A L D O P I N T O

RACCOLTA NOTIZIE
PER LA STORIA, ARTE, ARCHITETTURA
DI NAPOLI E DINTORNI

PARTE 2.2: LUOGHI (Fuori del Centro antico)

12 Aggiornata 31.12.2024

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

PREMESSA

Le notizie riportate nella “Raccolta” sono il frutto di anni di ricerca e di trascrizioni e costituiscono solo una piccola parte del vasto patrimonio di informazioni presenti in testi, archivi, biblioteche, ecc.; è auspicabile, nel tempo, una integrazione coordinata delle informazioni con l’invio, per posta elettronica, all’indirizzo a.pinto@unina.it, di aggiornamenti secondo i criteri di seguito riportati. Analogo lavoro proseguirà anche a cura dello scrivente che si riserva di mettere in rete progressive edizioni della “Raccolta”.

Le notizie, in genere, sono riportate in ordine cronologico e sono raggruppate per argomento specifico; la “Raccolta” è articolata in tre “Parti” che contengono le notizie ripartite nei seguenti settori:

- Artisti e artigiani
- Luoghi
- Famiglie

Nel caso che la stessa notizia è stata riportata da più fonti o da più autori nella data di riferimento è segnato, in successione cronologica, la prima fonte che ha dato la notizia e a seguire le altre. All’interno della notizia sono evidenziate con grassetto, sottolineatura e colori le parti ed i nomi di maggiore interesse (nome degli architetti, artigiani, pittori, scultori, ecc.; nome del monastero, chiesa, ecc.; date particolari; ecc.); e questo per richiamare l’attenzione sugli elementi che possono essere più utili nella lettura e nella ricerca.

Per ogni notizia è poi riportata la fonte in modo sintetico (Abbreviazioni dell’Archivio o cognome dell’autore, prime parole del titolo, anno di pubblicazione e pagina) con specifico riferimento alla bibliografia ricavabile univocamente attraverso una ricerca su Google books o cataloghi di biblioteche.

La “Raccolta” costituisce una consistente base di partenza, non esente da errori, per ricerche specifiche e può, anzi deve, essere oggetto di ulteriori approfondimenti, ricerche, rettifiche e integrazioni.

Le notizie relative a uno o più luoghi, a uno o più artisti, ecc. sono ripetute in ognuno dei gruppi citati. Prima della notizia è segnata la data con soli caratteri numerici (in mancanza di data certa sono riportati dei puntini e la notizia è inserita nel periodo corrispondente con una certa approssimazione); dopo la notizia è segnata la fonte. La presenza di un asterisco alla fine significa che la notizia è stata registrata e controllata.

All’inizio di ogni “Parte” della “Raccolta” è riportato un indice con possibilità di aggiornamento automatico dopo l’inserimento di nuove informazioni.

PARTE I RELATIVA AD ARTISTI ED ARTIGIANI

Nella “Parte I” relativa ad “Artisti ed artigiani” l’indice riporta i nomi in ordine alfabetico; in genere i cognomi composti sono riportati senza considerare la prima parte costituita prevalentemente da “De”, “Di”, “Da” ecc. che invece è segnata dopo tra parentesi. I nomi degli artisti o artigiani con lo stesso cognome sono riportati sottolineati con una successione prevalentemente cronologica.

Nel caso di cognomi riportati in modo diverso nelle singole notizie, quello meno ricorrente è segnato con un rinvio “Vedi” a quello che contiene tutte le informazioni.

PARTE II RELATIVA AI LUOGHI

Nella “Parte II” - divisa in due sezioni: II.1 Centro antico; II.2 Luoghi fuori del centro antico” - l’indice riporta i nomi raggruppati per zone (Duomo, Mercato, S. Severino, ecc.); all’interno di ciascuna zone i nomi sono inseriti seguendo un criterio topografico, con una successione riferita ad un ideale percorso per le strade contenute nelle singole aree.

PARTE III RELATIVA ALLE FAMIGLIE

Nella “Parte III” relativa alle “Famiglie” l’indice riporta i nomi in ordine alfabetico; in genere i cognomi composti sono riportati senza considerare la prima parte costituita prevalentemente da “De”, “Di”, “Da” ecc. che invece è segnata dopo tra parentesi.

ABBREVIAZIONI RICORRENTI

AASL: Archivio Accademia di San Luca Roma
ABC: Archivio Badia di Cava
ABGN: Archivio dei Bianchi della Giustizia di Napoli
ACC: Atti Consiglio Comunale Napoli
ACCa: Archivio Comunale di Capua, Museo Campano
ACDSA: Archivio Compagnia della Santa Croce di S. Agostino
ACN: Archivio Capitolare di Napoli
ACO: Archivio Congregazione Oratoriana
ACR: Archivio Capitolino Romano
ADC: Archivio Diocesano Caserta
ADP: Archivio Doria Pamphilj
AGA: Archivio Storico della Curia Generalizia dell'Ordine agostiniano - Roma
AIM: Archivio Istituto Mondragone
AMF: Archivio Museo Filangieri di Napoli
AMM: Archivio Monte Manso
AMN: Archivio Militare di Napoli
ANSI: Archivio Napoletano della Societas Iesu, presso la Biblioteca del Gesù Nuovo
ANNa: Archivio Notarile di Napoli
APMM: Archivio Pio Monte della Misericordia
ARSI: Archivum Romanum Societatis Iesu
ASBN: Archivio Storico Banco di Napoli
ASC: Archivio Serra di Cassano
ASCANa: Archivio della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli
ASCe: Archivio di Stato di Caserta
ASCN: Archivio Storico Cappuccini Napoli
ASCs: Archivio di Stato di Cosenza
ASDN: Archivio Storico Diocesano di Napoli
ASDSG: Archivio Storico della Deputazione del Tesoro di S. Gennaro
ASFi: Archivio di Stato di Firenze
ASGA: Archivio del Monastero di San Gregorio Armeno
ASLe: Archivio di Stato di Lecce
ASMAP: Archivio della chiesa di San Michele Arcangelo di Procida
ASMN: Archivio Storico Municipale di Napoli
ASNa: Archivio di Stato di Napoli
ASNa.BA: Archivio di Stato di Napoli, Banchieri antichi
ASPN: Archivio Storico per le Province Napoletane
ASParma: Archivio di Stato di Parma
ASRoma: Archivio di Stato di Roma
ASSa: Archivio di Stato di Salerno
ASTa: Archivio di Stato di Taranto
ASTo: Archivio di Stato di Torino
BMF: Biblioteca Museo Filangieri

BNN: Biblioteca Nazionale di Napoli
Nap. Nob.: Napoli Nobilissima
RIHB: Revue Internationale d'Histoire de la Banque
RNAM: Regii Neapolitani Archivi Monumenta
SGM: Sanctus Gregorius Maior (San Gregorio Armeno)
SNSP: Società Napoletana di Storia Patria
SOB: Suor Orsola Benincasa

RICERCATORI (per le notizie inedite)

ABETTI: Luigi Abetti
DELFINO: Antonio Delfino
DE LETTERIIS: Christian de Letteriis
DE MARTINO: Ernesto De Martino
DE MIERI: Stefano de Mieri
EVANGELISTA: Silvia Evangelista
FIORE: Umberto ed Edgard Fiore
GROSSI: Claudia Grossi
GUIDA: Gloria Guida
IORIO: Sabrina Iorio
MAJORANO: Angelo Majorano
MANCINO: Maria Rosaria Mancino
MEDUGNO: Giuseppina Medugno
NAPPI: Eduardo Nappi
NARDELLI: Antonio Nardelli
PEZONE: Maria Gabriella Pezone
PINTO: Aldo Pinto
RIZZO: Vincenzo Rizzo
RUSSO: Antonio Russo
SANTAMARIA: Filomena Santamaria
TEDESCO: Mariaimmacolata Tedesco
ZEZZA: Andrea Zezza

A. CHIAIA 19
PLAGIA - LOCO PATURCI - CASE A CHIAIA - VILLA REALE 19
CASA DE SANGRO D. TORREMAGGIORE 30
CHIESA DI SANT'ARCANGELO 30
FONTANE A CHIAIA 31
CASE E PORTA DI CHIAIA 32
PALAZZO MONFORTE D. LAURITO nel borgo di Chiaia 37
MONASTERO DI S. ORSOLA A CHIAIA 38
CASE A S. MARIA APPARENTE (Cortese e Borrello) 40
CASE TAPPIA A S. MARIA APPARENTE 40
CHIESA DI S. GIACOMO A CHIAIA 42
PALAZZO CARAFA P. STIGLIANO, poi GIUDICE P. CELLAMARE 42
PALAZZO COSCIA D. PADULI e CARDINALE COSCIA, poi PARTANNA 55
PALAZZO DE VITA 72
CASA BORALE 72
PALAZZO MAIO 72
CHIESA DI S. MARIA DELLA VITTORIA A CHIAIA 73
PALAZZO CARACCIOLO D. MIRANDA 74
PALAZZO VILLANOVA 74
COLLEGIO DI S. MARIA DELLE GRAZIE A PIAZZETTA MONDRAGONE 74
PALAZZO D'AVALOS M. VASTO 77
PALAZZO RAVASCHIERI P. SATRIANO 78
PALAZZO SANSEVERINO P. BISIGNANO a Chiaia 83
PALAZZO TUTTAVILLA D. CALABRITTO 86
PALAZZO MARCHESE 88
PALAZZO ORSINI DI GRAVINA - COLLEGIO DI S. MARIA IN PORTICO 88
MONASTERO DEL S.MO PRESEPE DI BETLEMME 95
CASA BONFANTE - MONASTERO DI S. TERESA A CHIAIA 96
PALAZZI VICINO S. ROCCO 103
CHIESA DI S. ROCCO 104
PALAZZO VALLELONGA A CHIAIA 104
CASA DI PIGNALOSA CAFARO E TRABUCCO a Chiaia 105
PALAZZO DE LIETO A CHIAIA 105
CASE CARACCIOLO P. SANTO BUONO poi LANARIO a Chiaia 105
PALAZZO MOLES D. PARETE A CHIAIA 108
MONASTERO DI S. BENEDETTO a Chiaia 110
PALAZZO SERRACAPRIOLA 114
PALAZZO PINTO P. D'ISCHITELLA 114
CHIESA DI S. PASQUALE A CHIAIA 118
PALAZZO ROCCELLA 119
PALAZZO CIOFFO M. OLIVETO 119
CAPPELLA DI S. AGNELLO 120
GIARDINO D'APONTE 120
COLLEGIO DI S. GIUSEPPE A CHIAIA 120
CHIESA DI S. CATERINA A CHIAIA 122
PALAZZO ACQUAVIVA C. CASERTA 124
PALAZZO ALARCON M. VALLE SICILIANA 124
PALAZZO CARAFA - ARIANO 130
PALAZZO CARAFA DI MADDALONI A CHIAIA 132
CAPPELLA DI S. GIOVANNI 132
CHIESA DI S. LEONARDO A CHIAIA 132
CAPPELLA DI S. MARIA DEL CARMINE nel borgo di Chiaia 133
CASA FIORILLO 133
PALAZZO CARAFA P. BELVEDERE 133
CAPPELLA S. MARIA DI CONFORTO 134
PALAZZO DI TOLEDO A CHIAIA 134
CHIESA DELL'ASCENSIONE A CHIAIA 139
CASA RIBERA poi CAPOBIANCO 142
PALAZZO CASTRUCCIO M. DELLA RIPA 143
MONASTERO GRATTERENSE 143

PALAZZO CARAFA D. CERCE 144
PALAZZO DI LEO poi BARILE D. CAIVANO - MIRELLI P. TEORA 145
MONASTERO DI S. FRANCESCO DEGLI SCARIONI 145
ORTO SEVERINO 147
PALAZZI VARGAS E GAETA ALLA TORRETTA 147
CHIESA S. MARIA DELLA NEVE 148
FUORIGROTTA 148
MASSERIA DEL D. VIETRI A PIEDIGROTTA 150
CHIESA DI S. MARIA DI PIEDIGROTTA 150
PALAZZO DI GENNARO, poi D'AQUINO P. CARAMANICO 163
CASE A MERGELLINA 163
CASA TURBOLO M. PESCHICI 166
GROTTA DI VIRGILIO volgarmente detta di POZZUOLI 166
PALAZZO DI COSTANZO P. COLLE D'ANCHISE 167
MONASTERO DI S. MARIA DEL PARTO a Mergellina 167
VILLA SANNAZZARO - PALAZZO MORMILE 180
PALAZZO DI GENNARO D. CANTALUPO 180
PALAZZO SERMONETA 181
SERENA - PALAZZO DONNANNA 181
MONASTERO DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE 191
POSILLIPO 194
SOCCAVO E PIANURA 210
B. MONTEDIDIO 211
CASINO REALE ALLA VIA CHIATAMONE - EDIFICIO ALLA VIA PARTENOPE 211
MEGARA - CASTELLO LUCULLANO - CASTEL DELL'OVO 221
MONASTERO DI S. PIETRO A CASTELLO 247
CHIESA DI S. MARIA A CIRCOLO 252
PORTA DI S. SPIRITO 252
MONASTERO DI S. SERGIO E BACCO 253
PALAZZO BARRILE D. MARIANELLA 254
PALAZZO MACEDONIO 254
PALAZZO D'AQUINO P. CASTIGLIONE - AMENDOLA 254
FONTANA A S. LUCIA A MARE 255
PALAZZO PIGNATELLI D. ROCCA, poi CARAFA 261
CASA DE PALMA a S. Lucia a mare 261
CASA GRIGNETTA a S. Lucia del mare 263
CHIESA DI S. MARIA DELLA CATENA 264
S. LUCIA - S. LUCIA A MARE 265
CASINO DEL DUCA DI MADDALONI 272
FONTANA DELLA PIAZZA DI PALAZZO 272
CASA ALARCON MENDOZA 272
CASE A SANTO SPIRITO 273
CHIESA DI S. SPIRITO DI PALAZZO (vecchia not. 1326-1560) 275
CONVENTO E CHIESA DEL MONTE DI DIO 292
MONASTERO DELLA CROCE DI PALAZZO 296
CASA TORTELLI 308
MONASTERO DELLA TRINITA' DI PALAZZO o DEGLI SPAGNOLI 308
CONVENTO DI S. LUIGI DI PALAZZO 313
COLLEGIO S. MARIA DELLA SOLIDAD, poi SOLITARIA 330
PALAZZO VETTOZZI ALLA SOLITARIA 345
CHIESA DI S. MARCO 346
CHIESA DI S. FRANCESCO DI PAOLA (Piazza Plebiscito) 347
CASA VILLANO ad Echia 347
CASA DEL TUFO VESCOVO DI ACERRA ad Echia 348
LOCUS HERCULES - MONTE ECHIA - PIZZOFALCONE 350
PALAZZO ROTA 361
PONTE DI PIZZOFALCONE o DI S. MARIA DEGLI ANGELI o DI CHIAIA 362
PALAZZO CARAFA - LOFFREDO M. TREVICO 364
PALAZZO DEL CARRETTO DORIA P. MELFI - BORGIA D'ARAGONA P. SQUILLACE - CASTELLETT - ZUFIA - CICCARELLI 367
PALAZZO ANTINORA 370

CASE TOLEDO - MONASTERO DI S. MARIA EGIZIACA A PIZZOFALCONE 370
MONASTERO DI S. MARIA DEGLI ANGELI A PIZZOFALCONE (Chierici regolari teatini) 392
PALAZZO CIMINO A S. MARIA DEGLI ANGELI 412
PALAZZO QUINONES A MONTE DI DIO 413
PALAZZO MANRIQUEZ A PIZZOFALCONE 413
CASA BLANCH A PIZZOFALCONE 413
CASA PANDONE C. UGENTO A PIZZOFALCONE 414
CASA GAGLIARDO A PIZZOFALCONE 414
CASA GUARINO A PIZZOFALCONE 415
PALAZZO BELMUDES DI CASTRO A PIZZOFALCONE 415
PALAZZO DUCA DI CALVIZZANO A PIZZOFALCONE 415
PALAZZO LONGO A PIZZOFALCONE 416
PALAZZO PACENTRO A PIZZOFALCONE 416
NOVIZIATO DEI GESUITI 416
CASA BARATTUCCIA poi SALINAS a Pizzofalcone 433
CASA GAMBA, poi PALAZZO SERRA D. CASSANO 434
PALAZZO SESSA A CAPPELLA VECCHIA 447
CHIESA DI S. MARIA A CAPPELLA VECCHIA 448
CHIESA DI S. MARIA A CAPPELLA NUOVA 457
CHIESA DEI SS. MARTINO E LUIGI 463
PALAZZO DE CAPUA DEL BALZO A S. LUCIA 463
CHIESA DI S. M. CONCETTA o SS. CONCEZIONE o CROCELLE AL CHIATAMONE 468
CHIATAMONE 470
PALAZZO SALAZAR AL CHIATAMONE 472
PALAZZO MOLES poi MAROTTA, AL CHIATAMONE 472
PALAZZO DE TASSIS 473
C. MONTECALVARIO 473
CASE A MONTECALVARIO 473
CASA DI BELISARIO CORENZIO A MONTECALVARIO 481
CASA QUARTO-MENDEZ AL LARGO MONTECALVARIO (locata a Niccolò Carletti) 483
MONASTERO DELLA TRINITA' DELLE MONACHE 484
CASA MONTUORI 535
CASE ALLA CESAREA 536
CHIESA DI S. MARIA DEL RIMEDIO - TRINITA' ALLA CESAREA 537
CHIESA E OSPEDALE DI S. MARIA DELLA PAZIENZA ALLA CESAREA 538
MONASTERO DELLA VISITAZIONE - S. FRANCESCO DI SALES 570
Sintesi cronologica 570
Architetti e ingegneri 571
Pittori 571
Notizie 571
CONSERVATORIO DELLE VERGINI PERICLITANTI 585
PALAZZO TOCCO P. MONTEMILETTO 586
CONVENTO DI GESU' E MARIA 587
Architetti 587
Pittori 588
Scultori 588
Sintesi cronologica 589
Notizie 589
PALAZZI A GESU' E MARIA - CASA GALLACINO - S. MENNATO 630
CASA TURBOLO a Gesù Maria 637
PALAZZO COPPOLA DIETRO GESÙ E MARIA 637
CASE ROMANO-MARESCA dietro la Carità 639
CASA DI MARCO ROMANO a Gesù Maria 640
OLIMPIANO - PONTECORVO - PERTUSO - PIGNA VECCHIA - PARADISO - STRADA DE' PIGNATELLI - CARITA' - STRADA TOLEDO 641
CASE ALLA STRADA CARO GIOIELLO 659
CHIESA DI S. MARIA DEL PRESIDIO alla Pignasecca 660
CASA GRECO alla Pignasecca (locata a Niccolò Carletti) 661
CASE MUZI E DE ANGELIS alla Pignasecca 661
CASA MARANTA allo Spirito Santo 662
CASE MORMANDO 663

PALAZZO DI FILIPPO POSITANO ... 665
PALAZZO SPINELLI D. CASTROVILLARI, D. SEMINARA, P. CARIATI ALLE CELSE ... 667
CASA DI VITALE FINELLI (nel suo luogo sotto il palazzo del P. di Cariati) ... 676
CASA DI PIETRO GALLO sotto il Duca di Seminara ... 678
STRADA DELLE CELSE ... 678
CHIESA DI S. MARIA DI LORETO ALLA STRADA TOLEDO ... 678
CONVENTO DI S. M. DELLO SPIRITO SANTO o S. ANTONIO FUORI PORTA MEDINA ... 680
CASE A MONTESANTO ... 683
MONASTERO DI S. MARIA DI MONTESANTO ... 683
RITIRO DI S. ANTONIO AI MONTI ... 685
RITIRO DELL'ADDOLORATA IN S. ANTONIO AI MONTI ... 686
CHIESA DI S. MARIA DEL MONTE ... 687
CASA BRANDOLINO A S. MARIA DEL MONTE ... 690
GIARDINO DI DIOMEDE CARAFA A S.MARIA DEL MONTE ... 691
CASE A PORTA MEDINA ... 708
PALAZZI DE RUGGIERO E LATILLA ... 709
OSPEDALE DELLA TRINITÀ E CHIESA DI S. MARIA DEI PELLEGRINI ... 710
CHIESA S. MARIA MATERDOMINI ... 717
PALAZZO TURBOLI, poi CONSERVATORIO DI S. MARIA MADDALENA A PONTECORVO ... 717
MONASTERO DI S. FRANCESCO DELLE CAPPUCCINELLE A PONTECORVO ... 717
VICO e STRADA S. MANDATO ... 732
MONASTERO DI S. GIUSEPPE A PONTECORVO di monache carmelitane scalze ... 734
PALAZZO SPINELLI M. CIRO' P. TARSIA ... 744
CASA DEL CONTE CAPANO vicino palazzo Tarsia ... 800
MONASTERO DI S. TERESA DEL SS.MO SACRAMENTO poi S. BERNARDO E MARGHERITA ... 801
CASE CAPECE poi MONASTERO DI S. POTITO ... 806
CASA TERRALAVORO A S. POTITO ... 814
PALAZZO MINEI a S. Potito ... 814
CASE A S. POTITO ... 816
MONASTERO DI S. GIUSEPPE DEI VECCHI A S. POTITO ... 816
CONVENTO DI S. MARIA DELL'OLIVA, CONGREGAZIONE DI S. GIUSEPPE DEI NUDI ... 823
CASA DE VIETRI ALLA COSTIGLIOLA ... 831
CASE COSTANTINO ALLA COSTIGLIOLA ... 841
CASE CARAFA - COSTIGLIOLA ... 850
PALAZZO CARAFA C. POLICASTRO A S. POTITO ... 852
CASA SASSO - PALAZZO MELISSANO ... 853
PALAZZO SANFELICE ... 853
PALAZZO DEL SOLIMENA a S. Potito ... 854
CHIESA DI S. SEPOLCRO ... 858
CASE SOTTO S.TO SEPOLCRO ... 859
CASA DI RAIMO TARCAGNOTA ... 859
CHIESA DI S. MARIA A MONTECALVARIO ... 860
CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE A TOLEDO ... 864
MONASTERO DI MONTECALVARIO - COLLEGIO DELLA CONCEZIONE A MONTECALVARIO ... 865
STRADA E VICO DELLA CONCEZIONE ... 876
MONASTERO DI S. MARIA DELLA SPERANZA ... 877
CASA BERRICANO-SALAMANCA ... 882
PALAZZI ALLA SPERANZELLA ... 883
CHIESA DELLA MADDALENA DELLE CONVERTITE SPAGNOLE ... 883
CAPPELLA DELLA B. VERGINE DEL CARMINE poi CONGREGAZIONE DI S. CARLO BORROMEO DEI 63 SACERDOTI ... 884
CHIESA DI S. ANNA DI PALAZZO (detta di S. ANNA VECCHIA dopo il 1815) ... 886
CASA PALLAVICINO A S. CATERINA DA SIENA ... 891
MONASTERO S. CATERINA DA SIENA ... 891
CHIESA DI S. FRANCESCO E MATTEO sopra Toledo ... 906
MONASTERO DI S. MARIA DEL ROSARIO A PORTAMEDINA o ROSARIELLO ALLA PIGNA SECCA ... 908
CONVENTO DI S. MARIA DEL ROSARIO o ROSARIO DI PALAZZO (detta S. ANNA DI PALAZZO dopo il 1815) ... 911
REAL FABRICA DI ARAZZI AL ROSARIELLO DI PALAZZO ... 934
CASA DI CARLO SAGGESE al vico Tre Re ... 934
CHIESA DI S. MARIA OGNIBENE ... 936

CASE A S. MARIA OGNIBENE 942
CASE CIMINELLO E GIZZARELLO vicino S. Maria Ognibene 944
CASA BAGNARA poi MONASTERO DI S. MARIA DEL SANTO NOME 948
CASA ANASTASIO A S. MARIA OGNIBENE 950
PALAZZO DE MARIA 951
PALAZZO PERDEZ poi DI DOMENICO FONTANA IN VIA NARDONES 951
COLLEGIO DI S. FRANCESCO SAVERIO poi S. FERDINANDO 953
CHIESA DI S. BRIGIDA 967
S. BRIGIDA 974
CASA DEL COLLEGIO DEL SALVATORE A TOLEDO 974
PALAZZO MOLES IN VIA TOLEDO 974
CASE DI NATALE JOVENE A TOLEDO 975
CASA DI DOMENICO E GIULIO CESARE FONTANA A TOLEDO 976
PALAZZI E CASE A TOLEDO 978
PALAZZO VAEZ C. MOLA, poi PERRELLI D. MONESTERACE, poi BERIO M. SALSA alla strada di Toledo 981
CASE CALVANICO E CORREGGIO IN STRADA TOLEDO 985
PALAZZO DEL M. S. VINCENZO A TOLEDO 986
CASA MARSEGLIA A TOLEDO 986
CASE DI GREGORIO PANNO IN VIA TOLEDO 986
PALAZZO SPINOLA - TAGLIALAVIA IN VIA TOLEDO 986
PALAZZO DEL MONTE CIARLETTA A TOLEDO 988
PALAZZO DE CURTE A TOLEDO 988
PALAZZO DE SIMONE A TOLEDO 988
CASA DI MAURO A TOLEDO 989
CASE COLONIA A TOLEDO 989
PALAZZO VALCARCEL A TOLEDO 992
PALAZZO ALCHEMIA A TOLEDO 994
PALAZZO LIETO A TOLEDO 994
PALAZZO MONACO DI LAPIO A TOLEDO 995
CASE PANDONE poi FANZAGO A TOLEDO 998
TEATRO NUOVO 1000
CONSERVATORIO DI S. MARIA DEL SOCCORSO poi SS. PIETRO E PAOLO 1001
PALAZZO BISOLI - MAGNOCAVALLO 1008
PALAZZO BRANCACCIO 1009
PALAZZO RUFFO D. BARANELLO 1009
CHIESA DI S. NICOLA A TOLEDO o ALLA CARITA’ 1009
CHIESA DI S. LIBORIO 1032
CAPPELLA DELLA SANTA CROCE alla strada di Toledo 1034
COLLEGIO DI S. MARIA ALLA CARITA' 1034
MONTE DEI POVERI VERGOGNOSI 1043
PALAZZO DEL NUNZIO APOSTOLICO o DELLA NUNZIATURA 1055
CASA MAIMONE ALLA CARITA’ 1063
PALAZZO FOGLIA poi MASTELLONE M. CAPOGRASSO ALLA CARITA' 1063
PALAZZO TRABUCCO ALLA CARITA' 1075
CASA DEL MONASTERO DI S. MARIA EGIZIACA ALLA CARITÀ 1087
PALAZZO BRUNASSO 1088
CONSERVATORIO DELLO SPIRITO SANTO 1089
CASE SALSANO dietro lo Spirito Santo 1219
CASE ALLO SPIRITO SANTO 1220
CASA DI MICHELANGELO NACCHERINO ALLO SPIRITO SANTO 1222
CASA DI MARCO PINO ALLO SPIRITO SANTO 1222
CASA DI PIGNALOSA CAFARO 1222
CASA DI TESONE poi SPANO O SPARANO (genero di Marco Pino) 1223
CASA ALMANSORO ALLO SPIRITO SANTO 1224
CASA SAGGESE ALLO SPIRITO SANTO 1230
CASA SALZANO poi AMETRANO dietro lo Spirito Santo 1231
PALAZZO CRISPO 1231
PALAZZO DE ANGELIS poi RUFFO DI BAGNARA 1232
MONASTERO DI S. MARIA DELLA SALUTE poi S. DOMENICO SORIANO (domenicani) 1241
CHIESA DI S. MARIA DI CARAVAGGIO 1259

CAVONE - STRADA DI S. MARIA AVVOCATA 1260
CASA PATERNO' dirimpetto Fosse del Grano 1261
PALAZZO MUSCETTOLA P. LEPORANO 1262
CONIGLIERA 1262
PALAZZO GALEOTA - INFRASCATA 1265
CONSERVATORIO DELLE FIGLIE DEI NOTARI alla salita infrascata 1266
MONASTERO S. MARIA DELLA CONCORDIA 1266
CONGREGAZIONE S. MATTIA APOSTOLO 1268
CASA RANGO ALLA CONCORDIA 1271
CASE E STRADA DELLA CONCORDIA 1272
PALAZZO DE CURTIS - MONASTERO DI S. NICOLA DA TOLENTINO 1273
CAMPANORA - CONVENTO E CASE S. LUCIA AL MONTE 1274
PALAZZI ALLE MORTELLE - CHIESA DI S. CARLO ALLE MORTELLE 1284
CASA VARGAS 1292
D. MUNICIPIO 1292
PALAZZO D'ANGRI 1292
PALAZZO D'AVALOS M. VASTO (not. 1580-1609), poi MONTALTO M. S. GIULIANO (1626), poi ROMER, poi CARAFA D. MADDALONI 1294
PALAZZO CARAFA D. MADDALONI ALLO SPIRITO SANTO (1579) 1321
CASE DI FABRIZIO SANTAFEDE E ANTONIO EUGELIO A MONTEOLIVETO 1321
CASA DI GUIDONE BOTTONE A TOLEDO 1343
CHIESA DI S. ANNA DEI LOMBARDI (not. 1582-1801) 1344
CHIESA DI S. VINCENZO poi S. GIOVANNI DEI FIORENTINI 1370
CASE E STRADA S. GIOVANNI DEI FIORENTINI 1383
TEATRO DEI FIORENTINI 1386
CASE A MONTEOLIVETO (Balsamo, Parrino, Sellitto, Capece Galeota, Vigilante, d'Amico, Ferraioli) 1387
PALAZZO CORTESE (incontro palazzo Gravina) 1392
FONTANA MONTEOLIVETO 1393
CAPPELLA DI S. MARIA DE SCOTELLIS 1397
MONASTERO DI MONTEOLIVETO 1398
PALAZZO VALLETTA 1518
PORTA PETRUCCIA - CERRIGLIO 1519
MONASTERIO S. ANELLO A PETRUCCIO 1522
CAPPELLA S. ERASMO 1525
PALAZZO IANNUCCI E ALMIRANTE FUORI PORTA MEDINA 1525
STRADA DA CASTELNUOVO A PIAZZA DELL'OLMO - LARGO CASTELLO 1526
RUA CATALANA 1526
CAPPELLA DI S. MARIA DELL'INCORONATA (piazza Rua Catalana) 1528
CASE CAPECE A RUA CATALANA 1528
CASA PALOMBA M. CESA DI FRONTE OSPEDALETTO 1528
CASA DI CESARE LUBRANO 1528
CHIESA DI S. MARTA 1528
CAPPELLA DI SANT'APOSTOLO 1529
PLATEA CORRIGIARUM - STRADA INCORONATA 1529
CASA MARANTA all'Incoronata 1539
SEGGIO DI PORTO (NUOVO) 1540
SALA INCORONATA 1541
CHIESA S. MARIA CORONATA (INCORONATA) 1542
FONTANA MEDINA 1546
PALAZZO GUEVARA D. BOVINO, poi MEDICI P. OTTAIANO 1548
CHIESA DI S. GIUSEPPE MAGGIORE 1553
STRADA DELLA STUFA DI S. GIORGIO DEI GENOVESI 1558
CHIESA DI S. GIORGIO DEI GENOVESI 1558
MONASTERO DI S. GIOACCHINO - OSPEDALETTO - S. DIEGO 1569
REGIA CAVALLERIZZA 1581
PALAZZO DEL MONTE PIRONTI 1583
PALAZZO DI LANNOI P. SULMONA, poi RUFFO D. BAGNARA, poi D'AQUINO D. CASOLI e P. CARAMANICO (1770) 1584
CASA DI VINCENZO CARAFA, PRIORE D'UNGHERIA 1593
PALAZZO CARAFA D. NOCERA, poi DI COSTANZO (1636), poi CARACCIOLO P. DI VILLA (1695) 1593
PALAZZO GIORDANO 1598

PALAZZO GOMEZ poi DE MARINI M. GENZANO, poi DE SANGRO P. FONDI 1599
TEATRO DEL FONDO, POI MERCADANTE 1607
CASA DIAZGARLON C. ALIFE 1607
PALAZZO MOLES, poi CARAVITA P. SIRIGNANO 1608
PALAZZO CAMPITELLI 1611
CONSERVATORIO DI S. MARIA DELLA PIETA' DEI TURCHINI 1612
CASA MORALES A S. BARTOLOMEO 1640
CHIESA E TEATRO DI S. BARTOLOMEO - S. MARIA DELLE GRAZIE o GRAZIELLA 1642
CAPPELLA DI S. LORENZELLO DE' VICALI 1645
CASA DI FRANCESCO DI MARIA 1645
CAPPELLE DI S. GIACOMO E DI S. GIACOMO DE' VENATI 1645
CHIESA DI S. GIACOMO DEGLI ITALIANI 1645
CAPPELLA DI S. MARGARITA 1646
CAPPELLA DI S. MARIA A MARE 1646
PALAZZO SPINELLI P. CARIATI 1646
S. MARIA DEL PALAZZO 1646
CASA BALSAMO 1650
CASE ALLA CORSEA E AL PONTE DI TAPPIA 1650
BANCO DI S. GIACOMO 1651
MONASTERO DELLA SS. CONCEZIONE DEGLI SPAGNOLI 1652
CHIESA ED OSPEDALE DI S. GIACOMO DEGLI SPAGNOLI 1669
CONGREGAZIONE DEL SS. SACRAMENTO DELLA NAZIONE SPAGNOLA 1710
CASTEL NUOVO 1711
MONASTERO DI S. MARIA DI MONSERRATO 1740
TORRE DI S. VINCENZO - MOLO GRANDE 1742
ARSENALI 1749
DARSENA 1765
DOGANA DEL SALE 1767
TEATRO S. CARLO 1767
GALLERIA UMBERTO I 1769
PALAZZO REALE 1769
PALAZZO DEL PRINCIPE DI TARANTO 1806
CASA DI FILIPPO CARACCIOLO 1807
CASA IN PLATEA S. MARIA DE FONTANA 1807
CHIESA ED OSPEDALE DI S. NICOLA DEL MOLO (not. 1308-1527) 1807
CHIESA DE' SS. PIETRO E PAOLO DE' GRECI 1808
PALAZZO BERIO M. SALSA 1810
PALAZZO DEL ROSSO, poi MANRIQUES, poi ZEVALLOS, poi VANDENEYNDEN - SANNINO, poi COLONNA P. STIGLIANO 1811
BAGLIVO 1826
CASE DELLO PORTO-BOCCADILUPO 1827
PALAZZO TAPPIA 1828
TRIBUNALE DELL'ESERCITO 1836
MONASTERO DI S. TOMMASO D'AQUINO 1836
CASE A S. TOMMASO D'AQUINO (Turbolo, Petrucci) 1847
CAPPELLA DI S. VITO vicino S. Tommaso d'Aquino 1848
E. CENTRO ANTICO vedi LUOGHI PARTE I 1848
E. S. G. CARBONARA 1848
CASA MONFORTE 1848
PALAZZO CARACCIOLO D'OPPIDO 1848
PALAZZO CARACCIOLO DI BRIENZA 1848
PALAZZO CARACCIOLO P. FORINO 1850
PALAZZO CARACCIOLO D. BELCASTRO 1853
PALAZZO DE FRANCHI A FORINO 1853
CASE E PALAZZI A FORINO O FORIA 1854
PALAZZO MOLES D. PARETE 1858
CASA DI FELICE TRAMONTANO A S. GIOVANNI A CARBONARA 1858
CHIESA S. MARIA DELLA PIETA' o PIETATELLA A CARBONARA 1860
CASA GAMBACORTA 1862
MONASTERO DI S. GIOVANNI A CARBONARA 1862
CASE A S. GIOVANNI A CARBONARA 1894

CHIESA DI S. FILIPPO E GIACOMO DEI SANSEVERINO DETTA DI S. MONICA 1900
CHIESA DI S. MARIA DELLA PURIFICAZIONE E S. GIOACCHINO A PONTENUOVO..... 1900
PALAZZO FRANCONE M. SALCITO A PONTENUOVO..... 1901
CHIESA S. MARIA DI GERUSALEMME 1901
PLATEA, VICO e LUOGO FORMELLO..... 1902
MONASTERO DI S. CATERINA A FORMELLO 1904
PIRAMIDE A S. CATERINA A FORMELLO 1958
MONASTERO DI S. ANNA A CAPUANA..... 1960
F. S. PIETRO MARTIRE - MERCATO 1964
MOLO PICCOLO 1964
CASE SPERANDEO - PIAZZA CHIAVELLARI 1967
CHIESA S. LUCIA..... 1967
CHIESA E CONSERVATORIO DI S. MARIA DEL BUON CAMMINO 1967
CHIESA DI S. NICCOLO' DEGLI SCOTTI, POI S. MARIA DELLA VITTORIA 1968
CHIESA DI S. ASPRENO..... 1969
CHIESA DI S. ONOFRIO DEI VECCHI 1970
CHIESA DI S. NICOLA AD PERCULUM O AD PROCULUM - S. NICOLA ACQUARIO..... 1972
CHIESA DI S. NICOLA DEL MOLO o ALLA DOGANA (not. 1527- …)..... 1972
CHIESA DI S. MARIA DEL PILAR..... 1981
CASE D'AFFLITTO, D'ANNA, SPADARO, BRANCACCIO..... 1982
REGIONE PORTO..... 1982
FONTANA DELL'OLMO o DI PORTO 1984
FONTANA DELLA DOGANA NUOVA o DELL'ARSENALE VECCHIO 1993
FONTANA DELLA SIRENA IN VIA OLIVARES 1995
FONTANA DEL MANDRACCHIO..... 1995
PIAZZA DELL'OLMO 1997
CASA POLICE poi VITELLO ALL'ARSENALE VECCHIO 2000
CASA D'OTTONE ALL'ARSENALE VECCHIO..... 2002
CASA CORREGIO ALL'ARSENALE VECCHIO..... 2003
CASA DI MARTINO ALL'ARSENALE VECCHIO 2003
DOGANA..... 2003
CONSERVATORIO DI S. MARIA VISITAPOVERI..... 2015
MANDRACCHIO - CONSERVAZIONE DELLE FARINE..... 2019
CHIESA DI S. MARIA DELLA GRAZIA 2020
CHIESA DI S. MARIA LA GRANDE 2020
CHIESA DI S. TOMMASO DI CANTORBERI' 2021
CHIESA E PIAZZA DI S. ANIELLO A PETRUZZOLO..... 2022
CHIESA DI S. NICOLA DE SCIALLIS (anche S. MARCO o S. ANNA AI LANZIERI)..... 2022
CASE ALLA PIAZZA E STRADA DELLI LANZIERI 2023
CHIESA DI S. MARIA DI PORTOSALVO..... 2025
CONVENTO DI S. PIETRO MARTIRE 2044
CASE A S. PIETRO MARTIRE..... 2091
S. MARIA DELLA ROSA..... 2092
SEGGIO DE' COSTANZI - VICO O STRADA DE' COSTANZI - CAPPELLA DI S. MARIA DE' COSTANZI poi S. AGOSTINO..... 2093
CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE ALLA PIETRA DEL PESCE 2094
CHIESA DI S. TOMASO D'ARCINA 2095
PORTA CALCARIA - CALCARA 2096
CHIESA DI S. AGATA DE CALCARIA o S. AGATA AGLI OREFICI..... 2097
CHIESA E VICO SS. COSMO E DAMIANO..... 2097
PORTICO D'ASSUMACELLI 2101
PLATEA S. PIETRO MARTIRE 2101
PIAZZA DEGLI OREFICI 2102
S. MARIAE AD PARADISUM 2103
CHIESA DI S. MARIA DEI MESCHINI..... 2104
CAPPELLA DI S. MARIA DELLA PORTELLA - CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA..... 2105
PORTA DEL CAPUTO - STRADA MARINA DEL VINO..... 2107
CHIESA E PLATEA DI S. GIOVANNI A MARE..... 2113
MONASTERO DI S. MICHELE ARCANGELO AGLI ARMIERI..... 2121
SINOCA SEU STRADA DELL'ARMIERI 2126
PLATEA BOMBACARIORUM, RUA FRANCESCA, VICO TORNIERI 2127

LOGGIA DEI GENOVESI 2129
CHIESA DI S. MARIA IN REGIONE PORTENOVENSI 2130
PORTA DE ILLIS MONACHIS 2131
TOCCO DE ILLIS ACCAPACIIS 2132
CHIESA E STRADA S. GIOVANNI IN CORTE - REGIONE PORTA NOBENSE 2133
PLATEA DELLI SCRIGNARI 2140
CHIESA DI S. VITO 2141
CAPPELLA DI S. BIAGIO 2141
CAPPELLA DI S. MARIA DELL'OVOLO 2141
CAPPELLA DI OGNI SANTO 2141
PORTO MAGGIORE DE ILLI CACAPICE, DUANA 2142
PORTO PISANO AD PETRUSUM - CHIESA DI S. PIETRO AD PETRUSUM 2143
PORTA DI S. ANDREA 2144
CASE DI LUCREZIA D'ALAGNO - VIA REBOTTINA - VIA TORNIERI - PIETRA DEL PESCE - S. ANDREA DEGLI SCOPARI 2144
CAPPELLA DEL SALVATORE 2145
CHIESA DI S. BRIGIDA - CHIESA DI S. PAOLO DE CICARI 2145
SCALESIA 2146
PORTA NOVA 2149
CAMPAGNANO 2151
MORICINO 2152
PALAZZI IN VIA RENOVELLA 2158
OSPEDALE E CHIESA DI S. ELIGIO 2159
CAPPELLA DI S. MARIA DI COSTANTINOPOLI a S. Eligio 2180
CAPPELLA DE' SS. PIETRO E PAOLO DE' SASSONI 2180
CAPPELLA DI S. MARIA DELLA NEVE 2180
CHIESA DI S. MARIA DELLA SCALA 2180
PARRETTARI 2186
FORO MAGNO - MERCATO 2186
CASE SEVERINO - CONTRADA E CAPPELLA S. MARIA A' PIEDIGROTTA 2189
CAPPELLA DELLA CROCE in piazza del Mercato 2190
CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE ALLA ZABATTERIA 2190
CHIESA DI S. MATTEO AL LAVINAIO 2191
CAPPELLA DI S. QUARANTA AL LAVINAIO 2192
CASE AL LAVINARO 2192
CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE - CHIESA DEL CARMINE - ORTO DEL CONTE 2192
CASA PROFESSA DEL CARMINIELLO AL MERCATO 2193
FONTANA DEL MERCATO 2195
PORTA DEL MERCATO 2197
CHIESA DEI SS. FILIPPO E GIACOMO AL MERCATO 2197
FONTANA ALLA MARINA DEL CARMINE 2198
CAPPELLA DI S. CATERINA 2198
CASTELLO, TORRE, CASE E PORTA DEL CARMINE 2198
MONASTERO DI S. MARIA DEL CARMINE MAGGIORE 2201
ARSENALE 2247
CAPPELLA DI S. MARIA DELLA GRAZIA 2248
CASE PAPARO - PORTA NOLANA 2248
CHIESA DI S. COSMO E DAMIANO FUORI PORTA NOLANA 2249
CHIESA S. ANGELO AD ARENA 2249
PALAZZO CARACCIOLO M. VICO, poi PALAZZO PINTO 2250
BORGO LORETO 2253
MONASTERO DI S. MARIA DE LORETO 2254
CAVALLERIZZA - SERRAGLIO - CASERMA BIANCHINI 2258
Sintesi cronologica 2258
Notizie 2259
TERRITORIO DI ANGELO COMO 2271
CHIESA E PONTE DELLA MADDALENA 2272
BARRA - PIETRABIANCA - S. GIOVANNI A TEDUCCIO 2276
Varie 2276
Convento di S. Maria dell'Arco (Santuario della Madonna dell'Arco) 2286
Palazzo Pinto a S. Giovanni a Teduccio 2288

Casa Siscara poi Cardines M. Laino a Barra 2289
Monastero di S. Maria della Sanità a Barra 2290
Palazzo Carafa C. Morcone a Barra (not. 1591-1593) 2291
G. S. ANTONIO ABATE 2294
TEATRO S. FERDINANDO 2294
CHIESA DI S. MARIA DELL'AVVOCATA 2294
CASA S. MARIA ANNUNZIATA AL BORGO DI S. ANTONIO 2295
CHIESA DI S. ANTONIO DI VIENNA o ABATE - BORGO S. ANTONIO ABATE 2295
CHIESA DI S. MARIA DI TUTTI I SANTI nel Borgo di S. Antonio 2299
CASE AL BORGO DI S. ANTONIO 2299
S. EUSEBIO - S. MARIA DEL RIPOSO - SS. COSMA E DAMIANO 2301
CONSERVATORIO DI S. MARIA SUCCURRE MISERIS 2301
CHIESA DI S. LUCIA - CHIESA DI S. GENNARO al Borgo di S. Antonio Abate 2305
PALAZZO CARACCIOLO FUORI PORTA CAPUANA 2305
CHIESA DI S. SEBASTIANO, poi di S. FRANCESCO DI PAOLA FUORI PORTA CAPUANA 2306
ALBERGO DEI POVERI 2308
CHIESA DI S. GIOVANNI E PAOLO - CAMPO DI NAPOLI - S. SOSSIO 2312
CAPO DE CLIO o CHIO - CAPODICHINO - PONTI ROSSI 2314
CHIESA DI S. GIULIANO 2317
S. MARIA AI MONTI 2317
CHIESA DI S. MARIA DELLA FEDE 2317
PALAZZO CASANOVA 2318
CHIESA DI S. MARIA A DOGLIOLO - PONTE GUIZZARDO - POGGIOREALE 2318
GROTTA DEGLI SPORTIGLIONI, CHIESA S. MARIA DEI MARTIRI, poi S. MARIA DEL PIANTO 2328
CAMPOSANTO 2334
H. VERGINI 2338
MONASTERO DI S. MARIA MATERDEI 2338
PALAZZO CARAFA D. BRUZZANO 2342
CASINO SANGRO D. TORRE MAGGIORE 2342
CASE ALLA CONCEZIONE DEI CAPPUCCINI 2345
MATERDEI 2347
CONSERVATORIO DELLE FIGLIOLE DI S. GENNARO A MATERDEI 2347
RITIRO S. RAFFAELE ARCANGELO A MATERDEI 2348
MONASTERO DELLA CONCEZIONE DEI CAPPUCCINI o S. EFREMO NUOVO (Materdei) 2350
CASA SPINELLI A S. EFREMO NUOVO 2363
PALAZZO CARACCIOLO D. GIRIFALCO a S. Efremo e S. Agostino degli Scalzi 2363
PALAZZO MOLLO D. LUSCIANO 2364
CASA DI ORATIO LOMBARDO incontro la Concezione dei Cappuccini 2365
CASE ALLA CONCEZIONE DEI CAPPUCCINI o S. EFREMO NUOVO 2365
MONASTERO DI S. EFREMO VECCHIO (Veterinaria) 2367
MONASTERO DI S. MONICA 2376
CASE A S. MARIA DELLA STELLA 2378
CASA BARRILE A S. MARIA DELLA STELLA 2380
CASA VALCARCEL A S. MARIA DELLA STELLA 2388
MONASTERO DI S. MARIA DELLA STELLA 2391
CASA SCANNA A S. MARIA DELLA STELLA 2407
PALAZZO CARDITO poi CARAFA D. MADDALONI, poi ROMER, poi CARACCIOLO D. AIROLA, poi CATTANEO P. S. NICANDRO ALLA STELLA 2408
CASE IN VICO TAGLIAFERRI poi VIA ANTONIO VILLARI - GRADONI S. NICANDRO 2423
REGIA CAVALLERIZZA - PALAZZO DEGLI STUDI - MUSEO NAZIONALE 2423
CASA DI DOMENICO NOVELLONE - GIARDINO DI OTTAVIO CARAFA 2438
MONASTERO SS. ROSARIO ALLE PIGNE 2439
LARGO DELLE PIGNE 2445
PALAZZO ANTINORA 2446
PALAZZO SARRIANO 2446
CASE FUORI PORTA S. GENNARO 2446
PALAZZO LOPEZ, poi MASCABRUNO - SUPPORTICO LOPEZ 2448
PALAZZI SANFELICE AI VERGINI 2449
PALAZZO LETIZIA 2450
PALAZZO DI PALMA 2450
CASA ALBERTINO 2450

CASE A S. AGOSTINO DEGLI SCALZI 2451
CONVENTO DI S. MARIA DELLA VERITA' o S. AGOSTINO DEGLI SCALZI 2451
CHIESA DEGLI OREFICI 2474
CASE A FONSECA 2474
CHIESA DELL'ANNUNZIATA A FONSECA 2476
COLLEGIO DEI SS. BERNARDO E MARGHERITA A FONSECA 2478
SALITA DEGLI SCALZI 2481
CASE FUORI LA PORTA DI COSTANTINOPOLI 2482
PALAZZO CARAFA D. NOCERA - CHIESA DI S. TERESA DEGLI SCALZI o MADRE DI DIO 2485
CASA BENINCASA 2515
CAPPELLA DI S. PIETRO poi S. MARIA A CASSANICO 2516
BASILICA DI S. GENNARO EXTRA NEAP. - S. STEFANO - S. GENNARO DE' PEZZENTI poi DE' POVERI 2516
CONOCCHIA 2524
CHIESA DI S. MARIA DELLA GRAZIA A CAPODIMONTE 2525
CHIESA DI S. FRANCESCO DI CAPODIMONTE 2525
CAPODIMONTE - SCUDILLO 2526
CASINO PATERNÒ A CAPODIMONTE 2536
CASE A MIRADOIS 2540
CASINO DE CAPUA P. RICCIA A CAPODIMONTE (MIRADOIS) 2540
PIGNA 2542
CASA ED OSPEDALE DI S. MARIA DELLA MISERICORDIA 2543
CASA CARAFA M. MONTEBELLO, poi DE CAPUA, poi S. ASPRENO (Padri Ministri degl'Infermi) 2547
CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE 2552
CHIESA DI S. MARIA DEI VERGINI 2553
PALAZZO MOSCATO M. POPPANO detto dello Spagnuolo 2557
PALAZZO DEL DUCA DI TRAIETTO 2562
CASE NEL BORGO DEI VERGINI 2562
CASA AMETRANO AI VERGINI 2574
CASA BALDUCCI AI VERGINI 2575
CASA CLERICI AI VERGINI 2577
CASA RAM AI VERGINI 2578
PALAZZO REALE DI CAPODIMONTE 2579
GIARDINO BOTANICO AI MIRACOLI 2586
PALAZZO LANZARA 2586
MONASTERO DI S. MARIA DEI MIRACOLI poi S. MARIA DELLA PROVVIDENZA 2586
CHIESA DI S. ANTONIO ABBATE fuori porta S. Gennaro 2625
CAPPELLA DI S. VITO - CONVENTO DI S. MARIA DELLA VITA 2625
PALAZZO BORGIA 2636
CIMITERO DI S. GAUDIOSO - CONVENTO DI S. MARIA DELLA SANITA' 2636
CHIESA DI S. MARIA A CIRCOLO, POI DELLA CHIUSA 2671
MONASTERO E STRADA DI S. MARIA ANTESAECULA 2671
RITIRO IMMACOLATA CONCEZIONE E S. VINCENZO FERRERI 2672
SANITA' 2675
PALAZZO TERRALAVORO alla Sanità 2676
CHIESA DI S. EUFEMIA - S. STEFANO 2676
CHIESA DI S. FORTUNATO - S. GAUDIOSO 2677
PALAZZO SALERNITANO 2677
MONASTERO DI S. SEVERO ALLA SANITA' 2677
FONTANELLE 2684
CASE IN PIROZZO E AI CINESI 2685
COLLEGIO DE' CINESI poi OSPEDALE ELENA D'AOSTA 2685
MONASTERO DI S. CARLO MAGGIORE o S. CARLO ALL'ARENA 2688
CASE E OSPEDALE DELLA MONTAGNOLA - S. GIUSEPPE E TERESA ALLA MONTAGNOLA 2691
CASA AIELLO ALLA MONTAGNOLA 2698
CAPPELLA DI S. M. DEL CARMINE nella strada de' Saponari (via G. Piazzi) 2699
CASE A S. MARIA DEGLI ANGELI ALLE CROCI 2699
CONVENTO DI S. MARIA DEGLI ANGELI ALLE CROCI 2700
Sintesi cronologica 2700
Ordini 2702
Affreschi nobili 2703

Notizie 2704
CASA DELLO STUDENTE 2729
ORTO BOTANICO 2729
I. S. MARTINO 2730
CASE ALLA SALUTE 2730
PALAZZO DEL GIUDICE D. GIOVENAZZO 2733
CHIESA S. MARIA DELLA SALUTE (ordine Agostiniani, poi dal 1614 Francescani Riformati) 2733
MONASTERO DEL SS. SACRAMENTO - S. MARIA MADDALENA DEI PAZZI di suore carmelitane 2737
CHIESA DI S. CROCE ALLE DUE PORTE - VILLA DI GIAMBATTISTA DELLA PORTA 2741
MASSERIA ALTOMARE, PALAZZO VANDENEYNDEN M. CASTELNUOVO, poi CARAFA P. BELVEDERE 2742
CASA DE MARI 2749
CASA CAROPRISO alla Pedamentina di S. Martino 2749
CASA D'ACUNTO, poi FALCO, poi MAROCCO alla Pedamentina di S. Martino 2750
CASA TORTELLI alla Pedamentina di S. Martino 2752
CASA MAGNACAVALLI alla Pedamentina di S. Martino 2752
CASA FALANGA alla Pedamentina di S. Martino 2752
CASE A S. MARTINO 2753
MONASTERO DI S. MARTINO 2753
CASTELLO DI BELFORTE - MONTE S. ERASMO - CASTEL S. ELMO - CHIESA DI S. MARIA DEL PILAR 2822
CASA VILLAGUT ALLA SALITA DI S. ELMO 2833
CHIESA S. MAURI 2833
CASA DI GABRIELE DE MARTINO alla Pedamentina di S. Martino 2834
PALAZZO MASSA poi ROOMER alla Pedamentina di S. Martino 2842
MONASTERO DI S. MARIA DELLO SPLENDORE 2852
VOMERO - ARENELLA - ORSOLONA 2860
CASE CAPECE GALEOTA AL VOMERO 2864
CONVENTO S. MARIA DELLA LIBERA 2866
CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI sopra S. Martino 2874
CONGREGAZIONE SUOR ORSOLA BENINCASA 2875
FLORIDIANA 2886
OSPEDALE S. GIACOMO E VITTORIA 2886
MONASTERO DI S. MARIA A PARETE 2887
ANTIGNANO 2916
CHIESA DI S. GENNARO AD ANTIGNANO 2918
NAZARETH 2919
CAMALDOLI - CHIESA DI S. SALVATORE A PROSPETTO 2919
CHIESA DI S. CROCE AD ORSOLONA 2932
L. VARIE DA LOCALIZZARE 2932
CASE E CHIESE VARIE 2932
CHIESA DI S. PIETRO AD MONACO LUPO 2938
CHIESA DI S. BRANCACCIO 2939
MONASTERO DI S. SABINO MAGGIORE 2939
CHIESA DI S. ATRIANI 2939
CHIESA DI S. MARIA DE ILLI MANXONI o MANSUNE 2940
CHIESA DI S. GIOVANNI A STILO 2941
CASA EREDI IPPOLITO SANSEVERINO 2942
CASA DI ALONSO CARILLO D'AVOLOS 2942
CASA DI BERNARDINO LONGO 2942
CASA DI CESARO STARACE 2943
CASA DI PIETRANTONIO DI STEFANO 2943
CASA DI RODRIGO FERNANDES DI NOGUERA 2943
CASA BERLINGIERI 2944
CASA DI PIETRO DE CASTELBLANQUE 2945
CASA DI LAUDOMIA PIGNATELLI m. BALDASSARRE MILANO figlio di BEATRICE CARACCIOLO 2946
CASA DI ALONSO VEGA 2948
CASA DI FELICE PUNSO 2950
CASA MANILIO CAPUTO 2951
MONASTERO DI FRA DOMENICO DI PERUGIA E FRA VINCENZO BRANCALEONE 2951
GRAFICI (ASNa, Mon. sopp.) 2952

PARTENOPE - PALAEPOLIS - NEAPOLIS 2953
M. POZZUOLI 2958
PALAZZO ALARCON E MENDOZA 2958
CASA DI DIOMEDE CARAFA 2958
PALAZZO DE CAPUA P. CONCA 2960
PALAZZO DI GIO. BATTA MANSO M. VILLA poi CAPOMAZZA 2960
PALAZZO TOMACELLI M. CHIUSANO 2961
PALAZZO DE TOLEDO M. VILLAFRANCA 2961
N. PROCIDA ISCHIA CAPRI 2964
PROCIDA 2964
Varie 2964
Chiesa di S. Michele Arcangelo 2973
Palazzo d'Avalos 2974
ISCHIA 2977
CAPRI 2978
O. PORTICI RESINA 2979
VARIE PROPRIETA' DI PORTICI E RESINA 2979
VILLA D'ELBEUF, poi FALLETTI 2988
REGGIA DI PORTICI 2998
Architetti 2998
Artisti 2998
Re e Regine 2999
Intendenti 2999
Sintesi cronologica 2999
Notizie 3001
Gioco del pallone 3053
Palazzina Malesci 3054
Castello 3054
Pagliaia 3055
Belvedere 3056
Edificio C o L 3056
PALAZZO CARAVITA 3056
PALAZZO MASCABRUNO - REGIE SCUDERIE 3056
PALAZZO DE CAPUA P. RICCIA 3060
PALAZZO VALLE - QUARTIERE DELLE REALI GUARDIE DEL CORPO 3066
CONVENTO DI S. PIETRO D'ALCANTARA 3066
REAL GABINETTO DELLE PORCELLANE SOPRA CARAMANICO, boudoir della Regina Amalia 3068
ACQUEDOTTO 3068
CASINO - PALAZZO AMENDOLA 3071
CASA MORCALDI 3072
P. S. GIORGIO A CREMANO 3074
VARIE 3074
PALAZZO D'AQUINO P. CARAMANICO 3075
PALAZZO PIGNATELLI D. MONTECALVO 3086
CASINO SERRA CASSANO 3094
CASINO CARACCIOLO M. BELLA, D. LAVELLO, P. AVELLINO; CHIESA ADDOLORATA 3096
CASINO BERIO 3105
VILLA STARITA ALL'ARSO 3106
Q. TORRE DEL GRECO 3114
CASE A TORRE DEL GRECO 3114
PALAZZO DEL P. DI STIGLIANO 3115
PALAZZO VALLELONGA 3115
MONASTERO DELLA CONCEZIONE di monache carmelitane 3119
CHIESA DEI CAPPUCCINI 3119
CHIESA DELLA MADONNA ASSUNTA 3120
CONVENTO DI S. GENNARO di Padri Carmelitani Scalzi 3120
CHIESA DI S. MARIA DI COSTANTINOPOLI detta dei Marinai 3120
CHIESA DI SANTA CROCE 3124
CHIESA DI S. PIETRO A CALASTRO 3125
CASINO DEL CARDINALE SPINELLI 3125
ERAMO DI S. MICHELE 3125

VILLA DELLE GINESTRE 3125
Sintesi cronologica 3125
R. CASTELLAMARE DI STABIA 3127
VESCOVATO 3127
S. AMALFI SALERNO 3127
CHIESE DI S. ANDREA IN AMALFI E S. MATTEO IN SALERNO 3127

A. CHIAIA

PLAGIA - LOCO PATURCI - CASE A CHIAIA - VILLA REALE

867-886 - Iacopello di Pietro è discendente da Pietro de' Pietri, il quale negli antichissimi tempi dell'Imper. Basilio Greco (867-886) si legge che donò al Monistero di SS. Severino, e Sosio ricchi poderi nello stesso luogo di **Piaggia**, appresso i beni di Giovanni Boccatorci (Arch. S. Severino, invent. f.150; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.181).*

5.10.1182 - Die 5 octobris indictione prima, Neapoli, regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno 17 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 17. Neapolitanus et Ioannes, filii quidam Neapolitani qui nominatur Carolise et Mariae iugalium, promittunt dominae Gemmae, abbatissae monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni atque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum Dei, propter campum de terra quod est infirmarii ipsius monasterii positum in **loco qui nominatur Paturci**, quod fuit domini Ioannis Morfisa, quod coheret cum terra Sancti Ioannis Maioris, cum terra heredis de illo Focu in pede Sanctae Neapolitanae Ecclesiae, cum terra heredis domini Stefani Grassi, cum terra Sancti Abbaciri et cum terra ecclesiae Sanctae Iulianessae, cum terra Sanctae Neapolitanae Ecclesiae, quod campum ei concessit ad vitam dictum monasterium ad pentionem. Propterea promittit solvere quolibet anno eidem monasterio auri tarenos 20 diricti boni de Amalfi pesanti, et medietatem fructuum. Actum per Cesareum tabularium. Num. 300 (SNSP, Ms. XXVII-C-12, cc. 139-140; ASNa, Mon. sopp. 3437, c. 52; Pilone, Le pergamene ..., 1996 p.87).*

9.9.1223 - Die 9 septembris, indictione 12ª, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Siciliae anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9 sed et Enrico eius filio anno 4. Gaitelgrima h. f. et Drosa h. puella uterinae germanae filiae domini Ioannis cognomento de Arcu et dominae Maroctae iugalium ipsa vero Gaitelgrima relicta domini Ioannis cognomento de Arcu de domino Manxo vendunt et tradunt domino Silibestro qui nominatur Magistro filio domini Damiani qui nominatur Magistro et dominae Maroctae quae nominatur Siliari iugalium, terram planam et pendulam positam in **loco qui nominatur Paturci** qui est super **loco Plagiae** cum introitu suo qui venit ab illa Caba communi, et ab inde pro capite de terra ecclesiae Sancti Arcangeli de ipso loco subtus terram Petri qui nominatur Cofinello, et coheret cum dicta terra ecclesiae Sancti Arcangeli, cum terra ecclesiae Sanctae Mariae de pede gripta, et a parte **plagiae** est terra heredis Bartholomei qui nominatur de Gemmi. Pro pretio unciarum 5 de tareni de Sicilia. Actum per Ioannem scriniarium. Num. 474 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.71).*
- In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quarto, et res Sicilie anno vicesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nono, sed et Enrico eius filio anno quarto, die nona mensis septembris, inditione duodecima, Neapoli. Certum est nos Gaytelgrima honesta femina et Drosu honesta femina licet uterine germane, filie quondam domni Iohannis cognomento de Arcu … [a presenti die] promtissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Silbestro qui nominaris Magistro … id est integra terra nostra plana et pendula, posita vero in **loco qui nominatur Paturci**, que est super **loco Plagia**, una cum arboribus et fructoras suas, et cum introitu suo, qui ibidem ingredit, qualiter venit da illa caba commune et abinde per capite de terra ecclesie Sancti Arcangeli de ipso loco … Et coheret … de uno latere est suprascripta terra de suprascripta ecclesia Sancti Archangeli … de alio latere de es parte est terra de illu Muccula, seu et terra ecclesie Sancte Marie de Pede de Gripta … de alio capite da parte de **Plagia** est terra heredes quondam Bartholomei qui nominatur de Gemmi … Ego Iohannes scriniarius … (ASNa, SGM, perg. n. 186; De Lellis, Notamentum, c. 231; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.128).*

3.7.1242 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimosecundo, et rex Sicilie anno quadragesimoquinto, set eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoseptimo, et rex Ierusalem a[nno septimodecimo, die tertia mensis iulii, inditione quintadecima. Certum est nos Maria et Andrea qui nominamur Magistro … a presenti die promtissima voluntate promittimus tibi Iohannes qui nominaris Amalfitano, ob voluntate venturo genero et cognato nostro, filio quidam domini Mauro, umilis presbitero et primicerius chatolice congregationis ecclesie Sancti Petri qui nominatur ad illos Ferrario … id est integra petia de terra nostra plana et pendula posita vero in **loco qui nominatur Paturci**, que est super **loco Plagia** … et cum introitu … per capite de terra ecclesie Sancti Arcangeli de ipso loco … Ego Iohannes curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 229; De Lellis, Notamentum, cc. 1-2; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.234).*

30.7.1248 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoctabo, et res Sicilie anno quinquagesimoprimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tri[cesimo]tertio, et res Ierusalem anno vicesimotertio, dye tricesima mensis iulii, inditione sesta, Neapoli. Dyspositum factum a me Bysantia, filia quondam Silbestro Magistro … Dispono … tollere et espedire seu venundare debeant id est tantum de illa terra mea, que est de illa dote mee, posita vero in **loco Paturci** … Iterum dispono ut fiat relaxatu de ipsu, quod pro anima mea ipse dixit in illa staurita Sancte Marie Maioris, taris duos de auro … Ego Tomasius tabularius … (ASNa, SGM, perg. n. 241; De Lellis, Notamentum, c. 41; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.267).*

22.1.1249 - Die 22 ianuarii, indictione 7, Neapoli, imperante domino Frederico 2 etc. anno 29, rege Siciliae anno 52 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 34 et rege Hierusalem anno 24. Magister Falcone preclarissimus medicus Franco filius quidam domini Roperti cognomento Franco cedit et tradit magistro Pacifico Romano filio domini Petri pectiam terrae planam et pendulam positam in **loco qui nominatur Patusci** super **loco Plagiae** cum introitu suo qui venit da illa Caba comuni et ab inde per Caput de terra ecclesiae Sancti Arcangeli de ipso loco ... et coheret dicta terra cum terra dictae ecclesiae Sancti Archangeli et cum terra de illu Muccula seu terra ecclesiae Sanctae Mariae de pede gripta, cum terra dicti Petri Cufinelli et de capite **parte plagiae** cum terra Bartholomei de Gemmi. Pro pretio unciarum 12 et pena controventionis statuta est in auri solidos 300 Bisantios. Actum per Petrum curialem. Num. 240 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.80).*

26.2.1249 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimonono, et rex Sicilie anno quinquagesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquarto, et rex Gerusalem anno vicesimoquarto, die vicesimasesta mensis februarii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Sergio Delonti … a presenti die promtissima voluntate promicto tibi magister Pacifico qui nominaris Romano … querere vel molestare non debeamus de illa integra petia de terra tua plana et pendula, posita vero in **loco qui nominatur Paturci**, qui est super **loco Plagia** … Ego Petrus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 245; De Lellis, Notamentum, c. 235; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.274).*

29.1.1271 - Die 29 ianuarii, indictione 14 [1270-71], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1270 [? 1271], regnante domino nostro Carolo regnorum eius anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno 6. Domina Maria de Domino Ebulo abbatissa monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque [Beatissimi] Gregorii Maioris ancillarum Dei, et domina Sica Bulcana, et [Stefania] Protonobilissima monialibus, rectricibus et gubernatricibus Sancti Infirmarii dicti monasterii litigant cum Iacobo qui nominatur Gisuperi filio domini Sergii et dominae Maroctae iugalium cui locaverunt ad vitam campum terrae cum pectia terrae positum in **loco qui nominatur Paturci** ... ed est coniunctum dictum campum de terra cum terra ecclesiae Santi Ioanni Maioris, cum terra domini Bartholomei Aversano, cum silva domini Bartholomei Falconaro, cum terra Sancti Ioannis ad Nilo, cum terra quam detinet dominus Simeon Cardinalis Sanctae Neapolitanae Ecclesiae de Manxo, cum terra heredis domini Tomaso Minutolo et domini Tomasi Firrillo et cum terra ecclesiae Sanctae Iulianelle et cum terra Sanctae Trinitatis ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 502 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.92).*

7.1272 - [In nomine domini] dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo secun[do ...]sima mensis iulii, indictione quintadecima. Inbentarius factus de illis terris que sunt pertinentes de illu sanctu infirmariu de monasterio Sancti Gregorii Maioris per domin[a...] et per domna monacha Protanobilissima et per domina Angiulia monacha Bulchana insimul rectrice et gubematrice de ipsu sanctu infirmariu et per Gulielmum de illa Turri ballius de ipsu [infir]mariu et per consensu et voluntate de domina Maria de domini Hebuli venerabili abbatissa ipsius monasterio Sancti Gregorii domina illorum nomin[...] terris hec sunt ... Et in **loco Paturzu** una petia de terra que sunt m[odia] quactuor, quarte due que sunt coniuncta cumterris de illu Carazulu, et cum terra que tetinet illu Castaniola de ecclesie Sancte Marie de Pedde de Gripta, et cum terra [domini] I Saparanu, et cum terra de Sanctu Suvirinu, et cum terra de Cinalla de Ginnaru, et eum terra Sancti Agnelli Maioris ... (ASNa, SGM, perg. n.294; De Lellis, Notamentum, cc. 215-218; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.52).*

1320 - Nel medesimo tempo leggiamo che Magalda Dentice Badessa del Monistero di S. Pietro à Castello, hora S. Sebastiano, concedè un podere à **Piaggia** à Leone Coppola figliuol di Gerardo, & à Iacopello di Pietro figliuol di Iacopo, per edificarvi la Chiesa di Santa Caterina con lo Spedale (Arch. S. Pietro a Castello, 1° lib. strum. 275 a.1320; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.181).*

19.1.1385 - ... item legavit ecclesie Sancte Margarite site in **loco plagia** prope Sanctam Mariam de cappellis de Neapoli ... tarenas septem (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.441).

17.7.1561 - MDLxj giovedi adi 17 de Giuglio … f. 822 Al mag.co franc.o de vino d. tredeci e per lui al m.co lo salamanca diss.o sono in parte de tanto legname ha havuto et ha da havere in virtu de una polisa de sua mano che tiene per servitio dela **sua fabrica de chiaia** c.ti d. 13 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.12.1567 - MDLxvij Venerdi adi xij di Xmbre … f. 530/533 Al mag.co **Gio: Vincenzo de macris** d. diece e mezo e per lui al R.mo mons.r Ill.mo Car.l saraceno, dissero sono per lo censo del p.nte anno 1567 che li paga della **sua casa e giardino di chiaia**, reddititia all'abbatia de capella … d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.5.1568 - MDLxviij sabbato adi 22 di maggio ... f. 443 Alla s.ra donna **violante de ycis della quadra** d. trentaquattro e per lei a Gio ant.o de ferrante diss.o sono a complimento de d. 40 che li altri li ha havuti cont.i e sono per acconciare la **casa e lo giardino suo de chiaja** d. 34 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2016).

1574 - L'Ecc.te s.r **Jo: batt.a carrafa conte de policastro** paga anno quolibet al con.to de san Dom.co docati trenta per censo, et servitio dela soa cappella quale p.o nce haveva consigniato lo censo sopre le **case de chjaia**, et adesso hà fatta la revocatione dela consigniacione de dette case, et promette pagarle esso singulis annis, et altri patti, è convenuto lo s.to con.to co' lo detto conte como appare per inst.o publico fatto per mano de No: Jo: pietro cannabace, quale habita al ulmo de sa' lorenzo sub die 20 martij 1553 incominciando lo p.o pagamento adi 15 d'agosto 1554, quale case fi adesso 1553 l'ha tenute donato ferrella d. 30.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 440, p.299; Pinto, Ricerca 2017).*

22.6.1582 - MDLxxxij Adi 22 di Giugno … f. 262 Al s.r **Oratio Galluccio** d. venti e per lui a m.o ettore Cafaro e ms Christofaro quaranta dis.ro per caparro della matonata, che li ha promesso fare nel **suo giardino à chiaia** si come appare per obliganza fatta per mano, seu in curia di not.re francisco ant.o scanna à lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

5.10.1589 - 1589 a 5 d'ottobre Giovedi … f. 1684 Al s.r **Francesco de curte** d.ti dieci per lui a m.ro Gio: lorienzo de liguoro D.o celi paga a conto della fabrica delle mura del **suo giardino a chiaia** che farà, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.532; Pinto, Ricerca 2015).*

11.10.1589 - 1589 a 11 d'ottobre mercordi … f. 1684 A **francesco de curte** d.ti dieci per lui a Gio: lorenzo ligorio Diss.o in conto dela fabrica che li farà alle mura del **giardino a chiaia**, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.562; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1592 - 1592 à di 20 d'aprile lunedi … f. 355 Al m.co **fabritio cardino** d. dui tt. 2.18 et per lui à m.ro Gio: luyse de marino diss.o seli pagano per sei giornate vacate nela fabrica del **giardino di chiaya del m.co ortentio cardino** suo fratello per m.ro Gio: ber.no lombardo et pascale suo manipolo per tutti li 16 del p.nte dec.do che le altre giornate per essi vacate in d.ta fabrica le settimane passate essernoli state pagate contanti ita che resta contento et sodisfatto et licentiato da d.a opera, a lui con.ti d. 2.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.570; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1592 - 1592 A' 24 d'Ott.re Sabbato … f. 1348 Al m.co **Gio: batta elisio** d. cinque, e per lui a' Gio: Simone montella. D.o in conto di d. otto, e tt. 4 che li deve a' comp.to di d. dieceotto, e tt. 4 per le chianche, e tavole venduteli per ser.o dela **sua casa a' chiaia**, quali denari sono di quelli a' lui pervenuti dal m.co Detio brancaleone, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.830; Pinto, Ricerca 2015).*

24.10.1592 - 1592 A' 24 d'Ott.re Sabbato … f. 1348 Al m.co **Gio: batta elisio** d. cinque, e per lui a' m.o Gio: dom.co vitale. D.o celi paga di voluntà di m.o fran.co tortora in conto di d. nove, e mezo, che li deve per saldo delle fatture di tutti l'astrachi superiori, et inferiori che ha' fatti nella **sua casa di chiaia**, e sono di denari a' lui pervenuti dal m.co Detio brancaleone, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.833; Pinto, Ricerca 2015).*

19.12.1592 - 1592 à di 19 di Xbre Sabbato f. 1592 Al m.co **Gio: batta elisio** d. cinque et per lui à fran.co tortora d.o sono in conto di d. nove et tt. dui che d.to Gio: batta li deve per saldo di tutte giornate di m.ri et manipoli che ha laurato in la **sua fabrica della casa di chiaya** insino à questo di, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1919; Pinto, Ricerca 2017).

13.2.1593 - 1593 a di 13 di feb.ro sabbato … f. 15 Al m.co **ortensio cardino** d. quattordici et per lui à m.ro thomasiello d'arco d.o seli pagano à comp.to di d. venti atteso li altri sei l'ha ric.ti con.ti da d.o ort.o quali d. 20 sono in parte dell'opera che d.to thlo li fa fare da suoi fabricatori in la **sua casa di chiaja** datali ad estaglio conforme a lor patti di lor mano sonpti a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1593 - 1593 a di 9 di marzo martedi … f. 414 Al m.co **Ortensio cardino** d. venti et per lui à m.ro thomasiello d'arco d.o seli pagano ciò è d. diece à comp.to di d. quaranta in conto della fabrica fa ad estaglio in **Chiaja** atteso li altri d. trenta l'ha ric.ti in piu volte, d. cinque che di ordine di d.to m.co orten.o d.o thomasiello hà pagato à m.ro Gioseppe gautiere per il prezzo di palmi sessantacinque di piperno rustico per lo boccaglio della cisterna lo boccaglio del puczo et la pietra perciata per lo cortiglio, et d. 5 per altritanti ric.ti da esso con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.402; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1593 - 1593 a 4 di maggio martedi … f. 694 Al s.r **oratio galluccio** d. quarantacinque E per lui a valente di valente bresciano ingegniero d'acqua dissero a conto di d. centocinquanta che sono convenuti che li habbia a fare uno ingegno per cavar l'acqua dal pozzo del **suo giardino** che ha in **chiaia** fra giorni venticinque conforme a quel che lha promesso per una polisa scritta et sottoscritta di sua mano propria, et sottoscritta da esso s.r oratio galluccio e per lui a Berardino suo fratello dissero per conto di spese di casa loro, a lui cont.i d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.406; Pinto, Ricerca 2015).

10.5.1593 - 1593 a 10 di maggio lunedi … f. 936 Al m.co **ortensio cardino** d. sei, et gra 5 E per lui a m.ro Tomasiello d'arco dissero a comp.to di d. settant'otto et gr.a 5 atteso li altri lha ric.ti contanti in piu volte e per banchi et sono a comp.to e final pagamento di tutta l'opera ha fatta nel **suo giardino a chiaia** tanto per conto di estaglio quanto per tutti residij insino la p.nte giornata cossi d'accordo tra essi non restando ad h.re cosa alcuna da lui, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.431; Pinto, Ricerca 2015).

23.8.1593 - 1593 A' 23 d'Agosto lunedi … f. 500 Al m.co **Gabriel Setaro** d. ventiquattro, e per lui al m.co Gio: Cola Ciminello. D.o in conto del intrata del pegione dela **casa di chiaia**, e per lui al m.co Carlo terracciano D.o per altri tanti recevuti da esso con.ti, a' lui contanti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.758; Pinto, Ricerca 2015).

1.7.1595 - 1595 Adi Primo di luglio ... f. 915 Al m.co Giulio portio d. cinque e per lui a petro di Vitio tagliamonte d.o sono a comp.to di d. 30.2.10 per il prezo di tante pietre vendute e consignate insino ad hoggi per la fabrica delle cisterne nove che fa fare al giardino sito à **chiaja** che possede in comune con il s. Scipione portio che li restanti li ha receputi di cont.i e per mezo di banco in più volte d. 5 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

21.8.1595 - 1595 à di 21 d'agosto lunedi … f. 309 Al m.co Gio: batta fazzare d. cinque tt. 4.10 Et per lui à m.ro Salvatore cola tagliamonte d.o seli pagano à comp.to di d. sessanta che li altri l'ha ric.ti con.ti in più partite et sono d.ti d. 60 a buon conto delle pietre per fabrica ha portate in **sua casa à chiaya** et giardino da misurarse conforme ha misurato Costantino avallone al d.to Salv.re nelle case d'Aless.ro ferrante in d.to loco di **chiaya** a tt. uno grano meno per canna del prezzo hà pagato d.to Aless.ro a lui con.ti d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1182; Pinto, Ricerca 2018).

16.11.1595 - Addi 16 di 9bre 1595 Giovedi … f. 867 Al s.or Giulio portio d. uno e tt. uno Et per lui a m.ro oratio gaudiosa peperniero a comp.to de ducati trentasei e tt. uno et sono per il prezo di cinque finestre de sorriento et una porta de pepierno, una porta de taglio de sorriento lavorata et 200 palmi di pezi di astraco et altri lavori fatti al giardino de **chiaya** che possiede insieme con il s.or Scipione portio, atteso li restanti d. 35 lhà ric.ti in più volte li giorni et mesi passati inclusoci anco in d.o pagam.to la bocca de cisterna de piperno a lui cont.i d. 1.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1595 - Adi 15 di Xbre 1595 Venerdi … f. 938 A Carlo buonanno d. cinque Et per lui a m.ro fran.co de palma tagliamonte in conto del prezo de diece migliara de prete che hà da tagliare nel suo monte a rag.ne de car.ni 25 lo migliaro conforme al Instro per m.o de notare faulo de rinaldo, le quale prete serveno per la fabrica dele soi case e giardino sop.a il **burgo de chiaya** vecino la Cappella di s.ta M.a delangeli a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.650; Pinto, Ricerca 2015).*

22.9.1601 - 1601 a 22 di settembre sabbato … f. 839 Al Marchese di Casa d'albori [Vincenzo Caracciolo] d. dieci e per lui a Pietr'antonio albertino d.o a comp.to di d. 100 per l'entratura del pesone della **sua casa di Chiaia** a' canto alla chiesa dell'Ascensione, che le have affittato per questo presente anno, dal p.o maggio prossimo passato come per albarano al quale si habbia relatione, atteso l'altri d. 90 l'ha ric.ti dalla contessa

d'Altavilla, in sua parte, alla quale, esso ha subaffittato poi detta casa e per lui à Carlo cesare della picciola per altritanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.487; Pinto, Ricerca 2016).

5.3.1602 - 1602 Adi 5 di Marzo … f. 222 A Giulio cesare positano d. dodici 3.10 et per lui a Gio Dom.co di alfiere d.e celi paga per salme 31 di calce consistentino in pesi 99 ad ragg.e di gr. 11 il peso dec.do che il più seli paga per la portatura di d.a calce … l'have pagata per esso ad ragg.e di tornisi undici la salma la quale calce have serv.o et servirà per li solare si haverando da fare nel suo giardino in **chiaia** et per d.o a dom.co lega per altritanti d. 12.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.473; Pinto, Ricerca 2013).*

14.3.1602 - 1602 Adi 14 di Marzo … f. 222 A Giulio cesare positano d. quattro 3.15 et per lui a micco cuomo d.e ad comp.to di d. 6.3.15 atteso li altri d. 2 celi have pagati in contanti et sono per salme 150 di rapilli ad ragg.e di tornesi 9 la salma li quali hanno serv.o per la fabrica delli astrachi del suo giardino di **chiaia** dec.do non deve haver altro da lui d. 4.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.532; Pinto, Ricerca 2013).*

3.4.1602 - 1602 Adi 3 di Ap.le … f. 470 A Giulio cesare positano d. cinque et per lui a fran.co didara d.e per 45 pesi di calce portati in lo giardino in **chiaja** con la portatura d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.735; Pinto, Ricerca 2013).*

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 470 A Giulio cesare positano d. tre 4.7 et per lui a micco como d.e per salme 86 di rapilli a ragg.e di tornesi 9 la salma portati al suo giardino dec.do che non deve havere altro d. 3.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.753; Pinto, Ricerca 2013).*

27.4.1602 - 1602 Adi 27 di Ap.le … f. 470 A Giulio cesare positano d. cinque et per lui a fabritio pepe fabricatore d.e ad comp.to di d. 20 che li altri li have rec.ti da lui per lo n.ro banco et sono per tanti sono convenuti li dovesse dare et pagare per scippare buttare fare et mazzoccare li astrachi al suo giardino a **chiaia** et di fare ogni spesa necessaria acciò detti astrachi restino ben fatti et quantunque si hanno completi detti astrachi ma resta a buttarci quello di sala di d.o giardino tuttavia al have voluto pagare anticipata.te stante che così è stato da quello requesto dec.do che non resta ad havere altro d'altri d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.887; Pinto, Ricerca 2013).*

12.5.1603 - 1603 a 12 di maggio … f. 26 A Giulio Portio d. tre tt. tre g.a 15. E per esso a **Scipione di Conca** [sic] peperniere, disse per lo prezzo di una porta di gattuni de pepierni, che serve per appoggiare le schale che fa fare al suo giardino di **Chiaia**, che possede con Scipione Portio a lui contanti d. 3.3.15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

11.10.1603 - 1603 a 11 de ottobre ... f. 682 A **Scipione Grimaldo** Ingegniero d. dieci e per lui a m.ro Gioseppe montefuscolo, disse a comp.to di ducati sissanta per tanti tagli de Pietre de Surrento li ha consignato nella fabrica delle **sue case alli gradoni** a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

1605 - Tantum abest, ut quoniam in ora maritima, quæ Plaga dicitur, ædificando subterraneæ parietinæ inveniantur, veluti concamerationes lateritias ipse vidi, ex quibus Vas vitreum fractum servo, & lapidem cum hac inscriptione

C. IVLIVS. HYPOPTVS
C. ILIVS. NARCISSVS
NIGRI. LIB. DE. SVA. P
FECERVNT. SIBI. ET. SVIS

In eadem ora Palæpolim fuisse existimandum sit; quam opinionem aliqui cum Pausilypanis propè ædificiis confirmabant (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.43).*

26.8.1606 - 1606 adi 26 di Agosto Sabato f. 471 A **Scipione Grimaldo** della the.ria d. venticinque E per lui a m.ro Cesare corrado peperniero d.e a comp.to di d. 50 et sono in conto delli piperni lavorati, che l'ha consig.ti et ha da consig.re per ser.o della **sua nova casa**, atteso gli altri d. venticinque l'ha ric.ti da lui di con.ti li giorni passati d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.80; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1606 - 1606 Adi 13 d'ott.e Venerdi … f. 471 A **Scipione grimaldo** della thesor.a d. quaranta quatro, e per esso à m.o Cesare corrado, e recupido di giac.o pepernieri à comp.to di d. 100 che l'altri l'ha rec.ti con.ti in conto delli piperni lavorati consig.li e da consig.re per ser.o della **sua nova casa à S.a lucia**, e per esso à Cesare d'angelo per botte 4 botte di vino rosso inclusa la portatura vend.li e consig.li d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.264; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1606 - 1606 à di 20 di 8bre vernerdi … f. 1229 A **Pietro Antonio Albertino** d.i quaranta, Et per lui al R.do p.re D. Benedetto d'Aversa priore **dell'Ascensione fore la porta di Chiaja**, d.o per un'annata finita à 15 di Ag.to pross.e passato per lo censo, che esso pagha ogni anno à d.o luogo, per la **sua casa di Chiaja contigua à d.o Mon.ro** dec.do esser stato sodisfatto di tutte l'annate pas.te sino a d.o di; Et per lui à D. And.a de benev.to a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1035; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 Adi 15 di Gennaro Giovedi … f. 547 Ad **Alesandro ciminello** d. tre et per lui alli her.i di tomase naclerio d.e sono in conto del censo finiendo al ult.o di ap.le 1609 del ser.o di una **sua casa a chiaja** et per d.o ad ottavio naclerio per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.74; Pinto, Ricerca 2022).

26.2.1609 - 1609 à 26 di febraro giovedi … f. 604 Al N.re **Cesare Caracciolo** d.ti cento, Et per lui à D. Aurelia de guevara d.o à comp.to di d.ti sei cento promessili pagare per causa della vendita, che S. S.ria hà fatta a luglio pross.o pas.to della **casa di Chiaja** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.290; Pinto, Ricerca 2022).

22.6.1609 - 1609 à 22 di Giugno lunedi … f. 635 A **felice de Jennaro** d.ti trideci, Et per lui à Cesare terminiello, d.o à comp.to di d.ti cinquantatre per spese et manifattura del padiglione di legname di una intempiatura di tre stipetti et di accomodatura ancora alla **Casa di Chiaja**, et di Nap. per l'intempiatura, et resta sodisf.o integ.te sino ad hogi, che li altri li hà ricevuti con.ti in diverse partite; a lui d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.780; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1610 - 1610 à 10 d'Ap.le Sabbato … f. 1119 A D. **Isabella Vanelli** d.ti cinque Et per lei à Scipione Pappacoda d.o per alt.ti Et per esso à m.o Segesmundo d'Angeli fabricatore à comp.to di d.ti 92 che li dovea per certa tonica et altri residui fatti nella **sua Casa nelli Giardini di chiaja** atteso l'altri d.ti ottantasette l'have rec.ti in più volte cioè d.ti 25 per q.o banco, et nove per il monte della Pietà li restanti a comp.to l'have ric.ti manualmente di con.ti, et perciò resta saldo et sodisfatto di tutta l'opera con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.549; Pinto, Ricerca 2020).

27.1.1612 - A 27 Gen.o [1612] … f. 821 A Tommaso Aniello Rossetto d. quindici E per esso a Scipione di Conza, e sono in conto delli piperni, che li haverà da consignare lavorati per un cantone nella **sua casa di chiaja** Pol.a 26 Gen.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

28.1.1612 - 1612 a 28 Gen.ro Sabato … f. 1127 A D. Dom.co Ceraso d. sei, E per lui a Gio: The Gaudiosa d.e in parte deli peperni a lui venduti e da consig.re nela **casa, quale fabrica nel Burgo de Chiaja**, dec.do, che in tutto have rec.to tanto per p.se quanto de con.ti d. 56, E per lui a Gio: Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1612 - 1612 à 23 Febbraio … f. 821 A Tomase Aniello Rossetti ducati sei, e tari uno. Pol.a de 21 di Febbraio 1612. E per esso a Scipione Conza, e sono a compimento di ducati venticinque, e tari uno per il prezzo di uno cantone di piperno che l'ha consegnato per servizio della **casa di esso girante a chiaja**, che l'altri l'ha ricevuti, cioè ducati quindeci per il medesimo Banco, e ducati quattro di contanti, e da esso girante non deve avere altro, e con firma del medesimo Scipione Conza d. 6.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.48; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo Venerdi [? Sabato] … f. 1127 A D. Dom.co Ceraso d. quattro E per lui a Gio: The Gaudioso a comp.to de d. 66 incluse tutte polise et denari con.ti da lui pagatoli in conto deli piperni, li quali l'ha venduti et da consig.re nela **casa, quale fabrica nel Borgo di Chiaja** includendoci d. 2 quali ha dato a Bernabò de [spazio bianco] dali detti d. 66; E per lui a fran.co Ant.o Ceraso per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1612 - 1612 a 29 di marzo giovedi … f. 524 A Zenobia Scondita Cap.e d. otto E per lei a Gio Lorenzo di liguoro a comp.to di d. diece atteso li ha rec.ti cont.i d.e in conto del magisterio della fabrica quale fa nelle **case vechie di Chiaia** del'her.ta di Anna di Palermo sua figlia con sua firma d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.383; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1612 - 1612 à 4 di Giugno lunedi … f. 824 A Zinobia Scondita Capece d. tre Et per lei a Gio. lorenzo di lavore Capo mastro fabricatore d.o in conto dell'opera della fabrica che fa nel palazzo vecchio d'Anna di Salerno sua figlia sita al **burgo di Chiaja** in conto del suo mag.rio d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.676; Pinto, Ricerca 2023).

5.7.1612 - 1612 adi 5 di luglio Giovedi … f. 486 A D. Gioseppe Avitabile d.ti vinti e per lui a Gio lonardo Ciarletta diss. pag.li per tanta calce che ha venduta et consig.ta per ser.o della **fabrica di Chiaia** per monsig.r Patriarca di Sangro e per esso a Gio Angelo proferna per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.223v; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 259 A Gio Domenico Giordano ducati cinque … E per esso a M.ro Gio Aurelio Punzo, qual esso girante li paga per ordine del Monsig.r Patriarca di Sangro, e sono per saldo, ed intiero pagamento per tanti lavori, che hà fatti, ed opere date nella fabrica nella casa e Giardino di d.o Monsignore a **Chiaia** E per esso a Marc'Antonio d'Aveta da lui ric.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.270v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139; Pinto, Revisione 2024).

7.9.1612 - 1612 à 7. 7bre … f. 675 A Giovanni Romano ducati undeci, tt. 2 e g.na 5. Pol.a de' 7. di 7bre 1612. E per esso a M.ro Tomase Sparano fabbricatore, quali sono a compimento di ducati centotrenta, tt. 1 e g.na 5, atteso l'altri l'ha ricevuti parte per Banchi, e parte di contanti in conto della fabbrica che hà fatta, e dovrà fare nella casa di esso girante, sita in questa Città di Napoli nel luogo detto **Chiaja**, conforme le cautele, alle quali s'abbia relazione. E con firma di d.o M.ro Tomase di Sparano per mano di N.r Gio: Battista Franco di Napoli d. 11.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.151; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.188; Pinto, Revisione 2017).

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 590 A Gio: Battista Migliore ducati dodeci. Pol.a de' 15. di 7bre 1612. E per esso a Jacovo Piro, quali sono per tanto lavoro di rigiole hà fatto nella casa di esso girante a **Chiaja** d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1612 - 1612 à 8. 8bre … f. 854 A Gio: Battista Megliore ducati sette, e g.na 15. Pol.a de' 8. di 8bre 1612. E per esso a Marcello Fasano fabbricatore, quali sono per giornate di mastri, e manipoli d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1612 - 1612 à 15. 8bre … f. 854 A Gio: Batta Migliore ducati cinque, tt. 3, e g.na 10. Pol.a de' 15. di 8bre 1612. E per esso a Mastro Marcello Fasano, quali sono per giornate, e manipoli, che hanno fabbricato alla **casa di Chiaja** d. 5.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.271; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.254; Pinto, Revisione 2017).

3.1.1613 - 1613 a 3 di Gennaro Giovedi … f. 570 A Gioseppe Pagano d.ti sei E per esso a m.ro Gio: m.a della monica, d.e seli pagano in conto della fabrica che fa à **Chiaja nel Giardino de Giulio Cesare positano** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.23; Pinto, Ricerca 2020).

5.1.1613 - 1613 adi 5 di gen.ro sab.o ... f. 496 Ad Alonso de vargas d. decennove tt. 1.5 e per esso à m.o donato quaranta d.e sono cioè d. 10.2.10 per trenta giornate de m.ri e d. 7.1.5 per 29 giornate de manipoli e d. 1.2.10 per l'annettatura di un puzzo che tutti han servito per la **casa de chiaia** d. 19.1.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.44; Pinto, Ricerca 2015).*

19.4.1613 - A 19 Ap.le 1613 f. 1055 A Giovanni Romano d. dieci, e tt. 4 E per esso a Mastro Giovan Battista Coluccio e Mastro Virgilio Coluccio insolidum, quali diss'esserno a compimento di d. cinquantasei, e tt. 4, e restano con d.o pagamento contenti, e soddisfatti, di tutta la fabrica fatta nella casa di esso girante, a pizzo Falcone che porta Chiaja dentro le case di Giovan Battista Cembalo, alias Palumbo, e restano soddisfatti tanto della fabrica quanto della tonica. E colle firme delli d.i Mastro Giovan Battista Coluccio, e Mastro Virgilio Coluccio, fatte per mano di Notar Ascanio Fontana, che dissero per d.o compimento contentarsi della sud.a summa. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 10.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.397; Pinto, Ricerca 2017).

9.5.1613 - 1613 à 9 de Maggio Giovedi … f. 1165 Ad Alonso Vargas d.ti quattro E per esso a Gio: Sabbato d'avallone d.e per tante Giornate vacate di m.ri d'ascia a **Chiaja** alla casa di suo fratello d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.557; Pinto, Ricerca 2020).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 1489 Al Cons.ro Marc'ant.o Morra d.ti vinti E per esso a m.ro Salvatore caleo tagliam.te d.e a bun conto tra loro del prezzo della pietra che ha da dare per la fabrica sua della **Casa di chiaja** a r.one di car.ni cinque e mezo la canna cossi patuito con Gio: Jac.o conforto che l'ha trattato in suo nome, E resta obligato non fare mancare pietre per lo tempo che durara d.a fabrica, et mancando oltre di essere tenuto ad ogni danno et interesse sia lecito comprarle da altri al prezzo che trovarà ad anno et interesse suo, et esso s.r morra è obligato andarle continuando da tempo in tempo lo pagam.to

conforme le andarà ordinando d.o Gio: Jac.o che ha pensiero et sopraintendenza di d.a sua fabrica d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.726; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 1489 Al Cons.ro Marc'ant.o Morra d.ti cinquanta E per esso a m.ro Vincenzo buonhomo e Fran.co de fiore fabric.ri d.e sono a conto del partito della fabrica che si sono convenuti con esso di far nella **sua Casa di Chiaja**, cioè la cavatura delle pedam.te a car.ni cinque la canna grossa, tutta la fabrica che venirà fin'allo piano della Sala a car.ni cinque la canna, et la fabrica dal piano della Sala per l'altro appartam.to di sopra faciendo a car.ni sei la canna l'astrico a cielo a car.ni sei la canna et li altri astrichi inferiori a c.ni 4 la c.a la tonica à cocchiara a uno car.no la c.a con cernerli esso lo lapillo, la forma delle lamie a c.ni 3 ½ la c.a con darli scarpellate, et residiate, e debbiano essi m.ri cavarli la pozzol.a altre spese da dentro li corpi delle stanze di sotto che s'hanno a fare, di più sono tenuti di fare tutte le altre fatiche sopra il vecchio, e resarcim.ti che sara non necessarij, et li pareranno di fare in detta casa, à giuditio et ad apprezzo di Gio: Jac.o de Conforto al quale l'una e l'altra parte si remetteno cossi di questo come delle misure della fabrica, et di ogni altra cosa, ò differenza che potranno havere in d.o partito, per la quale fabrica esso s.r Morra è obligato di darli calce, pietre, et legnami per anniti e forma e scala, tutto l'altro stiglio conveniente, et necessarij all'esercitio di d.a fabrica s'habbiano da ponere essi m.ri, li quali prometteno dalli 12 del presente cominciare d.a opera con quattro cocchiare, et il serv.o necess.o di manipoli, et quella continuare senza levarno mano sino alla fine, eccetto per mancam.to di materiali, et esso s.r morra sia obligato non farli mancare detti materiali et andarli continuando pagam.to da tempo in tempo come dirà d.o Gio: Jac.o e mancando da d.o serv.o come di sopra li sia lecito pigliare altri mastri come meglio potrà con quelli convenirsi a spese loro, e siano tenuti a tutti danni et interesse che per d.o loro mancam.to potesse succedere, et de piu prometteno ad ogni sua richiesta di tutte le cose p.tte farcene cautela per mano di publico n.ro, E per d.o Fran.co de Fiore al sud.o m.ro Vinc.o bon'homo per exeguirne lo contenuto nella soprad.a polisa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.727; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1614 - 1614 a 22 di Sett.re Lunedi … f. 1252 A Marc'ant.o de Morra d. diece e per lui a m.ro Salvatore Caleo d.o sono in conto delle pietre che li ha date et ha da dare per la fabrica della **sua Casa di Chiaja** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.216; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1614 - 1614 a 9 di ott.re Giovedi … f. 1252 A Marc'ant.o de Morra d. diece e per lui a Salvatore Caleo d.o a conto delle pietre che da et ha da dare per servitio della fabrica della **sua Casa di Chiaja** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.271; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1614 - 1614 adi 22 di 9bre Sabbato … f. 1151 A mutio luongo d.ti trenta e per lui a m.ro Scipione di conza d.e sono in conto delli pipierni li ha da consig.re per servitio dela **casa sua à chiaja** cioè tutte porte et finestre conforme alle altre se ritrovano poste in d.ta Casa a r.one di gr. dudice lo palmo lavorato e buono e portato in d.o luoco à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.452r; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1614 - 1614 adi 26 di 9bre Mercordi … f. 1165 A Mutio longo d.ti cinquanta e per lui à M.ro Natale Jovene diss. in conto delle ferriate et balcuni di ferro havera da fare et consig.li in **sua Casa a Chiaia** a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.456v; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1615 - 1615 a 4 feb.o mercordi … f. 757 A mutio longo d. quattordici mezzo e per lui a m.o Rafaele de Santis mastro fabricatore a comp.to di d. 102.2.10 atteso li altri l'ha ricevuti esso, et mastro fioreavante, e Crisostomo de Santis per b.co e contanti, et sono in conto del magisterio, e fabrica che fanno, et hanno da fare nelle **sue case e giardino site a Chiaja** come per cautele appare alle quali si refere, et sono detti d. 14.2.10 di dinari pervenuti dal mon.rio di s.to lor.o mag.re di nap. fra la somma di d. 95 per q.o b.co, et di s.to eligio a comp.to di d. 100 … di d.a fabrica d. 14.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.67; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1615 - 1615 a 23 di febraro lunedi f. 757 A Mutio longo d. sette e per lui a m.ro fioravante de Santis disse sono a comp.to de d. cento dieci atteso li altri li ha rec.ti per banco et di con.ti disse celi paga per lo magisterio della fabrica fatta et da fare alla **sua casa a Chiaja** e per lui a Rafaele de Santis suo figlio per alt.ti c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le sabbato f. 757 A mutio longo d. tre mezzo e per lui a m.o fioreavante de santis a comp.to di d. 121 in conto del magisterio della fabrica fatta, et che si ha da fare nel cortiglio della **sua casa a Chiaja** d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 a 11 ap.le sabbato … f. 757 A mutio longo d. nove mezzo e per lui a Crisostamo de santis fabricatore a comp.to di d. 127.2.10 atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per banco e sono in conto

della fabrica che fa nella **sua casa sita a Chiaja** … d. 9.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.191v; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1616 - 26 gennaio 1616. A Ettore d'Elia ducati 18 E per lui a Giovan Tommaso Gaudioso per lo prezzo di sei piperni l'ha venduti e consignati per servizio della fabrica della **Torre di Chiaia** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 70; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.99).*

21.10.1619 - 21 ottobre 1619 ... A Pietro Serignano D. 20. E per esso a mastro Consalvo de Maria, li paga per monsignor Patriarca arcivescovo di Benevento per saldo e final pagamento de tutte le pitture fatte nella sua casa di **Chiaia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 56; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

12.5.1639 - 12 maggio 1639. Banco di S. Giacomo e Vittoria pagate per me a mastro Bonanno Scodes D. 32 et sono a compimento di D. 70 atteso l'altri l'ha ricevuti contanti in più volte et sono per saldo et final pagamento di quattro porte de piperno lavorate et consegnatemi per servitio della **mia casa sita nella strada di Chiaia** et poneti a conto. Napoli li 11 di maggio 1639. **Silvestro Grimaldo** - Bonanno Scodes (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

17.6.1675 - Luciano Ascanio 1675, 17 giugno *Da Giovanna Campori D. 8 a compimento di D. 80 per la pittura da esso fatta nella sua galleria con l'affacciata nella marina che prima era loggia nel **palazzo dei suoi figli sito a Chiaia*** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83).*

19.7.1698 - A 19 detto … il signor conte di Lemos, con sua moglie e tutta la sua famiglia … ha preso casa a **Chiaia**, o, per dir meglio, alla strada nuova di Medina (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.310).*

21.1.1724 - 21 genn. 1724. - Carlo Tafuri paga duc. 50 a compimento di duc. 600 ad Antonio Fasano "capomastro fabricatore ... per causa della fabrica da lui fatta nella sua casa sita sopra li **gradoni di Chiaia**, seu Ponte di Chiaia ..." (ASBN, Banco della Pietà; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

2.6.1724 - 2 giu. 1724 - Tiberio Petrarchini paga duc. 130 al capomastro fabbricatore Francesco de Simone "a conto del suo magistero e per le sue spese have fatte e doverà fare de materiali et altro per la refettione ... della sua casa sita nel **borgo di Chiaia**, nella strada che dal supportico di Moles va alla villa del Vomero" (ASBN, Banco della Pietà; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

23.12.1735 - Giovanni Battista Caiafa, "per l'opera fatta nel **suo casino di Chiaia**, dietro la parrocchiale chiesa di S. Maria la Neve", paga duc. 116.1.6 (23 dic.) al maestro fabbr. Giovanni Giacomo Sellitto, "consistente d.a opera in pettorate, toniche, lavori di parterra di mattoni, pilastri di pietra di monte ... astrichi di taglime battuto con calce ... e lavoro di piperniere ... a tenore della misura ... del regio ing. D. A. Vaccaro" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.206).*

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1397 A D. **Fran.co Castiglion Morelli** d.ti cento, E per esso à Matteo Rinaudo capo m.ro fabricatore disse esserno à conto delle fabriche, che stà facendo nella sua **casa palaziata sita nella strada di Chiaia**, e per darcene conto di tal summa nel bilancio generale assieme coll'altre partite di denaro riceutesi à lui con.ti con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.179; Pinto, Ricerca 2017).

11.2.1743 - 1743 a 11 feb.o … f. 1397 A D. **Fran.co Castiglion Morelli** d.ti cinquanta E per esso à Matteo Rinaudo capo m.ro fabricatore disse esserno à conto di tutte le fabriche, che stà facendo nella sua **casa palaziata sita nella strada di Chiaia**, e per darmele di tal summa dar conto nel bilancio generale assieme coll'altre partite riceutesi à lui con.ti con sua f.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.253; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1929 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti centosettanta E per esso à Gen.ro Pagano capom.ro piperniero disse esserno à comp.to di d.ti 250 att.o d.ti 80 se l'hà riceuti in due polise di n.ro B.co una di d.ti 50 in data delli 30 Gen.ro 1743, e l'altra di d.ti 30 in data delli 12 ap.le 1743, e tutti detti d.ti 250 da esso seli pagono per l'intiero importo di tutte le grade di piperno, e basolelle, che il med.mo hà poste, e lavorate nella **sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia** giusto il patto, e prezzo frà di loro convenuto nella prima polisa di sopraccennata delli d.ti 50 alla quale se refere e giusto anche secondo la misura dal med.o ad esso data, restando adunque con il presente pagam.to del tutto intieram.te sodisfatto si di d.e grade, e basolelle come d'ogni altro fatto avesse sino à sei del cor.te, à cautela di che si fa da esso tale pagam.to per mezzo di n.ro Banco, non essendo esso tenuto à darli altra cosa alcuna per

quals.no raggioni e pretenzioni, che il med.o avesse E per esso al d.o ut s.a d. 170 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.692; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1929 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** … Al detto d.ti trentacinque. E per esso à Matteo Rinaudo capo m.ro fabricatore disse esserno à conto di tutti li lavori di fabriche, che stà facendo nella **sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia**, per dovercene della presente partita di denaro dar conto nel bilancio generale, assieme coll'altre riceute e per esso al m.co Nicola Bagnulo per alt.i d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.697; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1743 - 1743 a 20 Maggio … f. 1929 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti cinquanta E per esso à Gio. Cosenza pittore disse esserno d.ti 40 à comp.to di d.ti 64 att.o d.ti 20 se l'hà riceuti con altra polisa di n.ro B.co li 10 ap.le 1743 e d.ti 4 con.ti, e tutti detti d.ti 64 da esso se li pagono giusto il patto, e prezzo stabilito d'accordo delle pitture di tutte le bussole fatte nel secondo appartam.to della **sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia**, come d'ogn'altra che ha fatto in d.o secondo appartam.to, restando adunque, con il presente pagam.to di d.ti 40 intieram.te sodisfatto non dovendo conseguire da esso altro per qualsiasi rag.e addurre volesse per qual motivo da esso si fa tal pagam.to per mezzo di n.ro Banco, e d.ti 10 dite sono à conto delle pitture di tele, ed altro che fare dovrà nel terzo Appartam.to in due camere giusto il patto, e disegno fra di loro stabilito essendosi il med.o Cosenza obligato farle per d.ti 40 sempre che però saranno fatte consimile all'altre, che ritrovasi già fatte, e così di perfettione come di buon maestro à lui con.ti con sua f.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.723; Pinto, Ricerca 2017).

29.5.1743 - 1743 a 29 Maggio … f. 1929 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti cento. E per esso à Fran.co Amodio m.ro falegname disse esserno à conto di tutti li lavori di legname, che stà facendo, e dovrà fare nella **sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia**, e per dovercene della presente somma dar conto assieme con altre riceutesi nel bilancio generale E per esso al d.o ut s.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.796; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1743 - 1743 a 27 Giugno … f. 2650 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti quaranta E per esso à Gio. Cosenza pittore disse esserno d.ti 20 per saldo final pagam.to, ed à comp.to di d.ti 40 att.o d.ti 20 se l'hà riceuti con altra polisa di n.ro B.co li 18 mag.o 1743, e da esso seli pagono per il prezzo, ed accordo frà di loro stabilito delle pitture di due camere, come il d.a polisa alla quale si refere e d.ti se li pagono à conto di d.ti 155 prezzo d'accordo frà di loro stabilito per le pitture di n.° sei camere, ciò è tanto delle pitture di tele, frisi, cimmase, orne, ed ogn'altro che fatto si troverà nel 2.° appartam.to della **casa palaziata sita nella strada di Chiaia**, che servirà di mostra per d.e sei camere, che il med.o dovrà farli nel 3.° appartam.to, come s'obliga per detto prezzo farle ad uso di buon maestro, e tutta perfettione, e bontà perche in caso contrario non intendasi fatto tale accordo, e tutto d.o lavoro il med.o Cosenza s'obliga farlo per il termine di tre mesi cominciando dalli 26 del cor.te, ed in tal caso che non le terminerà per tal tempo siasi lecito ad esso farle finire d'altra persona à spese, e danno del med.o non ostante qualsisia raggione adducesse … essere impedita per quals.a legge che il portasse, replicando adunque che ogni camera deve essere finita di tutto punto, come la mostra disegno, e qualità, à quale effetto si fa tal pagam.to per mezzo di n.ro B.co à lui con.ti con sua f.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.927; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre … f. 5331 Al Marchese di Vallelonga d. quattro e per esso à Michele Mirotta M.ro Fab.re à comp.to di d. 44.1, atteso d. 40.1 se li hà ricevuti in più partite di conti, e tutti d.i d. 44.1 sono cioè d. 32.1 per tutti li lavori di fabrica astrichi, ed altro, che il med.o hà fatti nella **sua casa palaziata sita alla strada di Chiaia**, giusta la nota d'accordo accomodata, e d. 12 sono per tutti li lavori di fabriche, ed altro, che hà fatto per suo conto nella casa sita avanti la Torre del Greco, cioè per soli alcuni lavori da esso ordinateli, restando con d.o pagamento intieramente sodisfatto di tutto il passato sino a tutti li 6 Xbre corrente, restando à carico di d.o M.ro solamente aprire ed accomodare una porta, che corrisponde alla nuova gradetta, che sale à camerini e per esso per mano di N.r Giovanni Palmiero di Napoli à d.o Caccia per.ti per altritanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.741; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87; Pinto, Revisione 2013).

21.2.1752 - 21 febbraio (n. 5) 1752. Il marchese **Francesco Rocca**, in base alle «note tassate» dall'ing. Luca Vecchione, paga: duc. 223.4.13, a compimento di 429.16, al capomastro fabbricatore Simone de Simone, a saldo «di tutta l'opera di fabrica dal med.o fatta ... per la rifazione e ripari della **sua casa piccola sita nella strada di Chiaia**»; duc. 12.1.3 al maestro Baldassarre Sperindeo, «per li guarnimenti di ferro delle nuove porte delle botteghe, finestre e balconi»; duc. 31.4 al mercante di legname Alfonso Starace, «a saldo di tutti li travi e chiancarelle ... per l'astrichi»; duc. 20 all'«intempiaturaro» Aniello Pascale, «a saldo di tutte le intempiature di carte ... tinture ad oglio delle nuove porte delle botteghe e portoncino, delle porte e finestre dell'appartamentini»; duc. 80 al falegname Giovan Battista Sibilla, «a saldo di tutta l'opera di legname ... le

porte nuove, cosi alle due botteghe, come all'altre nell'appartamentino, li architravi ... di porte e finestre», sempre per la «rifazione» della sua casa piccola di Chiaia (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. Felice Meola paga al capomastro fabbricatore Giuseppe Eboli duc. 55, «a conto delli duc. 400 che da esso se li devono, in virtù di istrumento stipulato à 12 luglio 1750 per mano del fu notaro Giuseppe Mezzacapo ... per aver detto mastro terminato una **sua casa sita nel quartiere di mezzo di Chiaia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.64).*

18.8.1753 - 18 agosto 1753. Rodrigo Borgia e Antonia della Posta pagano al capomastro fabbricatore Zagarolo duc. 100, in «conto dell'opera di fabrica, che il med.o sta facendo nella **casa palaziata ... sita nella strada di Chiaia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

16.11.1753 - 16 novembre 1753. Alessandro Antonio Cascio paga al maestro fabbricatore Aniello Supino duc. 50, in conto «della fabrica che attualmente sta facendo al comprensorio di **case sito ... nella strada di Chiaia**, per le riparazioni, rifazioni e miglioramenti che in quello bisognano, secondo li verrà ordinato da Gaetano Levere, regio ing.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Alessandro Antonio Cascio paga duc. 60 al capomastro fabbricatore Aniello Supino, «a conto delli materiali, e suo magistero, che bisognano per la fabrica che attualmente il med.o sta facendo ... nel suo comprensorio di case, consistente in più e diversi membri, sito … proprio nella **strada di Chiaia** … e per le riparazioni e miglioramenti, che in quello bisognano, secondo li verrà ordinato da D. Gaetano Levere regio ing.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

30.3.1754 - 30 marzo 1754. Il duca Rodrigo Borgia paga al pittore «d'incartate» Nicola Caporotunno duc. 10, a compimento di 100, «in conto dell'incartate, frisi e tigniture di porte, ed altro che il med.o sta facendo in una **sua casa palaziata, sita nella strada di Chiaia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Francesco Anchiani, procuratore della «venerabile Casa e Chiesa di S. Brigida a Toledo», paga al capomastro fabbricatore Tommaso Tortora duc. 200, a compimento di 800, in «conto della fabrica fatta, e facienda di nuovo di una **casa sita nella strada di Chiaia** della sud.a venerabile Casa di S. Brigida, e d.i se li pagano per magistero e materiali ... come anche di spese ... di piperni, come di ferramenti, e di tutti li lavori di mastro d'ascia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

12.9.1754 - Partita di ducati 28.85 del 12 settembre 1754 estinta il 4 ottobre 1754. Pagamento al mastro cartaro Nicola Caporotunno per i lavori alle porte, balconi, finestre, incartate, frisi realizzati nella **casa del Duca Rodorico Borgia nella strada di Chiaia** in esecuzione della misura o seu apprezzo fatto dal tavolario del S. R. C. Luca Vecchione direttore di detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10796; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Francesco Pignotti paga al maestro «tagliamonte» Giovanni Vera duc. 10, a saldo delle pietre da lui fornite per i palazzi che si «stanno facendo nel **Borgo di Chiaia** delli RR.PP. Gesuiti» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

7.1.1755 - 7 gennaio 1755. Giuseppe de Violante paga al capomastro fabbricatore Domenico Zeccolella duc. 250, a compimento di 4560, «in conto delle opere fatte e sta facendo per la fabrica, e legnami della sua nuova casa palaziata, accosto all'altra sua casa alla **strada di Chiaia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

2.1.1759 - Partita di ducati 50 del 2 gennaio 1759. Pagamento al mastro piperniere Gennaro Barba per i lavori di piperno nelle proprietà della quondam Principessa di Ravello Cantelmi site nel **borgo di Chiaia** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1405; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

5.12.1780 - Partita di ducati 500 del 5 dicembre 1780 estinta il 23 febbraio 1781. Pagamento al capo mastro fabbricatore Pasquale Azzolino per i lavori nella **casa Palaziata sita nella contrada Chiaia** e propriamente tra strada Satriano e vicolo Freddo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14243; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.406).*

1782 - Passeggio pubblico, o Villa Reale (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.81).*

17.2.1784 - 17 febbraio 1784 … Alli Governatori del **monte Sperindeo eretto dal quondam Baldassarre Sperindeo** d. 30 notata al 4 corrente banco di S. Giacomo delli d. 500 sistenti in detto nostro banco à credito del monte di sperindeo eretto dal quondam Baldassarre Sperindeo parimenti dal signor D. Carlo Carafa condizionati come dalla partita di detto nostro banco appare né pagata al magnifico pittore Andrea Pinto d. 30 in conto di tutti li lavori di sua arte fatti, e faciendi nel nuovo appartamento della loggia coverta, e scoverta delle **case di detto monte sita nella strada di chiaia** à tenore della relazione fattane dal regio Ingegnere D. Filippo de Cham eletto dalla G.C. presentata presso gli atti dal decreto di liceat interposto da detta G.C. in banca dall'att.o spagnolo presso lo suddetto D. gaetano Conte Napoli feb.o 84=Li governatori del monte di sperindeo eretto dal q.m Baldassarre Sperindeo= Pasquale Masara= Emanuele Verusio= Nicola Sperindeo= Gasparo Sperindeo= Domenico Capece Zurlo= Filippo de Cham 2° Ing.re= Carlo Carafa=totale che li scudi di pasquale masara, d. emanuele verusio, d. Nicola e Gasparo Sperindeo sono attuali governatori del predetto Monte, e possono esigere la suddetta summa anco per Banco a quietanza per quelle girare per la suddetta causa come da … che conservo, e la suddetta firma a dì m.o dal sud.o 1° Ingre D. Fil.o de Cham Nro Emanuele Barletta de Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2330; De Martino, Ricerca 2013).

CASA DE SANGRO D. TORREMAGGIORE

5.10.1588 - 1588 à 5 de ottobre … f. 252 Al duca de torre maiore d. cinque et per lui a m.o paulo carpentiero dissero selli pagano per finale pagamento de tutte le chiave et chiavature catenacci, et ogni altra opera fatta alla casa vicino al monastero de cappuccini alla **casa del giardino de chiaja**, et in ogni altra delle sue case d. 5 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

29.10.1592 - 1592 à di 29 d'8bre Giovedi … f. 1363 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. dudece et per lui à m.ro Donato paolino d.o per comprar calce pietre et altre cose per ser.tio della **casa di Chiaya**, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1629; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1592 - 1592 à di 10 di 9bro Martedi … f. 1363 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. ventitre tt. 1.10 et per lui à m.ro Donato paulino d.o ciò è d. quattro per resto delle giornate poste in la fabrica di **sua casa di chiaia** et altro, et il resto per comprarne cento pesi di calce con la conduttura un migliaro di pietre et ducento salme di piczolama, à lui con.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1700; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1449 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. diece et tt. 4 et per lui à Donato paulino d.o per final pagam.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli per tutti li 22 del p.nte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1449 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. undece et per lui à Donato paolino d.o per final pagam.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli che han lavorato in **chiaya** et nella casa grande per tutto questo di, à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1836; Pinto, Ricerca 2017).

5.7.1612 - 1612 adi 5 di luglio Giovedi … f. 486 A D. Gioseppe Avitabile d.ti vinti e per lui a Gio lonardo Ciarletta diss. pag.li per tanta calce che ha venduta et consig.ta per ser.o della **fabrica di Chiaia per monsig.r Patriarca di Sangro** e per esso a Gio Angelo proferna per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.223v; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 259 A Gio Domenico Giordano ducati cinque … E per esso a M.ro Gio Aurelio Punzo, qual esso girante li paga per ordine del Monsig.r Patriarca di Sangro, e sono per saldo, ed intiero pagamento per tanti lavori, che hà fatti, ed opere date nella fabrica nella casa e Giardino di d.o Monsignore a **Chiaia** E per esso a Marc'Antonio d'Aveta da lui ric.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.270v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139; Pinto, Revisione 2024).

21.10.1619 - 21 ottobre 1619 ... A Pietro Serignano D. 20. E per esso a mastro Consalvo de Maria, li paga per monsignor **Patriarca arcivescovo di Benevento** per saldo e final pagamento de tutte le pitture fatte nella **sua casa di Chiaia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 56; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

CHIESA DI SANT'ARCANGELO

9.9.1223 - Die 9 septembris, indictione 12ª, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Siciliae anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9 sed et Enrico eius filio anno 4. Gaitelgrima h. f. et Drosa h. puella uterinae germanae filiae domini Ioannis

cognomento de Arcu et dominae Maroctae iugalium ipsa vero Gaitelgrima relicta domini Ioannis cognomento de Arcu de domino Manxo vendunt et tradunt domino Silibestro qui nominatur Magistro filio domini Damiani qui nominatur Magistro et dominae Maroctae quae nominatur Siliari iugalium, terram planam et pendulam positam in loco qui nominatur Paturci qui est super loco Plagiae cum introitu suo qui venit ab illa Caba communi, et ab inde pro capite de terra **ecclesiae Sancti Arcangeli** de ipso loco subtus terram Petri qui nominatur Cofinello, et coheret cum dicta terra **ecclesiae Sancti Arcangeli**, cum terra ecclesiae Sanctae Mariae de pede gripta, et a parte plagiae est terra heredis Bartholomei qui nominatur de Gemmi. Pro pretio unciarum 5 de tareni de Sicilia. Actum per Ioannem scriniarium. Num. 474 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.71).*
- In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quarto, et res Sicilie anno vicesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nono, sed et Enrico eius filio anno quarto, die nona mensis septembris, inditione duodecima, Neapoli. Certum est nos Gaytelgrima honesta femina et Drosu honesta femina licet uterine germane, filie quondam domni Iohannis cognomento de Arcu … [a presenti die] promtissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Silbestro qui nominaris Magistro … id est integra terra nostra plana et pendula, posita vero in loco qui nominatur Paturci, que est super loco Plagia, una cum arboribus et fructoras suas, et cum introitu suo, qui ibidem ingredit, qualiter venit da illa caba commune et abinde per capite de terra **ecclesie Sancti Arcangeli** de ipso loco … Et coheret … de uno latere est suprascripta terra de suprascripta **ecclesia Sancti Archangeli** … de alio latere de es parte est terra de illu Muccula, seu et terra ecclesie Sancte Marie de Pede de Gripta … de alio capite da parte de **Plagia** est terra heredes quondam Bartholomei qui nominatur de Gemmi … Ego Iohannes scriniarius … (ASNa, SGM, perg. n. 186; De Lellis, Notamentum, c. 231; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.128).*

3.7.1242 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimosecundo, et rex Sicilie anno quadragesimoquinto, set eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoseptimo, et rex Ierusalem a[nno septimodecimo, die tertia mensis iulii, inditione quintadecima. Certum est nos Maria et Andrea qui nominamur Magistro … a presenti die promtissima voluntate promittimus tibi Iohannes qui nominaris Amalfitano, ob voluntate venturo genero et cognato nostro, filio quidam domini Mauro, umilis presbitero et primicerius chatolice congregationis ecclesie Sancti Petri qui nominatur ad illos Ferrario … id est integra petia de terra nostra plana et pendula posita vero in loco qui nominatur Paturci, que est super loco Plagia … et cum introitu … per capite de terra **ecclesie Sancti Arcangeli** de ipso loco … Ego Iohannes curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 229; De Lellis, Notamentum, cc. 1-2; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.234).*

22.1.1249 - Die 22 ianuarii, indictione 7, Neapoli, imperante domino Frederico 2 etc. anno 29, rege Siciliae anno 52 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 34 et rege Hierusalem anno 24. Magister Falcone preclarissimus medicus Franco filius quidam domini Roperti cognomento Franco cedit et tradit magistro Pacifico Romano filio domini Petri pectiam terrae planam et pendulam positam in loco qui nominatur Patusci super loco Plagiae cum introitu suo qui venit da illa Caba comuni et ab inde per Caput de terra **ecclesiae Sancti Arcangeli** de ipso loco ... et coheret dicta terra cum terra dictae **ecclesiae Sancti Archangeli** et cum terra de illu Muccula seu terra ecclesiae Sanctae Mariae de pede gripta, cum terra dicti Petri Cufinelli et de capite parte plagiae cum terra Bartholomei de Gemmi. Pro pretio unciarum 12 et pena controventionis statuta est in auri solidos 300 Bisantios. Actum per Petrum curialem. Num. 240 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.80).*

FONTANE A CHIAIA

5.3.1614 - 1614 a 5 di marzo Mercordi … f. 872 A Fabio Campanile de Fabritio d.ti sei E per esso al Cons.ro Felice de gennaro d.e per causa della tassa fatta delle **fontane in chiaja** a lui spettante. E per d.o a m.ro Diomede cretaro d.e in conto di tanti tufoli che ha da consig.re per d.e fontane, E per d.o a Lonardo d'Iorio d.e sel'improntano ad ogni sua riquesta d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2023).

26.11.1614 - 1614 Adi 26 di 9bre mercoli … f. 1102 A Gio antonio Galluccio d. tre et per lui a laczaro marasi d.e ad comp.to di d. 38 atteso li altri d. 35 ne have rec.ti d. 20 per cala et altri d. 15 con.ti et li detti d. 38 sono in conto della fattura delle tre arme l'una reale l'altra di S. E. et l'altra della Città che vanno alle **fontane di chiaja** ser.ta la forma delle cautele et per d.o a meno quadato per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.456; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2024).

22.5.1615 - 22 maggio 1615 ... A Giovan Antonio Galluccio D. 6. E per esso a Lazaro Marasi, dite a compimento di D. 50 per la manifattura de tre armi de marmo fatte per esso e poste nella **fontana de Chiaia**

et per parte alla spallera del giardino de Piedigrotta, conforme l'istrumento stipulato per notar Marcello Gaudiosa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

CASE E PORTA DI CHIAIA

22.8.1603 - 1603 Adi 22 di Aug.to ... f. 452 A loise barone d. cinquanta et per lui a scipione conza et Gio carlo di luca pepernieri d.e sono in conto delli piperni che insolidum hanno promesso a lui et a ger.o di abenante suo compagno nell'opera della **porta di chiaia** per serv.o di q.a Citta come cautele in curia di n.re Gio pietro orilia di nap. appare d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.9; Pinto, Ricerca 2013).*

17.10.1603 - 1603 Adi 17 di ott.e venerdi f. 758 Alli Depotati della fortificatione d. centodue et per loro a Gio loise barone partitario del opera del caperivena dalla **porta di chiaia** d.e ad comp.to di d. 120 atteso li d. 18 restino excomputati per li d. 200 a ragg.e di 15 per c.to che tiene anticipati iux. la relat.e del Inceg.ro colant.o stigliola delli 15 p.to d. 102 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.229; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2019).

19.11.1603 - 1603 Adi 19 di 9bre … f. 758 Alli Depotati della fortificatione d. cento due et per loro a Gio loise barone par.rio del opera di **porta di chiaia** d.e ad comp.to di d. 120 per lo prezzo di tanta opera fatta ut sopra iux il scandaglio fatto per colant.o stigliola delli 12 del p.nte atteso d. 18 seli retengono per la ragg.e di 15 per d.o per li d. 200 che tiene anticipato d. 102 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.355; Pinto, Ricerca 2013).

24.1.1604 - 1604 Adi 24 di Gennaro sabbato f. 524 A Gio loise barone d. cinque et per lui a menico antonio bisconte d.e per comp.to di d. 4 che li altri li have rec.ti da lui di con.ti quali promette farceli fare buoni da m.o Pietro corrado et altri alli pepierni del opra della **porta di chiaja** qual pag.to si e fatto con la con.ta del d.o menico ant.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.114; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1604 - 1604 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 524 A Gio loise barone d. ventiquattro Et per lui a scipione consa gio carlo di luca et pietro di corrado peper.ri d.e ad comp.to et per final pag.to del preczo di pal. 2230 di piperni per esso consignatoli a ragg.e di d. 10.2.10 lo centenaro delli pal. lavorati quali hanno ser.to per ser.o delopra fatta nella **porta di chiaia** in vertu di Instro fatto per mano di n.re Gio pietro origlia et giusta la mesura finale fatta delli detti piperni consig.ti per colant.o stigliola incegnero di q.a Citta delli quali pal. 2230 di piperni a lui ut sup.a consig.ti lo quietano liberano et assolveno in ampla forma et le promettino insolidum di continuare la consignat.e delli detti peperni servata la forma della promessa da lui fatta in vertu di Instro fatto per mano seu in curia di n.re Gio pietro origlia et per d.o al d.o scipione di consa per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.703; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

19.8.1605 - 1605 A 19 d'Aug.to venerdi … f. 527 A Gio loise Barone d. cinquanta, e per lui à Scipione di Consa et a federico veturale insolidum d.e a comp.to di d. 63.1 att.o l'altri d. 13.1 … d.i et havuti da lui con.ti e sono in conto delli piperni hanno portati, e portano per ser.o dell'opra della **porta di chiaya** conf.e cautele per not.o Gio: Pietro Origlia, con contenta di d.i Scip.e e federico per d.o con.ti d. 50(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.14; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1605 - 1605 A 28 di 7bre Mercordi … f. 527 A Gio loise Barone q.o Gregorio d. quarantaquattro e per lui à Scip.e di Consa peperniero d.e à comp.to di d.ti 50, att.o l'altri d.ti sei l'ha ric.ti da lui contanti, e sono a buon conto del prezzo di tutta quella quantità di piperni l'havera da portare, e consig.re per ser.o della lamia per lui s'havera da fare, e voltare alla **porta di chiaya** con contenta di d.o Scip.e d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.210; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 527 A d.o d. cinquanta, e per lui à Scip.e di Conza e federico Veturale pepernieri, d.e sono in parte di d.ti 91.4 quali sono per saldo, e final pag.to di tutta quella quantità di piperni, quale hanno portato, e consig.ti per serv.o della **porta di chiaya** conforme alla mesura fatta per Colant.o Stigliola mesuratore di questa Città, che sono in tutto palmi cinquemilia quattrocento trentadoi dal d.o che se li p.ri di S. Paolo avessero … quantità di piperni hvesse portati e consig.ti per serv.o di d.ta porta più di d. 35, quali sono inclusi in d.o pag.to che quello di più che d.i p.ri … haver li d.ti Scip.e e federico siano tenuti, et obligati di pagarli di loro proprij danari promettendo li restanti d. 41.4 di pagarceli à d.ti Scip.e e federico in doi altri scandagli l'haveranno da fare per d.o Colant.o stigliola e per d.o federico à d.o Scip.e Conza d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.210; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2022).

18.3.1606 - 1606 Adi 18 di Marzo sabbato … f. 979 A Gio loise barone d. ventisei et per lui a scipione conza federico veturale et silvio ferraro d.e ad comp.to di d. 41 per resto del preczo di palmi 5443 di piperni che li hanno ven.ti et consig.ti per ser.o della **porta di chiaja** atteso li altri d. 15 li have rec.ti di con.ti conforme alla

mesura fatta per lo incegniero colant.o stigliola et per loro a silvio ferraro per alt.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.347; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1608 - 1608 Adi 23 di Gennaro mercoli … f. 561 Alli Depotati della fortificatione d. cento et per loro a Ger.mo d'auria scoltore d.e celi pagano in conto et anticipati del opra che havera da fare di marmo et piperni iux. lo disegno et instro stipolato per mano di n.re libero di renzo in curia di n.re Gio batta basso al quale si habia rel.one quale opra servira per la **porta di chiaja** d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.95; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2022).

27.3.1608 - 1608 A 27 di marzo Giovedi … f. 640 Alli Dep.ti della fortif.e d. cento e per esso a m.o Pietro di Corrado peperniero d.e a conto della nova opra di piperno per ser.o della **porta di chiaya** … d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.365; Pinto, Ricerca 2020).

8.7.1608 - 1608 A 8 di luglio Martedi … f. 1111 Alli Dep.ti della fortif.e d. sissanta e per essi a Ger.mo d'Auria scoltore d.o a comp.to di d. 220 in conto dell'opera di marmi fatta e da fare per ser.o della **porta di chiaya**, att.o li restanti d. 160 l'ha ric.ti in due par.te per n.ro b.co d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.864; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2020).

28.7.1608 - 1608 A 28 di luglio lunedi … f. 1489 Alli Dep.ti della fortificatione … A d.ti d. sissanta e per essi à Ger.mo d'Auria scoltore à comp.to di d. 160 in conto dell'opera di marmo del nuovo disegno fatto per Colant.o Stigliola per ser.o della **porta di Chiaya** att.o li restanti d. cento l'ha ric.ti per … per n.ro b.co d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.944; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2020).

30.7.1608 - 1608 Adi 30 di luglio mercoli … f. 1489 Alli Depotati della fortificatione d. sessanta et per loro a Pirro di corrado peper.ro del novo par.to della **porta di chiaia** in conto del opra fatta et da fare ut s.a d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1013; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1489 A detti d. trenta et per loro a Gio loise barone par.rio della **porta di chiaia** d.e sono in conto del assettatura delli piperni et marmi et per d.o a mattia pascale per d.o ser.o d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1013; Pinto, Ricerca 2022).

4.8.1608 - 1608 A 4 d'Aug.o lunedi … f. 1489 Alli Dep.ti della fortificatione d. ottanta e per essi à Ger.mo d'Auria scoltore d.o in conto dell'opera fatta e da fare per li marmi della **porta di Chiaya** d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.988; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2020).

16.9.1608 - 1608 Adi 16 di sett.e martedi … f. 679 Alli depotati della fortificat.e d. venti et per loro a natale Jovene d.e sono in conto del opra di ferro conseg.te et che havera da conseg.re per ser.o della **porta di chiaja** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.124; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 Adi 18 di 7bre Giovedi f. 686 A Pietro di corrado d. cinque et per lui a placito lanzetta d.e ad comp.to di d. 41 atteso li altri li have rec.ti da lui di c.ti et sono in conto delli piperni che have lavorati et da lavorare per ser.o della fortificat.e nella **porta di chiaja** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.137; Pinto, Ricerca 2022).

12.2.1609 - 1609 Adi 12 di feb.ro Giovedi … f. 527 Alli Depotati della fortificatione d. trenta et per loro a Ger.mo di auria scoltore d.e sono in conto del opra fatta et da fare di marmi per ser.o della **nova porta di chiaja** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.200; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2022).

25.5.1609 - 1609 A 25 di maggio lunedi … f. 1295 Alli Dep.ti della fortif.e d. cinquanta E per loro à Ger.o d'Auria scoltore e partitario dell'opra di marmo della **Porta di chiaja** in conto delle … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.575; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2022).

16.11.1609 - 1609 Adi 16 di 9bre lunedi … f. 1117 Alli depotati della fortificat.e d. diece et per loro a Gio loise barone par.rio della **porta di chiaia** et per lui a mario cartaro architetto d.e per tanti che per sua fatica have preso per la reclamat.e della mesura de d.a opra fatta per colant.o stigliola della quale summa se ne dara debbi a conto di d.o Gio loise barone d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.546; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1610 - 1610 Adi 17 di feb.o mercoli … f. 598 Alli depotati della fortificatione d. settanta et per loro a pirro di corrado peper.o del orna.to della **porta di chiaja** d.e ad comp.to di d. 170 ad conto delli peperni portati in d.a opra che li altri d. 100 li have rec.ti per lo n.o banco in due par.te d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.279; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.43; Pinto, Revisione 2023).

18.5.1610 - Egli però visse oltre il 1610, perchè in questo anno lavorò alla **porta di Chiaia** come rilevo da un documento del nostro Archivio municipale, che è il seguente: “A 18 maggio 1610. Congregati gli Ill.mi sig. D. Cesare d’Avalos ... Commissario generale della fortificazione di questa fidelissima città di Napoli et signori depututi di essa - Essendosi per ordine di S. E. abbellita la **porta di Chiaia** di marmo, la qual’opera si è fatta dallo scultore Geronimo d’Aurea et havendoci fatta istantia per lo saldo alla somma di duc. 800 che pretende essere la valuta di detta opera, fu commesso al deputato Ascanio di Bologna che da un suo confidente si apprezzasse l’opera predetta, inteso detto Geronimo d’Aurea et Anello de Jorio nostro segretario, il quale e stato sopraintendente alli marmi et fattura di detta opera dal nuovo disegno a ciò all’apprezzo, che si doveva fare, la città non fosse incannata. Et essendoci stata fatta relazione dal detto sig. Deputato Ascanio di Bologna che havendosi risguardo allo primo designo d’istrumento et allo secondo designo, per Alessandro Ciminello suo confidente è stato giudicato doverseli pagare ducati 500, questo, inteso il detto Geronimo d’Aurea, tanto più quanto che dal nostro segretario è stata fatta relazione che dalli ducati 145 pagati al detto Gironimo d’Aurea si sono fatte l’arma reale l’arma di S. E. et il regio epitaffo et l’arma di questa città l'have ritrovata fatta in casa di detto Geronimo. Pertanto è stato concluso che se dia credito al detto Geronimo per li detti ducati 500 etc. Ascanio di Bologna. Orazio Filagero Tommaso; Caracciolo - Orazio Rossi - Anello de Jorio”. Ora questa porta della città non più esiste, essendo stata demolita nel 1782, ma nelle carte dell’Archivio municipale ne esiste la descrizione, che io in altra occasione riporterò (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni t. I; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.541).*
- D’Auria Geronimo … 18 Maggio 1620 (? 1610). Abbellisce la **porta di Chiaja** con opere di marmo, apponendovi le armi reali, vicereali e della città, per Duc. 800 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.36).*

1613 - D. Carlo Gambacorta succensuario di una casa fuori la **Porta di Chiaia** concedutoli da Baldassarre Trabucco, a chi era stata censuata dalla Duchessa di Airola D. Camilla Carafa Castriota (ASNa, Mon. sopp. 1388).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio lunedi … f. 1264/1273 A Marc'Antonio Caserta d'Errico d. vinticinque et per lui al Cavalier Giulio Cesare Fontana, diss.o ce li paga viribus preture compulsus per la tassa della nova strada che ha da fare aprire nel mezzo del giardino della Duchessa d'Ayrola di ordine di S. E. et andarà per dirittura della porta grande della chiesa di s.ta Caterina fuora la **Porta di Chiaia** alla chiesa dell'Ascensione d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.170; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.142; Nappi, in Ricerche sull’arte …, 2013 p.82; Pinto, Revisione 2018).

18.5.1620 - Congregati gl'illustrissimi signori D. Cesare d'Avalos ... Commissario generale della fortificazione di questa fedelissima città di Napoli et signori deputati di essa. Essendosi per ordine di S. E. abbellita la **porta di Chiaia** di marmo, la quale opera si è fatta dallo scultore Geronimo d' Auria et havendovi fatta istancia per lo saldo alla somma di duc. 800, che petende essere la valuta di detta opera, fu commesso al deputato Ascanio di Bologna, che da un suo confidente si apprezzasse l'opera suddetta inteso detto Geronimo d' Auria et Anello de Jorio nostro segretario, il quale è stato sopraindentente alli marmi et fattura di detta opera del nuovo disegno a ciò all'apprezzo, che si doveva fare, la città non si fosse incannata (sic). Et essendoci stata fatta relazione dal detto deputato Ascanio di Bologna, che havendosi riguardo allo primo designo d'istrumento, et allo secondo designo per Alessandro Ciminello suo confidente è stato giudicato doverseli pagare duc. 500, questo, inteso il detto Geronimo d'Auria, tanto più quanto che dal nostro segretario è stata fatta relazione che delli ducati 145 pagati al detto Gironimo d'Auria si sono fatte l'arma reale, l'arma di S. E. et il regio epitaffo (sic) et l'arma di questa città l’have retrovata fatta in casa di detto Gironimo. Pertanto è stato concluso, che si dia al detto Gironimo per li detti duc. 500 ... Ascanio di Bologna, Orazio Filangiero, Tommaso Caracciolo, Orazio Rossi, Anello de Jorio (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, tom. I; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.358).*
- 18 maggio 1620 - Abbellisce la porta di Chiaia con opere di marmo, apponendovi le armi reali, vicereali e della città, per duc. 700 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.358).*

2.4.1632 - A 2 d'aprile furono tirate tre archibugiate da certi spagnoli nella **Porta di Chiaia** ad un monaco; delle quali non rimanendone egli offeso, procurò salvar la vita con fuggirsene al **palagio della principessa Stigliano**, dove, ... anche i medesimi per dispetto sparate delle altre archibugiate alle principesse vecchia e giovine, che dalle finestre miravano il fatto ... (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.156).*

1.9.1687 - 1687 a p.mo Sett.e … f. 725 Al P. D. Pietro Paulo Nobilione d. cinque, e per lui a Pietro Scarola a conto di d. 15 che l’ha promessi per ritrov.e la statua di S. Gaet.o s.a la **porta di Chiaia** con tutti l’ornam.ti secondo il concerta.to frà di loro, e f.a di d.o Pietro d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 880; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

13.9.1687 - 1687 a 13 Sett.re … f. 725 Al P. D. Pietro Paolo Nobilione d. cinque e per lui à M.ro Petrillo Scarola à conto di d. quindici pattuito con esso Nobilione per accomodare la statua di S. Gaetano s.a la **Porta di Chiaia** havendone ric.ti altri cinque e per lui a D. Nicola Guindazzo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 882; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

17.10.1687 - 1687 a 17 Ott.re … f. 725 Al P. D. Pietro Paulo Nobilione d. cinque e per lui a Mastro Petrillo Scarola disse che sono a comp.to et final pagam.to di d. quindici che l'ha promessi per accomodare la statua di S. Gaetano sopra la **Porta di Chiaia** con altri ornamenti adiacenti, per li quali d. 15 resta da esso sodisfatto, né può pretendere altro, e per lui à Vito Basile per altrit.i, e per lui a Gio: B.a Mela, e per d.o Brunelli per altrit.i; e per loro à Gius. Pasta per altrit.i d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 879; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

3.1.1705 - 3 gennaio 1705 … Al Padre don Francesco Capece Minutolo, ducati 20 e per esso ad Andrea Vinaccia, a comp. di ducati 120 a saldo e final pagamento di quello a lui spettava per la tiratura ed ogni altra cosa che ci è voluta, tanto per le due statue di travertino del Patriarca San Gaetano, quello delle pedagne di piperno posta sotto dette Statue, e quello degli altri pezzi di pipemo e giarroni collocati a lato delle due Statue, collocate sulle due **Porte** di Capuana e **Chiaia** quali due Statue sono state fatte per opera e spesa del Reverendo Padre Generale don Tomaso Carafa, ne resta a conseguire altro per la causa suddetta come da istrumento stipulato il 5 novembre 1704 passato, come ne fa fede istrumento del Notar Domenico Lorenzo Cerillo di Napoli, et a esso Andrea Vinaccia scultore per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 724; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.202).*

10.6.1705 - 10 giugno 1705. Al padre don Tomase Carafa ducati 20. E per lui a don Francesco Capece Minutolo, preposito dell'Avvocata di Napoli a compimento di ducati 195, atteso l'altri ducati 175 l'have ricevuti contanti. E detti ducati 195 sono cioè ducati 180 per tutte le spese che ha fatto detto padre don Francesco in suo nome per alzare le due statue di travertino di Roma, sopra le due porte della città di Napoli, cioè alla **Porta** Capuana e di **Chiaia**, inclusa in detta spesa il cacciare dette due statue dalla barca venuta da Roma, fabrica in dette porte, tiratura d'esse statue, regalo all'ingegnere e tutto il resto che vi è stato di bisogno per complimento d'esse, benchè per detta causa e spese si siano ricevuti ancora per elemosina dalla città di Napoli ducati 100 che si sono spesi per dette statue di sopra più delli suddetti ducati 180 in suo nome, ne da esso resta a conseguire altro detto Padre don Francesco per la sudetta causa e ducati 15 che sono nei sudetti ducati 195 sono per compimento delli ducati 200 per li sei angiolini di marmo, che in suo nome sono fatti e da farsi e mettersi vicino alle statue per prezzo di ducati 200, come per istrumento per mano di notar Antonio Carillo di Napoli, con dichiarazione che detto padre don Francesco per compimento delli suddetti ducati 200 per l'angiolini, si have ricevuto ducati 100 da Santissimi Apostoli, ducati 30 dalla loro Casa di Capua, ducati 25 dalla Casa di Sorrento, e ducati 30 dalla loro Casa dell'Avvocata, che con li suddetti ducati 15 fanno ducati 200 per l'intero prezzo di sei angiolini di marmo, per li quali resta solamente da pagarsi da esso suddetto la positura di detti angiolini sopra le Porte. E per esso a fratello Francesco della Cava per abitanti. E per esso al detto Limatola per abitanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 865; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98).*

20.6.1731 - 20 giugno 1731 … A D. **Giovanni Biscardi** marchese della Guardia Alfiera d. 20, e per esso ad Antonio Martinetti, ed esserno a compimento di d. 30..., e detti da esso se li pagano in conto delli lavori di stucco, che sta facendo in servizio della **sua casa sita sopra il ponte di Chiaia** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1020, f. 828; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

26.9.1737 - 26 settembre 1737 … A D. **Gio. Biscardi** Marchese, D. 12 e per esso a Filippo Falciatore a comp. di 30 … per haverli dipinto una Lamia attaccata all'Alcovo sito nel **suo Palazzo**, che da esso si possiede **sopra il Ponte di Chiaia** restando col detto pagamento interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 878; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.46).*

1.12.1745 - 1 dicembre 1745 … A **Gioacchino Cocozza** D. 33 a Matteo e Domenico Saggese Maestri Pipernieri a comp. di 1400 per i lavori di piperno che hanno fatto e stanno facendo per servizio del comprensorio delle **sue case site fuori la Porta di Chiaia** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1138, p.400; Rizzo, Ricerca 2018).

18.7.1748 - 18 luglio 1748. **Gaetano de Roberto** paga al maestro piperniere Michele Calvanese duc. 29, «a compimento di 45 ... final pagamento di tutti li piperni lavorati nella **sua casa, sita dentro la porta di Chiaja**, proprio nel luogo detto lo Cievozo, giusto l'apprezzo fatto dall'ing. Ignazio Cuomo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

7-8.1751 - 30 luglio, 19 e 21 agosto 1751. **Gennaro Corletti**, attingendo da un credito condizionato di 900 duc., a lui concesso dal maresciallo Antonio da Fudico, paga al capomastro fabbricatore Carmine Calvanese duc. 100 più 50, a compimento di 800, in conto «delle fabriche fatte e faciende nelle **sue case palaziate site fuori la Porta di Chiaia**, tra le strade dette di Bisignano, di Satriano e vico Freddo». Versa, poi, al regio ingegnere Ignazio Cuomo duc. 19.4 «per un fiore di cui si è contentato per li favori dispensatili in regolare l'opera di fabrica che da esso si è fatta fare da fabricatori e pipernieri nella grada ed altro che si sta facendo secondo il suo disegno» nel citato stabile (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.32).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Il marchese **Giovanni Biscardi** paga al capomastro fabbricatore Gennaro Gargiulo duc. 20, a compimento di 40, «per la rifazione dell'astraco a cielo dell'ultimo quarto di sopra il portone del **suo palazzo sito sopra il Ponte di Chiaia**, e proprio quello dirimpetto al palazzo del principe di Monteroduni ... di un muro che divide la sua masseria, sita in Pirozzo, dall'ultima delle sue case site alla salita di Capodimonte ... e per aver alzato un camino di cucina nella sud.a ultima casa»; il tutto secondo le norme dettate dalla misura approntata dal regio ing. Antonio Imparato (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. **Adriana del Pezzo** paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 100, a compimento di 150, «in conto dell'opera di fabrica che d.o mastro sta facendo in una **sua casa sita ... proprio sopra il ponte di Chiaia**, per compra di calce, pietre, pozzolana, lapillo, giornate di mastri o manipoli ... da starsene alla misura, regola e norma che se li darà dal regio ing. D. Antonio Imparato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

30.3.1754 - 30 marzo (n. 4) 1754. Emanuele Ungara, per lavori fatti «nella casa ereditata dal fu Giuseppe di Bottone, ch'oggi si possiede da Antonio Ungara erede del med.mo e sua figlia, sita nella **Torretta di Chiaia**», paga: duc. 4872.77 al capomastro fabbricatore Salvatore di Marino; duc. 148.18 al maestro falegname Antonio Fabozzi; duc. 63.4.15 al maestro ferraro Antonio d'Aveta; duc. 25.1 al pittore Andrea Irace, «per tutti li lavori di intempiature, frisi, pitture di porte e finestre»; il tutto sulla scorta della «misura e relazione» fatte dal regio ing. Biagio Decimo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

17.9.1759 - Partita di ducati 20 del 17 settembre 1759 estinta il 4 ottobre 1759. Pagamento al mastro piperniere Gioacchino Ais per 7 balconi di piperno per le nuove **fabbriche site fuori la Porta di Chiaia di Gioacchino Cocozza** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11382; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

18.4.1782 - Di questa porta demolita nel 1782, il ch. Comm. Capasso ci ha comunicato la descrizione, come si rileva da un documento dell'Archivio Municipale, sottoscritto dagli architetti Gaetano Barba e Pasquale de Simone, i quali incaricati di esaminarne lo stato, con relazione de' 18 aprile di quell' anno , proposero di assicurarla e restaurarla (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Atti del 1782, fasc. 6; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.358).*
- Simone (de) Pasquale, architetto. 18 Aprile 1782. Insieme a Gaetano Barba, dei pari architetto, è incaricato di esaminare lo stato della **porta di marmo di Chiaja**, e fa relazione come debbasi assicurare e restaurare (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447).*

29.4.1782 - Se non che osservata nuovamente ai 29 aprile dagli architetti Carlo Vanvitelli e Nicola Schioppa, questi furono di parere che si abbattesse, come si eseguì di fatto sotto la loro direzione. Eccola: La detta Porta di Città sta sita e posta sul principio della Regione di Chiaia. Confina dalla parte di Levante con li beni dei RR. PP. Teatini di S.a Maria degli Angioli di Pizzofalcone. Dalla parte di Settentrione (ove sta la statua di S. Gaetano, uno dei Protettori di nostra Città) con la pubblica strada, che dalla Regione di Chiaia sporge ai diversi luoghi di questa Dominante. Da Occidente con la casa e suolo per abitazione del Portiero di Città, e finalmente da Mezzogiorno, ove sta la facciata principale della suddetta Porta, con la pabblica strada che conduce ai diversi luoghi della Regione della marina di Chiaia. Questa tal Porta di Città restò edificata in tempo del Vicerè del Regno di Napoli Luogotenente Capitan Generale D. Giovanni Alfonso Pimentel d'Herrera Conte di Benavente nel 1608, allorchè regnava Filippo III. Monarca delle Spagne e Re di Napoli; la qual porta conduce alla deliziosa riviera di Mergellina e Posillipo, alla quale posero nome di Pimentella, oggi detta volgarmente la Porta di Chiaia. La medesima è molto spaziosa e per la sua invenzione e per la sua magnificenza, tal che in materia di Porte di Città d'opera rustica, essa è la migliore che abbiamo in questa nostra Capitale. Tutto all'interno ed all'esterno si compone di piperno. La sua facciata principale si ritrova adornata dell'ordine dorico rustico; il primo ordine di esso costrutto a scarpa, di lunghezza palmi cinquantasei per cinquantadue e mezzo di altezza; con impugnatura che forma la sua pilastratura; la bocca d'opera è di lunghezza palmi ventisei, e di altezza palmi trentanove con arcotrave e fregio scompartito da

metope e triglifi, e con suo cornicione corrispondente con cornice superiore, gocciolatoio e cornice sottoposta. E nell'incassatura dell'arco di detta facciata, che forma mensola, vi era statuetta di S. Michele Arcangelo, formata di pietre del Monte Gargano, la quale se ne cadde. Sul detto ordine dorico della facciata di detta porta si estolle un secondo ordine attico anche di piperno, restato per altro imperfetto sin dal tempo della costruzione di detta porta, di palmi cinquantasei per ventinove, consistente in un basamento scorniciato e risaltato per l'intiera estensione della facciata con due pilastri e loro membretti laterali, nonchè corrispondente cornicione e su li descritti pilastri e membretti, li quali, parte sono di piperni e parte di fabbrica, e questa per l'altezza di palmi sette tra essi e loro corrispondenti cornici di piperno. Nel mezzo di ciascuno delli due descritti pilastri sta un'impresa di marmo, e nel mezzo della facciata di detto secondo ordine attico è un piedistallo scorniciato di piperno e vivo su di esso con simili membretti laterali , li quali terminano all'altezza di palmi ventitre, ove appunto quasi finisce la grande impresa di marmo situata da sopra il descritto piedistallo, e nel mezzo vi è la iscrizione come siegue:

PHILIPPO III CATHOLICO REGE SEMPER AUGUSTO
FOELICISSIMO

Neapolitana • Civitas • Portam • Ad • Lictoralem • Oram • Et • Pausilippum • Extruxit • Exornavitque • Et • Pimentellam • Alphonsi • Pimentelli • Beneventanorum • Comitis • De • Nomine • Vocavit • Quod • Eo • Prorege • Foelix Summa • Rerum • Omnique • Moderatione • Consilium • Praesidiumque - Semper • Esset • Experta • Anno • CIↃIↃCVIII.

Sul descritto vivo del piedestallo e suoi membretti si estolle un gran ventaglio di fabbrica arcato ed isolato, che termina sotto il vivo delli due descritti pilastri di lunghezza palmi trentatre e di altezza palmi trenta con suo fondato di palmi dieciannove per venticinque. Questo fondato fu dipinto dal celebre Mattia Preti detto volgarmente il Calabrese, il quale egualmente era celeberrimo col pennello e con la spada, e per questa soffrì delle molte vicende, per le quali ebbe questa Capitale le porte dipinte da si eccellente autore; dappoichè dovè fuggirsene da Roma nell'anno 1656 inquisito per la spada, e nel voler entrare in questa nostra Capitale l'adoprò in ammazzare la sentinella che si ostò con lo schioppo a non volergli dare l'ingresso, ch'era proibito, tra li cancelli per il morbo della peste precorsa in detto tempo. Li deputati della salute fecero fortissima istanza al Viceré conte di Castrillo D. Garzia d'Avellaneda et Haro, acciocché Mattia fosse condannato a morte per la contravenzione e come reo dell'omicidio commesso per la stessa contravenzione. Ma il viceré informato e della nobiltà del Mattia, che vestiva anche l' abito di Malta, non meno perché celebre nella pittura, volle che si fosse trattata la causa nel Collaterale Consiglio, in cui la maggioranza dei voti fu per la morte. Nulladimeno prevalse la deferenza del Viceré a pro della virtù che adornava il Mattia, e perciò alla pena della morte si surrogò quella di dover dipingere gratis tutte le porte di questa città, come egli stesso si era offerto per mezzo del Reggente Sanfelice e Consiglier Galeota, con essersi formata la decretazione excellens in arte non debet mori. La parte interna di detta porta è rivestita tutta di piperno, tanto nei laterali delle due bocche d'opera ed in quelli dell'intiero lamione, quanto negli archi e nel lamione medesimo che la cuoprono, girando tra detti laterali un' imposta scorniciata di piperno, la quale anche rivolta nella facciata esteriore di detta porta verso settentrione, anche tutta rivestita di piperni, e la bocca d'opera di questa facciata è molto vasta, perché tiene una larghezza ed altezza considerevole, molto più grande di quella descritta nella facciata verso mezzogiorno. Siegue finalmente da sopra detta facciata a settentrione un prospetto di fabbrica scorniciato risaltato e contornato, ove nel mezzo vi sta la statua di S. Gaetano, uno dei protettori di questa Capitale, con impresa sottoposta ed iscrizione dedicata all'istesso Santo, e nei laterali vi sono due puttini e due vasi (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Atti del 1782, fasc. 6; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.358).*

- Vanvitelli Carlo … 29 Aprile 1782. Insieme a Nicola Schioppa, del pari architetto, dà il suo parere perchè si abbatta l'antica **porta di Chiaja**, come si fece (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.505).*

14.5.1782 - 14 maggio 1782. A Gaetano Mazzarella ducati 387 e per esso al maestro Agostino Sessa a soddisfazione di tutte le dipinture a colla nella rifazione della prima **casa Palaziata di don Francesco Antonio Garofano sita fuori la porta di Chiaia** dirimpetto il quartiere degli Alabardieri, giusto l'apprezzo fatto dall'ing. Regio Architetto Gennaro Sanmartino ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1912, p.308; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

PALAZZO MONFORTE D. LAURITO nel borgo di Chiaia

23.10.1734 - Gennaro Franchini, per i lavori in corso nel **palazzo del duca di Laurito [Monforte], sito nel borgo di Chiaia**, sotto la direzione dell'ing. G. B. Nauclerio, paga duc. 10 (23 ott.), a comp. di 136, al falegname Gennaro Pascale (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

10.1.1735 - Giovanni Carione, per i lavori in corso nel **palazzo del duca di Laurito [Monforte], sito nel borgo di Chiaia** e in base alle misure redatte dal Nauclerio, paga duc.: 26 (10 genn.) al pittore Antonio

Maffei, "per le due pitture da farsi delle due stanze verso il cortile e gabinetto" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

5.4.1735 - … **palazzo del duca di Laurito [Monforte], sito nel borgo di Chiaia** … Va segnalato, tuttavia, che il 5 aprile l'ing. Muzio Nauclerio paga duc. 10.3.6 a Giuseppe Canzanella, per sfrattature fatte nel med.o palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

5-6.5.1735 - Giovanni Carione, per i lavori in corso nel **palazzo del duca di Laurito [Monforte], sito nel borgo di Chiaia** e in base alle misure redatte dal Nauclerio, paga duc. … 15.2.10 (5 maggio), a comp. di 34.3.14, al "salmataro" Giuseppe Canzanella; 16 (6 maggio) al maestro Filippo Ginetti (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

22.8.1735 - G. Carione e G. Franchini, per i lavori in corso nel **palazzo del duca di Laurito [Monforte], sito nel borgo di Chiaia**, pagano duc.: 14 (22 ago.) a Mauro Antonio la Monica (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

12.9.1735 - Giovanni Carione, per i lavori in corso nel **palazzo del duca di Laurito [Monforte], sito nel borgo di Chiaia** e in base alle misure redatte dal Nauclerio, paga duc. … 5 (12 sett.), a comp. di 50, al capomastro fabbr. Mauro Antonio della Monica, "in conto della tonica fatta nella grada del palazzo" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

26.9.1735 - G. Carione e G. Franchini, per i lavori in corso nel **palazzo del duca di Laurito [Monforte], sito nel borgo di Chiaia**, pagano duc. … 15 (26 sett.) all'indoratore Pasquale della Porta (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

2.12.1735 - G. Carione e G. Franchini, per i lavori in corso nel **palazzo del duca di Laurito [Monforte], sito nel borgo di Chiaia**, pagano duc. … 100 (2 dic.) a G. B. Nauclerio (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

MONASTERO DI S. ORSOLA A CHIAIA

25.10.1596 - 1596 Adi 25 de ottobre venerdi … f. 57 A Giulio Cimino d. cinque et per lui a m.ro paulo Cemino et mastro aniello patrone, dissero seli pagano in nome de giustina candida et di suoi proprij denari, dissero seli pagano a detti m.ri per final pag.to et conto d'una cona grande la quale hà fatto nel **mon.o de sore ursola** dec.do esser stati sodisfatti de tutta d.a opera fatta in d.o luoco, et per d.o aniello al d.o paulo, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2018).

28.3.1598 - Adi 28 di Marzo 1598 Sabato … f. 739 A Giulio Valesio d. diece, E per lui ala m.re Vicaria et Monache del **Mon.rio de sor'Ursola** disse seli pagano in subsidio dela fabrica del d.o loro Mon.rio de denari dela buon'Anima del q.o Lucant.io parise … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

9.9.1599 - 1599 A di 9 di sett.e Giovedi … f. 71 Al **mon.ro di sore orsola** d. dua Et per lui a Gio: cannata d.e ad comp.to di d. 3 ½ che li altri li have havuti da lui in con.ti et d.i sono per lo preczo di certe reggiole di creta venduteli et consignatoli a venturello fasano proc.re d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.151; Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1602 - 1602 Adi 24 di Gen.ro ... f. 392 Al **mon.ro di sore orsola** d. tredici et per lui a felice fioriello d.e ad comp.to di d. 25 atteso li altri li have rec.ti da lui di contanti et detti d. 25 sono per prezzo et caparro di c.e di legna da consignarceli qua in napoli per prezzo di g.5 lo c.ro et d.e legne siano di palmi 4 di longhezza et di … et se habia da pagare le portature sincome dalla marina alla casa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.168; Pinto, Ricerca 2013).*

16.5.1603 - 1603 Adi 16 maggio venerdi … f. 570 A fra' Ambrosio rajmondo d. doi e per lui a lorenzo de Rosa diss.o sono in conto del monte che taglia per ser.o della fabrica del **convento de S.ta Ursola** del ordine della mercè à ragg.e de 13 carlini la canna d. 2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.125; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 570 A detto d. otto e per lui a m.ro Oratio rapone fabricatore diss.o sono in parte della fabrica che fa nel **mon.rio de S.ta Ursola** del ordine della mercè et ciò servata la forma del Instro fatto da n.re Paulo de Rinaldo tra il convento et d.o mastro d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.125; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1603 - 1603 Adi 24 maggio Sabbato … f. 570 A fra' ambrosio raymondo d. sei e per lui ad oratio rapone fabricatore diss.o sono a conto della fabrica che fa' nel convento di **S.ta ursola** delordine della mercè servata la forma del Inst.o fatto da n.re paulo de Rinaldo d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.163; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1603 - 1603 Adi 31 maggio Sabbato … f. 570 A fra' ambrosio raymondo d. sette e per lui a m.ro oratio rapone fabricatore diss.o sono a conto della fabrica che fa' nel mon.rio de **S.ta ursola** delordine della mercè servata la forma del Inst.o fatto da n.re Paulo de Rinaldo circa la d.a fab.ca d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.203; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 570 Al d.o d. cinque e per lui a m.ro lor.o de rosa tagliam.te diss. sono in parte del monte che taglia per ser.o della fab.ca de **S.ta ursola** delord.e della merce d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.203; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 570 Al d.o d. cinque e per lui a Gio vic.o fiorentino diss.o per tanti legnami che ha venduti, et consig.ti al convento de **s.ta ursola** delordine della merce per informare tre camere nove del d.o convento d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.203; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1603 - 1603 Adi 12 Giugno giovedi … f. 570 A fra' ambrosio raymondo d. quattro e per lui a Gio vic.o fiorentino diss.o sono per due travi et altre jenelle a loro ven.te et consig.te per informare le lamie della fabrica che si fa nel convento de **S.ta Ursola** del ordine della merce d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.218-dopo 273; Pinto, Ricerca 2021).

30.6.1603 - 1603 Adi 30 Giugno lunedi … f. 995 A fra' ambrosio raymondo d. cinque tt. 3.10 e per lui a Gio batta grieco diss.o per 30 tavole de abeta a lui vendute, et consig.te per ser.o del opera del convento de **santa ursola** delordine della merce d. 5.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.338; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1603 - 1603 Adi 11 luglio venerdi … f. 995 A fra' ambrosio raymondo d. sedici e per lui ad oratio rapone fabricatore diss.o sono a conto della fabrica che fa nel convento de **s.ta ursola** delordine della merce li quali d. 16 se li danno per tre settimane che in d.a opera hà fabricato, et in conto se li danno servata la forma del Inst.o fatto per n.re paulo de Rinaldo d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.411; Pinto, Ricerca 2021).

31.7.1603 - 1603 Adi 31 luglio giovedi … f. 995 A fra' ambrosio raymondo d. cinque tt. 3.10 e per lui a m.ro ettorre de s.to Aitore diss.o sono per comp.to de d. 9.3.10 per tre fenestre, e 3 porte nove fatte nel opera del mon.rio de **s.ta ursola** delordine della merce d. 5.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.539; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1603 - 1603 Adi 4 Agosto lunedi … f. 28 A Petro colonna d. undece e per lui à batta furlano diss.o per 100 pesi de calce che le hà venduto per la fabrica della cappella del Cap.n chevedes che si fa nel ecc.a de **n.ra s.ra della mercè** alla porta de chiaya d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.561; Pinto, Ricerca 2021).

7.8.1603 - 1603 Adi 7 Agosto giovedi … f. 28 A Pietro colonna d. tre e per lui à m.ro lor.o de rosa tagliamonte diss.o celi paga in conto delle pietre che ha da fare per la fabrica della cappella che si fa nella **chiesa della mercè** alla porta de chiaya del q.o cap.n chevedes d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.568; Pinto, Ricerca 2021).

14.8.1603 - 1603 Adi 14 Agosto giovedi … f. 28 A Pietro colonna d. nove e per lui à m.ro nardo caropriso e horatio rapone diss.o se le paga à buon conto della fabrica della cappella che si fa nella **chiesa della mercè** alla porta de chiaya del q.o cap.n caviedes d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.637; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 28 A detto d. sette e per lui à m.ro lorenzo de rosa tagliam.te diss.o seli pagano a buon conto delle pietre che dà per la fabrica della cappella del q.o cap.n caviedes d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.637; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1604 - 1604 Adi P.° Sett.e mercordi … f. 167 A Pietro Colonna d. cinque e per lui à m.ro vangelista de paschale m.ro d'ascia diss.o celi paga in questo modo d. 4 ad comp.to de d. 17 et sono per lo prezzo della cancellata de legname con termini e balaustri, et altri adornamenti che ha fatta in d.a cancellata che serve per la cappella del q.o cap.n caviedes che si è fatta nella **ecc.a della merced alla porta de chiaja** et d. 1 per lo telaro del panno de altare, et altri residuj che ha fatto per ser.o della detta Cappella d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.65; Pinto, Ricerca 2021).

16.. - Egli è da notarsi ancora il bel quadro, che si vede nel Chiostro di **S. Orsola presso la Porta detta di Chiaja** de' PP. della Redenzione de' Cattivi, in cui è dipinta la B. Vergine col Bambino, S. Giovanni Evangelista, e S. Andrea Appostolo (De Dominici, Vite …, II 1743, p.233).*

18.6.1743 - 1743 a 18 Giugno … f. 1651 Al **Mon.ro di S. Orsola di Chiaia** dell'ord.e della Mercede d.ti tredici tt. 4.11 E per à Gius.e Badia Proc.re, à m.ro Tomaso Persico disse esserno à comp.to di d.ti 271.1.17, e detti d.ti 13.4.11 sono à comp.to dell'ultimo scandaglio fatto dal Reg.o Ingeg.re D. Gius.e Genoino sotto li 26 ap.le 1743, e d.o pagam.to seli fa per il lavoro di falegname, che il med.o Persico stà facendo di porte, e finestre et altri lavori in una delle case di d.o loro Mon.ro, e prop.o dirimpetto à d.a chiesa, e con d.o pagam.to resta sodisfatto tanto per questo ultimo scanaglio, quanto per tutti l'altri prima fatti E per esso al m.co Pietro Cesareo per alt.i d. 13.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.891; Pinto, Ricerca 2017).

CASE A S. MARIA APPARENTE (Cortese e Borrello)

24.8.1610 - 1610 a 24 agosto Martedi … f. 776 A Gio Thomase Borrello, d. vent'uno tt. 4.8 E per lui a M.ro Nicola delo Mastro d.e seli pagano per resto a comp.to de tutte l'opere de fornim.ti che l'ha consig.ti per ser.o, di **sua casa sotto S.ta m.a à pareta** E per lui a Cesare Cacace in conto di quello, che li deve d. 21.4.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1611 - 1611 a 17 Sett.e Sabato … f. 1141 A Gio thse burrelli d. dicedotto tt. uno et per lui a Gio Thse Gaudioso a comp.to di d. 33.1 per lo prezo de tanti lavori di piperni fatti per ser.o della **sua casa sita s.a s.ta m.a appareta** atteso li altri d. 15 se li sono pagati in più volte de con.ti d. 18.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.118; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 Sett.e Sabato … f. 1141 A Gio Thomase burrelli d. venti nove tt. quattro et per lui a m.o Jacovo de pino a comp.to di d. 69.4 per lo prezo di tanta opera de matunata con le regiole fatte per ser.o de sue case [a s.ta m.a appareta] atteso li altri d. 40 li sono pagati in diverse volte con.ti d. 29.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1742 - 15 novembre 1742 … A D. Casimiro Cortese, D. 50 ad Andrea Passaro, in conto della fabrica che il medesimo dovrà cominciare nelle sue case site a **S. Maria Apparente**, e propriamente nella strada per dove si cala a Bettelemme, quale fabbrica si farà da detto Passaro sotto la direzione del Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1418, p.526r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.164).*

CASE TAPPIA A S. MARIA APPARENTE

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 935 Al Cons.ro Carlo Tappia d. ventiuno E per lui a Gio: dom.co d'Alfiere d.e sono per portatura di salme 600 di calce a r.one di tornesi sette per salma come sono convenuti insieme con obligarsi per l'avvenire di farli condurre tutta quella quantità che sarà necessaria per ser.o del suo giardino sito a **S.ta m.a a parete** alla stessa r.one d. 21 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.353; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1606 - 1606 adi 23 di 8bre lunedi … f. 935 Al Cons.ro Carlo Tappia d. quindici E per lui a m.ro fabiano fasano fabricatore d.e celi paga in conto di quello che dovrà havere per la fabrica c'haverà da fare nel suo giardino di **S.ta M.a a parete** del prezzo della quale ambi ne doveranno stare alla dechiaratione, c'haveranno da fare il cav.ro dom.co fontana e Costantino d'Avellone per tutto il mese di xbre prossime con peso di ponerci esso fabiano le pietre, et altri materiali necessarij, quando però non si trovassero in d.o luogo e ritrovandosi debia servirsi di quelle conforme all'apprezzo, che doveranno fare li sud.ti alli quali tutti duo doveranno stare d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.367; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato … f. 1066 Al Cons.ro Carlo tapia d.ti venti Et per lui à m.ro fabio fasano fabricatore d.o in conto della fabrica, che fa nel suo giardino à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1642; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1608 - 1608 a 14 Giugno Sabato … f. 466 Al Cons.ro D. Carlo tappia d. dieci, E per lui a m.ro ferrante jorio fontanaro d.e in conto dele fontane, et altri giochi d'acqua, che haverà da fare nel **suo Giardino sito sotto S.ta Maria à pareta**, del prezo del quale seu haverà da stare à quello serà giudicato da due comuni esperti, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1608 - 1608 a 3 luglio Giovedi … f. 466 Al Con.ro Carlo tappia d. cinque, E per lui a m.ro ferrante de jorio fontanaro d.e à comp.to de d. 15 che l'altri d. 10 l'ha rec.ti per med. banco et sono in conto dele fontane, et altri giochi d'acqua, che fa nel **suo Giardino a S.ta m.a à parete** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1608 - 1608 Adi 3 di ottobre venerdi … f. 921 A Carlo di tappia d. otto et per lui a mattia merolla pittore d.e ad comp.to di tutta la pittura fatta nella p.a lamia della loggia del **suo giardino fontana** super.re et inferiore porte et arco de d.a lamia et li d. 10 seli sono pagati per la pintura della quarta lamea archi et quadro di contio del archi maggiori declarando che alla sudetta ragg.e se li dovera pagare la pintura che fa in d.a loggia per ciascuna lamia arco et quadro nella quale si includino li colori et ogni altra cosa che dovera ponerci ad sue spese et d.a pittura dovera essere a sodisfatt.e di belisario et per d.o a Gio batta de bolis per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1609 - 1609 à 27 di Gennaro martedi … f. 198 A Carlo tappia d.ti venticinque, Et per lui à Gio: Simone polito d.ro in conto della calce consegna per servitio del suo Giardino sotto **Santa Maria à Pareta**; Et per lui a Gioseppe d'Apice per altri.ti a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.160; Pinto, Ricerca 2022).

27.2.1609 - 1609 à 27 di febraro Venerdi … f. 198 Al Cons.ro Carlo tappia d. venticinque Et per lui à m.ro Fabiano fasano d.o in conto della fabrica che fa nel suo giardino di Bascio della chiesa di **Santa M.a apareto** à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.201; Pinto, Ricerca 2022).

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 148 A Carlo tappia d.ti quattro, e mezzo, Et per lui a mastro Matteo paulillo, d.o in conto del opera de legnami, che fa nella **casa del suo giardino**, a lui d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.864; Pinto, Ricerca 2022).

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 148 A Carlo tappia d.ti sei, e mezo, Et per lui a mastro Prospero fasano, d.o in conto della fabrica fà nel **suo giardino di bascio Santa Maria à parete**; a lui d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.864; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 à 12 d'Agosto mercordi … f. 842 Al Cons.ro Carlo tappia d.ti cinque, Et per lui à m.o Prospero fasano d.o in conto della fabrica che fa nel **suo giardino di Bascio di Santa m.a Parete** et celi paga in conto di m.ro fabiano fasano suo padre à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.915; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio venerdi … f. 574 A carlo tappia d. diece, e per esso à m.ro fabiano fasano d.e in conto del magisterio della nova fabrica che fa, e fa fare in la casa sua à **S.ta M.a à Pareta** à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.381; Pinto, Ricerca 2011).*

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Augusto lunedi … f. 574 A carlo tappia d. quattro e t. 1 E per lui à Ces.e manganiello d.e à comp.to de d. 19 che li d. 14.4 li hà ricevuti cont.i e sono per le sue giornate che ha poste in tagliare tutte le pietre in la sua cantina nela casa del suo giardino à **S.ta M.a à pareta** conche resta sodisfatto in piede dela qual polisa vi è firma del detto Ces.e a l. c. d. 4.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.418v; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1610 - 1610 Adi 27 di 7bre lunedi … f. 1009 Ad Alesandro ciminello d. cinque et per lui a Gio lorenzo di tomacello d.e sono in conto del lavore che siliada fare per esso nelle fontane del Giardino delle **case del s. Carlo tappia a s.ta m.a apareta** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1611 - 1611 a 5 n.bre Sabato … f. 1376 A **Carlo Tappia** d. otto, E per lui a m.ro fabiano fasano d.e in conto dele pietre, che doveranno fare, e Venire per ser.o dela fabrica dele Stantie di Bascio del **suo Giardino de Santam.a a pareta** E per lui a Gennaro Pinto tagliam.te in conto dele pietre, che l'ha promesso mandare per ser.o dela fabrica del Sig. Carlo Tappia, conforme la Cautela stipulata per n.re Gio: Ger.mo Benincasa d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1613 adi 24 di xbre Martedi … f. 1119 Ad Ottavio Cimino di gio.ne d.ti dieci e per lui à m.o Gione Jordano fabricatore diss. sono in conto della fabrica che li ha fatta et li ha da fare alla **sua Casa a s.ta Maria a pareta** et li paga delli d.ti cinquanta pervenutoli da gennaro borrello per la vendita d'esso fattali a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.451r; Pinto, Ricerca 2023).

16.5.1614 - 1614 a 16 di Maggio Venerdi … f. 182 A Giuseppe de Gaudio d. sei e per lui a Vittoria Napolitana d.o sono in conto di d. 10.2.10 per lo semestre finiendo a lug.o p.o venturo dell'annui d. 21 li rende il Reg.te Carlo tappia e per il Residuo del prezzo della **Casa sotto la falta di Santa Maria a Pareta** a lui venduta dove sta fundata la Cappella di Santo Carlo citra prejud.o di ogn'altro pag.to che dal d.o Reg.te apparesse fatto d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.629; Pinto, Ricerca 2023).

CHIESA DI S. GIACOMO A CHIAIA

... - Presso la Porta di Chiaja vi era un'altra Chiesa (di S. Giacomo) pure antichissima, e da moltissimi anni, che è stata profanata: e nella Chiesa di S. Giacomo della Sellaria il suo Beneficio Ecclesiastico fu trasferito (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.98).*

PALAZZO CARAFA P. STIGLIANO, poi GIUDICE P. CELLAMARE

5.4.1531 - MCCCCCXXXI Mercordi adi v di aprile … f. 43/118 Ad antonio sasso d. dece e per lui a m.ro belisario barrile dicero sono in conto dela **cavalariza delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- **Gion Francesco** fratello d'Antonio primo Principe di Stigliano fu Abb. di S. Angelo di Atella, ed edificò il **Palaggio su la porta di Chiaia** (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*

5.4.1531 - MCCCCCXXXI Mercordi adi v di aprile … f. 43/118 Ad antonio sasso d. dece e per lui a m.ro liberato ferraro dicero sono in conto dele petre che da per la **fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

21.4.1531 - MCCCCCXXXI vernardi adi xxi di aprile … f. 43/128 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a m.ro liberato ferraro tagliamonte dicero sono in conto dele prete che dona per la **fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

27.4.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi xxvii di aprile … f. 43/128 Ad Antonio sasso d. deceotto tt. doi g.a 10 e per lui a m.ro vincenso canavaro dicero sono a complim.to de d. 28 per la valuta de tavole 100 de' castagna per le finestre delo **palazo del s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

29.4.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxviiii di aprile … f. 135/133 Ad Antonio sasso d. undece e per lui a m.ro Jo bnto m.ro dassia dicero sono in conto dela factura dele finestre delo **palazo del s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.5.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi iiii di magio … f. 135/133 Ad Antonio sasso d. quendece e per lui a m.ro panductio de' Jordano dicero sono in conto delopera per la fabrica del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.5.1531 - MCCCCCXXXI vernardi adi xii di magio … f. 135/138 Ad Antonio sasso d. cinque t. uno e per lui a m.ro Joane riella dicero sono a complim.to de d. 18 per la valuta de uno ingegno che li fatto alo **palazo delo s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

13.5.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xiii di magio … f. 135/138 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro pannuntio de' Jordano dicero sono in conto delopera dela fabrica delo **palazo del s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

13.5.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xiii di magio … f. 135/138 Ad Antonio sasso d. undece tt. doi g.a 10 e per lui a m.ro franc.o de bono anno dicero sono a complim.to de d. 66.2.10 per lo pretio con final pagam.to de tutto lo ligname che have donato per la **cavalaria delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.5.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xv di magio … f. 135/144 Ad Antonio sasso d. quatordeci e per lui a m.ro napolitano caso dicero sono per valuta de tavole 50 per li finestre del **palazo del s. Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.5.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi xvii di magio … f. 135/144 Ad Antonio sasso d. quatro e per lui a m.ro liberato ferraro tagliamonte dicero sono per final pagam.to de tutte le petre che have donato sino hogi

in la **fabrica delo palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

23.5.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xxiii di magio … f. 135/148 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro aug.no gagaldo intagliatore dicero sono in conto dela gradiata fa in lo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha a chyaya** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

27.5.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxvii di magio … f. 135/155 Ad Antonio sasso d. sei tt. doi g.a 10 e per lui a m.ro liberato ferraro tagliamonte dicero sono per valuta de tante petre che have donate per la **fabrica del palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

3.6.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi iii di Giugno … f. 135/159 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro pannutio de' Iordano dicero sono in conto delopera del **pallazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xii di Giugno … f. 164/163 Ad Antonio sasso d. sette e per lui a m.ro liberato ferraro tagliamonte dicero sono per tante prete have dato per la fabrica del **palazo del s. lo. fran.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

29.6.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi xxviiii di Giugno … f. 169/177 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a m.ro aug.no Galiardo intagliatore dic.o sono in conto dela gradiata che fa in lo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.7.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi primo de Jullio … f. 169/177 Ad Antonio sasso d. otto e per lui a m.ro liberato ferr.o tagliamonte dic.o sono per la valuta de' tutti le petre che have donato sino ad hogi per la fabrica del **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi v di agosto … f. 164/200 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a m.ro panducio de' jordano e per lui a m.ro ventorello Catone fabricatore dic.o sono in conto dela fatura dela fabrica delo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.8.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xii di agosto … f. 164/203 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a liberato ferraro tagliamonte dic.o sono per tante pietre hanno donato dino al p.nte giorno per la fabrica delo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.9.1531 - MCCCCCXXXI vernerdi adi primo di settembro … f. 164/218 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro pandutio de' Jordano e per lui a m.ro ventorello Catone dic.o sono in conto dela fatura dela fabrica delo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.9.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi iiii di setembro … f. 164/218 Ad Antonio sasso d. undece e per lui ad m.ro agostino Gagliardo dic.o sono per certe petre di sorrento per intagli per lo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

16.9.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xvi di settembro … f. 169/227 Ad antonio sasso d. dece e per lui ad liberato ferr.o dic.o sono in conto dele petre per lo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.10.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi iiij di octobre … f. 169/240 Ad antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro pandutio de' Jordano e per lui a m.ro ventotello Catone fabricatore dic.o sono in conto delopera dela fabrica delo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

26.10.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi xxvi di octobre … f. 108/255 Al s. abbate **Jo. franc.o Carrapha** d. sessanta e per lui ad ant.o sasso dic.o sono per far la ferrata di ferro al **suo palazzo ala piaza** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

28.10.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxviii di octobre … f. 164/265 Ad antonio sasso d. tre t. uno g.a 10 e per lui a pernabo de' Jacobo dic.o sono per la valuta de trenta pezi de petre have dato per lo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.11.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi iiii di Novembro … f. 164/262 Ad antonio sasso d. sei e per lui a liberato ferraro tagliamonte dic.o sono per resto et final pagam.to dela valuta di tutte le petre che have dato in la fabrica delo **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1531 - MCCCCCXXXI venardi adi X di novembro … f. 164/267 Ad Antonio sasso d. dece tt. 4 e per lui a m.ro agostino Gagliardo dic.o sono a complim.to de d. 83.2 per la valuta e final pagam.to de tutti li intagli che have fati in la gradiata del **palazo del s. lo. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.12.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xii di decembro … f. 300/298 Ad Antonio sasso d. nove t. uno g.a 20 e per lui a m.ro liberato tagliamonte dic.o sono per la valuta di tutte le petre che hano dato per la fabrica del **palazo del s. lo. franc.o Carraffa** per tutto hogi a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxiii di decembro f. 300/307 Ad Antonio sasso d. sei e per lui a m.ro liberato ferr.o tagliamonte dic.o sono in conto dele petre che dona per la fabrica del **palazo del s. lo. fr.co Carraffa** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.1.1532 - MCCCCCXXXII jovedi adi xi di Genaro … f. 300/320 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a panuntio dela cava dic.o sono infra pagam.to delopera per la fabrica fa in lo **palazo del s. lo. franc.o Carraffa** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1532 - … nel palazzo e casa del giardino dell'Abate Carafa in piaggia (palazzo Cellammare) - (ASPN. 34 1909).

15.12.1548 - 15 dicembre 1548. «Promissio pro illustrissimo domino Loysio Carrafa de Marra principe Hostilianj» da parte del pittore Giorlano di Salerno che s'impegna entro la metà del luglio 1549 «per fare et lavorare tucti li solare de la sala grande del **palaczo** (...) **sito ad chiaya** et le quattro camere (...)» decorando le riggiole secondo un disegno per coordinare i colori con le intempiature, sulle quali dovrà essere applicato dell'oro «tanto per le porte quanto per le fenestre lavorare del medesime regiole e de alteza de palmi due quanto convene il sedere dove va a finire il cortinagio del disegno et modo li serrà data per dicto Signore Principe e per lo magnifico Ferrante Magliola». E di più il Giorlano s'impegna con le medesime riggiole di lavorare i vuoti delle porte e finestre e pitture a fresco le arcate di queste ultime. Sempre a sue spese, promette di fornire e mettere in calce le riggiole necessarie sui solai preparati a carico del principe. Il tutto eseguito con l'approvazione del «magnifico Ferrante» e per il prezzo di ducati 350 di carlini d'argento. La «sala grande» e «le quattro stanze», citati nel documento, vanno identificati con l'attuale sala, alla sommità dello scalone del Marmi (fig. 17), e con la serie dei quattro saloni affrescati ai quali si accede dalla stessa sala (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 1, ff. 189v-191r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*
- Un contratto stipulato il 15 dicembre 1548 tra «[…] (l') honorabilis Joannes Matteus Jorlanus de civitate Salerni pictor […] cum illustrissimo domino **Loysio Carrafa de Marra principe Hostiliani**» revela la natura delle decorazioni «[…] de la sala grande del **palaczo de dicto signore principe, sito ad chiaya**, et le quattro camere». Le predette opere, ultimate entro la metà di luglio 1549, consistettero nella ripresa in oro delle decorazioni di tutti i soffitti dei predetti ambienti e delle riggiole dei pavimenti che lo stesso Giorlano doveva porre a dimora, cordinandone i colori con quelli previsti per i soffitti: «[…] dove son facte intemplature che al presente se mecteno de oro, de rigiole pintate de colori come le decte intemplature et come sta facto in disegno et pintare alcuni de modo che vengano ad correspondere ale supradicte intemplature, ben comentate le decte regiole, cio e dove de sopra anderra oro, a bascio mectere giallo et dove de sopra andera azuro a bascio similiter azuro». Il Giorlano, inoltre, doveva lavorare le riggiole poste tanto intorno alle mura che alle porte e alle finestre dei predetti ambienti, per un'altezza di palmi due contemplando lo sviluppo di una persona seduta lungo il perimetro, secondo il disegno del «cortinagio» eseguito dall'architetto Manlio. Con le stesse riggiole mastro Matteo doveva anche rivestire tutti i vuoti delle porte e delle finestre dei quali era previsto che affrescasse le arcate «[…] et de piu tucte le mura de dicte sala et camere, circum circa tanto per le porte, quanto per le fenestre lavorare del medesme regiole et de altecza de palmi dui, quanto conviene il sedere dove va a finire il cortinagio del desegno et modo li serra dato per decto signore principe o per lo magnifico Ferrante Magliola. Et de piu promecte decto mastro dele medesme rigiole lavorare tucti li vacanti dele porte et fenestre ad disegno, secondo li compartimenti serranno pintate in li arcati de decte porte et fenestre. Et piu promecte pintare li supradicti arcati de porte et fenestre de pinttura ad sue spese […]». Complessivamente il lavoro affidato al Giorlano costò ducati 350 di carlini d'argento che il principe gli

corrispose gradualmente fino al totale compimento delle opere (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 74, prot. 324, f.189v-191r; Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.63).*

19.12.1548 - 19 dicembre 1548.: il predetto Giorlano s'impegna nei confronti del Carafa ad eseguire entro il giugno 1549 di «stonicare, reboccare et jntonicare la sala grande del palaczo (...) avante camera et camere dove sono facte le jntemplature et se ha da fare lo rigiolaro» ed intervenire nelle incosciature della volta della sala sfrattando dalle finestre il terreno e le pietre tolti, per «fare mure, ponere chianche et riccio involto ad modo come stanno facte le altre camere (...) Et bisognando catene de ligname o de ferro per la lamia de decta sala (...)» Il mastro avrebbe fornito la sola posa in opera compresa nella somma globale di ducati 80 di carlini d'argento, riservandosi quelle pietre necessarie per eventualmente riparare la volta a spese del principe. Presente al contratto, tra gli altri, il «magnifico Ferdinando Manlio» (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 1, ff. 191v-192r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*
- Il 19 dicembre dello stesso anno mastro Matteo [Giorlano], stipulò con l'«illustrissimo domino **Loysio Carrafa de Marra, principe Hostilianj**» un ulteriore contratto che questa volta, per la sala grande, l'anticamera e le camere dove erano state previste le intempiature e la messa in opera delle riggiole dipinte, prevedeva di «[…] fare la decta tonica de arena reboccata et jntonicata, bona, ben lineata, tanto lj spiculj dele fenestre, arcatj et cantunj de decta sala et camere de bona temperamenta, de modo che non vengano per mal magisterio ad cadere dectj toniche et appartarsone dala fabrica […]». Il Giorlano s'impegnò inoltre a demolire il «vecchio» lastrico di calpestio della stessa grande sala, a svuotare le incosciature della sottostante volta, sfrattando le pietre ed il terreno attraverso la finestra, per poi costruire le mura di sostegno su cui porre le travature in legno del nuovo solaio. Il materiale del 'vecchio' lastrico di rapillo, così come quello delle quattro stanze successive dell'appartamento nobile, che anche andavano demoliti, era riservato a mastro Matteo affinchè ne disponesse a suo arbitrio per riutilizzare altrove il buon rapillo ricavato. I lavori dovevano terminare entro il mese di giugno 1549 per un importo stabilito in 80 carlini d'argento che in più riprese vennero corrisposti al Giorlano dal Banco Pinelli ed Eredi Ravaschieri per conto del principe di Stigliano. Alla stipula di questo ulteriore contratto era presente, ancora una volta, Ferdinando Manlio (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 74, prot. 324, f.191v-192r; Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.63).*

19.12.1548 - Promissio pro Ill.mo domino **loysio Carrafa de marra principe hostilianj**. Die decimo nono mensis decembris septime Jndictionis 1548 neapoli, jn nostrj presentia constitutus nobilis **joannes merilianus** de neapoli jntagliator sicut ad conventionem devenit cum Jll.mo domino **Loysio Carrafa de marra Principe hostilianj**. Sponte coram nobis non vi dolo et omnj meliorj via sollempnj stipulatione promisit et convenit dicto domino principj presentj jnfra et per totum mensem augustj proximi venturj jntrantis anni 1549 ben lavorare uno jnparmentato de marmora de carrara jntorno la fontana sita jn lo **giardino del detto signor principe, sito ad chiaya**, fatta per detto magnifico joanne secondo jl disegno mostrato al detto signor principe firmato per Notaro Antonino Castaldo con uno sedere jntorno jntorno, tutte le quattro spallere secondo jl disegno presentato et firmato come sopra, quale opera habia ad essere ben lavorata, arenata, jmpomiciata de pomice sottile tanto jnparmentato come lo sedere e ben cementata senza schianto nesciuno senza colla tanno lj marmj bianchj come lj negrj, jallj, lj pardiglj et altrj mischj che venerando jn detto parmentaro debiano essere ben lavorati, jmpomiciatj, cementatj et assettatj ad livello de bono magisterio, tanto de lo magisterio de detto assettamento, come de calce, et de ognj et qualsevoglia altra cosa serrà necessaria, et tutto ad dispese del detto magnifico joanne, de modo che se recepa detta opera et se jntenda posta jntorno de detta fontana et sotto jl paviglione similmente ad dispese de detto magnifico joanne. Et più promette lo predetto magnifico joanne conciare la supradicta fontana de manera, bonta et perfectione tanto de le gionte de basso, dove stando le regiole, sin como lo regulo jncollato se mostra al presente, quanto anco similmente la sponda dove hogj sta stoccata con calce, et conciare lo joco dele acque che botteno dentro la preditta fontana bene ad contentamento de detto signor principe. Et hoc per convenuto et finito pretio jnter eos ducatorum tricentorum de carlinis argentj (omissis) (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 99, vol. 1, ff. 192v-193; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.50).*
- Il 19 dicembre dello stesso anno … Lo stesso giorno il principe dette incarico allo scultore Giovanni Meriliano da Nola di eseguire, per il suo giardino, la fontana di marmo che verrà posta nell'esedra al centro del grande muro di sostegno del superiore giardino (fig. 52). La consegna dell'opera venne stabilita «[…] infra et per totum mensem Augustj … de bono magisterio […]». Questa fontana, secondo quanto è rimasto, è composta di nove elementi ciascuno scompartito in riquadri (fig. 53) sui quali il Merliano scolpì, tra l'altro, gli stemmi dei Carafa della Stadera (fig. 56), dei della Marra (fig. 57), dei di Capua (fig. 57) e degli Orsini (fig. 57) (Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.63).*

13.4.1549 - 13 aprile 1549. Francesco Truco, genovese dimorante nell'isola d'Ischia promette al principe di Stigliano, fra mesi due dal primo giorno dell'entrante mese di maggio in avanti, «di mactonare lo jardino de sopra del decto palaczo (...) de mactunj rustichj de Yscla dela piu bella e dellicata sorte che sia possibile et

fare che l'acqua non habia ad morire jn la mattonata, ma che vada ala cisterna (...) Et decto mactonare farlo secondo lo ordine (...) sarra dato per lo magnifico Ferrante Maglione (...)». Il tutto per il prezzo di 7 carlini per qualunque canna di mattonata predetta in base al quale il Truco riceve un acconto, tramite il Banco di Cosimo Pinelli, ducati 50 di carlini d'argento (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 1, ff. 309v-311r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*
- Nella primavera del 1549 la ristrutturazione del giardino del Palazzo Stigliano si avviava ormai al termine. Infatti, mentre il Merliano era impegnato a ultimare la fontana entro agosto, il genovese Francesco Truco, dimorante ad Ischia, promise al principe di eseguire in due mesi la mattonata del giardino secondo le disposizioni impartite dal Manlio «[…] jn mattonare lo jardino de sopra del decto **palaczo del predecto signor principe** de mactunj rustichj de Yscla dela piu bella et dellicata sorte che sia possibile et fare che l'acqua non habia ad morire jn la mattonata, ma che vada ala cisterna … et decto mattonare farlo secondo lo ordine che al decto mastro Francesco sarra dato per lo magnifico Ferrante Maglione». Il costo dell'opera venne stabilito in 7 carlini d'argento per ogni canna di mattonata eseguita (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 74, prot. 324, f.309v-311r; Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.64).*

14.9.1549 - 14 settembre 1549. Girolamo Pacifico di San Severino (Salerno) si obbliga di rispettare, nei confronti del principe di Stigliano e del suo procuratore Bernardino Pacifico, il quale a sua volta viene corresponsabilizzato dal predetto Girolamo, tutti gli impegni precedentemente presi per la fornitura di piperni necessari per il **Palazzo di Chiaia**: «tantam quantitatem pipernorum de ea bonitate et qualitate prout sunt piperni palatij magnifici Cosmj Pinellj sitj jn hac civitate Neapolis, quanta erit necessaria pro portis, fenestris, gradiatis, cimenerijs et uno arco pro reposto dictj domini principis (...)» lavorati come i piperni del predetto palazzo Pinelli, il tutto «jusxta disegnum dicto Hieronimo dandum per magnificum Ferdinandum Magliola et nobilem Joannem Merilianum de Neapoli». Oltre il Maglione, nell'atto compare anche Giovanni da Nola, l'esecutore di una delle fontane del giardino. Evidentemente il Merigliano, per la sua competenza specifica, dovette affiancare il Maglio per la direzione delle opere in piperno (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 10v-11r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

27.9.1549 - 27 settembre 1549. I pipernieri Pietro Angelo e Luigi Lanzetta di San Severino (Salerno) promettono a Girolamo Pacifico che «da hogi avante comenczare ad lavorare et fare lavorare tucta quella quantità de pipernj la quale sarra necessaria per lo palaczo (...) ecepto li cantoni quali forte fossero de bisogno per il palaczo predecto li dj proximi paxati la decta quantita de pipernj per decto hieronimo venduta et consignare promessa al detto signor principe mediante pubblico istrumento facto per mano del Egregio Notare Joanne Jacobo scoppa de napoli (...) et decto lavore farlo Ad laude del magnifico ferrante magliola et Joanne meriliano (...) Pro pretio (...) ducatorum decem et novem carlenis» per qualunque migliaio di palmi dei detti piperni. I pipernieri ricevono per acconto ducati 30 di carlini d'argento tramite il Banco Pinelli ed eredi Ravaschieri. Viene così confermata la presenza attiva di Giovanni da Nola quale garante della buona lavorazione di tutti i piperni del **Palazzo Carafa** (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 30r-30v; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

27.11.1549 - 27 novembre 1549. I mastri muratori Matteo e Lorenzo Giovene di Cava dei Tirreni promettono al principe di Stigliano di fabbricare e di rifabbricare tutte le opere infrascritte a proprie spese, salvo la fornitura di calce, pozzolana, di quaranta palmi di pietre, dell'acqua di pozzo, e di mattoni a piede d'opera per la costruzione dei camini. Le pattuizioni prevedono: la sostituzione di tutte le ornie di pietra dolce delle finestre delle camere e sala di fuori che vanno al vivo della sua pianezza con altre di piperno; uguale sostituzione per le finestre di dentro delle dette camere e sala; la messa in opera dell'arco di piperno del ripostiglio scippando il muro dove devono inserire l'arco, e di mettere la porta della sala, di piperno, togliendo quella di pietra dolce; di collocare tutte le ernie di piperno alle porte delle camere di collocare tutte le ciminiere di piperno, mattonare il suolo, ammattonared frontoni dei cannoni (camini) con il piperno; mettere in opera la ciminiera in piperno della sala, aprendo e fabbricando il cannone facendovi il cappello, secondo il disegno di Ferrante Magliola; fare tutti i cappelli delle ciminiere dei tetti o astrachi, semplici o doppi come quelli del regio parco; fabbricare tutti i parapetti di dentro ed i merli di fuori e gli astrachi scoperti dei canaloni i quali si faranno di mattoni e di tegole pestate, per il prezzo stabilito dal magnifico Ferrante, e così ancora i cannoni da farsi sotto il tetto; coprire tutte le tegole che saranno necessarie confuse con il canalone, garantendo che non vi siano infiltrazioni piovane per tre anni ed in caso contrario «li debiano refare a llor dispese de magisterio, reservate tecole che voluntariamente fossero rocte per prete, tiro de archebuscio o practica»; fare tutte le mura che saranno necessarie di buona fabbrica; fare tutta la fabbrica del giardino. Padre e figlio Jovene promettono di iniziare i lavori «dal secondo dj del mese de decembre primo venturo et lavorare et fare lavorare jn tutte le opere supradicte con mastri necessarij (...) (et) siano tenuti aspectare per complire la decta opera per spacio de tre mesi et non più». Tutte le opere dovranno essere eseguite «ad contentamento, laude et juditio del prefato magnifico Ferrante». Il pagamento è effettuato sempre attraverso il Banco di Cosimo Pinelli ed eredi Ravaschieri. Anche per questo contratto sono presenti il «magnifico

Ferdinando Magliola e il nobilj Giovanni Meriliano de Napoli» (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 90v-93r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

30.3.1550 - 30 marzo 1550. Il maestro Giovanni Tommaso Torre di Napoli promette di fornire al principe di Stigliano, tramite il suo procuratore abate Benedetto Barattuccio di Teano, la quantità di legname necessaria «pro jntessitura et jmbastimento jardenj siti jntus **palatium dicti domini principis positi ad Chiaya** videlicet (...)». Ovvero, innanzitutto, frontali «seu stantari, tricento settanta de palmi secte luno, poi ginelle «secticento vinti equalj de palmi undicj luna», ed ancora querce «grosse tremilia de palmj dudicj luno», per il prezzo globale di ducati 74 e tari 1 di carlini d'argento. Maestro Torre prende impegno di consegnare tutto il legname presso il **palazzo di Chiaia** «per totam medietatem mensis maij primj venturi presentis anni 1550» (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 244v-245v; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.225).*

3.3.1551 - MDLI martedì adì 3 di marzo ... Al s.r p. de stigliano d. sei e mezo et per lui a ... diss.o li ha da dar contanti al **palazo suo de Chiaya** ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.5.1551 - MDLI adì 20 di magio ... Al s.r p. di stigliano d. otto tt. iii e per lui a leon.o di manzo diss.o sono a comp.to de d. 131 in conto de petre di caivano per la **fontana de chiaia** a ragione de t. 4 due cantari (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

25.5.1551 - MDLI adì 25 di magio ... Al Ill. s.r p. di stigliano d. cinquanta e per lui a ... falangola et jo n.o forlano diss.o sono in conto della matonata fatta et da farsi nel **giardino de Chiaya** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

12.6.1551 - 12 giugno 1551. Andrea e Michele Imperiali, padre e figlio genovesi, dichiarano che con pubblico istrumento «rogato sub die vigesimo secundo mensis maii preteriti anni 1550 Neapoli manu supradicti judicis Antonini Castaldj publici Notarij (...)», avevano acquistato per ducati dodicimila in carlini d'argento il **palazzo del principe di Stigliano** «palatium magnum consistens jn pluribus membris et edifici jnferioribus et superioribus cum duobus jardenis situm et positura extra et prope Neapolim jn loco ubi dicitur ad Chiaya (...)». Col presente istrumento gli Imperiali concessero in fitto lo stesso palazzo al principe in acquisizione perpetua ad un censo enfiteutico perpetuo di ducati 1080 di carlini d'argento con tutti i patti di acquisizione e specialmente «cum potestate affrancandi quandocumque jnfra certum tempus, mediante altero publico instrumento (...)». Evidentemente Luigi Carafa della Marra, a corto di contanti per i gravosi lavori eseguiti nel palazzo, fu costretto a cederlo con patto di retrovendita restandone però affittuario perpetuo. Non sappiamo ancora in quale data il principe di Stigliano si avvalse della sua facoltà per riacquistare il palazzo (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 3, ff. 360v-362r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.225).*

13.11.1564 - 1564 adi 13 novembre ... f. 401 A Gio batta dassaro d. cinque e per lui a Pietro Gio daiutolo, giardiniero de nap. diss.o sono a complimento de d. diece li ha pagati in parte del letigare et putare che haverà da fare tutto il **giardino de Chiaia del Ill.mo s.r p. de stigliano** per obliganza fatta in vicaria a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).*

9.6.1578 - 1578 A di 9 di giugno … f. 1221/1248 All'Ill.e s.r Prencipe di Stigliano d. cento settant'otto, tt. dui, e g.a sette e per lui all'Infratti con intervento et volontà di m.ro vicenzo della monica, cioè a m.ro Cesare Scarano d. vinti, diss.o son per pietre di Sorrenti, come leria, porte finestre, et gattoni; a m.ro Gio: Dom.co dello m.ro ferraro d. cinquantadui tt. tre, e g.a quindici per sei catene di ferro per la galaria che pesano cantara tre, et rotola novanta a rag. di d. 13 1/3 il cantaro, a Marchione Ceprano, et comp.i d. cinquantasette et g.a quattordeci per portatura di mesi seimillia, e tre di calce, dal molo piccolo sino al **palazzo di Chiaja** à m.ro Gio: Bernad.o di Lamberto m.o d'ascia d. quindeci, per l'armaggio del tetto, a m.ro Laurenzo Ricupito d. quindici per caparro delli gattoni di sasso à Giac.o anello panella d. sette tt. dui e g.a dieced'otto per tanti chiodi per l'armaggio del tetto, et più formare la lamia della galeria, et a m.ro Gio: ant.io de Giulio d. undeci per il prezzo tavole 40 de chiuppo, quale hanno da servire per li anniti quali d. … fanno la sud.a summa di d. 178.2.7 quali detto m.ro vic.o dice per la sua fede fatta e firmata di sua mano, detti suscritti dover conseguire da sua S.ria Ill.e per le cause suscritte, et li promette che detti denari sono ben pagati, conforme al notam.to fatto in detta fede al quale si refere: e per loro à n.ri Calamazza e Pontecorbi, diss.o per tanti che ad ogni delli detti Maestri in più partite li hanno pagato per le medesime cause, et notate nel libro di Casa, dove il tutto particolarmente si vede d. 178.2.7 (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

14.6.1578 - 1578 a di 14 di giugno sabato f. 1320/1129 All'Ill.mo s.r Prencipe di Stigliano d. trecento sessanta dui tt. 3.18 e per lui al m.co Gio. batta Caracciolo … d.o se li pagano per tanti ha speso per

reparatione et accomodatione del suo **palazzo situato sop. la porta de Chiaja**, e per refare tempiatura, fenestre, porte, ferriate, et serrature et altri bisogni et per complimento de qualsivoglia cosa potersi havere speso in qualsiasi causa e per lui al m.co Geronimo Scodalupo per altritanti d. 362.3.18 (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

25.5.1582 - MDLxxxij Addi 25 di Maggio … f. 844 Alla s.ra Duchessa di Madaloni d. nove e per lei al mag.co vinc.o della monica quali sono per pagarne d. sei e mezzo per tanti canali, e d. due e mezzo per ginestri comprati per coprire lastriche fatto nel **palazzo di chiaia dell'Ill.mo s.r Prenc.e di Stigliano** al cui conto par si deve e per lui a m.ro Gio lorenzo de acunto, per quelli pagare per soprad.a causa à lui contanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.5.1582 - MDLxxxij Addi 25 di Maggio … f. 844 Al m.co Ottavio d'Abenante r.onale e s.ra Duchessa di Mad.ni d. sessanta e per lui al mag.co Vinc.o della Monica, e sono per quelli pagare alli fabricatori del **palazzo di Chiaia dell'Ill.mo s.r Prencipe di stig.no** in conto di detta fabrica, secondo la conventione per lui contanti a n.ro Gio paulo d'olanda in conto della fabrica sud.a d. 60 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

14.6.1588 - 1588 A' 14 di Giugno Martedi … f. 826 … Principe di Stigliano … l'altri d. 20 l'hà recevuti cioè d. 14 in quattro partite per mano di ferrante di rosa, al quale si sono pagati, e saldati per questo banco, in summa di d. 24.3.7, e d.ti sei dal s.r Ascanio di leo in diece barrili di vino bianco, che l'hà consig.to della cantina di detto s.r Principe, et detti d. 31.3.15 sino tanto per le tavole e travi che hanno consignato per conciare la tempiatura, e li cavalli, e correggie per fare una porta, al'incontro la porta della sala del **palazzo di chiaia** di detto s.r Principe quanto ancora per tutte le giornate di mastri e manipoli, et ogni altra cosa pertinente al arte sua conforme alle liste firmate dal detto s.r Ascanio di leo declarando, che resta satisfatto d'ogni servitio che hà fatto, à detto s.r Principe fin al p.nte, a' lui contanti d. 11.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.782; Pinto, Ricerca 2015).*

1.1.1595 - 1595 - S.or Principe di Stigliano **Luiggi caraffa** di Marra deve a di p.o di gen.ro 95 d.ti diecemila … Assegnatane per l'intimazione il **palazzo di d.o s.or Principe** sito nella porta di chiaia di questa Città … Quali d, 10/m seli pagorno vinculati in n.ro b.co per quelli pagarnosi al s.or d. Ferrante caraffa duca di Nocera et alla s.ra don Anna clarice caraffa sua moglie … promulgato per lo s.or Scipion caraffa conte di Morcone … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 99; Pinto, Ricerca 2012).

14.7.1598 - 1598 Adi 14 de luglio martedi … f. 579 Ad ottavio de abenante d. tre e per lui a m.ro Alonso vivera m.ro d'ascia d.e in nome del **principe de stigliano**, et celli paga accio che detto alonso brevi manu li paghi alli esperti de l'arte sua che hanno appreczato l'opere per esso fatte nelli **palazi di detto prencipe** siti **alla porta de chiaja** et vicino la porta piccola de s.ta chiara tanto de mastria come de robbe per esso comprate et carlini diece a m.ro Gio: paulo mataluni per la parte spettante a detto principe di detto appreczo fatto, et d. dui a m.ro simone de angelo et mastro gio: guadagnio per la parte spettante ad esso m.ro alonso del med.o appreczo per haverce essi voluto dui esperti per conto suo, li quali d. dui selli haverando da escomputare in quello deverra havere per conto di dett'opere fatte a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.236; Pinto, Ricerca 2015).

26.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di giugno sabbato … f. 747 Al P.e di Stigliano d. sedici et per lui a fran.co della pegna artegliero d.e ad comp.to di d. 26 che li altri d. 10 li have havuti con.ti et sono per tanti artificij di fochi fatti nel **suo palaczo di chiaia** per la luminaria fatta in honore di sua m.ta catt.ca dec.do che resta intiera.te sodisfatto … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1214; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1606 - 1606 à di 11 di Aprile martedi … f. 298 Ad Horatio Carrafa di Stigliano d.i nove, Et per lui à m.ro Cesare Villano indoratore di oro d.o per qualsivog.a opera li ha fatto tanto d'indoratore, quanto di conette, et qualsivoglia cosa, che li havesse fatto per serv.o di suo oratorio, dec.do che non deve havere cosa sulla da esso annullando, et cassando ogni altra scrittura, et p.sa che si trovasse in qualsivoglia banco per suo beneficio, et in particolare annullando, et cassando qualsivoglia atto, che havesse fatto in qualsivoglia banca nella gran Corte dela Vic.a, et in particolare in b.ca di grandolfo, et non deve havere altro da lui sino a d.o di 12 di Ap.le 1606, con sua f.a per m.o di N.re Gio: ber.no Juliano a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.863; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1606 - 1606 adi 12 de decembre Martedi … f. 1333 Al Consig.ro Carlo tappia d. tre tari uno e per esso a Matteo Paulillo dissero a complimento de d. quarantacinque tari tre grana diece atteso li altri li ha riceuti in più par.te de contanti e sono per la spesa e manifattura fatta alla pergola del **giardino et casa del Sig.r Principe de Stigliano** sincome per una lista destintamente app.e infilzata con che resta saldato et sodisfatto

della sopradetta spesa e manifattura d. 3.1 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.608; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1610 - 1610 A di 9 di genn.ro sabbato … f. 400 Al Pren.e de Stigliano d. quindice Et per lui à Col'ant.o Stigliola e m.ro Jac.o De Choreis per saldo et final pagam.to de tutti li residui fatti et da farsi in concia nel Cortiglio et strada conf.e la lista di d.o Col'ant.o Stigliola et per detto Colant.o al sud.o Jac.o de Cleruis le spenda nel sop.tto serv.o d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.35; Pinto, Ricerca 2020).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1056 A Gio: d'amicis d.ti dieci E per esso a Giacomo di Clerici d.e per haverli a spendere in Reparat.e della **Casa del s.r Principe de stigliano alla porta de Chiaja** E per d.o a m.ro Dom.co de mauro fabric.re d.e a conto del'opera et giornate vacate per serv.o della sud.a fabrica del d.o P.e conforme alla lista di Col'ant.o stigliola d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.891; Pinto, Ricerca 2024).

3.1.1622 - A 3 di gennaio arrivò in Napoli don Francesco Alarcone con l'officio di visitatore sopra il governo del duca d'Ossuna, ed andò ad abitare nel **palagio del Principe di Stigliano** alla porta di Chiaia (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.123).*

2.4.1632 - A 2 d'aprile furono tirate tre archibugiate da certi spagnoli nella Porta di Chiaia ad un monaco; delle quali non rimanendone egli offeso, procurò salvar la vita con fuggirsene al **palagio della principessa Stigliano**, dove, ... anche i medesimi per dispetto sparate delle altre archibugiate alle principesse vecchia e giovine, che dalle finestre miravano il fatto ... (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.156).*

16.. - Stanzioni Cav. Massimo … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo … uno scherzo di Ninfe in **casa il Principe di Stigliano** (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

13.2.1666 - 1666 a 13 feb.ro … f. 901 A Gio: fran.co pasqua d. quarantuno tt. 1.5 et per lui a Tomase de nigris m.ro fabricatore che ci li fa pagare per materie et div.e opere fatte nel **palazzo dove habita del S.r P.e di Stigliano a chiaia** in che va compreso una scala di pietra chiamandosi con questo pag.to intieram.te sodisfatto come di quals.a altro conto et opera fatta per il passato in d.o palazzo con f.a del sud.o Tomase d. 41.1.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Al d.o d. quarantasette tt. 4.10 et per lui a m.ro And.a putignano m.ro d'ascia che li fa pagare per uno scalandrone di tavole con corritore et per quattro porte nove fenestre et altro come per div.e accomodature tutte fatte nel **palazzo dove habita del S.r P.e di Stigliano a Chiaia** chiamandosi con questo pag.to intieram.te sodisfatto di tutto come di quals.o altro conto et opera fatta per il passato in d.o palazzo con f.a del sud.o And.a d. 47.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

7.2.1667 - 1667 a 7 feb.ro … f. 789 A gio: fran.co Pasca d.ti cento e per lui ad Ant.o Floriano m.ro fabricatore disse pagarli d'ordine del s.r d. Pietro Carrafa che disse a complim.to di d.ti quattrocento et in conto della fabrica, e spese che sta facendo al **Palazzo del s.r Prin.pe di Stigliano a chiaia** dove al presente abita e per lui a gio: batta bertarelli per altritanti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

6.4.1667 - 1667 a 6 ap.le … f. 1205 Al Mar.se Gio fran.co Pasqua d. cinquanta, e per lui ad Antonio floriano m.ro fabricatore, che li paga d'ord.e del s.r D. Pietro Carrafa disse à comp.to di d. 785 e per conto dell'opera di fabrica che ha fatto e sta facendo nel **palazzo di chiaia**, e Muro al giardino di quello dove al presente habita, e per lui à Gio: batta bertarelli per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1667 - 1667 a 12 Maggio … f. 1343 A Gio: fran.co Pasca d. cento e per lui a m.ro Ant.o Floriano capo m.ro fabricatore e disse pagarceli d'ord.ne de S.r D. Pietro Carafa disse esserno à conto dell'opra che ha da fare in acconciare il staffio nel cortile del **Palazzo di Chiaia** et il tetto del quarto che riguarda la muraglia della Città dove al presente abita del S.r **P.e di stigliano**. In piè con firma di d.o m.ro Ant.o Floriano d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

30.6.1667 - 1667 a 30 Giugno ... f. 1343 A Gio: fran.co Pasqua d. cento, e per lui ad Ant.o floriano m.ro fab.re che glieli fa pagare d'ord.e del s.r Pietro Carrafa disse essere esserno in conto delli accomodamenti del tetto ò sia soffitto della **Casa del P.pe di Stigliano a Chiaia** dove al presente habita e per lui à Gio: batta bertarello per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1667 - 1667 a 3 nov.e … f. 1073 A Gio: fran.co Pasqua d. cento, e per lui à m. Jacovo pane Capomastro fabricatore che glieli paga d'ord.e del s.r D. Pietro Carrafa disse essere a comp.to di d. 150 et in conto dell'opra della fabrica che sta facendo dentro il cortile per riparo del muro, e cammere attaccate alle grade s.a la cantina nel **palazzo del s.r P.pe di Stigliano** dove al presente habita, e per lui à Gio: batta bertarelle per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1668 - 13 novembre 1668 … Al Marchese Giovan Francesco Pasqua d. diecisette tt 2. 10. e per lui a Carlo Viscione tagliamonte e sono a complimento di d. 37.2.10. che importa l'opera fatta in tagliare il monte dentro la stalla grande seu **Cavallerizza del Palazzo del Signor Principe di Stigliano** per commoddità di quella et per fare le pietre della selciata della salita di detto Palazzo conforme alla fede fatta dall'ingegniero Francesco Picchiatti che l'altri d. 20 l'ha ricevuti il luglio passato et per lui a Giuseppe Petrone per altri tanti et per lui a Iacovo Reputo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*

27.12.1670 - Sabato, 27 decembre 1670, il vicerè don Pietro d'Aragona … diede la guardia de' fanti al marchese di Villafranca don Federico de Toledo per custodia del suo palazzo ... E [costui] ha pigliato il **palazzo delli principi di Stigliano** alla porta di Chiaia, dovendo restar vicerè di Napoli (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.171).*

31.12.1670 - Il vicerè don Pietro d'Aragona è andato a visitare il duca di Ferrandina (don Federico de Toledo) suo luogotenente, nuovo vicerè, al **palazzo del principe di Stigliano** alla porta di Chiaia (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.171).

1671 - D. Federico di Toledo, ed Ossorio Marchese di Villafranca … Luogotenente, e Capitan Generale nell'Anno 1671 … bisognò che 'l Marchesse andasse ad abitar nel **Palagio de' Principi di Stigliano** [Nicola Carrafa Gusman] su la Porta di Chiaja (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.394).*

14.3.1673 - 14 marzo 1673 … Al Illustre Marchese di Baranello d. quaranta due tt 3 e per lui à mastro Tomaso Vitagliano mercante di legnami, e sono per final pagamento del prezzo delle corree, cavalli, janelle, et altri legnami per esso venduti, et consignati per servitio della **casa del illustre principe di Stigliano** alla porta di chiaia per a suppegno nuovo, che si fece alla sala, et anticamera nell'anno 1671 conforme l'apprezzo e relatione fatta dal tabulario Antonio Galluccio et per lui à Don Angiolo Amoroso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 661; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*

24.8.1690 - 24 agosto 1690 ... A Giuseppe Caiafa, ducati 6 e per lui a Francesco Di Martino, e Mattia Sico fontanari e sono per le spese di loro fatiche di condotti e zofolature di creta che portano l'acqua alli **palazzi e giardini del marchese di Villafranca e duca di Ferrandina** suo signore, site nel Borgo di Chiaia iuxta la misura, tassa ed apprezzo da essere fatto dall'ingegnere ed architetto don Francesco Antonio Picchiatti a 3 del corrente mese di agosto 1690 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

25.4.1695 - Vendita del palazzo **Carafa di Stigliano** a Chiaia ad Antonio Giudice Principe di **Cellammare** (ASNa, Not. Pietro Colacini, sch. 540, prot.14; Labrot, Palazzi …, 1993 p.232).

c.1695 - … mentre sul fianco verso via Chiaia appare un loggiato che s'innesta a un'altra ala di fabbrica secondo una volumetria che sarà modificata, al passaggio dell'edificio dai Carafa di Stigliano ad Antonio Giudice principe di Cellamare, con la realizzazione della scala di Manni [15] (Savarese, in Napoli, l'Europa …, 1995 p.152).*

169. - [p.499] … Con tali lusinghevoli speranze andavasi egli pascendo, finchè se gli presentò occasione per mezzo di alcuni amici di casa sua, che lo fece ritornare nella stima degli Uomini, e la sua umil sofferenza alla fine fu premiata: perciocchè volendo il **principe di Cellamare** [Domenico Del Giudice] far dipingere una stanza del suo palagio a buon fresco, gli fu da alcun parziale proposto Giacomo [del Po], il quale, ottenuta l'opera, ne fece un bozzetto, che molto piacque al Principe, e postavi mano intrecciò con gli ornamenti varie figure di finto stucco, con figure colorite della favola rappresentata, così ben ideate, ed eseguite, che i medesimi professori non conobbero alla bella prima esser dipinta da Giacomo*;* essendosi egli in quest'opera portato con diversa maniera di bel colorito, ed ideato il componimento con ottimo intendimento di sito, e di prospettiva, come il successo che siegue ben lo dimostra. Aveva Giacomo raccontata a quel Principe la sua sventura delle pitture in Santi Apostoli, ed avea anche accennato esserne stata cagione il suo fasto, e la sua presunzione; e con ciò l'avea pregato di non appalesare chi quella stanza dipinto avesse, in sin che non avesse udito il parere di Francesco Solimena; poichè se incontrava il piacimento di quell'egregio Pittore, sarebbe certamente ritornato nella stima degli uomini, proteggendolo il Principe suddetto per i vanti di quello

appresso il Solimena. Appunto così avvenne, perciocchè chiamato con altri Pittori quel virtuoso, fu da lui, e da quelli giudicata quella pittura assai buona, e fu lodata dallo stesso Solimena, che sommamente si compiacque de' chiaroscuri intrecciati con gli ornamenti, e del tutto insieme che apportava diletto all'occhio: Ma non conoscendo la maniera per esser diversa, dimandò chi quelle pitture avesse dipinte in quella stanza; così gli fu dal Principe ap[p.500]palesato, e presentato l'Artefice, che umiliandosi col Solimena, ricevè da lui doppie laudi per quella stanza dipinta, per la fantasia, e per la bizzarria dell'insieme, e più d'ogni altra cosa, de' chiaroscuri, che sembravano veramente di stucco. Così dunque lo stesso Solimena, che fu cagione, che Giacomo rimanesse mortificato, fu altresì cagione di farlo ritornar con più pregio nella stima del pubblico: tanto può la lode, ed il biasimo d'un Virtuoso, ed accreditato Professore. Rincorato Giacomo dall'avvenimento felice col Solimena, si propose far vedere al pubblico opere migliori di quella stanza, dipinta al sudetto Principe; e giacchè a quel celebre Pittore eran piaciute più che ogni altra cosa le sue figure di chiaroscuro, determinò farvi particolare studio, acciocchè più belle fussero apparute agli occhi suoi quelle, che in appresso avrebbe dipinte (De Dominici, Vite …, III 1743 p.499).*
- Così pure quelle sperticate lodi fatte dal Solimena a Giacomo per la pittura a buon fresco eseguita da costui nel **palazzo del Principe di Cellamare**, per cui lo stesso Giannone, buon conoscitore del Solimena, osserva: «Bernardo vuole che il Solimena tanto lo lodò che fu la strada della sua fortuna: mai io ho inteso il Solimena vantar i suoi coetanei, fuorchè il Maratta, e lo fè affin d'aver il contraccambio» (Prota-Giurleo, Notizie …, in Fuidoro II 1955 p.260).*

2.2.1702 - Più ambiziose quelle di palazzo **Carafa di Stigliano - Cellamare**, dove è stata costruita una gran galleria indipendente completata da tre saloni, e dal prolungamento della galleria è stata ricavata una loggia di vaste dimensioni, decorata "con diversi ornamenti e pitture", per non parlare dei lavori che il principe di Cellamare fece intraprendere nei giardini, arricchendoli di una grotta il cui progetto è ancora conservato in un documento notarile. I tagliamonti Gioacchino e Gennaro d'Angelo, Aniello Fedele et Antonio Ricchella "si obbligano fare una grotta dentro mote sotto il giardino che sta in piano alla casa del d.o Sig. Principe sop.a la porta di Chiaia". Il preventivo calcolato per lavori di una durata di 5 anni dimostra l'importanza e probabilmente le difficoltà dell'iniziativa alquanto pericolosa (ASNa, Not. Giuseppe Ragucci, sch. 508, protocollo 30; Labrot, Palazzi …, 1993 p.121 e 236).

1704 - Ha vicino il palagio del sudetto principe [D. Antonio Carrafa di Stigliano], grande, e con gran giardini, boschetti ed abitazioni, ma passato a' signori Duchi di Medina las Torres, ed estinta la famiglia è ricaduto al re, ne ha fatto acquisto il **principe di Cellamare de' Giudici**, che l'ha rifatto ed abbellito con galerie, statue, fabbriche e pitture, rendendolo un paradiso terrestre, stante la sua disposizione, vedute e grandezza, ajutate ora famosamente dall'arte (Parrino, Napoli …, I 1700 p.91).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … le pitture … nelle gallerie … **di Giudice** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

8.7.1728 - Partitazio prò Domino Principe Cellamaris, ac Eminentissimo Cardinale Giudice et Cristofaro Battimeli. Die decima octava mensis Iulij millesimo septicentesimo vigesimo octavo Neapoli. Costituito nella presenza nostra il reverendo signor D. Michele Nobile di Napoli, messo, ed internuncio, ut dixit, dell'Eminentissimo Signor Cardinale D. Nicolò Giudice, per lo quale hà promesso de rato, e per detto signor Cardinale suoi eredi, e successori dà una parte. Et il signor Christofaro Battimelli di Napoli mastro marmoraro quale agge, et interviene similmente alle cose infrascritte per se, quale agge, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Le dette parti hanno respettivamente asserito dichiarato, e convenuto in presenza nostra, come dovendosi far un Altare nella Cappella noviter costruita da detto signor Cardinale nel **Palazzo della casa sita alla Porta di Chiaia**, e dopo più pareri, e disegni fatti per l'edificio, e fabrica di detto Altare finalmente è stato risoluto e determinato quello farsi fare dal detto signor Christofaro, quale promette, e s'obliga quello fare nel seguente modo cioè: Tutto l'Altare di marmo le cornici d'esso del gradino di diaspro, e la base di diaspro à vene di buona, e quella qualità, li specchi di mezzo di detto gradino d'alabastro orientale, e le fascie attorno di verde antico, la cimasa, ò sia piano della mensa di giallo antico, com'ancora la cornice dell'imbasamento di detto Altare dà piedi le due mensole e lo specchio di mezzo di verde antico, il tondo di mezzo di Porfido entrovi una Croce dorata, e la cornicetta attorno detto specchio di bronzo dorato la fascia che gira intorno detto specchio d'alabastro orientale gl'ornati della mensola deveno essere parimente di bronzo dorato, jl zoccolo dell'jmbasamento di detto Altare di pavonazzetto, il gradino quale deve servire ancora di pradella di marmo nella forma che si è segnato nella pianta di detto Altare il tutto colle misure necessarie congrue per detta Cappella, ed à tenore del disegno formatone sottoscritto dà amb'esse Parti, e remasto in potere di detto signor D. Michele per doverlo affiggere in detta Cappella per comune regolamento, il tutto d'ogni bontà, qualità, e perfezzione, dà starsene alla relazione del signor Giovanni Battista Naclerio Regio Architetto comunemente eletto per l'effetto sudetto, cossì circa la qualità delli marmi, e pietre

come delli bronzi dorati, sì anco per la mastria, e lavoro di detto Altare il tutto farlo dà buon maestro e quello consignare complito di tutto punto fra lo spazio di mesi quattro da oggi in avanti computandi. E questo per il convenuto, e stabilito prezzo di docati trecento cinquanta, quali docati 350 hà promesso esso signor D. Michele in detto nome stante la convenzione avuta come di sopra sodisfarli e pagarli al detto signor Christofaro in questo modo cioè docati cento frà giorni quindeci dà oggi altri docati cento per tutto la fine dell'entrante mese d'Agosto, e li restanti docati centocinquanta dopo che averà compito, e posto in opera detto Altare fornito di tutto punto in detta Cappella della casa, sita alla porta di Chiaia tutto à spese del detto signor Christofaro, cossì di spese di materiali, come di magistero, ed ogn'altro che bisognasse, fin'all'intiera costruzione, e fattura, e ponitura in opera di detto Altare, quale tutto s'intenda, e debba intendersi compreso nel detto prezzo di docati trecento cinquanta convenuto pagarsi per detto Altare come sopra, e fare detto pagamento in pace, e senza replica ... E mancando detto signor Christofaro di fare, e ponere in opera il detto Altare nel modo come di sopra frà il detto spazio di tempo di mesi quattro, ò vero che quello non facesse di tutta bontà, e perfezzione cossì circa il lavoro, come circa la qualità delli marmi pietre bronzi dorati à tenore del detto disegno, in ciascuno di detti casi sia lecito à detto signor D. Michele quello di farsi fare dà altri Maestri per qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni spese ed interessi del detto signor Christofaro de quali danni se ne debbia stare à semplice fede con giuramento tantum di detto signor D. Michele ... In oltre è stato espressamente convenuto che detto signor Christofaro debbia fare, sincome il medemo signor Christofaro hà promesso, e si è obbligato fare il pavimento in terra alla detta Cappella di marmo bianco, e mattoni lavorati, secondo il disegno à tal effetto formatone sottoscritto dà amb'esse Parti che si conserva per detto signor D. Michele in detta Cappella, e quello dare complito di tutto punto fra lo medemo spazio di mesi quattro, dà oggi computandi, e questo per il prezzo che sarà valutato dal detto Regio Architetto Jngegnere Naclerio, al quale prezzo appreziando amb'esse Parti si sono sottomesse, e vogliono stare, qual prezzo hà promesso esso signor D. Michele in detto nome sodisfarlo fatigando pagando, ed infine dargli il complimento del prezzo che sarà valutato ut supra. E mancando detto signor Christofaro di fare detto pavimento frà lo detto spazio di mesi quattro, ò vero quello non facesse di tutta bontà, e perfezzione ad uso di buon Maestro sia lecito à detto signor D. Michele quello farsi fare dà altri mastri à tutti danni et interessi di detto signor Christofaro, quia sic. E per la real osservanza delle cose sudette esse Parti respettivamente nelli nomi di sopra hanno obbligato le loro proprie persone, lor'eredi, successori, e beni tutti (omissis) (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 23, ff. 109; Ricerca Delfino; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.52).*
- Un accurato esame dello stato dei luoghi rivela innanzitutto che il pavimento del Battimelli, cosa come descritto nel rogito Sancilla, non ha subito alcuna manomissione degli elementi che lo compongono. Per l'altare invece si nota la mancanza di tutti i bronzi dorati, la sostituzione dell'impellicciatura di marmo in diverse zone e l'inserimento di una croce di marmo bianco nel «tondo di mezzo di porfido» al posto di quella in croce di bronzo dorato (fig. 1). Queste alterazioni, per i marmi, si potrebbero riportare a non rigorosi restauri ottocenteschi causati dalla notevole umidità presente nella cappella che li ha resi più soggetti al logoramento. L'assenza poi dei bronzi dorati potrebbe trovar collocazione fra gli elementi della tradizione orale che si tramanda tra i discendenti diretti del Casato. Secondo cui nel 1799 le truppe francesi distrussero a baionettate una serie di arazzi presenti nel palazzo e raschiarono tutto l'oro zecchino dei fregi della cappella. Fortuna volle che i soldati risparmiassero la pala d'altare da Croce ritenuta del De Matteis e da me attribuita a Carlo Marotta (Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.54).*

22.9.1729 - 22 settembre 1729. A D. Giuseppe Brunasso, D. 150 a Pietro Buonocore Maestro Stuccatore, e li paga e nome dell'Eminentissimo signor Cardinale Nicolò Giudice, a conto delli lavori di stucco sta fa cendo nella Facciata esteriore del loro **Palazzo sito alle Porta di Chiaia**, di quel somma dovrà darne debito nel conto del signor Duca di Giovinazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 763, p.369; Rizzo, Ricerca 2018).

12.11.1729 - 12 nov. 1729. A Don Giuseppe Brunasso Duca di S. Filippo D. 250 a Dom. Betta falegname disse li pagano d'ordine a suo favore datoli da Roma dal Signor Cardinale Nicola Giudice in data 31 del corrente mese di ottobre disse a compimento di D. 990 sono per il prezzo di tanta radice di noce consegnatali per tanti lavori fatti nella nuova Cappella eretta dentro il cortile della **loro Casa sita alla Porta di Chiaia** secondo la misura ed aggiustamenti fatti dall'Architetto Fuga per lavori fatti in detta Cappella secondo la misura ed apprezzo fatto e sottoscritto dall'Ingegnere Gaetano Romano sotto a 3 ottobre 1729 e dovrà darne debito conto al Cardinale Nicola Giudice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762, p.759; Ricerca Rizzo; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.54).*

14.11.1730 - 1730, nov. 14. - Giuseppe Brunasso paga duc. 820 a Pietro Buonocore, capomastro stuccatore, per parte della principessa di Cellammare a compimento di duc. 3700 e a saldo "di tutti li lavori fatti di stucco, tonica ed altro fatti nel loro **palazzo sito alla porta di Chiaia** et in conformità della misura fatta e sottoscritta dall'ing. Gennaro Carola" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

18.11.1730 - 18 novembre 1730 … A Don Giuseppe Brunasso, Ducati 209 e per esso a Christofaro Battimello Maestro Marmoraro disse pagarli d'ordine a suo favore datoli qui in Napoli la Principessa di Cellammare tenutaria dell'effetti di rendite della loro Casa, in data 16 ottobre 1730, e disse a compimento di ducati 689, atteso li altri ducati 480 per detto completamento l'ha ricevuti da esso suddetto in virtù di altri ordini a suo favore datoli da detta Principessa, in più partite, e tempi, e detti 689 ducati sono a saldo e final pagamento di tutte le mostre di porte di marmo verde dì Calabria fatte per servizio del quarto terraneo del loro **Palazzo sito alla Porta di Chiaia**, come anche dell'Impresa di marmo bianco scartocciata ed intagliata coll'Arma della loro Casa con sua Corona e festoni laterali per il Portone del detto Palazzo ed altro a tenore ed in conformità della misura fatta e sottoscritta dall'Ingegnere Gennaro Carola sotto li 15 corrente e in detto pagamento detto Christofaro resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 870, p. 283; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.25).*

23.12.1739 - 23 dicembre 1739 ... Al **Duca di Giovinazzo**, d. 287.1.2 ad Aniello Mongillo Indoratore a comp. di 367 e li ha ricevuti da Sante Dominici suo maestro di casa, a saldo e final pagamento di tutte le indorature fatte così di oro fino come a mistura, alle cornici, camino, porte, finestre, invetriate, zinefre, intagli di sovraporte ed ogni altro fatto sino a novembre 1739 nel quarto terraneo del loro **Palazzo di Chiaia** secondo la nota presentatali e la perizia e la stima fattane dall'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 122).*

... - ... la galleria lo fu ancora di più (magnifica) in palazzo **Carafa di Stigliano - Cellamare**, dove le esigenze di grandezza ebbero libero sfogo ... Per accontentare il proprietario, gli architetti idearono una soluzione tanto brillante quanto radicale: su un lato del cortile questi edificarono un'ala supplementare, perfettamente individuabile sulla pianta Carafa di Noja, sostenuta da 7 arcate. Con le sue 34 "valere", la galleria occupò l'intero piano prolungandosi alle due estremità con due logge studiate ad arte (Labrot, Palazzi …, 1993 p.142).

... - Palazzo Cellamare ... "segue il giardino ... allo quale si ha l'uscita da 4 porte, una dalla Galleria, un'altra dalla 3° Camera sopra la porta, un'altra dalla grada principale et un'altra dalla camera accosto la Sala. Et entrando dalla parte della 3° camera che sta dirimpetto alla strada di mezzo si ritrova una loggia a travi, con tre archi e pilastri di fabrica, che fanno ornamento così alla strada di mezzo (del giardino) come alla strada che sta accanto detta strada" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.165 e 243).

17.6.1743 - 17 giugno 1743 ... A Francesco Lombardo quondam Geronimo Antonio ducati 550, tarì 4 e grana 5 e per esso a Francesco Annito e Gabriele Gargiulo capi maestri fabbricatori a soddisfazione di tutte le fabbriche, astrichi, accomodazioni, manipoli ed altro fatto per cagione di dette fabbriche nella casa palaziata che da esso si possiede sopra la Salute, e proprio quella dirimpetto il **Palazzo Cellammare** e al costo e al prezzo della calce, magistero ed altri scomodi per le fabbriche suddette occorsi ... essendo state riviste dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per avere quelle apprezzate per la somma di ducati 550, tarì 4 e grana 5 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1093, p. 404; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746. Pagamento di ducati 25 a Francesco De Simone capo mastro fabricatore per i lavori nel giardino della Duchessa di Giovinazzo alla **Porta di Chiaia** che corrisponde al Ritiro di Mondragone come per li acconci fatti nel giardino di delizie (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1040; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.443).*

1753 - De Gregorio Leopoldo, marchese di Squillace (1753), è andato ad abitare nella casa di Cellamare alla porta di Chiaia (ASPN. 12?).

3.11.1761 - 3 novembre 1761 … A D. Pascale de Simone, D. 2 al Maestro Riggiolaro Giuseppe Massa, a compimento di ducati 137, per final pagamento di Riggiole impetenate dal medesimo, fatti nel Palazzo che si possiede dalla Duchessa di Giovinazzo, sito alla Porta di Chiaia, che vien abitato dall'Eccellentissimo signor Principe di Francavilla (Si tratta di palazzo Cellamare, dove però non esistono più pavimenti maiolicati, come mi ha precisato il dr. Massimo Pisani. Nota dell'a.) - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, p.345; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

18.8.1768 - **Palazzo Cellamare** (Minuta di rapporto). La Principessa di Gerace. Essendo stato ad istanza della Principessa della Villa rimesso un ricorso alla Gran Corte, in cui ha domandato di poter destinare per il riparo che deve farsi nel Palazzo ch'ella tiene in affitto per annui ducati 1200 quei fabricatori e architetti che meglio stimerà, coll'ordine di dar le providenze di giustizia a tenor delle leggi, espone che stando per precipitare il soffitto della Galleria avendone fatto avvisare detta Principessa, si vide dilatare il pronto riparo; e che avendo in fine mandato un Ingegniero, e da questi conosciuto che il soffitto minacciava rovina neppure

si vidde accorrere al riparo; onde stimò per sua sicurezza far riconoscere il fatto dall'Ingegniero D. Luigi Vanvitelli, che disse esser prossimo detto soffitto a rovinare, onde fu nell'obbligo di far togliere tumultariamente il mobile da detta Galleria; et ancorché diverse imbasciate si fossero mandate alla detta Principessa, ancor per mezzo del comune Avvocato D. Ignazio Parise, in vece di far metter mano al riparo si ricorse nella Gran Corte, dove essendo anch'essa ricorsa fu ordinato l'accesso coll'intervento dell'Ingegniero Pollio. Chiede ordinarsi alla medesima che sollecitamente faccia eseguire la relazione del perito, giacché dopo il corso di un mese si trova colla casa sconvolta e col continuo pericolo di qualche grande inconveniente. Nota a margine: La Gran Corte, facendosi carico della qualità del giudizio, dia prontamente le provvidenze di giustizia e gli ordini opportuni, anca in esecuzione degli ordini antecedenti di S. M. e al tempo di provvedere tenga presente l'esposto in questa supplica, per lo maggiore accerto della giustizia. 18 Agosto 1768 (ASNa, Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia, fascio 76; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.162).*

… - **Palazzo del Principe di Cellammare** … Nell'anno 1727 si possedeva da Antonio Giudice, Duca di Giovenazzo, che lo restaurò tutto come si vede oggi (1860) … Pietro Bardellino, Giacinto Diana e Fedele Fischietti dipinsero le gallerie (Chiarini p.2017).*
- Fischietti, o Fischetti Fedele … È così pure presso il Principe di Gerace un Apollo con le Muse, bozzetto occorso pel soffitto del palazzo del Gesso, ora Cellammare (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.394-395; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.215).*
- Pal. Cellamare (dove, oltre agli affreschi del Diano, si trovano anche quelli di Fedele Fischetti, di Pietro Bardellino - tutti dipinti, con quelli del Diano non dopo l'82, anno di morte del ricordato Michele Imperiali, principe di Francavilla, che, come ricorda il Croce nell'op. cit. 1914, volle queste decorazioni …) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.541).*
- Alternati da malaccorti restauri ottocenteschi gli affreschi dipinti nell'89 nella volta di uno dei saloni di Palazzo Cellammare (allora adattato a residenza reale) - (Civiltà del '700 …, II 1980 p.426).*

5.8.1782 - Preso in affitto dalla R. Corte il palazzo Cellammare, ne fu ordinato il restauro dal marchese della Sambuca. Il restauro, condotto sotto la direzione dell'architetto Carlo Vanvitelli, a tutto agosto 1782 raggiunse la spesa di duc. 4975.37, secondo la perizia di Pasquale de Simone e Giuseppe Ferraro, ingegneri della R. Corte. Prima di effettuare il pagamento all'appaltatore Gaetano Albanese la R. Corte volle la superperizia dell'Ing. Ignazio de Nardo, che il 5 agosto 1782 rispondeva in questi termini al marchese Angelo Granito presidente della R. Camera della Sommaria: "Con venerato Decreto di V.S. in data del primo del corrente mi e stato ordinato che avessi proceduto alla revisione dell'apprezzo formato dalli Regii Ingegneri D. Pascale de Simone e D. Giuseppe Ferraro di tutti i lavori ultimamente fatti a conto dell'appaltatore Gaetano Albanese nel **Palazzo dell'eredità dell'Ill.ri Principi di Cellammare e Duchi di Giovinazzo** sito nelle pertinenze della Porta di Chiaja. Quindi essendomi ivi portato, in dove ho riscontrato una per una tutte le partite contenute nel sudetto apprezzo, ho quelle ritrovate doverosamente valutate, eccettocchè per alcune riflessioni da me fatte sulla faccia del luogo in raporto di talune di esse partite, stimo che dalla somma de duc. 4975.37, importo di detti lavori, secondo la perizia de' sudetti Regii Ingegneri de Simone e Ferraro, se ne debbano dedurre ducati 100 per le accennate riflessioni, sicchè restano detti lavori per ducati 4875.37. Che è quanto in obbedienza de suddetti veneratissimi comandi di V.S. devo riferirle, mentre con ogni rassegnazione resto qual mi sottoscrivo. Di V.S. div.mo ed obbl.mo servitore D. Ignazio de Nardo R. Ingegnere Camerale". La dettagliata perizia è in un volume manoscritto di 322 fogli dal titolo Misura ed apprezzo delli lavori fatti dal partitario Gaetano Albanese nella Casa Palaziata che si possiede dall'Eredità della fu Principessa di Cellammare, sita alla Porta di Chiaia, consistentino in fabriche, astrachi, tonache, riggiole, basoli, brecce, porte, finestre, bussole, balconi, telara, vetri, lastre, dipinture, dorature, incartate, freggi, ferrature ed altro, il tutto a richiesta della R. Corte per l'affitto fattone dal medesimo e secondo le disposizioni date dal Cavaliere Sig. D. Carlo Vanvitelli (ASNa, Camera della Sommaria, fascio 116, inc. 1, ordinamento del Dott. Adriano Zeni; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.143).*
- Vedi B. Croce, Il palazzo Cellammare a Chiaia e il principe di Francavilla, in Aneddoti di varia letteratura, vol. II, ed. Laterza, Bari 1953, ed. II, p. 374 ss. Questo e il saggio sulla Villa di Chiaia sono stati ripubblicati da Grimaldi & Cicerano, Napoli 1983.

1789 - Apprezzo del palazzo del Principe di Cellammare redatto a Orazio Salerno il quale "rilevando le ingenti somme successivamente impiegate in migliorarlo", riproduce lo stato finale del palazzo immenso ed opulento (ASNa, Archivi privati, Arch. Caracciolo di Cellamare, busta I, fasc. 4; Labrot, Palazzi …, 1993 p.232).

1815 - Palazzo Cellamare (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.102).*

PALAZZO COSCIA D. PADULI e CARDINALE COSCIA, poi PARTANNA

22.1.1743 - 22 gennaio 1743 … A Francesco Pignotti ducati duecentocinquantaquattro e grana 5 e per esso a D. Gioacchino Cocozza e sono per il 3° maturato a 4 settembre 1742 a causa dell'annui ducati 763 e grana 6 che per la intiera parte di ducati 20348 complimento del prezzo della **casa palaziata, porzione di giardino ed altri membri da detto D. Gioacchino venduti al Signor D. Baldassarre Coscia** Duca di Paduli se li corrisponde dal medesimo pendente il pagamento di detto complimento di prezzo nelle paghe e fanne, come si contiene nell'Istromento rogato da Notar Michelangelo Struzzapede di Napoli li 12 settembre 1741 al quale si refere; e con tal pagamento resta esso D. Gioacchino soddisfatto del passato con dichiarazione che il presente pagamento si fa in nome e parte di detto Signor Duca; in dorso della quale polizza vi è decreto spedito dal Signor Giudice Rocca sotto li 18 gennaro corrente in atti di Guerrero presso lo scrivano de Marco per il quale fu provvisto e deciso che sia lecito al suddetto D. Gioacchino Cocozza ricevere la sua detta summa per mezzo di nostro Banco citra il pregiudizio delle ragioni di ambo le parti, con firma di detto Gioacchino Cocozza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 978; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.159).*

8.3.1743 - 8 marzo 1743 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a Mastro Antonio Tarantino e mastro Natale de Forte tutti e due essi mastri fabbricatori, e detti sono a complimento di ducati duecentodieci, tarì 1.2 atteso l'altra summa l'ha ricevuta da esso in contanti in più partite siccome dalla nota esibita e firmata dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo benche la nota importa ducati duecentocinquanta e tarì 1.2, ma perché detti mastri erano obbligati pigliarsi a loro conto tanto li pezzi d'astrico levati, ne ha difalcato a beneficio del Signor Duca di Paduli, ducati 42 che resta la suddetta somma di ducati 250.1.3, e con tal pagamento restano essi mastri intieramente soddisfatti di tutti i loro lavori fatti per servizio del Signor D. **Baldassarre Coscia** Duca di Paduli, cioè di una galleria e cinque stanze tutte mattonate siccome di tutti gli altri accomodi fatti nel **suo Palazzo** sino al primo Maggio corrente siccome dai prezzi stabiliti e con istromento rogato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli; e per esso a Mattia Quercia per altri tanti; e per esso a Giuseppe Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 975; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

17.6.1743 - 17 giugno 1743 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a Gennaro Siciliano professore d'ornamenti e sono a complimento di ducati centoventinove e carlini nove, atteso l'altri ducati centoquattro e carlini nove l'ha ricevuti da esso in contanti e detti sono prezzo di quattordici frisi alle cammere per quindici pezzi di balcone, finestre e porte, per due suffitti di tela con pittura e ornamento, un cimbalo e nove balconi di ferro ed altro, il tutto aggiustato per il suddetto prezzo e detti lavori sono stati dal suddetto fatti nel **Palazzo del Duca di Paduli** e con tal pagamento resta intieramente saldato tutto il suo conto, siccome dalla sua nota al presente e non facessimo detto pagamento se prima non ha scritto qui sotto il contentamento di Carlo Schisano ingegnere; e per esso Carlo Schisano dice si contenta che si faccia il suddetto pagamento al suddetto Gennaro Siciliano ut supra espressato con firma di detto Gennaro Siciliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 983; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.199).*

23.8.1743 - 23 agosto 1743 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati sette e tarì 3.10 e per esso a mastro Antonio Vozzanota, e sono per caparro di quella quantità di contorni che deve fare per le stanze del **Palazzo del Duca di Paduli**, apprezzo stabilito di carlini venti l'uno, e così si obbliga consegnando per tutto il mese di agosto corrente; e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 988; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.183).*

2.9.1743 - 2 settembre 1743 … A Francesco Pignotti ducati diece e per esso a Gaetano Magri e sono per li due zoccoli, uno nella stanza di Sua Eccellenza e l'altro nel gabinetto dell'appartamento di detto **Cardinale** [**Coscia**], e resta soddisfatto per detti due zoccoli; e per esso a Lorenzo Monaco per altri tanti; e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.199).*

20.12.1743 - 20 dicembre 1743 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a mastro Natale Forte e sono a conto delle due stanze nove fatte al **Palazzo del Duca di Paduli**; e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 989; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

20.12.1743 - 20 dicembre 1743 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati trentaquattro e per esso a Carlo Tucci marmoraro e sono per saldo e final pagamento di tutti li marmi accomodati e quanto ci ha bisognato secondo la sua nota portatali il tutto servito per servizio del **Duca di Paduli**, e con tal pagamento resta intieramente soddisfatto e pagato ogni altro conto sino alli 16 dicembre corrente, e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 989; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.174).*

4.1.1744 - 4 gennaio 1744 … A Francesco Pignotti ducati quattro e grana 18 e per esso a mastro Natale Forte e detti sono per prezzo di rotola 38 di piombo servito per una pennata di un balcone al **Palazzo del Duca di Paduli** a rimpetto alla fabbrica di D. Gioacchino Cocozza; e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 994; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

4.1.1744 - 4 gennaio 1744 … A Francesco Pignotti ducati sessantacinque e tarì 1.1, e per esso a mastro Gennaro Tufarelli e mastro Angiolo Provitera e detti sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori dalli medesimi fatti per servizio del **Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia** giusta la perizia fatta dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo e da lui firmata e con dichiarazione che viene anche sodisfatto di due armaggi di balconi, cioè per il prezzo convenuto di ducati 20.2.10 e di più pagato anche l'altro balcone fatto alla parte del giardino per il prezzo anche convenuto di ducati 16.2.10 che in uno fa la somma di ducati 427.6, e con tal pagamento resta intieramente soddisfatto e saldato d'ogni altro lavoro fino al giorno 22 novembre pagato hanno e tal pagamento non lo facessimo se prima non ci sia il contentamento di detto Regio Ingegnere ed autentica la firma di tutti e due li detti mastri da pubblico notaro di Napoli, e il Sig. D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere si contenta che la detta summa si paga a Mastro Angelo Provitera e mastro Gennaro Tufarelli; e per essi al detto Vecchio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 994; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

28.4.1744 - 28 aprile 1744 … A Francesco Pignotti ducati 15 e per esso a Carlo Tucci e sono per avere il medesimo lavorato una boffetta di marmo di verde antico per il Signore **Duca di Paduli**, e con tal pagamento resta intieramente soddisfatto per tutti li suoi lavori passati, e per esso a detto Vecchio per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 993; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.174).*

30.6.1744 - 30 giugno 1744 … A Francesco Pignotti ducati trenta e per esso a mastro Natale Forte e sono a complimento di ducati 202 e grana 50 e sono a **conto della fabbrica** fatta secondo il scandaglio fatto dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo; e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 997; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

31.10.1744 - 31 ottobre 1744 … A Francesco Pignotti ducati 8 e tarì 1.53 e per esso a Natale Forte ed Antonio Tarantino, capimastri fabbricatori a complimento di ducati duecentodieci e grana 78 atteso li restanti duecentodue e grana cinquanta l'hanno da essi ricevuti de contanti, e tutti detti ducati 210 e grana 73 sono a saldo, complimento e final pagamento di tutte le fabbriche di stanze sopra l'astraco, accomodi ed ogn'altro per essi fatto nella **casa palaziata** dell'Eccellentissimo Signor D. **Baldassarre Coscia** Duca di Paduli sita fuori la Porta di Chiaia a tenore della relazione e misura fatta dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo in data de 6 dicembre 1743 e per esse dette fabbriche per essi fatte a tenore dell'istromento passato da essi mastri Natale ed Antonio col suddetto Signor Duca rogato per Notaro Pasquale Guerrasio di Napoli, importassero la somma di ducati 206 e grana 73 a tenore dei prezzi stabiliti nel suddetto istromento e non avendo voluto li suddetti mastri Natale ed Antonio stare a detti prezzi stabiliti, ma hanno preteso altra summa più de prezzi stabiliti, ad ogni modo da esso in nome di detto Duca seli sono pagati altri ducati quattro più de prezzi che essi stabilirono in detto istrumento per evitare ogni lite e già che si è a detto istromento contravvenuto, onde restano detti mastri Natale ed Antonio intieramente soddisfatti per la causa suddetta, ne per la medesima devono altro conseguire; e per essi al detto Vecchio per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1005; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744 … A Francesco Pignotti ducati otto e tarì 2 e per esso a Giuseppe Medillo Pittore e sono a complimento di ducati 60 atteso l'altri 51.60 l'ha da esso ricevuti in contanti e sono ducati 12 per aver rifatto tutta di nuovo la lamia del portone di pittura; ducati 24 per aver pittato cinque casse banchi e fatta l'arma al centro della sala; ducati 8 per aver pittato la credenza del dusello con sua balaustra tre credenze e tre torciere, e ducati 16 per aver messo le carte a 5 stanze e fatto li suoi freggi che intiero fa la somma di ducati 60 il tutto fatto per servizio del **Duca di Paduli** in di cui nome fa il presente pagamento; e con tal pagamento resta esso Medillo intieramente soddisfatto e saldato tutti i suoi conti, né resta altro a conseguire né per questo né per altro qualsisia lavoro fatto per detto Duca; e per esso a Pascale Mililotti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1004; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.198).*

6.4.1745 - 6 aprile 1745 ... A Francesco Pignotti ducati centoventicinque e tarì 1, 8 e per esso a Mastro Giovanni Santillo e disse sono a saldo e final pagamento di tutte le sue fatiche, spese, legnami fatte nel **Palazzo del Duca di Paduli** siccome dalle sue note, appunti e prezzature di D. Mario Gioffredo Ingegnere, e con tal pagamento restano soddisfatte tutte le sue note di tutto l'anno 1744 e per esso per mano di Notaro Francesco Manduca a detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1011; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

11.9.1745 - 11 settembre 1745 … A Francesco Pignotti ducati diciassette e per esso a Natale Forte ed Antonio Tarantino capimastri fabbricatori, a complimento di ducati 330.3.7, atteso li altri 313.3.7 li hanno da esso ricevuti parte in contanti e parte in fedi di credito per nostro Banco, e sono a saldo e final pagamento di tutte le fabbriche, così di materiali, come di magistero, legnami, ferri ed altre spese fatte nelle camere nuovamente edificate ed altri accomodi sopra l'astrico della **casa palaziata del Duca di Paduli**, in di cui nome fa il presente pagamento, sita fuori la Porta di Chiaia, giusta la misura e prezzi fatti da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere, e benche con istromento rogato per Notaro Pasquale Guerrasio, detti mastri Natale ed Antonio insieme si siano obligati fare tutte le fabbriche per servizio di detto Duca secondo li prezzi in detto istromento convenuti, ciò nonostante perché li medesimi non hanno voluto stare al prezzo convenuto in detto istromento, per evitare ogni contrasto e lite, da esso in nome di detto Duca, se li è vantaggiato il prezzo e si è diroccata detta convenzione, e perciò col presente pagamento restano detti mastri Natale ed Antonio intieramente saldati e soddisfatti per la causa suddetta; però li pagassimo con la di loro sottoscrizione autenticata da pubblico Notaro di questa città, e per essi con autentica di Notaro Nicola d'Ippolito di Napoli a detto Antonio Tarantino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1024; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

11.9.1745 - 11 settembre 1745 ... A Francesco Pignotti ducati diciotto e tarì 3.8 e per esso a mastro Natale Forte e sono per resto di lavori di fabbriche fatte nel **Palazzo e case del Duca di Paduli** D. Baldassarre Coscia, si di materiali, come di altre spese e maestria, sito fuori la Porta di Chiaia, giusta la tassa fatta da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere, il tutto fatto dal detto mastro Natale per ordine del Duca di Paduli in di cui nome fa il presente pagamento, con dichiarazione che resta detto mastro Natale intieramente saldato e soddisfatto, si di questo, come di ogn' altro conto e ragione da lui avute, sino li 6 settembre corrente colla quale poliza ci viene allegato memoriale porretto per parte di detto Natale Forte ed Antonio Tarantino in dorso del quale vi è documento spedito dal Signor Giudice Rocca sotto li 9 settembre corrente in banco di Costa, presso lo scrivano de Dominicis per il quale visto il suddetto istromento e quanto in esso si contiene fu provisto e decretato che sia lecito alli suddetti supposti ricevere da nostro Banco la suddetta residua summa, citra però pregiudizio delle regioni d'ambo le parti; e per essi il Portiere di Vicaria Domenico de Matteis si dice che sotto li 11 corrente ha notificato il suddetto Francesco Pignotti personaliter e lasciatoli copia, con firma di detto Natale Forte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1024; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

21.10.1746 - 21 ottobre 1746 … Banco di S. Giacomo pagate al Signor D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere ducati centocinquanta e sono in soddisfazione, saldo e final pagamento di tutti l'incomodi, accessi, misure, disegni ed altro occorse per fabbriche fatte nelle chiese della Pietra de Fusi come anche per la misura e perizia fatta dall'altro Ingegnere Signor D. Francesco Picci che si è conferito in detta chiesa della Pietra de Fusi nominato dall'Eccellentissimo Signor Cardinale Coscia ed accessi fatti per la causa suddetta per la controversia che verte fra detto Eccellentissimo Signor Cardinale e Mastro Gaetano Zappoli come dall'atti et restando però a carico e peso di esso Signor D. Mario di soddisfare da detta somma tutto ciò che potrebbe spettare al detto Signor D. Francesco Picci siccome resta anche soddisfatto di tutte le misure, scandagli ed altro occorso nelle fabbriche nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Signor Duca di Paduli** in questa città di Napoli restando col presente pagamento saldato e soddisfatto intieramente così detto Signor D. Mario come detto Signor D. Francesco sino alla presente giornata; e tal pagamento da me si fa in nome e parte di detto Eccellentissimo Signor Cardinale come di detto Eccellentissimo Signor Duca; e così pagherete e non altrimente. Napoli 17 ottobre 1746 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.161).*

11.2.1747 - 11 febbraio 1747 … A Francesco Pignotti ducati ottanta e per esso a Nicola Valente e Domenico Dragone Maestri Pipernieri e sono a complimento di ducati 100 e tutti sono in conto di Lavori di Piperno che li medesimi hanno lavorato e lavorano nelle Fabbriche del **Palazzo del Duca di Paduli** fuor la Porta di Chiaia giusta il Biglietto fattoli da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere dovendo li medesimi stare alle misure di detto D. Mario. E per essi a Domenico Dragone per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1053; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

10.3.1747 - 10 marzo 1747 … A Francesco Pignotti ducati quattro e tarì 3 e per esso a mastro Lorenzo Pace e sono a complimento di ducati 31.1.18 atteso il di più l'ha ricevuto da esso in contanti e detti sono per valuta di una cancellata di ferro fatta a mustaccioli [rombi], di peso 171 rotola alla ragione di ducati 18 il cantaro lavorato, servita detta cancellata alla finestra della nuova cucina, alla strada delli Alabardieri; e con tal pagamento resta detto mastro Lorenzo saldato e soddisfatto per detta cancellata, e per esso per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli al detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.188).*

16.3.1747 - 16 marzo 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso ad Antonio Tarantino e Natale Forte e sono à conto delle fabbriche che si fanno nel **palazzo del Duca di Paduli** giusto il biglietto di D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere e per essi a detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1058; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

8.4.1747 - 8 aprile 1747 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere e sono a computo di 50 atto gli altri 25 li ha ricevuti da esso in contanti e sono per cinque mesate cioè principiando a 7 novembre 1746 per tutto il mese di marzo 1747 che l'Eccellentissimo **Cardinal Coscia** gli corrisponde per l'assistenza, perizia e misura della nuova fabbrica che fa fare detto Cardinale nel **palazzo di sua abitazione** fuori la Porta di Chiaia ed essendo convenuto sul prezzo per le suddette assistenza, perizia e misura non potendo detto D. Mario pretendere altro per le suddette cose espresse fino che durerà il detto Gioffredo a fare le suddette ingumbenze per lo stabilimento di ducati 10 il mese così pagate e per esso al detto Caruso per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1056; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.162).*

8.4.1747 - 8 aprile 1747 … Al detto Pignotti ducati cinque e per esso a D. Mario Gioffredo, e sono a complimento di ducati 10 atto l'altri ducati 5 li ave ricevuti da esso in contanti e sono a saldo e final pagamento per sei cornici di pero piccole ed una grande bislunga con suoi telari e tela tinto con le sue carte incollate in cui sono disegnate la facciata e pianta rispettivamente della nuova fabbrica che sta facendo nel **palazzo del Sig. Cardinal** e e per esso al detto Caruso per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1056; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.162).*

15.4.1747 - 15 aprile 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a Mastro Domenico Dragone e Mastro Francesco Pellegrino e sono a conto delli lavori ha fatte e faciende nella nuova fabbrica del **Palazzo del Duca di Paduli**, giusta il biglietto di D. Mario Gioffredo Ingegnere; e per essi al detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

24.8.1747 - 24 agosto 1747 … A Francesco Pignotti ducati cinquecento e per esso a Pietro Angrisano, e sono a conto delle opere, e lavori di legnami travi e chiancarelle, ed altri generi fatti e da fare per il **palazzo di D. Baldassarre Coscia** Duca sito fuori la Porta di Chiaia giusta lo stabilito e contenuto nell'istromento d'appaldo rogato per mano di M.co Notaro Stefano Salvetti di Napoli a 27 marzo 1747 al quale qual pagamento da esso si fa in nome e parte del suddetto Duca e per esso al detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1068; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

10.5.1747 - 10 maggio 1747 … A Francesco Pignotti ducati centoquattro e tarì 1, 15 e per esso a D. Gioacchino Cocozza e detti sono per il 3° maturato a 4 settembre 1746 degli annui ducati 313 e grana 5 se li corrispondono da D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli in nome di cui fa il presente pagamento per capitale di 8348 residuo di prezzo della **casa palaziata da detto Gioacchino venduta al detto Duca** in vigore d'istromento rogato per mano di Notaro Michelangelo Struzzapede di Napoli al quale si refe e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto anche di tutto il passato e per esso al detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1052; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.160).*

18.5.1747 - 18 maggio 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati duecento e per esso ad Antonio Tarantino e Natale Forte Capimastri fabbricatori a complimento di ducati 1400 atteso gli altri 1200 l'anno da esso ricevuti con altre polizze e tutti detti ducati 1400 sono a conto delle fabbriche fatte e faciende nel **palaggio di D. Baldassarre Coscia** duca di Paduli sito fuori la porta di Chiaia a tenore ed in conformità dei prezzi che per ciascuno genere di essi lavori di fabbriche furono stabilite e convenuti fra detto duca di Paduli e detti Capimastri così nell'offerta che da essi ne fu prodotta come nell'Istromento di tal convenzione che fu stipulata per Notaro Pascale Guerrasio di questa città a 19 febbraio 1742 qual istromento s'intenda accettato repetito adverbio adverbio da doversi stare e per essi mastri in tutte le fabbriche fatte e faciendi ai prezzi stabiliti in esse of ferte ed istromento alli quali si è detto pagamento lo facessimo con firma autenticata per pubblico Notaro di questa città e così se li paghi con autentica di Notaro Oderisio Severino di Napoli a D.Antonio Tarantino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1060; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

7.11.1747 - 7 novembre 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati centoventinove e tarì 3. 13 e per esso a Maestro Domenico Dragone e Nicola Valente e sono a complimento di ducati 150 atteso il di più li ha ricevuti da esso con fede di credito dell'istesso nostro Banco e sono a conto di piperni forti che si lavorano nelle fabbriche del **Palazzo dell'Eccellentissimo Sig. Cardinale Coscia** fuori la Porta di Chiaia e non li pagheremo se le loro firme non sono autenticate per mano di pubblico Notaro e per essi con autentica di

Notaro Felice Campanile di Napoli a Pasquale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1072; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

22.11.1747 - 22 novembre 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati duecento e per esso deliberano ad Antonio Tarantino e Natale Forte in virtù di mandato del S. R. C. spedito dal Sig. Consigliere D. Giuseppe Borgia sotto li 20 novembre corrente in atti di Auriemma presso la scrivania Basile e sono della fede di 300 ducati de 26 settembre 1747 per il quale manda ut supra e viene ordinato che della presente summa di 300 contenuta nella fede di deposito del suddetto nostro Banco de 26 settembre 1747 in testa di detto Francesco Pignotti depositata per la causa in girata contenuta in nome del predetto **Duca di Paduli** circa pregiudizio delle parti et altra provisione fatta sopra altro mannato, libereremo e pagheremo a D.Antonio Tarantino e Natale Forte ducati 200 liberi per la causa come dall'atti non ostantino le condizioni porge in detta girata di detto deposito contenuta e per essa a Ferdinando de Ruggiero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

22.12.1747 - 22 dicembre 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a Maestro Pasquale Azzolino e sono per conto di tavole che il medesimo provvede per il tetto della fabbrica del **Palazzo del Duca di Paduli** e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1068; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.167).*

26.1.1748 - 26 gennaio 1748 … A Francesco Pignotti ducati sessantaquattro, 1.13 e per esso a Crescenzo Angrisano a conto de lavori di Piperno che deve fare nella **casa palaziata di D. Baldassarre Coscia** duca di Paduli in nome del quale si fa il presente pagamento giusto l'Istrumento sotto li 25 corrente stipulato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli al quale si riferisce; e per esso a Pasquale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

6.2.1748 - Die vigesimo septimo mensis Junij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra Domenico Dragone e Francesco Pellegrino maestri pipernieri, li quali ... hanno dichiarato e confessato di aver ricevuto ed avuto dall'Illustre Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia ducati dicessette e grana 31 per il Banco di S. Giacomo con fede in testa del Sig. Francesco Pignotti in data de sei Febraro dell'anno mille settecento quarant'otto girata ad essi Domenico e Francesco nel medesimo giorno ed anno a complimento di ducati mille cinquecento settanta tre e grana 18, atteso gli altri ducati mille cinquecento cinquanta cinque e grana 67 dichiarano averli ricevuti per il medesimo suddetto Banco in più partite dal suddetto Signor Pignotti rinunciando alla eccezione. E tutti essi ducati mille cinquecento settantatre e grana 18 hanno dichiarato essere in soddisfazione, complimento e final pagamento di tutti i lavori di piperni così di Pianura fatti dal suddetto Domenico Dragone e da mastro Nicola Valente, come di Pietra di Sorrento fatti dalli sudetti Dragone e Pellegrino e di altri lavori di pietre vecchie e nuove fatti da essi mastri nel **Palazzo del D. Signor Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia da tutto il passato sino alli ventitre del mese di Gennaro dell'anno mille settecento quarant'otto, giorno in cui essi mastri Dragone e Pellegrino desistono da detta opera per essere stati licenziati per giusti motivi di esso Sig. Duca e ciò giusta i prezzi contenuti nell'istromento rogato per me a ventiquattro aprile dell'anno mille settecento quaranta sette e secondo le misure e prezzi fatti dal Regio Ingegniero Sig. D. Mario Gioffredo direttore di dette fabbriche che si sono date a conservare a me Notaro per comune cautela. Onde stante il detto pagamento restano essi mastri Dragone e Pellegrino intieramente saldati e soddisfatti, né restano altro a conseguire dal detto Sig.r Duca né per la sudetta, né per altra qualsivoglia causa nel modo espresso in detta girata. Per la quale causa detti Dragone e Pellegrino spontaneamente hanno fatto in beneficio del suddetto Sig. Duca ampia e finale quietanza anche per aquiliana stipulatione di tutte dette quantità in soddisfazione come sopra ed anno accettato le suddette misure e prezzi (ASNa, Not. Stefano Salvetti, a.1754, f.120r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.158).*

16.5.1748 - 16 maggio 1748 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso al Maestro Pasquale Azzolino e sono a conto delle fabbriche fatte e faciende nel **Palazzo del Duca di Paduli** con firma di detto Pasquale Azzolino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.167).*

25.6.1748 - 25 giugno 1748 … A Francesco Pignotti ducati settanta e per esso al Maestro Crescenzo Angrisano e sono a complimento di ducati ottantatre e grana 33 atteso ducati 13 e 33 li ha ricevuti in una polizza notata fede dell'istesso nostro Banco e tutti sono a conto de lavori di Piperni dolci che il medesimo fa lavorarne nel **Palazzo del Cardinal Coscia** fuori la Porta di Chiaia e non li pagheremo se no con firma autenticata di pubblico Notaro e per esso a Pascale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1079; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

27.6.1748 - Fede di credito di 20 D. ril. a Napoli il 27 giugno 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li suddetti ducati venti li pagherete al Sig. Antonio Sarnelli. E detti sono per un fiore per le figure fatte nel cielo della stanza avanti il gabinetto della fabbrica nuova del **Palazzo dell'Ecc.mo Sig. Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia, restando per tal causa soddisfatto. Napoli li 27 Giugno 1748" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.287).*

19.7.1748 - 19 luglio 1748 … A Francesco Pignotti cento e per esso a Baldassarre Sperindeo e sono a conto de' lavori di balconi di ferro, cioè li lavorati a ducati 17 il cantaro e li lisci a ducati 16 il cantaro, che il medesimo lavora per servizio dell'Eccellentissimo **Cardinal Coscia**, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1079; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.189).*

27.7.1748 - 27 luglio 1748 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Giovanni Gargiulo e sono a conto delli vari lavori di ornamenti e altro che il medesimo lavora nelli soffitti nel **Palazzo del Signor Cardinal Coscia**, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1078; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

19.8.1748 - Fede di credito di 50 ducati ril. a Napoli il 19 agosto 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li pagherete al Sig. Antonio Sarnelli e sono a compimento e final pagamento del quadro di mezzo da lui fatta, nella stanza grande del primo appartamento del **Palazzo dell' Ecc.mo Sig.re Duca di Paduli** fuori la porta di Chiaia intitolata la favola di Zenone, Napoli 19 agosto 1748" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

21.8.1748 - 21 agosto 1748 … A Francesco Pignotti ducati venti e per esso a Carlo Tucci marmovale e sono a conto delli lavori di marmo per la cappella ed altro che il **Cardinal Coscia** fa lavorare per le fabbriche del **suo Palazzo**; e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1091; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.174).*

27.8.1748 - 27 agosto 1748 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Giovanni Gargiulo Pittore d'ornamenti; e sono a conto dei lavori d'ornamenti fatti dal medesimo Gargiulo nel **Palazzo del Cardinal Coscia**, giusto l'istromento stipulato dal Notaro Stefano Salvetti di Napoli; e pagarselo con firma autentica; e per esso con autentica di Notaro Domenico Antonio de Paulis di Napoli a Giovanni Iaccarino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1087; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

2.9.1748 - 2 settembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati dieci e per esso ad Antonio Sarnelli, e sono à causa delle pitture che devono fare nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinale Coscia**. E per esso a detto Buero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1089, p.63; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

6.9.1748 - 6 settembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a D. Antonio Sarnelli e sono a saldo e final pagamento di tutte le pitture a guazzo fatte nelli soffitti nel **Palazzo del Cardinale Coscia** in di lui nome fa il presente pagamento e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118, p.202; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

17.9.1748 - 17 settembre 1748 … A Francesci Pignotti ducati quaranta e per esso a Giuseppe Massa e sono a conto delle reggiole che il medesimo mette nelli pavimenti del **Palazzo del Sig. Cardinal Coscia** fuori la Porta di Chiaia, giusta il prezzo convenuto alla canna, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.194).*

25.9.1748 - Fede di credito di 70 ducati ril. a Napoli il 25 settembre 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li pagherete [70 ducati] al Sig. Giovanni Gargiulo, e sono a complimento di ducati centonovantuno, e grana trenta, atteso il di più parte l'ha ricevuti con fede di credito del istesso nostro Banco, e in parte in contanti e sono per ornato e puttini, e indoratura della stanza grande, per il prezzo di ducati novanta per la stanza della loggia per il prezzo di ducati venticinque e per indoratura ornamento, e pittura per il prezzo di ducati quarantacinque per il gabinetto pagatoli ducati quattro per centrelle e cositura e per centoventi canne di tela da lui comprata e poste a tre stanze del **quarto dell'E.mo Sig.re Cardinal Coscia**, parte pagate alla ragione di grana quattordici la canna e parte a grana quindici e mezzo la canna, restando di pagare a suo conto, li puttini pittati dalli Sig.ri Sarnelli nella stanza grande, come resta a suo conto di pagare, al Sig.re Salvatore De Luca l'indoratura del Gabinetto e stanza grande, e con tal pagamento resta intieramente saldato, e soddisfatto sì di questo come d'ogni altro conto sino al giorno d'oggi e non pagherete se prima non costa di aver soddisfatto lo Pitt.re Antonio Sarnelli che il Sig.re Salvatore De Luca, Napoli 25 settembre 1748. Francesco Pignotti per altri tanti. Di più ducati dieci per la stanza dove non sia fatto altro che il

semplice ornamento, che in tutto fanno la suddetta somma di ducati centonovantuno e grana trenta. Francesco Pignotti per altri tanti" Di altra mano: "Antonio Sarnelli sono soddisfatto" Di altra mano: "Salvatore De Luca sono soddisfatto" [segue autentica delle firme da parte del notaio Stefano Salvetti] - (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.289).*

9.10.1748 - 9 ottobre 1748 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati cento e per esso a Baldassarre Sperain-deo e sono a conto delli lavori di balconi, serrature di porte ed altro che il medesimo sta facendo nel Palazzo del **Cardinal Coscia** fuori la Porta di Chiaia, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.189).*

12.10.1748 - 12 ottobre 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: Banco di S. Giacomo pagate al Sig. Antonio Sarnelli ducati dodici e sono per conto del Sig. Giovanni Gargiulo per li puttini da lui fatti nella stanza grande all'ornamento fatto dal detto Sig. **Gargiulo** nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Sig. Cardinal Coscia**, e resta detto Sig. Sarnelli saldato per detto conto, Napoli settembre 1748 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

23.10.1748 - 23 ottobre 1748 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a Crescenzo Angrisano e sono a conto de lavori de piperni dolci che il medesimo fa lavorare nella facciata del **Palazzo del Duca di Paduli**. E per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

23.10.1748 - 23 ottobre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settantaquattro e tarì 2.19 e per esso a Carlo Tucci e sono a saldo e final pagamento di due telari intieri di bardiglio e di due ciminiere intiere pure di Bardiglio a mattone bianco giusta la misura fatta dall'ingegnere Mario Gioffredo che da esso si conserva il tutto posta cioè nella **Cappella del Signor Cardinal Coscia** li due telari e le due ciminiere gli appartamenti che si sono fatti novi al **suo palazzo** di Chiaia dove il presente abita; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Cardinal Coscia non restando altro a conseguire ne per questi ne per altri lavori sino alli 20 corrente e non pagheremo se prima non riceve il condendamento di esso D. Mario Gioffredo Ingegnere; e con sua firma autentica per mano di pubblico Notaro di questa città. E per detto Mario Gioffredo si dice che si contenda che la suddetta summa si paghi a Carlo Tucci; e per esso con autentica di Notaro Felice Campanile di Napoli a D. Giovan Battista Gisolfi per altri tanti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

7.11.1748 - Fede di credito di 45 ducati ril. a Napoli il 7 novembre 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li pagherete [45 ducati] al Sig. Antonio Sarnelli e sono a saldo e final pagamento di un quadro da lui fatto all'E.mo Sig.re **Cardinal Coscia** chiamato la Divina Pastora, unitamente con la sua macchietta, e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto E.mo Sig.re Cardinale, Napoli 7 novembre 1748 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*
- 8 novembre 1748 ... A Fr. Pignotti Ducati 45 e per esso ad Antonio Sarnelli e sono a saldo e final pagamento di un Quadro da lui fatto al **Cardinal Coscia** chiamato la Devina Pastore unitamente con la sua vacchetta e detto pagamento da esso si fa in nome e parte del detto Cardinale ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090, p.760; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*
- Il testo del documento, tratto dal giornale copiapolizze dell'8 novembre 1747, g.m. 1090, è stato già pubblicato da V. Rizzo, Notizie su artisti e artefici dai giornali copiapolizze degli antichi banchi pubblici napoletani in Nicola Spinosa (a cura di), Le arti figurative a Napoli, Napoli 1979, p. 232, doc. n. 35. Il ritrovamento della filza originale ha permesso di correggere qualche inesattezza dovuta ad errore del giornalista al momento della copiatura (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*
- Ma alcune tele provenienti dallo stesso edificio, recentemente comparse sul mercato, stanno a testimoniare il buon livello che essi dovettero raggiungere ed il discreto successo che ne conseguì[104] (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*
- [104] Ci riferiamo in particolare ad una *Divina Pastora* di notevoli dimensioni (cm. 170 x 117) erroneamente transitata sul mercato come S. Genoveffa (Semenzato Venezia, 27 febbraio 2005, lotto 6). Del quadro, firmato *Sarnelli 1748*, fu pubblicato nel 1979 il relativo documento di pagamento da Vincenzo Rizzo (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settanta e per esso a Giuseppe Scarola e sono a conto de lavori di stucco che il medesimo fa lavorare nelle fabbriche del **palazzo del Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.177).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settanta e per esso a Giovanni Gargiulo e sono a complimento di ducati 191 e grana 30, atteso il di più parte l'ha ricevuti con fede di credito di nostro Banco e parte in contanti e sono per ornato, puttini e indoratura della stanza grande per il prezzo di ducati 90, per la stanza della loggia per il prezzo di ducati 25, e per indoratura, ornamento e pittura per il prezzo di ducati 45 per il gabinetto pagatoli ducati 4 per centrelle e cositura e per 120 canne di tela da lui comprata e poste in tre stanze del quarto del **Cardinal Coscia** parte pagati alla ragione di grana 14 la canna e parte a grana 15 e mezzo la canna, restando di pagare a suo conto li puttini pittati dalli Sarnelli nella stanza grande come resta a suo conto di pagare a Salvatore De Luca l'indoratura del gabinetto e stanza grande e con tal pagamento resta intieramente saldato e soddisfatto, si di questo come d'ogni altro conto sino alli 25 settembre 1748 e non pagassimo se prima non costa d'aver soddisfatto Antonio Sarnelli che Salvatore de Luca e di più ducati 10 per la stanza dove non sia fatto altro che il semplice ornamento che in tutto fanno la suddetta somma di ducati 191 e grana 30; e Antonio Sarnelli e Salvatore De Luca si dice essere stati soddisfatti e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

20.12.1748 - 20 dicembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati cento; e per esso a Basilio Angrisano e sono a conto dell'ossatura del tetto da lui fatto fare nel **Palazzo del Duca di Paduli**; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

10.1.1749 - 10 gennaio 1749 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: Banco di S. Giacomo pagate al Sig.re D. Antonio Sarnelli ducati venti e sono per prezzo di un quadro venduto all' E.mo Sig.re **Cardinal Coscia** rapresentante la donna adultera con sua cornice, e resta saldato per detto quadro, e cornice, Napoli 9 gennaio 1749 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.289).*

- Infine un'ultima segnalazione: di recente sono stato informato dal prof. Ferdinando Bologna, che sentitamente ringrazio, dell'esistenza di una tela inedita di **Antonio Sarnelli** in collezione privata, raffigurante *Cristo e l'Adultera* (fig. 13), firmata «**Ant^{us} Sarnelli** 1748 [o 1745]». Il quadro fu probabilmente eseguito per il cardinale Niccolò Coscia, durante gli anni in cui venne eretto il suo palazzo «fuori la Porta di Chiaia» (oggi meglio conosciuto come Palazzo Partanna), nel quale abitò assieme alla famiglia del fratello, il duca Baldassarre. Ho potuto, infatti, ritrovare presso l'Archivio storico del Banco di Napoli e l'Archivio Notarile della stessa città una serie di documenti inediti riguardanti i lavori relativi alla costruzione dell'edificio, che si protrassero fra il 1747 ed il 1755 sotto la direzione del regio ingegnere Mario Gioffredo ed ai quali parteciparono, in qualità di pittori e decoratori, anche i fratelli Antonio e Giovanni Sarnelli. Fra questi, una polizza originale del Banco di San Giacomo di venti ducati pagati dal procuratore Francesco Pignotti ad **Antonio Sarnelli** come saldo per un quadro «rappresentante la donna adultera con sua cornice», datata 9 gennaio 1749. Si tratterebbe quindi di una delle poche opere pervenuteci riconducibili a questa prestigiosa committenza … Il Cristo e l'Adultera di **Antonio Sarnelli** ci stupisce per l'elevata qualità, al punto che, se non fossimo a conoscenza della firma apposta dall'autore, risulterebbe spontaneo attribuirlo al De Matteis, del quale traspaiono nelle figure la delicatezza dei gesti e dei lineamenti, unitamente ai colori morbidi e luminosi che definiscono i panneggi e gli incarnati. L'affollata composizione ci ricorda in parte alcune versioni del soggetto eseguite in epoca giovanile da Luca Giordano; almeno due di esse sono segnalate in collezione privata, mentre una terza è collocata nella controfacciata della chiesa napoletana del Pio Monte della Misericordia[71]. Ma è in particolare ad alcune composizioni di Mattia Preti che l'autore sembra principalmente ispirarsi, specie nella disposizione dei personaggi, raffigurati a mezzo busto, distribuiti su diversi piani, avvolti da uno spazio indefinito e privo di riferimenti decorativi o paesaggistici. Eppure il quadro di Sarnelli non si limita stavolta a riproporre meccanicamente temi e motivi già sviluppati da più illustri predecessori, ma introduce nell'interpretazione dell'episodio evangelico un importante elemento di novità; qui è la figura femminile, grazie ad alcuni accorgimenti compositivi, ad assumere nella rappresentazione un ruolo predominante. Nonostante il Cristo venga posto su un piano prospetticamente più avanzato ed occupi oltre la metà dello spazio figurativo, la sua presenza emerge con minor risalto rispetto all'adultera; quest'ultima appare infatti senz'altro più imponente, non solo in quanto ripresa quasi frontalmente, in contrapposizione al profilo del Cristo, ma addirittura più alta. La decisione di rendere protagonista la donna, forse suggerita dallo stesso committente (a questo punto non sembra accidentale l'espressione «quadro rappresentante la donna adultera» nella causale di pagamento), rappresenta un elemento di singolare originalità (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.188).*

- La lettura della firma, posta dietro la tela, è resa oggi impossibile dal recente restauro che ha ne richiesto il rifodero. Esistono alcune foto del dorso del quadro eseguite in corso d'opera dai restauratori che, pur essendo molto sfuocate, consentono tuttavia di leggere con assoluta certezza il nome del pittore e la data, almeno per le prime tre cifre; l'unico dubbio riguarda l'ultima che potrebbe essere un otto o un cinque. Misura cm 104 di larghezza e 77 di altezza e si presenta in ottimo stato di conservazione (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

- [71] Ci riferiamo in particolare alle analogie fra i personaggi di secondo piano, come ad esempio la forte somiglianza fra la testa del soldato con l'elmo posto all'estrema destra del quadro del Giordano e l'analoga figura che compare in alto a sinistra nella composizione del Sarnelli. Cfr. V. Pacelli, *A proposito di Gesù e l'adultera di Luca Giordano del 1656 e l'iconografia del tema evangelico*, in «Ricerche sul 600 napoletano. Saggi e documenti 2001», Napoli 2002, p. 158-165 (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

27.1.1749 - 27 gennaio 1749. A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a Maestro Pasquale Azzolino Capomastro Fabbricatore e sono a conto delle fabbriche fatte e faciende che il medesimo fa nel **Palazzo del Duca di Paduli** e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1103; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.167).*

17.2.1749 - 17 febbraio 1749 … A Francesco Pignotti ducati cinquecento, e per esso a Pietro Angrisano e sono per conto dell'opera de legnami fatta, e facienda nel **Palazzo di D. Baldassarre Coscia** Duca di Paduli in nome del quale si fa questo pagamento, sito di Fuori la Porta di Chiaia, per la tanna maturata alla fine di dicembre 1748 servata la forma, ed in conformità dello istromento stipulato per il Notaro Stefano Salvetti di Napoli a 27 marzo 1747 al quale e per esso girata di Basilio Angrisano, il quale è procuratore del suddetto Pietro Angrisani, e può esigere detta summa anche per Banco aquiatare come ne fa fede Notar Stefano Salvetti di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

17.2.1749 - 17 febbraio 1749 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Giuseppe Massa e sono a conto delle reggiole che il medesimo ha poste nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia** e per esso a Francesco Antonio Felicetti per altri tanti, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

8.3.1749 - 8 marzo 1749 … A Francesco Pignotti ducati trentacinque e per esso a Domenico Dragone e sono a complimento di quarantasei e grana 70 e tutti sono a conto de marmi per la grada del **Palazzo del Cardinal Coscia** sito fuori la Porta di Chiaia; e per esso a Pasquale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1103; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

24.3.1749 - 24 marzo 1749 … A Francesco Pignotti ducati trentacinque e per esso a Domenico Galietti e sono a conto di sue pitture d'ornamenti che fa nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia** fuori la Porta di Chiaia, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1103; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

11.4.1749 - 11 aprile 1749 … A Francesco Pignotti ducati novantadue e per esso al Maestro Domenico Dragone e sono a conto di lavori di perdighe che il medesimo lavora, di scale e porte nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia** e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1103; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

19.4.1749 - 19 aprile 1749 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Domenico Dragone a conto de' lavori di bardigli servito per servizio del **Cardinal Coscia** posti nella scala del **suo palazzo** come le due porte che si devono mettere. con firma di detto Domenico Dragone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1102; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

31.5.1749 - 31 maggio 1749 … A Francesco Pignotti ducati duecento e per esso a Nicola Valente e Crescenzo Angrisano e sono a conto de' piperni forti che si lavorano nel **Palazzo del Duca di Paduli**; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1109; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

17.6.1749 - 17 giugno 1749 … A D. Fran.o Pignotti, trenta e per esso a D. Ant.o Sarnelli, e sono per saldo della stanza pittata à guazzo nominata il Ratto di Proserpine, fatto nel **Palazzo dell'E.mo Sig.e Cardinale Coscia** e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1106, p.458; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.289).*

14.8.1749 - 14 agosto 1749 ... A D. Fran.co Pignotti ducati quaranta, e per esso à D. Antonio Sarnelli, e sono à conto delle pitture che il medesimo fa à fresco nel **Palazzo dell'E.mo Cardinal Coscia**, e per esso al detto Buero per altri tanti" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118, p. 12; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

6.9.1749 - Polizza di 30 ducati estinta il 6 settembre 1749 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me pagherete [30 ducati] al Sig. D. Antonio Sarnelli, e sono per prezzo di tre quadri ovati rappresentanti uno S. Filippo Neri, l'altro S. Ignazio e l'altro, S. Gennaro, e tre quadri ritoccati, uno S. Fran.co Saverio, S. Anna e S. Dorotea tutti serviti per servizio dell'E.mo Sig.re **Cardinal Coscia** in di cui nome fò il presente pagamento, e resta esso Sig.re Sarnelli saldato per detti quadri, Napoli agosto 1749" (ASBN.. Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

28.9.1749 - Conven.o, Venditio, Acquistationes inter D.nos D. Joachim Cocozza, et D. Baldasarem Coscia Ducem Padule Eodem die vigesimoctavo mensis Septembris 1749 Neap., et proprio domibus Ill.s Marchioni Villerose, site contra Januam parvam Venblis Ecclesia Mon.rij Regina Celi, ubi habitat D.nis Advocatos Carolus d'Arvonio, cum licentiam oretenus obtenuta ab Ill.mo Rev.mo d.no Gnle Vicario Archie.pato Curiam … costituiti nella n.ra presenza Sig.re d. Gioachino Cocozza … da una parte. Et il Sig.re d. Fran.co Pignotti Proc.re alle cose infratte con mandato dell'Ecc.mo Sig.e d. **Baldassarre Coscia duca di Padula** … [f. 377r] … dall'altra parte. Le prefate parti spontan.e hanno asserito avanti di noi nelli d.i resp.tivi nomi qualm.te à 12 Sett.re 1741 esso Sig. Gioacchino vendè liberam.te e senza patto veruno di ricomprare, ò riavere al d.o Sig.re duca d. Baldassarre una **Casa palaziata, situata, e posta in questa Città di Nap. fuori Porta di chiaja giusta tre vie publiche** … [f. 377v] … come il tutto più distintam.te si contiene nell'Istro di detta vendita stipulato al sud.o giorno 12 settembre 1741 per mano del mag.co Not.re Michel Angelo Stragapede di Nap., à lui. Sia come che nell'altra restante parte, e nella circonferenza di detto Giardino, che restò in dominio di esso Sig.r d. Gioachino, ebbe il med.o in mira di farci nuovi edificij, come pure di voler modernare, rifare, ed alzare un altro nuovo appartam.to sopra la casa palaziata antica, che l'era rimasta, la stessa che allora teneasi affittata dalla Sig.ra duchessa di Celenza, perciò avendo principiato a fare li sudetti edificj, fu impedito d'ordine del S.C. ad istanza così del Sig. Pnpe di Bi[f. 378r]signano, come del vble Mon.ro di S. Catherina de minori conventuali del terzo ordine … [f. 381v] … Rimesse in tale stato le cose continuò d.o Sig.re d. Gioachino le sud.e fabriche à tenore del sud.o decreto del S.C., con aver perfezionato due mag.ci Palazzi, e fatti ancora alcuni bassi lungo la strada, che dal Palaggio dell'Ill.re Pnpe di Bisignano cala verso la marina, con esser rimaste per ora imperfette quelle principiate accosto la strada degli Alabardieri, fino ad incontrare le fabriche nuovam.te fatte dal Sig.re duca di Paduli su la porzione del d.o Giardino vendutoli. Quindi desiderando cosi il d.o Sig.re duca, come l'Em.o Sig.re Card.l Coscia suo fratello di abbellire, ed ampliare ancora detta Casa palaziata … [f. 382r] … pianta formata dal Reg.o Tavolario Costantino Manni … nel presente Istro si conserva … [per maggiori dettagli e particolari si rinvia alla consultazione del testo completo dell'atto] (ASNa, Not. Pietro Maria Sanzone, sch. 982, prot. 26, ff. 376v-390r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

23.10.1749 - 23 ottobre 1749 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "Banco di S. Giacomo pagate al Sig.re D. Antonio Sarnelli ducati sessanta e sono a complimento di ducati centocinquanta atteso gli altri ducati novanta la ricevuti con fede di credito dell'istesso nostro Banco, e tutti sono a saldo e final pagamento di una stanza da lui pittata a fresco che rappresenta Mose ed altre figure nel **Palazzo dell' E.mo Sig.re Cardinal Coscia** in di lui nome fo il presente pagamento, Napoli settembre 1749" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

22.11.1749 - 22 novembre 1749 … Al d. ducati cinquanta, e per esso a D. Antonio Sarnelli, sono à conto della stanza pittata di Mosè nel **Palazzo del Cardinal Coscia**, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1116, p.735; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

29.11.1749 - 29 novembre 1749 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati trentaquattro e tarì 3 e per esso ad Aniello Lanzetta a complimento di ducati 43.60, atteso il di più l'ha ricevuto de' contanti e detti sono a saldo e final pagamento della mastria da lui fatta nella sorgente per l'acqua nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia** in nome del quale fa il presente pagamento, giusta la misura fatta dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo, e restano intieramente soddisfatti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

19.12.1749 - 19 dicembre 1749 … A Francesco Pignotti ducati quaranta e per esso a Domenico Galietti e sono a conto delle sue pitture d'ornamenti ed altro che si lavora nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Signor Cardinal Coscia**; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

21.1.1750 - 21 gennaio 1750 ... A Francesco Pignotti settanta e per esso a D. Antonio Sarnelli, e sono à complimento di ducati 100 atteso gli altri ducati 30 li ha ricevuti dà esso in contanti e tutti sono à saldo e final pagamento della pittura dà lui fatta con Giovanni suo fratello nella galleria del **palazzo del Cardinal Coscia** in di cui nome fa il presente pagamento che pittato à guazzo, dovè rappresentata il trionfo della Giuditta e

per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122, p. 113; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

21.1.1750 - 21 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati centocinquanta e per esso a Giovanni Santillo, e sono a conto delli lavori di lignami da lui lavorati nel **Palazzo del Cardinal Coscia** comè dalla misura fatta dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo con firma di detto Giovanni Santillo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.181).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a mastro Domenico Dragone e sono a saldo delli lavori di bardiglio e marmo bianco che il medesimo à fatto lavorare nel **Palazzo del Signor Cardinal Coscia**; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Crescenzo Angrisano e sono a conto de lavori di vasoli, breccie ed altro che il medesimo fa lavorare nel **Palazzo del Cardinal Coscia**. E per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

28.1.1750 - 28 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati centocinquanta e per esso a Giuseppe Scarola e sono a conto delli lavori di stucchi e toniche che il medesimo fa nel **Palazzo del Cardinal Coscia** e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.177).*

28.1.1750 - 28 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati trenta e per esso a Domenico Galietta e sono a conto de suoi lavori che fa nel **Palazzo del Cardinal Coscia**, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

4.2.1750 - 4 febbraio 1750 ... A D. Francesco Pignotti ducati cento è per esso à D. Antonio Sarnelli è sono à conto delle sue pitture che fa nella **Galleria dell'E.mo Sig.e Cardinale Coscia** à fresco e per esso a Domenico Penza per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1128, p.164; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.290).*

16.2.1750 - 16 febbraio 1750 … A Francesco Pignotti ducati trenta e per esso a Ingrescenzo Angrisano e sono a conto de lavori di Bardigli ed altro che il medesimo fa lavorare nel **Palazzo del Cardinal Coscia** e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1128; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

19.2.1750 - 19 febbraio 1750 … A Francesco Pignotti ducati sette, 1.10 e per esso ad Aniello Lanzetti e sono a complimento di ducati 17 e grana 30 atteso li ducati 10 l'ha ricevuti con fede di credito del medesimo nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti i suoi lavori fatti di condotti di piombo e altro nel **palazzo del Sig. Cardinal Coscia**, come dalla sua nota approvata da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere e con tal pagamento resta soddisfatto di tutti i suoi lavori sino li 30 Gennaro prossimo passato; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1120; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

2.3.1750 - 2 marzo 1750 … A Francesco Pignotti ducati duecentosessantacinque e per esso a maestro Domenico Dragone e maestro Francesco Antonio Gandolfi e sono a conto delli lavori di bardigli e altri marmi che li medesimi li hanno lavorato e lavorano nel **Palazzo del Cardinal Coscia**; e per essi a Patron Giacomo Chiappara e sono a saldo e final pagamento di 415 ducati atteso li altri 150 li ha ricevuti con poliza notata fede dell'istesso nostro Banco giusto l'istromento rogato per mano di Notar Nicola Palomba intiero prezzo delle due colonne fatte venire dal suddetto Patron per altri tanti; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1127, p. 386; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

7.4.1750 - 7 aprile 1750 ... A D. Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a D. Antonio Sarnelli e sono a conto delle pitture fatte a fresco nel **palazzo del Cardinal Coscia** e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126, p. 690; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

20.5.1750 - 20 maggio 1750 … A Francesco Pignotti ducati uno e tarì 2. 10 e per esso a Pasquale Malfitano e sono per fatiche e spese da lui fatte di tufoli rotti da Domenico Dragone nella tofolatura del formale dentro il

Palazzo del Cardinal Coscia. E per esso a Domenico Monte per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.193).*

18.6.1750 - 18 giugno 1750 ... A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a D. Antonio Sarnelli e sono a conto delle pitture a fresco che il medesimo sta facendo nel **Palazzo del Sig.re Cardinal Coscia** e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1134, p. 111; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

1.7.1750 - 1 luglio 1750 … A D. Francesco Pignotti ducati diciotto e per esso a D. Gioacchino Cocozza e sono per l'apprezzo fatto dal Reggio Tavolario D. Costantino Manna per l'appoggio delle fabbriche fatta dal D. **Baldassarre Coscia Duca di Paduli nel suo Palazzo** e appoggiate in quello del detto D. Gioacchino, e resta saldato per detta causa, e tal pagamento se li fa in nome e parte di detto Duca di Paduli; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1132; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.160).*

22.8.1750 - Fede di credito di 100 ducati ril. a Napoli il 22 agosto 1750. Girata: "E per me li pagherete [100 ducati] alli Sig.ri D. Antonio e D. Giovanni Sarnelli e sono a saldo e final pagamento di tutte le pitture da loro fatte, a fresco, a guazzo e de quadri a oglio fatti nel **Palazzo dell'E.mo Sig.re Cardinal Coscia** fori la Porta di Chiaia in di cui nome fò il presente pagamento, non restando detti Sig.ri Sarnelli a conseguire più cosa alcuna per qual si sta opere di pitture fatte per servizio di detto E.mo Sig.re Cardinale Coscia di tutto il tempo passato sino alla presente giornata, e anno Napoli ventiquattro Agosto millesettecentocinquanta" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

17.10.1750 - 17 ottobre 1750 ... A D. F. Pignotti, D. 28 a Giuseppe Massa, a compimento di ducati 1228 a saldo e final pagamento di tutte le Riggiole dal medesimo poste nel **palazzo del Cardinale Coscia** al prezzo di carlini 17 la canna, per la misura a cannaccio fatto dal Regio Ingegnere Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142, p. 419; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

13.1.1751 - 13 gennaio 1751 … A detto Francesco Pignotti ducati venticinque e tarì 1 e per esso a Baldassarre Sperandeo e tutti sono a complimento di ducati 2129 e grana 20, atteso il di più l'ha ricevuti con altre fedi di nostro Banco, e disse sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di ferramenti, mascature ed altro, serviti e posti nel **palazzo del Duca del Signor Cardinal Coscia** come dall'apprezzi fatti dall'Ingegnere Don Mario Gioffredo da lui firmato sotto li 12 ottobre 1750 gli prezzi stabiliti fra detto Cardinal e detto Don Mario e Mastro Sperindeo; e detto pagamento ad esso si fa in nome e parte di detto Cardinal Coscia, non avendo altro a conseguire né per questa, né per altra qualsivoglia causa, anche per altri lavori da lui fatti fare del detto palazzo, con dichiarazione che egli tiene ducati 104 oltre del grano consegnatoli da Don Andrea de Masi per conto de lavori e ferramenti del portone dell'istesso palazzo che dovrà porne a suo tempo e li pagassimo con sua firma autendica; e per esso con autendica di Notaro Gennaro Saggese di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1155; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.190).*

6.2.1751 - 6 febraio 1751 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a Domenico Dragone e sono a conto delli lavori di piperni di Pianura e di Pozzoli che il medesimo lavora nella stalla dell'Eccellentissimo **Cardinal Coscia** e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1149; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

29.3.1751 - 29 marzo 1751 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquecento, e per esso a Mastro Pietro Angrisano e sono a conto delli lavori di legnami che il medesimo fa lavorare nel **Palazzo del Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia; e per girata di Crescenzo Angrisano, il quale è procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano e può esiggere la suddetta summa anco per Banco e quietare come ne fa fede Notar Francesco Marzano di Napoli, a Lorenzo Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

17.4.1751 - 17 aprile 1751 … A Francesco Pignotti ducati otto e tarì 4.7 e per esso a Pasquale Malfitano e Antonio Calabrese e sono per il condotto di piombo, chiave di ottone e altre spese da loro fatte e manifattura per portare l'acqua alla volta della stalla del **Duca di Paduli**, e resta soddisfatto e saldato per detta causa firmato dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto li 29 marzo prossimo passato; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Duca; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1154; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.193).*

24.8.1751 - 24 agosto 1751 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Maestro Crescenzo Angrisano e sono a complimento di ducati 4169 e grana 64 li ha ricevuti parte in contanti con ricevuta e parte in fede di credito di nostro Banco e tutti sono in saldo e final pagamento di tutti li favori di piperni dolci e vasoli ed altro come dalla misura e perizia fatta dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto li 8 settembre 1750 posto tutto in opera nel **Palazzo del Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Signor Cardinal D. Nicolò Coscia e non facessimo detto pagamento se la sua firma non sia autenticata per mezzo di pubblico Notaro; così per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1176; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

1.12.1751 - 1 dicembre 1751 ... A D. Francesco Pignotti ducati cinquanta, e per esso ad Antonio Sarnelli, e sono a saldo, e final pagamento d'un quadro con cornice indorata à mistura, rappresentante Cristo alla Colonna, con figure di manigoldi comprato dal **Cardinal Coscia**, e resta soddisfatto per detto quadro, e per esso a detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1173, p. 763; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

11.1.1752 - 11 gennaio 1752 … A D. Francesco Pignotti ducati centoquarantuno e grana 2 e per esso a Peppe Scarola e sono a complimento di ducati 3611 e grana 27, atteso gli altri 3469 e grana 87 l'ha ricevuti parte in contanti e parte con fede di credito dell'istesso nostro Banco, e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di stucchi, toniche ed altro da lui fatte nel **Palazzo del Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia, come dalle due misure ed apprezzo fatto da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere, una sotto li 17 agosto 1750 e l'altra sotto li 31 agosto 1751, alla quale si refere e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di Cardinal Coscia, e non facessimo tal pagamento se la sua firma no sia autenticata per mano di pubblico Notaro di questa città; e per esso con autentica di Notaro Giuseppe del Re di questa città, al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1185; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

12.1.1752 - 12 gennaio 1752 … A Francesco Pignotti ducati venti e per esso a Crescenzo Angrisano e sono a complimento di ducati 1269 e grana 98, atteso li altri ducati 1241 e grana 98 li ha ricevuti mastro Domenico Dragone parte in contanti e parte con fedi di credito dell'istesso nostro Banco; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno, vasoli e pittura di zoccoli posti in opera nella strada[152] dell'Eccellentissimo **Cardinal Coscia**, giusta la misura e apprezzo fatto da Mario Gioffredo Regio Ingegnere sotto li 21 agosto 1751 al quale si riferisce; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Eccellentissimo Cardinale; e non pagassimo se non con firma autenticata per mano di Pubblico Notaro; e per esso con autentica di Notar Gaetano Manduca di Napoli a Gennaro di Napoli per altri tanti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1186; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*
- [152] Forse errore del copiapolizze laddove per strada debba intendersi stalla (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

18.1.1752 - 18 gennaio 1752 … A Francesco Pignotti ducati millecentoventidue, 1, 13 e per esso a Mastro Pietro Angrisano e sono a conto delli lavori di legnami da lui fatti lavorare, e posti in opera nel **Palazzo del Sig. Duca di Paduli** fuori la Porta di Chiaia, e per girata di Crescenzo Angrisano il quale è procuratore del suddetto Mastro Pietro e come tale può esigere detta summa anco per Banco, e quietare come ne fa fede Notaro Francesco Marzano di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

24.1.1752 - 24 gennaio 1752 … A D. Francesco Pignotti ducati quarantacinque e per esso a Domenico Pagano e sono a conto delli lavori di cornice ed altri da lui fatte per servizio del **Cardinal Coscia**, giusta la misura fatta da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo. g.m. 1190; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.185).*

24.1.1752 - 24 gennaio 1752 … A Francesco Pignotti ducati quindici e per esso a Mastro Antonio Attardo e sono a complimento atteso gli altri carlini sei li ha da esso ricevuti contanti e tutti sono a complimento di ducati 53 e grana 20 atteso il di più l'ha richiesto parte con fede di credito del nostro Banco e parte in contanti; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori di lui fatti di ferramenti come dalla misura ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Signor D. Mario Gioffredo sotto li 12 gennaro di questo anno 1751, il tutto servito per servizio del Signor **Cardinal Coscia** in di cui nome fa il presente pagamento con suo proprio denaro e li pagassimo con sua firma autentica autenticata da Notar Stefano Salvetti di Napoli: e con tal pagamento resta intieramente soddisfatto; e per esso con autentica di detto Notar Salvetti di Napoli al detto

Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1190; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.191).*

22.2.1752 - 22 febbraio 1752 … A Francesco Pignotti e ducati dieci e per esso a D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere e sono per il suo onorario che il Sig. **Cardinal Coscia** li corrisponde in ogni mese per l'assistenza, misura, perizia e disegni fatti e faciendi nelle fabbriche del **suo palazzo** sito fuori la porta di Chiaia e sono per il mese di gennaro 1752 e resta soddisfatto di tutto il passato e per esso a detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.162).*

23.3.1752 - 23 marzo 1752 … A Francesco Pignotti ducati quindici e per essi a Domenico Dragone e sono a conto delli lavori di Piperni forti che il medesimo fa nel Portone del **Cardinal Coscia**. E per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

28.6.1752 - 28 giugno 1752 … A Francesco Pignotti ducati quindici e per esso a mastro Pasquale Azzolino e sono a conto delle fabbriche e metteture in opera del Portone del **Palazzo dell'Eccellentissimo Duca di Paduli** e per esso a detto Buero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1186; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.167).*

12.7.1752 - 12 luglio 1752 … A Francesco Pignotti ducati duecento e per esso ad Antonio Di Lucca marmovale e sono a conto della balaustrata da lui fatta a servizio dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia posta nel balcone del **Palazzo di detto Eccellentissimo Cardinale** giusto l'istromento stipulato dal Notaro Stefano Salvetti di Napoli e non pagheremo se non con firma autenticata e per esso con autentica di Notaro Carlo Rega di Napoli a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1186; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

22.9.1752 - 22 settembre 1752 … A Francesco Pignotti ducati ottantuno e grana 12 e per esso a D. Giuseppe Scarola e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori di stucco e toniche, ed altro fatto nel **Palazzo del Sig. Duca di Paduli** come dalle misure, e apprezzo fatto da Mario Gioffredo Regio Ingegnere sotto li 12 luglio 1752 e con tal pagamento resta interamente sollevato si di questo come d'ogni altro conto di tutto lo passato sino a 15 settembre corrente, e tale pagamento da esso si fa in nome, e parte, e di proprio denaro del Cardinal Coscia, e non li pagheremo senza firma autentica per mano di pubblico notaro di questa città, e con firma di D. Giuseppe Scarola con autentica di Notaro Ignazio Altobelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

7.11.1752 - 7 novembre 1752 … A D. Francesco Pignotti ducati duecento e per esso ad Antonio di Lucca e sono a conto delli lavori di Marmi che il medesimo ha fatto e posti in opera nel Portone del **Palazzo del duca di Paduli**, e non pagheremo se la sua firma non sia autentica. E per esso con autentica di Notaro Giovanni Giannella di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1205; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*

22.1.1753 - 22 gennaio 1753 … A Francesco Pignotti ducati cinquantaquattro e per esso a Pasquale Azzolino a conto delli lavori di fabbriche da lui fatte nel **Palazzo del Duca di Paduli** come dall'apprezzo e misura fatta da D. Mario Gioffredo sotto li 25 ottobre 1752. E per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1217; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.167).*

27.1.1753 - 27 gennaio 1753 … A Francesco Pignotti ducati trentacinque e per esso a Baldassarre Sperandeo e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori di ferro da lui fatti per servizio del **Palazzo del Duca di Paduli**, giusta la misura e apprezzo fatto dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto li 22 dicembre 1752; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinale Coscia; e non li pagassimo se non sia autenticata per mano di pubblico notaro di questa città; e per esso con autentica di Notar Gennaro Saggese di Napoli a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1220; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.190).*

29.1.1753 - 29 gennaio 1753 … A Francesco Pignotti ducati centottanta e tarì 2. 9 e per esso a Salvatore De Luca indoratore e sono a complimento di ducati 2564 e grana 86 atto gli ducati 2384 e grana 40 li ha ricevuti parte con fedi di credito dell'istesso nostro Banco e parte in contanti con sua ricevuta; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori d'indoratura e tinture ed altro da lui fatti nel **palazzo del Duca di Paduli** come da dette note apparisce; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia; e per esso con autentica di Notar Domenico de Falco di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1221; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.186).*

7.2.1753 - 7 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati centonovantotto e grana 5 e per esso a Maestro Domenico Dragone e sono a complimento di 1602 e grana 84 atteso li altri ducati 1404 e grana 79 parte con fede di credito dell'istesso nostro Banco e parte in contanti e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperni di Pianura, mezze colonne di pietra di Pozzuoli e basoli posti sotto l'atrio del portone del **Palazzo del Duca di Paduli** giusta la misura e apprezzo fatto dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto li 12 Gennaro prossimo passato e detto pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Signor Cardinal Coscia e non pagheremo se prima non averà fatto ampia quietanza e costazione al margine del Istrumento stipulato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli e per detto Notaro Salvetti si fa fede che dal suddetto Maestro Domenico si è con pubblico Istrumento stipulato per esso fatta la suddetta ampia quietanza nella quale ne ha fatto notamente nella margine di Istrumento stipulato a 29 maggio 1751 in conformità della suddetta girata e per esso a detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

19.2.1753 - 19 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati 20 e per esso a mastro Giuseppe Maccarone e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti di ferro nel **Palazzo del Duca di Paduli** e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia e li pagheremo con la sua firma autentica per mano di pubblico notaro e con tal pagamento resta saldato ogn'altro conto sino al giorno 24 Gennaro prossimo passato come dalle misure ed apprezzo fatto dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto l'otto Gennaro 1753, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.191).*

26.2.1753 - 26 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati duecentoundici e tarì 4.11 e per esso a Mastro Pietro Angrisano, e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori da lui fatti nel **palazzo del Signore Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia come dal apprezzo e misura fatta da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere sotto li 4 ottobre 1752; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro dell'Eccellentissimo Cardinale Coscia; e detti lavori sono di legname ed altro; e per girata di Crescenzo Angrisano il quale è procuratore di detto Mastro Pietro Angrisano e come tale può esigere detta summa anche per Banco e quietare come ne fa fede Notar Francesco Marzano di Napoli; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1220; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

16.4.1753 - 16 aprile 1753 … A Francesco Pignotti ducati due e tarì 4 e per esso a Mastro Domenico Dragone e sono per valuta di una traviola di ferro e ottone servita per il formale dentro il **palazzo del Signor Duca di Paduli** e così per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1220; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

30.7.1753 - 30 luglio 1753 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Pasquale Azzolino, e sono a conto delle fabbriche fatte e faciende nel **Palazzo del Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia; e per esso a Geronimo Napodano per altri tanti; e per esso a D. Melchior Lombardi per altri tanti, e non li pagassimo se detta sua firma non sarà autenticata da Notar Domenico Vassallo di Napoli con firma di detto D. Melchior Lombardo con autentica per Notar Salvatore Vassallo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1226; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.167).*

3.8.1753 - 3 agosto 1753 … A Francesco Pignotti ducati undici e grana 11 e per esso a mastro Lorenzo Pace e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di ferro da lui fatti e posti in opera nel **palazzo del Duca di Paduli**, come il tutto apparisce alla misura et apprezzo fatto da detto Mario Gioffredo Regio Ingegnere sotto li 18 febbraio 1753 e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia, e resta saldato ogn'altro conto sino al giorno de 24 marzo prossimo passato; e per esso per mano di Notar Francesco de Rinaldo di Napoli al detto Buero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1221; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.188).*

11.9.1753 - 11 settembre 1753 … A Francesco Pignotti ducati centonovantaquattro e tarì 4.1 e per esso a Mastro Pietro Angrisano e sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname ed altro da lui fatti fare nel **Palazzo del Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia a tenore dell'Istromento di appalto stipulato da Notar Stefano Salvetti di questa città a 27 marzo 1747 ed a tenore della perizia ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo, qual pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia. Però li pagassimo fatta prima avverrà da esso Mastro Pietro a beneficio del detto Cardinal Coscia ampia quietanza e notata sarà nel margine del riferito istromento d'appalto stipulato per detto Notar Stefano Salvetti nel detto giorno e del tutto stassimo a fede del suddetto. E per Notar Stefano Salvetti di Napoli li fa fede che il suddetto Crescenzo Angrisano è procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano e

può esigere detta somma avere per Banco e fare la detta quietanza in vigor d'Istromento di procura, copia estratta del quale per esso si conserva in detto nome con pubblico Istromento stipulato per esso ha fatta la quietanza enunciata in detta polizza del quale ne ha fatto notamento nel margine del di sopra enunciato Istromento d'appalto stipulato per esso a 27 marzo 1747; e per girata di detto Crescenzo Angrisano procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano, al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1246; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... Al sig. D. Franc. Pignotti D. 34 e per esso a Gennaro De Fiore Maestro Intagliatore, a comp. di D. 76 a saldo e final pagamento di tutti gli intagli fatti per servizio del **Duca di Paduli** [Coscia], giusta l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p. 344; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.253).*
- 17 settembre 1753 … Al Sig. D. Francesco Pignotti ducati trentaquattro e tarì 1 e per esso a Gennaro Di Fiore intagliatore e sono a complimento di ducati 76 e grana 20 anco il soprapiù li ha ricevuti in contanti e con una polizza di medesimo nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti gli intagli fatti per servizio del **Duca di Paduli**, giusta l'apprezzo fatto dal Ingegnere D. Mario Gioffredo, e resta saldato ogn'altro conto sino alli 30 Gennaio 1753, e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1233; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.183).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... A Fr. Pignotti D. 10 e per esso a Mario Gioffredo e sono per tanti che l'Ecc.mo Card. Coscia gli corrisponde ogni mese per assistenza, misure e perizia e disegni per le Fabbriche fatte e faciende nel **Palazzo dell'Ecc.mo Card. Coscia fuori la Porta di Chiaia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p. 220; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

24.10.1753 - 24 ottobre 1753 … A Francesco Pignotti ducati cinquantatre, tarì 3.9 e per esso a Baldassarre Sperindeo e sono a complimento di ducati 232,69, atteso il sopra più li have ricevuti parte in contanti e parte con fedi di credito dello istesso nostro Banco, e tutti sono a saldo e final pagamento di tutto il ferro da lui fatto per il portone del **Palazzo del Duca di Paduli** giusta la misura fatta da D. Mario Gioffredo sotto li 15 giugno 1753 e con tal pagamento resta saldato ogn'altro conto sino alli 6 corrente, e con tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Cardinal Coscia e di suo proprio denaro, e non li pagheremo se non con firma autenticata. E per esso con autentica di Notaro Francesco Marzano di Napoli, al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1248; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.190).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754 … A Francesco Pignotti ducati centotrentadue e tarì 3 e per esso a Eugenio Brinotti, e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti per servizio del **Cardinal Coscia e del Duca di Paduli**, come il tutto apparisce dalle note da lui firmate e dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo; e con tal pagamento resta esso Brinotti soddisfatto di tutto il passato sino a 3 gennaro corrente; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Cardinale e Duca; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.182).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754 … A D. Francesco Pignotti ducati quarantacinque e per esso a D. Aniello Lanzetta, sono a complimento di ducati 487.4.10, atteso il sopra più l'à ricevuti parte con fedi di credito e polizze dal detto nostro Banco e parte in contanti, come dalle sue ricevute; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti per la tromba e altro, come il tutto appare dalla nota firmata dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo, compreso in esse le venti mesate che se li devono per il mantenimento della tromba; e resta saldato per tutto ottobre 1753; e con tal pagamento non resta altro a conseguire per nessuna altra causa e tutti detti lavori da lui fatti nel **Palazzo del Duca di Paduli**; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Cardinale Coscia e di suo denaro; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

16.3.1754 - 16 marzo 1754 … A Francesco Pignotti ducati trentatre e grana 4 e per esso a Maestro Domenico Dragone Piperniere e sono a complimento e final pagamento di ducati 433 e grana 80 atteso il di più li ha ricevuti con fede dell'istesso nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutta la vasulatura del cortile grande del **Palazzo del Duca di Paduli** giusta la misura fatta dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo e tal pagamento da esso si fa in sue spese e di propri denari del Cardinal Coscia, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

26.4.1754 - 26 aprile 1754 … A D. Francesco Pignotti ducati cinque e per esso a Giuseppe Massa e sono per spese e mastria da lui fatta per accomodi delle mattonate dell'appartamento del Signor **Cardinal Coscia** e per piatti ad esso mandati; e sono a soddisfazione d'ogn'altro conto sino al primo aprile corrente; e per

esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1262; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

12.6.1754 - 12 giugno 1754 … A Francesco Pignotti ducati novanta e per esso al Maestro Domenico Dragone e sono a conto di fabbriche che da lui si fa nel condotto del **Palazzo del Duca di Paduli**, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1255; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

27.6.1754 - Die vigesimo septimo mensis Junij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra Domenico Dragone e Francesco Pellegrino maestri pipernieri, li quali ... hanno dichiarato e confessato di aver ricevuto ed avuto dall'Illustre Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia ducati dicessette e grana 31 per il Banco di S. Giacomo con fede in testa del Sig. Francesco Pignotti in data de sei Febraro dell'anno mille settecento quarant'otto girata ad essi Domenico e Francesco nel medesimo giorno ed anno a complimento di ducati mille cinquecento settanta tre e grana 18, atteso gli altri ducati mille cinquecento cinquanta cinque e grana 67 dichiarano averli ricevuti per il medesimo suddetto Banco in più partite dal suddetto Signor Pignotti rinunciando alla eccezione. E tutti essi ducati mille cinquecento settantatre e grana 18 hanno dichiarato essere in soddisfazione, complimento e final pagamento di tutti i lavori di piperni così di Pianura fatti dal suddetto Domenico Dragone e da mastro Nicola Valente, come di Pietra di Sorrento fatti dalli sudetti Dragone e Pellegrino e di altri lavori di pietre vecchie e nuove fatti da essi mastri nel **Palazzo del D. Signor Duca di Paduli** sito fuori la Porta di Chiaia da tutto il passato sino alli ventitre del mese di Gennaro dell'anno mille settecento quarant'otto, giorno in cui essi mastri Dragone e Pellegrino desistono da detta opera per essere stati licenziati per giusti motivi di esso Sig. Duca e ciò giusta i prezzi contenuti nell'istromento rogato per me a ventiquattro aprile dell'anno mille settecento quaranta sette e secondo le misure e prezzi fatti dal Regio Ingegniero Sig. D. Mario Gioffredo direttore di dette fabbriche che si sono date a conservare a me Notaro per comune cautela. Onde stante il detto pagamento restano essi mastri Dragone e Pellegrino intieramente saldati e soddisfatti, né restano altro a conseguire dal detto Sig.r Duca né per la sudetta, né per altra qualsivoglia causa nel modo espresso in detta girata. Per la quale causa detti Dragone e Pellegrino spontaneamente hanno fatto in beneficio del suddetto Sig. Duca ampia e finale quietanza anche per aquiliana stipulatione di tutte dette quantità in soddisfazione come sopra ed anno accettato le suddette misure e prezzi (ASNa, Not. Stefano Salvetti, a.1754, f.120r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.158).*

12.9.1754 - 12 settembre 1754 … A Francesco Pignotti ducati ventiquattro, tarì 3.18 e per esso al Maestro Domenico Dragone e sono a conto delli lavori da lui fatti nel pozzo del **Palazzo del Cardinale Coscia**, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1286; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

25.9.1754 - 25 settembre 1754 … A Francesco Pignotti ducati sessantuno e per esso a Maestro Domenico Dragone e sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori da lui fatti nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Duca di Paduli** come il tutto apparisce dalli misura ed apprezzo fatto dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto li 27 febbraro 1754 e tale pagamento da esso si fa in nome e parte dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia e di suo proprio denaro con dichiarazione che con tale pagamento resta saldato dal detto Mario Gioffredo di tutto il passato fino li 16 settembre corrente e non pagheremo se la sua firma non sia autenticata per mezzo di pubblico Notaro di questa città. E per esso con autentica di Notaro Stefano Salvetti di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1282; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

9.10.1754 - 9 ottobre 1754 … A Francesco Pignotti ducati duecentotre, tarì 1.7 e per esso ad Antonio de Luca marmovale a saldo e final pagamento di tutti li lavori di boffette ed altro di diversi marmi per servizio del Signor **Cardinal Coscia** come atteso appare dalle sue misure fatte da Regio Ingengere D. Mario Gioffredo una sotto li 27 Gennaro e l'altra sotto li 23 luglio 1754 e con tal pagamento resta detto di Luca saldato di queste come d'ogni altro lavoro e misure non essendo altro a conseguire ne per questa ne per qualsivoglia altra causa e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Signor Cardinale e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1283; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*

5.12.1754 - 5 dicembre 1754 … A Francesco Pignotti ducati cinque e per esso a D. Giuseppe Massa e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti per accomodi di ammattonate nel **Palazzo del Cardinal Coscia** e resta soddisfatto di tutto il passato, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1286; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

4.2.1755 - 4 febbraio 1755 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Domenico Dragone e sono a conto delle fabbriche fatte nel canalone del **Palazzo del'Eccellentissimo Duca di Paduli** che va al mare per la parte della Cavallaria detta della Vittoria; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1292; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

25.2.1755 - 25 febbraio 1755 … A Francesco Pignotti ducati novantanove e per esso a Mastro Mattia Battilano Capo Mastro fabbricatore e sono a complimento di ducati 229 e grana 29, atteso gli altri ducati 130 l'ha ricevuti con fede di credito dell'istesso nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti di fabbriche nel condotto del **palazzo del Duca di Paduli** che va al mare; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Sig. Cardinal Coscia e non pagassimo se la sua firma non si autentica per mano di Pubblico Notaro; e per esso con firma di Notar Nicola Sorrentino di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1294; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

14.3.1755 - 14 marzo 1755 … A Francesco Pignotti ducati sessanta e per esso a Domenico Dragone e sono a complimento di ducati 679 e grana 32 atteso gli altri 619 e 32 li ha ricevuti con fede di credito di nostro Banco e parte in contanti e tutti sono a saldo e final pagamento di tutte le fabbriche da lui fatte nel condotto del **Palazzo del Duca di Paduli** che va al mare come il tutto appare dalla missiva e perizia fatta dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo e tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Cardinal Coscia e non pagheremo se la firma non sia autenticata per mano di pubblico Notaro e con tal pagamento resta soddisfatto e saldato ogni altro conto sino li 4 Gennaro 1755 e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1297; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

18.3.1755 - 18 marzo 1755 … A D. Francesco Pignotti ducati dieci e per esso a D. Mario Gioffredo ingegnere e sono per tutto il mese di novembre 1754 che il **Cardinal Coscia** gli à corrisposto per mese, per mese, per assistenza, misure, perizie, disegni ed altro fatto da detto D. Mario per servizio di detto Cardinale e con tal pagamento resta soddisfatto di tutto il passato, con dichiarazione che dal primo di dicembre 1754 non corre più onorario a detto D. Mario delli suddetti ducati 10 il mese per esser terminate tutte le sue incumbenze dateli da detto Cardinale Coscia suo signore e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Cardinale e per esso a D. Gennaro de Vita per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1299; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.163).*

PALAZZO DE VITA

21.4.1731 - 21 aprile 1731 … A **Giuseppe de Vita** ducati sessanta e per esso a Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere a complimento di tutti li favori il medesimo have compartiti per la pianta della fabrica aggiunta nel **palazzo sito fore la Porta di Chiaia** per la porzione de diritti di misura seu scandagli della fabrica fatta nel medesimo come de lavori de legnami, piperni, stucco ed altro; e con detto pagamento Antonio resta sodisfatto per detti favori compartiti, anche giusta la relazione così in testa sua che di Giovanni Battista Ristori; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 780; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.237).*

CASA BORALE

9.7.1726 - Atto tra Nicola e Ferdinando Borale e ... D. Pietro Voysin ... apprezzo di una casa palazziata sita fuori la porta di Chiaia, nella strada detta via Nuova Vente a Buonocore. Pari ambizione si riscontra nella casa palazziata Borale abitata nel 1726 da Pierre Voysin, comandante in capo dell'Artiglieria del Regno. Costruita "fuori la porta di Chiaia", la casa mostra un giardino di dimensioni non certo modeste, ma fi foggia irregolare e di sviluppo contorto, essendo diviso in tre fasce asimmetriche, ciascuna su un livello diverso, comunicanti tra loro mediante scale (Not. Giuseppe Tommasuolo, sch. 1150, prot.30; Labrot, Palazzi …, 1993 p.162).
- Pietro Vinaccia descrive il giardino di casa Borale (Labrot, Palazzi …, 1993 p.163).

PALAZZO MAIO

... - Accanto alla chiesa (della Vittoria) c'è il palazzo Maio, che fu fatto restaurare nel secolo scorso da Bartolommeo di Maio, e in quell'occasione Ferdinando Sanfelice vi fece una delle sue solite scale arditissime ... Accanto al palazzo Maio, era il celebre Albergo della Vittoria (Nap. Nob. I 1892, p.77).

CHIESA DI S. MARIA DELLA VITTORIA A CHIAIA

1630 - D. Giovanna d'Austria ha lasciato a' PP. Teatini "500 ducati l'anno perpetui da impiegarsi alla fabbrica della nuova chiesa da lei cominciata a Chiaia (S. M. della Vittoria) e quella finita che se li dicono messa … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.179).

11.4.1636 - 11 aprile 1636. A don Federico Colonna ducati cento tre tarì 3.10 e per lui al padre don Gio: Battista Sersale vicario di **Santa Maria della Vittoria a Chiaia**, disse sono per l'elemosina della fabrica de detta chiesa e per lui a Matteo Beliccia [recte Pelliccia] et Gio: Mazzetti [recte Mozzetti] marmorari, disse in conto di ducati trecento vinti che l'ha promesso per quattro capitelli et quattro bou di marmo che li hanno da fare per li 15 di luglio 1636 con tutte le conditioni e patti fatti tra loro conforme, con scritto fatto di mano sua et firmato di detti mastri Matteo e Gio: al quale si remette e per loro a Gioseppe Belliccia [recte Pelliccia] di Carrara mercante di marmi, disse sono in conto del prezzo di carate trenta di marmo biancho del polvaccio di Carrara che l'ha promesso consignare per tutto il mese di maggio 1636 a ragione di ducati 10.2.10 la carata di palmi vinti, la carata a palmo di Napoli conforme alla costumanza di Napoli, et più li marmi ordinarii a ragione di ducati nove e mezzo conforme dal istromento rogato a detto per mano di notare Costantino di Mauro di Napoli in curia di notare Iacovo di Mauro al quale si referisce (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 184; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

8.9.1646 - 8 novembre 1646. A Gio: Battista Filingiero ducati diece e per lui a mastro Berardino Landini, e sono per saldo e complimento del prezzo d'una lapide posta nella chiesa della **Vittoria** di padri Theatini, dichiaranno del restante prezzo convenuto esserne stato de contanti in più volte integramente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 367, p.234r-v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

8.11.1646 - 1646, 8 novembre. A Giovan Battista Filingiero duc. 10 e per lui a Berardino Landini per saldo e complimento del prezzo d'una lapide nella **chiesa della Vittoria** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 350, p. 234; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.333).*

22.12.1650 - 22 dicembre 1650. A Lonardo Brancati ducati quaranta e per esso a Giovanne Mozzetti, disse esserno a complimento delli ducati centoquaranta per il prezzo dell'arme et inscrittione di marmo per esso lavorate et poi esserno riposte nella chiesa della **Vittoria** delli reverendi padri Teatini per ordine dell'eccellentissima donna Margarita d'Austria Branciforte Colonna prencipessa di Botera, atteso li altri ducati cento haverli detto Giovanne ricevuti da esso in più volte di contanti, restando di ciò intiegramente sodisfatto per detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 35; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

6.2.1652 - 6 febbraio 1652. A Geronimo del Pezzo ducati cento et per lui a Simone Tacca et Berardino Landini mastri marmorari che li paga in nome de monsignor don Clemente del Pezzo suo fratello vescovo de Castello a mare a complimento de ducati seicento, atteso li altri ducati 500 l'hanno havute in più paghe dal detto monsignor come appare per loro recevuta, et tutti sono in conto delli ducati 1200 per il prezzo della cappella che li stanno facendo nella chiesa della **Vittoria** de padri Teatini a Chiaija remettendosi al instromento stipulato per detta causa tra esso monsignor et detti mastri marmorari, et per lui a Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 384, p.121; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

28.5.1652 - 28 maggio 1652. A don Geronimo del Pezzo principe di San Pio ducati cento e per esso a Simone Tacca e Berardino Landini mastri marmorari, disse pagarli in nome di don Clemente del Pezzo vescovo di Castell' a' mare a complimento di ducati ottocento settantadue e mezzo atteso l'altri ducati 772.2.10 haverli ricevuti parte per banco e parte contanti, e tutti esserno in conto delli ducati mille e ducento per il prezzo della cappella stanno lavorando nella chiesa della **Vittoria** de padri Teatini a Chiaia remettendosi all'instromento stipulato per detta causa tra esso vescovo e detti mastri, e per detto Berardino Landini a detto Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 39; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

14.5.1653 - 1653 à 14 di mag.o … f. 1309 A m.r di Castell'amare d.ti quarantaquattro e per lui a m.ro Simone Tacca et a m.ro Berardino Landini m.ri Marmorari a comp.to di d. Mille e ducento atteso l'altri parte n'hanno ric.ti contanti e parte per mezzo di banco, e sono per l'integro prezzo d'una Capp.a per esso fabricata dentro la chiesa di **S.ta M.a dela Vitt.a di nap. sita al Fiatamone de padri teatini** dedicata al beato Caietano a lui concessa dalli R.di P.P. med.te instro stip.to per m.o di pub.co n.e Tom.e Amatruda siche con d.o pagam.to non solo d.i m.ri restano sodisfatti del prezzo di tutti li marmi, calce, pietre, manifatture, et d'ogn'altra cosa applicata nel edificat.e di d.a Capp.a, ma anco restan quietati di tutte le quantità per d.a causa da lui promessili med.te instro stip.to per m.o di n.o Tom.o Amatruda, però li pagarà all'hora quando d.i m.ri

haverando appieno cassato d.o instro nel marg.e di quello, notata detta cassatura del che ne stess.o a firma dell'istesso n.re impiede della quale firma il sud.o n.e tom.e fa fe' come li d.i m.ri hanno cassato l'instro sud.o per sua m.o ser.ta la forma della sud.a girata come questo et altro appare conforme all'instro dal quale stip.to, notato nel instro precalendato d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.669; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.484; Pinto, Revisione 2024).

30.8.1657 - 30 agosto 1657. A don Luise de Freitas Pinto ducati vintiquattro e per lui a Carlo Avellino orefice, disse darcili per uno reliqueario de argento per lo prezzo et fattura di detto argento che ha fatto per mettersi una reliquia del glorioso beato Gaetano per la chiesa di **Santa Maria della Vittoria** al Burgo di Chiaia, il quale reliquiario da a detto santo per sua devottione e per esso a Iacovo Ripetto per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 69; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

25.9-26.10.1734 - La "Venerabile Chiesa, e Casa di **S. Maria della Vittoria** dei PP. Teatini del Borgo di Chiaia" paga al capomastro fabbr. Andrea Azzolino duc. 800 (25 sett. e 26 ott.), "per la fabrica principiata in d.a loro Venerabile Casa, e Chiesa ... come fa fede il sig. ing. Ignazio Attanasio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

29.1.1735 - 29 gennaio 1735 … La Casa di **S. Maria della Vittoria** paga ad Andrea Azzolino duc. 170 a compimento di 270," in conto della fabrica fatta, e facienda nella suddetta Chiesa, e Casa" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

1.3-7.6.1735 - Alfonso Sanfelice, per i lavori di cui sopra [**S. Maria della Vittoria**], paga duc. 40 (1° marzo), a compimento di 80, al capomastro stuccatore Andrea Tramontano e duc. 24 (7 giugno), a compimento di 80, all'ing. Ignazio Attanasio, "per tutta l'assistenza, misure, et ogni altro incomodo avuto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

PALAZZO CARACCIOLO D. MIRANDA

1815 - Palazzo Miranda (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.102).*

PALAZZO VILLANOVA

1815 - Palazzo Villanova … presso il ritiro di Mondragone (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.107).*

COLLEGIO DI S. MARIA DELLE GRAZIE A PIAZZETTA MONDRAGONE

1655-1663 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "il pio luogo suddetto fu fondato nel 1655 quando essendosi già raccolto in un suo casamento dalla pietà di D. Elena Aldobrandini, duchessa di Mondragone alcune nobili matrone domandò per esse alla santa sede la facoltà dell'Oratorio privato che le venne concesso con breve del 23 ottobre 1656: fondazione che venne poi canonicamente approvata nel 1663 quando morta la prelodata duchessa dalla sig. Beatrice Bernando Mendoza duchessa di Bernardo, che le succedette in questa cura, si formarono le regole onde poter quelle matrone governarsi e se ne ottenne l'approvazione per facoltà commessagli dalla Congregazione de vescovi e regolari, dal nunzio apostolico di allora Mons. Spinosa arcivescovo di Laodica come rilevasi da autentici documenti, inseriti in un antico manoscritto delle regole medesime". Il documento reca la data del 1851, ma riporta notizie desunte da una più antica platea (ASDN, Visite del Card. Sisto Riario Sforza, VIII, p.748; Amirante, Architettura ..., 1990 p.314).*

9.8.1689 - 9 agosto 1689 … A D. Maria Piatti D.ti venti. E per lei a Giovanni Domenico Vinaccia in conto di quello se li deve per causa di due frasche d'argento, che il detto deve fare per uso della chiesa del venerabile **Collegio seu Ritiro di Mondragone** et essa gli li paga come Superiora e di propri denari di detto Venerabile Collegio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 328, f. 4; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.15).*

1.3.1715 - 4 luglio 1715 … Al ritiro seu **Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Mondragone** ducati 10 con firma di Maria Antonia Sifola superiora ad Arcangelo Guglielmelli e sono in conto delli ducati 30 promessili regalarli dal loro monastero ogn'anno fint'anto durerà la fabrica della nuova chiesa principiata a primo marzo 1715 per li favori da esso li vengono compartiti come ingegnere in guidarli essa fabrica … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 789; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

23.3.1715 - Al ritiro seu **Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Montragone** ducati 10 … ad Arcangelo Guglielmelli … fabrica della nuova chiesa ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 799; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

4.7.1715 - 4 luglio 1715 … Al ritiro seu **Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Mondragone** ducati 10 con firma di Maria Antonia Sifola superiora ad Arcangelo Guglielmelli e sono in conto delli ducati 30 promessili regalarli dal loro monastero ogn'anno fint'anto durerà la fabrica della nuova chiesa principiata a primo marzo 1715 per li favori da esso li vengono compartiti come ingegnere in guidarli essa fabrica … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 789; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

9.8.1715 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "ducati 200 a mastro Nicola Fonicello capomastro fabricatore a compimento di ducati 600 sono cioè ducati 395.4.3 per saldo e final pagamento non solo di tutta la fabbrica tanto quella sottoterra quanto sopra insino al collarino delle colonne delle chiesa nova, giusta le misure fatte dall'ing. Arcangelo Guglielmelli ... come anco di tutti il cavamenti tanto della pianta suddetta quanto de pedamenti ..." (ASBN, Banco S. Eligio, g.m. 795; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

3.4.1716 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "3 aprile 1716 per lo banco S. Eligio ducati 4.1.10 a m.ro Santolo Palumbo ... per final pagamento di ducati 465 di pietre tagliate al nostro monte e date per la fabrica della chiesa nova giusta la misura fatta dal detto Arcangelo Guglielmelli cioè dal muro del tompagno del cappellone a sinistra nell'entrare nella chiesa sino al piano dell'astrico di tutti e tre li cappelloni come anche per il campanile e fabrica dietro l'altare maggiore per il coro ..." (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

23.4.1716 - **S. Maria delle Gratie detto di Mondragone** … "23 aprile 1716 per lo banco S. Eligio ducati 16.10 a Domenico Fonicello sono per saldo e final pagamento di tutta la fabrica fatta nella chiesa soddetta sino alla totale perfettione di tutto il piano superiore di detta chiesa e fattura del campanile … includendosi nel detto pagamento non solo l'accomodamento delle quattro fascine di nuovo rifatte ma anche tutta la fabbrica sotterranea e superiore fatta da dietro l'altare maggiore per il coro come al presente si vede, giusta la misura fatta da detto Arcangelo" (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.99).*

11.7.1725 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "11 luglio 1725 ducati 50 a Giuseppe Ricciardella per due cori che deve fare per la nostra chiesa nova ed un altro più piccolo sopra dell'altare maggiore ... secondo li disegni fatti dal sig. Giovan Battista Nauclerio" (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.99).*

6.4.1726 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "6 aprile 1726 a mastro Giuseppe Scarola ducati 24 ... per li correnti lavori di stucco e fabrica per la nostra chiesa nuova ... tutta la fabrica de pilastri dell'affacciata di detta chiesa, fabrica di cornicione, frontespitii e fabrica del finimento della medema chiesa con ponere in opra la croce che noi se li darà e sopra detto finimento farci il cornicione, dal quale devesi portare l'acqua nel canal che batte sopra la chiesa vecchia. Di più fare il canaletto al finestrone della chiesa nova ... fabricare la cornice d'esso finestrone come anche tutti li sporti di fabrica porta maggiore ponendovi in opra tre basi di piperno con le gambe della medesima e sopra di essa ponere l'architrave di legname ... e dopo il tutto farlo di stucco in conformità del disegno fattoli dal sig. Giovan Battista Nauclerio ...; di più formare secondo il disegno datoli li due altari laterali, così di fabrica come di stucco... fabricare similmente l'altare maggiore con ponere la grada che se li dovrànno mettere in opra i medaglioni e mensa di marmo, con farvi il paliotto di stucco, che per altro se si farà di stucco sarà pagato a parte secondo sarà stimato dal detto sig. Giovanni Battista ... mettere similmente in opra le conchiglie per l'acquasanta con farvi le spalliere di stucco ..." (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.99).*

7.5.1726 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "7 maggio 1726 per banco S. Salvatore ducati 25 a mastro Agnolillo Cibelli ... Sono a conto delli piperni della porta nuova della chiesa e grada deve fare ..." (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

12.5.1726 - Chiesa di **S. Maria delle Grazie del Ritiro di Mondragone** … Il 12 maggio del 1726 il riggiolaro Giuseppe Barberio riceve duc. 10 a conto delle riggiole che deve mettere a carlini 30 la canna, compresa calce, pozzolana, acqua e mastro fabbricatore (Amirante, La chiesa del Ritiro Mondragone; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.230).*
- 1726 Napoli - Chiesa di **S. Maria delle Grazie del Ritiro di Mondragone**. Navata: pavimento di maiolica e cotto; al centro grande rosone a tre toni di giallo e verde su fondo bianco in una Rosa dei Venti a 24 punte, in giallo, circoscritta da una fascia, lievemente marezzata, al limite del pavimento ed alla quale si

sovrappongono cespi di foglie d'acanto che interrompono la continuità dello schema geometrico (fig. 5). Inserimento di nature morte costituite da foglie lanceolate, fiori e frutta (fig. 6) dipartentesi da forme a doppia C capovolta. Terminali costituiti da conchiglie stilizzate tra reticelle rococò. Formano appendice alla composizione centrale le zone laterali collegate da fasce-nastro in giallo. L'ingresso ripete i medesimi motivi ma è concepito come parte a sé e ricalca il perimetro del sovrastante coro. Presbiterio: il pavimento maiolicato su fondo di cotto e composto da racemi che si articolano intorno alla lapide che reca la data del 1726: anno del completamento da parte del riggiolaro G. Barberio. Comunichino e nicchie laterali: pavimento maiolicato composto da cellula quadripartita recante lo schema del fiorone e della stella con piccole volute in giallo e verde su fondo bianco. Fascia terminale con singolari volute giallo e verde su fondo nero (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*

15.5.1726 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "15 maggio 1726 per banco S. Giacomo ducati 30 2.15 a Domenico Viola a compimento di ducati 130 intiero prezzo dell'indoratura del coro grande con la cimmosa di esso e quello della gelosia dell'altare maggiore le cornici delli due quadri delli Cappelloni e quella del quadro dell'altare maggiore con una gelosia piccola ..." (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

6.6.1726 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "6 giugno 1726 per lo banco S. Giacomo a Giuseppe Ricciardella ducati 47 a compimento di ducati 147 intiero prezzo della porta nuova della chiesa, due altre porte per essa, cinque finestre per il coro ..." (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

11.6.1726 - Chiesa di **S. Maria delle Grazie del Ritiro di Mondragone** … il riggiolaro Giuseppe Barberio … riggiole che deve mettere … Altro acconto lo riceve l'11 giugno … (Amirante, La chiesa del Ritiro Mondragone; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.230).*

28.6.1726 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "28 giugno 1726 per banco S. Giacomo, ducati 10 a Giuseppe Barberio a carlini 30 la canna le riggiole poste tutte a sue spese nella cona dell'altare maggiore" (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*
- Chiesa di **S. Maria delle Grazie del Ritiro di Mondragone** … il riggiolaro Giuseppe Barberio … il 28 riceve l'ultimo pagamento di duc. 10 per «le riggiole poste a sue spese nella cona dell'altare maggiore» (Amirante, La chiesa del Ritiro Mondragone; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.230).*

26.7.1728 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "26 luglio 1728 per lo banco dello Spirito Santo, ducati 27.2.10 a Giuseppe Ricciardella e sono per pagamento di una seggia intagliata e tre sedili anche d'intaglio fatti da lui per la chiesa" (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

8.2.1731 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "8 febbraio 1731 per lo banco S. Eligio a Giuseppe Ricciardella ducati 20 e sono per l'intiero prezzo di due coretti per li musici fatti in nostra chiesa ... di più due pezzi d'intaglio con testa di bottino nel mezzo di essi ..." (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

18.6.1735 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "18 giugno 735 ducati 150 al sig. Felice Cioffo Argentiero disse sono per il saldo e final pagamento di sei frasche d'argento lavorate a fiori naturali che servono per il primo gradino dell'altare maggiore ..." (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

24.7.1738 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... "24 luglio 1738 al sig. Felice Cioffo ... disse esserno a saldo e complimento di ducati 570.44 prezzo di sei candelieri d'argento di peso libbre trentaquattro e mezza da lui lavorati per la chiesa ..." (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

30.3.1743 - 30 marzo 1743 per lo banco S. Giacomo ducati 200 al sig. Ferdinando Sanfelice per pagare al sig. Domenico Astarita maestro scultore marmoraro e sono in conto di ducati 550 intiero prezzo dell'altare di marmo che dovrà fare nella chiesa del nostro Monasterio del **Ritiro di Mondragone** secondo il disegno fatto dal detto sig. D. Ferdinando Sanfelice quale altare dovrà essere fatto di tutta bontà e perfettione a soddisfattione di detto D. Ferdinando e dovrà essere di marmo commesso così davanti come da dietro e le pietre che si devono commettere sono cioè di verde antico, giallo antico alabastro orientale, rosso antico fior di persico, et altre pietre antiche, e dalla parte di dietro anche commesso di pietra d'ottima qualità; dichiarando che tutti detti marmi devono essere lustri da tutte quelle parti che da esso D. Ferdinando se l'ordinarà e tutta detta opera debbia essere fatta a tutte spese del detto Astarita, così di marmo bianco e

colorito, lavoratura intagli e posa in opera, dovendolo solo dare il monastero la calce le pietre ed il fabricatore per agiustare e mettere in opra il detto altare, come anco debba darli le due teste di cherubini di marmo, che doverà ponere a spese di detto mastro nell'altare suddetto, il tutto secondo il disegno fatto da detto Sanfelice; di più si dichiara che la grada di marmo, le due mensole e la menza dell'altare debbiano restare nella conformità che vivono ... (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

2.2.1744 - 2 febraio 1744 per lo banco S. Giacomo ducati 100 al sig. D. Ferdinando Sanfelice per doverli girare e pagare al sig. Domenico Astarita mastro scultore marmoraro e sono in conto di ducati 350 intiero prezzo della cona di marmo che deve fare nel quadro dell'altare maggiore di nostra chiesa del **Ritiro di Mondragone** con li frasconi di legname indorato che ci camminano secondo il disegno fatto dal detto sig. D. Ferdinando ... (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

18.3.1744 - 18 marzo 1744 ... A D. Anna Sanfelice ducati 100 e per essa a Don Ferdinando Sanfelice e doverli pagare a Domenico Astarita Maestro Scoltore Marmoraro e sono in conto di 350 intero prezzo della Cona di marmo che deve fare nel Quadro dell'altare maggiore di loro Chiesa del **Retiro di Mondragone**, con li Frasconi di legname indorato che ci camminano, secondo il disegno fatto da Ferdinando Sanfelice, quali marmi devono essere di tutta bontà e perfezione e soddisfazione di esso Sanfelice, della stessa qualità e bontà e colore del'Altare che esso medesimo sta facendo, donato per titolo di donazione tra vivi nella detta Chiesa e detto prezzo è stato espressamente convenuto tra esso e detto don Ferdinando Sanfelice senza del quale patto non si sarebbe data a fare la detta Cona di marmo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 992; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 137).*

5.12.1744 - 5 dicembre 1744 ... Al Real **Retiro di Mondragone**, ducati 50 e con girata di Anna Sanfelice Superiora a Don Ferdinando Sanfelice Architetto per doversi girare a Domenico Astarita maestro scultore marmoraro, a compimento di ducati 260, atteso li altri 100 li ha ricevuti per mezzo del medesimo architetto Ferdinando Sanfelice, con polizza notata in fede in testa di essa donna Anna Sanfelice Superiora per il medesimo loro Banco, in data dall'8 febbraio 1744, quali 250 sono a conto di ducati 350 intero prezzo della cona di marmo che ha fatto all'altare maggiore di nostra Chiesa, con il quale pagamento deve conseguire solo altri 100 e così pagarssimo e non altrimenti e per esso a Domenico Astarita scultore marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1008, p. 692; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

179. - Nel volume è conservata una lettera di Gennaro Sammartino [not. 1760-1794] all'Istituto per ottenere il compenso dei lavori da lui svolti consistenti in disegni direzioni e valute di due altari di marmo nella sua ven. chiesa importati ducati 500, nel simile fatto per la balaustrata anche di marmo per la valuta di ducati 130 e nel disegno e direzione della portella di ottone per essa balaustrata ... (AIM, Libro con descrizione di lavori di fabrica dal 1790 al 1835; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

1790-1835 - **S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone** ... Nel volume è conservata una lettera di Gennaro Sammartino all'Istituto per ottenere il compenso dei lavori da lui svolti "consistenti in disegni direzioni e valute di due altari di marmo nella sua ven. chiesa importati ducati 500, nel simile fatto per la balaustrata anche di marmo per la valuta di ducati 130 e nel disegno e direzione della portella di ottone per essa balaustrata" (AIM, Libro con descrizione di lavori di fabrica dal 1790 al 1835; Amirante, Architettura ..., 1990 p.316).*

1851 - Descrizione sommaria della chiesa propria del **Real Conservatorio di Mondragone** redatta dall'ing. Francesco Cappelli nel 1851 (ASDN, Visite del card. Sisto Riario Sforza, VIII, p. 765; Amirante, Architettura ..., 1990 p.314).*

PALAZZO D'AVALOS M. VASTO

1547 - Maria d'Aragona, vedova di Alfonso d'Avalos (M. del Vasto) morto nel 1546, nel 1547 era a Napoli nel suo palazzo di Chiaia (ASPN. 67 1942, p.142).

11.10.1610 - 1610 à 11 di ottobre lunedi … f. 1290 A D. **Carlo d'Avalos** P.e di Montesarchio d. otto; E per esso à Baldassarre Apicella d.e per saldo, e final pagam.to dell'intempiatura chà pintato nella **sua casa dell'Ascensione di Chiaja**; in piede dela qual polisa vi è firma de detto Apicella à l. c. d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.540; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1290 Al detto d. otto; E per esso à m.ro Thoe Apicella fabricatore d.e per saldo et final pagam.to di sua opera et spesa che hà fatta à la **sua casa di chiaja** e restando d'accordio, e sodisfatti; in piede dela qual polisa vi è firma del detto tomase à l. c. d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.540; Pinto, Ricerca 2021).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 1175 A D. Violante d'Aragona D. 10. E per essa al dottor Camillo del Pezzo, avvocato e agente di donna **Maria d'Avalos**, a conto del pigione della casa locata alla girante a Chiaia. E per essa agli eredi di Costanza Galera in conto di quanto deve avere da donna **Maria d'Avalos** come plegio di don **Ferrante d'Avalos**, suo fratello. Il notar Salvator Crispino fa fede come, tra le entrate cedute da Costanza Galera a Mario de Lauro, marito di Vittoria Jodice Ursina, per la sua dote, furono ducati annui 27 per 300 di capitale dovuti dalla d'Avalos (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.281; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.140).

11.5.1678 - La principessa della Roccella (D'Avalos Isabella), figlia del marchese del Vasto (D'Avalos Ferrante Francesco m.1665), ritrovandosi gravida, ha voluto andare a Procida a partorire ed assicurare la successione della casa Carrafa (Carlo Maria 1651-1695). Si è imbarcata col suo sposo a Chiaia, dove abitavano; e partitosi … per condursi nel pregiato palazzo delli marchesi del Vasto fabricato dal cardinal Innico D'Avalos d'Aragona (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.212).

19.7.1678 - 19 di luglio, di martedì. La signora Donna Isabella Davalos, figlia del marchese del Vasto, principessa della Roccella e di Butera, partorì in Procida, dopo alcuni anni di sterilità, una figliola morta con molto rammarico, non solo del sig. D. Carlo Maria Carafa suo sposo, ma anco di tutti gli affezionati di questa gran casa, stimata e amata sopra ogni altra del regno (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.220).*

11.1692 - Sono ritornati in Napoli da Procida li signori marchesi di Pescara, e si tratteneno in **casa del signor principe di Montesarchio** [Andrea d'Avalos] a Chiaia … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.39).*

27.11.1778 - 27.11.1778 … Al Marchese di Pescara, e Vasto duc. seicento notata 23 Novembre 1778; Banco pagate ai Capi Mastri Fabbricatori Nicola Pannelli e Domenico di Rosa disse sono a complimento di duc. 4000 ed in conto del prezzo di lavori di fabrica da essi fatti e faciendi nel mio Palazzo grande sito dirimpetto alla calata di Brancaccio per la rimodernazione del medesimo, come dallo scandaglio certificato dalli Regj Ingegneri Sig.r Cavalier D. Ferdinando Fuga, e D. Pasquale de Simone che si conserva nella mia computisteria in filza secondo al numero 205, e così pagate e non altrimenti Napoli - Il Marchese di Pescara, e Vasto - Carlo Cito - Martino Fascella - Pascale de Simone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2106, f. 5401; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

27.11.1778 - 27.11.1778 … Al detto duc. centoquaranta notata 23 Novembre 1778; Banco pagate al Piperniere Mastro Giuseppe Stizza, disse sono a complimento di duc. 700, ed in conto de lavori di Piperno da esso fatti, e faciendi nel mio Palazzo grande sito dirimpetto alla calata di Brancaccio per la rimodernazione del medesimo, come dallo scandaglio certificato dalli Regi Ingegneri Sig.r Cavalier D. Ferdinando Fuga, e D. Pasquale de Simone che si conserva nella mia computisteria in filza secondo al numero 206, e così pagate e non altrimenti. Napoli - Il Marchese di Pescara, e Vasto - Carlo Cito - Martino Fascella - Pascale de Simone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2106, f. 5401; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

1815 - Palazzo D'Avalos (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.106).*

1887 - Francesco d'Avalos dei duchi di Celenza si adottò un giovanetto a nome Giuseppe Mazza ora (1887) proprietario del palazzo **Vasto** (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.193).

PALAZZO RAVASCHIERI P. SATRIANO

20.3.1608 - 1608 a 20 Marzo Giovedi … f. 1381 A **Pier fran.co Ravaschiero** d. sei, Et per lui a Giulio Mollo pittore d.e seli pagano in conto de d. 17 per tre camare, che ha da fare pinte, et incartate, con li frisi intorno per tutto lo mese d'ap.le p.o venturo et non facendole le possa far fare a spese sue, Et per lui a D. lelio Cupo per alt.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1608 - 1608 Adi 27 di 9bre Giovedi f. 640 A **Pier franc.o ravas.ro** d. decedotto .-.9 et per lui ad lelio lupo per tanti che have speso in la **fabrica di chiaja** per lo sformar della lamia della rimessa e della camarella et porta di essa camera con lo muro di meczo come appare per lo quinterno che li ha dato et per d.o a stefano cella per alt.ti d. 18.-.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.538; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi … f. 364 A **Pier francisco Ravaschiero** d.ti diece, Et per lui à m.ro Matteo de Curtis d.o in conto della fabrica, che fa' nella **sua Casa di Chiaja**; Et per lui à Gio: Batta trenca in conto del opera, che hà fatta, et farà nella Strada delli Scalzi; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.969; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1610 - 1610 à 19 d'Agosto Giovedi … f. 231 A **Pier fran.co rav.ro** d.ti venti Et per lui à m.o micco dello mastro ferraro, et seli pagano per una cancellata di ferro che l'ha da fare ad una sua finestra de **sua casa di Chiaja** alla rag.ne di d.ti 17.2.6 lo cantaro di buona qualità, cossi d'accordio, Et per esso à Gio. lonardo di Gennaro per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.73; Pinto, Ricerca 2020).

20.12.1611 - 1611 a 20 di xbre Martedi … f. 1519 A **Pierfran.co rav.ro** d. sette tt. 1 g. 10 Et per lui à Gio Simone Polito d.o sono per il prezzo di salme venti di calce che l'have venduta et consig.ta à g.na 37 la salma portata alla **sua casa di Chiaja** d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1612 - 1612 a 23 di Giugno Sabbato … f. 296 A **pierfran.co ravas.ro** d.ti quindeci E per lui à Geronimo d'auria d.e a conto della fattura d'una fontana che li fa **avante della sua casa** [di Chiaia] à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.168v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1796 A **Pier fran.co Rav.ro** d. quattordici E per lui a Gio Simone Polito d.o per prezzo di salme quaranta di calce pesi n.° 120 a g.a 10 ½ il peso e car.ni 14 per la por.ra che tutte fanno d.a summa che l'ha ven.te e consig.te per uso della **casa sua di chiaia** d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.899; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1662 - ... si trasferirono a Chiaia all'incontro il palazzo del principe di Satriano, nella qual casa era don **Ramiro Ravaschiero** fratello del principe di Belmonte ... (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.118).

9.9.1675 - 9 settembre … Si videro comparire tre legni, sopra quali era D. Ferdinando Gioacchino Faxardo de Requesenz marchese de los Velez … Alloggiò per alcuni giorni al palazzo di principe di Satriano [Ravaschieri] a Chiaia (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.205).*
- Il Velez (nuovo vicerè) smontò ed alloggiò a Chiaia nel palazzo del principe di Satriano Ravaschiero (che non paga i debiti) - (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.).
- … entrarono in questo porto … una Nave di Biscaglia, due Genovesi e tre Polacche, le quali conducevano da Sardegna il nuovo Vicerè Marchese de los Velez, che andò ad abitar nel Borgo di Chiaja nel Palagio del Principe di Satriano [Francesco Ravaschiero] per aspettare, che 'l Marchese d'Astorga s'apparecchiasse a partire. Ed in fatti dopo essersi soddisfatte scambievolmente le solite visite di complimento, lasciò questi il Governo; e per dar luogo al Vicerè successore nel Palagio Reale, si ritirò in quello del Marchese della Valle nel mentovato Borgo di Chiaja … (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.481).*

1700 - Si scorgono poi nella detta spiaggia molti palagi, come sono de' Principi di Satriano [Ravaschieri], d'Ischitella, di Trebisaccia [Petagna], marchese Cioffo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.129).*

27.8.1707 - 27 agosto 1707 ... Al Sig. Cons. don **Gio. Batt. Ravaschiero**, ducati 30 a maestro Gennaro D'Angelo sono in conto delle Pietre che ha promesso portare nel **Palazzo dell'Hodierno Principe di Satriano sito a Chiaja**, per tutte le opere di fabbrica che si stanno facendo in esso al convenuto prezzo di carlini 6 e mezzo la canna che deve essere di palmi 8 di altezza e palmi 8 di lunghezza, grossa palmi due da misurarsi da don Ferdinando Sanfelice, al quale di comune consenso si sono rimessi senza poter pretendere revisione di altri (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 77).*

12.9.1707 - 12 settembre 1707: Al Cons. Don **Giov. Batt. Ravaschiero**, ducati 25 e per lui ad Antonio Saggese M. Piperniero a conto delli piperni che sta lavorando per l'opera di fabbrica si sta facendo nel **Palazzo dell'Hodierno Principe di Satriano sito a Chiaia** a ragione di grana 12 il palmo a misurarsi, posti che saranno, e finiti, di tutto punto, da don Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 714; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

17.9.1707 - 17 settembre 1707 ... Al Signor Consigliere don **Giovanni Battista Ravaschiero**, ducati 10 a Domenico Caputo Salmataro, a comp. di 18 a conto della pozzolana e lapillo servito e che dovrà servire per la Fabbrica che si sta facendo nel **Palazzo dell'odierno Principe di Satriano a Chiaia** da stimarsi da don Ferdinando Sanfelice iuxta il convenuto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 77).*

3.10.1707 - 3 ottobre 1707 ... Al Consiliario d. **Gio. Batt. Ravaschiero**, ducati 5 a Giuseppe Anastasio m. Ferraro per tanti che se li devono per alcune opere di ferro in servizio del **Palazzo dell'Ill.mo Principe di Satriano suo cugino sito nel Borgo di Chiaia** giusta la nota esibitali e fatta riconoscere da Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 714; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 77).*

31.10.1707 - 31 ottobre 1707 ... Al Cons. don **Gio. Batt. Ravaschiero**, ducati 20 e per lui a Nicola Ridice maestro vitraro e sono per tanti che il sig. Ferdinando Sanfelice ha tassati pagarseli ... dell'opera dei vetri da lui fatti in servizio del **Principe di Satriano nelli suoi Palazzi di Chiaia** e Vico Equense conforme la nota del detto Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 714; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 77).*

3.11.1707 - 3 novembre 1707 ... Al Cons. Don **Giov. Batt. Ravaschiero**, ducati 5 a Onofrio Giordano M. Stuccatore a comp. di 100 delli 320 promesseli per la Lamia di canne sta facendo nella Sala del **Palazzo dell'Hodierno Principe di Satriano a Chiaia** in conferma delli Ornamenti stabiliti con Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

3.11.1707 - 3 novembre 1707 ... Al Cons. D. **Giov. Batt. Ravaschiero**, ducati 3 al pittore Francesco Gonzales sono per un ritratto sopra tela del Gran Monarca Carlo Terzo Trionfante da guerriero a cavallo di palmi 4 e 5 posto sotto il Baldacchino della Sala del **Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia** secondo la stima fattane da Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

24.12.1707 - 24 dicembre 1707 ... Al signor Consigliere don **Giov. Batt. Ravaschiero**, ducati 10 a Fra Antelmo Pinto dell'Ordine Certosino a comp. di 75 in conto del Legname servito e che dovrà servire per il **Palazzo dell'odierno Principe di Satriano a Chiaia** così nell'opera di legname come per la fabrica, servata la forma del convenuto con don Ferdinando Sanfelice atteso li altri 65 li ha ricevuti con altre Polizze (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

9.5.1708 - 9 maggio 1708 ... Al Sig. Cons. D. **Giov. Batt. Ravaschiero**, d. 50 a Gennaro Troise M. Stucc. a comp. di 270 a conto delle opere di stucco fatto e sta facendo nel **Palazzo del Pr. di Satriano a Chiaia** iuxta il convenuto con don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

22.5.1708 - 22 maggio 1708 ... Al sig. Cons. **G. B. Ravaschiero**, d. 4 a Giorgio Costini per tanti importa il prezzo di tomola nove di polvere di marmo servita per l'intempiatura del Primo Quarto del **Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia**, a ragione di grana 45 il tomolo, iuxta il prezzo stabilito da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

16.6.1708 - 16 giugno 1708 ... Al Sig. **G. B. Ravaschiero**, d. 30 a Gregorio De Bisogno Maestro Ferr. per le opere in ferro sta facendo nel Primo Quarto del **Palazzo dell'odierno Principe di Satriano a Chiaia** giusto il convenuto con Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

24.7.1708 - 24 luglio 1708 ... Al Sig. **G. Batt. Ravaschiero**, d. 10 a Antonio Saggese Piperniero a comp. di 250 in acconto delle opere di piperni sta facendo per la fabbrica del **palazzo del Princ. di Satriano a Chiaia** giusta il convenuto con don Ferdinando Sanfelice e i disegni datili del medesimo, che doverà fare la misura e stima di dette opere di piperni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

26.11.1708 - 26 novembre 1708 ... Al Cons. Don **Giovanni Battista Ravaschiero** ducati 13.5 al Ferraro Gregorio Di Bisogno per opere in ferro per la fabbrica del **Palazzo di Sua Eccellenza il Principe di Satriano a Chiaia**, in conformità dell'ordine et apprezzo fatti dal magnifico Architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 726; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

19.12.1708 - 19 dicembre 1708 ... Al Sig. Cons. Don **Giov. Batt. Ravaschiero**, d. 20 e per lui ad Annibale Salzano Capo Maestro Fabb.re a comp. di 40 in conto delle opere di fabbrica che sta facendo nel **Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia**, convenuto con D. Ferdinando Sanfelice che dovrà fare le misure e l'apprezzo di dette opere, come anche dei Piperni lavorati da Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 724; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

20.12.1708 - A Don Gio. Battista Ravaschiero, ducati 100 a Giuseppe Troise, maestro d'ascia, a compimento di ducati 350, per opere di legname fatte nel **palazzo del Principe di Satriano a Chiaia**, in conformità del disegno impostoli da Don Ferdinando Sanfelice Ingegnero, e di apprezzo da farsi dal medesimo Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 725; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

2.3.1709 - 2 marzo 1709 ... Al Consiliario Don **Giovanni Battista Ravaschiero** ducati 12 a Gennaro Troise Maestro stuccatore delle Lamie delle Camere del Quarto di basso del **Palazzo del Principe di Satriano sito**

a Chiaia secondo il disegno espressamente fattoli da don Ferdinando Sanfelice che dovrà misurare, apprezzare e controllare dette sue opere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

2.3.1709 - 2 marzo 1709 ... Al Consiliario Don **Giovanni Battista Ravaschiero** ducati 20 ad Antonio Saggese a comp. di 310 in conto dell'opera dei Piperni che sta facendo per il **Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia** secondo il disegno fattoli da Ferdinando Sanfelice che dovrà misurare e riconoscere dette opere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

22.5.1709 - 22 maggio 1709 ... Al Sig. Cons. **G. B. Ravaschiero**, ducati 10 ad Antonio Saggese Piperniero a comp. di 370 in conto delle opere di piperni fatte e sta facendo per le fabbriche del **palazzo del Principe di Satriano a Chiaia**, sopra il disegno di F. Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

8.6.1709 - 8 giugno 1709 ... Al Sig. Don **Giov. Batt. Ravaschiero**, duc. 10 a Gennaro Troise M. Stuccatore a comp. di 53 a conto delle opere di stucco fatte e che si stanno facendo nel **Palazzo di Sua Eccellenza il Principe di Satriano a Chiaia**, da misurarsi ed apprezzarsi da don Ferdinando Sanfelice secondo il disegno datogli dal medesimo (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

8.6.1709 - 8 giugno 1709 ... Al Sig. Don **G. B. Ravaschiero**, duc. 10 ad Antonio Saggese M. Piperniero a comp. di d. 370 a conto dell'opera di piperni fatti e faciendi per la fabbrica del **Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia** secondo il disegno datoli da don Ferdinando Sanfelice che doverà fare l'apprezzo e la misura di dette opere di piperno (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

22.6.1709 - 22 giugno 1709 … Al Signor Consigliero **Giovan Battista Ravaschiero** d. dodeci e per lui a Salvatore Oliviero e sono per l'intiero prezzo e valuta di quattro tele di pittura a guazzo per servitio del **Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia** apprezzate da D. Ferdinando Sanfelice, resta intieramente sodisfatto e per lui al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 729; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997, p.470).*

12.7.1709 - 12 luglio 1709 ... Al Sig. D. **G. B. Ravaschiero** duc. 2 a Giov. Cristiano per 5 tomola di polvere di marmo consegnate per le opere che si stanno facendo nel **Pal. del Pr. di Satriano a Chiaia** come convenuto con l'Arch. don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

30.7.1709 - 30 luglio 1709 ... Al Sig. D. **Giov. Batt. Ravaschiero**, d. 15 a Francesco Malerba e Antonio Parise a conto di 35 per due intempiature da farsi nel **Palazzo dell'Illustre Principe di Satriano a Chiaia** a tutte loro spese, e cioé tele, colori e manifattura, secondo il disegno datoli da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 731; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 84).*

29.12.1709 - 29 dicembre 1709 ... Al Cons. D. **G. B. Ravaschiero**, ducati 15 al capo Maestro Fabbricatore Annibale Sersano a comp. di 75 in conto delle opere di fabbriche fatte e sta facendo nel **Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia** da misurarsi et apprezzarsi dall'architetto don Ferdinando Sanfelice direttore dell'opera (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 729; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 83).*

10.1.1718 - 10 gennaio 1718 ... Al magnifico Andrea de Vincentis de Giovanni Battista, ducati 10 a Cristoforo Schor regio ingegnere per tutti li favori che li ha compartito in diversi tempi e giornate a riconoscere li lavori di fatiche et altro fatto nel **palazzo e giardino del principe di Satriano sito a Chiaia** per tutto il decorso anno 1717, e se li pagano di danaro del detto principe (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

3.9.1718 - 3 settembre 1718 … Ad Andrea de Vincentiys da Giov. Battista d. quaranta e per lui a Nicola Russo pittore a compimento di d. centoventi e in conto dell'opera di pittura che ha fatto e sta facendo per servitio del **palazzo del Sign. Principe di Satriano** sito a Chiaia facendosi da lui detto pagamento come suo procuratore e di denaro pervenutoli da suoi effetti e per lui a Onofri Fabrano per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 827; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.112).*

26.9.1732 - 1732, sett. 26. - Giuseppe Froio paga duc. 15 allo stuccatore Ignazio Gargiulo a conto di duc. 130 e duc. 15 al piperniere Antonio Saggese per lavori “nel **palazzo di Chiaia del principe di Satriano**, secondo l’accordo fatto dall'ingegniero Bartolomeo Tanucci ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

14.8-22.12.1734 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel **palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano**, misurati ed apprezzati dall'ing. Bartolomeo Granucci, paga duc.: 70.1.4 (14 ago.), a comp. di 400.24, al piperniere Antonio Saggese; 60 (24 ago. e 10 dic.) al pittore Domenico Galietta; 270 (3 e 13 sett., 9 e 27 ott., 20 e 27 nov.) al falegname Zaccaria Danese; 130 (3 sett. e 20 nov.) al ferraro Baldassarre Sperindeo; 26 circa (3 e 16 sett., 9 dic.) al fontaniere Francesco Malfetano; 136 circa (29 ott., 18 e 24 nov., 10 dic.) al maestro vetraio Francesco di Bartolomeo; 30 (2 e 10 dic.) al capomastro fabbr. Cristofaro Vecchione; 20 (22 dic.) all'indoratore Salvatore de Luca … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

10.12.1734 - 10 dicembre 1734 … Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel **palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano**, misurati ed apprezzati dall'ing. Bartolomeo Granucci … versa duc. 20 (10 dic.), a comp. di 90, "all'ing. Bartolomeo Granucci ... in conto delle misure, ed assistenza, che fa nelle fabriche, ed altri lavori" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

12.1-24.12.1735 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel **palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano**, paga duc.: 30.1.6 (12 genn., 2 sett., 24 dic.), a comp. di 774, a Baldassarre Sperindeo; 320.4.5 (28 giugno, 11 agosto), a comp. di 790.4.5, a Domenico Galietta; 10.2.8 (30 luglio) ad Antonio Saggese; 286.5.18 (30 luglio, 24 dic.), a comp. di 1175.38, a Zaccaria Danese, "per saldo di tutti i lavori fatti nel palazzo ... anche secondo la richiesta della marchesa di Montealegre in quello abitante"; 112.7.14 (30 luglio e 11 ott.), a comp. di 812.48, a Cristofaro Vecchione; 37.3.16 (2 sett.), a comp.. di 107.76, a Salvatore de Luca, a saldo delle opere effettuate "nel quarto di mezzo, dirimpetto al palazzo di Pannone"; 13.4.16 (23 dic.) a Francesco di Bartolomeo …" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

6.10.1735 - 26 ottobre 1735 … Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel **palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano** … versa duc. 55, a comp. di 145, all'ing. Bartolomeo Granucci, "per saldo di quello li spetta così per le misure, ed apprezzi, che fece di tutti li lavori fatti nel palazzo ... dall'anno 1732 ... come per la sua assistenza mentre quelli si stavano facendo, e per diversi accessi ... fatti tanto in d.o palazzo, tanto in casa di Donato Gallarano, per causa della revisione domandata dal maestro fabbricatore Onofrio Salzano dell'apprezzo de lavori da lui fatti nello stesso palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

17.12.1736 - [Carlo delli Franci] … eseguì i disegni per bizzarri camini di gusto rococò, come informa un documento del 1736, secondo il quale egli eseguì, in collaborazione con C. Tammaro, un camino per il **principe di Satriano, nel suo palazzo alla Riviera di Chiaia** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 978, 17 dic. 1736, p.333; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

18.3.1749 - 1749 a 18 Marzo … f. 3300 A Casimiro Guerra a disposizione del Reg.o Cons.ro Caporota della Real Camera di S.ta Chiara D. Carlo Gaeta sopraint.te del Sig.re **Pnpe di Satriano** d. trecentoventicinque E per esso à Baldassar Sperindeo à comp.to di d. cinquecentoottantacinque, st.e tutto il di piu per il comp.to sud.o l'ha ricevuto in piu partite per mezzo di d.o N.ro Banco, e sono cioè d. sessantacinque saldo e final pagam.to di tutti li lavori da esso fatti per servizzio di d.o Sig.re Pnpe nel **suo Palazzo di Chiaja**, come dalla nota, che per loro si conserva, e gl'altri d. 325 sono à comp.to di d. 520 per il cancello di ferro, ed altri lavori da esso fatti nel d.o **Palazzo di chiaja** di d.o Sig.re Pnpe come dalla nota ed apprezzo fatto dal Reg.o Ingegniero D. Martino Buonocore che similm.te per loro si conserva, e sebene la med.a contenga la summa di d. 547 nulla però di manco d.o Sperindeo ha relasciato a benef.o di d.o Pnpe gli rimanenti d. venti sette, essendosi contentato per la soprad.a somma di d. 520 e con tal pagam.to resta d.o Sperindeo intieram.te sodisfatto, senza che dovesse conseguire altro in piedi della quale Polisa vi sono firme del Sig.re Consigliero d. Carlo Gaeta, e Casimiro Guerra E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 325 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1101, p.539; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.5.1752 - 16 maggio 1752. Casimiro Guerra, «a disposizione del Regio Consigliere D. Giuseppe Ferrara s.a intendente del principe di Satriano», paga al maestro marmoraio Gennaro de Martino duc. 40, a compimento di 70, «a conto dei lavori da esso fatti nel **palazzo di d.o principe, sito nella strada di Chiaia**, per servizio dell'ambasciatore» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.64).*

25.9.1766 - 25 settembre 1766. Alti Marchesi di Genzano e Principe di S. Gervasio, D. 25 a Bartolomeo Falbo Maestro Stuccatore a conto dei lavori di stucco che da lui si stanno facendo nel **Palazzo del Principe di Satriano** d. Stefano de Marini loro fratello e cognato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2270; Rizzo, Ricerca 2018).

1815 - Palazzo Satriano (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.106).*

PALAZZO SANSEVERINO P. BISIGNANO a Chiaia

18.5.1547 - … copia della vendita facta p. lo ill. duca de martina al ill. Principe di Bisignano delo palazzo et jardini siti a chiaya … 18 de magio 1547 (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … n.170).*

6.5.1548 - Criscio (de) Ferdinando di Napoli, tagliamonte. 6 Maggio 1548. Insieme ad Alberto Lucarello, di Napoli, del pari tagliamonte, conviene col procuratore del **Principe di Bisignano** di tagliare nella cava di pietre dolci di esso Principe, a Chiaja, tutte le pietre occorrenti alla fabbrica del **di lui palazzo nella medesima contrada** (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1546-48, p.310; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.148).*
- Lucariello Alfonso di Napoli, tagliamonte. 6 Maggio 1548. Unitamente a Ferdinando de Criscio promette di tagliare dalla cava di pietre dolci a Chiaja, del **Principe di Bisignano**, tutta quella quantità di pietre necessarie alla fabbrica del **palazzo del detto Principe** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.75).*

24.7.1549 - Instr.o del concenso prestito p. decto mon.rio (di S. Chiara) ala vendita facta p. lo ill. duca de martina all'ill. Prencipe de bisignano de lo jardino de chiaya … 24 de luglio 1549 (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … n.83).*

14.4.1551 - MDLI adì xiiij di aprile ... A franc.o falangola d. ventuno e per lui anafato ...ferro [?] diss.o sono per 600 p. di calce li ha venduta a ragione de g.a vi lo piso per chi li altri d. 15 ce li ha dati ... uno astrago per lo **palazo di chiaya del Ill.mo p.e di bisignano** e per lui a cesar giffoni diss.o sono per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

11.5.1551 - MDLI adì xi di magio ... A franc.o falangola d. cento e per lui a m.o greg.o digalazo diss.o sono in conto della fabrica fa nel **palazo del s.r p.e de bisignano in chiaya** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

15.6.1551 - MDLI adì xv de jugno... A franc.o falangola d. quaranta e per lui a gio de solazo diss.o sono in conto della fabrica nel **palazo dillo Ill.o p.e de biss.o** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

17.9.1551 - MDLI adì 17 di sett.e ... Ad fr.co falangola d. sette tt. tre g.a xvii e per loro a m.o vinc.o pagano e seb.no di lorenzo e jo ant.o perosino diss.o se li pagano per tante some di calce hano caricato al **palazo a chiaia del s. p.e de bisignano** che sono p.te some 347 una con loro compagni a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

25.9.1572 - 1572 Giovedi adi xxv 7bre f. 777 A Jo: Jac.o Catt.o d. tre e gr. x e per lui ad antonello Pogliese giardiniero dello Ill.mo **prencipe di bisignano** d.o sono per comprare lupini e fave per seminare al **giardino di chiaia** di d.o s.r c.ti d. 3.-.10 (ASNa.BA, vol. 51, Banco Cuneo e Comeres; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2017).

18.5.1573 - 1573 lunedì à di 18 di maggio … f. 66 Al s.r Gio: alfonso crispo d. diece et per lui a ms prospero della monaca; dissero seli pagano in conto di d. 20.2.10 per cento genelle di armare, et cinquanta jenelluni che li have consignati per l'Ill.mo S.r **Principe di bisignano per lo giardino di chiaia** a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 55, Banco Serra e Vivaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1589 - 1589 Adi 12 di Xbro … f. 355 Al s.r Prencipe di bisignano d. venticinque et per esso per mandato delli s.ri vinc.o de franchi ger.mo olvignano et gio fran.co d'aponte al mon.rio di s.ta chiara disse proc.re per uno anno finito alla mità di aug.to 89 per tanti annui che detto m.rio si esigge di censo sop.a lo territorio del **palazzo et giardino di detto s.r p.e nel burgo di chiaia** vicino la chiesa del'ascensione come appare per cautele alle q.li si habbia relatione dec.do che detto mon.rio è stato pagato per tutte le annate passate et per lo m.co gio iacono capocefalo proc.re del detto mon.rio ad vinc.o della vigna d.e per altritanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

29.5.1592 - 1592 à di 29 di maggio venerdi … f. 951 Al s.r Diom.e carrafa d. cinquantasei tt. 1.3 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono per diversi travi ienelle et chianche, calce rapillo opere di giornate quarantasette di m.ri fabricatori à gr. 25 la gior.ta sidici di manipoli di fab.ri a car.ni 2 il di sei di m.ri d'ascia a car.ni 13 il di et quattro di discepoli à gr. 15 il di, per chiodi gattoni canali, portatura di calce et pizzolana,

prese solfa et altro che ha ser.to per farli dui astrachi nella **casa della s.ra principessa di bisignano** à lui contanti d. 56.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.785; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1592 - 1592 à di 27 di giugno sabbato … f. 851 All'Ill.ma s.ra **Principessa di bisignano** d. trentotto et per lei à m.ro Pietro de riccardo diss.o seli pagano in conto di d. quarantadui tt. 1.17 che li deve per saldo di d. cinquantaquattro tt. 1.17 per prezzo di cantara tre et rot.a 75 di ferro lavorato per una cancellata ha fatta per suo ser.o atteso delli d. dudece è stato sodisfatto, à lui con.ti d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.956; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. centocinquanta et per lui all'Ill.ma s.ra **Principessa di bisignano** d.o a buon conto del peggione che li paga della **casa che tiene locata da d.a s.ra** dove al p.nte lui habita et per lei à Cesare brancaccio suo creato per spese di casa a lui con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1520; Pinto, Ricerca 2017).

12.4.1593 - 1593 à di 12 d'aprile lunedi … f. 666 Al s.r D. fran.co Carrafa de diomedes d. uno et per lui à m.ro Pascale de stefano chiavettiero d.o à complim.to di d. dui et mezzo per tante chiave et chiavature che ha fatte nella **casa del s.r marchese d'anse suo fratello nel giardino di chiaja** et è sodisfatto di tutte l'opere che ha fatte per tutto questo di, à lui con.ti d. 1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.635; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - 1595 à di 7 di Gen.ro sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. quindici et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o a buon conto della spesa che se fa nella rimessa del cocchio nella **casa del Ill.mo s.r Prencipe di bisignano**, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.45; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1595 - 1595 à di 23 di Gennaro lunedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa … f. 231 Al d.o d. cinque et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o in conto della spesa che sua s.ria fa nella **casa del s.r Prencipe di bisignano**, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.121; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1595 - 1595 a di 4 di febraro sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. vintuno et per lui a m.ro Paolo della monica d.o seli pagano a complim.to di d. ottantatre che importa la spesa fatta nella rimessa del cocchio et stalla che si è fatta nova nella **casa del Prencipe di Bisignano dove al presente d.to s.r Diomede habita**, atteso li d. 62 l'have riceputi ciò è d. 22 con.ti et d. 40 per tre polise dirette à questo banco, a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1595 - 1595 A' 10 di Maggio Mercordi … f. 707 Al m.co Paolo ger.o Cotta d. trenta, e per lui a m.ro luca di chiara ferraro. D.o a' comp.to di d. sessanta per prezzo d'una cancellata di ferro pesata ca.ra 4 r.la 9 a' d. 14 ½ il can.ro e la portatura, che hà servito per una finestra alla camera del s.r Duca di San Marco al **suo palazzo di chiaia**, e per lui a' Batta delo m.ro per altri tanti, a' lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1595 - 1595 à di 9 di giugno Venerdi … f. 569 Al Ill. Diomede Carrafa d. quattro et per lui à m.ro Gio: ber.no de simone d.o seli pagano per acconcio del intempiatura della p.ma camera della **casa del Ill.ma s.ra Principessa di bisignano** nelle cose infra ciò è d. 1.2.10 per 10 jenelle a gr. 15 l'una gr. 5 per la portatura di esse tt. 3 per chiodi d. 1.2.10 per cinque giornate di m.ri d'ascia a car. ni tre il di et d. 1.1 per giornate 4 di fabricatori a di a r.one quali dinari lui sel'haverà da retenere dal peggione che paga di d.ta casa, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.826; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1596 - 1596 adi 7 settembre sabbato … f. 625 Al Duca di vietri d. tre e mezzo E per lui al monasterio e f.ri dell'ascentione di chiaia d.o celi paga come curatore del stato del principe di bisignano per il censo finito a 15 d'agosto pross.e passato del p.nte anno 1596 quali tengono sopra il palazzo et giardino di detto principe sito in detto luogo dell'ascentione mediante cautele ale quale si refere, declarando come resta integramente sodisfatto di tutti li censi passati E per detto monasterio a D. Andrea beneventano suo proc.re ad essigere et da banchi come ne costa per fede di n.ro Hio: dom.co panico di nap. infilzato d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

11.12.1601 - 1601 Adi 11 Xbre … f. 924 A D. lelio ursino come curatore del **P.e di bisignano** d. cento et per lui a Gio batta cavagno d.e in conto delle spiese che ha di far fare nella reparat.e della **casa di chiaia** di d.o P.e conforme al doc. del pres.te Pietro di vera … Gio matteo di … d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30; Giorgi, Ricerca 2010; Pinto, Revisione 2013).

4.2.1602 - 1602 Adi 4 di feb.ro … f. 374 A Lelio Ursino curatore del **P.e di bisignano** d. cinquanta et per lui a Gio. batta cavagna d.e seli pagano in conto della reparatione che si fa nel **palazzo di chiaia** del detto P.e per ordine del s. D. Pietro de vera d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.276; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.124; Pinto, Revisione 2013).*

9.8.1602 - 1602 Adi 9 di Aug.to ... f. 872 A D. Lelio ursino curatore del **P.e di bisignano** d. venti et per lui a Gio batta cavagni Inceg.ro per le fatiche fatte nella reparatione fatta alle **case di chiaia dove habita il P.e** havendo egli tenuto pensiero di spendere et far fare tutto il necessario d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1705; Pinto, Ricerca 2013).*

15.4.1603 - 1603 a 15 d'Aprile … f. 789 A Geronimo Albertino d. vintidui tt. 1.15. E per lui a don lelio Ursino curatore del Prencipe di bisignano, disse sono della summa de d. 134.-.10 pagateli li Anni passati con Man.ti del Pres.te Montoja, de denari del duca de Vietri, allora curatore del Princ.e cioè per il banco del monte della pietà d. 100 e per s.to Eligio d. 34.-.10 per farli spendere nelle fabriche dele **case di Chiaja, et Mergoglino** di d.o P.e che li restanti d. 111.3.15 à comp.to li pagò per d.o bancho del monte alli infratti cioè a m.o Gio Iacono Conforto in due partite d. 49.4 … d. 22.1.15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

22.9.1606 - La notte de' 22 del medesimo mese morì nel suo **palazzo di Chiaia** il principe di Bisignano, col quale si estinse la nobilissima ed antichissima sua casa, non restando di quella erede alcuno. Fu il di lui corpo alla nuova chiesa del Gesù portato, ove con quella pompa che richiedevasi ad un tanto uomo fu onorevolmente seppellito. Succedettegli come parente più prossimo D. Giulia Orsino, nata da una sua sorella vedova del marchese di Fuscaldo, la quale rimaritossi in età anziché matura a D. **Tiberio Carafa** giovinetto e secondogenito del marchese d'Anzi, anco vedovo in quel tempo, il quale per le ragioni della moglie s'intitolò poi principe di Bisignano (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.84).*

1607 - Habes & hortos Bisinianorum Principis, domosque magnificè extructas. Quibus finitimæ Ursinorum ædes, rustico nemore illustres (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.395).*

12.9.1611 - 1611 a 12 di 7bre lunedi … f. 135 A Costantino avallone d. diece Et per lui a Marco fiorillo in conto dela fattura dele pietre car.ra d'essi e di rapillo e pezzolama che h.rà da consig.re per ser.o del **palazzo di Chiaia del P.e di bisignano** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.113; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1611 - 1611 a 12 di 7bre lunedi … f. 135 A Costantino Avallone d. diece Et per lui a Jacovo Vetere in conto di che consig.ra per ser.o dela Reparat.e del **palazzo di Chiaia del q.o Prencipe di bisignano** Et per esso a Gio Angelo profenda per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.122; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 135 A Costantino Avellone d. dicenove tt. 1.10 Et per lui a Giulio Galise per lo prezzo di travi quattro di p.mi 25 e 700 chiancarelli delle grande e una borda d' p.mi 34 conpreso car.ni 21 per la portatura quali l'ha ven.ti e consig.ti per ser.o della reparat.e delo **palazzo di chiaia del p.e di bisignano** d. 19.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.143; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1611 - 1611 a 20 di Sett.re Martedi … f. 135 A Costantino avallone d. diece e per lui a m.ro federico de l'anno d.o in conto della fabrica che fa per la reparat.e dello **palazzo** [spazio bianco] **dello P.e di Bisignano** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.161; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 135 A Costantino Avellone d. vintidue tt. 3.10 Et per lui a Sabatino muollo per lo prezzo di travi n.° 6 di p.mi 25 l'una ichierche grosse n.° 600 e tre jenelle d'acciette con preso car.ni 26 dela portatura che ha ven.to e consig.to per ser.o dela reparat.e dello **palazzo di chiaia del p.e di bisignano** Et per esso a stefano amodio per altr.ti d. 22.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.173; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1611 - 1611 a 6 di 8bre giovedi … f. 135 A D. Costantino Avellone d. nove Et per lui a federico Lando d.o in conto della fabrica fatta e da farse et altre opere nela **casa di Chiaia del P.e di bisignano** d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1611 - 1611 a 10 di 9bre Giovedi … f. 135 A Costantino Avellone d. diece et per lui à m.o federico di lando à comp.to di d. 289.3; et sono cioè d.ti 90 li have ric.ti per il banco del monte della pieta nell'anno 1610 et altri d.ti 166.4 pagati per questo banco et car.ni 28 per tanti pezzi d'astraco che have venduti dal

patrimonio del **principe di Bisignano** li quali d. 289.2 sono per le fabriche et altre spese per esso fatte in la reparat.e et acconci del **palazzo di chiaja di d.o Sig.re** sincome appare per due relat.e per esso fatte, una à 24 di lug.o 1610, et l'altra à 10 del presente declarando esser contento et sodisfatto di dett'opere resalvato eccetto che resta cred.re d.o m.o federico in d. 6.2.3 dal d.o patrim.o di d.o prencipe sincome per detta relat.e per esso Costantino fatta al detto di 10 del presente appare delli d.ti 256 per esso Costantino si sono pagati per tanti che n'have ric.ti dal patrim.o pred.o per ord.e del Sig.r Proregente Montoja d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.391; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1613 - 1613 à 21 di ottobre lunedi … f. 1187 A Jacovo Berardi d. quindici et per lui ad Andrea Sarno Pittore d.e à comp.to di d. quarantaquattro tt. 3 g. 10 jn conto di quadri, spese, et diverse pitture fatte et da farse in **casa del Prencipe di Bisignano D. tiberio Carrafa** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.254; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115; Pinto, Revisione 2023).

14.2.1614 - 1614 a 14 de Febr.o Venerdi … f. 1076 A Giac.o berardi d. cinque tt. 4.15 e per lui à Gio: Batta ferraro a comp.to di d. 11.4.15 per prezzo di tante robbe pigliate da sua bottega che hanno servito per la **casa del P.e di Bisignano D. Tiberio carrafa** restando saldo, et sodisfatto per tutti li 13 v.te d. 5.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.168; Pinto, Ricerca 2023).

… - **Tiberio Carafa**, Principe di Bisignano … Teneva nel suo **Palagio nella Piaggia**, un serraglio di fiere, che movevano la curiosità de' cittadini, e forastieri à mirarle, & insieme ad ammirarle (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.299).*

1647 - **Tiberio Carafa** P. Bisignano abitava nel borgo di Chiaja (De Santis p.36).

… - Ottavio Carafa, Terzo Marchese d'Anzi, e di S. Lucido, e primo Principe di Belvedere … Succedette anco il Marchese Ottavio à D. **Tiberio Carafa** suo Zio, nel Principato di Belvedere in Calabria, nel grandioso **Palagio posto nel Borgo di Piaggia**, & in altre ricchezze di quello (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.308).*

12.4.1688 - A 12 detto … è morto nel **palazzo del signor principe di Bisignano a Chiaia**, ove abitava, il regente di Cancellaria Ignazio Provenzale … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.213).*

1669 - La dura realtà terrena impone a Luigi Sanseverino la sua legge: nel 1669 … aggiunge al testamento (del 1645) un codicillo nel quale motiva l'assenza di argenterie e mobilia dall'inventario dei suoi beni. La volontà testamentaria del principe Cesare, suo padre, ne prescrivevano la vendita affinchè, col ricavato, venisse saldata una parte dei debiti gravanti sull'eredità (ASNa, Archivi privati, Archivio Sanseverino di Bisignano, II, Carte, fascio 117 codicillo D; Labrot, Palazzi …, 1993 p.193).

19.10.1728 - Inventario dei beni di Luigi Sanseverino, principe di Bisignano (Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 24; Labrot, Palazzi …, 1993 p.249).

PALAZZO TUTTAVILLA D. CALABRITTO

4.6.1681 - Inventario dei beni di d. Vincenzo Tuttavilla, duca di Calabritto (Not. Giuseppe Ragucci, sch. 508, prot. 14; Labrot, Palazzi …, 1993 p.247).

dopo 1722 - Quando Vincenzo Tuttavilla intraprende la costruzione del palazzo **Calabritto** a Chiaia su un antico terreno paludoso che degrada dolcemente verso il mare, il suo primo pensiero è di delimitare il lotto tracciando una strada rettilinea che va a confluire in Santa Maria della Vittoria, lunga 88 metri e larga 8 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III inventario, Not. Giuseppe Ranucci, f.3; Labrot, Palazzi …, 1993 p.92). - quando i Tuttavilla costruiscono l'immensa dimora di Chiaia, non meno di diciotto locali ne occupano il pianterreno ... "et ognuno di d.i bassi tiene piccola cucinella con comodità di acqua con fontana e lavatoio". Sei di essi, quattro a destra del portale e due alla sinistra, sono a quanto pare di dimensioni più ampie (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III inventario, Not. Giuseppe Ranucci, fascio 3; Labrot, Palazzi …, 1993 p.134).

30.5.1722 - La pianta, firmata e datata 30 maggio 1722, riporta la seguente legenda: «Descritione della Pianta della Palude di S.M. a Cappella A. Color giallo è la Chiesa di S.M. a Cappella B. Color verde è il Palazzo dell'Ill.re Principe Satriano C. Color verde Palude del medesimo Satriano D. Quartieri de soldati della Cavalleria E. Chiesa e Monastero di S M della Vittoria F. Porta che va ad uscire dietro S.M. a Cappella per lett.ra F G. Porta della Palude H. Color verdino Piscina con vasche per adacquare I. Porta del Giardino L. Casa diruta con principi d'Archi K. Giardino L. Palude, la quale havendola misurata l'ho ritrovata di Moggia

tre, quarte cinque e none quattro e quinte tre con tutto il Giardino cioè quanto contiene il color rosso a raggione di Palmi sette e 1/3 il passo a uso e costumanza di questa Fedelissima Città di Napoli» (ASNa, Notai del '600, sch. 1347, prot. 26, f. 274t; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

18.7.1722 - atto tra il duca di Calabritto e i confratelli del monastero di S. Maria a Cappella, 18 luglio 1722, Il terreno era stato concesso in enfiteusi ai religiosi dal Tribunale della fortificazione per 6 ducati annui, con atto per notar Nicolò Antonio di Monte di Napoli dell'11 giugno 1719. I soldi della vendita vennero pagati tramite il Banco di Sant'Eligio, con fede di credito intestata a D. Nicola Corvo, procuratore del duca (ASNa, Not. Domenico Cavallo, sch. 1347/26, f. 279 t; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

1723 - Giovan Battista Manni, in qualità di ingegnere del Tribunale della fortificazione, redasse anche una perizia sull'acqua da concedersi al duca di Calabritto per il suo nuovo palazzo (1723) (Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

5.1.1723 - Al duca di Calabritto e Sangermano d. cinquanta e per lui al cavaliero Michele Blasio ingegnero per l'assistenza sino al 5 gennaio 1723 fatta nella fabrica da farsi nel nuovo palazzo di S. Maria a Cappella di Chiaia, con firma del cavaliere Michelangelo De Blasio (ASBN, Banco di S. Eligio, giornale di cassa, I semestre 1723; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

2.4.1723 - atto del 2 aprile 1723 tra il duca di Calabritto e Berardino Pastorelli per l'affitto di una cava di pietra a Posillipo (ASNa, Not. Michelangelo La Nave, sch. 224/1, f. 71; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

27.10.1723 - atto del 27 ottobre 1723 tra il duca di Calabritto e il monastero di S. Maria a Cappella per l'affitto del taglio del monte di pietra dolce sito sopra il giardino del monastero. Per quanto riguarda il primo di tali accordi, esso venne rescisso a causa della cattiva qualità delle pietre presenti nel monte di Posillipo, mentre il taglio della collina di Pizzofalcone perdurò fino agli inizi del xix secolo, fino a quando esso non venne proibito dal governo, a causa dei dissesti statici che esso provocava, con grave pregiudizio del presidio militare lì esistente (ASNa, Not. Nicola Gaetano Cirillo, sch. 349/8; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

28.1.1724 - 28 gennaio 1724, fede di credito di d. 40 intestata al duca di Calabritto del 10 gennaio 1724, pagata a Michelangelo de Blasio il 7 gennaio 1724: «e per me al Sig.r Cavalier Michel Ang.o de Blasio a saldo dell'assistenza fatta nella fabrica del mio nuovo Palazzo a Chiaja per tutt'oggi. Napoli 7 Genn.o 1724. Il Duca di Calabritto» (ASBN, Banco di S. Giacomo filze di bancali; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

20.4.1724 - Nel febbraio del 1724 risulta inoltre che de Blasio eseguì delle misure parziali della fabbrica, ai fini del pagamento al capomastro fabbricatore (ASBN, Banco di S. Eligio, giornale di cassa, 20 aprile 1724; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.74).*

1725 - Palazzo **Calabritto** a Chiaia. Il cortile, quadrilatero di dimensioni enormi (57 m. x 22,5) è attorniato da "moltissime fabbriche principiate", soprattutto rimesse, mentre al centro "si veggono una gran quantità di pietre, pozzolana e lapillo atto al proseguimento di d.o palazzo, con 4 rimesse già fatte essendovi in esse e nel d.o cortile una gran quantità di marmi" (ASNa, Casa Reale amministrativa, III inv., Not. Giuseppe Ragucci, f.3; Labrot, Palazzi …, 1993 p.94).

11.5.1728 - 11 magg. 1728. - Ciriaco Penti paga duc. 20 ad Aniello Sebastiano “a conto di porte e finestre sta lavorando per il **nuovo palazzo** fuori porta di Chiaia del sig. duca di **Calabritto** ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

31.5.1730 - 31 magg. 1730. - Il duca di **Calabritto** paga duc. 100 “... a Giuseppe Scarola stuccatore in conto delle lamie di stucco che sta attualmente fabricando al **nuovo palazzo** sito fuori la porta di Chiaia del duca di Calabritto e S. Germano ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

15.5.1732 - Un secondo documento redatto nel 1732 alla morte del duca **Calabritto** riporta una lunga lista di materiali grezzi o semilavorati, preparati per completare il palazzo. Oltre i 14.000 mattoni rilevano l'esistenza di elementi decorativi: 6 colonne pronte all'uso, 8 basi di colonna in marmo, 6 capitelli da pilastri, 24 "cantoni secati" insieme a segmenti di cornice e lastre per balconi. Inoltre, 90 "pietre di giallo antico" e "7 corre lunge per la sala" (Not. Giulio Cesare de Sanctis, sch. 666, prot.45; Labrot, Palazzi …, 1993 p.94).

1751 - «Per l'ordine dato da S. M. coll'ingionto Biglietto, acciò si faccino i ripari necessarij nella Real Cavallerizza del Palazzo de Calabritto» 1751. I lavori, proposti nell'ottobre 1751 in tre sue relazioni dal direttore e comandante degli ingegneri Giovan Battista Bigotti, vennero apprezzati dall'ingegnere camerale Giuseppe Astarita con relazione del 18 gennaio 1752. Essi consistevano essenzialmente in accomodi di falegnameria al portone principale e alle porte delle rimesse, dove erano state probabilmente situate le stalle, nonché alle case del cocchiere e di un altro sottoposto. Unico intervento di rilievo fu la demolizione di alcune lamie finte di canne, danneggiate dalle infiltrazioni di acqua piovana, e l'impermeabilizzazione del lastrico solare (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, fascio 33211, f.lo 85045; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.74).*

29.3.1754 - atto tra la Regia Corte e D. Francesco Tuttavilla, duca di Calabritto del 29 marzo 1754. Un'ulteriore prova del fatto che lo stato dell'edificio non dovette variare di molto nel corso dei sedici anni di possesso da parte della Regia Corte è data dal pagamento, da parte del Tuttavilla dello stesso prezzo per il quale esso era stato precedentemente venduto. Alla decisione di vendere l'edificio nobiliare al suo vecchio proprietario va collegata, probabilmente, l'iniziativa della costruzione di una nuova cavallerizza nel Palazzo reale sul sito del vecchio giardino vicereale, databile agli anni tra il 1755 e il 1759 (ASNa, Notai della Regia Corte, protocolli, fascio 31 (1754), f. 97; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.74).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754. Teresa Gisulfo paga duc. 10 al regio ing. e tavolario del S.R.C. Francesco Attanasio, «in conto dé favori che li compartisce per la legazione da farsi dal med.o per ordine del S.C. della Vicaria della ricognizione delli miglioramenti, che si asseriscono fatti dal **duca di Calabritto** nel suo primo appartamento nobile, per cui ne resta la causa in S.C.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.23).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. **Francesco Tuttavilla**, in base alla misura effettuata dall'ing. Luca Vecchione, paga al maestro marmoraio Filippo Beligazzi duc. 20, a compimento di 123.30, in conto della «lavoratura, segatura, lustratura e mettitura in opera dell'ornia di marmo del portone del **suo palazzo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

1815 - Palazzo Calabritto (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.103).*

PALAZZO MARCHESE

15.1.1590 - MDLxxxx Adi 15 de Gennaro … f. 174 Al s.r **oratio marchese** de Gioan Giacomo d. quattro e per lui a m.ro camillo teneriello tanto in suo nome quanto in nome de m.ro Impene [?] chiajese suo compagno diss.o in conto della fabrica de **Chiaja** d. 4 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.1.1603 - 1603 à 27 de gen.ro lunedi … f. 384 Al prencipe de Caserta d.ti cento sissanta e per lui al s.r Carlo Spinello curatore de **gio: lac.o marchese** d.o li paga per lo preczo de tre statue de marmo pigliatosi dalla **casa de chiaja** cio è una venere et due altre statue cossi remasti d'accordio e per lui a don Aurelia de guevara sua nepote e moglie de d.o gio: Jacovo marchese et selli pagano per lloro vitto e per lei a ger.o de sangro per altri tanti à lui con.ti d. 160 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

... - Domus **Horatij Marchesij** doctissimi, quam scena & Statuis ornaverat; in qua repentina morte obijt (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.394).*

PALAZZO ORSINI DI GRAVINA - COLLEGIO DI S. MARIA IN PORTICO

… - masseria del Belvedere, "dove si dice Belvedere Orsini nel tenimento del Casale detto il Vomero … con un palazzo detto Belvedere che si tiene per villeggiatura de' nostri padri". E il nome ancor oggi (1904) è rimasto a quel luogo, di cui già erano stati proprietari, prima della duchessa di Gravina, che da loro l'aveva comprato, altri religiosi, i Padri Benedettini della Cava (ASNa, Mon. sopp. 1332, 4; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*

1527-30 - [p.117] … Or quì mi torna in concio di notar con mia maraviglia il grave error del Vasari, il quale dice nella Vita di Polidoro, che questi ebbe a morirsi di fame in Napoli, e che poche cose ei vi fece, e poi sene partì, quasi che affatto non vi fusse stimato. Potè accadere no 'l niego, che ne' primi giorni dopo il suo arrivo, egli sconosciuto, e fuggiasco patisse alquanto; ma essendo poi da Andrea stato riconosciuto, e palesato per quel grand'uomo ch'egli era, visse agiatamente, dappoichè egli dipinse a chiaro scuro nel Palagio della Duchessa di Gravina D. Maria Ursino nel delizioso Borgo di Chiaja, qual Palagio ella poi diede

a' RR. PP. Lucchesi, acciocchè vi fabbricassero una Chiesa di S. Maria in Portico. Di tai pitture si veggono tuttavia le vestigie nelle stanze superiori di quei Padri, da quali è quel luogo chiamato Belvedere (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*
- Francesco Ruviale … vide le opere maravigliose di Polidoro … assieme col maestro, dipinse il cortile de' signori Orsini duchi di Gravina, in un palagio situato sopra una collina del borgo di Chiaia, ora convertito in casa dei chierici regolari Lucchesi, concessogli in dono dalla duchessa D. Felice Maria Orsina: e queste pitture sono a chiaro scuro tratteggiate, e rappresentano i fatti degli antichi signori di casa Orsini, come anche alcuni fatti de' Romani (De Dominici, II p.234).*
- Né avanzano le pitture che - secondo il De Dominici - egli insieme col maestro Polidoro dipinse nel cortile di un palazzo degli Orsini duchi di Gravina (Croce, in Nap. Nob. IV 1895, p.11).*
- S. Maria in Portico. Un magnifico palazzo aveva occupato quel luogo, splendida casa di delizie i cui giardini giungevano fin sopra il Vomero. Nei grandi cortili delle pitture "a chiaroscuro … Romani", autore Francesco Ruviales, detto il Polidorino (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*
- Ciò che rendeva ameno e delizioso questo collegio, oltre il bel palazzo del noviziato adorno degli affreschi di Francesco Ruviales, detto il Polidorino (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929).
- ... mettono in mostra una decorazione sovrabbondante, proprio come il cortile del palazzo Orsini di Gravina, dove ci imbattiamo in due artisti divulgatori qualificati dell'idioma tosco-romano: Francesco Ruviale (1527-1555) e Polidoro Caldara da Caravaggio (1495/1500-1546) - (Bologna, Roviale Spagnolo ..., 1959 p.14).
- dipinti di Ruviale Spagnolo e Polidoro Caldora nel cortile di palazzo Orsini di Gravina ... decorato è parimenti il cortile di palazzo Orsini di Gravina a Chiaia, dove incontriamo Francesco Ruviale e Polidoro Caldora di Caravaggio (Labrot, Palazzi …, 1993 p.167).

7.11.1569 - 1569 lunedì à 7 di Nov.e … f. 1381/539 A Maio di maio d. cento e per lui al P. d. ambrosio di martina cellerario del mon.rio di s.to severino de napoli diss.o celi paga a conto del censo del giardino del'Ill.mo s.r duca di Gravina à **chiaja** q.le fù della Contessa di conza d. 100 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.7.1570 - 1570 a 10 di luglio ... f. 1227 A Majo de majo d. doi e per lui a Gieronimo de palma tagliamonte dissero che celi paga a conto della cisterna che cavera nel giardino de chiaja dell'Ill.e s.r don ferrante orsino duca di gravina a sue spese e cavar la terra e le pietre a rag.ne carlini dodici la canna d. 2 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

18.8.1570 - 1570 adi 18 de agosto … f. 1261 A maio de maio d. trentatre tt. tre e per lui a … de incaso dissero che celi paga in nome dell'Ill.e s.r fer.te orsino duca de Gravina cio è d. 28.1.10 per carriatura de otto m.ro e doe cara de petre a carlini 35 il migliaro e de salme 530 de savore ad un grano la salma al muro sotto le olive de **chiaja** d. 33. 3 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 1261 Al detto d. ventidoi tt. 2.14 e per lui a Gieronimo de palma tagliamonte dissero che celi paga in nome del Ill.mo s.r don ferrante ors.o duca de gravina per il prezzo de 8200 de prete fate al monte di susole alfonso vicino Iacomo teracino a c.ni 28 il migliaro per la fabrica del muro sotto le olive di **Chiaja** d. 22.2.14 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

28.8.1570 - 1570 adi 28 de agosto … f. 1261 A maio de maio d. tre e per lui a Gieronimo de palma tagliamonte dissero che celi paga in nome dell'Ill.mo s.r don ferante orsino duca de gravina a conto del partito fato de cavar le fosse in **Chiaja** a carlini 12 la canna como fra loro sono convenuti nel giardino del d.o Ill.mo ducha al monte d. 3 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

… - chiesa di S. Maria in Portico … Era questo luogo un famoso palazzo di delizie, con una villa ben grande, che arrivava fin sopra il piano del Vomero, del Duca di Gavina della casa Ursini (Celano p.2001).*

1607 - Habes & hortos Bisinianorum Principis, domosque magnificè extructas. Quibus finitimæ Ursinorum ædes, rustico nemore illustres (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.395).*

16.. - **S. Maria in Portico** … [144] … nella crociera a destra, *Annunciazione* di Fabrizio Santafede (siglato) (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.264).*

13.1.1632 - D. Felice Maria Ursini, Duchessa di Gravina, essendo rimasta vedova si diede ad una vita ritirata e spirituale, colla guida de' Padri della Compagnia di Gesù; ma avendo passati alcuni disgusti colli detti Padri, fece venir da Lucca questi, e convertì le sue stanze in abitazione de' Religiosi; e nell'anno 1632 si dié principio alla nuova chiesa … ed ella si fabbricò un amenissimo casino su la cima del monte per sua

abitazione, che ha vedute pur troppo belle, dove santamente godeva con la direzione di così buoni Padri, che di continuo l'assistevano; e morendo lasciò loro quanto potè (Celano p.2001).*
- Un primo istrumento del 1632 per notar Pietro Antonio dell'Aversana stabilì la novella fondazione (ASNa, Mon. sopp. 1332; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*
- La famiglia illustre degli Orsini duchi di Gravina, possedevano palazzi e vastissimi terreni, che dalla Riviera di Chiaia salivano al Vomero, e la duchessa **Felice Maria Orsini** figlia di Don Ferdinando e di Donna Costanza Gesualdo, nell'età di 12 anni andata sposa al duca di Sermoneta, Don Pietro Gaetani di Roma, rimasta vedova e senza prole, a 34 anni, ritiratasi nel monastero delle nobili oblate di Tor de' Specchi, posto non molto lungi della antichissima chiesa di Santa Maria in Portico, concepì tanta devozione verso questa prodigiosa Immagine … che dovendo ristabilirsi a Napoli, volle generosamente e piamente convertire il proprio palazzo in tempio sacro a santa Maria in Portico (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929 p.10).*
- il Cardinale Boncompagni Arcivescovo di Napoli, finalmente il 13 Gennaio 1632, si compiacque accogliere le proposte della suddetta fondazione e ratificare l'assegno di 600 ducati annui fatto dall'illustre fondatrice, la quale s'impegnò a fabbricare a sue spese entro tre anni la chiesa e collegio annesso (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929, p.17).*

4.3.1632 - vi fu buttata ne' fondamenti la prima pietra, quale volle calare di sua propria mano, buttandovi una quantità di monete d'oro e d'argento (Celano p.2001).*
- A 4 di marzo D. Maria Orsino duchessa di Gravina, già moglie di D. Pietro Caietano duca di Sermoneta, fondò la chiesa de' Chierici regolari lucchesi detta **S. Maria in Portico**, in cui pose la prima pietra il cardinale Buoncompagno, dopo aver ella gettato nelli fondamenta molte monete d'oro e d'argento (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.156).*
- Chiesa di S. Maria in Portico … Una scritta sul frontone di essa ne palesa la fondatrice.
FELIX MARIA URSINA IN HONOREM S. MARIAE IN
PORTICU A FUNDAMENTIS EREXIT
(Chiarini p.2030).*

1633 - ... verso la fine del 1633, fu aperta al pubblico. Nella grande muraglia dietro l'altare maggiore, vedevasi in pittura l'immagine di Santa Maria in Portico, proprio nel punto corrispondente alla camera ove era nata la Duchessa (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929 p.18).*

1633 - … la fondazione della qual Chiesa raccogliesi dall'Iscrizione, che stà sù la porta della Chiesa dalla parte interiore, del tenor seguente: *Fœlix Maria Ursina Ducissa Sancti Marci, Gravinæ, et Sermonetæ, Comitissa Materæ, religiosi in Dei Matrem obsequij, ac in ejus Congregationem eximiæ charitatis monumentum, Almæ Virginis natalibus hoc expaternis ædibus templum à fundamentis erexit, atque fundavit. Anno Sal. MDC.XXXIII*. (Sarnelli, Guida …, 1688 p.429).*

10.4.1634 - 10 Aprile 1634 … f. 459 Alla duchessa d. Felice M.a Orsini d. centodicesette e per essa a Donato Peri stuccatore disse pagarli a complimento di d. 1750. in conto delli stucchi che ha fatto et deve fare nella **chiesa che ha fa fabbricare in Chiaia** attesoli li altri li ha ricevuti parte contanti e parte per n.ro banco In pie dela quale p.sa vi è firma di detto Donato Peri a lui contanti d. 117 (ASBN, Banco AGP, g.m. 294; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 257).

24.7.1634 - A 24 luglio 1634. La duchessa Da Felice M.a Orsino paga D.ti 132. ad Antonio Solaro et Domenico Unghiani (sic per Ogliani) marmorari a comp.to di D.ti 180. et sono a buon conto del prezzo de li due Coretti che devono fare ne la **chiesa che fa fabricare in Chiaia**, conforme l'accordio fatto da Giuseppe Ferrarese, con espresso obbligo che detti due coretti sieno posti in opera in d.a Chiesa per tutto agosto p. v. 1634. sotto pena di D.ti 100, da applicarsi a beneficio di d.a chiesa. E per essi a Donato Mondelli in conto delli sette pezzi di marmi et pardigli vendutili et consignati per servitio delli due coretti, che venino nella nova chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*

3.11.1634 - Banco della S(antissi)ma Nuntiata pagate p(er) me a m(e)s(ser) Gio(vanni) Ricchi ducati trenta, et dite ce li pago a buon conto delle dui conette, che mi resta a fare nella cappella dove fece alcuni giorni sono il quadro di s(an)ta Francesca et s(an)ta Elisabetta, quali dui conette deveno essere conforme li stizzi mostrati cioè quella, che serve p(er) l'altare vi deve essere l'immagine della s(antissi)ma Madonna del Rosario con s(an)to Dom(eni)co s(an)ta Caterina da Siena et un altro beato, conforme si li darà il ritratto co(n) li angeli et gloria, et l'altro che va a mano dritta della cappella dove) anderà s(an)to Genn(ar)o e s(an)to Biasio vestiti pontificalm(en)te con il peviale et mitra, co(n) dui angeli che li portano le corone dal Paradiso, et che tutte le teste siano buone, et il tutto da farsi à spese di m(e)s(ser) Gio(vanni) per il prezzo di ducati cento

così d'accordo. Di casa li 2 9bre 1634 Ducati 30 - *Io duch[es]sa donna Felice M(ari)a Orsina Io ricevo p(er) banca di 3 9bre [= novembre] 1634 Giovanne Richo* (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 163; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*
- 3 novembre 1634. Alla duchessa di Sermoneta d(onna) Felicem(ari)a Ursino d(ocati) trenta e p(er) essa a Gio(vanni) Ricco disse li paga a buon conto delli dui conette che li resta a fare nella cappella dove fece alcuni giorni sono il quadro di s(an)ta Francesca et s(an)ta Lisabetta quale due conette devono essere conforme li strizzi mostrati cioè qu(e)lla che serve p(er) l'altare deve essere la imagine della Madonna del Rosario con s(an)te Dom(enico) e s(an)ta Catarina de Siena et un altro beato conforme se li darà il ritratto con l'angioli et gloria et l'altro che va a mano dritta della cappella dove andarà s(an)to Gennaro e s(an)to Pietro vestiti pontificalm(en)te con il pioviale et mitria con dui angioli che li portano le corone dal paradiso, et che tutte le teste siano buone il tutto da farsi a spese di d(ett)o Gio(vanni) p(er) prezzo di d(ocati) cento così d'accordo in pié d(el)la quale) poliza è firma di d(ett)o Gio(vanni) Riccio a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 163, p.386v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.494; Porzio, La scuola …, 2014 p.120).*
- Ricco o Riccio Giovanni. Neanche di costui si trova traccia nei nostri biografi. Nel documento che trascrivo si accenna a due quadri già fatti, e ad un altro più grande del SS. Rosario con S. Domenico e S.ta Caterina, per incarico della Duchessa di Sermoneta fondatrice della Chiesa di S.a M.a in Portico. Il Galante enumerando i quadri sistenti in detta Chiesa, tace i nomi degli autori (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.387; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.494).*

30.1.1637 - 30 genn. 1637 … A **Felice Maria Orsina** ducati 20. E per lui a Domenico Migliacci et Onofrio di Lione pittori, dite celi pagano in conto di ducati 100. E detti sono per prezzo di una pittura che li detti sono obligati e si obligano condurla di fare nel **suo giardino di Chiaia** in un grottone, grottoncello conforme il disegno fatto da loro e con quelle storie descritte in un foglio dall'istessi firmati e si obligano di metervi mano e non lasciare l'opera sino che non sia finita con declaratione che nel grottone grande vi devono fare la prospettiva di due colonnati per ciascheduna parte con la balaustrata sopra tutto spaziato come nel cortile del palazzo e nel grottoncello farvi quelle pitture che a loro piacerà, et il tutto per il prezzo delli detti ducati 100 con mettervi tutto e qualsivoglia cosa necessaria a loro spese e promettono usare ogni diligenza possibile perché le figure e la pittura tutta venghi bella, eccettuata però di far fare li ponti e l'intonacatura a sue spese tanto per le tavole, calce e pizzolane, quanto la manifattura di detti ponti et intonacatura et il resto a spese delli detti D.co et Onofrio cioè delle pitture buone e di qualsivoglia altra cosa et il tutto per il prezzo di detti ducati 100, con patto che non finendo detta opera fra due mesi da 14 del presente si possino pigliare altri pittori ad ogni loro spesa et interessi perché così si obligano e sono d'accordio. E per loro a Gio. Batta di Marino per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 192; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.201).*

5.6.1640 - A 5 giugno 1640. La duchessa D.a Felice M.a Orsina paga D.ti 471 a Giuliano Fiselli, Antonio Solaro et Donato Vannelli (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.141).*

11.9.1646 - Un primo istrumento … stabilì la novella fondazione, confermata con una successiva donazione di tutti i beni degli 11 settembre 1646 per notar Francesco Antonio Giangrande (ASNa, Mon. sopp. 1332; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*

2.2.1647 - chiesa di **S. Maria in Portico** … Vi è avanti dell'altar maggiore sepolto il corpo della Duchessa fondatrice, che passò da questa vita nell'anno 1647, a' 2 di febbraio (Celano p.2001).*
- Felice Maria Orsini Duchessa di Gravina … s'ebbe modesta sepoltura innanzi al principale altare (Chiarini p.2030).*
- E in quella sua casa morì, con l'assistenza di quei padri e del parroco di S. Maria della Neve, ai 2 febbraio del 1647, come si rileva dalla sua fede di morte … Il sepolcro della fondatrice è una modesta pietra innanzi all'altar maggiore, con un grande stemma in marmi colorati, e col nome della sepolta e l'anno della sepoltura, 1648 (ASNa, Mon. sopp. 1378; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*
- Gli ordini della della duchessa furono eseguiti, ed a sede del noviziato fu scelto ed adattato il suo palazzo grande che aveva di recente acquistato, dopo aver consacrato quello paterno in chiesa (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929 p.26).*

4.1.1648 - Maneggiò con tant'arte il negozio il detto Prete (Scoppa di casa del Nunzio Altieri) che il dì quattro di Gennaro seguì il congresso nel casino della Duchessa di Gravina sul Colle del Borgo di Chiaja, ov'è la via che conduce al Vomero, appresso la chiesa de' Padri Lucchesi ... Era col Tursi il Principe d'Avella suo nipote e Prospero Suardo (De Sanctis tra p.301 e 323).
- … condusse il Duca di Tursi [Doria] nel Casino della Duchessa di Gravina, posto nel borgo di Chiaja presso la Chiesa de' Padri Lucchesi (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.113).*

2.10.1667 - Perizia del Regio Tavolario Onofrio Tango del 2 ottobre 1667: A richiesta del R. Pré Proc. della chiesa di **S. Maria in Portico** sita al borgo di Chiaia mi sono conferito nel palazzo che fu del M. d'Avena sito nel territorio dei SS. Apostoli ... (ASNa, Mon. sopp, 1365; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

6.9.1681 - 6 settembre 1681 … A Gio. Ascanio Manzi ducati 200 e per lui a Gennaro Monte li paga in nome e parte de propri danari di **S. Maria in Portico** de Chiaia a comp. di ducati 930 ... sono a conto di ducati 1030 che deve conseguire dalli suoi Padri per prezzo aggiustato d'accordo dell'argento rame et oro e lavori del paliotto d'argento consegnato dal detto Gennaro ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 425; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.100).*

5.3.1682 - 5 marzo 1682 … ducati 20 a Domenico Armonte in nome e parte de propri danari delli Padri di **S. Maria in Portico**, sono per quello che detto Domenico deve conseguire da detti PP. per conto di lavori di vetri fatti pel Noviziato, Chiesa e Belvedere (ASBN, Banco del Salvatore; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.101).*

9.7.1682 - promissio pro Conventu Sancte Marie Apparete. Die nono Mensis Iulij 5.e Indictionis 1682 Neapoli. Nella nostra presenza constituto Mastro Arcangelo Carvello di Napoli mastro d'ascia, il quale interviene all'infrascritto per se, e per li suoi heredi, e successori, spontaneamente in presenza nostra si obliga, e promette di fare un Pulpito nella Venerabile Chiesa Santa Maria Apparete di Napoli de Padri Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi della Natione Perugina di tutta perfettione, et in quella conformità appunto, ch'è il pulpito di **Santa Maria in Portico di Chiaia** de Petri di Lucca, cioè di legname di chiuppo di Cervinara a secco, e con l'ossatura di legnami secchi con ingessarlo, e pittarlo in quella conformità del detto Pulpito di Santa Maria in Portico in quanto alla forma (f. 302 v.) però in quanto alla misura debba essere più grande, conforme la proportione del Pilastro di detta Chiesa di Santa Maria Apparete, e che li colori siano di tutta perfettione, e la colla sottile, e li colori fini; E questo frà lo spatio di un mese dà hoggi, per il qual tempo promette esso Mastro Arcangelo fare detto Pulpito, portarlo, ponerlo nel Pilastro il tutto à sue spese, e fatiche, e fra un'altro mese pittarlo, con farvi la scala à levatura dà fuori, et ogni altra cosa, ch'è necessaria per detto Pulpito, et anco fare il cielo hà cappello sopra, con li fianchi, e pittarli di quella conformità, ch'è il sodetto Pulpito di Santa Maria in Portico; Et non essendo di tutta perfettione, conforme richiede il luogo, e misura di detta Chiesa di Santa Maria Apparete, conforme é il Pilastro, dove deve stare detto Pulpito li Padri di detto Convento di Santa Maria Apparete non siano tenuti ricevere detto Pulpito, ma possino quello far' fare dà altri Maestri a tutti danni spese, et Interessi di detto Mastro Arcangelo. Et versavice li Padri di detto Convento di Santa Maria Apparete siano tenuti pagare à detto Mastro Arcangelo D.ti trenta per l'intero prezzo di detto Pulpito cossì di tutti e qualsivogliano legnami, tavole, gattoni, stanti, chiodi, colla, pittura, fattura, portatura, e ponitura nel luogo, come di qualsivoglia altro appartenente a detto Pulpito, ita, che detto Mastro Arcangelo à sue spese, e fatiche l'habbia dà consignare tutto fatto, perfetto, posto sù nel pilastro, fissato, aggiustato e di tutta perfettione, ut supra, il tutto à spese, e fatiche di detto Mastro Arcangelo, senza poter pretendere altro, che detti D.ti trenta, però la pertosatura delle mura, e quagliatura di dette pertose, et il ferro per tenere il Crocifisso solamente, restino à peso di detto Convento. (f. 303) Jn conto de quali D.ti trenta, esso Mastro Arcangelo né ha ricevuto dal Padre Filippo Antonio Eusebij Procuratore di detto Convento D.ti diece, cioè D.ti otto per mezzo dei banco di Pietà sotto polisa di Giovanne Rano, e li restanti Carlini vinti di contanti in tante monete di argento in presenza nostra contate; E li restanti D.ti venti complimento di detti D.ti trenta, detto Padre Filippo Antonio debbia pagarli à detto Mastro Arcangelo in due paghe, cioè D.ti diece quando sarà finito detto Pulpito, e l'altri D.ti diece quando sarà posto sù detto Pulpito pittato, aggiustato, e perfettionato del tutto, e di qualsivoglia cosa, in conformità del sodetto Pulpito di **Santa Maria in Portico di Chiaia**, ita che li Padri di detto Convento non siano tenuti ad altro pagamento, che a complimento di detti D.ti trenta, né detto Mastro Arcangelo possa pretendere, né dimandare più di detti D.ti trenta cossi convenuti d'accordo insieme, et à patto stucco, non ostante, che detto Pulpito fosse apprezzato più. Et in caso, che fra detto tempo il detto Mastro Arcangelo non perfettionasse detto Pulpito, e lo ponesse. e pitasse del modo, ut supra, in tal caso non solo debba restituire detti D.ti diece al presente pagatili, e tutto l'altro, che havera in detto tempo ricevuto per conto di detto Pulpito, ma anco sia lecito à detto Convento farlo fare da altri a tutti danni, spese, e interessi di detto Mastro Arcangelo. De più si conviene, che se detto Pulpito fra lo spatio di anni due dopo, che sarà posto, e perfettionato facesse qualche lesione, in tal caso sia obligato detto Mastro Arcangelo accomodarlo a sue spese, e fatiche. Pro quibus omnibus observandis prefatus Arcangelus sponte obligavit se (omissis) (ASNa, Not. Francesco Nicola de Aversana, sch. 482, prot. 22, f.302-303v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.174).*
- Sicuramente perduto è invece il pulpito di S. Maria Apparente che il mastro d'ascia Arcangelo Carvello il 9 luglio 1682 si impegnò a fare in pioppo di Cervinara secco, ingessato e dipinto (app. doc. III). I committenti indicarono come modello il pulpito di S. Maria in Portico, il che non vuol dire necessariamente che esso fosse opera dello stesso artigiano ma più semplicemente che piaceva ai frati. Questo modo di fare era molto

diffuso ma c'è ancora qualcuno che s'illude di poter attribuire le opere prese a modello agli stessi autori cui viene richiesto di imitarle (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

31.8.1682 - 1682 a 31 Agosto … f. 1553 Al R. Lorenzo Parenzi d.ti trenta e per esso a M.ro fran.co scannelli, q.li paga à conto di piperni della facciata della Chiesa di **S.ta M.a in Portico di Chiaja** e per esso con firma di n.r Nunziante Grimaldo per esso non sap.e scriv.e à Marzio Camp. per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1682 - 1682 a 24 8bre … f. 1228 Al P. Lorenzo Parenzi d. dieci; et per lui a m.ro Fran.co Scannelli à conto del lavoro di Piperni, che fa per la loro facciata di **S.ta M.a in portico** di Chiaja, et per esso a Dom.co Montefuscolo della terra di S. Sev.no e proprio del Casale di Acquarola; et d.ti sono in conto de d.ti 60 convenuti pagarceli per l'intiero prezzo di 11 pezzi di Pietra viva; quali l'haverà da dare e conseg.re portati a sue spese in Nap. nell'opera che tiene, et sta facendo nella sud.ta Chiesa di **S.ta M.a in Portico**; et quelli l'hab.a lui da lavorare à sue spese, sal che, cong.e li modelli fatti, et da lui visti; et questo fra' un mese da 19 cor.te; Itache per detto tempo l'hab.a da dar finiti à lavorare, et conseg.re in d.ta opera di tutta bontà et perfettione, et ad ogni sua sodisfa.ne, et non consegnandoli per detto tempo resti lui tenuto, et obligato, rifarli tutti li danni spese, et interessi, che per detta mancanza forse venisse a patire et soportare in Judicio, et extra, con l'obligat.ne sua, et di tutti suoi beni presenti, et futuri, et per esso a Dom.co Bondono per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.503; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).
- L'attribuzione della facciata di **S. Maria in Portico** al Guglielmelli, suffragata dalla firma sul retro del disegno conservato agli Uffizi è stata, da chi scrive avanzata anni or sono ... La datazione proposta era 1682 sulla base di una annotazione nel Libro di esito del Collegio per "ducati pagati per spender in fabrica e spesi per maggiore summa in farsi l'atrio di detta chiesa in osservazione dell'obbligo di donazione". La data del 1682 è confermata da un pagamento al mastro piperniere Francesco Scannelli ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.36).*
- Si è di nuovo ornata con bel frontespizio (Sarnelli, Guida …, 1688 p.429).*

12.7.1687 - 12 luglio 1687 … Al Padre Bartolomeo Bartolomei D. Diceotto g.a. 8 et per lui al Padre Francesco Maria Cicala per altri tanti, et per lui a Nicola Rossi Pittore disse li paga in nome, e parte delli R.di PP. della Venerabile Casa è Chiesa di **Santa Maria in Portico** di Chiaja, è sono a complimento di D. Ottanta, atteso D. 61.4.12 l'hà ricevuti jn più volte, quali D. 80 sono jn conto di D. 100 quali se li devono pagare da sudetti R.di Padri per il prezzo aggiustato per la pittura del Choro della sudetta Chiesa, che deve complire cioè le tre lamie, arco, è li vani delle quattro porte di detto Choro compresovi anco l'adornamenti tramesati con pottini di carne, con patto, che debbia fornir l'opra per tutto li 15 d'Agosto primo venturo 1687 eccettuata però la lamia di mezzo, quale deve terminare per la festa di Santa Maria in portico prossima ventura che si celebrarà alli 20 del corrente mese di luglio 1687 con conditione che il tutto sia complito secondo il perfettissimo giudicio di luca giordano, et per lui a Silvestro Mirra per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 301; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*

1688 - Bellissima è la nuova Chiesa di **S. Maria in Portico**, nobilmente ornata, e religiosissimamente servita da Cherici Regolari Lucchesi, detti della Congregazione della Madre di Dio; la fondazione della qual Chiesa raccogliesi dall'Iscrizione, che stà su la porta della Chiesa dalla parte interiore, del tenor seguente: *Fœlix Maria Ursina Ducissa Sancti Marci, Gravinæ, et Sermonetæ, Comitissa Materæ, religiosi in Dei Matrem obsequij, ac in ejus Congregationem eximiæ charitatis monumentum, Almæ Virginis natalibus hoc expaternis ædibus templum à fundamentis erexit, atque fundavit. Anno Sal. MDC.XXXIII*. Si è di nuovo ornata con bel frontespizio (Sarnelli, Guida …, 1688 p.429).*

19.8.1709 - Die decimo nono mensis Augusti 1709 Neapoli. In nostri presentia constituti Adm. R.dus P. Antonino Fiola Rector Vnlis domus, et Ecclesiae **S.te Marie in Porticu** Clericorum Regularium Matris Dei in suburbio Plagae huius Civitatis, jnterveniente ad jnfrascritta prò se quo supra nomine, et pro dicta Venerabilis domus, et Ecclesia, posteris, et successoribus in ea jmperpetuum, etiam vigore facultatis sibi attribuite per RR. PP. Consultores in conclusione facta sub die decimo secundo currentis mensis, et anni, prò ut ex copia d.e conclusionis, et decreti extracta per R. P. Vincentium Giuliani secretarius eiusdem Vnlis Ecclesie, que originali in p.nti Instro conservatur, et inferius jnseretur ex una parte. Et Dominus Architectus Domenicus Antonius Vaccaro de Neapoli, interveniens similiter ad jnfrascripta omnia prò se, suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Predictae partes, sponte asseruerunt coram nobis, vulgariter loquendo videlicet come essendosi dalli sud.i RR. PP. Consultori di d.a Venerabile Casa, e Chiesa doppo matura riflessione determinato, che dell'entrade avanzeranno dalli beni, et effetti alla med.a Ven.le Casa, e Chiesa pervenuti in virtù della donat.e separatamente fatta à d.a Ven.le Casa, e Chiesa dalla q.m Ecc.ma Sig.ra D. Felice Maria Ursina duchessa di Gravina debbia farsi nell'altare Mag.re di quella l'ornam.to di

marmo, ed altre Pietre p. collocare l'jmagine della B.ma Vergine, con la mag.r decenza si conviene, ultimam.te havuto di ciò trattato con il d.o Sig.r Architetto, dal quale formatosi due disegni uno in carta, e l'altro in creta, quali si conservano da essi RR. PP., sopra li quali disegni, si sono convenuti, che debbia d.o Sig.r Domenico Antonio, conforme esso med.o Sig.r Domenico Antonio promette, e s'obliga di fare tutta la cona, in conformità del sud.o disegno, di marmo bianco, e tutto il Panneggiamento di giallo antico, con la francia attorno, similm.te di marmo bianco statuario, la parte di sotto l'altare, che viene coperta dalli Gradini, possa solamente farsi di fabrica, e tutto il rimanente di marmo, con suo lapide sopra, per servire, come se fussero banchetti per comodità dell'altare, accomodare li cornocopij per le candele, e finito di tutto punto con la Croce di sopra di marmo proportionata alli colori di tutto l'altare, e collocare la S. Imagine della B.ma Vergine al suo luogo, in decoro, e proportione, che possa coprirsi, e scoprirsi con quella decenza, che si conviene, eccettuate però le due statue laterali, le quali non s'intendono comprese in d.o lavoro; E questo per conv.to prezzo di d. mille, settecento, e benche quello importasse, ò fusse valutato in mag.r summa, tutto d.o di più, il sud.o Sig.r Domenico Antonio per sua particolar cristione, e buona corrispondenza tiene con il sud.o molto R.do P. Rettore, lo rilascia, e dona per titolo di donatione irrevocabile tra' vivi; jta che non possa pretendere altro ch'jl sud.o prezzo stabilito delle sud.i d. mille, settecento, restando à peso di esso med.o s.r Domenico Antonio di ponere à sue spese tutti li marmi perfettionati, e posti in opra con tutti le ferramenti, grappe, lavori de marmorari, con il porto, e riporto de marmi, et altri materiali necessari à detto lavoro, senza che siano tenuti d.i RR. PP. à contribuire cos'alcuna alli lavoranti, e maestri, che in quello lavoreranno, se non solam.te debbiano essi RR. PP. pagare il M.ro fabricatore per tutto quello, che bisognerà in d.o lavoro, e dare, e consignare anche al d.o s.r Domenico Antonio le due lapidi bianche, cioè la grande, e la picciola, con quattro pezzi di pardiglio grande, e gl'altri pezzotti piccoli di marmo bianco, che si ritrovano in Chiesa atteso tutto il di più doverà andare à peso di detto s.r Domenico Antonio. Quale opera, promett'e e s'obliga d.o s.r Domenico Antonio darla per il giorno della Festa di S. Maria in Portico dell'anno entrante 1710 perfettionata in quanto al Panneggio, con li Puttini, e basamento, che regge d.o Panno, con tutto il mezzo Pilastro di dietro al sud.o panno, e dal basamento del Pilastro grande sino al principio del basso; Et per la festa di S. M.a in Portico dell'anno 1711 dare compita, e perfettionata d.a opera in conformità del d.o disegno. Quali d. mille, e settecento, si sono esse parti convenute che debbiano pagarsi, e sodisfarsi al d.o s.r Domenico Antonio, cioè d. cento anticipatamente, quali dichiara d.o s.r Domenico Antonio haverli ricevuti dal d.o R.do P. Rettore, con fede in credito del med.o per il Banco della Pietà, ed il rimanente debbia pagarseli à rag.ne di d. trenta ogni mese in fine, numerando dal primo dell'jntrante mese di settembre, di modo che la prima paga debbia farsi alla fine di d.o mese di 7.bre, e così debbia continuarsi sino all'jntiera sodisfat.ne di d.o restante prezzo con patto però, e conditione espressa, che in caso per qualsiv.a accidente dagli frutti, che avanzeranno delli beni, ed effetti di d.a q.m Ecc.ma s.ra Duchessa, non potessero sodisfarsi puntualmente mese per mese al d.o s.r Domenico Antonio in nessun modo astringere d.i RR. PP. per pag.to di d.a summa, ma aspettare sin tanto vi sarà l'avan.to di d.e entrade, per posserlo sodisfare, atteso di d.o avanzo d'entrade sta' determinato farsi d.i ornam.ti, e lavori nel sud.o Altare Mag.re, e non altrimente, restando però ad arbitrio d'esso s.r Domenico Antonio di proseguire, ò sospendere d.o lavoro, fin tanto che non li sarà complito il pag.to di d.e mesate. Con altro patto, che in caso da d.i RR. PP. si pagassero puntualm.te al sud.o s.r Domenico Antonio li sud.i d. trenta ogni mese stabiliti come di sopra, e con tutto ciò si mancasse da d.o s.r Domenico Antonio di dare complito, e perfettionato d.o lavoro di tutto punto, servata la forma del d.o disegno per la festa di S. Maria in Portico del d.o anno 1711, ò pure non essendo d.o lavoro di tutta bontà, e perfettione, da starsene à fede d'Esperti Eligendi da essi RR. PP., in ogn'uno di d.i casi sia lecito ad essi RR. PP. farsi quella finire, perfettionare ò rifare da altri scultori per quals.a mag.r prezzo, in danno, et jnte.e di esso sig.r Domenico Antonio. Delli quali danni, ed jnteressi, debbia starsene à semplice fede giurata di esso R. P. Rettore, ò altro, benche dalla legge richiesta, atteso cosi si è convenuto, e non altrimente [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Battista Caucci, sch. 485, vol. 20, ff. 47v-51; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.8.1710 - 22 agosto 1710 ... A Luise De Fusco ducati 10 e per lui al molto reverendo padre Antonio Fiola, rettore di **Santa Maria in Portico**, di questa città di Napoli ... a nome e proprio danaro della signora Alfonsa Dias Pimisato Gallio, duchessa di Alvito, e per lui a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 530, atteso che li altri 520 l'ha ricevuti in diverse partite e sono tutti in conto di quello che se li deve per la cona di marmo che fa all'altare maggiore della loro Chiesa di **Santa Maria in Portico**, in conformità dei patti espressi nell'istrumento sopra di ciò stipulato e firmato e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 546; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

1.12.1711 - 1 dicembre 1711, p. 634 ... A Domenico Antonio Vaccaro ducati 50 a maestro Giuseppe Lambierto marmoraro, e detti sono a saldo e final pagamento di tutte le fatiche fatte nelle opere di marmo lavorate per suo conto, così nella cona fatta in **Santa Maria in Portico**, di questa città di Napoli, come nelli lavori fatti in San Martino, et in altri luoghi, sino a 16 novembre caduto, per l'appalto, tanto che non resta per causa di detti lavori fatti o sue fatiche, a conseguire cosa alcuna, restandone interamente soddisfatto e con

firma di detto Giuseppe Lambierto maestro marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 603; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

16.10.1737 - De Martino Gennaro … la sua attività di maestro marmoraro a Napoli è documentata per la prima volta nel 1737, quando eseguì su proprio disegno una composita lapide sepolcrale "in bardiglio e impresa [nobiliare] di marmi commessi all'interno" nella chiesa di **S. Maria in Portico a Chiaia**, per la famiglia di Tomaso Pisani (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1217, 16 ott. 1737; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

2.9.1750 - 2 settembre 1750. Francesco Maria Bruni, procuratore dei PP. di **S. Maria in Portico di Chiaia**, paga al maestro tagliamonte Gennaro Nasti duc. 30, a compimento di 100, in conto «delle pietre tagliate nel monte dei detti Padri, per servizio della fabrica di una casa, ristaurandola ed attualmente accrescendola, che d.i Padri posseggono nel vicolo detto dé Sanguini in Chiaia, colla condizione che d.o mastro Gennaro stia alla misura da farsi dal regio ing. D. Bartolomeo Vecchione, e prezzi da d.o regio ing. con esso mastro aggiustati, e quando al capo mastro di d.a fabrica non piacessero le pietre che taglia da d.o monte ... siagli a d.o capo mastro Giuseppe Gentile lecito ... pigliarle e farle venire da qualunque parte a lui piacerà» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

18.1.1751 - 18 gennaio 1751. Francesco Maria Bruni, procuratore dei RR.PP. di **S. Maria in Portico di Chiaia**, paga al maestro piperniere Giovanni Cibelli duc. 25, a compimento di 75, a saldo «di tutti i lavori di piperno, lavorati e posti a suo luogo, di gambe, grada pavimentale, tavoloni per balconi, ginelle ... da esso fatti nella casa che di PP. posseggono al vicolo detto dé Sanguini in Chiaia», e a norma della misura e dei prezzi posti, il 21 ottobre 1750, da Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Francesco Maria Bruni, procuratore dei RR.PP. di **S. Maria in Portico di Chiaia**, paga al maestro «riggiolaro» Ignazio Attanasio duc. 10, in conto del pavimento posto in opera nella cappella di S. Aniello in Antignano, che i detti padri posseggono in località Belvedere, nelle pertinenze del Vomero; inoltre, versa al maestro stuccatore Nicola Moschetta duc. 4, a compimento di 16, «per l'opera di stucco da esso fatta» nella suddetta cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Francesco Maria Bruni paga al maestro «ornamentista e pittore ad oglio» Giovanni Parise duc. 1, a compimento di 21, «per lavori fatti nella chiesa di **S. Maria in Portico di Chiaia** e nelle case che la med.a affitta in Chiaia, in avere dipinto ad oglio e colore porte e finestre delle fabriche fatte di nuovo e delle vecchie accomodate» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

27.5.1752 - 1752 a 27 Maggio … f. 5716 Al P. Leonardo M.a Puccinelli d. duecentott.tacinque E per esso ad Aniello d'Apozzo Argentiero, in nome e parte della Casa e Chiesa di **S.ta M.a inportico di Chiaja**, e detti sono per intiero e final pagam.to di due Buttini d'Argento, e due cornocopij parimente d'Argento di peso in tutto Libre sedici, e li sud.i d. 285 seli pagano tanto per il peso sud.o, quanto per la manifattura de sud.i Argenti, con dichiarazione, che col presente pagam.to resta intieram.te sodisfatto delli sud.i Buttini, e Cornocopij d'Argento, come da qualunque altro lavoro che ha fatto nella sud.a Chiesa; ne può pretendere più cosa alcuna, si per la sud.a causa come per qualsivoglia altro, e così E per esso al d.o Cacciap.ti per alt.ti d. 285 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1184, p.1014; de Letteriis, Ricerca 2021).

MONASTERO DEL S.MO PRESEPE DI BETLEMME

1.12.1681 - 1681 a p.mo Xbre … f. 1816 Al **Mon.rio di Betlelem** d. quindeci e per esso con firma di suor Maria Constantina dell'Ascentione Priora a fran.co longo per altritanti e per esso al sig.r Sabbato Giannattasio per altretanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

22.12.1681 - 1681 a 22 Xbre … f. 2534 Al **Mon.rio del ss.mo Presepe del Sig.re in Betelem** d. sessant'otto e per esso con firma di suor M.a Costantina dell'Ascenzione Priora a M.ro Gios.e Casella soprastante della fabrica di d.o Mon.rio e sono per mastria de M.ro d'Ascia, lavoranti e fabricatori manipoli et altro, e resta sodisfatto per tutto li 24 Xbre 1681 e per esso a D. Gennaro Tonino per altritanti d. 68 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

14.7.1683 - 1683 a 14 Luglio ... f. 615 A Gios.e Casella d. venti per lui a Fran.co Pagano m.ro Peperniero à comp.to di d. ottantatre tt. 3 att.o l'altri d. 63.3 d.o Fran.co l'ha ric.ti di con.ti quali hà pagato et paga come sopra nella fabrica del Mon.rio del **s.mo Presepio del sig.re Bettelem** di questa Città et di denaro proprio di

d.o Mon.rio et sono per l'intiero pagam.to dell'infratte opere et peperni cioè un balcone alla Cocina die capitielli s.a le colonne che manteneno la Cappa della Cocina due bocche d'opere alli parlatorij due fenestre che vanno alla strada, che danno lume a d.i parlatorij 500 palmi di lauratura di pezze d'astraco 333 palmi di lauratura di jenelle per li fenestroni per esso Fran.co fatta per serv.o della nova fabrica di d.o Mon.rio quale opera ut s.a descritta stà così tirata et valutata da Dionio [sic per Dionisio] Lazaro et con tal pagam.to resta esso con suoi compagni intier.te sodisfatto de loro fatiche piperni, come anco della tagliatura di due astrichi né resta à conseg.re altro, sin à 10 di Marzo 1682 tanto dà esso quanto da d.o Mon.rio per esso à Carl'Ang.o Giordano per alt.ti per esso à Geronimo Capuano per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.1092; Pinto, Ricerca 2024).

12.10.1706 - 12 ottobre 1706 … A Don Andrea Alchimia duc. quaranta e per esso a don Arcangelo Guglielmelli, in nome, e parte e di proprio denaro del **monasterio di Bettelem**, dice sono per un fiore che detto monasterio regala a detto Arcangelo, per ricompensa delle fatiche, misure, apprezzi d'opere di mastri d'ascia, e scanaglio, di tutta la nuova fabrica fatta dal quondam capo mastro fabricatore Diego Manzo in detto **monasterio di Bettelem**, e con detto regalo resta detto Arcangelo intieramente sodisfatto, non solo per le sopradette cause, ma anco per tutti gli accessi fatti nella continuazione della detta fabrica, havendoli esso Arcangelo ricevuti contanti, ne se li deve cosa alcuna, e per esso a Marcello Guglielmelli per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 570; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

11.8.1750 - 11 agosto 1750 … Al **Monastero del SS.mo Presepe di Bettelemme**, Ducati 400 e per esso a Suor Anna Maria di Gesù, Priora, a D. Francesco De Mura a compimento di ducati 500 atteso li altri 100 li riceve a settembre 1749, con poliza del Banco di S. Eligio e detti ducati 500 se li danno per un Fiore per il Quadro dal medesimo fatto e posto in opera nella Cona della Chiesa di detto Monastero, rappresentante it SS.mo Presepe e sebene detto Quadro per la sua Perfezione valesse molto piu del prezzo suddetto tuttavolta da esso Don Francesco si e il di piu rilasciato e donato a beneficio del detto Monastero per mera sua Devozione e Gratitudine essendo rimasto siccome resta contento e soddisfatto dei detti 500 e per esso a d. Maselli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1229, p.52; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.47).*
- Attualmente (dicembre 1988) la tela e esposta alla Pinacoteca della Reggia di Capodimonte (Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.47).*
- **S.Maria di Betlemme** ... Nella chiesa ... sono da osservarsi due quadri, il Natale del la Mura[167] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.237).*
- [167] Il dipinto di Francesco De Mura, più volte replicato, situato sull'altare maggiore ... si può collocare nella produzione degli anni '50 del pittore (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.246).*

16.2.1758 - 16 febbraio 1758 … Al **Monastero del SS.mo Presepe di N.S. in Bettlem**, D. 60 e con firma di Suor Maria Rosa di S. Giuseppe Priora, a maestro Michele D'Apice, a compimento di ducati 360, in conto dei lavori di piperno fatti e da farsi per servizio della Fabrica della Porteria del loro Monastero, e pagateli del denaro delli eredi del canonino del Dolci (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1384, p.183; Rizzo, Ricerca 2018).

CASA BONFANTE - MONASTERO DI S. TERESA A CHIAIA

28.9.1619 - 1619 à di 28 de 7bre sabato … f. 1098 A' **Benedetto bonfante** d. quindece e per esso à m.ro fulgentio vitale in conto di manifatt.a nella **casa de chiaia** d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57, p.219; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1620 - 1620 a 7 de 9bre Sabbato … f. 1089 A **Bened.o bonfante** d.ti quattordici tt. 3.10 E per lui a m.ro fulgenzio Vitale d.e sono per Giornate come m.ro fabric.re nella **casa sua di Chiaja** d. 14.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.481; Pinto, Ricerca 2023).

1650 - 15 gennaio 1602 … A Camillo Bonfante ducati 5. E per lui a Cornelio Essens fiamengo pittore dite sono per tanti li paga per ordine di Benedetto Bonfante suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*
- Un cinquecentesco **Benedetto Bonfante**, rettore del venerando collegio delli signori medici del collegio di Genoa, compare in un volume ottocentesco sull'università genovese (Isnardi-Celesia, Storia della Università di Genova, 1861, vol. I, p. 115). Il nome di Benedetto Buonfante, in ambiente napoletano, compare nella storia della fondazione di due monasteri … il secondo è quello di **Santa Teresa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi**, sito all'Arco Mirelli. In un documento del 1650 pubblicato sul sito internet dei Carmelitani Scalzi di Napoli, viene narrata l'origine della fondazione del monastero. La scelta del luogo su cui porre le fondamenta del monastero ricadde in origine su tre luoghi, tra i quali vi era anche "la casa e giardino di Benedetto

Bonfante Genovese in Chiaia". Fu poi scelta quella del "Signor Andrea Salazar" (www. carmelitaninapoli.it/chiaia.html; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

3.11.1661 - 3 novembre 1661 … Al padre fra Luca di Santo Antonio D. 21. E per esso a Giuseppe Saia a compimento di D. 500, atteso D. 300 l'ha ricevuti per il Banco dell' Annunziata e D. 180 contanti. E tutti geli paga per lo stucco della loro nova chiesa di **Santa Teresa de carmelitani scalzi del borgo di Chiaia**, conforme li patti e condittioni agiustati dal cavaliero Cosimo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

16.1.1662 - 16 gennaio 1662 … Al padre fra Alberto di Sant'Antonio D. 5. Et per lui a Giuseppe Saia a compimento di D. 127 a compimento di D. 627 in conto di lavoro di stucco che sta facendo nella chiesa dei monastero di **Santa Teresa de PP. Carmelitani Scalzi nel borgo di Chiaia**, conforme li patti e condittioni fatte dal cavalier Cosmo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 461; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.92).*

3.10.1663 - 3 ottobre 1663 … Al padre fra Luca de Santo Antonio D. 30. e per esso al padre fra Alberto de Santo Antonio per altri tanti. Et per esso al cavalier Cosimo Fansaga a compimento di D. 102, atteso l'altri D. 72 li ha ricevuti contanti, de quali ne ha pagato gli operai che hanno lavorato nella statua della loro Santa Madre Teresa per tutto li 28 de settembre 1663. Quali D. 102 sono a compimento de D. 502, atteso l'altri D. 400 li ha ricevuti d'esso parte contanti e parte per banchi in diverse volte, quali sono a conto della statua di marmo che sta facendo della loro Santa Madre Teresa del loro **convento di Chiaia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.92).*

23.11.1665 - 23 novembre 1665. A fra Serafino di S. Giuseppe D. 50. E per esso a Luca Giordano disse pagarli a compimento di D. 200, atteso gli altri D. 150 l'ha ricevuti parte contanti e parte per Banco in diverse volte. Quali D. 200 sono per saldo e final pagamento per lo prezzo di due quadri grandi che ha fatto nella nuova chiesa di **S. Teresa di padri Carmelitani scalzi nel Borgo di Chiaia** nelle due cappelle grandi l'uno di Sant'Anna gloriosa a man dritta dell'altar maggiore di detta chiesa e l'altro della Natività a man sinistra di detto altare maggiore, dichiarando che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per lo prezzo di detti due quadri (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 407; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*
- Luca Giordano (1634-1705) ... In Napoli, nella chiesa di **S. Teresa** veggonsi due quadri sul far di Guido, e specialmente quello della Natività del Signore (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- Luca Giordano … due quadri che si reggono nel far di Guido in **S. Teresa a Chiaja**, e specialmente quello della Natività del Signore (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*
- Luca Giordano … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti … per **S. Teresa a Chiaja**, S. Anna che istruisce la Vergine con S. Gioacchino, e in alto l'Eterno Padre, la Natività del Signore, menzionata innanzi, e S. Pietro d'Alcantara che appare a S. Teresa (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

1746 - Per il Monastero poi delle Teresiane è da sapersi, che la fondazione di questo Monastero avvenne nel 1746, quando le Monache di S. Giuseppe di Pontecorvo vollero fondare un altro monastero del loro istituto, e comperaron perciò il casino del Regio Consigliere D. Carlo Gaeta per 12 mila ducati. Il defunto Re Carlo III non solamente vi diede il Regio assenso, ma Egli, e la Regina Maria Amalia li somministrarono ancora cento doppie per ciascheduno; ed in seguito di quella fabbrica sempre diedero continuare, e larghissime limosine (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.184).

1746 - Dalle deposizioni rilasciate da testimoni intervenuti al processo apprendiamo: a) che nel 1746 il falegname Pasquale Ammendola, di Napoli, "prese l'opera di legnami che dovea farsi nel nuovo Monistero edificato a Chiaia, e proprio dove si sale al Vomero, sotto il titolo di **S. Teresa**, quale si edifica d'ordine della nostra Signora Regina" (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2033/54280; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

22.3.1747 - 22 marzo 1747 ... A fra' Benigno di Gesù, generale dei Carmelitani Scalzi, ducati 100 al maestro fabbricatore Antonio Danise, a compimento di ducati 2392, atteso che gli altri ducati 2282 l'ha esso Denise ricevuti per nostro banco con simile polizza a conto delle fabbriche fatte dalli 4 novembre 1746 insino a 4 corrente, per uso del **Nuovo monastero delle religiose Carmelitane Scalze sotto il titolo di San Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila** si sta facendo al borgo di Chiaia e propriamente alla salita detta di Moles ... in conformità della misura ed apprezzo di dette fabbriche fatte dal regio ingegnere don

Gennaro Campanile che fu stipulato dal notaio don Francesco Marzano di Napoli nel citato mese di agosto 1747 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054, p. 658; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

22.3.1747 - 22 marzo 1747 ... A fra' Benigno di Gesù, generale dei Carmelitani Scalzi, ducati 40 a Crescenzo Angrisano a compimento di 240, a conto delle opere di legname da esso fatte per il nuovo monastero insino a 4 corrente, per uso del **nuovo Monastero delle religiose Carmelitane Scalze sotto il titolo di San Giovanni e Teresa** si sta facendo al borgo di Chiaia e propriamente alla salita detta di Moles, in conformità della misura del regio ing. Gennaro Campanile (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054, p. 659; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

25.3.1747 - Il dì 25 Marzo poi 1747, giorno dell'Annunciazione di Maria dedicato, ivi passarono (a S. Teresa a Chiaia) tre osservantissime monache professe del monastero di Pontecorvo, per Fondatrici. I Sovrani Carlo, ed Amalia, vi fecero fabbricare una nuova chiesa dichiarandola di Padronato Regio … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.185).

16.3.1750 - 16 marzo 1750 ... A don Emmanuele Della Raga, ducati 35 a Bartolomeo Roviello maestro fabbricatore a conto della maestria e pietre che si è obbligato di mettere nella fabbrica del **nuovo Ospizio dei Padri Carmelitani Scalzi nel reale Monastero di San Giovanni e Teresa di Chiaia**, dove attualmente lavora e seguitar deve in detta fabbrica sino all'intero completamento della suddetto ospizio e così ad esso per mano di istrumento notar Michele Jacoviello di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1121, p. 981; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

16.5.1750 - 16 maggio 1750 ... A don Emmanuele Della Raga, ducati 50 a Bartolomeo Rovillo (Rocciollo) a conto della fabbrica del **nuovo Ospizio delle Madri Carmelitane Scalze di Chiaia** ed a conto della cisterna e pedamenta di chiesa che con il medesimo ha pattuito di fabbricare e sino al primo maggio corrente ha fabbricato, e detti ducati 50 sono delle elemosine dateli a tal fine da Sua Maestà Dio Guardi e così da esso per mano di notar Michele Iacoviello di Napoli a detto Bueno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1121; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

2.9.1750 - 2 settembre 1750. Emanuele della Raga paga duc. 25 al capomastro fabbricatore Bartolomeo Roccillo e, il 7 sett., duc. 18 a Luca di Gregorio, rispettivamente in conto «delle tonache e stuccature» e «delli vetri posti nelle 14 finestre» del nuovo dormitorio del monastero dei **SS. Giovanni e Teresa di Chiaia**, rifacendosi agli apprezzi fatti dall'ing. Giovanni de Pompeis (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

7.9.1750 - 7 settembre 1750 … A Don Emanuele La Raga, D. 25 ad Ignazio Attanasio, Ricciolaro, a conto delli Quadrelli impetenati posti nel pavimento delle celle e basi del nuovo **Real Ospizio delli Padri Carmelitani Scalzi di San Giovanni a Teresa a Chiaia**, secondo la misura del signor Ing. G. Pompei (ASBN, Banco di S. Giacomo, p.185; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

15.4.1752 - 15 aprile 1752. Emanuele della Raga paga al maestro falegname Giovan Battista Roio duc. 11, a saldo dei lavori da lui fatti ed apprezzati dall'ing. Giovanni de Pompeis nel monastero dei **SS. Giovanni e Teresa di Chiaia**, «cioè per una porta per il chiostro duc. 35.25, per l'accomodatura della porta delle fiorentine duc. 46, per un modello ... duc. 80, per li lavori occorsi in d.o ospizio dei PP. del d.o monastero duc. 77.47 e ultimamente per le gelosie ... delle ritirate delle celle del nuovo dormitorio delle MM. duc. 41.10» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

22.4.1752 - Partita di ducati 32.1 del 22 aprile 1752. Pagamento a Lorenzo Giordano per una correa de' 45 palmi lunga e 32 bordo de 28 sino a' 30 palmi lunghi l'uno per la cupola della chiesa del Real Monastero di **S. Giovanni e Teresa di Chiaia** dovendo essere della qualità approvata dai falegnami Tomaso Bucino e Gennaro Napoletano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

3.1.1753 - 3 gennaio 1753 ... A don Emanuele della Raga ducati 50 ad Antonio de Sala per le spese de libera ed elemosine delle sante messe celebrate dalli padri dell'ospizio del **Monastero dei Santi Giovanni e Teresa di Chiaia** per tutto il mese di dicembre 1752 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1216, p. 106; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

24.3.1753 - 24 marzo 1753 ... A don Emanuele Della Raga, ducati 90 ad Arcangelo Mercogliano, per il prezzo di una palla fatta sopra il cupolino della nuova **Chiesa dei Santi Giovanni di Dio e Teresa d'Avila di**

Chiaia, di peso di rame libbre 231 con altre libbre di stagno e di piombo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215, p. 700; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

12.12.1753 - 12 dicembre 1753 ... Al **Monastero di San Giovanni di Dio e Teresa d'Avila** delle Carmelitane Scalze di Chiaia, ducati 26 e con polizza di suor Giovanna Teresa dello Spirito Santo, vicaria, del collegio di Bari della Compagnia di Gesù, e sono per il semestre maturato a 21 settembre 1753 di 1500 ducati di capitale in virtù di rogito notar Giuseppe Rotolo di Napoli, a 21 ottobre 1752, di pagare di semestre in semestre ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1242; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

7.1.1754 - 1754 a 7 Gen.ro … f. 2785 A F. Benigno di Giesù Vicario d.ti centocinquanta E per esso à Fran.co Rauzini Professore marmoraro, à comp.to di d.ti 700 att.o l'altri d.ti 550 l'ha ricevuti con altre polise di n.ro B.co, e tutti sono à conto di marmi stà facendo per la loro chiesa di **S. Gio: e Teresa**, eretta alla Salita del Vomero, sotto il Real Patrocinio, et cosi E per esso al d.o Buero peta d. 150 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257, p.418; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

30.3.1754 - 30 marzo 1754. Emanuele della Raga, in base ad una nota approntata dall'ing. Giovanni de Pompeis il 24 novembre 1753, paga al maestro ferraro Crescenzo Imparato duc. 100, a compimento di 110.29, «a saldo di tutti i lavori di sua professione fatti in servizio del monastero dei **SS. Giovanni e Teresa**, eretto alla salita del Vomero, sotto il Real patrocinio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

14.5.1755 - 14 maggio 1755 ... A D. Emmanuele Della Raga, ducati 150 e per esso al **Monastero di San Giovanni della Croce e Santa Teresa di Chiaia**, a compimento di ducati 500 accordati e convenuti per l'ingresso fatto e professione facienda delle reverende madri spagnole in detto monastero pervenute e trasferite de Ispagna con le rispettive licenze dei suoi superiori sì ancora con quelle del sommo Pontefice e superiori e richiesta del re Nostro Signore Dio Guardi e detti sono da esso interamente soddisfatti con altre polizze di nostro banco alla reggente madre vicaria del detto monastero ed oltre alla grazia accordata da Sua Maestà Dio Guardi per una vice tantum et oltre ancora di diverse propine da esso pagate a vari rinvenuti di detto monastero e con girata di suor Giovanna Teresa dello Spirito Santo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1302, p. 451; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

10.3.1757 - 10 marzo 1757 ... Ad Emanuele Della Raga, ducati 30 e per esso a Gennaro Stanfella pintore a conto di tela, pittura e figure che lavora al sepolcro o monumento nella **Chiesa di San Giovanni della Croce e Santa Teresa a Chiaia**, con firma di esso Gennaro Stanfella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1375, p. 611; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

10.5.1757 - … e fu con solenne pompa consegnato nel dì 10 di maggio 1757 … ed in oltre vi fondarono, per servizio di quella Real Chiesa, e Monastero, **un'Ospizio per tre Religiosi Teresiani** (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.185).

24.10.1758 - 24 ottobre 1758, p. 380 ... Ad Emmanuele Della Raga, ducati 75 a Domenico Caputo per le rispettive cariche e spese accadute nel mese di ottobre nella parrocchiale **Chiesa di San Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila** e restano soddisfatti tutti gli interessati nel servizio della medesima (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1429; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

27.9.1759 - 27 settembre 1759 ... A don Emmanuele Della Raga ducati 60 e per esso a Tomaso Capasso ceraiolo, per intero prezzo di cera data dal medesimo per il funerale nella **Chiesa dei Santi Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila** per l'anima di re Ferdinando VI senza che possa pretendere altra cosa veruna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1453, p. 277; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

13.1.1761 - 13 gennaio 1761 ... A Francesco Granito ducati 55 a Giuseppe Di Maio per l'intero prezzo della musica dal medesimo fatta nella **Chiesa di San Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila** sita al borgo di Chiaia, patronato della maestà del re cattolico Dio Guardi in occasione dei funerali della fu gloriosa regina della Spagna, Maria Amalia Walpurga Borbone (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1455, p. 21t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

1.12.1762 - 1 dicembre 1762 ... A Francesco Granito, ducati 7 per 39 sante messe da celebrare nei giorni stabiliti in dicembre corrente nella **Chiesa Santi Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila** per la benedetta anima della fu maestà cattolica, sua maestà Amalia regina della Spagna, acciò soddisfaccia li reverendi sacerdoti assegnati per detta celebrazione santa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1485; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

2.9.1763 - 2 settembre 1763 ... A D. Francecso Granito ducati 75 al cappellano razionale don Domenico Caputo per le rispettive cariche e spese occorse nel mese di agosto 1763 nella chiesa patronimica dei **Santi Giovanni e Teresa** acciò soddisfaccia tutti li interessati alla medesima (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1508; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

2.9.1763 - 2 settembre 1763 ... A D. Francesco Granito ducati 7 a Domenico Caputo per 39 sante messe celebrarsi nei giorni stabiliti nel mese di settembre 1763 nella Chiesa patronimica di **San Giovanni della Croce e Santa Teresa** per la Benedetta della fu maestà cattolica donna Maria Amalia Walpurga regina delle Spagne, acciò soddisfaccia li sacerdoti associati a detta celebrazione ad un tari per ogni Santa Messa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1508; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

25.10.1763 - 25 ottobre 1763 ... A don Francesco Granito, ducati 20 al maestro falegname Gennaro Albanese a conto del lavoro fatto e faciendo dal medesimo per servizio della **Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa**, patronato di Sua Maestà Dio Guardi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1570, p. 323; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

10.1.1765 - 10 gennaio 1765 ... A don Francesco Granito, ducati 36 e per esso a don Giuseppe Habun per tanti datili da don Emanuele La Raga con sua cambiale da don Lorenzo Lo Reale del 5 … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

28.3.1765 - 28 marzo 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 7 a Domenico Caputo per 39 messe da celebrarsi in aprile 1765 nei giorni stabiliti nella **Chiesa dei SS. Giovanni della Croce e Teresa d'Avila** per l'anima della fu maestà cattolica donna Maria Amalia Regina delle Spagne acciò soddisfaccia li sacerdoti assegnati a detta celebrazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543, p. 253; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

28.3.1765 - 28 marzo 1765 ... A don Francesco Granito, ducati 79 al suddetto per le rispettive cariche e spese occorse nel marzo 1765 nella **Chiesa dei Santi Giovanni della Croce e Teresa d'Avila** acciò soddisfaccia tutti gli interessati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

5.4.1765 - 5 aprile 1765 ... A D. Francesco Granito, ducati 6 al cappellano razionale don Domenico Caputo acciò soddisfaccia il falegname Francesco Ricigliano per le sue fatiche nel fare e disporre il santo sepolcro fatto in quest'anno 1765, nella Real Chiesa patronimica dei **Santi Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila** nel borgo di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1540; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

6.4.1765 - 6 Aprile 1765 … A don Francesco Granito, ducati 60 a maestro Pascale Vastarella a compimento di 100 in conto delli favori di lavori di fabbrica fatti e faciendi nella **chiesa e succorpo dei Santi Giovanni e Teresa** patronato di Sua Maestà Dio Guardi a Chiaia e con istrumento notar Vincenzo Cipro a detto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1540, p.209; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

18.4.1765 - 18 aprile 1765 ... A Francesco Granito ducati 18 al barone don Aniello Latilla amm.re di Sua Maestà Dio Guardi dell'arte dei ferri e son per cantara 1 rotola 26 di ferro maglietta fatto consignare a Gaetano Broschi per servizio della **Chiesa dei SS. Giovanni e Teresa** patronato di Sua Maestà Dio Guardi e per esso a Francesco Corbo a farne introito in fabore dell'arrendamento per la detta causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1539; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

26.4.1765 - 26 aprile 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 50 a Pasquale Vastarella a compimento di 150 a conto del prezzo del lavoro di fabbrica fatta e faciendo nella **Chiesa e succorpo dei SS. Giovanni e Teresa**, patronato di Sua Maestà Dio Guardi e con sua firma per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1544; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

24.5.1765 - 24 maggio 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 30 a Pascale Vastarella a compimento di 180 a conto del prezzo della fabbrica, fatta e facienda, nella **Chiesa e succorpo dei SS. Giovanni e Teresa di Chiaia**, patronato di Sua Maestà Dio Guardi e per esso con aut. notar Vincenzo Cipro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1539; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

4.6.1765 - 4 giugno 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 75 e per esso al cappellano razionale don Domenico Caputo per le rispettive cariche e spese occorse in maggio caduto nella Chiesa patronimica dei **SS. Giovanni e Teresa** eretta nel borgo di Chiaia acciò soddisfaccia agli interessati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1544; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

4.6.1765 - 4 giugno 1765 ... A D. Francesco Granito, ducati 7 al suddetto per 39 sante messe da celebrarsi a giugno 1765 nella **Chiesa dei SS. Giovanni e Teresa d'Avila** nei giorni stabiliti per l'anima della fu maestà cattolica donna Maria Amalia, regina delle Spagne, acciò soddisfi sacerdoti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1544; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

12.6.1765 - 12 giugno 1765 ... A D. Francesco Granito, ducati 13 a maestro Michele D'Apice maestro piperniero a compimento di 25 in conto del prezzo dei lavori di piperno fatti e faciendi nella **Chiesa e succorpo dei SS. Giovanni e Teresa** patronato di S. M. D. F. a Chiaia e con firma autentica del notar Nicola Iaseoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1540; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

17.6.1765 - 17 giugno 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 8 a maestro Michele Pacera a compimento di 20 a saldo di tutte le pitture ed indorature fatte nella Chiesa e confessionili dei **SS. Giovanni e Teresa** patronato di Sua Maestà Dio Guardi a tenore dell'apprezzo fattone dal regio ingegnere don Raffaele Barletta come da autentica notar Pietro Lodadio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

30.7.1765 - 30 luglio 1765 ... A don Francesco Granito ducati 71 a maestro Pasquale Allegro a saldo del prezzo di due cancelli di ottone posti nei due lumi del succorpo della **Chiesa dei Santi Giovanni della Croce e Teresa d'Avila** patronato di Sua Maestà Dio Guardi e di tre pomi di ottone posti nella ferrata delle scale del medesimo succorpo di libbre 204 a tenore della fede fattane dal regio campione come dall'apprezzo fattone dal regio ing.re don Raffaele Barletta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

30.7.1765 - 30 luglio 1765 ... A Francesco Granito ducati 72 a m. Pascale Vastarella atteso li rimanenti 290 li ha ricevuti in più volte per tutti i lavori di fabbrica ed altro fatti dal medesimo sino a 30 luglio 1765 alla Real **Chiesa e succorpo dei SS. Giovanni e Teresa**, patronato di Sua Maestà Dio Guardi giusta l'apprezzo e valuta fattone dal regio ingegnero don Raffaele Barletta a sodd. di tutti i lavori fatti come per istrumento notar Vincenzo Cipro di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

6.9.1765 - 6 settembre 1765 ... A Francesco Granito ducati 36 al pittore Giuseppe Bracci a saldo e final pagamento della pittura dal medesimo fatta nella cona dell'altare maggiore e capolino come di tutte le tinture fatte nella porta della **Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa** patronato di Sua Maestà Dio Guardi come anche di tutte le tinture fatte nella porta dell'ospizio, ferriate, succorpo ed altra pittura giusta l'apprezzo fattone dall'ing. Raffaele Barletta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1553, p. 312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

6.9.1765 - 6 settembre 1765 ... A Francesco Granito ducati 50 a Gaetano Bosso in conto del prezzo del ferro che ha lavorato e posto in opera per servizio della nuova **Chiesa dei Giovanni e Teresa** patronato di Sua Maestà Iddio Guardi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1553, p. 312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

6.9.1765 - 6 settembre 1765 ... A Francesco Granito, ducati 217 a Michele Savione maestro stuccatore, a compimento di ducati 517 per tutti gli stucchi fatti nella **Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa** jus patronato di Sua Maestà Iddio Guardi, come anche degli stucchi della facciata e del succorpo della medesima chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1554, p. 312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

20.11.1765 - 20 novembre 1765 ... A don Francesco Granito, ducati 91 al regiolaro Ignazio Chiaiese a saldo e final pagamento di tutte le riggiole impetenate e spetenate poste nel pavimento della **Chiesa e succorpo dei Santi Giovanni e Teresa** jus patronato di Sua Maestà Dio Guardi secondo l'apprezzo e misura fatta dal regio ingegnere don Raffaele Barletta e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1554, p. 258; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

13.1.1767 - 13 gennaio 1767 ... A Francesco Granito ducati 40 e per esso a maestro Gaetano Bosso, e sono a compimento di 90 in conto delle vetrate di ferro dal medesimo fatte per la Reale **Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa** a Chiaia patronata da Sua Maestà Dio Guardi e con autentica di notar Vincenzo Montella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1587; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

24.12.1767 - 24 dicembre 1767 ... A don Francesco Granito ducati 7 a don Domenico Caputo per 39 sante messe celebrate in questo mese per i giorni stabiliti nella **Chiesa dei Santi Giovanni della Croce e Teresa d'Avila** per l'anima della fu maestà cattolica donna Maria Amalia di Sassonia regina delle Spagne, acciò soddisfaccia alli sacerdoti assegnati ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1600, p. 399; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

6.7.1769 - 6 luglio 1769 ... A don Francesco Granito ducati 10.2.10 a Daniele Savino sono per molte pezze di stucco ed altro fatto nella facciata della **Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa**, patronato di Sua Maestà Dio Guardi e resta con questo pagamento che da esso si fa a tenore della certificazione ed approvazione fatta dall'ing. don Raffaele Barletta detto Savino Daniele interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1626, p. 502t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

3.11.1769 - 3 novembre 1769 ... A Francesco Granito ducati 7 a Domenico Caputo per 30 sante messe celebrate nella Real Chiesa patronimica di **San Giovanni della Croce e Santa Teresa** nei giorni stabiliti nel mese di ottobre caduto per la benedetta anima della fu maestà donna Maria Amalia Regina delle Spagne acciò soddisfaccia li sacerdoti a celebrare ad un tarì la Santa Messa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1638, p. 282t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

2.5.1770 - 2 maggio 1770 ... A D. Francesco Granito ducati 2 e 3 ad Antonio Sorrentino per alcuni accomodi di impeciature fatte nel tetto ed agli astrichi della **Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa**, patronata di Sua Maestà Nostro Signore Dio Guardi, giusta la valuta ed apprezzo fattone dal regio ing.re don Raffaele Barletta e resta sodd. né deve altro conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1654; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

14.3.1771 - 14 marzo 1771 ... A don Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 200 a maestro Gennaro Albanese a conto del prezzo di tutto il legname che sta mettendo in opera per servizio del **Monastero delle Teresiane Scalze dei SS. Giovanni e Teresa di Chiaia** così per la copertura del tetto dell'educandato come anche per il grottone del giardino del suddetto monastero, ed ogni altra cosa che deve riparare in detto luogo, giusta il certificato formatone dall'arch. Luigi Vanvitelli ed ing. Raffaele Barletta e con questo prezzo dichiara che detto pagamento lo fa di proprio conto e danaro di Sua Maestà Dio Guardi per impiegarsi nella rifazione che necessita detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1678, p. 189; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

11.7.1771 - 11 luglio 1771 ... A D. Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 500 ad Antonio Sorrentino a compimento di ducati 1300 in conto delle fabbriche astrichi pavimenti di riggiole ed altro, fatto e faciendo, nel **Monastero dei Santi Giovanni e Teresa**, patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora, giusto il certificato fatto dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. Giuseppe Barretta [? Raffaele Barletta] ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 529, p. 579; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

11.7.1771 - 11 luglio 1771 ... A D. Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 250 a Gennaro Albanese a conto del prezzo di tutto il lavoro di legname fatto e faciendo nel **Monastero dei Santi Giovanni e Teresa** Patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora giusta il certificato fatto dall'architetto Luigi Vanvitelli ed ing. Raffaele Barretta [? Barletta] compreso l'armaggio del nuovo tetto costuito sul dormitorio dell'educandato, scala di legno, porte e finestre, grottone del giardino, et cetera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 529, p. 579; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

6.10.1771 - 6 ottobre 1771 ... A D. Francesco Granito ducati 37, grana 2 e tarì 10 a David Savino e sono per tutti i lavori di stucco fatti nella facciata della Reale **Chiesa di San Giovanni e Teresa** patronato di Sua Maestà Dio Guardi giusta il certificato del regio ingegnero don Raffaele Barletta con autentica di notar Pasquale Parlato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1686, p. 156; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

22.9.1772 - 22 settembre 1772 ... A don Carlo de Marco e don Francesco Granito ducati 150 a Antonio Sorrentino a conto di 650 in conto della fabbrica fatta e facienda nel **Monastero dei Santi Giovanni e Teresa** a Chiaia giusta il certificato firmato dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. Angelo Raffaele Barletta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1708, p. 293; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

12.12.1772 - 12 dicembre 1772 ... Al signor don Carlo De Marco e don Francesco Granito ducati 56 e per loro a Giuseppe Funari prezzo di tutte le incartate e pitture da lui fatte nel **Monastero delle Teresiane Scalze di San Giovanni e Teresa** a Chiaia, giusta il certificato formatone dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. Angelo Raffaele Barletta con dichiarazione che detto prezzo si fa di proprio danaro di sua maestà cristianissima nostro signore a loro rinvio per impiegarsi nelle rifazioni che necessitano a detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1707, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

4.1.1773 - 4 gennaio 1773 ... A D. Carlo De Marco e don Francesco Granito ducati 100 e per essi a Genn. Albanese a compimento di 400 in conto di tutti i lavori di legnami fatti e faciendi nel Real **Monastero dei SS. Giovanni e Teresa** a Chiaia giusta il certificato formatone dal regio architetto don Luigi Vanvitelli e ing.

Raffaele Barletta con dichiarazione che detto pagamento lo fa di proprio danaro di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1715, p. 45; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

9.6.1773 - 9 giugno 1773 ... A don Carlo De Marco e don Francesco Granito, ducati 292 ad Antonio Sorrentino a saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbrica, cavamenti, toniche, piperni, riggiole ed altro fatti nel **Monastero dei Santi Giovanni e Teresa** delle Carmelitane Scalze a Chiaia ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1716; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

9.6.1773 - 9 giugno 1773 ... A don Carlo De Marco e don Francesco Granito, ducati 26 a Luca de Gregorio a compimento di 86, per final pagamento di tutti i lavori di vetrate et altro fatti nel **Monastero dei Santi Giovanni e Teresa** delle Carmelitane di Chiaia ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1716; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

9.6.1773 - 9 giugno 1773 ... A D. Carlo De Marco e don Francesco Granito, ducati 166 a Gennaro Albanese a compimento di ducati 566 a saldo e final pagamento di tutti i lavori di legname ed altro fatto nel **Monastero delle Teresiane Scalze dei Santi Giovanni e Teresa** a Chiaia, giusta la misura ed apprezzo formatone dall'architetto don Carlo Vanvitelli e ingegnere Raffaele Barletta e resta senz'altro a pretendere ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1716; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

6.7.1773 - 6 luglio 1773 ... A don Francesco Granito, ducati 7 al cappellano razionale della **Chiesa dei SS. Giov. e Teresa**, patronato del re cattolico Nostro Signore Dio Guardi, per le elemosine di 39 messe celebrate nel mese di giugno nella chiesa nei giorni stabiliti, secondo la disposizione della fu Maria Amalia, regina delle Spagne ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1715, p. 860; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

6.7.1773 - 6 luglio 1773 ... A don Francesco Granito, ducati 86 a Nicola Salerno cappellano razionale della **Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa**, patronato del re cattolico Nostro Signore Dio Guardi e sono per pagare le paghe e spese occorse in detta chiesa nel mese di giugno caduto acciò soddisfacesse alle persone impiegate e addette al servizio di detta chiesa ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1715, p. 860; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

6.7.1773 - 6 luglio 1773 ... A don Francesco Granito ... ducati 4 a Gaetano Brandi per diversi residui fatti nelle serrature, e grate della **Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa d'Avila** a Chiaia, patronato di Sua Maestà Dio Guardi … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1715; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

7.6.1777 - 7 giugno 1777 ... A don Francesco Granito ducati 7 a Nicola Sallano rap. della **Chiesa di San Giovanni e Teresa** patronato di s. m. catt. nostro signore per le elemosine delle 39 messe celebrate da detto patronato maggiori nei determinati giorni di ogni settimana per la pia disposizione della fu regina cattolica Maria Amalia a carlini 2 da distribuire alli sacerdoti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1086, p. 476t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

30.7.1777 - 30 luglio 1777 ... A Francesco Granito ducati 24 a Vincenzo De Mita e sono per l'intero prezzo di due quadri per la sagrestia della **Chiesa dei SS. Giovanni e Teresa** patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora, e resta soddisfatto né deve altro conseguire come da istrumento per mano di notar Raimondo Zecchetella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1804; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

9.6.1796 - 9 giugno 1796 ... A Francesco Granito ducati 20 a maestro Gaetano Gravina in conto del prezzo dei candelieri di ottone ed altro sta facendo per il soccorpo della Real **Chiesa di San Giovanni della Croce e Teresa**, patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora e per esso con autentica di notar Pasquale Borlano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1633, p. 396t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

PALAZZI VICINO S. ROCCO

1564-1566 - Lavorano in Napoli in società i maestri fabbricatori di Cava Giovan Giacomo de Sio e Giovan Camillo d'Angelo i quali stipulano un contratto di fabbrica col Magnifico **Francesco Antonio Marano** figlio di Giacomo, per la **costruzione di un edificio a Chiaia «ad Santo Rocco**». La fabbrica è stabilita in ragione di grana 57 la canna e i Maestri sono «tenuti a mettere prete piczolana, tavole, legname per andito, zappe, pali, cofani, gavete, cati, et ogni altra cosa bisognosa …» e «… si debbiano misurare tutti i vacanti che verranno in detta opera come sono archi, porte, finestre da pagare a carlini 2 la canna secondo la consuetudine di Napoli …, la gradiata si debbia misurare tre volte e pagare a grana 57 la canna», i «pezzi di astraco o piperno per le gradiate, le forme de lamia …» verranno pagati a carlini 2 la canna, gli «astrachi a sole» a carlini 4 ½ la canna (e siano tenuti a mettere lo lapillo), gli «astrachi coperti» a carlini 4 la canna, «le

toniche de muro quanto de lamia a grani 8 la canna (e siano tenuti a ponerci lo lapillo cernuto), per le «sformature e scarpellature» grana 4 la canna. Inoltre «tutte le giornate che bisogneranno e verranno in detta opera si paghino a ragione di 3 carlini e cioè Mastro et manipulo et lo manipulo sparo grani 13 …» «per le assettature deli tagli come porte et fenestre et cavature de pedamenti insino all'acqua … Ducati 8» «… per fumo, destri, ciminere, foculari, magnatore, cantari de lavare, pettorate et mensole … se debbiano fare a giornata overo a juditio de experto …». Il pagamento avverrà su stati di avanzamento ogni qual volta il lavoro eseguito raggiungerà il valore di almeno 15 ducati. A titolo di anticipo il committente paga ai due soci Maestri fabricatori la somma di Ducati 50 per mezzo del Banco dei Ravaschieri. L'opera dovrà essere compiuta entro 6 mesi (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 338, a. 1564-1566; Cioffi, in Il Rievocatore 17 1966, p.9).*

8.4.1644 - Già nel 1630 Partenio **Petagna**, Presidente del Consiglio Regio, cui discendenti saranno Principi di Trebisacce godeva del fascino della Riviera abitando "**vicino la chiesa di S. Rocco**" non lontano dai Castromediano (Not. Pietro Antonio dell'Aversana, sch. 912, prot.38, Inventario dei beni del quondam Presidente Partenio Petagna 8.4.1644; Labrot, Palazzi …, 1993 p.87 e 232).

1700 - Si scorgono poi nella detta spiaggia molti palagi, come sono de' Principi di Satriano [Ravaschieri], d'Ischitella, di Trebisaccia [Petagna], marchese Cioffo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.129).*

CHIESA DI S. ROCCO

1560 - **Santo Rocco** è una cappella posta nela strada a man sinistra quando si va nela Spiaggia. Fu edificata in mio tempo, non coverta in tutto fin al presente. Vi è d'intrata circa ducati venti, et li dì festivi vi se celebra. Fu impetrata da un clerico nomine donno Iacobo Capocefaro; al presente è morto e lo monastero de Santo Sebastiano dele Monache ha pigliato la possessione con dir che sia annesso con ditto monastero, sì come have Santo Lonardo in la Spiaggia e Santa Lucia; et vi fanno fare lo sacrificio da un clerico che vi teneno (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.57).*

1607 - Alia item ædicula, D. Rocco sacra, ijsdem monialibus tributa (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.398).*

8.4.1644 - Già nel 1630 Partenio Petagna, Presidente del Consiglio Regio, cui discendenti saranno Principi di Trebisacce godeva del fascino della Riviera abitando "vicino la **chiesa di S. Rocco**" non lontano dai Castromediano (Not. Pietro Antonio dell'Aversana, sch. 912, prot.38, Inventario dei beni del quondam Presidente Partenio Petagna 8.4.1644; Labrot, Palazzi …, 1993 p.87 e 232).

2.12.1772 - 2 dicembre 1772. Al Monastero de SS. Pietro e Sebastiano de signore moniche D. 20 tt. 4 con fede ut sopra ad Agostino Russo mastro stuccatore a complimento di D. 50 … a conto de D. 100 per causa che detto Agostino si è obligato rifare tutto lo stucco e tonica della **chiesa di S. Rocco a Chiaia** che ritrovasi stonecata dalla parte sinistra nell'entrate come anche togliere tutto lo stucco dalla parte destra e rifarlo da nuovo per quello riguarda all'architettura, e li piani di tonaca ... e questo detto Agostino si è obligato compirle di tutto punto per tutta la fine del passato luglio 1772 per prezzo de detti D. 100 ... quali debbano farsi con l'intelligenza del R. Ing. D. Giuseppe Rastelli, e detto stucco debba essere secondo il disegno, che si ritrova esistente nella detta chiesa, a riserbo del capitello, che debba farsi, all'ordine toscano … (ASBN, Banco del. Popolo, g.m. 1997, p.474; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.202).*

PALAZZO VALLELONGA A CHIAIA

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre … f. 5331 Al Marchese di Vallelonga d. quattro e per esso à Michele Mirotta M.ro Fab.re à comp.to di d. 44.1, atteso d. 40.1 se li hà ricevuti in più partite di conti, e tutti d.i d. 44.1 sono cioè d. 32.1 per tutti li lavori di fabrica astrichi, ed altro, che il med.o hà fatti nella **sua casa palaziata sita alla strada di Chiaia**, giusta la nota d'accordo accomodata, e d. 12 sono per tutti li lavori di fabriche, ed altro, che hà fatto per suo conto nella casa sita avanti la Torre del Greco, cioè per soli alcuni lavori da esso ordinateli, restando con d.o pagamento intieramente sodisfatto di tutto il passato sino a tutti li 6 Xbre corrente, restando à carico di d.o M.ro solamente aprire ed accomodare una porta, che corrisponde alla nuova gradetta, che sale à camerini e per esso per mano di N.r Giovanni Palmiero di Napoli à d.o Caccia per.ti per altritanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.741; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87; Pinto, Revisione 2013).

CASA DI PIGNALOSA CAFARO E TRABUCCO a Chiaia

16.4.1603 - 1603 A 16 di Ap.le mercordi … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti ventinove, et per lui ad Ottavio parascandolo diss.o per lo preczo di salme cento di calce rec.ta da esso per la **casa che tiene a chiaya** a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.203; Pinto, Ricerca 2019).

21.4.1603 - 1603 A 21 d'Ap.le … A **Pignalosa Cafaro** d.ti cinque, et per lui a Lorenzo de rosa diss.o a conto de le pietre che l'havrà da consignare per servizio dela **casa de chiaja** a lui contanti d.ti 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2010).*

10.6.1603 - 1603 a x di Giugno Martedi f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti uno tt. doi et gr. x et per lui a Notare Cristofaro Cerlone, diss.o per due cautele che ha stip.to per lui et per Gasparro trabucco sio jenero per la casa che teneno comone in chiaya, et per esso a Gio: Thom.e rocca de gragnano diss.o per alt.ti a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.350; Pinto, Ricerca 2019).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti diece, et per lui a m.o Gioseppe Montefusco, diss.ro sono a comp.to de d.ti venti, che li altri d.ti diece l'ha rec.ti de con.ti, et sono in conto del'opera dele finestre et porte de pietre di Sorrento che li ha fatto et fa nela **sua casa di chiaja** con firma del d.o m.o Gioseppe per m.o di Notare Mutio Salsano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti sette e mezo, et per lui a Detio buono, diss.ro sono per cinquanta tavole d'abeta che li ha ven.te et consignate per ser.o dela **casa che tiene in Chiaja** a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.407; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 a 14 de Giugno Sabato … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti diece, et per lui a m.ro Giuseppe damiano, diss.o sono a conto del'opera de porte et finestre fa nella casa che lui tiene comone con gaspari trabucco in chiaya, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.355; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 a 14 de Giugno Sabato … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti otto, et per lui a m.o Mario Romano, diss.o sono in conto dela fabrica che fa nela casa tiene comone con Gasparro trabucco sui jenero in chiaya a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.355; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1603 - 1603 a 2 d'Agosto Sabato f. 671 A **Pignalosa Cafaro** d.ti tredici e tt. 4 et per lui a m.ro Gioseppe montefuscolo, d.o a comp.to de d.ti trentasette e tt. 4, et di tutta l'opera de pietre di Sorrento che hà fatte nella casa di Gasparro trabucco in chiaya, li quali celi paga in conto de d.ti ottanta che li deve come per Cautela appare fatta per m.o notare Cristofaro Cerlone, con firma del d.o Gioseppe a lui con.ti d. 13.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.533; Pinto, Ricerca 2019).

4.5.1604 - 1604 a 4 di Magio Martedi … f. 335 A **Pignalosa Cafaro** d.ti tredici Et per lui a Gio: Jac.o fucito, diss.o sono per undici travi che li hà consignati per servitio dela Casa de Gasparro trabucco che tene à chiaja d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.683; Pinto, Ricerca 2022).

PALAZZO DE LIETO A CHIAIA

29.5.1731 - 1731, maggio 29. - L'ingegnere Diego Attanasio apprezza i lavori restauro eseguiti dal capomastro Giuseppe Messina per conto di d. **Filippo de Lieto "nella sua casa sita nella strada di Chiaia**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

1744 - Il regio ingegnere Martino Buonocore interviene a dirimere la lite sorta tra d. Filippo de Lieto e il capomastro Francesco de Simone che si era impegnato a terminare i lavori di restauro presso "la **casa palaziata sita nella strada di Chiaja di proprietà del de Lieto**" (ASNa, Not. Nicola Servillo, p.21; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

CASE CARACCIOLO P. SANTO BUONO poi LANARIO a Chiaia

2.5.1600 - 1600 a 2 di Maggio Martedi ... f. 923 Alla **Princip.a di s.to Buono** sp.lla d. otto e per lei à m.ro Roberto di paulo d.e a buon conto del pagam.to di sette cancellate di legname à rag.e di car.ni 22 l'una, et una piccola per car.ni 11 che sono in tutto d. 16 ½ che detto m.ro ha fare alle finestre della **casa del sp.to Santo** dove lei al p.nte habita con patto che l'habbia da dare fatte et poste per spatio di giorni quin.ci num.di

da hoggi et mancando, in tal caso li sia lecito di fare fare dette cancellate ad ogni danno et interesse di d.o m.ro a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

9.5.1600 - Adi 9 di Maggio 1600 Martedi … f. 923 Ala **Principessa de S.to buono spinella** d. vinti, e per lei a m.ro Paulo dela monaca disse in conto de due rimesse de cocchio che ha da fare nella **casa del sp.o s.to sita in chiaja** dove al p.nte abita, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

13.5.1600 - 1600 a 13 di Maggio Sabato ... f. 923 Alla **Princip.a di s.to Buono** sp.lla d. otto e meczo e per lei à m.ro Ruberto de paolo d.e à comp.to di d. sedici et meczo per preczo di otto cancellate di legname che ha fatto alle finestre della **Casa del sp.to Santo sita in Chiaja** dove al p.nte habita declar.do essere in tutto sodisfatto, quali d. 16 ½ si deveno escomputare per quello deve pag.e per il pigg.e di d.a Casa a lui con.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

14.6.1601 - 1601 à 14 di Giugno Giovedi … f. 901 Ala **Principessa di s.to buono spinella** d.ti tre tt. 3.18 et per lei à m.ro angelo de sio fabricatore d.o à comp.to de d.ti 12.-.8 per tanti che si sono spesi in tonecare la cappella della **casa di chiaja** che tiene affittata dali maestri del sp.o s.to, et per l'astraco fatto a li gradi di d.ta casa dec.do che d.to m.ro angelo resta intieram.te da lui sodisfatto di quanto hà ser.to per d.ta opera a lui con.ti d. 3.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.613; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1603 - 1603 a 22 di 9bre Sabato … f. 997 Ala **Principessa de s.to Buono spinella** d.ti dodeci et per lei a m.ro Stefano Saccatore mannese, diss.o in conto dell'opera che fa de un tavolato nella stalla in la **casa di questa Casa s.ta a Chiaya dove al presente lei habita** a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.887; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1603 - 1603 a 24 di xbre mercordi f. 997 Ala **Prin.ssa di s.to Buono spinella** d.ti sette e tt. 4 et per lei a m.o Stefano Saccatore diss.o a comp.to de d.ti ventisei e tt. doi per li legnami fabrica e manifattura fatta per lui alla stalla dela **casa s.ta del Sp.to Santo a Chiaya** che lei tiene locata, che li altri l'hà rec.ti parte per lo istesso b.co et parte con.ti, con firma del d.o Stefano a lui c.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.950; Pinto, Ricerca 2019).

23.10.1607 - 1607 a 23 8bre Martedi … f. 1164 Alla **Prencepessa di Santo Buono** d. quattro E per lei a Gio Ant.o negrone d.e accomp.to di d. nove att.o gli altri li ha r.ti con.ti et sono per fatiche fatte nelle accomodare le **fontane nel suo Giardino di chiaja** con havere anco posto a sue spese le scorze piombo calce et altro per ornamento di dette fontane et il tutto conf.e alla oblig.a per m.o di not.o Gio: ant.o di Rosa al quale si habbia relatt.e declarando restare sodisfatto E per lui a Gio batta piedegrosso per altr.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1608 - 1608 à 17 di 8bre Venerdi … f. 756 Alla **P.ssa di S.to Buono Spinella** d.ti tre, Et per lei à m.ro francisco de Rosa d.o à comp.to de d.ti undeci, atteso li altri d.ti otto li hà ricevuti con.ti e per banco tanto lui, quanto m.ro Gio: Antonio Castiglione, et sono per prezzo di due migliara di pietre consig.te per serv.o dela **sua Casa, à Chiaja** inclusovi la portatura à rag.e du d.ti cinque, e mezo lo migliaro, dec.do esser pagato integramente; con sua f.a per m.o di N.re Paulo de Rinaldo a lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.519; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1609 - A di 10 di nov.ro martedi … f. 539 Alla **Pren.ssa di S.to Buono Spinella** d. diece, et per lei à m.ro Vincenzo buon homo capom.ro fabricatore d.o per saldo et comp.to tanto de sue giornate quanto de altri m.ri e manipoli che ha tenuto nella fabrica fatta nella **casa dove al presente habita a Chiaja** per tutto il presente di 7 di nov.ro 1609 inclusoci hanco ogni spesa che ha fatto per d.a opera come sono prete calce tufi et canali et ogni altra cosa et per lui a giulia storace sua m.re per alt.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1507; Pinto, Ricerca 2022).

26.5.1610 - 1610 a 26 di maggio Sabato … f. 209 Ala **Prencipessa di S. buono Spinella** d. diece Et per lui a Scipione Ciarlone diss.o a bon conto del opera di fenestre e porte che fa nella **sua casa di chiaia** alla rag.e e patti discritti in la altra polisa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.662; Pinto, Ricerca 2020).

22.2.1611 - 1611 Adi 22 di feb.ro Martedi … f. 227 Ala **Prencipessa di S.to buono Spinella** d. nove Et per lei a Vicenzo buon'homo d.o per saldo di giornate di m.ri e manipoli che han' lavorato nella **sua casa di chiaia** includendo anco altre spese fatte di allogo di legname et altre cose minute con sua firma d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.234; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 227 Alla **Principessa di Santo Buono Spinella** d. otto et mezzo Et per lei à m.o Scip.e Ciarlone d.o per sue giornate che have lavorato nella **sua casa di Chiaja** incluso il prezzo di otto tavole d'Autano quattro di chiuppo chiodi fibie, et altro, et è pagato intieramente d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.460; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1614 - A 7 Aprile 1614 … f. 1065 A **Fulvio Lanaro** d. sedeci. E per esso a mastro Simone Coda a compimento di doc.i trentacinque, che l'altri l'ha ricevuti di contanti, e disse esserno in conto del magistero che fa nella **casa di Chiaia di Faustina Caracciola moglie di esso Girante** con altri mastri fabbricatori. E con firma del d.o mastro Simone Coda. pol. de' 6 Aprile 1614 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

15.4.1614 - A 15 Aprile 1614 … f. 1605 A **Fulvio Lanario** d. sedeci. E per esso a Francesco d'Apice: sono in conto delli pesi trecentosei, che li ha promesso consignare a mergoglino di calce per la **fabbrica di esso girante di Chiaja**, in conto de' quali n'ha consignati pesi centocinquanta, e gli altri l'ha promesso consignare a 15 Aprile 1614 questa settimana altrimente li sia tenuto ad ogn'interesse. pol. de' 15 Aprile 1614 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.145; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1614 - A 17 Aprile 1614 … f. 1065 A **Fulvio Lanario** d. quindeci. E per esso a m.ro Salvatore Caleo sono in conto delle pietre conforme al partito per la **fabbrica di Chiaja** li paga in nome di **Faustina Caracciola moglie di esso Girante**. pol. de' 17. Aprile 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1065 A **Fulvio Lanario** d. quindeci. E per esso a m.ro Marc'Antonio d'Alfiero in conto della fabbrica che fa nel **suo giardino, e case di Chiaja**, e li paga in nome di **Faustina Caracciola moglie di esso Gir.e, e padrona di d.a casa, e giardino**. pol. de' 4. Ap.le 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.210; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 f. 1065 A **Fulvio Lanario** d. dieci. E per esso a m.ro Salvatore Caleo in conto delle pietre l'ha consignate conforme al partito fatto. pol. de' 24. Ap.le 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1614 - A 28 Aprile 1614 … f. 1224 A **Fulvio Lanario** d. dieci. E per esso a Luise Vachio in conto di d. 21 per lo prezzo di un cancello di palmi 12. di largh.a, ed alto palmi 16. con quaquiglia, e cornicione, e di tutta bontà, e magistero, altrimenti non stando bene sia tenuto rifarlo a spese sue, e glie l'ha da dare per finito per tutto li 20. Maggio 1614. pol.a de' 27. Aprile 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.222; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1614 - A 5 Maggio 1614 … f. 1224 A **Fulvio Lanario** d. quattro. E per esso a mastro Simone Coda a compimento di doc. 60 che l'altri l'ha ricevuti contanti, e per Banco e sono per lo magistero che ha fatto alla **casa di Chiaja** per fabbricare, lastricare, ed altri residui del fondico. Dichiarando essere intieram.e sodisfatto. E per esso a Francesco Atrillo d'Aversa per altritanti. pol.a de' 04. Maggio 1614 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

27.5.1614 - A 27 Maggio 1614 … f. 1224 A **Fulvio Lanario** d. quindeci. E per esso a Pompeo Rocca in conto delle tegole, e tetti, che l'ha da consignare. pol. de' 26. d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.151; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1614 - A 31 Maggio 1614 … f. 1224 A **Fulvio Lanario** d. dieci. E per esso a Salvatore Caleo in conto delle pietre, che ha consignate, ed averà da consignare per la fabbrica della **casa di Chiaja**. pol. de' 31. Maggio 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.184; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1616 - 14 novembre 1616 ... A **Fulvio Lanario** D. 6,46. E per lui a Nicola Barbarise a compimento di D. 10 per la pittura che ha da fare nella **casa piccola di Faustina Caracciola** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 87; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.155).*

25.9.1617 - 25 settembre 1617 ... A **Fulvio Lanario** D. 7 e per esso a Nicola Barbarisi a compimento di D. 100 per saldo e final pagamento della pittura fatta alla intempiatura et incartata frisi ed arme e altre sorte di pittura alla **casetta piccola della signora D. Faustina Caracciolo sita a Chiaia** … (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479).*
- 25 settembre 1617 ... A Fulvio Lanario Duc. 7 e per esso a Nicola Barbarisi a compimento di Duc. 100 per saldo e final pagamento della pittura fatta alla intempiatura et incartata frise et ante et altre sorte di pitture

alla **casetta piccola della Signora Donna Faustina Caracciolo sita a Chiaia** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74 bis, fol. 229 t; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143).*
- Ancora a Nicola Barbarisi, maestro incontestato di questo genere di decorazione, si devono fregi e stemmi della "**casetta" di Faustina Caracciolo a Chiaia** (Labrot, Palazzi …, 1993 p.166).

PALAZZO MOLES D. PARETE A CHIAIA

26.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxvj de Ag.o … f. 1262 Al mag.co **ant.o Moles** d. tre et per lui a m.ro oratio de Nigroni a compimento de una manifattura de una fontana che ha lavorato nel **suo giardino di Chiaia** a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Revisione 2011).
- 26 agosto 1588 ... Ad **Antonio Moles** D. 3. E per lui a Horatio Nigrone a compimento de una manifattura de una fontana che ha lavorato nel **suo giardino di Chiaia** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

10.11.1598 - 1598 Adi x de novembre martedi … f. 537 Alla principessa de s.to buono spinella d. uno tt. 2 e per lei a marco lovino fabricatore d.e a comp.to de d.ti 2 have havuto per acconcio del necessario fatto nella **casa de d. mauritio moles à chiaja** dove lei habita, e per lui ad Angela scognamiglio sua moglie a lui cont.i d. 1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.410; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1599 - 1599 à 12 Gennaro Martedi … f. 264 A Diego Longobardo d. diece e tt. tre Et per lui a m.ro paulo della monica d.o celi paga per parte de D. **Manicio moles**, in conto di francesco ant.o de marinis, per conto della fabrica delle due camere, si f.o nellappartamento del d.o D. Manicio d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.66; Pinto, Ricerca 2021).

26.1.1599 - 1599 A 26 di gennaro Martedi … f. 264 A Diego Longobardo d. nove e tt. due Et per lui a m.ro paulo della monica d.o celi paga in nome de D. **Manicio moles** per conto della fabrica delle due camere di suo appar.to nella casa di fran.co ant.o de marino d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.117; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1599 - 1599 A 19 di febraro Venardi … f. 264 A Diego longobardo d. tridici Et per lui a m.ro paulo della monica d.o a comp.to de d. tridici tt. 4.6 atteso li altri li have havuti contanti, cili paga in nome de D. **Manicio moles**, per conto di fran.co ant.o de marino per la fabrica delle due camere nel app.to del d.o D. mauricio d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.223; Pinto, Ricerca 2021).

8.7.1600 - 1600 A' 8 di luglio sabbato … A N.ri conto di **heredità di Don Mauritio moles** d.ti ventinove gr. 10 et per loro à m.ro Paulo dela monica, diss.o sono d.ti 18.3.5 per quarantatre some di calce, che ha comprato e fatto condurre a chiaia per fare due remesse di cocchio, et accon.re altri residij nel **palazzo di chiaia di d.ta heredità**, d.ti 13.3.15 per due migliara, et meze di pietre d.ti 4.4.15 per canne 11 di terreno sfrattato, d.ti 1.-.5 per quarantadua some di rapillo grosso, tt. 1 per due cofine et d.ti 20.2.10 per trentatre giornate di m.ri fabricatore et 53 di manipoli à gr. 30 lo m.ro, et 20 di manipuli che hanno lavorato da li 15 di maggio per tutto questo dì per fare complire d.te rimesse, et accomodationi, che li altri d.ti 30 l'ha ricevuto da la Principessa di Santobuono pesonante in d.o palazzo per il b.co di S.to Eligio d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1348; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1670 - … furono uccisi due giardinieri di don **Francesco Moles**, giudice di Vicaria, perché questi avevano ripreso un pittore che nella **casa di Chiaia** di esso giudice pittava alcune porte e finestre … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.152).

23.10.1707 - Apprezzo sopra una casetta diruta nella salita del Vomero. Arcangelo Guglielmelli, 23 ottobre 1707 «Essendo stato eletto di comune convenienza dalli Rev. P.P. del Monasterio di S. Benedetto di questa Città sito a Chiaja, e dalli M.ci Dott.ri Gio. Maria, e Carlo Maresca, per fare l'apprezzo di una Casa diruta che detti Sig.ri Maresca possiedono nella salita di S. Angelo, o del Vomero incontro il sudd.o Monasterio, quale vogliono li sudd.i Padri comprare. Essendomi conferito nel luogo suddetto, ho ritrovato quella essere tutta diruta, e consistente nell'infrascritti membri, cioè in un'entrato coverto a lamia, a destra del quale vi è la porta di un bascio che tiene due porte, una alla strada, et un'altra al picciolo giardinetto di detta Casa, nel quale bascio non vi è astrico terraneo, né superiore, non avendovi anco li legnami, et a sinistra dell'entrato vi è la porta di un altro bascio che tiene similmente la porta alla strada mancandovi l'astrichi come all'altro. Segue a lato sinistro la grada che con due tese di grade s'impiana all'abballatoio, e per esso s'entra sopra la lamia del sudd.o portone, e s'esce ad un balcone nella strada consistente in un'arco voltato sopra due gattoni di piperno; mancano le mura laterali, con l'astrico terraneo et anco quello a sole che formavano una Camera, et a destra, et a sinistra di detta due altre Camere, perciocché sopra d'ogni bascio vi mancano l'astrichi che coprono detti bassi come di sopra descritti, et anco l'astrichi a sole non essendovi nemmeno legname

alcuno, et il muro della Camera a sinistra alla parte de' beni dell'Ecc.mo Sig.re Duca di Parete per le lesioni enormi che vi sono, minaccia rovina. Tornando nel detto cortile, s'entra nel picciolo giardinetto di detta Casa, murato attorno, essendovi in esso alcuni arbori di Cedrangola, e Fico. Et in questo stato consiste la detta casa diruta, con dichiarazione che vi mancano il portone, e tutte le porte e finestre di legname, eccettuatene la finestra della camera a destra sopra descritta, et in quella a sinistra vi manca mezza finestra; in queste vi bisognano accomodazioni. La quale casa suddetta confina dalla parte di sotto, et a destra con li **beni dell'Ecc.mo Sig.r Duca di Parete**, e d'altri lati vie pubbliche, et altri confini, et è lunga palmi 66, larga palmi 61. Considerato lo stato della medesima, la qualità delle pietre, il sito, li tempi correnti et altro da considerarsi, l'apprezzo per franca, e libera d'ogni peso di censo, per docati centoventi, dico 120, che è quanto stimo a mio giudizio. Napoli, li 23 di ottobre 1707, Archangelo Guglielmelli Ing.re Arc.to» (ASNa, Not. Giovanni de Florio, sch. 741, prot. 4; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.149).*

1.6.1709 - Apprezzo sopra una tenuta di case sita sopra la Contrada di Chiaja … A richiesta fattami dal Rev. D. Giacomo Caracciolo P. Abate del Monastero di Chiaia sotto il titolo di S. Benedetto dell'ordine Cassinense, e dell'Ecc.mo D. Michele Anastasio, mi sono conferito in una picciola tenuta di case sita da sopra la Contrada di Chiaja, e proprio incontro la Chiesa del detto Monastero, per discrivere, ed apprezzare la detta tenuta di case, che ho trovata confinante e consistente: confina la detta casetta dalla parte d'avanti colla via pubblica, che da Chiaia s'ascende al Vomero da un lato con una via vicinale, e da due altre parti col giardino grande del **Palazzo del Sig. Duca Moles**. Consiste poi in due recinti di muro scoperto per l'altezza di un basso, un'entrata fra mezzo coperta a lamia, e due tese di scala di fabbrica per le quali s'ascende sopra detti bassi, in tempo che questi erano coverti; vi è pozzo alquanto interrato, e dietro detta entrata, e bassi, segue uno scoperto per uso di cortile dove vi sono tre arbori di castagne, ed in detto cortile vi è una cisterna interrata [...], et tutta la pianta di tutto il presente luogo l'ho trovata verso la strada palmi 65, e dalla parte di detro palmi 64 ¼, dalla parte della via vicinale palmi 61 ¼, et altro lato incontro dalla parte di sotto palmi 62 ¼, che calcolati sono palmi napoletani sessant'uno in fronte, e sessanta in dentro. Mi è stato riferito dalle Parti che sopra del predetto luogo vi si impone la servitù di non poterci edificare per uso di abitazione, anzi le mura, che vi sono, si devono demolire, e lasciare le mura esteriori verso la Strada, che da Chiaja tira verso il Vomero ad altezza, e linea del muro che viene da basso, e divide il detto giardino grande detto anche Massaria dalla mentovata via del Vomero, con esser solamente lecito di poter fare in detto luogo solo edificio di Cisterna, Fontane, Cantine, Grotte, o altro comodo del detto giardino grande, o massaria, con che l'edificio faciendo non debba eccedere la linea del muro dell'altezza mentovata, e non debba servire per uso di abitazione [...]. Considerando che bisogna far demolire porzione delle mura di fabbrica che vi stanno poste, la servitù che vi si costituisce a non doversi edificare per uso di abitazione, ma solamente per edificio di cisterne, fontane, grotte, cantine e altro per ornato, e comodo del detto giardino grande, e che l'edificio non ecceda la prescritta altezza del muro, ed altro, considerar si deve l'apprezzo per ducati ottantacinque. Napoli, 1 giugno 1709. Donato Gallarano (ASNa, Not. Giovanni de Florio, sch. 741, prot. 6; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.154).*

3.6.1709 - 3 giugno 1709 … Al Sign. **Duca di Parete** d. cento e per conto del Sign. Antonio Moles a Bernardino Fera a complimento di d. 145 atteso l'altri d. quarantacinque l'ha ricevuti contanti per mano di Gaetano D'Amundo e sono per l'intiero prezzo di tutte le depinture fatte nel **palazzo del Signor Duca sito nel borgo di Chiaia** e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 863; Pavone, Pittori …, 1997 p.471).*

18.6.1709 - 18 giugno 1709 … Al Signor **Duca di Parete** d. Centoventi, con girata di detto Antonio Moles al Venerabile Monasterio di S. Benedetto dell'Ordine Cassinense del Borgo di Chiaia, per la cessione e rinuncia da detto Venerabile Monasterio, e per esso dal Reverendissimo Padre Abbate, e Reverendi Padri del medesimo capitularmente congregati a' suono di campana anco per precedente assenso Apostolico impetrato, fatta a beneficio di detto Signor Duca di una piccola tenuta di Case sita nella contrada di Chiaia, e propriamente d'avanti con la via pubblica, che da Chiaia s'ascende al Vomero, da un lato con via vicinale, e da due altre parti col Giardino grande del Palazzo di detto Duca, la pianta del quale luogo è verso la strada pubblica palmi sessantacinque, dalla parte di dietro palmi sessantaquattro e un quarto, dalla parte vicinale palmi sessantuno e mezzo, e l'altro lato d'incontro dalla parte di sotto palmi sessantadue e un quarto [...], come appare dalla relatione, e misura fatta dal magnifico Ingegnero Donato Gallarano, la medesima casa che sotto li 20 del mese di novembre dell'anno 1707 fu dalli Dottori Giovanni Maria, e Carlo Maresca come heredi del quondam Francesco Maresca Seniore per l'intermezze persone delli quondam Don Filippo, e Matteo Maresca, liberamente e senza nessuna potestà di ricomprare, venduta a detto Venerabile Monastero, franca e libera da ogni peso per il prezzo di ducati 120 pagatili per mezzo del Banco del Sacro Monte della Pietà, la medesima Casa del detto quondam Francesco Maresca comprata dal quondam Oratio Altera in virtù d'istromento rogato per mano del notar Cola Maione di Napoli a 10 luglio 1617, della quale tenuta di Case come s'è ceduta, e rinunciata, detti Reverendissimo Padre Abbate, e Reverendi Padri in detto

nome ne hanno promesso a beneficio di detto Duca [...]. Si è anche espressamente convenuto che sopra la Casa predetta non ci si possa edificare per uso d'abitatione, anzi le mura che vi sono [...] si debbano da detto Signor Duca [...] far demolire, e con lasciare le mura esteriori verso la strada che da Chiaia tira verso il Vomero all'altezza, et a linea del muro che viene da basso del Giardino grande, seu Massaria propria di detto Signor Duca, con esser solamente lecito a' detto Signor Duca di poter fare in detto luoco edificio di cisterna, fontane, grotte, o altro per ornato, e comodo di detto Giardino grande o Massaria, con che l'edificio faciendo non debba eccedere l'altezza del muro menzionato, né debba in modo alcuno servire per uso di abitatione, siccome più chiaramente dall'istromento rogato a' 10 del corrente mese per mano di notar Giovanni de Florio di Napoli, al quale s'habbia relatione per osservanza della condizione apposta in detto assenso Apostolico, che detti ducati 120 restino in detto nostro Banco conditionati a risico pericolo, e fortuna di detto Venerabile Monastero [...], e debba il medesimo Venerabile Monastero spenderli in fabbrica della Chiesa d'esso Venerabile Monastero, cioè in compra di pietre, calce, magistero, pozzolane, et altro, e non altrimenti né d'altro modo. In credito del Venerabile Monastero di S. Benedetto del Borgo di Chiaia con firma di D. Ippolito Carmignano Procuratore, come ne fa fede notar Giovanni de Florio di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 867; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

19.6.1709 - 19 giugno 1709 … Al Venerabile Monasterio di S. Benedetto della Congregazione Cassinense del Borgo di Chiaia ducati centoventi, e sono li medesimi pervenuti dall'Eccellentissimo Signor Don **Francesco Moles Duca di Parete** per la causa come dalla partita di nostro Banco, e per girata di D. Ippolito Carmignano Procuratore del detto Monasterio, come del tutto ne fa fede notar Giovanni de Florio, e per lui a Gaudenzio Ubaldini Mastro Stuccatore a conto dell'opera di fabrica che attualmente sta facendo nella Chiesa del detto loro Monasterio, e per comperare pietre, ed altri materiali per la fabbrica suddetta, e per esso ad Antonio Puzio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 862; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

MONASTERO DI S. BENEDETTO a Chiaia

15.6.1683 - 1683 a' 15 Giug.o … f. 1895 Ad Ignatio Mirabile d. sei tt. 3.4 e per lui al Mon.o di **S. Benedetto** delordine cassianensi nel borgo di chiaia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

23.10.1707 - Apprezzo sopra una casetta diruta nella salita del Vomero. Arcangelo Guglielmelli, 23 ottobre 1707 «Essendo stato eletto di comune convenienza dalli Rev. P.P. del Monasterio di **S. Benedetto** di questa Città sito a Chiaja, e dalli M.ci Dott.ri Gio. Maria, e Carlo Maresca, per fare l'apprezzo di una Casa diruta che detti Sig.ri Maresca possiedono nella salita di S. Angelo, o del Vomero incontro il sudd.o Monasterio, quale vogliono li sudd.i Padri comprare. Essendomi conferito nel luogo suddetto, ho ritrovato quella essere tutta diruta, e consistente nell'infrascritti membri, cioè in un'entrato coverto a lamia, a destra del quale vi è la porta di un bascio che tiene due porte, una alla strada, et un'altra al picciolo giardinetto di detta Casa, nel quale bascio non vi è astrico terraneo, né superiore, non avendovi anco li legnami, et a sinistra dell'entrato vi è la porta di un altro bascio che tiene similmente la porta alla strada mancandovi l'astrichi come all'altro. Segue a lato sinistro la grada che con due tese di grade s'impiana all'abballatoio, e per esso s'entra sopra la lamia del sudd.o portone, e s'esce ad un balcone nella strada consistente in un'arco voltato sopra due gattoni di piperno; mancano le mura laterali, con l'astrico terraneo et anco quello a sole che formavano una Camera, et a destra, et a sinistra di detta due altre Camere, perciocché sopra d'ogni bascio vi mancano l'astrichi che coprono detti bassi come di sopra descritti, et anco l'astrichi a sole non essendovi nemmeno legname alcuno, et il muro della Camera a sinistra alla parte de' beni dell'Ecc.mo Sig.re Duca di Parete per le lesioni enormi che vi sono, minaccia rovina. Tornando nel detto cortile, s'entra nel picciolo giardinetto di detta Casa, murato attorno, essendovi in esso alcuni arbori di Cedrangola, e Fico. Et in questo stato consiste la detta casa diruta, con dichiarazione che vi mancano il portone, e tutte le porte e finestre di legname, eccettuatene la finestra della camera a destra sopra descritta, et in quella a sinistra vi manca mezza finestra; in queste vi bisognano accomodazioni. La quale casa suddetta confina dalla parte di sotto, et a destra con li beni dell'Ecc.mo Sig.r Duca di Parete, e d'altri lati vie pubbliche, et altri confini, et è lunga palmi 66, larga palmi 61. Considerato lo stato della medesima, la qualità delle pietre, il sito, li tempi correnti et altro da considerarsi, l'apprezzo per franca, e libera d'ogni peso di censo, per docati centoventi, dico 120, che è quanto stimo a mio giudizio. Napoli, li 23 di ottobre 1707, Archangelo Guglielmelli Ing.re Arc.to» (ASNa, Not. Giovanni de Florio, sch. 741, prot. 4; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.149).*

26.11.1707 - 26 novembre 1707 … A Padre D. Ippolito Carmignano d. centoventi, e per esso a Giovanni Maria e Carlo Maresca, e pagansi con proprio denaro del Monisterio di **S. Benedetto** del Borgo di Chiaia, e sono per la vendita che a' 20 del corrente mese detti Giovanni Maria Maresca, e Carlo Maresca in solidum hanno fatto in beneficio di detto Monisterio di una casetta tutta diruta, et inhabitabile, consistente in due

bassi e tre camere senza astrichi, né terranio, né di sopra, et un poco di giardinetto incolto, sita e posta la casa predetta nel Borgo di Chiaia all'incontro di detto Monisterio, giusta li confini espressi, e valutati per detto prezzo di d. 120 dall'Ingegnere Arcangelo Guglielmelli communemente eletto, quale casa e giardinetto detti Giovanni Maria, e Carlo Maresca hanno asserito essere franca e libera da ogni peso [...], siccome più chiaramente appare dall'istromento rogato per mano di notar Giovanni de Florio di Napoli a' 20 del corrente, nel quale originalmente si conserva la fede di detto apprezzo [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1213; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.150).*

16.1.1709 - 16 gennaio 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano ducati nove, e grana 10, e per lui a Domenico Crescenzio per compimento di ducati trentanove, atteso li altri 29.4.10 li sono stati da esso pagati di moneta contante, quali ducati trentanove sono per l'intiero prezzo di some cento di calce da esso condotte a tutte sue spese fin dentro il suo Monastero di **S. Benedetto** di Chiaia al prezzo di grana trentanove la soma nel mese di ottobre 1708. Dichiarando, che con tal pagamento resta intieramente soddisfatto di quanto doveva conseguire per dette some cento di calce consegnate in medesimo mese, e per lui a Biase Molino a compimento di ducati venti, atteso l'altri s'ha pagato di contanti, e detti sono a conto delle benne consignate, e per lui a Angelo de Santis [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1239; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.150).*

22.1.1709 - 22 gennaio 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano procuratore, ducati ventiquattro, e per lui a Pietro Scarola stuccatore, sono a conto di ducati ottanta, che se li sono promessi per l'intiero prezzo dello stucco, che deve fare di tutta la Chiesa di **S. Benedetto** di Chiaia della Congregatione Cassinense nuovamente fabricata, quale stucco deve farlo in conformità delli patti, e conditioni prescritte da Arcangelo Guglielmelli Ingegnero, con il quale è convenuto detto Pietro Scarola, con firma del detto Pietro Scarola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1236; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.150).*

26.1.1709 - 26 gennaio 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano dodeci ducati e 2.10, e per lui a Domenico Crescenzio per compimento di d. 17, atteso li restanti ducati 4.2.10 s'ha pagato di contanti, quali ducati 17 sono l'intiero prezzo di some quaranta di calce da questo mandata per servizio del Monastero di **S. Benedetto** di Chiaia, restando soddisfatto detto di quanto deve havere per tutto il presente mese di gennaio 1709, e per lui a Domenico Siciliano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1239; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.150).*

18.2.1709 - 18 febbraio 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano cinquanta, e per lui al P. D. Saverio de Acampora, e per lui a Domenico Siciliano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1239; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.150).*

1.3.1709 - 1 marzo 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano ducati duecentosettantatre, 3.15, e per lui a Domenico Siciliano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1235; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

11.3.1709 - 11 marzo 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano mille, e novantotto, e grana 11, e per lui a Tomaso Ghezzi, e per esso ad Alessandro Franceschetti come suo procuratore [...], a prezzo d'alcuni suoi argenti da lui venduti [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1235; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

15.4.1709 - 15 aprile 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano ducati cinque, e per lui a Filippo Laudato Capomastro fabbricatore, per compimento dei ducati 95, atteso gli altri 90 li ha pagati di contanti, con dichiarare che detta somma se la paga per l'intiero prezzo del suo lavoro che ha fatto nella nuova Chiesa di **S. Benedetto** di Chiaia, senza che da esso si sia speso cosa alcuna, né materiali di calce, pietre, o altro, qual materiale si è comprato a spese della detta Chiesa, e con detto pagamento resta soddisfatto detto Mastro Filippo per tutto li 13 del corrente, con firma di detto Maestro Filippo Laudato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1235; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

2.5.1709 - Il Banco di S. Giacomo pagherà per me a D. Pietro Scarola stuccatore ducati quattro per complimento di ducati ottantaquattro, atteso l'altri ducati ottanta li ha ricevuti di contanti, detti ducati sono per l'intiero prezzo dello stucco fatto da esso nella nuova Chiesa, e Sagrestia del Monastero di **S. Benedetto** di Chiaia della Congregazione Cassinense, dichiarando che con tal pagamento resta intieramente soddisfatto di tutte le sue fatiche, e lavoro tanto di quel lavoro convenuto, quanto di quello che da esso si è fatto di più fuori dal prezzo, né deve conseguire altro. Oggi 26 aprile 1709. D. Ippolito Carmignano (ASBN, Banco di S. Giacomo, bancale del 2 maggio 1709; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

1.6.1709 - Apprezzo sopra una tenuta di case sita sopra la Contrada di Chiaja … A richiesta fattami dal Rev. D. Giacomo Caracciolo P. Abate del Monastero di Chiaia sotto il titolo di **S. Benedetto** dell'ordine Cassinense, e dell'Ecc.mo D. Michele Anastasio, mi sono conferito in una picciola tenuta di case sita da sopra la Contrada di Chiaja, e proprio incontro la Chiesa del detto Monastero, per discrivere, ed apprezzare la detta tenuta di case, che ho trovata confinante e consistente: confina la detta casetta dalla parte d'avanti colla via pubblica, che da Chiaia s'ascende al Vomero da un lato con una via vicinale, e da due altre parti col giardino grande del Palazzo del Sig. Duca Moles. Consiste poi in due recinti di muro scoperto per l'altezza di un basso, un'entrata fra mezzo coperta a lamia, e due tese di scala di fabbrica per le quali s'ascende sopra detti bassi, in tempo che questi erano coverti; vi è pozzo alquanto interrato, e dietro detta entrata, e bassi, segue uno scoperto per uso di cortile dove vi sono tre arbori di castagne, ed in detto cortile vi è una cisterna interrata [...], et tutta la pianta di tutto il presente luogo l'ho trovata verso la strada palmi 65, e dalla parte di detro palmi 64 ¼, dalla parte della via vicinale palmi 61 ¼, et altro lato incontro dalla parte di sotto palmi 62 ¼, che calcolati sono palmi napoletani sessant'uno in fronte, e sessanta in dentro. Mi è stato riferito dalle Parti che sopra del predetto luogo vi si impone la servitù di non poterci edificare per uso di abitazione, anzi le mura, che vi sono, si devono demolire, e lasciare le mura esteriori verso la Strada, che da Chiaja tira verso il Vomero ad altezza, e linea del muro che viene da basso, e divide il detto giardino grande detto anche Massaria dalla mentovata via del Vomero, con esser solamente lecito di poter fare in detto luogo solo edificio di Cisterna, Fontane, Cantine, Grotte, o altro comodo del detto giardino grande, o massaria, con che l'edificio faciendo non debba eccedere la linea del muro dell'altezza mentovata, e non debba servire per uso di abitazione [...]. Considerando che bisogna far demolire porzione delle mura di fabbrica che vi stanno poste, la servitù che vi si costituisce a non doversi edificare per uso di abitazione, ma solamente per edificio di cisterne, fontane, grotte, cantine e altro per ornato, e comodo del detto giardino grande, e che l'edificio non ecceda la prescritta altezza del muro, ed altro, considerar si deve l'apprezzo per ducati ottantacinque. Napoli, 1 giugno 1709. Donato Gallarano (ASNa, Not. Giovanni de Florio, sch. 741, prot. 6; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.154).*

18.6.1709 - 18 giugno 1709 … Al Signor Duca di Parete d. Centoventi, con girata di detto Antonio Moles al Venerabile Monasterio di **S. Benedetto** dell'Ordine Cassinense del Borgo di Chiaia, per la cessione e rinuncia da detto Venerabile Monasterio, e per esso dal Reverendissimo Padre Abbate, e Reverendi Padri del medesimo capitularmente congregati a' suono di campana anco per precedente assenso Apostolico impetrato, fatta a beneficio di detto Signor Duca di una piccola tenuta di Case sita nella contrada di Chiaia, e propriamente d'avanti con la via pubblica, che da Chiaia s'ascende al Vomero, da un lato con via vicinale, e da due altre parti col Giardino grande del Palazzo di detto Duca, la pianta del quale luogo è verso la strada pubblica palmi sessantacinque, dalla parte di dietro palmi sessantaquattro e un quarto, dalla parte vicinale palmi sessantuno e mezzo, e l'altro lato d'incontro dalla parte di sotto palmi sessantadue e un quarto [...], come appare dalla relatione, e misura fatta dal magnifico Ingegnero Donato Gallarano, la medesima casa che sotto li 20 del mese di novembre dell'anno 1707 fu dalli Dottori Giovanni Maria, e Carlo Maresca come heredi del quondam Francesco Maresca Seniore per l'intermezze persone delli quondam Don Filippo, e Matteo Maresca, liberamente e senza nessuna potestà di ricomprare, venduta a detto Venerabile Monastero, franca e libera da ogni peso per il prezzo di ducati 120 pagatili per mezzo del Banco del Sacro Monte della Pietà, la medesima Casa del detto quondam Francesco Maresca comprata dal quondam Oratio Altera in virtù d'istromento rogato per mano del notar Cola Maione di Napoli a 10 luglio 1617, della quale tenuta di Case come s'è ceduta, e rinunciata, detti Reverendissimo Padre Abbate, e Reverendi Padri in detto nome ne hanno promesso a beneficio di detto Duca [...]. Si è anche espressamente convenuto che sopra la Casa predetta non ci si possa edificare per uso d'abitatione, anzi le mura che vi sono [...] si debbano da detto Signor Duca [...] far demolire, e con lasciare le mura esteriori verso la strada che da Chiaia tira verso il Vomero all'altezza, et a linea del muro che viene da basso del Giardino grande, seu Massaria propria di detto Signor Duca, con esser solamente lecito a' detto Signor Duca di poter fare in detto luoco edificio di cisterna, fontane, grotte, o altro per ornato, e comodo di detto Giardino grande o Massaria, con che l'edificio faciendo non debba eccedere l'altezza del muro menzionato, né debba in modo alcuno servire per uso di abitatione, siccome più chiaramente dall'istromento rogato a' 10 del corrente mese per mano di notar Giovanni de Florio di Napoli, al quale s'habbia relatione per osservanza della condizione apposta in detto assenso Apostolico, che detti ducati 120 restino in detto nostro Banco conditionati a risico pericolo, e fortuna di detto Venerabile Monastero [...], e debba il medesimo Venerabile Monastero spenderli in fabbrica della Chiesa d'esso Venerabile Monastero, cioè in compra di pietre, calce, magistero, pozzolane, et altro, e non altrimenti né d'altro modo. In credito del Venerabile Monastero di **S. Benedetto** del Borgo di Chiaia con firma di D. Ippolito Carmignano Procuratore, come ne fa fede notar Giovanni de Florio di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 867; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

19.6.1709 - 19 giugno 1709 … Al Venerabile Monasterio di **S. Benedetto** della Congregazione Cassinense del Borgo di Chiaia ducati centoventi, e sono li medesimi pervenuti dall'Eccellentissimo Signor Don

Francesco Moles Duca di Parete per la causa come dalla partita di nostro Banco, e per girata di D. Ippolito Carmignano Procuratore del detto Monasterio, come del tutto ne fa fede notar Giovanni de Florio, e per lui a Gaudenzio Ubaldini Mastro Stuccatore a conto dell'opera di fabrica che attualmente sta facendo nella Chiesa del detto loro Monasterio, e per comperare pietre, ed altri materiali per la fabbrica suddetta, e per esso ad Antonio Puzio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 862; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

13.8.1709 - 13 agosto 1709 … Al Padre don Ippolito Carmignano, duc. quattordici e per esso a Nicola Malinconico a compimento di duc. 45 atteso li restanti duc. 31 furono pagati di contanti al quondam Orontio Malinconico suo fratello e detti duc. 45 sono per l'intero prezzo di due pezzi di quadri di sei, e otto da esso fatti per le due cappelle della nuova Chiesa di San **Benedetto** di Chiaia de' Padri Benedettini della Congregatione Cassinense, con dichiaratione che con tal pagamento resta intieramente sodisfatto per detti due quadri ne deve conseguire altro, e per esso a Lorenzo Caprio per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 591; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*

27.8.1709 - 27 agosto 1709 … A D. Ippolito Carmignano procuratore d. quattro, e per lui al Maestro Gaudenzio Ubaldini stuccatore per complimento di d. 35, atteso li restanti 31 li ha avuti di contanti, quali detti d. 35 sono per l'intiero prezzo dello stucco c'hanno fatto al frontespizio della nuova Chiesa di **S. Benedetto** di Chiaia dei PP. Cassinesi, come anco per la biancatura di tutta la Chiesa, e sagrestia dalla parte di dentro, e con tal pagamento resta soddisfatto di tutte le sue fatiche, né deve conseguire altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1249; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

25.10.1709 - 25 ottobre 1709 … A D. Ippolito Carmignano procuratore d. cinque, e per lui a Filippo Laudato Capomastro fabbricatore, sono per complimento di quanto il medesimo deve conseguire dal Monastero di **S. Benedetto** di Chiaia per le opere di fabrica da esso fatte nella nuova Chiesa del detto Monastero di **S. Benedetto** per tutto il mese di settembre 1709, per tutto il qual tempo resta intieramente soddisfatto, né deve conseguire altro, co' firma di detto Mastro Filippo Laudato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1244; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

7.1.1710 - 7 gennaio 1710 … A D. Ippolito Carmignano procuratore, d. due, e per lui a Domenico Crescentio mercante di calce, a compimento di tutto quanto deve conseguirsi dal Monastero di **S. Benedetto** di Chiaia per il prezzo di calce data per la fabbrica della nuova chiesa del detto Monastero per tutto settembre 1709, restando con tal pagamento intieramente soddisfatto, né deve conseguirsi altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1257; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

8.1.1710 - 8 gennaio 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. 3.2.10, e per lui a M.o Nicola Pagano peperniere, a complimento de d. cinque, atteso li restanti carlini 15 li ha dati de' contanti, quali cinque sono per l'intiero prezzo di due colonnette di piperno da esso fatte, e piantate avanti l'atrio della nuova Chiesa di **S. Benedetto** di Chiaia, e con tal pagamento sta intieramente soddisfatto per il prezzo di dette colonnette, né deve conseguire altro, con firma di detto Nicola Pagano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1258; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

11.2.1710 - 11 febbraio 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. dodici, e per lui a Mattia Pinto, per compimento di d. ventisei, atteso li restanti d. quattordici li ha ricevuti di contanti, e detti sono per l'intiero prezzo di due confessionarij di noce fatti a tutte sue spese per la Chiesa di **S. Benedetto** ai Chiaia de' PP. Cassinesi, e con tale pagamento resta intieramente soddisfatto, né deve conseguire altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1255; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

28.5.1710 - 28 maggio 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. sei, e per lui a Mattia Pinto Maestro d'Ascia, a conto di d. quindici, che li sono promessi per l'intiero prezzo di uno lettorino di noce negra inferrata, che deve fare tra il termine di un mese puntando dalli 28 del febbraio, per il Coro del Monastero di **S. Benedetto** di Chiaia de' PP. Cassinesi, e questo in conformità del disegno segnato a carattere di esso Procuratore, e che si conserva in mano del detto Maestro Mattia, atteso che il restante che li si deve per compimento delli d. 15 se li devono pagare se no che doppo che averà consegnato il detto lettorino, con firma di detto Mattia Pinto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1253; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

5.6.1710 - 5 giugno 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. venti, e per lui a Giuseppe Jevoli Maestro d'Ascia, e li paga come procuratore del Ven. Monastero di **S. Benedetto** di Chiaia, a compimento di d. duecentovent'otto, atteso li restanti 208 li ha ricevuti di contanti, in più partite, e tutti sono in soddisfazione, e final pagamento dell'opera da esso fatta nel Coro del loro Monastero, consistente in legname di noce, mastria, e tutt'altro da esso speso in esecuzione del convenuto nell'obbliganza per mano di Notaio Nicolò

Rocco di Napoli sotto li 20 febbraio 1710, col quale [...] detto pagamento resta il detto Giuseppe Jevoli intieramente soddisfatto del detto Monastero, e in esso incluso anche l'apprezzo fatto dal D. Corrado Iudem della Congregazione di Gesù, esperto eletto dalle parti della mastria delle due sedie di più fatte in detto Coro, sì che per tutte dette cause resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1253; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

16.6.1710 - 16 giugno 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. tre, e per lui a Giuseppe Jevoli Maestro d'Ascia, a compimento di d. duecentotre, atteso li restanti 200 l'ha ricevuti di contanti in più partite, e detti sono a conto di quello che si deve per l'opera da esso fatta nel Coro del Monastero di **S. Benedetto** di Chiaia, e per lui a Michele Mirone, e per lui a Giuseppe Giordano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1258; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

23.6.1710 - 23 giugno 1710 … Al Padre D. Ippolito Carmignano d. ottantadue 2. 10, e per lui a Tomase Ghezzi a compimento di d. 188.2.10, atteso gli restanti d. 106 se li sono pagati de contanti, e detti sono a conto di d. 375 che li deve per l'intiero prezzo di diece panni d'arazzo di esso Tomase, che si sono da lui venduti, e per girata di Alessandro Francischetti Procuratore del detto Tomase, e può esiggere per mezzo de' banco la suddetta somma e quietanza [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1258; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

9.8.1710 - 9 agosto 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. trentatré, e per lui a P. D. Bonaventura Palazzi, e per lui a Mastro Francesco Termeniello, per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1263; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727 … A D. Antonio Ferraro d. quaranta, e per esso a D. Ferdinando Caracciolo per altritanti, e per esso a Giuseppe Picci, Mastro marmoraro di questa Città di Napoli, e disse sono a caparra di due altari di marmo, che deve fare dentro la Chiesa di **S. Benedetto** di Chiaia de' PP. Cassinensi pattuiti per ducati centoventi l'uno, secondo il disegno firmatosi da esso e da detto Giuseppe Picci con dichiaratione che terminati detti Altari devono essere riveduti da D. Giuseppe Bastelli ogni qualvolta non fussero secondo il disegno, e non fussero fatti di quella perfettione, e mastria che si è detta, e sia lecito a esso D. Giuseppe farli rifare a danno, e d'intesa da detto Giuseppe Picci, quali altari si è compromesso il detto Giuseppe Picci darli terminati di tutta perfezzione e bontà a tutto il mese di settembre prossimo venturo 1727, e che detti Altari si devono mettere in opera a tutte spese di detto Giuseppe Picci, e che non possa pretendere altro per qualsiasi causa, o pretesto di ducati centoventi l'uno posti in opera, e che non possa pretendere il saldo di detto pagamento per la summa di d. trenta se non prima sono posti in opera e ritenuti se sono di tutta perfettione, e bontà, ed approvati da Giuseppe Bastelli, e con dichiaratione che la mensa di detti Altari debba essere lunga palmi sette et once nove, e larga palmi due ed oncia quattro, e la predella di detti Altari debba essere lunga un palmo per poterci mettere nel mezzo il cartiere di noce e che tutti li lavori siano a proporzione, e con firma di detto Giuseppe Picci (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 738; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

PALAZZO SERRACAPRIOLA

1.1815 - In una lunga e fosca notte del gennaio, scoppiò come di mina, secondato dal romore di fabbriche rovinanti, destò dal sonno ed impaurì gli abitatori della riviera di Chiaia: e veramente per esplodere di polvere precipitarono ventidue stanze del palagio di Serracapriola, abitato dal ministro di polizia Saliceti. Egli, stando in altro braccio dell'edificio, sentì solamente scuotere le mura; ma la figlia fu tirata con le rovine della camera nella corte … lo sposo duca di Lavello, cadendo si divise da lei e restò tramortito (Colletta, p.365).

PALAZZO PINTO P. D'ISCHITELLA

8.3.1674 - Die octavo mensis Martij 1674 Neapoli Jn nostri presentia constitutus Magister Cesar de Apece de Neapoli peperniero, il quale jnterviene alle cose jnfrascritte per esso, suoi heredi, et successori ex una parte coram nobis promette, et se obliga à beneficio (f. 124v) del Signor D. **Emannuele Pinto di Mendoza** presente di fare il terzo portone de piperno nel **palazzo di detto Signor D. Emannuele à chiaia**, con la porta di legname del modo, et forma tanto per quello tocca à detti Piperni, come à detta porta conforme e l'altra porta vecchia, con le colonne de piperno, et della medesima grandezza, e lavore, con le colonne consimili de piperno, et ogn'altra cosa consistente alli materiali necessarij per detta porta, con ponervi à costa sua li piperni, marmi, legnami, Ferri per guarnitione di detto portone, chiodi Fibbie, et tutto il materiale de legnami, et magisterio così de Fabricatori, come pepernieri, et mastro d'asci per compire di tutta perfettione detto portone, et porta, in conformità dell'altre, il tutto à spese, et fatiche d'esso Cesare, et ogn'altra cosa necessaria, il tutto di perfetto lavore, con essere anco obligato ottenere le licenze, che

saranno necessarie à sue spese, et farsi similmente nel piano da fuora detto portone in impalizzata di breccie conforme stanno l'altre, et metterla in opera compiutamente et farvi le pedamente atte a sostenere detto portone sino al piano dell'acqua. Jtem se obliga de farvi tutti li quadroni de Riccio alla facciata, conforme sono l'altri biancheggiata. (f. 125) Al portone ponervi due mascature con loro chiavi, licchetti, zeccole, et ogn'altra cosa vi bisognerà, conforme stanno l'altri portoni vecchi, il tutto similmente à sue spese, eccettuate però le base, et capitelli, e Tavole sole, che sono in potere di detto signor D. Emannuele per servitio del detto Portone, quale se li doveranno consignare da detto signor D. Emannuele, et alle colonne vi debbia anco ponere li perni, et piombo, che vi bisognera. Et questo per prezzo de d.ti trecento, cossì per li materiali, come per il magisterio di tutto detto portone, del modo detto di sopra; In conto de quali dichiara detto cesare haverne ricevuti d.ti venti de contanti, et altri d.ti cento à compimento di d.ti centoventi se li doveranno pagare nella presente giornata per il Banco del Salvatore. Et li restanti ducati cento ottanta detto signor D. Emanuele se obliga pagarceli, in questo modo cioè d.ti ottanta, quando sarà posto più di mezzo portone in opera, et d.ti cento quando sarà compito di tutta perfettione detto Portone, con colonne, et guarnitione de piperno et posta che sarà la porta di legname, tutta cumplita, nel modo, et forma ut supra. (f. 125v) Item si dichiara, come il Balcone piccolo, che si doverà levare sopra detto portone per mettervi il Balcone grande doverà restare detto Balcone piccolo, di ferro in beneficio d'esso signor D. Emannuele, et il Tavolone de piperno con li gattoni In beneficio di detto mastro Cesare. Et più, che sia obligato detto mastro Cesare ponere similmente à sue spese li Tavoloni de piperno per servitio di detto Balcone nuovo, con che la Ferriata di ferro se habbia da fare per esso signor D. Emannuele restando à peso di detto mastro Cesare di metterla in opera, quale lavore se obliga detto Cesare darlo complito et fenito per tutti li quattro di maggio primo venturo del corrente anno, et in caso, che quello non se ritrovasse di tutto punto cumplito, cossi per li piperni, come per il portone de legname guarnito di ferro conforme l'altri, In tal caso sia lecito al detto signor D. Emannuele ritenersi à suo beneficio d.ti cinquanta del detto prezzo, et farsi fenire detto lavore da altri maestri à sua elettione, à danni, et jnteressi del detto m.ro Cesare, quia sic [omissis] (ASNa, Not. Vincenzo Jannaccaro, sch. 311, vol. 37, ff. 124-126v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.7.1683 - 30 luglio 1683 … f. 2235 Principe d'Ischitella presta d. 30 allo scultore Pietro Ceraso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1692 - Tirando avanti per la spiaggia, dopo alcune case di mezzana riga, vedesi il famoso **palazzo del Principe d'Ischitella, della casa Fleytas Pinto**, di nazione Portughese; ma il seguente possessore nacque in Napoli, ora (1692) Scrivano di Razione, che è uno dei primi officii nel Palazzo Regale. Ha questo tre porte, e dentro vi è una graziosa suppellettile che l'adorna, e particolarmente di dipinture che io non mi distendo a descriverle a minuto per non allungarmi. Fu questa sì bella casa fabbricata da D. Mattia Casanatta, Spagnuolo, Reggente di Cancelleria, e di sapere senza pari. Avendo questa grand'anima stabilita la sua casa in Napoli, dove nacque il suo secondogenito D. Girolamo, che oggi onora in Roma la sacra porpora che veste, cotanto s'affezionò a questa città, da lui chiamata sua cara patria, che volle divenirne zelantissimo patrizio; in modo che, per volerla con robustezza difendere e mantenere nelle sue antiche prerogative e privilegi, contra il volere del Conte d'Ognatte Vicerè, incontrò travagli: passò a miglior vita, e venne lagrimato generalmente da' Napolitani, che stimavano d'aver perduto il di loro padre e protettore. Era questo sì gran Ministro così affabile, umano e cortese nel trattare, che giammai persona alcuna si partì da lui malcontenta, benchè ottenuto non avesse ciò che desiderava. Morto il primogenito D. Giovanni, rimasto questo erede D. Girolamo, vendè questo palazzo, trovandosi incamminato nella Corte di Roma, dove essendo passato per le prime cariche che s'appoggiano a' soggetti grandi, ora si vede una delle più lucide gemme che adornano il Sacro Collegio (Celano, III p.1998).*
- Mattia Casanatte, Luogotenente della Regia Camera della Sommaria dal 1639 al 1642 (Summonte) fece parte di una Giunta per processare il Marchese d'Acaja istituita da D. Ramiro Gusman Duca di Medina Las Torres e vicerè di Napoli dal 13.11.1637 al 7.5.1644 (Giannone, XIV p.300).
- Il Reggente del Collaterale Mattias Casanatte (5.12.1637) fu Grassiere o prefetto dell'annona dal 12.12.1637 al 9.8.1644, dal 13.11.1644 al 4.6.1648 e dal 14.5.1650 al 15.2.1651 (Capasso, I p.318).*

1700-1701 - Da una serie di pagamenti al pittore per conto del Principe di Ischitella (che va identificato con **Luigi Emanuele Pinto**) è possibile, inoltre, risalire ai progressivi interventi di decorazione, condotti dal Simonelli in quello stesso arco di tempo nel **Palazzo sito in via Riviera di Chiaia**, e sede dell'importante collezione della famiglia **Pinto**. In tale collezione figuravano presenti, oltre ad alcune opere dei maggiori pittori del Seicento napoletano, numerose tele di allievi del Giordano, tra cui 48 quadri del Russo e "due quadri bislunghi con cornice nera e stragalli indorati" del Simonelli, raffiguranti la "Natività" e la "Fuga in Egitto". Alla "Natività" è ora possibile riferire il pagamento finale dell'ottobre 1700, che comprova come tale dipinto venne eseguito durante i lavori di rinnovamento del Palazzo Pinto. Inoltre l'indicazione circa la

presenza di due quadri "di fiori verdume e figure" assegnati al Cusati e giudicati frutto di collaborazione con il De Matteis dal commissario dell'eredità, don Giuseppe Caravita, oltre a dare conferma della consuetudine alla collaborazione tra pittori specializzati in diversi rami, offre motivo di ripensamento circa l'intervento del De Matteis, sulla base del ritrovamento del documento del gennaio 1701, dove si fa riferimento ad uno specifico intervento del Simonelli "in due quadri di fiori di Gaetano Cusati, di palmi dieci, e dodici" (Pacelli, in Storia dell'Arte n.36-37 1979, p.163-205; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.106).*
- ... più di mille (quadri) **palazzo Pinto di Ischitella**, alla Riviera di Chiaia (Pacelli, in Storia dell'Arte n.36-37 1979, p.165; Labrot, Palazzi …, 1993 p.193 e 248).
- Quadri di Azzolino sono segnalati nelle raccolte napoletane … dei **Pinto** d'Ischitella (Pacelli, in Storia dell'Arte n.36-37 1979, p.172; De Castris, La pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, p.319).*

1700 - Si scorgono poi nella detta spiaggia molti palagi, come sono de' Principi di Satriano [Ravaschieri], d'Ischitella, di Trebisaccia [Petagna], marchese Cioffo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.129).*

26.1.1700 - 26 gennaio 1700 … Al **Principe d'Ischitella** D. 20. E per esso a Giuseppe Simonelli disse esserne in conto della pittura, che dovrà fare nelle stanzolini del **loro casino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Savarese C., Un allievo e collaboratore di Luca Giordano: Giuseppe Simonelli (1649 c.-1710), Tesi di laurea 1985-86, relatore prof. G. Previtali, Facoltà di Lettere, Università di Napoli, p.409; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.380).*

26.4.1700 - 26 aprile 1700 … Al M. Antonio M.a Castaldi d. cento e per lui a Giuseppe Simonelli disse esserno li medesimi che li vengono ordinati pagarli dal Signor **Principe d'Ischitella** con suo biglietto in data de 10 aprile del corrente anno nel quale disse a compimento di d. duecento quali sono per l'intiero prezzo e saldo e final pagamento delle pitture che ha fatto di sua mano nel 2° stantiolino del **suo casino di Chiaia** e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e pago di detti denari per doverseli detto Signor Principe bonificare a conti fra di loro e per lui a Gennaro Giannelli per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 433; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.380).*

25.6.1700 - 25 giugno 1700 … f. 1421 **Principe d'Ischitella** a Simonelli d. 50 per la pittura della terza camera del **casino di Chiaia** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.7.1700 - 28 luglio 1700 … Ad Antonio Maria Castaldo ducati 50. E per esso a Giuseppe Simonelli disse esserno li medesimi li vengono ordinati dal signor **Principe d'Ischitella** con il suo biglietto in data 9 corrente nel quale disse a compimento di ducati 150, e detti sono per l'intiero prezzo delle pitture di sua mano fatte nelle ultime camere del **suo Casino** ne resta conseguir cosa alcuna sino alla suddetta giornata, e detti li paga (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Savarese C., Un allievo e collaboratore di Luca Giordano: Giuseppe Simonelli (1649 c.-1710), Tesi di laurea 1985-86, relatore prof. G. Previtali, Facoltà di Lettere, Università di Napoli, p.410; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.381).*

23.12.1700 - 23 dicembre 1700 … Ad Antonio M. Castaldo, ducati 40 a Lorenzo Vaccaro maestro scultore, a conto di ducati 150 per l'intero prezzo delle statue di stucco che dovrà fare nel giardinetto del **casino di Chiaia del principe di Ischitella** suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 437; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

1715 - Circa il Costantino d'Adamo … possiamo documentalmente assegnargli gli stucchi nel **Palazzo del Principe d'Ischitella** (1715) (Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.122).*

3.7.1715 - 3 luglio 1715 … A G. Cioffo, D. 35 a Tommaso Alfano M. Ornamentista a comp. di 60 in conto dell'opera sta facendo di Finte Porte e Mostre, con ogni altro ornamento, nel **Palazzo grande di Chiaia del Principe di Ischitella** ... e deve stare all'ordine e al gusto del suo Architetto Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.864; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 3 luglio 1715 ... A Gennaro Cioffo, ducati 35 a Tomaso Alfano, maestro Ornamentista, disse esserno a compimento di ducati 60, in conto dell'opera sta facendo di Finte Porte e Mostre, con ogni altro ornamento, nel **Palazzo grande di Chiaia del Signor Principe di Ischitella**, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento, e deve stare all'ordine e al gusto del suo Architetto et Ingigniero, don Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

14.10.1715 - 14 ottobre 1715. A Gennaro Cioffo, D. 39 a Costantino D'Adamo Maestro stuccatore, a compimento di 48, intiero prezzo e manifattura di stucchi fatti dal medesimo nella Cappella fuori il **Palazzo**

del signor Principe d'Ischitella a Chiaia e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 831; Rizzo, Ricerca 2018).

13.9.1721 - 13 settembre 1721 ... Al **Principe d'Ischitella** D. 15 e per esso a Tomaso Alfano Pittore Ornamentista a comp. di D. 772 per tutte le liste di Pitture fatte in **sua Casa** accordate per detto prezzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 943; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

24.12.1722 - 24 dicembre 1722 ... Al **Principe di Ischitella** D. 7 a Tommaso Alfano Maestro Ornamentista a conto di Ducati 50 interamente pagati per i lavori da lui fatti nel **Palazzo** e Palchetto del Teatro San Bartolomeo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1012; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

23.6.1735 - 23 giugno 1735 … Il **principe di Ischitella**, per i lavori effettuati nel **suo palazzo di Chiaia**, apprezzati da Antonio Alinei, paga duc. 170.4.6 al capomastro fabbr. Ferdinando Vecchione, «per demolire la conserva vecchia dell'acqua e costruire la nuova nella casetta del passetto del suo giardino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

27.6.1735 - Il **principe di Ischitella**, per i lavori effettuati nel **suo palazzo di Chiaia**, apprezzati da Antonio Alinei, paga … duc. 45 al pittore Gennaro Abbate, "per saldo di una intempiatura in due pezzi dipinta con figure ... e per aver ritoccato un'altra intempiatura nelle figure solamente, sita nell'anticamera a mano dritta del quarto superiore ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

18.9.1749 - 18 settembre 1749. A D. Antonio Alinei D. 100 al Capo Maestro Stuccatore Michele Santullo a comp. di ducati 200 in conto degli stucchi che attualmente sta facendo nel modernare l'appartamento principale del **Palazzo sito nel Borgo di Chiaia che si possiede dal Principe d'Ischitella** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211, p.156r; Rizzo, Ricerca 2018).

3.10.1749 - Partita di ducati 100 del 3 ottobre 1749. Pagamento ai mastri Francesco Boiano, Agnolo Grandone, Bartolomeo Massimino e Antonio Caropresa per i lavori d'intaglio di piedi di boffette e cornici di specchio per adornare l'appartamento principale del **Palazzo del Principe di Ischitella** sito nel Borgo di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

29.10.1750 - 29 ottobre 1750 … f. 1061 Al **principe d'Ischitella** d. 2000 e per esso al regio ingegnere Filippo Alinei. Sono a compimento di d. 15.500 (…) in conto dei lavori fatti e faciendi nel **suo palazzo di Chiaia**, di pitture, ornamenti, stucchi, dorature, intagli specchi, placche, marmi, lampadari, fabbriche ed altro d. 2000 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.8.1752 - 23 agosto 1752. Alessandro Giustini paga duc. 204 a Filippo Alinei, «per conto tra di loro», e per esso a Giacomo Ponsiglione «e sono per la sua metà delli duc. 1700, che fu aggiustato concordemente l'intagli fatti così nel Gabinetto alla francese, come nelle bussole ricche nel primo appartamento del **palazzo sito nel Borgo di Chiaia**, che si possiede dal **principe di Ischitella**, atteso l'altra metà di detto lavoro spetta a Bartolomeo Massimino, atteso duc. 312 hanno ricevuto da esso per Banco del Popolo ... ed altri duc. 853.52 da Alessandro Giustini» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

7.1 e 18.5.1754 - 7 gennaio e 18 maggio 1754. Alessandro Giustini, procuratore del **principe di Ischitella**, per opere effettuate nel **palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia**, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori Francesco Bojano e Bartolomeo Massimino, in conto della «bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento»; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori Cristofaro de Luise, Matteo de Luca e Vito Caiazza, «a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento ... come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo»; duc. 30 al maestro marmoraio Felice Palmieri; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. Filippo Alinei, che «porta il carico» dei suddetti lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

6.5.1758 - B.co de' Poveri pag.te à Felice Palmieri M.ro Marmoraro docati settantacinque dite sono à comp.to di docati ottantasei, atteso gli altri docati undeci per d.o comp.to l'ha, da me ricevuti con altra polisa per lo stesso n.ro B.co, e tutti d.i docati 86 sono à conto di docati cinquecentoundeci, che il med.o deve conseg.re dall'Ill.e **Pnpe d'Ischitella** per resto di mag.r somma per causa di tanti lavori di marmi fatti per servizio del **suo Palazzo à Chiaja**, conche acconti questi pag.ti restarebbe il med.o à conseguire dal d.o Ill.e Pnpe solam.te altri docati quattrocentoventicinque, delli quali se ne sono assegnati pagare à beneficio di Bartolomeo Ravenna creditore di d.o Palmieri, in vig.e di lett.e eseq.li, altri docati duecento cinquanta alla

rag.e di docati quaranta per ogni terza, à tenore delli contentam.ti prestiti dà d.i Palmieri, e Ravenna, presentati negl'atti app.o di me, onde resta d.o Palmieri solam.te à conseguire da d.o Ill.e Pnpe altri docati centosettantacinque per comp.to di tutti d.i docati cinquecento undeci per tutti d.i lavori fatti per servizio di d.o Ill.e Pnpe, e non altrim.te Napoli 6 Mag.o 1758 Fran.co Francione (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali, m. 11235; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

... - ... più di mille (quadri) palazzo Pinto di Ischitella, alla Riviera di Chiaia (Inventario pubblicato da Vincenzo Pacelli, La collezione di Francesco Emanuele Pinto principe d'Ischitella, in Storia dell'arte, n.36-37, 1979 p.165; Labrot, Palazzi …, 1993 p.193 e 248).

1815 - Palazzo Ischitella (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.106).*

CHIESA DI S. PASQUALE A CHIAIA

17.. - Dall'altro lato della caserma, la via S. Pasquale prende nome dalla più che modesta chiesetta omonima, edificata verso la metà del 1700 dall'architetto Giuseppe Pollio (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.72).

1752 - **S. Pasquale** ... Il quadro dell'Altare maggiore in cui è dipinto il SS. Sagramento dell'Altare sostenuto da un Angelo, presso al medesimo la B. Vergine in gloria, e sotto S. Pasquale in atto di orare, è del Sarnelli, di cui anche sono i quadri delle due Cappelle presso il detto maggiore Altare, ove in uno si vede S. Pietro d'Alcantera in gloria, e sotto S. Teresa, nell'altro la SS. Concezione, e sotto S. Antonio da Padova e S. Francesco (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.138).*
- **S. Pasquale a Chiaja** … Il Sarnelli nel quadro dell'altare maggiore ha dipinto il SS. Sacramento dell'altare sostenuto da un Angelo colla B.V. nella gloria, e di sotto S. Pasquale inginocchioni. I quadri delle Cappelle laterali a questo altare, cioè il S. Pietro d'Alcantara nella gloria con S. Teresa, e la SS. Concezione con S. Antonio da Padova e S. Francesco, sono dello stesso Sarnelli (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.129).*
- Il quadro dell'altar maggiore, quello del secondo altare a destra e quello della Concezione nel secondo altare a manca, sono del Sarnelli (Chiarini, 1858 p.2027).*
- Dall'altro lato della caserma, la via S. Pasquale prende nome dalla più che modesta chiesetta omonima, edificata verso la metà del 1700 dall'architetto Giuseppe Pollio. Il *S. Pasquale* dell'altare maggiore è del Sarnelli … (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.72).*
- Nella Chiesa di **s. Pasquale** degli Alcantarini di Lecce fondata dall'Augusta Regina Amalia Valburga, consorte del gran Carlo III, nel 1756, vi sono vari quadri del Sarnelli, cioè quello dell'altare maggiore del SS. Sacramento sostenuto da un Angelo e la Vergine in gloria e s. Pasquale in atto di orare e gli altri delle due cappelle, l'uno de' quali rappresenta s. Pietro d'Alcantara in gloria e giù S. Teresa, e l'altro la Concezione e sotto s. Antonio di Padova e s. Francesco[2] (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- [2] Al 1752 risalgono i quadri della chiesa di **S. Pasquale a Chiaia** (Ceci, Nap. Nob. XVIII 1922 p.26).*
- **S. Pasquale** ... Il quadro di S. Pasquale[111] sul maggiore altare, quelli di Gian Giuseppe della Croce[112], S. Pietro d'Alcantara[113], e l'Immacolata co' SS. Francesco, Antonio Gennaro e Nicola sono del **Sarnelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.254).*
- [111] *S. Pasquale con la Vergine in gloria* di Antonio Sarnelli, attualmente (1985) sulle rampe delle scale del convento … [112] *Madonna col bambino e S. Giuseppe della Croce* (firmato e datato Giacinto Diano 1790). [113] *S. Pietro d'Alcantara appare a S. Teresa d'Avila* (firmato e datato Antonio Sarnelli 1752) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.263).*

1764 - **S. Pasquale a Chiaja** … I quadri delle due Cappelle presso la porta, uno colla morte di S. Giuseppe, l'altro con S. Margarita da Cortona, sono di Francesco la Mura (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.138).*
- **S. Pasquale a Chiaja** … I quadri delle Cappelle laterali … la bella morte di S. Giuseppe, e S. Margarita da Cortona, sono di Francesco la Mura (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.129).*
- **S. Pasquale** ... Il quadro di S. Pasquale[111] … del Sarnelli (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.254).*
- … le tele delle due cappelle laterali alla porta, di Francischiello, e cioè di Francesco de Mura (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.72).
- [111] … Antonio Sarnelli … Dello stesso, *Cristo appare a S. Margherita da Cortona* (firmato e datato 1764) anche in convento (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.263).*

16.7.1782 - Item codicillando lego allo stesso Rev.do D. Domenico Amati il prezzo dei Quadri da me dipinti per servizio di Sua Maestà (Dio Guardi) nella Real Villa di Caserta, assieme con quello conseguirò dalla Real Munificenzia per l'apprezzo fatto due volte dell'opere dell'antri Dipintori ivi impiegati, affinché il Rev.do

Domenivo Amati esegua quelle opere di carità che li ho comunicato, senza obbligo di darne conto. Item codicillando lego al Rev.do D. Gabriele Amati, che mi ha con tanto amore assistito, carlini trenta al mese, vita sua durante. E voglio, che quando piacerà al mio Dio chiamarmi da questa all'altra miglior Vita, il mio Corpo, divenuto cadavere, debba seppellirsi nella Chiesa del Convento di **S. Pasquale di Ottantotto Alcantarini di Chiaja**, al quale Convento da me si ritrovano pagati dotati 50 per causa del detto mio interro, coll'Esequie del Capitolo di S. Giovanni Maggiore. E questo è il mio codicillo. Napoli, 16 luglio 17ottantadue. Francesco de Mura Professore di Dipinture (APMM, Fascicolo Testamento di Don Francesco de Mura, Professore di Dipinture, Codicillo del 16 luglio 1782 p. 42; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

PALAZZO ROCCELLA

1667 - Nell 1667, il proprietario, Francesco di Sangro principe di San Severo, donò la villa-palazzo al suo genero, don Giuseppe Carafa. Nel palazzo Ippolita Cantelmo Stuart, moglie di don Vincenzo Maria III Carafa, animò un famoso salotto letterario (Wikipedia).

1717 - Nel 1717 venne acquistato dal ramo della famiglia Carafa, principi di Roccella e marchesi di Castelvetere e la ristrutturazione fu affidata all'architetto locale di scuola del Vaccaro, Luca Vecchione, che decise di riattare il fabbricato a residenza nobiliare urbana (Wikipedia).

13.8.1731 - 13 agosto 1731 ... A Giovanni Fu, ducati 12 a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero, e se li paga di proprio denaro della principessa della Roccella madre, balia e tutrice del principe della Roccella don Gennaro Carafa, per li favori dispensati alla direzione di fabbrica et altro misurato sino a 5 del cadente, et ogni altro occorso nella suddetta **casa si sta fabbricando pei principi della Roccella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.19; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

23.12.1757 - 23 dicembre 1757 ... A Giovanni Frì D. 100 e per esso a Gennaro Barba Maestro Piperniero a comp. di 850 a conto dell'opera di Piperni che sta facendo nella **casa dell'Eredità della quondam Principessa della Roccella Cantelmi Stuart sita a Chiaia rimpetto a Regia Cavallerizza** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1399, p. 853; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

PALAZZO CIOFFO M. OLIVETO

4.7.1647 - 1647, 4 luglio. Al consigliere Marco Antonio Cioffo D.1000. E per lui a Diego d'Avalos principe di Isernia, a compimento di D.2783, per la vendita che, per il tramite di Prospero Ametrano, suo procuratore, ha fatta a Tommaso Cioffo, figlio del girante, non solo degli annui D. 106.2.8 2/3, reddito di un capitale di D. 2561, investito sulle rendite fiscali di San Severino in Principato Citra, ma altresì di D. 221.3.8, ammontare di rendite arretrate, giusta contratto rogato dal notaio Giovan Vincenzo di Gennaro. E, per Prospero Ametrano, procuratore ut supra, a Donato Avossa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25, p.496; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.113).*

4.7.1647 - 1647, 4 luglio. Allo stesso (consigliere Marco Antonio Cioffo) D. 10.2.10. E per lui al cardinal Francesco Barberini, in quanto abate di Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia, per un'annata del censo gravante su una casa nelle pertinenze di Chiaia, posseduta già dal fu Francesco Floccaro e ora dal girante. A piedi della polizza è il solito ordine del reggente Ettore Capecelatro che l'ammontare sia versato al banco di Sant'Eligio e aggiunto alle altre somme accreditate al Barberini e poste sotto sequestro. E, per i governatori di Sant'Eligio, al loro cassiere Ambrogio Fraia. E per costui ad Antonio de Trapena (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25, p.497; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.113).*

30.7.1647 - 1647, luglio 30. Al consigliere Marco Antonio Cioffo D. 74, D. 51, D. 16 e D. 21.2.1. E per lui a: *a)* Tommaso Picone detto Masillo, a conto del prezzo di una partita di piperni; - *b)* a mastro Bernardino d'Alfiero, a compimento di D. 61, prezzo di 20000 pietre; - *c)* Matteo e Marco Antonio Figliolini, a compimento di D. 56, in conto del prezzo di pietre dolci di Sorrento; - *d)* mastro Paolo Cimmino, a compimento di D. 51, prezzo di 2637 some di pozzolana e sei di lapillo; - il tutto per i lavori che il girante sta facendo fare nella sua casa a Chiaia, posseduta già dal fu capitano Francesco Floccaro. L'anzidetta somma appartiene ai D. 500 pervenuti al Cioffo dai figli ed eredi del fu Bartolomeo de Angelis, quale prezzo d'un orto sito in Foggia e venduto a costoro quale padre e ligittimo amministratore di suo figlio Ignazio Maria, conforme appare allo strumento di vendita, rogato dal notaio Giovan Vincenzo di Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25, p.543; Nicolini, Notizie …, II 1957).

5.3.1685 - A 5 di marzo … è morto nella **sua casa a Chiaia** don Domenico Cioffo marchese dell'Oliveto (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.124).*

1700 - Si scorgono poi nella detta spiaggia molti palagi, come sono de' Principi di Satriano [Ravaschieri], d'Ischitella, di Trebisaccia [Petagna], marchese Cioffo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.129).*

CAPPELLA DI S. AGNELLO

1744 - Nel Borgo di Chiaja in un luogo detto, *la Civitella*, sotto il monte di S. Erasmo, detta volgarmente, S. Eramo, vi è una Cappella con un Beneficio eretta ad onor di S. Agnello (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.156).*

GIARDINO D'APONTE

30.5.1582 - MDLxxxij Adi 30 di maggio … f. 855 A **Horatio d'aponte** d. due e mezzo e per lui a m.ro marc'ant.o miceda, et a m.o ottavio Romano disse a comp.to de d. 39 e mezzo per lo terreno che hanno pianato al **suo giardino di Chiaia** a saldo e final conto tra loro e lui contanti d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1589 - Adi 22 de Xbro 1589 … f. 401 A **Horatio de aponte** d. otto tt. 4 et per lui a paduano della rocca diss.o sono a complim.to de d. 30 per lo prezzo de vintiquattro travi che li have dati et consignati per servizio dello **suo giardino** d. 8.4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

COLLEGIO DI S. GIUSEPPE A CHIAIA

… - E benche sia degno di lode il quadro di S. Ignazio Lojola, che si vedeva esposto nella Chiesa di **S. Giuseppe alla riviera di Chiaia**, detta S. Giuseppiello de' PP. Ciesuiti, che certamente può dirsi una bell'opera del suo pennello con per lo buono accordo, come per lo componimento, e per l' espressione divota, ed ogni modo però vi sono in esso alcune cose, che veramente potrebbero esser migliorate. In quella Chiesa vi era eziandio un altra pittura di Gio: Antonio [d'Amato, not. 1594-1643], ma per una rimodernazione di Cappella ne fu tolta, e trasportata ne' corridori, o sian dormitorj di sopra. (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

24.11.1655 - 24 novembre 1655. Al padre Fabio Albertino D. 278. Et per lui a Pietro Simone Fonseca argentiero a compimento di D. 400 a conto di D. 590 intero prezzo di sei candelieri d'argento per la chiesa di **S. Giuseppe nel borgo di Chiaia** della Compagnia del Gesù, identici a quelli fatti al collegio di S. Francesco Xaverio di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 450; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

24.11.1655 - 24 novembre 1655. Al padre Fabio Albertino D. 100. E per esso a Pietro e Thomase Fonseca, disse in conto del prezzo di sei candelieri di argento che hanno preso a fare per la chiesa di **S. Giuseppe** della Compagnia di Gesù nel **borgo di Chiaia** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 1452 A Dionisio lazzari d. trecentosittantaotto t. 1 et per lui a P.ne lorenzo Calcuila a comp.to di d.ti 555.3.10 atteso li altri d. 177.2.10 li ha ric.ti per n.ro banco et d.i li paga per sulze venutoli da Massa di Carara de P.re Gio: Ana. Castagnola et sono per prezzo de Marmi con paro di colonne di breccia di francia trecento quadretto et una colonna similm.te di breccia di francia in due pezzi con interessi come anco di alcuni Norsati per esso in Massa di Carara alli … turlati et con tal pagam.to resta del tutto sodisfatto con f.a del d.o lorenzo d. 378.1 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1667 - 1667 a 17 Giugno f. 986 A Dionisio Lazzari d. sessantanove e g.na diece e per lui a P.ne lorenzo Costaniola e sono cioè d. 44.4 per noliti di marmi e capitelli lavorati che d.o P.ne l'ha portati da Massa Carrada [sic] e d. 24.1.10 sono per tanti che ha sborsati per esso Dionisio, e suoi ins. al Serg.te fran.co lombati similm.te a Massa di Carrada e con tal pagam.to resta intieram.te sodisfatto. In pie vi è firma di d.o P.ne lorenzo d. 69.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1667 - 18 giugno 1667. Al padre Carlo Pacifico D. 300. E per esso al padron Lorenzo Colauvola a compimento di D. 377 per nolito di due colonne, due capitelli e quattro basi di marmo venute da Massa di Carrara per servitio della sua chiesa di **S. Giuseppe di Chiaia** della Compagnia di Gesù. E tutto ciò venuto per ordine a Dionisio Lazzari dal padron Gio Antonio Costagnola, come per istrumento per notar Gioseppe Vassallo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

3.11.1667 - 1667 a 3 nov.e … f. 443 A Dionisio lazari d. centosittantasette tt. 2.10 e per lui al P.ne lorenzo Codaviola li paga d'ord.e del P.ne Gio: Ant.o Costagnola sono a conto de Marmi mandateli da Massa di Carrara portati dal sud.o P.ne lorenzo dichiarando esser stato sodisfatto de Noli per il banco del popolo con firma di d.o P.re lorenzo d. 177.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 7 novembre 1667. Al padre Carlo Pacifico D. 222,50. E per esso a padron Lorenzo Quoduiola disse pagarli pagarli conforme lui ha scritto a Dionisio Lazzari a compimento di D. 422,50 per prezzo convenuto di quattro basi, quattro capitelli et quattro colonne mandate per uso della loro chiesa di **S. Gioseppe a Chiaia** compreso il nolito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 320; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 1452 A Dionisio lazzari d. trecentosittantaotto t. 1 et per lui a P.ne lorenzo Calcuila a comp.to di d.ti 555.3.10 atteso li altri d. 177.2.10 li ha ric.ti per n.ro banco et d.i li paga per sulze venutoli da Massa di Carara de P.ne Gio: Ana. Castagnola et sono per prezzo de Marmi con paro di colonne di breccia di francia trecento quadretto et una colonna similm.te di breccia di francia in due pezzi con interessi come anco di alcuni Norsati per esso in Massa di Carara alli … turlati et con tal pagam.to resta del tutto sodisfatto con f.a del d.o lorenzo d. 378.1 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

25.12.1671 - 25 dicembre 1671 ... A P. Carlo Pacifico, D. 50 e per lui a Luca Giordano e disse glieli paga in conto del prezzo di alcuni quadri che deve fare per servizio della Nuova Chiesa del loro **Collegio di S. Giuseppe** della Compagnia di Gesù **di Chiaia** e per lui a Domenico Zizo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 538, p.759; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*
- 15 dicembre 1671 ... Al padre Carlo Pacifico D. 50. E per lui a Luca Giordano in conto del prezzo di alcuni quadri che deve fare per la nuova chiesa del loro **collegio di S. Giuseppe** della Compagnia di Gesù **di Chiaia**. E per lui a Domenico Zizo per altritanti (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.175).*

2.12.1673 - 2 dicembre 1673. Al padre Carlo Pacifico D. 40. E per esso a Domenico de Marino a compimento di quello li deve per due quadri fatti per il collegio de **S. Gioseppe de Chiaia** e resta sodisfatto che l'altri l'have ricevuti de contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*
- **S. Giuseppe di Chiaja** … Cappellone … i laterali sono di Domenico de Marino (not. 1668-1685). I quattro quadri che stanno sulle quattro porte di questi Cappelloni, sono di Carlo Meracrio … (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.140).*
- **S. Giuseppe a Chiaia** … nell'altro cappellone … nel laterale dritto S. Stanislao[154] e la Nascita di Maria[155] son di Domenico de Marino, di cui è pure il S. Luigi, che ora è in sagrestia[156], e forse l'altro quadro riguardante la Vergine[157], ambedue tolti per dar luogo alla moderna cappella funebre eretta ad Enrico Fox … (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.255).*
- [154] Manca. [155] Attribuita dalle fonti a Carlo Meracrio (Celano 1856-60: V, 578). [156] Il dipinto, S. Luigi riceve il bambino dalla Vergine, di De Marino, si trova nel cappellone destro. [157] Non è stato reperito (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.264).*

16.. - Dipinse Francesco [di Maria 1623-1690] … Nella Chiesa di S. Giuseppe de' PP. Giesuiti, eretta nel delizioso Borgo di Chiaja, vedesi il quadro del Altar Maggiore, il quale rappresenta la B. Vergine, con S. Giuseppe che tengono per le mani in mezzo di loro il Divin Pargoletto Giesù, e questa pittura spira a chiunque la vede divozione. Fece nella medesima Chiesa il quadro della S. Anna da situarsi nel Cappellone della Croce, il quale in oggi vedesi situato in Sagrestia (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

20.12.1678 - 20 dicembre 1678. Al padre Carlo Pacifico D. 40. Et per lui al signor Francesco Solimeno pittore disse che sono a compimento di D. 50 et li paga di propri denari dell'eccellentissima signora Lucrezia Ruffo marchesa di Montelione per prezzo d'un quadro di Santo Nicola fatto da lui per una cappella di detta marchesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

14.10.1689 - 14 ottobre 1689 … A P. Giovanni Giacomo Penna D. sei 4.18 e per lui a Biase d'angelo a conto delle pentate et altre dipinture, che deve fare al oratorio de Pescatori nel **Colleggio di santo Gioseppe** della Compagnia del Giesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 327; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*

1.12.1690 - 1 dicembre 1690. Al marchese di Genzano D. 42,90. Et per esso al padre Carlo Pacifico. E per esso al cavalier Giacomo Farelli a compimento di D. 50 a conto de quadri che fa per la chiesa di **S. Giuseppe de Chiaia** per li quali ha ricevuto altri D. 60. E per esso a Tomase Farelli per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

4.1.1696 - 4 gennaio 1696. A padre Gio Gioacomo Penna D. 21,50. E per esso a Salvatore Pagano a conto de piperni per la fabrica del **collegio di S. Giuseppe** della Compagnia del Gesù nel Borgo di Chiaia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1021; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

28.9.1730 - 28 settembre 1730. Al Padre Paolo M. Battimelli D. 10 a al Maestro Stuccatore Michele Santullo a comp. di 260 prezzo finale e pagamento per causa del magistero dello stucco da lui fatto nella chiesa e loro **Collegio di S. Giuseppe** dei Clerici Regolari di questa città, secondo la relazione di Gio. Batta Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.128; Rizzo, Ricerca 2018).

1765 - **S. Giuseppe a Chiaja** ... dietro la porta vi sono altri piccoli quadri col Sogno di S. Giuseppe, e l'Annunciazione della Vergine del Sarnelli (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.141).*
- Fece due piccoli quadri per la Chiesa di **s. Giuseppe a Chiaia** rappresentanti il sogno del santo e l'annunciazione della Vergine (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. III 1922 p.26).*
- **S. Giuseppe a Chiaja** … Laterali alla porta, la SS. Nunziata e 'l sogno di S. Giuseppe, sono del Sarnelli (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.116).*
- **S. Giuseppe a Chiaia** ... Nel cappellone dritto ... la Nunziata e il sogno di S. Giuseppe presso la porta del Sarnelli[152] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.255).*
- [152] Firmati e datati 1765 (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.264).*
- Antonio Sarnelli … Tra le opere più significative nel corso degli anni ci limitiamo a citare alcune opere napoletane quali … le due tele, *Annunciazione* e *Sogno di S. Giuseppe*, nella controfacciata di **S. Giuseppe a Chiaia** (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

7.11.1767 - 7 novembre 1667. Al padre Carlo Pacifico D. 222,50. E per esso a padron Lorenzo Quoduiola disse pagarli pagarli conforme lui ha scritto a Dionisio Lazzari a compimento di D. 422,50 per prezzo convenuto di quattro basi, quattro capitelli et quattro colonne mandate per uso della loro chiesa di **S. Gioseppe a Chiaia** compreso il nolito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 320; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

CHIESA DI S. CATERINA A CHIAIA

1560 - **Santa Caterina** è una cappella sita al venire che si fa dala sopradetta cappella di Santa Maria di Conforto, e proprio ala porta della città prossimo al Castello Novo; è iuspatronato della famiglia di Forti, non si può sapere l'intrata per essere poco; la serveno dui clerici, quali dicono che viveno de elemosine (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*

25.2.1603 - 1603 Adi 25 di feb.ro ... f. 126 A lucantonio vernaleone d. tre et per lui a ger.mo d'auria marmoraio d.e in parte di d. 15 per lo prezzo tra loro stabilito d'uno epitafio di marmo fino di palmi 6 scarzo di longhezza et doi largho con le tre inpecciate che li ha date et con le arme della fameglia oliva della longhezza p.tta ogni cosa a sue proprie spese quale promette darcelo fatto finito per tutto et posto ad sue proprie spese fra venti giorni al **ecc.a di s.ta Catarina fora la porta di chiaia** alla cappella del q.o paulo vernaleone suo zio et non facendolo li sia lecito elasso il termine pattuito farlo fare ad altro marmoraro ad sue proprie spese et cosi sono convenuti et per d.o a Gioseppe macaro per altritanti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.183; Pinto, Ricerca 2013).*

1605 - Proximæ ædes sunt D. Catherinæ [Chiaia], cui Franciscani Conventuales serviunt, quam verso solo à civitate concesso, Stiliani Princeps amplificavit (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.400).*

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 227 Alla principessa di Santo Buono Spinella d. tre Et per lei al R. fra Giulio figio Priore di **Santa Catarina alla porta di chiaja** per elem.a per la fabrica, et per esso ad Ant.o Manco per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.417; Pinto, Ricerca 2019).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio lunedi … f. 1264/1273 A Marc'Antonio Caserta d'Errico d. vinticinque et per lui al Cavalier Giulio Cesare Fontana, diss.o ce li paga viribus preture compulsus per la tassa della nova strada che ha da fare aprire nel mezzo del giardino della Duchessa d'Ayrola di ordine di S. E. et andarà per dirittura della porta grande della chiesa di **s.ta Caterina fuora la Porta di Chiaia** alla chiesa dell'Ascensione d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.170; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.142; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82; Pinto, Revisione 2018).

11.8.1730 - 11 ago. 1730. - Si regolarizza un passaggio di proprietà tra il monastero di **S. Caterina fuori la porta di Chiaia** e d. Teresa de Ruggiero, riguardante tra l'altro: "due quadri grandi con cornici nere e

nell'estremità stragalli d'oro, una con la figura dell'Europa e l'altro con sagrificio (sic), due paesi piccoli, un quadro colla figura di S. Susanna, quattro ritratti grandi e quattro piccoli ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

22.12.1730 - 22 dic. 1730. - Il padre maestro Giovanni Caponero paga duc. 35 a Nicola Tima "capomastro fabricatore, in conto della fabrica sta facendo nel giardino di **S. Caterina alla porta di Chiaia**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

20.9-20.12.1734 - Il monastero di **S. Caterina** per i lavori in corso paga duc. 583 (20 sett.) al falegname Lorenzo Fontana e duc. 200 (20 dic.) a Francesco de Marco. Inoltre, paga a Gennaro Vecchione duc. 300 (20 dic.), a comp. di 1429, "per la fabrica sta facendo nel giardino accosto la chiesa", e duc. 100, a comp. di 1300, "per la fabrica, che sta facendo nella case che d.o convento possiede nella strada del Ponte di Tappia" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

25.9.1734 - 25 settembre 1734 … Il monastero di **S. Caterina, sito "fuori la Porta di Chiaia**", paga, giusta la misura fatta dall'ing. Giuseppe Bani y Bolanos, duc. 203.1.13, a compimento di 2197.23, ai capimastri fabbr.i Gennaro Tarantino, Gennaro Vecchione e Bartolomeo Rociolla, "in conto delle fabriche da essi fatte delle camere, e bassi fino al cantone del refetorio" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

2.3.1735 - 2 marzo 1735 … Il monastero di **S. Caterina**, per i lavori in corso "nella chiesa, monastero, e giardino" ed in base alle misure ed alla relazione fatte dall'ing. Giuseppe Bani y Bolanos, paga: duc. 184 (22 genn.), a comp. di 1900, ai capimastri fabbr.i Gennaro Vecchione e B. Rocciolla; duc. 100 (29 genn.) a Lorenzo Fontana; duc. 16 (2 marzo), a comp. di 56, al maestro stuccatore Michele Santullo, "a conto del cappellone di S. Anna che sta facendo nella chiesa d'abbellirsi di stucco, scoltura, intagli ... a semetria dell'altra cappella che sta nella chiesa sotto il titolo del SS.mo Crocifisso ... con doverci fare ancora l'altare di fabrica, e stucco con 5 statue, tre sopra il cornicione ... la Fede nel mezzo e due Profeti laterali ... e sulli laterali dell'altare ... poste le statue della Speranza e l'altra ... della Carità ... secondo il disegno che si conserva" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

7.6-15.6.1735 - Il monastero di **S. Caterina**, per i lavori in corso nello stesso, paga duc.: 638 (7 giugno), a comp. di 2800, a Gennaro Vecchione e Bartolomeo Rocciolla, "in conto della fabrica della chiesa principiata dal portale vecchio, e fino alla sagrestia, e dormitorio nuovo cò la bottega eretto contiguo alla cappella di S. Giuseppe"; 15 (7 giugno) a Michele Santullo; 509.2.10 (.. giugno) a Lorenzo Fontana; 8 (15 giugno), a comp. di 22, al ferraro Francesco de Marco (Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

1755 - **S. Caterina Martire a Chiaia** ... le cappelle ... la seconda a manca di chi entra ha un buon quadro di S. Agata[102] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.254).*
- [102] Si tratta della *Beata pastora* di Antonio Sarnelli (firmato e datato 1755) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*
- [104] … *Divina Pastora* … Sette anni dopo, Antonio (stavolta da solo: Ant.us Sarnelli 1755) dipingerà nuovamente lo stesso soggetto per la chiesa di **S. Caterina a Chiaia** (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

1767 - **S. Caterina a Chiaia** ... [97] ... Di Antonio Sarnelli sono anche l'affresco in sacrestia raffigurante *S. Francesco in gloria* (firmato e datato 1767) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*

21.1.1770 - Con la presente dichiaro io qui sottoscritto D. Antonio Sarnelli, qualmente a richiesta del M.R. P.re, g.m.ro, Priore e Locali del Convento di **S. Catarina fuori Porta di Chiaia** de' PP. del Terz'Ordine di S. Francesco, quali desiderano che da me si pinta l'effigie della gloriosa S. Caterina vergine e martire, e proprio il quadro grande che sta sopra dell'altar maggiore, che viene attaccato al muro del coro; e questo farsi da me sottoscritto a tutto mio costo, anco la tela; da quali Padri si è a me fatta l'offerta per il prezzo di docati sessanta, de quali ne ho ricevuto aconto docati dieci per la suddetta tela; restano a bonificarmi docati cinquanta, e da tempo in tempo che finito sarà detto mio quadro. Per il qual prezzo di docati sessanta, che benchè d.a fatica mia e quadro vaglia più centinaia di docati, nulladimeno però, essendo io sott.o benefattore di d.a Chiesa e divoto del glorioso S. Francesco e S. Antonio di Padua, mi contento rilasciare tutte le mie fatiche in benefizio di d.a Chiesa, a riserba de' soli docati sessanta; e a loro cautela vi ho fatto la presente dichiarazione firmata di mia propria mano, oggi li 21 gennaio 1770. Io Antonio Sarnelli mi obbligo come sopra (ASNa, Mon. sopp. 3584; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.38).*
- **S. Caterina** … V'ha un quadro in fronte all'altare maggiore che è del Sarnelli: rappresenta la Santa cui la chiesa e intitolata (De Lauzières, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.47).*

- Chiesetta di **S. Caterina** ... Evvi un quadro in fronte all'altare maggiore, che è del Sarnelli: rappresenta la Santa, cui la chiesa è intitolata (Chiarini p.2018).*
- **S. Caterina Martire a Chiaia** ... Nel coro la tela del mistico sposalizio di S. Caterina è d'Antonio Sarnelli[97], alla parete dritta è un quadro della Vergine sedente col Bambino e giù un piccolo ritratto[98] ... in sacrestia sono da osservarsi ...[103] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.236).*
- Nell'interno della chiesa può notarsi, nell'altar maggiore, una *S. Caterina* di ben mediocre fattura, dipinta dal Sarnelli nel 1770 per sessanta ducati, quantunque il pittore credesse aver fatto tal capolavoro da valer più centinaia di ducati ... (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.38).*
- Lo "Sposalizio di S. Catarina" nel coro della chiesa omonima a Chiaia è datato dal 1770 (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.27).*
- [97] Firmato e datato 1770. Di Antonio Sarnelli sono anche ... l'Ecce homo della controfacciata (firmato e datato 1770). [98] Riferibile ad Antonio Sarnelli. [103] … Qui si conservano anche una *Addolorata* di Antonio Sarnelli (firmato e datato 1770) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*

PALAZZO ACQUAVIVA C. CASERTA

11.5.1551 - MDLI adì xi di magio ... Al Ecc.te s.or conte di caserta d. sei e mezo e per lui ad anibal lamberto diss.o sono in conto della fabrica fa nel suo giardino de chiaia a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.10.1599 - 1599 A 20 d'Ottobre Mercordi … f. 501 A Giulio antonio brancalasco d.ti dudici tt. 3 et per lui a ludovico penna, diss.o sono per migliara tre di mattoni grossi, che li ha venduto et consignato per ser.o del Prencipe di Caserta à r.one di car.ni 42 il migliaro d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1062; Pinto, Ricerca 2021).

27.1.1603 - 1603 à 27 de gen.ro lunedi … f. 384 Al prencipe de Caserta d.ti cento sissanta e per lui al s.r Carlo Spinello curatore de gio: Iac.o marchese d.o li paga per lo preczo de tre statue de marmo pigliatosi dalla **casa de chiaja** cio è una venere et due altre statue cossi remasti d'accordio e per lui a don Aurelia de guevara sua nepote e moglie de d.o gio: Jacovo marchese et selli pagano per lloro vitto e per lei a ger.o de sangro per altri tanti à lui con.ti d. 160 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

PALAZZO ALARCON M. VALLE SICILIANA

1535 - Segue a questo palazzo quello del Marchese della Valle, della casa Mendoza, e fu il primo che fosse stato da signori edificato per delizie in questa spiaggia; e perché non era questo luogo popolato come oggi, vi fabbricò una forte torre, per sicurtà, in caso d'incursione de' Turchi, che ne' tempi andati erano frequenti. Passata questa casa, che restò imperfetta, non essendo ben terminati i secondi appartamenti … (Celano, 1692 ed. 1970 p.2001).*
- Il **palazzo** detto della Torella sulla riviera di Chiaja era posseduto nel 1535 da **Ferdinando Alarcon**, Marchese della Valle Siciliana, Generale al servizio di Carlo V e non ignoto alla storia de' suoi tempi. Se da lui fosse stato acquistato, e se in quell'anno o prima s'ignora. Fu il primo ad essere costrutto in questa riviera per delizia, e con quella torre che anche oggi si vede per sicurezza in caso d'incursione dei Turchi. L'edifizio non fu compito: ma circa il 1815 fu tutto ristaurato con disegno e direzione dell'architetto D. Antonio Annito. Dal mentovato Marchese fu trasmesso per eredità alla di lui unica figlia che sposò un gentiluomo di casa Mendozza … (Catalani, I palazzi ..., 1845 ed. 1979 p.96).*
- Il Celano assicura fosse stato edificato per delizia dal Marchese della Valle Mendozza, ma i documenti che io ho avuti da' possessori non lo affermano (Catalani, I palazzi ..., 1845 ed. 1979 p.96).*
- Dominava sulle povere case dei pescatori il **palazzo**, che nel 1535 apparteneva a **Ferdinando Alarcon**, Marchese della Valle, e poi passò ai Mendoza, e poi ai Torella, e poi al principe di Siracusa, e poi ai Compagna e finalmente al Principe di Sirignano che lo ha rifatto (Croce, in Nap. Nob. I 1892 p.3).*

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. **Ferdinandi de Alarcon** Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. **Ferdinandum** in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus **Alarcon** considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla

post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … Item declaro have prestato li mesi e tempi passati al magnifico commendatore Pignalosa ducati quattrocento, voglio che se recuperano per la detta mia erede, et se fornisca con questi ducati, o altri in toto caso la **torre di Ciaia** (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.38).*
- Fede catastale della abitazione alla Riviera di Chiaia di proprietà Torella (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 217/3).

14.2.1542 - Diomede Carrafa s. Marchese d'anzi 14 de febraro 1542 fol. 37. Don Fran.co Carrafa Mar.se d'Anzi paga ogn'anno al mon.rio d.ti vinti sopra uno giardino sito in nap., et proprie a chiaja, fructata, et arbustata, et vitata con diversi arbori fructiferi, con case, et altri edificii q.le fu del q.m Diomede Carrafa, vescovo d'Ariano iux.a lo **giardino del m.co ferrante de Alarcon** come per instr.o per mano de not.e Antonuccio palermo a' 14 de febraro 1542 quale giardino lo teneva censuato dal mon.rio and.a de carluccio alias de masso, et dett'and. lo cedì al s.r Diomede Carrafa, et lo mon.rio ci prestò l'assenso, come per instr.o per not.e antonuccio di palermo sub die 14 feb. 15 ind.s 1542. Al p.nte li paga questi d. 20 lo s.r mar.se d'anzi … A 12 d'ottobre 1607 rec.to per liberanza in banca dela lamone in sum.ria per l'annate finite alla mittà d'aug.o passato 1606 d.ti quarantaquattro (ASNa, Mon. sopp. 2509, S. Girolamo, Platea antica 1605, fol. 19).

12.6.1542 - MDXXXXII lunedi adi xij di Iunio … f. 275/282 alo s.r don **pedro gonsales** d. sei e per lui a m.ro georgio di tomeo dicero sono in conto di quello **fabrica in suo giardino** a lui contanti d. VI (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

14.6.1542 - MDXXXXII mercordi adi xiiij di Iunio … f. 275/287 al s.r don **pedro gonzales** … al detto d. cinquantaquatro e tt. tre e per lui a Jeronimo Xavar dicero sono per 96 pexdicasse per **fabrica di suo palacio** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

16.6.1542 - MDXXXXII venerdi adi xvj di Iunio … f. 275/293 al s.r don **pedro gonsales** d. dodece e per lui a m.ro pascarello fabricatore dicero sono a conto del conduto ha fatto per la **fontana del suo jardino** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

21.10.1545 - MDxxxxv mercordi adi xxi di octobre … f. 410/425 Ala Ill. s.ra dona **Isab.a de alarcon** d. sette e per lei a m.ro bucelino fiorentino scarpelino diss.o sono per final pagam.to et a comp.to de d. vinticinque che li dovea de tutta la petra labrada y balaustres e petra di massa che li ha dato per la **logieta de chaja** a lui contanti d. vii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Revisione 2014).
- Bosolino Iacobo. Fu tra gli artefici che lavorarono al gran palazzo degli Alarçon alla Riviera di Chiaia, di cui ha narrato le vicende in questa rivista il nostro Fabio Colonna di Stigliano … si rileva che donna **Isabella de Alarçon** pagava il 21 ottobre 1545 a maestro Bosolino, scarpellino fiorentino, 7 ducati per saldo «de tutta la petra lavorata … **loggetta di Chiaia**» (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. VIII 1899 p.130; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

12.11.1545 - MDxxxxv giovedi adi xii di novembre … f. 410/446 ala Ill. s.ra dona **Isab.a de alarcon** d. trentatre e per lei a Ier.mo Xabar soprastante dila fabrica di castelnovo diss.o sono per pagar spese minute per il n.o **giardino di Chaya** a lui contanti xxxiii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).

3.3.1551 - MDLI martedì adì 3 di marzo ... Al Ill. s.r marchese della valle d. centocinquanta et per lui ad agatio suo creato diss.o li ha da pagar quello se deve alla fabrica della **torre et fontana** del suo **giardino de Chiaya** et altre cose occorse fino al ultimo di febr.o prox.o passato et anco in parte del piperniero che da per il piperno per ditta torre secondo la lista se ha d.to agatio firmata ... magiordomo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.3.1551 - MDLI adi 20 di marzo ... Alla s.ra dona **Isabella dalarcon** d. sessantanove tt. iiii gr. xiiii e per lei a diego ursi d'urbino diss.o sono per final pagamento de tutte le giornate ha lavorato alla **fonte della torre** per tutto li xv del p.nte e per lui a salvador de petris contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- MDLI adi 20 di marzo ... Alla **detta** d. trenta e per lei all'Ill. petro gonzales diss.o sono per ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.5.1551 - MDLI adi 22 di magio ... Al s.r don **petro gonzales** d. vinti gr. v e per lui ad agatio suo creato diss.o sono per pagar li m.ri hano lavorato la **fontana del suo giardino** et per ... delle petre et pizolame che

hanno portato per lavori de ditto **giardino** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

14.8.1551 - MDLI adì xiiii di agosto ... Al Ill. mar.se dela valle d. decedotto tt. uno e g.a iiii e per lui ad agatio de vico suo creato diss.o celi paga per tanti ha da pagar di scarpelli che lavorano la **fontana di Chiaia** per tutto quello che deve fino ali x del p.nte mese a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

5.9.1551 - MDLI adì v di 7bre ... Al Ill. s. don **petro di Gonzales** d. decennove e g.a x e per lui ad agatio suo creato diss.o sono per cinque jenelle cinque colonetti e mille cerchia ha comprate per **chiaia** e per la portatura a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

7.9.1551 - MDLI adì 7 di 7bre ... Al Ill. s. don **petro Gonzales** d. decedotto g.a xv e per lui ad agatio suo creato diss.o li ha da pagar al scarpellini che hanno lavorato per la **fontana grande** per tutto quello se li deve fino al p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

19.10.1551 - MDLI adì 19 di ottobre ... Al Ill. s. don **petro Gonzales** d. cinquantotto e per lui ad agatio suo creato ... per tanto ha speso per lo piombo et altri cose per la **fontana** ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1574 - Horti Vallæ Marchionis, quos vivens omnis antiquitatis apparatu ornaverat. In quibus hæc inscriptio vulgari idiomate,

D. Ferdinandus de Alarcon
Villæ Siculæ Marchio, et Rendae,
M.D.LXXIIII

(Capaccio, Historiæ …, 1607 p.394).*

6.10.1575 - 1575 a 6 de ottobre ... f. 32/91 Al s.r diego lopes davolos d. quarantadui tt. 0 e per lui alla s.ra lucretia papacoda e s.r ger.mo severino come a tuttori e essa s.ra m.re e tutrice delli heredi del q.m s.r Gio: and.a severino diss.o se li paga per lo censo che teneno sopra le **case e giardino del s.r mar.se della valle** il q.le al p.nte detto s.r diego possede declarando esser sodisfato de tutto il tempo p.to (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

10.11.1589 - 1589 a 10 di novembre venerdi … f. 1959 Ala s.ra **Isabella d'alarcon** marchesa dela valle d.ti quarantadua per lei a Gironimo severino D.o celi paga in nome del s.r suo marchese de soi proprij danari per una integra annata del censo che tiene ogn'anno sopra le **case, et giardino de detto s.r suo marchese a chiaja** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.631; Pinto, Ricerca 2015).*

26.2.1591 - 1591 … Adi 26 di febraro Martedi … f. 3 Alli s.ri esequtori del testam.to del q.m Ill.mo s.re Marchese della Valle d. tre tt. 3.10 e per loro à Ciommo malfitano pittore, dissero celi pagano, ciò è d. tre per tre mesi dell'alloghiero dello letto dove dormiva esso Ciommo et un altro pittore, et li restanti carlini sette per giorni sei che per ord.e di detto Marchese lavorò nelli camerini à ragione de carlini trentacinque il mese, dechiarando ch'è stato pagato, et integramente sodisfatto per tutto il tempo passato, che ha servito à detto s.re Marchese insino, e per tutto il di della sua morte à d.o con.ti d. 3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.11; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1594 - 1594 a 20 di aprile … f. 821/525 A pier Gio: spinello d. quaranta et per lui a federico tolacello diss.o in parte anticipata delli d. 75 che lui è convenuto per l'affitto di una **casa a chiaja del mar.se della valle** et per esso si fan buoni al marchese della valle d. 40 (ASNa.BA, vol. 115, Banco Grillo e Spinola; Pinto, Ricerca 2013).

2.5.1595 - 1595 Adì 2 de Maggio ... f. 1256 A Gio And.a Massario d.ti dece e per lui a lattanzio di Gen.ro disse in conto delli tavoloni che da per la stalla della **casa di chiaja del s.re Mar.se della Valle** locata al s.re P.e di Caserta d. 10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 476 Ad Agostino Perrino d.ti venticinque e per lui al Mar.se della valle d.o seli pagano per nome e parte del duca di Castello di Sangro de proprij denari d'esso duca, e sono per il pigione del **palazzo di chiaia de d.o Mar.se** hà locato à detto duca per un mese com.do dalli 16 st.e con.ti al dott.e Angelo frezza suo procuratore come ne costa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.147; Pinto, Ricerca 2019).

20.12.1603 - 1603 à 20 de xbre sabbato … f. 487 A' Scipione zuccaretto d. dudici e per lui allo abb. pompeo de gen.ro d.o li paga per parte del marchese della valle per la rata li compete pagare de cenzo ogni anno sopra la parte delle case che esso possede à chiaia conforme all'ordine del S.C. in banca de borrello per l'annata finita ai 5 d'ag.to passato dec.do che d.o marchese resta sodisfatto de tutto lo tempo passato per d.a rata et esso s.r abb. li receve à conto de censi deve havere da d.o marchese sopra tutto il **palaczo e giardino à chjaia** come per cautele e per lui à fabritio funicella per altri tanti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

1607 - *Fontes in hortis Mendocianis*. Fontes ibi præclari. Alius turritus marmoreus, cum quinque turribus, quæ arcem effingunt, tanto studio sculptus, ut omnibus fontibus Neapolitanis anteponam, quatuor cum marmoribus signis humi stratis, ex quibus aquae emanant, nihil politiori artis desiderantes. Alius marmoreus itidem, in quo quatuor pueri marinis belluis insidentes vas cum Cupidine pharetrato sustinent. In alio marmorea est cymba, cum marino numine monstro insidente, quinque Delphinum baiulat. Nymphaeum opere cochleario depictum. In Xysto multa erant signa. Plurimi faciebam Alexandrum Magnum, & ex Lydio lapide statuam, quae in Ducis Ossunæ [1582-1586] potestatem venit. Multae praeterea Romanorum effigies. Parieti haec scripta notabantur,
Spectator, qui hæc simulacra spectas, tecum ipse voluta, ubi horum vita, ubi divitiæ, ubi triumphi, ubi gloria. Omnia tempus habuit. Igitur non hic speculum, in quod inspicias. Mores non norma sequendi. Ingredere sacrum, ubi habes quos sequaris, quibus vita perennis, divitiæ indeficientes, triumphi inextimabiles, sempiterna gloria
(Capaccio, Historiæ …, 1607 p.394).*

14.7.1606 - 1606 à di 14 di luglio vernerdi f. 337 A Gio: Alonso Suares d.i otto tt. 3.15, Et per lui a lorenzo de Martino m.ro d'ascia, d.o à comp.to de d.i quarantotto, tt. 3.15, che importano le incerate, et altre opere fatte per servitio suo nella casa dell'Incoronata dove habita, et anco nella **casa della toretta dela Mar.sa della Valle in chiaja**, sin hogi, che li altri d.i quaranta, li have havuti in più partite, con sua f.a per m.o di N.re Gio: batta [spazio bianco] a lui c.ti d. 8.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.176; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 337 Al detto d.i otto, et mezzo, Et per lui à lorenzo de martino m.to d'ascia, d.o sono per l'opre, et accomodamenti fatti nella **casa della torretta della Marchesa della Valle in Chiaja** di Alcune cose necessarie per l'habitat.e di Essa li quali si hanno da excomputare dal pesone, a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.176; Pinto, Ricerca 2022).

26.3.1609 - Petris (de) Salvatore, coltrajo di seta. 26 Marzo 1609. Dimorante a Chiaja nelle **case del Marchese della Valle**, promette al coltrajo Giovan Bernardino Montagna, *repontare et imbottire palmi trenta di una coltra de armesino torchino et giallo sotto e sopra, de lavore fiorillo francese in mezzo et frisi intorno, a ragione di grana dieci il palmo* (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1609-10, p.71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.271).*

19.10.1609 - 1609 a 19 de 8bre lunedi … f. 567 A D. basilio pignatello d. 10 e per lui a m.o jacovo de pino in conto della mattonata che fa nella **casa del s.r marchese della valle a chiaia** d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.336; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1609 - 1609 adi 10 di 9bre … f. 902 A don basilio Pignatello d. diece nove et per lui a Jac.o de pino d.e a comp.to di d. 49 tt. uno che li restanti li ha ric.ti per d.o nostro banco et sono per la mattonata fatta nella **Casa del mar.se della valle in chiaia** d. 19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.401; Pinto, Ricerca 2022).

23.9.1610 - 1610 à 23 di sett.e Giovedi … f. 784 A Don Basilio Pignatello d.ti quattro, E per esso à m.ro marc'ant.o Ferraro, d.e in conto di tanti legnami per la **Casa del Marchese della Valle à chiaya**, E per d.o a fran.co ant.o lucatello per tanti lanzuni a Marc'ant.o ferraro consignati d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.240; Pinto, Ricerca 2023).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre … f. 1328 A don Basilio Pignatiello d. vinticinque et per lui A ms Martino Rosso d.o in conto di una tromba di Bronzo di tutta perfettione pattuita per d. sissantacinque in tutto posta che l'havera et guastandosi ce l'habbia aconciare a sue spese per cinque anni quale tromba servira per lo **giardino del Marchese della Valle a chiaja** con fabrica, et lignami di d.a tromba a spese sue d.25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.345; Pinto, Ricerca 2020).

26.11.1610 - 1610 à 26 di 9bre Venerdi … f. 1328 A D. Basilio Pignatiello d. quindice Et per lui à m.o Natale Jovene d.o in conto di quattro catene di ferro che fa per ser.o della **casa del mar.se della valle in chiaja** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.585; Pinto, Ricerca 2020).

11.4.1611 - 1611 adi 11 di Ap.le Lunedi … f. 563 A D. Basilio pignatiello d.ti dieci e per lui a m.o Vitale finelli diss. sono in conto di alcune opere di fontane nel **giardino del s.r Mar.se della Valle a chiaja** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1611 - 1611 adi 27 di Ap.le Mercordi … f. 563 A D. Basilio Pignatello d.ti dieci e per lui a m.o Vitale finelli diss. in conto di sue opere di una fontana che fa nel **giardino del s.r Marchese della Valle a chiaja** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1611 - 1611 a 23 di xbre Venerdi … f. 1484 A D. Basilio Pignatello d. venticinque Et per lui à .o Martino russo d.o in conto di tante chiave di fontana del **giardino del mar.se della valle in chiaja** d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.577; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato … f. 1484 A D. basilio pignatello d. diece Et per lui a Vitale finelli in conto di alcune opere di marmi che fa nel **giardino del mar.se della Valle a chiaia** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.590; Pinto, Ricerca 2022).

9.7.1612 - A don Domingo de Mendoza D. 20. E per esso a **Pietro de Alarçon** Castre … don Alvaro de Mendoza, in Sabrino, Castellano de Castelnuovo (Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.47).

17.4.1631 - Quindi è, che il Monterey partitosi immantenente da Roma, a' 17. di Aprile pervenne in Napoli, ed andò ad abitare nel palagio del Marchese della Valle nel sobborgo di Chiaja, infino a tanto che partì il Vicerè (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.419).*
- Il C. Monterey se ne è arrivato in Napoli e se ne è andato ad habitare a Chiaia nella casa dove habita la Contessa di Gambatesa, quale è moglie di D. Paolo di Mendozza primogenito del marchese della Valle, et suo genero (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 36 1911, p.536).

1.9.1673 - 1 settembre 1673 ... A Giovan Battista Serra D. 20. E per esso a Giuseppe de Marini pittore, li paga in nome e parte del marchese di Monacilioni in conto delle pitture che sta facendo alle soffitte del **suo palazzo di Chiaia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319).*

18.9.1675 - Il marchese d'Astorga (vicerè uscente) … andò a dormire a Chiaia al palazzo delli Mendozza, marchese della Valle … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.297).

2.2.1694 - A 2 di febraro … è venuto in Napoli … il signor principe di Vuodemonte della casa di Lorena … ed è andato ad abitare alla spiaggia di Chiaia nella **casa del marchese della Valle** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.112).*

31.1.1703 - Geronimo Fernandez Alarcon de Mendoza marchese della Valle Siciliana, disponeva nel suo palazzo alla Riviera di Chiaja di almeno due camerini (ASNa, Not. Nicola Antonio Cipollaro, sch. 22, prot. 2, inventario riportato in G. Labrot, Colections ... p.217; Labrot, Palazzi …, 1993 p.241).
- Ben più tardi, nel 1703, la camera "dell'alcovo" di palazzo della Valle alla Riviera di Chiaia esponeva, con un ritratto di Carlo V, soltanto tre specchi decorati con motivi di figure e fiori di Domenico Coscia ..." (Labrot, Palazzi …, 1993 p.195).

1727 - D.D. Ferdinando Paulo Alarcon et Mendozza, Domino domus de Alarcon & Mendozza, nono Marchioni Vallis Sicule, Rendarum & Monacileonis, Comiti Pellarae, Rendarum & Gambatesae ... (Surgentis, prefazione)
- Ferdinandum Franciscum Marchionem V...

26.11.1734 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di Chiaia**, paga duc.: 120 (26 nov.) al ferraro Nicola de Lauro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

10.12.1734 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di**

Chiaia, paga duc. 46 (10 dic.) al piperniere Ignazio Borza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

11.12.1734 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di Chiaia**, paga duc. … 29 e grana 80 (11 dic.) ai piperniere Antonio Saggese; 100 (11 dic.) al maestro Giacinto delle Donne (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

12.1-9.4.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di Chiaia**, paga duc.: 445 (12 genn. e 9 apr.), a comp. di 810, ai falegnami, " padre e figli", Gennaro, Cristoforo e Scipione Casalino, "per saldo del portone nuovo, porte di rimesse, porte, finestre, lamie, e cornicioni ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

6.4.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di Chiaia**, paga duc. … 195 (6 apr.), a comp. di 550, all'indoratore Giacinto delle Donne (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

9.4.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di Chiaia**, paga duc. … 82 (9 apr.), a comp. di 330, al pittore Antonio Maffei, " per le figure di chiaro scuro alle bussole del quarto di basso ... figure delle soffitte delle quattro camere, e due gabinetti ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

14.4.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di Chiaia**, paga duc. … 117 (14 apr.), a comp. di 293, al falegname Aniello Schioppa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

4.5.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di Chiaia**, paga … duc. 25 (4 maggio) a Pietro Vinaccia, "per intiera sodisfazione ... di tutti li incomodi presisi per servizio di d.o sig.marchese ... nel accomodo, et abbellimento del suo **palazzo di Chiaia**, disegni, accessi, apprezzi" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

16.5.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro **palazzo di Chiaia**, paga duc. … 605 (16 maggio), a comp. di 1000, a Sebastiano Fasano, "per saldo di tutta l'opera di fabrica ... mattonate et astrichi di ... camere al quarto di basso, e due gabinetti, et altri astrichi ... secondo la misura dell'ing. Gio. Battista Nauclerio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

28.7.1740 - 28 lug. 1740. - Basilio Forlosia versa un acconto al mastro Angiolo Provitera per “alcuni lavori di legname, volte di lamie ed altro che sta facendo nel **palazzo della marchesa della Valle Mendozza in Chiaia**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

8.8.1740 - 8 ago. 1740. - Basilio Forlosia paga duc. 50 a Baldassarre Sperindeo "mastro ferraro" per lavori in ferro per il **palazzo della marchesa della Valle Mendozza** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

18.8.1740 - 18 ago. 1740. - Basilio Forlosia paga duc. 400 a Giuseppe Scarola stuccatore “a complimento di duc. 650 ... per li lavori di stucchi fatti e faciendi nel **palazzo della marchesa della Valle Mendozza in Chiaia**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

28.8.1740 - 28 ago. 1740. - Basilio Forlosia paga duc. 50 al mastro indoratore fabbricatore per dorature eseguite nel **palazzo della marchesa della Valle Mendozza a Chiaia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

24.7.1765 - 24 luglio 1765. Pagamento di ducati 205, tarì 16 e grana 3 a Giuseppe Massa per tutti i lavori di *quadrelli o sia rigiole spetenate* fatte per servizio del **Palazzo di Emauela Marcon y Mendozza Marchesa**

della Valle Siciliana sito nel Borgo di Chiaia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.442).*

PALAZZO CARAFA - ARIANO

14.2.1542 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die decimo quarto februarij 1542 Abb.a et moniales mon.rij S.ti Hieronimi de Neap. … vendidit … p. And.a de Carluccio alias de Masso Rev.do in D. Diomedi Carrafa episcopo Arianensis eiusdem jardeni seu viridarius cum domibus siti in pertinentie neap. il loco d.o a **Chiaja** reddit. d.o mon.rio … n. Antonium Palermi … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.80).
- Diomede Carrafa s. Marchese d'anzi 14 de febraro 1542 fol. 37. Don Fran.co Carrafa Mar.se d'Anzi paga ogn'anno al mon.rio d.ti vinti sopra uno giardino sito in nap., et proprie a chiaja, fructata, et arbustata, et vitata con diversi arbori fructiferi, con case, et altri edificii q.le fu del q.m Diomede Carrafa, vescovo d'Ariano iux.a lo giardino del m.co ferrante de Alarcon come per instr.o per mano de not.e Antonuccio palermo a' 14 de febraro 1542 quale giardino lo teneva censuato dal mon.rio and.a de carluccio alias de masso, et dett'and. lo cedì al s.r Diomede Carrafa, et lo mon.rio ci prestò l'assenso, come per instr.o per not.e antonuccio di palermo sub die 14 feb. 15 ind.s 1542. Al p.nte li paga questi d. 20 lo s.r mar.se d'anzi … A 12 d'ottobre 1607 rec.to per liberanza in banca dela lamone in sum.ria per l'annate finite alla mittà d'aug.o passato 1606 d.ti quarantaquattro (ASNa, Mon. sopp. 2509, S. Girolamo, Platea antica 1605, fol. 19; Pinto, Ricerca 2008).
- Diomede (Carafa 1492-1560, Cardinale) terzogenito di Gio. Francesco (2° D. Ariano e C. Marigliano) edificò un magnifico **palaggio** con delitiosissimo giardino nell'amenissimo **borgo della Piaggia** … Nel 1555 fu fatto Cardinale dei Santi Silvestro e Martino (Zazzera, Della nobiltà …, 1628; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.433).

4.2.1564 - 1564 venerdì adì 4 di febraro … f. 995 Al s.r ottaviano caraffa d. quindici e per lui a m.ro egidio gafaro diss.o sono in conto del terreno li have promesso aschianare achia [chiaia] lo quale è 44 canne lungo e 14 largo e la chianessa l'havera da fare secondo li dirà franco suo giardiniero e li promette dare finita detta oppera per li otto delintrante mese di marzo a raggione de gr. 11 la canna e la p.ta oppera se habbia da misurare per mano d'andrea mormando e finita che havera l'opera li pagera tutto quello li di che dovesse havere a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2012).

26.6.1564 - 1564, adi xxvi de giugno ... f. 1309 Alli s.ri deputati dele strade conto de s. ber.no moccia d. sette tt. 4 e per loro a m.ro marcantonio fino m.ro matteo bonello lombardo e m.ro ferrante dabenante capi m.ri dele dette strade ... canna de fabrica che han fatto di poi dela misura finale in la strada del borgo de Chaya a fronte la **casa del S. Cardinale de Ariano** ... come appare per una fede del m.co Andrea mormando regio mesuratore fatta alli xxi de giugno de questo anno e per loro a m.ro Carlo Sapatino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).*

… Alfonso Carafa (1540-1565), Cardinale e arcivescovo di Napoli, figlio di Antonio M. Montebello e nipote di Gio. Alfonso 2° C. Montorio, havendo retto la sua chiesa per anni otto, stantiando nel famoso **palagio** che fu del Cardinale Diomede (1492-1560), nella **delitiosa Piaggia** (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.153).

1.7.1573 - Sappiamo infatti che già nel 1573 **Girolamo Carafa** del ramo di Ariano, possiede un palazzo in strada della Marina a Chiaia completato da un giardino di 6 mogge (ASNa, Not. Giovanni Antonio Cepario, sch. 151, prot. 1087; Labrot, Palazzi …, 1993 p.161).

1.2.1579 - Sacra enim erat aedes, in qua omnia musicis ornamenta fuerunt cognita. Horti, domusque Diomedis Carrafae Arianensium Antistitis, in cujus fronte emblema depictum cum hoc epigrammate. *Non hoc ista sibi tempus spectacula poscit* (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.395).*
- Diomede il quale per liberarsi eziando da' paterni debiti vendè molti Stabili, e fra quelli … 'l **Palaggio di Chiaia** al Marchese d'Ansi suo zio (Zazzera, Della nobiltà …, 1628 p.14).*
- Diomede figliuolo primogenito di Girolamo, e di Lucretia Carafa, dice lo stesso Zazzera, che per liberarsi etiando da paterni debiti, vendè molti stabili, e frà quelli … il **Palagio di Piaggia** edificato dal Cardinale Diomede, ad **Ottavio** Marchese d'Anzi suo Zio, e crediamo anco le case in Pozzuoli, come dissimo, per errore, in Diomede Conte di Madaloni (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.444).*

6.3.1579 - Venerdi adi 6 di marzo 1579 … f. 455 A vincenzo dela monaca d. dicessette e gr. 15 E per lui a m.ro gianmarco de angrisano, et sono per vintiuna giornate de mastri a grana vinticinque il dì, et di manipoli

sittantadui à carlini dui lo dì che ha servito per tutto il mese di febraro 79 in lo **palazzo di chiaia del Ill.mo d. ottavio Carrafa** d. 17.3.15 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1579 - a di X di marzo 1579 … A vicenzo dela monaca d. sei, et per lui a geronimo benessola dissero celi paga in conto dell'appianatura del giardino del s.r **Ottavio Carrafa alo palazzo di Chiaja** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

17.3.1579 - 17 de marzo 1579 … A vic.o dela monaca d. novanta, et per lui a gio: ant.o de giuglio diss.o in conto dele tavole di abete, et de chiuppo, et altri legnami che ha dati per serv.o del **palazzo de chiaja dell'Ill.o don Ott.o Carrafa** e per lui a biase de armenia per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

4.5.1579 - 4 de magio 1579 … f. 623 Al m.co Vic.o dela monaca d. vintetre tt. uno et gr. quattordece, et per lui a gio: marco angrisano diss.o per tante giornate de m.ri, et manipuli ha fatte per tutto lo mese de aprile per serv.o del **palazzo de chiaya dell'Ill. s. Don Ott.o Carrafa** a ragione de carlini cinque lo m.ro et manipulo a lui contanti d. 23.1.14 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

4.5.1579 - 4 de magio 1579 … f. 455 A Vic.o dela moneca d. vinte tt. tre, et per lui a Jac.o anello parrella diss.o a comp.to de tutti li chiovi, et fibbie che ha consignate a gio. benedetto conforto per serv.o del **palazzo de chiaya del Ill. don Ottavio Carrafa** et per lui à seb.no jordano diss.o a saldo conto tra loro insino ali 2 del p.nte a lui con.ti d. 20.3 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.5.1579 - 6 de magio 1579 … f. 396 Ala s.ra Isabella Villana d. otto, et per lei a lione de marinis diss.o per l'apprezzo de eglie ha fatto delle **case del s. Ottavio Carrafa suo figlio** come homo eletto da lui d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

14.5.1579 - 14 de magio 1579 … f. 455 A Vic.o dela monaca d. diece, et per lui a m.o gio: benedetto de lamberto diss.o in conto del opera fatta, et da fare de m.o de ascia al **palazzo de chiaya del Ill. s. Don octavio carrafa** a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

2.6.1579 - 2 de giugno 1579 … f. 623 A Vic.o dela monaca d.ventiquattro, tt. quattro e gr. sei, et per lui a m.o gio: marco de angrisano diss.o per tutte le giornate de m.ri e m.li servite per tutto lo mese de magio passato in lo **palazzo de chiaya del s.r don ottavio carrafa** a lui contanti d. 24.4.6 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1596 - **Octavius Carrafa** Ansanorum Marchio [M. Anzi 1596], pomario, fontibusque exornavit (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.395).*

16.1.1603 - A' 16 de Gen.ro 1603 Giovedi … f. 110 Ad **Ottavio Carrafa di Gio: batta** d. cinquanta, E per lui à M.ro Matteo Salvo M.ro dascia d.e in conto frà loro di tutta l'opera di fenestre, porte, e tempiature haverà da fare nella sua Casa con li patti frà loro convenuti, cioè tutte le fenestre di tavole di castagne inferrate da dentro d'apeta, e cosi ancora le porte, e da fora guarnite i tavole di castagno, e nel prezzo l'habbia à pagare per ogni fenestra d. quattro e per ogni porta d. tre, e mezo dell'istesso lavore di legname, e le tavole habbiano da essere bone stascionate, e quella, che non piace à lui, la debbia cambiare, perche cosi sono convenuti, e per tre tempiature, che haverà à fare all'appartam.to di sopra, sono anco convenuti, che lui l'habbia d. cinquantuno per tutte tre, et d.o M.ro Matteo sia obligato ponere tutto quello bisogna, tanto di tavole, e stantoni, come chiodi, e ferro, e lui non habbia à pagarli altro, e che le tavole che hà da lavorare per d.e tempiature siano d'apeta, ma quelle che non li piaceno, le debbia cambiare, e non possa lavorarle senza p.a mostrarcele, e le tempiature habbiano da essere lavorate con il colore negro però di lavore ordinario frà loro convenuto, e promette farli il comp.to pagam.to, servendo, pagando e promette darli fatta tutta d.a opera per tutto lo mese di Giugno, e tanto più quanto mancasse per causa di d.o Ottavio, e non lasciar d.o lavore sinche non hà finito, e mancando possa pigliar li mastri, e finir d.a opera à spesa, e danno suo, à lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

2.1.1604 - 1604 Adi 2 di Gennaro venerdi … f. 406 Ad **ottavio carafa di Gio batta** d. diece et per lui a m.o Gab.le quaranta d.e sono ad comp.to di d. 205.4 atteso li altri li have rec.ti parte per banco et parte di con.ti giornal.te in piu volte et d.e seli pagano ad comp.to et final pag.to di tutta l'opra che ha fatto a staglio nella **casa sua** come per Instro appare in curia di n.re troilo schivella per li patti di essa fab.ca quale Instro se da per rotto et casso itache e l'uno e l'altro sia libero che possa far quello li pare et piace restando quieto et sadisfatto del detto pag.to: con declarat.e ancora che di tutta l'altra opra fatta in detta a giornate per li residoi et altre cose necess.e e stato intiera.te sadisfatto et così nelo quieta atteso l'have pagato ogni cosa

giornal.te qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gabriele d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.24; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1605 - 1605 à 23 de xbre vernadi … f. 1296 Ad **ottavio Carrafa de gio: b.a** d. vente e per lui à m.ro gabriele quaranta et m.ro gio: lorenzo ferrarese d.o sono à bon conto dell'opera che fanno et hanno da fare de fabrica sotto il **suo giardino** conforme lo Instro al quale se habbia rellat.e à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1606 - 1606 à 2 de gennaro lunedi … f. 339 Ad **Ottavio Carafa de gio: b.a** d. diece e per lui a m.ro gabriele quaranta et à m.ro lorenzo ferrarese et sono a bon conto della fabrica che hanno à fare sotto il **suo giardino** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

4.12.1606 - 1606 Adi 4 di xbre lunedi … f. 1190 Ad **ottavio carafa di Gio batta** d. sessanta et per lui a Gio Iacovo conforto d.e seli pagano a buon c.to fra loro per la fabrica che ha peso di fare et muro alla **casa sua** con ponere lui calce pietre et mastria a quella giusta raggione che fra loro convenerando d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.669; Pinto, Ricerca 2019).

24.1.1608 - 1608 à 24 di Gennaro giovedi … f. 241 Ad **Ottavio Carrafa di Gio: Battista** d.ti quindeci, Et per lui a Gioanne Balducci, d.o a buon conto di un quadro che haverà da fare de pittura per una cappella in **casa sua**, quale ha da giudicarsi tanto del prezzo, come della pittura dal p. taruggi taruggi; a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.206; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.151; Pinto, Revisione 2020).

6.2.1608 - 1608 à di 6 di febraro mercordi … f. 241 Ad **Ottavio Carrafa di Gio: Batta** d.ti tre, Et per lui à m.ro Gio: Dom.co novellone, d.o à comp.to de d.ti sei, che li altri sono pagati per d.o b.co, et sono per saldo fra loro del opera de stucco fatta alla sua Cappella nella casa sua, con sua f.a à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.299; Pinto, Ricerca 2020).

PALAZZO CARAFA DI MADDALONI A CHIAIA

20.8.1671 - Vendita del palazzo Carafa di Maddaloni "sito proprio nella pertinenza di Chiaia sopra S. Leonardo" al signor marchese Pasqua. La costruzione del valore intrinseco elevato (4000 duc.) è impreziosita da due giardini (Not. Gian Battista dell'Aversana, sch. 295, prot.31; Labrot, Palazzi …, 1993 p.232).

CAPPELLA DI S. GIOVANNI

1560 - **Santo Giovanni** è una cappella posta appresso la sopradetta cappella [S. Maria della Neve], e proprio al'incontro di Santo Lonardo; have d'intrata [57v] circa ducati venti, è iuspatronato della illustre famiglia di Carrafi, qual ci fa celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.57).*

CHIESA DI S. LEONARDO A CHIAIA

1208 - **S. Leonardo a Chiaja**. Fondazione di questa Chiesa fatta da Messer Leonardo di Lauria per lo voto fatto a S. Leonardo nel pericolo, in cui erasi trovato di annegarsi con una sua nave carica di mercanzie, e nell'essere per miracolo del Santo approdato nel lido, ov'è oggi la sua Chiesa nel 1208 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

… - Gio: Antonio d'Amato [c.1475-c.1555] … Dipinse ancora nella Chiesa di **S. Lionardo** eretta nello scoglio del suo nome, nella stessa riviera di Chiaja la B. Vergine detta della Consolazione, e fecevi molti scherzi all'intorno con picciole figure di Santi, che fanno ornamento alla Sacra Immagine, la quale conserva una freschezza di colore maravigliosa, e massimamente nella vivezza della lacca, che potria fare invidia ad alcuna moderna dipintura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54).*

c.1550 - Napoli da Occidente lungo il lido del mare ha una contrada nominata Chiaja, nel cui mezzo dentro delle onde è una chiesuola a San Leonardo dedicata, ove per un ponte da terra si varca: si ha da Cristiani questo Santo in somma venerazione, per istimarsi ch'egli sia il protettore de' prigioni (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.117).

1560 - Santo Giovanni è una cappella posta appresso la sopradetta cappella [S. Maria della Neve], e proprio al'incontro di **Santo Lonardo** … **Santo Lonardo** è una cappella posta nela Spiaggia dentro mare, fu

edificata sopra un scoglio che vi si passa per uno ponte di fabrica. Et al presente ci sono molti edificii fatti per un certo clerico per habitatione. Detta cappella è annessa con lo monastero di Santo Sebastiano dele Monache, quale ci tene un sacerdote per la celebratione dela messa in lo proprio luogo (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.57).*

15.12.1574 - A 15 Decem.e 1574 f. 358/475 A Fabio Giordano d.ti cinque. E per esso al reverendo D. Vincenzo Trabucco, a Rocco Punzo capomastro della fabrica di **San Lonardo di Chiaia**, quali disse pagarglieli in conto delli d.ti venti, che lasciò in q.m Antonio fratello di esso girante per detta fabrica. E con firma del sudetto reverendo D. Vincenzo Trabucco di Napoli Rettore della Venerabile Chiesa di **San Lonardo di Chiaia**, che disse li sud.i d.ti cinque li pagassimo al sudetto Rocco Punzo in conto di fabrica In credito del sudetto Rocco Punzo. Poliza de 13 Decem.e 1574 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.401; Pinto, Ricerca 2016).

... - Aedes quoque in lictore fluctibus circumflua Divo **Leonardo** sacra. Divi Sebastiani Monialium juris est, ad quas beneficii munere ora maritima a turri S. Vincentii ad Caveolas, vel Euplaeam, ubi terminos habent constitutos, pertinet. Aliquando sacerdos incoluit. A monialibus deinde Dominicanis Fratribus tradita, a quibus aedificio, & devotione aucta est. Hoc Monasterium fuisse Gazarense mihi persuaderem, de quo scribit Gregorius Pontifex ad Adeodatum Abbatem Neapolitanum (Epist. 39 lib. 8), his verbis; "Quorundam ... pertractabimus". En tibi S. Sebastiani Templum Neapoli in domo Romani aedificatum; a Monachis primitus cultum, cum Gazarense Monasterio unitum, quod cum in plagia describat, illudque hodie ad illud Monasterium spectet; hoc esse Monasterium Gazarense, efficit ut credam (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.397).*

16.9.1637 - 16 settembre 1637 Banco del Sacro Monte della Pietà pagate per me a Mastro Fioravante e mastro Fonzo Paduani fabbricatori ducati cinque e detti sono a complimento della fabrica che han fatta a **San Lonardo di Chiaia**, quali sono a complimento dello prezzo conforme l'apprezzo e stima di fra Gioseppo architetto, come per polisa di banco fattali da me per la Santissima Nontiata de ducati quaranta alla quale mi refero, et restano soddisfatti de tutta detta mastria et ogni altra cosa, come sfravecatura, pezzolama, calce, pietre, rapillo e qualsivoglia spesa da loro fatta in detta fabrica, con declaratione che detti denari tanto li presenti ducati cinque, quanto tutti gli altri spesi sono de proprii denari di sor Antonia Cerasa monecha nel detto monastero, e ponete a conto hoggi li 9 di settembre 1637. Fra Tomaso de Piedemonte. E per noi Fioravante e Fonzo Paduani li sopradetti ducati cinque li pagate a Nicola Paduani sono per altritanti da casa li 16 de settembre 1637. Fioravante et Fonzo Paduani per mano di me notar Adone Coda de Napoli per essi non saper scrivere (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali m. 1714; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

CAPPELLA DI S. MARIA DEL CARMINE nel borgo di Chiaia

… - … merita anche la medesima lode la bella Tavola che fece Gio: Antonio [d'Amato c.1475-c.1555] per una Cappella di **S. Maria del Carmine** nel Borgo di Chiaja volgarmente detta il Carminello. In un tondo egli espresse al di sopra la B. Vergine col Bambino, e al di sotto S. Giacomo, e S. Andrea Appostoli, con bella vaghezza di colore, e buon disegno condotti; anzi con grande imitazione di decoro, e di divozione (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54).*

CASA FIORILLO

6.9.1677 - Il nuovo regente Antonio Fiorillo … lasciare di pigliarsi le sue continue ricreazioni alla sue ville di Portici e casa a Chiaia … Il presidente Fiorillo, fatto nuovo regente, ave affittata la sua casa di Chiaia al presidente idiota Morgano … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.158).

PALAZZO CARAFA P. BELVEDERE

3.1669 - E' arrivata in Napoli la moglie del contestabile di questo regno don Lorenzo Onofrio Colonna, quale si chiama donna Maria Mancini … ed abita nel **palazzo a Chiaia** delli Carrafi di Belvedere (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.111).

8.8.1758 - 8 agosto 1758 … A Giuseppe Fulchignoni architetto D. 10 a Gennaro Barberio a compimento di ducati 20, e tutti sono in conto dei lavori di Riggiole sta facendo per servizio del Principe di Belvedere, così nel suo palazzo in Napoli che nella sua Villa del Vomero. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p. 36; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

22.9.1769 - 22 settembre 1769 … A Don **Francesco Carafa**, Principe di Belvedere, D. 14 a Cristofaro Barberio, Maestro Riggiolaro, a compimento di 44, intero prezzo e valuta e final pagamento di tutti li lavori di Riggiole fatti dal suddetto Barberio nel **suo Palazzo sito a Chiaia**, per apprezzo fattone dal Regio Tavolario del S.R.C. don Gaetano Di Tommaso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2324; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

CAPPELLA S. MARIA DI CONFORTO

1534 - [58r] **Santa Maria di Conforto** è una cappella posta nela strada quando si viene dala Ascensione verso la Porta del Castello, qual sta proprio al'incontro del giardino e palazzo dell'illustrissimo don Garsia di Toledo. Qual cappella fu edificata per lo condam Thomaso Naclerio *utriusque iuris doctor*, qual fece sopra l'architravo dela porta la sotto scritta inscrictione:
Divæ Mariæ Virgini,
Thomas Naclerius
Voti Compos soluit.
An. M. D. XXXIIII.
Cioè: "Thomaso Naclerio, havendo ottenuto il suo desiderio, per satisfare il voto edificò questa cappella ad honore della beata Maria Vergine l'anno mille cinquecento trenta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*

9.5.1556 - Inter cetera conventa in ultimo testamento inscriptis clauso, et sigillato condito, ordinato, et fatto per q.o **Thoma naclerio** sub die nono mensis maij millesimo quingentesimo quinquagesimo sesto Neap. et aperto et publicato sub die sesto mensis octobris 1557. In quon. clausura et apertura intervenit q.o Notarius ferdinandus Capomazza de Neap. adest infractum legatum tenoris sequentis V3. In p.is io p.te testatore prelego, et lasso ante parte, et porzione al sop.to m.co **Octavio naclerio** mio nepote et coherede la casa mia in più membri, et edificij inferiori et superiori consistente dove al p.nte habito sita in la piazza di s.to liguoro di nap. iusta li beni del m.co fran.co polverino V.I.D. via publica, et altri confini, qle tengo in emphiteusim per d.ti dece nove de censo dal monastero di s.to liguoro … nec non prelego ut supra al d.r **Octavio** lo palazzo con giardino, q.le ho fore q.sta citta di Nap. et proprie dove se dice a chiaia, iusta li beni delli heredi del q.o m.co fran.co vigliena, iusta lo giardino che al presente si possede per la s.ra donna Chaterina Sanseverina, quale fu della q.o Ser.ma Regina, iusta la **cappella mia reedificata sub vocabulo S.te Marie della speranza**, iusta due vie publiche et altri confini … conditione che d.to M.co Octavio sia tenuto sin come lo … à pagare de suoi proprij denari alla sop.ta m.ca fulvia gaetana sua madre d.ti cinquecento cor.ti q.li per me se donorno seu promesero pagare post mortem mea alla d.ta M.ca fulvia al tempo se accaso con lo sop.to q.o M.co Agnelo mio fratello … (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 176; Pinto, Ricerca 2010).

1560 - [58r] **Santa Maria di Conforto** è una cappella posta nela strada quando si viene dala Ascensione verso la Porta del Castello, qual sta proprio al'incontro del giardino e palazzo dell'illustrissimo don Garsia di Toledo. Qual cappella fu edificata per lo condam Thomaso Naclerio *utriusque iuris doctor*, qual fece sopra l'architravo dela porta la sotto scritta inscrictione:
Divæ Mariæ Virgini,
Thomas Naclerius
Voti Compos soluit.
An. M. D. XXXIIII.
Cioè: "Thomaso Naclerio, havendo ottenuto il suo desiderio, per satisfare il voto edificò questa cappella ad honore della beata Maria Vergine l'anno mille cinquecento trenta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*

PALAZZO DI TOLEDO A CHIAIA

28.6.1532 - Il Cardinal Pompeo Colonna il 28.6.1532 morì nel suo delizioso palazzo alla spiaggia appresso la chiesa dell'Ascensione (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.174).
- Morì [il Cardinal Pompeo Colonna] nel Borgo di Chiaja, in quella Villa, che presentemente [1692] possedesi dal Marchese di Villafranca [Di Toledo] e si chiama comunemente il Palagio di D. Pietro di Toledo (Parrino, Teatro eroico .., I 1692 ed. 1770 p.95).*

4.5.1546 - MDXLvj Martedi adi iiii de magio … f. 135/170 Al s.or alferi sanchez d. nove per lui a cicone de sorento diss.o li paga per lo s.or don **Garsia de toledo** per prezo de 150 pesi di calce cioè pesi 100 per lo formale delaqua delo **giardino** e pesi 50 per la **casa de ciaya del detto d. garsia** li q.li ave venduti a jo: de

corduga creato del s.o don garsia compreso la portatura de detta calce dal molo perfino a ciaya d. 9 (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

28.5.1548 - MDxxxxviii Addi xxviij di maggio lunedi … f. 299/298 Al s.r Gasparo d'apodacha d.ti quatordeci, tari quatro e grana dexidotto e per lui a Johan antonio di ferrante, diss.o selli pagha per lui et altri mastri d'ascia ch'hano lavoratto nel **giardin del s.r don Gracia** suo s.re dalli xxviii d'aprile sino al presente giorno, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

28.5.1548 - MDxxxxviii Addi xxviij di maggio lunedi … f. 299/298 Al s.r Gasparo d'apodacha d.ti undeci, e per lui a mastro fran.co lombardo tallamon, diss.o selli pagha a complimento del prezo ch'ha d'haver per sei millia pietre ch'ha datto per il **Giardin di don Gracia** suo s.re a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

29.5.1548 - MDxxxxviii Addi xxviiij di maggio Martedi … f. 299/298 Al s.r Gasparo d'apodacha d.ti ventidoi e per lui a ferrante maglione diss.o sono in conto delli piperni che de suo or.ne han datto per la loggietta de don gracia, suo s.re, e della faticha de quelli, e per lui a mastro martinello vitale, in conto delli piperni ch'ha consignato e consegna alla logetta del s.r don Gracia in lo **giardino de Chiaia** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

29.5.1548 - MDxxxxviii Addi xxviiij di maggio Martedi … f. 299/298 Al s.r Gasparo d'apodacha d.ti quindeci, e tari quatro e per lui a Johan battista Giordano, diss.o selli pagha dello salario ch'ha d'haver li fabricatori ch'han lavorato, nel **giardin** de don Gracia suo s.r dall'ultimo di aprille sino alli xxii di maggio p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

1.6.1548 - MDxxxxviii Addi primo di Giugno vernardi … f. 305/304 Al s.r Gasparo d'apodacha d.ti cinque e tari quatro, e per lui a Nardo di messina tallamon, diss.o selli pagha per certe pietre, che da per il **Giardin de don Gracia** suo s.r a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

2.6.1548 - MDxxxxviii Addi secondo di Giugno sabatto … f. 305/304 Al s.r Gasparo d'apodacha d.ti tre e per lui ad orlando bongiorno diss.o selli pagha in conto del travaglio ch'ha posto in la logetta a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

12.6.1548 - MDxxxxviii Addi xij di Giugno Martedi … f. 315/313 Al s.r Gasparo d'apodacha d.ti quatordeci e per lui a mastro felice, diss.o selli pagha per il lavor ha posto lui e soi compagni nel **Giardin di don Gracia** suo s.r a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

20.9.1548 - MDxxxxviii Addi xx di settembre Gioveddi ... f. 372/374 All'ex.te s.r Alonso sanchez … Al detto d.ti cinquanta e per lui a Johan de nola, diss.o selli pagha per l'Ill.e s.r marchese don pero Gonsales, disse sono per l'ultimo e final pagamento del'oppera et fontana de marmori ch'ha fatto in lo **Giardino de chiaia** de soa s.ia a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

6.10.1557 - Inter cetera conventa in ultimo testamento inscriptis clauso, et sigillato condito, ordinato, et fatto per q.o Thoma naclerio sub die nono mensis maij millesimo quingentesimo quinquagesimo sesto Neap. et aperto et publicato sub die sesto mensis octobris 1557. In quon. clausura et apertura intervenit q.o Notarius ferdinandus Capomazza de Neap. adest infractum legatum tenoris sequentis V3. In p.is io p.te testatore prelego, et lasso ante parte, et porzione al sop.to m.co Octavio naclerio mio nepote et coherede la casa mia in più membri, et edificij inferiori et superiori consistente dove al p.nte habito sita in la piazza di s.to liguoro di nap. iusta li beni del m.co fran.co polverino V.I.D. via publica, et altri confini, qle tengo in emphiteusim per d.ti dece nove de censo dal monastero di s.to liguoro … nec non prelego ut supra al d.r **Octavio** lo palazzo con giardino, q.le ho fore q.sta citta di Nap. et proprie dove se dice a chiaia, iusta li beni delli heredi del q.o m.co fran.co vigliena, iusta lo **giardino che al presente si possede per la s.ra donna Chaterina Sanseverina, quale fu della q.o Ser.ma Regina**, iusta la cappella mia reedificata sub vocabulo S.te Marie della speranza, iusta due vie publiche et altri confini … conditione che d.to M.co Octavio sia tenuto sin come lo … à pagare de suoi proprij denari alla sop.ta m.ca fulvia gaetana sua madre d.ti cinquecento cor.ti q.li per me se donorno seu promesero pagare post mortem mea alla d.ta M.ca fulvia al tempo se accaso con lo sop.to q.o M.co Agnelo mio fratello … (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 176; Pinto, Ricerca 2010).

1560 - [58r] Santa Maria di Conforto è una cappella posta nela strada quando si viene dala Ascensione verso la Porta del Castello, qual sta proprio al'incontro del **giardino e palazzo dell'illustrissimo don Garsia di Toledo** (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*
- Al presente è mestiero narrare una chiesa del sopra nominato ordine qual è posta fuora la città, nominata l'Ascensione, che sta alla Strada dela Spiagia, proprio passato il **palazzo e giardino dell'illustrissimo don Garsia di Toledo**, a man destra (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.93).*

18.8.1594 - 1594 à di 18 d'agosto Giovedi … f. 214 Alli m.ci Gio: dom.co et Gio: ant.o fasuli d. trenta et per loro a Michelangelo nacherini scultore d.o celi pagano di ordine dell'Ill.mo s.r don **luise di Toledo** che disse pagarcili a conto delle quattro figure di marmo che l'ha fatte per il vivaio del **suo giardino**, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1095; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

30.1.1595 - 1595 Adi 30 di Genaro lunedi … f. 408 A Gio: Dom.co e Gio: fasulo d.ti ventinove E per loro à Michel'Angelo Naccherino disse ce li pagano d'ord.e del s.re don **Pietro de Toledo** il q.le disse pagarceli a bon conto della fattura de due figure di marmo che li fa per la peschiera del **suo giardino** d. 29 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

6.5.1596 - 1596 à di 6 di maggio lunedi f. 719 A Marcant.o Caserta d. venti et per lui ad Oratio nigrone d.ro seli pagano a conto di d. ventisette et tt. 4 ordinati pagarli per don **Pietro di toledo** mar.se di Villafranca et sono a comp.to di d. cinquanta per due fontane di stuccho et altri lavori di pietre che ha fatto nella peschera del **giardino di Chiaya** del d.o don Pietro, atteso li altri d. 22.1 l'ha ric.ti per m.o di Gio: fab.io de duffel in c.a l'ord.e di esso don Pietro delli 5 del presente, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.602; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

10.5.1596 - 1596 à di 10 di maggio Vernedi … f. 569 A Marcant.o caserta d. sette et tt. 4 et per lui a oratio nigrone fontanaro d.ro seli pagano a comp.to di d. cinquanta per due fontane di stuccho a modo di giarre con diverse pietre che ha fatte nella pischera del **giardino di Chiaia di don Pietro di toledo** che li altri d. 42.1 l'ha ric.ti ciò è d. 20 dal d.o Caserta per questo banco et d. 22.1 per mano di Gio: fabr.o de duffel et resta integram.te pagato per d.te due fontane, et per lui a Gio: ant.o bifulco per altri tanti a lui con.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.630; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1596 - 1596 à di 10 di maggio Vernedi … f. 719 A Marcant.o Caserta d. quattordici et per lui a Nicolò barbarise pittore d.ro seli pagano à comp.to di d. dieceotto che li altri d. 4 li sono stati pagati per Gio: fabr.o de duffel et sono per le pitture di porte, incerate et altro fatte nelle stantie in piano del **giardino di Chiaia di don Pietro di toledo** come per suo ord.e delli 18 di marzo 1596 et resta integram.te sodisfatto, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.636; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

18.5.1596 - 1596 adi 18 maggio sabbato … f. 850 A Marc'antonio caserta d. dodeci et grana sette E per lui a francesco di rosa tagliamonte d.o a compimento di d. trentadua et grana 7 che l'altri d. venti ha ric.ti da lui per lo banco de Spirito santo, et sono a conto di d. quarantadua et grana 7 per prezzo di pietre da fabricare ha consignato per servitio dela **fabrica dela torre del palazzo di chiaia nel giardino di D. pietro di toledo** marchese di villa franca per tutto aprile 1596, a lui contanti d. 12.-.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.193; Pinto, Ricerca 2015).

28.5.1596 - 1596 Adi 28 de maggio Martedi … f. 850 A Marc'Ant.o Caserta d. otto tt. 2 e per lui a paduano della rocca d.o per preczo de 24 stanti a car.ni 34 l'uno che ha consignati per servitio del **giardino di chiaja di don pietro de toledo** mar.se de villafranca come per mandato di detto don pietro, e per lui a pascale della rocca suo fratello per altritanti a lui cont.i d. 8.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

7.7.1597 - 1597 Adi 7 de luglio lunedi … f. 833 A D. **Pietro di toledo** d. tre, et per lui a m.ro gasparro Mattei diss.o seli danno in conto della mattonata con regiole che hà da fare, intorno la fontana de russi del **giardino di d.o D. Pietro**, a ragg.e de car.ni 22 la canna, conforme al disegno tiene, da porreci ogni recapito à sue spese. fuor che la calcie a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.761; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2019).

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi f. 751 A' Marco ant.o Caserta d'errico d.ti sei e per lui ad oratio nigrone d.o à conto de d. 20 per la fattura di tre fontane havera da fare nello **suo giardino di chjaia** con ogni cosa à sua spesa quale tre fontane sono cioè una grotticella con lavore de stucchi una figura dui delfini con musica di ucelli et scosse di maro un'altra fontana con orfeo con diversi animali et un'altra con giarra con

uno bosso sopra restando perro esso tenuto darle le pietre de Sarno riggiole et chiave quale opera li dovera dare finita in venti dì da hoggi à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1602 - 1602 à 28 de marzo giovedi … f. 883 A' Marco Ant.o Caserta d'errico d.ti sette e per lui à nicola barbarise d.o d. 3 e grana 10 a comp.to de d. 25 per le pitture dell'intempiature de una sala et due cammere in lle **sue case de chjaia** che li ha già fatte che li altri d. 21.4.10 li ha receputi da esso in più partite di contanti e per n.ro banco et li restanti d. 3.4.10 à conto de d. 12 per la pittura et tempiatura de una cammera in dette sue case cossi nel suolo come alle mure a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

21.10.1602 - 1602 à 21 d'ottobre lunedi … f. 819 A' marco ant.o Caserta d'errico d.ti tre e tt. 4.10 e per lui à m.ro alonzo de Criscienzo d.o à comp.to de d. 6.3 per saldo de chiave et sermente ha fatto per tutto hoggi nel **palazzo de chiaja de don pietro de toledo** suo sig.e che li altri d. 2.3.10 li ha rec.ti per mano de don gio: de Silva il quale ha tenuto pensiero de d.o servitio a lui con.ti d. 3.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.468r; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1603 - 1603 a 12 de Xbre … f. 163 Al Pres.te D. Pietro de vera, et aragona, d. diece tt. 1.5 e per lui a m.ro Nicola Sorrentino disse come Vic.o et proc.re de s.r D. **Pietro di toledo**, cioè d. 9.3 per 24 giornate di fabricatori a c.ni tre l'una et 12 giornate de manipoli a car.ni 2 l'una d. 0.2.10 per cinquanta chiancarelle gr. 12 per portatura di 350 chiancarelle e gr. 3 per alloghero de barrili che hanno servito per risarcire li sfabricamenti de muraglie et astrachi fatti da Gio: de Silva nel **palazzo picciolo di Chiaia** di d.o s.r D. **Pietro di toledo** qual'ese. è stato fatto da d.o m.ro Nicola et fabricatori dalli 5 del presente per tutto hoggi restando saldato intieramente per tutta l'opera fatta a lui cont.i d. 10.1.5 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

1605 - Horti Toletani splendido ordine, fontium nobilitate, statuarum ornamento, aquarum commodo, quas ex publico Civitatis fonte derivavit. Hic Herculem videas Leonis collum pedibus comprimentem, ex cujus ore aquam emittere cogit. Piscatorem cochlea caput indutum, ex turbine aquam provocantem. In mediis hortis, supra tres Gratias Victoria alata est columnam amplectens (ad Victoriae columnae amores referunt) ex cujus capite aqua fluit; tria item maritima Numina vasculis aquam exposcunt. Alibi Neptunus Delphinum sinistra, tridentem dextera tenens, supra tres pueri ex buccis aquas proiiciunt. Alibi scopulus turbine, paguris, mitulis, piscibus plenus. Alibi puerulus humero tenens Olorem. Hinc aquarum labirynthi. Hinc ex fruticibus, sexcentae guttae erumpentes. Inde, ex Nilo jacente; inde ex puero testudini cum velo insidente aquae plurimae scaturiunt. Quem fontem in Mediceorum gratiam factum arbitror, Petri e Toleto affinium, qui eo symbolo utuntur cum notis, TARDE SED TVTO (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.395).*

24.11.1606 - 1606 à 24 di 9bre Venerdì … f. 958 A D. **Pietro di toledo** d.ti cinque tt. 4.14, et per lui con suscritt.e di fran.co Valcarcel suo procu.re à m.ro Nicola Sorrentino diss.o à comp.to di d.ti 15.4.14 cioè d.i sette gra. quattordice per tecole, calce pece zolfo pozzolana, et altre et d.i 8.4 per giornate vinti di m.ri fabricatori a car.ni tre il dì, et quattordice di manipoli a car.ni due il dì, che hanno acconciato, et fabricato nello tetto del **palazzo di chiaja di d.o Don Pietro**, et altri residui fatti co' intervento di d.o Gio. Geronimo Paulillo di nuov'ord.e, che l'altri d.i diece l'han ric.ti per q.o banco con sua firma à lui con.ti d. 5.4.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1394; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1606 - 1606 adi 11 di xbre Lunedi … f. 45 A don **Pietro de Toledo** d. tre tt. 4.10 E per lui a m.ro Michele Coscia d.e sono per giornate nove di m.ro d'ascia a car.ni 3 ½ il giorno e giornate cinque di discepolo a gr. 15 il di che di suo ord.e han travagliato a diversi acconci del **giardino di chiaja di d.o d. Pietro** nelle spallere, et sedituri dalli 2 per tutti li 7 di queso, esso et altro m.ro, e discepolo E per lui a Giulio pinto per alt.ti d. 3.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.582; Pinto, Ricerca 2022).

26.10.1610 - 1610 a 26 di 8bre … f. 309 A D. **Pietro de Toledo** d. trenta E per lui a stefano Amodio d.o in conto del legname che va consignanno per acconcio del'inbast.ti e spallere del **giardino di Chiaia** e per rifare il condore del **palazzo grande** che sta cadendosi E per lui a Sabatino Muollo per altr.ti da lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.209; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1611 - 1611 a 25 di magio mercordi … f. 1559 A Sore Eugenia Toledo abba di S.to Antonio d' padua d. sette tt. 2.13 Et per lui a m.ro oratio Rapone d.o per final pagam.to di tutto quello che lui pretende dele giornate fatte tanto esso quanto li suoi m.ri e sono per la fabrica fatta alle **Case de Violante d' Toledo site allo burgo de Chiaia** con sua fir.a d. 7.2.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.707; Pinto, Ricerca 2022).

20.7.1611 - 1611 a 20 luglio Mercordi … f. 71 A D. **Pietro de Toledo** d. diece e per lui a Natale Jovene per lo prezzo de alquante corre di ferro per l'intempiatura della sala del **palazzo grande** quale si fortifica accio non ruini che seli pagherando a ragione de d. sidici il cantaro d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

14.11.1611 - 1611 a 14 di 9bre lunedi … f. 568 A D. **Pietro di Toledo** d. quattro Et per lui con sub.ne di Gio: Alfonzo Suares suo procuratore à Stefano amodio per saldo e final pagam.to di tutto lo legname date per ser.o del d.o s.re per le occorentie del **giardino e case di Chiaia** d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.385; Pinto, Ricerca 2022).

28.3.1612 - Ratificatio et promissio pro Duci Montisleonis. Die vigesimo octavo mensis martij decimae Ind.s 1612 ex, et prope Neap. et proprie in **burgo Plagge in domibus don Petri de Toledo**, in nostri presentia constitutus supradictus don Vincentius Ruffus Princeps Scillae, et Russani, agens et intervenienti ad infratta omnia pro se eiusque her.e, et succ.s certioratus, et plen.e informatus prius et ante omnia p.me supradictum nomine de sup.to precedenti Instro donationis et cessionis juris luendi, et vendinis, ad cautelam sibi facta cum pacto de ret.do supradictarum domorum cum viridario, et stabule de foris per supradictm don Ectorem Pignatellum Ducem Montisleonis … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.135r; Pinto, Ricerca 2016).

16.4.1612 - 1612 a 16 Ap.le … f. 1363 Alli Dep.ti della Fortificaz.ne d. quindeci, e per loro a m.ro Teseo di Luccia d.e a conto dell'opera, che averà da fare nelle catene terrapieno e parte inseliciata di pietra dolce nella strada di Chiaja, dove si dice li forni di Anselmo, **dietro il palazzo di D. Pietro di Toledo** che riesce dalla via dell'Ascenzione alla strada della Marina d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.658; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2023).

3.4.1613 - 1613 adi 3 di Ap.le Mercordi … f. 732 A D. Pietro di toledo d.ti sei tt. 2 e per lui a m.ro Nicola Sorrentino co' polisa del s.r Gio: alonso Suares luc.te della Regia Camera suo procur.e diss. sono à comp.to di d.ti 10.2 per Giornate 16 di M.ri et altre tante di manipoli che hanno travagliato in alzare uno muro nel'androne del **palazzo de chiaia grande** del d.o s.r affittato al s.r Mar.se di s.ta Croce per tutto li 30 di questo à ragg.e di carlini sei e mezo il di M.ri et Manipolo atteso li restanti d.ti 4 li ha ricivuti per m.o di Cesare di nola e per esso Cesare di Nola per altri tanti a lui con.ti d. 6.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.120r; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1613 - 1613 adi 6 di Ap.le Sabbato … f. 732 A D. Pietro di toledo d.ti sei tt. 2 e per lui à m.ro Nicola Sorrentino co' polisa del s.r Gio alonso Suares loc.te dela R.a Camera suo procur.e diss. pag.li cio è d.ti 3.4.10 per sei giornate di m.ri fabricatori et altre tante di Manipoli che hanno travagliato nel **palazzo grande di Chiaia** di d.o s.r affittato al s.r Mar.se di s.ta Croce a carlini sei e mezo il di mastri et manipoli e d.ti 2.2.10 che si deve à m.o fran.co la barca m.ro d'ascia per saldo di gior.te dudici di m.ri d'ascia che hanno travagliato in d.o Palazzo a lui con.ti d. 6.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.122v; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1614 - 1614 a di 7 di maggio mercordi … f. 590 A don **Pietro di toledo** con p.sa del s.r duca di vietri d. quarantasette tt. 4.5 e per esso ad Aniello lamiero à comp.to de d. cento undece tt. 4.5 per spenderli in pagare fatt.e di m.o d'ascia et chiodi et altre occorenze per acconcio delle pergolette inbascimene et altre acrume del giardino et **case di chiaia** di esso don pietro de quali ne ha da dare conto e produrne liste firmate dal d.re Ant.nio nobilione agente di esso don Pietro atteso li altri d. 75 l'have rec.ti per n.o b.co e per il popolo d. 47.4.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2018).

1620 - il Cardinal D. Gasparo Borgia … andò ad abitar nel Borgo di Chiaja nel **palagio di don Garzia di Toledo**, ch'era stato superbamente adornato di ricchissime suppellettili (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.359).*

11.2.1646 - D. Rodrigo Ponz di Leon Duca d'Arcos … entrò in Napoli agli 11. di Febbrajo: e nel **Palagio di D. Pietro di Toledo**, posto nel borgo di Chiaja, con le consuete cerimonie prese la possession del Governo (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.72).*

1692 - Morì [il Cardinal Pompeo Colonna] nel Borgo di Chiaja, in quella Villa, che presentemente [1692] possedesi dal Marchese di Villafranca [Di Toledo] e si chiama comunemente il Palagio di D. Pietro di Toledo (Parrino, Teatro eroico .., I 1692 ed. 1770 p.95).*

CHIESA DELL'ASCENSIONE A CHIAIA

12.1367 - La fundatione di detta chiesa si vede chiaro essere stata fatta da un Nicolò Alunno, come appare nel sepolcro di marmo posto appresso l'altar maggior con questo epitaphio:
Inclitus æloquijs Rector Nicolaus Alumnus;
Alifiæ Miles, & Cancellarius idem
Regni Siciliæ, Dux morum. fonsq. profundi
Consilij: pietate gravis; qui nobile templum
Obtulit hoc, Christo; iacet hìc. qui largus egenis
[94r] Multa libensq. dedit, sed quamquam corpus in arto
Claudatur tumulo, florens ad sidera cæli
Fama volat. clarum vivit per secula nomen.
Quem rapuit Domini post Annos Mille trecentos
Cum sexaginta septem, nox fine Decembris.
Dechiaratione in volgare: "Qui giace Nicolao Alunno, inclito rettore per il suo dotto sermone, de Alife cavaliere e cancelliere del Regno di Sicilia, documento di costumi e fonte di profundo consiglio, de pietà grave; il quale questo tempio nobile dedicò a Christo. Fu liberale a' poveri e molte cose voluntiere diede. Et benché il corpo si rinchiuda in questo stretto sepolcro, la sua florida fama vola al cielo et il suo nome chiaro vive in eterno. Morì nel'anno del Signor mille trecento sissanta sette, la notte nela fine di decembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.93).*
- Aliud Dominicæ **ASCENSIONI** sacrum, monachis Celestinis cultum, erectumq. à Nicolao Alumno (nescio cur Contarenus, Alcinum nominet) ut ex marmoreo sepulcro liquet, *Inclitus ... Decembris* (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.396).*

21.1.1491 - Eodem die (21 januarij 1491) constitutis in nostri presentia Antonio de Gallucio factore et procuratore illustrissimi domini Andree Mathei Aquevivo de Aragonia marchionis Martine regnique Sicilie magni senescalli ... ex parte una. Et honorabili viro Benedicto Perdifumo de Ebulo Neapoli commorante pictore ... ex parte altera. Prefatus vero magister Benedictus pictor suis arte et ingenio ... promisit ... eidem ... facere et pingere quamdam conam latitudinis palmorum decem de canna et altitudinis secundum proporcionem dicte cone cum apostolis et figuris et picturis omnibus Ascentionis de auro azuro et coloribus finis et de lignamine bono et stasionato ... Ipsamque conam ... expedire per totum festum Ascensionis Domini primo futurum pro pretio ... ducatorum quadraginta ... Itaque ipse magister Benedictus teneatur ipsam conam expedire et consignare in civitate Neapolis et se personaliter conferre ad ecclesiam **Ascentionis** sitam extra et prope Neapolim et ibi locare et assectare conam predictam ... (Not. Giacomo Della Morte (presso il notaio Giovanni Surra), prot. a. 1489-1491, car. 467; BMF, II H 7340, c. 811).*
- Perdifumo Benedetto … 21 Gennajo 1491. Promette a messer Antonio de Galluccio, procuratore di messer Matteo Acquaviva, di Aragona, di dipingere per Duc. 40 una cona in colori fini d'oro e azzurro, rappresentandovi il mistero dell'Ascensione, e terminata, spedirla in Napoli nella chiesa **dell'Ascensione** fuori la città (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.261).*

1560 - Al presente è mestiero narrare una chiesa del sopra nominato ordine qual è posta fuora la città, nominata **l'Ascensione**, che sta alla Strada dela Spiagia, proprio passato il palazzo e giardino dell'illustrissimo don Garsia di Toledo, a man destra. Qual ufficiano monaci et diaconi dudici, et hanno d'intrata cira ducati trecento. La fundatione di detta chiesa si vede chiaro essere stata fatta da un Nicolò Alunno, come appare nel sepolcro di marmo posto appresso l'altar maggior con questo epitaphio:
Inclitus æloquijs Rector Nicolaus Alumnus;
Alifiæ Miles, & Cancellarius idem
Regni Siciliæ, Dux morum. fonsq. profundi
Consilij: pietate gravis; qui nobile templum
Obtulit hoc, Christo; iacet hìc. qui largus egenis
[94r] Multa libensq. dedit, sed quamquam corpus in arto
Claudatur tumulo, florens ad sidera cæli
Fama volat. clarum vivit per secula nomen.
Quem rapuit Domini post Annos Mille trecentos
Cum sexaginta septem, nox fine Decembris.
Dechiaratione in volgare: "Qui giace Nicolao Alunno, inclito rettore per il suo dotto sermone, de Alife cavaliere e cancelliere del Regno di Sicilia, documento di costumi e fonte di profundo consiglio, de pietà grave; il quale questo tempio nobile dedicò a Christo. Fu liberale a' poveri e molte cose voluntiere diede. Et benché il corpo si rinchiuda in questo stretto sepolcro, la sua florida fama vola al cielo et il suo nome chiaro vive in eterno. Morì nel'anno del Signor mille trecento sissanta sette, la notte nela fine di decembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.93).*

12.12.1589 - 1589 Adi 12 di Xbro … f. 355 Al s.r Prencipe di bisignano d. venticinque et per esso per mandato delli s.ri vinc.o de franchi ger.mo olvignano et gio fran.co d'aponte al mon.rio di s.ta chiara disse proc.re per uno anno finito alla mità di aug.to 89 per tanti annui che detto m.rio si esigge di censo sop.a lo territorio del palazzo et giardino di detto s.r p.e nel burgo di chiaia vicino la **chiesa del'ascensione** come appare per cautele alle q.li si habbia relatione dec.do che detto mon.rio è stato pagato per tutte le annate passate et per lo m.co gio iacono capocefalo proc.re del detto mon.rio ad vinc.o della vigna d.e per altritanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

3.11.1593 - Lombardo Cesare di Napoli, muratore. 3 Novembre 1593. Insieme a Pietro Paolo Punzo, del pari di Napoli, e muratore, si obbliga con l'Abate generale della Congregazione dei Celestini di compiere tutti lavori di fabbrica occorrenti nel Monastero dell'**Ascensione a Chiaja** del suddetto Ordine, giusta il disegno approvato (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1593, p.239; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.69).*

20.11.1593 - 1593 à di 20 di 9bro sabbato … f. 641 Al rev.o D. thomase de chieti abb. generale di Celestini d. quindece et per lui à m.ro Cesare lombardo fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. quaranta che li altri d. 25 seli son pagati con.ti nel far delle cautele et sono à conto della fabrica che fan nel mon.rio dell'**Ascensione di Chiaya**, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.628; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1593 - 1593 à di 17 di Xbre Venerdi … f. 641 Al R.do D. the di chieti abb. generale di celestini d. quaranta et per lui à m.ro Cesare lombardo d.o seli pagano à conto della fabrica che fa nel mon.rio dell'**Ascensione** conforme alle lor cautele a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.763; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1594 - 1594 à di 3 di Gen.ro lunedi … f. 193 Al R.do D. Ben.tto d'aversa d. diece et per lui à Cesare lombardo fabric.re nap.no d.o sono à buon conto per la fabrica che fa esso et m.ro pietro paolo punzo all'**Ascensione di Chiaya** come per le scritture con mons.r R.mo di Cel.ni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.15; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. 193 A' don Ben.tto d'aversa priore dell'**Ascensione di Chiaya** d. sette et per lui a Cesare lombardo fabricatore d.o esserno a buon conto per la fabrica solita che fa in d.ta casa s.ta à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. 193 A' don Ben.tto d'aversa priore dell'**Ascensione di chiaya** d. vintotto et per lui a Mattia maiorino m.ro d'ascia d.o esserno per ventinove travi à buon conto quali serveno per la fabrica di d.ta casa s.ta, a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1594 - 1594 à di 8 di marzo Martedi … f. 448 A' donno Ben.tto d'aversa priore dell'**Ascensione di Chiaya** d. ventisette et per lui a Gio: di Santolo d.o esserno per 231 pesi di calce portata in d.ta casa s.ta per la fabrica conforme alli patti à lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.308; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 448 Al R.do don Ben.tto d'aversa priore dell'**Ascensione** d. trenta et per lui à Mattio maiorino m.ro d'ascia d.o esserno a buon conto per li travi che serveno per la fabrica di d.ta casa s.ta à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.470; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1594 - 1594 à di 22 di 8bre sabbato … f. 298 Al R.do D. the de chieti Vicario g.le di Celestini d. dui et per lui à m.ro Mattia maiorino d.o a conto di ser.tio di lavori di lignami che ha fatti et fa in la fabrica dell'**Ascensione di Chiaya**, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1439; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1594 - 1594 à di 22 di 8bre sabbato … f. 298 Al R.do D. the de chieti d. sei et per lui à m.ro Pietro paolo punzo d.o à complim.to di d. quattordici che li otto l'have havuti con.ti et sono a conto della fabrica fa all'**Ascensione di Chiaya**, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1442; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1595 - Majorino Mattia di Napoli, falegname. 18 Agosto 1595. Dopo essersi obbligato col Monastero di S. Maria a Majella, della città di Capua, di fare l'intemplatura per la chiesa del detto Monastero, incluse le

dorature e le pitture occorrenti, giusta il disegno approvato, e conforme alla intemplatura della chiesa dell'**Ascensione a Chiaja**, si associa nella detta opera il maestro ponitore di oro Giuseppe Falcone, di Napoli, col quale si compromette in solidum di compiere fra due mesi, per Duc. 300, i lavori già da essi cominciati (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1595, p.189; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.89).*

7.9.1596 - 1596 adi 7 settembre sabbato … f. 625 Al Duca di vietri d. tre e mezzo E per lui al monasterio e f.ri **dell'ascentione di chiaia** d.o celi paga come curatore del stato del principe di bisignano per il censo finito a 15 d'agosto pross.e passato del p.nte anno 1596 quali tengono sopra il palazzo et giardino di detto principe sito in detto luogo dell'ascentione mediante cautele ale quale si refere, declarando come resta integramente sodisfatto di tutti li censi passati E per detto monasterio a D. Andrea beneventano suo proc.re ad essigere et da banchi come ne costa per fede di n.ro Hio: dom.co panico di nap. infilzato d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

4.5.1601 - Adi 4 di Maggio 1601 Venerdi … f. 1108 A Don benedetto d'Aversa Priore del **Ascentione** eseq.re d. trentotto e tt. tre, E per lui a Gio: paulo de martino disse per tante tavole di noce e di castagno et per la portatura sino alla **Ascentione** comprò per fare il coro a d.a chiesa a lui cont.i d. 38 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

14.5.1601 - A 14 di Maggio 1601 lunedi … f. 1108 A D. Benedetto d'aversa d. tridici Et per lui à Gio: paolo de marino d.e sono per comprare meczi travi grossi vecchi per fare il piede al coro **dell'Ascentione**, et per altri legniami bisogniano et per chiodi, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

22.9.1601 - 1601 a 22 di settembre sabbato … f. 839 Al Marchese di Casa d'albori [Vincenzo Caracciolo] d. dieci e per lui a Pietr'antonio albertino d.o a comp.to di d. 100 per l'entratura del pesone della sua casa di Chiaia a' canto alla chiesa dell'**Ascensione**, che le have affittato per questo presente anno, dal p.o maggio prossimo passato come per albarano al quale si habbia relatione, atteso l'altri d. 90 l'ha ric.ti dalla contessa d'Altavilla, in sua parte, alla quale, esso ha subaffittato poi detta casa e per lui à Carlo cesare della picciola per altritanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.487; Pinto, Ricerca 2016).

20.10.1606 - 1606 à di 20 di 8bre vernerdi … f. 1229 A Pietro Antonio Albertino d.i quaranta, Et per lui al R.do p.re D. Benedetto d'Aversa priore **dell'Ascensione fore la porta di Chiaja**, d.o per un'annata finita à 15 di Ag.to pross.e passato per lo censo, che esso pagha ogni anno à d.o luogo, per la sua casa di Chiaja contigua à d.o Mon.ro dec.do esser stato sodisfatto di tutte l'annate pas.te sino a d.o di; Et per lui à D. And.a de benev.to a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1035; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1657 - 1657, 9 maggio ... Al monastero dell'**Ascensione di Chiaia** D. 30. E per esso con polisa del clerico Giuseppe Lauro procuratore, a Luca Giordano a conto di D. 160, che se li devono per il prezzo di due quadri grandi, cioè uno de S. Michele Arcangelo e l'altro di Santa Anna che doverà esso luca dipingere conforme i disegni fatti et a sue spese, eccetto però li telari, tele et muro che li ponerà il detto Monastero. E per esso ad Antonio Giordano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*
- Luca Giordano … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti … un quadro di S. Michele Arcangelo che scaccia Lucifero dal Paradiso nella chiesa dell'**Ascensione a Chiaja**, altro con S. Anna e la Vergine Maria per la medesima chiesa (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

29.5.1657 - 1657, 29 maggio ... Al monastero di S. Michele dell'**Ascensione di Chiaia** D. 30. E per esso con polisa di Giuseppe Baccio, procuratore del Monastero, a Luca Giordano, quali sono in conto delli D. 160 promessoli per la pittura di due quadri grandi cioè di S. Michele Arcangelo e di S. Anna. E per esso ad Antonio Giordano, suo padre per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

5.7.1657 - 1657, 5 luglio ... Al monastero dell'**Ascensione a Chiaia** de S. Michele D. 40. E per esso a Luca Giordano in conto de D. 160 promessoli per la pittura di due quadri grandi cioè de San Michele Arcangelo e di Sant'Anna dechiarando detto Luca haver recevuto con questa summa D. 140. E per esso ad Antonio Giordano, suo padre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

24.7.1657 - 1657, 24 luglio ... Al monastero di S. Michele dell'**Ascensione a Chiaia** D. 10. E per esso a Luca Giordano per saldo e final pagamento di due quadri grandi di S. Michele e S. Anna, che l'altri l'ha ricevuti

parte per detto nostro Banco e parte contanti. E per esso ad Antonio Giordano, suo padre, per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

11.3.1667 - 1667 a 11 Marzo … f. 330 A Cesare de Ponte d. cinquanta e per lui a m.ro Ant.o Aitone Capom.ro fabricatore disse esserno in conto del prezzo del muro che haverà da fare al suo giardino di Chiaia e proprio vicino la Chiesa **dell'Ascent.ne** à r.one di car.ni ventidue la canna con ponerci d.o m.ro Ant.o ogni cosa cioe Pietre, calce pezzolame, e magisterio e tutto quello che sarà necessario per fare d.o Magistero. Con firma di d.o m.ro Antonio Aitone d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e … f. 1343 A D. Fulvio de ligorio d. diecedotto e per lui a Nicola bellotta per prezzo di cinquanta salme di calce, servite per il **Mon.rio dell'Ascentione di Chiaia** con qual pagam.to, che lo fa di proprij denari del P. Ab.te di d.o Mon.rio, resta d.o bellotta sodisfatto e per lui ad Aniello vorriello per altritanti d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1739 - 12 novembre 1739 ... A fra' Guglielmo Andreozzi, ducati 10 e per esso ad Aniello Gentile maestro marmoraro per altritanti e per esso a Matteo Bottigliero maestro scultore e disse sono a compimento di 122, atteso che gli altri li ha ricevuti in contanti più volte a conto di ducati 215, per tanta scultura di marmo, cioè la scoltura che va all'altare di Castello di Sarcore [Sarconi PZ], e l'altra che va all'altare della **SS. Ascensione a Chiaia**, e l'altra che va all'altare di Aversa dei Padri Celestini, e l'altra che va all'altare di Lucera (Foggia) nella conformità delli disegni fatti per mano dell'architetto Giuseppe Astarita e così fa di loro convenuto secondo il patto, di sua soddisfazione, cioè li debba consignare per Natale prossimo, venturo, la detta scoltura che va all'altare di Aversa, e l'altra all'altare di Lucera, e per esso a Giuseppe Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 920, p. 726; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

14.6.1741 - 14 giugno 1741 … A Fra Guglielmo Andreozzi, e per esso ad Aniello Gentile e per esso a Domenico Astarita, e detti sono a compimento di 233 ducati 2.5 e detta summa sabiene à conto di duecentonovanta che la medesima summa l'aver ricevuta di conti e per partite di Banchi e ducati 290 sono a pagamento di due altari di marmo che ave lavorato detto Astarita ma non sono compliti, uno di essi al Castello di Sarconi e l'altro va all'**Ascenzione a Chiaia** de PP. Celestini nella conformità delli disegni fatti per mano di suo figlio cioè tutti li pezzi dove sta li imbagli e a fuori li bottini e le teste della custodia e le palomme che deve fare come e questo a patto convenuto fra di loro e di sua soddisfatione e per esso a Bonaventura Acamopa. Ducati 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 944; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.425).*

9.1.1742 - 9 gennaio 1742 … A Fra Guglielmo Andreozzi dieci e per esso allo scultore Matteo Bottigliero a complimento di ventidue atteso gli altri dodeci li have ricevuti di contanti e detti sono a conto della scultura di due bottini di marmo che lavora per il capo altare della **SS. Ascensione** de Reverendi Padri Celestini di **Chiaia** per il convenuto prezzo di ducati 50 = a qual era più di ducati 50 valessero s'intendono donati a rilasciati a beneficio di detto Monastero e non altro e per esso al Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 961; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.425).*

1811 - Il ministro Zurlo in una lettera asserisce che "L'altare maggiore [di S. Marcellino] è assai picciolo e vi si è dovuto supplire con aggiungervi intorno legni dipinti" e propone che sia concesso l'altare maggiore della chiesa dell'**Ascensione a' Chiaia** o quello di Visita Poveri e il tabernacolo di S. Spirito" (ASNa, Min. Int. 1° Inv. Fasc. 958).

CASA RIBERA poi CAPOBIANCO

26.10.1641 - 1641, 26 ottobre ... **Giuseppe Ribera** paga alla Regia Corte l'uno per cento su di una **casa con masseria e montagna** acquistata al borgo di Chiaia, proprio vicino al monastero dell'Ascensione (ASBN, Banco AGP, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

5.12.1641 - **Giuseppe Ribera** paga alla Regia Corte l'uno per cento su di una **casa con masseria e montagna** acquistata al borgo di Chiaia, proprio vicino al monastero dell'Ascensione. Il **Ribera**, per il medesimo Banco, paga ducati 31 alla Regia Corte per la stessa ragione il 5 dicembre 1641 (ASBN, Banco AGP, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

22.12.1651 - 1651, 22 dicembre ... **Giuseppe de Ribera** paga un censo di 25 ducati che grava sulla **casa di Chiaia** a Francesco Gallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 184).*

5.10.1668 - 5 ottobre 1668 ... A Stefano Capobianco D. 27. E per lui a **Antonio de Rivera** per ultimo final pagamento delli D. 2.800 prezzo della **masseria seu giardino fruttato e casa sita a Chiaia nel loco dell'Ascensione** che detto Antonio vendè alla villa di Madrid nel 1665 al signor **Domenico Capobianco** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 513; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.381).*

PALAZZO CASTRUCCIO M. DELLA RIPA

... - **Antonio Maria Castruccio, marchese della Ripa**, spende 5469 ducati per il suo **palazzo al borgo di Chiaia** (Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.140; Labrot, Palazzi …, 1993 p.88 e 232).

18.8-17.12.1734 - Paolo de Franco, per lavori di varia entità in corso nel **palazzo del marchese della Ripa nel borgo di Chiaia**, paga duc.: 56 (18 ago., 3 nov., 17 dic.), a comp. di 174, ai maestri Donato Russo e Franco Malerba, "per saldo di tutta la pittura, così a guazzo, come ad oglio ... di finestre, porte ..."; 22.4.10 (28 sett., 5 ott., 8 nov.) all'indoratore Giacinto delle Donne; 31 (28 sett., 3 nov., 15 dic.) al maestro d'ascia Gennaro Casalino. Inoltre, paga duc. 46 (28 sett. e 12 ott.) al maestro fabbricatore Domenico Zeccolella, "in conto dell'opera di fabrica, che a staglio ha fatto nelle case del marchese ... site avanti la Chiesa dello Spirito Santo, e nell'altre case del med.o ... site nella strada del Pennino ... e che sta facendo nel palazzo di Chiaia", e duc. 5 (9 ott.) al piperniere Nicola Pagano, "in conto dell'opera di piperni, che sta facendo nel **palazzo di Chiaia** ... e nel palazzo piccolo avanti la chiesa dello Spirito Santo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

5.10.1734 - 5 ott. 1734. - A Paolo de Franco ducati 6 e per lui a maestro Gaetano delle Donne, mastro indoratore, e a compimento di duc. 24 atteso i restanti duc. 18 l'have ricevuti ... sono per conto dell'indoratura che colla mistura sta facendo nell'alcova e nella galleria del **palazzo del Marchese della Ripa sito nel Borgo di Chiaia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

14.2-22.12.1735 - Paolo de Franco, per i lavori effettuati nei **palazzi del marchese della Ripa**, paga duc.: 200 (28 febbraio) a Gennaro Casalino, "secondo la misura ed apprezzo fatti dalli mastri d'ascia Luca Romano e Giovanni Albanese"; 24.3.6 (14 febbr., 22 dic.) a Domenico Zeccolella; 50 (15 aprile), a comp. di 488.1.13, a Nicola Pagano; 5.3.17 (5 maggio), a comp. di 11.3.17, al ferraro Francesco de Marco, "per licchetti e ferriate"; 12 (31 agosto), a comp. di 57, al ferraro Gennaro Pacifico, "prezzo di alcune balconate di ferro fatte nella grada del palazzo di Chiaia" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

17.3-17.5.1735 - Paolo de Franco, per "l'opera fatta nel **palazzo del marchese della Ripa, d. Antonio Maria Castruccio, sito nel borgo di Chiaia nel luogo detto vico Freddo**, secondo la misura, et apprezzo del tavolario del S.C. Leonardo Carelli", paga duc.: 350 (17 maggio), a comp. di 2968.61, a Domenico Zeccolella; 7 (17 marzo), a comp. di 90.60, a Giacinto delle Donne; 6.2.10 (5 aprile), a comp. di 59, a Paolo Molinaro, "a saldo di molte intempiature di carte e pitture ad Oglio di porte, e finestre fatte nel primo quarto ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

22.3.1735 - 22 marzo 1735 … **Livia Severino e Antonio Maria Castruccio, marchese della Ripa**, in base alla misura ed all'apprezzo fatti "d'ordine della V.a" da Luca Romano, pagano duc. 500, a comp. di 899, al falegname Cristoforo Casalino, "per saldo dé lavori ... fatti nella **casa palaziata del marchese della Ripa** ... riparata e rifatta, et aumentata, sita **nel vico Freddo del borgo di Chiaia**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

29.3.1735 - 29 marzo 1735 … Paolo de Franco, per i lavori effettuati nei **palazzi del marchese della Ripa**, paga duc.: … 4.3.6, a comp. di 59, all'ing. e tavolario del S.R.C. Leonardo Carelli, "per la misura, et apprezzo della fabrica ... del **palazzo di Chiaia**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

MONASTERO GRATTERENSE

599-600 - Aedes quoque in lictore fluctibus circumflua Divo Leonardo sacra. Divi Sebastiani Monialium juris est, ad quas beneficii munere ora maritima a turri S. Vincentii ad Caveolas, vel Euplaeam, ubi terminos habent constitutos, pertinet. Aliquando sacerdos incoluit. A monialibus deinde Dominicanis Fratribus tradita, a quibus aedificio, & devotione aucta est. Hoc Monasterium fuisse Gazarense mihi persuaderem, de quo scribit Gregorius Pontifex ad Adeodatum Abbatem Neapolitanum (Epist. 39 lib. 8), his verbis; "Quorundam ... pertractabimus". En tibi S. Sebastiani Templum Neapoli in domo Romani aedificatum; a Monachis primitus cultum, cum **Gazarense** Monasterio unitum, quod cum in plagia describat, illudque hodie ad illud

Monasterium spectet; hoc esse Monasterium Gazarense, efficit ut credam (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.397).*
- Ejusdem Pontificis Epistola, lib. X, num. LXI, Indictione III (599-600). Gregorius Adeodato Abbati Neapolitano. Quorumdam Monachorum ejusdem monasterii ad nos relatione pervenit, Monachos **monasterii Gratterensis**, quod situm in Plaia est, monasterio S. Sebastiani quod Neapoli in domo quondam Romani constructum est ... ut quousque Neapoli ordinetur Antistes, tuo interim monasterio antefatum **Gratterense** monasterium cum omnibus ad se pertinentibus sit unitum ... (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.173).*
- Lib. 8. epist. 39. ad Adeodatum Abbatem monasterij Sancti Sebastiani, quod Neapoli in domo quondam Romani constructum est, scribens anno 600. Ind. 13 (?3) univit is Pontifex (Gregorius) **monasterio Gazarente** monachorum, quod in plagia situm est in Neapolitana diocesi cum eodem **Sancti Sebastiani** monasterio ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.61).*
- Mentre trattavasi di dare un successore al defunto vescovo Fortunato II (tra 7.600 e 2.601) i Monaci del **Monastero Grattarense**, o come hassi in altra lezione "**Gazarense**", situato in "Plagia", che è creduta la riviera di Chiaja, avevano domandato al S. Padre di essere uniti all'altro Monastero di S. Sebastiano, in cui già avevano trasferito l'archivio di loro. E però S. Gregorio dando riscontro ad Adeodato abate di S. Sebastiano, provisoriamente permise quella unione de' due Monasteri, insinoachè la Chiesa di Napoli fosse proveduta di nuovo pastore ... (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.137).*

603 - Ejusdem Pontificis Epistola lib. XIII, num. II Indictione VI (602-603). Gregorius Adeodato Abbati Neapolitano. Quantum bene dispositae fratrum congregationi animus noster ex interni desiderii intentione congaudet, tantum ex destitutis et pene in desolatione positis, fratribus monasterii S. Marcellini ut pastoralis sollicitudinis eius citius cura subveniat, vehementi moerore concutitur. Monachi siquidem monasterii quod **Gratteras** dicitur, Neapolitanae urbi e vicino fundati ... fratrem et coepiscopum nostrum Basilium nullum in praedicto Gratterensi monasterio jus habere ... (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.174).*
- E dappoichè Pascasio fu promosso al seggio vescovile, il S. Padre, nell'anno 603, con altra lettera egualmente scritta all'abate Adeodato, lo avvisò avere definitivamente decisa la unione del **Monastero Grattarense** a quello di S. Sebastiano ... che il succennato **Monastero Grattarense** sia stato fuori le mura di Napoli, pare rilevarsi da quanto soggiunse il medesimo ... che vi continuassero ad abitare alcuni de' Monaci ogni volta, che potevasi stare in sicuro da qualsiasi incursione ostile, dovendosi ritirare entro la città in occorenza di pericolo (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.137).*

… - Porrò per ea, & posteriora tempora, multa Neapoli vigebant Monasteria sub D. Basilij Regula. Nempe **Gazarense** in plaga maris, SS. Nicandri, & Marciani: S. Sebastiani: SS. Basilij, & Anastasij Perse in regione Amelia: S. Demetrij in regione Albina; S. Spiritus, seu Spiridionis: S. Gregorij Armeni in regione Nostriana: S. Mariae de Agnone: S. Samonae: SS. Quirici, & Iulittae: & fortè alia (Caracciolo, De sacris …, 1645 p.328).*

PALAZZO CARAFA D. CERCE

... - Ancora più significativo è il caso di Diomede Carafa duca di Cercia e Tesoriere Generale del Regno ... oberato di debiti, questi è costretto a vendere buona parte del suo patrimonio immobiliare, ivi compreso il palazzo di "Piaggia" (Chiaia) costruito daun omonimo, quel Diomede Carafa vescovo di Ariano, forse del ramo di Anzi. L'acquirente altri non è che Ottavio Carafa, marchese di Anzi e zio del venditore. Diomede Carafa, vescovo di Ariano: "in Napoli, nell'amenissimo Borgo della Piaggia edificò un magnifico palaggio con delitiosissimo giardino". Diomede Carafa, duca di Cercia "per liberarsi etiando da paterni debiti vendè molti stabili e fra quelli ... il palaggio di Piaggia ad Ottavio marchese d'Anzi suo figlio" (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.433 e 445; Labrot, Palazzi …, 1993 p.198 e 250).

… - D. **Diomede** (figlio di Cesare) si casò con D. Vittoria Mormile, con la quale fece quattro figliuoli maschi, e trè femine, i maschi furono D. Cesare, e D. Scipione, D. Francesco, e D. Giuseppe. Il primo D. Cesare morì Capitan de cavalli, & anco morì il terzo D. Francesco … Fù D. **Diomede** un Cavaliere di gran garbo, e di molta stima, nella nostra Città; Intentò questo, di nuovo, il giuditio, per la ricuperatione de' feudi posseduti da gl'heredi di Girolama Carafa sorella di Diomede primo Duca di Madaloni … mà perche li voti del S.R. Consiglio erano andati nella Corte di Spagna, per ordine del Rè, cercò di proseguire quello de' beni burgensatici, in virtù del fideicommisso … dove D. **Diomede** guadagnò la causa, e fù posto in possesso, in virtù del detto fideicommisso fatto da Diomede seniore primo Conte di Madaloni, e suo figliuolo, della **casa, e del giardino alla Piaggia**, hoggi (1691) corrottamente detta Chiaja (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.193).*

PALAZZO DI LEO poi BARILE D. CAIVANO - MIRELLI P. TEORA

19.10.1602 - 1602 A 19 di ott.e Sabato … f. 469 A Mattio beltrella d.ti diece, e per lui a **Gio: Angelo barrile barone di Santo Arcangelo, e donna Vittoria di leo coniugi** diss.o à comp.to di d. 15 atteso l'altri d. 5 li hanno ric.ti de c.ti e li paga in conto di quello che deve della **casa, e giardino sita in chiaia** ch'erano del q.m Marcant.o di leo, e detti denari celi paga con le conventioni, e proteste, che li pagorno esso Mattio, e Rinaldo beltrella suo fratello li di passati per lo stesso n.ro banco di una polisa di d. 30, e per d.a donna Vittoria di leo, à d.o Gio: angelo barrile suo marito per alt.ti à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

1629 - Giov. Angelo Barile, duca di Caivano, nel suo nuovo palazzo a Chiaia (Capasso, in ASPN. 5 1880).

9.7.1647 - Ruppero ancora tutte le statue antiche di marmo del suo magnifico palagio che stava egli (Barile Gio. Angelo, D. Caivano) fabricando nella Riviera di Chiaia (passato poi ai principi di Teora) e non contenti di ciò, in odio del padre, incendiarono similmente il palazzo del duca di Marianella, suo primogenito a S. Lucia a Mare (Cortese, in ASPN. 45 1920).
- ... ordine di Masanello di rovinarlo (Barrile G.A., D. Caivano), il quale avuto, cominciarono da un suo superbo Palazzo in fianco a santa Chiara, gettando le robbe in mezzo della piazza. Passarono poi ad un'altra casa a Santa Lucia del mare, dove abitava il Duca di Marianella (Barrile Antonio) suo figliuolo, e da questa a quella dove vivea la sorella di esso Duca alla chiesa della Solitaria, e di quivi tirarono alla sua stanza nella riviera di Posillipo (De Santis p.54).

13.8.1692 - 13 agosto 1692 ... Al marchese di Calitri [Mirelli] D. 3. E per lui a Stefano della Torre et Domenico Buccaro, cioè carlini 10 a compimento di D. 15 per compimento della pittura e frisi fatti nei **suo palazzo di Chiaia** in una camera e carlini 20 in conto di D. 15 per l'altro friso che dovrà fare nell'altra camera indietro in detto palazzo e proprio quella di pontone vicino alla loggia dovendola fare iusta il disegno consegnatoli con le giarre de fiori alli finimenti et con le tabelle grandi di cinque palmi lunghe e quattro palmi alte di poterci capire più figure d'Istorie, iusta il disegno che se li consegnerà dovendole fare il medesimo pittore le figure che ha fatto l'altra camera, stando a suo piacere di fare complire l'altre stanze iusta pattuito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 360; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

17.3.1693 - 17 marzo 1693 ... Al marchese di Calitri ducati 4 ad Amodio Ferrari maestro fabbricatore a conto di 40 e si è obbligato fare l'infrascritta opera nel **suo palazzo a Chiaia** che ha comprato dal principe di Sant'Arcangelo, sia tenuto coprire una loggia dove have l'affacciata alla marina e dentro il vico che va al Vomero che segue la casa grande e piccola, secondo il disegno ne farà il tav. Giovanni Battista Nauclerio che deve rifare gli archi collaterali facendo li pilastri a conto di loggia coperta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 365, p. 164; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

29.7.1741 - La Camera fe co' mobili del Re adornare il **Palagio del Principe di Teora** situato nella strada fuori Chiaja per l'alloggio dell'ambasciador Turco e della di lui famiglia (Fragianni, Lettere …, 1991).

MONASTERO DI S. FRANCESCO DEGLI SCARIONI

5.5.1710 - 5 maggio 1710 ... Al Monastero di **San Francesco degli Scarioni** alla Riviera di Chiaia ducati 222 a Giovanni Battista Nauclerio ingegnere e se li pagano a compimento di 270, per l'assistenza disegni misura et ogni altro che ha bisognato e bisogna per la costruzione di detto monastero e chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 539; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

27.10.1710 - 27 ottobre 1710 … Al Monastero erigendo sotto il titolo delle Monache conventuali di **S. Francesco degli Scarioni**, D. 10 a Pietro Scarola, maestro stuccatore, a compimento di ducati 23 ed a conto del lavoro di stucco sta facendo per detta Fabbrica e Chiesa di signore monache napolitane (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 937, p.317; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

11.10.1712 - 11 ottobre 1712 ... A suor Maria Teodora della Marra, ducati 10 e per essa allo ingegnere Giovanni Battista Nauclerio per pagarli a Domenico Tucci maestro marmoraro, e a tutti li suoi operai che stanno perfezionando e ha fatigato nel fare due fonti di marmo di acqua con sue spalliere e statua in mezzo di marmo secondo il suo disegno fatto per servizio della Chiesa dei Santi Pietro e Sebastiano a compimento di ducati 160 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 752; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

1724-25 - Nel paradiso della Riviera di Chiaia una disputa esplode tra il monastero di **San Francesco degli Scarioni**, che intraprende la sopraelevazione di un'ala dell'edificio, e due nobili. Subito il Consigliere Regio

Tommaso Vargas reclama l'interruzione dei lavori perchè "con tale edificio si toglie alla sua casa la ventilazione"; poco dopo anche Ottavio di Gaeta interviene perchè si arrestino i lavori. Il Tribunale incarica il tavolario Pietro Vinaccia perchè esamini la questione il quale con il suo rapporto del 24 aprile 1725 dimostra i danni apportati al palazzo Gaeta con la perdita della veduta su Mergellina, mentre minor pregiudizio viene arrecato al palazzo Vargas (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, fasc. 38.137; Labrot, Palazzi …, 1993 p.90).

3.4.1728 - 1728, apr. 3. - Il monastero di **S. Francesco delli Scarioni** paga duc. 17.22.2 al capomastro Francesco Messina, a compimento di duc. 870.3.15 "in conto delle spese e fatighe fatte nella fabrica costrutta dentro del giardino e monastero sudetto cominciata da giugno 1726 … all'apprezzo e misura da farsi da Giovanni Papa, tavolario del S.C." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

9.12.1734 - Il monastero di **S. Francesco degli Scarioni** paga duc. 219.1.18 (9 dic.) al capomastro fabbr. Francesco Messina, "in conto delle fabriche fatte dentro al monastero e per il rifacimento della casa ... sita al borgo di Chiaia da sopra d.o monastero ... misurate, et apprezzate da Giovanni Papa, tavolario del S.R.C." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

20.5.1735 - Il monastero di **S. Francesco degli Scarioni** paga duc. 48.1.15 (20 maggio) a F. Messina, " in conto delle fabriche fin'ora fatte da dentro il monastero, quanto nel giardino padulese ... che appoggia al muro della clausura ... secondo l'apprezzo di Giovanni Papa ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

20.7-9.9.1735 - Il monastero di **S. Francesco degli Scarioni**, per i motivi di cui alla precedente polizza, paga, sempre in base alle indicazioni fornite da Giovanni Papa, duc.: 208.1.6 (20 luglio, 9 sett.), a comp. di 758.36, a F. Messina; 38.4.3 (16 maggio, 20 luglio) a G. Rega; 6.13 (14 giugno) al vetraio Silvestro Panarone (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

16.5.1741 - 16 maggio 1741 ... Alli governatori del Monastero di **San Francesco degli Scarioni** ducati 6 e 10 a Pietro Urbano e se li pagano cioè carlini 16 per una immagine di Cristo resuscitato di palmi 2 di altezza fatto in carta pista cotta con sua pedagna con cornice argentata per servizio della chiesa del loro monastero oltre grana 25 per una bandiera di ormesino con nastri attorno e l'asta e croce di ottone, oltre grana 90 per una cornice di legno argentata colla mistura per il quadro del Gesù legato alla colonna per servizio di detta sacrestia oltre grana 30 per un campanello di ottone servito per le monache che dovranno accompagnare gli uomini che entrano in detto monastero ed altra grana 3 per un regalo da esse monache fatto a Filippo Falciatore per il disegno dei banchi fatti nella chiesa e disegnare al pittore li scudi nel mezzo delle bussole e dare il modo del come dovevansi dipingere detti scanni e le residue grana 5 per portatura del suddetto Cristo al monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1062; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

26.5.1767 - 26 maggio 1767. Lavori nella **casa di San Francesco** sita al fortino di Chiaia 23. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 96; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

1.9.1768 - 1 settembre 1768 - D. 128.25 a Gennaro Festinese per l'importo di tutti li residi fatti di fabriche e legnami, così nel monastero [di S. Francesco degli Scarioni], come nelle case di esso dalli 2 ottobre 1765 per tutto gennaro 1768 (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

27.6.1771 - 27 giugno 1771 - D. 20 a Gaetano Attanasio Mastro Reggiolaro a conto de pavimenti di Reggiole incominciato a farsi nel nostro Monastero [di S. Francesco degli Scarioni] (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

13.9.1771 - 13 settembre 1771 - Al Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita per accessi misure et apprezzi di fabriche [di S. Francesco degli Scarioni] legnami et altro e resta intieramente sodisfatto fin alla presente giornata D.12 (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

27.7.1772 - 27 luglio 1772 - A compimento di D. 151.16 a Gaetano Attanasio Mastro Riggiolaro a compimento di D. 266.60 intiero importo di canne 190 e palmitelli 28 di riggiole poste a tutte sue spese ne cori, coretti, stanza del capitolo, e vacui e corridori del detto Monastero [di S. Francesco degli Scarioni] (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

1773 - **S. Francesco degli Scarioni** ... [162] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.255).*

- **S. Francesco degli Scarioni** … la tela … della cappella del Presepe, raffigurante la *Natività di Cristo*, firmata e datata Antonio Sarnelli 1773 (Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.77).*
- [162] All'interno della chiesa ... sull'altare della crociera, a sinistra, *Adorazione dei pastori* di Antonio Sarnelli (firmato e datato 1773) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.264).*

5.12.1774 - 5 dicembre 1774 - A Saverio Costanzo D. 17.55 per avere accomodato il sepolcro e per diversi accomodi fatti nelle case di detto Monastero [di S. Francesco degli Scarioni], e dentro esso Monastero come da misure ed apprezzi fatti dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

12.9.1778 - 12 settembre 1778 … A Suor Maria Luisa Sacchi Abbadessa del Monastero di **San Francesco degli Scarioni** ducati 150, fede de 15 giugno 1778; e per me ad Antonio di Lucca maestro marmoraro, quali pago di denaro a me pervenuto da frutti del Giardino dentro del Nostro Monastero, e sono per il convenuto prezzo e valore dell'Altare di marmo dal medesimo fatto e posto in opera nella chiesa del Monastero di **San Francesco degli Scarioni** e proprio nella Cappella del SS. mo Presepe di detta chiesa e ciò s'intenda per il prezzo di marmi, ferri, maestria e ponitura in opera di detto altare. Dichiarandosi che il detto di Lucca è stato anche per intiero soddisfatto dell'altro altare di marmo dal medesimo fatto nell'altra cappella della SS. ma Concezione nella medesima Chiesa, senza che il detto de Lucca resta altro a conseguire per detti due altari come sopra fatti in dette due cappelle. Napoli 15 giugno 1778 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2095, p. 643; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1778 il di Lucca ricevette compensi per l'altare realizzato e posto in opera nella cappella del presepe della chiesa del Monastero **San Francesco degli Scarioni** a Napoli. Nello stesso edificio il di Lucca è anche responsabile dell'esecuzione dell'altare collocato nella cappella dedicata all'Immacolata Concezione (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

ORTO SEVERINO

18.11.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xviii di novembro … f. 158/277 Al s. **Galeatio sanseverino** d. deceotto tt. quatro e per lui cioe d. dece a m.ro antonio de ligori dela cava fabricatore e d. otto tt. quatro a m.ro liberato ferr.o tagliamonte dic.o geli paga per la fabrica e petre per la **sua massaria a Chyaya** a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1605 - In estrema plaga Neapolim versus, Horti Severini mea aetate in hortis olitoriis consiti a Joanne Francisco optimo equite, inter optimos Jurisconsultos adscito (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.395).*

PALAZZI VARGAS E GAETA ALLA TORRETTA

1.12.1699 - 1 dicembre 1699 … A Carlo Muscatello d. venticinque e per esso a Tomaso Fasano, e detti d. 25 esserno in sodisfatione dell'opera che si è fatta nella **casa di d. Ottavio di Gaeta**, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto il sudetto Tomaso per detta causa, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 430; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.389).*

17.. - Più tardi due togati, Consiglieri Regi e Patrizi napoletani, **Carlo Gaeta e Tommaso Vargas - Macciucca**, risiedevano alla **Torretta** in due palazzi vicini (Labrot, Palazzi …, 1993 p.87).

1724-25 - Nel paradiso della Riviera di Chiaia una disputa esplode tra il monastero di San Francesco degli Scarioni, che intraprende la sopraelevazione di un'ala dell'edificio, e due nobili. Subito il Consigliere Regio **Tommaso Vargas** reclama l'interruzione dei lavori perchè "con tale edificio si toglie alla sua casa la ventilazione"; poco dopo anche **Ottavio di Gaeta** interviene perchè si arrestino i lavori. Il Tribunale incarica il tavolario Pietro Vinaccia perchè esamini la questione il quale con il suo rapporto del 24 aprile 1725 dimostra i danni apportati al **palazzo Gaeta** con la perdita della veduta su Mergellina, mentre minor pregiudizio viene arrecato al **palazzo Vargas** (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, fasc. 38.137; Labrot, Palazzi …, 1993 p.90).

15.11.1732 - 15 nov. 1732. - **Carlo Gaeta** paga duc. 40 al maestro Ferdinando Gaeta a compimento di duc. 440 "in conto delle fabriche ha fatto e sta facendo nelli suoi giardini e case sopra la spiaggia di Chiaia" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

1.4.1736 - 1 aprile 1736 … «A D. **Carlo Gaeta** duc. 20 a per esso al Capomaestro Ignazio Giustiniano in conto di duc. 30 per il prezzo e valore delli mattoni e delle riggiole per la mattonata fattoli nello Cammerone di p. 68 e palmi 13 largo dell'appartamento in piano al cortile grande delle sue **case alla spiaggia di**

Chjaia». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*

14.6.1736 - 14 giugno 1736. A D. **Carlo Gaeta** Ducati 120 e per esso a maestro Aniello Preziuso a comp. di Ducati 500 a sono in conto dei lavori del suo Mestiere di Stuccatore che ha fatti e sta facendo nelle **sue case site sopra la Spiaggia di Chiaia** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1193; Rizzo, Ricerca 2018).

CHIESA S. MARIA DELLA NEVE

1560 - **Santa Maria dela Neve** è una cappella sita nela Spiaggia, edificata a mio tempo da' pescatori, quale si governa per mastria di detti pescatori, et ci fanno celebrare tutti li dì festivi (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.57).*

1607 - Parochiale Templum habet plaga **D. Mariae Nivis** ab iisdem piscatoribus dicatum (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.396).*

14.11.1661 - 14 novembre 1661 ... Al signor **Paulo Staibano** D. 7. Et per lui a mastro Sabato e mastro Nicola Cretella fabricatori a compimento di D. 15,75 per manifattura da essi fatta nel pozzo sorgente della sua casa e masseria sita a S. Maria della Salute, iusta i confini da esso comprata dalli Zunica, cioè della morecena di pietra alla fonte dove scaturisce l'acqua sorgente, nell'astreco fatto sopra il vacuo di detta Morecena et al formaletto nell'astrico, della fonte che riceve detta acqua, nella toneca fatta a detta fonte e nel boccaglio di detto pozzo. Quali cose promettono et se obligano che siano fatte di tutta perfettione, altrimenti esso possa farli rinovare a loro spese et anco per la manifattura di sette piedistalli fatti al suo giardino per ponervi la testa di marmore sopra et anco per la fattura dell'astrico e pennata vecchia et per la pettorata et architravo posto in detta rimessa, dichiarando che in dette fabriche vi hanno fatto solo la manifattura, atteso tutta l'altra spesa, così di calce come di rapillo, pezzolama, pietre et ogni altra cosa l'ha fatto esso de suoi propri denari et dichiarando ancora che detti mastro Sabato e Nicola sono stati da esso intieramente sodisfatti di tutte l'altre fabriche da essi fatte così in detta casa, giardino e masseria sita a Santa Maria della Salute, e particolarmente del muro della masseria e giardino come anco de tutte le fatiche fatte nella sua casa in Napoli sopra il vico di Arco, e nella sua casa sita al burgo di Chiaia vicino la chiesa di **S. Maria della Neve** et anco nella sua casa sita nel casale di Piscinola per tutto il passato insino alla presente giornata, delle quali fabriche ne le quietano per aquilaniam stipulatione in amplissima forma e promettono ne molestarlo, ne farlo molestare da nessuna altra persona (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

17.7.1748 - 17 luglio 1748. Il maestro «marmoraro» Andrea di Lieto riceve da Giuseppe Antonio Canzanella duc. 25, come acconto dei «duc. 70 intiero prezzo di un altare di marmo che ... si è obbligato di fare ... nella cappella intitolata la Madonna Addolorata, eretta dentro la parrocchial chiesa di **S. Maria della Neve** del Borgo di Chiaia, compito di tutto punto e posto in opera con quelli marmi, qualità e colori d'essi, giusto il disegno fattone dal d.o Andrea ... ha convenuto esso Canzanella di darli la mensa, che si ritrova nell'altar vecchio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

6.12.1781 - 6 dicembre 1781 ... A Don Costantino Portanuova, ducati 20 a per lui a Salvatore Tirelli a compimento di 100, in conto di 150 intero importo di tutti i lavori di intaglio che il medesimo ha fatto di ordine e servizio del Principe di Tarsia nella casa palaziata dal medesimo presa in fitto nella Riviera di Chiaia accanto la parrocchiale chiesa di **Santa Maria della Neve dei Marinari** consistenti in lavori sopra Camino in un sovrapporta, e un soprabalcone eseguito da esso sotto la sua direzione e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2270, p. 442; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 150).*

FUORIGROTTA

21.7.1127 - ... die vicesima prima mensis iulii indictione quinta neapoli: Certum est me iohanne qui nominatur miscino ... offero e trado vobis domino iohannes venerabili abbati monasterii sanctorum seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora ... idest integrum fundum de terra mea qui dicitur pictione. posita vero in loco qui nominatur **casapagana quod est foris gripta** non longe da illa obedientia et **ecclesia vestra sancte marie** proprium de memorato vestro monasterio ... (RNAM, 6 1861 p.101).*
- **634**. Die 21 m. iulii ind.V ... tradit d. Iohanni ven. abbati monasterii Ss. Seberini et Sossi ... (Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.394).*

11.6.1478 - Die XI mensis iunii XI ind., Neap. Coram nobis constitutis nobili et egregio viro Ihesue Bulcano de Neap. ... possidet ... quandam petiam terre ... sitam et positam **Foris Griptam** pertin. Neap. i. bona ... **ecclesie S. Vitalis** de Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.406).

22.3.1602 - 1602 à 22 de marzo vernadi … f. 844 Ad andrea macedonia d.ti dua e per lui à ger.o de rosa tagliamonte d.o sono à comp.to de d. 61 atteso li restanti li ha receputo esso ger.o de polito pur tagliamonte compagnio suo in più volte de contanti et sono à bon conto per lo monte che tagliano nella sua mass.a de **fore grotta** a ragg.e de grana 22 ÷ la canna de fabrica secondo la costomanza de nap. da mesorarsi per luciano quaranta promettendoli tanto esso quanto ger.o de polito suo compagnio de servirlo per tutto lo mese d'ap.le prossimo venturo et fenito d.o tempo fatto finale mesura per d.o luciano à spese comone habia da refare all'altro quello che importera d.a mesura à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.137r; Pinto, Ricerca 2016).

7.1.1603 - Adi 7 di Gennaro 1603 Martedi … f. 456 All'Ill.mo Cardinale gesualdo d. cento, E per lui al Canonico Rutilio gallicini per pagarli a m.ro Dom.co novilione, et sono per buon conto della spesa che haverà da fare de travi jenelle, legnamj, tavole canali, pianelle calce, pietre chiodi, et ogn'altra cosa con la sua manifattura per coprire et accomodare del tutto la Chiesa di **s.ta M.a de Campegna fore grotta** del territorio della sua mensa Arcivesc.le, q.le accomodam.to promette di finirlo per tutto pasqua di resurretione prox.ma del p.nte anno, frà il q.le tempo lui li promette di fare dar a buon conto di d.a opera altri d. cento con patto espresso che finita serà d.a opera si debia stimare la spesa et la manifattura da dui experti per lui eligendi, et sec.do la relatione che essi faranno inscriptis lui promette de finirli d.o pagam.to, et mancando d.o m.ro dom.co de finire di fare la d.a opera per tutto d.o tempo per colpa sua lui in tal caso la possi far finire da altri m.ri a sue spese E per lui E per lui [ripetuto] al d.o m.ro dom.co novilione il q.le li haverà da spendere per la fabrica di d.a chiesa, et darne conto ad ogni comandam.to di Monsig.re Arcivesc.o a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

21.8.1603 - A' 21 d Agosto 1603 Giovedi … f. 349 A' Nostri di casa d. dudeci; E per loro alla cappella del subcorpo della mag.re Eccl.a di questa città di Nap. d.ro sono per l'annata fenita a 15 d'Ag.to 1603 presente, di tanti annoi assignatoli à d.a cappella **Gio: batta manso**, per causa della transattione, et concordia fatta con lui delli **territorij, et case, site fore grotta**, m.te cautela, alla quale s'habbia relatione, declar.do che è sodisfatta del pas.to, cont.i à Don Gio: angelo candido procu.re gen.le di d.a capp.a in virtù di fede de procura per m.o de ludovico pulpo m.rodatti della Vic.a hoggi infilzata d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.9.1604 - 1604 à 22 di Settembre mercordi … f. 119 A D. Gio: Battista Roccia d.i nove, tt. 3.10 Et per lui à **Gio: Batta Manso** d.o seli pagano per doi censi, che deve conseg.re sopra il solo delle **case del q.m Geronimo boccia suo padre site in fore grotta**, sincome per Inst.o appare quali d.i 9.3.10 sono per una anata finita alla meta di Ag.to pros.e pas.to del presente anno con declaratt.e che è sodisfatto per tutto il tempo pas.to, Et per lui à Camillo Cima per altritanti a lui cont.i d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1581; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 di lug.o Giovedi … f. 1267/589 A Gio: Batta Rota e Marco Antonio Capano tutori d. quattro E per loro A m.ro ferrante Rota capo mastri di fabricatori d.e sono A comp.to di d. 30 che have hauto à Buon Conto d'una opera che ha da fare di diversi acconci di fabrica nelle **case della mag.ni di fora grotta** quale ha da fare à staglio A' Giuditio d'esperti atteso che l'altri d. 26 l'ha riceputi per nostro banco di franchi e Spinola d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.135; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1605 - à 12 di 7bre 1605 lunedi … f. 1109 A' Nostri de Casa d.ti cinquant'uno; Et per loro a gio: batta manso d.e per l'annata finita alla mita d'agosto prossimo passato de tanti annui seli rendeno di censo per questa s.ta casa de s.to Eligio med.te cautele di transazione et cessione fatta per d.o gio: batta a d.a santa casa di certe **case et territorio site fore grotta** alle quali se habia relatione dec.do che è pagato per il patt.; Et per lui à pomponio Candi per alt.ti a lui con.ti d. 51 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1611 - 1611 a 5 di 9bre Sabato … f. 256 A D. Gio batta boccia d. nove tt. 3.10 Et per lui a Gio batta manso per una annata maturata a p.o di magio pas.to del presente anno per causa del'annuo censo deve conseg.re sop.a certe **case con cortiglio site fore grotte** quali furno del q.o Ger.mo boccia dec.do esser sodisfatto per il tempo passato Et per esso a Luca Solimino per altr.ti d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.345; Pinto, Ricerca 2022).

MASSERIA DEL D. VIETRI A PIEDIGROTTA

19.4.1603 - 1603 a 19 aprile … f. 748 A Dario palmiero … A detto d. cinquanta e per lui a Gio: batta Cavagnia dissero son in conto della fabrica fa fare nella **massaria de Piedegrotta del Duca de Vietri** e per esso a Cosimo Cavagnia suo figlio che son ben pagati d. 50 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2010).*

9.5.1603 - 1603 a 9 maggio … f. 748 A Dario palmiero d. quarantasei tt. 2.4 e per lui a Gio: b.a Cavagnia disse sono a conto della fabrica fa fare nella **mass.a fore grotta del Duca de Vietri**, e per esso a Cosimo Cavagnia per altritanti d. 46.2.4 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Revisione 2010).*
- ... **massaria di Piedegrotta del Duca de Vietri** ... altri pagamenti, rispettivamente di 46 ... ducati, per la medesima fabbrica sono registrati il 9 maggio ... del 1603 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103).*

21.6.1603 - 1603 a 21 giugno … f. 929 A Dario palmiero d. vintinove tt. 3.10 e per lui a Gio: batta Cavagnia disse sono per saldo delle spese ha fatte nella rimessa di carozza in casa del Duca de Vietri come in piperni calce pietre et rapilli et fabricatori e per esso a Cosimo Cavagnia suo figlio per altritanti d. 29.3.10 (ASNA.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Revisione 2010).*
- ... **massaria di Piedegrotta del Duca de Vietri** ... altri pagamenti, rispettivamente di ... 29 ducati, per la medesima fabbrica [?] sono registrati il ... 21 giugno del 1603 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103).*

4.11.1603 - 1603 Adi 4 di 9bre … f. 614 A Dario palmero d. cinquanta et per lui a Gio batta cavagna in conto del astrachi di fabrica ha fatto fare nella **mass.a fore grotta del s. Duca di vietri** et per d.o a Gio batta ferraro fabricatore d.e per la med.ma causa et saran ben pagati d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.298; Pinto, Ricerca 2013).

CHIESA DI S. MARIA DI PIEDIGROTTA

25.2.1207 - Acta Translationis Ss. Maximi et Iulianae, autore coaevo. "I. Anno ab Incarnatione Domini millesimo duecentesimo septimo, quinto Kal. Martii, X Indict. cum civitas Cumana ... consilio etiam dominae Abbatissae S. Mariae de Domna Aromata, quae ad obtinendas reliquias sanctae Virginis et Martyris Julianae ... viri religiosi, Leo Cumanus Episcopus, domnus Joannes Abbas **S. Mariae in Pedecryptae**, et domnus Petrus Fictarolus Subdiaconus Ecclesiae Neapolitanae. Cum quibus etiam adeuntes venerabiles Abbates S. Petri ad Aram, et S. Mariae ad Cappellam cum quibusdam Militibus et probis viris ad Ecclesiam B. Maximi Martyris ... Quibus inde levatis, cum honore maximo et jubilatione ad Ecclesiam beatae Dei Genitricis et Virginis Mariae de Pede-cryptae eas perducere studuerunt ... III Mane vero surgens praedictus Leo Cumanus Episcopus simul cum aliis ... deduxerunt eas honorifice. Et obviantes eis Sacerdotes et Milites de regione Nidi ... Et sic canendo pervenerunt ad Ecclesiam B. Nicolai Christi Confessoris de castro Lucullano, sitam prope moenia civitatis ... aliaque capsula, in qua erant reliquiae sanctae Virginis et Martyris Julianae ... civitatem intrasti, et cum honore et laetitia maxima ad Ecclesiam beatae Genitricis et Virginis Mariae de Domna Romata properasti ... Deinde alias sanctas reliquias Martyris et Levitae Maximi ... cum honore ac laetitia maxima ad majorem Ecclesiam veniens ..." (Februario Bollandiano, tom. II; Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.220).*
- Indubitatamente era ritornato poi alla sua Sede nel 1207, giacché negli Atti della translazione dei santi Martiri Massimo e Giuliana, avvenuta in quell'anno, evvi che quelle sacre reliquie furono ricevute in Napoli dall'Arcivescovo Anselmo. E lo scrittore di quegli Atti, il quale fu presente alla translazione, narrò che distrutta la città di Cuma, Anselmo deliberò togliere dalla derelitta Cattedrale i corpi di que' Santi, a ciò sospinto pure dalle istanze di Bienna Abadessa di Donnaromita ... Tolti dunque quei sacri Depositi, con decente apparato li menarono alla Chiesa di **S. Maria di Piedigrotta** ... Nel mattino seguente il Vescovo di Cuma e gli altri di sua compagnia si avviarono verso la città, ed alla Chiesa di S. Nicola, eretta dappresso alle rovine del Castello Lucullano, l'Arcivescovo Anselmo ... andarono a riceverli; e portando esso ed il Vescovo di Cuma, su gli omeri l'urna del corpo di S. Massimo, mentre due Canonici Preti della Metropolitana conducevano l'altra di S. Giuliana ... pigliarono la via di quel Monastero (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.56).*
- L'autore degli Acta (translationis SS. Maximi et Iulianae) è un ecclesiastico napoletano, anonimo, testimone coevo della traslazione ed addetto al servizio della chiesa annessa al monastero napoletano di Donna Romita, la cui badessa ottenne le reliquie di santa Giuliana (la preghiera che l'ecclesiastico eleva al Signore per la Badessa, non lascia alcun dubbio: "Guberna, Domine, Abbatissam nostram") ... Distrutta Cuma, il 25 febbraio 1207, l'arcivescovo di Napoli incaricò Leone, vescovo di Cuma, di togliere dalla rovine della città, per recarle a Napoli, le reliquie dei due martiri Massimo e Giuliana ... ed il corpo di s. Giuliana fu portato nel monastero di Donna Romita ... (Calvino, Diocesi scomparse …, 1969 p.46).*

9.9.1223 - Die 9 septembris, indictione 12ª, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Siciliae anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9 sed et Enrico eius filio anno 4. Gaitelgrima h. f. et Drosa h. puella uterinae germanae filiae domini Ioannis cognomento de Arcu et dominae Maroctae iugalium ipsa vero Gaitelgrima relicta domini Ioannis cognomento de Arcu de domino Manxo vendunt et tradunt domino Silibestro qui nominatur Magistro filio domini Damiani qui nominatur Magistro et dominae Maroctae quae nominatur Siliari iugalium, terram planam et pendulam positam in loco qui nominatur Paturci qui est super loco Plagiae cum introitu suo qui venit ab illa Caba communi, et ab inde pro capite de terra ecclesiae Sancti Arcangeli de ipso loco subtus terram Petri qui nominatur Cofinello, et coheret cum dicta terra ecclesiae Sancti Arcangeli, cum terra **ecclesiae Sanctae Mariae de pede gripta**, et a parte plagiae est terra heredis Bartholomei qui nominatur de Gemmi. Pro pretio unciarum 5 de tareni de Sicilia. Actum per Ioannem scriniarium. Num. 474 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.71).*
- In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quarto, et res Sicilie anno vicesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nono, sed et Enrico eius filio anno quarto, die nona mensis septembris, inditione duodecima, Neapoli. Certum est nos Gaytelgrima honesta femina et Drosu honesta femina licet uterine germane, filie quondam domni Iohannis cognomento de Arcu … [a presenti die] promtissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Silbestro qui nominaris Magistro … id est integra terra nostra plana et pendula, posita vero in loco qui nominatur Paturci, que est super loco Plagia, una cum arboribus et fructoras suas, et cum introitu suo, qui ibidem ingredit, qualiter venit da illa caba commune et abinde per capite de terra ecclesie Sancti Arcangeli de ipso loco … Et coheret … de uno latere est suprascripta terra de suprascripta ecclesia Sancti Archangeli … de alio latere de es parte est terra de illu Muccula, seu et terra **ecclesie Sancte Marie de Pede de Gripta** … de alio capite da parte de Plagia est terra heredes quondam Bartholomei qui nominatur de Gemmi … Ego Iohannes scriniarius … (ASNa, SGM, perg. n. 186; De Lellis, Notamentum, c. 231; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.128).*

20.11.1230 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno undecimo, et res Sicilie anno tricesimo quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sextodecimo, et res Ierusalem anno sexto, sed et Enricus eius filio anno undecimo, die vicesima mensis nobembris, inditione quarta, Neapoli. Dispositu facto a me Pandolfo cognomento de domno Sicenolfo … de omnis mea hereditate … Dispono primum omnium ut a a meu transitu licentia et potestate abeant quidam domno Simeoni umile presbitero et primicerium qui nominatur Pitista sancti meo penitentiali … illorum heredibus aprendere et venundare debeant tantu de illa integra petia mea de terra, quam abeo in loco qui nominatur Sanctum Petrum a Paternum … Et distribuant ipsis ille pro anima mea … ad illa congregatione ecclesie Sancti Georgii catholice Maioris unde ipso sancti meo primicerius ex ea viderit dentur exinde pro anima mea tertia de uncia de auru; et ad illa sancta feria ipsius ecclesie Sancti Georgii Maioris dentur exinde pro anima mea tari duos et mediu pisu de auru; et ad illu ospitale ipsius ecclesie Sancti Georgii dentur exinde pro anima mea media uncia de auru pro emendu sacconi pro illi pauperibus; et in ecclesia Sancte Marie que nominatur de illi Franci, qui est iusta ille calcarie Accampanianu, dentur exinde pro anima mea media tari duos et media de auru; et in ecclesia Sancte Marie que nominatur ad illa Inclosa dentur exinde pro anima mea tari sex de auru; et a quedam domna Maria umile abbatissa de monasterio Sancte Marie de domna Euromata, exadelfa germana mea, dentur exinde pro anima mea quartu de uncie de auru … et a quedam domna Flandina, monacha de monasterio Sancti Gregorii Maioris, parenti mea dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru; et quedam domna Sicelgaita, monacha de ipso monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quidam domni Iohannis de domno Sicenolfo de Funtanula parenti meo, dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru … et a domna Fumiana, monache de monasterio Sancti Anelli Appritucculu, exadelfa nepoti mea, dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru … et ad illu **ospitale de ecclesia Sancte Marie de Pede de Gripta** dentur exinde pro anima mea tari quartu de uncia pro emendu sacconi … Dispono ut ipsis meis distributoribus a meo obitu de uncie dece de auru exinde comparare debeant terra vel fundu in nomine de illu Sanctu Crucifixu, qui es ab intus ipsa ecclesia Sancti Georgii Maioris pro illos exere de ipsu Sanctu Crucifixu usque in sempiternum … Dispono ut a meu obbitu fia relasatu pro anima mea in illa staurita plevis laicorum ipsius ecclesie Sancti Georgii Maioris illa […] maiore … Dispono ut reliquu, quod remanxeris de ipsa petia de terra mea de ipso loco Sanctu Petru a Paternu, et cum illa integra domu mea, in qua manere videor, que es intus anc civitate Neapoli, iusta platea publica, que vocatur palmaru, qui et de Sanctum qui dicitur Stephano Furcillense … fiant illos relasatu suprascripto domno Bartholomeo de domno Sicenolfo … Ego Bartholomeus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 202; De Lellis, Notamentum, cc. 26-27; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.162).*

22.1.1249 - Die 22 ianuarii, indictione 7, Neapoli, imperante domino Frederico 2 etc. anno 29, rege Siciliae anno 52 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 34 et rege Hierusalem anno 24. Magister Falcone preclarissimus medicus Franco filius quidam domini Roperti cognomento Franco cedit et tradit magistro

Pacifico Romano filio domini Petri pectiam terrae planam et pendulam positam in loco qui nominatur Patusci super loco Plagiae cum introitu suo qui venit da illa Caba comuni et ab inde per Caput de terra ecclesiae Sancti Arcangeli de ipso loco ... et coheret dicta terra cum terra dictae ecclesiae Sancti Archangeli et cum terra de illu Muccula seu terra **ecclesiae Sanctae Mariae de pede gripta**, cum terra dicti Petri Cufinelli et de capite parte plagiae cum terra Bartholomei de Gemmi. Pro pretio unciarum 12 et pena controventionis statuta est in auri solidos 300 Bisantios. Actum per Petrum curialem. Num. 240 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.80).*

7.1272 - [In nomine domini] dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incamatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo secun[do ...]sima mensis iulii, indictione quintadecima. Inbentarius factus de illis terris que sunt pertinentes de illu sanctu infirmariu de monasterio Sancti Gregorii Maioris per domin[a...] et per domna monacha Protanobilissima et per domina Angiulia monacha Bulchana insimul rectrice et gubematrice de ipsu sanctu infirmariu et per Gulielmum de illa Turri ballius de ipsu [infir]mariu et per consensu et voluntate de domina Maria de domini Hebuli venerabili abbatissa ipsius monasterio Sancti Gregorii domina illorum nomin[...] terris hec sunt ... Et in loco Paturzu una petia de terra que sunt m[odia] quactuor, quarte due que sunt coniuncta cumterris de illu Carazulu, et cum terra que tetinet illu Castaniola de ecclesie **Sancte Marie de Pedde de Gripta**, et cum terra [domini] I Saparanu, et cum terra de Sanctu Suvirinu, et cum terra de Cinalla de Ginnaru, et eum terra Sancti Agnelli Maioris ... (ASNa, SGM, perg. n.294; De Lellis, Notamentum, cc. 215-218; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.52).*

4.10.1287 - [In nomine domini dei] salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo hoctuagesimo septimo. Regnante domino nostro Carulo magnificis domini nostri Caroli principi Salernitani primogeniti, et reg[norum Ge]rusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Hacchaye comitatu, Andegavie, Provincie, Forcalcherie domino anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die quarto [mensis] hoctubrii, inditione prima, Neapoli. Certum est nos magister Andrea plecariximo medico et fisico cognomento de Ginnaro … a presenti die promtissima voluntate venun[dedimus et tradidi]mus tibi domno Bartholomeo cognomento Guindactio … id est integrum fundum nostrum de terra, positum vero in loco Monte Pausilipense intus illa villa que nominatur Ancari … Et coheret ad ipsu fundu de terra … de uno latere est fundu de terra de illa staurita ecclesie Sancti Petri que nominatur ad Casa Venera de suprascripto loco Monte Pausilipense, sicuti sepis exfinat; de alio latere est fundu de terra ecclesie **Sancte Marie de Pedegripta** … Matheus Sparella curiale … (ASNa, SGM, perg. n.317; De Lellis, Notamentum, c. 373; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.132).*

sec. XIII - Gregorio Abbas Ecclesiae **B. Maria de pede de Crypta** et Rector de Hospitale, quod est juxta ipsam Ecclesiam (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.657).

4.6.1318 - Die 4 iunii prime indictionis Rex (Carlo II) concedit in sero in **pede Gripte** (in Napoli) - (Reg. de expensis domus Regis Prime Indict. fol.369; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.111).

30.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Ecclesie **Sancte Marie de Pedecripta** calicem valoris unciar.2 tar.15 (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).

1336 - Amelio Severino de Neapoli militi pro pensione fundici sui siti iuxta domos domini Petri de Cadoneto, et iuxta viam qua itur ad ecclesiam **S. Marie de Pedegripta**, in qua custodiuntur equi nostri (Reg. Ang. 1336 D fol.230; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).
- Nicolao de Summa professione domorum suorum in via qua itur ad ecclesiam **S. Marie de Pedegripta** in quibus custodiuntur muli hospitij nostri (Reg. Ang. 1336 D fol.230; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).

8.9.1353 - Giovanna I tenne le sue scuderie poco discosta dal Castello nuovo, presso la porta di S. Nicola nella piazza delle Correggie (?), nel palagio di Gezzolino de Ponciaco (de Poncj), come scorgesi in una carta di quietanza di essa regina, così espressa: "Mattheo Capuano de Neapoli militi magistro Rationali locumtenenti magni Camerarij et Procuratori Nostro Consiliario apodixa quantitatis salute Gipsolino de Ponciaco militi magistro hostiario familiari pro loherio (pigione) domorum suarum sitarum extra menia Civitatis in porta Sancti Nicolai in via qua itur ad **S. Mariam de Pedisgripta** in quibus domibus marescalla Nostra cum omnibus equis, et mulis Nostris tenemus conductarum per ipsum ad rationem unc.6 per annum. Sub die 8 septembris VII Indictionis in anno 1353 (Johan. 1 Arca C mazz.4 num.10; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).

20.4.1448 - S. Marcellino … Il 20 aprile 1448 - alla presenza della badessa Caterina Spynchatella e delle monache Agnesella Origlia, Francesca de Ligorio, Caterina Rocco, Luisa Scrinario, Caterina Di Gennaro, Helena et Blanchella Severino, Paolina Di Anna, Fiella Mormile - il canonico Filippo Filomarino, rettore della

chiesa di **S. Maria di Piedigrotta**, cede al monastero due pecie di terra in compenso di due moggi di terra siti a Fuorigrotta, nelle pertinenze di Napoli, presso alcuni possedimenti del monastero. Egli versa cinque once per la riparazione della chiesa di **S. Maria di Piedigrotta** che in quel momento aveva portico e campanile semidistrutti (SNSP, XXVIII C 9, f.23-24; Ambrosio, *Oratrices …*, 2001 p.185).*

25.4.1458 - Anno 1458 … APRILE … 25. Alfonso fa pagare ducati 974 e tarì 3 di oro alla Corte Romana per le bolle impetrate dal pontefice per la unione fatta della chiesa di S. Pietro ad Aram della città di Napoli con il monastero di **S. Maria di Piedigrotta** della stessa città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 313t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.461).*
- Congregazione *Lateranese* … Alla quale Congregazione poc'anzi, per cure del Re Alfonso I [1442-1458], era stata concessa anco la Chiesa di **S. Maria di *Piedigrotta*** (Rosini Ljceum Lateran. tom. I; Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.38).*

1466 - Chiostro della Chiesa di Piedigrotta (m. 33,30 x 26,00) di 8 x 6 arcate su colonne di marmo greco cm. 30, di interasse circa m. 3,00, costruito poco dopo il 1466

15.10.1477 - ... bona monasterii **Pedis Gripte** ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.77).

24.12.1495 - Anno 1495 … Dicembre … 24 … Il Venerabile Monastero di **S. M.ª di Piedigrotta** paga per mano di D. Patrizio 60 d. per gli argenti, che gli sono stati lasciati (Ced. di Tes., Reg. 156, fol. 50, in ASPN. 10 1885 p.26).*

6.12.1516 - Ali 2. di decembre 1516. de lunedì morio in Napoli lo signore Bernardo Villamarino de natione Catalano Almirante del mare, et conte di Capaccio, & Jenerale del esercito maritimo del Re di Spagna; lo giovedì (6) che fo santa Barbara si fece l'esequie a **santa Maria de piedi grotta** dove fu sotterrato (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.232).*

29.8.1522 - Ali 29. di Agusto 1522. di venerdì morio l'Episcopo de Squillace, & de Capaccio gentil'homo Napolitano, lo quale fo un huomo de bona vita, in lo tempo che era vivo donai per la fabrica nova se faceva dell'Ecclesia della Ss. Nuntiata de Napoli 32.000 docati, et donai per la fabrica nova se faceva a' **santa Maria de piedi grotta** 3000. docati … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.298).*

11.10.1523 - A dì 11. di ottubro 1523. de domenica la notte venendo lo lunedì circa 7. hore di notte in la Città di Napoli, & in molti casali di detta Città fo tanta la pioggia con infiniti tuoni, e lampi, e tempesta, che fece grandissimo danno … ancora buttai per terra tutto lo muro dello giardino de **santa Maria de piedi grotta** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.306).*

26.9.1524 - Ali 26. di Settembre 1524. de lunedì circa le 15. hore fo una tanta furia, & tempesta d'acqua, tuoni, e lampi, che parse che lo Cielo se volesse ruinare, & durai circa due hore … in **santa Maria de piedi grotta** ha fatto molto danno, ha buttato per terra molti giardini, et case, et anco per tutta chiaia (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.314).*

1531 - Nella detta chiesa (de qual ne fa mentione il Petrarcha nelle opere latine) sono molte sepolture di marmo di cavalieri e capitani valorosissimi con li epitaphii scolpiti; tra' quali sta sepellito Giovanni d'Urbino valoroso capitano, al qual fu fatto un sepolcro di bronzo avanti l'altar maggiore. Dopo, per causa dela guerra, fu levato per farsene artigliaria, et così li fu fatto un altro sepolcro di marmo nel medesmo luogo, che vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Ioannes d'Orbinus hìc situs est.
Quì summo corporis, atque
Animi vigore bella gerendo
Cæsari Vittorias,
Hispaniæ decus,
sibi & nomen
[83r] Cum immortali gloria
Comparavit.
Anno Sal. M. D. XXXI.
Rodoricus Ripalta Amicus,
Benè merenti pos.
Aere fuit fusus, quem cernis marmore princeps:
Iussit Parthenope Martia bella timens.

Declaratione in lingua volgare: “Qui è sepolto Giovanni d’Urbino, il quale, con sommo vigor di corpo e d’animo guerregiando, all’Imperatore le vittorie, alla Spagna l’honore et a sé il nome con immortal gloria acquistò. Nel’anno dela salute mille cinquecento trent’uno. Rodorico Ripalta amico al ben meritevole fe’ fare la sepoltura. Il principe, qual hora vedi di marmo, fu colato di bronzo; volse così Napoli, temendo le guerre” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.82).*

1.11.1536 - Appresso detta sepoltura ne è un’altra di simil grandezza a man destra, ov’è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Qui sic moritur, non extinguitur.
Rodorico Ripaltæ Hispano genere Navarens.
Peditum ductori strenuo, atq. Castrorum præfec.
Qui sub Imp. Carol. V. Cæsar. auspitijs, dum
[83v] disiecta Cheril moenia recognoscit, ab defensoribus
archibusij ictu pectus transfoditur.
Cuius ossa Ferdinandus Frater Neapolim referenda
Cur.
Francesca Viacamp. Coniugi concordiss.
Lachrimis iugiter manantibus.
Vixit Ann. XXXV. men. VII. d. X.
Obijt Cal. Novembris. M. D. XXXVI.
Questo risona in lingua volgare: “De colui che more in questo modo non s’estingue la fama. A Rodorico Ripalta spagnolo, di natione navarrese, capitano valoroso di fanti a piedi e conduttor d’eserciti, il quale sotto il favore di Carlo Quinto imperatore cesare, mentre le mura di Cheril gettate andava per riconoscere, fu dai defensori da un colpo d’archibuscio passatoli il petto. L’ossa del quale Ferrante suo fratello hebbe cura fare trasportare in Napoli. Francesca Viacampo al marito concordissimo, di continuo lacrimando. Visse anni trentacinque, mesi sette, giorni diece. Morì al primo di novembre mille cinquecento trenta sei” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.83).*

10.2.1541 - MDXXXXI Giovedi adi x di febraro … f. 19/161 al s.or thomaso caraciolo d. trentasei e per lui a colla montagna dicero sono a complim.to de d. quaranta e g.a quatro per il precio dela campana fa ala ecclesia di **santa maria di pedegrotta** qual promette consignare fatta fra quindece giorni come li restanti d. 4.0.4 li ha pagati per lui a li s.ri deputati dela pecunia in conto di quello li dovea a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

15.. - Chiesa di **S. Maria di Piedigrotta** … La *Pietà*, a figure quanto il naturale su tavola, porta il nome del Lama [not. 1550-1610] (Chiarini p.2044).*
- **S. Maria di Piedigrotta** … altare maggiore … Sul frontone è un quadretto adi olio della *Pietà* del Lama[209] … Nell'ultima cappella … quello della *Pietà* alla parete è del Lama[218] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.258).*
- [209] Porebbe trattarsi della *Pietà* ora nella cappella a sinistra dell'altare, avvicinata alla maniera di Roviale e alla stessa mano della "Trinità" di Castelcapuano (Bologna, Roviale …, 1959 p.98). E' vicina alla maniera di Leonardo Castellano … [218] Potrebbe trattarsi del quadro ora (1985) in sacrestia, di un pittore manierista di cultura tosco-romana (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.265).*
- In **S. Maria di Piedigrotta**, due quadri della *Pietà*, uno piccolo in alto della tribuna, ed uno più grande nell'ultima cappella scendendo dal lato del vangelo (?, c.1890, p.77).*

1554 - Appresso detta sepoltura di Giovan d’Urbino, a man sinistra è un’altra sepoltura simile con lo sotto scritto [84r] epitaphio:
Aloisio Viacampo Celtiberio
Iachensi alæ Cæs. signifero,
Cohortis Hispanorum præfecto;
Fortibus militiæ gestis in Italia
Clarissimo.
Francesca Vxor
Coniugi desideratissimo.
Obijt Bononiæ quum Cæsar Carolus
A Clemente VII. Imperatoria
Triplici corona ornaretur.
Ann. M. D. XXX.

Francescæ Viacampo, quæ proxima ad priorem coniugem, unde plurimum cohonestata est, humari voluit. Can. Reg. ex testam. hær.
M. D. LIIII.
Qual dicono in lingua volgare: “Ad Aloisio Viacampo de Celtiberia, il quale d’un ala del’imperatore portava la bandiera, capitano d’una compagnia de spagnoli, per le cose forti di guerra fatte in Italia chiarissimo. Francesca moglie al marito desideratissimo. Morì a Bologna, quando l’imperatore Carlo da Clemente Settimo pontefice di corona imperiale di tre sorte fu ornato nel’anno mille cinquecento trenta. [84v] A Francesca Viacampo, la qual vicino al suo primo marito, dal quale fu molto honestamente trattata, ha voluto essere sepolta, li canonici regolari heredi per lo suo testamento nel’anno mille cinquecento cinquanta quattro” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.83).*

1560 - Non sarà disdicevole, poi che havemo ragionato del’ecclesia di Santo Pietro ad Ara servita da canonici regolari, sequir d’un’altra divota chiesa anchor da’ medesmi canonici ufficiata, et è fuor dela città, sita appresso la famosa Grotte celebrata da tanti scrittori illustri, sopra la quale furno custodite le ceneri del gran Vergilio mantoano, ove piglia il titulo questa chiesa di **Santa Maria a Piè la Grotte**; nela quale al maggior altare è posta una devotissima imagine dela gloriosa Madonna, qual da molti anni non cessa far gratie a chi pietosamente le dimanda, et anchora s’ingegnano questi devoti religiosi mantenere detta [82v] figura in veneratione, et massime con la lloro bona vita, quale in santità l’esercitano, et tanto più a questi tempi che vi si ritrova il reverendo don Paulo di Lodi, predicator celebrato e di varie discipline esperto, di cui molto dire saria poco, basti haverlo nominato. Teneno d’intrata circa ducati settecento, et ci sono al presente circa trenta cinque tra clerici e conversi, quali notte e giorno offeriscono a Dio le sante preghiere. Questi religiosi furno ordinati da quel gran dottor dela Chiesa Augustino essendo vescovo, che per avante vivevano liberamente, non astretti ad alcuno regulato modo di vivere, poi per la nova regola foro chiamati regolari. Nella detta chiesa (de qual ne fa mentione il Petrarcha nelle opere latine) sono molte sepolture di marmo di cavalieri e capitani valorosissimi con li epitaphii scolpiti; tra’ quali sta sepellito Giovanni d’Urbino valoroso capitano, al qual fu fatto un sepolcro di bronzo avanti l’altar maggiore. Dopo, per causa dela guerra, fu levato per farsene artigliaria, et così li fu fatto un altro sepolcro di marmo nel medesmo luogo, che vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Ioannes d’Orbinus hìc situs est.
Quì summo corporis, atque
Animi vigore bella gerendo
Cæsari Vittorias,
Hispaniæ decus,
sibi & nomen
[83r] Cum immortali gloria
Comparavit.
Anno Sal. M. D. XXXI.
Rodoricus Ripalta Amicus,
Benè merenti pos.
Aere fuit fusus, quem cernis marmore princeps:
Iussit Parthenope Martia bella timens.
Declaratione in lingua volgare: “Qui è sepolto Giovanni d’Urbino, il quale, con sommo vigor di corpo e d’animo guerregiando, all’Imperatore le vittorie, alla Spagna l’honore et a sé il nome con immortal gloria acquistò. Nel’anno dela salute mille cinquecento trent’uno. Rodorico Ripalta amico al ben meritevole fe’ fare la sepoltura. Il principe, qual hora vedi di marmo, fu colato di bronzo; volse così Napoli, temendo le guerre”. Appresso detta sepoltura ne è un’altra di simil grandezza a man destra, ov’è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Qui sic moritur, non extinguitur.
Rodorico Ripaltæ Hispano genere Navarens.
Peditum ductori strenuo, atq. Castrorum præfec.
Qui sub Imp. Carol. V. Cæsar. auspitijs, dum
[83v] disiecta Cheril moenia recognoscit, ab defensoribus
archibusij ictu pectus transfoditur.
Cuius ossa Ferdinandus Frater Neapolim referenda
Cur.
Francesca Viacamp. Coniugi concordiss.
Lachrimis iugiter manantibus.
Vixit Ann. XXXV. men. VII. d. X.
Obijt Cal. Novembris. M. D. XXXVI.
Questo risona in lingua volgare: “De colui che more in questo modo non s’estingue la fama. A Rodorico Ripalta spagnolo, di natione navarrese, capitano valoroso di fanti a piedi e conduttor d’eserciti, il quale sotto

il favore di Carlo Quinto imperatore cesare, mentre le mura di Cheril gettate andava per riconoscere, fu dai defensori da un colpo d'archibuscio passatoli il petto. L'ossa del quale Ferrante suo fratello hebbe cura fare trasportare in Napoli. Francesca Viacampo al marito concordissimo, di continuo lacrimando. Visse anni trentacinque, mesi sette, giorni diece. Morì al primo di novembre mille cinquecento trenta sei". Appresso detta sepoltura di Giovan d'Urbino, a man sinistra è un'altra sepoltura simile con lo sotto scritto [84r] epitaphio:
Aloisio Viacampo Celtiberio
Iachensi alæ Cæs. signifero,
Cohortis Hispanorum præfecto;
Fortibus militiæ gestis in Italia
Clarissimo.
Francesca Vxor
Coniugi desideratissimo.
Obijt Bononiæ quum Cæsar Carolus
A Clemente VII. Imperatoria
Triplici corona ornaretur.
Ann. M. D. XXX.

Francescæ Viacampo, quæ proxima ad priorem coniugem, unde plurimum cohonestata est, humari voluit. Can. Reg. ex testam. hær.
M. D. LIIII.
Qual dicono in lingua volgare: "Ad Aloisio Viacampo de Celtiberia, il quale d'un ala del'imperatore portava la bandiera, capitano d'una compagnia de spagnoli, per le cose forti di guerra fatte in Italia chiarissimo. Francesca moglie al marito desideratissimo. Morì a Bologna, quando l'imperatore Carlo da Clemente Settimo pontefice di corona imperiale di tre sorte fu ornato nel'anno mille cinquecento trenta. [84v] A Francesca Viacampo, la qual vicino al suo primo marito, dal quale fu molto honestamente trattata, ha voluto essere sepolta, li canonici regolari heredi per lo suo testamento nel'anno mille cinquecento cinquanta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.79).*

25.12.1563 - **S. M. di Piedigrotta** … Ne' marmi, che sono avante l'Altar maggiore …
Franciscæ Vrsinæ Arianorum Duci pietate,
Candore animi, ac pudicitia insigni. Vincentius
Carrafa matri opt. obijt Natalis D.
M. D. L X I I I. Vix An. L XXXXIV.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.661).*
- Visse Francesca Orsina lunghissima vita, essendo morta di novantaquattro anni nel 1563 in Napoli nel Borgo di Piaggia, e fù sepellita nella Chiesa di **S. Maria di Piedigrotta**, ove da **Vincenzo** suo figliuolo gli fù eretta la seguente memoria:
FRANCISCAE VRSINAE ARIANORVM DVCI, PIETATE,
CANDORE ANIMI, AC PVDICITIA, INSIGNI, VINCEN-
TIVS CARAFA MATRI OPTIMAE. OBIIT DIE NATALIS
DOMINI MDLXIII. VIXIT ANNOS LXXXXIV.
(Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.431).*

c.1585 - **chiesa di Piedigrotte** … nella cappella seconda dal lato dell'Epistola vi è una bellissima tavola, dove sta espressa la Vergine con alcuni santi di sotto, opera del nostro Fabritio Santafede (Celano, Delle notitie …, G. IX 1692 p.51).*
- Tornato Fabrizio in Napoli, fece per una Capella della **Chiesa di Piedigrotta** la B. Vergine in gloria col Bambino, e nel Basso alcuni Santi (De Dominici, Vite …, II 1743, p.224).*
- **S. Maria di Piedigrotta** … cominciando il giro a dritta entrando: prima cappella, il quadro della Vergine coi Ss. Gennaro Biagio, e Ubaldo che libera un'ossessa è del Santafede[202] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.257).*
- [202]. Di ambito del Santafede (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.265).*
- Dello stesso Santafede è la *Madonna di Piedigrotta con i santi Gennaro, Biagio ed Ubaldo* nella prima cappella a destra (1585 ca.) (Ruotolo, in Napoli Sacra, 12° Itinerario 1996 p.754).*

22.8.1588 - MDLxxxviij a di xxij Agosto venerdi … f. 1276 Al'Ill. s.r vescovo d'ariano d. otto Et per lui a m.ro Ruggiero bascape di Milano stuccatore quali selli pagano per l'opra che fa di stucco nella soa capella et [*sic*] **piedi grotta** d. 8 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

23.8.1588 - MDLxxxviij a di xxiij Agosto martedi … f. 1276 Al'Ill. s.r vescovo d'ariano d. vintitre Et per lui a m.o Gio nicola coluzzi q.li sono per ultimo pag.to per la fabrica che ha fatto nella soa capella di **piedigrotta** a lui con.ti d. 23 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

5.9.1588 - MDLxxxviij a di v sittembro lunedi … f. 1276 Al'Ill. s.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o Ruggiero bascappe, q.li selli pagano a bon conto per il lavoro di stucco che fa nella soa capella d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

6.9.1588 - MDLxxxviij Adi vj sittembro Martedi … f. 1276 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dieci Et per lui a m.ro Martino megliore, quali li dà a bon conto per il guarnimento del quatro che fa nella soa cappella di **Piedi Grotta**, et per lui a m.ro Gio. antonio milone in conto di indoratura che haverà de farli, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembre venerdi … f. 1276 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dece Et per lui a m.o Martino megliore, q.li d.o sono per final pag.to del quatro che fa nella soa capella a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

16.9.1588 - MDLxxxviij Adi xvj settembro venerdi … f. 1276 Al'Ill. s.r vescovo d'ariano d. quattro Et per lui a m.ro Pomponio palumbo, quali selli danno a bon conto per la pittura che fa nella soa capella de **Piedegrotta**, a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

20.9.1588 - MDLxxxviij Adi xx settembro martedi … f. 1276 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. cinque, Et per lui a m.o Vincenzo Sapio per quanto indora nella soa capella di **Piedigrotta** et a bon conto, a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).

22.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxij sittembro martedi f. 1464 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dieceotto Et per lui a m.o Ruggiero bascappe, q.li sono a bon conto per l'opra di stucco fa nella soa capella di **Piedigrotta** a lui con.ti d. 18 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

26.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxvj settembro sabatho … f. 1464 All'Ill. et R.mo s.r Vescovo de ariano d. dodeci Et per lui a m.ro Orlando oris, quali sono per una pietra di marmo grande et altre cose comprate per servitio della soa capella de **Piedegrotta**, Et per lui a m.ro Andrea Sardi per altritanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

5.10.1588 - MDLxxxviij Adi v ottobre Mercordi … f. 1464 All'Ill.mo et R.mo sig.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o Ruggiero bascape, a bon conto del'opra di stucco fa nella soa capella di **Piedigrotta** Et per lui al r.do p.re D. Agostino anesio per altr.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

17.10.1588 - MDLxxxviij Adi xvij ottobre lunedi … f. 1464 Al R.mo s.r Vescovo d'ariano d. sei, Et per lui a m.ro Vincenso Sapio, a bon conto per l'indoramento che fa nella soa capella di **Piedigrotta** d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

27.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxvij ottobre Giovedi … f. 1464 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o Ruggiero bascappe a bon conto per l'opra di stucco fa nella soa capella de **piedigrotta** Et per lui a m.o Cesare bascape suo fratello per altr.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

10.11.1588 - MDLxxxviij Adi x 9bro Giovedi … f. 1464 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o Pomponio palombo a bon conto per la pittura che fa nella soa capella di **Piedigrotta** a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*
- f. 1464 al d.o d. diece, Et per lui a m.o Vincenso Sapio a bon conto per l'indoramento che fa nella soa capella di **Piedigrotta** a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

10.11.1588 - MDLxxxiij a di x 9bro … f. 1464 Al Ill.mo s.r vescovo d'ariano d. otto et per lui a m. orlando ris per 6 tavole di castagno che hanno da servire dietro della cuna della sua cappella [di **Piedigrotta**], et d. 4

sono per 8 tavole di chiuppo et 7 tiranti, et tt. 2 de portatura a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2013).

22.11.1588 - MDLxxxviij a di xxij 9bro … f. 1682 Al Ill.mo s.r vescovo d'ariano d. quindici et per lui a m.ro vincenzo sapio a bon conto per il doramento del stucco fa nella capella de **piedegrotta** a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1588 - MDLxxxviij a di xxij 9bre … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. quindici et per lui a m. vincenzo fiamingo, q.li dis.o sono per la pittura del frontispizio, e altri due angioletti per serv.o della soa cappella di **Piedigrotta** e per lui al s.r valerio de gregorio a comp.to de d. 20, che l'altri ducati 5 l'ha ricevuti contanti per compimento del'intrate de una casa tene locata da detto Valerio, a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).*
- Di S. M. di Piedigrotta … La tavola della cappella del Vescovo di Ariano, in cui è la Passione del Signore, e così anche le quattro picciole tavole, che qui sono, furon fatte da Vincenzo Corbergher [not. 1573-1596] Fiamengo illustre pittore, e singolar matematico, che assisti appresso l'Arciduca d'Austria … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.660).*
- Nella prima Cappella di fuori dalla parte dell'Epistola, che è d'Alfonso Terrera Vescovo d'Ariano, la tavola dove stà espressa la passione del Signore con altre laterali, dove stanno espressi altri misterii della stessa passione, sono opere di Vincenzo Corberghe Fiamengo, illustre dipintore, e famoso Matematico dell'Arciduca d'Austria (Celano, Delle notitie …, G. IX 1692 p.51).*
- Cobergher Wensel … Possono ancora vedersi nell'altare a sinistra nella crociera della Chiesa di **S. Maria di Piedigrotta** le tavole della Crocefissione e quelle dei misteri della Passione (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44).*
- Il documento è stato già segnalato da Raffaele Colapietra, *I genovesi a Napoli nel secondo Cinquecento*, in 'Storia e Politica', X, 2, 1971, p. 266; Idem, *Dal Magnanimo a Masaniello. Studi di storia meridionale nell'età moderna*, II, *I genovesi a Napoli durante il viceregno spagnolo*, Salerno 1973, p. 109 (con la data errata del 27 novembre 1588), e da P. K. Ioannou, *Documenti inediti sulle arti* cit., p. 42 nota 65, che per primo, sia pur dubitativamente, ha messo in relazione la polizza col 'Calvario' di Piedigrotta (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*
- 35) Una proposta diversa sulla cronologia della pala di Piedigrotta è emersa negli studi di Leone de Castris (*Pittura del Cinquecento* cit., p. 92), che colloca l'opera tra gli "esiti ultimi" del soggiorno meridionale di Cobegher, mentre Concetta Restaino, *Belisario Corenzio nei grandi cicli pittorici napoletani del primo Seicento. Dalla cappella degli Angeli al Gesù Nuovo (1600) alla cripta del Duomo di Salerno (1606-1608)*, in 'Dialoghi di Storia dell'Arte', 3, 1996, p. 55 nota 68, addirittura ne ipotizza un'esecuzione a Roma, nei primi anni del Seicento, poco prima che Belisario Corenzio iniziasse la nuova decorazione ad affresco della cappella (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*



23.11.1588 - MDLxxxviij a di xxiij 9bre … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dieci, et per lui a m.o Pomponio palumbo q.li ci li da a bon conto per la pittura che fa nella soa capella di **Piedegrotta** a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1588 - MDLxxxviij a di xxvj 9bre sabato … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. trenta et per lui a m.o Ruggiero bascape q.li diss.o li da a bon conto che posti pagare soi m.ri Et per lui a m.o Elia lombardo con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

29.11.1588 - MDLxxxviij a di xxviiij 9bre … f. 1682 Al R.mo Vescovo d'ariano d. quatordici, e per lui a m.ro Vincenzo sapio, q.li ci danno a bon conto per l'indoratura del stucco che fa nella soa cappella de **piedigrotta** d. 14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1588 - MDLxxxviij a di Primo Xbro … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. diece, et per lui a m.ro Pomponio palommo d.o sono a bon conto per la pittura che fa nella soa cappella a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1588 - MDLxxxviij a di Primo Xbro … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. vinti, et per lui a m.o Ruggiero bascappe a bon conto del opra de stucco che fa nella soa cappella e per lui a m.o Elio lombardo per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1588 - MDLxxxviij adi viiij Xbre venerdi … f. 1682 Al R.mo s.r Vescovo d'ariano d. quatordeci Et per lui a m.o Pomponio palumbo a bon conto per le pitture che fa nella soa capella di **piedegrotta** d. 14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

15.12.1588 - MDLxxxviij adi xv xbro Giovedi f. 1682 Al'Il.mo s.r Vescovo d'ariano d. quindeci E per lui a m.co Martino megliore a compimento del'ornamento ha fatto nella cuna della sua capella di **piedegrotta** a lui cont.i d. 15 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2015).*

- In seguito Migliore riscuote pagamenti … il 15 dicembre (15 ducati) “a compimento per l’ornamento ha fatto nella cuna” (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*

16.12.1588 - MDLxxxviij a di xvj Xbre … f. 1682 Al R.mo Vescovo d’ariano d. cinque et per lui a m.ro Vincenzo sapio a bon conto per il doramento che fa nella soa capella a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

22.12.1588 - MDLxxxviij a di xxij Xbre … f. 1682 Al R.mo s.r Vescovo d’ariano d. diece et per lui a m.ro Ruggero bascape per final pag.to delli d. 170 che lui l’ha promisso per l’opra di stucco che ha fatto nella soa capella de **Piedegrotta** atteso dati altri d. 160 e per lui ad annibale Sessano per altritanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1588 - MDLxxxviij adi xxiij Xbre venerdi … f. 1682 Al R.mo s.r Vescovo d’ariano d. dieci Et per lui a m.o Pomponio palumbo q.li li da a bon conto per le pitture che fa nella soa capilla di **Piedegrota** a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

30.12.1588 - MDLxxxviij a di xxx Xbre … f. 1846 Al R.mo s.r vescovo d’ariano d. vinti et per lui a ms Carlo maiorino a bon conto per la cancellata che fa in soa cappella di **piedigrota** secund’il patto tra loro cioè a carlini 3 il r.lo di ferro lavorato secondo il disegno fatto ms orlando architeto a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2000 p.76; Pinto, Revisione 2011).

22.3.1589 - MDLxxxviiij Adi xxij Marzo lunedi … f. 1846 Al R.mo s.r vescovo d’ariano d. quaranta Et per lui a m.o Ruggiero bascape per saldo de tutta l’oprade stucco che ha fatto nella sua capella d. 40 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

31.3.1589 - MDLxxxviiij Adi xxxj Marzo venerdi … f. 1846 Al R.mo s.r vescovo d’ariano d. sette E per lui a m.o Vinc.o sapio q.li diss.o per ultimo pag.to de l’indoramento che ha fatto i sua capella de **piedegrotta** a lui con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

1.4.1589 - MDLxxxviiij Adi Primo d’aprile sabatho … f. 1846 All’Ill. s.r vescovo d’ariano d. otto Et per lui a m.o Gio. marco berti ghi per final pagamento della pittura ch’ha fatto nella soa capella de **Piedegrotta**, a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*
- Nella decorazione pittorica della Cappella Herrera ebbe un ruolo anche un certo “Giovan Marco Berticoli”, il cui nome compare in una polizza del 31 marzo 1589 [? 1.4] (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*

c.1598 - **S. Maria di Piedi grotta** … Cappelloni … in quello dal lato dell’Epistola, Gesù risorto che appare alla madre, di Fabrizio Santafede (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.480).*
- Tra i quadri ad olio metteremo da prima il grande e bellissimo dell'altare a dritta della crociera su tavola, del nostro *Santafede*. Rappresenta Gesù Cristo risorto che comparisce alla Madre nel cenacolo, con accompagnamento di Angeli, putti e vari Santi. Bellissimo n'è il colorito, operato con forze di ben in teso chiarescuro, perfetto il disegno, e conserva sino ai nostri giorni una freschezza maravigliosa (Chiarini, Notizie …, V 1860 p.607).*
- CAPPELLA DI S. AGOSTINO - Dopo il grande altare a dritta della crociera, accanto al presbiterio è un cancello di ferro con ornamenti di ottone, fra quali primeggia l'aquila bicipite, gentilizio stemma de' principi di Satriano … Vedesi, in essa di prospetto un altare di marmo bianco … sul quale in una elegante cornice dorata è situato un dipinto esprimente gli ultimi istanti della vita del gran Vescovo d'Ippona, assistito sul letto di morte dagli astanti che pregano per lui. Opera è questa del Cav . Giuseppe Mancinelli … (Chiarini, Notizie …, V 1860 p.608).*
- **S. Maria di Piedigrotta** … Cappellone, stupenda tavola del nostro Santafede di Gesù Cristo risorto che comparisce alla Madre[205] … Cappella di S. Agostino, il quadro della morte del Santo Dottore è del Mancinelli (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.257).*
- [205]. Ora è nella cappella di S. Agostino (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.265).*
- Anche importanti sono i due quadri della crociera: quello sull’altare a destra è attribuito al Santafede e rappresenta l’apparizione di Gesù Cristo alla Vergine nel cenacolo (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.116).*
- Nella Cappella in fondo di Sant’Agostino … Si vedono … il *Cristo risorto appare alla Vergine*, di Fabrizio Santafede, databile agli ultimi del Cinquecento (Ruotolo, in Napoli Sacra, 12° Itinerario 1996 p.754).*

20.12.1602 - Di **S. M. di Piedigrotta** … La tavola della cappella del Vescovo d’Ariano, in cui è la Passione del Signore, e cosi anche le quattro picciole tavole, che qui sono, furon fatte da Vincenzo Corbergher

Fiamengo illustre pittore, e singolar matematico, che assistì appresso l'Arciduca d'Austria, e qui in una sepoltura si legge.

> Alponsus de Ferrera Hispanus, ex Canonicis Regularibus Lateranensibus, post multos utriusque militiæ labores, Galipoleos primùm, nunc verò Arianensis Antistes, adhuc vivens ne hæredibus crederet, sacellum hoc præclare aere proprio erigi cur. In quo diem functus quiescere posset; censu addicto, ut quotidie semel de more celebretur. Vix. an. VIC. decessit xxv. die mensis Decembris M.C.III.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.660).*
- Alfonso Herrera, O.S.A. † (25 febbraio 1585 - 20 dicembre 1602 deceduto) (Lazcano, *Episcopologio agustiniano*, I 2014 p. 522; Wikipedia).

15.12.1603 - 1603 a 15 di xbre Lunedi Al vesc.o d'Ariano d.ti cento et per lui al R.do P.re Priore de **s.ta M.a de Piedegrotte**, diss.o seli danno in conto della fabrica d'una nuova Cappella che fa fare in d.a chiesa dec.do haver rec.to altri cento per il med.o effetto, cioè novanta per q.o b.co et diece per il sac.o monte dela pietà et per d. Attanasio de Nap. Priore ut al P.re D. lauro da Nap. loro vic.o et sacristano diss.o per alt.ti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.902; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1603 - 1603 a 22 di xbre Lunedi … f. 1173 A Mons.r vesc.o d'Ariano d.ti cento et per lui al R.do P. D. Attanasio da Nap. Priore de **s.ta M.a de Piedigrotta**, diss.o sono per spenderli nella fabrica, et pittura et abbellimento della nuova Capp.a che fa fare in d.a chiesa, dec.do haver rec.to trecento altri d.ti per tal'effetto, et per esso al P. D. lauro da Nap. loro vic.o et sacristano per alt.ti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.939; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1604 - 1604 à 7 di Settembre martedi … f. 156 A Gio: de favira d.i sessanta Et per lui à Belisario Correnza pittore d.o seli pag.o delli denari dell'her.ta del q.m Alonso d'Herrera olim vescovo d'Ariano, à comp.to di d.i cento, in conto della pittura stucco colori, et altre occorrenze necessarie nella Nova Cappella di detto Monsig.re Vescovo construtta nell'Ecc.a di **S.ta M.a di Piedigrotta** di questa Città de Nap. att.o li restanti d.i 40 del comp.to p.tto li ha ricevuti per m.o di D. Attenasio Priore di detta Ecc.a di Piedigrotta de proprij denari del p.tto Mons.re Vescovo promettendo esso Belisario, non levare mano dal lavore, et pittura di detta opera, insino a che non sia complita d.a Cappella, conf.e è stato ord.to per detto Monsig.re Vescovo con firma di detto Belisario a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1485; Pinto, Ricerca 2022).

1.10.1604 - 1604 à p.o di ottobre vernerdi … f. 156 A Gio: de Favira et compagni d.ti cento Et per loro a Belisario Correnza d.o sono de denari del q.m D. Alonso d'herrera, olim Vescovo d'ariano, et sono in conto della fattura della cappella, che si fà dentro l'eccl.a di **S.ta Maria di Piedigrotta** di detto q.m Monsignore, per pittura, stucco, fabricare et altre cose necessarie, declarando, che sono à comp.to de d.ti ducento, li quali ce ne hanno pagati cioè d.ti sessanta per q.o med.o b.co et li altri per m.o del Rev.do Priore di detta Ecc.a di piedegrotta, et promette detto Belisario di non levare mano. insino che serà finita detta Cappella a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1628; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Pinto, Revisione 2019).
- Nella prima cappella di fuori, dalla parte dell'Epistola ... La cappella di rimpetto a questa ha molte dipinture a fresco di Belisario Corenzio (Celano p. 2006).*
- **S. Maria di Piedigrotta** ... Dipinse la volta, ed alcune facciate di cappelle nella chiesa della Madonna di Piedigrotta, ove si venera una effigie simile a quella di Montevergine. Vi aveva egli rappresentato varie azioni della vita di essa B. Vergine, siccome nelle cappelle quelle dei Santi a' quali erano dedicate; ma nel rifabbricarsi la chiesa più grande, e con migliore architettura, tutte queste pitture si perderono, per essere su la tonaca a buon fresco dipinte (De Dominici, III p.74).*
- Imperciocchè tutta la volta era stata dipinta dal Corenzio, una delle prime opere da lui fatte venendo in Napoli. "Vi avea (De Dominici) ... dipinte". Dovea solo aggiungere: eccetto quelle della prima cappella e sinistra (Chiarini p. 2040) ... E prima di tutto la volta della cappella, ora aperta, di S. Lazzaro, fu dipinta da Belisario Corenzio. Il quale nel centro della volta, a supplire il lanternino che era nelle altre cappelle e che per le abitazioni soprastanti in questa non potè essere, disegnò una balaustrata circolare di un sotto in su meraviglioso, della quale il punto d'occhio è nell'ingresso della cappella. Si appoggiano ad essa in giro graziosissimi puttini, dei quali altri nelle più care movenze infantili cantano su certi libri che si hanno spiegati innanzi, altri suonano vari strumenti musicali: nel mezzo per l'aria è la Trinità con la Vergine Incoronata, con un cerchio di Angeli che l'adorano, di figure presso che di naturale grandezza. Chiudono in mezzo la balaustrata due archi che impostano sul cornicione, divisi a piccioli cassettoni adorni alternativamente di rosoni e di putti. Negli spazi che restano agli estremi della volta dopo degli archi, sono i quattro Evangelisti, sedenti sul cornicione, di figure quanto il naturale, e nello spazio del fondo è la storia dell'ossesso liberato da Nostro signore, ed in quello dell'entrata l'altra della guarigione dell'idropico, a figure piccole. Nelle centine

che rimangono tra arco ed arco è rappresentata e dritta la guarigione della nuora di S. Pietro, ed a sinistra la resurrezione del figlio della vedova di Naim, a figure terzine. Nelle quinte del muro di fondo, ai lati dell'unico finestrino che illumina la cappella vedi a destra uno storpio, ed a manca un lebbroso guarito da Gesù Cristo, di figure piccole. Sotto l'arco del finestrino in un piccolo ovato è una cara figurina della Carità sotto il noto simbolo di un'amorevole madre che porge le poppe a vari bambini. Negli squarci de' muri laterali, da una parte è la Speranza e dall'altra la Fede. Sotto l'arco finalmente dell'entrata si veggono nel mezzo le due teste di Gesù Cristo e di Giuda che si baciano, e scendendo giù, dai due lati, puttini con gli strumenti della Passione. Queste reliquie così belle di quel famoso artista fanno lamentare la perdita di quelle che adornarono un tempo le altre cappelle non meno che la volta medesima di tutta la Chiesa. Copiose sono le figure messe insieme in ogni storia e senza confusione, perché l'aria gioca mirabilmente tra figura e figura, degradando con le buone regole della prospettiva; e poi accordo di colori, morbidezze di contorni, soprattutto in quei puttini veramente celesti, pieghe naturali, scorci bellissimi, in cui grandi difficoltà sono superate con disinvoltura e garbo, intelligenza e pratica in tutto. Le fisionomie nondimeno dell'Eterno Padre e di Gesù Cristo qualche avrebbero potuto essere più nobili. Questa opera abbandonata e guasta dal tempo e per le screpolature dell'intonaco è stata ristaurata con intelligenza da un giovine pittore che molto fa sperare all'arte, e che viene ad onore in queste pagine, il signor Vincenzo Paliotti (Chiarini p. 2042).*
- Tra i cangiamenti al sacro edificio quando si volle capovolgere la porta[199], notiamo solamente la deplorabile perdita della volta dipinta tutta dal Corenzio rappresentante varii atti della vita della B. Vergine, e delle cappelle tutte, eccetto quella di S. Lazzaro, anche dal Corenzio dipinte ... dall'altro lato della chiesa (a sinistra), discendendo ... Nell'ultima cappella il quadro della Risurrezione di Lazzaro ... si ammirano gli stupendi freschi del Corenzio, i soli rimasti di quelli che adornavano le altre cappelle e la volta della chiesa; nel mezzo del soffitto è la Trinità che corona la Vergine con un coro di Angeli, indi rosoni e putti, negli angoli i quattro Evangelisti, e nello spazio del fondo l'ossesso liberato da G. Cristo e la guarigione dell'idropico; nelle centine è rappresentata la guarigione della suocera di S. Pietro, la risurrezione del figlio della vedova di Naim, nelle quinte del muro di fondo uno storpio ed un lebbroso guarito da Cristo, sotto l'arco del finestrino la Carità, negli squarci de' muri laterali la Speranza e la Fede, e da ultimo sotto l'arco dell'entrata si veggono nel mezzo le due teste di G.C. e di Giuda che si baciano, ivi giù puttini con gli strumenti della Passione (Galante, Guida sacra …, 1872 p.395-397).*
- La volta di questa cappella (accanto all'altare maggiore con la Risurrezione di Lazzaro di Marco Pino da Siena) conserva tuttora (1896) i freschi di Baldassarre (? Belisario) Corenzio, dal quale, si dice, fu decorata tutta la chiesa (Ceci. in Nap. Nob. V 1896, p.116).*
- ... fa il paio con l'altro molto simile nel riquadro laterale nella cappella Terrara d'Ariano nella chiesa napoletana di **S. Maria di Piedigrotta**, affrescata dal Corenzio stesso nel 1604 raffigurante *La guarigione della suocera di Pietro* (Persico Rolando, in Nap. Nob. 32 1993, p.99).*
- Belisario Corenzio aveva affrescato l'intera volta della navata con scene della "Vita della Vergine" e quella della cappella di san Lazzaro, voluta da Alfonso de Ferrera, spagnolo e valoroso soldato, divenuto canonico lateranense e poi vescovo di Gallipoli e di Ariano, morto nel 1603 (Muzii, in Napoli Sacra, 12° Itinerario, 1996 p.751).*

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8e Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro bellisario correntio. Eodem die ad preces nobis factas pro parte bellisarij correntij de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie montis calvarij iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente, et … Item declara devere conseguire dall'exequtori testamentarij del R.mo quondam pr. vescovo d'Ariano ducati sissanta cor.ti per causa della cappella pittata dentro l'ecclesia de **Santa Maria de Pedigrotta** nel burgo de Chiaya sincome vene declarato in una polisa nel banco de Santo Jacobo et Vittoria nel anno 1608, in conto delli quali ducati sissanta declara esso testatore haverne receputo da gio: tanica V.L.D. uno di detti exequtori ducati sidece vole se recupere lo restante … Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

10.4.1656 - 10 aprile 1656. Salustio Sommillo promette di stuccare la cappella di Giulia Gonzaga, moglie di Benedetto Spinola, posta nella chiesa di **S. Maria di Piedigrotta** (ASNa, not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, vol. 6, ff. 111-112v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.9.1666 - 16 settembre 1666 ... A d(on) Innocentio de Forte d(ucati) 416.3 e p(er) esso a Fra(nces)co Califano orefice e sono a comp(imen)to di d(ucati) 626.3 atteso gli altri d(ucati) 210 li ha ric(evu)ti in due partite p(er) il medesimo nostro banco, q(ues)ti d(ucati) 626.3 sono p(er) l'intiero prezzo di uno panno o pallio

di argento dell'altare maggiore della chiesa della **madonna di Piedigrotta**, da esso consig(na)te q(ues)ti d(ucati) 626.3 sono cioè d(ucati) 160 p(er) la fattura dello panno seù pallio secondo l'accordio et conventione havuta con d(ett)o Fra(nces)co della q(ua)le se ne fa mentione nelle p(assat)e partite di pagam(en)to fattoli p(er) il nostro banco […] e p(er) esso a Gius(epp)e Califano p(er) Al(trettant)i (ASBN, Banco AGP, g.m. 402; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Carlo Gargano paga al maestro falegname Giuseppe Canciello duc. 10, a compimento di 25, in conto «delle rifazioni di porte e finestre .., nelle **case del Real Monastero di Piedigrotta alla Marina**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

PALAZZO DI GENNARO, poi D'AQUINO P. CARAMANICO

8.8.1647 - Per tali cose dunque il Popolo ... si condusse ad un suo (di Bartolommeo d'Aquino P. Caramanico) superbo Palazzo in Piedigrotta, ed avendolo tirato a terra, abbruciarono una quantità incredibile di masserizie preziose, apparati di camere magnifici e d'ogni sorte, particolarmente una mano di seggiole ricamate di perle e d'altre gioje (De Santis p.136).

1654 - In Napoli nell'amenissima Villa e Palagio che fu del Consiglier Felice di Gennaro nella regione di Chiaia, si vede il seguente marmo fatto da Probo e Flavia Ianuaria a Tito Claudio Cassiano loro figliuolo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.253).

26.3.1663 - ... mille soldati alemani abitavano a **Chiaia nel palazzo vicino la chiesa di Piedigrotta**, che fu del regente di Gennaro e poi di Bartolomeo d'Aquino, e in altre case ... (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.173).

24.12.1682 - 1682 a 24 Dec.re … f. 1720 Al Principe di Caramanica d. sei E per lui à M.ro Marco difessa per magisterio, e materiali in ponere quattro catene, e due traverse alla **Casa di Chiaia** con f.a di d.o M.ro Marco d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Pinto, Ricerca 2024).

4.1695 - Teresa Mignanelli principessa di Caramanico, il prencipe don Domenico d'Aquino, suo marito … ha fatto fare un teatro famoso di comedia in **sua casa a Chiaia vicino Piedigrotta** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.158).*

1700 - vi è vicino a **Piedi Grotta il Palagio degli Aquini Principi di Caramanico**, molto nobile e delizioso (Parrino, Napoli …, I 1700 p.132).*

21.8.1771 - Quartiere dei soldati a Piedigrotta. Il suddetto quartiere confinava con due giardini, uno dei quali destinato a sepoltura degli schiavi. Nella Consulta del 3 settembre 1771 si trattò di un ricorso avanzato dagli schiavi che, insultati dai soldati, chievedano la ricostruzione del muro di recenzione. Intervento dell'ingegnere militare Giovanni Bonpiede e del Regio Ing. Giuseppe Astarita, al quale fu dato l'incarico di eseguire la perizia. Con relazione del 21 agosto 1771 Astarita informava che il palazzo adibito a quartiere militare e i due giardini erano proprietà del principe di Caramanico, nel 1701 apprezzati per ordine della R. Corte e valutati duc. 16197.50. Per i lavori da farsi nei due giardini Astarita preventivò una spesa di duc. 680.40 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 308, cc. 144v; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.164).*

CASE A MERGELLINA

14.2.1591 - MDLxxxxj A 14 di feb.ro Giovedi ... f. 188 Al m.co Gio: ambrosio Ravaschiero d.ti quattro. E per lui a m.o Mario d'Aloi tagliamonte d.o celi paga in parte de d.ti otto per lo prezzo dell'opera che ha promesso fare de tagliare il monte sopra il suo giardinetto a **Mergoglino** a pianezza del detto giardinetto e de levare tutto il terreno, e scaglie che farà detto taglio fore delli suoi giardini per tutto maggio 1591 come per cautela per n.re Ottavio Capobianco, alla quale se refere d. 4 giusta istrumento per notar Ottavio Capobianco (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella-Rinaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2017).

30.7.1591 - 1591 a 30 di luglio martedi … f. 635 Al m.co ottavio de russis d'ascanio d. decessette tt. 1.10 per lui a Giulio de polito D.o a comp.to de d. trentanove tt. 1.2 che li ha pagati in più, e diverse volte dali 7 del pross.o passato mese di giugno incqua in conto dela pietra che taglia, e terreno che leva nel **loco del s.r Gio: vic.o dela tolfa in mergoglino**, a lui contanti d. 17.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.454; Pinto, Ricerca 2015).*

4.2.1592 - 1592 A' 4 di Feb.ro Martedi … f. 460 Al s.r **Gio: vinc.o dela tolfa** d. cinque, tt. 2.x, e per lui a' luca decunto piperniero. D.o per saldo del conto fatto fra' loro dele pietre consig.te per ser.o dele **sue case di mergoglino** insino, a' 23 di xbre 91 a' r.one di car.ni quattordeci per finestra, con promessione di consignarli l'altre che saranno de bisogno per detta sua fabrica, a' lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.117; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1593 - 1593 a 27 d'Agosto venerdi … f. 37 Al m.co **Ascanio longo** d. dua e tt. 1 E per lui a m.ro Gioseppe gautiero dissero sono per saldo et final pagamento dela porta abugno ciminere, e tutti altri piperni che lha consignati ala **casa sua a mergoglino sotto la strada che si saglie a' posilipo**, come li restanti lha' ric.ti contanti in più volte declarando detto m.ro Gioseppe essere integramente sodisfatto di qualsivoglia consignatione di piperni insino a 26 del p.nte, E per lui a Michele gautiero suo figlio per altr.ti, a lui cont.i d. 2.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.832; Pinto, Ricerca 2015).

20.9.1593 - Adi 20 di Settembre 1593 … f. 306/176 A Deputati della Pecunia d. undici e tt. 3 e per loro à Vincenzo della monaca in virtù de mandato de n.ri eletti spedito à 9 del corrente diss.o seli pagano per tanti che d.o m.co vinc.o ha spesi per l'acconcio della **strada di mergoglino** in pittura, calce, et mastria della q.le spesa n'appare lista e fede di esso vinc.o d. 11.3 (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1595 - 1595 Adi 22 di marzo … f. 149 A **nicolo de franchi** d.ti settanta tre e per lui a m.ro luca Vitulo fabricatore disse a comp.to de d. 400 che li ha pagati in conto della fabrica che fa nella **sua casa di Mergoglino** che li restanti li have havute in più partite per banco e cont.i d. 73 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1595 - 1595 Adi 22 di marzo … f. 149 A **nicolo de franchi** d.ti trent'otto e per lui a m.ro Mario d'Aloij e m.ro Ant.o Sanino tagliamonti disse a comp.to de d. 170 q.le sono in conto delle pietre che li hanno fatto nella **fabrica sua di Mergoglino** che li restanti d. 32 li hanno havuto in più e diverse partite di cont.i d. 38 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

9.12.1599 - 1599 adi 9 di decembre, Giovedi … f. 480 A francesco d'Aprile d.ti diece, et per lui al padre fra' Vincenzo Nardi fiorentino priore del Monast.o di **S.ta Maria di Mergoglino** dissero per le messe, che ha fatto dire al palazzo di Sirene a posilipo nel'anno 1598 al prencipe di Sulmona suo sig.re a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86; Pinto, Revisione 2016).*

8.6.1606 - 1606 a di 8 di Giugno Giovedi … f. 1373 Ad **Ascanio luongo** d.i diece, Et per lui à Prospero Scarano, d.o in parte del prezzo dele finestre di **sua casa à mergoglino** di Pietre di Sorrento di Cazzano, le quali promette darceli lavorate in detto loco per tutto lo presente mese di Giugno del prezzo ne sono convenuti tutto quello che dirà Gio: Vic.o d'Angelo, et mancando di farle per detto tempo sia obligato ad ogni interesse per causa di locat.e à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1456; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1606 - 1606 a di 12 di Giugno lunedì … f. 1373 Ad **Ascanio luongo** d.i diece et mezzo, Et per lui a Gio: Vicienzo florentino, d.o per tanti travi li hà venduti per lo suo titto alla **Casa di mergoglino**, a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1494; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1606 - 1606 à 27 di Giugno Martedi … f. 362 Ad **Ascanio luongo** d.i cinque, Et per lui à m.ro Prospero Scarano peperniero, d.o in parte delle finestre, che hà promesso farli alla **sua casa à mergoglino** la quale promessa appare per una polisa che detto m.ro Prospero have riceputa per detto banco, et per quello tempo, et altre conditioni appare in detta p.sa in d.o b.co di d.i 10 et mancando sia obligato ad ogni interesse sincome in d.a p.sa si contiene, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.17; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1608 - 1608 à di 22 di febraro venerdi f. 561 A Maria Caracciola gesualdo d.ti quindeci, Et per lei a m.ro Scipione daniele d.o in conto di d.ti trenta per prezzo di dui portoni, che have da fare alli finestroni delli balconi della **casa sua di mergoglino**, à sue spese di legniami, tavole, chiodi, et fibie, con patto, che le tavole tanto di castagne quanto di Abete siano di tutta perfettione, et senza nodiche, et l'opera sia da fuora scorniciata, et dalla mettà a bascio intagliata, et da dentro spanellata con li dui portielli alla francese in d.o portone, et li dui portielli ord.rij sopra l'antili et ogni necessario à sue spese, atteso delli altri d.ti quindeci si è convenuto fra loro se ne diano sette, e mezo quando haverà posto una delle finestre, et l'altri d.ti sette, e mezo, quando sarà finita tutta l'opera, quale promette darla finita per la mettà della presente quadragesima, et non dandola per detto tempo, sé convenuto non si habia à pagare tutta l'opera più d.ti venti, et se detta opera non sarà à suo gusto possa farla fare ad altri, ad ogni sua spesa, et interesse, et esso si haverà da

contentare di d.a opra senza eccettione ne contradittione, et perciò renuntia ad ogni ragione, che fa per esso, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.445; Pinto, Ricerca 2020).

27.9.1608 - 1608 à di 27 di 7bre Sabato … f. 644 Ad Ottaviano de Giulijs d.ti ventidui, Et per lui al Mon.ro di Mergoglino d.o à comp.to di d.ti trenta che li restanti d.ti otto sono spesi alla Casa per reparatione, et sono per l'intrata del mese di magio 1608 della **Casa del P.e di Bisignano à mergoglino**, quale tiene locata; Et detti denari non si fus.ro liberati senza ord.e del Mastro d'atta Gio: Matteo de Rugiero quale li fè mandato, che se ne facesse dep.to dec.do esser sodisfatto per lo passato; Per lo S.o Regio Cons.o med.e m.to spedito in banca di Rogiero ne viene ordinato, che detti d.ti 22 si debiano liberare, et pagare al sud.o Mon.ro citra preiud.o delle ragioni di d.o Mon.rio, et non obst.e le altre cond.ni in d.a p.sa appare, con.ti al p.re fra Gio: Pellicano proc.re d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.356; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1608 - 1608 Adi 26 di nov.re mercordi … f. 738 A D. **Antonio Salinas** d. quaranta et per lui al Mon.rio di S.ta M.a del Parte de mergoglino, ò a suo leg.mo proc.re et sono per una annata anticipata che li paga per lo censo della **Casa che ha comprato in mergoglino dalla s.ra Maria Caracciola** quale annata finirà al p.o di maggio venturo 1609 con.ti al P. fra gio: Pellicano proc.re a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.828; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1612 - 1612 a 15 di 8bre lunedi … f. 598 A Gio Ger.mo Salinas d. quaranta E per lui al mon.rio di s.ta m.a del parto alias mergoglino per una annata di censo finita a 15 di ag.to pas.to 1612 per tanti che ogni anno esso mon.rio deve conseg.re sopra del **giardino con case e scoglio che furno del q.o P.e di bisignano site a mergoglino** iux.a le Cautele al quale se habia relat.e et e sodisfatto del passato cont.i al P. stefano fiorillo procur.re ut s.a in virtu di fede di n.re Paulo d' Rinaldo ad esigere etiam da banchi questo di infilzata app.e d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.250; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1622 - 8 agosto 1622. Alli Deputati della Fortificazione D. 20. E per loro a Matteo de Curtis e Eliseo de Luccio in conto dell'opera fatta nel risarcimento et inforature della **strada di Mergoglino a Traietto** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 165; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

1627 - Duca d'Alba … allargò parimente il cammino di Mergellina, affinchè quelli, che non voleano servirsi della strada del mare, potessero andarvi comodamente per terra (v. iscrizione) - (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.395).*

8.1671 - Ciulla di Caro, puttana, abita a **Mergoglino** nel palazzo de Nacarella, dov'è il concorso di tutto il passeggio delle dame l'estate (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.225).

6.1688 - Il signor Conte di Conversano ave ottenuta la grazia della scarcerazione da sua Eccellenza, ed è andato con sua moglie e famiglia ad abitare a **Mergoglino** nella casa di Domenico di Marino (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.219).*

22.10.1695 - A 22 detto … A detto dì … fu arrestato sopra il Piano di Sant'Aniello don Domenico Bonito … figlio di Giulio Cesare, regio consigliero e duca dell'Isola … alla loro casa a **Mergoglino** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.186).*

21.6.1748 - 21 giugno 1748. Il duca di Bonito paga a Giuseppe Sorrentino tre polizze: la prima di duc. 15, a compimento di 95, «per intiero prezzo di due mostre di marmo per due ciminiere lavorate e messe in opera nel suo **casino di Mergellina**»; la seconda di duc. 27, a compimento di 637, a saldo e final pagamento «del balcone grande, due mezzani e tredici balconcini alla romana della scala principale, suoi ballatoi di piperni ed altri servizi fatti fare per suo ordine in differenti balconi e ferriate lavorate e messe in opera nel suo **casino di Mergellina**»; la terza di duc. 10, a compimento di 88, «per intiero prezzo delli vasoli e breccia, che di suo ordine ha fatto porre nel cortile e rimesse del suo **casino in Mergellina**». Il tutto in base alla misura del regio ing. Antonio Alinei (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

28.6.1797 - A Mergellina, D. Giuseppe Niquesa possedeva, nel 1797, un'imponente costruzione magnificamente situata a pochi metri dalla spiaggia, su uno scosceso pendio. La casa si compone di due appartamenti occupati il primo, da un Carafa duca di Bruzzano ed il secondo, dal marchese d'Avalos del Vasto ... (Labrot, Palazzi …, 1993 p.172)
- ... ricordiamo il duca di Bruzzano e il marchese del Vasto, entrambi residenti, nel 1797, nella casa palazziata, di certo assai graziosa, di Giuseppe Niquesa a Mergellina (Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).*
- (ASNa, Processi Antichi, Pandetta corrente, fascio 922, fascicolo 5202, apprezzo di una casa di d. Giuseppe Niquesa situata a Mergellina; Labrot, Palazzi …, 1993 p.245).

CASA TURBOLO M. PESCHICI

... - Plaga maritima ... **Domus ibi Turbulorum**, qui a Bernardino Massensi originem duxerunt ... (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.394).*

7.10.1630 - La Regina volle andare a vedere la mirabile grotta di Pozzuoli, nel ritorno li fè trovare da manciare il Cardinal di Siviglia nella **casa di Gio. Battista Turbolo**, marchese di Pischici ivi vicino (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 36 1911, p.359).

GROTTA DI VIRGILIO volgarmente detta di POZZUOLI

30.4.1456 - Anno 1456 … APRILE … 30 … Alfonso fa pagare le spese fatte nel mese di Marzo ed in questo di Aprile pe' lavori che si eseguono nella **grotta, che da Napoli mena a Pozzuoli**; che si chiama la **Grotta di Virgilio**, la quale fa ampliare ed abbassarne il pavimento della entrata, per renderla più luminosa (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 527 t. e Cedola 31 fol. 164t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.447).*

31.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 31 … E quelle di ducati 56 e grana 10 fatte in questo mese pe' lavori eseguiti nella **grotta volgarmente detta di Pozzuoli**, nella città di Napoli, per renderla più luminosa allargandone le finestre, ossia i buchi che si sono aperti nella sua volta (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 493t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.449).*

16.5.1457 - Anno 1457 … MAGGIO … 16 ... E nel giorno medesimo fa pagare ducati dieci a' pittori Luigi del Salto e Diego Serrano per aver fatto dipingere la cappella di S. Giovanni che sta nel cammino della **Grotta che mena a Pozzuoli**, e propriamente nella Grotta stessa (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 292t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.456).*

1560 - Nel detto monastero di Santa Maria a Piede Grotta, di sopra il monte ci è una habitatione molto antiqua, la maggior parte di essa [85r] fu fatta di mattoni, dentro la qual vi era una urna di marmo con le ceneri di Virgilio, nela quale vi erano scolpiti li sotto scritti versi ch'esso compose predicendo quello havea a soccedere, como dopo advenne. Io ho vista l'urna e li versi scolpiti, ma non le ceneri; li versi son questi:
Mantua me genuti, Calabri rapuère, tenet nunc
Parthenope; cecini pascua, rura, duces.
Vol dire nel volgare: "Nacqui in Mantua, i calabresi me rapiro, ma hora me tiene Napoli, dove cantai deli pascoli, delli poderi e deli magnanimi heroi". Scrive Servio com'essendo Virgilio d'anni vint'otto fece la *Bucolica* e compose la *Georgica* col testimonio del'istesso poeta, qual scrisse così nel fine di sua *Georgica*:
Illo Vergilium me tempore dulcis alebat
Parthenope, studiis florentem ignobilis oci.
Carmina qui lusi pastorum, audaxque iuventa
Titire tu patulæ cecini sub tegmine fagi.
Vol dir questo in volgare: "Nel tempo che la dolce Napoli nudriva me Virgilio, che fioriva per li studii del nobilissimo ocio litterario, cantai giocando versi pastorali et audace gioventù, quando, Titiro mio, cantai di te sotto l'ombra degli ameni faggi". [85v] Però dice Plinio nel terzo dele sue *Epistole* che le ceneri di Virgilio furo portate nela sua possessione a Patulci, qual è nel principio di fuor la Grotte, et che detta possessione la comprò Silio Italico. Scrive anchor Plinio che Silio spesso visitava il luogo ove stava detta cenere di Virgilio non altrimenti che s'havesse visitato una sacra chiesa, col testimonio di Martiale, il quale in questo modo scrisse:
Silius hæc magni celebrat monumenta Maronis,
iugera facundi qui Ciceronis habet.
Hæredem dominumque sui tumulique larisque
Non alium mallet nec Maro nec Cicero.
Risonano in volgare: "Silio poeta celebra questo monumento del gran Virgilio Marone, il quale possede le moggia dela terra del facondo Tullio Cicerone; e ciò meritamente, percioché né essi harrebbeno volutoaltro herede né altro padrone che Silio, Virgilio del suo sepolcro et Tullio dela sua villa". Et per detta causa il reverendissimo cardinal Pietro Bembo, ben certificato di questo, componendo l'epitaphio al sepolcro del nostro celebrato Sanazaro, disse:
Da sacro cineri flores, hic ille Maroni
Sincerus Musa proximus, ut tumulo.
Volea dire che il gran Sanazaro era prossimo di scienza a Virgilio come l'era di tumulo (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.84).*

7.10 1630 - La Regina volle andare a vedere la mirabile **grotta di Pozzuoli**, nel ritorno li fè trovare da manciare il Cardinal di Siviglia nella casa di Gio. Battista Turbolo, marchese di Pischici ivi vicino (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 36 1911, p.359).

PALAZZO DI COSTANZO P. COLLE D'ANCHISE

27.8.1664 - … il cardinale Aragona, vicerè di Napoli, smontò a Mergoglino nel palazzo del principe di Collanchise e non essendo capace si è pigliato per la corte parte del monasterio de' PP. serviti della Madonna in detto luogo (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.239).
- il Cardinal d'Aragona … Pervenne in Napoli a' ventisette del medesimo mese … Smontò in Mergellina, dove fu alloggiato nel Palagio del Principe di Colle d'Anchise [Fulvio Di Costanzo], fatto adornare a questo effetto dal Vicerè; ed i suoi familiari furono ricevuti nelle case contigue, e nel Convento ivi vicino de' Servi di Maria … passò dopo tre giorni ad abitare nella contrada di S. Lucia nel Palagio del Presidente Gio. Battista Amendola (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.251).*

MONASTERO DI S. MARIA DEL PARTO a Mergellina

1499 - Il Sannazaro seguì da vicino la crisi della corona napoletana dopo la morte di re Alfonso II, la breve parentesi francese di Carlo VIII fino al nuovo servizio presso il re Federico d'Aragona. La dedizione al nuovo sovrano è tale che verrà ricompensata con il dono di una villa a Mergellina nel 1499 (Wikipedia)

1520 - **Santa Maria del Parto** è una chiesa sita nella falda del monte di Posilipo, passato la chiesa di Santa Maria di Piedigrotta, nella villa di **Mergellina alias Mergoglino**, edificata l'anno 1520 da Giacomo Sannazaro, illustrissimo poeta, nobile della piazza di Porta Nuova, in uno sito donatoli dal re Federico (P. Alvina, c. 1641 in ASPN. 8 1883, p.535).*

ante1524 - In lavoro di legname di tutto rilevo avemo qua la Natività di Nostro Signor, facta per la ecclesia nuovamente [395] edificata per lo signor Iacobo Sannazzaro [1457-1530] in radicibus Pausilypi, loco chiamato Mergillina; la quale Natività è del garbo ch'el Sannazzaro la have in versi dipincta nel divino suo libro «De partu Virginis». E qua sono ancora molte altre figure, tutte di mano del sopranominato maestro [395] Ioan di Nola (Summonte, Lettera a A. M. Michiel, 20.3.1524; Nicolini, L'arte napoletana …, 1925 p.169).*
- Giovanni Miriliano da Nola … 1520 circa - Esegue la «Natività» in **santa Maria del parto**, per incarico di Jacopo Sannazzaro, oggi ridotta a sole cinque statue (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.313).*

29.9.1529 - Die vigesimo nono mensis Septembris millesimo quingentesimo vicesimo nono Neapoli. Ad preces ecc. nobis ecc. factas pro parte Magnifici Domini **Jacobi Sannazarii** de Neapoli personaliter accessimus ad quasdam domos habitationis ipsius Domini Jacobi Sanazarii sitas in Plathea Sancte Marie de Gratea Civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem invenimus dictum Dominum Jacobum sistentem in una dictorum domorum Camera jacentem in lecto infirmum corpore sanum tamen mente, et in recta sua loquutione et memoria existentem, qui considens statum humane nature fragile, et caducum, et quod nil certius morte, et nil incertius hora mortis, deliberasse accomodare quoddam suum ultimum testamentum per manus publici Notarii factum … Declara sua Signoria, che have **molti anni fo comenzata et fabbricata una Ecclesia ad Mergoglino**, et deliberato quella una con tucta la Massaria darla a li Fratri del Ordine, o Congregazione de li Servi di Maria, et quella dedicarla, come già la have dedicata a la dicta Vergine sub nomine S. Nazarii, et sub Corpo **Santa Maria del Parto**, la quale già non è fornita … Et volendo provedere … se ne habiano dui milia ducati in cinque anni ad ragione de' ducati quattrocento lo anno, Tanto per lo complemento de la dicta Ecclesia, et fabrica de Essa quanto per lo Cantaro et Cappelle se haverà da fare dereto lo altare Magiore de la dicta Ecclesia, dove se haverà da ponere lo Corpo del dicto Testatore faciendo esso Cantaro, et Cappella … (Colangelo, Vita di Giacomo Sannazzaro …, ed. 1819 p.236).*

25.12.1529 - J. M. J. In nomine Domini nostri Domini Jesu Christi amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo vigesimo nono. Regnantibus … Carolo … Imperii vero primo feliciter amen. Die vigesimoquinto Mensis Decembris secundœ inditionis hora quinta suœ noctis tribus luminibus accensis Neapolis. Nos Dominicus de Rocca de Terra Montis auri Regius ad contractus Judex Sebastianus Canorus de Civitate Neapolis publicus ubilibet per totum prœdictum Regnum Siciliae, Regia authoritate Notarius. et Testes subscripti ad hoc specialiter vocati, et rogati. Prœsenti scripto publico declaramus, et notum facimus, et testamur, quod prœdicto die in nostra prœsentia constitutis Excellentissimo Domino Jacobo Sanazario de Neapoli agente ad infrascripta omnia pro se, ejusque hœredibus, et successoribus, universalibus, et particularibus ex una parte. Et Venerabile Fratre Sebastiano de Alexandria Ordinis Servorum Mariœ Regulœ Sancti Augustini nuntio, et procuratore ad infrascripta signanter Religionis prœdictœ prout vidimus, quod

quandam scripturam Reverendi Fratris Dyonisii Lauderii Ordinis Servorum Mariœ sub regula prœdicta Procuratoris Generalis in Romana Curia Provinciarumque patrimonii, et Regii Vicarii Generalis, et sigillatam suo solito sigillo sub dato Romœ Communi Sanctorum Marcelli die 25. Novembris 1529 … asseruerunt pariter coram nobis ratione, et causa infrascripta Ecclesia aedificare, construxit, et fundavit ipsam ad infrascripta pacta, et capitula … devenisse, pro ut coram nibis devenerunt etc. In primis lo prefato magnifico, ed Eccellente Signore Jacobo Sannazaro avendo deliberato molti anni fa de edificare, come già ave edificato in la maxaria de la casa sua sita ad Chiaja ove si nomina Mergoglino una Ecclesia sub vocabulo Santa Maria dearto, et Sancti Nazarii, la festa del quale se ne ha da celebrare in li 25. dì dei mese del Decembre, nel giorno del quale se celebra la festa SS.ma de la Nativitate de Nostro Signore, et in li XXVIII de jugno la festa de S. Nazario da darla, et concederla a la Religione de' Frati nominati de' Servi di Maria sub Regula Sancti Augustini a li Frati dell'Ordine, o ad la Congregazione ad electione, et volontà di esso magnifico Sig.re Jacobo, et servando ad esso in la medesima deliberatione et volontà complire suo desiderio per complimento del quale oggi ad questa hora de questa SS.ma nocte de la Natività de questo presente anno, e lo prefato Sig.re Jacobo dà, et per fustem consegna in perpetuum a la decua Religione de Frati Servorum Mariœ nominanda, et eligenda per lo dicto Sig.re Jacobo, cioè dell'Ordine seu de la Congregatione e per essa a lo dicto Frate Sebasiano nomine quo supra prœsente, recipiente, et stipulante per parte de la dicta Religione, et per li Frati serveranno in la dicta Ecclesia, et successori loro la dicta Maxaria consistente in la Montagna, terreno culto, ed inculto, giardini, case, magazeni, Marina, ed altre case spettantino ad quelle, et con la dicta Ecclesia cominciata, et quasi finita in essa, et sta situata et posta ad Chiaja, et capo de lo Monte de Posilipo juxta li beni del magnifico Vincenzo Pisoni, juxta li beni de Notaro Sebastiano Canoro, lo lito del Mare, via publica, e più confini se ne hà, il quale loco se è nominato, et nomina Mergoglino olim per lo Serenissimo Sig.re Re Federico de immortale memoria ad esso magnifico Sig.re Jacobo dato, et concesso [omissis] in perpetuum consegna al prefato Padre Frate Sebastiano presente, et stipulante, ut supra ducati trecento de entrata [omissis] in la dicta Ecclesia, et Monasterio, paramenti, et altre qualsivogliano cose tanto per ornamento de Altare, come de qualsivoglia sorte di cosa, et per qualsivoglia maniera se facessero etiam de elemosine, se n'è debbia fare le Armi de Casa Sannazzaro [omissis] Item vole po prefato Excellente Sig.re Jacobo, che non essendo fornita la Ecclesia predicta in vita sua, che se debia spendere fino a la summa de docati mille in essa [omissis] (Colangelo, Vita di Giacomo Sannazzaro …, ed. 1819 p.201).*

24.12.1529-5.11.1531 - [p.192] Per la perfetta intelligenza del seguente istrumento, col quale il Sannazzaro conchiuse l'erezione del **Monistero a Mergellina** co' Padri Serviti, giova trascrivere quanto leggesi negli Annali di quest'Ordine distesi dal P. Arcangelo Giano Fiorentino. Ivi dunque al tomo secondo sotto l'anno 1530 leggesi quanto segue secondo l'edizione di Lucca dell'anno 1721.

In sequente anno 1529. locus alter longe illustrior Ordini nostro apud Mergellinam de Neapoli Civitate Regia celeberrima, opulentissima, accepit. Jacobus Sannazarius, tam generis claritate, tam Doctrinœ prœstantia, et Artis poeticœ elegantia Orbi literario notissimus, cum inter scopulos Mergellinœ ad radices amœnissimi Collis de Pausilipo heroicum Poema de Partu Virginis elegantissime cecinisset, Ecclesiam eidem Sacratissimo Mysterio dicatam ibidem construendam curavit, non sane peramplam; obstabat enim amplitudini majori angustia Loci, sed quœ prœclaram ostentat architecturœ speciem. Duplex ibi est Ecclesia, superior una, inferior altera. In hac Prœsepe apparet D. N. J. C. in qua Matris Virginis partus colitur, et ante ipsum est Altare, idque unicum, in quo Divina peraguntur Mysteria, et quo plerum[p.193]que confugiunt opem Deiparœ imploraturœ puerperio proximœ Mulieres. In hujus Ecclesiœ Limine Distichon hoc ejsdem Jacobi Sannazarij legendum occurrit.

Bruta Deum agnoscunt. O rerum occulta potestas !
Qui sacro egreditur Virginis ex utero.

In Ecclesia vero superiori, atque ampliori, illique directe incumbente, cui tit. est S. Nazarij, septem sunt Altaria, tria hinc inde per latera Ecclesiœ disposita, et ex eis nonnulla cum Iconibus, sive Tabulis celebriorum Pictorum opere delineatis; eam potissimum, quœ Sanctos Reges Puerum Jesum in Prœsepe adorantes reprœsentat, quœquœ olim in Capellam Regiam servabatur Friderici de Aragonam Neapolis Regis ultimi, cui am secretis erat Jacobus Sannazarius. Ara demum princeps in medio ejusdem Testudinis sedet; in quam testudine coloribus expressa cernitur Jesu Christi Nativitas, et in lateribus ejusdem sunt statuœ, hinc S. Jacobi Apostoli, inde vero S. Nazarij, qui planè nomini, et cognomini Jacobi Sannazarij respondent. Denique in superiori hujus testudinis coronide literis cubitalibus descriptum ejusdem Sannazarij Distichon hoc legitur.

[p.194] Virginitas, Partus discordes tempore longo
Virginis in gremio fœdera pacis habent.

Apud Aram hanc principem sepulcrum est marmoreum de ejudem Jacobi mandato ipsi positum, quod miro artificio, nec unquam satis laudato fabrefecit, et insignibus sculptoris exornavit P. Joannes Angelus Montursius Florentinus Ordinis nostri sculptor egregius, cujus nomen ibidem cernitur marmori impressum hoc modo

F. ANGELUS ORD. SERV. FAC.

Impressum pariter marmori hoc Distichon cernitur, quod eidem Sannazario Petrus Bembus vir percelebris apposuit.

Da Sacro Cineri flores, hic eille Maroni
Sincerus Musam proximus, ut tumulo.

Completam hujus Ecclesiae Fabricam diu, multumque animo versabat Jacobus, cuinam Ordini Regularium concredenda hœc esset; verum ob magnam necessitudinem, quœ ipsi intercedebat cum Dionysio Laurerio Ord. Servorum in Romanam Curiam eo temporis Procuratore Generali, Viro celeberrimo, ejusdem Ordinis Patribus ipsum commendare consti[p.195]tuit. Itaque Neapolim statim profecti fuere PP. Sebastianus de Alexandriam, et Antonius a S. Angelo in Vado cum literis Patentibus, et procuratorio nomine ejusdem Laurerij in Provinciam Patrimonij, et Neapoli tunc Vicarij Generalis. Die vero 24. Decembris horam primam in nocte Nativitatis Domini anno 1529 celebratum fuit in eamdem Ecclesiam Instrumentum donationis hujus loci, qui dicitur Mergellina. Situs quidem valde amœnus, est saluberrimi aeris, e quo cernere licet voluptati indulgendo Insulas, et alia loca mari adjacentia juxta littus, quod dicitur Chiaja, quasi Glarea, Puteolis per quinque milliaria distans ad radices montis Pausilipi. Ibi autem est domus, quam Rex Fridericus [10.1496-25.6.1501] praefatus Jacobo Sannazario dono dederat, ejus virtutem, et jucundissimœ conversationis amore captus. Jacobus deinde Ordini nostro, ac speciatim, Patribus Congregationis de observantiam dedit cum omnibus bonis tum immobilibus, tum mobilibus eidem annexis, nonnullis conditionibus adjectis, quae continentur in instrumento, de quo rog. fuit Sebastianus Cannorius pub. Natarius Neapolitanus. Interea anno proximo sequente 1530. Neapolim mittuntur cum P. M. Laurentio de Placentiam plures PP. Congregationis prœdictae Servorum de Observantiam ex Galliam Cisalpinam, [p.196] in quibus tamen ibi diu non perseverantibus, iisdem alii suffecti fuere, et quidem probatissimi PP. ejusdem Ordinis, ac prœ cœteris memorati PP. Antonius de S. Angelo in Vado, et Sebastianus de Alexandria, quorum commodis aptissimè consulebat Laurerius loci illius a Sannazario declaratus Protector, et cohœrenter a Hieronymo de Lucam Generali totius Ordinis declaratus pro eodem ***Conventu Mergellinarum*** *Vicarius Generalis quandiu viveret, prou constat ex literis patentibus ejusdem Hieronymi [omissis] … [p.197] … Cumque, dilecte fili, ut Nobis satis superque constat, tuam autoritate, curam, [p.198] industriam, studio, diligentiam, ac Ven. Vir. F. Sebastiani de Alexandria operam, labore, et sudore per tuas patentes litteras ad id perficiendum delegati, Illustris Dominus Jacobus Sannazarius* ***Conventum in suburbio Parthenopeo, qui vulgo dicitur il Mergollino*** *cum latifundio, Viridariis, honestissimis proventibus aliisque plurimis Religioni nostrae affluenti liberalitate donaverit, hac tamen lege atque conditione, ut quandiu tu vitalibus frueris auris, sub tuam curam, regimine, protectioneque militaret, sicuti per contractus super id confectos apertissimè liquet, quorum primi verba sunt ista videlicet. «Item è convenuto fra loro, che in vita de Maestro Dionisio Laurerio, esso Maestro Dionisio sia, e debba essere Protettore de d. Monasterio del quale possa disponere a suo arbitrio, e volontà, considerata la buona volontà, e affezzione, che tiene il detto Maestro Dionisio, e lo credito, e fede, li ave il d. Dignor Jacobo» [omissis] … [p.199] … Te prœnominati Monasterii Vicarium Generalem perpetuum creamus [omissis] … [p.200] … In quorum fidem has prœsentes scribi fecimus, et Sigilli Officii nostri jussimus impressione muniri. Dat. Romœ in Conventu nostro S. Marcelli anno Domini 1531. die vero Novembris quintam cum nostram propriœ manus subscriptione, videlicet F. Hieronymus de Lucam Ord. Servor. B. V. Generalis. Hœc deputatio authenticè recognita apparet in Comitiis Generalibus anno 1533 die 8. Maij Senis celebratis, siquidem in ejus exemplare, quod Pisis in Bibliothecam nostram perspexi, subscriptiones habentur Definitorum Generalium Provinciarum Etruriœ, Romanœ, Lombardiœ, Marchiœ Tarvisinœ, Genuae, Hispaniœ, Alemanniœ, Regni Corsicœ, Romandiolae etc*. (Colangelo, Vita di Giacomo Sannazzaro …, ed. 1819 p.192-200).*

- [164v] **Santa Maria del Parto** dela Vergine è una chiesa sita fuor la città, e proprio a un luogo nominato Mergellina; qual chiesa fu edificata in nostro tempo da Sincero Sanazaro, et li pose detto nome del parto del divino nascimento, dimostrando sì nobil cavaliero non solamente haver dato le chiave di suoi pensieri alle Muse ma anchora ala gloriosa Madonna, la qual lodata in versi latini, fosse medesmamente immortale per li durabili marmi, che non sarebbe stata cosa conveniente essere amico alle Muse et poi rubello della pietà christiana. Fu anchora cosa ragionevole che, como il divino suo componimento poetico chiamasi figuratamente *Li virginei parti*, così anchora havesse posto nome alla chiesa **Santa Maria del Parto**; et parimente li religiosi ch'ivi ogni dì cantano le sacre hore ordinarie fossero particulari servi dela Madonna, li quali non mendicando viveno, quantunque tra i mendicanti sian computati, ma dalle proprie facultate di Giacobo Sanazaro [1457-1530], donando alla gloriosa Vergine Madre de Dio l'opra, le robbe et sé stesso, per la cui anima di giorno in giorno essi devoti religiosi porgono le devote preghiere a Dio. Scrive Marco Antonio Sabellico che un medico fiorentino divoto della Madonna instituì questa religione de frati, chiamati servi anachoriti dela Madonna, sotto la regola del glorioso dottore santo Augustino, incominciando prima esso medico, nominato Felippo, ad essere anacorita, cioè solitario heremita et servo dela Madonna (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.164).*

- Duo in eo littore illustria conspiciuntur Templa, alterum **Divae Mariae Partus**, a Jacobo Sannazario aedificatum in villa, quam Federici Regis munere possidebat, cui Mergillinae (Margellinam dicit Jovius) nomen dedit, vel quòd dùm lectissimas Eclogas Piscatorias componeret, pisces mergerentur; vel quòd

contrà Megarim, quam Ovi castrum dicunt, scopulus ille est, veluti apud Megarenses scopulus Minervææ Aethyiæ (quæ vox Mergum significat) à Pausania commemoratur ... Turrim ab ipso ibidem ædificatam ex qua latissimè maris prospectus patebat, Philibertus Dux Aurantius deturbandam iussit dùm ipse Vates Federicum Tegem in Galliam fuerat sequutus, ubi dolore Aragoniæ domus funditùs eversæ, & odio in externos factus amatior aliquantò ... Templum condidit anno 1510. [?] Virginis partum ... (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.376).*
- **Santa Maria del Parto** è una chiesa sita nella falda del monte di Posilipo, passato la chiesa di Santa Maria di Piedigrotta, nella villa di **Mergellina alias Mergoglino**, edificata l'anno 1520 da Giacomo Sannazaro, illustrissimo poeta, nobile della piazza di Porta Nuova, in uno sito donatoli dal re Federico, figlio de Ferdinando Primo, re di Napoli, a cui fu concesso dall'abbate di San Severino e Sosio, in cambio di cui li donò una masseria presso dove se dice la Volla, vicino alle Paludi, chiamata la Pretiosa (P. Alvina, c. 1641 in ASPN. 8 1883, p.535).*

1530 - Nella detta chiesa sta posto un superbo sepolcro di marmo, qua fu scolpito in Genoa da un frate del sopra detto ordine, molto fa[165r]moso scultore, nel qual sta sepolto il casto corpo di esso Sanazaro [m. 6.8.1530], il quale vivendo vi compose questo distico per epitaphio:
Actius hìc situs est, Cineres gaudete sepulti.
Nam vaga post obitus umbra dolore caret.
Che voglion dire in volgare: "Qui è sepolto Attio Sincero. O voi, cineri che qui giacete, godete perché la mia ombra vagabonda hor mai non più si dole". Et per lo reverendissimo cardinale Pietro Bembo fu composto questo altro distico, che vi è scolpito per epitaphio:
D. O. M.
Da sacro cineri flores, hic ille Maroni
Sincerus, Musa proximus, ut tumulo
Vixit Ann. LXXII. Anno domini. M.D.XXX.
Cioè: "A Dio ottimo massimo. Viatore, dà fiori al sacro cinere. Questo è quel Sincero non [165v] meno per la musa a Virgilio prossimo como per il tumulo. Visse anni sittanta dui; morì l'anno del Signore mille cinquecento trenta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.164).*
- **S. Maria del Parto** … Sannazzaro … passò dopo a meglior vita nel 1532. [? m. 6.8.1530] ancorche nel suo sepolcro sia notato 1530. l'anno 72. ò 73. di sua età, e fu sepolto nel sepolcro di candidissimi marmi, & intagli eccellentissimi, che quì si vede, sopra del quale è il modello della faccia, e di tutto il teschio al naturale nel mezzo di due puttini alati, che due libri, e nel mezo del sepolcro una storia di basso rilievo, ove sono Fauni, Satiri, Ninfe, & altre figure, che sonano, e cantano, nel modo, che dottamente hà scritto nell'Arcadia, e sue opere questo divinissimo Poeta. Quì anche sono due statue grandi, l'una d'Apollo, e l'altra di Minerva, c'hora chiamano David, e Giuditta, ch'in vero è una delle più illustri opere, che siano non solo in Napoli, ma in tutta l'Italia, opera per certo tenuta, e da tenersi in grandissima veneratione. Il tutto fu fatto da Girolamo Santa Croce, nostro Napolitano scultor eccellentissimo, il qual si per altro al mondo celebre non fusse per questa sol opera meritarebbe eterna fama, e gloria. Egli è vero, c'havendo il Santa Croce lasciato imperfette, e mezze finite le statue d'Apollo, e di Minerva per la sua immatura morte, furono poi compite da F. Giannangiolo Poggibonzo della villa di Montorsoli luogo appresso Fiorenza monaco dell'istesso ordine de' Servi, e non è vero che tutt'il sepolcro sia opera di questo frate, come dicono il Vasari, & il Borghino nelle vite de' Pittori, e Scultori, i quali non attesero ad altro sol, che a lodare, e prodigamente celebrare i Pittori, e Scultori lor paesani, diminuendo, & occultando la fama de Pittori, e Scultori Napolitani, e del Regno, i quali furono molti, & illustri sopra ogn'altro, e benche nella base di detto sepolcro si legga, che sia opera del detto frate. Questo non s'intende salvo che dell'Apollo, e Minerva com habbiamo detto, e nell'altar maggiore frate Giannangelo fè le statue di SS. Giacomo Apostolo, e di Nazario martire, ne' quali non seguendo l'altezza dello stile cominciato dal Santa Croce, ma goffamente portossi, e da questo si tiene per fermo, che tutto 'l sepolcro non sia opera del detto monaco, e tutto ciò non fu senza gran mistero del Signore per far conoscer al mondo quanto fusse il valore del nostro divino Santa Croce ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.664).*
- Nella Villa di Mergellina presso la Città è il sepolcro del nostro Sannazaro, ove risplende non men la di lui statua, opera del Santacroce Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.210).*
- [p.192] Per la perfetta intelligenza del seguente istrumento, col quale il Sannazzaro conchiuse l'erezione del **Monistero a Mergellina** co' Padri Serviti, giova trascrivere quanto leggesi negli Annali di quest'Ordine distesi dal P. Arcangelo Giano Fiorentino. Ivi dunque al tomo secondo sotto l'anno 1530 leggesi quanto segue secondo l'edizione di Lucca dell'anno 1721.
… Denique in superiori hujus testudinis coronide literis cubitalibus descriptum ejusdem Sannazarij Distichon hoc legitur.

[p.194] Virginitas, Partus discordes tempore longo
Virginis in gremio fœdera pacis habent.

Apud Aram hanc principem sepulcrum est marmoreum de ejudem Jacobi mandato ipsi positum, quod miro artificio, nec unquam satis laudato fabrefecit, et insignibus sculptoris exornavit P. Joannes Angelus

Montursius Florentinus Ordinis nostri sculptor egregius, cujus nomen ibidem cernitur marmori impressum hoc modo

F. ANGELUS ORD. SERV. FAC.

Impressum pariter marmori hoc Distichon cernitur, quod eidem Sannazario Petrus Bembus vir percelebris apposuit.

Da Sacro Cineri flores, hic eille Maroni
Sincerus Musam proximus, ut tumulo.

(Colangelo, Vita di Giacomo Sannazzaro …, ed. 1819 p.193).*

- **Santa Maria del Parto** … Dietro l'altare maggiore di questa chiesa vi sta collocato un superbo e bellissimo sepolcro di marmi di esso Sannazaro, con bellissimi versi. Quale morse in Roma l'anno 1530, di dove fu poi trasportato e quivi seppellito (P. Alvina, c. 1641 in ASPN. 8 1883, p.535).*

- Nota l'Engenio nella descrizione della Chiesa eretta dal nostro famoso Giacomo Sannazzaro sopra il Colle di Mergellino le sculture, che adornano il suo Sepolcro; E asserisce esser opere di Girolamo Santacroce: Indi esclamando soggiunge: che il Vasari, col Borghini attorto ne dan tutta la lode a Fra Gio: Agnolo Poggibonzi, da Montorsoli, e le sue parole sono queste … Or, se dice egli medesimo, che queste Statue furono lasciate imperfette dal Santacroce, che dunque è quello, che di contrario oppone? forse la debolezza delle due statue del S. Giacomo, e del S. Nazario ? ma queste si pruova, che non sian fatture, nè del Frate, nè del Santacroce per lo diverso debole stile. Dunque bisogna dare il vanto a F. Gio: Agnolo, che compì ciò, che quello incominciato avea; conciossiacosachè, la scultura non è, come la pittura, che alla bella prima può molte volte restar compinata; nè tampoco come la Musica, e la Poesia, i di cui primi burroni ricopiati, soglion farsi vedere per cose perfezionate. Ma ella ha di bisogno, prima essere ne' marmi necessariamente abbozzata, e pulita. Or dunque se dic'egli, che Girolamo lasciò imperfette queste statue, si devono credere (come altri ancora dicono) solamente abbozzate; e con ciò si deve il vanto dell'opera a F. Gio: Agnolo, che a perfezion poi le condusse. Ma sappiasi per dar luogo al vero ciò, che abbiamo per tradizione di alcuni nostri più antichi letterati, e da quello, che appare dall'Archivio, e note di questa Chiesa, che molti concorsero allora per l'opera famosa della sepoltura del Sannazzaro, ed infra questi vi furono ancora Gio: da Nola, e Girolamo Santacroce, i quali ne fecero anch'essi, come gli altri il modello; ma perchè il Priore di allora aveva molto impegno per fra Gio: Agnolo, ch'era Frate dello stess'ordine de' Servi, e gli esecutori del Testamento aveano in pensiero dare l'opera al Santacroce, il modello, e le sculture del quale più degli altri piacevan loro; perciò si operò, che questi due grandi Artefici si accordassero, ed il lavoro si compartissero; la qual cosa infine col mezzo loro fu stabilita, che perciò sappiasi, che il Santacroce fece il basso rilievo, che è cosa miracolosa, concorrendo la gara, e l'emulazione, ed ove eccellentemente si vede espresso uno scherzo di Fauni, di Ninfe, e di Satiri, che suonano, e cantano, su diversi stromenti, come appunto gli ha descritti divinamente nella sua divinissima Arcadia quell'ammirabil Poeta. Così anche egli fece il ritratto del Sannazaro di mezzo busto, perocchè vivo molte volte l'avea veduto, e trattato; onde ne avea i lineamenti impressi nella fantasia; il che non era toccato in sorte a F. Gio: Agnolo, che dimorava a Firenze. Che poi le principali statue dell'Apollo e della Minerva, che oggi David, e Giuditta vengono da' più volgari credute; fossero anche al nostro Girolamo allogate, e che fossero da lui lasciate imperfette per la sua morte! di ciò non vi è alcuna certezza; ma credesi, che fussero in Napoli state abbozzate, e portate innanzi; poichè non è verisimile, che due figure di tal grandezza conducesse con seco il Frate per tanti luoghi, ove egli dovette andare, come scrive il Vasari; dicendo, ch'ei lavorò in Carrara, in Firenze, ed in Genova, allora quando in quella Città egli scolpì la Statua del Principe Doria; benchè in tai luoghi egli avesse potuto lavorare quei puttini, ed altri lavori di minor mole, che sono in quella sepoltura. Ma comunque la bisogna fosse avvenuta, egli è certo che Fra Gio: Agnolo compì le statue; ed è certo ancora, che per la morte del Santacroce rimasero molte cose da compirsi da lui; come apparisce dallo stromento, che nell'Archivio della Chiesa del Sannazaro da que' Frati conservasi; ove chiaramente leggesi la convenzione di questi due Artefici Virtuosi. Che poi le statue del S. Giacomo Apostolo, e di S. Nazario siano molto deboli, rispetto all'altre sculture eccellentissime, questo è verissimo; come è vero ancora, che non siano ne del Frate, ne tampoco del Santacroce; Ne importa la aver il Vassari asserito, che le fece Fra Gio: Agnolo, perchè forse quando ciò scrisse non l'aveva ancora vedute, e credette, che buone, come l'altre cose, elle si fossono; che se altrimenti si avesse a credere, cioè, che elle fussero di mano del Frate, avrebbe l'Engenio avuto tutta la ragione di dolersi: ma perché io promisi scrivere la verità, perciò dico, che queste non son fatture del Frate, ma sì bene, da alcun suo discepolo, ond'altro minor maestro fatte condurre. Così dunque resta scusato l'Engenio, il quale avendo forse qualche vera notizia, che Girolamo avesse avuto parte nel lavoro di tal sepoltura, asserì, che tutta l'opera era da lui stata scolpita, a riserva delle due statue principali, che poi il Frate compì. E se il Celano scrisse, che il modello della intera sepoltura di mano del Santacroce fu mandato in Ispagna, ciò può essere facilmente avvenuto; perciocchè essendo Girolamo col Frate di accordo forse di comune consentimento, comunicandosi i pensieri, fu formato questo modello; acciochè i Frati, e Testamentarj esecutori, avessero veduto, come l'opera doveva riuscire, per lor quiete; Oltre che, si è da noi detto di sopra, che concorsero ad ottener questo lavoro, così Gio: da Nola, come il Santacroce, e che ambidue ne formarono modello, onde è facile, che dopo il mentovato accordo col Frate fusse quello del Santacroce

eseguito. E questo sia detto per difesa della verità, e di Fra Gio: Agnolo, dapoichè questo valentuomo non aveva bisogno d'usurparsi le altrui fatiche, per acquistarsi la gloria, che appresso tutti gl'intendenti debitamente gli viene attribuita. Vedesi in queste statue dell'Apollo, e della Minerva, osservato il decoro, la bella mossa e la gravità degli Antichi; essendo condotte non solo secondo lo stile del divino Michelagnolo, ma degli ottimi Scultori Greci; le quali regole anche furono osservate mirabilmente da Gio: da Nola, e da Girolamo Santacroce, avendoli amenduni apprese in Roma da quegli esempj della perfezione; come di Girolamo, lo attestò fra gli altri il Cav. Massimo Stanzioni [1585-1656], che, imprese a scriverne l'Elogio in un compendio della di lui vita, che noi qui sotto riporteremo, per maggior gloria di questo nobile Artefice, e per dare compimento al racconto della sua vita … (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.88).*
- Santacroce Geronimo … Scolpisce … il bassorilievo del sepolcro di Sannazzaro (Perkins, Italian …, II 1868, p.77; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*
- Montorsoli Frate Giovan Angelo, architetto e scultore. E' autore del sepolcro di Jacopo Sannazzaro nella chiesa di **S. Maria del Parto a Mergellina**, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

1542 - Nell'intrare della porta di detta Chiesa dala parte destra in la prima cappella, qual fu fundata dal Vescovo d'Ariano, al presente Reverendissimo Cardinale, ci è una sepoltura nel piano ov'è scolpito lo sotto scritto distico per epitaphio:

Carrafæ hic alibiq. iacet, Diomedis immago.
Mortua ubiq. iacet, viva ubiq. manet.

Voglion dire in volgare: "Qui et in altro luogo giace l'imagine de Diomede Carrafa; ella morta giace in ogni luogo et viva sta in ogni luogo" (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.165).*
- Di S. Maria del Parto … Nella cappella del Cardinal d'Ariano è la tavola, in cui è l'Angiolo Michele, che tiene di sotto conculcato, e trafitto con lancia il Demonio, & amendue sono di suprema bellezza, che recano a riguardanti stupore, la qual è opera di Lunardo il Pistoia, e nel suolo, si legge.

Carrafæ hic alibiq; iacet Diomedis Imago
Mortua ubiq; iacet, viva ubiq; manet.
M. D. L.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.665).*
- La Chiesa poi fù restaurata, e più elevata dagli heredi del Sanazaro, & entrandovi à destra nella prima Cappella, dove stà sepolto Diomede Carafa Vescovo d'Ariano, la tavola, che in essa vi stà dipinta da Leonardo da Pistoia, vi è un San Michele Arcangelo espresso con un demonio sotto de' piedi, che tiene un volto d'una bellissima donna; e da sapersi, che questo buon Prelato fù strettamente sollecitato da una donna, che generosamente coll'agiuto del Cielo superò, che però la fece dipingere come demonio, e da qui nacque un adagio in Napoli, & era che quando si vedeva qualche bella donna, e spiritosa dicevasi: questa è il demonio di Mergellina (Celano, Delle notitie …, G. IX 1692 p.75).*
- Maestro Leonardo de Gratia da Pistoja … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere … 6. La tavola detta del demonio di Mergellina, di cui l'Engenio, nel descrivere la cappella del cardinale d'Ariano, dice che in questa tavola è l'Angelo Michele … Pistoja. Il quale quadro, come dalla iscrizione dedicatoria del sottoposto sepolcro, dovett'essere dipinto qualche anno prima del 1550, che è l'epoca della morte del cardinal Diomede Carafa, fondatore della detta cappella (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.449).*
- Fra i primi e più importanti impegni di tal genere sono di certo le due pale per il vescovo di Ariano Diomede Carafa, del quale il documento di nomina a perito nella causa Negroni-Mastrogiudice lo ricorda nel 1545 ospite in casa … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.88).*
- Diomede Carafa (Ariano, 7 gennaio 1492 - Roma, 12 agosto 1560) è stato un cardinale e vescovo cattolico italiano. Vescovo di Ariano dal 9 aprile 1511 (Wikipedia).
- Quando nel 1542 il vescovo e poi cardinale Diomede Carafa acquistò una cappella all'interno della chiesa di San Nazario, poi divenuta di Santa Maria del Parto, commissionò a Leonardo Grazia da Pistoia di dipingere una tavola che raffigurasse san Michele arcangelo nell'atto di scacciare il diavolo … La tavola è posta all'interno di una cornice dorata ed intagliata, con raffigurazioni di delfini alati, amorini, maschere e fauni, realizzata dallo stesso Leonardo da Pistoia; l'opera, dai colori vivaci, è ambientata in un paesaggio brullo e spoglio, i cui elementi distinguibili, oltre alle montagne, sono sulla sinistra una casa ed un albero: il personaggio principale, san Michele, ha ali colorate, un'armatura azzurra che riporta la muscolatura del suo corpo e viso rivolto verso il basso; questo, inoltre, è poggiato sul demonio, che viene trafitto da una lancia. Il diavolo ha le sembianze di una donna, con il volto rivolto verso l'arcangelo, ali in rosso e nero ed il corpo terminante in un groviglio di code (Carrella, La chiesa di Santa Maria del Parto a Mergellina, 2009; Wikipedia)

1560 - [164v] **Santa Maria del Parto** dela Vergine è una chiesa sita fuor la città, e proprio a un luogo nominato Mergellina; qual chiesa fu edificata in nostro tempo da Sincero Sanazaro, et li pose detto nome del parto del divino nascimento, dimostrando sì nobil cavaliero non solamente haver dato le chiave di suoi pensieri alle Muse ma anchora ala gloriosa Madonna, la qual lodata in versi latini, fosse medesmamente

immortale per li durabili marmi, che non sarebbe stata cosa conveniente essere amico alle Muse et poi rubello della pietà christiana. Fu anchora cosa ragionevole che, como il divino suo componimento poetico chiamasi figuratamente *Li virginei parti*, così anchora havesse posto nome alla chiesa Santa Maria del Parto; et parimente li religiosi ch'ivi ogni dì cantano le sacre hore ordinarie fossero particulari servi dela Madonna, li quali non mendicando viveno, quantunque tra i mendicanti sian computati, ma dalle proprie facultate di Giacobo Sanazaro, donando alla gloriosa Vergine Madre de Dio l'opra, le robbe et sé stesso, per la cui anima di giorno in giorno essi devoti religiosi porgono le devote preghiere a Dio. Scrive Marco Antonio Sabellico che un medico fiorentino divoto della Madonna instituì questa religione de frati, chiamati servi anachoriti dela Madonna, sotto la regola del glorioso dottore santo Augustino, incominciando prima esso medico, nominato Felippo, ad essere anacorita, cioè solitario heremita et servo dela Madonna. Nella detta chiesa sta posto un superbo sepolcro di marmo, qua fu scolpito in Genoa da un frate del sopra detto ordine, molto fa[165r]moso scultore, nel qual sta sepolto il casto corpo di esso Sanazaro, il quale vivendo vi compose questo distico per epitaphio:
Actius hìc situs est, Cineres gaudete sepulti.
Nam vaga post obitus umbra dolore caret.
Che voglion dire in volgare: "Qui è sepolto Attio Sincero. O voi, cineri che qui giacete, godete perché la mia ombra vagabonda hor mai non più si dole". Et per lo reverendissimo cardinale Pietro Bembo fu composto questo altro distico, che vi è scolpito per epitaphio:
D. O. M.
Da sacro cineri flores, hic ille Maroni
Sincerus, Musa proximus, ut tumulo
Vixit Ann. LXXII. Anno domini. M.D.XXX.
Cioè: "A Dio ottimo massimo. Viatore, dà fiori al sacro cinere. Questo è quel Sincero non [165v] meno per la musa a Virgilio prossimo como per il tumulo. Visse anni sittanta dui; morì l'anno del Signore mille cinquecento trenta". Nell'intrare della porta di detta chiesa, dala parte destra in la prima cappella, qual fu fundata dal Vescovo d'Ariano, al presente reverendissimo cardinale, ci è una sepoltura nel piano, ov'è scolpito lo sotto scritto distico per epitaphio:
Carrafæ hic alibiq. iacet, Diomedis immago.
Mortua ubiq. iacet, viva ubiq. manet.
Voglion dire in volgare: "Qui et in altro luogo giace l'imagine de Diomede Carrafa; ella morta giace in ogni luogo et viva sta in ogni luogo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.164).*

25.6.1591 - 1591 a 25 di Giugno martedi … f. 139 A Donato tafura d. sei per lui a Theodoro d'errico pittore D.o a comp.to de d. sessanta, atteso li altri li ha ric.ti in più volte da lui manualmente gionti con dua botte de vino una bianco, e l'altra rossa dela sua massaria per lo prezzo de d. dodeci già ricevutoli in suo potere li mesi passati, quali d. 60 sono per lo prezzo d'una ancona tonna di palmi setti e mezzo, et alta dodeci in circa pintata sopra tavole con il s.mo crocifisso morto, et da destro la gloriosa vergine maria, da sinistro san Gio: apostolo, et evangelista, et appiede ala croce s.ta maria madalena, quale ancona cel'have consignata, et resta sodisfatto, et saldo da lui per la predetta causa, E per lui ad Aniello camardella per alt.ti, et sono in conto de d. quindeci atteso li altri d. nove cel'ha pagati contanti, et detti d. 15 sono in conto de d. 37.1 li quali celi deve per tanti drappi ric.ti da esso, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.383; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.62; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 22 giugno invece di 25 (Pinto, 2015).
- identificabile con quella sull'altare Tafuro in **Santa Maria del Parto a Mergellina** (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

26.11.1608 - 1608 Adi 26 di nov.re mercordi … f. 738 A D. Antonio Salinas d. quaranta et per lui al Mon.rio di **S.ta M.a del Parto de mergoglino**, ò a suo leg.mo proc.re et sono per una annata anticipata che li paga per lo censo della Casa che ha comprato in mergoglino dalla s.ra Maria Caracciola quale annata finirà al p.o di maggio venturo 1609 con.ti al P. fra gio: Pellicano proc.re a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.828; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1610 - 1610 à 12 di Ottobre Martedi f. 973 All'Abb.a D. Jac.o Sances d. otto Et per lui al Mon.rio di **Santa M.a di Mergoglino alias del parto** d.o per un'anata finita à 15 de Agosto prossimo passato, che li deve di censo sopra una casa, et Giardino sopra Posilipo che al presente possede declarando esser sodisfatto del passato, Et per esso con inscritt.e del P. lonardo Civili priore et sindico, al P. federico Jaselli per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.359; Pinto, Ricerca 2020).

25.10.1610 - 1610 a 25 Ott.e lunedi … f. 1701 A Camillo Romano et Gio: de Montoja d. sette E per lui al Mon.rio de **S.ta m.a del parto alias de Mergoglino** d.e seli pagano per ord.e dela camera deli 12 agosto

1610 inpar.m p.mo Reg.e Dohane 13.40 quali resta a conseguire dal b.co d'olgiatti et Vitale E per lui a D. Silvestro florio per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 1456 A fra Agostino di carpi d. diece et per lui ad ottavio cito per tanta legna ven.ta al mon.o di **mergoglino** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1612 - 1612 a 15 di 8bre lunedi … f. 598 A Gio Ger.mo Salinas d. quaranta E per lui al mon.rio di **s.ta m.a del parto alias mergoglino** per una annata di censo finita a 15 di ag.to pas.to 1612 per tanti che ogni anno esso mon.rio deve conseg.re sopra del giardino con case e scoglio che furno del q.o P.e di bisignano site a mergoglino iux.a le Cautele al quale se habia relat.e et e sodisfatto del passato cont.i al P. stefano fiorillo procur.re ut s.a in virtu di fede di n.re Paulo d' Rinaldo ad esigere etiam da banchi questo di infilzata app.e d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.250; Pinto, Ricerca 2023).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1471 Ad Isabella m.ro Jodice … f. 1471 A detta d. venti E per lei al Mon.rio de **Santam.a del parto seu di mergoglino** d.e pag.li per nome et parte del Sig. Mar.se dela Valle herede cum B.l. del Mar.se … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

28.9.1613 - 1613 à 28 di Sett.e Sabbato … f. 1004 All'abb.e D. Giajmo Sances d.ti otto Et per lui al mon.rio di **Mergoglino alias detto Santa M.a del parto** per un'annata finita à 15 passato che li deve di censo sop.a una Casa, et Giardino possede sop. la pedementina di Posilipo restando sodisfatto del passato; cont.i a fra Jacovo Sergio proc.re ut ad esigere per mezzo di banchi come per fede di n.re Paulo di Rinaldo di nap. questo di infilzata d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.173; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 1613 a 8 di Nov.re Venerdi … f. 725 Al Ven.le Mon.rio di **Santa M.a del parto de Mergoglino** d. quattro tt. 4.10 e per esso si fan buoni al P. fra Jacovo Sergio Sito proc.re in virtù di f.e di N.re Paulo de Rinaldo di nap. ad esigere etiam per mezzo de banchi questo di infilzata d. 4.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.361; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1614 - 1614 a 7 de mag.o mercordi … f. 1782 A Gio: Ant.o Salinas d. quaranta e per lui al mon.o di **s.ta m.a del Parto di mergoglino**, e li paga in nome de D. ferrante fran.co de capua del balzo Duca di Termene giovene in virtù di suo viglietto sotto la data de 30 del pros.o passato mese d'ap.le col quale disse le faccio d.o pag.to al d.o mon.o in conto di quello le deve per il censo della casa che d.o C.te possede con taverna sita vecino mergoglino, quale tiene locata da lui il secr.o Gio: lescano per d. 80 l'anno … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.559; Pinto, Ricerca 2023).

19.6.1614 - 1614 a 19 di Giugno Giovedi … f. 1734 A Gio: Geronimo Salinas d. settant'uno e per lui al Mon.rio di **Santa M.a del parto alias Mergoglino** d.o sono in parte di d. cento quarant'uno per tanti che d.o Mon.rio deve conseguire per saldo di tutti censi decorsi del Annuo censo di d. quaranta sopra lo giardino con case et scoglio che olim si possedeva per il q.o P.e de besignano et al presente si possede per esso sopra la quale possessione al presente di d.o Mon.rio ha prestito l'assenso Med.te Instro per m.o di N.re Paulo de Rinaldo di nap. al quale si habbia Relat.e con.ti fra Jacovo Sergio proc.re uts.a ad esiggere per mezzo de banchi come per f.e di N.re Paulo de Rinaldo di nap. questo dì infilzata d. 71 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.781; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1614 - 1614 a 13 di Sett.re Sabbato … f. 983 A Gio: Geronimo Salinas d. quaranta e per lui al Mon.rio di **Mergoglino** … censo di d. 40 che ogn'anno li rende sopra del Giardino e Case et Scogli site in Mergoglino quali furno del q.o P.e di Besignano conf.e alle Cautele … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.179; Pinto, Ricerca 2023).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le Giovedi f. 477 A Gio: Antonio Salinas d.ti vinticinque E per esso al Mon.rio di **s.ta m.a del parto de Mergoglino** mag.re ò al suo leg.mo proc.re d.e in conto di d. 40 per lo censo che finirà al p.o de maggio p.o ven.ro 1615 che seli pagano anticipatam.te della sua Casa sita al palazzo del s.r Duca di termine declar.do come resta sodisfato del passato c.ti a fra Jac.o Sergio p.re m.te p.za della quale ne fa fede n.ro Paulo de Rinaldo de nap. con pot.a d'exigere et da banchi come per d.a p.za hoggi infilza app.e d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.487; Pinto, Ricerca 2024).

19.12.1629 - A 19 Dicembre 1629. Fra Basilio d'Amato paga Scuti 5 1/3 a mastro Nicolò Virgilio per valuta di ducati 8. a compimento di ducati 48. qual Procuratore del Monistero di **Santa Maria del Parto di Mergoglino** per indoratura del loro Organo (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.180).

19.12.1629 - A 19 dicembre 1629 - Fra Basilio d'Amato paga D.ti 10, a Lonardo Ferigna pittore per la pittura fatta alle portelle del loro Organo in **S.ta Maria del Parto a Mergoglino** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.65).*

1641 - **Santa Maria del Parto** è una chiesa sita nella falda del monte di Posilipo, passato la chiesa di Santa Maria di Piedigrotta, nella villa di **Mergellina alias Mergoglino**, edificata l'anno 1520 da Giacomo Sannazaro, illustrissimo poeta, nobile della piazza di Porta Nuova, in uno sito donatoli dal re Federico, figlio de Ferdinando Primo, re di Napoli, a cui fu concesso dall'abbate di San Severino e Sosio, in cambio di cui li donò una masseria presso dove se dice la Volla, vicino alle Paludi, chiamata la Pretiosa; fu poi questa chiesa dal detto poeta l'anno 1529 concessa alli frati de' servi della Madonna, quali vi hanno fabricato un bello monasterio. Dietro l'altare maggiore di questa chiesa vi sta collocato un superbo e bellissimo sepolcro di marmi di esso Sannazaro, con bellissimi versi. Quale morse in Roma l'anno 1530, di dove fu poi trasportato e quivi seppellito (P. Alvina, c. 1641 in ASPN. 8 1883, p.535).*

13.10.1654 - 1654 a 13 ottobre … f. 1331 A Scipione Pironti d.ti otto e per esso all Ven.le Monast.o di **S.ta M.a dell Parto di Mergoglino** d.e seli pagano per il censo fenito a 4 proximo passato mese d'agosto dell presente anno 1654 li rende ogne anno in d.o tempo sopra la sua Casa e giardini sita sopra mergoglino justa li beni dell s.r ferrante Pecoraro et il s.r giodice fran.co Rocco via publica et altri confini et è l'istesso censo che in d.o tempo ogne anno li pagano Gio: ant.o Romano delli q.li fù comprato d.a casa et giardini dall q.o s.r Jacovo ant.o Pironti suo padre med.te cautele per m.o di n.re Oratio de Bernardo alle quali in omnibus se refere con dec.ne che d.o Ven.le monast.o resta intieram.te sodisfatto de tutto lo passato tanto da esso quanto dell detto q.o sig.r Jacovo ant.o Pironti suo padre con.ti a fra' Angelo Cosui proc.re dell Ven.le monast.o de **S.ta M.a dell Parto di mergoglino** al … summa di d.o Ven.le Mon.o che hà et de … per quals.a causa et quietare come ne fa fede n.re And.a Trane di Napoli d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.446; Pinto, Ricerca 2024).

21.5.1666 - 1666 a 21 di maggio … f. 912 A Giovan batta garofalo d. quattro, e per esso al m.rio di **S.ta M.a del parto di mergoglino** quali sono a complim.to de d. 22 tt. 2.10 atteso l'altri d. 18 ½ l'have ricevuti d'esso di con.ti e sono per un Annata fenita ad Agosto 1665 dell'Annuo Censo sopra le sue Case vacovo e costiera possiede nella revera di mergoglino detta li garofali sianco per la dote della sua Cappella della Cena eretta dentro d.a Chiesa ut s.a con dichiarat.e che d.o m.rio resta intieramente sodisfatto dell'Annate passate e per esso con.ti a fra pietro romano proc.re del d.o m.rio ad esigere per b.co tutte quantita debite … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.438; Rizzo, Ricerca 2023).

1692 - Come luogo selvaggio fu donato alli monaci di San Severino. Federico d'Aragona, che poi fu re di Napoli, figliuolo di Ferdinando I, innamorato di questo luogo, se 'l [67] fe' cedere da' monaci, et in luogo de questo loro diede il territorio detto la Pretiosa, così detto per la bontà de' vini che in esso si fanno, in modo che in questo vi ha il monasterio di San Severino una buona rendita. Da questa Pretiosa viene l'acqua in Napoli, come si disse, e si forma il fiume Sebeto. La rese Federico poi nobile et al magior segno dilettosa, andandovi spesso a diporto. Essendo poi stato nell'anno 1497 a' 26 di giugno, doppo della morte di Ferandino suo nipote, coronato re di Napoli, rimunerar volle quei vassalli che fedelmente serviti havevano et Alfonso II suo fratello, e Ferdinando II suo nipote, e lui. Diede a Ruberto Bonifacio la città d'Oira; a Baldessarre Pappacoda la città di Lacedogna; ad Antonio Grisoni Monte Scaggiuso; a Giacomo Sanazzaro, che per molto tempo prima d'esser coronato l'havea servito, diede una pentione de du[68]cati cinquecento annui e questa villa, come cosa la più cara ch'egli haveva. Giacomo, che non si stimava inferiore alli già detti cavalieri nel serviggio del suo re, ne rimase mal contento, non conoscendo il premio confacente al merito; per lo che scrisse per isfogare il seguente epigramma:

Scribendi studium mihi, Federice dedisti
– perché Giacomo lo servì anco da secretario –
Ingenium ad laudes dum trahis omne tuas,
Ecce sub urbanum rus, & nova prædia Donas
Fecisti vatem, nunc15 nota facis agricolam.

Invaghitosi poi Giacomo dell'amenità del luogo atto alla stanza delle muse, quivi fabricò una torre ben gagliarda con una comoda habitatione, dove a punto è la chiesa e convento, e qui vi era un [69] rivo il quale per qualche diluvio ha perduto il letto, come all'acque di San Pietro Martire; l'acqua però non si è perduta, perché si stima quella che sgorga nelle prime case che furono della famiglia Coppola; e qui egli compose l'*Egloche pescatorie*, molte canzoni, dialoghi e capitoli nella nostra volgar favella; qui ancora perfettionò il suo divin poema *De partu Virginis*, nel quale così bene imitò Virgilio che altro di vario non vi è, che una ha sogetto profano, l'altro sacro. Essendo poi andato il re Federico in Francia, e ivi trattato16 come si sa, Giacomo per mantenere la sua fedeltà l'andò servendo. Essendo poi il detto re miserabilmente morto quasi

prigione in Francia a' 9 di settembre dell'anno 1504, Giacomo tornò in Napoli. Ma perché da Filiberto principe d'Oranges, che governava il Regno per lo Re Cattolico, per odio che si notriva contro de' familiari di Federico, li fe' di[70]roccare la torre già detta e la casa; per lo che Giacomo per isfogare il suo cordoglio al miglior modo compose nella nostra lingua una canzona contro l'Oranges, e la diede a cantare a' ragazzi nell'allegrezze che si sogliono fare nel capo dell'anno; e questa canzona si canta fino a' nostri tempi, ma corrotta e guasta che comincia … Su le ruine della abbattuta torre e casa fece edificare la presente chiesa e convento, che si principiò nell'anno 1510, e la dedicò al parto della Vergine, chiamandola Santa Maria del Parto, del quale have sì bene scritto; ed anche fu detta San Nazario, per una cappel[71]letta che vi stava. E vedendo che Napoli, per le continue guerre tra francesi e spagnuoli, non era per la quiete che ricercava l'età sua, o perché il suo merito non era conosciuto, si ritirò in Roma, havendo donata la chiesa e convento che dotò di comodissime rendite alli frati servi di Maria, che al presente la servono. Morì poscia questo sì gran poeta e gran letterato in Roma nell'anno 1530, in età d'anni 73; e mentre stava quasi bocchegiando li fu detto che il Principe d'Oranges era stato ucciso nell'assedio di Firenze postoli da Carlo V per compiacere Clemente VII, si sollevò alquanto ed hebbe a dire: "Il giustissimo Cielo ha voluto vendicare le Muse a torto offese". Fu il suo corpo trasportato in Napoli, e sepolto in questa chiesa da lui fundata, dove dagli heredi li fu eretto un sepolcro di gentilissimi marmi dietro del choro, che [72] più bello, più maestoso, e più bizzarro desiderar non si può. Vi si vede al naturale il suo ritratto nel mezzo di due putti alati che tengono due libri; nel mezzo di detto sepolcro, di basso rilievo, si vede un'historia dove stanno espressi alcuni sateri et altre figure; vi sono due famosissime statue tonde al naturale, una rappresentava Apollo, l'altra Minerva, quali, perché furono adocchiate come cosa rara, volevano levarle da questo luogo sotto pretesto che nelle chiese dedicate al vero Dio non vi dovevano stare simulacri delle deità de' gentili; che però furono trasformati, l'Apollo in Davide e la Minerva in Giuditta. Dicono i frati che l'artefice di questa grand'opera fusse stato fra Giovan Angelo Pogiponsi della villa di Mont'Orsoli, della stessa religione, e ciò anco vien detto dal Vasari e dal Borghini, scrittori de' loro paesani dipintori e scoltori; et i frati v'han fat[73]to imprimere nella base di detto sepolcro il nome di esso Giovan Angelo, ma in fatti non è così. L'opera fu del nostro Girolamo Santacroce, il quale per essere stato prevenuto dalla morte lasciò questo lavoro non ancora posto in opera, e le statue non ancora in tutte finite. Il fra Giovan Angelo altro non fece che terminar le statue, e porre in opra la machina; e questo mi se diceva da mio padre, per haverlo ben saputo dall'avo, grand'amico del Santacroce, in modo che lo stesso Santacroce gli donò i primi modelli di queste statue, che da mio padre poi furono donate ad un gran ministro, et hora si trovano in Spagna. Ma quando non vi fusse questa traditione, in questa chiesa medesima ne' lati dell'altare maggiore, in due nicchie, vi sono due statue, una di San Nazario, che era il titolo della prima chiesuccia che vi era, l'altra di San Giacomo, e sono opera del detto frate: [74] s'osservi bene se sono dello stesso stile usato nel sepolcro, et all'incontro s'osservino le statue che stanno nella chiesa di Santa Maria a Cappella, nella chiesa di Mont'Oliveto, nella cappella di San Giovanni a Carbonara, et in altre parti uscite dallo scalpello del Santacroce, e poi dicono, se possano, che questo sepolcro sia del frate! Io veramente non so che disgusto havesse mai ricevuto il Vasari da' napoletani, che quando ha potuto nascondere qualche loro virtù, volentieri l'ha fatto; e pure quando egli fu nella nostra città, fu da' nostri virtuosi molto honorato. Non solo ha tolto quest'opera al Santacroce, ma ancora have havuto cuore d'attribuire l'opere antichissime della nostra città a' suoi compatrioti, dicendo che la Testa di bronzo del cavallo che sta nel cortile de' signori Conti di Madaloni sia del Donatello, come nella stessa giornata si disse. Vi sta un'inscrittione ri[75]stretta in un *disticon* composto, vivendo, dallo stesso Sanazaro, che così dice:

Actius hic situs est, cineres gaudete sepulti,
Nam vaga post obitus, umbra dolore caret.

volendo alludere alli travagli che egli in vita passati havea. Il cardinal Pietro Bembo poi vi fece il seguente, che vi si vede inciso:

Da sacro cineri flores, hic ille Maroni
Sincerus Musæ, proximus ut tumulo.

Sincero era il nome che questo gran poeta si dava nelle sue poesie, alludendo d'essersi avvicinato a Virgilio, così nel tumulo come nella poesia. La chiesa poi fu restaurata e più elevata dagli heredi del Sanazaro; et entrandovi, a destra nella prima cappella, dove sta sepolto Diomede Carafa vescovo d'Ariano, la ta[76]vola che in essa vi sta, dipinta da Leonardo da Pistoia, vi è un San Michele Arcangelo espresso con un demonio sotto de' piedi che tiene un volto d'una bellissima donna. È da sapersi che questo buon prelato fu strettamente sollecitato da una donna, che generosamente coll'aggiuto del Cielo superò; che però la fece dipingere come demonio, e da qui nacque un adagio in Napoli, et era che quando si vedeva qualche bella donna e spiritosa dicevasi: "Questa è il Demonio di Mergellina!". Nella cappella che siegue vi è una bellissima tavola colla Cena del Signore assieme con i suoi apostoli. Il convento è delitiosissimo, e particolarmente dalla parte d'oriente, havendo sotto di sé il mare (Celano, Delle notitie …, G. IX 1692 p.66).*

17.12.1699 - 1699 a 17 xbre … f. 29 Al Monast.o de **S. m.a del Parto di mergoglino** d. cinque tt. 1.4 e per esso cont.i a f. Gervasio m.a empoli proc.re del d.o mon.o può esig.e la sud.a summa etiam per B.co e

quiet.e come ne fa fede Gioseppe Empoli di Nap. d. 5.1.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517, p.737; Russo, Ricerca 2023).

19.7.1717 - 1717 a 19 luglio … f. 2540 Al Duca di cerza piccola d. tredici E per lui al V.le Monast.o di **S. M.a del Parto di Mergellina** Servi di Maria di questa Città, e sono à comp.to di d. 27 att.o gl'altri d. 14 l'ha ric.ti d.o monast.o in con.ti nel mese d'Aprile p. p. anticipatam.te, e d.i d. 27 sono per l'annuo cenzo, che essa li corrisponde s.a il suo palazzo di Mergellina, e sono er l'annata finita al mese di Mag.o 1717 con dichiarazione che resta d.o V.le Monast.o sodisfatto di tutte l'annate passate con firma del P. And.a Mazzarella Proc.re del d.p V.le Monast.o, e può Essigere la d.a somma anco per B.co, e quietare come per Instrum.to di Procura per mano di n.re Gius.e Campoli di Nap. alla quale se refere che non fa fede d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1757 - 1757 a 21 Giugno … f. 2231 Al Ven.le Mon.o di **S. Maria del parto d.o di Mergellino** d.ti dieci tt. 4.1 perv.ti da diversi: E con f.a di d. Pietro Paolo Grimaldi Proc.e di d.o Mon.o e percio esig.e d.a summa, anco per Banco, a quiet.e come la proc.a Cap.li a suono di campanella che per n.e dom.co Emboli di Nap. si conserva, e ne fa fede à lui cont.i d. 10.4.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1468, p.252; Russo, Ricerca 2023).

18.7.1757 - 1757 a 18 Luglio … f. 2231 Al Mon.ro di **S. M.a del Parto d.o di Mergellina** d. nove tt. 3.16 per.ti da d.i ass.ti e con f.a del P. Pietro Paolo Grimaldi Proc.re ad esig.re d.a summa per B.co e quiet.e come ne fa fede N.r Dom.co Empoli di Nap. al d.o Proc.re cont.i d. 9.3.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1470, p.1124; Russo, Ricerca 2023).

22.1.1759 - 1759 a 22 Gennaro … f. 4440 A Gio: Angelo Cancielli d. vent'uno E per esso à Pietro Nicolino Capo Mastro marmoraro, d.e li paga in n.e, e parte, e di prop.o den.o del Mon.ro di **S.a M.a del Parto d.o di Margellino**, e d.i sono à comp.to di d. 30 att.o gl'altri d. 9 l'ave il sud.o Nicolino ric.ti in cont.i, e sono à comp.to di d. 170 avendo atri d. 140 ric.ti cioè d. 70 con polise per mezzo di diversi Banchi, E d. 70 in più volte di contanti, che in tutto fanno la summa di d. 170 quali se li pagano dal sud.o Mon.ro per la costruz.ne di due Altari di Marmo cioè l'altare Mag.re e quello della Vergine de dolori conven.do con il med.o per il prezzo di d. 300 come dalle publiche scritt.e onde per comp.to di d.i d. 300 altro non deve conseg.re dal Mon.ro sud.o che soli d. 30 mentre gli altri d. 100 l'ave il sud.o Nicolino ric.ti da D. Gius.e Cancellotti come per istrom.to rogato per m.o del n.re Vinc. Montella di Napoli acciò fenisse d.o lavore, E d.i d. 100 pag.to dal sud.o D. Gius.e si obliga il d.o Mon.ro sodisfarli il sud.o D. Gius.e cosi, E per esso al d.o Cacciop.ti per alt.e d. 21 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437, p.178; Alabiso, Paolo Finoglio …, 2000 p.69 su segnalazione di Rizzo; Russo, Revisione 2023).

1789 - **Santa Maria del Parto** fondata sul monte medesimo dal celebre nostro Giacomo Sannazzaro, che fu ugualmente il principe de' poeti del suo secolo, sì per le latine che per le italiane poesie da lui date alla luce, ond'ebbe a meritarsi da Gioviano Pontano il nome accademico di *Actius Sincerius*, sì perché a lui doveasi la palma de' numeri de' versi latini, come per la candidezza de' suoi costumi. Egli nacque in Napoli nel 1458; la sua famiglia era ascritta al sedile di Portanova, e che si estinse alla morte d'una figliuola di un suo nipote, madre di Giovanni Camillo Mormile, della stessa piazza, il quale sul finire del secolo XVI ampliò questa chiesa, siccome ci ha lasciato scritto l'Engenio fin dal 1625. Fu carissimo a Federico figlio di Ferrante I, il quale invaghitosi delle delizie di questo luogo, che apparteneva allora al monistero de' padri di Santi Severino e Sossio, ad istigazione del Sannazzaro lo volle per sé, dando a' monaci una massaria chiamata la Preziosa, nelle paludi di Napoli, presso la [155] Bolla. Morto Ferrante, ed assunto al trono Federico nel 1497, dopo varie vicende, colmò di doni tutti i suoi familiari, dando a Roberto Bonifacio la città d'Oria; a Baldassarre Pappacoda la città della Cidonia; ad Antonio Grifone, Montescaglioso; el Sannazzaro, che ognuno stimava dovesse ricevere i primi onori e ricombenze dal re, altro non ebbe che una pensione di seicento ducati annui e questo sito delizioso colla villa e casino, lagnandosene egli modestamente col re, cui disse scherzando in un epigramma:

Scribendi studium nobis, Federice, dedisti
Ingenium ad laudes dum trahis omne tuas:
Ecce suburbanum rus, & nova prædia donas:
Fecisti vatem, nunc facis agricolam.

Poscia vi prese egli tanta passione che non sapeva distaccarsene, avendone cantate particolarmente le lodi in una ode che comincia:

Rupis o sacræ Pelagique Custos
Villa, Nympharum domus, et propinquæ
Doridos, Regum decus una quondam
Deliciæque &c.

Che anzi ebbe a morirne di doglia allorché, essendo Napoli assediata da' francesi sotto il generale Lotrecco nel 1528, ed avendo costui posto un grosso distaccamento alla bocca della Grotta per impedire che di là non uscisse più, come soleva, la cavalleria imperiale a fare scorrerie e molestare parte del suo esercito accampato presso ai [156] Bagnuoli servendosi come di quartiere della casa del Sannazzaro, Filiberto di Nassau principe d'Oranges e generale di Carlo V, il quale stava dentro alla città assediato, per togliere un tale impedimento mandovvi uno squadrone di soldati e, discacciati i francesi da un tal posto, fe' diroccare quell'amenissimo casino. Egli, il sensibile poeta, se ne afflisse per tal modo che abbandonò Napoli portandosi in Roma, anche per allontanarsi dalle continue disgrazie della sua patria; e tanto odiò l'Oranges che, avendo inteso di essere stato costui ucciso nell'assedio di Firenze, nonostante che egli si trovasse gravemente infermo ed in pericolo di sua vita proruppe in queste parole: "excedam è vita hoc meo non inani voto lætus, postquam barbarus Musarum hostis, ultore Marte, immanis injuriæ pænas persolvit", come Paolo Giovio ci lasciò registrato. S'inganna dunque l'Engenio, e con lui Sarnelli e Celano che l'han copiato, allorché dice che il Sannazaro nel 1510 fondò la presente chiesa e che nel 1529 la diede a' frati dell'ordine de' servi di Maria; dovea egli dire che nel 1529 il Sannazzaro concedé a' frati il suolo per edificarvi una chiesa e ch'egli volle fosse dedicata a Santa Maria del Parto, per alludere con un tal titolo al suo incomparabil poema De partu Virginis, dotandola d'annui24 docati seicento, tantoppiù che lo stesso Engenio ci dice che il Sannazzaro volle si fosse edificata la presente chiesa sulle rovine del suo palaggio. Morì Giacomo nel 1530, poco dopo la morte d'Oranges, e il suo cadavere fu sotterrato in questa chiesa, ove i parenti gli eressero dietro [157] al coro il bel sepolcro che vi si osserva. Ha questo per base una grand'ara di bianco marmo, ne' lati della quale sono scolpite le armi gentilizie del poeta e, dinanzi, un cartellone sostenuto da due putti di bassorilievo, alti due palmi, col seguente distico composto dal cardinal Bembo:

Da Sacro cineri flores. Hic ille Maroni
Sincerus Musa proximus ut tumulo.

E più sotto:

Vixit ann. LXXII. Obiit MDXXX.
Fr. Jo. Ang. Flo. Ord. S. Fa.

Sopra quest'ara innalzasi una tavola di palmi tre per quattro, nella quale veggonsi mirabilmente scolpiti a bassorilievo un Nettuno col suo tridente e, di rincontro, un dio Pane colla sua siringa, l'uno e l'altro con una bellissima ninfa a' fianchi, tutti in atto di danzare e cantare le lodi del nostro poeta, ed un satiro che con grande stupore sta a guardarli: qual cosa fu dall'illustre architetto ideata ad esprimere l'*Egloghe pescatorie* e l'*Arcadia* del poeta, e l'avvilimento dei satirici. Ne' due lati su dell'ara sorgono due basi più piccole e sostengono la gran cassa ove stanno riposte le ceneri di quest'uomo incomparabile; e finalmente sulla medesima innalzasi il mezzo busto del poeta coronato d'alloro, col suo volto naturalissimo, per quanto ne han lasciato scritto i suoi contemporanei che l'avean conosciuto; e sotto nel piedestallo si legge: "Actius Sicerus". Lateralmente al mezzo busto vi sono due vaghi puttini, ciascuno con un libro alle mani, in atto di porgerglielo. Allato alle due [158] basi che sostengono l'urna ravvisansi due grandi statue sedenti che rappresentano Apollo, a destra, Minerva a sinistra, che per scrupolosa sottigliezza, essendo queste statue di numi del gentilesimo, si sono caratterizzate oggi per Davide e Giuditta. Questa bellissima scultura fu opera del nostro Girolamo Santacroce, il quale avendo lasciate incompite le due statue grandi, furono queste terminate da fra Giovanni Angelo Poggibonzi, da Montorsoli presso Firenze, dello stesso ordine de' Servi. Il Vasari e 'l Borghini, intenti sempre ad innalzare gli artefici di loro nazione, sostengono che tutta la scultura fu opera del Poggibonzi; ma per osservare la diversità delle opere di costui e quelle del Santacroce, basta fare il confronto delle statue di quest'ultimo, le quali sono nella antica chiesa di Santa Maria a Cappella, in San Giovanni a Carbonara, in Monteoliveto, in Santa Maria delle Grazie sopra Sant'Agnello ec., con questo sepolcro e colle statue del primo che sono sull'altare di questa chiesa, le quali rappresentano San Giacomo apostolo e Santo Nazario martire, per decidere in favore del nostro napoletano. A spese dal padre maestro Angelo Maria Nappi napoletano, figlio dello stesso convento, nel principio del corrente secolo fu il coro tutto abbellito di vaghe dipinture fatte da Nicolò Rossi. Nella facciata sopra il tumulo vedesi dipinta la Fama che lo sta coronando di alloro; vi si osserva il Monte Parnaso col cavallo Pegaseo, da una parte la Prudenza, dall'altra la Sapienza. Freggiano la cupola quattro figure che rappresentano la Grammatica, la Rettorica, la Filosofia e l'Astro[159]nomia. In uno dei lati del coro vi è dipinta la Storia di Rachele, nell'altro quella di Maria sorella di Aronne. Dalla parte superiore dell'arco vi si osserva la Storia del patriarca Abramo quando vide i tre angeli del Signore. L'arco è dipinto in tela, con leggiadri puttini di Giovanni Battista Lama napoletano, ed i fiori sono del Tibison, celebre dipintore francese. Dalla banda dell'Epistola del maggiore altare vi è la Cappella dell'Epifania, col quadro di Giovanni da Bruggia, che si vuole essere stato il primo ad inventare la dipintura ad olio, locché è falso, come abbiam detto altrove; quale quadro fu da Federigo donato al Sannazzaro; ed i laterali, quello colla Fuga in Egitto è del nominato Rossi, quello colla Stragge degl'innocenti è del Lama; e vi si legge la seguente iscrizione:

Sacram hanc Ædem Actii Sinceri Sannazzarii
Domicilio Poesi Tumulo illustrem
elegantibus picturis ac pavimento lithostrato

Pat. Mag. Angelus M. Nappi Neapolitanus
Anno MDCIC.
quod propriis expensis illustriorem reddi curaverit
cæteri hujus Conventus Alumni
Fratri suo benemerenti PP.

Nella prima cappella a man destra dell'altare vedesi un quadro coll'arcangelo San Michele e, sotto a' piedi suoi, Lucifero, il quale ha un vaghissimo sembiante da donna. La dipintura è del celebre Lionardo da Pistoia, e sotto al quadro si legge: "Fecit Victoriam alleluja". Credesi che il [160] volto del diavolo sia il ritratto di una signora che pazzamente si era invaghita di Diomede Carafa vescovo d'Ariano, il quale in questa cappella è sepolto, e che il buon vescovo la fe' dipingere nella figura di Satana per sempre ed in ogni tempo abborrirla. Nella cappella che siegue vi è una bella tavola antica rappresentante la Cena di Nostro Signore cogli apostoli, degna di essere osservata (Sigismondo, Descrizione …, 1789 p.154).*

2009 - Federico I di Napoli, salito al trono del regno di Napoli il 26 giugno 1497, concesse a Jacopo Sannazaro una pensione di seicento ducati, oltre ad un terreno nella zona di Mergellina, appartenuto precedentemente ai monaci benedettini del convento dei Santi Severino e Sossio[1]. Con molta probabilità nel podere esisteva già una villa a cui venne fatta aggiungere dallo stesso Sannazaro una torre, oltre alla realizzazione di un progetto per la costruzione di due chiese sovrapposte: i lavori di realizzazione di queste cominciarono nel 1504 quando il poeta si trasferì a Mergellina[1]. La chiesa sottostante fu terminata nel 1525, interamente scavata nel tufo, somigliante alla vicina tomba di Virgilio, con ingresso autonomo e dedicata a santa Maria del Parto, nome derivante da una delle opere del Sannazaro, De Partu Virginis[1], divenendo luogo di preghiera per tutte le donne incinte o per quelle che desideravano avere un figlio: era infatti usanza riunirsi il 25 di ogni mese per recitare preghiere in favore di queste donne[2]; a seguito della morte del Sannazaro la chiesa cadde in abbandono, venendo utilizzata come luogo di sepoltura per gli appartenenti alla confraternita del Santissimo Rosario e già nel 1895 si potevano riconoscere solamente alcuni affreschi e lo stemma gentilizio del suo fondatore, scomparsi poi definitivamente. La chiesa superiore invece rimase parzialmente incompiuta sia per l'epidemia di peste che affliggeva Napoli in quel periodo, sia per l'instabilità politica dell'epoca[3]: la chiesa, nata con l'intento di essere una cappella privata, venne dedicata a san Nazario, probabilmente per onorare un voto fatto dal poeta durante il suo esilio francese[4].
Con l'assedio francese del 1528 il complesso venne saccheggiato da Filiberto di Chalons e la torre abbattuta: fu così che l'anno successivo il Sannazaro decise di donarlo al frati dei Servi di Maria, a cui assicurò anche un compenso di seicento ducati l'anno per il completamento della chiesa ed erigere un monumento funebre in suo onore, alla sua morte, all'interno di essa. Negli anni a venire sia Giovan Carlo Mormile che Giovan Simone Moccia ingrandirono ed abbellirono il tempio tanto da farlo diventare luogo di preghiera durante il periodo estivo per la corte vicereale: fu così che la chiesa prese il nome definitivo di Santa Maria del Parto[1]. Con la soppressione degli ordini monastici voluta da Napoleone Bonaparte durante il decennio francese, anche i Servi di Maria furono allontanati e la chiesa con le sue proprietà passarono in mano ai privati: fu in questo periodo che la facciata venne modificata per dare spazio alle abitazioni; una di queste case venne acquistata dall'impresario teatrale Domenico Barbaja, che ospitò tra l'altro Gioachino Rossini[3]. Nel 1812 fu affidata alla confraternita del Santissimo Rosario, il 24 maggio 1935 divenne parrocchia autonoma, mentre solo nel 1971 ritornò ai Servi di Maria[3]: in questi anni ha subito esclusivamente interventi di restauro[5]. Una serie di tre rampe di strette scale conduce al piazzale sul quale si affaccia il sagrato della chiesa: questo in realtà è il tetto di un edificio sottostante, anche se originariamente doveva trattarsi di un giardino con dei pioppi[6]. La facciata dalla forma rettangolare e tinteggiata non più in rosso ma in giallo, è divisa in due parti: quella inferiore è caratterizzata da un arco, nel quale è iscritto un arco più piccolo, raggiungibile tramite cinque scalini, che dà l'accesso al vestibolo; accanto ad esso altri due archi più piccoli sono utilizzati come ingressi secondari e sono sormontati da due epigrafi, una a destra, l'altra a sinistra, che narrano alcuni eventi riguardanti la storia della chiesa. Sopra le epigrafi, in due tondi, sono affrescate le figure di Federico d'Aragona e Jacopo Sannazaro, fortemente danneggiate dall'usura del tempo: completano questa zona una piccola botola circolare utilizzata come fonte di luce e due stemmi gentilizi[6]. La parte superiore invece è caratterizzata da tre balconi, tutti terminanti con stucchi riproducenti un timpano, e nella parte centrale, in un altro timpano, sormontato da una croce in ferro, si trova un rosone. La facciata non è quella originale, modificata durante il decennio francese e nel 1895 il Antonio Mancini così scriveva:
«La nobile e decorosa facciata con porta rettangolare, coronata da tra statue marmoree, come ben rammentano i vecchi abitatori di quella contrada, fu deformata miseramente da un lungo braccio di casa privata, edificato sopra di quella e sopra l'area dell'interno vestibolo[6].» (Antonio Mancini) Superato l'arco di ingresso si accede al vestibolo: questo presente ai lati del portale ligneo, che funge da vera entrata alla chiesa, resti di affreschi, mentre nel lato destro, in una sorta di piccola cappella è custodito un presepe con statue lignee, realizzato nel XVI secolo da Giovanni da Nola e precedentemente custodito nella chiesa inferiore[7]. Oltrepassato l'ingresso, la chiesa, il cui architetto rimane ancora sconosciuto, si presenta a

navata unica, con volta priva di decorazione e pavimentazione rifatta agli inizi del XX secolo con piastrelle in bianco e nero che hanno sostituito quella precedente in maiolica, le cui tracce rimangono in una delle cappelle laterali; lungo tutta la navata si scorgono decorazioni in stucchi bianchi e dorati riproducenti elementi naturali e putti, alcuni dei quali recanti i simboli della passione di Gesù, oltre alle allegorie quali la Fortezza, la Carità, la Fede e la Speranza[6]. Sulla parete di fondo sono presenti due lapide marmoree, mentre sulla cantoria, che in passato ospitava il coro, è posto un organo del 1770 con rifiniture in legno dorato e verde scuro[8]. Lungo la navata si aprono sei cappelle, tre su ogni lato: a sinistra si ha un altare con al centro una tavola di Dirk Hendricksz, raffigurante la Crocifissione e datata 1591, segue quindi la cappella con dipinto di Francesco Saverio Candido del 1771 ritraente San Filippo Benizi che resuscita un bambino[9] ed infine una cappella che ospita una tavola dell'Addolorata[10]; sul lato destro si ha invece la cappella, originariamente di patronato del cardinale Diomede Carafa, con l'opera pittorica San Michele che scaccia il demonio, conosciuta anche come Diavolo di Mergellina[11], dipinta da Leonardo Grazia da Pistoia, segue una cappella con la statua dell'Addolorata e la cappella con la tavola dell'Adorazione dei Magi, realizzata presumibilmente da Wenzel Cobergher. L'altare maggiore fu aggiunto solo nel XVIII secolo, nei pressi dell'arco trionfale: questo, in marmo, è stato realizzato da Pietro Nicolini, a cui la somma di denaro per il pagamento fu versata il 22 gennaio 1759. Su di esso è posta la statua della Madonna col Bambino, in legno policromo, realizzata nel 1865 da Francesco Saverio Citarelli[12]. Segue quindi un altro arco, che divide la navata dell'abside: sotto la sua curva sono poste le tele di Giovan Battista Lama, il quale, assieme al francese Jean Baptiste Dubuisson, terminò l'opera inizia da Nicola Russo, raffigurante dei puttini in volo che reggono ghirlande di fiori; lo stesso artista terminò un'altra opera di Russo presente nella chiesa, ossia la Strage degli Innocenti[13]. La parte dell'arco che guarda verso la navata termina a calotta, dove, negli spicchi ai lati dell'arco è affrescata l'Annunciazione, mentre nella mezza volta a botte sono gli affreschi riguardanti scene della vita di Maria, ossia la Visitazione, la Natività, la Presentazione al tempio e l'Incoronazione della Vergine, realizzate nel 1593 da Paolo Guido Borghese e ritoccate all'inizio del XX secolo[10]; ai piedi dell'arco, in alcune nicchie, sono poste, a sinistra, la statua di San Jacopo, opera di Giovanni Angelo Montorsoli, e, a destra, la statua di San Nazario, realizzata da Bartolomeo Ammannati[14]. Nell'abside, dalla forma rettangolare, è posta la tomba di Jacopo Sannazaro: il monumento funebre è stato realizzato da Giovanni Angelo Montorsoli, con l'aiuto di Bartolomeo Ammannati[15]; l'ambiente si completa con affreschi del 1699 di Nicola Russo, pittore della scuola di Luca Giordano, che sulla parete principale dipinge Parnaso, dove la Fama incorona il Sannazaro, osservato da Venere e Mercurio, nella volta dipinge le allegorie della Grammatica, della Filosofia, dell'Astronomia e della Retorica, sulla parete dove si apre l'arco è dipinto Abramo che adora i tre angeli e nelle pareti laterali, nelle quali si trovano due finestre, sono affrescati putti che reggono dei tendaggi: su queste pareti erano inoltre dipinte le Storie di Rachele e Maria sorella di Mosè, andate perdute[16]. Nell'abside sono inoltre presenti stalli e spalliere dell'antico coro, in stile rinascimentale[8] e lastre funerarie, spostate dal pavimento della navata, di Dirk Henricksz, conosciuto anche come Teodoro D'Errico, morto nel 1594, e Manlio di Barletta, morto nel 1566, la cui aspirazione era quella di farsi seppellire a Mergellina, in quanto innamorato del luogo[9]. Nella sacrestia è presente la tavola della Madonna con Bambino e angeli, di Francesco da Tolentino[11], datata tra il 1515 ed il 1520, e quella della Fuga in Egitto, di Russo, oltre ad un lavamano in marmo bianco dell'inizio XVI secolo, il quale porta scolpito al centro un putto, al lato destro lo stemma dei Servi di Maria e a sinistra lo stemma di Sannazaro[11] (Carrella, La chiesa di Santa Maria del Parto a Mergellina, Napoli, Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli, 2009; Wikipedia).

VILLA SANNAZZARO - PALAZZO MORMILE

... - Giancatullo Mormile ... come erede di Giacomo Sannazzaro famosissimo poeta succedette alla Villa di Mergellina, ove egli edificò un bel palaggio, che sta a vista sopra la marina, in cui i Vicerè del Regno nella stagion d'estade hanno soluto fare stanze per loro diporto (Campanile, L'Armi …, 1610 p.144).

PALAZZO DI GENNARO D. CANTALUPO

… - Giovan Francesco Mormando valentissimo architettore fabbricò il palazzo … di **Cantalupo** … *Notar Crisconius* (Not. Giovan Angelo Criscuolo, not.1536-1579; De Dominici, II 1743 ed. 1843 p.169).*
- Così fabbricò ancora il **palagio delizioso a' signori di Cantalupo**, dove vi fece appartamenti, e logge deliziose, per godere l'amenissima riviera di Pausilippo (De Dominici, II 1743 ed. 1843 p.136).*
- Fabbricò a Posilipo altro delizioso palazzo a' signori di **Cantalupo** (Piacenza, in Classici italiani, vol. 194 1811 p.162).*
- Mormandi … Fabbricò … ai signori di ***Cantalupo*** un casino vaghissimo nella riviera di Posilipo. (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 54).*
- Mormando (Gio. Francesco) … Ivi ricominciò lo opero sue, tra le quali si ammira … l'altro delizioso palazzo che fece pei signori di **Cantalupo** a Posilipo (Dizionario biografico …, vol. 4 1846 p.83).*

28.8.1668 - … arrivò in Napoli il regente don Felice Ulloa, provisto da Sua Maestà in luogo del regente Zofia, e presidente del Sacro Conseglio, da quattro anni che mancava da Napoli. Si sono apparecchiate due case per lui cioè a Mergoglino la casa di **Cantalupo** e quella del patriarca d'Alessandria a Chiaia (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.91).

6.1678 - Il signor Vincenzo Tuttavilla, duca di Calabritto, maestro di campo generale, per la sua indisposizione si è ritirato con tutta la sua famiglia a Mergoglina nel **palazzo delli Gennari, duchi di Cantalupo**, anco col padre Tuttavilla suo fratello giesuita ... (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.215).

1692 - S. Maria del Parto … Vista questa chiesa e convento, e tirando avanti per la strada di Mergellina s'arriva nel Palazzo che fu edificato dal Reggente Andrea di Gennaro [not. 1634-1640], famiglia nobile della Piazza di Porto: e come che le loggie di questa casa stan fondate sopra del mare, vi si passa per sotto come per una grotta all'altra parte. Questa casa era ricca di varie statue antiche di marmo, ma ora n'è povera essendo state trasportate altrove. Passata questa casa, che fa termine a Mergellina, principia il nostro Pausilipo … e per saggio de' palazzi principali che vi sono: passata la **casa de' Gennari de' Duchi di Cantalupo**, come si disse, trovasi il famoso casino del Principe di Roccella … (Celano, 1692 ed. 1970 p.2013).*

15.7.1696 - A 15 detto, domenica, il signor vicerè [L. de la Cerda duca di Medinacoeli] … volle per la prima apertura del passeggio di Posilipo … fare una nobilissima serenata sopra l'acque … e si posero con gran quantità di dame … nel palazzo de' Cantalupi [Nicola Di Gennaro], fatto dal signor vicerè notabilmente ristorare ed abbellire di nuove fabriche e pitture … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.228).*

8.1696 - Il signor vicerè per divertirsi con musiche e serenate ne' spassi di Posilipo ha preso, per trattenimento della sua corte e delle dame, il **palazzo di Cantalupo** a Mergoglino, nel quale ha fatto e fa spesa di molte migliaia di docati per ristorarlo, abbellirlo ed adornarlo, tenendovi di continuo a faticare fabricatori, stuccatori e pittori (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.231).*

5.8.1698 - A detto dì 5, martedi a sera, si fece sontuoso festino a Posilipo … nella **casa detta di Cantalupo** accomodata sin dall'anno passato per diporto del signor vicerè (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.313).*

PALAZZO SERMONETA

31.12.1638 - L'ultimo giorno di quest'anno il cardinal Cajetano ... nel palagio del duca di **Sermoneta** [Pietro Caetano] suo fratello nella piaggia di Chiaia, dove andò egli ad alloggiare nella venuta che fece a Napoli (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.172).*

SERENA - PALAZZO DONNANNA

… - Luigi (Carafa 1511-1600) il primo che li soccedette di 20. anni nel Principato (Stigliano) … Oltre di che fu quasi natural sua inclinazione di spender senza ritegno in molte cose di suo capriccio; come nella villa di Sirena alla costiera di Posilipo, che la comprò 8.mila scudi, e similmente nel giardino alla porta di Chiaia … Antonio … havendo il padre lasciato Oliviere Caraffa suo cugino usufruttuario della Torre del Greco, e di Sirena in Posilippo, morì prima che potesse raccorne utile alcuno (Zazzera, Della nobiltà …, 1628 p.15).*
- Luigi Carafa (1570-1630), Secondo Principe di Stigliano (1600), Duca della Rocca di Mondragone, Conte d'Aliano, e Grande di Spagna. Don Luigi, dice il Zazzera, che succedette nel'anno 1531, essendo d'anni 20, al padre … fù quasi sua natural inclinatione di spendere senza ritegno, in molte cose di suo capriccio, come nella Villa di Sirena alla Costiera di Posilipo, che comprò per 8000 scudi; e similmente nel giardino della Porta di Chiaja … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.383).*

3.3.1586 - 1586 adi 3 di marzo … f. 262 Al s. ottavio di leo d. diece et per lui a ms. ferrante di rosa dissero sono a buon conto dela fabrica che fa a **serena** conforme al desegno del R. fra vinc.o Casale q.li li paga per l'ecc.te s. P.npe di Stigliano … (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

4.3.1586 - 1586 adi 4 di marzo … f. 262 Al s. ottavio di leo d. venti et per lui a m.ro lac.o folfi dissero sono inconto de d. 60 pattuiti per l'imbastimento a tutte sue spese ha da fare nel giardino di **serena** cioe d. 10 d'essi e d. 10 a tutto conto de lignami et chiodi per lavoratura de finestre e porte di detto luoco e seli pagano per l'approbatione del R.do fra fer.o magliulo per ordine dela Ill.ma s.ra Duchessa che se li ha a far buoni … d.20 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

17.3.1586 - 1586 adi 17 di marzo … f. 262 Al s. ottavio di leo d. diece et per lui a ms. Gio: ferrante di rosa dissero sono a buon conto dela fabrica che fa a **serena** per l'ecc.te s. P.npe di Stigliano per il q.le paga detti denari q.li se li hanno a fare buoni et per detto a m.ro pretio anfora diss.o sono a buon conto dela sopradetta opera d. 10 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

9.12.1599 - 1599 adi 9 di decembre, Giovedi … f. 480 A francesco d'Aprile d.ti diece, et per lui al padre fra' Vincenzo Nardi fiorentino priore del Monast.o di S.ta Maria di Mergoglino dissero per le messe, che ha fatto dire al **palazzo di Sirene a posilipo** nel'anno 1598 al prencipe di Sulmona suo sig.re a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86; Pinto, Revisione 2016).*

8.11.1610 - 1610 à 8 de 9bre Lunedi … f. 1152 A Filippo mozza d.ti sei E per esso à Dom.co de Mauro d.e sono à conto dell'opera che fa di presente nella **Cisterna de Sirena** per l'ecc.mo s.r **Prencipe de stigliano**, di che sono d'acc.o per d.ti 15 d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.499; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1611 - 1611 à 28 di Giugno Martedi … f. 1877 A Pietro Pastore di Medina d. diece Et per lui à m.o Minico di Mauro fab.re d.o per spenderli in la fabrica che l'ha da fare in lo **palazzo di Serena del Prencipe di Stigliano** et darne conto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.937; Pinto, Ricerca 2019).

4.7.1611 - 1611 a 4 di luglio lunedi … f. 1877 A D. Pietro Pastor' de medina d. diece Et per lui a m.ro Gio Dom.co de mauro per tanti ha da spendere in 250 mautoni e pesi trenta di cauce et una funa e cati tutti per ser.o dela fabrica del **palazzo di serena del P.e di Stigliano** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.916; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86; Pinto, Revisione 2022).

4.7.1611 - 1611 a 4 di luglio lunedi f. 1877 A Pietro Pastor' de Medina d. otto tt. 1.16 Et per lui a Gio batta Ciccone m.ro d'ascia d.o per conprare tavole di castagno et altre cose necessarie per la fabrica del **palazzo di Serena del p.e di Stigliano** e darne conto con sua fir.a d. 8.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.926; Pinto, Ricerca 2022).

13.7.1611 - 1611 a 13 di luglio mercordi … f. 1962 A D. Pietro pastor' di Medina d. due tt. 2.9 Et per lui a Minico de Mauro à comp.to di giornate nove e mezzo che esso con altri mastri e manipoli ha fabricato in lo **palazzo di Serena del p.e di Stigliano** come appare per la lista che ha presentata deli 28 di giugno 1611 insino ali 9 del presente scontanno le feste e lo venardi otto del d.o mese che non se fatico et il sabato tornato a chiamare et uno m.ro e uno manipolo per mezza giornata e resta sodisfatto per d.o tempo d. 2.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.972; Pinto, Ricerca 2022).

13.7.1611 - 1611 a 13 di luglio mercordi … f. 1962 A D. Pietro pastor' di Medina d. due tt. 4.10 Et per lui a Gio batta Cricone m.ro d'ascia a comp.to di otto giornate che ha lavorato con altro mastro in lo **palazzo di Serena del p.e di Stigliano** a rag.e di car.ni 5 al d.o Gio b.a e car.ni 4 al altro m.ro che porto con lui con sua fir.a d. 2.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.972; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1611 - 1611 a 23 di luglio Sabato … f. 1962 A Pietro Pastor' de Medina d. quattro tt. 4 Et per lui ad Aniello Canciano fabricatore che li pagano per giornate otto che esso con and.a Canciano suo fratello e duj manipoli anno [sic] fabricato in lo **palazzo del p.e di Stigliano a Serena** d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.1015; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1612 - 1612 à 27 de Giugno mercordi … f. 92 A Fran.co de Rosa d. sei E per esso a m.ro Gio: Jac.o de Martino d.e à comp.to de d. 20 atteso li altri li ha r.ti di con.ti manualm.te et sono in conto della mastria dell'impalazzata che li fa in **Serena nel luogo del s.r P.e de stigliano** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.893; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1612 - 1612 a 2 d'ag.to Giovedi … f. 40 A Gio: Paulo Sanfelice d. duecento E per esso al s.r Prencipe de stigliano d.e sono per tanto che fe ponere in faccie sua a 28 del passato in n.ro banco, E per esso a Diego ledesma, d.e per doverli spendere nel **scoglio e fabrica di Sirena** con ord.e del s.r Ascanio de bologna d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1091; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2432 Ad Ascanio de bologna d. quindeci e per lui a m.ro fran.co de rosa partitario della fabrica del **scoglio di serena del P.e de stigliano** in conto del sperone che l'ha da fare a d.o Scoglio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.945; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86; Pinto, Revisione 2023).

30.10.1620 - 1620 a 30 d'8bre Venerdi … f. 128 Al Cons.ro Gio Fran.co Sanfelice d. cinque E per lui a m.ro Pietro de palma d.e a comp.to de d.ti quindeci che li altri diece li furno pagati da lui per d.o n.ro banco li di passati et sono detti d. 15 in conto de d.ti vinti per tanti convenuto per l'intiero prezzo dell'opera che sta facendo in una conserva sotto le camere delli Giardinieri de **Serena** per farsi condurre l'acqua della fontana corrente del **scoglio** per potersi poi tirare di sopra per impirne la cisternole vecchie et ce li paga in nome e parte et di volontà del **P.pe de stigliano**, E per d.o a Mauritio de Amicis per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.429; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86; Pinto, Revisione 2023).

3.12.1620 - 1620 a 3 di xbre Giovedi f. 128/~~1218~~ A Gio Fran.co Sanfelice d.ti settanta E per lui a m.ro Nuntiante de Fori, d.e celi paga in nome e parte del s.r **Prencipe di Stigliano** d.e sono cioè d. 60 in conto dell'opera che d.o m.ro è obligato de fare in ridurre Il Grottone di d.o s.r P.e del suo **luogo de Sirena** adirittura e per linea diretta da un capo all'altro con fabrica dove sarà necess.a conforme il disegno dato dall'Ing.ro Alex.dro Ciminello, e tutta quest'opera per l'intero prezzo de d. 163 conforme d.o m.ro si è obligato per Cautela stipulata per m.o di n.re Rosario Sportello con obligo ancora di basciare il solo di sotto del d.o Grottone conforme sarà necess.o per ridurlo equale, et d.o Alex.ro conciallo Ing.ro ord.ra alla r.e di car.ni 18 la canna conforme il d.o Instro si è obligato et d. dieci sono per l'intiero prezzo cossi convenuto di tutti li legnami, et altri ordegni necessarij per d.a opera li quali legnami et ordegni in fine dell'opera doveranno restare tutti in d.o luogo di **Serena** per ser.o di esso s.r P.pe giache di suo denaro li compra, et cossi si è stipulato in d.a Cautela d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.598; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86; Pinto, Revisione 2023).

28.7.1625 - 28 luglio 1625 … A Gio Francesco Sanfelice D. 3. E per lui a Cuono Cipullo, disse pagarli in nome, di volontà et di propri denari del **principe di Stigliano**, li paga per aver accomodato la Fontana nel suo **scoglio di Sirena** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

15.1.1626 - 15 gennaio 1626 … Al Consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 50. E per lui a Gio Batta de Rinaldo et Vincenzo Buonocore suo pleggio insolidum disse pagarceli di denaro del **principe di Stigliano** anticipatamente in conto di D. 700 promessi pagarli per l'intero prezzo dell'opera che detto Gio Batta ha presa di **spianara il monte vicino al giardino di dentro del suo luoco di Serena** con tutti quelli patti et condittioni contenuti nell'istrumento stipulato tra detto Gio Batta di Rinaldo et Vincenzo Buonocore suo pleggio col signor Michele Sanfelice substituto in nome di detto principe al quale istrumento s'habbia relatione stipulato per mano di notar Vincenzo de Miele a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

6.4.1626 - 6 aprile 1626 … Gio Francesco Sanfelice paga detta somma ai mastri Gio Batta de Rinaldo et Vincenzo Buonocore con denari del **principe di Stigliano** per la **spianatura del monte nel suo luoco de Serena**. E per loro a Paulo Fiorentino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

11.4.1626 - 11 aprile 1626 … Gio Francesco Sanfelice paga per il **principe di Stigliano** ai mastri de Rinaldo e Buonocore D. 13,30 per la spianatura del monte nel suo **luogo di Serena** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

27.4.1626 - 27 aprile 1626 … Gio Francesco Sanfelice paga ai mastri de Rinaldo e Buonocore D. 16,10 in nome e di denari del **principe di Stigliano** per lavori eseguiti nel **luogo di Serena** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

5.5.1626 - 5 maggio 1626 … Al consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 7,50. E per lui a mastro Gio Batta de Rinaldo et Vincenzo Buonocore insolidum disse pagarli in nome del **principe di Stigliano** per la rata della settimana finita sabato 2 stante delli D. 90 che si è convenuto de pagarseli per haverceli da levare tutto il terreno di sopra il monte che ha da basciare et appianare al pari del giardino di dentro del suo **luoco di Serena** et otto palmi più bascio conforme al partito stipulato il quale resta in piede et fermo di levar detto terreno per detti D. 90 per il spazio di tre mesi per tutto il mese di luglio prossimo venturo di modo che resti scoverto in tutto e per tutto il monte senza terreno. Contanti a detto Gio Batta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

11.5.1626 - 11 maggio 1626 … Gio Francesco Sanfelice paga in nome del **principe di Stigliano** D. 7,50 ai mastri Gio Batta de Rinaldo e Vincenzo Buonocore per il partito di levare per tutto il mese di luglio prossimo venturo 1626 il **terreno sopra il monte che ha da basciare** in modo che per detto tempo resti tutto il monte scoverto et netto de terreno per la somma di D. 90 da pagarseli ogni settimana questa rata di D. 7,50 conforme si e convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

14.5.1626 - 14 maggio 1626 … Al Consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 20. E per lui a Francesco Antonio Brancia disse pagarceli in nome, di volontà et di propri denari del signor **principe di Stigliano**, disse pagarceli anticipatamente per l'interusurio che l'ha promesso ogni anno anticipatemante decurrendo dall'11 del presente in avanti delli D. 300 prezzo del Monte che detto Brancia ha venduto ad esso signor principe, libere et senza patto de retrovendendo, posto nel sito del mare di Posilipo vicino il suo **luogo et vigna di Serena**; con promessa della defentione et evittione generale in ampla forma, siccome per istrumento a 11 stante stipulato in curia di notar Troilo Schivello per mano di notar Gio Vincenzo di Gennaro al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

14.5.1626 - 14 maggio 1626 … Gio Francesco Sanfelice paga D. 6 in nome del **principe di Stigliano** a Fabio de Stefano di Gaeta per l'intero prezzo di 10 teste seu piante novelline d'agrume venduteli et consignateli nel suo **giardino di Serena** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

25.5.1626 - 25 maggio 1626 … Gio Francesco Sanfelice paga D. 7,50 ai mastri Gio Batta de Rinaldo e Vincenzo Buonocore in nome del **principe di Stigliano** per lo basciamento e la sfrattatura del terreno nel **luogo di Serena** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

23.6.1626 - 23 giugno 1626 … A Gio Francesco Sanfelice D. 2. E per lui a mastro Francesco de Raczo disse pagarli in nome e di denari del **principe di Stigliano** per comprare sei botte vecchie e secarle e farne tine per spognare la calce per la **fabrica nel suo luogo di Serena** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

27.6.1626 - 27 giugno 1626 … A Gio Francesco Sanfelice D. 3.50. E per lui a Gio Batta de Rinaldo disse esserno a compimento di D. 9,50 e li paga in nome del **principe di Stigliano** a conto di D. 12 per l'intero prezzo dell'opra che sta facendo in accomodare la punta del suo **scoglio di Serena**. E per lui a Francesco Massa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

8.8.1626 - 8 agosto 1642 … A Cosmo Fansago D. 50. E per lui a Viviano Codazzo disse in conto di D. 100 per prezzo di due quadri che l'ha da fare di prospettiva del palazzo de Sua Eccellenza di Posilipo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 221; Cantone, Napoli barocca, 1992, f.74; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

11.8.1626 - 11 agosto 1626 … Gio Francesco Sanfelice paga in nome del **principe di Stigliano** D. 10 ai mastri Gio Batta de Rinaldo e Vincenzo Buonocore in conto delli D. 30 se li pagano oltre li 7 ducati e mezzo la settimana per l'opera del terreno che sta nel suo **luogo de Serena** acciò finisca di levarlo per tutto il mese di agosto. E per loro a Berardino de Martino per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86).*

11.8.1626 - 11 agosto 1626 … A Gio Francesco Sanfelice D. 28. E per lui a mastro Francesco de Raczo e mastro Gio Batta de Rinaldo et mastro Francesco Antonio de Maglio, insolidum disse pagarli in nome e di denari del **principe di Stigliano** in conto dell'opera de fabrica nova che stanno facendo nel giardino del suo **loco di Serena** con girata del predetto Francesco de Raczo a Berardino de Martino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

13.8.1626 - 13 agosto 1626 … Detta somma [duc. 1] viene pagata da Gio Francesco Sanfelice per il **principe di Stigliano** a Francesco de Raczo per comprare 10 tavole per servizio della fabbrica che esso mastro Francesco et compagni stanno facendo nel suo **loco di Serena** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

5.11.1626 - 5 novembre 1626 … Al **principe di Stigliano** D. 5,44. E per lui a Gio Batta Casaleni custode del **luogo di Sirena** per l'intero prezzo et conduttura de 72 teste di crete comprate per servitio del suo luogo di Sirena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

19.12.1626 - 19 dicembre 1626 … Al consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 6. E per lui a Gio Iacovo de Conforto disse pagarli de volontà e denari del **principe de Stigliano** per le misure et relatione che ha fatto per le fatiche di **Sirena et del scoglio** che si è d'accomodare. E per lui ad Onofrio Tanca (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

1.2.1627 - 1 febbraio 1627 … A Gio Francesco Sanfelice D. 7. E per lui a mastro Gio Batta de Rinaldo et Vincenzo Buonocore disse pagarceli di volontà e denari del **principe di Stigliano** in conto dell'opera die

stanno facendo in abbassare il monte del suo **luogo di Sirena** per la rata di 35 operai che hanno lavorato questa settimana (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

26.8.1627 - 26 agosto 1627 … Gio Francesco Sanfelice paga per il **principe di Stigliano** D. 2.40 a Lorenzo di Rosa, tagliamonte, per tagliare pietre nel suo **monte di Serena** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

26.8.1627 - 26 agosto 1627 … Gio Francesco Sanfelice paga per il **principe di Stigliano** D. 15 a mastro Francesco Cenatiempo nel bassare il monte del suo **luogo di Sirena** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

6.10.1627 - 6 ottobre 1627 … Gio Francesco Sanfelice paga D. 12,50 a Francesco Cenatiempo disse pagarceli in nome e per volontà del **principe di Stigliano** in conto dell'opera che sta facendo nel bassar il monte del suo **luogo de Serena** et per la rata dell'operai tenuti in detta opra al numero di 95 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

1640 - Circa l'anno 1640 in un luogo di Torre del Greco chiamato la Maria, di sopra la strada Regia che conduce a Salerno fu ritrovata una pietra di bianchissimo marmo, dell'altezza di palmi dieci e larga quattro (c. m. 2,50 x 1,00) nella quale eravi scolpito di basso rilievo, da buona mano, Orfeo sonante la lira e al suo lato Euridice; opera in vero di molta stima, quale dopo essere stata per alcun tempo nella Torre, incontro alle mie case (di Francesco Balzano) da me spesso veduta, essendo all'hora figliuolo, fu di ordine del Signor Duca di Medina (Ramiro Filippo de Gusman, D. Sabioneta e P. Stigliano) all'hora Vicerè del Regno (1637-1644) e nostro padrone, trasportata in Napoli nel suo **palazzo di Posilipo** con altre bellissime statue di marmo, che stavano nel Castello in altri luoghi ritrovate (Balzano, L'Antica Ercolano ..., 1688 p.19).

1642 - Nel delizioso scoglio di Posilipo, nel luogo detto la Sirena, fecesi allora quel sontuosissimo **palagio che chiamasi di Medina**, secondo il disegno del celebre cavalier Cosimo Fansago, nel quale lavorarono presso a quattrocento persone. Restò bensì imperfetta l'opera per la partenza del vicerè dal Regno, il quale n'era stato l'autore, nè altro ebbe pensiero di perfezionarlo, anzi nemmeno di conservare il fatto ... (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.179).*
- In tempo del governo di questo Vice-Rè, si fabbricò, alla Reale, il bellissimo Palagio, detto "La Sirena", nella falda del Monte di Posilipo, che di minor forma, e bellezza possedevano i Principi di Stigliano; nel quale vi sono da duecento, e più camere, con fontane, & altre delitie (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.400).*
- In questo medesimo anno si fece quella gran fabbrica del **Palagio di Posilipo, che chiamasi di Medina**, nel qual lavorarono presso a 400 persone. La spesa fu immensa, non solo per la magnificenza dell'edificio, ma anche per la strada, che vi si fece, comoda per le carrozze. E' vero, che può dirsi perduta, avvegnachè essendo rimasta imperfetta l'opera, per cagione della sua partenza dal Regno, senzachè vi fosse stata persona, che avesse avuto pensiero, non dico di terminarla, ma di conservare quel che si trovava già fatto, non vi si conosce al presente [1692] altra cosa di buono, che la grandezza del genio di chi vi diede principio (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.53).*
- Tra il 1642-44 si costruiva a Posillipo **Palazzo Medina**, dal popolo chiamato **Palazzo Donn'Anna**, edificio attribuito generalmente al Fanzago, ma che Ulisse Prota-Giurleo ha avuto il coraggio di assegnare al Picchiatti. Le sue argomentazioni sono così convincenti che non mi sento di respingerle, pur sapendo di andar contro corrente. Si tratta di un palazzo-castello, ritrovo di delizie estive, fondato a mare per volontà del Duca di Medina de las Torres, che nel 1636 aveva sposato la bellissima e ricchissima Donna Anna Carafa principessa di Stigliano, ritenuta *l' Atalanta dei suoi tempi,* come scriveva il Bulifon. È noto che i viceré si rivolgevano sempre al primo architetto ed ingegnere maggiore del regno per le loro costruzioni; e poi, ragioniamo obiettivamente, non esorbita dalle competenze di un Fanzago scultore-architetto un'opera ch'è anzitutto lavoro d'ingegneria? E non credo che si debba attribuire a pura distrazione l'esclusione di Palazzo Donn'Anna dal catalogo delle opere fanzaghiane redatto dall'architetto Camillo Napoleone Sasso (Sasso, Storia …, I 1856 p.305-318; Prota-Giurleo, *Alcuni dubbi su Fanzago architetto, in* «Il Fuidoro», III 1956, p. 117-121; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.255).*
- L'attribuzione al Picchiatti provocò un'aspra polemica tra il Prota-Giurleo ed il Prof. R. Pane, sostenitore della paternità fanzaghiana («Il Fuidoro», III 1956, p.204-205). La polemica si trasferì l'anno seguente sulle colonne del settimanale « Il Mondo », nei numeri del 2 luglio 1957 (p. 13), 23 luglio (p. 10) e 20 agosto (p. 6) (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.255).*
- A proposito della costruzione del palazzo Donn'Anna è stato spesso enfatizzata la presenza di Fanzago in qualità di architetto responsabile del progetto. Analizzando, però con occhio esperto i documenti di pagamento di vario genere finora pubblicati a suo favore, risulta che l'artista realizzò stemmi, puttini, cherubini, angeli, sepolture, acquasantiere, epitaffi, pulpiti, balaustrate e altari di marmo. Disegnò ed eseguì, inoltre, fontane, cappelle, custodie, reliquiari ed apparati per feste o funerali. Nei documenti bancari, però

viene chiamato poche volte, e per opere di non grande rilievo, architetto o ingegnere dai committenti che solitamente erano molto attenti nel descrivere la causale del pagamento ad evidenziare, trattandosi di artisti, il mestiere del beneficiario e la vera ragione del loro ingaggio (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.89).*
- Ed ora mi accingo a negargli un'altra paternità: quella del famoso palazzo Donn'Anna. Non mi nascondo ch'è un'impresa pressochè disperata, trattandosi di combattere una tradizione trisecolare, che ormai ha acquistato la forza d'un dogma, ciò non pertanto combatterò e se del caso, "soccomberò sol io". La battaglia è resa più difficile dal fatto che non posso disporre di alcun documento, arma potentissima con cui son solito battermi e atterrare l'avversario al primo colpo, qui debbo avvalermi soltanto della ragione e del buon senso, armi altrettanto idonee a buona guerra. Abbiamo già detto che nel Necrologio del Cavaliere (1678) fatto dal Bulifon nel suo Cronicamerone, appare assegnata al Fanzago, fra altre opere, anche quella del Palazzo di Medina a Posillipo. Ma abbiamo subito fatto notare che almeno due opere contenute in quell'elenco sono errate, e cioè la Cappella Reale e la Piramide di San Domenico. Il Bulifon, per quanto ci tenesse a far l'onnisciente e il letterato, non era in fondo che un libraio e un gazettiere, e, come francese, anche un pò fanfaron, non competente quindi ad assegnare con esattezza un'opera architettonica al suo vero autore. Possiamo ammettere che avesse raccolta una voce allora corrente. Ed ecco il Celano far tesoro di quella fragile indicazione, e servirsene nella sua Guida (Giorn. IX): "Segue a questo il Palazzo detto di Medina, nel quale vi si può entrare per bene osservare l'architettura, ancorchè non sia finito. Qui era l'antico palazzo de' Principi di Stigliano, detto per la sua vaghezza la Sirena. Il Duca Medina essendosi sposato con la Principessa padrona (Donn'Anna Carafa), il volle edificare di nuovo col disegno, modello, ed assistenza del Cavalier Cosimo Fansaga: si principiò, ed in due anni fu ridotto nella forma che si vede, e se fosse finito, sarebbe una delle più belle, delle più vaghe, e più bizzarre abitazioni, non dico di Napoli, ma dell'Europa tutta. Il cortile, che oggi si vede abbasso, aveva da essere tutto d'acqua, acciocchè dalla scala si fosse potuto al coverto passare in barca. Il cortile di terra e sopra, disegnati in modo, che la carrozza poteva fermarsi avanti della porta del salone, ed entrarvi dentro, se voleva: questo salone avea da avere, come se ne vedono alzate le mura, da una parte e l'altra, comodissimi appartamenti, in modo che abitar vi potevano sei Signori, senza che l'uno avesse dato soggezione all'altro: gli appartamenti inferiori sono commodissimi, allegri e deliziosi, come si vede in quelli, che sono di già terminati. Vi è un bellissimo luogo per Teatro di Commedie capacissimo, e con molti luoghi attorno per Dame, che dalle stesse abitazioni potevano ascoltar la Commedia: in questa casa non vi manca, che si può desiderare. In tutto quello che oggi sta fabbricato, vi sono stati spesi da cento cinquantamila scudi, conforme ne ho vedute le note ne' libri del già fu Gio. Vandeneynden, per mano del quale il denaro si pagava". Due anni dopo la pubblicazione dell'opera del Celano, cioè nel 1694, venne fuori Del Teatro eroico e politico de' Governi de' Vicerè di Napoli, autore il Parrino, anche lui libraio e gazzettiere, il quale, trattando del Vicerè Duca di Medina, ricorda la costruzione di questo palazzo, senza però indicarne l'architetto: "In questo medesimo anno (1642) si fece quella gran fabrica del Palagio di Posilipo, che chiamasi di Medina, nel quale lavorarono presso a 400 persone. La spesa fu immensa, non solo per la magnificenza dell'edificio, ma anche per la strada, che vi si fece, commoda per le carrozze. È però vero che può dirsi perduta, avvegnachè essendo rimasta imperfetta l'opera, per cagione della partenza del Duca dal Regno (1644), senza che vi fosse stata persona, ch'avesse avuto pensiero, non dico di terminarla, ma di conservare quel che si trovava già fatto, non vi si conosce al presente altra cosa di buono, che la grandezza del genio di chi vi diede principio", (cioè del Duca di Medina). Veramente l'idea di costruire quel mastodontico palazzo a me sembra più pazzesca che geniale, anzitutto perchè venne abbattuta dalle fondamenta una magnifica villa preesistente, La Sirena, di proprietà della stessa Donn'Anna, poi perchè il Duca nell'iniziare i lavori doveva capire che non li avrebbe visti compiuti, potendogli capitare da un momento all'altro (come infatti avvenne) un richiamo in Ispagna. Noi siamo abituati a guardare quel pittoresco rudere come un elemento caratteristico del nostro paesaggio, ma se lo consideriamo attentamente nella sua poderosa struttura, e pensiamo ai molti e complicati problemi tecnici brillantemente risolti, in ispecie per resistere all'inesorabile erosione del mare con l'impiego di malte e pozzolane idrauliche, giacchè per tre portoni, posti a livello del mare, le acque penetravano liberamente nelle fondamenta, e si poteva giungere in barca appiè delle interne gradinate, e considerando altresì che si dovette smottare un buon tratto di collina per costruirvi la strada carrozzabile che portasse a un quarto portone, posto al secondo piano dal lato terra, tutto questo - ci avverte quel tale buon senso - non può essere ideato e realizzato da un architetto-scultore, per quanto grande e geniale egli fosse. Occorrono architetti-ingegneri di grande esperienza terrestre e marittima, abili capimastri, che si assumessero il carico del lavoro, ognuno per la parte assegnatagli, con l'obbligo altresì di provvedere al molto legname per gli "anditi", ai blocchi di piperno per le fondamenta, alle pietre di tufo per la muratura. Insomma qui entra in ballo l'intera Corporazione dei Fabbricatori, Tagliamonti e Pipernieri, di cui più sopra abbiamo parlato. È chiaro che non c'è ancora posto pei componenti la Corporazione dei Marmorai e Scultori. Questi certamente sarebbero venuti dopo, a costruzione compiuta, ma poichè la parte muraria fu interrotta per la partenza del Duca, è altrettanto chiaro che nè il Cavalier Cosmo nè i suoi marmorai ebbero a che vedere in quel lavoro. Noi sappiamo in quali lavori fu impegnato il Fanzago in quei due anni in cui a Posillipo si andava costruendo il Palazzo Medina: oltre che agli eterni lavori di S. Martino, sorvegliava all'Annunziata "l'opera de' marmi

dell'altar maggiore" e la fusione delle statue e del baldacchino, eseguiti su suoi disegni e modelli, conduceva innanzi i molto impegnativi lavori del cappellone di S. Ignazio e dell'Altar Maggidre nella chiesa del Gesù, eseguiva importanti lavori di scultura per la chiesa di S. Maria di Costantinopoli e per quella di S. Luigi dei Francesi, e cercava di condurre a termine la così detta Guglia di S. Gennaro. E se c'è qualcuno ancora disposto a credere che la facciata della Sapienza, sia opera del Fanzago, dovrebbe mettere nel conto anche quella. Ma chissà quant'altre opere, che ci sono rimaste ignote, ebbe per le mani in quel biennio! Come è dunque possibile immaginarci il Cavalier Cosmo dirigere e sorvegliare il lavoro di quattrocento fabbricatori, "manipoli", sterratori e tagliamonti per ben due anni, (che potevano essere molti di più se il lavoro fosse stato completato) quando aveva tanti impegni, più inerenti alla sua vera professione di scultore e di architetto di cappelle, di altari, di monumenti, da espletare. Ma una volta che il Celano si è compiaciuto di affermare che quel palazzo fu edificato "col disegno, modello, ed assistenza del Cavalier Cosmo Fanzaga", tutti quelli che ne hanno parlato fino a oggi, senza muovere la minima obbiezione, si son dimostrati solidali col Celano. Solo l'architetto Camillo Napoleone Sasso, nella sua Storia de' Monumenti di Napoli (Nap. 1856), trattando della vita e delle opere di Cosimo Fansaca (sic), ne elenca e descrive tutti i lavori di architettura e di scultura, secondo le indicazioni - ben s'intende - del Celano e del De Dominici, astenendosi però d'includere nella nota, il pur famoso Palazzo Medina. Poichè non può trattarsi di distrazione, voglio ritenere che pure il Sasso abbia dubitato di quella paternità, ma preferì tacere per non mettersi contro la comune opinione, e sempre per quieto vivere, di quel palazzo, che pure meritava d'entrare nella sua Storia de' Monumenti di Napoli, preferì non farne parola, lasciandoci incuriositi di sapere che cosa egli effettivamente pensasse del Palazzo Medina e del suo collega Fanzaga. Egli tacque, ma io non posso tacere, perchè avendo asserito e cercato di dimostrare fin qui, che quella non può essere opera del Fanzago, debbo pur dare qualche indicazione intorno a chi potrebbe esserne l'autore. Faremo anche questo. Sono ben noti gl'intrighi dell'Olivares per dare in moglie al Duca di Medina, (già vedovo d'una figliuola di lui) D. Anna Carafa, Principessa di Stigliano, la più ricca ereditiera del Regno. Filippo III s'impegnò a nominare vicerè di Napoli il Medina, se D. Anna lo accettasse per marito. Così fu che lo sposo venne a Procida nella primavera del 1636. Il 31 maggio passò a Posilipo, alloggiando nel palazzo di proprietà della sposa, allora detto La Sirena, subito "visitato dalla nobiltà e dal vicerè Monterey". Il matrimonio si celebrò nell'altro palazzo Stigliano, presso la Porta di Chiaia, con pompa inaudita, ma la lor luna di miele gli sposi andarono a trascorrerla a La Sirena, sontuosamente parata con broccati d'oro e popolata di paggi e staffieri, dove accorreva a complimentare gli sposi una folla di nobili, nonchè gli Eletti della Città e tutti i magistrati regi, come si soleva fare coi nuovi Vicerè. Però avendo l'Olivares, cioè l'allora onnipotente conte-duca, stimato opportuno di far restare il Monterey un altro anno nella sua carica, soltanto nel novembre del 1637 D. Anna Carafa ebbe la soddisfazione di vedersi Viceregina. Durante le seguenti estati, marito e moglie usarono villeggiare nella bella villa di Posillipo. Quivi, nel settembre 39, "si stava allegramente e si erano fatte nuove commedie e festini con convito di dame". A un certo punto, non sappiamo se al marito o alla moglie, o a tutti due insieme, venne l'idea di abbattere dalle fondamenta l'antica villa de La Sirena, e far erigere a quel posto un più maestoso e sontuoso edificio, che arieggiasse a un palazzo reale. Il pensiero era grandioso e la spesa non meno. Chi dunque potevano incaricare di tradurre in atto la loro idea, se non colui che avevano a portata di mano, e che dava loro ampio affidamento di perizia e capacità, cioè al vecchio R°. Architetto e Ingegnere Maggiore del Regno, Bartolomeo Picchiatti? E poi egli aveva ai suoi ordini un gran numero di valenti ingegneri e misuratori, felicissimi di soddisfare "i gustosi desideri di sì Illustri Padroni", con la speranza di ottenere qualche grazia o promozione. Anche se il Vicerè avesse voluto affidare ad altri la realizzazione della sua idea, non lo avrebbe fatto senza consultarsi prima col fedelissimo Picchiatti, che soleva sottoscrivere ogni sua "consulta" al Vicerè con l'immancabile formula: "et baciandoli umilmente li piedi, li faccio la riverenza". Quindi, secondo me, il progetto del palazzo è di Bartolomeo Picchiatti, coadiuvato forse dal suo valoroso "aiutante" Onofrio Antonio Gisolfi; all'assistenza ai lavori penso che provvide tutto il Corpo dei R. Ingegneri, perchè la rapidità con cui fu elevata quella mole (un paio d'appartamenti al primo piano erano già abitabili), rivela una forte e precisa organizzazione. Bisogna però ricordare che Bartolomeo Picchiatti morì il 3 aprile 1643, cioè nel meglio dell'opera, e che a succedergli nella carica di R°. Architetto e Ingegnere Maggiore del Regno, fu appunto il Gisolfi, il quale evidentemente continuò a dirigere i lavori fino alla partenza del Medina avvenuta nel maggio 1644, data che segnò la fine d'ogni attività in quel palazzo, che ufficialmente si diceva di Medina, ma che il popolo con maggior giustizia chiamò di Donn'Anna. Con questo che son venuto dicendo, se mi allontano dalla tradizione, sento di accostarmi alla probabile verità, dico probabile, perchè un giorno si potrà provare con documenti che verranno alla luce. Lo stesso Celano afferma di aver vedute delle note di pagamenti (senza curare di accertare a chi erano fatti) nelle mani del Vandeneynden. Cento cinquantamila scudi spesi in due anni (1642-44) debbono pur lasciare una traccia nei polizziari dei Banchi, gli appalti ai lavori debbono pur essere segnati in qualche protocollo notarile. Tutto è possibile rintracciare, purchè si voglia e si sappia fare (Prota-Giurleo, in Ricerche sul ‘600 ..., 1986 p.28).*

8.8.1642 - 8 agosto 1642. A Cosmo Fansago D. 50. E per lui a Viviano Codazzo disse in conto di D. 100 per prezzo di due quadri che l'ha da fare di prospettiva del **palazzo de Sua Eccellenza di Posilipo** (ASBN,

Banco dei Poveri, g.m. 221; Cantone, Napoli barocca, 1992 p.74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

26.1.1643 - 26 gennaio 1643 … A Gaspare de Roomer D. 200. E per esso a Gio Petrillo de Stefanelli in conto de legnami consignati e da consignare alla fabrica del palazzo di Sua Eccellenza a **Serena** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 253; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

16.2.1643 - 16 febbraio 1643 … De Roomer paga detti D. 50 a Oratio Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

19.2.1643 - 19 febbraio 1643 … A Gasparo de Roomer D. 100. E per lui al cavalier Cosmo Fansaga per altritanti. E per lui ad Antonio Pelliccia per altritanti. E per lui a Ludovico Sabatini per altritanti. E per lui ad Antonio Fovissa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

10.3.1643 - 10 marzo 1643 … A Gaspare de Roomer D. 139,60. E per esso a Domenico Mollo a compimento di D. 189,60, atteso l'altri D. 50 li ha ricevuti de contanti e detti sono per tanti legnami de più sorti consignatili sine a 6 di marzo 1643 per servizio del palazzo di S.E. di **Serena**. E per esso a Vincenzo Caso per altritanti. E per esso al reverendo Aniello Ametrano e sono in conto de quello che deve per lo legname vendutoli della selva di fuori Agnano per la paga maturata all'ultimo di gennaro 1643 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

22.5.1643 - 22 maggio 1643 … A Francesco Antonio Picchiatti D. 16. E per esso al sergente maggiore Marc'Antonio Magni a compimento di D. 66,40 e sono per il prezzo di n. 80 tavole di chiuppo grosse e 200 mezze tavole di chiuppo quali gli ha date e di quelle se n'è servito in fare li tramezzi di legnami nelli quarti del Regio Palazzo in servizio di S.E. duca di Medina vicerè. E detti D. 16 li paga di suoi propri denari non havendo quelli ricevuti dalla Corte et acciò possa quelli recuperare l'ha pagati con la presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

9.6.1643 - 9 giugno 1643 … A Gasparo de Romer docati cento e per lui al Cavaliero Cosimo Fansaga in conto delli marmi, spese e lavori fatti per servitio del palazzo di Sua Eccellenza a **Serena** e per lui a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 251; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.142).*

26.6.1643 - 26 giugno 1643 … A Gaspare de Roomer D. 200. E per lui a Ginesio Sanguinetto in conto di ferri fatti venire da Tiano per servitio della fabrica del palazzo di S.E. de Posilipo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 324; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

27.7.1643 - 27 luglio 1643 … A Cornelio Spinola docati quaranta e per esso alli mastri Paolo Bianco e Pietro Paravecino e sono per una mesata anticipata da finire alli 5 de mese prossimo passato per servire al palazzo de **Serena** de Sua Eccellenza restando sodisfatti per il passato e per essi a Angelo Felice Ghezzi per altritanti e per esso a Gregorio Lanzeta e per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200; Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.142).*

11.8.1643 - 11 agosto 1643 … A Gaspare de Roomer D. 100. E per esso a mastro Oratio Pacifico e se li pagano in conto de piperni consignati e da consignare per servitio della fabrica del palazzo de S.E. a Posilipo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

18.8.1643 - 18 agosto 1643 … A Martino dello Mastro D. 200. E per esso ad Antonio Maria di Sio per saldo e final pagamento di cantara 24 e rotole 95 di ferro, atteso li restanti quantità l'ha ricevuti esso Antonio di contanti a ragione di D. 9,50 lo cantaro per lo partito fatto tra esso Antonio di Sio con Gaspar Romer quale serve per servizio del palazzo di Sua Eccellenza in Posilipo con dichiarazione che detti D. 200 e quantità di contanti pagati per esso Martino sono che l'ha pagati di suoi propri denari esso Martino, quali cantara 24 e rotola 90 (sic.) sono consegnate nel detto palazzo in Posilipo di S.E. dove lavora esso Martino et con tal dichiarazione s'è fatto detto pagamento. Et per esso a Pietro di Criscienzo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 252; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

21.8.1643 - 21 agosto 1643 … A Gaspare de Roomer D. 100. E per lui a Ginesio Sanguinetto disse pagarli per conto di ferri consegnati e consegnandi per servizio della fabrica di S.E. a **Serena** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

31.8.1643 - 31 agosto 1643 … A Gaspar de Romer D. 334. E per lui a Cosmo Fansaga disse pagarli cioè D. 134 per balaustre n. 134 e D. 200 per quattro colonne consegnate per servizio della fabrica del palazzo di S.E. a Posilipo. E per esso a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

17.9.1643 - 17 settembre 1643 … A Gaspare de Roomer D. 2.212,80. E per esso a Ferrante de Tovar per altritanti hauti contanti. E per esso all'Eccellentissima Anna Carafa principessa di Stigliano e duchessa di Medina de las Torres e Sabioneta e sono a compimento di D. 4.000 intiero prezzo delle case con giardino suo poste nella città di Pozzuoli vendutoli per la suddetta signora principessa libere e senza patto alcuno de recomprare mediante cautele stipulate a 18 giugno 1642 per notar Gio Vincenzo di Gennaro, che li altri D. 1.787,20 sono stati pagati cioe D. 300 per il Banco della Santissima Annunziata da esso e da Apostolo suo figlio; D. 500 per il Banco del Monte della Pietà dalli suddetti; D. 200 per il Banco della Pietà da esso solo e D. 787,20 sono stati pagati a detta Ecc.ma signora. E per girata del signor Cornefio Spinola procuratore della della signora a Gaspare de Roomer e sono in conto di quello ha pagato e va pagando per la fabrica della casa di **Serena** della Ecc.ma signora (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 202; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

2.10.1643 - 2 ottobre 1643 … A Gasparo de Romer docati cento sesanta due e per esso al Cavaliero Cosimo Fansaga se li pagano per costo de cento sessanta due balaustri consignati alla fabrica de palazzo de Sua Eccellenza de Posilipo e per esso a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.143).*

3.10.1643 - 3 ottobre 1643 … A Gaspar de Roomer D. 200. E per esso a Gio Domenico de Rosa e se li pagano a compimento di D. 400, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuti per mezzo del Banco del Monte del Poveri e sono in conto de tavole 1.416 ha consignato alla fabrica del palazzo de Posilipo. E per esso a Gio Domenico Astuto per altritanti. E per esso a Giuseppe Tardivo per altritanti. E per esso a Gio Domenico de Rosa atteso a lui spettantino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

1.12.1643 - 1 dicembre 1643 … A Gaspar de Roomer D. 125. E per esso a Gio Domenico de Rosa e se li pagano a compimento de D. 525 atteso che altri D. 400 li ha ricevuti cioè D. 200 per mezzo del Banco del Monte del Poveri e D. 200 per il medesimo nostro Banco e detti sono per tavole 1.416 de castagne venduteli e consegnateli per servitio del palazzo di S.E. di Posilipo d'accordio. E per esso a Nicola Iacovo Frate per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

5.1.1644 - 5 gennaio 1644 … Ad Alonso de Angelo D. 12.000. E per lui all'Ecc.ma signora Anna Carafa principessa.di Stigliano, duchessa di Medina per l'intiero prezzo non solo delle case in più e diversi membri consistenti con giardino et altre comodità poste nella villa della Barra pertinenze di questa città, ma anche delle case grandi similmente in più e diversi membri consistenti posti nella terra di Marano venduteli libere et senza patto alcuno di ricomprare mediante cautele stipulate a 17 dicembre 1643 per notar Gio Vincenzo di Gennaro et Cornelio Spinola procuratore della Principessa. E per lui a Gaspare di Romer al detti sono in conto delle spese fatte e va facendo per la fabrica del **palazzo di Sirena** di S.E. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

5.1.1644 - 5 gennaio 1644 … A Pietro de Conich D. 2.100. E per lui all'Ecc.ma signora Donna Anna Carafa principessa di Stigliano e duchessa di Medina per l'intero prezzo non solo delle case in più e diversi membri consistenti poste in questa città et proprio vicino Porta Medina, ma anche delle case poste in questa città nel luogo detto la Concordia venduteli libere e senza patto alcuno di ricomprare col peso del nuovo rendito o censo di D. 8,43 dovuto sopra dette case della Concordia al principe di Cariati, mediante cautele stipulate a 17 di dicembre 1643 per notar Gio Vincenzo di Gennaro e Cornelio Spinola procuratore di detta signora Anna Carafa. E per esso a Gaspare de Roomer dite in conto delle spese fatte al va facendo per la fabrica del **palazzo di Serena** di S.E. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

21.4.1644 - 21 aprile 1644 … A Francesco Carrara D. 17.000. E per lui a Gaspare Roomer e li paga d'ordine e conto di Sua Signoria la principessa di Stigliano al presente viceregina in questo Regno, disse esserno a conto della spesa della fabrica del **palazzo de Serena** in Posilipo. E per esso a Cola Iacovo Frate per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

21.4.1644 - 21 aprile 1644 … A Francesco Carrara D. 18.000. E per lui a Gasparo Roomer. E li paga d'ordine e conto di sua signoria la principessa di Stigliano al presente viceregina in questo regno, disse esserno a conto della spesa della fabrica del **palazzo di Serena** in Posilipo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

13.5.1644 - 13 maggio 1644 … Alla principessa di Stigliano duchessa di Medina D. 7.598. E per lei a Gasparo de Roomer a compimento di D. 59.798 per le spese fatte nella fabrica del suo **palazzo di Serena** in Posillipo, atteso li restanti D. 52.200 li ha ricevuti cioè D. 17.200 per il prezzo di diversi palazzi e case vendute a Ferrante de Tovar, Alonso d'Angelis e Pietro de Conich come appare con loro polize girate al detto Gaspare da Cornelio Spinola et per istrumento stipulato per notar Gio Vincenzo di Gennaro, e D. 35.000 per lo medesimo Nostro Banco con polisa del loro Francesco Carrara in due partite di D. 17.000 et l'altra di D. 18.000 con il quale pagamento resta saldo detto Gasparo de tutte le spese ha fatte in detta fabrica del palazzo, tagliar il monte, fabricar il molo avanti, statue di pietra dolce, stuccatori, di sfabricar il palazzo vecchio, appianar il sito et altro, come al presente si ritrova fino a questa giomata havendo tirato così d'accordo li conti tra loro, dichiarando però che la calce consumata per servitio di detta fabrica non è andata a spese di detto Gasparo. Et per esso a Cola Iacovo Frate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

15.7.1671 - Il vicerè e viceregina furono a Posillipo dalla mattina sino alla sera nel **palazzo di Stigliano o di Medina** (chiamatelo come volete) convitati dal regente don Stefano Carrillo (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.217).

1.9.1680 - A primo di settembre … A detto dì è morto a Posilipo nel **palazzo di Medina**, ove stava alloggiato, il signor don Augustin Moles, il quale era venuto da Spagna ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.49).*

1688 - ... perlocchè si è veduto alla giornata andar ruinando … cadere una gran parte poco tempo dopo il tremuoto del 1688 per causa d'una forte pioggia (Bulifon, Giornali …, 1932 p.179).*

25.8.1694 - A 25 detto … fu grandissimo concorso d'ogni qualità di persone a Posilipo per due cagioni … L'altra per una comedia, che si rappresentò nel **palazzo di Medina** … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.137).*

18.9.1696 - Apprezzamento di **Palazzo Donn'Anna**, 18 settembre 1696 (ASNa, Archivio privato Carafa di Castel San Lorenzo, Carte, fs. 27, cc. 72 sgg., Eredità del principe di Stigliano; Porzio, in Alla corte napoletana, 2012 p.200).*

5.1.1751 - 5 gennaio 1751. Francesco Rispoli paga al maestro «vetraro» Nicola Panarone duc. 41. a saldo di una nota «di lavori e residui fatti alli balconi e vetrate» del palazzo del principe di Stigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

24.3.1751 - Francesco Rispoli … palazzo del principe di Stigliano; poi, il 24 marzo, versa al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 80 per opere effettuate nello stesso edificio (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

13.9.1754 - 13 settembre 1754. Francesco Rispoli paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 60, a compimento di 140, in «conto dé lavori da esso fatti, e che attualmente sta facendo dentro il palazzo del principe di Stigliano» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

21.2.1780 - Una descrizione del 1780 documenta la squallida situazione di abbandono del palazzo. In quel tempo s'era pensato di adattare i pochi locali ancora utilizzabili ad infermeria delle carceri della Gran Corte della Vicaria. La seguente relazione del R. Ingegnere Gaetano Barba lascia capire la desolante realtà di **Palazzo Donn'Anna** e di altre villette sparse sul litorale di Posillipo: All'Ecc.mo Marchese Fuscaldo Regente della Gran Corte della Vicaria. Per l'esecuzione del veneratissimo comando *oretenus* impostomi, in nome dell'Ecc.a V.a dal Sollecitator Fiscale della Gran Corte, mi sono portato a riconoscere ove potevano situarsi l'infermi carcerati di Vicaria nel **Palazzo di Donnanna**, che si possiede dall'Illustre Principe di Teora alla Riviera di Posillipo, ove altra volta sono stati quelli de' forzati, e la spesa occorreva.
Su questo assunto posso riferire all'Ecc.a V.a come in tutta quella gran mole d'edificio abbandonato, e maggior parte diruto, e totalmente quasi all'intutto disabitato, siccome sono altri in quella medesima riviera, si

sono ritrovate soltanto abitabili nel braccio verso Oriente e Mezzogiorno numero tre stanze, un salone ben grande, un corridoro in seguito, tre stanze ed una cucinetta a sinistra del medesimo, ed altra stanza a destra. Nelli quali luoghi dal salone in avanti si è riconosciuto, da qualche vestigio di cancelli di legno remasto, di essersi quelli abitati altra volta da' forzati, et al presente parte delle sudette stanze si tengono per uso di congia di pelleria, per uso de' tronieri artificiali e per altro abitatore particolare, e che si tengono per conto della Regia Corte, pagandosene circa annui docati sessanta al di lui possessore, giusto siccome si è inteso sopra la faccia del luogo in presenza anche del cennato Sollecitator Fiscale. Toccante al luogo ove possono in questo edificio situarsi li succennati infermi, si è da me considerato che se il salone fusse stato ben riparato nella sua covertura, e che non vi passassero le piovane, e che a questa non li sovrastasse altra lamia niente sicura del vaso superiore, sarebbe stato certamente questo sol vaso bastevole al ricovero di circa cinquanta letti ristretti, che sogliono usarsi per l'infermi suddetti, e non vi sarebbe occorsa spesa di gran momento per detto uso. Ma poiché questo vaso non è servibile e né sicuro per le cennate cause, come sopra espressate, perciò vengono a rimanere per il sudetto bisogno le quattro stanze e corridoro presso detto salone, ove si è veduto che possono essere capienti da circa sessanta letti, e le stanze avanti al salone possono servire per il Cappellano, per la cocina dell'infermeria e per li subalterni, ed in una porzione del salone a sinistra, che è il più remoto al pericolo della covertura come sopra, può rimanere per il Corpo di Guardia, essendo il più confacente luogo per l'accurata custodia di detti infermi carcerati e delli carcerieri stessi. Toccante alla spesa per questo, si è riconosciuto che nelle stanze, ove possono situarsi li detti infermi carcerati, tra alcuni mutamenti di vani, cancelli e pezzi d'opera d'alcune affacciatore, potendo servire parte dell'attuali pezzi d'opera con accomodarli e fortificarli, e per fare il comodo delli luoghi, con rispetto, occorrono per detti lavori da circa docati 150.- Per due galitte di custodia, che si devono fare di fabrica, una per il prospetto verso Mezzogiorno, e l'altra verso Oriente, per il cancello di ginelle per un'antecarcera e per il Corpo di Guardia, che deve comprendere tutta la lunghezza della detta porzione di salone verso Oriente, e per l'accomodi in quelle delli subalterni e Cappellano, occorrono per detti lavori circa altri docati centoventi D. 120.- Tutta la spesa ascenderebbe all'incirca a docati centosettanta, dico D. 170.-. Ch'è quanto posso riferire, e resto facendo umilissime riverenze. Napoli 21 Febraro 1780. Di V.a Ecc.a *Umilis. Oblig. servitore vero* GAETANO BARBA Regio Ingegniere (ASNa, *Segreteria di Stato, Grazia e Giustizia,* fascio 113; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.256).*

23.2.1780 - La relazione dell'Ing. Barba, rimessa dal Fuscaldo al Segretario di Stato di Giustizia e da costui riferita al re, non ebbe seguito. Infatti si legge annotato: «Il re mi ha comandato di rescrivere al reggente che, ritrovandosi in Posillipo la Real Principessa Maria Cristina, si facciano le diligenze in altro luogo. 23 Febbraio 1780» (ASNa, *Segreteria di Stato, Grazia e Giustizia,* fascio 113; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.256).*

MONASTERO DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE

28.8.1512 - Concessio cappelle pro magistro Minichiello de orliensi. Die xxviij mensis Augusti xv. Ind. 1512 neapoli pontificatus sanctissimi in xpisto patris et domini nostri Julij divina providencia pape secundi anno decimo me notario publico et testibus infrascriptis accersitis ad venerabile monasterium Sancti Johannis de Carbonaria de Neapoli … ordinis heremitarum Sancti Augustini precibus ... nobis factis pro parte honorabilis magistri Minichelli de orliensi de neapoli. Et ... ibidem ... in nostra presencia ... constitutus venerabilis frater Johannes baptista de Neapoli prior perpetuus venerabilis monasterij **sancte marie de consolacione** montis posilipi dicti ordinis .... asseruit ... noviter se ipsum fratrem Johannem baptistam hedificare facere in dicto monte posilipi dictum monasterium sancte Marie. Ac prefatum magistrum Minichellum ex devocione quam habuit et habet erga dictum monasterium **sancte Marie de consolacione** licenciam concessisse ditto priori incidi faciendi in quodam monte lapidum dulcium sistente in quadam terra ipsius magistri Minichelli sita in dicto monte posilipi omnem quantitatem lapidum necessariam pro costruccione dicti monasterij. Et sic usque nunc incidi fecisse totam illam quantitatem lapidum necessariam pro complemento dicti Monasterij. Ac prefatum magistrum Minichellum ... affectasse ... habere locum seu cappellam in ecclesia dicti monasterij ... Et propterea ... concessit ... eidem ... primam cappellam inceptam in dicta ecclesia a parte destra quando intratur … Et versa vice prefatus magister Minichellus promisit ... ad suas expensas ... finiri facere dictam cappellam et ipsam depingi facere et nominare sub quocumque vocabulo sibi placuerit. Et facere ornamenta et paramenta necessaria pro dicto altari … Presentibus ibidem Nardo de fiume de neapoli et benedicto de riczardo gallico habitatore neapolis testibus (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1511-1512, car. 116; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.387).*
- In quanto poi si concerne Minichiello d'Orliens, apprendiamo dal documento, che pure qui appresso riportiamo, com'egli si avesse il titolo di maestro, non pare, se di muro, o di pietra, o altro mestiere affine, e che possedesse una cava di pietre da taglio in un suo fondo al monte di Posilipo. Da detta cava egli avendo fornito tutta la quantità di pietre, occorse alla costruzione del monastero di **S. Maria della Consolazione** a Posilipo, erasi fatto a chiedere in compenso la concessione di una cappella nella chiesa di un tal monastero;

onde gli era quivi stata concessa la cappella prima, a destra entrando (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.387).*

6.6.1513 - Gagliardo Agostino di Napoli, tagliatore di pietre. 6 Giugno 1513. Promette al priore del monastero di **S. Maria della Consolazione di Posilipo** di lavorare sei mostre di porte in pietra di Sorrento, simili a quelle della chiesa di S. Giuseppe in piazza della Incoronata di Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1512-13, p.192; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.264).*

1534 - Al'intrar di detta cappella nel suolo è un verso del salmo per epitaphio:
In pace in Idipsum dormiam & requiescam.
M.D.XXXIIII.
Cioè: "Io dormirò e me riposarò in pace in esso, cioè in Dio. Ali mille cinquecento trenta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.159).*

1537 - In questa cappella di Santa Maria dela Consolatione sono, fra le altre, due cappelle, la una fu del signor Colle spagnolo, regente di cancellaria, et è la terza dala parte sinistra, ove in un sepolcro è lo sotto scritto [158v] epitaphio:
Francisco cognomento de Colle Equiti Augustali;
Hieronimus pater Regens cancellariam, & circa latus
Regius consiliarius, dolens, contra votum posuit,
Regnante Invictissimo Carolo. V. Ro. Imperatore semper Augusto
Anno salutis. M.D.XXXVII.
Qual dice in volgare: "A Francesco Colle cavalier imperiale, Geronimo suo padre, essendo regente di cancellaria e regio consiglier collaterale, dolendose contra al suo pensiero ha posto il sepolcro, regnante l'invittissimo imperator de' romani Carlo Quinto sempre vittorioso, nel'anno dela salute mille cinquecento trenta sette". Nel'istessa sepoltura sono queste parole:
Fui ut es,
Eris ut sum.
Cioè: "Sono stato como hor sei tu; serai com'hor son io" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.158).*

1543 - Nel'intrar dala porta maggiore, alla seconda cappella dala parte sinistra è la sotto scritta [159r] inscrittione:
Tibi Deipara Virgo, sacroq. Santo partui tuo; Bernardus Summaia
& Lucretia de Gondi concordissimo animo, sacellum cum ara;
tumulo, ac omni cultu dedicamus. M.D.XLIII.
Dice nel volgare: "O Vergine Madre d'Iddio, a te et al tuo sacro santo parto noi, Bernardo Sommaia et Lucretia de Gondi, con animo concorde dedicamo questa cappella con l'altare, il tumulo e tutto il suo culto, ali mille cinquecento quarantatré" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.158).*

1560 - **Santa Maria dela Consolatione** è una cappella grande molto devota, sita nel monte de Posilipo, poco più d'un miglio fuor la città, qual è un loco molto delitioso e pieno de belli giardini et habitationi de' napolitani; e detta cappella l'uffitiano circa frati trideci di detto ordine eremitano, et have d'intrata circa ducati ducento. Questi doi luoghi sono assai atti per li studenti di detta religione, percioché vi stanno separati dale conversationi et hanno bellissimo aere, onde la maggior parte riescono dottissimi. In questa cappella di Santa Maria dela Consolatione sono, fra le altre, due cappelle, la una fu del signor Colle spagnolo, regente di cancellaria, et è la terza dala parte sinistra, ove in un sepolcro è lo sotto scritto [158v] epitaphio:
Francisco cognomento de Colle Equiti Augustali;
Hieronimus pater Regens cancellariam, & circa latus
Regius consiliarius, dolens, contra votum posuit,
Regnante Invictissimo Carolo. V. Ro. Imperatore semper Augusto
Anno salutis. M.D.XXXVII.
Qual dice in volgare: "A Francesco Colle cavalier imperiale, Geronimo suo padre, essendo regente di cancellaria e regio consiglier collaterale, dolendose contra al suo pensiero ha posto il sepolcro, regnante l'invittissimo imperator de' romani Carlo Quinto sempre vittorioso, nel'anno dela salute mille cinquecento trenta sette". Nel'istessa sepoltura sono queste parole:
Fui ut es,
Eris ut sum.
Cioè: "Sono stato como hor sei tu; serai com'hor son io". Nel'intrar dala porta maggiore, alla seconda cappella dala parte sinistra è la sotto scritta [159r] inscrittione:
Tibi Deipara Virgo, sacroq. Santo partui tuo; Bernardus Summaia
& Lucretia de Gondi concordissimo animo, sacellum cum ara;

tumulo, ac omni cultu dedicamus. M.D.XLIII.
Dice nel volgare: “O Vergine Madre d’Iddio, a te et al tuo sacro santo parto noi, Bernardo Sommaia et Lucretia de Gondi, con animo concorde dedicamo questa cappella con l’altare, il tumulo e tutto il suo culto, ali mille cinquecento quarantatré”. Al’intrar di detta cappella nel suolo è un verso del salmo per epitaphio:
In pace in Idipsum dormiam & requiescam.
M.D.XXXIIII.
Cioè: “Io dormirò e me riposarò in pace in esso, cioè in Dio. Ali mille cinquecento trenta quattro” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.158).*

8.2.1576 - MDLXXVI Adi viij di febraro … f. 176 A Battista di Cristofaro d. quattordici e per lui a ber.no bongiorno fabricatore disse sono a comp.to di d. 40.1.14 che li altri d. 26.1.14 li have recevuti contanti e per banchi in più volte e d.ti denari seli pagano per li R.di padri capuccini di **s.ta maria dela consolatione** di nap. per tanta fabrica have fatta et haverà à fare in d.to monasterio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

18.9.1613 - 1613 a 18 di Sett.re Mercordi … f. 434 A Gio: Ambrosio Casella d. diece e per lui a m.ro Consalvo di Maria d.o sono in conto delle pitture che ultimam.te li ha fatto et che li havera da fare in la sua Casa di Posilipo declarando che in conto d’esse pitture ha da lui Ric.to cioè d. diece per mezzo di banco per impronto e d. 8.2.10 di cont.ti quali d. 18.2.10 et questo d. diece che al presente li paga che in tutto sono d. 28.2.10 sono per le Pitture de più fenestre e porte che li ha fatte et di una sala che dovera fenire con friso à Cartone in d.a sua Casa verso la Chiesa della **Consolatt.e** sopra la Piazza di essa Chiesa mira Essa Sala d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.144; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1735 - Il monastero di S. Giovanni a Carbonara paga duc. 10 (21 luglio) al capomastro fabbr. Marco Zeccolella, "per tutto il lavoro ha fatto dentro la chiesa, convento, e masseria dei PP. Agostiniani di Villanova nella villa di Posillipo sotto il titolo di **S. Maria della Consolazione** ... misure pigliate, e tassate dal tavolario Gaetano Romano" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

6.9.1735 - Il monastero di **S. Maria della Consolazione di Posillipo** dei padri Agostiniani paga duc. 10 (6 sett.), a comp. di 56, ai tagliamonti Francesco Gargiulo, Gennaro Petrillo e Santolillo Ariga, che "si sono obbligati ... ammannire pietre per la fabrica della nuova chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

28.5.1737 - 28 maggio 1737 … Ai Governatori del Monte della Venerazione del Santissimo Sacramento, e per essi ai Padri Agostiniani della Granala di **S. Maria della Consolazione a Villanova** sopra Posillipo, e detti 60 ducati sono per il sussidio della spesa occorre farsi all'Altare Maggiore di detta Grancia, della Custodia di marmo dove deve ponersi il Santissimo Viatico e dell'altra Custodia anche di marmo da riponersi il Vasetto dell'Oglio Santo che si porta agli Infermi, con dichiarazione che detto pagamento se li fa dal detto Monte della Venerazione del SS. Sacramento, pro hac via una tantum in riguardo così della summa attenzione, carità e zelo, con che si amministrano da essi Reverendi Padri Agostiniani li Santi Sacramenti, senza veruno emolumento alli Poveri Figliani di detto Luogo di Posillipo, ma ancora acciò possano per l'avvenire esercitare, con la medesima Carità, la detta amministrazione, poiché per la gran distanza della Parrocchia di Santo Strato, non possano quelli amministrarsi dal Reverendo Parroco di detta Parrocchia, e per esso con firma di Fra Tommaso Agostino della Marra Priore dei Padri Agostiniani della Grancia di **Santa Maria della Consolazione a Posillipo** e può esigere la suddetta quantità ancora per Banco e quietare che ne fa fede Notar Ranucci Giuseppe di Napoli e Domenico Antonio Burgo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.591; Rizzo, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.200).*

8.7.1737 - 8 luglio 1737 … A Fra Tommaso Agostino della Marra[2], ducati 60 e per esso a Catiello Giordano, a compimento di ducati 223, atteso che li altri 150 ducati a compimento li ha ricevuti con polizza notata Fede a 22 giugno 1737 passato per nostro Banco, e li altri 17 ducati li ha ricevuti di contanti, e sono per l'intero prezzo di tutti li Legnami serviti per il Tetto della Chiesa di **Santa Maria della Consolazione** (a Villanova), dei Padri Agostiniani della Granala, incluso nel prezzo anche tutte le portature, restando con detto pagamento interamente soddisfatto, senza dover pretendere cosa veruna, il tutto secondo il Patto fatto con l'Architetto Don Ferdinando Sanfelice che ha fatto tutto il Disegno della Nuova Chiesa di **Santa Maria della Consolazione a Villanova**, con firma di esso Catiello Giordano per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 874, p.239; Rizzo, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.199).*
- [2] Circa la personalità del padre agostiniano Fra Tommaso Agostino della Marra, si rimanda al preciso riferimento storiografico che ne fa Bernardo De Dominici, a pagina 648 delle Sue Vite dei Pittori. Scultori ed Architetti, del 1742-44, allorquando parla proprio della chiesa sanfeliciana di **S. Maria della Consolazione a Villanova** (Rizzo, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.199).*

POSILLIPO

16.8.959 - ... die sexta decima mensis augusti indictione secunda neapoli: Certum est me maria ... promitto tivi domino sergio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et baschi ... tradidi vobis Idest integra una terra que nominatur lamma maiore posita in **pausilippo** ... posita ibi ipsum in **pausilippum** ... (RNAM, 2 1847 p.74).*

13.12.974 - ... die tertiadecima mensis decembrii indictione tertia neapoli: Certum est me petrum filium quondam domini sergii monachi. A presenti die promtissima volumtate. Venundedi et tradidi vobis iohanni et marino uterinis germanis meis: Idest integra portione mea de casale qui nominatur maternum qui at lamma dicitur posita in **monte pausilipense** ... et portione mea quod est una petiola de terra que pergit super aqua de duliolum ... (RNAM, 2 1847 p.235).*

10.12.1013 - ... Die decima mensis decembrii indictione duodecima neapoli: Certum est me iohannem filium quidem domini mastali ductoris primarii ... tradidi tivi domina anna nunc vero monacha filia quondam domini iohanni gaietani ... IDest integra omnem portionem et pertinentia mea de terras que abeo in loco qui vocatur quarto maiore ... quamque et integra alia terra mea posita in memorato loco **monte pausilipense** hubi est illa piscina communis ... et scapulas monasterii insule salbatoris. qui sunt ibidem a parte occidentis et ab inde in parte horientis quantum memorata terra mea badit usque ad via qui descendit in foris gripta ... et integra una corrigia mea de terra que nominatur pinum sita in scapula ipsius **monte pausilipense** qui est da parte horientis coniucta cum terra ursi de pergola: qualiter descendit usque ad mare ... (RNAM, 4 1854 p.65).*

28.8.1038 - Die 28. ag.ti Ind. 6. Neap. Imp.e Michaele Imp.re an. 4.°. Ursus Curbania commutat, et tradit Stefano Marcellini pectiam terræ quæ vocatur ad Cimbina posita in loco Gualdi, quæ coheret cum terra ecc.æ S. Simeonis cum terra Gregorij Armagaudio; et in excambium dictus Ursus recipit pectiam terræ quæ vocatur ad Circulum positam foris griptam quæ coheret cum terra Sergij Cucutiæ, cum terra Mon.rii S. Antonij siti in Scapula **Montis Pausilipensis**, cum terra Sergij Caputo, et cum terra Gregorij Vicedomini. Actum per Ioannem Curialem. Num.° 544 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 92v; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1065 - ... die prima mensis aprelis indictione tertia neapoli: Certum est nos iohannes humilis abbas monasterii domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris ... tradidimus tibi gregorio qui nominatur gaido ... Idest integrum hortum nostrum ... positum vero foris istius urbis at campanianum at cripte qui nominatur antuline ... choerente ... parte hoccidentis hortum de sancta ecclesia beatissimi georgii situm at mercatum simul et memoratum intersicum et in latere ex ipsum intersicum coheret hortum ecclesie sante marie que appellatur incoronata ... parte meridiana hortum **monasterii sancti antoni de scapula monte pausilipense** et ortum ecclesie sancti anastasii ... Idest integrum hortum tuum situm vero foris istius urbis intus illum moricinum pictulum. quem concessum abemus a publica potestate et est iusta murum istius civitatis una cum integrum intersicum suum in latere eius coniuntum parte horientis. et cum introitu suo omnibusque eis pertinentibus coherente sivi de uno latere parte horientis turre que appellatur turre cinta. et memoratum intersicum ... in eadem orientalis parte coheret modicum orticellum memorati nostri monasterii et via publica sicuti inter se ipsum intersicum quem superius a te in eadem commutatione accepimus et inter ipsum modicum horticellum memorati nostri monasterii exfinat faciem de statue illa marmorea que est fabrita in altum in faciem ex ipsa turre suptus secunda fenestra ex ipsa turre que est super ipsum modicum horticellum memorati nostri monasterii et ipse modicum horticellum nostrum est iusta trasenda nostra que ingredit in obedientia nostra memorati nostri monasterii da mare que est ab intus memoratum moricinum. et a parte hoccidentis coherent ipsum hortum quem superius a te in eadem commutationem accepimus hortum de quidem truno qui nominatur balo et de gregorio germano suo genero ... de uno capite parte septentrionis memoratu muru publico. ex alio capite parte meridiana via publica ... et oc recordando firmamus tibi ut qua ex ipsum hortum quem superius tibi commutavimus per annum exire et decurrere debeat. per ipsa terra ex ipsa diaconia sancti georgii at mercatum et per iamdicta terra **ecclesie monasterii sancti antonii** et per ipsa terra ipsius ecclesie sancti anastasii deinde badat et decurrat per illum canale publicum sicuti ab aere currit et fiat in ordine antestanti et defensandi sicuti superius tibi statutum abemus de ipsum ortum que superius tibi commutavimus ... Sergius consul et dux subscripsi ... (RNAM, 5 1857 p.29).*

20.11.1075 - ... die vicesima mensis nobembrii indictione quarta decima neapoli: Nos sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux ... filius bone recordationis domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum. quanque sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum filius vone memorie domini iohannis senatoris qui fuit filius domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum hoc es thius et nepos: Concedimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili abbati monasterii nostri domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris ... idest integrum monasterium vocabulo beati

antonii christi confessoris situm vero in scapula **monte pausilipense** ... et integra obedientia sua vocabulo beatissimi severini christi confessoris pertinente ipsius monasterii sancti antonii. constituta vero intus anc civitatem neapolis at calcara una cum omnibus cellis et abitationibus suis cunctique domibus et ipothecis suis. et integra hpurterula sua que exiet per ipsa obedientia foris at calcara ... in memorato nostro monasterio insule salvatoris. Idest dua bicora unum que descendit at platea publica que badit at calcaria. alium qui nominatur de sanctorum cosme et damiani qui descendit da suptua portico publico usque at illa domum illi appaea deinde rebolbit in parte occidentis et vadit ante abitationes et ante memorata obedientia vestra sancti seberini et ante domos et ipothecas et abitationes ipsius obedientie vestre sancti seberini et vadit usque at calcara ... (RNAM, 5 1857 p.73).*

15.11.1076 - ... die quinta decima mensis nobembrii indictione quinta decima neapoli: Dispositum factum a me maria honesta femina filia quondam domini sergii salbaconsa ... Idest auri solidos quingentos ... per manus domini iohannis archiepiscopus sancte sedis neapolitane ecclesie ... In oc ordine imprimis si domino deo placuerit et ego perrexero in monasterio sancti gregorii maioris pro me monaca facienti ... dispono ut integra terra mea de **pausilipum** post obitum memorati viri mei sit offertum pro mea et sua anima in monasterio sancti sebastiani ... (RNAM, 5 1857 p.78).*

1.9.1093 - ... die prima mensis septembrii indictione secunda neapoli. Dispositum factum a me gregorio qui nominatur inferno ... idest auri solidos decem ... per manus de quidem domino stephano qui nominatur morfisa. filio quondam domini atenolfi morfisa postmodum vero monachi ... donata. idest integra dua modia de terra mea que vocatur ... positam in loco qui vocatur **monte pausilipense** et integra inferiora mea que est constituta subtus illa superiora qui dicitur cumminata de domu mea. posita vero intus anc civitatem neapolis in regione nilo. una cum integra curticella mea qui est ad ipsa inferiora in parte septemtrionis qualiter exiet ipsa curticella usque at platea publica que inde badit ab ipsa septemtrionale parte a foris ipsa curticella ... (RNAM, 5 1857 p.174).*

... - ... regione porta domini ursi tata: propter ipsa ... vocabulo beatissime agathe in qua tu de antea custos fuisti una cum integra curte et cum integris domibus de ab intus ipsa curte que allibellaticum detinet heredes quondam bernardi qui nominatur ... que simul est pertinentes de memorata ecclesia sancte agathe ... iterum dedimus ... idest integras omnes terras que est de ipso nostro monasterio: positas in vero loco qui nominatur curilianu: et integru fundu de terra ... positum vero in loco qui nominatur carpinianum: et integra petia de terra ... que fuit de quondam domino Iohannes qui nominatur inferno posita in loco qui nominatur panecoculum: et integras omnes terras ... positas vero in **monte pausilipensse** ... ita et tu in eadem ecclesia sancte agathe cunctis diebus vite tue omne officiu sacerdotale ibidem facere ... ego bonifacius humilis abbas subscripsi ego gervasius prior subscripsi ego benedictus presbiter et monachus subscripsi ... ego petrus Curialis complevi ... (RNAM, 6 1861 p.230).*

1150 - Sotto il regno di Guglielmo il secondo, e propriamente nel 1150 vi è memoria di Bartolomeo di Gennaro che possedeva una magnifica casa e altri molti poderi nel Monte, o sia Promontorio di Posilipo presso Napoli, ove la maggior parte de' nobili della Città, come in luogo di passatempo e di delitie facevano la lor dimora (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.256).

14.8.1207 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno decimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno decimo, die quartadecima mensis agusti, inditione decima eiusdem, Neapoli. Certum est me Maria honesta femina, filia quondam domni Sergii cognomento Buctiplena ... a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Theodora, umilis monacha de monasterio domini et salbatoris nostri Iesu Christo et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimi Gregorii Maioris ancill[arum Dei], filia quondam domni Amati Fagilla, et domna [Granata] monacha ipsius monasterii, filia quondam domno Iohanne qui nominabatur Friccia, et domna Sicelgaita, umilis monacha ipsius monasterii, filia quondam domni Costantini qui nominabatur Friccia parentes, id est integre due petie [de terra posite in lo]co qui nominatur **Monte Pausilipense** et dicitur Abicernu … Et coheret … de alio latere est terra ospitale Sancti Agnelli Maiori seu et terra ipsius monasterii Sancti Gregorii; de alio capite est terra de suprascripto domno Bartholomeo de Sicule … Ego Sergius tabularius … (ASNa, SGM, perg. n. 156; De Lellis, Notamentum, cc. 58-59; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.36).*
- E del medesimo Bartolomeo si legge in un'altro Istrumento dell'anno 10. del Regno di Federico, che fù nel 1207. nel seguente modo. "Quaedam Moniales Sancti Gregorii Majoris de Neap. emunt terras positas il loco **Montis Pausillippensis**, juxta Terram, quae est Domini Bartholomei de Sicola" (Instr. Mon. S. Ligorii n. 126; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.118).*

1209 - In uno strumento del 1209 una Maria de Abinabile vende alla Badessa di S. Marcellino "integrum lormagnaticum (peso privato) et fidantiam que ipsa Maria habuit in illa defensa vetera et in omnibus terris ... pertinentibus dicto monasterio positis in **monte Pausilipense** ... (Notam. instr. S. Marcellini f.183; Capasso, Pactum ..., in ASPN. 9 1884 p.547).*

4.10.1287 - [In nomine domini dei] salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo hoctuagesimo septimo. Regnante domino nostro Carulo magnificis domini nostri Caroli principi Salernitani primogeniti, et reg[norum Ge]rusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Hacchaye comitatu, Andegavie, Provincie, Forcalcherie domino anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die quarto [mensis] hoctubrii, inditione prima, Neapoli. Certum est nos magister Andrea plecariximo medico et fisico cognomento de Ginnaro … a presenti die promtissima voluntate venun[dedimus et tradidi]mus tibi domno Bartholomeo cognomento Guindactio … id est integrum fundum nostrum de terra, positum vero in loco **Monte Pausilipense** intus illa villa que nominatur Ancari … Et coheret ad ipsu fundu de terra … de uno latere est fundu de terra de illa **staurita ecclesie Sancti Petri que nominatur ad Casa Venera** de suprascripto loco **Monte Pausilipense**, sicuti sepis exfinat; de alio latere est fundu de terra ecclesie Sancte Marie de Pedegripta … Matheus Sparella curiale … (ASNa, SGM, perg. n.317; De Lellis, Notamentum, c. 373; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.132).*

... - [57r] … **Santa Maria a Fortuna** è una cappella posta nel capo del monte de Posillipo et è antichissima, che dagli antiqui si chiamò ***Templum Fortunæ***, secondo si legge in uno antico marmo ch'ivi fu ritrovato con la sotto scritta inscrittione:
Vesiorus Zeloius post assignationem Aedis Fortunæ,
signum Pantheum sua pecunia. D. D.
Dechiaratione: "Vesiorio Zeloio, da poi ch'assignò alla Fortuna il tempio, consecrò anchora con li proprii dinari una statua, nela quale erano scolpiti tutti i dei" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.57).*
- In Pausilypano promontorio Templum Fortunae fuisse dicatum lapis ille ostendit, quem in Neapolitana Religione notavimus a Vesorio Zelojo cum Pantheo positus. Aedicula hac aetate S. Petri ad Fortunam extat. Fortasse non longius templum illius numinis aberat. Extant & in littore ad meridiem, templorum, atque illustrium aedium ruinae, quae frequentissimam in iis locis habitationem patefaciunt. Atqui in Graeci villa, quam supra commemoravimus, ad D. Mariae templum, quod Pharum appellant, superioribus annis statua cum alato capite reperta est, quam non Mercurium, sed Ventorum aliquem antiquitatis amatores exstimarunt, tanta artis industria, & elegantia … (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.371).*

... - ædem D. Mariæ Gratiarum (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.371).*

1527 - Templum Divae Mariae Paradisi (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.372).*

1560 - [57r] … Santa Maria a Fortuna è una cappella posta nel capo del monte de **Posillipo** et è antichissima, che dagli antiqui si chiamò *Templum Fortunæ*, secondo si legge in uno antico marmo ch'ivi fu ritrovato con la sotto scritta inscrittione:
Vesiorus Zeloius post assignationem Aedis Fortunæ,
signum Pantheum sua pecunia. D. D.
Dechiaratione: "Vesiorio Zeloio, da poi ch'assignò alla Fortuna il tempio, consecrò anchora con li proprii dinari una statua, nela quale erano scolpiti tutti i dei" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.57).*

1560 - Santa Maria del Paradiso è una cappella sita in **Posilipo**, come ho detto, lontano dala città poco più d'uno miglio; et avante che fosse de dett'ordine carmelitano, era una piccola cappella et si nominava Santa Maria a Pergola, et si governava per confrateria; quale ad instantia de un frate Domenico de detto ordine del Carmino, qual si tene per beato, fu cesa seu donata con breve del summo pontefice a detta religione; che dopo fu ingrandita et magnificata per la Contessa de Mignano, già morta, et dal magnifico e nobile capitanio Spesso. Nel presente vi sono sei frati de dett'ordine carmelitano che la uffitiano (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.163).*

10.12.1561 - MDLxj mercordi adi 10 de Xbre … f. 69 Al mag.co Iacobo scatolo d. diece e per lui a m.o Io: apicella fabricatore diss.o sono a comp.to de d. 40 li quali sono pagati per la fabrica de s.ta maria delo faro a lo **capo de posilipo** d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

6.4.1568 - MDLxviij martedi 6 de aprile ... f. 688 A Gio: carlo ceraso d. sei et per lui a Cesare pistano, d.o ce li paga come esatore deputato della acomodazione della strada di **posilipo** per causa de uno giardino che tiene in detto **posilipo** et proprie dove se dice a villanova il quale l'have comprato li mesi p.ti da f.co e fab.o

Somma d.6 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2015).*

8.5.1570 - 1570 lunedì adi 8 di maggio … f. 335 A fabio dellagata d. otto e per lui a m.o candeloro de parisi capomastro di fab.a diss.o sono per prezzo e final pag.to della restante fab.ca hora da fare nel suo giardino di **posilipo** e d.o m.o promette fra 15 dì da hoggi darci interamente fab.to per muraro atorno atorno de terra lotta de tutte le mura sfabricate come stava prima con la sua spica in coppo lo muro e poi tutte d.e mure abocate di calce con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

26.3.1577 - MDLxxvij a 26 di marzo ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. trenta e per lui a m.ro theodoro Gueltres ingegniero del castello novo dissero sono per tante piante che ha da spendere per piantare in sua masseria a **Pusilipo** a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

30.3.1577 - MDLxxvij a 30 di marzo ... f. 358 Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. venti e per lui a paulo dela monaca m.ro fabricatore diss.o sono per finale pagamento de tutta la fabrica che di novo ha pigliato ad estaglio in **sua mass.a di pusilipo** e quelli diss.o che li pagassemo quando ce costava per fede de m.ro theodoro Gueltres ingegniero del castello novo havere finito detto partito … d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2008).*

20.4.1577 - MDLxxvij a 20 d'aprile ... f. 358 Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. venti e per lui a m.ro Giuseppo aliberto lombardo dissero sono per final pagamento di tutte le giornate che ha lavorato e ha da lavorare in sua **massaria di pusilipo** e disse le pagaremo quando ce costera per fede de m.ro theodoro Gueltres ingegniero del castel novo havere finito detto lavore nota come detto m.ro theodoro fa fede come detto Gioseppo have servito de finire tante giornate che have da havere e finiti per tutti li 20 del p.nte a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

22.6.1582 - MDLxxxij Adi 22 di giugno Venerdi ... f. 2285 Al m.co Iacovo anello di mare orefice d. undeci, tt. uno g.na cinque e per lui al m.co Tomaso pisano … per resta del prezzo d'un giardino, con case site nella montagna di **pausilipo** dove si dice meduglia, li mesi passati à lui venduti per detto m.co Tomaso, come appare per inst.to rogato per mamo di notar Nicola di Trapani … (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli-Marocco; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2017).

16.3.1587 - 1587 A 16 di Marzo … f. 97 Alla s.ra **Ant.a pisanella** d.ti sessanta cor. per essa à m.ro thomasiello d'arco Dissero in conto dela fabrica ha fatto con suoi mastri et manipoli nelle **case sue** di Napoli à Capuana et in **posilipo** dopo che gl'è stata fora di nap. à lui contanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

16.3.1587 - 1587 A 16 di Marzo … f. 97 Alla s.ra **Antonia pisanella** d.ti dieci cor. per essa à Salvatore Caleo tagliamonte Dissero seli pagano à bon conto dell'opera che lui fa nel suo luogho di **posilipo** a rag.ne di undici carlini la canna, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

14.4.1587 - 1587 A 14 di Aprile … f. 97 Alla s.ra **Antonia pisanella** d.ti sessanta sei e tt. 2 cor. per essa à m.ro tomasiello d'arco Dissero a comp.to di quanto esso con suoi m.ri et manipoli l'hanno servita in fabrica delle **sue case** à Capoana et **à Posilipo** dove si dice il floccaro dichiarando che l'ha sodisfatto per tutti li xi del p.nte, à lui contanti d. 66.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.148; Pinto, Ricerca 2013).

12.6.1587 - 1587 A 12 di Giugno ... f. 329 Al s.or **federico Capece tomacello** d.ti trenta due cor. per lui à Bartomeo fiorentino mercante de calce Dissero per trecento pisi di calce ha consignato al suo luogo de **posilipo** et cento nelle sue case in nap. dichiarando essere integram.te sodisfatto di quanta calce l'ha dato insino alla p.nte giornata, à lui contanti d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.321; Pinto, Ricerca 2013).*

9.4.1588 - 1588 A' 9 d'Aprile sabbato … f. 18 A' Thom.o carannante d.ti sei, tt. 3 gr. 10 cor.ti per lui a m.o Gio: finca fabricatore Diss.ro cioè d. 4.4.15 per giornate undeci di m.ro, et altre tante di manipoli vacate in fabricare nella **sua casa di posilipo**, sita a' s.to strato, et altri car.ni 17 ½ per la carriatura, e conduttura di mezo migliaro di prete per detta fabrica, a' lui contanti d. 6.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.499; Pinto, Ricerca 2015).*

6.5.1588 - 1588 A' 6 di Maggio venerdi … f. 549 All'Ill.mo s.r Duca di sant'Aghata [Gio. Paolo Coscia] d.ti sideci cor.ti per lui a' ms Ger.o monte d'Ischa. Diss.ro se li pagano per saldo e final' pagam.to di migliara

diece di mattoni, che lui hà consig.ti per suo serv.o alla sua pischera di posilipo, atteso l'altri d. 15 a comp.to di d. 31 l'hà recevuti per banco a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.608; Pinto, Ricerca 2015).*

18.6.1588 - 1588 A' 18 di Giugno sabbato … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'Aghata d.ti diece cor.ti per lui a' m.o fonso d'ambr.o piperniero. Diss.ro a' comp.to di d. 25 atteso l'altri l'hà recevuti per banco, et in contanti e sono a' buon conto delli gradi cinquanta di sasso di Pozzuolo, che l'hà da lavorare nella pischera a' Posilipo di palmi sette la meta', e l'altra di sei e mezo, a' gr. cinque e mezo lo palmo, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

8.8.1588 - 1588 A' 8 d'Agosto lunedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti cinquanta cor.ti per lui a' ms Gio: cola buonocore. Diss.ro cioè d. 34.2.8 a' comp.to di d. 324.2.8, atteso l'altri l'hà recevuti per polise, e di contanti, per lo magisterio tanto di tutte le fabriche, forme, toniche, gradi, e residui di fabriche, come di tutti residui, scoglio, grotticella, loggia scoverta, et gradi, et altri con essere incluso in dette somme d. 90 per le prete tagliate, e l'altri d. 15.2.12, a' comp.to di detti d. 50 sono a' buon conto della fabrica haurà da fare novam.te, restati d'accordo, cioè tutta quella fabrica, che farrà, linfr.o l'è stato ordinato dal piano della loggia soprana scoverta, a' basso a' r.one di car.ni cinque, e mezo la canna, et dal piano di detta loggia soprana in su, a' r.one di car.ni sei, e mezo la canna con mettere ogni cosa esso Gio: cola, riserbata la calce, e le prete che se servirà in detta fabrica li taglierà, a' sue spese in quelle parti dove l'è stato, e sarrà ordinato a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1013; Pinto, Ricerca 2015).*

16.5.1588 - 1588 A' 16 di Maggio lunedi … f. 18 A' Thom.o carannante d.ti nove tt. 2 cor.ti per lui a' m.ro Gio: fienca fabricatore. Diss.ro cioè d.ti otto tt. 2 per giornate vent'otto di batteture, 11 giornate in battere l'astraco soperiore et inferiore della **sua casa fa a' posilipo**, a s.to strato, et car.ni diece per venti salme di rapillo, et portatura, a lui con.ti d. 9.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.657; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1588 - 1588 A' 15 di Giugno Mercordi … f. 652 A Thom.e Carannante d.ti uno, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui, a' Gio: dom.co di maria m.ro d'ascia. Diss.ro per tutte opre di m.ro d'ascia, che fa nella **casa sua, a' s.to strato di posilipo**, a' lui contanti d. 1.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1588 - 1588 A' 23 d'Agosto Martedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti otto cor.ti per lui a' m.o Angelo di sabella e lorenzo marletta. Diss.ro a' comp.to di d. 14 per canne cinquanta di mattonata arrotata che haurà da fare alla pischera di posilipo, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1081; Pinto, Ricerca 2015).*

24.9.1588 - 1588 A' 24 di sett.re sabbato … f. 1123 All'Ill.mo Duca di Sant'aghata d.ti trenta cor.ti per lui a' ms Gio: cola bonocore. Diss.ro a' buon conto della fabrica fatta, e da fare nella pischera a posilipo, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.47; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1589 - 1589, giugno 8. A Giulio Palermo D. 8. E per lui a Giovan Paolo Vitagliano in conto di D. 15 per lavori di pittura che ha promesso di eseguire a proprie spese nella sala, camere e nel cortile della sua masseria a **Posillipo**, secondo l'obliganza contemplata negli atti della bagliva per mano del notaio Dezio Benincasa (ASBN, Banco del Popolo, g.m.1; Cuciniello, in Revue …, 5 1972 p.410).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 705 Al s.r **Federico cap[ece] tomacello** d.ti diece, per lui a Giulio bevil'acqua, e Belisario pittori D.o in conto di d.ti trentacinque per li quali li prometteno insolidum pintare, a' tutte loro spese di colori fini la camera, che sta in piano del grottone pintato nel luogo di **posilipo** detto il Floccaro, con quattro istorie alle quattro mura, e l'altra in la lamia, con patto che li personaggi, e figure, e così il resto della pittura di grotteschi tanto di detta camera, quanto del'altro grottone sequente à quello ha pintato, insino al ponte, siano così ben fatti, come quelli che ha fatto il muto alle **case del s.r Alfonso car.lo in posilipo** verso lo detto luoco del Floccaro, et detti grottoni siano conforme al detto grottone s.a per essi fatti contigui, a' detta cam.a per lo quale prezzo prometteno pittare anco detto grottone con l'arcati uts.a e mura, con l'istesse cond.ni apposte in l'altri partiti del sop.tto, fatto per esso Giulio, e con l'istesse qualità, prometteno anco che l'includa in detto prezzo tutta la p.a tesa di grade del p.o ballaturo, insino allo secondo inclusive quale hanno da pintare di grotteschi la lamia, e le mure conforme a' quelle del grottone sop.tto, et esso s.r fed.co li promette fatta la metà del'opra darli altri d. diece, e li restanti finita che hauranno, prometteno dette istorie farle a' satisfattione d'esso s.r, e p.a che incominciano, a' lavorare dette istorie neli facciano vedere alcune acciò s'eliga quelle li piaceranno, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, f. 749; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2015).*
- Probabilmente "il Muto" è da identificare col pittore Scipione di Angelo Muto, la cui firma, con la data 1573, compare nella 'Madonna del Rosario' tuttora conservata nella sede della confraternita del Rosario in Santa

Caterina a Formello (Filangieri, Documenti …, VI 1891, p. 206; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165).*

24.7.1589 - 1589 A' 24 di luglio lunedi … f. 705 Al s.r **Federico cap. tomacello** d.ti quindeci, e per lui a' Giulio bevil'acqua. D.o a' buon conto del'opra hà promesso fare nel **luogo di posilipo**, come appare per l'altre partite in questo Banco, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.785; Pinto, Ricerca 2015).*

11.8.1589 - 1589 a 11 d'agosto venerdi … f. 705 Al s.r **federico cap: tomacello** d.ti dieci E per lui a Giulio bevil'acqua pittore D.o a bon conto dell'opra ha fatto con soi compagni in lo **luogo de posilipo** detto il floccaro a refare l'uno al'altro allestito serà il conto, et iusta l'opra che sia secondo li patti come appare per le partite di banco, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.331; Pinto, Ricerca 2015).*

19.8.1591 - 1591 à di 19 d'aug.to lunedi … f. 306 Al m.co **Vic.o staczano** d. vintitre et per lui ad organtino d'ambrosio piperniero dissero seli pagano à complim.to di d. 66.2 atteso li altri celi hà dati con.ti et sono per saldo di tutto il piperno che li hà consignato nella marina della **sua massaria di posilipo** iux.a l'apprezo et misura fatta alli 16 del p.nte per Costantino valone ala quale se refereno à lui c.ti d. 23 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.533; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1592 - 1592 à di 25 di maggio lunedi … f. 702 Alli m.ci Gio: ant.o et Gio: and.a torno d. sette et per loro a Gio: garzone pittore diss.o sono a comp.to di d. quindece in parte di d. venti per manifattura et pittura d'una camera a **posilipo**, nella quale haverà da pingere le quattro complescioni dell'homo conforme al disegno sel'è dato già incominciato qual d.o gio: promette finire per tutti li 15 di giugno prox.e ven.ro à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.763; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333; Pinto, Revisione 2017).

18.7.1592 - 1592 Adi 18 di luglio sabbato … f. 89 Ad nuntiante fedele d. sette et per lui ad pietro angelo della moneca d.e seli pagano in conto del preczo di una cisterna che li have promesso fabricare nel giardino del m.co vergilio vespetto nella montagna di **posilipo** per esso affittato al d.o nun.te et ad esso nun.te liberate per la gran corte della vic.a m.te dec.to nella banca di terranova del che appare Instro fatto per m.o di n.re Cesare cesarano di napoli d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.492; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 Adi 21 di luglio martedi … f. 89 Ad nuntiante fedele d. tre et per lui ad m.ro pietro angelo della moneca d.e per tanti stanti tavole cofani manganelli cati et altri per ser.o della cisterna di **posilipo** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1592 - 1592 A' 18 d'Agosto Martedi f. 611 Al m.co Gio: ant.o bruno d. quattro, e gr. x, e per lui a' m.o Cesare quaranta fab.re. D.o a' comp.to di tutta la fabrica che ha' detto m.o Cesare insieme con altri m.ri, e manipoli fatta nel suo giardino di **posilipo**, e resta da lui satisfatto, e non deve havere cosa alcuna, a' lui con.ti d. 4.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.622; Pinto, Ricerca 2015).*

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 401 Al m.co Ascanio longo d. quattro et per lui à m.ro Ger.mo de rosa tagliamonte d.o sono per caparro d'una grotta che haverà da cavare sotto la **strada che se va ad posilipo** come appare per una obliganza al d.o m.co Ascanio fatta in Vic.a in banca del m.co Gio: ang.o d'algerio alla qual se refereno, qual grotte promette cavarle conforme a d.a oblig.a a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1457; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1593 - A 3 luglio 1593 … Federico Tomacello paga D.ti 6 a mastro Io: Dominico Falcone per li quali è obligato pittar tutta la Galeria mia de **Posilipo** dentro e fora conforme al patto fra noi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*
- Domus a M. Antonio Flocearo inchoata, a Federico Tomacello Clusanorum Marchione aucta, pictis ambulacris, aquarum perennitate (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.376).*

26.11.1593 - 1593 a 26 9mbre Venardi … f. 665 Al s.r **Gio: Camillo Barba** d.ti otto tt. 3.10 E per lui a Gio: Marco Angrisano disse per resto di tutte opere fatte per lui, insino al p.nte dì in quals.a fabrica di sua casa, compreso d.ti due tt. 2.3, che ha fabricato in **posilipo nella Mass.ria** à lui cont.i d. 8.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1192; Pinto, Ricerca 2015).

28.7.1595 - 1595 Adi 28 di luglio … f. 1938 Al s. Marchese di grottola [Alonso Sances] d. quarantotto tt. uno e gr. diece e per lui a batta greco d.o sono cio è, d. 41.-.2 per lo prezo di pisi 414 di calce a rag.ne di gr. 10 il piso, et d. 6.4.10 per la portatura al giardino suo di **posilipo** d. 48.1.10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

14.10.1595 - 1595 A' 14 di ott.e sabb.o … f. 662 Al m.co fabritio guardascione d. nove, Et per lui al m.co vincenzo gautiero, d.o per prezzo vendita, et consig.ne che li hà fatta de pise sissanta di calce, à grana undece lo piso, et per la loro conduttura à posilipo a' gr. 12 la salma, per serv.o della fabrica, che fa in lo **suolo à posilipo** in detta montagna, dove si dice santo strato, che ha preso a' censo dal s.r Gio: pietre latino, quale fabrica lhà in spetie obligata al s.r Gio: fran.co sebastiano per sua maggiore carità, e sono delli d. 50 pervenutili da detto s.r Gio: fran.co et con suo consenso si è fatto decto pag.to a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

27.10.1595 - 1595 27 Ottobre venardi … f. 263 Al Mag.co gio: fran.co bellanti d. quattro et per lui à m.ro mattheo de anbora dissero à comp.to de d. 12 atteso li restanti li ha receputi de contanti e quelli sono per intonicatura de una cisterna quale li ha intonicata ad spese sue site nella **sua massaria à posilipo** et li promette che in caso che fra termine de quattro anni da hoggi computando detta tonica di cesterna se rompesse sia tenuto ad accomodarla à sue spese, et quanno manchasse le sia licito farsela accomodare ad ogni sue spese, et interesse a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

31.10.1595 - 1595 31 Ottobre Martedi … f. 662 A fabritio guardascione d. cinque e per lui à paduano roccho dissero per il preczo de cinquecento chiancharelle che li ha vendute et consignate per serv.o della fabrica che fa in lo **suolo à posilipo** e proprio à s.to strato che ha preso à censo dal sig.r Gio: pietro latino la quale fabrica è in spetie obligata à detto sig.re Gio: fran.co Sebastiano con consenso del quale si sono pagati detti dinari a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

3.4.1596 - Adi 3 di aprile 1596 Mercordi … f. 571 A lonardo gaudioso d. tre E per lui a Gio cristofano d'Aliberto et sono a comp.to de d. 15 quali d. quindici sono per giornate cinque vacate in la misura delli territorij siti nel **Casale de posilipo** ala rag.ne di tre il di a sue spese a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1596 - 1596 Adi 13 d'Aprile sabato … f. 174 A Gio: fran.co sebastiano d'alfonso d. tre e per lui a m.ro Gio: the de salierno tagliamonte d.o a comp.to de d. 26 in conto delle prete have tagliato et taglia per servitio della fabrica sua della **massaria a posilipo** a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.144; Pinto, Ricerca 2015).

21.1.1598 - 1598 Adi 21 de gennaro mercordi … f. 254 Alla duchessa d'evoli … Alla detta d. diece tt. quattro e gr. tredici et per lei a mastro lorenzo d'acunto dissero son per saldo e final pagamento de tutto quello li deve per spese et opere fatte per la fabrica della sua **masseria de posilipo**, con declarat.e che resta integram.e sodisf.o et obligato per uno anno da questo p.nte di, a ser.re et accomodare la pescina in d.a masseria, à sue spese, ad ogni semplice rechiesta di d.a duchessa, altrimente le sia lecito farla, accomodare da altri à sue spese a lui contanti d. 10.4.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.63; Pinto, Ricerca 2015).

28.2.1598 - addi 28 di febraro 1598 sabbato … f. 323 Ad Aniello draghone d. cinque e per lui a Stefano d'ajello mastro d'ascia diss.o sono per final saldo et pag.to dela mastria di porte fenestre et altri residui have fatto lui con altri mastri nel **suo loco de posilipo** detto il locarello ita che detto Stefano e contento et sodisfatto da lui tanto di detta mastria have fatta lui con altri quanto d'altre spese fatte per suo servitio per la mastria predetta in detto loco ad lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

1.9.1598 - Adi primo de 7bre 1598 Martedi ... f. 517 Al Marchese de Chiusano d. vintisei e tt. dui, E per lui a Bart.eo fiorentino disse per prezo de trecento trenta pisi de calce che lhà consig.to a rag.ne de gr.a otto il piso in **posilipo** conforme ala sua obliganza, a lui cont.i d. 26.2 (ASBN, Banco di S. Eligio; Pinto, Ricerca 2014).*

20.10.1598 - Adi 20 di 8bre 1598 Martedi … f. 567 Al Dottor Alesandro mele d. tre tt. dui e gr.a cinque, E per lui al Mon.rio di **S.ta Brigida de Posilipo**, disse sono per un Annata finita ala metà d'Ag.to 98 li deve sop.a moia quattro in circa de terra incluse nella sua massaria olim detta del avitabile sita ad Arcopinto iux.a soi confini declar.do essere stato sodisfatto di tutto il tempo passato, cont.i a fra Iac.o de palo procur.e come ne costa per fede de Gio. batta de angelis d. 3.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

22.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di ott.e Giovedi … f. 363 A D. Ottavio d'avitabile d. sei et per lui a m.o nicola sparano d.e ad comp.to di d. 21 che li altri celi have pagati li mesi passati per lo monte della pietà quali d. 21 celi paga come proc.re del sig. Paulo amelio sanmarco per la fab.ca et tetti fatta nella **cappella di san Gio:**

di posilipo accomodata et da finirse d'accomodare per d.o m.ro nicola per d.o preczo di d. 21 come per p.za di accordio tra loro appare d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.144; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1598 - Adi 3 di 9bre 1598 Martedi … f. 1218 A Don loise Caitano darag.a d. sittantasette e tt. tre, E per lui a Batta forlano disse pagarceli in conto de d. 105 che li deve per il prezo di tanta calce che del mese Novembre passato li vendi et fe consig.re nel **suo luoco de posillipo**, a lui cont.i d. 77.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

4.1.1602 - 1602 à 4 de gen.ro vernadi … f. 158 Al marchese de chiusano [Tomacello] d. diece e per lui à nicola barbarisio et gio: dom.co della lama pittori insolidum d.o selli pagano a buon conto de d. quaranta per li quali prometteno de pintare la sala dove è la lammia de stucho nell'appartamento di altro nella sua casa sita a Capuano con lo friso intorno de quella grandeza che li dirra nella quale oltra ngli altri personaggi et ornamenti ci hanno da essere dudici quatri dove serando pintati li dodici mesi con lloro staggioni e quattro ò più scudi con l'arme con la corona sopra et le mamozie che tengono dette arme extra del friso predetto et li quadri di detti dudici quadri habbiano da essere conforme a quelli della sala del **suo palaczo sito a posilipo** et più presto megliori et avantaggiati di buona m.o e colori fini con tutti altri ornamenti che in d.a opera che sia ben fatta se recercano et nel meczo della lammia dove è un quadro grande prometteno similmente pintare una storia ò fabula ad arbitrio suo che sia ben fatta de buona pittura e buona mano che sia più presto meglior di quella detta pittura della p.tta sua sala de posilipo et delli altri dui cammaroni di d.a casa di Capuana dec.do che detta opera havera à farsi à spese delli suddetti senza che esso si intrometta a spesa alcuna et prometteno incominciare dalle 3 delo presente et non levare mano et finirla per tutto il presente mese de gennaro et mancandono da quale si voglia delle cose sudette li sia lecito farla fare da altri pitturi alloro danno et spese delle quale se habbia a stare à sua semplece parola nel quale caso prometteno restituire quanto haverando recevuti e quando haverando fatta la mitta de detta opera esso li havera da pagare altri d. quindici et comp.to de detti d. quaranta quando haverando integramente finita à lloro con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.6v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 3 gennaio invece di 4 (Pinto, 2016).

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 901 Al P.e di bisignano d. sette et mezzo et per lui a cesare terminello d.e per nove giornate che have vacato con un altro m.ro et manipoli nella mass.a di **posilipo** di d. Carlo suo figlio d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.758; Pinto, Ricerca 2013).*

5.11.1602 - 1602 Adi 5 di 9bre ... f. 855 A bar.eo di corduba d. due et per lui a simonetto di rocca et anello di ben.to d.e ad comp.to di d. 187 et d.e sono per final pag.to di tutta l'opera per lui fatta insino a 10 di 7bre 1602 nella sua **masseria di posilipo** nel tagliar del monte del purgaturo della cisterna del nichio del camarino formale accomodare di strada fattura delicisto per pigliar l'aqua da d.a strada et bassar la porta con tagliar acomonte et ogni altra sorte di serv.o per loro fatto conforme alla nota.to et mesura fatta da Innocentio quaranta et cautela fatta per n.re ottavio di laurentiis alle q.li se refere et per d.o a Gio Dom.co ferrucio d.e seli pagano per saldo et final pag.to di tutte le sue giornate et fatiche fatte in tagliar li monti et pietre in d.a opra d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.623; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175; Pinto, Revisione 2013).*
- Quaranta Innocenzo, 1602, 5 novembre. Misura i lavori eseguiti da Simonetto di Rocca ed Aniello di Benedetto nella masseria di Bartolomeo di Corduba a **Posillipo** (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

7.11.1603 - 1603 a 7 di 9bre venerdi … f. 1053 A Geronimo staczano d.ti otto et per lui a fran.co d'acunto fabricatore, diss.o cioe d. 4 a comp.to de d.ti quaranta e mezo, att.o li altri l'have rec.ti con.ti in più et diverse par.te, et sono per tanti lavori fattoli in **posilipo** per suo ser.o per quello farnosi a giudicare per esperti, et li altri d. 4 l'have da spendere per ser.o suo nell'istesse opere, con firma del d.o fran.co con firma de n.re lutio Capoczuto a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.836; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1603 - 1603 a 26 de 9bre … f. 999 A Bernardo da ponte rettore del Novitiato d. dodeci tt. 1.10 e per lui a m.ro derrante de licciardo, disse per tanti ferri lavorati per serv.o della torre della loro massaria de **posilipo** d. 12.1.10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.6.1605 - 1605 a 18 di Giugno Sabato … f. 970 A Geronimo Stazzano d.i diece, Et per lui à francisco d'Acunto m.ro fabricatore d.o in conto et per caparro del lavore che have da fare su la fabrica de una gradiata in la **Marina del suo loco di Posilipo** per quella poi pagarcela à Giuditio de esperti cossì d'Acc.o fra loro a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1295; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1605 - 1605 à 9 di Agosto martedi … f. 1123 A Geronimo Stazzano d.i sei, tt. 2 Et per lui à francisco d'acunto m.ro fabricatore, d.o per saldo, et final pagamento di tutti lavori fattoli, tanto in **Posilipo** quanto in

Nap. salvo pero d.i cinquanta, che hà da lui ricevuti per questo medes.o banco in conto della Cappella li hà da fare, et restano saldi sino al presente di con essere sodisfatto del passato; con sua f.ma per m.o di N.re Jac.o Aniello Jov.e a lui c.ti d. 6.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1702; Pinto, Ricerca 2021).

25.10.1605 - 1605 à di 25 di ottobre martedi … f. 637 A **Thomase Iottiero** d.ti tre Et per lui a Giulio Russo d.o à comp.to de d.ti ventidua che li altri d.ti dicennove li ha da lui havuti contanti quali d.ti ventidua sono per saldo et final pagamento di tutta la pittura fatta alla **sua casa di Posilopo**, del che resta contento e sodisfatto, con sua f.a a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.547; Pinto, Ricerca 2020).

26.10.1605 - 1605 à di 26 di ottobre mercordi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti cinquanta Et per lui a Giulio ferraro capomastro fabricatore d.o à buon conto della fabrica, che lui hà da fare nella **sua Massaria de Posilipo** in coroglio conf.e al disegno del Cav.ro Dominico fontana, quale fabrica sono d'acc.o che li si paghi à c.ni nove la canna, et che l'astrachi, tonica et cavamento di terra conforme li paga la Reg.a Corte al Castel di S. Elmo, declarando, che d.o Giulio ci habia da ponere tutti li materiali e magisterij à sue spese, eccetto la calce bianca, che li si haverà da far consig.re sopra il scoglio della gaiola in Posilopo, et lui sia tenuto farla portare sopra la fabrica à ragione di grana quattro la soma, et eccettuato anco il legname per l'armagi delle lamie, archi et anditi, che l'harà da far consig.re esso P.e et il resto tutto habi da andare a sue spese, et de più con patto expresso che detta fabrica si habia da finire per tutto il mese di febraro p.mo futuro, donandoseli il denaro alla mano conforme all'opera che farà la quale haverà da esser bona et recettibile ad uso di buon mastri; a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.552; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1605 - 1605 à di 27 di ottobre giovedi … f. 618 Al P.e di Bisignano d.ti cinquanta Et per lui a Col'Ambrosio de Martino, d.o sono in conto di pesi duimilia e cinquecento di calce, quale promette fare consig.re alla **gaiola in Posilopo** scarricata in terra a loco securo et comodo per condursi ala fabrica della sua Massaria in Coroglio à rag.ne di un car.no lo peso quale calce l'haverà da fare consig.re mille pesi fra quindeci giorni, el l'altri mille e cinquecento fra un mese et mezzo; Et per lui a Gio: Dominico d'Alfiere per altri.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.564; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1605 - 1605 à di 27 di ottobre giovedi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti quattro tt. 3 Et per lui à m.ro Cesare terminello, d.o per tante giornate vacate nell'opera del loro **palazzo in Posilopo** a lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.571; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1605 - 1605 à di 5 di xbre lunedi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti trenta Et per lui à Mario d'Aloij d.o per conto della Pietra, che hà da tagliare al Monte della sua Massaria per la fabrica in d.o loco conforme al partito che hà fatto con Giulio ferraro capomastro che tiene lo peso di detta fabrica; à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.863; Pinto, Ricerca 2020).

9.1.1606 - 1606 à 9 di Gennaro lunedì … f. 392 Al Prencipe di Bisignano d.i venti Et per lui à Mario d'Aloi tagliamonte, d.o à comp.to de d.i cinquanta, che li altri li hà ricevuti per detto banco, et sono in conto delle pietre, che hà tagliato, et doverà tagliare per la fabrica del **palazzotto in Posilipo** conforme al partito fatto con Giulio ferraro capomastro, in virtù di publice cautele tra di loro stipulate, dec.do che detti d.i venti se li fanno pagare à nome e parte di d.o Giulio capomastro, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.77; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1606 - 1606 à 9 di Gennaro lunedì … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Giulio ferraro Capomastro, d.e à comp.to di d.i cento trenta che li d.i ottanta li hà ricevuti cioè d.i 50 per d.o b.co, et li d.i 30 di suo ord.e si sono pagati a Minico Antonio d'Aloi tagliamonte, et detti sono in conto della fabrica, et **palazzotto**, che fa nella Mass.a del loro d. Carlo a **Posilipo** conforme al partito fatto tra di loro col mezzo del Cavalier fontana; E per lui a Gio: Dom.co d'Alfiero per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

9.2.1606 - 1606 à di 9 di febraro Giovedi … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i diece Et per lui à Marco d'Aloj d.e à conto delle pietre, che hà da tagliare nel **monte di posilipo** per la fabrica del **palazzotto** nella Mass.a del suo D. Carlo; Et per lui à fabio d'Aloi suo figlio per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.312; Pinto, Ricerca 2022).

20.2.1606 - 1606 à di 20 di febraro lunedi … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i venti Et per lui à Mario d'Aloi, d.o per conto delle pietre, che hà da tagliare per serv.o della fabrica del **palazzotto di posilipo**, Et per lui à fabio d'Aloi suo figlio per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.410; Pinto, Ricerca 2022).

8.3.1606 - 1606 à di 8 di Marzo mercordi … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i venti, Et per lui à Gio: Vinc.o de Martino, d.o per conto della calce che hà fatto condurre à **posilipo per la fabrica dello palazzotto** del loro d. Carlo a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.565; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1606 - 1606 à di 20 di marzo lunedi … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i venti, Et per lui à Mario d'Aloe, d.o sono per conto della pietra per la fabrica del **palazzotto di posilipo** conf.e al partito, et ce li paga di ord.e di Giulio ferraro Capomastro di d.a fabrica, Et per lui à fabio d'Aloia suo figlio a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.703; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1606 - 1606 à di 20 di marzo lunedi … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i trenta, Et per lui à Giulio ferraro d.o per conto della fabrica del **palazzotto di posilipo** conf.e al partito, fatto tra di loro a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.703; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1606 - 1606 à di 8 di Aprile Sabato … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i diece, Et per lui a Giulio ferraro Capo mastro fabricatore, d.o per conto della fabrica del **palazzotto della Massaria de posilipo** conforme al partito fatto tra di loro al quale si habia relatt.e, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.837; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i quindeci, Et per lui à Giulio ferraro Capo mastro fabricatore d.o per conto della fabrica del **palazzotto della Massaria** del loro d. Carlo, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

17.4.1606 - 1606 à di 17 di Aprile lunedi … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i sei, Et per lui a Mario d'Aloi d.o per conto della pietra, che hà da cavare per serv.o della fabrica del **palazzotto della Massaria** del loro d. Carlo; Et per lui a Bartolomeo Aloj per altr.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.922; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano d.i otto, Et per lui a Mario d'Aloij, d.o per conto della pietra cavata per la fabrica del **palazzotto di posilipo** conf.e al partito; Et per lui a Fabio d'Aloij suo figlio per altr.ti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.416; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 315 Al detto d.i venti, Et per lui à Giulio ferraro capom.ro, d.o per conto della fabrica del **palazzotto di posilipo** conf.e al partito a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 a di 24 di Agosto giovedi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano d.i ventotto, Et per lui a Giulio ferraro capomastro fabricatore, d.ro à comp.to di d.i cinquecento ventuno, che importa il saldo della fabrica del **palazzotto, che hà fabricato nella Massaria del suo D. Carlo in Posilipo** conf.e alla tassa fatta dal Cav.ro Fontana che li altri li ha ricevuti per d.o banco; contanti à Marino Crispo suo proc.re ad exigere etiam da Banchi in virtù di f.e di N.re Pietr'Ant.o rosanova di Nap. in dorso à d.a p.sa d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Ag.to mercordi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano d.i sette, Et per lui a Mario d'Aloj, d.o celi paga per nome e parte di Giulio ferraro, à conto delle portature della calce al **palazzotto di Posilipo** del loro D. Carlo a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.545; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 à di 26 di Settembre martedi … f. 315 Al P.e di Bisignano d.i dudeci, Et per lui a Mario d'Aloij, d.o per conto della pietra del **palazzotto di Posilipo** nella Massaria del loro D. Carlo; a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.800; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1607 - 1607 a 14 Maggio lunedi … f. 1481 Al Duca di Mataluni d. sette tt. 1 E per lui a felice di Aricali d.o per tanti che havera da distribuire a tanti poveri che fatichano nel **suo palazzo a posilipo** per lloro giornate d. 7.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1607 - 1607 a 16 Maggio Mercordi … f. 1481 Al Duca di Mataluni d. vinte nove tt. 3.13 E per lui a mastro fonso Maglio d.e accomp.to di d. sessantanove tt. 3.13 att.o gli altri li ha r.ti per questo banco et sono per tante giornate che hanno faticato a tagliare pietre per serv.o del **suo palazzo di posilico** declarando essere sodisfatto del passato a lui con.ti d. 29.3.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1606 - 1606 a di 31 di Maggio mercordi … f. 1364 Al Prencipe di Bisignano d.i venticinque, Et per lui à Giulio ferraro Capomastro, d.o à conto della fabrica del **palazzotto nella Mass.a** di D. Carlo suo figlio, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1367; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1606 - 1606 à di 18 di luglio martedi … f. 625 A Gio: Geronimo baldassino d.i cinque, Et per lui a Gio: Ant.o Guerra, atteso altri d.i cinque hà ricevuti à 21 di magio pros.o pas.to, et sono per dui [spazio bianco] hà fatti di legnami dorati per sua devotione a **S.ta Maria dela Gratia nella Salitta di Posilipo**, restando integ.te pagato; Et per lui a Gio: Dominico de Ajello indoratore, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.200; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1607 - 1607 a 23 8bre Martedi … f. 1328 Al Duca di Mataluni d. quaranta E per lui a Gio: Smelliris d.e seli pagano per saldo di tutte le vetriate che ha fatte in serv.o suo nella **Casa di posillipo** come in Casa di Santa Maria della stella a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

... - DOMINICANI, Templum B. Brigidae incolunt, quod Alexander ab Alexandro condidit (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.373).*

... - Sirenum ibi domicilium, Draconetti Bonifacii memoria celebre; a Ravascheriis instauratum; scopulus Regibus dignus, qui ad Stiliani Principem devenit (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.376).*

... - Aloysii Cajetani Trajecti Ducis Vivaria, quo maxima rupe a Mergellina disiecta rhedis paratur aditus (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.376).*

... - Horti Mendociani Labyrinthum referentes, in quibus marmorea signa Mercurii, & Hecatis, myrteta, fruticum nemora disposita, fontibusque arte confectis irrigua (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.376).*

... - Domus ab Alfonso Caracciolo aedificata, quam magnitudo reddidit spectabiliorem (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.376).*

... - Alia quam Episcopus Spinellus Carolo Spinello pace, & bello equiti clarissimo legavit (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.376).*

... - Tum praeterea Sanctae Agathae Ducis Hieronymae Columnae, Scipionis Caraccioli, Tornorum, Petri Antonii e Summa magnifica, & delectabilia aedificia, quae maximam addunt maritimae illi orae venustatem (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.376).*

... - Alterum Templum D. Mariae ad Cryptam est sacrum, Cryptae Pausilipanae conterminum ... (copiare) ... (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.381).*

... - Crypta Pausilypum ... (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.383).*

... - Virgilii Sepulcrum ... (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.383).*

30.5.1609 - 1609 à 30 di Magio Sabato … f. 692 A Gio: francisco Guercio d.ti dui, tt. 2.15, Et per lui à Paulo dela moneca d.o a comp.to di d.ti diece, tt. 2.15, atteso li altri li ha ricevuti per d.o banco, et sono per l'accomodatione fatta nel **palazzo, et loco in Posilipo del Duca di Nocera**; Et per lui a luca Matteo dela moneca suo figlio, a lui d. 2.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.691; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 à 26 di Sett.re Sabbato … f. 255 A Gio: fran.co Guercio d.ti quattro, et mezzo Et per lui à m.o Paulo della Monica d.o celi paga per tante Giornate di m.ri fabricatori posti nella reparatione del muro del **Giardino del Sig.r Duca di nocera in Posilipo** à lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1183; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1610 - 1610 Adi 16 di Marzo martedi … f. 1025 A fra Ignatio dafano proc.re d. diece et per lui a Giulio di filippo d.e in parte et a buon c.to della fabrica fatta et da fare al loco del **purgatorio a posilipo** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1610 - 1610 à 12 di Ottobre Martedi f. 973 All'Abb.a D. **Jac.o Sances** d. otto Et per lui al Mon.rio di Santa M.a di Mergoglino alias del parto d.o per un'anata finita à 15 de Agosto prossimo passato, che li deve di censo sopra una **casa, et Giardino sopra Posilipo** che al presente possede declarando esser sodisfatto

del passato, Et per esso con inscritt.e del P. lonardo Civili priore et sindico, al P. federico Jaselli per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.359; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1611 - 1611 a 25 di magio mercordi … f. 664 A Andrea Coviello d. diece Et per lui a Gio Dom.co delo monaco a comp.to di d. vinti cinque che l'altri l'ha rec.ti cont.i in parte di d. 50 per l'affitto dela **casa de posilipo nominato il palazzo del Duca di S.ta con il giardino piccolo** correndo da ogi per tutto il mese di febr.o p.o venturo con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.706; Pinto, Ricerca 2022).

7.6.1611 - 1611 à 7 di Giugno Martedi … f. 1736 ~~566~~ A Gio fran.co Guercio d. quattro Et per lui à m.o Paulo della Monica d.o à conto delle spese ha da fare per ser.o della fabrica del padiglione della cocina del **palazzo del Duca di Nocera à Posilipo**, Et per esso a Gioseppe di Vic.o per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.829; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1736 ~~566~~ Al detto d. otto tt. 1 g. 5 Et per lui à m.o Paulo della Monica d.o per pesi 75 di calce, che l'ha da comprare per ser.o del **palazzo del Duca di Nocera à Posilipo**, Et per esso à Gioseppe di Vic.o per alt.ti d. 8.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.829; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1611 - 1611 a 8 di giugno mercordi f. 1736 A Gio fran.co guercio d. otto Et per lui a Paulo dela monica per darneli conto alle spese che fara per ser.o della fabrica dela cocina del **palazzo del Duca di Nocera a posilipo** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.786; Pinto, Ricerca 2022).

28.6.1611 - 1611 à 28 di Giugno Martedi … f. 1736 A Gio fran.co Guercio d.ti diece Et per lui à m.o Gio: di Giulijs d.o a buon conto delle giornate sue, et di suoi compagni per la fabrica, che fanno al **palazzo del Duca di Nocera à Posilipo** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.944; Pinto, Ricerca 2019).

4.7.1611 - 1611 a 4 di luglio lunedi … f. 1736 A Gio fran.co guercio d. sette Et per lui a m.ro Paulo dela monecha a comp.to di d. settant'otto tt. 4.12 che ha speso di suo ord.e alla fabrica e rifatione della Cocina a muro del **palazzo del duca di nocera a posilipo** atteso l'altri d. 71.4.12 l'ha rec.ti in più e diverse volte parte cont.i e parte per banchi con sua fir.a d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.923; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1612 - 1612 à p.mo 7bre … f. 575 A Cesare Massa ducati dieci. Pol.a de' 30. di Ag.o 1612. E per esso a M.ro Giacomo, e Bartolomeo Tomasi fratelli, quali sono in conto della mastria di coprirli il tetto della sala di pietre di Genova nella casa di esso girante sita nella montagna di **Posilipo**. E per girata di Bartolomeo Tomasi che disse pagarli a Giacomo Tomasi suo fratello per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.71; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.175; Pinto, Revisione 2017).

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A don Zaccaria da Napoli, cellerario del monastero di San Lorenzo d'Aversa, D. 22.1. E per esso al padre Pietro Antonio Ristaldi, procuratore del noviziato napoletano della Compagnia di Gesù, per l'interesse di mesi due e giorni sedici di D. 1500, ora restituiti al detto noviziato attraverso i banchi dell'Annunziata e di Sant'Eligio i quali D. 1500 sono un acconto di D. 13000, prezzo d'una **masseria a Posillipo**, venduta dal noviziato al monastero. E, per il padre Ristaldi, a Giovan Domenico Grosso, a compimento delle terze che costui deve riscuotere dal noviziato per interessi d'un capitale di annui D. 105, venduti a questo con istrumento per notar Francesco Antonio Stinca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.30t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.269).*

4.6.1613 - 1613 à 4 di Giugno Martedi … f. 1569 A Gio: Dom.co Pinto d.ti nove e g.a 12 Et per lui à Gio tomase romano d.e per alt.ti, Et per esso a Gonsalvo Maria Pittore in conto d'una pittura, che l'ha da fare nella **sua mass.a di Posilipo** d. 9.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.695; Pinto, Ricerca 2019).

18.9.1613 - 1613 a 18 di Sett.re Mercordi … f. 434 A Gio: Ambrosio Casella d. diece e per lui a m.ro Consalvo di Maria d.o sono in conto delle pitture che ultimam.te li ha fatto et che li havera da fare in la **sua Casa di Posilipo** declarando che in conto d'esse pitture ha da lui Ric.to cioè d. diece per mezzo di banco per impronto e d. 8.2.10 di cont.ti quali d. 18.2.10 et questo d. diece che al presente li paga che in tutto sono d. 28.2.10 sono per le Pitture de più fenestre e porte che li ha fatte et di una sala che dovera fenire con friso à Cartone in d.a sua Casa verso la Chiesa della Consolatt.e sopra la Piazza di essa Chiesa mira Essa Sala d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.144; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1613 - 1603 à 31 d'ott.e Giovedi ... 1118 A Gio. Geronimo Naccarella d. quattro Et per lui à Gio. Vic.o forlì d.e à comp.to di d. trenta, che li dovea Minico Montella in virtù d'obliganza per una coltra fatta per d.o Gio. Vic.o per l'Eccl.a del Sp.to Santo in capodimonte in **Posilipo**, che l'altri l'have havuti cont.i inclusi d. dua

donati elemosinaliter, et detti d. quattro li paga in nome di d.o Minico con il qual pagam.to resta cassa d.a obliganza, Et per esso a Gio: Jacovo Manecchia per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.310; Restaino, in AAP. 36 1988, p.264; Pinto, Revisione 2023).

3.3.1614 - 1614 adi 3 de marzo lunedi … f. 723 Al Cons.ro Pomponio Salvo d.ti dodici E per esso a m.ro lodovico avellone e Tarquinio de dom.co insolidum d.e sono a buon conto della fabrica che fanno nella sua **mass.a de posilipo** conforme il patto fatto per mezzo di Gio: Iac.o Conforto a fede del quale haveranno da stare cossi per il prezzo come anco per la misura d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.262; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.179; Pinto, Revisione 2023).

28.11.1615 - 1615 a 28 di nov.e Sabbato … f. 350 A lanfranco massa d. dudici e per lui a m.ro Silvio ferraro in conto delli alomechi [?] che fa nella **casa della Duchessa de Evoli sita a posilipo** d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.465; Pinto, RIcerca 2022).

18.12.1615 - 1615 a 18 di Xbre Vernadi … f. 1912/1350 A Lanfranco Massa d. vinti e per lui à Silvio ferraro d.o in conto della fabrica che fa per ord.e suo nella **casa della S.ra duchessa de Evoli sita a Posilipo** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.552; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1621 - 1621 a 11 di Maggio Martedi … f. 367 A Pomponio Salvo d. quindeci E per lui à m.ro fran.co galise quali sono a conto della fabrica che fa nella **sua Massaria di Posilipo** E per esso ad Aniello bovino per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.45; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1621 - 1621 a 16 d'8bre Sabbato ... f. 1524 A Fran.co, e Bartolomeo Scarlattini d. cinquantaquattro tt. 4.5 e per loro ad Alex.o Ridolfi Mar.se de baselice per darneli debito per la spesa della goletta, e per esso a Bar.eo cartaro d.e a comp.to de d. 325; atteso, che l'altri li hà rec.ti con.ti d.e per tanti, ch'ha pagato alli Mastri fabricatori e Mastri d'Ascia, et tagliamonti, per calce, pietre piczulama, punte de ferro, chiodi legname de castagno, de cerqua et de chiuppo per fare l'impalazzata alla grotta et per la fabrica fatta dentro d.a grotta, et astrico a cielo del palazzo, della Mastria della goletta sita a **Posilipo**, quali sono di suoi proprij denari, secondo il patto, che fu inserto nell'instro della compra con il patto de rev.do con la s.ra D. Maria de Mendoza stip.to per Not. fran.co blanca, al quale se ref.e, et vele seli pagano con la prima de d.a D. Maria de Mendoza, affinchè consapevole de d.a spesa senza contraditt.e quando si vorra exercitare il patto de retro.do con li mille docati dati per la compra li si debbiano anco rest.re d.ti novecentoventicinque in piede della quale sta la d.a suscritt.e de d.a D. M.a de Mendoza d. 54.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.189; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2022).

26.7.1629 - Ciò fatto, smontò (il vicerè D. d'Alcalà) a Posillipo nella casa chiamata del Duca di Traetto, di chi prima fu, dove habitava il Principe di Cariati di casa Spinello. Non sembra che il luogo sia lo stesso dov'ora vedesi edificato il palazzo dei duchi di Traetto nella Riviera di Chiaia (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 36 1911, p.130).

16.8.1629 - A 16 detto mese il duca d'Alba ... andò a posare in Posilipo nel palazzo del Principe di Colubrano [Fabio Carrafa] - (Bulifon, Giornali ..., 1932, p.137).*
- Il Duca d'Alba … imbarcatosi sulla galea Capitana di Napoli … andò a posare in Posilipo nel Palagio del Principe di Colubrano [Fabio Carrafa], dove fece la grazia a D. Ottaviano de' Medici Principe d'Ottajano, che si ritrovava carcerato in Castello, imputato d'un omocidio (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.401).*
- … se n'andò alla volta di Posilipo, e passando alla larga dal luogo ov'era Alcalà, sen'andò a smontare al luogo di D. Fabio Carafa Principe di Colubrano … (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 36 1911, p.138).

21.7.1631 - 1631 … luglio … A dì 21 lunedì arrivò D. Giovanna Carafa moglie del Principe di Conca in Napoli et è andata ad habitare nella Casa del Principe di Colubrano a Posilipo, qual'è suo cognato; mentre, che per la carceratione del marito non si effettuarà così presto il matrimonio (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 36 1911, p.557).*
- Qui fu ricevuta et hospitata da D. Fabio Carafa Principe di Colobrano nel suo luoco, nel quale ancora hospitò il Duca d'Alva … "il palazzo era al di là dello scoglio di Friso, sul lido del mare, nel luogo ove rimase una casa diruta che i pescatori del luogo chiamavano Colubrano" (Alvino, La collina di Posillipo, 1845 p.92).

21.11.1631 - Costruzione del **porto di Nisida** (1634): "S.E. en conformidad dela orden dada dize que V.S. hade que se paguen al Marques de Roxano los dos mil ducados que ha mandado por la fabrica del Puerto de Nisida, no obstante qualquier orden porque no va conprehendido en ellos el dicho Marques, por ser tanto importante al servicio de Su Magestad y que avise de haverlo executado assy. Nuestro Senor guarde a V.S.

Palacio 21 de Noviembre 1631. El Duque de Caivano Senor Marques de S. Julian (Luogotenente della Sommaria) - (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 11; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.30).*

13.7.1632 - Il vicerè ha cominciato a far fabricare un gran forte contiguo alla casa che chiamano del duca di Traietto, dove lui habita … (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 36 1911, p.788).

9.10.1632 - Il vicerè mandò a circondare la casa e carcerare il duca di Madaluni che spensierato se ne stava a Posilipo … ma non fu pigliato (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 37 1912, p.122).

1644 - Carlo Carafa, vescovo di Aversa, morto nel 1644 fece edificare il "Palazzo sulla spiaggia di Pausillipo" (Bucca ?).

c.1650 - Questo Turco pervenne in Napoli, e fu fatto alloggiare nella riviera deliziosa del Monte di Posilipo nel Palagio di Massimino Passaro, allora Presidente del Tribunal della Camera ... (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.146).*

18.8.1651 - A 18 agosto 1651. Fra F.co Monica paga D.ti 22. a m.ro Battista de Simone in conto de l'opera de la cona che fa per servitio del glorioso **S. Antonio de Posilipo** che si è obbligato fare et consignare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

26.2.1656 - 1656 a 26 Febraro sabb. … f. 1322 Al Cons.o Gio: Batta Muscettola d. venti; Et per lui al capo m.ro liberato de marino, d.e esserno a comp.to di d. settant'otto, atteso l'altri l'hà r.ti per il banco del populo, et li d. 18 per il n.ro b.o, et d.e esserno per la fabrica che fa alla sua Massaria a **posilipo** per d. ottantotto conf.e il scandaglio fatto di comune consenso dal m.co Gio: Batta ferraro; in piè con sua firma per m.o di N.e Onofrio genuese a lui d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1662 - ... Marcello Lettiero, principe della Pietra, scese dalla sua villa a Posillipo, dov'è il palazzo del principe di Stigliano ... (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.).

12.1663 - … si batterono a Posilipo, in un luogo prima di arrivare al Capo e proprio tra il palazzo di Ortenzio del Pezzo e il Capo di Posilipo (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.205).*

23.7.1664 - … e portorno il novello duca di Monteleone Pignatello, qual è succeduto al ducato di Terranova, che era degli Tagliavia d'Aragona siciliani e marchesati del Vaglio … Abita a Posilipo nel palazzo solito delli vicerè, che fu del duca di Traietto di casa Gaetano (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.231).

17.10.1668 - 17 ottobre 1668 ... Diego Carolas paga il capomastro fabbricatore Francesco Liguoro per lavori per sua casa sita a **Posillipo** in luogo della massaria della Palombera, giusta l'apprezzo dell'ingegner Francesco Antonio Picchiatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 146; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

5.1672 - … avendo fatto condurre le scene a Posilipo, nel palazzo di Traietta, abitazione solita delli vicerè (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.).

8.10.1680 - 1680 a 8 8bre … f. 1211 A francesco Maria Mazza d. venti e per lui à francesco balzano mastro d'Ascia, e d.i sono à comp.to di d. 129.3.5 per il prezzo, e valore dell'infratta opera di legname, e magisterio, per esso e Luc'ant.o fatta nella chiesa, e casa di S. maria del faro di **Posilipo** per la rip.ne, e rifettione da esso fatta in d.a chiesa, e casa per esecuzione del Breve Apostolico di Sua Santità spedito li mesi passati in suo beneficio, e di suoi heredi, e succ.ri in perpetuum del Jus patronato di d.a chiesa, e sono li seguenti, ciò è in primis la porta grande dell'intrato dell'Atrio della chiesa, che esce alla strada publica con ligname di castagno alta pal. 13 e di larghezza pal. otto con telaro, e croci da dietro con il portello di fortellezza, con suo armaggio, con due pedagne di ferro, con scibe, e chiodi, catenaccio mascature, e chiavi zeccole di ferro, licchetti d. 35, la porta per la quale si entra alla chiesa di altezza di palmi dieci, e di larghezza pal. 6 di legname di castagno scorniciato tutto e guarnito dalla parte di dietro, con suo armaggio et architravo sopra con mascatura, chiave zeccole di ferro, e licchetti d. 17; la porta nel piano di d.o Atrio per la quale s'ascende all'habitatione s.a la chiesa d'altezza palmi sette, e di largheza pal. 3 et uno quarto di legname di castagno, con telaro da dietro, e zeccole di legname guarnita à fortellezza dalla parte d'avanti con chiave e masc.a d. 8 un'altra porta nell'entrare della casa di legname di castagno di pal. sette, e mezzo d'altezza e pal. 3 e mezzo di larghezza con telaro, e zeccole di legname, e guarnita da fuori à fortell.a mascat.e, e chiave d. 7. Sette finestre di legname di castagno ciò è tre di due pezzi, e quattro d'un pezzo con barre zeccole di legname da dietro di palmi ciò è le tre pal. quattro d'altezza, e di larghezza pal. 3 scarsi, e le quattro del modo ut s.a

poste nella sala, camera, e cocina dell'appar.to superiore d. 15. un'altra porta, che esce alla loggetta del campanile di palmi sette d'altezza, e di larghezza palmi due e mezzo di legname di castagno con telaro, e zeccole di legname guarnita di fuori à fortellezza d. 5. un'altra porta di legname di castagno che entra nella camera dell'appar.to superiore liscie con fogliette d'avanti, e barre da dietro, e suo armaggio d'altezza pal. sette, e di larghezza pal. 3, con sopraimposte, e mascatura chiave car. trentatre un'altra porta dell'istessa grandezza, e qualità posta nella stanza, che entra alla cucina carl. 33 Per la cascia della ciminera di d.a cucina, con l'orno à torno carl. 12 per li gattoni delli tre luoghi dove hanno à stare le due campane d. 8 nel primo piano dove stanno le due camerelle due porte di castagno di palmi sette d'altezza, e tre di larghezza liscie con fogliette d'avanti, e barre da dietro mascature, e chiavi d. 5 due finestre lisce di legname di castagno con barre da dietro, et armaggio carl. 26 una porta per la sacrestia di legname di castagno con telaro guarnita à fortellezza dalla parte d'avanti, con catenaccio à borzone e chiavi d. 7 una finestrella nella d.a sacristia con telaro di dietro, e zeccole fi legname di castagno carl. venti. Per accomodare la porta piccola della chiesa che va alla sacristia per fascie, e sovraimposte carl. 8 per nove travi per le camarelle bresale con la portatura, e lavoratura d. undeci e mezzo per forzatura e lavoratura de 18 travi per sotto e spra, e lavoratura di duemila e quattrocento chiancarelle carl. 24 con dich.ne che resta intier.te sodisfatto di tutta d.a opera, e magistero e non resta da esso à conseg.re cos'alcuna per tutto li 8 8bre 1680 di quanto ha lavorato, ò fatto lavorare da suoi lavoranti di legnami, tavole, ò altro vendutoli e per lui à Diego de merca d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1680 - 1680 a 9 8bre … f. 1211 A Fran.co M.a Mazza d. dieci tt. 2.10 e per lui ad Onofrio de Marino capo m.ro fabricatore a comp.to de d. 86.4, cioè d. 61.3 per giornate sedeci, che esso con altri mastri, e manipoli, e femine ha fatigato nella fabrica della riparat.ne, refettione, che da lui si è fatta nella chiesa, e casa di S. Maria del faro di **Posilipo**, e d.e giornate sedeci sono dalli 16 del prossimo passato mese di Sett.re inclusive per tutto li 5 corrente, similmente inclusive con li soliti operarij, conforme ha fatigato per il passato, et all'istessa rag.ne, conforme anco si raggiona nell'altri pagamenti da lui fatti per b.co al d.o capom.ro, e l'altri d. 25 a comp.to di d.i d. 86.4 sono per giornate tredeci da otto battitori il giorno, che hanno assistito per battere l'astrichi fatti nella d.a chiesa, e casa, quali cominciano à 23 del prossimo passato mese di sett.e inclusive, inclusa anco la giornata di Dom.ca à rag.ne di carl. tre e mezzo il giorno per ogni battitore. Con di che tanto esso m.ro Dom.co q.to tutti li d.i operarij stanno intieramente sodisfatti per tutta d.a giornata de 5 8bre, ne restano à conseguire da lui cos'alcuna, atteso il comp.to l'ha ricevuti contanti in più volte, et la d.a riparatione da lui si è fatta per esequtione del breve ap.co spedito da Sua Santità della Concess.e del suo padronato di d.a chiesa à suo benef.o, e de suoi heredi, e succ.ri in perpetuum, come da quello appare, al q.le si rimette e per lui a fran.co Salv.re per altretanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

3.11.1683 - 3 novembre 1683 ... Al marchese di Belmonte e conte del Vasto D. 39,62. E per lui a mastro Domenico Messina per saldo di tutte l'opere fatte nell'ultima misura dell'ingegnere Aloise Naclerio nella sua masseria di **Posillipo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

7.1688 - E' venuto in Napoli il signor cardinale de Cavaleriis, arcivescovo di Capoa, ed è andato ad alloggiare col signor cardinal Carafa, vescovo d'Aversa, nella **casa della Roccella a Posilipo** ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.225).*

25.8.1694 - A 25 detto … fu grandissimo concorso d'ogni qualità di persone a Posilipo per due cagioni particolarmente: una perché il signor principe d'Ischitella fece una bellissima festa nella **sua casa vicino al Capo di Posilipo** … L'altra per una comedia, che si rappresentò nel palazzo di Medina … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.137).*

14.11.1696 - 14 novembre 1696, mercoledì: Ad Alessio Capasso, ducati 10 ad Antonio Guidetti ingegnero disse esserno in conto delle sue fatiche fatte e faciende nella nuova fabrica che sta facendo nelle case di Don Camillo de Dura, duca d'Erice, D. Antonio e D. Fabio de Dura fratelli, site nella loro massaria a **Posillipo**, dove si dice Villanova, et per altri favori sta facendo a detti suoi fratelli, di architettura e ornati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 722; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.120).*

14.6.1699 - A 14 detto ... è morto ... Marino Festa, segretario del collegio de' dottori, nel suo **casino a Posilipo** ... (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.339).*

1700 - 1700? Napoli - Santuario di **S. Antonio a Posillipo**. Navata, lato di sinistra: resti dell'originale pavimento composto da cellula quadripartita; il disegno si compone di un melograno disposto lungo la diagonale con una serie di girari stilizzati in senso opposto all'asse. Fondo nero con racemi in giallo, azzurro e bianco, filettati in manganese; la cellula è riquadrata in giallo (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.229).*

… - Inter publicas Fortunas quas in Fastis Veteres collocarunt, Neapolitana Fortuna elucet, cuius relligionem duo ostendunt lapides, Latinus alter in promontorio **Pausilypano** inventus, ubi & **Fortunæ templum** fuisse commemorant in Villa nobilis cuiusdam viri Græci, quem Græcorum Fortunam lugentem, coempta villa, inter Græcorum relliquias libentissimè [volentieri] commorantem, & antiqua ædificia instaurantem, sæpe sum admiratus; in quo hæc leguntur,

VESORIVS. ZELOIVS
POST. ASSIGNATIONEM. AEDIS
FORTVNAE. SIGNUM. PANTHEVM. SVA
PECVNIA. DD. [Donum dedit o dedicavit]

(Capaccio, Historiæ …, 1607 p.229).*
- Parum absuit quin hæc Fortuna Neapolitana efficeret ut crederem à Cumanis primo Neapolim conditam in ea Pausilypi parte, quæ ad Euplœam sita est, ubi dirutæ civitatis apparent vestigia, & in eo colle, qui D. Basilij dicitur Circi ruinæ extant, numerosq. templorum, cum in ijs locis Fortunæ fuerit templum, Panteheumq. dicatum, aliusq. lapis Fortunam nominet Neapolitanam (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.232).*
- vedi Mazzocchi p.208 e ss.

17.11.1701 - 17 novembre 1701. Per lo presente albarano [...] si dichiara per noi infrascritti don Tomaso Tagliamonte parroco di **Santo Strato di Posilipo**, et Vincenzo Cammarota, et Pietro Cotugno mastri della parrochial chiesa di **Santo Strato** [...]; et Giacomo Colombo scultore di Napoli [...] come in questo presente giorno ci siamo fra di noi convenuti cioè che lo pred.to Giacomo debbia fare per servizio di d.ta chiesa di Santo Strato una statua del med.mo glorioso Santo Strato di mezzo busto al naturale con palma, e libro in mano colorita con habiti al suo proportionato colore miniata d'oro con pedagna indorata per portarsi in processione con loro ferri e varre colorite, et intagli che si ricercaranno in d.ta pedagna, e quella consignare tutta complita nel giorno di Pasca di Resurretione nella bottega di me pred.to Giacomo [...] e questo per il prezzo di duc. cinquantacinque, delli quali dichiaro d'averne ricevuti duc. dieci di denari contanti [...]. Io Honofrio Vassallo sono testimonio. (ASNa, Not. Pietro Trinchese, sch. 1341, prot. 14; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

23.8.1725 - 23 agosto 1725 … A Domenico Montuori, D. 11 e per lui alli **Padri di S. Brigida, sopra Posillipo**, a comp. di ducati 16, e sono per l'intero prezzo di pietre che si sono tagliate nel Monte del loro Convento, servite per la Fabrica del muro della sua Massaria, in detto loco di Posillipo, giusta la misura fatta dal regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, e restano soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148, p.44; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.152).*

4.4.1731 - 1731, apr. 4 … L'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale apprezza alcuni lavori eseguiti dall'indoratore Pasquale Porta per conto di **Antonio Montuoro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

11.12.1732 - 1732, dic. 11 … Il regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale dirige il lavoro di decorazione a stucco per conto di **Antonio Montuori che "si sta facendo nel suo casino sito nella villa di Posillipo**" ad opera del maestro Onofrio Giordano cui si corrispondono duc. 15 a norma dell'istrumento rogato dal notaio Domenico Caputo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

4.3.1733 - 4 marzo 1733 ... A don **Francesco Maria Mirella**, principe di Teora, ducati 28.2 a Michele Santullo maestro stuccatore, a compimento di ducati 83, attesi gli altri li ha ricevuti in più volte, de contanti, disse sono a intera soddisfazione e saldo di tutte le toniche, stucchi ed altro fatto nel **suo casino di Posillipo** a tenore della misura, apprezzi e disegno fatti dal signor don Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1667; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

16.7.1733 - 1733, luglio 16 … **Antonio Montuori** paga duc. 17.2.6 al maestro Gaspare Pinto per lavori di restauro eseguiti "per suo servizio" e stimati dall'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale per una somma complessiva di duc. 1446 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

17.12.1734 - 1734, dic. 17 … Nicola Zanetti corrisponde duc. 40 "a Giuseppe Isoldi ingegniere e li paga in nome e parte di d. **Nicola Petra duca di Vastogirardi** per bonificarli ne conti per saldo e final pagamento di tutte le misure fatte all'artisti che anno lavorato a i palazzi di detto duca di questa città, **Posillipo** e Panicocoli e per tutte le fatighe dal medesimo fatte, accessi, disegni, e piante per diriggere le fabbriche e riparare le medesime e per ogni altra sua pretensione che possa avere per le cause suddette contro detto duca ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

1739 - Vertenza tra i Padri Teatini e Gabriele di Franco per certe fabriche abusive costruite dal di Franco nella sua **villa di Posillipo**, in una casa e cappella ex proprietà dei Padri di S. Giorgio (massaria dei Teatini a Villanova) - (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 1824/50739, Processus originalis Venerabilis Domus Divi Pauli Maioris cum magnifico D. Gabriele de Franco, 1739; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.164).*

24.2.1740 - 1740, 24 febbraio ... Ad Aniello Scotto D. 25. E per esso a Domenico Antonio Troccola, mastro marmoraro, e sono in conto delli due altari di marmo che il medesimo sta facendo per le due cappelle, una sotto il titolo del glorioso Santo Strato e l'altra della SS.ma Vergine del Rosario che sono nelli lati della nave della parrocchial **chiesa di Santo Strato a Posillipo** per lo convenuto prezzo di D. 180. Quali due altari detto maestro si è obbligato fare di tutta bontà e perfezione nella istessa forma e maniera come appariscono dal disegno e pianta firmatasi da lui, che da detto mastro, cioè con uno scalino di marmo bianco in ciascuno, il quale abbia a girare fino al fondato della cappella, e poi la sua pradella di simile marmo colli sotto gradi commessi con breccia di Francia, ed il pavimento in detta pradella scompartito con fasce di marmo bianco e fondi di pardiglio, come si vede nella pianta di detti altari commessi colle seguenti pietre, cioè tutti i fondi del paliotto, medaglioni che reggono la mensa, piedistalli laterali e cartelle attaccate alli medesimi di breccia di Sicilia, a riserba però del fondo di mezzo di detto paliotto, che si è stabilito dover essere di verde di Calabria e sopra di esso la Croce di giallo di Verona risaltata; il primo gradino commesso di broccatello ed il secondo una colli capo altari commessi con simil breccia di Sicilia suddetta che non sia di quella che hanno macchie troppo grandi, ma bensí di quelle che fanno lavoro minuto. E che tutti i marmi bianchi devono avere la loro sufficiente grossezza e gli assetti a tenore del disegno per come altresì che non debbono essere di quelli che sono molto venati, e che i zoccoli da sotto i piedistalli e castelli soprascritti debbono essere di pardiglio. E mancando detto mastro de quanto da sopra sta spiegato, o in tutto o in parte, debba il mancante scemarsi dal prezzo convenuto soprascritto secondo la stima che ne farà l'ingegnere Antonio Sciarretta, sotto la direzione del quale si fanno detti lavori. E rispetto al convenuto prezzo si è stabilito che oltre della somma che con questa se li paga, se gli abbia a somministrare altro denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1371; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

2.9.1750 - 2 settembre 1750. Onofrio Cestaro paga al capomastro fabbricatore Antonio Porzio duc. 30, a compimento di 70, «e sono per avergli fatto un astrico a cielo sopra una loggia di palmi 39 e larga palmi 20, et una camera, et un muro al giardino, ed altri accomodi nella casa e giardino a **Posillipo**, detto S. Pietro à due frati» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

22.6.1752 - 22 giugno 1752. **Nicola Pastorino** paga al maestro Lorenzo Nasta duc. 2, a compimento di 34, «a final pagamento della tagliatura così della nuova grada della **sua casa sita nella Riviera di Posillipo** nel luogo detto S. Prisco à due frati, come della tagliatura di porte, del pavimento della grotta sistente sotto detta casa, giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ing. D. Giuseppe Fulchignioni» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

21.10.1761 - 21 ottobre 1761 … A Gio. Tagliavanti, D. 2 e per esso a Giuseppe Massa Maestro Riggiolaro, a conto del Pavimento di riggiole impetenate e spetenate e con la sua Impresa in mezzo, di larghezza palmi 4 e larghezza palmi 6 che il medesimo dovrà porre a tutte sue spese, nella sua Cappella sopra **Posillipo**, a ragione di carlini 16 la canna, inclusovi il trasporto sopra la collina (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1511, p.385; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

1815 - Palazzo Colombrano (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.90).*

1819 - il re Ferdinando … Alla Margravia di Anspak … fece dono di una vasta piazza del'amenissima strada di **Posilipo**; e colei per più farla privata, la cinse di muri, l'adornò di giardini e vi alzò casa (Colletta, Storia …, p.535).

SOCCAVO E PIANURA

21.5.1576 - MDLxxvi Adi xxj di magio lunedi … f. 917 A Io: fran.co dilgio.ci d. uno tt. 2.4 e per lui a michele di criscenzo, e m.ro luca dacunto e m.ro pompeo di giordano fabricatori, disse sono a comp.to di d. 8 dela fatura di una capella li hano fatta il la **massaria sua di soccavo** q.li insolidum si sono obligati de bona mastria et celo hano da sformare, a tempo loro, e per loro per n.o de n.ro gio: de nardelis a m.ro luca dacunto (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

20.9.1597 - 1597 Adi 20 de sett.e sabato … f. 1009 A giulia capece latra d. diece e per lei a dom.co monopolo e tiberino salerno e fran.co de mataluni, diss.o sono per caparro li dona che l'habiano da venire à

vendegnare la **masseria de soccavo** con diece opere il di à 23 gr. per unp il di … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1025; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2019).

18.8.1659 - 18 agosto 1659 ... A Vincenzo del Buono D. 20. E per lui a Vincenzo Vaccaro, massaro di Giulio Carl'Antonio di Spirito della **masseria** sita sopra del **casale di Pianura** a compimento di D. 101,25 per saldo di 405 opere vacate da diversi putatori a grana 25 l'opera oltre del vino che si li è dato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 441; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

B. MONTEDIDIO

CASINO REALE ALLA VIA CHIATAMONE - EDIFICIO ALLA VIA PARTENOPE

1556-58 - Aveva questa chiesa per dilettosa piazza un ampio **baluardo** fabbricato in tempo del Duca d'Alva (1556-58), che fece fino alla chiesa della Vittoria continuare la muraglia (Celano p.1423).*

21.5.1563 - Nel medesimo tempo, e proprio nella notte delli 21. di Maggio 1563 ... vennero in questa nostra spiaggia presso San Lionardo tre Galeotti di Turchi ... Nell'istesso tempo con l'occasione di questi maledetti Turchi, si diè principio in Napoli alla muraglia con la nova strada, che oggidì si veggono dalla Chiesa di S. Lucia del mare fin' al Monastero di Capella ... (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.82).*
- Nella notte seguente all'Ascensione del Signore, che fu a vent'uno di maggio del 1563, tre galeotte de turchi, guidate dal corsaro Vuccialì … se ne vennero alla spiaggia di S. Leonardo a Chiaia … Nell'istesso tempo con l'occasione della sudetta invasione de turchi si diede in Napoli principio alla muraglia e nuova strada che oggidì si veggono dalla chiesa di S. Lucia a mare sin'al monasterio di S. Maria a Cappella … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.39).*
- La seconda nel 63. quando un Rinegato condusse due legni di Turchi a Napoli, diedero in terra a Chiaia ... (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.325).*
- ma un avvenimento, successo più tardi, mosse D. Parafan de Ribera, Duca d'Alcalà, allora Vicerè (1559-1571) a far prolungare il circuito di quelle mura. Il 25 maggio 1563, alcune galere turche s'erano accostate alla spiaggia di Chiaia ... L'atto audace aveva impensierito il nobile Duca, che, a garentire la città da novelli pericoli "aggiungendo fortificatione rinchiuse 'l sito di Cappella, con mura e **balguardi** per difesa del mare c'hanno incontro" (Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.41).*
- Il vicerè di Ribera prolungò la strada fin "al Balloardo, e spiazzo nominato del Chiatamone, e questo luogo in ogni tempo è stato ed è la delizia dei nostri concittadini per l'amenità delle vedute, che, per ogni dove si godono" (Russo, Napoli come città, 1966 p.119).

26.10.1564 - 1564 Giovedi adi 26 ottobre … f. 554 A Jo batta de Venere d. otto e per lui a Jo. Luise delonardo et loyse de galtiero imparte de d. vintitre quali li ha promesso per tutto il terreno quale li hanno promesso sfratare dal suo loco di palmi centoquaranta in fronte e in dentro quanto sia fino al monte sito sotto il monte di pizofalcone faccifronte al castello del'ovo per lui concesso dall'ill. s. mar.se de trivico et quello hanno promesso in solidum redurlo alla pianta de la strata maestra secondo il disegno fatto seu fac.do per il s. Aghilera regio ingignero per lo detto prezo de detti d. 23 sicome più claramente per obliganza fatta alli 25 del presente apresso li acti della baliva di questa città di Napoli per mano de n.o gentile daviso de nap. appare alla quale se reffere a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 35, Banco De Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.45; Pinto, Revisione 2017).
- L'esatta ortografia del nome di questo ingegnere, probabilmente uno spagnuolo, doveva essere *Aguilar*, e fu italianizzata nella polizza che trascriviamo: "26 ottobre 1564 … Gentile Daviso". L'ampliamento e la fortificazione della strada del Chiatamone, ordinati dal vicerè don Parafan de Ribera duca di Alcalà, furono eseguiti dal 1564 al 1566 (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.45).*

1566 - ... per abbraciarne con la nuova muraglia il monte già detto (di Santo Hermo), e Echia, che hora con una nuova, e più ampia cinta di muro per ordine del presente nostro Vicere Don Perafan di Ribera si fortifica, e pone dentro (Tarcagnota, Del sito ..., 1566 p.11).*
- L'ampliamento e la fortificazione della strada del Chiatamone, ordinati dal vicerè don Parafan de Ribera duca di Alcalà, furono eseguiti dal 1564 al 1566 (Ceci p.45).*

9.12.1600 - 1600 Adi 9 di Xbre sabbato … f. 993 A Diodato di felice d. diece et per lui a Gio batta Ferraro d.e ad comp.to di d. 15 che li altri li have rec.ti di con.ti da Gio batta cavagna quali se le pagano per calce et in conto della fabrica che ha da fare per in ponere le colonne che si fabricano per serv.o di questa città sopra il **baluardo del alcala** et per d.o a menico ant.o visconte per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1009; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2015).*

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Gen.ro … f. 345 A Diodato di Felice d. ventiuno.4.13. et per lui a mastro Gio.batta Ferraro fabricatore d.e ad comp.to di d. 31.4.13. per la fabrica et indispositione delle colonne che sono poste per serv.o di questa città sopra il **beluardo del alcala** con assistenza di Gio. batta cavagna incegnerio per iuditio del quale li pagano detti dinari. et per d.o a Salvatore vitale per altretanti d. 21.4.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2013).*

27.10.1606 - 1606 A 27 d'8bre sabb.o … f. 699 Alli Dep.ti della fortif.ne d. trenta e per essi à Clemente Ciottoli d.e à comp.to di d. ottanta per lo prezzo d'un'arma di S.a e.a à due facce marmo gentile, essendosi così remasto d'accordo nonostante l'apprezzo da loro es.ne Michel Angelo Nacarino e Ger.mo d'Auria à 27 d'ag.to 1606 la quale è servita per il termine incontro l'**Alcala** à s.ta Maria della Catena … att.o li restanti d. 50 li ha ric.ti per altro m.to per n.ro b.co d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.427; Pinto, Ricerca 2019).

1626 - ... e le cortine stabilite posteriormente dal Duca d'Alba nel 1626, da S. Lucia al Platamone ... (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.589).*

9.1640 - ... verso la metà di Settembre comparve a vista di Napoli l'Armata Francese, composta di trentaquattro grosse Navi di guerra. Fu grande lo scompiglio della Città, ma non minore fu la prontezza della difesa; avvegnachè tolti dal Campanile di S. Lorenzo i Cannoni, che vi si conservavano dagli Eletti, ne fu guernito il Torrione del Carmine, quello di Santa Lucia, l'altro delle **Crocelle** ... Volò subito il Vicerè al **baloardo delle Crocelle**, e ritrovò, che i Francesi disperati d'approfittarsi dell'oscurità della notte per la grandissima vigilanza delle nostre milizie, sene tornavano a Nisita (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.47-49).*

1683-87 - E finalmente vi sono i **Baloardi di S. Lucia**, e **di Platamone**, ultimamente fortificati dal Vicerè Marchese del Carpio, dal quale fu principiata una bellissima scala, per dar loro la comunicazione col quartiere di Pizzofalcone (Parrino, Teatro eroico ..., I 1692 ed. 1770 p.17).*

10.12.1688 - *Relazione della Sommaria al viceré circa il baluardo di S. Lucia chiuso al traffico dal Marchese del Carpio nel 1686 per sicurezza della fortificazione e per fermare il contrabbando. Il Picchiatti periziò il giardino di Donato Gentile e la grotta del Marchese dei Rotondi acquistati dal R. Fisco.* Eccellentissimo Signore. Post debitam comendationem. Con Viglietto de primo del corrente per Secretaria di Guerra si è servita V. E. partecipare a questo Tribunale di havere inteso che la buona memoria del Signor Marchese del Carpio il motivo che hebbe di serrare il **baloardo di S. Lucia** fu per li controbandi che si commettevano in quel luoco, comandando perciò V. E. che questa Regia Camera l'informi de lo che sta inteso sopra questo punto et se giudica che per star aperto detto baloardo si possono facilitare li controbandi per quel luoco. Et essendosi di ciò trattato in questo Tribunale inteso l'Avocato Fiscale del Real Patrimonio siamo remasti di voto e parere di rappresentare a V. E. che mai si è tenuto notitia che detto Signor Marchese del Carpio fece fabricare detto baloardo et rinchiuderlo per cause de controbanni che si sospettavano per detto luoco, sì bene detto Signor Marchese mandò a questa Regia Camera due Viglietti per Secretaria di Guerra il primo a 25 Gennaro et l'altro a 7 Febbraro dell'anno 1686 con li quali ordinò che per servitio della fortificatione del **baluardo delle Crocelle** si necessitava del giardino di Donato Gentile et anco della grotta del Marchese delli Rotundi che ambidue havevano corrispondenza alla marina da dentro li loro palazzi e contigui al detto baluardo e perciò si fussero quelli incorporati a beneficio del Regio Fisco et quelli ordinati pagarsi il valore alli padroni in che si sariano apprezzati, per essere anco servitio del publico per evitare li controbandi che con tale comminicativa si commettevano, stante che per tale effetto havevano contribuito per la spesa vi voleva l'arrendamenti et interessati in questa città et dato le polise in potere del Presidente Gennaro d'Amico all'hora commissario del Regio Arsenale, per darsi sodisfattione alli detti patroni di detto giardino e grotta di quello che giustamente s'apprezzava, et datone ordine al Ingegniero Picchetti per l'apprezzo di quelli. Il quale apprezzò il giardino e grotta del detto Donato Gentile che corrispondeva con la sua casa al piano del mare per ducati mille e ducento et la grotta del detto Marchese delli Rotondi, che medesimamente stava al lido del del mare gionto al suo palazzo per ducati 308, tarì 2.17 ½, per l'esecutione di ciò s'incorporarono detti luochi a beneficio della Regia Corte et si fabricarono, et havendono li Governatori dell'arrendamento delle sete di Calabria et dell'impositioni di grana 5 per libra di sete contribuiti gratiosamente a dette regie case in ducati duemilia per la spesa correva nella compra e fabrica di dette grotte e giardino, et datone le polise di simil summa per il Banco di S. Giacomo pagabili a detta Regia Corte e per essa alla Regia Cassa Militare, ne furono da detta summa liberati al detto Donato Gentile li riferiti ducati 1200 et al Marchese delli Rotundi li altri ducati 308.2 17 ½, conforme l'apprezzo del detto Ingegniero Picchetti et restorno poi a dispositione di detta Regia Corte, come al presente stanno. Che è quanto possiamo rappresentare a V. E. etc. Consulta della Sommaria spedita al viceré il 10 dicembre 1688 (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. 18; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.298).*

1692 - Quivi erano le grotte Platamoniche, che di estate servivano di delizie ai Napoletani che v'andavano a bagnarsi e a ricrearsi; e sino ai nostri tempi dopo di essersi fatta la muraglia nei scogli che vi stavan di sotto vi concorrevan quantità grande dei popolari a ricrearsi nei giorni festivi con allegri pranzi, e chiamato veniva il Posillipo dei pezzenti ... In questa strada vi è una bella chiesa dedicata alla SS. Vergine Concetta: questa viene servita dai Padri ministri degli infermi detti delle Crocelle ... Aveva questa chiesa per dilettosa piazza un ampio **baluardo** fabbricato in tempo del Duca d'Alva (1556-58), che fece fino alla chiesa della Vittoria continuare la muraglia. I Padri vi avevano fatto piantare alcuni olmi che davano d'estate un'ombra piacevole; in modo che nei giorni calorosi ed in quel di primavera vi si vedono quantità di carrozze e di dame e di cavalieri; e sul tardi vi si facevano ricreazioni di cene, godendo e delle aure e del mare: ora questa delizia, per la nuova fortificazione fatta, è stata tolta via. Presso di detta chiesa vi sta principiata una famosa calata dal Presidio in queste fortificazioni in tempo di D. Gasparo d'Haro marchese del Carpio; ma dalla Corte di Spagna fu espressamente ordinato che non si proseguisse (Celano p.1423).*

1701 - Veduta di Monte Echia e di S. Elmo, disegno di Gaspar van Wittel al Museo di S. Martino.

7.7.1725 - Il 7 luglio 1725, l'Ecc.mo Vicerè, Cardinale d'Althan, ordinava ... rifare la strada da S. Lucia alla Vittoria "por el continuo passade de ciudadonos ..." (Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.42).*

20.8.1725 - Sicchè da un progetto, fatto eseguire ai 20 agosto di quell'anno (1725), risultò che la strada doveva "essere fatta, parte di basoli e parte di breccioni ..." (ASMN, Tribunale della Fortificazione, vol.20, n.1920 fol.28; 43).*

1750 - La pianta (del duca di Noja) ùbica il **Casino** ... tra la strada del Chiatamone ed il mare, all'incirca all'altezza della chiesa delle Crocelle, e mostra come fosse formato da un corpo principale quasi rettangolare che aveva sul davanti un ampio terrazzo, completato lateralmente da una fascia di giardino all'italiana (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.17).*

1761 - Anche un delizioso **casino**, sporgente sul mare, s'ammirava in quel luogo; ma, quando sorto, e da chi fatto costruire, non ho documenti per affermarlo. L'incantevole dimora, adorna pure di un ameno boschetto, piantato sull'antico baluardo, appartenne a D. Michele Imperiale, Marchese d'Oria e Principe di Francavilla, un ricchissimo e nobile signore, che, nel 1755, dai suoi feudi s'era ritratto in Napoli. Il Principe che, spesso dava splendide feste e conviti sontuosi, accoglieva ancora nella sua casa forestieri illustri, che recavansi, in quei tempi, nella città nostra, a soggiornarvi (Croce, Il palazzo Cellammare ed il Principe di Francavilla, 1891; Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.104).*
- Dalle ricerche di questo Autore risulta che il complesso non fosse di proprietà di Michele Imperiali, principe di Francavilla, ma solo dato al principe in concessione da Ferdinando IV di Borbone nel 1761 (Knight, Sulle orme del Gran Tour. Uomini ..., 1995 p.249-263; Sedi e Palazzi dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2006 p.126).*

1770 - Fra costoro (forestieri illustri) s'era frammischiato, nel 1770, il noto (Giacomo) Casanova, il quale, assieme all'ambasciatore inglese Hamilton ed alla Duchessa di Kingston (Elisabetta Chudleigh), invitato una volta a pranzo nel **casino al Chiatamone**, scrisse che il Principe (di Francavilla) nella sera ... (Croce, Il palazzo ..., 1891; Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.104).*
- In quest'albergo Giacomo Casanova aveva preso alloggio nel 1770, perchè, come egli dichiara nelle sue memorie, "a quell'albergo scendevano tutti gli stranieri ricchi", e, vivendo egli di gioco d'azzardo, procurava a quei ricchi "il piacere di andare a perdere un po' di danaro" (Sedi e Palazzi dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2006 p.58).*

1776 - ... e questo luogo in ogni tempo è stato, ed è la delizia de' nostri Concittadini per l'amenità delle vedute, che per ogni dove vi si godono (Carletti, Topografia …, 1776 p.283).*

10.2.1782 - Il Principe moriva il 10 febbraio 1782 senza lasciar prole di sè, ed i suoi feudi ricaddero al fisco (Croce, Il palazzo ..., 1891; Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.104).*
- Il 10 febbraio 1782, con la morte del principe di Francavilla, finì per il **Casino del Chiatamone** l'era spensierata delle feste un pò folli. Il principe non aveva avuto figli ed i suoi beni, pervenuti agli antenati tramite il regime feudale della "concessione regia", dovevano "ricadere al fisco" (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.17).*.

1785 - Ma poi, tre anni dopo, tra il fisco ed il Principe di Francavilla, erede, in burgensatico, del defunto suo cugino, D. Michele Imperiale, fu stipulato istrumento di transazione, nel quale si legge che a quest'ultimo,

furono fra gli altri beni assegnati: " ... li mobili ... del **casino a S. Lucia** (Chiatamone), tranne le porcellane che si presentò al Re ...". In quell'atto, però, non si descrivono i beni feudali, nè quelli burgensatici del defunto Principe; ad ogni modo il casino passò in dominio della regia Corte (Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.104).*

1793-95 - Che il **Casino del Chiatamone** sia, alla scomparsa del principe di Francavilla, divenuto "luogo di delizie" riservato particolarmente al piacere della regina Maria Carolina ci è stato rivelato da una "gelatiera" appartenente al "Servizio dell'oca" ... eseguito tra il 1793 ed il 1795 per "imbandigione" della mensa di Corte e si componeva di circa cinquecento pezzi in porcellana, tutti decorati con pittoresche "vedute" di siti celebri e monumenti del Regno. Appunto la miniatura che impreziosisce la "gelatiera" riproduce, secondo la didascalia che l'accompagna, una "**Veduta del Casino della Regina nella strada delle Crocelle**" (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.17).*

1799 - Durante i disordini del 1799, Lucio Caracciolo, duca di Roccaromana, aveva occupato il Casino Reale di Chiatamone "per farne luogo di piacevoli convegni femminili" (..., p.60).

27.6.1802 - Ritorno di Ferdinando IV.

23.1.1806 - Fugge Ferdinando IV (Errichetti, L'antico ..., in Campania sacra 7 1976, p.263).*

13.2.1806 - Entra Giuseppe Bonaparte (Errichetti, L'antico ..., in Campania sacra 7 1976, p.263).*

30.3.1806 - Giuseppe Bonaparte re di Napoli.

15.7.1808 - Gioacchino Murat re di Napoli.

... - Tito Dalbono aggiunge che: "Nei tempi di dominio francese Gioacchino Murat e sua moglie l'ebbero assai caro. Vi ricevevano in privato, e un boschetto vicino ricordava feste tra gli alberi e banchetti ..." (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.18).*

31.12.1814 - ... il giorno di Capodanno del 1815, regnando Gioacchino Murat, in città "vi è stato Circolo e Te deum, ma la regina (Carolina) non vi è intervenuta perchè poco bene, forse per essersi soverchiamente trapazzata in una festa da ballo che diede ieri sera la Principessa di Galles nel **palazzo piccolo del principe di Francavilla al Chiatamone**, e propriamente nel giardino alla riva del mare, sito adatto nella stagione d'inverno a dare una festa da ballo ..." (De Nicola, Diario Napoletano …, 1906, parte II p.770-771; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.18).*

1815 - Da s. Lucia corre questa strada pel Platamone, dove sotto il colle scaturisce l'altro fonte dell'acqua ferrata, e tocca il bel **casinetto edificato dentro mare, che appartiene al re** nostro signore, con vasche di bagni, e con grazioso boschetto (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.124).*

17.6.1815 - Re Ferdinando rientra in Napoli.

24.8.1816 - Domani, la sera, S.M. dà una festa al Chiatamone nella villa sopra a mare appartenente al principe di Francavilla (poi l'acquistò la Corte)" - (De Nicola, Diario Napoletano …, 1906; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.19).*

1816-19 - ... e sul lato sinistro sorge la deliziosa **casa del Re** ridotta nella presente forma ed ornata di un vaghissimo giardino dal re Ferdinando I (1815-1825). Essa è destinata talvolta ad albergare i Reali ospiti stranieri: ma più sovente raccoglie nelle sere di state la famiglia Reale, essendo piacevolissima dimora dopo il tramonto del sole (Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.311).*
- Nel corso del primo ventennio del secolo successivo il **Casino del Chiatamone** subì un radicale rifacimento. Per adattarsi al nuovo gusto, il giardino "all'italiana" venne sostituito da un romantico boschetto di lecci, e sulle strutture esterne dell'edificio comparve un'eclettica decorazione neoclassica: fusti di colonne doriche, scanalate lesene ioniche, metope e triglifi d'una fantasiosa trabeazione ... La data della ristrutturazione non ci è nota, ma possiamo stabilire un "terminus ante quem" grazie ad un acquerello dipinto da J. M. William Turner nel 1819, durante il suo breve soggiorno napoletano (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.18).*

... - Ora, a parte la chiara documentazione storica ottocentesca, a parte la questione delle date, che pure deve avere il suo peso se si considera che le prime opere della maturità del Pitloo (il Boschetto di Francavilla

al Chiatamone della Galleria del Banco di Napoli o la Veduta di Ischia) sono anteriori al '26 ... (Storia di Napoli, IX 1972 p.821).*

1828 - Real Officio Topografico della Guerra. Pianta di Napoli ... Sul grafico è riportato "**Casino Reale**" (Buccaro fig.84).*

1829 - In questa strada sono da notarsi il bel **casinetto del Re** con un grazioso boschetto sul mare ... (Galanti p.47).*

8.1829 - Nell'agosto del 1829 lo scrittore americano James F. Cooper vi aveva visto, dal balcone della sua stanza all'Albergo delle Crocelle, i capricci dell'ancora fanciullo Luigi di Borbone, il conte d'Aquila, futuro capo della marina militare napoletana e discreto pittore ... (... p.60).

7.6.1833 - D. Maria Antonia gran duchessa di Toscana, nata il 19 dicembre 1814; maritata il 7 giugno 1833 col gran duca di Toscana Leopoldo II, arciduca d'Austria (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.758).*
- Ferdinando II Borbone (1830-1859) lo concedeva per asilo ospitale a quanti grandi o principi lo visitavano, e l'ultimo Gran Duca di Toscana (Leopoldo II) che fu temperato Principe, sposo a Maria Antonietta Borbone, qui passò deliziosissimi giorni (Dalbono, Nuova Guida …, 1876 p.296; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.18).*

12.1839 - ... come ricorderà il Quattromani nel dicembre del 1839, il re "ha inviato ottantanove articoli di abbellimenti ... Appuntazioni per lo Abbellimento di Napoli ...". Punti nevralgici della zona litoranea erano, in effetti, la lunga ansa costituita dalla salita del Gigante, da via S. Lucia e dal Chiatamone ... Questi interventi furono progettati, all'indomani dell'istituzione del Consiglio Edilizio (22.3.1839), da Stefano Gasse, che in pochi mesi redasse i relativi disegni, attuati dal Grasso dopo la sua morte. In merito al primo problema, leggiamo nelle "Appuntazioni ... Accomodare la Banchina, far passare la Strada avanti al **Casino Reale** verso il mare" (Buccaro p.218).*

1840 - L'aspetto della piccola fabbrica, immersa nel fitto verde del boschetto, popolato di statue ... ci è documentato da una litografia di Augusto Ciuli, del 1840, conservata presso il museo di S. Martino (sala 8) e pubblicata da Felice de Filippis (Le reali delizie ..., tav. XLVII e p.97): su di un ordine dorico basamentale, s'impostava il piano nobile, dalle eleganti mezze colonne (in realtà si tratta di lesene) ioniche binate, tra le quali si aprivano slanciati balconi rettangolari; il nitido volume - cui fu aggiunto, in un secondo tempo, un attico - mostrava, sulla facciata a mare, un risalto centrale, secondo la corrente tematica neoclassica; ma l'ispirazione paesistica dell'insieme trova conferma nella presenza di una balconata continua, tutt'intorno alla fabbrica, in corrispondenza del piano nobile ... (Venditti, Architettura Neoclassica a Napoli, 1961 p.222).*

3.12.1844 - B. Grasso (?). Progetto di ampliamento della banchina innanzi al complesso della Vittoria. Leggenda: 1. **Giardino Reale** (ASMN; Buccaro fig.87).*

1845 - ... e sul lato sinistro sorge la deliziosa **casa del Re** ridotta nella presente forma ed ornata di un vaghissimo giardino dal re Ferdinando I. Essa fu destinata talvolta ad albergare i reali ospiti stranieri, ma più sovente raccoglie nelle sere di state la famiglia reale, essendo piacevolissima dimora dopo il tramonto del sole (Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.311).*

1856 - Il rimanente di questa strada ... sul lato manco da giorno in giorno si fa allontanare il mare con gettarvi de' sfabbricini, e di già evvi comodo marciapiede, ed una lunga piantagione di acacei per dare al passaggio l'ombra nelle ore canicolari. Gli architetti che diressero questa strada furono il distinto cavaliere D. Bartolomeo Grasso, e l'ingegnere D. Vincenzo Lengi (Sasso, Storia …, I 1856 p.31).*

1860 - Più innanzi, di rincontro al bello albergo detto delle Crocelle troviamo esposta al mezzodì la **Real Casina del Chiatamone** ... (Chiarini p.1548).*

1860 - Nei rivolgimenti politici del 1860, la vaga dimora accolse Alessandro Dumas, il noto romanziere francese, che vi sostò per più tempo, e del quale si ricordano i sontuosi banchetti; e, dopo lui, anche Francesco dell'Ongaro, finchè, divenuta proprietà privata (?), vi s'impiantò un albergo che vi si vede tuttora (1893) - (Dalbono, Nuova Guida …, 1876 p.296; Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.105).*
- Ai primi di settembre del 1860 ... il **Casino del Chiatamone**, rimasto vacante, venne assegnato come alloggio ad Alessandro Dumas. Riconoscente per l'appoggio fornitogli dal celebre romanziere, Garbaldi gli aveva promesso un appartamento nel Palazzo Reale di Napoli. Poi però era tornato sulla decisione: " ... ho

scelto per te un altro appartamento, cioè il palazzo di Chiatamone, dove potrai rimanere finchè vorrai" (Dumas, I Garibaldini ...; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.19).*
… - Ma un edificio … dov'era un tempo l'ameno boschetto del "Casino Francavilla", divenuto poi Hotel Hassler e assegnato da Garibaldi ad Alessandro Dumas, nel 1860, per sua dimora (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.53).

1862 - Una fotografia del 1862 mostra l'aspetto del "**Casino del Chiatamone**" al tempo di Dumas (AA.VV., Catalogo della mostra "Immagine e Città: Napoli nelle collezioni Alinari e nei fotografi napoletano fra Ottocento e Novecento", 1981 p.344; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.20).*

3.8.1863 - Aveva accolto nel **Casino del Chiatamone** la redazione del giornale (L'Indipendente), e restò in quell'alloggio principesco fino al 3 agosto 1863 ... (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.20).*

9.3.1864 - Il Consiglio Comunale delibera che la Giunta proceda a trattativa privata con la Direzione del Demanio per l'acquisto della Casina al Chiatamone con le migliori condizioni che si potranno ottenere. L'acquisto della **Casina** e del boschetto è necessario per l'ampliamento della strada del Chiatamone secondo il progetto elaborato dall'Architetto Alvino (ACC. Napoli).

25.6.1864 - Il Consiglio Comunale vista la difficoltà di ottenere prima in dono poi a trattativa privata la cessione della **Casina** e del boschetto; considerato che la proprietà è indispensabile all'ampliamento della strada Chiatamone delibera di inoltrare domanda di autorizzazione all'esproprio inviando pianta del Casino e della strada (ACC. Napoli).

15.8.1864 - Ed ecco ... che viene ad aiutarci una pagina di diario del grande storico germanico Ferdinando Gregorovius. Redatto nel 1864, il foglio reca l'intestazione "Napoli 15 agosto. **Hotel Washington**" (Gregorovius, Diari Romani 1852-1874; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.21).*.

1868 - Il "Murray's Hand-Book South Italy and Naples" del 1868 fornisce l'elenco degli alberghi napoletani, e tra questi, a pagina 77, l'"**H. Washington**, in the once **Royal Casino** ..." (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.21).*

30.6.1868 - La Commissione istituita dal Sindaco riferisce sulle proposte di "immegliamento e di ampliamento della Villa Nazionale (Giletta) e delle contrade Chiatamone e Mergellina (Giletta e Martorelli)" ... 2° offerta Giletta: banchina dalla Panatica a S. Lucia fino alla banchina già iniziata per conto del Municipio, secondo la pianta di massima presentata, costituendo un'ampia strada sul mare; richiesta in cambio la cessione del Casino al Chiatamone, con l'annesso giardino di proprietà del Comune e dei suoli edificatori ricavati tra la nuova strada e quella del Chiatamone ... La Commissione è costituita dal Marchese Rodolfo d'Afflitto e dagli ingegneri Federico Travaglini e Ettore Capecelatro ... Il **casino del Chiatamone** con l'annesso giardino è stato acquistato dal Municipio per L. 339.457, le quali diminuite del valore del suolo occupato dal Casino, in circa mq.440 ... a) Potrà il concessionario prendere anticipato possesso del **Casino al Chiatamone** mediante deposito speciale di una somma equivalente all'effettivo suo valore di L.339.457; ovvero potrà il medesimo prenderlo in fitto ad un prezzo da convenirsi fino a che non potrà dimostrare di avere eseguito una massa di lavori dell'importo di L. 400.000. In questo frattempo si potranno eseguire nel giardino quei tagli e movimenti di terra necessari per ridurre i piani al livello stabilito dal progetto (ACC. Napoli).

30.11.1868 - Il C.C. delibera sulla offerta Giletta pel miglioramento della Contrada Chiatamone (ACC. Napoli).

27.1.1869 - Delibera di Giunta di accoglimento della offerta e del progetto Giletta per la sistemazione della contrada Chiatamone e Riviera di Chiaia (ACC. Napoli).

15.3.1869 - Il Consiglio approva la proposta della Giunta alle condizioni riportate nella relazione della Commissione (ACC. Napoli).

5.8.1869 - Con istrumento del Notar Mazzitelli del 5 Agosto 1869, col quale il Barone Ermanno De Mesnil assunse la costruzione della via Partenope e della via Caracciolo, il Municipio di Napoli cedette ad esso De Mesnil tutti i suoli che sarebbero risultati dalla costruzione delle diverse strade, secondo il piano regolatore, e tra l'altro anche quello compreso tra la nuova via Partenope a costruirsi e la preesistente via Chiatamone e delimitato ai due lati dalla prima e dalla seconda traversa Partenope anche a costruirsi, nonchè naturalmente la così detta **Casina Reale** ed annesso boschetto (Atto notaio D'Ambrosio).*

- Il Comune alienò a De Mesnil i suoli di risulta dopo le colmate del Chiatamone e con l'istrumento 5 agosto 1869 Notar Mazzitelli gli alienò quello che fu poi l'Hotel Hassler (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.26).*

14.8.1871 - Praus riferisce che per le quistioni insorte per la concessione della sistemazione della riviera di Chiaja, accordate al Signor Giletta ed al Barone Ermanno de Mesnil, sia per la consegna dei suoli sia per le vertenze note, dopo lunghe trattative, concordati i dispereri, la Giunta Comunale a 9 giugno 1871 prese la seguente deliberazione: La Giunta, visto il foglio venuto dal Barone de Mesnil ... la esistenza di una iscrizione per resta di prezzo sul casino al Chiatamone a favore del Demanio ... in quanto alla esistenza di ipoteca sul casino al Chiatamone, il Municipio si adopererà per trasportarla su altro stabile o per farla cancellare (ACC. Napoli).

22.2.1872 - Con istrumento per Notar Leopoldo Castelli del 22 febbraio 1872 ... il De Mesnil vendette la proprietà suindicata al sig. Enrico Conci (Atto notaio D'Ambrosio).*

22.8.1872 - Transazione per il ritardo nella consegna del **Casino del Chiatamone** (ACC. Napoli).

1872 - Una foto posteriore al 1872 mostra l'edificio (ulteriormente sopraelevato d'un piano) con la facciata sormontata dall'insegna "**Hotel Washington**" (Foto Achille Mauri; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.21).*

1881-82 - Un annuario napoletano del 1881-82 (Guida Bronner) riporta (p.454) tra gli alberghi il "**Washington** - Chiatamone - cond. Conci Enrico" (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.22).*

3.2.1883 - Addì tre febbraio 18ottantatre il Sig. Conci morì senza lasciare figli e con suo testamento pubblico del 21 gennaio 1883 per Notar Castelli dispose che la sua proprietà fosse venduta e che il ricavato della vendita ... fosse adibita a formare una casa di ricovero per bambini poveri della Città di Mole nel Trentino (Atto notaio D'Ambrosio).*

11.6.1883 - Con atto per Notar Varaldo di Verona dell'11 giugno 1883 ... il sig. Francesco Cilento si rese cessionario di tutti i diritti che in virtù del testamento summenzionato appartenevano ai fanciulli poveri di Mole (Atto notaio D'Ambrosio).*

16.9.1887 - Intanto, appena morto il Conci si credette che la sua eredità fosse giacente; ma poscia i Signori Antonio, Margherita, Cinzia ed Angelo Angeli fu Luigi sostennero e dimostrarono che il Sig. Enrico Conci era la stessa persona di Enrico Piazzolla e che essi erano gli eredi successibili per legge; come si rileva dalla sentenza emessa dalla 1^ Sezione del Tribunale Civile di Napoli, addì 16 Settembre 1887 (Atto notaio D'Ambrosio).*

7.4-25.5.1889 - Questi eredi legittimi del defunto Sig. Conci si accingevano ad impugnare la validità del testamento pubblico di costui, ma il Signor Cilento addivenne con essi ad una completa transazione ... E ciò con due scritture private, l'una del sette Aprile 18ottantanove ... e l'altra del 25 Maggio 1889 (Atto notaio D'Ambrosio).*

1890 - Il Bedeker 's Southern Italy del 1890 indica l'esistenza al Chiatamone, del "**Washington**, with garden", come dell' "Hotel Hassler, pension 10-12 fr., patronised by germans" (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.22).*.

1891 - Benedetto Croce l'aveva già svelato nel 1891: "un casino a Santa Lucia, che fu poi il **Casino Reale del Chiatamone**, e ora è l'**Hotel Washington**" (Croce, Il palazzo ..., 1891; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.21).*

19.3.1895 - Essendo morto intanto il Sig. Francesco Cilento il 19 Marzo 1895, la sua eredità fu raccolta ... dai due suoi figliuoli Raffaele e Girolamo (Atto notaio D'Ambrosio).*

25.3.1899 - Ma poichè tra queste due eredità beneficiate vi era conflitto di molti interessi, fu provveduto alla nomina di uno speciale curatore ... nella persona dell'Avvocato Alceste Capecelatro ... si addivenne ad un acclaramento a costui per Notar Enrico Bonucci di Napoli, del 25 Marzo 1899 (Atto notaio D'Ambrosio).*

9.10.1899 - ... ai 18 settembre 1899 l'Avvocato Alceste Capecelatro, quale curatore dell'eredità ... ed i germani Raffaele, Girolamo ed Alberto Cilento ... vendettero al Sig. Alberto **Hassler** la proprietà al Chiatamone ... con atto per Notar Carlo Campanile di Napoli del 9 ottobre 1899 (Atto notaio D'Ambrosio).*

1901 - ... e un casino a S. Lucia, che fu poi il **Casino Reale del Chiatamone**, ed è ora (1901) l'**Hotel Washington** (Croce, in Nap. Nob. X 1901, p.164).*

1903 - Nella "Guida di Napoli e dintorni" di B. Pellerano (Napoli 1903), l'albergo Washington è sparito. Tra gli "Alberghi di prim'ordine, frequentati dal fior fiore dei forestieri", rifulge al suo posto l'**Hotel Hassler** (era una palazzina reale) - (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.22).*

... - Osservando la bella lastra al bromuro di Alinari (fig. 9) - databile tra il 1896 [?1903; nel 1901 vi era ancora l'Hotel Washington] e il 1907 - sembra che l'ex Casino, conscio d'aver riacquisito un certo prestigio, esibisca la scritta "**Hotel Hassler**" con molta fierezza (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.22).*
- 9. L'Hotel Hassler da un'antica foto Alinari (P.I. n. 11962). Napoli coll. Knight

1909 - Un annuario del 1909 (Guida Detken), confermando (p.707) l'ubicazione dello **Hassler** fra gli alberghi di lusso, specifica anche nome della proprietaria (Hassler A.M.) ed indirizzo completo (Via Chiatamone 55) - (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.22).*

14.4.1915 - Addì 14 Aprile 1915 morì in Roma il Sig. Alberto Hassler il quale con suo testamento del 9 gennaio 1909 ... lasciò tutto il patrimonio in usufrutto alla moglie Signora Carolina Brenninger, ed in proprietà ai cinque figliuoli dell'unica sua figlia premorta Signara Berta Hassler, maritata al Signor Nistelweck (Atto notaio D'Ambrosio).*

11.1916-2.1922 - Durante la guerra la proprietà di cui trattasi era stata dal Prefetto di Roma sottoposta a sequestro, trasformato poi in sindacato, di cui ottenne la revoca con decreto del medesimo Prefetto di Roma del 24 Maggio 1920 ... Dal Novembre 1916 fino al febbraio 1922 l'immobile di cui trattasi è stato adibito ad Istituto di rieducazione dei Militari di guerra (Atto notaio D'Ambrosio).*

5.10.1920 - L. 5.10.1920 n.1475, fondazione del "Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali".

20.5.1922 - L'ingegner Cosenza ... dopo un paio di settimane ordinò di tagliare gli alberi, alla svelta e nel cuore della notte. Il mattino del 21 maggio i napoletani che passavano da via Partenope s'accorsero sbalorditi del misfatto compiuto (Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.24).*

31.5.1922 - (Roma 31.5.1922, Lo scempio dell'Hassler; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.24).*

7.6.1922 - Il Prof. Luigi Lombardi, Regio Commissario del R. Istituto di Scienze Economiche e Commerciali con atto rep.7723 del notaio cav. Pietro d'Ambrosio acquista dal Sig. Francesco Nistelweck, nella qualita di procuratore dei figli, e dalla signora Matilde Hassler l'immobile di cinque piani sulla via Chiatamone ed un piano inferiore a detta via, a livello di via Partenope, con antistanti corpi avanzati, terrazze ed annesso giardino, fossato ed altri accessori, confinante nel suo insieme con la prima traversa Partenope verso est; con la via Partenope verso sud; con la via seconda traversa Partenope verso ovest, e verso nord per una parte del giardino con un relitto di suolo di proprietà De Mesnil e per il resto (comprendendo tutta la fronte nord della parte della proprietà oggetto di vendita) con la via Chiatamone. Detta proprietà è riportata nel catasto urbano di Napoli, Sezione San Ferdinando, alla partita 9020 intestata a Nistelweck ... : 1°) Via Chiatamone n.57 giardino mappale 2240 senza reddito imponibile; 2°) Via Partenope, area per costruzione, mappale 2238, senza reddito imponibile; 3°) Via Chiatamone n.55 e 56 casa di cinque piani, di cui il primo piano corrisponde al livello di via Chiatamone, mappale 2239, reddito imponibile lire 12.675 ... Il prezzo della presente vendita ... si è d'accordo determinato nella precisa somma di L. 2.500.000 (Atto notaio d'Ambrosio).*

1.7.1922 - L'edificio è definito "un vero rudere architettonico" (Roma, L'Hassler e la Scuola di Commercio; Knight, in Nap. Nob. 25 1986, p.23).*.

27.5.1923 - Con atto del notaio Pietro d'Ambrosio n.8050 del repertorio il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali conferisce all'Ing. Leopoldo De Lieto il mandato ad alienare l'edificio per il prezzo di L. 1.300.000 ed in cambio "l'Ingegnere De Lieto s'impegna a costruire l'edificio di cui al n. 5° della narrativa entro diciotto mesi dalla consegna dell'area e dei progetti da parte dell'Istituto: La nuova sede dell'Istituto, che l'Ingegnere De Lieto si obbliga di costruire sull'area che resterà di proprietà dell'Istituto a mezzogiorno della sopra descritta linea di confine, dovrà comprendere tre piani, dell'altezza massima di metri venti ... e dovrà essere costruito sotto la Direzione di un Direttore dei Lavori nominato dall'Istituto, sui progetti forniti dall'Istituto stesso, secondo una planimetria a forma di C ed eventualmente con un corpo

avanzato centrale e con due ali laterali che dovranno terminare verso nord sulla linea di confine precedentemente indicata, e racchiudere insieme col corpo centrale un cortile aperto verso nord ...". In particolare l'oggetto della vendita: "è costituita dal corpo di fabbrica settentrionale prospiciente sulla Via Chiatamone, costruito su cinque piani, degli scantinati e terrapieni sottostanti a quel corpo di fabbrica, dai quattro metri di suolo lungo il fronte occidentale del suddetto corpo di fabbrica, dal ristretto triangolo di suolo sulla Via Ercolano Salvi e dalla striscia di suolo a mezzogiorno, compresa, tra la facciata meridionale e la suddetta striscia di suolo di metri quattro ad occidente del corpo di fabbrica da una parte, e dall'altra la linea retta di confine dell'area che resta di proprietà dell'Istituto, distante cinque metri sul lato occidentale e sei metri su quello orientale. Tale striscia di suolo sarà gravata però dalle servitù ... col diritto per l'Istituto di aprirvi porte e finestre e come servitù di passaggio a favore dell'Istituto stesso.
Durante i lavori l'Istituto continuerà ad occupare tutti i locali a pianterreno di via Partenope, ove sono le aule ed uffici. La demolizione dei corpi avanzati, muraglioni e terrapieni che occupano l'area della striscia di suolo che dovrà rimanere interposta non potrà essere iniziata prima del completamento del nuovo edificio. Sul nuovo edificio e sul cortile compreso tra le ali laterali ed il corpo frontale non graverà servitù di "altius non tollendi", con riserva di eseguire un quarto piano previo pagamento al proprietario del retrostante terzo piano. L'ingegnere De Lieto designa supplente l'Ing. Giuseppe Guerra.

… - l'Istituto, attuando un progetto dell'ing. Carlo Martinez, costruì la sua sede (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.246).*

7.1924 - probabile data di ultimazione dell'edificio (è concessa esenzione venticinquennale).
- ... fu allargato (1924) con altri vani l'edificio dello Istituto Superiore di Economia e Commercio in via Partenope e la Commissione Provinciale delle Imposte Dirette stabilì l'esenzione venticinquennale ... venuta a scadere nel luglio 1949.

15.8.1925 - Decreto legge 15 agosto 1925, n. 1603 - convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 con il quale l'Istituto Orientale è equiparato sotto il profilo giuridico all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali (Sedi e Palazzi dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2006 p.52).*

17.9.1925 - Regio Decreto 17 settembre 1925, n. 1745 - Approvazione di una convenzione tra il Regio istituto orientale di Napoli e il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali della città stessa ... Locali che il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli concede al Regio istituto orientale a norma dell'art. 8 della presente Convenzione. 1. Sala per i Consigli. 2. Sala di convegno per i professori. 3. Camera per il direttore degli studi. 4. Tre aule scolastiche e un'aula per studi. 5. Biblioteca. 6. Sala di lettura. 7. Segreteria. 8. Archivio e magazzino di deposito ... (Sedi e Palazzi dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2006 p.53).*
- Frattanto l'Istituto entrava in un brevissimo rapporto di collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, che metteva a disposizione dell'Orientale la sua nuova sede (1925-27) di via Partenope 13, con ingresso anche da via Chiaramone 53 (Societas, n.1-2 2004).

1925-1926 - A partire dall'anno accademico 1925-26 le lezioni nelle diverse discipline dell'Orientale si tennero nella nuova sede dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, in Via Partenope 13 ... era un edificio nuovo, che copriva l'area antistante il "casino" da pesca e da diporto con boschetto, che era stato "luogo di delizie" prima di Michele Imperiali, principe di Francavilla, e successivamente di Maria Carolina d'Asburgo, sposa dal 1768, di Ferdinando IV di Borbone ... (Sedi e Palazzi dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2006 p.56).*

20.4.1927 - Istrumento rogato addì 20 aprile 1927 dal Notaio Sig. Giuseppe Tozzi ... L'ing. De Lieto vende all'ing. Camillo Guerra il pianterreno ..., la proprietà della strada privata a sud dell'ingresso e un appartamento al quarto piano.

1927 - Essendo il rapporto di collaborazione fortemente penalizzante per una delle parti, l'accordo tra l'Istituto Orientale ed Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali fu di brevissima durata. Il regio decreto del 13 febbraio 1927 annullava gli articoli del precente decreto del 1925 concernente la fusione delle due amministrazioni (Sedi e Palazzi dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2006 p.62).*

28.10.1928 - La sede così rinnovata dell'Istituto fu inaugurata, "come opera del regime" (secondo si esprimono i documenti del tempo), il 28 ottobre 1928 (Demarco, in "Quaderni internazionali di Storia Economica e Sociale", p.238).*

1929 - Veduta aerea della linea di costa di via Partenope (Borrelli Rojo, Banca Popolare di Napoli, 1992 p.72).*
- L'edificio è costituito dal piano terra dal primo e secondo piano; manca il terzo piano e la facciata è senza le trasformazioni apportate per il progetto Pane.

11.1933 - “Annuario, 1933-34 del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Napoli”, dove, a proposito della sede, si scrive: “L’ampio e luminoso edificio, che oggi accoglie l’Istituto, non è peranco giunto alla sua completa sistemazione, perchè, atteso il suo rapido e notevole sviluppo, il Consiglio d’Amministrazione ha disposto alcune modifiche e la sopraelevazione di un quarto piano, affinchè vengano assegnati a ciascun insegnamento locali comodi e adatti ...” (Sedi e Palazzi dell’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, 2006 p.124).*

1934 - Roberto Pane vince il concorso per la facciata dell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali. Nel curriculum vi sono fotografie della sede progettata e diretta da Roberto Pane. L'intervento successivamente eseguito non riguarda solo la facciata ma anche la nuova sistemazione dell'atrio, la costruzione del nuovo scalone nell'area del cortile, la sopraelevazione di un piano e l'allestimento dell'aula magna. (Pinto)

27.10.1935 - R.D. n.2127 del 27 ottobre 1935. L’Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali è aggregato all’Università come Facoltà di Economia e Commercio.

11.1937 - Il completamento del palazzo per la Facoltà di Economia e Commercio che sarà in questi giorni inaugurato (Annuario 1937-38).

… - La sede di via Partenope era stata occupata dalle truppe alleate e le riunioni del Consiglio si tenevano al Palazzo dell'Università. Con la liberazione di Roma, il Consiglio cominciò a rimpolparsi. A mezzo l'ottobre 1944, esso risulta al completo con nove professori ordinari e si riunisce talora alla Dipendenza Donnaregina del Banco di Napoli (Demarco, in "Quaderni internazionali di Storia Economica e Sociale", p.243).*

17.4.1962 - Nell'aprile di quest'anno l'Università degli Studi, dette incarico (17.4.1962) allo scrivente di studiare la possibilità di ampliamento dell'attuale sede della Facoltà di Economia e Commercio. L'Ufficio Tecnico dell'Università aveva già effettuato più ricognizioni sul posto rilevando la situazione statica delle strutture fino al piano delle fondazioni; prima quindi di iniziare lo studio anzidetto, lo scrivente, con la collaborazione dell'Ing. Seccia e con la consulenza del Prof. Nicotera, completò le indagini in corso essendosi rilevata una sollecitazione sul piano di posa delle fondazioni di circa 6 Kg./cmq. Dall'esame geologico eseguito mediante trivellazioni della ditta specializzata SACIF risultò che le fondazioni in tela delle murature sono fondate su un banco di tufo grigio compatto, presumibilmente di notevole spessore ... (Relazione del Prof. Ing. Elio Giangreco).*

2.3.1963 - Con riferimento all'incarico della progettazione in oggetto (Ampliamento della Facoltà di Economia e Commercio) conferitomi con Rettorale n.3724 del 17 aprile 1962, rendo noto che, dalla serie di indagini condotte di cui alla relazione allegata, si dedusse la inopportunità di provvedere all'ampliamento della Facoltà con due nuovi piani in sopraelevazione ... si pensò alla possibilità di impostare il problema in maniera definitiva attraverso la costruzione di una nuova sede (Lettera del Prof. Ing. Elio Giangreco).*

6.1981 - Nota sul progetto di massima per la realizzazione della Facoltà di Scienze M.F.N. e di Economia e Commercio (Pr. Infrasud Progetti in data giugno 1981).

23.9.1981 - D.R. 24612 di affidamento incarico di progettazione e direzione lavori intervento L.219/81 al prof. Roberto di Stefano

3.11.1981 - Consegna lavori

30.3.1982 - D.R. 14067 di approvazione progetto L. 300.000.000

21.4.1982 - Contratto Rep.3777 di affidamento lavori impresa Russo Bruno

5.1982 - Documento di lavoro redatto dalla Commissione per l'edilizia della Facoltà di Economia e Commercio. Maggio 1982

30.4.1984 - Ultimazione lavori L. 219/81

1995 - L'immobile ospita ancora la biblioteca, la segreteria studenti e l'Istituto di Merceologia, mentre le altre strutture sono già state trasferite a Monte S. Angelo

MEGARA - CASTELLO LUCULLANO - CASTEL DELL'OVO

… - … nel qual loco dagli antichi Greci fu edificata la città di **Megara**, la quale, come scrive Plinio, sedea tra Posilipo e Napoli … (Di Falco, Descrittione ..., 1549 ed. 1992 p.136).*
- Scrivono altri dei nostri scrittori che qui fosse stata l'antica **Megara**, città greca; e par che abbia qualche fondamento, perchè quando il mare è tranquillo, per molto spazio s'osservano dentro delle acque molte vestigia di antiche fabbriche reticolate e lateriche. Essendo io giovinetto, conobbi un vecchio chiamato Giuseppe Cardone, familiare di nostra casa: questi era stato il più gagliardo, destro e valente nuotatore di questo secolo, essendo che si manteneva per quasi mezz'ora sott'acqua, e dir mi soleva che essendo egli giovane spesso si portava a nuotare d'intorno al castello (dell'Uovo), dove erano moltissime muraglie sott'acqua, e spesso vi trovava qualche medaglia e qualche cameo, ed una volta certi idoletti di bronzo che donò a mio padre, e ancora presso di me si conservano (Celano p.1421).*
- Lo stesso afferma il gran Vescovo di Nardò Monsignor D. Antonio Sanfelice … defunto gli anni addietro (17..) nelle sue eruditissime note all'opera "de situ Campaniae" (in not. ad num. 147. fol.98) del celebre Frate Antonio Sanfelice dell'Ordine de' Frati Minori; "Et in ipso mari ejus amoenitatem augent objacentes Insulae: Hinc **Megaris**, sive **Megalia**, quae nunc munitissimam arcem sustinet, vulgo, **Castel dell'Uovo**; unde et **Castrum Lucullanum** dicta, quia inter delicias Luculli, et objecta jacet Lucullano, sive Aeglae, sive Echiae, proximo nimirum colli, qui nunc Pizzo falcone (Sanfelice, de situ Campaniae; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.78).*

106-57 a.C. - ... in particolare stupivano le opere di scavo ai piedi del colle per fare confluire le acque nelle piscine "perfodisset montem ac maritimum flumen immisisset in piscinas" (Varrone 116-27 a.C., De re rust. III 17,9; Napoli, in Storia di Napoli, I 1967 p.466).*
- Della quale grotta scrive Plutarco nella via di esso Lucullo: così cavò il monte Posilipo vicino a Napoli in longa e ampla testudine, cioè in una gran volta di lamia, acciò assai più di leggieri potesse andare velificando sotto la cavata volta alli bagni, laonde da Pompeo Magno fu chiamato Lucullo togato Xerse; il qual similmente cavò il monte Atos alla banda d'Oriente, ch'oggidì si chiama il monte Santo, abitato da monaci greci. Della qual grotte Plinio [23-79], nel nono libro, così latinamente scrive: *Lucullus* [106-57 a.C.] *exciso etiam monte iuxta Neapolim maiore impendio quam villam aedificaverat euripum et maria admisit. Qua de causa Magnus Pompeius Xersem togatum eum appellavit*. "Lucullo, tagliato ancora il monte vicino Napoli, con maggior spesa che non avea edificata la sua villa, fece nel mare un canale recevuto nella grotte, per la qual cosa il gran Pompeo lo chiamò un altro Serse togato" (Plinio, Naturali Historia IX 160; Di Falco, Descrittione ..., 1549 ed. 1992 p.129).*
- Plutarco (50-120) dopo aver descritto nella sua vita (di Lucullo) la sua gran bravura, rapporta che si diede in braccio alle delizie, e fralle altre cose afferma; "Enim vero est in Luculli vitae sicut veteris comediae exordio legere actiones politicas, et expeditiones: In calce compotationes, coenas, et tantum non commessationes, faces, et omne genus ludi. In ludo equidem etiam reputo sumtuosas, substructiones ejus, ambulationem, et balneorum molitiones, plusque, tabulas, statuas, studiumque circa has artes, et opera, quae ille gravibus contrahebat expensis, profundebatque in ea opes, quas ex bellis gestis paraverat ingentes, et splendidas. Quando vel hac aetate ita gliscente luxu horti Luculliani inter principis sumtuosissimos habentur. Opificia ejus maritima et ad Neapolim; ubi tumulos suspendit fossuris, euripis, et rivis pisculentis aedificia sua circumjecit, diaetas marinas, extruxit: cum Tubero Stoicus contemplatus esset, appellavit eum Xerxem togatum (Plutarco, Vita Luculli, fol.420; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.78).*
- In questo colle (Pizzofalcone) ... sorge in età tardo-repubblicana la splendida **villa di Lucio Licinio Lucullo** (106-57 a.C.) della grandiosità della quale è esplicito ricordo nelle fonti (Plutarco, Lucull. 30; Cicerone, Acad., 2,3,8; ad Att. XIV 20, 1; De fin. 3,2,6; Napoli, in Storia di Napoli, I 1967 p.466).*
- De eo colle (Pizzofalcone) scribit Maranta in epistola ad Paulum Monachum, **Lucullanum** esse dictum, editum quidem, sed ea parte, qua Neapolim spectat viam ad illum accedentibus perfacile praebentem … Cum **Lucullianus**, totus locus dicatur, aliqui arbitrati sunt, eam cum Castro villam conjunctam fuisse, & quamvis Castrum, **Megaris** insula a Plinio sit appellatum, fieri tamen potuisse, ut a Lucullo ea montis pars fuerit abscissa (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.403).
- … de quibus Pontanus [1422-1503]; *Secundum vero maritimam oram, quaedam etiam nunc visuntur monumenta Luculli piscinarum, qui hodie locus Lucullianus quoque dicitur, post quem sunt, et Platamoniae* (Pontano; Capaccio, Historiæ …, 1607 p.404).*
- ... capo di Posilipo, che anticamente era congiunto con Nisita, dove Lucullo fé cavare il monte e vi fece la grotte, acciò andasse commodamente alli Bagnuoli, conciosiacosa che sarebbe stato longa navigatione, partendosi dal **Castel dell'Ovo**, dove egli soggiornava, e torneare Nisita, la quale quel tempo era il capo di

Posilipo, perciò che tutto era continente e terra ferma, per andare alli Bagnuoli; s'ingegnò, dico, di cavare il monte e, a vela navigando, per dentro andava di corto ad essi bagni. E perchè la lunghezza del tempo ruina ogni edificio fatto de mani, ruinossi la grotte e così Nisita venne divisa dal monte et è isola, laonde oggidì [1549], veggonsi alquanti sassi incisi et ancor alcune parti cavate dove entra il mare. Della quale grotte scrive Plutarco nella vita di esso Lucullo: così cavò il monte Posilipo vicino a Napoli in longa et ampla testudine, cioè in una gran volta di lamia, acciò assai più di leggieri potesse andare velificando sotto la cavata volta alli bagni ... (Di Falco, Descrittione ..., 1549 ed. 1992 p.129).*
- Presso di questo luogo dalla parte di Occidente, che guarda Posilipo, vi sono le peschiere delle Murene del detto Lucullo: e quando è tempo tranquillo, con una barchetta poco lungi dal Castello si osservano benissimo. Sono tre, ed in una, che è in forma ovata, vi si veggon nella bocca i canaletti, per dove credo io che calarano i ripari per chiuderla (Celano g.5?).

… - Era in nel tempo de lo dicto Virgilio (70-19 a.C.) un Castello edificato dentro mare sopra uno scoglio, come per fine mo è, el quale se chiamava lo Castello Marino, overo di Mare, in dell'opera di lo quale Castello Virgilio dilectandose, con sua arte consacrò uno Ovo … Imperoche da quello Ovo, da lo quale lo Castello pigliò il nome (Villani, Cronaca di Napoli, Cap.31 p.18; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.80).*

16.3.37 - Esser dunque dov'è questa, dacche l'altra di M. Lucullo stava in Frascati: ma per andare ivi da Roma non potea esser da tempesta agitato. *Interim cum in actis Senatus legisset, dimissos, ac ne auditos quidem quosdam reos, de quibus strictim, et nihil aliud quam nominatos ab indice scripserat; pro contemto se habitum fremens, repetere Capreas quoquo modo destinavit, non temere quidquam, nisi ex tuto ausurus. Sed et tempestatibus et ingravescente vi morbi retentus, paullo post obiit in Villa Luculliana, octavo et septuagesimo aetatis anno, tertio et vigesimo Imperii, decimo septimo Calend Aprile Cn. Acerronio Proculo, C. Porcio Nigro Coss.* (Svetonio in Tyberio cap.73. fol. 182; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.85).*
- Quì solamente notar si debbe, che nella Villa di Lucullo, che, come si è detto, stava in questo luogo, morì Tiberio Imperadore [42 a.C.- 37 d.C.]: sentiamo Svetonio [c. 69 d.C.]: Racconta egli, che questo Principe, prendendo per affronto a se fatto un'azion del Senato, stabilì, di rabbia fremente, di andarsene a Capri: ma sopraggiunto da fiera tempesta, e aggravandoglisi un certo male, poco dopo nella Villa di Lucullo finì di vivere (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.85).*

… - E veramente noi abbiamo da Plinio [23-79], che questa Isola **[Megara]** stava fra Napoli, e Pausilippo … *Inter Pausilypum, et Neapolim **Megaris*** (Plinio, Hist. nat. lib. 3 c.6 fol.51; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.78).*
- **Megarim** appellat insulam Plinius, eamque inter Neapolim, & Pausilypum sedere scribit. Placuit plerisque sic appellatam, quax ex **Megara** Graeci venientes ibi habitaverint, vel a **Megara** Herculis uxore, quem eam incoluisse regionem diximus. Alii **Myagram** vocant, ob difficiles inde elapsus, quasi muscipulam dixeris, eo enim detrudebantur fontes, ut exitum invenire non possent (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.404).

92 - Statius (45-96) **Megaliam** appellavit *Quaeq. ferit curvos exerta Megalia fluctus* (Stazio, …; Capaccio, Historiæ …, 1607 p.404).

... - Morto giovane nella battaglia di Filippi L. Licinio Lucullo junior, la villa fu svenduta (Varrone, R.R. III 1; Macrobio, III 15; Columella, VIII 16; Napoli, in Storia di Napoli, I 1967 p.466).*

365 - Athanasius Neapolitanus Episcopus Templum D. Salvatori condidit, & Monasterium regulari observantia, cui Abbatem praefecit, ut ex ejus Actis novimus. Ejus, D. Patriciae aetate mentio sit imperante Constantino, cum in eam insulam delata ibidem obierit, un in vita scripta a Leone Presbytero Sanctorum Nicandri, & Marciani servo scripta, ut ipse loquitur (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.406).*
- In actis Sanctae Patriciae Virginis neptis Constantini magni Imperatoris ... cum Aglay eius nutrice, ancillis, & eunuchis è Constantinopoli fugiens ... ad portum Neapolitanum pervenerunt, ac è navi descendentes in Neapolitanam hanc Civitatem famigeratam, Sanctorum loca ... & inter alia Sanctorum loca ingressae sunt ecclesiam SS. Nicandri, & Marciani, quae cum celebri annexa monasterio à monachis incolebatur ... ac pervenit in insulam **Salvatoris ad mare** propè Neapolim, quae Neapoli duobus distabat stadijs (c. m. 360), in qua monasterium erat monachorum, eoque Patricia descendens ... accepto sanctissimo Christi corpore obijt ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.36).*
- Fermati dunque, i discepoli di S. Severino, con l'abate di loro Marciano nel Monastero entro il **Castello *Lucullano***, ch'era, non già come altra volta credevasi nell'isoletta del **Salvatore** o **Castello *dell'Uovo***, sibbene per la distesa del colle *Echia* o *Pizzofalcone* ... Quella terra o borgata (*Oppidum*), in cui pochi anni prima Odoacre Re degli Eruli aveva fatto deportare Romolo Augustolo ... per tanti scrittori ... è stata confusa con l'isola *Megaride* o del Salvatore, dove è il Castello *dell'Uovo*; non avvertendo, che in quante vetuste memorie è indicato il Castello *Lucullano* non mai hassi cenno, che fosse in un sito circondato dal mare. Il Ch.

Mazzocchi ... disse, ch'era situato nell'agro *Puteolano* ... Ma le supposizioni di lui furono confutate posteriormente dal signore Chiariti ... nel suo *Comento Istorico-Critico-Diplomatico sulla costituzione* ... (Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.75).*

476 - Quae Jordanes in De Regnor. successione totidem fere verbis intexuit. "Odoacer ... Italiam invasit, in Lucullano Campaniae castello exilii poena damnavit ..." (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.200).
- la villa fu svenduta, per esser in seguito trasformata in "castrum", che mantenne il nome "Lucullanum": quel "**castrum Lucullanum**" nel quale Odoacre relegò l'ultimo imperatore romano Romolo Augustolo "Augustulum filium Orestis, Odoacer in **Lucullano Campaniae castello** exilii poena damnavit" (Marcellinus Comes, Chron. a.476 in "Mon. Ger. Hist. Auct. Antiquissimi, XI p.91; Napoli, in Storia di Napoli, I 1967 p.466).*

486 - S. Victor Episcopus (fino al 486) ... collocatur in **castro Lucullano** prope Neapolim, quod vix duobus à Civitate stadius distabat, in ecclesia Beato Severino nuncupata ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.48).

494 - Fuit praeterea **Templum D. Severino** dicatum, ut scribit Eugipius ejusdem Sancti discipulus, his verbis; ... *Tunc S. Gelasii Sedis Romanae Pontificis* [492-496] *auctoritate, et Neapolitano Populo exsequiis reverendibus occurrente, in **Castello Lucullano** per manus S. Victoris Episcopi, Mausoleo, quod praedicte femina (Barbaria) condidit, collocatum est* ... (Eugipio, Vita S. Severino, apud Bolland. ad VIII Januar. num. 57; Capaccio, Historiæ …, 1607 p.406).*
- In questo Monistero [di S. Severino nel Castello Lucullano] io penso, che viveano Religiosi della stessa Congregazione di S. Severino: Il che dalla vita del Santo ricavasi: Scrive Eugippio, che Barbaria Matrona Napoletana sollecitava tutti della Congregazione di S. Severino, che portassero in Napoli il suo corpo: *Venerabilem Presbyterum nostrum Marcianum, sed et cunctam Congregationem litteris frequentibus invitavit*. E poco prima avea detto; che trasportandosi da Ungheria il corpo del Santo, essi tutti lo accompagnarono: *Cunctis nobiscum provincialibus idem iter agentibus*. Poi dice, che si edificò un Monistero nel Castello Lucullano: Monasterium igitur eodem loco constructum, ad memoriam beati viri hactenus perseverat (Eugippio, Vita S. Severino; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.87).*
- Di esso così si legge nel Martirologio Romano (sub die 8. Januarii); *Eodem die apud Noricos S. Severini Abbatis, qui apud eam Gentem Evangelium propagavit, et Noricorum dictus est Apostolus. Ejus Corpus ad Lucullanum prope Neapolim divinitus delatum; inde postea ad Monasterium S. Severini translatum est* (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.63).*
- … e venne (Eugippio) finalmente nel **Castello Lucullano** nell'anno 494. e in questo luogo indi ad alcuni anni dopo scrisse la vita di S. Severino (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., III 1744 p.55).*
- Id vero multo est memorabilius, quod eisdem ferme temporibus (h.e. uti creditur, nec ante annum 492. nec post 496.) corpus S. Severini Noricorum Apostoli in idem **castrum Lucullanum** translatum fuit: de qua translatione nos pauca ad VIII. Januar. tetigimus, sed pleniorem rei totius narrationem Egipius Abb. Lucullanensis in vita S. Severini contexuit (apud Bolland. ad VIII Januar. num. 57) his verbis: "Tunc S. Gelasii ... collocatum est ...". Scribebat autem haec Egipius adulto jam forsitan VI saeculo ... ea postea noster Joannes diac. in chronico episcopor. in Victore episcopo totidem fere verbis exscripsit (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.201).

511 - E S. Isidoro (560-636) nel libro de Scriptoribus Ecclesiasticis (cap.13 fol.528) lo chiama Abbate: "Eugipius Abbas, ad quemdam Diaconum libellum de vita S. Monaci Severini transmissum brevi stylo composuit: Scripsit etiam Regulam Monachis consistentibus in **Monasterio S. Severini**, quam eisdem moriens quasi testamentario jure reliquit" (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., III 1744 p.53).*
- Eugipius (n. seconda metà del sec. 5° - m. dopo il 533) enim vitam Sancti Severini scripsit biennio post consulatum Importuni, hac est anno DXI. ut ipse testatur in epistola ad Paschasium Diaconum (Mabillon p.15; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., III 1744 p.55).*
- Eugippio … venuto in Napoli nel **Castello Lucullano** scrisse la vita di S. Severino (m. 482); onde potea anche Reduce averlo conosciuto; dacche quello nel 511. scrisse la vita del Santo, e poi non si sa quanto sopravvisse … (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., III 1744 p.61).*

516-534 - ... Athalarici regis Gothorum Italiae avus domum quamdam in **Castro Lucullano** positam Joanni cuidam "Viro illustri, Referendario" donare voluerit. Testatur hoc ipsemet Athalaricus rex (516-534) in epistola ad eumdem Joannem (apud Cassiodor. VIII. variar. 25) his verbis: "Avum Nostrae Clementiae domum in **castro Lucullano** positam, obsequiorum tuorum fedulitate provocatum, constat voluisse largiri". Sed nondum plane donaverat. Pergit. "Cujus dispositionem secutus patricius Tulum posteaquam est illi nostra liberalitate concessa, praefatam domum actu legitimo in tua optime jura transmisit ... ut saepe dicta domus patriciae recordationis Agnelli in **Lucullano castro** posita, cum omnibus ad se pertinentibus in tua vel heredum tuorum possessione permaneat ..." (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.201).*

568 - Difatti in un antichissimo codice ms. della Biblioteca di Monte-Cassino segnato col numero 346, e che ha per titolo *Origines in Epistolas Pauli*, evvi scritto *pag*. 123, *Donatus gratia Dei praesbyter proprium Codicem, Justino Augusto, tertio post consulatum ejus, in aedibus* ***B. Petri in Castello Lucullano*** *infirmus legi legi*; indicando sì l'anno 568, poichè corrisponde a quell'epoca l'anno terzo dopo il consolato dell'Augusto Giustino II (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.129).*

591 - At quoniem in **castro Lucullano** prope Neapolim vis fuit ei, atque iniuriae illata, cui sceleri gloriosae Clementiae nobilis matronae mancipia inferpuerunt ... atque servos illos è Civitate deinceps fugientes immorari in **Sancti Severini monasterio**, vel in alia eiusdem castri ecclesia minime pateretur, ac ad Pauli Episcopi preces ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.55).
- Lib. 8 epist. 13. commendat eidem Fortunato (593-601) Fuscum Abbatem monasterii Neapoli positi, atque eius monasterium, e seguenti epistola Romano Defensori illum commendat, aperitque cuius loci esset Abbas, nempè monasterii **Sanctorum Herasmi, Maximi, atque Iulianae martyrum**, quod Neapoli ab Alexandra clarissimae memoriae foemina fuerat fundatum, atque haeres institutus. Idem etiam Fuscus, ut ex seguenti epistola 15. ad Fantinum Defensorem apparet, plurium monasteriorum Abbas fuit, nempè monasterii **Sancti Archangeli, quod Macharis dicitur, item praefati monasterii Sanctorum Herasmi, Maximi, e Iulianae**. De eo etiam forte loquitur epistola 12 eiusdem libri 8. quam Gregorius (n.540, Papa 590-604) scripsit ad Gudiscalcum Ducem Campaniae, qui in Abbatem **Sancti Archangeli** (ut credimus) idem Gregorius meminit lib. 1 epist. 23 Ind. 9 (590-591) ad Anthemium Subdiaconum scribens, eiq: praecipit, ut duobus monachis in **oratorio Sancti Archangeli** servientibus, quod in **Lucullano castro**, iuxta **Sancti Petri basilicam** erat, binos solidos daret, qui fuis rationibus imputarentur (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.60).
- In quell'epoca stessa S. Gregorio raccomandò al nostro vescovo di avere una speciale tutela del **Monastero di S. Arcangelo** nell'isola di *Megaride* (oggi Castello *dell'Uovo*), avendogliene all'uopo fatte istanze quell'abate Fosco; e forse quel povero abate era ricorso al Sovrano Pontefice per cercare maniera di riparare a' danni sopravenuti poc'anzi al suo Monastero ... Or in questa ultima lettera di S. Gregorio, non che nella precedente dello stesso libro X, Fosco è detto abate del **Monastero di S. Arcangelo e de' Ss. Massimo, Erasmo e Giuliana**, che esisteva nell'isola di *Megaride* verso quella parte, la quale è d'incontro alla odierna strada di S. Lucia; e secondochè si ha in altra lettera del S. Padre *lib. I, num. XXIV*, stava poco lungi dal **Castello *Lucullano*** e dalla **Basilica di S. Pietro**, la quale Basilica era appunto in quel Castello qualche tempo prima del Pontificato di S. Gregorio il Grande (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.127).*

9.592 - E finalmente sappiamo da S. Gregorio stesso (590-604), che vi erano altre Chiese in questo Castello Lucullano: “Mancipia”, scrive egli in una lettera a Pietro Suddiacono indiritta, “autem si qua de caetero in **Monasterio Sancti Severini**, vel in alia Ecclesia ejusdem Castelli de Civitate refugerint; mox ut ad notitiam tuam pervenerit, nullo modo illic ea immorari permittas, sed intra Civitatem in Ecclesiam revocentur” (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.83).*
- *Ejusdem Pontificis* [S. Gregorii Papae] *Epistola, lib. III, num. I Indictione XI* [592-3]. Gregorius Petro subdiacono Campaniae. Quale in **castello Lucullano** sit scelus in Paulum fratrem et coepiscopum nostrum commissum directa nobis fecit relatio manifestum ... Mancipia aut si qua de cetero in **Monasterio sancti Severini**, vel in alia Ecclesia ejusdem castelli de civitate refugerint: mox ut ad notitiam tuam pervenerit, nullo modo illic ea immorari permittas, sed intra civitatem in Ecclesiam revocentur ... (Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.148).*
- Or mentre erasi nelle trattative di trasferire Paolo al seggio episcopale di Napoli, in Settembre dello stesso anno, quel vescovo fu gravemente oltraggiato nel **Castello *Lucullano*** per tumulto popolare (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.114).*

… - Et quidem laudati Egipii ita meminit S. Isidorus Hispal. (560 c.-636) ut simul honorificam Lucullani mentionem faciat. "Egipius, Abbas **Lucullanensis, oppidi** Neapolis Campaniae ... libellum de vita S. Monachi Severini ... composuit" ... Nam tollenda est post "Lucullanensis" distinctio, eaque post "Oppidi" reponenda. Ergo Isidorus, non nescius eorum quae de "Oppidi" notione ipse in Originibus scripserat, Lucullanum non dubitavit "Oppidum" dicere; sicuti & ab auctoribus IX. & X. saeculi passim "Oppidum" nuncupatum (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.202).*

598-599 - Sentiamo S. Gregorio, che in alcune sue lettere di esse favella; “Januaria religiosa foemina **Sanctuaria Beatorum Severini Confessoris, et Julianae Martyris** oblata petitione sibi postulat, debere concedi, quatenus in eorum nomine Oratorium propriis sumtibus constructum, possit solemniter consecrari …” (Tom. 2. op.lib. 9. Epistolar. Indict. 2 ep.85; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., II 1744 p.49).*
- Lib. 8 epist. 13. commendat eidem Fortunato (593-601) Fuscum Abbatem monasterii Neapoli positi, atque eius monasterium, e seguenti epistola Romano Defensori illum commendat, aperitque cuius loci esset Abbas, nempè monasterii **Sanctorum Herasmi, Maximi, atque Iulianae martyrum**, quod Neapoli ab

Alexandra clarissimae memoriae foemina fuerat fundatum, atque haeres institutus. Idem etiam Fuscus, ut ex seguenti epistola 15. ad Fantinum Defensorem apparet, plurium monasteriorum Abbas fuit, nempè monasterii **Sancti Archangeli, quod Macharis dicitur, item praefati monasterii Sanctorum Herasmi, Maximi, e Iulianae**. De eo etiam forte loquitur epistola 12 eiusdem libri 8. quam Gregorius (n.540, Papa 590-604) scripsit ad Gudiscalcum Ducem Campaniae, qui in Abbatem **Sancti Archangeli** (ut credimus) idem Gregorius meminit lib. 1 epist. 23 Ind. 9 (590-591) ad Anthemium Subdiaconum scribens, eiq: praecipit, ut duobus monachis in **oratorio Sancti Archangeli** servientibus, quod in **Lucullano castro**, iuxta **Sancti Petri basilicam** erat, binos solidos daret, qui fuis rationibus imputarentur (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.60).
- Sed ex duobus Monachis in **Oratorio Sancti Archangeli** servientibus, quod in **Lucullano castro juxta S. Petri Basilicam** esse dignoscitur, binos te in praesenti tantummodo solidos dare praecipimus, qui et ipsi suis rationibus imputentur (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.82).*
- Nel Castello Lucullano ... vi era un'antichissimo Oratorio dedicato a S. Michele: così leggo in una lettera di S. Gregorio Papa ad Antemio Suddiacono della Campagna indiritta (Tom. 2 lib. 1 Epistolar. epist. 24 col. 506): "Sed et duobus Monachis in **Oratorio Sancti Archangeli** servientibus, quod in **Lucullano castro juxta Sancti Petri Basilicam** esse dignoscitur, binos in praesenti tantummodo solidos dare praecipimus, qui et ipsi tuis rationibus imputentur. Ita ergo fac, ut impensae mercedis tu quoque participium fortiaris" (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.30).*
- S. Isidoro Gregorius M. est adnectendus, in cujus epistolis crebra Lucullani mentio occurrit. Et quidem binae sunt Gregorii epistolae ad Anthemium subdiaconum ... proinde ab Anthemio dandam esse operam, ut sine mora Amandus ad se transmittatur consecrandus. In ea vero quae II. 24. (al.23.) legitur, Gregorius "duobus monachis in **oratorio S. Archangeli** servientibus, quod in **Lucullano castro juxta S. Petri basilicam** esse dignoscitur, binos in praesenti solidos dare praecipit, ejus rationibus imputandos" ... Postremo prima epistola libri tertii ad Petrum Campaniae subdiac. tota de seditione in "**Castello Lucullano**" in Paulum (episcopum interventorem Neapolitanis a Gregorio datum) commota agit: ad cujus epistolae finem quid agendum sit de mancipiis, "siqua de cetero in **Monasterium S. Severini**, vel in **alia Ecclesia eiusd. castelli** (Lucullani) de civitate (Neapolitana) refugerint" ... (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.202).*
- In quell'epoca stessa S. Gregorio raccomandò al nostro vescovo di avere una speciale tutela del **Monastero di S. Arcangelo** nell'isola di *Megaride* (oggi Castello *dell'Uovo*), avendogliene all'uopo fatte istanze quell'abate Fosco; e forse quel povero abate era ricorso al Sovrano Pontefice per cercare maniera di riparare a' danni sopravenuti poc'anzi al suo Monastero ... Or in questa ultima lettera di S. Gregorio, non che nella precedente dello stesso *libro X*, Fosco è detto abate del **Monastero di S. Arcangelo e de' Ss. Massimo, Erasmo e Giuliana**, che esisteva nell'isola di *Megaride* verso quella parte, la quale è d'incontro alla odierna strada di S. Lucia; e secondochè si ha in altra lettera del S. Padre *lib. I, num. XXIV*, stava poco lungi dal **Castello *Lucullano*** e dalla **Basilica di S. Pietro**, la quale Basilica era appunto in quel Castello qualche tempo prima del Pontificato di S. Gregorio il Grande (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.127).*

599-600 - *Ejusdem Pontificis* [Gregorius] *Epistola, lib. X, num. XI, Indictione III* [599-600]. Gregorius Godiscalco Duci Campaniae ... Pervenit itaque, ad nos Magnitutinem tuam usque ad hoc esse impetu furoris impulsam, ut non solum frangi januas **monasterii sancti Arcangeli** [di Megaride], verum etiam eripi exinde quod ibi inventum est, feceris. Insuper autem sic contra Abbatem ejusdem monasterii diceris exarsisse ... (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.166).*

599-600 - AMANDUS Praesbyter **Oratorii S. Severini in Castro Lucullano** Neapoli, electus Episcopus Surrentinus, de quo idem Pontifex (S. Gregorio 590-604) ad Anthemium Subdiaconum; "Postquam is, qui ad Episcopatum Surrentinae Civitatis electus fuerat, aptus nobis visus non est ... Amandum Praesbyterum **Monasterii S. Severini, quod in Castro Lucullano** situm est, elegerunt ..." (Lib. 8, c.19; Capaccio, Historiæ …, 1607 p.527).*
- Et lib. 8 epist. 18 eidem Anthimio Subdiacono scribens (Gregorius), praecipit, ut Amandum presbyterum **oratorii Sancti Severini**, quod in **castro Lucullano** situm est ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.60).
- *Ejusdem Pontificis* [Gregorius] *Epistola, lib.X, num. XIX, Indictione III* [599-600]. Gregorius Anthemio Subdiacono. Postquam is qui ad Episcopatum Surrentinae civitatis electus fuerat, aptus nobis visus est, Amandum Presbyterum **oratorii Sancti Severini**, quod in **Castro Luculano** situm est, elegerunt (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.165).*
- Vacava intanto il seggio vescovile di Sorrento, e poichè S. Gregorio non stimò adatto per lo vescovato chi gli era stato primamente proposto, fu designato in vece Amando prete, e forse abate di **S. Severino nel Castello *Lucullano***. E però il S. Padre commise, nel suindicato anno, a Fortunato, che insiemamente con Antemio suddiacono disaminasse la idoneità ... (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.127).*

13.4.617 - Hujus Episcopi hanc servant Surrentini memoriam in D. Felicis & Baculi, *Hic requiescit Sacerdos Dei Amandus, Episcopus Sanctae Ecclesiae Surrentinae, qui sedet annos XVII. dies XXI. depositus est die*

XIII. mens. April. Ind. V. (616-617) *Imperante D.N. Heraclio* (610-641) *R. Aug. anno VII. Ora pro me Sancte Pater* (Lib. 8, c.19; Capaccio, Historiæ …, 1607 p.527).*

6.. - Certum est tamen ita adpellatam fuisse iam inde a saeculo VII, siquidem auctor Anonymus Vitae S. Patritiae apud Bolland. Act. DD. xxv Augusti fol. 217. col. 2. ita scribit: "Fertur itaque (navis Patricia portans) in parvam quamdam Insulam, in qua venerabile corpus Domini nostri Iesu Christi colebatur, et colitur; sumens ipse locus denominationem ab **Ecclesia Salvatoris** nomine proprio appellata" (Syllabus Membranarum, 1825 p.35).*

728 - Et hactenus Lucullani castri testes usq. ad initia VII. saeculi produximus. Jam vero de octavo testis procedat Hodaeporicon S. Willibaldi Regio Anglorum genere orti Eistexensis episcopi, quod Henr. Canisius to. 4 Antiq. Lect. edidit in quo is post initia VIII. saeculi Neapolim appellans, in **Lucullanum** visendi S. Severini studio divertit. In eo igitur itinerario sic legitur. "Inde navigantes venerunt ad urbem vocatur Neapolis. Ibi erant (Willibaldus ejusque socii) multas dies. Ibi est sedes Archiepiscopi; magna dignitas ejus illic habetur. Et ibi est prope **castellum (Lucullanum** sue) ubi requiescit sanctus Severinus" ... (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.202).
- Willibaldo … Or leggesi nello stesso, che il Santo in ritornare venne a Napoli nell'anno 728 (Odopericon; Acta Sanct. Tom.II, Julii pè Bollandisti; Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.4).*

849-872 - Athanasius Neapolitanus Episcopus **Templum D. Salvatori** condidit, & Monasterium regulari observantia, cui Abbatem praefecit, ut ex ejus Actis novimus. Ejus, D. Patriciae aetate mentio sit imperante Constantino, cum in eam insulam delata ibidem obierit, un in vita scripta a Leone Presbytero Sanctorum Nicandri, & Marciani servo scripta, ut ipse loquitur (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.406).*
- Sanctus Athanasius ... in **Insula Salvatoris, quae Lucullanum castrum** priscis temporibus est appellatum ... iniqua peripli monachi in propria singuli voluntate incolebant ... atque Abbatem ibi constituit, virum quippe pium, qui eos sub regulari disciplina mancipavit, eisque pro quotidienis sumptibus Sanctae Luciae martyris ecclesiam perpetuo adnexit, cum omnibus eius proventibus, ac redditibus (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.87).
- eziando per lui ebbero novella fondazione due Monasteri, altra volta in Napoli assai celebri. L'uno fu quello del SS. Salvatore sull'isola *Megaride*, che comunque esistito già alcuni secoli prima, nondimeno allora quasi era dimesso, ed i Monaci, abbandonato il Chiostro, vagabondi e dispersi, vivevano a loro talento in celle separate. Riuscì al santo Pastore (Attanasio) d'indurli a nuovamente seguire le istituzioni regolari, dando loro in Abbate certo Antonio uomo assai pio; e dotando quel ristabilito Cenobio con la concessione della Chiesa di S. Lucia *a mare*, insieme a tutti i censi che le appartenevano. Un tale Monastero, il quale nelle vecchie carte trovasi indicato col nome ***sancti Salvatoris Insulae majoris*** *de Neapoli* ... fu in piedi insino al secolo XIII ... Ma dappoi caduto dal primiero suo lustro, sul principio fu unito all'altro di S. Pietro *a Castello* situato in dove oggi è il Palazzo reale: indi dismesso affatto ... (Parascandolo, Memorie …, 2 1848 p.128).*

... - In antiquis diplomatibus, quae a S. Sebastiani Monialibus servantur, "Ecclesiam S. Pauli" reperies, "intus destructum **Castrum Lucullanum**; Ecclesiam S. Barbarae; Ecclesiam Sanctorum Sergii, et Bacchi" (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.408).*

10.9 o 12.10.902 - Le reliquie di S. Severino furono portate al vico Missi.
- Acta translationis reliquiarum S. Severini abbatis, auctore Johanne Diacono ... I. Gregorius itaque consul Neapolitanus [898-915] his cognitis, multa super **castello Luculli** cogitans et super eius incolis, multa iniit consilia cum Stephano Episcopo [902-911] et ceteris potentatibus, ut habitatoribus eius Neapolim transmigratis, **Oppidum** illud everteretur. Cumque decrevissent, ut ad id perficiendum universus proficisceretur populus, Johannes venerabilis Abbas Monasterii Sancti Severini Parthenopae constructi, vir per omnia strenuus, suis efflagitabat precibus, ut Corpusculum ejusdem Confessoris non alibi nisi in suo collocaretur Monasterio; quatenus congruenter appellatione et Corpore decoratum, amplissima esset civitatis honorificentia et salutifera Patrum occursio ... III. Abbate et Monachis cunctis orationi incumbentibus, venit dies ruinosi decreti, in quo Consul et Optimates, nec non et populosae phalanges ad memorati **Oppidi** destructionem accincti sunt. Quibus dictam jam atque paecipitem exigentibus operam, IV idus septembris (*in ediz*. Gaetani, IV Idus Octobris) Praesul et Clerus ad inquirendum saepedicti Sancti Corpus jerunt. Ubi autem in praefati Confessoris Basilicam ventum est, Missarrum primum solemnia libantes, inchoato demum Psalterio fodere coeperunt. Cumque tumulum mirabili decore sub Altari constructum aperuissent, et vacuum conspexissent, longa consternatione diriguerunt ... V. Postero autem die Pontifex et Clerus, Dux et Optimates, passimque populus universae ... in praemissi **Oppidi campo** sanctis exequiis obviarunt ... ad Monasterium soepe fati Abbatis, debito obsequio concinnatisque luminaribus, Cineres sanctos deducunt: Quos Praesul extemplo cum Dominici Praecursoris, et Ss. Gervasii et Protasii reliquiis, quas cum eis

collocatas repererant, officiosissime condidit in Altari (Diacono, Acta translationis reliquarum S. Severini Abbatis; Ex Januario Bollandiano, tom. I; Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.253).*
- In actis translationis Sancti Severini Abbatis è **Lucullano** Neapolim factee anno 910 ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.98).
- Io però son di parere, che questa traslazione fu fatta il dì 12. di Settembre: eccone la ragione. Andarono l'Arcivescovo di Napoli, e 'l Clero a pigliare il Corpo del Santo addì 10. di Settembre, come si ha da Giovanni Diacono nella storia di questa traslazione, dicendo; *IV. Idus Septembris Praesul, et Clerus ad inquirendum saepe dicti Sancti Corpus ierunt*. Poi narra, che il dì seguente venne l'Abbate del Monistero, che stava in Città, e si trattenne avanti al S. Corpo con molti, che lo accompagnarono fino alla sera: e finalmente racconta, che 'l dì seguente si fè la traslazione (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.91).*
- ... eisdem prope verbis in Bollando reperiuntur, qui ad to. I finem in Addendis ad VIII. Januar. illam translationem S. Severini ab Jo: diacono scriptam edidit integram ... sic decreti, in quo consul et optimates, nec non et populosae phalanges ad memorati **oppidi (Lucullani)** destructionem accincti sunt. Quibus dictam jam atque praecipitem exigentibus operam, IV Id. Septembris Praesul et Clerus ad inquirendum saepe dicti corpus ierunt" (Bollando to. I; Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.203).
- "Gregorius itaq. consul multa super **castro Lucullano** cogitans, super incolis ejus imit consilium cum Stephano episcopo et coeteris habitatoribus suis ..." (controllare S. Severino; Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.203).
- ... la presa e l'eccidio di Taormina ... la seguita invasione della Calabria ... Giovanni Diacono indicò l'epoca di questi fatti, scrivendo che essi avvennero *anno Imperii Leonis et Alexandri vigesimo quarto* [901-902], ciocchè dette luogo a grandi svarioni dei nostri storici ... Invero non saprebbesi indovinare in quale maniera il Chioccarelli noverasse gli anni ventiquattro di Leone ed Alessandro, avendo fissata la translazione di S. Severino nel 920 … quando già era scorso assai tempo, dacchè que' Principi non più vivevano. Meno capricciosamente il Mazocchi avvisava che quella translazione fosse succeduta o nel 910, noverando il vigesimo-quarto anno degl'Imperadori Leone ed Alessandro dal 886, in cui morì l'Augusto Basilio I *Macedone* di loro padre; ed in ciò era stato preceduto da altri dotti: ovvero al cadere del 893, computando gli anni de' suindicati Augusti dal 870, nel quale, il giorno dell'Epifania, l'Imperadore Basilio li associò all'Impero, *Kal. Neap. tom. II,* 16 *mens. Maii, not.*114. Ma il P. De Meo negli *Annali Critici-Diplomatici del Regno, tom. V,* avvertì le sviste ... e querelò che in tale maniera era stata disordinata *la serie de' fatti* ... avanzò suoi lamenti contro del ch. Muratori, il quale non pure nella Prefazione alla Cronaca di Giovanni Diacono, ma altresì nelle note agli Atti alla translazione sullodata, avendo sospettato che l'epoca della medesima sia stata l'anno 901, ovvero 903; ... Dietro dunque la scorta di quell'acutissimo Annalista, e sulla testimonianza della Cronaca *Cavese*, avendo dimostrato che la morte del Vescovo e Duca Attanasio II avvenne non prima dell'Agosto 902, è a dire che nel seguente Settembre fosse incominciato il Vescovato di Stefano III; e che in Ottobre seguisse la translazione del corpo di S. Severino. Difatti comunque l'Imperatore Leone VI il *Sapiente* fosse stato coronato, nella Epifania dell'anno 870, dal padre Basilio I; pure stantechè viveva allora il fratello maggiore Costantino erede presuntivo del Trono di Oriente, veruno de' monumenti antichi non èvvi che, dalla succennata epoca indicasse la data dell'Impero di lui. Ma dappoi Costantino premorto al padre, Leone nuovamente, in Marzo del 878, fu coronato Augusto; ed il P. De Meo avvertì saggiamente che da quell'anno s'incominciò ne' Diplomi a noverare l'epoca imperiale ... Quindi nel mese di Marzo del 902 corrispondeva appunto al vigesimoquarto anno indicato per Giovanni Diacono. Or supposto che la strage di que' di Taormina ... siano succeduti in quel mese ... verosimilmente ne' seguenti mesi avvennero l'escursioni del Principe Arabo in Calabria: onde il timore che si avanzasse oltre potette indurre Gregorio II [IV 898-915] Duca di Napoli, nel principio di suo governo, di prepararsi a difesa. E giacchè il medesimo considerava che il **Castello *Lucullano*** ... poteva cadere facilmente in mano degl'Infedeli ... avvisò col consiglio del Vescovo Stefano III [902-911], e della Nobiltà Napoletana, di interamente demolirlo ... E mentre si era alla esecuzione di tale proponimento, Giovanni succeduto ad Acculsario nel Seggio badiale di S. Severino, domandò il corpo di questo Santo, seppellito in una delle Chiese di quel **Castello** allo scorcio del secolo V ... Nel tempo stesso che i Napoletani si affrettarono ad abbatter le mura ... quell'Abate ottenne ... il corpo del Santo ... e nel giorno seguente, 10 di Ottobre trasportarono quelle reliquie a Napoli ... (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.164).*

906 - I. Post eversionem ... **Lucullani Oppidi**, sicut in alio constat libello expressum, cum memoratus Abbas (Johannes) Corpus sancti Severini meruisset adipisci, coepit sese omnibus praeparare impensis, ut ad honorem ejus, opitulante Deo, Basilicam camerato posset aedificare labore: ac pro hoc dum ubique sollicitus investigaret, sicubi tanto operi competentem valeret invenire materiam, ad Misenate direxit Castellum: nam sexaginta evolutos jam pene per annos, ab Ismaelitis erat demolitum Oppidum illud, et ad solum usque prostratum. Monachi vero qui ad hoc transmissi fuerunt, dum humana curiositate quae more solito stimulat semper ignota scrutari, diversa per loca subiissent, ad contemplandam ipsius Episcopii fabricam processerunt. Inde cum Ecclesiam sancti Sosii fuissent ingressi, et sub illo ingenti lustrassent singula Templo, tres litteras prope obliteratas ex ejusdem Sancti vocabulo conspexerunt ... per auxilium Domini Sacerdotem meae indolis praeceptorem supplicando direxit domino Stephano Episcopo (902-911), quatenus

si divina largitate donatus munere tanto tamque praeclaro fuisset, permissu ejus in suo Monasterio collocaretur. II ... Nam Sichardus (m.839) Princeps Longobardorum post innumera mala quibus urbes nostratium afflixit, etiam ad hoc prorupit ut sepulchra suffoderet, et Sanctorum ex eis corpora sublevaret ... Postmodum quoque dominus Athanasius Episcopus sanctae memoriae, germanus meus summa probitate, huius margaritae investigatur extitit; sed nec ipsi collatum fuit ... Talibus confestim eulogiis animatus Abbas ipse, accersivit me Johannem sancti Januarii Diaconum et Aligernum Primicerium et Petrum Subdiaconum ... III ... et ante lucem ad illud sancti Sosii ... VI. Sed quia sub illis cavernis varie retundebantur acies intuentium, allatum es lumen; et evidenter introspicientes, cum vidissemus arcuatam tumbam ad instar Basilicae brevioris expressam, perculsus sum illico relatione clientum domini Athanasii majoris Episcopi, qui quemdam Presbyterum aetate provectum, ex Misenatis excidii superstitem, eidem Praesuli suggerentem audierunt quod sanctus Sosius, sicut praedecessorum suorum continuata traditione didicerat, in Ecclesiola super se reconditus esset ... IX ... eodem die Neapolim attingere nequivimus, **Lucullanum** sumus ingressi **Castellum**, quamquam eversum: et posito locello in Ecclesia, ubi prius sanctus requieverat Severinus ... Mane igitur facto, Stephanus Episcopus (903-911) et Gregorius Consul (898-915) cum omni populo sanctis occurrerunt exequiis ... deductum est sanctissimum Corpus cum omni gloria in Monasterium diffamati Abbatis: et nec multo post per manu praelibati Antistitis reconditum est in Altario Ecclesiae sancti prius Severini vocabulo dedicatae ... (Diacono, Acta Translationis reliquiarum S. Sosii Diaconi et Martjris; Ex Septembri Bollandiano, tom. VI; Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.256).*

- Nel 906, circa sessant'anni dopo la distruzione di Misenum da parte dei Saraceni, il corpo del martire Sosso venne traslato da Misenum a Napoli ... Il permesso fatto chiedere al vescovo di Napoli Stefano III ... le spoglie mortali di s. Sosso, quindi, furono portate al distrutto **Lucullanum**, nella chiesa che aveva custodito i resti mortali di s. Severino ... Alla funzione conclusiva della traslazione dal **Lucullanum** in città, con la moltitudine dei fedeli erano il vescovo Stefano ed il console Gregorio ... (Calvino, Diocesi scomparse …, 1969 p.104).*

- In translationis Sancti Sossii actis è Miseno Neapolim anno 920 (?). celebratae, cum de Abbate, e monachus **monasterii Sancti Severini**, qui sacris pignoribus obviam ibant, agitur, sic legitur. "Tunc nihilominis Ioannes Abbas numero nostro excitus cum omnibus monachis ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.99).

- In questo Monistero nel decimo secolo vennero ad abitare alcune Monache dell'Ordine di S. Benedetto: e alcuni credono, che ciò fu quando il **Castello Lucullano** fu distrutto, ove esse in un Monistero abitavano (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.161).*

8.915 - & Campania anno 915. Augusto mense, restincta crudelitatis flamma, pristinam tranquillitatem, & quietem recuperavit. Antequàm id contingeret, Sarraceni classe Neapolim occupare velle minabantur. At Neapolitani ne hostes arcem paratam haberent, **castrum scilicet Lucullanum**, illud destituere, ac dejicere cum Gregorio Duce [898-915], & Stephano Episcopo [902-911] statuerunt. Id cùm rescisset Ioannes Abbas Monasterij S. Severini Neapolitani Episcopi, petijt ut corpus alterius Severini quod Barbara illustris femina ex Pannonia, annuente Pontifice transtulerat, ex eo Castro Neapolim traducere liceret, ne in barbarorum manus deveniret; quod facilè impetravit. Quo translato etiam S. Sosij corpore ex Miseni promontorio, inscriptum est hoc epigramma.

Hic duo sancta simul divinaq. corpora iacent,
Sosius unanimes et Severinus habent

(Capaccio, Historiæ …, 1607 p.160).*

1.11.937 - ... die prima mensis nobembrii indictione undecima neapolis Horta est itaque intentio inter nos sergium humilem abbatem presbiterum **monasterii insule salvatoris domini nostri ihesu christi** et vos videlicet domino benedicto religiosus igumenum monasterii sanctorum sergii et bachi quod nunc congregatus es intus monasterium sanctorum theodori et sebastiani quod appellatur casapicta situm in viridarium: propter hereditatem seu substantia quidem domini iohannis lociservatori ... av odierna die et deinceps sex uncias exinde in vestra posterisque vestris sanctoque vestro monasterio sit potestate ... et reliquas sex uncias exinde in nostra posterisque nostris sanctoque nostro monasterio sit potestate ... (RNAM, 1 1845 p.101).*

24.4.938 - ... die vicesima quarta mensis aprilis indictione undecima syrrenti: Certum est me gregorium ... Offero et contrado tibi domino iohanni venerabili abba presbytero monasterii insule ruviliane ... seu offero tibi sex uncias de falcidium quidem suprascripte domine anne honeste femine genitrici mee quod ipsa mihi largivit unde alias sex uncias offertas habet suprascripta genitrix mea in **monasterio insule salvatoris** ... (RNAM, 1 1845 p.106).*

20.8.941 - Die 20 agusti Ind. 14 Neap. Imp.e Costantino Imp.re an. 33. Gregorius filius D.ni Sergij vendit D.no Ioanni filio D.ni Andrea quatuor pectias terra positas in loco qui nom.r Piscinula qui est in Mnitano

massabalensalense, quarum una vocatur Cusaneum, et coheret cum terra dicti Ioannis, cum terra de illu lungobardi, et cum terra Ioannis Rannusi. Alia terra quæ vocatur ad illum Felicem coheret cum terra Ioannis Toccatova, cum terra Gaudeosi Studernini. alia terra quæ nom.r Fracta coheret cum terra de illu lungobardi, cum terra de illu Toccatova, cum terra **Mon.rij Insula Salvatot**. et cum terra D.ni Gregorij Spatarij. Alia terra quæ dicitur Mariliani coheret cum terra de illu Toccatova cum terra de illu langobardi, cum terra **ecc.æ S.ti Severini**, et cum terra uno Capice est padulis. Pro pretio auri tarenorum sex. Actum per Anastasium Curialem. Num.° 297 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 51r; Pinto, Ricerca 2011).

15.3.946 - ... Die quintadecima mensis martii indictione quarta neapoli. Certum est me iohannem humilem monachum amalfitanum filium quidem leoni amalfitani. per absolutione et subcsriptione domini mei domini benedicti venerabilis igumeni monasterii sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario ubi ego monachus esse videor ... trado in infirmarium ipsius dicti monasterii sanctorum theodori et sebastiani ... offertum pro mea pariterque ipsius coniugi et filii mei anime in infirmario **monasterii insule salvatoris** ... (RNAM, 1 1845 p.157).*

20.2.963 - ... Die vicesima prima mensis februarii indictione sexta neapoli. Horta est itaque intentio inter me iohannem filium quondam sergii qui supra nomen caca in santo pro vice megalu de cinegia. et te videlicet domino sergio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridiario. De questione quam apud te facere visus sum. propter terra bacua ubi prius domum fuit sita intus **distructo castro lucculano**. coherente sivi hab uno latere parte horientis terra bacua unde inter nobis intentionem habemus sicuti inter se parieti exfinat: et ex alio latere parte hoccidentis et de uno capite parte septemtrionis terra mea bacua qui fuit memorate megalu de cinegia. ut finit inter se termine quem posuistis a parte horientis secum in parte hoccidentis in secundo termine ab ipso secundo termine advolvit in parte meridiana in medium parietem ubi fuit regia. a meridiana quoque partem terra vestra bacua unde vobis iam securitate posui ... (RNAM, 2 1847 p.107).*

10.12.1013 - ... Die decima mensis decembrii indictione duodecima neapoli: Certum est me iohannem filium quidem domini mastali ductoris primarii ... tradidi tivi domina anna nunc vero monacha filia quondam domini iohanni gaietani ... IDest integra omnem portionem et pertinentia mea de terras que abeo in loco qui vocatur quarto maiore ... quamque et integra alia terra mea posita in memorato loco monte pausilipense hubi est illa piscina communis ... et scapulas **monasterii insule salbatoris**. qui sunt ibidem a parte occidentis et ab inde in parte horientis quantum memorata terra mea badit usque ad via qui descendit in foris gripta ... et integra una corrigia mea de terra que nominatur pinum sita in scapula ipsius monte pausilipense qui est da parte horientis coniucta cum terra ursi de pergola: qualiter descendit usque ad mare ... (RNAM, 4 1854 p.65).*

9.12.1017 - ... die nona mensis decembrii indictione prima neapoli: Certum est me gregorium filium quondam petri de iubinum qui fuit de loco qui vocatur patruschanum et modo avitare bideor intus castello puteolano: A presenti die promitto vobis stephano venerabili abbati **monasterii domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris** ... propter integras duas terras ... posita vero in loco qui vocatur trispide territorio puteolano ... (RNAM, 4 1854 p.119).*

28.11.1022 ? - Die 28 Nov.is Ind. 11 [? 1022 è ind. 5°] Neap. Imp.e Costantino Imp.e an. 60. [1022-1023] Ioannis Isola vendit Ioanni Tabulario terram arbustatam posita in Arzano qui Ioannes Tabularius obtulit omnes res suas **Mon.rio Insula Salvatoris**. Actum per Stefanum Curialem. Num.° 403 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 69r; Pinto, Ricerca 2011).

2.9.1023 - (1023). Pandolfo e Giovanni suo figlio, gloriosi principi di Capua *inclinantes aures preceptionis et iussionis domini Henrici invictissimi imperatoris Romanorum Cesarei agosto (sic) serenissimi nostri senioris ... pro sue mercedis anime et aliquantulum nostre* concedono fra l'altro a Pietro abbate del monastero di **s. Salvatore in *insula maris*** presso la città di Napoli che in tutti i beni posseduti nella Liburia dal detto monastero, cioè in Turricella, ecc. s. Marcellino, e s. Giorgio *ad clabazanum*, et in Degazano, Cereliano, Laviniano, Campomari, ad s. PAULUM IN AVERCZE, in Pastorano, Casolla, Casapuzana, Pomigliano nel territorio atellano, ecc. niun uomo *a parte Langobardorum* possa *pignorationem aut contrarietatem facere in omnia et in omnibus* ecc. *neque per generalem mobicionem neque per corsas vel scamaras* ecc. Pietro chierico e scriba *ex iussione serenissime potestatis* scrisse ai 2 settembre nell'anno primo di Pandolfo e di Giovanni suo figlio principi ind. VI. - *Actum in civitate Capuana*. Pergamena originale, dall'archivio di s. Sebastiano. V'è il monogramma di Pandolfo e vi si vedono il suggello e il controsuggello ancora intatti (SNSP, Pergamene Fusco; ASPN. 8 1883, p.155).*
- Questa pergamena, ch'è forse uno dei pochi documenti rimasti a serbare memoria del breve dominio di Pandolfo conte di Teano e Giovanni suo figlio investiti da Arrigo II del principato di Capua tolto a Pandolfo IV,

à singolare importanza pel ricordo che fa del luogo detto s. Paolo *ad Avercze*, dove più tardi ebbero la prima volta stabile sede i Normanni per concessione di Sergio duca di Napoli. Essa sarà in alcuno dei prossimi fascicoli pubblicata ed illustrata (ASPN. 8 1883, p.154).*

26.4.1031 - ... die vicesima sexta mensis aprelis indictione quarta decima neapoli: Deifinivi ego theodoro qui nominatur pischicello filio quondam leoni pischicelli: vobiscum denique domino laurentio venerabili presbytero et monacho rector et dispensator monasterii sanctorum sergii et bachii qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridarium ... de intentione que inter nos abuimus propter maris vestris da piscationes de salpes qui sunt iusta in insula memorati vestris monasterii qui nominatur at sanctum bicentium et iusta **ecclesie vestre sancte varvare** que vos habetis prope **ecclesia vestra sancti sergii de intus castro lucculano** ... (RNAM, 4 1854 p.229).*

20.7.1031 - **434**. Die 20 m. iulii ind.XIV ... Iohannes qui nominatur Camice di villa Panicoculi commutavit cum abbate Georgio presbitero et monacho ecclesie bb. Sergii et Bacchi Christi martyris: que sita videtur esse in vico Senarino qui ita nominatur iuris **monasterii et domini Salvatoris nostri Iesu Christi de insula maris** ... (Catasto di S. Pietro a Castello n.107; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.272).*

26.6.1036 - ... die vicesima sexta mensis iunii indictione quarta neapoli: Nos sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux filius domini ioannis gloriosi Consuli et duci ... portularis tu bidelicet domino malo dudum abbas **monasterii nostri vocabulo domini et salvatoris** nostri ihesu christi **qui est in insule maris** ... concederemus vobis inclita ecclesia nostra iuris memorati sancti nostri monasterii vocabulo sanctorum sergii et vachi positum vero intus anc nostra civitate neapolis in vico qui nominatur renarini regione furcillense ... cum omnibus domibus et abitationibus et cellis et curtis et ortuas suas et cum omnibus codicibus et ornamentis ipsius ecclesie pertinentes et cum omnibus casalibus et terris cultis vel incultis ... et cum inclita illa domum qui fuit de illum terribilem cum introitas suas comunalis unum qui ingredit da platea publica qui nominatur partellari: per porta commune et per anditum commune inter memorata ecclesia et de heredes leoni qui nominatur assito et alium introitum da memorato vico renari ... potestatem abeatis vos et posteris ingredere et regredere per memorato vico renarini sive da parte de mercatum sive da parte de furcilla ... concessimus in memorata ecclesia sanctorum sergii et vachii ... (RNAM, 6 1861 p.150).*

1036-1037 - **Sancti Salvatoris** postea Insula dicta est ... Ejus loci deinde Monachis sub Michaele Imperatore donatio cujusdam agri sit, annuente Domino Sergio Consule ejus Imperatoris anno 3. Ind. 5. (1036-1037) cui subscribit, *Sergius olim Dux, nunc vero Monachus*, in illud fortasse Monasterium abditus (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.405).*

6.11.1054 - 488. Die 6 m. novembris ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Constantino m. i. an. 13. Sergius Cacace filius Iohannis Cacace e Drosae h. f. dedit et tradidit d. Iohanni presbytero greco, et monacho, gubernatori et rectori monasterii S. Sebastiani de Neapoli, integram unam corrigiam de terra, que fuit supradicti monasterii et illam datam habuit a supradicto Iohanne Cacace genitore ipsius Gregorii d. Philippus abbas supradicti monasterii, positam intus destructum **castrum Lucculanum**, ubi est ecclesia S. Pauli iuris ipsius monasterii intus eandem terram oblatam ut supra, una cum arboribus et introitu, et omnibus sibi pertinentibus. Que hos habet fines: ab uno latere parte meridiana est murus dirutus ipsius castelli, et de alio latere parte septentrionis est terra, unde contentionem habet ipsum monasterium et a foris ipsam terram est via, seu et in aliquantum de terra heredum q. Gregorii Cumani, ab uno capite parte orientis est via, que descendit ad mare ala plagia, et de alio capite a parte occidentis est terra unde ipsum monasterium contentionem habet et foris eandem terram est terra suprascripti heredis suprascripti d. Gregorii Cumani; etiam et si quovis tempore inventum dederit supradicta cautela que exinde ad predicta habuit supradictus d. Iohannes Cacace genitor suus (*Reliqua in cod. omittuntur*) Et est signatum tali signo CCCXXXXVI (Summarium instr. S. Sebast. f. 167; Chiarito, Commento …, 1772 p.233; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.296).*

13.4.1059 (o 1044-1029-1014) - ... die decima tertia mensis aprilis indictione duodecima neapoli: Certum est me malcurium humilem ygumenum congregationis monachorum sanctorum teodori et sebastiani que appellatur casapicta a presenti die et cutis vite tue dedi et tradidi tibi iona monacho filius da ... de monopoli: idest **ecclesia** iuris memorati mei monasterii in ruinis posita vocabulo **sancti bincenti christi martiris** sita in **insula maris non procul a kastro lucullo** una cum ipsa insula qualiter et omni parte fini ... scripta per gregorium scriniarium discipulo domini leoni primarii per memorata indictione ... ego leo primarius complevi et absolvi die et indictione memorata duodecima (RNAM, 6 1861 p.218).*
- 7.2.1058 ... gregorii notarii et scriniarii sanctae romane et apostolice sedis ... (RNAM, 5 1857 p.17).*

1.4.1065 - ... die prima mensis aprelis indictione tertia neapoli: Certum est nos iohannes humilis abbas **monasterii domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris** ... tradidimus tibi gregorio qui nominatur gaido ... Idest integrum hortum nostrum ... positum vero foris istius urbis at campanianum at cripte qui nominatur antuline ... choerente ... parte hoccidentis hortum de sancta ecclesia beatissimi georgii situm at mercatum simul et memoratum intersicum et in latere ex ipsum intersicum coheret hortum ecclesie sante marie que appellatur incoronata ... parte meridiana hortum monasterii sancti antoni de scapula monte pausilipense et ortum ecclesie sancti anastasii ... Idest integrum hortum tuum situm vero foris istius urbis intus illum moricinum pictulum. quem concessum abemus a publica potestate et est iusta murum istius civitatis una cum integrum intersicum suum in latere eius coniuntum parte horientis. et cum introitu suo omnibusque eis pertinentibus coherente sivi de uno latere parte horientis turre que appellatur turre cinta. et memoratum intersicum ... in eadem orientalis parte coheret modicum orticellum memorati nostri monasterii et via publica sicuti inter se ipsum intersicum quem superius a te in eadem commutatione accepimus et inter ipsum modicum horticellum memorati nostri monasterii exfinat faciem de statue illa marmorea que est fabrita in altum in faciem ex ipsa turre suptus secunda fenestra ex ipsa turre que est super ipsum modicum horticellum memorati nostri monasterii et ipse modicum horticellum nostrum est iusta trasenda nostra que ingredit in obedientia nostra memorati nostri monasterii da mare que est ab intus memoratum moricinum. et a parte hoccidentis coherent ipsum hortum quem superius a te in eadem commutationem accepimus hortum de quidem truno qui nominatur balo et de gregorio germano suo genero ... de uno capite parte septentrionis memoratu muru publico. ex alio capite parte meridiana via publica ... et oc recordando firmamus tibi ut qua ex ipsum hortum quem superius tibi commutavimus per annum exire et decurrere debeat. per ipsa terra ex ipsa diaconia sancti georgii at mercatum et per iamdicta terra ecclesie monasterii sancti antonii et per ipsa terra ipsius ecclesie sancti anastasii deinde badat et decurrat per illum canale publicum sicuti ab aere currit et fiat in ordine antestanti et defensandi sicuti superius tibi statutum abemus de ipsum ortum que superius tibi commutavimus ... Sergius consul et dux subscripsi ... (RNAM, 5 1857 p.29).*

20.11.1075 - ... die vicesima mensis nobembrii indictione quarta decima neapoli: Nos sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux ... filius bone recordationis domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum. quanque sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum filius vone memorie domini iohannis senatoris qui fuit filius domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum hoc es thius et nepos: Concedimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili abbati **monasterii nostri domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris** ... idest integrum monasterium vocabulo beati antonii christi confessoris situm vero in scapula monte pausilipense ... et integra obedientia sua vocabulo beatissimi severini christi confessoris pertinente ipsius monasterii sancti antonii. constituta vero intus anc civitatem neapolis at calcara una cum omnibus cellis et abitationibus suis cunctique domibus et ipothecis suis. et integra hpurterula sua que exiet per ipsa obedientia foris at calcara ... in memorato nostro **monasterio insule salvatoris**. Idest dua bicora unum que descendit at platea publica que badit at calcaria. alium qui nominatur de sanctorum cosme et damiani qui descendit da suptua portico publico usque at illa domum illi appaea deinde rebolbit in parte occidentis et vadit ante abitationes et ante memorata obedientia vestra sancti seberini et ante domos et ipothecas et abitationes ipsius obedientie vestre sancti seberini et vadit usque at calcara ... quamque concedimus et tradidimus vobis. et integrum illum murum et turres iure nostri publici qualiter incipit ab illa porta de porta noba et vadit usque angulum et abinde qualiter badit usque at calcara una cum terra et turres et succuppelle qui ibidem sunt et cum arcora que ibidem sunt et cum terras suptus ipsa arcora. et cum illa terra que est foris ipsas turres et predictum murum qualiter vadit ipsa terra usque ad illa porta de calcara cum tota ipsa plagia de ipso angulo et qualiter vadit ipsa plagia et illu baricatorium usque at memorata porta de calcara ... iterum concedimus et firmamus vobis idest integra domum vestra et hortum vestrum iusta se parte septentrionis et curte ante se parte hoccidentis et puteo aque vibe ibi est cum quantas arcora sunt ibidem in ipsa tesa de ipso muro que simul vos comparastis da sergio qui nominatur de materleo serbienti nostro ... posita vero intus anc civitatem neapolis at calcaria ... nec non concessimus et firmamus vobis et per vos in memorato sancto et venerabili nostro **monasterio insule salvatoris** integra casa que fuit de quondam stephano qui nominatur pappaasinum filio quondam stephani qui iterum pappaasino vocabat posita vero intus anc civitatem neapolis at monterione ... et neque a nobis memoratis duobus sergiis consulibus et ducibus atque magistris militum thio et nepote ... Ego cesarius primarius curie uius civitatis neapolis hec exemplaria concessionis sicut superius legitur quam eius authentica nobis atduxit dominus gregorius venerabilis abbas memorati monasterii ipsius domini salbatoris nostri Ihesu Christi insule maris ... regnante domino nostro guillelmus sicilie et italie magnifico regnante anno duodecimo et eius dominationis civitatis neapolis anno duodecimo: die nona mensis februarii indictione undecima (9.2.1178) Ego cesarius tabularius ... (RNAM, 5 1857 p.73).*

15.11.1076 - ... die quinta decima mensis nobembrii indictione quinta decima neapoli: Dispositum factum a me maria honesta femina filia quondam domini sergii salbaconsa ... Idest auri solidos quingentos ... per manus domini iohannis archiepiscopus sancte sedis neapolitane ecclesie ... In oc ordine imprimis si domino

deo placuerit et ego perrexero in monasterio sancti gregorii maioris pro me monaca facienti ... integra terra mea de **euple** post obitum memorati viri mei sit offertum pro mea et sua anima in **monasterio insule salvatoris** ... (RNAM, 5 1857 p.78).*

1.4.1083 - Ann. 1083. Giordano principe di Capua per intervenzione di Gaitelgrima sua moglie sagacissima concede e conferma al monastero di **s. Salvatore *in insula maris*** in pertinenza di Napoli e a d. Orso abate del medesimo alcune chiese e terre poste nel suo principipato. Per mano di Cansolino giudice *kl. aprilis ann. principatus ipsius XXV et XX ducatus eius Gaete*. Vi è il monogramma di Giordano e un laccio di seta rossa con frammento di suggello in cera. Pergamena originale, dall'archivio di s. Sebastiano (SNSP, Pergamene Fusco; ASPN. 8 1883, p.156).*

20.4.1084 - **533**. Die 20 m. aprelis ind. VII. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 3. Sergius qui nominatur Moyapane, filius q. Petri promittit abbatisse monasterii Ss. Gregorii et Sebastiani atque domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei propter duas partes cuiusdam horti positi foris istam urbem non procul ab ecclesia b.mi Ianuarii qui nominatur Ii capuddefuga, quem hortum tenuit ad pensionem ille Cannabaro et postea Gustabile filius quidam Magii, qui hortus coheret cum hortu d. Iohannis Pantaleoni, cum terra ecclesie S, Marie que nominatur ad plateam regione furcillense et cum hortu **monasterii Insule Salvatori** ... Actum per Stephanum Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 291; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.323).*

6.3.1093 - ... die sexta mensis martii indictione prima neapoli: Visus itaque fuit bitaliano filio quondam petri. comparare per chartulam comparationis vestra in die vicesima mensis octobrii. de indictione prima (20.10.1092?) ... da stephano qui nominatur cintruto ... per absolutione gloriose potestatis domini sergii in dei nomine etminentissimus consul et dux ... integra petia de terra que vocatur campu da culuso positum vero in loco qui vocatur tertium ... coherente sivi de uno latere parte septemtrionis et da duobus capitibus parte horientis et hoccidentis terra monasterii sancti sebastiani. de alio latere parte meridiana terra congregationis sancti georgii catholice maioris. de qua venistis vos videlicet cunta congregationis monachorum **monasterii sanctorum sergii et bachii** qui nuc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridarium ... alia ex ipse chartule est offertionis quam fecit iohannes comitis ripe filio memorati stephani comitis ripe at nominato christoforio venerabili igumeno **monasterium sanctorum sergii et bachii** de integra portione sua de casale qui vocatur in campo de lucia positum at tertium. alia ex ipse chartule est venditionis quem fecerunt petru comitis ripe et theodonanda honesta femina germanis filiis quondam venerabilis memorati domini stephani comitis ripe ... at nominato pachumio venerabili igumeno memorati **monasterii sanctorum sergii et bachii** qui nunc situm est at intus **castro lucullano**. de integras singulas portiones illorum de memoratum casale positum at tertium in campu de lucia ... (RNAM, 5 1857 p.159).*

7.1097 - Anno ab Incarnatione eius Millesimo nonogesimo septimo. et septimo decimo anno principatus domini saecundi Richardi gloriosissimi principis. Mense iulii quinta Indictione. Ego Ihon filius hermenioth de genere britannorum ortus habitator scilicet aversanae urbis ... Hec quae subter asscribuntur deo et **Monasterio domini salvatoris sito in insula maris** offerri ... trado. atque offero. deo et prephato **Monasterio domini salvatoris** et domino Urso eiusdem monasterii venerabili abbati ... Integram petiam de terra. quae est infra fines liguriae loco qui dicitur feciata. petiaque ipsa de terra clamatur campus rosali ... sex videlicet modios de terra qui sunt infra fines prescriptos liguriae. loco qui dicitur scarafina ... (RNAM, 5 1857 p.228).*

... - IOANNES DVX. XXXIII. Hic [Giovanni VI 1097?-1120] patri [Sergius Dux XXXI] succedens, Abbati **S. Salvatoris in Castro Lucullano**, agrum ad mare concedit, in quo Mariæ Magdalenæ Templum ædificatum fuit extrà Civitatem. Eius iura ad D. Petri ad Castellum translata fuerunt, quod Cœnobium antè Arcem novam erat positum, cum D. Sebastiani cœnobio deindè coniunctum. Huius uxorem Ebam reperio Losfridi Caietanum Ducis filiam, ut in Diplomate sub Ioanne & Alexio [1092-1139] porphyrogenitis (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.169).*

1107 - Nell'XI e XII secolo appariva «destructa» anche la chiesa di S. Paolo, pertinente al monastero di S. Sebastiano *ad Casapicta*. Essa confinava «dal lato sud con la montagna dell'oppido, e all'oriente con una via che scendeva alla spiaggia del mare». In un fascicolo degli archivi dei *Monasteri soppressi*, circa questa sua ubicazione, si legge: «Chiesa dei Ss. Sergio e Bacco, grancia del monistero di S. Sebastiano delli monaci, sita dentro un campo proprio di esso monistero, sito ove stava prima la chiesa distrutta di S. Paolo, grancia del monistero medesimo, con rupe di terra fino al mare, chiamato Vivarello o della isola di S. Vincenzo». Indicazione che trova riscontro nel transunto di una scrittura del 1107, per vigore della quale viene ceduta al monastero di S. Sebastiano, insieme con altri fondi, una «petia de terra ubi est ecclesia

distrutta vocabulo S. Pauli … a parte meridiana qualiter descendit usque ad plagiam … qui dicitur de insula vostra S. Vincentii» (ASNa, Mon. sopp. 1388 alla voce Castello distrutto Lucullano; Capone, La collina …, 1991 p.24).*

28.1.1110 - **596**. Die 28 m. ianuarii ind. VIII (III) Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 29 sed et Iohanne m. i. eius filio an. 18. Domnus Petro, officiator ecclesie S. Iohannis ecclesie (catholice) maioris, filio q. Iohannis promisit d. Iohanni preclarissimo medico et ven. abbas **S. Salvatoris de insula maris** propter integram ecclesiam iuris eiusdem monasterii vocabulo Ss. Sergii et Bacchi, que dicitur de illi Pappacarne, que sita esse videtur in vico qui nominatur senarino, regione Furcillense, una cum omnibus domibus et cellis ipsius ecclesie pertinentes et cum due petie de terra in loco Cave, iterum pertinentiis ipsius monasterii; fines sunt hii vid. cum terra S. Thome ad Capuana et cum alia terra ipsius ecclesie S. Pauli, et ipsa alia petia de terra est iuxta viam publicam et cum terra suprascripte ecclesie que in sua reservavit potestatem et si qui alii sunt confines (Catastum S. Pietro a Castello, n.112; Chiarito p.208; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.361).*

1.2.1110 - ... Petimus a vobis domino Iohannes preclarissimo medico. et monacho venerabilis **monasterii domini et salbatoris** nostri Ihesu christi ... ut de nobis iohanne qui nominatur buccatoctio ... idest integra terra bacua pertinente memorati vestri monasterii posita vero foris istius civitatis et intus illum moricinum pictulum parte occidentis et iusta una de illi ipothecis vestri pertinente memorati vestri monasterii parte septemtrionis ... una cum integra camara fravita ... et qualiter badit et monstrat ipse cantus rectum ante se in ipsa septentrionalis parte usque illi cantum de illa porta maiore qui est in memoratum moricinum et exiet foris in ipsum moricinum in parte orientis. et da inde revolbit et badit in da ipsa orientalis parte rectum in memorato cantum de iamdicta porta. ipse vero cantus qui est a parte meridiana. ut da intus hec finis que superius diximus in parte orientis usque memoratum moricinum. et desuper ipsum moricinum. et da currente ipsa fine que monstrant et badit in memoratum cantu de memorata porta maiore in da parte meridie usque at memoratum pariete de memorata ipotheca qualiter et quomodo ipsa domu. et iamdicta ipotheci et edificium facere et avere voluerimus licentia ... die prima mensis februarii indictione tertia ... (RNAM, 5 1857 p.341).*

1115-1116 - Ioannes Presbiter de Lucia filius quondam Guidonis Pisani promisit domno Ioanni [? Iacobo 1097-1120; Ioanni 968-981] Igumeno Monasterii Ss. Sergii et Bacchi congregati in monasterio Ss. Theodori et Sebastiani de Neapoli, propter quod ipse Presbiter Ioannes per dictum Igumenum ordinatus fuit custos scilicet dicte ecclesie Ss. Sergii et Bacchi iuris suprascripti monasterii vocabulo suprascriptorum Ss. Sergii et Bacchi, que est intus campum ipsius monasterii proprium, que est intus destructum **Castrum Lucullanum**, una cum integro campo dicti monasterii, ubi est ecclesia ipsius Monasterii destructa vocabulo S. Pauli, et cum integra scapula de terra ipsius monasterii, que ibidem est parte meridiana, qualiter descendit usque ad plagiam ipsius Monasterii maris, que dicitur Insula S. Vincentii ipsius Monasterii (anno XXXV dell'impero di Alessio [1115-1116]) - (Chiarito, Commento …, 1772 p.234; Capone, La collina …, 1991 p.25).*

12.7.1120 - ... die duodecima mensis iulii indictione tertia decima neapoli: Vysis itaque fustys vos videlicet iacobus venerabilis igumenus monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in biridarium ... querere nos videlicet sergio marenario qui vocatur torto ... De integra terra bacua que de antea domos fuerunt. posita vero intus **distructo castro vestro lucculano**. qui est campise. una cum parietinis et omnes frabice ... coheret ... parte orientis. est terra propria memorati sancti et venerabilis vestri monasterii qui nominatur de illi gratiani sicuti inter se pariete exfinat: et a foris memorata terra vestra que nominatur de ipsi gratiani in ipsa orientalis parte est alia terra vestra ubi est ecclesia vestra distructa et abitationibus distructis propriis memorati vestri monasterii qualiter badit et descendit usque intus in mare: et a parte occidentis est terra propria memorati vestri monasterii qualiter badit et descendit usque ad platea publici. ubi est illa porta maiore distructa memorato castro: et a parte septentrionis est iterum terra propria memorati vestri monasterii. qualiter badit usque at murum publici de memorato castro et a parte meridiana est similiter terra propria memorati vestri monasterii: sicuti inter se pariete: distructa exfinat ... De qua multa altercatione ... ostense et relecte fuerunt quinque chartule ... prima vero ex ipse chartule est offertionis que fecerunt iohanne et marinus ... at domino sergio venerabili igumeno antecessori vestro: secunda vero chartula est definitionis que fecit iohanne cui super nomen caca in sancto. filium quondam sergii. at memorato domino sergio venerabili igumeno ... tertia ... at memorato domino sergio venerabili igumeno ... quarta ... at domino iohanne venerabili igumeno anteriori vestro ... (RNAM, 6 1861 p.49).*

31.8.1132 - **656**. In nomine *etc*. Imperante d. n. iohannes porfirogenito magno imperatore anno quadragesimo sed et alexium eius filium porfirogenito m. i. an. tertiodecimo die trigesimaprima mensis augusti ind. decima. Neapoli. Visus fuit q. d. petro qui nominatur scintilla ... dare et tradere a d. gregorio qui nominatur tribunopardum ... et pro eis in illa sancta cruce que ipsi commendata habent intus ecclesiam

vocabulo sancti Severi de vico publico qui nominatur radia solis qui et gurgite dicitur regione summa platea ... coheret ... da tercia parte terra **domini et salvatoris nostri iesu xpi insule maris** ... et suprascripta pecia de terra que nominatur a vallarana coheret ab una parte terra monasterii sancti sebastiani ... da quarta parte terra sancti agrippini de regione furcillense ... offerre et tradere per alia chartula a d. sergio cognomento tribuno pardum filio q. d. ... hoc est pro exadelphis cios et nepotes et pro eis in illa ymagine sua et suprascripto q. viro suo que ad honorem b. et gloriose dei genitris marie ... cum d. n. iesum xpum filius eius in ulnis suis et b.mi iohannis baptiste et sancti nicolai xpi confessoris que posita habebat intus suprascriptam ecclesiam sancti severi ubi custus esse videbatur d. iohannes ven. presbitero qui nominatur paparone: idest integras terras que fuit de suprascripto viro suo unde ad ea pertinuit integra quarta pars sua que ad eis offeruit in ipsa ymagine et relique tres partes ... quesiverunt d. iohannem qui nominatur paparone custodem vero ecclesie sancti severi ... (Ex exemplo in Scritture del monast. dei Ss. Pietro e Sebastiano t. X, p.277 in RNAM; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.408).*

16.4.1137 - 667. Die 16 m. aprilis ind. XV. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 45 sed et Alexius filius eius m. i. an. 18 … a presenti die promictit d. Iohanni ven. abbati monasterii Ss. Sergii et Bachi qui nunc *etc.* una cum cunctas congregationes *etc.* propter integram ecclesiam iuris propria memorati monasterii, vocabulo iam dicti Ss. Sergii et Bachi, qui est intus **destructo castro Lucculano** … (Notam. instr. S. Sebast. n. 559; Minieri, App.21; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.420).*

1139 - Archiepiscopus itaque Neapolitanus Marinus ... Cives igitur simul cum militibus civitatis foris Portam Capuanam exierunt in campum, quem Neapolim dicunt, et Regem (Rogerii) ipsum honore et diligentia ... et sic usque ad praedictam Portam Capuanum perductus est. Continuo Presbyteri et civitatis Clerus ad eamdem Portam obviam exivit, et eum hymnis et laudibus ad astra levatis, civitatem introduxerunt. Quatuor illico viri nobiles habenas equi et pedes Regis ipsius tenentes, alii quatuor usque ad Episcopium civitatis Regem illum introduxerunt ... Rex ipse tali et tanto honore ditatus ad Episcopium descendit, et in camera Archiepiscopi hospitatur; die vero altera adveniente ... navigio parato ad **castellum Sancti Salvatoris** civitati proximum ascendit, et civib. Neapolitanis ibi vocatis, negotia quaedam cum illis de libertate civitatis et utilitate tractavit ... (Chronic. Falconis Benevent.; Muratori, Rer. Ital. Script. tom.V; Mazocchi p.223; Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.39).*
- ... quando già morto l'Antipapa Anacleto (1130-1138), e quel Vittore IV, per gli Scismatici a lui sostituito (1138), essendo venuto a sommissione del vero Pontefice, egualmente il Re Ruggiero si fu rappacificato con Papa Innocenzo II (1130-1143). Falcone Beneventano, che in quei tempi dettava la sua Cronaca ... va narrando le festevoli accoglienze, che ebbe quel Sovrano in Napoli. E lasciando d'indicare quanto fecero le milizie ed il popolo, dirò solo della Chericia, la quale andò ad incontrarlo col canto di sacri Inni a Porta-Capuana, per cui entrato il Re, gli fecero corteggio insino al Palazzo Arcivescovile, dove allora prese alloggio; di là trasferendosi nel giorno appresso all'**Isola del Salvatore**, nel Forte che a quel tempo già v'era stato eretto (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.38).*

1150 - Furono fatti dunque al tempo di Lapo e d'Arnolfo (1232-1300) suo figliuolo molti edifizii d'importanza in Italia e fuori, de' quali non ho potuto trovare io gli architettori, come sono ... il Piscopio di Napoli ... Ma tornando a nostro proposito, dopo le fabriche dette di sopra, cominciarono pure a nascere alcuni di spirito più elevato, i quali se non trovarono, cercarono almeno di trovar qualche cosa di buono. Il primo fu Buono, del quale non so né la patria né il cognome, perchè egli stesso, facendo memoria di sé in alcuna delle sue opere, non pose altro che semplicemente il nome. Costui, il quale fu scultore et architetto, fece primieramente in Ravenna molti palazzi e chiese, et alcune sculture negli anni di nostra salute 1152, per le quali cose venuto in cognizione, fu chiamato a Napoli dove fondò, sebbene furono finiti da altri come si dirà, Castel Capoano e **Castel dell'Uovo** ... (Vasari p.118).*

1164 - Circa vero annum 1164. Guillelmus Malus ibi habitationem sibi construxit (Celano, giornata V; Syllabus Membranarum, 1825 p.36).
- Guglielmo I il Malo, Re di Sicilia (1154-1166), fece costruire in Napoli il **Castello** ... **dell'Ovo** (Camera, Annali ..., I 1842 p.57).

1170 - Gulielmi III. Nortmanni aetate, perduellium metu, cum Rogerium IV. in Sicilia occidissent anno 1170. arcem aedificatam scribit Collenucius, & Nortmannicam idcirco diu appellatam, & eius Regis insignia in tertia ejus arcis janua fuisse collocata (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.405).*

13.9.1173 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno octabo et eius [dominationis] civitatis Neapolis anno hoctabo, die tertio [decimo mensis septembris], indictione septima, Neapoli. Certum est me Mala ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domine Galia, venerabili abbatissa monasterii Domini et Salbatoris nostri

Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani [atque] Beatissimi Gregorii Maiore ancillarum Dei, et per te in illu sanctu infirmariu ... de uno latere est terra ecclesie Sancti Martini de Capuana seu et terra ecclesie Sancti Angeli que est in bico publico qui nominatur Danielis regione Furcillense unde de ipsa ecclesie Sancti Angeli est dominia ... de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie que nominatur ad Cancellum qui est in bico publico qui nominatur Seduci episcopo ... abire videris **monasterio Domini et Salbatori nostri Iesu Christi Insule Maris** ... tu suprascripta domina Galia, venerabili abattissa suprascripti monasterii ipsius Domini et Salbatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maiore ancillarum Dei ... (ASNa, Pergamene SGA, n. 114; Pilone, Le pergamene ..., 1996 p.48).*

9.2.1178 - ... die vicesima mensis nobembrii indictione quarta decima neapoli: Nos sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux ... filius bone recordationis domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum. quanque sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum filius vone memorie domini iohannis senatoris qui fuit filius domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum hoc es thius et nepos: Concedimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili abbati monasterii nostri domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris ... idest integrum monasterium vocabulo beati antonii christi confessoris situm vero in scapula monte pausilipense ... et integra obedientia sua vocabulo beatissimi severini christi confessoris pertinente ipsius monasterii sancti antonii. constituta vero intus anc civitatem neapolis at calcara una cum omnibus cellis et abitationibus suis cunctique domibus et ipothecis suis. et integra hpurterula sua que exiet per ipsa obedientia foris at calcara ... in memorato nostro **monasterio insule salvatoris**. Idest dua bicora unum que descendit at platea publica que badit at calcaria. alium qui nominatur de sanctorum cosme et damiani qui descendit da suptua portico publico usque at illa domum illi appaea deinde rebolbit in parte occidentis et vadit ante abitationes et ante memorata obedientia vestra sancti seberini et ante domos et ipothecas et abitationes ipsius obedientie vestre sancti seberini et vadit usque at calcara ... quamque concedimus et tradidimus vobis. et integrum illum murum et turres iure nostri publici qualiter incipit ab illa porta de porta noba et vadit usque angulum et abinde qualiter badit usque at calcara una cum terra et turres et succuppelle qui ibidem sunt et cum arcora que ibidem sunt et cum terras suptus ipsa arcora. et cum illa terra que est foris ipsas turres et predictum murum qualiter vadit ipsa terra usque ad illa porta de calcara cum tota ipsa plagia de ipso angulo et qualiter vadit ipsa plagia et illu baricatorium usque at memorata porta de calcara ... iterum concedimus et firmamus vobis idest integra domum vestra et hortum vestrum iusta se parte septentrionis et curte ante se parte hoccidentis et puteo aque vibe ibi est cum quantas arcora sunt ibidem in ipsa tesa de ipso muro que simul vos comparastis da sergio qui nominatur de materleo serbienti nostro ... posita vero intus anc civitatem neapolis at calcaria ... nec non concessimus et firmamus vobis et per vos in memorato sancto et venerabili nostro monasterio insule salvatoris integra casa que fuit de quondam stephano qui nominatur pappaasinum filio quondam stephani qui iterum pappaasino vocabat posita vero intus anc civitatem neapolis at monterione ... et neque a nobis memoratis duobus sergiis consulibus et ducibus atque magistris militum thio et nepote ... Ego cesarius primarius curie uius civitatis neapolis hec exemplaria concessionis sicut superius legitur quam eius authentica nobis atduxit dominus gregorius venerabilis abbas memorati **monasterii ipsius domini salbatoris nostri Ihesu Christi insule maris** ... regnante domino nostro guillelmus sicilie et italie magnifico regnante anno duodecimo et eius dominationis civitatis neapolis anno duodecimo: die nona mensis februarii indictione undecima (9.2.1178) Ego cesarius tabularius ... (RNAM, 5 1857 p.73).*

1200 o 1202 - sub Federico anno 1202. Truda filia Domini Gregorii Domini Gaudiosi *vendit Abbati* ***Monasterii S. Salvatoris Insulae maioris*** *de Neapoli* ... (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.408).*
- Questo Castello Lucullano anticamente era un'Isola assai grande, il che da due argomenti ricavasi: Il primo, che questa Isola era detta, l'Isola Maggiore di Napoli onde si trova nel 1200. a' tempi di Federico, la vendita fatta di alcune case dell'Abbate di quest'Isola, ove si dice, l'Isola Maggiore: Sentiamo il Capaccio (Hist. Neap.lib. 2 cap.3 fol.408): "Sub Federico anno 1200. Truda ... Neapoli …" (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.81).*

... - A Federico Imperatore haec scripta sunt cuidam de Tocco, & Angelo de Marra; *Quia placet Excellentiae nostrae, ut carissima confors nostrae etc. In* ***Castro Salvatoris ad mare*** *morari debeat, fidelitati tuae praecipiendo mandamus, quatenus receptis his litteris,* ***Castrum Salvatoris****, quod hactenus de mandato nostrae Celsitudinis custoditi, Joanni de Amato fideli nostro assignes, et illud sicut expedit, et viderit, faciat ordinari, et disponi. Tum vero de omnibus, quae in Castro ipso assignaveris* ... (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.409).*

25.2.1207 - Acta Translationis Ss. Maximi et Iulianae, autore coaevo. "I. Anno ab Incarnatione Domini millesimo duecentesimo septimo, quinto Kal. Martii, X Indict. cum civitas Cumana ... consilio etiam dominae Abbatissae S. Mariae de Domna Aromata, quae ad obtinendas reliquias sanctae Virginis et Martyris Julianae ... viri religiosi, Leo Cumanus Episcopus, domnus Joannes Abbas S. Mariae in Pede-cryptae, et domnus

Petrus Fictarolus Subdiaconus Ecclesiae Neapolitanae. Cum quibus etiam adeuntes venerabiles Abbates S. Petri ad Aram, et S. Mariae ad Cappellam cum quibusdam Militibus et probis viris ad Ecclesiam B. Maximi Martyris ... Quibus inde levatis, cum honore maximo et jubilatione ad Ecclesiam beatae Dei Genitricis et Virginis Mariae de Pede-cryptae eas perducere studuerunt ... III Mane vero surgens praedictus Leo Cumanus Episcopus simul cum aliis ... deduxerunt eas honorifice. Et obviantes eis Sacerdotes et Milites de regione Nidi ... Et sic canendo pervenerunt ad **Ecclesiam B. Nicolai Christi Confessoris de castro Lucullano**, sitam prope moenia civitatis ... aliaque capsula, in qua erant reliquiae sanctae Virginis et Martyris Julianae ... civitatem intrasti, et cum honore et laetitia maxima ad Ecclesiam beatae Genitricis et Virginis Mariae de Domna Romata properasti ... Deinde alias sanctas reliquias Martyris et Levitae Maximi ... cum honore ac laetitia maxima ad majorem Ecclesiam veniens ..." (Februario Bollandiano, tom. II; Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.220).*

- ... essendo poscia quella Città da Napoletani destrutta come si è detto, il corpo della santa vergine nel 1207. con quello di Massimo fù trasferita in Nap.d'ordine d'Anselmo Arcivescovo di Napoli, e non di Pietro (come dice Monsig. di Vico nella vita di detta ...) facendone grandissima instanza Bienna Badessa di S. M. Donna Romita, la qual haveva grandissima divotione, e desiderio d'haver il corpo di questa santa vergine, perciò l'Arcivescovo predetto vi mandò Leone Vescovo di Cuma, gli Abbati di S. Pietro ad Ara ... e festa li condussero in Nap.collocando l'Arcivescovo le sue mani la Reliquie di S. Giuliana in questa chiesa, ove sin oggi ... progresso di tempo in honor di questa santa da Napolitani furono erette molte chiese, come si legge in uno stromento di lettere longobarde nel primo anno di Guglielmo (1194?) Rè di Nap.... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.302).*

- Hic quoque Anselmus è diruta Cumarum civitate propè Puteolos ... sacra martyrum pignora solenni ritu, atque ingenti pompa Neapolim transtulit, cum enim anno 1207 ... Sancti Maximi martyris Cumanae ecclesiae diaconi ... atque Cumas eius corpus mirum in modum delatum, reperta sunt, quae die 25. Februarij 1207 ... canticis in Beatae Virginis Mariae pediscryptae perducta, in sequenti die ... ad ecclesiam Sancti Nicolai **castri Lucullani** propè Neapolitanae urbis moenia pervenerunt ... Dein Sancti Maximi reliquias in metropolitana ecclesia, in qua etiam adhuc venerantur, debito honore collocavit, ut acta eiusdem translationis SS. Maximi, & Iulianae ab authore synchrono, & oculato teste conscripta ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.144).*

- Indubitatamente era ritornato poi alla sua Sede nel 1207, giacché negli Atti della translazione dei santi Martiri Massimo e Giuliana, avvenuta in quell'anno, evvi che quelle sacre reliquie furono ricevute in Napoli dall'Arcivescovo Anselmo. E lo scrittore di quegli Atti, il quale fu presente alla translazione, narrò che distrutta la città di Cuma, Anselmo deliberò togliere dalla derelitta Cattedrale i corpi di que' Santi, a ciò sospinto pure dalle istanze di Bienna Abadessa di Donnaromita ... Tolti dunque quei sacri Depositi, con decente apparato li menarono alla Chiesa di S. Maria di Piedigrotta ... Nel mattino seguente il Vescovo di Cuma e gli altri di sua compagnia si avviarono verso la città, ed alla Chiesa di S. Nicola, eretta dappresso alle rovine del **Castello Lucullano**, l'Arcivescovo Anselmo ... andarono a riceverli; e portando esso ed il Vescovo di Cuma, su gli omeri l'urna del corpo di S. Massimo, mentre due Canonici Preti della Metropolitana conducevano l'altra di S. Giuliana ... pigliarono la via di quel Monastero (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.56).*

- L'autore degli Acta (translationis SS. Maximi et Iulianae) è un ecclesiastico napoletano, anonimo, testimone coevo della traslazione ed addetto al servizio della chiesa annessa al monastero napoletano di Donna Romita, la cui badessa ottenne le reliquie di santa Giuliana (la preghiera che l'ecclesiastico eleva al Signore per la Badessa, non lascia alcun dubbio: "Guberna, Domine, Abbatissam nostram") ... Distrutta Cuma, il 25 febbraio 1207, l'arcivescovo di Napoli incaricò Leone, vescovo di Cuma, di togliere dalla rovine della città, per recarle a Napoli, le reliquie dei due martiri Massimo e Giuliana ... ed il corpo di s. Giuliana fu portato nel monastero di Donna Romita ... (Calvino, Diocesi scomparse …, 1969 p.46).*

1212 - ... in una carta in data dell'anno XIV, di Federico II [1198-1250], èvvi indicata la vendita di due fondi rustici posti in ***Castro destructo Lucullano***; e nell'annunziarsi i limiti de' medesimi fondi è detto: *de uno latere parte meridie est via publica, ubi habet introitum, sicut inter sepis et maceria exfinat ... juxta* ***murum antiquum ipsius Castri****, juxta Ecclesiam S. Mariae ad Circulum* ... (Carte del monastero di S. Sebastiano; Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.76).*

1220 - Dopo, ritornato Niccola in Toscana, trovò che Fuccio s'era partito di Firenze, ed andato in que' giorni, che da Onorio [1216-1227] fu coronato Federigo Imperatore [1220], a Roma, e di Roma con Federigo a Napoli, dove finì il Castel di Capoana, oggi detta la Vicaria, dove sono tutti i tribunali di quel regno, e così **Castel dell'Uovo**, e dove fondò similmente le torri … (Vasari, Le vite …, 1550 ed. 1862 p.89-92).*

- Nicola Pisano … Costruisce e termina altresì in Napoli il **Castel dell'Uovo** (Perkins, Italian …, II 1868, p.33, n. 1; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.217).*

1221 - Fuccio Fiorentino, scultore e architetto. Andò con Federigo imperatore a Napoli, dove finì il Castel di Capoana ... e così **Castel dell'Uovo** ... Così il Vasari. Il Milanesi aggiunge in nota: "... **Castel dell'Uovo** fondato nel 1154 dallo stesso Guglielmo, ebbe il suo compimento da Federigo II. nel 1221. Il primo disegno di ambedue i castelli, fu di Buono, architetto, come nella Vita di Arnolfo ha detto il Vasari, e che alcuni scrittori vogliono napoletano. Nè il Vasari ne il Milanesi citano le fonti di queste notizie (Vasari, o. c., vol. I, p.297; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.236).*

12.. - Or la Chiesa di S. Maria *a Circolo*, la quale in questo documento s'indica come contigua agli avanzi delle **mura del *Lucullano***, indubitatamente esisteva sulla china di *Pizzofalcone*; giacchè in altra carta datata nella II Indizione [1213-14 o 1228-29 o 1243-44] e pure durante il regno di Federico II [1198-1250], hassi che l'abate del **Monastero di S. Salvatore *all'Isola*** dava in fitto certi fondi *in loco, qui nominatur Circulu, non longe ab Ecclesia S. Mariae ad Circulu, et in loco nostro Pizzofalcone* (Chiariti XXXVIII; Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.76).*

1239 - *Federico 2°* [1198-1250] *lo svevo con sua moglie abitava nel **Castello del Salvatore a mare*** (Reg. 1239 fol.72; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.157).
- Idem quoque Imperator (Federico) ibidem thesaurum servari jussit, habuitque tres Quaestores, Angelum de Marra, Marinum e Valle, & Eufremum e Porta anno 1239 (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.409).*

23.1.1240 - ... mandatur quod solvantur per Marinum de Valle Angelum de Marra et Iudicem Henfrano de Posta custodes erarii nostri **Salvatoris ad mare** ab hoc die lune 23 mensis Ianuarii 13 Indictionis (1239-40) ... (Reg. 1239-40 fol.58t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.220).

1261 - Anno 1261. in ea arce detentus est Manfredi filius, qui cum matre ibidem fame contabuit (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.409).*

1262 - A Carolo I. anno 1262. amplificata. Maxima industria Rex ille arcibus studuit (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.405).*

… - Regni Neapolitani Aerarium antiquitus, & expressim sub Carolo I. (1266-1285) in Castro Salvatoris fuit. Idem Carolus in suis Capitulis in cap.incipiente, "Pridem tibi", his verbis asseruit: "quicquid autem propraedicta poena acquiri contigerit, fisco nostro ad Cameram nostram **Castri Salvatoris ad mare** de Neapoli mittere debeas, nostri Thesaurariis assignandum" (Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 p.26).*

13.8.1270 - 1270. Augusti 13. Indictione 13. Caroli I. anno VI. Neapoli. Urso Rufulus Secretus, et Magister Portulanus Principatus, Terrae Laboris, et Aprutii, ut exsequatur mandatum Regium, quod exscribitur, post aestimationem, et subhastationem, dat ad extaleum Magistro Nicolao de Neapoli, eiusque socio reparationes peculiariter memoratas, faciendas **Castro S. Salvatoris ad mare** pro unciis auri 174. Per Petrum Boniseculum Notarim Neapolis (Syllabus Membranarum, 1825 p.35).*
- Nicola di Napoli, architetto. Secolo XIII. Archiv. Sicl. olim arca I, fasc. 12, no. 9, nunc fasc. VII, no. 4. Syll. membranarum I, 35. 1270, Augusti 13, Neapoli. Urso Rufulus, secretus et magister portulanus Principatus, Terrae Laboris et Aprutii, ut exequatur mandatum regium, quod exscribitur, post aestimationem et subhastationem dat ad extalium magistro Nicolao de Neapoli eiusque socio reparationes peculiariter memoratas, faciendas in **castro S. Salvatoris ad Mare** (Castel dell'Uovo) pro unciis auri 174. Per Petrum Boniseculum notarium Neapolis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 73; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.216).*

1271 - Notatur ... Radulfus de Iquilont miles, castellanus **Castri Ovi** Neapolis ... (Reg. 1292 E, f. 95 at; De Lellis, Notamenta, IV bis, p.28; Reg. Ang. 44 p.501).*

13.5.1273 - ... Nicolaus Acconzaiocus de Ravello et Sergius Pintus de Neapoli ... statuti una cum Radulfo de Yquilone milite castellano **castri S. Salvatoris ad mare** de Neapoli ... super inquirendis et capiendis bonis Ianuensium in eadem civitate Neapolis ... assignaverunt ... XXI ... marcii ... apud Capuam ... Gualcerio Belot ... uncias auri 989, tarenos 29 et grana 8 ... Datum Fogie per endem Iohannem, XIII madii I indictionis (Reg. 3, f.139 a t.-140; Istituto Storico Germanico di Roma, Lascito Sthamer parte B, b. III, f. 2128; I Registri della Cancelleria Angioina, vol. XLIV p.378).*

1275 - ... Castro **S. Salvatoris ad Mare** ... (Reg. Ang. 1276, f.109; Camera, Annali ..., I 1842 p.322).

1277 - Notatur quod nobilis Raynaldus Galardus regius panecterius, castellanus **Sancti Salvatoris ad Mare** cesset ab officio et admictat Rodulfum de Aquila (Reg. 1292 E, f. 112; Sicola, Repertorium X, p.52; Reg. Ang. 44 p.509).*

5.2.1278 - Scriptum est Iordano dicto Maczono ... vicario nostro Sicilie debeas assignare, ut idem vicarius eam mittat per ydoneos nuncios suos ad **castrum nostrum Salvatoris ad Mare de Neapoli**, quod vulgariter dicitur **Castrum Ovi** ... Datum apud Bellumvidere ... anno Domini MCCLXXVIII, mense februario, V eiusdem VI indictionis (Reg. 1, f. 37; Istituto Storico Germanico di Roma, Lascito Sthamer parte B, b. I, f. 671 at; Reg. Ang. 44 p.575).*

1279 - ... ac monetae interceptae mittantur ad cameram Regiam **Castri Salvatoris ad Mare** qui dicitur **Castrum Ovi** (Camera, Annali ..., I 1842 p.335).
- Castorum [di Castore] **Ova** reperiuntur in Circis; reperiuntur etiam in Nummis, & ex ovo natos fabulantur ... Locum fabulæ dare potuit vocis significatio. ... enim, **Ovum**, & superiorem domus partem significat ... Aitq. Clearchum in Amatorijs narrare, quoniam Helena in huiusmodi cœnaculis educata fuit, existimasse multos illam ex **Ovo** natam. Sunt itaque hac de causa **Ova** Castorum in Circo, ut in antiquis lapidibus cernimus (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.224).*

7.1.1280 - Scriptum est Rogerio Trare de Scala et Nicolao Castaldo de Ravello ... facta, ad cameram nostram **castri Salvatoris ad Mare** de Neapoli ... Data Neapoli, die VII ianuarii (Reg. 35, f.12 a t. e 13; Istituto italiano per gli studi storici, Archivio Nicolini, trasc. CCLXXIII; Reg Ang. 44 p.618).*

23.5.1280 - Pro Fuscarino dicto Papa ... quam pecuniam ad cameram nostram **castri Salvatoris ad Mare** de Neapoli ... Data Neapoli, mense madii XXIII° eiusdem VIII^{e} indictionis (Reg. 8, f. 143 e reg. 35, f. 21 e at; Istituto italiano per gli studi storici, Archivio Nicolini, trasc. CCLXXXVI; Reg Ang. 44 p.624).*

30.6.1280 - Pro Luca mercatore Veneto ... recipiendam, ad cameram nostram **castri Salvatoris ad Mare de Neapoli**, quod vulgariter dicitur **Castrum Ovi** ... Data apud Sanctum Gervasium, die ultimo iunii (Reg. 35, f. 22 at; Istituto italiano per gli studi storici, Archivio Nicolini, trasc. CCXCI; Reg Ang. 44 p.625).*

11.5.1281 - Commissio de emendo frumento et ordeo in partibus Sicilie ... percipiendam, ad cameram nostram **castri Salvatoris ad Mare** de Neapoli ... Data apud Urbem Veterem, XI° madii (Reg. 38, f.59 a t.-60 at; Istituto italiano per gli studi storici, Archivio Nicolini, trasc. CCCXI; Reg Ang. 44 p.639).*

27.4.1282 - De danda pecunia domino Goberto de Fransart ... Die vicesimo septimo mensis aprelis decime indictionis aput Neapolim ... de pecunia thesauri regii, quam custoditis in **castro Salvatoris** ... quas vobis predicto vicesimo septimo die mensis aprelis in castro Capuane de Neapoli assignavi ... (Reg. 43, f.134 e at; Istituto italiano per gli studi storici, Archivio Nicolini, trasc. CCCXXXVI; Reg Ang. 44 p.653).*

4.11.1282 - Pro armanda galea pro nunciis euntibus apud Venecias ... pro reparacione vassellorum nostrorum Apulie per thesaurarios nostros **castri Salvatoris ad Mare** de Neapoli ... Data Regii, IIII° novembris XI^{e} indictionis (Reg. 48, f. 28; Istituto italiano per gli studi storici, Archivio Nicolini, trasc. CCCXLVI; Reg Ang. 44 p.654).*

10.3.1291 - Carolus secundus ... egregium virum Adenulfum de Aquino, militem, comitem Acerrarum ... verum huismodi pena mortis ad recordationem et preces felicis recordationis domini Honorii pape IV suspensa damnatus idem fuit in **castro Salvatoris ad Mare** de Neapoli, carceri deputatus ... Datum Ianue, anno Domini MXXCXI, die decimo mensis martii IV indictionis, regnorum nostrorum anno VII (Reg. 1291 B, f. 138 at; Documenti relativi al Vespro, LXVII, p.46; Reg. Ang. 44 p.680).*

15.9.1292 - Stava da più tempo detenuto nelle carceri di **S. Salvatore a mare**, ovvero dell'Ovo, il turbolento conte di Acerra Adenulfo d'Aquino, figlio di Cristofaro conte di Ascoli, e di Margarita di Sangro; il quale Adenulfo sposata avea la figliuola di Giovanni Pipino di Barletta ... "Rajnaldo Gallardo militi regni Sicilie panetterio castellano **castri Salvatoris ad mare** de Neap.mandatum quod excarceret nobilem Adenulfum de Aquino comitem Acerrarum, sub die 15 septembris" (Reg. Ang. 1291-1292 C, fol.216; Camera, Annali ..., II 1860 p.26).*
- Si ha notizia che Carlomartello ordina al castellano del **Salvatore** Rinaldo Gaillard "quod bene custodiat nobilem Adenulfum de Aquino comitem Acerrarum prohibendo consanguineis, amicis et familiaribus dicti comitis adire et conferre cum eo" (Reg. 1292 E, f. 92; Reg. Ang. 44 p.500).*

1292-93 - Notantur Marinus Fellapane et Nicolaus Cicari de Neapoli milites captivi in **Castro Salvatoris** de Neapoli qui postea fuerunt liberati et consignati Ioanni de Buccavilleno militi magistro ... Neapoli (Reg. 60, f.96 e 100; SNSP, ms. XXV A 15, f. 195 at; Reg. Ang. 44 p.25).*

12.5.1294 - Karolus secundus etc. Castellano **castri Salvatoris ad Mare** de Neapoli, quod vulgariter dicitur **Castrum Ovi**. Placet nobis et tue fidelitati presentium tenore precipimus ut magistrum Raymundum Lilii, exhibitorem presentium, devotum nostrum, loqui et conferre cum Sarracenis in predicto **castro** morantibus, te tamen presente ac audiente colloquium et collationem huiusmodi, patiaris. Datum Neapoli, sub parvo sigillo nostro, die XII madii VII inditionis (Reg. 63, f. 102; Reg. 68, f.161; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.65).*

9.10.1300 - Reg. Carol. II, 1299, 1300, p.100 a t.° 1300, Octobris 9, Neapoli. Karolus II, Manfredoniae iuratis magistris mandat, ut Petri de Angicuria, castellani **castri Salvatoris ad mare** Neapolitani, familiam, domos, nonnulla alia bona protegant, quum ob officium ille procul esse cogatur (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 318, 477, 478; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.377).*
- D'Angicurt Pietro … È castellano del **castello di S. Salvatore** (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.265; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.21).*

28.5.1302 - Nel tabulario dell'antica chiesa e monistero di S. Sebastiano di Napoli, troviam un sunto d'istrumento, celebrato in quest'anno, ove fassi menzione dell'antichissimo castello lucullano di questa Capitale, e del monistero del SS. Salvatore de' PP. Benedettini, che a petizione della regina Maria moglie di Carlo II, era stato precedentemente conceduto dal papa a' PP. Domenicani: "Die 28 madij Indict. XV. (1301-02) Neap.an. 1302. Frater Pontius Ordinis Predicatorum Prior **monasterij Domini, et Salvatoris nostri Jhesu Christi in Insula maris** qui nunc congregatum est in **monasterio Beatissimi Petri principis Apostolorum ad Castellum**, qui est intus **castrum distructum, qui dicitur lucullano**, et priorissa ipsius Monasterij actum publicum faciunt de quadam bulla pontificia, in qua dispensatur eis, quod dictum monasterium Ordinis S. Benedicti redivatur sub regula Ordinis fratrum Predicatorum ad preces Marie Regine Sicilie, cui conceditur dictum monasterium cum Juribus, et bonis suis cuius vigore expediuntur provisiones de mandato Regis Caroli II pro reintegratione membrorum distractorum dicti monasterij, et ibi legitur apotheca domini Francisci Scossidati sita Neap.ubi dicitur Barbacane regione Porte novensis que coheret a parte orientis cum fundico de Dohana domini Regis et cum loco negotiandi (Instr. trans; olim originale servabatur apud monast. S. Severini n. CCXXXXV; Camera, Annali ..., II 1860 p.89).*

31.8.1306 - Ei (maestro Montanino d'Arezzo) nell'anno dopo dipinse altre due cappelle, di cui troviamo registrato "Magistro Montano pictori pro pictura duarum Cappellarum **Castri nostri Ovi** pro pretio unciar. 8. Sub die ultimo augusti III Indict. (1304-05) an.1306 (Lib.expensar. reg. Car. II signat. in an.1302 G, fol.227-228; Camera, Annali …, II 1860 p.163).
- Montano, o Montanino di Arezzo, pittore. Operò nel secolo XIV. Questo pittore fu chiamato in Napoli: dipinse nel 1305 due cappelle nel Castel Nuovo e l'anno appresso due altre in quello dell'**Uovo** … (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.293; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.190).*

12.11.1322 - 12 novembre. L. V. Si pagano oncie cinque per le riparazioni necessarie al **castello dell'Ovo**, e specialmente *pro pretio cratis unius ferree in quandam fenestra unius cameriis dicti in qua custodiuntur captivi de Janua noviter affigende* (Arche della R. Zecca, vol. XXVII n.1081; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.382).*

1338 - copiare Camera, Annali ..., I 1842 p.439-440

1343-44 - Religioso fratri Stephano et sociis heremitis in loco griptarum prope **Castrum nostrum Sancti Salvatoris** Neapolis, privilegium protectionis nostre (Reg. Ang. 1343-44 C n.338 fol.202; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.60).

1344-45 - Spectabili Ludovico de Duracio carissimo fratri nostro concessio certi loci siti supra ripam maris et Griptas Serapie et Palumbarie prope **Castrum Ovi** quia ipsum concedere dictus Ludovicus intendit pro usu heremitarum (Reg. 1344-1345 A. n. 345 fol. 12; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.61).*

1345 - Spectabili Lodovico de Duracio fratri nostro carissimo concessio cuiusdam loci cum orticello sito supra ripam maris ac griptas Serapie et Palumbarie versus viam publicam per quam itur ad **Castrum Ovi** pro costruendo loco in quo Heremite defere possint ad gloriam Dei (Reg. Ang. A n.347 fol.44; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.12).

28.5.1378 - *Alli 28 di Maggio venne Papa Clemente a Napole al* ***Castello dell'Ovo*** ... (Giornali del duca di Monteleone; Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.9).*

13.. - Gilio (de) Giovanni (not. 1382-1383) di Napoli, architetto. Il primo a discorrere di questo artista è l'autore della Cronaca di Partenope (Vol. III, c. 46). dove si dice di un *Joanne de Gilio de Piacza de Santa Catarina, dicto Surice de Napoli, lo quale era Napolitano et era pieno di multe virtute et subtilitate* ... E' allo stesso che tale cronaca attribuisce la ricostruzione del **Castello dell'Ovo**, non che il tracciamento di una strada tagliata nel vivo del monte tra S. Lucia e il Castello, come altresì la conduttura di un corso d'acqua dal giardino di Castelnuovo all'arco del **Castello dell'Ovo** sovresso un continuo ponte-canale, e sgorgante in una pila di marmo antico, che a portarla ivi da S. Gennaro (dei Poveri) occorsero 10 paja di buoi. Abbenchè non si sappia precisamente l'epoca di tali lavori di rifazione del **Castello dell'Uovo**, e atteso l'errore del cronista, che pone all'anno stesso le nozze di Giovanna I. con Giacomo d'Aragona, e la fuga di Ambrogio Visconti (succeduta ai 20 Luglio 1370), il periodo operativo di tale architetto va fissato nella metà del secolo XIV, tra il 1370 e il 1383 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.297).*

1382 - Anno 1382. mortua Agnese Dyrrhachiensi Joannae Reginae sorore, & Tarentini Principis uxore, mox Joanna Dyrrachii Ducissa eius soror in hujus arcis carceres miserrime injecta est, nec unquam libertati restituta (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.48).*

... - Matthaeus Villanus scribit, cum esset in **arce Lucullana** Maria vidua Dyrrhachii Ducissa, Joannae Reginae soror, Magnum Admiratum triremibus eo divertisse cum duobus filiis, veluti eam esset invisurus; sed Ducissam hoc pacto surripuisse, & ad triremes ductam coegisse, ut matrimonio cum filio primogenito cojungeretur (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.409).*
- Pontanus haec gesta in ea arce narrat; *Accedebat huic malo, quod* ***arx, cui ab Ovo*** *est agnomen, a Gallis tenebatur, pecunia tradita Joanni Luncesio, qui ei sub Alfonso proefuerat. Ea arx circiter quingentos passus (m. 968) ab Neapoli, exeso, et arduo in scopulo posita, jacta mole, continenti jungitur, spoliavit* (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.410).*

15.3.1401 - Magnifico et potenti domino Rogerio de Celano Comiti Celani ... Sub datum in **Castro Ovi** Neapolis 15 Martii 1401 (Reg. Ang. 1400 A n.365 fol.13; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.106).*

c.1450 - De qua Aeneas Sylvius Europae capite nitimo; "In arcem S. Salvatoris in mari ex Ovo nuncupatam, cujus inexpugnabilis situs, ad usum magnificentissimae Regiae redactus est" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.45).*
- Qui in Europae historia ante plus trecentos annos composita (c.1450) in capitis ultimi fine sic narrat: "Reformavit (Alfonsus rex) arcem (Latine sic recte vocavit, quam ejus saeculi barbaries castrum dixerat) **Sancti Salvatori in mari ex Ovo** nuncupatam: cujus inexpugnabilis situs ad usum magnificentissimae regiae redactus est" (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.223).

14.7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO 14. Si proseguono i lavori di costruzione del **molo del castello dell'Uovo**, e della Dogana del sale nella città di Napoli, come pure del molo grande, e della Darsena (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 116 t. 123 t. ed in moltissimi altri fogli di questo volume. - Cedola 29, fol. 277; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.430).*

8.1455 - Anno 1455 … AGOSTO … In questo mese … si lavora ancora al **molo del castello dell'Uovo**, pel quale si avrà il passaggio dalla terra ferma al predetto castello (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 263 t. 277t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.433).*

5.8.1455 - Anno 1455 … AGOSTO 5. Si pagano i soldi ad Arnaldo Fonolleda pronotario del re Alfonso e castellano del **castello dell'Uovo** della città di Napoli ed ai suoi socii che à tenuto a guardia *del* ***castell del ou*** *e del Siti perillos alias appellat picifalcone*, per sei mesi, dal primo settembre 1453 a tutto febbraio 1454 (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 210t, 211; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*

14.3.1456 - Anno 1456 … MARZO … 14. Alfonso fa pagare ducati 40 al maestro falegname Lamfrisa pel prezzo di 22 porte fatte per le finestre e pei portoni del **Castello dell'Uovo** della città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 340; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.445).*

6.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 6. Alfonso dà una sontuosa colezione nel **castello dell'Uovo** in Napoli quando vi tiene a convito alcuni ambasciadori e signori del Regno e della sua corte (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 685 et.; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.448).*

17.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 17. Altra (colezione) ne fa imbandire nello stesso **castello dell'Uovo**, coll'intervento della Duchessa di Calabria, della predetta madama Lucrezia d'Alagno e di molte gentildonne napoletane (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 685 et.; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.447).*

26.3.1457 - Anno 1457 … MARZO … 26. Alfonso dà una colezione generale nel **castello dell'Uovo** di Napoli al principe di Navarra, al Duca e Duchessa di Calabria, a D. Giovanni di Navarra ed a molti baroni e magnati del regno e della sua corte (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 217t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.454).*

15.4.1458 - Anno 1458 … APRILE 15. Re Alfonso firma i capitoli con maestro Carlo de Marino della Cava e Giovanni Trestoll catalano maestri fabbricatori, i quali prendono in appalto per ducati 2100 la costruzione della strada che Alfonso vuole che parta dal capo del molo del **castello dell'Uovo** di Napoli, percorrendo la via del Chiatamone fino alla spiaggia che sta dinnanzi all'orto di messer Arturo e deve passare la detta via pel lido della marina sotto uno eremitaggio che sta innanzi al detto castello dell'Uovo. Quale strada deve essere larga palmi 20 dalla parte del mare con parapetto o riparo di 4 palmi di altezza, e con muro di grossezza di palmi 4, con una torre alla bastida di Pizzofalcone, che sta pure innanzi al predetto castello dell'Uovo. La detta torre deve principiare nel dorso della montagna e deve essere rotonda e di grossezza di palmi 25 e di altezza 10 canne e deve avere parapetto merlato (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 302 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.460).*

c.1462 - Accedebat huic malo, quod **arx, cui ab ovo** est agnomen, a Gallis tenebatur, pecunia tradita Joanni Juncesio, qui ei sub Alphonso praesuerat. Ea arx circiter quingentos passus (m. 968) ab Neapoli exeso & arduo in scopulo posita, jacta mole continenti jungitur … Quo tempore Torella **arcem ovi**, de qua diximus, spoliavit, multa & diti supellectile, quae illic asservabatur, corpusque Alphonsi Regis ibidem in loculis custoditum, triremibus ad se transtulit. Caverat enim Alphonsus moriens, uti de more aliorum Aragoniae Regum, in Hispaniam Tarroconensem ad aedem Populeti sepeliendus veheretur; eamque ob rem in arce, ubi diem obiit, loculis pie religioseque servabatur. Parta tamen victoria, Ferdinandus loculos ipsos eandem in arcem referendos curavit, in qua hodie (1494) quoque servantur, & ob rerum gestarum memoriam a magnis & claris viris frequenter & visuntur, & salutantur (Pontano p.65).*

1.1466 - Anno 1466 … Sono notate anche in Gennaio alcune spese per la fabbrica del Castelnuovo, dell'Arsenale, del castello di S. Elmo e del **castello dell'Uovo** (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 85, in ASPN. 9 1884, p.206).*

30.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 30 … Similmente paga con 185 d. 3 tarì 7 grana e 5 piccioli le spese d'alcune fabbriche fatte in Castelnuovo, nella Cappella di S. Maria della Scudella (Era posta innanzi al Monastero di Monteoliveto), e nell'Arsenale; con 200 d. un tarì 2 grana e 4 piccioli altre spese per fabbriche nel **castello dell'Uovo**, e al Chiatamone (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 254; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

5.11.1466 - Con una Cedola de' 5 novembre 1466, contenuta nel vol. 45, la R. Corte donò a *miniquello russo pintore* 17 ducati e 4 tarì, per aver dipinto alcune tavole nel **Castello dell'Ovo** (Ced. di Tes., vol. 45; Bresciano, in ASPN. 52 1927, p.376).*

23.3.1470 - Anno 1470 … Marzo … 23. … Nello stesso giorno sono notate alcune somme spese per la fabbrica del Castelnuovo, del **Castello dell'Uovo** e di Capuana … (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 282t, in ASPN. 9 1884, p.227).*

19.11.1470 - Anno 1470 … Novembre 19. Si pagano le spese di fabbrica … del **Castello dell'Uovo** … (Ced. di Tes., Reg. 54, fol. 368, in ASPN. 9 1884, p.231).*

9.4.1474 - Anno 1474 … Aprile … 9. Si pagano 1006 d. un tarì e 15 gr. pei lavori in Castelnuovo, **Castello dell'Uovo**, Castel di Capuana, alle arcate dell'Arsenale, alle case nuove di Porto, alle botteghe nel largo di Castelnuovo, alla dogana nuova, e alla cavallerizza del Ponte della Maddalena (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 386, in ASPN. 9 1884, p.398).*

7.5.1487 - Alli 7. di maio 1487. di jovedì alle 14. hora ei morto lo conte de Matalune nominato Messer Diomedes Carrafa, & ei morto allo **castiello del ovo** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*

5.1494 - In questo anno 1494. nello mese de maio se ei puosto l'impruonto in Napoli per fare le mura de santa Chiara per si a lo castiello de sant'Eramo, & per fare lo **castiello del ovo**, & questo impruonto ei da sessanta milia docati (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.62).*

21.2.1495 - Anno Domini mcccclxxxxv die xxj mensis februarij xiij indictionis de mane de die jovis venit in Porta Capuane quidam dominus regis franchorum et cum magno gaudio intravit et cepit claves portarum et deinde venit cum magna caterva in ecclesia Sancti Laurentij et cum triumfo cepit possescionem de ista civitate Neapolis pacifice et quiete: secundo vero die venit ipse rex franchorum et stetit cum suis familiaribus in palacio Pogi Realis et adhuc ibidem stat: rex autem Ferdinandus secundus cum marchisio Piscarie steterunt in Castro Novo et de … cum regina et infante … et aufugierunt et iverunt in **Castro Ovi**: castrum vero Novum continue traxit et trayt bonbardas de dicto die jovis combuste fuerunt quatuor noves magnas et certas caravellas omnes domus sistentes prope Sanctum Nicolam de molo magno et domus sistentes ad Sancto Spirito fuerunt combuste a summo usque deorsum: rex Francie venire jussit suam magnam artigliariam et intendit explanare dictum castrum. Intraverunt in civitate Neapolis de gente francorum in numero viginti milia hominum armigerorum et omnes mulieres huius civitatis intraverunt in monasterijs pro timore magno et uxor mea filij mey et nepotes meas (sic) intraverunt in monasterio Sancti Ligorij cum multis nobilibus mulieribus et popularijs ibique steterunt per tres dies et data ista civitate in posse regis Francie in dicto die jovis fuit virtute Dey liberata a tantis periculis. Idem rex franchorum a dicto loco Pogi Regalis intravit Neapolim et posuit se intus Castrum Capuane et vult equitare per civitatem cum magno triumpho. Et ego illa die accessi ad Pogium Regale et osculatus fui suam manum genibus flexis et libenter omnes vidit et intendit et alacri vultu vidit et amat istam civitatem corde. Item Castrum Novum fuit captum per concordiam et consignatum fuit dicto domino regi Francie die vij marcij. Item **Castrum Ovj** similiter habuit et similiter fortillicium Piczi Falconi. Item dominus Fredericus de Aragonia venit cum decem biremibus et allocatus fuit cum rege Francie in dicto fortillicio Piczi Falconi cum gaudio et multum ipsum rex Francie honoravit et osculatus fuit eum pluribus vicibus dicebatur quod ipse regina et rex Ferdinandus secundus concordabantur cum dicto rege France: de dicta concordia inferius annotabitur. Item Castrum Novum predictum fuit bombardatum adeo quod erat quasi fractum et dies xv se tenit et exruerunt de dicto castro multi homines saucij et vulnerati et accesserunt ad hospitale Annunciate et dederunt hij qui erant intus dictum castrum regi Francie et similiter **Castrum Ovi** fuit bombardatum et fractum et castellanus dedit eum dicto regi Francie et fuit de … marcij dicti anni xiij indictionis et ego interfui (Not. Giovanni De Carpanis, prot. a. 1494-1495, car. 1; Doc. AMF, 40, XV, 13).*

6.3.1495 - Alli 6. di marzo 1495 li sguizzari donaro lo castiello allo re Carlo de Franza quale poi fece mutare campo allo **castiello del ovo** dove era castellano Messer Antonio Piczolo, & stando qua lo detto re se mandai a chiamare lo signore don Federico d'Aragona … stava ad Ischa … e così se partio lo detto don Federico (zio di re Ferrante), & venne in Napoli con due galere, & desmontai allo muolo provenzale, & andò dove stava lo re de Franza, quale stava a pizzo falcone, che stava a fare bombardiare lo **castiello del ovo** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.69).*

7.7.1495 - Hoggi che sono li 7. de julio … per franzise se teneva lo castiello nuovo, lo **castiello dell'ovo**, lo castiello de capuana, pizzo falcone, la Trinità santa Croce, & santo Loise, & anco fora Napoli ciò è la cavallericia, & lo ponte della Madalena … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.76).*

19.7.1502 - Ali 19. di Juglio 1502. de sabato alle 24. hore la Regina Isabella dello Baucio mogliere dello signore Re Federico venne con tutti li figliuoli in Napoli, & solli data la stantia allo **castiello dell'ovo** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.129).*

1503 - Anno 1503. a Petro Navarro Cantabro arx expugnata fuit cuniculis suppositis, mensis fere spacio, quae inexpugnabilis videbatur, & Gallorum, qui inerant internecio facta est, Consalvi Ferdinandi jussu, ex Arce nova, & Turri S. Vincentii, aliis expulsis (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.410).*
- Navarro Pedro. Generale e ingegnere militare spagnolo (1460-1528); si acquistò grande reputazione con la presa (1503) di **Castel dell'Ovo** ... (Treccani, VIII p.252).*

1535 - Nel **Castello dell'Ovo** è una cappella del **Salvatore**, laonde quel loco anticamente fu chiamato l'isola del **Salvatore** ... Questo **Castel dell'Ovo** agli anni a dietro fu preso da' Spagnoli per la cava che fé Pietro Navarro, primo inventore de simil magistero, e cavandosi, e da Pizzofalcone bombardato, fu diroccato e li Franzesi ch'erano dentro furono uccisi et altri presi (Di Falco p.18).*

... - Dicesi che questo **Castello (dell'Ovo)** prima si domandava Castel Marino, over di Mare (Contarino, 1568; Mazocchi p.223).

13.11.1577 - Il 13 novembre 1577 il viceré di Napoli rimetteva al giudizio della Sommaria una perizia presentata dall'ing. Benvenuto Tortelli sui restauri da eseguirsi nella fabbrica di **Castel dell'Ovo**. I mille e cento ducati preventivati dal Tortelli sembravano un po' troppo, ed allora si portarono sul luogo il

commissario, il procuratore fiscale del regio patrimonio e gl'ingegneri della R. Corte Pietro Antonio de Santis e Vincenzo della Monica. Non concordando la loro relazione col memoriale firmato dal Tortelli, il Tribunale della Sommaria decise che i tre ingegneri andassero insieme al castello e redigessero una relazione unica (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.123).*

12.1577 - Il 13 novembre 1577 il viceré di Napoli rimetteva al giudizio della Sommaria una perizia presentata dall'ing. Benvenuto Tortelli sui restauri da eseguirsi nella fabbrica di **Castel dell'Ovo**. I mille e cento ducati preventivati dal Tortelli sembravano un po' troppo, ed allora si portarono sul luogo il commissario, il procuratore fiscale del regio patrimonio e gl'ingegneri della R. Corte Pietro Antonio de Santis e Vincenzo della Monica. Non concordando la loro relazione col memoriale firmato dal Tortelli, il Tribunale della Sommaria decise che i tre ingegneri andassero insieme al castello e redigessero una relazione unica. E così fecero, inviando nella prima decade del dicembre '77 il seguente verbale: In primis è necessario alzare una muraglia ala Porta del detto arco grande ala parte de ponente, dal basso fino al piano del detto castello, incassando una parte della grossezza sua sotto il detto arco et sopra la detta muraglia se potranno rifare de novo quelle case che sono cascate, dela medesma maniera che stavano, però non tanto alte come erano per non esser necessario; nella detta muraglia entrariano cinquecento cinquanta canne de muraglia, che a ragione de quindici carlini la canna monta duc. ottocento vinticinque. Et più per rifare le case che sono cascate, et accomodare quelle che stanno per cadere, costarà trecento ducati, de manera che summa in tutto millecento vinticinque ducati, et questa è la più necessaria spesa che se aggia da fare nelo detto Castello, et non comporta dilatione perché, non facendosi, cascariano quelle altre case che già hanno fatto motivo, et non se refariano con quattro milia ducati. Et più havemo riconosciuto che lo detto arco grande sta molto consumato e vecchio, et carico di molte case et altri edificij di maniera che corre pericolo de cascare, et cascando renderebbe il detto castello inutile, perciò è parso necessario riparare et fortificare il detto arco di modo che non si habbia da temere altra roina, et della manera seguente se haverra da fare un altra muraglia a l'altra porta del detto arco verso levante dela medesima forma che è la sopradetta, in la quale entraranno quattrocento canne di fabrica che a ragione de quindici carlini la canna monta seicento ducati, et con questo restarebbe tutto arco grande, et potria servire per un magazeno. Et più, fra l'una et l'altra muraglia se havera da fare doi partimenti, partendo quello spatio del arco grande in tre parti eguali, alzando li detti spartimenti fin sotto la lamia, et con questi spartimenti si faranno sei magazeni, cioè tre a basso, et tre altri ad alto, voltando tre lamie sopra quelli intervalli, appoggiandoli ali lati del arco grande, et sopra li doi predetti partimenti et li detti sei magazeni saranno molto utili perché la corte ne ha gran bisogno, et vengono fatti con poca spesa et in loco sicuro, et se assicura il castello; nelli detti magazeni intraranno seicento canne de fabrica che ala detta ragione de quindici carlini la canna monta novecento ducati. Et per cento e vinti canne di forma per le lamie deli magazeni, che a ragione de sei carlini la canna contando il legname, et chiodi e manifattura, monta cento settantadoi ducati. Et per cento ottantre canne de astrago ad ragione de un ducato la canna monta cento ottantatre ducati. Et per sei porte per li detti magazeni costaranno quindici ducati l'una contando il legname, guarnimenti di ferro, et la manifattura, monta novanta ducati. Et per sei finestre deli detti magazeni costaranno otto ducati l'una contando il legname, ferramenti e manifattura, monta quarantotto ducati. Et per sei cancielle di ferro per le sei finestre verso ponente, et sei altre verso levante costaranno, confusi l'una con l'altra, diece ducati l'una, montano centovinti ducati. In una in tutto la spesa deli magazeni millequattrocento e tridici ducati senza le due muraglie che si faranno a le due bocche del arco grande, et con questo le S. V. hanno la relatione distinta, di manera che si saranno servite ordinare che si faccia solamente quella muraglia prima alla bocca del arco verso ponente, e le case che sono cascate, che è il più necessario, costarà mille cento vinticinque ducati, si saranno servite ordinare che si faccia quel altra muraglia all'altra bocca del detto arco verso levante costarà seicento ducati de più, che sono mille settecento vinticinque ducati, et si saranno servite che si facciano li magazeni costaranno mille quattrocento e tridici ducati de più, che saranno in tutto tremila cento e trent'otto ducati, advertendo alle S. V. che in qualsivoglia altro luogo si facessero quelli sei magazeni, costariano più de seimilia ducati, et non sariano in loco così seguro (sic), et se havera da raboccare et resarcire tutta la lamia grande che costara dogento ducati. Et più ci sarà il salario de un soprastante, il salario del quale potranno arbitrare le S. V., però a nostro giuditio costara per doi anni di tempo, a sei ducati il mese, cento e quarantaquattro ducati». Esaminata detta relazione, il Tribunale della Sommaria decise che in un primo tempo si eseguissero i lavori più urgenti (la costruzione della muraglia sotto l'arco grande del castello, verso ponente, la rifazione delle case cascate ed il rafforzamento delle pericolanti), rimettendo all'arbitrio del viceré la costruzione dei magazini (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, e. 21t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.124).*

26.9.1578 - Un'altra relazione del Tortelli (26 sett. 1578) si riferisce a «quella scarpa che hanno cominciato sotto il corpo della guardia verso ponente». A suo giudizio i lavori erano da sospendersi per il grave disservizio che avrebbe cagionato al **castello [dell'Ovo]**, specificando che «per assicurare quel muro del detto corpo de guardia non bisogna far altro se non da dove fenisce il monte et comincia la fabrica refundare et resarcire detto muro de manera che stia forte et non si vadi consumando più di quello che è, et per far

questo resarcimento si spenderanno duecento ducati» (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, e. 21t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.124).*

23.1.1579 - Crescenzo (de) Venturino di Napoli, maestro di muro. 23 Gennajo 1579. Si obbliga di costruire entro il **Castello dell'Uovo** una piscina grande e larga secondo gli serà designato dal Signor Pietro Antonio d'Asanto, regio ingegnere (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, p.15; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.471).*

1595 - A Philippo II. nostra aetate, amplificata, restituta, aucta. Idque appositum Epigramma,

PHILIPPUS. II. HISPANIARUM. REX
PONTEM. A. CONTINENTI. AD. LUCULLANAS. ARCES
OLIM. AUSTRI. FLUCTIBUS. CONQUASSATUM
NUNC. SAXIS. OBICIBUS. RESTAURAVIT
FIRMUMQ. REDDIDIT
D. JOANNE. ZUNICA. PROREGE. A. D. M.D.XCV

(Capaccio, Historiæ …, 1607 p.406).*

19.8.1596 - 1596 adi 19 Agosto lunedi … f. 626 A Gio: bernardo lama d. venti E per lui a pietro iacovo arpone diss.o per l'entrata del pesone finita a 15 di luglio passato d'una casa che tiene locata da esso sita incontro il **castello del'ovo** per d. quaranta lo anno, riserbandosi di ritenersi le spese c'ha fatte et farà in accomodare detta casa nel pagam.to de l'altri d. venti per l'uscita verum seli pagassero alhora quando li havesse fatta ric.ta nela margine del'instro di detta locatione con fede del med.o n.ro in pie' la polisa, E per fede di n.ro Giulio cesare mascione di nap. in curia di n.re Gio: batta desiato ne costa come detto pietro iac.o ha fatta quietanza a detto Gio: bernardo de l'entrata di questo p.nte anno dela sudetta casa locatali come appare per quiet.a notata nela margine dela predetta cautela, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

4.1.1597 - 1597 A 4 de gennaro sabato … f. 171 A D. ern.do dagnasco d. trenta et per lui a m.ro Gio b.a grimaldo diss.o sono à comp.o de d. 100 perche li 70 li have havuti in contanti li quali hà prestato d.o er.do per soccorrer li fabricatori che ser.no alla fabrica del **castello dell'ovo**, cioè a capom.ro di d.a fabrica a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.21; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1617 - 1617 a 23 feb.o Giovedi … f. 876 A ferrante ametrano d. vinticinque e per lui a pietrodenegara tenente del **castello del'ovo** a comp.to di d. 400 per spenderli per serv.o di d.o castello in ornam.ti della Capp.a e per lui a [spazio bianco] per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 22 maggio 1646: Il viceré gli ordina di accertare le riparazioni necessarie a Castel Nuovo, Castel S. Elmo e **Castel dell'Ovo** (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

26.9.1648 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 26 settembre 1648: Il viceré gli ordina di verificare le condizioni dei solai in **Castel dell'Ovo** (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

23.6.1655 - Bando per la fabbrica da eseguirsi in **Castel dell'Ovo** (Napoli) secondo la relazione dell'Ing. Maggiore Onofrio Antonio Gisolfo e di Donato Antonio Cafaro (2 giugno 1655) - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 30, cc.152-153; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

7.9.1669 - *Perizia del Picchiatti per lavori di restauro da farsi in Castel dell' Ovo.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. Obedito li comandamenti di V. E. per decreto delli 3 di settembre 1669 in piede del precedente memoriale porretto dal Mastro di Campo Don Cristobal Cavaliero, Castellano del **Regio Castello de l'Ovo**, referisco che mi sono conferito di nuovo in detto Castello et in presenza di detto Castellano riconosciuto li repari che si hanno da fare nelli astrichi tanto delli quartieri et habitatione de soldati, quanto case dove si conservano le robbe de monitioni, astrichi della chiesa et capella nella piazza di arme, come anche accomodare li fitti della detta monitione, stanze dove habita detto Castellano et altri luochi, mutando le tecole rotte, con reboccare alcune faccie di muro verso levante rose dall'antichità et rusca del mare, fare li refile di fabrica con pozolana rossa et polvere de mattoni per serrare le aperture che sono tra li astrichi et muro, et fare uno canale de legname di castagno de larghezza palmi trenta et di lunghezza uno palmo, et altrettanto di altezza, con calafitarlo et impeciarlo sopra l'astrico et sotto il tetto della monitione per ricevere l'acque piovane et portarle

fuora, con altri residui, che considerato ogni cosa vi vogliono sei barili di pece negra navale et trenta canne di cottonina vecchia refutata et dicte rotola di stoppa. Et questa robba è stata solita darsi dalla real monitione, precedendo però ordine di V. E. consignarlo al monitioniero del detto Castello de l'Ovo o altro che parirà a V. E., per darla alli mastri che faranno il lavore. Per la spesa de altro materiale cossì di calce, pozzolana, polvere de matoni, tecole, canali, che saranno bisogno et anco le tavole di castagno e chiodi per fare detto canale, come per il magisterio di tutta l'opera, fatto il conto, vi è di bisogno da docati cento in circa, che restando V. E. servita comandare liberarsi in potere del pagatore delle Regie Castelle, acciò con intervento dell'officiale del soldo di detto Castiello se potrà dare per detto effetto, come è stato solito farsi per esso pagamento, et humilmente bacio li piedi di V. E. Napoli li 7 settembre 1669. Di V. E. aff.mo servitore FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, c.212; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.291).*

12.1684 - *Perizia del Picchiatti per lavori da farsi in Castel dell' Ovo.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. In esecutione delli comandamenti di V. E. mi sono conferito nel **Regio Castello dell'Ovo** et in presenza del Tenente Generale dell'Artegliarie D. Gabriele de Acuna si è riconosciuta la stanza del lamione grande che sta a mano destra nella sagliuta a detto Castello, fra li due ponti alzatori, acciò in essa vi si possi conservare quantità di polvere per uso della Militia, et havendo osservata detta stanza, quale è di longhezza palmi novanta e di larghezza palmi cinquanta sette e di altezza palmi sessanta in circa, sopra il quale lamione vi sono alcune grotte, e più sopra vi passa la strada et vi sta parte delli quartieri di detto Castello, et in detta stanza anco vi sta il passo che va alla porta di soccorso verso il mare di ponente, che per ridurla comoda alla conservatione di detta polvera è di bisogno farci quattro pelieri isolati nel mezzo con alzare il piano e tramezzarla per l'altezza di altri quattro pilieri attaccate alle mura, e sopra de pilieri voltarci l'archi e lamie di fabrica della grossezza che possano sustenere il peso delli bastii di detta polvere, facendovi anco uno buono astrico in terra, et reboccare con tonica liscia le mura dalla parte di dentro, et otturarsi con fabrica le aperture che sono nelle muraglie dalla porta di fuora, et farci uno zoccolo e mura a scarpa per maggior conservatione de l'edeficio, restringendo con fabrica massiccia li vacante delle finestre et in esse farvi li finistrelli di lignami inforati con le lamere di ferro, et ne l'ingresso farci le sue porte di legnami con suoi rastelli et guarnirle di serrature, chiavi, catenacci e farci li tavolati di tavole di chiuppo con li armaggi di legnami di castagno per sotto, et alli lati dove si pongono li barili per meglio mantenere detta polvere et per maggior sicurezza del detto lamione si hanno da ponere due catene di ferro con le sue traverse et resarcire le aperture che sono nel resto di esso, di più per la parte di sotto si habbia da levare la rena e terra, di accomodare la calata e passo che va alla porta del soccorso, raccomodandola come haverà stare. Et fatto il conto della spesa tra materiali, magistero in conformità di quello appare oggi per la parte di dentro, vi vogliono da dotati duemilia. Et acciò detto mastro o mastri che vorranno fare detto lavoro possano fare l'offerte per la accensione della candela et fare il partito, si tossì parerà a V. E. Dicembre 1684 FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 35, c. 161v-162; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.298).*
- *La perizia non è datata né firmata, ma risulta essere del Picchiatti, come appare dal bando di appalto, col quale Donato Zeccolella e Vincenzo Naclerio si offrirono per detti lavori nel dicembre del 1684, «iusta la relatione fatta per il Regio Ingegniero Picchiatti», a carta 165 dello stesso volume (*Strazzullo, Architetti …, 1969 p.298).*

31.10.1688 - All'eccellentissimo signore mastro di campo generale don Fernando Coinsales Valdes Per obedire all'ordini di Vostra Eccellenza (oretenus datomi) me sono conferito alli scogli del sale seu molini a vento contiguii al regio **Castello del Ovo** per la parte del mare a riconoscere il sito de detti scogli et vederne se far sopra quelli se havesse possuto fabricare un forte in uso de piattaforma per poterne ponere una batteria dw per il disparo delle bombe seu carcasse; per il che havendo il tutto eseguito et ocularmente osservato, ne ho formato la qui acclusa allegata pianta tanto in ichonograia quanto in alsata, per meglio e più distintamente vederse le sue mesure parte a parte, conforma lettera d'alfabeto si dimostra dalla tabella; ma per maggior dichiaratione sono a riferire a Vostra Eccellenza che per fare detto forte seu piattaforma se doverà primieramente riempirse de fabrica li tre canali et ugualerse con detta fabrica tutta la longhezza et larghezza de detti scogli sino alla supericie del mare. 2°. Dalla pelle dell'acqua in su, se doverà fare il masso de fabrica per formare il detto fortino de longhezza palmi 500 et de larghezza nel fonte seu ultimo estremo di palmi 100 e de altezza palmi 14. 3°. Sopra detto masso se doverando fare attorno li suoi parapetti a prova de grossezza de palmi 16 con le pendenze esteriore cioè li parapetti che chiudono il fonte et fianco verso mezzo giorno e ponente doverando essere d'altezza per la parte interiore palmi sette e mezzo, nella longhezza de quali se doverando repartire le cannoniere ugualmente et fra l'uno spatio e l'altro de dette cannoniere farce la banchetta acciò che possa in tempo d'occasione e il cannone et moschetto ugualmente offendere et con l'altezza de detto parapetto vengono a restare coperti li defenzoni dal disparo del cannone inimico verso il maro, per le sudette parte accendate l'altro parapetto che chiudere l'altro fianco verso levante, ho vero del baluarde d'Alcalà se devono fare d'altezza de palmi quattro per la parte interiore et de grossezza di palmi diece. 4°. Il piano seu piazza d'arme de detto forte se doverà lastricare de basoli per tutta

la sua longhezza et larghezza li quali doverando essere almeno d'un palmo de sotto con portarla ovata con la pendenza d'un mezzo palmo alle parte laterale, dove se doverà fare un canaletto a forsa in detta pietra de basoli con l'esito a maro per il discolo dell'acqua, tanto piovane come de marcie. 5°. La fabbrica de detto forte doverà restare distaccata dal **Castello del Ovo** per larghezza de quanto importa il canale, che naturalmente sta fatto solamente se ha da chiudere con semplice muraglione, per la parte de ponente et sarà lo stesso parapetto a prova prolungato et detto castello deve restare libero et senza communicatione con detto forte per più reguardi. 6°. Lo spatio del detto canale che resta fra detto forte et castello potrà comodamente servire de poterne entrare una barca ho sportone per disbarcare l'artiglierie in detto forte, dove se farà una scala a cordone comoda per detto effetto et per altri fini. 7°. Se doverà fare un magazeno in detto forte nel luoco designiato in pianta quale in tempo d'inverno servirà de coperto in uso de corpo de guardia et per conservatione dell'artiglieria più grossa. 8°. Se doverà fare una garitta nell'angolo de detto forte conforme se vede in pianta et ponere la scogliera per quanto contiene il fronte e ianco per la parte de mezo giorno e libecci che sono li venti più gagliardi che tormentano detto luoco. 9°. Il beneficio che apportarà in farse detto forte Vostra Eccellenza molto bene lo tiene considerato atteso che essendo questo un posto naturalmente avanzato verso il mare, senza dubio con una battaria a raso dell'acqua mantienerà in freno qualsiasi armata navale nemica, ne puole detto || forte essere attaccato ne minato, oltra de restare sotto il calore e difesa non solo di detto castello che lo domina a cavaliero, ma anco delli baluardi d'Alcalà et delle Crocelle, et altra del detto beneficio che si riporta dal detto forte conforme si è detto se ne riceve anco l'utile per l'arsenale mentre la fabrica de detto forte ripara una bona parte l'arcate di detto arsenale dalle burrasche de maro che sogliono succedere quando vengono li venti di scirocchi a mezzo giorno et libecci, quali hanno totalmente danneggiato il detto arsenale che per ristaorarlo ci vorrà una gran spesa et di più si haveria quasi un picciol porto in detto luoco conforme il tutto si puole vedere dalla detta pianta, et anco se ne puole spesare qualche utile per la darsena dalla taversia de detti venti et risacca del maro, si che per l'utile gran de che se ne puole sperare dalla fabrica di questo fortino potria Vostra Eccellenza rappresentare con ogni eficacia a Sua Eccellenza. 10°. Che fatto sopra di ciò il conto della spesa che vi potrebbe arrecare in fare detto forte nel modo descritto et conforme se dimostra in pianta (sarebbe circa de ducati diece mila quando però se havesse qualche agiuto dalli schiavi delle galere in travagliare a portare li scogli per la scogliera et pozzolama di Baia et battere con il salta martino li pali delle cascie, con che la regia corte dovesse dare il ligname et ferro per dette cascie et quanto sopra di ciò Vostra Eccellenza restasse servito che il tutto si eseguisse sarebbe necessario de farse subito il partito per la regia camera, afinche se potessero prevenire li materiali acciò a suo tempo se potessero mettere in essequtione et anco forse la capitulatione et instruttione sopra la quale possono afferire chi vorrà attendere in detto partito, però quando se proferisse de darse 3000 ducati anticipati le accerti Vostra Eccellenza che per la concorrenza de M.ri (mastri?) se farebbe gran beneficio alla regia corte, che è quanto a Vostra Eccellenza devo dire a chi facendoli humilissima reverenza li bacio le mani. Napoli 31 ottobre 1688 Duplicato de relatione De Vostra Eccellenza Humilissimo e reverendissimo servitore Luc'Antonio Natale
3. (Legenda che correda il disegno) A. Baluardo d'Alcalà. B. Ponte stabile di fabrica con li due ponti mobili per la comunication da terra al Castello. C. Primo corpo di guardia. D. Pianta in ichonograia del Castello dell'Ovo. E. Alzata seu veduta del detto Castello per la parte di levante. F. Il terzo ponte a levatore con la grotta a detto Castello. G. Quarto ponte a levatore et per la parte dove si entra a detto Castello. H. Scogli del sale seu delli molini a vento dove si doverà fare il fortino. I. Li tre canali che si doveranno riempire di fabrica. K. Il canale che doverà restar distaccato da detto Castello. L. Fortino in alzata seu in veduta che si propone di farsi sopra li sudetti scogli. M. Magazzeno per conservatione degli attrecci di guerra che servirà anco per corpo di guardia. N. Scogliera che si doverà ponere per rinforzo del detto fortino dalle burasche del mare. O. Parapetto prolungato di detto fortino per chiudere il canale dalla parte di ponente et s'attacca con il detto Castello. P. Positura della tramontana. Ingegniero sargente maggiore Luc'Antonio Natale (ASNa, Segreteria dei Vicerè, viglietti originali, fascio 720; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.68).*

22.6.1712 - Bando per "ripari necessitano nel Regio **Castello dell'Ovo**, giusta la relazione del Regio Ingegniero Antonio Tango" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 37 c. 316v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.153).*

12.10.1734 - Bartolomeo Maria Genovese paga duc. 11 (12 ott.) al piperniere Ignazio Borza a "conto della galitta sta facendo al regio **Castello dell'Ovo**, secondo la direzione delli regi ing.ri" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.171).*

1815 - Dentro del castello (dell'ovo) vi sono acque sorgenti (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.50).*

MONASTERO DI S. PIETRO A CASTELLO

... - IOANNES DVX. XXXIII. Hic [Giovanni VI 1097?-1120] patri [Sergius Dux XXXI] succedens, Abbati S. Salvatoris in Castro Lucullano, agrum ad mare concedit, in quo Mariæ Magdalenæ Templum ædificatum fuit extrà Civitatem. Eius iura ad **D. Petri ad Castellum** translata fuerunt, quod Cœnobium antè Arcem novam erat positum, cum D. Sebastiani cœnobio deindè coniunctum. Huius uxorem Ebam reperio Losfridi Caietanum Ducis filiam, ut in Diplomate sub Ioanne & Alexio [1092-1139] porphyrogenitis (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.169).*

… - Al Doge Giovanni succedè il Sesto, ch'altri dissero Settimo Sergio (1120-1137), di cui così leggiamo in uno strumento di donatione, ch'egli fè al Monastero di **San Pietro à Castello** hora S. Sebastiano. "Sergius Magnissimus (questa latinità portava quel Secolo) Consul, et Dux, et Magister Militum, filius Ioannis gloriosi Consulis, et Ducis, et Magistri Militum, etc." (Arch. S. Pietro à Castello 2° lib. fol. 50 ter; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.49).*

1081-1183 - E ne' tempi dell'Imp.Alessio (non sò se il primo che imperò nel 1085. ò pure il secondo, ch'imperò cento anni doppo ne' tempi de' primi Rè Normandi) Giovanni chiamato Coppola hebbe à donare alcuni beni in Nap. all'Abbate di **S. Pietro à Castello** (Arch. S. Pietro a Castello, hora di S. Sebastiano, strum. segnato C.xj. tom. I; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.180).*

1120 - A Sergio succedè il Doge Giovanni IV. di cui così leggiamo in un contratto, ch'egli fè con Giovanni Medico, & Abbate di **S. Pietro à Castello**. "Ioannes Eminentissimus Consul et Dux, atq; Magister Militum Imperialis Prothosebastos, etc." (An. 1120, Arch. S. Pietro a Castello, I lib. de Catasti strum. 259; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.49).*

27.8.1262 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi]. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo secundo. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie [magnifico rege anno quinto], et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesima septima mensis agusti, inditione quinta, Neapoli. Certum est me Stephania que nominor [Capaxa, filia …] … a presenti die promtissima voluntate promicto vobis domna Maria, venerabile abbatixa monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, [et cuntas congrega]tiones monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii … id est integra petia de terra [pertinente suprascripti] vestri monasterii posita vero in loco qui nominatur Sanctum Petrum ad Agnellum … Qui coherent … de uno capite est terra **monasterii Sancti Petri ad Castello** … Ego Leonus Maroganus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 275; De Lellis, Notamentum, cc. 57-58; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.354).*

4.9.1276 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo septuagesimo sexto, die veneris quarto mensis septembris quinte indictionis. Regnante domino nostro Karolo Dei gratia illustrissimo Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite ac Romani imperii ******** per sanctam Romanam Ecclesiam vicario generali, regni vero eius anno duodecimo. Feliciter. Amen. Ego Rubinus Virticillus, filius quondam Sergii Virticilli et Trude que nominatur Cerlone iugalium, licet eger corpore, sanus tamen mente, timens, quod absit, ne intestatus possem decedere de hac vita, idcirco anime mee providens, ne de rebus mei nulla in posterum inter ********** presens meum tale ultimum condidi testamentum in presentia Petri de Ra **** civitatis Boyani iudicis, Petri puplici civitatis eiusdem notarii, presentibus eciam magistro Iohanne Thomasi doctore in medicina de Boyano, Vinfrido Iohannis de Iuliano de eadem terra, magistro ****** Bursulo medico de Neapoli, notario Raynono Grasso de eadem terra, Petro Virticillo de eadem terra, notario Petro de Tocco, notario Mattheo Cannabario de Capua, et notario Bulgarello de Ytro testibus licterati<s> ad hoc specialiter rogatos et vocatos in ***** predictos iudicem et notarium expresse consencio ut in meos sciens ex certa conscientia ipsos meos iudicem et notarium non esse. In primis instituo michi heredem meum in omnibus bonis meis stabilibus et mobilibus ac semoventibus quocunque modo michi pertinentibus Iohannem filium meum. Item lego pro anima mea uncias auri duodecim, que sic distribuantur: in primis detur domus fratrum Minorum de Boyano pro anima mea si me contingerit mori in Boyano unciam auri unam, et in domo ipsorum fratrum michi eligo sebulturam; relique distribuantur pro exequiis meis et pro anima mea iuxta provisionem subscriptorum executorum presentis mei testamenti seu ultime voluntatis. Item lego dari pro malis ablatis uncias auri duodecim de quibus volo et mando quod dentur heredibus quondam domini Bartholomei Caraczuli Pisquicis de Neapoli uncias auri tres; item dominabus monialibus infirmarii Sancti Gregorii Maioris de Neapoli uncias auri due; relique uncie septem quia personas illas a quibus ipsas male abstuli nescio, volo quod dispensentur iuxta provisionem reverendi in Christo patris et domini domini ***** venerabilis Neapolitani archiepiscopi domini mei, et dominorum Ugonis venerabilis abbatis monasterii Sancti Severini Maioris de

Neapoli et domini Iacobi de Buono venerabilis abbatis monasterii **Sancti Petri ad Castellum** de Neapoli dominorum meorum, et domini Thomasii Aurilei militis Neapolis, domine Philippe uxori<s> mee et predicti Iohannis filii mei, quos dominum archiepiscopum et abbates et dominam Philippam uxorem meam et predictum filium meum statuo executores huius testamenti mei, seu ultime voluntatis mee. ... Item lego et dispono quod dentur et restituantur seu compleantur domino Thomasio Aurilia militi dilecto compari meo uncias auri quatraginta quatuor, quas ipse mihi liberaliter sine instrumento aliquo mutuavit et quas ego recepi mutuo ab eodem, computata tamen sibi in dicta quantitate illa quantitate pecunie, quam a me et nomine meo habuit et recepit, que quantitas dicte pecunie, quam a me et nomine meo recepit, continetur in quadam ceduta, quam ipse habet, cuius cedule similis penes me remansit ***** domino Thomasio heredi volo eciam super hoc simplici verbo suo. tem lego Petro Virticillo fratri meo domum meam positam intus civitatem Neapolis in platea Sancti Pauli de eadem terra, que est ante domum fratrum Minorum de eadem terra, que domus iam fuit quondam magistri Petri de Ybernia, ita tamen quod libri omnes qui fuerunt quondam dicti magistri Petri, qui sunt in domo mea, idem Petrus frater meus det et dari faciat per Andream uxorem suam, que fuit filia et heres dicti magistri Petri, Nicolao Virticillo uterino germano meo, alioquin vero si idem Petrus dederit et dari fecerit per predictam uxorem suam predictos libros Nicolao fratri suo predicto, volo quod idem Petrus habeat dictam domum set ipsa domus sit predicti Iohannis filii mei. Item dispono et statuo atque mando quod predictus Iohannes filius meus ex<h>ibeat de predictis bonis meis omnes expensas et victum et vestitum dicto Nicolao fratri meo in scolis donec quo<d> idem Nicolaus studuerint in iure usque ad decem annos salvo tamen quod idem Nicolaus amet etiam libros ******** Item dispono quod domine Trudi matris mea dentur et restituantur uncie auri quattuordecim, quas ego habeo in deposito ab eadem et quas ipsa mater mea recomendavit mihi. Item lego eidem matri mee domum meam positam intus in civitate Neapoli, in platea Thalami, quam ego emi a quondam Iohanne de Capua in qua ipsa mater mea cum filiis suis moratur. Item lego eidem matri mee fundum meum positum extra civitatem Neapolis, in villa Miane territorium Neapolis. Item lego eidem matri mee terram meam positam extra civitatem Neapolis in villa Casandrini, quam laborat Andreas Primicerius, quas predictas domum, fundum et terram ipsam mater mea dominetur et uti fruatur eisdem toto tempore vite sue, sublata sibi potestate vendendi possessiones easdem ... Item dispono quod detur <ecclesie> Salvatoris episcopii Neapolitani intermissum videlicet tarenus unus Amalfie vel quod tantumdem valeat. Item dispono quod si contingerit me mori in alio loco quam in Bayano, quod ubicunque providerit predictus dominus archiepiscopus vel predictus dominus <**abbas Sancti Petri**> **ad Castellum**, fiat pro meo corpore sepultura et detur ibi quicquid ipsi pro anima mea duxerunt providendum ... (Inserto (C) nella copia autentica del 1280 novembre 4, doc. n.28; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.60).*

2.3.1280 - Al pari de' Pisani e degli Amalfitani, i Provenzali tennero in Napoli un certo ridosso o baia presso il Castello dell'Ovo, dalla banda si S. Lucia, per stazione delle loro navi o galee, come scorgesi in più carte di quel tempo, e precisamente nel vetusto tabulario del monistero di S. Sebastiano di Napoli in cui sta scritto in transunto: "Die 2 martij an. 1280. In monastero reali **Sancti Petri ad Castellum** de Neapoli è fatta professa Juanna Janara (sic) figlia del nobile Antonio Janaro, e di Angela Pagana e nella sua consecratione ci è stata la sacra Maestà ... e li donò un Jardino grande, nel quale vi è una Cappella nominata Sancto Joanne ad Lampa sito nelle pertinentie di **Sancto Pietro a Castello**, e pertinentia dello Molo delli Provenzali, et è tenuto tenere la lampa allo molo delli Provenzali la notte ..." (Tabulario di S. Sebastiano, pergamena n. 1500; Camera, Annali ..., II 1860 p.345).

4.11.1280 - In nomine domini Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo, regnante domino nostro Karolo Dei gratia excellentissimo rege Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue et Provincie, Achaye Andegavie, Provincie, Forcalquerii et Comodori comite, regnorum eius Ierusalem anno quarto, Sicilie vero sextodecimo feliciter amen. Die lune quarto mensis novembris, none inditionis, aput Neapolim. Nos Thomasius Latro iudex civitatis Neapolis, Iacobus cognomento Rubeus … presenti scripto puplico notum facimus et testamur qualiter religiosus et discretus vir frater Iacobus, Dei gratia venerabilis abbas monasterii **Sancti Petri ad Castellum** de Neapoli, ad instanciam, peticionem et supplicacionem religiose et nobilis mulieris domine Marie de Ebulo, venerabilis abbatissa monasterii Sancti Gregorii Maioris de Neapoli, et domine Schayte cognomento de Romania de Neapoli, et domine Floris Brancacie infirmariarum eiusdem monasterii, pro parte eiusdem ostendit nobis in presencia infrascriptorum testium ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, quoddam testamentum Robino Virticillo … (ASNa, Mon. sopp. 3415, cc. 37-39; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.96).*

1296 - Elisabetta principessa d'Ungheria sorella germana di Maria regina di Napoli ... verso l'anno 1296 prese il velo nel monistero di **S. Pietro a Castello** (posto entro il Castello dell'Ovo ...) dell'istituto domenicano, e dapprima benedettino (Camera, Annali ..., II 1860 p.287).

1299-1300 - Mattheo Guindacio dicto Babucio de Neapoli, militi carcerato, provisio pro excarceratione et quod solvat unc. 20 expendendas in opere **S. Petri ad Castellum** de Neapoli quod construi facimus. Anno 14 Indict. 1299-1300 (Reg. Ang. f.9 fol 49; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.26).*

1301 - SS. PIETRO E SEBASTIANO … Innoltre nella Isoletta del Salvatore oggi Castello dell'Ovo eravi anticamente altro Monistero di Basiliani intitolato S. Pietro a Castello, nel quale parimenti v'eran passati i Benedettini: la Regina Maria moglie di Carlo II. ottenne da Bonifacio VIII. nel 1301. che l'Abbate di S. Severino avesse tolti i Monaci da S. Pietro a Castello, e l'avesse distribuiti a S. Severino, S. Maria a Cappella, e S. Sebastiano, lasciando vacuo quel luogo per fondarvi un Monistero di Domenicane, che fu il primo introdotto di un tal Ordine nella nostra Città, e così fu eseguito … Di tutto ne dà ragguaglio la Iscrizione, che si legge nel muro a destra dell'atrio della Chiesa *Monasterium S. Petri de Castro Lucullano a Maria Utriusque Siciliæ Regina annuente Bonifacio VIII. anno MCCCI. concessum Sanctimonialibus Ordinis Prædicatorum, earumdem precibus huc transtulit, & Monasterio S. Sebastiani univit Martinus V.* [1417-1431] *sub titulo Sanctorum Petri & Sebastiani, atque motu proprio anno MCCCCXXVII. hoc dictum Monasterium, personas inibi degentes, bona, possessiones, & jura quæcumque ab omni dominio, superioritate, jurisdictione, visitatione, & correctione Archiepiscopi pro tempore perpetuo exemit, & liberavit, quod & Callistus Papa III.* [8.4.1455-1458] *anno MCCCCLV. denuo approbavit, & confirmavit. Hujus autem Regni Serenissimus Rex Ferdinandus de Aragonia, quia de Regio jure patronatus, atque a suis Serenissimis Prædecessoribus fundatum, & dotatum sub Regia protectione, custodia, & salvaguardia permanere; suisque Regiis Insigniis valvas ejus, & bona decoravi voluit; quamobrem Regium Collaterale Consilium die XXX. Augusti ann. MDCXXXII. hoc Monasterium fuisse & esse Regium, & sub immediata Regia Jurisdictione & Protectione declaravit, ad quorum privilegiorum memoriam æternandam eædem Moniales lapidem hunc posuerunt anno salutis* ... (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.280).*
- **S. Pietro *a Castello*** ... e quest'altro, per ordine del Pontefice Bonifacio VIII nell'anno 1301, ceduto alla Religione dell'ordine di S. Domenico le quali passarono poi a S. Sebastiano nel secolo XV ... (Parascandolo, Memorie …, 2 1848 p.128).*

25.2.1301 - 1301 Februar 25 Lateran. (Bonifacio VIII di nome Maria, Regina di Sicilia, nel monastero benedettino di S. Pietro a Castello, S. Salvatore in precedenza per istituire un convento domenicano a Napoli. Allo stesso tempo, dice l'arcivescovo di Capua, per garantire che la data dei monaci residenti e conversare ad altri monasteri del loro ordine per essere distribuito). Affluenti devotionis affectus … (Registres Boniface VIII n. 3975; De Blasiis, I 1886 p.470; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.177).*

28.5.1302 - 1302 Mai 28. frater Pontius ordinis predicatorum prior monasterii Domini et Salvatoris nostri Jhesu Cristi in insula maris qui nunc congregatum est in **monasterio Beatissimi Petri principis Apostolorum ad Castellum**, qui est intus castrum distructum qui dicitur lucullano, et priorissa ipsius Monasterii actum publicum faciunt de quadam bulla pontificia, in qua dispensatur eis, quod dictum monasterium ordinis s. Benedicti revicatur sub regola ordinis fratrum Predicatorum … (Camera, Annali …, II 1860 p.89; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.177).*

1305 - Elisabetha … clare memorie illustris regis Ungarie filia ... dei gratia monastero **sancti Petri ad Castellum** de Neapoli ord. pred. humilis priorissa (De Blasiis, I 1886 p.471; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.177).*

1307 - In una provvisione del re Carlo II (an.1307) si legge: "Monasterio **S. Petri ad Castellum** consistente sub nostra protectione, in quo venerabilis domina Elisabet fille bone memorie Regis Ungariae soror nostra alieque moniales degunt sub regula B. Dominici, concessio Juris piscandi seu piscarie cum suis redditibus et pertinentiis in mare, quod est prope Neapolim a capite S. Vincentij usque ad caput Transversum (presso la Darsena) et usque ad S. Basilium (verso Posilipo) per plagias suas et littara infra mare ... (Reg. Ang. 1307 A fol.285 et B fol.58; Camera, Annali ..., II 1860 p.287).

... - Pro certa fabrica facta in monasterio **S. Petri ad Castellum** in domo in qua consuevit habitare quondam Domina Isabella soror dictae Reginae, et pro habitatione Ioannae de Villacublay et Caterinae de Cariaco familiaribus Agnetis Principissae Achayae filiae dictae Reginae (Reg. Ang. f.62 fol.12; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.37).*

1320 - E celebre il questi tempi il nome di Magalda Dentice Priora ò sia Badessa del Monastero di **S. Pietro à Castello** hora S. Sebastiano (Arch. S. Pietro a Castello strum. 267, 275 e 345, a.1320; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*
- Nel medesimo tempo leggiamo che Magalda Dentice Badessa del Monistero di **S. Pietro à Castello**, hora S. Sebastiano, concedè un podere à Piaggia à Leone Coppola figliuol di Gerardo, & à Iacopello di Pietro

figliuol di Iacopo, per edificarvi la Chiesa di Santa Caterina con lo Spedale (Arch. S. Pietro a Castello, 1° lib. strum. 275 a.1320; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.181).*

13.. - Elisabetta morì pochi anni prima di Maria (m.1323) sua sorella: "cuius corpus sepultum fuit in ecclesia **S. Petri ad Castellum**" (Fascicul. pars 2 fasc.62 fol.18; Camera, Annali ..., II 1860 p.288).

30.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Item Priorisse **S. Petri ad Castellum** de Neapoli legavit crucem con pede de argento ... Conventui **Sancti Petri ad Castellum** Neapolis unc.60 (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).

4.4.1330 - 4 aprile. L. V. Viene erogata la somma di once 12, tarì 16, e gr. 10 per elemosine in occasione della prossima Pasqua ai qui segnati monasteri di frati e di monache in Napoli: s. Lorenzo, s. M.ª la Nuova, s. Domenico, s. Pietro Martire, s. Agostino, s. M.ª del Carmelo, s. Spirito d'Armenia, Poveri di s. Eligio, s. M.ª di Perceyo, s. M.ª Donna Regina, s. Chiara, **s. Pietro a Castello**, s. Agata, Annunziata, s. Sepolcro (Arche della R. Zecca, vol. XXXV n.1676; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.389).*

1334 - Soleva (re Roberto) inoltre il più spesso visitare le chiese principali della Capitale ... **S. Petri ad Castellum** (Camera, Annali ..., II 1860 p.507).

1336 - Sorori Sabricie moniali monasterij **S. Petri ad Castellum** pro pensione domus site prope dictum monasterium in qua custodiuntur equi spectabilis Andree Ducis Calabrie et unius stabuli (Reg. Ang. 1336 D fol.230; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).
- Priori monasterij **S. Petri ad Castellum** pro pensione domorum sitarum prope dictum monasterium in quibus custodiuntur equi et scuterie spectabilis Ioanne Ducisse Calabrie et Marie sororis eius ... (Reg. Ang. 1336 D fol.230; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).

6.1.1344? - Nel giorno 6 di gennaio della 1^ indizione si pagavano le spese di 13 cavalli e muli che da Nocera dovevano portare le monache di quella terra in Napoli nel monastero di **S. Pietro a Castello** (Reg. Ang. 1344 B fol.284t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.148).
- Gennaio della 1^ ind. è 1333 o 1348.

1345 - Monasterio Monialium **S.ti Petri ad Castellum** de Neapoli ordinis Predicatorum provisio seu declaratio quod monasterium et territorium S.ta Maria Magdalene de Neapoli quod concessit monialibus dicti Monasterii Magdalene q.m domina soror Clara de S.ta Cruce olim Ierusalem et Sicilie Regina Reverenda domina Mater nostra spectat dicti Monasterio **S.ti Petri** precedente relatione Matthei de Porta Magne Curie Magistri Rationalis et Francisci de Pisis Magne et Vicarie Curiarum appellationum iudicis I.C. professorum consiliariorum, qui inter cetera retulerunt dictum territorium olim fuisse concessum per quamdam nomine Ioannem Consulem Ducem, et Magistrum Militum, qui dominabatur in Civitate Neapolis nomine et pro parte Alexii Imperatoris Grecorum Abbati Monasterii **S.ti Salvatoris** positi iuxta mare Neapolis cuius Monasterii **S.ti Salvatoris** iura translata sunt in dictum Monasterium **S.ti Petri** (Reg. Ang. 1345 B n.348 fol.66; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.152).

1345-46 - (copiare Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.7).

1346 - Religioso ... **S. Petri ad Castellum** (copiare Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.63).

19.4.1375 - In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi. Anno nativitatis eiusdem Millesimo trecentesimo septuagesimo quinto. Regnante Serenissimo domino domina nostra Regina Iohanna … Regnorum vero eius anno trigesimo tercio feliciter amen. Die nono decimo mensis Aprelis terciodecime Indicionis Neapolis. Nos Marinus Vercasaba de Neapoli ad contractus Iudex. Dominicus Lombardus de Neapoli … Notarius … quod predicto die … convocatis, et existentibus ante gratas ferreas dominarum Regalis Monasterij **Sancti Petri ad Castellum** de neapoli … fratris Anelli de Vicoclercia de Aversa Prioris eiusdem Monasterij Venerabili Muliere Domina sorore Cobucia Capanna Priorissa dicti Monasterij, et Conventu Monialium Monasterij prefati ex parte una. Et Dominico de Sardo dicto Magdalono de Neapoli sutore ut dixit ex parte altera. Asseruerunt ambo partes ipse pariter coram nobis quondam Matheum Magdalonum de Neapoli Avum maternum ipsius Dominici dum … in eodem testamento … Item legavit, voluit, et mandavit, quod detur Cappelle Sancti Petri subiecta Monasterio **Sancti Petri ad Castellum** sito in plateae Sancti Archangeli terra una ipsius testatori sita in Villa Carpignani pertinentiarum Neapolis iuxta terram infirmarie Monasterij Sancti Ligorij maioris de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

1381 - Religiosis personis Priori et conventui ac Priorissa monialium monasterii **S. Petri ad Castellum** de Neapoli provisio contra Loisium de Constantio de Neapoli Iur. Civ. professorem qui favore suppultus Illustri Ioanne olim Regine cassavit a solutione annui redditus pro censu apothecarum sitarum Neapoli in Platea S. Petri Martiris de Platea Calcarie regionis Platee Portenove (Reg. Ang. 1381 fol.6; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.102).

16.8.1414 - In due inventarij fatti da Notar Dionigi di Sarno, e da Not. Ruggiero Pappansogna, avante la Regina Gio. II. [1414-1435] vien nominata D. Teodora di Durazzo Priora di **S. Pietro à Castello**, nelle cui braccia morì Ladislao Rè di Nap. à 16. d'Agosto del 1414 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.225).*

1423 - Monasterio SS.rum Petri et Sebastiani de Neapoli Priori et Monialibus ordinis predicatorum provisio super conficiendo inventario bonorum et reddentium dicti monasterii quia Monasterium **S. Petri ad Castellum** fuit ab infidis Catalanis ignis incendio concrematum, ubi libri, inventaria et instrumenta concremata fuerunt de bonis monasterii predicti nec non et eiusdem Monasterii S. Sebastiani nunc vero Petri et Sebastiani nec minus de bonis distractis (Reg. Ang. 1423 fol.390; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.109).
- ... e quindi bruciato e distrutto dai Catalani verso l'an. 1423 (Camera, Annali ..., II 1860 p.287).

2.5.1423 - **...** In nomine Domini Nostri Ihesu Xpisti Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quatrigentesimo vicesimo tercio pontificatus santissimi in Xpisto Patris Domini Nostri domini Martini divina providentia pape quinto die mensis secundo madii prime indicionis ligistro et archivo cicla (*cioè siclae) Napoli. Item io Rugerio Pappa Asungna testifico como **Santo Petro ad Castello** ave uno juspatronato in de lo tenimento de la montangna a li grade de Santo Paulo et chiamase San Petri Vinculo lo quale fu consacrato de papa Silviestro etc. etc. In dicta cappella ge lo cappellano apresentato per la preorissa et chiamase dicto cappellano donno Antonio de Orimina lo quale dicto cappellano tene de dicta cappella uno calice de argento valuta ducati trenta huna pianita de viluto valuta ducato uno huno gzinczero de ramo Cipro et dui candileri de ramo Cipro valute carline quacto uno altaro innanczi uno canpanello dintra la cappella duy campane grossecte supra la cappella et quisto ei lo mobile de dicta cappella. Notaio Ruggiero Pappansogna Protocollo del 1408-1426 (AMF, 46, III, 1; BNN, XIII.F.21, c. 17, Leggi 0583).
- Dippiù a 2. Maggio del suddetto anno 1423. lo stesso Notar Dionisio, a richiesta della Priora del medesimo Monistero di **S. Pietro a Castello**, esemplò una lapide di marmo lunga palmi sei, e larga tre, che stava fabbricata a mano manca, quando si entrava alla detta Chiesa di S. Pietro in Vinculis alle grade di S. Paolo, quale Chiesa attestò il detto Notajo esser soggetta allla giurisdizione di **S. Pietro a Castello**, che conteneva le seguenti parole: *Item Santo Pietro Vinculo fu consacrato da Papa Silvestro; & ditto altare è consacrato enge culpa, e pena lo dì de Santo Petro majore, e lo di de santo Petro Vincula*, *lo dì de Santo Petro ... e lo Venerdì Santo, e la Dominica de Pasca culpa*, *e pena* (Celano, *Notizie* …, ed. 1792 p. 155-159).
- Indi la troviamo col titolo di S. Pietro in vinculis fra gli altri in un instrum. dei 2 maggio 1423 per not. Dionisio di Sarno (Notam. instr. S. Sebastiani n. 1504; Capasso, *Topografia ...*, 1895 p. 138).
- Cappella di S. Pietro in Vinculis alle grada di S. Paolo ad Arco inventariata fra le chiese, e cappelle di ius padronato del nostro Monistero [di S. Sebastiano] nell'inventario fatto per ordine, ed in presenza della Regina Giovanna II. nel 1423 allorchè il Monistero di **S. Pietro a Castello** fu trasferito in quello di S. Sebast.o e fattone un sol Monistero … Cronaca ricavata da un Marmo antico riposta in q.a cap.a di S. Pietro in Vinculis, da cui si rileva, che fu la Cappella sudetta consagrata da Papa Silvestro (ASNa, Mon. sopp. 1388).

13.2.1425 - 212. 1425 febbraio 13 - a. 8 ° del pontificato di Martino V. Roma. Martino V papa, informato dalle monache di **S. Pietro a Castello** riguardo ad alcune persone che usurpano loro i beni, incarica Stefano, abate del monastero dei SS. Severino, di ordinare a tutti coloro che hanno in concessione i beni del monastero di restituirli, entro un termine stabilito dall'abate stesso, pena la scomunica (Cop.: SNSP, XX C 3, f.39v-42r[1]; Ambrosio, Il monastero …, 2003 p.74).*
- [1] È la copia di un inserto riportato da un documento del 18 giugno 1429 *(v.* reg. 233).

15.2.1425 - 1425 febbraio 15 - a. 8 ° del pontificato di Martino V. Roma. Martino V papa, avendo ricevuto una supplica da parte delle monache di **S. Pietro a Castello**, ordina a [Giovanni Acresta] vescovo di Caserta[1] di confermare la concessione del monastero di S. Sebastiano alle monache domenicane, alla quale si era opposto Nicola [de Diano] arcivescovo di Napoli, appellandosi alla S. Sede, e di sottoporre la comunità, dotata della **nuova intitolazione dei SS. Pietro e Sebastiano**, al maestro generale dell'Ordine Domenicano (Orig.: SNSP, 9 CC V 7; Cop.: ASNa, Mon. sopp.1457, f.79[r]-80[v]; ivi, 1483, f.773[r]-776v; SNSP, XX C 3, f.32v-33v; ASNa, Mon. sopp.1393, f.30r-v 2; SNSP, XXVIII C 9, f. 635. Ed.; Capasso, *Monumenta …*, II, p.12-13, n. 10; Ambrosio, Il monastero …, 2003 p.74).*
- [1] Per Giovanni vescovo di Caserta *v.* EUBEL, *Hierarchia Catholica,* I, p.175; GAMS, *Series episcoporum,*

p.870; [2] Platea: 15 marzo 1424 (data erronea).
- Il sito dell'antica Badia di S. Sebastiano conceduta in benef.o delle SS.re Moniche all'or che vi passorno dal Mon.ro di **S. Pietro à Castello**, era fuori, ed app.o la città di Nap.nella Porta, che diceasi Donnurso ... (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol.33).
- Nel 1425 ritrovandosi le sig.e Moniche dell'ordine domenicano fuori del loro Monister.o di **S. Pietro à Castello**, sito nel Castello dell'Ovo, à causa delle guerre di Sicilia, gli fu concesso dalla S.tà di Martino V (1417-1431) il Monast.o di S. Sebastiano, dove al p.nte dimorano, quale era Abbadia, e vi resideva un solo monaco ... (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol.71).
- Informatione all'Ecc.mo Sig. il Principe di San Severo a favore del Regio Monastero di S.to Sebastiano. Primieramente si deve saver ... nell'antichità del Mon.o di S. Sebastiano, che sono più di milli anni che fu fondato, et era p.a de monaci, poi l'anni del Sig. essendo stato ruinato nelle guerre il Mon.o delli Monache ch'era dove ora è il Castel dell'ovo, fecero ricorso al Papa ch'era Martino V e gli donò il Mon.ro di S.to Sebastiano dove a quei tempi stava solo un monaco, con tutte le sue pertinenze, et attinenti e sono circa 200 anni che lo possidono con tutte le sue origini ... (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 292).
- S. Sebastiano nel 1427 (?) le monache domenicane di **S. Pietro a Castello** passarono in quello di S. Sebastiano, che d'allora si disse di SS. Pietro e Sebastiano (Galanti)

CHIESA DI S. MARIA A CIRCOLO

1212 - ... in una carta in data dell'anno XIV, di Federico II [1198-1250], èvvi indicata la vendita di due fondi rustici posti in *Castro destructo Lucullano*; e nell'annunziarsi i limiti de' medesimi fondi è detto: *de uno latere parte meridie est via publica, ubi habet introitum, sicut inter sepis et maceria exfinat ... juxta murum antiquum ipsius Castri, juxta* ***Ecclesiam S. Mariae ad Circulum*** ... (Carte del monastero di S. Sebastiano; Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.76).*

12.. - Or la Chiesa di S. Maria *a Circolo*, la quale in questo documento s'indica come contigua agli avanzi delle mura del *Lucullano*, indubitatamente esisteva sulla china di *Pizzofalcone*; giacchè in altra carta datata nella II Indizione [1213-14 o 1228-29 o 1243-44] e pure durante il regno di Federico II [1198-1250], hassi che l'abate del Monastero di S. Salvatore *all'Isola* dava in fitto certi fondi *in loco, qui nominatur Circulu, non longe ab* ***Ecclesia S. Mariae ad Circulu****, et in loco nostro Pizzofalcone* (Chiariti XXXVIII; Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.76).*
- Qui è da osservarsi, che l'istesso Tutino dice, aver da scritture antiche raccolto, che sotto l'Imperador Federigo II. tra le altre chiese di Napoli v'era quella di **S. Maria ad Circulum** a Pizzofalcone (Tutino, Ls. de' Vescovi, ed Arcivescovi di Napoli in S. Cosma; Grande, Origine ..., 1756 p.206).*

12.. - ed in altra posteriormente datata, durante il regno di Manfredi (1258-66), è indicato altro fondo rustico *in loco ubi dicitur Pizzofalcone prope* ***ecclesiam S. Mariae ad Circulum*** ... (Chiariti XXXIX; Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.76).*

11.5.1310 - ... si rendessero gli onori all'Altare ... al B. Nicola l'*Eremita*, il quale menando vita solitaria ed assai penitente dappresso alla Chiesuola di **S. Maria *a Circolo*** sulla cresta del *Colle Echia*, a dì 11 del mese sudetto fu barbaramente ucciso ... Nelle *Memorie del Vescovo S. Vittore* ... fu indicato che cotale Chiesuola era alle falde di quel Colle ed in poca distanza del Reale Palazzo; e non saprei spiegare come l'Engenio, da cui poi copiò il Celano, avvisasse che la medesima fosse situata nella Valle di S. Maria della *Sanità* (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.112).*

14.. - Che anzi in una terza carta de' principi del sec. XV … leggesi, che quella Chiesa era edificata dappresso alla porta detta *di S. Spirito*, la quale fu non lungi dal sito dov'è l'odierno tempio di S. Francesco di Paola; poichè in quel monumento v'è nominato *quoddam hospitium ... situm in pertinentiis Neapoli in loco ubi dicitur la porta de S. Spiritu, juxta hortum* ***Ecclesiae S. Mariae ad Circulum*** (Chiariti XL; Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.76).*

PORTA DI S. SPIRITO

14.. - Che anzi in una terza carta de' principi del sec. XV … leggesi, che quella Chiesa era edificata dappresso alla **porta detta *di S. Spirito***, la quale fu non lungi dal sito dov'è l'odierno tempio di S. Francesco di Paola; poichè in quel monumento v'è nominato *quoddam hospitium ... situm in pertinentiis Neapoli in loco ubi dicitur la* ***porta de S. Spiritu****, juxta hortum Ecclesiae S. Mariae ad Circulum* (Chiariti XL; Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.76).*

14.1.1545 - MDxxxxv Mercordi adi xiiii di Genaro … f. 11/122 ali s.ri deputati del mattonato d. quatro e per loro a m.ro salvatore de crescenso dicero celi pagano in conto de d. 10 corr.ti a patto fatto per lo sderochare di la porta si fa di novo verso la **stratta di s.to spirito** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1551 - MDLI adì xiiii di agosto ... Ali dep.ti dela fortificatione d. trenta e per loro ad m.o simonello fiorentino diss.o sono in conto dela portatura deli tufi di pezulo ala **porta di s.to spirito** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- MDLI adì xiiii di agosto ... Ali dep.ti dela fortificatione d. dudici e per loro al m. marc.io bruna diss.o sono in conto del sfrattatura del terreno avanti la **porta di s.to spirito** vicino cappella a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1566 - Ora per gratia ditemi, chi mi sapra mostrare di qui à cento anni, dove fosse porta Petruccia, porta Reale, **porta di San Spirito**, porta Donnorso, e molti altri cosi fatti luoghi della citta? A pena hoggi si sa, che porta Petruccia fosse sul campo di San Gioseppe, anzi sulla porta à punto di San Giorgio di Genovesi; per la quale porta si andava giu al Cirrillo; e pure pochi anni sono, che ella non essendo piu necessaria fu con tutto il muro, che haveva da ambe le parti, abbattuta. Sappiamo, che volendo il vicere Don Pietro rinchiudere questo monte di santo Hermo nella citta, ne ampliò la muraglia antica; et cassando porta Reale, che era in capo della strada di Nido presso santa Chiara, la trasferì, dove la veggiamo hora in capo della sua strada, che egli chiamò di Toledo. La quale strada essendo prima ancho ella fuori della citta, hora vi è dentro con tutto il monte. Et questa stessa porta Reale antica era già stata da Carlo II. fatta, quando egli ampliò da questa parte la citta; ne dove ella si fosse prima, sappiamo; come non sapranno ne ancho i posteri nostri, donde sia stata questa ultima trasferita, se non se ne prende alcuno scrittore cura. Nel medesimo modo la **porta di San Spirito**, la quale era quasi in capo del fosso del Castel nuovo verso la detta chiesa, fu nel medesimo tempo, e per lo medesimo rispetto trasferita fin presso Cappella, per abbracciarne con la nuova muraglia il monte già detto, e Echia, che hora con una nuova, e più ampia cinta di muro per ordine del presente nostro Vicere Don Perafan di Ribera si fortifica, e pone dentro. Dove dunque questa porta era, hoggi è strada, anzi campagna aperta; onde da molti hoggi non si sa bene il luogo, dove ella fosse. Porta à Donn'Orso, che era al fianco di San Pietro à maiella, non la veggiamo noi hora per la medesima cagione trasferita presso la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli? Non vedete voi fino ad hoggi, come la porta vecchia del mercato presso la fontana, ampliandosi da quella parte la citta, ne restò per buono spatio dentro, e in suo luogo habbiamo hora quella del Carmino? Anzi vogliono alcuni, che ancho il mercato fuori della citta gia fosse, e che vi fosse, poi posto dentro da Carlo primo fino alla porta, che dicevamo della fontana; e che Alphonso primo annullando questa fino all'altra porta del Carmino la citta ne ampliasse (Tarcagnota, Del sito …, 1566 p.10t).*

3.9.1575 - 1575 a 3 de sett.e ... f. 29/451 A Gio Giac.o de Piro d. vinti e per lui alli s.ri deputati della pecunia de q.a Città diss.o seli paga per tanti che ha esatto da Gio: luise manganello in conto del pesone del vacuo fora la **porta de Santo Spirito** che tiene locato da d.a Città ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

MONASTERO DI S. SERGIO E BACCO

... - In antiquis diplomatibus, quae a S. Sebastiani Monialibus servantur, "Ecclesiam S. Pauli" reperies, "intus destructum Castrum Lucullanum; Ecclesiam S. Barbarae; **Ecclesiam Sanctorum Sergii, et Bacchi**" (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.408).*

... - Ex monumentis Sancti Sebastiani monialium coenobio Neapoli, didicimus monasterium **Sanctorum Sergij, e Bacchi** Neapoli situm, Grecorum monasterium priscis temporibus fuisse, Graecosque monachos diu retinuisse, atque eidem Sancti Sebastiani, monasterio unitum, ut quamplurima testantur diplomata (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.98).
- Il Monastero de' Ss. Sergio e Bacco esisteva dappresso alle mura del Castello *Lucullano*, e vicino alla isoletta di *S. Vincenzo*, non lungi dal luogo dove è la Chiesa di S. Lucia *a mare*: *Chiariti, Comento ... part. III, cap.III, §. L*. Insino da' primi anni del secolo X trovasi memoria che fosse stato desso unito all'altro di S. Sebastiano, nel quale verosimilmente si trasferirono que' Monaci, demolito il *Lucullano* (Parascandolo, Memorie …, 2 1848 p.185).*

1107 - Nell'XI e XII secolo appariva «destructa» anche la chiesa di S. Paolo, pertinente al monastero di S. Sebastiano *ad Casapicta*. Essa confinava «dal lato sud con la montagna dell'oppido, e all'oriente con una via che scendeva alla spiaggia del mare». In un fascicolo degli archivi dei *Monasteri soppressi*, circa questa sua ubicazione, si legge: «Chiesa dei **Ss. Sergio e Bacco**, grancia del monistero di S. Sebastiano delli

monaci, sita dentro un campo proprio di esso monistero, sito ove stava prima la chiesa distrutta di S. Paolo, grancia del monistero medesimo, con rupe di terra fino al mare, chiamato Vivarello o della isola di S. Vincenzo». Indicazione che trova riscontro nel transunto di una scrittura del 1107, per vigore della quale viene ceduta al monastero di S. Sebastiano, insieme con altri fondi, una «petia de terra ubi est ecclesia distrutta vocabulo S. Pauli … a parte meridiana qualiter descendit usque ad plagiam … qui dicitur de insula vostra S. Vincentii» (ASNa, Mon. sopp. 1388 alla voce Castello distrutto Lucullano; Capone, La collina …, 1991 p.24).*

PALAZZO BARRILE D. MARIANELLA

9.7.1647 - Ruppero ancora tutte le statue antiche di marmo del suo magnifico palagio che stava egli (Barile Gio. Angelo, D. Caivano) fabricando nella Riviera di Chiaia (passato poi ai principi di Teora) e non contenti di ciò, in odio del padre, incendiarono similmente il palazzo del duca di Marianella, suo primogenito a S. Lucia a Mare (Cortese, in ASPN. 45 1920).
- ... ordine di Masanello di rovinarlo (Barrile G.A., D. Caivano), il quale avuto, cominciarono da un suo superbo Palazzo in fianco a santa Chiara, gettando le robbe in mezzo della piazza. Passarono poi ad un'altra casa a Santa Lucia del mare, dove abitava il Duca di Marianella (Barrile Antonio) suo figliuolo, e da questa a quella dove vivea la sorella di esso Duca alla chiesa della Solitaria, e di quivi tirarono alla sua stanza nella riviera di Posillipo (De Santis p.54).

PALAZZO MACEDONIO

1803 - Nella strada di *S. Lucia a mare* vedesi l'altro Collegio fondato da ***Gio: Vincenzo Macedonio*** nel proprio **suo palazzo** donato a' suddetti PP. della Congregazione *Somasca* ... (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.321).*

PALAZZO D'AQUINO P. CASTIGLIONE - AMENDOLA

5.11.1574 - "Un quadro con Rebecca, di palmi 9x7 dell'abbate Francesco Solimena ... altri colla scultura di Paolo de Matteis ... un altro con la pianta elevata della città di Napoli di palmi 10x7 di Gius.e Perri". Inventario dei beni di **Giovanna Battista d'Aquino** (a S. Lucia), **principessa di Castiglione** (Not. Giuseppe de Vivo, sch. 714, prot.21; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

27.8.1664 - il Cardinal d'Aragona … Pervenne in Napoli a' ventisette del medesimo mese … Smontò in Mergellina, dove fu alloggiato nel Palagio del Principe di Colle d'Anchise [Fulvio Di Costanzo], fatto adornare a questo effetto dal Vicerè; ed i suoi familiari furono ricevuti nelle case contigue, e nel Convento ivi vicino de' Servi di Maria … passò dopo tre giorni ad abitare nella contrada di S. Lucia nel Palagio del Presidente Gio. Battista Amendola (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.251).*

12.1.1688 - A 12 detto, lunedì, essendosi apparata superbamente la casa, che fu del presidente Amendola, a Santa Lucia a Mare, dove abita il signor don **Luise d'Aquino principe di Castiglione**, per farla trovare apparecchiata alla sposa novella di suo figlio [Tommaso d'Aquino e Fulvia Pico figlia duca della Mirandola m.1691], che s'aspetta, si è tenuta aperta per molti giorni … E veramente il mobile è prezioso, perché, oltre quattro anticamere, apparate di grandissimi specchi e paramenti di broccati e velluti, con le sedie del medesimo drappo, la camera poi è molto superba, con un sontuoso e ricchissimo letto, essendo il cortinaggio tutto riccamato d'oro sopra tela d'oro … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.204).*

29.10.1692 - A 29 detto … sparò con palla ed andò a colpire nel palazzo del fu presidente Giovan Battista Amendola a Santa Lucia, ove tiene la sua abitazione il signor **principe di Castiglione**, e fece qualche danno alli piperni delle finestre di esso (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.37).*

1700 - Presso la chiesa di S. Lucia ... Séguita detta strada con palagi a destra, restando libero il prospetto del mare, per opra del cardinal don Gaspar di Borgia, e vi è il bel palagio, ove abita il **Principe di Castiglione d'Aquino**, già del Presidente Amendola (Parrino, Napoli …, I 1700 p.93).*

1815 - Oggi (1815) il sig. principe di Caramanico d'Aquino ha scelta un'altra abitazione assai vistosa nel Platamone alla riva del mare (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.100).*

… - Ma un edificio degno di nota è quello in via Chiatamone, dove morì il grande storico napoletano Bartolomeo Capasso e dov'era un tempo l'ameno boschetto del "Casino Francavilla" (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.53).

FONTANA A S. LUCIA A MARE

ante 1553 - *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu Domenico d'Auria, il quale fece le bell'opere … Ma la* ***fontana nel borgo di S. Lucia a Mare****, dove sono le bellissime Statue, e bassi rilievi, si dice, che per certo impegno di altro Scultore forestiero, o dello Spagnuolo, le facesse per sua stima, segretamente Gio: suo Maestro, e Compagno, quando stavano in Roma; dove anch'era andato Domenico per studiarvi le buone cose; ma assai giovinetto, essendo Giovanni già Uomo* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*
- *… il Caccavello volle gareggiare col suo Maestro perchè amava Domenico d'Auria, e perciò cercava di pigliare lui la* ***fontana di S. Lucia****; Ma Giovanni la fece avere a Domenico, e però unendosi molti contrarii col detto, e con lo Spagnuolo, il detto Giovanni fece segretamente le Statue, e li bassi rilievi; cioè l'assistè e ritoccò; ma li detti bassi rilievi furono tutti suoi, a mio credere etc*. (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*
- Occorse in questo tempo, che volendo gli Uomini della deliziosa riviera di **S. Lucia a Mare**, ergere a concorrenza di altri, ancor essi una bella **fontana**, nacque fra loro gran disparere circa l'artefice, che dovea lavorarla volendola ornare di Statue tonde, di bassi rilievi, e di altri consimili ornamenti; avendo per lo dispendio l'esibizione del Vicerè di quel tempo il Marchese di Villafranca D. Pietro di Toledo [1532-1553], che offeriva buona porzione del Denaro che vi voleva, acciocchè quella bella fonte avesse a riuscire; Laonde questi uomini auriano volentieri appoggiata l'opera a Giovanni da Nola, come Uomo famoso; se questo non si fosse ritrovato occupatissimo a lavorare fra le molte sue opere, la sepoltura del mentovato D. Pietro; il perchè andavano pensando ad Annibale Caccavello, o Pietro della Piata, o ad alcun altro, che fosse di chiaro nome in quel tempo; ed alcuni pendevano da una parte, ed altri da un altra. Ma Gio: tenuto ch'ebbe discorso con gl'Interessati, gli persuase a dar l'opera a Domenico d'Auria, che gli averebbe fatto cosa migliore di tutti, e per maggiormente animargli, gli mostrò alcuni capricciosi, e bei disegni di fontana fatti da Domenico, e promise loro assistervi egli col suo consiglio, e con la persona sua, emendando tutto ciò che non gli avesse paruto nobile, e capriccioso, e bisognando, darvi ancor egli opra con suoi scarpelli (come si dice) e con la fattura del modello, col quale avrebbe portato a fine un opera perfettissima. Questo udito da quei Maestri, ed altri, che vi tenevano interesse, tutto d'uniforme volere posero in mano di Gio: il lavoro, da farsi dal suo discepolo Domenico, ma però col suo ajuto; che perciò l'Auria senza perdervi tempo col consiglio di Gio: ideò questa fonte quasi arco trionfale, a cui per ornamento vi fussero intorno varj trofei, intessuti tutti di pesci, e mostri Marini, con varie frutta del mare, e conchiglie, e con altre cose, che il Mare produce, e compartì sotto l'arco l'ordine dei Pilastri, innanzi de' quali, quasi sostegni, ed in vece di colonnette vi situò due Statue tonde, tutte nude, di maravigliosa perfezione, che reggono il Capitello, ove è il cornicione, che appoggiato tien l'arco, e nelle facciate fra suddetti [p.170] pilastri lateramente vi ha situati due bassi rilievi mirabilmente scolpiti, effigiandovi in uno Nettuno con la bella Anfitrite corteggiato da Tritoni, ed altri Dei Marini, e nell'altro finse una rissa di Dei Marini, per una Ninfa rapita da un di loro, assai bene espressi nel contrasto delle loro passioni; poi fece sgorgare l'acqua da una Buccina volta in su, e ne' due pilastri dell'arco vi scolpì egregiamente Granci Marini, Ragoste, Conchiglie, Pesci, ed altre cose del Mare, che sono maravigliose. E ben vero però, che vi è costantissima opinione, anzi è ancora tradizione, che queste Statue, e massimamente i bassi Rilievi, siano di mano di Giovanni suo Maestro, il quale per ajutare il Discepolo, per farlo restare Superiore alli suoi concorrenti, e per adempir sua parola, quelle segretamente lavorato avesse; Onde in tal modo superato l'impegno, ne risultasse la sua gloria, e quella di Domenico insieme. E veramente sono queste sculture così perfette, ed irreprensibili per disegno, belle mosse, e imitazion dell'antico, che più tosto le si converrebbe il titolo di divine; Da poi che migliori non potrebbero essere, se elle dalle mani del divin Buonarroti fussero state scolpile; anzi che più d'un Artefice forastiero si è ingannato, credendole opere sue; o che almeno scolpite fossero con sua direzione, e disegno; come nella Vita di Gio: da Nola si disse (De Dominici, Vite …, II 1743 p.169).*

6.3.1606 - 1606 Adi 6 di Marzo lunedi … f. 877 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a ger.mo d'auria d.e se li pagano anticipati in conto della statua che viene in mezzo della **fontana dentro al nichio che si haverà da fare a s.ta lucia a mare** conforme il disegno fatto per alesandro ciminello sec.ro quale figura habia da essere di quella bontà et perfettione et la bontà et bianchezza del marmo ancora et con altri patti et conditione conforme l'Instro rogato per mano di n.re Gio batta basso al quale di habia relatione d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.302; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A Aless.o Ciminello d. diece e per lui a Valerio Cannata d.e sili pagano anticipati in conto delli tufoli di creta cotti, bene impetenati, e di quella grossezza, e forma conforme al cerchio già da lui datoli, e che per lui si conserva la copia, che servono per condurre l'acqua alla **fontana costruenda à s.ta lucia à mare** e per il prezo che per instro pub.co con … stabilirà d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A Aless.o Ciminello d. venticinque E per lui a Fran.co Cassano d.e sono per tanti li sono dati dalli dep.ti de mattonata per alcune arpeglie vengono nella **fontana costruenda a S.a lucia à mare**, et à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.316; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A Aless.o Ciminello d. cento e per lui à Michel Angelo Naccarini e Tomase Montani d.e per tanti hanno ric.ti per conto delle statue che vengono alla **fontana costruenda a s.ta lucia à mare** datali dalla dep.ne della mattonata e per d.o a Tomaso montani d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.319; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

10.3.1606 - 1606 A 10 di marzo mercordi … f. 951 A Gio. Ant.o Galluccio d. dece e per lui à Paolo di Gio Batta d.e in conto delle secature delli marmi che sono per ser.o della **fontana di s.ta lucia à mare** e per d.o ad Angelo milone d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.323; Pinto, Ricerca 2019).

10.3.1606 - 1606 A 10 di marzo mercordi … f. 962 Ad Aless.o Ciminello d. trenta e per lui à fran.co Cassano d.e a comp.to di d. 55 in conto delle tre arpiglie vengono fatte per esso nella **fontana di S.a lucia a Mare** che l'altri l'ha ric.ti per n.ro b.co, d.e li pagassimo dalla deputazione della mattonata et acqua d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.328; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

10.3.1606 - 1606 A 10 di marzo mercordi … f. 951 A Gio. Ant.o Galluccio d. ottanta e per lui ad Angelo landi d.e d. trentasette 2.10 per lo prezo di tanti mischi neri e gialli … e d. 42.2.10 in parte del prezzo delli marmi gentili di Carrara che li da per ser.o della **fontana si fa nella strada di S.ta lucia a mare** d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.329; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

16.3.1606 - 16 marzo 1606 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 100. E per loro a Michelangelo Naccarini e Tomaso Montano dissero se li pagano anticipati in conto delle due statue, conforme il disegno fatto da Alessandro Ciminiello, loro secretario, della **fontana costruenda a Santa Lucia a Mare**, conforme l'ordine di Sua Eccellenza. Quali statue promettono darle finite di tutta bontà et perfezione, de marmo finissimo et bianco al possibile per tutto il mese di giugno prossimo venturo et con altri patti, conforme all'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista Basso appare al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 55; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).

22.3.1606 - 1606 Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 951 A Gio ant.o Galluccio d. ottantasei et per lui a vitale finelli d.e ad comp.to di d. 91 per lo preczo di carate diece di marmi gentile che li hanno venduti et consig.ti a ragg.e di d. 9 la carata quali marmi serveno per ser.o della **fontana che si ha da fare nella strada di s.ta lucia a mare** atteso li altri d. 5 li have rec.ti da lui c.ti qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o vitale d. 86 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.384; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1606 - 1606 A 24 di marzo venerdi … f. 951 A Gio Antonio Galluccio ducati trenta e per lui a Vitale Finelli d.e sono in parte di ducati 115 d.e sono per la manifattura di tre arme una di esse di Sua Maestà l'altra di Sua Eccellenza e l'altra della Città con sei capitelli di lavor cesiritio cio è doi di essi tondi e soluti e l'altri quattro messi sopra pilastri, la misura delle armj quella di Sua Maestà è di palmi sei e larga di palmi tre. e mezo, le doi altre d'altezza di palmi tre et un quarto l'una. Li capitelli sono di misura li tondi di un palmo con la sua proporzione e due mezzi d'un palmo di vivo con la sua proportione ch'hanno da essere d'ogni bontà, e lavore diligente e ci li debbiano dare finite per tutto maggio prossimo venturo. Li quali lavori capitelli, et armi servono per servizio della **fontana si fa in la strada di S.ta Lucia a Mare** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2016).*

8.4.1606 - 1606 Adi 8 di Ap.le sabbato f. 1010 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a ger.mo di auria d.o seli pagano in conto del gruppo di marmo che viene nel nichio grande di meczo nella **fontana si ha da fare a s.ta lucia a mare**, conforme il disegno sopra cio fatto d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.468; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

10.4.1606 - 1606 A 10 d'Aprile lunedi … f. 1010 Alli Dep.ti della Mattonata d. cento, e per essi à Michel Angelo Naccarino e Tomase Montani d.e sili pagano in conto delle due statue conforme il disegno fatto per Aless.o Ciminello che vengono nella **fontana s'ha da fare à s.ta lucia a mare** e per d.o Michel Angelo à Tomase Montani suo compagno d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.455; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

11.4.1606 - 1606 Adi 11 di Ap.le martedi … f. 1010 Alli Depotati della mattonata d. trenta et per loro a fran.co cassano d.e seli pagano in conto di due arpeglie di marmo si fanno per esso nella **fontana se ha da fare a**

s.ta lucia a mare conforme il disegno sopra cio fatto d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.478; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

19.4.1606 - 1606 A 19 d'Aprile Mercordi … f. 1062 A Gio Ant.o Galluccio d. otto, e per lui a Gio: Maria Valentini intagliatore di marmi d.e in parte di d. venti per la manifattura dell'intaglio delli doi pilastri di marmo che servono per la **fontana di s.ta Lucia**, con decl.e che li sia obligato di pagarli di più il quarto del guadagno che si farà in d.ti pilastri conforme … per l'esperti quali hanno da estimare il lavore ad Insta della Città con levarse di d.o apprezzo ogni spesa per d.ti pilastri d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.492; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

27.4.1606 - 1606 A 27 d'Aprile Giovedi … f. 1161 Ad Aless.o Ciminello d. venticinque e per lui a Valerio Cannata d.e in conto delli tufoli che si fanno per esso per la conduttura dell'acqua alla **fontana di S.ta lucia à Mare** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.528; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

2.5.1606 - 1606 A 2 di Maggio martedi … f. 1062 A Gio Ant.o Galluccio d. venti, e per lui à Vitale Finelli d.e a comp.to di d. sittantacinque d.e sili pagano in conto dell'intagli d'arme e capitelli di marmo ser.ti per la **fontana** della … di decl.e per n.ro b.co, che l'altri d. 55 l'ha ric.ti da lui per n.ro b.co d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.546; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

13.5.1606 - 1606 Adi 13 di Maggio sabbato … f. 1166 Alli Depotati della mattonata d. quaranta et per loro a fran.co cassano d.e seli pagano in conto delle due arpeglie di marmo che si fanno per esso nella **fontana che venira nella strada di s.ta locia a mare** d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.649; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1606 - 1606 A 24 di Maggio … f. 1226 A Gio Ant.o Galluccio d. diece e per lui à vitale finelli d.e à comp.to di d. 95 att.o l'altri d. 85 l'ha ric.ti in questo modo d. 10 contanti e d. 75 per n.ro b.co e sili paga in conto di d. 115 per la manefattura dell'armj, et portielli di marmo conforme n'appare p.a per n.ro b.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.632; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1606 - 1606 A 24 di Maggio mercordi … f. 1166 Alli Dep.ti della mattonata … A d.i d. cinquanta e per essi a Ger.mo d'Auria d.e si li pagano in conto delle statue li fa per esso nella **fontana s'ha da fare nella strada di s.ta lucia** e per d.o a Dom.co d'Onofrio d.e per alt.i d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.647; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

29.5.1606 - 1606 A 29 di Maggio lunedi … f. 1166 Alli Dep.ti della mattonata d. cento e per essi a Michel Angelo Naccarino, e Tomase montani d.o si li pagano in conto delle due statue si fa per essi c'hanno da venire nella **fontana di s.ta lucia a mare** e per d.o Naccherino à d.o Tomase dicl.do che l'altri d. 200 l'hanno spartiti contestam.de d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.675; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

17.6.1606 - 1606 à 17 de giugno sabbato … f. 576 A' gio: ant.o galluccio d. quindici e per lui ad vitale finelli d.o sono à comp.to de d. 110 atteso li altri d. 95 li ha receputi per meczo del banco del popolo et sono in parte de d. 115 per lo preczo e manifattura delle arme et capitelli de intaglio quale serveno per la **fontana de santa lucia a mare** conforme alla polisa de conventione per lo banco del popolo alla quale se refere a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.245; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2017).

21.6.1606 - 1606 A 21 di Giugno mercordi … f. 926 Alli Dep.ti della fortificatione d. cinquanta e per essi a Ger.mo d'Auria d.e à conto dell'opra fatta e da fare per ser.o della **nova fontana à s.ta lucia à mare** conforme allo obligo … per or.ne di S. E.a per decreto di 20 di maggio 1606 d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.816; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

6.7.1606 - 1606 Adi 6 di luglio Giovedi … f. 1282 A Gio ant.o Galluccio d. tre et per lui a Gio Maria valentini d.e a comp.to di tutto lo prezzo delle manifatture del intagli di marmi quali ha fatto nella **fontana di s.ta lucia a mare** restando fermo il patto dello quarto del guadagno che si fara nel intaglio delli pilastri ser.ta la forma della polisa per lo n.ro banco qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio m.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.948; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

13.7.1606 - 1606 Adi 13 di luglio Giovedi … f.1395 Alli Depotati della fortificatione d. cento Et per loro a michelangelo naccarino et thomase montani … a 26 di maggio 1606 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.978; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

14.7.1606 - 14 luglio 1606 … Alli deputati della Fortificazione et Lave ducati 150. E per loro a Gio Antonio Galluccio, dissero sono a compimento di ducati 350 et sono in conto dell'opra fatta et da fare per servitio della **nova fontana a Santa Lucia del Mare**, conforme al suo obbligo, atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti per altri mandati per detto nostro Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 55; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

9.8.1606 - 1606 A 9 di agosto mercoldi … f. 1479 Alli deputati della fortificazione d. centocinquanta e per essi a Michel Angelo Naccarino d.e in conto et antecipati delle **due fontane sono in lo sperone di S.ta Lucia a Mare** per istrumento di notar Gio Battista Basso al quale si riferiscono d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.1030; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2016).*

13.8.1606 - 13 agosto 1606. Alli Depotati della Fortificazione ducati 50. Et per loro a Michelangelo Naccarino et Thomase Montani a compimento di ducati 250 in conto dell'opra fatta et da fare per servitio della **nova fontana a Santa Lucia del Mare** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93).*

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato f. 441 Alli Depotati della fortificatione d. cinquanta e per loro a michelangelo naccarini et the montani d.e ad comp.to di d. 250 in conto del opra fatta et da fare per ser.o della **nova fontana a s.ta lucia del mare** atteso li restanti d. 200 li hanno rec.ti per altri m.ti per d.o n.ro b.co d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.10; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 441 Alli Depotati della fortificatione d. centocinquanta e per loro a michelangelo naccarino scoltore d.e ad comp.to fi d. 300 per tanti se li pagano in conto del opra fatta et ha da fare delle due fontanelle di sopra il sperone novo di imbarcaturo di **s.ta lucia del mare** incontro s.ta m.a della catena iux il suo obbligho atteso li altri d. 150 li have rec.ti per altro m.to per d.o n.ro banco qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o michelangelo d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.11; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27; Pinto, Revisione 2019).

20.8.1606 - 1606 Adi 20 di Aug.to dom.ca f. 441 Alli Depotati della fortificatione d. trenta et per loro a tomase di mauro et fran.co longo par.ri del **opra di s.ta locia del mare** iux il loro obligho d.e sono in conto del opra fatta et da fare ut s.a et per d.o a m.o thse di mauro per conto di d.a opra d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.21; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 di Aug.to Giovedi … f. 606 A Gio Antonio Galluccio d. diece et per lui ad angelo landi d.e d. 5 ad comp.to di d. 35 quali have pagati per esso alli Gover.ri della Ann.ta et altri d. 5 per saldo di tutti li marmi quali li have consig.to per ser.o della **fontana di s.ta locia a mare** et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o landi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.41; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 572 Alli Depotati della fortificatione d. cinquanta et per loro a michel angelo nacharino et tomase montani d.e sono ad comp.to di d. 300 in conto del opra fatta et da fare per ser.o della **nova fontana a s.ta locia del mare** atteso li restanti d. 250 li hanno rec.ti per altri mandati per d.o n.ro banco et per lui a tomase montano d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.53; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2019).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 573 Alli Depotati della fortificatione d. cinquanta et per loro a Clemente ciottoli scoltore d.e sono in conto del opra fatta delle due arme in una di se et pedaczo seratta al pelastro che nova.te si e posto nella strada di **s.ta locia a mare** sop.a s.ta m.a della catena d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.62; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1606 - 1606 Adi p.o di 7bre venerdi f. 573 Alli Depotati della forticatione d. diece et per loro a colantonio galderisi d.e sono in conto della grada di sasso forte che ha da consig.re infra quattro di per quella ponere in opra per la grada della cancellata di ferro per ser.o della **nova fontana di s.ta locia a mare** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.74; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1606 - 1606 A 2 di 7bre sabb.o … f. 573 Alli Dep.ti della fortif.e d. venti, e per essi à Michelangelo Naccherino scoltore d.o a comp.to di d. 320 in conto dell'opra delle due fontanelle di sopra il sperone nuovo d'imbarcaturo di **S.ta Lucia a Mare** atteso l'altri d. tricento l'ha ric.ti per altri m.ti per n.ro b.co. E per d.o ad

Angelo landi d.e a comp.to di d. trentacinque per l'intero prezzo delle due grade di marmo promesseli … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.96; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2019).

2.9.1606 - 1606 A 2 di 7bre sabb.o … f. 573 Alli Dep.ti della fortif.e … A d.ti d. venticinque, e per essi ad oratio verga fontanaro d.e à comp.to di d. sissanta in conto dell'opra fatta e da fare per ser.o della nova fontana à **S.ta lucia del mare** att.o l'altri d. 35 l'ha ric.ti per altritanti per n.ro b.co d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.98; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1606 - 1606 à 16 di 7bre Sabbato … f. 318 A Gio Ant.o galluccio d.ti vinti tt. 3 e per lui ad Alesandro Salario diss. sono per saldo et final pagam.to di tutte le giornate quale li ha ser.to nel lavorare li marmi della **fontana di s.ta Lucia del Mare** quale resta integram.te pagato et sadisfatto d'esso a lui con.ti d. 20.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.377; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1606 - 1606 A 16 di 7bre sabb.o f. 629 Alli Dep.ti della fortif.e d. sittanta e per essi à Michel Angelo Naccarino d.e a comp.to di d. 390 in conto dell'opra fatta, e da fare delle due fontanelle di marmo resta il suo obligo, att.o li restanti d. 320 li ha ric.ti in due m.ti per n.ro b.co d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.172; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1606 - 1606 A 23 xbre sabb.o … Alli Dep.ti della fortif.e … f. 1209 A d.ti d. cinquanta e per essi à Michel Angelo Naccherino d.e à comp.to di d. 570 per lo prezzo delle due fontanelle per esso fatte in opra all'imbarcaturo di **S.ta lucia a Mare** in contro S.ta Maria della Catena iusta l'instro stipulato per notar Gio Batta Basso di d. 550. E per conclusione altri d. 20 per li gradini di marmo sulle grade che haveano da essere di piperno, atteso li restanti d. 520 l'ha ric.ti in sei m.ti per n.ro b.co, e r.a saldo e sodisfatto di tal serv.o restando intieramente pagato che si l'ha da fare per li dali di marmoch'anco si sono fatti di sasso di sotto le d.te due fontanelle, nelli quali … m.o l'havea fatti conforme altro obligo. E per d.o à Thomase Montani d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.738; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2019).

25.5.1607 - 1607 A 25 di maggio venerdi … f. 1437 Alli Dep.ti della fortificazione … Al detto d. venticinque e per essi a Michel Angelo Naccharino d.e per il prezzo di tutta l'opera fatta delle **fontanella di S.ta Lucia a Mare**, iusta la relazione fatta per Colantonio Stigliola à 15 di Gennaro 1607 à 21 22 febraro 1607 e per lui a Tomase … d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.798; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108; Pinto, Revisione 2016).*

12.7.1607 - 12 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione e Lave ducati 120. E per loro a Michelangelo Naccharino e Tomaso Montani, scoltori, dissero sono a compimento de ducati 620 per lo prezzo delle terminate statue della **nova fontana di S. Lucia a Mare**, iuxta lo apprezzo fatto per Colantonio Stigliola delli 10 di giugno 1607, atteso li restanti ducati 500 li hanno ricevuti cioè ducati 300 per la deputazione della Mattonata, iuxta la fede de Alessandro Ciminiello, secretario di detta mattonata delli 17 giugno 1606 e ducati 200 li ha ricevuti la loro in virtù di due mandati per nostro Banco, cioè ducati 100 a 3 luglio 1606 et a 13 detto altri ducati 100. Et restano saldi et sodisfatti di tal servizio, declarando che ald etto tribunale restano in altri ducati 100 ricevuti in due partite per nostro Banco a 27 luglio 1606 et a 24 de agosto. Quali se li sono pagati per conto delli due bottini et canestro de frutti de marmo serviti sopra l'epitaffio di detta nova fontana, iuixta due fedi di detto Ciminiello a 26 luglio 1606 et a 23 de agosto passato. Et per detto Tomaso Montani a detto Michelangelo Naccharino disse sono per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).

21.7.1607 - 21 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione et Lave ducati 70. E per loro a Geronimo d'Auria, scultore, dissero a compimento di ducati 320 per lo prezzo della statua sedente nel mostro marino della **nova fontana de S. Lucia a Mare**, iuxta lo apprezzo fatto da Colantonio Stigliola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).

18.3.1608 - 1608 Adi 18 de Marzo martedi f. 1040/~~636~~ Alli depotati della fortificatione d. ventitre 4.11 et per loro a natale Jovene ferraio d.e per lo preczo di tante grappe chiodi piombo per la tentura della cancellata de fierro per ser.o della **fontana nova di s.ta locia del mare** per esso consig.ta d. 23.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.339; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1608 - 1608 A 10 d'Aprile Giovedi … f. 1111 Alli Dep.ti della fortificatione … A d.ti d. otto 25 e per essi a Gio Ant.o Galluccio marmoraro d.o per tanti spesi in accomodare l'epitaffio Olivares nella **strada di s.ta lucia del mare** … lo … una fontana … la quale opera s'è rifatta per il … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.442; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2020).

13.5.1608 - 1608 Adi 13 di Maggio martedi f. 1136 A Gio antonio Galluccio d.quattro et per lui a Gio maria valentino d.e per tanti se li pagano per sua quarta parte del guadagno che li spetta delli doi pilastri di marmo quali si sono fatti nella **fontana di s.ta locia a mare** for.e nce appare patto con.ti nella polisa in n.ro banco quale per d.a causa et ognaltra si quietano l'uno et l'altro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.620; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

13.5.1608 - 1608 Adi 13 di Maggio martedi … f. 1112 Ad Alesandro ciminello d. otto et per lui a nardo negro d.e sono in c.to del adaquare di **s.ta locia del mare** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.620; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1608 - 1608 A 28 di luglio lunedi … f. 1489 Alli Dep.ti della fortificatione d. centonovantacinque E per essi à fran.co Cassano d.e a comp.to di d. 400 cosi promessi tra loro d.o a conto del prezzo di due Arpie di marmo iu.a lo prezzo di In.stro per n.r Gio B.a Basso … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.944; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2020).

23.12.1609 - 1609 Adi 23 di xbre mercoli … f. 1444 Alli depotati della fortificat.e d. venti et per loro a michelangelo naccarino et tomase montani d.e ad comp.to di d. 120 d.e per lo preczo delli dui bottini et canestri di frutti di marmo fatto nella **fontana grande di s.ta locia del mare** iuxta l'appreczo fatto di loro ord.e per colant.o stigliola atteso li restanti d. 100 li have rec.ti per altro m.to per d.o n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.778; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

22.5.1612 - 1612 a 22 Mag.o … f. 1446 Ad Alesandro Ciminello d. quindeci, e per lui à Jacovo d'Urso et Oratio Verga, d.e in conto del'accomodo della **fontana di S.ta Lucia à mare** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.843; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1617 - 1617 a 26 di Gen.o Giovedi f. 304 Alli Deputati della fortificatione e lave di q.a fideliss.a città d. quattro tt. 3.18 e per loro a m.o Matteo de Curtis diss.o a conto dell'opera fatta nella **fontana di Santa lucia** e strada della Vitt.a al chiatamone e per lui a Pietro de Izzo per alt.ti c.ti d. 4.3.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.39; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108; Pinto, Revisione 2019).

7.5.1625 - 7 maggio 1625 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 151,60. E per loro a Matteo de Curtis a compimento di D. 700,80. Sono per final pagamento di tutta l'opra fatta nella **strada di S. Lucia** in terrapienatura e fabrica oltre il trasportamento e fabrica della fontana in detta strada conforme alle misure per Domenico Stigliola loro ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

1.9.1625 - 1 settembre 1625 … Alli deputati della Fortificazione ducati 40. E per loro a Vitale Finelli et Matteo de Curtis, dite sono a conto del trasportamento della **fontana de Santa Lucia** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

3.9.1625 - 3 settembre 1625. Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per loro a Vitale Finelli a conto dell'opera di marmo che sta facendo per servizio del **epitaffio di S. Lucia** che si finisce d'ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

15.1.1626 - 15 gennaio 1626 … Alli deputati della Fortificazione, ducati 71,50. E per loro a Vitale Finelli per tutti li aggiungimenti fatti nella **fontana grande di Santa Lucia**, oltre il marmo loro ch'era di detta fontana e questo consegue l'apprezzo fattoli di comune accordo dalli marmisti Nicolò Corsetti, Giovan Domenico Monterosso, Ludovico Righi e Francesco Vannelli, eletti due per parte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

17.11.1626 - 17 novembre 1626 … Al patriarca arcivescovo di Benevento ducati 120. E per lui alli deputati della Fortificazione et sono per lo prezzo della statua dell'Europa, che stava prima dentro la **fontana grande di Santa Lucia**, et della fontanella restata delle due che stavano nello sperone in detto loco, liberatoli l'una e l'altra ad estinto di candela dopo l'esserli stati affissi cartoni et emanati banni per tutto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 189; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

30.7.1635 - 1635 a 30 luglio lunedi ... f. 1978 Alli Dep.ti della fortificatione d.ti cinquanta e per loro a Vitale finelli e fran.co de Giaditi [? Giodice] marmorari quali d.o l'accomodano à detti marmorari perche non perdano tiempo all'attendere alle **fontane del camino di S.ta lucia** con obligo loro che ce li torneranno poi di quelli che il s.r marchese di [spazio bianco] anderà loro liberando di quelli delli d. 2.000 il mese assig.ti da

S.E. del loro assignam.to d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2022).

11.9.1635 - 11 settembre 1635 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 100. E per loro al cavalier Cosmo Fanzago a conto delle **fontane che sta facendo nel camino di S. Lucia** e nel Torrione Alcalà (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 179; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

20.12.1657 - 1657, 20 dicembre. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 15 et per loro a Bartolomeo Mori, marmoraro, dissero pagarnoli anticipatamente in conto delli ordinati dal loro tribunale da famosi nella **fontana del Vecchione detta Fonzeca al Camino di Santa Lucia**, dove mancano anco alcuni pezzi di marmo del che se n'haverà da fare apprezzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 68; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.51).*

1.6.1658 - 1658, 1 giugno. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 9 et per loro a Bartolomeo Mori, scultore a compimento di ducati 24, che l'altri l'have ricevuti per detto vostro Banco l'anno passato, dissero esserno per causa per tanti importa l'apprezzo fattoli dal loro ingegnere delle restaurazioni et accomodationi per lui fatte nella **fontana del Vecchione al Camino di Santa Lucia** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 71; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.51).*

PALAZZO PIGNATELLI D. ROCCA, poi CARAFA

1689 - **Marino** (1651-1698), figlio di Diomede m.1660, si ha comprato in questo anno 1689 la delitiosissima **casa, sita a Santa Lucia a Mare, dal Duca della Rocca, Pignatelli** (Cesare), dove ha fatto sontuosa fabbrica, e non cessa di fare dell'altre, per abbellirla maggiormente; e al mio genio, per stare posta nel'acqua, è Casa delle più belle, anzi dirò, la più delitiosa, che sia in Napoli (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.222).

2.2.1698 - A 2 di febraro, domenica a notte, è morto nel **suo casino a Santa Lucia** … il signor don **Marino Carrafa**, fratello del signor duca di Madaluni, di età di 47 anni … e da molti anni che godeva la quiete qui in Napoli, sua patria, avendosi fabricato con molta spesa quel bellissimo **casino a Santa Lucia** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.292).*

6.1698 - In questi giorni è capitato qui per suoi particolari interessi il duca di San Pietro in Galatina e di Sabioneta, di casa Spinola, grande di Spagna, ed è stato alloggiato nel bel **casino del signor duca di Madaloni** [Marzio Carafa] a Santa Lucia, fatto fabricare dal *quondam* signor don Marino Carrafa (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.308).*

1700 - Presso questa chiesa [di S. Lucia] vi ha fatto un bellissimo e delizioso casino, con fontana avanti ed abbellito di pitture e balconi, don Marino Carrafa, fratello del Duca di Maddalone; toltone ultimamente dalla Parca, ne divenne erede la sua casa (Parrino, Napoli …, I 1700 p.92).*

CASA DE PALMA a S. Lucia a mare

26.4.1608 - 1608 a 26 ap.le Sabato … f. 1848 A **Consalvo di palma** d. venti, E per lui a m.ro Scip.e Consa d.e à comp.to de d. 50 che l'altri d. 30 cel'ha pagati per il banco del popolo in conto deli peperni, che have da fare per la porta dela **casa sua sita in S.ta lucia** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1608 - 1608 Adi 2 di Aug.to venedi … f. 1049 A **Consalvo di palma** d. quaranta et per lui a scipione di consa peper.ro d.e a buon c.to per li peperni che have portato et havera da portare per ser.o della fabrica di **sua casa di s.ta locia** d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1054; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1608 - 1608 a 22 di Agosto Venerdi … f. 403 Ad **Consalvo de Palma** d. sei E per lui ad m.o Jac.o Ant.o Baglione disse cioè d. 5 per final pagam.to dell' fattura delli mascaroni che ha intagliati nelli piperni della porta della **sua casa a S.ta Lucia de mare** d. 1 geli paga, anticipati per fattura delli intagli, et mascaroni che havera da fare, alli Piperni del balcone che li havera da fare sopra la porta d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.103; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1608 - 1608 à di 30 di Agosto Sabato … f. 540 A **Consalvo de palma** d.ti cinquanta, Et per lui à Scipione Consa peperniero, d.o à buon conto per li piperni, che hà mandato, et haverà da mandare per la

fabrica della **sua casa di S.ta lucia à mare**, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1608 - 1608 à di 5 di 7bre Venerdi … f. 540 A **Consalvo de palma** d.ti diece, Et per lui à Prospero Scarano peperniero, d.o à buon conto per le pietre di Sorrento, che hà portato, et haverà da portare per le finestre, et gattoni del titto della **sua casa di S.ta lucia à mare**, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.166; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1608 - 1608 à di 11 di 7bre Giovedi … f. 540 A **Consalvo de palma** d.ti sideci, e mezo, Et per lui à Gio: Vic.o fiorentino mercante di legniame d.o per lo prezzo di tante tavole li ha vendute, e consig.te per le finestre, e porte della **sua casa di S.ta lucia à mare**, a lui d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.202; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1608 - 1608 à di 13 di 7bre Sabato … f. 540 A **Consalvo de palma** d.ti cinquanta, Et per lui à mastro Scipione Conza tagliamonte d.o à buon conto delli piperni, che hà mandato, et haverà da mandare per serv.o della fabrica della **sua casa de Santa lucia à mare**, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.221; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1608 - 1608 à di 20 di 7bre Sabato … f. 691 A **Consalvo de palma** d.ti cinquanta, Et per lui à fran.co Alfiero d.o sele pag.o per ord.e di Santolo Alfiero suo padre al quale Santolo si pag.o a buon conto per le giornate di fabricatori et altre spese per la fabrica della **sua casa di S.ta lucia à mare**, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.291; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1608 - 1608 Adi 15 di ott.re mercordi … f. 691 A **Consalvo di Palma** d. diece et per lui à Prospero Scarano d.ro seli pagano à buon conto per le Petre di Sorrento che ha portato et havera da portare per fare le finestre gattoni, et altre cose per la fabrica della **sua casa di s.ta lucia del mare** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.494; Pinto, Ricerca 2022).

22.10.1608 - 1608 Adi 22 di 8bre mercordi … f. 854 A **Consalvo de palma** d.ti quindeci, Et per lui à Prospero Scarano, d.o à buon conto delle pietre che hà portate, et haverà da portare per la fabrica della **sua casa di S.ta lucia à mare** a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.547; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 à di 27 di 8bre lunedi … f. 854 A **Consalvo de Palma** d. diece et per lui à Marc'ant.o novolone d.ro celi paga a buon conto dello titto che copre à **S.ta Lucia a mare alla casa sua** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1608 - 1608 à di 5 di 9bre mercordi … f. 854 A **Consalvo de Palma** d.ti sessanta, Et per lui à francisco d'Alfiero d.o seli pagano per parte di m.ro Santolo d'Alfiero suo p.re per le giornate, et spese fatte, e da fare nella fabrica della **sua casa de Santa lucia à mare**, a lui d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.657; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1608 - 1608 a 10 di 9bre lunedi … f. 854 A **Consalvo de palma** d.ti venti, Et per lui à Marc'Antonio Nicolone d.o à buon conto per la manifattura di coprire il titto della **sua casa de S.ta lucia à Mare** di Pietre di Genua, et della manifattura delle Ciminere di detta Casa, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.700; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 à di 15 di 9bre Sabato … f. 948 A **Consalvo de palma** d.ti cinquanta, Et per lui à Santolo d'Alfiero d.o à buon conto per le giornate, et spese della fabrica della **sua casa di S.ta lucia à mare** a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 1009 A **Consalvo d' Palma** d. diece E per lui a Pascale d' stefano diss.o à buon conto delle ferriate et altre opere fatte in **sua casa** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 1009 A **Consalvo de Palma** d. vinti E per lui a Scipione Conza diss.o a buon conto delli piperni che ha dato et h.rà da dare per la fabrica dela **sua casa** a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1009 A detto d. trenta E per lui a Santolo d'Alfiero diss.o à buon conto dela fabrica dela **sua casa** a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1609 - 1609 à di 3 di Gennaro Sabato … f. 302 A **Consalvo de palma** d.ti dudeci, Et per lui a Gio: thomase fiorentino d.o per lo prezzo di tre travi di castagna, et pezzi ottantacinque di ginelle di castagna, che hà consig.to à mastro Santo di Alfiero in suo nome per la fabrica della **sua casa di S.ta lucia à mare**, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.47; Pinto, Ricerca 2022).

5.1.1609 - 1609 à di 5 di Gennaro lunedi … f. 302 A **Consalvo de palma** d.ti sei, Et per lui a Christofano monterosso d.o à comp.to di d.ti dudeci per la fattura dell'arme di marmore, che li hà fatto per sopra la porta della **sua casa di S.ta lucia à mare**, et resta sodisfatto di quanto potesse pretendere da esso; con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.58; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1609 - 1609 à di 9 di Gennaro Venerdi … f. 302 A **Consalvo de palma** d.ti ventiquattro, Et per lui à m.ro Marc'Antonio Novellone d.o à comp.to di d.ti sessantanove per comp.to di tutto quello li spetta per havere coperta la **sua casa di Santa lucia à mare** di Pietre di Genua, et le quattro Ciminere, una di esse a dui cannoni, et altre ad uno cannone, che hà fatto a d.a sua casa con sua f.a a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 561 A **Consalvo de palma** d.ti ventisei, tt. 4 Et per lui ad Andrea Albano figlio, et her. del q.m m.ro Gio: Jacovo Albano, d.o per saldo, e final pagamento di tutte le opere fatte per d.o Gio: Jacovo et altri mastri posti per lui in dette opere della porta grande della strada, altre porte finestre et intempiatura della logetta, et tutte altre cose fatte in la **sua casa di s.ta lucia à Mare** cossi come sono state apprezzate di capo la morte di detto Gio: Jacovo per dui mastri Eletti per loro della cascietta di S. Gioseppe chiamati M.ro Gio: Antonio guadagno, et m.ro Gioseppe de mauro quanto per chiodi tavole, et travi di castagna, et ogni altra cosa, che havesse fatto, e comprato per servitio suo, et di tutte le opere di d.a sua casa restando integ.te sodisfatto di quanto potesse pretendere da esso per qualsivoglia causa, tanto come figlio, et her. ut s.a, quanto proprio puli nom.e, et cossi ne lo quieta in ampla forma promettendoli non farli dar fastidio delli mastri che hanno lavorato, et fatigato in dette opere, dalli quali promette extraherli indenne et il leso, con sua f.a a lui d. 26.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 561 A **Consalvo de palma** d.ti trenta, Et per lui à m.ro Santo d'Alfiero d.o à buon conto per le spese et opere dela fabrica della **sua casa di S.ta lucia à Mare**, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 561 Al detto d.ti quindeci, Et per lui à Scipione di Consa d.o à buon conto per li piperni, che ha portati et havera da portare per serv.o dela fabrica dela **sua casa de S.ta lucia a mare** a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1609 - 1609 à 27 di Gennaro martedi … f. 561 A **Consalvo de palma** d.ti diece, Et per lui à m.ro Pietro tivola tagliamonte, d.o à buon conto per le pietre, che hà portato, et haverà da portare per la fabrica dela **sua casa di S.ta lucia à Mare** a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.160; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1609 - 1609 Adi 29 di ottobre Giovedi … f. 1143 A **Consalvo di palma** d. diece et per lui ad and.a rendena d.e celi paga in conto delli balausti posti in la fab.ca della **sua casa di s.ta locia** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.444; Pinto, Ricerca 2022).

27.4.1612 - 1612 a 27 di ap.le Venardi … f. 1355 A **Consalvo d' Palma** d. tre tt. 4 E per lui a Rinaldo Capellano e sono per la mautonata e rigiole che ha posto alla fontana della **sua casa à S.ta Lucia** d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

CASA GRIGNETTA a S. Lucia del mare

15.9.1567 - MDLxvij Lunedi adi xv di settembre … f. 346/417 Al mag.co **Gio: Antonio Ingrignetta** d. tre e per lui a m.ro michele nastaro dissero sono in conto de pietre rosse che li ha da dare per la **sua fabrica di santa lucia del mare** a raggione de d. sei e tt. uno lo migliaro a rag.e de prete 4000 per migliaro e li pezzi a rag.e de gr. diece il centenaro a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.9.1567 - MDLxvij Lunedi adi xv di settembre … f. 346/417 Al mag.co **Gio: Antonio Ingrignetta** d. diece e per lui a m.ro Pietro cinno dissero a compim.to de d. vinti che li da in conto della **fabrica si ha da fare in santa lucia del mare** iux.a la forma dell'Instro fatto per mano di not.o Barth.eo privato in curia de Not. Pompilio pizza sicome li restanti d. 10 li have havuti in contanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

16.9.1567 - MDLxvij Martedi adi xvi di settembre … f. 346/418 Al mag.co **Gio: Antonio Ingrignetta** d. vintinove tt. doi e gr. sei, e per lui a m.ro Conforto de caro fabricattore, dissero a compimento de d.ti centovintinove tt. doi e gr. sei, che li restanti li have havuti da lui parte contanti, e parte per mezo de banchi in piu volte e partite esser per tanti li competeno per lo magisterio e **fabrica, che ha fatto tanto in sua casa quanto in suoi territorij a s.ta lucia del mare** per tutto il tempo passato fino a questo dì, del che dissero velo ha quietato come appare per quietanza questo dì fatta per mano del Not.o Gio: franc.o de Auctis de napoli, al quale si reffereno à lui contanti d. 29.2.6 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.12.1567 - MDLxvij Venerdi adi xij di Xmbre … f. 516/533 Al mag.co **Gio: antonio Grignetta** d. diece, e per lui a m.ro Pietro cinno, dissero a compim.to de d. cinquanta per lo magisterio della **fabrica li ha da fare in santa lucia del mare** come per instro dissero apparer al quale si reffereno, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

25.9.1568 - MDLxviij sabbato adi 25 di sett.re ... f. 1126 A **Gio: Ant. Grignetta** d. doi tt. 4 e per lui a m.o pietro cinno diss.o sono a comp.to e saldo pag.to de tutti li ressidui che li ha fatto in **s.ta lucia del mare** sin hoggi d. 2.4 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

2.10.1568 - MDLxviij sabbato adi ij di ott.e ... f. 1126 A **Gio: ant.o Grignetta** d. quatro e mezo e per lui a Gio: filippo de angelis disse sono a compimento de d. 24 ½ per tanta calce li ha consignata che li restanti d. 20 celi doveva per pall.no esp.ta declarando come luna e laltra parte e contenta e sodisfatto delli denari dati tanto per banco /o/ contanti come per calce che fino hoggi li ha dato d. 4.2.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

CHIESA DI S. MARIA DELLA CATENA

18.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 18 di Ap.le sabbato … f. 308 A Gio loise barone et m.ro Geronimo di abenante d. sei Et per lui al d.o m.ro Geronimo di abenante in conto del opra fatta et da farsi del opra di **s.ta maria della Catena sita a piczo falcone** che li fa tra loro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di Giugno venerdi … f. 729 Alli Deputati della fortificatione di napoli d. cinquanta et per loro a gio loise barone et ger.mo di abenante d.e ad comp.to di d. 200 che li altri d. 150 li have rec.ti per lo banco di olgiatti et sono per il lavore fatto et che dovera fare nella cantina di **s.ta m.a della catena in s.ta lucia** quale si fa di ord.e di detti dep.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.455; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 11 di luglio sabbato … f. 308 A Geronimo di abenante et gio loise barone d. quaranta et per loro a nicola fiorentino d.e in parte di d. 48 et sono ad comp.to di d. 83 per lo preczo vendita et consig.ne ad essi fatta di 1660 palmi di pali anguelle et catene in servitio del inpaliczata che si fa nella cutina di **s.ta m.a della catena** di q.a Citta per tutto lo tempo passato per insin al p.te dì atteso li altri d. 35 li have rec.ti da lui di con.ti in piu volte d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.618; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1599 - 1599 Adi 29 di ottobre venerdi. A Gio. Antonio galluccio d. tredici et per lui a pascale fornaro d.e per tante giornate fatte per esso nella grada di **S.ta M.a della catena** et cosi avera per lo pag.to di altri mastri et manipoli et altre spese per la parte quali li spettasse del guadagno in d.a grada quale restano quieti et sodisfatti l'una parte et l'altra d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.505; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1604 - à 2 di ott.e 1604 sabbato … f. 538 Alli m.ri di **s.ta M.a della Catena** con firma di d.ti don lelio e scipione A don lelio di Bernaudo, e scipione Pisano d. sei, e per loro, à Vicenzo di Aurassa frabicatore dissero in conto delle Giornate che frabicava nella frabica della camera di detta Chiesa delli denari de luyse Bonifatio in compra alli mastri di detta Chiesa per la detta frabica in virtu di Cautela fatta per mano di Notar Gio: dom.co pitigliano d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.182; Pinto, Ricerca 2021).

2.10.1604 - à 2 di ott.e 1604 sabbato … f. 538 Alli m.ri di **s.ta M.a della Catena** con sottoscrittione delli sodetti don lelio e scip.e A donno lelio di Bernaudo, e scipione Pisano d. quattro, e per loro à Gio: perna tagliam.te dissero per tante pietre che haveranno da tagliare nell'Monte dietro **s.ta Maria della Catena** le quali hanno da servire per la frabica di una camera A costo la Ecc.a di detta Ecc.a et sono della summa delli d. 50 de luise bonifatio dati in compra, à Gio: lorenzo langni Giorgio Moizzo, et altri et altri Maestri di questo

presente anno in virtù di Cautela fatta per mano di notare Gio: dom.co pitigliano d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.182; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1614 - 1614 a 14 de lug.o lunedi … f. 303 Ad Alesandro baldo d. trentasette tt. 1 d.e e per lui a m.ro Pompilio e m.ro lorenzo de Giuliani insolidum d.e a comp.to et final pag.to de d. 979.1.7 che li restanti l'hanno recevuti per mezzo de diversi banchi et con.ti in più e diverse partite et sono per lo loro mag.rio posto alla fabrica delle sue case site a **S.ta Maria della Catena** tanto il d.o Pompilio et lorenzo, quanto il q.m m.ro Cesare de Giuliano loro padre nel d.o magisterio cossì misura come apprezzo in questo sene fatto Cautela per not.e Ottavio midea med.te relat.e fatta per l'Ingegnero Bartolomeo Cartaro de comune parte d'accordio d. 37.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.930; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2023).

28.8.1694 - A dì 28 d'Agosto 1694 il Sig. Francesco Picchiatti napoletano d'anni 75 incirca [? 77 anni e sette mesi] dopo ricevuto li SS.mi Sacramenti morì alle case proprie et il suo cadavero fu seppellito alla chiesa di S. Francesco di Paula di Palazzo (Parrocchia S. Maria della Catena, Defunti, vol. IV fol. 69; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.235).*
- [agosto 1694] E' morto in questi giorni il famoso ingegnere ed architetto Francesco Pichiatti nella sua casa dietro **Santa Maria della Catena**, d'età d'anni 80 [? 77 anni e sette mesi], ed ha lasciato erede delle sue facoltà e del suo famosissimo museo d'antichità di medaglie e camei, che teneva in grandissima quantità e preggiatissime, e particolarmente d'oro e d'argento, che si valuta più di cinquantamila scuti, com'anche uno studio di scelti libri curiosi, una sua sorella, ancor lei vecchia d'età (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.137).*

31.10.1698 - 31 ottobre 1698 … Al Duca di Mandola, D. 20 e per esso a Gabriele Barrile Maestro Stuccatore a conto di ducati 154, per l'intero prezzo e valore di tutti li stucchi fatti nella Cupola e cupolino della Chiesa di **S. Maria della Catena**, al borgo di S. Lucia, alli quattro pilastri e suo cocciolone da sopra dove risiede la Corona Imperiale di detta Chiesa, così convenuto nello istromento notar Francesco del Griso di Napoli a 15 aprile 1698 secondo il disegno fatto da Gabriele alla presenza di Christofaro Schor e Andrea Canale Ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.147).*

12.9.1767 - 12 settembre 1767 … Alli Governatori della Chiesa di **Santa Maria delle Grazie Catena** ducati Venticinque notata fede 11 corrente; E per essi ad Antonio Pelliccia mastro marmoraro dissero sono a complimento di ducati 160, atteso gl'altri ducati 135 per detto complimento esso Antonio l'ha ricevuti parte de contanti e parte per nostro Banco con altre polizze notate fedi e tutti detti ducati 160 sono per intiero prezzo, vendita e consegna fatta di un altare di marmo per Servizio della loro Chiesa di **Santa Maria delle Grazie Catena** e proprio quello che stava dentro la Congregazione del SS. Rosario eretta nel chiostro di San Domenico in Soriano e per Convenzione avuta con detto Antonio fu a detta loro chiesa venduto per la somma di ducati 160 e si convenne doverglili pagare cioè ducati 60 in tempo della consegna di detto Altare e gli altri ducati 100 fra il termine di un anno siccome si ravvisa da pubblico istrumento di convenzione rogato per gli atti di notar Michele Iappelli di Napoli a 27 aprile 1766 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1708, p.123; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.76).*

S. LUCIA - S. LUCIA A MARE

- S. Lucia a Mare: molte notizie (ASNa, Mon. sopp. 1390).

849-872 - Sanctus Athanasius ... in Insula Salvatoris, quae Lucullanum castrum priscis temporibus est appellatum ... iniqua peripli monachi in propria singuli voluntate incolebant ... atque Abbatem ibi constituit, virum quippe pium, qui eos sub regulari disciplina mancipavit, eisque pro quotidienis sumptibus **Sanctae Luciae** martyris ecclesiam perpetuo adnexit, cum omnibus eius proventibus, ac redditibus (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.87).
- eziando per lui ebbero novella fondazione due Monasteri, altra volta in Napoli assai celebri. L'uno fu quello del SS. Salvatore sull'isola *Megaride*, che comunque esistito già alcuni secoli prima, nondimeno allora quasi era dimesso, ed i Monaci, abbandonato il Chiostro, vagabondi e dispersi, vivevano a loro talento in celle separate. Riuscì al santo Pastore (Attanasio) d'indurli a nuovamente seguire le istituzioni regolari, dando loro in Abbate certo Antonio uomo assai pio; e dotando quel ristabilito Cenobio con la concessione della Chiesa di **S. Lucia *a mare***, insieme a tutti i censi che le appartenevano. Un tale Monastero, il quale nelle vecchie carte trovasi indicato col nome *sancti Salvatoris Insulae majoris de Neapoli* ... fu in piedi insino al secolo XIII ... Ma dappoi caduto dal primiero suo lustro, sul principio fu unito all'altro di S. Pietro *a Castello* situato in dove oggi è il Palazzo reale: indi dismesso affatto ... (Parascandolo, Memorie …, 2 1848 p.128).*

11.3.966 - Die 11. m. martii ind. IX. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 6, sed et Nicephorio et Constantino mm. ii. an. 3. Horta est itaque intentio inter Gregorium gratia Dei episcopum sancte sedis neapolitane ecclesie et Sergium umilem igumenum monasterii Ss. Sergii et Bacchi qui nunc congregatus est in monasterio santorum Theodori et Sebastiani situm in loco qui vocatur casapicta in viridario ... Gregorius Episcopus subscripsi (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.208; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.103).*
- Per una carta che pubblicò il Ch. Muratori *Antiq. Ital. medii aevi, dissert. LXV*, rilevasi che questo Vescovo, ignorato dal Chioccarelli e dall'Ughelli, governava la Chiesa di Napoli nell'anno 966; in cui convenne con Sergio Egumeno del Monastero de' Ss. Sergio e Bacco, allora aggregato a quello di S. Sebastiano, circa la partizione di un fondo, sul quale avevano diritti la mensa vescovile ed il suindicato Monastero. La Carta è in data ... Or nell'accennata carta leggendosi Gregorio mai sempre distinto col titolo di Vescovo ... Dippiù nella stessa Sergio è detto Egumeno *Monasterii sanctorum Sergii et Bacchi qui nunc congregatus* (sic) *est in Monasterio sanctorum Theodori et Sebastiani* … Il Monastero de' Ss. Sergio e Bacco esisteva dappresso alle mura del Castello *Lucullano*, e vicino alla isoletta *di S. Vincenzo*, non lungi dal luogo dove è la Chiesa di **S. Lucia a mare** (*Chiariti, Comento ... part. III, cap. III, §. L*). Insino da' primi anni del secolo X trovasi memoria che fosse unito all'altro di S. Sebastiano, nel quale verosimilmente si trasferirono que' Monaci, demolito il *Lucullano* (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.185).*

... - Raimondo Berengario figliuolo di Carlo II nel maggio della 2^ indizione fabbricava un palazzo per sua abitazione a **S. Lucia** nella città di Napoli (Reg. Ang. f.83 fol.36-37; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.38).*

4.11.1541 - MDXXXXI venardi adi iiij di novembre … f. 468/465 al dotor narciso vertuno d. cinque e per lui ala R.da madre sor eustochia seripano priora del ven.le monasterio de santo petro e s.to sebastiano di napoli dicero sono per il censo delo anno proximo passato xiiij^{e} Ind. li paga di uno giardino che possede a **santa lucia** … (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1545 - MDxxxxv martedi ad X di novembre … ali s.ri deputati del matonato … a detto d. vintiquatro e per loro a Jo fran.co di nocera diss.o sono a comp.to di d. 154.2.7 per canne 406 e palmi 32 de fabrica have facto in lo jardino de la trinità ala **strata S.ta Lucia** a rag.ne de gr. 32 la canna a tutte sue spese solum di calce datali per la città di Napoli, come li restanti d. 130 li have havuti in più partite dal s.r Tiberio de Genaro e da d.ti deputati come più largamente si dimostra per loro polisa questo giorno infilzata a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).*

1560 - **Santa Lucia** è una cappella propinqua a Pizzofalcone; è pur annessa con lo sopra nominato monastero di Santo Sebastiano, qual ha pensiero del sacrificio, e perciò vi teneno uno sacerdote nel detto luogo (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.57).*

15.9.1567 - MDLxvij Lunedi adi xv di settembre … f. 346/417 Al mag.co Gio: Antonio Ingrignetta d. tre e per lui a m.ro michele nastaro dissero sono in conto de pietre rosse che li ha da dare per la sua fabrica di **santa lucia del mare** a raggione de d. sei e tt. uno lo migliaro a rag.e de prete 4000 per migliaro e li pezzi a rag.e de gr. diece il centenaro a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.9.1567 - MDLxvij Lunedi adi xv di settembre … f. 346/417 Al mag.co Gio: Antonio Ingrignetta d. diece e per lui a m.ro Pietro cinno dissero a compim.to de d. vinti che li da in conto della fabrica si ha da fare in **santa lucia del mare** iux.a la forma dell’Instro fatto per mano di not.o Barth.eo privato in curia de Not. Pompilio pizza sicome li restanti d. 10 li have havuti in contanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

16.9.1567 - MDLxvij Martedi adi xvi di settembre … f. 346/418 Al mag.co Gio: Antonio Ingrignetta d. vintinove tt. doi e gr. sei, e per lui a m.ro Conforto de caro fabricattore, dissero a compimento de d.ti centovintinove tt. doi e gr. sei, che li restanti li have havuti da lui parte contanti, e parte per mezo de banchi in piu volte e partite esser per tanti li competeno per lo magisterio e fabrica, che ha fatto tanto in sua casa quanto in suoi territorij a **s.ta lucia del mare** per tutto il tempo passato fino a questo di, del che dissero velo ha quietato come appare per quietanza questo dì fatta per mano del Not.o Gio: franc.o de Auctis de napoli, al quale si reffereno à lui contanti d. 29.2.6 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.12.1567 - MDLxvij Venerdi adi xij di Xmbre … f. 516/533 Al mag.co Gio: antonio Grignetta d. diece, e per lui a m.ro Pietro cinno, dissero a compim.to de d. cinquanta per lo magisterio della fabrica li ha da fare in

santa lucia del mare come per instro dissero apparer al quale si reffereno, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo martedi … f. 883 A Gasparo tesorino d. vinticinque e per lui a Gio: de Giordano fabricatore disse celi paga per lo prezo di tante chianche e travi che li have venduti e consig.ti q.le serveno per la fabrica che fa in **s.ta lucia delo mare** in sue case q.le chianche e travi il d.to Gio li have comprati da mercato de li grani, per nome e parte sua per d.to effetto, si pagano anco d.ti denari con consenso di Ioe Ferdinandes per lo effetto p.to, a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

26.11.1579 - Folfi Jacopo … 26 Novembre 1579. Viene a convenzione col muratore Vincenzo de Jordano per un'opera di fabbrica da eseguirsi in una casa di esso Folfi, sita a **S. Lucia del mare** (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, p.393; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.481).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 532 A' luc'antonio ventrice d. cento, e per lui a' m.o lac.o folfi m.ro d'ascia. D.o per lo prezzo, e vendita l'hà fatta d'annui d. nove sopra sue case, site in nap. in la cavallaritia di Don Sancio a' **Santa lucia del mare** in la strada detta del fiore, si come questo, et altro più chiaram.te appare per p.ce cautele fatte per m.o di n.re luise cione di nap. alle quali si refere, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.247; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1592 - 1592 Adi 6 di ap.le lunedi … f. 74 Al s. Alonso ortiz cap.ta d. doi et per lui ad pietro bernino scultore d.e celi paga come eseq.ne del testam.to del q.o s. capitan gallo pantoscia ad comp.to di d. 10 atteso li altri d. 8 li have rec.ti di c.ti et sono di soi proprij dinari per lo prezzo delle arme et pitafio in marmo che li ha fatto et posto in la cappella del d.o q.o s. cap.a pantoscia al ecc.a della s.ma trinità vicino **s.ta lucia del mare** d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.245; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1585 - Nel 1585, in seguito ai lavori di fabbrica del nuovo arsenale, la chiesa di **S. Lucia a Mare** accusava dissesti nella statica onde fu richiesta perizia agli Ingg. Vincenzo della Monica, Benvenuto Tortelli e Pietro Antonio de Santis … «Die ultima augusti 1585. Domino de Castellet referente, fuit conclusum quod videantur et recognoscantur oculari inspectione occurrentia circa edificium monasterii **Sante Lucie Maris** ob fabrica novi tarcenalis». Il 5 settembre si decise il sopralluogo: «Die V septembris. Cum Illustris dominus locumtenens dixisset che hogi al tardi haverrà d'andare tutta la Camera per reconoscere quello che occorre circa la fabrica de l'ecclesia di **Santa Lucia del mare** vicino al novo tarcenale, fuit conclusum quod vocentur ingignerius Vincentius de la Moneca, Petrus Antonius de Santis et Benvenutus Tortelli si erit Neapoli, ut vadant super loco» (ASNa, Notamenti della Sommaria, vol. 56, cc. 678, 690; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.121).*

6.4.1592 - 1592 a 6 d'aprile lunedi … f. 740 Ad **Adante cafaro** d. dua E per lui a m.o luca d'acunzo D.o sono per il prezzo, et consignatione l'ha fatta di dua ienelle parpagnate di pietra di surrento scorniciate per serv.o di due camere, et altri edificij di hanno da fare neli **soi stabili nela strata di s.ta lucia del mare** sopra la quale ha venduti annui d. 10 per d. 100 ad Angela piacente in virtu d'instro per m.o di n.re Giulio capaldo, dela quale bontà qualità et prezzo sen'e chiamato, et chiama ben contento, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.315; Pinto, Ricerca 2015).*

31.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 31 di Gen.o martedi … f. 93 Al sig. Abb. Pietro Jacovo palomba d. sei Et per lui alli mag.ci Pietro lac.o Stantione et Camillo barone pittori disse celi paga in parte di d. 18 che li have promesso per il lavoro di quattro intempiature et fresi con campo ad torno dette intempiature secondo il disegno di detti fresi lasciato da detti in potere di d.to abb. Pietro Jacovo et la intempiatura secondo il disegno del intempiatura fatta nella casa del mag.co gio: evangelista gambaro padrone della galera del Indice sita ad **santa lucia ad mare** et anco li han da fare un focolare depinto in una di d.ta camera promettendoli di dare li altri d. dudice in due altre paghe cioe d. 6 in la mita di d.o lavoro et l'altra alla fine et loro hanno da ponerci ogni cosa solo esso abb. li ha da fare fare li anniti et detto lavoro ha da essere ad laude di esperti et li colori buoni et de sistendino di d.o lavoro quale han da cominciare lunedi p.o li sia lecito farlo fare da altri ad ogni loro spese et interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.102; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.514; Pinto, Revisione 2018).
- Stanzione Pietro Jacovo. Ecco un altro Stanzione, operante mentre il cav. Massimo era ancora in adolescenza, o non possiamo dire se fosse un suo agnato (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.514).*

30.8.1597 - 1597 Adi 30 d'agosto sabato … f. 711 A Carlo Candido d. due e mezo e per lui a m.ro Scipione Consa d.ro a comp.o de d. 8 che li altri d. 5.2.10 li à rec.ti da lui contanti et sono per una portella e due

gattoni de piperno che li à con.ti e ven.ti per serv.o de **sua casa à S.ta locia del mare**, à lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.950; Pinto, Ricerca 2019).

1599 - La strada di S. Lucia ... Fu ridotta in bella forma nel 1599 dal medesimo vicerè Arrigo Cusman conte di Olivares (1595-1599), da cui prese il nome di Via Cusmana. Fu diretta dallo stesso Fontana (Domenico). Cominciando dal largo del real palazzo corre per la strada del Gigante così detta da una statua colossale di Giove terminale, che vi fu eretta, trovata negli scavi di Pozzuoli, la cui testa col busto si conserva oggi (1815) nel real museo. Ha sul principio una bella fontana di marmi bianchi a tre archi con varie statue, che versano acqua dalle urne lavorate da Michelangelo Naccarini, e da Pietro Bernini ... Di prospetto a questa via si osserva la vaga fontana del Sebeto coi Tritoni, che versano acqua dalle buccine eseguita da Carlo Fanzaga figlio di Cosmo. Si appellava la fontana Fonseca, perchè restaurata dal vicerè Zunica y Fonseca conte di Monterey (1631-1637) nel 1635 ... Tra le più belle fontane di questa strada è da vedersi l'ultima da questa parte. Fu ordinata nel 1606 dal vicerè conte di Benavente, ed eseguita dal nostro Domenico d'Auria cogli ornamenti, e bassirilievi del Merliano suo maestro. Rappresenta due statue nude appoggiate a due delfini, che fan l'officio di colonne per sostener l'architrave. Due Sirene situate nel mezzo sostengono una tazza, da cui si versa l'acqua nel fonte ... Oggi (1815) non se ne fa più uso, perchè quasi rovinata (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.122).*

2.5.1602 - 1602 A 2 di Maggio Giovedi … f. 527 A Pietro S.ta croce d.ti quindeci, e per lui à Vic.o Jovene diss.o à comp.to di d. 35 che li restanti li hà ric.ti de c.ti in tre volte, e sono à buon conto di porte, e finestre, e ciminere di pietre di Sorrento lavorate, che li và consig.do per serv.o di **sua casa in s.ta lucia del mare** a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

29.5.1602 - 1602 A 29 di Maggio Mercodi … f. 813 A Pietro S.ta Croce d.ti sette, e tt. 4 e per lui à Vic.o Jovene diss.o per saldo di quanto li deve per le finestre, porte, ciminere, jenelle, e prete di Sorrento vend.li e cons.li nella sua casa di S.ta lucia del monte [? del mare], e per esso à Gio: di oriola per alt.ti a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1602 - 1602 à 6 di luglio Sabbato … f. 813 A Pietro S.ta Croce d.ti cinque et meczo Et per lui à Benagiamo de Bisogno d.o à comp.to de d.ti 12 diss.o in conto del preczo d'un tavolone con suoi gattoni de piperni Et per esso à Gio: ber.no Galderisi diss.o per altritanti à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.528; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1602 - 1602 à x d'ottobre Giovedi … f. 441 A Pietro s.ta Croce d.ti venticinque Et per lui a Benagiamo de Bisogno diss.o à comp.to de d.ti sessantaquattro tt. 2.17 che importano palmi 415 di piperni lavorati posti in parte à dece porte, et intiere due finestre ala **sua casa di s.to lucia à mare** cioè palmi 217 à le porte a d.ti sedici il c.ro de palmi et palmi 199 à rag.e di d. 15 il cent.ro che li restanti l'ha ric.ti ciò è p.sa per n.ro banco et li restanti de con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.776; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A **Matteo Ventula** per mano di notare Giulio Cesare Mascione di Napoli D. 10. Et per esso a Pierre de Corrato in conto de una porta de piperno che gli ha venduto et gli haverà da consegniare ad ogni sua requesta per servizio de una **sua casa a Santa Lucia del Mare** ad ragione de D. decenove lo centenaro de palmi. Et si ponga a conto. In Napoli a 22 marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 125; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.25).*

24.3.1603 - A 24 di marzo 1603 … A **Matteo Ventula** D. 30 per mano di notare Giulio Cesare Mascione di Napoli. Et per esso a Vincenzo Jovene fabricatore a compimento di D. 50 atteso li altri li ha ricevuto parte in contanti et parte per lo Banco del Spirito Santo et sono in parte de tante pietre de Surrento ad esso vendute et consignate per servizio dele fenestre et porte de **sua casa ad Santa Lucia del mare**. Et si ponga a conto de casa il dì 23 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 219; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.36).*

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A **Matteo Ventula** per mano di notare Giulio Cesare Mascione di Napoli D. 18. Et per esso a Gioanne Riale in conto de la fabrica fatta e da farsi in le **sue case a Santa Lucia del Mare**. Et poniamo a conto. Da casa il dì 26 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 771; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.154).*

16.3.1606 - 16 marzo 1606 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 100. E per loro a Michelangelo Naccarini e Tomaso Montano dissero se li pagano anticipati in conto delle due statue, conforme il disegno fatto da Alessandro Ciminiello, loro secretario, della fontana costruenda a **Santa Lucia a Mare**, conforme l'ordine di Sua Eccellenza. Quali statue promettono darle finite di tutta bontà et perfezione,

de marmo finissimo et bianco al possibile per tutto il mese di giugno prossimo venturo et con altri patti, conforme all'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista Basso appare al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 55; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

9.8.1606 - 9 agosto 1606 … Alli deputati della Fortificazione ducati 150. E per essi a Michelangelo Naccarino, dite in conto et anticipati delle due fontane nello sperone di **S. Lucia a Mare** per istrumento di notar Giovan Battista Basso al quale si riferisce (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

30.8.1606 - 30 agosto 1606 … Alli deputati della Fortificazione et Lave ducati 50. E per loro a Michelangelo Naccherino et Tomaso Montani, dissero sono a compimento di ducati 300 et in conto dell'opra fatta e da fare per servizio della nova fontana a **Santa Lucia**, conforme al suo obbligo, atteso l'altri ducati 250 li hanno ricevuti per altri mandati di nostro Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

2.9.1606 - 2 settembre 1606 … Alli deputati della Fortificazione ducati 20. E per loro a Michelangelo Naccarino, scultore, a compimento di ducati 320 in conto delle due fontanelle di sopra lo sperone nuovo d'imbarcaturo di **S. Lucia a Mare**, atteso l'altri ducati 300 l'ha ricevuti per altri mandati per nostro Banco. E per lui ad Angelo Landi a compimento di ducati 35 per l'intero prezzo delle due grade di marmo promesseli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

23.12.1606 - 23 dicembre 1606 … Alli deputati della Fortificazione ducati 50. E per essi a Michelangelo Naccherino a compimento di ducati 570 per lo prezzo delle due fontanelle per esso fatte in opra all'imbarcaturo di **S. Lucia a Mare** incontro S. Maria della Catena, iusta l'iustrumento stipulato per notar Giovan Battista Basso di ducati 550. E per conclusione altri ducati 20 per li gradini di marmo sulle grade che haveno da essere di piperno, atteso li restanti ducati 520 l'ha ricevuti in sei mandati per nostro Banco e sodisfatto di tal servizio. E per esso a Tomaso Montani (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

12.7.1607 - 12 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione e Lave ducati 120. E per loro a Michelangelo Naccharino e Tomaso Montani, scoltori, dissero sono a compimento de ducati 620 per lo prezzo delle terminate due statue della nova fontana di **S. Lucia del Mare**, iuxta lo apprezzo fatto per Colantonio Stigliola delli 10 di giugno 1607, atteso li restanti ducati 500 li hanno ricevuti cioè ducati 300 per la deputazione della Mattonata, iuxta la fede de Alessandro Ciminiello, secretario di detta mattonata delli 17 giugno 1606 e ducati 200 li ha ricevuti da loro in virtù di due mandati per nostro Banco, cioè ducati 100 a 3 luglio 1606 et a 13 detto altri ducati 100. Et restano saldi et sodisfatti di tal servizio, declarando che al detto loro tribunale restano in altri ducati 100 ricevuti in due partite per nostro Banco a 27 luglio 1606 et a 24 de agosto. Quali se li sono pagati per conto delli due bottini et canestro de frutti de marmo serviti sopra l'epitaffio di detta nova fontana, iuxta due fedi di detto Ciminiello a 26 luglio 1606 et a 23 de agosto passato. Et per detto Tomaso Montani a detto Michelangelo Naccharino disse sono per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

22.3.1608 - 1608 Adi 22 di Marzo sabbato … f. 1049 A Consalvo di palma d. trenta et per lui a m.o Scipione de Conza peper.ro d.e sono ad conto del preczo delli peperni di chianura buoni et perfetti che li havera da consig.re lavorati et buoni conforme il disegno fatto da Ciccardo bernuczo firmata di mano di esso consalvo tanto per la porta grande quanto per lo balcone sopra di d.a porta dalla parte della strada c.to per le grade et tutti altri piperni necess.ri per abellero et accomodare la **casa sua nella strada di s.ta locia di Mare** al incontro della fontana nova et sia obligato d.o m.o scipione a consignarli lavorati et buoni tutti li detti piperni per la fine del mese di ap.le p.o ven.ro et esso et salvo per tutto il pag.to di quelle servendo pagando et si stara al apprezzo da farsi da d.o Ciccardo o da altre persone elegende da lui et da d.o m.o scipione no volendo o non potendo pero far detto ceccardo l'apprezzo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.364; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2022).

31.5.1608 - 1608 à di 31 di Magio Sabato f. 669 A Consalvo de palma d.ti venti, Et per lui à m.ro Scipione de Consa, d.o à comp.to de d.ti settanta per lo prezzo delli Pipierni li hà portati, et haverà da portare per servitio della fabrica della **sua casa di Santa lucia del Mare**, con sua f.a per m.o di N.re Marc'Ant.o de Vivo, à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1346; Pinto, Ricerca 2020).

4.8.1608 - 1608 à 4 d'ag.to lunedi … f. 1466 A Consalvo di Palma d.ti quarantacinque, Et per lui à Santolo d'alfiero capomastro à comp.to di d.ti 355 per saldo, e final conto di tutte le giornate di mastri e man.li, et di

tutt'altre spese fatte per Instro à 26 del passato, atteso l'altri li sono stati pagati da lui per banchi e con.ti a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1870; Pinto, Ricerca 2020).

8.8.1608 - 1608 à 8 di ag.to Venerdi … f. 1466 A Consalvo di Palma d.ti sette, Et per lui à m.o Jac.o Ant.o Baglione intagliatore à comp.to di d.ti quindice atteso l'altri l'ha ric.ti con.ti quali seli pagano à buon conto delli mascaroni, che have intagliati, et haverà d'intagliare alli peperni della porta, et barchoni della **sua casa à Santa lucia à mare** à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1900; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1609 - 1609 a 4 di sett.e Giovedi … f. 339/462 A Consalvo de palma d. quaranta e per esso a m.ro Ianaro alfiero d.e pagarceli in conto per la fabrica delle **sue case** del largo del castello e **di santa lucia del mare** e per esso al Banco del Monte della pietà per tanti l'havera da dare d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 19, p.73; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1609 - 23 dicembre 1609 … Alli deputati della Fortificazione ducati 20. E per loro a Michelangelo Naccarino et Tomaso Montani, dite a compimento di ducati 120 per lo prezzo de li due bottini et canestri di frutti di marmo fatto nella fontana grande di **Santa Lucia a Mare**, iuxta l'apprezzo fatto di loro ordine (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

12.9.1612 - 1612, settembre 12. A Camilla Fallizza D. 15.3.15. E per essa a Ferrante Bozzaotra per l'entrata di pigione di una casa a **Santa Lucia a Mare**, locata a lei e ad Anna Barbetta per D. 80 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.170; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.195).*

10.6.1613 - a 10 Giugno [1613] … f. 981 Al Sig.r Consalvo de Palma d. tre E per esso a Geronimo d'Amato, quali disse pagarglieli per caparra, ed in parte di d. 13 per tanti fra essi pattuito per la tempiatura di carta Reale che il d.o Geronimo dovrà fare in termine di venti giorni dal cor.te dì 10 Giugno 1613. nella sala della **casa di S. Lucia** di esso girante, quale dovrà ancora mettere a sue spese con darli solo d.i d. 13, e comodità delle tavole, e travi, che si ritroveranno in d.a sua casa e non facendo fra d.o tempo detta tempiatura perfettissima, e di carta Reale finissima sia lecito ad esso Sig.r Consalvo farla fare da altri a spese, ed interesse del sud.o Geronimo. Poliza de 10 di Giugno 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.164; Pinto, Ricerca 2017).

23.10.1614 - 1614 adi 23 di 8bre Giovedi f. 113 A flavio salvo d.ti vintisette tt. 4 e per lui a scipione Conza diss. a comp.to di d.ti 67.-.10 delli quali ni ricivi d.ti 15 per il banco di S.ta Maria del popolo li altri con.ti quali sono per due porte di piperni li ha fatte nella **sua Casa in s.ta lucia a mare appresso s.ta Maria della Catena** l'una nella Porta grande di d.ta Casa laurata et l'altra ad uno bascio sempia con altre pietre li ha dato per la stalla restando sadisfatto d'esso di tutte d.e due porte et lavore fattoli a lui con.ti d. 27.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.406r; Pinto, Ricerca 2023).

1.7.1639 - 1 luglio 1639 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 85. E per essi a Cosimo Fansago architetto e scultore de marmi, dissero a compimento di ducati 1835, atteso l'altri ducati 1750 l'have ricevuti per diversi loro mandati, per diversi banchi. Quali ducati 1835 se li pagano in conto dell'opera e lavoro così di marmi et intagli, come mastro di fabbrica per detto Cosimo fatti nella fontana de Medina, che stava fabbricata li mesi passati nel Baluardo de **Santa Lucia a Mare** per quella porzione che si avrà da pagare da questa fidelissima Città iuxta l'apprezzo che si avrà da fare, con dichiarazione che in detta somma ed apprezzo da farsi non si comprende il nuovo lavoro ed opera che Sua Eccellenza desidera, atteso ha promesso pagarli d'altri effetti a detto Cosimo, si anco il lavoro fatto da Donato Vannelli, marmoraro, dopo essersi trasportata detta fontana nel largo del Castello, dove al presente si ritrova, cossi ordinato da detti deputati. E per lui ad Ascensio Fansago, suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 232; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

2.9.1660 - 2 settembre 1660 ... Al dottore Giacomo de Stefano D. 16. Et per lui a Fabritio Amodio pittore a compimento di D. 60, atteso li altri D. 44 l'ha ricevuti dal signor Theofilo Perelli. Et detti D. 60 sono in conto di D. 65 per prezzo di nove frisi di pittura a fresco fatti nella sala e camere del palazzo del duca di Laurino a **Santa Lucia a Mare** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 361; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.147).*

22.1.1667 - 1667 a 22 Gen.ro f. 696 A Gius.eTrotta d. undeci tt. 4.16 Et per lui a m.ro And.a Acampora per una catena tonna, et occhi, et laverse di ferro, che ha servito per mettere nelle stanze del cantone, e grade della nova casa, che si sta fabricando nella Cavallerizza vecchia del loro cons.rio che hanno pesato rotola novanta due a rag.e di d. 13 il cantaro, quali ha speso di suoi propri denari Et per lui a Gius.e Carvanese per alt.ti d. 11.4.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1679 - 1679 A 10 Gen.ro … f. 689 A D. luise sisto de Britto Duca di Ceglie d. diece per esso a m.ro And.a Canale et sono in conto d'Alcuni reparamenti necessari per servitio alla Casa dove al p.nte habita in **s.ta Lucia** del q.o s.r P.te Amendola a lui con.ti con sua firma d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.25; Pinto, Ricerca 2015).*

1705 - Nicola Fumo (1645-1725) il quale spesso realizzò figure umane che erano dei veri e propri ritratti, presi cioè dalla realtà fisionomica, come risulta evidente nella statua lignea di ***S. Lucia*** (del 1705, nella chiesa omonima di Napoli) - (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.60 nota 29).*

27.10.1723 - Emptio quatrorum pro Dominico Antonio Vitolo. Die vigesimo septimo Mensis Octobris 1723 Neapoli, et proprie jn palatio jnfrascripto spettabilis Domini Regentis sito ubi dicitur à **S. Lucia à mare**. Nella nostra presenza costituito il spettabile Regente Signor D. Lorenzo Giordano Presidente della Regia Camera agente, et jnterveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e successori spontaneamente in presenza nostra have dichiarato havere liberamente, però con l'jnfrascritto patto di ricomprare e rihavere fra il termine infrascritto, e non altrimente venduto, et alienato al Signor Domenico Antonio Vitolo l'jnfrascritti quattro quadri ciascuno di palmi dieci di lunghezza, et otto di larghezza con cornici di pero nero, e stragalli indorati da dentro, e fuora, tutti quattro di mano del fù D. Luca Giordano suo padre con l'jnfrascritte figure, cioè uno d'essi col Re, e S. Onofrio nel deserto, che fà oratione, un'altro con S. Michel Arcangelo, e la cascata di Lucifero all'uso di Rubens (f.516v) un altro con S. Francesco d'Assisi in estasi con la Carità à piedi, e diversi puttini, e di sopra la gloriosa Vergine col Bambino Giesù in braccio al uso di Guido Rafaele, e Correggio, e l'altro con li miracoli del Beato Salvatore d'Orta, che libera molti poveri, che si veggono dipinti all'uso di Rivera, e questi per il convenuto prezzo tra di loro de D. seicento, quali detto Signor Regente Presidente D. Lorenzo spontaneamente avanti di Noi have dichiarato, e confessato haverli ricevuti, et havuti dal detto Signor Domenico Antonio per mezzo del Banco di S. Eligio sotto fede di credito jn testa di quello, excettioni. Con espresso patto però, che sia lecito, e possa, e voglia esso Signor Regente Presidente D. Lorenzo ricomprarsi, e rihavere detti quattro quadri dal detto Signor Domenico Antonio per il medesimo prezzo de D. seicento, da pagarseli in una sola volta di denaro libero, et esplicito infra, e per tutto il mese di Decembre secondo venturo dell'intrante anno 1724, et interim sia lecito al detto Signor Domenico Antonio di tenere detti quattro quadri in sua casa esposti al muro (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 22, ff.516-517v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.100).*

10.6.1733 - 1733, giugno 10 … G. B. Nauclerio riscuote da Giuseppe del Greco duc. 100 a conto di diverse misure di fabbriche ed assistenze fatte nel Casino del duca di Mataloni sito in **S. Lucia a Mare**, come per l'assistenza e disegni nella fabrica si sta facendo nel palazzo sito allo Spirito Santo del medesimo duca di Mataloni in nome e di proprio denaro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

17.7.1748 - 17 luglio 1748. Francesco Antonio Luongo paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 80, «a conto dell'opera di fabrica sta facendo nella **sua casa sita nel Borgo di S. Lucia a Mare**, da dietro la chiesa di S. Maria della Catena» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. Domenico Perrone paga al maestro falegname Marco Paluzzo duc. 6.2.12, a compimento di 66.52, «a saldo e final pagamento di tutti li lavori ed opere di legname fatti nelle case del duca di Pescolanciano, tanto in quella a **S. Lucia a mare**, come nelle altre a strada di Nardò», giusta la relazione approntata dal tavolario Casimiro Vetromile il 26 novembre 1752 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

24.5.1753 - 24 maggio 1753. Giuseppe Antonio, Tommaso, Pasquale e Petronillo de Faria pagano al capomastro fabbricatore Filippo Cocciolla duc. 50, «in conto delle fabriche fatte e faciende nella loro casa sita nella strada del Pallonetto di **S. Lucia a Mare**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

18.8 e 12.10.1753 - 18 agosto e 12 ottobre 1753. I governatori della «reale, parrocchiale» chiesa dei SS. Pietro e Paolo «della Nazione greca», per lavori fatti nella casa di loro proprietà, sita al **Pallonetto di S. Lucia**, misurati ed apprezzati dal regio ing. Giuseppe Buonifacio, pagano duc. 100, a compimento di 2000, al capomastro fabbricatore Ciriaco Spinelli e duc. 24, a compimento di 124, al maestro tagliamonte Giovanni Nero (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Aniello Picone paga al monastero della SS. Nunziatella dei RR.PP. Gesuiti a Pizzofalcone duc. 7, «in soddisfazione ... per tanti hanno importato l'appoggio da esso fatto nella fabrica

delle due camere da esso nuovamente edificate nel muro divisorio del palazzo di case attaccate al med.o, site nel **Borgo di S. Lucia a mare**, da dentro al vicolo, all'incontro alla prima fontana, in conformità della misura ed apprezzo fatto dal regio ing. Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22).*

11.6.1757 - Partita di ducati 20 dell'11 giugno 1757. Pagamento a Nicola d'Amato per i piperni e altri lavori nel comprensorio delle case di Nicola, Carlo e Pasquale Mauro site nel quartiere di **S. Lucia a' mare** dove si dice la Cavallerizza vecchia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1698; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

CASINO DEL DUCA DI MADDALONI

6.1698 - In questi giorni è capitato qui per suoi particolari interessi il duca di San Pietro in Galatina e Sabioneta, di casa Spinola, grande di Spagna, ed è stato alloggiato nel bel **casino del signor duca di Madaloni** [Marzio Carafa] a Santa Lucia, fatto fabricare dal *quondam* signor don Marino Carrafa (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.308).*

... - Po (del) Giacomo (1652-1726) … Dipinse … stanze, ed una al duca di Mataloni (Maddaloni), ed altra nel suo **palazzo di S. Lucia** (Pascoli, Vite …, II 1736 p.99; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*

10.6.1733 - 1733, giugno 10. - G. B. Nauclerio riscuote da Giuseppe del Greco duc. 100 a conto di diverse misure di fabbriche ed assistenze fatte nel Casino del duca di Mataloni sito in S. Lucia a Mare, come per l'assistenza e disegni nella fabrica si sta facendo nel palazzo sito allo Spirito Santo del medesimo duca di Mataloni in nome e di proprio denaro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

FONTANA DELLA PIAZZA DI PALAZZO

4.1.1629 - 4 gennaio 1629 ... A Cesare di Gennaro D. 1.180. E per lui alli capomastri fabbricatori, tagliamonti, mercanti di calce et altre spese che havranno in fare lo formali et intofolature per condurre l'acqua alle **fontane della piazza di Palazzo**, così è stato riconosciuto per l'ingegnere maggiore Bartolomeo Picchiatti, conforme la sua fede, quale opra caminerà dal territorio di Casalnuovo e viene a finire nella piazza di Palazzo. Nel medesimo giornale sono registrati i seguenti pagamenti effettuati alle maestranze addette al lavoro: 22 gennaio D. 2.165 e D. 3.835; 27 gennaio D. 2.948; 6 febbraio D. 2.272; 6 marzo D. 5.000; 4 luglio D. 1.860 per un totale di D. 18.080 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

CASA ALARCON MENDOZA

19.1.1577 - MDLxxvij a 19 di gennaro … f. 153 Al s.r don **Diego d'alarcone** d. quindici tt. quattro grana quattro e per lui a m.ro francesco tiragallo ginuise dissero sono per alt.anti che have pagati per esso agli infratti m.ri e manipuli che hando lavorato ala sua fabrica ad Echia in questo modo cio è a m.ro prospero per giornate sitti lavorate da li 9 di Giuglio 1576 per tutti li 21 del detto d. sei solo e una con manipulo d. 1.6.13 a Gio. battista manipulo per giornate 25 lavorate dali 7 del ditto mese di luglio e per tutti li X di augusto seguente d. 6.2.10 a m.ro Giovan dominico e suo manipulo per giornate 15 che hanno lavorato dali 13 del detto mese di augusto per tutto lo primo di settembre seguente 76 d. 6.3.15 a Giovan batta manipulo per altr.e giornate 15 lavorate dal detto 13 d'augusto insino alo primo di settembre altri d. 2.3.10 che tutte le supradette partite fanno la supradetta summa di d. 15.6.6 a lui con.ti d. 15.6.18 [sic] (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

27.2.1577 - MDLxxvij a 27 di febraro … f. 252 Al sig.r don **diego de alarcone** d. quattro tt. uno grana otto e per lui a m.ro Pietro Giovanne giovane dissero sono a complimento di d. trecentosettantatre tt. tre grana tre per finale pagamento di tutte le fabrice che hanno fatto nel suo palazzo situato ad Echia tanto quanto il q.m Luca Giovanne suo figlio insino a questo presente giorno che si è saldato conto a lui la quale detta fabrica e fatta tutta a staglio con lui ut s.a a lui con.ti d. 4.1.8 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

17.9.1577 - MDLxxvij a 17 di settembre martedi … f. 723 Al sig.re don **diego de alarcona de mendozza** d. ventinove grani tridici e per lui a mastro francesco tiragallo fabricatore dissero sono per altritanti che ha pagato per esso a li infrascritti mastri e manipoli che hanno lavorato nela **casa sua ad Echia** in questo modo a m.o ottavio per giornate sei solo che have lavorato dali 27 de augusto 1576 per tutto il primo settembre de

detto anno che fu licentiato d. 1.2.10 a mastro Giovan domenico e suo manipulo per giornate quaranta cinque dali 3 di settembre predetto per tutto li 22 di ottobre seguente ala solita raggione d. 20.1.5 a Giovan battista manipulo per giornate cinque dali 3 di settembre per tutto li 2 detto che fu licentiato tt. quattro g.a X e a Gio berardino manipolo che entro a servire in luogo del detto Gio. battista per giornate trenta sei che dali 17 di settembre predetto per tutti li 22 de ottobre seguente ala solita raggione de grana deceotto d. 6.2.8 che tutti insieme fanno la predetta summa de d. 29.-.13 a lui contanti (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

29.10.1577 - MDLxxvij a 29 di ottobre martedi … f. 723 Al sig.r don **diego de alarcona e mendozza** d. dece e per lui ali R. patri abate & capitulo del monastero di monteoliveto di questa città dissero sono per l'annata passata del censo che esso paga al detto monastero per conto de la **casa sua a Echia** sita vicino al mon.o novo de santo spirito … d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

10.10.1600 - Adi X di 8bre 1600 Martedi … f. 261 A Donna **Isabella Alarcon y mendoza** d. otto tt. uno e gr.a 17, e per lei al priore del Monte de Dio come cessionario del Marchese de trevico quali celi paga per il censo che rende al d.o marchese ogni anno per la ragione del suolo sopra la casa comprata da lei da paulo morello med.te persona del dott.re ottavio strina come appare per cautele a quale s'habia relatione quale annata di censo e finita al ult.o d'ag.to 1600, declar.do che de tutte le passate è stato sodisfatto, con.ti al p.re fra Gio: maria Vitigliano d. 8.1.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

CASE A SANTO SPIRITO

1560 - Santo Spirito è una chiesa sita al'incontro del Regio Palazzo, ove habita il viceré, et dà il nome ala **strada che si nomina di Santo Spirito** (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*

7.10.1561 - MDLxj martedi adi 7 de ottobre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. vinticinque e per lui a m.o batta sulmano Antonello guerrasio e pirro della fetta diss.o celi pagha in conto delle grade di sassi che vene a costo lo francho del matonato dela **strada de s.to spirito** a r.ne de g.a 8 lo palmo c.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 307 All'Ill. s.r **Fran.co Alvares de Ribera** d.ti dece, e per lui a m.ro fonso Iovene fabricatore qual fa il formale di **s.to Spirito di Palazzo**, per prezzo de 160 d.ti d.o seli pagano à buon conto di quello deve havere dal Convento di **S.to Spirito** p.tto … d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

28.1.1591 - MDLxxxxj a 28 di Gennaro … f. 307 All'Ill. s.r **Fran.co Alvares de Ribera** d.ti dece, e per lui a mso Alfonso [Iovene] m.ro de formale e se li paga per il convento di **s.to Spirito** … d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 517 Alli m.ci ottavio, e Gio: luise gaudio d. quattro, e per essi a' m.o lac.o bisconte. D.o in parte di d. sette per lo prezzo d'uno gattone di piperno, et una finestra di preta di caczano negra di palmi nove alta, e palmi quattro, e mezo larga, portate e lavorate a' sue spese in la **strada di s.to spirito, e proprio in la strada de ribera** per ser.o dela loro fabrica. Dec.do che l'arcotravo di sopra dela detta finestra debbia essere tutto d'un pezzo, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.162; Pinto, Ricerca 2015).*

22.2.1591 - 1591 a 22 di febraro venerdi … f. 517 Ad ottavio, et Gio: loise gaudio d. tre per essi a Iacono visconte D.o a comp.to de d. sette et celi pagano per prezzo dela finestra de pietra, et gattone de piperno ad essi venduti et consignati li giorni passati per ser.o dela loro **fabrica sita in s.to spirito nela strata de ribera** a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

23.3.1596 - Adi 23 di Marzo 1596 sabbato … f. 191 Al m.co **Antonio de santis** d. quattro E per lui a m.ro Pietro tevere a comp.to de d. sette che laltri lhà ric.ti da lui li mesi passati, et sono in parte dele pietre che dà per serv.o dela **casa sua che si fabrica vicino S.to Spirito** hà comprata da portia solofra a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.167; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 191 Al detto d. cinque E per lui a m.ro Nicola delo mastro et sono in parte di quello che sommaranno le catene che fa per serv.o deli corritori cioe di ferro nela **sua casa che si fabrica vicino S.to Spirito** che ha comprata da portia solofra declar.do che sono a comp.to de d. sei che uno lhà ric.to da lui cont.i li di passati, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.167; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 191 Al detto d. diece e tt. dui E per lui a m.ro tomase Apicella quali sono per giornate 20 de m.ro e manipolo et doi giornate de manipolo solo a car.ni cinque m.ro e manip.o lo dì, et sono per la **fabrica che si**

fa ala sua casa vicino S.to Spirito che hà comprata da portia solofra a lui cont.i d. 10.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.167; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 191 Al detto d. diece tt. dui e gr.a sedici E per lui a ms Gio. batta caserta per salme trentadoi di calce che lhà consignata a rag.ne de car.no uno lo piso e gr.a tre de portatura per salma, quale calce li serve per la **casa sua che si fabrica vicino a S.to Spirito** che ha comprata da portia de solofra a lui cont.i d. 10.2.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.167; Pinto, Ricerca 2014).*

15.5.1596 - Addi 15 di Maggio 1596 Mercordi … f. 556 Ad **Antonio de santis** d. tredici E per lui a Minico fucito, et sono per lo prezo de quindici tavole de castagna che lhà venduto et consig.to per serv.o delle porte dela **casa sua che si fabrica vicino S.to Spirito** che hà comprata da portia solofra, a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

13.8.1619 - 1619, 13 agosto ... A **Giuseppe de Ribera** D. 38,50. Et per lui a Giovanna della Trinità a compimento di ducati 58,50 per annui ducati 117 che ogni anno li rende per l'interusurio di ducati 1900 della somma del prezzo d'una **casa con giardino** a lui venduta sita in **strada di Santo Spirito** di questa città. Notar Paulo de Rinaldo di Napoli 5 gennaio 1619 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

26.10.1619 - 1619, 26 ottobre ... **Giuseppe Ribera** acquista pietre e paga i fabbricatori per opere alla **casa di Santo Spirito** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

3.4.1620 - 1620, 3 aprile ... A Gio Bernardino Azzolino D. 100. E per lui a **Giuseppe Rivera** a compimento di ducati 200 ce li presta gratiosamente per le quali a questo dì li ha fatto vendita di annui ducati 14 delle pigioni fruttate et interesse della **sua casa grande** in più membri consistente et proprio nella **strada di Santo Spirito a Chiaia**. Notar Pietro Paolo Facciato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

4.7.1620 - 1620, 4 luglio ... A **Giuseppe de Ribera** D. 50. E per lui ad Andrea e notar Pietr'Antonio della Trinità a compimento di ducati 81,50 per una paga finita a 4 maggio 1620 dell'annui ducati 163 quali li rende per causa de una **casa** che ha comprato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

5.12.1620 - 1620, 5 dicembre ... A Pier Capponi e Cosimo del Sero D. 10. E per loro a **Gioseppe Ribera** dissero ce li paga per il loro Vincenzo Vittori in conto delle pitture che fa per lui. E per lui ad Andrea e notar Pietro Antonio della Trinità in conto di ducati 56, atteso li altri li ha ricevuti da esso contanti per l'annui ducati 81,50 che ogni anno li rende per la **casa** da esso comprata nella **strada di Santo Spirito** da detti fratelli. E per detto Andrea della Trinità al detto notar Pietro Antonio della Trinità per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1986 p. 114).*

19.11.1635 - 1635, 19 novembre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 15,37. Et per esso al procuratore del monastero di S.M. del Monte di Nocera di Pagani per lo censo che li rende de la **casa sua sita alla strada di Santo Spirito** e strada di Chiaia per lo censo maturato alla metà di agosto 1635 prossimo passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

17.10.1637 - 1637, 17 ottobre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 10. E per lui a Martino dello Mastro in conto de ferriate che ha da fare in **casa sua** (ASBN, Banco AGP, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

20.10.1637 - 1637, 20 ottobre ... **Giuseppe Ribera** paga ducati 5 a Diego di Hara per serrature da accomodare (ASBN, Banco AGP, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

17.11.1637 - 1637, 17 novembre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 83,25. E per lui a Gio Thomase Fiorentino per 230 tavole di castagno che li ha venduto e resta sodisfatto con tutta la portatura (ASBN, Banco AGP, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

23.11.1637 - 1637, 23 novembre ... A **Giuseppe de Ribera** D. 25. E per lui a Giacomo Scarano per finestre di radica, la più bella che si trova (ASBN, Banco AGP, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 183).*

CHIESA DI S. SPIRITO DI PALAZZO (vecchia not. 1326-1560)

18.5.1326 - Fu fundata nell'anno mille trecento venti sei dal reverendo Donno Apostolo arcivescovo di Nidicolis. Era del'ordine de' frati di san Basilio, quali vivevano sotto la regola di santo Augustino e con le constitutioni del'ordine de' frati pedicatori (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*
- Porrò per ea, & posteriora tempora, multa Neapoli vigebant Monasteria sub D. Basilij Regula. Nempe Gazarense in plaga maris, SS. Nicandri, & Marciani: S. Sebastiani: SS. Basilij, & Anastasij Perse in regione Amelia: S. Demetrij in regione Albina; **S. Spiritus, seu Spiridionis**: S. Gregorij Armeni in regione Nostriana: S. Mariae de Agnone: S. Samonae: SS. Quirici, & Iulittae: & fortè alia (Caracciolo, De sacris …, 1645 p.328).*
- [333] … **Santo Spirito**. Nel 1326 fu quivi presso edificata da don Apostolo arcivescovo de Nidicolis, monaco dell'ordine basiliano, concessogli il suolo da Landolfo Caracciolo cavaliere napoletano (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.333).*
- Origine, principio e fondazione della chiesa e convento di Santo Spirito. Per notitia, come da chi et quando detta Chiesa et Convento havesse principio, si averte che nel'anno del Signore 1326, regnando nel mondo et in questo Regno di Napoli, et dell'una et l'altra Sicilia, Re Roberto et decimo ottavo del suo imperio, capitorno in questa Città di Napoli quattro Religiosi Armeni dell'Ordine di San Basilio, per nome uno di quelli (che era Arcivescovo di Nedicola) D. fra Apostolo, et gli altri fra Gregorio, fra Giovanni et fra Lazzaro, quali, compiacendosi de Italia et per havere sbarco et casa propria quando venivano dal'Armenia per negotiare con la Santa Sede Apostolica, pensorno di fare un Monasterio et Chiesa sotto titolo di **Santo Spirito** in questa Città, del loro ordine di San Basilio, et per la loro natione. Et commonicato questo lor pensiero con Landulfo Caracciolo, Cavaliere Napolitano, si compiacque detto Landulfo (come christiano pio et devoto) di agiutare detta opra et detti poveri frati, per lo che l'offerse et concedi un certo suo territorio vacuo et incolto, con alcune casuppule, in quello che lui possedeva ad Echia, luoco per alhora fuora et distante dalle mura della Città, vicino alla strada, per la quale si andava alla Madonna di Piedigrotta, un'altra strada publica et vicino a un territorio posseduto dal Monasterio di Santa Maria de Valle Regale de scafato (che hoggidì è di Monte Oliveto). Quale territorio et casuppule accettati da detti Religiosi Armeni, in detto anno 1326 alli 18 di Maggio, convenuti insieme detto Landulfo con detti quattro Religiosi, in presenza di Oddo d'Angelo, publico Notaro, et Bartolomeo Poderico, giudice a contratto, et nove cavalieri testimonii, con publico instromento rogato per mano di detto Notaro et giodice, et firmato da detti testimoni (la cui copia si conserva in cascia, in carta bergamina, sotto lettera T, numero 23) diede et cedì a detto Arcivescovo et tre altri suoi religiosi Armeni detto suo stabile per prezzo di oncie diece (che sono docati sissanta), cossì stimato et apprezzato da publici tavolarii. Et perché detto Arcivescovo et suoi frati non haveano denari, atteso erano poveri religiosi che campavano alla giornata mendicando, detto Landulfo, havendo da ademplire un pio legato di oncie sette lasciato in testamento da Tomasia Scriniaria sua moglie, in detto instromento si contentò che delli docati sissanta, prezzo di detto stabile, detti Religiosi se he havessero retenuto dette sette oncie, che sono docati quarantadui, per il legato di detta sua moglie, con obligo di pregare Nostro Signore Iddio nelli loro sacrificii et orationi per l'anima di detta sua moglie, et per l'altri docati 28, a compimento delli docati sissanta, aspettare quattro mesi per la solutione di quelli, con patto espresso in detto instromento che se in successo di tempo essi Religiosi si partissero da Napoli non potessero lasciare, né vendere, né donare detto stabile a niuna persona, ma che ritornasse a lui, suoi heredi et successori, con tutti gli aumenti et migliorationi in quello fatti, et con detto legato pio di detta sua moglie, et che di nuovo, o essi istessi Religiosi, o altri del istesso ordine et Regno ritornassero in Napoli, tanto esso, quanto suoi heredi et successori fussero obligati di nuovo a renderli et ritornarli detto stabile con ogni aumento che se ritrovasse fatto in quello (ASNa, Mon. sopp. 882, cc. 1-3 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.317).*

4.4.1330 - 4 aprile. L. V. Viene erogata la somma di once 12, tarì 16, e gr. 10 per elemosine in occasione della prossima Pasqua ai qui segnati monasteri di frati e di monache in Napoli: s. Lorenzo, s. M.ª la Nuova, s. Domenico, s. Pietro Martire, s. Agostino, s. M.ª del Carmelo, **s. Spirito d'Armenia**, Poveri di s. Eligio, s. M.ª di Perceyo, s. M.ª Donna Regina, s. Chiara, s. Pietro a Castello, s. Agata, Annunziata, s. Sepolcro (Arche della R. Zecca, vol. XXXV n.1676; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.389).*

1334 - Soleva (re Roberto) inoltre il più spesso visitare le chiese principali della Capitale ... **S. Spiritus de Arminia** ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.507).

1343 - Di più, ordinò (Re Roberto) di costruirsi uno spedale sotto il titolo di S. Elisabetta con sufficiente dotazione, e capace a contenere e ricevere in esso cento servitori e domestici della sua real casa, per esservi soddisfacentemente alimentati e mantenuti: "Notario Nicolao de Potentia statuto super receptione pecunie, pro exequtione testamenti quond. Regis Roberti, mandatum pro constructione unius hospitalis in territorio prope ecclesiam **S. Spiritus** de Neapoli iuxta Castrum novum in quo pauperes familiares regij repagulum inveniant, susupiantur, nutiantur et sustententur sub vocabulo S. Elisabet ad Dei honorem ac pro

salute animae dicti Regis Roberti, iuxta eius ordinationem in suo testamento" (Reg. Ang. 1343-44 A fol.98; Camera, Annali ..., II 1860 p.500).
- Notario Anello Brunello de Neapoli commissio pro constructione operis supradicti hospitalis cum conscientia magistri Gallardi primarij de Neapoli (Reg. Ang. 1343-44 A fol.98; Camera, Annali ..., II 1860 p.500).

1343-44 - Locus in pertinentiis Neapolis qui dicitur Ecla iuxta monasterium Sancte Crucis, Ecclesiam S. Ioannis ad Lamam et Monasterium **Sancti Spiritus de Armenia** (Reg. Ang. 1343-44 C n.338 fol.86; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.60).
- hospitalis in territorio situato prope ecclesiam **Santi Spiritus** e Gallardi Primarii (copiare Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.12).

1390 - Al nobile Donato di Arezzo re Ladislao conferma la concessione di vari beni fra quali "Hospitali dominorum sitam in Corrigiis prope menia civitatis Neapolis in ea regione ubi dicitur **Sanctus Spiritus**" (Reg. Ang. 1390 B n.362 fol.25; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.104).

1398 - Spectabili Vincilao de Sancto Severino Duci Amalfie et Tricarici ac Clarimontis Comiti affini Consiliario assensus super venditione modiorum 11 territorii siti in loco ubi dicitur **Echya** pertinentiis Neapolis et aliquorum iurium super domibus et hospitiis sitis in **platea S. Spiritus de Arminia** extra menia Civitatis Neapolis iuxta hospitium Alfirelli Ferraris de Capro militis ei facta per Ioannuncium Iudicis Nicolai de Gravina et Lucam Filippi Spinelli et Agostinum Baucianum de Florentia mercatores Neapoli commorantes qui dicta bona emerunt a Marecta de Balva relicta q.m. Iacobi Arcucci de Capro et a Francisco Arcucio eius filio et a qm. Ioanne Arcucio similiter eius filio (Reg. Ang. 1398 fol.79; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.104).

1407 - Ladislao dona al nobile Giacomo de Ordolaffi di Forlì caporale di gente di armi alcuni beni, tra quali "... startia sita in pertinentiis Neapolis ubi dicitur **Echya** in contrata **Sancti Spiritus** extra Neapolis" (Reg. Ang. 1407 n.369 fol.107t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.107).

16.5.1448 - … poi, nell'anno mille quattrocento quaranta otto, la detta chiesa e monastero fu concessa e donata con bulla del sommo pontefice da uno don Paulo Antonio di Bentivogli, generale di detti frati dela Armenia di san Basilio, all'ordine de' frati predicatori ad instantia e preghiere di frate Antonio della Rocca di detto ordine di san [121v] Domenico; et tutto questo che ho detto si può vedere chiaro per le scritture che si conservano per detti frati del'ordine di predicatori (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*
- [333] … **Santo Spirito** … Fu poi conceduta a' domenicani nel 1448 dal padre don Paolo Antonio Bentivoglio generale de' basiliani con breve di Nicolò V a richiesta di fra Antonio della Rocca, frate dell'ordine di san Domenico (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.333).*
- Stipulato dunque in detta forma detto instrumento, et pigliato possesso di quello da detti Religiosi incominciorno ad habitarvi et fare una di quelle casette - chiesa sotto titolo di **Santo Spirito**, ove celebravano et dicevano i loro officii et devotioni, et vi habitorno sino al anno del Signore 1448, fra il qual spatio di tempo et nel anno 1362 conprorno vicino a quello un altro pezzo di territorio da Margarita Maranella, la cui copia et instromento di vendita si conserva in cascia, sotto lettera M., numero 17.
Et perché era molto difficile, lungo, pericoloso et di esorbitante spese il venire detti Religiosi dal'Armenia in Napoli, in successo di tempo se redusse detto Monastero et chiesa di detto ordine di San Basilio et de frati Armeni con un solo frate et Priore, et detta chiesa dilapidata et quasi cadente, per lo che detto Religioso armeno et Priore di quello, per nome fra Paulo Antonio de Bentivoglio, amico di un fra Antonio della Rocca, figlio et frate della Provincia del Regno del nostro ordine di San Domenico, il quale con la sua industria et talento haveva reparato detta chiesa et Convento, nel anno del Signore 1448 se resolvì lasciarli et cederli detto suo Convento et Chiesa di **San Spirito**, et donarlo alla nostra Religione, per essere lui solo et non potere più mantenere et reparare detto Convento et Chiesa cadenti. Qual donatione di Chiesa et Convento di **San Spirito** accettata da detto fra Antonio della Rocca et dal Generale del Ordine fra Bartolomeo Texier, diede detto fra Antonio un memoriale al Sommo Pontefice Nicolò V, acciò havesse confirmata detta donatione, esponendo in quello come detta Chiesa et Monasterio era stato derelitto da detti frati armeni, et che non ve ne era altro che uno, et che se esso fra Antonio non havesse reparato alla fabrica di quelli, sarebbe già caduta et dilapidata. Da detto memoriale ne resultò che detto Sommo Pontefice con un suo breve apostolico, diretto al'Abate di Santa Maria a Cappella, per nome D. Pandolfo di Gennaro, lo costituì Giodice Apostolico sopra detto esposto in detto memoriale, acciò che capta informatione et ritrovato essere vero il tutto che in quello stava esposto, havesse authorità ancho di confirmare, Authoritate Apostolica, detta donatione fatta da detto Priore Paulo Antonio armeno di detta Chiesa et Monasterio di **San Spirito**, con tutte le sue officine, sacristia, campanile, campane, monasterio, refettorio, dormitorio, horto, giardino, rendite et beni, eccetto del Jus Parochiale, alla Religione di San Domenico et al suo Generale fra Bartolomeo Texier. Il che esaminato et ritrovato dal'informatione sopra di ciò pigliata da detto Giodice et Commissario Apostolico

Abate di Santa Maria a Cappella nel anno 1448, alli 16 di maggio, per mano del suo attuario Apostolico, per nome Antonio Falcone, confirmò detta donatione fatta da detto fra Paulo Antonio Armeno di detta Chiesa et Monasterio di **San Spirito**, con tutto l'annesso et connesso in quelli, alla Religione di San Domenico, et authoritate Apostolica corroborandola ne pose in possesso di detto Monasterio et Chiesa di San Spirito detto fra Antonio della Rocca, in nome del Generale di San Domenico, et ne fè atto publico in carta bergamina, la cui copia si conserva in cascia sotto lettera T, numero 47 (ASNa, Mon. sopp. 882, p.1-3v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.318).*

14.. - Provenuta in potere della nostra Religione et Provincia del Regno detta Chiesa et Convento di San Spirito non mancorno quelli buoni Padri di quelli tempi con loro buoni esempii ed administratione di Sacramenti a' fedeli procacciarsi elemosine et legati pii, con li quali ampliorno la fabrica della chiesa et convento, et comprorno territorii et case contigue a quello per servitio di ampliatione di detta chiesa et habitatione di frati, reducendo detta chiesa con choro, otto cappelle e sacristia, et detto Convento con dormitorio, refettorio, capitolo, cocina, chiostro et altre officine, ove habitavano da 18 in 20 frati (ASNa, Mon. sopp. 882, cc. 1-3 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.318).*

4.6.1457 - Anno 1457 … Giugno 4. Vigilia di Pentecoste. Alfonso sente la messa nel monastero di **Santo Spirito** presso Castel Nuovo nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 348t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.457).*

20.2.1495 - Alli 20. di febraro 1495. de jovedì è venuto lo Araldo de Carlo de Valois re di Franza per pigliar possessione de Napoli … In questo jorno tornò ad ensire lo Marchese de Pescara & fece mettere foco allo chiano de santo Nicola all'Incoronata, a **Santo Spirito**, a santa Lucia, cioè alle case, dove abbrusciaro belle cose, & assai; & questo lo fece desperatamente (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.67).*

1560 - **Santo Spirito** è una chiesa sita al'incontro del Regio Palazzo, ove habita il viceré, et dà il nome ala strada che si nomina di Santo Spirito. Fu fundata nell'anno mille trecento venti sei dal reverendo Donno Apostolo arcivescovo di Nidicolis. Era del'ordine de' frati di san Basilio, quali vivevano sotto la regola di santo Augustino e con le constitutioni del'ordine de' frati pedicatori; poi, nell'anno mille quattrocento quaranta otto, la detta chiesa e monastero fu concessa e donata con bulla del sommo pontefice da uno don Paulo Antonio di Bentivogli, generale di detti frati dela Armenia di san Basilio, all'ordine de' frati predicatori ad instantia e preghiere di frate Antonio della Rocca di detto ordine di san [121v] Domenico; et tutto questo che ho detto si può vedere chiaro per le scritture che si conservano per detti frati del'ordine di predicatori, quali in detta chiesa si ritrovano in numero circa quindeci, et hanno d'intrata ducati ducento (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*
- Mentre attendevano quelli buoni frati al santo servitio de Iddio et edificatione de Popoli, et al aumento di fabriche et altri beni temporali in detta lor chiesa et convento, intesero nel anno 1560 che la Regia Corte si voleva servire del sito di detta lor chiesa, convento et giardino per fare in detto luocho un Regio Palazzo per habitatione pro tempore delli Signori Viceré di Napoli, quali in quel tempo et per l'adietro habitavano nel Regio Castello nuovo. Fu più volte contrariato, parlato et risposto da detti Padri, tanto a' Signori Ministri del Collaterale, quanto al Signor Viceré di Napoli D. Pietro di Toledo sopra detto negotio, né però si arrivò a cosa alcuna (ASNa, Mon. sopp. 882, cc. 1-3 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.318).*

11.7.1575 - a xj de luglio ... f. 710/115 Alli s.ri deputati della pecunia di q.a Città d. sei e per loro al **mon.ro de santo spirito** in virtù de man.to de d. 123, in es.to a 8 del p.nte, inclusone l'infratti altri mon.ij diss.o se li pagano per tanti doveano pagare per li R.i padri del Coll. del Jheus per resto e a comp.to de lannata finita al ult.o de giugno prossimo p.to 75 q.le p.o loco si trovarono cautelati in la donatione fatta per sua santità alli d.i r.i padri in virtù di breve ap.co e dipoi per mons.r nontio sono stati declarati exempti come persone mendicante come per fede de d.o mons.r nontio presentata il p.p marzo in nome de detto Coll.o una insieme a quello sono restati cred. detto mon.ro per tutto giugno p.to. Alli d.i d. vinti e per loro al mon.ro del Jheus delle monache in omnibus ut s.a. Alli d.i d. quindeci e per loro al mon.ro de santo fr.co delle monache in omnibus ut s.a. Alli d.i d. vinti e per loro alla Croce de luca in omnibus ut s.a. Alli d.i d. dodece e per loro al mon.ro de s.ta m.a delli angeli in omnibus ut s.a. Alli d.i d. dece e per loro al mon.ro della consolatione delle monache in omnibus ut s.a. Alli d.i d. quindece e per loro al mon.ro de santo ger.mo delle monache in omnibus ut s.a. Alli d.i d. dodeci e per loro al mon.ro de santo ant.o de padua in omnibus ut s.a. Alli d.i d. tredeci e per loro al mon.ro de santo arcangelo per d.a causa (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.9.1578 - 1578 Adì 22 di sett.e … f. 1549/1183 All'Ill.e Donna mayora di Tolledo anzi all'Ill.e s.r Geronimo de palatios con p.za della d.a Ill.a s.ra Donna Majora sua moglie d. cento trentasette e mezzo e per lui al s.r Don Berardino di Cordova o a su leg.mo procuratore, diss.o sono per lo alloghier di sua casa a **S.to Spirito**

del p.o de marzo dell'anno 1578 … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

10.1578 - Quest'anno medesimo … si disfè la Chiesa vecchia di **S. Spirito presso a Palazzo**, e si diede principio a far la nuova in più bella e maggior forma, allargandosi quella strada molto necessaria, e magnificamente, come oggi (1610) si vede (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.355).*
- In questo mese d'ottobre, per ordine del Vicere si buttò per terra la chiesa di **s. Spirito**, che stava dinanzi al Palazzo che fece don Pietro di Toledo. et il detto Vicere fù don Diego di Mendozza (Araldo, Cronica …, ms c.1596, f.142v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.175).*
- … perché nel'anno 1578, essendo già fatto il torrione del Palazzo vecchio con tutta l'affacciata di quello (dico palazzo vecchio cossì hoggi chiamato a differenza del palazzo nuovo edificato nelli anni 1600, per esser riuscito il primo molto stretto et incapace della Corte del Viceré et officiali Regii), et perché detta chiesa di **San Spirito** con il suo choro et tribuna veniva a stare vicino a detto Torrione che tra quello et questo difficilmente passava una carrozza grande, incominciò detta Regia Corte a tagliare gl'alberi del giardino di detto convento et sfabricar detto convento et chiesa, quali erano edificati in quel largo (che è hoggi avanti detto Regio palazzo vecchio), et case et chiesa di **San Spirito**, tirando dal principio del detto Torrione sino al principio del palazzo nuovo. Si pigliò ancho detta Regia Corte delli detti giardini di San Spirito tutto quel terreno et sito (per lo quale hoggi si ascende per la strada piccola di San Spirito a Santa Maria delli Angioli) che giunse sin sopra le case delli Camandoli et tutto quel terreno et sito della strada et vicolo che va alla strada di Chiaia. Quale suolo et territorio fu apprezzato da Regii tavolarii per prezzo di docati 1589.3.9 et tutta la fabrica della Chiesa, Convento et case diroccate per prezzo di docati 4516, che in tutto summavano docati 6105.3.9. Detti docati 6105.3.9, benché più volte detta Regia Corte promettise pagarli alli frati di detto Convento et Sua Maestà Cattolica due volte l'havesse con sue lettere ordinato alli Signori Viceré di Napoli, non per questo detti frati percepirno altro che docati trecento dal Duca d'Alcalà in conto di detto loro credito (ASNa, Mon. sopp. 882, cc. 1-3 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.319).*
- 1578. In quest'anno si disfece l'antica chiesa di **S. Spirito di Palazzo** e si diede principio alla nuova che oggi si vede, ancora abbellendola con varie incrostature e quadri, de' quali il celebre Luca Giordano ne ha posto un bello l'anno 1688 al cappellone a sinistra dell'altar maggiore (Bulifon, Giornali di Napoli …, 1932 p. 47).*
- Mentre si diroccavano la chiesa ed il convento di Santo Spirito per la costruzione del nuovo palazzo reale, i domenicani comprarono altro territorio su Pizzofalcone per costruirsi un'altra chiesa e convento, come se mai avessero assunto degl'impegni col Marchese di Trevico. Nella citata platea del monastero del Monte di Dio leggiamo che i domenicani di **Santo Spirito** «comprorno il Palazzo hoggi di Antinoro et il suolo ch'era tra le case di Lombardo e detto Palazzo hoggi il giardino del Monte di Dio, et altro giardino tra la Nuntiatella e la nostra chiesa, ove sono la casa grande etc. con intentione di transferirsi essi padri e tutte le suppellettili et entrate del convento diroccato … (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.310).*

1580 - … Ma considerando il luogo che lasciavano, dove si edificherà il Palazzo Regio, e venire sopra una montagna, come a quel tempo era, pensorno di voler edificare più in dentro nel medesimo luogo la loro chiesa e convento, che fu circa l'anno 1580, per lo che non adempirno le conditioni apposte nell'istromento di volere spendere li doc. 1000 ricevuti dalla Regia Corte per il convento diroccato fra il detto termine di anni undici (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.310).*

22.10.1588 - 1588 a 22 d'ottobre … f. 58 A Don Stefano de pisa osorio d. quaranta et per lui a raimo bergantino diss.o selli pagano imparte de docati centodece per lo preczo de una sepoltura de marmore che have promesso fare [S. Spirito di Palazzo] mediante instro.to per mano de not.e gio: batta de siato al quale se refere d. 40 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1588 - 1588 a 12 de 9bre … f. 58 A Don Stefano de pisa osorio d. dece et per lui al m.co raimo bergantino dissero selli pagano in conto della sepoltura fa de suo ord.e [S. Spirito di Palazzo] per la q.o s.ra Vitt.a splues d. 10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

10.12.1588 - 1588 a X de Xbre … f. 58 A Don stefano de pisa osorio d. quindici et per lui a m.o raimo bergantino marmoraro dissero selli pagano in conto della opera che fa per esso in **Santo Spirito** avante palaczo d. 15 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Bregantino Raimo … Nel 1588 lavorava per conto di D. Stefano de Pisa Ossorio nella chiesa di **S. Spirito di Palazzo** … 10 dicembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

4.2.1589 - MDLxxxviiij a di iiij Febraro … f. 1992 Al Ill. s.r Fran.co alvares de ribera d. vinticinque et per lui a m.ro Raimo bergantino a bon conto del marmore che fa nella sua capella de **s.to spirito** giusto l'accordo

fatto con il m.co prior ant.o de s.tis a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2013).

22.3.1589 - MDLxxxviiij a di xxij Marzo … f. 2062 Al Ill. s.r Fran.co alvares de ribera d. otto et per lui a m.ro Fabritio pagano, q.li d.o paga in conto delle pietre di mischo verde che ha da comprare per tuttil … della d.a sepoltura q.le have da fare nella sua capella de **s.to Spirito di Palazzo** a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

11.4.1589 - MDLxxxviiij a di 11 aprile … f. 2078 Al Ill. s.r Fran.co alvares de ribera d. sedici tt. dui e g.a quindici et per esso a m. Clemente Ciottoli marmoraro diss.o sono a comp.to di d. 76.2.15 atteso li altri d. 60 li ha havuti e ricevuti da lui in più partite q.li d.ti sedeci tt. dui e g.a 15 sono per saldo, e final pagamento per tutte l'oppere che esso, e suo compagno han lavorato per pietra di Caserta per l'ornamenti che si è fatto atorno l'altare maggiore della venerabile chiesa di **S.to Spirito di palazzo**, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Ciottoli Clemente … L'anno seguente per la nuova chiesa di **S. Spirito**, che allora si ricostruiva al posto dove poi doveva sorgere il palazzo della Foresteria, il Ciottoli con un suo compagno scolpiva in pietra di Caserta l'ornamento dell'altare maggiore … 11 aprile 1589 (Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.62; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

13.4.1589 - MDLxxxiiij a di 13 aprile … f. 2078 Al Ill.re Fran.co alvares de ribera d. dui, et per esso al m.co Fabritio Pagano diss.o sono a comp.to di d. 6 atteso li restanti d. 4 li ha havuti e ricevuti, q.li d. 6 sono per lo prezzo intiero delli marmi verdi che li ha venduto per la sepoltura che si fa nella sua capella di **S.to Spirito di palazzo**, a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1589 - MDLxxxiiij a di 20 d'aprile … f. 2062 Al s.r Fran.co de ribera d. vinti et per esso a m.s Raimo bogominij marmoraro, diss.o celi paga in conto per un ornamento di sepoltura che fa di marmi bianchi e verdi per la sua capella di **S.to Spirito di palazzo**, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Bregantino Raimo … chiesa di **S. Spirito di Palazzo** … eseguiva «un ornamento per sepoltura con marmi bianchi e verdi» per conto di D. Francesco de Ribera … 1589, 20 aprile (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 156 A Deputati dello ammattonato d. dece tt. 2.8 et per loro alli R.di monaci de santo dom.co de nap. dissero selli pagano a comp.to de d. 504.2.8 et sono per palmi ottomilia sette et dui terzi de piperni che li hanno consignati in le grade de **santo spirito** et de santo loyse et in la pettorata de **santo spirito** santo loyse et sagliuta della croce … et per loro ad m.o Gio antonio lanzetta dissero sono in conto de quello deve havere per la lavoratura delli predetti piperni d. 10.2.8 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

13.10.1589 - MDLxxxviiij adi 13 de ottobre … f. 1040 A stefano de pisa osorio d. trentasette e per lui al m.co Raimo bregantino marmoraro diss.o celi paga cioè d. otto per resto di d. 110 per costo de marmi e fattura della sepoltura fatta de suo ordine il la ecclesia de **s.to spirito avanti palazzo** alla q.o s.ra vittoria de magistris splues … sua moglie conforme al Instro fattoli alli 22 de ottobre 88 passato per mano de not.o Gio de siato che li d. 102 le ha havuti da lui contanti da lui in diverse partite per banco e contanti e d. 29 per diverse partite marmi e fatture fatti de suo ordine in detta sepoltura de più della conventione fatta per detto Instro e tassate de accordio … d. 37 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 307 All'Ill. s.r Fran.co Alvares de Ribera d.ti dece, e per lui a m.ro fonso Iovene fabricatore qual fa il formale di **s.to Spirito di Palazzo**, per prezzo de 160 d.ti d.o seli pagano à buon conto di quello deve havere dal Convento di **S.to Spirito** p.tto … d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

7.6.1591 - 1591 Adi 7 di Giugno Venerdi … f. 169 Al R.do fra Stefano assato d. quattro, tt. 2 E per lui à Gio: ant.o de martino, disse seli pagano per il prezzo de sedici tavole de chioppo à lui consig.te quale ser.no per servito della fabrica del convento di **San Spirito**, à lui cont.i d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.268; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1591 - 1591 à di 27 di Giugno Giovedi … f. 169 A fra stefano octato d. sette et gr. 15, et per lui à fonso iovene, disse pagarceli ciò è d. 6 in conto del formale d.to fonso fa nel **convento di San Sp.to** et il restante per opere per cavare il terreno dentro del claustro dove s'ha da ponere la calce per la fabrica à lui con.ti d. 7.-.15 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.357; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1591 - 1591 à di 30 di luglio Venerdi … f. 169 Al rev.do fra stefano octato d. quattro et per lui ali nob. Raymo bergantino et the della monica marmoraro dissero seli pagano in conto delle pietre che serviranno per il boccaglio del poczo del formaro nel **convento di San Sp.o** come appare per inst.to al quale s'habbia relatione et per d.to raymo al d.to the à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.475; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1591 - 1591 à di 23 d'aug.to Venerdi … f. 169 Al Rev.do fra stefano octato priore di **San Sp.o** d. quattro et per lui à Raymo bregottino the della monica et fabritio pagano dissero seli pagano in conto della bocca del formale da farse da essi in d.to convento come per cautela fatta tra di loro à d.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.558; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1591 - 1591 à di 26 d'aug.to lunedi … f. 169 Al rev.do fra stefano octato di **San Sp.o** d. cinque et per lui à Raymo bergantino scultore dissero seli pagano in conto di un palaustro de misco per una fonte d'acqua s.ta et un zoccolo ad un'altra fonte tra loro convenuti per preczo di d. diece et per final pagam.to et questo per 7bro p.mo venturo per il quale d.to raymo promette dar per complita d.ta opera et mancando sia tenuto ad ogni interesse et danno à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.569; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - 1591 à di 7 di 7bro Sabbato … f. 169 Al rev.do fra stefano octato d. quattro et per lui à Raymo bergantino et fabritio pagano diss.o seli pagano in conto di quello deveno havere per il boccaglio del formale di pietra di caserta del convento di **San Sp.to** à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.630; Pinto, Ricerca 2017).

13.9.1591 - 1591 à di 13 di 7bro Venerdi … f. 169 Al rev.do P. fra stefano octato priore di **San Sp.to** d. nove et tt. dua et per lui à fonso giovene capom.ro di fabrica diss.o seli pagano ciò è d. quattro per sei canne di monte à car.ni 4 la canna et canne 8 di pappamonte à dui carlini la canna et d. cinque et tt. dui per dudece giornate di m.ri et manipoli à car.ni quattro et mezzo per m.ro et manipolo et sono per saldo della p.nte giornata à lui c.ti d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.656; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1591 - 1591 à di 19 d'8bre Sabbato f. 391 A fra stefano octato d. cinque et tt. dui et per lui à fabritio pepe diss.o seli pagano per tre giornate di m.ro et tre di manipolo à r.one di gr. 43 la giornata di m.ro et manipolo cche sono car.ni 24 et li altri d. tre in conto del staglio della fabrica che d.to fabritio fa nel **convento di San Sp.o** à lui con.ti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.788; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1591 - 1591 à di 26 d'8bre Sabbato f. 391 A' fra stefano octato di **San Sp.o** d. quattro tt. tre et gr. 12 et per lui à Fabritio pepe fabricatore diss.o seli pagano ciò è d. 1.3.12 per quattro giornate di mastri et manipoli che hanno lavorato in d.to convento à gr. 43 lo dì m.ri et manipoli et d. tre in conto della fabrica che fa à staglio à lui con.ti d. 4.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1591 - 1591 à di 31 d'8bre Giovedi … f. 391 A' fra stefano octato di **San Sp.o** d. sei et gr. 9 et per lui à Fabritio pepe diss.o seli pagano ciò è car.ni 15 per la tagliatura delli luochi comoni che taglia in d.to convento per prezzo di car.ni 35 car.ni 6 per tre giornate di manipoli et d. 3.4.10 per l'ult.a misura della fabrica che fa in d.to convento insino à questo dì à lui con.ti d. 6.-.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.838; Pinto, Ricerca 2017).

6.11.1591 - Fatta la fabrica rustica della chiesa et convento nella forma et sito, ove al presente si ritrova, fu habitato detto luoco et convento dalli Padri et frati della Provincia del Regno per tutto li 6 di Novembre 1591, nel qual tempo entrorno in quello ad habitarvi gli frati della nostra Congregatione de Santa Maria della Sanità, per opra del Cardinale Alessandrino Nepote di Pio V, il quale ritrovandosi protettore del ordine et essendo frate et Prelato osservantissimo sommamente si compiacque del ritiro et rigorosa osservanza fatta della Santa Memoria del Padre Maestro Marco di Marcenisi et altri padri della Provincia del Regno nel convento della Sanità, per lo che detto Cardinale per redurre a fine detta santa opera diede detto convento, insieme con altri conventi, al Vicario de frati di detta Congregatione della Sanità, dalli quali frati fu poi abellito detto convento et chiesa et aumentato di fabriche, et hoggi dì aumentano et abelliscono con osservanza delle nostre Sante Regole et edificationi di popoli gli frati che in quello habitano. La presente notitia è cavata dalli instromenti et processi sopranominati, et scritture autentiche, che si conservano nelli protocolli sotto nome origine et principio del convento di San Spirito (ASNa, Mon. sopp. 882, cc. 1-3 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.319).*

7.11.1591 - 1591 à 7 di Novembre Giovedi … f. 391 A' fra stefano octato d. quattro tt. uno et gr. 2 et per lui a fabritio pepe diss.o seli pagano ciò è d. dui per la tagliatura fatta per d.to fabritio alli nec.rii et li altri per tre opere di m.ri et manipoli che han lavorato in d.to **convento** a lui con.ti d. 4.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.858; Pinto, Ricerca 2017).

11.2.1594 - 1594 à di 11 di febraro Venerdi … f. 368 Al s.r Gio: batta Zabatta de tassis … Al d.to d. venticinque et per lui à theodoro henriche d.o sono a buon conto d'una cona che fa della Cappella delli regij corrieri à cavallo di sua m.ta nell'eccl.a di **s.to Sp.o di nap. a palaczo** qual cona da poi che l'haverà fatta et posta s'haverà d'appreczare da tre experti del'arte ciò è uno da parte di Sua Sig.ria un altro per d.to theodoro et un altro da ponersi per li consoli et di quello che sarà appreczata tutta la cona così de intagliatura pittura et inoratura di quel tanto che sarà giudicato et fatto patto con d.to theodoro s'habbiano a levar d. diece, atteso così sono d'accordio a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.199; Pinto, Ricerca 2018).

15.. - Cresciuta dunque la fama della bontà così della vita, come dell'opere di pittura, Gio: Antonio il Giovane [not. 1594-1643], che così era nominato a distinzione del zio, fece per alcune Chiese tavole di Altari, delle quali non si fa quì menzione, per essersi modernate le Chiese, e fattivi nuovi quadri da moderni Pittori, come per ragion di esempio nella Chiesa di **S. Spirito di Palazzo** era un quadro della Madonna del Rosario; Ma ampliandosi a dì nostri i Cappelloni della Tribuna, vi fece ultimamente il rinomato Luca Giordano il bel quadro, che vi si vede (De Dominici, Vite …, II 1743 p.321).*

14.5.1596 - 1596 Adi 14 de maggio sabato [? martedi] f. 776 A Don Marino balsamo d. sei e per lui a fabritio scoppa et carlo de sala maestri d'organo d.o in nome del collegio di s.to Spirito, et sono a comp.to de d. 76 imparte de d. 90 convenuti et promessoli per lo preczo et manifattura de uno organo per detta ecc.a de **s.to spirito** mediante instro et partite de banco alle quale se refere a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

13.3.1598 - 1598 a 13 di Marzo venardi … f. 743 A fra Lorenzo di afeltro d. dodici E per lui a Mastro Nuntio ferraro intagliatore d.e sono in parte et à bon' conto del'intaglio che fa nel choro della loro chiesa di **Santo Spirito vicino palaczo** (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2015).*

22.7.1598 - *Processo relativo alla richiesta avanzata dal priore e dai frati del convento di Santo Spirito di Napoli per ottenere la differenza del prezzo del suolo ceduto alla R. Corte nella seconda metà del ' 500 per l'ampliamento del Largo di Palazzo*. El Rey. Illustre Conde de Olivares primo nuestro Visorey lugarteniente y Capitan general. Por parte del Prior y Frayles del Convento de **Santo Spiritu** dessa ciudad me ha sido presentado un memorial del tenor siguiente: Serenissimo Re. Il Priore et Frati del Convento di S. Spirito de Napoli a fronte il Real Palazzo di V. M. dell'ordine de S. Domenico perpetui oratori de V. M. gli fanno intendere come desiderando gli Vicerè del Regno allargar la piazza del Palazzo, et questo non possendosi fare senza pigliare una parte del loro Convento et Chiesa, li Padri del detto Convento restorno contenti di darlo purché segli pagasse il luocho che se li levava, et segli rifacesse il Monasterio, il quale se li derroccava tutto, et essendone apprezzati et il luoco et la fabrica che se derroccava, il luoco ascese a ducati 1589.3.9 et la fabrica a ducati 4516, et bisognava refarsi, et si ben questo consenso fu fatto prima dell'anno 1566 non bastavano a conseguire il loro credito, benché V. M. per sua Real Carta de dodici di Novembre 1567 et 17 di Marzo 1569 l'havesse comandato al Duca de Alcalà all'hora Viceré; et havendono solo receputi ducati 300 et facendosi difficultà al pagamento nel anno 1578 fu indotto un Priore all'hora di detto Monasterio senza haver risguardo alla comune utilità, et forsi per la difficultà di recuperare tutta la summa del denaro de accordarsi per ducati 2000, et relassò li ducati 3865.3.9 che restava a conseguire con gli interessi di tanto tempo. Et perché, Sacra Maestà, essi poveri frati sanno che non è di sua real intentione che se gli levi quel che se gli spetta di raggione et che se gli dovea, essendo essi ridotti in estrema necessità per haverno spesi in fabrica più di ducati diece milia, et havendo hora necessità di una casa contigua al loro Monasterio acciò si possono ponere in vera clausura, né stare sogetti, supplicano V. M. che se degni haverli per racomandati con ordinare al Viceré di Napoli che li sodisfi quel che se gli dovea come quello accordo non fusse fatto, già che ne resultò un tanto et cossì manifesto danno di detto Monasterio, et il tutto receveranno a gratia di V. M. ut Deus. - Y porque ay se vera mejor lo que converra proveerse a fin que los supplicantes queden enteramente pagados y satisfechos del credito que pretenden dessa mi Regia Corte, porende os encargo y mando que consideradas las razones que en el inserto memorial representan proveays en ello lo que mas os paresciere convenir de manera que no queden agraviados los supplicantes antes consigan lo que iustamente constare deverseles, que yo os lo remitto. La presente reste al presentante. Datum en Sant Lorencio à 22 de Julio MDXCVIII°. Yo el Principe … (Camera della Sommaria, 1601-1605, c.3; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.320).*

c.1600 ? - Origine, principio e fondazione della chiesa e convento di Santo Spirito. Per notitia, come da chi et quando detta Chiesa et Convento havesse principio, si averte che nel'anno del Signore 1326, regnando nel mondo et in questo Regno di Napoli, et dell'una et l'altra Sicilia, Re Roberto et decimo ottavo del suo imperio, capitorno in questa Città di Napoli quattro Religiosi Armeni dell'Ordine di San Basilio, per nome uno di quelli (che era Arcivescovo di Nedicola) D. fra Apostolo, et gli altri fra Gregorio, fra Giovanni et fra Lazzaro, quali, compiacendosi de Italia et per havere sbarco et casa propria quando venivano dal'Armenia per negotiare con la Santa Sede Apostolica, pensorno di fare un Monasterio et Chiesa sotto titolo di **Santo Spirito** in questa Città, del loro ordine di San Basilio, et per la loro natione. Et commonicato questo lor pensiero con Landulfo Caracciolo, Cavaliere Napolitano, si compiacque detto Landulfo (come christiano pio et devoto) di agiutare detta opra et detti poveri frati, per lo che l'offerse et concedi un certo suo territorio vacuo et incolto, con alcune casuppule, in quello che lui possedeva ad Echia, luoco per alhora fuora et distante dalle mura della Città, vicino alla strada, per la quale si andava alla Madonna di Piedigrotta, un'altra strada publica et vicino a un territorio posseduto dal Monasterio di Santa Maria de Valle Regale de scafato (che hoggidì è di Monte Oliveto). Quale territorio et casuppule accettati da detti Religiosi Armeni, in detto anno 1326 alli 18 di Maggio, convenuti insieme detto Landulfo con detti quattro Religiosi, in presenza di Oddo d'Angelo, publico Notaro, et Bartolomeo Poderico, giudice a contratto, et nove cavalieri testimonii, con publico instromento rogato per mano di detto Notaro et giodice, et firmato da detti testimoni (la cui copia si conserva in cascia, in carta bergamina, sotto lettera T, numero 23) diede et cedì a detto Arcivescovo et tre altri suoi religiosi Armeni detto suo stabile per prezzo di oncie diece (che sono docati sissanta), cossì stimato et apprezzato da publici tavolarii. Et perché detto Arcivescovo et suoi frati non haveano denari, atteso erano poveri religiosi che campavano alla giornata mendicando, detto Landulfo, havendo da ademplire un pio legato di oncie sette lasciato in testamento da Tomasia Scriniaria sua moglie, in detto instromento si contentò che delli docati sissanta, prezzo di detto stabile, detti Religiosi se he havessero retenuto dette sette oncie, che sono docati quarantadui, per il legato di detta sua moglie, con obligo di pregare Nostro Signore Iddio nelli loro sacrificii et orationi per l'anima di detta sua moglie, et per l'altri docati 28, a compimento delli docati sissanta, aspettare quattro mesi per la solutione di quelli, con patto espresso in detto instromento che se in successo di tempo essi Religiosi si partissero da Napoli non potessero lasciare, né vendere, né donare detto stabile a niuna persona, ma che ritornasse a lui, suoi heredi et successori, con tutti gli aumenti et migliorationi in quello fatti, et con detto legato pio di detta sua moglie, et che di nuovo, o essi istessi Religiosi, o altri del istesso ordine et Regno ritornassero in Napoli, tanto esso, quanto suoi heredi et successori fussero obligati di nuovo a renderli et ritornarli detto stabile con ogni aumento che se ritrovasse fatto in quello.
Stipulato dunque in detta forma detto instrumento, et pigliato possesso di quello da detti Religiosi incominciorno ad habitarvi et fare una di quelle casette - chiesa sotto titolo di **Santo Spirito**, ove celebravano et dicevano i loro officii et devotioni, et vi habitorno sino al anno del Signore 1448, fra il qual spatio di tempo et nel anno 1362 conprorno vicino a quello un altro pezzo di territorio da Margarita Maranella, la cui copia et instromento di vendita si conserva in cascia, sotto lettera M., numero 17.
Et perché era molto difficile, lungo, pericoloso et di esorbitante spese il venire detti Religiosi dal'Armenia in Napoli, in successo di tempo se redusse detto Monastero et chiesa di detto ordine di San Basilio et de frati Armeni con un solo frate et Priore, et detta chiesa dilapidata et quasi cadente, per lo che detto Religioso armeno et Priore di quello, per nome fra Paulo Antonio de Bentivoglio, amico di un fra Antonio della Rocca, figlio et frate della Provincia del Regno del nostro ordine di San Domenico, il quale con la sua industria et talento haveva reparato detta chiesa et Convento, nel anno del Signore 1448 se resolvì lasciarli et cederli detto suo Convento et Chiesa di **San Spirito**, et donarlo alla nostra Religione, per essere lui solo et non potere più mantenere et reparare detto Convento et Chiesa cadenti. Qual donatione di Chiesa et Convento di **San Spirito** accettata da detto fra Antonio della Rocca et dal Generale del Ordine fra Bartolomeo Texier, diede detto fra Antonio un memoriale al Sommo Pontefice Nicolò V, acciò havesse confirmata detta donatione, esponendo in quello come detta Chiesa et Monasterio era stato derelitto da detti frati armeni, et che non ve ne era altro che uno, et che se esso fra Antonio non havesse reparato alla fabrica di quelli, sarebbe già caduta et dilapidata. Da detto memoriale ne resultò che detto Sommo Pontefice con un suo breve apostolico, diretto al'Abate di Santa Maria a Cappella, per nome D. Pandolfo di Gennaro, lo costituì Giodice Apostolico sopra detto esposto in detto memoriale, acciò che capta informatione et ritrovato essere vero il tutto che in quello stava esposto, havesse authorità ancho di confirmare, Authoritate Apostolica, detta donatione fatta da detto Priore Paulo Antonio armeno di detta Chiesa et Monasterio di **San Spirito**, con tutte le sue officine, sacristia, campanile, campane, monasterio, refettorio, dormitorio, horto, giardino, rendite et beni, eccetto del Jus Parochiale, alla Religione di San Domenico et al suo Generale fra Bartolomeo Texier. Il che esaminato et ritrovato dal'informatione sopra di ciò pigliata da detto Giodice et Commissario Apostolico Abate di Santa Maria a Cappella nel anno 1448, alli 16 di maggio, per mano del suo attuario Apostolico, per nome Antonio Falcone, confirmò detta donatione fatta da detto fra Paulo Antonio Armeno di detta Chiesa et Monasterio di **San Spirito**, con tutto l'annesso et connesso in quelli, alla Religione di San Domenico, et authoritate Apostolica corroborandola ne pose in possesso di detto Monasterio et Chiesa di San Spirito detto

fra Antonio della Rocca, in nome del Generale di San Domenico, et ne fè atto publico in carta bergamina, la cui copia si conserva in cascia sotto lettera T, numero 47.
Provenuta in potere della nostra Religione et Provincia del Regno detta Chiesa et Convento di San Spirito non mancorno quelli buoni Padri di quelli tempi con loro buoni esempii ed administratione di Sacramenti a' fedeli procacciarsi elemosine et legati pii, con li quali ampliorno la fabrica della chiesa et convento, et comprorno territorii et case contigue a quello per servitio di ampliatione di detta chiesa et habitatione di frati, reducendo detta chiesa con choro, otto cappelle e sacristia, et detto Convento con dormitorio, refettorio, capitolo, cocina, chiostro et altre officine, ove habitavano da 18 in 20 frati.
Mentre attendevano quelli buoni frati al santo servitio de Iddio et edificatione de Popoli, et al aumento di fabriche et altri beni temporali in detta lor chiesa et convento, intesero nel anno 1560 che la Regia Corte si voleva servire del sito di detta lor chiesa, convento et giardino per fare in detto luocho un Regio Palazzo per habitatione pro tempore delli Signori Viceré di Napoli, quali in quel tempo et per l'adietro habitavano nel Regio Castello nuovo. Fu più volte contrariato, parlato et risposto da detti Padri, tanto a' Signori Ministri del Collaterale, quanto al Signor Viceré di Napoli D. Pietro di Toledo sopra detto negotio, né però si arrivò a cosa alcuna, perché nel'anno 1578, essendo già fatto il torrione del Palazzo vecchio con tutta l'affacciata di quello (dico palazzo vecchio cossì hoggi chiamato a differenza del palazzo nuovo edificato nelli anni 1600, per esser riuscito il primo molto stretto et incapace della Corte del Viceré et officiali Regii), et perché detta chiesa di **San Spirito** con il suo choro et tribuna veniva a stare vicino a detto Torrione che tra quello et questo difficilmente passava una carrozza grande, incominciò detta Regia Corte a tagliare gl'alberi del giardino di detto convento et sfabricar detto convento et chiesa, quali erano edificati in quel largo (che è hoggi avanti detto Regio palazzo vecchio), et case et chiesa di **San Spirito**, tirando dal principio del detto Torrione sino al principio del palazzo nuovo.
Si pigliò ancho detta Regia Corte delli detti giardini di San Spirito tutto quel terreno et sito (per lo quale hoggi si ascende per la strada piccola di San Spirito a Santa Maria delli Angioli) che giunse sin sopra le case delli Camandoli et tutto quel terreno et sito della strada et vicolo che va alla strada di Chiaia. Quale suolo et territorio fu apprezzato da Regii tavolarii per prezzo di docati 1589.3.9 et tutta la fabrica della Chiesa, Convento et case diroccate per prezzo di docati 4516, che in tutto summavano docati 6105.3.9.
Detti docati 6105.3.9, benché più volte detta Regia Corte promettise pagarli alli frati di detto Convento et Sua Maestà Cattolica due volte l'havesse con sue lettere ordinato alli Signori Viceré di Napoli, non per questo detti frati percepirno altro che docati trecento dal Duca d'Alcalà in conto di detto loro credito.
In detti tempi che si trattava dalla Regia Corte di sfabricare il convento et chiesa di San Spirito, per fare in detto sito il Regio Palazzo, et proprie nel anno 1562 il Marchese di Trevico, affettionato del nostro ordine, offerse alli frati di **San Spirito** un suo territorio sito a Pizzofalcone, acciò che in quello detti Padri di San Spirito trasferissero il lor convento di San Spirito per la fabrica del quale promise detto Marchese a detti frati docati cinquemilia, accioché con li denari che detti frati erano per havere dalla Regia Corte per la chiesa, convento et giardino che pretendeva pigliarsi di Santo Spirito, uniti con detti suoi docati cinquemilia si potesse fare in detto suo territorio, che offeriva alla Religione, un nobile et magnifico Convento. Et benché a primo aspetto detti frati accettassero detto partito et stipulassero con detto Marchese, con tutto ciò considerato poi il tutto come se dice folio 316, numero primo, prudentemente si diedero a reedificare detto lor Convento et Chiesa dilapidata nel sito et luocho ove al presente se ritrova, comprando altre case dalla parte di San Loise, per fare il principio et porta battitore di detto Convento, come se dice folio 54 litera N, alla edificatione del quale convento si diede principio circa li anni del Signore 1564, come il tutto ho cavato dalle scritture antiche et dalli testimonii esaminati in un processo anticho che fè il Convento con il Regio Fisco per recuperare gli docati 6105.3.9 detti di sopra.
Fatta la fabrica rustica della chiesa et convento nella forma et sito, ove al presente si ritrova, fu habitato detto luoco et convento dalli Padri et frati della Provincia del Regno per tutto li 6 di Novembre 1591, nel qual tempo entrorno in quello ad habitarvi gli frati della nostra Congregatione de Santa Maria della Sanità, per opra del Cardinale Alessandrino Nepote di Pio V, il quale ritrovandosi protettore del ordine et essendo frate et Prelato osservantissimo sommamente si compiacque del ritiro et rigorosa osservanza fatta della Santa Memoria del Padre Maestro Marco di Marcenisi et altri padri della Provincia del Regno nel convento della Sanità, per lo che detto Cardinale per redurre a fine detta santa opera diede detto convento, insieme con altri conventi, al Vicario de frati di detta Congregatione della Sanità, dalli quali frati fu poi abellito detto convento et chiesa et aumentato di fabriche, et hoggi dì aumentano et abelliscono con osservanza delle nostre Sante Regole et edificationi di popoli gli frati che in quello habitano.
La presente notitia è cavata dalli instromenti et processi sopranominati, et scritture autentiche, che si conservano nelli protocolli sotto nome origine et principio del convento di San Spirito (ASNa, Mon. sopp. 882, c.1-3v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.317).*

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 202 A Pietr'antonio Pandone d.ti sette, Et per lui à Mario marasi d.o à comp.to di d.ti 11 att.o l'altri l'ha ricevuto con.ti rt sono per fattura e scoltura d'una pietra di sepoltura fattoli per la cappella pigliata a **San spirito de Palazzo** et resta sodisfatto per d.ta pietra. Et per lui à lazaro

marasi d.o per al.tanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.816; Pinto, Ricerca 2019).

25.9.1601 - 1601 A 25 di Sett.e Martedi … f. 348 A Pietrant.o Pandone d.ti due e mezzo, e per lui à Ranaudo Cappellano diss.o à comp.to di d. 17 ½ per compra, e fattura d'una Capp.a di rigiole fatta in **s.to Spirito di Palazzo** restando sodisfatto e contento per detto prezzo a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.722; Pinto, Ricerca 2019).

1602 - Al Visorey de Napoles … (A carte 4 e 5 sono rispettivamente le copie autentiche delle lettere in data dall'Escurial il 17 marzo 1569 e da Madrid il 12 novembre 1567, inviate da Filippo II al Viceré di Napoli per il pagamento di quanto spettava al monastero di Santo Spirito). Infrascripta offeruntur probanda in Regia Camera Summarie per reverendos patrem priorem et fratres venerabilis monasterii **Sancti Spiritus** prope regale palatium huius civitatis Neapolis super recuperatione pretii cuiusdam territorii vacui et ecclesie planate pro servitio dicti regalis palatii de ordine Regie Curie ab ipsa Regia Curia, deducendo omne ius. Rubrica descriptionis ecclesie et monasterii veteris est videlicet: La chiesa de **Santo Spirito** vicino il regal palazzo di questa città de Napoli lunga palmi ... (manca) ... et larga palmi ... dentro la quale erano l'infrascritte cappelle videlicet: l'altare maggiore con la tribuna dietro la quale era un territorio vacuo di detta chiesa da circa mezzo moio; una cappella a lato del altare magiore verso la parte de Santa Lucia; un'altra cappella nominata del Crucifisso, et la croce della chiesa dove erano due altre cappelle, e più una cappella grandissima al'incontro la porta nominata Santa Maria della Gratia, accosto la quale cappella era un'altra cappella nominata Santa Barbara, et appresso Santa Barbara era la cappella dell'Innocenti nominata della Concettione, et appresso era la cappella delli tre Magi. Una sacrestia accosto la cappella de Santa Barbara. Uno bascio piccolo dietro la sacrestia, et appresso detto bascio era il capitolo grande de palmi ... et appresso il capitolo era un altro bascio, et sopra erano tre camere grande, et fra la sacrestia et il capitolo un vacuo de territorio grande di un quarto de moio, et altre habitationi et comodità, conforme al disegno che se n'è fatto. 1. In primis detti reverendi padre priore et frati poneno et voleno provare come la chiesa, territorio, habitatione et altre comodità in rubrica descritte tanto in l'anno 1575 et 78 quanto prima erano di prezzo et valore de ducati ottomilia e più, e tanto se ci era possuto spendere nella costruttione di esse incluso il prezzo di detto territorio descritto in detta rubrica, e tanto se seria pagato da ogni persona che l'havesse voluto comprare per farne edificio o altro disegno quando ci fusse stata despensa de Sua Santità, et al presente valeno et se ponno pagare più de ducati diecemilia, e tanto comunemente se seria pagato et pagheno con detta dispensa ... 2. Item poneno et volno provare come, ritrovandosi il detto venerabile monasterio seu li reverendi padre priore et frati di quel tempo in pacifica possessione di detta chiesa, cappelle, habitatione et territorio in rubrica descritte tanto in l'anno 1575 quanto prima et che fin al'anno 1578 di quelle disponendo, cioè della chiesa et cappelle ad uso et servitio de sacrificii et divini officii, et delle camare, territorii et altre comodità per uso et habitatione de frati, fu de fatto in lo detto anno 1579 dalla regia corte per ordine del quondam illustrissimo et eccellentissimo Signor Don Pietro de Toledo alhora viceré in questo regno (sic), deroccato la tribuna con l'altare maggiore et un'altra cappella che stava accosto il torrione del palazzo predetto che appena ci passava un cocchio, spianando detta tribuna et cappella quanto il territorio vacuo che steva dietro detta tribuna ch'era di detto monasterio per largare la strada et dar largo al detto regal palazzo per star tanto vicino che quando ce passava un cocchio non ci posseva passare un homo a piede per la strettezza ch'era tra la chiesa et lo palazzo predetto, non consentendoci li detti priore et frati, anzi contradicendocí et fandone grandissimo rumore ... 3. Item come la detta regia corte per ordine del quondam illustrissimo et eccellentissimo Marchese de Mondesciar alhora viceré in questo regno li anni passati et proprie in l'anno 1578 furono deroccate et spianate tanto l'altre cappelle et remanenti della chiesa quanto l'habitatione, sacrestia, territorio et ogn'altro edificio per dare magior largo al detto regal palazzo ... 4. Item poneno et volno provare come vedendono li reverendi padre priore et frati di quel tempo non havere rimedio per la costruttione et refattione di detta chiesa nell'istesso loco se contentorno far la nova chiesa più indentro et comprare un palazzo che steva accosto la loro chiesa per comodità de frati et della chiesa purché la regia corte havesse pagato et sborzato ad esso monasterio tutto quello che teneva bisogno per l'effetto predetto, et la regia corte, et per essa detto quondam illustrissimo et eccellentissimo Signor Marchese de Mondesciar come viceré, promise et fé promettere al priore et frati de quel tempo de pagare et far pagare dal regal patrimonio tutto quello che fusse stato bisogno per la nova chiesa et per la compra di detta casa et per l'edificio del convento et comodità de frati ... et questo in l'anno 1579. 5. Item come con detta promessa li detti padre priore et frati di quel tempo comprorno una casa grande con giardino che steva accosto detta chiesa vecchia in la quale spese grossa quantità de denari, et cominciò ad edificare et fundare dalle pedamenta la chiesa con lo modello et modo che al presente se trova ... 6. Item poneno et volno provare come detta regia corte mediante la persona di detto Marchese de Mondesciar vedendo che la spesa che haveano cominciato a fare detti patri inclusa la compra di detta casa che eccedeva la summa de ducati diecemilia, pigliò resolutione de pagar più presto il prezzo della chiesa vecchia, territorio et edificii deroccati che pagar la spesa che volevano detti patri in la refectione d'ogni cosa, et perciò far apprezzare detta chiesa, edificio et altre comodità in

rubrica contente ... 7. Item come detta chiesa vecchia, territorio et edificii in rubrica descritte fumo ad instantia et a requesta di detto Marchese de Mondesciar apprezzate in ducati seimilia cento et cinque, tarì tre et grana nove, quali promesi far subito remborzare a detto monasterio, del quale prezzo restorno li patri di quel tempo contenti per non posserno litigare, come costa alle persone che se ci trovorno presente, per essersi l'apprezzo perso per la lunghezza del tempo ... 8. Item come vedendono li reverendi padre priore et frati di quel tempo che andava in lungo il pagamento de detti ducati 6105.3.9, che più volte li fumo promesi pagare tanto da detto quondam illustrissimo et eccellentissimo Signor Marchese de Mondesciar quanto altre persone della regia corte in suo nome, fumo costretti proseguire la fabrica della chiesa et del monasterio, et comprar la casa et giardino per far il novo edificio et retirarse indreto, in la quale hanno speso et possuto spendere per redurle al modo che al presente se trovano da dotati diete milia e più ... (Seguono altri cinque capi di rilievo, con scarsi elementi storici, anno 1602) (ASNa, Camera della Sommaria, 1601-1605, cc. 9-10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.321).*

12.7.1602 - (cc. 11-14: testimonianza resa a favore del monastero il 12/7/1602) Die 12 mensis Julii 1602. Salvatore Barone de Neapoli habitante nella piacza di Santo Spirito, medico di ossa rotte et guastate, etatis annorum quinquaginta quinque in circa ... Interrogatus si esso testImonio sape l'ecclesia vechia di Santo Spirito in che consisteva et che monaci ci assistevano, dixit che esso testimonio è nato vicino detta ecclesia di **Santo Spirito di palaczo**, et essendo nato in detto loco et da quello tempo che have hauto recognitione ha pratticato in la predetta ecclesia, con andare a vedere li divini officii divini (sic!), in la quale ci assistevano da 18 in 20 monaci del ordine dominicale ordinariamente per servitio di detta ecclesia vechia. Interrogatus si esso testimonio sape che capelle ci erano in detta ecclesia vechia et di che modo stevano sistente in quella, dixit che esso testimonio sape che in quello tempo che l'ecclesia predetta vechia di Santo Spirito era in essere era edificata con l'altaro magiore vicino lo territorio di palaczo dove al presente sta la bocca dela chiavica che receveva l'acqua dela lava, et era a tanto appresso a detto torrione che a mala pena possevano passare li cochi. Et dallo lato di detto altaro magiore verso la strada di Toledo ci era una capella nominata delo crucifisso, et al incontro detta capella ci era un altro segno di capella, il quale mostrava essere deroccata per la funtione di detto torrione et allargamento dela strada per possere passare comodamente dui cochi, et dietro detta capella verso il largo di San Loyse ci era lo torrione vacuo di detta ecclesia aperto et non morato. Et ci erano alcuni piedi di frutti con alcune vite che facevano pengole in una partita di celle che havevano la affacciata sopra detto territorio. La grandecza del predetto territorio usciva da fino allo confino dell'altra strada piccola che viene dal largo di donna Costanza dele Carrette, sin come la detta strada antiqua riusceva davante palaczo, nela quale quantità di territorio al suo giuditio seria stato da uno quarto di moyo. Et venendo verso lo corpo di detta ecclesia ci era l'arco travo con un crucifisso sopra et nella frontera di detti lati ci erano due cappelle piccole con li altari intitulati Santa Maria delo rosario et dal altro la Natività, venendo al corpo di detta ecclesia. Dala parte dela strada di Toledo ci era la porta magiore di detta ecclesia con arco et lamia voltata che veneva a coprire la porta di detta ecclesia, et nell'intrata di detta porta ci era una capella grande chiamata Santa Maria dela Gratia. Et nella parte più dentro di detta ecclesia allo lato di detta porta ci era la capella deli tre maggi. Et al incontro la capella deli tre maggi ci era la capella di Santa Barbara, et allo lato dela capella deli tre magi ci era la capella deli virgini che se ci atterravano li figlioli. Et al incontro di detta capella era la sacrestia, et dietro la sacrestia ci era un bascio che serveva quando li monaci si spogliavano de dire la messa, et se andavano a lavare le mani. Et tra la sacrestia et la cappella dela Concettione ci era il coro, dove cantavano li divini officii li frati. Et sotto il coro ci era una porta che entrava nell'inclaustro. Et trasendo in detto inclaustro passata detta sacrestia a mano manca ci era uno capitulo bellissimo grande con pietre de piperni. Et caminando appresso ci era un altro bascio grande. Et più avante ci era uno altro piccolo, et nella parte soperiore sopra l'inclaustro et detto capitulo et sacrestia tre camere grande, con l'affacciata sopra detto territorio che servevano ad alcuno officiale dela relegione. Et nella parte destra caminando dal corpo dela ecclesia si saglieva per una gradiata grande, et nella soperiore di detta intrata ci erano alcune celle piccole, nelle quale celle piccole ne nasceva il campanale fatto all'antica manera. Et sagliuto sopra le grade se entrava a mano diritta dove se entrava dentro il dormitorio dentro del quale ci stavano otto celle, con fenestre che reuscevano alla facciata di Santo Spirito, sotto dele quale celle ce stevano alcune poteche che li patri le allogavano. Et caminando più avante di detto dormitorio dove chiudeva in quatrangolo lo detto inclaustro ci erano cinque altre celle con le facciarole da una parte di detto inclaustro. Et dala parte del dormitorio con fenestre dove detti patri solevano lavare li loro vestimenti et panni, et con vista di un altro giardino che haveano dal'altra parte. Et dall'altra parte del bascio di detto dormitorio ut supra nominato et celle ci era lo refettorio dove si magna. Et da un lato di detto dormitorio ci era la cocina, et dall'altra parte di detto dormitorio ci era la cantina, nel quale inclaustro ci erano vinte colonne di piperni, o vero pileri di piperni posti in quatrangolo con archi votati di piperni et lamie voltate di fabrica con bastoni di ferri et catene di detti pileri. Et per l'altra parte per concludere lo quatrangolo di detto inclaustro respondeva nella supradetta strada piccola. Et perché nel giardino prenominato ci era più et diversi frutti ben coltivati et amorato a torno di grandecza di mezo moyo. (Seguono altre testimonianze di cittadini di età molto

avanzata, ma il contenuto delle loro deposizioni è quasi simile al sopra riferito) (ASNa, Camera della Sommaria, 1601-1605, cc. 11-14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.322).*

18.3.1608 - 1608 à 18 di marzo martedi … f. 877 A Vicienzo zaccone d.ti cinque, Et per lui à Nuntio masturzo pittore, d.o per caparro de fattura de imbellimento, che li ha da fare con colori suoi, et che siano fini alla cona di Santa Maria della gratia di **S.to Spirito** di Nap., che habia da ritrovarla tutta di colori fini eccetto le faccie, et carni delle pitture, che li hà da toccare, al muro li hà da fare un' paviglione di pittura con due Angeli, et col cielo, et intorno stellato et nell'istesso muro una Imag.e di San Gioseppe da una parte, et una Imag.e di S. Anna dall'altra, hà da accomodare et sgratiare le scalelle, et far l'arme cossì al scabello come alla cona, et le stelle al muro saranno di oro, et ce li hà da accomodare, et pingere lo pilastro sotto l'altare in tutta perfettione, et detti d.ti cinque sono in parte de d.ti quattordeci, che hanno pattuito per detta opera, et li restanti d.ti nove ce li darà finita l'opera, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.677; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1608 - 1608 a 5 di Aprile Sabbato … f. 877 A Vic.o Zaccone d. cinque, Et per lui à Scipione Galluccio marmoraro d.o in conto di d.ti 15, li deve per residuo del prezzo di due marmori co' l'arme, et lettere li ha promesso fare per la Cappella di Gasparro d'Alemagna à **Santo Spirito** in nap. à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.824; Pinto, Ricerca 2020).

19.4.1608 - 1608 a 19 Ap.le Sabato … f. 1238 A Vinc.o Zaccone d. dieci E per lui a Scip.e Galluccio marmoraro d.e à comp.to de d. 20 per prezo de dui marmori, con le arme, e lettere, che l'ha vend.to, e consig.to per la Capp.a del Sig. Gasparre d'alemagna, e li restanti d. 10 cel'ha pagati per b.co del Sp.to Santo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1608 - 1608 a 2 Mag.o venerdi … f. 1238 A Vinc.o Zaccone d. dieci E per lui a Scip.e Galluccio d.e à comp.to de d. 18 atteso l'altri d. 8 l'ha rec.ti cioè d. 6 per lo b.co de S.to Jacovo e d. 2 per lo b.co del Sp.to S.to, e tutti sono per la fattura dela sepoltura, che l'ha fatta nela Capp.a di Gasparre d'alemagna dentro la chiesa di **S.to Spirito** de nap., e restano quieti insieme così dela sepoltura come deli marmori e lettere a d.ta Capp.a per li quali l'ha pagati altri d. 20 oltre le lettere fatte negre, e ferri dela sepoltura, e grassi del'epitafio, cel'ha pagati con.ti, et li 7 quietano ad invicem l'uno e l'altro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1611 - 1611 Adi p.o di Sett.e Giovedi … f. 370 A Giulio moles d. diece et per lui a m.o Gio dom.co di monterosso marmoraro d.e per caparra di doi epitaffij de marmo bianco et mescho che li ha da fare et mettere dentro la chiesa de **s.to sp.to** al Giuditio del s.r Gio batta rota il quale habia anco da giudicare et declarar il preczo che esso Giulio havera da pagare per detti epitaffij come si sono convenuti fra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.77; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1116 A Giulio moles d.ti cinque, E per esso a m.ro Raimo bergantino marmoraro quali sono à comp.to de d.ti quattrocento sessanta che in più volte et diverse par.te li ha pagati per conto del monum.to, et doi altri epitaffij che da una banda et l'altra poi esso li ha fatti di marmi bianchi et mischi nella Chiesa di **S.to Spirito vicino palazzo** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.717; Pinto, Ricerca 2023).

11.7.1612 - 1612 a 11 Luglio mercordi … f. 518 A Giulio Moles d. dieci E per lui a m.ro Rajmo bergantino marmoraro a comp.to de d. 474 che in piu volte er diverse par.te l'ha pagati per conto del monum.to, e dui altri epitaffij daluna banda, e l'altra d'esso l'ha fatta di marmi bianchi e meschi nela Chiesa di **Santo Spirito vicino palazzo** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1612 - 1612 a 28 de Sett.e venerdi … f. 357 A Giulio Moles d. quaranta et per lui à raimo bergantino marmoraro d.e sono per saldo e comp.to de d. cinquecentoquarantaquattro et mezzo che con questi quaranta l'have hauti da lui in più et diverse partite de con.ti per conto del suo monumento di marmi bianchi e musci et con una pietra de sepoltura in terra de marmo bianco [nella chiesa di Santo Spirito di Palazzo] d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

26.10.1612 - 1612, ottobre 26. A Lorenzo Battimello D. 26.3.10. E per esso al monastero di **Santo Spirito di Palazzo**, a compimento di D. 27, per un censo annuo che il monastero deve percepire da Minico de Reginaldo sopra certe botteghe site ai Banchi Nuovi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.109; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.290).*

21.1.1613 - 1613 à 21 di Gennaro lunedi … f. 512 A Giulio Moles d.ti cinque Et per lui al m.o Gio Dom.co Monterusso marmoraro d.e à comp.to di d. quarantacinque d.e a buon conto di due epitaffi di marmo bianco, et mischi che l'have da fare et mettere nella chiesa di **Santo Sp.to** ad una banna dell'altare del suo monumento a sue spese et fattatura et à Giud.o di Gio Batta rota cossi della qualita di detti due epitaffij come del prezzo che esso quali li havera da pagare come sono convenuti insieme d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.95; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1613 - 1613 Adi 12 di luglio venerdi … f. 350 A Giulio moles d. cinque et per lui a Raimo bregantino d.e ad comp.to di d. 551 ½ che li altri li have rec.ti per diversi banchi et de c.ti quali d. 551 ½ seli ha fatto uno incorniciato di marmi bianchi et meschi dentro la chiesa di **s.to sp.to di palaczo** con doi pitaffi da una banna et l'altra de d.o monu.to et una pietra di sepoltura in t.ra et de d.o pag.to resta a pieno sodisfatto et esso Giulio di d.o monu.to con firma Javo casentua del arbetti in virtù di conpromesso lo quale tradi d. 551 ½ et restano ad inut quieti et sadisfatti come costa per Instro per n.re Gio vinc.o troyanis d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.604; Pinto, Ricerca 2019).

6.9.1613 - 1613 a 6 di Sett.e Venerdi … f. 238 A Giulio Moles d.ti sette E per esso a m.ro Gio: Dom.co Monterosso marmoraro d.e celi paga a comp.to de d. 70 che in piu volte, et et in diverse par.te di banco et di con.ti l'ha pagato a conto di dui epitafj che li ha da fare di marmi bianchi et mischi con quattro palle di mischo, et con le sue arme in cima et metterle nel muro d'una banda et l'altra del suo monumento nella Chiesa di **s.to Spirito** per lo prezzo che al s.r Gio: batta Rota parerà et giudicarà ch'esso Giulio lo paghi come si sono convenuti insieme di patto fra il d.o m.ro et esso, dal giuditio del quale s.re hanno a stare senza alcuna replica d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.85; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1616-7.11.1617 - Capitula pro Chaterina azolino. Dotale die septima 9.bris 1617. Die decimo mensis novembris 15.e Jndictionis 1616 neapoli et proprie jntus claustrum **monasterij sancti spiritus** jn nostri presentia constituto Joanne berardino azolino Pictore neapoli residente agente ad jnfrascripta tam pro se quam nomine et pro parte Catherine azoline eius filie legitime et naturalis in capillo existentis … ex parte una. Et Joseph de ribera hispano valentianò similiter pictore neapoli residente qui dixit habere patrem nomine simonem de ribera residentem jn hyspania a quo dixit esse emancipatum et se ipsum vivere hic neapoli seorsum ab eo … ex parte altera. Prefate vero partes et quelibet ipsarum sponte asseruerunt pariter coram nobis fuisse inter eas mediante cornmunibus amicis habitum colloquium et tractatum de matrimonio Deo dante contrahendo jnter predictam Chaterinam ex una et jpsum joseph ex altera … (ASNa, Not. Damiano di Forte, sch. 252, prot. 36, f.436-438v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.102).*
- La presenza di due date differenti su questo documento si può spiegare osservando che, di solito, l'istrumento dotale veniva redatto dopo i capitoli matrimoniali. In questo caso si tratta di un'annotazione dello stesso notaio sul margine dei capitoli matrimoniali. Presso l'Archivio Storico Diocesano di Napoli non ho trovato il relativo processetto matrimoniale (anni 1616-1617) - (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.103).*

20.11.1627 - 1627 a 20 di nov.e sabbato … f. 1211 A fra' Gioseppe d'arcano sac.no magg.e di **s.to Sp.to di palazzo** d. cinquanta e per lui alli heredi del q.m Abbate Andrea di Lutio disse à comp.to di d. cento ottanta e sono d. cento di essi per lo prezzo de n° settantacinque di pietre dure di diverse sorte ciò è di diaspre de Agate e di altre pietre tenere lavorate e non lavorate de più e di diverse forme e di differente grandezze e la maggior parte di esse piccole e d. ottanta sono per lo prezzo di quattro figure di un palmo l'una di rame indorate con li piedi d'ebbano negro che sono San Gio: batta Santo Stefano Santo Lorenzo e San Gio: Evangelista che li hanno venduto e consignato una con le sodette pietre ut s.a descritte dell'eredita del detto q.m abbate Andrea per servitio della costodia che si sta facendo nella loro chiesa di **Santo Spirito di palazzo** atteso li altri d. centotrenta detti heredi cel'anno relassati perche ne faccia celebrare mille e trecento messe per l'anima del detto q.m Abbate Andrea in conto di d. cinquecento che lascia nel suo testamento che si habbiano à celebrare tante messe conforme parera al dottor Ettorre Capece Latro et essendo cossi stato ordinato da detto Ettorre e quello oltre altri d. 6 pagati ancora li di passati da detti heredi per il banco di Santo Iac.o e Vitt.a a detta loro chiesa per tant'altre messe celebrate per l'anima di detto q.m Abbate Andrea e per Giovanna di Lutio herede di d.o q.m Abbate Andrea come appare in questo libro a 20 d'ott.re 1627 a debito di fra Ant.o d'angelo in partita di d. 24.2.10 a' Dom.co barrile per altritanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.794; Iorio, Ricerca 2016).

1644 - Onofrio Russo e Francesco Rainero: pulpito di **S. Spirito di Palazzo** (ASNa, Not. Giuseppe Del Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 16v-18v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.8.1661 - 1661, 13 agosto ... A Gaspare Roomer D. 60. E per esso a Luca Giordano et se li pagano per resto et saldo de quadri venduti et consignatili fino al 12 agosto corrente. Et per esso al Venerabile

Monastero di **Santo Spirito di Palazzo** in conto di D. 70 per l'entrata del piggione maturato a 15 de luglio Prossimo passato della casa sita al largo di Palazzo dove abitava Alonso di Castro D. 140 l'anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

20.5.1683 - 20 maggio 1683 … A frà Tomaso Menga D. dieci, et per lui a Gioseppe fattorusso, e disse sono a complimento di D. 40 per prezzo di 10 quadri tondi pittati a fresco dentro la loro Congregatione de sette dolori di **S. Spirito di Palazzo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, f.815; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

24.5.1687 - 24 maggio 1687 … A Francesco de Felippo d. 300 e per lui al Venerabile Monastero di **S. Spirito di Palazzo** dell'ordine de' Predicatori ... a Nicola Christiano Mastro stuccatore et sono in conto del stucco che in atto sta facendo nella sudetta loro Chiesa di **S. Spirito di Palazzo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 667, f.693; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.165).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … a **S. Spirito di Palazzo** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

16.. - Po (del) Giacomo [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … **S. Spirito di palazzo** (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Sicchè fece varie opere per case di particolari, condotte con studio, e con amore, e fece per la chiesa di **S. Spirito di Palazzo**, de' Padri Predicatori, il quadro nel Cappellone della Croce da canto del Vangelo; ove alludendo al Nome di Gesù, rappresentò il Bambino su un globetto di gloria, circondato da vari angioletti, e puttini, ed a basso vi è S. Pietro, e S. Paolo; e questo quadro è dipinto con gran forza di colore, che tira alla maniera di suo padre, che nel dipinto ha seguitato più il Lanfranco, che il suo maestro Domenichino; ma non è delle opere lodate de'suoi pennelli. Migliori però son le pitture a fresco nella volta del coro di questa chiesa medesima; ove nella lunetta di fronte ha rappresentata la venuta dello Spirito Santo, ed in vari compartimenti di stucco dorato varie virtù e puttini, che tengono geroglifici, ed attributi della Beata Vergine, e vi sono alcuni chiaroscuri in alcuni ripartimenti, che accompagnano il tutto insieme dell'opera, che con i suoi ornamenti comparisce assai vaga agli occhi de' riguardanti; dappoichè ella è dipinta con armonia di colore assai vago, e la storia sudetta dello Spirito Santo, oltre di esser ben disegnata, ha buon componimento, e vi sono belle azioni de' Santi Appostoli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.498).*

16.. - A stare ai documenti, tra i creatori della nuova morfologia è da annoverare l'architetto Arcangelo Guglielmelli, il quale nell'ultimo ventennio del '600 aveva già realizzato uno dei più sontuosi e raffinati soffitti intagliati del tempo. Per intendere il valore innovativo di tale impaginazione occorre osservare "l'intempiatura" (soffittatura) della chiesa di S. Pietro a Maiella, un cassettonato tipico del '600, ove l'esiguo ornato a petali di rose delimita le cornici (ovuli, foglie, dentelli, qualche elemento di tralcio d'acanto e teste di cherubini) che suddividono lo spazio in forme rettangolari e circolari, tutto ancora vincolato agli schemi del tardo Cinquecento, ove predomina il senso geometrico. Il nuovo corso bizzarro assegna un compito ben più complesso all'ornato, invadendo con girali d'acanto, cascate di fiori, racemi e foglie di rose uno spazio triplo rispetto a quello occupato dalle fasce seicentesche; poi tra una forma e l'altra (polilobata e non rettangolare), introduce "mascherelle" (teste di donna) in ampie conchiglie: il campo lasciato libero ai quadri è notevolmente ridotto rispetto allo spazio seicentesco, in compenso le opere di pittura si fondono più agevolmente alle raffinate lacche ed agli ornamenti dell'intaglio dorato, qualcosa che solo verso il 1680 appariva inconcepibile. Secondo i documenti, un soffitto del genere era stato disegnato da Arcangelo Guglielmelli per la chiesa di **Santo Spirito di Palazzo** prima del 1690, anno in cui iniziò la progettazione del duomo di Amalfi per il quale disegnò un identico soffitto che intagliarono i medesimi artigiani dell'opera della chiesa di **S. Spirito di Palazzo** (Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.14).*

8.1.1693 - Dichiaratione della presente Pianta et Disegno della Venerabile Chiesa, et Convento de **Santo Spirito de Palazzo** dell'ordine dei Rev. Padri predicatori, con li territorij Strade e Case adiacenti Possedute sin dall'anno 1326 che vennero li Padri Armeni dell'ordine di S. Basilio sotto la Regola de S. Domenico ad abitare in Napoli nel luoco detto Echia dove edificarono la chiesa et Convento detto di San Spirito. In basso alla pianta c'è una fede del Notaio Nicola Pancrazio che attesta la appartenenza di questa al Picchiatti sotto la data dell'8 gennaio 1693 (ASNa, Mon. sopp. 882, f. 1; Gambardella, Le opere …, 2004 p.112).*

4.1693 - **S. Spirito di Palazzo** … Dall'esito di Aprile 1693: "D. duc. 15 al signor Francesco Picchetti, per saldo e final pagamento per la pianta che lui ha fatta al monastero, et altre scritture" (ASNa, Mon. sopp. 911, f. 30 t dell'esito; Gambardella, Le opere …, 2004 p.112).*

16.9.1699 - 16 settembre 1699. Ad Antonio e Gioseppe de Angelis duc. venti e per essi a Vincenzo Ardia a comp.to di duc. quaranta [...] e sono in conto del prezzo d'una statua di Sant'Antonio ad essi venduta e consignata, e per esso al ven.lo convento de **Santo Spirito di Palazzo** di questa Città [...] e sono per l'affitto delle case e botteghe in più membri site nel corpo del Castello all'incontro col bastione de Santo Spirito [...] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 479, p.233; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.108).*

27.11.1699 - 27 novembre 1699 Al monasterio di **Santo Spirito di Palazzo** ducati quattordici, tarì 1.14 delli ducati 1100 pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita di nostro banco e per esso con poliza del padre fra Remigio Cavallo procuratore a mastro Aniello Schisano per il prezzo di sei tavoloni e sei tavole lunghe da lui pagate per servitio del soffitto della loro chiesa con firma del detto Aniello Schisano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

27.11.1699 - 27 novembre 1699 Al monastero di **Santo Spirito di Palazzo** del Ordine de' predicatori ducati quaranta sei e per esso con poliza del padre fra Remigio Cavallo a tono delli ducati 1100 in testa di detto monasterio pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita del nostro banco a mastro Nicola Rocco, dette sono a complimento di ducati 66, atteso l'altri l'ha ricevuti de contanti e de propri denari del medesimo convento; e resta interamente sodisfatto per le tele, imprimitura e spese da lui fatti per li tre quadri dell'intempiatura della loro chiesa, con firma del detto Nicola Rocca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*
- Al detto ducati cinquanta e per esso come di sopra a mastro Aniello Schisano e sono a complimento di ducati 276, atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte con diversi banchi d'altri denari del detto monasterio; e sono in conto del lavoro che sta facendo per il soffitto della loro chiesa; con firma di detto Aniello Schisano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

27.11.1699 - 27 novembre 1699 Al monasterio di **Santo Spirito di Palazzo** ducati diciassette e tarì 4 e per esso con poliza del padre fra Remigio Cavallo sindico delli ducati 1100 in testa del detto monasterio pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita del nostro banco a mastro Gioseppe Christiano per polvere di marmo e chiodi serviti per il stucco della loro chiesa con firma di Gioseppe Cristiano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

5.12.1699 - 5 dicembre 1699 Al monasterio de **Santo Spirito di Palazzo** ducati trenta e per esso con poliza del padre fra Remigio Cavallo sindico a mastro Aniello Schisano, e sono a complimento de ducati trentasei et a conto del lavore che sta facendo per il soffitto della detta chiesa, con firma in piede di detto Schisano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

5.12.1699 - 5 dicembre 1699 Al monasterio de **Santo Spirito di Palazzo** de' predicatori ducati sette e tarì 1; e per esso con poliza di fra Remigio Cavallo sindico a mastro Aniello Schisano e sono per prezzo de dieci tavoloni da lui comprati per servizio del soffitto si sta facendo nella detta chiesa; e per esso a Cesare Spoti e sono per il prezzo di diece tavoloni ad esso consegnati; e per esso a Giovanni Battista Paresi per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

22.12.1699 - 22 dicembre 1699 Al monasterio di **Santo Spirito di Palazzo** dell'Ordine de' predicatori di questa città ducati cinquanta sei pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita di nostro banco; e per esso con girata del padre fra Remigio Cavallo sindico a mastro Nicola De Marco a complimento del ferro per le vetriate della loro chiesa e staffe di ferro per il tetto della medesima, havendo ricevuti li altri denari in contanti e proprii di detto monasterio; e con detto pagamento resta sodisfatto per intiero, né deve conseguire altro sino li 20 novembre caduto 1699; e per esso per mano di padre Corbo di Napoli a Giovanni De Marco per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*
- Al detto ducati cinquanta pervenuti ut supra e per esso con girata ut supra a mastro Aniello Schisano, a complimento di ducati 396 in conto del soffitto sta facendo nella loro chiesa di **Santo Spirito di Palazzo**, con firma in piede di detto Schisano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

22.12.1699 - 22 dicembre 1699 … Al Monastero di **S. Spirito di Palazzo** dei Predicatori di questa fedelissima città di Napoli, D. 100 con girata di Padre Fra Remigio Cavallo Sindaco di detto Monastero, a Paolo De Matteis a compimento di 200, e sono a conto di ducati 1000, per la Pittura sta facendo nella loro Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 518, p.859; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*
- 22 dicembre 1699 Al monasterio di **Santo Spirito di Palazzo** de' predicatori ducati cento, delli ducati 1100 pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita di nostro banco; e per esso con girata del padre fra Remigio Cavallo Sindico di detto monasterio a Paulo De Matteis; dette sono a

compimento di ducati 200, atteso l'altri li ha ricevuto per il medesimo nostro banco de proprio denaro di detto monasterio; e sono in conto de ducati 1000, per la pittura sta facendo nella loro chiesa; e per esso a Felippo Marone per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

22.12.1699 - 22 dicembre 1699 Al monasterio di **Santo Spirito di Palazzo** ducati otto delli ducati 1100 pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita di detto nostro banco e per esso con girata del padre fra Remigio Cavallo provinciale di detto monasterio a mastro Nicola Schisano a conto de ducati 14 in conto dell'intaglio sta facendo per il soffitto della loro chiesa; e per esso a Giuseppe Casciella marito di Maddalena Schisano; detti sono a complimento di ducati 28 atteso l'altri per detto complimento l'ha ricevuti contanti; e sono in conto delli ducati 33 a detto Giuseppe spettantino per il maritaggio alla detta Maddalena dal monte de Schisano; et ce li paga come governatore di detto monte et a detto Gioseppe promessi liberi et espliciti, e così facessimo detto pagamento con firma in piedi di detto Gioseppe Casciella per mano di notar Felice Scialla di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 517; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

… - Niccolò Fumo (1645-1725) … dappoichè fece assai bene i lavori di stucco, e gareggiò con Lorenzo Vaccaro, eccellente scultore, come di lui sarà detto, e nella chiesa di **Santo Spirito di Palazzo**, nella cappella della Beata Vergine Addolorata; fece il bizzarro gruppo d'angeli sopra l'altare che portan la Croce, ove Lorenzo aveva lavorato le due statue laterali al suddetto altare, e riportò somma lode. In questa chiesa medesima scolpì egregiamente il Crocefisso, che si venera in una cappella, e fu quest' opera l'ultima fattura del nostro artefice (De Dominici, III p.400).*

9.8.1728 - 9 agosto 1728 … A Gio. Batta Barbato, D. 100 a Giovanni Saggese Maestro Piperniero, a compimento di ducati 800, in nome e parte del Venerabile Monastero di **S. Spirito di Palazzo**, intero prezzo dell'opera tutta della Facciata della loro Chiesa in conformità della misura fatta dal Regio Ing.ro D. Filippo Marinelli, ed anche per li due laterali fatti sopra le Logge di detta Facciata, e d'intaglio fatto da detto Maestro Giovanni Saggese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1585; Rizzo, Ricerca 2018).

11.10.1729 - 11 ott. 1729. - Gaetano Iotti paga diverse somme ad operai a conto dei lavori che dovranno eseguire "per la refettione della sua casa sita nel **vicolo di S. Spirito di Palazzo**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

1730 - [Carlo delli Franci] … Nel 1730 sovrintese alle decorazioni marmoree per la cappella di S. Domenico nella chiesa di **S. Spirito di Palazzo** dei padri predicatori di Napoli (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

10.8.1730 - 10 agosto 1730. Convengono dinanzi al notaio i Padri di S. Domenico maggiore el il 'mastro scrittoriaro' Agostino Focito. «Le dette parti, ciascheduna d'esse in detti nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come essendosi determinato li RR. PP. di detto Regal Monastero di fare nella loro chiesa quattordici confessionali nuovi di noce venata, e guarnita di radica, secondo la forma delle sei nuovi fatti nella chiesa di **S. Spirito di Palazzo** del detto medesimo ordine, modello fatto dal sig. Carlo Schisano signato col nome del detto molto Rev. P. B. Priore, che perciò sono venute esse parti in detti nomi tra di loro all'infrascritta convenzione, mediante la quale il detto Agostino ... si è obbligato fare detti quattordici confessionali di larghezza 3 palmi meno un quarto, di altezza da vano a vano sette palmi, e mezzo, con la portella davanti centinata …». Da consegnarsi entro il luglio 1731. Il prezzo era di D. 53 l'uno (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 27, f. 210; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.200).*

28.2.1731 - 28 febbraio 1731 … Al Padre Raffaele Decy Procuratore, ducati 20 e per esso al magnifico Pittore Francesco De Mura, a compimento di ducati 70, atteso li altri ducati 50 l'have ricevuti da don Michelangelo De Blasio Ingegnero, per caparra di un quadro che sta facendo per una Cappella di dentro la sua Chiesa di **S. Spirito di Palazzo** dei Padri Predicatori, nel quale saranno S. Pio Papa, S. Raimondo, S. Pietro Martire e S. Vincenzo Ferreri, per il prezzo di ducati 100 e non altrimenti, e per esso a Giuseppe Salomone e per esso a Salvatore Giannettasio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 779, p.461; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.116).*
- Nella Chiesa di **S. Spirito di Palazzo** dipinse due lunette, nella Cappella dedicata a S. Domenico, ed in esse rappresentò il Santo ristorato dalla Beata Vergine col suo purissimo latte, e la morte di esso assistito da' suoi Monaci: nella soffitta è S. Domenico in gloria, e ne' cantoni Puttini con geroglifici del Santo. Nella Cappella di S. Vincenzo Ferrerio vedesi nel muro laterale un quadro ov'è dipinta la Beata Vergine col Bambino, che apparisce a S. Pio V., e a S. Vincenzo, che stà inginocchioni, opera lodata de' suoi pennelli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.697).*

27.10.1734 - 27 ottobre 1734 ... A Fra Enrico M. Balzamo D. 25 e per esso al Maestro Marmoraro Carlo Delli Franci, e sono a comp.di 170 in conto di quello che dovrà fare per lavoro di marmo che già sta facendo nella Cappella del SS. Rosario nella Chiesa di **S. Spirito di Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p.868; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

ante 1735 - Al marmoraro Giuseppe Picci si deve la realizzazione, entro il 1735, di due pilastroni di marmo destinati alla chiesa di **Santo Spirito di Palazzo** (Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.116; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.30).*

27.8-6.10.1735 - Giovanni Battista Barbato, per "la ferriata della scala della chiesa di **S. Spirito di Palazzo** ... da farsi col disegno, direzione, e gusto del tenente colonnello et ingegnere d. Filippo Marinelli", paga duc. 30 (27 agosto, 13 sett. e 6 ott.) al ferraro Bernardo Delfino (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.170).*

28.9.1735 - Il monastero di **S. Spirito di Palazzo** paga duc. 27 (28 sett.), a comp. di 1067 al marrnoraro Giuseppe Picci, "per pagamento delli due pilastroni di marmo da lui posti nella loro chiesa, a tenore della misura fatta dal regio ing. d. Dom. Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

1736-1740 - Aggiungo la notizia degli armadi in legno di radica di noce lavorati dal maestro Agostino Focito su disegno del R. Ing. Carlo Schisano tra il 1736-40 per la sacrestia di Santo Spirito: Atti tra Agostino Focito mastro falegname con il venerabile Monastero di S. Spirito di Palazzo (Magistrato di Commercio, 1740). Apprezzo dei lavori eseguiti da mastro Agostino Focito, falegname, nella sacrestia del convento di **S. Spirito di Palazzo** in Napoli. Lavori in radica di noce, preventivati in ducati 2000, su disegno del Regio Ingegnere Carlo Schisano (contratto stipulato nel 1736, cc. 8-9) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 3051, inc. 80109; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.324).*

4.12.1740 - in data 4 dicembre 1740, è la relazione sulla «Misura e apprezzo di tutti li lavori d'impellicciatura di radica di noce venata, come di noce liscia venata, ossatura di legname di castagno, intagli, ferro ed altro fatti dal capo mastro falegname Agostino Focito» redatta dall'Ingegnere Girolamo Molina per l'importo di D. 4498.1.19 1 /3 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2001, inc. 53693, cc. 26-44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.324).*

26.2.1746 - 26 febbraio 1746. La congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori dei nobili, «eretta nel chiostro del Venerabile Monistero di **S. Spirito di Palazzo**», con fondi donati dalla signora Barbara Francesca d'Acugna, marchesa di Villabruna, paga ai capomastri fabbricatori Gregorio e Andrea Passaro duc. 50, a compimento di 650, «atteso l'altri duc. 600 l'hanno già ricevuti ... e tutti sono a conto del prezzo a che dovranno giungere l'opere di fabrica, che dà medesimi si stanno facendo nella rifazione della casa di detta Congregazione, sita nella strada delle Beccherie di Toledo», colla direzione del regio ing. capitano Antonio Porro (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746. Padre Giacinto de Chiara, procuratore del monastero di **S. Spirito di Palazzo**, paga al maestro marmoraio Gennaro Lamberti, in base alla misura fatta dal regio ing. Filippo Fasulo, duc. 30, a compimento di 398, in conto «delli due pilastri fatti nella loro chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

10.1.1757 - 10 gennaio 1757 … Al Monastero di **Santo Spirito di Palazzo** ducati 50 con girata dal Padre Fra Domenico Novelli Procuratore a Nicola Lamberti marmoraro, quali da esso si pagano in nome e parte del Monastero di **Santo Spirito di Palazzo** e sono a complimento di ducati 100, atteso gli altri 50 l'ave ricevuti in contanti, e detti ducati 100 sono per il terzo maturato a settembre del 1756 secondo la Convenzione fatta da detto Lamberti con detto Monastero che il detto Monastero li dovea corrispondere ducati 300 l'anno a detto Lamberti mettere tutti i pilastri di marmo in detta Chiesa di detto Monastero per tutto il passato maggio 1755. Con dichiarare di dover anche mettere e finire l'affacciata della Cappella di San Vincenzo con quelli marmi secondo il disegno e condizione passata resta ferma la convenzione; ed esso Lamberti sodisfatto così della terza di settembre 1756 come anche di tutte l'altre parti; E per esso a Bartolomeo Ravenna quali furono per soddisfazione e final pagamento di tutti i marmi dal medesimo ad esso venduti e consegnati così bianchi, come mischi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1374, p.135; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

6.2.1767 - 6 febbraio 1767 … A Fra Tommaso Giuliano ducati dodici fede de 17 dicembre 1766; e per esso a Nicola Lamberti marmoraro e sono a compimento di ducati 142 atteso gl'altri l'ha ricevuti di contanti e sono

per l'intiero prezzo dell'altare maggiore di **Santo Spirito di Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1691, p.157; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

1.6.1767 - 1 giugno 1767 … Al Monastero di **Santo Spirito di Palazzo** ducati dieci fede de 7 gennaio 1767 per girata del Padre Filippo Maria Tortora Procuratore a Nicola Lamberti marmoraro e sono a complimento di ducati 1100, atteso l'altri 1090 l'ha detto Nicola ricevuti per mezzo di Banchi per la convenzione fatta tra detto Lamberti e detto Monastero e tutti li sopradetti ducati 1100 sono per saldo e final pagamento di tutti li pilastri di marmo, paraustrate, affacciate delle cappelle anche di marmo fatti nella chiesa di detto Monastero di Santo Spirito (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1684, p.824; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

1788 - [333] … **Santo Spirito**. Nel 1326 fu quivi presso edificata da don Apostolo arcivescovo de Nidicolis, monaco dell'ordine basiliano, concessogli il suolo da Landolfo Caracciolo cavaliere napoletano. Fu poi conceduta a' domenicani nel 1448 dal padre don Paolo Antonio Bentivoglio generale de' basiliani con breve di Nicolò V a richiesta di fra Antonio della Rocca, frate dell'ordine di san Domenico. Nel 1583 essendosi ampliata la Strada del Real Palazzo fu diroccata l'antica chiesa e dato ai frati questo luogo, ove coll'elemosine de' pii napoletani e di Francesco Alvarez de Ribera, luogotenente della Regia Camera della Summaria, fu edificata la presente chiesa e convento; nel 1551 fu dato questo luogo a' domenicani della congregazione di Santa Maria della Sanità, i quali nel 1624 vi fecero [334] l'altare maggiore di marmi, vi aggiunsero la crociera, e la resero più vaga e luminosa. I quadri ad olio della soffitta col Battesimo di Nostro Signore nel mezzo, e lateralmente il Trionfo di Davide e quello di Giuditta, sono di Paolo de Matteis. La volta della crociera a fresco, con tre quadri della Storia del Vecchio Testamento, è dipinta da Nicola Rossi; e la volta della tribuna, anche a fresco, è di Giacomo del Po. Il quadro grande del cappellone dal lato del Vangelo è di Andrea del Po; il quadro del Rosario nel cappellone a fronte è del Giordano. I quadri a fresco fra le finestre della nave maggiore furono fatti dal lodato de Matteis. Il sovrapporta a fresco colla Regina Saba al trono di Salomone e le Virtù sulle cappelle sono opere del medesimo, ma ritoccate nel 1775. In una cappella dal lato della Epistola vedesi un'antica tavola con Santa Barbara in mezzo e san Giacomo e san Domenico, opera di Andrea Salerno. Nella Cappella di San Domenico le lunette e la soffitta sono opere di Franceschiello, di cui è ben anche il quadro nel muro laterale della Cappella di San Vincenzo Ferreri colla Beata Vergine che appare a detto santo ed [a] san Pio V (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.333).*

28.2.1809 - Tali notizie potrebbero indurre uno studioso superficiale a concludere che la chiesa di **Santo Spirito**, demolita in seguito al decreto del 28 febbraio 1809 (col quale Gioacchino Murat ordinava la nuova sistemazione del Largo di Palazzo) sia quella costruita su disegno del Tortelli. Non è così! L'architetto bresciano non ebbe a che fare per quella chiesa domenicana che fino al primo decennio del sec. XIX stava ancora sull'area occupata poi dal Palazzo della Foresteria borbonica (oggi Prefettura) progettato da Leopoldo Laperuta intorno al 1815. Chiesa che ben si vede in una tela dipinta da Gaspare Vanvitelli, e che riproduce nei particolari il Largo di Palazzo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.309).*

1815 - Finalmente la biblioteca del sig. Comm. D. Melchionne Delfico nella **strada di S. Spirito** è una delle più rispettose per numero di circa 1000 libri del primo secolo della stampa … (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.186).

CONVENTO E CHIESA DEL MONTE DI DIO

7.9.1560 - Il 7 settembre 1560 nel convento di S. Pietro Martire D. Ferdinando Loffredo, alla presenza di Frate Ambrogio Salvio da Bagnoli provinciale dei domenicani, e di altri padri, dichiarò di voler edificare ad onore e gloria della SS. Trinità un convento ed una chiesa sotto il titolo di Santo Spirito nel suo territorio di Pizzofalcone, «dove i domenicani potesssero comodamente vivere e celebrare li divini Officij ... e per effettuare la fabrica di detta chiesa e convento promise pagare duc. 5000 correnti in termine d'anni undici, cioè duc. 1000 fra un anno tertiatim e li restanti duc. 4000 a duc. 400 l'anno durante detta fabrica per li undici anni da compirsi, e terminata detta fabrica e gli undici anni gli assegnava e donava annui duc. 200». Nelle clausole dell'istrumento, rogato il 7 settembre 1560 da Notar Marcantonio Motione di Napoli, si convenne che: a) durante i lavori di fabbrica sul cantiere fosse presente un domenicano; b) in quegli anni il Marchese di Trevico avrebbe corrisposto duc. 70 per il vitto dei padri e tutto il danaro occorrente alla fabbrica; c) passati gli undici anni, se la fabbrica non fosse del tutto compiuta, il marchese avrebbe finanziato al più per altri quattro anni; d) nella tribuna della chiesa sarebbero state issate solo le insegne del marchese di Trevico; e) i domenicani di Santo Spirito «delli denari che conseguiranno dalla Regia Corte per la chiesa e convento diroccato ne debbano spendere duc. 1000 fra detto tempo di anni undici, e transferire tutta la robba, entrata et altro in detto convento noviter edificando in detto luogo» (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.309).*

- Il Monte di Dio con un convento di frati domenicani della congregazione della Sanità. Fu fondato questo luogo da Ferrante Loffredo marchese di Trevico nel 1501 [? 1560], in un giardino di una sua casa che quivi possedea, come diremo; il quale ancora lo dotò pel mantenimento dei mentovati frati, a' quai donollo (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.306).*

22.1.1561 - Il 22 gennaio 1561 il Marchese di Trevico stanziò la prima quota per l'acquisto dei materiali (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.310).*
- Il marchese di Trevico ampliò ed abbellì il palazzo e la villa, vi aggiunse nel 1561 la chiesa ed il convento di **Monte di Dio** ... delle quali opere fu architetto Benvenuto Tortelli di Brescia (Ceci, in Nap. Nob. I 1892, p.87).*
- Tortelli Benvenuto ... Ma le sue costruzioni sono quasi tutte scomparse nei mutamenti edilizii della città: la chiesa e il convento di **Monte di Dio** (1561-1579), la chiesa di S. Spirito di Palazzo (1561) - (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.61).*
- … il 22 gennaio 1561 il Loffredo «cominciò a pagare li denari» (ASNa, Mon. sopp. 2033; Pane, in Nap. Nob. 4 1964, p.147).*

24.1.1561 - Die 24 Januarij 1561. Dato ad Alexandro Forlenza ditto lo russo docati quaranta tre, quali se li sono pagati impiù partite come ch'appare nel mio manuale, et li sono stati pagati per cavatura di cento ottanta septe canne di terreno dala mità dela chiesa verso Chiaya insino ala mità delo inclaustro ad ragione di vinte tre grana la canna. Misurata per mano di mastro Benvenuto Tortelli di Brescia nostro architettore. Sincome appare per una polisa fatta per mano di notare Bernardino Salepetta di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 4; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

19.2.1561 - … il 19 febbraio il marchese diede «la prima zappata per cavare il Pilastro dirimpetto all'Altare Maggiore à sinistra vicino la porta piccola, secondo il disegno fatto dal sig. Architetto Benvenuto Tortorelli (leggi Tortelli) di Brescia, e si cavò pal. 39 sino al monte …» (ASNa, Mon. sopp. 2033; Pane, in Nap. Nob. 4 1964, p.147).*
- Santo Spirito … il 19 febbraio scavò il primo solco per fondare il pilastro di fronte all'altare maggiore, a sinistra, presso la porta piccola, secondo il disegno dell'architetto Tortelli (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.310).*

9 o 19.3.1561 - Cavate le fondamenta, il 9 marzo 1561 fu posta la prima pietra da D. Ferrante Loffredo, benedetta dal domenicano Mons. Bernardino de Figueroa vescovo di Nazareth (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.310).*
- Il Marchese di Trevico desiderava che si riedificasse accanto al suo palazzo l'antico convento di S. Spirito che doveva demolirsi per la costruzione della Reggia. Offrì perciò un territorio su Pizzofalcone, un sussidio di cinquemila ducati per la fabbrica e una rendita annua di duecento ducati. La donazione fu accettata, e nel 19 marzo 1561 fu posta la prima pietra del nuovo edificio: alla solenne cerimonia intervenne l'Arcivescovo di Nazareth, accompagnato in processione da tutti i Domenicani di S. Pietro Martire e di S. Spirito. Ma i frati preferirono poi di costruirsi un'altra casa alle falde della collina, e il Marchese dovette contentarsi di portare a termine a sue spese la chiesa ed il piccolo convento, che occuparono i Domenicani fin dal 1571. La chiesa, edificata sul disegno di Benvenuto Tortelli da Brescia, conteneva una nave con dieci cappelle laterali, e la crociera con due cappelloni, tra i quali era l'altare maggiore (ASNa, Mon. sopp. 2033; Ceci, in Nap. Nob. I 1892, p.105).*

28.5.1561 - Item dato (28 maggio 1561) ad messer Benvenuto tortelli di Brescia architettore dela nostra ecclesia et convento di santo Spirito a Pizzofalcone [? della chiesa del Monte di Dio] docati dieci per ordine del Ill.mo signor Marchese di Trèvico ad ragione di otto ducati al mese quando si fabricava (ASNa, Mon. sopp. 2030; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.63).*
- Die 28 maj 1561 dato ad mastro Benvenuto Tortelli di Brexia architettor dela nostra ecclesia et convento de Sancto Spirito di Pizzofalcone docati dieci per ordine del Ill.mo S.r Marchese de Trivico ad ragione di otto docati il mese quando si fabricava. Sincome appare per una sua polisa (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 5; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

4.8.1561 - Die 4 augusti 1561. Havimo fatto conto et misura finale con mastro Joannangelo fabricator, tanto dela fabrica come del terreno, dali 19 di febraro 1561 insino al presente giorno, insiemi con mastro Benvenuto Tortelli, et havemo trovato che sono state fabricate canne di muro 643, che ad quattro carlini et mezo la canna sono ducati ducento ottanta nove, tarì uno, grana dieci, et canne di terreno ducento et otto, che ad deceotto grana la canna vene ducati trenta septi, ita che in tutto sommano ducati tricento vinti sei, tarì tre et grana decenove, ecc. (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 5; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

1562-1564 - In detti tempi che si trattava dalla Regia Corte di sfabricare il convento et chiesa di San Spirito, per fare in detto sito il Regio Palazzo, et proprie nel anno 1562 il Marchese di Trevico, affettionato del nostro ordine, offerse alli frati di San Spirito un suo territorio sito a Pizzofalcone, acciò che in quello detti Padri di San Spirito trasferissero il lor convento di San Spirito per la fabrica del quale promise detto Marchese a detti frati docati cinquemilia, accioché con li denari che detti frati erano per havere dalla Regia Corte per la chiesa, convento et giardino che pretendeva pigliarsi di Santo Spirito, uniti con detti suoi docati cinquemilia si potesse fare in detto suo territorio, che offeriva alla Religione, un nobile et magnifico Convento. Et benché a primo aspetto detti frati accettassero detto partito et stipulassero con detto Marchese, con tutto ciò considerato poi il tutto come se dice folio 316, numero primo, prudentemente si diedero a reedificare detto lor Convento et Chiesa dilapidata nel sito et luocho ove al presente se ritrova, comprando altre case dalla parte di San Loise, per fare il principio et porta battitore di detto Convento, come se dice folio 54 litera N, alla edificatione del quale convento si diede principio circa li anni del Signore 1564, come il tutto ho cavato dalle scritture antiche et dalli testimonii esaminati in un processo anticho che fè il Convento con il Regio Fisco per recuperare gli docati 6105.3.9 detti di sopra (ASNa, Mon. sopp. 882, cc. 1-3 v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.319).*

26.9.1562 - Die 26 settembre 1562. Havemo fatto conto finale et misura finale con mastro Joan angelo di authuoro fabricatore per mano di mastro Benvenuto di Brescia architetto et habbiamo trovato di fabrica, dali 29 di ottobre 1561 insino ali 16 di aprile 1562 canne cinquecento et quattordici et palmi 16 inclusive con quattro canne che sono fabricate alo puzzo, che ad ragione di quattro carlini et mezo la canna sommano ducati ducento trenta uno, tarì duj et grano uno. Verum che havemo levato canne quattordici di vacante di finestre et porte di pietre che ad duj carlini la canna sono ducati duj, tarì quattro, che restano ducati ducento vinti otto, tarì tre, et grano uno, ecc. (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 6t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

26.9.1562 - Die 26 settembre 1562. Item per tre travi grossi longhi uno 44 palmi, un altro 43, et un altro 42 per la forma dela tribuna, comparati da Joan Paulo di Pastina ducati dudici portati ad Pizzofalcone et pagati per lo Bancho di Ravaschieri (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

29.9.1562 - 29 settembre 1562. Item dato per doe corree longhe palmi 42, comparate da mastro Piero Antonio di Pastina, habitante al magazeno affronte al palazzo del Prencepe di Salerno ducati cinque et mezo, per fare la centola delo archo dela tribuna. Pagati per mezo del Bancho di Ravaschieri (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 7t.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

15.11.1562 - Die 15 novembre 1562. Dato a mastro Sigesmundo di Joanne fiorentino ducati duj di moneta per un mese ch'ha servito per architetture. Pagati per mezo del Bancho di Ravaschieri (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 7t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.317).*
- Nell'autunno del '62 è registrato un pagamento per l'architetto fiorentino Sigismondo di Giovanni … Sostituì per qualche mese Benvenuto Tortelli (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

3.11.1563 - Riappare il nome del Tortelli in un pagamento del 3 novembre 1563: Item dato ad m. Benvenuto Tortelli di Brexia per ordine del Ill.mo S.r Marchese di Trivico per tutto lo servimento ch'ha fatto del misurar insino al presente giorno ducati dieci (ASNa, Mon. sopp. 2030, f.13t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.317).*

28.4.1572 - Questa seconda convenzione fu stipulata il 28 aprile 1572. Il marchese di Trevico mutò il nome della chiesa, già in costruzione avanzata, nel titolo di **Monte di Dio**, confermò sia la donazione del territorio su cui erano stati fabbricati chiesa e convento, che i duc. 210 promessi in perpetuum con tutte le condizioni apposte nel primo istrumento, e poiché le tombe dei suoi genitori e di suo fratello Enrico (morto nel 1547 vescovo di Capaccio) ed un'altra pure di suoi fratelli non erano del tutto compiute, s'impegnò a finanziarne le spese per altri tre anni (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.311).*
- La verità è che la chiesa, cominciatasi a costruire nel 1561 su disegno del Tortelli col titolo di Santo Spirito, nel 1572 circa prese il nome di **Monte di Dio** (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.309).*

2.5.1572 - Ferrante Loffredo … Il 2 maggio 1572 fece testamento per Notar Luigi Cioni, disponendo che il suo corpo fosse sepolto nella chiesa del **Monte di Dio**, avanti l'altare maggiore (ASNa, Mon. sopp. 2033; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.311).*

12.4.1573 - D. Ferdinando Loffredo morì il 12 aprile 1573, come appare dal seguente documento: «Die 12 mensis Aprilis 1573 hora decima tertia, die dominico migravit ad Dominum Ill.mus D.nus Ferdinandus Loffredo marchio Trivici et primus fundator nostrae ecclesiae et monasterij **Montis Dei**. Cuius anima requiescat in pace. Amen» (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 26; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.311).*

29.10.1577 - MDLxxvij a 29 di ottobre martedi … f. 723 Al sig.r don diego de alarcona e mendozza d. dece e per lui ali R. patri abate & capitulo del monastero di monteoliveto di questa città dissero sono per l'annata passata del censo che esso paga al detto monastero per conto de la casa sua a Echia sita vicino al mon.o novo de santo spirito [del Monte di Dio] … (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

10.10.1600 - Adi X di 8bre 1600 Martedi … f. 261 A Donna Isabella Alarcon y mendoza d. otto tt. uno e gr.a 17, e per lei al priore del **Monte de Dio** come cessionario del Marchese de trevico quali celi paga per il censo che rende al d.o marchese ogni anno per la ragione del suolo sopra la casa comprata da lei da paulo morello med.te persona del dott.re ottavio strina come appare per cautele a quale s'habia relatione quale annata di censo e finita al ult.o d'ag.to 1600, declar.do che de tutte le passate è stato sodisfatto, con.ti al p.re fra Gio: maria Vitigliano d. 8.1.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

4.6.1641 - 1641 a 4 giugno … f. 632. Al Monasterio del **Monte de Dio** d. venti con firma di fra Ger.mo di Nap. sin.co e proc.re d'esso mon.o, et per esso à m.ro Titta Graniero Capomastro di fabrica d.se in conto della fabrica fatta, e facienda nel terr.o di d.a Chiesa, e sono delli denari delli d. 200 pervenuti al d.o Mon.rio a comp.to delli d. 600 dalla s.ra Giovanna Ram Carrafa per la celeb.ne di una messa il giorno in pie della qual polisa fa fede n.re Marco di Donato … (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; Pinto, Ricerca 2010).

18.12.1665 - 18 dicembre 1665 … Al monastero del **Monte di Dio** dei Padri Predicatori di **Pizzofalcone** d. sei tt 2.10. et per lui con firma di fra Cornelio Ferrigno Procuratore a mastro Domenico Barricelli mastro Peppo Saio, et Giovan Battista d'Adamo stuccatori disse per saldo e final pagamento di d. quattrocento atteso li altri per detto compimento li hanno ricevuti dal lloro detto Monastero parte di contanti et parte per diversi banchi et detti esserno per tutta l'opera di stucco fatta nella chiesa del sopraddetto lloro Monastero conforme dal disegno fatto da detto mastro Domenico et compagni tanto di tutta la chiesa quanto ancora delle cappelle, et detti restano intieramente sodisfatti dal sopraddetto lloro Monastero di tutta detta opera ut supra, cosi convenuti fra di lloro et danno per rotto, et casto tutte e qualsivogliono altre pretendenze che potessero comparire in contrario, et per lloro a Giovan Battista d'Adamo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 408; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.63).*
- … in collaborazione con gli stuccatori Domenico Barricelli e Giuseppe Saio, procede alla decorazione della non più esistente chiesa domenicana di **Monte di Dio** (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.61).*

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1697 A fra Alano Dentice d. nove tt. 4.7, e per lui ad Ant.o Palmiero Capomastro fabricatore, sono in conto di maggior summa li deve per causa della fabrica della sacrestia che fa al **Colleg.o del m.te de Dio** di Nap. dell'ord.e de pred.ri sito a pizzo falcone con firma d'Ant.o Palmiero d. 9.4.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

20.8.1688 - Acta Apostolicae Auctoritate Pro Rr. Rectore et Pp. Collegii Montis Dei Ord. Praedicatorum. Si fa fede per me infrascritto Regio Ingegnero a chi la presente spetta da videre etiam cum iuramento come ho riconosciuto li motivi et aperture che sono nelle mura, pileri, lamie et altro della venerabile chiesa e convento del **Monte di Dio** de Reverendi Padri Predicatori sito a Pizzo Falcone vicino il Reale Presidio della fanteria spagnola et quelli osservati l'ho ritrovati parte esseno aperture vecchie oggi però allargate, et in parte motivi fatti di nuovo, il tutto causato dalla scossa de terremoto successo a di cinque di giugno 1688 quali aperture sono de molta consideratione che danno segno della ruina dell'edificio per il che è di bisogno darci presto et opportuno reparo con rifare la fabbrica lesionata, ponere le catene de ferro che abbraccino et restringano le mura maistre, riempire de fabbrica massiccia alcuni vacui de porte, finestre et archi, che non sono servibili, per dare maggiore forza alle mura, et in particolare coprire il tetto, le lamie della croce della chiesa, con le lamie de mezzo facendoci la fabbrica delle mura, et l'ormeggio de legname delle incavallature del tetto con le sue zanelle sopra le quali si hanno da ponere le tecole et canali de creta che formano detto tetto con altri lavori di fabbrica, legname e ferri, che fatto il conto della spesa così per la compra de li materiali come magisterio vi vogliono docati 1000 in circa Napoli li 20 de agosto 1688 Francesco Antonio Picchiatti (ASDNa, Acta Apostolica M-12; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.219).*

9.5.1733 - 9 magg. 1733. - Giuseppe Martino delle Cave paga ducati 101.1.16 a compimento di duc. 1769.1.16 al capomastro fabbricatore Antonio Fasano per lavori eseguiti "per la casa palatiata del **Collegio del Monte di Dio** dei Padri Domenicani sopra Pizzofalcone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

30.3 e 18.9.1754 - 30 marzo e 18 settembre 1754. La duchessa d'Alvito, per conto del figlio Carlo Tolomeo Gallio Triulzio, paga al maestro fabbricatore Ciriaco Spinelli rispettivamente duc. 50 e 77.4.4, a compimento di 677.84, «per saldo ... delle sue fatiche, materiali di fabrica, di legname, ed ogni altro occorso nella

costruzione fatta ... di alcune stanze nuove, e accomodi nel palazzo, sito al **Monte di Dio** ... nel **vicolo del Calascione** ... ove al presente abita il marchese Fogliani, come il tutto appare da stima e relazione fatta a 26 agosto dal regio ing. Martino Buonocore» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. La duchessa d'Alvito, per conto del figlio Carlo Tolomeo Gallio Triulzio, sottoposto alla sua tutela patrimoniale, paga all'ing. Martino Buonocore duc. 50, «per saldo dell'apprezzo da esso fatto delle nuove stanze costrutte attaccate al **palazzo o sia casino nel vicolo del Calascione** per l'importo di duc. 1550.19, come da relazione fatta dal med.o sotto li 17 ottobre 1754. E col presente pagamento non solo il d.o D. Martino resta interamente sodisfatto per il detto apprezzo, ma ben'anche per tutti gli accessi fatti tanto per differenze con li RR.PP. di S. Maria a Cappella ... che per le costruzioni di d.e stanze, ed ogn'altra sua assistenza fatta per le med.e sin 'a settembre 1754» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

1788 - Il **Monte di Dio** con un convento di frati domenicani della congregazione della Sanità. Fu fondato questo luogo da Ferrante Loffredo marchese di Trevico nel 1501, in un giardino di una sua casa che quivi possedea, come diremo; il quale ancora lo dotò pel mantenimento dei mentovati frati, a' quai donollo. Al presente si sta rifacendo la chiesa, e nell'atto che scrivo altro non si ravvisa in essa che i tre sepolcri in marmo assai ben fatti di Cicco Loffredo, che militò sotto Carlo V, e di Giovanni Antonio ed Errico di lui figliuoli; una cappella colla immagine di San Domenico, ed un'altra col quadro della Beata Vergine del Rosario (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.306).*

MONASTERO DELLA CROCE DI PALAZZO

1327 - Fu edificata dalla regina Sancia, moglie di re Roberto, dopo la morte del detto re Roberto … (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.129).*
- Vuolsi che la regina Sancia per memoria di tale accidente (morte di Carlo Martello, figlio del duca di Calabria Carlo Illustre, di appena otto giorni) avesse di poi fatto fabbricare in Napoli una chiesa con monistero di religiose del Terzo Ordine sotto il titolo di S. Croce ... "Venerabili Monasterio monialium **S. Crucis** Neap.operi manuum Regine Sancie, Ordinis S. Clare privilegium, quod nullus possit construere domos, seu edificia in ambitu dicti monasterij, quantum quadraginta cannarum (m.84,36) spatio a monasterio ipso distat (Reg. Ang. 1343-44 D fol.49; Camera, Annali ..., II 1860 p.327).
- Venerabili **Monasterio Monialium Sancte Crucis** Neapolis operi manuum Regine Sancie ordinis Sancte Clare privilegium quod nullus possit construere domos seu edificia in ambitu dicti Monasterii quantum quadraginta cannarum (m.84,36) spatio a monasterio ipso distat (Reg. 1343-1344 D n.339 fol.39; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.35).
- Una delle più antiche è quella, che or [1745] dicesi *la* ***Croce di Palazzo***. Questa, come si ha dal Regio Archivio di Napoli del 1327. e 1328. lit. A a carte 74. fu edificata con un nobile Monistero di Monache sotto il titolo di ***S. Maria della Croce***, da Roberto Re di Napoli [1309-1343] Padre di Carlo Duca di Calabria unico suo Figliuolo: Il motivo, per cui questa Chiesa si edificò, fu, che essendo nato al detto Carlo mentre dimorava in Firenze addì 23. di Aprile del 1327. da Maria di Valois sua moglie un figliuolo, questi di là ad otto dì finì di vivere, e fu nella Chiesa della Croce di detta Città [Firenze] onorevolmente sepolto. Ciò inteso dal Regnante, ordinò tosto, che si fabbricasse una Chiesa con un Monistero di Monache sotto il titolo di **S. Maria della Croce**, e che fosse addetta alla sua Cappella Reale (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.15).*
- La biblioteca Ministeriale, ossia della Croce, occupa l'antico sito di questa Chiesa presso il real palazzo nel monastero una volta delle religiose fondato dalla regina Sancia moglie del re Roberto e dove col nome di Chiara della Croce terminò i suoi giorni, e ricevè sepoltura (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.183).

19.3.1338 - 1338 Marz 19 Avignon. (Benedictus XII. reginae Siciliae concedit facultatem fundandi unum monasterium ord. s. Clarae prope Castrum novum Neapolitan., quod postmodum nomen **S. Crucis** recepit.) ... Ferventis devotionis … (BF VI, 56; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.168).*

1343-44 - Locus in pertinentiis Neapolis qui dicitur Ecla iuxta monasterium **Sancte Crucis**, Ecclesiam S. Ioannis ad Lamam et Monasterium Sancti Spiritus de Armenia (Reg. Ang. 1343-44 C n.338 fol.86; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.60).

3.11.1343 - 1343 November 3. (Iohanna I regina vetat ad monasterium s.tae Crucis Neapol.) opus manum inclytae regina Sanciae propiora aedificia construi quam per 40 cannas; alias sint demolienda poenaque librae auri fisco a transgressoribus solvenda (Reg. Iohannae I 1343-1344 Extravagantia f. 41; Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, p.175; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.168).*

13.1.1344 - 1344 Januar 13 Avignon. (Clemens VI. Sanciae reginae, quae monasterium s. Crucis vel aliud monasterium ordinis approbati intrare disposuit, concedit facultatem introducendi et continue tenendi decem personas religiosas et saeculares, mares et feminas, ad ipsias servitium destinatas) … Praecipue devotionis … (BF VI, 142; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.168).*

20.1.1344 - **S. Maria della Croce** … In questo Monistero visse santamente la Reina Sancia, che addì 20. Gennajo 1344. vi entrò, e morì [1345] con openione di molta bontà (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.15).*

28.7.1345 - In detta chiesa riposa detta regina, nel sepolcro di marmo che sta nel'altare maggiore, nel quale è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hìc iacet summæ humilitatis exemplar, Corpus venerabilis memoriæ sanctæ sororis Clare, olim Dominæ Sanciæ Reginæ Hierusalem & Sicilie; relittæ Claræ memoriæ serenissimi domini Roberti Hierusalem & Siciliæ Regis; quæ post obitum eiusdem Regis viri sui agens viduitatis debitæ annum; deindè transitoria pro [130r] *eternis commutans, ac induens in eius Corpore pro amore Christi voluntariam paupertatem, bonis suis omnibus in alimoniam Pauperum distributis, hoc celebre Monasterium sanctæ Crucis, opus manum suarum, sub ordinis obedientia est ingressa, anno Domini Millessimo Tricentesimo quatragesimo quarto; die xxi. Ianuarij, Duodecimæ Indit. in quo vitam beatam ducens secundum regulam beati Francisci Patris Pauperum; tandem vitæ suæ terminum religiosè consummavit. Anno Domini M.CCC.XXXXV. Die XXVIII. Iulij tertiædecimæ Indit. sequenti. verò die fattis esequijs tumulatur.*
Così risona in nel volgare: "Qui giace un grande essempio d'humiltà, il corpo di venerabile memoria dela santa sore Chiara, per il passato signora Sancia regina de Gerusalem et de Sicilia, moglie che fu dela chiara memoria del serenissimo signor Roberto re de Gierusalem et de Sicilia, la quale rimase un anno nela dovuta viduità; dopo, commutando le cose transitorie per l'eterne, e nel suo corpo vestendose per amor di Christo di voluntaria povertà, havendo distribuiti tutti li soi beni in sustento di poveri, entrò sotto l'obedienza del'ordine in questo celebre monastero di **Santa Croce**, opera dele sue mani, nel'anno del Signore mille trecento quaranta quattro, al giorno venti uno de gennaro dela duodecima inditione. Nel quale, menando beata vita secondo la regola del beato Francisco padre de' po[130v]veri, finalmente con molta religione finì il termine di sua vita nel'anno del Signore mille trecento quaranta cinque, alli venti otto de giuglio della terza decima indittione, et nel sequente giorno, fatte l'essequie, fu sepulta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.129).*

23.4.1389 - ... cessò di vivere (Paolo da Perugia, bibliotecario di re Roberto) addì 23 di aprile 1389, ed ivi fi seppellito nella **chiesa di S. Croce**, presso la tomba della regina Sancia (Camera, Annali ..., II 1860 p.403).

… - **S. Maria della Croce** … Per le guerre, che di continovo travagliavano questa Città, le Monache per ordine della Reina Giovanna II [1414-1435] passarono al Real Monistero di S. Chiara (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.15).*

27.4.1431 - Banno ... **Monastero di Santa Croce** ... (copiare Riccio p.72-73).

1443 - **S. Maria della Croce** … Per molti anni fu abbandonato quel luogo: e poi nel 1443. fu da Alfonso I. conceduto a' PP. Riformati di S. Francesco, ordinando, che fosse stimata come Chiesa Reale (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.15).*

1483 - … tutta Napoli l'ei andata a basare la mano all'horto de santo Loise in pede lo Pennino della **chiesa della Croce** de fora Napoli (Passero, Giornali …, p.43).

… - … fra Francisco de Paula venne in la Cita' de Napoli ed andò ad stanciare ad sancto Loyse alo incontro de la ecclesia de **S. Croce** dove hebbe uno grandissimo concurso de homini … (Notar Giacomo; Pontieri p.275).

7.9.1495 - Alli 7. di settembre 1495. la viglia della Madonna alle 4. hore di notte è stato ammazzato don Alfonso d'Avolos marchese di Piscara in questo modo: Stanno lo detto marchese con lo campo attorno dell'**Ecclesia de santa Croce** a pizzo falcone … le fu menata una saetta, & donaile alla gola subito che fo ferito lo fedele signore cadde in terra morto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.81).*

1541 - In questo monastero l'anni passati habitò uno predicatore famoso, chiamato frate Angelo de Napoli, homo dottissimo et gratiosissimo nel predicare, qual fu particular predicatore per molto tempo di don Pedro di Toledo marchese de Villafranca, al'hora viceré di questo Regno; qual, morto che fu detto frate Angelo, li fe' fare una sepoltura di marmo appresso l'altar maggiore, et vi fe' scolpire lo sotto scritto epitaphio:

F. Angelo Neap. bene merito;
Qui sic obijt ut vivere docuit.
Don Petrus à Toleto Neap. Prorex.
Piam ob amicitiam,
P. Iussit.
Anno. M.D.XLI.

Dice in volgare: "A frat'Angelo napolitano ben meritevole, che così morì come insegnò de vivere. Don Petro di Toledo, viceré di Napoli, per pia amicitia ha ordinato se facci il sepolcro nell'anno mille cinquecento quaranta uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.130).*

1560 - La **Croce** è una chiesa sita appresso al Castello Novo, e proprio prossimo al monastero di Santo Loise. Fu edificata dalla regina Sancia, moglie di re Roberto, dopo la morte del detto re Roberto. È ufficiata da' frati minori osservanti. In detta chiesa riposa detta regina, nel sepolcro di marmo che sta nel'altare maggiore, nel quale è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Hìc iacet summæ humilitatis exemplar, Corpus venerabilis memoriæ sanctæ sororis Clare, olim Dominæ Sanciæ Reginæ Hierusalem & Sicilie; relittæ Claræ memoriæ serenissimi domini Roberti Hierusalem & Siciliæ Regis; quæ post obitum eiusdem Regis viri sui agens viduitatis debitæ annum; deindè transitoria pro [130r] *eternis commutans, ac induens in eius Corpore pro amore Christi voluntariam paupertatem, bonis suis omnibus in alimoniam Pauperum distributis, hoc celebre Monasterium sanctæ Crucis, opus manum suarum, sub ordinis obedientia est ingressa, anno Domini Millessimo Tricentesimo quatragesimo quarto; die xxi. Ianuarij, Duodecimæ Indit. in quo vitam beatam ducens secundum regulam beati Francisci Patris Pauperum; tandem vitæ suæ terminum religiosè consummavit. Anno Domini M.CCC.XXXXV. Die XXVIII. Iulij tertiædecimæ Indit. sequenti. verò die fattis esequijs tumulatur.*

Così risona in nel volgare: "Qui giace un grande essempio d'humiltà, il corpo di venerabile memoria dela santa sore Chiara, per il passato signora Sancia regina de Gerusalem et de Sicilia, moglie che fu dela chiara memoria del serenissimo signor Roberto re de Gierusalem et de Sicilia, la quale rimase un anno nela dovuta viduità; dopo, commutando le cose transitorie per l'eterne, e nel suo corpo vestendose per amor di Christo di voluntaria povertà, havendo distribuiti tutti li soi beni in sustento di poveri, entrò sotto l'obedienza del'ordine in questo celebre monastero di Santa Croce, opera dele sue mani, nel'anno del Signore mille trecento quaranta quattro, al giorno venti uno de gennaro dela duodecima inditione. Nel quale, menando beata vita secondo la regola del beato Francisco padre de' po[130v]veri, finalmente con molta religione finì il termine di sua vita nel'anno del Signore mille trecento quaranta cinque, alli venti otto de giuglio della terza decima indittione, et nel sequente giorno, fatte l'essequie, fu sepulta". In questo monastero l'anni passati habitò uno predicatore famoso, chiamato frate Angelo de Napoli, homo dottissimo et gratiosissimo nel predicare, qual fu particular predicatore per molto tempo di don Pedro di Toledo marchese de Villafranca, al'hora viceré di questo Regno; qual, morto che fu detto frate Angelo, li fe' fare una sepoltura di marmo appresso l'altar maggiore, et vi fe' scolpire lo sotto scritto epitaphio:

F. Angelo Neap. bene merito;
Qui sic obijt ut vivere docuit.
Don Petrus à Toleto Neap. Prorex.
Piam ob amicitiam,
P. Iussit.
Anno. M.D.XLI.

Dice in volgare: "A frat'Angelo napolitano ben meritevole, che così morì come insegnò de vivere. Don Petro di Toledo, viceré di Napoli, per pia amicitia ha ordinato se facci il sepolcro nell'anno mille cinquecento quaranta uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.129).*

22.6.1573 - 1573, a 2 de giugno … f. 1298 Ad horatio mollo d. quattro e per lui al R. fra Gio: vollaro guardiano della Ven.le **eccl.a della Croce** de l'or.ne de s.to fran.co de losservanza di questa città diss.o celi paga per la elemosina de lanno passato per una capella che ha con suo f.llo coriolano mollo in d.to monastiero con s.to Antonio de padua declarando che per le elemosine delli altri passati anni sono stati sodisfatti integramente e per lui al p.re fra fran.co de napoli vicario del sud.o convento d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

29.11.1589 - Adi 29 de novembro 1589 … f. 261 A oratio de aponte d. quattro tt. 1 et per lui a m.o lonardo camp.le fabricatore dissero sono a comp.to et finale conto de tutte le frabiche che li have fatto esso et altri portati da esso insino al p.nte di nel **convento della Croce** delli patri reformati d. 41 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

2.12.1589 - Adi 2 de Xbro 1589 … f. 401 A Horatio de aponte d. otto tt. 4.10 et per lui a Gio: antonio de giordano diss.o sono per tanti chiodi delibra chiodi piccoli et chive et cofani date per servitio delli **padri reformati della croce** per la frabica che hanno fatto alloro convento insino al p.nte di d. 8.4.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

15.12.1589 - Adi 15 de Xbro 1589 … f. 401 A Horatio de aponte d. quattordici tt. 3 et per lui a gio simone montella diss.o sono per vinticinque tavole de castagno et dudici tavole de chiuppo per servitio del **convento della croce** d. 14.3 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

15.12.1590 - 1590 A' 15 di xbre sabbato … f. 1400 Al m.co oratio d'aponte d. trideci, tt. 3, e gr. 15, e per lui a' Gio: batta caserta D.o sono cioè d. dodici e mezo per cinquanta salme di calce, e car.ni dodeci, e mezo per la portatura, e sono per ser.o del **Convento dela Croce** per edificio del'Infirmaria, a' lui con.ti d. 13.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1178; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di ap.le lunedi … f. 337 A Gio batta longo de vinc.o d. diece et per lui ad m.ro gio ticzano marmoraro scoltore et ad m.ro clemente ciotoli marmoraro d.e ad comp.to di d. 12 et quello per lo prezzo di 9 colonne di marmora otto di marmora bianca et una di marmora pardiglia le quali li han ven.te per d.o prezzo quale han da servire per la **cappella sua della croce** atteso li altri d. 2 li han rec.ti in c.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.391; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2017).
- La cappella, già da tempo scomparsa, di Giov. Battista Longo nella **Croce di Palazzo** è ricordata spesso in queste polizze così da poterla quasi interamente ricostruire (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*

6.2.1592 - 1592 a di 6 di febraro Giovedi … f. 287 A Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro Gio: tizzano de massa diss.o sono imparte di d. ventiquattro che l'ha promessi per la fattura marmore delli piedi stalle vasi et capitelli di marmori gentile che d.to m.ro ha promesso farli con la fattura et acconciatura delli quattro piedi stalli vasi capitielli et colonne quattro che veneno all'intrato della porta di **sua cappella della Croce** li quali piedi stalle hà promesso farcele con l'arme di d.to Gio: batta et tre del modo che se fanno li piedi stalle seu fronti della fontana dell'ecc.tia del Vicerè di nap. quali ha promesso farcela et darcela posta in d.ta porta di d.ta cappella per tutto il mese di gen.ro prox.e passato promettendoli d.to Gio: batta pagarli li altri d. vintidui servendo pagando verum l'ult.a paga che sarà poste che fossero d.ti marmore in d.ta cappella che sariano d. diece à complim.to di d.ti 24 Qual par.to et dinari diss.o esserno oltre li altri d. vintidui pagatili li di à dietro per esso Gio: batta per il monte della pietà et per lui à Cesare grasso per altri tanti ric.ti con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.179; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

5.1.1593 - 1593 a di 5 di Gen.ro martedi … f. 184 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et per lui à m.ro Pietro gio: testa stuccatore d.o sono à comp.to di d. trenta atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti in piu volte, quali d. 30 sono oltre delli altri d. trentuno che d.o m.ro hà ric.ti da esso, secondo stanno notati per un'altra pol.a fattali li dì à dietro ciò è à 18 di xbro 1592 per questo banco, et seli pagano à buon conto del lavore di stucchо che ha da lavorare in la **sua cappella della Croce** et in lo giusoincorpo seu presepio di d.ta capp.a et son convenuti di non dare al d.to m.ro più dinari insino à tanto che non sarà finito d.o presepio, in la qual suma di d. trenta ci sono inclusi tutti li dinari che ha ric.ti da esso m.co Gio: batta insino alli 4 del presente, oltre delli p.tti d. trentuno, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.32; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1593 - 1593 a di 17 di feb.ro Mercordi … f. 363 Al m.co Gio: batta luongo di vic.o d. sei et per lui à Pietro gio: testa stuccatore d.o celi paga à buon conto dell'opera di stucco che hà promesso farli in **sua cappella della Croce** quali d. 6 sono oltre delli d. sessantuno quali d.to pietro gio: ha ric.ti da lui in piu volte come appare per un'altra pol.a di banco fattali à 4 di Gen.ro prox.e passato 1593, qual'opera d.o pietro gio: hà promesso farla bona et ben fatta del modo sarà da d.o Gio: batta dimandato, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1593 - 1593 a di 18 di feb.ro Giovedi … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. otto et per lui à Michelangelo naccarini scultore d.o sono in parte di d. quaranta che l'ha promesso pagare per la fattura di quattro teste che l'ha da fare à quattro sue statue di marmo ciò è li retratti di s.to pietro s.to paolo s.ta lucia et s.ta Catherina et in d.te statue farci ciò è alla statua di s.to pietro un braccio con un libro et le chiave di marmo, di quella di s.to paolo la testa con due braccia con lo libro in una mano et nell'altra mano la spada, à quella di s.ta lucia, la testa con una mano con un vasecto con gli occhi, et a quella di s.ta Cath.na la testa con un braccio con la rota di marmo, li quali marmori et opera p.ta da qua et per tutto la mità di maggio p.mo ven.ro et d.o Gio: batta promette darli per li altri d. ventidui servendo pagando, et altri d. diece à comp.to delli d. quaranta promette darcili finita che sarà d.ta opera tutta et esso mich. le à sue spese in opera d.te teste et

mano et ogni altra cosa che sia ben fatta tutta d.ta opera à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.297; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).

25.2.1593 - 1593 a di 25 di feb.ro … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro Angelo de matteo olandi et m.ro Gio: batta balzoli et à m.ro fran.co di goglielmo marmorari, d.o sono in parte di d. trentatre per tanti che d.o Gio: batta l'ha promesso pagare per la fattura della frisa del iusincorpo di marmoro che han promesso farli in la **sua cappella della Croce**, conforme alla cautela tra lor fatta con la pleg.a di michelangelo naccarini alla qual s'habbia rel.ne per m.o di not.e Aniello mondello, à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.338; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

6.3.1593 - 1593 à di 6 di marzo sabbato … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro Gio: ticzano de massa marmoraro et m.ro massimiano fossato marmoraro d.o sono à comp.to di d. diece in parte di d. trentadui che d.to Gio: batta l'ha promessi per la fattura d'una cappella marmorea con colonne che sono obligati farli in sua cappella dell'**eccl.a della Croce** med.ti cautele per not.e Aniballe mondello alle q.li s'habbia relatione, q.le han promesso finirla et ponerla per tutti li 10 d'aprile p.o ven.ro atteso li altri d. 4 l'han ric.ti con.ti et stando in piedi li altri dinari et cautele che li deve d.to m.o Gio: a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.388; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo sabbato … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro Guglielmo de gautiere di francia d.o sono in parte di d. nove che d.o Gio: batta l'ha promesso pagare per la fattura che d.to m.ro ha promesso farli della figura della madonna s.ma di s.to Gioseppe di palmi 3 et mezzo in circa di creta cotta et piantata con le figure di tre aquile uno bove et animale quali serviranno per lo presepio seu insum corpo della **sua Cappella della Croce** che tutti saranno di creta corta et piantata et grandi secondo sarà nec.rio et volendovi oro cel'habbia da dare esso Gio: batta et d.to m.ro cel'habbia da ponere, qual'opera hà promesso consignarcela per tutti li 10 d'ap.le p.o ven.ro accio la dom.ca di palme se trovino fatte et poste al d.o presepio come per cautela per m.o di n.re Aniballe mondello, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.385; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864; Pinto, Revisione 2018).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Angelo de mattio olandi m.ro batta balczoli et m.ro fran.co de goglielmo marmorari d.o sono à complim.to di d. diece et mezzo quali celi paga à buon conto di d. trentatre che l'hà promessi pagarli per la fattura di certo lavore del giusoincorpo di marmo che l'han promesso fare in la **sua capp.a della Croce** med.te cautela per not.e Anib.e mondello, al qual se refere, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.387; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

11.3.1593 - 1593 a di 11 di marzo Giovedi … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro Clemente ciotola marmoraro d.o sono a comp.to di d. ventiquattro et mezzo, quali ha da esso Gio: batta ric.ti à buon conto delle marmore che ha promesso farli per ser.tio di sua cappella dentro l'**eccl.a della croce**, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.412; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1593 - 13 marzo 1593 … Al magnifico Giovan Battista Longo di Vincenzo ducati quattro e mezzo et per lui a mastro Angelo de Matteo Olando, mastro Battista Balzola et mastro Francesco di Goglielmo marmorari disse sono a compimento di ducati quindici celi paga a buon conto di ducati 33 che li ha promesso pagare per la fattura di certi lavori di marmo del iusoincorpo della **cappella sua della Croce** per la pettorata della scesa delli gradi di detto iusincorpo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.428; Iorio, in Palazzo Salerno, 2017 p.91).*

16.3.1593 - 1593 a di 16 di marzo Martedi … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic. d. tre et per lui à m.ro massiminiano fossato et Gio: ticzano marmorari d.o celi paga in parte di d. decenove per la [spazio bianco] quali ultimam.te l'haveranno da fare nella **sua cappella della Croce** come per inst.to per m.o di not.e Aniballe mondello, à loro con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.44.; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 si marzo … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic. d. quattro et per lui à m.ro Gio: ticzano et a m.ro massentio fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. venti à buon conto dell'opera han promesso farli di marmo in **sua cappella della Croce** in l'altare sopra il presepio med.te cautela per m.o di not.e Aniballe mondello alla q.le se refere, quali d. 20 sono in conto di d. trentadui che lui l'ha promesso pagare per la fattura di d.ta opera, à loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.464; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Angelo de matteo olando, m.ro batta balzola et m.ro fran.co di goglielmo marmorari d.o sono à comp.to di d. ventiquattro et mezzo et celi paga in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la frisa del giusoincorpo della **cappella della Croce** med.te inst.to per m.o di not.e Anib.le mondello al quale s'habbia relatione, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.516; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 505 Al d.to d. dui et per lui à m.ro Guglielmo de gautiere scultore d.o sono à comp.to di d. cinque in parte di d. nove che l'ha promessi per la fattura delle figure d'un presepio che ha promesso farli med.te cautela per m.o di not.e Anib.le mondello al quale se refere, atteso li altri l'ha ric.ti per banco et con.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1593 - 1593 à di 30 de marzo martedi … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro Gio: ticzano et m.ro massimiano fossato di massa et de lombardia marmorari d.o sono à complim.to di d. otto atteso li altri l'han ric.ti con.ti et sono in parte di d. decenove che l'ha promesso pagare per la fattura di quattro piedi stalli di marmo che l'han promesso fare, q.li vieneno per le statue che vieneno avanti lo intrato della sua cappella d'una cappella marmorea con colonne che sono obligati farli in sua **cappella della Croce**, et sono oltre li altri d. venti che han ric.ti da lui per l'altri marmi che han promesso farli cio per cautela per m.o di not.e Anib.e mondello alle q.li se refere, atteso li altri l'han ric.ti per banco et con.ti come per cautela per d.to not.e a loro con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.541; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1593 - 1593 à di 6 d'aprile Martedi … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. tre et mezzo et per lui à m.ro Gio: ticzano et m.ro Massentio fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. quattro et à comp.to di d. tridici, et quelli in parte di d. decenove che l'ha promessi pagare per la fattura quattro piedi stalle delle statue di marmo che serveno avanti la porta di sua cappella della Croce med.te cautela per m.o di not.e Aniballe mondello alla quale se refere banco et con.ti à loro con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.585; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1593 - 1593 à di 7 d'aprile mercordi … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. cinque et per lui à Michelangelo naccarini scultore marmoraro fiorentino d.o sono à comp.to di d. tridici à comp.to di d. quaranta per le teste braccia et altri acconci delle statue di marmo che ha promesso fare et acconciarli per ser.tio di **sua cappella della Croce** del modo apparente per un'altra pol.a di d. otto che li fe li di à dietro per questo banco et prox.e alli 18 di feb.ro prox.e passato, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.591; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).

24.4.1593 - 1593 à di 24 d'aprile sabbato … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. nove et per lui à Michelangelo naccarino scultore marmoraro d.o sono à complim.to di d. trentuno in parte di d. cinquantuno che l'ha promessi per il prezzo di due pietre l'ha vendute d'otto palmi di longhecza l'una et di palmi 4 in circa, ò 3 l'una di larghecza et per le teste braccia mano et rota et altri acconci delle quattro statue di marmo che d.to Michelangelo hà promesso acconciare et farli per il mese di maggio prox.e ven.ro come appare per un'altra pol.a atteso li altri d. 22 l'ha ric.ti da lui per banco et con.ti et li altri d. 20 à comp.to delli d. 51, s'è contentato che non seli devono insino à tanto s'haverà consignato fatti tutti et bene acconcie di teste et d'ogni altra cosa d.te statue, et poste saranno nella **sua cappella**, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.700; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui ad Angelo de matteo olandi, batta balzola et fran.co di guglielmo marmorari insolidum d.o sono a comp.to di d. trentadui in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la scesa della pettorata del giusoincorpo che han promesso farli per la **sua cappella della croce** come appare per cautela per m.o di n.re Anib.e mondello al qual se refere, et perche li di à dietro li fe un'altra pol.a di d. 2 à comp.to di d. 32, che dicono esser persa, cela danno per rotta et cassa et ogni altra pol.a che se trovassero i con.ti al d.to Angelo solo d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.915; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et per lui à Gio: ticzano di massa et Massimiano fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. sei et celi paga in parte di d. trentadui per la fattura di quattro piedistalli di marmo dui vasi due colonne et due cimase sopra le colonne con dui capitelli, cornice di marmo et 14 palmi di cimase sopra li palaustri di marmo et ponitura di quelli quali han promesso farli et ponerli in **sua cappella della Croce** all'altare che viene à man dritta quando s'entra in d.ta capp.a conforme al disegno che da lui li sarà dato, et altre cose conforme all'altro altare che han preso à fare incontro d.to altare come per cautela per m.o di Anib.e mondello, che li altri d. 2 l'han ric.ti con.ti non

pregiudicando al che d.to Gio: li deve, a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.916; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

5.6.1593 - 1593 à di 5 di Giugno sabbato … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. uno et mezzo et per lui à m.ro Angelo de matteo olando, d.o sono à comp.to di d. cinque, quali li pagano in conto della fattura dell'imbassam.to della pettorata del giusoincorpo di marmo della **sua cappella della Croce** atteso li altri l'ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.986; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1593 - 3 luglio 1593 … A Giovanni Battista Longo de Vincenzo ducati sedici a Pietro Bernino Marmoraro disse seli pagano per due pezzi di marmo per li piede di stalle grandi che li ha venduti et consegnate de palmi 25 che sono un carato ed un quarto a ragione di ducati 13 la carata per la **sua cappella nella Croce** […] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 7, p.520; Iorio, in Palazzo Salerno …, 2017 p.90).*

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gennaro sabbato f. 296 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. nove et per lui a Michelangelo naccharino scoltore marmoraro d.o sono a complim.to di d. ventidui in parte di d. cinquantuno ciò è d. 40 per tanti che il d.to Longo l'ha promesso per la fattura delle teste di marmo delle quattro statue di marmo et acconcio di esse quali d.to michelangelo l'ha promesso fare et acconciare per la sua **cappella della Croce**, et d. undece per lo prezzo di due pietre seu pezzi di marmo che l'ha venduti di longhezza palmi otto per ciascuno et larghi palmi 4 in circa si come di d.to acconcio di statue ne appare pol.a di banco et per lui à Cesare d'isabella et fran.co ant.o marsicano insolidum per altritanti ric.ti da loro con.ti al d.to Cesare d'isabella con contenta di d.to fran.co ant.o mar.no con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.110; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).
- f. 296 Al d.to d. tre et per lui ad Angelo de matteo olandi marmoraro d.o sono à complim.to di d. cinquanta et gr. 12 atteso li altri l'ha ric.ti da lui in più volte inclusi d. 32 che li ha pagati per la fattura della pettorata della scesa del giusoincorpo di marmo che ha da finire per la sua **capp.a della Croce** conforme alle cautele per m.o di n.re Anib.e mondello et inclusi car.ni 12 per lo ferraiolo del s.r manilio havuti et car.ni 30 ½ per il prezzo del ferraiolo et casacca compratali et d. 16.4.7 quali ha ric.ti da lui in più volte insino alli 8 d'agosto 1593 prox.e passato, delli quali d. 56.-.12 lene hà da consig.re tanta opra di marmo fatta per esso Angelo inclusa la fattura di d.ta pectorata di marmo di d.ta scesa promessi fare per d. 32 et inclusi d. 8.-.16 per la fattura di palmi 34 del'imbasciam.to di d.ta pettorata à r.one di gr. 24 il palmo et anco inclusi car.ni 39 per la fattura del'imbasciam.to delli piedistalle delle quattro statue di marmo che vieneno avanti lo intrato di d.ta capp.a et anco inclusi d. 3 per la fattura della grada dello intrato di d.ta capp.a et d. 4.4.10 per 14 giornate di marmoraro che han servito per far un piedestallo della colonna dell'altar maggiore di d.ta capp.a promettendo far d.ta ripeta et consignarcela fra 15 di comp.do dal d.to di 8 d'ag.to 1593 quali d. 56.-.12 sono oltre li d. 20 prestatili li di antepassati con altri obligati et per lui à Cesare d'isabella et Agostino di galtiere insolidum per altri tanti al d.to Cesare con contenta di d.to Ag.no con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1594 - 1594 à di 30 di marzo Mercordi … f. 479 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. quindece et per lui à Rafaele peri fiorentino scultore marmoraro d.o esserno à complim.to di d. trentasette et mezzo, atteso li altri l'have ric.ti da lui in più volte inclusi d. cinque al d.to Gio: batta relassati d'accordio tra loro, et celi paga per la fattura delli misteri della Conceptione di marmo et retratto di d.to Gio: batta et di sua moglie quali hà promesso farli et ponerceli nella **sua cappella della Croce** in lo altar maggiore di d.ta capp.a conforme alla cautela tra lor fatta per not.e Aniballe mondello nel mese d'8bre 1593 le quali ha promesso farli et ponerli boni et ben fatti à giud.o di experti con l'obligatione di Mario manese, qual'opera ut s.a promette finirla per la fine d'ap.le p.o venturo 1594 che li altri d. 7.2.10 d.to Gio: batta hà promesso pagarceli servendo pagando, annullando un'altra pol.a di d. 20 che fero li di à dietro, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.419; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123; Pinto, Revisione 2018).

22.4.1594 - 1594 à di 22 d'Aprile Venerdi … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. cinque tt. 1.4 et per lui à m.ro Salvatore ferraro d.o esserno à complim.to di d. otto atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti quali d. 8 sono in parte di d. deceotto per il prezzo d'una colonna di marmo mischio de porta santa che l'ha venduta per d. 18 inclusa la fattura di d.ta colonna, quale hà promesso farli bona et ben fatta et allustrata a spese di d.to m.ro Salvatore ogni cosa ben fatta et senza roctura et consignarcela fatta del tutto per li 20 di maggio dentro la sua cappella dell'**eccl.a della Croce** et d.to Gio: batta pagar li bastasi et li altri d. 10, consignando pagando come per cautela per m.o di n.re Aniballe mondello alla qual se refere a lui con.ti d. 5.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.525; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 12 aprile invece di 22 (Pinto, 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. otto et per lui à m.ro Angelo de matteo olandi marmoraro fiorentino d.o esserno à complim.to di d. quarantacinque che d.to m.co

Gio: batta l'ha prestati gratiosam.te per restituirglili per tutto maggio prox.e venturo come appare per oblig.a fattali in Vic.a in banca di terracciano alla q.le se refere, atteso li altri l'have receputi in più volte da lui con.ti inclusi d. venti che d.to m.ro Angelo li deve in vertù d'oblig.a à s.to paolo per m.o di n.re Gio: and.a monaco et questo oltre li d. cinquantasei et gr. 12 che have riceputi in conto d'opere fatte et da farli per esso m.ro et di marmi, et anco oltre li d. sei che have riceputi per la fattura di dui piedi stalli delle colonne l'ha da fare fermo restandono le cautele che ne appareno, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. otto et per lui à Michelangelo naccarino scultore marmoraro fiorentino d.o esserno à complim.to di d. vintotto in parte di d. quaranta che l'ha promessi pagare per la fattura et acconciatura delle quattro statue di marmo che d.to scultore hà promesso farci le quattro teste le braccia et mane ciò è la statua di San Pietro di San Paolo di s.ta Cathe.na et di s.ta lucia per ser.tio di **sua cappella della Croce**, quale haverà da fare conforme all'altre polise l'ha fatte, atteso li altri d. 12 d.to scultore s'è contentato seli paghino finite saranno del tutto et poste in d.ta cappella d.te statue in opera come hanno da stare bene et ben fatte à giud.o d'experti atteso li altri l'have riceputi con.ti et è stato anco sodisfatto delle pietre venduteli per d. undece et per lui à Gio: marco vitale a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. uno et mezzo et per lui à Michelangelo naccarino marmoraro d.o esserno à complim.to di d. quattro per l'annettatura d'una statua di marmo che d.to Gio: batta tiene sua dentro il **convento della Croce**, atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti in più volte per mano di più persone et di suoi lavoranti et ad esso con.ti et per lui à Gio: marco vitale, a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.607; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

27.6.1594 - 1594 à di 27 di Giugno lunedi … f. 961 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. tre et per lui à m.ro salvatore ferraro et Gio: cola infante insolidum d.o celi paga in parte di d. sette per la secatura di certo marmo che l'hanno da secare di palmi longo in circa et 2 ½ largo in circa quale hanno da secare à due taglie seu secatura fandone tre pezzi con certi misterij della Conceptione sfondati et la tavola di mezzo sana quale han da secare tutte lor spese anco della loro seca bona et ben fatta a loro risico conforme alla cautela di più fatta per m.o di n.re Aniballe mondello che li altri d. 4 celi pagarà ciò è d. 2 fatta pa p.ma secatura et pezzo et l'altri sicato che haveranno l'altro pezzo et finita d.ta opera, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.881; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi f. 961 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et per lui à m.ro Michele Salernitano scultore di lignami d.o sono in parte dell'opera delle vinti figure di ligname che l'ha promesso fare a r.one di d. quattro et tt. 3 l'una conforme alle cautele tra lor fatte per m.o di n.re Aniballe mondello alle q.li se refere, quali hà da fare per tutti li 15 d'ap.le p.mo che viene 1595 a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1058; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.134; Pinto, Revisione 2018).

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 961 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. tre et per lui à m.ro Paolo di Gio: batta secator di marmi d.o sono à complim.to di d. sei in conto di d. sette che l'ha promessi per la secatura di due p.la del marmo del adoccato della **cappella sua della Croce**, atteso li altri d. 3 l'hanno riceputi m.ro salvatore ferraro marmoraro et m.ro Gio: cola de mauro marmoraro li quali se sono anco obligati far d.ta opera et secar d.to marmo come per cautela per n.re Aniballe mondello alla quale se refereno à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1070; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862; Pinto, Revisione 2018).

22.8.1594 - 1594 à di 22 d'agosto lunedi … f. 167 Al m.co Jo: batt.a longo de Vic.o d.ti tre e per lui a m.ro gioanne tizzano de massa marmoraro scoltore disse esserno a complimento de docati trentadoi e mezzo quali selli pagano a buon conto della opera cio dello altaro magiore che ha da fare de marmore inlla cappella di detto s.r Jo: batt.a nella **croce** bene e ben fatto a judicio de experti conforme alla cautela fatta per mano de not.o aniballe mondello alla quale se refere li altri disse haversi receputi da detto s.r Jo: batt.a in più volte in contanti et altri modi e per banco e detti sono ultra delle altri denari receputi da esso per altre cause e vole che con la presente non sefaccia prejud.o alcuno ne alla cautele ne exequtorie ne ad altre scritture et obligatione allui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1118; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1594 - 1594 à di 8 di 8bre sabbato … f. 167 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattordici et per lui à m.ro michele salernitano scultore di ligname d.o sono à complim.to di d. deceotto à buon conto per il prezzo et fattura di vinte figure di statue di iusta statura che ha promesso farli med.te Inst.to per n.re Aniballe mondello al qual se refere, atteso li altri d. 4 l'have havuti li di a dietro per questo med.o banco, à lui con.ti d.

14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1367; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.134; Pinto, Revisione 2018).

17.10.1594 - 1594 à di 17 di 8bre lunedi … f. 167 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. tre et per lui à m.ro Gio: tizzano marmoraro d.o sono à complim.to di d. sette et gr. 10, atteso li altri l'have ric.ti con.ti et sono oltre di quelli che havea riceputi per altre pol.e tanto per la fattura del'altare maggiore della **sua capp.a della Croce** come delle altre per di d.ta sua capp.a restandono ferme tutte le altre cautele pol.e et altre scritture et seli pagano d.ti d. 7.-.10 a buon conto di d.to altar mag.re a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1413; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 524 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. dui et per lui à m.ro Gio: ticzano di massa marmoraro d.o celi paga a buon conto delle lettere che ha da fare nel'epitaffio di marmo nella **sua cappella della Croce** a r.one d'un tornese l'una quale ha da incominciar hoggi proportionatam.te et ben fatte senza levar mano ne alla fattura delle lettere ne alle altre opere pigliate da esso per ser.tio di d.ta capp.a a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1417; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1594 - 1594 à di 10 di 9bre Giovedi … f. 524 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. diece et per lui à m.ro Gio: ticzano marmoraro di massa d.o celi pagano ciò è d. tre à complim.to di d. centosettanta a buon conto della fattura del'altar maggiore di **sua cappella della Croce**, et d. sette celi anticipa per la fattura integram.te delli misterij dell'adovato della Conceptione di marmo che vieneno in d.to altare et con le chiave seu gionte di marmo che vieneno di sotto et di sopra di d.to adovato con li misterij in d.te chiave et gionte di sotto, in le quali vengono li misterij d'ortus conclusus et civitas Dei et a quel di sopra secondo il disegno et cautele, quali tutti d.to m.ro ha da fare acconciare à tutte sue spese che siano ben fatti à giud.o d'experti et l'haverà da fare fra giorni dudece et promette di più d.to m.ro far li cautela liquida di mutuo di d. cinquanta della p.tta summa, quali d.to Gio: batta l'ha improntati, qual cautela promette farcela questo presente di 10 stante a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1535; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

22.11.1594 - 1594 à di 22 di 9bre martedi … f. 624 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. uno tt. 3.10 et per lui à m.ro Gio: tizzano marmoraro d.o sono à comp.to di d. vintuno tt. 4.15 et quelli a comp.to di d. centonovantuno tt. 4.15 che ha ric.ti à buon conto della fattura dell'altar mag.re di sua cappella che se fa nell'**eccl.a della Croce**, in la qual summa di d. 191.4.15 sono inclusi d. cinquanta delli quali d.to m.ro Gio: l'ha fatto cautela de mutuo seu ha promesso farcela, et sono oltre delli altri dinari riceputi in conto dell'altre opere ha da farli restandono ferme le altre cautele exeq.ni et scripture che tra loro appareno alli q.li non se facci giud.o alcuno, a lui con.ti d. 1.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1585; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 524 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. uno et tt. 4 et per lui a Gio: ticzano marmoraro di massa d.o à complim.to di d. ducento trentatre tt. 1.7 a buon conto della fabrica dell'altar mag.re di **sua cappella della Croce** non pregiudicando alle altre cautele et dinari per l'altre opere l'ha da fare et che d.to m.ro li deve per altre cause alle q.li non son fatti preiud.o alcuno, à lui con.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1670; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1594 - 1594 à di 15 di decembro lunedi … f. 524 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. tre et per lui à Gio: tizzano marmoraro di massa d.o seli pagano à comp.to di d. ducento vintotto et gr. 17 ½ a buon conto del'opera fattali et da farsi per la fattura dell'altar mag.re della **sua capp.a della Croce vicino palazzo**, atteso li altri l'have ric.ti da lui in più volte per banco et con.ti nella qual summa vi sono inclusi d. ventidui tt. 4.19 ½ delle spese per d.to Gio: fatte della calce grappi di ferro per le colonne di marmo et ogni altra spesa et marmo comprato da d.to Gio: insino alli 8 del presente che fu fatto et posto l'altare insino al frontespitio et friso fatto sopra al cornicione di marmo di d.to altare et tutti sono inclusi alli p.tti d. 228.-.17 ½ che l'ha posto delle spese minute, et l'altri che sono d. 205.-.18 sono per le giornate delli scarpellatori inclusivi d. dudece et mezzo per le giornate delli fabricatori et d. 4.4.15 per le giornate 13 che ha servito lo stucchatore che ha posti in d.to altare ins.m al d.to di stante per il stucchio che ha posto dietro alle colonne di mischio, declar.do per la presente che non se facci preiud.o all'altre cautele et scripture che sono tra loro, dando per rotta et cassa un'altra pol.a simile che s'è fatta, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1681; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1602 - 1602 A 5 di Giugno Mercodi … f. 781 A Cesare Palatuccio d.ti trent'uno, e per lui à Silvestro ferrucci diss.o per un paro di colonne di palmi nove abozate di marmo pardiglio vend.li per serv.o di sua

capp.a sita alla **Croce di palazzo** a lui c.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.421; Pinto, Ricerca 2019).

4.8.1603 - 1603 à 4 d'agosto lunedi f. 397 Ad alifante grisone procur.re del **mon.rio della Croce** d. quarantasei e per lui a fran.co de dura delli d. 324.2.10 girati per n.ro banco al m.ro della Croce del legato del q.o ferrante palatuccio d.o selli pagano per tanta calcie che ha consig.ta per ser.o della fabrica per d.o mon.ro della Croce et della gradiata del p.o claustro della citrangola per lo quale se va alle celle et altro necess.o de d.o mon.ro conforme ad dec.o della R.da fabrica de San pietro interposto à 8 de marzo à lui con.ti d. 46 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1603 - A' 4 d'Agosto 1603 Lunedi f. 589 A' Cesare palatuccio d. trentadui, e mezo, E per lui alli leg.mi heredi del q.o Silvestro ferrucci fiorentino d.e a comp.to de d. centosittantatre, e mezo, atteso li restanti l'ha rec.ti d.o q.o Silvestro di cont.i, et per mezo de banchi l'anno pas.to, quali d. 173.2.10 sono per lo prezo, et manifattura di marmi, et meschi con doie colonne de misco pardiglio di Carrara a lui consig.te per Tomase Montano fiorentino esequtore del testam.to di d.o q.o Silvestro per ser.o della sua capp.a nella **chiesa della croce vecino palaczo** et si quietano ad invicem di tutto il negotiato con d.o q.o Silvestro, et con d.o Tomase esequtore ut s.a E per man.to della Vic.a sp.to in b.ca de conte ne viene ordinato, che detti d. 32.2.10 li paghiamo a' Tomase Montano esequtore del testam.to del d.o q.o Silvestro, stante la pleg.a per esso data di quelli pagare alli heredi di d.o q.o Silvestro ser.ta la forma del dec.to sopra ciò interposto ut exattis a lui cont.i d. 32.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1603 - 1603 à 10 de 9bre lunedi … f. 394 Ad Alifante grisone d. tre e per lui à bartolomeo Cesaro d.o delli d. 324.2.10 girati à n.ro banco al **mon.ro della Croce** del legato del q.o ferrante palatuccio et nge li paga in conto delle pietre che taglia per ser.o della fabrica della infermaria del d.o **mon.ro della Croce** et della gradiata del p.o claustro delle cetrangola per la quale se saglie alle celle et altro necess.o de d.o mon.ro conforme al dec.o della fabrica de santo pietro con forposta à 8 de marzo 1603 a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1603 - Adi xj.° di xbre 1603 Giovedi … f. 723 A Mons.re Gio: fran.co orefice d. sei, E per lui a m.ro Vic.o buonhomo fabricatore disse per tante giornate che ha vacate et spese fatte nello accomodo della sua cappella dell'Innocenti ha nel Altare privilegiato nella chiesa della **Croce sop.a palazzo** et resta sodisfatto a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

26.8.1604 - 1604 Adi 26 Agosto giovedi … f. 254 A Gio Sances de quadros e Garzia pegna de quignones d. diece e per loro al ven.le **convento della croce**, ò a suo leg.mo Proc.re diss.o per elemosina della sepoltura dove se have da ponere la pietra marmora con le arme del q.o alfiero Pietro de collasos iusta la forma del legato fatto per detto q.o Pietro nel suo ult.o testam.to, et in presentia del guardiano, con.ti ad Alifante grisone d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.37; Pinto, Ricerca 2021).

18.4.1606 - 1606 à di 18 di Aprile martedi … f. 1066/~~851~~ Ad ottavio, et Andrea bandeni d.i sei, Et per loro al Reg.te d. Pietro Castelletto, d.o per elemosina della fabrica del **Mon.o dela Croce**; Et per lui a fran.co Ant.o lione per altr.ti; E per lui à Gio: Batta d'Alessio per altr.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1606 - 1606 a di 22 di magio lunedi … f. 549 A Giulio petra d.i cento, Et per lui al Reg.te d. Pietro Castellett, d.o celi presta à richiesta di S. S.ria per serv.o dela fabrica del **Mon.o della Croce vicino palazzo**, perche seli habia a fare restituire fra dui mesi; Et per lui all'Infratti cioè d.i cinquanta à m.ro Vicienzo buon'homo capom.ro della fabrica del **Mon.o della Croce** et sono d.i 42.1.10 per tante giornate vacate per tutti li 19 del presente, et li restanti d.i 7.3.10 in conto dele giornate, che haverà da vacare; d.i venti ad Oratio Guadagno m.ro d'ascia per giornate vacate per tutto detto dì; Et li restanti d.i trenta a Gio: Vicienzo fiorentino per legnami venduti et consig.ti à detto Mon.o, a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1289; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 948 Al **monasterio della Croce** d. diece e per esso a Vincenzo bonhomo capomastro della fabrica del detto Monasterio si li pagano in conto della fabrica fatta e da fare per servitio del detto Monasterio d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.307; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.489; Pinto, Revisione 2022).
- Nel 1606 molto probabilmente - così come risulta da note di pagamento esistenti presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli - sono eseguite nel monastero nuove parti di "fabbrica", con la direzione del "capomastro" Vincenzo Bonomo corrispondenti a riattazioni o a parziali interventi sulla struttura originaria (Rossi, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.34).*

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 948 Al **monasterio della Croce** con firma de don pietro de Castellett d. vinti sette et mezo et per esso a Vicenzo bonhomo capomastro della fabrica del **Monasterio della Croce** sili pagono cioè d. 13.2.10 per tanti spesi in portature de calcie et d. 14 per giornate vacate nella fabrica per tutto li 10 del detto mese de novembre d. 27.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.410; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1606 - 1606 adi 24 de novembre Venardi … f. 948 Al **monasterio della Croce** con polisa de don Pietro Castellett d. vintiquattro, e mezo et per esso a mastro vicenzo bonhomo capomastro della fabrica del convento dell' detto Monasterio disse per tanta opera fatta in detto Convento incluso li gattoni presi dalli pipirnieri d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.509; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1606 - 1606 adi 27 di 9bre lunedi f. 948 Al **Mon.o della Croce** con f.a del Reg.te castellet d. dicedotto E per lui al d.re Pietro Anello della Rocca d.e seli pagano per tanti legnami vend.i e consig.ti per ser.o del d.o convento della **Croce** d. 18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

2.12.1606 - 1606 adi 2 di xbre Sabato … f. 948 Al Convento della **Croce** con p.sa di don Pietro Castellet d. nove tt. 3 E per esso a m.ro Vinc.o buon homo capo m.ro della fabrica di d.o mon.o d.e seli pagano per tante giornate vacate per ser.o della fabrica di d.o mon.o per tutta la presente giornata d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.558; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1606 - 1606 adi 12 de decembre Martedi … f. 948 Al **Monasterio della Croce** con p.sa de don Pietro Castellett d. sidici tari quattro e per esso a mastro Vicenzo bonhomo capo mastro della fabrica del detto Monasterio per tanta fabrica fatta per servitio del detto Monasterio d. 16.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.609; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1606 - 1606 adi 12 de decembre Martedi … f. 948 Al **Monasterio della Croce** con polisa de don Pietro Castellett d. sei grana quindici e per essi ad horatio guadagno mastro dascia dissero sili pagono per tanto lavore fatto per servitio del detto Monasterio d. 6.-.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.616; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1607 - 1607 a 9 Maggio Mercordi … f. 1882 A D. Pietro Castellet per lo **Monas.o della Croce** d. quindici tt. 1 E per lui a Gio Vicenzo di Martino d.e per prezzo di tanta calce venduta et consig.ta per serv.o della fabrica del **Monas.o della Croce** inclusa la portatura E per lui a golitio di lione per alt.ti d. 15.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1882 Al detto d. quindici E per lui a Gio Vicenzo fiorentino d.e per prezzo di tanti travi et genelle ven.te et consig.te per serv.o della fabrica del **Monas.o della Croce** d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1882 Al detto d. vinti E per lui a Vicenzo buono homo d.e per tanta fabrica fatta per serv.o del **Monas.o della Croce** inclusa la pezolama per esso comprata per d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

26.5.1607 - 1607 a 26 Maggio Martedi … f. 1882 A D. Pietro Castelett per il **Monas.o della Croce** d. quindici E per lui a mastro Vicenzo bon homo Capo Mastro della fabrica di d.o Monas.o d.e per tanta opera fatta in d.o monas.o per tutto d.o di a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1607 - 1607 a 31 Maggio Giovedi … f. 1882 A D. Pietro Castelett per il **Monas.o della Croce** d. quattro E per lui a mastro Evagelista pascale d.e per tante giornate vacate come mastro d'ascia per serv.o del **Monas.o della Croce** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1607 - a 14 di Luglio 1607 Sabato … f. 516 A D. Pietro Castellett per il **Monast.o della Croce** d. otto e tt. 2 E per lui à m.ro vincenzo buon homo Capo m.ro della fabrica del **Monast.o della Croce** d.e seli pagano in parte di d. 16.1.10 per tanta fabrica fatta per ser.o del detto Monasterio E per lui à Gioseppe buon'homo suo figlio per altr.ti a lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

20.11.1608 - 1608 à di 20 di 9bre Giovedi … f. 945 Ad Andrea de Marino d.ti otto Et per lui a francesco mannato … pagare tanto in nome suo, quanto in nome di francisco de marino suo fratello per quelli pagare ad Aniello, et luise Aniello delo Monte coniuntim per un'annata finita a ult.o di 7bre pross.o passato delli annui d.ti otto li pagano per lo prezzo della Capp.a sita nella Ecclesia della **Croce di palazzo** … censi del suolo delle Cappelle di detta Croce, et trinità … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.788; Pinto, Ricerca 2022).

... - Prætermitto Augustalium Corpora devenio ad corpora EQUITVM. Multos de ijs lapides habemus, sed præcipuus ille est, qui ad **S. Crucis Monialium** positus est;

M. METTIO
M. FIL. PAL. PIO. EQVO. PVBLICO
PRAEF. COHOR. V. THRACVM.

(Capaccio, Historiæ …, 1607 p.102).*

16.. - Sopra San Luigi vi è la chiesa e convento de' padri riformati di San Francesco, e qui comincia la collina d'Echia, o sia Pizzofalcone; furono edificati da Roberto con un monistero di suore francescane, con le quali la regina Sancia rinserrossi e, menando vita claustrale, chiamandosi Chiara, vi fu in sua morte sepellita; transportato poi il suo cadavero con le suore in Santa Chiara a tempo della regina Giovanna; indi da Alfonso concesso a' mentovati padri. Vi sono in detta chiesa 24 martiri crocefissi di Matteo Mollea, famoso scultore in legno (Parrino, Napoli …, I 1700 p.78).*
- Mollea (? Mollica) Matteo (not. 1610-1650), intagliatore in legno. Intagliò i 24 martiri crocifissi, che vedeansi nella chiesa della **Croce di Palazzo**. Il Parrino lo dice frate laico dei monaci di detta chiesa, nativo di Copertino, in quel di Lecce, autore della custodia dell'altare maggiore della medesima, di vaghissimi intagli in legno, odorifero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.179).*

9.2.1669 - A 9 febbraio 1669. D. Gabriele d'Acugno paga D.ti 20 a Domenico Moisé mastro scultore de marmi a comp.to di D.ti 120 et in conto di D.ti 276 intiero prezzo d'una memoria di marmo che si è obbligato fare nella V.le Chiesa della **Croce di Palazzo** del qm. D. Pietro Consales del Vallo, olim Mastro di Campo G.le in questo Regno, in conformità del disegno fatto dal Cav.re Cosmo Fansago (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

19.8.1701 - A 19 agosto 1701. Ferdinando Orontio Monforte duca di Laurito paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 150 a Giuseppe Troccolo scultore di marmo, intiero prezzo di un tumolo di bassorilievo di marmo da farsi nella chiesa della **Croce di Palazzo** di questa città, anco per la q.m D.a Caterina Branciforte Duchessa di Laurito che deve fare et consignare giusta Ist.to 8 agosto 1701 per Nr. Gioacchino di Santa di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.151).*
- Giuseppe Troccola … lo scultore dovè giungere a piena maturità nel sepolcro della duchessa di Laurito (m. 1701), già nella chiesa della **Croce di Palazzo** ed oggi disperso, ma celebrato dai contemporanei (Ferrari, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1336).*

9.9.1718 - 9 settembre 1718. A D. Bartolomeo Positano, D. 150 a Giuseppe Cristiano, a compimento di ducati 350 in conto di quello che se li debbono pagare per li lavori di stucco che sta facendo nella Chiesa delli Padri Riformati della **Croce di Palazzo** in virtù di istromento. E resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1410; Rizzo, Ricerca 2018).

… - Niccolò Fumo (1645-1725) … alla **Croce di Palazzo** la mezza figura del S. Francesco supera nella bontà molte opere di scultura fatte da lui; ed in cui teste di Cherubini assai graziose (De Dominici, III p.399).*

3.2.1731 - Sarnelli … Gennaro morì il 3 febbraio 1731 e fu sepolto nella chiesa di **S. Croce di Palazzo** (Archivio Parrocchiale di S. Marco di Palazzo, Libri dei defunti, VI, f.80v; Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.126).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Giuseppe de Martino paga ai maestri marmorai Aniello e Gaspare Cimafonte duc. 140, a compimento di 390, a saldo «dell'altar maggiore di marmo fatto nella real chiesa della **Croce di Palazzo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

24.8.1759 - 1759 a 24 ag.o … f. 3719 A Gius.e Catone d. cento; E per esso ad Emanuele Postiglione M.ro fa legname à conto di d. 300, quali paga come Sindaco ap.co del Convento della SS.ma Trinità dè Palazzo dè PP. riformati di S. Fran.co, e di prop.o denaro del med.o Convento, in osservanza del convenuto nell'Istro rogato per m.o di Not.r Lonardo Colicchio, di Napoli à 13 ag.to cor.te, da esso in d.o nome promessi pagare frà giorni 2 dal giorno di d.a stipula, à conto di d.i d. 300 prezzo conv.to con d.o m.ro Emanuele, per il coro dietro l'altare mag.re della Chiesa di d.o Conv.to della SS.ma Trinità di Palazzo, quale hà promesso, e si è obligato di fare frà il termine di mesi 6 decorrendi da d.o dì 13 Ag.to cor.te da buon Maestro, secondo le Regole dell'Arte, e g.ta il Disegno da loro firmato, che si conserva da d.o m.ro Emanuele per fare d.a opera tutta di noce colorito, et il lettorino simile à quello del coro della **Croce di Palazzo**, con doverlo foderare in alcuni luoghi, ed impellicciare d.o Lettorino solam.te, e con finim.to da s.a con pomi torniati, e cimmase contornate, e con tutti quei patti in d.o Istro conv.ti, avendo rinunciato d.o M.ro Emanuele à tutte le

capitolazioni della Cappella della sua Arte, rev.ne ed altro, come questo, ed altro ampiam.te si legge da d.o Istro al quale si refere. E per esso per m.o de Not.r Lonardo Colicchio, di Napoli, al d.o Tod.o per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1461, p.56; de Letteriis, Ricerca 2021).

1807 - La biblioteca Ministeriale, ossia della Croce, occupa l'antico sito di questa Chiesa presso il real palazzo … La biblioteca è stata eretta nel 1807 co' libri de' monasteri soppressi, oltre una quantità non indifferente, ch'è stata comprata (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.183).

CASA TORTELLI

12.9.1587 - Un altro istrumento notarile, datato 12 settembre 1587, è relativo alla vendita a Lorenzo Duca, per ben 430 ducati (indice dell'agiatezza economica del frisone), di una "domum magnam in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus […] cum duobus iardinellis fruttatis et cum cortileo, cisterna, puteo et aliis comoditatibus et hedificitiis, sitam et positam hic Neapoli in falda Montis Sancti Martini, et proprie in loco ditto la Cavallaritia Vecchia del'illustrissimo signor Duca de Castrovillare", appartenuta a **Benvenuto Tortelli**, l'architetto e scultore responsabile degli splendidi stalli lignei della chiesa partenopea dei Santi Severino e Sossio. Il contatto col maestro bresciano, dunque, potrebbe essere un indizio di rapporti di tipo lavorativo intercorsi tra i due, al momento però imprecisabili (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, cc. 374v-377v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*
- In altri documenti si dice che la casa era ubicata "in falda Montis Sancti Martini et proprie in platea ditta la Strada de Santa Maria dela Vittoria prope palatium domini Ducis Castrovillarum iuxta bona magnifici **Benvenuti Tortella**" (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 17, *Insolutum datio pro nobili Lucretia Montoria de Neapoli*, cc. 171r-171v; *Introduttum pro nobili Vittoria Menhart de Neapoli*, cc. 270r-272v (figliastra di Lorenzo Duca); De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

11.9.1589 - 1589 A' 11 di Sett.re lunedi … f. 453 Al s.r Martio Carafa d.ti trentanove, per lui al s.r **Benvenuto tortelli** D.o celi paga per mesi tre, e giorni sei, che hà habitato in **sua casa sita incontro il palazzo di S. Ecc.a** Dec.do che li dà per rotto, e casso l'Instro fatto per mano di n.re Luise cione di nap. non ostante che detto Instro dica per l'affitto d'un anno continuo, atteso che l'ecc.a del s.r Vicerè hà voluto servirsene, e resta da lui integram.te satisfatto, relassandoli in beneficio di detta casa molte comodità per esso s.r Martio fatte e per lui a' Gioseppe tortelli suo creato per spese, che hà di fare per casa, a' lui con.ti d. 39 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.922; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1598 - addi 4 dagosto 1598. Martedi … f. 1501 A **Mauritio tortello** d. tre E per lui a mastro recapito di Iacono per saldo tra loro di tutte le pietre con la lavoratura che hanno servito per le finestre nella **casa sua di Palaczo** insino ad hoggi atteso li restanti li have receputi in più partite a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

11.3.1599 - 1599 Adi 11 di Marzo giovedi … f. 208 A **Mauritio tortelli** d. tre et per lui a gio: ant.o de Jordano d.o a comp.to de d. centonove, d.o per saldo et final pag.to de tutti chiodi chive, catene, et altri ferramenti con cofani coalla jat.ra d'insarte et barricelli ed ogni altra cosa, che havesse dato al **q.o Benvenuto tortello** di sua boteca per ser.o della **fabrica di sua casa sita, à palazo** d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.304; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1602 - 1602 Adi 27 di luglio ... f. 1301 A **Mauritio tortelli** d. trentacinque et per lui ad lorenzo di letio d.e per la intrata del pigg.e di una sua **casa locatali vicino la chiesa della s.ma trinità delli spagnoli** a ragg.e di d. 70 l'anno qual intrata è finita a 21 del presente sincome appare per cautela per n.re ottavio medea et per d.o a rocco santigliano suo proc.re m.te procura fatta per n.re ottavio medea di napoli hoggi il filza appare d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1587; Pinto, Ricerca 2013).*

1.7.1609 - 1609 Adi p.o di luglio mercoli … f. 1463 A **mauritio tortelli** d. ventiquattro 2.16 et per lui a vitale finelli d.e cioe d. 11 per saldo delli frisi sportiello marmo et mischi già posti in opra nella chiesa di s.to Dom.co et li restanti d. 13.2.10 sono ad comp.to di d. 23.2.16 atteso li altri d. 10 li have rec.ti per lo banco del monte et sono in conto di d. 27 per conto di una arma di marmo bianco con l'imprese comisse di mischi per la **casa sua sita a palazzo** quale promette darcela finita et ben fatta a parere de Incegnero Pietro castiglione d. 24.2.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

MONASTERO DELLA TRINITA' DI PALAZZO o DEGLI SPAGNOLI

1344 - Neapel, S. Trinita. Chiesa con il convento francescano fondato da Sancia nei pressi del Palazzo Reale (Catalogo 734; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.179).*

7.7.1495 - Hoggi che sono li 7. de julio … per franzise se teneva lo castiello nuovo, lo castiello dell'ovo, lo castiello de capuana, pizzo falcone, la **Trinità santa Croce**, & santo Loise, & anco fora Napoli ciò è la cavallericia, & lo ponte della Madalena … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.76).*

1560 - [131r] La **Trinità** è una chiesa ancho delli preditti frati osservanti deli zoccoli; qual chiesa è posta un poco più avante dela detta chiesa dela Croce; vi sono frati dieceotto che la ufficiano, et viveno di elemosina. Non si può sapere da chi fusse stata edificata, ma secundo l'arme ivi depinte dimostra essere fundata dalla nobil famiglia de Santofelice (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.131).*

17.3.1561 - MDLxj lunedi adi 17 de marzo … f. 228 Al mag.co Io franc.o boczanotra d. sei e per lui a claudio et anselmo de corona m.ri marmoraro diss.o a comp.to de d. 15 che hano in conto delo altaro che hano da fare in la **trinita** con le grade a ragione de quello hara fatta lo altro contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Entrambi questi marmorai lavorarono nella chiesa della **Trinità di palazzo**, che fu abbandonata verso il 1774 e demolita per dar luogo al palazzo dove al presente è il Comando Militare. Troviamo che nel 17 marzo 1561 Claudio ed Anselmo De Corona «maestri marmorai» ricevevano quindici ducati per un altare con gli scalini che eseguivano per Giovan Francesco Bozzaotra (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

4.6.1563 - Adj iiij de jugnio 1563 hagio receputo da m.r Jo. Fr.co Bozavotra ducate undice per l'arma et servicij fatte per me ala **Trinità de Napoli** (1) et ne appare quitanza per mano de notar Jo. Fr.co de Angnilo in curia de notar Jo. Fr.co de Fiore, et ditte d. 11.0.0 li ho receputo per lo banco de Mari (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*
- (1) Alcuni hanno creduto che questa chiesa, sita presso il R. Palazzo a man dritta per andare a S. Lucia a mare, fosse stata fondata da un Anello Bozzaotra nel 1546; ma essa certamente esisteva da prima, e costui l'ampliò soltanto (Archiv. Stor. Nap. anno VIII. p. 734; Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*

3.9.1573 - 1573 Giovedi adi 3 de settembre f. 1454 A Marco del pino secnese pittore d. dece et per lui a m.ro Ferrante de lamberto, dissero sono per lo integro pagamento di una cona che li fa alla **trinita di napoli** quale è della s.ra Ger.ma farecchia e detta cona si intende che se l'habbia da fare senza intaglio e di tutta bontà, li legnami stagionati che non faccia motivo de chiuppo e tiglio d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.124; Pinto, Revisione 2017).*
- Della **Trinità** … La tavola dell'altar maggiore, e così quelle della 1. e 2. cappella alla sinistra furono fatte da Marco de Siena (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.563).*
- segue a questa la chiesa dedicata alla **Santissima Trinità** col Convento similmente dei Riformati … nella chiesa, benchè umile di architettura, e nell'altar maggiore e nelle due cappelle seguenti, vi sono tre belle tavole dipinte da Marco da Siena (Celano p.1419).*
- Nella chiesa della **Ss. Trinità**, presso il real palagio, e però la **Trinità di palazzo** appellata, si vede di Marco la tavola del maggiore altare, con la *Ss. Triade effigiata, con bellissima gloria, ed a basso in mezza figura vi si vede il padre S. Francesco da un lato; avendovi poi rappresentati vari profeti, e Santi dottori, in figure picciole, situate assai bene in delizioso paese*; le quali fanno bellissime azioni, ed hanno in loro bellissimo componimento: e questa tavola è delle opere migliori de' suoi pennelli, e la quale fu dipinta da Marco dopo che egli ebbe rifatta e migliorata al possibile l'architettura gotica di quella chiesa nel 1583, ed è quella medesima che a' nostri giorni si vede (De Dominici, II p.320).*
- De Dominici descriveva il dipinto abbastanza accuratamente: "… con la SS. Triade … pennelli …", così che è a mio avviso possibile proporre di identificare un modelletto per la parte superiore di questo dipinto, con esclusione del paesaggio e del San Francesco a mezza figura, in un magnifico disegno dell'Ashmolean Museum di Oxford (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*
- A questo anno possiamo ancora riferire la *Trinità e Santi in delizioso paese*, oggi scomparsa, della chiesa detta della **Trinità di Palazzo** (Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.117).*

14.3.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di marzo mercordi … f. 419 A Io: mauro e Gio: Angelo de vito d. quarantaotto tt. 4 e per loro a Gio: Geraldo francese dissero sono per saldo e comp.to di tutta lopera de fenestre, de vitreati computandi li ferri e lo scudo delle armesi insegne della religione de s.to francesco posti e fatti, ala tribuna del coro della **trinita** di nap. a lui contanti d. 48.4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.4.1592 - 1592 à di 14 d'aprile martedi … f. 363 Al m.co Alex.o balda d. trenta et per lui al m.co Gio: batta cavagno diss.o celi paga in conto di maggior summa che d.o Gio: batta havera da spendere in far fare la cappella di d.o alex.o dentro la chiesa della **trinità delli spagnoli** a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.541; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1592 - 1592 à di 15 di 7bre Martedi … f. 812 Al m.co Alexandro balda d. venti et per lui al s.r Gio: batta cavagni diss.o seli pagano per una cona della s.ma Ann.ta che d.o alex.o hà fatta fare in sua cappella [nella chiesa della Trinità degli Spagnoli], a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1363; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1592 - 1592 à di 24 di Xbre Giovedi … f. 1556 Al m.co Alexandro balda d. otto et per lui al ven.le mon.rio della s.ma trinità della redemptione di captivi di nap. d.o celi paga per otto mesi finiendi all'ult.o del p.nte mese di xbro per causa delle messe che sono obligati dire in sua cappella posta in d.ta chiesa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1948; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1594 - 1594 à di 11 di maggio mercordi … f. 555 Al s.r Alonso ortiz Zabatta d. quattro et per lui à Clemente ciottoli fiorentino marmoraro d.o esserno a buon conto per un coperchio di sepultura di marmo novo con le boccaglie del med.mo con lavore d'una morte et ha intorno tutte le pietre, di palmi tre di longhezza et di larghezza palmi dui et mezzo il coperchio, che li altri d. 5, à complim.to di d. 9 de q.li sono convenuti li promette dare finita che sarà tutta d.ta opera et posta à spesi di d.to Clemente in la fossa della cappella del Rosario al mon.rio della **s.ma trinità** vicino s.ta lucia del mare, et facendo il contrario sia obligato dar la pietra gratis et questo se intenda di darla finita per li 20 del presente mese di maggio 1594, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.627; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1594 - 1594 à di 21 di maggio sabbato … f. 801 Al s.r Alonso ortiz Zabatta d. cinque et per lui à Clemente ciottoli fiorentino marmoraro, d.o à complim.to di d. nove che li altri d. quattro l'have havuti per questo med.o banco et celi paga per una pietra con li bocalli di marmo fino che ha fatto per la fossa della cappella del q.o cap.n Gabriel pantoscia nel mon.rio della **s.ma trinità** vicino s.ta lucia del mare nom.ta lo Rosario, et resta del tutto sodisfatto, et ne lo quieta, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.696; Pinto, Ricerca 2018).

4.6.1594 - 1594 a 4 giugno sabbato … f. 405 Al ven.le monasterio dela **trinita de spagnoli** d. venti e per lui con poliza del p.re fra francesco delara ministro et vicario como ne costa per fede di n.ro ottavio midea inflizata a Batta Caserta mercante di calce dissero seli pagano a bon conto per lo prezzo di pesi mille di calce bona et atta arecevere ha da consignare per la fabrica dell'ecc.ia et convento del mon.o deli p.ri dela **trinità de spagnoli** per lo lascito fatto del q.o cap. tomaso arenza como appare per la particula del suo testamento conforme al decreto dato per il s. felice di gennaro e per lui a francesco manso per altritanti de contanti, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).*

7.9.1594 - 1594 adi 7 settembre Mercordi … f. 405 Al monasterio dela **s.ma Trinità de spagnoli** d. dieci E per lui con p.sa di fran.co francolino a Detio di nohera fabricatore d.o seli pagano perche ne paghi le pietre al tagliam.te per la fabrica fatta et si havrà da fare in d.o monasterio, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

17.9.1594 - 1594 adi 17 settembre sabbato … f. 405 Al monasterio dela **s.ma Trinità de spagnoli** d. quindeci E per lui con p.sa di Gir.mo francolino a m.ro Detio di nohera d.o celi paga deli denari del her.ta del q.o Gio: tomaso avenia per la fabrica dell'ecc.ia di detta s.ma Trinità sita vecino la strata di toledo, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

1.10.1594 - 1594 Adi primo ottobre sabbato … f. 405 Al monasterio dela **s.ma Trinità de spagnoli** d. cinque E per lui con p.sa del m.co Gir.mo Francolino, a m.o Detio de nohera fabricatore d.o per la fabrica fatta et si have da fare in detto convento con firme al legato fatto per lo q.o tomaso d'avenia a d.o monasterio, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

11.10.1594 - 1594 adi 11 ottobre Martedi … f. 405 Ala **s.ma Trinità di spagnoli** d. dieci E per lei con p.sa di Gir.mo francolino a m.o Detio di nohera fabricatore d.o seli danno a bonconto per la fabrica fatta e per fare e celi paga deli denari del'her.tà del cap.o Gio: Tomaso d'avenia, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

22.11.1594 - 1594 adi 22 novembre Martedi … f. 405 Al monasterio dela **s.ma Trinità de spagnoli** d. dieci E per lui con p.a del m.co Gir.mo francolini a m.o Detio di nohera fabricatore d.o a bon conto per la fabrica fatta e da fare al convento predetto, e celi paga delli denari del legato del q.o cap.o Gio: Tom.o d'avenia per la d.a fabrica, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

3.12.1594 - 1594 adi 3 decembre sabbato … f. 1175 Al mon.o dela **s.ma Trinità di spagnoli** d. dieci E per lui con p.a di Gir.mo Francolino a m.ro Detio di nohiera fabricatore d.e a bon conto dela fabrica fatta et have da fare a detta ecc.ia et sono deli denari del legato del q.o cap.o Tomaso d'arenia per la fabrica pred.a a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

19.12.1594 - 1594 adi 19 decembre Lunedi … f. 1175 Al monasterio dela **Trinità de spagnoli** d. cinque E per lui con p.a di Gir.mo Francolino a m.ro Detio di nocera fabricatore d.e a bon conto per la fabrica fatta et haverà da fare ala detta ecc.ia e celi paga di denari di Tomaso d'arenia, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

24.12.1594 - 1594 adi 24 decembre sabbato … f. 1175 Al mon.o dela **s.ma Trinità di spagnoli** d. cinque E per lui con p.a del m.co Gironimo Francolino a m.ro Detio di nocera d.e a bon conto di quello li toccarà per la fabrica fatta et haverà da fare a detta ecc.ia et sono deli denari del legato del q.o Tomaso d'arenia a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

7.1.1595 - 1595 a 7 di Gennaro sabbato … f. 333 Al ven.le **mon.o della trinità di spagnoli** d.ti diece et per lui a m.ro Detio di noghera fabricatore, d.o a' bon' conto della fabrica hà fatta, et farà alla ecl.ia seu convento di detta trinità vicino la strada di toledo, delli denari del lassito fatto à decto conv.to per lo q.m cassiranio tomaso de arena al d.o convento a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

14.1.1595 - 1595 a 14 di Gennaro sabbato … f. 333 Al ven.le **mon.o della trenità di spagnoli** d.ti diece et per lui a Detio di noghera fabricatore, delli denari del lassito fatto del q.m cap.o thomaso de aversa al decto convento di ditta trenita, sito vicino la strada di toledo a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

21.1.1595 - 1595 a 21 di Gennaro sabbato … f. 333 Al **mon.o della trinità di spagnoli** d.ti cinque et per esso a m.ro detio di noghera fabricatore, a bon conto di quelle hà fabricato, et fabricarà al mon.o seu convento de detta trinità sita vicino la strada di toledo delli denari del lassito fatto a deto convento per il q.m Cap.o Thomaso de avenia, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

4.11.1596 - 1596 A 4 de novembre lunedi … f. 513 A Nicolò de monte d. dodeci et per lui à Clemente Ciotto marmoraro diss.o sono per il prezo de una pietra di marmoro che l'hà venduta et consig.ta per coprir la sepoltura, dove stà sepolto il cap.n Lor.o cavagnoli in l'ecc.a della **trinita delli spagnoli** a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1499; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1599 - 1599 adi 2 di settembre, Giovedi … f. 799 Ad Alesandro balda d.ti sei, et per lui a bartolomeo Cesaro dissero a conto della pietra che ha promesso per la fabrica della **chiesa della Santiss.a Trinità** a ragione de canne 12. di fabrica per p.i 2.4 conforme sono d'accordio, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.10; Pinto, Ricerca 2016).

11.10.1599 - 1599 adi 11 di ottobre, lunedi … f. 749 Ad Alesandro balda d.ti sei, et per lui a bartholomeo Cetaro dissero à comp.to de d.ti 18 in conto delle prete che va consignando alla fabrica della **Santiss.a Trinità delli Spagnoli**, conforme l'accordio, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.249; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1599 - 1599 adi 22 di Novembre, Martedi … f. 1010 Ad Alesandro balda d.ti venti sei, et per lui a Gio: batta Caserta dissero per comp.to de d.ti 96 per salme 320 di calce, che ha data per la chiesa della **trinità delli Spagnoli**, che li restanti d.ti 70 l'ha riceputi in due volte per n.ro banco declarando essere integramente sodisfatto a lui contanti d. 26 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.556; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1601 - Adi 26 di Marzo 1601 lunedi … f. 603 A fran.co antonio baldino d. trenta, E per lui a m.ro Giesumino de meglio fabricatore disse a complim.to de d. cento trenta, q.le li paga in nome dela R.ia Corte a buon conto dela fabrica che per esso si fa per ordine dela Regia Camera nella Ecc.ia et **mon.rio dela S.ma trinità** de p.ri reformati di san fran.co vecino al palco di palaczo a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

9.2.1602 - 1602 à 9 de febraro sabbato … f. 546 Ad Alonso dell' Vega d.ti sette e tt. 4. e per lui à m.ro bartolomeo biotello [sic per Diotello] piamontese et Iacovo Ant.o ferraro insolidum d.o à comp.to de d. 10 che li restanti d. 2.1 li ha hauti manualm.te et contanti et detti d. 10 selli pagano à buon conto de d. 20 in questo modo accordati per la fattura con tutta la mastria et ornamento conforme ad un altro hanno fatta nella chiesa della **trinità delli spagnioli** de nap. ad uno cap.nio spagnolo et de più una cornice intorno de stucco

intagliata con quattro piramidi [spazio con quattro puntini] opera perfetta et ad vista de experti secondo sta detto nel m.to che hanno fatto alla trinità la quale opera se hanno obligati darla finita per tutta la p.a settimana de quadragesima de tutta perfettione et non levare mano per tanto che non l'haverando finita et non havendola finita nel d.o di et tempo de tutta perfettione che sia lecito farsela fare da quale si voglia altro maestro che li parera à spesa del d.o bar.eo et gio: ant.o et li restanti d.ti diece à comp.to de vinte d.ti selli haverando da pagare secondo li parera secondo l'opera che haverando fatta ad essi contanti d. 7.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1602 - 1602 à 22 de febraro vernadi … f. 546 Ad Alonso della vega d.ti cinque e per lui à m.ro bartolomeo stuchiero et Iacovo Ant.o ferraro ensolidum d.o celi paga a comp.to de d. venti che li restanti d. 15 li hanno hauti in contanti e per lo n.ro banco et celi paga per l'ornamento dell'oratorio che stanno lavorando … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.91v; Pinto, Ricerca 2016).

27.7.1602 - 1602 Adi 27 di luglio ... f. 1301 A Mauritio tortelli d. trentacinque et per lui ad lorenzo di letio d.e per la intrata del pigg.e di una sua casa locatali vicino la chiesa della **s.ma trinità delli spagnoli** a ragg.e di d. 70 l'anno qual intrata è finita a 21 del presente sincome appare per cautela per n.re ottavio medea et per d.o a rocco santigliano suo proc.re m.te procura fatta per n.re ottavio medea di napoli hoggi il filza appare d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1587; Pinto, Ricerca 2013).*

3.11.1604 - 1604 Adi 3 nov.e mercordi … f. 590 Ad Alifante grisone d. sei tt. 3 e per lui à Ger.mo de benaventa [d'Arena] pittore diss.o cele pagano per ordine delli **padri reformati della trinità** quali cele pagano in conto de una pittura che è fatta nel refettorio della quale pittura ne pende lite con esso alifante nella gran corte della vic.a d. 6.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.314; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1604 - 1604 Adi 10 nov.e mercordi f. 590 Ad Alifante grisone d. cinque tt. 2 e per lui à Ger.mo d'arena pittore diss.o per ordine delli **padri della trinità de palazzo** et sono ad comp.to de d. 18 per decreto che hà obtenuto detto ger.mo della vic.a contro esso alifante de una pittura che hà fatto in detto convento della trinità dentro al refettorio che li restanti d. 12.3 hà recep.ti d. 6 per mezzo del banco de franchi et sp.la et d. 6.3 per questo b.co et detto Ger.mo dà per rotto et casso qualsivoglia atto che fosse fatto in vic.a, et resta integram.te pagato de ogni altra cosa tanto da esso alifante quanto da detti padri d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.349; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1809 A fra' gio: batta Massia d. trenta et per lui à m.ro Luca de martino intagliatore per conto delli piedi del organo a tribuna intagliata che dentro la **trinità delli Spagnoli** fa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1716; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1619 - 1619 a 15 di ott.e Martedi … f. 290 A Martin flores d. otto E per lui à fran.co cacan marmoraro d.e à conto, et in parte di d. 20 che sono convenuti di farli un petafio di lettere con suo scudo et arma de marmoro bianco et ce li ha da dare fenito, posto, et afisso alla fossa nella Principale chiesa della **s.ma trinita alli spagnoli** d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

1622 - Andrea Merliano: stucchi nella cappella Spatafora nella chiesa della **Trinità degli Spagnoli** (ASNa, Not. …, sch. 24, vol. 20; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.. - Vaccaro Andrea (1598-1670) … Vogliono che il Cristo alla colonna … in sacrestia alla **Trinità degli Spagnuoli**, siano del Vaccaro (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p.335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

5.10.1655 - 1655 a 5 di 8bre ... f. 461 A frà Pasquale Guasques d. ventisette, tt. 3.10, e per esso al Cap. Carlo Carola, et sono per il prezzo di salme sissanta sei de calce vendute, et consignate per serv.o della fabrica del cort.to della **SS.ma Trinita de Spagnoli** d. 27.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 231; Pinto, Ricerca 2011).*

1705 - …. onorificenze godute, dal fu D. Oronzio Frammarino, Colonnello, e Comandante dei forti del Regno, sotto il Re Filippo V; come dalla iscrizione rilevasi

ORONTIO FRAMMARINO, PATRICIO IUVANACIENSI
QUI
DUM PRAEFUCTURAM CASTRI BARCHINONAE,
SUMMA CUM LAUDE EXCERBAT
AD VISITANDA CASTRA, IN HOC REGNO NEAPOLIS.
A PHILIPPO V INVICTISSIMO HISPANIARUM REGE,

HONORIFICE MISSUS
IMMATURA MORTE PEREMPTUS
AD CELESTA CASTRA EVALAVIT
PETRONILLA CHARON, UXOR INCONSOLABILIS.
VIRO DULCISSIMO,
ET GASPER PUER, ADHUC LACRIMANS.
PATRI OPTIMO
MAERENTES, PP.
ANNO RAEPARATAE SALUTIS MDCCV

Tale iscrizione, e lapide sepolcrale di D. Oronzio Frammarino, è riposta nella **Trinità dei Spagnoli** di Napoli (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.3).*

1744 - Viene stipulato il contratto per la decorazione a stucco della Chiesa della **SS. Trinità di Palazzo** (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1744-45, p.382t; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

24.8.1759 - 1759 a 24 ag.o … f. 3719 A Gius.e Catone d. cento; E per esso ad Emanuele Postiglione M.ro fa legname à conto di d. 300, quali paga come Sindaco ap.co del Convento della **SS.ma Trinità dè Palazzo** dè PP. riformati di S. Fran.co, e di prop.o denaro del med.o Convento, in osservanza del convenuto nell'Istro rogato per m.o di Not.r Lonardo Colicchio, di Napoli à 13 ag.to cor.te, da esso in d.o nome promessi pagare frà giorni 2 dal giorno di d.a stipula, à conto di d.i d. 300 prezzo conv.to con d.o m.ro Emanuele, per il coro dietro l'altare mag.re della Chiesa di d.o Conv.to della **SS.ma Trinità di Palazzo**, quale hà promesso, e si è obligato di fare frà il termine di mesi 6 decorrendi da d.o dì 13 Ag.to cor.te da buon Maestro, secondo le Regole dell'Arte, e g.ta il Disegno da loro firmato, che si conserva da d.o m.ro Emanuele per fare d.a opera tutta di noce colorito, et il lettorino simile à quello del coro della Croce di Palazzo, con doverlo foderare in alcuni luoghi, ed impellicciare d.o Lettorino solam.te, e con finim.to da s.a con pomi torniati, e cimmase contornate, e con tutti quei patti in d.o Istro conv.ti, avendo rinunciato d.o M.ro Emanuele à tutte le capitolazioni della Cappella della sua Arte, rev.ne ed altro, come questo, ed altro ampiam.te si legge da d.o Istro al quale si refere. E per esso per m.o de Not.r Lonardo Colicchio, di Napoli, al d.o Tod.o per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1461, p.56; de Letteriis, Ricerca 2021).

1774 - **Trinità di palazzo**, che fu abbandonata verso il 1774 e demolita per dar luogo al palazzo dove al presente è il Comando Militare (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

CONVENTO DI S. LUIGI DI PALAZZO

1410 - **Santo Luise** del'ordine de' minimi è una chiesa che sta di fronte al monastero dela Croce; benché è nota a ciascheduno la vita e santità di santo Francesco di Paula, città del nostro Regno, qual con vita austera fundò una nuova et devota religione sotto l'ordine de' zoccolanti, nominati minimi. Hor costui nel suo tempo fundò una piccola cappella al detto luogo dove sta Santo Loise, qual essendo così a quel tempo che sono circa anni cento cinquanta (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.163).*

… - … fra Francisco de Paula venne in la Cita' de Napoli ed andò ad stanciare ad **sancto Loyse** alo incontro de la ecclesia de S. Croce dove hebbe uno grandissimo concurso de homini … (Notar Giacomo; Pontieri p.275).

… - dopo è stata grandita et magnificata, et vi è stato fatto un bello e grande monastero (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.163).*

1483 - … tutta Napoli l'ei andata a basare la mano all'horto de **santo Loise** in pede lo Pennino della chiesa della Croce de fora Napoli (Passero, Giornali …, p.43).

7.7.1495 - Hoggi che sono li 7. de julio … per franzise se teneva lo castiello nuovo, lo castiello dell'ovo, lo castiello de capuana, pizzo falcone, la Trinità santa Croce, & **santo Loise**, & anco fora Napoli ciò è la cavallericia, & lo ponte della Madalena … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.76).*

1554 - Dala parte destra, quando si va nel'altar maggiore, vi è una cappella della nobil famiglia de' Marciali della natione spagnola, et in quella è un sepolcro di marmo, ove è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Vittorio
Ioannis Fil. Martiali, Patris Michælisq. Fratris funeri
Vix dum iustis persolutis, immatura morte erepto
Beatrix Quadra coniugi concordissimo.
Ioannesq. Quadrinus puer unus ex sua gente

Proh dolor, reliquus, patri optimo pos.
Vixit ann. XXV. Mens. X. Dies XXVII.
Elatus mærore publico. M. D. LIIII.

Che voglion dire in volgare: "A Vittorio Martiale figlio de Giovanni, a mala pena adimpite l'esequie ala morte del padre et del frate Michele, tolto per troppo presta morte, Beatrice Quadra al concordissimo marito, et Giovanni, fanciullo d'anni quattro, uno di sua gente (oh che dolore) rimasto, al padre ottimo pose questo sepolcro. Visse anni venticinque, mesi deci, giorni venti sette. Sepolto con publica tristezza l'anno mille cinquecento cinquanta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.164).*

1560 - **Santo Luise** del'ordine de' minimi è una chiesa che sta di fronte al monastero dela Croce; benché è nota a ciascheduno la vita e santità di santo Francesco di Paula, città del nostro Regno, qual con vita austera fundò una nuova et devota religione sotto l'ordine de' zoccolanti, nominati minimi. Hor costui nel suo tempo fundò una piccola cappella al detto luogo dove sta Santo Loise, qual essendo così a quel tempo che sono circa anni cento cinquanta; dopo è stata grandita et magnificata, et vi è stato fatto un bello e grande monastero, et nel presente vi sono circa frati quaranta di det[164r]ta religione del detto santo Francesco di Paula, et viveno d'elemosine. Dala parte destra, quando si va nel'altar maggiore, vi è una cappella della nobil famiglia de' Marciali della natione spagnola, et in quella è un sepolcro di marmo, ove è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Vittorio
Ioannis Fil. Martiali, Patris Michælisq. Fratris funeri
Vix dum iustis persolutis, immatura morte erepto
Beatrix Quadra coniugi concordissimo.
Ioannesq. Quadrinus puer unus ex sua gente
Proh dolor, reliquus, patri optimo pos.
Vixit ann. XXV. Mens. X. Dies XXVII.
Elatus mærore publico. M. D. LIIII.

Che voglion dire in volgare: "A Vittorio Martiale figlio de Giovanni, a mala pena adimpite l'esequie ala morte del padre et del frate Michele, tolto per troppo presta morte, Beatrice Quadra al concordissimo marito, et Giovanni, fanciullo d'anni quattro, uno di sua gente (oh che dolore) rimasto, al padre ottimo pose questo sepolcro. Visse anni venticinque, mesi deci, giorni venti sette. Sepolto con publica tristezza l'anno mille cinquecento cinquanta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.163).*

24.4.1561 - MDLXJ giovedi adi xxiiij de aprile … f. 167 Alli S.ri ant.io patigno et Isabella Zenata duc. sei et per lei a m.ro Salvatore Caropriso, diss.o sono in conto de la fabrica et assento dello arco della capella del q.m regente fonsecha in **San luigi** c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.191; Pinto, Revisione 2017).*

1562 - Di **San Luigi** … Nella cappella del Consiglier Luigi Nicuesa … Nell'altar di questa cappella si vede la tavola della Venuta de' Maggi, la qual fù fatta da N. Gio. Angelo Criscuolo nel 1562 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.555).*
- Così dunque dapoi che il Criscuolo ebbe acquistato una gran pratica, e facilità di pennello, gli fu commessa una tavola di Altare nella Chiesa di **S. Luigi de' Francesi, volgarmente appellata S. Francesco da Paola** … Doveva Gio: Angelo in questa Tavola rappresentare l'adorazione, che fecero i tre Santi Maggi al Signore … e poiché l'ebbe terminata vi scrisse in una pietra il suo nome, e le professioni da lui esercitate di Notajo, e Pittore, e l'anno 1562 (De Dominici, Vite …, II 1742-45, p.156).*
- Le opere di lui, secondo il de Dominici, furono … la tela dei Magi in S. Luigi dei Francesi, nella quale pose il suo nome e l'anno 1562 (Faraglia, in ASPN. 13 1888, p.821).*
- 1562 Firma e data la perduta tavola con *l'Adorazione dei Magi* in San Luigi di Palazzo; ma in un documento del 24-7-1568 il figlio di Giovann'Angelo, Giovanni Antonio, viene pagato per la «coverta della cona ... delli tri magi» dipinta dal padre (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

16.2.1564 - Costanza Spasiana e suoi figli rendevano a questo Convento ducati 3 di censo enfiteutico sopra certe case site allo Lavinaro, qual censo questo Convento lo cese con la riserva dell'Assenso Apostolico impetrando a Notar Giov. Angelo Crisconio, che fu eccellente pittore, come dimostra l'historia della Crocifissione suddetta e l'historia della schiodatione sopra la Porta maggiore della chiesa di questo Convento, l'una e l'altra dipinta per mano del detto Crisconio. Per le quali pitture il Convento li cese ut supra lo detto censo, e se li diedero li colori et altri necessari: e di più si obbligò il Convento Celebrare, seu (sono parole dell'istromento) fare una commemoratione della Passione di N. S. Giesù Christo nel giorno di venerdì perpetuamente secundum tenorem Regulae ut ex Instrumento stipulato sub die 16 februarii 1564, copia del quale si conserva in fasc. A. n. 87 (ASNa, Mon. Sopp. 4176, f. 47; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.6).*

- Nota che questa Pittura del Monte Calvario e Crocifissione di N. S. Giesù Christo in mezzo a due ladroni fatta a fresco nel Refettorio dal detto pittore, è stata di molta devotione, et alla fine doppo 125 anni da che fu perfettionata è stata dal soperior locale, non ostante qualche repulsa dei Fratri buttata a terra a 31 di decembre 1692 (ASNa, Mon. Sopp. 4176, f. 47; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.6).*
- 1564 16 febbraio. Impegno con i monaci di **San Luigi di Palazzo** per affreschi con la *Passione* e la *Crocefissione di Gesù* nel Refettorio del monastero. In pagamento furono cedute le rendite di un censo enfiteutico relativo ad alcune case site nella strada del Lavinaro. Gli affreschi furono distrutti, non senza disaccordo dei monaci, il 31 dicembre 1692, per ordine del Superiore (Faraglia 1893, p. 6; ASNa, Mon. Sopp. 4176, f. 47).
- Giovanni Angelo Criscuolo. Tra il 1564-67 dipinse una Crocefissione e una Deposizione per il convento di **S. Luigi di Palazzo**. L'affresco della Crocefissione fu distrutto nel 1692, come è annotato in un registro dello stesso convento (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.191).*

24.7.1568 - MDLxviij sabbato adi 24 di luglio … f. 130 Al s.r Ant.o patigno d. sei e per lui per polisa di Isabella venata a Gio: Ant.o Criscono disse per la pittura che suo padre [Gio. Angelo Criscuolo] have fatta ad uno panno per la coverta della cona che sta in la capella delli tri magi in **s.to luise** de nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*
- 1562 Firma e data la perduta tavola con *l'Adorazione dei Magi* in **San Luigi di Palazzo**; ma in un documento del 24-7-1568 il figlio di Giovann'Angelo, Giovanni Antonio, viene pagato per la «coverta della cona ... delli tri magi» dipinta dal padre (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

11.7.1573 - 1573 adi 11 de luglio … f. 58 A Gio: Fran.co de Fiore d. dece e per lui a m.ro lucantonio de Marco scarpellino diss.o celi paga per alonso Cariglio davalos, et lui celi fa pagare a bon conto dell'opera de sua capella q.le si fa in **s.to loise** d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- De Marco Luca Antonio. Agli altri lavori di decorazione già noti bisogna aggiungere quelli eseguiti in due cappelle: la prima in **S. Lucia [? Luigi] di Palazzo**, patronato dei Carrillo D'Avalos, nella quale lavorò nel 1573 … 11 luglio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*
- MDXLviiij Giovedi viii de agosto … f. 197 … ex.te s.or Alonso Carillo d'avolos regente dela Gran corte dela vicaria … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.9.1573 - 1573 adi 7 di settembre … f. 58 A Gio: fran.co de Fiore d. venti e per lui a m.ro lucantonio de marco scarpellino diss.o celi paga per lo s.r Alonso Carriglio davolos, et lui celi fa pagare a bon conto dell'opera de sua capella q.le fa in **s.to lojse** d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- De Marco Luca Antonio. Agli altri lavori di decorazione già noti bisogna aggiungere quelli eseguiti in due cappelle: la prima in **S. Lucia [? Luigi] di Palazzo**, patronato dei Carrillo D'Avalos, nella quale lavorò nel 1573 … 7 settembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

1575 - Testamento inscriptis clauso, & sigillato fatto per me Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla … Perquesto io predetta Contessa testatrice ordino, et faccio à me miei heredi, et successori Universali Giovanni de Capua Conte d'Altavilla mio figlio primogenito, et Fabritio de Capua similmente mio figlio … Item lasso alla Ven. Chiesa di **S. Luigi maggiore** di questa Città di Napoli ducati cinquanta pro una vice in sussidio della fabrica di detta Chiesa … sodisfatto per tutto il mese di Decembre del p.nte anno 1575 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

1577 - S. Luigi … Nella quarta cappella si legge … Segue nel suolo.

D. O. M.
Pyrrho Ruysio Alarconi
Lopei Filio magnanimq;
Ferdinando sobrino,
Lucretia de Leyva insigni
Pietate cœmiterium
Hoc mœstissima erigendum
Viro curavit
Anno Domini 1577.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.553).*
- Nella chiesa di **S. Luigi di Palazzo**, si leggeva una lapide a Pirro Ruiz Alarcon, figlio di Lope, *sobrino* (nipote) di Ferdinando, postagli dalla moglie Lucrezia de Leyva nel 1577 (Croce, in Nap. Nob. III 1894, p.126).*

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 414 A D. Vittoria de heredia d. diece, et per lei ad angelo criscone pittore diss.o per una cona che pinge sita in **santo lujse** et per lui al p.re fra fran.co patigno figlio della de detta S.ra per comp.to de tutto quello dovea h.re da lui a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329; Pinto, Revisione 2023).*

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 414 A D. Vittoria de heredia d. sei, et per lei à gio: ant.o mellone diss.o celi presta per otto giorni per indorare un cornicione che fa per la cappella sita in **s.to lojse** de nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).*

15.4.1587 - 1587 A 15 di Aprile … f. 174 Al m.co Ortensio panella d.ti vent'uno cor. per esso al s.r Alfonso Siviglia proc.re del Vener.le mon.rio di **s.to luise** di nap. Dissero per comp.to di d.ti 45 per lo integra ent.ta del pesone dela casa tiene locata da detti m.ri per d. 90 lo anno … d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.156; Pinto, Ricerca 2013).

1.4.1589 - 1589, aprile 1. A Giovanni Turbolo d. 25. E per lui al reverendo fra Iacovo di Napoli, procuratore del venerabile monastero di **S. Loise** di Napoli, come ne consta per fede del notaio Gentile d'Avizzo, a pagamento di una annata, finita il 28 del prossimo passato mese di febbraio, dovuta in vista di un legato annuo disposto nel testamento dal quondam Giovanni Iacovo Turbolo, suo fratello, rogato dal notaio Antonio di Tommaso (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.537).*

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 156 A Deputati dello ammattonato d. dece tt. 2.8 et per loro alli R.di monaci de santo dom.co de nap. dissero selli pagano a comp.to de d. 504.2.8 et sono per palmi ottomilia sette et dui terzi de piperni che li hanno consignati in le grade de santo spirito et de **santo loyse** et in la pettorata de santo spirito **santo loyse** et sagliuta della croce … et per loro ad m.o Gio antonio lanzetta dissero sono in conto de quello deve havere per la lavoratura delli predetti piperni d. 10.2.8 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

26.10.1590 - 1590 A' 26 d'ott.re Venerdi … f. 727 Al m.co Fabritio Santafede d. trideci, tt. 3, e gr. x, e per lui al ven.le mon.o di **s.to Luise** di nap. in virtù di man.to dela Gran Corte dela Vic.a, esp.to in banca de ferrarijs e sono quelli che detto Fabr.o depositò a' 18 d'Ag.o 90 per liberarnosi ad ord.e di detta Gran Corte. Per il qual man.to ord.a liberare detti d. 13.3.10 a' detto mon.o, stante la quitanza, e cautele de recetto fatte per detto mon.o come cred.re delli ss.ri D. Ger.a Colonna, e Duca di Mont.ne, e plegg.a prestita di quelli restituire ad ogni ord.e di detta Gran corte ser.ta la forma e il dec.to interposto, citra preiud.o delle r.oni, che competeno al m.co Gio: ambrosio ravaschiero, a' lui contanti d. 13.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

24.12.1590 - Geronimo de Jacono, originario di S. Severino ma abitante a Caserta, il 24 dicembre 1590 aveva dichiarato, insieme a Giulio di Lanzetta della stessa città di S. Severino, di aver lavorato a Napoli nella Chiesa di **S. Luigi** e nei chiostri di S. Pietro Martire e S. Agostino (ASCe, not. Giovan Ferdinando Ristaldo, corda 1012, a. 1588-90, fol. 197; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.187).*

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 728 Al s.r Gio: batta capatta [sic] de tassis d. venti et per lui à Minico miniere et Paulo cimmino fabrilignarij diss.o celi paga anticipatamente in parte del pezzo d'opera seu spallera di noce che haveran da fare nella sua cappella dentro **s.to luyse** de nap. come appare per inst.to fatto per not.e Marcant.o casale, al qual s'habbia rel.ne à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.791; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2017).
- Cimino Paulo … I nostri documenti si riferiscono anche a sedili in noce scolpito per una cappella della demolita chiesa di **S. Luigi di Palazzo** (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.607).*

22.6.1592 - 1592 à di 22 di giugno lunedi … f. 830 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. venti et per lui à Paulo cimino et Minico merriano diss.o sono à complim.to di d. quaranta atteso li altri for pagati per questo med.o banco, et seli pagano in parte del prezzo della spallera li son tenuti fare nella sua cappella di **s.to loyse** come appare per cautele fatte per not.e Marcant.o casale al quale s'habbia rel.ne à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.924; Pinto, Ricerca 2017).

21.8.1592 - 1592 à di 21 d'Agosto Venerdi … f. 1040 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. sidece et per lui à m.ro Clemente ciottoli fiorentino marmoraro diss.o seli pagano in parte di d. trentadui per la marmora et fattura di una fenestra di taglio dentro la sua cappella in **s.to luise** così come già sta l'altra fatta in d.ta cappella della medesma fattura misura et bontà et questo per tutto il mese di 7bre prox.e ven.ro a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1232; Pinto, Ricerca 2017).

18.9.1592 - 1592 à di 18 di 7bre Venerdi … f. 1079 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. diece et per lui à Clemente ciottoli marmoraro diss.o à buon conto di quello ha d'havere per una fenestra di marmo che fa per una cappella di **s.to luise** per fattura della quale d.o Clem.e have havuto p.ma d. sidici, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1390; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1592 - 1592 à di 27 d'8bre martedi … f. 1374 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. venti et per lui à m.ro minico meniero et Paolo cemmino d.o sono à comp.to di d. cento atteso li altri celi ha pagati in più volte per questo med.o banco et sono in conto dell'opera di legname et magisterio della spallera et sedeari che d.ti meniero et cimmino sono obligato farli in sua cappella nell'eccl.a di **s.to luyse** med.te inst.to al quale se refere a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1620; Pinto, Ricerca 2017).

4.12.1592 - 1592 à di 4 di Xbre Venerdi … f. 1531 A fra Gio: batta giglio d. cento et per lui a Gio: fiamengho orefice d.o seli pagano per caparro d'un paro di candelieri d'argento che l'ha da fare et consignare per ser.tio dell'altare di San fran.co di paola di lor chiesa di **s.to luise** di nap. quali candelieri han da pesare da d. ducento in circa conforme alla grandezza et disegno fatto per mano di Gio: and.a magliolo, come appare per d.to disegno qual è subito di lor propria mano et soggellato del lor proprio sogg.o et se conserva appresso di d.to Gio: per far d.ti candelieri declarando far la manifattura di essi per prezzo di d. quarantacinque, quali promette farli ben fatti à giudicio et sodisfattione di d.to Gio: and.a et finirli et consignarli per spatio di dui mesi da hoggi in circa senza dilat.ne alc.a a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1825; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1592 - 1592 à di 10 di Xbre Giovedi … f. 1558 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. sei et per lui à m.ro Clemente ciottoli d.o sono à comp.to di d. trentadui per la fattura et marmo della fenestra fatta nella sua cappella in **s.to luise** dec.do esser integram.te pagato et sodisfatto d'ogni cosa, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1855; Pinto, Ricerca 2017).

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato … f. 654 A' fra Ger.mo Spaccamiglio d. settantadui et per lui à minico de miniero m.ro d'ascia d.o seli pagano per final pagam.to delle porte fenestre stipi gelosie incerate lettere l'armaggio del novo tetto et tutte altre opere da lui fatte nel loro mon.rio di **s.to luise** di nap. come diss.o apparere per una lista per d.to m.ro fatta qual se conserva in lor potere ascendente tutta l'opera con giornate alla summa di d. ducentootto, atteso li d. centotrentasei l'have havuti in più par.te come appare in lor libri, dando per rotta et cassa ogni altra lista che per il passato apparesse fatta, a lui con.ti d. 72 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.616; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato … f. 654 A' fra Ger.mo Spaccamiglio d. ottantasette et per lui à m.ro Gio: camillo de lando fab.re d.o seli pagano per final pagam.to della fabrica da esso fatta nel lor mon.rio di **s.to luise**, ciò è un nuovo dormitorio l'appedatura di esso il tetto coperto incatenatura pontellatura et tonica di d.ta fabrica, includendo anco in d.ta summa tutte le giornate fatte extra li lor patti come diss.o apparere per le cautele tra lor fatte alle q.le s'habbia relatione et per lo apprezzo et misura fatta da Gio: vic.o della monica et Innocentio quaranta, dando per rotte et casse tutte liste ò vero par.te che apparessero di nuovo dopo il detto pagam.to della soprad.ta summa à lui con.ti d. 87 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.616; Pinto, Ricerca 2018).

23.6.1593 - 1593 à di 23 di Giugno mercordi … f. 987 Al m.co Ales.ro balda d. centoquaranta et per lui à m.ro paolo cimmino et m.ro Gios.e de turre d.o sono à complim.to di d. centonovanta che li altri d. cinquanta l'ha ric.ti dal m.co Agostino corso, et li paga in nome del s.r Gio: batta zabatta de tassis, disse à complim.to et integro pagam.to di d. trecento cinquanta per fattura lignami et intagli fatti per una spallera con seditori di noce nella cappella della Conceptione in **s.to luise** conforme all'inst.to per m.o di n.re Marcant.o casale qual s'habbia per rotto et casso et conforme alla estima delli esperti declarando d.ti m.ri gios.e et paolo esserno integram.te pagati et sodisfatti, et quietano d.to s.r Gio: batta à loro contanti d. 140 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1093; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2018).

23.6.1593 - 1593 à di 23 di Giugno mercordi … f. 967 Al m.co Aless.ro balda d. quarantaquattro et gr. 10 et per lui à m.ro fran.co d'olanda d.o celi paga in nome del s.r Gio: batta zabatta de tassis et di suo ord.ne disse à compl.to et final pagam.to di diverse indorature che ha fatte in sua cappella in **s.to luise** et altro declar.do esser integram.te pagato et sodisfatto, à lui con.ti d. 44.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1094; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1594 - 1594 à di 29 di 9bre martedi … f. 110 Al R.do fra felice di nap. d. quindece et per lui à m.ro Gio: camillo de lando d.o seli pagano in parte della fabrica della nova infermaria che fabrica nel mon.rio di **s.to luise**, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1618; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1595 - Napoli, 8 agosto 1595. Al magnifico Geronimo Imperato ducati diece e per lui, come herede del quondam Agostino Imperato, suo fratello, al reverendo padre Ambrosio di Napoli, sacristano della cappella di Santo Francesco di Paula, costrutta dentro l'ecclesia et monasterio di **Santo Luise** di Napoli, disse selli pagano per lo legato a detta cappella fatto per lo quondam Agostino in suo ultimo testamento fatto per mano di notar Oratio Sabatino, per lo quale pagamento quietano detti eredi e cassano detto legato sopra ciò fatto e prometteno non molestarli (ASNa.BA, vol. 118, Banco Stefano Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

16.5.1598 - Adi 16 di Maggio 1598 sabato … f. 1016 A Carlo sajdia d. quaranta, E per lui a m.ro And.a biancocino marmoraro disse celi paga in parte de d. cento sittanta per larco … che si è obblig.to fare in sua cappella in **s.to lojse** de pietra de massa e alt.o sincome appare per Instro per m.o di notare Gio: batta de siato de nap. al quale si refere a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

14.8.1601 - 1601 A 14 di Agosto Martedi … f. 964 A frà lorenzo di franco proc.re di **s.to loise** d.ti cento venti, e per lui a m.ro Gio: Camillo di lando della Cava d.o seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutte le fabriche fatte in d.o Mon.rio, e di qualsiv.a altr'opera, o giornate fatte, e fatte fare in d.o Mon.rio sino a' 24 del pass.o a lui c.ti d. 120 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.622; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1603 - 1603 Adi 31 di Maggio … f. 151 Al **mon.ro di s.to loise** proprie a di fra lorenzo di franco procuratore d. ventitre et per lui a Gio angelo di dura d.e ad comp.to di d. 161 per lo prezzo venduta et consignatione fattali di 1500 pesi di calce come appare per Instro seu oblig.a per mano seu in curia di n.re Gio vinc.o di trojanis quale si da per rotto et casso atteso li altri ad comp.to li have rec.ti da lui in piu partite qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o dura et per d.o a n.re Gio vinc.o di trojanis d.e per altretanti et per d.o ad andrea palumbo d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.522; Pinto, Ricerca 2013).*

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1123 A Gio: di Montoja d.ti sette, Et per lui come procur.re gene.le del Sig.r D. Garsia di toledo tutore della Sig.ra D. Elionora Zapatta à Dom.co di torlino d.o sono per pal. 28 di vitriate che hà fatto per la Cappella della detta Sig.ra D. Elionora nella Ecclesia di **Santo luise di Palazzo** à car.ni due et mezzo lo pal. à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1400; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1607 - 1607 à di 6 di Settembre Giovedi … f. 992 A Geronima ferretta d.ti venti Et per lei à m.ro Minico d'Urso fabricatore, d.o à comp.to di d.ti ventuno li quali li restava di pagarli per comp.to di d.ti quattrocento cinquantuno e mezo ne have havute due polise, una per lo Banco dela Pietà, e l'altra per S.ta Maria del Popolo, li quali de contanti l'have ricevuti per mano di D. Gioanna de Chevedo suo socra et resta sodisfatto, et quieto di tutta la fabrica et anco di qualsivoglia altra cosa, che in detta Cappella si ritrova fatta in **S.to luise**, con sua f.a per m.o di N.re G.co fran.co de Rinaldo, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.682; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1607 - 1607 a 5 di decembre Mercordi … f. 597 A Basilio ferraro d. vinti E per lui a Bellisario di Correntij d.o seli pagano in conto della pittura et indoratura che ha da fare nella Cappella di Santo fran.co di paula dentro l'Ecc.a di **Santo luise** et lui li paga come a p.re di D. livia ianari E per lui ad Antonicco Caruoppo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

10.12.1607 - Tutto questo volume di interessi maturati tra Mario e Costantino Marasi in tanti anni di società portò ad una vertenza nella divisione dell'eredità. Aprì la lite Costantino nella Gran Corte della Vicaria contro la zia Isabella e contro il figlio maggiore Lazzaro. Per dirimere la controversia le due parti ricorsero all'arbitrato di amici ed esperti nell'arte del marmo. Isabella fu assistita da Giacomo Lazzari, Costantino da Giovanni Vanelli. Il compromesso tra Costantino Marasi e gli eredi di Mario Marasi è nel citato protocollo di not. Francesco Borrello (foll. 543 e ss.). I due pacieri il 10 dicembre 1607 «visto et rivisto le dette differenze fra dette parti vertentino et anco visto li libri sopra di ciò fatti, et liste et quelli calculati et sottratti tanto de jntroito quanto di exito con haverno havuto Dio avante l'occhi», dichiararono … Nei quali ottanta ducati si consideravano inclusi i marmi venduti al monastero di **S. Luigi di Palazzo**, e di cui spettava parte al suddetto Costantino …» (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 543 e ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

26.9.1608 - 1608 à di 26 di 7bre venerdi … f. 740 A D. Camilla de taran d.ti trentotto, Et per lei a Gioanne Vanelli, e Nicolò Carleti d.o per saldo di d.ti cento ottanta li ha dati in conto del lavore di Pietre di massa fa una sua Cappella in **S.to luise**, atteso li altri d.ti cento quarantadua li have havuti in più partite de con.ti conf.e alla sua dechiaratione fatta per m.o di N.re Gio: Geronimo Benincasa, alla quale si refere Et per d.o Gioanne al sud.o Nicolò Carleti, a lui d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.346; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 Adi 29 di 9bre Sabbato … f. 227 Al mon.ro di **s.to loise** di napoli per p.za di fra mattia di nap. proc.re d. quaranta et per lui a m.o felice di marino quale serveno per la fabrica della nova inferm.a et sono per alt.ti spesi per ser.o di d.a fabrica d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.554; Pinto, Ricerca 2022).

2.12.1608 - 1608 Adi 2 di xbre martedi … f. 227 Al mon.ro di **s.to luise** per p.za di fra mattia di napoli proc.re d. trenta et per lui a fra fran.co caputo quale serveno per la nova infermaria per altri.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.559; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1609 - 1609 Adi 2 di Gennaro venedi … f. 156 Al mon.ro de **s.to loise** per p.za di fra mattia di napoli procuratore d. vinti et per lui a m.o felice di marino fabricatore quale serveno per la nova Infermaria et sono per altr.ti spesi per detta fabrica d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.20; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8^{e} Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro bellisario correntio. Eodem die ad preces nobis factas pro parte bellisarij correntij de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie montis calvarij iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente … Item declara devere conseguire da gio: andrea cenamo per causa della cappella per esso testatore pittata dentro l'ecclesia de **Santo Loyse** vicino lo regio palazzo per resto et per terp.to de boni amicitia gli deve ducati cento et dudice, et non consta deli quelli pagare se contenta esso testatore che s'apprezzi, et del quale apprezzo faciendo per detta boni amicitia gli lassa ducati vinti: Avertendo che in detta cappella esso testatore à sue spese have fatto tutto l'oro che stà posto nel stucco aniti et intonecatura et tutta la pittura à fresco che in quella se ritrova la cona che stà nel'altare di detta cappella li grani oro, et pittura, et posura tutto à spese di esso testatore: in conto della qual'opera declara esso testatore havere receputo tra dinari, et diverse robbe in più volte ducati cento novanta quattro sive ac costa in uno libretto che se ritrova in potere d'esso testatore nel quale particularmente sono scritte tutte le partite … Item declara havere receputo et hauto esso testatore dà certa quantità de dinari per causa del'opera de pittura dentro la cappella de San Francisco de Paula construtta dentro l'ecclesia de **Santo Loyse** de neapoli ducati quaranta receputi in tutto: la qual'opera s'have d'apprezzare insieme con la congiuntura del stucco anniti, calce, et intonecatura, vole se recupere quello se gli deve per tal causa … Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 1095 A Geronimo albertino d. trentasei et per lui al R.do Mon.rio di **S.to loise** di nap. d.o li paga come proc.re del s.r Duca di Monte.ne et sono per una annata finita nel mese di ag.to prox.o passato di questo presente anno per la Cappella concessa al s.r Duca et alla s.ra D. geronima Colonna sua consorte dentro detto mon.rio detto la Visitatione della Mad.na con obligo de celebrarsi ogni giorno una messa come per Instrum.to per mano di N.re gio Pietro origlia a 23 di xbre del'anno 1582 et restano sodisfatti del passato et per fra mattia de nap. proc.re del d.o Mon.rio a Pompeo Porpora per alt.ti a lui con.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1207; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1609 - 1609 a 22 de 7bre martedi … f. 608 A fra mattia de nap. D. vintinove e per esso à m.ro felice de marino in conto del opera e fabrica fatta alla nova infermeria [del monastero di “Santo Luise”] reservandosi alla cautela la misura di detta opera che se have da fare d. 29 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.166; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1610 - 1610 à 18 di Marzo Giovedi … f. 677 A fran.co Sances d.ti undice Et per lui a m.o Gio: Vanelli d.o in conto delli d.ti 15 che ha ric.te per le pietre di sepoltura, et quadrette di marmo che fa nella Cappella di D. Camilla di tovar y Mantilla che tiene in **san luise** di nap. dell'ord.e di Santo fran.co di Paula d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.408; Pinto, Ricerca 2020).

7.4.1610 - 1610 à 7 d'Ap.le Mercordi … f. 1075 A D. Camilla di tovar j Mantilla d.ti diece Et per lei à m.o Nicola Carletti à comp.to di d.ti 94 che ha ric.ti per la Cappella li và lavorando nella chiesa di **Santo fran.co di Paula [? S. Luise] al largo di Palazzo** insieme con m.ro Gio: Vannelli d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.538; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 1075 A D. Camilla tovar y Mantilla d. sei et per lei à m.ro Nicolo Carletti d.o sono per il lavore che vanno facendo de Pietre de masso con m.ro gio: Vannelli nella sua Cappella che fa dentro **s.to Luise** del ord.e di s.to fran.co di Paula sita nel largo di Palazzo et detti d. sei fanno la summa con altri chi se hanno Ric.ti d.o m.ro nicolo et gio: vannelli di d. 100 per d.o effetto d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.496; Pinto, Ricerca 2020).

24.7.1610 - 1610 a 24 di luglio sabato … f. 1765 A Carlo Cappiello d. sei Et per lui a felice De Marino fabricatore diss. in parte di d. dicedotto per li quali si e convenuto con esso di cavare una fossa nel mon.rio di **S.to Luise** di nap.e a sue spese e decavata farce uno palmo di muro per parti di d.a fossa di pietre e calce con sua lamia sopra di modo che d.a fossa resta di vacuo otto palmi di lato e larghezza in quatro de altezza palmi dudice netta di modo che sopra si ci possa ponere la petra marmora fatto questo effetto e tutta detta fatica di cavare e fabricare vada a spesa di d.o Mastro felice et di cavare e portare il terreno li cava d.a fossa dove d.o felice li sera servitio il che ha da cominciare per la settimana che entra et l'harà da finire per tutto agosto p.o venturo con reponere in essa ancora a sue spese li tauti delli defunti che si retroverando in d.o luoco che ha da cavare d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.955; Pinto, Ricerca 2020).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Agosto lunedi … f. 1765 A Carlo Cappello d.ti sei Et per lui a m.o felice di Maria della Cava à comp.to di d.ti dudice atteso l'altri l'have havuti per questo med.o banco et sono in conto di d.ti 18 che l'ha promessi per la fossa li fa in lo mon.rio di **Santo luise** di Nap. à sue spese d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.17; Pinto, Ricerca 2020).

21.8.1610 - 1610 a 21 di agosto sabato … f. 343 A Carlo Cappiello d. sette tt. 1.10 Et per lui a m.ro Vitale finelli di Carrara a comp.to di d. quarantasei tt. 1.10 che l'altri d. 39 l'ha rec.ti parte di cont.i e parte per banco loro e sono per il prezzo di uno lapido de marmo che li ha fatto con li chiudi per serrarli et alzarli da d.o luoco di **S. Loise** talche e saldo integram.te pagato di detto lapido e sue fatiche d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1066; Pinto, Ricerca 2020).

28.7.1611 - 1611 a 28 luglio Giovedi … f. 1303 Ad Errigo Valerio d. trenta e per lui a Gio: Valellis e Pietro Paulo cappello insolidum a comp.to di d. 65.3 in conto delli piperni et altro per la sua cappella della Ann.ta dentro la **chiesa di s. loise** conforme l'istrum.to per mano de N. Gio: Vinc.o de trojanis che l'altri li ha rec.ti per banco d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1612 - 1612, ottobre 8. A donna Livia Asinari D. 7.2.6. E per essa al monastero di **San Loise** (San Luigi dei Francesi o di Palazzo), a compimento di D. 50, atteso che gli altri sono stati pagati a fra Isidoro Paredes, procuratore del monastero Sono per una terza maturata e una maturanda (ciascuna di D. 22) degli annui D. 66 che si pagano annualmente per la celebrazione di messe nella cappella di San Francesco di Paola, costruita dentro la chiesa di **San Loise**. E, per girata di fra Isidoro Paredes, a fra Francesco Caputo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.188; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.235).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Girolamo Marchese rispettivamente D. 10. E per esso, per messe funebri da celebrare per l'anima della defunta sua moglie donna Orinzia di Sangro ai seguenti monasteri … e) **San Luigi** di Napoli dei paolotti. E, per girata di fra Isidoro Paredes, procuratore, al padre Felice Bonadies (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.21, 27, 31, 33; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.267).*

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 707 A gioseppe parrino d.ti cinquanta e per lui a nicolo Carletti et cristofaro Monterusso d.e à buon conto dela sua Capp.a de marmo misco che haverando da fare dentro l'Ecc.a de **S.to loise incontro al reg.o palazzo** quale Capp.a ha da essere dello modo et forma che è la Capp.a per essi fatta à baldass.e Cappellino dentro l'Ecc.a de s.to liguoro dec.do che tanto de disegnio come di misco et bonta di marmo habbia da essere de tutta bonta et perfettione come la sop.tta che più presto habbia da megliorare de quanto sta nella detta che peggiorare secondo la capacita dello luoco che venerra la detta Capp.a da farsi da circa un palmo più stretta dela sop.tta de s.to liguoro quale prometteno darla fenita et posta in opera detta Capp.a per tutto lo mese de maggio 1614 et per lo prezzo de d. 250 et lo pagam.to sarra servendo pagando dec.do che si migliorasse de bonta de marmo et manifattura et misco dela sop.tta de s.to liguoro sene starra a quello giudicarra l'architetto Costantino avallone e per loro al d.o Nicolo Carletti per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.2.1614 - 1614 a di 8 di febraro sab.o … f. 920 A felice Gio: iac.o de marino d. vinticinque e per esso à silvestro acito tagliamonte per tante pietre che have portate et conseg.te al **mon.rio di s. luise** per ser.o della fabrica del d.o mon.rio e serveno per fare case per allogare del d.o mon.rio quale pietre sono migliara quattro alla ragg.e di d. sei 1.5 il migliaro d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.184; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1614 - 1614 a di 6 di marzo Giovedi … f. 778 A fra silvano de nap. proc.re d. diece e per esso ad Ottavio montanaro tagliam.te per le pietre cava nel m.te de loro mon.rio de **s. Luise** de nap. conforme alle cautele alle quale si habia relatione declarando che dett'Ottavio have rec.to per n.ro m.o banco altri d. vinti quali in tutto fanno la summa de d. trenta e li paga de proprij denari del d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.289; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1614 - 1614 a 10 Maggio Sabbato … f. 853 A Gioseppe parrino d. venti quattro E per lui a Nicolo Carletti sono a comp.to di d. trenta att.o l'altri l'have Recevuti con.ti e sono in conto delli marmi ha da ponere nella sua Cappella [nella chiesa di S. Luigi di Palazzo] conf.e li patti contratti nella p.ma polisa di d. cinquanta per questo banco d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

7.6.1614 - 1614 a 7 Giugno Mercordi … f. 853 A Gioseppe parrino d. diece E per lui a Nicolo Carletti e sono a comp.to di d. vinti cinque che l'altri l'have recevuti con.ti e sono in conto d'opera di marmo che fa nella sua Cappella [nella chiesa di S. Luigi di Palazzo] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno lunedi … f. 853 A Giuseppe parrino d. quindeci, E per lui a D. fabritio Santafede in conto dela figura l'ha da fare nel altare dela sua Cappella [in S. Luigi di Palazzo]. E per lui ad And.a Genoino per alt.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2024).

13.10.1614 - Alli 13 di ott.e 1614 lunedi … f. 838 A Gioseppe parrino d. venti E per lui a m.ro Nicolò Carletto d.e in conto del antaltare de marmore e porfido, che l'ha promesso fare nela sua Cappella dentro l'ecc.a de **S.to lojse** de nap., atteso, che di tutta l'altr'opera, così de marmore como di marmore, como di porfido, misco, et pietre de Massa è stato da lui integ.te sodisf.o d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

17.10.1614 - 1614 a di 17 de 8bre venardi … f. 857 Al Mon.rio di **s.to Luise** con p.sa di fra silvano di nap. proc.re d. vintitre tt. 2.10 e per esso à giulio gargiulo per mille tetti e mille canali venduti à detto mon.rio per ser.o della fabrica e poteche seli paghino delli denari dep.ti in n.ro b.co in pie dela quale p.sa per detto fra silvano ne se dice come li sudetti tetti e canali li serveno per la fabrica quale r.a obligato per detti cap.li dep.ti d. 23.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.109; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1614 - 1614 a 14 9bre venardi … f. 1782 A Giuseppe parrino d. vinti E per lui a Nicolo Carletti d.e sono accomp.to di d. quaranta att.o l'altri lhave Recevuti per n.ro banco e sono in conto all alte … altare di marmo et mischi lha da fare e ponere in opera nella sua Cappella dentro l'ecc.a di **s.to lojse** de nap. quale celi promette finito e posto in opra per la fine del presente d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

1.6.1615 - 1615 a p.mo Giugno Lunedi … f. 625 A Gioseppe Parrino d. dieci E per lui a m.ro Nicolò Carletti d.e per saldo del ante altare che l'ha fatto e posto nela sua Cappella [in S. Luigi di Palazzo] de marmi et mischi, atteso altri d. 50 l'ha rec.ti per n.ro b.co li mesi passati et altri d. 5 l'ha hauti a 30 passato E per lui a Cristofano monte rose per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

8.2.1616 - 1616 a 8 di febraro lunedi … f. 393 A Gio: Batta de Leonardis d. dudici e per lui al Ven.le Mon.rio di **San fran.co di Paula seù Santo Luise** di nap. … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.244; Pinto, Ricerca 2024).

16.. - **S. Luigi** … Nelle cappelle vi si vedono molti quadri de' nostri antichi dipintori napoletani, come … del Santafede, nella Vergine ed altri santi, con un bel ritratto di sotto (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.127).* - Della medesima maniera tutta vaga dipinse un quadro per una Cappella della Chiesa di **S. Luigi** de' Francesi, oggi S. Francesco da Paola nominata, ove si vede dipinta in gloria la B. Vergine col Bambino, e nel basso S. Giovanni Evangelista, e S. Giacomo, con altri Santi (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*

1634 - Gio. Angelo Criscolo Napoletano, di cui è parimente quel Dio Padre col mistero della Pietà sù la porta di **S. Luigi** dove sono molte figure di somma eccellenza; quivi parimente è il vivo ritratto di S. Francesco di Paola, opera d'Andrea da Salerno (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*

1644 - Carmine Terrone lavora i piperni della cappella del marchese di Casabona in **S. Luigi di Palazzo** (ASNa, Not. Giuseppe del Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 1-1v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1644 - A 8 agosto 1644 ... D. Pompeo Campitelli Marchese di Casabona paga D.ti 100, al Cav.re Cosmo Fansago e Giacomo Barbieri a comp.to di D.ti 700 et in conto di D.ti 1100, per lo prezzo, di uno deposito seu Tumulo di marmo et mischi commessi con statua de tutto relievo con due puttini festoni et Arme che haveranno da fare ne la sua Cappella dentro la Chiesa di **S. Luiggi di Palazzo** dei PP. Minimi del Ordine di S. Francesco di Paula (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*
- Fanzago e Giacomo Barbieri: tumulo con la statua nella cappella del marchese di Casabona in **S. Luigi di Palazzo** (ASNa, Not. Giuseppe del Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 5-8; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.9.1614 - A 15 di Sett.e 1614 … f. 538 A Gioseppe Parrino d. dodici e mezzo E per lui a Nicolo Carletti d.e in conto di d. 20 che li deve per comp.to de tutta l'opra per esso fattali nella sua Cappella dentro l'Ecclesia di **S.to Lojse** [di Palazzo] cossi di marmo como di Pietra di Massa, et tutte altre Cose che ci ha fatto d. 12.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

6.6.1644 - 6 giugno 1644 … Carmine Terrone, di S. Severino, piperniere, promette a Pompeo Campitelli marchese di Casabona di lavorare l'ornamento della sua cappella in **S. Luigi di Palazzo** (E' presente l'ing. Domenico Sorrentino di Napoli (ASNa, Not.Giuseppe Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 1-1v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1644 - A 8 agosto 1644. D. Pompeo Campitelli Marchese di Casabona paga D.ti 100, al Cav.re Cosmo Fansago e Giacomo Barbieri a comp.to di D.ti 700 et in conto di D.ti 1100, per lo prezzo, di uno deposito seu Tumulo di marmo et mischi commessi con statua de tutto relievo con due puttini festoni et Arme che haveranno da fare ne la sua Cappella dentro la Chiesa di **S. Luiggi di Palazzo** dei PP. Minimi del Ordine di S. Francesco di Paula (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*
- 8 agosto 1644 Cosimo Fanzago e Giacomo Barbieri, di Carrara, promettono di lavorare nella detta cappella il tumulo con la statua (ASNa, Not.Giuseppe Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 5-8; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.10.1644 - 10 ottobre 1644 ... A Pompeo Campitelli marchese di Casabono duc. cinquanta e per lui al Cavaliero Cosmo Fansago, e Giacomo Barbiero a compimento di duc. ottocento cinquanta atteso li altri duc. 800 li fa complimento con una polisa di duc. cento per il banco del SS.mo Salvatore sotto li 3 di settembre prossimo passato e detti duc. 850 sono a conto di duc. mille e cento per lo prezzo di un deposito seu tumulo di marmi, e mischi commessi con statua di tutto relievo con due puttini festoni, et armi che haveranno da fare nella sua Cappella dentro la chiesa di **Santo Luigi di Palazzo** de padri minimi dell'ordine di Santo Francesco de Paula servata la forma del disegno sottoscritto de loro proprie mani, et istromento sopra a ciò stipulato per mano di notar Gioseppe de Forte sotto l'8 di Agosto al quale in omnibus si habbia relatione, e per esso Cosmo Fansago a mastro Jacovo Barbero per altritanti, e per esso a Pietro Barbiero per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.230; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

26.10.1644 - 26 ottobre 1644 Raffaele Bottelli, pittore di Roma, promette di dipingere a fresco la cupola della detta cappella su disegno dello stesso pittore (ASNa, Not.Giuseppe Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 13v-15v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1645 - 1645 8 agosto … Al Mon.rio di **santo luise di Palazzo** d.ti quattro tt. 2.10 con firma di fra bonaventura stabile suo procuratore mediante fede … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 246; Pinto, Ricerca 2007).*

5.6.1646 - 1646 a' 5 di Giugno … Al Mon.rio di **s.to Luise** d. venti e per lui polisa di fr. Alessandro di Nap.proc.re a fran.co Granucci et Alessandro piccioni, a compl.to di d. cinq.ta per il magisterio della Custodia ch'a' loro spese … hanno da finire per d.o Mon.rio, per il prezzo convenuto come per Instr.to per m.o di n.ro Iacovo Ant.o Auriemma al q.le s'habbia rel.ne … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 361; Pinto, Ricerca 2007).*

9.8.1670 - 9 agosto 1670. A fra' Berardino De Campagna d(ucati) venticinque et p(er) esso ad Antonio Raguzzino mastro commettitore, per tante fatiche fatte nell'altare della chiesa di **S(an)to Luise di Palazzo**, cioè p(er) opere di commesse, con firma in piedi di d(ett)o Antonio Raguzzino. Al detto d(ucati) venti et p(er) esso a Gio(vanni) Mozzetti et Pietro Barbieri mastri scultori per l'opere che stan facendo nell'altare p(rede)tto et p(er) essi a Pietro Barbieri per altritanta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344, p.3; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

9.8.1670 - 9 agosto 1670 ... A fra Bernardino di Campagna d. 30 et per esso a Gennaro Monti in conto di quello se li è promesso per l'indoratura della custodia et altre cose da farsi in essa nella chiesa di **San Luise del Palazzo** secondo l'accordio fatto, con frà Bonaventura certosini ingigniero … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344, f. 11; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.215).*
- Un pagamento del 1670 ci permette di riferire l'opera a Gennaro Monte che lavorò probabilmente su disegno dell'architetto Bonaventura Presti (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.215).*

19.8.1670 - 19 agosto 1670 … A fra Bernardino da Campagna d. 6 ed per esso a Gio. Andrea de Giorgio secatore de diaspri et altro per la secatura de tanto lapis lazaro, et diaspri … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344, f.10; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.201).*

23.8.1670 - 23 agosto 1670 … A fra Bernardino da Campagna d. 15 e per esso a Gio. Mozzetti per tanti intagli di pietre fatte per servizio dell'altare sta facendo nella chiesa di **San Luigi di Palazzo** … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344, f.62; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.201).*

13.8.1671 - 13 agosto 1671 … A Ferdinando Vandeynde d.150 e per esso al P. fra Bonaventura Presti certosino sono in conto di sue fatiche fatte et faciende et assistenza personale nelli lavori e fabrica della sua cappella nell'altar maggiore della chiesa di **S. Luigi di Palazzo** dell'ordine di S. Francesco di Paola di questa città … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350, p.58; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.37).*
- 13 agosto 1671 … A Francesco Vandeynden D.150. E per esso al padre fra Bonaventura Presti … di questa città. E per esso a fra Berardino di Campagna (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

14.8.1671 - 14 agosto 1671. A fra' Berardino Di Campagna d(ucati) cento e p(er) esso a Pietro Pelliccia et ce li passa p(er) li pilastri che sta facendo nella chiesa di **S(an) Luigi di Palazzo** e sono a comp(imen)to de d(ucati) ottocento, atteso l'altri l'ha ricev(u)ti p(er) d(ett)o v(ost)ro B(an)co con f(irm)a in piedi di d(ett)o Pietro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351, p.27; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

22.8.1671 - 22 agosto 1671A fra' Berardino Della Campagna d(ucati) sedici et p(er) esso ad Antonio Raguzzino p(er) tanti commessi fatti nell panno d'altare [= paliotto anteriore] sta facendo nella chiesa di **S(an)to Luise di Palazzo**, con firma in piedi di d(ett)o Antonio Raguzino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 352, p.65; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*
- Al detto d(ucati) dieci et p(er) esso al d(ett)o Antonio Raguzino p(er) la palagustata [= balaustrata] che sta facendo all'altare maggiore di d(ett)a chiesa di **San Luise di Palazzo**, con firma in piedi ut s(upr)a (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 352, p.65; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.122).*

27.8.1672 - 27 agosto 1672 ... A frà Bernardino de Campagna duc. vent'otto, e per lui ad Antonio Raguzzino mastro marmoraro, e commettitore di marmi a compimento di duc. 791 atteso l'altri l'ha pagati a mercanti di pietre di Carrara, di Sicilia, e di Francia, scorniciatori, e secatori di marmi in suo nome, e questo in conto di duc. 1400, quali l'ha promesso per la Cappella del loro Padre San Francesco di Paula, quale che sta facendo in cornu Evangelii della loro chiesa di **San Luigi di Palazzo** de minimi, secondo il disegno, quale tiene nelle mani, così del altare come del paliotto, et attorno il quadro fatto da lui istesso, ogni cosa deve stare a sue spese, scorniciatura, lustratura, mettitura in opra, ferri, et ogni altra cosa necessaria, tanto che l'ha da fare la Cappella finita d'ogni perfettione, e lui li deve il compimento delli duc. 1400 e per lui a Luca Maciniello per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161).*

7.4.1673 - 7 aprile 1673 … A. D. Ferdinando Vandeinde d. 100 e per esso al P. fra Bonaventura Presti certosino, a complimento de d. 500 che l'altri d. 400 l'ha ricevuti per nostro Banco et tutti disse in conto de sue fatiche fatte, et faciende, et assistenza personale, nelli lavori, et fabrica, tanto nella cappella nell'altare di **San Luise di palazzo**, quanto nella Masseria del Vomaro ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.316; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

14.8.1673 - 14 agosto 1673. Al monast(er)o de **S(an)to Luise de Palazzo** d(ucati) cento e p(er) esso co(n) girata di fra' Tomase Sansone proc(urato)re al monast(er)o di Sa(n)ta Lucia del Mo(n)te de P.P. reformati scalzi di Sa(n) Fran(ces)co d'Assisi, e sono p(er) l'intiero prezzo d'uno pulpito di marmo commesso venduto

al d(ett)o monast(er)o di **S(an)to Luise di Palazzo** e p(er) esso con(tan)ti a Gioseppe Costa(n)tino sindico del d(ett)o monast(er)o di Sa(n)ta Lucia e può esige(r)e etia(m) p(er) ba(n)co la d(ett)a summa co(n)f(orm)e ne fa fede n(ota)r Agostino Ferraro, ducati 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367, p.45; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.163).*

21.7.1674 - 1674, 21 luglio ... A fra Berardino di Campagna D. 4. E per esso a Lorenzo Vaccaro a compimento di D. 79, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti e per nostro Banco. E ce li paga per la guarnitione delle due fauci, quali sta facendo nella chiesa di **San Luise di Palazzo**, secondo li loro patti e modello fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

9.12.1676 - 9 dicembre 1676 … Al Monasterio di **Santo Luise** d. 200 et per esso […] a francesco de Maria pittore sono li medesijmi promessoli pagare anticipatamente dalli P. di detto Monasterio inconto delli ducati 800 intiero prezzo della pittura doverà fare nella Cupola della Chiesa di detto Monasterio in conformità dell'Istrumento rogato per mano del suddetto notare al quale Però li pagassimo all'hora quando la soddisfazione di essi d. 200 sarà notata nella margine del detto Istrumento, et ne restassimo a fede d'esso notare empoli con firma in piè di detto Francesco di Maria […] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 392, c. 441r; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.165).*
- … narra Paolo de Matteis [1662-1728], il di cui scritto qui si trascrive, perchè da esso si può ogni altra cosa apprendere, che a questo virtuoso Soggetto appartenga. *Francesco di Maria … Dipinse una Cupola nella sua vecchiaia nella Chiesa de' PP. Minimi di **S. Luigi di Palazzo**, ma riuscì con poca felicità* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, III 1743 p.312).*
- Aveva il Maria alcuni anni innanzi dato principio all'opera della Chiesa di **S. Francesco da Paola, detta S. Luigi di Palazzo**, de' PP. Minimi, e tuttavia si affaticava in dipinger la Cupola con gli Angoli, o sian pieducci di ella, ne' quali rappresentò in uno il buon Ladrone, nell'altro la Veronica, nel terzo Longino con la lancia, e nel quarto un Angelo con i chiodi della Crocefissione del Signore. In quelle poneva egli tutto lo studio per abbattere il gran nome che avea preso Luca nella Cupola di S. Brigida; ma tanto v'indugiò, e tanto tempo vi pose in mezzo, che quei Religiosi vedendo le sue lunghezze, e le opere bellissime, che tutto giorno faceva il Giordano con mirabil prestezza, risolverono dare a dipingere a quelli la volta del Coro, per vedere una volta terminate le pitture di loro Chiesa; Chiamato Luca gli diero l'incombenza dell'accennate pitture, tutto che il Maria molto ne strepitasse, perchè avean seco il contratto; Ma quei Padri allegando la sua troppa lunghezza, e perplessità, ebbero favorevol decreto, e cominciò il Giordano le pitture del coro, che a riflesso dell'emulazione, e delle speranze concepite da que' Religiosi, vennero di quella bontà e bellezza, che a' nostri giorni veggiamo, e che saran descritte nella sua Vita, e le diede finite nel 1684. due mesi dopo che n'ebbe la commissione. Molto rammarico avea sentito il Maria dell'essersi stata tolta di mano quella pittura; ma quando la vide scoverta, e che riceveva gli encomj di tutto il pubblico, ne sentì dispiacere infinito: considerando (come egli diceva) che si dassero i vanti ad una maniera ideata, e non alla sua tutta studiata, e fondata sul vero, e nell'in[p.306]telligenza non solo dell'arte, ma di esquisiti contorni (De Dominici, Vite …, III 1743 p.305).*

5.7.1679 - A 5 luglio 1679 ... D. Ottavio de Simone paga a m.ro Gio. Camillo Raguzzino D.ti 24 in conto della lapide con l'arme del Re N. S. sta facendo per la sepoltura di loro cappella del glorioso s. Isidoro, dentro la chiesa di **S. Luise di Palazzo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*

19.12.1682 - 19 dicembre 1682 … Al Monasterio di **S. Luise di Palazzo** d. 80, e per girata di fra Francesco della Regina à Francesco de Maria à compimento di d. 700 e sono in conto di quello sel'è promesso per la pittura fatta nella loro cupula di San Luiggi, e facienda nell'Angioli d'essa conforme del detto Francesco Maria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430, c. 685v; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.165).*
- Degli affreschi della calotta, abbattuta insieme alla chiesa al tempo della riconfigurazione ottocentesca di Largo di Palazzo, non possediamo alcuna notizia. fatta eccezione del componimento in versi di Andrea Perrucci che parrebbe alludere a una gloria paradisiaca (Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.159).*

13.9.1687 - 13 settembre 1687 ... A D. Francesco de Cordua d. diece e per lui a Mastro Gio: Calise e sono a complimento di d. 32114 ... sono per l'opera che sta facendo di stucco et altri acconci nella Cappella del Glorioso S. Francesco di Padua (sic) nella Chiesa di **S. Luise di Palazzo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 165; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.167).*

15.12.1687 - 15 dicembre 1687 ... Al Monasterio di **Santo Luise di Palazzo** d. 30 e per esso con polizza di Fra Tomase Sansone procuratore à Francesco de Maria e sono in conto di quello stà convenuto col Monasterio di **Santo Luise di Palazzo** per causa della Pittura che stà facendo nella Cappella di San

Francesco di Paola; Per esso à Pietro de Maria per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 158, c. 694v; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.166).*

1688 - Chiesa di **S. Francesco da Paola, detta S. Luigi di Palazzo**, de' PP. Minimi … Ad ogni modo consolatosi con suoi seguaci, cominciò, dopo finita la Cupola, e gli Angoli, a dipinger la volta del Cappellone del gran Santo da Paola, ove effigiò i fatti di esso, con studio tale di disegno, e di notomia, che fu stupore il vedere il numero de' disegni ch'egli ne fece: basta il dire che per far la figura che tira il corpo morto del Santo, la disegnò dodici volte, ed io solamente ne ho avuti cinque dell'Accademie fatte di tale azione, e del Santo ne fece poi infiniti, e tutti notomizati con incredibil fatica; così di tutte l'altre figure fece i studj particolari, e però non diede finita quella volta se non che nel 1688. quattro anni dopo, che Luca Giordano avea finita la volta del Coro, e la soprapporta della Chiesa delli PP. dell'Oratorio, ed altre opere ch'egli fece. Fu però considerata da' Professori, allorché fu scoverta la volta del Maria, e veduto in essa il gran studio non poteron fare a meno di non lodarla, e confessare essere il pittore assai fondato nel disegno: Lo confessò ancora il medesimo Luca, ma disse, che tutto il suo studio nella pittura era somigliante a una gran bellezza, ma insipida, perchè non avea la grazia, la quale è solo dono del Cielo: Ad ogni modo però confessava, che i suoi disegni eran compiuti in tutto, cioè nello studio, nella franchezza del tratto, e nella maniera, con cui eran condotti. (De Dominici, Vite …, III 1743 p.306).*

1689 - Francesco di Maria [1623-1690] … Terminata poi la volta del Cappellone di **S. Francesco da Paola**, come abbiam detto di sopra, cominciò a fare i disegni, ed alcun bozzetto per dipingere l'altra del Cappellone uguale, dedicato a S. Isidoro, ma tanto v'indugiò, che infastiditi quei Religiosi di sua tardanza, allogaron quelle pitture al Cavalier Giacomo Farelli, che dipingeva altresì i quadri tra finestroni della nave della Chiesa, che pur doveva dipingere dapprima il Maria; giacchè dovendo partir per le Spagne il Giordano, chiamato da quel Monarca, avean perduta la speranza di vederle dipinte dal suo famoso pennello; molto disse, e molto operò Francesco sul torto che gli faceano que' Religiosi, i quali allegando le sue lunghezze, ebber di nuovo a lor favore le sentenze de' Giudici; e tanto più, perchè il Maria essendo vecchio, era ormai cagionevole di sua persona, perciocchè pativa di ritenzione di urina, e di dolore di fianco, che tormentandolo più spesso in vecchiezza (De Dominici, Vite …, III 1743 p.307).*

17.11.1690 - 17 novembre 1690 A fra Bernardo Guerra ducati quaranta e per lui a Paolo De Matteis in conto di quello deve conseguire dal monasterio di **San Luise di Palazzo** de' Minimi, per li due quadri pittati da esso Paulo e posti al choro della chiesa di detto monasterio; ed essi ducati 40 li paga di suoi propri denari per ricuperarsili dal detto monasterio de' prossimi denari che entrano a detto Paulo essergli sopra l'arrendamento delle grana 25 ad onza come dalla partita del banco di San Giacomo di ducati cinque alla quale si riferisce, con cederli tutte le raggioni et azzione che competono e possono competere a detto Paulo della quale ne li costituisce per la summa tantum prodesse; e per lui a Francesco Cimmino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 932; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

21.1.1691 - 21 gennaio 1691 A fra Bernardo Guerra ducati sedici e per lui a Paulo De Matteis pittore, a complimento di ducati sessantotto, atteso l'altri ducati 52 l'ha ricevuti contanti e per banco; e detti sono in conto delli ducati centocinquanta che deve conseguire per resto e complimento delli due quadri fatti e posti nel choro nella loro chiesa di **San Luise di Palazzo** de' Minimi, quali li paga di denari proprij improntabili da Giovanni Guerra per ritener sili e recuperar sili dal primo pagamento delle grana 25 ad onza come dalla girata fattali delli ducati 5 per il banco di San Giacomo a 23 decembre 1690; e per lui ad Aniello Lombroso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*
- Rizzo riporta 25 gennaio invece di 21 (Pinto, 2019).

31.12.1692 - Costanza Spasiana e suoi figli rendevano a questo Convento ducati 3 di censo enfiteutico sopra certe case site allo Lavinaro, qual censo questo Convento lo cese con la riserva dell'Assenso Apostolico impetrando a Notar Giov. Angelo Crisconio, che fu eccellente pittore, come dimostra l'historia della Crocifissione suddetta e l'historia della schiodatione sopra la Porta maggiore della chiesa di questo Convento, l'una e l'altra dipinta per mano del detto Crisconio. Per le quali pitture il Convento li cese ut supra lo detto censo, e se li diedero li colori et altri necessari: e di più si obbligò il Convento Celebrare, seu (sono parole dell'istromento) fare una commemoratione della Passione di N. S. Giesù Christo nel giorno di venerdì perpetuamente secundum tenorem Regulae ut ex Instrumento stipulato sub die 16 februarii 1564, copia del quale si conserva in fasc. A. n. 87 (ASNa, Mon. Sopp. 4176, f. 47; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.6).*
- Nota che questa Pittura del Monte Calvario e Crocifissione di N. S. Giesù Christo in mezzo a due ladroni fatta a fresco nel Refettorio dal detto pittore, è stata di molta devotione, et alla fine doppo 125 anni da che fu perfettionata è stata dal soperior locale, non ostante qualche repulsa dei Fratri buttata a terra a 31 di decembre 1692 (ASNa, Mon. sopp. 4176, f. 47; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.6).*

9.3.1693 - **S. Luigi di Palazzo** "... refettorio ... a' 9 di Marzo 1693 s'è dal pittore Paolo de Mattheis cominciato a pingervi la Moltiplicazione de' pani, che fé Nostro Signore Giesù Christo sul monte ut in Evangelio Joan, cap.6°. E non ostante che si sia protestato che quello che si andava pingendo e rappresentando con detta pittura fosse molto differente e non confacente con l'historia di detto Evangelio, e contenesse molti errori, s'è non però seguita detta pittura e terminata a fresco tra dieci giorni, e poi seccata sino al primo di maggio, s'è ritoccata con colori fini dal medesimo pittore e s'è perfettionata alli 8 di detto mese et anno, a chi [al quale] si sono dati duc. 103 e duc. 32 di oltramarino, e per tonaca, stucco, puttini, chiodi per il cornicione, aneto [andito], tavole, calce, pozzolame, ferro per il campanello, indoratura sotto i puttini, mastrie et abbellimento delle spalliere del refettorio si portano spesi altri duc. 81, tarì 2 e grana 5, ut in libro Exitus anni 1693, in 3 ° computo prope finem et in quarto computo ultimi trimestris" (ASNa, Mon. sopp. 4176, fol. 47; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.6).*

14.3.1693 - 1693 a 14 Marzo … f. 2185 Al Mon.ro di **S.to luise di Palazzo** d. quindeci tt. 3.3, et per esso con firma di frà Bernardo Guerra Proc.re, come dalla procura in lib.o, à M.ro Carlo de Falco tagliamonte sono della summa de d.ti cinquecento trentadue … di d.o Mon.ro ad esso perv.ti dal Ven.le Mon.ro di S.to fran.co della Città di Aversa … per quelli pagarnosi et spendersi in … di tanta calce, pietre, et altro per serv.o della fabrica da farsi nel giardino di d.o Mon.ro di S. Luise, come dalla par.a di d.o … dissero esserno di d. 15.3.3 a conto de diecinove tt. 3.3, e sono a comp.to de d.ti duecento, e tridece tt. 2.2; che l'altri d. centonovantasette tt. 3.19 l'ha ric.ti ciò è d. 49.4.14 per il med.mo n.rp B.co, d. 73.0.14 per quello della Pietà, d. 5 per quello de Poveri e d. 69.3.11 de contanti da 18 de luglio del passato anno 1692 sino allo di 13 marzo corrente; e sono cio è d. 115.3 per l'intiero prezzo delle pietre fabricate à rag.e de carlini sei la canna nelle mura che devidono l'otto boteghe con le loro camare sop.a il muro fuori della vinella la fabrica del chiavicone sotto il giardino, e fuora le mura de fuori divisorj, tamburri delli formali la fabrica delle cataratte la fabrica di quattordeci tufolature di porte, la fabrica della lamietta con li pilastri dentro la cantina, la fabrica delle gradiate e cappe delle ciminere e luoghi communi, la fabrica delle tre mura delli tompagni del archi dentro la cantina e la fabrica di tutte le pettorate d. 31.3.8 per intiero prezzo del cavamento del monte delli tre formaletti e quattro formali … intiero prezzo di un passiaturo à disegno del s.r Fran.co Picchetti reg.p Ingegniero … come il tutto appare per apprezzo e calculatione del Reg.o Ingeg.ro Fran.co Picchetti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 636; Pinto, Ricerca 2011).

14.3.1693 - 1693 a 14 Marzo … f. 2185 Al Mon.ro di **S. luise di Palazzo** del ord.e de minimi di S. fran.co de Paula d. dieci tt. 1.10, et per esso con firma di frà Bernardo Guerra Proc.re à Mastro fran.co Pagano peperniero della summa de d. 532 cond. spendersi in fabrica come dalla p.a di d.o B.co et disse essere d. 10.1.10 a comp.to de d. sessanta per l'intiero prezzo di otto balconi di piperno fatte e poste nelle camere della sud.a fabrica, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto non dovendo conseguire cos.alcuna … (ASBN, Banco AGP, g.m. 636; Pinto, Ricerca 2011).

… - Niccolò Fumo (1645-1725) … Si venera la statua del S. Francesco da Paola, nella chiesa di **S. Luigi di Palazzo**, situata nella sua nicchia al cappellone della Croce dedicato al Santo, e questa è fattura de' scalpelli di Nicola, come altresì sono gli angeloni di stucco in altra cappella dello stesso Santo, che reggono l'antica sua immagine, dipinta da Andrea da Salerno (De Dominici, III p.400).*

11.7.1705 - 11 luglio 1705. Al padre fra Urbano di Napoli D. 10. E per esso al cavaliere don Giacomo Farelli in conto del quatro che sta facendo ad oglio sopra la porta grande della chiesa di **S. Luise di Palazzo**. E per esso ad Antonio Ferraro per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 560; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

8.8.1705 - 8 agosto 1705. a padre Urbano de Napoli D. 30. E per esso al cavalier fra don Giacomo Farelli a compimento di D. 330, atteso gl'altri D. 300 per detto compimento l'ha da esso ricevuti contanti, e detti D. 330 sono in conto di D. 500 per la pittura d'un quadro sopra tela che dovrà fare sopra la porta grande della chiesa di **S. Luiggi di Palazzo** di lunghezza e grandezza quanto tiene il muro di detta chiesa, con quello ingresso che vorrano li padri di detto monastero, e per rimettere ancora quattro quadretti che detti padri tengono e si conservano per detto don Giacomo sopra altri telari di più lunghezza e larghezza et accompagnarli secondo il disegno di detti quadretti il tutto a spese di detto cavaliere quattro tele, telaro, azzurro, portatura e mettitura di detti quadri, quando si faranno con spese di detto Monasterio, et così il quadro grande come li quattro quadretti da fernirsi fra il spazio di mesi quattro cominciando dalli 27 maggio prossimo passato. E per esso a Francesco Tavassi per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 563; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

31.8.1705 - 31 agosto 1705 … A P. Urbano di Napoli, D. 15 al Cavalier Giacomo Farelli, Pittore, in conto del quadro grande che deve fare ad olio sopra la porta grande della loro chiesa di **San Luigi di Palazzo** dell'ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, atteso ducati 170 l'have già ricevuti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 564, p.88; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

12.11.1705 - 12 novembre 1705 … Al P. Urbano de Napoli, D. 30 e per esso al Cavalier Fra Giacomo Farelli, a comp.di 330 e sono delli 500 per la Pittura di un quadro sopra tela, che dovrà fare sopra la Porta grande della Real Chiesa di **S. Luigi di Palazzo**, di lunghezza e grandezza quanto tiene il muro di detta Chiesa con quello ingresso che vorranno li Padri di detto Monastero e rimettere ancora quattro quadretti che li detti Padri tengono e si conservano dal detto Don Giacomo sopra li telari e accompagni secondo il disegno di detti quadretti, il tutto a spese di detto Cavaliere come tele, telaro, azzurro e portatora e mettitura di detti quadri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 563; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

16.7.1706 - Die decimo sexto mensis Iuliy 1706 Neapoli: costituiti in presenza nostra il Magnifico Giuseppe Guerra di Napoli Pittore, agente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori il quale spontaneamente in casa nostra è venuto ... e il ... Signor d. Antonio d'Auria mediante la quale esso magnifico Giuseppe Guerra s'obliga e promette di fare un quatro originale della Santissima Annunciata al detto Signor D. Antonio per tutto il mese di dicembre prossimo venturo di questo corrente anno 1706 di quella grandezza secondo richiede il vacuo della Cappella di detto Signore de Auria costruita nella chiesa di **S. Luiggi di Palazzo** e questo per il prezzo che detto quadro sarà stimato da due esperti ... et in caso di discordia, se ne debbia eliggere un altro ad elettione delle parti. A conto del qual prezzo estimando ut sopra, debbia detto Signore Antonio, sincome spontaneamente in presenza nostra s'obbliga, e promette di dare e pagar anticipatamente al detto Magnifico Giuseppe Guerra ducati venti fra lo spazio di giorni venticinque da hoggi, in pace, senza replica ... che detto magnifico Giuseppe Guerra debba pigliarsi un quadro con l'imagine della Santissima Annunciata, l'istesso che detto Signor D. Antonio fece fare per detta Cappella, per la summa di d. venti così stabilito fra di loro, non ostante che detto quadro valesse più o meno, quali d. venti si debbiano escomputare dal prezzo, che sarà estimato detto quadro, ut supra faciendo. Di più si obliga detto Magnifico Giuseppe Guerra di rilasciare, e donare docati cinque al detto Signor d. Antonio dal prezzo che sarà estimato il quadro suddetto quale quadro debbia essere d'ogni bontà e perfezione e senza difetto alcuno, che in caso contrario non sia tenuto detto signore D. Antonio pigliarsi detto quadro e debbia il detto Magnifico Giuseppe Guerra restituire al medesimo Signor D. Antonio li sudetti d. venti che si ritroverà haver ricevuti … (ASNa, Not. Vito Antonio Mascolo, sch. 27; Pavone, Pittori …, 1997 p.480).*

30.7.1706 - 30 marzo 1707 … A D. Antonio d'Auria d. cinquantaquattro e per esso a Giuseppe Guerra Pittore diss'esserno per saldo e final pagamento di d. 100, atteso gli altri d. 46 l'ha ricevuti in questo modo cioè d. 20 con poliza d'esso D. Antonio in data de 30 luglio 1706 per l'istesso nostro Banco … sua cappella sita dentro la Chiesa di **S. Luiggi di Palazzo** … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Pavone, Pittori …, 1997 p.480).*

30.3.1707 - 30 marzo 1707 … A D.Antonio d'Auria d. cinquantaquattro e per esso a Giuseppe Guerra Pittore diss'esserno per saldo e final pagamento di d. 100, atteso gli altri d. 46 l'ha ricevuti in questo modo cioè d. 20 con poliza d'esso D. Antonio in data de 30 luglio 1706 per l'istesso nostro Banco e d. 26 l'ha ricevuti da esso in diverse volte in contanti. E detti d. 100 sono per l'intiero prezzo d'un quadro della SS.ma Annunziata fatto da detto Giuseppe Guerra per ponersi nella sua cappella sita dentro la Chiesa di **S. Luiggi di Palazzo**, così convenuto et apprezzato servando la forma dell'Istrumento sopra ciò stipulato fra esso et detto Giuseppe sotto li 16 luglio 1706 per mano di Notar Vito Antonio Mascolo di Napoli, dichiarando espressamente che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto detto Giuseppe Guerra da esso d. Antonio per l'intiero prezzo di detto quadro non dovendo da esso ricevere cos'alcuna per detta causa anche che il detto quadro valesse maggior prezzo delli d. 100 o quello fusse stato ritoccato da altro Eccellente Pittore, anche che vi fusse Lesione ultra dimidium atteso così si sono convenuti e di detto prezzo ne resta detto Giuseppe ben contento ... et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Pavone, Pittori …, 1997 p.480).*

23.12.1720 - 23 dicembre 1720 … Alla Congregazione di Santa Maria dei Sette Dolori eretta dentro il Monastero di **San Luigi di Palazzo** ducati 80 … a Giuseppe Buonomo maestro fabbricatore a conto del magistero suo ed altri operai, che attualmente stanno fabbricando nella casa di detta congregazione sita all'incontro del Monastero della Solitaria, servata la forma della nota a lui data da Domenico Antonio Vaccaro e firmata dall'ingegnere, e detto maestro Giuseppe deve stare alla misura ed apprezzo del regio ing. Domenico Antonio Vaccaro e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 677, p. 1183; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p. 242).*

8.11.1725 - 1725 a 8 Nov.e … Al P. Ant.o Moccia d.ti dieci. E per esso a Fran.co Rauzino m.ro marmoraro a

comp.to di d. 315, e d.i sono à conto delli lavori fatti di marmi nella cappella di S. Franc.o eretta dentro la Real chiesa di **S. Luiggi di Palazzo** de R.di P. Minimi dovendo stare all'apprezzo de periti per il lavoro di … l'opra. E con sua f.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 865; Russo, Ricerca 2018).

22.3.1728 - 22 marzo 1728 … A fra' Francesco De Angelis, ducati 267 a Giuseppe Ciccarelli, capo maestro fabbricatore, a compimento di 400 e li paga in nome e parte del Convento di **San Luigi di Palazzo** dell'Ordine di San Francesco di Paola e detti 400 sono per li pilastri di fabbrica fatti sotto la nave della detta loro chiesa, cavamenti, archi, pedamenta, lamie, incluso anche una preta intagliata sotto la grada della porta di detta chiesa, e tanto per il suo magistero misurato e tassato dall'ingegner Domenico Antonio Vaccaro come anche la ponitura della lapide del pavimento come dalla nota fattane da Giovan Battista Massotti maestro marmoraro che ha eseguito detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 827, p.335; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

12.6.1731 - 12 giu. 1731 … Giuseppe de Balbis, maestro di cappella, riscuote duc. 120 “per le musiche fatte d'ordine del detto principe nella real chiesa di **S. Luigi di Palazzo** de' Padri Minimi per le feste di S. Francesco di Paola celebrate in detta Chiesa” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

24.1-26.9.1735 - I governatori della congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori in **S. Luigi di Palazzo**, per i lavori in corso nella loro sede, pagano duc.: … 19.4.15 (24 gennaio e 14 marzo) al maestro intagliatore Giacomo Ponsiglione, "per diversi lavori fatti per sopra le spalliere"; 50.24 (15 febbr., 14 giugno, 26 sett.) al maestro fabbr. Nicola Onorato, "per aver impeciato gli astrichi, accomodati li tetti ... "; 29 e grana 3 (13 ago. e 26 sett.) al falegname Giovanni Battista Caccaviello; 9 (26 sett.) a Michelangelo Fasano, "per colori e fatiche in aver dipinto li cassapanchi" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.142).*

26.1.1735 - 26 gennaio 1735 … I governatori della congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori in **S. Luigi di Palazzo**, per i lavori in corso nella loro sede, pagano duc.: 13.7.10, a comp. di 47.70, a Ignazio Cuomo, per i restauri da lui effettuati "della statua di Nostra Signora, del Pallio, e dello Stendardo" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.142).*

9.4.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per lavori di varia entità effettuati nel convento di **S. Luigi di Palazzo**, paga duc. 130 (9 aprile) al capomastro fabbr. Carmine Cocciolla, "per aver accomodati e colorati tutti li pilastri del chiostro ... biancato tutto il chiostro, la facciata della chiesa ... e delle celle che hanno il prospetto di Palazzo ... come dalla nota tassata dall'ing. Giovanni Risi" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.188).*

5.5.1735 - 5 maggio 1735 ... D. 52 a Carlo Schisano e si paga a nome del Convento di **S. Luigi di Palazzo** per haver fatto due incensieri di argento con sue navette e cocchiare per servizio di Chiesa miglioria d'argento per la lampada della Sacrestia et accomodi alli Candelieri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 834, p.895; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.253).*

3.6-22.9.1735 - Il frate Francesco de Angelis, sempre per conto del convento di **S. Luigi di Palazzo** e in base alle misure fatte da Luca Vecchione, paga duc. 50 (3 e 15 giugno), al mercante di calce Matteo Giordano, "per conto della calce forte che dovrà consegnare per servizio della fabrica, che si sta facendo nella masseria che d.o monastero possiede nel casale di Resina ... da sopra la masseria del presidente della Regia Camera d. Giuseppe Odoardi, sita da sopra l'estaurita chiesa di S. Maria a Pugliano, e propriamente" la masseria che volgarmente vien chiamata ... dell'Orefice", e duc. 102.1.40 (27 luglio, 22 sett.), a comp. di 230.1.40, a Carmine Cocciolla (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

28.7-27.8.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per conto del convento di **S. Luigi di Palazzo** ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. Luca Vecchione, paga duc. 76 (28 luglio) al tagliamonte Carlo Grassano e duc. 47.3 (27 ago.), a comp. di 232.60, a Carmine Cocciolla, "per tutti li lavori di fabrica ... fatti nella masseria di detto convento, sita nella riviera di Posillipo, e proprio accosto il collegio dei RR.PP. delle scuole pie" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

5.12.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per conto del convento di **S. Luigi di Palazzo** ed in base all'apprezzo fatto dall'ing. Luca Vecchione, paga duc. 36.3 (5 dic.) a Carmine Cocciolla, "per la refezione del muro" di cui sopra (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

9.10.1744 - 1744 a 9 ott.re … f. 839 A Fra Francesco d'Angelis d. venticinque E per esso a Gio Batta Massotti m.ro marmorale d.e li paga in nome, e parte del loro Convento di **S. Luigi di Palazzo** dell'ordine di S. Fran.co di Paola e sono per l'annata di sua prov.ne che li spettano annui mat.ta a 7bre p.mo p.to per tanti li spettano per rag.ne del mantenimento del pavimento di marmo in loro Chiesa per lo spazio di tre volte l'anno politura del lavamano e della Sagrestia e lavamo del ante refettorio, giusta la convenzione che nel loro Archivio si conserva con dichiarazione che resta saldato di tutte l'altre provisioni antecedenti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1007; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

23.12.1751 - 23 dicembre 1751. Gerolamo Romano Rinaldi, procuratore della Congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori di **S. Luigi di Palazzo**, paga ai capomastri Giuseppe Campana e Felice Nuzo duc. 200, a compimento di 540, «in sodisfazione dell'intero prezzo di tutto il lavoro di loro arte fatto nella detta Congregazione ... come appare dalla misura dell'ing. Michelangelo de Blasio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

7.1.1752 - 7 gennaio 1752. Lorenzo Pinelli, procuratore del monastero di **S. Luigi di Palazzo** dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga al capomastro fabbricatore Domenico de Luca duc. 402.4, «in conto di tutte le fabriche fatte e faciende nella casa nuova che si sta attualmente facendo da d.o monastero nella strada nuova di Pizzofalcone accosto al giardino di d.o monastero, da starsene all'apprezzo dell'ing. D. Luca Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

23.12.1752 - 23 dicembre 1752. Francesco de Angelis, per conto del real convento di **S. Luigi di Palazzo** dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga al maestro piperniere Angelo Viti duc. 170, a compimento di 800, «per lavori di piperno per servizio della nuova grada si sta facendo in detto convento» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

20.4.1753 - 20 aprile 1753. Francesco de Angelis, procuratore del monastero di **S. Luigi di Palazzo** dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga al capomastro fabbricatore Domenico de Luca duc. 80.4.3, «per saldo di tutti li lavori di fabrica ed accomodi fatti tanto nel palazzo della real Paggeria di S.M., quanto per tutte le case nuove di detto monastero ... come dalle note e misure fatte dal loro ing. D. Luca Vecchione, sotto li 8 marzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.56).*

17.8.1753 - 1753 a 17 Agosto … Alli Gov.ri della Conc.ne di Nostra Signora de' Sette Dolori in **S. Luigi di Palazzo** d. undeci e g.na 10 e per esso a D. Ciro Pinto … ha celebrato messe n.° 60 … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1244, p.34; Pinto, Ricerca 2007).*

7.9.1753 - 7 settembre 1753 ... A Fr. Ant. De Angelis D. 25 e per esso ad Ignatio Chiaiese Maestro Rigiolaro e li paga in nome e parte del loro Convento di **S. Luigi di Palazzo** dell'ordine di S. Francesco di Paola a conto del Pavimento di Riggiole poste in opera nell'ospizio di detto Monistero e tutte spese di D. Ignatio e alla misura et apprezzo dell'Ingegnere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p.191; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*

7.1 e 5.6.1754 - 7 gennaio e 5 giugno 1754. Il frate Fracesco de Angelis, per conto del convento di **S. Luigi di Palazzo** dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga: duc. 90, a compimento di 100, al maestro vetraio Gennaro Zumparo, «per il prezzo di tutti i lavori fatti di vetrate nelle celle nei due dormitori, accosto il coro di sopra, come per li balconi dell'Ospizio e finestroni della nuova grada»; duc. 3623.15, a compimento di 562.35, al capomastro ferraro Baldassarre Sperindeo, «per delle cancelle lavorate, ornate, situate nelle tese della nuova grada» del convento; il tutto in base all'apprezzo fatto dall'ing. Gaetano Buonocore (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

19.12.1760 - Banco di S. Giacomo pagate al Sig.r D. Luca Vecchione n.ro Ingegniero docati otto, dite sono per sua Provisione che al detto seli paga ogni anno dal Real Monistero di **S. Luigi a Palazzo** de' P.P. Minimi di S. Francesco di Paola, e maturata della provisione nel mese di Xmbre del Corrente Anno mille settecento sessanta, e ditti li paga in nome e parte di d.o Real Monistero e con dichiarazione di esser stato sodisfatto si del presente come di tutto il passato e così fate d.o pagamento, e non altrimente Napoli 19 Xmbre 1760 fra Ferdinando Basso Procuratore (ASNa, Mon. sopp. 4217, p.3; Di Furia, Ricerca 2023).

11.12.1761 - Banco di S. Giacomo pagate al Sig.r D. Luca Vecchione nostro Ingegniero docati otto, dite sono per sua Provisione che al d.o seli paga ogni anno dal Real Monistero di **S. Luigi a Palazzo** de' P.P. Minimi di S. Francesco di Paola, e maturata d.a Provisione nel mese di Xmbre del Corrente Anno mille settecento sessantuno, e ditti li paga in nome e parte di d.o Real Monistero e con dichiarazione di esser

stato sodisfatto si del presente come di tutto il passato e così fate d.o pagamento, e non altrimente Napoli 11 Xmbre 1761 F. Ferdinando Basso Procuratore (ASNa, Mon. sopp. 4217, p.16; Di Furia, Ricerca 2023).

18.2.1763 - OFFERTA ALLA ECCELLENTISSIMA CITTA' DI NAPOLI. Il Conte Don Antonio del Medico di Massa di Carrara, da venti anni a questa parte tiene domicilio, e sostiene nella Città di Napoli negozio di marmi … moltissimi lavori fatti fare in Carrara, come sono: numero 80 busti per questa Regia, numero 35 statue ad uso di Termini, ottenuti per il valevole mezzo di Sua Eccellenza il Signor Marchese Tanucci di palmi 13 d'altezza, per situarsi nelli Reali Giardini di Caserta. Una grandissima Fontana per il giardino di Capo di Monte, che rappresenta un gran Gruppo di Tritoni e Delfini di palmi 13 lunghi, che reggono una gran vasca di un solo pezzo di marmo. Al presente si stanno edificando le vastissime logge della Real Villa di Portici, adorne di pilastrini, cimase, e busti fatti lavorare dal medesimo Conte, il quale attende fra giorni gli suoi artefici da Carrara per principiare a mettere in opera li lavori già consegnati in casse 150 circa. … come si scorge nelle 6 statue fatte situare nella chiesa del Venerabile Monistero di S. Sebastiano; nell'altre 4 statue situate nella cima della magnifica scala del convento di **S. Luigi di Palazzo**, ove anche le colonne si provvidero da Carrara; nelle 6 statue poste nella Venerabile Chiesa di S. Severino cioè numero 4 rappresentanti le Virtù, e numero 2 S. Pietro e S. Pavolo di palmi 13 di altezza; E parimente la Casa della SS. Annunziata nella redificazione della sua chiesa viene illustrata da 28 altissime colonne fatte lavorare da detto Conte, a compiuto piacere e disegno dell'Illustrissimo Regio Architetto don Luigi Vanvitelli … In Napoli li XVIII di Febbraio. Don Antonio Del Medico (ASMN, Libro m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.346).*
- Tra il 1763 ed il 1765, la balaustrata costruita alla sommità dell'emiciclo accolse ventisei statue raffiguranti le Virtù di Carlo di Borbone. Per la loro fornitura si era offerto Antonio del Medico, mercante di marmi, originario di Massa Carrara. Nella sua richiesta alla Città del 18 febbraio 1763 … (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.326).*

17.. - **S. Luigi di Palazzo** ... nella quinta (cappella) vi è un S. Gio: Evangelista di Antonio Sarnelli (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.331).*
- In **s. Luigi di Palazzo** nella quinta cappella fece ad olio il quadro di s. Giovanni Evangelista (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. III 1922, p.26).*

7.2.1789 - In mezzo poi alla Congregazione (di nostra Signora de' sette Dolori in **S. Luigi di Palazzo**) vedeasi innalzato un ben concertato Mausoleo, opera dell'egregio Architetto il Sig. D. Emanuele Ascioni, graduato coll'onor di Capitano (D'Onofri, 1789 premessa).

1830 - SS. Apostoli. Nella stessa chiesa si conserva sull'altar maggiore un ciborio. Un documento segnalatoci da Elio Catello ci informa che nel 1830 esso fu collocato nella chiesa teatina, dopo esser stato in **S. Luigi di Palazzo**, demolita in occasione dell'apertura della piazza antistante il Real Palazzo, oggi Piazza Plebiscito (Ricerche sul '600 …, 1984 p.215).*

COLLEGIO S. MARIA DELLA SOLIDAD, poi SOLITARIA

26.9.1589 - Adi 26 de 7bre 1589 … f. 29 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. cento et per loro a colambrosio de martino dissero a complim.to de tutta la calce data a detta s.ta casa fino hoggi d. 100 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

2.10.1589 - Adi 2 de ottobre 1589 … f. 29 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. trenta e per loro a m.o gio laurenzo ferraro uno delli mastri frabicatori che have pigliato lo partito della **frabica de detta santa casa** dissero selli pagano a bon conto d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

2.10.1589 - Adi 2 de ottobre 1589 … f. 29 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. dece e per loro a minico scoppa dissero sono a comp.to de d. 30 che d. 20 li have havuti con.ti quali selli pagano a bon conto del terreno che ha cacciato conforme al partito fatto d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

11.10.1589 - Adi xj de ottobre 1589 … f. 281 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. decedotto et per loro a gio: dom.co punzo frabicatore dissero selli pagano a bon conto del opera de fabrica che have fatta et have da fare in detta ecc.a d. 18 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

19.10.1589 - Adi 19 de ottobre 1589 … f. 281 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. dece e per loro a minico scoppa dissero sono a comp.to de d. 30 che d. 20 li have havuti con.ti quali selli pagano a bon conto

del terreno che ha cacciato conforme al partito fatto d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

19.10.1589 - Adi 19 de ottobre 1589 … f. 281 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. trenta et per loro a Gio: laur.o ferraro fabricatore dissero sono a bon conto dello che have da havere esso et soi comp.i per la fabrica che fanno in detta **ecc.a de santa maria della solidad** d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1589 - Adi 30 de ottobre 1589 … f. 281 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. ottantasei tt. 1.10 et per loro a colambrosio de martino dissero selli pagano per tutta la calce che have portato per la frabica de detta santa casa declarando che ci ei integram.te pagato de tutto quello have da havere sino a 26 del p.nte e per lui a laur.o e bart.eo de martino diss.o sono per altritanti d. 86.1.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 281 Alli Gover.ri de **santa maria della solidad** d. venticinque et per loro a Regno de armenio dissero sono per alo ciento tavole de abeta che sono comprate per la fabrica che si fa d. 25 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

24.11.1589 - Adi 24 de novembro 1589 … f. 281 Alli mastrii de **santa maria della solidad** d. venticinque et per loro a m.o Gio: laur.o ferrara fabricatore dissero sono a bon conto della frabica che va facendo d. 25 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).
- A detti d. dece et per loro a m.o matteo somantica mastro d'ascia dissero selli pagano a bon conto de quello have da fare nella **fabrica de detta ecc.a** d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 ... f. 281 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. vintiuno et per loro a minico mosca et gio angelo de martino dissero sono a comp.to de tutto quello deve havere per haver cacciate 177 canne de terreno davante la **casa de detta ecc.a** et altro che hanno fatto et restano integram.te pagati d. 21 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 ... f. 281 Alli mastri de **santa maria della solidad** d. vinti et per loro a paduano della rocca mercante de legnami diss.o sono a bon conto delli legnami che va dando per servitio della **fabrica de detta ecc.a** d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

1590 - 1592 à di 7 di luglio Martedi … f. 762 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. deceotto tt. 2.15 et per loro à Matteo mirabile di Salerno diss.o a complim.to di d. ottanta per il prezzo di quattromilia tegole per coprir d.ta eccl.a à d. venti il migliaro delle quali len'ha consignate duim.a et settecento, et il resto promette consignarcelo per li 15 del p.nte mese dec.do che d. cinquanta hà ric.ti per lor pol.a per questo banco à 4 di giugno prox.e passato et d. 11.2.5 lui li fa lor boni per Ger.mo del iodice di Salerno per tanti deve a d.ta casa s.ta del conto con lui seguito de 7900 tegole che consignò l'anno 1590, et è sodisfatto et pagato di tutti conti con lui insino alli 6 del p.nte a lui con.ti d. 18.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1012; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 280 Alli s.ri Governadori di **S.ta Maria dela Soledad** d.ti venticinque e per loro a m.o Gio: lor.o ferrarese, e Gio: dom.co de Puzzo insolidum, d.o sono a buon conto della fabrica, che fanno nel muro del giardino del **Colleggio della Confrateria de n.ra S.ra dela Soledad**, delli 23 di dec.re 1590 d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

15.10.1591 - 1591 à di 15 d'8bre Martedi … f. 411 Alli s.ri administratori del **colleggio della solidad** d. sei et per loro à Gio: angelo prota diss.o seli pagano à buon conto del terreno che leva dall'eccl.a che se fabrica in detto colleggio à r.one di car.ni sei et mezzo per canna declarando che per d.ta causa hà receputo oltre questa partita con.ti d. diece per mano del s.r Cap.n Gio: vinc. de velasco uno di d.ti s.ri adm.ri di dinari di d.ta casa à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.773; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1591 - 1591 à di 16 d'8bre Mercordi … f. 411 Alli s.ri administratori dell **collegio della solidad** d. tre et per loro ad Ascanio petta diss.o seli pagano à buon conto del lavor di stucchо che fa in l'eccl.a di d.to collegio d'accordo conforme al partito ch'hà fatto con s.to Iac.o delli Spagnoli declarando che ha riceputi altri quattro docati per mano del s.r Cap.n Gio: luj de velasco uno di d.ti s.ri adm.ri à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.776; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1591 - 1591 à di 19 d'8bre Sabbato … f. 411 Alli s.ri adm.ri del **colleggio della Solidad** d. quindici et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apuczo insolidum diss.o seli pagano in conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.to colleggio a d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.789; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 411 A detti d. sei et per loro à Matteo Summantico m.ro d'ascia diss.o seli pagano ciò è d. dui per la porta che hà fatta al choro dell'eccl.a che se fabrica in d.to colleggio cosi con lui d'accordo et d. quattro in conto del lavore di legname che fa in diverse cose à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.789; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1591 - 1591 à 4 di Novembre lunedi … f. 482 Alli s.ri adm.ri del **colleggio della Solidà** d. diece et per loro ad Ascanio pette diss.o seli pagano à complim.to di d. vintisei che li altri li hà riceputi per questo banco et sono per il lavor di stucchо che ha fatto in l'eccl,a che se fabrica in d.to Colleggio insino alli 2 del p.nte che son 12 canne à d. dui per canna atteso il più seli da per alcuna cosa che ha accomodata in d.to lavore à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.844; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1591 - 1591 à 8 di Novembre Venerdi … f. 482 Alli s.ri adm.ri del **colleggio della solida** d. sei et per loro à m.ro oliviero lanzetta diss.o seli pagano à conto del piperno che lavora per ser.tio dell'eccl.a che se fabrica in d.to Colleggio à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.867; Pinto, Ricerca 2017).

16.11.1591 - 1591 à 16 di Novembre Sabbato … f. 516 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della solida** d. sei et per loro à Matteo Summantica mastro d'ascia diss.o seli pagano à conto del lavor di legname che fa nell'eccl.a di d.to Colleggio à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.893; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1591 - 1591 à 23 di Novembre Sabbato … f. 526 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. quindici et per loro al m.co Vic.o de rosa ingegniero diss.o seli pagano à complim.to di d. quarantacinque per tutto il tempo hà servito per ingeg.ro et mesuratore d.to Colleg.o et sua fabrica che li altri li hà riceputi con.ti da d.ta casa s.ta in due par.te et è sodisfatto insino a questo dì à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.919; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1591 - 1591 à di 5 di xbro Giovedi … f. 591 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solida** d. sei et per loro à m.ro Gasparro de matteo fiorentino diss.o seli pagano à conto della mattonatura che fa nell'eccl.a che se fabrica in d.to coll.o declarando che per d.to conto d.to Gasparro hà riceputo con.ti d. undece dal s.r Gio: luys de velasco uno di d.ti adm.ri à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.970; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1591 - 1591 à di 10 di xbro mercordi … f. 591 Alli s.ri adm.ri del **colleggio della solida** d. dudece et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apuczo insolidum diss.o seli pagano à complim.to di d. vintisette che li altri d. 15 l'hà riceputi per questo banco per lor polisa à 3 del p.nte et sono per canne quarantatre et un terzo di fabrica à car.ni 6 ½ la canna che han fatta intorno la intraglia dell'eccl.a che de novo si fabrica in d.to coll.o al d.to Gio: lor.o con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.987; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 591 A detti d. quattro et mezzo et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apuczo insolidum diss.o seli pagano à complim.to di d. decenove et mezzo che li altri d. 15 li han ric.ti con.ti à 17 d'aug.to prox.e passato dal s.r Gio: luys de velasco con che son sodisfatti d'una sepoltura che han fabricata nell'eccl.a di d.to coll.o al d.to Gio: lor.o solo con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.987; Pinto, Ricerca 2017).

11.12.1591 - 1591 à di 11 di xbro mercordi … f. 591 Alli s.ri adm.ri del **colleggio della solida** d. tre et per lui à Ger.mo Sances soprastante della fabrica di d.to colleggio diss.o seli pagano per suo salario del mese di novembre prox.e passato et è sodisfatto del passato et per lui à Gio: Sances suo figlio che saranno ben pagati à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.992; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1592 - 1592 à di 4 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. cinque et tt. uno e per loro à Gio: the de forcino diss.o seli pagano per la pittura della cappella di loro s.ta in l'eccl.a di d.o Coll.o di color nero et ameriglio a lui con.ti d. 5.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.26; Pinto, Ricerca 2017).

7.1.1592 - 1592 à di 7 di Gen.ro Martedi … f. 130 Alli adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. tre et per loro à Ger.mo Sances soprastante della fabrica di d.o Coll.o diss.o seli pagano per suo salario del mese di xbre

1591 et è sodisfatto del passato et per lui à diego crespo per altri tanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.32; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. quindici et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o in conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di detto Coll.o dalli x di xbre 1591 al detto Gio: lor.o con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.56; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. trenta et per loro a Jac.o de ferrante intagliator di legname diss.o in parte di d. centoventi per il prezzo con lui d'accordo della custodia con suo ornamento di legname solo lavorato conforme al disegno che lui tiene firmato da n.e Gentile daviczo per l'eccl.a di detto Coll.o con le conditioni et patti che li ha promessi nell'obliganza che lui li ha fatta per detto n.e questo di alla qual se refereno a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.56; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840; Pinto, Revisione 2017).

18.1.1592 - 1592 à di 18 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. uno et mezzo et per loro à Ger.mo Sances diss.o per quindece di che ha servito quella casa s.ta per soprastante in detta eccl.a qual se fabrica à r.one di d. tre il mese et è sodisfatto del passato insino a questo dì a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.91; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1592 - 1592 à di 18 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. quindeci et per loro à Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di detto Coll.o a d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.91; Pinto, Ricerca 2017).

27.1.1592 - 1592 à di 27 di Gen.ro lunedi … f. 130 Alli adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. diece et per loro a m.ro oliviero lanzetta diss.o a conto deli piperni che lavora per ser.tio dell'eccl.a di detto Coll.o et per lui à m.ro lorenzo ferrarese fabricatore per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.124; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1592 - 1592 à di p.mo di feb.ro Sabbato … f. 243 Alli adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. venti et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o in conto della fabrica che fanno in quella casa s.ta al detto Gio: laur.o con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.162; Pinto, Ricerca 2017).

13.2.1592 - 1592 à di 13 di febraro Giovedi … f. 243 Alli adm.ri del **Colleggio della Solida** d. tridici et mezzo et per loro à Gio: cid diss.o per tre canne et dui palmi d'ambrosin pavonazzo che l'ha venduto et consig.to per un frontale dell'eccl.a di d.o coll.o à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.216; Pinto, Ricerca 2017).

29.2.1592 - 1592 à di 29 di febraro sabbato … f. 243 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solida** d. quindece et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che se fa in quella eccl.a a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.305; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 418 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solida** d. venti et per loro a Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno nel eccl.a di detto coll.o al d.to Gio: lor.o con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.347; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1592 - 1592 a di 18 di marzo mercordi … f. 418 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solida** d. venti et per loro à m.ro luca d'avellone diss.o per otto tavole de pino che l'ha vendute et consignate per ser.tio di d.o coll.o per far la porta grande dell'eccl.a del coll.o p.tto a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

4.4.1592 - 1592 à di 4 d'aprile sabbato … f. 418 Alli s.ri adm.ri del **Coll.o della Solidà** d. dudece et per loro à Gio cid diss.o per tre canne et mezzo di ambrosino nero che ha venduto et consignato à d.ta **casa s.ta** per la cappella di quella, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.492; Pinto, Ricerca 2017).

11.4.1592 - 1592 à di 11 d'aprile sabbato … f. 418 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. venti et per loro à m.ro Jac.o de ferrante diss.o a buon conto del lavor che fa in la custodia per l'eccl.a di d.o coll.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1592 - 1592 à di 11 d'aprile sabbato … f. 418 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. trenta et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o à buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.o coll.o ad d.o ferrarese con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1592 - 1592 à di 18 d'aprile sabbato … f. 546 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. venti et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.o coll.o à d.o gio: dom.co con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).

15.5.1592 - 1592 à di 15 di maggio venerdi … f. 546 Alli s.ri administratori del **Colleggio della Solida** d. cinquanta et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica fanno nell'eccl.a di d.to coll.o al d.o gio: lor.o con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.718; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato f. 762 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. diece et per loro à Gio: lorrenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno nell'eccl.a di d.to coll.o al d.o gio: dom.co solo con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.796; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 546 A' d.ti d. diece et per loro a m.ro matteo summantica diss.o a buon conto del lavor di legname fa in d.ta casa s.ta et nella coperta dell'eccl.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.796; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1592 - 1592 à di 16 di giugno martedi … f. 762 Alli s.ri adm.ri del **colleggio della Solida** d. dudece et per loro à Gioseppe de gautiero piperniero diss.o à conto delli piperni che lavora per d.ta eccl.a et per lui à Michele gautiero suo figlio per altri tanti, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.887; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 762 Alli s.ri adm.ri del **Coll.o della Solidà** d. dudece et per loro a Gioseppe de gautiero diss.o à conto del piperno che lavora et hà venduto per d.ta eccl.a a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.993; Pinto, Ricerca 2017).

7.7.1592 - 1592 à di 7 di luglio Martedi … f. 762 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. deceotto tt. 2.15 et per loro à Matteo mirabile di Salerno diss.o a complim.to di d. ottanta per il prezzo di quattromilia tegole per coprir d.ta eccl.a à d. venti il migliaro delle quali len'ha consignate duim.a et settecento, et il resto promette consignarcelo per li 15 del p.nte mese dec.do che d. cinquanta hà ric.ti per lor pol.a per questo banco à 4 di giugno prox.e passato et d. 11.2.5 lui li fa lor boni per Ger.mo del iodice di Salerno per tanti deve a d.ta casa s.ta del conto con lui seguito de 7900 tegole che consignò l'anno 1590, et è sodisfatto et pagato di tutti conti con lui insino alli 6 del p.nte a lui con.ti d. 18.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1012; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1592 - 1592 à di 18 di luglio sabbato … f. 762 Alli sig.ri adm.ri del **Colleggio della solidà** d. uno tt. 3 et per loro a batta vitto diss.o per la carreatura de mille tegole da s.ta lucia ad d.ta casa s.ta della Solidà per cuprir l'eccl.a di quella, a lui con.ti d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1072; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 762 A d.ti d. venti et per loro a Gioseppe de gautiere piperniero diss.o à buon conto delli piperni lavorati che ha venduti et consignati per l'eccl.a di d.to Coll.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1072; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 981 Alli sig.ri adm.ri del **Coll.o della Solidà** d. sei et per loro à m.ro Matteo Summantica diss.o à conto del lavor di legname che fa in d.ta eccl.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1106; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 981 A' d.ti d. sei et per loro à Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica fanno nell'Eccl.a di d.to Coll.o al d.to d'apunzo con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1106; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 981 Alli s.ri Adm.ri del **Colleggio della Solida** d. venticinque et per loro à Gioseppe gautiere diss.o à complim.to di d. centotrenta et gr. 16 che hanno importato li piperni ch'ha lavorato et consignato à d.ta eccl.a che li altri d. centocinque et gr. l'ha ric.ti lui et olivier lanzetta

contadore in diverse par.te per questo banco restando con ciò pagato di tutti conti con lui tenuti insino a questo di a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1170; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1592 - 1592 à di 12 d'Agosto Mercordi … f. 981 Alli s.ri administr.ri del **Colleggio della Solidà** d. otto tt. 2.5 et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o à complim.to della fabrica ch'han fatta à quella casa s.ta giardino et eccl.a tanto à misura come à giornata conche son sodisfatti et pagati di tutti conti di d.ta fabrica insino alli 8 del p.nte mese à lui con.ti cioè al d.to gio: dom.co solo d. 8.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1186; Pinto, Ricerca 2017).

12.9.1592 - 1592 à di 12 di 7bre Sabbato … f. 981 Alli s.ri adm.ri del **Colleggio della Solidà** d. diece et per loro à m.ro Angelo d'Isabella diss.o a buon conto del mattonare il corpo di d.a eccl.a à car.ni diece per canna con lui d'accordo, quale ha da dar finita di tutta perfettione per tutto l'ult.o d'8bre prox.e a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1350; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 981 Alli s.ri Adm.ri del **Coll.o della Solida** d. cinque et per loro à m.ro Matteo Summanticha d.o à comp.to di d. cinquantadui che ha importato l'ult.o lavor ch'ha fatto nell'assiento del legname o cavalature del tetho di d.a eccl.a fattura della porta grande et quattro fenestre di quella, accomodare una porta alla Croce con alcuni residui dove se conservano li passer.o della processione per fattura di due portelle alli confes.rij et un'altra alla lumbrera della escalera della congregatione atteso li altri d. 47 l'ha ric.ti con.ti et per questo banco, et è sodisfatto per tutto il passato di qualsivoglia conto hauto con lui insino alli 27 di 7bre prox.e passato, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1452; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1592 - 1592 à di 24 d'8bre sabbato … f. 1296 Alli s.ri administratori del **Colleggio della Solida** d. sei et per loro à m.ro Angelo isabella d.o à buon conto della enladrilladura [mattonatura] dell'eccl.a di d.o Coll.o a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1603; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … Alli s.ri Administratori del **Colleggio della Solidà** d. sei et per loro à Rinaldo cappellano d.o à conto delle razole che va consignando per la endrilladura [mattonatura] dell'eccl.a di d.to colleg.o a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1650; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1296 Alli s.ri Administratori del **Colleggio della Solidà** d. sei et per loro à m.ro Angelo de Isabella d.o à conto della enladrilladura [mattonatura] dell'eccl.a di d.to Coll.o a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1652; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 à di 7 di 9bro Sabbato … f. 1296 Alli s.ri Administratori del **Colleggio della Solidà** d. cinque et per loro à Reinaldo cappellano d.o à comp.to di d. deceotto che hanno importato milleseicento trentasette razolas che ha venduto et consignato per la enladrilladura [mattonatura] di d.ta eccl.a a d. undece il migliaro che li altri d. 13 l'ha ric.ti in due par.te per lor polise per questo banco, conche è sodisfatto et pagato à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1687; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1296 A' detti d. tridici et per loro à m.ro Angelo d'Isabella d.o à comp.to di d. cinquantacinque che hanno importato cinquantacinque canne de enladrilladura [mattonatura] dell'eccl.a di d.to Coll.o à r.one di carlini diece la canna che li altri d. 42 l'ha ric.ti con.ti per lor polise per questo banco in quattro par.te conche resta sodisfatto et pagato insino a questo di, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1687; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 à di 7 di 9bro Sabbato … f. 1296 Alli s.ri Administratori del **Colleggio della Solidà** d. cinque et per loro à m.ro Matteo Summantica m.ro d'ascia d.o à buon conto del stipo per le scripture che lavora per la congregatione di d.ta casa s.ta et l'incerate dell'eccl.a à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1690; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1592 - 1592 à di 15 di Xbre Martedi … f. 1296 Alli ss.ri Administratori del **Coll.o della Solida** d. dui et per loro à m.ro matteo Summantica d.o à comp.to di d. ventidui che ha importato il lavor d'un stipo per la congregatione et 25 incerate per l'eccl.a et altre cose minute che ha fatto per d.ta **casa s.ta** che li altri l'ha ric.ti ciò è d. diece in due par.te à 7 et 21 del passato mese de 9bro del p.nte anno per questo banco, et d. otto con.ti per mano di Dom.co alvarez maiordomo di d.ta casa s.ta per loro or.ne et è pagato et sodisfatto insino alli 12 del p.nte à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1878; Pinto, Ricerca 2017).

13.2.1593 - 1593 a di 13 di feb.ro sabbato … f. 106 Alli SS.ri Adm.ri del **Coll.o della Solida** d. venticinque et per loro à m.ro Jacovo de ferrante intagliatore d.o à buon conto della custodia che fa per l'altar mag.re dell'Eccl.a di d.a casa s.ta a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840; Pinto, Revisione 2018).

30.10.1593 - 1593 à di 30 d'8bre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del **Coll.o della Solida** d. diece et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.to Coll.o à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.510; Pinto, Ricerca 2018).

13.11.1593 - 1593 à di 13 di 9bro sabbato … f. 606 Alli ss.ri admin.ri del **Coll.o della Solidà** d. quindece et per loro à Jacovo di ferrante intagliatore d.o à conto della custodia che ha fatta per l'eccl.a di d.to Coll.o a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

27.11.1593 - 1593 à di 27 di 9bro sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del **Coll.o della solida** d. sette et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo d.o à complim.to del conto della fabrica che han fatta à d.ta casa s.ta dalli 9 d'aprile 1590 per tutti li 9 di gennaro 1591 con che sono sodisfatti di tutti conti con lor tenuti insino alli 8 d'agosto 1592 che si saldò con essi, à loro con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.666; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1593 - 1593 à di 4 di Xbre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del **Coll.o della solida** d. venti et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo d.o a buon conto della fabrica che fanno alli muri del giardino di d.ta casa s.ta à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.703; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1593 - 1593 à di 18 di Xbre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admin.ri del **Coll.o della Solida** d. venti et per loro à Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à buon conto della fabrica che fanno nel giardino d. d.ta casa s.ta con.ti al d.to Gio: dom.co d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - 1593 à di 23 di Xbre Giovedi … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del **coll.o della solida** d. diece et per loro à m.ro Jacovo de ferrante intagliator di lignami d.o a buon conto della custodia di ligname intagliato che ha lavorata per l'altar maggiore dell'eccl.a di d.ta casa s.ta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.811; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - 1593 à di 24 di Xbre Venerdi … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del **Colleggio della solida** d. quindici et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o a buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta à loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.825; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del **Coll.o della solida** d. otto tt. 3.8 et per loro a Gio: lor.o ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à complim.to di d. ottantacinque tt. 3.8 che importa la fabrica han fatta nel giardino di d.to coll.o dalli 16 d'8bre 1593 per tutti li 23 di xbro di d.to anno conforme alla misura che ha data firmata di sua mano Vic.o rossa ingegniero della data delli 23 di xbro, declar.do che li altri d. 77 l'hanno ric.ti in cinque par.te per questo banco et per loro à Dom.co alvares per alt.ti à lui con.ti d. 8.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.45; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del **Coll.o della Solidà** d. quattro et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo d.o a buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.142; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del **Coll.o della Solidà** d. venti et per loro à Jacovo di ferrante intagliatore d.o a complim.to di d. centoventi per il prezzo della custodia vecho castello intagliata che ha fatta à d.ta casa s.ta per l'altar maggiore di d.ta chiesa atteso li altri d. 100 l'ha ric.ti per questo banco per lor pol.a et resta sodisfatto, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di feb.ro lunedi … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del **Coll.o della solida** d. diece et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o in conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1594 - 1594 à di 26 di marzo Sabbato … f. 370 Alli ss.ri Admin.ri del **Coll.o della solida** d. dui et tt. 4 et per loro a Jac.o di ferrante d.o per undece vasi di ligname guarniti di argento inorati per ser.tio dell'altar dell'eccl.a di d.ta casa s.ta a lui con.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.401; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1594 - 1594 à di 4 di aprile lunedi … f. 370 Alli ss.ri Admin.ri del **Coll.o della solida** d. diece et per loro a Vic.o della rosa ingeg.ro d.o per sue fatiche in misurar la fabrica di d.ta casa s.ta et dar disegno di quella et è pagato intorno alli 2 del presente et per lui al m.co Dom.co alvarez per altritanti, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.441; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 370 Alli ss.ri Admin.ri del **Coll.o della solida** d. quattordici tt. 4.1 et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o per complim.to di tutta la fabrica che han fatta nel giardino di d.to coll.o dal p.mo d'8bre 1593 per tutti li 10 del presente mese d'aprile 1594 come appare per fede di Vic.o rossa ingegniero declar.do che han fatto bono à d.ta casa s.ta d. cinque che toccorno per le pietre vecchie che han comprate per d.ta fabrica, a tutti dui con.ti d. 14.4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.470; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 370 Alli SS.ri Admin.ri del **Colleggio della solida** d. dudece et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum d.o à conto della fabrica che fanno nel giardino di d.to coll.o et per loro à Dom.co alvarez per altritanti ric.ti da esso con.ti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.573; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 370 Alli SS.ri Admin.ri del **Coll.o della solida** d. ventinove tt. 3.13 et per loro à Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum d.o à complim.to della fabrica che han fatta nel giardino di d.to coll.o dalli 11 d'aprile prox.e passato 1594 per tutto questo di, come per fede di Vic.o rossa ingegniero con.ti al d.to Gio: dom.co solo d. 29.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.608; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi f. 761 Alli ss.ri admin.ri del **Coll.o della solida** d. diece et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.716; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1594 - 1594 à di 10 di Giugno Venerdi … f. 761 Alli ss.ri Admini.ri del **Coll.o della solida** d. venti et per loro al m.co fabio capio d.o a buon conto della inoratura della custodia dell'eccl.a di d.ta casa s.ta et per lui al m.co Dom.co alvares per altritanti a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.808; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 761 Alli SS.ri Admini.ri del **Coll.o della Solida** d. venticinque et per loro al m.co Gio: ber.no tardo d.o a buon conto dell'oro che da per inorar la custodia dell'eccl.a di d.ta casa s.ta à r.one di d. sette et mezzo il migliaro et per lui al m.co Dom.co alvares per altritanti ric.ti da esso con.ti a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.897; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 761 Alli ss.ri Admin.ri del **coll.o della solida** d. venti et per loro à m.ro fabio sapio d.o a buon conto della inoratura della custodia di d.ta eccl.a et per lui al m.co Dom.co alvares per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1087; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1594 - 1594 à di 3 di 7bro sabbato … f. 130 Alli ss.ri Admin.ri del **coll.o della solida** d. quattro et gr. 15 et per loro a m.ro Ant.o amato pittore d.o à complim.to di d. quindece tt. 3.5 ciò è d. 10.1.5 per giornate 20 ½ che ha faticato in pinger la custodia di d.ta eccl.a à car.ni cinque il di et d. 5.2 per 18 giornate che ha faticato Donato sui agiutante in d.ta pittura a car.ni tre il di che li altri d. 11.2.10 l'have ric.ti con.ti da Dom.co alvarez magiordomo di d.ta casa s.ta in due par.te ciò è d. 8 pagati a d.to m.ro Ant.o et d. 3.2.10 al d.to donato, er resta sodisfatto del tutto insino a questo di, et per lui al m.co Dom.co alvares per altrit.ti d. 4.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 130 A' detti d. undece tt. 1.5 et per loro a Gio: ber.no tardo d.o a complim.to di d. cinquantatasei tt. 1.5 per 7500 fogli d'oro che ha venduti et consig.ti à d.ta casa s.ta per inorar la custodia di sua eccl.a a d. 7.2.10 il migliaro che li d. 45 l'have riceputi per lor pol.e in due par.te per questo banco, et resta sodisfatto insino a questo di, et per lui al m.co Dom.co alvares per altritanti a lui con.ti d. 11.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

- f. 130 A' d.ti d. decenove et gr. 5 et per loro à m.ro fabio sapio d.o a comp.to di d. cinquantanove et gr. 5 che ha importato la inoratura della custodia di d.ta eccl.a compresi d. 2.4 che ha spesi in comprar diversi colori per le pitture di essa che li d. 40 l'have riceputi per questo banco in due par.te per lor pol.e et resta sodisfatto insino à questo di et per lui al m.co Dom.co alvarez per altri tanti a lui con.ti d. 19.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1594 - 1594 à di 6 di 7bro martedi … f. 130 Alli ss.ri Admin.ri del **coll.o della solida** d. cinque et tt. 3 et per loro a m.ro luise rodrigues d.o à complim.to di d. sette che li altri car.ni 14 l'have ric.ti per loro ordine cont.ti dal m.co Dom.co alvarez maggiordomo di d.ta casa s.ta et sono per la pittura di s.to Pietro et san Paolo che ha fatto in la custodia dell'eccl.a di d.ta casa s.ta et resta sodisfatto, a lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1209; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Pinto, Revisione 2018).

12.9.1594 - 1594 à di 12 di 7bro lunedi … f. 130 Alli ss.ri Admin.ri del **coll.o della solida** d. cinque et per loro à m.ro Ant.o d'amato d.o per haver pinto in oglio li quattro evangeliste in la custodia dell'eccl.a di d.ta casa s.ta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1230; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376; Pinto, Revisione 2018).

3.4.1595 - 1595 a di 3 d'aprile lunedi … f. 495 Alli s.ri Admin.ri del **Coll. della solida** d. venti et per loro ad And.a moliaro [sic] d.o seli pagano à complim.to di d. quarantaquattro che son convenuti con esso per la pittura del retratto della madonna del Pilar sopra tabole di ligname conforme a quello l'han fatto dar da Gio: de falces y boneta di pal. 5 ½ largha la mita et alta pal. 8 con sue cornice inorate sono di due deta larghe, q.li l'ha da consig.re di tutta perfettione per tutto maggio p.o qual retratto serve per l'altare che ha lasciato in suo testam.to il q.o Cap.n Gio: de boneta in d.ta chiesa, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2018).

… - Caracciuolo (Gio. Battista) … Le sue principali opere sono … 3 *S. Cecilia* nella chiesa di **S. Maria della Solitaria** … (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.81-82).*

15.12.1599 - 1599 adi 15 di decembre, Mercordi … f. 1085 All'Administratori del **Collegio di nostra sig.ra dela Solidad** d.ti venti, et per loro a mastro Gio: lorenzo ferrarese, e mastro Gesomino de millo fabricatori dissero a bon' conto di quello han d'havere della fabrica che fan' in d.o Collegio a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.677; Pinto, Ricerca 2016).

23.6.1605 - 1605 Adi 23 di Giugno Giovedi … f. 799 Alli Gov.ri della **Solida** d. trenta tre tt. 2.10 E per loro A' Gio: Dom.co alfieri disse cele pagha per il prezzo di trecento pesi di calci à Rag.ne di grana diece il peso Et li d. 3 ½ per portatura detta à Ragione de grana tre e mezzo la salma que ha consignato per servitio dela fabrica che se fa in d.a Casa Santa d. 33.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.22; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1606 - 1606 adi 21 di Agosto lunedi … f. 373 Alli Administratori della **Soledad** d. sedici Et per loro a m.o Eliseo d'Adinolfo fabricatore d.e sono per 16 giornate c'ha travagliato in fare la ciminera nel Refettorio vecchio uno arco, et intonacatola insino a alto della parte di fuora, li 9 giorni due m.ri, e due manipoli, cinque giorni un m.ro, e due manipoli et li 2 giorni due m.ri, e tre manipoli a r.one di cinque car.ni e mezzo per m.ro, e manipolo ogni giorno li quali d.i 16 giorni si contano dalli 20 di luglio passato insino a 12 presente d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 d'ag.to Mercordi … f. 373 Alla **Solidad** d. dodeci, e per essa Ad evangelista pascale à buon conto delle giornate, e spese del refettorio novo d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.47; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 d'Agosto Mercordi … f. 373 Alla **Solidad** d. cinque, e per esso ad eliseo d'adinolfo per tre facce d'angeli di marmore, e tre chiave de [spazio bianco] per il lavatorio delle monache di d.a S.a Casa d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.56; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della **Soledad** d. quarantaquattro tt. 4.9 E per essi a Gio: dom.co di Alfiero d.e per lo prezzo di 402 pesi di calce che l'ha consig.ti per la fabrica che si fa in d.a casa a r.one di gr. 10 il peso inclusi in essi d. 4.3.9 per la portatura di d.a calce in centotrentaquattro salme a gr. 3 ½ la salma dalli 7 del presente sino alli 12 d.o d. 44.4.9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.200; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della **Soledad** d. quarantasette tt. 1.18

E per loro a bar.eo Cesare tagliamonte a comp.to di d. 172.1.18 per le pietre c'ha cacciate dal fosso c'ha fatto dentro del giardino della d.a S.ta Casa per la fabrica, che s'è fatta in quello per lo refettorio, e cocina nuova del mon.o e per altri ser.tij di quello, di che han proceduto cinquecento, e sette canne di fabrica a r.one di gr. 34 la canna conforme l'apprezzo e mesura, c'hà fatta l'Ingegnieri Costantino Avalone, e bar.eo pichiatti, che li restanti d. 125 l'ha ric.ti in 17 partite per questo med.o banco a buon conto dalli 30. di luglio dell'anno passato 1605 insino alla fine di luglio passato del presente anno d. 47.1.18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.201; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della **Soledad** d. ventiuno tt. 1.7 E per loro à m.ro Eliseo d'Adinolfo fabricatore d.e che l'havia d'havere cioè d. 20.3.7 per sedici giornate c'ha travagliato in fare diverse cose nella d.a S.ta Casa, tre giorni sei m.ri, e 9 manipoli, sei giorni 12 m.ri e 24 manipoli tre giorni tre m.ri e 9 manipoli, altri tre giorni tre m.ri e 12 manipoli, et un giorno, un m.ro, e diece manipoli a r.one di cinque car.ni e mezzo per ogni m.ro, e manipolo il giorno, li quali 16 giorni si contano dalli 14 di Agosto prossime passato insino li 2 del presente e tt. 2.15 seli pagano, et sono per lo prezzo di uno piperno che si pose al focolaro, e tufoli [spazio bianco] che medesimam.te pose per la fonte che s'è fatta al refettorio novo d. 21.1.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.204; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della **Soledad** d. trenta tt. 1.17 E per loro a m.ro Eliseo d'Adinolfo fabricatore d.e a comp.to di d. 260.1.17 per lo prezzo di canne settecento et undice di fabrica c'ha fatta in fare il refettorio e parte della cocina nova dentro del giardino della d.a S.ta Casa a differenti prezzi et ancora per havere fatto le mostre intorno le fenestre del d.o refettorio per haver posto cinque reti di ferro, le quattro nele d.e fenestre, et l'altra in altra camera in cima di quello per haver tagliato un muro del d.o refettorio e fatta una gradiata che saglie per dentro il pulpito dove le donne saglieno a legere quando si mangia per havere gittato lo terreno di due archi del d.o giardino, che erano caduti alla parte di fuora al dritto di S.ta lucia per poterli tornare a fabricare di novo per lo che seli paga conf.e al prezzo e mesura fatta per li Ingegnieri Costantino Avalone e bar.eo pichiatti, che li restanti d. 230 l'ha ric.ti per questo banco a buon conto in 13 partite dalli 13. di 7bre 1605 insino alla fine di lug.o passato del presente anno d. 30.1.17 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.204; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli aministratori della **Soledad** d. cinquantasei tt. 2.12 E per essi a Gio: batta di Martino d.o per lo prezzo di diverse sorti di tavole, e legnami c'ha consig.te nel mese di luglio, et Agosto 1606 a differenti prezzi per fare il refettorio novo, et altri diritti per d.a S.ta Casa inclusi in essi la portatura E per lui a pietro ant.o celano per altritanti d. 56.2.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.206; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1606 - 1606 Adi 11 d'ott.e Mercordi … f. 799 Alla **Solita** d. uno.4 e per lei à m.o evangelista pascale m.o d'ascia à comp.to di d. 73.4 e sono d. 47.4.15 per cento venti giornate che hà travagliato nel refettorio novo, e porte, e finestre, et altro che hà fatto per d.o monast.o dalli 14 di giugno sino à 14 di Sett.e 1606 45. giornate d'una persona à rag.e di 5 carlini il giorno e 67. per altri mastri a car.ni 3 ½ il di, e giorni otto di creati à gr.a 25 lo di e li altri sono per al.ti spesi de suoi d.ri in diverse cose di chiodi per detto effetto che l'altri l'ha rec.ti per n.ro med.o b.o d. 1.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.246; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 adi 17 di 8bre Martedi … f. 865 Alli administratori della **Soledad** d. cinque, e gr. 14 E per loro a Eliseo d'Adinolfo fabricatore d.o sono in questo modo d. 3.-.19 per sette giornate, c'ha travagliato in accomodare i tetti della ecclesia dalli 26 di 7bre insino alli 4 del presente mese, le cinque giornate, con cinque m.ri, et manipoli et l'altre due con due manipoli senza m.ri a r.one di car.ni 5 ½ il m.ro, e manipolo et li d. 1.4.15 sono per altr.ti c'ha spesi per comprare li tetti che furo bisognanti in fare l'anniti d. 5.-.14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.334; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 adi 17 di 8bre Martedi … f. 865 Alli administratori della **Soledad** d. sei E per loro a bartolomeo Cesare tagliamonte d.o sono a buon conto delle pietre, che va cacciando dal monte che si è fatto dentro del giardino di d.a S.ta Casa per la fabrica che si fa in quella d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1606 - 1606 adi 7 de novembre venar [sic ma martedi] … f. 865 Alli governatori della **Casa Santa della Solidad** d. trenta et per esso a mastro Eliseo de adinolfo fabricatore a bon conto della fabrica che va facendo nel Core della Ecc.a dove si cantano le messe d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.382; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1606 - 1606 adi 15 di novembre Mercordi f. 1138 Alli Administratori della **Soledad** d. otto, e gr. 12 E per loro a Eliseo Adinolfo d.o sono cioè d. 3.2.12 per sei giornate di m.ri, e 3 di manipoli c'han travagliato in

fortificare, et puntellare la casa del mon.o che stava in pericolo di cadere et li d. 6.3 sono a buon conto delle travi che si locorno per d.o effetto inclusi in quelli tre tari per la portatura d. 8.-.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.462; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1606 - 1606 adi 15 di 9bre Mercordi … f. 1138 Alli Administratori della **Soledad** d. dicenove E per loro a Gio: Ant.o di martino d.e sono per lo prezzo di trenta tavole di chiuppo cioè 20 grandi a r.one di car.ni 6 et le 10 mezzane a car.ni 3 ½ l'una, per dicedotto stanti di castagna li 6 grandi a car.ni due et li 12 più piccoli a un carlino l'uno, et due tavole di autano per 73 grani inclusi gr. 37 per la portatura c'ha consig.te per fare il tamburro all'entrare della porta mag.re dell'Ecc.a E per lui a Scipione di martino suo figlio per alt.ti d. 19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.470; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1606 - 1606 adi 15 di 9bre Mercordi … f. 1138 Alli Administratori della **Soledad** d. sei E per loro a Vito Grieco d.e sono a buon conto della dipintura c'ha fatta nel Refettorio di d.a S.ta Casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.470; Pinto, Ricerca 2022).

4.12.1606 - 1606 adi 4 de decembre lunedi … f. 1185 Alli Governatori della **Casa Santa della Solidad** d. quattro et per esso a bartolomeo cesare tagliamonte a bon conto delle pietre che sta canciando dal fosso del giardino della detta Casa Santa d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1606 - 1606 adi 5 di xbre Martedi … f. 1284 Alli Administratori della **Soledad** d. ventisei tt. 3.7 E per loro a Natale Giovene ferraro d.o sono per lo prezzo di uno cantaro e rotola 59 ½ di ferro nuovo c'hanno pesato otto rezze c'ha fatte per li conilli che si son fatti nuovi per le moniche di d.a S.ta Casa a r.one di d. 16 il cantaro inclusi d. 1 di uno ferro che esso med.o ha fatto per la cona della Cappella della concettione, e gr. 18 per la portatura d'ogni cosa d. 26.3.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.572; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1606 - 1606 adi 9 de decembre Sabato … f. 1284 Alli Governatori della **Casa Santa della Solidad** d. sei e per essi a mastro evangelista pascale dis.ro sili pagano a bon conto del tamburro che fa dietro la porta mag.re della Ecc.a della d.a Santa Casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.575; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1607 - 1607 Adi 24 di xbre lunedi … f. 100 A Diego ortiero velasco d. venti et per lui a m.o Dom.co novillone d.e celi paga in nome conto del stucco che mette nella sua cappella sita nella chiesa della **Madonna della soledad** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.746; Pinto, Ricerca 2020).

9.2.1608 - 1608 à di 9 di febraro Sabbato … f. 260 A Diego Ortiz de Velasco d.ti trenta, Et per lui à m.ro Vitale finelli marmoraro d.o à comp.to de d.ti ducento in conto delli d.ti 350 che doverà haver da esso per la manifattura e marmori della sua Capp.a sita nella Chiesa della **Madonna della Solidà**, conf.e al acc.o et Inst.o stipulato con esso e con m.ro lodovico suo compagno, che li altri d.ti 170 li ha ricev.ti parte per Banco et parte contanti; con sua f.a à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.339; Pinto, Ricerca 2020).

28.2.1608 - 1608 à di 28 di febraro giovedi … f. 260 A Diego ortiz de Velasco d.ti dudeci tt.ri 4.10, Et per lui à mastro Paulo de Gio: Battista d.o à comp.to de d.ti 26.4.10, quali li paga comp.to de d.ti ventisei tt.ri 4.10 per lo prezzo di tanto alabastro, e mesco verde antico, li ha venduto per la sua Cappella [nella chiesa della Solidà], et per la secatura di altri meschi, li ha secato per d.a Cappella sino d.o dì 28 di feb.o 1608 con che resta pagato integram.te di ogni cosa sino d.o di, con sua f.a à lui c.ti d. 12.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.498; Pinto, Ricerca 2020).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 836 A Diego ortiz de velasco d.ti venticinque, Et per lui à m.ro Vitale finelli, d.o in conto di quel che have da havere per la fattura, e marmori dell'altare della sua Cappella si fa nella Chiesa della **madonna della Solidà**, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.513; Pinto, Ricerca 2020).

15.3.1608 - 1608 à 15 di marzo Sabato … f. 836 A Diego ortiz de velasco d.ti venticinque, Et per lui à m.ro Vitale finelli, d.o in conto del opera de marmi, che fa per la sua Cappella sita nella Chiesa della **Madonna dela Solidà** à lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.646; Pinto, Ricerca 2020).

15.3.1608 - 1608 à 15 di marzo Sabato … f. ~~836~~ 1213 A Diego ortiz de velasco d.ti diecessette, tt.ri 2 Et per lui à m.ro Paulo de Gio: Batta, d.o celi paga per tanti mischi et segature, et altri michi, li ha fatti per la sua Capp.a si fà nella Chiesa della **madonna della Solità** à lui c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.651; Pinto, Ricerca 2020).

19.4.1608 - 1608 a 19 di Aprile Sabato … f. 836 A Diego ortiz de velasco d.ti venti, Et per lui à m.ro Vitale finelli marmoraro, d.o in conto del partito della sua Capp.a, che fa dentro la Chiesa dela **Madonna della Solità**, a lui c.ti d.20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.928; Pinto, Ricerca 2020).

4.7.1608 - 1608 Adi 4 di luglio venedi … f. 85 A Diego ortiz de velasco d. diece et per lui a m.o Dom.co novulone d.e ad comp.to di d. 118 per lo preczo di tutto lo stucco che ha posto nella sua cappella nella **mad.a della solitad** che li altri d. 108 li have rec.ti in più par.te per diversi banchi et resta intiera.te pagato et sadisfatto da lui d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.914; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1608 - 1608 à 19 di luglio Sabbato … f. 1213 A Diego Ortiz di Velasco d.ti quaranta, Et per lui à m.ro Vitale finelli, e m.ro lodovico d'arrigo m.ri marmolari et seli pagano de piu delli d.ti 350 che vendeno in conventione dell'opera delli marmi lavorati che hanno fatti per ser.o di sua Cappella sita nella loro **Solida** à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1779; Pinto, Ricerca 2020).

11.9.1608 - 1608 Adi 11 di 7bre Giovedi … f. 74 A Diego ortiz di velasco d. trenta et per lui al s. fabritio s.ta fede quali celi paga in conto della fattura di una cona grande con la figura della mad.a s.ma del carmine et altri per la sua cappella sita nella chiesa della **mad.a della solidad** et per lui a pietro s.ta fede d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.105; Pinto, Ricerca 2022).
- Nella Chiesa della Solitaria fece per una Cappella il quadro con la Madonna del Carmine col Bambino in gloria di vaghi Puttini, e nel basso S. Gio: Battista, e S. Giacomo Appostolo con alcune persone, che in mezze figure veggonsi situate più a basso (De Dominici, Vite …, II 1743, p.227).*

24.1.1609 - 1609 adi 24 de Gennaro Sabbato … f. 55 A Diego ortis de Velasco d. diece E per lui a Vitale finelli marmoraro a comp.to de d. 50 att.o d. 40 li a Rec.ti per il b.co de s.to Jac.o et d.i d. 50 sono in conto delli marmori et mischi delle Cartelle et à poggiatori che fa per la sua Cappella sita alla **Madonna della Soledad** et per il boccaglio della fossa et grade di marmo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.65; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1609 - 1609 Adi 24 di Marzo martedi … f. 55/~~454~~ A Diego ortiz di velasco d. otto 1.10 et per lui a m.o Gio: and.a ortengo d.e ad comp.to di d. 30.1.10 per lo preczo di tante cornice di quadri di pero nigro et de autano che li ha van.to per ser.o suo che li altri d. 22 li have rec.ti di c.ti et resta pagato intiera.te di ogni cosa d. 8.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.381; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1609 - 1609 Adi 7 di Maggio Giovedi … f. 15 A Diego ortiz di velasco d. trenta et per lui a fabritio santa fede d.e ad comp.to di d. 60 quali seli pagano in conto di quello havera d'havere da lui per fattura di uno quadro della Madonna del carmine et altre figure che fa per la sua cappella sita nel ecc.a della **madonna della solidad** che li altri d. 30 li have rec.ti per lo n.ro banco a 8 di 7bre 1608 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.601; Pinto, Ricerca 2022).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 253 A Diego ortiz de Velasco d. diece E per lui a Vitale finelli marmoraro diss.o per il prezzo deli 5 zocoleti di Marmi incasati di mischi questo ha posto sotto li pilastri di ferro et ottone della cancellata della sua Capp.a nella **Solida** con che Resta pag.to integram.te di tutto il passato che ha fatto la sud.a Capp.a E per lui a P.ne giulio Renena in conto di Magior summa che li deve d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.56; Pinto, Ricerca 2020).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. Alla Regia Generale Tesoreria D. 65.1.14. E per essa a Giuseppe Martin Pérez, a compimento di D. 66, ammontare della sua provvisione, avendo egli rilasciato il resto per l'elemosina alla chiesa della **Solitaria** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.55; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.274).*

4.1.1614 - 1614 a di 4 de gen.ro sabbato … f. 509 A li Gover.ri dela **soleda** d. quindece e per loro à m.o gio: ger.mo migliardo in conto dela fabrica che have fatta et have da fare in ser.o di detta s.ta Casa in conformità de la carita lat.e fatta per loro ott. dem. deci a la quale se refere d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.29; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1614 - 1614 a di 18 di gen.ro sabbato … f. 765 A li Gover.ri della **soleda** d. otto e per loro à m.o vinc.o ferraro tagliamonte in c.to delle pietre che have tagliate et have da tagliare nel m.te del giardino per ser.o della fabrica che se va facendo in detta santa casa in conformita delle cautele fatta à 19 di agosto 1613 per m.o di n.e midea per prezzo di c.ni 28 la canna grossa conforme a q.a Citta d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.82; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1614 - 1614 a di p.o di marzo sab.o … f. 1087 A li Gover.ri dela **soleda** d. quindece e per essi à m.o gio: ger.mo migliardo in conto della fabrica che have fatta et have da fare de l'arco p.a della lamia sopra atteso de tutto quello insino lo have fatto si è fatta misura finale et e stato sodisfatto et pagato per n.o m.o banco in conformita del istrum.to fatto per m.o di n.e ott.o midea d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.270; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1614 - 1614 a di 5 di maggio lunedi … f. 453 Ali Gover.ri della **soleda** d. cinquantatre tt. 1.14 e per essi à m.ro gio: ger.mo migliardo à comp.to de d. 173.1.54 cioè d. 168.-.4 per quello importa la fabrica dela infratta misura finale fatta delli 2 p.nte per bar.eo piccati loro ingegnere ala quale se remettino e sono per 556 c.e et uno ottavo de fabrica che have fatto in certe celle e corretori del piano dela lamia del inclausto di s.a à c.ni 5 la canna e d. 78.3 per 64 c.e s.a legnami fatte in dette celle e corretori à c.ni 5 ½ inclusa la scarpellatura e d. 35.1 e per c. 113 che ha importato li atrichi scoverti e quelli di dentro le celle e quelli del corretore del piano delle fenestre e porte e giontam.te quelli del piano de spatio gionto del muro vecchio d. 54.1.4 e piu d. 1.1 per la cagliatura dela presa del muro vecchio dela lamia abeta del corretore alto et altri d. 4.-.10 per levare il terreno del claustro e corretore dove si sono fatte li astrechi sopradetti che sono c.e grosse 8 ½ che a c.ni cinque fanno la detta summa atteso l'altri d. 120 l'have rec.ti in diverse volte per n.o m.o banco la quale misura e prezzo destintam.te appare in la sudetta misura finale et la obligat.e che per detto si e fatto per m.o di n.e ottavio midea del 9 de ott.e 1613 declarando che r.a sodisfatto e pagato de ogni cosa che have fatto spettante ala fabrica d. 53.1.14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.1; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1614 - 1614 a di 31 di maggio sab.o … f. 453 Ali Gover.ri della **Soleda** d. dudece e per essi à m.o vinc.o ferraro tagliam.te in conto di maggior summa che havera di havere per la misura finale che al presente s'agiusta del monte delle pietre che have tagliato nel giardino di detta santa casa per la fabrica di detta s.ta casa alla ragg.ne de c.ni 28 ½ la canna grossa di q.a citta d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.170; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1614 - 1614 a di p.o de luglio martedi f. 1001 A li Gover.ri della **Soleda** d. cinque e tt. 4 e per essi à m.o nicola bufarello m.o d'ascia à comp.to de d. 16.4 per la fattura di sette porte e sette finestre che have fatte per le sette celle nove che si sono fatte nel giardino di detta santa casa apprezzate ognuna di dette celle c.ni 52 per bar.eo picchiati loro ingegniero atteso gl'altri d. undece l'have rec.ti per n.o m.o b.co d. 5.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.331; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1614 - 1614 a di 7 de luglio lunedi … f. 1455 A li Gover.ri dela **soleda** d. diece e per essi à m.o gio: ger.mo migliardo in c.to della fabrica ex.a ordinaria che have fatta et ha di fare in ser.o di detta santa casa delle celle che ha fatto dentro il giardino di detta santa casa d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.365; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1614 - 1614 à di 8 de 9bre Sabbato … f. 1355 Ali Gover.ri dela **Soleda** d. dicennove e tt. 1 e per essi à michele ferraro stuccatore à comp.to de d. 29.1 per 24 c.e e un 3.° de stucco che have fatto nelli pilastri delle nove celle che sono fatte dentro del giardino ala ragg.ne de c.ni 5 per la c.a tassato per suo ingegniero bar.eo pichiati atteso gl'altri d. diece l'have rec.ti per q.o istesso b.co d. 19.1 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.224; Pinto, Ricerca 2023).

10.6.1615 - Chiesa della **Solità** ... Ne' marmi, che sono avante l'altar maggiore, si legge. A qui yaze Garcia Pena de Quinones natural dela Ciudad de Toro Entretenido por Sù Magestad. dexo por eredera à e sta sancta Casa, Rugen à Dios por el. Domine non secundum peccata facias nobis. Pater noster. Obijt Ano Domini 1615. Die decimo mensis Iunij (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.561).*
- Nella **Solitaria**: sepolcro di Garçia Pena de Quinones (m.1615), nativo della città di Toro, "entretenido por su Magestad" (Nap. Nob. III 1894 p.158).

16.9.1615 - 1615 à di 16 di 7bre mercordi … f. 754 A li Gover.ri della **soleda** d. diece e per essi à bar.eo pichiatti loro incegniero à comp.to deleraccaglio che have tenuto nela conserv.ne nel suo dormitorio che si è fatto per ser.o delle monache che detto mon.rio cosi nela paga che ha dato come in diverse misure che hanno fatto d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.121; Pinto, Ricerca 2023).

22.12.1615 - 1615 à di 22 de xbre martedi … f. 1746 Ali Gover.ri dela **soleda** d. cinque, e per essi à vinc.o dello jac.o tagliam.te e sono delli denari apparte della fabrica de don pietro pons de leon, et a detto vinc.o seli pagano a bon c.to delle pietre che have consig.te, et have da consignare per la **fabrica di detta santa casa** d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.506; Pinto, Ricerca 2023).

- f. 1746 Ali detti d. diece, e per essi à m.o ant.o luraschi fabricatore, e sono delli denari ut s.a et al d.o m.o ant.o seli pagano à comp.to de d. 35 e seli sono dati et seli danno in conto della fabrica che have fatta et have da fare in **detta santa casa** atteso li altri d. 25 l'have rec.ti per n.o med.o b.co d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.506; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1622 - 1622, 12 gennaio ... A Nufrio de Martino duc. 50 e per esso a Francesco Napolella in conto dell'indoratura et stoccatura della cappella che fa dentro la chiesa della **Solitaria** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 110, fol. 22; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

2.1.1631 - A 2 gennaio 1631 ... D.° Angela Mogrobito paga Scuti 21 2/3 ad Andrea Malsoma et disse per D.ti 32 ½ a compimento di D.ti 170 fra essi convenuti con Ist.° per N.r de Rinaldo del materiale et magisterio d'una pietra di marmo intagliata et scritta posta nel suolo, et d'uno epitaffio con suoi ornamenti posto sopra di quella et incastrata nella fronte dell'uno delle due mure che fanno pilastro alla Cappella dell'Interteniti nella **Chiesa della Solitad** per dispositione del capitano D. Melchion de Merica olim suo marito (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366).*

16.9.1645 - 1645, 16 settembre ... All'**Ecclesia della Solidad** D. 722,69. E per essa a Natale di Ruberto, mastro fabricatore per tanti ha speso nell'opera di fabrica che ha fatto dentro l'arco che sta dinanzi dello giardino di detta S. Casa, quale corrisponde alla strada della Montagnola, misurata e tassata per Francesco Antonio Piquette ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*

16.. - Vaccaro Andrea (1598-1670) … alla **Solitaria** il Cristo morto in seno alla Madre (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p.335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

15.3.1666 - 1666 a 15 di Marzo … f. 1185 Alli Gove.ri dell'Eccl.a e m.rio della **Solitaria** … f. 1185 Alli detti d. sissantaquattro tt. 1.1 E per essa a berardino Cemmino per lo prezzo de salme 103 di calce forte a rag.e de gra. 10 ½ la salma d. 22 tt. 2.10 per salme 60 di calce dolce a gra. 37 ½ la salma incluse la portatura che ha fatto consignare per servitio della nova fabrica di d.o m.rio per tutto li 13 del mese passato Justa lo bollettino del R.do D. Nicola maria gargano e resta sodisfatto e per esso a Costantino granato d. 64.1.1 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.271; Rizzo, Ricerca 2023).

13.4.1666 - 1666 a 13 d'Aprile … f. 1185 Alli Gover.ri dell'Eccl.a e m.rio della **Solitaria** d. quindece e per esso ad onofrio de genito e sono in conto de d. trenta et uno e seli devono per lo prezzo de tavole di Castagno che have consig.to per la nova fabrica e per esso a Nicola Cioffo per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.294; Rizzo, Ricerca 2023).

13.4.1666 - 1666 a 13 d'Aprile … f. 1185 Alli Gover.ri dell'Eccl.a del m.rio della **Solitaria** d. otto tt. 3.10 e per essi a m.ro fran.co bolcano e sono a complimento de d. 846 tt. 2 et in conto dell'opere delle porte balconi soffitto e portoni che have fatto e sta facendo per li nuovi dormitorij di d.o m.rio E per esso a Gios.e Stabile de liber. d. 8.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.294; Rizzo, Ricerca 2023).

20.7.1666 - A 20 luglio 1666 ... Il **Monistero della Solidad** paga D.ti 22 a comp.to di D.ti 102 a Domenico Moysé mastro marmoraro per la Statua di marmo della Madre SS.a della Solidad con la Croce et due Armi del Re N.S. poste sopra lo Portone grande fora la strada di d.to Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.152).*

14.4.1668 - 14 aprile 1668 ... Alli governatori dell'ecclesia della **Solidad** D. 16. E per loro a Gennarto Albano, giardiniero a compimento di D. 36 per spese e fatiche che con altri operai ha fatto in governare il giardino del monastero per molte piante nove di frutti, spaladroni, teste di giersumini, mortella, rosamarina, insalata et altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

15.6.1671 - 1671, 15 giugno ... A Luca Giordano D. 75. Et per lui alli governatori del Real monastero de **Nostra Signora della Solidad** per uno semestre anticipato per causa delli D. 150 che ogni anno per l'educazione di tre sue figlie da esso promessi pagare a detto monastero durante il tempo di detta educazione decorrendi detti annui D. 75 dal giorno che dette tre figliole nominate Anna, Agata et Angela Giordano pagabili da esso sempre per uno semestre anticipato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 536; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

17.12.1671 - 17 dicembre 1671 … Alli gov.ri della Ecclesia e Monastero della Soledad (Solitaria) ducati 20 e per loro a Francesco Balzano capo maestro d'ascia dissero a compimento di ducati 150 che importa l'opera del sepolcro da esso fatta in detta **Ecclesia della Soledad** nell'anno passato 1669, col disegno et inventione del Cavalier Cosmo Fanzaga, con il quale fu fatto un tempio et in esso celebravasi la statua della Madre Santissima della Soledad con tutti gli altri ornamenti con sue pareti, porte et cornicioni sopra cartelle di tavole centinate, cimase modulate sopra il tempio con una parte di nuvole al cielo, e l'opera fatta della grada per la parte di dietro, conforme al solito et il peso che ha tenuto di accendere li lumi per la relazione che ha fatto lo maestro ingegnero Francesco Antonio Picchiatti regio ingegnero e resta soddisfatto di detta opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242, p. 339; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

3.1.1676 - 3 gennaio 1676 … f. 825 Alli Governatori della **Chiesa et Monasterio della Solidad** d. trenta et per loro a Domenico Mojsè Mastro Marmoraro sono in conto dell'opera de Marmo che stà facendo nella Cappella di s.ta Cecilia fundata in quella Chiesa dalla q.m D. Caterina de Gadiglio, della quale ne ha da presentare relatione del Regio Ingegnero d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.10.1677 - 14 ottobre 1677 ... A D. Bernardo Pasca, Ducati 150 e per lui a Gio. Violante, disse sono a conto del Signor Luca Giordano magnifico Pittore e per doverli pagare cioè 75 al **Monasterio della Solitaria** per lo semestre maturato delle figliole collegiali di esso Luca Giordano, e l'altri 75 per doverli pagare alla signora Margherita Dardi moglie del detto Luca, e detti 150 se li pagano a conto della Pittura che fa alla Chiesa del Sacro e Real Monastero di Montecassino, e di danaro di detto Luca e per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.306).*
- 14 ottobre 1677 ... A don Bernardo Pasca duc. centocinquanta e per lui a Gioseppe de Violante, disse sono per conto del Sig. Luca Giordano, e per doverli pagare, cioè duc. 75 al **Monasterio della Solitaria** per lo semestre maturato delle figliole di esso Luca, et altri duc. 75 per doverli pagare alla Sig.ra Margherita Pardi moglie di detto Luca, e detti duc. 150 se li pagano da esso in conto della Pittura, che fa alla Chiesa del Sacro, e Real Monasterio de Monte Cassino, e di ordine di detto Luca e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

5.4.1690 - 5 aprile 1690 ... Ai Governatori della Chiesa e **Monastero della Solidad**, Ducati 10 a Nicola Russo a compimento di 40 ed in conto di Pintura sta facendo nel Sepolcro di detta Chiesa nel corrente anno, atteso che li altri 30 li ha ricevuti per altri Banchi (ASBN, Banco dì S. Maria del Popolo, g.m. 573, p.265; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

27.2.1692 - 1692, 27 febbraio ... A Luca Giordano D. 25. Et per lui alli governatori del **monastero della Solitaria** per uno semestre anticipato, che deve finire a 16 maggio 1692 per causa della pigione della camera tengono in detto monastero Rosa et Anna Giordano, sue figlie del vitto che somministra alla detta Rosa solamente a D. 50 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 957; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti: quello del SS. Rosario della maniera dello Spagnoletto, già nella **chiesa della Solidad** in Napoli accompagnavano la Regina di Spagna, e nell'altro il Dominio e la Magnificenza scortanti il Re (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*
- Luca Giordano … una deposizione dalla Croce … per la **Solitaria** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - Niccolò Fumo (1645-1725) … Alla **chiesa della Solitaria** espongono quelle signore Monache la statua di S. Michele Arcangelo nel giorno della sua festa, ed è di misura di tre palmi, ma di molta perfezione (De Dominici, III p.399).*

28.5.1707 - 28 maggio 1707 ... Alli governatori del **Monastero della Solitaria** (la Soledad) ducati 48 ad Andrea Vinaccia apparatore a compimento di ducati 88 per tanti che ha importato il parato che ha fatto nella chiesa per la festa del Venerdì di Passione per servizio del Sepolcro secondo il disegno e così aggiornata dal loro ingegnere, l'architetto Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 840; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

29.9.1708 - 29 settembre 1708 … Alli Governatori della Chiesa e dei **Monastero della Solitaria**, ducati 6 a Matteo De Mari scultore in legno, per tanti che si è aggiustato per havere fatto un Bambino Gesti piccolino per il Presepe di detto Monastero della Solitaria et accordato il Santo Christo del Coro della medesima chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 583, p.676; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

18.4.1731 - 18 apr. 1731 … I governatori del monastero della **Solitaria** pagano duc. 15.2.15 al maestro Gregorio Passaro a compimento di duc. 85.2.15 per diversi residi di fabrica fatta dentro detto monastero nell'anno 1728 ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

24.5.1753 - 24 maggio 1753. Giuseppe Coccia, per «l'opera di fabrica» in corso nella **casa di Antonio de Novellis, sita al Pallonetto della Solitaria**, paga al capomastro fabbricatore Domenico Zeccolella duc. 40, a compimento di 340 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

22.3.1758 - Banco de’ Poveri pag.te d. 19.-.11 al Sig.r Petrosino Banderaro, dite sono per tutte le spese, e sua manifattura di un frappone dal med.o fatto sotto la pedagna del Mistico di N.ro Sig.re alla Colonna il quale da Sig.ri Ministri del S.C. si accompagna nella Process.ne che nel giorno di venerdì Santo esce dalla Chiesa della **Solitaria**; cioè d. 6.30 per prezzo di canne 5, e pal. 2 di raso falso di color violato, a carl. 12 la Canna, altri d. 2.24 per prezzo di Canne tre, e pal. 2 di tela togana a g.a 72 la Canna; altri d. 6.47 per prezzo di libre 3, ed un’oncia di francie, e fiocchi di copricciola fina a carl. 21 la libra; altri carl. 5 per seta, filo, e candele, ed altri d. 3.50 per sua manifattura, secondo la nota tassata dal Tav.rio del S.C. S.r D. Costantino Manni; restando col presente pagam.to dell’Ill.re Sig.r Marchese Presid.te S.r D. Carlo Danza, in esecuzione dei regal Ordine, dalle quantità in poter mio pervenute dalle pene di nullità del d.o Tribunale. E cosi pag.te e non altrim.te Nap. 22 Marzo 1758 Fran.co Porcelli … (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali, m. 11235; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

PALAZZO VETTOZZI ALLA SOLITARIA

3.9.1751 - 3 settembre 1751. Felice Maria Vettozzi paga ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo duc. 50, a compimento di 230, a conto «dé lavori di fabrica ... fatti e faciendi per servizio della sua casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla **Solitaria**, il tutto a tenore dell'ordine, del 21 agosto corr., di Pietro Cimafonte regio ing., che tiene il carico dell'attuai fabrica» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga: duc. 10, a compimento di 60, al maestro falegname Nicola Petagna; duc. 100 più 70, a compimento di 1060, ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo; duc. 12, a compimento di 307, al maestro stuccatore Buonocore, «in conto delli lavori di stucco si stanno dal med.o facendo per servizio delle nuove fabriche della grada ed altro»; duc. 10, a compimento di 40, al maestro Antonio Delfino, «in conto delli lavori di ferro delli balconi, catene e parapetti della nuova grada»; duc. 20 più 10, a compimento di 835, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e Gennaro Salvo, in conto «dei lavori di piperno per le nuove fabriche della grada ed altro»; duc. 10 al maestro intagliatore Domenico Mattioli, «in conto delli lavori di legname di intaglio ... per servizio delle mostre attorno le bussole ... in conformità di una mostra di bussola che si ritrova fatta, dipinta, indorata e posta in opera nella galleria del 1° appartamento nobile»; duc. 57.3.15 al «marmoraro» Lorenzo Barrese, «per prezzo e valuta di una impresa di marmo di altezza pal. 6 di un sol pezzo di tutto rilievo, intagliata con corona sopra traforata, e con panno commesso di bardiglio lustro, fatta la med.a per ornamento del nuovo portone ... di due soglie di pietra di Genova poste nel vano del balcone della galleria del 1° app.to nobile per essi si ha l'uscita nella cappella verso il cortile» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

13.1.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga: duc. 20 … al maestro falegname Nicola Petagna (13 genn.) … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

24.1.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga …

duc. 10 … ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo (24 genn.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

30.1.1753 - 30 gennaio 1753 … A D. Felice Vettozzi, D. 20 a Giuseppe Barberio Maestro Rigiolaro, a compimento di ducati 60 in conto delle Regiole che il medesimo sta facendo per servizio della casa Palaziata del Duca don Francesco Cangiani sita dirimpetto alla Venerabile chiesa **Solitaria** a tenore dell'ordine di Don Pietro Cimafonte regio ingegnero che tiene il conto dell'attuale Fabrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.209; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

28.2.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga: duc. … 15, a compimento di 1060, al maestro falegname Nicola Petagna (28 febbr.) … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

28.2.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 5 … ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo (28 febbr.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

24.5.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 25, a compimento di 945, ai capomastri pipernieri Francesco Pagano e Gennaro Salvo (24 maggio), in conto «delli lavori di piperno si stanno dalli med.i facendo per servizio delle nuove fabriche della grada» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

24.5.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10, a compimento di 691, al capomastro stuccatore Pietro Buonocore, sempre in conto dello stucco per la «grada» (24 maggio) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

2.6.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10, a compimento di 2779, ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo (2 giugno) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

3.11.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della **Solitaria** degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 15, a compimento di 125, al maestro marmoraio Lorenzo Barrese, in conto «di lavori di marmo dé foconi, pietre di porte ed altro» (3 nov.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

CHIESA DI S. MARCO

1527 - Rammentando allora che, sin dal 1891, il Frizzoni, *Arte italiana del Rinascimento*, p.80, non solo aveva annotato che il Cardisco sembrava un parallelo di Andrea da Salerno, ma si era spinto a riconoscere affinità con i suoi modi in una pala non meno rilevante in S. Maria delle Grazie a Caponapoli, posso ora prospettare: 1) che con buona probabilità tale pala, raffigurante la "*Madonna col bambino sulle nubi, fra i santi Andrea e Marco, le anime purganti in basso e il S. Michele nella lunetta*", può essere identificata con la pala del Cardisco descritta dal De Dominici, sebbene con qualche discrepanza d'iconografia imputabile a lettura disattenta, nella chiesa ora distrutta (1959) di S. Marco: "nella parrocchiale **chiesa di S. Marco** rimpetto al real palagio, ed attaccata alla chiesa della Croce fece Marco la tavola dell'altar maggiore, ove si vede la *B. Vergine col Bambino in gloria e vari angioli che le fan corteggio, e nel piano vi è S. Pietro Apostolo, e S. Marco Evangelista, e in mezzo ad essi le Anime del Purgatorio* (De Dominici, II p.116); 2) che allora è possibile riconoscere l'attività giovanile del maestro, dal 1515-20 circa sino a poco dopo il 1530, nel gruppo anonimo che recentemente tentato di ricostruire intorno alla pala attualmente in S. Maria delle Grazie

a Caponapoli, prospettandone innanzi tutto l'affinità col "pseudo-Bramantino" e la confusione consueta col Sabatini (De Dominici, II p.116; Bologna, Roviale …, 1959 p.78).*
- Mi pare difficile credere che questa *Madonna delle anime purganti coi SS. Andrea e Marco* e, nella lunetta, *l'Arcangelo Michele* sia stata pensata senza l'esperienza visiva della piccola *Madonna delle grazie* e della "cona" per l'altar maggiore dipinte dal Caldara in S. Maria delle Grazie alla Pescheria, tanto dipendenti da quest'ultima paiono la figura di S. Andrea e l'idea apocalittica di una Roma che brucia (di Sacco?) sullo sfondo del S. Michele che sconfigge il demonio. A riprova che la data del 1527 sia da considerare la più adatta per questo esaltante momento della maturità del Cardisco viene fortunosamente il ritrovamento dell'altra *Madonna delle grazie* … (Leone de Castris, Pittura … 1510-1540, p.234).*

11.7.1582 - MDLxxxij Adi xj di luglio … f. 2235 Al s.r Galeazzo Pinelli d. dieci e per lui al R. Abb. Don fabritio maistro e Ger.mo Crasaldo, quali sono dis.o per l'elemosina della fabrica della **chiesa di s.to marco** e per lui a ms Andrea d'araldo a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

CHIESA DI S. FRANCESCO DI PAOLA (Piazza Plebiscito)

1815 - Decreto (26.9.1806) con il quale si ordina la demolizione del convento di S. Spirito. Il Ministro dell'Interno dispose che le opere d'arte fossero acquistate dal Corpo Municipale per ornarne la chiesa di S. Marcellino. L'altare con ciborio non fu posto a S. Marcellino ed il Corpo Municipale lo donò nel 1815 alla nuova chiesa di **S. Francesco di Paola** (ASNa, Min. Interno; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.158).

18.. - Guerra Camillo Napoletano, pittore. Operò dal 1815 al 1857. I suoi principali dipinti sono: *Il pastor fido, Giulio Sabino Gallo scoperto dai pretoriani, Ossian, La morte di S. Giuseppe* nella chiesa di **S. Francesco di Paola** … (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*

10.10.1826 - Inventario degli oggetti esistenti nell'Istituto della Visitazione in S. Marcellino eseguito il 10 ott. 1826 ... Statua di S. Donato ... Altare di marmo regalato a Sua Maestà per la nuova chiesa di **S. Francesco di Paola**, ciborio di marmo ... (ASNa, Min. Int. I° Inv. Fasc.958).

16.12.1828 - Oggetti consegnati alla Superiora da cui se n'è ritirato ricevo ... Un grande altare di Marmo completo della Chiesa di **S. Francesco de Paola** un ciborio di Marmo. Dichiaro io sottoscritta di consegnare i suddetti oggetti a semplice richiesta che me ne verrà fatta. La Superiora del Monistero di S. Marcellino 16 dicembre 1828 (ASNa, Min. Int. I° Inv. Fasc.958).

6.4.1829 - Inventario degli oggetti esistenti nell'Istituto della Visitazione in S. Marcellino eseguito il dì 6 Aprile 1829 ... statua di S. Donato ... Altare di Marmo, regalato a S.M. per la nuova chiesa di **S. Franc.o di Paola**. Ciborio di marmo (ASNa, Min. Int. I° Inv. Fasc.958).

23.2.1835 - Questo non è l'originale altare maggiore di SS. Apostoli, quello disegnato circa il 1751 da Ferdinando Fuga. Il vecchio e pregevolissimo altare fu tolto il 23 febbraio 1835, insieme al tabernacolo non smontato per essere trasferito, il 28 dello stesso mese, nella chiesa Palatina di **S. Francesco di Paola**, ma il tabernacolo più non si vede da alcuni decenni (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.75).
- **S. Francesco di Paola** ... Di fronte all'ingresso, il severo alt. Maggiore, ricchissimo di lapislazzuli e altre pietre dure, su disegno di Anselmo Cangiano (1641), già nella chiesa dei SS. Apostoli (TCI p.110).

18.. - Angelini Tito ... 1820-1877 ... Sue opere principali sono: Gruppo di Mentore che stacca Telemaco dalle braccia di Eucari; S. Ambrogio nella Chiesa di **S. Francesco di Paola** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.370).*

18.. - Arnaud Tommaso ... 1826-1855. Una bellissima statua da lui scolpita è il S. Agostino in **S. Francesco di Paola** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.384).*

CASA VILLANO ad Echia

27.10.1561 - MDLxj lunedi adi 27 de ottobre … f. 119 All'Ecc.te s.r **franc.o Antonio Villano** d. otto tt. uno e g.a 10 e per lui a mastro aniballe ferraro fabricatore diss.o sono per lo integro pagamento de tutte le giornate de mastri et manipoli che hano servito per tutta la setimana prox.ma passata alla fabrica della logia nel suo giardino di **Echia** c.ti d. 8.1.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 119 Al deto d. quatro e per lui a m.o lorenso de conforto pipernero diss.o sono a comp.to de quanto dovea havere dele oppere che ha fatto in la **casa sua de echia** il quale è stato integramente satisfato per

tuto il tempo passato insino alla p.nte giornata c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.11.1561 - MDLxj lunedi adi 3 di novembre … f. 119 All'Ecc.te s.r **franc.o Villano** d. cinque tt. dui e g.a 18 e per lui ad mastro aniballe ferraro muratore diss.o sono per lo integro salario de otto giornate di mastri vintinove de manipoli hano servito in questa settimana prox.ma passata ala fabrica della logia del giardino c.ti d. 5.2.18 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1561 - MDLxj lunedi adi 10 di novembre … f. 119 All'Ecc.te s.r **franc.o Antonio Villano** d. sei tt. quatro e g.a 3 e per lui ad m.o aniballe ferraro muratore e per esso a m.o lo Iacobo ferraro diss.o sono per lo integro pagamento e salario de tredeci giornate di mastri e trenta e mezo de manipoli hano servito questa setimana ala fabrica della logia del giardino c.ti d. 6.4.3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.12.1561 - MDLxj giovedi adi 4 de Xbre … f. 119 All'Ecc.te s.r **franc.o Antonio Villano** d. tre tt. uno e g.a 8 e per lui ad m.ro aniballe ferraro fabricatore diss.o sono per integro pagamento e salario de quatro giornate de mastri e decedoto de manipoli hano servito li di passati allo fabricare dela loggia del suo giardino di **Echia** c.ti d. 3.1.8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

CASA DEL TUFO VESCOVO DI ACERRA ad Echia

12.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 di Maggio mercoldi … f. 237 Al R.mo vescovo della Cerra [Gio. Battista del Tufo] d. ventitre et meczo et per lui ad marcantonio ferraro m.ro d'ascia d.e sono in conto della opra li fa in **casa sua** oltra li altri d. 31 li have pagati per lo banco del monte della pieta ad c.to di d.a opra et per d.o ad m.ro ambruso varra d.e ad comp.to di d. 25 che li altri c.ni 15 li have rec.ti di con.ti et celi pagha in parte delle tavole li have ven.te d. 23.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.420; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Maggio mercoldi … f. 237 Al r.mo vescovo della cerra d. ventitre et per lui ad m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia d.e sono in conto del opra che havera ad finire in la **sua casa d'echia** d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.442; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2018).

4.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Aug.to mercoldi … f. 237 Al R.mo monsignor vescovo della cerra d. quendici et per lui ad m.ro marco antonio ferraro m.ro dascia d.e sono in conto delli lavori li have fatti et farà per servitio di **sua casa** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.681; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di sett.e lunedi … f. 463 Al R.mo D. **Gio batta** vescovo della Cerra d. sette et per lui ad m.ro Gaspar di matteis d.e sono per lo preczo di tante reggiole et la sua manefattura dec.do restare da ss. intiera.te sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.803; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di Genaro Martedi … f. 104 Al R.mo monsignor D. **Gio: batta dello tufo** vescovo della Cerra d. sei 3.12 et per s.s. ad m.ro marcantonio ferraro mastro d'ascia d.e ad comp.to di quello li deve per mastria et legnami che have adoprati per servitio di sua casa tanto di quella della Cerra come di napoli che le altre partite s.s. li have pagate si manualmente come per il n.ro banco et altri banchi insino alli 3 del p.nte et per d.o ad berardino di Iennaro d. 6.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.16; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2016).

4.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di luglio lunedi f. 401 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. cinquanta et per s.s. ad m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia d.e che ci ne darà conto con altri d. 18 che da s.s. have rec.ti manual.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.514; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di luglio Giovedi … f. 441 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. trentatre 4.5 Et per lui ad m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia d.e ad comp.to di d. 126.3.15 tanto per legnami che have adroprato per servitio di sua casa della Cerra et di napoli per tutti li 13 del p.nte che li altri dinari have rec.to d. 50 per lo n.ro banco et il restante manualmente d. 33.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.552; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2016).

5.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di sett.e lunedi … f. 508 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra … f. 508 Al d.o d. deceotto 2.15 Et per lui ad m.ro marcantonio ferraro d.e per saldo di tutto il passato et ad compimento di maggior summa di tavole legname et fatture per servitio di **sua casa** che il resto l'have rec.ti

manualmente dec.do restar saldati del tutto d. 18.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.685; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di nov.e Giovedi … f. 591 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. cinque Et per lui al mag.co Cesare castellano pittore disse sono imparte di d. quindeci per lo preczo del opera dipinta che have da fare in **casa sua** in conformità di quello sono convenuti in presenza di m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia con che detta opera sia ad sua s.a R.ma compita sodisfattione al parere et giuditio che dara detto m.ro marcantonio al quale si habbia da stare per ambedue le parte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.886; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).
- Il denaro dell'eredità consentì l'apertura di un conto presso il Banco di S. Maria del Popolo nel 1594 ed immediati abbellimenti alla **casa di Echia**: il magnifico Cesare Castellano, pittore, ricevette cinque ducati «in parte … Marcantonio Ferraro» (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82).*

9.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di xbre venerdi … f. 663 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. sette Et per lui alli mag.ci ottavio di giordano et cesare castellano pittori disse ad complimento di d. decesette et meczo per l'intempiatura et tutte l'opere che hanno da depengere et fare ad loro spese in **casa di s.s. R.ma** in conformità del disegno che si conserva in potere di s.s. R.ma a giuditio di mastro marcantonio ferraro che così sono convenuti per il preczo di d. ventiquattro quali farando comenciando da domane et attendendoci tutti doi continuamente insino diano fine senza mancare et il resto delli dinari seli pagarando finita l'opera et mancando di attenderci di continuo et fare il tutto come sia detto di sopra sia lecito ad s.s. R.ma farli finire da altri ad ogni loro danno et interesse in conformità del disegno et del appontamento fatto a giuditio del detto m.ro marcantonio d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1038; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82; Pinto, Revisione 2016).

21.4.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Ap.le venerdi … f. 312 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. undici et per lui ad m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia disse per lo preczo di una finestra di legname fatta tutta ad sua spesa et posta in **sua casa** et resta da ss. sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 394 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. cinque et per lui ad m.ro marcantonio ferraro disse sono ad comp.to di d. 24 che spettavano alli mag.ci ottavio di giordano et cesare castellano pittori poiche li d. 17.2.10 li have receputi per lo n.ro banco il dì 8 di xbre p.to 94 et car.ni 15 li have rec.to manualm.te d.o m.ro marco antonio il quale have fatto finire la pittura che erano obligati finire li sop.tto ottavio et cesare pittori et per d.o a lucantonio bolino per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.532; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).

4.11.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di nov.e lunedi … f. 693 Al vescovo della Cerra d. quattro Et per lui ad m.ro Gio batta ferraro fabricatore d.e ad comp.to di d. 55.3.10 cioe d. 41 per le quali si sono convenuti perche amatonasse il cortile di **casa sua** et che facesse l'astrachi della remessa del cochio di basso et di sopra come appare per la polisa li fe' al n.ro banco di d. 25 in parte adi 12 di sett.e prox.e passato et li altri d. 6.3.10 sono per li travi et accomodatione di essi per d.a remessa di cochio dec.do detto m.ro Gio batta havere rec.to manualmente d. 26.3.10 oltra li detti d. 25 per il n.ro banco et con questi restare compita.te del tutto sodisfatto et per d.o ad hernando di robles d.e per altretanti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1002; Pinto, Ricerca 2016).

24.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 24 di Ap.le Giovedi … f. 388 Al vescovo del Acerra d. tre Et per lui ad m.ro troiano tremaglio puczaro disse sono anticipati per la fonte li ha d'ingrandire nel puczo della **casa sua in echia** con cavare c.ne 6 grosse et c.ne 8 grosse allargare et quelle sei ad c.ni 27 la c.na et l'otto ad c.ni 28 la c.na con cavarle et tirarle sopra tutte ad sue spese senza intunicare … servendo pagando a giuditio di m.o Gio batta ferraro fabricatore come ha convenuto d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.399; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 29 di Maggio Giovedi … f. 344 Al vescovo del Acerra d. quaranta et per lui a m.ro Gio batta ferraro fabricatore d.e in conto della fabrica havera ad fare ad **casa sua** nel modo si sono convenuti et per d.o ad sericio di mondragone d.e per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.536; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 12 di luglio sabbato … f. 522 Al vescovo della Cerra d. dudici Et per lui ad m.ro Gio batta ferraro fabricatore d.e ad comp.to di d. 91.1 da ss. rec.to in conto della fabrica fa nella **casa sua di**

napoli che di detti ne have rec.to d. 40 per lo banco n.ro et d. 39.1 have rec.ti manualm.te et per d.o ad prospero di sarno per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.683; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 24 di luglio Giovedi f. 522 Al vescovo del Acerra d. diece Et per lui a m.o Gio batta ferraro fabricatore d.e ad conto della toneca have ad fare nella fonte del puczo di **sua casa** et per d.o a m.o salvatore vitale d.e per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.717; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 11 di Aug.to lunedi … f. 522 Al vescovo della Cerra d. dua Et per lui a nicolo barbarise pittore d.e ad comp.to di d. 5 che li altri d. tre li have rec.ti manualm.te per caparra di d. tredici per la fattura tutta ad sue di una intempiatura di carte pintate in uno camerone di **casa di ss.** in conformità di due altre camere che già si sono fatte et anco con lo friso attorno al d.o camerone consimile a quello delle due camere un poco però più largho dec.do che d.o lavore doveva essere fatto et posto in opra di tutto dal d.o pittore nicolo barbarise per tutti li 24 del presente mese et mancando li sia lecito farlo fare d'altri ad suo danno spese et interesse et alla fine di d.o lavore ss. li pagara li altri d. 5 ad comp.to di detti d. 10 d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.763; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 522 Al vescovo del Acerra d. cinque et per lui a nicola barbarise pittore d.e ad comp.to di d. 10 per il preczo della pittura ha fatto in una camera di **sua casa** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.819; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 622 Al vescovo del Acerra d. diece Et per lui a m.o Gio batta ferraro fabricatore d.e in conto del lavore ha fatto in **casa sua** et per d.o ad salvatore vitale d.e sono per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.823; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 14 di nov.e venerdi … f. 771 Al vescovo della Cerra d. deceotto et meczo et per lui a m.o Gio batta ferraro fabricatore d.e per saldo et final conto di quanto li deve per ogni cosa in che li have servito dec.do non restare ad havere altro per qualsivoglia respetto et per d.o ad Silvio ferraro d.e per altre.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1065; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di nov.e sabbato … f. 683 Al vescovo del Acerra d. quindici Et per lui a m.o Salvatore vitale fabricatore d.e in conto della fab.ca fa in **casa sua** in conformita del partito fatto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.257; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di maggio mercoldi f. 990 Al Vescovo del Acerra d. otto 1.10 et per lui a m.o salvatore vitale fab.re d.e per saldo et resta intiera.te sodisfatto di q.to have lavorato per ser.o suo insino a q.o di d. 8.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1001; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di luglio sabbato … f. 990 Al vescovo del Acerra d. venti Et per lui a marcantonio ferraro m.o d'ascia d.e per saldo del lavoro fatto per ser.o di ss. insin al p.te di et li d. 10 che li pagò a 17 di maggio prox.e passato senza causa per lo n.ro banco già li have serviti e sono posti ad conto del lavoro fatto d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1295; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di luglio sabbato … f. 990 Al vescovo del acerra d. sette et per lui a **Gio** Dom.co di ajello indoratore d.e ad comp.to di indoratura di alcune cornice di quadri dec.do restare sodisfatto di tutti li lavori che ha fatto insin al p.te di d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1300; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1599 - 1599 A di 4 di sett.e sabbato f. 419/~~366~~ Al vescovo del Acerra d. sessanta .1 Et per lui a Gio: ber.no giordano d.e per lo preczo di 439 tavole d'abeta d. 60.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.126; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1599 - 1599 Adi 19 di ottobre martedi … f. 709 Al vescovo dell'Acerra d. cinque et per lui a nicola barbarise pittore d.e in conto della intempiatura incartata et pittata li promette fare per tutto lo p.nte mese con il friso atorno nel modo med.mo del altra camera lui li fe et che sia finita per tutto lo p.te mese et posta in opera per preczo di d. 10 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

LOCUS HERCULES - MONTE ECHIA - PIZZOFALCONE

… - Gaetano … Veggonsi posseder beni in Nap.nella contrada chiamata **Cupla, Region del Lucullano** sotto Sergio Duce della Rep.Napoletana (Arch. S. Sebastiano, strum. n.333 e lib. 2 f. 50t segnato EEE; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*

... - In quanto a quei di Napoli, ritroviamo Sergio (Caietano), Doge della Repubblica di Napoli, possedere beni in Napoli nella contrada, detta **Cupla** (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.216).

12.. - Leggiamo oltre à ciò di Giovan Capoano giuniore ne' tempi dell'Imperador Federigo (1198-1250) possedere una stanza nel luogo detto **Cupla della Region di Pizzofalcone** appresso la Chiesa di S. Agnello à Petruzzolo (Arch. S. Pietro a Castello strum. 170; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.146).*

4.8.1277 - Karolus Dei gratia rex ... monasterium ... fundandum ac de novo construendum duximus in solo nostro proprio sito in Sarnensi diocesi ... cum nomine decrevimus Regalem Vallem ... concedimus et donamus videlicet ... loca curie, que vocantur **Hecle** et Campanore, sita in pertinentiis Neapolis cum omnibus iuribus suis ... Datum apud Lacumpensilem ... anno Domini MCC°LXXVII, die IIII augusti V indictionis, regnorum nostrorum Ierusalem anno primo, Sicilie vero XIII° (Reg. 20, f. 70; Ughelli, Italia sacra, vol. VII, 1721, col. 573; Reg. Ang. vol. 44 p.562).*

1388 - ... essendosi Luigi (d'Angiò) nel 1388. fatto Signore della città di Napoli, e desiderando haver anco le sue castella, fè fare una bastia in **Pizzofalcone**, tenendo in un medesimo tempo da quel luogo eminente a bada il Castel Novo, e quel dell'Ovo ... Quindi ne fù Gurello (Origlia) da Ladislao (1386-1414) riconosciuto con un'annua provisione di cento oncie, dandogli di ciò molti beni stabili in Napoli, fra quali fù quel luogo di **Pizzofalcone**, di donde discacciato haveva il nemico, all'hora di delitiosi & ameni giardini ripieno, & hora (1663) ridotto in una delle più belle, & habitate contrade della città (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.280).*

5.8.1455 - Anno 1455 … AGOSTO 5. Si pagano i soldi ad Arnaldo Fonolleda pronotario del re Alfonso e castellano del castello dell'Uovo della città di Napoli ed ai suoi socii che à tenuto a guardia *del castell del ou e del Siti perillos alias appellat* ***picifalcone***, per sei mesi, dal primo settembre 1453 a tutto febbraio 1454 (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 210t, 211; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*

15.11.1455 - Anno 1455 … NOVEMBRE … 15. Alfonso fa pagare ducati 20 a' frati di S. Giovanni a Carbonara pel prezzo di 4mila mattoni vendutigli per costruire il forno, che ne' giorni passati fu fatto nella grotta di S.ª Maria a Cappella che sta presso **Pizzofalcone**, per fondere le bombarde (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 278t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.440).*

15.4.1458 - Anno 1458 … APRILE 15. Re Alfonso firma i capitoli con maestro Carlo de Marino della Cava e Giovanni Trestoll catalano maestri fabbricatori, i quali prendono in appalto per ducati 2100 la costruzione della strada che Alfonso vuole che parta dal capo del molo del castello dell'Uovo di Napoli, percorrendo la via del Chiatamone fino alla spiaggia che sta dinnanzi all'orto di messer Arturo e deve passare la detta via pel lido della marina sotto uno eremitaggio che sta innanzi al detto castello dell'Uovo. Quale strada deve essere larga palmi 20 dalla parte del mare con parapetto o riparo di 4 palmi di altezza, e con muro di grossezza di palmi 4, con una torre alla bastida di **Pizzofalcone**, che sta pure innanzi al predetto castello dell'Uovo. La detta torre deve principiare nel dorso della montagna e deve essere rotonda e di grossezza di palmi 25 e di altezza 10 canne e deve avere parapetto merlato (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 302 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.460).*

c.1494 - Transiens quoque in Italiam ab Hispania Ercules … Reliquit & proxime Neapolim paulo supra Palaepolim, qui locus hodie (c.1494) quoque **Hercules** dicitur, & ultra Neapolim ad fontes, qui ab illo Herculani sunt dicti, ibique Heraclea condita … (Pontano, De bello …, 1509 p.144).*
- Pontanus [1426-1503] scribit transeuntem in Italiam Herculem … & Neapolim venisse paulo supra Palæpolim, qui sua quoque ætate locus **Hercules** dicebatur, hinc **Echiam** dictum … affirmavit Falcus, qui Græcam linguam non callebat (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.226).*
- Sic enim Pontanus; Transiens … dicitur. Idcircò idem ut Nympham laudat, appellatq. Herclim ... Invia olim erat regio, latrocinijs non tuta, silvis densa, atque aspera (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.401).*
- Oltre à ciò sappiamo, ch'Ercole, ritornato di Spagna, venne in Napoli, lasciando di sè nome à molti luoghi della Città, ov'egli dimorò, & in ispetieltà all'amenissimo Poggio detto dal suo nome **Eracli**, ò vero **Ercole**, hora (1634) corrottamente **Echia** ov'egli hebbe à pascere gli armenti, tolti à Gerione, come 'l Pontano, e quivi appunto fù l'antica Megara, hoggi Castel dell'Uovo, così detta da Megara, moglie d'Ercole (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.2).*

6.3.1495 - Alli 6. di marzo 1495 li sguizzari donaro lo castiello allo re Carlo de Franza quale poi fece mutare campo allo castiello del ovo dove era castellano Messer Antonio Piczolo, & stando qua lo detto re se mandai a chiamare lo signore don Federico d'Aragona … stava ad Ischa … e così se partio lo detto don Federico (zio di re Ferrante), & venne in Napoli con due galere, & desmontai allo muolo provenzale, & andò dove

stava lo re de Franza, quale stava a **pizzo falcone**, che stava a fare bombardiare lo castiello del ovo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.69).*

7.7.1495 - Hoggi che sono li 7. de julio … per franzise se teneva lo castiello nuovo, lo castiello dell'ovo, lo castiello de capuana, **pizzo falcone**, la Trinità santa Croce, & santo Loise, & anco fora Napoli ciò è la cavallericia, & lo ponte della Madalena … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.76).*

14.8.1495 - Alli 14. di Augusto 1495. lo Marchese de Pescara have assaltato lo parco de lo castiello nuovo … & così se ne tornai indereto, con la vittoria de lo parco, & de lo **pajese d'Echia**, & **piano de pizzo falcone** senza morte de homo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.80).*

26.8.1495 - Ali 26. di agosto 1495. lo marchese (de Pescara) incomenzai a fare bombardiare **pizzo falcone** fortezza che sta sopra lo castiello dell'ovo, & in pochi giorni lo messo tutto a terra (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.80).*

7.9.1495 - Alli 7. di settembre 1495. la viglia della Madonna alle 4. hore di notte è stato ammazzato don Alfonso d'Avolos marchese di Piscara in questo modo: Stanno lo detto marchese con lo campo attorno dell'Ecclesia de santa Croce a **pizzo falcone** … le fu menata una saetta, & donaile alla gola subito che fo ferito lo fedele signore cadde in terra morto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.81).*

10.10.1495 - … **Echia** vicino lo Chiatamote … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.85).*

4.1.1541 - MDXXXXI martedi adi iiij di genaro … f. 123/81 a stefano alfano d. quatro tt. quatro e g.a dece e per lui a m.o Ambrosio benincasa dicero sono a complimento di piu somma per mastria mastri manipoli e opere fatte al palacio e jardino de **pizofarcone** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

25.1.1541 - MDXXXXI martedi adi xxv di genaro … f. 123/144 a stefano alfano d. quindeci e per lui al s.re anibale car.ciolo dicero sono per altretanti e per lui a m.ro thomaso fabricatore dicero sono a comp.to de d. vinticinque in conto dela fabrica di sua casa a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

1543 - Gli [a Muleassen Re di Tunisi] fu dato l'albergo nel Palaggio di **Pizzofalcone**, dove si trattenne per lo spazio d'alquanti giorni (Parrino, Teatro eroico ..., I 1692 ed. 1770 p.110).*

1549 - Sopra il Platamone siede l'aprica e bella **Echia**, che serva ancora il nome d'**Ercole**, detto da' Greci *Iraclis* … (Di Falco, Descrittione ..., 1549 ed. 1992 p.136).*

1553 - S'aggiunse quel famoso edifizio innalzato nel Monte d'Echia, oggi (1692) detto **Pizzofalcone**, abbellito d'amenissimi fonti e giardini, non men che di bellissime statue, e rarità curiose, altrove trasportate col progresso del tempo, e cangiato in Monistero di suore, sotto il titolo di S. Maria Egiziaca: opera della magnificenza di D. Luigi di Toledo (Parrino, Teatro …, p.177?).

9.1.1560 - [130r] Agata Mangiapia deve per censo p.o emfiteutico annui ducati 6, et sono a compimento de ducati 18 e mezzo (?) et per essa don Luise Gattola, figlio di Andrea Gattola, et sono per una parte di **casa in Echia**, che furono di Giovan Domenico dello Mastro, come per contratto a' 9 di gennaro 1560, et il restante lo paga Ventura dello Mastro, folio 563. Ducati 6 (ASNa, Mon. sopp. 5508, c. 130r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.470).*

7.6.1561 - MDLxj sabato adi 7 de lugno … f. 713 Al s.r Iulio carrafa d. sette e per lui a m.o salvatore e m.ro nardo caropriso fratelli insolidum fabricatori diss.o sono a comp.to de quanto tempo have lavorato in la **casa sua de echia** tanto in giornate come a staglio persino alli 5 del p.nte avanti venire et servire e finire la **casa sua de echia** secondo ha lavorato per lo passato e mancando de venire et fenire che sua s.a si possa protestar contra de essi ad ogni interesse e danno con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.6.1561 - MDLxj sabato adi 7 de lugno … f. 975 Al s.r Iulio carrafa d. otto e per lui a m.o f.o ant.o de ferrante mandese diss.o sono a bon conto per la fatura de doi porte grande ad cancellata havere da fare in lo **giardino suo de echia** e per lui a antonino infante con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.6.1561 - MDLxj sabato adi 7 de Iugno … f. 99 Al m.co **Iacobo Longobardo** d. diece e per lui al m.o vinc.o cileno fabricatore diss.o a bon conto e tanto del suo servitio quanto delli altri mastri e manipoli che servono in **sua fabrica fora la porta reale d'echia** d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

21.6.1561 - MDLxj sabato adi 21 de Iugno … f. 1029 Al mag.co **Iacobo Longobardo** d. vinti e per lui al m.o vinc.o cileno e m.o angelo gipzo fabricatori diss.o per saldo et final pagamento de tutto il tempo passato insino alli 20 del p.nte che lo ha servito et fabricato in una **sua casa** c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.8.1561 - MDLxj lunedi adi 18 de agosto … f. 120 Al s.r Iulio carrafa d. sei e per lui a mastro salvatore caropriso fabricatore diss.o a bon conto dela fabrica a staglio li fa in la **casa sua de echia** c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1561 - MDLxj lunedi adi xxij de Xbre … f. 1558 Al s.r **Iulio carrafa** d. dieci e per lui a m.o salvatore caropreso fabricatore diss.o sono a bon conto per la fabrica ad staglio che fa della **casa sua** c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

26.10.1564 - 1564 Giovedi adi 26 ottobre … f. 554 A Jo batta de Venere d. otto e per lui a Jo. Luise delonardo et loyse de galtiero imparte de d. vintitre quali li ha promesso per tutto il terreno quale li hanno promesso sfratare dal suo loco di palmi centoquaranta in fronte e in dentro quanto sia fino al monte sito sotto il monte di **pizofalcone** faccifronte al castello del'ovo per lui concesso dall'ill. s. mar.se de trivico et quello hanno promesso in solidum redurlo alla pianta de la strata maestra secondo il disegno fatto seu fac.do per il s. Aghilera regio ingignero per lo detto prezo de detti d. 23 sicome più claramente per obliganza fatta alli 25 del presente apresso li acti della baliva di questa città di Napoli per mano de n.o gentile daviso de nap. appare alla quale se reffere a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 35, Banco De Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.45; Pinto, Revisione 2017).
- L'esatta ortografia del nome di questo ingegnere, probabilmente uno spagnuolo, doveva essere *Aguilar*, e fu italianizzata nella polizza che trascriviamo: "26 ottobre 1564 … Gentile Daviso". L'ampliamento e la fortificazione della strada del Chiatamone, ordinati dal vicerè don Parafan de Ribera duca di Alcalà, furono eseguiti dal 1564 al 1566 (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.45).*

8.7.1570 - 1570 a 8 di luglio ... f. 310 Ad Antonino mandile d. quindeci tt. quattro gr. sei e per lui a santoro cartulano dissero sono cio è d. nove per giornate de mastri fabricatori 31 e di manipoli 28 che dalli 18 di giunio prossimo passato, e per tutta la presente giornata ha lavorato in la fabrica della casa de Gio: marziale suo principale posta ad **echia**, e li restanti d. 6.4.6 per altritanti receputi da lui in più partite per servitio di detta fabrica a lui contanti d. 15.4.6 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.9.1577 - MDLxxvij a 17 di settembre martedi … f. 723 Al sig.re don diego de alarcona de mendozza d. ventinove grani tridici e per lui a mastro francesco tiragallo fabricatore dissero sono per altritanti che ha pagato per esso a li infrascritti mastri e manipoli che hanno lavorato nela casa sua ad **Echia** in questo modo a m.o ottavio per giornate sei solo che have lavorato dali 27 de augusto 1576 per tutto il primo settembre de detto anno che fu licentiato d. 1.2.10 a mastro Giovan domenico e suo manipulo per giornate quaranta cinque dali 3 di settembre predetto per tutto li 22 di ottobre seguente ala solita raggione d. 20.1.5 a Giovan battista manipulo per giornate cinque dali 3 di settembre per tutto li 2 detto che fu licentiato tt. quattro g.a X e a Gio berardino manipolo che entro a servire in luogo del detto Gio. battista per giornate trenta sei che dali 17 di settembre predetto per tutti li 22 de ottobre seguente ala solita raggione de grana deceotto d. 6.2.8 che tutti insieme fanno la predetta summa de d. 29.-.13 a lui contanti (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

29.10.1577 - MDLxxvij a 29 di ottobre martedi … f. 723 Al sig.r don diego de alarcona e mendozza d. dece e per lui ali R. patri abate & capitulo del monastero di monteoliveto di questa città dissero sono per l'annata passata del censo che esso paga al detto monastero per conto de la casa sua a **Echia** sita vicino al mon.o novo de santo spirito … (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

1586-95 - Sul terminar del secolo XVI, i Napoletani ebbero pure il privilegio di tenere un mercato in ogni mercoledì fuori porta reale (oggidì, 1860, largo del Gesù ?, o P.za Dante) trovandosi scritto: "Fidelissimae Civitati Neapolis privilegium, quod possit confici mercatum quolibet die mercurij extra Portam Realem pro commoditate dictae Civitatis, quae iam valde dilatata est in parte **stradae Toledo et Echiae** ..." (Privilegior. 17 Comitis Mirandae in R. Cancell. fol.187; Camera, Annali ..., II 1860 p.95).*

14.6.1589 - 1589 A' 14 di Giugno Mercordi … f. 884 Al m.co Gio: lorenzo di gaeta d.ti cinque, per lui a' Pompeo basso tavolario. D.o per le fatiche per esso fatte in una relatione della mesura fatta al **territorio di pizzo falcone** per conto della lite, tiene lo s.r ferrante loffredo marchese di trivico, con li suoi censuarij di detto loco, li quali d. 5 li paga per nome, e parte di detto s.r Mar.se, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

14.7.1589 - 1589 A' 14 di luglio venerdi … f. 1150 Al m.co Gio: Lorenzo di garita d.ti tre, tt. 1 gr. x per lui a' m.o Ettorre pepe m.ro dascia. D.o a' comp.to di d. 19.3 per vent'otto giornate hà vacate esso, e due altri compagni per lavorare al **palazzo di pizzo falcone** del s.r Marchese di trivico, atteso l'altri l'hà recevuti contanti in più volte, dec.do che detti d. 3.1.10 sono per final conto fra' loro fatto, a' lui contanti d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.759; Pinto, Ricerca 2015).*

16.10.1589 - De Acunto Polidoro di Napoli, fabbricatore. 16 Ottobre 1589. Fa convenzione con Francesco Chiarello di Napoli, tagliamonte, unitamente a Giovanni Citro, Giovanni d'Anselmo e Ferrante Abalestriero, riguardo al pagamento del partito da essi preso di fornitura alla regia Darsena, e per la chiavica grande di palazzo a **Pizzofalcone** (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, a. 1589-1600, p.3; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.4).*

27.7.1591 - MDLxxxxj A di 27 di luglio sabbato … f. 492 A **batta donno** con sub.ne di Isabella cameraria d. dodici et mezzo et per lui ad m.o gio camerota per cinque giornate di m.ri et cinque di manipoli a c.ni 10 il dì han ser.to per la fab.ca di **sua casa ad echia** et per 25 salme di calce consegnata per d.a fab.ca d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.775; Pinto, Ricerca 2017).

c.1595 - ... assignò alla Fortuna il Tempio, fe ancora le statue a tutti gli Dei ... molte altre spezzate, e guaste l'hebbe per prezzo Don Luigi di Toledo, che l'ha fatte poi accomodare, e riporre intorno la fontana del suo giardino a **Pizzo Falcone**, che in vero rendono bellissima vista a' risguardanti (Summonte, Historia …, I ed. 1748 p.123).*

6.2.1596 - 1596 Adì 6 di febraro … f. 89 A Gio de Silva d.ti dieci e per esso a Minico Ant.o Visconte disse a bon conto di certi piperni che le ha da portare che hanno da servire ad una porta grande et ad un arco et luce di cantina d'una casa che sta a conto suo di farla finire a **pezzo falcone** e promette di farle venir et consignare tutti li piperni che a detta fabrica sarran' necessarie et laborarli senza che per causa sua oltre non procedesse detta fabrica et facendo il contrasto se obliga a refarle tutto in danno et spese che per tal causa patirà d. 10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

15.1.1598 - 1598 a 15 di genaro ... f. 183 A Gio: geronimo baldoino d. sedici e gr. 10 e per lui à Paduano della Rocca d.e sono per ienelle 50 et stanti 40 a gr. 14 l'uno che serveno per la casa del conte di ugento [Vincenzo Pandone] sita in **pizzofalcone** et per frontali 50 a gr. 7 l'uno e per lui à Pascale della Rocca per altritanti d. 16.0.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

23.1.1598 - 1598 a 22 di genaro ... f. 183 A Gio: geronimo baldoino d. quarant'otto e per lui à Sansonetto strina d.e sono per cento tavole di castagno per fare porte et finestre alla casa del conte di ugento [Vincenzo Pandone] sita in **pizzofalcone** rec.te per mano di Gio. tomaso dammiano che fa le dette porte d. 48 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

20.2.1598 - 1598 a 20 di febraro ... f. 340 A Gio: geronimo baldoino d. venti e per lui à m.ro tommaso dammiano d.o sono à bon conto delle porte et finestre et intempiature fa nella casa del conte di ugento d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

28.2.1598 - 1598 a 28 di febraro ... f. 340 A Gio: geronimo baldoino d. venti e per lui à ottavio Serra d.o sono à bon conto delli piperni per la casa del Conte di Ugento di **pizzofalcone** d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

22.2.1601 - A' 22 de febraro 1601 Giovedi … f. 477 Ad Andrea durso d. sei, e mezo, Et per lui à Michele caputo, disse sono per lo preczo di dieci tavole de chiuppo, et diece Jenelle, che esso l'ha ven.te, et consig.te quale serveno per porte, fenestre, et anniti nella **casa sua, sita a Echia seu alla strata de S.to lojse** a lui cont. d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

24.1.1601 - A' 24 de Gennaro 1601 Mercoledi … f. 477 Ad Andrea d'Urso d. sette, E per lui a' m.ro Vicenzo lovele, disse per lo preczo di una porta de castagno palmi cinque larga alta diece, con telaro de castagno, et zeccole de legname, et due finestre di castagno, inforvate d'avante, et dietro spannellate, larghe palmi

cinque, alte palmi novi, et dette finestre, et porta serveno per la **casa sua, sita a echia, seu alla strata di s.to loise** a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 317 A Scip.e Grimaldo della Tesor.a d.ti tredeci, e per lui ad Aless.o folfi diss.o à comp.to di tutte l'opere per lui fatte per la r.a corte al **palazzo di pizzo falcone per serv.o di donna Giovanna d'Austria** per t.o li 27 del pass.o atteso l'altri per il comp.to li hà ric.ti con.ti e per banchi con li quali resta saldo per t.o detto di à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.634; Pinto, Ricerca 2019).

… - Oltre queste illustri memorie del Conte, n'habbiamo un'altra più insigne nel Monte d'Echia, oggi detto Pizzo Falcone; conciosia cosa che trovandosi questo luogo in quei tempi affatto diserto, per cagione delle guerre sofferte nel discacciamento de' Francesi dal Regno, mentre innalzavansi in quei contorni tre luoghi Sagri, uno de' quali chiamavasi Santa Maria à Circolo, l'altro la Trinità, e l' ultimo la Croce, all'hora Monistero di Suore, dove la Regina Sancia, che ne fù fondatrice, terminò la sua vita: prese il Co: ad annuo Censo dal Convento di Suore de' Santi Pietro, e Sebastiano, quattordici moggia del medesimo Territorio, ed ivi edificò quel Palagio magnifico, che dal suo nome volle chiamar Carafina. Ne' fondamenti di esso fè gittare molte centinaja di scudi in tanti Medaglioni, che portavano la sua impronta, e nel suo frontispizio fè scolpire in un marmo l'Inscrizzione seguente … (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 p.108).*

1605 - Vidi in Loffredorum ædibus supra **Eglam** Herculis signum tanta artis, & gratiæ venustate effictum, ut Græcos omnes artifex in eo opere superaverit; quod cum se obtulisset [offrire, dare, presentare] Ioanni Austriaco dum ea loca inviseret [visitare, vedere], imposito pileo dixit, Loquere; quasi verò vox tantum statuæ deesset. In Hispanias translatus est (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.227).*
- Suprà Platamonias **Aegla** est, eminentiori situ, aprico cœlo insignis, à Bernardino Rota doctissimo viro, poetices amantissimo, sub Nymphæ nomine celebrata. **Echiam** vulgo dicunt, fortasse corrupte Ηραχλιυ, ut placet Falco, quoniam ibi Hercules fuit commoratus ... Hac ætate nobilibus ædificiis frequentissima, hortorum amoenitate praeclara, Religiosorum societatibus decorata (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.401).*

10.1.1605 - 1605 Adi 10 di Gennaro lunedi f. 347 Alli Depotati della Mattonata d. quarantasei 4.2 Et per lui a fabritio Galtiere disse seli pagano ad comp.to di d. 58.2.10 quali sono per c.a 37 di terreno levato per esso dalla **strada nova et mattonata de piczofalcone** che va al palazzo del mar.se di trevico che a gr. 76 la c.a conforme al pa.to teneva p.o et di novo prorogatolo sono li p.tti d. 58.2.10 dalli quali levandono d. 11.3.10 che se li excomputano alla ragg.e di 20 per c.to resta ad conseg.re li p.tti d. 46.4.10 d. 46.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

13.5.1605 - 1605 a di 13 di maggio vernerdi f. 773 A Camillo del pezzo d.i quindeci, Et per lui a Gio: d'oriolo, d.o in conto del censo deve havere da d. **Maria d'Avolos, per le case piccole site ad Echia** à rag.e di d.i 5 l'anno; Et per lui a ludovico fior magio per spese di Casa, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.971; Pinto, Ricerca 2021).

18.2.1606 - 1606 à di 18 di febraro Sabato … f. 194 A D. **Elionora de leiva** d.i quarantatre et mezzo, Et per lei à m.ro Silvio ferraro fabricatore, d.o a comp.to di d.i 58.2.5, che li d.i cinque li ha ricevuti c.ti, et celi paga in conto dela fabrica, che và facendo nel **suo palazzo à pizzo falcone**; con sua f.a a lui c.ti d. 43.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.401; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 1002 A D. **leinora de leiva** d.i sei, Et per lei al Ven.le Mon.ro di Monteliveto, d.o per un'annata finita à 15 di Agosto pas.to 1606 et se li pagano per lo censo che li paga ogn'anno per lo **suolo della fabrica nuova, che hà fatta in sua Casa sita à pizzofalcone**, et è stato pagato del pas.to; Et per D. Benedetto de Nap. Cell.o di d.o M.ro a fra Agostino da marandola loro compratore per spese di Casa a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.735; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1608 - 1608 à 4 di luglio Venerdi f. 1479 A Gio: tizzano d. cinque Et per lui à m.ro Matteo Paulillo m.ro d'ascia à comp.to di d.ti 74 atteso l'altri d.ti 69 l'have ric.ti con.ti in più par.te, et per polisa di Banco, et seli pagano per saldo et final pag.to di tutte l'intempiature finestre et ogn'altra opera, che hà fatto in **sua casa sita in Pizzofalcone** di quals.a maniera, che fosse stata declarando esser sodisfatto da lui di quanto li deve, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1644; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1609 - 1609 à 18 di Agosto martedi … f. 964 A D. Violante d'Arazola d.ti cinque, e mezo, Et per lei à m.ro Vic.o Jovene fabricatore d.o per comp.to e saldo della fabrica, et magisterio, che have fatto nella refett.e di due camare nella **casa di D. Maria d'Avolos sita in Echia** dove al presente habita, et resta

contento per ogni spesa, e fattura, che have fatto; a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1036; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1610 - 1610 a 31 agosto Martedi … f. 577 A fran.co De franco d. cinque tt. 4.5 E per lui a Scip.e de Consa d.e per tanti piperni, che l'ha venduti e consig.ti per ser.o dela **sua casa sita a pizzo falcone** e sono deli d. 300 a lui pervenuti da pietr'Ant.o Vitale per la vendita fatta como per la par.ta in n.ro b.co d. 5.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre … f. 102 A fra.co Cioffo d. vintidui tt. 2.10 et per lui Al s. Gioseppe de martino per altr.ti Et per lui ad ottavio lanario del Conte à complim.to di d. vinticinque atteso li altri carlini venticinque sono spesi per accomodare la Porta grande dela strada e per fare una portella al pozzo, et fabricare una porta dela sala, quali carlini vinticinque celi pago per intrata et inconto di d. quarantacinque per lo pesone d'uno Appartam.to sito nela salita dele case de s.r Don Diato clabones quale mi ha sulogata per tutto l'ult.o di Ap.le p.o venturo et per esso à donna Dianora Blanc in nome di Tolomeo di negro mio cognato il quale logo la **casa picciola di d.a s.ra A Pizzo falcone** faccie fronte la Solidad conforme ne Appare polisa di sua mano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.346; Pinto, Ricerca 2020).

28.4.1611 - 1611 a 28 di aprile giovedi … f. 1113 Ad Gio: Andrea Cennamo d. trenta Et per lui a benagiamo di bisogno in conto del prezzo d'una porta di piperni squarciata che h.rà da consig.re per ser.o di Gio Dom.co e marco Cennamo nella **loro Casa sita a pizzo falcone** a sue spese a r.one di g.a 18 il palmo li paga di proprij denari del d.o Gio Dom.co e marco d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.587; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1611 - 1611 a 25 maggio Mercordi … f. 716 A fran.co de franco d. cinque e per lui a luciano de palma in conto del prezzo de tante pietre li ha da fare per serv.o de **casa sua a Piczofalcone** a ragione di d. 4 il migliaro incominciando da hoggi quale pietre li havera da tirare sopra sua casa a spese di d.o palma e sono delli d. 50 a lui pervenuti da felice vitale infra il prezzo d'annui d. 15 li ha venduto con patto de retrov.do med.te cautele A fran.co borrello resta cond.ti perche li spenda in fabrica d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1611 - 1611 a 19 di Agosto venerdi … f. 532 A Gio Vic.o Incodiato d. venti et mezzo Et per lui a Gio tomase Gaudiosa m.ro peperniero à comp.to di d. sittantaquattro che l'altri l'have havuti in piu volte da esso con.ti per tanti peperni lavorati ad esso consig.ti per ser.o della **Casa dell'her.i del q.o toma Ant.o Barballa** delli quali esso ne è tutore **alla Strada detta di lejva a pizzo falcone** cioè per uno pontone mesurato per Bar.eo Cartaro palmi ducento dua et per altri peperni di una gamba, archetravi et grade palmi cento trenta due et mezzo il pontone a r.one di d.ti 27 il cento, et lo resto à r.one di d.ti 15 restando sodisfatto da esso d. 20.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.15; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1612 - 1612 a 11 di magio venardi … f. 236 A D. **Gabriele Sances d' luna** d. quindice E per lui a Giulio de Rog.ro a comp.to e final pagam.to di tutte pitture et opere fatte nella **sua casa di pizzo falcone** cossi d'acc.o e resta sodisfatto sino d.o di con sua firma d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.572; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi … f. 737 A **oratio Salinas** d. sette e per lui a luc'ant.o Lamberto fabricatore a comp.to di d. dicenove tt. 3 per tante giornate di lavore che ha fatto tanto esso quanto cinque altre persone di fabrica tonica et altri necess.rij in **sua casa sita a pizzo falcone** dec.do che resta integ.te pagato e sodisfatto con sua firma d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.591; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1612 - 1612 à 4 Giugno … f. 487 A **Giovanni Romano** ducati cinque. Pol.a de' 4. di Giugno 1612. E per esso a m.ro Tomase Sparano, e disse esserno cioè ducati due d'essi per tanti che li doveva, e li ducati tre in conto dell'opera della fabbrica averà da fare nelle **case di esso girante, site ad Echia** con tutti li patti, e clausole nell'Istrumento fatto per Notar Pietro Donnaruma d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1612 - 1612 a 20 Nov.e … f. 1133 A **Giovanni Romano** ducati otto. Polisa de otto di Novembre milleseicentododici. E per esso à Mastro Giovan Battista de Coluccio, e sono à compimento de' ducati settantatre tt. 1 e g. 5 atteso li altri li ha riceuti per parte del Banco, e parte di contanti, quali sono per la ricarifattura di certe cocinelle fatte nella **sua casa sita a pizzofalcone**, et anco complita la fabrica della gradiata e certa fabrica allo appartamento di sopra, con le astriche tanto delle cocinelle, et altro quarto dello consiglio, et cursi per le intofolature, e residui fatti insino alla presente giornata, dichiarando che resta

sodisfatto da esso girante per detto prezzo, ne resta di ricondure cosa alcuna di più d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.134; Pinto, Ricerca 2017).

19.4.1613 - A 19 Ap.le 1613 f. 1055 A **Giovanni Romano** d. dieci, e tt. 4 E per esso a Mastro Giovan Battista Coluccio e Mastro Virgilio Coluccio insolidum, quali diss'esserno a compimento di d. cinquantasei, e tt. 4, e restano con d.o pagamento contenti, e soddisfatti, di tutta la fabrica fatta nella **casa di esso girante, a pizzo Falcone che porta Chiaja** dentro le case di Giovan Battista Cembalo, alias Palumbo, e restano soddisfatti tanto della fabrica quanto della tonica. E colle firme delli d.i Mastro Giovan Battista Coluccio, e Mastro Virgilio Coluccio, fatte per mano di Notar Ascanio Fontana, che dissero per d.o compimento contentarsi della sud.a summa. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 10.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.397; Pinto, Ricerca 2017).

5.7.1613 - 1613 à 5 di lug.o Venerdi … f. 1910 **Gio Ant.o Ibagnes** d. sei Et per lui à Prospero Scarano d.o a buon conto delle pietre di Sorrento che li da, et have da dare per la **sua casa di Pizzo falcone** d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.845; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1613 - 1613 à 9 d'ag.to Venerdi … f. 1910 A **Gio Ant.o Ibagnes** d. sei et per lui à m.o ottavio Jordano à buon conto della intempiatura che dipinge alla **sua casa di Pizzofalcone**, Et per esso à Gio Pietro Massaro per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.988; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1613 - 1613 à 24 d'Agosto Sabbato … f. 464 A **Gio. Ant.o Ibanes** d.ti diece Et per lui a m.o Vic.o Jovene d.e a buon conto della fabrica che fa nella **sua casa à Pizzofalcone** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.34; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1613 - 1613 à 31 d'Agosto Sabbato … f. 800/~~464~~ A **Gio. Ant.o Ibanes** d.ti sedice Et per lui a m.o Vic.o Jovene d.e a buon conto della fabrica che fa alla **sua casa à Pizzofalcone** d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.59; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1613 - 1613 a 4 di Sett.re Mercordi … f. 800 A **Gio: Ant.o Jbagne** d. tre tt. 4.10 e per lui a Prospero Scarano d.o sono per saldo de Conti de Pietre di Sorrento, et lavoratura de pezzi di Astrachi che hanno servito alla **sua Casa** d. 3.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1614 - 1614 Adi 28 di 9bre venerdi … f. 1212 A **fran.co et Gio p.o camarota** con sub.ne di Gio batta valiante d. trenta et per lui a Gioseppe montefusco peper.ro d.e sono in conto del prezzo di tante pietre di Surento di radica negre conseg.te et da conseg.re per sette finestre che si han da fare nella **loro casa ad echia** ad ragg.e di d. 7 l'una delle quali finestre ciascuna ha da essere larga pal. 5 et alta pal. 9 con le jenelle perpagnate et con le astice et pertose et lavorate a sue spese conforme allo lavore delle altre finestre che sono in d.a loro casa quale fenerà di consignarli per tutta la mita di xbre p.o ven.ro et non consegnandoli seli possano far fare et dare d'altri a tutti danni spese et interesse loro quale restano inspetie obligate al d.o Gio batta per sua magg.r cautela ser.ta la forma di d.e cautele d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.484; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1615 - 1615 a 8 di luglio Mercordi … f. 1138 A **Gio: romano** d. otto e per lui a Gio: tom.e gaudioso in conto de una porta de piperno che li ha da fare et consigniare alla **sua casa de pizzo falcone** c.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.357; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio sabbato f. 1713 A **Gio: romano** d. sette e per lui a Gio: tom.e Gaudiosa diss.o sono per una porta de piperno, che l'ha ven.ta e consig.ta atteso l'altri l'ha ricevuti per q.o b.co e resta contento e sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1616 - Die vigesimo sexto 8bris 1616 Neap.... Jo. Bap.tam Sapio Regium Tabularium. Per obedire a q.nto V.S. mi comanda monite le parti mi sono conferito à riconoscere lo Palazzo, case, giardino, et vacuo dell'Ill.ma Contessa de Pacientro site in q.sta città, et proprio nel **loco detto Pizzofalcone**, et consistentino in detta **strada di Pizzofalcone** tra confine del S.D. Franc.o de Leyva vi è un vacuo grande, et appresso d'esso segue il palazzo grande … (è riportata la descrizione dettagliata) - (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.31).*

1630 - … dal Vicerè, il quale quantunque fosse andato ad abitare nella Casa del Marchese di Vico [Maria Gesualdo?] sopra **Pizzofalcone** (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.415).*

1632 - … **monte di Pizzofalcone** … il Bottiglieri "ha fatto presente locche rapportano i scrittori a nostra notizia del come passò in potere della R. Corte il sudetto promontorio e la causa che spinse il Conte

d'Ognatte nel 1632 a farne la compra, ma col gran palazzo ch'era del Marchese di Trevico Loffredo e suoi giardini che l'erano intorno sulla sommità del monte medesimo detto di Pizzofalcone" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 361, cc.; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

12.6.1633 - A 12 detto mese si fece il battesimo del primogenito del principe di Venosa Nicolò Lodovisio ... in banchetti, con tanta splendidezza ed in tanta copia che fu necessario, per la incapacità del luogo, di tre palagi situati in **Pizzofalcone** farsene uno per mezzo d'una comunicazione d'un altro, con l'apertura de' muri, nel di cui gran salone poi … fu celebrata la cerimonia (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.161).*

1648-1653 - Trasportò [il Conte d'Onatte] nel Quartier di **Pizzofalcone** la Polveriera, che stava fuori della Porta Capuana nel luogo, che dicesi gl'Incarnati (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.161).*

4.9.1677 - … tuoni, uno dei quali cascò alla casa del regente Soria Morales [marchese di Crispano] a Santa Maria degli Angeli d'Echia … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.157).

17.3.1690 - A 17 detto … morì nella sua casa a **Pizzofalcone** donna Catalina Manriquez principessa di Marano (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.286).*

10.12.1707 - 1707 a 10 Xbre … f. 1637 A d. **Gab.e Sanges** de luna d.ti diece E per esso a m.ro Santolo Sanseverino à comp.to di d.ti 80 att.o l'altri l'have ricev.ti per banco e cont.i, e sono à conto del lavoro fatto, e che deve fare di legname nella **sua casa di pizzo falcone** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.283; Rizzo, Ricerca 2023).
- f. 1637 Al d.o d.ti diece, E per esso uts.a à comp.to di d.ti 70 att.o l'altri l'have ricev.ti per banco, e cont.i, e sono in conto del lavoro fatto e che deve di porte, e finestre, et altro legname nella **sua casa di pizzofalcone** e resta pagas.no e non altrim.te d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.283; Rizzo, Ricerca 2023).

7.5.1723 - 7 maggio 1723 ... A **Pietro Caruso** ducati 83 a Giuseppe Buonomo capo maestro fabbricatore a compimento di ducati 770 a final pagamento di tutte le opere fatte tanto di fabbrica materiali e sua maestria et ogni altro per servizio del **palazzo di Pizzofalcone** come dalla misura fatta dal regio ingegnero Cristofaro Schor (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 699, p. 975; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245).*

30.6.1724 - 30 giugno 1724 ... A **Pietro Caruso**, ducati 65 a Maestro Filippo D'Ambrosio ... in conto di ducati 75, che è stata tassata una sua lista dall'Ingegnero Don Cristofaro Schor di varie opere di legname da esso fatte nel **suo Palazzo sito a Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 518; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.121).*
- 30 giugno 1724 ... A **Pietro Caruso**, ducati 65 a maestro Filippo D'Ambrosio e li paga in nome e parte e di proprio danaro di don Nicola Gallio suo signore, e sono in conto di 75 che è stata tassata una sua lista dall'ingegnero Christoforo Schor di varie opere di legname da esso fatte nel **suo palazzo sito sopra Pizzo falcone** ... (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

10.1.1730 - 10 gennaio 1730 ... Ducati 4 a Romualdo Russo Pittore ornamentista per pintare antiporti e tingere 20 finestre e 5 porte della **sua casa palaziata sita alla strada del Pallonetto di Pizzofalcone** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1212, p.50; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

9.5.1733 - 9 magg. 1733. - Giuseppe Martino delle Cave paga ducati 101.1.16 a compimento di duc. 1769.1.16 al capomastro fabbricatore Antonio Fasano per lavori eseguiti "per la casa palatiata del Collegio del Monte di Dio dei Padri Domenicani sopra **Pizzofalcone**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

9.5-26.10.1735 - Giovanni Battista Cardone, in conto della fabbrica "per accomodo, et augmento del palazzo del marchese di Melito suo nipote, sito nella strada di **S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone**", paga duc. 151.7.7 (9 maggio, 4 e 18 giugno, 6 luglio e 26 ott.), a comp. di 350, al capomastro fabbr. Francesco Messina e duc. 3.2.5 (22 sett.), a comp. di 50, al falegname Giovanni Meschita. I suddetti pagamenti risultano "tassati" dall'ing. Luca Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.214).*

11.8.1735 - 11 agosto 1735 … A Costanza Lanfreschi e D. Antonio Pinar Ducati 130 a Domenico Pecoraro Maestro Piperniero in conto del prezzo di piperni che attualmente sta facendo per servizio della **loro Casa Palaziata sita al Pallonetto di Pizzofalcone** quali lavori compiti saranno, si dovranno apprezzare da d. Nicola Tagliacozzi Canale Regio Ingegniere .. (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, Ricerca 2018).

2.1.1736 - 2 genn. 1736. - Giuseppe Martinez versa duc. 20 al “capomastro stuccatore Gennaro La Sala ... in saldo e final pagamento" dei lavori eseguiti dal fu “mastro Carlo La Sala suo padre nella sua casa palaziata sopra **Pizzofalcone**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

1742 - … **monte di Pizzofalcone** ... E ricordava inoltre che nel 1742, temendosi il pericolo di una frana, si ebbe l'intervento della R. Corte e del Tribunale della Fortificazione, come risulta da una relazione dell'ing. Ferdinando Sanfelice (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 361, cc.; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1623 A Lorenzo Marazzi d.ti venti E per esso à Giacinto delle Donne indoratore in nome, e d'ord.e in scriptis de 23 ap.le 1743 della Mar.sa di Brienza, e di prop.o denaro del Duca di Bovino, e sono in conto dell'indorature, che deve fare nelle porte, e nel cornicione della Galleria del **Palazzo di d.a Mar.sa sito à Pizzofalcone**, e dalla med.a affittato à d.o Duca, siccome dall'istrum.to rogato per l'atti di n.r Paolo Aniello Casale di Napoli al quale se refere. Per le quali indorature e per altre che occorreranno farsi, e stato espressam.te convenuto, che in ord.e al prezzo di esse debbia starsi alla stima, e determinazione che ne farà il Reg.o Ingeg.re D. Nicola Canale, della perizia e determinazione del quale non possa d.o Giacinto richiamarsene, ne contro d'essa produrre gravarne di sorte veruna, perché così, e non altrim.te e stato convenuto E per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.695; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1623 A Lorenzo Marazzi d.ti quaranta. E per esso al capom.ro fabricatore Nicola Onorato in nome, e d'ord.e in scriptis de 24 ap.le 1743, della **Mar.sa di Brienza**, e di proprio denaro del Duca di Bovino D. Innico Guevara, e sono in conto delle fabriche, che stà facendo nel **Palazzo di d.a Mar.sa sito à Pizzofalcone**, e dalla med.a affittato à d.o Duca, siccome dall'istrum.to rogato per l'atti di n.r Paolo Aniello Casale di Napoli al quale se refere. E per esso al d.o ut s.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.696; Pinto, Ricerca 2017).

15.1.1746 - 15 gennaio 1746. Gabriele e Pietro d'Acugna pagano al maestro Sebastiano Sorrentino; in base alla misura fatta dal regio ing. Bartolomeo Vecchione, duc. 17, «quali sono a compimento di duc. 100 ... in conto dell'opera di fabriche, che ha fatto di due camere ed anco cucina nel loro nuovo palazzo sito alla **strada di S. Maria Eccezziache di Pizzofalcone**, e proprio dove abita il marchese Malaspina» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

21.1.1751 - 21 gennaio 1751. Gennaro de Ruggiero paga ai capomastri fabbricatori Agostino Buonomo e Carmine Spagnolo duc. 22.2.10, a compimento di 250, in conto «delli lavori di fabrica, astrichi, tonache, tagliatura di pietre ed altro che li med.i stanno facendo per la rifazione e migliorazione della **casa sita nel tenimento di Pizzofalcone** e proprio a fronte della nuova strada denominata Echia, da doversi il tutto eseguire secondo l'ordinazione che si farà dall'ing. Pietro Cimafonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Carlo Nicola Minichino paga al capomastro fabbricatore Giuseppe de Vita duc. 38, in conto «delli 172.9 giusto importo della fabrica fatta dal de Vita così delle due pedamenta ed arco terraneo all'ultimo basso delle case nuove del principe di Palazzuolo nel giardino accosto al palazzo grande, sito nel **largo di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone** dei PP. Teatini di questa città, come anche del muro alzato ... che non solo deve servire in sequela della fabrica di detto ultimo basso, ma anche per chiudere li due giardini del principe di Palazzuolo e del duca di Carmizzano, rimasti guardati per la cascata che ha fatto il muro vecchio ... per le continue pioggie»; il tutto secondo la misura e l'apprezzo fatti dall'ing. Giovanni Bonpiede (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

21.2.1752 - 21 febbraio (n. 2) 1752. Il marchese **Francesco Rocca** paga duc. 7 al maestro piperniere Salvatore Pagano e duc. 12.1.3 al maestro «ferraro» Baldassarre Sperindeo, «per compra, portatura e lavoratura di un tavolone di piperno ... e per l'accomodo della balaustra di ferro del balcone della **sua casa palaziata a Pizzofalcone**», in base alle misure ed alle note tassate dall'ing. Luca Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.57).*

16.5.1752 - 16 maggio 1752. Francesco de Luca, sulla scorta delle misure ed apprezzi approntati dal regio ing. Michele Manfredi, paga al maestro falegname Giuseppe Albano duc. 26.4.1, per alcuni « accomodi » da lui fatti nel **Presidio di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

23.6.1752 - 23 giugno 1752. Giovan Francesco Saverio Rota paga al tavolario Giandomenico Vinaccia duc. 50, «in sodisfazione di tutti i suoi scomodi e fatiche nella misura ed apprezzo fatto delle fabriche ed altri

lavori di legname ed altro occorso per la rifazione del palazzo di casa di D. Diomede Salamanza, capitano dé cavalli di S. M., sito ... nella **strada di Pizzofalcone**, vicino al monastero di Monte di Dio, e relazione formata dal med.o d'ordine del giudice del S.C. D. Domenico Salomone» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

8.11.1752 - 8 novembre 1752. Gennaro de Ruggiero paga al pittore ornamentista Carlo Cesa duc. 7.1.10, a compimento di 17.43, a saldo e final pagamento di tutte «le sue incartate, e dipinti pezzi novi di porte e finestre e balconi ... e quattro bussole con loro mostre ... nella sua **casa palaziata sita alla strada nova di Pizzofalcone**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Il consigliere Francesco Vargas Macciucca, su indicazione del regio ing. Luca Vecchione, paga al maestro Ciriaco Spinelli duc. 4.3, «per le accomodazioni di fabriche da lui fatte nell'appartamento della casa, che da esso si tiene a fitto del Monte dé Morti di **S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

9.8-13.9.1754 - 9 e 27 agosto, 13 settembre 1754. Michele Reggio, in base ad una relazione del regio ing. Giovanni Bonpiede, relativa a fabbriche da farsi in una sua proprietà, sita tra il vicolo dell'Egiziaca a Pizzofalcone e il palazzo che il principe di Palazzuolo, Guglielmo Antonio Ruffo, «possiede avanti il largo della venerabile chiesa di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone», paga: duc. 37.1.5 e 100 al capomastro fabbricatore Pietro Avallone, «in conto delle fabriche fatte, e faciende, così al piccolo appartamento dalla parte del vicolo, come delle nuove stanze al 1° e 2° piano», a partire «dall'astraco» del cantinato, «attaccate all'antico palazzo del principe di Palazzuolo», fino all'altezza del primo piano nobile di quest'ultimo; duc. 60 ai maestri pipernieri Nicola Valente e Francesco la Monica, «in conto dé lavori fatti e faciendi di piperni, tanto di balconi di tre nuove stanze fatte contigue all'antico palazzo del principe ... quanto per lo nuovo portone e balconi del piccolo appartamento dalla parte di sotto nel vicolo di Egiziaca» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

24.8.1754 - 24 agosto 1754. Aniello Porones paga al maestro falegname Pietro Carola duc. 8, a compimento di 18, in conto «di porte e finestre, che attualmente sta facendo nelle sue case, site alla strada del Pallonetto di **Pizzofalcone**, che cala a S. Lucia a Mare» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Gabriele d'Acugna paga al maestro falegname Domenico Pradomo duc. 15, a compimento di 66.9.4, in conto « delle bussole, balconi, porte, finestre ed altro che d.o Domenico sta facendo per la **sua casa sita a Pizzofalcone** » (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

12.6.1755 - 1755 a 12 Giugno … f. 4873 A D. Gabriele d'Acugna d. quaranta, E per esso à M.ro Dom.co Predomo, d.e sono à comp.to di d. 779.10, att.o gl'altri d. 739.10 per d.o comp.to li have da sud.o ricevuto parte di con.ti, e parte con più partite di Banchi dico Banchi, e tutti d.i d. 779.10, sono a conto di tutta l'opera di legname, cioè bussole, porte, finestre, ed altre accomodaz.ni, che ave fatto nella **sua casa sito alla Strada del Monte di Dio** E per esso per mano di N.r Carlo Colicchio di Napoli, al d.o Cacciap.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1305, p.291; Pinto, Ricerca 2021).

29.10.1773 - … capomastro fabbricatore Marco Paduano, attivo soprattutto nei cantieri della capitale; infatti da una serie di inedite polizze di pagamento veniamo a conoscenza che … nel 1773 nel palazzo di Litterino Caracciolo marchese di Brienza sito a **Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1905; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.34).*

25.1.1778 - Nel 1777 gl'ingegneri militari Adamo Romeo e Pietro Sbarbi volevano alzare un "muraglione per rivestire la falda del **monte di Pizzofalcone**". Il re trasmise la loro relazione al Tribunale della Sommaria che il 5 dicembre dello stesso anno affidò la perizia al R. Ingegnere Felice Bottiglieri. Questi, fatta la perizia, il 25 gennaio 1778 riferì nella Sommaria che "unitamente cogl'ingegneri della Deputazione di questa Città si portarono nella strada detta del Fiatamone ed avendo dappertutto osservata la ripa del sudetto monte, e propriamente quella parte che dal cancello del Castello dell'Ovo, che li sta di rimpetto, tirando avanti resta tra le nuove rampe che salgono al Presidio di Pizzofalcone, tra detto spazio, uno spezzone di muraglione mezzo roso dal mare alligato alle stesse rampe che dinota forse le antiche fabriche che si leggono negli autori che hanno scritto di questa parte di città esservi state". Riferendosi alla relazione degli ingegneri militari, e cioè alla costruzione di un muraglione di contenimento, Bottiglieri osservava che "in quella falda è stato progettato farsi il cennato muraglione per il continuo sfaldare che fa il terreno con tuttocche abbia un'apparenza di pappamonte da farlo credere duro, che in effetti non è tale; perloche, battuto parte dal salzo del mare e parte

dalle piovane che ne rimollano la superficie, questa nell'està, col caldo del sole, ridotta frolla e polverosa, ne toglie una parte donde risultano i timori del popolo nel passaggio per quella strada, che perciò se al presente nell'aspetto non sembra urgente il progettato riparo, non vi è però dubio che sia necessario farsi perché può rendersi urgentissimo sì per sincerare l'animo di chi teme che per evitarsi ogni pericolo al pubblico". Circa la ripartizione della spesa, cioè se dovesse andare tutta a carico della R. Corte o per metà alla Fedelissima Città, il Bottiglieri "ha fatto presente locche rapportano i scrittori a nostra notizia del come passò in potere della R. Corte il sudetto promontorio e la causa che spinse il Conte d'Ognatte nel 1632 a farne la compra, ma col gran palazzo ch'era del Marchese di Trevico Loffredo e suoi giardini che l'erano intorno sulla sommità del monte medesimo detto di Pizzofalcone". E ricordava inoltre che nel 1742, temendosi il pericolo di una frana, si ebbe l'intervento della R. Corte e del Tribunale della Fortificazione, come risulta da una relazione dell'ing. Ferdinando Sanfelice. Concludendo, la R. Camera della Sommaria, febbraio 1778, faceva sapere al re che, "essendo il **monte di Pizzofalcone** di pertinenza della R. Corte e possedendosi sopra anche le case, il peso principale della spesa che vi bisogna per lo riparo di detto monte esser deve della R. Corte medesima, e solamente la Città è tenuta di contribuire qualche porzione per il danno e l'impedimento che ne risultarebbe alla strada cedendo il monte" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 361, cc.; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

PALAZZO ROTA

1560 - Nela strada nominata Echia, prossimo al regio Palazzo del Viceré è il **giardino del signor Berardino Rota**, figliuol dele Muse, sopra la cui porta in un quadro di marmo è questa [191v] inscrittione:

Berardinus Rota
Musis hortos dedicavit;
Ratus eas hilari huiusce cæli positione allicere;
atq. ita fortasse amicas fore.
M. D. L V.

Cioè: "Berardino Rota ha dedicato questi horti ale Muse, pensando con questo lieto sito del cielo tirarle a sé, et così forse farsele amice. Ali mille cinquecento cinquanta cinque". Nela fontana prossimo ala chiesa dela Annunciata, dove le femine soleno lavar li panni, ivi ad un cantone d'una casa è fabricata una tavola di marmo, ov'è scolpita questa greca et latina inscrittione:

Τιτος καισαρ υεσπασιανος σεβαστος εκ ησεχουσιας τοιος υπατος το η τειμητης ο θετής ας το γγυμναρχης ας ουμπες οντα αποκατες τησεν.

Seque lo istesso marmo in latino:

Vespesianus Augustus Ni. F. Con. VII.
Censor. p. p. tibus collapsa restituit

Dice nel volgare: "Vespesiano augusto, figliuol de Vespasiano, consule sette volte, censore e padre dela patria, ristorò con le sue spese li studii ch'erano ruinati". [192r] Pochi sono che pratichino le cose romane che non sappino che "Ni. F." vogli dire "Vespesiani filius", ma quel "p. p. tibus" che vogli dire, può essere diverso il senso. Percioché il Falco mio compatriota, parlando dele strade di questa città, disse di questa pietra che così l'intendeva, cioè "publica pecunia", e che quel "tibus" volesse dire "ictibus", cioè che li studii, cascati con li colpi, esso di publica pecunia havesse ristorato. Altri dirriano "propria pecunia"; altri "provintialium populorum sumptibus", il che pare più tosto cosa moderna che antiqua, como dal sequente marmo se potrà raccorre. Io, dunque, sequendo Valerio Probo nel Libro delle abbreviature romane, ho voluto esporre per "p. p." "pater patriae", como in tutti quasi li marmi dove fussero nominati imperatori era a quel tempo costume usarsi; e quel "tibus" crederei che dicesse "sumptibus", cioè ale sue spese, ma de ciò è da incolpare il tempo, che con lo suo continuo moto ruina insino ai marmi, percioché prima che si legga "tibus" si vede mancare il marmo. Elegga dunque il giuditioso lettore quel senso che meglio li parerà, né li dispiaccia per uno haverne quattro (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.191).*

- Eodemque commodo Theatinis Constantia Carecta sanctissima foemina Templum D. Mariae Angelorum dicatum condidit**, hortos addidit, quos Bernardinus Rota aedificaverat**, cum hac inscriptione "Bernardinus Rota Musis hortos dedicavit ratus eos hilari hujusce coeli positione allicere, atque ita fortasse amicas fore. M.D.LV" (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.402).*

- Quando Andrea Carafa si costruisce a picco su S. Lucia, circondato da orti e da un vasto giardino pieno di statue e fontane, fa scrivere sul frontone: "Andreae - Carafa ... Lucullum imitatus, par illi animo - licet opibus impar - villam hanc a fundamentis crescit". Alla sua morte il celebre Ferrante Loffredo, marchese di Trevico, studioso dell'antica topografia di Napoli e di Pozzuoli, si affretta a comprarlo dagli eredi. Vicino sono i celebri orti di Bernardino Rota, dove giacciono lapidi e frammenti di sculture romane, nonchè statue di Zefiro e Flora, Bacco ed Arianna (Mastellone, in ASPN. 59 1934, p.23).

28.9.1587 - L'origine della costruzione della grande chiesa dei Teatini, a Pizzofalcone, ci è ben nota ... Costanza del Carretto Doria "voleva dedicare alla B.a Vergine Maria un tempio dove officiarsi e sacrificarsi".

Ella fece pertanto dono ai Teatini del proprio palazzo e della **villa di Bernardino Rota**, acquistata dai Gesuiti per 8000 ducati (BNN, ms., Notizie della casa e della chiesa di S. Maria degli Angeli, Scritture varie Tomo VII; Labrot, Palazzi …, 1993 p.201).

2.10.1595 - A 2 d'ottobre 1595 il Rev. Padre D. Pietro Caracciolo preposito et Padri vocali di questa casa comprano al sig. Principe di Melfi, et dal sig. Marchese di Turiglia sudetti il palazzo grande che fu casa et habitatione de la B.M. de la sig. Donna Constanza, et la **casa, et giardino che fu delli Roti** che sta contigua con la nostra casa (ASNa, Mon. sopp. 5415, fol. 4; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

1605 - Vidi in Loffredorum ædibus supra Eglam Herculis signum tanta artis, & gratiæ venustate effictum, ut Græcos omnes artifex in eo opere superaverit; quod cum se obtulisset [offrire, dare, presentare] Ioanni Austriaco dum ea loca inviseret [visitare, vedere], imposito pileo dixit, Loquere; quasi verò vox tantum statuæ deesset. In Hispanias translatus est (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.227).*
- Suprà Platamonias Aegla est, eminentiori situ, aprico cœlo insignis, à **Bernardino Rota** doctissimo viro, poetices amantissimo, sub Nymphæ nomine celebrata. Echiam vulgo dicunt, fortasse corrupte Ηραχλιυ, ut placet Falco, quoniam ibi Hercules fuit commoratus ... Hac ætate nobilibus ædificiis frequentissima, hortorum amoenitate praeclara, Religiosorum societatibus decorata (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.401).*

PONTE DI PIZZOFALCONE o DI S. MARIA DEGLI ANGELI o DI CHIAIA

1631-1637 - Furono d'ordine del Conte di Monterey (1631-1637) fatte diroccare alcune poche case a mano manco della chiesa de PP. Teatini di Echia per potere con più comodità de cittadini habitatori di quel quartiere con brevità di camino entrare nel quartiero delle Mortelle, e fattovi fabbricare un **ponte** di pietra come si vede, che domina la strada, che vi è di fatto, per la quale si va alla porta di Chiaia, al Palazzo de Principi di Stigliano nella quale vi è la Chiesa di S. Orsola de PP. di S. Maria della Mercè, dove si legge il seguente epitafio (V. Nap. Nob. V/I fas.8), per il quale anco hanno luogo le carozze … (Fuidoro).

22.2.1635 - 22 febbraio 1635 ... Al Regente Carlo Tappia a parte del **Ponte a S. Maria dell'Angioli** D. 20. E per lui ad Onofrio Antonio Gisolfi in virtù di mandato del Regente Tappia spedito appresso li atti di Geronimo d'Amico a 18 dicembre 1634. Per il quale mandato ne viene ordinato che delli denari che sono in credito del detto conto se ne liberino e paghino al detto Onofrio Antonio li predetti ducati 20, stante la relatione fatta per il magnifico Bartolomeo Picchiatti, architetto maggiore mediante il decreto sopra ciò interposto nonostante le altre conclusioni per detto deposito in polisa contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.142).*

1636 - Dentro questo medesimo anno fu finito il ponte che congiunge la contrada di Pizzofalcone con quella di S. Carlo delle Mortelle con la strada di Chiaia, essendo state levate d'ordine del conte di Monterey per detto effetto molte case nel largo della Madonna degli Angioli (Bulifon, Giornali …, 1932 p.169).*
- l'ingegnere maggiore, tanto più ci sarà stato bisogno della sua abilità nel costruire il **ponte di Chiaia**, inaugurato nel 1636, come ricordano i *Giornali* del Bulifon: «Dentro … Angioli» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.248).*

11.8.1644 - 1644, 11 agosto. A Geronimo Merolla ducati 4 et per esso a disposizione del' l'illustrissimo reggente Capecelatro per quelli li spetta pagare in virtù dell'ultima tassa fatta dal magnifico ingegnere Stigliola per la costruzione del **Ponte de Pizzofalcone** alle Mortelle (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*

1647 - … quale **ponte** (di Chiaia) nelle rivolutioni plebee del 1647 fu rotto e guardato, e fatto a levatore in qualche parte; vi si formò un corpo di guardia spagnola che sin oggi si vede, e quest'anno 1671 tolte le tavole per esservi pericolata una carozza, fu rifatto come prima di pietra (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.).

25.8.1670 - Dopo poco più di trent'anni le condizioni statiche del ponte si rivelarono assai precarie. Le riparazioni furono affidate agli Ingegneri Donato Cafaro e Francesco Antonio Picchiatti, figlio di Bartolomeo, i quali nell'agosto 1670 inviarono al Marchese Cantellas, presidente della R. Camera della Sommaria, la seguente relazione: Obedito li ordini di V. S. Ill.ma in esequtione delli comandamenti di S. E., quale è restata servita ordinare che se rifacci la fabrica della lamia del **ponte che passa sopra la strada di Chiaia**, riempiendo de fabrica in voltante tutto il vacuo tagliato dove oggi sta il Ponte alzatoro di legname, tanto per riparare alli motivi fatti in detta lamia, quanto per magior forteza et perpetuità de l'opera, et questo è diverso della relatione fatta da noi sottoscritti a dì 6 di Agosto 1670, diretta alla Eccellenza del Signor Mastro di Campo Generale, nella quale fu riferito fare detto riparo con lasciarci il vacovo di detto Ponte, acciò sia noto alli mastri che voranno fare detto lavoro si sono fatti li seguenti capitoli, videlicet: Primo, hanno da offerire

quanto vogliano della canna della sudeta fabrica, ponendoci da essi tutti li materiali atti, buoni et a sufficienza, misurandoli ad uso e costomanza di Napoli. 2° Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale della forma sopra legnami per fare la fabrica, ponendoci dalli detti lignami, chiodi et magisterio, con interarla et sformarla a suo tempo, misurando solo quanto contiene il vacuo di detta fabrica da farsi. 3° Hanno da offerire quanto vogliano del cantaro del ferro di Genova della qualità necessaria per fare catene, grapponi et altro per detto effetto, tanto per detto ferro quanto magisterio di esso. 4° Hanno da offerire quanto vogliano del piano (?) superficiale delli basoli novi di pietra viva da ponersi sopra detta fabrica, facendoli della grandezza e grosezza equali per unirli con li altri basoli vecchi che stanno nel rimanente di detto Ponte. 5° Havendosi da fare altri lavori non compresi nelli sudetti capi si debiano fare del modo et forma li sarà ordinato, ponendoci li materiali necessarii con il magisterio, da pagarseli il giusto prezzo dopo fenito, et tutti detti lavori si hanno da fare di buono e perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, ad sodisfatione delli Illustrissimi Signori della Regia Camera, et del modo et forma che li sarà ordinato. Il pagamento delli lavori se li farà servendo pagando, osservato quello è solito osservarsi nelli altri partiti della Regia Corte, et è quanto da V. S. Ill.ma ci è stato comandato, che facendoli riverenza vi baciano le mani. Napoli, li 25 de Agosto 1670. Di V. S. Ill.ma aff.mo servitore oblig.mo CAPITAN DONATO CAFARO FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 33, fol. 96; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.248).*

29.8.1670 - Io Giovanni Battista De Virgilio Capo Mastro fabricatore havendo inteso emanari banni ad offerendum per il partito da farsi in serrare de fabrica l'apertura del **ponte che passa sopra la strada di Chiaia** ponendoci su mie spese tutti li materiali necessari per detta apertura facendo quella in conformità della Capitolazione fatta da Regi Ingegnieri Donato Antonio Cafaro et Francesco Antonio Picchiatti offero fare il tutto alli infrascritti prezzi, cossì offero et non altrimenti Napoli li 29 di Agosto 1670. JO Battista De Vergilio (ASNa, *Sommaria bannorum*, vol. 33 f.99-99t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.115).*

1671 - … quale **ponte** (di Chiaia) nelle rivolutioni plebee del 1647 fu rotto e guardato, e fatto a levatore in qualche parte; vi si formò un corpo di guardia spagnola che sin oggi si vede, e quest'anno 1671 tolte le tavole per esservi pericolata una carozza, fu rifatto come prima di pietra (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.).

23.8.1730 - 23 agosto 1730 ... A **Giovanni Biscardi**, marchese della Guardia Alfieri, ducati 27 a Cristoforo Vecchione capo maestro fabbricatore a compimento di 455 per tanti lavori di fabbrica e di piperni e legname e ferro fatti dal detto maestro per servizio del **suo palazzo sopra il ponte di Chiaia** come il tutto appare dall'appuntamento seu misura fatta dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro in data 28 giugno 1730 restando esso Cristofaro saldato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1624; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

21.1.1751 - 21 gennaio 1751. **Giovanni de Martiis** paga a Giuseppe de Caro duc. 10, a compimento di 150.51, in conto dei lavori di «bussole, balconi ed altro, che il med.o li ha fatto e sta facendo» nel **nuovo palazzo edificato sopra il ponte di Chiaia**, «accosto all'altro palazzo ereditato da suo padre» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

21.2.1752 - 21 febbraio 1752. **Giovanni de Martiis** paga duc. 10, a compimento di 77, a Giuseppe Funaro, «in conto dell'ornamenti di pittura, che il med.o ha fatto e dovrà fare al secondo appartamento dalla nuova pianta, che da esso si è fatto edificare sopra il **ponte di Chiaia**, accosto il palazzo ereditato da suo padre» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

19.12.1753 - 19 dicembre 1753. **Antonio D'Avenza** paga a Carlo della Monica duc. 10, a compimento di 18, «a conto di un portone, che sta lavorando per la **sua casa palaziata sita poco discosto il ponte ... di Chiaia** della qualità e grossezza, e conformazione dell'altro portone dell'altro suo palazzo legato a S. Orsola nella descritta strada» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

21.10.1757 - 21 ottobre 1757 ... A **Michele D'Aveta** D. 18 e per esso a Lorenzo De Caro disse per intero prezzo di carta d'intempiatura dal medesimo fatte di suo ordine e poste in opera nel Quarto grande delle **sue case site sopra il Ponte di Chiaia** di questa Città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1391, p.565; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*

1834 - Il ponte fu restaurato nel 1834 dall'architetto Orazio Angelini. Venne soppressa la scomoda rampa che da via Chiaia menava in piazza S. Maria degli Angeli (De La Ville Sur-Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.145-147; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.249).*

PALAZZO CARAFA - LOFFREDO M. TREVICO

1509 - D. **Andrea Carafa** Conte di S. Severina si censuò dal nostro Monistero [di S. Sebastiano] nel 1509 mediante Assenso Apostolico un territorio campese di moggia 14 ÷ in circa sito a Pizzofalcone per annui doc. 22 … mazzo 17 nn. 4 e 8 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

6.5.1509 - Benicasa Ambrogio di Cava, fabbricatore. 6 Maggio 1509. Fa convenzione con messer **Andrea Carafa** per alcune fabbriche da eseguirsi per conto del detto signore (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1508-09, p.132; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

1512 - Hoc inscripserat Epigramma, ***Andreas Carrafa S. Severinae Comes villam*** *hic struxit Carrafianamque appellavit, Lucullum imitatus parili animo licet opibus impar, atque ita sanxit; Delicati juvenes huc ne accedunto. Emeriti senes nec inglorii honesta quiete hic fruuntor, Viri docti bonique ingenia hic exercento. Qui e Carrafa gentilitate non fuerit, qui sanctiones hasce non servaverit suburbani hujus exheres esto, proximiorque succedito. M.D.XII* (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.403).*
- Andrea … Fu egli Vicerè di Napoli (1524-1526) un tempo per l'Imperator Carlo V. nel quale stato edificò il mag. palaggio in Pizzofalcone, oggi (1628) posseduto da i Marchesi di Trivico (Loffredo Errico), in una delle porte del quale fe scolpire il seguente marmo:

Andreas Carrafa S. Severinae Comes Lucullum imitatus
par illi animo, licet opibus impar.
Villam hanc à fundamentis erexit itaque sanxit.
Senes emeriti ea fruunto, delicati Iuvenes et inglorij, ab ea arceantur.
Qui secus faxit exheres esto, proximiorque sucedito

(Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*
- Quando Andrea Carafa si costruisce a picco su S. Lucia, circondato da orti e da un vasto giardino pieno di statue e fontane, fa scrivere sul frontone: "Andreae - Carafa ... Lucullum imitatus, par illi animo - licet opibus impar - villam hanc a fundamentis crescit". Alla sua morte il celebre Ferrante Loffredo, marchese di Trevico, studioso dell'antica topografia di Napoli e di Pozzuoli, si affretta a comprarlo dagli eredi. Vicino sono i celebri orti di Bernardino Rota, dove giacciono lapidi e frammenti di sculture romane, nonchè statue di Zefiro e Flora, Bacco ed Arianna (Mastellone, in ASPN. 59 1934, p.23).
- **Palazzo chiamato Pizzo Falcone** edificato da Andrea Carrafa, conte di S. Severina (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.132).

15.. - Ho trovato un processo che si celebrò nel Sacro Regio Consiglio tra gli eredi di Andrea Carafa, figlio di Galeotto conte di Santa Severina, ed il marchese di Trevico Ferrante Loffredo per il possesso della famosa villa Carafa a Pizzofalcone, che il marchese aveva comprato dai nipoti del fondatore Andrea Carafa, morto nel 1526. Tra l'altro si legge: «**palatium magnum de Piczofalcone** cum omnibus suis membris superioribus et inferioribus, nec non iardenum de Piczofalcone ... situm et positum in loco ditto Echia iuxta littus maris versus castrum dittum dell'Ovo, iusta iardenum monasterii della Croce, iusta iardenum magnifici quondam Narcisi prothomedici et alios fines … Et quia palatium predittum cum terreno contiguo usque ad littus maris ad presens tenetur et possidetur per Illustrem Ferdinandum de Loffredo Marchionem Trivici licet indebite et minus iuste, cum reverentia, et pretendit nonnulla iura super modiis otto terre iardeni magni, et quotidie in ditto palatio et terreno innovat, mutando faciem ditti loci in satis grave damnum, preiuditium et interesse ipsius supplicantis, et evulsit imaginem Illustris quondam Andree Carrafe ditti palatii fundatoris, necnon et marmor ubi declarabatur voluntas ditti quondam Illustris Andree circa successionem palatii et iardeni preditti ...» (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fas. 2866/66770; Ceci, in Nap. Nob. I 1892, p.105; Pane, in Nap. Nob. 4 1964, p. 133-148; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.311).*

13.6.1543 - Moleasser, Re di Tunisi, giunto a Napoli il 13.6.1543 alloggiò prima nel **palazzo di Pizzo Falcone** e poi nella casa del Signor Ascanio Colonna al Seggio di Porto (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.255).

... - Ablatum epigramma, cum **aedes in Loffredorum** potestatem venere (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.403).*

10.11.1564 - 1564 adi 10 novembre … f. 483 Ad Angelo bozolino d. sei e per lui a Gio batta dambra scultore diss.o sono in parte per quatro sirene e quatro mascare de poco relevo quali lavorano lui e ms Salvatore caccaviello scultore cossi giornata overo staglio come ci connerranno che servono per la **fontana del marchese di trivico nel giardino grande di pizzofalcone** a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

- Gian Domenico d'Auria … In quell'anno egli attese, in compagnia di Salvatore Caccavello, a scolpire «quattro sirene e quattro maschere di poco rilievo … per la **fontana del marchese di Trevico nel giardino grande di Pizzofalcone**» … 1564, 10 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*
- Sembra non trattarsi di Gio Domenico d'auria (nel documento è riportato "Gio batta dambra") perché non corrisponde il nome e il cognome (Pinto, 2014).

6.5.1577 - MDLxxvij a 6 di maggio … f. 461 Al sig.r **cicco loffredo** d. otto tt. uno grani quindici e per lui a m.ro vito fasiano fabricatore dissero se li pagano per saldo finale a complito pagamento d'opere di tagliamonte a carlini quattro l'una opere nove di m.o d'ascia et garzone a detto prezzo opere tre del detto m.ro solo a carlini tre l'una e opere settantacinque de manipuli a carlini due l'una e opere settantatre di m.ri fabricatori a grani venticinque l'una la quale tutte opre se sono fatte a la fab.a che esso ha fatto fare in **casa sua a pizzofalcone** da di 16 d'aprile prossimo passato per insino a tutto li 4 di maggio presente a lui con.ti d. 8.1.15 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

1578 - *Divisione del territorio di Pizzofalcone fatta fra quelli che se lo censuarono dal Marchese di Trevico anno 1578*. «Constituti Mastro Benvenuto Tortelli … qualmente essi compagni … adesso hanno tra essi spartito e diviso la infradetta quantità del loco ad essi concesso dal ill.mo signor Marchese di Trevico fra Pizo Falcone et lo Chiatamone qual comenzando dal loco rimasto, et reservato al detto s. Marchese, et seguitando à lenza per lò medesimo fronte de detta strada fino dove finiscano detti palmi cinquecento alla fine del qual rue ha da venire la strada che viene da Pizo Falcone …» (ASNa, Mon. sopp. 5497, fascio I, n. 59; Pane, in Nap. Nob. 4 1964 p.212).*
- Conventione fatta tra i possessori delle case a Pizzofalcone di far a loro spese aprir la strada dal detto monte fino a basso incontro il Castel del Uovo … «Veneno ad conventione con lo ditto maestro Colabito … che lo dicto maestro Colabito promette et se obliga a sue spese, et fatiche aprire et far le infre strade nel dicto loco. Una strada che cominciarà ad saglire dalla parte del Chiatamone dalla casa de Giovanni Jacinto Magliulo tirarà verso sopra ad designo del dicto signor Benvenuto (Tortelli) infino al territorio del dicto signor Marchese, et poi seguitare et voltare, detta strada insino alla strada viene da monte de Dio dove fa cantone detta strada, che ej nela parte de lo dicto messere Gianandrea Bertelotta et del dicto signor Benvenuto, et dicte strade le abbia da aperire et cacciare et seguitare de quella larghezza et modi como dal dicto signor Benvenuto le sarrà ordinato, et non altramente …» (ASNa, Mon. sopp. 5497, fascio I, n. 12-131; Pane, in Nap. Nob. 4 1964, p.213).*

21.11.1578 - Benvenuto Tortello et Andrea Bertelotta procuratori di Speranza de Pizo sotto li 21 novembre 1578 vennero a divisione del terreno possedenti a Pizzofalcone dove oggi sta il nostro giardino qual divisione si convenne che la strada non fosse più di 14 palmi … (ASNa, Mon. sopp. 5497, fascio I, n. 58; Pane, in Nap. Nob. 4 1964, p.213).*

19.7.1581 - Moriron quest'anno in Napoli tre persone notabili … a' dicennove di Luglio D. Flavio Cardinale Orsino, un de' maggiori Prelati, che avesse mai la Chiesa Romana, il quale venuto infermo da Roma per li rimedj di Pozzuolo, che non li giovarono punto morì nella **casa di Pizzofalcone** del Marchese di Trivico tanto bene, e santamente, che non lasciò con più dispiacere gli amici d'una tal perdita, che con invidia ciascun che lo vidde di cotal fine (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.372).*
- A' 19 di luglio 1581 passò a miglior vita nel **palazzo del marchese di Trevico a Pizzofalcone** l'illustrissimo e reverendissimo D. Flavio cardinale Orsini, ed il corpo fu portato a S. Domenico Maggiore di Napoli senza pompa di esequie (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.50).*

1588 - Ferdinandus enim Loffredus Trivici Marchio anno 1588. **Templum** ibi (Echia) aedificavit, eique **Montis Dei** nomen dedit, Dominicana familia exornavit, ducentumque aureos victui addixit (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.401).*

14.6.1589 - 1589 A' 14 di Giugno Mercordi … f. 884 Al m.co Gio: lorenzo di gaeta d.ti cinque, per lui a' Pompeo basso tavolario. D.o per le fatiche per esso fatte in una relatione della mesura fatta al territorio di pizzo falcone per conto della lite, tiene lo s.r **ferrante loffredo** marchese di trivico, con li suoi censuarij di detto loco, li quali d. 5 li paga per nome, e parte di detto s.r Mar.se, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

14.7.1589 - 1589 A' 14 di luglio venerdi … f. 1150 Al m.co Gio: Lorenzo di garita d.ti tre, tt. 1 gr. x per lui a' m.o Ettorre pepe m.ro dascia. D.o a' comp.to di d. 19.3 per vent'otto giornate hà vacate esso, e due altri compagni per lavorare al **palazzo di pizzo falcone del s.r Marchese di trivico**, atteso l'altri l'hà recevuti contanti in più volte, dec.do che detti d. 3.1.10 sono per final conto fra' loro fatto, a' lui contanti d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.759; Pinto, Ricerca 2015).*

1600 - Circa il 1600 non si notavano se non undici palazzi degni di questo nome fra i quali: … 4 quello del marchese di Trevico a pizzofalcone (eretto nel 1512) … (Mss. dei Gerolomini; Capasso, Archivio Munic. Napoli, vol.III).

10.10.1600 - Adi X di 8bre 1600 Martedi … f. 261 A Donna Isabella Alarcon y mendoza d. otto tt. uno e gr.a 17, e per lei al priore del Monte de Dio come cessionario del **Marchese de trevico** quali celi paga per il censo che rende al d.o marchese ogni anno per la ragione del suolo sopra la casa comprata da lei da paulo morello med.te persona del dott.re ottavio strina come appare per cautele a quale s'habia relatione quale annata di censo e finita al ult.o d'ag.to 1600, declar.do che de tutte le passate è stato sodisfatto, con.ti al p.re fra Gio: maria Vitigliano d. 8.1.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

1605 - Vidi in **Loffredorum ædibus** supra Eglam Herculis signum tanta artis, & gratiæ venustate effictum, ut Græcos omnes artifex in eo opere superaverit; quod cum se obtulisset [offrire, dare, presentare] Ioanni Austriaco dum ea loca inviseret [visitare, vedere], imposito pileo dixit, Loquere; quasi verò vox tantum statuæ deesset. In Hispanias translatus est (Capaccio, Historiæ …, 1607 p.227).*
- Haec ibi (**Monte di Dio**) leguntur, "Cicco Loffredo a Carolo V. Imp.in summum Concilium - cooptato, et Beatrici Caracciolae parent. opt. Ferdinandus - Loffredus Trivici Marchio posuit" et "Joanni Ant. Loffredo Cicci F., qui egregiam multis in bellis - Carolo V. Imp.navavit operam, quique in Albae Pompejae ... Ferdinandus Trivici Marchio recepto ab hostibus corpore, et huc relato - Fratri benemerenti" aliud "Henrici Loffredi Cicci filii Caputaquensium Episcopi in - Concilio a Paulo III. (1534-1549) Pont. Max. Tridentum convocato - praeclare suo munere, vitaque functi corpus in hoc fraternae - pietatis insigne monumentum Ferdinandus Loffredus Trivici Marchio comportandum curavit" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.42).*
- In editiori colle, quem Picciofalconem nominant (a Falconibus ibi aliquando captis sic dictum existimant) **aedes ab Andrea Carrafa S. Severinae Comite**, cujus imaginem in marmore pulcherrime effictam Corleti Marchio servat, aedificatae. Horti, fontes, marmorea ibi signa, ut in praerupto scopulo deliciae commendentur (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.43).*

10.1.1605 - 1605 Adi 10 di Gennaro lunedi f. 347 Alli Depotati della Mattonata d. quarantasei 4.2 Et per lui a fabritio Galtiere disse seli pagano ad comp.to di d. 58.2.10 quali sono per c.e 37 di terreno levato per esso dalla strada nova et mattonata de piczofalcone che va al **palazzo del mar.se di trevico** che a gr. 76 la c.a conforme al pa.to teneva p.o et di novo prorogatolo sono li p.tti d. 58.2.10 dalli quali levandono d. 11.3.10 che se li excomputano alla ragg.e di 20 per c.to resta ad conseg.re li p.tti d. 46.4.10 d. 46.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

1.2.1612 - A p.o Feb.o [1612] … f. 810 A Giulio Cesare Marinelli d. quattordeci E per esso a Costantino Avallone, e Giuseppe Panino; e sono a complimento di d. 20 se li pagano … nell'apprezzo … fatti dal Regio Fisco nel **Palazzo di Pizzofalcone del Marchese di Trivico**, che l'altri d. sei li hanno ric.ti di c.ti E per essi à Gio. Paolo d'Avallone per altritanti Pol.a 28 Gen.o 1612 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

16.1.1613 - 1613 a 16 Gen.ro Mercordi … f. 1002 A Giulio Cesare Marinelli d. cinque E per lui a Gio: batta Sapio a buon conto di sue fatiche in apprezzare li meglioram.ti, e spese fatte dal **Mar.se di trivico nel palazzo di pizzofalcone** E per lui a Gio: agostino delo Sapio per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

1628 - Andrea … Fu egli Vicerè di Napoli (1524-1526) un tempo per l'Imperator Carlo V. nel quale stato edificò il mag. **palaggio in Pizzofalcone**, oggi (1628) posseduto da i Marchesi di Trivico (Loffredo Errico) … (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*

10.10.1630 - Il Duca di Alcalà nostro vicerè essendo andato ad abitare nella casa del Marchese di Trevico di casa Loffredo a Pizzofalcone … (Il palazzo sud.o essendo cosa grandiosa, è situato in quel monte, che come fortezza domina a cavaliero il Castello dell'Ovo non così volentieri si affittava, e doppo li tumulti del 1647, servì parte di esso per Polveriera, o farvi la polvere di artiglieria … E detto palazzo ha servito per ricetto de Soldati spagnoli che sono di presidio in Napoli. Sin tanto dal Sig.re E. Pietro d'Aragona vicerè di questo Regno (1666-1671), è stato ampliato con notabile spesa di una magnifica e Regia fabrica, che forma una Città, come si vede presentialmente (c. 1700); opera dell'Ingegnieri Regij Francesco Picatti, seu Picchetti, e Donato Antonio Cafaro, peritissii in quest'arte, e da Federico Pasca (Bucca; Fuidoro).

1632 - … monte di Pizzofalcone … il Bottiglieri “ha fatto presente locche rapportano i scrittori a nostra notizia del come passò in potere della R. Corte il sudetto promontorio e la causa che spinse il Conte d'Ognatte nel 1632 a farne la compra, ma col gran **palazzo ch'era del Marchese di Trevico Loffredo** e suoi giardini che l'erano intorno sulla sommità del monte medesimo detto di Pizzofalcone” (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 361, cc.; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

1667 - Nè tralasciò D. Pietro [d’Aragona] di provvedere alla comodità de’ soldati della guernigione Spagnuola, destinata per guardia della Metropoli del Reame. Il Quartiere principale di essi è quello del Monte d’Echia, nell’antico **Palagio de’ Marchesi di Trivico**, prima comprato, poscia accresciuto di fabbriche dal Vicerè Conte d’Onatte. Ma comechè trovavasi maltrattato dal tempo, deliberò D. Pietro di ristorarlo, siccome fece nel 1667., e poscia d’innalzarvi da’ fondamenti il vasto edificio del Presidio di Pizzofalcone, capace di alloggiare più di seimila soldati (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.304).*

1671 - A proposito del **palazzo del marchese di Trevico**, Ferrante Bucca d'Aragona annotava intorno al 1671: “Il palazzo sudetto, essendo cosa grandiosa e situato in quel monte, che come fortezza domina a cavaliero il Castello dell'Ovo, non così volentieri si affittava, e doppo li tumulti del 1647 servì parte di esso per polverera o farvi la polvere di artiglieria, ma per il pericolo che detta manipulatione per disgratia potesse accendersi, com'è successo molte volte, si mutò pensiero de Signori Vicerè e s'introdusse la polverera ad acqua nella Torre dell'Annunziata. E detto palazzo ha servito per ricetto de soldati spagnuoli che sono di presidio in Napoli. Sin tanto dal Signor Pietro d'Aragona vicerè di questo regno è stato ampliato con notabile spesa di una magnifica e regia fabrica che forma una città, come si vede presentialmente; opera dell'Ingegnieri Regij Francesco Picatti, seu Picchetti [Picchiatti] e Donato Antonio Cafaro, peritissimi in quest'arte, e da Federico Pesca” (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 36 1911, p.361; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.164).*

PALAZZO DEL CARRETTO DORIA P. MELFI - BORGIA D'ARAGONA P. SQUILLACE - CASTELLETT - ZUFIA - CICCARELLI

1575 - Alla famiglia Del Carretto Doria Principi di Melfi apparteneva nel 1575 il palazzo all'angolo della piazza di S. Maria degli Angeli, che è ora (1892) dei Ciccarelli ... (Ceci, Pizzofalcone, in Nap. Nob. I 1892 p.89).
- Trasferimenti ancor più frenetici per il palazzo Ciccarelli a **Pizzofalcone** che nel 1575 appartiene ai principi di Melfi, i del Carretto Doria, i quali lo hanno probabilmente edificato ... (De Lellis, Aggiunta alla Napoli Sacra, IV fol.142; Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

28.11.1587 - 1587 A’ 28 di Nov.re … f. 164 Al s.r Diomede carrafa d.ti due cor.ti per lui à Gio: lorenzo vita fabricatore. Dissero à comp.to di d.ti dodici per l’acconcio che ha fatto di fabrica, legname, cacciatura di terreno accommodare il titto, et l’astrico dela **casa del s.r Principe di squillace** [Borgia] dove al p.nte esso habita, quali sel’haurà da ritenere dal pegione, che paga di detta casa, atteso l’altri d.ti diece l’ha recevuti contanti, in più volte, à lui contanti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2027; Pinto, Ricerca 2013).

1595 - Cadde in eredità al Marchese di Toriglia, nipote della Principessa di Sulmona Donna Costanza del Carretto Doria, il quale lo vendette ai Teatini da questi passò al Principe di Squillace ... (Ceci, in Nap. Nob. I p.89).
- Venti anni dopo, il palazzo è venduto ai Teatini, impegnati a costruire Santa Maria degli Angeli. Non potendo trasformarlo, i religiosi lo rivendono ben presto al principe di Squillace (De Lellis, Aggiunta alla Napoli Sacra, IV fol.142; Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

28.5.1596 - 1596 à di 28 di maggio martedi … f. 456 A Cesare pinto d. quattro et per lui a lor.zo apicella fabricatore d.ro seli pagano in conto del opera che haverà da fare in **casa del presidente don Pietro castellet**, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.743; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1600 - 1600 à 24 d’8bre Martedi … f. 482 A francesco Madarena d.ti trenta et per lui al padre Proposito dela chiesa de S.ta Maria degl’angeli di Chierici Regolari, diss.o celi paga per il **Prencipe de squillaci** in conto dell’int… di quello li deve per il prezo dele **case che furno de D. Costanza dele Carrette à Piczofalcone**. Et per lui al fratello Macchia per altretanti a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.278; Pinto, Ricerca 2016).

1602 - ... e poi nel 1602 a **D. Pietro Castelletto** Reggente della Vicaria. Questi lo decorò con magnificenza, raccogliendovi pure dei bassorilievi e delle iscrizioni romane ... (Ceci, in Nap. Nob. I 1892, p.89).

- ... che lo cede a sua volta, già nel 1602, a don Pedro de Castellet, Reggente del Tribunale della Vicaria ... (De Lellis, Aggiunta alla Napoli Sacra, IV fol.142; Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 667 A' D. **luise Castellet** d. diece tt. dui et gr.a diece, e per lui a ludovico d'apena, disse per tutti mautoni, tufoli, et cantaretti, et portatura delli predetti, et a comp.to di tutto quello, li ha consignato per serv.o della **casa che prattica ad Echia** e per lui a Gio: Dom.co di Mauro, disse per altritanti da lui recevuti con.ti d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 667 A' D. **luise de Castellet** … d. trenta, e per lui a m.ro Tiberio Gioanne, disse per la **fabrica**, li fa et ha da fare in la **sua casa, ad echia** con.ti a Michel'angelo Iovene procuratore, ad exigendum etiam per mezzo de banchi … d. 30 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.3.1604 - 1604 Adi 24 di Marzo mercoldi … f. 915 A D. **loise di castellet** d. quaranta Et per lui a scipione di conza quali sono per tanti piperni portati et consignati et da consignare per servitio di **sua casa** d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.380; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1604 - 1604 a 22 di Giugno Martedi … f. 819 A D. **luijse Castellett** d.i dudeci, Et per lui à Mastro Scipione de Concia d.o seli pagano a buon conto delli piperni consignatoli, et da consig.re per uso di **sua casa** Et per lui a Gio: Antonio d'Arpaja in parte de d.i quindeci che li deve per uno bove vendutoli, et consig.li in virtu di Cautela ala quale se refere a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1062; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1604 - 1604 a 26 Agosto … f. 512 A D. **Loise Castellet** di Baldanar d.ti dieci, e per lui à mastro Tiberio Jovene, disse à bon conto della fabrica fa per lo **suo Palazzo adecheo** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.37; Pinto, Ricerca 2021).

26.8.1604 - 1604 a 26 Agosto … f. 512 A D. **Loise Castellet** d.ti venti e per lui à M.ro Anello Padrone, e li paga à bon conto dele porte finestre, ed altre opere fatte, e da fare per servizio di **sua casa nova sita ad Echea** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.40; Pinto, Ricerca 2021).

26.8.1604 - 1604 a 26 Agosto … f. 512 A D. **Loise Castellet** d.ti sei, e per lui à Lorenzo di Rosa, e Francesco Sorrentino d.e a buonconto del Monte che han cavato, et havendo da cavare per servitio di **sua casa ad Echia**, E per detto a d.o Sorrentino per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.42; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1604 - 1604 a 30 Agosto … f. 537 A D. **Loise Castellet** d.ti otto, tt. 2, E per lui à Ferrante Vitagliano per tante jenelle bastarde, che hanno servito per uso di **sua casa nova ad Echea** d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.71; Pinto, Ricerca 2021).

23.10.1604 - 1604 Adi 23 ott.e Sabbato … f. 22 A D. **luis de castellett** d. vinti e per lui à m.ro tiberio Jovene diss.o a buon conto del opera fatta, et da farsi nel **suo palazzo ad echia** d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.272; Pinto, Ricerca 2021).

23.10.1604 - 1604 Adi 23 ott.e Sabbato … f. 22 A D. **luyse de castellett** d. quattro e per lui à fran.co sorrentino et lorenzo de rosa à buon conto del monte che tagliano in **suo palazzo ad echia** d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.277; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 22 A detti d. cinque e per lui à Gio pietro de Sarno diss.o a buon conto deli [spazio bianco] le haverà da fare per ser.o della **sua casa nova sita ad echia** d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.277; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1604 - à 30 di ott.e 1604 Sabbato … f. 22 A D. **lujs de Castellett** d. tre tt. 4 e per lui à m.ro Gian Pietro de sarmara, dissero a comp.to di d. 8.4 atteso li altri d. 5 li ha receputo per listesso Nostro banco, et sono per tanti canali di rame li ha venduti, et consignati per uso del cornicione della **sua casa nova** d. 3.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.269; Pinto, Ricerca 2021).

1605 - Alterum in **aedibus Petri de Castellet** Regentis, Hispaniae virtutis ornamenti, urnam marmoream, in qua funebria hieroglyphica, vas dejectum, corvus, arborum rami, serpens, pueri inversas faces tenentes. Alterum, inscriptionem in columna,

VII. D.N. FLAV. VAL.
CONSTANTINO. PIO. FEL.

INVICTO. AVGVSTO DIVI
CONSTANTINI. PII. FILIO.
(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.42).*

24.8.1605 - 1605 à 24 di Agosto mercordi … f. 278 A D. **luise Castellett** d.i trenta Et per lui à m.ro Scipione de Conza d.o à buon conto del piperno, che andarà nella porta della **casa sua nova sita ad Echia** quale havera da fare, et cossi promette dell'Istesso lavore che è quello dell'altra casa offerendosi dar finito tutto il lavore di detta porta per tutta la metà di 8bre p.o venturo, et non dandola per detto tempo perdirà d.i quindeci da scomputarli nella valuta di detta opera, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.62; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1606 - 1606 à di 6 di Marzo lunedi f. 120 A Hortentio magnacavallo et Michel del'her. d.i diece, Et per loro come tutori delli heredi del q.m Cap.no Ulisse piccino al Ven.le Mon.o di Monteoliveto, d.o per lo censo maturato alla metà di Agosto pross.o pas.to 1605 quale si paga ogni anno al p.tto Mon.o sopra la casa sita ad Echia all'incontro il **palazzo del Reg.te Castellett**, dec.do esser sodisfatto delli censi pas.ti; Et per d. Bened.o de Nap. Cell.o à fra Agostino de maranola loro compratore per spese di casa a lui c.ti d.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.552; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 a di 26 di Agosto Sabato … f. 129 A D. **luise Castellett** d.i sei, tt. 3, Et per lui a Francisco d'Apice, d.o per lo prezzo di salme venti di calce à rag.e di gr.a 28 ½ li ha venduta, et consig.ta inclusa la portatura per servitio dela **casa sua nova à pizzofalcone**, a lui c.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.519; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 a di 26 di Ag.to giovedi [sic per sabato] … f. 129 A D. **luise Castellett** d.i dudeci, Et per lui à m.ro tiberio Jovene, d.o in conto della fabrica fatta e da fare nella **casa sua nova à pizzofalcone**, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.523; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 adi 2 di 7bre Sabato … f. 63 A don **luise Castellet** d. sei E per lui a bernardo buraglia d.e in conto della cavatura delli formali nella **sua casa nova a pizzofalcone** d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.123; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 63 Al d.o d. sei E per lui a m.ro Scipione di Conza d.e in conto delli piperni d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.123; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 63 Al d.o d. sei E per lui a m.ro Micco dello mastro ferraro de in conto della lavoratura delli ferri nella **casa sua nova a pizzofalcone** d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.123; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 682 A don **luise Castellette** d. quatro, e mezzo e per esso à Gio: ber.o Santa croce per il prezzo di tanti ligniami ven.li e consig.li per ser.o della **sua casa di pizzo falcone**, e per esso à m.o anello patrone per al.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.157; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1606 - 1606 Adi 2 di ott.e lunedi … f. 642 A don **luise di castellette** d. sei e per esso A m.o micco del mastro à bon conto delli ferri, e ferriate, che lavora nella **sua casa nova di pizzo falcone** d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.213; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1606 - 1606 adi 14 di 8bre Sabato … f. 682 A don **luise Castellet** d. quattro E per lui a m.ro Anello Patrone d.e sono in conto del legname, che laura, et ha da lavorare nella **sua casa ad Echia** d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.326; Pinto, Ricerca 2022).

16.10.1606 - 1606 Adi 16 d'ott.e lunedi … f. 682 A don **luise castellette** d. sei, e per esso A m.o Cola Calderisi in conto delli piperni consig.ti e da consig.re d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.272; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 682 A don **luise Castellett** d. dieci E per esso a mastro Anello patrone dissero sili pagono per lignami lavorati, e da lavorare per servitio de **sua casa** d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.315; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 682 A don **luise Castellett** d. sei E per esso a Mastro tiberio Giovene in conto della fabrica che fa in **sua casa** d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.315; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 682 A don **luise Castellett** d. tre tari due e grana diece E per esso a Colantonio Calderisi a bon conto delle pietre lavora et ha da lavorare d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.315; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 682 A don **luise de Castellet** d. sette E per lui a m.ro Tiberio Giovene d.e sono per conto della fabrica fatta, e da fare per ser.o della **sua casa nuova a Echia** d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.388; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 682 A don **luise de Castellet** d. diece E per lui a m.ro berardino buraglia d.e sono per tanta pietra cavata, e da cavare per ser.o di **sua casa nuova a echia** d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.388; Pinto, Ricerca 2022).

16.11.1606 - 1606 adi 16 de novembre Giovedi … f. 682 A don **luise de Castellett** d. sei tari uno grana diece et per esso a Mastro Martio de fiore disse a comp.to de d. dicissette tari quattro per la mattonatura fatta all'intrato della **sua casa nova et vecchia** et alla scesa della stalla nova et vechia et per disfare la mattonatura vechia a detti lochi declarando essere pagato de quanto ha servito d. 6.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.450; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1620 - A 16 dicembre fu dato il possesso di nuovo vicerè del regno al cardinal Antonio Zapata … andò ad abitare il palagio del marchese di Montoro [Luigi Castellet] incontro S. Maria degli Angioli a **Pizzofalcone** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.120).*

1642 - Luigi Castelletto, figlio di D. Pietro, vendè nel 1642 il palazzo ad un altro Reggente, D. Diego Bernardo Zufia, il quale alla sua morte lo divise tra le figlie Giuseppa e Isabella, moglie del Marchese di S. Marcellino (Ceci, in Nap. Nob. I 1892, p.89).
- ... e fin dal 1642 il figlio di questi lo vende a Don Bernardino Zufia, altro Reggente (De Lellis, Aggiunta alla Napoli Sacra, IV fol.142; Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

11.6.1654 - Die undecimo mensis Iunii 7° inditione 1654 Neapoli et proprie in domo infrascritti illustrissimi domi Regentis Zufia sita contra Ecclesia Sanctae Mariae Angelorum huius civitatis constituiti in presenza nostra Nicol'Angelo Venaccio et Felippo Mazzolo di Napoli mastri d'ascia, sincome sono venuti a conventione con l'illustrissimo sign. Regente Diego Bernardo Zufia Presidente del Sacro Regio Consiglio … (ASNa, Fondo Notai, sch. 1133, a. 1654 p.182-184; Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.108).*

1892 - Alla famiglia Del Carretto Doria Principi di Melfi apparteneva nel 1575 il palazzo all'angolo della piazza di S. Maria degli Angeli, che è ora [1892] dei Ciccarelli ... (Ceci, in Nap. Nob. I 1892, p.89).

PALAZZO ANTINORA

1647 - Flaminio Antinora si ritirò in sua casa e se ne gode la quiete nel suo bel palaggio, con Giardini di Pizzofalcone, stanza veramente Regia (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.341).

CASE TOLEDO - MONASTERO DI S. MARIA EGIZIACA A PIZZOFALCONE

4.1.1541 - MDXXXXI martedi adi iiij di genaro … f. 123/81 a stefano alfano d. quatro tt. quatro e g.a dece e per lui a m.o Ambrosio benincasa dicero sono a complimento di piu somma per mastria mastri manipoli e opere fatte al palacio e jardino de pizofarcone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1553 - S'aggiunse quel famoso **edifizio** innalzato nel Monte d'Echia, oggi (1692) detto **Pizzofalcone**, abbellito d'amenissimi fonti e giardini, non men che di bellissime statue, e rarità curiose, altrove trasportate col progresso del tempo, e cangiato in Monistero di suore, sotto il titolo di S. Maria Egiziaca: opera della magnificenza di D. **Luigi di Toledo** (Parrino, Teatro eroico …, p.177?).

1586 - ... assignò alla Fortuna il Tempio, fe ancora le statue a tutti gli Dei ... molte altre spezzate, e guaste l'hebbe per prezzo Don **Luigi di Toledo**, che l'ha fatte poi accomodare, e riporre intorno la fontana del suo giardino a **Pizzo Falcone**, che in vero rendono bellissima vista a' risguardanti (Summonte, Historia …, I ed. 1748 p.123).*

9.8.1588 - 1588 à 9 de Aug.to ... f. 186 A Don **Loise de Toledo** d. sei e per lui ad abatio Giani, scultore, diss.o selli pagano ad complimento de docati decedotto per li sei animali de marmo che li have fatto per la

grotta del suo giardino (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2011).*

30.8.1588 - 1588 à 30 de aug.to … f. 186 A Don **Loise de toledo** d. dui e gr. 12 et per lui a m.o gio: luca catone frabicatore dissero selli pagano ad complim.to de d. 38 et gr. 12 per tutta la frabica et tonica che have fatto nelle **case sue ad echia** che forno de gio: batta longo fino al p.nte giorno d. 2.0.12 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1588 - 1588 à 30 de aug.to... f. 186 A Don **Loise de toledo** d. ottanta et per lui a Valente de Valenti bresciano ingegnero de istromenti de acque dissero selli pagano per suo resto et per saldo de una tromba de rame et bronze che li have fatto et venduto et posto alla conserva del acqua della logietta de **suo giardino** per tirare l'acqua alla conserva per le fontane de detto giardino et de piu se obliga ad mantenerli la detta tromba a tutte sue spese et interesse per tre mesi da hoggi avante et il resto del tempo a venire sia tenuto ad concia detta tromba et lui non è tenuto a darli si non quello tanto che a lui teneva comodo (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2011).*
- Lavorò alla sontuosa **villa di Don Luigi di Toledo a Pizzofalcone** … (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*

16.9.1588 - 1588 à 16 de 7bro … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. vintiquattro tt. 3.15 et per lui a gio: angelo coppola mercante de calce dissero selli pagano d. 22.4.15 per ducento sittanta pesi di calce ad raggione de grana otto e mezo per peso et d. 1.4 per la portatura de novanta salme che have fatto portare detta calce dal molo piccolo ad **echia** a grana due per salma per la sua frabica et per esso ad ottavio de aiutorio … (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

17.9.1588 - 1588 à 17 de 7bro … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. dece tt. 1.16 e per lui a m.o gio : luca catone frabicatore dissero selli pagano ad comp.to de d. 14 tt. 1.16 per intonacatura inboccatura scarpellatura astrico savorre et frabica che have fatto in la sua frabica al p.nte giorno (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

1.10.1588 - 1588 à p.o de 8bre … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. otto e gr. sette et per lui a gante goratio dissero selli pagano per pagare a m.o luca catone et altri mastri et manipoli per frabica et conciature de astraghi per tutto lo p.nte dì et altre manutentioni declarando essere stato sodisfatto per tutto lo tempo passato che lo ha servito per la sua frabica d. 8.0.7 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

8.10.1588 - 1588 à 8 de ottobre … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. cinque et per lui a gante goratio soprastante in la sua frabica dissero selli pagano per sua provisione per la mesata de giugno p.xe passato 1588 d. 5 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

17.10.1588 - 1588 à 17 de ottobre … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. sei tt. 3.2 et per lui ad agante goratio soprastante della sua frabica dissero sono per pagare a frabicatori et manipoli e per pagare ad tagliamonti per tante pietre che li hanno dato per la sua frabica per due settimane passate, et altre menuterie d. 6.3.2 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

31.10.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de ottobre … f. 920 Al s.r don **luis de toledo** d. cinque e per lui ad agante goratio soprastante in la sua fabrica diss.o per la mesata de settembre p.a passata d. 5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

31.10.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de ottobre … f. 1168 Al s.r don **luise de toledo** d. sedici e per lui a stefano de santis diss.o per suo salario de mesi quattro per tutto lo p.nte mese de ottobre a r.one de d. 4 il mese d. 16 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

4.1.1590 -MDLxxxx Adi 4 de Gennaro Giovedi ... f. 300 Al s.r D. **luise di toledo** d. nove tt. 4.15 E per lui a fran.co Bianchino, scarpellino cioè d. 8.3.15 à comp.to di d. 15.3.15 per 45 giornate che ha lavorato nelli marmi per la **sua fontana** sino a questo dì a r.one de c.ni 3 il dì e c.ni 12 se li pagano per la rotatura de certi marmi che li ha fatto arrotare per detta fontana d. 9.4.15 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella-Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

5.1.1591 - MDLxxxxj a 5 di Gennaro … f. 307 Al s. D. **Loise de Toledo** d.ti cinque, e per lui ad Agante Goratio soprastante nella sua fabrica, d.o seli pagano per sua provisione per la mesata di dec.re prossimo passato 1590 dechiarando che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 670 Al s.r **loise de Toledo** d.ti due, tt. quattro e gr. otto, e per lui a m.o Gio: Fiorato fabricatore, disse seli pagano per sei giornate con due manipoli, che ha laurato la settimana passata in la sua fabrica … d. 2.4.8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1591 - MDLxxxxj a 5 di Marzo … f. 670 Al s.r **loise de Toledo** d.ti due, e mezo, e per lui a m.o Gio: Fiorato fabricatore, disse seli pagano per sei giornate con due manipoli, che ha laurato la settimana passata in la sua fabrica … d. 2.3.10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

8.3.1591 - MDLxxxxj a 8 di Marzo … f. 700 Al s.r D. **loise de Toledo** d.ti due, tt. tre e gr. decesette, e per lui a m.o And.a Quintavalle, d.o seli pagano per 153 tufoli, e tre seditori di terra con la portatura per la sua fabrica d. 2.3.17 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

11.3.1591 - MDLxxxxj a xj di marzo … f. 700 Al s.r D. **Loise de toledo** d.ti dodici, e per lui a Padovano della Roccha, d.o seli pagano a buon conto delle tavole de castagna, travi, e stanti, che li ha dati per la **sua fabrica** e per esso al m.co Vinc.o della Rocca suo figlio, per altr.i d. 12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- MDLxxxxj A xj di marzo …f. 700 Al detto d.ti tre e mezo, e per lui a m.o Gio. Fiorato fabricatore, d.e deli pagano per dece giornate de fabricatore, et x de manipoli, che hanno lavorato la settimana passata in la **sua fabrica** d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 700 Al s.r D. **Loise de Toledo** d.ti quattro tt. quattro e gr. dodici, e per lui a m.o Gio: Fiorato fabricatore, d.o seli pagano per 12 giornate de fabricatori, e 16 de manipoli che hanno lavorato la presente settimana nella **sua fabrica** d. 4.4.12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

8.10.1604 - 1604 Adi 8 ott.e venerdi … f. 29 A d. **Garsia de toledo** d. sei e per lui al ven.le mon.rio de m.te oliveto diss.o per una annata complita a 15 de agosto del presente anno, et cele paga per lo censo che le paga ogn'anno del solo del quarto novo de **sua casa a pizzofalcone** declarando che è stato pagato de tutti li anni passati con.ti al p.re d. benedetto de nap. d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.202; Pinto, Ricerca 2021).

1605 - Ad **hortos Aloisii Toletani** nihil pulchrius accedere potest. Nobilissimi ibi fontes. Hinc Orpheus inter brutorum capita, quae ex rupibus prosiliunt. Hinc Pegasus ungula petram quatiens. Et Jovem in piscinam cientem pluvias videbis. Et Andromedam ad scopulos fluctibus madentem, & puerum ex utre promentem aquas. Antiquitatis monumenta duo ibi reperi (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.42).*

4.3.1639 - ... a 4 Marzo 1639 per instromento di d.o N. Oliva, vendè à beneficio d'Agostino Caravita, uno Palazzo, giardino, et altri edificj circum circa sistentino sotto il Palazzo, e giardino predetto, e loro adiacenze, sito à Pizzofalcone iusta li beni delli heredi di D. Franc.co di Leyna, le vie pubbliche, et altri confini, et anco il ius di potere ricomprare per li prezzi sud.i le soprad.e parte di Case, e Giardino vendute da d.a a D. Francesca sua madre ... Le sud.e Case, e Giardino pervennero in potere delle Rev.de Monache di **S. Maria Egittiaca di Pizzofalcone**, sop.a delle q.li hanno edificato parte del loro Monast.o di Monte Oliveto, sino alli 15 Agosto 1663 … vendita fatta dalli heredi del q.mo Michele Martiale à d.e Rev.de Monache d'un altra casa sita à Pizzofalcone, et anco alla vendita fatta da D. Maria Caracciolo Duchessa della Rocca à d.e R.de Monache d'un altra casa, nel suolo della q.le stà edificata altra parte di d.o loro Monast.o (ASNa, Mon. sopp. 5519, p.29; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.103).*
- Alcune Religiose del monastero di S. Maria Egiziaca presso l'Annunziata, della Regola di S. Agostino, volendo menare una vita più austera, fecero circa il 1661 una Riforma, e separandosi dalle compagne comprarono quivi le case che furono di Don Luigi di Toledo, poscia del conte di Pacentro suo genero, adattandole a monastero con piccola chiesa, che alla SS. Vergine della Purità dedicarono, e dove si mantennero fino all'epoca della soppr.one. (Celano, IV 1859 p.586).
- L'insediamento a Pizzofalcone delle monache di clausura della regola di S. Agostino risale al 1639; queste provenivano dal più antico convento dello stesso titolo ed erano appena cinque, un numero che non basta da solo a giustificare la fondazione di un nuovo complesso, nonostante il gran desiderio ostentato dalle religiose, di osservare una regola più severa. Il loro trasferimento dal monastero dell'Egiziaca a Forcella a quello di Pizzofalcone va visto alla luce della politica clericale del viceregno, i cui rappresentanti avevano cura, tra le altre molteplici iniziative demagogiche, di alimentare la superstizione del popolo attraverso il prestigio del clero, che, nelle contrade più rappresentative della città, aveva una funzione di primo piano (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.1; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.93).*

- All'epoca del loro trasferimento a Pizzofalcone esse avevano “accomodato à modo Mon.o et tutte l'officine necessarie, e chiesa piccola” il palazzo con ampii giardini appartenente a Luigi Toledo (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.93).*
- Le monache agostiniane avevano recintato, secondo l'uso, la proprietà dei Toledo Pacentro con altissime mura, avendo cura di lasciare all'interno del blocco di fabbrica un grande giardino. di cui ancora oggi sono visibili i resti, e molti spazi liberi; tra il giardino ed il convento avevano adattato degli ambienti a chiesa con l'ingresso su via Pizzofalcone, successivamente detta via Egiziaca, all'incrocio con la strada che portava alla prima chiesa della Nunziatella (ASNa, Mon. sopp. 2449, p.35; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.94).*

8.2.1641 - 8 febbraio 1641 … A Marc'Antonio Muscettola duca di Spezzano duc. cinquanta e per lui al **monasterio della Egittiaca** a compimento di duc. cento atteso li altri duc. cinquanta li ha recevuti cioè a 27 settembre 1640 per lo banco de santo Eliggio, duc. 47.13 e grana 3 li recevirno li 14 di giugno 1640 per lo banco del monte de' Poveri et detti duc. cento sono per un'annata maturata nel mese di settembre prossimo passato 1640, per li duc. cento che annualmente li paga per il monacaggio di donna Caterina Muscettola sua figlia con dichiaratione che restano sodisfatti del passato, e per sor Cristina Zapata Abbadessa ut supra a Giovan Matteo Sarno Orefice dice sono per saldo, e final pagamento tanto della costodia e fiori d'argento a loro fatte, e consignate quanto per qualsivoglia causa fra di loro, atteso li altri per complimento l'ha recevuti da loro parte in contanti, et parte per diversi banchi, restano così ad invicem sodisfatte per insino a 7 del presente, e per esso ad Andrea Sarno per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p.149; Rizzo, in Ricerche sul ‘600 …, 1987 p.170).*

1646 - Nel fascio 2467 vi sono registrate varie note di pagamento per lavori effettuati nel 1646 nel primo complesso conventuale dell'**Egiziaca di Pizzofalcone**. “Per fare l'otto gelosie à torno la Chiesa a m.ro Gioseppe m.ro d'Ascia per li legnami solamente 10-3-10. Per 4 stantuni per la cancellata del finestrone della Chiesa 1.0.0. Per sbloccare otto finestre intorno la Chiesa il finestrone finestra sopra l'altare com. è rotella con la finestra sopra dell'altare dato a m.ro Gioseppe stoccatore 28-0-0. Per indorare l'otto gelosie à torno la Chiesa et cancellata di ferro della finestra sopra lo altare 35-0-0 … il Cristo grande sopra lo altare con fare 4 cornice indorate. Per accomodare la pittura della lamia è compra bianco di d.a lamia della Chiesa a m.ro Geronimo d'Amato pittore 2-1-0. Indorare due cornice una per la Madonna del Carmine e l'altra della Pietà 1-2-0 (ASNa, Mon. sopp. 2467, p.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.103).*

1646 - Per fare sei lamie nove per le case del Mon.ro al pallonetto per la mastria solamente con farle intonacare e tutti li accomodi necessari ... con ponerci il Mon.ro il materiale con sfondare la lamia sopra la Chiesa fatte le otto fenestre attorno la Chiesa con sfrattare la roba dato a m.ro Ambrogio 132-2-10. A 26 di 9bre per salme 6 di calce per intonacare e 2 camere di Dom.co Angrisaro e per biancare la Chiesa e parlatorj 3-0-0. per cento chianche poste al currituro fatto dentro la cocina che va alla Chiesa 1-2-0. per le gelosie fatte é poste al belvedere 7-9-0. per ponere li travi e chianche et accomodare il novitiato 60-0-0 (ASNa, Mon. sopp. 2467, p.59; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.103).*

1647 - **l'Egiziaca**. Le agostiniane, allora, tempestivamente preannunciarono la fine dei tumulti “tra l'ottava della festività dell'Egiziaca” chiedendo in cambio “qualch'annua merce per aggiusto della fabbrica del loro Mon.o ed inoltre che D. Giovanni d'Austria ricevuta la gratia della pace venisse alla loro chiesa processionale à rendere gratie à Dio benedetto, ed alla loro S.ta che ce l'havea impetrata, e vi inviò un fascio de figure della S.ta acciò le dispensasse alli soldati, che le portassero sopra, quando passassero per li posti pericolosi” (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.1; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.93).*

2.4.1648 - Dal 2 aprile 1648 le monache incominciarono a ricevere da Giovanni d'Austria 400 ducati all'anno da impiegarsi nella fabbrica di un nuovo complesso conventuale (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.94).*

1650 - Il Fanzago fu a Roma nel 1650 per il restauro di S. Lorenzo in Licina e di S. Maria in Via Lata; egli ormai in età avanzata poteva occuparsi solo di lavori di scarso rilievo, nell'ambiente romano dove erano di casa più importanti personaggi (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.96).*

21.10.1650 - A 21 ottobre 1650 - D. Tomase d'Aponte paga D.ti 10, a comp.to di D.ti 15, et in conto di D.ti 60, ad Onofrio Palumbo pel prezzo di due Quatri di palmi 10, di altezza e 8, di larghezza l’uno, in uno dei quali ha da dipingere la Madonna con S.ta Anna et il bambino con S. Gioseffo et S Gioacchino: et l'altro con la SS. Trinità di sopra et di sotto li sette Angeli, cioè Michele, Raffaele et Compagni, et un Quatretto del Padre Eterno per sopra la Cona dell’Altare Maggiore fatta da lui medesimo, quali l’ha da consignare per li 15 dicembre 1650. Quali Quatri sono per servitio delle due Cappelle de la Chiesa delle Monache Riformate a **S.ta Maria Egitziaca sopra Pizzofalcone**, quali denari pago in nome et parte di d.te Monache per essere loro propri (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.485).*

- Palumbo Onofrio. La polizza da noi trovata accerta a questo pittore due quadri; ma di essi, che furono dipinti per la chiesa **dell'Egiziaca a Pizzofalcone**, uno solo si osserva tuttora sull'altare del cappellone a sinistra. L'argomento - la Vergine col Bambino, tra S. Anna, S. Giuseppe e S. Gioacchino - e le dimensioni sono proprio quelle indicate nel documento. Erroneamente, dunque, questa tela è stata finora attribuita al De Matteis (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.377; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484).*

21.10.1650 - A 21 ottobre 1650. Tomase d'Aponte paga D.ti 10 a Matteo Mollica in conto di D.ti 42 per il prezzo di due Angeli di palmi 4 indorati quali tengono le lampe in mano per avanti l'Altare Maggiore del Monastero delle Monache Riformate di **S.ta Maria Egitiaca a Pizzofalcone**, come anco per il prezzo delli lampieri et finimento delle quattro facciate della Cona di d.to Altare Maggiore con la Cornice per il Padre Eterno che viene sopra detta Cona: a detti fenimenti vi ha da fare la testa de Cherubini quali consignerà con ponerli esso a sue spese a d.ta Cona, et Angeli alla d.ta Chiesa tra un mese da hoggi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155).*

1651? - Nella chiesa di **S. Maria Egiziaca**, iniziata nel 1651, la centralità è finalmente espressa, in modo compiuto, per mezzo di quattro grandi nicchie absidate che cingono la cupola senza intermezzo di volte a botte ed alle quali si alternano quattro nicchie minori. Nella sobria decorazione, l'unico risalto è dato dalle colonne corinzie che limitano ciascuna delle aperture. Ma nemmeno in questo interno, la cui ispirazione dalla chiesa di S. Agnese in piazza Navona è evidente, si può dire che il Fanzago abbia raggiunta una unità perfettamente persuasiva … (Pana, Architettura …, 1939 p.107).*
- Dai documenti risulta, invece, che la chiesa fu iniziata il 2 aprile 1651 (?), data che è stata riportata anche dal Ceci; tale precisazione giova a mettere in relazione il progetto fanzaghiano con quello del Rainaldi, il quale nello stesso anno lavorava al progetto di S. Agnese (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.96).*
- Il Pane, nella sua rassegna critica delle opere fanzaghiane, ascrive al periodo della piena maturità artistica del Fanzago, le chiese progettate intorno al 1650; S. Teresa a Chiaia 1653-62, S. Maria Maggiore 1653-67, e S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone iniziata nel 1651. Della prima mette in rilievo "la centralità (che) si esprime in modo semplice ed originale"; della Pietrasanta l'incertezza spaziale determinata dalla "mancanza di assoluta centralità imposta dal perimetro rettangolare della chiesa". Per quanto riguarda la chiesa dell'Egiziaca ne rileva la mancanza di "unità veramente persuasiva" che gli suggerisce il partito decorativo delle absidi minori, mettendo così a fuoco le contraddizioni tra la centralità assoluta dell'impianto spaziale a livello planimetrico e l'incertezza dello sviluppo verticale. In realtà tali contraddizioni fanno capo alla frattura determinatasi tra la prima intuizione fissata nel disegno di progetto e la stesura definitiva dell'opera (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.91; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.97).*
- … la chiesa di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone (iniziata nel 1651), uno degli episodi salienti nel catalogo fanzaghiano, contrassegna eloquentemente l'autonomia dell'artista esplicata nell'eterodossa maniera d'intendere, su un parametro di insolita libertà, inflessioni linguistiche consacrate da stabili canonizzazioni. Questa fabbrica, a mio avviso, preannunzia la fase del "barocchetto" napoletano settecentesco, non meno di quanto si verificava nella scultura, in ordine alla vitalità dei motivi pittorici espressi sulle pareti ricoperte a stucco e non più adorne dei preziosi marmi "mischi". Inoltre, la soluzione triadica, presentata in facciata con tanta originalità su piano convesso, trova un efficace riscontro all'interno, nell'alternativa dinamica dalle tre cappelle maggiori alle quattro minori. È chiaro che in una siffatta lettura ci si avvede che l'impianto spaziale non sopporta più d'ancorarsi all'omogeneo modello ottagonale di partenza, ma appare permeato da una logica sincopata mettendo in luce quella vivace tensione già esibita nelle precedenti sculture. In tale atteggiamento, secondo me, va individuata la ragione profonda della crisi del classicismo in Fanzago rilevata giustamente di recente (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.179).*

... - Dei due chiostri delineati dal Fanzago il primo è indicato nel disegno di progetto come cortile della chiesa ed era stato, fin dall'inizio, costruito di dimensioni ridotte rispetto a quelle previste a causa dello spostamento della chiesa verso via dell'Egiziaca: le monache avevano deciso di costruire case di affitto nella parte del suolo confinante con via della Solitaria e via dei Pallonetto. Questo chiostro comunicava con quello del convento, attraverso il braccio dei parlatori, a livello dell'atrio della chiesa; poichè esiste una perfetta corrispondenza tra le posizioni del braccio dei parlatori, in sede di progetto, e quella che appare nella mappa del duca di Noja, resta confermato quanto è rilevato dai documenti, circa la fase dei lavori realizzata all'epoca del Fanzago. Nel disegno fanzaghiano i due chiostri si presentano allineati, raggiungendo un'armonica chiarezza d'insieme; il chiostro del convento, compiuto molti anni dopo, fu dal Guglielmelli ricavato tra le case del monastero, opportunamente ridotto, e tale si è conservato fino alla fine dell' '800, come risulta dai documenti e come appare nella mappa del Giambarba (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.99).*

1655 - Dal 1655 in poi la realizzazione del progetto fanzaghiano andò avanti, quasi senza interruzioni, per circa dieci anni (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

- Quella che oggi si vede con un atrio e scala maestosa fu disegnata dal Picchiatti, ed eseguita sotto la direzione di Marcello Guglielmelli. Forma un ottagono con cupola, d'ordine corintio, con colonne rozzamente dipinte ad imitazione del marmo (Celano, IV 1859 p.586).
- Il disegno dell'atrio e della scala è del Picchiatti (Galanti, Napoli ..., 1829 p.43).
- Successivamente, a causa del prestigio acquisito mediante il miracolo di S. Maria Egiziaca e la visita al convento di Don Giovanni d'Austria, sentirono l'esigenza di abbandonare la primitiva sistemazione anche perché il monastero si andava sempre più affollando. Per la ristrutturazione dell'intero complesso e per il progetto della nuova chiesa fu chiamato l'architetto più prestigioso del momento: Cosimo Fanzago e non il Picchiatti come erroneamente scrive il Celano, seguito poi, dalle altre guide. Presso l'Archivio di Stato di Napoli è conservato uno dei primi disegni di progetto del complesso dell'Egiziaca, ove è rappresentata la prima idea fanzaghiana dell'impianto spaziale della chiesa e della sistemazione degli ambienti conventuali organicamente connessi tra loro e destinati, purtroppo per lunghi decenni a non raggiungere alcuna definizione architettonica (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.94).*
- Il progetto della chiesa di S. Maria Egiziaca rappresentò per il Fanzago, ormai nel pieno della sua maturità artistica, l'occasione di realizzare finalmente l'impianto spaziale che andava studiando almeno da qualche decennio: una chiesa a pianta centrale, determinata da una matrice ottagonale. Il progetto “meraviglioso e ... de migliori fatti per l'addietro” nacque da una perfetta convergenza di intenti con i suoi committenti che chiedevano una chiesa che “destasse gran meraviglia di ciascuno”; a tale aspettativa il Fanzago rispose con i mezzi espressivi del suo gusto manieristico. Il disegno per l'Egiziaca ed altre piante, pure conservate all'Archivio di Stato, mostrano una paziente ricerca tesa a collegare armonicamente in una sequenza spaziale absidi curve e passaggi rettilinei. Nel progetto, non realizzato integralmente per le vicende che seguiranno, il circuito ottagonale della chiesa à esaltato dalle otto colonne enucleate dalla struttura muraria, come appare nel primo progetto del Rainaldi per S. Agnese a piazza Navona, di cui si conserva un disegno all'Albertina di Vienna (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

9.11.1655 - 1 giugno 1753. Costituiti in presenza nostra l'infrascritte RR. Madre Priora e Monache discrete di detto Venerabile Monastero ... e l'Ecc.mi Signori Don Giuseppe Maria e Donna Laura Serra Duca e Duchessa di Cassano coniugi ... Le dette RR. Monache spontaneamente hanno asserito avanti di noi e delli detti Sign. Duca e Duchessa ... che detto lor Monastero ha tiene e possiede come vero Signore e Padrone un comprensorio di case situate all'incontro la porta carrese del medesimo che fu del quondam Don Giuseppe Marziale che consisteva in più membri inferiori e superiori con un cortile coverto e cortile grande scoverto con giardinetto, dacchè sotto li 9 novembre 1655 fu ... venduto ... al detto Venerabile Monastero ... (ASNa, Mon. sopp. 2486 foll 41-74; copia in ASC, vol. 3, n. 43; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.191).*

23.3.1656 - 1656 a 23 Marzo Giovedi … f. 692 A D. Elena Capece latra d. venti; Et per lei a Nicola ambrosio Cangiano per altri tanti; Et per esso a giulio d'angelo architetto, d.e esserno in conto de d. 45 intiero prezzo del sepolchro, che harà da fare nella chiesa del monast.o di **S.a M.a egizziaca** di questa città, 2.° li disegni per esso Giulio a lui mostrati, et per lui sott.i, et à lui restituiti l'armaggi, ossature, et altro che vi anderà per d.o sepolchro debbiano essere 2.° stanno notati in d.i desegni, et le statue de relievo, et al naturale quale sepolchro sia tenuto d.o angelo tutte a sue proprie spese cossi in ponerlo, come in levarlo farlo, et darlo finito et perfettionato secondo li d.i disegni per tutto li 11 di ap.le entrante del corrente anno 1656, e poi finito d'habbia da recevere per Gio: Jacovo minutulo a fine sia 2.° d.i desegni, et d.i d. 20 d.e pagarli in nome, et parte di sore Cornelia mormile monecha e sacristana in d.o monast.o et di proprio denaro di d.a Cornelia, Et per lui a gioseppe ortinelli per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

1659 - di sicuro sappiamo che il Fanzago vi lavorava ancora nel 1659 allorché le monache comprarono, per 6300 ducati, un palazzo con giardino. Questo apparteneva alla duchessa della Rocca ed era confinante con la loro proprietà, in quanto limitato da via della Solitaria e da via del Presidio; il palazzo situato all'estremo limite sud del blocco dell'Egiziaca, era necessario per l’ampliamento del chiostro della clausura, che nel disegno fanzaghiano appare indefinito.Su questo suolo come su tutto il resto del quartiere gravava un censo enfiteutico del monastero di Monteoliveto, cui le nostre religiose per lunghi anni continuarono a pagare un canone annuo (ASNa, Mon. sopp. 2449, p.4; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

2.4.1661 - Il Celano fa risalire la costruzione dell'Egiziaca al 1661 interpretando, erroneamente, la lapide posta nell'atrio della chiesa a sinistra dell'ingresso (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.96).*
- TEMPLI / HUIUS / SUB AUSPICIIS PURITATIS DEIPARAE VIRGINIS / MONIALIUM **DIVAE MARIAE AEGYPTIACAE** / STRICTIORIS OBSERVANTIAE / EXCELLENTISSIMUS DOMINUS D. GASPAR. BRAGAMONTE / COMES DE PIGNARANDA / REGIS CUBICULARIUS ET IN HOC REGNO / PROREX / MUNERATOR BENEFICENTISSIMUS / UNA CLM ILLUSTRISSIMO ET REV. DOMINO / D. HONUPHRIO DE PONTE V.I.D. / LICTEREN EPISCOPO / PRIMUM IECIT LAPIDEM / ANNO DOMINI MDCLXI DIE 2 APRILIS Una simile iscrizione, omaggio all'operato del vicerè Pegnaranda, posta all'ingresso della chiesa di

S. Giuseppe delle Scalze, ha tratto in inganno. il Celano circa la data di fondazione del complesso: egli non ha considerato che il conte di Pegnaranda, arrivato a Napoli nel 1658, intorno al 1660 stava ancora ad ingraziarsi le persone notabili della città, tra cui naturalmente il clero, con visite di cortesia. Per quanto riguarda l'Egiziaca i lavori del progetto fanzaghiano erano già stati iniziati nel 1651; e solo una donazione più ricca delle altre, quella appunto del nuovo vicerè, può giustificare lo spostamento della posa della prima pietra di dieci anni (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.103).*

1665 - Nel 1665 del progetto fanzaghiano erano stati realizzati "l'atrio, i parlatorij ed un braccio de dormitorij perfettionato, e principio della chiesa" (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.8; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

22.5.1666 - 1666 à 22 mag.o … f. 678 Al Mon.rio del **Egiptiaca di pizzofalcone** de reformate e per lui polisa di Sor Anna Maria fran.ca della Croce abb.a, a m.ro And.a Somalugo fabricatore, disse ess.o per tante giornate di mastri fabricatori, e manipoli fatte per serv.o della fabrica del nuovo dormitorio, et Chiesa del d.o loro mon.rio per tutto il presente de 22 mag.o 1666 non restando a conseguire altro per causa di d.e giornate, e per lui al Can.co d. Tomase de Ponte per altri tanti, e per lui ad Andrea Pierotti per altritanti d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1666 - 1666 a 29 mag.o … f. 678 Al Mon.rio di **S. M.a del egittiaca di Monache di pizzofalcone** reformate di S. M.a della purita del ordine di S. Agostino d. cinquanta et per lei poliza di Sor Anna M.a fran.ca della Croce Abb.a à m.ro And.a Somalugo m.ro fabricatore disse per tante giornate di m.ri fabricatori et manipoli fatte per sino a 29 mag.o 1666 per servitio della fabrica della Chiesa et dormitorio si stando fabricando del d.o lor mon.rio et per lui a D. And.a piero per al.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.7.1666 - 1666 a 12 lug.o … f. 678 Al mon.rio del **egeptiaca reformate di pizzofalcone** d. trenta et per lei poliza di Sor Anna M.a fran.ca della Croce Abb.a à m.ro And.a Somalugo fabric.re disse sono per tante giornate di m.ri fabricatori et manipoli fatti per servitio della fabrica della nuova chiesa et dormi.rio del d.o lor mon.rio restando con d.o pag.to saldato per insino a 19 giugno 1666 et per lui a D. Ant.o pirozzi per altritanti et per lui ad And.a del Core per altritanti et per lui a Jacovo ripetti per altri tanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

16.. - ... la cui fabrica da più anni non si proseguisce per star sospesa la merce del d.to Mon. fatta dalla S. M. Filippo IV è cessata le Elemosine così de SS.ri Vicerè come dell'altri privati e devoti dello S.to (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.103).*
- poco tempo dopo, i lavori si interrompevano per la fine del regno di Filippo IV, il quale aveva largamente sovvenzionato le monache in cambio dell'aiuto prestato a suo figlio Giovanni d'Austria. Con l'interruzione delle sovvenzioni le monache riuscirono a portare avanti solo i lavori del convento, sospendendo quelli della chiesa e pertanto continuarono a "officiare nella prima chiesiola ... con gran incomodo è poco decoro della reliquia ivi reposta" (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.8; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

1678 - L'impianto spaziale … dell'Egiziaca ebbe una realizzazione quanto mai discontinua se si considera che si svolse nell'arco di circa sessant'anni; dopo la morte del Fanzago, nel 1678, si avvicendarono alla fabbrica Franc. Antonio Picchiatti, Antonio Galluccio ed Arcangelo Guglielmelli (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.97).*

1680-1686 - Va rivista l'attribuzione al Picchiatti del progetto della chiesa dell'Egiziaca, anche se il nome di questi si ritrova tra i documenti del convento; infatti riesce difficile precisare i termini della sua prestazione tra il 1680 ed il 1686, periodo in cui si portavano avanti solo i lavori degli ambienti conventuali. Il Picchiatti abitava nei pressi della chiesa di S. Maria della Catena e, pertanto, data la vicinanza col monastero, non è da escludere l'ipotesi di una sua prestazione occasionale e di tipo saltuario; infatti una nota di pagamento a suo favore è giustificata "per conto di quello se li deve per li favori, che si è compiaciuto compartirne al d.o mon.rio" (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.306; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.98).*

12.9.1680 - A 12 settembre 1680. Il marchese di S. Martino paga D.ti 10 a Gio. Camillo Raccozzino marmoraro in conto di D.ti 25 per prezzo di una lapide longa palmi 7 ½ et larga palmi 4 da ponersi nella Chiesa del **Egettiaca a Pizzofalcone**, dove è sepolto il cadavere della quondam Verginea Arborea et Gattinara marchesa di S. Martino sua moglie, lavorata con ornati di fogliame et trofei di guerra con suo scudo in mezzo co l'armi della Casa, come anche con un panno lavorato nel mezzo del quale si deve scolpire l'epitafio che li darà, et tutto il d.to lavoro dare di rilievo che il più basso sia di un'onza sana, et ben pulito di marmo bianco del meglio si può ritrovare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*

1686 - ... a M.ro Scipione Bilotta Capom. fabbr. e sono per conto del opera di fabrica che sta facendo nel n.ro Mon. … a Carlo Vitulo m.ro falegname ... per intempiatura di tavole più stipi, più telare di vetriate ed altro ... fatti per servizio del Mon. (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.299-300; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

4.1686 - esito aprile 1686. "... a Santolo Fiano, falegname ... per servizio della Chiesa …" (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.306; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

6.1686 - Esito di Giugno 1686. "Per il Banco dei Poveri ... pagato per il n.ro Mon.ro ... al sig. Franc. Ant. Picchiatti Regio Ingegniero ... sono per conto di quello se li deve per li favori, che si à compiaciuto compartire al d.o mon.rio" (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.293; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

17.12.1686 - ... a Carlo Vitulo falegname ... per il prezzo delle porte finestre e balconi che sta facendo per servizio del dormitorio. 17 Xmbre 1686 (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.338; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

8.1687 - agosto 1687 ... a Scipione Bilotta ... per conto del opera di fabrica stà facendo per perfettionare li dormitorij nuovi di d.o Mon. (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.389; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

6.7.1688 - Polizza per il Banco di S. Giacomo, 6 luglio 1688 ... Filippo d'Ambrosio fabbricatore in puntellare cioè in molte parti il Mon.o vecchio, puntellare il palazzo, che possiede il d. Mon. dalla parte della via che va al Presidio e diroccare una torre di quello per puntellare le case che possiede nella strada d.a del Pallonetto e smantellare e diroccare parte delle mura di quello com'anco puntellare le case che possiede nel borgo delle Vergini (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.472; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

12.7.1688 - 12 luglio 1688 "... a Filippo d'Ambrosio ... per sfabbricare le case lesionate con il prossimo passato terremoto che il n.ro M. possiede nella strada del Pallonetto". N.B. Si tratta del blocco di fabbrica che nella pianta del duca di Noia appare costruito a ridosso della Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.477; ASBN, Banco di S. Giacomo; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

20.7.1688 - Pagamento per il Banco di S. Giacomo a ... Gennaro Richella tagliamonte per il casamento della grotta che stà facendo nel M.te delle case del M. site nella strada del Pallonetto che va verso S. Lucia a mare seu S.ta Maria della Catena quale grotta poterà tirare dritta dritta sotto il giardino del n.ro Mon.o con tutto il suo sesto con la larghezza et altezza come stà principiata et in piano del basso dove stà il Monte tagliato col suo sportello in mezzo del n.ro giardino per pigliare lume di larghezza d.o sportello palmi 8 quadro e le pietre che se ne caveranno sono a beneficio del n.ro Mon.o queste pietre le doverà tagliare della grandezza e larghezza ... che li sarà richiesto dalli fabricatori del n.ro Mon.o da portarsi nel piano del med.mo basso e la taglime poterà far buttare nel M.te cavato avanti d.a grotta ... d.o cavamento doverà farlo continuare sin tanto s'avvicina alla metà del giardino del sud.o Mon.o dove si doverà far d.o sportello per prender lume di sopra. Parere del R. Tab.o Ant. Galluccio. - 20 luglio 1688 (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.480).
- A lui successe, nella direzione delle fabbriche del convento, il Galluccio, il quale svolse una prestazione di ordine esclusivamente tecnico: è citato per la prima volta a proposito della stima di una cava di tufo che da via S. Lucia, e precisamente dalle vicinanze di S. Maria della Catena, arriva fino al giardino del monastero. Non a caso egli è indicato come "ingegnere del monastero" a differenza del Picchiatti e del Guglielmelli ambedue citati come "architetto e ingegnere del monastero" (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.98).*

1688 - ... finestre, balconi, gelosie ... fatti nel dormitorio nuovo inferiore per potervi abitare dalle Monache uscite dall'edificij lesionati per il passato terremoto (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.478; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

15.11.1688 - ... a Filippo d'Ambrosio ... per rifazione del muro della clausura. Polizza del Banco dei Poveri 15 9mbre 1688 (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.511; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

17.12.1688 - 17 Xmbre 1688 ... ad Antonio Galluccio ... e sono per ricognitione delli favori che impartisce al d. n. mon.o nella .... Intendenza e direzione delle fabbriche del edificij del med.mo (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.520; ASBN, Banco di S. Giacomo; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

1689 - La posizione esatta della prima chiesa **dell'Egiziaca** si ricava dal rilievo del quartiere di Pizzofalcone, curato da A. Galluccio (1689) e pubblicato da G. Pane nello studio già citato (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.103).*

- Nel rilievo del quartiere di Pizzofalcone, eseguito dal regio tavolario Antonio Galluccio, la prima chiesa dell'Egiziaca, quasi una cappella, è la più piccola di quelle rappresentate. Questo disegno faceva parte di una relazione, curata dallo stesso autore, circa le censuazioni concesse dal monastero di Monteoliveto ai nobili ed al clero; la relazione è preziosa non tanto per le notizie riportate quanto per le indicazioni topografiche che si possono rilevare dalle cinque tavole catastali allegate. Il Galluccio, in quel periodo, lavorava attivamente al monastero ed alle case dell'Egiziaca, lesionate dal terremoto del 1688, e doveva senz'altro conoscere la parte del complesso fanzaghiano, fino ad allora costruita, se-condo quanto risulta anche dai documenti. È da escludere senz'altro l'ipotesi che la situazione del complesso sia stata, nel 1689, quella che mostra la planimetria; l'omissione si spiega con il fatto che non era rilevante, ai fini dell'accertamento delle censuazioni, la rappresentazione della caotica situazione del complesso dell'Egiziaca. Dalla lettura del documento restano confermate la data di acquisto del suolo, da parte delle agostiniane, e quella del loro insediamento (ASNa, Mon. sopp. 5519, p.29; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.94).*
- A me sembra chiaro che la precisazione circa le censuazioni effettuate dagli olivetani si sia resa necessaria dopo i danni del terremoto del 1688, per evidenti ragioni logistiche riguardanti le rifazioni da eseguirsi nelle varie proprietà, e che a tale compito sia stato chiamato il Galluccio proprio perché si occupava della fabbrica dell'Egiziaca e pertanto aveva una precisa conoscenza dei luoghi (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

5.4.1690 - A 5 aprile 1690. D. Gio. Berardino Bianco paga D.ti 10. a Nicola Schisano intagliatore in nome e di denaro del V.le **Monistero dell'Egiptiaca** in conto dell'intaglio d'una Cornice deve fare alla Chiesa di d.to Monisterio simile a quella dell'Altare di S. Nicola, con farla più fina d'intaglio di quella da farsi fra giorni 15 (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.138).*

1691-1716 - Il Guglielmelli si occupò della fabbrica dell'Egiziaca dal 1691 al 1716, rivedendo la progettazione di tutto il complesso, che doveva presentare un aspetto caotico e frammentario: la chiesa era appena iniziata, l'atrio mancava della scala, il blocco dei parlatori e quello dei dormitori erano incompleti e quindi inutilizzabili (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.98).*
- Dalla documentazione sulla prima parte dei lavori, svolta dal 1691 al 1698, e dedicata al completamento degli ambienti conventuali appare la notevole attenzione posta dal Guglielmelli nella realizzazione dei particolari. Egli disegnò ogni più piccolo elemento architettonico: gli stucchi dei parlatori e dei chiostri, le porte dei parlatori e dei dormitori, le sagome delle decorazioni di piperno nei sottarchi dei chiostri e così via. E quando il disegno non bastava egli approntava la tavoletta, come nel caso della porta di marmo della chiesa. Egli si dedicò costantemente alle rifiniture della facciata esterna della chiesa come si rileva dalle sue molteplici raccomandazioni al capomastro : "... per che nel chiostro e proprie nella prospettiva della chiesa s'ha da fare d.a fab.a con diligentia e molto incomodo di fabbricatori per esser d.a fab. a mela rotonda" (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.100).*

1691 - Ricordi et avertimenti giovevoli et necessarij per il buon governo del n.ro Mon.o e conservatione et augmento delle rendite di quello ... (fatti) da Madre Priora Suor M.a Egiziaca de S. Agostino al presente (1691) Priora di d.o R. Mon.o ... dopo che saranno compiti li parlatorij nuovi che similimente porteranno augmento di rendita, per che li parlatorij vechi potranno rendersi habitabili per secolari e cavarne gl'affitti; quando oggi li parlatorij nuovi sono inutili, e non rendono frutto, et anco compita la chiesa nuova essendo dovere che si accomodi più decente dove deve stantiare il n.ro Padrone è sposo Giesù Christo Sacramentato (ASNa, Mon. sopp. 2480, registro di polizze dal 1691 al 1698, p.7; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*
- Nel 1691 si decise ad ultimare tutte le fabbriche iniziate e principalmente la chiesa secondo quanto è annotato tra e i ricordi, et avvertimenti "della Madre priora suor Maria dell'Egiziaca '', la quale, per risolvere la crisi economica del convento, pensò di dare in affitto parte dei vecchi ambienti conventuali onde ricavarne le rendite da impiegare in lavori di fabbrica.
- Al Guglielmelli fu affidato il compito di elaborare nuovi disegni ed un plastico della "nuova chiesa et edificij circumcirca" da "completare e perfettionare" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.16; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.98).*
- Il Guglielmelli à citato come architetto e ingegnere del monastero sin dal 1695, anno in cui dirige i lavori degli ambienti conventuali: in particolare si occupa dei parlatori e dei due chiostri. E' certo comunque che fin dal 1691 si occupava della fabbrica dell'Egiziaca (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

29.7.1695 - [f. 26v] Die vigesimo nono mensis Juli 1695. Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte m.ci Joanni Dominici Vinaccia de Napoli, personaliter accessimus ad domum d.i m.ci Jo. Dominici sitas in plathea S.ti Joanni maioris et proprie in quadam camera primi appartamento ... invenimus dicto Jo. Dom.ci in letto jacente, infirme corpore, sanum tamen Dei gratia mente, et intellectu, et in mea recta locatione, et memoria pariter exinstendem (omissis). [f. 27v] E per che l'anima è più degna del corpo perciò quella essa testatore,

come fedele Cristiano, e con tutto l'affetto del cuore raccomanda all'Onnipossente Iddio, Creatore, e fattor suo, et alla sua Gloriosissima Vergine Maria, et al suo Angelo Custode, et a tutti i Santi, e Sante del Cielo, quali prega quando sarà separata dal suo corpo si degnino raccoglierla nella Gloria di vita eterna con l'altre anime beate, et il suo corpo sarà cadavere sia seppellito nella Terra Santa della Ven.le Congregazione eretta dentro la Ven.le Chiesa di San Paolo, perchè questa è sua ultima volontà. E come l'Istituzione degl'Eredi, è capo e principio di qualsiasi testamento ... per questo esso Gio. Domenico testatore ... con la sua propria bocca nomina suoi eredi il Rev.do D. Nicola cl.co Giuseppe, e Pietro Vinaccia suoi figli legittimi, e naturali nati in costanza di matrimonio tra esso testatore, e la Sig.ra Catarina Marulo presenti et accettanti sopra tutti, e qualsivoglia suoi beni mobili, e stabili presenti e futuri, oro, argento lavorato, e non lavorato, denaro contanti, esigenza, nomi dei debitori ... [f. 28r] ... Item dichiara esso testatore, che a tempo contrasse matrimonio con la d.ta Sig.ra Caterina Marulo, per le doti di quella hebbe dal q.m Oratio di Simone e Porzia Auriema Madre e padrigno di quella duc. mille in circa parte di contanti e parte in tanti stabili e mobili servata la forma delli capitoli matrimoniali e cautela dotali della d.a Signora Caterina alle quali in omnibus si rimette [f. 28v] ... Item dichiara esso testatore, come da lui gl'anni addietro fu fatta a beneficio di d.o Cl.co Giuseppe un'altra donatione, ascendendo però all'ordine Sacerdotale, d'annui duc. trenta sei perveniendi dalli pigioni d'una casa d'esso testatore sita nella Strada delli Casciari nel Pennino di questa città, per tanto vuole, ordina, e comanda esso testatore, che dando li d.i annuali duc. trenta sei con la proprietà donati al d.o cl.co Giuseppe, essendo asceso però all'ordine sacerdotale, quando anco un'altra donatione fatta a beneficio del sud.o R.do Nicola a titulo di suo patrimonio s'intendono, o siano comprese nelle porzione, che a ciascuno di essi spetterà dell'eredità di esso testatore. Item esso testatore lascia tutori, e pro tempore curatori del sud.to Pietro, Vittoria et Agnese Vinaccia suoi figli minori la sud.a Sig.ra Caterina Marulo sua moglie, che d.i R.do Nicola e Cl.co Giuseppe Vinaccia suoi figli magiori ... Item dichiara esso Sig. Gio. Domenico testatore, come tiene in suo potere duc. quattrocento, quali li furono dati, e consegnati da [f. 32v] contanti da Isabella Vinaccia sua figlia vedova del qm. Dr. Fisico Giovanni Imperato senza che l'havesse cautela per Istrumento o peraltra scrittura pubblica, o privata; ma per tanto vuole, ordina, et espressamente comanda che d.i suoi figli, et eredi siano tenuti, et obbligati delli primi effetti di d.a sua eredità dare, e pagare li d.i duc. quattrocento alla d.a Isabella Vinaccia ... Item esso testatore ordina, e comanda, che li suoi figli, et eredi siano tenuti celebrare per l'anima di esso testatore messe n. cento in quelle Chiese, ed a quelli sacerdoti che pareranno e piaceranno ... Item dichiara esso Testatore, come deve conseguire dalle sot.te persone le sot.te summe respective per alcune sorti et opere da lui fatte, quali vuole, che da d.i suoi figli et eredi si debbino recuperare ... Dal Ven.le **Monastero dell'Egizziaca** de Sig.re Monache nobili sito a Pizzofalcone di questa città, si devono conseguire duc. cento e più per prezzo di una custodia di Rame indorata, et argento tempestata di diverse pietre, tre calici, un mesale d'argento, ed un gradino di legname fatta d.a opera in tempo che governarono d.o Monastero li Sig.ri Oratio Barone, et il dr. Rafaele Gargano et altri Signori ... Dal Ven.le Monastero del Ritiro di Mondragone di questa città di Napoli [f. 32v] (finire di copiare) (ASNa, Not. Francesco d'Urso, sch. 674, prot. 3; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.67).*

1696 - Per gli apprezzi valutati dal Guglielmelli "... per l'ultima grada in piano del astrico del n.ro Mon.o dalla Parte di destra con la quale si ascende alli parlatorij nuovi ..." (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.415; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*
- Per gli apprezzi valutati dal Guglielmelli … "porta de piperno.... nella Camera della Rota di d. Mon. quattro grade poste nella grada di d. parlatorij et un architrave della porta del portiello delli parlatorij" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.425; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

9.1696 - "settembre 1696. Il Guglielmelli commissiona balaustri di marmo" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.441; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*
- Per gli apprezzi valutati dal Guglielmelli … pagamento a B. Ghetti "... per lavori di marmo e bardiglio e breccia di Francia per esso fatte nelle crate Rota e portielli delli parlatorij nuovi fatti" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.468; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

20.12.1696 - Al Monastero di **S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone**, D. 10 e con firma di S. Maria Egiziaca di S. Agostino Priora a Bartolomeo Ghetti a compimento di 14 a conto di 51, prezzo delli lavori di marmo Bianco bardiglio breccia di Francia da esso fatti nelle grate, Ruota, Portella delli Parlatori nuovi fatti nel loro Monastero, come anche resta soddisfatto per li balaustri di marmo e quattro ciminiere di breccia di Francia fatte venire da Massa Carrara e da Genova e fatica di tutti li operai (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, 20 dicembre 1696, p.703; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.106).*
- Per gli apprezzi valutati dal Guglielmelli … Vengono pagati a Bartolomeo Ghetti "... balaustri di marmo e quattro cemaniere di breccia di francia fatta venire da Massa di Carrara e da Genova" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.450; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

9.1697 - Esito 7mbre 1697. Pagamento effettuato sotto il controllo del Guglielmelli per i lavori di piperno fatti nei parlatori; nelle pagine precedenti sono registrati gli stessi lavori fatti nel 1696 (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.479; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

2.1698 - ... al M.co Arcangelo Guglielmelli Ingegniero del n.ro Mon.o d. 10 dite sono in recognitione delli favori fà al n.ro Mon.o per la direzione della fabrica della nuova chiesa del n.ro Mon.o (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.491, esito febbraio 1698; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

3.1698 - ... prezzo dei lavori di piperno fatti a staglio nelli parlatorij nuovi del n. Mon.o e suo cortile (quello piccolo che appare nella pianta del duca di Noja) è grade elencati nel apprezzo fatto dal m.co Arcangelo Guglielmelli n.ro Ingegnere ... (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.496, esito marzo 1698; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

9.8.1698 - **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone** ... "9 agosto 1698 … d. 20 ad Arcangelo Guglielmelli a conto del modello della loro nuova chiesa et edificii che la circondano ..." (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647; Amirante, Architettura …, 1990 p.313).*
- Agosto 1698. Banco del Popolo del danaro ne pagate al d. Arcangelo Guglielmelli g. 20 à conto del modello della nuova n.ra Chiesa et edificij che la circondano sta facendo fare per maggior acconto della fabrica di quella (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.12; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

8.1698 - **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone** ... Aniello Moschetti Capo m. fabricatore per il magistero della fabrica di quella nuova chiesa et edificij circumcirca che doveva completare e perfettionare giusta la forma del disegno è modello fatto dal m.co Arc. Guglielmelli n.ro Ing. di tutta perfettione è bonta ... li lignami necessarj per le forme delle lamie ... per tonica da farsi nelle Mura, lamie e pilieri et ogn'altro luoco facendo quello à modo di stucco bene spianata (ASNa, Mon. sopp. 2480, agosto 1698, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- ... fab.a della nuova chiesa del n.o Mon.o che dovrà perfettionare con gli edificij circumcirca (ASNa, Mon. sopp. 2480, agosto 1698, p.16; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- "... per che nel chiostro e proprie nella prospettiva della chiesa hà da fare d.a fab.a con diligentia e molto incomodo de fabricatori per esser d.a fab.a mela rotonda ... si è convenuto dargli di più" (al capomastro) - (ASNa, Mon. sopp. 2480, agosto 1698, p.17; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- ... per li cavamenti che occorreranno farsi per fare pedamenta archi, formaletti ... (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- ... li legnami per le forme delle lamie che s'hanno à fare, le dovrà ponere d. n.ro Mon.o ... essendo le lamie extraordinarie grandi si dovrà pagare la d.a forma a carlini 5 la canna ... (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.16; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

12.9.1698 - **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone** ... "12 settembre 1698 … d.20 ad Aniello Moschetti se li pagano in conto del magistero della fabrica della nuova chiesa di detto monastero che doverà perfetionare con gli edifici circumcirca di quella ... giusta la forma e disegno e modello di ciò fatti dal loro ingegnere Arcangelo Guglielmelli alla quale fabrica dovrà continuamente fare assistere mastro Nicola Moschetti suo figlio et esso visitare detta opera ogni giorno con quelli mastri e manipoli stimerà necessario, con ponere tutti il stigli tavole et altro che sarà necessario ... li legnami per le forme della lamie che s'hanno a fare li dovra ponere detto mastro e per detto magistero sono convenuti pagarli il prezzo infrascritto per l'infrascritte cose. primo occorrendo fare formaletti possa cavar pozzolana e rapillo, sono convenuti pagarli carlini 5 la canna cuba ... e perchè nel chiostro e proprio nella prospettiva della chiesa si ha da fare la fabrica con diligenza, e molto incomodo de fabricatori per esser detta fabrica mezza rotonda, s'e convenuto pagarsi detta portione di fabrica a grana 5 di più ... ma essendo dette lamie straordinariamente grandi si dovra pagare dette forme ..." (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648; Amirante, Architettura …, 1990 p.313).*

9.1698 - 7mbre 1698: ... ferraro per far catene per la fabrica della n.ra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.19; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

10.1698 - 8bre 1698: ... tre migliara di mattoni per la fabrica della n.ra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.22; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

15.12.1698 - d.40 al monastero dell'**Egiziaca di Pizzofalcone** e per esso al sig. Arcangelo Guglielmelli d.40 per complimento di d.60, che gli altri d.20 gli furono pagati per banco del Popolo ad agosto prossimo passato. Quali d.60 sono in recognitione de suoi incomodi e opera per il modello fatto fare della nostra nuova chiesa ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, 15 dicembre 1698; Amirante, Architettura …, 1990 p.313).*

- Xmbre 1698: "... Arc. Guglielmelli in recognitione de suoi incomodi è spesa per il modello fatto fare della n.ra nuova chiesa" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p.28; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

9.12.1699 - 9 Xmbre 1699: A Pagano per lavori de Piperno de Sorrento che dovea fare nelli vuoti di X archi nel cortile del nostro mon.o con ponerci le basi ... scorniciati pilastrelli squadrati dalla parte di fuora ... con cornice scorniciata dalla parte di fuora alli pilastri di fabrica (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.65; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

10.12.1699 - 10 dicembre 1699 … Al Monastero delle Monache riformate di **S. Maria Egiziaca sopra Pizzofalcone**, D. 40 a conferma di Suor Maria Egiziaca di S. Agostino Priora a Francesco Pagano maestro piperniero e sono delli 360 esistentino nel nostro Banco a conto di 162 convenuti pagarseli per il prezzo dei lavori di piperno di Sorrento, che dovrà fare nelli vani dei dieci archi nel cortile del loro monastero, con ponerli le base di terra scorniciati, pilastrelli requadrati dalla parte di fuori, il tutto a consiglio e parere dell'Ingegnere del loro Monastero don Arcangelo Guglielmelli, che il detto lavoro dovrà ponersi in opera con la sua diretta assistenza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 659, p.707; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*
- Guglielmelli … dedicò le sue maggiori cure alla facciata della chiesa, che fu terminata sullo scorcio del '600. La soluzione così frequente nei progetti fanzaghiani, dell'ingresso alla chiesa svolto secondo un tracciato curvo, all'Egiziaca doveva essere esaltata da una scala a raggera, terminante contro la facciata dell'atrio, plasticamente più efficace di quella realizzata. Più felicemente risolto, dal punto di vista scenografico, appare il pronao sul fronte del quale si apre un arco centrale, con colonne, che richiama il motivo serliano di S. Maria degli Angeli alle Croci. All'Egiziaca, come alla Sapienza, a S. Giuseppe delle Scalze ed a S. Maria degli Angeli alle Croci, la facciata è sollevata rispetto al piano d'ingresso, il che sta a dimostrare, ancora una volta, l'origine "estetica e non pratica delle scale interne" nascoste dalla facciata; il piano di calpestio della chiesa, infatti, appare sollevato sia nel disegno di progetto che nella successiva realizzazione condizionata da una diversa ubicazione (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.99).*

3.1701 - marzo 1701: ... lavori di piperno dolce nelli sottarchi del cortile della nuova chiesa con le base di tra., balaustri, cimase et altri ornamenti fatti è da farsi del medesimo modo ... (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.120; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

22.6.1703 - 22 giugno 1703: ... a Pagano per piperni così dolci come forti fatti ... alla chiesa nuova atrio cortile e Mon.o come nel Coro (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.183; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

1708-1714 - La costruzione delle case, situate a ridosso della chiesa e confinanti con via della Solitaria e con via del Pallonetto, fu effettuata a tappe, dal 1708 al 1714 (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.99).*

7.1708 - … le monache avevano deciso di costruire case di affitto nella parte del suolo confinante con via della Solitaria e via del Pallonetto … Luglio 1708: ... fabrica di tre botteche tre Camere e tre cantine di sotto et altre commodita ... fabricate nel suolo seu vacuo è lato della Chiesa nuova (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.274; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

10.1710 - … le monache avevano deciso di costruire case di affitto nella parte del suolo confinante con via della Solitaria e via del Pallonetto … Ottobre 1710: ... da impiegarsi nella fabrica di alcune case e botteghe fabricate, e da fabbricarsi nel suolo vacuo intorno la chiesa nuova (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.305; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

28.5.1714 - 28 maggio 1714 … al monastero dell'**Egiziaca a Pizzofalcone** d.200 e per esso ad Aniello Moschetto in conto de d.3000 che sono convenuti pagarseli per la fabrica, materiali et altro bisogna per complire la chiesa nuova ... con fare tutte le cose infrescritte cioè primo deve fare otto archi terranei alli quattro angoli di detta nuova chiesa dell'istessa lunghezza delli pilastri, che sono in essi e calino sino lo piano del forno della poteca del tarallaro e fare li ripartimenti sino lo piano della chiesa di grossezza palmi tre e sopra detti archi in due voltare le lamie, e similmente deve fare l'archi terranei nelle cappellette e sopra detti archi voltarci anche le lamie; secondo in mezzo detta chiesa per essere il scasso grande vi deve fare quattro pilastri ... e sopra di essi vi deve voltare le lamie terranee come sopra; terzo deve fare tutti l'astrichi terranei cosi nel corpo di detta chiesa, come in cappelloni e cappellette et in mezzo detta chiesa vi deve lasciare i sportelli per le sepolture e porre le grade di pezzi d'astrico, nei cappelloni e cappellette; quarto nello ristretto incontro la porta della sacrestia fare uno mezzanino con lamiozze e una gradiatella di fabrica cò suoi pezzi d'astrico per lo passaggio al coretto sopra la porta e sotto detta gradiatella vi deve fare una comodità per li luochi comuni et una altra comodità deve similmente fare dalla parte di dentro nel camerone del portello; quinto deve fare lo complimento di fabrica a mattoni a tutte le colonne di detta chiesa col farvici

capitelli, architravi, friso cornicione e frontespitio giusta lo disegno di Arcangelo Guglielmelli architetto di detto monastero; sesto deve risarcire tutte le fabriche che hanno fatto motivo dell'archi e delle lamie sopra l'altare maggiore e risarcire l'altri tompagni delle cappelle che sono lesionati; settimo deve anche risarcire la fabrica delle quinte della cupola dove è mancante e sopra di esso fare il cornicione attorno a proportione ... e sopra detto cornicione che è il fondo della cupola alzare di fabrica seguita palmi quattro d'altezza e sopra di essa principiare le finestre della cupola quali finestre devono essere alte palmi 14 circa e larghe palmi 7 in circa la loro luce e proseguire tutta la fabrica attorno delli vacanti delle finestre dalla parte di fuori a piombo di grossezza palmi 7 e d'altezza palmi 18 principiando dal piano delle finestre secondo il disegno; ottavo sopra la detta fabrica fare la volta della cupola di grossezza palmi 5 e finisca palmi 2 e mezzo in circa d'altezza a proportione secondo il disegno e secondo l'aveva ordinato e sopra detta cupola vi deve fare il cupolino di fabrica di pietre giusta il disegno; nono sopra detta cupola e cupolino, vi deve fare l'astrico e intonacare detto cupolino da fuori e fare la cornice seu fascia attorno detta cupola con guarnire di pilastrelli e intonacarla da fuori e fare l'astrichi sopra le lamie delli cappelloni et anco deve fare una scaletta di fabrica in luoco ove meglio li parerà per ascendere sino a detta cornice seu fascia e fare anche la scaletta di grappe di ferro per salire sopra detta cupola e cupolino ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 391; Amirante, Architettura …, 1990 p.313).*

7.7.1714 - 7 luglio 1714: ... da spendersi ne la fabrica de la nuova chiesa m. fabbricatore Gaetano Trezza ed Aniello Moschetto d. 3000 promessali per la cupola ed altro hà da fare ne la chiesa ed in conto per altre opere sta facendo dietro la Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.375; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

20.7.1714 - … le monache avevano deciso di costruire case di affitto nella parte del suolo confinante con via della Solitaria e via del Pallonetto … 20 luglio 1714: ... uno balcone grande è cantone, nel primo appart.o del Palazzo ... dietro la nuova chiesa, due balconi à la monachina, nel p.o appart.o dell'altro palazzo de la Solitaria al lato d.a chiesa due balconi nuovi nella spez.a di medicina ... (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.378; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

20.8.1714 - 20 Agosto 1714: ... ad Aniello Moschetto ... à buon conto de la fabrica stà facendo de la cupola de la n.ra Chiesa nova (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.381; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

15.11.1714 - 15 9bre 1714: ... a Moschetto per la cupola che sta facendo ed altre fabbriche intorno alla Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.388; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- ... a Moschetto per la fabrica del Coro nuovo ... copia della quale di mano del m.co arch. Guglielmelli è nel volume della fabrica di d.a Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.394; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

6.11.1715 - 6 9bre 1715: Aniello Moschetto si impegna a "coplire la n.ra nuova Chiesa, suo coro ed ogn'altra che sta apprezzato diffusamente 12 maggio 1714" (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.405; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

15.1.1716 - Pagamento allo stuccatore Pietro "per lo stucco sta facendo ne la chiesa nova ... di un cappellone ed una cappelluccia. Apprezzo di Arc. Guglielmelli del 15 gennaio 1716 (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.409; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

22.3.1716 - Da una nota del 22 marzo 1716 si rileva che Moschetto ha quasi ultimato la fabbrica (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.443; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- Saldo con il capomastro fabbricatore Aniello Moschetto (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.451; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

20.6.1716 - Pagamento allo stuccatore Pietro Scarola "... per conto de lo stucco de la n.ra nuova chiesa e cupola al di dentro ... si è obbligato complire il cappellone inclodendo secondo lo desegno datoli dal M.co Guglielmelli n.ro Architetto incluso nel presente patto ed à similitudine de d.o cappellone fare altro cap.ne all'incontro l'Altare mag.re e la porta che sentra in Chiesa ... capace di stucco, stando le quattro capp.cie liscie con la cornice di stucco attorno. Fare tutto le fascie cornici e fescine di stucco liscio all'uso moderno e secondo li sarà designato dal D.o Guglielmelli. Tutta la cupola liscia con le cornici però alli fenestroni ed anche le cornici alle finestre del cupolino a proporzione q.le di finestroni ... ed altro occorresse per la fabrica è le colonne ed altro nell'istesso obligo con M.ro Aniello Moschetto se la debba intendere ...ed anche in caso il n.ro Mon.o non stasse commodo fare la porta della Chiesa di marmo secondo lo disegno del N.ro Architetto ... per farci cosa grata ... si è obbligato farcela di stucco ... nello spazio di un anno decorrendo dal presente dì 20 giugno 1716 (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.424; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- L'impianto spaziale … dell'Egiziaca ebbe una realizzazione quanto mai discontinua se si considera che si svolse nell'arco di circa sessant'anni; dopo la morte del Fanzago, nel 1678, si avvicendarono alla fabbrica

Franc. Antonio Picchiatti, Antonio Galluccio ed Arcangelo Guglielmelli, e solo nel 1716 quest'ultimo doveva portare a termine il progetto fanzaghiano, apportandovi sostanziali modifiche. Non vi é dubbio che, fino a quando il Fanzago ne diresse i lavori, la chiesa fu definita almeno per quanto riguarda il tracciato perimetrale; non sappiamo, però, se la riduzione della profondità delle absidiole sia stata realizzata da lui o dal Guglielmelli. Resta il fatto che oggi la matrice ottagonale non é leggibile, e pertanto la centralità viene ad essere ricondotta ad una croce greca: le absidiole, meno profonde che nel disegno di progetto, curve anziché quadrate e dalla copertura troppo bassa annullano il circuito ottagonale. A questo si aggiunga la rinuncia alla marcatura del circuito mediante le colonne enucleate dal muro; il Guglielmelli, come risulta dalla sovrapposizione del rilievo al disegno di progetto, per sfruttarne le fondazioni, aumentò lo spessore del muro, fino ad inglobarlo. Questa variante costituisce l'alterazione piú grave del progetto fanzaghiano, sia per motivi di ordine formale, sia perchè non giustificata da motivi tecnici. È da escludere, infatti, che il Fanzago volesse affidare alle colonne il compito di reggere la cupola. in quanto non appare tra queste ed il muro una distanza tale da far pensare ad uno spazio coperto a botte e destinato ad assorbirne le spinte (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.97).*

21.8.1716 - **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone** ... a Paolo de Matteis sono per prezzo di due quadri per i nuovi cappelloni della Chiesa nuova ... 21 agosto 1716 (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.431; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

14.11.1716 - ... stucco della n. chiesa e sua cupola ed archi. 14 9bre 1716 (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.435; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

171. - Pagamento al “Marmoraro per la porta della chiesa di marmo col disegno del n. Architetto, e sua tavoletta di questa ... per la soglia si usa un marmo vecchio della vecchia chiesa” (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.449; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

1717 - 1717? Napoli - Chiesa di **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone**. Navata: pavimento in maiolica e cotto con ornati di grandi fasce-nastro di colore grigio-azzurro e bianco. Nelle cappelle ornato di un grande vaso con fiori, rameggi e foglie lanceolate in prevalenza (fig. 2) ramina. Parsimonia del giallo nelle nature morte collocate in conchiglie di colore bianco-azzurro sull'asse trasversale in corrispondenza delle cappelle. All'ingresso una grossa «giarra» con fiori forma il punto d'avvio della composizione. La chiesa fu consacrata il 17 nov. 1717, ma i registri non datano la realizzazione del pavimento (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

21.6.1717 - 1717 a 21 Giugno f. 2388 Al Monast.o di **S. M.a Eggizziaca di Pizzof.e** d. trecento e per esso polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora e proc.re del med.o Mon.o … specialm.e à suono di campanello, con special man.do con po.tà di esigere, girare la s.a summa anco per Banco, e quiet.e per la causa, come infra in virtù di proc.a per m.o di N.r Gennaro Volpe, che ne fa f.e à Pietro Scarola Capom.ro Fab.re, e sono delli d. duemila sistentino in n.ro Banco à credito del d.o mon.o condiz. per fabrica, ed altre spese ed ornam.ti della loro nuova chiesa a comp.to de d. ottocento sett.a cinque … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1717 - 1717 a 21 Giugno … f. 2388 Al Mon.o di **S. M.a Eggizziaca di Pizzof.e** d. quarantatre sono delli d. 2000 sistentino in n.ro Banco à credito del d.o mon.o cond.ti per fab.a, ed altre spese ed ornam.ti della loro nuova chiesa, e per esso polisa di Suor m.a Cristina di S. Gio: Batta Priora, e proc.e à m.ro Nicola Castellano … di d. 47.3.2 ½ , stante li mandati l’hà ricevuti in 23 lib.e de rame vecchia consignatali dal d.o Mon.o, quali d. 47.3.2 ½ per una palla di rame di peso lib. 127 posta s.a il cupolino della loro nuova chiesa alla rag.e di g.a 37 ½ la lib. … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

23.6.1717 - 1717 a 23 Giugno … f. 2388 Al Monast.o di **S. M.a Eggez.ca di Pizzofalcone** d. trentadue E per esso polisa di suor M.a Crist.a di S. Gio: Batta Priora del sud.i Monast.o, e Proc.ce costa capitolarmente à suono di campanello con special man.to, e può esig.e per mezzo di n.ro B.co la sud.a summa, e quiet.e, e quello girare, e pag.e per causa di s.a espressa in virtù di proc.ra per mano di N.r Gennaro Volpe di Nap. che ne fa fede: à Nicola Pagano m.ro Peperniero e sono del denaro sist.e in d.o n.ro B.co in cred.o di d.o Monast.o condizionati per la fabrica, ed altre spese d’ornam.ti della nuova Chiesa di d.o Monast.o, disse sono à comp.to di d. quaranta, atteso gl’altri otto li hà ric.ti di con.ti dal D.r D. Nicola Romano per loro conto, e d.i d. 40 sono in conto de lavori di piperno sta lavorando per la fabrica della d.a nuova Chiesa da apprezzarsi, e misurarsi da Arcangelo Guglielmelli loro Architetto secondo il patto trà di loro fatto con dichiaratione sta sodisfatto delle misure, et apprezzi antecedenti: con firma di d.o Nicola Pagano d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Pinto, Ricerca 2024).

3.7.1717 - 1717 a 3 Luglio … f. 2427 Al V.le monast.o di **S. M.a Egezziaca de Pizzofalcone** d. cento cond.ti per fabrica, ed altre spese di ornam.ti della nuova loro Chiesa E per esso polisa di Suor M.a Crist.a di S. Gio: Batta Priora, e Proc.e del med.o costa capitolarmente à suon di campanello con special m.to, e può esig.e anco per B.co la sud.a, e quiet.e, e quella girare, e pagare per la causa di s.a espressa in virtu di procura per m.o di N.r Gennaro Volpe di Nap. che ne fa fede alla quale se refere: A Pietro Scarola Capo m.ro stuccatore, e sono à comp.to de d. novecento settantacinque, att.o gli altri d. ottocentosettantacinque l'ha ric.ti come si dichiara nella partita di n.ro B.co de d. trecento pag.li a 19 Giugno pass.o, e tutti d.i d. 975 sono in conto cossi de d. milleduecento per li quali v'è oblig.za fare tutto lo stucco della loro nuova Chiesa cupula, e cupulino quanto d'altri d. centosessanta per li quali nuov.te si è conv.to d'arricchire d.a cupula di dentro d'alcune costole di stucco giusta lo disegno del loro Architetto, e l'ornam.ti attorno la porta della Chiesa secondo li sarà ord.to e finire di stonacare due colonne accanto d.a porta et intonacarle di nuovo liscie, e lustrate, e come li sarà ord.to non possa pretendere altro per d.i stucchi inclusi in essi ogni sorte di materiali: con firma di d.o Pietro Scarola d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Pinto, Ricerca 2024).

17.7.1717 - 1717 a 17 luglio … f. 2427 Al V.le **Mon.o di S. M.a Eggez.ca de Pizzof.e** d. quindeci, e per esso Polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora, e Proc.re di d.o mon.o a Nicola Pagano m.ro Piperniero, sono del denaro sistente in d.o n.ro B.co a credito del sud.o Mon.o conditionato per fabrica, e altre spese d'ornam.ti della loro nuova Chiesa, a complim.to di d. cinquantacinque, atteso gl'altri d. quaranta l'hà ric.ti come dalla partita del sud.o n.ro B.co di d. trentadue pag.li a 19 del pros.mo pag.to mese di Giugno, e d.i d. 55 sono in conto della grada nuova della loro Chiesa, et altre opere di piperno da misurarsi da Arcang.o Guglielmelli loro architetto, e stà sodisfatto delle misure anteced.ti. In piè fa fede N.r Gennaro Volpe di Nap. come la sud.a Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora del sud.o mon.o è Procuratrice del med.o costa capitolarmente a suono di campanello con sp.to m.to; e può esig.e per mezzo di n.ro B.co la sud.a somma, e quiet.e, e quella girare, e pag.e per la causa espressa in virtù di procura per m.o sua, alla quale si refere d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Pinto, Ricerca 2024).

19.7.1717 - 1717 a 19 luglio … f. 2427 Al monast.o di **S. M.a Eggezziaca di Pizzofalcone** d. trenta E per esso Polisa di Suor M.a Crist.a di S. Gio: Batta Priora, e Proc.ce di d.o Ve.le Monast.o à M.ro Cesare Speraindeo e sono del denaro sist.e in n.ro B.co in credito di d.o Monast.o condizionati per fabrica, ed altre spese d'ornam.ti della nuova loro Chiesa, e sono cioè d. sei tt. 1.10 di essi per saldo de lavori di ferro serviti per il cupolino, li quali hanno importato in unum d. centonove tt. 1.15 cioè cant.o 4, e rot.a 99 et onze 13 peso del p.mo, e secondo cerchio, conochia e ferro, e loro zeppe del cupolino alla rag.e di d. 17.1.10 il cant.o vagliano per d. 86.2.10 la ferriata vecchia posta nel cortile di peso r.a 83 valutata per d. 12.3 la Croce canale, e sue zeppe r.a 33 alla rag.e di d. 30 il cant.o valuta per d. 10.1.5 che unum sommano li sud.i d. 109.1.15 delli quali n'have ric.ti in alcuni scanni di ferro, ed altri ferri vecchi restituiteseli alla rag.e di d. 10 il cant.o pesati rot.a 123 valutati per d. 15.4.6: altri d. 10 per il B.co di S. Giacomo, ed altri d. 77.-.19 per il n.ro B.co che uniti con li sud.i d. 6.1.10 fanno d.o saldo de d. 129.1.15 altri carlini 24 seli pagano per prezzo di otto canaletti di lama di ferro posti s.a d.o cupolino nel cornicione, e li restanti d. 21.1.10 seli pagano in conto de ferri delle vetriate della cupola, e cupolino che s'è obligato di fare ad ogni sodisf.e, e richiesta del d.o loro Monast.o, e del vetraro … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1717 - 1717 a 24 Lug.o … f. 2613 Al Mon.o di **S. M.a Eggizziaca di Pizzof.e** d. cento cinquanta, e per esso Polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora, e proc.e ad Aniello morchetto Capom.ro fabricatore disse conditionati per fabrica, e d'altre spese d'ornam.ti della loro nuova Chiesa sono à comp.to de d. seimila, e seicento tt. 3.10, att.o gl'altri d. 6458.3.10 l'ha ricevuti cioè d. 6458.2, come si dice nella partita di d.o n.ro B.co de d. 400 pag.li a 19. Giugno 1717 e g.a 10 per avere la franchizia di calce val. cor.e mese, e tutti d.i d. 6608.3.10 sono in conto de d. settemila, e cento prezzo conv.to di tutte le fabriche della loro nuova Chiesa e pagate nelle partite antecedenti alle quali se refere eccetto altre fabriche delle quali ne deve portare misura & apprezzo di Arcangelo Guglielmelli loro Architetto. Fa f.e N.r Genn.o Volpe di Nap., come la d.a Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta priora del d.o Mon.o e proc.e del d.o Costa Capitularmente à suono di campanello con specialm.te, e può esig.re per mezzo di B.co la sud.a summa … e quella girare, e pagare per la causa di sopra espressa, in virtù di procura che per il d.o si conserva, alla quale se refere e per lui à Mattio di Falco mercante di calce a comp.to di d. 200, e resta dovendo à d.a Mattia tanto per la calce pigliata per d.a Eggizziaca, quanto la calce pigliata per le condigliano d. 187 per tutta la calce pigliata per serv.o delle sue opere, e non resta altri à conseg.re d.o Mattio altro che d. 187 cossi per li conti aggiustati frà di loro, e per lui à Gio Dom.co Galdieri per alt.ti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1717 - 1717 a 24 Lug.o … f. 2613 Al M.ro di **S. M.a Eggiz.ca de Pizzofalcone** d. cinquanta, e per esso polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora, e proc.e a Pietro Scarola capom.ro stuccatore d.e esserno li med.i cond.ti per spese di fabrica, & altre spese d'ornam.ti della loro nuova chiesa, d.e sono à comp.to de

d.ti 1025, att.o gl'altri d.ti 975 li hà ricevuti come dalla partita di n.ro B.co de d.ti 100, pag.li a 3 del Corrente, e d.i d.ti 1025 sono in conto de d.ti 1200 prezzo trà di loro stabilito di tutto lo stucco della Cupola, e Cupolino con dicharaz.e che si è conv.to & intonacare di nuovo, liscie le colonne, che stanno avanti la porta della Chiesa, save tutti l'ornam.ti ricchi, che li saranno ordinati dal loro Architetto, le costole della Cupola, e q.e d'ornam.to di stucco vi sarà ordinato dal d.o Architetto di modo due per qualsisia stucco li bisognerà non sia tenuto a darli altro il loro M.rio, e con tutte le altre dichiarazioni espressate nell'antecedenti partite fa s.e tutto Gennaro Volpe di Nap., come la sud.a Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora del sud.o m.rio, e Proc.re del med.o, costa capitularm.te a suono di campanello, con special man.to, ad esig.e d.a summa et quiet.e, e quella girare, e pagare per la Causa sud.a, in virtù di … per m.o sua, alla quale se refere, con f.a di d.o Pietro Scarola d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

1.9.1717 - Al Monastero dell'**Egiziaca de Pizzofalcone**, ducati 10 con conferma di Suor Maria Cristina di S. Giovanni Battista Priora a Nicola Fumo disse esserno in conto della Statua dell'Angelo Custode fatta per la loro nuova chiesa (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.61 nota 29).*
- … descriveremo le belle statue, che si veggono a **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone**, che rappresentano l'Angelo Custode, e 'l Santissimo Crocefisso, ambedue della grandezza del naturale, e di esquisita perfezione (De Dominici, III p.399).*
- Note di pagamento a Nicola Fumo per le statue dello Angelo Custode, di S. Cristina e di S. Giovanni Battista (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.473; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- Nicola Fumo … statue di legno … a quelle non meno famose, di legno policromato, delle chiese di **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone**: S. Michele Arcangelo; Angelo Custode (1717, Rizzo) - (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*
- Nicola Fumo … Si ricordano … le due figure dell'*Arcangelo Michele* e dell'*Angelo custode*, in **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone** (1717) - (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*
- l'Arcangelo Michele dello scultore N. Fumo (per la chiesa di **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone**, Napoli) il quale preparò il bozzetto in terracotta completo di base (Borrelli, Il presepe …; Borrelli, in Nap. Nob. 25 1986, p.184).*

3.7.1717 - Pietro Scarola si è obligato a complire ... per intonacare due colonne avanti d.a porta 3 Luglio 1717 (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.450; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

20.9.1717 - Al Monastero di **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone**, D. 60 e con girata di Suor Maria Cristina di S. Giovanni Battista, Priora, a Pietro Scarola, Capo maestro stuccatore, a compimento di ducati 1260 per tutto lo stucco da esso fatto nella nuova chiesa, cupola e cupolino che deve compire di tutta sua perfezione e in conto di alcuni altri ornamenti di stucco giunti alla Cupola come da disegno del loro Architetto, e per due colonne avanti la Porta della loro chiesa, e di tutto l'ornato avanti all'interno a detta porta, secondo il disegno che si farà dal loro architetto don Arcangelo Guglielmelli ingignero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388, 20 settembre 1717; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

20.9.1717 - [Carlo delli Franci] … nel 1717 ricevette 120 ducati per le opere di marmo nella chiesa di **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone**, per incarico della priora, suor Maria Cristina di S. Giovanni Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388, 20 sett. 1717; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

14.11.1717 - Con la messa in opera dei dipinti del De Matteis nei due cappelloni e le statue di Nicola Fumo la chiesa poteva dirsi finalmente terminata e qualche mese dopo, il 14 novembre 1717, fu consacrata … Come risulta anche dall'iscrizione a destra dell'ingresso alla chiesa riportata dal Celano (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.100 e 106).*

8.2.1730 - 1730 à 8 feb.ro … f. 2619 Al Mon.ro dell'**Egizziaca a Pizzofalcone** d.ti tre tt. 2.10 per Suor M.a Celeste del Giesu Priora con aut.a di N.r Fran.co Fasano di Nap. à Gaet.o Fasano per prezzo di due intempiature con carta pittata con frisi dal med.mo poste in due stanze di loro Mon.ro E con sua f.a à lui con.ti n.a à 4 cor.te d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.105; Pinto, Ricerca 2017).*

11.10.1734 - Il monastero di **S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone** paga duc. 50 (11 ott.) al capomastro fabbr. Antonio Fasano, "per lavori di fabrica fatti, e faciendi in d.o monastero" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

14.3-16.9.1735 - Il monastero di **S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone**, "a tenore degli apprezzi, e misure fatte da Luca Vecchione", paga duc. 5.3.11 (14 marzo), a comp. di 360, ad A. Fasano, "per saldo di tutti li lavori ... fatti in quattro comprensori di case del monastero ... siti nel borgo dei Vergini, e proprio al vico dei Cristallini ... avanti S. Nicola alla Carità dei PP. Pji Operari ... nella strada chiamata del Sergente Maggiore da sopra

Toledo ... e nella porta del Caputo ove si dice alli Cassari". Inoltre, versa allo stesso capomastro duc. 50 (8 giugno), a comp. di 110, "per l'appalto che dal med.o si tiene di tutti li residui di fabrica, che occorrono farsi nelle case del monastero". Infine, paga duc. 3 (16 sett.) al ferraro Geronimo d'Auria (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

9.5.1735 - Il monastero di **S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone** paga duc. 10 (9 maggio) al falegname Francesco Tufarelli, in conto di lavori da lui fatti in case del monastero (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

23.12.1735 - Il monastero di **S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone** paga duc. 19.3 (23 dic.), a comp. di 393, a Francesco Tufarelli, a saldo dei lavori di cui sopra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

27.5.1743 - 27 maggio 1743 … Al Monastero di **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone** dei Riformati di S. Agostino di questa città, D. 37 delli 500 per spendersi in rifazione del luogo superiore e con firma di S. Maria Evangelista di S. Anna Priora, a Giovan Battista Passaro Maestro Piperniero, a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno per il loro Monastero, e per tutta la Grada e Balaustrata dentro il Cortile del medesimo, inclusovi ogni sorta di materiali e magistero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1426, p.814; Rizzo, Ricerca 2018).

1752 - 1752 - Avendo fatto motivo la chiesa [dell'Egiziaca] per darvi riparo, si è ricorso alla Santa Congregazione per poterci avvalere de D. 2500 dotali della Signora Donna Caterina d'Aragona, che sono condizionati per impiegarsi in compra, per avvalercene nella restaurazione di detta chiesa, affinchè dandoci detto riparo, non sia obligato il Monastero a spese maggiori e per ordine di detto Monsignor Nunzio ... si sono chiamati più Ingegneri a riconoscere detti motivi, e a dar il loro parere così della spesa che vi necessita, come della norma da tenersi per la staurazione così di detta chiesa, come della stanza del portello. L'Ingegneri che sono venuti sono stati li seguenti: il Signor Don Casimiro Vetromile; il Signor Don Nicola Tagliacozzi Canale; il Signor Don Ignazio Attanasio; il Signor Don Francesco Scoppa ed il Signor Don Ignazio Blasio, quali hanno fatte le loro relazioni .. (ASNa, Mon. sopp. 2463, p.123; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.204).*
- I restauri del complesso dell'Egiziaca furono iniziati nel 1752 e terminati verso il 1770; Giuseppe Astarita si occupò come progettista e direttore dei lavori di tutte le fabbriche, appartenenti alle monache, situate all'interno e all'esterno del monastero, curando principalmente il restauro della cupola della chiesa gravemente dissestata come appare dalla relazione tecnica redatta da sei periti: Casimiro Vetromile, Nicola Tagliacozzi Canale, Ignazio Attanasio, Francesco Scoppa e Ignazio Blasio. I dissesti statici presenti nella cupola della chiesa della Egiziaca gli fornirono il pretesto per un arricchimento, all'interno della chiesa, degli stucchi mediante rosette e angeli. La precedente decorazione, disegnata dal Guglielmelli ed eseguita da Pietro Scarola era molto più sobria, in quanto limitata a cornici lisce di stucco che egli aveva voluto "all'uso moderno" (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*

15.9.1752 - 15 settembre 1752 - D. 16.4.15 a Domenico de Luca Capomastro Fabricatore per giornate di operai, pietre ... tavole, per incatastare le pedamenta [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

15.11.1752 - 1752 … 15 novembre - D. 89.3.10 a Giovanni Parlato per tavole, perni, manifattura delle centre fatte nelli cappelloni delle chiese [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

19.12.1752 - 1752 … 19 dicembre - D. 15 a Ignazio Attanasio per ricognizione di sua assistenza fatta per la fabrica di detta chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

1753 - Il chiostro della clausura nella pianta Carafa appare collegato all'atrio della chiesa mediante il blocco trasversale dei parlatori; questo collegamento, realizzato dal Fanzago mediante arcate su pilastri e loggia soprastante. fu distrutto dalla mania edificatoria delle monache, le quali vedevano in ogni pietra una possibilità di rendita. Nel 1753 esse vendettero al duca ed alla duchessa di Serra Cassano due loro proprietà confinanti con via dell'Egiziaca e con via della Nunziatella; all'atto della compravendita, curata per la parte tecnica da Giuseppe Astarita, i coniugi Cassano si impegnarono a "... non alzare fabbrica ne sopra le d.e case vendute, ne nel suolo proprio ... quale ecceda l'altezza di palmi 29 che viene a corrispondere all'altezza di palmi otto circa, sotto il più basso finestrone di d.o Mon.o" (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.36; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.100).*

4.1.1753 - 4 gennaio 1753 - D. 50 a Gennaro de Martino Mastro Marmoraro a conto di D. 160 prezzo di tutti li lavori di marmo, così bianco come di vari colori, di palmi 4 di altezza e 5 di larghezza, come dal disegno fattone dal magnifico Ingegnere Attanasio [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

23.3.1753 - 1753 … 23 marzo - D. 62.10 a Domenico Fiore per due coronelle e 22 stelle di rame indorate per ornamento della statua di marmo fatta sopra al portello nuovo [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

20.4.1753 - 1753 … 20 aprile - D. 130 a Gennaro da Martino Capomastro Marmoraro a compimento de D.160 ... per la mostra fatta nel portello di marmo bianco commesso di varj colori, con statua di bassorilievo sopra [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

27.4.1753 - 1753 … 27 aprile - D. 10 a Tommaso Zinno Pittore d'Ornamenti a compimento di D. 70 ... incluso in essi D. 5 pagati al Pittore di figure, che ha fatto le figure nella soffitta della stanza del portello [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

1.6.1753 - 1 giugno 1753. Costituiti in presenza nostra l'infrascritte RR. Madre Priora e Monache discrete di detto Venerabile Monastero ... e l'Ecc.mi Signori Don Giuseppe Maria e Donna Laura Serra Duca e Duchessa di Cassano coniugi ... Le dette RR. Monache spontaneamente hanno asserito avanti di noi e delli detti Sign. Duca e Duchessa ... che detto lor Monastero ha tiene e possiede come vero Signore e Padrone un comprensorio di case situate all'incontro la porta carrese del medesimo che fu del quondam Don Giuseppe Marziale che consisteva in più membri inferiori e superiori con un cortile coverto e cortile grande scoverto con giardinetto, dacchè sotto li 9 novembre 1655 fu ... venduto ... al detto Venerabile Monastero ... Ed essendosi dette case dal detto Venerabile Monastero ridotte a uso di forno per la pubblica panizzazione di questa fedelissima città ... consistono al presente nelle stanze e commodi che vengono descritti nella relazione e pianta formata dal Magnifico Regio Ingegnere Don Ignazio Attanasio ... sita e posta la casa suddetta nella strada nuova di Pizzofalcone detta Echia che conduce a quel Real Presidio, confinante da un lato verso mezzogiorno colli beni dell'eredi del quondam notar Francesco Fasano e di Don Lazzaro di Ligorio, da ponente e tramontana colli beni della detta Signora Duchessa e da levante colla detta strada di Pizzofalcone ... e ritrovandosi ligate al palazzo della signora Duchessa di Cassano e ad un suolo vacuo della medesima, che è parte del cortile del suo palazzo, e queste e detto suolo vacuo situati all'incontro detto Real Monastero ... e detta Signora Duchessa desiderando acquistare dette case, si è tra loro venuto a trattare di vendita e compra ... Ed avendo le dette RR. Monache ... la promessa fatta dalla detta Signora Duchessa di non alzare fabrica né sopra dette case né nel suolo suo proprio che eccede l'altezza di palmi 29 in circa dal piano della strada, che viene a corrispondere all'altezza di palmi 8 in circa sotto il più basso finestrone di detto Monastero ... in maniera che un uomo all'impiedi sopra il piano dell'astrico a cielo e loggione che detti Signori Duca e Duchessa facciano in detto luoco in niun modo possa aver aspetto ed introspetto in detto Venerabile Monastero per mezzo dell'apertura di detto finestrone affinché non solo resti libero e il lume e la ventilazione dell'istesso Monastero, ma anche a ciò non si possa apportare ombra di soggezione alle dette RR Monache ... ed in caso che volessero detti Signori Duca e Duchessa coniugi fabricare qualche chiesa accanto al di loro palazzo non possino farlo nelle suddette case venduteli ... né in detto suolo loro proprio all'incontro dello stesso Monastero né aprire la porta di detta chiesa nella strada che divide detto Venerabile Monastero dal suddetto loro palazzo e il campanile situarlo quanto più lontano si può dal detto Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2486 foll 41-74; copia in ASC, vol. 3, n. 43; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.191).*

9.6.1753 - 1753 … 9 giugno - D. 56 a Tommaso Zinno Pittore D. 6 furono dal rnedesimo spesi e pagati al pittore di figure e perché la lista di detto Tommaso Zinno fu tassata dall'Ingegnere Don Giuseppe Starita [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

14.6.1753 - 1753 … 14 giugno - a Don Giuseppe Massa per aver fatto la stanza di dentro il portello di riggio-le spetenata con il friso attorno [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

16.6.1753 - 1753 … 16 giugno - D. 10 all'Ingegnere Don Giuseppe Starita per conto delle fatighe fatte in occasione della fabrica della chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

18 e 21.8.1753 - 18 e 21 agosto 1753. Suor Maria Luisa di Gesù, «priora» del monastero di **S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone**, paga: al capomastro fabbricatore Domenico de Luca duc. 49, «per intiera sodisfazione e prezzo di tutte le fabriche sotterranee fatte per tompagnare li … archi situati sotto la sagrestia

di sua chiesa, compresi in una misura fattane dal regio ing. D. Ignazio Attanasio sotto li 4 giugno 1753»; al capomastro stuccatore Nicola Scodese duc. 15, «in conto dell'affitto di tavole, borde, scale, funi ed altri utensili dal med.o portati per servizio dello stucco si sta facendo nella chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.23).*

5.9.1753 - 1753 … 5 settembre - D. 1.5 per essersi rifatta la chiesa [dell'Egiziaca] e fattovi il suolo nuovo di riggiole (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

7.9.1753 - 1753 … 7 settembre - D. 40 a Domenico de Luca a conto della vasolata nel cortile di nostro Monastero [dell'Egiziaca] da starsene all'apprezzo ne farà l'Ingegnere Starita (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

13.9.1753 - 1753 … 13 settembre - D.25 a Nicola Scodes ... per conto di pietre di Genova per il cornicione [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

23.9.1753 - 1753 … 23 settembre - D. 34.16 a Domenico de Luca ... inclusosi in detta settimana tutti Il materiali occorsi alli Reggiolari, Marmorari, Pipernieri, come anche per l'astrico nuovo fatto in nostra chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

28.9.1753 - 1753 … 28 settembre - D. 30 a Giovan Battista Passaro Mastro Piperniero a compimento di D. 40 ed a conto de lavori di piperno sta facendo nell'atrio della chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

5.10.1753 - 1753 … 5 ottobre - D. 64 ad Aniello Cimmafonte Mastro Marmoraro a compimento di D. 114 ed in soddisfazione delli gradini e gradelle di marmo fatte nell'altare di nostra chiesa [dell'Egiziaca]ed altri lavori di marmo nella medesima a tenore dell'apprezzo fattone dall'Ingegnere di nostro Monastero Don Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

6.10.1753 - 1753 … 6 ottobre - D. 27 a Giuseppe d'Ambrosio Mastro Intagliatore per l'intagli farti alle cornici delle dodici croci di nostra chiesa, così apprezzato dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

22.10.1753 - 1753 a 22 8bre … f. 4929 Al Monas.o di **S. M.a Eggiziaca di Pizzofalcone** d. sessantaquattro E per esso con girata di Suor Maria di Giesù Priora, ad Agnello Cimmafonte M.ro Marmoraro, disse à comp.to di d. 114; atteso li m.ti d. 50 l'hà ric.ti con loro per nostro B.co, e tutti d.i d. 114 son'intiera soddisfazione, e prezzo di tutti li lavori di Marmo fatti fare in essa loro Chiesa, così nelli Cappelloni, come nelli Cappellini della med.a distintam.te expressi nella Misura, ed apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. Gius.e Astarita sotto li 25 7bre pp° nella sud.a somma di d. 114, della quale con il presente pag.to ne resta intieram.te soddisfatto, e da non pretender altro per quals.a causa; E per esso ad d.o Cacciap.ti per alt.i d. 64 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1246, p.517; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206; de Letteriis, Revisione 2021).

12.11.1753 - 12 novembre 1753. Il monastero dell'**Egiziaca** paga D. 18.4 al capo mastro fabbricatore Domenico de Luca per «tanto hanno importato le giornate di operari, e compra di materiali, nella fabrica si stà facendo restaurare, la chiesa e cortile di detto monastero» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1248; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

16.11.1753 - 1753 … 16 novembre - D. 15 a Nicola Massaro Scultore per l'impresa con angioli fatta sopra il portone dell'atrio di nostro Monastero [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

15.12.1753 - 1753 … 15 dicembre - D. 40 a Giovan Battista Passaro Mastro Piperniere a compimento di D. 200 ed a conto della grada, ed altri lavori di piperno sta facendo nello atrio di nostro Monastero [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

15.12.1753 - 1753 … 15 dicembre - D.26 a Nicola Scodes Mastro Stuccatore occorsi per lo stucco di nostra chiesa e atrio [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

15.12.1753 - 1753 … 15 dicembre - D. 20 a Domenico de Luca ... per servizio dell'atrio di nostra chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

15.1.1754 - 15 gennaio 1754 - D. 9 a Bernardo Valentino Scultore per aver rifatto le statue di nostra chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

15.1.1754 - 1754 … 15 gennaio - D. 15 a Pascale Radice Vetraro per accomodo delle vetrate alla cupola, dopo rifatta la chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

17.1.1754 - 1754 … 17 gennaio - D. 20 a Giuseppe Oliva Indoratore a conto del coretto [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

7.4.1754 - 1754 … 7 aprile - D. 10 a Salvatore e Nicola Ponziano per li lavori di cartapesta sta facendo nel coro de musici, da da starsene all'approvazione del Signor Astarita [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

8.5.1754 - 1754 … 8 maggio - D. 57 a Giuseppe Oliva Indoratore a compimento di D. 107 … prezzo dell'indoratura del coro della musica nuovamente rifatto [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

9.2.1756 - Al Signor Don Carlo Gaeta Consigliero Capo di Ruota della Regia Camera di S. Chiara, e Delegato del Real Monastero di **S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone**. Con memoriale sono ricorsi da V.S. li fratelli di Farias, ed anno esposto, come avendo dovuto rifare dà fondamenti una di loro casa, sita nel Pallonetto di Pizzofalcone, che conduce a S. Lucia a mare, colla spesa di più migliaia di ducati ed acciocchè li fusse stato lecito poter fare altro appartamento sopra detta casa, li era stato dal loro Ingegnere giudiziosamente consultato di sbassare li piani antichi della medesima, acciò con altri pochi palmi dippiù, senza pregiudizio del Real Monastero dell'Egiziana avessero potuto fare detto altro appartamento, ma perché nel mentre si stava facendo la fabbrica suddetta, ad istanza del detto Real Monastero, e d'ordine di V.S. lì fù inibita ... da V.S. ordinato, che fusse stato lecito ad essi suprascritti perfezionare la loro fabbrica sino all'altezza della fabbrica vecchia ... ora avendo già alzato la fabrica sino all'altezza della vecchia suddetta, e bisognandoli per perfezionarla altri pochi palmi senza pregiudizio ed incommodo di detto Real Monastero, procedendo con buona armonia si sono contentati che la relazione, che dovrebbe farsi dal Tavolario eligendo previa bussola, si facci da me sottoscritto Regio Ingegnere ed ordinario del Monastero suddetto ... che portatomi sopra la faccia del luogo ... ne fò ad V.S. la seguente relazione.
Si possiede da detti fratelli di Farias una casa ... la quale avendo bisogno di necessaria riparazione, stimarono ... anche di aumentarla di un nuovo appartamento acciò li riuscisse più vantaggioso il danaro che impiegavano; mà acciochè l'erezione del nuovo appartamento non li venisse impedito dal Real Monastero di **S. Maria Egiziaca**, il quale tiene un vistosissimo belvedere, giusto incontro la casa suddetta, con speciosa veduta sopra mare e sopra tutto il nastro cratere, con consulta del loro perito sbassarono artificiosamente li piani degli antichi appartamenti, accioche con altri pochi palmi dippiù dell'antica loro fabrica avessero pregiudicato in niuna parte alla detta speciosa veduta ... acciocchè io tirando le linee visuali dalle aperture che sono in suddetto belvedere ... costabilire fino a che altezza detta nuova fabrica si poteva estendere senza minimo pregiudizio di detto Real Monastero. Per il che fare ... avendo fatto erigere sopra la casa descritta dei Signori Farias alcuni segni con pietre, e calce rusticamente posti uno sopra l'altro, osservai minutamente fino a che altezza le muraglie, che corrispondevano a detti segni, potevano estendersi senza pregiudicare in menoma parte la veduta suddetta. Il che fatto mi portai poi sopra l'astraco della detta casa di Farias, e misurai esattamente tutti li detti segni, ed osservai, che il detto nuovo appartamento era già cominciato ad elevarsi sopra l'astraco per l'altezza di palmi 7 dalla parte della strada ... ma detti palmi 7 si erano da detti fratelli di Farias guadagnati dallo sbassamento delli antichi piani, come si è detto sopra. Osservai dippiù, che l'astraco dove detto appartamento era principiato, erasi già perfezionato da detti fratelli per copertura degli appartamenti inferiori, e che porzione del medesimo dovea servire per astrico intersuolo di nuovo appartamento e porzione servirli di loggia in piano al medesimo. Osservai dippiù, che detto appartamento poteva essere alto dalla parte della strada, in tutto palmi 14 da sopra l'astraco suddetto, anche inclusa l'altezza da detti palmi 7 ... cioè, che la nuova fabrica da aggiungersi sopra l'altezza antica potea essere di altri palmi 6, e che le mura, che componevano la copertura della grada, e della saletta, e cucina di detto appartamento, che vengono ad essere dalla parte di dietro non possono essere alti, che soli palmi 12; in tutto anche inclusa l'altezza suddetta, guadagnata dalli piani antichi di sopra, tanto che la fabrica da aggiungersi sopra l'antica nella parte di dietro, non possi essere dippiù, che soli altri palmi 4 ... Onde il detto appartamento in tutto deve consistere di una saletta, e di una cucina dalla parte di dietro e di due camere dalla parte d'avanti verso la strada, e tutto il rimanente di detto astraco dalla parte di dietro di detto appartamento debbia rimanere per loggia in piano al medesimo, senza potersi in essa loggia alzare altro comodo, o stanza di sorte alcuna. Dippiù osservai, che per levare ogni suggezzione alle RR. Signore Monache, è necessario, che l'astraco a cielo, che coprir deve detto nuovo appartamento sia inaccessibile, e non si facci attorno di esso pettorata, ma solo all'orli del medesimo si facciano li refili di tegole secondo si

vuole costumare in simili casi per conservazione delle fabriche, ed accioche il tutto apparisca con più distinzione ne ho formata la qui acclusa pianta, nella quale ho distinto quali mure devono comporre detto appartamento, ed a che altezza ciascuno d'essi deve elevarsi. E questo è quanto ho stimato rappresentare ad V.S. in adempimento delli ricevuti comandi, mentre resto facendoli divotissima riverenza. Napoli Li 9 Febraro 1756 Di V.S. Divotissimo obligatissimo servitore vero Giuseppe Astarita Regio Ingegnero (ASNa, Mon. sopp. 2488, foll. 68-70v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

1757 - Avendo la Signora Duchessa di Cassano dato alla Madre Priora di nostro Monastero [dell'Egiziaca] D. 700 affinchè avesse accomodato il refettorio, la panetteria ed altre officine di detto Monastero ... ne commise la perizia all'Ingegnere Don Giuseppe Astarita … Primieramente si è posto mano a farne la pedamenta per la nuova panetteria e si è principiato ad ampliare, modernare, accomodare, ed abbellire il refettorio (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

18.8.1761 - Primo anno del Secondo Triennio del Priorato di Suor Angiola Rosa di Gesù, 18 agosto 1761. Pagati a Domenico de Luca la summa di D. 120 ... come si dichiara dalla partita per lo Banco del Popolo nel mese di Decembre del passato anno 1760 ... in sodisfazione di tutte le fabriche da esso fatte, così nelli bassi alli numeri 4, 5, e 6; come dentro il Monastero [dell'Egiziaca] giusta la misura ed apprezzo fattone dall'Ingegnere Don Giuseppe Astarita Architetto di nostro Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2464, fol. 129; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

22.3.1765 - 22 marzo 1765 - D. 25 allo Stuccatore che ha accomodata tutta la chiesa [dell'Egiziaca], a spese della Signora Duchessa di Cassano, per avere il medesimo stonacata e intonacata così la lamia nell'entrare alla porta della chiesa come le due porterie e fatte diverse partite di stucco, così nello salone, come nell'atrio di detta chiesa, il tutto a tenore del sentimento ed apprezzo fatto dal nostro Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.284; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

3.1765 - lavori diretti dall'Astarita … al complesso conventuale … Marzo 1765: Accomodi delle vetrate del cupolino della cupola (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.284; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

7.1766 - Luglio 1766: ... A Dom.co de Luca Capo m.ro Fabricatore n.ra porzione delle pettorate, ed altri accomodi fatti nella Casa sita al Grottone di S. Franc.o di Paola apprezzo a misura dell'Ing.re di n.ro Mon.o D. Gius.e Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.274; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

10.1766 - lavori diretti dall'Astarita … al complesso conventuale … Ottobre 1766: ... piombo per il cornicione del cupolino, come per accomodàre la covertura del Caracò, che conduce al Belvedere della Cupola, danneggiati dalla saetta ... stucco del cupolino danneggiato dal tuono ... accomodi alla muraglia della clausura e propriamente sopra la porta Carrese (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.285; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

21.10.1766 - 21 ottobre 1766. Al Monastero dell'**Egiziaca** a Pizzofalcone D. 15 ... a Domenico de Luca a compimento di D. 125 ... e sono in buon conto delle fabriche ha fatto e sta facendo per esso Monastero d'apprezzarsi dall'Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1668; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

6.1767 - Giugno 1767: a m. Dom.co de Luca in conto delle Fabriche sta facendo in restaurare la Chiesa; il Mon.o e sua clausura. Apprezzo e misura di Gius.e Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.286; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

176.- Spese di fabbrica per il Palazzo sito al n. 1 incontro il Mon.o restaurato da G. Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.362; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

1770 - Questa servitù di altius non tollendi doveva poi condizionare il proporzionamento della facciata posteriore del palazzo Serra Cassano. Tra le altre clausole dell'atto di compravendita vi era anche quella riguardante l'impedimento, voluto dalle monache, della costruzione di una chiesa nel suolo da esse venduto ai Serra Cassano; questi, però, si riservavano la possibilità di costruirla nella loro vecchia proprietà con l'obbligo di non "... aprire la Porta di detta chiesa nella strada, che divide il Mon.o da d.e Case" (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.36; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*
- 1770 ... dalla duchessa di Cassano per avere la medesima colla fabrica ha fatto incontro il Nuovo Mon.ro comunicato il corso immondo nell'altro che sotto la strada avea fatto il N.ro Mon.ro à proprie spese, misure ed apprezzo di G. Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2459, p.29; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

1.3.1770 - 1 marzo 1770. Dovendo S.E. Rev.ma Monsignor Don Guido Calcagnini Arcivescovo di Tarso e Nunzio Apostolico di Napoli ... interporre il suo decreto sopra la convenzione stabilita tra le RRSS. Monache.. di **Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone** e S.E. la Signora Donna Duchessa di Cassano, che riguarda la fabrica già fatta da essa Signora Duchessa nel suo palazzo per quella parte che ha il prospetto verso il Monastero suddetto stabili d'estragiudizialmente portarsi nella faccia del luogo affine di meglio osservare coll'oculare ispezione tutto l'occorrente; quindi sotto il giorno 23 febraro e propriamente nel dopo pranzo unitamente col Signor Uditore di questa Nunziatura Abate Don Francesco Maria Luigi si portò all'anzidetto palazzo della Signora Duchessa di Cassano e quivi giunto coll'intervento del Signor Don Giuseppe Rizzi Avvocato di detta Signora Duchessa e del Signor Don Giuseppe Perrone Avvocato del detto Venerabile Monastero com'ancora del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita Architetto d'ambo le parti, salì all'appartamento nobile di detto palazzo e propriamente si trasferì alla loggia scoperta che resta al piano di detto appartamento ... ed ivi osservò che mediante il muro alzato per l'altezza di sette palmi nel fine di detta loggia, cioè nel sito che più si avvicina a detto Venerabile Monastero, non può naturalmente aversi dalla detta loggia il controspetto nell'interno del Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 514v- 519; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.202).*

17.4.1771 - 17 aprile 1771. Costituite in presenza nostra l'infrascritte RR. Suore Madre Priora e Monache Discrete del Monastero di **Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone** ... e l'Ecc.mi Signori Donna Laura Serra di Cassano vedova del fù Signor Don Giuseppe Maria Serra ... e Don Luigi Serra odierno Duca madre e figlio ... Le dette parti hanno asserito avanti di noi come nel dì 1 giugno 1753 detto Real Monastero ... vendè alla detta signora Duchessa ... un suo comprensorio di case ... sito nella strada nuova di Pizzofalcone ... Parimente fu convenuto di non alzare fabrica ... E avendo detta Signora Duchessa intrapreso una nuova fabrica ed avendo dovuto nella parte anteriore della medesima eccedere la detta altezza, con restare però nella convenuta altitudine verso la strada ... desiderando l'istesse RR Monache venire a nuova convenzione su la variazione di maggiore altezza ... si compiacque detto Ecc.mo Prelato portarsi nella casa di detta Signora Duchessa e dentro la clausura di detto Monastero coll'assistenza così del suo Signor Uditore e altri Ufficiali della sua Corte, come del Magnifico Ingegnere Don Giuseppe Astarita e Magnifici Avvocati e Procuratori d'ambe le parti ... ordinò al Regio Ingegnere Astarita che n'avesse formato relazione (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 499-514v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.201).*

17.. - Una serie di altri impegni, tra cui la localizzazione di un ipotetico campanile e l'uso di un forno situato sotto il monastero, regolarono in seguito i rapporti tra le monache e la duchessa di Cassano. Questa in occasione del restauro della chiesa dell'Egiziaca, ne finanziò tutti i lavori in cambio di un prestito, ricevuto anni prima, per il rifacimento dei suoi due palazzi situati di fronte al monastero (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.255; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*
- ... La duchessa di Cassano d. Laura Serra deve al n.ro Mon. d. 2500 di Capitale e per essi annui d. 100 alla ragione del 4 per 100 (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.255; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

26.9.1782 - 26 settembre 1782. Al **Monastero dell'Egiziaca di Pizzofalcone**, ducati 21 e con firma di suor Maria Cherubina di Gesù Priora con autentica di notar Luca Antonio Ferraro a Tommaso Zino, e Antonio di Caro, per intero e final pagamento di tutti i lavori di loro Arte hanno fatti e hanno da fare con i loro Giovani sì dentro il Monastero come nell'atrio e cortile del medesimo giusta la nota, misura ed apprezzo fattone dall'ingegnere di detto Monastero Don Gennaro Sanmartino ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1930; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.134).*

28.10.1793 - 28 ott. 1793. A Lorenzo Tavassi ducati 28.3.14 li pagarete all'Indoratore Aniello Ceperano e sono per il prezzo e valore delle dipinture ad oglio ed altro fatto nel facendo Appartamento Nobile della **Casa Palaziata del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone** sita nel Cantone tra la strada della Solitaria e quella di Pallonetto dove abita D. Innocenzo Marzano giusta la misura ed apprezzo del Regio Ingegnere D. Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2836, p.259; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

28.10.1793 - 28 ott. 1793. A Lorenzo Tavassi ducati 29 li pagarete al pittore Edoardo d'Ajello del qual prezzo e valuta delle dipinture a questo ed altro fatto nel facendo Appartamento nobile della **Casa Palaziata del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone** sita nel Cantone tra la strada della Solitaria e quella di Pallonetto dove abita D. Innocenzo Marzano secondo le misure ed apprezzo del Regio Ingegnere D. Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2836, p.259; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

1969 - Oggi (1969) il complesso dell'Egiziaca presenta il caratteristico stato di abbandono di quasi tutti i complessi monumentali di Napoli; buona parte delle arcate dell'atrio sono tompagnate, in quanto lo spazio dei portici é stato sfruttato per le abitazioni degli oblati, mentre la facciata della chiesa, nella parte terminale, é alterata da varie superfetazioni. All'interno della chiesa profonde lesioni partono dalla cupola ed arrivano fino agli arconi di scarico; nelle lamie sono presenti grosse infiltrazioni di umido, il pavimento settecentesco di piastrelle maiolicate é quasi del tutto distrutto, solo nelle cappelle é ancora leggibile il bel disegno di foglie d'acanto e conchiglie. È auspicabile la liberazione delle arcate dell'atrio per mettere in evidenza la balaustra di piperno e marmo che ancora si conserva nelle facciate laterali, nonché la demolizione delle case a ridosso della cupola che ne compromettono la stabilità. Assolutamente urgente, poi, appare il restauro di consolidamento degli arconi di scarico della cupola, poiché le lesioni minacciano di compromettere non solo la conservazione degli stucchi che protrebbe anche sembrare irrilevante tenuto conto delle generali condizioni del patrimonio artistico napoletano - quanto la sicurezza delle persone, tant'è vero che le cappelle al di sotto degli arconi dissestati sono state transennate, sebbene in modo del tutto provvisorio. I padri oblati, ospiti del complesso hanno, da lungo tempo. sollecitato presso gli organi competenti l'esecuzione dei lavori di restauro; ma essendo in atto un conflitto di competenze tra la Curia, proprietaria del complesso. ed il Genio Civile, circa la responsabilità dell'intervento, resta solo da sperare che la vertenza si chiarisca prima del crollo della cupola (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.102).*

MONASTERO DI S. MARIA DEGLI ANGELI A PIZZOFALCONE (Chierici regolari teatini)

1555 - Eodemque commodo Theatinis Constantia Carecta sanctissima foemina **Templum D. Mariae Angelorum** dicatum condidit, hortos addidit, quos Bernardinus Rota aedificaverat, cum hac inscriptione "Bernardinus Rota Musis hortos dedicavit ratus eos hilari hujusce coeli positione allicere, atque ita fortasse amicas fore. M.D.LV" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.42).*

1576 - **D. Mariae Angelorum subterranea**, quam coeno exhaustam Germani pedites detexerunt anno 1576. Eo per gradus descendebatur. Nunc solo aequata; erat fortasse locus maleficius opportunus (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.40).*

2.6.1587 - A dì 2 di giugno 1587 la sudetta sig. Donna Costanza, in un suo codicillo stipulato da not. Aniello de Martino lasciò a questa casa fundata da lei diece milia docati, et a tutte l'altre della congregazione altri novemilia docati, et confirmato anche a 7 di magio 1590 ... (ASNa, Mon. sopp. 5415, fol. 2.; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.221).*

28.9.1587 - L'origine della costruzione della grande chiesa dei Teatini, a **Pizzofalcone**, ci è ben nota ... Costanza del Carretto Doria "voleva dedicare alla B.a Vergine Maria un tempio dove officiarsi e sacrificarsi". Ella fece pertanto dono ai Teatini del proprio palazzo e della villa di Bernardino Rota, acquistata dai Gesuiti per 8000 ducati (BNN, ms., Notizie della casa e della chiesa di S. Maria degli Angeli, Scritture varie Tomo VII; Labrot, Palazzi …, 1993 p.201).

4.1592 - Nel I Capitolo generale che fu fatto dopo seguita la morte della sig. D. Costanza [24 ottobre 1591] che fu nel mese d'Aprile 1592, fu presentata una lettera della sudetta signora per la quale si vedeva, ch'avea desiderio che li detti nove milia docati da lei lasciati all'altre case della Congregazione si pagassero tutti a questa casa di **S. Maria degli Angeli**. Fu da tutti ciò concluso (ASNa, Mon. sopp. 5415, fol. 3; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.221).*

19.12.1594 - A 19 di decembre 1594. Fu dalli Padri presa possessione del vacuo sopra le mura della città, qual vacuo confina da una parte con la vignitella nostra, la qual sta sotto il giardino grande (ASNa, Mon. sopp. 5415, fol. 3; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.221).*

2.10.1595 - A 2 d'ottobre 1595 il Rev. Padre D. Pietro Caracciolo preposito et Padri vocali di questa casa comprano al sig. Principe di Melfi, et dal sig. Marchese di Turiglia sudetti il palazzo grande che fu casa et habitatione de la B.M. de la sig. Donna Constanza, et la casa, et giardino che fu delli Roti che sta contigua con la nostra casa (ASNa, Mon. sopp. 5415, fol. 4; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

22.10.1596 - Havere a 22 d'ottobre 96 d. tremilia A noi pagati per mezo del n.ro banco con polisa di Don Bartolomeo caracciolo preposto di **s.ta Maria degli Angeli** della Congregazione di chierici regolarj per la vendita fattali in beneficio di detta casa per ser.o della fabrica di quella … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 271; Pinto, Ricerca 2012).

18.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 18 di Marzo martedi … f. 146 Ad **loise manese** d. sei et per lui ad ettorre di

sarno et cesare manganello disse celi paga in parte di sei migliara di pietre li han da consignare nelle **sue case ad s.ta maria delli angeli** sincome li sono obligati per oblig.a della vic.a nella banca di prence alle q.li si habbia relat.e d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.284; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1598 - 30 marzo 1598. A Don Pietro Caracciolo Preposto in **Santa Maria degli Angeli** ducati nove contanti e per lui ai maestri Giovanni Antonio Guerra e Cino Casoria disse sono a compimento di ducati 230 per lo quale prezzo hanno fatto una costodia di legno con le sue intagli conforme a una obbligazione che fu tra loro fatta nella bagliva di San Paolo atteso li altri ducati 221 per lo detto prezzo stabilito le hanno ricevuti da lui in più et diverse partite tanto per polise de banchi quanto di contanti quale custodia ha ricevuta et con questa restano soddisfatti l'una et l'altra parte (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

11.4.1598 - 11 aprile 1598. A Diana Carrafa ducati dodice contanti et per lei a maestro Francesco Casoria contanti disse a compimento de ducati 22 che li altri ducati 10 le furono pagati per il medesimo nostro banco quali se le pagano per quanto deve havere per causa dello armaggio da lui fatto in una cona con la figura de Santa Maria degli Angeli et non resta ad havere altro da loro (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

28.7.1599 - 1599 A 28 di luglio Mercordi … f. 1179 A Gio: fran.co Bernizzone, et bonifacio naselli d.ti venticinque, Et per loro al p.re fra Vinc.o blanch Guard.o di **S.ta Maria delli angeli**, diss.o sono per elem.a della fabrica di d.ta Ecc.a Et per lui a Batta forlaro, disse in parte di tanta calce consignatali d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.627; Pinto, Ricerca 2021).

c.1600 - Noi sottoscritti Architetti havendo visto e ben considerato il presente disegno di pianta e l'impiede della Chiesa, dicemo che sta molto ben compartito e proportionato in modo che non li manca cosa alcuna di quanto ricercano le regole della vera Architettura. Io cavallier fontana / giannandrea Magliolo / io colantonio stigliola / Scipione Zuccaretto (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.110; Lenzo, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.282).*
- Presso l'archivio di Stato di Napoli è inoltre conservato il disegno di progetto su pergamena - già da noi pubblicato - di **S. Maria degli Angeli** con la sezione e la pianta dell'edificio e, lungo il suo margine sinistro, tra le firme di approvazione dei Teatini della Casa dei S.S. Apostoli, leggiamo anche quella di F. Grimaldi, il quale così afferma: «Io D. Franc.sco Grimaldo dei Chierici rego.ri ho fatto questo disegno ab istantia del Rev.do P. Prep.to e prj vocali di S. Maria degli Angeli e l'ho fatto con quella magiore diligentia esso potuto» (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.109).*

11.4.1600 - A 11 d'Aprile 1600 si è cominciato a cavare il primo peliero per li fondamenti, et è uno dei quattro pilastri magiori quali hanno a regere la cupola magiore; et è il pilastro dalla parte del corno dell'evangelio all'altare maggiore; ove si ha da fermare l'arco del coro, il quale si è calato di quella grandezza che si nota appresso al luogo suo (ASNa, Mon. sopp. 5415, f. II; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

23.4.1600 - A 23 del detto, di giorno della terza domenica dopo la Pasqua di Resurrezione fu benedetta la prima pietra di marmo; et fu posta dentro questo pilastro nel mezzo, ove ci è l'infrascritta inscrittione: Humana salutis anno MDC / Clemente Pont. Max. VIII / Regnante Philippo Catholico Rege VIII / Ecclesiam titolo **S.ta Maria Angelorum** / legato ad id ab illustrissima / D. Costantia de Carretto / d'Oria foemina religiosissima / Pie facto a fundamentis / aedificant clerici regulares / XXIII aprelis (ASNa, Mon. sopp. 5415, f. II; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

24.4.1600 - Il giorno seguente s'incominciò a empire questo fundamento con ogni diligenza di pietre nove et bone; et dell'istesso modo; et materia si seguitano l'altri. S'averte che questo nostro sito per star assai eminente, et alto dalla piazza che tiene avante palmi 13 si è giudicato necessario abasciarlo palmi 8 et darli d'altezza solo palmi 5 at così s'anderà spianando tutto il sito a questo livello, ove subito se ritrova la pozzulana; et ogni volta che si tratta della profondità dele fundamenta la misura si piglia dal livello che si ha da spianare; et como ha da restare il piano dell'Ecclesia. L'inventione; et disegno di questa nostra chiesa è stato fatto con esquisita diligenza dal nostro Rev. Padre D. Francesco Grimaldo della nostra religione di chierici regolari da Oppido. Professo in Capoa ai 28 ottobre 1575 (ASNa, Mon. sopp. 5415, f. II; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

24.10.1600 - 1600 à 24 d'8bre Martedi … f. 482 A francesco Madarena d.ti trenta et per lui al padre Proposito dela chiesa de **S.ta Maria degl'angeli** di Chierici Regolari, diss.o celi paga per il Prencipe de squillaci in conto dell'int… di quello li deve per il prezo dele case che furno de D. Costanza dele Carrette à

Piczofalcone. Et per lui al fratello Macchia per altretanti a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.278; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1600 - A 4 di decembre 1600 fu comprata una casetta ove si è fatto un angolo [destro] da l'Ecclesia nell'affacciata, la qual casetta fu del qm. Aniello Cota (ASNa, Mon. sopp. 5415, f. 4t; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*
- Chiesa e monastero sorsero dunque senza difficoltà e nel 1600, i religiosi comprarono soltanto una "casetta ove si è fatto in angolo dell'Ecl.ia nella facciata" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.201).

8.6.1601 - A 8 di giugno 1601 havemo incominciato a lavorar sopra terra per esser finite le fondamenta nel principio della prelatura del Padre D. Andrea Lanfranco (ASNa, Mon. sopp. 5415, f. 27; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

10.4.1602 - 1602 A 10 di Aprile Mercodi … f. 630 A Gios.e lubrano d.ti venticinque e per lui ad Aniello stellato diss.o à comp.to di d. 45 che l'altri li ha ric.ti de c.ti e sono in conto dell'opra d'intagli che fà per **S.ta Maria dell'Angeli** a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.262; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468; Pinto, Revisione 2019).

5.6.1602 - A 5 di giugno 1602 si e finito di mettere il zoccolo di piperno tanto dentro l'ecclesia quanto fuora nella facciata; il che s'è fatto con molto travaglio per l'occasione del lavoro si fa dalla corte nel Regio Palazzo che si pigliano tutti li piperni si fanno a Pianura, et a Soccaco: et questi pochi si sono avuti con tanti stenti; et fatica che non si po imaginare; con averci travagliato dui anni integri; cha ci hanno bisognati tanti favori, et mezzi d'oficiali: et altri. Sichè spaventati dal passato di non poter giugnere a fine si seguitava la facciata di fabbrica, senz'altre pietre vive salvo il zoccolo di piperno; et la base di pietra di Caserta; et ancor per la molta spesa che ci bisognia; et non ci è la comodità. Tutto il sudetto zoccolo è stato misurato palmi 3386 et costa dotati quattrocento e cinquanta (ASNa, Mon. sopp. 5415, f. 27; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*
24.7.1602 - 24 luglio 1602. A Giuseppe Lubrano D. 30. E per lui a Gio Tomase Forli ad compimento di ducati 90 in conto dell'opra che indora per servizio di **S. Maria del Angeli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383).*

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 811 A Gios.e lubrano d.ti sette, e gr. 10 e per lui à Michele ferraro diss.o à comp.to di d. 87.-.2 che l'altri li ha ric.ti c.ti e banco, e sono cioè d. 80 in conto dell'opera di stucco che fa in la **Congreg.e di S.ta Maria dell'Angeli**, e d. 7.-.2 per diverse spese hà fatto per esso per serv.o di d.a capp.a a lui c.ti d. 7.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.534; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 27 luglio 1602. A Gioseppe Lubrano D. 85. Et per lui a Michele Ferraro, dite a compimento di ducati 165 che li altri ducati 80 li have ricevuti di contanti et sono per saldo et final pagamento di tutta l'opra di stucco che ha fatto lui et soi lavoranti nella **Congregazione di S. Maria degli Angeli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383).*

27.7.1602 - 1602 Adi 27 di luglio ... f. 1297 A Gioseppe lubrano d. venti et per lui ad vinc.o di pino d.e per saldo della pittura che ha fatto per serv.o della **congregatione di s.ta m.a delli angeli** che li altri li have rec.ti da lui di contanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1587; Pinto, Ricerca 2013).*

24.11.1606 - 1606 à 24 di 9bre Venerdì … f. 358 A Bonifatio nasello d.ti centotre tt. 1.5, et per lui al monast.o di mont'oliveto di nap. diss.o celi paga cioè d.ti 95.1.5 per il censo della casa, et Giardino dove al presente è la Chiesa, et monast.o di **Santa Maria delli angeli di Patri tiatini** et d.i 8 per il censo del giardino attaccato alla casa del Cap.nio Ulisse Picino per un annata fenita à 15 dagusto passato 1606, qual pagam.to di ord.e del P.e d'oria per tanti li deve come her.e della q.o Costanza del Carretto per le sudette cause dechiarando, che restino saldi, et sodisfatti per tutt'il tempo passato; cont.i al P. D. Bened.o di nap. d. 103.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1394; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1607 - 1607 à di 22 di Agosto mercordi … f. 818 A Bonifatio Naselli d.ti centotre tt.ri 1.5, Et per lui al Mon.ro di Monteliveto, d.o ce li paga in nome del Prencipe d'Oria cioè d.ti 95.1.5 per lo censo della casa e giardino, dove al presente è la Chiesa del Mon.ro di **Santa Maria degli Angeli** di padri teatini, e d.ti otto per il censo del giardinetto attaccato alla casa del Cap.n Ulisse piccino per un'annata finita à 15 del presente mese di Aug.to che li deve come herede della q.m D. Costanza Carretta, dec.do che restano sodisfatti per tutto il tempo pas.to; con.ti a D. Benedetto de Nap. proc.re d. 103.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.545; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1609 - 1609 à 12 di Giugno Venerdi … f. 663 A D. Clemente Preposito di Cler.i reg.ri d.ti ventotto, Et per lui à ludovico penna d.o à comp.to di d.ti trentotto e gr. 5 per nove migliara, e mezo di mautoni li ha consig.ti nella loro Chiesa di **S.ta Maria delli Angeli**; Et per lui à Gio: Ferrante piro per altri.ti a lui d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.734; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1609 - 1609 à 12 di Giugno Venerdi … f. 663 A D. Clemente preposito, d.ti trenta, Et per lui à m.ro Jacovo pino, d.o per final pag.to di cento e dudeci canne, et meza di mautonatura, che hà fatto nella loro Chiesa di **S.ta M.a deli Angeli** a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.744; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1609 - 1609 a 24 de 7bre giovedi … f. 658 Ad Oratio Vitorale d. sei e tt. 4 e per esso à Cesare granata per tante tecole e canali vendute e conseg.te al **convento di s.ta m.a delli angeli** del ordine de s. fran.co de paola e per lui a valerio de lieto per altritanti d. 6.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.193; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1609 - A di 2 di ott.re venerdi … f. 643 A Horatio Viturale d. cinque tt. 4 et per lui a jacovo d'apenna d.o sono per tante tecole vendute et consig.te al Convento di **S.ta Maria delli angeli** sopra Chiaja del ord.e di s.to fran.co di Paula et per lui a Detio Conte per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1267; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1610 - 1610 a 21 di agosto sabato … f. 569 A Gio Antonio Guerra d. nove Et per lui a Jacovo della Matina diss. in conto della docatura del opera deli p.ri di **S. m.a del'angeli deli p.ri teatini** d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1074; Pinto, Ricerca 2020).

6.9.1610 - 1610 à 6 di Sett.re lunedi … f. 258 Al f.llo Mattia di Clerici reg.ri d.ti cinque tt. 3 Et per lui a Cesare di Gaveta d.o sono per tanta rama vendutali per ser.o del loro Mon.rio de **Santa M.a delli Angeli** restando sodisfatto di quanto li dovea d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.178; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato … f. 963 Al Fr.ello Mattia de Clerici Reg.ri d.ti diece, E per esso à Gio: batta Salvo, d.e in parte delle finestre che lavora nella loro Chiesa di **S.ta m.a degli angeli** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 1130/~~1068~~ Al fr.ello Gio: Lunardo Giselmo d.ti diece E per esso à Prospero m.ro Jacovo, d.e per tanta calce consignatali nella loro chiesa di **S.ta Maria degli angeli** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato … f. 1065 A D. Matteo Santo Mango d.ti diece, E per esso al fr.ello Gio: lunardo Giselmo de Clerici regolari; E per d.o a M.ro Jacovo de pino, d.e in parte della mattonata che ha fatta nella loro Chiesa di **S.ta M.a degli angeli** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.380; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1611 - 1611 a 18 di luglio lunedi … f. 1212 A Gio Lonardo de Clerici Reg.ri d. sidici Et per lui a m.ro Aniello d' lomastro per tanto ferro che l'ha consig.to alla sua Chiesa di **S.ta m.a del'Angeli** d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.983; Pinto, Ricerca 2022).

20.7.1611 - 1611 a 20 di luglio mercordi … f. 1212 A fratello Gio: Lonardo de Clerici Reg.ri d. diece Et per lui à m.ro micco delo mastro in parte di quello che li deve per tanti ferri che l'ha consig.ti nella sua chiesa di **s.ta m.a degli angeli** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.1007; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1611 - 1611 a 22 di ag.to lunedi … f. 699 A fran.co ant.o de Sio d. tre Et per lui a Nicola barbarese per resta d'una [spazio bianco] fattali per **s.ta m.a del'angelis** Et per esso a Carlo d' Vivo per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.30; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.154; Pinto, Revisione 2022).

13.9.1611 - 1611 Adi 13 di 7bre martedi … f. 467 A Gio. and.a et Gio. vinc.o cesarani d. trenta et per loro a D. Stefano di laurentiis per alt.ti et per loro a Gio. ber.no azzolino d.e a conto del quadro di s.to Gioseppe che fa al ecc.a di **s.ta m.a del angeli** de clerici reg.ri et per lui a Giulio de gratia per al.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.135; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478; Pinto, Revisione 2023).

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. A don Giovan Battista Doria D. 1400. E per esso al padre Simone Crispino, preposito del monastero di **Santa Maria degli Angeli**, dell'ordine teatino, a compimento di D. 1500, capitale

di annui D. 101.1.5, venduti al girante dal detto monastero ed esigibili sulle prime pigioni di due case palaziate possedute dal monastero in Napoli e su annui D. 180 che esso tiene sulle entrate del Monte della Pietà, conforme appare da istrumento stipulato dal notaio Paolo de Rinaldo, nel quale è stabilito altresì che, degli anzidetti D. 1500, D. 1000 siano da pagare ad Olimpia Basso, in ricompra di annui D. 75, e D. 500 ai fratelli Barrile, Fabrizio e Francesco chierico, in ricompra di altri annui D. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.60r; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

24.10.1613 - 1613 ad 24 di ottobre Giovedi … f. 935 A Matteo Canale d. quaranta E per lui à Gio: d.co d'alfieri d.e sono per tanta calce che ha consig.to al m.ro de **s.ta m.a delli Angeli**, et li pagano delli d. cento che sono in suo cred.o pervenutoli dal P. D. Carlo Caracciolo vinc.ti per quelli convestere in … del Mon.rio de **s.ta m.a deli Angeli** alla quale cont.i; E per lui a Gio: ger.mo cioffo per alt.ti da lui rec.ti ad lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.271r; Pinto, Ricerca 2023).

12.2.1614 - 1614 a di 12 di febraro mercoldi … f. 741 A don simone crespino de clerici reg.ri prep.to in **s. m.a dell'angeli** d. quindeci e per esso à Paulo de pino a bon conto per quello seli deve per tante riggiole l'ha date per la loro chiesa d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.194; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468; Pinto, Revisione 2018).

26.4.1614 - 1614 a 26 ap.le Sabato … f. 1947 Ad Amato e Rinaldi arr.to d. undici tt. 3.6 E per loro al Mon.rio de **S.ta m.a del Angeli sopra Chiaja, e sotto il Vomaro** d.o per mesi quattro feniendi all'ult.o presente per causa del'annui d. 35 tiene sopra l'arr.to del Vino et è pagato del passato, e per lui fra Dom.co de nap. p.re a fra Gregorio de nap. per alt.ti a lui con.ti d. 11.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

7.5.1614 - 1614 adi 7 di Maggio Mercordi … f. 626 A D. fran.co di lauro d.ti vinti e per lui a Salvatore ferraro diss. a comp.to di d.ti trenta che li restanti li have havuti di con.ti diss. pag.li in parte del prezzo che havera da havere per le grade di marmo che ha da fare e ponere a sue spese avante la porta della llor chiesa conforme alle Cautele fatte per m.o di not. Martio di grisi alle quali si habbia Rel.one e per esso a D. Catherina di tobar diss. sono in parte del prezzo delle Marmi misurati et venduti per nove Carrate de frutto lovato lo scorniciato a ragg.e di d.ti 4 la Carrata a Miseno al terr.rio di detta Catherina tobara quale si contenta che in d.o loco siano secati et il restante del prezzo sili pagaranno prima che siano levati detti Marmi dal d.o luoco e per esso al P. R.do D. Dom.co di Cher. regolari sacrestano in **s.ta Maria delli angeli** diss. sono per tante messe celebrate per l'anima della S.a D. Giovanna di tobar e per esso al fr.llo Gio lonardo di Cher. regolari a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.160v; Pinto, Ricerca 2023).

30.6.1615 - 1615 a 30 di Giugno martedi … f. 1521 A Gioseppe beneincasa d. dieci e per lui a tom.e manecchia pittore disse sono in conto de d. trenta per lo prezzo de dui quadri con lloro telaro d'uno pezzo che li ha da cons.re cioe l'uno con l'effigie de s.to Carlo boromeo della misura naturalezza e figure conf.e sta dentro la capp.a della chiesa de **S. m.a delli angeli** de p.ri theatini ad echia per la fine dell'intrante mese di luglio et l'altro de palmi sei d'altezza et de largezza de palmi 4 ½ con l'istessa effigie de s.to Carlo sta ritratto in d.a cappella et in piede di d.o quadro loro retratto quale promette consigniarcelo per la fine d'ag.to p.o dechiarando che detti quadri habbiano d'essere a sodisfat.e d'esso Gioseppe et copie naturali di detti quadri che sta in d.a cappella e mancando d.o tom.e dalle cose p.tte, ò ciascuna de esse sia obligato restituirli d. dieci et refarli ogni spesa che li curresse per detti quadri quali sia lecito farseli fare d'altri ad ogni spesa d'esso tom.e c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1615 - 9 luglio 1615. A don Tomase Giaconia ducati sissanta e per lui a Bellisario Correnzi in conto delli ducati ducentocinquanta se li deveno per la pittura che fa nel loro coro di **Santa Maria delli Angeli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 114, p.617; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*

7.8.1615 - 1615 a 7 di Agosto Venerdi … f. 445/1856 Al P.re D. Tomaso Giaconia d. cento et per lui a Bellisario Correnti diss.o a comp.to delli d. ducentocinquanta per fattura delle pitture che ha fatto nel coro della chiesa di **s.ta Maria dell'Angeli** d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.320v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469; Pinto, Revisione 2018).

21.8.1615 - 1615 à di 21 d'agosto venardi … f. 617 A don Salvatore cesarano Prep.to delli Reg.ri in **S.ta m.a delli angeli** d. diece e per esso à vinc.o savio in c.to de d. sissanta per il prezzo della loro cappella da ponere d'oro in sino a terra sinc.e ha posto il giallo al d.o lavore di stucco coperto tutti l'intagli, et altri lavori, e detto lavore sia di buono magisterio à loro sodisfatione, e di altre persone experte à loro elettione, e li dinari si anderando pagando conf.e lo lavore che farà d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.18; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468; Pinto, Revisione 2023).

- f. 617 Al detto d. vinni e per esso à m.o paulo depino per final pagam.to della cappella che have stuccato nella loro chiesa di **santa m.a delli angeli** d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.18; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468; Pinto, Revisione 2023).

24.8.1615 - 1615 à di 24 di agosto lunedi … f. 617 A don Salvatore cesarano prep.to de clereci Reg.ri in **santa m.a delli angeli** d. diece, e per esso à bellisario correntio per final pagam.to di tutta la pittura che have fatto in una cappella di s. Carlo de la loro chiesa di **s. maria delli angeli**, et altri d. diece che pretende ce li dona per elemosine e per lui à fran.co ciappa per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.42; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.474; Pinto, Revisione 2023).

25.9.1615 - 1615 à di 25 di 7bre venardi … f. 906 A don Salvatore cesarano prep.to de clerici reg.ri in **santa m.a delli angeli** d. quattro e per esso a vinc.o savio à bon c.to per quello seli va pagando per l'oro pone nel stucco di una cappella della loro chiesa d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.158; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1616 - La cappella [di San Carlo Borromeo] fu acquistata dal nobile genovese Francesco Grufoglietti con un contratto stipulato il 4 luglio 1616 per il notaio Paolo de Rinaldo di Napoli. Dall'atto che si conserva in copia in BNN, Fondo San Martino, ms. 574, cc. 207r-211r, si evince che alla data del rogito notarile nella cappella era già esistente un ritratto di san Carlo Borromeo, probabilmente la tela ancora in sito di Giovan Bernardino Azzolino (N. 117): «Cappellam cum Imagine Sancti Caroli, quae est tertia Cappella a parte ultime ianue erga vetera ecclesiam». Cfr. Carlo Padiglione, La biblioteca del Museo Nazionale nella Certosa di S. Martino in Napoli ed i suoi manoscritti, 1876, p.555, dove è riportato erroneamente il 14 luglio 1616 come data del contratto (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.474).*

4.1.1617 - 1617 a 4 Gen.ro mercordi … f. 499 Ad Salvatore Cesarano d. trenta e per lui a Nuntio maresca diss.o a bon conto per quello seli deve per la mastria del Choro havera da fare nella sua chiesa [S. Maria degli Angeli] conforme le cautele fatte fra esso et li padri alle quali si refere d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1617 - Banco di Santa Maria del Populo pagate al signor Bellesario Corenti ducati sessanta correnti in conto de li ducato cinquanta [*recte* ducentocinquanta] se li diveno per la pittura che fa nel nostro coro di **Santa Maria dell'Angeli**. Da casa dì 8 di lullio 1617. Don Tomaso Giaconia (ASBN, Banco del Popolo, filza di bancali; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*

18.8.1617 - 18 agosto 1617. A Don Thomase d'Aquino preposto de **Santa Maria dell'Angeli** ducati sessanta tarì 1.10 e per esso a Nuntio Maresca a compimento di ducati 704 atteso li altri ducati 640 3.10 l'ha ricevuti in diverse volte per diversi banchi e contanti e sono in conto dell'opera che fa del choro di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 42, p.10; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.357).*

24.10.1617 - 24 ottobre 1617. A don Francesco de Braida clerico regolare ducati trenta e per esso al signor Gio: Berardino Azolino in conto della pittura che fa nella cappella di Santo Carlo nella loro chiesa di **Santa Maria delli Angeli**, e per lui a Gabriele Azzolino per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.474).*

22.1.1618 - 22 gennaio 1618. A Nuntio Marescha ducati sei et per lui a Gio: Berardino de Simone, disse pagarceli per saldo di tutto quello potesse pretendere del passato et futuro de l'opera del choro che esso ha fatto et ha da fare in l'ecclesia de reverendi padri tiatini di **Santa Maria delli Angeli**, come per cautela appare in la quale detto Gio: Berardino ha lavorato de opera de mastro d'ascia con suo creato a ragione di carlini quattro et mezzo il giorno de quale da esso è del tutto stato integramente sodisfatto et oltre dette giornate, havendosi per Nicola Montella eletto arbitre di dette sue pretendentie in pretendere che pretendeva haver compagnia in detta opera, il quale ha declarato non li esser obligato a cosa nessuna havendo visto et reconosciuto la verità et non ostante questo per sua gratitudine li dona li detti ducati sei, et per lui a Thomase Coppola disse per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*
- Nel corso del secondo decennio del Seicento furono realizzati anche gli stalli corali, tuttora in situ (fig. 127). Un pagamento del 22 gennaio 1618 ci informa che si stava lavorando al coro ligneo e nella polizza appare Nunzio Maresca, che salda con 9 ducati Giovan Bernardino de Simone per «l'opera del choro» fatta e da farsi (Ruotolo, in San'Andrea Avellino …, II 2012 p.528).*
- Monteverginella … Dietro l'altare maggiore … è il coro simile a quello che è a Montevergine: è di legno di noce, a due ordini di stalli ed ha intagli di altissimo valore artistico … Il Coro, valutato oltre 200.000 lire, è

disposto secondo i tre lati dell'abside a pianta rettangolare con dieci stalli per parte nei lati lunghi e nove nell'altro, mentre i seggi dell'ordine inferiore sono sette per parte nei lati lunghi e due nell'altro. Nei due passaggi al seggio centrale e maggiore ci vien fatto noto il nome di colui che ebbe cura di fare eseguire questo coro. Infatti in tutte e due le parti vo sono due iscrizioni simili che dicono: D. PAULUS. LONGUS. ABB. BENEDICTUS. F. F.: l'abate benedettino D. Paolo Longo di Pietradefusi fece fare. Nel seggio centrale e maggiore v'è un rilievo in legno - noce, con un quadro della Madonna di Montevergine sormontato dall'Eterno Padre, in altorilievo, a mezza figura, chiuso in una cornice finemente scolpita. Esaminiamo, ora, il quadro: in alto due angeli fanno corona alla Madonna. Giù, ai piedi del seggiolone, sono sette angeli vestiti tutti in diverse maniere e in varii atteggiamenti. Il primo è in atto di sorreggere il trono. Il secondo soffia nel turibolo che tiene fra le mani. Il terzo è con le mani piegate in atto di pregare. Il quarto, ritratto in atteggiamento frontale, sostiene con la destra lo scettro, mentre con la sinistra tiene il mondo con sopra la croce. Il quinto è in atteggiamento pensoso. Il sesto sembra trasportare il seggiolone, mentre pare che il settimo gli indichi il cammino o gli dia qualche avvertimento. Ai lati del quadro della Madonna, su mensolette sostenuta ognuna da angeli, sono S. Benedetto e S. Guglielmo. Sotto il quadro si legge: A. D. MDCLII: Anno del Signore 1652, l'anno in cui fu eseguito il coro. I bracciuoli recano scolpiti puttini a cavallo di Sirene e Sfingi. Gli altri recano volute a testa di angelo. I pannelli dorsali sono vuoti, con cornici multiple; ma culminano in una cimasetta con testa di cherubino a rilievo. Essi sono divisi da pilastrini a mezzo tondo, scanalati e nel terzo inferiore adorni di racemi. Le mensole con testine di angeli reggono una trabeazione orizzontale, con bel fregio a testine di angeli fra volute. I fianchi di ogni passaggio sono intagliati a mezzorilievo. Essi sono formati da tavole rettangolari e sono in tutto otto, cioè due per ogni varco. Due ultimi fiancali, più grandi e ricchi, chiudono il parapetto del coro, presso le porticine di accesso. Notevole opera locale della seconda metà del seicento che, più sobriamente, ripete pur sempre le sagome del prototipo cinquecentesco dei SS. Severino e Sossio. Identico a questo è il Coro della Chiesa di **S. Maria degli Angeli** a Pizzofalcone (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.33).*

23.10.1619 - 23 ottobre 1619. A Ferrante Farese ducati cinque et per esso a Gioan Geronimo Quintavalle, disse in conto de tante regiole l'averà da consignare per servitio della sua cappella a **Santa Maria dell'Angioli** a carlini tredici il centenaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58, p.315; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468).*

29.11.1619 - 29 novembre 1619. A Bartolomeo Prietto ducati decessette e tarì 1, per esso al fratello Gio. Lonardo Giselmo disse sono a complimento de ducati trecento, disse ce li paga per spenderli nella nova frabica del nuovo oratorio di **Santa Maria delli Angeli** che li restanti ducati 282.4 l'have recevuti per nostro banco e contanti in diverse partite, per esso a Francesco Ugel per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 56, p.554; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.468).*

12.8.1620 - 1620 a 12 d'Agosto Mercordi ... f. 542 A Gio Ger.mo Balduino d.ti vinticinque E per lui all'orat.o della **s.ma Concett.e de s.ta m.a degli angeli d'echie** de Ch.ci reg.ri d.e a comp.to de d.ti 50 atteso li altri d. 25 li pagò per il b.co di S.to Jac.o e Vitt.a alli 22 di luglio 1616 et sono per la fabrica del novo oratorio E per loro al fratello Gio: lonardo de Ch.ci reg.ri per spenderli nella fabrica dell'orat.(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.34; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1620 - A 16 dicembre fu dato il possesso di nuovo vicerè del regno al cardinal Antonio Zapata … andò ad abitare il palagio del marchese di Montoro [Luigi Castellet] incontro **S. Maria degli Angioli** a Pizzofalcone (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.120).*

17.10.1620 - 17 ottobre 1620. A don Agostino Capecelatro ducati diece, per esso al signore Gio: Berardino Azzolino in conto d'un'opera che fa alla loro chiesa di **Santa Maria del'Angeli** havendoli pagati altri ducati diece contanti, per esso a Lorenzo Bruno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 67, p.306; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.472).*
- La polizza si riferisce probabilmente all'unico altro dipinto dell'Azzolino esistente in chiesa, finora privo di documentazione (fig. 116) (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.472).*

9.12.1621 - 9 dicembre 1621. A Gio: Geronimo Bald[ui]no ducati cinquanta e per esso al reverendo padre don Marcellino d'Oda preposito de **Santa Maria delli Angeli de Pizzofalcone** de Cherici Regolari per mandato delli signori governatori del Monte de Morti sito in detto luoco, spiegato al primo del presente regolamento foglio 53, dissero a buon conto delli ducati millecento che il detto Monte paga per la compra della cappella del braccio deritto del altare maggiore di detta chiesa, come appare per instromento per mano de notare Gio: Domenico Cotignola al quale si refere, accertando che se li sono pagati altri ducati quattrocento alli 20 d'agosto prossimo passato come appare per registro primo foglio 21, e per esso al

fratello Giovanni de Cherici Regolari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78, p.420; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.475).*

4.10.1627 - A 4 d'ottobre 1627. Fu proposto in capitolo l'ornare la chiesa con quell'elemosine che ci venivan'offerte, et fu concluso che si stuccassi dalli cornicioni in basso, et la volta s'imbiancassi con darvi quell'aiuto che si può dalla casa (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

23.2.1628 - A 23 di febraro 1628. Nell'istesso capitolo fu proposto lo accomodamento del stucco dil coro conforme al lavoro dilla chiesa, et fu concluso di si (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

5.1.1634 - Nel 1634 lo stesso Ferraro, insieme all'intagliatore Nicola Montella, realizzerà il nuovo coro in noce per la chiesa [di S. Andrea delle Dame] su modello «di q(ue)llo di S(an)to Paolo magior di Nap(oli) seggia inanzi seggia, si ben senza intagli e spallere, et habbia da essere di q(ue)lla **politezza che è il choro si è fatto all'Eccl(esi)a si Echia deli d(et)ti r(everen)di p(ad)ri de S(an Paolo**. […]»; la prima ricevuta di pagamento datata 5 gennaio 1634 fu controfirmata come testimone anche da Domenico Novillone (ASNa, Mon. sopp. 5066 (3), c.738r e 850r, 5066 (5), c.1216r-v, 1217r-v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.59).*

30.8.1636 - 30 agosto 1636. A don Federico de Contreras ducati venticinque e per esso come tesoriero del Monte dei Morti dentro **Santa Maria delli Angeli de Pizzofalcone** a Matteo Pellicia marmorano a complimento de ducati settecentonovantaquatro, ateso li altri ducati settecentosessantanove li ha receuti in diverse partite e sono in conto dell'opera de marmi et meschi et altre pietre che fa nella capella del loro Monte da finirsi per esso Matteo conforme lo instromento per mano de notar Gio. Domenico Cotignola de Napoli, et detto pagamento lo fa in virtù de mandato delli detti signori governatori a esso diretto delli 26 agosto corrente registrato nel 4° de pagamento foglio 87 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 183, p.87; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.475).*

24.7.1637 - 24 luglio 1637. All'istesso tempo fu proposto di fare un'altra lettera al detto procuratore generale, et un'altra ai PP. di Modena, si contentino di rilassarci per dui anni il fratello Francesco Maria Casilli pittore, per servizio della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

27.6.1641 - «A 27 di giugno 1641 […] Nell'istesso Cap(ito)lo fu p(ro)posto la spesa che si deve fare p(er) la pittura del choro dal fr(at)ello Fran(ces)co M(ari)a Caselli, et fu concluso che si faccia, et intorno al modo della pittura che si consulti con p(er)sone della p(ro)fess(io)ne, et si faccia con qualche destrezza rimettendosi alla prud(enti)a del p(adre) preposito [Andrea Filangieri]. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro I, p. 95; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.589).*

27.8.1643 - 27 agosto 1643. Ali governatori della Congregatione della Santissima Concettione fundata dentro la chiesa di **Santa Maria degli Angioli** ducati cinque e per loro a mastro Nardo Bozavotra e mastro Antonio de Simone sono a complimento di ducati ventitre, atteso l'altri ducati 18 hanno recevuti per questo banco et in conto del intaglio delle colonne, mensole e capitelli di noce che fanno per servitio di detta Congregatione conforme l'instromento per mano di notar Gio: Domenico Cotignola, e per esso Lonardo Bozavotra al detto Antonio de Simone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.93; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

27.11.1643 - «27 novembre 1643. […] Nell'istesso [Capitolo] s'è proposto se si debba aggregare per professo di **questa casa** il f(rate)llo Francesco Maria Caselli pittore, è stata la conclusione affermativa. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro I, p. 123; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.590).*

2.5.1644 - 2 maggio 1644. Alli governatori della Congregazione fondata dentro la chiesa di **S. Maria degli Angeli** D. 4,30. E per loro a mastro Nardo Bazzaotra e mastro Antonio de Simone a compimento di ducati 77,30 e sono cioè ducati 75 e grana 90 per l'intaglio di 46 colonne di noce con capitelli e mensole fatte per servizio della Congregazione a carlini 33 il paro, ducati 1 per l'intaglio di un paro di mensole per sotto altre due colonne e grana 40 spesi per trasporto, giusta istrumento per notar Gio Domenico Cotignola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 242; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

30.6.1644 - 30 giugno 1644. Al signore Cesare Lubrano ducati millesettantanove e per lui al venerabile monasterio de **Santa Maria delli Angioli** de padri Teatini de Pizzofalcone, quali li paga in virtù di decreto

della Regia Camera sotto li 27 di giugno 1644 ad relatione del signore presidente [Giacomo Capece] Galeota in banca di Pepe, attesa di Regia Camera li paga in parte di ducati 1520 per il prezzo della cappella et fossa che ha comprato, et per pria quelle apprezato ut foglio 30 et che li è rimasta ad estinto di candela tam quam ulto licitatori et plus offerenti, candela accensa nella Regia Camera della Summaria, exq.ta per detta Regia Camera che fu del quondam Geronimo Nardillo come dalli atti del magnifico attuario Francesco Antonio Pepe apparatore al quale se ha buona relatione, atteso gli altri ducati 441 per complimento delli detti ducati 1520 li ha depositati penes acta per il medesimo nostro banco per quelli liberarnosi ali creditori de Nardillo et regio fisco iuxta la offerta per li quali ducati 1079 detti reverendi padri siano obligati per essere dinaro suo proprio pervenutoli da lui per il prezzo di detta cappella e fossa farle cessione transative et non extintive di tutte loro ragioni, attioni, priorità speciale obligatione che ad essi competeno sopra detta cappella a finché lui subentri in loro proprio loco privilegiato et grado, et acquisti disse raggioni priorità hiipotece et speciali obligationi delle quali lui possa in ogni futuro evento servirsene per sua maggior cautela et previa detta cessione et quella ratamanente et ferma, fatta, anco quietiata a benefitio di detti heredi di detto quondam Nardillo, et per detta summa di ducati 1079, quale ducati 1079 sono cioè ducati 400 per residuo de capitale prezzo di detta cappella, et li altri ducati 679 per interessi decorsi per insino a 28 di giugno 1644, declarando che detta cappella sta dentro detta chiesa de **Santa Maria delli Angioli** et è la seconda cappella a mano sinistra nel intrare di detta chiesa et vi sono colonne, marmori et pietre mische iuxto detto apprezzo quale detto di ut supra ne ha pigliato la pacifica possessione con intervento delli padri di detto monasterio, della quale cessione di ragione et quietianza ne staremo a fede di notare Gio: Domenico Cotignola notare di detto monasterio per il quale ne si fa fede in pié detta polisa che si è fatta la sudetta cessione di raggione a benefitio del sudetto Cesare Lubrano per la sudetta summa nec non quietiata per la sudetta summa a benefitio delli sudetti heredi di Nardillo per il reverendo padre don Alessandro Odi perché alle cose infrascritte et altre del detto monasterio e chiesa de **Santa Maria degli Angioli** con ampla potestà di exigere contanti, per banco et quietiare per procura per mano sua, il tutto per instromento per mano sua, contanti al detto padre don Alessandro Odi procuratore ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 242; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.472).*

26.11.1644 - 26 novembre 1644. Al detto conto [di Cesare Lubrano] proprie ducati cento e per lui a Matteo Pelliccia et Gio: Mozzetto insolidum a complimento di ducati seicento che gli altri ducati 500 li hanno ricevuti da lui per nostro medesimo banco, et disse sono in conto delli lavori et marmi et imbischi per servitio della sua cappella nella ecclesia di **Santa Maria delli Angioli di Pizzofalcone**, e per lui al detto Matteo Pelliccia per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 244; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

15.12.1644 - 15 dicembre 1644. A Cesare Lubrano ducati cinquanta e per lui ad Agostino Beltrano in conto della pittura che fa nella sua cappella nella chiesa de **Santa Maria degli Angioli** de Padri Teatini, e per lui ad Aniello Pironto per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 244; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

22.2.1645 - A di 22 [febbraio 1645]. Alli mastri marmorari per la cappella delli signori Spinola docati 12 per mano di Giovan Leonardo (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

5.4.1645 - 5 aprile 1645. A Cesare Lubrano ducati cento e per lui a Gio: Mozzetto, disse se li pagano a complimento di ducati settecento, che li altri ducati 600 li ha ricevuti per nostro medesimo banco in diverse volte con polise pagabili a Matteo Pelliccia et a detto Gio: Mozzetto. Se li pagano in conto de lavori et marmi inbischi per servitio della sua cappella nella ecclesia di **Santa Maria degli Angioli de Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 247; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

4.10.1645 - 4 ottobre [1645]. Dato a mastro Giovanni Mozzetti d. 9 per il lavoro della cappella degli Spinola (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

13.10.1645 - 1645 a 13 d'ott.e … f. 928 Ad Antonio Raniero d. sei tt. 2.10 e per lui a M.ro Gio. Mozzetti marmorano a comp.to di d. dudice tt. 2.10 att.o gli altri d. 6 se gli pagorno con m.to nel passato mese di sett.e e sono in c.to della manifattura dell'arme di marmo del d.o loro M.te di Morti eretto dentro la chiesa di **S.ta M.a degli angioli di pizzofalcone** quali si hanno da ponere nel frontespitio della lloro Cappella di Morti sita dentro d.a Chiesa, et lui li paga come thes.ro di d.o M.te in virtù di mandato delli s.ri Gov.ri di quello sotto la data delli 9 d'ott.e 1645 e per esso al P.re don Ger.mo Lanfranchi per altr.ti e per esso a fran.co ant.o di franco per altr.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.299; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.475; Pinto, Revisione 2023).

22.3.1646 - 22 marzo 1646. Al padre don Antonio de Carmona ducati venticinque tarì 2.10 e per esso a mastro Gio: Mozzetti marmoraro, disse a complimento de ducati millecentosessanta tarì 4.10, che l'altri

l'have ricevuti contanti in diverse partite com'appare per il loro dove si notano li denari che ricevi, e questi sono a conto del opera de marmi mischi che fa alla cappella di San Gioseppe de signori Spinola dentro la loro chiesa di **Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone**, e questi li paga come procuratore di detta chiesa con firma in piedi del detto Gio: Mozzetti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 211, p.186r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478).*

16.10.1646 - 16 ottobre 1646. Ali governatori del Monte de Morti ducati tre, tarì 4.10 e per loro a Battista dello Mastro, disse per il prezzo di rotoli ventisei di ferro lavorato a raggione di grana 15 il rotolo che li ha venduto et consignato per ponere l'arme di marmo dentro la cappella del loro Monte sito dentro l'ecclesia di **Santa Maria degli Angioli**, a lui ducati 3.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 258, p.201; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.475).*

27.7.1647 - 1647, luglio 27. A Tommaso Sorrentino D. 52.2.10. E per lui agli eredi del quondam Francesco Antonio Giordano, per altrettanti che il convento di **Santa Maria degli Angeli** dei Chierici minori deve ai detti eredi per interessi al 5 ¼% d'un mutuo di D. 1000. Pagati contanti ad Onofrio Giordano, erede di Francesco Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 375, p.591; Nicolini, Notizie …, II 1957).

9.1647 - «Esito settembre 1647 […] Al Pittore p(er) diversi accomodamenti fatti nella chiesa d(ocati) 0.1.10 […]» (ASNa, Mon. sopp. 5401, Libro d'introito ed esito, c. 73r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.590).*

20.8.1648 - Al fine di ricavare all'interno della **Casa di Santa Maria degli Angeli** un alloggio destinato a Francesco Barrile duca di Caivano, padre del futuro preposito don Francesco Barrile (1650-1651), il Capitolo del 20 agosto 1648, presieduto da don Paolo De Vivo, delibera – al fine di evitare ai padri «soggetione dei secolari» – di concedere al duca «le tre ultime camere del corritoro di basso» isolandole con una «entelatura» posta nel medesimo; la nuova sistemazione avrebbe coinvolto anche l'appartamento del Caselli per la quale si decide di allestire una seconda «entelatura dalla porta vicino alla sacrestia all'altra arcata di fuora, di sorte che la camera del Pittore resti dentro […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, c. 6r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.590).*

31.1.1650 - 31 gennaio 1650. A don Antonio de Carmona ducati venti e per esso a mastro Giovanne Mozetti marmoraro, disse in conto del servitio e del lavoro che fa nella cappella delli signori Spinola dentro la loro chiesa di **Santa Maria dell'Angioli** per esecutione del suo legato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269, p.91; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478).*

24.7.1651 - 24 luglio 1651. A Diego d'Ancona ducati quindeci et per lui a mastro Gio: Mozzetti, disse sono in conto dell'opera de marmi che sta facendo nella cappella del Monte de Morti dentro la chiesa de **Santa Maria degli Angeli de Pizzofalcone**, et li paga come thesoriero di detto Monte et con ordine de governatori di quello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 376, p.469; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.476).*

13.10.1651 - 13 ottobre 1651. A Diego d'Ancona ducati trentacinque, per lui a mastro Gio: Mozzetti, disse sono a complimento de ducati centosettantotto atteso li restanti gli ha ricevuti, cioè ducati 130 parte per banchi et parte contanti e ducati 13 gli ha relasciati a benefitio delle anime del Purgatorio per loro suffraggio, advertendo che detti ducati 178 sono per saldo e final pagamento per l'opera et lavore di marmo che have lavorato et posto nella cappella del Monte de Morti eretta dentro la chiesa de **Santa Maria dell'Angioli de Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 278; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.476).*

17.11.1651 - 17 novembre 1651. A Dieco d'Ancona ducati quarantasette et per lui a mastro Francesco Christiano a complimento de ducati cinquanta per haver havuto da lui li ducati 3 contanti, et detti sono per complimento de ducati novecentosette havendo de detta summa recevutone per mano de Francesco Portio, olim thesoriero del Monte de Morti eretto nella chiesa de **Santa Maria degli Angeli de Pizzofalcone**, ducati 460 et per mano sua ducati 397 in più partite, et l'ultima fu a 24 8bre 1651 per il banco del Santissimo Salvatore che fanno la somma de ducati 857, et ducati 50 con questa polisa che fanno la detta summa de ducati 907 quali sono in conto de ducati 943 che sono per il final pagamento del opera de stucco che ha fatto nella cappella de detto Monte dentro detta chiesa tanto per il materiale quanto per la mastria et ognaltra cosa necessaria essendo stata a peso suo l'opera detta, restando a conseguir solamente ducati 36 per complimento delli ducati novecento quarantatré con declaratione che resta sodisfatto del detta l'altra summa, et li paga come 'l tesoriero de detto Monte et con ordine de' governatori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 380, p.330; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.476).*

5.2.1652 - La cronologia dei lavori nel refettorio ha ora come termine post quem il febbraio 1652 di un'inedita decisione capitolare (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, cc. 22v-23r: «5 febraro 1652. S'è proposto se s'habbia da fare il refettorio sopra li fondamenti alzati della fabrica nuova, et nel rimanente si seguiti in tutto l'antico disegno, è stata la conclusione affirmativa. […] nello stesso s'è concluso che questo anno non s'affitti la casa prossima alla nuova fabrica, a ciò si possino fare officine. […]») e di una registrazione bancaria del 12 agosto 1652
- **Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone** … la casa poi è nobilissima e degna d'essere osservata (…) vi è un allegrissimo, ed ampio Refettorio dipinto dal Caselli con bellissime prospettive … (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.107).*

12.8.1652 - 1652 a 12 Ag.to lunedi … f. 540 Al Mon.rio di **S.ta M.a degl'angeli de PP: Theatini di Pizzofalcone** d.ti cinquecento e per lui poliza di D. Serafino Filingiero al Capomastro Aniello de Mauro per tanti che d.a S.ta **Casa di S.ta M.a degli Angeli** li deve per tanta calce, pietre, ferri, et legnami per serv.o della fabrica di d.a Casa, et del nuovo refettorio et anco per tante giornate de lauranti faticato per serv.o della sud.a fab.ca dechiarando che resta sodisfatto per tutto il presente giorno per lui al fratello fra Gen.ro Donadio per alt.ti d. 500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.11; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469; Pinto, Revisione 2024).

5.12.1653 - 5 dicembre 1653. A Diego Lubrano duca di Ceglia et Antonio Lubrano ducati cento et per lui a mastro Simone Tacca et sono a conto del panno dell'altare di pietre commesse et altro che haverrà da fare per servitio della sua cappella dentro **Santa Maria delli Angioli di Pizzofalcone**, conforme se disignò e giustamente fatto per Onofrio di Lione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 293; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

22.1.1654 - 22 gennaio 1654. A don Antonio Carmona ducati trenta e per esso a mastro Giovanni Mozzetto, disse per il lavoro delli marmi et mischi della cappella delli Spinola di San Gioseppe dentro la loro chiesa di **Santa Maria degli Angioli** de Padri teatini, a lui ducati 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 293, p.107; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478).*

4.3.1654 - 4 marzo 1654. A Diego et Antonio Lubrano ducati cinquanta e per loro a mastro Simone Tacca a complimento di ducati centocinquanta, che l'altri ducati cento l'ha da lui ricevuti contanti e sono a conto del panno di altare di pietro comesso fa per servitio della loro cappella in **Santa Maria dell'Angioli di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

5.6.1654 - A dì 5 di giugno 1654 […] Nel dì medesimo si è proposto dal p(ad)re prep(osi)to [Girolamo Clodinio] se si doveano vendere il quadro dell'Annuntiata fatto dal n(ostr)o f(rate)llo Fran(ces)co Maria et un altro quadro della Madonna di Gioseppe Ribera lo spagnolo, e si è rimesso il Cap(ito)lo al p(ad)re prep(osi)to che facci quel che li pare p(er) servitio della Casa ottenuta p(rim)a la licenza che è necessaria (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, c. 38v; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.590).*

12.9.1654 - 1654 a 12 Sett.e f. 1305 All s.r Diegho lubrano Duca di Ceglie d. cento e per esso a M.ro Simone Tacca d.e seli pagano per conto di lavori di marmo et pietre commesse fatte per ser.o della lloro Capp.a in **S.ta M.a degli angeli di Pizzofalcone**, et li paga tanto per esso quanto per Ant.o Lubrano suo fratello a lui d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.246; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473; Pinto, Revisione 2024).

13.10.1654 - 13 ottobre 1654. A [cancellato don] Diego Lubrano duca di Cegl[i]e ducati cinquanta e per lui a mastro Simone Tacca disse a complimento de ducati quattrocento che li altri li ha ricevuti per diversi banchi, e li paga tanto in suo nome quanto nome di Antonio Lubrano suo fratello e di suoii propii denari per doverseli rimborzare e sono a conto delli lavori fatti e haverà da fare per servitio della loro cappella de **Santa Maria delli Angeli di Pizzofalcone**, cioè per lo panno di altare rivolte pietra et altri lavori haverà da fare, contanti al detto Simone Tacca in piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 316; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.475).*

11.12.1654 - 11 dicembre 1654. A Diego Lubrano duca di Ceglia ducati trentacinque e per lui a mastro Simone Tacca et se li paga a complimento di ducati quattrocentotrentacinque che li altri ducati 400 li ha ricevuti per diversi banchi, et sono per il prezzo d'uno panno d'altare di marmo et mischi commesso di rebischi et fiori le rivolte di detto altare, con la tavola dell'altare di marmo bianco e topatio posto in mezzo alla Croce, per servitio della sua cappella dentro la chiesa di **Santa Maria degli Angeli** de Padri Theatini di Pizzofalcone, et li ha pagati de suoi propii denari tanto a suo nome quanto di Antonio Lobrano suo fratello

per haverseli da rimborzare dalla loro heredità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 439, p.628; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.474).*

16.. - Agostino, chiamato da tutti Agostiniello Beltrano … fece ritorno in Napoli, ove dipinse la cupoletta della cappella della Immacolata Concezione, nella chiesa di **S. Maria degli angioli a Pizzofalcone**, che Massimo prevenuto dalla morte [1656] non poté fare, anzi lasciò il quadro ad olio imperfetto, come si vede (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.282).*

11.9.1655 - «A dì 11 di 7bre [= settembre] 1655. Si è proposto di ricevere in **Casa** il nipote del n(ost)ro fra(te)llo Fran(ces)co Maria pittore venuto da Milano e fu la co(n)clus(ion)e aff(irmati)va. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, c. 47r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.591).*

12.6.1656 - Noi governatori del Banco di Santo Iacovo e Vittoria facciamo fede tenere credito in detto banco Pompeo Vincenti ducati vinte tarì 4.10 de quali potrà disponere a suo piacere con restitutione della presente firmata e sigillata. In Napoli 9 gennaro 1656. Et per me li sopradetti ducati venti tarì 4.10 li pagareti ali reverendi padri Teatini de **Santa Maria degl'Angioli de Pizzofalcone**, et sono a complimento de ducati venti otto che l'altri ducati sette et grana 10 li han ricevuti da me de contanti quali li pago in virtù di mandato delli signori governatori del Monte de Morti delli 9 del presente, dissero in conto di quello se li deve dell'annui ducati mille lasciatoli dalla quondam donna Dianora de Leyva nel suo testamento per dovernosi parte d'essi spendere per detti reverendi padri in finir di tutto punto la sua cappella, et l'altri per la fabrica et ornamento della sudetta chiesa liberi et espliciti senza vincolo alcuno. In Napoli a 12 di giugno 1656. Pompeo Vincenti. E per me li sopradetti ducati venti tarì 4 e grana 10 li pagarete a fratello Gennaro Donadio per altritanti. Napoli 12 giugno 1656. Don Tomaso Visconti clerico regolare procuratore (ASBN, Banco di S. Giacomo, filza di bancali; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.476).*

19.6.1657 - 19 giugno 1657. A don Antonio de Carmona ducati settanta e per lui a Carlo Avellino argentiero, disse in conto del prezzo delle quattro giarre d'argento ch'ha da fare secondo il desegno datoli per loro chiesa di **Santa Maria degl'Angeli** de padri Theatini, e per esso a Matteo Grimaldo per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 65; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*

11.7.1657 - 11 luglio 1657. A don Antonio de Carmina [recte Carmona] ducati cinquantacinque tarì 3.6 e per esso a mastro Gio: Mozetta marmoraro, e sono per lo lavoro de marmi e mischi che fa per la cappella del glorioso San Gioseppe dentro la chiesa di **Santa Maria degli Angioli** de padri Teatini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234, p.578; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

11.1.1659 - 11 gennaio 1659. Al padre don Antonio Carmona ducati vintecinque et per lui a mastro Gio: Mozzetti marmoraro, disse sono a complimento di ducati cinquantacinque che l'altri ducati 30 l'ha ricevuto, et detti ducati 55 se li pagano per l'opera et lavoro de marmo e mischi che esso fa nella cappella di Santo Gioseppe delli signori Spinola dentro la loro chiesa di **Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone** di padri teatini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 438, p.58; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

2.9.1660 - 2 settembre 1660. A Giacomo e Gio: Battista di Cesare ducati quarantadue tarì 3.17 et per essi al padre don Antonio de Carmona di Chierici Regolari di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone di questa città come procuratore di detta Santa Casa in esso trattoli da Monteleone Fabritio Gagliardo et Gioseppe Rovegno con loro ordine di 20 stante, dissero essere per il terzo di aprile prossimo passato dal presente anno de fiscali che tegnono sopra Gaudioso seu scandale de annui ducati cento vint'otto tarì 1. [grana] 11 1/12 remasteli secondo la nova numentione et le esigge il loro Fabritio come loro procuratore senza preiudicio in caso che vi fusse errore, et per esso a mastro Giovanne Mozzetti marmoraro et sono per il lavoro de marmi e mischi che fa per la cappella di San Gioseppe dentro la loro chiesa di **Santa Maria delli Angeli di Pizzofalcone**, et per notare Diego Cotognola di Napoli ne si fa fede come il detto padre don Antonio de Carmone è procuratore della Santa Casa di Santa Maria delli Angeli di Pizzofalcone et può esigere detti denari contanti, per banco e quietare, et per esso a Francesco Romano per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 265, p.53r-v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

14.1.1661 - 14 gennaio 1661. Al Monte di Morti di Pizzofalcone ducati diece e per suoi governatori a Stefano Recupeto mastro d'ascia, disse a complimento di ducati sessanta che importa il prezzo del choro per esso fatto dentro la Congregatione della Santissima Concetione sita dentro la detta chiesa di **Santa Maria de gli Angioli**, che l'altri ducati cinquanta per detto complimento l'ha ricevute in diverse partite de contanti da l'olim thesoriero di detto Monte et con il presente pagamento resta intieramente sodisfatto di detta opera senza che ne possa pretendere altra cosa per l'avenire, e per esso ad Antonio Angioyno per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 340, p.44; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.480).*

18.8.1662 - 1662, 18 agosto ... Alli governatori del Monte dei Morti di **S.M. degli Angioli** D. 8. Et per essi ad Antonio Angioyno loro esattore per quelli pagarli a Luca Giordano per alcuni colori da pigliarnosi per il quadro sta pingendo che si ha da ponere nella cappella di detto Monte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 280, p.40; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*
- 18 agosto 1662. A li governatori del Monte de Morti di **Santa Maria delli Angioli** ducati otto et per essi ad Antonio Angioino loro esattore, per quelli pagarli a Luca Giordano per alcuni colori da pigliarnosi per il quadro sta pingendo che si ha da ponere nella cappella di detto Monte con firma in piedi del detto Antonio Angioino (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.477).*

20.9.1662 - 20 settembre 1662 … Al Monte dei Morti nella chiesa di **S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone**, D. 12 a Francesco Rosso Maestro Ottonaro a conto della Ferriata che fa nella cappella di detto Monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 354, p.318; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

20.9.1662 - 20 settembre 1662. Alli governatori del Monte di Morti di **Santa Maria dell'Angioli** ducati trentacinque e per loro ali heredi della quondam Diana de Rosa a complimento di ducati quarantadue, che l'altri si relasciono al detto Monte e sono per l'annui ducati 6 deveno conseguire d'anni sette dal primo giugno 1655 per tutto maggio 1662 sopra l'heredità del quondam Gasparro del Popolo, restandono sodesfatti di qualsivogliano pretentioni per tutto detto dì ultimo di maggio 1662, quali ducati 35 a complimento di ducati quaranta 4.18 si pagano e sono de proprii denari del patrimonio della quondam donna Dianora de Leyva in conto dell'annui ducati 119 deve conseguire detto patrimonio del quondam Gasparro del Popolo sopra detta heredità de Leyva et firma di Christina Beltrano herede di detta quondam Diana de Rosa sua madre come ne fa fede notare Nuntiante Grimaldo come li costa per fede di preambolo della Vicaria in sudetta poliza, et Antonio Angioino per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 99; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.477).*

20.12.1662 - 20 dicembre 1662. Al Monte de Morti de **Santa Maria degli Angioli de Pizzofalcone** ducati dodeci tarì 3.14 e per suoi governatori a Gioseppe Basso per quelli darne conto, et sono della portione spettante ad Ibanes a complimento di ducati 44.1.7 et in conto dell'annui ducati 108 che detto patrimonio d'Ibanes deve alla detta Congregatione di detto Monte iuxta l'istromento stipulato per notaro Domenico Cotignola, e per esso a Francesco Rosso ottonaro in conto della ferreata che fa per la cappella del detto Monte, a lui contanti ducati 12.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 354, p.318; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.477).*

26.1.1664 - A di 26 gennaro 1664. Si è proposto in capitolo di vender le case che da noi si possedevano del qm. Francesco Faggioli e del prezzo d'esse spenderne quella summa che importarà in far pittare la cupola della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

4.2.1665 - «A dì 4 detto [febbraio 1665] Si è proposto in Cap(ito)lo di ricevere nella Relig(ion)e per oblato laico Pietro Crassuiz da Rausa [sic] e che non habbia da far'altro che attender a lavorare nella cupola col fra(te)llo **Franc(esc)o M(ari)a** pittore e la conclus(ion)e si è stata affir(mati)va. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, c. 92r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.591).*
- … i quadri ad oglio, che si veggono nel Coro, ne' lati della Croce, e sù la porta con ben considerate prospettive, sono opera di Francesco Maria Caselli Veronese, fratello di questa religione, quale spiccò particolarmente nel dipingere edeficij (Celano, Delle notitie … G. V 1692 p.106).*
- Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone … la casa poi è nobilissima e degna d'essere osservata (…) vi è un allegrissimo, ed ampio Refettorio dipinto dal Caselli con bellissime prospettive … (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.107).*
- i quadri ad oglio del coro, laterali, della croce, e sopra la porta di Francesco Maria Castelli [sic] Veronese de' detti Padri laico (Parrino, Moderna distintissima …, 1703 p.80).*
- Francesco Maria Caselli Cremonese … Dipinse anco in Napoli nella bella Chiesa di **S. Maria degli Angeli**, i Quadri che si vedono nel Coro, ne' lati della Croce, e sulla porta. Dipinse il Refettorio della Casa religiosa a quella chiesa annessa, come fe noto al pubblico il chiarissimo Canonico Celano. Ed i Teatini pieni sempre di grata riconoscenza, gli fecer fare il Ritratto e lo collocarono tra gli altri degli uomini illustri di quella loro Famiglia (Vezzosi, I scrittori …, II 1780 p.491).*

24.10.1667 - affrescare la cupola … Il 24 ottobre 1667 si riunì un capitolo. Dagli atti risulta che le pittura non era terminata (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

5.12.1667 - A di 5 dicembre 1667 si è proposto in capitolo di finire et adornare la chiesa con pittura, oro e stucco nella forma e conforme al disegno fatto dal sig. Giacomo ... concordandosi il prezzo di 5 in 6 milia dotati, o quel tanto che sarà necessario (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

21.12.1667 - Die 21 mensis decembris 1667 Neapoli et proprie intus venerabili **monasterio Sanctae Mariae Angelorum Reverendissimi Patrum Teatinorum Pizzifalconis**. Convenuti nella nostra presenza l'infrascritto reverendo padre preposito et padri vocali di detto monastero seu maggior parte di essi. Videlicet. Intervengono in nome di detto monastero et chiesa posteri et suorum ferunt in perpetuum capitulariter comparuerunt a sono di campanello conforme il solito ex una parte. Et il signor Giacomo Sansi [soprascritto: de Palma, recte Parma] pittore dall'altra parte, havendo risoluto detti reverendi padri capitularmente di far pingere indorare et stuccare con stucco semplice et poi dipingerlo tutta la volta della chiesa cossi della nave di mezzo come li due braccia di essa et anco il coro, con levarne via la pittura indoratora [sopra-scritto: et stucco] che al presente se ci ritrova acciò venghi uniforme nell'indoratura pittura con tutta detta volta della chiesa et suoi bracci, et anco di fare indorare li capistelli et finimenti della cupula con le due cornice di essa, et pingere [soprascritto: et stuccare et indorare] sino al cornicione dalla pettura che al presente si è fatta a basso, et anco di far dipingere alle quinte di detta cupula li quattro evangelisti in modo che tutta la pittura di detta cupula et chiesa [soprascritto: et coro] et indoratura, [aggiunto al lato: pittura] et stucco rieschi d'ogni perfettione et proportione alla grandezza et vaghezza di detta chiesa, sono venuti a conventione con esso signor Giacomo, quale si obliga et promette per far tutta detta indoratura, stucco et pitture con colori perfetti et carriche tutte dette pitture d'oltramarino [aggiunto al lato: et le pitture del stucco al naturale], et che l'indo-ratura sia ben carrica d'oro acciò venghi l'opera d'ogni perfettione et uniforme, cossi in tutta la volta di detta chiesa della nave di mezzo, come nelle braccie, coro et cupula, et promette specialmente conformarse con il disegno firmato da esso signor Giacomo et autenticato da me predetto notaro et consignato a detti reverendi padri, [aggiunto in calce: et detta opera prometta darla finita et compita di tutto punto et perfettione fra il spatio d'anni tre decorrendi], et le pitture promette esso signor Giacomo precisamente farle fare dal signor Gio: Battista Benaschi o da altro pittore che sia a sodisfattione di detti padri [soprascritto e aggiunto al lato: con loro consenso capitolare notato et detto consenso sia dechiarato da detti padri capitari [...] et cossì promette et vuole esserne tenuto con giuramento. Ita che facendo tutto il suo sforzo non possa esser scusato ne de haver promesso il fatto alieno renuntiando etc. Quale pitture si obliga et promette ut supra farle fare de quelli misterii o festività della Madonna Santissima o historie sacre o altro come da detti padri et per essi dal molto reverendo padre preposito sarà [aggiunto al lato: ordinato], dal primo di gennaro dell'intrante anno 1668 avanti et per tutta detta indoratura stuccatura et pittura da farsi in tutte le parti di detta chiesa di sopra espressi [soprascritto: et coro et cupola], et per tutte et qualsivoglia spesa che occorrerà per detta opera anco di armaggi [soprascritto: cossi per farli come per disfarli] et qualsivoglia altra cosa [soprascritto: et spesa] che potesse occorrere anco per casi inopinati et che non si possano prevedere et che ricercassero specifica et espressa mentione, sono convenuti che detti padri habbiano a pagarli in tutto docati cinquemilia et cinquecento [recte: trecento] a complimento di docati cinquemilia et cinquecento, atteso l'altri docati ducento confessa esso signor Giacomo haverli ricevuti per mezzo del Banco del Popolo sotto polisa del reverendo padre ... [omissis], de quali docati cinque milia et trecento sen'habbiano a pagare docati mille finita et perfettionata che sarà tutta detta opera [aggiunto al lato: et levati che saranno l'armaggi di essa, detti levarsi a spese di esso signor Giacomo che si è detto di supra] et l'altri docati quattromilia et trecento prometteno essi padri andarli pagando ad esso signor Giacomo di tempo in tempo in conformità dell'opera che se anderà facendo di detta indoratura, pittura et stuccatura, et anco si è pattito fra esse parti che occorrendo farse qualche differenza fra di loro circa detta opera cossì in quanto alla pittura come intorno alla stuccatura et indoratura se n'habbia da stare al giuditio et determinatione del fratello Francesco Maria Caselli di detta religione de Chierici Regolari, e in caso di suo mancamento per assenza o altro caso, se n'habbia da stare al giuditio di persona eligenda da detti padri che sia della professione sudetta [sovrapposto: di pittori], con intendere solamente da esso signor Giacomo se tiene alcuna persona suspetta acciò quella non s'eligga, promettendo anco detto signor Giacomo dalla detta opera ut supra promessa nel detto tempo stabilito ut supra non venire meno per qualsivoglia causa et venendo meno sia lecito a detti reverendi padri farla fare da altri a qualsivoglia altro maggior prezzo a danni et interesse di detto Giacomo. [postilla aggiunta in calce] E più è stato convenuto che in caso detto signor Giacomo mancasse dal lavoro di detta opera per 3 mesi continui, solo sia lecito a detti padri come di sopra farla perfettionare a suoi danni et interessi ma anco sia tanto conforme, promette far deposito di docati 500. Quelli per impiegare alla medesima opera affinché poi detti docati 500 fenita che sarà detta opera se resulta da dare a quanto sarà giudicato ecc. Et constatato di detto mancamento il presente instromento si possa accettare et liquidare per la consequtione di detti docati 500. Citato in cassa ecc. Andrea Fasulo Domenico Benadia in casa di detto Andrea Fasulo Giovanne Glianas soldato dentro il Castello Novo Lonardo Cocco padre don Giovanna Damiano preposito padre don Pio Piccolomini vicario padre don Gioseppe Morales padre don Vincenzo del Giudice padre don Gaetano de Ruggieri padre don Carlo Loffredo 21 Xbre [= dicembre] 1667 et proprie intus venerabili monasterio Sanctae Mariae Angelorum (ASNa, Not. Antonio Riviezzo, sch. 430, prot. 11, cc. 137r-

139r; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.370; Ruotolo, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.562).*

29.12.1667 - 2 gennaio 1668 ma riferita al 29 dicembre 1667. Al padre don Gioseppe Morales ducati cento e per esso a Giacomo Sanzi, e sono a complimento di ducati ducento atteso gli altri ducati cento l'ha ricevuti parte in contanti e parte di tavole, legnami, fune et altro che si è trovato nella fabrica sotto la cupola et anco di giornate pagate a fabricatori e stuccatori, et detti ducati 200 sono in conto di ducati cinquemila e cinquecento che è convenuto con la loro Casa per la pittura et indoratura di tutto il volto della loro chiesa di **Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone**, che detto Giacomo dovrà fare conforme l'instromento stipolando fra lui e li padri di detta chiesa, e per esso a Michelangelo di Muzzi per altritanti e per esso a Gio. Battista Fiorentino per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 396, p.6; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.470).*

27.1.1668 - 27 gennaio 1668. Al padre don Gioseppe Morales ducati cento e per esso a Giacomo Sanzi, disse a complimento di ducati quattrocento atteso gli altri ducati cento parte l'ha ricevuti contanti e parte per nostro banco e detti ducati quattrocento sono in conto di quello se gli ha da dare dalla Casa di **Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone** per la stoccatura, indoratura, e pittura del volto della detta chiesa come per instromento rogato per mano di notaro Antonio Reviezzo di Napoli a 21 decembre prossimo passato 1667 al quale si refere, e lui li paga come cassiero di detta Casa Santa di Santa Maria degli Angeli e per esso a Gio: Battista Beinaschi per altritanti e per esso a Gio: Poggi per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 396, p.52; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.470).*

26.11.1668 - 26 novembre 1668 … Al Padre D. Giuseppe Morales, D. 25 e per esso a Giacomo Sansi, a comp.di 1325 a conto di quello che si è promesso per la Lamia della loro chiesa di **Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone**, come per pubblico istromento al quale si refiere, per far dipingere le Istorie della Vergine al Pittore Giovanbattista Beinaschi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 401, p.309; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 26 novembre 1668. Al padre don Gioseppe Morales ducati vinticinque e per esso a Giacomo Sansi, e sono a complimento di ducati milletrecentovinticinque atteso gli altri l'ha ricevuti parte di contanti e parte per diversi banchi, e detti ducati 1325 sono a conto di quello se gli è promesso per la lamia della loro chiesa di **Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone** come per publico instromento al quale si refere, e per esso a Gio: Antonio Innecco per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 402, p.309; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.470).*

16.9.1670 - 16 settembre 1670 … A Giuseppe Morales, D. 25 a Giovanni Battista Beinaschi a comp.di 208 per intero prezzo della pittura che detto Giovanni Battista ha fatto e sta facendo nel Monte dei Morti della chiesa di **Santa Maria degli Angeli** a Pizzofalcone, sì che resta soddisfatto e se li pagano anticipatamente si che detto Giovanni Battista finisca prima le pitture di detta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 628; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 16 settembre 1670. A don Gioseppe Morales ducati venticinque et per lui a Gio: Battista Benaschi, disse sono a complimento di ducati ducento atteso l'altri ducati 175 l'ha ricevuti parte contanti et parte per nostro banco, et detti ducati 200 sono per l'intiero prezzo delle pitture che detto Gio: Battista ha fatte et sta facendo nel Monte de' Morti della chiesa di **Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone**, sì che resta intieramente sodisfatto anticipatamente sì che detto Gio: Battista prima che fenisca il corrente mese di settembre doverà fenire le pitture di detta cappella, che così s'obliga, et per lui a Giacomo Sansi per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478).*

1.1671 - «Esito di gennaio 1671 […] Al Pittore p(er) lo ritratto del p(adre) p(reposito) in conto d(ocati) 2.2.10» (ASNa, Mon. sopp. 5402, Libro d'introito ed esito; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.592).*

27.6.1671 - 27 giugno 1671. A don Apostolo di Tovar ducati cinquantuno tarì 4. 11 e per lui a don Giuseppe Zufia, disse esserno per altritanti ricevuti dall'heredi del quondam don Francesco Carnero per conto dell'interesse delli ducati 900 che a detto don Francesco esso imprestò l'anni a dietro, quali da detti heredi li furno restituiti per mezzo del detto nostro banco con mandato della Gran Corte della Vicaria, e perché non fu mai sua intentione riceverne interesse per tal causa li restituise, e per lui a Pietr'Antonio Ripoli e Gio: Battista Scala mastri marmorari, sono in conto delli ducati 200 per tanti convenuti tra loro pagarli per fattura sive magisterio, materiali et ogni altra spesa necessaria de un deposito di marmo bianco ordinario e pardiglio con li lavori et altro contenuti nel disegno fatto e firmato da detti mastri e da esso, quali si sono insieme obligati finirlo e ponerlo in opera di tutto punto a loro spesa fra il termine di mesi quattro decorrendi dal primo luglio 1671 in un pilastro dentro la venerabile chiesa di **Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone**, come il tutto sta dichiarato e contenuto nell'istromento sopra ciò rogato a 25 giugno 1671 per mano di notaro Vincenzo

lannoccaro di Napoli al quale s'habbia relatione con firma in piè di detti Pietr'Antonio e Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.480).*

2.1672 - Febraro 1672. Al sig. Giacomo et per esso al sig. Gio. Battista Benaschi per mano del procuratore ducati 42 (ASNa, Mon. sopp. 5402; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

11.1672 - Novembre 1672. Dato a Giacomo Santi e per esso a Gio. Battista Benaschi in conto di quello che deve l'avere per la pittura della chiesa per il Banco del Popolo in fede di credito in testa di Gio. Antonio Ianec d. 66 (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

11.1672 - Novembre 1672. Dato a mastro Aprile di Donato per il complimento dell'oro dato per ornare la chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

23.12.1672 - 23 dicembre 1672 … A Gio. Andrea Innecho, D. 55 a Giovanni Battista Beinaschi disse pagarli in nome e proprio denaro di Giacomo Santi in conto di quello che li deve detto Giacomo per causa della pittura fatta da detto Giovanni Battista Beinaschi dichiarando che tale pagamento l'ha da fare bono dal d. Santi alli Reverendi Padri della chiesa di **Santa Maria degli Angeli** quando con esso lui si finiranno di appurarsi li conti della detta sua pittura fatta nella suddetta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 433, p.333; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 23 dicembre 1672. A Gio: Antonio Innecchо ducati cinquantacinque et per esso a don Vincenzo del Giodice per altritanti et per esso a Gio Battista Bernaschi, disse pagarli in nome e parte del signor Giacomo Sansi in conto di quello li deve detto Giacomo per causa della pitura fatta da detto Gio: Battista, dechiarando che tal pagamento l'ha da far bono dal detto Sansi ali reverendi padri della chiesa di **Santa Maria dell'Angioli** quando con esso lui si finiranno d'appurar li conti per detta pittura fatta nella sudetta chiesa, e per esso a Francesco Antonio Evangelista a lui contanti con sua firma (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.471).*

2.1673 - Febbraio 1673. Dato al sig. Giacomo Sarti, et per esso al sig. Gio. Batta Benaschi in due polizze una di d. 25-4-12 et a un'altra di d. 7-2-16 nel Banco di S. Giacomo in conto di quello che deve per la pittura della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

15.6.1675 - Giugno 1675: a dj 15 a mastro Andrea in conto delli d. 150 della Cupola d. 24 … Da altri pagamenti si viene a conoscenza della professione esercitata da mastro Andrea, cioè stuccatore (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

9.1676 - «Seguita intr(oito) di 7bre [= settembre] [16]76 […]. Da fr(ate)llo Fr(ances)co M(ari)a pittore d(ocati) 3.4.5» (ASNa, Mon. sopp. 5401, Libro d'introito ed esito; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.592).*

25.3.1685 - Convengono li Padri di Santa Maria degli Angioli de' PP. Teatini in Pizzofalcore da una parte e mastro Simone Mano, mastro Giovanni Calino [? Calise], e mastro Ettore Petrino tutti tre capomastri stuccatori e d'intagli ... Primo como havendo detti Rev. PP. chiamati detti capomastri Ettorre, Giovanni e Simone per fare la facciata di detta loro Ven. Chiesa di **S. Maria degli Angeli** di stucco rilevato, et intagliato di tutta perfettione ritrovandosi al presente rustica si ordinò a detti capomastri, che prima d'ogni altra cosa si facesse da esperti il disegno, como in effetti fu fatto, quali essendo stato osservato da detti RR.PP., e da più altre persone del mestiere, si contentaro che in virtù, e conformità di quello si faccia detta facciata di tutta perfettione da detti capomastri ... s'obligorno detti capomastri Giovanni, Ettorre, e Simone ... fare detta affacciata di tutta perfettione, e darla per compita e finita per tutto il settimo giorno di agosto dell'intrante anno 1685 ... Detti Giovanni, Simone et Ettorre suoi heredi, e successori siano tenuti, et obligati cominciare il lavoro di stucco in detto giorno 25 di marzo 1685 e ponersi dalli detti tutto il materiale calce, polvere di marmo, gesso di presa, acqua, pozzolana rossa, arena, ferri filati et altri ferri necessarij per le statue … e siano tenuti dare principio nel presente mese a detta opera, cio è fare a loro proprie spese tutta la fabrica, che vi manca, e ch'è necessaria per empire tutti li vacui delle scarpe, e dentature lasciate et egualirle al segno che vi si possano fare poi le modanature, cornicioni et intagli di stucco ... eccettuatene però le statue infra le quali si devono lavorare per mano di Lorenzo Vaccaro, o d'altro scultore di tutta perfettione ... 3° siano tenuti, et obligati detti mastri fare tutte le base delle colonne, e pilastri di detta facciata del medesimo modo, lavoro, e modenatura delle base de' pilastri di detta chiesa, di pietre di monte essendo quale che ivi al presente si trovano di marmo meschio, e travertino, e le dette colonne, pilastri e contra pilastri scannellati in conformità de' detti pilastri di detta venerabile chiesa, cioè tutte quelle colonne, e pilastri che vengono descritti nel disegno di detta facciata. Li capitelli di dette colonne, e pilastri di corinto a fronde di oliva intagliate con le sue teste di cherubini, e rosette in cima di detti capitelli in conformità de' capitelli de' pilastri di detta chiesa designati ancora, e descritti nel medesimo disegno, e così di mano in mano fare le fascette

sopra detti capitelli con le sue modanature in conformità delle fasciette di detta chiesa, e poi sequitare nella medesima conformità l'architrave, essendo dette fasciette parte di detto architrave. Però dette modanature siano delle migliori che si fanno alla romana, e moderne con le sue attitudini, e proporzioni; de le quali se ne debbia stare al parere degli esperti. Doppo detto architravo fare la fascia, e friso con frasconi e rosette in conformità del cornicione di detta chiesa, con li suoi modiglioni e fronde intagliate, rosette nel mezzo, dentelli intagliati, gola, e bastoni ... 4° Siano tenuti, e obligati infrascritti di fare nel primo ordine di detta facciata, cio è sotto il cornicione, sette statue di quelli santi, che meglio parerà a PP. grande, et a proportione de' nicchi, e di tutta perfettione. Cio è tre statue nelli nicchi delle tre porte maestre, e laterali, e quattro nelli nicchi, che tramezzano fra le colonne, e pilastri di dette tre porte. Con condizione espressa che prima di lavorare dette statue se ne debbia fare il modello da persone esperte ... 5° Siano tenuti etc. di fare tutto il secondo ordine, che comincia dal detto cornicione, e finisce alla cima, e finimento di detta chiesa in conformità del disegno, altre cinque statue, le quali si debbiano fare con li medesimi patti, condettioni e riserve dell'altre sopradette sette statue con li suoi nicchi, e lavori intorno in conformità del detto disegno e degl'altri del primo ordine, giarroni, piramidi, pilastri e capitelli. Intagli di festoni, puttini, e rosette necessari] per li vacui di detto secondo ordine ... 6° Siano tenuti etc. fare tutte le tre porte di detta chiesa medesimamente di stucco, con tutte le cornice, e modanature delle più belle ... e questo per il prezzo di docati 450 da pagarsi da' RR.PP. a detti capomastri nel seguente modo. Al principio dell'opera d. cento più 200 di mano in mano secondo li anderà facendo il lavoro, e d. 150 nel fine di tutta l'opera ... (BNN, ms. S. Martino, 474, Scritture varie dell'ordine teatino, vol. VIII; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

16.11.1686 - 16 novembre 1686 ... A D. Antonia Maria Piccolomini, Ducati 40 e per essa al Cavalier Giovanni Battista Beinaschi, disse sono a compimento di ducati 945, atteso li restanti li ha ricevuti per altri Banchi, e disse sono in conto di ducati 1000 per la Pittura della Cupola della loro Chiesa di **Santa Maria degli Angeli** dei RR.PP. Teatini di Pizzofalcone, dal detto dipinta, e per esso a Gio. Batt. Vivo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 543, p.403; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*
- 16 novembre 1686. A don Antonio Maria Piccolomini ducati quaranta e per esso al cavaliero Gio: Battista Benaschi, disse sono a complimento di ducati 945 atteso li restanti l'ha ricevuti per altri banchi, e disse sono in conto di ducati mille per la pittura della cupula della chiesa di **Santa Maria dell'Angeli** de reverendi padri Teatini in Pizzofalcone dal detto dipinta, e per esso a Gio: Battista Vivo per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.471).*

22.1.1687 - [...] Die vigesima secunda mensis ianuarii 1687 Neapoli et proprie intus venerabile **monasterio Sanctae Mariae Angelorum rreverendi ppatrum theatinorum Pizzifalconis**. Constituti nella nostra presenza l'infrascritti reverendi padri preposito et padri vocali di detto monasterio, **chiesa e casa di Santa Maria dell'Angioli** [...] di una parte. Et il cavalier Gio: Battista Benaschi il quale aggisce et interviene alle cose infrascritte per se, suoi heredi e successori dall'altra parte. Detto cavalier Gio: Battista sponte asserisce in presenza nostra e di detti reverendi padri come havendo esso Gio. Battista complito tutta l'opera seu pittura della cupula di detta chiesa in conformità dell' instromento per mano mia nell'anno 1684, è stato esso Gio: Battista sodisfatto da detto monasterio di tutto l'intiero prezzo di detta opera sin come appare dall'instromento di quietanza fatta a beneficio di detto monasterio, chiesa e casa antecedentemente per mano mia, di più asserisce come per accordare la pittura di detta cupula es[s]o Gio: Battista have fatto certa altra pittura di poca quantità in detta cupula et chiesa oltre della convenuta in detto instromento per mano mia, che però dechiara detto Gio: Battista non pretendere cosa nessuna da detto monasterio, chiesa e casa e suoi reverendi padri per detta pittura fatta oltre della convenuta in detto instromento per mano mia per haverla fatta di suo gusto e di sua mera liberalità et per devotione et affetto che porta verso detta venerabile chiesa, di più detto cavalier Gio: Battista dona per titulo di donatione quale se dice inrevocabile tra vivi al detto monasterio, chiesa et casa et alli detti reverendi padri presenti et accettanti, tutti li legnami che al presente se ritrovano dentro detto monasterio, chiesa e casa d'esso Gio: Battista che hanno servito per l'aniti et altri stigli per fare l'opera sudetta et che detto Gio: Battista have comprati et fatto venire in detto monasterio per uso et comodità dell'opera sodetta non riserbandosi sopra di detti legnami ius dominio né attiene alcuna restando in tutto et per tutto in beneficio di detto monasterio, chiesa e casa eo modo et forma al presente se ritrovano et non altrimente né in altro modo etc. All'incontro li sodetti reverendi padri capitularmente congregati a sono di campanello ut supra, tanto per galantaria promessa a detto cavalier di tutta quella pittura fatta da detto Gio: Battista, oltre dell'obligo in detta cupola e chiesa, et per li sodetti legnami ut supra donati e rilasciati sponte etc. non vi etc. omnique meliori via etc. con giuramento in presenza nostra s'obligano et promettono di dare et pagare a detto cavalier Gio: Battista presente et accettante docati cento de carlini d'argento de proprio denaro di detto monasterio, chiesa et casa per tutta la fine dello mese di aprile prossimo venturo del presente anno 1687 in pace e senza replica né eccezione nessuna. [...] (ASNa, Not. Francesco della Gatta, sch. 528, prot. 15, cc. 9r-11r; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.372; Ruotolo, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.565).*

8.2.1687 - 8 febbraio 1687. A don Olimpio Miraglia ducati cinquantacinque e per esso al cavalier Gio. Battista Benaschi a complimento de ducati 1000 che l'altri le ha riceuti per il medesimo banco e per il banco del Popolo, e detti ducati 1000 sono per saldo e final pagamento di tutta la pittura dal detto fatta nella cupola della venerabile chiesa di **Santa Maria dell'Angeli** de Padri Theatini in Pizzofalcone, con la firma dello cavaliere fatta per mano di notaro Francesco della Gatta di Napoli nell'anno 1684, alla polisa da pagarli all'hora quando da detto cavaliero sarà fatta ampia quietanza di detti ducati 1000 in beneficio di detta venerabile chiesa e casa, e notato sarà detto pagamento de ducati 1000 sudetti allo margine dell'instrumento sudetto, instrumento a fede di detto notaro Francesco della Gatta quale ne fa fede come detto cavaliere Gio. Battista Benaschi ha fatta la sudetta finale quietanza a beneficio di detta chiesa e casa di detti ducati 1000, detto instrumento per esso rogato e del detto pagamento ne ha fatto notamento nello margine del detto instrumento ut supra, e per esso ad Aniello Giardina per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 456, p.136; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.471).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … un quadro per la cappella di S. Gaetano nella chiesa di **S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

11.1703 - Novembre 1703. Dato a mastro Carluccio per haver levato tutto l'altare maggiore di legno (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

10.1703 - Ottobre 1703. Dati al marmoraro Nicola Tambaro d. sittanta, 60 contanti et d. 10 con fede in testa del Padre D. Giuseppe del Balzo per la Pietà, disse a complimento di d. 170 atteso cento ne ricevè a 20 del passato nella stipola, ed esserno in conto di d. 570 intiero prezzo dell'altare maggiore di marmo sta lavorando per questa chiesa in conformità dell'Istromento stipolato per mano di notar Marc'Antonio de Angelis in detto giorno (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

3.1704 - altare maggiore di marmo … L'ultimo pagamento è del marzo 1704 (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

5.1705 - Maggio 1705. Dato a mastro Nicola Tammaro marmoraro d. 3-1-10 cioè d. 2 per cinque lavoranti per accomodare li gradini di marmo levati dal cimitero per ponerli avanti le tre porte ella chiesa ... (ASNa, Mon. sopp. 5404, fol. 203; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

6.1705 - Giugno 1705 Dato al Pipernero per piperni posti alle tre porte della chiesa. Dato a mastro Bernardino Mascolo a complimento di d. 96 et a conto de d. 100 delle tre porte nove della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 205; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

4.1705 - Aprile 1705. Dato a mastro Gioseppe Christiano stuccatore ducati cinquanta a complimento de d. 80 et conto de d. 220 per l'affacciata della chiesa dal cornicione a basso (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 203; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

8.1705 - Dato a mastro Gioseppe Christiano stuccatore … per l'affacciata della chiesa dal cornicione a basso … Da un altro pagamento dell'agosto 1705, a fol. 206, si capisce che l'opera era stata compiuta (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 203; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

8.1705 - Agosto 1705. Dato al sig. Filippo Marinelli per una picciola a recognizione del disegno fatta nell'affacciata della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 206; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

4.1706 - Aprile 1706. Dato a Gioseppe Christiano a conto dello stucco a dell'altro ordine della facciata della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 218; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

5.1706 - Maggio 1706. Dato a Nicola Tammaro d. 50 a complimento di d. 110 ed in conto della palaustrata di marmo dell'altare maggiore (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

7.1706 - Luglio 1706. Dato a Giuseppe Christiano d. 60 detti sono a a complimento di d. 290 ed in conto dell'opera dello stucco e statue della facciata della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5404, fol. 212; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

11.1706 - Novembre 1706. Per 2 pezze di valore di ducati 9 e 21 libbre di cose dolci di Genua a grana 18 la libra con tutta la spesa regalata al sig. Ingeniero Filippo Marinelli per haver fatto il disegno del presbiterio e del 2° ordine della facciata (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 215; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

1.1707 - palaustrata di marmo dell'altare maggiore … Si registrano pagamenti fino al gennaio 1707 (ASNa, Mon. sopp. 5404; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

18.10.1708 - L'istrumento tra il monastero ed il Tammaro fu rogato il 18 ottobre 1708 dal notaio Antonio Jannoccaro di Napoli (Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

12.9.1710 - 1710, 12 settembre ... A don Geronimo Sarriano D. 10. E per esso a Nicola Tambaro, mastro marmoraro, disse a saldo e compimento di D. 200 per conto de marmi e lavoro di sei cappelle di quella loro chiesa di **Santa Maria degli Angeli**, alla ragione di D. 130 per cappella. E detti D. 10 a compimento delli D. 200 li paga in nome e parte di detta loro Casa di **S. M. degli Angeli di Pizzofalcone**, atteso gl'altri D. 190 l'ha ricevuti contanti e per li restanti D. 580 ha convenuto detto mastro Nicola Tambaro prendersene D. 40 ogni anno, finchè sarà estinta la summa delli D. 580, complimento delli D. 780, intero prezzo de marmi e lavoro delle suddette sei cappelle, come il tutto appare nell'istrumento rogato nell'anno 1708 per mano di notar Domenico Iannoccaro di Napoli, al quale si riferisce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 597; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

27.7.1713 - Alli 27 di luglio 1713. Si propose di lavare il coro della musica situato sotto l'arco vicino al pilastro del pulpito in faccia alla cappella della SS.ma Trinità, come che notabilmente offendeva la bella architettura della nostra chiesa, et in sua vece fare un coretto portatile (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

1.1714 - Gennaro 1714: A Nicola Tammaro d. 40 in contanti e sono a complimento di d. 360 e se li pagano ogn'anno nel mese di dicembre per l'estinzione di d. 780, prezzo intiero di 6 altari di marmo posti nella nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5405; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

7.6.1724 - Ferretti Giovan Battista. Il 7 giugno 1724 i padri teatini di **S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone** commissionarono al Ferretti le balaustre delle cappelle della loro chiesa. Purtroppo non dispongo della trascrizione del documento, redatto dal notaio … tuttavia mi é parsa interessante riportare questa notizia in quanto le dette balaustre esistono ancora. Dall'atto apprendiamo inoltre che esse furono fatte secondo il disegno del Ferretti e che costui era nato a Monteroduni, in Molise (ASNa, Not. Domenico Jannoccaro, sch. 400, prot. 5, f. 80; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.199).*
- [Giugno 1724]. A Gio. Batta Ferretti mastro marmoraro d. 100 con fede per il Banco di S. Giacomo in testa del P. D. Giuseppe del Balzo, e girata al medesimo, disse a conto delli balaustri delle sette cappelle che doveva fare per servizio della Venerabile chiesa di **S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone**, alla ragione di d. 68 per ciascuna di dette cappelle (ASNa, Mon. sopp. 5408, fol. 152 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

1725 - Altri pagamenti si registrano nel febbraio, marzo, giugno e ottobre 1725 (ASNa, Mon. sopp. 5408, fol. 152 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

7.4.1730 - 7 aprile 1730 ... A F.sco Ant. Monticelli ducati 50.11 e per lui a Giuseppe Mastroleo in conto di 75 Ducati per il valore di un quadro grande d'altare della gloriosa S. Irene e S. Antonio da esporsi in una Cappella della Chiesa di **S. Maria degli Angeli dei Teatini di Pizzofalcone**, abbenché detto quadri sia di maggior valore, nulla di meno si è contentato esso Giuseppe di detto prezzo per sua devozione, e qual pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro dell'Ecc.mo sig. D. Nicolo Gallio ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p.411; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

22.9.1742 - A di 22 settembre 1742. Fu proposto dal R. P. Preposito di far dipingere la cappella di S. Andrea con accettare l'offerta e preghiera fatteci da due giovani di casa Surailla che non essendo noti vollero far gratis l'opera per farsi conoscere (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

1743 - Antonio Sarnelli … Per quanto ne sappiamo, l'attività come freschista fu esercitata prevalentemente a Napoli. Altri esempi sono in **S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone** (1743) … (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.128).*

9.2.1750 - 9 febbraio 1750. Ignazio Sanfelice, procuratore della Casa di **S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone**, paga al maestro fabbricatore Giovanni Manna duc. 30, «a conto di duc. 70 che il med.o deve conseguire da detta Casa per tutte le fabriche, tanto nove quanto di rifazione, così dentro al monastero quanto per tutte le case di d.o monastero dal med.o fatte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

11.3.1751 - 11 marzo 1751. Pietro Colamazza paga a Carlo Mancino duc. 20, «a conto delli 70 che deve conseguire dalla Congregazione della Natività, accosto a **S. Maria all'Angeli a Pizzofalcone**, per un organo che deve fare» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

12.1.1775 - 1775, 12 gennaio ... Al padre Gaetano Maria de Cumis D. 50. E per esso al marmoraro Crescenzo Trinchese, che paga il danaro della **Casa di S. M. degli Angeli de PP. Teatini** a compimento di D. 363,25 per l'opera de marmi fatta nella cappella del glorioso S. Andrea Avellino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1758; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

8.2.1757-2.4.1758 - Nello stesso fascio sono registrate le deliberazioni riguardanti i pilastri in marmo, precisamente in data 8 febbraio 1757 e 2 aprile 1758 (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

30.6.1772 - 30 giugno 1772. Nel medesimo giorno si è fatto capitolo a di passare istromento con Crescenzo Trinchese marmoraro, che nello spazio di due anni che ci restano del triennio della prepositura del P. Lutio Capece Piscicelli in questa casa di S. Maria degli Angeli, cioè 1772 e 1773 debba fare il lavoro di marmo nella cappella di S. Andrea, come lascito di D. Eleonora Levva del costo di d. 300 da doverseli pagare in detti 2 anni a tanto il mese (ASNa, Mon. sopp. 5398; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

4.7.1794 - 4 luglio 1794. A Don Antonio Barretta 30 ducati notati a 17 giugno 1794 Banco pagati allo scultore Salvatore di Franco, e sono a compimento di ducati 150 ed a conto di ducati 300 prezzo tra noi stabilito di un mausoleo di marmo composto da un basamento con iscrizione, due puttini, vaso cinerario istoriato con vari rilievi, obelisco, impresa con stemmi in ottone indorato, pittura, stucco, andito ed altro occorso per lo medesimo, quale mausoleo si è da esso fatto nella chiesa di **Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone** per conto del Marchese Giuseppe Enrico Testaferrata con il cui denaro gli fo tal pagamento ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2851, p.460; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

1796 - Misura e prezzo delli lavori di marmo fatti per materiale, e magistero del mastro marmoraro Gennaro di Lucca, per la formazione del nuovo altare maggiore eretto nella chiesa de' R. P. Teatini di **Santa Maria degli Angioli a Pizzofalcone** in questa capitale. Fatto il primo scalino a pie del nominato altar maggiore di marmo bianco ordinario improvenzato, e pomiciato; e prima il sottogrado scorniciato con dente sgusciato, di giro palmi 33 2/4, altezza di giro 11/24 di palmo; più il piano di sopra scorniciato nel fronte col bastone di giro completo palmi 33 1/12, larghezza di giro col bastone palmi 1 17/24, e postolo in opera a fa ducati 72 7/8 ... Del medesimo marmo furono fatti gli altri tre gradini. Fatto il zoccolo di giallo, e negro impellicciato sopra piperno, e lustrato, sotto li piedestalli del primo ordine del medesimo altare ... Fatta la base di giallo di Siena a masso scorniciata da zoccoletto, bastone, listello, gola dritta, bastoncino, e dente che gira sotto li piedestalli dritti, e membretti, ne' pilastrini sotto la mensa, e nella parte dritta del paliotto, di giro interamente per tutta la ricorrenza di detta base; escluse però le partite concave, e convesse, palmi 30 2/3 ... Fatto i regoli di verde antico impellicciato sopra piperno, che formano i vivi orizzontali de' piedestalli, di membretti, de' pilastrini sotto la mensa, e paliotto, di giro, escluse le parti centinate, palmi 29 5/12 in tutto il primo ordine di detto altare, e più i regoli verticali sorregenti piedistalli, membretti e pilastrini. Fatto la cornice di giallo di Siena a masso impellicciata sopra piperno, appresso i regoli descritti, scorniciata da più sagome, che forma intavolatura fondata ne' pidestalli, e membretti, di giro, compresa la metà per le 4 partite centinate a cantoni, e nel paliotto, palmi 107 2/3, larghezza di giro 11/48 di palmo ... Fatto la cornice di simile giallo di Siena pelli due pilastrini e sotto la mensa ... Fatto il regolo, o sia listello finto di giallo di Siena impellicciato sopra piperno ne' due piedestalli dietro l'altare ... Fatto il fondo di bianco e negro impellicciato sopra piperno ne' fondi de' piedestalli, membretti, e paliotto ... più il fondo di due piedestalli dietro l'altare ... più fatto la simile impellicciatura di bianco e negro nel centro del paliotto ... Nelli detti fondi fattovi le bugne rilevate di alabastro di Corfù impellicciate sopra piperni ... Fatto il fusaiolo di giallo di Siena a masso, che ricorre per tutti li piedestalli, membretti, sotto la mensa ... Fatto il freggio di bianco, e negro da sopra detto fusajolo impellicciato sopra piperno di giro palmi 29 5/12, più altri palmi 13 11/12 nelle parti centinate ... Fatto la sottocornice di giallo di Siena a massa per la cimasa de' piedestalli, membretti, e ricorre anche sotto la mensa. Fatta la sopra cornice della cimasa de' piedestalli, e membretti nel primo ordine di detto altare di giallo di Siena a masso, scorniciato da più sagome, col gocciolatoio, di giri completo le partite dritte palmi 19 1/3, più altri palmi 9 1/2 compresa la metà pel centinato ne' due piedestalli di cantone, altezza di giro 11/24 di palmo, più il piano di sopra su de' medesimi due piedestalli principali a fianco la mensa di lunghezza palmi 9 7/12, larga 13/24 di palmo, più il simile piano di sopra della cimasa sudetta sopra i piedestalli in cantone, e pilastrini ... Fatta la mensa di marmo bianco per detto altare, quale è in e parte impellicciata, il di cui rustico è di palmi 10 1/2, e la parte di sopra impellicciata di giallo di Siena, e di giro palmi 15, larga col fronte 1/2 palmo; più li tre lati pure impellicciati a masso di simile giallo scorniciato ... più impellicciato il succielo della detta mensa di simile giallo ... più le porte del medesimo succielo avanti li pilastrini sotto la mensa ... più due

rivolte di palmi 3 ½ ... Fatto il tassello di marmo per detta mensa ... Fatto la base di giallo di Siena a masso impellicciato sopra piperno nel piede del primo gradino di detto altare scorniciato da zoccolo, gola, e dente ... Fatto il vivo eli detto primo gradino di bianco, e negro impellicciato sopra piperno ... Fatta la bugna di alabastro di Corfù impellicciata sopra piperno nel vivo di detto primo gradino ... Fatto la cimasetta di detto primo gradino di giallo di Siena a masso anche impellicciata sopra piperno, scorniciata da sguscio, dente, becco, e listello ... Impellicciatura di giallo di Siena fatta nel piano di sopra del primo gradino di lavoro liscio ... Fatto il resto del piano sudetto di marmo bianco ... Fatto la base di giallo di Siena a masso nel piede del secondo gradino ... Fatto il vivo di detto secondo gradino di verde antico impellicciato sopra piperno ... Fatto la cornice di giallo di Siena a masso impellicciata sopra piperno ... scorniciata da piano, ovolo, listello, e sguscio ... Fatto il fondo di detto secondo gradino di bianco, e negro impellicciato sopra piperno ... Fatto la bugna di alabastro di Corfù nel fondo di detto secondo gradino, impellicciata sopra piperno ... Fatto il fusaiolo di giallo di Siena a masso impellicciato sopra piperno da sopra il regolo di verde antico ... Fatto da sopra a detto fusaiolo il fregio di bianco e nero impellicciato sopra piperno ... Fatto in cima di detto secondo gradino la cimasa di giallo di Siena a masso ... quale cimasa è scorniciata da listello, gola e rovescia, gocciolatoio, ed ovoli fra due listelli nella sottocornice ... Impellicciatura di giallo di Siena fatta nel piano di sopra del medesimo gradino ... Impellicciato di persichino del maestro sopra marmo del luogo il zoccolo dritto sotto li due angioloni, che formano capialtare ... Impellicciate di simile persichino le due parti centinate del medesimo zoccolo sotto li due angioloni, sopra marmo del luogo … Impellicciato di giallo di Siena il controzoccoletto sotto li medesimi angioloni sopra marmo del luogo ... Fatto due vivi di marmo bianco dietro i piedestalli de' capialtare ... (ASNa, Mon. sopp. 5416; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*
- … l'altare fu sostituito nel 1796 da un altro, scolpito da Gennaro de Lucca su disegno di giovan Battista Broggia (Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.220).*

21.3.1796 - Polisa in testa del P. D. Pasquale Stagno, per Banco S. Eligio in data dei 21 marzo 179sei, colla seguente dicitura. Banco S. Eligio pagate allo scultore D. Angiolo Viva docati duecento correnti; dite sono a compimento di docati seicento; giacchè li manganti docati quattrocento, li ha ricevuti in contanti con altre polizze del vostro, ed altri banchi. E tutti detti docati seicento, sono per totale importo di due Angioloni di marmo statuario, di altezza palmi sei e mezzo inginocchioni; dal medesimo costruiti, trasportati, e situati in questa nostra chiesa di **S. Maria degli Angeli a Pizzo Falcone**, e propriamente, sopra li capi altari, del nuovo altare maggiore di marmo (ASNa, Mon. sopp. 5426; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

3.1796 - Per aver formato i cartoni, e designato in grande il sudetto altare secondo il disegno del sig. Gio. Batta Brogia; più per altri disegni in grande espressi secondo l'idea del Padre D. Francesco Marulli, e per i disegni in grande due volte fatti per la formazione del modello della custodia, ed assistenza prestata allo stuccatore per fare il modello di stucco per la medesima tanto su di quello esistente nella bottega, quanto nell'altare di marmo posto nella detta chiesa eseguito anche di stucco per poter far uso dell'altare, sincome al presente esiste, lo che si stima tra spese e fatiche per docati venti. Per aver fatto dipingere il modello di stucco del sudetto altare a somiglianza delli mischi, di cui doveva eseguirsi l'altare marmo giusta il parere del sig. D. Gio. Batta Brogia; indi fattolo dipingere di nuovo secondo l'ordinanza del Padre D. Francesco Marulli con varie mutazioni, pagato ducati 5-60. In tutto il lavoro che compone il detto altare ascende alla summa di docati mille novecento ventisei, e grana 23 13/24. All'orefice Gennaro Russo per aver fatto di rame indorata la palma situata nel paliotto dell'altare sudetto e per Christo di simile, pagato d. quaranta. Sul retro della dichiarazione è la seguente scritta: "1797. Misure dello altare maggiore fatto in marzo 1796 e si tratta di conti e modalità del pagamento (ASNa, Mon. sopp. 5416; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

4.1806 - Aprile 1806. Al pittore D. Angelo Mozzillo d. 12 in conto di d. 16 prezzo convenuto degli accomodi delle pitture nel secondo quadro della volta della nave grande, e nella mezzaluna del finestrone sopra la Cappella del B. Giovanni di questa chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.224).*

PALAZZO CIMINO A S. MARIA DEGLI ANGELI

31.1.1595 - 1595 Adi 31 di Gennaro … f. 670 A **leonardo Cimino** d.ti tre tt. 4.10 e per lui a m.ro adante d'Acunte disse per saldo e final conto tra loro fatto tanto della fabrica a staglio come delle giornate fatte per soi figli e garzoni che tutti son saldi d'accordio per tutti li 30 stante d. 3.4.10 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

6.2.1595 - 1595 Adi 6 di feb.ro … f. 670 A **leonardo Cimino** d.ti trenta tre tt. 1.10 e per lui a Col'Ambrosio di Martino disse per lo prezzo de salme cento undeci di calce r.ti da esso e per lui a Batta Grieco per altritanti d. 33.1.10 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

6.2.1595 - 1595 Adi 6 di feb.ro … f. 670 A **leonardo Cimino** d.ti dieci e per lui a Gio: And.a Caruso e fabio Russo disse in conto de m.ra dieci de pietre ad uso e costumanza di Nap. li hanno da tagliare nella sua grotte sotto **S.ta M.a delli Angeli** che fu del q.o Iac.o terracciano e quelle condurle conforme li saranno dimandate nella **sua casa di bascio** a lor spese per prezzo de d. 7.2.10 il Migliaro che fanno la summa di d. 75 le dette dieci migliara e promette pagarli da mano in mano consignando pagarò a retenersi da parte in parte li dinari anticipati e promettere per tutto ecorredi [?] p.o venturo ponerci mano detti dui siti a tanto seranno fernite dette m.ra dieci e prometteno dette pietre farle a non più de palmi nove di altezza sotto lo cielo e di larghezza corressa al p.nte e non altramente ne altro modo e per qualsivoglia causa mancassero prometteno da mo che le sia licito senz'altra requesta pigliare altri tagliamonti al prezzo di d.i 10 il m.ro a loro spese d. 10 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

PALAZZO QUINONES A MONTE DI DIO

19.7.1758 - Ma il più stupefacente di questi portali salvati dalla nostra archeologia testuale è senza dubbio quello di palazzo Quinones a Monte di Dio. La porta d'ingresso è inquadrata tra due grandi pilastri in bugnato di stile toscano, sul davanti dei quali si stagliano due colonnine in marmo bianco. Il tutto è sormontato da una cornice e - ultima preziosa informazione che ci rimanda a palazzo Firrao - di color pardiglio con fondi gialli" (ASNa, Archivi privati - Archivio Serra di Gerace Appendice fascio 7, censuazione di una casa palazziata sita a Monte di Dio di D. Simone Quinones; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 67).
- ... nel giardino Quinones ... "Nel mezzo di stradoni vi è un'antica fontana di fabrica, con vasca centinata, ornata di quattro statue di marmo bianco di leoni con sopra quattro tritoni di stucco tutti rotti e guasti, ed una statua nel mezzo all'impiedi, anche di marmo bianco ma senza testa rotta in più luoghi" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 67).

PALAZZO MANRIQUEZ A PIZZOFALCONE

12.2.1630 - A 12 … Nel medesimo giorno molti cavalieri principali di questa città corser la lancia in Pizzofalcone incontro al **palagio di D. Caterina Manriquez**, volgarmente detta "la reginella", figlia di D. Antonio Manriquez, marchese di Cerella, e di Eufrasia di Mendozza ... (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.141).*

17.3.1690 - A 17 detto … morì nella **sua casa a Pizzofalcone donna Catalina Manriquez** principessa di Marano (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.286).*

CASA BLANCH A PIZZOFALCONE

18.7.1642 - A 18 luglio 1642. Francesco Remedio paga a Salomone Rapi intagliatore di marmi D.ti 5 in conto delli fiori seu scartocci fa nelli piperni del portone della **casa di Michele Blanco, sita a Pizzofalcone** a ragione di carlini sei lo scartoccio e sono denari di D. Michele (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

25.9.1642 - A 25 settembre 1642. D. F.co Rimedio paga D.ti 12 a Salomone Rapi scultore de marmi e con denari del sig. **Michele Blanco** a conto di D.ti 33 pel prezzo di un arma sculpita in marmo bianco di altezza palmi 4314 (?) con lo suo cimero, corona, abito di s. Jacopo di pietra rossa et non colorata con un ipogriffo sopra il cimiero bene adornato di penne lunghe et corte, quale serve per lo portone della **casa di detto D. Michele sita a Pizzofalcone** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

… - Non stupisca la presenza di Picchiatti nell'atto di stipula. Egli, infatti, dovette costituire l'architetto prediletto dai Blanch. L'"Ingegniero Maggiore", secondo la dizione usata in numerosi documenti, venne, infatti, coinvolto a pieno titolo nella costruzione del **palazzo acquisito dai Blanch sulla collina di Pizzofalcone**, come è emerso dall'importante fondo di documenti inediti (composto da un intero 'Libro Mastro' e da altri documenti sciolti) relativi alle spese di costruzione e decorazione afferenti il palazzo[10] (Lozano, in Valori tattili 0, 2011 p.77).*
- [10] L'importante nucleo documentario relativo al palazzo Blanch, menziona le spese sostenute dai marchesi per stuccatori, decoratori, marmorari, pittori e l'architetto Picchiatti, che risulta il regista dell'impresa. Esso fa parte del più vasto fondo dell'eredità Blanch, conservato presso il Pio Monte della Misericordia ed è al momento in corso di studio da parte di chi scrive (Lozano, in Valori tattili 0, 2011 p.83).*

CASA PANDONE C. UGENTO A PIZZOFALCONE

14.3.1595 - 1595 Adi 14 di marzo … f. 897 Al s.re **Conte dugento** [Pandone] d.ti otto e per lui a m.ro And.a Merliano m.ro di stucco disse in parte della cappella che li lavora in **casa** e per lui a fran.co tancarella disse per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

31.5.1596 - 1596 à di 31 di maggio venerdi … f. 873 Al **Conte d'Ugento** d. sei tt. 1.9 et per lui a m.ro Gio: guadagno d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantaquattro tt. 3.19 tanto per l'alzatura della intempiatura della sala et due cam.e quanto per lignami e chiodi comprati per d.o ser.tio a lui con.ti d. 6.1.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.759; Pinto, Ricerca 2018).

15.1.1598 - 1598 a 15 di genaro ... f. 183 A Gio: geronimo baldoino d. sedici e gr. 10 e per lui à Paduano della Rocca d.e sono per ienelle 50 et stanti 40 a gr. 14 l'uno che serveno per la **casa del conte di ugento** [Vincenzo Pandone] sita in pizzofalcone et per frontali 50 a gr. 7 l'uno e per lui à Pascale della Rocca per altritanti d. 16.0.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

22.1.1598 - 1598 a 22 di genaro ... f. 183 A Gio: geronimo baldoino d. quarant'otto e per lui à Sansonetto strina d.e sono per cento tavole di castagno per fare porte et finestre alla **casa del conte di ugento** [Vincenzo Pandone] sita in pizzofalcone rec.te per mano di Gio. tomaso dammiano che fa le dette porte d. 48 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

6.3.1598 - 1598 a 6 di Marzo … f. 340 A Gio: Ger.mo baldoino d. tre tt. doi e per lui a Gio: ant.o Magnetta d.o sono per caparro di doimilia chiantaroli capo ammaccate per serv.o della **casa del Conte di Ugento** di Pizzofalcone rec.ti per m.ro Gio: tom.o dammiano d. 3.2 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

CASA GAGLIARDO A PIZZOFALCONE

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 971 A **Girolamo Gagliardo** d.ti quattro Et per lui à m.ro Prospero scarano piperniero diss.o à comp.to de d.ti 14 ha ric.ti da lui a buon conto del'opra ha preso à fare nella **sua casa de pizzofalcone** di pietre de Sorrento ala rag.e de d.ti 5.2.10 il cen.ro di palmi di d.te pietre delle quali ha ric.ti p.mi 255 in cinque vinelle, et ciminere, et è obligato a la rag.e sud.ta consig.li l'altri pezzi d'opra bisognaranno in d.ta casa; che l'altri d.ti 10 l'ha ric.ti con.ti à d.ti con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 971 A **Ger.mo Gagliardo** d.ti dodeci, e per lui ad ottavio Serra piperniero diss.o à buon conto del prezzo di due porte di piperno dovrà consignarli lavorate per la **sua casa di pizzofalcone** a r.e di gr. 22 il p.mo incluso il lavore, e l'una cioè la piccola dovrà essere larga p.mi 5 ½ alta 11 due di faccia, e due di bocca di opera, e la grande dell'altezza larghezza, e qualità che dirà fabio de bruno e le gambe di tutte due alte sei p.mi di dritto tagliate d.e porte per tronco, e non per vena, et apparpignate di coda à parere di d.o fabio, e d.e due porte celi hà da consig.re lavorate conf.e a quella della casa del banco dell'Incurabili, e d.a consig.e cela dovrà fare della porta piccola lavorata per la metà dell'intrante mese di Ag.to pross.o, e della grande similm.te lavorata, e lesta per la fine di 7bre pross.o et il restante pagam.to seli dovesse fare da passo inpasso conf.e lo servito à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1602 - 1602 à 30 di luglio martedi … f. 971 A **Girolamo Gagliardo** d.ti cinque Et per lui à Gio: Thomasi Villano pittore diss.o à buon conto della pittura hà presa a fare nella **sua casa de pizzofalcone** dec.do che hà ric.to altri c.ni 10 de con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.577; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1602 - 1602 à 12 d'agosto lunedi … f. 1017 A **Ger.mo Gagliardo** d.ti dua Et per lui à Gio: thomasi Villano d.o in conto delle pitt.e fa nella **sua casa di pizzofalcone** à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.610; Pinto, Ricerca 2019).

23.9.1602 - 1602 à 23 di settembre lunedi … f. 375 A **Geronimo Gagliardi** d. tre Et per lui à Gio: Thomasi Villano pittore diss.o à comp.to di d. 20 ricevuti per nostro banco, et sono per due camere che dipinge alle **sue case di pizzofalcone** a sue spese quale s'obliga darle finite per tutto li 5 d'ottobre pross.o et del preczo se ne starà a giudizio d'esperti comunem.te eligendi a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1602 - 1602 A 5 di ottobre Sabato … f. 437 A **Ger.mo Gagliardo** d.ti quindeci, e per lui à Gio: carlo di Criscienzo diss.o per le giornate hà vacate lui due mastri, e quattro manipoli questa 7.na nella fabrica della **sua casa di Pizzofalcone** dec.do che vi sono incluse diece some di calce à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.726; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1608 - 1608 à di 22 di Agosto venerdi … f. 368 A **Geronimo Gagliardo** d.ti diece, Et oer lui ad Ottavio Serra peperniero, d.o à conto delli Piperni lavorati datoli per la Porta piccola, e da darli per la Porta grande della **sua casa di Pizzofalcone** à rag.ne di gr. 18 lo palmo, atteso si bene li anni passati fù convenuto fra loro di pagarli à gr.a ventidui il palmo, hogi nondimeno sono novamente convenuti, che paghi tutte due porte picciola e grande, à rag.e di dette gr. 18, altri d.ti 35.1.10 che à conto di dette porte hà ricevuti lui Pietro Corrado, et Scipione de Cunto, et altri di con.ti et per diversi banchi, et detta Porta grande ce la doverà dare lavorata per la mettà del pross.o entrante mese di 7bre altramente li sia lecito farla fare da altri à danni, e spese sue et à mag.r prezzo; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.52; Pinto, Ricerca 2022).

CASA GUARINO A PIZZOFALCONE

24.8-12.11.1734 - **Antonio Guarino**, per gli "accomodi, e migliorazioni" in corso nella **casa di Pizzofalcone**, "sita dirimpetto la chiesa di S. Maria degli Angeli", presa in fitto da Filippo e Marino Carafa, conti di Cerreto, paga, in base "alle misure ed apprezzo dell'ing. d. Mutio Anaclerio", duc.: 24 (24 ago. e 16 sett.) al maestro fabbr. Domenico Zeccolella; 35 (24 ago. e 11 ott.) al pittore Crescenzo Lignola; 27.2.10 (24 ago. e 16 sett.) al falegname Francesco Caputo; 93 (3 sett., 11 ott., 27 nov.) al falegname Giovanni Albanese; 25 (3 sett.) al vetraio Alessandro di Gregorio; 50 (3 sett. e 12 nov.) al ferraro Gennaro Pacifico; 134.3 (3 sett.) a Carlo Antonio Gerio; 28.2.18 (11 ott.) all'indoratore Nicola de Luca (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

13.1-2.5.1735 - **Antonio Guarino**, per gli "accomodi, e migliorazioni" in corso nella **casa di Pizzofalcone**, "sita dirimpetto la chiesa di S. Maria degli Angeli", paga (13 genn.) il ferraro Gennaro Pacifico e versa duc. 15 (2 maggio) al pittore Francesco Deliario (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

PALAZZO BELMUDES DI CASTRO A PIZZOFALCONE

19.5.1597 - 1597 Adi 19 de maggio lunedi … f. 296 A D. **fran.co belmudes de Castro**… f. 296 Al d.o d. otto et per lui a Scip.e de Consa d.ro a comp.o de d. 31 Atteso li altri d. 23 li hà recevuti con.ti et sono in conto di pietre di Sorrento che hà da con.re per servitio della fabrica che fa d.o bermudes in **sua casa sita in pizofalcone**, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.535; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 26 di Aug.to martedi … f. 636 A D. **fran.co belmudes di castro** d. dua 1.5 Et per lui a m.o fran.co di Rosa d.e ad comp.to di d. 47.-.15 et sono per saldo di tutte le pietre che have consignate per ser.o di **sua casa di piczofalcone** dec.do che detti d. 47.-.15 li have rec.ti in piu par.te et p.ze di banco dec.do con la presente di essere intiera.te sodisfatto et pagato da lui di quanto li deve d. 2.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 648 A D. **fran.co belmudes di castro** d. tre Et per lui a giulio cesare scalzetta d.e in conto del sfrattare del terreno che fa in la **casa sua di s.to Sp.to** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.820; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 648 Al d.o d. uno .3 Et per lui a marco cafaro d.e ad comp.to di d. 7 per saldo et final pag.to della mattonata che ha fatto alla **casa sua di piczofalcone** a ragg.e di car.ni 3 la canna dec.do essere sodisfatto et pagato d. 1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.820; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 648 A D. **fran.co belmudes di castro** d. sei E per lui a nicola barbarisio d.e ad comp.to di d. 41.-.10 che li altri li have rec.ti parte in con.ti et parte in p.ze di banco et sono in conto del opra della pittura che have fatta nella **sua casa di piczofalcone** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.819; Pinto, Ricerca 2018).

PALAZZO DUCA DI CALVIZZANO A PIZZOFALCONE

3.9.1746 - 3 settembre 1746 ... Al Duca di Calvizzano [Pescara] ducati 20 a maestro Giovanni Cimafonte e li paga in nome e danaro del Duca di Calvizzano a conto del prezzo delle mostre di marmo detto broccatello di Spagna della migliore qualità impellicciate sopra masso di marmo bianco della grossezza di once tre lustre a

specchio scorniciate e lavorate nella maniera ordinatagli e prescrittagli da don Ferdinando Sanfelice nella miglior perfezione che deve fare alle Porte del nuovo appartamento nel **Palazzo del Duca di Calvizzano a Pizzofalcone** dovendosi da lui trasportare e ponersi a tutte sue spese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487, p. 62; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

22.6.1763 - 22 giugno 1763. Al Duca di Carvizzano D. 40 con fede de 10 giugno corrente e per esso al Capo Mastro Fabricatore Filippo Cocciolla a complimento di D. 760 ... e tutti sono in conto delle fabriche fatte nelle **sue case site nella strada di Santa Maria degli Angioli a Pizzofalcone** ... con firma del Regio giudice della Gran Corte della Vicaria Don Saverio Danza e dell'Ingegnere Don Giuseppe Astarita a fine di potersi a suo tempo spedire a suo beneficio il debito decreto di preferatur per le somme spese e da spendersi nell'aumenti, restaurazioni, accomodi e nuove fabriche fatte e faciende nelle precitate case a S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1563; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

8.7.1763 - 8 luglio 1763. Il duca di Carvizzano paga D. 30 al mastro falegname Gennaro de Rosa «in conto delle opere sta facendo nelle **sue case site nella strada nuova a Pizzofalcone**, che conduce al Monastero delle Monache dell'Egiziaca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1564; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

PALAZZO LONGO A PIZZOFALCONE

23.3.1579 - 23 de marzo 1579 … A **gio: batta longo** de vic.o d. quattro, et per lui a jac.o delo gaudo, et troyano cosetore fabricatore insolidum diss.o sono a comp.to de d. undece per venti giornate de m.o et manipulo, et de sei altre de m.ro assolute che hanno servuto ala **sua fabrica de pizzo falcone**, et detti d. undece a comp.to de d. sidece et mezo, ultra de li altri receputi per mezo de banco per la fattura, et mastria de d.ta fabrica a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

PALAZZO PACENTRO A PIZZOFALCONE

1615 - Antiche (fontane) come il giardino stesso, ne troviamo una ... nel palazzo della contessa di Pacentro, che data dal 1615. Questa è, in verità, una superba fontana fatta "di marmo con molte statue di marmo molto principale e con molti altri marmi" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.164).

26.10.1616 - Die vigesimo sexto 8bris 1616 Neap.... Jo. Bap.tam Sapio Regium Tabularium. Per obedire a q.nto V.S. mi comanda monite le parti mi sono conferito à riconoscere lo Palazzo, case, giardino, et vacuo dell'Ill.ma Contessa de Pacientro site in q.sta città, et proprio nel loco detto Pizzofalcone, et consistentino in detta strada di Pizzofalcone tra confine del S.D. Franc.o de Leyva vi è un vacuo grande, et appresso d'esso segue il palazzo grande … (è riportata la descrizione dettagliata) - (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.31).*
- "Si va nel cortile grande scoverto et corritori coverti d'intorno d'intorno con molti bassi et stalla p.più cavalli e di sotto cantine, a man sinistra vi è la grada coverta p.la quale si saglie sop.a" ... Giovan Battista Sapio descrive il cortile della contessa di Pacentro a Pizzofalcone (ASNa, Mon. sopp. 5508, Monteoliveto, apprezzo ...; Labrot, Palazzi …, 1993 p.135).

10.6.1620 - … D. Fran.a Toledo Comitissa Placentri (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.35).*

NOVIZIATO DEI GESUITI

1588 - Jesuitae praeterea **Templum Novitiorum** commoditati Annae Mendociae liberalitate extruxerunt, & in lapide scripsere, "D. Annae Mendozae Marchionis a Valle F. Fundatricis religiosiss. liberalitati. M. D. LXXXVIII." (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.42).*
- Dell'Annunziata. Nell'anno 1588. Donna Anna di Mendozza figliuola del Marchese della Valle Contessa di S. Angelo signora di santissima vita e di santi costumi, divotissima de' Padri del Giesù, fabricò la presente chiesa, e poscia de ricche rendite dotolla, e la diede a detti Padri, come si legge sopra la porta della stessa chiesa, che dice.
D. Annæ Mendotiæ Marchioni à Valle
F. Fundatricis liberalitate 1588
In questo luogo i Padri han trasferito il novitiato, che fin gli anni a dietro era unito al Collegio di Nola, e qui stanno da 100. novitij, e 10. padri (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.564).*

31.1.1592 - addi 31 di Gennaro 1592 venerdi f. 875/1042 A Anna de Mendozza D. 333,33. E per lei a padre Giuseppe Biondo rettore del Novitiato seu casa di Probationi della Compagnia di Gesù di questa città sita in Echia e sono per una terza finita a 8 di questo presente mese delli D. 1.000 de intrate che promette per la

fondazione de detto **Novitiato seu Casa de Probationi** così come appare per cautele per notar Anello de Martino alle quali si rimette (ASNa.BA, vol. 177, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

30.6.1592 - addi 30 di Giugno 1592 Martedi f. 1117/3410 A Anna de Mendozza D. 2.523,44. E per lei al reverenda padre Antonio Lisio provinciale della Compagnia di Giesù di questa città di Napoli, disse D. 2.500 sono in conto delli D. 5.300 ch'ha da pagarli a compimento di D. 8.000 ch'ha dato alla **casa della Probatione** della detta Compagnia sita a Echia come appare per cautele per mano di notar Anello di Marino e D. 23,44 per intiero pagamento di tutte le terze delli detti D. 2.500 per tutti li 22 di questo maturate. E per esso a Padre Niccolò Orlandini rettore de detta casa de Probationi a chi spettano (ASNa.BA, vol. 177, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

5.3.1599 - 5 di Marzo 1599 Venerdi … f. 379 Al p.re Honorio daponte d. trentaotto e per lui à Ott.o parascandolo d.o sono per il prezzo de tanta calce che li hà dato per uso de loro **novitiato della comp.a del giesù** declarando come li promette da qui avanti per uno anno sempre darcela à g.a dieci lo piso … et calce de Sorrento prop.o d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1600 - 1600 A 26 di Sett.re Martedi … f. 339 Al P.re Honorio d'Aponte d.ti decessette, e per lui à dom.co focito d.o sono per il prezzo di cinquanta tavole di pioppo che li ha venduto, e consig.te presso del **Novitiato**, e per esso a fran.co focito suo figlio a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.151; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato f. 339 A Honorio di Ponte d.ti decennove tt. tre, e gr. 15 e per lui à Ger.mo Imperato d.o sono per il semestre finito à 13 di nov.e pass.o 1600 per li annui d. 39.2.10 che tiene col loro **novitiato** m.te cautele alle quali si refere, et è stato pagato e sodisfatto del pass.o a lui c.ti d. 19.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.404; Pinto, Ricerca 2021).

19.6.1610 - 1610 a 19 di giugno sabato … f. 1603 A' fra feliciano di Nap. d. cinquanta Et per lui a Vito ant.o verderosa diss. per alt.ti che d.o Vito ant.o gratiosam.te l'impronta per supplire di pagare li mastri che fabricano il **novitiato** deli quali nelefe una polisa di b.co di S. eligio Et per lui a Tomas'Aniello Campana per alt.ti da esso rec.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.781; Pinto, Ricerca 2020).

4.6.1611 - 1611 adi 4 di Giugno sabbato … f. 538 Al P. Natale Caputi Rettore del **Novitiato del Giesu** d.ti dudici tt. 1.12 e per esso a m.o Iac.o Canale diss. sono a bon conto per la fabrica che ha fatta in lo lor Monte a chiaia e per esso a Biase martuccio per altri tanti a lui con.ti d. 12.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.261; Pinto, Ricerca 2019).

1623 - Dell'Annunziata. Nell'anno 1588. Donna Anna di Mendozza figliuola del Marchese della Valle Contessa di S. Angelo signora di santissima vita e di santi costumi, divotissima de' Padri del Giesù, fabricò la presente chiesa, e poscia de ricche rendite dotolla, e la diede a detti Padri, come si legge sopra la porta della stessa chiesa, che dice.
D. Annæ Mendotiæ Marchioni à Valle
F. Fundatricis liberalitate 1588
In questo luogo i Padri han trasferito il novitiato, che fin gli anni a dietro era unito al Collegio di Nola, e qui stanno da 100. novitij, e 10. padri (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.564).*

11.10.1661 - 11 ottobre 1661. Al Novitiato della Compagnia del Gesù dell'Annunziatella D. 100. E per esso a Lorenzo Voce per consegna fatta di calce per detto **Novitiato** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 457; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

12.9.1661 - 12 settembre 1661. Al padre Carlo Paladini D. 100. E per lui a Giuseppe Marullo a compimento di D. 280 e sono per il prezzo di uno quadro fatto al **Novitiato** di Napoli della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

1710 - Nel 1710 hanno dunque inizio i lavori di sbancamento dell'area destinata alla fabbrica, sita tra l'edificio del **Noviziato** e un palazzo ad esso prossimo (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.48).*

1710-1712 - Sin qui la vicenda sembrerebbe di facile comprensione: ad un primo progetto di Lucchese i Gesuiti preferiscono un'idea elaborata dal loro architetto ordinario; se non fosse che nello stesso periodo compare tra le carte il nome di Ferdinando Sanfelice, il quale, tra il 1710 e il 1712, forse grazie alla protezione assicuratagli dal cugino gesuita Antonio, poi vescovo di Nardò, ottiene l'incarico di dirigere i lavori

per la nuova chiesa. Dobbiamo perciò ritenere che il progetto approvato sia frutto della verosimile collaborazione tra i due architetti (ideato cioè dal Guglielmelli e modificato dal Sanfelice), ma già una settimana dopo l'inaugurazione del cantiere si ha notizia di rimostranze del Guglielmelli, allontanato dal cantiere dopo avere avviato il progetto approvato dai padri. Peraltro, i documenti di archivio c'informano dell'esistenza di due disegni per l'erigenda chiesa: uno con cupola e cupolino di mano del Sanfelice (l'intaglio dei quali, nel modello in legno, eseguito sempre da Krall, sarà opera di Domenico Carvaggio, o Caravaggio); l'altro del Guglielmelli, ma 'regolato' dal Sanfelice. Le stesse carte precisano che sarà questo secondo progetto ad essere alla fine scelto e realizzato, perciò il suo modello ligneo sarà trasportato in casa del Sanfelice, e, dopo le modifiche, esposto su due cavalletti in Noviziato (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.48).*

3.3.1711 - Il 3 marzo 1711 si accede alla richiesta del maresciallo di campo, affittuario di un appartamento del palazzo del **Noviziato**, contiguo alla chiesa, di eseguire «alcune nuove commodità» nell'edificio da lui abitato, per assentire all'erezione del divisorio tra il palazzo e il giardino destinato alla nuova costruzione (ANSI, presso la Biblioteca del Gesù Nuovo, *Libro delle Consulte della casa di Probazione della Compagnia di Gesù di Napoli, principiato a gennaro 1711*, ms. c. 6*v,* 3 marzo 1711; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.48).*
- In quello stesso anno l'architetto Giuseppe Lucchese, collaboratore di Domenico Antonio Vaccaro, viene pagato per aver eseguito cinque disegni della chiesa «di ottimo gusto, ma non eseguito, che conservansi in archivio», di cui uno recante l'approvazione, nel 1722, dell'architetto Biagio Zizza, verosimilmente incaricato dai Gesuiti. La notizia di questo primo progetto, finora sconosciuto alla critica, risulta di notevole interesse, così come - per i motivi che più avanti si diranno - è significativo che ancora nel 1722 la sua idea sia sottoposta al giudizio di un altro collega, appunto Zizza, in occasione di un riesame dei progetti di cui si dirà più avanti (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.48).*

1712 - Tuttavia la proposta del Lucchese non aveva convinto a suo tempo i padri, i quali nel 1712 invitano Arcangelo Guglielmelli, architetto ordinario della Compagnia sin dal 1689, a formulare una soluzione alternativa; il regio ingegnere fornisce loro due disegni, con modelli in legno realizzati dal 'mandese' gesuita Mattia Krall (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.48).*

28.6.1712 - Ad una nuova versione dello stesso progetto, probabilmente dovuta al Guglielmelli e al Sanfelice, fa riferimento un altro documento del 28 giugno 1712, con cui si autorizza l'inizio dei lavori, avendo i committenti ottenuto di ricavare anche congrui spazi per le cappelle, necessari per gli esercizi spirituali e la meditazione individuale (ARSI, Neap. 52, c. 115 28 giugno 1712; Bösel, op. cit., p.463 e doc. n. 10; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.51).*

25.3.1713 - Napoli - **Chiesa della Nunziatella** … La ricerca ambientale è evidente e si giustifica con la presenza del Sanfelice, del 28 marzo del 1713 anno della prima pietra (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*
- La prima pietra della nuova chiesa fu posta il 25 marzo 1713 con una solenne cerimonia (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.74).*
- Ritornando ora alla vicenda costruttiva, il 25 marzo 1713, giorno celebrativo dell'Annunciazione, viene posta nella tribuna la prima pietra della nuova chiesa, trasportata da casa del Sanfelice, dal quale probabilmente era stata anche incisa col trigramma IHΣ. Interviene alla cerimonia anche il viceré, conte Carlo Borromeo Arese, al quale viene donato un reliquiario d'oro, contenente una reliquia di santo Stanislao. I lavori di costruzione sono seguiti, per i primi giorni, dal Guglielmelli, per il quale viene acquistata una sedia. La necessità di fornire un comodo all'architetto potrebbe far credere che il suo successivo allontanamento dalla direzione dei lavori, al di là dei supposti favoritismi, possa essere dipeso da problemi di salute (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.51).*

3.4.1713 - Nella lettera si legge di «doglianze contro il padre rettore di cotesto **Noviziato**, e ancora di V.R. perché abbiamo escluso un tale Architetto Guglielmelli, doppo aver egli fatti i disegni approvati dal mio antecessore, e da me, per introdurvi uno di gran lunga inferiore» (ARSI, Neap. 52, c. 278, al provinciale, padre Maurizio Antonelli, 3 aprile 1713; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.57).*

7.1713 - Intanto l'edificazione della nuova chiesa procede celermente e nel luglio 1713 viene pagato il capomastro Nicola de Sanctis per i lavori di sbancamento del terreno e sistemazione del piano fondale, mediante la scucitura e risarcitura di preesistenti strutture di fondazione. Ma una volta completate le fondamenta, l'opera viene interrotta per ben sei anni. Durante il lungo periodo di sospensione dei lavori - dal 1717 al 1723 - l'attenzione torna sulle strutture del Noviziato (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.51).*

- De Sanctis viene pagato «per le fatiche fatte nel bassar e spianar terreno, cavar fondamenti, romper mura vecchie anche sotterranee, cucir e scucir pedamenti vecchi, abbassar grotticelle, cucir, et altro, come da misura esaminata dal Sanfelice» (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 26v; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.57).*

29.5.1717 - Nella consulta del 29 maggio 1717 si discute infatti sulla necessità di un intervento di ristrutturazione della cappella interna, intitolata a Gesù, Giuseppe e Maria. Dopo varie incertezze sul da farsi, si decide l'abbattimento della volta e l'esecuzione di un tetto a spioventi, completato da una sottostante incannucciata (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.51).*
- I padri gesuiti avevano chiamato «l'ingegneri ed architetti più prattici» (forse Andrea e Nicolò Tagliacozzi Canale?), i quali, osservato lo stato delle mura d'imposta della volta, avevano proposto di abbattere la copertura della zona absidale, e rifarla ad 'incannucciata', per gravare meno sulle pareti perimetrali. Inoltre, essi ritenevano opportuno realizzare un arco su un 'cavalletto armato' tra il catino absidale e la volta della navata. Nel corso della consulta del 29 maggio 1717, era stato all'unanimità approvato l'intervento. Tuttavia, essendo comparse poco dopo nuove lesioni, si era deciso di abbattere la volta, rialzare le pareti laterali e poggiarvi un tetto a spioventi. Interpellato l'ingegnere Andrea Canale, questi aveva proposto un disegno per un soffitto piano, comprendente la realizzazione di statue, cornici e doratura. Giudicato costoso e impegnativo il progetto, gli fu preferita una volta ad incannucciata (ANSI, Consulte, cc. 18r-v, 19v, 23 settembre 1717; Jappelli, in Societas XXXVI, 1987 p. 21; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.58).*

2.8.1717 - Ma nel 1717, oltre alle strutture di fondazione, dovevano essere state già elevate almeno in parte le mura della chiesa, se, come emerge dalla corrispondenza con la sede romana, il pittore Francesco Solimena veniva allora più volte sollecitato a dedicarsi alla realizzazione di un'opera di grandi dimensioni, da porsi sopra la porta della chiesa. Ad avvalorare la tesi dell'avvenuta erezione, già nel 1717, di strutture verticali, concorrono poi altre lettere dei religiosi sui materiali da impiegare nel fregio del cornicione (figg. 1-2), per il quale si reputa poco opportuno l'impiego di marmi commessi sul fondo di breccia di Francia (ARSI, Neap. 56, c. 352, Al padre Carlo Vespoli, 1717; c. 377 Al padre provinciale Giacinto Perreca, 2 agosto 1717; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.52).*

10.1717 - Nell'ottobre di quell'anno la chiesa è ormai quasi completamente edificata. Utilizzando poi una donazione di 3000 ducati, i Gesuiti acquisteranno un fabbricato dei signori Cella, adiacente all'altro di loro proprietà, utile in futuro per aprire finestre prospettanti sul giardino del secondo, senza incontrare opposizioni, e per allargare la sagrestia della chiesa, la cui costruzione è stata ormai quasi completata (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.52).*

5.10.1717 - 5 ottobre 1717: Alla Contessa D. Teresa Firrao, D. 50.3.7 e per essa a Filippo Budiano Proc.re ... e per esso a Giuseppe Velasco Fa Ligname a comp. di ducati 96 ... e sono tutti per le fatiche fatte, con i suoi lavoranti, nell'Ossatura di Legnami fatta sotto il Tetto e Polverino sopra della **Cappella del Noviziato della Compagnia di Giesù** di Napoli, non restando a conseguire cos'alcuna per tutte le dette fatiche ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 650, p.145; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.27).*
- Ad ottobre è già terminata la struttura in legno del tetto, eseguita da Giuseppe Velasco e dai suoi collaboratori (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.58).*

27.8.1718 - 27 agosto 1718 … Al Padre Gennaro Caprioli, ducati 25 e per lui ad Andrea Canale, quali li paga in nome e parte del **noviziato** della Compagnia di Giesù di Napoli, a compimento di ducati 30, e sono a compimento di ducati 100, dovendosi per l'apprezzo fatto di tutta l'opera di stucco et ogni altra cosa impiegata da Giuseppe Cristiano, maestro stuccatore, della detta casa di Noviziato, et in una cappella di detta casa ed altri 19 sono per l'assistenza, disegni, magistero e indirizzo tanto dal detto Andrea quanto da Niccolò Tagliacozzi suo nipote nell'opera fatta in detta **casa di Noviziato** e resta soddisfatto senza avere altro a pretendere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1052, p.40; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*
- 27 agosto 1718 ... Al padre Gennaro Caprioli D. 25. E per lui ad Andrea Canale, quali paga in nome e parte del **Novitiato** della Compagnia di Giesù di Napoli a compimento di D. 30, che l'altri l'ha ricevuti contanti, e detti sono cioè D. 11 per il due per cento dovendoli per l'apprezzo fatto di tutta l'opera di stucco ed ogni altra cosa impiegata da Giuseppe Cristiano mastro stuccatore in detta Casa del **Novitiato** et in una cappella di detta Casa e li altri restanti D. 19 sono per l'assistenza, disegni, indirizzo tanto dal detto Andrea quanto da Nicola Tagliacozzi suo nipote nel opera fatta in detta casa di **Novitiato** e resta sodisfatto di tutto quello dovesse pretendere da detta casa di Novitiato per tutto li 10 del corrente. E per lui a Nicola Tagliacozzi per altritanti (Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p. 27; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

1722 - Tornando alla nuova chiesa, i lavori interrotti per sopraggiunte priorità d'intervento saranno ripresi solo nel 1722, quando, dopo aver rivalutato i progetti fino ad allora elaborati, i padri stabiliranno di proseguirli

seguendo quello del 1713, perché non troppo lontano da quanto già costruito (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.52).*

11.9.1723 - 11 settembre 1723: A D. Gio. Michele Giovine, D. 60 a Carlo Vespolo, per altrittanti, e per lui a Mattia de Falco, a compimento di 60 ducati li quali li paga in nome e proprio denaro del **Noviziato** della Compagnia di Gesù di Napoli e sono per some 170 di calce portò per servizio della Fabrica della Nuova Chiesa di detto **Noviziato** e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119, p.146; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.27).*

30.10.1725 - 1725 a 30 8bre … f. 1590 Al P. Gius.e Tranfo d. trentuno t. 3.15 E per esso à M.ro Gius.e Bastelli disse comp.to de galoni venti cinque di breccedina di Spagna venduta da lui alla **chiesa del noviziato d.a Comp.a di Giesù** di Nap.; già che l'altro denaro l'ha ric.to con polisa per n.ro B.co denaro tutto dell'istessa chiesa pagato per m.o sua. E per esso a D. Lonardo Colanico per alt.i N.a f.e 29 cor. d. 31.3.15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 780, p.321; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.28; Russo, Revisione 2018).

20.10.1726 - A' 20 dello stesso mese [ottobre], essendo in fine della visita il padre Marc'Antonio Andriani provinciale, si tenne la consulta, alla quale intervennero tutt'i padri di casa. In questa il padre provinciale si dichiarò soddisfattissimo dello stato di questa casa, sì nello spirituale come nel temporale; indi domandò se occorreva cos'alcuna a' padri che dovesse proporsi. Il padre rettore propose che, dovendo pingersi la volta della nuova chiesa, ed essendosi esplorata la volontà del signor Paolo de Matteis, questi si era mostrato inclinatissimo a farla, e non solo a pingere la volta, ma a fare tutta la pittura che vi bisognasse a fresco, ed anco i quadri delle cappelle, ma che ne aveva domandato sei mila ducati di tutta l'opera, restringendosi in fine alli docati cinque mila. Domandati dal padre i padri del loro sentimento, il padre Zicardi ministro [di casa] rispose parergli una tale domanda molto alterata, onde doveasi [c. 40r] aspettare migliore congiuntura. Il padre Carlo Cattaneo seguitò lo stesso parere, ed aggiunse che al più si dovesse fare pingere per adesso la sola volta, quando per questa si mettesse il pittore a prezzo più ragionevole. A questo sentimento aderì ancora il padre Arduino, aggiungendo che si potrebbe fare diligenza se vi fusse altri che potesse fare il lavoro con soddisfazzione. Il padre Carlo Vespoli fu di parere che, quando il signor Paolo de Matteis non si mettesse a dovere, e non vi fusse altri che potesse trascegliersi per quest'opera, che si potrebbe pensare a mettere la detta volta in oro, come si era costumato in altre chiese, e come si vedeva pratticato in Roma in molte delle chiese, anco delle più rinomate. Il padre Giovanni Maria Brancia ripigliò, ch'essendosi cominciato il lavoro de' marmi per tutta la chiesa, non pareva che stasse bene l'oro nella volta, perché i marmi esigevano la pittura; e che per questa si dovesse aspettare migliore opportunità. Il padre Francesco Tauro disse che, quando il signor Paolo [de Matteis] fusse duro nel suo sentimento, si potrebbe pensare ad altri, tanto più che, pingendosi presentemente da un suo scolare la volta della chiesa di Santa Brigida, ch'è una delle principali di questa città, e dovendo questa scoprirsi fra giorni, si potrebbe vedere la riuscita di detta pittura; inoltre non essere il detto signore De Matteis sicuro nelle opere a fresco, sicché si dovesse volere l'opera fatta da lui a sì alto prezzo; esservi ancora in città altri che potrebbono venire in considerazione, come sarebbono Giacomo del Po, il Malinconico, o qualche buono scolare di Solimena, perché sarebbe troppo pensare al detto Solimena. Il padre Benavente, compagno del padre provinciale, disse che non era bene dare nello stesso tempo di mano a tante cose, per non mettere la casa in angustie ed obbligarl'a fare debiti. Il lavoro de' marmi cominciato richiedeva gran tempo per compirsi, onde vi sarebbe stato ancora tempo da pensare alla pittura, e che forsi fra tanto si sarebbe presentata migliore occasione. Di altro non si trattò in detta consulta (ANSI, Consulte, c. 39v-40r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.229).*
- Il 20 ottobre 1726, in occasione della visita del padre provinciale Marc'Antonio Adriani, il padre rettore espone il problema della decorazione della volta. Interpellato il pittore Paolo De Matteis, questi si era dichiarato pronto a dipingere non solo la volta, ma anche «tutta la pittura che vi bisognasse a fresco, ed anco i quadri delle cappelle», a fronte di un compenso (seimila ducati) giudicato troppo elevato, seppure ridotto poi a cinquemila. Gli altri padri propongono diverse soluzioni, tra cui quelle di aspettare un miglioramento delle condizioni economiche, fare dipingere per ora soltanto la volta, affidare l'incarico ad altro artista, come l'allievo dello stesso De Matteis (cioè Giuseppe Mastroleo) che in quei giorni ultimava la volta della chiesa di Santa Brigida, o come Giacomo Del Po, Nicola Malinconico, o qualche bravo allievo del Solimena. Padre Giovanni Maria Brancia, perplesso di fronte alla proposta di Vespoli - far dipingere la volta in oro, come si era fatto in altre chiese napoletane e romane, anche di notevole importanza -, ritiene preferibile la pittura ad affresco, meglio adatta al marmo che già rivestiva alcune parti della chiesa. Si conclude perciò di attendere il completamento del rivestimento per ogni ulteriore decisione (Jappelli, in Societas XXXVI, 1987 p. 25; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.53).*

28.11.1726 - [...] Inoltre propose il padre rettore che il signor Paolo de Matteis si andasse piegando, e che forsi per li duemila docati avrebbe fatta tutta la volta colla tribuna; al che risposero i padri consultori che ancora questo prezzo pareva essorbitante, e che quando cedesse alli docati mille e cinquecento si potrebbe

pensare ad abbraciare il partito (ANSI, Consulte, c. 40v, 28 novembre 1726; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.230).*

4.5.1728 - 4 maggio 1728: Al Padre Lauro (o Mauro), Ducati 50 a Giuseppe Mastroleo Pittore, a compimento di ducati 100, atteso li altri li ha ricevuti a 3 settembre 1727, disse pagarli a nome e parte del **Noviziato** della Compagnia di Gesù di Napoli, e disse esserno a final pagamento della Pittura ad affresco che il medesimo ha compiuta in una Cupoletta e Cupolino della prima Cappella della chiesa del **Noviziato**, del titolo di San Francesco Saverio, dentro la nuova chiesa di detto **Noviziato**, secondo l'accordo fatto nell'istrumento stipulato a luglio 1727, per mano di Notar Nicola Rocco di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 978, p.591; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.28).*
- 1726. Due anni dopo troviamo traccia documentaria per le prime opere pittoriche le cappelle di San Francesco Saverio e del Crocifisso affrescate rispettivamente da Giuseppe Mastroleo e Gerolamo Cenatiempo e per le decorazioni in stucco eseguite da Giuseppe Cristiano (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.74).*
- I documenti presentati sono tratti da un inedito fascicolo, a tratti mutilo, intitolato *Fabrica della nuova Chiesa del Noviziato*. Esso mi è stato segnalato dalla dottoressa Carolina Belli, che ringrazio vivamente, la quale sta curando l'inventariazione del Fondo Gesuiti conservato all'Archivio di Stato di Napoli (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.78).*

18.7.1731 - [1731] A Carlo Schisani per i Disegni fatti dell'Altar maggiore, cona, e laterali di marmo della Tribuna duc. 27 Al Capo Mastro Giuseppe Bastelli per l'intiero altare, e cona di marmo della Tribuna pattuiti a staglio duc. 600 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 36v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*
- L'altare e la cona di marmo saranno eseguiti, secondo l'albarano stipulato il 18 luglio 1731, entro 4 mesi a partire dal 19 luglio, dal capomastro stuccatore [? marmoraio] Giuseppe Bastelli (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.59).*

21.7.1731 - 21 luglio 1731. Al padre Domenico Ludovici D. 200. E per lui a Giuseppe Bastelli mastro marmoraro in nome e parte della **Casa di Probatione seu Novitiato** della Compagnia di Giesù di Napoli detto la Nunziatella di Pizzofalcone, dite sono prima tanna anticipata e per conto di D. 600 pattuiti col medesimo formate nello spatio di mesi quattro un altare maggiore con cappellone, tutto a marmo secondo il disegno fattone dal magnifico Carlo Schisano nel modo e forma e con tutti li patti contenuti nell'obbligo dell'albarano fatto a 18 luglio corrente sotto del suddetto Giuseppe Bastelli al quale s'habbia in omnibus relatione. E per lui a notaro Nicola Paragallo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 975; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

31.8.1731 - 31 agosto 1731: A Domenico Ludovici, D. 100 e per lui a Giuseppe Bastelli Maestro Marmoraro in nome e parte della Casa della Compagnia di Giesù di Napoli data la **Nunziatella di Pizzofalcone** e detti sono per seconda tanna anticipata ed a compimento di ducati 300, stante li restanti 200 per il detto comp. l'have ricevuti da lui con fede del medesimo nostro Banco in testa sua e detta summa sotto li 19 luglio 1731, quail 300 sono a conto di 600 ducati pattuiti col medesimo Giuseppe per l'intero prezzo dell'Altare Maggiore con Cappellone tutto a marmo, che il detto si è compromesso di fare dentro il termine di 4 mesi, numerandi dal suddetto 19 luglio 1731, con tutta perfezione e mettere in opera a sue spese nella Tribuna della Nuova Chiesa della suddetta **Casa del Noviziato**, secondo il Disegno fattone dal Maestro Carlo Schisano nel modo e forma e con tutti li patti contenuti nell'Obbligo dell'Albarano fatto addì 18 luglio 1731 e sottoscritto dal suddetto Giuseppe Bastelli al quale si refere e per lui a Luise De Falco per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 981; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.28).*

20.9.1731 - 20 settembre 1731: Al Padre Francesco Scacchi, D. 30 e per lui a Francesco Ragozzino M. M. in nome e parte della Casa di Probazione seu **Noviziato** della Compagnia di Giesù di Napoli detta la **Nunziatella di Pizzofalcone**, a comp. di 60 ed a conto di 110, pattuiti col medesimo per l'intero prezzo di 6 Fasce di marmo a corpo e non a misure che il detto Francesco si è compromesso di fare fra il termine di un mese numerando dal 10 agosto prossimo con tutta perfezzione e mettere in opera a sue spese nella Tribuna della nova Chiesa della suddetta **Casa della Nunziatella**, con obbligo espresso che le suddette 6 fasce da lui faciende per il prezzo già detto debbiano essere nella materia e nel lavoro et in omnibus conformi e somiglianti alle altre due fasce già fatte e da lui vendute nelli Pilastri maggiori di detta Tribuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p.192; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.29).*

22.9.1731 - 22 settembre 1731: Al Padre Francesco Scacchi, D. 30 e per lui a Giuseppe Bastelli Maestro Marmoraro, in nome e parte della Casa di Probazione seu **Noviziato** della Compagnia di Giesù di Napoli detta la **Nunziatella di Pizzofacone**, e sono per 2 da tanna antefatte a comp. di 70, ed a conto di ducati

129, pattuiti con il medesimo per l'intero prezzo di 5 basi e piedistalli di marmo che il detto Giuseppe si è compromesso di fare entro il termine di due mesi con tutta perfezione e mettere in opera a sue spese nella Nuova Chiesa della suddetta **Casa della Nunziatella** con tutti gli obblighi e patti espressi nella sudetta polizza a luglio 1731 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.251; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.29).*

25.9.1731 - 25 settembre 1731: Al Padre Francesco Scacchi, D. 30 a Francesco Raguzzino Maestro Marmoraro, in nome e proprio denaro della Casa di Probazione seu **Noviziato** della Compagnia di Giesù di Napoli detta la **Nunziatella di Pizzofalcone**, a conto di ducati 129 pattuiti col medesimo per l'intero prezzo di 5 basi e piedistalli di marmo che detto Francesco si è compromesso fare dentro il termine di 2 mesi, e mettere in opera a sue spese nella nuova Chiesa della suddetta Casa della Nunziatella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p.160; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.29).*

18.11.1731 - Ma il 18 novembre 1731 si discute sulla volontà espressa da Vincenzo Campione di chiudere proprio le «2 porte laterali ed ambedue i coretti della tribuna della nuova chiesa, e ciò alfine di fare riuscire assai più vaga e vistosa per l'unione non interrotta de' marmi la medesima tribuna angusta per altro di sito». Dichiaratisi intanto alcuni padri contro questa modifica, il Campione, benefattore della chiesa, rimette la decisione ad uno o due ingegneri che si recheranno sul posto. Il padre rettore osserva che «se lasciasse chiudere, vi sarebbe speranza certa, che il signor don Vincenzo compisse tutta la chiesa» (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.52).*

15.12.1731 - 15 dicembre 1731: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 30 e per lei a Giuseppe Bastelli Maestro Marmoraro a compimento di 100 atteso che li altri 70 l'ha ricevuti a 24 cadente contanti, quali li paga in nome e parte della Casa di Probazione seu **Noviziato** della Compagnia di Giesù detta la **Nunziatella di Pizzofalcone**, sono a compimento di Ducati 500 già de esso ricevuti in diverse tanne per diversi Banchi, a conto di 600 ducati, prezzo dell'Altare Maggiore con Cappellone tutto a marmo che detto Giuseppe si è compromeso di fare e mettere in opera a sue spese dentro la Tribuna della Nuova Chiesa di detto Noviziato con tutti gli obblighi e patti espressi nelle due Fedi di pagamento fatti per Banco di S. Eligio dal Padre Domenico Ludovici Rettore, a 19 luglio 1731 ai quali si fa riferimento e per esso a Domenico Giustiniano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1239, p.534; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.29).*

1732 - La **Nunziatella** … I due depositi in marmo coi mezzi busti di D. Michele, e D. Andrea Giovine, e le due mezze statue superiori ai medesimi sono dello scalpello di Francesco Pagano (Sigismondo, Descrizione …, 1788 p.303).*

1732 - [1732] Allo scultore Francesco Pagano per due Medaglioni di basso rilievo de' due SS. Giovanni duc. 157 A detto scultore per 2 puttini di marmo all'Altare Maggiore duc. 65 regalo duc. 2 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 37v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*
- 1732 … Nello stesso anno lo scultore Francesco Pagano viene pagato per i medaglioni di bassorilievo raffiguranti i due *San Giovanni* … per le basi dei laterali e l'«intaglio del modello» dei due puttini per l'altare, poi ultimati (Rizzo, in Nap. Nob. XVIII, 1979 doc. 14; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.54).*

29.1.1732 - 29 gennaio 1732. Al padre Francesco Scacchi D. 100. E per esso a Giuseppe Bastelli mastro marmoraro a compimento di D. 600, stante li mancanti D. 500 per detto compimento l'ave ricevuti il suddetto da esso in diverse tanne per Banchi diversi, quali tutti si pagano al medesimo in nome e parte della **casa di Probatione seu Novitiato** della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone ed esserno per saldo e final pagamento dell'intero prezzo dell'altare maggiore con cappellone ambedue di marmi mischi e scelti messi già dal suddetto in opera a sue spese secondo il convenuto dentro la tribuna della nuova chiesa del sudetto Noviziato, servata la forma degli obblighi e patti menzionati in altre due fedi di pagamenti fatti al medesimo per la stessa causa già detta per il Banco di S. Eligio dal loro Padre Domenico Ludovici rettore sotto li 19 luglio 1731 alle quali si riferisce. E con detto pagamento ultimo e finale resta esso Giuseppe pienamente sodisfatto dell'istesso prezzo, ne deve per la detta causa conseguire altro dal suddetto Noviziato. E per esso a Lorenzo Vitale per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

23.2.1732 - 23 febbraio 1732. Al padre Francesco Scacchi D. 50. E per esso alli mastri marmorari Giuseppe Bastelli e Francesco Ragozzino insieme in nome e parte della casa del Noviziato della compagnia di Giesù di Napoli detto la Nunziatella, diss'esserno prima tanna e per conto de D. 152 prezzo intero delli due medaglioni de due Santi che devono da suddetti mastri secondo il convenuto tra di loro, mettersi in opera i marmi a loro proprie spese nelli due secondi fondati laterali della Tribuna della nuova chiesa del suddetto

Noviziato. E per essi al padre Salvatore Calano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1032; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

28.2.1732 - 28 febbraio 1732. Al padre Francesco Scacchi procuratore D. 100. E per esso a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino, mastri marmorari, a compimento di D. 272,22 stante li mancanti D. 172,22 per il detto compimento gl'anno li suddetti ricevuti da esso in diverse tanne de contanti cioè D. 72,72 furono da esso loro pagati fin dalli 26 novembre 1731 e li remanenti D. 100 li sono stati pagati sotto li 17 gennaio 1732. E tutti da esso ai medesimi si pagano e sono stati pagati in nome e parte della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone ed esserno li suddetti D. 200 per complimento di D. 400 e per conto delli D. 600 prezzo intero delli due fondi laterali che devono da' suddetti secondo il convenuto tra loro mettersi in opra tutti a marmi scelti di verde antico e giallo in oro a loro proprie spese nella tribuna della nuova chiesa al suddetto **Noviziato** dentro lo spazio di tre mesi, come se disse nella altra fede di pagamento da esso loro fatto per Banco di Santo Eligio di D. 200 in testa sua sotto li 3 ottobre 1731 e li restanti D. 72,22 di sopra disse parimente esserno per l'intiero prezzo e saldo del fondo e porta di marmi messi già in opera dalli medesimi dietro l'Altare Maggiore della suddetta Tribuna a loro proprie spese, giusta il convenuto tra loro fin sotto la cona seu cappellone del medesimo suddetto Altare Maggiore. E con tal pagamento delli suddetti D. 72,22 pagati da esso loro de contanti restano li suddetti mastri marmorari pienamente sodisfatti dell'intero prezzo di detto fondo e porta fin sotto la Cona suddetta dietro il detto altare ne devono conseguire altro per detta causa dal detto Noviziato. E per essi a Tomase Puolle (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

5.3.1732 - 5 marzo 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 100 e per lui a Francesco Raguzzino Maestro Marmoraro in nome e parte della **Casa del Noviziato** della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella, e sono per la seconda tanna a compimento di ducati 300 stante li mancanti 200 l'ha ricevuti esso Francesco insieme con Giuseppe Bastelli con fede dello stesso nostro Banco a 18 gennaio 1732, e detti 300 sono a conto di 540 prezzo intiero di due secondi Fondati laterali detti de' Medaglioni che devono dai suddetti maestri Francesco e Giuseppe secondo il convenuto tra loro mettersi in opera di marmi scelti, e misti, di verde antico, rosso antico e giallo in oro, a loro proprie spese dentro la Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto **Noviziato**, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 989; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.30).*

15.3.1732 - 15 marzo 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 130 e per lui a Giuseppe Bastelli M. M. a comp. di 140 e li si pagano in nome e parte della **Casa del Noviziato a Pizzofalcone** ... per l'intero prezzo di due pezzi di Verde Antico di 6 palmi cubi ambedue unitamente da esso Giuseppe venduteli e già consignati per uso della Nuova Chiesa del **Noviziato** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 986; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.30).*

1.4.1732 - 1 aprile 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 307 e per lui a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari insieme, in nome e parte della **casa del Noviziato** della Compagnia di Giesù a Napoli detta la Nunziatella e detti ducati 307 sono per la prima tanna per conto delli 2 Pavimenti di marmo bardiglio e bianco e quello commesso ancora con breccia di Francia giusta il disegno che devono mettersi in opera dai suddetti interamente a loro spese nella Tribuna e nella Navata della Nuova Chiesa alla ragione di grana 22 il palmo diretto e di grana 30 il palmo centinato con l'obbligo di essi che la grossezza del marmo suddetto debba essere un'ongia e mezza e questo circa il pavimento della Navata; intorno poi al pavimento della Tribuna col patto che le Fascie di marmo tanto dirette quanto centinate costano alla ragione di detto prezzo rispettivamente per ciascheduno palmo, come sopra; l'ornamento poi commesso con breccia di Francia debba essere sopra lapide della grossezza di due ongie ala ragione di grana 65 il palmo, altri ducati 120 sono per il compimento di Ducati 520 atteso li mancanti 400 sono stati a loro pagati per pubblici Banchi e tutti li suddetti 520 sono il prezzo intiero di due secondi Fondati laterali dei Medaglioni della detta Tribuna e finalmente li rimanenti 80 ducati sono a compimento di ducati 130 per contro di 150, prezzo intero di 2 Medaglioni di due Santi che devono dai suddetti mettersi in opera secondo il convenuto fra loco a loro spese nella Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto **Noviziato** e per esso ad Antonino Peragna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 990; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.30).*

2.5.1732 - 2 maggio 1732. Al padre Francesco Scacchi D. 187. E per esso a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino mastri marmorari insieme a compimento di D. 300, atteso li mancanti D. 113 per il detto compimento l'hanno i suddetti insieme già ricevuti hoc modo: D. 107 con fede per il Banco di S. Eligio in testa sua di D. 307 sotto li 18 marzo 1732 e li rimanenti D. 6 sono stati da esso ai medesimi insieme pagati sotto li 2 stante di contanti. E tutti li menzionati D. 300 lor si pagano da esso in nome e parte della **casa di Probazione seu Noviziato** della Compagnia di Giesù di Napoli detta la Nunziatella. E sono per conto del prezzo già pattuito delli due pavimenti di marmo che devono i suddetti insieme mettere in opera a loro spese

nella Tribuna e Navata della nuova chiesa del suddetto noviziato, giusta il disegno e nel modo e forma e con tutte le clausole, oblighi e patti enunciati nel pagamento loro fatto con la detta fede per il detto Banco di S. Eligio. E per essi a Antonio Cimmino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1031; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

31.5.1732 - 31 maggio 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 40 a per lui a Giuseppe Bastelli Maestro Marmoraro a comp. di 80 attesi li mancanti 40 li ha ricevuti contanti, e se li paganoin nome e parte della **Casa del Noviziato** della Compagnia di Gesù detta la **Nunziatella** e sono per saldo e final pagamento del prezzo intiero di 4 Fasce per tutti li 4 suoi controcapitelli di marmo commesso che egli secondo il convenuto tra loro ha messo già in opera a sue spese nelli due secondi Fondati piccioli laterali detti deè Medaglioni dentro la Tribuna della loro Nuova Chiesa del suddetto Noviziato con dichiarazione che stante il presente resta soddisfatto nè deve conseguire altro da esso Noviziato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 989; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.31).*

14.6.1732 - 14 giugno 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 20 e per lui a Giuseppe Barberio Maestro Mattonaro, li paga in nome e parte della Casa di Probazione della Compagnia di Giesù di Napoli detta la **Nunziatella** e sono per tanna e conto del prezzo intiero delle Riggiole e Mattoni che il suddetto Giuseppe si è obbligato consignargli per tutto il corrente mese col patto espresso che debbiano essere di creta fina e ottima cottura e senza lesioni e simili in tutto alle due Mostre portatili dal medesimo e che da loro si conservano cioè le Riggiole per le Cappelle della loro Nuova Chiesa ed il Freggio intorno di grossezza onza uno e onza 10 in quadro alla ragione di carlini 30 ½ la canna cuba, che deve essere di palmi cubi 64 inclusovi anche il porto e la messa in opera dal detto Giuseppe e l'aiuto di manipoli e li Mattoni poi per la vacata di grossezza onza 23 + e mezza onza 9 in quadro alla ragione di 14 il migliaro con tutto il porto come si è convenuto col suddetto, se bene doveranno questi a differenza delle suddette Riggiole mettersi in opera da loro a loro spese essendo cosi pattuito e per lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p.811; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.31).*

17.6.1732 - 17 giugno 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 21 e per esso al Reverendo Padre Giuseppe Quattromanl, Prefetto della Chiesa del Gesù Nuovo di Napoli, in nome e parte della Casa di Probazione seu **Noviziato** della Compagnia di Gesù detta le **Nunziatella di Pizzofalcone** di questa città di Napoli, sono per le tre intere contribuzioni seu date spettantino pagarsi dal suddetto **Noviziato** alla suddetta Chiesa di Ducati 15 per doverli esso Padre Prefetto spendere nella Fabbrica dell'Altare faciendo nel giorno ottavo del Corpus Domini in Capo alla Strada di San Giacomo degli Spagnoli ... altri ducati 3 per doverli spendere esso medesimo nella Festa facienda a dì 24 maggio nella suddetta chiesa del Gesù Nuovo in honore del loro Beato Gian Francesco Regis, e poi li restanti ducati 3 per doverli da lui spendere nel Funerale faciendo dentro il mese di giugno corrente ovvero nel seguente luglio nella sopracennata chiesa della quondam Donna Beatrice Ursini Duchessa di Gravina Benefattrice della suddetta case del Noviziato, e per esso a maestro Saverio Velasco in conto del dovere alzare e rimettere l'Altare nella strada di Toledo per l'ottava del Corpus Domini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 796, p.237; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.32).*

17.6.1732 - 17 giugno 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 60 e per lui a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino Maestri marmorari in nome e parte della **Casa del Noviziato** ... a conto del prezzo già pattuito ... della Porta maggiore di marmo bardiglio e marmo bianco che devono li suddetti mettere insieme in opera a loro spese fuori la Nuova Chiesa del menzionato Noviziato ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 986; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.32).*

21.7.1732 - 21 luglio 1732: A Francesco Scacchi Proc.re D. 50 a Giuseppe Bastelli e Francesco Ragozzino a compimento di ducati 605 e li paga in nome e parte del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Gesù detto la **Nunziatella**, e disse esserno a conto dell'intero prezzo di Due Pavimenti di marmo che stanno facendo nella Tribuna e Navata della nuova Chiesa del suddetto Noviziato con tutte le clausole e patti espressati nelle altre fedi di pegamento alle quali s'abbia relazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034, p.1125; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.33).*

8.8.1732 - 8 agosto 1732. Fede di credito di D. 17,98 rilasciata il 29 ottobre 1732 al padre Francesco Scacchi. Girata: E per me li sudetti D. 17 e grana li pagarete a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino maestri marmorari ed a ciascuno d'essi insolidum a compimento di D. 152, atteso li mancanti D. 134,02 per il detto compimento sono da me stati ad essi ed a ciascuno d'essi insieme pagati in più tanne hoc modo: D. 50 con fede per lo Banco di S. Maria del Popolo in testa mia sotto li sette febbraio del corrente anno 1732; altri D. 80 l'hanno i sudetti ricevuti tra maggior summa con fede per lo vostro medesimo Banco di D. 307 in testa mia sotto li 18 marzo anno sudetto e finalmente altri D. 4 e grana 2 l'hanno ricevuti oggi da me in contanti. E

tutti li già detti D. 152 loro insieme si pagano in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone: dite sono final pagamento e saldo dell'intiero prezzo delli due Medaglioni de' due Santi Giovarmi Battista ed Evangelista che da' sudetti maestri sono stati messi già in opera a loro spese, secondo il convenuto tra noi nelli due secondi fondati piccoli laterali della Tribuna della nuova chiesa del sudetto **Noviziato**. Col qual pagamento restano essi mastri e ciascun d'essi insieme pienamente soddisfatti del suddetto prezzo per detta causa, per cui non restano a conseguire altro dal suddetto Noviziato. Napoli 7 novembre 1732. Padre Francesco Scacchi procuratore - A Benvenuto Delfino per altritanti - Giuseppe Bastelli, Francesco Ragucino (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 9067; Rizzo, Un capolavoro ..., 1989 p.36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

11.8.1732 - 11 agosto 1732: Al padre Francesco Scacchi, Ducati 50 e per esso a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino ed a ciascheduno di essi a compimento di ducati 725 ... in nome e parte del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Gesù ... per il prezzo di due pavimenti di marmi che stanno lavorando a loro spese nella Tribuna e Navata della Nuova Chiesa del Noviziato giusta il Disegno. E per essi ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1039; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

9.9.1732 - 9 settembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati trecentonovanta e per lui a Francesco Della Mura a complimento di ducati 470, atteso li mancanti ducati 80 per il detto complimento l'have ricevuti con fede del Banco di San Giacomo di detta summa in testa del Padre Domenico Ludovico Rettore fatto li 6 settembre 1731 e tutti li detti ducati 470 già detti gli li pagano in nome e parte della **Casa del Noviziato** di Napoli della Compagnia di Giesù detta la **Nunziatella di Pizzofalcone** disse sono cioè ducati 310 a final pagamento e saldo dell'intiero prezzo della Dipintura a Fresco da esso già fatta nella Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato mentre il di più che potrebbe importare detta pittura si è contentato lasciarlo e donarlo come infatti lo rilascia e lo dona per sua divotione, essendosi cossì convenuto cosi fra di loro; e li rimanenti ducati 120, resto dei già detti ducati 470, sono per l'intiero prezzo e saldo di un Quadro ad olio del Nostro San Francesco Saverio di palmi 8 ½ largo e 14 lungo, che il detto signor Francesco si è compromesso fare e consegnarcelo per il mese di ottobre venturo 1732, mentre il di più che potrebbe importare il suddetto Quadro si è contentato anco rilasciarlo e donarlo, come di fatto lo rilascia e dona, per sua divotione, essendosi parimenti cossi convenuto fra di loro, qual pagamento de' detti ducati 120, prezzo di detto Quadro li si fa anticipatamente per far cosa grata al sudetto Francesco, che col presente pagamento resta pienamente soddisfatto per ambedue le già dette cause. E per lui a Domenico Iannolo per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 992; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.33; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.231).*
- … operata a fresco è l'altra adorazione de' stessi Santi Maggi, che si vede nella lunetta sopra l'Altar Maggiore della Chiesa nominata la **Nunziatella**, Noviziato de' PP. Gesuiti (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- **La Nunziata a Pizzofalcone** ... L'Assunta nella volta, l'Epifania nella cona, le Virtù nelle centine, la Fuga in Egitto e Gesù che aiuta S. Giuseppe nell'arte fabbrile sul coretto sono freschi del Mura[48] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.252).*
- I padri Gesuiti … e (1731-32) dettero incarico a De Mura di affrescare il catino absidale della loro nuova chiesa pel Noviziato, che Sanfelice aveva terminato di edificare a Pizzofalcone, commissionandogli lo stesso soggetto già svolto nella tela grande a Donnaromita, cioè "L'Adorazione dei Magi" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.103).*
- **Nunziatella** ... l'Engass passa ad esaminare i dipinti eseguiti, in due momenti distinti, da Francesco de Mura, cominciando dall'Adorazione dei magi del catino absidale, firmata e datata dal pittore (1732), subito dopo aver decorato la cappella di S. Bertario a Montecassino. Il confronto tra il dipinto e il relativo bozzetto, custodito dal Pio Monte della Misericordia ... (Engass, in Bollettino d'arte, aprile-giugno 1964 n.2, p.133-148; Nap. Nob. 4 1965, p.228).
- [48] L'*Adorazione dei Magi* è firmata e datata dal De Mura nel 1732 ... le *Virtù* raffigurano la *Fede* e la *Carità* tra i finestroni, e la *Divina Sapienza*, la *Giustizia*, la *Liberalità* e la *Bontà* in grisaille, negli angoli della volta ... I bozzetti con le quattro *Virtù*, gli otto *Putti* in monocromo, l'*Assunta* ... e il *Riposo dalla Fuga in Egitto* sono a Napoli nel Museo Duca di Martina. I bozzetti con l'*Adorazione dei Magi* e *La bottega di Giuseppe* sono al Pio Monte della Misericordia (Causa 1970, p.60) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.260).*

9.9.1732 - 9 settembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 40 a Filippo Vigilante Battitore d'oro a compimento di ducati 128 e se li pagano per il **Noviziato**, per intero prezzo di migliara 13 e due Centinara di esso d'oro battuto per la Nuova Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 992; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

6.10.1732 - 6 ottobre 1732: Al Padre. Francesco Scacchi Ducati 12, Grana 2 e Tarì 15, e per lui a Tomase Alfano pittore Adornamentista a compimento di 75 stante li mancanti 52.45 l'ave ricevuti a compimento in

diverse tanne, e tuti li suddetti gli si pagano in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù detto la **Nunziatella di Pizzofalcone** e sono per l'intero prezzo e saldo di tutti gli ornamenti da esso fatti nella Tribuna della Nuova Chiesa del detto **Noviziato** ed anche di tutte le ricacciate d'oro dal medesimo fatte in detta Tribuna, col quale pagamento resta soddisfatto per l'intero prezzo nè deve per detta causa conseguire cos'alcuna dal detto Noviziato nè tampoco per altra causa. E per lui ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 994; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.33).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 30 e per lui a Matteo Saggese Maestro Piperniero, a compimento di ducati 83.17 atteso li altri per il compimento li have ricevuti contanti e tutti se li pagano in nome a parte del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Gesù detta la **Nunziatella a Pizzofalcone** e sono per saldo e final pagamento del prezzo intiero di tutte le grade di piperno ed altro fatto da detto Matteo tanto fuori e dinnanzi la Porta Maggiore e tanto dentro la Porta piccola della Nuova Chiesa del **Noviziato** ed anche del saldo dei piperni lavorati della Nuova Scala della detta Chiesa e col che resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 995; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 40 a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari a saldo di ducati 240 ... prezzo intiero della Balaustrata che dai suddetti marmorari si e già messa in opera nella Tribuna della Nuova Chiesa della Casa di Probazione dei Gesuiti sopra Pizzofalcone della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 995; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

14.10.1732 - 14 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 120 e per lui a Domenico Giordano Maestro Argentiero Orefice di questa Città di Napoli a compimento di ducati 632 atteso che li mancanti 512 il sudden l'have già ricevuti il suddetto hoc modo per conto di Bernardo Adenolfi Novitio della loro Compagnia con fede per lo Banco dei Poveri ... in testa a Criscenzo Vitale a 9 genn. 1732 ... e detti 632 li sono stati pagati e gli si pagano in nome e parte della Casa di Probazione seu **Noviziato** della Compagnia di Gesù di Napoli detta la **Nunziatella di Pizzofalcone** e detti sono per adeguato e final pagamento e saldo dell'intiero prezzo di due Statue d'argento di due loro Santi Ignazio e Francesco Saverio di peso libbre 31 e once 7 alla ragione di 13 d. la libbra, con tutta la di loro fattura, rame, indoratura di detto rame e legname ed inargentatura del medesimo legname dichiarando che 410 ducati sono per l'intiero prezzo di dette libbre 31 e once 7 di argento e li rimanenti 222 sono per il prezzo intiero di detta fattura di argento del rame con tutta l'indoratura dei suddetti e del legname con l'inargentatura col quale pagamento dei suddetti 632 ducati esso Domenico resta pienamente soddisfatto del prezzo delle suddette 2 Statue nè deve altro conseguire dal suddetto Noviziato dei Gesuiti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 993; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.35).*

29.10.1732 - 29 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Procuratore, Ducati 50 e per esso a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino maestri marmorari, e per ciascheduno di essi a compimento di ducati 309 … e se li pagano in nome e conto del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Gesù detta la **Nunziatella di Pizzofalcone** ed esserne per finale pagamento e saldo dell'intero prezzo di tutta la bocca d'opera, cornicione, pezzi di intaglio, laterali con quello di sopra a detta bocca d'opera, marmi bianchi e di bardiglio di fuori, e fuori a detta bocca d'opera seu Porta maggiore di marmo, bardiglio e bianco che li suddetti hanno già messo in opera a loro spese secondo l'istrumento e il pattuito e sopra il disegno della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato in conformità dell'obbligo come enunciato nei pagamenti fatti per Banco di S. Eligio ambedue in testa di 60 ducati a 5 aprile 1732 e l'altra sotto a 26 ottobre 1731 e per essi a Giuseppe Bastelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1038; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.35).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 17, Tarì e Grana 18, e per lui a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari, ed a ciascheduno d'essi insieme, a compimento di ducati 152, attesi li mancanti ducati 134 e grana 2 per il detto compimento sono da lui stati ad essi ed a ciascheduno d'essi insieme pagati in più tanne hoc modo e cioè 50 con fede per lo Banco di S. Maria del Popolo in testa sua a 7 febbraio 1732 et altri 80 l'hanno i suddetti ricevuti la maggior summa, con fede per lo medesimo Banco di ducati 307 in testa sua a 18 marzo anno suddetto, e finalmente altri ducati 4 e grana 2 l'hanno ricevuti a 7 novembre corrente da lui in contanti e tutti li già detti ducati 152 loro insieme si pagano in nome e parte del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Giesù detta la **Nunziatella di Pizzofalcone** e detti sono in final pagamento e saldo dell'intero prezzo delli Due Medaglioni dei due Santi Giovanni Battista ed Evangelista che dai suddetti Maestri marmorari sono stati messi già in opera a loro spese secondo il convenuto tra loro nelli Due secondi Fondati piccoli laterali della Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato: con il qual pagamento restano essi Maestri e ciascheduno d'essi soddisfatti del suddetto prezzo per la detta causa per cui non restano a conseguire altro dal suddetto Noviziato e per loin a Bernardo Delfino per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 993; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

13.11.1732 - La chiesa fu inaugurata il 13 novembre 1732, festa di san Stanislao Kostka, il giovane polacco morto nel Noviziato di Roma nel 1568 e Patrono dei novizi gesuiti (Iappelli, in Societas XXXVI 1987, p.25; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.78).*

15.11.1732 - 15 novembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 15 a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino maestri marmorari ... e li si paga in nome e proprio danaro del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Giesù detta la **Nunziatella** ... a conto del prezzo di due Mostre con le loro Fasce di marmi commessi delle due Porte piccole laterali intorno alla Balaustrata e più di due Mensole della Tribuna da eseguirsi a loro spese giusta Il pattuito tra di loro hanno messo in opera dentro la Nuova Chiesa dal suddetto **Noviziato** ... e per lui a Francesco Raguzzino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 996; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

20.11.1732 - 20 novembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 20 a perlui ad Antonio Gravina Mastro Ottonaro a compimento di ducati 70 ... a conto del prezzo della Portella di Ottone che sta lavorando per la Balaustrata della Tribuna della Nuova Chiesa del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Giesù al di cui nome si fa da lui detto pagamento e per lui a Giuseppe Massari (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 994; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

11.12.1732 - 11 dicembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 30 e per lui a Francesco Della Mura Pittore a compimento di 120 ducati, atteso li altri mancanti ducati 90 per il detto compimento l'have ricevuti di contanti e tutti gli si paghino da lui in nome e parte del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Giesù detto la **Nunziatella** e sono per l'intiero pagamento e saldo di un Quadro ad olio del loro Patriarca S. Ignazio di Loyola palmi 8 ½ (largo) e lungo palmi 14, da esso già fatto e consegnateli per uso della Nuova Chiesa del detto Noviziato mentre il di più che potrebbe importare il suddetto quadro si è contentato rilasciarlo e donarlo come infatti lo rilascia e dona, per sua Divozione, essendosi così accordato fra di loro e con tale pagamento finale resta esso Francesco pienamente soddisfatto per detta causa nè rimane altro a conseguire, o per detta causa o per altra causa alcuna dal suddetto Noviziato e per lui ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 995; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

12.12.1732 - 12 dicembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 15 e per lui a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari et per ciascuno di essi insieme, a complimento di ducati 545, atteso li altri mancanti per 530 il detto complimento l'hanno ricevuti li suddetti e ciascuno di essi insieme da lui parte per Banchi e parte de contanti e tutti li suddetti 545 ducati li si pagano insieme da lui in nome e parte del **Noviziato** della Compagnia di Giesù detta la **Nunziatella**, disse sono per saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delli due sedili sfondati laterali piccoli di due Medaglioni messi già dai menzionati maestri secondo il convenuto fra di loro in opera dei marmi scelti diversi a loro spese, giusta il disegno, dentro la Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato con dichiarazione che detti suddetti 545 ducati (cinquecento quaranta cinque) sono per l'intiero prezzo e saldo dei suddetti Tondi piccoli laterali secondo il pattuito fra di loro e li rimanenti ducati cinque li pagano ai suddetti maestri insieme in ricognizione gratuita e regalo per lo riguardo di due Medaglioni dei Santi il prezzo dei quali è stato già da lui ad essi soddisfatto per il medesimo nostro Banco, in fede de ducati 17.98 intestato sotto li 29 ottobre 1732, e con detto pagamento restano essi detti Maestri e ciascuno di essi insieme pienamente soddisfatti per il prezzo dei suddetti Tondi piccoli laterali nè devono conseguire altro per detta causa dal suddetto Noviziato e per loro a Giacomo Chiappara per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 996; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.37).*
- 12 dicembre 1732. Fede di credito di D. 15 rilasciata il 29 ottobre 1732 al Padre Francesco Scacchi. Girata: E per me li suddetti li pagarete a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino maestri marmorari ed a ciascuno d'essi insieme a compimento di D. 545, atteso li mancanti D. 530 per il detto compimento l'hanno ricevuti li suddetti e ciaschun d'essi insieme da me parte per Banchi e parte di contanti. E tutti li suddetti D. 545 lor si pagano insieme da me in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella, dite sono per saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delli due secondi sfondati laterali piccoli detti de' Medaglioni messi già da' menzionati mastri secondo il convenuto fra di noi in opra di marmi scelti diversi a loro proprie spese, giusta il disegno dentro la Tribuna della nuova chiesa del suddetto **Noviziato**; con dichiarazione che delli suddetti D. 545, ducati 540 sono per l'intiero prezzo e saldo de' suddetti fondi piccoli laterali secondo il pattuito fra di noi e li rimanenti ducati cinque si pagano a' suddetti mastri insieme in ricognizione gratuita e per regalo a riguardo de' due Medaglioni de' Santi, il prezzo de' quali è stato già da me ad essi soddisfatto per il medesimo vostro Banco con fede di D. 17,98 in testa mia sotto li 29 ottobre 1732. E con detto pagamento restano essi mastri e ciascun d'essi insieme pienamente soddisfatti del prezzo de' suddetti Fondi piccoli laterali, né devono conseguire altro per detta causa dal suddetto Noviziato. Napoli 6 decembre 1732. Padre Francesco Scacchi procuratore. Giacomo Chiappara per Altri tanti Giuseppe Bastelli - Francesco Ragozino (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 9071; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

15.1.1733 - 15 gennaio 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 200 a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino maestri marmorari in nome e parte del **Noviziato** della Compagnia di Gesù detta la **Nunziatella** e sono per conto prezzo stabilito di tutti li Pilastri e Freggio con sotto il Cornicione che dovranno essi e ciascuno di essi e mettere in opera di marmi nella Navata della Nuova loro Chiesa in conformità degli altri già fatti da loro dentro la Tribuna ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 999; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*

16.1.1733 - 16 gennaio 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 100 a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino, ed a ciascuno di essi insieme a compimento di ducati 300, a conto del prezzo già stabilito delli Pilastri e delli Freggi, seu fascia corrente lungo il cornicione e mettere in opera li marmi nella navata della loro Nuova Chiesa della **Nunziatella**, in conformità dei Pilastri e Freggio seu Fascia già fatti nella Tribuna della medesima Chiesa del **Noviziato** di Napoli, della Compagnia di Gesù detta la **Nunziatella**, al cui nome si fa il presente pagamento in Ioro favore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.66; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.37).*
- 16 gennaio 1733. A P. Francesco Scacchi ducati cento e per esso a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino ed a ciascuno di essi a compimento di ducati 300 atteso gli altri 200 sono a compimento … del Banco di S. Eligio ... e sono seconda tanna a conto del prezzo già stabilito delli pilastri e freggio, su una fascia corrente lungo il comicione che devono essi fare a loco spese e mettere in opera di marmi nella navata della loro chiesa, dei pilastri a freggio, su fascia già fatti nella tribuna della medesima Chiesa nel **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Gesù detta la **Nunziatella**, a di cui nome fa il presente pagamento e per essi a Francesco Raguzzino e per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*
- 1733, 16 gennaio ... Al padre Francesco Scacchi D. 100. E per esso a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino ed a ciascuno di essi insieme a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 200 l'hanno ricevuti con fede sua per S. Eligio sotto li 23 dicembre 1732. E sono per la 2ª tanna per conto del prezzo già stabilito delli pilastri e freggio seu fascia corrente lungo il cornicione che devono essi a loro spese mettere in opera di marmi nella navata della loro nuova chiesa, in conformità de pilastri e freggio seu fascia già fatti nella tribuna della chiesa del **noviziato di Napoli della Compagnia del Gesù dentro la Nunziatella** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*

11.8.1733 - 11 agosto 1733: A Francesco Scacchi, Ducati 100 e per lui a Giuseppe Bastelli e Francesco Ragozzino maestri Marmorari in nome e parte della **Casa del Noviziato** dei Gesuiti sopra Pizzofalcone detto la **Nunziatella**, a conto di 690 ... Per li 2 Fondati sopra le due Porte vicino alla Tribuna della Nuova Chiesa e delle 2 Quinte sopra l'Archi delle 2 vicine Cappelle a corpo e non a misura che devono essi e ciascuno di essi mettere in opera dei marmi scelti, e ben allustrati, prima del prossimo venturo Natale a loro proprie spese e secondo il disegno con l'obbligo di permettere li Modell sopra il pattuito dentro la loro Chiesa del suddetto Noviziato ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1005; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*

14.9.1733 - 14 settembre 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 100 e per lui a Giuseppe Bastelli e Francesco Ragozzino Maestri marmorari, e per ciascuno di essi insieme, in nome e parte del **Noviziato** di Napoli dei Padri della Compagnia di Giesù detto la **Nunziatella di Pizzofalcone**, e sono a compimento di 400 atteso li mancanti 300 per compimento li hanno ricevuti per il medesimo nostro Banco, a conto delli 690 ducati prezzo intero già convenuto con esso loro delli due Fondati sopra le due porte vicino alla Tribuna, e delle due Quinte sopra gli astrichi delle due vicine Cappelle, a corpo ed a misura che devono essi e ciascun d'essi mettere in opera di marmi scelti e bene allustrati prima del prossimo Natale 1733 e loro proprie spese e secondo il disegno dentro la Nuova Chiesa del suddetto Noviziato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1006; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.39).*

12.3.1734 - 24 agosto 1734 … A D. Nicola Giovine ducati 50 e per lui a Francesco Pagano a compimento e final pagamento di ducati 110 che l'altri 60 l'ha ricevuti, a 12 marzo e 8 giugno 1734, per nostro Banco a conto di 110, per intiera sodd. di due busti di marmo fatti nella Chiesa della **Nunziatella** dei PP. Gesuiti di Pizzofalcone, e proprio in quella eretta dal quondam Duca Reg. D. Andrea Giovine suo zio, il tutto secondo la forma dell'accomodo fatto dal sig. D. Vincenzo Campione, e detta ultima paga posto che havesse detti Busti in detta Chiesa a sodd. dei PP. Gesuiti senza poter pretendere altra somma ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1019; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

15.3.1734 - 15 marzo 1734: A D. Nicola Giovine D 30 e per lui a Francesco Pagano Maestro Scultore in conto delli 110 prezzo delli due Busti di marmo de farsi nella Chiesa della **Nunziatella** di PP. Gesuiti di Pizzofalcone, e proprio in quella eretta del quondam sig. Duca Reggente Don Andrea Giovine suo zio, il tutto servata la forma dell'accordo fatto e il resto da pagarseli il di più posto che haverà quelli in opera in detta Chiesa, e di Nessuna mancanza, et in soddisfazione dei PP. Gesuiti, e sua, e non altrimenti, et in contanti al

suddetto F. Pagano e con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1013; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.39).*

8.6.1734 - 24 agosto 1734 … A D. Nicola Giovine ducati 50 e per lui a Francesco Pagano a compimento e final pagamento di ducati 110 che l'altri 60 l'ha ricevuti, a 12 marzo e 8 giugno 1734, per nostro Banco a conto di 110, per intiera sodd. di due busti di marmo fatti nella Chiesa della **Nunziatella** dei PP. Gesuiti di Pizzofalcone, e proprio in quella eretta dal quondam Duca Reg. D. Andrea Giovine suo zio, il tutto secondo la forma dell'accomodo fatto dal sig. D. Vincenzo Campione, e detta ultima paga posto che havesse detti Busti in detta Chiesa a sodd. dei PP. Gesuiti senza poter pretendere altra somma ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1019; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

24.8.1734 - 24 agosto 1734 … A D. Nicola Giovine ducati 50 e per lui a Francesco Pagano a compimento e final pagamento di ducati 110 che l'altri 60 l'ha ricevuti, a 12 marzo e 8 giugno 1734, per nostro Banco a conto di 110, per intiera sodd. di due busti di marmo fatti nella Chiesa della **Nunziatella** dei PP. Gesuiti di Pizzofalcone, e proprio in quella eretta dal quondam Duca Reg. D. Andrea Giovine suo zio, il tutto secondo la forma dell'accomodo fatto dal sig. D. Vincenzo Campione, e detta ultima paga posto che havesse detti Busti in detta Chiesa a sodd. dei PP. Gesuiti senza poter pretendere altra somma ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1019; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

3.9.1734 - 1734 a 3 settembre … f. 1200 Al P.re Fran.co Scacchi d. sessanta, E per esso a Gius.e Bastelli, e Fran.co Raguzzino m.ri Marmorari, ed à ciascuno d'essi ins.m in nome, e parte del Noviziato de P.ri della Comp.a di Giesù d.o la **Nunziatella di Pizzofalcone** di Nap., d.e sono a comp.to di d. 140, att.o li mancanti d. 80 per d.o comp.to li hanno ricevuti da esso à 21 Ag.o passato in con.ti, e tutti li d.i d. 140 sono p.a tanna per conto de d. 475 prezzo intiero già pattuito, ed accettato dico accettato da essi d'una Cappella con gradini sull'Altare all'uso romano colla sua cona al fondo, eretta dentro la nuova Chiesa del d.o Noviziato, sotto il titolo di S. Stanislao, che devono essi, e ciascuno d'essi ins.m mettere à loro spese in opera di marmi in masso, e commessi in conformità del disegno sott.o dal P.re Rettore Carlo Vespoli, e con tutti li patti, e clausole espressate nell'Alberano, nulla eccettuatane, sottoscritto di propria mano d'essi M.ri, e D. Vincenzo M.a Campione, ed anco dal d.o P.re Rettore, e non altrim.te E per esso al d.o Bidognetti per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 830; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125; Pinto, Revisione 2023).

26.11.1734 - 26 novembre 1734. A padre Francesco Scacchi D. 42,50. E per esso a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino a compimento di D. 307,50. E tutti si pagano in nome e parte del Noviziato de padri gesuiti di Napoli detto la Nunziatella e sono a conto di D. 475, intero prezzo già pattuito ed accettato d'una cappella con gradini sull'altare all'uso Romano colla sua cona al fondo dentro la nuova chiesa del detto **Noviziato** sotto il titolo di S. Stanislao (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 830; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

1736 - 1736? Napoli - **Chiesa della Nunziatella**. Cappelle laterali: pavimenti maiolicati in cellula quadripartita. Su uno sfondo di smalto celeste molto chiaro si svolge l'ornato ripreso dai motivi in marmo e stucco delle cappelle. Il disegno, delineato in blù, si svolge in senso diagonale convergente verso il centro della cellula. La ricerca ambientale è evidente e si giustifica con la presenza del Sanfelice, del 28 marzo del 1713 anno della prima pietra. La tribuna, completata nel 1734, e la navata, nel 1751, hanno pavimenti in marmo e cotto (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

4.3.1739 - Il 4 marzo 1739 i Gesuiti decidono di far realizzare l'altare tutto in marmo, secondo un certo disegno, sostituendolo al «tavolone che ora v'è con una piccola pietra sacra» (ANSI, Consulte, c. 79r; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.56).*

19.8.1739 - 19 agosto 1739: Al Padre D. Carlo M. Cangiano, Ducati 100 al Cavaliere Don Ludovico Mazzanti, e sono a compimento di ducati 157 e se li pagano in nome del Reale Monastero di Monte Vergine Maggiore di proprio denaro del medesimo e cioè ducati 150 intero prezzo e valuta di otto quadri lavorati per servizio della Chiesa del devisato Monastero dei quali due per divozione si è convenuto donarli, e sei se li pagano alla ragione di ducati 25 l'uno, del di cui prezzo se ne è dichiarato esso Cavaliere Ludovico Mazzanti ben contento e soddisfatto, e li rimanenti 7 se li pagano per tanto dal medesimo spesi per lavori alli maestri Fa Legnami in fare gli stragalli di detti quadri, indoratura e mistura, dichiarando che con detto pagamento esso don Ludovico non rimane altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.39).*

14.10.1742 - E il 14 ottobre 1742 si avanza la proposta di procurarsi, «per quando poi potesse servire, un buon modello dell'altare maggiore» (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.56).*

20.11.1743 - Si tenne consulta, nella quale si propose se dovea intraprendersi qualche trattato col pittore Francischello la Mura per la volta della chiesa; il parere de' padri fu che, stante che non v'era ancora se non poco danaro per tale spesa, non dovea farsi che qualche diligenza alla larga; e benché nell'opera il pittore si contentasse per un prezzo dolce, dovea riflettersi non di meno alle altre spese che vanno annesse, come sono gli anditi, il vitto del pittore, etc. Li consultori furono i padri De Matteis e Saracino (ANSI, Consulte, c. 87r, 20 novembre 1743; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.230).*
- Solo nel 1743 i padri tornano a discutere dell'affresco della volta, la cui realizzazione è stata intanto affidata a Francesco De Mura (fig. 12). Le condizioni economiche non buone inducono i padri a temporeggiare nelle trattative col pittore, sottolineando la necessità di tener conto anche delle spese accessorie (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.54).*

6.10.1749 - Si è tenuta consulta, nella quale il padre rettore propose come si dava qualche apertura per venire a qualche buon trattato col pittore il signor Francesco la Mura, dando questi speranza di contentarsi per li docati 1000 per la pittura della volta della chiesa. Ha chiesto pertanto se pareva alli padri di conchiudere per tal prezzo e farne scrittura. Il parere fu che, se v'era il danaro sufficiente, pareva ben fatto non perdere l'opportunità, purché però nella scrittura vi fosse anche qualche cautela con cui il pittore restasse obligato a mettervi mano e proseguirla a tempo debito, e non si lasciasse a suo arbitrio l'incominciarla e proseguirla dopo di esserci noi obligati. Si lessero poi alcuni degli ordini delle visite, e non fu proposto altro (ANSI, Consulte, c. 106r, 6 ottobre 1749; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.230).*
- Francesco de Mura … Sei anni dopo, il 6 ottobre del 1749, l'artista stipulerà con i padri un contratto accettando di dipingere la volta per 1000 ducati (Jappelli, in Societas XXXVI, 1987 p.25; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.54).*

14.10.1749 - 14 ottobre 1749: Al Padre Domenico Labini Ducati 25 e per esso a Gio. Cimafonte a compimento di ducati 120 atteso li altri 95 a compimento l'ave da esso ricevuti in contanti secondo ha fatto il lavoro e tutti sono per l'intaglio deli Due Laterali della Cappella di S. Ignazio nella chiesa della **Nunziatella** di marmo secondo il convenuto tra loro e con detto pagamento resta interamente soddisfatto di tutta detta Opera da lui compiuta e per esso al detto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1116, p.493; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.40).*

23.12.1749 - 23 dicembre 1749: Al Duca D. Vespasiano Giovene D. 100 e per lui alla Chiesa e Casa di Probazione seu **Noviziato** della Compagnia di Gesù detta l'**Anunziatella a Pizzofalcone**, per tanti che nel Testamento e Codicilli del quondam Brigadiere d. Nicola Giovene Duca di Girasole suo Zio che si conservano da Notar Ignazio Altobello di Napoli li sono stati legati e lasciati alla suddetta Chiesa e sua Sagrestia, per applicarli o a Fabriche di detta Chiesa o ad Ornamenti per la medesima e questo per una vice tantum seu perchè induchi in esempio, atteso che li dava per una Carità e spontaneamente non già per obbligo alcuno, quale pagamento si fa di suo proprio danaro e senza che possa o debba pregiudicare in modo alcuno a tutte e qualsiesino altre ragioni ed azioni contra detto don Nicola Giovene suo fratello e coerede assieme a lui del detto fu Duca di Girasole comune Zio e dovere lui ripetere e da avere da dare da detto prefatto così la metà di detti ducati 100 come la metà di tutti gli legati fatti dal detto ... comune Zio tanto nel suo testamento e codicilli quanto in altra scrittura, che ivi appare, atteso da lui si pagano prima di ricevere la metà del suo fratello, per non attrassare la soddisfazione di detto legato pio, però l'anzidetto pagamento fatto sarà notamente della soddisfazione della summa di ducati 100 net testamento e codicilli a fede di notaio Altobelli ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1204; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.40).*

26.9.1750 - 26 settembre 1750: Al Padre Domenico Labini Ducati 100 e per esso a D. Francesco Di Muro a conto della summa di ducati Mille che il detto Don Francesco si compiace di ricevere, come per un Fiore della Casa del loro **Noviziato della Nunziatella** per la Pittura, che dovrà fare nella volta della Chiesa cioè così nel Quatro, e nelli Squarci, della detta volta, come nelle due Lunette alli lati del Finestrone essendosi dichiarato ii medesimo Francesco che tutto il dippiù, che dovrebbe costare detta Pittura, lo rilascia graziosamente in beneficio di detta Chiesa per sua Divozione, et a tenore della amichevole Convenzione conchiusa da lui con loro Superiori; li quali se li professano molto obbligati; e per esso ad Andrea Remo per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1233 p.149; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.41).*
- Il 26 settembre 1750 Francesco De Mura riceve 100 ducati, come acconto dei 1000 pattuiti per «la pittura che dovrà fare nella volta della chiesa, cioè così nel quatro, e nelli squarci, della detta volta, come nelle due lunette alli lati del finestrone» (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.58).*

28.9.1750 - 28 settembre 1750: Al Procuratore Domenico Labini D. 25, e per esso a Tomase Zino Pittore Ornamentista, a compimento di ducati 60 atteso l'altri 25 l'ha ricevuti come sta espresso in una sua polizza del Banco dei Poveri sotto a 21 luglio 1750 e tutti sono in conto di ducati 1750 convenuti pagarseli per i

Lavori che sta facendo nella volta di quella loro Chiesa detta la **Nunziata di Pizzofalcone**, come da Albarano a cui si fa riferimento e per esso ad Alessandro Zino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p.241; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.41).*

14.4.1751 - 14 aprile 1751: Al Padre Domenico Labini Ducati 20 e per esso a Tomaso Zino Ornamentista a compimento di ducati 140 atteso il di piu l'ha ricevuti in piu paghe da esso con partite di vari Banchi e tutti sono in conto di ducati 225 per gli Ornamenti che sta facendo nella volta di detta loro Chiesa detta la **Nunziatella di Pizzofalcone** e per esso a Gennaro Perro per altritanti, e per esso a detto Cacciapuoti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152, p.749; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.41).*

28.5.1751 - Essendosi terminata la pittura tutta della volta della chiesa, riuscita con molto gradimento, si tenne consulta se, oltre il compimento de' docati mille stabiliti, si dovesse così al signor pittore don Francesco de Mura, come alla di lui moglie, più volte impegnatasi per detta pittura, ed a cui perciò s'era dal rettore promesso regalo, si dovesse usare altra gratitudine: e si conchiuse che al signor Mura, oltre una poliza di docati 900, compimento di mille, si mandasse anche una nota con certe cose da lui ricevute e che doveansi scemare di detta somma, ed alla moglie un'altra poliza di docati 50, con una spasa di cose di dispenza, l'una e l'altra in regalo ad amendue, come si fece con grandissima sodisfazzione del signor Mura. Ed in questa consulta, oltre i soliti, vi furono anche i padri procuratore e ministro di casa (ANSI, Consulte, c. 108r, 28 maggio 1751; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.230).*
- La **Nunziata a Pizzofalcone** ... L'Assunta nella volta ... sono freschi del Mura[48] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.252).*
- "l'Assunzione" nella volta della **Nunziatella** (1751) - (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.33).*
- [48] ... l'*Assunzione della Vergine* è firmata e datata 1751 ... I bozzetti con ... l'*Assunta* ... sono a Napoli nel Museo Duca di Martina (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra, 1985 p.260).*

9.8.1751 - 9 agosto 1751: Al P. Dom. Labini D. 30 a Gio. Batta e Genn. Anzelmi alias Mancini Maestri Indoratori a comp. di 58 a saldo e final pagamento di 143, avendo ricevuti per altri Banchi la detta somma, per tutto l'impiego delle migliara d'oro 75 ½ posto in opera nel lumeggiare et indorare tutta la volta e sopra sesto della loro Chiesa detta la **Nunziatella di Pizzofalcone** a 1.4.10 migliaro, come da patto espresso convenuto tra esso e Gio. Batta e Genn. con albarano sottoscritto da loro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246, p.88; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.42).*

14.8.1751 - 14 agosto 1751, Al Padre Domenico Labini D. 65 a Tomase Zini a comp. di 225 per li lavori già fatti e terminati seu ornamenti nella volta e sopratetto della loro Chiesa detta la **Nunziatella di Pizzofalcone**, a tenore dell'albarano fatto in aprile passato 1750 firmato da esso e dal suddetto Tomase per Notar Gio. Pascale Rocco di Napoli al quale con dichiarazione che oltre la suddetta somma a complimento di 225, have di piu ricevuto D. 25 per fatiche straordinarie e lavori che non erano compresi nel suddetto albarano e col presente pagamento resta int.te soddisfatto esso Tomase per tutti li lavori et ornamenti fatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1170, p.22; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.42).*

29.9.1751 - 29 settembre 1751: A Padre Domenico Labini Ducati 130 e per esso a Domenico Astarita Professore di Intagli di marmo a compimento di ducati 630 atteso li altri ducati 500 di detto compenso l'have da esso ricevuti, con altre sue polizze nel tempo passato e tutte sono per saldo e fin. pag.to delli Capitelli in numero di venti posti gia in opera nella loro Chiesa detta la **Nunziatella di Pizzofalcone**, a tenore dell'Albarano che prima di principiare l'opera si fece firmato da esso dal detto Domenico qual albarano resta casso e nullo atteso l'opera gia compita ed atteso il pagamento per intiero da esso fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1172, p.624; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.42).*

17.7.1752 - 17 luglio 1752: A Domenico Labini D. 40 a Gennaro de Crescenzo a comp. di 60 ... a saldo e final pagamento della Calce data per servizio del **Noviziato** dei Gesuiti a Pizzofalcone a tutto 28 giugno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189, p.1184; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.43).*

1.7.1754 - 1754 à p.mo Luglio … f. 6451 A D. Dom.co d'Aulisicchio d.ti cinquanta, Et per esso ad Aniello Cimafonte, e sono per caparra dell'altare di marmo che deve fare per la sagrestia della Casa di Probazione seu **Noviziato della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella di Pizzo falcone** pattuito col med.o per docati 180, e deve fare l'altare dentro la sagrestia secondo il disegno approvato il lavamane colla sua spalliera e gattone di sotto tutto di marmo pardiglio, a lustro giusta il disegno, ed ancora una mostra di marmo alla porta di d.a sagristia che gira intorno alla porta commessa di broccatello, e pavimento lustra, colla sua soglia il tutto secondo il disegno, Et per esso al d.o Buctoga [?] d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1269; De Letteriis, Ricerca 2019).

8.1756 [1756] A Bartolomeo Ravenna con fede del Banco di San Giacomo in testa del Padre Domenico Ausiricchio in Agosto 1756 per verde antico p.mi 4 ¼ a d. 20, per il nuovo Altare maggiore, essendo già stato venduto, e mandato al nostro Collegio di Capoa per prezzo di duc. 350 l'Altare vecchio duc. 85 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 69v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*

26.1.1758 - Fabrica di Chiesa 1758. 1659. 1760. Nuovo Altar Maggiore Alli marmorari Francesco Martinez, e Anello Cimafonte per marmo, lavoro d'intagli, e squadro, cavatura di cassa, come ancora per porre in opera a loro spese tutto il nuovo Altar maggiore da i gradi, e sottogradi impellicciati fin'alla Cimasa a tenor dell'Albarano tra essi, e il Padre Rettore Alessandri a 26 Gennaro 1758 che [in] autentica si conserva duc. 700 regalatigli a titolo di spese duc. 20 E per i 2 festoni del palliotto più abbelliti duc. 10 duc. 730 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 69v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*

27.1.1758 - Allo Scultore Giuseppe Sanmartino per la scultura de' 2 Capaltari, consistente in 4 putti in 2 gruppi, de' 2 puttini nel paliotto, e de' 4 Cherubini attorno la Custodia, giusta l'Albarano fatto in d.tò dì tra esso, e d.to padre Rettore, che si conserva duc. 340 al d.to per regalo fattogli in fin dell'opera duc. 10 Al Lustratore Giovanni Izzo per lustratura dell'intero Altare a tenor dell'Albarano de' 27 detto duc. 130 regalatigli in fin dell'Opera duc. 10 Marmo servito per i sudetti Capaltari duc. 62 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 69v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*

21.7.1758 - Lavoro di pietre dure, giusta l'Albarano col Mastro de' 21 Luglio 1758 duc. 83 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 69v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*

22.5.1758 - 22 maggio 1758. Al padre Antonio Maria d'Alessandro D. 30. E per esso a Giuseppe Santo Martino professore e scultore di marmo, dite sono a conto di D. 340 intiera summa col medesimo pattuita e convenuta per tutta la scultura che dovrà fare nell'altare maggiore della loro chiesa della **Nunziatella** cioè quattro buttini in due gruppi ne due capialtari, due altri avanti il paliotto seu avanti altare e tre teste di cherubini alla cima della custodia il tutto nel modo e forma e con tutti li patti e condizioni espressi nell'albarano per tal opera tra loro fatto per notar Pascale Rocco di Napoli a 20 gennaio 1758 con firma di detto Giuseppe Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1412; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

29.10.1759 - 29 ottobre 1759. Al padre Domenico Aurisicchio D. 30. E per esso a Giuseppe Sanmartino a compimento di D. 250, atteso gl'altri D. 220 li ha ricevuti cioè D. 30 con fede del detto nostro Banco in testa del padre Antonio Maria d'Alessandro de 26 gennaio 1758 e gl'altri D. 190 più volte in contanti in conto di D. 340 intero prezzo della scultura in marmo che ha fatta e sta facendo per l'altare maggiore della loro chiesa della **Nunziatella seu Noviziato** della Compagnia di Gesù di Napoli consistente in quattro puttini in due gruppi nei due capialtare, due altri avanti il paliotto e di tutte le teste de cherubini intorno alla custodia, il tutto del modo, forma, conditione e patti espressi nell'albarano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1460; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

5.12.1759 - 5 dicembre 1759. A Domenico Aurisicchio D. 30. E per esso a Giuseppe Astarita per vari favori che ha compartiti alla **Casa di probazione** della Compagnia di Gesù di Napoli, assistendo da ingegnere alle fatiche di detta Casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

13.8.1760 - 13 agosto 1760. Alli Signori Teissier, fratelli e compagni D. 40. E per loro a fratello Lorenzo Gravina trattili da Monteleone Francesco e Filippo di Francia con loro di cambio ad uso de 14 maggio 1760 pagabili al suddetto signor Gravina valuta contasi con il padre Flaminio Maria Sirti rettore della Compagnia di Gesù. E per lui a Giuseppe Sanmartino scultore statuario di marmi in nome e parte del **Noviziato** di Napoli della Compagnia di Gesù e di suo proprio denaro a compimento e saldo finale di D. 350 atteso li altri D. 250 l'ha ricevuti come dalla fede di Banco di S. Giacomo di D. 30 in testa di padre Domenico Aurisicchio procuratore de 16 ottobre 1759 giratili a 20 detto, altri D. 50 l'ha ricevuti a 19 marzo 1760 per mano di Gennaro Sanmartino suo fratello come da sua ricevuta che si conserva e D. 10 se li pagano al presente in contanti. E tutti detti D. 350 sono cioè D. 340 intero prezzo della scultura in marmo fatta nel loro altare maggiore della loro chiesa consistente in quattro puttini in due gruppi ne due capoaltari, altri due avanti il paliotto e di tutte le teste de cherubini attorno alla custodia, il tutto a tenore dell'albarano fatto tra lui e il rettore padre Antonio Maria d'Alessandro in forma autentica a cui si riferisce e altri D. 10 si pagano di contanti ad esso don Giuseppe a riguardo dell'opera fatta di tutta perfezione e d'intiera loro soddisfazione con quale somma resta intieramente sodisfatto esso don Giuseppe e casso e di niun valore l'albarano suddetto. E per lui a Francesco de Santis per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

CASA BARATTUCCIA poi SALINAS a Pizzofalcone

29.10.1607 - 1607 à di 29 di 8bre lunedi … f. 675 A **fran.co ant.o Salinas** d.ti cinque, Et per lui à m.o Sperandeo d'orilia fabricatore d.o in conto di d.ti 11.1.10, che per detto deve conseg.re da lui et **oratio Salinas** suo fratello di tanto lavoro di fabrica, che ha fatto per serv.o della **Casa sita à Pizzofalcone** insieme con tutti li altri mastri, et manipoli insino à 28 del presente restando à conseg.re insino à detto giorno, altri d.ti 6.1.12 e per tal modo resta sodisfatto à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1123; Pinto, Ricerca 2020).

29.11.1608 - 1608 adi 29 di 9bre Sabato … f. 1159 Ad **Horatio Salinas** d. diece E per lui a m.ro Gio: Ant.o di Vivo fabricatore a buon conto della fabrica, che fa esso, e suoi compagni a **loro casa sita a pizzo falcone vend.li da Dianora barattuccia** d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.493; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 adi 29 di 9bre Sabato … f. 1159 Ad **Oratio Salinas** d. diece, E per lui a m.ro Scip.e Rosso tagliamonte a buon conto della Cisterna c'ha pig.to a cavare alla **sua casa sita a pizzo falcone**, che fù **vend.a da Dianora barattuccia** d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 à 10 di xbre mercordi … f. 678 Ad **Oratio Salinas** d. tredici Et per lui à m.ro n.le Jovene ferraro d.ro seli pagano per lo prezzo di otto catene et quattro traverse di ferro di peso r.a ottantaquattro à rag.e di g.na tredici lo rotolo et per 28 libre de chiodi grossi a rag.e di grana sette la libra quali ferri hanno servito per la taviatura della sala di **sua casa sita a Pizzofalcone vendutali da Dianora barattuccia** a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.946; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1608 - 1608 adi 20 di xbre Sabato … f. 1480 Ad **Horatio Salinas** d. diece E per lui a m.ro Speranza orilia fabricatore a comp.to di d. 30 che gli altri d. 20 l'ha rec.ti con.ti in due settimane di lavore, et seli pag.o a buon conto della fabrica, c'ha pig.ta a staglio, tanto esso, come m.ro Gio: Ant.o di vivo in **sua casa sita a pizzo falcone vend.li da Dianora barattuccia**, e questo oltre le altre p.se fatte a d.o m.ri per mezzo di banchi sim.te per d.a causa d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.599; Pinto, Ricerca 2022).

31.1.1609 - 1609 à 31 di Gennaro Sabato … f. 538 A **francisco Antonio Salinas** d.ti otto, Et per lui a m.ro Speranzo orilia, d.o à buon conto della fabrica, che hà pigliata à fare, gionto con m.ro Gio: Antonio de Vivo nella **sua casa sita à Pizzo falcone vendutali da Dianora baratuccia**, dec.do che sino ad hora have ricevuto d.ti novantuno, a lui d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.182; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1609 - 1609 adi 18 di Ag.to martedi … f. 439 A **Gio: Ger.mo Salinas** d. sei, E per esso a Costantino Avellone per saldo sino a 14 presente delle mesure, et altro che l'ha servito in **sua casa di S.to Sp.o** di Gio: ant.o Salinas suo figlio quali seli donano, E per lui a Gio: Paolo Avallone suo figlio per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.13; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1610 - 1610 à 11 di Dec.e Sabbato … f. 1221 A **Oratio Salinas** d.ti sei, E per esso à m.ro batta de maglio fabricatore, d.e sono a comp.to de d.ti diece atteso li altri li hà ricevuti de con.ti et d.i seli pagano a buon conto del lavore della fabrica che hà pigliato à fare à staglio in **sua Casa sita à pizzofalcone** consistente in una camera seu cocina inferiore e superiore al piano del appar.to di sopra à rag.e de car.ni cinque la canna con patto expresso che detta fabrica se habbia da fare a loro beneplacito cioè tanto suo come de fran.co ant.o Salinas suo fratello e padrone per medietate di detta Casa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.636; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1614 - 1614 Adi 23 di Aug.to Sabbato … f. 216 Ad **oratio salinas** d. decedotto 1.10 et per lui a m.o Vinc.o Jovene fabri.re quali sono ad comp.to di d. 26.1.10 che li altri li have rec.ti dec.do quali seli pagano per tre settimane di lavori di fab.ca che ha fatte in **loro casa a piczofalcone** insieme con altri m.ri et manipoli insino ad hoggi del che resta sadisfatto dec.do che d.o pag.to sono delli d. 100 havuti da fra mutio passalaqua in conto del pegg.e che li deve d. 18.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.33; Pinto, Ricerca 2024).

1624 - 26 agosto 1752. Vendita «del **palazzo del Reverendo Sig. Don Filippo Galzerano**, Sacerdote Secolare di Napoli, Cappellano di Sua Maestà, insieme a Giovanni, Antonio, Barbara e Teresa suoi fratelli e sorelle, eredi del defunto Francesco Galzerano, a Laura Serra Duchessa di Cassano». Il palazzo, nel 1624, era di proprietà di **Giovan Vincenzo Salinas**. La figlia Maria Antonia si sposa con Giovan Domenico Galzerano, da cui nasce Francesco padre di Filippo …» (ASNa, Not. Angelo l'Aere, vol. 297; copia in ASC, parte prima, vol. 46, n. 5; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.190).*

CASA GAMBA, poi PALAZZO SERRA D. CASSANO

24.7.1679 - Nel 1679 **Giuseppe Serra comprò da Chiara Penchi, vedova del Consigliere Luigi Gamba, una casa tra le strade dell'Egiziaca e di Monte di Dio**. Giuseppe era figlio di Giovan Francesco, capostipite del ramo napoletano della nobile famiglia genovese dei Serra, e aveva ottenuto nel 1678 il titolo di Duca di Cassano. Un nipote dello stesso demolì la vecchia casa e gettò le fondamenta del nuovo palazzo verso il principio del XVIII sec., la cui costruzione interrotta per la morte immatura del Duca fu ripresa e condotta a termine nella seconda metà di quel secolo dalla figliuola Laura, sposata ad un cugino del ramo di Genova anche a nome Giuseppe. Il disegno, nello stile del tempo, fu opera di Ferdinando Sanfelice, che ebbe agio in questo edificio di soddisfare alla grande sua passione per le scale (Nap. Nob. I 1892, p.132).
- 24 Luglio 1679: con "istrumento" del notar Michele Gaetano Campanile di Napoli, la sig.ra Chiara Maria Penchi, vedova del Regio Consigliere Luigi Gamba (o Gamboa), vende al Marchese Giuseppe Serra il suo **palazzo situato a Pizzofalcone**, per il prezzo di 9.500 ducati, oltre il censo di sei ducati annui, gravante su di esso e dovuto al Monastero di Monteoliveto in Napoli (ASC, II Parte, Vol. 1, n. 64, I e II; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.11).*

20.12.1718 - 20 dicembre 1718 ... A Don **Giuseppe Maria Serra e Gerolamo Serra**, ducati 400 ... per quanti da loro devono spendersi in materiali e magistero necessitano nelle rifazioni, riparazioni e nuove fabbriche devono farsi nella loro **Casa Palaziata** che possiedono nella strada di **Pizzofalcone** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1048; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 95).*

20.12.1718 - 20 dicembre 1718 ... A Don **Giuseppe Maria Serra e Gerolamo Serra**, ducati 400 ... a Gregorio di Bisogno maestro Ferraro, per conto delli Prezzi dei ferri e magistero delle opere di ferri che sta facendo per servizio della **loro casa palaziata** che possiedono sita **sopra la strada di Pizzofalcone** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1048; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 95).*

20.12.1718 - 20 dicembre 1718 ... A **Giuseppe Maria Serra e Gerolamo Serra**, ducati 400 a Francesco Della Monica, Capo Maestro Fabbricatore, a conto del materiale e, magistero sta facendo nella **loro palaziata sita nella strada di Pizzofalcone** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1048; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 95).*

29.12.1718 - 29 dicembre 1718 ... A Gaetano Donadei, ducati 27 a Giovanni Basile Maestro Stuccatore, per il quale glieli paga per ordine dell'Ecc.mo **Marchese Serra Cassano** suo Signore, per saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco da loro fatti nella Fabbrica del suo **Nuovo Palazzo di Pizzofalcone**, e li suddetti sono a compimento di ducati 588, che importa tutto il lavoro di stucchi da esso Basile fatti, secondo la misura, il disegno e la stima fatta dal magnifico ingegnero Don Ferdinando Sanfelice chiamandosi il suddetto Gio. Basile contento e soddisfatto, né avendo più che pretendere e riguardo ad ogni altra sua pretenziose (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p. 883; Rizzo, in Scritti di Storia dell'arte …, 1991 p. 883; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 96).*

9.1.1726 - Inventario dei beni di **Giuseppe Maria Serra** (ASNa, Not. Gregorio Seriello, sch. 665, prot. 55; Labrot, Palazzi …, 1993 p.247).

28.7.1730 - 28 luglio 1730 ... A Giuseppe Cito, ducati 102 e per esso ad Antonio Saggese, Maestro Piperniero, a compimento di ducati 229, in soddisfazione di tutti li lavori di piperno di qualità e materiali fatti nella Nuova Fabrica del Primo Cortile del **Palazzo del Principe di Cassano**, inclusovi in detti lavori il Portone grande maggiore, li Pilastri, la Prospettiva, la Rimessa e i lavori di piperno dell'Eccellentissima Casa Cassano, con grande cornicione di Loggia, Cornicioni piccoli, Cordoni, Boge e pezzi di astrichi scorniciati per la Loggia coperta, come ancora otto pezzi per le Anelle dei Cavalli in sosta, quale doverà egli compire secondo la nota fattane a misura appuntatone e firmata da Padre Enrico Pini Ingegnero et accettata da maestro Antonio Saggese Piperniero, alla quale in omnibus s'abbia relazione e si rimette con dichiarazione espressa che da esso si fa il presente pagamento d'ordine dell'Eccellentissimo signor Principe di Cassano, e detto maestro Antonio Saggese Piperniero resta interamente soddisfatto da detto Principe, per causa di tutti i sopraddetti enunciati lavori di piperno fino, come sopra fatti in detto **suo Palazzo a Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 770, p. 609; Rizzo, Il palazzo …, 1991; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 115).*

20.12.1730 - 20 dicembre 1730: A Giuseppe Cito, Ducati 20 ... e per lui a F.sco Gargiulo Maestro Tagliamonte ... a soddisfazione del lavoro del taglio del monte dal medesimo fatto sotto la **Grotta dello Ecc.mo Principe di Cassano** ... per tiratura e portatura o sia carrecatura di pietre secondo la misura fattane

del Padre Enrico Pini Ingegnero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 969; Rizzo, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.83).*

7.4.1732 - 7 aprile 1732 … A Giuseppe Cito, D.20 a Gaetano Fasano Orn.sta... a conto dei Soffitti e Dipinture ... nelle 2 stanze e Gabinetto del Quarto Nuovo del **Palazzo del Principe di Cassano a Pizzofalcone** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p. 529; Rizzo, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.83).*

27.11.1737 - 27 novembre 1737: «Provvisione della Gran Corte della Vicaria» con la quale si nomina l'arch. Michelangelo Porzio «per verificare lo stato del palazzo di Pizzofalcone» (ASC, II Parte, Vol. 7, n. 1.1; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*

3.12.1737 - 3 dicembre 1737: «Provvisione ... perché l'architetto Porzio possa redigere il progetto di restauro ... ammesso l'apprezzo dei lavori da eseguirsi e comprendenti la spesa di ducati 6.959,96» (ASC, II Parte, Vol. 7, n. 2; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*

24.12.1737 - De Martino Gennaro … A confermare che il D. in quell'anno aveva raggiunto una sicura notorietà per la qualità dei suoi manufatti un altro documento ci attesta che **Laura Serra, duchessa di Cassano**, gli commissionò molti marmi decorativi per il suo imponente e capriccioso **palazzo, sito sulla collina di Pizzofalcone** - eretto su disegni di Ferdinando Sanfelice e suo riconosciuto capolavoro -, pagandogli 40 ducati, a conto di 80, solo come anticipo "dei lavori di sua arte ... giusta il biglietto del regio ingegnere don Filippo Buonocore e di don Michelangelo Porzio ..." (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1334, 24 dic. 1737; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

1738 - Notamento delle spese ascendenti ... alla somma di ducati 21.980,03 ... » sostenute in occasione del matrimonio tra **Laura Serra di Cassano** di Napoli e Giuseppe Maria Serra di Cassano di Genova, per lavori nel palazzo di Pizzofalcone (ASC, II Parte, Vol. 7, n. 20; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*
- Apprezzo dell'architetto Michelangelo Porzio delle spese fatte per la fabbrica del palazzo in Napoli ... (ASC, II Parte, Vol. 7, n. 20; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*

1738 - Il Sanfelice … L'unica prova del suo coinvolgimento nel palazzo è il biglietto, già citato, inserito nella documentazione1738. Sostanzialmente in esso il Sanfelice, onorando il «Marchese Serra» come si conveniva all'epoca, suggerisce modifiche da apportare ad alcuni singoli gradini della «grada», per ragioni soprattutto estetiche, oltre a raccomandare d'accomodare il conto del mastro d'ascia, il quale conto ammontava a ben 410 ducati. Nel congedo, l'architetto dice: «Ad ogni modo per farli conoscere che non desidera niente dal Sig. Marchese ne per disegni, ne per assistenza, ne per apprezzi fatti ... , ma per servirlo per genio spera che voglia farli questa gratia non potendo sentir querele». Praticamente, l'architetto, riferendosi solo e soltanto alla grada, dice che aveva disegnato qualcosa, risposto personalmente di alcuni lavori, facendone la stima, e segnalava che bisognava pagarli. Tali lavori dovevano riguardare unicamente la grada, infatti lo stesso non parla d'altro e inoltre, diversamente, qualche altra testimonianza documentaria sarebbe rimasta insieme a tutta quella che si è trovata redatta dal Porzio. Di tale scala avrà forse fatto il progetto generale e 'scenografico', avrà partecipato alla costruzione generale, facendo però affidamento sull'architetto di casa per la parte strutturale. Per tutto il resto avrà probabilmente dato consigli, fornito schizzi, ma non oltre. «A dispetto delle attribuzioni tradizionali, tanto più ostinate quanto maggiore è la mancanza di documenti probanti, non v'è dubbio che soltanto un esiguo numero di palazzi furono costruiti da artisti di fama» (Labrot, Palazzi napoletani …, 1993 p.129; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.18).*

24.10.1748 - 1 ottobre 1750 … A Don **Giuseppe Maria D'Aragona Principe di Cassano**, D. 100 e per esso a Francesco Paolo de Mirta per dargliene conto e per esso Domenico D'Ambrosio e Vincenzo Apice, a compimento di ducati 600, atteso li altri 500 l'han da esso ricevuti in più volte per diversi banchi, e tutti sono per l'intero prezzo e valore che sono importati li Pezzi lavorati di piperno per la Grada, incrostatura di pilastri per la Grada, porte, finestre, balconcini ed altro che é bisognato per la Fabrica della Scala di detto Principe di Cassano così convenuto tra detti D'Ambrosio e D'Apice e detto Principe, avendo fra essi fatto di nuovo Accordo, con aver rinunciato ciascuno di essi alla misura di detta opera ed in conseguenza hanno dato per cassi irriti e di nessun vigore li patti apposti nell'istromento di appalto tra detto Principe e Domenico Saggese e Domenico D'Ambrosio e Vincenzo Apice, fatto per Notaio Gaetano Montefusco di Napoli a 24 ottobre 1748, in cui veniva tassata l'Opera alla certa determinata somma per ciascun palmo non volendosene servire per far ciascuno cosa grata all'altro, sono venuti alla suddetta nuova convenzione riducendo l'importo di tutta l'opera a ducati 600,61 e se più o meno valesse, ciascuno di più o meno lo dava all'altro di maniera che in esecuzione della suddetta nuova Convenzione coll'enunciato pagamento di detti ducati 100 e restano

pienamente soddisfatti detti D'Ambrosio e D'Apice nè devono conseguire cosa alcuna, per tutti gli piperni portati e lavorati e bisognati per le fabbrica delle detta Scala, nè per qualsisi altra causa ... restando però a carico di detto D'Ambrosio di soddisfare gli eredi del fu accennato Domenico Saggese nel caso che li medesimi avessero pretenzione di esser pagati di qual che ragione di detta Opera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1332, p.586-588; Rizzo, Ricerca 2018).

21.7.1749 - 21 luglio 1749 … A D. **Laura Serra Cassano**, D. 100 al Maestro Marmoraro Pietro Niccolini a conto di 400, per un Altare di marmo e Cona che deve fare e mettere nella sua Nuova Cappella nel suo **Palazzo a Pizzofalcone** ... composto di marmo bianco statuario intagliato secondo appare dal disegno grande fatto dal pittore Giovanni Battista Natale, commesso di impellicciato di giallo antico, verde antico, fiore di Persico e giallo di Buccino ... e dargli tutto quel rilievo che richiede l'Architettura a tenore del Disegno e deve parimenti promettere li Modelli di creta in grande ... e deve fare la Scoltura delli Puttini e Teste di Cherubini ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1108, p. 655; Rizzo, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.83).*

18.11.1749 - Partita di ducati 50 del 18 novembre 1749. Pagamento al marmorario Pietro Nicolini per un altare di marmo e cona nella cappella del **palazzo di Pizzofalcone della Duchessa Laura Serra** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

28.7.1750 - 28 luglio 1750 … A **Laura Serra Cassano** Duchessa, D. 100 all'indoratore Gennaro De Ruggiero a comp. di 360 ... in conto delle Indorature ... sta facendo per servizio di quel **suo Palazzo di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1133, p. 381; Rizzo, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.83).*

1.10.1750 - 1 ottobre 1750 … A Don **Giuseppe Maria D'Aragona Principe di Cassano**, D. 100 e per esso a Francesco Paolo de Mirta per dargliene conto e per esso Domenico D'Ambrosio e Vincenzo Apice, a compimento di ducati 600, atteso li altri 500 l'han da esso ricevuti in più volte per diversi banchi, e tutti sono per l'intero prezzo e valore che sono importati li Pezzi lavorati di piperno per la Grada, incrostatura di pilastri per la Grada, porte, finestre, balconcini ed altro che é bisognato per la Fabrica della Scala di detto Principe di Cassano così convenuto tra detti D'Ambrosio e D'Apice e detto Principe, avendo fra essi fatto di nuovo Accordo, con aver rinunciato ciascuno di essi alla misura di detta opera ed in conseguenza hanno dato per cassi irriti e di nessun vigore li patti apposti nell'istromento di appalto tra detto Principe e Domenico Saggese e Domenico D'Ambrosio e Vincenzo Apice, fatto per Notaio Gaetano Montefusco di Napoli a 24 ottobre 1748, in cui veniva tassata l'Opera alla certa determinata somma per ciascun palmo non volendosene servire per far ciascuno cosa grata all'altro, sono venuti alla suddetta nuova convenzione riducendo l'importo di tutta l'opera a ducati 600,61 e se più o meno valesse, ciascuno di più o meno lo dava all'altro di maniera che in esecuzione della suddetta nuova Convenzione coll'enunciato pagamento di detti ducati 100 e restano pienamente soddisfatti detti D'Ambrosio e D'Apice nè devono conseguire cosa alcuna, per tutti gli piperni portati e lavorati e bisognati per le fabbrica delle detta Scala, nè per qualsisi altra causa ... restando però a carico di detto D'Ambrosio di soddisfare gli eredi del fu accennato Domenico Saggese nel caso che li medesimi avessero pretenzione di esser pagati di qual che ragione di detta Opera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1332, p.586-588; Rizzo, Ricerca 2018).

1.8.1751 - 1 agosto 1751 … A Donna **Laura Serra**, D. 360 a Giovanni Battista Natale a comp. di ducati 530 ... a saldo della Architettura da lui fatta alla sua Cappella, Camerino appresso all'anticamera grande del Camino, alla Galleria e due Camere da Letto colli Frisi in piedi di essere camere del **suo Palazzo di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1155, p. 401; Rizzo, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.83).*

23.6.1752 - 23 giugno 1752. Giovan Francesco Saverio Rota paga al tavolario Giandomenico Vinaccia duc. 50, «in sodisfazione di tutti i suoi scomodi e fatiche nella misura ed apprezzo fatto delle fabriche ed altri lavori di legname ed altro occorso per la rifazione del **palazzo di casa di D. Diomede Salamanza**, capitano dé cavalli di S. M., sito ... nella **strada di Pizzofalcone**, vicino al monastero di Monte di Dio, e relazione formata dal med.o d'ordine del giudice del S.C. D. Domenico Salomone» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

31.7.1752 - 31 luglio 1752. Essendo stato richiesto io sottoscritto del mio parere per l'apprezzo d'una casa palazziata che si possiede dal Signor Don Filippo Galzerano sita nella strada, che da Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone va alla Chiesa del Monte di Dio, mi sono conferito sopra la faccia del luogo, ed osservato il tutto, ne fo la seguente relazione. Per primo sta situata detta casa colla facciata principale verso ponente coll'aspetto sopra detta strada, e confina col lato suo destro verso tramontana, col palazzo

dell'illustre Signor **Duca di Cassano-Serra**; l'altro suo lato verso mezzogiorno ha la sua facciata dalla parte del vicolo, e con il di dietro confina, verso levante, colli beni di Don Lazzaro di Ligorio; e consiste nel piano terreno in alcune botteghe e bassi e camere sopra, ed in alcune rimesse, e stalle per commodo dell'appartamenti; e primariamente a fianco del portone ne due lati vi sono due bassi uno per ciascuna parte, ogn'uno ha la sua camera sopra coverta a lamia, ed accanto il detto palazzo di detto Illustre Signor Duca vi sta altra bottega coverta a lamia con porta rotonda e con mezzano di tavole, e rivoltando dalla parte del vicolo si ritrovano due bassi grandi, uno coverto a lamia, altro a travi, che presentemente si affittano per casino da venderci vino ... e seguitando nell'istesso vicolo si ritrova un altro basso con due camere sovra coverte a travi. Ritornando nella strada principale in mezzo delli descritti bassi si ritrova il portone suddetto rotondo con orna di piperno guardato da quello di legname, per cui s'entra nel cortile coverto infelicitato di breccie, e da questo si passa nello scoverto col suolo di terra: in detto cortile vi è una rimessa per due carrozze, e due stalle ... A sinistra entrando di cortile si ritrova la grada di fabrica per la quale salendo due tese di gradi dodici l'una di pezzi d'astraco, ed un altra piccola in mezzo di due balladori di gradi tre, s'impiana nel primo appartamento composto di una sala, una camera laterale accosto il divisorio del palazzo di detto Illustrissimo Signor Duca, quattro stanze, una a fronte della strada principale, e tre dalla parte del vicolo, una loggia coverta divisa in due colla facciata così verso il cortile scoverto, come verso un giardinetto di detta casa dalla parte di dietro, due retrocamere, due cucine, in una delle quali vi è accosto il focolare una saettiera a lume aperta nel divisorio di detto Don Lazzaro di Ligorio, dalla quale detta cucina riceve il suo lume, una dispensa ... ed una cantina più sotto, alle quali si discende per scala di fabrica, per la quale anche si discende ad un piccolo giardinetto di detta casa, che sta in piano della strada, e che ha l'uscita al vicolo suddetto. Ritornando alla grada principale con due altre tese simili ... s'impiana nel 2° appartamento composto d'una simile sala, simile camera laterale che confina col palazzo del detto Ill.mo Signor Duca quattro simili stanze come di sotto, ed una loggia, che forma quasi una stanza grande, ed una cucina, una retrostanza dalla quale s'ha l'uscita in una loggia scoverta con pettorata affacciata in detto giardino della casa ed una dispensa ed ha il comodo di cantina nel cortile. Ritornando nella grada principale con altre simili tese di fabrica s'impiana nel terzo appartamento Detto appartamento è coverto dall'astraco a cielo, il quale è da poco rinnovato ... Questo è lo stato presente di detta casa, alla quale dovendo dare il giusto prezzo ne ho considerata la sua rendita, ch'è di D. 462; di più ho osservato che in detta casa v'è acqua di sorgente, formale e cisterna, ne ho osservata la qualità della fabrica, che generalmente è buona, la grossezza delli muri nel piano terreno è di palmi tre generalmente, e dalla parte del giardino anche più grande ... di più ho considerato che in detta casa non vi è servitù di sorta alcuna, nè censo ... Di più ho riflettuto, che stante nella parte di dietro di detta casa v'è il piccolo giardinetto di sopra descritto, il quale potendosi fabricare con facilità, reca molto aumento a detto stabile. Pertanto avendo considerato le dette cose ... valuto ed apprezzo la casa suddetta franca e libera da ogni peso e servitù, come sopra s'è detto ... prezzo netto di D.10100. E questo è il mio sentimento tal particolare. Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Not. Angelo l'Aere, vol. 297; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.190).*

26.8.1752 - 26 agosto 1752. Vendita «del **palazzo del Reverendo Sig. Don Filippo Galzerano**, Sacerdote Secolare di Napoli, Cappellano di Sua Maestà, insieme a Giovanni, Antonio, Barbara e Teresa suoi fratelli e sorelle, eredi del defunto Francesco Galzerano, a Laura Serra Duchessa di Cassano». Il palazzo, nel 1624, era di proprietà di Giovan Vincenzo Salinas. La figlia Maria Antonia si sposa con Giovan Domenico Galzerano, da cui nasce Francesco padre di Filippo La casa viene apprezzata da Astarita «il quale portatosi sù la faccia del luogo, ave dato il suo parere ... Ma come che da essi Signori fratelli e sorelle di Galzerano si vende la suddetta casa unicamente per far cosa grata, e piacere alla suddetta Ecc.ma Signora Duchessa, alla quale necessita solo per ingrandire ed abbellire il suddetto suo palazzo, ma anche per aggiungere altre fabriche e commodi che ave determinato fare coll'acquisto della casa suddetta, perciò ... oltre delli suddetti D. 10100, altri D. 2000» (ASNa, Not. Angelo l'Aere, vol. 297; copia in ASC, parte prima, vol. 46, n. 5; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.190).*

24.5.1753 - 24 maggio 1753. Risiede la mentovata casa a destra la strada che porta al Presidio di Pizzofalcone dirimpetto la porta carrese del predetto Venerabile Real Monastero ... Consiste ella al piano della mentovata strada - alligato al suolo e pianta del predetto Illustre Duca - in un basso a lamia a botte, con porta ornata di piperni di Pianura, dalla quale mercè un grado similmente di piperno si cala dalla detta strada in detto basso quale vedesi astrecato nel suolo; tiene a man sinistra porta a tre scalini per li quali si impiana nel cortile coverto da descriversi, e dal'altra porta costo l'angolo in testa per ove con scivolo ad astraco battuto si cala in un altro coverto da lamia a botte, che comprende due stanze superiori, astrecato nel suolo, con commodo di forno da cuocere pane di diametri palmi 11 ... Altri due forni di simil fatta situati a man sinistra del detto coverto che sporgono verso il cortile scoverto da descriversi, ciascuno di diametro palmi 13, con loro cappa e diritto di furno ... Ritornando al detto coverto ove risiedono i descritti forni e la detta calata della mentovata cantina, si ha altra porta, da cui con scivola a cordoni si ascende al cortile scoverto come a suo luoco, ed a man destra, dopo il descritto primo forno trovansi sei scalini composti in una sol tesa, per li

quali s'impiana in un piccolo stanzolino coverto fuori squadra, in cui sono situati li communi, e dal medesimo stanzolino si passa in un piccolo spiazzetto anco fuori squadra scoverto e confinante colli descritti beni dell'Illustre Duca Cassano Serra. Nella testata poi nel mentovato coverto a lamia si ha porta per la quale si passa in una stanza coverta da lamia a botte per uso di stufa in servizio delli predetti forni, la quale vedesi basolata nel suolo, con porta a man sinistra dall'ingresso, per cui si passa in un'altra stanza di buona grandezza, coverta da lamia a vela ... Dopo l'enunciato cortile coverto si passa nello scoverto di lunghezza palmi 47 e di larghezza parimente completa palmi 38 ... In testa finalmente del detto scoverto si trova porta per cui s'entra in un basso in uso di stalla ... Ritornando alla cenata grada di fabrica, per la quale salendo su una tesa ad otto scalini di pezzi d'astraco s'impiana al primo ballatoro a destra del quale vi è porta con orna di piperno scorniciata all'antica per cui si ha l'ingresso ad una stanza di lamia coverta da lamia a botte con lunette che copre e sovrasta il primo basso descritto con astraco nel suolo, balcone di piperno con parapetto di ferro alla strada, ed altro con simile porta a sinistra dell'ingresso per dove si ha il passaggio in un'altra stanza simile coverta parimente da lamia a botte con lunette tiene finestre alla loggia da descriversi ... Finalmente con scala a mano si sale all'astraco a sole che copre l'intiero descritto stabile senza parapetti di fabrica né alla strada, né verso li beni dell'Illustre Duca ... et in fede Ignazio Attanasio (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 70-73v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.192).*

1.6.1753 - 1 giugno 1753. Costituiti in presenza nostra l'infrascritte RR. Madre Priora e Monache discrete di detto Venerabile Monastero ... e l'Ecc.mi Signori Don **Giuseppe Maria e Donna Laura Serra Duca e Duchessa di Cassano** coniugi ... Le dette RR. Monache spontaneamente hanno asserito avanti di noi e delli detti Sign. Duca e Duchessa ... che detto lor Monastero ha tiene e possiede come vero Signore e Padrone un comprensorio di case situate all'incontro la porta carrese del medesimo che fu del quondam Don Giuseppe Marziale che consisteva in più membri inferiori e superiori con un cortile coverto e cortile grande scoverto con giardinetto, dacchè sotto li 9 novembre 1655 fu ... venduto ... al detto Venerabile Monastero ... Ed essendosi dette case dal detto Venerabile Monastero ridotte a uso di forno per la pubblica panizzazione di questa fedelissima città ... consistono al presente nelle stanze e commodi che vengono descritti nella relazione e pianta formata dal Magnifico Regio Ingegnere Don Ignazio Attanasio ... sita e posta la casa suddetta nella strada nuova di Pizzofalcone detta Echia che conduce a quel Real Presidio, confinante da un lato verso mezzogiorno colli beni dell'eredi del quondam notar Francesco Fasano e di Don Lazzaro di Ligorio, da ponente e tramontana colli beni della detta Signora Duchessa e da levante colla detta strada di Pizzofalcone ... e ritrovandosi ligate al **palazzo della signora Duchessa di Cassano** e ad un suolo vacuo della medesima, che è parte del cortile del suo palazzo, e queste e detto suolo vacuo situati all'incontro detto Real Monastero ... e detta Signora Duchessa desiderando acquistare dette case, si è tra loro venuto a trattare di vendita e compra ... Ed avendo le dette RR. Monache ... la promessa fatta dalla detta Signora Duchessa di non alzare fabrica né sopra dette case né nel suolo suo proprio che eccede l'altezza di palmi 29 in circa dal piano della strada, che viene a corrispondere all'altezza di palmi 8 in circa sotto il più basso finestrone di detto Monastero ... in maniera che un uomo all'impiedi sopra il piano dell'astrico a cielo e loggione che detti Signori Duca e Duchessa facciano in detto luoco in niun modo possa aver aspetto ed introspetto in detto Venerabile Monastero per mezzo dell'apertura di detto finestrone affinché non solo resti libero e il lume e la ventilazione dell'istesso Monastero, ma anche a ciò non si possa apportare ombra di soggezione alle dette RR Monache ... ed in caso che volessero detti Signori Duca e Duchessa coniugi fabricare qualche chiesa accanto al di loro palazzo non possino farlo nelle suddette case venduteli ... né in detto suolo loro proprio all'incontro dello stesso Monastero né aprire la porta di detta chiesa nella strada che divide detto Venerabile Monastero dal suddetto loro palazzo e il campanile situarlo quanto più lontano si può dal detto Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2486 foll 41-74; copia in ASC, vol. 3, n. 43; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.191).*

3.9.1753 - All'Ecc.mi Signori Deputati della Fortificazione di questa Fedelissima Città. Il Procuratore dell'Ill. **Duchessa di Cassano** supplicando rappresenta all'Ecc.ze, come dovendo essa Ill.ma sua Principale fabbricare per ampliare il **suo palazzo sito a Pizzofalcone** con migliorarlo ed abbellirlo nelle sue facciate, li bisogna perciò sbassare alcuni vasoli della strada principale che va alla chiesa del Monte di Dio, e proprio avanti un secondo portone che deve fare per semetria della facciata principale di detto suo Palazzo, come anche li conviene sbassare l'irregolarità del vicolo collaterale che traversa dalla detta strada principale e cala verso quella del Monastero di Santa Maria Egiziaca di larghezza palmi 16, che per essere in alcune parti molto alto, ed in altre irregolarmente basso e molto mal tenuto, reca incomodo al pubblico, quale però mettendosi a linea retta tra le suddette due nominate strade con sbassarlo dalla parte più alta palmi 5 recarebbe, oltre il vantaggio alla facciata collaterale di detto suo palazzo molto comodo al Pubblico e vicini perloche cominciandovi dolcemente il suo declivio dalli vasoli della detta strada che ve alla chiesa del Monte di Dio, e portandolo con una retta linea eguale sino ad unirlo all'altri vasoli della strada inferiore del Monastero di Santa Maria Egiziana, restarebbe molto dolce e comodo al Pubblico obbligandosi essa III. ma

sua Principale di far tutto ciò a sue proprie spese ... li 3 di settembre 1753 ... (ASC, parte seconda, vol. 3, n. 53; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

7.9.1753 - 7 settembre 1753. A **Laura Serra Duchessa** D. 90 e per essa a Ignazio Borga e Francesco Scudese Mastri Pipernieri ... per lavori nel **suo palazzo di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1245; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

17.9.1753 - Degneranno sapere Ecc.mi Signori che detta Ill.ma **Duchessa di Cassano** si trova aver fatto acquisto di alcune case contigue al **suo palazzo nella strada del Monte di Dio** e proprio nella parte superiore di esso palazzo verso la Venerabile chiesa sotto il titolo suddetto, le quali case per unirle coll'istesso palazzo si stanno attualmente rifacendo, migliorando ed augumentando così dal verso della strada suddetta come dalla parte del vico laterale, che cala verso la strada del Monastero di Santa Maria Egiziaca colle quali migliorazioni, ed augumenti si faran tra l'altro un vano di portone verso detta prima strada ed alcuni membri terranei verso l'avvisato vico nelli quali non si potrebbe aver l'ingresso quante volte detta strada e vico dovessero rimanere nella situazione che al presente sono mentre i piani di quelli vi si trovano sottoposti, che però è duopo ricalare un certo tratto del lastricamento di detta strada del Monastero di Monte di Dio dal sito di detto portone facciendo fino all'imboccatura del vico suddetto exclusitté e proprio per lunghezza di palmi 118 per larghezza di palmi 17 quanto è la metà della latitudine di essa strada, e per l'altezza di circa palmi 1 nel più in faccia a dette case togliendo con ciò quel picciolo spalto che fà detto lastricamento per lo verso di detta larghezza e nel rifarlo portare il medesimo quasi di piano, il che non sarà di incomodo per le acque piovane per ritrovarsi in tal sito un purgatojo che le riceve per comodo di detto palazzo; ed il vico anzidetto, il quale è di terrapieno anche ricavarle per le seguenti dimensioni cioé una partita di lunghezza palmi 112 quanto è il contenuto di dette case e nuove fabbriche d'agumento larghezza per intiero palmi 17 altezza quasi a niente nel principio verso la strada anzidetta e palmi 5 nell'estremo ed altra partita ... togliendone il grosso del terrapieno suddetto per tali dimensioni e lastricando forse di selciata di breccioni la prima partita suddetta, se così stimerà bene detta Ill. Duchessa a spese della quale si farà non solo quanto riferito di sopra ma benanche l'appedamento delli muri di giardini e case d'altri Particolari che sono nelli lati di detto vico ... mentre non si verrà ad apportare niun pregiudizio al Pubblico, anzi piuttosto comodo maggiore specialmente per quanto riguarda il detto vico perché ricalandosi verrà ad un declive proporzionato, quando al presente per un certo tratto cantina quasi di piano e poi fà una calata molto sensibile ... Francesco Sciarretta Regio Ingegnere ... In San Lorenzo li 17 settembre 1753 (ASC, parte seconda, vol. 3, n. 53; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

24.10.1753 - 24 ottobre 1753. A **Laura Serra Duchessa** D. 100, e per essa a Giacomo Chiappara e sono per il costo di n. 30 palaustri di marmo fatti venire da Massa Carrara (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1248; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

23.11.1753 - 23 novembre 1753. La **duchessa Laura Serra** paga al maestro fabbricatore Carmine Cocciolla duc. 200, a compimento di 3100, «in conto dé lavori di sua arte che sta facendo nel **suo palazzo di Pizzofalcone**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

12.1753 - All'Ecc.mi Signori Deputati del Tribunale della Fortificazione di questa città di Napoli. Il Procuratore dell'Ill. **Duchessa di Cassano** con supplica espone all'Ecc.ze come standosi per parte di essa Ill. sua Principale costruendo delle nuove fabbriche per ampliazione del suo palazzo nella strada del Monte di Dio, si deve per comodo di tal palazzo aprire un vano di portone nel verso della strada, ed in esso apponere la mostra di pipemo colla cacciata nel suolo della medesima strada, far togliere altra mostra di pipemo che sta in un vano di portone verso essa strada e la medesima trasportarla nel vano aperto di nuovo nella lateral facciata di detto palazzo dalla parte del vico che scende al Monastero dell'Egiziaca; ed avanti tutt'e due dette mostre ed avanti il cantone di detto palazzo apponerla da nuovo n. cinque colonnette di piperno parimente nel suolo della strada ed in questa finalmente ricacciare i basamenti di alcuni pilastri da farsino nella principal facciata di detto palazzo in tal verso; le quali cose tutte come hanno a venire in una strada di grande ampiezza com è la detta del Monte di Dio, pregiudizio apporteranno al Pubblico. Ricorre all'Ecc.ze ed umilmente le supplica ad accordargliene permesso ... In San Lorenzo li dicembre 1753 ... (ASC, parte seconda, vol. 3, n. 53; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.195).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. A Donna **Laura Serra Duchessa di Cassano** D. 50 e per essa al Marmoraro Aniello Cimafonte, detti sono a conto di una cappella di marmo che sta facendo in un piccolo appartamento di **suo palazzo di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. A Donna **Laura Serra Duchessa di Cassano** D. 400 e per essa al Fabricatore Carmine Cocciolla a compimento di D. 3700 ... sono in conto delli lavori di sua arte che sta facendo nel **suo palazzo di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

16.1.1754 - 16 gennaio 1754. A Donna **Laura Serra Duchessa di Cassano** D. 50 e per essa a Don Giuseppe Astarita in conto di diversi disegni apprezzi e misure fatte nel **suo palazzo di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1263; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

29.1.1754 - Inteso che l'Ecc.ze ebbero quanto dal medesimo Procuratore della III. **Duchessa di Cassano** le venne esposto ... si servirono detti Signori ... cioé il Signor Duca di Traetto Degnissimo Diputato per detta Ecc.ma Piazza Di Nido, e il Signor Di Domenico Macedonio per quella di Porto d'imponere a me sottoscritto che data avessi esecuzione all'ordinato col Decreto suddetto ... Per adornare la principal facciata di detto palazzo verso l'avvisata strada del Monte di Dio con pilastri d'architettura ed altro si deve ricacciare sul suolo di detta pubblica strada il di loro basamento per le seguenti sei partite: due di esse, una nel principio e l'altra nell'estremo di tal facciata di lunghezza ognuna palmi trenta e di cacciata palmi uno e cinque sesti; altre due, una nel sito del portone presente di detto palazzo, e l'altra in quello dell'altro nuovo portone da farsi a corrispondenza del detto di lunghezza e cacciata ciascheduna consimili alle suddette inclusive però in una di loro la cacciata della mostra del detto portone presente la quale è di tre quarti di palmo, altra partita nel mezzo dell'istessa facciata di lunghezza palmi cinquanta, e di cacciata similmente palmi uno e cinque sesti; ed una altra per tutto il restante contenuto di essa facciata in quattro porzioni framezzo le partite suddette di estensione insieme palmi centoquarantasette, e di cacciata once sette di palmo: per lo basamento del simile ornamento da farsi nella facciata laterale di detto palazzo verso il vico sale dalla strada suddetta scende al Venerabile Monastero di Santa Maria Egiziaca devesi occupare una porzione del suolo di esso vico in tre partite, due di loro di lunghezza ognuna palmi dieci e di cacciata palmi uno e un quarto, e l'altra di lunghezza palmi diciassette e di cacciata once sette di palmo: e nell'istesso suolo di detto vico ricacciare ancora una mostra di portone di aggetto nel più mezzo palmo, quell'istessa che si toglierà da un vano di portone che al presente esiste nell'anzidetta facciata principale di detto palazzo verso la strada del Monte di Dio: e finalmente tanto avanti detta facciata, quanto avanti quella laterale verso il vico predetto apponere n. dieci colonnette di piperno piantate ne' di loro suoli di diametro ognuna palmi uno e tre quarti, ed altre due simili apponerne avanti la mostra del nuovo portone in detta facciata principale, e queste invece delle due che al presente vi sono le quali per altro sono più piccole perché di diametro palmi uno e mezzo ognuna e stanno situate al quanto più in dentro del sito in cui verranno l'altre due suddette; perché queste dovran situarsi avanti la mostra nuova di detto portone la quale sarà di maggior cacciata di quello è la presente secondo sta riferito di sopra ... stimo quanto a me e detta Ill.ma Duchessa accordare il permesso di fare le cose suddette: non solo con esse non si verrà ad apportare niun pregiudizio né al pubblico né ai vicini ma con farsi le medesime e con adornarsi le facciate di detto Palazzo nella maniera avvisata di sopra ne verrà piuttosto a risultare un maggiore ornato per codesta città ... Napoli li gennaio 1754 Francesco Sciaretta Regio Ingegnere. Vista la retroscritta relazione si concede alla menzionata III. Duchessa di Cassano la facoltà così di poter ornare la principale facciata del detto **suo palazzo** come quella laterale al vico che cala al Monastero di Santa Maria Egiziaca e per l'effetto predetto poter ricacciare nel suolo pubblico tanto li basamenti dei pilastri ed altro che occorre per ornare l'avvisata facciata, quanto gli aggetti delle mostre dei portoni e le dodici colonnette di piperno nelle suddette facciate dovranno situare ... 29 gennaio 1754 (ASC, parte seconda, vol. 3, n. 53; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.195).*

1.2.1754 - 1 febbraio 1754. A Donna **Laura Duchessa di Cassano** D. 78 e per essa a Carlo Malerba a compimento di D. 248 ... in saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte sopra la loggia che sta sopra la scala grande del **suo palazzo di Pizzofalcone**, come anche nelle quattro torrette, secondo la nota presentatali e apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1262; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

15.2.1754 - 15 febbraio 1754. A Donna **Laura Serra Duchessa di Cassano** D. 20 e per essa al Ferraro Gaetano Voschi a compimento di 70 ... sono in conto delli lavori così di licchetti, come di mascature ed altro che sta facendo nel **suo palazzo di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1262; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

16.2.1754 - 16 febbraio 1754. A Donna **Laura Serra** D. 69 e per essa a Pietro Nicolini Marmoraro, detti sono a compimento di D. 160 ... sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori fatti di sua arte in quello **suo palazzo di Pizzofalcone**, secondo la nota presentatali ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

25.2.1754 - 25 febbraio 1754: «Provvisione del Sacro Regio consiglio a favore di Laura Serra e contro Lazzaro de' Ligorio e gli eredi del notar Francesco Fusano, per la chiusura di aperture sporgenti sui beni della duchessa». Tale provvedimento viene revocato l'anno seguente (ASC, II Parte, Vol. 4, n. 15-16; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.12).*

1.4.1754 - 1 aprile 1754. A **Laura Serra Duchessa** D. 35 e per essa a Domenico Martino Tagliamonte ... per lavori di sua arte ... nel **suo palazzo di Pizzofalcone** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1260; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

14.5.1755 - 14 maggio 1755: Mutuo di 46000 ducati fatto dal Principe di Torella, con i beni dotali di sua moglie, a favore di sua cognata **Laura Serra**, con l'interesse del 4 % . Si specifica che « ... parte della somma occorre per le fabbriche dei suoi due **palazzi a Pizzofalcone**» (ASC, II Parte, Vol. 4, n. 10; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.13).*

6.6.1755 - 6 giugno 1755. A Giovanni Angelo Rizzi D. 156 e per esso a Francesco Rendina Stuccatore, detti sono a compimento di D. 1156 ... sono in saldo e final pagamento di somma che dovea conseguire dalla **Duchessa di Cassano**, per varii lavori di sua arte fatti nel **palazzo della medesima**, **sit'à Pizzofalcone**, misurati ed apprezzati dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

12.10.1755 - **Laura e Giuseppe Serra Duca e Duchessa di Cassano** coniugi e Scipione Spinelli Principe di Cariati umilmente rappresentano alla M. V. come il feudo di Cassano e suoi casali confina con quello di Castrovillari, possieduto dal Principe di Cariati e per causa di confini vi sono state da moltissimi anni addietro, anche nel secolo passato varie controversie, per le quali si fabricarono molti processi e civili e criminali con infiniti dissensi dell'una parte e dall'altra, a segno tale che il Sacro Consiglio allora per evitare li scandali ed armamenti ordinò che nessuno fosse accostato ne' luoghi controversi onde da quel tempo in poi sono rimasti incolti con pregiudizio comune, né vi ha potuto alcuno esercitare o la giurisdizione o la fida; In tale stato, considerando i supplicanti la qualità della lite e gli effetti in avvenire assai peggiori avrebbe potuto produrre fecero misurare tutta l'estensione de' territorj controvertiti ... Quindi si risolsero di dividere il territorio suddetto e porzione aggregarne alla giurisdizione e tenimento di Castrovillari, porzione alla giurisdizione e tenimento di Cassano ... siccome apparisce dall'istrumento stipulato in Cassano tra i supplicanti a 31 gennaio 1755 per Notar Gennaro Pontieri della città di Terranova in Calabria, poi ratificato dal Principe di Cariati ... altro Istrumento de 24 marzo 1755 per Notar Giuseppe Lancilla di Napoli. Terminata in tal modo la controversia e dovendosi per comune cautela apporre li termini lapidei e tirare la linea del confine convenuto, si elessero due Regi Ingegneri, cioé Don Giuseppe Casella per il Principe di Cariati e Don Giuseppe Astareti per la Duchessa di Cassano, e questi dopo aver formato la pianta ecografica di tutto il territorio controvertito, tirarono la linea, e piantarono via via i termini al numero di 43, e ne luoghi più variabili, con lettere da una parte D.C. cioé Duca di Cassano, e dall'altra P.C. cioé Principe di Cariati Indi di tutto ne formarono una piena relazione indicando la maniera, come avevano eseguito il primo istrumento li luoghi de termini apposti la continuazione della linea divisoriale, e la misura di quanto manca in territorio di uno, e di quanto restava nel territorio dell'altro, additando pure la distanza da un termino all'altro, ed usando tutte le regole dell'arte per evitare qualunque futura discordia: ed essendosi dalli supplicanti riflettute, e fatte riflettere la detta relazione apposizione de termini piante ecografica, e misure l'hanno approvata comunemente, ed accettata con un altro pubblico Istrumento stipulato in Napoli a 12 ottobre 1755 per mano di Notar Angelo l'Aere di Napoli, nel quale hanno inserito il precedente Istrumento de 31 gennaio, e sua ratifica, la detta relazione degl'Ingegneri, de quali si hanno preso ciascuno dei contraenti una pianta unografica da essi sottoscritta, ed autenticata dal detto Notar l'Aere (ASC, parte prima, vol. 3, n. 49; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.196).*

28.1.1757 - Costituiti nella presenza nostra l'Ecc.ma Signora Donna **Laura Serra Duchessa di Cassano** ... E l'Avvocato Signor Don Uberto Romano ... S'asserisce avanti di noi come avendo comprato il suddetto Signor Don Uberto Romano un piccolo pezzo di terra cioè piccola parte del cortile interiore del palazzo dell'Ill. Principe di Cardito per incorporarlo al giardino dalla sua casa palaziata, sita all'incontro il Venerabile Monastero dell'Egiziaca di Pizzofalcone di questa Città ... e stante che il suddetto pezzo di terreno di sopra comprato attacca da uno dei suoi lati col palazzo di detta Ecc.ma Duchessa ... ha richiesto detta Signora Duchessa che io sottoscritto Regio Ingegnere che sto attualmente servendo l'una e l'altra parte avessi proposto un progetto amichevole col quale detta Signora Duchessa avesse l'intento di avere in detto pezzo di terreno tutti quei lumi e finestre li bisognano ... volendo per tanto detta III. Duchessa fare verso la detta casa Romano la sua gran scuderia e sopra l'estremo di essa in quel luogo che sta tra detta casa di Romano e la scala principale di detto **suo palazzo** farci prima alcune officine e sopra di esse poi alcuni nobili appartamenti, per lume e ventilazione de quali si farà anche nel proprio suolo un picciolo cortiletto ... Napoli li

28 Gennaro 1757. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASC, parte seconda, vol. 4, n. 14; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.197).*

6.10.1757 - 6 ottobre 1757 … A Giannangelo Rizzi, D. 100 a G. B. Natale a comp. di 600 ... a conto delle pitture che sta facendo nel **Palazzo della Duchessa di Cassano a Pizzofalcone** e lo fa di proprio danaro della detta Duchessa di Cassano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1395, p. 267; Rizzo, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.84).*

3.6.1758 - 3 giugno 1758: Licenza del Tribunale delle Fortificazioni, concessa ai Duchi di Cassano per poter chiudere un vicolo che attraversava i due **palazzi di casa Serra a Pizzofalcone** (Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.13).*

14.7.1758 - 14 luglio 1758: Acquisto di un palazzo limitrofo, di proprietà di tal D. Simone Salamanca, in cui ha abitato il Duca di Bovino, che ad un certo punto dovette "arroccarsi" solo in una zona, essendo il palazzo fatiscente (ASC, I Parte, Vol. 46, n. 4-5; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.13).*

11.1.1759 - Agli Ecc.mi Signori Deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua di questa fedelissima città ... assistendomi l'obbligo di obbedire a tale riverito comando mi sono conferito sulla faccia del luogo e riconosciuto quanto a tenor dell'esposto si dovea ... nel modo che segue: si degneranno sapere che possedendo detti Signori **Duca e Duchessa di Cassano due case palazziate** nel lato a sinistra il salire per la strada del Monte di Dio, l'ultima delle quali è quella che ultimamente hanno **acquistato dai signori Salamanga** la quale ha l'ultimo casone poco da sotto la venerabile chiesa di Monte di Dio, come dette case sono venute a patire nelle loro parti laterali che corrispondono verso il vicoletto pubblico terrapienato che s'intermezza tra l'una e l'altra delle medesime per darvi un riparo totalmente opportuno, hanno detti Signori fatto idea di catastare li fondamenta di dette case per mezzo di tre archi terranei da farsi tra quelli dell'una casa, e quelli dell'altra per traverso sotto il suolo di detto vico pubblico per quanto è la latitudine del medesimo ... Oltre di ciò, venendo a formarsi nella facciata principale di detta **casa palazziata, che fu dei Signori di Salamanga** verso la detta strada di Monte di Dio due nuovi vani di portoni ... si intende adornare ambedue tali vani con mostre di piperno, che nel maggiore sporgimento dei loro zoccoli vengono a ricacciare nel suolo di detta strada palmi 1 quella del primo portone e 3 quasi di palmo quella dell'altro. E per ultimo, com'anche deve rifarsi il mentovato cantone di basso di detta casa, io sottoscritto per le latitudini di detta strada e del predetto vico di palmi 15 e 7/8 fino in faccia al ricaccio delle bugne di piperno che sono nel cantone dell'altra casa palaziata; e la latitudine di detta strada del Monte di Dio è di palmi 37 ed 1/3 fino al cantone della casa. Sempre che nel rifarsi detto cantone si vada egli a situare in modo che restino le latitudini della strada e del vico secondo di sopra stabilito si può benissimo mandare ad effetto, onde si possono servire d'accordarne la permissione; e così pure per l'altre cose suddette mentre con venire le suddette due mostre a ricacciarsi in detta strada del Monte di Dio che è spaziosissima, e conformarsi sotto del piano del predetto vico i 3 archi terranei, niun pregiudizio risulterà né per i vicini, dando l'Ecc.mo vostro tal effetto quegli ordini stimeranno, mentre io ad essi rimettendomi le fo profondamente, e mi confermo qual mi sottoscrivo. Napoli, 11 gennaio 1759. Antonio Sciarretta. Vista la sottoscritta relazione si concede la chiesta licenza di fare l'enunciati 3 archi terranei, apporre l'enunciate mostre di portoni per le misure contenute nella relazione ed apporre l'enunciato cantone a tenore della relazione e non altrimenti. In San Lorenzo 16 Gennaio 1759. Faggiano-Spinelli-Aragona-Capece-Mancini-Severino-Tassalli (ASC, parte seconda, vol. 4, n. 6; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.197).*

7.2.1759 - Al Magnifico Procuratore dell'Illustre odierna **Marchesa di Cassano Donna Laura Serra** avendo fatto istanza in codesta Gran Corte esponendo come a 26 agosto dell'anno 1752 detta sua illustre Principale fece **acquisto di una casa palaziata**, sita nella strada chiamata di Pizzofalcone **contigua ad un'altra casa palaziata di detta Illustre Duchessa per titolo di compra fattone dal Reverendo Don Filippo ed altri fratelli e sorelle di Galzerano** ... E perché un tale stabile comprato tiene preciso bisogno di rifazioni necessarie, siccome pure potendosi lo stesso ampliare e ridurre in miglior forma e farla abitazione nobile, cospicua e abitabile da qualunque personaggio, fu perciò nel obligo di buttarla da fondamenti a terra, e la quasi di già ridotto nella maniera sopra descritta, che si desiderava colla direzione di un Perito, avendoci fin ora speso di proprio suo danaro la summa di circa D. 20000 ... Siccome pure fa Istanza ordinarsi al detto Perito che nello stesso tempo riconosca coll'intervento e presenta di esso Signor Giudice e riferita parimenti in scriptis qual altra spesa potrà occorrere per compire e perfezionare un tale stabile ... in vista della suddetta Istanza si è V. S. degnata con decreto in data delli 12 del prossimo passato mese di gennaro 1759 ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere che coll'intervento della Sua Degnissima Persona mi fossi conferito sulla faccia del luogo e osservato con diligenza il tutto, così per fare il conto dello speso finora fatto in detto stabile come per tutto il resto si deve fare sino alla totale perfezione ... Nel giorno dunque destinato dell'accesso osservando il suddetto sito di palazzo e fattone del tutto nota di quanti membri contiene ed altro

già fatto come siegue; cioé in un cortile coverto col pavimento basolato con due portoni di piperno verso la strada maestra, due rimesse con orne di piperno alle porte, tre stanze due di esse con ferriate a petto palumbo verso detta strada e l'altra per sellaria; una stalla capace per 14 cavalli colle mangiatoie di piperno con tre siti per ponervi ad uno la paglia, un altro per il letame e un altro comodo, colle ferriate similmente verso la strada per detta stalla; uno spazioso cortile coverto con un lamione per altro uso e comodo, ed accosto a detto due appartamentini uno sopra dell'altro con grada apparte separati dal detto palazzo per affittarli a particolari; seguita poi la nuova scala tutta ingradata con scalini di piperno, con altri necessari comodi in detto pian terreno. Per la quale poc'anzi detta scala s'impiana all'Appartamento Nobile consistente in tredici stanze inclusa la galleria e una stanza al di sotto. Uscendo di nuovo in detta scala si ascende al secondo Appartamento per quanto contiene l'anzidetto quarto e questo per servizio della famiglia, o per altro come al padrone necessita, con cucina, antecucina e riposto, e la maggior parte del medesimo coverto con suppegno. Oltre di ciò anche nel primo piano Nobile si è fatta anche una gran stanza da letto con gabinetti e comodi per aggregarli al grande Appartamento dell'antico palazzo di detta Illustre Signora Duchessa. La facciata di detto palazzo con balconi di piperno, cantonata, esodo di piperno nel piano di detta strada per quanto contiene l'estensione di detto palazzo; e consistente altresì l'opera di falegname, ferraro, piperniero, cisterna fatta nuova, monte cavato ed ogni altro occorsovi finora ... ritrovo ascendere la summa di D. 18.438.99. Resta ora a riferire la summa vi vuole per la totale perfezione di detto palazzo, al che sono umilmente a rappresentare a mio Signor Marchese come per perfezionare di tutto punto il medesimo ò osservato necessitarci tutti li comodi di mangiatoie ed altro nelli vani delle stalle, tutte le finestre e porte, che in parte sono sinora fatte, tutte le soffitte e dipinture, tutti li ferri per li balconi, tutte le rigiolate dei pavimenti, tutte l'indorature di bussole ed altro che occorre in tali nobili appartamenti; per la qual cosa avendone di tutte dette cose fatto un conto prudenziale stimo vi voglio circa la summa d'altri D. 8000. Napoli 7 febbraio 1759 Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASC, parte prima, vol. 46, n. 5; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.198).*

4.1.1760 - 4 gennaio 1760. A D. Giuseppe M. e D. Laura Serra Duca e Duchessa di Cassano D. 100 a Francesco Rendena Maestro Stuccatore a comp. di 200 ed a conto dei lavori fatti e doverà fare nel **Palazzo della sunnominata sua moglie Duchessa di Cassano** e propriamente quello acquistato da d. Simone Salamanga sito nella contrada di Pizzofalcone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2155; Rizzo, Ricerca 2018).

27.6.1760 - 27 giugno 1760 … A Donna Laura Serra Duchessa di Cassano e a Don Giuseppe M. Serra Duca di Cassano, D. 160 a Ignazio Chiaiese, Maestro Mattonaro, a compimento di ducati 250, in conto delli lavori di sua Arte fatti e che doverà fare nel **Palazzo della sopraddetta Duchessa di Cassano** sua moglie e propriamente quello acquistato dalli signori Fratelli e sorelle di Galzarano, sito nella contrada di Pizzofalcone, in questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2157; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

7.7.1760 - 7 luglio 1760 … Al Duca di Cassano, D. 100 a Giovanni Battista Natali a comp. di 200 in saldo delle Pitture da lui fatte così nella nuova Galleria con Alcova e Stanzino come di un'altra Camera del **Palazzo della Duchessa di Cassano sua moglie, sito in Pizzofalcone** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1754; Rizzo, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.84).*

4.6.1763 - 4 giugno 1763. A Donna **Eleonora Serra Duchessa** D. 200 ... e per essa a Gennaro de Ruggiero Mastro Indoratore e Tintore, e detti sono a compimento di D. 995 ... sono in saldo e final pagamento di simil summa che dovea conseguire dalla Duchessa di Cassano sua sorella per l'intiero importo di tutte e qualsiasi voglia tinte, ingessature, indorature, e di ogni altro lavoro di sua arte fatto nel **palazzo che la medesima ha acquistato da Don Simone Salamanga y Quinony** sito nella strada di Pizzofalcone e propriamente vicino la chiesa di Monte di Dio, quali lavori sono stati tassati ed apprezzati dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita, come dalla misura ed apprezzo fatto dallo stesso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1561; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.199).*

6.3.1764 - 6 marzo 1764. Costituite in presenza nostra l'Ecc.ma Signora Donna Eleonora Serra Duchessa di Perdifumo Procuratrice ... dell'Ecc.ma Signora Donna **Laura Serra Duchessa di Cassano** sua sorella vedova nel quondam Don Giuseppe Duca di Cassano ... la detta Signora Duchessa Donna Eleonora ... ave asserito ... che detta signora Duchessa di Cassano sua sorella ... ha tiene e possiede come vera Signora e Padrona **tre palazzi**, cioè due con più botteghe ed altri commodi sotto accosto la Venerabile chiesa del Monte d'Iddio vicino il Real Presidio di Pizzofalcone edificati nel suolo d'un **palazzo e giardino che fu del Signor Don Simone de Salamanga y Quinony**, e l'altro alligato al palazzo grande antico della casa dell'olim Marchese Serra, diviso da detti due palazzi per mezzo di una piccola strada che da quella del Monte d'Iddio si va alla strada nuova di Pizzofalcone edificato nel suolo del **Palazzo che fu del Reverendo Signor Don Filippo e fratelli e sorelle de Galzerano**. Et avendo detto palazzo preciso bisogno di refezione stimò detta Signora Duchessa buttarlo per intiero a terra et avendone porzione incorporata a suddetto suo

antico palazzo grande, del dippiù n'edificò altro palazzo cospicuo e nobile, ed avendovi speso più migliaia di ducati e bisognandovi altra summa per ridurlo a perfezione, comparve nell'anno 1759 nella Gran Corte della Vicaria ... E l'altri due palazzi edificati nel suolo del **palazzo e giardino del detto Don Simone de Salamanga y Quinony** ... primogenito del fu Duca di Santo Manzo ... stimando detta Signora Duchessa Donna Laura di ridurre la casa suddetta con giardino in due palazzi cospicui con botteghe sotto ed altri commodi, fu preciso di buttarlo da fondamenti a terra ... e commessosi al suddetto Regio Ingegnere Astarita questo ivi conferitosi ... avendo il tutto riconosciuto, riferì ... che per ridurlo specioso e nel sistema moderno li bisognavano D. 20000 ... Inoltre la detta Signora Duchessa Donna Eleonora ... ave asserito che detta Signora di Cassano sua sorella avendo comprato un pezzo di territorio con piccolo casino da Don Francesco Radice ... nella Real Villa di Portici nel luoco detto li Stinghi ... v'ave edificato un palazzo e murato un territorio di moggi 4 all'incirca con la spesa di D. 12000 ... Soggiontosi dalla detta Signora Duchessa di Perdifumo ... come per saldo e complimento delle opere e fabriche di detti due palazzi ... dovendosi ... a Gennaro Cangiano Capomastro Fabricatore D. 1000; a Baldassare Ametrano per travi, chianche e altri legnami D. 416; a Francesco Scudese Piperniere D. 400; a Francesco Licciardi Ferraro D.400; et alli leggittimi eredi del quondam Gennaro Baccher per le opere di legname D. 1500 secondo li apprezzi e misure fatti dal suddetto Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2486, ff. 153-171; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.199).*

15.11.1769 - 15 novembre 1769. A **Laura Serra Duchessa di Cassano**, Ducati 50 e per essa a Rocco Cantone Maestro Stuccatore, per giornate 25 che il medesimo ha fatto per lavori di stucco nelle Stanze del **Palazzo suo grande di Pizzofalcone** alla ragione di grana 80 il giorno e propriamente nel quarto che dovrà abitare il Marchese don Luigi Serra suo figlio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1772, p.444; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84; Rizzo, Ricerca 2018).

1770 - Questa servitù di altius non tollendi doveva poi condizionare il proporzionamento della facciata posteriore del **palazzo Serra Cassano**. Tra le altre clausole dell'atto di compravendita vi era anche quella riguardante l'impedimento, voluto dalle monache, della costruzione di una chiesa nel suolo da esse venduto ai Serra Cassano; questi, però, si riservavano la possibilità di costruirla nella loro vecchia proprietà con l'obbligo di non "... aprire la Porta di detta chiesa nella strada, che divide il Mon.o da d.e Case" (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.36; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*

1770 - La data della finitura degli affreschi … è il 1770: infatti, in una sala si possono ammirare quelli firmati da Giacinto Diano e da lui datati (Leone, in Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.11).*

1.3.1770 - 1 marzo 1770. Dovendo S.E. Rev.ma Monsignor Don Guido Calcagnini Arcivescovo di Tarso e Nunzio Apostolico di Napoli ... interporre il suo decreto sopra la convenzione stabilita tra le RRSS. Monache.. di Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone e S.E. la Signora Donna **Duchessa di Cassano**, che riguarda la fabrica già fatta da essa Signora Duchessa nel **suo palazzo** per quella parte che ha il prospetto verso il Monastero suddetto stabili d'estragiudizialmente portarsi nella faccia del luogo affine di meglio osservare coll'oculare ispezione tutto l'occorrente; quindi sotto il giorno 23 febraro e propriamente nel dopo pranzo unitamente col Signor Uditore di questa Nunziatura Abate Don Francesco Maria Luigi si portò all'anzidetto **palazzo della Signora Duchessa di Cassano** e quivi giunto coll'intervento del Signor Don Giuseppe Rizzi Avvocato di detta Signora Duchessa e del Signor Don Giuseppe Perrone Avvocato del detto Venerabile Monastero com'ancora del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita Architetto d'ambo le parti, salì all'appartamento nobile di detto palazzo e propriamente si trasferì alla loggia scoperta che resta al piano di detto appartamento ... ed ivi osservò che mediante il muro alzato per l'altezza di sette palmi nel fine di detta loggia, cioè nel sito che più si avvicina a detto Venerabile Monastero, non può naturalmente aversi dalla detta loggia il controspetto nell'interno del Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 514v- 519; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.202).*

8.6.1770 - Per obbedire all'E.S, come dovevo, ho stimato prima di ogni altro per maggiore chiarezza dell'affare premettere una pianta topografica che accludo a questa mia, in cui vedrà distinto tutto il sito della presente controversia, nel quale il controsegnato colle lettere A-B-C-D e contornato di color di rosso è il luoco che occupavano le fabriche matte che nel detto anno 1753 alienò il detto Monastero all'Illustre Duchessa … il controsegnato colle lettere AB-C-E-F-G era il vacuo che detta Illustre Duchessa si possedeva attaccato a dette fabriche matte del Monastero. La convenzione espressa si fu che tutte le fabriche da farsi dietro della linea H-I-K-L avessero potuto elevarsi purché avesse osservato in detta elevazione la Prammatica seconda de Monialibus la quale prescrive che facendosi fabriche di qualunque sorte incontro a Monasteri, non si possono fare aperture ... dalle quali s'abbia introprospetto dentro i Monasteri medesimi, ma le fabriche a loggione da farsi da detta linea H-I-K-L dovevano avere l'altezza di palmi 29 in circa dal piano della strada e specialmente in quella parte che corrisponde contro il finestrone segnato con la lettera Z.

Ecc.mo Signore le fabriche da farsi ... sono state già formate a tenore della sopracitata Prammatica ... Le fabriche che hanno ecceduto dalla convenzione sono la loggia che detta Duchessa ha formato in piano al suo nobile appartamento per quanto porta il recinto contornato dal color verde e controsegnato colle lettere H-N-O-P-Q-R-S-L; questa loggia ave ecceduta la convenzione per l'altezza di palmi 14, come anche l'ave ecceduta per l'istessa altezza solamente nel mezzo la parte controssegnata M-C, che corrisponde sopra la volta del portone ... Ma acciò che la detta loggia superiore non dia ombra di soggezione al detto Monastero, detta Duchessa ne ha riparato tutto il fronte di essa ... con il muro di altezza palmi 7 e altri palmi 3 in circa, cioè uno di pieno ed il resto fatto a merloni ... e dippiù quella porzione che corrisponde nelli punti M-C sopra la volta del portone s'è formata a scivolo come va la detta volta acciò la medesima sia inaccessibile ... e riparata dagli ornamenti e trofei che sono formati sopra detto portone. Per calare dalla suddetta loggia superiore alle descritte logge inferiori si faranno due scalette di fabrica riparate dal muro chiuso verso la parte del Monastero e la pettorata a fronte di strada di dette logge inferiori si sono fatte nell'orlo superiore di piperno formato a spica in modo che un uomo non possa reggersi all'impiedi ... Dippiù li due piccioli lumi che sono in detto muro ad est e corrispondono agli appartamenti dei familiari ... si è muniti da cancella di ferro ... Dippiù nelli punti D-X-T-V vi è elevato una fabrica antica formata in tal sito dall'istesso Monastero prima della detta convenzione del 1753, ma non perfezionata, questa anche a tenore della detta convenzione smantellarsi e ridursi a livello di detti palmi 29 in circa ma perché smantellandosi la medesima si sarebbe levato il catasto della casa de' Magnifici Ligorio e Fasano e avrebbe posto in pericolo di lesionare la casa suddetta e dall'incontro perché detta fabrica sta posta in un sito che niuna soggezione arreca a detto Monastero, né d'aspetto né di ventilazione giacché il Monastero suddetto non ha in detta parte apertura ... con condizione però che la medesima non ecceda la presente altezza la quale sopra il cornicione di piperno formato già da detta Illustre Duchessa a livello dei sopraddetti palmi 29 incirca, si trova di palmi 24 ... Ecc.mo Signor quando le fabriche fatte e faciende siano colle condizioni descritte non daranno soggezione alcuna ... anche in tempo di festini. Napoli 8 giugno 1770. Divotissimo servitore vero Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 499-514v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.201).*
- 1770 ... dalla duchessa di Cassano per avere la medesima colla fabrica ha fatto incontro il Nuovo Mon.ro comunicato il corso immondo nell'altro che sotto la strada avea fatto il N.ro Mon.ro à proprie spese, misure ed apprezzo di G. Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2459, p.29; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

3.7.1770 - 3 luglio 1770. Costituiti nella nostra presenza l'Ecc.ma Donna **Laura Serra Duchessa di Cassano, vedova del fu Duca Giuseppe Maria Serra** ... E l'Avvocato Signor Don Saverio Esperti, uno de' Signor Protettori del Sacro Real Monte e Banco di Santa Maria della Pietà ... Detta Signora Duchessa Donna Laura spontaneamente ha asserito in presenza nostra ... come vera Signora e Padrona ha tiene e possiede l'infrascritti beni cioé. **Tre nobili case palaziate**, una contigua all'altra, site nella strada dal Monte di Dio, la prima ove essa al presente abita in più membri superiori ed inferiori consistente ... La seconda situata accosto a quella di sopra descritta che fu acquistata ... E la terza in più e diversi membri superiori ed inferiori consistente, situata accosto la suddetta frammezzandovisi un vicolo ... Dippiù un'altra casa palaziata con territorio murato di moggia quattro in circa, sita e posta nelle pertinenze della Real Villa di Portici nella quale casa palaziata per ridurla ed ampliarla nello stato in cui presentemente si ritrova ha asserito detta Signora Duchessa di avervi spesa la somma di D. 36000 in circa ... Dippiù tutt'i beni burgensatici, sistenti nell'intiero stato della città di Cassano, sita in Provincia di Calabria citra e signatamente molti trappeti dalle medesime fabriche e molti nuovi oliveti col suo denaro e colla sua industria cacciati, e molte industrie in detto Stato ... Dippiù anni D. 2000 lordi, che a due vite la medesima possiede sull'arrendamento dell'oglio e sapone ... Asserisce inoltre la Signora Duchessa Donna Laura di pagare al Signor Don Francesco Radice li cennati D. 6000 prezzo della cennata casa palaziata, con territorio murato di moggia quattro in circa siti nelle pertinenze della detta Real Villa di Portici nel luogo detto Li Stinghi, allora consistente in più pochi membri ed ora ampliata e ridotta nello stato in cui presentemente ritrovasi (ASC, parte seconda, vol. 12, n. 2; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.200).*

17.4.1771 - 17 aprile 1771. Costituite in presenza nostra l'infrascritte RR. Suore Madre Priora e Monache Discrete del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone ... e l'Ecc.mi Signori Donna **Laura Serra di Cassano vedova del fù Signor Don Giuseppe Maria Serra** ... e Don Luigi Serra odierno Duca madre e figlio ... Le dette parti hanno asserito avanti di noi come nel dì 1 giugno 1753 detto Real Monastero ... vendè alla detta signora Duchessa ... un suo comprensorio di case ... sito nella strada nuova di Pizzofalcone ... Parimente fu convenuto di non alzare fabrica ... E avendo detta Signora Duchessa intrapreso una nuova fabrica ed avendo dovuto nella parte anteriore della medesima eccedere la detta altezza, con restare però nella convenuta altitudine verso la strada ... desiderando l'istesse RR Monache venire a nuova convenzione su la variazione di maggiore altezza ... si compiacque detto Ecc.mo Prelato portarsi nella casa di detta Signora Duchessa e dentro la clausura di detto Monastero coll'assistenza così del suo Signor Uditore e altri Ufficiali della sua Corte, come del Magnifico Ingegnere Don Giuseppe Astarita e Magnifici Avvocati e

Procuratori d'ambe le parti ... ordinò al Regio Ingegnere Astarita che n'avesse formato relazione (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 499-514v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.201).*

17.. - Una serie di altri impegni, tra cui la localizzazione di un ipotetico campanile e l'uso di un forno situato sotto il monastero, regolarono in seguito i rapporti tra le monache e la **duchessa di Cassano**. Questa in occasione del restauro della chiesa dell'Egiziaca, ne finanziò tutti i lavori in cambio di un prestito, ricevuto anni prima, per il rifacimento dei suoi due palazzi situati di fronte al monastero (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.255; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*
- ... La **duchessa di Cassano d. Laura Serra** deve al n.ro Mon. d. 2500 di Capitale e per essi annui d. 100 alla ragione del 4 per 100 (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.255; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

1782 - Ma Giacinto Diano dipinse altre opere per la famiglia Serra. Infatti, in uno dei libri di cassa, nell'ultima pagina del sommario del 1782, si può leggere: «A Giacinto di Diano, per n. 3 quadri, uno rappresentante Michele, uno Tobia ed il Riposo in Egitto, ducati 50» (ASC, II parte, vol. 15; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.36).*

21.1.1790 - Agli Ecc.mi Signori Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed acqua di questa Fedelissima Città. Con l'accluso memoriale è ricorso all'E.E.V.V. il Procuratore dell'Ill.ma **Duchessa di Cassano Serra** ed ha esposto come detta Sua Illustre Principale deve mutare il portone del suo palazzo con passarlo nella situazione appresso di quello, che attualmente si ritrova, avanti del quale la basolata della strada fa un poco di altura di poche once e perciò intende di fare detta porzione di strada a sue spese e a linea dell'attuale basolata, tanto per comodo di detta sua casa che del pubblico, ne ha perciò dimandata licenza … Con decreto di questo Ecc.mo Tribunale sotto il dì 18 gennaio corrente anno ne fu concessa ricognizione al Signor Deputato Mensorio, che riconosciuto l'esposto, ne avrebbe fatta relazione. Per esecuzione di tal venerato decreto ... mi sono io sottoscritto conferito di persona nella casa che possiede l'Ill.mo Deputato di Cassano Serra, sita nella strada che conduce al Monte di Dio, ivi ho riconosciuto, che nel fronte della medesima si rattrova lascricato di basolotti una porzione dei quali irregolarmente posti e consumati, e questi sarebbero di gran scongio all'attuale rifazione del muro di facciata di detta casa, e tanto maggiormente perché devesi il vano del portone trasportare, ed a tal fine s'intende a proprie spese rifare porzione di detti basolotti ... Deve il Mastro ubbidire l'attuale piano della basolata di quella strada senza far scola o ribassare l'attuale suo stato e facendosi in tal modo possono l'EE.VV. concederli la licenza, atteso di niun incomodo apporta al Pubblico né a vicini. E rispetto al trasporto del secondo portone verso sopra e suo ornato di piperno, che attualmente si ritrova della cacciata di 11/12 di palmo, che si desidera tale quale situarlo più appresso e proprio nel secondo vano munito con cancella di ferro lateralmente al detto verso sopra di detta strada e senza punto eccedere la cacciata di detto ornato, risolveranno l'EE.VV quello che stimano. Ed è quanto posso riferire ... Napoli 21 gennaio 1790 Carlo Tucà Ingegnere. Vista la presente relazione si concede la chiesta licenza di rifare a sue spese il riferito lastricamento e di trasportare la mostra dell'enunciato portone a tenore di detta relazione e non altrimenti. Napoli 24 gennaio 1790 (ASC, Parte prima, vol. 132, n. 35; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.202).*

22.1.1790 - Agli Ecc. Signori Deputati del Tribunale della Fortificazione Mattonata ed acqua di questa Fedelissima Città. Con l'accluso memoriale è ricorso all'EE.VV. il Procuratore dell'Ill.ma **Duchessa di Cassano Serra** ed ha esposto come detta sua Principale possiede nella strada del Monte di Dio uno specioso **palazzo** il quale da più anni si principiò a restaurare, il frontespizio del medesimo veniva ornato da piperni, la metà di esso si adempì come s'osserva; ora si deve terminare per l'altra metà, con proseguire l'ornamento suddetto il quale verrebbe a farsi sopra l'istesso zoccolo che ocularmente si vede; Ha supplicato perciò l'EE.VV. di concedersi il permesso ... Per esecuzione adunque di siffatto venerato decreto e dell'incarico addossatomi ... mi sono portato io sottoscritto nell' espressata casa, che conduce alla venerabile chiesa di Monte di Dio, ivi fui assistito dall'Ill.mo Don Stanislao Sena, e dal Perito di detta Ill.ma Duchessa, in presenza de quali fu sottoscritto osservato tutto ciò che s'intende fare, per lo cui effetto mi dò l'onore di umiliarlo all'EE.VV. Degnatevi sapere Eccell.mo Signore come l'Ill.ma Duchessa, di Cassano Serra possiede nella strada che conduce al Monte di Dio uno specioso edificio, porzione del quale si sta tuttavia riattando, il suo fronte principale riguardante detta strada è di lunghezza palmi 310 con due portoni d'ingresso nel medesimo, la maggior parte di tal fronte, e proprio verso l'estremo al di sopra di detta strada, si osserva da molti anni addietro ornato con piperni a costariccia ed altri a corpo della lunghezza di palmi 230 e di cacciata nel pubblico suolo di più 1/6 di palmo, ed i vani de due portoni, cioé quello nell'estremo della parte di sopra risalta in fuori 11/12 di palmo più dell'ornato principale e l'altro nel verso l'estremo di basso non eccede la linea dell'espressato ornato del muro di facciata, e vien difeso il suo ingresso da due colonne di piperno piantate nel pubblico suolo ciascuna di esse di diametro palmi 1 altra porzione appresso, ch'è di lunghezza palmi 79, s'osserva non esser stato proseguito detto ornato, tal che ora è di semplice fabbrica, nel piede della quale e proprio palmi 2 sottoposto al piano di quella strada, vi si osserva esser rimasto un zoccolo di

fabbrica della cacciata di palmi 2. Premessa una tale riferita descrizione da me sottoscritto esaminata in presenza delli Periti di detta Ill.ma Duchessa e che l'EE.VV. ravvisano dall'acclusa dimostrativa pianta, vengo ora ad umiliare a questo Eccell.mo Tribunale ciò che si desidera dalla prenominata Ill.ma Duchessa di Cassano Serra. In quella minor parte del riferito muro di facciata di lunghezza palmi 79 e che si osserva essere di semplice fabbrica, s'intende abbellirlo con simile ornato di piperno in proseguimento ed a similitudine dell'altra maggiore parte che si vede eseguito fin da molti anni addietro della cacciata di 1/6 di palmo, e poggiarlo su di quel zoccolo di fabbrica, forse a tal oggetto rimasto di palmi 2 ed il primo portone verso basso, situarlo col suo ornato in conformità dell'altro più sopra che risalta il suo ornato 3/4 di palmo di più dell'ornato di facciata, che calcolato un tal suolo si verrebbe 'ad occupare dal riferito ornato di piperni della detta porzione di muro di facciata compone palmi solari n. 1 e palmitelli n. 6 2/3 oltre l'ornato del riferito portone. Su tale assunto esaminato che avranno l'EE.VV. primieramente l'intiera estensione del detto fronte di muro di facciata nel verso la riferita strada del Monte di Dio della lunghezza di palmi 310 de quali se ne osservano palmi 230 forniti con ornato di piperni, che risaltano 1/6 di palmo nel pubblico suolo, e che la minor parte rimarrebbe al farsi al di sopra del riferito zoccolo, il quale perché è situato palmi 2 sottoposto al piano di quella strada non indica a tal fine, né può far legge, che un tal suolo sia di privata appartenenza, indi dandosi retta dall'EE.VV. alla poca quantità dell'occupazione di tal suolo che verrebbe a farsi della capacità di palmi solari n. 1 e palmitelli 6 2/3 per mezzo del quale si verrebbe a rendere detta facciata di edificio più specioso in quella parte che attualrnentc si sta riattando, da poiché farebbe l'intera uguaglianza del riferito ornato, risolveranno perciò l'EE.VV. quello che stimano più opportuno in rapporto a tal concessione. Ed è quanto posso riferire. Napoli 22 gennaio 1790 Carlo Tucà Ingegnere. Vista la presente relazione e pianta si conceda la chiesta licenza di continuare l'ornato della facciata nel riferito palazzo del supplicante a tenore della presente relazione (ASC, Parte prima, vol. 132, n. 35; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.203).*

8.1.1791 - 8 gennaio 1791 ... Costituiti nella nostra presenza l'Ecc.ma Signora Donna **Giulia Carafa Duchessa di Cassano** moglie, Vicaria e Procuratrice Generale dell'Ecc.mo Signor Don **Luigi Serra Duca di Cassano** ... E l'Ecc.mo Signor Don Giannettino Piccomiglio, alias Don Pasquale Serra Principe di Gerace, figlio quartogenito delli furono Signor Duca Don Giuseppe Marchese Serra e Duchessa Donna Laura Serra, germano fratello di detto Signor Duca Don Luigi ... Detti Eccell.mi Signora Duchessa Donna Giulia in detto nome, e Principe Don Pasquale spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, qualmente ritrovandosi presso a morire l'accennata fu Duchessa Donna Laura sotto il di 18 del mese di settembre del detto scorso anno 1790 fece il suo ultimo in scriptis testamento per mano mia col quale se ne morì ed in esso istituì suo erede universale ... l'accennato Signor Duca Don Luigi ... E fatto l'accennato acquisto l'anzidetta fu Signora Duchessa Donna Laura di detta casa con giardino, la demolì sin dalla fondamenta e di pianta vi edificò le **due case palaziate** una grande e l'altra piccola contigua con giardinetto ... Soggiungono essi Signori Duchessa Donna Giulia in detto nome e Principe Don Pasquale ... volendo adempiere ed osservare ed eseguire la volontà di detta fu Signora Duchessa Donna Laura di soddisfarsi li suddetti D. 70000 ad esso Signor Principe Don Pasquale ... di comune consenso ... hanno eletto la persona del Regio Ingegner Antonio Grasso per apprezzare le riferite **due case palaziate Salamanga** ... Si passa ora a descrivere il palazzo grande il quale tiene nella medesima strada sopraddetta un portone arcato con mostra di piperno scorniciata e due pilastri laterali con loro membretti, con loro piperno, con base e zoccolo nel piede e sopra d'essi cornicione che serve anco di tavolone per lo balcone grande che corrisponde sopra il medesimo avanti detto portone vi sono due colonnette di marmo bianco e tiene soglia di piperno (ASC, parte seconda, vol. 12, n. 9; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.204).*

1815 - **Palazzo Cassano** (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.101).

PALAZZO SESSA A CAPPELLA VECCHIA

22.12.1744 - 22 dicembre 1744 ... Al marchese don **Giuseppe Sessa**, ducati 300 ... a Domenico Bianco in conto del prezzo di tre barche di calce mandate per servizio della **sua fabbrica sta facendo a Santa Maria a Cappella Vecchia** e in più di polizza vi sono le firme del signor Giuseppe Aurelio Di Gennaro e Domenico Antonio Vaccaro autenticate per mano di notar Emilio Marinelli di Napoli e per lui ad Aniello Pompeiano di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1136; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

16.12.1746 - 16 dicembre 1746 ... Al marchese don **Giuseppe Sessa**, ducati 98 con autentica di notar Aniello Pompeiano di Napoli, a Domenico Marasca a conto del prezzo del legname ad esso venduto per servizio della sua **fabbrica che in atto sta facendo a Santa Maria a Cappella Vecchia**, e deve starsene all'apprezzo di detto legname dalla perizia del regio ingegnere don **Giuseppe Genovino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160, p. 322; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

9.8.1747 - 9 agosto 1747 ... Al marchese don **Giuseppe Sessa**, ducati 30 e per lui a Baldassarre Sperindeo, maestro ferraro, a saldo di tutti li lavori di ferro per servizio della sua fabbrica, mentre tutto il di più l'ha ricevuto secondo l'apprezzo fatto dal regio ingegnere don Giuseppe Genovino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1506; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

20.7.1748 - 20 luglio 1748 ... Al Marchese don **Giuseppe Sessa**, ducati 20 a Pietro Maiorino e Domenico Masella Maestri Vasolari, a saldo e final pagamento d'una Stella fatta nelle **sue case a Santa Maria a Cappella Vecchia ove al presente abita**, giusta l'apprezzo formatone dal Regio Ingegnero D. Giuseppe Genovino, e dal Regio Ing. Don Andrea Vaccaro ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1080; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

2.7.1749 - 2 luglio 1749 ... Al marchese don **Giuseppe Sessa**, ducati 40 a Giuseppe Cesareo capo maestro fabbricatore a compimento di ducati 7121 atteso li altri ducati 7081 li ha ricevuti per diversi banchi a soddisfazione e saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbriche dentro e fuori terra, cavamenti di terra piena, sfabbricatura, fabbriche cusite e scucite, astrichi, toniche, mareggiatura di terreno, trasporto di pietre, ponitura di piperni in opera ed ogni altro fatto sino a maggio 1749, nel **suolo censuatoli di Santa Maria a Cappella Vecchia** giusta la misura fatta dagli ingegneri don Giuseppe Genovino e don Andrea Vaccaro a tenore delli patti e condizioni nello istromento stipulato per notar Aniello Pompeiano di Napoli a 18 novembre del 1748, in Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1399; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

23.12.1752 - 23 dicembre 1752. Il marchese **Giuseppe Sessa** paga al maestro falegname Angelo Antonio de Blasio duc. 50, a compimento di 61.40, «in conto dé lavori di legname fatti e faciendi per servizio della **sua casa sita a Cappella Vecchia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

1815 - Palazzo del Marchese di Sessa a Cappella (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.103).*

CHIESA DI S. MARIA A CAPPELLA VECCHIA

… - L'altra Chiesa, che sta più dentro, vien detta (1729) S. Maria a Cappella Vecchia; per esser più antica. Alcuni vogliono, che abbia presa questa denominazione di Cappella per l'Antro di Serapide, che dicono fosse quella Caverna sotto il Monte, in cui si va per una grotticella, che sta a man dritta della Chiesa; e che quest'Antro sia una delle Grotte Platamonie rimasta in piedi (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.331).

… - S. Basilii itaque Monachi incoluerunt (abitarono); deinde Casinenses (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.40).*
- Questa Chiesa col suo Convento fu data a' Padri Basiliani, appresso a' Padri Benedettini Cassinensi (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.332).

... - Et sub Guaimario Principe (I 877-901, II 893-946), Joannes Monachus, & Praepositus **S. Mariae ad Cappellam**, cujus regimini praeerat Dominus Rocchus Abbas, contendebant "coram Petro Comiti Judici Castelli Lauri, cum Donato, et Lupo, super incisione arborum" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.40).*

23.8.996 - ... die vicesima tertia mensis augusti indictione nona neapoli: Certum est nos iohannem qui nominatur gige filio quondam stephani qui nominatur gige ... habitator da sole et luna ... promittimus vobis domino filippum venerabile igumeno monasterio sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodorii et sevastiani qui appellatur casapicta situm in viridarium ... propter integres tres peties de terras nostras ... posito in loco qui vocatur campana territorio puteolano: una cum puteum aque vibe et cum griptis ... coheret ... de alio latere parte meridiana terra **monasterii sancte marie at capelle** ... (RNAM, 3 1849 p.149).*
- **293**. Die 23 m. augusti ind. IX, Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 36 sed et Constantino m. i. an. 33. Iohannes, qui nominatur Gige, filius q. Stephani, qui nominatur Gige, habitator da Sole et Luna ... (Notam. instrum. S. Sebast. n. 1224; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.180).*

... - Et sub Basilio, & Constantino (970-1025) Joannes filius Stephani Puteolani cognomento Partivinacia, "spopondit, & obtulit Joanni Juniori Abbati Monasterii Sanctorum Anastasii, & Basilii siti ad Media, quod nunc congregatum est Monasterio B. **Mariae, quae nominatur ad Cappellam**, duos domos" &c. (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.39).*

1034 - **S. M. a Cappella** è una chiesa molto antica sita fuor' la porta di Chiaia a man' sinistra et è Abbatia molto ricca che depende da un'altra Abbatia detta de santi Anastasio et Basilio monasterio de greci, quale

stava situata nella regione di Porto nella contrada di *Melio* dove al presente è la chiesa di s. Pietro in Vincola. Questa chiesa essendo rovinata fu ristorata l'anno 1506 dal' Abbate Fabritio di Gennaro. Ma prima di questo, cioè l'anno 1034, in questa chiesa vi fu unita l'Abbatia di s. Barbara, situata dove se dice il Pennino di s. Barbara, e quivi per alcun tempo vi habitorno li monaci Olivetani … (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.105).*

3.6.1083 - **532**. Die 3 m. iunii ind. VI. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 2. Iohannes qui nominatur Nannulo ... promittunt d. Stefanie abbatisse monasterii Ss. Gregorii et Sebastiani atque Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei, propter quatram pertinentem dicto monasterio de integro sfosario, que dictum monasterium et d. Iohannes abbas monasteri Ss. Anastasii et Basilii siti ad media, quod nunc congregatum est in **monasterio beate et gloriose Dei genitricis semperque virginis Marie domne nostre, que appellatur ad cappella** ... Actum per Stefanum Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 566; Chiarito p.149; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.323).*

20.7.1131 - Nos Sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum. Concedimus et damus. seu tradidimus et firmamus vobis domino Ihoannes venerabilis abbas monasterii sanctorum. seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora ... concedimus ... integra petia de terra posita vero in loco qui nominatur at patruscanum coherente sibi a parte orientis terra **monasterii sancte marie at cappelle** ... subscrissimus ... in die vicesima de iulio mense de indictione nona imperante domino nostro iohannes porfirogenito magno imperatore anno tricesimo nono: sed et alexium heius filium porfirogenito magno imperatore anno duodecimo ... et indictione suprascripta nona. Sergius consul et dux magister militum subscripsi (RNAM, 6 1861 p.135).*

1134 - Anno 1134. sexto anno Principatus Secundi Roberti, Secundi Jordani Capuae Principis filii, Rogerio Rex "Petro Monasterii Abbati, quae ad **Cappellam dicitur**, quae est sita foris civitatem neapolis, concedit S. Petri Ecclesiam Cumis sitam" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.39).*
- Anno 1134, & sexto anno Principatus Secundi Roberti, filii secundi Jordani gloriosissimi Principis (sic in diplomate) Capuae, & comitis Aversae subscribit, Joannes Cumanus Episcopi. Illud autem erat hujusmodi; "Gulielmus de Piroldo ... pro anima ejusdem … concedit, et confirmat Domino Petro venerabili Abbati Monasterii, quod **dicitur ad Cappellam**, quae est sita foris Civitatem Neapolis, integram Ecclesiam vocabulo Sancti Petri, quae dicitur ad pertusum, Regione Bugense, quae esse videtur in territorio Castri novi Cumarum, et quae sequuntur". Inter ceteras subscribit, "Joannes venerabilis Cumanus Episcopus" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.273).
- In anno Domini incarnationis millesimo centesimo trigesimo quarto, duodecimo, et sexto anno principatus domini secundi Roberti filij secundi Iordani gloriosissimi Principis Capuae, et Comitis Aversae. Ego Guglielmi de Prioldo filius quondam Alexandri eiusdem cognominis, qui sum unus ex Baronibus civitatis Averse ... quam à te recepi domne Petre venerabilis Abbas monasterij **Sancte Dei genitricis**, eiusque semper **Virginis Mariae, quae dicitur ad Cappellam**, et est sita foris civitatem Neapolis ... concedo, et confirmo vobis, et suprascripto monasterio vestro **Sanctae Mariae ad Cappellam**, idest integram ecclesiam Sancti Petri, quae dicitur ad Pertusum regione Bagense (Baja), quae esse videtur in territorio Castri nostri Cumarum ... et quomodo in supradicto vestro monasterio obtulit per firmissimam concessionem suam dominus Ioannes bone memoriae Consul, et Dux (IV 998-1005 o V 1038-1053), atque Magister militum insimul cum domino Sergio venerabili Neapolitano Archiepiscopo (I 990-1005 o II 1059) ... (Privilegio; Ex processu Fabritij de Ianuario commendatario S. Mariae de Cappellis, penes Mondellum Actuarium Sac. Cons.; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.119).*

7.7.1134 - Nella Regione di Porto vi era una Chiesa, ed un Monistero sotto il titolo de' Santi Basilio, ed Anastasio, nella contrada detta, *a Melia*, altrimenti detta, *Media*, presso il vico, che dicesi [1744], *il pennino di S. Barbara*. In una scrittura antica di questo Monistero, che era abitato da Monaci Greci, si legge così; *Anno 1134. die 7. Julii X. Indictione* [? 1131-1132] *Imperante Basilio, et Anastasio ejus Fratre, Johannes Abbas Monasterii SS. Anastasii, et Basilii siti ad Media, quod nunc est aggregatum* ***Monasteria S. Mariae ad Cappellam*** *etc.* (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.162).*

1144 - Anno 1144. idem Rex (Rogerio), eidem Monasterio (S. Maria a Cappella) confirmat hortum, qui vocatur de Jubenullo, juxta continentiam oblationis, quam Adenulphus quondam Comes Puteoli ei fecit" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.39).*
- Anno igitur 1144. Salerni diploma Rogerius Rex subsignat, in quo haec leguntur; "Confirmamus jam dicto Monasterio (de S. Maria de Cappellis loquitur) hortum qui vocatur de Jubenullo juxta continentiam oblationis, quam per cartam Adenulphus quondam Comes Puteoli ei fecit" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.367).

11.1144 - Dein cum Capuae conventus esset dimissus, Marinus Regem ipsum Salernum, & quocunque euntem secutus est, comperimus enim eum subscripsisse privilegiis ab eodem Rege concessis, & praesertim diplomati, quod idem Rex dedit Petro venerabili Abbati **Sanctae Mariae ad Cappellam** de Neapoli, sub datum Salerni anno 1144. mense Novembris, in quo idem Rex sub regia protectione coenobium illud recipit, & confirmat ei omnia bona, quae possidet, ac privilegia hactenus ei indulta, tùm ex dono, & concessione Ducum, Principum ... quae Adenulphus quondam Comes Puteoli, & Gulielmus de Prioldo olim Cumarum castri dominus eidem monasterio concesserant, cui privilegio subscripserunt tam Marinus Archiepiscopus ... qui Salerni in curia Regis tunc fortè reperiebantur ... (Ex processu Fabritij de Ianuario commendatarij S. Mariae de Cappellis, penes Mondellum Actuarium Sac. Cons.; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.131).*
- In un parlamento tenuto in Capoa dal Re Ruggiero nel 1144. ed in un suo diploma diretto all'Abbate di S. Maria a Cappella di Napoli dell'istess'anno leggesi fra gli altri sottoscritto: Rogerius filius Boni (Grande, Origine ..., 1756 p.213).*
- Egualmente in Novembre del 1144 egli (arcivescovo Marino) era in Salerno nella regia Corte; giacchè in primo luogo, tra vari Prelati e Baroni, leggesi soscritto eziando ad altro Diploma, che il Re in quel tempo concedette a Pietro Abate del Monastero di **S. Maria a Cappella**, col quale gli erano confermate tutte le concessioni e privilegi precedentemente concessi dai Duchi di Napoli e dai Conti di Pozzuoli e di Cuma (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.40).*

10.3.1186 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo et eius dominationis civitatis Neapolis eode anno vicesimo, die decima mensis martii, indictione quarta, Neapoli. Dispositum factum a me Tufia h. f. ... mea hereditate ... Dispono primum homnium ut as meum tranxitum licentiam et potestate abeas quide domino Costantino, venerabili presbitero amalfitano spirituali patri meo penitenziali, et domina Gemma, venerabili abbatixa monasterio Domini et Salbatori nostris Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei, filia quondam domini Gregorii cognomento de Arcu, et domina Gaitelgrima monacha, uterina germana de suprascripta domina Gemma abbatixa, ed domina Gaita monacha de ipsius monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domini Cesarii cognomento Cacapice et supranomen de Romania ... preendere et recolligere debeas homnes solidos meos ... legati abeo et venundare debeas ... illu corredum meum quod ego abeo recommendatum ab intus ipso monasterio Sancti Gregorii, seu et homnes mobilias et ornaneas quas ego abeo in domo mea vel quod michi pertinet ... et in monasterio Sancti Ianuarii situ foris as Corpus, iuris Sancte Neapolitane Ecclesie, dentur exinde auri tari quadtuor et in monasterio **Sancte Marie as Cappelle** dentur exinde iterum auri tari quadtuor, et in illu ospitale de Sancta Gerusale quod est as Moricinum dentur exinde auri tari quadtuor, et in chartula congregationis ecclesie Sancti Pauli catholice maioris dentur exinde iterum tari quadtuor, et in illa staurita plevis ipsius ecclesie Sanctorum Iohanni et Pauli de platea Augustale dentur exinde auri tari duos pro me exinde as fratandum in ipsa congregatione ipsius Sancti Pauli et in ipsius ecclesie Sanctorum Iohannis et Pauli et in chartula congregationis ecclesie Sancti Laurentii Maioris dentur exinde iterum auri tari quadtuor pro me ibidet as fratandum et in chartula congregationis ecclesie Sancti Pauli que nominatur Cacapici dentur exinde auri tari quadtuor pro iterum me ibide as fratandum; et in [chartula] congregationis ecclesie Sancti Archangeli as Signa dentur exinde auri tari quad tuor, et in chartula congregationis ecclesie Sancte Marie catholice maioris dentur exinde auri tari et in illa staurita plevis ipsius ecclesie dentur exinde tari duos, et in illu segretarium ipsius ecclesie Sancte Marie dentur exinde tarenum unum; et in monasterio Sancti Bencentii dentur exinde auri tari quadtuor; et in monasterio Sancti Archangeli as Baiano dentur exinde iterum auri tari quadtuor; et in monasterio Sancti Sepulcri dentur exinde tari quadtuor; et in monasterio Sancti Petri as Duodeci Puthea dentur exinde tari quadtuor ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 134; Pilone, Le pergamene ..., 1996 p.107).*

... - Et Landulphus Comes Castri Puteolani Adenulfi Comitis filius, & Gaytragunae Comitissae, quaedam restituit Nicodemo Igumeno Monacho sub Porphirogenito, & Alexio (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.39).*

1190 - Anno 1190. Joannes Archidiaconus Ecclesiae Neapolitanae una cum ejus consanguineis "Patronis monasterii **S. Mariae ad Cappellam**, promisit Domino Sergio Abbati Monasterii Sanctorum Anastasii, & Basilii congregati in dicto Monasterio de Cappella, tenere" &c. sub Gulielmo (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.39).*

30.5.1201 - Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno quarto et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno quarto, die tricesima mensis madii, inditione quarta, Neapoli. Tetigit in ista portione secunda te videlicet domino … idest integra medietate de integra petia de terra nostra, posita vero in loco qui nominatur Cantarellum. Et coheret … de alio latere est alia medietate, quam as ipsa

petia de terra nostra tetigit in portione prima, et est iusta terra monasterii **Sancte Marie as Cappelle** … Hec vero portione secunda, qualiter superius ic tetigit … set quantum nobis pertinet de illa domum discructa, que est in bico Scactoni, regione Nilo, una cum quantum nobis pertinet de curte et cantara et marmores, que simul sunt commune de ipsa domum et de domno Iacobo Comite et de domno Filippo de Murre simul commune remansit inter ista portione et suprascripta portione prima (ASNa, SGM, perg. n. 149; De Lellis, Notamentum, cc. 219-220; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.13).*

25.2.1207 - Acta Translationis Ss. Maximi et Iulianae, autore coaevo. "I. Anno ab Incarnatione Domini millesimo duecentesimo septimo, quinto Kal. Martii, X Indict. cum civitas Cumana ... consilio etiam dominae Abbatissae S. Mariae de Domna Aromata, quae ad obtinendas reliquias sanctae Virginis et Martyris Julianae ... viri religiosi, Leo Cumanus Episcopus, domnus Joannes Abbas S. Mariae in Pede-cryptae, et domnus Petrus Fictarolus Subdiaconus Ecclesiae Neapolitanae. Cum quibus etiam adeuntes venerabiles Abbates S. Petri ad Aram, et **S. Mariae ad Cappellam** cum quibusdam Militibus et probis viris ad Ecclesiam B. Maximi Martyris ... Quibus inde levatis, cum honore maximo et jubilatione ad Ecclesiam beatae Dei Genitricis et Virginis Mariae de Pede-cryptae eas perducere studuerunt ... III Mane vero surgens praedictus Leo Cumanus Episcopus simul cum aliis ... deduxerunt eas honorifice. Et obviantes eis Sacerdotes et Milites de regione Nidi ... Et sic canendo pervenerunt ad Ecclesiam B. Nicolai Christi Confessoris de castro Lucullano, sitam prope moenia civitatis ... aliaque capsula, in qua erant reliquiae sanctae Virginis et Martyris Julianae ... civitatem intrasti, et cum honore et laetitia maxima ad Ecclesiam beatae Genitricis et Virginis Mariae de Domna Romata properasti ... Deinde alias sanctas reliquias Martyris et Levitae Maximi ... cum honore ac laetitia maxima ad majorem Ecclesiam veniens ..." (Februario Bollandiano, tom. II; Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.220).*
- ... essendo poscia quella Città da Napoletani destrutta come si è detto, il corpo della santa vergine nel 1207. con quello di Massimo fù trasferita in Nap.d'ordine d'Anselmo Arcivescovo di Napoli, e non di Pietro (come dice Monsig. di Vico nella vita di detta ...) facendone grandissima instanza Bienna Badessa di S. M. Donna Romita, la qual haveva grandissima divotione, e desiderio d'haver il corpo di questa santa vergine, perciò l'Arcivescovo predetto vi mandò Leone Vescovo di Cuma, gli Abbati di S. Pietro ad Ara ... e festa li condussero in Nap.collocando l'Arcivescovo le sue mani la Reliquie di S. Giuliana in questa chiesa, ove sin oggi ... progresso di tempo in honor di questa santa da Napolitani furono erette molte chiese, come si legge in uno stromento di lettere longobarde nel primo anno di Guglielmo (1120-1166) Rè di Nap.... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.302).*
- Indubitatamente era ritornato poi alla sua Sede nel 1207, giacché negli Atti della translazione dei santi Martiri Massimo e Giuliana, avvenuta in quell'anno, evvi che quelle sacre reliquie furono ricevute in Napoli dall'Arcivescovo Anselmo. E lo scrittore di quegli Atti, il quale fu presente alla translazione, narrò che distrutta la città di Cuma, Anselmo deliberò togliere dalla derelitta Cattedrale i corpi di que' Santi, a ciò sospinto pure dalle istanze di Bienna Abadessa di Donnaromita ... Tolti dunque quei sacri Depositi, con decente apparato li menarono alla Chiesa di S. Maria di Piedigrotta ... Nel mattino seguente il Vescovo di Cuma e gli altri di sua compagnia si avviarono verso la città, ed alla Chiesa di S. Nicola, eretta dappresso alle rovine del Castello Lucullano, l'Arcivescovo Anselmo ... andarono a riceverli; e portando esso ed il Vescovo di Cuma, su gli omeri l'urna del corpo di S. Massimo, mentre due Canonici Preti della Metropolitana conducevano l'altra di S. Giuliana ... pigliarono la via di quel Monastero (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.56).*
- L'autore degli Acta (translationis SS. Maximi et Iulianae) è un ecclesiastico napoletano, anonimo, testimone coevo della traslazione ed addetto al servizio della chiesa annessa al monastero napoletano di Donna Romita, la cui badessa ottenne le reliquie di santa Giuliana (la preghiera che l'ecclesiastico eleva al Signore per la Badessa, non lascia alcun dubbio: "Guberna, Domine, Abbatissam nostram") ... Distrutta Cuma, il 25 febbraio 1207, l'arcivescovo di Napoli incaricò Leone, vescovo di Cuma, di togliere dalla rovine della città, per recarle a Napoli, le reliquie dei due martiri Massimo e Giuliana ... ed il corpo di s. Giuliana fu portato nel monastero di Donna Romita ... (Calvino, Diocesi scomparse …, 1969 p.46).*

7.1.1219 - Die 7 Ianuarij Ind. 7.a Neapoli Reg.te Frederico Rege an. 22. Thomasius de D.no Adelmari pro dei amore, et salvatione animæ suæ offert et tradit S.o Infirmario Mon.rij S.ti Gregorij maioris pro illis auri tar. 100 de Amalfi quos in benef.m dicti Infirmarij disposuit Gaita de D.na Aromata anterior conius sua, pectiam terra mudij unius positam in loco Calbiczani, ubi dicitur ad Muliano, et coheret cum terra di illi Sergonata, cum terra ipsius Infirmarij, et cum terra **ecc.æ S.æ Mariæ ad Cappellam**. Actum per Ioannem Primarium. Num.° 165 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 29r; Pinto, Ricerca 2011).

19.3.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno secundo, et res Sicilie anno vicesimoquinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, sed et Enricus eius filio anno secundo, die nonadecima mensis martii, inditione decima, Neapoli. Certum est nos Luca de Abbinabile, umile abbatixa monasterii domini et

salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Se[basti]ani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis nostri monasterii, a presenti die promtissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis Guilielmo qui nominaris de Cicala … id est integra petia de terra pertinente suprascripti nostri monasterii … posita vero illoco qui nominatur Sanctu Salvatore de ille Monache, insimul una cum arboribus et fructoras suas, et cum introytu suu hoc est qualiter venit da illa bia, qui badit in ipso loco Sanctu Salvatore de ille Monache … seu et iusta terra ecclesie Sancti Archangeli ad Signa … Et coheret … de uno latere est terra ecclesie Sancti Marciani da intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie … et a foris ipsa senmita comune est terra **monasterii Sancte Marie ad Cappelle** seu et suprascripta startia nostra, quam in nostra reserbavimus potestate; de uno capite est terra ecclesie Sancte Marie, que est intus ipso nostro monasterio … Ego Riccardus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 182; De Lellis, Notamentum, cc. 103-104; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.109).*

14.2.1224 - Die 14 februarii, indictione 12, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Siciliae anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9 sed et Enrico eius filio anno 4. Alfanus cognomento Melio filius domini Alfani Melio et dominae Annae iugalium, et Iudecta filia domini Stefani Spadari et dominae Purpurae cui viro suo fuit anterior coniux iugales promittunt Gregorio cognomento de Media filio domini Bartholomei de Media et dominae Sicelgaitae iugalium futuro genero eorum cui promiserunt in uxorem Iacobam honorabilem puellam filiam eorum, cum dote cuiusdam domus dicti Alfani, cum curte et puteo aquae vivae cum alia domucella posita intus civitatem Neapolis iuxta vicum publicum qui nominatur Palatino in quo est ecclesia Sanctae Mariae Novae regione Portanobense et promittunt etiam pectiam terrae dicti Alfani positam in loco qui nominatur Sanctus Georgius ad Capitinianum parte foris flubeum et aliam pectiam terrae quae est dictae Iudectae positam in loco qui nominatur Risina ipsa parte foris flubeum ... Et coheret predicta domus a parte orientis cum ipsa ecclesia Sanctae Mariae Nobe, et a parte occidentis cum domo domini Petri Apucefalo, cum domo domini Petri presbiteri Sirrentini et cum alia domo dicti Alfani, et cum domo domini Bartholomei de Domino Mari. Pectia vero terrae posita in loco Sancti ad Capitinianum coheret cum terra monasterii **Sanctae Mariae ad Cappella** ... cum terra ecclesiae Sanctae Agathae, cum terra ipsius ecclesiae Sancti Georgii ad Capitinianum ... Pectia terrae posita in loco Purclani coheret ... et cum illo flubeo qui nominatur Rubeolu. Sed deficit finis. Num. 330 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.69).*

24.2.1246 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimosesto, et res Sicilie anno quadragesimonono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoprimo, et res Gerusalem anno vicesimoprimo, die vicesimaquarta mensis frebuarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Petro cognomento Ianaro … a presenti die venundedi et tradidi tibi domna Iacoba honesta femina bitrica mea, filia quondam domni Iacobi cognomento Malasortu … id est integra medietate mea, que michi pertinet de integru canpu de terra posita vero in loco qui nominatur Sanctu Georgiu a Capitinianu parte foris flubeum … Et coheret … da quarta parte est terra monasterii **Sancte Marie Accappelle** … Ego Ropertus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 233; De Lellis, Notamentum, cc. 106-107; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.243).*

1258 - Anno 1258. Henricus Pannicciatus "conduxit ad censum a Domino Landulfo Abbate Monast. Sanctorum Anastasii, & Basilii siti ad Media, quod nunc congregatum est in Monasterio **S. Mariae ad Cappellam**, quasdam domos cum porticu" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.39).*

3.12.1260 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sesagesimo. Regnante domino nostro Manfredo semper [agusto] Sicilie magnifico rege anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, dye tertia mensis decembris, inditione quarta, Neapoli. Certum est nos Marocta honesta femina, filia quondam domno Landolfo cognomento Pignatello … a presenti die promtissima [voluntate venun]dedimus et tradidimus tibi domno Cesare Magnoccia … id est integra medietate [de terra] mea … pertinet da integra petia [de terra nostra posita] vero in loco qui nominatur Calbitianu, et dicitur ad illi Cisini … Et est indivisu et in comuni ipsa medietate nostra … cum alia medietate esinde que est de monasterio **Sancte Marie que nominatur a Cappelle**. Et coheret … de tertia parte est terra de monasterio Sancti Gregorii Maioris … Ego Tomasius Aurileus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 269; De Lellis, Notamentum, cc. 114-115; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.334).*
- … Num.° 252 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 43r; Pinto, Ricerca 2011).

8.12.1260 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo. Regnante domino nostro Manfredo semper agusto Sicilie magnifico rege anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die octaba mensis decembri, inditione quarta, Neapoli. Certum est Cesare Magnoccia … a presenti die promtissima voluntate do et cedo seu trado tibi Iacobo qui nominaris Cacace … id est integra medietate mea … de integra petia de terra, posita vero in loco

qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad illi Cisini … Et est indivisu et in comune reiacent ipsa medietate mea … cum alia medietate exinde que est de monasterio **Sancte Marie que nominatur a Cappelle**. Et coherent … de tertia parte est terra de monasterio Sancti Gregorii Maioris … Ego Tomasius Aurileus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 270; De Lellis, Notamentum, c. 2; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.337).*

20.2.1263 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo tertio. Regnante domino nostro Manfridu semper agusto Sicilie magnifico rege anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesima mensis februarii, inditione sexta, Neapolis. Certum est nos Landulfus, umilis abbas monasterii Sanctorum Anastasii et Basilii situ ad Edia, qui nunc congregatam est in **monasterio beate et gloriose Dei genetricis semperque virginis Marie domine nostre que nominatur ad Cappella**, et cuntas congregationes monachorum ipsius sancti et venerabilis nostri monasterii, a presenti die promtissima [voluntate] venundedimus et tradidimus tibi Iacobo qui nominaris Cacace … id est integra medietate nostra, que nobis pertinet de integra petia de terra … posita vero in suprascripto loco Calbictianum, et dicitur ad ille Cesine … Et coheret … da quarta parte est terra de ecclesia Sancti Gregorii Maioris … Ego Leonardus Ferula curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 276; De Lellis, Notamentum, c. 112; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.356).*

15.1.1291 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem Sicilie ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno septimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die quintadecima mensis ianuarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est [nos] Francisco qui nominor Cacace … per absolutiones [de] nobilioribus ominibus de illu toccu Sancti Pauli Maioris regione Agustale … a presenti die promtissima voluntate commutavimus et tradidimus vobis domna Mariah Sicenolfa et domna Flore Brancactia, umilis monache monasterii Sancti Gregorii Maioris, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii Sancti Gregorii Maioris, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Elisabecta venerabilis abbatissa ipsius monasterii domina vestra, seu et de cuntas congregatione monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, iterum et vos autem pro parte et nomine de ipso sancto vestro infirmariu, id est integra petia de terra nostra que est Pictione, posita vero in suprascripto loco Calbictiano et dicitur ad ille Cesina … et ipsa firma charthula comparationis ad suprascripto abio nostro de alia medietate exinde fecerunt Landulfus umilis abbas monasterii Sanctorum [Anastasii] Basili ad Media qui nunc congregatum est in **monasterio beate et gloriose Dei genitricis semperque virginis Marie domine nostre que nominatur ad Capelle** et cunta congregatione [monacha]rum ipsius monasterii … quam in ipso vestro infirmariu per te suprascripta domna Flore Brancactia et per domna Sicelgayta de Romania, olim rectrice et gubernatrice de ipso sancto vestro infirmariu … Leonardus de domno Actio curiale … (ASNa, SGM, perg. n.324; De Lellis, Notamentum, cc. 27-28; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.149).*

4.7.1298 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo nonagesimo octabo. Regnante domino nostro Carulo secundo semper agusto Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue [magnifico r]ege, Andegavie, Provincie [et] Forcalcherii comite anno [quar]todecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die quarta mensis iulii, inditione undecima, Neapoli. Certum est me [Francisco] cognomento Cacapice Latro … ego autem per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccu p[ublico de Sancto la]nuario in Diaconia, regione Furcillense … a presenti die promtissima voluntate [venundedi et] tradidi tibi domna Gaterina, umili monacha […]ca de monasterio Sancti Gregorii Maioris … est de illa inte[gra petia de t]erra mea … posita vero ipsa terra in loco qui nominatur Miana et dicitur ad Cesa Noba … Landolfo, umilis abbas [mona]sterio Sanctorum Nastasi et Basili situm ad Media, qui nunc congregatus est in **monasterio beate et gloriose Dei Genetricis semperque virginis Marie domine nostre qui nominatur ad Cappelle** et cuntas con[gre]gationes monasterii ipsius sancti et venerabili illorum monasterii … Petrus de Cimmina curiale … (ASNa, SGM, perg. n.337; De Lellis, Notamentum, cc. 117-118; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.185).*

1300 - Roberti quoque Panniczati Abbatis in solo mentio sit anno 1300 (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.40).*

8.6.1318 - Die 8 Iunii prime indict. de sero dominus Rex (Carlo II) concedit apud ortum prope **S. Mariam ad Cappellam** (Reg. de expensis domus Regis Prime Indict. fol.387; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.112).

19.1.1385 - ... item legavit ecclesie Sancte Margarite site in loco plagia prope **Sanctam Mariam de cappellis** de Neapoli ... tarenas septem (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.441).

1489 - **S. M. a Cappella** … et nel'anno 1489 li padri dell'Ordine di s. Benedetto (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.105).*

20.6.1504 - Sciactarella Marco … 20 Giugno 1504. Vende e promette consegnare nella marina di **S. Maria de Cappellis** (S. Maria a Cappella vecchia), fuori le mura della città di Napoli, al Signor Francesco Sperandeo ed a messer Fabrizio de Gennaro, di Napoli, per Duc. 10 al migliajo, 2500 tegole di buona creta di Salerno (ASNa, Not. Aniello Giordano, a. 1504-05, p.126; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.434).*

1506 - Di S. Maria a Cappella … Fù questo sacro Tempio nel 1506. ristorato, & abellito da Fabritio di Gennaro figliuolo del Conte di Martorano Abbate Comendatario di questa chiesa, si come leggiamo su la porta del cortile.

Fabritius Ianuarius Neap.Proton. Apost.
Semitam, in viam redegit, portamq; hanc
Ad commodum Aedis accessum F.C. 1506

Nella stella (sic) porta anche si legge.

Nil dictu foedum, visuq; ingrediatur.
Honesta hic limina admictunt.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.654).*
- Nella Badia di Cappella fuor la porta di Piaggia.

FABRITIVS IANVARIVS MARTORANI COMITIS F.
PROTHONOT. APOST. ABBATIAE HVIVS COMMEN-
DATARIVS INSTAVRAVIT 1506.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

… - … defuncto Fabricio Januario Abbate, qui Olivetanos praeposuerat (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.40).*
- Questa Chiesa … da un Commendatario chiamato D. Fabrizio di Gennaro fu conceduta a' Padri della Congregazione di Monte Oliveto (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.332).

1530 - Fece oltre ciò nella **chiesa di Capella**, luogo de' monaci di Monte Oliveto, due statue grandi di tutto rilievo, bellissime (Vasari, 1550, ediz. 1991 p.729).*
- Et in Altaris gradibus,

Fabricius Januarius huiusce ædis instaurator, et Abbas,
ut terræ terram redderet, hic condi ex test. voluit.
M.D.XLI.

Et in chori sedibus,

Fabricius Januarius Proth. Apost. Andreæ Martoranensium Comitis filius, post instauratam abbatiam undequaque collapsam.

Eius symbolum, solares radii inter nubes, & semprivivium, cum his verbis, CHI FERMO SPERA SEMPRE VIVE … Tres in eo Templo marmoreæ statuæ sunt D. Ioanni, D. Benedicto, & D. Virgini dicatæ, Hieronymi S. Crucis opera [1502-1537], quæ inter memorabilia Neapoli habentur (Capaccio, Neapolitanae historiae …, II 1607 p.400).*
- Di **S. Maria a Cappella** … Fù questo sacro Tempio nel 1506. ristorato, & abellito da Fabritio di Gennaro figliuolo del Conte di Martorano Abbate Comendatario di questa chiesa … E nel grado dell'Altar maggiore di questa chiesa fassi mentione di quel, che dett'habbiamo, ove il dett'Abbate poscia morendo fu sepolto. Fabritius Ianuarius huiuscae Aedis instaurator, & Abbas, ut terrae terram redderet, hic condi ex testamento voluit 1541. Quel medesim Abbate qui fe far l'Altar maggiore, ove si veggono trè bellissime statue de pregiati marmi, una di san Benedetto, una di san Gio. Battista, e nel mezzo della Reina dell'universo, di rara scoltura, il tutto fu opera di Girolamo santa Croce (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.654).*
- Nella Chiesa di **S. Maria detta à Cappella** nel Coro sono (1634) quelle tre dignissime statue, della Vergine, di S. Gio.Battista, e di S. Benedetto, opera del Santacroce Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- Doppo queste cose fece Geronimo [Santacroce] le Statue di **S. Maria a Cappella** (Stanzione 1585-1656; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- Vi sono (1729) nell'Altar Maggiore alcune Statue di marmo fatte da Girolamo S. Croce (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.332).
- **S. Maria a Cappella Vecchia** … Le statue de' SS. Gianbattista e Benedetto laterali all'altare e quella della Vergine, che primamente era nel mezzo ora (1872) in una cappella, son de' più belli lavori del Santacroce[84] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.253).*

- [84] Datate in genere intorno al 1530, sono attualmente (1985) collocate nella cappella del Seminario Maggiore di Capodimonte (per i riferimenti con altre opere del Santacroce cfr. Weise 1977[1]: 51-56) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.262).*
- Le statue a tutto tondo della *Madonna con Bambino*, *S. Giovanni Battista* e *S. Benedetto*, oggi ricoverate presso la cappella del seminario arcivescovile di Capodimonte, furono commissionate dall'abate Fabrizio de Gennaro, parente del giureconsulto Antonio, per l'altare maggiore della chiesa di **S. Maria a Cappella Vecchia**. Assegnate a Santacroce già da Vasari, le figure, in cui lo scultore raggiunse «l'estremo di levigatezza che dà ai muscoli tesi, alle pelli segnate come delle trasparenze d'avorio», componevano quasi certamente una sacra conversazione agita da figure tonde. I tre marmi sono stati datati tra il 1532 e il 1536 sulla base di chiari riflessi, e talvolta di vivide citazioni, di Giovanni da Nola nelle statue della pala dell'altar maggiore della chiesa di S. Lorenzo Maggiore (entro il 1537) e di quelle che compongono l'altare di Fabio Arcella in S. Domenico Maggiore (1533-36; Naldi, 1997, p.117) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1544 - Nel 1544 vi si stabilirono i canonici regolari detti Scopetini che lo tennero fino al 1788, quando fu soppresso e addetto alle scuole Normali (Pilone, Le pergamene ..., 1996 p.109).*

3.1.1549 - Nicola Bobadilla ... Egli allora smontò alla badia di **Santa Maria a Cappella** fuori Porta Romana ... La badia ... era dal 1541 commenda del cardinale Marcello Cervini, poi papa Marcello II (Errichetti, in Campania Sacra, p.174).*

9.4.1549 - **S. M. a Cappella** … e dopo fu concessa a' canonici regolari del Salvatore da papa Paolo III a 9 di aprile 1549, quali sin' al presente ve dimorano (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.105).*

11.7.1549 - … mox (in seguito) Olivetani; tandem Canonici Regulares S. Salvatoris. Marcellus Corvinus Cardinalis hos praeposuit, defuncto Fabricio Januario Abbate, qui Olivetanos praeposuerat. Canonici rem Monasterii familiarem hujusmodi auxerunt, ut Abbatis pensione non indigeant. Ex aut in atrii fronte Marcelli Corvini monumenta.

Marcellus Corvinus tituli Sanctae Crucis in Hierusalem
S. R. Eccles. Cardinalis M.D.XLIIII

Instauratorem Fabricium Januarium proponit Epigramma
Fabricius Januarius Neap.Proth. Apost. Abbatiae hujus
Commendatarius, et instaurator, semitam inviam redegit,
portamque hanc commodiori aedis accessu. F. F.
(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.40).*
- ... ma poi nell'anno 1549. dal Cardinal Marcello Corvino dal titolo di S. Croce in Gerusalemme, detto Cardinal di Montepulciano, ch'era Abbate, e Commendatario della medesima, poi eletto Pontefice, e ritenendo il nome Marcello, fu detto Marcello II. (1555), fu data a' Padri Canonici Regolari del Salvadore, come apparisce dallo strumento di cessione stipulato per mano di Notar Giacomo Agnello de Nubulis nel dì 11. di Luglio di detto anno 1549. (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.332).

1560 - **Cappella** è una chiesa situata fuor la città, quando si esce dala Porta del Castello per andar alla piaggia, a man sinistra. L'ufficiano sedici canonici regolari riformati deli sopra detti che sono in la chiesa di Santo Anello, et certo danno buono odore di loro, quanto qual si voglia religione di monaci siano in questa città. Di detta chiesa di Cappella non si può havere certa noticia del fundatore, ma si intende per certo fu magnificata et ampliata dal tempo del magnifico e reverendo Fabritio dela nobil famiglia De Gennaro del seggio di Porto, al'hora abbate, et nel presente è posseduta dal reverendissimo cardinal Giovan Michele Sarracino nobil napolitano, et have d'intrata circa ducati quattro milia. Et avante fu posseduta per il reverendissimo cardinal Sanseverino, qual accordò li sopradetti canonici con breve del summo pontefice, che li donava ciaschun anno ducati quattro cento per loro vitto e vestito, e lloro promettevano tenere sedici canonici con li diaconi per ufficiare detta chiesa, et in vero è bene ufficiata. Nella detta chiesa ci sono sepolcri e sepolture antique con lloro epitaphii, però non fanno al nostro proposito, eccetto dui che so[103v]no scolpiti in due sepulture - de' quali una sta nel mezo del choro et l'altra fuora del detto choro in mezo la chiesa - che me han parso dui detti laconici. Di quello sta nel mezzo dela chiesa dice questo lo epitaphio:

Quisquis me nunc calcas vivus, cogita
si sapis idem mox futurum.

Cioè: "O tu, qualunque sei, che hora vivo mi calpestri, si hai giuditio, pensa che presto serai il medesmo". Nell'altra sepoltura sta in mezo del choro dice in questo modo lo epitaphio:

Ecce superbientis naturæ qualis sit
mox futurus casus.

Cioè: “Ecco che fine hor hora serà dela superba natura” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.103).*

12.9.1588 - MDLxxxviij Adi xij settembro … f. 1402 Alla s.ra Hippolita di Capua d. quarantacinque e per lei alo Gio lorenzo grandillo com’affittatore del **abbatia di capella**, q.li selli pagano come figlia et herede del s.r conte di altavilla a compimento de d. 65 per piggione et uscita della casa sita a capella dov’habita d.o s.r conte a tempo viveva … d. 45 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

1605 - Cappellae Monasterium antiquum esse patet. Non Serapidi sacrum, sed Divae **Mariae ad Cappellam**; nescio autem a quo fuerit conditum. Illud sane liquet Monasterium ibi fuisse (hoc Gazarense, quod supra diximus, aliqui existimant) cum quo conjunctum fuit Monasterii S. Basilii, & Anastasii, quod Neapoli erat situm ad Media, vel Melia, cujus jura Abbas **Sanctae Mariae ad Cappellam** exequitur, exigitque redditus D. Barbarae debitos in ea Neapolitana regione, quae ejus Sanctae nomine nuncupatur, cujus aedes in D. **Mariae ad Cappellam** translata est (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.39).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. A Pomponio Magaldo D. 15. E per esso all’abate di **Santa Maria a Cappella**, sita fuori la Porta di Chiaia. Gli si pagano da parte della duchessa d'Airola per un censo spettantegli su un giardino sito fuori la detta Porta. Il notaio Landolfo di Bianco fa fede come Giovanni Ambrogio Ferraro è procuratore del cardinale Sforza, abate di Santa Maria a Cappella (ASBN, Banco della Pietà, matr. 11, 393; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.240).*

21.1.1614 - 21 gennaio 1614 ... A Biase Appertis Procuratore di Giulio delle Castelle D. 15. E per esso a Giovan Berardino Azzolino pittore, in conto di un Crocefisso grande in rilievo per la loro Chiesa del **Chiatamone** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 48, p.168v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.77).*

22.7.1623 - Non è da tralasciare in silenzio come un poco prima al entrare di questa chiesa in uno angolo del muro d'un' giardino vi stata depinta una Imagine di M. Vergine quale ai 22 di luglio 1623 cominciò a fare molti miracoli in modo tale che crescendo la devotione de fedeli si diede principio ad edificarvi una nuova chiesa nel proprio luoco, quale essendo ridotta a perfetione vi fu trasferita la detta Sacra Immagine collocandola sopra l'altare maggiore e fu aperta et benedetta dal Cardinale Francesco Buon' compagno arcivescovo et Abbate di detta chiesa di **S. M. di Cappella** e questo fu martedì dopo la domenica della Resurrettione del' Redentore a' 25 aprile 1639 con molta solennità e concorso di gente, assistendo anco alla messa cantata che fu celebrata da un Canonico della chiesa arcivescovile (P. Alvina, c.1641 in D’Aloe, Catalogo …, 1885 p.105).*

25.4.1639 - … quale essendo ridotta a perfetione vi fu trasferita la detta Sacra Immagine collocandola sopra l'altare maggiore e fu aperta et benedetta dal Cardinale Francesco Buon' compagno arcivescovo et Abbate di detta chiesa di **S. M. di Cappella** e questo fu martedì dopo la domenica della Resurrettione del' Redentore a' 25 aprile 1639 con molta solennità e concorso di gente, assistendo anco alla messa cantata che fu celebrata da un Canonico della chiesa arcivescovile (P. Alvina, c.1641 in D’Aloe, Catalogo …, 1885 p.105).*

c.1641 - **S. M. a Cappella** è una chiesa molto antica sita fuor’ la porta di Chiaia a man’ sinistra et è Abbatia molto ricca che depende da un’altra Abbatia detta de santi Anastasio et Basilio monasterio de greci, quale stava situata nella regione di Porto nella contrada di *Melio* dove al presente è la chiesa di s. Pietro in Vincola. Questa chiesa essendo rovinata fu ristorata l'anno 1506 dal' Abbate Fabritio di Gennaro. Ma prima di questo, cioè l'anno 1034, in questa chiesa vi fu unita l'Abbatia di s. Barbara, situata dove se dice il Pennino di s. Barbara, e quivi per alcun tempo vi habitorno li monaci Olivetani, et nel'anno 1489 li padri dell'Ordine di s. Benedetto, e dopo fu concessa a' canonici regolari del Salvatore da papa Paolo III a 9 di aprile 1549, quali sin' al presente ve dimorano. Quivi è anco da notare come dietro di questa chiesa si vede uno grande e spatioso antro intagliato nel' monte dove si entra da un' lato della chiesa per una grotte lungha e stretta quale era tempio dedicato a Serapide dio degli egizij per testim. di Giacomo Sannazaro nella sua egloga piscatoria: *Ibi sed jam vulgatos et nos referamus amores.* In questo luoco gl'habitatori avanti la venuta di Christo adoravano il Sole. Havendo poi questa città ricevuta la fede *Christiana* da s. Pietro Apostolo destrutto quel' Idolo vi edificò la presente chiesa di dove appare essere antichissima. Non è da tralasciare in silenzio come un poco prima al entrare di questa chiesa in uno angolo del muro d'un' giardino vi stata depinta una Imagine di M. Vergine quale ai 22 di luglio 1623 cominciò a fare molti miracoli in modo tale che crescendo la devotione de fedeli si diede principio ad edificarvi una nuova chiesa nel proprio luoco, quale essendo ridotta a perfetione vi fu trasferita la detta Sacra Immagine collocandola sopra l'altare maggiore e fu aperta et benedetta dal Cardinale Francesco Buon' compagno arcivescovo et Abbate di detta chiesa di **S. M. di Cappella** e questo fu martedì dopo la domenica della Resurrettione del' Redentore a' 25

aprile 1639 con molta solennità e concorso di gente, assistendo anco alla messa cantata che fu celebrata da un Canonico della chiesa arcivescovile (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.105).*

18.11.1747 - 18 novembre 1747. Gaetano Marra paga duc. 15.4.4 al maestro «ferraro» Nicola Pace, a compimento di 98.4.4, «atteso il di più l'ha ricevuto in conto, e tutti i detti duc. 98.4.4 sono a compimento di 223.4.4, mentre il restante» gli è stato pagato in varie occasioni, con partite intestate ad altri banchi. Il suddetto importo è relativo al «prezzo dei lavori di ferro d'ogni sorta fatti e che sta facendo per suo servizio alla **sua fabrica a S. Maria a Cappella Vecchia**, da starsene» all'apprezzo del regio ing. Giuseppe Genoino (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

8.8.1759 - 8 agosto 1759 ... Al Duca D. Franco Ant. Perrelli D. 40 a Domenico D'Ambrosio Maestro Piperniero a conto delli lavori di piperno da lui fatti e faciendi nella sua **Chiesa di S. Maria a Cappella Vecchia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1451; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

1788 - Nel 1544 vi si stabilirono i canonici regolari detti Scopetini che lo tennero fino al 1788, quando fu soppresso e addetto alle scuole Normali (Pilone, Le pergamene ..., 1996 p.109).*

CHIESA DI S. MARIA A CAPPELLA NUOVA

1635 - La prima, che sta fuori la Porta di Chiaja, vien chiamata **S. Maria a Cappella Nuova**, perché edificata appresso. Erano in quel luogo alcune Case vecchie, e vi era una Cappelletta con una Immagine della B. Vergine sotto l'invocazione di S. Maria a Cappella, che faceva molti miracoli. Dal che mosso il Cardinale Francesco Buoncompagno Arcivescovo di Napoli (1626-1641), e Commendatario di quell'Abbadia, diroccate le Case nel 1635. vi fece edificare una Chiesa. Il modello così della Chiesa, come della Cupola, è del celebre Pietro di Marino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.331).

29.11.1636 - 29 novembre 1636. A Francesco Gallo D. 58. E per lui a *Giovan Antonio Polito* a compimento di D. 858,78, atteso li D. 800,78 l'ha ricevuti di contanti e per partite di banco di San Giacomo e Vittoria e sono per salme di calce cioè che l'ha venduto e consignato per servizio della **nova chiesa di Santa Maria di Cappella** fuori la Porta di Chiaia per ordine oretenus del signor cardinale Eminentissimo Buoncompagno arcivescovo di Napoli a ragione di grana 39 la salma come appare per cautela stipulata per mano di notar Pietro Paolo Cotignola alla quale s'habbia relatione. E per detto pagamento resta intieramente sodisfatto il detto Giovan Antonio Polito delle 2202 salme di calce sopra detto per tutto li 27 di novembre 1636 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

3.12.1636 - 3 dicembre 1636. A Francesco Gallo D. 30. Et per lui a Agostino Iovene e mastro fabbricatore a compimento di D. 736, atteso li altri D. 730 li ha ricevuti in contanti in diverse volte et sono in conto della maestria tanto sua quanto d'altri operai della nova fabrica di **Santa Maria a Cappella** sincome è obligato per cautela stipulata per mano del notar Pietro Paulo Cotignola alla quali si habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

16.. - **S. Maria a Cappella Nuova** … L'Altare è di marmi, e le Statue collaterali sono opera del Cavalier Cosimo Fansago (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.331).

27.4.1639 - 1639 à 27 d'Ap.le Mercordi … f. 193 A D. fran.co Gallo d.ti quaranta sei e per lui a Onofrio Mirabella per ordine ad lui fatto D. Gio. maria Sabino mastro di Cappella della S.ma Ann.ta di Nap., et sono per la musica a quattro chori per la festività della **nova Chiesa di s.ta maria di Capp.a** sotto li 26 di Aprile prossimo per ordine dell'Em.mo Cardinal buon Compagno suo Signore d. 46 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.416; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156; Pinto, Revisione 2023).

10.5.1639 - 1639 a 10 di maggio Martedi … f. 1084 A D. fran.co Gallo d. dui e per lui ad Aniello Brocca Paratore à complim.to di d. vent'otto, atteso li d. ventisei li ha rec.ti di con.ti, e sono per l'apparata fatta à 26 di Ap.le prossimo passato nella festività della benedictione della **nova Chiesa di** s.**ta m.a di Cappella** per ordine del s.r Emenentiss.o Cardinale bon'compagno suo s.re, e sono saldi d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.457; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156; Pinto, Revisione 2023).*

20.5.1639 - 1639 a 20 di maggio Venerdi … f. 1084 A' D. fran.co Gallo d. tre tt. 4.17, e per lui ad Andrea malasoma à complim.to di d. setticento ottanta tt. 4.17, atteso li d. setticento sittant'otto li ha rec.ti di con.ti in diverse volte, e sono per tanti marmi lavorati e posti in opera al'Altare maggiore della **nova chiesa de s.ta maria de Capella** sin'come per misura appare del m.co Pietro de marino, et Apprezzo de intagli per servitio di d.o Altare, e misco di diversi colori sin'come appare per apprezzo fatto per il fratello Dom.co tanghi, e

Giuliano finelli à quali de comune consenso si è comesso detti apprezzi sin'come per Cautela appare alla quale s'habbia relat.e stipulata per m.o di n.r Pietro Paolo Cotignola, e sono saldi per tutto li 18 del presente di tutto, e quals.a lavore fatto per esso di marmi lavorati intagli, e mischi per d.o servitio della **nova chiesa di s.ta m.a de Cappella** d. 3.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.510; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156; Pinto, Revisione 2023).

2.12.1639 - 2 dicembre 1639. A Francesco Gallo D. 12. Et per lui Giovan Iacovo Scarano e Carmine Terrone a compimento di D. 425, atteso li altri 413 l'ha ricevuti di contanti in diverse volte e se li pagano per palmi di pietra dolce di Sorrento per l'affacciata della **nova chiesa di Santa Maria a Cappella** a misura facienda per il magnifico Pietro di Marino architetto e per detto Carmine Terrone al detto Giovan Iacovo Scarano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

18.1.1640 - 1640 a 18 Gennaro Mercordi … f. 698 A D. fran.co Gallo d. sette tt. 1.15, e per lui a Dom.co Mollo Partitario de legname a comp.to de d. centovintitre tt. 4.15 atteso li d. centosidice tt. 2.10 l'ha ric.ti de contanti, e per il Banco de Monte de poveri sotto il di 23 Agosto 1639, et sono per diversi legnami, cioè correie, jenelle, div.e borde, chiancarelle, cavelli, tavole di chiuppo, et altro per serv.o della nova chiesa di **Santa M.a di Cappella** vendute, et consignate et sono saldi per tutto lo presente giorno, e per lui a Vinc.o Muollo per alt.ti d. 7.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1641 - ... obijt (Franciscus Boncompagnus) Neapoli in palatio archiepiscopali die 9. Decembris 1641. & sepultus est in **nova ecclesia S. Mariae ad cappellam**. Erexit autem is à fundamentis per amplam ecclesiam propè, & extra moenia huius civitatis in ora maris, sub nomine **S. Mariae ad cappellam**, propè **vetus templum Sanctae Mariae ad cappellam**, quae à Canonicis regularibus Sancti Salvatoris incolitur, cuius is commendatarius erat Abbas ... & in ea marmoreum eius sepulchrum paravit in quo etiam sepeliri voluit (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.369).
- In detto Altare fu collocata la medesima Immagine miracolosa della B. Vergine, ed il Cardinal Buoncompagno volle esser seppellito nella medesima Chiesa, come sortì dopo la sua morte accaduta a' 9 di Decembre del 1643 (?1641) - (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.331).

6.6.1643 - 6 giugno 1643. A Cosmo Pinelli D. 18,50. Et per lui a mastro Andrea Malasoma et li paga per ordine di monsignor Ippolito Francesconi, procuratore del cardinale Barberini a compimento di D. 21,50 in conto de marmi che ha portati nella chiesa nova di **S.M. a Cappella**, abbatia di detto eminentissimo, che serviranno per l'altare maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 324; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

9.6.1643 - 9 giugno 1643. A Francesco Gallo D. 2,38. E per esso ad Andrea Malasoma disse a compimento di D. 51,38, atteso li D. 49 li ha ricevuti contanti. Et detti disse esserno in conto di pezzi di marmo n. 6 che ha consignati avanti la porta della loro chiesa di **S. M. a Cappella** per ordine oretenus di monsignor Hippolito Francesconi, vescovo di Nocera agente generale del cardinale Barberini. Quali pezzi di marmo doverando servire per guarnire l'altare della Madonna Santissima a Cappella siccome appare per cautela stipulata per mano di notar Pietro Paolo Cotignola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 228; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

16.. - Fu eletto da Innocenzio X. (1644-1655) il Cardinale Antonio Barberini per Commendatore di detta Abbadia (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.331).

4.7.1647 - 1647, 4 luglio. Allo stesso (consigliere Marco Antonio Cioffo) D. 10.2.10. E per lui al cardinal Francesco Barberini, in quanto abate di **Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia**, per un'annata del censo gravante su una casa nelle pertinenze di Chiaia, posseduta già dal fu Francesco Floccaro e ora dal girante. A piedi della polizza è il solito ordine del reggente Ettore Capecelatro che l'ammontare sia versato al banco di Sant'Eligio e aggiunto alle altre somme accreditate al Barberini e poste sotto sequestro. E, per i governatori di Sant'Eligio, al loro cassiere Ambrogio Fraia. E per costui ad Antonio de Trapena (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25, p.497; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.112).*

1651 - … ma per alcune differenze, che sua Eminenza passava con i Ministri Regj, li furono sequestrate l'entrade della medesima Abbadia, e con esse entrade il Conte d'Ognatte Vicerè nell'anno 1651. fe abbellire assai la medesima Chiesa (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.331).

12.7.1651 - 12 luglio 1651. Al cardinale Francesco Barberino D. 250. E per lui ad Andrea Malasoma e Berardino Landini per comprare colonne e marmi fuor Regno per servitio dell'opra di marmi che hanno preso a fare nella chiesa di **S. M. a Cappella** a compimento di D. 350 in conto di D. 2.040 che importa detta opera

di marmi a loro spese da farsi dell'altare maggiore di detta chiesa in conformità del disegno fatto da Pietro de Marino e fra Giovanni Sparano da loro firmato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

8.8.1651 - 8 agosto 1651. Al cardinale Francesco Barberino D. 100. E per lui a Bernardino Landini et Andrea Malasoma a compimento di D. 450 per l'opera di marmo che hanno cominciato a fare nella **chiesa nova di Cappella** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 278; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

9.8.1651 - 9 agosto 1651 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini Ducati 20 e per lui al maestro Pietro Di Marino Regio Ingegnere e Tavolario in virtù di mandato del Sig. Re.te Capecelatro per il quale ne viene ordinato, che delli danari in nostro Banco esistentino in facci di detto Signor Cardinale Francesco Barberini ne pagassino al suddetto Pietro Di Marino Regio Ingegnere et Tavolario, e detti ducati 20 sono in conto delle sue fatiche che ha fatto e continuamente fa in assistere ed ordinare la Fabbrica ed opera del Tetto, Stucco, Marmo et altro fa nella Chiesa di **S. Maria a Cappella La Nova fuori la Porta di Chiaia** che si fa di ordine di Sua Eminenza il detto Cardinale Francesco Barberini di Roma, già nipote di papa Urbano VIII Maffeo Barberini di venerata Memoria (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

17.10.1651 - 17 ottobre 1651 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini Ducati 50 a compimento di ducati 700 a Silvestro Sommillo, Nunzio Iovene, Iacovo Russo e Geronimo De Meglio, in virtù del Sig. Razionale Capece Latro appresso l'atti di Giuseppe Giordano Cancelliere, a conto dell'opera di stucco fatto e faciendo nella Chiesa di **S. Maria a Cappella La Nova** nonostante il sequestro … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

18.12.1651 - 18 dicembre 1651, lunedì … All'Em.mo Sig. Card. Barberíni, ducati 7 a Gio. Andrea Sparano a comp. di 27 per la spesa che ha fatto nella **casa grande e piccola di Cappella, fuori la Porta di Chiaia**, successa per ruine fatte delle acque e spese di magistero fatti nelli Basci di detta Cappella, comprese nella Relazione scritta (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

20.12.1651 - 20 dicembre 1651 … All'Em.mo Sig. Card. Francesco Barberini ducati 30 a Berardino Landini a conto di 30 conto delle due statue che haverà da fare di S. Giovanni Battista e di San Benedetto, sopre le ponte dell'altare maggiore ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*
- 20 dicembre 1651 … All'Em.mo Signor Card. Francesco Barberini ducati 30 a Berardino Landini Scultore a conto di 30 a conto delle due Statue di marmo che haverà da fare di San Giovanni Battista e di San Benedetto, sopra le porte dell'Altare Maggiore della nova chiesa di **S. Maria a Cappella Nova** a Chiaia ... (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.190).*
- Le suddette due sculture sono sempre state ascritte a Girolamo Santacroce: vedi anche il recente Naldi Riccardo, Girolamo Santacroce, 1997, p.183-185 e figg. 216-217-218-219 (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.190).*

20.12.1651 - 20 dicembre 1651 … All'Em.mo Sig. Card. Francesco Barberini ducati 50 a Onofrio Calvano maestro marmoraro, e sono a conto dell'opera di pietre di Caserta fatte nella chiesa di **Cappella alla Porta di Chiaia** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

22.2.1652 - 22 febbraio 1652 … All'Em.mo signor Cardinale Francesco Barberini, ducati 50 a Sallustio Summillo, Iacovo Rosso, Nunzio Iovene e Geronimo Meglio, a compimento di ducati 1250 come Maestri stuccatori in conto dello stucco stanno facendo nella **Nuova Chiesa di Santa Maria a Cappella Nuova alla porta di Chiaia** a Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

13.3.1652 - 13 marzo 1652 … Al Cardinale Francesco Barberino ... ducati 150 ad Andrea Malasomma e Berardino Landini Scultore in virtù di mandato, a compimento di ducati 2040 e sono il prezzo per l'opere di marmo finite e compite dell'Altare Maggiore dí Nostra Chiesa di **S. Maria a Cappella Nuova**, restando pendente il soprappiù che pretendono detti Maestri delle 4 Armi, ed altro dichiarato e con detto pagamento restano soddisfatti in conformità dell'offerta ed estinzione e capitolazione di Pietro Di Marino Architetto di quell'Opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.191).*

18.3.1652 - 18 marzo 1652 … Al Cardinale F.sco Barberino, ducati 20 ad Onofrio De Leone Pittore ... a comp. di ducati 25 in conto del Quadro da fare all'altare maggiore e Pittura dietro di esso nel Coro della

Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova alla Porta di Chiaia di Napoli ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*
- 18 marzo 1652. Al cardinale Barberino D. 20. Et per lui a Onofrio de Leone a compimento di D. 25 in conto del quadro da farsi dell'altare maggiore e pittura dietro di esso nella loro chiesa di cappella (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

30.3.1652 - 30 marzo 1652 … Al Card. Francesco Barberino ducati 5 a Onofrio Santagata in virtù di mandato ... a comp. di 45 ducati in conto dell'opera che ha fatto di Ingegnero per creare e indorare i Coretti e il Pulpito della **Chiesa Nuova di S. Maria a Cappella a Chiaia**, nonostante il sequestro ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

27.4.1652 - 27 aprile 1652 … All'Eminentissimo Signor Cardinale F.sco Barberini, ducati 5.1.5. a Giovanni Gratiano e Sebastiano Pardo a compimento di ducati 65 per canne 14 e mezzo di Riggiole bianche e negre e torchine poste in opera nell'Altare maggiore della **Nuova Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova a Chiaia** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

11.5.1652 - 11 maggio 1652 … Al Cardinale Barberino, ducati 30 a Pietro de Marino Ingegnere in virtù ... a comp. di 80 ducati per l'assistenza che ha fatto ed ha da fare nella fabbrica della Cupola della **Nuova Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova alla porta di Chiaia** … (ASBN, Banco di S. Eligio. g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

16.5.1652 - 16 maggio 1652 … All'Em.mo Signor Card. F.sco Barberini, ducati 30 ad Andrea Malasomma e Bernardino Landini a conto delli marmi che vengono sopra le colonne dell'Altare Maggiore della nova Chiesa di **S. Maria a Cappella**, alla Porta di Chiaia ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.191).*

16.5.1652 - 16 maggio 1652, sabbato … All'Em.mo Signor Card. F.sco Barberini, ducati 5 a Pietro Sartore, a conto della Portella di rame indorato con un Christo in mezzo di bassorilievo per la Custodia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

25.5.1652 - 25 maggio 1652 … All'Em.mo Signor Card. Fr.sco Barberini ducati 19.3.15 a Giovanni Coppola Maestro d'Ascia in virtù di mandato del signor Raz. Capece Latro, appresso l'atti del Canc. Giuseppe Giordano, il quale ne viene ordinato che debbia dare esistenti in nostro Banco pervenuti dalle vendite di detto Signor Cardinale ne paga sino al suddetto Mastro d'Ascia detti 19.3.15 per tutto il lavoro fatto nella **nova chiesa di S. Maria a Cappella**, cioè porte, scavi, per la chiesa ed altri residui in conformità della lista per l'apprezzo fatto da Pietro De Marino Ingegnero come appare da notata ordinanza ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

25.5.1652 - 25 maggio 1652 … Al Card. F.sco Barberino, ducati 1.4.50 Diego Santochia, ... per tutti i lavori fatti nella nuova Chiesa per diverse ferrature, lucchetti, fibbie ed altro secondo l'apprezzo del Signor Ingegner Pietro Di Marino, nella **chiesa di Cappella a Porta di Chiaia** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

30.7.1652 - 30 luglio 1652 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini, Ducati 50 a Maestro Onofrio Giordano [? Calvano] in virtù di istrumento N.R. Capecelatro, ... a comp. di ducati 700 in conto dell'opera fatta e facienda di Pietre di Caserta nella **Nuova Chiesa di Cappella Vecchia a Chiaia** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

30.7.1652 - 30 luglio 1652 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini Ducati 40 a Carmine Figliolino Maestro piperniero, in virtù di istromento ... a comp di ducati 80 a conto delle Pietre dolci lavorate di Piperno e scorniciate per l'ornamento della Cupola della **nuova Chiesa di S. Maria a Cappella a Chiaia** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

30.7.1652 - 30 luglio 1652 … All'Em.mo Signor Card. Fr.sco Barberini, ducati 150 ad Andrea de Sio Capo Maestro Fabb.re a comp. di 900 in conto della nuova chiesa e fabrica fatta e facienda della **nuova chiesa di S. Maria a Cappella alla porta di Chiaia** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

29.5.1653 - 29 maggio 1653. All'Abate Maffeo Barberino D. 50. E per lui a Berardino Landini mastro marmoraro a compimento di D. 380 et in conto delli putti già fatti et delle statue da farsi sopra l'altare

maggiore di **Cappella Nova** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

23.12.1653 - 23 dicembre 1653. Al cardinale Barberino D. 150. E per lui a Berardino Landino mastro marmoraro compimento di D. 680 per l'intero prezzo delle due statue di marmo cioè San Giovanni Battista et San Benedetto et due putti seu Angeli posti sopra l'altare maggiore et posite nella chiesa di **S.M. a Cappella Nova** fuori la porta di Chiaia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 294; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

5.5.1654 - 5 maggio 1654. Al cardinale Francesco Barberino D. 10.E per lui a Francesco Antonio Picchetti ingegnere per la mesura fatta della fabrica della cupola di **S.M. a Cappella** insieme con l'ingegnere Pietro de Marino. Et per lui a Sabato Barbaro a compimento di D. 17,50 per il pigione di una casa locatali a Pizzofalcone dietro il palazzo di Trevico (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

22.5.1654 - 22 maggio 1654. Al cardinale Francesco Barberino, abate dell'Abazia di Cappella D. 20. E per lui a Sebastiano Pardo in conto dell'opera di riggiole poste et da ponere nella nova cupola di **S.M.a Cappella** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 299; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

23.7.1654 - 23 luglio 1654. Sebastiano Pardo … Il riggiolaro riceve 40 ducati per la stessa opera, conforme la relazione del magnifico Pietro de Marino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 299; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

11.10.1659 - **Santa Maria a Cappella** … Gli architetti "della fabbrica" che si succedono sono … nel 1659 Fra' Bonaventura Presti (ASBN, Banco S. Giacomo, g.m. 256, 11 ottobre 1659; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

12.2.1660 - 12 febbraio 1660. A Selvaggio D'Aste d(ucati) quindice et p(er) lui al p(adre) fra' Bonaventura Presti del ord(in)e de certosini architetto della fabrica di **Sa(n)ta Maria a Cappella**, disse gli li paga de proprij denari, come proc(urato)re del em(inentissi)mo s(ignor) cardinale Fran(cesc)o Barberino abb(ate) di Sa(n)ta Maria a Cappella, et detti gli li paga per ta(n)ti che il med(esi)mo p(ad)re li have chiesto p(er) sue fatiche et accessi fatti in detta fabrica, et p(er) esso a mastro Matteo Tramontano, et p(er) esso a Thomase Masuottolo p(er) altri ta(n)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

29.12.1667 - Gli architetti "della fabbrica" che si succedono sono … Luigi Nauclerio "per lavori ad opere da lui fatti nel palazzo di **Santa Maria a Cappella** del Cardinale Francesco Barberino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 505, 29 dicembre 1667; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

14.3.1676 - 1676 a 14 Marzo … f. 631 A D. Carlo Diez d'Aug d.ti trenta cinque, et per lui al E.^ D. Gen.ro de luna per alt. et per esso ad Antonio Rauzzino Mastro Marmoraro sono a complim.to de d.ti ducento atteso li altri d.ti 165 l'ha ric.ti da lui di con.ti, et sono d.i d.ti 200 in conto di d.ti 400 da lui promessi e convenuti pagarsi per uno lavore, et spesa dell'impalaustrata che d.o Mastro Antonio si è obligato fare, et ponere il tutto a sue spese lavore, et fatiche nell'altare maggiore della **Chiesa de Cappella fuori Porta de Chiaja**, et questo per tutto il mese d'agosto p.mo venturo del presente anno 1676 del modo for.a, et maniera, lavore, qualità, et quantità convenuta, conf.e si contiene nell'obliganza fatta a 19 feb.o 1676 penes atta Curie baiuli per mano di n.r Vinc.o Jannocaro de Napoli alla quale s'hab.a relat.e et per esso a fra Geronimo de Lanno per alt.i d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 574, p.356; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157; Pinto, Revisione 2024).

1705 - … far avere a' Padri Italiani (Scalzi) la Chiesa di **S. Maria a Cappella**. Due Chiese sono in Napoli sotto questa invocazione, amendue sono Abbadie de' Cardinali, e dell'una, e dell'altra, era allora Abbate l'Em. Cardinal Pietro Ottoboni, Nipote della felice memoria di Alessandro VIII (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.330).

11.11.1714 - 11 novembre 1714 Al signor Paolo De Matteis; dite sono per saldo de ducati sessanta, atteso altri docati trenta l'ave ricevuti da me per il medesimo banco; et sono dal conto dell'istromento fatto per causa della pittura dal medesimo fatta nella venerabile arciconfraternita di **Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia**, servata dell'istromento per ciò stipulato per mano di notar Nicolò De Natale al quale si riferisce, dove sta convenuta la somma di detta pittura pagarsi alla ragione de docati sessanta l'anno et extra d'altri docati venticinque che similmente esso Paolo l'have ricevuti de contanti, come appare dall'altra partita di detto nostro banco, alla quale mi rimetto; quali docati trenta si pagano da me di proprio mio denaro per

doversi bonificare a suoi conti; et così lo pagherete, come anco all'hora quando detto pagamento sarà notato nella margine dell'istromento rogato per mano di notar Nicolo De Natale de Napoli, a fede del quale ne havete e non altrimenti. Napoli, undeci novembre mille settecento e quattordici. Gaetano Licciardo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

4.6.1715 - 4 giugno 1715 (polizza emessa l'11 novembre 1714) A Gaetano Licciardo ducati trenta e per esso a Paolo De Matteis e sono per saldo de ducati 60, atteso l'altri ducati 30 l'have ricevuti da esso per il medesimo nostro banco e sono in conto dell'istromento fatto per causa della pittura dal medesimo fatta nella venerabile arciconfraternita di **Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia**, servata la forma dell'istromento per ciò stipulato per mano di notar Nicola De Natale al quale si riferisce, [*omissis*] quali ducati 30 si pagano da esso di proprio suo denaro per doverseli bonificare a suoi conti e li pagassimo all'hora quando detto pagamento sarà notato nella margine dell'istromento rogato per mano di notar Nicola De Natale; [*omissis*] ne si fa fede come il detto pagamento è stato da esso notato nella margine del istromento per mano sua rogato, quale è stato fatto servato la forma della detta girata e non altrimenti; e per esso ad Onofrio Riccardo per altri tanti; e per esso a Vitaliano Marzatoro; e per esso a Gerardo Pinto di tomolo 2000 di grano d'India ad esso venduto a ragione di carlino tre il tumolo, da condizionarseli ad ogni sua richiesta, giusto la mostra consignatali con essere obligato detto Gerardo a tutti danni e spese et interessi in caso di mancanza di detta consegna, con firma del detto Gerardo Pinto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 626; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

10.1.1716 - 10 gennaio 1716 Docati trenta li pagerete al signor Paolo De Mattei; dite sono a complimento di docati centoventi, atteso l'altri docati novanta l'ave ricevuti per il nostro banco con altre fedi di credito et detti docati centoventi sono in conto delli docati quattrocento che esso signor Paolo deve conseguire dalla venerabile arciconfraternita di **Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia** per causa della pittura fatta nella medesima come dall'istromento stipolato per mano di notar Nicolò Di Natale de Napoli al quale si riferisce; quali docati trenta li pago di mio denaro per doverseli ritenere dall'entrate da me li dovranno fare dell'entrade della medesima arciconfraternita; et così li pagherete e non altrimenti. Napoli 10 gennaro 1716. Gaetano Licciardo. E per me al signor don Filippo De Angelis per altri tanti. Paolo De Matteis (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

21.1.1717 - Noi Governatorii del Banco di San Giacomo e Vittoria facciamo fede di tenere creditore in nostro Banco Signor Gaetano Licciardo per ducati 30, quali potrà disponere a suo piacere con la restituzione della presente firmata e siglata. Napoli, li 30 ottobre 1716. E per me li suddetti ducati trenta li pagate al Signor Paulo de Mattei dite sono a somma de docati cento ottanta atteso l'altri docati cento Cinquanta esso Signor Paolo li have ricevuti dalla Venerabile Arciconfraternita ut infra in più volte per nostro Banco, et tutti detti docati cento ottanta sono In Conto de docati quattrocento li medesimi debiti dalla detta Arciconfratemita di **Santa Maria a Cappella fuori la porta di Chiaia** per causa della Pittura ivi fatta come dall'Instromento per Mano di Notar Nicolò de Natale de Napoli del quale s'abbia relatione. Quali ducati trenta li pago di mio denaro per poi computarmeli e ritenermeli dall'entrate della medesima Arciconfraternita a mio conto. Napoli, li 15 gennaro 1717 Gaetano Licciardo e per me al Signor Filippo de Ruggiero per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, volumi di bancali, 21 gennaio 1717, n. 30; Pavone-Merola, in Ritorno al Cilento, 2019 p.125).*

28.9.1717 - 28 settembre 1717 … A Gaetano Licciardo duc. trenta e. per lui a Paulo de Mattei a compimento di duc. 210 et in conto delli duc. quattrocento atteso l'altri duc. cento ottanta per compimento di duc. 210 esso Paulo l'have ricevuti per mezzo del banco di S. Giacomo e Vittoria con altre fedi di credito in più volte come da dette partite e detti duc. 400 sono per la Pittura fatta da esso de Mattei nell'Arciconfraternita di **S. Maria a Cappella fuori la porta di Chiaia** di questa città, servata la forma dell'istromento rogato per mano di notar Nicola de Natale di Napoli, restando solo a conseguire duc. centonovanta. E per lui ad Aniello de Mattei per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*
- Identificabile con l'Immacolata attualmente nella cappella di Palazzo Ferrandina essendo la chiesa oggi trasformata in palestra (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*

15.11.1718 - 15 novembre 1718 … A Nicola Basile ducati Trenta e per esso à Paolo de Matteis, e sono à compimento di ducati 270; atteso l'altri ducati 240 l`have ricevuti a più volte da diversi Banchi per causa della nuova pittura fatta alla Congregazione di **Santa Maria à Cappella fuori la porta di Chiaia** per la lamia suddetta, quale detto pagamento Io fa' di suo proprio denaro per doversele rimborzare alli suoi conti; e per lui a don felippo d'angelis per altrettanti e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1050, p.221; Pavone-Merola, in Ritorno al Cilento, 2019 p.125).*

29.4.1726 - 29 aprile 1726 ... All'abate Filippo Perrelli, ducati 57 a Domenico Attanasio maestro riggiolaro, e Giuseppe Barberio maestro riggiolaro, a compimenti di ducati 357 per prezzo a carlini 20 la canna di canne

177 e palmi 10 di riggiole si è misurato dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, per tutto il pavimento di riggiole impetenate e mattoni dai medesimi maestri interamente fatti nella sua Chiesa di **Santa Maria a Cappella, a Chiaia**, e per la fatica fatta da Domenico Antonio Vaccaro per il suo disegno fattoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 729, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

9.10.1744 - 9 ottobre 1744 … f. 1971. A Nicola M.a Apici D. 20 e p. lui a M.ro Filippo Ginetti, e sono a comp.to di D. 120, att.o gli altri D. 100 l'ha ric.ti d.o M.ro Filippo in più partite de cont.ti, alcuna dal Sig.r Dom.o del Giudice, e dal med.o M.ro Agostino de Angelis, e se bene d.a summa de D. 100 vi si trovasse abbaglio in D. sei in circa, e cio pervenuto da d. M.ro Agostino, e p. ritrovarsi ivi furse, pur tutta volta a carico e peso di d.o M.ro Agostino debbia andare tal danno venendo, e sono a' conto dell'opera fatta nella Chiesa di **S.ta M.a a Cappella della V.le can.ca fuori la Porta di Chiaja** di q.sta Città di Nap.li, con espressa ancora dichiaraz.ne che d. M.ro Filippo non volendo starse all'apprezzo, e misura del reg.o Ing.re d. Nicola Canale p. giusti suoi motivi p. qualche abbaglio furse ritrovandosi, debbia andare, e procedere contro d.a V.le Can.ca; e non di d.o Dom.co, siccome si è contentato e contenta, e non altrim.te; e circa il di più restando a' conseg.re d. M.ro Filippo p. d.a opera, si è convenuto domandandolo nel tempo istesso, che si farà l'ultimo pagam.to da d.a V.le Can.ca Chiesa à benef.o del sud. Dom.o p. resta di magg.r summa, come app.e da una fede p. lo P.re di S. Giac.mo in testa del P. Proc.re D. Matteo Bagnioli a 28 sett.e; e girata a 2 ott.e cor.e a d.o Dom., e di prop.o suo den.o li paga e li pagano come sop.a; ed in darsi di d.a polisa vi è memoriale, ed in pié d'esso vi è dec. di circa pregiud. del Sig.r Giud.e D'Ambrosio sped.a 6 cor.te q.le doc. è stato notificato D. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451, p.223; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.269).*

29.3.1755 - 1755, 29 marzo ... A Giacomo Bielli D. 50. E per esso a Crescenzo Trinchese a compimento di D. 100 in conto di lavori fatti e faciendi di marmo in **S. M. a Cappella Nuova**. Qual pagamento da esso si fa in nome di Francesco Antonio Perrelli duca di Montestarace (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.327).*

CHIESA DEI SS. MARTINO E LUIGI

1481 - … convento di S. Francesco di Paola, opra veramente ammirabile di quel magnanimo Re Ferdinando Primo (1458-1494), come potrete intendere dalla Bolla di Sisto Quarto Pontefice (1471-1484) nella quale trà l'altre sono queste parole: "Venerabiles Fratres salutem & c. Cum sicut charissimus in Christo filius nostro Ferdinandus Siciliae Rex illustris nobis curavit, exponi, ipse fervore devotionis accensus quem ad religiosas & novam familiam Jesu Christi fratrum de Paula gerit, cupiat aliquos ex eis in aliquo loco congruo, & honesto propè Neapolim habere, & propterea aliquod monasterium fundare intendat, jamq; quendam locum aptum & commodum sub vocabulo **Sanctorum Ludovici & Martinelli** cum horto, & hortoliciis, & alijs iuribus & pertinentijs suis extra muros Neapolitanos consistentem, & ad Monasterium S. Martini etiam prope Neapolim Carthusiensis ordinis legitime pertinentem repererit, quem dilecti filij Prior, & conventus dicti monasterij pro convenienti pretio in alia mobilia bona pro dicto monasterio emenda, & eidem utiliora convertendo, ad hoc ut inibi locus pro dictis Fratribus construi possit eidem Regi vendere, seu certo modo permutare contentatur si ad id authoritas Apostolica suffragaretur. Nos qui divinum cultum augeri nostris praecipuè temporibus affectamus & c. (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.598).*
- S. Francesco da Paola … Ed anco Napoli fu testimone de' prodigi di lui; che circa quell'anno 1481 in cui venne quà, ottenne anco … di stabilirvi l'Ordine Suo, erigendo un Convento a piedi del colle *Echia*, in una Chiesuola sacra a' Ss. Martino e Luigi, la quale a que' nuovi Frati *Minimi* fu ceduta da' Monaci della soprapposta Certosa (Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.51).*

PALAZZO DE CAPUA DEL BALZO A S. LUCIA

23.1.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti sette, e per lui a m.o Cola Barbarese pittore, d.o sono per la causa contenta nell'Instromento a 23 del prossimo passato mese di gennaro 91 stipulato per mano di n.re Gio: Geronimo Talamo de Nap. al quale se refere d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti sette, e per lui a m.o Cola Barbarese pittore, d.o sono per la causa contenta nell'Instromento a 23 del prossimo passato mese di gennaro 91 stipulato per mano di n.re Gio: Geronimo Talamo de Nap. al quale se refere d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti venticinque, e per lui a M.ro Gio: ber.no Marotta m.ro d'ascia d.o sono per saldo, e ult.o pagamento dell'Intempiature fatteli della

sala, e tre cameroni di modo che resta saldato, e non deve havere cosa nulla per dette intempiature d. 7 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti cinque, e tt. due, e per lui a m.o Terentio Pacifico peperniero, d.e sono per saldo conto de nove jenelle de pietre de Sorrento che lui l'hà vendute, e consignate d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

13.2.1591 - MDLxxxxj a 13 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti quaranta, e per lui a m.o The de Mauro fabricatore, d.o sono in parte de d.ti cento, cinquanta dell'ultima cautela fatta tra lui et esso, stipulata per lo m.co Gio: Ger.mo Talamo, per conto della fabrica d. 40 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti quindici, e per lui al m.co m.o The di Mauro fabricatore d.o sono a conto delli ducati centocinquanta, stipulati tra loro per conto della fabrica da farsi d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti dece, e per lui al m.co m.o Nicola Barbarese pittore, d.o a buon conto tra loro dell'opera, che l'haverà da complire, secondo il partito fatto, come appare per cautela fatta per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d.ti otto, e per lui a m.o Angelo de Sabella mattonatore, d.o sono a buon conto della mattonatura che li haverà da fare nella **sua casa**, secondo il partito fatto tra loro, il quale appare per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti dece, e per lui a Gio: ber.no Marotta m.o d'ascia d.o sono a complimento et integro pagamento de d.ti cinquanta per la causa che appare per cautela fatta per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere fatto alli 15 de questo p.nte mese di febb.ro dec.do li altri d.ti 40 l'ha ric.ti cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.2.1591 - MDLxxxxj a 19 di Febraro … f. 617 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti otto, e per lui a m.o Terentio Pacifico peperniero, d.e sono a buon tra loro de tante prete di Sorrento, che lui li haverà da consignare per la sua fabrica d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

25.2.1591 - MDLxxxxj a 25 di Febraro … f. 617 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti venticinque, e per lui a m.o The de Mauro fabricatore d.o sono a conto delli ducati centocinquanta, stipulati tra loro per conto dell'ultimo braccio sopra la cisterna che il detto The s'haverà d'accomodare … d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 617 Al s.r **ottavio de Capua del Balzo** d.ti trenta, e per lui a m.o Valente de Valente d.o celi paga a buon conto del gioco de acqua, che fa nella **casa sua**, come appare per contratto fatto per notare Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 30 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Valente de Valente … Un altro «gioco de acqua» eseguì nel **palazzo di Don Ottavio de Capua del Balzo**, ricevendone a conto, il 13 marzo 1591, trenta ducati (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 617 Al s.r **ottavio de Capua del Balzo** d.ti dece, e per lui alli m.ci Terentio Pacifico, e lorito di Corrado, d.o sono a buon conto tra loro delli piperni, et opere de lavorarli d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.3.1591 - MDLxxxxj a 18 di Marzo … f. 617 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti cinque, e per lui al m.co Nicola Barbarise pittore, d.o sono per saldo, et ultimo pagamento della pittura, che lui l'ha fatta alla sala, e tre camare della **sua casa** non dovendo havere da lui cosa nessun'altra d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1591 - 1591 a p.o d'aprile lunedi … f. 840 Al s.r **ottavio di capua del balso** d. nove, e mezzo per lui a m.o lorito de corrado, e m.o terentio di pacifico pepernieri D.o per saldo, et integro pagam.to de tutte le scale che l'hanno consig.te et lavorate di maniera che deli d. 50 restano pagati integram.te, et non deveno havere cosa nulla a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.358; Pinto, Ricerca 2015).*

13.4.1591 - 1591 A' 13 d'Ap.le sabbato … f. 864 Al s.r **Ottavio di Capoa del balzo** d. tre, e gr. 15, e per lui ad Angelo di Sabella, e lorenzo marlotta mattonatori. D.o a' buon conto tra loro dela mattonatura d'una sala, e tre camare, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.350; Pinto, Ricerca 2015).*

21.2.1592 - 1592 Adi 21 di febr.o venerdi … f. 152 Al sig. baldaxar della lagonessa d. tre et per lui ad nicola barbarissio d.e celi paga in conto di una arma che havera da fare nel **seporticho del s. ottavio di capua** quali la promette di darcela finita per tutti li 26 del presente di quella bontà et bella che sara possibile d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.151; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1592 - 1592 Adi 24 di ap.le venerdi … f. 281 Al sig. baldaxar della lagonessa d. quindici et per lui a valente di valente ingegniero d.e in parte di d. 29 che dovea havere dal sig. **Ottavio di capua** et detti d. 29 son ad comp.to di quanto detto s. ottavio li deve per lo incegno che ha fatto nel puczo della **casa de d.o s. ottavio** come più ampla.te appare per l'Instro al quale si habbia relatione dec.do che quando haverà rec.ti d. 14 non deve havere altro et detti dinari li paga in nome del d.o s. ottavio di soi proprij dinari d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 937 Al s.r **ottavio de Capua** d. quindece et per lui à the de mauro fabricatore diss.o sono per l'opra harà da fare conforme alla cautela questo di fatta per not.e Gio: ant.o di ranaldo con tutti li patti et promissioni in quella contente alle quali s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1051; Pinto, Ricerca 2017).

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 937 Al s.r **Ottavio de Capua** d. ventitre et per lui à m.ro fabio de Simone diss.o celi paga per tant'opere ha da fare per ser.tio di **sua casa**, à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1078; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 à di 21 di luglio martedi … f. 937 Al s.r **Ottavio de Capua** d. venti et per lui ad Alfonso di iorio diss.o sono in conto dell'opra delle fontane l'hà promesso fare nelli **suoi giardini** conforme alla cautela questo di fatta per not.e Gio: ant.o di ranaldo, alla qual s'habbia rel.ne, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1088; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 937 Al s.r **Ottavio de Capua** d. sei et per lui à the de mauro fabricatore diss.o sono a buon conto della fabrica fa in **sua casa**, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1102; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 962 Al s.r **Ottavio de Capua** d. otto et per lui a Gio: ber.no marotta m.ro d'ascia diss.o seli pagano per integro et final pagam.to di tutte opere fatte in **sua casa** sentendosi d.to gio: ber.no sodisfatto et havendo d.to s.r Ottavio ric.to conto di tutti legnami et chiodi che d.to gio: ber.no ha ric.ti del che d.to s.r lo quieta come esso m.ro fa à sua s.ria di tutte l'opere fatte insino à questo di, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1169; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1592 - 1592 Adi 13 di 9bre venerdi … f. 586 Al sig.r **ottavio di capua del balzo** d. tredici Et per lui ad m.ro tomase di mauro quali sono ad complimento di d. quendici et seli pagano in conto del suo servitio alla fabrica d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.901; Pinto, Ricerca 2017).

16.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 di Ap.le venerdi … f. 292 Al sig.r **ottavio di Capua del balso** d. diece et meczo Et per lui ad m.ro tomase di mauro d.e ad comp.to di d. ventisette che il resto li have rec.ti in con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.348; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Maggio mercoldi … f. 311 Al sig.r **ottavio di capua del balso** d. tre et per lui ad m.ro thse di mauro fabricatore d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti di con.ti ultima.te senza altra p.a a buon c.to tra lui et per d.o d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.442; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 27 di Giugno lunedi … f. 420 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. quattro Et per lui ad baldassar almenara pintore d.e per saldo et intiero pag.to di tutta l'opera che have fatto nel **suo giardino** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1595 - Addi 23 di Gen.ro 1595 Lunedi … f. 304 Al s.or **ottavio de Capua del balso** d. quindici Et per lui al m.co bartolomeo fiorentino mercante de calce diss.o sono per saldo et integro pagam.to di tutta la calce che per tutto hoggi lhà consignata confessando essere sodisfatto da lui di tutta la sop.ta quantità di calce a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1595 - 1595 Adì 18 de Maggio … f. 1455 Ad **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti cinque e per lui a m.ro The de Mauro fabricatore disse cele paga anticipatamente a bon conto de d. 70 per doi camere che ha da fabricare in **casa nel suo appartamento** sopra le due camere che respondendo alla loggia con tutti li fornimenti che sono necessarij con lo astraco con le pettorate et arvari e li mergoli intorno ponendo ogni cosa a sue spese eccettuando porte e finestre con dechiaratione che lo legname e tecole che vi si trovano siano del sudetto m.ro The e dette camere li ha da dare compite per tutto giugno p.o venturo d. 30 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

18.5.1595 - 1595 Adì 18 de Maggio … f. 725 A D. **Gio.a di Capua** [moglie di Ottavio de Capua del Balzo] d.ti trenta e per lui a m.ro The di Mauro fabricatore disse per spese da fare per serv.o suo e darneli lucido conto d. 5 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

24.5.1595 - 1595 Adì 24 de Maggio … f. 1530 Ad **ottavio de Capua del Balzo** d.ti sette e per lui a m.ro The di Mauro fabricatore disse per final pag.to de tutta la stalla e guardarobba e cisterna del grottone del suo giardino e resta integramente sodisfatto d. 7 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

30.5.1595 - 1595 Adì 30 di maggio … f. 1530 Ad **ottavio di Capua del Balzo** c.ni trenta e per lui a Raimondo [sic ? Rinaldo] Cappellaro m.ro di Reggiole disse per capparro a bon conto di tante Reggiole che ha da dare per tutto il lavore del suo grottone obligandosi darceli a 38 car.ni la canna incluso la fattura sua che sue spese l'habbia a fare e poste mesurate d. 0.3.0 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

14.6.1595 - 1595 Adi 14 di Giugno … f. 1668 Al s. **ottavio di capua del balzo** d. diece e per lui alla s.ra D. **Giohanna di capua** sua moglie e per lei a m.ro tomaso di mauro fabricatore d.o sono a bon conto della fabrica che per suo serv.o fa d.o m.o tomaso d. 10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

23.6.1595 - MDLxxxxv Adi 23 di Giugno venerdi … f. 226 Alla sig.ra Donna **Gioanna di capua** [moglie di Ottavio de Capua del Balzo] d. cinquanta et per lei ad m.ro thomase di mauro disse sono d. 20 ad comp.to di d. 70 per li doi camerini che li havera da finire conforme al partito tra loro et d. 30 ad conto delli d. 60 per l'altra fabrica conforme al partito fatto con lo sig. ottavio d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.736; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1595 - MDLxxxxv Adi 5 de luglio mercoldi … f. 503 Al sig. **Ottavio di capua di balzo** d. venti et per lui ad m.ro thomase di mauro disse sono ad conto delli altri d. 100 che li deve pagare per comp.to delli d. 200 per la paga della fabrica che nova.te have presa ad farli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.771; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di ottobre Giovedi … f. 700 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. otto et per lui ad m.ro thomase di mauro disse sono per tante cose che ha da fare in **casa sua** con lista che tiene l'abb. camillo stellavate quale ha da finire per tutti li 11 del p.nte mese d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1088; Pinto, Ricerca 2016).

23.3.1596 - Adi 23 di Marzo 1596 sabbato … f. 556 Al S.or Pompeo tomacello … Al detto d. ottanta E per lui al S.or **ottavio de Capua del balso** et celi paga per il prezo di una giomenta liarda stornella dela Raza del S.or Duca de termoli che li vendio a 14 di 9bre 95 a uso e costumanza de nap. E per lui a m.ro Michelangelo Naccherini per saldo delli d. trecento che lui era tenuto pagarli nel mese di Xbre passato 95 restando al suo tempo ad havere d. ducento per saldo di tutte le statue et ognaltra cosa fattali per quello che è obligato a fare sincome appare per unaltra polisa et pagam.to de d. cento per il banco de Spinola, mari, e grillo quali esso m.ro Michelangelo se obliga eseguire quanto in essa si contiene, a lui cont.i d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.168; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2014).*

12.6.1604 - 1604 a 12 di Giugno Sabbato … f. 734 Ad **Ottavio de Capua** d.i diece, et per lui à Mutio bruno Pittore d.o seli pagano per final pag.to di tutta l'opera, che ha fatta in **casa**, restando integramente sodisfatto, et non deve havere cossa ness.a et vanno à conto di D. Gioanna [de Capua] sua moglie à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.994; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1605 - 1605 à di 12 di 8bre mercordi … f. 591 Ad **Ottavio de Capua** d.ti diece Et per lui a Mastro Recupito d'Urso fabricatore, d.o sono d.ti 7.2.10 per due corree che ha da mettere à sue spese ogni cosa nella sua guardarobba et cinque travi, cioè una sarcenale in mezzo, et quattro per banda nela sala dela

fabrica nova, et li c.ni 25 di più a buon conto dela camisa che haverà da fare sopra l'astrachi à rag.e di car.ni sei la canna mettendo ogni cosa a loro spese, che cossi sono remasti d'accordo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.451; Pinto, Ricerca 2020).

20.4.1606 - 1606 à di 20 di Ap.le giovedì … f. 971 Ad **Ottavio de Capua** d.i venti, Et per lui à Mastro thomase de Mauro fabricatore, d.o per l'accomodo, che li hà da fare de due poteche, et due camare di fabricare, et sfabricare con ogn'altra cosa; astrichi fora dele porte et finestre con metterci le porte che ci sono ogni cosa à sue spese, con obligo di far due ciminere alle due case facci fronte, et rifare li dui pilieri al giardino con li altri, et la samente alle due poteche, con li tufoli et ogni cosa necess.a, vero bisognandoci più travi di quelli che ci sono, esser tenuto esso Ottavio à darli, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.950; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1613 - A 4 de luglio 1613 giovedi … f. 1509 A D. **Gioanna de Capua** d.ti cinque e per lui à m.ro felippo de baldo d.e à comp.to de d. 11 de una loggia de stucco fattali che li altri li ha rec.ti con.ti et e saldo d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1613 - A 6 de luglio 1613 Sabato … f. 1509 A d. **Gioanna de Capua** … d.e pag.li come **her.e del q.o Ottavio de Capua** suo marito … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1613 - 1613 A 12 Agosto lunedi … f. 1824 A d. **Gioa di Capua** d.ti vinti tt. 2 e per lei a m.ro Gioe montella fabricatore d.e per saldo et final pagam.to di tutti residij cioè di fabrica et astrichi et titti et per ogni altra cosa che ha fatto in sua Casa per tutti li 9 del presente mese di ag.to dec.do che non deve havere cosa nulla tanto esso quanto tutti altri fabricaturi et manipoli et resta sodisfatto d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

11.9.1613 - 1613 a 11 Settembre Mercordi … f. 788 A D. **Giovanna di Capua** d. otto g. 18 E per lui a Mastro Andrea Nicolella e sono per saldo et final pagamento di tutta l'opera che l'have fatta in sua Casa tanto da esso quanto altri mastri et manipoli e non deve havere cosa nulla e resta sodisfatto d. 8.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1614 - A 7 de Agosto 1614 … f. 1774 A D. **Gioanna de Capua** d. cinque e tt. 2 e per lei a Donato gallo d.e à comp.to de d.ti 14.2 per quattrocento ottanta carrette di terreno che ha levate dalla sua casa dec.do che non devere havere cosa nulla piu da lui d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

10-18.3.1618 - In Dei Nomine Amen. Io D. **Giovanna di Capua** figlia del q.m Don Giovanni de Capua Conte d'Altavilla, e moglie del **q.m Don Ottavio di Capua del Balzo** … faccio il mio ultimo, e presente testamento, quale voglio, che vaglia per testamento clauso in scriptis … Lascio il mio misero corpo sia sepellito nella Chiesa di S. Effrem vecchio nell'istessa sepoltura, ove fù posto il sig. D. Ottavio de Capua mio marito, e se in questo fusse posta difficoltà da Padri Cappuccini, mi lascio alla Cappella del q.m Conte Gio: di Capua mio padre situata nell'Arcivescovato … Item fò, et instituisco miei heredi universali, et particolari … il Signor Principe della Riccia, et il Sig. Don Giovanni di Capua mio zio … della linea de Duchi de Termini, di casa di Capua, ò pure della linea de Prencipi de Rocca Romana di casa di Capua succeda al tutto, e quando ciò non si facesse tutta la summa vada al Collegio della Compagnia di Giesù da me fondato … di più prego per maggior mantenimento della casa al Sig. Prencipe della Riccia mio fratello à ratificare solennemente il fideicommisso fatto dal q.m Conte Giovanni mio padre … Lascio al Ceppo dell'Arcivescovato docati venti pro una vice tantum, et alla Chiesa di San Carlo fuori della porta di S. Gennaro docati cinquanta per una volta tantum. Item lascio alla Compagnia di Giesù docati ventimilia con l'infratte conditioni, e patti, e non altrimenti, onde se la Compagnia di Giesù non accettasse l'infratte conditioni, e patti, il legato sia nullo, come da mò in tal caso lo dechiaro per nullo, e voglio che vada ad altre opere pie, secondo che dechiarerà il Padre Ferrante di Capua mio nipote della Comp.a di Giesù … 2.° che li sudetti ventimila docati s'impieghino, ò per fondar di nuovo, ò per aiutare notabilmente la fondatione di qualche Collegio già fatto della Comp.a di Giesù … Item lascio alla Chiesa della Misericordia fuora la porta di San Gennaro quel terreno che tiene il s.or Cesare Carmignano, perche se bene la bona mem.a di Don Ottavio mio marito gliel'hà lasciato, essendo quel terreno cosa mia non lo potrebbe tenere senza il mio consenso. Item lascio alla Casa Professa della Compagnia di Giesù docati cento pro una vice tantum, accio preghino per me … Item lascio esecutore del presente testamento il P.re Ferrante di Capua mio nipote della Compagnia di Giesù … Io D. **Giovanna di Capua** affirmo quanto in questo mio testamento si contiene scritto per ordine mio. Codicilli clausi, & sigillati, conditi, et ordinati per me Donna **Giovanna di Capua** confirmando il mio ultimo testamento in scriptis rogato per Notar Francesco de Rinaldo … Codicillando dechiaro, che la mia sepoltura voglio che sia non à i Cappuccini, come lasciava nel testamento, mà nel Giesu nuovo de RR. PP. Gesuiti … Codicillando oltre il legato lasciato alla sua Casa, lascio il segno dell'amorevolezza ch'io posso, et del molto che li devo al Sig.

Prencipe di Tarsia mio cognato quattro de miei quadri à sua elettione, et uno Agnus Dei bello … Io D. **Giovanna di Capua** havendo fatto testam.to stipulato per mano di Notaro Francesco de Rinaldo, ò altro Notaro de sua Curia nel quale hò instituito mio herede il Principe della Riccia, et Don Giovanni de Capua mie fratelli cugini volendo hora rimediare alle liti, che potessero nascere fra' detti miei nella divisione di detta mia heredità confirmando primo, e ratificando il detto mio testamento in tutto il rimanente voglio, et declaro, che la mia ultima volontà è che detta mia heredità se divida fra' detti miei heredi nel infrascritto modo, e non altrimente, cioè che il Prencipe della Riccia habbia statim sequuta la mia morte li docati 18.m donatili l'anni passati conforme appare dall'Instromento dell'accordio fatto fra' detto Princ.e con me e D. Ottavio de Capua mio marito, e di più li altri docati 6.m che il detto Princ.e mi deve di capitale, et de più le pretensioni, ch'io havesse, ò potesse havere sopra le sue case di Napoli … Et che Don Giovanni di Capua poi habbia tutto il resto della mia heredità … Clausura à X. di Marzo 1618. Aperto a 18 d.o. Stipulato per Not.o Pietro Tesoriero di Nap. che stà al pontone passata la Spetiaria di Rubino d'Auria al Sp.o Santo. Io D. **Giovanna di Capua** ratificando, et confirmando tutte le mie dispositioni valide fatte sino al presente di dechiaro che la mia volontà è che il Principe della Riccia dopò la mia morte non sia molestato di pagare alla mia heredità li docati seimilia … Di più rivoco il moltiplico da me ordinato à mag.r cautela lascio alla Chiesa delle Crocelle sita à Santa Lucia vicino le case, dove al presente habito docati cinquecento per una volta da pagarsi delli frutti della mia heredità … Item voglio che li miei quadri non lasciati ad altri, et li paramenti de Altari si consegnano al Collegio de Padri Gesuiti di Capoa da me disposto fuorche alcuni paramenti d'Altare, li quali lascio alla Chiesa delli miracoli sita alle Virgini ad arbitrio del P. Ferrante di Capua quale confermo per mio essecutore. Io D. **Giovanna di Capua** per mano di me Pompeo Grasso à mag.r cautela per non haver sottoscritto chiaram.te e di sua prop.a volontà me sono sottoscritto Pompeo Grasso et son testim.o. P.ntibus op.nis (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 54-68; Pinto, Ricerca 2012).*

CHIESA DI S. M. CONCETTA o SS. CONCEZIONE o CROCELLE AL CHIATAMONE

10-18.3.1618 - In Dei Nomine Amen. Io D. Giovanna di Capua figlia del q.m Don Giovanni de Capua Conte d'Altavilla, e moglie del q.m Don Ottavio di Capua del Balzo … faccio il mio ultimo, e presente testamento, quale voglio, che vaglia per testamento clauso in scriptis … Clausura à X. di Marzo 1618. Aperto a 18 d.o. Stipulato per Not.o Pietro Tesoriero di Nap. che stà al pontone passata la Spetiaria di Rubino d'Auria al Sp.o Santo. Io D. Giovanna di Capua ratificando, et confirmando tutte le mie dispositioni valide … Di più rivoco il moltiplico da me ordinato à mag.r cautela lascio alla Chiesa delle **Crocelle sita à Santa Lucia** vicino le case, dove al presente habito docati cinquecento per una volta da pagarsi delli frutti della mia heredità … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 54-68; Pinto, Ricerca 2012).*

1627 - Il sacro tempio (chiesa delle **Crocelle**), compiuto nel 1627 ... (Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.101).*

3.11.1667 - 1667 a 3 nov.e … f. 516 Alli Gov.ri del **m.te di S. M.a dell'Infermi**, d. cinquanta. e per loro à Gio: batta Vinaccia argentiero sono a comp.to di d. 135 att.o l'altri d. 85 l'hà ricevuti parte con.ti, e parte per diversi banchi in conto dell'opra del baldacchino d'argento che d.o Gio: b.a sta facendo per servitio della loro Cong.ne dell'Immacolata Concettione della B.a Verg.e conf.e il disegno che tiene servata la forma dell'instro stip.to per m.o di N.r Pietro di Cesare dichiarando che d.i d. 50 sono in conto di d. 66.-.12 che il loro Monte contribuisce per d.a opera perv.ti a d.o loro Monte dalla partita dell'annualità che esigge dalla Casa s.ta delli Incur.li servata la forma della conclus.e s.a ciò fatta con l'intervento delli benefattori dell'istesso loro m.te e per lui à D. Aniello Camardella per al.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407; Pinto, Revisione 2021).
- Rizzo riporta erroneamente Gio. Domenico Vinaccia invece di Gio. Batta Vinaccia (Pinto, 2021).

20.12.1667 - 1667 a 20 Xmbre … f. 1435 Alli Gov.ri del **m.te di s.ta Maria d'Infermi** d. sedici g.a 12 e per loro a Gio: Batta Vinaccia Arg.ro comp.to delli 66.-.12 che il loro m.te publica conclus.e contribuisce per l'opera del Baldacchino d'arg.to che si stà facendo dal sud.o Gio: batta per servitio della loro Cong.ne, e sono a comp.to di d. 151.-.12 att.o l'altri d. 135 d.o Gio: batta l'ha ricevuti parte con.ti e parte per diversi altri banchi con firma di Gio: batta Vinaccia d. 16.-.12 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

13.7.1688 - 13 luglio 1688 … A' P(adre) Nicola d'Alessandro Proc(uraror)e del **Noviziato delle crocelle a] Ciatamone** D. 13 G(rana) 17 e p(er) lui à M(aestr)o Pietro Zagarola fab(ricato)re, e sono cioè D. 4 p(er) l'affitto di due travi lunghi palmi 53 l'uno p(er) pontellare la casa sita alla piazza di porto e d(etto) affitto è p(er) mesi due cominciati da 12 Giu(gn)o pas(sa)to 1688 e D. 12 p(er) portatura data à carra sì di d(ette) travi dall'Arsenale sino alla d(etta) Casa di Porto incluse anco le fatiche fattevi da facchini d(etti) travi alle mura di d(etta) Casa, altri D. 1.2.7. pag(at)e al d(etto) M(aest)ro Pietro, sì p(er) affitto d'un ingegno p(er) alzare d(ett)i travi come p(er) compra di tavole e chiancarelle p(er) fare le zeppe sotto e s(opr)a d(etti travi) e D. 4.4. sono p(er) giornate 15, cioè sei di mastri e nove di manipoli tutti fab(ricato)ri che faticorno p(er) fare

d(etta) pontellatura e p(er) levare li piperni dalla p(ri)ma finestra di d(et)ta Casa e li rest(an)ti car(li)ni 15 dati al R(egio) inceniero Fran(cesc)o Picchetti che in tutto fanno la d(etta) summa di D. 13.17 e con d(etto) pag(amen)to d(etto) M(aest)ro Pietro fab(ricato)re resta intier(amen)te sodisf(atto) et saldato p(er) tutto li 12 cor(ren)te p(er) tutti detti lavori robbe, e giornate servite in d(etta) casa e p(er) esso al P(adre) Gia(como) Papi p(er) alt(ritan)ti 13.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 677, f. 967; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.217).*

1692 - In questa strada vi è una bella chiesa dedicata alla **SS. Vergine Concetta**: questa viene servita dai Padri ministri degli infermi detti delle **Crocelle** ... Aveva questa chiesa per dilettosa piazza un ampio baluardo fabbricato in tempo del Duca d'Alva (1556-58), che fece fino alla chiesa della Vittoria continuare la muraglia. I Padri vi avevano fatto piantare alcuni olmi che davano d'estate un'ombra piacevole; in modo che nei giorni calorosi ed in quel di primavera vi si vedono quantità di carrozze e di dame e di cavalieri; e sul tardi vi si facevano ricreazioni di cene, godendo e delle aure e del mare: ora questa delizia, per la nuova fortificazione fatta, è stata tolta via. Presso di detta chiesa vi sta principiata una famosa calata dal Presidio in queste fortificazioni in tempo di D. Gasparo d'Haro marchese del Carpio; ma dalla Corte di Spagna fu espressamente ordinato che non si proseguisse (Celano p.1423).*

14.5.1723 - 14 maggio 1723. Al Monastero dei Padri Ministri degli Infermi sotto il titolo della **SS.ma Concezione o sia Noviziato al Chiatamone**, Ducati 5 a Antonio Martinelli, maestro stuccatore, a compimento di 50, in conto per aver dato lo stucco a tutto il cappellone dell'altare maggiore dal cornicione in giù sino alli Pilastroni inclusi della Chiesa al Chiatamone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 701, p.194; Rizzo, Ricerca 2018).

1726 - ... nella **Concezione del Chiatamone** … ne' laterali delle cappelle nelle quali dipinse tutti i quadri Paolo de Mattei (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV; Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- **S. Maria a Cappella o delle Crocelle** ... Del Sarnelli poi è il quadro dell'Assunta sull'altar maggiore ... (Chiarini p.1548).*
- L'Immacolata sul maggiore altare, S. Camillo e la morte di S. Giuseppe[74] ne' cappelloni, S. Nicolò[75] e S. Biagio[76] nelle cappelle sono del Sarnelli, benchè altri li creda del valoroso Paolo de Matteis[77] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.253).*
- [74] Firmato e datato Paolo de Matteis 1726. [75] Il S. Nicola, firmato e datato Paolo de Matteis 1726, si trova nella 2^ cappella a sinistra. [76] La Madonna con i SS. Lucia e Biagio, si trova nella 1^ cappella destra. [77] Le opere sono effettivamente tutte di Paolo de Matteis (De Dominici 1742-45: III 536) morto nel 1728, e non del Sarnelli (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*

24.12.1726 - 24 dicembre 1726 ... Al **Monastero della SS. Concetione del Fiatamone** de PP. Ministri dell'Infermi d. dieci e per essi con polizza del D. Giuseppe d'Anzi Procuratore di detto Monastero eccome tale può esigere detta summa per banco e quietare, come per procura per mano di notar Nicola Rocco che per la sua indisposizione conserva per notare Giov. Battista Cava di Napoli che vi fa fede a Giuseppe Ranzeco Imprimitore di tele di quadri e sono per due tele imprimate dal medesimo delli quadri dell'altare maggiore e cappellone accosto la Sagrestia havendo il monastero posto li telari di legno e perché detta tela del quadro dell'altare maggiore non si è potuta stendere nel proprio telaro per questo resta obbligato detto Giuseppe subito che sarà pittata detta tela stenderla sopra detto telaro senza poter pretendere altro denaro e per esso a Carlo Nestani per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1552; Fiore, in Pavone, Pittori ..., 1994 p.140).*

17.7.1727 - 17 luglio 1727 A don Paolo De Matteis ducati cinquanta e per esso a Giuseppe Bastelli capo mastro marmoraro; dette sono in conto di ducati 150, convenuto prezzo della cona di giallo di Verona di Venezia in masso uniforme alla mostra che per esso si conserva, quale si è obligato fare nel suo cappellone sito dentro la chiesa della **Santissima Concezione de padri ministri degli infermi al Fiatamone**; e detta cona deve essere dello stesso modo e forma che al presente si ritrova fatta e modellata di stucco, però che il barchettone sia deve minuirli più grandi in testa di quello sta modellato, e di più dalla parte di dentro, né debbia andare e fare riflesso con lo sguscio, dovendo essere detta cona di detto marmo giallo squadrata, semicircola et orecchiellata in masso; di più si è obligato fare tutto il fondo di detto cappellone di marmo verde di Calabria della migliore perfezione si ritrova; e detto fondo deve caminare da sotto sopra e laterali di detta cona, con doverci mettere il detto Bastelli il tutto, cioè: grappe di ferro, marmi, fabbricatore, calce, porto et ogn'altra cosa che ne necessita in maniera che si deve dare detta cona con detto fondo, di tutta perfezione e bontà, finita, terminata e posta nel detto suo cappellone per il detto convenuto prezzo di ducati 170 per tutto il mese di novembre 1728; e per esso a Lorenzo Limatola per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 748; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

4.5.1728 - 4 maggio 1728 A don Paulo De Matteis ducati cinquanta e per esso a Giuseppe Bastelli capo mastro marmoraro; e sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri 50 l'ha il detto ricevuti per nostro banco; e tutti detti ducati 100 sono in conto di ducati 250, intiero prezzo dell'opera de marmi, cioè dell'altare con suoi laterali che il medesimo sta facendo nel suo cappellone sito dentro la chiesa della **Concezione de' ministri infermi al Fiatamone**; il tutto in conformità dell'istromento stipulato per mano di notar Nicola Rocco a 22 marzo 1728159, al quale s'abbia relatione; e per esso a detto Buono per altri fede a 22 marzo 1728 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 826; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

22.12.1728 - 22 dicembre 1728 ... A Lonardo Olivieri d. trenta e per esso a Giuseppe Bastelli, in virtù di mandato firmato per il S. Giudice de Tomaso, spedito a 20 corrente in Banca di Farace, e sono della fede di simil summa per detto fatta a 17 corrente, quali paga alli legittimi Eredi del quondam Paolo de Matteis e sono per intiero prezzo di un quadro di Paese di mano di Paolo Brillo di palmi due e mezzo così venduto al Sign. Antonio Bernach e detto pagamento lo fa in nome e parte del detto D. Antonio Bernach dal quale mandato ut supra ne viene ordinato che delli d. 30 sistenti in detto nostro Banco in faccio di Lonardo Oliviero sotto la fede di credito a 17 corrente fatta e girata alli legittimi Eredi del quondam D. Paolo de Matteis per la causa in detta girata contenuta, si paghino al detto Giuseppe Bastelli, a compimento di d. duecentocinquanta per esso convenuto al detto quondam D. Paolo per una certa opera di marmo fatta nella cappella della SS.ma Concezione nella Congregazione o sia **Monastero de PP. Ministri infermi al fiatamone** di questa città in vigore d'istrumento rogato a 22 marzo corrente per mano di N. Nicola Rocca di Napoli, per ciò si paghino a detto Giuseppe creditore di detto D. Paulo fatta però prima quietanza a detto Giuseppe a beneficio dell'Eredità di detto quondam D. Paolo e di detto D. Aniello di lui figlio et Erede da notarsi nella margine tanto nel solenne inventario di detto quondam D. Paolo rogato a 12 ottobre caduto per N. Nicola Farace di Napoli a fede del medesimo, quanto di detto Istromento rogato per mano di detto N. Rocco a fede del medesimo come dagli atti fa fede N. Nicola Farace di Napoli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 836; Pavone, Pittori ..., 1994 p.142).*

21.5.1729 - 21 maggio 1729 A don Paolo De Matteis ducati cinquanta e per esso a Giuseppe Bastelli, capo mastro marmoraro; e sono per l'opera di marmo che s'è obligato di fare nel suo cappellone tutto dentro la venerabile chiesa della **Santissima Concezione de' padri ministri dell'infermi al fiatamone**, consistente detta opera di marmo nello intiero altare di detto suo cappellone colle sue basi, paliotto, medaglioni colli suoi piedi stalli e laterali colle teste di cherubini di sopra in due gradini centinati e scorniciati e con un'intiera costodietta colli suoi vottanti e testa di cherubino di sopra; e tutto ciò per il convenuto prezzo di ducati 250 gli promette pagarceli del seguente modo, cioè: ducati 50 presentemente, altri 150 mentre esercitarà il lavoro sudetto, e li seguenti ducati 50, complimento e final pagamento di detti ducati 250, se li pagaranno allora quando detto Bastelli averà terminato di situare e mettere in opera, dato e consegnato con tutta perfezione tutto detto lavoro ed opera di marmo in detto suo cappellone; e ancora debba finire il sudetto lavoro fra lo spazio di mesi cinque da 21 caduto numerandi siccome questo ed altro più chiaramente agge nell'istromento rogato a 22 marzo detto per mano del notar Nicola Rocco di Napoli, lo quale si debba dunque osservare ed intenda da verbo ad verbu trascritto nella quale girata; e per esso a Nicola Adrasio per altri tanti; e per esso a detto Sequino per altri fede 22 marzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.195).*

1760 - **SS. Concezione**. E da Napoletani designata col nome delle **Crocelle al Fiatamone** ... e le Virtù che veggonsi nei laterali delle medesime (Cappelle) sono di Antonio Sarnelli (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.169).*
- ... nella **Concezione del Chiatamone** dipinse le virtù che si veggono ne' laterali delle cappelle (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- **S. Maria a Cappella o delle Crocelle** ... Sarnelli: di quest'ultimo sono le virtù ... (De Lauzières, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.78).*
- ... le 4 Virtù nella tribuna e i laterali delle cappelle sono del Sarnelli (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.253).*
- Antonio Sarnelli … Tra le opere più significative nel corso degli anni ci limitiamo a citare alcune opere napoletane quali … gli otto ovali con *Virtù* della **Concezione al Chiatamone** (1760) … (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

CHIATAMONE

... - Secundum maritimam vero oram quaedam etiamnum visuntur monumenta Luculli Piscinarum, qui locus Lucullianus hodie (1494) quoque dicitur. Post quem sunt & **Platamoniae** excavatae ad littus, ac manu hominum factae specus, quos vetustas ipsa, falsaque maris aspergo magna e parte consumpsit,

temporumque ipsorum iniquitas, loca nimirum ad voluptatem, aestivasque deambulationes atque convivia excogitata (Pontano p.147).*
- In extremo littore Orientem versus **Platamoniae** sunt, quas excavatas ad littus, ac manu hominum factas specus fuisse scribit Pontanus, quas vetustas ipsa, falsaque maris aspergo consumpsit (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.41).*
- Loca niminum ad voluptatem, aestivasque deambulationes excogitata ... autem, littus magnum, & latum significat (**Platamoniae**) apud Apollonium (vari) - (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.41).*

... - A Galeno (129-201) dicitur esse petra in mari levis, & humilis, circa quam dilatantur fluctus (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.41).*

... - Apud Dionysium (vari) ... exponitur, In "littoralibus petris"; vel, "In maritimis foveis" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.41).*

... - Similem locum describit Seneca (4 a.C.- 65 d.C.) de villa Servilii Vaciae loquens, ubi cum de speluncis loquutus fuerit, subdit; "**Platamona** medius rivus, et ab Acherusio lacu receptus Euripi modo dividit". Sic enim legendum, non, "**Platanona**" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.41).*

... - Ninpham Pontanus facit. "Parthenope Sebethon amat, **Platamonis** Halantem" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.41).*

15.4.1458 - Marinis, o Marino (de) Carlo … 15 Aprile 1458. Insieme a Giovanni Trestoll, catalano, del pari intraprenditore e maestro di muro, prende in appalto per ducati 2100 la costruzione della via, che Alfonso vuole che parta dal capo del Molo del Castello dell'Uovo di Napoli, percorrendo la via del **Chiatamone** ecc. (Ced. 36 di Tes., fol. 302 t.°; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.460; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.117).*
- ... si disegna e si traccia la via del **Chiatamone**, alla quale si lavorerà tra il 1458 ed il '66 (Colombo, in Nap. Nob. II 1893, p.41; Morisani p.29).

30.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 30 … Similmente paga con 185 d. 3 tarì 7 grana e 5 piccioli le spese d'alcune fabbriche fatte in Castelnuovo, nella Cappella di S. Maria della Scudella (Era posta innanzi al Monastero di Monteoliveto), e nell'Arsenale; con 200 d. un tarì 2 grana e 4 piccioli altre spese per fabbriche nel castello dell'Uovo, e al **Chiatamone** (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 254; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

19.7.1546 - Die decimo nono mensis Julij quarte indictionis neapoli 1546. Constitutus in nostri presentia Providus vir Sebastianus auser pictor de civitate Anverse partium flamineorum sicut ad conventionem devenit cum excellente et reverendo domino Narcisso Vertunno de neapoli prothomedico Cesaree Maiestatis sponte coram nobis promisit et convenit stipulatione legitima precedente dicto domino Narcisso presenti … eidem Sebastiani arte et magisterio depingere quamdam cappellam dicti domini Narcissi sitam in venerabili ecclesia sancte Marie de gratia civitatis neapolis de stucho et pitturis ad eletionem dicti domini Narcissi hoc modo videlicet: la cupula de dicta cappella insino et per tucto lo secondo cornicione de essa de stucho et li pilastri seu anguli de ditta cappella similmente de stucho perfino abbascio in li lochi necessarii iuxta lo designo in potere nostro esistente. Et le figure in dicta opera construende iuxta dicto designo se debiano fare ad electione di dicto Excellente signor Narcisso de colori fini et perfecti … Qual pittura et stucho promette esso maestro Sebastiano farla … fra il termine de uno anno et mezo … Nec non promecte de piu dicto maestro Sebastiano fra un mese da hoggi avante numerando depingere similmente con sua arte et magisterio et ad tucti soi dispese un certo supporticale seu squaczatorio integro sistente in lo giardino de dicto signor Narcisso sito a lo **Chiatamone** dove è una fonte de aqua che getta … (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, f.494; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.306).*
- Auser Sebastiano d'Anversa, pittore. 19 Luglio 1546. Promette al dottor Narciso Vertunno, protomedico di S. Maestà Cesarea, di dipingere nella Chiesa delle Grazie a Caponapoli la cupola di una sua cappella, come pure uno squazzatorio nel suo giardino al **Chiatamone** in Napoli, il primo lavoro per Duc. 150 ed il secondo per Duc. 16. È garante per anticipi fatti all'Auser dal Vertunno il mercatante fiammingo Giulio Bocart (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.38).*
- Sebastiano Auser, di Anversa … Documentata l'affrescatura da parte sua d'uno "sguazzatorio" nel giardino della casa al **Chiatamone** del protomedico Narciso Vertunno e della cappella di questi in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (Leone de Castris, Pittura …, p.75).*

6.11.1577 - Coluccio (de) Jacobo di Napoli, tagliamonte. 6 Novembre 1577. Conviene con maestro Bernardo Parrino, proprietario di una cava di pietre al **Chiatamone**, per cavare delle pietre, le quali occorrono alla

fabbrica del Ponte della Maddalena (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1577-78, p.126; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.132).*

11.8.1595 - Addi XI° di Ag.to 1595 Venerdi … f. 327 Al Ill. s.or D. fabritio de lagni d. ottantacinque Et per lui a m.ro luca gioanne catone et celi paga a comp.to de d. cento che laltri d. 15 lhà ric.ti da lui cont.i in conto de d. 300 che lhà promessi pagare per la fabrica che se obligato farli a sue spese nelo vacuo collaterale alla **casa sua grande sita al incontro lo castello del ovo seu lo chiatamone**, al che se obligato ms fran.co d'auria come più amplam.te appare dal Instro questo dì stip.to per notare Gioseppe casaburo in curia de notare Vic.o de marzo al quale se refere a lui cont.i d. 85 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 327 Al detto d. quindici Et per lui a m.ro Gio. batta de perna et galante de perna padre et figlio et celi paga in conto del magisterio dela grotte che lhanno promesso fare ala **casa grande sua sita alo chiatamone seu alo castello del ovo** a rag.ne di carlini sedici per canna de fattura come più amplam.te appare dall'Instro questo dì stipulato in curia di notare vinc.o de marzo de nap. per notare Gioseppe casaburi al quale si refere d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

4.12.1600 - 1600 à 4 di Xbre lunedi … f. 621 A Giovanni quaranta d.ti dua tt. 3.10, et per lui a fabritio Vitale et Gio: fran.co franco insolidum d.o à comp.to di d.ti 132 inclusi d.ti 10 delo not.re et l'ha r.to in più partite quali se l'ha à fare boni in la misura che s'ha da fare in lo **monte del ciatamone** a lui contanti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.429; Pinto, Ricerca 2016).

1605 - Due speluncae hoc tempore cernuntur, altera in Cappella, altera in hortis Cortesianis. Est autem littus nantium (...) voluptatibus dicatus (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.41).*

25.6.1616 - 1616 a 25 Giug.o sabbato … f. 1720 Alli deputati della fortificatione e lave di questa citta … Alli detti d. trenta sette tt. 3.18 e per loro alli mastri matteo de Curtis et teseo di luccio, diss.o per saldo e final pag.to della opera fatta nella spianatura, terrapienatura, et informatura della **strada maritima sotto cappella all'chiatamone** conforme alla misura fattali da Cola Ant.o Stigliola ingigniero a 18 mag.o passato 616 a d.o d. 37.3.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.382; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1626 - 17 febbraio 1626 ... Al dottor Fulvio Lanario D. 10. E per lui a Antonio Bifulco a compimento di D. 45 per final pagamento di due fontane che l'ha fatto nella grotta chiamata **Chiatamone** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

2.3.1627 - 2 marzo 1627. A Fulvio Lanario D. 10. E per lui a Sabato Figliolino in conto di pietre di Sorrento per la loggia che l'ha da fare nel **Chiatamone** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

17.10.1630 - 17 ottobre 1630 ... A **Giuseppe Giordano** D. 25. E per lui a mastro Alfonso Amodio in conto della fabrica che lui haverà da fare nel **suo giardino sito al Chiatamone**, conforme alla relazione scritta per Dionisio di Bartolomeo per notar Gramatio d'Amodeo, tra detto Alfonso e Giovan Francesco Giordano suo fratello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 122; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

PALAZZO SALAZAR AL CHIATAMONE

25.9.1731 - 25 settembre 1731 ... A Francesco Altruda, ducati 25 a maestro Domenico Stigliano a compimento di ducati 65 per l'aggiunta della stalla grande nella **casa palaziata sita al Chiatamone di donna Maria di Salazar** affittata al principe di Torella, giusta l'apprezzo fattone dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p. 208; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

10.12.1731 - 1731, dic. 10 … Francesco Altruda paga duc. 17.3.13 al maestro Carlo della Sala "stuccatore e detti sono a compimento di duc. 96 e grana 63, atteso l'altri duc. 78.4.10 gli sono stati pagati" in varie occasioni; l'ultimo pagamento è stato effettuato da Antonio Alinei, regio architetto, a compenso di una "prospettiva di stucco fatta da lui alla **casa palaziata di donna Maria di Salazar sita al Fiatamone**, presa ad affitto dal principe di Torella" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

PALAZZO MOLES poi MAROTTA, AL CHIATAMONE

1755 - Alessandro Marotta acquista un palazzo della famiglia Moles in via Chiatamone per 9025 ducati (Labrot, Palazzi …, 1993 p.120).

1788 - Marotta spende migliaia di ducati per "rifare et amplare detta casa" tanto che l'apprezzo del 1788 gli attribuisce l'eccezionale valore di 30.106 ducati (ASNa, Processi antichi, Pandetta corrente, f. 234 bis, fascicolo 999, vol.9 - Apprezzo e pianta del palazzo del cavalier Francesco Marotta, sito nella strada del Fiatamone; Labrot, Palazzi …, 1993 p.120 e 236).
- Il portale del palazzo Marotta "di figura mistilinea munito di mostra di piperno impegnata con mezze colonnette avanti d'esso" (ASNa, Processi antichi, Pandetta corrente, f. 234 bis, fascicolo 999, vol.9 - Apprezzo e pianta del palazzo del cavalier Francesco Marotta, sito nella strada del Fiatamone; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 65).

PALAZZO DE TASSIS

18.3.1592 - 1592 a di 18 di marzo mercordi … f. 361 Al s.r **Gio: batta zapatta de tassis** d. otto et mezzo et per lui à m.ro Rinaldo cappellano diss.o sono à complim.to di d. diece che li restanti l'have hauti con.ti et sono per la mattonata et corrigiola che have da dar fatta et fabricata à tutte spese di d.to Rinaldo per tutto sabbato santo prox.e ven.ro conforme al lavore di sotto il **padiglione del giardino** a lui con.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.422; Pinto, Ricerca 2017).

29.6.1699 - Questa caratteristica ... è presente anche in molti palazzi scomparsi, come **palazzo de Tassis** a Pizzofalcone: "A detto portone vi sono l'intagli di piperno forte quatrato e sop.a d'essi balcone similmente di piperno" (ASNa, Not. Donato Sigismondi, sch. 537, prot.31; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 68 p.237).
- L'inizio di una costruzione ... s'intravedeva nel giardino del **palazzo de Tassis**, nel 1699: "In testa di d.o giardino verso la chiesa di S.a Maria a Cappella si sono principate le fabriche per edificare un appartamento principale con farsi le pedamenta, mura archi, lamie, astrici, et alzati maggior parte delle mura per farsi d.o appartamento (ASNa, Not. Donato Sigismondo, cit.; Labrot, Palazzi …, 1993 p.161).

C. MONTECALVARIO

CASE A MONTECALVARIO

19.2.1568 - MDLxviij giovedi 19 di febraro … f. 517 A Cesaro astorgo d. doi.2.13 et per lui a fr.co m.ro santolo de alfero insolidum d.o a comp.to de d. 79 pagatoli in più partite in nome della s.ra **claudia umbriana** tanto per Instro e p.te del bancho et de contanti sino a questo di a bon conto della fabrica della **casa de d.a s.ra claudia sita in montecalvario** quali sono de propri denari de detta Claudia d. 2.2.13 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.4.1568 - MDLxviij sabbato 3 de aprile ... f. 660 A **Cesare de ambrosio** d. sei et per lui a fabbio perozo d.o sono a comp.to de d. 16 a conto della fabrica nova nel **suo giardino sopra montecalvario** d. 6 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2014).*

4.8.1568 - MDLxviij mercordi adi 4 di agosto … f. 1061 A Prospero de medina d. dece e per lui a matheo quintavalle disse sono a comp.to de d. 32 che li altri d. 22 li have havuti cont.i da lui questi di passati e sono in parte de d. 60 per la integra annata de una **casa che li have logata a montecalvario** … d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

29.3.1576 - MDLxxvi Adi xxviiij di marzo giovedi … f. 981 A mario clauso d. trenta e per lui a salvatore caso mercante di lignami disse sono per lo pretio delli infrascritti lignami V3 17 travi a ragione di car.ni 11 lo travo 1000 chiancarelle per d. 9 et altri lignami di più sorte li have venduti, et consig.ti q.li servono per la fabrica che fa in lo territorio dela s.ra vic.a di stefano sopra la **strada di toledo** per sicurta della dote di angela di m.rolo.e sua moglie, si paga con consenso de ministratore di Iac. per la causa p.ta a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.4.1576 - MDLxxvi Adi ij di Aprile lunedi … f. 981 A mario clauso d. sei tt. 1.5 e per lui a liberato de bellis mercante di tavole disse sono per lo prezo di tavole 50 di tavole di abetesa li have vendute e consig.te q.li serveno per fare fenestre alle case sue gli ha fatte in lo territorio dela s.ra vic.a di stefano sopra la **strada di toledo** per ser.tio securta della dote de angela di gioe sua moglie, si pagano d.ti denari con consenso della dote m.co n.ro Ant.o di Ioanne per la sop.ta causa a lui contanti d. 6.1.5 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

4.4.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Aprile mercordi … f. 981 A mario clauso d. tre e per lui a m.ro angelo and.a dela corte et a detio di nocera fabricaturi disse sono in conto dello magisterio della fabrica hano fata e

haverano da fare in le case che fa in lo territorio dela s.ra vic.a di stefano sopra la **strada di toledo** per sicurta de angela di Gio sua moglie, si pagano con consenso de n.ro ant.o di Ioe per la causa p.ta a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.4.1576 - MDLxxvi Adi vi di aprile venardi … f. 981 A mario clauso d. sei e mezo e per lui a hernando peres spagnolo, disse per tanto terreno have sfrattato in le case q.le have fatte in lo territorio dela s.ra vic.a di stefano sito sopra la **strada di toledo** per sicurta della dote di d.ta sua moglie angela di Iovane si pagano di denari con consenso de n.ro ant.o di Gio, a lui contanti d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.4.1576 - MDLxxvi Adi vij di aprile sabato … f. 981 A mario clauso d. tre e per lui a martino serivano spagnolo disse in conto delle petre li have consig.te per la fabrica q.le ha fatta in lo territorio dela s.ra vic.a di stefano sito sopra la **strada di toledo** per sicurta della dote di d.ta sua moglie angela di Iovane si pagano di denari con consenso de n.ro ant.o di Gio, a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

12.4.1576 - MDLxxvi Adi xij di aprile giovedi … f. 981 A mario clauso d. doi e per lui a Paduano della rocca disse per lo preczo di chianche 200 li have vendute e consignate q.li serveno per li astrichi delle case che fa in lo territorio dela s.ra vic.a di stefano sopra la **strada di toledo** per sicurta de angela di Gio sua moglie, si pagano con consenso de n.ro ant.o di Ioe per la casa p.ta a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 981 A mario clauso d. quattro tt. 2.8 e per lui a detio di nocera e angelo and.a della corte fabricaturi in conto del loro magisterio delle case li hano fatto e farano in lo territorio dela s.ra vic.a di stefano sopra la **strada di toledo** per sicurta de angela di Gio sua moglie, si pagano con consenso de n.ro ant.o di Ioe per la casa p.ta a lui contanti d. 4.2.8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 1732 Al m.co **Gio: Villagut** d. dieci e per lui a fran.co ant.o di rosa, et chiomenti di conso dis. in conto del terreno che sfrattano dalla strada nova sopra il giardino di **montecalvario** à ragione di c.ni 12 la canna a loro contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

19.6.1582 - MDLxxxij Adi 19 di Giugno … f. 1732 Al m.co **Gio: Villagut** d. cinque e per lui Cesare fransato e ferrante aggisano dis.ro in conto delle pietre, e portatura d'esse qual servono per la fabrica, che fa vicino la sua casa a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1582 - MDLxxxij Adi 6 di luglio … f. 2356 Al m.co **Gio. Villagut** d. sei e per lui à Chiom.to di Conso diss.o in conto della sfrattatura del terreno della strada nuova sopra il giardino di **montecalvario** a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1582 - MDLxxxij Adi 21 di luglio … f. 2356 Al m.co **Gio. Villagut** d. tre e per lui a m.ro Dante Cafaro dis. a comp.to di d. 18 che li restanti d. quindeci li have ricevuti li dì passati, quali d. 18 sono per lo prezzo del terreno, che ha sfrattato dal loco vicino la cesterna nova e per lui a m.ro Spasiano montefusco a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1588 - 1588 A' 6 di Luglio Mercordi … f. 920 Al m.co **Gio: antonio ferraro** di Iac.o d.ti cinque, tt. 1 gr. 10 cor.ti per lui, a' m.o Cesare Scarano. Diss.ro a' comp.to di d. 7.4 per final pagam.to di tutte finestre che hà consignate tanto a' D. Antonio campanile, quanto a' lui, quale finestre hanno servito in la **casa che hà comprata da Don Antonio Iudino di Montecal.o**, a' lui contanti d. 5.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.885; Pinto, Ricerca 2015).*

28.1.1591 - MDLxxxxj a 28 di Gennaro … Al m.co Raimo Tarcagnota d.ti quattro, e per lui a m.o Luca Conza, d.e sono a complimento de d.ti dodici, atteso gli altri d. 8 celi ha pagati de cont.i in due volte; quali d. 12 celi paga in conto delle finestre, e porte di prete di Sorrento, che ha fatte, et fa conforme alo loro accordio nella sua casa vicino **Montecalvario** d. 4 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.8.1598 - 1598 A 12 D'Agosto Mercordi … f. 627/897 Al Cavalier **Dominico Fontana** d.ti novanta, et per lui A Agostino Caputo et se li pagano per l'uscita finita al ultimo d'aprile et intrata finita a 15 del prox.o passato mese di luglio del presente anno della **casa tiene locata da lui dove al presente habita sita in**

questa città de nap. sotto la concettione di Monte Calvario per d. 90 l'anno declarando ch'estato sodisfatto di tutto il passato d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.463; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).*

15.4.1600 - Adi 15 di Aprile 1600 sabato … f. 980 A **Cesaro Criscono** con firma de Gio: nicola gargiulo d. diece, e per lui a fabio de sio capomastro fabricatore disse in conto dela sua mastria et de altri m.ri e manipoli che hanno fabricato e fabricano nela **casa sua** et de Gio: Vic.o criscono suo nepote nella **strada dele chianche** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

2.5.1601 - A 2 di Maggio 1601 Mercordi … f. 1238 A Felice d'amato et Vincenzo daniele … A detti d. dudici et meczo Et per loro à felice punso diss.o à complim.to di d. quattordici e tt. uno che li car.ni 17 sono spesi per accomodatione del suo magazeno e sono in conto del peggione di d.o magazeno sito alla **strada detta le campane à palaczo** dove si vende vino à minuto locatali per un anno finiendo al ultimo di agosto p.mo venturo per duc.ti vinti cinque per detto anno con l'attione del cortiglio è di tirare lacqua à lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

12.12.1604 - Testamento olografo di Domenico Fontana redatto nel 1604 e con aggiunte apportate nel 1607. Si tratta dell'originale rinvenuto grazie all'indicazione del nome del notaio riportato nelle polizze di pagamento agli eredi del Fontana trovate nei giornali copia polizza di cassa conservati presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli. Notevoli sono risultate le difformità e le imprecisioni rispetto alla versione pubblicata dal Mazzetti, nel 1902 nel «Bollettino Storico della Svizzera Italiana», ricavata a sua volta da una copia di inizio secolo ritrovata negli archivi di Melide. (f. 1r) Apertura testamenti pro equite Dominico Fontana jngignerio maiore. Die vigesimo octavo mensis iunij 5.e indictionis 1607 Neapoli ad preces nobis factas pro parte Julij Cesaris Fontane, regij ingignerij maioris, nos contulimus ad quamdam domum quondam equitis Dominici Fontane, patritij romanj et ingignerij maioris, sitam in platea detta de Nardones iuxta in suos fines et (omissis) A di 12 di decembre 1604 in Napoli in **casa di Francesco Magienco dove ab presente abito vicino a la Concetione di Monte Calvario** … Il Cavalliero Domenico Fontana mano propria (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 24, incartamento 46; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.123).*

3.7.1610 - 1610 à 3 di luglio sabato … f. 673 A **cesare d'acampora** d. cinque e per esso à Gioseppe montefuscolo d.e à conto del prezzo di due fenestre di pietre di Sorrento che li hà da consignare per tutto li 5 del presente d'ogni bontà per servitio di **sua casa sita à montecalvario** à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.336; Pinto, Ricerca 2021).

17.7.1610 - 1610 à 17 de luglio sabbato … f. 793 A **Cesare d'acampora** d. tre e per esso à m.ro gioseppe montefuscolo peperniero d.e à comp.to del prezzo de tutte le fenestre di piperno, et lauratura del peczo de Astraco che l'hà venduto per serv.o de **sua casa sita alla strada di montecalvario** e per esso a Gio: camillo masteleone per alt.ti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.367v; Pinto, Ricerca 2021).

16.9.1610 - 1610 à 16 di 7bre Giovedi … f. 1126 A **Gio. lorenzo pignataro** d. sei tt. 4.10 E per esso à Bellisario correnti à comp.to de d. 20 che l'altri li hà ricevuti da lui e fattoli polisa di sua mano et sono per la entrata del presente anno finita a 15 di luglio 1610 di uno appartam.to superiore di **sue case site à Monte calvario** E per lui à Gio. dom.co lama pittore per alt.ti à l. c. d. 6.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.499; Pinto, Ricerca 2021).

16.4.1612 - 1612 a 16 di ap.le lunedi … f. 1274 A **Gio Lorenzo Pignataro** d. quindice E per lui a belisario Corenzi a comp.to di d. vinti cinque atteso l'altri l'ha rec.ti da esso cont.i e sono ciò e d. 5 per resto del'intrata finita a 15 di luglio pas.to 1611 e d. 20 per l'uscita che hrà da finire a ult.o del presente mese per causa di uno appartam.to soperiore ha tenuto locato da esso per d. 40 l'anno di **sue case a Monte Calvario** restando da esso sodisfatto per tutto il tempo pas.to danno per rotto e cassi qualsivog.a polisa e scrittura apparesse contra di esso per c.to alligho E per esso a Gio batta de Pino per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.477; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2022).

6.10.1637 - Relazione del 6 ottobre 1637 di Orazio Gisolfo ai governatori della Casa dell'Annunziata per «... l'offerta fatta dal Sig.r Marchese de Vico don Antonio Suarez ... (per comprare) la casa nella strada della Concezione delle Monache Spagnuole» per 700 ducati pagare in 4 anni (ASNa, Notai del Seicento, sch. 1023/6, p. 29; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

25.10.1681 - 1681 a 25 Ott.re … f. 2387 Al Sig. Nicola fiorentino … Al detto d. dudeci tt. 3.6 e per esso al s.r Donato Ant.o Gervasio, dite sono a comp.to de d. 18.3.6 che gli altri d. 6 l'ha da me ric.ti per B.co di S.

Giacomo e d. 18.3.6 sono per l'intiero prezzo di quello mi spetta pagare per la spesa de materiali, magistero, et altro fatta dal d.o Sig.r Donato Ant.o nel muro divisorio tanto del Giardino sup.re quanto del Girdino di basso d'alcune mie case site sop.a la Cesaria cosi stimate et apprezzate dal m.co Matteo Stendardo persona da noi comm.te eletta, e con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto della q.ntà sud.a e per esso al d.o Camp.te per altritanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).
- Al detto d. dieci tt. 3.7 e per esso ad Agostino quirolo, e d.i sono a comp.to de d. 150 tt. 3 att.o gl'altri l'ha da me ric.ti parte per B.co e p.te de cont.ti e d.i d. 150 e tt. 3 sono per saldo e final pagamento di tutta la calce cosi dolce, come forte venduta e consignata per ser.o della fabrica della **casa** dove al presente habbito sita **all'Imbrecciata della Ss.ma Concettione di Monte Calvario** e con d.o pag.to resta intieramente sodisfatto del prezzo di quella ne resta, per quals.a altra causa a conseguire cosa alcuna e per esso al d.o Cam.te per altritanti d. 150.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

6.3.1708 - Il giardino di **palazzo Cristiani** è un esempio di particolare interesse. Separato dal palazzo "sito nella piazza avanti la porta piccola del Rosario di Palazzo" e sistemato in seguito a consistenti lavori di muratura, "detto giardino sta alto dalla strada quasi a livello del piano del p.mo appartamento di d.o ill. Marchese di Casella, sostentato il terrapieno d'esso così dal muro della casa di d. Ill. Marchese come anco da un muro nel fronte verso la strada e per l'altro lato con un muro del cortile inferiore di d. Cerino". La descrizione è di Nicola Parascandolo (ASNa, Archivi privati, Archivio Cristiani di Caselle, vol. V; Labrot, Palazzi …, 1993 p.242).

19.8.1717 - 19 agosto 1717 ... A D. **Fr. Maria Del Rossi** D. 10 a Gio. Batta. Maffei e disse in conto di 28 per tre frisi grandi di palmi 6 alti a tre Stanze ed una pittura sopra tavoletta per la Galleria del **suo Palazzo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 953; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

13.3.1721 - 13 marzo 1721 ... A Francesco Farina ducati 30 e per esso a don Domenico Borgia e per esso a maestro Gregorio Passano e maestro Onofrio Salzano Capi maestri Fabbricatori a conto della fabbrica che stanno facendo nelle sue Case site alla **Strada di Nardò** a Toledo per li prezzi nel modo accordato con Don Ferdinando Sanfelice Architetto e con questo pagamento restano in conto ducati 90 e per loro a Antonio Napolitano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 708; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 104).*

17.9.1729 - 17 sett. 1729 … **Antonio Montuori** paga duc. 10 a Gregorio Passaro "capo mastro fabricatore, quali ce li paga in conto della fabrica che sta facendo nella sua casa palaziata, dirimpetto il monastero della SS. Trinità di Monache" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.199).*

17.3.1731 - 17 mar. 1731. - Giovanni e Antonio di Luise pagano duc. 22,2 a Gennaro Scala "sopraintendente delle fabriche e sono a conto del prezzo di pietre, calce, pozzolana, lapillo, tavole, chiastre, trave, ferri ed altri materiali bisognosi alla fabrica che sta costruendo nella loro casetta che possedono vicino la porta piccola del SS.mo Rosario di Palazzo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

17.4.1731 - 17 aprile 1731 … f. 439. A D. Fran.co Maria de Rossi D. quarantauno et 2.8, e p. lui a Gennaro de Marino capom.ro fabricatore, e sono à comp.to de D. 50 atteso gl'altri D. d.i comp.to l'ha da lui ric.ti de con.ti e detti da lui se li pagano à conto della fabrica, che d.o M.ro Gennaro doverà fare, in una **sua casa sita à Montecalvario** alli infra.tti prezzi cioè il cavam.to di terra, compreso il materiale, e magistero alla rag.e di carlini 4. la canna cubba, tutta la fabrica dentro terra, compreso il materiale, e magistero alla rag.e di carlini quindeci, e g.na 8 la canna, ritrovandosi la pozzolana in d.o cavam.to, e non ritrovandosi d.a pozzolana alla rag.e di carlini diciotto la canna tutta la fabrica sopra terra consegutiva (?) alla rag.e di carlini diciotto la can.a la fabrica di cusire, e scusire alla rag.e di carlini ventitre la canna pero essendovi la pozzolana alla rag.ne di carlini ventiuno la canna, e parimente tutti l'altri servitij ò siano residij che si devon fare in d.a casa che non apportano misura, come anche pontellatura, intelatura calatura di piperni dolci, et altro che forse bisognerà in d.a casa, e fabrica, si debbia stare a quello sarà estimato, e valutato dal reg.o Ingegniero Nicola Tagliacozzi Canale conforme questo, et altro si legge dall'Istrum.to su di ciò stip.o p. d.o Lonardo Marinelli di Nap.i a 9 Ap.le 1731 stip.to al quale si riferisce, e p. lui a Placido Manzo p. al.ti D. 41.2.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 976; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.258).*

8.6.1731 - 8 giugno 1731 … f. 439. A D. Franc.co maria Rossi D. venti e p. lui a Gen.ro de Marino capomastro fabricatore, e sono a complim.to de D. centotrentatrè, 2, otto, il di più ha ricevuti già in parte in cont.ti, e parte con fedi di credito p. pub.co B.co e di D. 133, 2, sono a conto della fabrica fatta nella loro **casa a Montecalvario** a tenore dell'istrum.to stip.to p. N. Marinelli di Nap.li sotto li 9 Ap.le 1731; dichiarando d.ta fabrica doversi riconoscere, misurare et apprezzare dal R.o Ingegniero D. Nicolò Canale, serv.ta la

forma del d.o Istrum.to a cui in tutto se rimette, e p. lui a Gen.ro de Izzo p. altr.ti D. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 978; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.259).*

27.11.1733 - 27 nov. 1733 … **Camillo Barbarese** paga duc. 10 a Giovanni Boriso piperniere e duc. 80 al "mastro Simone d'Antuoro ... a conto della fabbrica sta facendo nella **sua casa a Montecalvario** ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

26.9.1735 - 26 sett. 1735 … **G. B. Giura** paga duc. 4 al capomastro Onofrio Salzano per lavori eseguiti nella sua casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

17.12.1735 - 17 dic. 1735 … **G. B. Giura** paga duc. 16 a Nicola Valente, capomastro piperniere, a compimento di 60, "a saldo e final pagamento" per opere di piperno "per servizio della fabrica che sta facendo nella **sua casa** sita nella **strada detta l'imbrecciata della SS. Concezione di Montecalvario**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

8.4.1742 - 8 aprile 1742 … a **Gaetano Maiorano Caffarelli**, Ducati 60 a Gennaro Vecchione Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 760, a conto della Fabbrica sta facendo attualmente nella **sua nuova casa a Toledo**, sita nella Strada detta di Nardò (seu Nardones) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.371; Rizzo, Ricerca 2018).

5.7.1743 - 5 luglio 1743 … A Don **Gaetano Majorano Caffarelli**, Ducati 52 a Michele Apice maestro piperniero a compimento di ducati 76, a saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno fatta nella **sua casa Palaziata a Strada Nardò** e Strada del Carminiello, giusta la valuta fattane dall'ingegnere, don Costantino Manni, e resta detto Apice totalmente soddisfatto del suo avere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1198, p.185; Rizzo, Ricerca 2018).

14.7.1745 - 14 luglio 1745 ... A **Nicola de Stasio et Agnese Majello** d. cinque e per loro a d. Agnesa per mano di notar Nicola de Ruggiero di Napoli al pittore Lorenzo de Caro, e sono in conto di tutte le intempiature e pitture di porte e finestre, che sta facendo nella **loro casa, sita dietro la Nunziatura Apostolica** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1129; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

10.1.1746 - 10 gennaio 1746. I procuratori del Monte di Capece pagano al loro ingegnere Giuseppe Isoldi duc. 140 per le «ricognizioni di tutte le fatiche straordinarie ed assistenza fatta e che dovrà fare alla fabrica dell'Alloggiamento e palazzo grande delle case di detto Monte site a **S. Anna di Palazzo** e fabriche delle case site a S. Giovanni a Carbonara sino alla di loro perfezione, come per gratificarlo di sue fatiche fatte e che dovrà fare in formare diverse relazioni per le fabriche suddette et in misurare ed apprezzare la casa del fu Giovan Battista Ricciardelli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

12.11.1746 - 12 novembre 1746 ... A **Brigida Suarez Cordoba** ducati 30 e per essa al maestro falegname Gennaro Carbone in conto dell'opera sta facendo nella **casa palaziata sita dirimpetto il giardino del ven.le Convento di Montecalvario** di questa città di Napoli di porte, finestre, bussole nuove, mezzanini ... e debbia stare alle misure et apprezzo del regio architetto don Giuseppe Genuino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p. 285; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

13.1.1748 - 13 gennaio 1748 ... A Nicola Iannoccaro d. venticinque e sono delli d. 800 pervenutili da D. Simone Coppola conditionati conforme apparte della partita di nostro Banco e per esso a Lorenzo de Caro Pittore, a compimento de d. 125, atteso l'altri d. 70 l'ha ricevuto con altre due polize per detto nostro Banco e tutti detti d. 125 sono in conto di tutte le pitture di porte e finestre ad oglio ed intempiature ed una tela fatte e faciende alla **sua casa Palaziata, sita sopra il Rosario di Palazzo**, quel pagamento si fa per convenzione e patto espresso avuto con detto Lorenzo di finire di tutto punto le suddette pitture in detto suo palazzo, senza avere più denari per tutto li 20 corrente, con starne all'apprezzo dell'Ingegnere D. Francesco Donadio, o di altri Pittori a sua elezione di esso suddetto, senza che detto Lorenzo si possa lagnare o far rivesione alcuna di detti apprezzi faciendi e con sua cautela passa la presente per nostro Banco, come fusse pubblico istromento rogato. In piè vi sono firme del Giudice D. Domenico Cardamone e di D. Simone Coppola. E con firma di detto Lorenzo de Caro per mano di notar Agostino de Mari, a Virgilio de Crescienzo per altri tanti notata 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1186; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

16.10.1748 - 16 ottobre 1748 ... A D. **Brigida Comes Cardosa** [? Suarez Cordova] d. tredici e per essa con autentica di N. Francesco Barbaro a Virgilio di Crescenzo a compimento di d. 25 atteso l'altri d. 12 l'ha ricevuti a 29 luglio 1748 per il Banco dei Poveri con mandato spedito dalla Vicaria, presso lo sacristano Domenico d'Amore, li medesimi d. 25 ordinatili di pagarseli da Salvatore de Fiore e Lorenzo de Caro sotto li

26 di luglio 1748 che si conserva per detto Notaio Barbaro, li medesimi d. 25 che da essa si dovevano alli detti de Fiore e Caro per compimento de d. 63.4 di lavori fatti di pitture et intempiature nella **sua casa sita a Monte Calvario**, giusta l'apprezzo in grado di revisione fattone da Tommaso Alfano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

21.8.1749 - 21 agosto 1749 ... A D. Nicola Sorricchio D. 37 a Lorenzo De Caro Pittore d'ornamenti a comp. di D. 77 a final saldo di tutti li lavori fatti a sue spese di carte dipinte, bussole, porte, finestre et altro nel secondo appartamento delle **case a Strada Nardones d'appartenenza del Marchese D. Rinaldo Sterlich** ... giusta le perizie fattane dall'Ing. Gennaro Dell'Aquila (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210, p 103 retro; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … ad Onesto Onesti, D. 60 a Francesco Saggese Maestro Piperniero, e li paga in nome e conto di Gabriele Boraggine, per biglietto fatto da Costantino Manni, e compimento di ducati 170, tutti sono in saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno dal suddetto Francesco Saggese fatta per la **Casa di Gaetano Majorano Cafarelli a Toledo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542; Rizzo, Ricerca 2018).

9.2.1750 - 9 febbraio 1750. Antonio de Laurentiis paga al capomastro fabbricatore Gaetano Azzolino duc. 15, a compimento di 815, in conto «delle opere di fabrica che il med.o sta facendo di una **sua casa sita nel vicolo delle Campane** dietro il collegio di S. Francesco Saverio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

17.7.1750 - 17 luglio 1750. Il colonnello Salvatore Gomez Paloma paga al capomastro fabbricatore Giuseppe de Simone duc. 42.2, a saldo di «tanti lavori da lui fatti nella **sua casa sita alla salita della SS.ma Trinità dé Spagnoli**, in ingrandire una rimessa ed altri accomodi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

28.9.1750 - 28 settembre 1750. Tommaso Tortora paga al maestro Alfonso Starace duc. 45.19, «per tutto il legname preso nel suo magazzino per servizio della Casa e Chiesa di S. Brigida, sita da sopra il **Conte di Mola, vicino la Speranzella**, quale casa da esso suddetto si sta rinnovando» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

9.12.1750 - 9 dicembre 1750. Luigi Petrone paga ai pittori Crescenzo La Gamba e Lorenzo Zecchetella duc. 186, a compimento di 300, per aver essi «dipinte così di figure come di ornamenti ed a volta sopra tela due anticamere, una galleria, una camera con alcovo, un altro retro camera ed un gabinetto nel secondo appartamento del suo palazzo, sito nella **strada che gira alla Carità**, da esso tutto rinnovato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

5.1.1751 - 5 gennaio 1751. Giovan Battista Giura paga al maestro falegname Francesco Ricigliano duc. 12, a compimento di 24, in conto «dé lavori fatti e che sta facendo nella sua casa palaziata sita nella **strada dell'Imbrecciata della Concezione di Montecalvario**, da starsi circa l'apprezzo ad un tavolario o sia ingegnere a sua elezione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

18.1 e 10.4.1751 - 18 gennaio e 10 aprile 1751. Francesco Anchiani, per conto della «Casa e **chiesa di S. Brigida a Toledo**», paga duc. 91.2.16 al capomastro fabbricatore Tommaso Tortora, per «un astrico ed altri residui fatti dal med.o sopra l'altare e lamia di S. Nicola a costo la cupola di detta chiesa», e duc. 36 al maestro «ferraro» Giuseppe Maccarone, «a saldo di tutti li ferri fatti ai telai delle vetrate, che si stanno facendo alla casa rinnovata di detta chiesa, sita alla strada grande della Speranzella» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Giulio Nicola Torno Rescona paga al maestro Giuseppe de Simone duc. 11.1.3, «per fabriche, riparazioni ed altro dal mastro fatto ... al muro divisorio tra la grada et altri luoghi del duca di Castelmino e la **casa sua sita sopra S. Anna di Palazzo**, e propriamente nella strada di S. Teresa delli Spagnoli, così apprezzato e giudicato tanto da Filippo Fasulo, quanto da Luca Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

4.2.1751 - 4 febbraio 1751. Francesco Iacobelli paga a Giuseppe Foggia duc. 10, a saldo «di tutte le giornate vacate tanto da lui, che da Carmine suo padre per dipingere tutte le lamie di tela, bussole, ed altro del nuovo appartamento delle **sue case site dirimpetto la Congregazione di S. Mattia, accosto la chiesa della Concordia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

24.8.1751 - 24 agosto 1751 … A Domenico Bonucci ducati diece e per esso a Giovanni Gargiulo e dette sono a complimento di ducati 35 e tutti sono in conto delle pitture seu ornamenti alle suffitte delle camere della casa palaziata del Marchese D. Berardo Galiano sita in questa città e propriamente sopra la Parrocchia di **S. Anna di Palazzo** con dichiarazione che detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio danaio del suddetto Marchese; e cosiddetto per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1176; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.243).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751. Domenico Bonucci paga a Giovanni Gargiulo duc. 40, a compimento di 255, «in conto delle pitture di bussole ed altri colori fatti nella casa palaziata del marchese D. Bernardo Galiano, sita e posta sopra la parrocchiale chiesa di **S. Anna di Palazzo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

24.1.1752 - 1752 a 24 Gen. … f. 2559 A Dom.co Bonucci d. cento cinquanta E per esso a M.ro Crescenzo Angrisano M.ro d'ascia, e sono à comp.to di d. 550 e tutti sono in conto di lavori fatti cioè bussole finestre portone, ed altro della Casa Palaziata del Marchese D. Berardo Galiani sita e posta in questa Città, e propriam.te s.a la Parochial Chiesa di **S. Anna di Palazzo** con dichiaraz.ne che d.o pag.to si fa in n.e e parte di d.o Marchese, e di suo p.o denaro da doverceli bonificare con.ti e li pagas.mo con … di d.o Angrisano E per esso à Gen.ro d'Angelis per altritanti e per essa al d.o Buero per alt.ti d. 150 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1190, p.532; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

26.2.1752 - 26 febbraio 1752. Domenico Bonucci paga al maestro Giovanni Gargiulo duc. 60, a compimento di 560, in conto di «pitture e tinture con fregi fatti nella casa palaziata del marchese Galiano sita in questa città» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

16.5.1752 - 16 maggio 1752. **Lerio di Maria** paga al maestro Domenico Milano duc. 5.4.2, a compimento di 26.70, per il pavimento di quadrelli da lui fatto nella selleria del terzo appartamento della **sua casa alla Nunziatura**, «giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ing. Giovanni Battista Catalano» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.28).*

11.10 e 8.11.1752 - 11 ottobre e 8 novembre 1752. Lorenzo Diano, in base ad una nota «aggiustata» dal pittore Filippo Galeia, paga al «maestro pittore di ornamenti» Francesco Zinno duc. 20, a compimento di 89,80, «per tutti gli ornamenti e fiori dipinti nella galleria al terzo appartamento nobile delle case sue e delli suoi fratelli site sopra **S. Teresa degli Spagnoli** ... nella camera di letto susseguente ... nel gabinetto susseguente ... e per le pitture fatte alle porte e finestre al 1° appartamento nobile ... incluso anche il quarto piccolo in piano al cortile»; inoltre, paga allo stesso maestro duc. 20, a compimento di 40, «prezzo convenuto tra loro per tutti gli ornamenti, frutti e fiori, che egli, come ornamentista, sta dipingendo nelle lamie di tre camere, cioè due camere del secondo appartamento e una del terzo ... e debbono essere dipinte secondo li disegni già veduti dall'esperto D. Filippo Falciatore, a cui si rimettono» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

23.12.1752 - 23 dicembre 1752. Gaetano Basso paga al maestro tagliamonte Nicola Anselmo duc. 8.2, a compimento di 75, «in conto delle pietre tagliate in una sua casa, che sta fabricando sopra il **Rosariello di Palazzo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. Domenico Perrone paga al maestro falegname Marco Paluzzo duc. 6.2.12, a compimento di 66.52, «a saldo e final pagamento di tutti li lavori ed opere di legname fatti nelle case del duca di Pescolanciano, tanto in quella a S. Lucia a mare, come nelle altre a **strada di Nardò**», giusta la relazione approntata dal tavolario Casimiro Vetromile il 26 novembre 1752 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.59).*

13.3.1753 - 13 marzo 1753 … Nicola Carletti paga d. 15 a Giacinto Landolfo «per l'affitto fattoli del secondo appartamento delle sue **case site nel vicolo di S. Anna di Palazzo**» per la terza maturata di un affitto annuale di d. 45 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1218; Pezone, Ricerca 2013).

2.6.1753 - 2 giugno 1753. **Diego Cristiani** paga al capomastro fabbricatore Antonio Vino duc. 10, a compimento di 128.56. «intiero prezzo della fabbrica fatta nella **sua casa, sita alla Calata della Concordia**; la quale somma fu determinata dall'ing. Desiderio de Bonis» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

7-11.1753 - 11 luglio (n. 3), 12 ottobre e 3 novembre (n. 2) 1753. Francesco Iacobelli, per l'opera di «rifazione dé nuovi appartamenti della sua casa piccola, accosto la **Congregazione di S. Mattia Apostolo,**

sotto il Monastero della Concordia», paga duc. 15, a compimento di 25 (11 luglio), al maestro piperniere Giuseppe Gaudiello, duc. 4.2.20, 20 (11 luglio) e ancora 20 (3 novembre), a compimento di 345, al capomastro fabbricatore Andrea Passaro, duc. 8, a compimento di 58, al maestro tagliamonte Giovanni Nero, «a conto del formale», e duc. 15, a compimento di 100, al maestro falegname Giuseppe Gravina (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

17.8.1753 - 1753 a 17 Agosto … Al Mon.ro di S. Maria Maddalena delle Spagnole di questa città d. cinquantadue 2.10 … a Dom.co di Luca Capo M.ro Fabricatore disse sono per lo convenuto prezzo di sette tavoloni di piperno colla loro lavoratura occorsi per li balconi nella casa di d.o loro v.le Mon.rio sita alla calata dell'Imbrecciata nella parte della porta piccola del Rosario di Palazzo ove attualmente si sta fabricando con farvisi un nuovo appartamento superiore, e con tal pagamento resta il med.o intieramente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1244, p.26; Pinto, Ricerca 2007).*

21.8.1753 - 21 agosto 1753. Camillo d'Aragona e i governatori del monastero di S. Maria Maddalena delle Spagnole pagano al maestro fabbricatore Domenico de Luca duc. 200, a compimento di 950, «così per compra di pietre, calce, lapillo, pozzolana ed altro occorso alla fabrica sta il med.o facendo nel comprensorio di case di detto loro monastero alla calata dell'Imbrecciata della **Porta Piccola al Rosario di Rosario**, ove si fa un nuovo appartamento» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

3.11.1753 - 3 novembre 1753. Paolo Aniello Casale, tutore dei figli e degli eredi di Nicola de Fusco, avendo acquistato per essi una casa «sita da sopra la **porta carrese di Montecalvario**», paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 100, «in conto dell'opera di fabrica, e legname sta attualmente facendo» nella detta casa (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

17.12.1753 - 17 dicembre 1753: A Don **Gaetano Maiorano detto il Caffarello**, e per lui con polizza di ducati 40 a Andrea Genza, provveditore di detto Gaetano Maiorano Caffarello da esigere da nostro Banco, per notar Francesco Antonio Fesa di Napoli, che ne fa fede, a Giuseppe Barberio Maestro Riggiolaro in conto di riggiole impetenate per servizio della **nuova Casa e Palazzo di detto don Gaetano** e tutto ciò per biglietto dell'ing. Felice Bottigliero Direttore delle Fabbriche di detto don Gaetano e con sua firma al Principe della Rocca, Placido Imperiali Principe di Sant'Angelo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2039; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Francesco Iacobelli paga al maestro stuccatore Pasquale Faiella duc. 9.1.13, a compimento di 44.33, «per fasce così in cantone, e divisori, che sotto lo giro delle pettorate ... cimase della facciata ... mostre orecchiate fatte né vani delle cocine e delle due stanze in piano ... per l'intaglio fatto così sopra il portone che in cantone sotto la fascia e dé divisori ... per la sua casa palaziata vicino la **Congrega di S. Matteo Apostolo sotto il Monastero della Concordia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. **Filippo Quattromani** paga ai maestri falegnami Innocenzo d'Aveta e Giuseppe di Domenico duc. 30, a saldo di 120, per conto «dell'opera di bussole, finestre ed altro occorso nella **sua casa al Carminiello di Palazzo**, da starsene alla misura del regio ing. D. Ignazio Cuomo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

30.3.1754 - 30 marzo (n. 2) 1754. Franco Firriella, per «rifare, migliorare ed aumentare la sua casa che sta nel **vicolo delle Pergole nel quartiere spagnolo**», paga duc. 200, a compimento di 400, al capomastro fabbricatore Domenico Zeccolella, «in conto di prezzo e valore delle fabriche fatte e faciende», e duc. 30.3 al maestro piperniere Carmine d'Apice, «per il prezzo e valore di quattro tavoloni nuovi di piperno, lavorati per balconi ... lavoratura di un altro tavolone per balcone vecchio ridotto ad uso corrente ... ed un grado di piperno nuovo lavorato, lungo palmi 6 e ½ ... posto in opera nel piano di basso» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

19.4.1754 - 19 aprile 1754 … **Filippo Quattromani** paga d. 50 a Carmine Calvanese «a conto della fabrica sta facendo alla sua **casa sopra il Carminiello di Palazzo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

13.5.1754 - 13 maggio 1754 … Pagati 30 d. a Carmine Calvanese a saldo di 400 «e sono per la fabrica e altro occorso nella sua **casa sita al Carminiello di Palazzo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

27.5.1754 - 27 maggio 1754. **Nicola Cesario** paga al maestro falegname Gennaro d'Aveta duc. 70, «in conto dell'opera di legname, così per porte di rimessa, come anche il portone piccolo, e finestra, che il med.o sta facendo nella **sua casa palaziata sita nella strada di Toledo**, dentro il vicolo della Pazienza, e proprio dirimpetto alla chiesa della SS.ma Concezione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

29.5.1754 - 29 maggio 1754 … Pagamento a mastro Rinaldo Sorrentino a saldo di d. 27 e grana 1 e 3/3 «atteso il dippiù li have ricevuto in contanti» «e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno fatti nella sua **casa sita al Carminiello di Palazzo** giusta la misura del reg.o Ingegn.e D. Ignazio Cuomo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

20.11.1754 - 20 novembre 1754: A Don **Gaetano Majorano detto il Caffarello**, D. 50 e per esso polizza di don Gennaro Sensale Procuratore di detto Gaetano Majorana Caffarello, ad esecuzione di nostro Banco per la detta somma e quietanza con l'approvazione che ne fa fede, a Gennaro Chianese Stuccatore e sono a conto dell'opera di stucco sta facendo nella **casa grande di detto don Gaetano sita nella strada di Nardò al Carminiello di Palazzo**, a compimento di 700 atteso così li viene ordinato con biglietto di don Felice Bottigliero Ingegnere et Direttore dell'opera salvo superamenti di calcolo ed ogni altra ragione possa al detto don Gaetano competere in più con autentica di don Carlo Paoletti per notar Fera di Napoli e per esso a Gennaro Olda (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

20.11.1754 - 20 novembre 1754: A Don **Gaetano Majorana Caffarello** D. 40 e per esso con polizza di don Gaetano Sensale Procuratore di detto Don Gaetano Majorana Caffarello ed esigita da nostro banco la somma suddetta con quietanza con la approvazione del suddetto d. Carlo Paoletti come da istromento rogato per notar Francesco Antonio Fera di Napoli che ne fa fede, ad Antonio De Luca Maestro marmoraro in conto delle ornie dei camini di marmo, e lapide sopra del Portone, che sta in atto lavorando per servizio della **casa di detto Gaetano sita nel vicolo del Carminiello di Palazzo**, atteso così li viene ordinato con biglietto di don Felice Bottigliero ingegnere e direttore dell'opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Domenico Cardamone paga al maestro falegname Aniello de Simone duc. 100, «a conto delli lavori di legname, che il med.o sta facendo per servizio della sua casa che si sta riedificando, sita **all'incontro il Teatro Nuovo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

18.8.1759 - 18 agosto 1759 ... A **Pietro Nozzoli** D. 59 a Lorenzo De Caro Maestro Pittore di ornamenti a comp.di 203 a saldo e final pagamento della incartate dipinte come delle Bussole dipinte ad oglio davanti e dietro con 2 mani di color gialletto colli fondi bianchi ornati, e tutti li pezzi di opere di legname di porte, finestre, balconi, grandi e piccoli, fatti nella **casa di esso suddetto Don Pietro e suoi fratelli, sita nella Condrada della Concordia nel vicolo detto Le Colonne**, secondo il convenuto e secondo la misura ed apprezzo dell'Architetto D. Gennaro Campanile di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.41; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*

21.8.1760 - 21 agosto 1760 ... A D. **Andrea Caruso** D. 21 a Lorenzo Zecchetella Pintore Ornamentista a comp.di 39 int. prezzo di tutti li freggi da esso posti in opera nelle stanze di **sua casa sita a vicolo S. Francesco e Matteo** e per la pintura di 2 Porte e finestre per apprezzo dell'ing. Nicola Chiappa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.22; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

CASA DI BELISARIO CORENZIO A MONTECALVARIO

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi … f. 764 A' **belisario Corensi** d. sei e per lui à m.ro Scipione Concia d.o sono à comp.to de d. 42 et sono per saldo et ultimo pag.to delle pietre de Sorrento et lavoratura de cinque finestre consig.ti nella **sua casa à monte Calvario** dec.do che li resta ancora da fenire una parte de una finestra quale non è ancora posta in opera et resta da esso sodisfatto in tutto per insino al p.nte di tanto delle pietre come ancora della lavoratura e per lui à m.ro and.a monte fusco in conto de d. 14 che li deve a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.433; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi f. 764 A' **belisario Corensi** d. diece e per lui à fabritio figliolino d.o ngeli paga anticipati et in conto de pietre de Sorrento che li h.rà da consig.re et lavorare per cinque finestre dell'appartam.to de sop.a della **sua casa sita à monte Calvario** e promette darcele fenite per tutto il mese de x.bre p.o che viene e quelle pagarli conforme ha pagato a m.ro Scipione Concia a ragg.e de d. 6.2.10 il centenaro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi … f. 764 A' **belisario Corensi** d. diece e per lui à m.ro Scipione Concia d.o sono anticip.te et in conto de d. 12 per lo integro preczo de uno tavolone de loggia de piperno de longecza palmi quattro et meczo et d'altecza palmi doi et meczo et de grossezza palmi doi lavorati et scorniciati conforme il modello fatto de legniame il quale si conserva in suo potere et cossi ancora il d.o tavolone scorniciato intorno conforme l'ordinario e questo per preczo de d. 12 tutti tre li peczi e promette darli lavorate et finite per li 20 del p.nte mese in pace et senza lite et il resto delli d. 2 a comp.to delli d. 12 promette pagarli alla fine de d.a opera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.435; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1607 - 1607 à p.o de feb.ro giovedi … f. 558 A' **belisario Corensi** d. dudici e per lui a m.ro giovanniello Jovene et sono à comp.to de d. 36.1 atteso li altri li ha rec.ti per una polisa de con.ti et sono in conto della fabrica che fa nello appar.to de sopra de **sua casa all'incontro Monte Calvario** a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1607 - 1607 a 11 de luglio mercoldi … f. 435 A' **bellisario Corensi** d. diece e per lui à m.ro nicola dello mastro et sono à comp.to de d. 20.3.12 et sono per integro pag.to de uno balcone de ferro che ha fatto nella **sua casa all'incontro Monte Calvario** de peso de uno cantaro et 25 rotola atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per n.ro b.co et il resto de con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1608 - 1608 adi 2 di Agosto Sabato … f. 388 A **Bellisario Correnzi** d. diece, E per lui a Scip.e Conza piperniero in conto delli piperni che l'ha da portare, e fare lavorare per la porta grande di **sua casa sita nel largo di montecalvario** il quale promette portare e consig.re li d.i piperni per tutto il presente mese di agosto di quella qualita, bontà, e grandezza, che l'ha promesso avertendo che non portandoli d.i Piperni a comp.to di d.a Porta per lo tempo pred.o resti obligato a restituirli li d.i d. 10 in pace senza lite et esso bellisario possa pigliare altri m.ri a sue spese, danni, et interesse e per lui a fabio di corrado per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.21; Pinto, Ricerca 2022).
- Il *fratello* capitano Costantino Corenzi *de Neapoli filius* ***Bellisarii*** *Com(mmoran)s in* ***Montecalvario in domibus propriis*** *aetatis suae annorum triginta octo* ... fu *esaminato* nel Palazzo arcivescovile napoletano il 4 giugno, *de sero* (Ambrasi, in ASPN. 81 1963 p.385).
- Nell'avanzata età di 50 anni, nel 1608, ha avuto un figlio, il capitano Costantino (Ambrasi, in ASPN. 81 1963 p.387).*

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8e Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro **bellisario correntio**. Eodem die ad preces nobis factas pro parte **bellisarij correntij** de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam **domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie montis calvarij** iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente, et … **sua casa sita vicino l'ecclesia de Montecalvario** … Item declara qual.te Scipione deconza piperniero have venduto e promesso consignare ad esso testatore una porta de piperno lavorata per ponerli alla porta della **casa d'esso testatore sita nel largo de Montecalvario**, et in conto del prezzo declara havergli pagati ducati quindeci videlicet: ducati dieci per lo banco de Santo Jacobo et Vittoria et altri ducati cinque de contanti: et li ben detto Scipione dicesse havere porta, et consignata detta porta de piperno tutta volta quella non essendo del modo promesso riali da loro fatta vol'esso testatore che detto Scipione restituisca detti dinari per esso receputi, et se pigli detta porta de piperni … Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

12.1.1610 - 1610 A di 12 di genn.ro martedi … f. 503 A **Bellisario Correnti** d. otto e mezzo et per lui à m.ro Scipione acquarolo a comp.to di d. 9 atteso li altri car.ni cinque li ha Rec.ti con.ti et diti per l'allogatura de cinquanta tavole che li ha allogate a rag.e di d. 3 il mese et diti per tre mesi finiti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.50; Pinto, Ricerca 2020).

25.2.1610 - 1610 Adi 25 di febr.o Giovedi … f. 503 A **Bellisario Corenti** d. cinque et per lui à m.ro Scipione Concia piperniero a comp.to di d. vinte in conto delle Pietre di Piperno che li da per la porta grande della **sua casa a Monte Calvario** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.226; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1610 - 1610 a 7 di agosto sabato … f. 1222 A D. Michele de Vergara d. diece Et per lui a **belisario Correnzi** diss. in conto del intrate dela **casa sua tene locata a monte Calvario** Et per lui a Gio: batta de pino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.984; Pinto, Ricerca 2020).

25.6.1611 - 1611 adi 25 di Giugno Sabbato … f. 654 A **Bellisario Corenzi** d.ti dieci e per lui a m.o Paris grifone, et Gio batta liento puzzari diss. a comp.to di d.ti 65 atteso li altri d.ti 55 li hanno da esso r.ti per polisa et con.ti quali sono in conto dello formale che fanno nella **sua casa sita al incontro monte Calvario** conf.e la cautela fatta per m.o di Notare fabritio Coppola ala quale si refere e per d.o Paris al d.o Gio batta liento per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.302; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1611 - 1611 a 19 di Agosto venerdi … f. 227 A fran.co Ant.o Mirabile d. sei et per lui à **Belisario Correnzi** à comp.to di d. tredice che l'altri l'have havuti con.ti e sono in parte di d. 25 che li deve per l'intrada dell'affitto del appartamento di **sua Casa sita all'Incontro di Monte Calvario** per un anno a r.one di d. cinquanta come appare per Cautela in Curia di n.re ottavio Buonocore, et per esso al p. Carlo Polito per tante candele di casa che l'have vendute, et consig.te, et per esso a Gio Batta Pollio per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.9; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1613 - 1613 a 4 di Sett.re Mercordi … f. 799 A N.re Gio: fran.co Mirabile d. vintitre e g. 10 e per lui a **Belisario Corenzi** Grieco d.o per l'Annata finita del presente Anno 1613 del'Affitto del p.o App.to de **sua Casa sita all'incontro M.te Calvario** a Rag.e di d. 47 l'Anno Atteso altri car.ni quattro a comp.to del intiera Mita di d. 47 l'ha spesi per Acconcio Necess.o in d.a Casa come Appare per lista consignatoli del che Resta contento, et sodisfatto non solo de tutto il tempo che have habitato in d.o Appartam.to ma li da per rotta e cassa quals.a scrittura pub.ca ò privata che si ritrovasse et promette ancora di fare Acongiare la sua cucina e sala acciò non scorsi l'Acqua a basso et Accongiare un canale per lo quale scorre l'Acqua dentro sua Casa et altre cose necessarie altrim.te li sia lecito farli Accongiare esso e ponerli a suo conto d. 23.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.72; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 di ott.re Giovedi … f. 1193 A **Bellisario Corensi** d. tre e mezzo e per lui a Gioseppe M.tefusco d.o a comp.to di d. vinti e mezzo per tutte le due fenestre una ciminera et una Cornice de un'altra fenestra di pietra di Sorrento atteso li altri li ha da lui ric.ti parte per banco e parte di con.ti e sono per saldo di quanto ha fatto de opera de pietra in **casa sua** per insino a p.o stante d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.243; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1614 - 1614 a 15 d'ott.re mercordi … f. 1193 A **Belisario Corenzi** d.ti tre gr. 15 e per lui à natale Jovene per tanto pesano due catene di ferro che serveno per la **sua casa à monte Calvario** e per esso a Gioseppe Jovene per alt.ti d. 3.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.302; Pinto, Ricerca 2023).

CASA QUARTO-MENDEZ AL LARGO MONTECALVARIO (locata a Niccolò Carletti)

17.7.1770 - 17 luglio 1770 … Carletti paga d. 21 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1790; Pezone, Ricerca 2013).

18.1.1773 - 18 gennaio 1773 … Carletti paga d. 21 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1895; Pezone, Ricerca 2013).

27.5.1773 - 27 maggio 1773 … Carletti paga d. 21 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1895; Pezone, Ricerca 2013).

12.10.1773 - 12 ottobre 1773 … Carletti paga d. 16 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1907; Pezone, Ricerca 2013).

14.1.1774 - 14 gennaio 1774 … A Nicola Carletti d. ventuno ... e per esso a Maria Mendez madre e tutrice di D. Ferdinando Quarto e detti sono per la 3ª di piggione maturata a 4 corrente per l'affitto fattoli del 2° appartamento delle due **case site presso al largo di Montecalvario** come dalla polizza di fitto alla quale ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1927; Pezone, Ricerca 2013).

30.7.1774 - 30 luglio 1774 … Carletti paga alla Mendez d. 16 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1928; Pezone, Ricerca 2013).

26.1.1775 - 26 gennaio 1775 … Carletti paga alla Mendez d. 20 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1953; Pezone, Ricerca 2013).

24.7.1775 - 24 luglio 1775 … Carletti paga alla Mendez d. 70 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1961; Pezone, Ricerca 2013).

20.9.1777 - 20 settembre 1777 … Carletti paga alla Mendez d. 150 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2069; Pezone, Ricerca 2013).

21.6.1779 - 21 giugno 1779 … Carletti paga alla Mendez d. 20 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2117; Pezone, Ricerca 2013).

12.11.1779 - 12 novembre 1779 … Carletti paga alla Mendez d. 100 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Pezone, Ricerca 2013).

15.4.1780 - 15 aprile 1780 … Carletti paga alla Mendez d. 9 per il fitto della **casa al largo Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Pezone, Ricerca 2013).

MONASTERO DELLA TRINITA' DELLE MONACHE

c.1600 - **Trinità delle Monache** … Questa comunità religiosa era costituita da monache che, desiderose di condurre una vita più austera, erano uscite dal convento di S. Girolamo ed avevano fondato un monastero di riformate nella strada di Costantinopoli. La loro vita s'imperniava sulla preghiera e sulla penitenza, severa condanna al decadimento spirituale di altri monasteri … Cresciuto il numero delle religiose, fu necessario costruire un nuovo monastero, ch'è quello progettato dal nostro architetto sull'area di un bosco dei Biffoli, sopra S. Maria Ognibene (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.89).*
- Alcune monache rinchiuse in San Girolamo, intorno al 1600, uscirono da quel monastero e si rinchiusero in alcune case con annessa chiesetta dedicata alla **Trinità**, nei pressi della Porta di Costantinopoli. Cresciuto il numero delle suore, fu necessario acquistare alle falde della collina di San Martino un vasto suolo sul quale si iniziò a costruire un monastero … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135).*

2.8.1600 - 1600 Adi 2 de agosto mercordi … f. 595 Ad eugenio de risi d. cinquanta E per lui alla R.da m.re sore angela vaglies abba del venerabile mon.rio della **s.ma trinita** novam.te eretto nella strada de Costantinopoli di questa citta d.e celli paga in nome della Sig.ra beatrice de sangro m.sa de laviello … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1603 - 1603 A 3 di N.bre … f. 28/148 A sor Eufrosina di Silva d. ducento ottanta e per essa al marchese di Corigliano, per quelli pagarli al dottor paulo di masso per una 3ª finita alli 13 di ott.e passato 1603 per causa delli annoi d. 840 l'ha promessi pagare detto s.r marchese per il prezzo delle sue case vendute al d.o s.r marchese ceduteli per costruirci il Monast.o della **Sant.a Trinità** pe.te il pagam.to delli d. quattordici milia, come appare per instr.o fatto per notar felice amendola in curia di n.r vincenzo alfano … (ASNa.BA, vol. 147, Banco imprecisato; Pinto, Ricerca 2013).

2.12.1603 - A 2 di xbre 1603 martedi … f. 467 … sore Eufrosina de silva Abbatessa del mon.rio dela **sant.ma trinita dele monache** di nap. … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

1606 - 15 gennaio 1602 … A Camillo Bonfante ducati 5. E per lui a Cornelio Essens fiamengo pittore dite sono per tanti li paga per ordine di Benedetto Bonfante suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*
- Un cinquecentesco Benedetto Bonfante, rettore del venerando collegio delli signori medici del collegio di Genoa, compare in un volume ottocentesco sull'università genovese (Isnardi-Celesia, Storia della Università di Genova, 1861, vol. I, p. 115). Il nome di Benedetto Buonfante, in ambiente napoletano, compare nella storia della fondazione di due monasteri: il primo è quello della **Trinità delle Monache**, nel complesso omonimo che ospitò successivamente l'ospedale militare. Le monache nel 1606 acquistarono alcune proprietà di Benedetto Bonfante e vi fecero costruire parte del monastero trasferendovisi due anni dopo (Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986, p. 174; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

1606 - Conforto Giovan Giacomo … Dal 1606, e per molti anni, diresse i lavori del nuovo monastero della **Trinità delle Monache** … (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.89).*

26.5.1607 - A 26 maggio 1607. Il Monistero della **Trinità** a firme di Sore Eufrosina de Silva Abbadessa paga D.ti 45 a comp.to di D.ti 174 a Scipione Cecere pittore per saldo et final pagamento tanto della pittura fatta nella chiesa del loro monistero, quanto per la pittura d'una cona con la figura della SS.a Trinità posta nell'altare maggiore di d.ta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 44 alla data 26.5.1607 non trovato (Pinto, 2021).

- commissione della Tavola del maggior Altare della Chiesa della **Santissima Trinità**, situata nella Falda del bel Monte di S. Martino … In questa Tavola si vede espressa la Santissima Trinità, ed a basso da un canto S. Francesco d'Assisi, S. Gennaro, S. Ludovico Vescovo di Tolosa, e S. Antonio da Padova; dall'altro vi è S. Chiara, S. Rosa di Viterbo, S. Elisabetta, e S. Rosalia inginocchioni, e tutti in atto di adorare l'ineffabile Sacrosanto Misterio … nel vuoto di sopra fra mezzo l'intercolunnio, vi dipinse Fabrizio il Patriarca Àbramo, in atto di adorare li tré Angioli, apparuti in sembianza di Pellegrini. Da' lati delle colonne vi son due quadretti, ove in mezze figure si vede in uno la B. Vergine col Bambino, e S. Giufeppe, nell'altro S. Elisabetta, S. Giovannino, e S. Zaccaria (De Dominici, Vite …, II 1743, p.224).*
- Altare maggiore: la Trinità che corona la Vergine e giù i Ss. Gennaro, Francesco, Antonio, Ludovico, Chiara, Maddalena, Elisabetta d'Ungheria e Rosa da Viterbo del Santafede (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.364).*
- Colla prima delle polizze qui pubblicate si corregge l'attribuzione al Santafede del quadro già all'altare maggiore della chiesa della **Trinità delle Monache**. Fu invece opera di Scipione Cecere, il cui nome è così tolto dall'oblio (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384).*
- 7 settembre 1621 ... Al monastero della Santissima **Trinità** D. 50. E per lui a Fabrizio Santafede, dite sono per i colori che averanno da servire per un quadro che ha da fare per l'altare maggiore della loro nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 735 A Sore Angela Vaglies Abb.a del Mon.ro dela **Trinità** d.ti cento undeci, Et per lei à m.ro Gio: Iacovo de Marino d.o à comp.to de d.ti novecento, atteso li altri d.ti settecento ottantanove li hà ricevuti per mano di m.ro Vito Alfieri di contanti, de proprij loro denari et tutti seli pagano in conto della fabrica ha fatta, et haverà da fare per servitio et edificatione del loro Novo Mon.ro nella pedementina di S. Martino, con sua f.a à lui c.ti d. 111 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.514; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136; Pinto, Revisione 2020).

11.6.1608 - Agli 11 di giugno le monache della **Trinità**, che stavan vicino alla porta detta di Costantinopoli, andarono ad abitare il loro nuovo monastero situato nelle falde di S. Martino, il quale non solo per lo sito ameno e piacevole, ma per la gran fabbrica, dove sono stati spesi centocinquanta mila scudi e di vantaggio, è riuscito il più bello e pregiato di Napoli, non havendovi inclusa la bellissima chiesa, la cui custodia solamente, tempestata di gioie, con le colonne di lassiplazzuli, ove si veggono molte statuette d'argento delicatamente lavorate, eccede la valuta di quaranta mila ducati (Bulifon, Giornali …, 1932 p.88).*
- È la minuta della relazione inviata a Roma. Nella prima stesura si diceva, a proposito dei buoni monasteri: « ... ma cinque ve ne sono nelli quali si vive con la devota osservanza et riforma, cioè la Sapienza, S. Andrea, Hierusalem, il Jesù et S. Giovanni Battista trasferito poco fa da Capua a Napoli [1598], oltre li quali ultimamente con licenza et breve di V. B.ne s'è fabricato uno nuovo monasterio sotto invocatione della SS. Trinità, ove sono già trasferite [1608] sino a dodeci monache professe di buon spirito, le quali stavano in un altro monasterio inosservante e non potevano in esso far la vita comune et osservar la regola et la riforma per l'impedimento et disturbo che ricevevano dall'altre monache. Questo nuovo monasterio et quello de S. Giovanni Battista detto di sopra s'andaranno empiendo di monache le quali vorranno attendere alla vera osservanza, che non ne mancano a confusione di quelle che sono inosservanti, né si vede migliore né più sicuro rimedio di questo per le monache, cioè di far monasteri nuovi et osservanti, perché a questo modo nelli nuovi si pianta et stabilisce vera osservanza et nelli vecchi, mentre non si riducono anch'essi all'osservanza, non si farà moltiplicare il numero delle inosservanti conforme alla risoluzione della Congregazione dei Regolari. Et perché in Napoli è un grande abuso di vestir tante bizoche, sarebbe espediente far ordinare che non se ne vestissero più et che le vestite frequentassero piuttosto le parochie che le chiese de regulari …» (ASDN, Archivio riservato degli Arcivescovi: Relazione sullo stato della Chiesa di Napoli fatta dal Card. Alfonso Gesualdo «pro visitatione ad limina Apostolorum », foll. 10 t-11; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.90).*
- si iniziò a costruire un monastero nel quale si trasferirono nel 1608. Quell'anno, però, le monache dovettero abitare in qualche iniziale piccolo locale, perché come si ricava da documenti inediti, i lavori delle fabbriche continuarono per moltissimi anni e, solo tra il 1620 ed il 1630 iniziò la finale decorazione degli ambienti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135).*

26.5.1609 - 1609 à 26 di Maggio Martedi … f. 476 Al **Mon.rio della trinità** con suscritt.e di Sor Eufrasina di Silva Abb.a d.ti quarantacinque Et per lui à Scipione Cesare Pittore d.o à comp.to di d. centosettantaquattro atteso li altri d.ti 125 l'have ric.ti con.ti cioè d.ti 75 in cont.i, et per polisa di banco et d.ti sei pagati per nome, et parte d'esso Scipione d'Ippolito della Valle Pittore et tutti quanti sono per saldo, et final pagam.to tanto della pittura che si è fatta nella chiesa del loro Mon.rio, quanto per la fattura d'una Cona con la figura della Sant.a trinità posta nel altare magg.re di detta chiesa declarando esser integram.te sodisfatta da d.o Mon.rio; Et per esso à Gioseppe d'Auria per alt.ti à lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.571; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi f. 591 Al Mon.rio della **trinità** d.ti dicennove Et per lui con suscritt.e di Sor Eufrosina di Silva abb.a à m.o Gio: Jacovo di Marino à comp.to et saldo di tutta quella fabrica, et acconciamenti fatti per lui, e fatti fare nelle Case del loro Vicchio Mon.rio sito alla Strada di S.ta Maria di Costantinopoli atteso l'altri denari l'have ric.ti con.ti da loro in più volte, come per sue ric.te appareno, et per questo si chiama sodisfatto integram.te per tal'opra d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.761; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1610 - 1610 à 13 di Marzo Sabbato … f. 947 Al Mon.rio della **Santissima trinità** d.ti diece tt. 1 e g. 10 Et per lui à m.o Gio. Jacono di Marino d.o à comp.to di d.ti tridice atteso l'altri l'have ric.ti con.ti, et sono in conto della fabrica, che al presente fa nel d.o Mon.rio d. 10.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.383; Pinto, Ricerca 2020).

19.5.1610 - 1610 à 19 di Maggio Mercordi … f. 947 Al Mon.rio della **Santiss.a trinità** d.ti ventidue Et per lui con suscritt.e di Sor Eufros.a di Silva à m.o Gio Angelo di Rosa, et compagni à comp.to di d.ti sittant'otto, che li d.ti 56 l'have ric.ti in questo modo d.ti trenta per polisa di banco, et d.ti 26 di con.ti et tutti detti denari sono in conto della pietra et carnatura che ditti tagliamonte cavano nel loro monte nella pedementina di Santo Martino per ser.o della loro fabrica, con sua firma d.ti 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.757; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 947 Al Mon.rio della **trinità** d.ti diece Et per lui con inscritt.e de fra Eufrasina di Silva Abb.a à m.o Gio: Jac.o di marino, et sono cioè car.ni ventiquattro per lav.ra di sei giornate d'acqua d.ti sette et car.ni sei sono in conto della fabrica delle nove casette, che il d.o m.o Gio: Jac.o ha pensiero di fabricare nella pedamentina di Santo Martino per ser.o del loro Monasterio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.825; Pinto, Ricerca 2020).

2.6.1610 - 1610 a 2 di giugno mercordi … f. 947 Al Mon.rio dela **trinità** d. cinque Et per lui a Gio Angelo De Rosa e compagni diss.o in conto delle pietre che taglia nelloro monte nela pedementina di S. Martino d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.693; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1610 - 1610 a 19 di giugno sabato … f. 947 Al Mon.rio della **Trinita** d. dicedotto Et per lui a Gio Jacovo de Marino diss.o per cacciare terra e cariatura di aqua diss.o in conto della fabrica che fa alle nove casette ala pedementina di S. Mar.no per ser.o delloro Mon.rio d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.771; Pinto, Ricerca 2020).

21.6.1610 - 1610 à 21 di Giugno lunedi … f. 947 A Sore Eufrasina di Silva abb.a del Mon.rio della **Sant.a trinità** d.ti cinque et per lei à Gio Angelo di Rosa, et compagni, et sono à conto delle pietre che tagliano nel loro Mon.rio alla Pedementina di Santo Martino per ser.o delle loro casette che si fabricano nella d.a Pedementina d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.935; Pinto, Ricerca 2020).

4.11.1610 - 1610, 4 novembre ... Al Banco del D. 60. E per esso a Gio Giacomo Conforto, polisa per Eufrosina da Silva (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136).*

19.5.1611 - 1611 à 19 di Mag.o Giovedi … f. 1291 Al Mon.rio della **trinità** d. otto tt. 1 e gr. 12 Et per lui à m.o Vito Alfiero loro capomastro per tanti che ha speso per una catriata per ser.o del d.o Mon.rio et per tant'altre cose fatte alla loro casa che fù del consig.ro Gizzarello Et per esso à Gio: Jac.o di Martio per alt.ti, Et per esso a m.o terentio di lieto per alt.ti d. 8.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.729; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1611 - 1611 a 22 di Ag.to lunedi … f. 331 Al Mon.rio dela **trinita** d. quindice Et per lui a Gio Dom.co de Alfiero, e celi paga a conto delle pietre che taglia nel monte dentro la sua clausura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.30; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio dela **trinita** d. diece Et per lui a Gio Dom.co d'alfiero tagliamonte a bon conto dele pietre che taglia alloro monte dentro la clausura apiede a loro boschetto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.145; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio dela **trinita** d. trenta Et per lui a m.ro Silvestro alfiero et Andrea Conzolino fabricaturi a bon conto del'opera che fanno dentro la clausura del braccio del nuovo dormitorio Et per loro al d.o Silvestro per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.146; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio della **Trinita** d. cinque Et per lui a m.ro Gio Dom.co d'alfiero tagliamonte per diece giornate che ha fatte cariare pietre dallo suo monte e resta sodisfatto di tutta la cariatura dele d.e pietre con sua fir.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.148; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio della **trinita** d. diece Et per lui a m.ro Silvestro alfiero tagliamonte per tanti che ha speso per ser.o dela sua fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.149; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio della **trinita** d. sei tt. 1.10 Et per lui ad Aniello franco d.o per mille cento pietre che l'ha consig.te per ser.o dela sua fabrica d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.150; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio della **trinita** d. dudice Et per lui a m.ro Gio Dom.co d'alfiero tagliamonte a bon conto delle pietre che taglia dentro la loro clausura e nel boschetto d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.167; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 945 Al Mon.rio dela **trinita** d. dudice Et per lui a m.ro Gio Dom.co d'Alfiero taglia[monte] a bon conto dele pietre che taglia dentro la clausura a piede al boschetto Et per esso ad And.a de Aulisio per altr.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.193; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 945 Al Mon.rio della **trinita** d. vinti Et per lui a m.ro Silvestro d'alfiero e m.ro and.a Chianzolino fabricaturi in conto della fabrica che fa detti m.ri a staglio dentro d.o mon.rio Et per esso al d.o m.ro Silvestro alfiero per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.194; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1611 - 1611 a 8 di ottobre Sabbato … f. 945 Al Mon.rio della **trinita** d. quattro tt. quattro Et per lui à m.o Gio Dom.co d'alfiero tagliamonte per la fabricatura d'uno muro del loro giardino d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.231; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 945 Al detto d. diece e per lui a Gio. Dom.co tagliamonte e sono à buon conto della pietra che taglia alla loro Clausura nello monte et della falda dilloro boschetto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.231; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1611 - 1611 a 8 di ottobre Sabbato … f. 945 Al Mon.rio della **trinita** d. diece tt. 3.10 et per lui a m.o Silvestro Alfiero, et m.o And.a Consolino per tanti che hanno speso in ser.o della loro fabrica includendoci anche alcune giornate di cacciatura di pietre a quale loro non sono obligati ma si bene d.o mon.rio, Et per esso m.o And.a al d.o m.o Silvestro per alt.ti d. 10.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.231; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1611 - 1611 a 29 di ottobre Sabbato … f. 1093 Al Mon.rio della **trinita** d. diece Et per lui a Gio Dom.co Alfiero d.e sono per le pietre che taglia nel d.o Mon.rio nella clausura di esso Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.343; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1611 - 1611 a 14 di 9bre lunedi … f. 1093 Al Mon.rio dela **trinità** d. cinque Et per lui a Gio Cola franco a comp.to di d. quindice che l'altri l'ha rec.ti cont.i d.o per due disegni che l'ha fatti con sua fir.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.383; Pinto, Ricerca 2022).

18.11.1611 - 1611, 18 novembre ... Al Monasterio della **Trinità** D. 10. Et per lui a Gio Giacomo di Conforto e sono in conto del lampione che li fa fare per servitio della sua chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136).*

24.12.1611 - 1611 a 24 dec.e Sabato … f. 2242 Al m.rio della **Trinita** d. quaranta et per loro a Gio: Thse Gaudioso peperniere d.e in conto delli piperni che l'ha da cons.re per ser.o della loro fabrica ciò è tutti li grandi habbiano da essere p.mi dieci e meczo di lunghezza e largi p.mi duo e meczo et di Giustezza un p.mo et li piccoli che serveranno per li pilastri lunghi p.mi quattro e meczo alti p.mi dui et di grossezza p.mi dui e questi a rag.ne di quattordeci grane lo p.mo portati e lavorati tutti s.a la fabrica e circa il lavore e disegno del architetto et tutti li piperni che havera da cons.re siano [spazio bianco] di bona qualita et de lo piperno forte e ben lavorati et per lui a Massentio Gauderi per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.415; Pinto, Ricerca 2023).

30.12.1611 - 1612 à 2. Gen.io, e fù à 30 di Xbre 1611 … f. 564 Al Monistero della **Trinità** ducati dodeci. Pol.a de' 30 di Xbre 1611. Firmata da Suor Eufrosina de Silva Abbadessa di detto Monistero della SS.ma Trinità, che disse a mastro Silvestro d'Alfiero, a mastro Andrea Carzolino, e sono a buon conto della fabbrica, che fanno dentro la loro clausura. E per girata di Andrea Carzolino, che disse al detto mastro Silvestro d'Alfiero per altritanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.29; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1612 - 1612 à 5. di Gen.io f. 564 Al Monistero della **Trinità** ducati dieciotto. Pol.a de' 5. di Gennaio 1612. Firmata da Suor Eufrosina de Silva Abbadessa di detto Monistero della SS.ma Trinità, che disse a mastro Andrea Canzolino, e mastro Silvestro Alfieri capomastri; e seli pagano in conto della fabrica, che fanno dentro la loro clausura del nuovo lor Monistero. E per girata di Andrea Canzolino, che disse al sudetto Silvestro Alfieri per altritanti d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1612 - 1612 à 9. di Gennaio … f. 564 Al Monistero della **Trinità** ducati dieciotto. Pol.a de' 7. di Gennaio 1612. Firmata da Suor Eufrosina de Silva Abbadessa di detto Monistero, che disse a mastro Andrea Canzolino, e mastro Silvestro Alfieri e seli pagano in conto della fabbrica fanno dentro la loro clausura del nuovo dormitorio, come loro capomastri, e per girata di Andrea Cozzolino, che disse a Silvestro d'Alfiero per altretanti d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.98; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1612 - 1612 a 9 Gennaro Mercordi … f. 694 Al Monast.o della **trinità** d. quindici e per lui a Gio Dominico alfiero d.e in conto della pietra che taglia al lloro Monte d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

13.1.1612 - 1612 à 13. di Gennaio … f. 564 Al Monistero della **Trinità** ducati cinquanta. Pol.a de' 12. di Gennaio 1612. Firmata da Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del sudetto Monistero della SS.ma Trinità, che disse a mastro Silvestro d'Alfiero e mastro Andrea Canzolino loro capomastri, e disse esserno a buon conto della fabbrica che fanno dentro la loro clausura; e per girata di mastro Andrea Cozzolino, che disse al sudetto mastro Silvestro d'Alfiero per altretanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.176v; Pinto, Ricerca 2017).

14.1.1612 - 1612 à 14. di Gennaio … f. 564 A Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del Monistero della **SS.a Trinità** ducati venti. Pol.a de' 14 di Gennajo 1612. E per essa a mastro Silvestro d'Alfiero, e mastro Andrea Canzolino loro capomastri, e disse esserno a buon conto della fabrica, che fanno dentro la loro clausura; E per girata di Silvestro d'Alfiere, che disse ad Andrea Canzolino per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.198v; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 564 A Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del Monistero della **SS.ma Trinità** ducati trenta. Pol.a de' 21 di Gennajo 1612. E per essa a mastro Andrea Canzolino, e mastro Silvestro Alfieri, ed essa girante ce li paga a buon conto della fabbrica, che fanno dentro la loro clausura del loro dormitorio. E per girata di detto Andrea Canzolino, che disse a Silvestro Alfieri d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.253; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 564 A Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del Monistero della **SS.ma Trinità** ducati dieci. Pol.a de' 21 di Gennajo 1612. E per essa a mastro Andrea Canzolino, e mastro Silvestro Alfieri, ed essa girante li paga per tante giornate, che hanno fatto fare a due loro mastri fabbricatori per loro servizio, come anche per altri residj fatti per detto Monistero da loro medesimi. E per girata di detto Andrea Canzolino, che disse al detto mastro Silvestro Alfieri per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.253; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1612 - 1612 ad 24 di Gennaro Martedi … f. 453 A Sor' Eufrosina de Silva abb.sa del Mon.rio della **s.ma trinità** d. quattordici E per lei a D. Gioe dariceno Canonico di nap. d.e selli pagano come cess.rio insieme con Marc'Ant.o dariano in nome parte de Arcangelo bajano cred.re del g.o Cav.e Col'Ant.o gizzariello in annui d. ventiotto per lo Cap.le de d. 350 in virtù de Instr.to de vend.a fatta per d.o gizzarello al d.o bajano delli 10 de marzo 1599 per mano de n.ro Gio: Andrea de Alessio et essa li paga da parte del d.o Mon.rio della **trinità** quale per lo resto del prezzo della casa comprata per d.o Mon.rio che fù di detto gizzariello e obligato correspondere, alli cred.ri di d.o Gizzariello dal p.o de maggio pass.o 1611 avanti et sono per un semestre fenito ad 8 di maggio 1611 con dec.ne che d.o D. Gioe li detti d. quattordici non seli facessero buoni o fusse astretta depositarli perche cossi si e fatto dec.to il qual si voglia haniera, e tribunale, e li piglia citra preju.o di mag.r summa di terze deve conseg.e da detti heredi secundo dice a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.25; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1612 - A 28 Gen.o [1612] … f. 899 Al Monastero della **SS.ma Trinità** di monache con Pol.a firmata da Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del Monis.ro di S.ta M.a della Trinità d. quaranta E per esso a Silvestro d'Alfiero, e M.o Andrea Censolino loro capomastri, e sono a buon conto della loro fabrica che fanno dentro la loro clausura E per essa ad Andrea Censolino, e sono in conto frà d'essi. Pol.a 27 Gen.o 1612 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

28.1.1612 - A 28 Gen.o [1612] … f. 899 Al Monistero della **SS.ma Trinità** d. diecisette. E per esso poliza firmata da Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del detto Monistero, che disse lo pagassimo a Giovanni Domenico d'Alfiero tagliamonte, e sono a buon conto della pietra, che taglia dentro la loro clausura nel monte a piede del Boschetto. Pol.a 27 Gen.o 1612 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio dela **trinita** d. sidice e mezzo Et per lui a d. Aniello franco per tre milia prete spaccate che l'ha ven.te e consig.te per ser.o della loro fabrica d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.158; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 354 A detto d. dicesette Et per lui a Gio Dom.co d'alfiero a bon conto dele pietre che taglia al suo monte dentro la clausura a piede del boschetto d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.158; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio della **trinita** d. vinti Et per lui a Gio Dom.co d'Alfiero tagliamonte a bonconto dele pietre che taglia dentro la loro Clausura a piede del boschetto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.194; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio della **trinita** d. dudice E per lui a m.ro oratio franco e m.ro fabritio Vitale a bon conto del prezzo di pietre che harando da fare por.re in d.o mon.rio cominciando da oggi d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio della **trinita** d. vintidue E per lui a Gio Dom.co de alfiero in conto dele pietre che taglia dentro la sua clausura nel suo monte a piede del boschetto d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1612 - 1612 a 21 di feb.ro martedi … f. 354 Al Mon.rio dela **trinita** d. undece E per lui a Silvestro alfiero e and.a Cansolino d.o per tante giornate di cariature di terra e per annettatura di alcuni purgaturi d'acqua et altri ser.tij fatti al d.o mon.rio ali 18 di feb.ro 1612 d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1612 - 1612 à 23 Febbraio … f. 899 A Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del Monistero della **SS.ma Trinità** ducati quaranta. Pol.a de' 19 di Febbraio 1612. E per essa a Francesco Balsimelli, e Giovanni Vannelli Mastri scarpellini, e marmorari, e sono a buon conto delle pietre di Caserta, quali averà da consegnare, e lavorare per servizio della fabbrica del loro Monistero noviz.o fac.do della SS.ma Trinità di Donne Monache alla falda di S. Martino, conforme alli patti contenuti nell'Istrumento sopra di ciò stipulato con Gio: Iacovo di Conforto, e Vito d'Alfiere per mano di Notar Gio: Geronimo Benincasa, al quale si refera. E per girata di Giovanni Vannelli, che disse a Francesco Balsimelli d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136; Pinto, Revisione 2016).

2.3.1612 - 1612 a 2 di marzo Venardi f. 354 Al Mon.rio della **trinita** d. vintitre e per lui a Gio Dom.co de alfiero tagliamonte a comp.to di d. trentasei che l'altri d. 19 l'ha ric.ti di con.ti d in conto delle pietre che taglia dentro la loro Clausura nelloro monte a piede il boschetto con sua firma d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.275; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1612 - 1612 a 2 di marzo Venardi … f. 354 Al Mon.rio della **trinita** d. vinti due e per lui a m.ro Silvestro alfiero e And.a Consolino Capomastri a comp.to di d. ottanta atteso l'altri d. 58 l'hanno rec.ti cont.i d in conto della fabrica che fanno dentro la loro Clausura nel nuovo Dormitorio dala parte di S. Mar.no E per esso al d.o Silvestro alfiero per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.279; Pinto, Ricerca 2022).

5.3.1612 - 1612 a 5 di marzo lunedi … f. 354 Al Mon.rio della **Trinita** d. cinquanta E per lui a Gio Tomase Gaudioso a comp.to di d. cento che li altri l'ha rec.ti in questo modo ali 23 di xbre 1611 per s.to eligio d. 40 e a 18 di Gen.ro 1611 per d.o b.co d. diece e tutti a bon conto delli piperni che ha consig.ti et a da consig.re conforme al partito con lui fatto queste serveno per ser.o dela sua fabrica con sua firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.291; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 354 Al Mon.rio della **trinita** d.ti diece Et per lui à Gio tomaso Gaudioso d.o in conto di peperni, che l'ha consig.ti et l'ha da consig.re quali d. diece sono a comp.to di d. centodiece atteso l'altri l'have havuti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.422; Pinto, Ricerca 2023).

12.4.1612 - 1612 à 12 di Ap.le Giovedi … f. 354 Al Mon.rio della **trinita** d. otto Et per lui à fran.co Balsimello, et compagno, et à ciascheduno di loro insolidum à comp.to di d. sittantadua atteso l'altri l'hanno havuti in questo modo d. 40 per il banco della pieta, et d. 24 cont.i et tutti sono à conto delle pietre di Caserta che hanno da consig.re conf.e all'Instr.to, al quale se refera d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.445; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 354 Al Mon.rio della **trinita** d. tridice Et per lui à m.o Gio Dom.co d'alfiero tagliam.te d.o a comp.to di d. trenta che l'altri d.ti 17 l'have havuti cont.i et sono in conto della pietra che taglia nel loro monte dentro della Clausura à piede del Boschetto d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

27.4.1612 - 1612 a 27 di ap.le Venardi … f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d. vinti E per lui a fran.co balsimello a bon conto delle Pietre di Caserta che l'ha consig.to e li ha da consig.re per ser.o dila loro fabrica d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.518; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d. quaranta Et per lui à Gio tomase Gaudioso peperniero d.o a buon delli piperni, che l'have consignato per ser.o, et haverà da consig.re della loro fabrica d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.518; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1612 - 1612 à 4 di Mag.o Venerdi … f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d. trenta Et per lui a Gio tomase Gaudioso d.e in conto delli peperni che have da consig.re per ser.o della loro fabrica, Et per esso à Gio Dom.co Gaudioso per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.523; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d.ti venti Et per lui a fran.co Balsimelli d.o in conto delle pietre di Caserta che l'have consignate, et ha da consig.re per ser.o della loro frabica d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.559; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d. diceotto Et per lui à Gio Dom.co d'Alfiero d.o in conto delle pietre che taglia nel loro monte d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.575; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d. settantasei E per lui a Gio Simone Polito à comp.to di d. quattrocento cinquantatre atteso l'altri d. 350 l'ha rec.ti per p.sa di banco e l'altri d. 27 sono per quelli che dovea al d.o mon.rio il mercante tre Castelle che in tutto fanno la suma di d. 453 e tutti sono per tanta calce e por.ra di essi che l'ha ven.ta e consig.ta dec.do che resta sodisfatto per tutto li 13 st.e tanto del prezzo della calce quanto della por.ra di essa E per esso a fran.co apice per alt.ti d. 76 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.584; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1612 - 1612 a 19 Mag.o f. 767 Al Monistero della **Trinità** ducati dodeci. Pol.a de' 19 di Mag.o 1612. firmata da Suor Agata d'Alessandro Abbadessa di detto Monistero, che disse pagarli a Gio: Domenico d'Alfiere tagliamonte, quali sono in conto delle pietre che taglia nel loro Monte dentro della clausura a piedi del boschetto d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2016).

22.5.1612 - 1612 à 22 Mag.o … f. 767 Al Monistero della **Trinità** duc.ti quindeci … Suor Agata d'Alessandro Abbadessa, che disse a Vito d'Alfieri per altri tanti. E per esso a Giacomo de Magistro per altri tanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

25.5.1612 - 1612 a 25 di magio venardi … f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d. tridice E per lui a Gio Dom.co de alfiero in conto delle Pietre che taglia dentro la loro clausura al boschetto d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.659; Pinto, Ricerca 2022).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d. cinquanta Et per lui a m.o Gio: Jac.o di Marina d.o sono per mesi sei anticipati, che li paga, per la carriatura delle pietre che l'have da far carriare per ser.o della loro fabrica conf.e al patto et scritto che d.o Gio: Jac.o di Marino che l'ha fatto et li detti d. 50 sono per sei mesate che finerando à 24 di 9bre 1612 à r.one di d. cento l'anno, quanto haverà

pensiero di fare carriare a sue spese tutta quella quantità di Pietre che bisognara per ser.o della loro fabrica di dentro le loro Clausura, Et per esso à Gioseppe ferrarese per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.641; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1445 Al Mon.rio della **trinita** d. quindice Et per lui a m.o fran.co Balsimello d.o a buon conto delle pietre di Caserta consignate, et da consig.re per ser.o di detta fabrica d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.647; Pinto, Ricerca 2023).

30.5.1612 - 1612 a 30 di magio mercordi … f. 1445 Al Mon.rio dela **trinita** d. vinti E per lui a fran.co balsimelli a comp.to di d. cento ottanta sette che il rimanente l'ha rec.ti parte per p.te di banco e parte cont.i a bon conto delle pietre che l'ha da consig.re de Pietre di Caserta con sua firma d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.676; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1612 - 1612 a 2 di Giugno Sabato … f. 1716 Al Mon.rio della **trinita** d. cinquanta E per lui a Gio Jacovo de Marino a bon conto dela fabrica che fa dentro la loro Clausura del novo dorm.rio E per esso a terentio de lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.700; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1612 - 1612 à 6 di Giugno mercordi … f. 1716 Al Mon.rio della **trinita** d. quattordice Et per lui à m.o fran.co Balsimello à buon conto della pietra di Caserta che l'have consignata, et haverà da consig.re d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.696; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1612 - 1612 à 16 di Giugno Sabbato … f. 1716 Al Mon.rio della **trinita** d. trenta Et per lui à Gio Jac.o di Marino d.o in conto della fabrica à staglio che fa dentro la loro Clausura, Et per esso à m.o terentio di Geto per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.738; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi f. 1716 Al Mon.rio dela **trinita** d. tridice E per lui a Gio Dom.co de alfiero a bon conto delle pietre che taglia dentro d.o mon.rio a piede il boschetto d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.794; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi … f. 1716 Al Mon.rio dela **trinita** d. quaranta E per lui a fran.co balsimelli a comp.to di d. ducentosessantacinque che ha rec.ti per d.o b.co e del monte dela pieta e cont.i e tutti per la pietra di Caserta consig.ta e consignandi a bon conto con sua firma d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1612 - 1612, 25 giugno ... Al monastero della **Trinità** D. 100. E per lui a Gio Iacovo de Conforto in conto di suoi serviti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

26.6.1612 - 1612 à 26 di Giugno Martedi … f. 1716 Al Mon.rio della **trinita** d. trenta Et per lui à m.o Gio: Jac.o di Marino d.o à buon conto della fabrica che fa dentro la loro Clausura del novo dormitorio Et per esso a m.o Gio. laurenzo ferrarese per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.768; Pinto, Ricerca 2023).

30.6.1612 - 1612 à 30 di Giugno Sabbato … f. 1716 Al Mon.rio della **trinita** d.ti quarant'otto Et per lui à m.o Gio. tomase Gaudioso d.e a comp.to di d. cinquanta, et sono a buon conto delli peperni, che l'ha consignati, et haverà da consig.re d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.788; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 1716 Al Mon.rio dela **trinita** d. cinquanta E per lui a Gio Jacovo di Marino a bon conto dela fabrica che fa al suo luoco e caustro E per esso a Terentio d' lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.826; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1612 - 1612 a 7 di luglio Sabato … f. 1716 Al mon.rio dela **trinita** d. quindice E per lui à Gio Dom.co de alfiero in conto dele Pietre che taglia a piede il boschetto dentro la loro Clausura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.858; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1612 - 1612 a 7 di luglio Sabato … f. 1716 Al Mon.rio dela **trinita** d. vinti cinque E per lui à fran.co balsimelli a comp.to di d. trenta cinque che l'altri d. 10 l'ha rec.ti cont.i a bon conto dele pietre di Caserta che l'ha consig.te e ha da consig.re d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.861; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1716 Al Mon.rio dela **trinita** d. sidice E per lui a Gio Dom.co de alfiero per le pietre che taglia allo boschetto d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.902; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1716 Al Mon.rio dela **trinita** d. cinquanta E per loro a Gio Jacovo De marino in conto della fabrica del dormitorio che lavora a staglio conforme le Cautele E per esso a Terentio di lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.902; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1612 - 1612 à 17 di lug.o Martedi … f. 2003/~~2066~~ Al Mon.rio della **trinita** d. venti Et per lui à m.o fran.co Balsimello d.o in conto della pietra di Caserta che l'ha consignata, et haverà da consig.re, Et per esso à Michele Massa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.861; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della **trinita** d. venti Et per lui a Gio Jac.o di Marino capomastro et sono per tanti promessi per Cautela per una volta tantum per tutti li fornimenti che serveranno durante la loro fabrica, Et per esso a m.o terentio di lieto per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.881; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della **trinita** d. trenta Et per lui a m.o Giovanne Vannelli, et a m.o fran.co Balsimelli d.e a buon conto della pietra di Caserta, che l'ha consignate, et hanno da consig.re; Et per esso fran.co al d.o Giovanne d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della **trinita** d. dodice Et per lui à m.o Gio Dom.co d'alfiero d.o in conto della pietra che taglia nel loro Mon.rio a piede del boschetto d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 à 28 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della **trinita** d. cinquanta Et per lui à Gio Jac.o di Marino d.o in conto della fabrica à staglio che nel novo dormitorio; Et per esso à mastro terentio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.907; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1612 - 1612 à 31 di lug.o Martedì … f. 2003 Al Mon.rio della **trinita** d. quattordice Et per lui à m.o fran.co Balsimelli et à m.o Giovanne Vannelli d.o in conto della pietra di Caserta che li hanno da consignare per ser.o della loro fabrica, Et per esso Giovanne al d.o fran.co d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.929; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1612 - 1612 à 9 d'ag.to Giovedi f. 2003 A Sor Agata d'Aless.o abba della **trinita** d. quindice Et per lei a m.o Gio Dom.co d'alfiero tagliamonte d.o in conto della pietra che taglia nel loro monte à piede del Boschetto dentro la loro Clausura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.963; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1612 - 1612 à 9 d'Agosto Giovedi … f. 2003 Al Mon.rio della **trinita** d. cinquanta Et per lui à m.o Gio Jac.o di Marino d.o in conto della fabrica à staglio che fa dentro la loro Clausura del novo dormitorio Et per esso a m.o terentio di lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.965; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato f. 2003 Al Mon.rio della **trinita** d. sessantaquattro E per lui a Gio Tomase gaudioso a comp.to di d. tricento che l'altri d. 230 li ha rec.ti per partita di banco e contanti e sono tutti a bon conto deli piperni che ha consig.ti con sua firma d. 64 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1019; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'ag.to Sabbato … f. 440 Al Mon.rio della **trinita** d.ti venti Et per lui à Gio Jacovo di marino d.o sono in conto del dormitorio novo che lavora à staglio dentro la loro Clausura, Et per esso a Gio Aniello di lando per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1612 - 1612 à 24 d'Agosto Venerdi … f. 440 Al Mon.rio della **trinita** d. quindice Et per lui à Gio Dom.co d'Alfiero d.o in conto della pietra che taglia dentro la Clausura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.43; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1612 - 1612, agosto 30. Ad Antonio Gargano D. 48. E per esso a suor Agata d'Alessandro, abbadessa della **Trinità**, cioè: D. 40 per un'annata dovuta da suor Domitilla Gargano, sorella del girante e monaca nel detto monastero; e D. 2 per quanto deve ancora sulle annate passate l'altra sorella del girante suor

Costanza Maria, monaca nel medesimo monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.22; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.169).*

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato … f. 440 Al Mon.rio della **trinita** d.ti tredice Et per lui à Gio Dom.co d'Alfiero d.o in conto della pietra che taglia nel suo monte appiede del Boschetto d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.72; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato … f. 440 Al Mon.rio della **trinita** d. quindice Et per lui à m.o fran.co Balsimelli d.o à comp.to di d. trentasette che l'altri l'have havuti cont.i cioè d. sette alli dieci del passato mese d'ag.to et d. 15 all'ult.o detto et tutti sono in conto della pietra di Caserta che l'have tagliata, et haverà da tagliare per ser.o della loro fabrica d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.73; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato … f. 440 Al Mon.rio della **trinita** d. quarantacinque Et per lui à Gio Jac.o di Marino d.o à comp.to di d. ottantacinque, che l'altri l'have havuti cont.i, et sono tutti in conto della fabrica à staglio del novo dormitorio, Et per esso à m.o terentio di lieto per alt.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.73; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1612 - 1612 à 6 di Sett.e Giovedi … f. 440 Al Mon.rio della **trinita** d. venti Et per lui à fran.co Balsimello d.o in conto della pietra di Caserta che l'have consignata, et have da consignare per ser.o della loro casa, Et per esso à tomase Montani per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.94; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 440 Al Mon.rio della **trinita** d. tentacinque E per lui a m.o Gio Jacovo d' marino a conto della fabrica a staglio che fa dentro la loro Clausura E per esso a m.o terentio de lieto per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.90; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1612 - 1612 a 15 di 7bre Sabato … f. 440 Al mon.rio della **trinita** d. vintinove E per lui a Gio Dom.co de alfiero tagliamonte a comp.to di d. ottocento che li d. 771 l'ha ric.ti parte contanti e parte per polise in diversi banchi a bon conto dela pietra che taglia dentro la clausura per ser.o della sua fabrica con sua firma d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.124; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1612 - 1612, settembre 15. Al duca d'Airola D. 42. E per esso al monastero della **Santissima Trinità**, per due semestri degli assegni dovuti dal girante. E, per girata di suor Agata d'Alessandro, abbadessa, a don Decio Sabatino Romano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.220; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.203).*

28.9.1612 - 1612 à 28 di Sett.re venerdi … f. 857 Al mon.rio della **trinita** d. quindice Et per lui à m.o Gio Dom.co d'Alfiero in conto della pietra, che taglia al loro monte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.173; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1612 - 1612, ottobre 2. Ai governatori del Monte dei Ventinove rispettivamente D. 40, 40, 40 e 40. E per essi rispettivamente alle suora Maria Caterina Spinelli, Antonia Spinelli, Maria d'Aquino, Maria Costanza Gargano, monache nel monastero della **Trinità**, per una terza dell'assegno vitalizio che godono nel Monte, quali figlie rispettivamente dei quondam Muzio Spinelli, Giulio Cesare Spinelli, Annibale d'Aquino e Tommaso Gargano. E per esse al monastero della Trinità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.321 e 323; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.223).*

2.10.1612 - 1612, ottobre 2. A Giovan Pietro Antonio Senese D. 34. E per esso a suor Agata d'Alessandro, badessa del monastero della **Trinità**, per un'annata della pensione corrisposta a suor Giovanna Senese, sorella del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.324; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.223).*

5.10.1612 - 1612 a 5 di 8bre Venardi … f. 857 Al Mon.rio della **trinita** d. cinquanta E per lui a Gio Jacovo d' Marino suo capomastro a comp.to di d. cento cinquanta cinque che l'altri d. 105 l'ha rec.ti cont.i in tre par.te cioe d. 40 a li 15 di 7bre 1612 e l'altri d. 25 ali 22 di d.o mese di 7bre e l'altri d. 40 ali 28 di d.o mese di 7bre 1612 in conto della fabrica a staglio che fa dentro la Clausura E per esso à m.ro terentio d' lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.207; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1612 - 1612 à 9 di ottobre Martedi … f. 857 Al Mon.rio della **trinita** d. trentadua Et per lui à Gio tomase Gaudioso d.o à comp.to di d. quaranta che l'altri l'have havuti cont.i et sono in conto delli piperni, che l'ha da consig.re per ser.o della loro fabrica d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.211; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1612 - 1612 à 9 di ottobre Martedi … f. 857 Al Mon.rio della **trinita** d. dicesette tt. 3 Et per lui à Gio Dom.co d'Alfiero d.o à comp.to di d.ti ottocentocinquantatre tt. 3 declarando di d.ti 817.3 loro sono à comp.to della mesura fatta per il loro Architetto Gio. Jac.o di Conforto, et Vito di alfiero all'otto di sett.e 1612, et altri d. trentasei sono in conto dello lavore che ha da sequitare d. 17.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.215; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1612 - 1612 à 13 d'ottobre Sabbato … f. 857 Al Mon.rio della **trinita** d. cinquanta Et per lui à Gio Jac.o di Marino, d.o in conto della fabrica à staglio che fa alla loro Clausura, Et per esso à mastro terentio di lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.239; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1612 - 1612, ottobre 15. Al monastero della **Trinità** D. 450. E per esso al nostro Monte, da pagare, giusta firma di suor Agata d'Alessandro, badessa del monastero, al padre Simone Cipparulo della Compagnia di Cesù, per acquisti fatti fare nella fiera di Salerno per conto del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.482; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.253).*

17.10.1612 - 1612 a 17 di 8bre mercordi … f. 857 Al Mon.rio dela **trinita** d. vinti cinque E per lui a Gio Jacovo d' martino in conto della fabrica a staglio che fa dentro detto mon.rio E per esso a terentio d' lieto per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.260; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 857 Al monast.o della **trinita** d. vinticinque Et per esso à Gio Jac.o di Marino d.o in conto della fab.a à staglio che fa nel ditto monast.o dentro la Clausura, et per esso a m.o terentio de lieto per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.273; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A Giovan Simone Polito D. 300. E per esso a Carlo della Castella, in conto del prezzo di calce fornita e da fornire per la fabbrica della **Santissima Trinità** sotto la pedamentina di San Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.23; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.270).*

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A Giovan Lorenzo d'Alessandro D. 217.2.10. E per esso alla badessa del monastero della **Trinità** per tre semestri della pensione dovuta per sua figlia Bonaventura, monaca nel detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.24; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.270).*

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. Ai governatori del Monte dei Ventinove D. 1550. E per essi agli eredi di Giulio Cesare Spinelli, cessionari di suor Vittoria Spinelli, loro sorella, già professa nel monastero della **Trinità**, in virtù di strumento rogato dal notaio Muzio Salzano. Della somma, D. 1500 sono per l'elemosina dotale promessa dagli anzidetti eredi all'anzidetta suor Vittoria, e D. 50 sono stati già pagati al monastero in conto dei «fornimenti» soliti a consegnare alle monache, come appare dalla quietanza della badessa Agata d'Alessandro. Il detto notaio Salzano fa fede come il dottor Geronimo Coscinà, procuratore *ad exigendum* degli eredi di Giulio Cesare Spinelli, ha ricevuto dal Monte dei Ventinove gli anzidetti D. 1550 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.28; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.271).*

26.10.1612 - 1612, ottobre 26. A suor Agata d'Alessandro, badessa del monastero della **Trinità**, D. 196.2.10. E per essa al Banco dello Spirito Santo, che li segnerà a credito dell'anzidetto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.85; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.289).*

27.10.1612 - 1612, ottobre 27. Al monastero della **Trinità** D. 100. E, per girata di suor Agata d'Alessandro, badessa, al padre Giovanni Fusco, confessore del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.95; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.293).*

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato f. 857 Al Mon.o della **S.ma Trinita** d. cinquanta e per lui a Giacomo de marino d.o à comp.to de d. 53 che li tre l'hanno di con.ti et tutti sono in conto della fabrica a staglio, che fa dentro la loro Clausura e per esso a m.ro terentio de lieto per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.302; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1612 - A detto di 13 [Nov.e] … f. 1027 Al Monastero della **Trinità** ducati ventuno. Polisa de 10. di Novembre 1612. E per esso à Stefano Amodio per tanti stanti, et altri legnami pigliati da esso per servizio della loro fabrica, e resta intieramente sodisfatto di tutto lo ligname pigliato sino ad oggi. E per girata e conferma dello sudetto Stefano Amodio che disse li sudetti ducati ventuno li pagassimo à Geronimo Arcone per altrettanti. Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sudetto Monistero con sua firma d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.271; Pinto, Ricerca 2017).

15.11.1612 - A detto dì 15 [9bre 1612] … f. 1027 Al Monistero della **Trinità** ducati trenta. Polisa de 15 di 9bre 1612. E per esso polisa di Suor Agata de Alesandro Abbadessa del sudetto Monistero, che disse li sudetti ducati trenta li pagassimo à Giovan Iacovo di Marino loro capomastro, e sono in conto della fabrica à staglio, che fa dentro la loro clausura. E per girata del sudetto Gio. Iacovo de Marino, che disse li sudetti ducati trenta li pagassimo à Mastro Terenzio di Lieto per altretanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1027 A Suore Agata de Alessandro [Abbadessa nel Monistero della Trinità] ducati diecinove Polisa de' sedici Novembre milleseicentododici. E per essa à Gio. Domenico Alfieri, e sono in conto della pietra che taglia nel loro Monte d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.84; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1027 A Suore Agata de Alessandro Abbadessa nel Monistero della **Trinità** ducati trenta. Polisa de sedici di Novembre milleseicentododici. E per essa à Giovanni Iacovo di Marino, e sono in conto della fabrica à staglio che fece dentro la loro Clausura. E per girata, e con firma dello suddetto Giovan Iacovo di Marino che disse li suddetti ducati trenta li pagassimo à Mastro Terenzio di Lieto per altrettanti ut s.a d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.84; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1612 - A 5 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **Trinità** d. trenta. Poliza de 3 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del Monistero della **SS.ma Trinità**, che disse li pagassimo a Giovan Tomase Gaudioso, e sono in conto delli piperni, che gl'ha da consignare d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.76; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1612 - A 5 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **Trinità** d. trenta. Poliza de 3 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata di Alesandro Abbatessa del Monistero della **SS.ma Trinità**, che disse li pagassimo al Magnifico Giovan Iacovo de Marino, e sono in conto della fabrica a staglio, che fa dentro la loro clausura del nuovo dormitorio del lor Monistero della **SS.ma Trinità**. E con firma, e girata del sudetto Giovan Iacovo de Marino, che disse li pagassimo a Silvestro di Conforto, e detti sono per altretanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.79v; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **Trinità** d. otto tt. 4. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del Monistero della **SS.ma Trinità**, che disse li pagassimo a Giovanni Vannelli e sono a compimento di d. 19.1.10, che gl'altri d. 10.2.10 gl'ha riceuti di contanti e tutti sono in conto della pietra di Caserta che esso girante ha da consignare. E con firma, e girata di Giovanni Vannelli, che disse li pagassimo ad Antonio Rosso per alt.i d. 8.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.192; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **Trinità** d. quaranta. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del Monistero della **Santissima Trinità**, che disse li pagassimo a Gio: Iacovo de Marino, dico Giovan Iacovo di Marino loro capomastro fabricatore, e sono in conto della fabrica a staglio, che fa dentro la loro clausura. E per esso a mastro Giesualdo de Sio per alt.i d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.193; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **Trinità** d. undeci. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro priora nel Monistero della **Santissima Trinità**, che disse li pagassimo a Giovan Domenico d'Alfieri tagliamonte, e sono in conto della pietra, che taglia dentro la loro clausura al lor Monistero d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 1027 Allo Monistero della **Santissima Trinità** d. cinquanta. Poliza de 19 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del sudetto Monistero della **Ss.ma Trinità**, che disse li pagassimo a Giovan Iacovo de Marino, e detti sono a buon conto della fabrica, che fa dentro del lor Monistero nel nuovo dormitorio d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.295; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **Santissima Trinità** d. dieci. Poliza de 19 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del sudetto Monistero della **Ss.ma Trinità**, che disse li pagassimo a Giovan Iacovo de Marino, e detti sono a comp.to di d. 60, che gl'altri d. 50 l'have hauti per poliza di Banco, e tutti sono per la carriatura delle pietre, conforme alli patti, che esso Giovan Iacovo s'è convenuto con loro d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.295; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **SS.ma Trinità** d. diec'otto. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del sudetto Monistero della **Ss.ma Trinità**, che disse li pagassimo a Gio: Domenico d'Alfieri tagliamonte, e sono in conto della pietra, che taglia nel lor Monte dentro la clausura d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.295v; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **Trinità** d. quaranta. Poliza de 22 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del detto Monistero della **Ss.ma Trinità**, che disse li pagassimo a Giovan Tomase Gaudioso piperniero, e sono in conto delli piperni, che gl'hà consignati, e da consignare per servizio della lor fabrica d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1027 Al Monistero della **Trinità** d. venti. Poliza de 22 decembre 1612, firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del detto Monistero della **Ss.ma Trinità**, che disse darli a Giovanni Vannelli, quali sono a comp.to di d. 2731, e tutti sono per le pietre di Caserta, che gl'hà consegnate, ed ha da consegnare, e le restanti partite l'ha riceute parte per polize, e parte contanti. E per esso ad Antonio Rota per alt.i d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.325; Pinto, Ricerca 2017).

26.1.1613 - a 26 Gen.ro 1613 … f. 414 Al Mon.ro della **SS. Trinità** d. trenta; E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del d.o Mon.ro che disse li pagassimo a Giovan Tomase Gaudioso peperniere, quali diss'esserno a compimento di d. 444, cioè d. 366.-.10 per la misura finale fatta da Giovan Giacomo di Conforto, e Vito Alfieri di tutti li piperni consegnati per li gradi, e zoccolo nell'Affacciata verso oriente del nuovo Dormitorio, e l'altri d. 67.4.10 esserno in conto dello scanaglio delli gradi di piperno, che vengono nella gradiata del d.o dormitorio, conforme al partito fatto da Giovan Giacomo de Conforto, e Vito Alfieri. E con firma del sud.o Giovan Tomase Gaudioso, che disse li pagassimo a Massenzio Gaudioso per altretanti. Poliza de 26 Gen.ro 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.288; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1613 - a p.mo Febraro … f. 757 Al Monistero della **Trinità** d. quaranta e per esso polisa di suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sudetto Monistero, che disse li pagassimo a Gio Giacomo de Marino e detti esserno in conto della fabrica che dal med.o si fa a staglio nel di loro Monistero e con firma del detto Gio Giacomo de Marino, che disse li pagassimo a Mastro Sigismondo de Sio per altritanti. Poliza p.mo Feb.ro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 414 Al Monistero della **Santissima Trinità** d. ventiquattro e per esso poliza di suor Agata d'Alessandro abbadessa del sudetto Monistero, che disse li pagassimo a M.ro Gio Domenico d'Alfieri tagliamonte; e detti esserno a conto delle pietre, che taglia per il detto Monistero nel di loro Monte. P.a p.mo Feb.ro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 757 Al Monistero della **Santissima Trinità** d. otto e per esso polisa firmata da suor Agata d'Alesandro abbadessa del detto Monistero della Santissima Trinità, che disse li pagassimo a M.ro Gio Vannelli, e sono in conto della pietra di Caserta, che ad esso Angelo li ha consignata, ed averà da consegnare, a conto del loro Monistero. E per d.o Vannelli a Gio Dom.co Alfiere per altritanti. P.a p.o Feb.o 1613 d. 8 taglia per il detto Monistero nel di loro Monte. P.a p.mo Feb.ro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 414 Al sudetto Monistero della **Santissima Trinità** d. trenta e per esso poliza firmata di suor Agata d'Alessandro abbadessa del detto Monistero che disse li pagassimo a M.ro Gio Tom.o Gaudioso piperniero, e sono in conto delli piperni, che a detto Monistero li ha da consignare. Polisa p.mo Febraro 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 853 Al Mon.rio dela **Trinità** d. ventidui, E per lui a Gio: Dom.co tagliamonte a comp.to de d. 44 che l'altri d. 22 l'ha rec.ti con.ti in conto dele pietre che taglia al loro monte per ser.o dela loro fabrica del novo dormitorio, e sono deli d. 1900 pervenutili per detto effetto dal mar.se de mont.one d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 853 Al Mon.rio dela **Trinità** d. venti E per lui a Gio: Jacono de Marino loro capomastro di fabrica a comp.to de d. 30 che d. 10 l'ha rec.ti con.ti e sono in conto dela fabrica a staglio, che fa del loro dormit.o nuovo, e sono delli denari pervenutoli dal Mar.se di Mont.ne d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 853 A detto d. dieci, E per lui a Gioe Vanelli scarpellino a comp.to de d. 31.1 che l'altri d. 21.1 l'ha rec.ti con.ti e sono in conto dele pietre di Caserta, che l'ha consig.te et da consig.re per ser.o dela fabrica del novo dormit.o e sono deli sop.ti denari d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.2.1613 - 1613 a 22 feb.o Venerdi f. 853 Al Mon.rio dela **Trinità** d. venti E per lui a Gio: Jacovo de Marino a comp.to ded. 30 che d. 10 l'ha rec.ti con.ti e sono in conto dela fabrica, a staglio che fa nel loro dormitorio e sono de denari pervenutili dal Mar.se de Mont.ne d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1613 - 1613, 28 marzo ... Al monastero della **Trinità** D. 12. E per esso a Gio Vannelli a buon conto de le pietre che ha da consignare lavorate, secondo il disegno se li darà da Gio Iacovo de Conforto, quali servono per la fabrica del novo refettorio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 150; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

4.3.1613 - 1613 a 4 marzo Lunedi … f. 1466 Al Mon.rio dela **Trinità** d. trenta E per lui a Gio: The Gaudioso piperniero a buon conto deli piperni, che l'ha consig.to et l'ha da consig.re per ser.o dela loro fabrica, e sono de denari del Sig.r Mar.se de Mont.ne d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.3.1613 - 1613 a 9 marzo Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela **trinità** d. otto E per lui a Gioe Vannelli in conto dela pietra de Caserta, che l'ha consig.ta et haverà da consig.re per ser.o dela fabrica del nuovo dormitorio, e sono de denari del Mar.se de monteleone d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1466 A detto d. quaranta E per lui a Gio Jacovo de marino in conto dela fabrica a staglio, che fa nel nuovo dor.rio, e sono de denari del Mar.se de Monteleone d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1466 A detto d. venti E per lui a Gio: dom.co d'alfiero in conto dela pietra che taglia al loro monte per ser.o dela fabrica del nuovo dormitorio, e sono de denari del Mar.se de Monteleone d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.3.1613 - 1613 a 18 marzo lunedi … f. 1466 Al Mon.rio dela **trinità** d. venticinque g.a 6 E per lui a Jacovo dela penna per cinquemila e settecento mattoni che li ha consig.to per ser.o dela fabrica del loro novo dormitorio incluso anco la portatura, e resta sodisf.o per tutto li 15 presente e sono de denari a loro pervenuti dal Mar.se de monteleone E per lui a Cesare d'apenna per alt.ti d. 25.-.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1613 - 1613 a 28 marzo Giovedi … f. 1466 Al Mon.rio dela **trinità** d. dui tt. 2 E per essi a Gioe Vannelli Scarpellino a comp.to de d. 461.4 per tutte le pietre, e fatture deli pilastri [spazio bianco] cimase e capitelli e mensole et anco di cinque corone de pietre, e scolpite tutte celette tutte de pietre di Caserta che ha fatto per ser.o del loro novo dormit.o, dec.do che li restanti l'ha rec.ti per questo, et altri banchi, e resta integ.te, e sono de denari del Mar.se de Monteleone d. 2.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1466 Al detto d. dudici E per lui a Gioe Vannelli a buon conto dele pietre de Caserta, che li ha da consig.re lavorate, secondo il disegno seli darà da Gio Jacono de Conforto quale serveno per la fabrica del novo refettorio, et sono deli sop.tti denari d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2024).
- Nappi riporta g.m. 150 invece di g.m. 64 (Pinto, 2024).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela **trinità** d. sittant'uno, E per lui a Gio Jacovo de marino a comp.to de d. 1900, che l'altri l'ha rec.ti con.ti e per banchi, e tutti sono in conto dela fabrica a staglio del novo dormit.o e sono deli denari del Mar.se de Monteleone d. 71 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela **Trinità** d. venti E per lui a Gio: The Gaudioso in conto deli piperni, che ha da consig.re e sono deli denari del Mar.se de monteleone E per lui a Gio: Dom.co Gaudioso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 757 Al Monastero della **Santissima Trinità** docati ottantatre. E per esso poliza di suor Agata di Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Mastro Giovan Iacovo di Marino loro Capo Mastro, quali disse esserno a buon conto del nuovo dormitorio, che fabrica a staglio, a conto del loro Monastero. Poliza de' 20 Ap.le 1613 d. 83 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 757 Al Venerabile Monastero della **Santissima Trinità** d. dieci; E per esso poliza de' Suor Agata de Alessandro Abbadessa del d.o Venerabile Monastero della **Santissima Trinità**, che disse li pagassimo a Mastro Giovanni Vannelli marmoraro, quali diss'esserno a compimento di d. 12 atteso che gli altri d. 2 d.o Mastro Giovanni li ricevè da essa Badessa di contanti, e d.i d. 12 esserno a buon

conto della pietra di Caserta, che dal med.mo si avrà da consegnare per il nuovo refettorio. E con firma del d.o Giovanni Vannelli, che disse li pagassimo a Giovan Domenico de Arifiro [sic per Alfiero] per altritanti. Poliza de' 20 Ap.le 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.415; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela **Trinità** d. cento E per lui a m.ro Natale Giovene ferraro a buon conto dele catene de ferro, che l'ha consig.te, et l'ha da consig.re per ser.o dela fabrica del loro novo dormit.o e sono de denari del Marchese di Monteleone d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.4.1613 - A 22 Ap.le [1613] … f. 757 Al Monastero della **Trinità** d. ventidue, e per esso poliza di Suor Agata d'Alessandro Abadessa del d.o Monastero della **Trinità**, che disse li pagassimo a Mastro Giovan Domenico d'Alfiero tagliamonte, ed esserno a buon conto della pietra, che dal med.o si taglia nel Monte del d.o Monastero per servizio della fabrica del med.o. Poliza de' 20 Ap.le 1613 d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1613 - A 26 Ap.le 1613 … f. 757 Al Monastero della **Trinità** d. venti; E per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero della **Trinità** che disse li pagassimo a Mastro Giovan Domenico de Alfiero tagliamonte, ed esserno a compimento di d. 24 atteso che li altri d. 4 d.o Mastro Giovan Domenico li ricevè da esso girante di contanti, e d.i esserno a buon conto della pietra che taglia al di loro Monte per servizio della di loro fabrica. Con firma del d.o Giovan Domenico de Alfiero fatta per mano di Notar Giovan Berardino de Iuliano di Napoli. Poliza de' 26 Ap.le 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.464; Pinto, Ricerca 2017).

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della **SS.ma Trinità** d. quattro E per esso poliza di S.r Aghata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Domenico Gaudioso a compimento di d. dodici, atteso che l'altri d. 8 d.o Giovan Domenico li ricevè da essa Abbadessa di contanti, e tutti esserno in conto della lavoratura delli pezzi d'astraco, che dal medesimo si fanno per servizio della fabbrica del sud.o Monastero. Con firma del sud.o Giovan Domenico Gaudioso. Poliza de 18 Maggio 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.275; Pinto, Ricerca 2017).

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. cinquantasette, e per esso poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Giacomo de Marino a compimento di d. 67 tutti esserno in conto della fabrica a staglio del nuovo Dormitorio, dichiarando, che l'altri d. 10 d.o Giovan Giacomo li ricevè di contanti. Con firma del d.o Giovan Giacomo de Marino. Poliza de 18 Maggio 1613 d. 57 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.292v; Pinto, Ricerca 2017).

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. quindici, e per esso poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo al Sig.r Giovan Dom.co d'Alfieri tagliamonte, e d.i esserno in conto della pietra che dal med.o si taglia dentro il di loro Monte. Poliza de' 18 Maggio 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.293; Pinto, Ricerca 2017).

24.5.1613 - a 24 Mag.o 1613 … f. 757 Al Monastero della **Trinità** docati deciotto: E per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del Monastero della **Santissima Trinità** che disse li pagassimo a Giovan Domenico d'Alfiere tagliamonte, ed esserno a buon conto delle pietre che dal medesimo si taglia nel di loro Monte per servizio della di loro fabrica. Poliza 24 Mag.o 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1613 - a 25 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della **Trinità** d. cinquanta E per esso poliza di S.r Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero che disse li pagassimo a Giovanni Vannelli, ed esserno a compimento di d. settantaquattro attesi che l'altri d. 24 detto Giovanni li ricevè dalla s.a Abbadessa di contanti, e tutti esserno in conto della pietra di masso che dal medesimo si ha da consegnare per servizio delle porte del dormitorio del sud.o Monastero. E per girata del d.o Giovanni Vannelli, che disse li pagassimo a Pietro Paulo Cappello per altretanti. Poliza de 24 di Maggio 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.433v; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1613 - a 25 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della **SS.ma Trinità** ducati cinquanta E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero della **SS.ma Trinità**, che disse li pagassimo a Giovan Giacomo de Marino, e detti esserno in conto della fabbrica a staglio del di loro nuovo dormitorio. Poliza de 25 Maggio 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.440; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1613 - a 25 Maggio [1613] … f. 1359 Al Monastero della **SS.ma Trinità** ducati trenta E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Tomase Gaudioso, quali disser esserno a buon conto delli piperni consegnati, e consegnandi per servizio della fabbrica del sud.o Monastero. Poliza de 24 di Maggio 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - 1613 a p.mo Giugno … f. 1359 Al Monastero della **Trinità** d. cinquantanove E per esso poliza della Sig.ra S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Giacomo de Marino ed esserno in conto della fabbrica a staglio del nuovo dormitorio, che dal medesimo si fa dentro la clausura del d.o Monastero. Poliza del p.mo Giugno 1613 d. 59 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.1; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Trinità** d. sei tt. 3 e per esso Poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del d.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovanni Vaneli e d.i esserno in conto delle pietre del colle della pietra di Massa dal med.o consegnate, e che si averanno da consegnare. E per girata del d.o Giovanni Vaneli, che disse li pagassimo a Giulio de Rosa per altre tanti. Poliza de p.mo Giugno 1613 d. 6.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Trinità** d. diecisette E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Domenico d'Alfieri, ed esserno in conto della pietra, che dal medesimo si taglia dentro la clausura nel di loro Monte. Poliza de p.mo Giugno 1613 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1613 - a 5 Giugno 1613 … f. 1359 Al Venerabile Monastero della **Santissima Trinità** d. trenta; E per esso poliza di suor Agata d'Alessandro, che disse li pagassimo a Mastro Giacomo de Martino; e d.i esserno a buon conto della fabrica staglio del nuovo dormitorio. Poliza de 5 Giugno 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.74; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1613 - a 8 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. dodeci tt. 2 e g.a 10, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovanni Vannelli, e d.i esserno a buon conto della pietra di Massa, che dal med.o si lavora per le porte delle celle del nuovo dormitorio E per girata del d.o Giovanni Vannelli; che disse li pagassimo a Giulio de Rosa per altre tanti. Poliza de 8 Giugno 1613 d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1613 - a 8 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. sei, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Dom.co Gaudioso piperniere, e d.i esserno a buon conto delli piperni dal med.o consegnati, e che si averanno da consegnare da Giovan Tomase Gaudioso suo fratello. Poliza 8 Giugno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1613 - a 8 Giugno [1613] f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. diecessette, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse li pagassimo a Giovan Dom.co d'Alfiere tagliamonte, quali diss'esserno a buon conto della pietra, che dal med.o si taglia dentro il di loro Monte per servizio della di loro fabrica. Poliza de 8 Giugno 1613 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.141; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1613 - A 14 de giugnio 1613 venerdi … f. 728 Al Monast.o della **trinita** d.ti quaranta e per loro a Vito alfiere soprastante della loro fabrica per suoi servitij d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.6.1613 - a 25 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. settanta e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Giacomo de Marino, e d.i esserno a compimento di d. 94 atteso che l'altri d. 24 d.o Giovan Giacomo li ricevè contanti, e tutti esserno in conto della fabrica a staglio del dormitorio del sud.o Monastero. Con firma del d.o Giovan Giacomo de Marino. Poliza de 21 Giugno 1613 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.423v; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1613 - a 25 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. dieciotto, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Dom.co d'Alfiere, e d.i esserno in conto della pietra, che dal d.o Giovan Dom.co si taglia nel di loro Monte del sud.o Monastero. Poliza de 22 Giugno 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.424; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1613 - a 25 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. quaranta, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Tomase Gaudioso, ed esserno in conto delli piperni, che dal d.o Giovan Tomase si sono consegnati, ed averan da consegnare per servizio della fabrica del sud.o Monastero della **Santissima Trinità**. Poliza de 22 Giugno 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.424; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. ottanta, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Giacomo de Marino capomastro e d.i esserno in conto della fabrica a staglio del nuovo dormitorio. Poliza de 5 Luglio 1613 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. sedici e tt. 2, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Giacomo de Marino capomastro, e d.i esserno cioè d. otto tt. 4.10 per final pagam.to di tutte le fatighe dal med.o fatte nella casa di Pizzofalcone, e docati 7.2 e g.a 10 per tiratura d'acqua dalli formali per servizio della fabrica del sud.o loro Monastero. Con firma del sud.o Giovan Giacomo de Marino. Poliza de 5 Luglio 1613 d. 16.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. cinque, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Dom.co Gaudioso, e d.i esserno a compimento di d. 17 d.o Giovan Dom.co li ricevè di contanti da essa Abbadessa, e tutti esserno in conto delli pezzi d'astrichi, che averà da consegnare per li cornicioni del d.o Monastero. Con firma del d.o Giovan Dom.co Gaudioso. Poliza de 5 Luglio 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102v; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monastero della **Santissima Trinità** d. dieciotto, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Dom.co d'Alfieri tagliamonte, quali disse esserno in conto della pietra, che dal med.o si taglia nel monte del d.o Monastero. Poliza de 5 Lug.o 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102v; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monistero della **S.ma Trinità** d. sette E per esso polisa di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa, che disse li pagassimo a Giovanni Vannelli a compim.to di d. 12.3.10, atteso che l'altri d. 5.3.10 li ricevè di contanti, e tutti esserno in conto della pietra di Massa dal med.o consegnata, e da consegnare per le porte delle celle E per girata del detto Giovanni Vannelli, che disse li pagassimo a Giovan Dom.co Gaudioso per altritanti. Poliza li 5 Lug.o 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102v; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1613 - a 9 Agosto [1613] … f. 1730 A Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del Monastero della **Santis.ma Trinità** d. trenta, e per essa a Mastro Giovan Giacomo de Marini, quali diss'esserno a compim.to di d. 137, atteso l'altri d. 107 li ricevè da essa Abbadessa in tre partite di contanti, e tutti esserno in conto della fabrica a staglio, che dal med.o si fa nel nuovo dormitorio del d.o Monastero. Con firma del d.o Giovan Giacomo de Marino. Poliza de 9 Ag.to 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.51; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1613 - a 9 Agosto [1613] … f. 1730 A Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del d.o Monastero della **Santis.ma Trinità** d. otto, e per essa a Mastro Giovan Dom.co d'Alfieri, quali diss'esserno a compimento di d. 47, atteso che l'altri d. 30 li ricevè da essa Abbadessa in tre partite di contanti, e tutti esserno in conto della pietra, che taglia per servizio della fabrica nel di loro Monte. Con firma del d.o Giovan Dom.co d'Alfiere, fatta per mano di N.r Pietro Tesoriere di Napoli. Poliza de 9 Agosto 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.51; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1613 - 1613 a 7 Settembre Sabato … f. 658 Al Monast.o della **trinità** d. dudici E per lui a Giovanne vannelli e sono a comp.to di d. diecenove che l'altri l'have recevuti con.ti e sono in conto della pietra di Massa che ha da consegnare d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 658 Al detto d.ti quattro E per lui a Gio. Dominico Gaudiuso e sono accomplim.to di d.ti trenta otto che l'altri l'have Recevuti con.ti e per banco e sono in conto della lavoratura d'astrichi et il cornicione del dormitorio d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 658 Al detto d. quarantasei E per lui Gio. Jacobo Marino e sono accomp.to di d.ti cento quarantasei che l'altri l'have recevuti con.ti e sono in conto della fabrica a staglio del novo dormitorio d. 46 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

16.9.1613 - A 16 de Sett.e 1613 giovedi [sic ma lunedi] … f. 658 Al Monast.o della **trinita** d.ti trenta e per loro a gio: tom.e gaudiuso d.e in conto dele grade de piperni che li ha consig.e per ser.o della fab.a del d.o Monast.o d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

18.9.1613 - a 18 Sett.e [1613] … f. 547 A S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del Monastero della **SS.ma Trinità** d. cinquanta, e g.na 10 E per essa a Giovanni Vannelli, quali diss'esserno a compimento di d. trecento settantasei, atteso che l'altri d.o Giovanni li ricevè parte in polize, e parte contanti e tutti esserno in conto delle pietre di Massa dal medesimo ad essa Sig.ra Abbadessa consegnate, e che avrà da consegnare per le porte delle celle del dormitorio del d.o Monastero. Poliza de 16 Settembre 1613 Con firma del sud.o Giovanni Vannelli d. 50.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.52; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 571 Al Mon.rio della **trinita** d. undice Et per lui a Gio Dom.co d'Alfiero tagliamonte d.o a comp.to di d. quarantasette, che l'altri l'have havuti cont.i et sono à buon conto della pietra che taglia dentro al loro monte per ser.o della loro fabrica d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.195; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1613 - a 16 Ott.re [1613] … f. 988 A S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del Monastero di S. Giovanni Battista [? Trinità] d. trentanove, e tt. 1. E per essa a Giovanni Vannelli quali diss'esserno a compimento di ducati sessantatre, e tt. 3, e tutti esserno in conto della pietra di Massa, che dal medesimo si è consegnata, e si avrà da consegnare per servizio del d.o Monastero E per girata del d.o Giovanni Vannelli, che disse li pagassimo a Pietro Paolo Cappiello per altretanti. Resto di fede di d. 240 de 27 Settembre 1613 d. 39.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

25.10.1613 - 1613 à 25 di ott.e Venerdi … f. 571 Al Mon.rio della **trinita** d. quindice Et per lui a Gio Dom.co Gaudioso peperniero d.e à comp.to di d. cinquantasette che l'altri l'have havuti parte cont.i et parte polise per final pagam.to di tutti li lavori d'astrichi che ha fatti per tutte le celle, et cornicione, et colonne et per fattura delle finestre di peperni et ogn'altra fatica fatta in lavoratura d'Astrachi includendoli anco la fattura delli pezzi d'Astrachi che have da lavorare per finire le finestre delle celle del secondo loro dormitorio et resta integram.te sodisfatto d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.278; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 571 Al Mon.rio della **Trinita** d. settantatre tt. 2 e per lui con soscritt.e di Sore Agata Vespola Abb.a a m.ro Giovanne Vannelli d.o sono a comp.to di d. 520 che li altri li ha Ric.ti parte in polise e parte in cont.ti et tutti sono in conto della pietra di Massa che li ha consig.to e havera da consig.re per servitio delle loro case d. 73.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.305; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 571 Al Mon.rio della **Trinita** d. vinticinque e per lui con soscritt.e di Sore Agata d'Aless.ro Abb.a a M.ro Gio: dom.co d'Alfiero d.e sono a comp.to di d. 67 che li altri d. 42 li ha da loro Ric.ti di cont.ti et tutti sono in conto della pietra che taglia al loro Monte d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.305; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1613 - 1613 a 5 di Nov.re Martedi f. 1042 A Salvatore ferraro di Jac.o ant.o d. diece e per lui al Mon.rio della **S.ma Trinità delle Monache** d.o sono a comp.to di d. settanta Atteso li altri d. 60 li have Ric.ti cioè d. 50 in tante pietre che li ha consig.te et altri d. 10 li have Ric.ti cont.ti quali d. 70 li paga in conto di d. cento che seli deveno per lui come Pleggio di fran.co balzimello marmoraro per tanti li è debitore per li quali d. 70 li ha pagati di suoi proprij denari e d.o Mon.rio li cede le sue Rag.ne che ha e li comp.no contra d.o fran.co dele quale sene possa ser.re per la conseg.ne di detti d. 70 in ogni futuro tempo e per Sore Agata d'Aliss.ro Abb.a ut s.a a d. detio Sabbatino Romano loro Cappellano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.347; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1613 - 1603 à 13 di 9bre Mercordi … f. 1304 Al Mon.rio della **trinità** d. diece Et per lui à Gio tomase Gaudioso Peperniero à comp.to di d. venti che l'altri l'have havuti cont.i, et tutti sono in conto di piperni consig.ti, et harà da consig.re per la grada della seconda d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.340; Pinto, Ricerca 2023).*

16.11.1613 - a 16 9bre [1613] … f. 988 A S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del Monastero della **SS.ma Trinità** d. nove E per essa a Giovanni Vannelli, quali disse pagarglieli a compimento di d. 30 atteso che l'altri d. 21 detto Giovanni li ricevè da esso girante in due partite di contanti, e tutti esserno a buon conto della pietra di Massa. E per girata del detto Giovanni Vannelli, che disse li pagassimo a Giovanni d'Alfieri per altretanti. Poliza de 16 9bre 1613 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

16.11.1613 - a 16 9bre [1613] … f. 988 Alla Sig.ra S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del Monastero della **SS.ma Trinità** d. venticinque E per essa a Giovan Domenico d'Alfieri, quali disse pagarglieli a compimento di d. sessantanove, atteso che l'altri d. 44 d.o Giovan Domenico li ricevè da essa Sig.ra Abbadessa in due partite di contanti, e tutti esserno a buon conto della pietra, che dal medesimo si taglia nel Monte del d.o Monastero, dentro la di loro clausura. Con firma del sud.o Giovan Domenico d'Alfieri fatta per mano di N.r Pietro Tesoriere di Napoli. Poliza de 16 Novembre 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.391; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 988 Al Monistero della **Trinità** d. dieciotto. E per esso a Giovanni Vannelli, e detti esserno in conto della pietra di Massa di Sorrento, per le porte delle celle del nuovo dormitorio. E con firma del detto Giovanni Vannelli che disse li pagassimo a Nicola dello Mastro per altritanti. P.a 21 9bre 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.491; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 988 Al Monistero della **Trinità** d. quaranta. E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Priora del detto Monistero, che disse li pagassimo a Mastro Gio. Vannelli scarpellino, e detti esserno, per una mesata, che li correrà dal giorno, che partirà da Napoli per andare a Casobusso di Calabria per tagliare la pietra, che servirà per la fabbrica della loro nuova chiesa, che s'averà da fabricare; dichiarando, che detti d. 20 esserno per una mesata del detto Giovanni Vannelli, e suo figlio, atteso altri d. 24 sono per una mesata delli due suoi compagni, che porterà per tagliare l'istessa pietra. E per girata del detto Giovanni Vannelli, che disse li pagassimo a Giovanni Domenico Pecoreri per altritanti. P.a 23 Nov.re 1613 d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.493; Pinto, Ricerca 2017).

26.11.1613 - A 26 9bre [1613] … f. 988 Al Monastero della **Trinità** d. dieci E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Tomaso Gaudioso a buon conto delle grade di piperno dal medesimo ad essa Abbadessa consegnate, e da consegnare. E con firma del d.o Giovan Tomaso Gaudioso, che disse li pagassimo a Giovan Domenico Gaudioso per altretanti. Poliza de 26 Novembre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.502; Pinto, Ricerca 2017).

26.11.1613 - A 26 9bre [1613] … f. 988 Al Monastero della **Trinità** d. settanta E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Ven.bile Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Simone Polito, e detti esserno per tutta la calce dal medesimo ad essa Abbadessa consegnata insino al dì 25 9bre 1613; e portatura della medesima, restando da essa Abbadessa il d.o Giovan Simone Polito interamente sodisfatto, non dovendo dalla medesima conseguire cos'alcuna. Con firma del sud.o M.ro Giovan Simone Polito fatta per mano di N.r Francesco Vinaccia, che disse accettare il sud.o pagamento. Poliza de 26 9bre 1613 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.504v; Pinto, Ricerca 2017).

31.1.1614 - 1614 a 31 di Gennaro Venerdi … f. 410 Al Mon.rio della **trinita** d. vinti e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a m.ro Aniello patrone d.o sono a buon conto delle porte e fenestre che lavora a staglio al loro nuovo dormitorio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.155; Pinto, Ricerca 2023).

1.2.1614 - A primo Febraro 1614 f. 760 Al Monistero della **Trinità** d.ti ventidue. E per esso pol.a di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del Monistero sud.o della **SS.ma Trinità**, che disse a mastro Giovanni Vannelli scarpellino, a compimento di d.ti 88 che l'altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte in polize di Banco, e tutti sono per final pagamento della pietra che han data a tagliare per esse in Calabria, non restando da conseguire da esse cosa nessuna. E per esso a Giov. Domenico Ticoveri per altritanti. pol.a del primo Feb.o 1614 d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.272; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1614 - 1614 a 4 di febraro Martedi f. 410 Al Mon.rio della **Trinita** d. quattordici tt. 4 e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a Gio: dom.co di Alfiero, d.o sono à comp.to di d. 121.4 che li d. 97 li have hauti da loro di cont.ti in sei partite, e tutte sono a conto della pietra che taglia al loro m.te dentro la Clausura d. 14.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.169; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1614 - A 8 Febraro 1614 f. 760 Al Monistero della **Trinità** d.ti trenta. E per esso polisa di Sor Agata d'Alessandro Abbadessa del d.o Mon.ro, che disse a Giov. Tomaso Gaudioso sono a buon conto delli piperni, cioè della grada di piperni, che l'ha consignata, ed ha da consignare per servizio della loro fabbrica. pol.a de' 8. Feb.o 1614 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

27.2.1614 - A 27 Febraro 1614 … f. 760 A Suor Agata de' Alessandro Abbadessa del Monistero della **S.ma Trinità** docati sedeci tt. 2.10. E per essa a mastro Aniello Patrone mastro d'Ascia sono per numero

centocinquanta stanti che ha comprati per servizio delle loro porte, e finestre del nuovo dormitorio. pol.a de' 26 Feb.o 1614 d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 957 Al Monistero della **S.ma Trinità** d.ti otto. E per esso poliza di Suor Agata de' Alessandro Abbadessa del sud.o Monistero, che disse a mastro Giovanni Vannelli scarpellino, e sono a compimento di docati ottanta: dichiarando, che l'ha ricevuti in questo modo docati trentacinque da Pietro di Caserta, e docati trentasette di contanti, e tutti sono a buon conto delle pietre che lavora per servizio del loro nuovo refettorio. E per esso a Giovan Domenico Picoresi. pol.a de' 20. Mzo 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 957 Al Monistero della **Trinità** d. dodeci. E per esso poliza di Suore Agata de' Alessandro Abbadessa del d.o Monistero, che disse a mastro Giovan Domenico de' Alfiero tagliamonte: a compimento di docati ottantasette, che li docati settantacinque l'ha ricevuti da esse contanti, e tutti sono a buon conto della pietra che taglia dentro al loro monte dentro la clausura. E con sua firma. pol. de' 20. Marzo 1614 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

24.3.1614 - A 24 Marzo 1614 … f. 957 Al Monistero della **Trinità** d.ti otto. E per esso pol.a di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Mon.ro, che disse a mastro Giov. Domenico Gaudioso a compim.o di d. 30, e tutti sono a buon conto delli pezzi di lastrici che lavora del cornicione del loro ultimo dormitorio: dichiarando che li d. 22 l'ha ricevuti da esse di contanti. E con sua firma. pol. de' 20. Marzo 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.32v; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1614 - A 26 Marzo 1614 … f. 957 Al Monistero della **Trinità** d. quaranta, e tt. 1. E per esso poliza di Suor Agata de' Alessandro Abbadessa del d.o Mon.ro, che disse a Giov. Antonio Ipato sono per 5700 pietre, e per dodeci tavole di pioppo, e per tanti chiodi per formarsi le lamie per servizio della loro fabbrica. pol. de' 24. Marzo 1614 d. 40.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.37; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1614 - A 4 Aprile 1614 … f. 957 Al Monistero della **Trinità** d. sessanta. E per esso poliza di Suor Agata de' Alessandro Abbadessa del sudetto Monistero, che disse a Giovan Tomaso Gaudioso piperniero a compimento di docati sessantacinque, e tutti sono a buon conto delle grada di piperni, ed altre qualità di piperni, che servono per servizio della loro fabbrica. E con firma del d.o Gaudioso. pol. de' 3 Ap.le 1614 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1614 - 1614 a 5 di Ap.le Sabbato … f. 410 Al Mon.rio della **trinita** d. sei e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a Giovanne Vannelli a comp.to di d. 30 che li d. 24 li ha Ric.ti cont.ti e tutti sono per le pietre di Caserta che lavora per il loro Refettorio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

5.4.1614 - 1614 a 5 di Ap.le Sabbato … f. 410 Al Mon.rio della **trinità** d. sette e per lui a Gio. dom.co d'Alfiero d.o a comp.to di d. 19 che li d. 12 li have hauti da loro in cont.ti et tutti sono per la pietra che taglia dal loro Monte dentro la loro Clausura per serv.o della loro fabrica d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

12.4.1614 - 1614 a 12 di Ap.le Sabbato … f. 410 Al Mon.rio della **Trinita** d. tredici e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Alesandro Abb.a uts.a a Gio: dom.co d'Alfiero a buon conto della pietra che taglia al loro Monte per serv.o della loro fabrica d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.469; Pinto, Ricerca 2023).

12.4.1614 - 1614 a 12 di Ap.le Sabbato … f. 410 Al Mon.rio della **Trinita** d. otto e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Alesandro Abb.a uts.a a Giovanne Vannelli d.e in conto dele pietre di Caserta che lavora per il loro Refettorio d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.469; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1614 - 1614 a 14 d'Ap.le lunedi … f. 410 Al mon.o della **Trinità** d. dieci e per lui con sus.ne di sore Agata dales.ro Abb.a a Gio Dom.co gaudioso a buon conto delli piperni che l'ha da conseg.re Gio Dom.co gaudioso per ser.o della loro fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.446; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2023).

15.4.1614 - 1614 a 15 di Ap.le Martedi … f. 410 Al Mon.rio della **trinita** d. trenta e per lui con soscritt.e di Sore Agata d'Alisandro Abb.a uts.a a Vito Lamberto a comp.to di d. 52.-.3 tutti sono a buon conto dela fabrica a staglio che d.o Vito fa per ponere in Clausura li palmi che li ha concesso la Città di nap. d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.480; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1614 - 1614 a 16 d'Ap.le mercordi … f. 410 Al mon.o della **Trinita** d. vinti tt. 4.12 e per lui con sus.ne di sore Agata dales.ro abb.a a felippo grimaldo tagliamonte per 3488 pietre spaccate includendo dicedotto salme d'asche, et resta sodisfatto di tutte le pietre che ha conseg.te insino a 25 s.te d. 20.4.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.449; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1614 - 1614 a 16 d'Ap.le mercordi … f. 410 Al mon.o della **Trinita** d. quattro e per lui con sus.ne di sore Agata dales.ro abb.a ad Aniello patrone a comp.to di d. 18 che d. 14 l'have havuti con.ti, et tutti sono per quattro cam.e de inchartate che l'ha fatto fare d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.456; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1614 - 1614 a 19 di Ap.le Sabbato … f. 1630/~~410~~ Al Mon.rio della **Trinita** d. quindeci e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a uts.a a m.ro Gio: dom.co di Alfiero a buon conto della pietra che taglia al loro Monte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.508; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1630/~~410~~ Al detto d. dicessette e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Alessandro Abb.a uts.a a m.ro Giovanne Vannelli a comp.to di d. 24 che li d. 7 li have hauti da essa di cont.ti, e tutti sono per la pietra di Caserta ce lavora del loro Refettorio d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.508; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1614 - 1614 a 26 di Ap.le Sabbato … f. 1630 Al Mon.rio della **Trinita** d. quindeci e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a uts.a a Gio: dom.co di Alfiero in conto della pietra che taglia al loro Monte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.525; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1614 - 1614 a 26 ap.le Sabato … f. 1232 Al Mon.rio dela **Trinità** d. vent'otto E per lui a Vito lamberto a comp.to de d. 80 che d. 52 l'ha rec.ti parte in polise, e con.ti e tutti sono a buon conto dela fabrica a staglio che fa sopra le mura dela Città, a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1614 - 1614 a 16 di Maggio Venerdi … f. 1630 Al Mon.rio della **Trinita** d. cinquanta e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Alesandro Abb.a uts.a ad Aniello patrone in conto dell'opera delle porte e fenestre che fa al loro nuovo dormitorio d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.617; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1614 - 1614 à 2 de Giugno lunedi … f. 186 Al Mon.rio della **s.ma trinita** per p.sa di Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti vinti E per esso a Gioe Vannelli scarpellino d.e sono à comp.to de d. 34 che li d. nove li ha havuti da lei de con.ti e tutti sono à buon conto della pietra de Caserta che li ha da lavorare per serv.o del loro novo Refetorio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.670; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 à 7 de Giugno Sabbato … f. 186 Al Mon.rio della **s.ma trinita** per p.sa di Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti cinquant'otto E per essa a m.o anello patrone d.e sono d.ti sedici tt. 3 per 166 stanti per le porte et finestre del novo dormitorio et li altri d. 41.2 sono per due rote nove, et per 4 scale e per chiodi e per altri servitij fatti ex.a staglio d. 58 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.697; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 à 7 de Giugno Sabbato … f. 186 Al Mon.rio della **s.ma trinita** per p.sa di Sore Agata d'aless.ro d.ti diecidotto E per essa a Gio: dom.co d'alfiero tagliam.te d.e à comp.to de d. 48 che li d. 30 li ha havuti da lui de contanti, e tutti sono a buon conto della pietra che taglia dentro il loro monte d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.697; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1614 - 1614 à 20 di Giugno Venerdi … f. 1630/2199 Al Mon.rio della **trinità** d. cento Et per lui a Gio Iac.o di Conforto architetto per li suoi servitij, et fatiche che fa nella fabrica di d.o Mon.rio d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 91, p.919; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2023).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 186 A Sore Agata d'aless.ro d.ti diecesette E per essa a Vito Lamberto d.e sono a bon conto della fabrica che fà nel loro Mon.rio seu novo Refettorio d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.764; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 1630 Al Mon.rio della **SS.ma trinita** d. sidice e per esso a Vito lammierto a bon conto della fabrica a staglio dello loro nuovo refettorio di d.o Monasterio d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.853; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1630 Al detto d. vinti e per esso a Gioan micco d'Alfiero tagliamonte d.e a comp.to d. d. sessantaquattro che li d. 44 l'ha rec.ti da lui de con.ti e tutti sono a buon conto della pietra che taglia a loro monte per serv.o della loro fabrica di d.o Mon.rio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.853; Pinto, Ricerca 2023).

11.7.1614 - 1614 a 11 Lug.o … f. 1599 Al Monist.o della **SS.ma Trinità di moniche** d. novanta E per girata di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a Bartolomeo Resaccho Padrone della barca nominata Santa Maria, quali sono per il nolo di novemila tecole a chiazza di Genua, e di sei casse di vetro che ha portato da Genua conforme la poliza di carico che d.o Bartolomeo si è obligato con la d.a poliza di carico dic.a che d.o Bartolomeo li dovesse consignare … tecole, e che d.o Monist.o li pagasse d. 100 per nolo, … Bartolomeo non ha potuto portare che più di novemila, e perciò li paga li soprad.i d. 90, e resta soddisfatto di tutta la portatura, e di d.a cascia non dara avan cosa alcuna dal d.o Monist.o poliza de 9 d.o d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.167; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 1630 Al Monast.o della **trinità** d. ventisette, e per lui a Gio: tomase gaudioso d.e a complim.to de d. quaranta, che l'altri d. trideci l'ha rec.ti da me de contanti d.e sono a bon conto delli piperni, che l'ha consignato, et ha da consig.re per servitio della loro fabrica d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.914; Pinto, Ricerca 2023).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 2415/~~1630~~ Al Monasterio della **trinita** d. quattordeci, e per lui a M.ro vito lamberto d.e a buon conto della fabrica che fa dentro alloro nuovo Refettorio del loro Monast.o d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.919; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 2415/~~1630~~ Al detto d. quindeci tt. 3, e per lui a Mastro aniello patrone Mastro d'ascia, d.e per chiodi, e chiavature e fibie, e licchetti, e quattordici giornate che ha fatte alla Cavallatura del dormitorio le quali giornate ce sono inclusi certi servitij per la loro spetiaria e resta da loro sodisfatti delli d.ti servitij e spese dall' loro Monast.o d. 15.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.919; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1614 - 1614 a 28 de luglio Lunedi … f. 2415/~~1630~~ Al Monast.o della **trinità** d. quindeci e per lui con sub.ne de Sore Agata d'Aless.ro a M.ro Gio: dom.co d'Alfiere d.e a buon conto delle pietre che taglia dentro il loro Monte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.979; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 2415/~~1630~~ Al Monast.o della **trinità** d. tre, e per lui con sub.ne de Sore Agata d'Ales.ro Abadessa e per lui a Gio. dom.co gaudiuso d.ro a complim.to de d. nove che li d. sei l'have rec.ti da essa de con.ti, et tutti sono a buon conto delli piperni che l'have consig.ti, et li ha da consig.re Gio: The gaudiuso suo fratello, e per esso a Gio. Simone baruardo per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.997; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 2415/~~1630~~ Al Monast.o della **trinità** d. venticinque, e per lui con sub.ne de S. Agata d'Aless.ro Ab.ssa a M.ro Vito lammierto d.e a buon conto della fabrica che fa all' loro nuovo Monast.o ciò è allo refettorio d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.1006; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1614 - 1614 a 9 Agosto f. 1599 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** d. diecisette 2.10 E per girata di Suor Agata d'Alisandro Abbadessa di d.o Monist.o che disse à m.ro Gio. Dom.co d'Alfiero tagliamonte, e sono in conto delle pietre che taglia in loro M.te poliza del d.o dì d. 17.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1614 - 1614 a 9 Agosto … f. 1599 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** d. sedici E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa di d.o Monist.o che disse a m.ro Vito Lamberto quali sono in conto della fabrica à staglio che fa al nuovo Rifettorio di d.o Monist.o poliza del d.o dì d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1614 - 1614 a 18 Agosto f. 447 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** d. cinquanta E per esso poliza di Suor Agata d'Alisandro Abbadessa che disse ad Aniello Patrone quali seli pagano in conto di porte, e finestre conforme al partito con la manifattura poliza del dì 17 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.75; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 447 Al d.o d. sette E per esso poliza ut supra che disse à Gio Dom.co d'Alfiero tagliamonte E sono à complimento di d. 13 che li restanti l'hà ric.ti contanti e tutti sono in conto delle pietre che taglia dentro il suo Monte E con sua firma autentica poliza del 16 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.75; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1614 - 1614 a 23 Agosto … f. 447 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** di moniche d. ventiquattro E per esso poliza di Suor Agata d'Alisandro, che disse à Vito Lamberto in conto del nuovo rifettorio che lui fa a staglio in d.o Monist.o poliza del d.o dì d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 447 Al d.o d. sedici E per esso poliza ut supra Abbadessa che disse a m.ro Gio Dom.co d'Alfiero

tagliamonte in conto delle pietre che taglia in d.o Monist.o poliza del d.o dì d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1614 - 1614 a 3 7bre … f. 636 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** delle moniche d. diecinove E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa, che disse à mastro Gio. Dom.co Gaudioso q.li sono à complimento di d. 60 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte contanti e parte per Banco e tutti sono per l'intiero pagam.to delli lavori d'Astrachi cornicioni capitelli caracò e finestre di tutta l'opera che ha fatta nella fabrica di d.o Monist.o insino al dì p.mo 7bre, includendosi con questo pagamento tredici finestre faciende nell'ultimo dormitorio e resta intieramente soddisfatto E con sua firma poliza del p.mo d.o d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.187; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.192; Pinto, Revisione 2018).

5.9.1614 - 1614 a 5 7bre f. 636 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** di moniche d. venticinque E per lui poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a m.ro Vito Lamberto, q.li sono in conto della fabrica che fa nel nuovo rifettorio poliza del d.o dì d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1614 - 1614 a 5 7bre … f. 636 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** delle moniche di questa città d. quindici E per esso poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a m.ro Gio. Dom.co d'Alfiero, in conto della pietra che taglia dal monte di d.o Monist.o poliza de 5 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 636 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** delle moniche d. quarantotto E per lui poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse a m.ro Natale Jovene E sono d. 4.4 per quattro catene di ferro per la lamia della porta del Dormitorio e d. 4 sono per lappe di ferro e maniche di testa, ed altri residij per servizio della fabrica de' d.o Monist.o E per lui à Gius.e Jovene suo figlio per altritanti poliza de 13 d.o d. 48 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.241; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 636 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** di moniche d. undici E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse a m.ro Gio Dom.co d'Alfiero, q.li sono in conto delle pietre che taglia in d.o Monist.o poliza del d.o dì d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).
- Al d.o d. quattordici E per lui poliza ut supra che disse à m.ro Vito Lamberto, q.li sono in conto della fabrica che fa in loro nuovo rifettorio di d.o Monist.o poliza de 13 d.o d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1614 - 1614 a 18 7bre … f. 636 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** di moniche di questa città d. trenta E per lui poliza di Suor Agata d'Alesandro che disse al V.bile Monist.o di S. Maria delle Grazie di questa Città, e sono per una intiera annata finita alla metà d'Agosto 1614 per l'annuo censo che seli paga sopra le case che furono del d. Paolo di Masso sita alla Regione di S. Maria di Costantinopoli come dalle scritture, alle quali s'abbia relazione … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 636 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** di moniche d. quattordici E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse à m.ro Vito Lambierto q.li sono in conto della fabrica che fa nel nuovo rifettorio del d.o Monist.o poliza de 20 d.o d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 636 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** di moniche d. quattordici E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse à Gio Dom.co d'Alfiero tagliamonte quali sono in conto della pietra che taglia nel m.te di d.o Monist.o poliza de 20 d.o d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1614 - 1614 a 26 7bre … f. 806 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** d. diece e per lui poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a mastro Luca Carola e M.ro Filippo Casauro e sono à complimento di d. 15 che l'altri l'hanno ric.ti contanti e tutti sono con la notatura che si farnono di fuori che li med.mi hanno pigliato a staglio, conpatea di cconsignaloneto; E per essi al d.o Luca Carola per altritanti poliza de 26 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.11; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1614 - 1614 a 26 7bre … f. 806 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** d. quindici E per lui poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a m.ro Vito Lambierto quali sono in conto del nuovo rifettorio che fa a staglio in d.o Monist.o poliza del d.o di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1614 - 1614 a 26 7bre … f. 806 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** d. diecisette E per lui poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a Gio Dom.co d'Alfiero in conto della pietra che taglia in d.o

Monist.o e proprio nel m.te dentro la clausura poliza del d.o di d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1614 - 1614 a 11 8bre … f. 806 Al monist.o della **SS.ma Trinità** di moniche d. quindici E per lui poliza di suor Agata d'Alesandro, che disse à Gio Dom.co d'Alfiero tagliamonte, E sono a complimento di d. 27 che l'altri l'ha ric.ti contanti, e sono per la pietra che taglia nel m.te di d.o monist.o per servizio della fabrica E con sua firma poliza del d.o di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1614 - 1614 a 24 8bre … f. 806 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** d. trentatre E per lui poliza di Suor Agata d'Alisandro Abbadessa à mastro Vito Lambierto, E con sua firma e sono à complimento di d. 53 atteso gl'altri d. 20 l'ha ric.ti contanti, e tutti sono a conto dello staglio che nel nuovo dormitorio di d.o Monist.o … d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.167; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 806 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** d. cinquanta E per lui poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse à m.ro Aniello Patrone, quali sono in conto dell'opera à staglio che fa delle porte e finestre del nuovo dormitorio di d.o Monist.o e celle poliza de 25 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1614 - 1614 a 31 di ottobre Vernardi … f. 1409 Al Monasterio della **Trinita** d. venticinque, e per lui ad Andrea Sarro pittore, d.e per le mesate de sett.e, et ott.e 1614, conforme li patti tra loro per la pittura, che fa nella Galleria di d.o Mon.o, a r.one de d. 12.2.10 il mese, et detti d. 25 sono a comp.to de d. 33.1.17, che li altri li ha recevuti contanti et resta integram.te sodisfatto, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

10.11.1614 - 1614 a 10 9bre lunedi … f. 1409 Al Monast.o della **trinita** d.ti tre E per lui a Gio Dominico Gaudiuso d.e sono accomp.to de d. otto che laltri lhave recevuti con.ti e sono in conto dei pezzi d'astrico che ha lavorato e lavora alle finestre del dormitorio e del caraco d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

10.11.1614 - 1614 a 10 9bre lunedi … f. 1409 Al Monast.o della **trinita** d.ti quaranta tt. 3.16 E per lui a Vito Lamberto sono per tutta l'opera fatta astaglio nel Monast.o e detti d. 40.3.16 sono accomp.to de d. 218.3.16 che l'altri lhave recevuti con.ti e per banco a lui con.ti d. 40.3.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 761 Al Mon.rio della **sant.ma trinità** per p.sa de Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti vinti E per essa a Vito Lamberto Capomastro d.e sono a buon conto della fabrica che fa al loro novo refettorio; E per d.o a m.o marc'ant.o d'alfieri per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.495; Pinto, Ricerca 2024).
- Al d.o per p.sa uts.a d.ti quattordici E per essa a Gio: Dom.co d'alfiero tagliam.te d.e à conto della pietra che taglia dentro la clausura del loro monte d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.495; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 761 Al detto per p.sa uts.a d.ti vintinove E per esso à Pietro milone d.e sono a comp.to de d. 35 che li sei li ha rec.ti da lei di con.ti e tutti sono per la tonica e astrichi ò pettorata et altri residij che fa al loro novo dormit.o, et detti denari sono a buon conto E per d.o a Thse d'alfiero per alt.ti d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.495; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 761 Al Mon.rio della **trinità** per p.sa de Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti trenta E per lei ad anello patrone d.e sono a buon conto delle fatture de porte et de finestre che fa alle loro celle d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.496; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1614 - 1614 a 5 Dec.e … f. 1151 Al Monist.o della **SS.ma Trinità** di Napoli d. quattordici E per lui poliza di D.a Agata d'Alesandro Abbadessa che disse à m.ro Gio: Dom.co d'Alfiero, in conto della pietra che taglia nel m.te del d.o Monist.o per servizio della fabrica del med.mo poliza del d.o di d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.90; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1614 - 1614 a 12 di dec.e Vernardi … f. 1834 Al monast.o della **trinita** d. trenta e per lui ad m.ro Vito lamierto d.e a buon conto della fabrica del novo refettorio e per lui a mastro marcant.o di roggiere per alt.ti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1834 Al detto d. venti quattro e per lui ad mastro Pietro milone d.e a comp.to di d. 39 che li d. 15 l'ha ric.ti con.ti e sono in conto delli residui che fa al dormitorio a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

20.12.1614 - 1614 a' 20 di xbre Sabbato … f. 162 Al Mon.rio della **S.ma trinità** per p.sa de Sore Agata d'ales.ro abb.a d.ti diecisette E per essa a m.ro anello patrone d.e seli pagano d. 30 per lo Gallinaro, et d.ti uno per l'incerate et d. 1 per li sei stanti et d. 3 per accomodare le finestre della Gallaria, et d. 9 per 300 fibie de porte e finestre d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.600; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1614 - 1614 a' 23 di xbre Martedi … f. 1315 Al Mon.rio della **S.ma trinità** d.ti vinticinque E per esso ad andrea pittore d.o sono per le mesate di Gennaro e febraro 1615 conforme li patti fatti fra loro per la pittura della loro Galeria d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.613; Pinto, Ricerca 2024).

29.12.1614 - 1615 a 2 di Gennaro E fu a 29 di xmbre 1614 Lunedi … f. 478 Al Mon.rio della **s.ma trinità** per p.sa de Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti trenta E per esso a Gio: Th.se Gaudioso d.e sono a comp.to di d. 50.2.10 che li d. 20.2.10 li have havuti da lui in con.ti, e tutti sono a buon conto delli piperni che li ha consig.ti, et li ha da consig.re d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.4; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 2 gennaio 1615 invece di 29 dicembre 1614 (Pinto, 2024).

5.1.1615 - 1615 à 5 di Gennaro Lunedi … f. 478 Al Mon.rio della **s.ma trinità** per p.sa di Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti vinti tt. 2.5 E per esso a m.ro luca Carola e Filippo Casauro d.e sono a comp.to di d. 90.2.5 che li d. 70 li have ric.ti da loro parte in polise e parte in contanti, e tutti sono per final pag.to del'opera che hanno fatto al Cisternone di sfrattatura di fabrica, scarpellatura e tonica, et altri servitij di d.o cisternone, E resta integr.te sodisfatto, conforme lo scandaglio fatto da Gio: Jac.o de conforto loro architetto d. 20.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.29; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 à 10 di Gennaro Sabbato … f. 478 A Sore Agata d'aless.ro d.ti quarantasei tt. 1.19 E per essa a m.ro pietro milone d.e à comp.to di d. 56.1.19 che li dieci li have ricevuti da loro in con.ti, e tutti sono in conto delli residij che hà fatto, et haverà da fare nel loro dormi.rio d. 46.1.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.34; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 277 Al Mon.rio della **Trinità** d. settantasei e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a Gio: Simone Polito d.o a comp.to di d. 326 che li altri d. 250 li have Ric.ti per polise di banco e tutti sono per pesi 2721 di calce incluso la portatura che li ha consig.ta Restando intiegram.te sodisfatto per tutto hoggi d. 76 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.79; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 277 Al Mon.rio della **Trinità** d. sette e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a m.ro Gio: dom.co d'Alfiero a comp.to di d. dicennove che li d. 12 li ha Ric.ti da essa in con.ti, e tutti sono in conto della pietra che taglia per serv.o della loro fabrica dentro il loro Monte d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.83; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 277 Al Mon.rio della **Trinità** d. quaranta e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a Pietro Milone in conto delli Residij che fa nel loro Nuovo dormitorio d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.83; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 277 Al Mon.rio della **Trinita** d. sideci e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a M.ro Gio: dom.co d'Alfiero d.o in conto per la pietra che taglia nel loro Monte dentro la loro Clausura d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.108; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 277 Al Mon.rio della **Trinita** d. quaranta e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a, a M.ro Pietro Milone in conto delli Residij che fa nel loro dorm.o d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.109; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 277 Al Mon.rio della **Trinita** d. sessantacinque e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a m.ro Vito Lamberto d.o in conto della fabrica che fa del loro Nuovo Refettorio e per esso a Marc'ant.o d'alfiero per alt.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.110; Pinto, Ricerca 2024).

27.1.1615 - 1615 a 27 di Gennaro Martedi … f. 277 Al Mon.rio della **Trinita** d. nove e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a à m.ro Aniello fratune [? Patrone] d.o sono per trecento fibie che li ha comprate per serv.o delle porte, e finestre del loro nuovo dormitorio d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.112; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 277 Al Mon.rio della **Trinità** d. dudici e g. 15 e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a M.ro Pietro Milone a comp.to di d. trecento ottanta quattro tt. 2.10 che li Remanenti d. 372.1.19 li have da loro Ric.ti in polise et con.ti come appare per esse polise et tutti sono per final pag.to di tutti l'astrachi e fabriche et intonacature et altri Residij fatti nel loro dormitorio per tutto hoggi declarando che Resta da loro intiegram.te sodisfatto d. 12.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.140; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 277 Al Mon.rio della **Trinita** d. dicedotto tt. 4.4 e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a M.ro Gio: dom.co d'Alfiero d.e in conto della pietra che taglia dentro al loro Monte per la loro fa.,brica d. 18.4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.157; Pinto, Ricerca 2024).

7.2.1615 - 1615 a 7 feb.o sabbato … f. 367 Al mon.rio della **trinita** d. dieci e per lui a m.o Gio: tom.e Gaudioso a comp.to di d. 23 che li d. tridici l'ha ricevuti contanti, et sono in conto delle pietre di piperno, che l'ha consig.te et ha da consig.re d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

14.2.1615 - 1615 a 14 feb.o sabbato … f. 782 Al mon.rio della **trinita** d. vinticinque e per lui a m.o vito lamberto diss.o a bon conto della fabrica che fa al suo refetorio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.85; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 782 Al d.o d. dodeci e per lui a m.o Aniello patrone diss.o per 400 fibie di porte, et finestre per serv.o del novo dormitorio d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.85; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 782 Al d.o d. quattordici e per lui a m.o Gio: Dom.co d'alfiero tagliamonte diss.o a bon conto della pietra che taglia al monte per serv.o della fabrica d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

14.2.1615 - 1615 a 14 feb.o sabbato … f. 782 Al mon.rio della **trinita** d. dodeci mezzo e per lui a And.a Saita pittore diss.o per la mesata di marzo 615 per tanto che li paga il mese per la pittura che fa alla Gallaria et resta sodisfatto del passato d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1615 - 1615 a 17 feb.o martedi … f. 782 Al mon.rio della **trinita** d. sei tt. 2.16 e per lui a m.o filippo Casaburo a comp.to di d. 21.2.16 che li d. 16 l'have ricevuti contanti, et sono per la sfrattatura de cinquantatre canne di terra, che ha fatto alla pianta della cocina, et resta da esso sodisfatto intieramente e per lui a jacovo ant.o hipato per alt.ti d. 6.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1615 - 1615 a 17 feb.o martedi … f. 782 Al mon.rio della **trinita** d. dieci e per lui a Gio: tom.e Gaudioso diss.o a bon conto delli piperni, che l'ha consig.ti et ha da consig.re per serv.o della fabrica e per lui a Gio: Sim.e varcarolo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

21.2.1615 - 1615 a 21 feb.o sabbato … f. 782 Al mon.rio della **trinita** d. quaranta e per lui a m.o vito lamberto diss.o sono a bon conto della fabrica che fa nel novo refettorio e per lui a m.o marco Ant.o d'alfieri per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

21.2.1615 - 1615 a 21 feb.o sabbato … f. 782 Al mon.rio della **trinita** d. otto e per lui a m.o filippo casaburo diss.o seli pagano per la sfrattatura della terra, che ha fatto per tutto il giardino e canto li pilieri e per la sfrattatura del terreno dentro allo camarino e chiancarelle al d.o dorm.rio d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

14.3.1615 - 1615 a 14 marzo sabbato f. 914 Al mon.rio della **trinita** d. trenta e per lui a m.o Gio: vannelli diss.o in conto di dodeci porte di pietre di massa, che fara al novo dormitorio s.a il refettorio e per lui a Gio: dom.co alfiero per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 914 Al d.o d. sidici e per lui a m.o Gio: Dom.co alfiero tagliamonte diss.o in conto della pietra che taglia nel loro monte d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1615 - 1615 a 16 de Marzo lunedi … f. 914 Al monast.o della **Trinità** d.ti dudici tt. 2.10 e per lui ad And.a Sarro pittore diss.o seli pagano anticipatamente per la misata de Ap.le prox.e venturo restando integram.te sodisfatto de tutto il passato d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1615 - 1615 a 20 marzo venerdi … f. 914 Al mon.rio della **trinita** d. trenta e per lui a m.o vito lamberto diss.o sono in conto della fabrica che fa del novo refettorio e per lui a m.o marco Ant.o argieri per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

24.3.1615 - A 24 de marzo 1615 giovedi … f. 1731 A Sore Eufrosina de silva d.ti cento e per lui à N.re Mutio Salsano d.e à conto del prezzo de una sua casa che li vole vendere sotto il loro Monast.ro nel vico detto delli Capeci justa li altri beni del d.o Monast.o quali si haverra da apprezzare et farnose le Cautele ad ogni loro richiesta a consiglio de savij ed ampla promessa del evitt.e de tutto il prezzo di d.a Casa d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 Marzo Sabbato … f. 1073 Al monast.o della **Trinità** d. venticinque e per lui a m.ro vito lamberto disse in conto della fabrica del loro nuovo refettorio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

28.3.1615 - 1615 a 28 Marzo Sabbato … f. 1073 Al monast.o della **Trinità** d. cinque e per lui a felippo cassero disse a comp.to di d.ti dudici che li sette li ha rec.ti di contanti in conto della terra che sfratta dietro il loro dormitorio et nella pianta del novo refettorio d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della **trinita** d. vinte tt. 4.3 e per lui a fabio franco diss.o sono per final pag.to di 3472 pietre a d. 6 il migliaro et resta interamente sodisfatto d. 20.4.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1073 Al d.o d. vinticinque e per lui a m.o vito lamberto diss.o sono in conto della fabrica del novo refettorio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della **trinita** d. quindici e per lui a Gio: Dom.co d'alfiero tagliamonte diss.o sono in conto della pietra che taglia nel loro monte dentro la loro clausura d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1615 - 1615 a 9 ap.le Giovedi … f. 1731 A Sore eufrosina De silva d. venticinque E per lui a d. And.a arro [sic per Sarro] pittore d.e per la mesata di maggio e Giugno 1615 pagati anticipatam.te in cunto dela pittura dela Gallaria, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 a 11 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della **trinita** d. quindici e per lui a m.o Gio: Dom.co alfiero tagliamonte diss.o in conto della pietra che taglia nel loro monte dentro la clausura d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 a 11 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della **trinita** d. cinquanta e per lui a m.o fr.co Calise diss.o sono in conto delli residui che fa nel novo dormitorio e per lui a Gio: b.a Calise d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 a 11 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della **trinita** d. venticinque e per lui a m.o vito lamberto diss.o in conto della fabrica che fa nel novo refettorio e per lui a marco ant.o d'alfiero per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1615 - 1615 a 27 ap.le lunedi … f. 1073 Al mon.rio della **trinita** d. dieci e per lui a Gio: tom.e Gaudioso a comp.to di d. 18 che d. 8 l'ha havuti contanti et sono in conto delli piperni che ha consig.to et ha da consig.re d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.213; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi … f. 629 A Sore eufrosina de Silva d. quaranta E per lui a m.ro Vito lamberto d.e in conto dela fabrica, che fa nel loro novo refettorio e per lui a marc'Ant.o alfiere per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi … f. 629 A Sore eufrosina de Silva d. trentacinque E per lui a m.ro fran.co Calife d.e in conto dela pettorata, e fabrica che ha fatto sopra il loro dormitorio nell'ult.o solaro a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 629 A detta d. ventisette E per lui a m.ro Gio: Dom.co d'alfiere d.e in conto dela pietra che taglia nel loro monte dentro la loro Clausura à lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 de mag.o Sabato … f. 1479 Al mon.ro della **santis.ma trinità** d. vinticinque e per lui a m.ro vito lambierto sono a buon conto del loro novo refettorio e per esso a marco ant.o de Pistori per alt.ti a d.o c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.280; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugno sabbato … f. 1479 Al Mon.ro della **trinità** d. dudeci e mezzo e per lui a m.ro And.a Sarro pittore disse celi paga anticipatam.te per la mesata de tutto luglio primo venturo 615 per la pittura che fa nella loro galleria c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.294; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugno sabbato … f. 1479 Al Mon.o della **trinità** d. vinte uno e per lui a m.ro Gio dom.co d'alfiere sono a cunto della pietra che taglia dentro al loro monte nella loro clausura c.ti d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.298; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1479 Al detto d. dudeci e mezzo e per lui a And.a Sarro pittore sono per la mesata de agosto 615 quale cela paga anticipata et il d.o pagam.to va in conto della pittura della galleria del d.o mon.o c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugno sabbato f. 1479 Al Monastero della **trinità** d. quindeci e per lui a m.ro marc'ant.o d'alfiere disse seli pagano per alcune fatiche fatte nel loro nuovo refett.o oltra dell'opera a staglio cioe alcune fabriche a cocchiara sotto terra per certo terreno sfrattato et altre cose simile restando integram.te sodisfatto per tutto la presente giornata c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1479 Al detto d. trenta e per lui a m.ro Vito lamberto disse sono in conto della fabrica a staglio delloro nuovo refettorio e per lui a marc'ant.o d'alfieri per alt.ti c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugno sabbato … f. 1479 Al Monastero della **trinità** d. settanta e per lui a m.ro Aniello patrone disse sono a comp.to di d.ti cinquecento che li restanti d. 430 li ha rec.ti in polise per diversi banchi e tutti sono in conto del opera a staglio delle porte e finestre delli dui lloro dormitorij cossi delle celle come delli dormitorij obligandosi per la presente dare tutta essa opera che lavora finita per tutti li 15 di luglio pross.o 1615 e per lui a D. Detio Sabadino per alt.ti c.ti d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.299; Pinto, Ricerca 2018).

17.6.1615 - 1615 a 17 Giugno mercordi … f. 1479 Al mon.rio della **trinita** d. vinticinque e per lui a m.o marco ant.o ferraro diss.o sono per lo prezzo di 25 tavole d'abeta che ha comprato e consig.to per serv.o della nova fabrica e per lui a camillo buono per tanti legnami che li havera da consig.re fra giorni vinte dalli 17 p.nte cioè tavole d'abete nette delle accapate del suo magazeno da scegliersele a sua elett.e d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1615 - 1615 a 22 giugno lunedì. Da sore Eufrasina di Silva abbadessa del monastero della **Trinità** di San Francesco di Assiso D. 588, quali dice depositare a compimento di ducati 900 per quelli pagare al detto Pietro Antonio Gagliardo per il integro prezzo de una casa che vendè al detto monasterio a 16 maggio 1614 apprezzo da farsi per Luciano Quaranta et Gio Iacovo Confuorti sic factum per ducati 920 delli quali se ne li ha da levare li otto per cento donati al detto monasterio et la 3° parte delli dell'anno finito a 4 de maggio 1615 spettanti al monasterio così d'accordio et il peso del censo d'annui ducati 6,10 che restò il peso al detto Monasterio. Sita detta casa alla Certosa de San Martino sotto al giardino del Monastero nel vico dove si dice li Caputi sicondo alle cautele per notaro don Giuseppe Siquino in curia don Mutio Salsano et lo resto li è stato pagato ducati 190 con polisa del Monasterio per questo banco vostro; ducati 10 al compimento di ducati 20 al dottore Fabio Barese, cioè ducati 10 contanti et ducati 10 per Sant'Eligio, et ducati 72 per li otto per cento che rilascia et ducati 20 per la rata delli pegioni toccavano al detto Monastero esatti da detto Pietro Antonio seu soi creditori. Quale Pietro Antonio per sicurtà dell'evitione ha dato plegeria in Vicaria pigliata per li mastrodatti Mancino a 11 de maggio 1611 al quale se habbia relatione, però vole se liberassero si non allora quando Francesco Gagliardo et Olimpia Gagliardo haveranno asserito alla detta vendita per instrumento pubblico et fatta retrovendita et amplia cessione a beneficio del detto Monasterio de tutte le medesime attioni respettive et ragioni che avessero i loro possessori et compiere et portare a compimento sopra detta casa et qualsivoglia causa et fatto anche per esso Pietro Antonio ampia quietanza dell'integro prezzo della detta casa da votarsi nella margine del contratto predetto del che restassimo a fede del detto notaro Gioseppe intesa sarà detta Olimpia alla quale li è stato fatto mandato per la somma di ducati 350 e si dovesse pagare a lei e farne deposito come creditrice di detto Pietro Antonio, giusta lo prezzo di detta casa et se li devono liberi per decreto de Fabio Riccardo commensario delle cause del detto monastero et della cessione et patti de retrovendendo faranno li sopradetti Francesco et Olimpia a fede del detto notaro (ASBN, Banco della Pietà, Registro di depositi del 1615; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugno lunedi … f. 1479 Al mon.rio della **santis.ma trinita delle monache** d.ti quindice e per lui a m.ro vito lambierto diss.o in conto della fabrica del nuovo mon.ro et refettorio e per lui a marco ant.o alfieri d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugnio lunedi … f. 1479 Al mon.rio della **trinita** d. sessanta e per lui a m.ro marcant.o ferraro diss.o sono in conto delle porte et finestre che fa nel loro dormitorio de basso a d.o c.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 a 27 Giugno sabbato … f. 1479 Al mon.rio della **trinita** d. vinticinque e per lui a m.o fr.co Calise diss.o in conto delli residui che fa nel novo dormitorio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.332; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1479 Al d.o d. undici e per lui a m.o Gio: Dom.co d'alfiero diss.o sono in conto della pietra che taglia nel monte della clausura d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.332; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 a 27 Giugno sabbato … f. 1479 Al mon.rio della **trinita** d. dieci e per lui a m.o vito lamberto diss.o in conto della fabrica del novo refettorio e per lui a marco ant.o d'alfiero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1615 - 1615 a 11 luglio sabbato … f. 1479 Al mon.rio della **trinita** d. trenta e per lui a m.o fr.co Calise a comp.to di d. 54 che li d. 24 l'ha havuti con.ti e sono in conto delli residui del novo dormitorio d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1615 - 1615 a 11 luglio sabbato … f. 1479 Al mon.rio della **trinita** d. vinticinque e per lui a m.o vito lamberto diss.o in conto della fabrica del novo refettorio e per lui a marcoant.o d'alfiero per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.365; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1479 Al d.o di vinte e per lui a m.o marcoant.o d'alfiero diss.o in conto della fabrica che fa del novo muro di clausura nelle case nella strada d.a de Cavaioli d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.365; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1615 - 1615 a 11 luglio sabbato … f. 1479 Al mon.rio della **trinita** d. dicessette e per lui a m.o Gio: Dom.co d'alfiero tagliam.te a comp.to di d. 26 che li d. 9 l'ha havuti con.ti e sono in conto della pietra che taglia nel monte dentro la clausura d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.366; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio sabbato … f. 1748 Al mon.rio della **trinita** d. dieci e per lui a m.o vito lamberto diss.o in conto della fabrica che fa al novo refettorio e per lui a marcoant.o d'alfiero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1748 Al d.o di quaranta e per lui a m.o marcoant.o d'alfiero a comp.to di d. 100 che li d. 60 have havuti da esso in due p.te et tutte sono a bon conto della nova clausura che fa nella strada delli Cavaioli d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1615 - 1615 a 24 luglio venerdi … f. 1748 Al mon.rio della **trinita** d. tridici e per lui a m.o Gio: Dom.co d'alfiero diss.o a bon conto della pietra che taglia dentro la clausura del d.o mon.rio d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.390; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1615 - 1615 a 31 luglio venerdi … f. 1748 Al mon.rio della **trinita** d. trenta e per lui a m.o marcant.o d'alfiero diss.o a bon conto della nova clausura che fa alla strada delli Cavaioli d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1615 - 1615 a 31 luglio venerdi … f. 1748 Al mon.rio della **trinita** d. trenta sette tt. 2 e per lui a m.o Gio: dom.co d'alfiero tagliamonte a comp.to di d. 244.2 e sono d. 194.2 di essi per canne sittantadue di monte a car.ni 27 la canna per l'ult.o restaglio fatta nel monte grande per misura finale di Gio: Jac.o Conforto a 23 p.nte per il qual giorno resta da esso intieram.te sodisfatto di tutta la pietra, che ha tagliata dentro li loro monti e fattura di fronte, e per tiratura, et ogni altra fatica, il q.le dinaro l'ha ricevuto da esso in piu polise per diversi banchi la canna di d.o monte conforme li patti non si deve pagare piu di car.ni 25 seli da cuntari di piu per canna per la tiratura e li d. 50 seli pagano in conto delle due grotte che ha da fare una verso lo pertuso accosto a quello di massa, et una altra verso lo gallinaro d. 37.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.406; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1615 - 1615 a 7 di Agosto Venerdi … f. 1748 Al Mon.o della **trinita** d. trideci e per lui a m.ro Vito lamberto sono a buon conto della fabrica che fa nel novo loro refettorio nel loro mon.o e per lui a m.ro Marc'ant.o Alfieri per alt.ti c.ti d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.417; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1615 - 1615 a 2 Sett.e mercordi … f. 516 Al mon.rio della **trinita** d. vinticinque e per lui a m.o marco ant.o ferraro diss.o per trentamilia chiodi che ha comprati per serv.o di d.o mon.rio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.461; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 516 Al Mon.o della **trinita** d. trenta e per lui a m.ro Marc'ant.o d'alfiere disse a buon conto della fabrica che fa allo lloro nuovo muro de clausura alla strata delli Cavaioli c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.484; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 516 Al Mon.o della **trinita** d. sissanta e per lui a m.ro Marc'ant.o Ferraro disse a buon conto delle finestre e porte che fa alloro dormitorio c.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.484; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 516 Al Mon.o della **trinita** d. trideci e per lui a Gio dom.co d'alfiere disse a buon conto delle pietra che taglia dentro lo loro monte e per lui a Nardo d'alfiere suo figlio per alt.ti c.ti d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.484; Pinto, Ricerca 2018).
- Al detto d. vinte cinque e per lui a m.ro fran.co Calise a buon conto delli residij che fa alli lloro nuovi dormitorij c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.484; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato f. 516 Al Mon.o della **trinita** d. dudeci e per lui a m.ro Gio: tom.e Gaudioso peperniero disse sono a comp.to de d. quarantatre che li d. 31 li ha rec.ti di con.ti et tutti sono a buon conto delli piperni che li ha cons.ti et li ha da cons.re e per lui a m.ro Stefano gaudioso per alt.ti c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1615 - 1615 a 15 Sett.e martedi … f. 824 Al mon.rio della **trinita** d. vinte e per lui a m.o vito lamberto diss.o a bon conto della fabrica che fa al suo refettorio e per lui a marco ant.o argieri per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1615 - 1615 a 18 di Sett.e Venerdi … f. 824 A Sore Eufrosina de Silva abb. del mon.o della **trinita** d. quindeci e per lei a m.o fran.co calise sono a buon conto delli residij che fa alli lloro nuovi dormitorij c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.513; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1615 - 1615 a 25 di Sett.e Venerdi … f. 824 Al Mon.rio della **San.ma Trinita** d. sette, e per lui a m.ro Vito lamberto dis.o son a bon conto della fabrica che fa al novo refettorio del d.o mon.rio c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.523; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1615 - 1615 a 9 ottobre Vernardi … f. 633 A Sore Eufrosina de Silva d. vinti e per lui a Marco ant.o alfiere disse in conto della fabrica che fa alla nova clausura alla strada delli Cavaioli d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1615 - 1615 a 31 di ott.e Sabbato … f. 122 Al Mon.rio della **trinita** d. diecedotto e per lui a m.ro fran.co Calise in conto della tonecha che fa al muro del dormitorio dalla parte di Santo Martino dalla cannelone in bascio e per esso a Marco Antonio Ferraiolo per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.363; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1615 - A 24 novembre 1615 … Suor Eufrosina de Silva Abbadessa dalla **SS.a Trinità**, paga D.ti 20, a mastro Nicola Barbarito (sic) pittore in conto de la pittura che fa alla nostra Galleria (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606).*

23.1.1616 - 1616 a 23 di Gen.o sabbato … f. 412 Al Mon.o della **trinita** d. trenta e per lui a Gio tom.e gaudioso disse sono a comp.to de d. trentacinque e mezzo atteso li altri li ha rec.ti de cont.i tutti sono in conto delli piperni che li ha cons.ti et ha da cons.re per ser.o del nuovo refettorio e ringraziatorio c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.48; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 412 Al detto d. quattro e per lui a Colaniello russo a buon conto della terra che sfratta nel muro della clausura c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.48; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1616 - 1616 a 6 de febr.o sabato … f. 412 Al Mon.o della **trinita** d. trenta e per lui a marco ant.o di alfieri diss.o sono a comp.to di d. cinquanta atteso li altri d. 20 li ha rec.ti de con.ti et detti sono a buon conto della fabrica che fa nella nuova clausura nella strada delli cavaioli c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.72; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 412 Al d.o d. cinquanta e per lui a m.ro vito lamberto diss.o a comp.to di d. settanta atteso li altri d. 20 l'ha rec.ti de cont.i e tutti sono a buon conto della fabrica che fa al lloro nuovo refettorio e ringraziatorio e per

esso a marco ant.o de alfieri in conto della fabrica c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.72; Pinto, Ricerca 2018).

13.2.1616 - 1616 a 13 de febr.o sabato … f. 839 Al mon.rio della **trinita** d. vintitre et per lui a gio: tomase gratiuso diss.o seli pagano a comp.to di d. 50 atteso li altri d. 27 li ha rec.ti di con.ti in piu volte e tutti sono in conto delli piperni che li consig.ti et li havera da cons.re per ser.o del nuovo refettorio et ringratiatorio c.ti d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 839 Al mon.rio della **trinità** d. quattro e per lui a m.o fr.co Calise a comp.to di d. 10 att.o li altri d. 6 l'ha ricevuti da esso con.ti e sono in conto della tonica che fa al claustro, et alla grotta, et d'altri residui a d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.97; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 839 Al mon.rio della **trinità** d. quattro e per lui a Cola Aniello rosso a comp.to di d. 12 att.o li altri d. 8 l'ha ricevuti con.ti e sono in conto della terra che sfratta a d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.97; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 839 Al mon.rio della **trinità** d. vinticinque e per lui a m.o marc'Antonio alfiero a comp.to di d. 60 att.o li altri d. 35 l'ha ricevuti con.ti e sono a bon conto della fabrica, che fa nella nova clausura nella strada delli Cavaioli a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.98; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 839 Al d.o d. vinticinque e per lui a m.o vito lamberto a comp.to di d. 60 att.o l'altri d. 35 l'ha ricevuti con.ti e sono in conto della fabrica che fa al novo refettorio et ringraziatorio e per lui a marc'Antonio alfiero in conto della fabrica a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1616 - 1616 a 5 de marzo sabato … f. 994 Al mon.rio della **trinita** delle monache d. trentasei e per lui a m.o Vito lamberto diss.o a comp.to de d. 56 atteso li altri d. 20 li ha rec.ti la settimana passata de con.ti e tutti sono in conto della fabrica del lloro novo refettorio et ringratiatorio e per lui a marco ant.o di alfieri per alt.ti c.ti d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.113v; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 994 Al d.o d. vintisette e per lui a fabio franco et filippo grimaldo diss.o sono a comp.to di d. 43 atteso li altri d. sedici li hanno rec.ti de con.ti … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.113v; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 994 Al detto d. quaranta et per lui a m.o paulo de pino et sono in conto del lavoro che ha da fare nel d.o mon.rio delle matunate de piano … buono magisterio et circa lopera del stucco si obliga de fare … la detta fabrica … principando da sopra il basam.to del pilastro … d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.113v; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1616 - 1616 a 11 de marzo venardi … f. 994 Al mon.rio della **trinita** delle monache d. trentacinque e per lui a Vito lamberto diss.o sono a comp.to de d. 54 atteso li altri d. dicenove li ha rec.ti de con.ti, e tutti sono in conto della fabrica del lloro nuovo refettorio et ringratiatorio e per lui a m.o marco ant.o di alfieri in conto della detta fabrica d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1616 - 1616 a 18 marzo venerdi … f. 994 Al mon.rio della **trinita** d. trentacinque e per lui a m.o marc'Ant.o de alfiero, diss.o a bon conto della fabrica, che fa della nova clausura nella strada di Cavaioli a d.o d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.159; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 994 Al d.o d. quaranta e per lui a m.o vito lamberto, diss.o a bob conto della fabrica che fa al novo refettorio, et ringratiatorio, e per lui a marco ant.o d'alfiero in conto della d.a fabrica a d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.159; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva d. diece e per lei a m.ro fran.co Calisi d.e sono in conto della toneca che fa alla Grotta et al Claustro e daltri Residij d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.546; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva d. quattro e per lei a donato palmiero d.e sono in conto della Chiavica che fa dalla fabrica nova insino alla casa de Giezzariello d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.547; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva … f. 1603 A la detta d. dicecotto e per lei a Gio: dom.co d'Alfiero d.e sono in conto della pietra che taglia dentro la loro Clausura al nuovo Monte nel luogo dove è stata la fico Gentile d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.546; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva d. vinti e per lei a Nicola barbarito d.e sono a comp.to di d. sessanta atteso li altri d. quaranta l'ha Ric.ti d. 20 per polisa al banco del Monte et altri d. 20 di con.ti e tutti sono in conto della pittura che ha da fenire all'altra mita della loro Galleria E per essa a Gioseppe di donato per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.550; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi f. 1970/~~1605~~ A Sore Eufrosita de Silva d. quindeci e per lei a m.ro Gio: dom.co Alfiero d.e sono in conto della Pietra che taglia dentro la loro Clausura nel nuovo Monte nel luogo dove e stata la fico Gentile d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.577; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva d. otto e per lei a m.ro fran.co Calisi d.e sono in conto della toneca che fa al Claustro et alla Grotta e d'altri Residij d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.577; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1817/~~1603~~ Al Mon.rio della **ss.ma Trinita** d. trenta e per lui a m.ro Marco ant.o di alfiere, e sono in conto della fabrica che fa della nova Clausura nella strada di Cavaioli d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.580; Pinto, Ricerca 2024).

4.5.1616 - mercoledì 4 maggio 1616 … Al Monasterio della **S.ma trinità delle monache** per polisa de sor eufrosina de silva abbatessa D. quindeci. E per lei a nicola barbarito pittore disse sono à complimento di D. 23 atteso li altri D. 8 li hà da lei ricevuti de contanti è tutti sono jn conto delli quadri che fa nelle volte delle grade dalla parte di santa lucia. E per detto ad antonio visone per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, f.665; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

14.5.1616 - sabato 14 maggio 1616 … Al Monastero della **trinità** per polisa di sor eufrosina de silva abbatessa D. Diece. E per essa a nicola barbarito pittore disse sono jn conto della pittura che fà nelle cappelle del loro dormitorio. E per detto a matteo morante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, f.733; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 120 alla data 14.5.1616 e alla p.733 non trovato (Pinto, 2023).

4.6.1616 - 1616 a 4 Giug.o sabbato … f. 1546 Al Mon.rio della **trinita** d. trenta e per lui a m.o marco Ant.o d'alfiero diss.o a bon conto della fabrica che fa nel novo refettorio a d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.321; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1546 Al d.o d. quindici e per lui a m.o Gio: dom.co d'alfiero, diss.o in conto della pietra che taglia nel monte di bascio del loco dove era la fico gentile a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.321; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1546 Al d.o d. duimezzo e per lui a Cola Aniello rossi diss.o a bon conto della sfrattatura di terra a d.o d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.321; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1546 Al d.o d. dieci e per lui a m.o marco ant.o alfiero, diss.o in conto della tonica che ha fatto a una camera di d.o mon.rio dove sta n.re mutio et della tonica che fa nel novo muro della clausura dalla parte di Cavaioli a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.321; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1616 - 1616 a 10 Giug.o venerdi … f. 1546 Al mon.rio della **trinita** d. deciotto e per lui a m.o Gio: dom.co d'alfiero diss.o in conto della pietra che taglia al d.o monte a d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.340; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1616 - 1616 a 10 Giug.o venerdi … f. 1546 Al mon.rio della **trinita** d. quindici e per lui a m.o marco ant.o alfiero e m.o Gio: Camillo alessio diss.o in conto della tonaca che fanno nel novo muro della clausura dalla parte di Cavaioli a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.342; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1616 - 1616 a p.o lug.o venerdi … f. 1546 Al mon.rio della **trinita** d. dieci e per lui a m.o Gio: dom.co d'alfiero diss.o in conto della pietra che taglia nel monte di bascio nel loco dove era la fico gentile a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.399; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1616 - 1616 a p.o lug.o venerdi … f. 1546 Al mon.rio della **trinita** d. nove e per lui a m.o marc'Ant.o d'alfiero diss.o in conto della fabrica che fa nel novo refettorio a d.o d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1616 - 1616 a 9 lug.o sabbato … f. 1824 Al mon.rio della **trinita** d. vinte e per lui a m.o Aniello patrone m.o d'ascia a comp.to di d. 35 che li d. 15 l'ha da esso ricevuti per p.ta m.o Gioseppe patrone suo figlio, e

tutti sono a bon conto delopere che fa per serv.o delli dormitorij a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1616 - 1616 a 9 lug.o sabbato … f. 1824 Al mon.rio della **trinita** d. quarantasette e per lui a m.o Paulo di pino, diss.o a bon conto del stucco che fa nelle vintisette arcate del claustro a d.o d. 47 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1616 - 1616 a 19 lug.o martedi … f. 1824 Al mon.rio della **trinita** d. cinquanta e per lui a Simone del mastro, diss.o sono in conto delle catene di ferro, che fa per serv.o del loro refettorio a d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1616 - 1616 a 19 lug.o martedi … f. 1824 Al mon.rio della **trinita** d. vinticinque e per lui a m.o paulo de pino diss.o in conto delle vintisette arcate di stucco che fa nella affacciata del novo dormitorio a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1616 - 1616 a 27 di Sett.e Martedi … f. 538 Al Mon.o della **trinita** d. sissanta e per lui a m.o Aniello patrone disse a comp.to de d. centosissanta atteso altri d. cento li ha rec.ti per altre polise e tutti sono per finale pagam.to de tutte le opere che ha fatte per insino a 26 di sett.e presente per ser.o della loro nova fabrica et resta intieram.te sodisfatto non restandoli a donare cosa alcuna solo li deve pagare due porte che sta lavorando per la loro galeria c.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

20.10.1616 - 1616 a 20 di Ott.e Giovedi … f. 538 Al Mon.o della **trinita** d. trenta e per lui a m.ro Aniello patrone disse a comp.to de d. quaranta atteso li altri d. 10 li ha rec.ti da lui di con.ti et tutti sono in conto delle porte che ha fatto nella loro galeria et delle incerate che sta lavorando c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.140v; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1616 - 1616 a 29 ott.e sabbato … f. 696 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. dieci e per lui a Gio: Jacovo Conforto diss.o per servitij d'architetto di loro monache e per lui a vinc.o comitato in conto delle gelosie, che fa di castagna giuste alle miscole che li sono state consig.te per esso, e detto li fa per serv.o delle monache della **trinita** a ragg.ne di car.ni dieci l'una c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2018).

15.11.1616 - 1616 a 15 9bre martedi … f. 538 Al mon.rio della **trinità** d. dieci tt. 4 e per lui a filippo Casaburo e compagni a comp.to di d. 283 att.o l'altri d. 17.4 l'ha ricevuti da esso in polise e contanti e sono per canne cinquantadue di terra che sfrattato dalla grotta sotto il ringraziatorio a ragg.e di car.ni cinque mezzo la canna e resta da esso intieram.te sodisfatto e per lui a Jacovo ant.o nipato per alt.ti c.ti d. 10.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1617 - 1617, 16 marzo ... Al Monastero della **Trinità** D. 10. E per esso a Scipione Cecere a compimento di D. 25 in conto d'un quadro dell'Annunziata che fa per una cappella del loro dormitorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

13.5.1617 - 1617 a 13 mag.o Sabbato f. 1382 Al mon.rio della **trinita** d. sette e per lui a m.o marco ant.o alfiero diss.o per la presente mesata di mag.o della carriatura di pietre che fa a ragg.e di d. 7 il mese restando interam.te sodisfatto del passato c. d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.294; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1382 Al mon.rio della **trinita** d. sette e per lui a m.o marco ant.o d'alfiero, diss.o per quattordici canne di terra, che ha sfrattato in diverse parti della nova fabrica a ragg.e di car.ni cinque la canna, e resta da esso intieram.te sodisfatto c. d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1382 Al d.o d. vintitre e per lui al d.o diss.o per 46 canne d'astraco, che ha fatto per serv.o della nova fabrica a ragg.e di car.ni cinque la canna e resta da esso intieram.te sodisfatto c. d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1382 Al d.o d. trenta e per lui al d.o diss.o in conto della fabrica che fa al novo refettorio c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1382 Al d.o d. nove e per lui a m.o Gio: dom.co d'alfiero tagliamonte, diss.o in conto della pietra che taglia al d.o monte c. d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1617 - 1617 a 5 di Giugno lunedi … f. 1582 Al Mon.o della **trinità** d. vinte e per lui a m.o Paulo de pino in conto delli mattoni che ha cons.ti et ha da consig.re per ser.o della nova fabrica c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.263; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1617 - 1617 a 10 Giugno Sabbato … f. 1382 Al mon.rio della **trinita** d. cinquantaotto e per lui a m.o marco ant.o d'alfiero diss.o in conto della fabrica che fa del novo refettorio c. d. 58 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1382 Al d.o d. otto e per lui a Gio: dom.co alfiero tagliamonte, diss.o in conto della pietra che taglia al suo monte c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1617 - 1617 a 17 di Giugno Sabbato … f. 1382 Al Mon.o della **trinità** d. sideci e per lui a m.o Gio dom.co d'alfiere tagliamonte in conto della pietra che taglia al n.ro monte c.ti d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1617 - 1617 a 21 Giugno mercordi … f. 1382 Al mon.rio della **trinita** d. trenta e per lui a m.o paulo de pino a comp.to di d. 100 att.o li altri d. 70 li have ricevuti in due altre p.se e sono in conto delli mattoni che l'ha consig.ti et ha da consig.re per serv.o della fabrica e per lui a Sebas.no de lujse a comp.to di d. 80 att.o li altri d. 50 li ha ricevuti per q.o b.co e sono in conto di quaranta migliara de mattoni, che l'ha da consig.re per serv.o di d.o mon.rio c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1617 - 1617 a 22 di Giugno Giovedi … f. 1382 Al Mon.o della **trinita** d. trentadui e per lui a m.o Marc'ant.o d'alfiere a comp.to de d. trentasette atteso li altri d. cinque li have rec.ti de con.ti et tutti sono in conto della fabrica che fa nello loro novo refettorio c.ti d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.299; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1617 - 1617 a 22 di Giugno Giovedi … f. 1382 Al Mon.o della **trinita** d. quattordici e per lui a m.o Gio dom.co d'alfiere in conto della pietra che taglia nelloro monte c.ti d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.299; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1617 - 1617 a 26 di Giugno Lunedi … f. 1382 Al Mon.o della **trinita** d. trenta e per lui a m.o Giovanne Vannelli a comp.to de d. 50 atteso li altri d. 20 li ha rec.ti in un'altra polisa et tutti sono in conto delle 22 porte de pietra de massa che ha da fare per le celle del nuovo dormitorio c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.302; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1617 - 1617 a Primo di luglio Sabbato … f. 1659 Al Mon.o della **trinita** d. quarantasei e per lui a m.o marc'ant.o de alfiere disse a comp.to de d. cinquantasei atteso li altri d. dieci li ha rec.ti de con.ti et tutti sono in conto della fabrica che fa delloro nuovo refettorio c.ti d. 46 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

4.7.1617 - 1617 a 4 di luglio Martedi … f. 1659 Al Mon.o della **trinita** d. vinte cinque e per lui a Gio tom.e gaudioso a comp.to de d. quaranta atteso li altri d. 15 li ha rec.ti de con.ti et tutti sono in conto delli piperni che li ha da consigniare per ser.o della loro fabrica c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.321; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1617 - 1617 a 8 di luglio Sabbato … f. 1659 Al Mon.o della **trinita** d. cinquantadui e per lui a m.o marc'ant.o de alfiere in conto dela fab.a che fa delloro nuovo refett.o c.ti d. 52 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1659 Al detto d. quindeci e per lui a m.o Gio: dom.co d'alfiere in conto della pietra che taglia allo loro monte c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1617 - 1617 a 14 lug.o venerdi … f. 1659 Al mon.rio della **trinita** d. sidici e per lui a m.o Gio: dom.co d'alfiero, diss.o in conto della pietra che taglia al suo monte c. d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1617 - 1617 a 14 lug.o venerdi … f. 1659 Al mon.rio della **trinita** d. quarantotto e per lui a m.o marco ant.o de alfiero, diss.o in conto della fabrica che fa del novo rifettorio ringratiatorio e cocina c. d. 48 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

21.7.1617 - 1617 a 21 di luglio Venerdi … f. 1868 Al Mon.o della **trinita** d. quarantaotto e per lui a m.o marc'ant.o de alfiere in conto dela fabrica delloro nuovo refett.o ringraziatorio c.ti d. 48 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.354; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1617 - 1617 a 28 lug.o venerdi … f. 1838 Al mon.rio della **trinita** d. dodeci e per lui a Gio: dom.co alfiero diss.o in conto della pietra che taglia al suo monte c. d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1617 - 1617 a 28 lug.o venerdi … f. 1838 Al mon.rio della **trinita** d. dodeci tt. 4 e per lui a Gio: tom.e Gaudioso piperniero a comp.to di d. 20 att.o l'altri d. 7.1 l'ha ric.ti con.ti e seli pagano in conto delli piperni, che ha consig.to et ha da consig.re per serv.o della fabrica c. d. 12.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1617 - 1618, 1 febbraio ... Al monastero della **Trinità** D. 118. E per lui a Giovan Domenico, Oratio e Berardino Alfieri a compimento di D. 1223,40 per final pagamento di tutto lo lavoro fatto nelli Monti e grotte cavate a cacciate da celo inclusa la tiratura, conforme la misura fatta per Giovanni Iacovo de Conforto loro architetto, fatta sotto li 28 luglio 1617 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

8.8.1617 - 1617 a 8 ag.to martedi … f. 1838 Al mon.rio della **trinita** d. cinque tt. 4 e per lui a Cola Anello rosso a comp.to di d. 43.4 att.o l'altri d. 38 l'ha ricevuti in piu par.te tra p.se e con.ti e sono per final pag.to di tutta la terra che ha sfrattato nella grotta sotto lo ringratiatorio, et lo refettorio, et anco per la sfrattatura di quella che stava vicino la quercia, restando da esso integram.te sodisfatto per tutta la giornata di 5 presente e per lui a Jacovo ant.o lipago per alt.ti c. d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1617 - 1617 a 8 ag.to martedi … f. 1838 Al mon.rio della **trinita** d. quattordici e per lui a m.o marc'Ant.o d'alfiero a comp.to d. d. 3031 dec.do pero che d. 2983.4 sono per comp.to di una final misura fatta per Gio: Jacovo conforto Architetto secondo appare per d.a misura fatta a 28 lug.o 1617 et altri d. 47.1 restano in potere di d.o marco ant.o delli q.li trenta il mon.rio celi dona per li servitij boni che ha fatti in d.a fabrica, e li altri d. 17.1 li restano in conto dello lavore che ha principiato in d.o mon.rio come panetteria forno e pischera c. d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

11.8.1617 - 1617 a 11 ag.to venerdi f. 1838 Al mon.rio della **trinita** d. sette e per lui a d. Aquilio palumbo, diss.o a bon conto della taglima che cacciano dal monte a ragg.e di car.ni nove la canna c. d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.513; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1838 Al d.o d. vintisette gr. 15 e per lui a m.o Ant.o biosi, e pericco Guatie a comp.to de d. 67.-.15 att.o li altri d. 40 l'ha ric.ti per lo b.co del popolo, e sono d. 61.1.5 per la fattura di diciotto vitriate per le finestre delle celle del dormitorio di sopra e per fattura di cinque mezze vitriate per li finistroni di d.o dormitorio, e per la fattura di sidici vitriate piccole per li portelli delle porte delle celle che in tutto sono palmi seicento dodeci mezzo a ragg.ne di uno car.no il palmo e l'altri d. 5.4.10 sono per la fattura di sei lanternoni di vetro per li dormitorj, e per conciatura d'una vitriata rotta, e per alcune spese fatte per servitio delle istesse vitriate, e restano da esso intieram.te sodisfatti per tutte le d.e opere c. d. 27.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.513; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1838 Al d.o d. sissanta e per lui a m.o marco ant.o alfiero a comp.to di d. 9.2.1 att.o li altri d. 32.1 l'ha ricevuti cio è d. 14 a comp.to di d. 17.1 in una p.sa in q.o b.co che l'altri d. 3.1 li havea ricevuti in uno altro conto, e l'altri d. 15 li have ricevuti con.ti e sono in conto della fabrica che fa del forno panettaria e pischera c. d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.513; Pinto, Ricerca 2019).

14.8.1617 - 1617 a 14 ag.to lunedi … f. 1838 Al mon.rio della **trinita** d. vintisette mezzo e per lui a Gio: tom.e Gaudioso piperniero a comp.to di d. 30 att.o li altri d. 2.2.10 l'ha ricevuti con.ti e sono in conto delli piperni, che ha consignati et ha da consig.re per servitio della fabrica c. d. 27.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.523; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1617 - 1617 A 18 di Agosto Venerdi … f. 457 A Sore Eufrosina de Silva abb. del mon.o della **trinità** d. vinte e per lui a m.o Giovanni Vannelli a comp.to de d. trenta che li altri d. 10 li ha rec.ti de con.ti et mettemo in conto delle 22 porte de pietra de massa che fa per ser.o delle celle del nuovo dormitorio c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1617 - 1617 A 18 di Agosto Venerdi … f. 457 Al Mon.o della **trinità** d. sette e per lui a m.o Marc'ant.o de alfiere a comp.to de d. vinte nove e gr. 16 atteso li altri d. 22.-.16 li hanno rec.ti de con.ti et tutti sono in conto della fabrica della panetteria furno et pischiere c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.10; Pinto, Ricerca 2019).

- f. 457 Al detto d. sette e per lui al detto per la mesata de ag.to presente per la tirat.a de pietre che fa a rag.e de d. sette il mese restando intieram.te sodisfatto del passato c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.10; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1617 - 1617 a 16 di Sett.e Sabbato … f. 457 A Sore Eufrusina de Silva abb. del mon.o dela **trinità** d. quaranta e per lei a m.o Paulo de pino a comp.to de d. cento atteso li altri d. 60 li ha rec.ti in una altra polisa et tutti sono in conto dello stucco che fa nello loro nuovo refett.o c.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.65; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1617 - 1617 a 6 de Ott.e venerdi … f. 940 Al mon.ro della **trinità** d. cinquantadue e per lui a m.o marco ant.o di alfiere in conto della fabrica fa nel paviglione delle cucine et delle piscine del d.o mon.o d. 52 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1617 - 1617 a 6 de Ott.e venerdi … f. 940 Al mon.ro della **trinità** d. ottanta e per lui a m.o Paulo de pino in conto del stucco che fa nel nuovo refettorio d. quaranta et li altri d. 40 sono in conto delli mattoni che ha consig.ti et havera da consig.re in ser.o della detta fabrica d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1617 - 1617 a 6 de Ott.e venerdi … f. 940 Al mon.ro della **trinità** d. vinte e per lui a m.o Gio: dom.co di alfieri tagliamonte quali seli pagano anticipati in conto delle pietre fa tagliare nel lloro monte c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1617 - A 11 8bre 1617 … f. 940 Al Venerabile Monastero della **Santissima Trinità** d.ti cinquanta. E per esso Poliza di Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del sudetto Venerabile Monastero della **Santissima Trinità**, che disse li pagassimo à mastro Marc'antonio d'Alfiere, ed esserno li medesimi anticipati per la fabrica, che detto mastro Marc'Antonio ha da fare nella pischiera, e panettaria, ed altri residii, con che se l'abbiano da scondare ogni settimana carlini venti all'opera, che detto mastro Marc'Antonio farà. Poliza del 10 8bre 1617 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.3; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1617 - A 11 8bre 1617 … f. 620 Al Signor D. Giovan Battista Sersale d. venti. E per esso a mastro Marc'Antonio Ferraro quali disse pagarglieli a conto di d. trentacinque e detti esserno per undici cornice de quatri della forma, e misura che esso sudetto Signor D. Giovan Battista li ha dato per servizio dell'Venerabile Monastero della **Santissima Trinità**. Poliza de 10 8bre 1617 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.6; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1618 - 1618, 1 febbraio ... Al monastero della **Trinità** D. 118. E per lui a Giovan Domenico, Oratio e Berardino Alfieri a compimento di D. 1223,40 per final pagamento di tutto lo lavoro fatto nelli Monti e grotte cavate a cacciate da celo inclusa la tiratura, conforme la misura fatta per Giovanni Iacovo de Conforto loro architetto, fatta sotto li 28 luglio 1617 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*
- Il 1° febbraio 1618 il monastero della Trinità pagava ducati 118 ai tagliamonti Giovan Domenico, Orazio e Berardino Alfieri a compimento di duc. 1223.2 "per final … loro architetto" (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.91).*

12.2.1618 - lunedì 12 febbraio 1618 … A D. Giovanni battista sersale D. quarantasei. E per lui a Giovanni Vincenzo forli disse per complimento de D. 260 atteso li restanti D. Ducento quattordici l'ha ricevuti da lui in diverse partite et sono per il saldo e final pagamento di quattro quadri grandi di pittura che l'ha fatti et consignati per servitio del monastero della **s.ma trinità** di napoli dichiarando detto Giovanni Vincenzo con questo pagamento restare da lui jntieramente sodisfatto per dette pitture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, f.264; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100).*

10.3.1618 - 10 marzo 1618 … Al Monastero della **Trinità** D. 24 e per lui a Giovanni Vannelli a buon conto delle porte di marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368).*
- 1618, 10 marzo ... Al monastero della **Trinità** D. 24. E per lui a mastro Giovanni Vannelli, dissero a buon conto delle porte di marmo che lavora per servizio suo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

10.5.1618 - 1618, 10 maggio ... Al monastero della **Trinità** con polisa di sore Eufrasia de Silva D. 40. E per lei a messer Pietro Castellano in conto dell'opera de noce che fa al loro novo refettorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

26.6.1618 - 1618, 26 giugno ... Al Monastero della **Trinità** D. 20. E per esso a Iacovo de Pino a compimento di D. 270 per final pagamento de tutta l'opera che ha fatto de matuni de li due dormitori e forno del refettorio e resta da essa intieramente sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*
- 1618, 26 giugno ... Al Monastero della **Trinità** D. 50. E per lui a Geronimo d'Arena in conto della pittura che fa al loro Ringratiatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

28.6.1618 - 1618, 28 giugno ... A sore Eufrosina de Silva, abbadessa del Monastero della **Trinità** D. 17,86. E per lei a Vitale Finelli per tutti li marmi e mischi che ha comprato per servitio della Porta del loro Ringratiatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

11.8.1618 - 1618, 11 agosto ... A Paulo de Pino D. 33. Et per lui a Sebastiano di Loise a compimento di D. 141 e sono per final pagamento de li mattoni e quadrelli che li ha consegnato per il monastero de la **Trinità delle monache** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

13.9.1618 - 1618, 13 settembre ... A donna Eufrosina de Silva D. 40. E per lei a Geronimo d'Arena a compimento di ducati 175 e tutti per final pagamento di tutta la pittura ha fatto nello loro ringratiatorio e tribuna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

22.12.1618 - 1618, 22 dicembre ... A Sore Eufrosina de Silva D. 25. E per lei a Scipione Cecere a compimento di D. 30, e tutti sono in conto della pittura che fa per il loro Refettorio et Ringratiatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

31.1.1619 - 1619 a 31 di gennaro Giovedi … f. 440 Al monast.o della **Santiss.a Trinità** dell'ordine tertiario di S.to fran.co, d.ti settantatre con firma di Sore Eufrusina di Silva Abbatessa di d.o Monast.o come per fede di n.e Mutio Salsano in par.ta di d. 330 in debito di d.o Mon.rio à 28 del corrente, et può disponere del dinaro ut s.a per mezzo di banchi et per altro a Mastro Paulo di Pino d.e sono per final pagam.to de tutte le fatture delle fontane che ha fatto nell'loro Conser.rio seu monasterio restando da lei integram.te sodisfatto di questa et di tutte l'altre opere, che ha fatto sino alla presente giornata a lui con.ti d. 73 (ASBN, Banco AGP, g.m. 74; Pinto, Ricerca 2017).

9.7.1619 - 1619, 9 luglio ... Al monastero della **Santissima Trinità**, polisa di sore Eufrasina de Silva abadessa D. 500. E per lui a Gio Iacovo di Conforto, loro architetto, dite sono ad compimento de D. 1160, attesi li altri D. 660 l'ha ricevuti in altre polisse alli 3 di novembre 1610 per lo Monte della Pietà D. 60, alli 24 di dicembre 1611 per Banco di Santo Eligio D. 100, a 15 giugno 1612 per Banco de Spirito Santo D. 100, a 24 di dicembre 1612 per lo Monte della Pietà D. 100, a 6 febbraio 1614 per detto Banco della Pietà D. 200, et alli 18 di giugno 1614 per Banco del Spirito Santo D. 100 che con il presente pagamento fanno la somma de D. 1160 come si è detto. E tutti sono per ricompensa, pagamento e gratitudine di tutti servitii fatti al detto monastero loro e fabriche, come loro architetto e resta da essi non solo integramente sodisfatto, ma molto ben ricompenzato di tutti li servitii sino a 28 de giugno 1619, restando obbligato detto Gio Iacovo di consignarli il disegno della nova chiesa, lavoratorio et altre fabriche che si hanno da fare, declarando che si da per cassa e nulla un'altra polissa de D. 400 fatta al detto Gio Iacovo e così d'ogni altro che ne apparisse. E per lui al Banco di San Giacomo per darneli credito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

28.9.1619 - 1619 à di 28 de 7bre sabato … f. 303 Al Mon.rio della **trinita** con p.sa di sore eufrosina de silva abb.a d. decedotto, e per esso à m.o Gio: Dom.co de alfiero tagliamonte à comp.to de d. vint'otto atteso gli altri d. diece l'have receputi di contanti, e tutti sono in conto delle pietre che taglia per ser.o della fabrica del m.te caduto d. 18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57, p.219; Pinto, Ricerca 2022).

18.3.1620 - 18 marzo 1620 ... A Paulo de Pino D. 10 e per lui a Giulio de Loca … a compimento di D. 15 … per la valuta de un quatro de pittura che ha fatto per servizio del Monastero della **SS.ma Trinità delle Monache** (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517).*
- 18 marzo 1620 ... A Paulo de Pino Duc. 10 e per lui a Giulio de Loca a compimento di Duc. 15 per la valuta de un quadro de pittura che ha fatto per servizio del Monastero della **SS.ma Trinità delle Moniche** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 96, fol. 137; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*
- 1620, 18 marzo ... A Paulo de Pino D. 10. E per lui a Giulio dell'Ocha, dissero a compimento di D. 15 per la valuta di un quatro de pittura che ha fatto per servitio del monastero della **Santissima Trinità delle**

monache. Et per lui a Michelangelo dell'Ocha, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

7.9.1620 - 1620 a 7 di Sett.e lunedi ... f. 396 Al duca de bovino d.ti undici tt. 3.10 E per lui al mon.ro della **s.ma trinità** di nap. d.e a comp.to di d. 75 li deve per una 3.ª maturata all'ult.o d'agosto prox.o passato 1620 per li annui d. 225 che li paga per il cap.le di d. 3000 tiene suoi che li restanti d. 63.1.10 li ha pagati per la conduttura di tt.a cento di Grano mandatili da bovino declar.do che del passato resta integram.te sodisfatto, E per sor eufrosina de Silva abb.a a Giulio de roggiero pittore d.e in conto di pittura che fa per serv.o del loro mon.ro d. 11.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.164; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138; Pinto, Revisione 2023).*

13.2.1621 - 1621 a 13 di febraro ... f. 1032 A Sore Eufrosina de Silva abb.a del m.o della **Santis.ma Trinità** d.ti vinte e per lei à m.ro Dom.co d'alfieri tagliam.te a comp.to de d.ti vinti dui tt. 4 atteso li altri d.ti 2.4 seli lasciano per lo malo taglio che ha fatto alle pietre tutti questi giorni, e tutti sono per seimilia pietre che ha tagliato dal suo m.te fatto della clausura, et condotte dentro il suo mon.o, e resta da esso integram.te sodisfatto d. 20 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 161, p.214; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1621 - 1621, 19 febbraio ... Al Monastero della **Trinità** con firma di sore Faustina de Silva ad Anselmo Cangiano a compimento di D. 60 per la pittura di un quadro del Santissimo Rosario che ha fatto fare per servitio del Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

20.2.1621 - 1621, 20 febbraio ... Al Monastero della **Trinità** D. 16,76. E per lui a Gio Domenico d'Alfiere, tagliamonte, per 4149 pietre e cento salme d'asche che l'ha tagliato dal loro monte fuor della clausura e condotti dentro il lor Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

22.4.1621 - 1621, 22 aprile ... Al monastero della **Trinità** D. 200. E per esso a mastro Francesco Vannelli in conto del partito di marmi bianchi e pardigli hanno da servire per la nova chiesa di loro Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

26.4.1621 - 1621, 26 aprile ... Al monastero della **Trinità** D. 200. E per esso a Gio Iacovo Conforto per soi serviti come loro architetto. E per lui al Banco dello Spirito Santo per dargliene credito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

7.5.1621 - 1621 a 7 di Maggio Venerdi … f. 513 Al Mon.rio dela **S.ma Trinita** d. sissanta dui tt. 2.2 E per lei con soscritt.e di Sore Eufrosina de Silva Abb.a ut s.a a Jac.o ant.o Stignati d.e per pagarli alli Mastri e Manipoli che lavorano nella loro fabrica per tutte le Giornate della presente settimana Restando da essa sodisfatto d. 62.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.27; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1621 - 1621 a 7 di Maggio Venerdi … f. 513 A Sore Eufrosina de Silva Abb.a del Mon.rio dela **S.ma Trinita** d. quattordici tt. 2 al Capom.ro Gio: dom.co d'Alfiero d.e a comp.to d d. 16.2 atteso li altri dui seli excomputano per li d. diece che ha Ric.ti anticipatam.te e tutti sono per quattro milia e duecento pietre che ha tagliate dal loro Monte fuori dela Clausura condotti dentro il loro Mon.rio e cinquanta salme di Asche Restando da esso integram.te sodisfatto d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.32; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1621 - 1621 a 11 di Maggio Martedi … f. 513 A Sore Eufrosina de Silva Abb.a del Mon.rio dela **S.ma Trinita** d. dicessette et per lei a m.ro Gio: Lonardo ferraro d.e per tremiliaseicento vinti pietre che li ha vendute et consig.te per serv.o dela loro fabrica, e Resta da essa intieg.te sodisfatto d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.40; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1783 Al Mon.rio de la **SS.ma Trinita** d. vinti sei e per lui con soscritt.e di Sore Eufrosina de Silva Abb.a a m.ro Gio: dom.co d'Alfiero d.e per seimila e sette cento pietre e sissantatre salme d'asche che li ha tagliate dal loro Monte fuore la Clausura, condotte dentro il loro Mon.rio Restando da essa intiegram.te sodisfatto d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.404; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1621 - 1621 a 31 d'ag.to martedi ... f. 818/345 Al Monasterio della **S.ma trinita** d. quaranta e per p.sa di Sore eufrosina de silva abb.a e per lei a Gio: Ber.no azzolino per la Pittura che ha da cominciare di doi

quadri per la loro chiesa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159, p.185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139; Pinto, Revisione 2023).

7.9.1621 - 1621 a 7 di Sett.e martedi ... 818/903 Al Mon.o della **S.ma Trinità** p.sa di Sore eufrosina de silva abb.a d.ti cinquanta e per lei a Fabritio S.ta Fede d.e sono per colori che haveranno da ser.re per un quadro che ha da fare per l'altare magg.re della loro nova chiesa d.50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159, p.245; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139; Pinto, Revisione 2023).

20.9.1621 - 1621 a 20 di Settembre lunedi ... f. 1146 Al mon.rio della **trinità** d. quaranta E per lui a gioseppe de Rivera, et sono per colori che ha da comprare, per uno quadro, che ha da fare per la loro nuova chiesa d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 169, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p. 138; Pinto, Revisione 2023).

19.10.1621 - 1621, 19 ottobre ... Al monastero della **Santissima Trinità** D. 30. E per lui a Ippolito Borghese per incominciare la fattura de doi quadri che ha da fare per la nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 159 alla data 19.10 non trovato; vedere g.m. 156 (Pinto, 2023).

19.10.1621 - 19 ottobre 1621 ... Al monastero della **Santissima Trinità** D. 6. E per lui a Domenico Agliani in conto delli medaglioni di piperno che intaglia per servitio della chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 159 alla data 19.10 non trovato; vedere g.m. 156 (Pinto, 2023).

20.10.1621 - 1621, 20 ottobre ... A sore Eufrosina de Silva D. 12. Et per lei a mastro Gio Domenico d'Alfiero in conto della pietra che taglia al loro monte fuore della clausura per servitio della nuova cisterna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

10.12.1621 - 1621, 10 dicembre ... A Sor Eufrasina de Silva abbadessa del Monastero della **Santissima Trinità** D. 40. E per lui a Gio Iacovo Conforto loro architetto, dite se li donano che ne facci un vestito a sua figlia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

18.1.1622 - 18 gennaio 1622 … Al Monistero della **SS.ma Trinità** D. 70 et per esso a M° Domenico Agliani … a compimento di D. 127 … in conto delle trenta faccie di cherubini che intaglia per servizio della nuova Chiesa a carlini 36 l'una … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*
- 1622, 18 gennaio ... Al monastero della **Santissima Trinità** D. 70, e per esso a mastro Domenico Agliani a compimento di D. 127, che li altri l'ha ricevuti parte in polise e parte in contanti et tutti sono in conto della trenta faccie di cherubini che intaglia per servitio della nuova chiesa a carlini 36 l'una (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

7.6.1622 - 1622, 7 giugno ... A sore Eufrosina da Silva D.5. E per lei a Vitale Finelli a compimento di D. 48, atteso l'altri D. 43 l'ha ricevuti di contanti. E tutti sono in conto del lavoro di marmo che fa per servitio della loro nova chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

27.6.1622 - 27 giugno 1622 … Al monastero della **Trinità** D. 5 e per lui a Vitale Finelli a compimento di D. 70 in conto delli lavori di marmo che fa per servitio della loro nuova Chiesa (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181).*
- 1622, 27 giugno ... Al monastero della **Trinità** D. 5. Et per lui a Vitale Finelli a compimento di D. 70, atteso li altri D. 65 li ha ricevuti contanti et tutti sono in conto dello lavoro di marmo che fa per servizio della loro nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 125; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

10.7.1622 - 1622, 10 luglio ... A Sora Maria Merilla Caracciolo duc. 40 et per lei a Sora Eufrosina de Silva Abbadessa del monisterio della **SS.ma Trinità** polisa di duc. 60 e per essa a Francesco Vannelli marmoraro … in conto delli marmi per servitio de la nova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, fol. 12; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.186).*
- Nel Banco della Pietà, il g.m. 119 è del 1621 (Pinto, 2024).

8.3.1623 - 1623, 8 marzo ... Al monastero della **Trinità** D. 4. E per esso a mastro Nicolò Carletti per final pagamento de tutti li marmi che have venduto e consegnato per servizio della loro nova chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 92; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

2.10.1623 - 1623, 2 ottobre ... A sor Eufrosina de Silva D. 50. E per essa a Gio Berardino Azzolino pittore in conto de la pittura a fresco che fa nella loro chiesa. E per esso a Gior Richa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*
- 2 ottobre 1623 … A sore Eufrosina de Silva abbadessa de la **Santissima Trinità** docati cinquanta e per essa a Gio Berardino Azzolino pittore, disse in conto de la pittura a fresco che fa ne la lloro chiesa, e per esso a Gioanne Richa per altritanti (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.49).*

9.12.1623 - 1623, 9 dicembre ... Al monastero della Santissima **Trinità** D. 12. E per esso a Vitale Finelli in conto delli lavori di marmo mischi fa per servizio della loro nova chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

4.1.1624 - 1624 a 4 di Gennaro Giovedi … f. 85 Al Mon.rio della **Trinità** d. sissanta per lui con soscritt.e di sore Eufrosina da Silva Abba a m.ro Paulo di Gio. Batta d.e seli paga in conto del prezzo delle pietre di immischi che li ha da comprare per serv.o della loro nova chiesa e per esso al P. Scipione pignatello della Comp.a di Giesù per una colonna vendutali di colore di persico et consignatali per esso ad Antonio de Marina per altretanti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.6; Iorio, Ricerca 2016).

4.1.1624 - 1624 a 4 di Gennaro Giovedi … f. 85 Al Mon.rio della **Trinità** d. quaranta cinque per lui con soscritt.e di sore Eufrosina da Silva Abba a m.ro Paulo di Gio. Batta d.e seli pagano in conto del prezzo delle pietre di immischo che li ha da comprare per serv.o della loro nova chiesa d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.6; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 85 Al detto d. trenta cinque per lui con soscritt.e di sore Eufrosina da Silva Abba a m.ro Paulo di Gio. Batta d.e seli paga in conto del prezzo delle pietre di immischo che li ha da comprare per serv.o della loro nuova chiesa e per esso a Matteo Francho in conto di quello che deve Mons.re di Gaeta d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.6; Iorio, Ricerca 2016).

12.1.1624 - 1624 a 12 di Gennaro venerdi … f. 85 Al Mon.rio della **SS.ma Trinità** d. ventisei tt. 3.6 per lui con soscritt.e di sore Eufrosina de Silva Abba a m.ro Gio: Dom.o gaudioso d.e seli pagano in conto delli piperni che li ha da consignare per serv.o della loro fabrica e per esso a Gennaro Dentice in conto di quello li deve per l'affitto del Monte de piperno a territorio di pianura tiene da esso d. 26.3.6 nova chiesa d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.26; Iorio, Ricerca 2016).

24.2.1624 - 1624, 24 febbraio ... Al monastero della **SS.ma Trinità** duc. 24 e per esso a mastro Paulo Pino in conto dell'opera di stucco che fa nella detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 126, fol. 232; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

2.8.1624 - 2 agosto 1624 ... Al Monistero della **SS.ma Trinità** D. 34 ... e per girata … a Vitale Finelli e Domenico Agliani … in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per la sua nuova Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*
- 1624, 2 agosto ... Al monastero della **Santissima Trinità** D. 34. E per esso a Vitale Finelli e Domenico Agliani e sono in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per la sua nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

13.9.1624 - 13 settembre 1624 ... Al Monistero della **SS.ma Trinità di Moniche** di questa città … e per girata … a Vitale Finelli e Domenico Agliani a compimento di D. 40 … in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per servizio della nuova chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*
- 1624, 13 settembre ... Al monastero della **Santissima Trinità di monache** D. 28. E per esso a Vitale Finelli e Domenico Agliani a compimento di D. 40 in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per servitio della nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

16.11.1624 - 1624, 16 novembre ... Al monastero della **Trinità delle monache** D. 30. E per esso a Vitale Finelli e Domenico Agliani in conto dell'opra de marmi e mischi che fanno per la nova chiesa. E per detto Domenico a detto Vitale, dite per pagare li lavoranti della suddetta opra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

4.1.1625 - A 4 gennaio 1625 ... Il Monistero della **SS.a Trinità delle Monache** a firma di Sore Agata d'Alisandro Badessa paga D.ti 50, a Cosmo Fansago in conto di dui Angeli di Vittoria che fa per servitio della Cappella Maggiore della loro Nova Chiesa: e per lui a m.ro Andrea Lanzoni scarpellino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*

- 1625, 4 gennaio ... Al monastero della **Santissima Trinità delle monache**, firma di sor Agata d'Alissandro D. 50. E per essa a Cosmo Fansago in conto di dui Angeli di Vittoria che fa per servitio della cappella Maggiore della loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

4.1.1625 - 1625, 4 gennaio ... All'Abbadessa del monastero della **Santissima Trinità delle monache** D. 20. E per essa a mastro Paolo de Pino per lo stucco che fa per la nova chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

4.1.1625 - 1625 a 4 di Gen.ro sabbato f. 468 Al Monastero della **SS.ma Trinità delle Monache** d. vintitre et per esso con firma di Sore Agata d'alisandro abb.a à Vitale finelli, et Dom.co agliani disse à comp.to di d. cinquantanove atteso li altri d. 36 gli hanno rec.ti di con.ti et tutti sono in conto del'opera di marmo e mischi che fanno per la loro nova chiesa, et per d.o Vitale finelli al d.o Dom.co agliani li q.li serveno per pagare li lavoranti che lavorano alla d.a opera in piede alla q.le polisa vi è firma del d.o Dom.co agliani à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2020).
- f. 468 Al detto con firma ut s.a d. quarantadui et per esso à m.ro paolo di Gio: Batta disse per tante secature di marmi, et mischi che ha fatto per servitio della lloro nova chiesa et resta integram.te sodisfatto per tutte le secature fatte insino ad hoggi 4. di Gen.ro 1625 in piede della q.le vi è firma del d.o paolo di Gio: Batta a lui con.ti d. 42 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; ; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863; Pinto, Revisione 2020).
- f. 468 Al detto ut s.a d. vinti et per esso à m.ro paolo de pino disse à comp.to di d. trenta atteso li altri d. 10 li ha rec.ti di con.ti et tutti sono in conto del'opera di stucco che fa nella loro nova chiesa in piede della q.le polisa vi è firma del d.o paolo de pino à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 468 Al detto ut sopra d. trenta et per esso a mastro Paolo de Pino disse a compimento di d. trecento trenta atteso li altri d. 300. li ha recevuti di contanti et in polise, et tutti sono in conto del oro che comprerà per servitio della indoratura del'opera di stucco della lloro nova chiesa in piede della quale polisa vi è firma del detto paolo di pino a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 262).

4.2.1625 - 1625, 4 febbraio ... Al monastero della **Trinità delle monache** D. 27. E per esso a Vitale Finelli e Domenico Agliani in conto dell'opra di marmi e mischi che fanno per servitio della nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

15.3.1625 - 1625, 15 marzo ... Al monastero de la **Santissima Trinità** D. 50. E per lui a mastro Paulo di Gio Batta, dite a compimento di ducati 84,64. E tutti sono per final pagamento de tutte le secature di marmi e mischi che ha fatto insino ad oggi per servitio della loro nuova chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

14.4.1625 - 14 aprile 1625 ... Al Monastero della **SS.ma Trinità** Duc. 100 e per esso ... a Giovan Berardino pittore ... in conto della pittura che fa nella nuova Chiesa di detta SS. Trinità (ASBN, Banco dello Pietà, g.m. 135, fol. 2; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

5.5.1625 - 1625, 5 gennaio ... A sor Agata d'Alessandro, abbadessa del monastero de la **Santissima Trinità** D. 11. E per lei a Vitale Finelli et Domenico Agliani, disse esserno in conto dell'opera de marmi et mischi che fanno per la loro chiesa et per detto Vitale Finelli li pagassimo al predetto Domenico Agliani per pagarli alli lavoranti che lavorano per la detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

13.5.1625 - 1625, 13 maggio ... Al monastero della **Trinità** delle monache D. 80. E per esso a Cosmo Fansago. E sono per la fattura d'un Spirito Santo ed un cherubino ed altre fatiche fatte dentro detto Monastero per servitio di detta loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

16.5.1625 - 1625, 16 maggio ... Al monastero della **Trinità** D. 50. E per esso a Giuseppe Pesce in conto dell'organo che fa per la nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

21.5.1625 - 1625, 21 maggio ... Al monastero della **SS.ma Trinità** duc. 20 e per esso polisa di Suora Agata d'Alessandro a mastro Paolo Pino a conto dell'oro che compra per indorare l'opra di stucco della loro nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 133, fol. 279v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

22.5.1625 - 1625, 22 maggio ... Al monastero della **Trinità** D. 50. E per esso a Gio Berardino Azzolino e sono in conto della pittura a fresco che fa nella nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*
- 1625, 22 maggio ... Al monastero della **Trinità** D. 20. E per esso a Tomase Azzolino in conto della pittura d'un quadro del Rosario che fa per servitio della nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

27.5.1625 - 27 maggio 1625 ... Al Monastero della **SS. Trinità** Duc. 40 e per esso a Giovanni Antonio d'Amato a compimento di Duc. 750 per un quadro di S. Onofrio che ha fatto per la loro nuova Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 133, fol. 259; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*

21.10.1625 - 1625, 21 ottobre ... Al monastero della **Trinità** D. 100. E per lui a Giuseppe Pesce, dite a compimento di ducati 270, atteso li altri ducati 170 li ha ricevuti in polise e contanti. E tutti sono in conto dell'organo che fa per servitio della loro nova chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

25.10.1625 - 1625, 25 ottobre ... Al monastero della **Trinità** D. 20. E per lui a Cosmo Fanzago a compimento di D. 70, atteso li altri D. 50 ne ha ricevuti D. 20 per polisa de banco et D. 30 de contanti. E tutti sono in conto dell'opera a staglio che fa fare per servitio della loro nova chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

14.11.1625 - Giovanni Bernardino Azzolino "Molto Reverenda Madre Signora Osservandissima. Sono molti mesi che non ho scritto à V. S. Mi consolai di sentirne buone nuove da Nicolò mio figlio, e le resto con particolare obligatione delle molte gratie che si compiacque di farli. Noi Dio gratia stiamo con salute, e con il solito bisogno delle ferventi, e sante orationi di V. S. e di tutto cotesto Sacro Monastero. A' quali perciò strettamente ci raccomandiamo. Non si lasciò di fare molta cortesia al figlio del signor Giovanni Bernardino, che essendo stato infermo ben ne ha havuto di bisogno. L'Orsolino mi disse di haver mandati tutti li Marmi, e Mischi che se gli ordinorno, e spero che tutti siano pervenuti costì à salvamento. Jo gli diedi anco più denari di quello che li toccava, et hora che se ne sono saldati li conti, li mando originalmente a V. S. la quale come vederà mi resta dovendo D. 264.3.12 che sarà servita comandare che siano pagati al Signor Alessandro d'Afflitto. Assicurandola che in ogni tempo, et occasione la servirò sempre come devo. Et hora le bacio le mani, Nostro Signore la faccia eternamente felicissima. Jn Genoa à 14 di Novembre 1625. di Vostra Reverentia obligatissimo Servidore + Marc Antonio d'oria Reverenda S. Eufrosina de Silva" (ASNa, Mon. sopp. 5209, fogli non numerati; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.97).*

22.11.1625 - 1625, 22 novembre ... A sor Agata de Alessandro D. 20. E per essa a Cosmo Fansago a compimento di D. 32, atteso li altri D. 12 l'have ricevuti contanti. E tutti sono in conto delle opere a staglio che fa a casa sua. E per esso a Paolo de Pino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

2.1.1626 - A 2 gennaio 1626 ... Sor Agata d'Alessandro Badessa della **SS.a Trinità** paga D.ti 50, a Cosmo Fansago lloro scultore in conto delli tavolini e fiori et altre opere et spese che fa per servitio della loro nova Chiesa. E per esso a Pompeo Fansago - f.to Cosmo Fansago (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*

12.2.1626 - 12 febbraio 1626 ... Al monastero della **Trinità** D. 40. E per esso a Cosmo Fansago a conto delle opere a staglio che fa fare a casa sua per servizio della loro nova chiesa. E per esso a Pompeo Fansago (ASBN, Banco AGP, g.m. 102; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

14.2.1626 - 14 febbraio 1626 ... Al monastero della **Santissima Trinità delle monache** D. 40. E per esso a mastro Paolo de Pino a compimento di D. 43,80 a conto di D. 90 per final pagamento della rigiolata che ha fatto nella sacristia della loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 102; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

14.3.1626 - 14 marzo 1626 ... Al monastero della **Santissima Trinità de monache** di Napoli D. 500. E per esso a mastro Paolo de Pino e sono D. 254,89 per final pagamento de tutta l'opera de stucco che ha fatto nella loro nuova chiesa nell'aria e nella cappella del comunicatorio e D. 200,86 per final pagamento de tutto l'oro che ha comprato per l'indoratura della detta nova chiesa et anco dell'organo e D. 44,25 per tanti ha speso per piombo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

23.3.1626 - 23 marzo 1626 ... Al monastero della **Santissima Trinità** D. 170,06. E per esso a Cosmo Fanzago a compimento di D. 620,64 a mezzo per final pagamento de tutti lavori de marmi e mischi che ha fatto fare a staglio per la loro nuova chiesa, del pulpito, tavoloni, appoggiatori, pavimento, pedrelle e tavole d'altari et ogni altro lavoro e allustrature et anco de tutte le spse fatte per compre de marmi e mischi e portature e de tutte le spese fatte a Pozzuolo de giornate et altre cose. E per esso a Pompeo Fanzago (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

3.10.1626 - 3 ottobre 1626 ... Al monastero della **Santissima Trinità delle monache** D. 35. E per esso al pittore Paulo Finoglio a compimento di D. 80, che li altri D. 45 l'ha ricevuti contanti per padre Anselmo Cangiano. E tutti sono per il prezzo de uno quadro delle dieci Vergini dell'Evangelio che ha fatto per servitio del detto Monastero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

10.10.1626 - 10 ottobre 1626 ... Al monastero della **Santissima Trinità** D. 40. E per esso a Cosmo Fanzago a conto dell'opera e spese che fa per servizio del Monastero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

5.11.1626 - 5 novembre 1626 ... Al monastero della **Trinità de monache** D. 10. E per esso a Pietro Santafede, figlio et erede del quondam Fabritio per final pagamento di tutte le pitture ha fatto per servizio del loro monastero detto Fabritio, suo padre, e resta da esso integramente sodisfatto di tutte dette opere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

13.11.1626 - 13 novembre 1626 ... Al monastero de la **Trinità de le monache** D. 20. E per esso al cavalier Cosmo Fanzago in conto dell'opre e spesa fa per servitio di detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

10.4.1628 - 10 aprile 1628 ... Al Monistero della **Trinità** D. 300, Poliza … di Suor Eufrasia de Silva Abbadessa di detto Monisterio … che disse al Cav. Cosmo Fanzago a compimento di D. 1996.2.9 … per final pagamento di tutte l'opere che l'ha fatto per servizio della loro chiesa, cioè pulpito, appoggiatoio, tavolini, fonticelle, comunicatoio, pavimento e porta di dentro la Chiesa et anco gradiata, palagustrata, e porta di dentro e fuori dell'atrio e la rota del Monisterio, et ogni altra opera non solo di lavoratura, ma anco d'intagli, sicatura, rotatura e lustratura, et anco per tutte le spese fatte a compra de marmi pardigli, e mischi, e fattura della cancellata della porta dell'atrio, e rota, e faldistorio, e per due messali, e calici, e bacchetta d'altare d'argento, e per diverse altre spese … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*
- 10 aprile 1628 ... Al monastero della **Trinità** D. 300, polisa di suor Eufrasia de Silva, abbadessa, che disse al cavalier Cosmo Fanzago a compimento di ducati 1996,49, atteso li altri D. 1696,49 li ha ricevuti parte in polisa e parte contanti e tutti sono per final pagamento di tutte l'opere che l'ha fatto per servitio della loro chiesa, cioè pulpito, appoggiatorio, tavolini, fonticella, comunicatorio, pavimento e porta di dentro e fuori dell'atrio e la rota del Monisterio et ogni altra opera non solo di lavoratura, ma anco d'intagli, sicatura, rotatura e lustratura et anco per tutte le spese fatte a compra de marmi pardigli e mischi e per lo ferro, ottone e fattura della cangellata della porta dell'atrio e rota e faldistorio, e per due messali e calici e bacchetta d'altare d'argento e per diverse altre spese, restando da essa intieramente sodisfatta di tutte l'opere e spese fatte fino a 16 ottobre 1627 per servizio della loro chiesa e monisterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 181; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

18.8.1628 - 18 agosto 1628 ... Al monastero della **Trinità** doppie n. 29. E per lui a Biase de Monte a compimento di D 88,60, cioè D. 48,60 per compimento di D. 274, integro prezzo della rama e fattura della portella fatta da lui nella balaustrata dell'altare maggiore della loro chiesa, incluso anche il zoccolo, cornice et fonti et ogni altra cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

11.8.1629 - 11 agosto 1629 ... Al monastero della **Santissima Trinità** D. 50. E per esso a Gio Berardino Azzolino, pittore, in conto delli quadri che have da fare per loro choro. E per lui a Francisco Corcione per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

2.10.1629 - 2 ottobre 1629 ... Al monastero della **Santissima Trinità** D. 20. E per esso ad Andrea Vaccaro, pittore, a compimento di ducati 60, e sono per final pagamento dello quadro della Madonna de Costantinopoli con li due beati del loro ordine (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

24.12.1629 - 1629 a 24 de Xbre … A sore Cristina Carrafa scudi sei 2/3 e per essa a m.ro Paulo de pino per la v.ta de d. 10 et ce li paga in nome della m.re sore eufrosina de silva abb.a del mon.rio della **S.ma trinità** e li habbia da pagare a Vitale finelli et dom.co agliani in conto delle regiole di marmo che hanno fatto venire da Carrara per servitio del coro di detto loro Mon.rio a comp.to de d. 400 atteso li altri d. 390 detto m.ro Paulo ne ha ric.to d. 300 dalla detta m.re abb.a con polisa e contanti, e d. 90 da altre partite in n.ro banco pagate a vitale finelli e dom.co agliani a comp.to de d.400, atteso li altri l'hanno ric.ti per mezzo del nostro banco e parte in contanti e tutti sono per l'opera sopra detta e per essi ad And.a lazzaro a comp.to de d. 380 per le regiole quadretti che li ha consignato per la causa contenuta nella sudetta girata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141; Pinto, Revisione 2007).*

5.6.1631 - 5 giugno 1631 ... A Suor Eufrasina di Silva Abbadessa del Monastero della **SS. Trinità** scudi n. 180 per valuta di Duc. 270 e per essa ... in credito di Giov. Berardino Azzolino pittore a compimento di Duc. 600 per l'intiero prezzo di quattro quadri della Passione che ha fatto per lo loro Coro a ragione di Duc. 150 l'uno (ASBN, Banco della. Pietà, g.m. 229, fol. 29-29 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

31.5.1633 - 1633 a 31 di Maggio Martedi … f. 253 Al Monasterio delle Monache della **ss.ma Trinita** doppie n.° diecesette e per lui a Jac.o Ant.o Gallo et Pietro di Crescienzo argentieri per la valuta di d. 51 tra di loro à comp.to di d. mille ottantadui tt. 2 att.o l'altri d. 1031.2 l'hanno rec.ti di contanti et in polise e tutti sono per saldo e final pagam.to d'un paro di Giarroni di Argento che hanno fatto per servitio della Chiesa loro di peso di libre ottant'otto e otto onze a d. 10.1.10 la libra et d. 170 per la manifattura conforme le Cautele fatto per m.o di n.re fran.co di napoli in Curia di n.re Gio: berardino de Juliano, e restano integram.te sodisfatti per l'argento manifattura et ogni altra spesa fatta per detti Giarroni e per loro à Nuntiante lanzetta per alt.ti n.° 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.296; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1635 - 1635 a 18 agosto ... m.rio della **Trinità delle Monache** … girata di sore luisa Battaglino Abb.a … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279, p.26; Pinto, Ricerca 2007).*

10.3.1640 - 1640 a 10 Marzo Sabato … f. 149 Al Mon.rio della **SS.ma Trinità** d. quarantadue e g.a 18 e per lui con firma de Sore ludovica de Guevara Abb.a … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1645 - 1645 a 16 di Nov.e … f. 172 Al m.rio della **trinita** d. vinti e per lui con firma de sore lodovica di guevara abb.a a Mastro Jac.o Russo stuccatore a comp.to di d. cento quattordici att.o gli altri d. 94 gli hà rec.ti in più volte di con.ti e sono cioè d. 110 per l'intiero pagam.to di tutta l'opera de stucco che hà fatto nel nuovo lavororio dentro del loro m.rio restando da lui integ.te sodisfatto e gli altri d. 4 se li donano per scortitia d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1683 - 1683 a 28 Luglio ... f. 2568 Al Ab.e Gen.ro Filomarino d. ventidue tt. 2.9 per lui a Dom.co Vinaccia a comp.to di d. seicento cinquanta nove tt. 3.15 att.o l'altri res.ti d. 637.1.6 l'ha ric.ti da esso, cioè d. 496.7.6 per lib.e 48 et oncia una di 6 candelieri vecchi d'argento consignateli nel mese di Gennaro 1683 a d. 10.1.10 la lib.a et d. 142 in più volte per diversi banchi et d.i d. 659.3.15 sono per l'intiero prezzo di sei candilieri d'argento che l'ha laurato et consig.to di lib.e 50 et oncie nove per la Chiesa delle Monache della **SS.ma Trinità** di q.sta città a d. 13 la lib.a tra argento e fattura dich.do che con detto pagam.to resta da esso et da d.o Mon.rio sodisfatto non rest.do a conseg.re cos'alcuna per esso a Gio. Dom.co Farina per alt.ti d. 22.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.1150; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17; Pinto, Revisione 2024).

25.10.1707 - 1707 a 25 ott.re … f. 1140 Al Mon.rio della **ss.ma Trinità delle Mon.e** d. diece E per esso con f.a di Suor M.a Felice di Sangro Abba, e di Settimio Paluzzi Vic.o Gen.le, à And.a Canale R.o Ingegniero sono in sodisfa.ne della pianta, Misura, ed assistenza delle case del loro Mon.rio che di nuovo si riedificano, site nel Vico delli Zenellari, seu Ferrari, e Vico rotto vicino la G. C. della Vic.a che esce alla Strada di S. Gio. à Carbonara, fatte da Esso med.mo, con il qual pagam.to resta sodisfatto di tutte le sud.e fatighe sino alli 15 passato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.180; Rizzo, Ricerca 2023).

11.4.1720 - 11 aprile 1720 … A D. Giovanni Cafaro, D. 21.4.15 e per lui ad Antonio Maffeo Ornamentista, per il completamento di ducati 271, per le Pitture fatte nel **Palazzo** del Monastero della **Trinità delle Monache** sito dirimpetto la Chiesa dei PP.di S. Maria d'ogni Bene, cioè il soffitto della sala, il soffitto della prima anticamera di mano sinistra, D. 34 per il soffitto della 3ª anticamera a destra, il soffitto dell'altra anticamera a mano destra, li Frisi fatti a 4 camere, in conformità della relazione fatta dal regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale per le pitture fatte nelle Porte, mostre di dette porte, e finestre e altre pitture fatte nel cortile così coperto come scoperto, e che tutti li materiali così di tele, legnami, chiodi, colore per dette

pitture sono incluse nel detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.284; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.150).*

24.5.1720 - 24 maggio 1720 … A D. Carlo Gio. Cafaro, D. 175 a Giuseppe Cristiano Capo Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 683 per lo solo magistero di tutte le sue fatiche ha fatto a staglio da esso Giuseppe Cristiano, nella **Casa palazziata** del Monastero della **Trinità delle Monache** di questa città, sita dirimpetto la Chiesa di Santa Maria Ognibene seu dei Sette dolori di questa città, cioè tutte le toniche fatte nelle scale principali da sopra il piano del suppigno, sino al basso del cortile, come ancora tutte le toniche di stucco fatte in tutte le stanze del Quarto principale, come anche la manifattura di otto lamie di canne fatte in detto Quarto, cioè la Stanza della Gallaria, due altre lamie in 2 altre stanze contigue, altra Lamia nella Stanza del Balcone avanti l'Alcova, e della Lamia in detto Arcovo, e due Lamie nelli Due Camerini, sotto e sopra detto Arcovo, e tanto per lo magistero delli maestri d'Ascia che han fatto le ossature di tutte le lamie di canne, come per lo magistero dei maestri stuccatori, come per imbrattatele di calce di sotto e da sopra, e poi li lavori di stucco fatti nella Lamia della Gallaria, il tutto a staglio e a spese di Giuseppe Cristiano, come appare dalla misura e relazione fatta dall'Ingegnere Andrea Canale, che da lui si conserva, e l'altri 72 li paga di sua propria mano settimana per settimana ai maestri stuccatori per il prezzo di tante giornate dai medesimi fatte che han fatigato per servizio del Monastero della Trinità delle Monache, e sono per intonacatura e biancatura di un Quarticello nuovo consistente in due bassi e lamie di essi, due stanze e una cucinetta con lamie d'intonacatura delle grade, intonacatura del cortile coverto … ai piedi della scala di piperno, si è fatto il modello del Cartoccio e l'intonacatura di stucco e Conetta fatta nella Cappella ... e nella loggia scoverta sopra una Pettorata si è fatto uno Bottante a modo di Cartoccio intagliato, e intonacatura del frontespizio di detto Palazzo dalla parte che cala alla strada che va al Monastero del Soccorso ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073, p.419; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.150).*
- 24 maggio 1720 … f. 1696 A D. Gio. Cafaro D. Cento settanta cinque et 3.9. p. lui a Giuseppe Cristiano Capo Mastro Stuccatore a' comp.to di D. 683. g. 2/3 att.o l'altri l'ha ricev.ti da lui cont.ti, e sono cioè 575.3. g. 2/3 p. lo solo magistero di tutte le fatighe fatte a' staglio da esso Gius.e Cristiano nella **casa palazziata** del Mon.rio della **SS.ma Trinità di monache** [di fronte alla chiesa di S. Maria Ognibene, poi palazzo Scioli], di q[uest]a Città, cioè tutte le toniche fatte nelle scale principali da sopra il piano del suppigno sino al basso al cortile come ancora tutte le toniche di stucco, e tonache ord.lia a' modo di stucco fatte in tutte le stanze del quarto principale come anco la manifattura di otto lamie di canne fatte in d.o quarto, cioè una nella stanza della Galleria, due altre lamie in due altre stanze contigue a' d.a Galleria, un'altra lamia nella stanza del balcone av[an]ti l'arcuovo, un altra lamia in d.o Arcuovo, e due altre lamie nelli due Camerini sotto e sopra a' d.o Arcuovo, e tanto p. li magisterij delli mastro d'ascia, che han fatto d.e ossature di tutte d.e lamie di canne, come p. il magistero delli mastri stuccatori, che han tessute le Canne in d.e lamie, et imbrattatele di calce da sotto, e sop.a, come anco tutte le sud.e toniche, lavori di stucco fatti nella lamia della Galleria il tutto a' staglio, à spese di d.o, Gius.e Cristiano, come il tutto appare dalla misura e Relazione fatta dal q.m Ingegnere And[re]a Canale, che da lui si conserva, e l'altri D. 72 li med.mi pag.ti di propria sua mano settimana p. settimana à m[ast]ri stuccatori p. il prezzo di tante giornate da med.mi fatte, che han fatigato à giornate p. servizio di d.o Mon.rio e sono p. intonacatura, e biancatura del quarticiello nuovo consist.e in due bassi, e lamie d'essi due stanze et una cucinella con lamie d'intonacatura del cortile coverto a' piede del cortile scoverto attorno, attorno l'intonacatura p. l'altezza di palmi 7. in c[irc]a, come ancora arricciate et attorniate, et imbiancata la lamia, e Mura nella Calata, che si va nella stanza, et à piedi delle scale di Piperno, si è fatto il modello del Cartoccio, l'intonacatura di stucco, e Conetta fatta nella Cappella l'intonacatura d'uno Camerino fatto dietro l'arcuovo p. servizio comune, l'intonacatura delli pilastretti rivelati nella loggia scoverta, come anco in d.a loggia sop.a una pettorata si è fatto uno bottante à modo di cartoccio intagliato, e si è intonacata la grada dello Camerone che sta sop.a il corridoro, e stanze nuove d'intelature, et altri D. 36.2 sono similm.te stati pag.ti da lui settim.a p. settim.a a' mastri stuccatori il prezzo di tante giornate che li mastri hanno fatigato à giornate p. servizio di d.o Mon.rio p. intonacatura del frontespitio di d.o Palazzo dalla parte che cala alla strada, che và al Mon.rio del Soccorso, quali sud.e 3. partite, così a staglio come à giornate nel d.o Palazzo di d.e RR.e Monache, ne deve p. le sud.e cause conseg.re cos'alcuna; e p. lui a Geronimo Cennini p. altri, e p. esso a Gio. Lombardo p. altri D.175.3.9 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.271).*

17.7.1720 - 17 luglio 1720 … A Giacomo Cafaro, D. 20 e per lui a Don Nicola Tagliacozzi Canale Regio Ingegnero, e detti sono a compimento di ducati 130 atteso li altri ducati 110 l'have ricevuti nel seguente modo: cioè ducati 100 il quondam Andrea Canale suo Avo e ducati 30 esso Nicola, e sono a conto dell'opera che sta facendo per il Monastero della **Santissima Trinità delle Monache**, in uno alla loro casa Palaziata sita dirimpetto la Chiesa dei Padri di S. Maria di Ogni Bene, per le loro Fabriche fatte come Ingegnero et Architetto in detto Palazzo e lui a Salvatore De Maria per altritanti e par lui a Gasparo Starace per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.151).*

16.9.1724 - 16 settembre 1724 ... Ad Andrea Remo ducati 8.1.13 a Gio. Cafaro ... e per esso a Nicola Buotti, maestro scrittoriaro, a compimento di 10, a conto dell'opera dei ginocchiatoj che sta facendo per uso della Chiesa della **Trinità delle Monache** di Napoli secondo il disegno espressamente fatto dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 767, p. 125t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

28.9.1725 - 28 settembre 1725 ... A Nicola De Rinaldo ducati 100 a Giacomo Del Po a compimento di 150 atteso li altri li ha ricevuti a 14 agosto 1722, a conto di 300 pattuiti pagarsi a detto Giacomo per il disegno sta dipingendo avanti l'altare che dovrà farsi di pietre preziose nell'altare maggiore della **SS. Trinità delle Monache** dichiarando che gli altri 150 li pagherà subito sarà finito detto disegno e che haverà assistito nella macchina del modello che dovrà farsi da detto disegno, qual pagamento lo fa in nome e parte del detto monastero e di proprio danaro, con firma di detto Giacomo Del Po (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1535; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- 28 settembre 1725 ... Al ven.le Monastero della **SS. Trinità delle Monache**, ducati 150 e per esso con polizza di suor Anna Matilde Castronuovo abbadessa a Giacomo Del Po a compimento di 300 per avere avuti già gli altri 150, con altre polizze, a nome di Nicola Rinaldo proc.re di detto monastero ... a soddisfazione di tutta la sua opera, spese di colori, e fatiche fatte così per il disegno in carte e dipintura in tela e sua assistenza al modello in cera dell'avanti altare che si dovrà fare di lapislazzulo, ed altre pietre preziose, nell'altare maggiore di detta chiesa e con detto pagamento resta soddisfatto di dette sue accennate fatiche, sua opera e spese fatte per detto disegno, carta, disposto su tela, e sua assistenza al modello in piccolo, quale disegno su carta dipinta in tela e modello in piccolo si doveranno da detto Giacomo consegnare ad ogni semplice sua richiesta e per firma di Giacomo De Po (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1535; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- Ma non v'è lode che basti per il bel Paliotto ch'ei concertò di varie pietre preziose, argenti, ed ori, nella Chiesa della **SS. Trinità delle Monache**, del quale ne fece colorito un bozzetto, che certamente non può capirlo la mente, se l'occhio noi vede, basta dir solamente, che in esso furono spesi trenta mila scudi (De Dominici, Vite …, III 1743 p.515).*

21.10.1726 - 21 ottobre 1726 … A Nicola de Rinaldo, ducati 30 e per lui a Matteo Bottigliero a compimento di ducati 70, havendo gli altri ricevuti per nostro Banco, e sono in conto del lavoro che sta facendo come modellatore avanti l'altare del Monastero della **SS. Trinità delle Monache** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1161, p.327; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

17.. - Giacomo del Po [1652-1726] … Ma non v'è lode che basti per il bel Paliotto ch'ei concertò di varie pietre preziose, argenti, ed ori, nella Chiesa della **SS. Trinità delle Monache**, del quale ne fece colorito un bozzetto, che certamente non può capirlo la mente, se l'occhio noi vede, basta dir solamente, che in esso furono spesi trenta mila scudi (De Dominici, Vite …, III 1743 p.515).*

7.1.1728 - 7 gennaio 1728 … A Don Giuseppe Casimiro Capezzuto ducati trenta e per esso a Matteo Bottigliero, disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro del Monastero della **SS. Trinità** a conto del convento pagarsi da detto Monasterio delle Monache di Napoli gli lavori fatti, e faciendo dà detto Bottigliero nel paliotto che si fa dal detto Monasterio, servata la forma dell'istromento stipulato per mano del notaio Gregorio Servillo maturato il tempo, si fa anticipatamente à detto Bottigliero per farli cosa grata per esso ad Antonio Brigido per altritanti, fede 11 ottobre 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 829; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.422).*

28.2.1728 - 28 febbraio 1728 ... A D. Giuseppe Casimiri Capezzuto d. cento e per esso a D. Paolo de Matteis per un fiore di recognitione dell'assistenza disegni e direzione che fa per il Monastero della **SS. Trinità delle Monache** di questa città a fatto, e farà nel Opera del paliotto, e detto pagamento lo fa in nome e parte, e di proprio denaro del detto Monasterio, e detto fiore di recognitione e in conto di quello che a favorito, favorisce e favorirà detto D. Paolo e per esso ad Andrea Maselli per altri tanti, fede a 11 ottobre 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 826; Pavone, Pittori ..., 1994 p.141).*

16.10.1728 - 16 ottobre 1728 … A detto Giuseppe Capezzuto ducati 60 e per esso a Matteo Bottigliero scultore di lavori fatti per servizio del Monastero delle Monache della **Ss. Trinità** di Napoli nell'opera del paliotto, in nome, e parte del quale Monastero e di suo proprio denaro fa il quale pagamento, con dichiaratione, che detta causa ha ricevuti ancora altre somme per esso a Gio. Coccorese per altritanti per esso al detto Sequino per altritanti fede al 4 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 837; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.422).*

22.10.1732 - 22 ottobre 1732 ... Ducati 51 a Giorgio Borza Maestro Piperniero per quattro balconi di piperno fatti nelle **case** del Venerabile Monastero della **Santissima Trinità delle Monache** come appare

dall'apprezzo fatto da Don Nicola Tagliacozzi Canale Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1250, p.439; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.157).*

12.2.1734 - 12 febbraio 1734 ... Al Monastero della **SS. Trinità delle Monache** Ducati 4 a Suor Maria Cecilia Caracciolo Abbadessa a Domenico Ferraro loro Faenzaro a comp.di D. 50 intiero pag. di tutte le Faenze, creta bianca e rossa consig. al suddetto loro Monastero da 24 giugno 1731 a tutto agosto 1733, restando int. sodd. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1057, p.120; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.254).*

27.5.1734 - 363. «Banco di S[an]ta Maria del Popolo pag[a]te in nome del n[ost]ro Mon[aster]o d[ell]a S[antissi]ma **Trinità delle Moniche** al capom[ast]ro mandese Gasparo Pinto, d[uca]ti quindeci à complim[en]to di d.ti duecento [...] sono p[er] intiero pagam[en]to di tutte le sue fatighe fatte nella n.rã Chiesa nelle trè forme p. riparo delli trè Archi Maggiori chè sostengono la Cupola di d[ett]a Chiesa p. il solo maggisterio come appare nell'apprezzo fatto dal Reg[i]o ingegniero, Sig[no]r D[on] Nicola Tagliacozzi Canale, restando con d.o pagam.to sodisfatto di q[ua]nto se li doveva, ne resta à conseguire cosa nessuna, Napoli 27 m[ag]gio 1734. Suor Anna Metilda Castroc.o Abb[ades]sa» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

25.9.1734 - 25 sett. 1734 ... Il Monastero della **SS. Trinità delle Monache** paga duc. 34 al "mastro piperniero Nicola Ripano [? Pagano] a compimento di duc. 112 a lui corrisposti nel corso dell'anno precedente per intiero prezzo delli piperni consignati e lavori fatti da lui e riparazioni di fabrica nel loro monastero per l'occasione del terremoto ... secondo le misure ed apprezzo fatto dal regio ingegnere Nicola Canale" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*
- Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori in corso nel monastero, volti a porre riparo ai danni causati dal terremoto del 1732, paga, in base alle misure ed agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, duc. 34 (25 sett.), a comp. di 112, al piperniere Nicola Pagano (Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

9.10-9.12.1734 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori in corso nel monastero, volti a porre riparo ai danni causati dal terremoto del 1732, paga, in base alle misure ed agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, … duc. 35 (9 ott. e 9 dic.) al marmoraro Giuseppe Bastelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

12.11.1734 - 404. Esito Sig.r Filippo Falciatore Pittore.12 nov.e 1734. Polisa p. lo Banco del S.mo Salvatore in Testa del n.rõ monast.o di d. 100 in data 12 nov.e 1734 notata in Fede sotto l'istesso giorno pagabile al Sig.r Filippo Falciatore Pittore nel seguente modo: Banco del SS.mo Salvatore pagate in nome del n.rõ Monast.o della **SS.ma Trinità delle Monache** al Sig. Filippo Falciatore d.i cento dite a complim.to di d.i duecento atteso [...] sono in conto delle Pitture fatte é faciende nella n.rã Chiesa che si sta riparando p. causa del terremoto fù nel mille settecento trenta due, Nap. 12 nov.e 1734. Suor Anna Matilde Castrocucco Abb.sa (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

13.11.1734 - 405. «Esito Sig.r Pietro Buoncore Stoccatore. 13 nov.e 1734. Polisa p. lo Banco del S.mo Salvatore in Testa del n.rõ monast.o di d.i 150 in data 13 nov.e 1734. Notata in Fede sotto l'istesso giorno. Pagabile al Sig.r Pietro Buoncore Stoccatore nel seguente modo: Banco del SS.mo Salvatore pagate in nome del n.rõ Monast.o della **SS.ma Trinità delle Monache** al Sig.r Pietro Buoncore d.i cento cinquanta dite a complim.to di settecento atteso in diverse Partite sè li sono consig[nati] d. cinquecento cinquanta à tutti detti d.i settecento sono p. conto di tutti li stucchi fatti et accomodati nella n.rã chiesa é p. li Pilastri dentro il med.o n.rõ monast.o come capo m.rõ stoccatore. Nap. 13 nov.e 1734. Suor Anna Matilde Castrocucco Abb.sa» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

15.11.1734 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc.: 91. (15 nov.) a F. Tramontano (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

17.11.1734 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 100 (17 nov.) a Filippo Falciatore (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

17.11.1734 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 150 (17 nov), a comp. di 700, allo stuccatore Pietro Buonocore, "a conto di tutti li stucchi fatti ... nella chiesa, e per li pilastri dentro il monastero" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

11.12.1734 - Il monastero della "**SS.ma Trinità di monache**" paga duc. 382.10 (11 dic.) al capomastro fabbr. Onofrio Mendozza, "per saldo di tutte le refettioni di fabrica fatte nelle case ... site alla Vicaria ... per riparare li danni del tremuoto del 1732 ... secondo l'apprezzo fatto dall'ing. Nicola Tagliacozzi Canale" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

20.12.1734 - 417. Esito del Sig.r Filippo Falciatore Pittore**.** 20 Dec.e 1734**.** Banco del SS.mo Salvatore [...] pagate in nome del n.rõ monast.o della **SS.ma Trinità delle Monache** al Sig. Filippo Falciatore d.ti Cento Cinquanta à complim.to di d.ti Trecento Cinquanta [...] sono p. intiero pagam.to p. tutti li lavori fatteci nell'accomodare tutte le Pitture della n.rã Chiesa e molte fattene intiere p. l'occasione delli danni patiti nel terremoto del mille settecento trenta due et anco p. le Pitture fatte dentro il med.o n.rõ monast.o nel luogo detto il Ringratiatorio, restando co'detto pagam.to sodisfatto di quanto se li deve. Nap. 20 Dec.e 1734**.** Suor Anna Matilde Castroc.o Abb.sa (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

20.12.1734 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 310 (20 dic.), a comp. di 560, all'indoratore Pasquale Della Porta (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

20.12.1734 - 419. Esito di Giuseppe Bastelli Marmoraro. 20 Dec.e 1734. Banco del SS.mo Salvatore [...] pagate a Giuseppe Bastelli d.i duecento sessanta tre [...] pp. tutti li lavori di marmi fatti p. servitio della n.rã Chiesa [della **SS.ma Trinità delle Monache**], levatura, é Ponitura di diversi altri marmi co' il di più conforme stà espresso nella sua lista conforme viene tassato dal Mag.co Ing. Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale ... (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

22.12.1734 - 420. «Esito del Sig.r Antonio Maffeo Pittore. 22 Dec.e 1734. Banco del SS.mo Salvatore [...] pagate al Sig.r Antonio Maffeo Pittore d.i 55 [...] sono pp. intiero pagam.to di tutte le Pitture d'ornamento fatte così nella Chiesa e sepolcro come dentro il monast.o co' essere tenuto complire le Pitture delli cornicioni di d.a n.rã Chiesa [della **SS.ma Trinità delle Monache**] conforme viene giudicato dal m.co Sig.r dal Mag.co Nicola Tagliacozzi Canale R.o Ing.o...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

23.12.1734 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 55 (23 dic.), a comp. di 70, al pittore Antonio Maffei, "per saldo di tutte le pitture d'ornamento fatte cosl nella chiesa, e sepolcro, come dentro il monastero" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

23.12.1734 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 263.2 (23 dic.) a G. Bastelli (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

4.1.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, paga duc. 150 (4 genn.), a comp. di 350, a Filippo Falciatore "per pagamento dell'accomodatura di tutta la pittura nella chiesa e molte fattene intere per l'occasione dai danni patiti nel terremoto del 1732, ed anche per le pitture fatte dentro il monastero nel luogo detto il Ringraziatorio" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

27.1-30.6.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. 15.2.10 (30 giugno), a comp. di 741.2.16, a D. de Crescienzo. Invece, per le opere in corso nella chiesa, paga duc.: 135 (27 genn., 26 febbr., 14 apr., 11 maggio) al maestro Geronimo Baccher (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

5.4.1735 - 1735, 5 aprile ... A Nicola de Rinaldo D. 50, E per esso a Matteo Bottigliero a compimento di D. 100, avendo gl'altri D. 50 ricevuti per il medesimo nostro Banco a 18 del passato febbraio, E tutti sono in conto de lavori di marmo che sta facendo nei due laterali dell'altare maggiore della chiesa del monastero della **SS.ma Trinità delle monache** a tenore del disegno dell'ingegnere Nicola Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

9.4.1735 - 450. Esito di Giuseppe Bastelli Marmoraro. 9 Aprile 1735. Banco di S. Giacomo [...] pagate al capo mrõ marmoraro Giuseppe Bastelli d.i cento...» per i «lavori di marmo che stà facendo p. li due laterali

dell'altare maggiore della n.rã Chiesa [della **SS.ma Trinità delle Monache**] ... (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

27.5.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 15 (27 maggio) all'indoratore Giovanni Battista Verzella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

15.6.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 70 (15 giugno) a Giuseppe Casimiro Capozzuto, "per l'opera del paliotto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

17.6.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, paga … duc. 100 (17 giugno), a comp. di 600, a Giuseppe Bastelli, "per conto delli due laterali dell'altar maggiore" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

25.6.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 9 (25 giugno) al pittore Tommaso Alfano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

5.7.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 150 (5 apr. e 5 luglio), a comp. di 200, al maestro Matteo Bottiglieri, "in conto de lavori di marmo ... nei due laterali dell'altare maggiore ... a tenore del disegno dell'ing. Nicola Canale" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... Al Monastero della **SS. Trinità delle Monache**, ducati 100 e con firma di suor Anna Matilde Castrocucco, abbadessa, con autentica di notar Giuseppe Brunetti di Napoli a don Nicola de Rinaldo a compimento di ducati 150 in conto delle spese si fanno per il paliotto alla loro chiesa e per la sua cassa di noce, e per esso a Matteo Bottigliero maestro scultore, a conto dei suoi lavori di sculture che sta facendo nelli due laterali di marmo dell'altare maggiore della chiesa di detto Monastero della **SS. Trinità delle Monache**, a tenore del disegno dell'ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 964, p. 22t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

6.9.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 50 (6 sett.) a Filippo Marinelli … sempre per "l'opera del paliotto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

6.10.1735 - Il monastero della **SS.ma Trinità delle Monache**, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 30 (6 ott.) a Gaetano Manzoni, sempre per "l'opera del paliotto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

c.1736 - (senza data) «Nota delle pietre preziose delli due scrittorij comprati per il paliotto dell'altare mag.re [della **SS.ma Trinità delle Monache**] fatto di pietre preziose. Nota delle Pietre delli due scrittorij comprati. Due Tavolette con due Pezzi di Diaspro Gialli e Rossi. In una di esse due Agate bislunghe e' quattro Piccole, una scatola con otto Pilastri di lapislazari. Due scatole d'historiette seu Tavolette di lapislazari n. 32 - dico 32 - con due Portelle con una Tavoletta grande anche di lapislazari, sette Pezzetti di lapie nelle medesime scatole, otto Colonne di lapis grande con base e capitelli d'ordine corintio indorati alla Todesca; otto Colonne Piccole anche di lapis con otto base e' quattro capitelli del'istesso come sopra; Tre scatolette una di esse di Frisi seu filetti di lapis e due di lapis fiorito. Trentadue tavolette d'Amatista guarnite di Diaspro verde spasimante. Due Pezzetti d'Amatista bislunghi, quattro colonne di Diaspro grandette, sei colonnette più piccole d'Amatista, Tre Pezzi di Diaspro Fiorito. Due cavalieri, uno di Diaspro et un altro di lapis Piccoli. Cinque pezzi grandi di Amatista secato» (ASNa, Mon. sopp. 5209; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

5.3.1736 - 530. «Esito del Sig.r Matteo Bottigliero. 5 Marzo 1736. Banco di S. Giacomo [...] pagate [...] al Sig.r Matteo Bottigliero...» cinquanta ducati «... dite sono in conto delli lavori di marmo che stà lavorando p. li due laterale dell'altare maggiore della nrã Chiesa [della **SS.ma Trinità delle Monache**] ...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

3.9.1736 - 574. «Esito Sig.r Gaetano Starace. 3 Sett.e 1736». Prima del 1727 il Monastero della **SS. Trinità delle Monache** aveva commissionato un paliotto d'altare, un "avant'Altare", fatto di «Rama indorata, Argento, lapis lazzoli, Amatista, Diaspri, Agata Corniola et altre pietre di simili, o diverse specie» a Giacomo

del Po, il quale ne aveva fatto prima un disegno in carta, poi in tela «e p. ultimo un picciolo modello». Dopo la morte dell'artista nel 1726, il monastero aveva affidato l'opera «p. quanto si appartiene alle figure in d.o Avanti Altare» a Paolo de' Matteis, «é p. l'Architettura» al Sig. D. Filippo Marinelli, «li quali sopra detto disegno dovevano aggiungere levare é mutare, p. ridurlo à perfezione al q.le effetto d.o nrõ v.le mon.o richiese l'opera di d.o Mrõ Gaetano [Starace] p. pigliare li cavi d.e Figure et ornamenti che caminavano in d.o Disegno, è si erano mutati et agiunti dal d.o Sig.r Paolo de' Matteis é S.r Filippo Marinelli ...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

12.9.1736 - 12 settembre 1736 ... Al Monastero della **SS. Trinità delle Monache** ducati 40 e per esso a firma di Suor Anna Matilde Castronuovo a Matteo Bottigliero in conto di 100, a conto dei lavori di marmi che sta facendo per li due laterali dell'Altare Maggiore della loro Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1318, p.92; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

30.10.1736 - 30 ottobre 1736 … Al Monastero della **SS. Trinità delle Monache** ducati 20 con conferma di Suor Anna Matilde Caprocecco, Abbadessa al pittore Filippo Falciatore a conto delle picture fatte e faciende nelli due laterali dell'Altare Maggiore della loro Chiesa della Trinità delle Monache (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1093, p 211; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*
- 30 ottobre 1736 … Al Monastero della **SS. Trinità delle Monache** ducati 20 con conferma di Suor Anna Matilde Caprocucco Abbadessa a Filippo Falciatore a conto delle picture fatte e faciende nelli due laterali dell'altare maggiore della loro Chiesa della Trinità (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.121).*

23.12.1737 - 23 dicembre 1737 ... Al Monastero della **SS. Trinità delle Monache**, ducati 26 e con firma di suor Angela Teresa Pignatelli, abbadessa, a Giuseppe D'Andrea capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 95, atteso gli altri 684 l'ha ricevuti per la ponitura in opera di tutti li marmi delli comunichini delli due laterali dell'altare maggiore e ponitura della balustra et ogni altra fatica fatta in detta opera, così da esso come dai suoi maestri e manipoli, li tutto in conformità della relazione e del disegno fatta dal regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale che da esso si conserva (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1114, p. 407; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

7.7.1738 - 1738 a 7 Luglio. Al Sig.re D. Nicola Tagliacozzi Canale D. Cinquanta; e p. lui a' Franc.o Pisani, e sono in conto di quattro portieri rigamati si stanno dal med.o facendo p. serv.o del Vblẽ Mon.ro delle **Monache della SS.ma Trinità** giusta il disegno fatto da lui sud.o p. il prezzo stabilito e conv.o di D. Sessantotto, e g.a 80. ciasc.o portiero così p. lo rigamo deve farvi atorno ad ogn'uno d' essi, come p. spese di oro, seta, ponitura in opera di gallone, et ogn'altro occorrerà a' riserba però del rigamo si dovrà fare nel mezzo d'ogn'uno di essi, quale rigamo faciendo in mezzo d'ogn'uno di essi...» (ASNa, Mon. sopp. 5209; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.262).*

3.9.1738 - 772. «Esito Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale. 3. Sett.e 1738. Polisa p. lo Banco di Santa Maria del Popolo in Testa del nostro Monast.o di d.ti 200. in data 3. Sett.e 1738. pagabile al Sig.r D. Nicola Tagliacozzi ingegniero p. conto delli Portieri delli laterali del'Altare Maggiore d.a nrã chiesa; Banco di S.ta Maria del Popolo pagate in nome del nostro monast.o della **ss.ma Trinità delle Monache** al Sig.r D. Nicola Tagliacozzi d.i duecento a complim.to di d.ti Trecento atteso se li sono consignati altri d.ti cento p. lo Banco de' Poveri sotto li 10. Aprile del corrente Anno é tutti detti d.ti Trecento sono in conto delli quattro Portieri che tiene cura fare Ricamare p. li Nicchi delli laterali del'Altare Maggiore della nostra chiesa. Nap. 3. Sett.e 1738. 200. Suor Angela Teresa Pignatelli Abb.a» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.262).*

22.5.1739 - 826. «Esito Mrõ Alessandro de Nunzio stuccatore. 22. maggio 1739. Polisa p. lo Banco di S.ta Maria del Popolo di d.ti 34. in data 22. Mag.o 1739. notata in Fede sotto l'istesso giorno pagabile á mrõ Alessandro de' Nunzio stoccatore p. li stucchi stà facendo nel luogo sopra il Refettorio. Banco di S.ta Maria del Popolo pagate in Nome del nostro monast.o d.a **SS.ma Trinità d.e Monache** á mrõ Alessandro de' Nunzio capo mastro stuccatore d.ti Trentaquattro á complim.to di d.ti cento, atteso á ricevuto in diverse Partite d.ti sessanta sei de contanti é con Polise, é tutti detti d.ti cento sono p. conto delli stucchi che lavora dentro il Med.o nrõ Monast.o. Nap. 22 Mag.o 1739. D. 34. Suor Angela Teresa Pignatelli Abb.» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.262).*

2.6.1740 - 2 giugno 1740 ... Al Monastero della **SS. Trinità** D. 50 al Capo Maestro Stuccatore Alessandro De Nunzia a comp.di D. 500 intero prezzo di tutti gli Stucchi lavori e fatighe fatte nel nuovo Dormitorio sopra il Refettorio, conforme sta espresso nella relazione e disegni del Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740 ... Al Monastero della **Trinità delle Monache**, Ducati 14 a conferma di sua Abbadessa ad Angelo Maria Rossi, Pittore, per intero pagamento di 4 finestre dipinte nel Dormitorio nuovo, sopra il Refettorio, alla ragione di g. 60 l'una, secondo la relazione dell'ing. Nicola Tagliacozzi Canale, e resta così da conseguire cos'alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.331; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*

1.2.1743 - 1 febbraio 1743 … A D. Giovanni Cafaro, D. 20 e per esso a Maestro Paolo Zignone, Mannese, a compimento di D. 53, per tutti li lavori fatti per la chiesa e monastero della **SS. Trinità delle Monache**, nel ponere e levare l'Organo vecchio e porre il nuovo, in conformità della Relazione fatta dal Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, alla quale si è firmata e resta detto Maestro interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1425, p.205; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.165).*

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1519 Al Mon.ro della **SS.ma Trinità delle Monache** d.ti diecinove tt. 1 e con f.a di Suor Fran.ca Saveria de Guevara Abba … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.695; Pinto, Ricerca 2017).

19.5.1744 - 19 maggio 1744 ... Al ven.le Monastero della **SS. Trinità delle Monache** di questa città di Napoli, ducati 17 ad Ignazio Punziano maestro cartapistaro per il prezzo di due angeloni di cartapista tutti intelati e cotti della pece per servizio della corona che dovrà situarsi sopra l'altare maggiore della loro ven.le chiesa come dal disegno e parere del regio ing.re don Niccolò Tagliacozzi Canale che si conserva nel monastero con firma di esso Ignazio Punziano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1867; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744 … Al monastero della **Santissima Trinità delle Monache** ducati 20 e con firma di suor Maria Saveria Montoja de Cardona Abbadessa a Francesco Gargiulo maestro stuccatore, a conto dei lavori di stucco sta facendo nel loro monastero giusta il parere del Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225, p.92; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

20.9.1745 - 20 settembre 1745 … Al ven.le monastero della **SS.ma Trinità delle Signore Monache** di questa Città ducati 35 e con firma di suor Angela Teresa Pignatelli Abbadessa, a Giovanni Greco maestro apparatore, disse di apparamenti e altro occorso per l'apparato dell'orchestra che è nella loro chiesa in occasione della festività del titolo di detta loro chiesa, e della festività del nostro glorioso patriarca S. Francesco, e ducati 28 per il magistero, affitto di machina, panni et ogni altro occorso per il SS. Sepolcro fatto nella settimana santa di quest'anno 1745, come dalla nota tassata e disegno fatto dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale che si conserva dal loro monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1244, p.549; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Al Monastero della **SS.ma Trinità delle Monache** di questa Città, D. 70 e con firma di Suor Angela Teresa Pignatelli Abbadessa, a Gennaro Cimafonte Maestro marmoraro a compimento di 130 ed a conto delli lavori di marmi fatti e faciendi dal medesimo Gennaro per servizio delli Parlatori del loro Monastero, così di porte come di lavori commessi ed intagliati fatti per servizio della bocca d'opera del Parlatorio nuovo, giusto il parere del Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale che si conserva nel loro Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1163; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.166).*
- 13 agosto 1746 … Al Monastero della **SS.ma Trinità delle Monache** di questa nobilissima città di Napoli, Ducati 70 e con firma di Suor Angela Teresa Pignatelli Abbadessa, a Gennaro Cimafonte maestro marmoraro scoltore, a compimento di 130 ed a conto dei lavori delli marmi fatti e faciendi dal medesimo per servizio delli Parlatori del loro Monastero così di porte come di lavori commessi ed intagliati fatti per servizio della bocca d'opera del Parlatorio nuovo, giusto il disegno e il parere del signor Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, che si conserva nel loro Monastero (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

22.12.1763 - 22 dicembre 1763 … A D. Francesco Cavallo e D. Nicola Tagliacozzi Canale, D. 71 in loro credito per delle Sete di Calabria e per essi si fanno buoni a detto don Francesco Cavallo e D. Andrea Tagliacozzi Canale, in virtù di bollo spedito al Comp.don Biase Paduano, sotto li 20 dic. corrente, il quale si dice che tutta la quantità di denari sistentino in nostro Banco, in testa di D. Francesco Cavallo, e don Nicola Tagliacozzi Canale, Procuratori del Monastero della **SS. Trinità delle Monache** dell'ordine di S. Francesco d'Assisi di Napoli, pervenuti con mandato d.genti dell'arr. grande delle Sete di Calabria, le paghiano al detto don Fran. Cavallo, ed Andrea Tagliacozzi Canale, ordinari Proc.ri di detto Monastero, atteso ad essi spettano con firma di Fran. Cavallo e Andrea Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1573, p.473; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.184).*

1806 o 1808 - … una testimonianza di G. Aspreno Galante - sul convento della **Trinità delle Monache** -, secondo il quale "Nel decennio dei napoleonidi le monache furono espulse e aggregate a Donnaregina e il loro vasto monastero, magnifico tanto da avere perfino un laghetto artificiale atto alle gondole, fu mutato ad ospedale militare nel 1808". Ora, considerata la documentata continua presenza di Tagliacozzi Canale in seno a quel convento, ben può ascriversi a lui la escogitazione di questo singolare e mondano "laghetto artificiale atto alle gondole" (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.364; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.185).*
- … monastero della **Trinità delle Monache**, un tempo assai fiorente, soppresso dai francesi nel 1806 e da allora adibito ad ospedale militare (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.89).*
- Nel 1806, durante il dominio francese, il monastero fu soppresso e riunito a quello di Santa Maria Donnaregina, ma alle suore fu concesso di portare con sé nella nuova sede molti oggetti preziosi di loro proprietà, evidentemente anche l'altare (Garms, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.61).*

23.8.1806 - A tesimonianza della regolarità dell'acquisto esibisce le seguenti scritture; l'informativa dell'intendente del regio museo, degli scavi e delle antichità in data 23 agosto 1806, con cui le suore erano state da lui autorizzate a trasferire l'altare per sistemarlo nella chiesa della loro nuova casa … (Garms, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.62).*

1822 - 1827 … Potocki … Egli aggiunge altresì che l'oggetto [l'altare] era da cinque anni in giacenza nel convento dei Gerolamini ed era stato messo in vendita (Garms, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.62).*

9.7.1824 - … l'assenso alla vendita dell'altare del 9 luglio 1824 rilasciato dalla congregazione papale competente (Garms, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.62).*

8.1826 - 1827 Potocki … Dal mese di agosto dell'anno precedente erano state anche asportate le parti più pregiate in oro, argento cesellato, perle, diamanti e altre pietre preziose, così che rimaneva solo un relitto in pietra e bronzo, da lui già fatto restaurare sostenendo notevoli spese. A questo scopo lo aveva fatto trasportare in pieno giorno al mezzanino di palazzo Fuscaldo a via Costantinopoli (Garms, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.62).*

17.4.1827 - Potocki … dopo la morte del padre … aveva fatto cercare in tutta Italia un altare per la chiesa che stava facendo erigere a Brody in sua memoria. Trovatone uno a Napoli, lo aveva acquistato il 17 aprile del 1827 per 3200 ducati da Stefania Pignatelli, già suora della Trinità e ora badessa di Donnaregina (Garms, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.62).*

27.4.1827 - Il 27 aprile 1827 Potocki scrive a Ficquelmont pregandolo di adoperarsi per il rilascio del permesso di esportazione per dieci casse, contenenti l'altare e oggetti antichi, che devono essere spediti via mare alla volta di Odessa (Garms, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.62).*

14.5.1827 - Il 14 maggio una risoluzione del ministero sancisce che Potocki è il legittimo possessore dell'altare e lo autorizza a cortarlo con sé (Garms, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.62).*

CASA MONTUORI

13.8.1725 - 13 agosto 1725 … Ad **Antonio Montuori**, D. 9 a Benedetto Capuozzo Tagliamonte a compimento di ducati 39, per servizio di una Nuova Cisterna a tutte sue spese nella di lei casa sita nella Pedamentina di S. Martino, per il disegno, misura et apprezzo fatto da Nicola Tagliacozzi Canale Regio Ingegnero, di comune consenso eletto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148, p.6; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.152).*

17.9.1725 - 17 settembre 1725 … Ad **Antonio Montuori**, D. 19 al Maestro Giuseppe Gaiso Piperniero, a compimento di piperni lavorati a cinque balconi, di un voccaglio di posto similmente lavorato in piperno, e due pietre perciate con telaro similmente di piperno lavorato, et uno Focolaro alla romana con brachettone, e con suo piedistallo, similmente di piperno lavorato, per disegno, e prezzo stimato e valutato dal Regio Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale e resta soddisfatto che da esso si è fatto nella **sua Casa sita alla Trinità delle Monache** di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148, p.122; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.152).*

24.8.1729 - 24 agosto 1729 … A Don **Antonio Montuori**, D. 30 a Domenico Tortora Capo Maestro Stuccatore, a conto delli 180 prezzo tra loro convenuto, in virtù dell'Alberano fatto dal Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, dell'opera di stucco della nuova Grada della **Casa Palaziata sita all'Imbrecciata**

di S. Maria Ogni Bene, e proprio all'incontro della chiesa della SS. Trinità delle Monache, che dovrà farli di tutte sue spese così di materiali come di magistero, e doppo che avarrà finita l'opera, questa dovrà essere riconosciuta dal suddetto Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale e dovrà essere di tutta bontà e perfezione, e debbia stare alle dirette dipendenze e direttive di detto Ingegnere Canale che assisterà in detta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1204, p.67; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.154).*

CASE ALLA CESAREA

10.1.1605 - 1605 à dì X di gennaro … f. 240 Ad Oratio de simone d. quattro, et per lui à M.ro Ursino Vitale fabricatore, d.o sono per tanta fabrica che ha fatto et ha da fare, esso et suoi compagni nel suo territorio pigliato à censo fa Gio: Iac.o Armando sito fore Porta reale in loco detto **l'Hosp.le della Cesarea**, iusta li beni di Dom.co de Mauro juxta li beni di S. Geronimo … con consenso de Gio: Iacono Vitale a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

22.1.1605 - 1605 à dì 22 di gen.ro … f. 240 Ad Oratio de simone d. sei, et per lui à M.ro Ursino Vitale fabricatore, d.o sono per tanta fabrica ha fatto et ha da fare nel suo territorio pigliato à censo fa Gio: Iac.o Armando sito fore Porta reale, in loco detto **l'Hosp.le della Cesarea**, iusta li beni di Minico de Mauro, et di d. Geronimo con intervento de Gio: Iacono Vitale a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

7.11.1611 - 1611 a 7 di 9bre lunedi … f. 340 A Gioseppe Paulillo d. quattro 2.15 Et per lui à Gio Dom.co della monica taglia monte à comp.to di d. quattordice tt. 2 g. 5 per canne trent'uno et mezza di pietre di muro per il comp.to dell'altri quattro pal. d'altezza fatti sopra il muro p.a comenciato misurato per tomasello d'arco con voluntà di d.o Gio. Dom.co declarando esser integram.te sodisfatto tanto di d.o comp.to di muro quanto dell'altro muro con pietre fattoli in **sua mass.a sopra la Cesaria** sino al di presente d. 4.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

8.2.1667 - 1667 a 8 febraro … f. 891 Al Mar.se della Gioiosa d. tre tt. 4.4 e per lui ad Ant.o Curiale disse sono per una annata di cenzo finita nel mese d'ag.to 1666 seli corrisponde s.a una **Casa da esso posseduta s.a la Cesaria in questa Città che fu del q.m fran.co de Mauro** … (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

25.10.1681 - 1681 a 25 Ott.re … f. 2387 Al Sig. **Nicola fiorentino** … Al detto d. dudeci tt. 3.6 e per esso al s.r Donato Ant.o Gervasio, dite sono a comp.to de d. 18.3.6 che gli altri d. 6 l'ha da me ric.ti per B.co di S. Giacomo e d. 18.3.6 sono per l'intiero prezzo di quello mi spetta pagare per la spesa de materiali, magistero, et altro fatta dal d.o Sig.r Donato Ant.o nel muro divisorio tanto del Giardino sup.re quanto del Giardino di basso d'alcune mie **case site sop.a la Cesaria** cosi stimate et apprezzate dal m.co Matteo Stendardo persona da noi comm.te eletta, e con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto della q.ntà sud.a e per esso al d.o Camp.te per altritanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).
- Al detto d. dieci tt. 3.7 e per esso ad Agostino quirolo, e d.i sono a comp.to de d. 150 tt. 3 att.o gl'altri l'ha da me ric.ti parte per B.co e p.te de cont.ti e d.i d. 150 e tt. 3 sono per saldo e final pagamento di tutta la calce cosi dolce, come forte venduta e consignata per ser.o della fabrica della casa dove al presente habbito sita all'Imbrecciata della Ss.ma Concettione di Monte Calvario e con d.o pag.to resta intieramente sodisfatto del prezzo di quella ne resta, per quals.a altra causa a conseguire cosa alcuna e per esso al d.o Cam.te per altritanti d. 150.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

30.12.1689 - 3 gennaio 1690 (fu 30 dicembre 1689) ... Alli Governatori degli Incurabili D. 25. e per essi alli legittimi heredi del fu Dionisio Lazzari a compimento di ducati 490,40 et a conto del prezzo di due gradini di marmo et altro per detto Dionisio fatto per servizio dell'altare maggiore della chiesa di detta Santa Casa. E con girata di Adriana Marini, madre e tutrice di Iacinto, Aniello, Iacovo e Filippo Lazzari, heredi del quondam Dionisio Lazzari loro padre, come il tutto ne fa fede Tomase Gambaraso, mastrodatti di Vicaria ad Ettore Alfano a compimento di ducati 40 per saldo della fabbrica per esso fatta nella **casa del quondam cavaliero Dionisio Lazzari alla Cesaria** in tempo che viveva detto quondam Dionisio, apprezzata per il regio ingegnere Matteo Stendardo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257).*

24.7.1753 - 24 luglio (n. 3) 1753. Giuseppe de Rutter, per l'opera di «fabrica del suo palazzo, sito e posto alla **strada della Cesarea**», paga al maestro tagliamonte Tommaso Bruno duc. 200 più 200, a compimento di 700, «in conto di pietre di monte consegnate al capomastro fabbricatore Marco Antonio Garofalo», e duc. 200, a compimento di 490, al maestro stuccatore Salvatore Savino (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.76).*

CHIESA DI S. MARIA DEL RIMEDIO - TRINITA' ALLA CESAREA

1715 - ***S. Maria del Rimedio*** …

D. O. M.

In Trinitate Uni, et in Unitate Trino, Deiparæ que Virgini universis in angustiis Remedio novum hoc Templum in venustiorem formam redactum contemplationi aptius, pietati commodius, ut obsequentem animum illustrarent a fundamentis restitutum D. D. Ord. Sanctissimæ Trinitatis Redempt. Captiv. PP. A. D. MDCCXV. Cœnobii hujus Antist. adm. R. P. Domino Coppola.

(Sigismondo, *Descrizione* …, 3 1789 p. 99).*

- … ***S. Maria del Rimedio***, ch'è una chiesa e monistero de' Trinitarj eretta nel 1715 (Galanti, *Breve descrizione* …, 1792 p.66).*

1789 - Rimpetto a questa Chiesa ve n'è un'altra con un Convento de' PP. Trinitarj di S. Maria della Mercede sotto il titolo di ***S. Maria del Rimedio***, edificato verso il principio del corrente secolo. A sinistra entrando nella Chiesa leggesi questa Iscrizione.

D. O. M.

In Trinitate Uni, et in Unitate Trino, Deiparæ que Virgini universis in angustiis Remedio novum hoc Templum in venustiorem formam redactum contemplationi aptius, pietati commodius, ut obsequentem animum illustrarent a fundamentis restitutum D. D. Ord. Sanctissimæ Trinitatis Redempt. Captiv. PP. A. D. MDCCXV. Cœnobii hujus Antist. adm. R. P. Domino Coppola.

La Chiesa è molto piccola, col maggiore Altare, e quattro Altarini con alcuni quadri di Santi del di loro Ordine (Sigismondo, *Descrizione* …, 3 1789 p. 99).*

1792 - 75. S. Francesco di Sales. e' una chiesa di monache edificata nel 1695 con disegno del Sanfelice. Dirimpetto è ***S. Maria del Rimedio***, ch'è una chiesa e monistero de' Trinitarj eretta nel 1715 (Galanti, *Breve descrizione* …, 1792 p.66).*

10.12.1825 - (N.° 421) *Decreto perché la chiesa di* ***S. Maria del Rimedio presso la Cesarea*** *in Napoli possa accettare la donazione fattale dal sacerdote* D. Giuseppe Menna *a' 12 di luglio del corrente anno per lo notajo* Giacomo Bardellino (Napoli, 10 Dicembre 1825) (Vacca, *Collezione delle Leggi* …, 1825 p.341).*

1870 - La chiesetta che si vede all'altro lato è detta di **S. Maria del Rimedio**, e fu servita dai PP. Trinitarii di S. Maria della Mercede. Venne edificata nei primi anni del passato secolo, e sulla porta di essa fu apposta questa iscrizione:

D . O . M .
IN . TRINITATE . UNO . ET . IN . UNITATE . TRINO
DEIPARAEQUE . VIRGINI . UNIVERSIS . IN . ANGUSTIIS . REMEDIO
NOVUM . HOC . TEMPLUM
IN . VENUSTIOREM . FORMAM . REDACTUM
CONTEMPLATIONI . APTIUS . PIETATI . COMMODIUS
UT . OSSEQUENTEM . ANIMUM . ILLUSTRARENT
A . FUNDAMENTIS . RESTITUTUM
D . D . ORD. SANCTISSIMAE . TRINITATIS . REDEMPT. CAPTIV.
PP.
A. D. MDCCXV.
CENOBII . HUIUS . ANTIST. ADM. R. P. DOMINICO . COPPOLA

(Chiarini, Notizie del bello …, IV 1870 p.768).*

1872 - **S. Maria del Rimedio o la Trinità alla Cesarea**, fondata sul principio dello scorso secolo pe' frati italiani della Redenzione de' Captivi, che ridussero a convento il palazzo comprato da casa Belmosto (Galante, Guida sacra …, 1872 p.410).

6.8.1900 - Si approva la proposta di concorso di L. 1000 alla spesa dei lavori di restauro alla chiesa della **SS. Trinità alla Cesarea** (ACC. p.769).

1985 - **S. Maria del Rimedio o la Trinità alla Cesarea**. [182]. Si trattava dell'ordine dei SS. Trinitari della Redenzione dei Cattivi. Nella chiesa si conservano alcune tele del sec. XIX e una tavola con la *Vergine del Rimedio*, sull'altare maggiore di ignoto manierista campano della fine del sec. XVI (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.281).*

CHIESA E OSPEDALE DI S. MARIA DELLA PAZIENZA ALLA CESAREA

20.4.1602 - 1602 à 30 d'aprile sabbato … f. 611 Ad aniballe cesario d.ti quindici Et per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore d.o seli pagano tanto per sé, quanto in nome et parte di Gio: lorenzo ferrarese, cesare lombardo, et Gio: batta del furno fabricatori in conto delle giornate vacate in la fab.a della chiesa et ospedale di **S.ta Maria della Pacientia cesaria** una con altri d.ti 24 pag.li questo dì per lo banco di S.to Jac.o et Vitt.a per osservanza del decreto del S. Cons.o in banca de ferrarijs in danno di quelli che non hanno voluto obedire à continuare d.ta fab.a et ciascuno di loro ins.m servata la forma dell'Instro di convent.e fatta fra loro et del decreto f.to Et per d.to fran.co a Gio: batta croce d.o in conto delle pietre consig.te et da consig.re alla chiesa di s.ta Maria della Pacientia a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1602 - 1602 à 24 d'aprile Mercordi … f. 611 Ad aniballe cesario d.ti sessanta Et per lui à carluccio de Rivera d.o a comp.to di d.ti sessantatre che l'altri d.ti tre quale l'ha dato con.ti et sono per lo preczo dela portatura de 200 salme d'equa comprate da lui et portate nel luoco dell'ospedale et chiesa di **s.ta Maria della Pacientia cesaria** per esso fundato à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.318; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1602 - 1602 à 27 d'aprile Sabbato f. 611 Ad aniballe cesario d.ti trentacinque Et per lui a fran.co conte fabricatore tanto per se suo proprio nomine quanto per nome et parte di Gio: lorenzo ferrarese, cesare lombardo, e Gio: batta del forno similm.te fabricatori per li quali promette de rato et che fra otto dì per pu.co Instrom.o habbino ciascuno di loro da ratificare tutto l'Instrom.to dis. sono à comp.to di d.ti 300 att.o l'altri d.ti 265 l'hanno havuto per diversi banchi da lui in diverse par.te ciò è tutti quattro d.ti fabricatori insino la summa di d.ti 210 et d.to m.ro fran.co solo li restanti d.ti 90 inclusi li p.ti d.ti 35 della presente p.sa et sono d.ti d.ti 300 in conto della fab.a fatta et da farsi in la chiesa et hospedale di **s.ta Maria della pacientia cesaria** in virtù di cautela stip.ta fra esso aniballe et d.ti m.ri fabricatori ins.m obligati per m.o de n.re felice dell'amendola in curia de n.re Vincenzo alfano al quale s'habbia relatione d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.334; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1602 - 1602 à 5 de giugnio mercordi … f. 139 Ad Aniballe Cesario d.ti cento venti cinque tt. 2.1 e per lui à gio: cola Califano d.o sono per lo preczo de quattro cento salme de calce di equa e portatura di quelle in llo luoco dell'hospitale et chiesa de **santa m.a della pacientia Cesaria** per esso fundata a lui con.ti d. 125.2.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.269r; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1602 - 1602 à 5 de giugnio mercordi … f. 139 Ad Aniballe Cesario d.ti novanta quattro e per lui à Carluccio de rivera d.o sono per lo preczo de salme trecento de calce di equa e portatura di quelle nel luoco dell'hospitale et chiesa de **santa m.a della pacienzia Cesaria** per esso fundata a lui con.ti d. 94 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.270r; Pinto, Ricerca 2016).

10.6.1602 - 1602 à 10 de giugnio lunedi … f. 139 A' Aniballe Cesario d.ti cinquanta e per lui à gio: jacovo focito d.o sono per lo preczo delli infratti legniami che li ha venduti per serv.o della chiesa et hospitale de **santa m.a della pacientia Cesaria** per esso fundata cio è 80 tavole de chiuppo à car.ni 4 l'una d. 32 item 40 jenelle de palmi l'una a grana 18 d. 7.1 item quaranta stanti de 12 palmi l'una a grana 10 d. 4 item venti stanti d'otto palmi l'uno d. 1.3 item per 10 altre tavole de scorze de chiuppo a grana 24 l'una d. 4.4 per una scala de palmi 25 tt. 4 e tutti fanno la summa de d. 50.2 et si sono redotti alli sop.ti d.ti cinquanta e per lui à fran.co fucito d.o sono per altritanti à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.274r; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1602 - 1602 à 19 de giugnio mercordi … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti sei tt. 3.15 e per lui a gio: iacovo fucito d.o sono per lo preczo de 30 jenelle de trenta palmi l'una e portatura de essi ad un docato l'una per chiavarli alli tanti della sala seu corsea dello hospitale della **pacientia Cesaria** per esso fundato e per lo preczo de docento cinquanta chiancarelle quale mancano per d.a sala calati à rag.e de d. 11 il megliaro à lui con.ti d. 6.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1253 Al d.o d.ti venti quattro e tt. uno e per lui ad natale giovene d.o sono per lo preczo de quattro para de catene de ferro due d'esse on.e et le due altre de dudici palmi l'una e per lo preczo de 48 chiodi grossi per chiavare dette catene havute da lui che in tutto hanno pesato uno cantaro et 48 rotola a ragg.e de d. 14 il cantaro che fanno la summa de d. 20.3.10 et li restanti d. 3.2.10 per lo preczo de 26 petoni de ferro de dui palmi l'uno et sono state libbre 10 a grana 7 la libra quale catene chiodi et ferri serveno per lo armaggio delli travi della sala che si sono calati in lla corsea dello hospitale de **santa m.a della pacientia Cesaria** per esso fundata e per lui a gio: jacovo fucito d.o sono per altritanti à lui con.ti d. 24.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti otto e per lui a m.ro gio: batta crox tagliamonte per due megliara de pietre ciò è uno megliaro et meczo rosteche et meczo megliaro spachate che ha tagliate et condotte per serv.o della frabica dello appartamento de sopra l'hospitale della **pacientia Ces.a** che si fa a giornata à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.314r; Pinto, Ricerca 2016).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti quarantatre tt. 2.10 e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore d.o sono 57 giornate de mastri et 132 de manipoli che hanno servito à giornata questa settimana in la fabrica dell'appartamento di sopra **l'hospitale della pacientia** à lui con.ti d. 43.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.314r; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1253 Al d.o d.ti vent'otto e tt. 2 e per lui a m.ro fran.co Conte fabricatore tanto in nome suo quanto come procuratore de gio: lorenzo ferrarese, Cesare lombardo e gio: batta del forno fabricatori soi compagni d.o selli pagano in conto dell'opera à staglio che fanno inlla fabrica della chiesa et hospitale de **santa m.a della pacienzia** per esso fundata a lui con.ti d. 28.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.314r; Pinto, Ricerca 2016).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti diece e per lui à gio: vinc.o de novello d.o sono in conto della portatura d'ottanta duj travi et trenta jenelle nel luoco dell'hospitale della **pacientia Cesaria** per esso fundata à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti cento e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore delli suoi compagni gio: laur.o ferrarese, Cesare lombardo et gio: batta del furno d.o in conto della frabica fatta à staglio nella chiesa et hospitale de **santa m.a della pacientia Cesaria** quale si è mesurata per gio: Cristofano d'alberto et Innocentio quaranta à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1253 Al d.o d.ti ventinove e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore tanto suo proprio nomine quanto come procuratore de suoi compagni fabricatori d.o per trentasei giornate de mastri et novant'uno de manipoli fatte à giornate nello ospitale et appartamento di sopra della **pacientia Cesaria** à lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti vent'otto e tt. uno e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore in conto della fabrica à staglio fatta nella chiesa et hospitale de **santa m.a della pacientia Cesaria** doppo fatta la misura per li esperti comoni et si pagano a d.o m.ro fran.co tanto suo proprio nomine quanto come procuratore de suoi compagni gio: lorenzo ferrarese, Cesare lombardo e gio: batta del furno à lui con.ti d. 28.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.326r; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti otto e per lui a m.ro gio: batta Croce tagliamonte d.o sono ciò è d.ti 4 d'essi per un megliaro de pietre spaccate che ha tagliato et consig.to questa settimana per la frabica che si fa à giornata nell'ospitale et appartamento di sopra della **pacientia Cesaria** et li altri d. 4 sono per tanti arbitati per gio: Cristoforo d'alberto et Innocentio quaranta che selli deveno per havere appianato il monte de dudici fossi seu pedamenti inlla fabrica della chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.325r; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1602 - 1602 à 2 d'agosto vernadi … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti quindici e per lui à m.ri filippo et Colant.o Calderisij padre et figlio d.o sono à comp.to de d. cinquantacinque in conto delli sassi de peczuolo lo hanno promesso et cominciato a portare per la chiesa de **santa m.a della pacientia Cesaria** per esso fundata atteso li altri d. 40 li rennera in due altre partite e per lui al d.o Col'ant.o suo figlio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.8.1602 - 1602 A 13 di Agosto Martedi … f. 602 A fran.co Conte d.ti diece, e per lui à Gio: batta Croce tagliamonte diss.o à comp.to di d. 271.2 atteso l'altri li ha ric.ti de c.ti, e per banco, e sono per tante pietre consig.te, e da consig.re nella chiesa, et ospidale di **S.ta Maria della pacienza cesaria** come per p.co istr.to a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.579; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1602 - 1602 à 21 d'agosto Mercordi … f. 119 A fran.co Conte d.ti cinque Et per lui à m.ro Gio: batta croce tagliamonte d.o à comp.to de d.ti 276 e tt. 2 att.o l'altri l'ha ric.ti per nostro banco, et sono in conto delle pietre che li fa alla chiesa de **S.ta maria della pacientia cesaria** à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.628; Pinto, Ricerca 2019).

31.1.1603 - 1603 à 31 de gen.ro vernadi … f. 193 Ad Aniballe Cesario d.ti sissantatre e per lui à Carluccio rivera d.o sono per lo preczo de docento salme de calcie de equa comprate da lui per ser.o della **chiesa et**

hospitale della pacientia Cesaria per esso fundata à lui con.ti d. 63 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

31.1.1603 - 1603 à 31 de gen.ro vernadi … f. 193 Ad Aniballe Cesario d.ti ventisei e per lui à gio: Jacovo fucito d.o sono per lo preczo delle infratte cose comprate da esso per ser.o dell'**ospitale della pacientia Cesaria** per esso fundata cioè mille chiancharelle 79 jenelle de 14 palmi l'una et 20 stanti de 15 palmi l'uno 20 altri stanti de 10 palmi l'uno et 200 meczi chiovi a lui con.ti d. 26 à lui con.ti d. 63 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

8.2.1603 - 1603 Adi 8 di feb.ro ... f. Ad Annibal cesareo d. quarantadue et per lui a m.ro Fran.co conte fabricatore tanto suo proprio nome quanto come procuratore delli altri soi compagni obligati cioè Gio Carlo ferrarese cesare lombardo et Gio batta del furno in conto della fabrica a staglio che si fa nella **chiesa et osp.le di s.ta m.a della patientia cesarea** per lui fondata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.136; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229; Pinto, Revisione 2013).*
- Al d.o d. undici 1.15 et per lui a m.o Fran.co conte fabricatore tanto suo proprio nome q.to come procuratore delli altri soi compagni obligati per tante opere di m.ri et manipoli che hanno ser.to a giornata in q.a sett.na in **l'osp.le della patientia** d. 11.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.136; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1603 - 1603 Adi 15 di feb.ro ... f. 209 Ad Anniballe Cesario d.ti trentasei 3.5 e per lui a m.ro Fran.co Conte fabricatore tanto suo proprio nome quanto come procuratore delli altri soi compagni obligati in conto della fabrica à staglio che si fa nella **chiesa et hospitale della Pazientia Ces.a** per lui fondata d. 36.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.180; Pinto, Ricerca 2013).*

15.2.1603 - 1603 a 15 di Febraro ... f. 501 Ad Aniballo Cesario d.ti otto tt. 1.15 et per esso a m.o Fran.co conte fabricatore tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri compagni obligati, disse in conto della fabrica, et staglio che si fa nella **chiesa, et hospitale della Pacientia Cesaria** per esso fundata et della procura in persona di detto fran.co conte ni ha fatto const.re per fede di n.e Agostino fenitia di nap. in curia di n.e fabritio Coppola ad esso fr.co restituita d. 8.1.15 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.2.1603 - 1603 a 17 di Febraro ... f. 501 Ad Aniballe Cesareo d. cinquanta e per lui a Carluccio Rivera, disse ad comp.to di duc.ti ottanta che li altri d. 30 geli ha pagati per il bancho di Spinula Rav.o e lom.o quali disse sono per prezzo tanto delle prime cento salme, quanto di altre centoquaranta di calce che li ha venduto, portate nello luoco della **Pacientia Cesarea** per servitio del hosp.le, et chiesa di quello per esso fundato a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

3.3.1603 - 1603 à 3 de marzo lunedi … f. 554 Ad Aniballe Cesario d.ti venti dua tt. 2.10 e per lui à gio: Vinc.o de Martino d.o sono per lo preczo de salme 60 de calcie d'equa pigliate da lui e portati per ser.o dello **hospitale et chiesa de Santa M.a della pacienzia Cesaria** per esso fundata e per lui à Carluccio de rivera per altri tanti à lui con.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1603 - 1603 à 8 de marzo sabato … f. 554 Ad Aniballe Cesario d.ti cinque tt. 3.10 e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore d'altri suoi compagni obligati per diverse giornate de mastri et sidici de manipoli che have servito questa settimana in la fabrica à giornata in lo **hospitale della pacientia Cesaria** à lui con.ti d. 5.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.88; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 554 Al d.o d. quattro e tt. 4 e per lui a m.ro gio: dom.co savataro mandese d.o sono à comp.to de d. 42 perche li altri li ha receputi per diversi banchi et sono in conto dell'opere de m.ro d'ascia fatte nello **hospitale della pacientia Cesaria** a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1603 - 1603 à 8 de marzo sabato … f. 554 Ad aniballe Cesario d.ti quarantaquattro tt. 3.10 e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore d'altri suoi compagni obligati d.o sono in conto della fabrica à staglio che si fa nella chiesa et **ospitale de Santa M.a della pacientia Ces.a** per esso fondata à lui con.ti d. 44.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1603 - 1603 a 17 di Marzo ... f. 501 Ad Aniballo Cesario d. tre tt. 3.5 et per lui a m.o Gio: dom.co Saccataro m.ro d'ascia a comp.to di d. 26.3.5 che li altri li ha rec.ti in piu partite per diversi banchi, e disse sono in conto del lavoro, che si fa per l'Hosp.le della **Pacientia Cesarea** per esso fundato, et appartamento di sopra d'opere de mandese d. 3.3.5 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.3.1603 - 1603 a 20 di Marzo … f. 501 Ad Aniballo Cesario d. dieci e per lui a m.o Gio: Dom.co Saccataro m.ro d'ascia disse ad comp.to di ducati cinquantacinque, che li altri li ha rec.ti per più, et diversi banchi in più volte, e detti disse sono in conto delle opre de mandese fatte nello Hosp.le della **Pacientia Cesarea** per lui fondata a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … Ad Annibale Cesario D. 8. Et per esso a Gian Domenico Saccataro mandese a complimento di D. 63 perché li altri li ha recivuti per diversi Banchi et sono in conto dell'opere di mastrodascia fatte in **l'Hospedale dilla Pacientia Cesaria** per esso fundato. Di casa li 28 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 770; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.154).*

5.4.1603 - 1603 a 5 d'Aprile … f. 501 Ad Aniballe Cesario d. setti. E per lui a Gio: Iacono fucito, disse per lo prezzo delle infratte robbe comprate per serv.o del Hosp.le della **Pacientia Cesarea** per esso fundato, cioè sei tavole di castagnie due migliara di gozaroli genoeschi capo ammaccati, uno migliaro di chiancaroli genuischi capomacchiati, vinti fibie, tre libre de chiodi, a libra, et cinquanta mezzi chiodi d. 7 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

8.4.1603 - 1603 a 8 d'Aprile … f. 501 Ad Aniballo Cesario d. trentadui, tt. tre e g.a 10. E per lui ad Carluccio Rivera, disse per lo prezzo di altre salme cento, e quattro di calce comprate da lui, portate entro il luoco della Chiesa, et Hosp.le della **Pacientia Cesarea** per esso fundato per la fabrica di quelli dico d. trentadui, tt. tre e g.a 10 a detto con.ti d. 32.3.10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al detto d. sessantatre. E per lui à detto disse per lo prezzo di ducento salme di calce di Equa, che li ha vendute, portate nella Chiesa, et Hosp.le della **Pacientia Cesarea** per esso fundato per la fabrica di quelli a lui con.ti d. 63 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.4.1603 - 1603 a 17 d'Aprile … f. 836 A Colagiovan Muscatello d. cinque. E per lui a Aniballo Cesario Secretario del Sac.o Regio cons.o … E per esso Aniballo a m.o francesco Conte fabricatore tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri suoi compagni obligati, disse in conto della fabrica a staglio, che si è fatta, et si fa nella Chiesa, et Hosp.le di **Santa Maria della Pacientia Cesarea** per essi fundato d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.4.1603 - 1603 a 17 d'Aprile … f. 836 Ad Aniballe Cesario d. cinque e mezzo. E per lui al Abbate Tomaso Aniello di Mercato, et ad Tarquinio de mercato suo proc.re e leg.mo Adiministratori … si pagano a detto Tomaso Aniello, come Abbate della **Cesarea** delli frutti, et intrate assignate alla chiesa, et hospitale per esso fundato di **Santa Maria della Pacientia Cesarea** … per non essere complita la fabrica di quel luogho … d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

18.4.1603 - 1603 A 18 d'Ap.le venerdi … f. 499 Ad Aniballe Cesario d.ti sessanta, et per lui a carluccio rivera diss.o in conto del prezo de pise mille di calce vend.li da portarsi nel luoco dell'ecc.a, et hosp.le dela **Pacientia Ces.a** per lui fundata per la fab.ca di quello a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.206; Pinto, Ricerca 2019).

19.4.1603 - 1603 a 19 d'Aprile … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. cinque. E per lui a m.ro Gio: Dominico Saccataro Mandese, disse sono a comp.to di d.ti sittanta otto, che li altri gili ha pagati per diversi banchi e sono in conto del opera de mastro d'ascia, fatte nell'Hosp.le della **Pacientia Cesarea** per lui fondato … d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

21.4.1603 - 1603 a 21 d'Aprile … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. tre tt. 1.13. E per lui a Colantonio Caldarisio disse a comp.to di duc.ti sei tt. 1.13, quali sono in conto delli lavori delli pezzi d'Astraco, che l'hanno serviti per le grade del Hosp.le et Appartamento del Habbate della chiesa de **Santa Maria della Pacientia Ces.a** per esso fondato. Il quale Col'Antonio si contenta del sud.o pagamento ut sup. a lui con.ti d. 3.1.13 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 499 Ad Aniballe Cesario d.ti diece, et per lui a m.o Gio: dom.co saccataro mandese diss.o sono a comp.to de d.ti ottant'otto, che li restanti l'ha rec.ti da lui per diversi banchi per tutta l'opera di m.ro d'ascia fatta nel **hosp.le et app.to di sopra dela Pacientia Cesaria** per lui fundato per quanto si contiene nel'appreczo fatto per m.ro Mattia gambardella et matteo paulillo esperti, che il resto insino ala summa di d. 99.4.10 contenti in d.o appreczo l'ha rilassato a d.o hosp.le gratiosam.te con firma del d.o Gio: d.co a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.272; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 499 Ad Aniballe Cesario d.ti nove tt. quattro gr. x, et per lui a m.ro fran.co conti fabricatore, tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati diss.o sono per opere de xdotto de mastri et ventisette de manipoli che hanno ser.to a giornata in questa settimana nella corsea del'**hosp.le della Pacientia Ces.a** per lui fundato a lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.275; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 499 Al d.o d.ti dodeci et gr. x, et per lui al d.o m.ro fran.co Conte fabricatore diss.o a comp.to de d.ti ventiquattro et gr. x che li altri d.ti dodeci l'have havuti di con.ti per m.o di Pietropaulo Ceraso, et d.i d. 24.-.10 si pagano ad m.ro fran.co, tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati per Instro in conto dela fabrica e staglio che si e fatta et fa nella **chiesa, et hosp.le dela Pacientia Cesaria** per lui fundato a lui con.ti d. 12.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.275; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1603 - 1603 a 2 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. setti. E per lui a m.ro Gio: Dominico Saccataro mandese, disse sono a complim.to de ducati dieci in conto delle opere di m.ro d'ascia, che si fanno in l'Hosp.le, et Appartamento de altre stantie di **Santa M.a della Pacientia Cesarea** per esso fondato. Il quale Gio: Dom.co si contenta della sud.a polisa ut sup. a lui con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

2.5.1603 - 1603 a 2 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. tridici tt. tre dieci gr.a. E per lui a m.ro Francesco Conte fabricatore tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati, disse in conto della fabrica a staglio, che si fa in la Chiesa, et Hospitale **della Pacientia Cesarea** per esso fundato. a lui con.ti d. 13.3.10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.5.1603 - 1603 a 10 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. cinque. E per lui a m.ro Gio: Dominico Saccataro mandese, disse per comp.to di ducati quindeci atteso li altri d. dieci li ha recevuti in due altre partite per banchi quali disse sono in conto delli lavore d'opere per m.ro d'Ascia, nell'Hosp.le **della Pacientia Cesarea** per esso fondato. In piede della quale gi è contentamento del sud.o m.ro Gio: Dom.co inf.a d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.5.1603 - 1603 a 10 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. trenta. E per lui a m.ro Francesco Conte fabricatore tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati, disse in conto della fabrica a staglio, che si fa nella Chiesa, et Hosp.le della **Pacientia Ces.a** per esso fundato. a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.5.1603 - 1603 a 14 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. dodeci. E per lui à Gio: Iacovo fucito disse à comp.to di d.ti vintiquattro, che li altri d. 12 gili ha pagati per lo banco di s.to Iacovo q.li d.ti 24 disse sono per lo prezzo et portatura di 8 travi de 24 palmi l'uno, et 800 chiancarelle che servono per le camere della spetiaria dell'Hosp.le della **Pacientia Ces.a** per esso fundato. E per esso a francesco fucito suo nepote disse per altritanti a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.5.1603 - 1603 a 16 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. cinque. E per lui a m.ro Gio: Dom.co Saccataro mandese, disse per compl.to di ducati vinti, perche li altri d. quindeci geli ha pagati in piu volte per banchi, e sono in conto dell'opere de m.ro d'Ascia, che ha fatto, et fa in lo Hosp.le **della Pacientia Cesarea** per esso fundato. In piede della quale il sud.o Giohan Dom.co si contenta del sud.o pagamento a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.5.1603 - 1603 A 16 di Maggio ... f. 209 Ad Anniballe Cesario d.ti quaranta e per lui a m.ro Fran.co Conte fabricatore d.e celi paga tanto per se quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati in conto della fabrica a staglio s'è fatta e fa nella chiesa et hospitale **di S.ta Maria della Pacientia Cesarea** per lui fondata … d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.510; Pinto, Ricerca 2013).*

24.5.1603 - 1603 a 24 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. vinticinque. E per lui a m.ro Francesco Conte fabricatore tanto suo proprio nomine, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati, disse sono in conto della fabrica a staglio, che si fa dopo la mesura ultim.te fatta in la Chiesa di **Santa Maria della Pacientia Cesarea** per esso fundato, in conto della quale fabrica hebbero altri d. quaranta la settimana passata. a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.5.1603 - 1603 A 26 di maggio ... f. f. 836 Ad Aniballe Cesario d. cinque. E per lui a m.ro Gio: Domenico Saccataro mandese, disse a compl.to di ducati vinticinque, che li altri li have recevuti in più partite e sono in conto delle opere de m.ro d'Ascia fatte ultimam.te in l'Hosp.le della **Pacientia Cesarea** per esso fundato a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.5.1603 - 1603 A 28 di maggio ... f. 1099 Ad Aniballe Cesario d. cinquantadui g.a 5. E per esso a Carluccio Rivera … d. 52.-.5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.5.1603 - 1603 A 28 di Maggio ... f. 209 Ad Anniballe Cesareo d.ti tredici .4.5 e per lui à Carluccio Rivera d.e in conto di calce di capua e per lui vincolati per la fabrica della chiesa **di S.ta Maria della Pacientia Cesarea** per lui fondata d. 13.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.537; Pinto, Ricerca 2013).*

31.5.1603 - 1603 Adi 31 di Maggio … f. 209 Ad Annibal cesario d. trentacinque et per lui a m.o Fran.co Conte fabricatore tanto suo proprio nome q.to come procuratore delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 100 atteso li altri li have rec.ti in due partite l'una di d. 40 per lo n.ro banco et l'altra di d. 25 per lo banco di turbolo et caputo et sono detti d. 100 in conto della fabrica a staglio che si è fatta et fa nella chiesa et hosp.le di **s.ta m.a della patientia cesarea** per lui fundata oltre le mesate fatte insino a q.o dì quale non li includino in detti piso qual pag.to ha fatto con la con.ta di d.o Fran.co conte d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.536; Pinto, Ricerca 2013).*
- 31 maggio 1603 ... Conte viene pagato in conto della fabrica a staglio che si sta realizzando nella **chiesa e ospedale** (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229).*

2.6.1603 - 1603 A 2 di Giugno ... f. 209 Ad Anniballe Cesareo d.ti cinque e per lui à Gio Dom.co Saccataro mandese d.e a comp.to di d.ti trenta che l'altri d.ti 25 l'ha ric.ti in diverse partite per li banchi di S.to Iac.o, di Turbolo e Caputo, d.e a bon conto dell'opera di mastro d'ascia fatte dopo l'apprezzo di m.o Matthia Gambardella, e m.o Mattheo Paulillo del quale prezzo ne fu sodisfatto, con sosc.e di … per il comp.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.559; Pinto, Ricerca 2013).*

7.6.1603 - 1603 A 7 di Giugno ... f. 209 Ad Annibal Cesario d.ti trentatre e per lui a m.o Fran.co Conte fabricatore tanto suo proprio nome come procuratore dell'altri suoi compagni obligati d.e à comp.to di d.ti 133 perche l'altri l'ha ric.ti in più partite in conto della fabrica à staglio s'è fatta e fa dopo l'ultima mesura in la chiesa di **S.ta Maria della Pacientia Cesarea** per lui fondata, con soscritt.e del d.o francesco Conte … d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.588; Pinto, Ricerca 2013).*

14.6.1603 - 1603 A 14 di Giugno ... f. 1180 Ad Anniballe Cesario d.ti trentuno e per lui à m.o Fran.co Conte fabricatore d.e tanto per se quanto come procuratore dell'altri compagni d'esso obligati in conto di estaglio della fabrica fatta dopo l'ultima mesura in la chiesa di **S.ta Maria della Pacientia Cesarea** per lui fondata … d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.609; Pinto, Ricerca 2013).*

19.6.1603 - 1603 à 19 de giugno giovedi … f. 554 Ad aniballe Cesario d. sette e per lui à m.ro gio: dom.co savataro mandese d.o sono à comp.to de d. 41.2.10 per finale pag.to de tutte l'opere de m.ro d'ascia fatte insino à questo di **nell'ospitale et appartamenti de santa m.a della Cesaria** per esso fondata che li altri li ha ric.ti da esso con.ti in diverse partite e per meczo de diversi banchi a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

21.6.1603 - 1603 Adi 21 Giugno Sabbato … f. 700 Ad Aniballe cesario d. vintisei e per lui a m.ro fran.co conte fabricatore tanto suo proprio nomine, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati diss.o ad comp.to de d. 190 in conto della fabrica a staglio che si è fatta ultim.te doppo la mesura in la chiesa de **S.ta M.a della pacientia cesaria** per esso fundata atteso li altri d. 164 li ha receputi da lui in più partite per diversi banchi d. 26 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.291; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1603 - 1603 Adi 26 Giugno giovedi … f. 700 Ad Aniballe cesario d. tre e per lui a Gio Jacovo Focito diss.o per lo prezzo, et portatura de tavole due grande de chiuppo, et sei stantoni comprati da lui per farne una tavola per l'audienza delli m.ri e Gover.ri del'hosp.le et chiesa de **S.ta M.a della pacientia cesaria** per esso fundata e per lui a fran.co fucito suo nepote per altri tanti d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.313; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1603 - 1603 Adi 28 Giugno Sabbato … f. 700 Ad Aniballe cesario d. vintitre e per lui a m.ro fran.co conte fabricatore diss.o in conto della fabrica a staglio che si fa, et si è fatta nella chiesa de **S.ta M.a della pacientia cesaria** per esso fundata, et seli pagano tanto suo proprio nom.e quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati insolidum ad comp.to de d. 223 che li altri le ha receputi per diversi banchi in più volte in conto de d.a fabrica a staglio fatta doppo la mesura che si fè li giorni passati che non e insino ad hora aggiustata d. 23 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.331; Pinto, Ricerca 2021).

5.7.1603 - 1603 Adi 5 de luglio ... f. 1180/1262 Ad Aniballe Cesario d. quattrocento cinquanta correnti et per lui al'osp.le et chiesa de **S.ta M.a della Pacientia Cesaria** disse a comp.to de d. 600 atteso li altri d. cento

ce li ha pagati contanti et li restanti d. 50 se le recupereranno dal tavolario Gio: Cristofaro d'alberto quale li tiene impronto havendo servito detto osp.le in alcuni disegni e misure delli quali non ne ha voluto pagamento et sono detti d. 600 per saldo et comp.to de tutto lo che ha donato a detto osp.le per doi cautele per mano de n.ro felice della amendola in Curia de n.ro Vinc.o Alfano et anco del'esattione fatta per lui delle mesate decorse per tutto il mese de ap.le passato 1603 delle intrate per lui donate al detto osp.le et Abbate et clero di quelli … d. 450 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229; Pinto, Revisione 2013).*

14.7.1603 - 1603 Adi 14 luglio lunedi … f. 993 A Aniballe cesario d. cinque tt. 1.10 e per lui à Ger.mo d'arena pittore diss.o per la pittura che ha fatta nelle arme sue nelle stantie del abbatia cesaria per esso fundata gionto con **l'hospitale della pacientia cesaria** con la mitra, croccia, e cappello inclusoci tutto quello che hà bisognato per detta pittura d. 5.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.433; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1603 - 1603 Adi 24 di luglio Giovedi ... f. 1307 Alli Gover.ri del ospedale della **pacientia** d. diece Et per loro a Gio dom.co Saccataro mandese d.e in conto del lavoro fatto di mandese che ha fatto e fa nelle lettiere di d.o osp.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.740; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.228; Pinto, Revisione 2019).
- f. 1307 A detti d. venti due 3 Et per loro a fran.co conte fabricatore tanto suo proprio n.e come anco proc.re delli altri soi compagni obligati d.e in conto della fab.ca a staglio che hanno fatto et fanno dopò l'ult.a misura in d.o osp.le d. 22.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.740; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1603 - 1603 Adi 28 de luglio ... f. 1307 Aniballe Cesareo per annui d. 1260 d. 210 [ogni due mesi] et per lui al'osp.le de **S.ta M.a Pacientia Cesarea** assignatoli in virtù de instromento per mano de n.ro felice amendola in curia de n.ro Vinc.o alfano a 9 di luglio 1603 dal p.o de maggio 1603 per tutto Giugno d. 210 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229; Pinto, Revisione 2013).*

30.7.1603 - 1603 Adi 30 di luglio ... f. 1307 Alli Gover.ri del osp.le della **pacientia cesarea** d. trentasei 1.5 et per loro a Gio cola calefano d.e ad comp.to di d. 190 atteso li altri d. 153.3.15 li have rec.ti per lo b.co di s.to Jacovo et sono per lo preczo et portatura di salme 668 di calce di sorrento vendutole et consignatole per la fabrica della chiesa et osp.le predetto a gr. 8 lo peso della calce et gr. 4 ½ per portatura per salma atteso tt. 1.18 le relascia per elemosina in d.o loco qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio cola d. 36.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.759; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2013).*

30.7.1603 - 1603 Adi 30 luglio mercordi … f. 1086 Alli Gov.ri della **Pacientia cesaria** d. centocinquantatre tt. 3.15 e per loro a Gio Cola califano diss.o sono in conto de d. 190.1.18 per lo prezzo, et portatura de salme 668 de calce de Sorrento le hà venduto, et consig.to per la fabrica del hosp.le, et chiesa de **S.ta M.a della pacientia cesaria** fundata per aniballe cesario. Infilzata fede con d.a pol.a de n.re felice amendola in Curia de n.re vic.o alfano come d. Pietro de vera Pres.te del Sac.o cons.o e protectore de d.o luoco et d. Alonso brancaczo V.I.D. Gio batta figliola, Gioseppe de caro, et Gio Ger.mo ladeolis sono mastri de d.o luogo d. 153.3.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.530; Pinto, Ricerca 2021).

7.8.1603 - 1603 Adi 7 di Aug.to … f. 1307 Alli Gover.ri del ospedale della **Pacientia** d. diece et per loro a Gio Iacovo Focito per lo prezzo et portatura di tavole venti di chiuppo et 4 di castagna vendutoli et consignatoli quale serveno per lo tabarro et cornicione della cerica di d.o osp.le et per d.o a Fran.co focito d.e per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.785; Pinto, Ricerca 2013).*

9.8.1603 - 1603 Adi 9 di Aug.to ... f. 1307 Alli Gover.ri del osp.le della **Pacientia cesarea** d. diece et per loro a Gio carlo de luca peperniero in conto delli piperni li da per lo cornicione et lanterna della capelletta della sacrestia di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.801; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2013).*

9.8.1603 - 1603 Adi 9 di Aug.to ... f. 1307 Alli Gover.ri del ospedale della **pacientia cesarea** d. diece et per loro a Gio dom.co saccataro Mandese d.e in conto del lavoro che ha fatto et fa dopò l'ultimo apprezzo nelle lettiere et altri servitij in d.o ospedale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.802; Pinto, Ricerca 2013).*

9.8.1603 - 1603 Adi 9 di Aug.to ... f. 1307 Alli Gover.ri del ospedale della **pacientia** d. trentaquattro 4 et per loro a m.o fran.co conte fabricatore tanto in suo nome quanto come procuratore delli altri soi compagni obligati d.e in conto della fabrica a staglio che ha fatto e fa dopo l'ultima mesura in d.o osp.le di **s.ta m.a della pacientia cesarea** d. 34.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.803; Pinto, Ricerca 2013).*

11.8.1603 - 1603 A ij d'Aug.to … f. 1376 Alli Gov.ri dell'hospitale della **Pacientia Cesarea** d.ti otto 2.10 e per essi a Cesare di Roggiero d.e per la … 260 p.mi d'astraco loro ha ven.to e consignato per serv.o di d.o hospitale e chiesa à ragg.e di gr.a 3 il palmo car.ni tre di portatura e per d.o ad Agostino di Roggiero per altretanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.810; Pinto, Ricerca 2013).*

11.8.1603 - 1603 A ij d'Aug.to … f. 1376 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesarea** d.ti tre e per essi a Fran.co Scotelluccio pittore d.e in conto di d.ti otto d.e per l'intempiatura e friso di carta regale colorate per la speciaria di d.o hospitale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.810; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.228; Pinto, Revisione 2013).*

26.8.1603 - 1603 Adi 26 di Aug.to ... f. 420 Alli Gov.ri del hospitale della **pacientia** d. doi et per loro a Gio batta croce tagliamonte d.e per tagliatura et portatura de mezzo migliaro di pietre spaccate et spaccatelle quale han ser.to per l'arco della cappella di d.o hosp.le d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.21; Pinto, Ricerca 2013).*

6.9.1603 - 1603 Adi 6 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri del osp.le della **pacientia cesarea** d. quattordici 2 et per loro a fran.co conte fabricatore tanto in suo nome come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e per giornate 24 di mastro et 36 di manipoli quali hanno servito q.a sett.na a giornata a fabricare et sfabricare et fare altri residij in d.o osp.le d. 14.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.68; Pinto, Ricerca 2013).
- Al d.o d. trentauno 2 et per lui a m.o fran.co conte fabricatore tanto in suo nome come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e in conto del opera a staglio che ha fatto et fa in d.o osp.le d. 31.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.68; Pinto, Ricerca 2013).

6.9.1603 - 1603 Adi 6 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri del osp.le della **pacientia** d. quattordici gr. 15 et per loro a Gio dom.co persico d.e sono in parte di d. 35 per lo prezzo di tanta rama et ferri che li have venduti et consignati per serv.o della cocina di d.o osp.le d. 14.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.68; Pinto, Ricerca 2013).

13.9.1603 - 1603 Adi 13 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri della **pacientia cesarea** d. nove 45 et per loro a Gio dom.co saccatore d.e ad comp.to di d. 110 per lavoro che ha fatto et fa di mandese nel osp.le della pacientia d. 9.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.92; Pinto, Ricerca 2013).

13.9.1603 - 1603 Adi 13 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri del osp.le della **pacientia** d. dodici et per loro a fran.co conte fabricatore tanto per esso come procuratore delli altri soi compagni obligati per giornate 20 di mastro et 30 di manipoli quali hanno ser.to q.a sett.na a giornata a fabricare et sfabricare et fare altri residij in d.o osp.le d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.92; Pinto, Ricerca 2013).
- Al d.o d. ventiquattro 1 et per loro a fran.co conte tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e in conto del opera a staglio che ha fatto et fa dopò l'ultima mesura in d.o osp.le (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.92; Pinto, Ricerca 2013).

13.9.1603 - 1603 Adi 13 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri del hosp.le della **Pacientia Cesarea** d. quattro et per loro a Gio carlo di luca peperniero d.e ad comp.to di d. 85 in parte de d. 100 che li deveno per tanti piperni venduti et consignatoli per serv.o di d.o osp.le et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio carlo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.94; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1603 - 1603 Adi 8 di ott.e … f. 527 Alli Gov.ri del hospedale della **Pacientia** d. sei et per loro a fran.co conte fabricatore tanto per esso come procuratore delli altri soi compagni obligati et sono per giornate dudici di m.ri et 15 di manipoli quali hanno rec.to q.a sett.na a giornata a fabricare et sfabricare et fare altri residij nel d.o ospedale et chiesa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.183; Pinto, Ricerca 2013).

4.11.1603 - 1603 Adi 4 di 9bre … f. 828 Alli Gov.ri del hosp.le della **pacientia cesarea** d. quattordici 2 et per loro a m.o fran.co conte fabricatore tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e sono in conto del opera a staglio che ha fatto et fa dopò l'ultima mesura nel **hosp.le et chiesa di s.ta m.a della pacientia** d. 14.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.302; Pinto, Ricerca 2013).

4.11.1603 - 1603 Adi 4 di 9bre … f. 828 Alli Gov.ri del osp.le della **pacientia cesarea** d. venti 4 et per loro a m.o fran.co conte fabricatore tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e sono in conto della fabrica a staglio che ha fatto et fa in d.o osp.le et per d.o a stefano castagnola per altretanti d. 20.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.303; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1603 - 1603 Adi p.o di Xbre … f. 828 Alli Gov.ri del hosp.le della **pacientia** d. trenta et per loro a fran.co conte fabricatore tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 700 et gr. 1 che li altri li have rec.ti in piu partite per diversi banchi et d. 19.1 de contanti per mano di tarquinio di mercato et sono in conto della fabrica a staglio che ha fatto in detto hosp.le sincome appare per mesura fatta per Gio xfaro di alberto tavolario nap.no sotto la data delli 26 di 9bre 1603 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.405; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1603 - 1603 Adi 5 di Xbre … f. 828 Alli Gov.ri della **pacientia cesarea** d. sette et per loro a Gio Dom.co saccatore mandese d.e in conto del lavoro che ha fatto di mandese dopo l'ultimo pag.to seu tassa nel d.o ospedale d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.438; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1603 - 1603 à 12 de xbre vernadi … f. 761 Ad aniballe Cesario d. dua e per lui a m.ro fran.co Conte fabricatore tanto suo proprio nomine quanto come procuratore delli altri suoi compagni obligati in conto della fabrica à staglio de due cammarette che li fanno nelli giardini della **abbatia Cesaria** per esso fundata à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.482r; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1603 - 1603 à 20 de xbre sabbato … f. 761 Ad aniballe Cesario d. quattro e per lui à m.ro fran.co Conte fab.e tanto suo proprio nomine quanto come procuratore delli altri suoi compagni obligati a comp.to de d. 54.1.3 atteso li restanti li ha pagati per altri banchi et sono in conto della fabrica à staglio de due cammarette che fanno nelli giardini della **abb.a Cesaria** per esso fundata a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.496r; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1603 - 1603 à 23 de xbre martedi … f. 761 Ad Aniballe Cesario d.ti cinque tt. 1.3 e per lui à m.ro gio: dom.co Savataro mandese in conto dell'opere de m.o d'ascia che fa in lle due cammarette nella **abb. Cesaria** per esso fundata à lui con.ti d. 5.1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.503r; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1604 - 1604 à 10 de genaro sabbato … f. 254 Ad Aniballe Cesario d. dua tt. 2.10 e per lui à m.ro gio: dom.co Saccataro mandese d.o à comp.to de d. 13 atteso li altri ngeli ha pagati per nostro banco et altri et sono per fattura de tutte le porte fenestre stipi et altre cose che hanno bisogniato d'opere de m.ro d'ascia in le due cammarette fatte inlli giardini dell'**abbatia Cesaria** per esso fundata à lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.11; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1604 - 1604 Adi 10 di Gennaro sabbato … f. 321 Alli Gover.ri della **Pacientia cesaria** d. quarantacinque et per loro a natale Jovene d.e per lo preczo et fattura di cinque cancellate di ferro che li ha ven.te et consig.te per ser.o della sacrestia di d.o ospedale di peso c.ro 2 r.a 84 a d. 16 lo c.ro d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.49; Pinto, Ricerca 2018).

14.4.1604 - 1604 Adi 14 di Ap.le mercoldi … f. 874 Alli Gover.ri del **ospedale della pacientia cesarea** d. trentasei et per loro a fran.co conte fabricatore tanto per esso come anco proc.re delli altri soi compagni oblegati d.e sono in conto di d. 136 che deve conseg.re per saldo et final pag.to di tutta l'opra di fabrica fatta in detto ospedale et chiesa tanto a giornata q.to a staglio et di qualsivoglia altra cosa che have preteso et potesse pretendere insino a q.o di 8 di ap.le dec.do che li altri d. 100 che resta ad havere per il comp.to delli detti d. 136 promettino pagarli fra quattro mesi a d. 25 per volta incominciando dal mese di maggio p.o ven.ro d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.509; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1260 Alli Gover.ri della **pacientia cesarea** d. uno et meczo et per lui a Gio Dom.co saccataro per fattura di una porta fatta nel cavone et altri residoi fatti in detto ospedale d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.765; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.228; Pinto, Revisione 2018).

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1228 A fran.co conte d. venticinque et per lui a Gio batta croce taglia.te d.e ad comp.to di d. 104 atteso li altri d. 79 li have rec.ti da lui di c.ti et per banchi et d.i sono per final pag.to di tutte le mesate opre et pietre per esso mandate et fatte nel ecc.a del ospedale di **s.ta m.a della pacientia cesarea** per tutto lo tempo passato insino a q.o di qual pag.to si e pagato con la con.ta del d.o Gio batta d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.783; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1604 - Adi 9 di luglio 1604 Venerdi … f. 1545 Al olim banco de turbolo e Caputo d. tre e mezo, E per lui Gover.ri dela piacentia cesaria, E per loro a Gioseppe bergantino per lo prezo di uno coverchio di sepoltura di tre palmi e mezo in quattro con lo armaggio atorno di pietra di caserta liscio che l'ha venduto e consig.to per serv.o dela chiesa de **S.ta M.a dela pacientia cesaria** a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

31.7.1604 - 1604 Adi 31 di luglio sabbato … f. 1519 Alli Gover.ri della **pacientia cesaria** d. sei et per loro a fran.co conte fabricatore tanto per esso come anco proc.re delli altri soi compagni obligati per dudici opre di m.ri et 12 di manipoli che hanno ser.to q.a settimana a giornata a fabricare et sfabricare et far altri residoi in d.o ospedale d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1604 - 1604 à di 7 di Agosto Sabato … f. 835 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesaria** d.i venticinque, Et per loro a Mastro fran.co Conte fabricatore, tanto per esso come anco come procuratore delli altri suoi compagni obligati d.o à comp.to de d.i settantacinque, et sono in conto di d.i cento che deve conseg.re per final pag.to per causa della fabrica, et ogni altra opera fatta, nel Hosp.le, et Chiesa di **S.ta M.a della Pacientia Cesaria**, a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1307; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1604 - 1604 à di 7 di Agosto Sabato … f. 835 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesaria** d.i diece, tt. 2 Et per loro a Mastro fran.co Conte fabricatore, tanto per esso come anco come procuratore delli altri suoi compagni obligati d.o per final pag.to di tutta la fabrica, che ha fatto nel Osp.le, et Chiesa di **S.ta M.a della Pacientia Cesaria** dopo l'ultima mesura, atteso li altri d.i sei li ha ricevuti per il B.co di S.to Jac.o in virtu di f.e di procura per Notare Ag.no finitia in Curia di Notare fabritio Coppola, a lui c.ti d. 10.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1309; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1604 - 1604 à 6 di Settembre lunedi … f. 394 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesaria** d.i cinque Et per loro à Carluccio Rivera d.o per lo prezzo et portatura di sideci salme di calce li ha venduto, et consig.to per serv.o dell'Hosp.le et Chiesa di **S.ta M.a della Pacientia Cesaria** à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1479; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1604 - à x di decembre 1604 Venardi … f. 886 Alli Governatori della **Pacienzia Cesaria** d. quindeci tt. 1.10 e per essi, à Gasparro fiorentino dissero sono per lo prezzo, et portatura di 34 tavole di chiuppo li ha venduto, e consig.to per servitio della Chiesa di **s.ta M.a della pacienzia Cesaria** d. 15.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.411; Pinto, Ricerca 2021).

16.12.1604 - 1604 Adi 16 xmbre giovedi … f. 886 Alli Gov.ri della **pacientia cesaria** d. sedici e per loro a bar.eo stizzano diss.o per lo prezzo de tanti chiodi de più sorte loro ha venduto, et consignato per l'armaggio della spetiaria che si fa novam.te nel hosp.le della **pacientia cesaria** d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.715; Pinto, Ricerca 2021).

16.12.1604 - 1604 Adi 16 xmbre giovedi … f. 886 Alli Gov.ri della **pacientia cesaria** d. vintiquattro e per loro a Gasparro fiorentino diss.o sono per lo prezzo, et portatura de 40 tavole de teglia loro ha vendute, et consignate per l'armaggio della spetiaria che si fa novamente nel hosp.le de **s.ta maria della pacientia cesaria** d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.715; Pinto, Ricerca 2021).

18.12.1604 - 1604 Adi 18 xmbre sabbato … f. 886 Alli Gov.ri della **pacientia cesaria** d. diece e per loro a m.ro Gio dom.co Saccataro mandese diss.o in conto del lavore de mastro d'ascia che ha fatto, et fa per ser.o della chiesa de **s.ta m.a della pacientia cesaria** d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.730; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1605 - 1605 à dì X di gennaro … f. 240 Ad Oratio de simone d. quattro, et per lui à M.ro Ursino Vitale fabricatore, d.o sono per tanta fabrica che ha fatto et ha da fare, esso et suoi compagni nel suo territorio pigliato à censo fa Gio: Iac.o Armando sito fore Porta reale in loco detto **l'Hosp.le della Cesarea**, iusta li beni di Dom.co de Mauro juxta li beni di S.Geronimo … con consenso de Gio: Iacono Vitale a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

14.3.1605 - 14 marzo 1605 ... Alli Governatori della **Pacienza Cesaria** D. 9 e 25 grana. Et per loro ad Emilio Caprio, dite per lo prezzo di uno mortare grande di marmo per la spetiaria che si fa novamente in detto hospedale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231).*

14.3.1605 - 1605 Adi 14 de Marzo lunedi … f. 768 Alli Governatori della **pacientia cesaria** d. undici et per loro a Gio Dom.co petrillo d.e per lo preczo di doi tavoloni di noce li have venduti et consig.ti per lo bongone della spiet.a che li fa nova.te in d.o spedale d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.328; Pinto, Ricerca 2019).

8.4.1605 - 1605 A 8 d'Aprile venerdi … f. 768 All'Hospitale della **pacienza Cesarea** d. cinque e per lui à Gio: Dom.co Saccataro mandese d.e in conto del lavore di mastro d'ascia che fa per l'armagio della spetiaria che si fa novam.te in d.o Hosp.le d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.485; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1605 - 1605 Adi 28 di Maggio sabbato … f. 768 Alli Gover.ri della **pacientia cesaria** d. diece et per loro a m.o Gio Dom.co saccataro mandese d.e ad comp.to di d. 60 che li altri li have rec.ti in piu par.te per lo n.ro banco et altri banchi et di con.ti et sono in conto del lavore di m.o d'ascia che fa nel armaggio della spet.a che si fa nova.te in d.o sp.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.744; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1605 - 1605 Adi 20 di Giugno Lunedi … f. 837 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesaria** d. sei E per loro A mastro Gio: Dom.co Saccataro mandese disse sono A' complim.to di d. otto atteso l'altri l'ha riceputi di con.ti et sono per ultimo et final pagam.to de tutto il lavore fatto di mandese di risidui nel hospitale et chiesa de **santa Maria della Pacentia cesaria** insino ad hoggi d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.7; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1605 - 1605 Adi 24 di sett.e sabbato f. 711 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesarea** d. diece et per loro a m.ro Ambrosio conte fabricatore d.e sono in conto del opra che ha fatto et fa a gior.ta in detto hosp.le et per d.o a fran.co conte d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.195; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2022).

1.10.1605 - 1605 Adi p.o di ott.e sabbato … f. 711 Alli Gov.ri della **pacientia cesaria** d. trentatre et per loro a Gio Dom.co saccataro d.e ad comp.to di d. 105 atteso li altri d. 72 li have rec.ti in piu et di nuove par.te per lo n.ro et altri banchi et di con.ti et sono d. 90 per ult.o et final pag.to del lavoro che have fatto nel armaggio et altri lavori che ha fatto nella spit.a che nova.te ha fatta in d.o hosp.le et li restanti d. 15 per molti altri residoi fatti in d.o loco sincome appare per lo ult.o apprezzo fatto al quale si refere dec.do essere stato sadisfatto di tutti li lavori di mandese che ha fatto in d.o hosp.le et chiesa qual pag.to si è fatto con la contenta di d.o Gio Dom.co d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.222; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.228; Pinto, Revisione 2022).

1.10.1605 - 1605 Adi p.o di ott.e sabbato … f. 711 Alli Gov.ri della **patientia cesaria** d. cinque et per loro a m.o ambrosio conte fabricatore d.e a comp.to di d. 17.4 et sono per opre 27 de mastro et quarantotto di manipoli quali hanno ser.to q.o mese a giornata a fare molti residij in d.o hosp.le atteso li altri li have ric.ti per lo n.ro banco et di con.ti dec.do essere sadisfatto del passato qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Ambrosio conte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.227; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1605 - 1605 Adi 15 di ott.e sabbato f. 711 Alli Depotati della **patientia cesaria** d. tre et per loro ad Antonio ticzano d.e per la p.te mesata di 7bre 1605 come agiutante che e del coio del d.o ospedale et e sadisfatto del passato et per d.o a fran.co castrioto per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.334; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 732 Alli Governatori della **patientia cesaria** d. dudici, e per essi a mastro fran.co Conte fabricatore come a procuratore delli altri soi compagni obligati in conto della fabrica che ha fatto e fa nel cammarone della audientia del hospitale della **patientia cesaria** d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.314; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 A 27 d'8bre sabb.o … f. 489 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesarea** d. otto e per essi à Gio: Dom.co Saccatore mandese d.e a comp.to di d. diece att.o l'altri d. dui l'ha ric.ti di contanti e sono in conto del lavore fa di mastro d'ascia nelle porte e fenestre del camarone dell'Audienza di d.o hospitale d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.427; Pinto, Ricerca 2019).

7.11.1606 - 1606 adi 7 de novembre martedi … f. 1029 Alli governatori della **patientia cesaria** d. sette et per essi a Natale giovene dis.ro per il preczo de quatro capi de catene de ferro de peso de mezo cantaro per li travi del Cammarone del'Audientia della detta **patientia Cesaria** d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.399; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1606 - 1606 adi 24 de novembre Venardi … f. 1029 Alli Governatori della **patientia Cesaria** d. otto et per essi a Gaspare fiorentino dissero per il prezzo e portatura de otto tavole de castagnia trenta ginelle et vinti stanti che ha vendute e consignate per servitio della **patientia cesaria** d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.506; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1606 - 1606 adi 24 de novembre Venardi … f. 1029 Alli Governatori della **Patientia Cesaria** d. quindici et per essi a Gio: dominico Saccattaro disse in conto del lavore de mastro d'ascia che ha fatto et fa nelle porte et finestre della audientia della **pacientia cesaria** et per esso ad emilio caprio per altretanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.516; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1029 Alli detti d. dicidotto et per essi a mastro francisco conte fabricatore procuratore delli altri soj compagni obligati dissero in conto della fabrica che ha fatta et fa a staglio ne l'hospidale della detta patientia et per esso ad emilio caprio per altretanti d. 18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.516; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1606 - 1606 Adi 16 di xbre sabbato … f. 1070 Alli Gover.ri della **patientia cesaria** d. sedici et meczo et per loro a Gaspar fiorentino d.e cioe d. 11.3 per lo preczo et porta.ra di 74 stanti et jenelle di castagno et sei tavole di chiuppo quale serveno per informare le lamie del corrituro per andare al monte cesairo et li altri d. 4.4.10 sono per lo preczo di otto capi di catene di ferro per le travi della camera di d.o monte et per d.o a m.o fran.co conte d.e per altre.ti d. 16.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.788; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1070 A detti d. nove et meczo et per loro a fran.co conte fabricatore come p.te delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 65 atteso li altri li have rec.ti in piu par.te per diversi banchi et sono detti d. 65 in conto della fabrica che ha fatta et fa a staglio nel correturo per andare a monte cesario d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.788; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1606 - 1606 adi 23 di xbre Sabato … f. 1099 Alli Gover.ri della **Pacienza Cesaria** d. dicenove tt. 4.10 E per loro a m.ro fran.co Conte fabricatore come procuratore degli altri suoi compagni obligati a comp.to di d. 150 atteso gli altri l'ha rec.ti in più partite per n.ro, et altri banchi, e di con.ti e d.i d. 150 sono in conto della fab.a c'ha fatta e fa tanto nel corrituro come nel camerone d. 19.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.664; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1607 - 1607 Adi 19 de Maggio mercoldi … f. 1425 Alli Gover.ri della **patientia cesarea** d. quattordici et per loro a fran.co conte fabricatore procuratore delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to de d. 30 atteso li altri d. 16 li recevi li di passati per lo banco di s.to eliggio et li detti d. 30 sono in conto della nova fabrica incominciata a staglio nelle pedamente dello ospedale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.900; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1607 - 1607 Adi 26 di … f. 1425 Alli Gover.ri della **patientia cesaria** d. quattordici 1.15 et per loro a fran.co conte fabricatore come procuratore delli altri soi compagni obligati d.e cioe d. 12 ad comp.to di d. 42 in conto della nova fabrica che ha fatta et fa a staglio nel detto ospedale della patientia cesaria et d. 2.1.15 sono per opere tre di mastri et otto di manipoli a giornata che ha fatto nella presente settimana nel capato nel d.o ospedale d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.945; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1607 - 1607 A 11 di luglio Mercordi … f. 1425 Alla **Pacientia Cesaria** d. decedotto, et per d.a a m.ro fran.co Conte fabricatore d.e come procuratore delli altri soi compagni oblig.ti a comp.to de d. cento e quindici atteso li altri li ha rec.ti in più partite per il n.ro, et altri banchi, et di contanti, et sono in conto della nova fabrica che ha fatta, et fa a staglio nello spitale della **pacientia Cesaria** d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1106; Pinto, Ricerca 2016).*
- f. 1425 Alla d.a d. dieci et per essa a d.o m.o fran.co conte fabricatore cioe per conto delli altri soi compagni oblig.ti e sono ad comp.to di d. 83 atteso li altri li ha rec.ti in più partite per il n.ro et altri banchi, et sono in conto della nova fabrica che ha fatta et fa' al hospitale della **pacientia Cesaria** a staglio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1106; Pinto, Ricerca 2016).*

30.8.1607 - 1607 à di 30 di Agosto giovedi … f. 832 Alli Gov.ri della **pacientia Cesaria** d.ti venti, Et per loro à m.ro francisco Conte fabricatore proc.re delli altri suoi compagni obligati, d.o à comp.to di d.ti ducento cinquanta, atteso li altri li ha ric.ti in più partite per altri banchi, et de con.ti, et detti d.ti 250 sono in conto della nova fabrica che ha fatto, et fa nel Hosp.le p.tto à staglio conf.me la capitolatione, come appare per conclusione fatta per li Gov.ri di detto loco sotto la data deli 28 di Aug.to, con sua f.ma a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.608; Pinto, Ricerca 2020).

26.9.1607 - 1607 Adi 26 di 7bre mercoli … f. 453 Alli Gover.ri della **patientia cesaria** d. trenta et per loro a m.o fran.co conte fabricatore come proc.re delle altri soi compagni obligati d.e sono in conto della fabrica fatta et da fare a staglio in d.o ospedale come per conclusione fatta per li s.ri Gover.ri di d.o ospedale sotto q.o med.mo di d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.227; Pinto, Ricerca 2020).

11.10.1607 - 1607 à 11 de 8bre giovedi … f. 889 Alli gov.ri della **pacientia Cesaria** d. quindici e per lloro à fran.co Conte fabricatore come procuratore delli altri suoi compagni à comp.to de d. 340 atteso l'altri li ha

rec.ti in più partite et per diversi banci e sono in conto della nova fabrica che ha fatto e fa a staglio nello hospitale della **pacientia Cesaria** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.412r; Pinto, Ricerca 2016).

25.10.1607 - 1607 à di 25 di 8bre Giovedi … f. 832 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesaria** d. venti et per loro à m.o fran.co fabricatore come proc.re delle altri suoi compagni obligati à comp.to di d.ti 360, atteso li altri l'have rec.ti in più par.te per q.o et altri banchi, et di con.ti, in conto della nova fabrica, che hà fatto, et fa à staglio nel'Osp.le di **Santa M.a della pacientia Cesaria** con sua f.a à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1087; Pinto, Ricerca 2020).

22.11.1607 - 1607 a 22 9bre Giovedi … f. 228 Alli Gov.ri della **pacientia Cesaria** d. quattordici E per lloro a francisco Conte fabricatore come pro.re delli altri suoi compagni d.o seli pagano accomp.to di d. 410 in conto della nova fabrica che ha fatta et fa a staglio nello hospitale di d.a Chiesa att.o li altri li ha r.ti in più partite per questo nostro banco et di con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

27.11.1607 - 1607 Adi 27 di 9bre martedi … f. 453 Alli Gover.ri della **patientia cesaria** d. diece et per loro a fran.co conte et come proc.re delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 390 et sono in conto della nova fabrica che ha fatta et fa a staglio in d.o ospedale atteso li altri li have rec.ti in piu par.te per lo n.ro b.co et altri banchi et di con.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.571; Pinto, Ricerca 2020).

29.11.1607 - 1607 a 29 di 9bre Giovedi … f. 228 Alli Gov.ri della **pacientia Cesaria** d. quindici E per lloro a francisco Conte fabricatore come pro.re delli altri suoi compagni d.o seli pagano accomp.to di d. quattrocentoventidui in conto della nova fabrica che ha fatta et fa a staglio neo hospitale di detta pacientia att.o li altri li ha recevuti in più partite per questo b.co et di contanti et li altri d. 3 sono accomp.to di d. quattro per la spesa et fattura delli setole adcomodate nel astrico dello hospitale di d.a chiesa d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

18.12.1607 - 1607 Adi 18 di xbre martedi … f. 453 Alli Gover.ri della **patientia cesaria** d. cinque et per loro a colantonio galderisio d.e sono in conto delli sassi di peczuolo li have conseg.to per la gradiata nova che si fa a d.o ospedale d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.706; Pinto, Ricerca 2020).

10.3.1608 - 1608 Adi 10 de Marzo lunedi … f. 723 Alli Gover.ri della **pacientia cesarea** d. dudici et per loro a m.o fran.co conte fabricatore come proc.re delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 491 atteso li altri li have rec.ti in più par.te per lo n.ro et altri banchi et de con.ti et sono in conto della nova fabrica che ha fatta et fa astaglio in d.o **ospedale della cesaria** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.309; Pinto, Ricerca 2022).

15.3.1608 - 1608 Adi 15 de Marzo sabbato … f. 1030 Alli Gover.ri della **pacientia cesarea** d. undici et per loro a m.o fran.co conte fabricatore come proc.re delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 512 atteso li altri li have rec.ti in più par.te per lo n.ro et altri banchi et de con.ti et sono in conto della nova fabrica che ha fatta et fa astaglio in detto ospedale d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.335; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1608 - 1608 A 21 di Giugno sabbato … f. 1030 Alli Gover.ri della **Pacientia Cesaria** d. diece e per loro a m.o fran.co Conte fabricatore et come procuratore dell'altri suoi compagni oblig.ti d.o a comp.to di d. 622 att.o l'altri ha ric.ti in più par.te per n.ro b.co et altri di contanti, e sono in conto della nova fabrica ha fatto e fa à staglio nel loro hospitale e per d.o à m.o Conte per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.800; Pinto, Ricerca 2020).

5.7.1608 - 1608 A 5 di luglio Sabbato … f. 1030 Alli Gover.ri della **Pacientia Cesaria** d. diece e per essi à m.o fran.co Conte fabric.re et come procuratore dell'altri suoi compagni oblig.ti d.o a comp.to di d. 659 att.o il r.o ha ric.to in più par.te per n.ro et altri b.ci e contanti, e sono in conto della nova fabrica ha fatta e fa à staglio nel d.o osp.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.858; Pinto, Ricerca 2020).

3.9.1608 - 1608 a 3 Sett.e mercordi … f. 385 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesaria** d. sei e per loro a m.ro fran.co Conte fabricatore come proc.re delli altri suoi compagni oblig.i d.e a complim.to di d. 672 atteso li altri li ha ric.ti per questo et altri banchi e di con.ti e sono in conto della nuova fabrica che hà fatta e fa attaglio nello loro hospedale e per esso a Vincenzo Conte suo figlio a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1608 - 1608 a 3 Sett.e mercordi … f. 385 Alli Gov.ri della **Pacienza Cesarea** d. cinque e per loro a m.ro fran.co Conte fabricatore come proc.re delli altri suoi compagni oblig.i d.e a complim.to di d. 686 atteso li altri li ha ric.ti per questo et altri banchi e di con.ti e sono in conto della nuova fabrica che hà fatta, e fa a taglio nello loro hospedale a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 à di 13 di 9bre Giovedi … f. 490 Alli Gov.ri della **Pacientia Cesaria** d.ti sei, Et per loro à Gio: Antonio malfitano mandese d.o in conto delle incherchiate haverà da fare à sette logie delli Preiti del **Hosp.le di S.ta M.a della Pacientia Cesaria**, et questo per prezzo fatto di d.ti dudeci tantum, chiuse di modo che non si possono affigurare li vicini con ponerci chierchie, et li armagi seù telara di castagno, chiodi et fattura senza portielli, et alte quanto sono li perfili delle lamie; a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.714; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 Adi 23 di xbre martedi … f. 1134 Alli Gov.ri della **patientia cesaria** d. sei et per loro a Gio antonio malfitano d.e ad comp.to di d. 12 atteso li altri d. 6 li ha rec.ti per lo banco dello sp.to s.to et sono per lo preczo et fattura delle incerchiate che ha fatto a sette loggie delli preti per ser.o del ospedale della patientia et e sadisfatto del tutto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.720; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1609 - 1609 adi 15 di ottobre Giovedi … f. 590 Alla **Pacientia Cesaria** d. tre et per lui a Costantino di avellone Incigniero d.e per le fatiche per lui fatte in vedere la fabrica dell'ospidale della Cesaria per la differenza verte con li fabricatori che hanno fatte d.a fabrica d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.275; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2022).

9.12.1610 - 1610 à 9 xbre Giovedi … f. 1858 Alli Gover.ri del R.o ospidale della **Cesaria** d. diece, e per loro a Gio: Batta Croce tagliamonte, d.e in parte dele pietre haverà da tagliare e portare allo ospidale predetto, per la fabrica della chiesa à quella r.one e patto conf.e ha promesso alla Cautela de Instro rogato per mano de n.re felice amendola à 5 de Giugno 1601 al quale se habbia rel.one, con declaratione che con questo pagam.to non s'intenda fatto preiud.o alle R.one, che tiene d.o osp.le contra Gio: lorenzo ferrarese, Cesare lombardo, Gio batta de furno, e fran.co Conte fabricatori, et a ciasc.o de loro insolidum, in virtu de p.te Cautele, et atti fatti nel S.C. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 1020 Alli Gov.ri della Cesaria d.ti venti Et per loro à Gio: Batta del furno, Gio lorenzo ferrarese et Cesare lombardo m.ri fabricatori in parte della fabrica hanno da continuare alla chiesa della **pacientia Cesaria** in vertu dell'Instr.to, et alla r.one et patti convenuti tra essi, et Aniballe Cesario fundatore di detta Ecc.a et Hosp.le dell'anno 1601 al quale in omnibus si habbia relat.e declarando che oltre detti d.ti 20 si hanno pagati li giorni passati altri venti al tagliamonte in due partite per pub.co banco, quali vanno à carico di detti fabr.ri conf.e all'Inst.to predetto, et con declarat.e che per questo et ogn'altro pagam.to che per loro si farà non s'intenda fatto preiud.o alcuno alla lite, che teneno con m.o fran.co Conte similmente compagno in d.a fabrica tanto suo proprio nomine quanto come proc.re che li ha asserito delli p.tti suoi compagni obligati per d.o Inst.to nelli pagamenti fatti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.390; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1611 - 1611 à 11 di Ap.le lunedi f. 1020 Alli Gov.ri del'osp.le della Cesaria d. cinque Et per loro à Gio Batta del furno Gio: lorenzo ferrarese et Cesare lombardo m.ri fabricatori à comp.to di d. cinquantacinque atteso l'altri l'hanno havuti per banchi et con.ti inclusi d. venti pagati in due partite al tagliamonte quali d. cinquantacinque sono in conto della fabrica novam.te cominciata à continuare della chiesa di **Santam.a della Pacientia Cesarea**, Et per essi à Gio: Batta di furno per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.509; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1611 - 1611 a 16 di aprile Sabato … f. 1020 Ali Gover.ri dela Cesaria d. quaranta cinque Et per loro a Gio batta Del furno gio lorenzo ferrarese e Cesare lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. cento che li altri l'ha rec.ti in diverse partite tanto in cont.i quanto per banchi in conto della fabrica che si continua a fare per la Chiesa di **S.ta m.a dela pacientia Cesaria** Et per loro al d.o Gio batta Del furno d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1611 - 1611 Adi 9 di Maggio lunedi … f. 1426 Alli Gov.ri della **patientia cesarea** d. trenta et per loro a Gio batta dello furno Gio lorenzo ferrarese et cesare lombardo d.e in p.ta della fab.ca della chiesa di d.o ospedale che li detti hanno incominciato a continuare et per loro a Gio b.a dello furno d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1611 - 1611 a 15 Giugno Mercordi … f. 571 Alli Gov.ri dello hosp.le della **Cesaria** d. diece E per lloro a Gio: Batta dello furno Gio lorenzo ferrarese e Cesare lombardo in conto della fabrica della Chiesa dello hosp.le e per lloro a Emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2023).

14.9.1611 - 14 settembre 1611. Michelangelo Naccarino siccome è venuto a conventione con li Magnifici Gubernatori della Chiesa et Hospitale de **S.ta Maria della Pacientia Cesaria** fundati dal Magnifico Aniballe Cesario, secretario del Sacro Regio Consiglio, nonché con lo stesso Aniballe, similmente Fundatore e Priore del Monte Cesario, promette et s'obliga de fare il tumolo per servitio del detto Anniballe Cesario dentro detta Chiesa de **S.ta Maria della Pacientia Cesaria**, quale se ha da ponere alla man destra dell'Altare Maggiore, al corno dell'Evangelio di detta Chiesa, de ordine jonico composito, conforme il desegno et pianta data alli detti Gubernatori et Priore, et proprio nel subscritto modo: largo alla sua base palmi dodici et alto palmi venti dallo piano di basso del zoccolo insino dove chiude et fa ponte il frontespitio superiore, et de più di detti palmi venti ce viene la Croce, et questa altezza ha da essere non obstante che in detto disegno appare più basso, atteso detto Michelangelo promette alzare lo zoccolo; qual tumolo debbia essere guarnito delli sudetti marmi, cioè le colonne et la cascia de lo tumolo seranno de misco negro et oro, et li piedistalla di fora saranno incassati de misco vario, lo zoccolo, lo sito dietro la statua, et proprio tutto quello che pare dietro detta statua et il monte sotto la Croce saranno de pardiglio, la Croce di marmo bianco incassata de negro et oro, tutti li restanti marmi di detto edificio, inclusi li pedicciuoli della cassa, seranno bianchi di marmo gentile di Carrara, inclusi li puttini et la statua. Nelli due piedistalla di dentro sotto le colonne promette detto Michelangelo farce le Arme della Famiglia del detto Aniballe Cesario con quelli ornamenti, conforme piacerà alli Governatori che pro tempore saranno. Nella tavola dove verrà l'inscrittione se obliga detto Michelangelo de farci et intagliarci tutte quelle lettere che ce saranno date per detti Governatori et Aniballe, et che siano bene intagliate et nette. Detta opera promette detto Michelangelo fenirla per tutto il mese de Aprile de l'anno prossimo venturo 1612, et per la mità de maggio del istesso anno che sia collocata al suo luoco. Quest'opera detto Michelangelo promette farla conforme rechiede l'archetectura de marmi mischi finissimi et nectissimi, senza vena et alcuno difecto, et che l'effigie della statua habbia del naturale, conforme il modello che ci sarà dato di creta, quale haverrà del naturale, et che detta statua sia de palmi sette, et mancandoci alcuna cosa, sia obligato, benché sia posta, levarla et repigliarsela, et tornare la moneta. Et questo per prezzo de ducati 580 per detto edificio … (ASNa, Not. Felice Amendola, 1611 e 1612, fol. 18; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.338).*
- All'atto è allegata la metà del disegno originale (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.338).*
- Nella chiesa di **Santa Maria della Cesaria** attualmente vedesi il monumento eretto a memoria del nobile messinese Annibale Cesareo, segretario del Regio Consiglio, che nel 1601 fondò la chiesa unitamente ad un ospizio per ammalati e giovanette prive di sostegno, dotandolo di ricco censo e dettandone le regole. Il monumento sorge sul muro dalla parte dell' evangelo presso il maggiore altare, ed è formato da un imbasamento di marmo bianco che presenta un corpo sporgente su cui poggiasi un'urna di marmo portovenere. Su questa a destra ed a sinistra sopra ad uno zoccolo curvo sono adagiati due puttini di marmo bianco; mentre ai lati della medesima, nelle parti più aderenti alla parete, si scorgono due stemmi del Cesareo. Superiormente all'urna vedesi la statua in marmo bianco posta in una nicchia a fondo nero, circondata da scorniciatura di marmo bianco e coronata da frontone rettilineo spezzato, nella cui base e coronamento spezzato pende un festone di frutti. Sulla faccia anteriore dalla parte avanzata del detto imbasamento è incisa una scritta, che ricorda la costruzione della chiesa e dell'ospedale. Ai lati della descritta nicchia vedonsi due colonne lisce di portovenere sormontate da capitelli compositi di marmo bianco, sui quali poggiano le parti sporgenti della trabeazione di marmo bianco, sulla quale elevasi un frontone rettilineo spezzato, nel mezzo del quale spicca una croce, di marmi misti, dalle estremità trilobate. L'effigie di Annibale Cesareo mi conferma ciò che ho notato altre volte, che le opere del Naccherino sono tali da far trasparire il pensiero dominante nella mente dell'artista nel momento che le eseguiva … Nella base, e propriamente al di sotto del piede destro, l'artista incise il proprio nome (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.88).*

15.10.1611 - 1611 a 15 di ottobre Sabbato … f. 325 Alli **Gov.ri dell'osp.le della Cesaria** d. diece Et per loro a Gio. Batta Croce d.o in parte delle pietre che ha consig.to et consignarà per uso di loro fabrica della chiesa si fa nel d.o osp.le d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1611 - 1611 a 20 ott.e Giovedi f. 1541 Alli Gov.ri del **hosp.le della Cesaria** d. diece et per loro a Gio: lor.o ferrarese Cesare lombardo et Gio: batta dello furno fab.ri d.o in parte della fabrica hanno incom.to à continuare della Chiesa si fa nel hosp.le della Cesaria alla rag.e e patti con.ti fra loro e aniballe Cesario fund.re di d.a chiesa et hosp.le nel anno 601 in virtu de Instro al quale in omnibus se habia relat.e dec.do che d.ti d. 10 ne hanno parim.te pagato per l'archi altri d. 201 a Gio batta Croce tagliam.te quali tutti vanno a carico di d.a fabrica et per loro ad emilio di crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 adi 14 di 9bre Lunedi f. 1218 Alli **Gov.ri dello Hosp.le della Pacientia Cesarea** d.ti nove e mezo e per essi a Gio batta dello furno, Gio lorenzo ferrarese et Cesare lombardo diss. in conto della fabrica che hanno fatta et fanno nella chiesa nel Hosp.le della Cesaria e per essi ad emilio Crapio per altri tanti a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.499v; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1611 - 1611 a 24 9bre Giovedi … f. 1542 Alli **Gover.ri delo hosp.le della Cesaria** d. diece e per loro a Gio: batta Croce tagliam.te d.e a comp.to di d. 30 che li d. 20 l'ha ric.ti similm.te per b.co e d.i in parte delle pietre che ha consig.te e consignera per la fabrica che si fa della Chiesa del **hosp.le della Cesaria** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di Nov.e sabbato … f. 829 Alli **Gover.ri del ospedale della cesaria** d. diece et per loro a Gio batta dello furno Gio lorenzo ferrarese et cesare lombardi fabricatori d.e ad comp.to di d. 64.2.10 che li d. 54 li hanno rec.ti in piu par.te simil.te per banchi et sono in parte della fab.ca che han fatta et che tuttavia fanno della chiesa et per loro ad emilio crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.417; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1611 - 1611 Adi 2 di xbre venedi … f. 829 Alli **Gover.ri del ospedale della cesaria** d. diece et per loro a Gio lorenzo ferrarese cesare lombardo et Gio batta dello furno fabricatori in conto della fab.ca fatta et che faranno in la chiesa si fa in d.o ospedale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.448; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato f. 829 Alli Gover.ri del'Hosp.le della **Cesaria** d.ti dieci, E per loro a Gio: lorenzo Ferrarese, Cesare lombardo e Gio: batta dello furno m.ri fabricatori d.o similm.te in conto della fabrica fatta e che faranno in la Chiesa si fa nel'hosp.le della **Cesaria** E per loro ad Emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.592; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 829 Alli Gov.ri dell'hosp.le della **Cesaria** d.ti otto tt. 1.13 E per loro a Gio: batta croce tagliamonte d.o la valuta delle pietre hà consig.to per lo cornicione fatto nella fabrica della Chiesa si fa nel d.o hosp.le, dechiar.do che detti d. 8.1.13 non si comprendeno con li denari havuti et che havera per l'altre pietre da lui consig.te e che consignarà per occasione di d.a fabrica, i quali vanno a conto di Gio: lorenzo Ferrarese Cesare lombardo, e Gio: batta dello furno m.ri fabric.ri in detta fabrica conforme la Cautela dell'Instro, poiche e patto expresso di pagare le pietre di detto cornicione ut s.a a d.o Gio: batta e non ponerli a conto alli sop.tti fabricatori d. 8.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.654; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1611 - 19 dicembre 1611 ... L'ospedale di **Santa Maria della Pazienza Cesarea** ebbe D. 315 per 4 mesi di interessi finiti l'ultimo di agosto 1611 per gli annui D. 945 che riceveva annualmente sulle entrate della Regia Dogana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 70; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229).*

4.1.1612 - 1612 a 4 Gennaro Mercordi … f. 463 Alli Gov.ri della **Cesaria** d. sei e per loro a pignalosa Cafaro d.o sono a comp.to di d. diceotto che l'altri l'have R.ti per banco et ditti in conto delle fatiche fatte et che fara come ingegniero alla fabrica si fara nella Chiesa dell'hosp.le della **Cesaria** d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 Gen.ro Sabato … f. 463 Alli Gov.ri dela **pacientia Cesaria** d. ventisei g.a 14 E per loro a Gio: Batta Delo furno, Gio: lorenzo ferrarese et Cesare Lombardo fabricatori a comp.to de d. 207.3.4 che li d. 181 ½ li hanno ric.ti in diverse par.te e per banchi, quali sono per l'opera de fabrica fatta, nela Chiesa si fa al Hosp.le p.tto dali 19 ott.e 1611, nel quale di cominciorno la 2.a volta a continuare detta fabrica fin ali 6 presente, in conformità deli scanagli fatti dal Incegniero Pignalosa Cafaro, dec.do che fra li sop.tti d. 207.3.4 si comprendono parim.te d. 20 per la ricompenza a detti fabricatori promessa d'un Carlino per Canna di fabrica de più del convenuto con essi, conforme la Cautela, E per loro a detto Gio: Batta perche a lui spettano d. 26.-.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

16.1.1612 - 1612 a 16 Gennaro Mercordi ... f. 463 Alli Gov.ri dello **hosp.le della Cesaria** d. nove tt. 2.12 e per loro a Michele angelo Naccherino d.o sono a comp.to di d. vinti che l'altri l'have R.ri con.ti et sono p.te in conto della Cappella statua con il tumolo fa per Aniballe Cesario fundatore del hosp.le della **Cesaria** e per lui a Giuseppe Mazzacca per alt.ti d. 9.2.12 (ASBN, Banco di San Eligio, g.m. 56; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232; Pinto, Revisione 2023).

16.1.1612 - 1612 a 16 Gen.ro ... f. 448 Alli **Gov.ri dell'Ospedale della Cesarea** d. cinquantanove tt. 1.4 e per loro a Dom.co Fucito, dissero per la valuta di tutti li legnami per la lamia del coro della Chiesa si fa al d.o Ospedale, ed allo servitio di d.a fabrica, conforme la fede fattali Pignalosa Cafaro Ingegnero d. 59.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.150; Pinto, Ricerca 2023).

24.1.1612 - 24 gennaio 1612 ... Alli **Governatori dell'Hospedale della Cesaria** D. 73 e 33 grana e per essi a Michel'Angelo Naccherino scultore, dite sono a compimento de D. 93 e 33 grana che li ha ricevuti contanti e per banchi, dissero sono in conto della statua e tumulo che fa per il sig. Annibale Cesario benefattore di questo Hospedale, conforme la convensione con esso fatta mediante istrumento fatto per mano di notar Felice Amendola al quale si habbia relazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 93; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232).*

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le … f. 968 Alli **Gov.ri del'Osp.le della Cesarea** d. venti, e per loro à Gio: Batta dello Furno Gio: Lorenzo Ferrarese, a Cesare Lombardo in conto della fabrica hanno incominciata à continuare g.a 3.ª volta, alla Chiesa di d.o Osp.le e sono sodisfatti del pas.to, e per d.i ad Emilio Caprio per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.553; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1612 - 1612 a 6 Ap.le … f. 968 Alli **Gov.ri del'Osp.le della Cesaria** d. quindeci tt. 2.10, e per loro à Gio: Batta dello Furno, Gio: Lorenzo Ferrarese, a Cesare Lombardi, d.e à comp.to de d. 20, che li d. 4.2.10, l'have ric.ti con.ti, e diss.o in conto della fabrica hanno incominciata à continuare nel pres.te mese di Ap.le, alla Chiesa di d.o Osp.le e li d.ti sono l'altri d. 20, che hanno parim.te ric.ti per la med.a causa, à 3 di d.o mese di Ap.le per lo n.ro B.co e per lui ad Emilio Caprio per altr.ti d. 15.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.576; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612 à 17 di Ap.le Martedi … f. 358 Alli **Gov.ri del osp.le della Cesaria** d. diece Et per loro à Gioseppe Montefuscolo d.o in conto delle pietre di Sor.to haverà da consig.re per ser.o delli cornicioni alla Cupula della chiesa si fa in d.o osp.le d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.480; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612 à 17 d'Ap.le martedi … f. 968 Alli Gov.ri **dell'Hosp.le della Ces.a** d. quindeci, E per essi a Gio: batta dello furno, Gio: lorenzo ferr.te [sic per Ferrarese] e Cesare lombardi, d.o à comp.to de d. 55 che li altri li hanno ric.ti parimente per banco e con.ti et segli sono dati et danno in parte della fabrica hanno incom.to a continuare alla Chiesa si fa nel **hosp.le della Cesaria**, E per loro ad emilio Caprio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.568; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 358 Ali **Gover.ri del'osp.le dela Cesaria** d. trenta cinque E per loro a Gio batta dello furno gio lorenzo ferrarese e Cesare lombardi m.ri fabricatori a comp.to di d. novanta che d. 55 l'han rec.ti per b.co e contanti quali d. 90 seli sono dati e danno inparte della fabrica che han' fatta e fanno alla Chiesa si fa in d.o osp.le quali han' cominciato a continuare dal mese di marzo pas.to 1612 dec.do che sono stati integram.te sodisfatti dela fabrica per loro fatta in d.a Chiesa E per loro al d.o Gio b.a deli Furno d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.503; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 358 Alli **Gov.ri dell'osp.le della Cesaria** d. quindice Et per loro à Gio Batta dello furno Gio lorenzo ferrarese et Cesare lombardo fabb.ri à comp.to di d. centocinque che l'altri d.ti 90 l'hanno havuti cont.i, et per banchi; d.ti 105 seli sono pagati in conto della fab.a fatta, et che fanno alla chiesa si fa nel d.o osp.le (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1612 - 1612 a 5 di magio Sabato … f. 358 Ali **Gover.ri dela Cesaria** d. quindice E per loro a Gio batta dello Furno Gio lorenzo ferrarese e Cesare lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. centovinti che li d. 115 l'han rec.ti per mezzo di banchi e cont.i in parte della fabrica che han fatte e fanno della chiesa si fa nel d.o **osp.le dela Cesaria** E per loro al d.o Gio batta perche a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.548; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1612 - 1612 a 11 di magio venardi … f. 358 Ali **Gover.ri dela Cesaria** d. diece E per loro a Gioseppe Montefuscolo a comp.to di d. vinti che l'altri d. diece l'ha rec.ti per mezzo di n.ro b.co e celi pagano in parte dele Pietre ha fatto e fa venire da Sorento per il cornicione dela tribuna della chiesa si fa nel d.o osp.le con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.572; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi f. 358 Ali **Gover.ri delosp.le della Cesaria** d. sidice tt. 4 E per loro a Gio batta dello furno Gio: lorenzo ferrarese e Cesare Lombardo a comp.to di d.centotrentasei tt. 4 che d. 120 l'hanno rec.ti parim.te per banchi e cont.i, e diti seli danno in parte della fabrica fatta e che fanno nella

Chiesa si fa in d.o **osp.le della Cesaria** conforme li scanagli fatti dal Ingegniero Pignalosa Cafaro E per loro ad emilio de crapio per alt.ti d. 16.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.585; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi … f. 358 Ali **Gover.ri dela Cesaria** d. vinti E per loro a Gio batta dello furno Gio Lorenzo Ferrarese e Cesare Lombardo a comp.to di d. cento cinquantasei tt. 4 che li d. 136.4 li hanno rec.ti per banchi e cont.i e seli sono pagati in conto della fabrica fatta e che fanno alla chiesa si fa in d.o osp.le E per loro ad' emilio Caprio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.631; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1612 - 1612 a 28 Mag.o lunedi … f. 302 Alli Gov.ri dela **Pacientia Cesaria** d. trenta E per loro a Gio: Batta delo furno, Gio: lorenzo ferrarese e Cesare lombardi fabricatori a comp.to de d. 186.4 che d. 156.4 l'hanno rec.ti per banchi e con.ti quali seli sono pagati e pagano in conto dela fabrica fatta, e che fanno alla Chiesa si fa nel Hosp.le p.tto dal tempo, che cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica, che fù al mese di marzo passato 1612 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno Sabato … f. 302 Alli Gov.ri dela **pacientia Cesaria** d. dieci E per loro a Gioseppe Montefuscolo a comp.to de d. 40 che l'altri l'ha rec.ti in più volte per banchi, e seli danno in conto delle pietre. consig.te et che consegna per il cornicione dela Chiesa si fa nel Hosp.le dela Cesaria d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 1256 Alli Gov.ri dela **Cesaria** d. venti, E per loro a Gioseppe Montefuscolo d.e in parte dele pietre di Sorrento per essi consig.te et che consegna per il cornicione dela Chiesa si fa al Hosp.le dela Cesaria d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 1256 Alli Gov.ri del Hosp.le dela **Cesaria** d. quendeci, E per loro a Gio: batta delo furno, Gio: lorenzo ferrarese e Cesare lombardo d.e in conto dela fabrica fatta et che fanno alla Chiesa si fa nel Hospitale p.tto, E per loro a detto Gio: batta d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 159 Ad s.ri **Gover.ri dela Cesaria** d. trent'otto E per loro a Gio Dom.co De Alfiero per some cento di calce alloro ven.te e consig.te per uso dela fabrica della chiesa si fa alloro osp.le a gr.a 38 la suma portata a d.o osp.le E per esso a demilio Caprio per alt.ti d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.5; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1612 - 1612 à 24 di Mag.o Giovedi … f. 358 Alli **Gov.ri del'osp.le della Cesaria** d. sei Et per loro a Pignalosa Cafaro d.o in conto delle fatiche fatte et che farà come Incegniero per occasione della fabrica che li fa nella chiesa dell'osp.le della Cesaria, Et per esso a lonardo Cafaro per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.629; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1612 - 1612 a 2 di 8bre Martedi … f. 159 Ali **Gover.ri del osp.le della Cesaria** d. diece et per loro a Gio batta dello Furno gio Lorenzo Ferrarese e Cesare Lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. tricentovintitre tt. 4 che li d. 313.4 l'han rec.ti in più par.te parim.te per banchi et cont.i quali se li sono pagati e pagano a conto della fabrica per essi fatta et tuttavia fanno per occasione della chiesa si fa in d.o osp.le et detti d. 323.4 ut s.a se li sono dati dal mese di ap.le pas.to del corrente anno 1612 nei quale mese cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica poj che dell'opra passata per essi fatta conforme al scannaglio fatto dal Ingegniero pignalosa Cafaro sono stati integram.te sodisfatti E per loro a emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.191; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 159 Alli **Gov.ri del hosp.le della Cesaria** d. diece et per lui a Natale Jovene d.o in parte delle catene e fuso, e altro che farà per la Cupola della Chiesa che fa **all'hosp.le della Cesaria** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.275; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1612 - 1612 à 24 di ottobre mercordi … f. 159 Alli **Gov.ri della Cesaria** d.ti sei Et per loro a Pignalosa Cafaro d.e à comp.to di d. trenta, che l'altri l'have ricevuti per banchi et detti son in parte delle fatiche fatte et che tuttavia fa come Ingegniero per occasione della fabrica della chiesa si fa all'Osp.le della Cesaria d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.273; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2023).

31.10.1612 - 1612 à 31 d'ottobre Mercordi … f. 159 Alli **Gov.ri del osp.le della Cesaria** d. undice tt. 1 g. 18 Et per loro a Gioseppe Montefuscolo d.e à comp.to di d. sittant'uno tt. 1 g. 18 che li d.ti 70 l'have havuti in più

volte per banchi et sono per final pagamento del prezzo delle pietre di Sorrento a loro vendute, et consignate per il friso cornicione della Cupola, et lanternola fatte alla chiesa che novamente si fa **all'osp.le della Cesaria** conf.e la fede della consignat.e di dette pietre fatta fal tabulario Vergilio di marino d. 11.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.313; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 a 3 de Nov.re Sabato … f. 159 Al **Hospidale della Cesaria** d. sei e per lui ad Andrea masturzo indoratore d.o a comp.to de d. 12 che li altri l'have ric.ti con.ti e sono per indoratura et manifattura della Palla con la bandera per la cupula della chiesa che si fa in d.o Hospidale d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.326; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato … f. 706 Alli Gov.ri dela **Cesaria** d. dudici E per loro a Michele ferraro stuccatore a comp.to de d. 22 che d. 10 l'hanno rec.ti per nostro banco e sono in parte dele fatiche fatte, e che fanno in stuccare la Cupula dela Chiesa dela Cesaria d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.2.1613 - 1613 à 8 de Febraro Venardi … f. 367 Alli Gov.ri della **Cesaria** d. dodici e per loro à michele ferraro a comp.to de d. 34 che li altri l'have rec.ti parim.te per b.co imparte de sue fatiche fatte et che tuttavia fa in stuccare la Cupula della chiesa si fa al hosp.le di loro Chiesa d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.186; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1613 - 1613 à 13 di Marzo Mercordi … f. 367 Alli Gov.ri del **osp.le della Cesarea** d. sedici Et per loro à Michele ferraro stuccatore d.e a comp.to di d. cinquanta che l'altri l'have havuti in più volte per banchi et sono in parte delle fatiche per lui fatte in stuccare la cupola della chiesa che si fa all'osp.le della Cesaria d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.325; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1613 - 1613 à 16 di marzo Sabato f. 367 Alli Gov.ri della **Cesaria** d. sei e per loro à Pignalosa Cafaro d.o a comp.to di d. 36 che li altri l'ha rec.ti impiù par.te parim.te per b.ci e sono imparte di sue fatiche fatte, et farà come Ingegniero alla fabrica alla Chiesa si fa al'Hosp.le di d.a Cesaria e per esso a Sebastiano muollo per tanti li deve per mag.r summa per tanti legnami ha consig.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.369; Pinto, Revisione 2023).

17.4.1613 - 1613 à 17 di Ap.le mercordi … f. 1359 Alli Gov.ri della **Cesaria** d. undici e per loro à michel'Angelo naccharino d.o in parte de d. 193.1.13 che se li doveranno per finale pag.to fenita et posta che haverà la statua, e tumulo che fa di Aniballe Cesario alla Chiesa di d.o ospidale nuncupato di **S.ta M.a della Patienza Cesaria** eretto per d.o Aniballe con declarat.e che si reserbano tutte r.oni, e patti con d.o michel'Angelo fatti alla Cautela con esso stip.ta circa questo par.te di statua, e tumulo d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.490; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232; Pinto, Revisione 2023).

15.5.1613 - 1613 à 15 di Mag.o Mercordi … f. 1359 Alli Gov.ri **dell'ospedale della Cesaria** d. trentacinque Et per loro a Michele ferraro d.e à comp.to di d. ottantacinque, che l'altri l'have havuti in più volte per banco et sono per saldo, et final pagam.to di sue fatiche e spese anco per lui fatte in stuccare la cupola della chiesa si fa in d.o Osp.le in conformità di una fede fatta di m.ro fran.co Barbiero stuccatore quale have arbitrato competere à d.o Michele ferraro per tutta l'opera ut s.a fatta detta summa di d.ti 85 d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.600; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1613 - 1613 à 18 di mag.o Sabato … f. 1359 Alli Gov.ri del **Hosp.le della Cesaria** d. dieci e per loro a Gio: Batta dello furno, et Cesare lombardo d.o in parte del magisterio fatto, et tuttavia fanno per occasione della fabrica della Chiesa di d.o hosp.le e per essi a Gio Batta dello furno perche a lui spettano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.618; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1613 - 1613 à 22 di Mag.o Mercordi … f. 1646 **All'osp.le della Cesaria** d. diece Et per lui à Gio Batta dello furno et Cesare lombardo fabricatori d.o à conto della fabrica che fanno et hanno fatta del d.o Osp.le, Et per esso Cesare al d.o Gio. Batta atteso à lui spettano Et per esso à Giovanne Croce tagliamonte in conto delle pietre have consig.te, et hara da consig.re per la sup.tta fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.642; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1613 - 1613 à 18 di Giugno Sabbato … f. 1626 Alli Gov.ri **dell'osp.le della Cesaria** d. quindici Et per loro a Gio Batta dello furno et Cesare lombardo d.o in parte della fabrica fatta, et da fare alla chiesa della Cesaria, Et per esso Cesare al d.o Gio. Batta atteso a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.748; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1613 - 1613 à 22 di Giugno Sabbato … f. 1646 Alli Gov.ri **dell'osp.le della Cesaria** d. venti Et per loro à Gio Batta dello furno et Cesare lombardo d.o in parte della fabrica, che hanno fatta et fanno alla chiesa si fa **all'osp.le della Cesaria**, Et per esso Cesare al d.o Gio Batta che à lui spettano come anco spetta il farse d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.786; Pinto, Ricerca 2019).

27.6.1613 - A 27 de giugnio 1613 Giovedi … f. 656 Al **ospitale della Cesaria** d.ti sei e per lui a gioseppe Montefuscolo d.e in parte delle pietre de Sorrento haverra da fare per la tribuna si ha da fare à man destra della chiesa si fa nel d.o ospitale quelle pietre promette portarle per tutto li 15 del intrante mese de luglio altrim.te si pigliarrando à danno e spese sue e con rest.re li detti d. 6 d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1613 - 1613 à 28 di Giugno Venerdi … f. 1880 ~~1696~~ Alli Gov.ri **dell'osp.le della Cesaria** d. diece Et per loro à Gio Batta dello furno et Cesare lombardo d.o in parte della fabrica ch'hanno fatto et fanno alla chiesa si fa in d.o osp.le Et per esso Cesare al d.o Gio Batta che a lui spettano per portare esso il peso di detta fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.815; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1613 - 1613 à 17 di lug.o Mercordi … f. 1880 Alli Gov.ri del **osp.le della Cesaria** d. venti Et per loro à Gio Batta dello furno et Cesare lombardo d.e in parte della fabrica fatta et da fare alla Ecc.a di d.o osp.le, Et per esso Cesare al d.o Gio. Batta, che a lui spettano come anco li spetta la sudetta fabrica d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.893; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 723 Alli Gov.ri della **Cesaria** d. dudici tt. 3 e per esso a Gioseppe Montefuscolo d.o sono accomp.to de d.ti vente quattro tt. 3 che l'altri l'have Recevuti per questo banco e sono per final pagamento delle pietre che have consignate per la loro Chiesa d. 12.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 723 Alli Gov.ri del **hosp.le della Cesaria** d. otto E per loro a Gio: Batta del furno e Cesare lombardo disse sono accomp.to di d.ti diece che l'altri l'have Ricevuti con.ti e sono in parte della fabrica che hanno fatta e tutta via fanno nella Chiesa e per lloro a d.o Gio. Batta che a lui spettano d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

4.9.1613 - 1613 ad 4 di settembre Mercordi … f. 782 Alli Gov.ri delosp.le della **Cesaria** d. dieci e gr. 15 E per loro a Gio. batta dello furno, et Cesare lombardo d.e sono ad comp.to di d. 13.-.15 che li altri li hanno rec.ti con.ti et sono per final pagam.to e saldo di d. 232.3 che lor spettano per la fabrica han fatta, alla chiesa si fa alosp.le della Cesaria dall'ult.o scannaglio si fe a 25 di 8bre pass.o 1612 per tutto li 25 di agosto pass.o 1613 dal Incigniero Pignalosa Cafaro in virtù del quale furno integ.te sodisfatti fin à detta giornata 25 di ottobre anzi restorno in mano loro ad conto della fabrica faceranno in futurum d. 34.2.4 che li altri a comp.to delli sop.tti d. 232.3 hanno rec.ti in più volte parimente per banchi, e con.ti con dec.ne che restano anco sodisfatti dell'altre fabriche per essi fatte a detta chiesa, et osp.le al tempo passato fin a d.a giornata de 25 di ag.to uts., E per d.o Cesare al d.o Gio batta perche a lui spettano a lui c.ti d. 10.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.228v; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1613 - 1613 à 17 di Sett.e Martedi … f. 454 All'Osp.le della **Cesaria** d. quindice tt. 2 Et per loro a Gio: batta dello furno, et Cesare lombardo à comp.to di d. dicesette tt. 2 che l'altri d. dudice l'hanno havuti cont.i per tutto l'opera di fabrica per essi fatta nell'Ecclesia si fa nel d.o Hosp.le dopò l'ult.o scandaglio li fe à 25 del passato murt.ri del quale furono integ.te sodisfatti in conformità d'un altro scandaglio fatto a 14 presente dall'Incegniero Pignalosa Cafaro, Et per esso Cesare al d.o Gio: Batta, atteso allui spettano come anco li spetta la detta fabrica d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.126; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1613 - A 2 de ott.e 1613 Mercordi … f. 723 Alli gov.ri del **ospitale della Ces.a** d.ti sei e per loro à fra.co barbiero d.e in conto del stucco ha da ponere alli Archi grandi e piccioli della chiesa che si fa al **ospitale della Cesaria** d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1328 Alli gov.ri del **ospedale della Cesaria** d.ti vinti e per loro a gio: vannelli d.o in conto del prezzo delle pietre de Caserta havera da consig.re per ser.o della chiesa che si fa al d.o ospitale in conformita de quanto ha promesso alle Cautele d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 1115/454 All'osp.le della **Cesaria** d. otto Et per lui à Gio Batta dello furno, et Cesare lombardo d.o a comp.to di d. dodice che l'altri l'hanno havuti cont.i et sono in conto

della fabrica ch'han fatta et che fanno alla Eccl.a di d.o Hosp.le et per esso Cesare al d.o Gio Batta che ad esso spettano, che anco li spetta la d.a fabrica d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1613 - 1613 ad 22 di ottobre Martedi … f. 782 Alli Govern.ri delosp.le della **Cesaria** d. cinque tt. 3.8 E per loro a Gio: batta dello furno, et cesare lombardo d.e sono in parte della fabrica che ha fatto e farando alla chiesa si farà allo osp.le p.tto dopo il scannaglio fatto dal Incigniero pignalosa Cafaro a 14 del presente per li quali si è visto che li sop.to hanno fatto opera di d. 38.4.13 e ne hanno rec.ti in più volte parimente per banchi e cont.i d. 39.2 si che sono in mano loro tt. 2.7 che gionti alli sudetti d. sei che si pagano con la presente fanno la somma di d. 6.2.7 quali restano ad essi ad conto della fabrica che han fatta, e farando dopo detto scanaglio uts. con dec.ne che detta opra di fabrica fatta dalli sop.tti Gio: batta et Cesare di d. 38.4.13 e delli 25 di ag.to pass.o 1613 nel quale tempo fo fatto altro scanaglio, e parim.te furno integ.te saldati per tutto d.o di; E per d.o Cesare, al d.o Gio: batta a chi spettano cossi anco li spetta la fabrica p.tta ad lui con.ti d. 5.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.268v; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 1613 a 8 di Nov.re Venerdi … f. 1115 Alli Gov.ri **dell'Hosp.le della Cesaria** d. trideci e per loro a Gio: Batta dello furno e Cesare Lombardo d.o a comp.to di d. 15 che li altri li hanno Ric.ti cont.ti d.o similm.te in parte della fabrica hanno fatta et fanno alla Chiesa si fa al d.o **Hosp.le della Cesaria** e per d.o Cesare Lombardo al d.o Gio: Batta delo furno perche a lui spettano come Anco li spetta il peso della sud.a fabrica d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.361; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1613 - 1613 a 17 xbre martedi … f. 1328 Al **Hosp.le dela Cesaria** d. venti E per lui a Paulo di Gio batta proc.re de Gioe Vannelli d.e in parte similm.te del prezzo dele Pietre di Caserta consig.te, et l'haverà da consig.re per ser.o dela Chiesa, che si fa al Hosp.le p.to, con dec.ne che detto Gioe suo principale a 4 ott.e passato, recevì per la med.ma causa per n.ro b.co altri d. 20 a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

19.12.1613 - 1613 a 19 de dec.re giovedi … f. 1328 Alli gov.ri del **ospitale della Cesaria** d.ti diece e per lui a gio: batta dello furno e Cesare lombardo d.e in parte della fabrica fatta et ch' farrando per la chiesa che si fa all hospitale e per detto Cesare à d.o gio batta perche a lui spettano come anco li spetta detta fabrica d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1614 - 1614 adi 8 di 8bre Mercordi f. 819 Alli Gov. ri del **Hospitale della Cesaria** d.ti sette tt. 1.10 e per essi a Gione vannelli diss. a comp.to di d.ti 47.1.10 che li d.ti 40 li ha ricivuti per lo banco di s.to Eliggio a 4 di 8bre et 16 di xbre del anno passato 1613 e sono per la valuta di palmi 56 ½ per pietra di Caserta scorniciata a gr. 42 il palmo per le grade del altare Maggiore della Chiesa si fa al Hospitale della Cesaria et altri palmi 72 per lo piano sopra detti gradi parimente di detta Pietra a gr. 32 ½ il palmo in conformita delle Cautele alle quali si habbia Rel.one et anco misura di dette Pietre fatta dal Incigniero luciano quaranta et approbat.e del Incigniero Pignalosa Cafaro a lui con.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.380v; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1614 - 1614 a 20 de nov.re Giovedi … f. 1299 Alli Gov.ri del **Hosp.le della Cesaria** d. trentasei e per loro à Gioanni vanelli per lo prezzo de undeci pezzi di grada pietre de caserta a loro vendute e conseg.te per le Cappelle se faranno alla Chiesa si fa al osp.le della Cesaria cioe p.mi 39 ¾ che importa la lunghezza di esse grade a gr. 42 il palmo e p.mi 59 ¼ che e il piano de sopra a gr. 32 conf.e la Cautela alla quale s'habbia relat.e sincome per fede fattali inscriptis di d.a misura da luciano quaranta e esperto l'anno visto d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.467; Pinto, Ricerca 2023).

20.2.1615 - 1615 a 20 di febraro Venerdi … f. 986 Alli Gov.ri del **Monte Cesario** d. tre e per loro a m.ro Mattia Camardella d.o in conto di un quadro grande di chiuppo lungo p.mi 6, e largo p.mi cinque harà a servire nell'Audienza del d.o Monte d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.233; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 1376 Alli Gov.ri del **Monte Cesareo** d. sette e per loro a Giulio delloca a comp.to di d. otto che li carlini dieci li ha Ric.ti con.ti d.o il prezzo di un quadro di N.ra S.ra a loro venduto e consig.to per l'Aud.a del d.o Monte d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.385; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233; Pinto, Revisione 2024).

27.8.1616 - 27 agosto 1616 ... Alli Governatori della **Cesarea** D. 10. E per loro a Francesco Balsimelli in conto della manifattura et secatura delle pietre di Caserta per la porta della sacrestia si fa nella chiesa della Cesaria et anco in conto del marmo bianco have comprato per l'armamento ha da fare dentro detta

sacrestia. Et per lui a Giovanni Vannelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232).*

20.9.1616 - 20 settembre 1616 ... Alli governatori delli Hospidale della **Cesaria** D. 12. Et per loro a Francesco Balsimelli a compimento de D. 50 per saldo e final pagamento della manifattura e secatura delle pietre de Caserta per la porta della sacrestia nella chiesa della Cesaria et anco per la voluta di marmo bianco e manifattura parimente, quale sta posto nell'adornamento della fonte dentro detta sacristia, conforme l'apprezzo fatto da Giovan Domenico Monterosso esperto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 113; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232).*

24.3.1618 - 24 marzo 1618 ... Alli governatori dell'hospitale della **Cesaria** D. 6. E per esso a Giovanni Balducci a conto d'un quadro in tela con pittura della fuga in Egipto che lui fa in detto hospitale. Et per esso a Francesco Balducci (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

10.4.1618 - 10 aprile 1618 ... Alli governatori dell'Ospedale della **Cesaria** D. 14. E per loro a Giovanni Balducci a compimento di D. 20 che l'altri l'ha ricevuti per Nostro Banco. Et dite per un quadro in tela con pittura della Fuga di Egitto di Nostro Signore per lui fatto e consignato per l'Ospedale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

4.3.1619 - 1619 Adi 4 di Marzo lunedi ... f. 825 Alli Gov.ri del hosp.le della **cesaria** d. sei et per loro a mattia camardella marmoraro d.e ad comp.to di d. 21 che li altri li have rec.ti per banchi et sono per saldo et final pag.to per tante opre fatte in d.o osp.le et resta intera.te sodisfatto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.288; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2023).

16.9.1619 - 16 settembre 1619 ... Alli Governatori dell'Ospedale della **Cesaria** ducati 15. E per essi a Giuseppe Marsicano in conto del prezzo e suo magisterio del marmo gentile longo palmi otto et largo quattro con lavori a torno di marmi mischi e nel mezzo una arma rilevata per la tomba seu fossa del quondam fondatore nella chiesa della Cesaria, quale promette finire e ponerla fra un mese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

28.9.1619 - 1619 a 28 di Sett.e Sabato … f. 1423 Alli Gov.ri del **osp.le della Cesaria** d. undici E per loro à Gio: batta dello furno fabricat.e à conto della fabrica che ha com.to à continuare nella **chiesa del'osp.le della Cesaria** dal p.o del passato mese di agosto con declarat.e che per d.a causa et per la tomba seu fossa fatta in d.a chiesa d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1619 - 30 ottobre 1619 ... Alli governatori del Monte delli **Cesari** D. 10. E per essi a Battista Pellegrino in conto della mità li spetta per l'arme di bronzo a carlini quattro la libra per la lapide della tomba del quondam Annibale Cesareo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

5.6.1621 - 5 giugno 1621 ... Alli governatori dell'ospedale della **Cesarea** D. 6. E per loro a mastro Giovanni Battista dello Fumo fabricatore in parte della fabrica che lui et altri operai hanno cominciato a continuare nella chiesa che si fa nell'ospedale dal mese di maggio prossimo passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 151; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230).*

9.12.1628 - 9 dicembre 1628 ... Alli Governatori Ospedale della **Cesaria** D. 6. E per loro a Giovanni Domenico Mazzone per salme 10 di calce per servizio della refazione dell'altare maggiore de detta chiesa traslato sotto l'arco della cupola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 139; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.236).*

20.5.1637 - 20 maggio 1637 ... Alli Governatori dell'Ospedale della **Cesarea** D. 25 et per loro Carlo Mele scoltore di marmi a complimento di D. 30 … in conto di D. 100 per l'integro prezzo d'una statua di marmo bianco della Madre di Dio e lo bambino in braccia in piede alta palmi sei e mezzo proportionata et d'ogni qualità … et l'haverà da fare et ponere ne la sua nicchia sopra la porta nova della loro Ecclesia de homini … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*
- 20 maggio 1637 ... Alli Governatori dello ospedale della Ecclesia della **Cesaria** D. 25 e per loro a Carlo Mele scoltore di marmi a complimento di D. 30 atteso li altri D. 5 li have ricevuti li mesi passati di contanti e sono in conto di D. 100 per lo integro prezzo di una statua di marmo bianco della madre de dio con lo bambino in braccia in piede alta palmi sei et mezzo proportionata et dogni bona qualità a sodisfatione d'esperti eligendi per li signori Governatori et l'haverà da fare et ponere ne sua nicchio sopra la porta nova

della loro Ecclesia d'homini chiamati da esso a suo risico et non sortendo senza replica alcuna ripigliarsela a restituire debbia detta quantità che si ritroverà havere ricevuta tanto li predetti D. 30 quanto altri pagamenti se li anderando facendo per detta causa contanti o per banchi quale promette consignarla per tutto il mese di settembre prossimo venturo del presente anno 1637 e posta serà del modo sudetto se li pagherà il compimento se li resterà dovendo per detta causa et non altrimenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 289; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

1.3.1640 - 1640 a P.mo Marzo Giovedi … f. 1168 Alli Deputati della Real Chiesa, et Osp.le della **Cesarea** d. quindice, e per loro a Gennaro d'Urso, e fran.co Curcio m.ri stoccatori, dicono in conto del magisterio per essi incominciato in stoccare la Chiesa della **Cesarea** alla raggione, in conformità di quello hanno promesso per Cautela d'Instro fatto per not.e Lonardo Castelli in Curia de n.e And.a Bracci di Nap. alle q.li in omnibus s'habbia relat.e d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235; Pinto, Revisione 2019).

12.6.1640 - 12 giugno 1640 ... Al ospedale di **Santa Maria Cesarea Patienza** D. 17 e grana 68 et per esso a Francesco Curcio et Gennaro d'Urso loro stuccatori dice in conto dei loro magisterio del stucco che fanno in detta loro chiesa et sono a complimento di D. 98 e 85 grana pervenuteli da censali per la mesata di aprile 1640 et per detto a Gennaro al detto Francesco Curcio per altri tanti e per essi a Scipione Sinno per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

23.7.1640 - 23 luglio 1640 ... Alla Ecclesia di **Santa Maria Patienza Cesarea** D. 20 et per essi a Francesco Curcio e Gennaro d'Urso mastri stuccatori dite a complimento di D. 160 et in conto della opera del stucco per essi fatta nella detta Chiesa et li altri li hanno ricevuti per altro banco e per contanti così ricevuto in Congregazione a 20 del corrente et per detto Gennaro d'Urso al suddetto Francesco Curcio suo procuratore ad esigere et per mezzo de banco qualsiasi quantità de denari debiti e debendi con potestà di quietare come per fede di notaro Adante Coda in piede di detta polisa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

24.7.1640 - 1640 a 24 di luglio martedi … f. 748 Al real ospidale et Ecc.a della **Cesarea pacienza** d. quindici et per essi a Gioseppe cerchia et Gioseppe Galise m.ri marmorari d.o a comp.to di d. 123 che li altri l'hanno rec.ti in diverse partite cossi di banco come per con.ti et detti sono per il magisterio prezzo e fattura delle pietre di marmo per essi lavorate et fabricati nelli pilastri della Ecc.a della Cesarea restandono con tal pagam.to intieram.te sodisfatti non dovendono conseg.re cosa alcuna per tal causa cossi ordinato in conclusione a 20 del cor.te e per essi al d.o Gioseppe Cierchia d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.253v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.237; Pinto, Revisione 2024).

21.8.1640 - 21 agosto 1640 ... Alli Governatori del Real ospitale et ecclesia della **Cesarea** D. 10 et per esso ad Andrea Santangelo mastro fabricatore disse sono in conto dell'opera del'astrichi che ha da fare nelle Cappelle della Chiesa della Cesarea alla ragione di carlini 9 la canna a' spese sue di calce, rapillo et mastria qual astrico dopo battuto et avvenduto ha da stare di altezza quattro deta conforme sua offerta scritta de sua propria mano con lo terreno che sopra avanza è sfabricatura tutto a sue spese, et anco per l'altari che ha da fare in dette cappelle con lo grado di pezzi di astrico lavorato ponete pietre calce pizzolame e magisterio tutto a sue spese a ragione di carlini 30 l'uno come dalla sua offerta ampiamente si vede (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.237).*

3.9.1640 - 3 settembre 1640 ... Allo ospedale della **Cesaria** D. 10 et per esso a Francesco Curcio et Agostino Napoletto mastri stuccatori dite in conto della opera del stucco che hanno da fare nelle Cappelle nella detta Chiesa alla ragione cioè per la tonica di sopra sino a basso a carlini 5 la canna difronti del arche a carlini 25 l'uno et le cimase a carlini 6 la canna conforme se contiene nello instrumento del stucco della Chiesa fatto per detto Francesco e Gennaro nel presente anno 1640 stipolato per notaio Nardo Castelli in Curia di notaio Pietro Antonio dell'Aversana a 4 de febraro a loro spese et in tutto alla ragione in detta et per essi a Minico Casa per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

6.9.1640 - 1640 a 6 di 7bre Giovedi … f. 1271 Alli Gov.ri dell'hosp.le et Ecc.a della **Cesarea** d. diece et per essi à Fran.co Curcio et Agostino Napolella m.ri stuccatori a comp.to di d. 20 che l'altri d. 10 l'hanno ric.ti per il d.o n.ro banco a 27 del pass.o et sono per conto del stucco per essi fatto et faciendo nelle Cappelle della Chiesa della Cesarea alla ragione convenuti nel Instro per n.e Lonardo Castelli a 14 di feb.ro 1640 cossi ord.to in Cong.ne a p.o del Cor.te et per essi a Dom.co Caso per altritanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.421v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235; Pinto, Revisione 2024).

- f. 1271 A detti d. diece et per essi a Andrea Santo Angelo m.ro fabricatore d.e a comp.to di d. 20 che li altri d. 10 l'ha ric.ti per il med.mo n.ro banco ad 20 del pass.o per ser.o dell'Astrachi et Altari hà da fare nelle Cappelle di detta Ecc.a et accomodatione delle lambie fuori la porta della detta Ecclesia alla ragione con esso convenuta cossi ord.to in Congregatione a p.o del presente d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.421v; Pinto, Ricerca 2024).
- Per gli altri pagamenti vedi Banco AGP, g.m. 201 e 202. Partite di 10 ducati del 22 settembre: 3 ottobre: 1 dicembre 1640.

11.10.1640 - 11 Ottobre 1640 … f. 1498 Alli Gov.ri del **Real ospitale della Cesaria** d. vinti, et per essi a Francesco Curcio, et Agostino Napolello mastri stuccatori dissero per conto dell'opera del stucco per essi fatto, et faciendo nelle cappelle di detta Chiesa ord.do farsi detto pagamento nel suddetto di 10 di ottobre 1640 et per essi al sod.o Agostino Napolello per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 224).

8.11.1640 - 1640 a 8 di 9bre Giovedi ... f. 1656 Alli Gov.ri del ospedale della **Cesaria** d. otto tt. 2.11 e per essi a Gio: batta Vinaccia m.ro ferraro d.e in conto del opera delli ferri per esso facienda per le vetriate della lloro Ecc.a alla ragg.ne de d. 17 lo cantaro de detti ferri lavorati et posti in dette vetriate d. 8.2.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.631v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.236; Pinto, Revisione 2024).

14.11.1640 - 14 novembre 1640 ... I Governatori dell'ospedale e chiesa della **Cesarea** pagano D. 10 Giovan Battista Vinaccia in conto delli ferri per le vetrate della chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.236).*

1.12.1640 - 1 dicembre 1640 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della **Cesarea** D. 22 e per essi a Gennaro d'Urso e Francesco Curtio stuccatori ut sopra dissero a compimento de D. 182 che li altri 160 li hanno ricevuti per diversi banchi e contanti e sono per l'intiero preczo del stucco per essi fatto in detta chiesa alla ragione convenuta e contenuta nello instrumento stipolato per notaro Lonardo Castelli in curia de notaro Pietro Antonio dell'Aversana de Napoli a 14 febraro passato 1640 e iusta llo apreczo de Francesco Venofra et Giovan Domenico Sorrentino mastri ingegnieri in cio eletti delle canne misurate del stucco predetto restando con tal pagamento intieramente soodisfatti non pretendendono altra cosa per la causa predetta et ordinato farsi detto pagamento in Congregazione et per essi a Silvestro Rocchi per altri tanti con firma de detto Francesco Rocco procuratore de detto Gennaro de Urso ad esigere et per meczo dei banchi la sudetta quantità come fa fede de notaro Antonio Coda de Napoli in piede de detta polisa a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235).*
- Per altri pagamenti vedi Banco di Sant'Eligio, g.m. 218. Partita di 15 ducati dell'1 marzo 1640.

1.12.1640 - 1 dicembre 1640 ... Alli Governatori della Real Chiesa della **Cesarea** D. 150 e per essi a Onofrio de Luca dite se li pagano a conto del baldachino di rame indorato di argento che fa per servizio dello altare maggiore di detto nostra chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235).*
- Per altri pagamenti vedi Banco AGP, g.m. 201. Partita di 150 ducati del 10 dicembre 1640.

1.12.1640 - 1 dicembre 1640 ... Alli Governatori della **Cesarea** D. 30 e per essi ad Onofrio Bavasso mastro ferraro a compimento de D. 50 et in conto delle vetriate per esso fatte e faciende in detta chiesa in piede la quale polisa vi è firma di detto Onofrio (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.236).*

3.12.1640 - 1640 a 3 Xbre lunedi ... f. 1850 Alli Gov.ri del real **Casa della Cesaria** d. cinque e per essi a fran.co branca m.ro tagliamonte d.e in conto delle pietre che ha da tagliare dentro il monte della Casa della Cesarea sistente nel Giardino detto il Cavone alla ragg.ne de carlini cinque la canna alla misura delle canne della fabrica che si fa al campanile di d.a Ecc.a della Cesarea declarando che d.o prezzo resta il tutto a sue spese con farle condurre sino alla fabrica de d.o campanile non pretendendo altro che detti car.ni cinque come sopra e per esso ad angelo ramiero per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.703v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239; Pinto, Revisione 2024).
- f. 1850 A d.o d. decesette e per essi a Ant.o Cemino pittore d.o per il prezzo di tre quatri venduti per ser.o delle Cappelle della lloro Ecc.a restando sodisfatto per tal causa con il pagam.to predetto e per esso a angelo ramiero per altri tanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.704r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.43; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.238; Pinto, Revisione 2024).

3.12.1640 - 1640 a 3 dicembre lunedi ... f. 1850 Alli Gov.ri del real **Casa della Cesarea** d. quindici e per essi a Gioseppe Galise m.ro fabricatore d.e in conto della fabrica per esso facienda del lloro campanile a ragg.ne de car.ni otto la canna con darli solam.te a lloro spese pietre calce pizzolama et legniame dentro l'istessa casa della Cesarea della quale opera ne havera da stipulare publico instro per maggior cautela della Casa predetta et ordinato farsi d.o pagam.to questo di in pede la quale p.sa vi è firma di d.o Gioseppe Galise d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.710r; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239; Pinto, Revisione 2024).

3.12.1640 - 3 dicembre 1640 ... Alli Governatori dell'Ospedale della **Cesarea** D. 5 e per essi al tagliamonte Francesco Branca per pietre da tagliare dentro il giardino del Monte della Casa Cesarea al Cavone alla raggione di carlini 5 la canna alla misura delle canne della fabrica che si fa al campanile e per esso a Angelo Ramiero (ASBN, Banco AGP, g.m. 202; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239).*

10.12.1640 - 10 dicembre 1640 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della **Cesarea** D. 14 e 80 grana e per essi a Mattio de Marino mastro d'ascia disse per lo preczo di quattro gradini di terra per le cappelle della detta chiesa et quattro gradini per sopra l'altare et sei frontali indorati per detti gradini di terra et sei telari di altari tutto a sue spese cossì di legname come di fattura et altro che ci occorre restando intieramente sodisfatto con il pagamento presente e per esso a Silvestro Rocco per altritanti a lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.238).*

10.12.1640 - 10 dicembre 1640 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della **Cesarea** conto di spese di Chiesa D. 180 e per essi a Gioseppe Rapi et Giulio Grandi disse pagarli a conto dell'opera di marmi mischi et altro che stanno facendo per servitio dello altare maggiore di nostra chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.237).*

10.12.1640 - 1640, 10 dicembre … Alli detti [governatori dell'ospedale e chiesa della Cesarea] ducati vinticinque, e per essi ad Aniello Stellato, disse à conto delli puttini di lignami intagliati che sta facendo per servitio di nostra chiesa, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201, f. 744; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.238; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.215).*

10.12.1640 - 10 dicembre 1640 ... Alli Governatori della Cesarea D. 10 e per essi a Nicola Iavernato et Tomase Pandalfo disse in conto di D. 18 e 50 grana per il preczo di quattro cornice che han da fare per gli quadri delle Cappelle di loro chiesa di palmi otto alti et sei largi con il fogliame d'oro da fuera et il stragallo di dentro similmente indorato con il piano bianco mornito da farse per tutto li 15 del presente mese et mancando si possano fare d'altri a loro danno spese et interessi cossì d'accordo et per essi a Carlo merolla per altri tanti a lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.238).*

10.12.1640 - 10 dicembre 1640 ... I Governatori dell'ospedale e chiesa della **Cesarea** pagano D. 20 Giovan Battista Vinaccia in conto delli ferri per le vetrate della chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.236).*

10.12.1640 - 10 dicembre 1640. A detti [governatori della **Cesarea**] d(ocati) quattro t(arì) 2 [grana] 10, et per essi ad Onofrio Ricca pittore disse dil prezzo di uno quatro vendito [*sic*] et consig(na)to p(er) serv(iti)o delle cappelle della loro chiesa et resta sodisfatto p(er) tal causa et p(er) esso a Carlo Menillo per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201, p.736; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

15.12.1640 - 15 dicembre 1640 ... Alli Governatori della **Cesarea** D. 10 et per esso a Gioseppe Galise mastro fabricatore disse a complimento di D. 25 et in conto della fabrica del campanile per esso faciendo nella detta ecclesia alla ragione convenuta et ordinato farsi detto pagamento a di 15 di dicembre 1640 et per esso a Carlo Merolla per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 202; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239).*

17.12.1640 - 1640 a 17 Xbre lunedi ... f. 1850 Alli Gov.ri della real chiesa della **Cesarea** d. quarantauno e per essi a Gio: Ant.o Polito d.e per il prezzo de salme cento de calce per ser.o della fabrica del campanile della lloro Ecc.a a ragg.ne de grana 41 la salma portata a sue spese in d.a **Casa della Cesarea** e per esso a Gio: batta de martino di Gio: Ant.o per altri tanti a lui d. 41 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.739v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.238; Pinto, Revisione 2024).

20.12.1640 - 1640 a 20 Xbre Giovedi ... f. 1923 Alli Gov.ri della real chiesa della **Cesarea** d. diece e per essi a honofrio cavasso m.ro vitraro d.e in conto delle vetriate per esso fatte e faciende per la real Ecc.a della

Cesarea e per esso a silvestro rocho per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.756v; Pinto, Ricerca 2024).
- 1640 a 20 Xbre Giovedi ... f. 1923 A detti d. sette e per essi a fran.co branca m.ro tagliamonte d.e a comp.to de d. 12 et in conto del opera delle pietre che ha da tagliare nel monte dentro il Giardino della **Cesarea** alla ragg.ne convenuta et ordinato farsi d.o pagam.to questo di e per esso a carlo merilli per altri tanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.756v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239; Pinto, Revisione 2024).

21.2.1642 - 21 febbraio 1642 ... Alli governatori della Real Casa della **Cesarea** D. 5. E per essi a Andrea e Antonio Santo Arpino a compimento di D. 20 in conto di D. 35 per l'opera delli palaustri di noce da fare per la loro chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 214; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.238).*

27.3.1642 - 27 marzo 1642 ... I Governatori della **Cesarea** pagano D. 6 e grana 44 per 16 salme di calce per la fabbrica del campanile (ASBN, Banco AGP, g.m. 214; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239).*

24.5.1650 - 1650, 24 maggio. Alli governatori della **chiesa della Cesarea** duc. 8 e per loro a Battista de Simone mastro intagliatore per lo prezzo di sei giarre grandi intagliate di legno di teglio e dodici altre giarre piccole con venti candelieri di detto legno di teglio della maniera e modo come la mostra che ha fatto vedere colli medesimi intagli e lavori ... li piedi delli candeleri debbono essere tutti d'un pezzo senza gionture; lo fuso anco di un pezzo solo con lo giro di sopra aggionto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 307, f.378v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.186).*

15.3.1655 - 15 marzo 1655 ... Ali governatori dell'ecclesia et ospedale de **Santa Maria la Pacienza Cesarea** D. 38 e grana 30. E per loro a Berardino di Rogiero a compimento di D. 441 e grana 55 che importa l'intiero prezzo di due campane nove che ha fatto fare per servizio di detta chiesa. E per esso a Nicola Montagna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 321; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239).*

4.3.1656 - 1656 a 4 marzo Sabbato f. 809 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di **s.ta m.a della Pacienza Cesarea** d. quattordici tt. 4.10 et per lloro al s.r D. Gios.e Cesareo abbate di d.a Ecc.a d.o di suoi propij denari d'esso D. Gios.e ha speso per le due porte si sono poste da dentro la p.tta Chiesa per la Salita del Campanile Chiodi serrature maniglie e fatture di otto gior.te di fabricatori per rompere il muro da dentro la Capp.a vicino l'altare Maggiore ove si sono fabricate d.e porte; manipoli calce, e tanto inp.a la lista che si ha pontato, al s.r Gov.re mens.o And.a Ventre ordine del quale se li fa il presente pagam.to d. 14.4.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 329; Rizzo, Ricerca 2023).

8.8.1662 - 8 agosto 1662 ... i Governatori della **Cesarea** pagano D. 27 Aniello Cotraro mastro vetraro per le vetrate della tribuna e della cappella della chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 377; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.236).*

8.8.1662 - 8 agosto 1662 ... Alli governatori Ospedale e Chiesa **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 27. E per loro a Giovan Domenico Prisco capomastro fabbricatore per fabrica e opera della rifazione fatta nella cupola della chiesa e nel lavatoio della sacrestia, giusta relazione dell'ing. Donato Antonio Cafaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 377; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.236).*

14.10.1681 - 1681 a 14 8bre … f. 1530 All'Osp.le et Ecc.a di **s.ta M.a la Pacienza Cesaria** d. trentaquattro e per esso con firma de suoi Gov.ri al m.co Ant.o Trapani cassiero del S.M. de Poveri per farne introito in d.o B.co in testa del d.o Osp.le et Ecc.a e per esso a Ger.mo Capano per altritanti d. 34 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

4.2.1690 - 4 febbraio 1690 ... Alli Governatori del Real ospitale et ecclesia di **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 30 et per essi a Oronzio Malinconico dissero in conto de D. 320 per il prezzo di otto quadri che deve fare la Chiesa della Cesarea con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 656; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

9.2.1690 - 9 febbraio 1690 ... Alli Governatori del Real Ospedale e **Pacienza Cesaria** D. 5. E per esso a Giovanni Catino e Nicola Sartore e Pietro Scarola mastri stuccatori, dissero a compimento di D. 20 in conto di D. 25 per lo stucco che stanno facendo dentro al coro della detta Real Chiesa iusta il pattuito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235).*

4.3.1690 - 4 marzo 1690 ... Alli Governatori del Real Ospedale e Chiesa di **Santa Maria Pacienza Cesaria** D. 10 et per essi a Giuseppe Gallo dissero a compimento di D. 50 in conto del prezzo delle due prima gradi di marmo dell'altare maggiore della loro chiesa della Cesarea atteso l'altri D. 40 l'ha ricevuti per detto nostro Banco e per lui a Gioseppe Lomberto per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 654; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

24.3.1690 - 24 marzo 1690 ... Alli governatori del Real Ospedale e Chiesa **Pacienza Cesarea** D. 20. E per essi a Giuseppe Gallo marmoraro dissero a compimento di D. 70 in conto delle due grada de marmo dell'altare maggiore della loro chiesa non compreso nel pattuito dell'altare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

5.5.1690 - 5 maggio 1690 ... Alli Governatori del Real Ospedale della **Pacienza Cesarea** D. 20 e per essi a Gioseppe Gallo dissero a complimento di D. 90 in conto delle due grada di marmo fatte nell'altare Maggiore nella loro Real Chiesa atteso li altri D. 70 li ha ricevuti per detto nostro banco e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

27.5.1690 - 27 maggio 1690 ... Alli Governatori dell'Ospedale **Pacienza Cesarea** D. 20 e per essi a Gioseppe Gallo dissero a complimento de D. 110 per l'intero prezzo di due grada di marmo commesse nell'altare Maggiore di detta chiesa così d'accordo e resta sodisfatto tanto di dette due grade quanto dell'altare ne possa pretendere altro e per esso a Giovan Battista de Martino dite a complimento de D. 22 atteso li altri D. 2 se li tieni per doverli spendere per accomodazioni necessarie da farsene nella sottodetta Casa con produrne fede antentiche (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 657; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

20.6.1690 - 20 giugno 1690 ... Ali Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 20 e per essi ad Oronzio Malinconico dissero a complimento di D. 50 in conto delli quadri che sta facendo per la Chiesa della Cesarea, atteso li altri 30 l'ha ricevuti per detto Nostro Banco e per esso a Geronimo Capuano per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 654; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

22.2.1691 - 22 febbraio 1691 … Alli governatori del Real Ospedale e chiesa di **S. Maria Pazienza Cesarea** d. 30. E per essi ad Oronzo Malinconico a compimento di d. 80 in conto di d. 320 per li otto quadri sta facendo per la chiesa, che l'altri D.50 l'ha ricevuti per detto nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 667; Pasculli, in Seicento napoletano …, 1984 p. 260).*

14.4.1691 - 14 aprile 1691 ... I Governatori della **Cesarea** pagano D. 20 a Oronzio Malinconico per i quadri che sta realizzando nella Chiesa della Cesarea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 667; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

7.1.1700 - 7 gennaio 1700 ... Alli Governatori della **Pacientia Cesarea** D. 10. E per essi a Filippo Basso. E sono a compimento di D. 35 in conto di D. 50 per prezzo di due Angioloni che sta facendo per servitio della loro Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 755; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

10.5.1700 - 10 maggio 1700 ... Alli Governatori del Real Ospitale e Chiesa di **Santa Maria della Cesarea** D. 4. E per essi a Filippo Basso e dissero a compimento de D. 50 per prezzo di due Angioloni per servizio della loro Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 755; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

9.12.1709 - 9 dicembre 1709 … A D. Nicola Cesareo d. dodici e per esso a Tomase Fasano disse a complimento di d. 26 atteso l'altri l'ha ricevuto cioè d. 10 per lo Banco della Pietà e d. 4 in contanti e detti d. 26 sono in conto di d. 100 intiero prezzo tra loro convenuto del quadro che ha da fare sopra la porta della **Chiesa della Cesaria** insieme con i suoi freggi e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 871; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.389).*

8.8.1711 - 8 agosto 1711 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **S. M. della Pacientia Cesarea** D. 6 e 79 grana all'abate Nicolò Cesareo per brevi manu a compimento di D. 27 a Tomaso Fasano pittore per prezzo del quadro grande de SS. Innocenti posto sopra la porta grande della Chiesa della sua Badia S. M. della Pacienza Cesarea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 888; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

23.12.1717 - 23 dicembre 1717 … Ad Alessandro De Leone, Ducati 25 e per lui al Can. Donato Murgigno e per esso a Nunzio Pappalardo e per essi a Nicolò Rossi a compimento di ducati 80 ... per il prezzo cosi

convenuto tra di loro di 2 Quadri di palmi 9 e 13 di grandezza, con la effigie della Presentazione al Tempio e l'altro della Visitazione della Madonna, per la Chiesa della **Cesarea**, e con detto pagamento resta sodisfatto per detti 2 Quadri ne pretende cos'alcuna e cosi pagassimo non altrimenti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 649, p.383; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.46).*
- 23 dicembre 1717 … Ad Alessandro De Leone, d. 25 e per lui al Cav. Donato Murgigno, e per essi a Nicola Russo a comp. di 80 … per il prezzo così convenuto fra di loro di 2 quadri di palmi 9 e 13 di grandezza con la effigie della Presentazione al Tempio e l'altro della Visitazione della Madonna per la Chiesa della **Cesarea**, e con detto pagamento resta sodd. per detti due quadri né pretende cosa alcuna e così pagassimo e non altrimenti … (Pavone, Pittori ..., 1997 p.483).*

6.2.1719 - 6 febbraio 1719 ... Alli Governatori del Real Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 30 e per essi al Reverendo Don Nuntio Pappalardo Sagrestano della detta dissero in conto delli D. 60 promesseli per aggiuto alli quadri e cornici sta facendo in detta Real Chiesa sopra lo cornicione grande della nave della sudetta come si dirà nell'ultimo pagamento e per esso a Carmine disse in conto de D. 60 prezzo convenuto tra' di loro per la pittura che si deve fare nella Chiesa di Santa Maria della Patienza Cesarea e detta pittura dovrà essere lumigiata in oro, il tutto secondo il disegno, che da esso si conserva qual pittura lumigiata, si deve fare attorno li quadri et attorno li fenestroni di detta Chiesa, con includersi li quattro angoli di detta chiesa restando a sue spese di fare l'aniti di legname, fatighe e materiali di essi per fare detta pittura e la detta opera di pittura lomigiata dovrà essere di tutta perfettione e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 973; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

18.3.1719 - 18 marzo 1719 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa **Pacienza Cesarea** D. 30 e per essi a' Don Mutio Pappalardo sacrestano della loro chiesa dissero a compimento di D. 60 atteso l'altri D. 30 l'ha il medesimo ricevuti per lo medesimo nostro banco fattoli 4 febbraio 1719 e tanti sono per le cornici fatte dal medesimo d'intorno alcuni quatri d'Apostoli fatti intorno la nave della medesima Real Chiesa quali D. 60 sono per aggiuto a dette spese così da loro promessoli atteso il di più dal medesimo speso sono delle messe adventiti e venute in detta Chiesa e resta saldato per detta causa e per esso a Domenico Iossa per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 972; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.242).*

20.5.1719 - 20 maggio 1719 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 21 e grana 14. E per essi al Reverendo Nunzio Pappalardo sagristano della loro Chiesa e sono li medesimi da lui spesi d'ordine loro in un confalone di lama d'oro con seta cremisi guarnito con galloni, e francia d'oro d'intorno con l'effigie di Nostra Signora che fugge in Egitto di ricamo, et altro bisognevole per lo sudetto per servizio della sudetta loro chiesa per essersi quasi lacerato quello vi era, come più diffusamente appare dalla nota per esso presentata e resta sodisfatto per detta causa e per esso a Luca Caputi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 971; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.242).*

1730-1732 - **S. Maria della Pazienza Cesarea** … Il sovraporta colla *stragge degl'Innocenti* è d'incognito Autore; come anche le belle dipinture trai finestroni, e le lunette sopta le Cappelle sono di Gio: Battista Lama (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.98).*
- **La Cesarea** … la *strage degl'Innocenti* sul sovrapporta è d'ignoto[175], gli *Apostoli* tra' finestroni, e le *Virtù* sugli archi delle cappelle (meno l'ultima a sinistra di chi guarda dalla porta) sono di Gianbattista Lama[177] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.271).*
- [175] E' di G. B. Lama … [177] Le nove tele sui soprarchi delle cappelle laterali sono di Giovan Bernardo Lama (? Gio. Battista) e rappresentano la Carità … Tali opere sono databili entro il 1730-32 (Martino, Giovan Battista Lama …, 1979 p.67; Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.281).*

22.5.1730 - 22 maggio 1730 ... Alli Governatori del Real Ospedale di **S. M. Pacientia Cesarea** D. 12. E per essi a Cosimo Vetromile regio ingegniere, se li danno per suo regalo per le sue fatiche fatte nell'assistenza della fabrica fatta nel loro ospedale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1006; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.242).*

24.1.1732 - Partita di ducati 15 del 24 gennaio 1732 estinta il 9 febbraio 1732. Pagamento al mastro marmorario Gennaro Pagano per l'altare maggiore della Chiesa di **S. Maria della Pazienza Cesarea** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7996; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

22.9.1733 - 1733, sett. 22. - I governatori dell'Ospedale e chiesa di **S. Maria della Pazienza** Cesarea pagano duc. 30 al capomastro fabbricatore Antonio Varriale "in conto delle fabriche sta facendo a tutte sue spese per servizio d'essa loro chiesa giusta l'instruttione e parere di Costantino Manni, regio tavolario" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

27.11.1733 - 1733, nov. 27. - I governatori dell'Ospedale e chiesa di **S. Maria della Pazienza** Cesarea pagano duc. 80 ad Antonio Varriale "... per saldo e final pagamento di tutte le refettioni di fabrica fatte ... per il muro sotto il lamione avanti il casamento di esso Ospidale, rivoltatura di tutto il tetto che cuopre tutta la nave e Coro d'essa chiesa come per altre accomodazioni di fabbrica fatte per servizio della medesima, giusta la misura ed apprezzo fatto dal regio ingegnere Costantino Manni" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

7.5.1735 - I governatori dell'ospedale e della chiesa di **S. Maria della Pazienza Cesarea** pagano duc. 44.2 al capomastro fabbr. Antonio Varriale, "per saldo del vottante di fabrica fatto ... nell'angolo dalla parte dell'altare maggiore della chiesa ... quale angolo stava lesionato per mancanza delle pedamenta, avendovi in d.o angolo ... fatto le pedamenta con suo zoccolo, giusta la relazione, e misura, et apprezzo fatto dall'ing. Tommaso Eboli" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

8.8.1735 - 1735 a 8. Agosto … f. 504 Alli Gov.ri dell'Ospedale e Chiesa di **S. M.a della Pazienza Cesarea** d. trenta, e per loro ad And.a Rotondo fab.re in conto di quello dovrà conseguire per suo magistero ed altr'occorso, e da occorrere per la lamia che si è diroccata che copriva la rimessa dentro del cortile di d.o Ospedale e Chiesa, quella istessa di cui v'hà l'uso l'Abb.e di d.a Chiesa quale lamia stava cadente, e per il leg.me occorso la traviatura della med.ma, essendosi stimato esped.te il rifarsi della lamia e per il muro accosto la lagreda, la quale stimandosi dal Perito, che non habbia da fermarsi nel terrapieno, ma che debba appoggiarvi s.a lamia il vacuo sotto d.a grada resterà in benef.o di d.a Chiesa, secondo il concluso in fes.ne, con dich.ne che l'atrico, che copre d.a rimessa resterà per loggia come prima se ritrovorno il tutto à relazione fatta dal perito, come si dirà nel final pagam.to; e per lui à Fran.co Rega per altritanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).

26.9-5.12.1735 - I governatori dell'ospedale e della chiesa di **S. Maria della Pazienza Cesarea** pagano duc. 46 (26 sett. e 5 dic.), a comp. di 196, a Nicola Falcone, a saldo dei lavori prima menzionati (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

29.10.1735 - 29 ottobre 1735 ... Alli Governatori del Real Ospedale e chiesa di **S. M. della Pacientia Cesarea** D. 20. E per essi a Pietro Buonocore mastro stuccatore, e se li danno in conto di quello doverà conseguire per l'opera di stucco sta facendo e tutte sue spese nella porta piccola della detta Real Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*

18.11.1735 - 18 novembre 1735 … I governatori dell'ospedale e della chiesa di **S. Maria della Pazienza Cesarea** pagano duc. 50 al capomastro fabbr. Nicola Falcone, "per la nuova grada sta facendo ... avanti la porta piccola della loro chiesa, come per l'accomodi fatti nella casa a fianco il campanile" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

26.11.1735 - 26.11.1735 … I governatori dell'ospedale e della chiesa di **S. Maria della Pazienza Cesarea** pagano … duc. 40, a comp. di 70, al piperniere Antonio Saggese, "in conto dell'opera di piperno sta facendo per la loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Gennaro Coppola paga al capomastro fabbricatore Francesco Gargiulo duc. 50, «a conto delle fabriche fatte nella sua casa palaziata alla **strada della Cesaria**, ed a tenore della relazione e misura fatte dall'ing. D. Gabriele Preziosi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

11.3.1760 - 11 marzo 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 30 e per essi a Giuseppe Massa, in conto del pavimento de' mattoni quadrati arrotati, detti volgarmente riggiole spetenate, sta' ponendo a sue spese nella corsea di loro ospedale e nella stanza prima della corsea seconda a tenore del prezzo convenuto di carlini 14 inclusive di rosoni di mattoni deve ponere nelli vani dell'archi in essa corsea come si dirà diffusamente nel final pagamento e per esso a Natale d'Amato per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1612; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

17.6.1760 - 17 giugno 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 50 e per essi a Giacomo Massotta marmoraro a compimento di D. 135 atteso l'altri D. 85 detto Massotta l'ha ricevuti D. 50 per lo nostro banco sotto li 29 ottobre 1760 e D. 35 sotto li 31 agosto 1761 (?) e per detto nostro Banco e tutti sono in quelle dovrà conseguire per l'aldarino di marmo, che a tutte sue spese sta facendo per la Cappella della Vergine Santissima eretta nella suddetta loro chiesa, a tenore delli patti e condizioni descritti nell'altra polisa alla quale e come distintamente e dirà nel final pagamento e per esso ad Antonio Spiezie per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1613; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*

8.11.1760 - 8 novembre 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale e chiesa di **S. M. della Pacientia Cesarea** D. 50. E per essi a Giacomo Massotti mastro marmoraro in conto di D. 185 per l'altare di marmo dovrà fare nella cappella della Vergine SS.ma eretta nella loro chiesa a tenore del disegno fatto da Pascale Vitale, quale altare dovrà essere di marmo statuario di perfetta bianchezza e senza macchie negre li mischi devono essere di boralé di Francia di ottima qualità di color vivo con macchie bianche ed occhietti e non a striscie che il marmo giallo vi occorrerà deve essere di Siena e di ottima qualità, di color vivo, e con spesse macchie negre, e che il marmo di verde antico vi occorrerà deve essere di ottima qualità di colore, e con macchie bianchi e per mezzo, e che il detto altare deve essere lavorato con quelli fatti, e condizioni a tenore della misura fatta dal medesimo architetto firmata così da detti governatori di detta chiesa come da detto Giacomo Massotti, quale altare deve ponersi in opera fra lo spatio di mesi 5, secondo detto mastro si è obligato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1606; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*

16.12.1760 - 16 dicembre 1760 … Alli Governatori **dell'Ospedale e Chiesa della Pacienza Cesarea**, D. 57 a Giuseppe Garzia Maestro Campanaro, a compimento di D. 200, interno prezzo della terza campana di detta Chiesa, compreso il battaglio, giusta la valuta fattane dal regio ingegnero Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1604; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.180).*
- 16 dicembre 1760 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **S. M. della Pacienza Cesarea** D. 57. E per loro a Giuseppe Garzia maestro campanaro a compimento di D. 200, intero prezzo della terza campana di detta chiesa, compreso il battaglio, giusta la valuta fattane dal regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1604; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.246).*

15.2.1761 - Partita di ducati 20 del 15 febbraio 1761 estinta il 16 febbraio 1761. Pagamento al mastro stuccatore Giovanni Sannino per i lavori di stucco nella cappella eretta nella chiesa di **S. Maria della Pazienza Cesarea** e proprio dove era l'organo antico (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11550; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.397).*

28.3.1761 - 28 marzo 1761 ... I Governatori della **Cesarea** pagano D. 35 a Giacomo Massotti per la realizzazione dell'altare nella cappella della Vergine Santissima (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1614; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*
- Per altri pagamenti vedi gg. mm. 1621 e 1635. Partite di 45 e 20 ducati dell'8 agosto 1761 e del 4 marzo 1762.

18.4.1761 - 18 aprile 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 40 e per essi a Giuseppe Massa a compimento di D. 70 atteso l'altri D. 30 l'a' ricevuti per nostro banco e tutti in conto del pavimento di mattoni quadrati detti volgarmente riggiole sta ponendo a sue spese alla corsea del loro ospedale e nella prima stanza che s'entra in detta corsea a tenore del prezzo stabilito di carlini 14 la canna inclusovi li rosoni di mattoni impetrati deve ponere nelli vani dell'archi di essa corsea come si dirà nel final pagamento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1617; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

27.7.1761 - 27 luglio 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della **Cesarea** D. 32 e per essi a Giacomo Massotti mastro marmoraro sono cioè D. 24 per prezzo di 12 pezzi di marmo lavorato con loro croci in mezzo impellicciate che servir dovevano per la consignazione dovrà farsi della loro Real Chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea posti nelli pilastri di essa chiesa e D. 8 per detto compimento de suddetti D. 32 se li pagano per l'allustratura di detti marmi, ponitura in opera, calce, chiodi, crocchi di ferro, magistero, gesso di presa sodisfatto ed ogn'altro occorso per detta causa e con detto pagamento resta intieramente per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1618; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

2.9.1761 - 2 settembre 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 15 e 58 grana e per essi a Giuseppe Massa e sono per saldo e final pagamento per il prezzo del pavimento di riggiole spetenate con rosoni in mezzo di riggiole impetenate fatto tutto a sue spese così nella corsea e stanza avanti la medesima del loro ospedale come nella nuova camera ultimamente edificata per servizio de Perciali o per altra causa ascendente detto pavimento di riggiole canne 59 e palmi 22 7/12 alla ragione di carlini 14 la canna per prezzo così convenuto ed accordato che compongono la somma di D. 85 e 58 grana sono così per prezzo del freggio di riggiole impetenate poste nella cappella di esso ospedale come per altro accomodo fatte di riggiole come distintamente si legge nella misura fattane dall'ingegner Pasquale Vitale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

2.9.1761 - 2 settembre 1761 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 10 e 22 grana e per essi a Giuseppe Massa per l'intiero prezzo e final pagamento così del

pavimento di riggiole impetenate di lavoro minuto con fogliami di chiaroscuro con rosa in mezzo e freggio intorno per esso fatte a' tutte sue spese nella cappella nuovamente eretta laddove prima stava l'organo dentro la loro chiesa ascendente la misura di detto pavimento a canne due e palmi 54 2/3 alla ragione di carlini 28 la canna, che importano D. 7 e 99 grana come per l'accomodo fatto per esso delle riggiole nell'altra cappella dedicata alla Vergine Santissima ove si è fatto l'altare di marmo, con avervi posto 36 riggiole nuove di freggio impetenate di consimil lavoro, come le antiche, e posto in opera tutte le riggiole antiche vi erano, ascendente il prezzo così della ponitura in opera come delle nuove a D. 2 e 23 grana che in tutto fanno la detta somma di D. 10 e 22 grana giusta la misura e valuta fattane dal Regio Ingegnere Pasquale Vitale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1627; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

7.1.1762 - 7 gennaio 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della **Cesarea** D. 50 e per essi a Giacomo Massotta marmoraro in conto dell'Altare di marmo da esso fatto di tutte sue spese e posto in opra nella nuova cappella sotto il titolo di S. Pascale sita in detta Chiesa ove prima stava situato l'organo antico (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1633; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

4.3.1762 - 4 marzo 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della **Cesarea** D. 20 e per essi a Giacomo Massotta marmoraro e sono cioè D. 5 a complimento di D. 185 che l'altri D. 180 l'ha ricevuti per nostro Banco cioè D. 50 a 19 ottobre 1760, D. 35 a 31 gennaio 1761, D. 50 a 29 maggio detto e D. 45 luglio detto e tutti per final pagamento dell'altare di marmo per esso fatto a sue spese nella Cappella della Vergine Santissima dentro la loro Chiesa, a tenore del disegno a condizioni apposte nella nota de patti firmata dal detto Massotta e da Don Pascale Vitale ingegniero, alla quale si riferisce restanti D. 15 se li danno riguardo del danno a' patito in essersi spezzato per disgrazia il prezzo di intaglio della custodia, ed essersi fracassata in più pezzi la predella di detto altare già situata, e con detto pagamento resta sodisfatto per detto altare, né debba altro pretendere di pagamento a ricognizione o per lavori fatti in detto altare, non descritti nella nota di sua mano firmata (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1635; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

4.3.1762 - 4 marzo 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa dlla **Cesarea** D. 50 e per essi ut supra a compimento di D. 120 che l'altri D. 50 li sono stati pagati per nostro banco in Dicembre 1761 e tutti per final pagamento dell'altare di marmo fatto a sue spese, con grande predella nella nuova cappella di San Pascale Baylon ove prima stava situato l'organo di loro chiesa, giusta il disegno fatto da detto Pascale Vitale ingegniero, andando però compreso in detto pagamento tutta la fabrica fattavi da dietro per sostenere detto altare, grappe di ferro, la spesa bisognata per la consegnazione della menza, porto e riporto della medesima e resta sodisfatto per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1635; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.244).*

28.4.1762 - 28 aprile 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 40 e per essi a Francesco Barletta in conto delli D. 180 prezzo convenuto per la mastria di ferro dell'orologio da ponersi nella loro Chiesa andando compresi in detto prezzo li mastelli, sfera e tutto il di più che occorrerà per far uso di detta mastria con il tutto si dirà nel final pagamento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1634; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.247).*

11.5.1762 - 11 maggio 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 10 e per essi a Giuseppe Massa rigiolaro in conto del quadrante di riggiole per l'orologio che dovrà ponersi nella loro Chiesa da doversene stare da Don Pascale Vitale loro ingegniero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1633; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

3.7.1762 - 3 luglio 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 50 e per essi a Francesco Barletta orologiaro a complimento di D. 90 atteso l'altri D. 40 l'ha il medesimo ricevuti per nostro Banco sotto li 26 aprile passato corrente anno e tutti detti D. 90 se li danno in conto dell'orologio nuovamente costrutto nel campanile di loro chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea come il tutto si dirà nel final pagamento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1630; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.247).*

13.7.1762 - 13 luglio 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 50 e per essi a Giuseppe Garzia mastro campanaro, sono a compimento di D. 70, atteso l'altri D. 30 per detto complimento l'ha il medesimo ricevuti per nostro Banco a 28 aprile corrente anno e tutti detti D. 70 se li danno in conto delle campane dal medesimo fatte per l'orolorgio nuovamente costrutto nel campanile della loro Real Chiesa e per esso a Giuseppe de Geronimo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1631; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.247).*

- Per altri pagamenti vedi Banco dei Poveri, g.m. 1677. Partita di 11 ducati del 20 settembre 1764, g.m. 1677.

18.8.1762 - 18 agosto 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 51 e per essi a Giuseppe Garzia mastro campanaro in sodisfazione delle due campane per l'orologio della loro chiesa e queste di peso cantara uno e rotola 62 alla ragione di D. 65 il cantaro e D. 14 per detto compimento sono in sodisfazione così del porto delle medesime e suo asse di legname, come per la loro tiratura e altri lavori fatti nella campana vecchia come il tutto si legge dalla nota ed apprezzo fattone da Pasquale Vitale ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1644; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.246).*

31.8.1762 - 31 agosto 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 50 e per essi a Francesco Barletta orologgiaro se li danno in conto dell'orologio nuovamente costrutto nella loro chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.247).*

31.8.1762 - 31 agosto 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 12 e per essi a Lorenzo Ardia mastro falegname e se li danno in conto cossì per la cassa di legname dal medesimo fatta per l'orologio che si è costrutto nella loro Real Chiesa, come per altri lavori fatti tutti a sue spese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.247).*

22.10.1762 - 22 ottobre 1762 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 14 e per essi a Giuseppe Massa rigiolaro e sono in sodisfazione del quadrante di rigiole a pezzi grandi impetenate, servito per il nuovo orologio fatto nel Campanile della loro chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea, andando compreso in detto prezzo non solo il detto quadrante, benanche la ponitura in opera del medesimo e la portatura, grappe di ferro ed ogni altro occorso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1642; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.248).*

29.10.1766 - 29 ottobre 1766 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 15. E per loro a Don Gennaro Oliviero pittore, sono in conto delli D. 40 prezzo convenuto, ed accordato col medesimo di tutte le pitture ed ornamenti che sta facendo nella cupola maggiore della loro chiesa di Santa Maria della Pacienza Cesarea, col peso di dipingere a tutte sue spese la medesima, siccome il tutto si legge nell'obligo del medesimo fatto al quale si riferisce. Con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1473; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.250).*

11.12.1766 - 11 dicembre 1766 … Alli Governatori del Real Ospizio e Chiesa di **Santa Maria della Pacienza Cesarea** D. 25. Pagate a Don Gennaro Olivieri pittore e sono a compimento di D. 40 atteso l'altri D. 15 l'ha ricevuti per lo Banco di Sant'Eliggio sotto li 25 ottobre 1766; e tutti sono in sodisfazione delle pitture dal medesimo fatte nella cupola maggiore della nostra Real Chiesa; così di figure, come di ornamenti; ed ave ritoccate tutte le figure marcite, come anche tutti li colori serviti per la medesima; ed ogn'altro occorso, giusta l'alberano col medesimo fatto, e con detto pagamento resta sodisfatto per detta causa. Napoli 9 dicembre 1766. Gennaro Pratilli e Pietrantonio Leo Governatori (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1716; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

20.1.1767 - 20 gennaio 1767 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria Pacienza Cesarea** D. 10 e per essi a Pascale Vitale per un annata di suo onorario finita al 31 dicembre 1766, come ingegniere ed architetto del loro Real Ospedale e Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1727; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.246).*
- Per altri pagamenti vedi Banco dei Poveri, gg. mm. 1747, 1773 e 1793. Partite di 10 ducati dei 16 gennaio 1768, del 21 gennaio 1769 e del 10 gennaio 1770.

10.4.1769 - 10 aprile 1769 ... Alli Governatori del Real Ospedale e chiesa di **S. M. della Pacientia Cesarea** D. 40. Pagate a Giacomo Massotti mastro marmoraro sono in conto delli D. 180 prezzo convenuto ed accordato per due altari di marmo da ponersi in due cappelle della nostra real chiesa, quali due altari devono essere dello istesso disegno e qualità dell'altro fatto dal medesimo in detta chiesa nella cappella del Glorioso S. Pasquale ed abbenché il detto altare già fatto fusse stato pagato la somma di D. 110 però detto Massotti s'è contentato per il prezzo D. 90 l'uno, tanto per il grado, che non dovea farsi in questi due altari nuovi, stante vi sono in dette due cappelle, quanto per il rilascio che il medesimo fa' alla Nostra Real Chiesa, andando compreso in detto prezzo di D. 180 tutta la fabrica che bisognerà per sostenere detti altari, grappe di ferro, spese per la consegrazione delle mense portatura di marmi e ponitura in opra, ed ogn'altro v'occorrerà, come anche detti altari devono essere diretti ed esaminati dal medesimo Don Pasquale Vitale

ingegnere di nostra Chiesa, ed i medesimi devono essere terminati e posti per li quindeci del mese di maggio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1767; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.245).*

5.3.1770 - 5 marzo 1770 ... I Governatori dell'ospedale e chiesa [**S. M. della Pacienza Cesarea**] pagano D. 10 e grana 60 a Gennaro Vero, fabbricatore in soddisfazione della biancatura dell'ospedale e per altri accomodi nella chiesa giusta la nota tassata dall'ingegnere Pasquale Vitale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1792; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.246).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771 ... Alli Governatori dell'Ospedale e chiesa di **S. M. della Pazienza Cesarea** D. 20. E per loro al mastro marmoraro Giacomo Massotta in conto di D. 90 prezzo convenuto per un altare da ponersi in una cappella della chiesa, uguale all'altare di S. Pasquale con la direzione dell'ingegner Pascale Vitale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1677; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.245).*

21.5.1774 - 21 maggio 1774 ... Alli Governatori del real ospizio e chiesa di **S. M. della Pacienza Cesarea** D. 70. E per essi a Giacomo Massotta in conto di D. 180 prezzo convenuto et accordato per due altari di marmo da ponersi in due cappelle della loro chiesa, quali altari devono essere dell'istesso disegno e qualità di marmi agl'altari dal medesimo fatti per detto prezzo di D. 90 l'uno nell'altra cappella di loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2036; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.245).*

MONASTERO DELLA VISITAZIONE - S. FRANCESCO DI SALES

Sintesi cronologica

a. Monastero di San Francesco Sales (1693-1811)

1690 - Fondazione del monastero con Breve di Alessandro VIII
12.7.1691 - Arrivo a Napoli delle monache che vanno a Donnalbina per qualche giorno
21.7.1691 - Prima sistemazione delle monache in una casa vicino S. Anna di Palazzo
1693 - Passaggio nell'edificio di S. Francesco di Sales all'Infrascata espressamente costruito
26.1.1696 - Festa di S. Francesco Sales. Nella nuova chiesa sono presenti quadri di Giuseppe Simonelli (*Visitazione* nell'altare maggiore, *Sant'Agostino e san Gennaro* in una cappella lato epistola) e di Matteo Orgitano (S. Nicolò vescovo di Mira nel primo altare dalla parte del Vangelo)
1715 - Compimento lavori per il nuovo dormitorio e altre officine diretti da Ferdinando Sanfelice
1743 - Lavori per il nuovo refettorio diretti da Niccolò Tagliacozzi Canale
20.5.1808 - Soppressione del monastero
20.1.1811 - Le salesiane di S. Francesco di Sales passano nel monastero di S. Marcellino

b. Casa di correzione, manicomio (non attuati), ricovero donne inferme (1813-1839)

11.3.1813 - Il monastero viene destinato a casa di correzione
1814 - Aggregazione al Real Albergo dei Poveri
c.1826 - Francesco I [1825-1830] volea fondarvi un Manicomio che non ebbe effetto
18.. - Il R. Albergo dei Poveri destina il luogo per le donne storpie o inferme
1835 - Costruzione di una "scala ampia ed agiata" e compimento di un braccio del portico "ch'è verso il fianco destro dell'antico peristilio"

c. Conservatorio fanciulle povere (1839-1874)

1839 - Ferdinando II vi fonda una Casa Pia o Conservatorio di "donzelle" povere
c. 1860 - Il locale fu restaurato dall'architetto Alfonso Bologna

d. Manicomio (1874-1911)

1874 - L'Amministrazione provinciale delibera l'acquisto del complesso del "Sales", di proprietà del "Reale Albergo dei Poveri", per sistemarvi un manicomio

e. Caserma (1911-1932)

1911 - Dichiarato inadatto all'uso per manicomio negli anni successivi divenne caserma

f. Liceo Giambattista Vico (dal 1932)

1932 - Il Vico passò nell'edificio rammodernato sotto la direzione di Marcello Piacentini (?)

Architetti e ingegneri

1715-ante1743 - **Ferdinando Sanfelice** (n.18.2.1675 not. 1701-1.4.1748): dirige i lavori del nuovo dormitorio e officine (1715), altare maggiore commesso di finissimi marmi (ante 1743)
1743 - **Niccolò Tagliacozzi Canale** (n.1691 not.1714-m.10.1764): dirige i lavori del nuovo refettorio (1743)
c.1860 - **Alfonso Bologna**: restauro della Casa Pia o Conservatorio
1874 - **Francesco Saverio Suppa**: progetto di adattamento a manicomio

Pittori

ante 1696 - **Giuseppe Simonelli** (n.1649 not. 1686-1710): *Visitazione* nell'altare maggiore, *sant'Agostino e san Gennaro* in una cappella lato epistola
ante 1696 - **Matteo Orgitano** (not. 1680-1695): *S. Nicolò vescovo di Mira* nel primo altare dalla parte del Vangelo
ante 1743 - **Ferdinando Sanfelice** (n.18.2.1675 not. 1701-1.4.1748): *S. Francesco Sales che predica agli Eretici* in una cappella, *SS. Vergine Assunta in Cielo*, in mezzo al soffitto del coro, *Immagine del Salvatore* e la *SS. Vergine* nel corridoio del monastero (ante 1743).

Notizie

1690 - … nel 1690 dal Pontef. Aless. VIII. [1689-1691] fu spedito il Breve per la fondazione ... (Sigismondo, *Descrizione* …, 3 1789 p.98).*
- Monastero di S. Francesco di Sales. *all'Infrascata*. A cura del canonico D. Antonio Sanfelice [n. 1659] della cattedrale di Napoli, e poi vescovo di Nardò [1707-1736], che ottenne dal Papa Alessandro VIII la fondazione delle Salesiane in Napoli, essendo egli devotissimo, di S. Francesco di Sales. Il Pontefice vi destinò delle monache forestiere per fondatrici: queste furono Suora Maria Brigida d'Orria del marchese Dolceacqua; Suora Teresa Francesca Ponte dei marchesi di Casagras di Torino; Suora Tecla Lucia Megnor dei conti di Valminter, e Suora Virginia Druzzi di Roma per superiora (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.466).*

12.7.1691 - A. 12 detto, giovedì matina, arrivarono in Napoli quattro monache della città di Torino nel Piemonte, dette della Visitazione, per fundare in questa città un monasterio di monache dell'ordine di san Francesco Sales, conforme n'hanno fundato un altro in Roma, da dove sono qui venute, ed hanno avuto in dono per dett'effetto una casa vicino Sant'Anna di Palazzo da don Alonso della Marra, che n'era padrone. E, avendo avuta licenza dal morto pontefice, e poi confirmata dal Sacro Collegio, di poter visitare e pernottare in qualunque monasterio di clausura per qualche giorno, sono perciò andate a dirittura nel monasterio di Donnalvina, ricevute da quelle reverende monache e dalla madre abbadessa cordialmente, con intonare il salmo: *Laetatus sum in his, quae ditta sunt mihi, in domum Domini ibimus* (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.350).*
- Questo istesso giorno, 12 luglio, giunsero a Napoli tre monache, due torinesi e una romana dell'Ordine della Visitazione della Beata Vergine, instituito da s. Francesco di Sales, per fondare in questa città monasteri di detto Ordine. Furono per prima ricettate al monasterio di Donn'Albina, mentre se li preparava la casa del signor D. Alonso della Marra vicino Sant'Anna di Palazzo, nella quale già furono le Pentite del tempo del terremoto. Questo signore ha donato a queste ... *[manca]* per loro primo mantenimento (Bulifon, Giornali …, 1932 p.271).*
- La prima Casa in cui vissero in comunità fu verso S. Carlo delle Mortelle, loro donata da un tale di cognome Marra ... (Sigismondo, *Descrizione* …, 3 1789 p.98).*
- Appena arrivate a Napoli furono alloggiate dalle monache Benedettine di Donnalbina. Nel 1690 [? 1691] furono stabilite queste monache in un locale alle Mortelle, dove durarono fin al 1693 (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.466).*
- Quest'ordine così propagato per la Francia e per l'Italia ebbe la sua prima casa nel 1693 in Napoli, che ancor si chiama **S. Francesco Sales all' Infrascata**, quantunque delle religiose stavano in Napoli da circa tre anni in altro provvisorio locale (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.470).*

18.7.1691 - A 18 detto, mercordì matina, uscirono le monache torinesi dette della Visitazione dal monasterio di Donnalvina con lo loro direttore il canonico don Antonio Sanfelice, e andarono al monasterio di Donnaromita, dove fu loro fatto vedere il prezioso sangue di san Giovan Battista, che, indurito, si liquefece alla recita delle solite orazioni. Indi andarono in quello del Divino Amore a Pistaso, e medesimamente fu fatto lor vedere il sangue di suor Maria Villana, ch'essendo indurito, altresì si liquefece alla recita dell'orazioni. Indi

si condussero al Tesoro dell'Arcivescovato, ivi ricevute dal signor regente don Francesco Moles duca di Parete, deputato del Tesoro per la sua piazza di Portanova, ove esposta la testa del glorioso san Gennaro su l'altare, indi il sangue indurito si compiacque di far il miracolo di liquefarsi senza dimora alcuna. E finalmente, essendo di ritorno, visitarono le monache della Croce di Lucca (queste, tre o quattro giorni prima, erano state ribenedette, e tolto via l'interdetto), con le quali si trattennero in divota conversazione una mezz'ora dentro la clausura. Dopo di che, si ricondussero dentro al monasterio di Donnalvina, luogo di loro dimora, ove, si dice, si trattenerando sino a sabato, 21 di detto mese, e poscia si racchiuderando nella casa donata loro da don Alonso della Marra vicino Sant'Anna di Palazzo, ove fundarando lo loro monasterio sotto le regole di san Francesco Sales. Vanno queste monache vestite con abito nero e maniconi larghi, com'a quelli de' frati agostiniani, con un velo in testa negro, che li ricopre tutta la fronte sino agli occhi, e con una crocetta d' argento in petto (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.352).*

21.7.1691 - A 21 detto, sabato, le monache torinesi uscirono dal monasterio di Donnalvina, ov'erano dimorate, e, entrate in quattro carrozze di dame, una per carrozza, andorno nel monasterio di Santo Marcellino, dalle di cui monache erano state richieste di farsi vedere; e, ivi essendo state buona pezza, si ridussero alla casa loro destinata e donata da don Alonso della Marra sopra Sant'Anna di Palazzo, dove hanno cominciata la loro clausura. Hanno per regola di prendere non solo ogni donna nobile, civile o popolare in stato di vergine o di vedova, ma anco quelle che sono state o possono essere refutate dagli altri monasteri per difetto personale, come cieche, sorde, zoppe o altre infermiccie di corpo (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.353).*

22.7.1691 - Il 22, domenica, giorno di S. Maria Maddalena, le reverende monache della Visitazione della Beata Vergine instituite da s. Francesco di Sales, venute qui il 12 di questo mese in numero di quattro, tre piemontesi e una romana, già procurate dal Sommo Pontefice quando era arcivescovo, per fondare quella Religione, aprirono la loro chiesa nella strada di Sant' Anna di Palazzo nella casa del signor D. Alfonso della Marra, quale casa già servì di refugio alle Pentite al tempo del terremoto del 1688. La priora è Donna... *[manca]* Minier, altra Donna... *[manca]* d'Oria, altra Donna... *[manca]* de Ponte, la romana Donna... *[manca].* Detto D. Alonso le ha dato per prima trecento scudi d'annua entrata. Queste prima di chiudersi andarono visitando molti monasteri di monache, da quali furono regalate di suppellettili di chiesa. Videro ancora le reliquie principali del Sangue di s. Gennaro ed altre prima di chiudersi (Bulifon, Giornali …, 1932 p.273).*

1693 - ... ma stando assai anguste, nel 1693. fu comprato questo luogo (Sigismondo, *Descrizione* …, 3 1789 p.98).*
- Monastero di **S. Francesco di Sales**. *all'Infrascata* … Nel 1690 furono stabilite queste monache in un locale alle Mortelle, dove durarono fin al 1693: in quest'epoca passarono al locale di S. Francesco di Sales all'Infrascata espressamente costruito, e per lo quale Tommaso Trabucco [mercadante 1690-1761] mastro di campo al servizio di Spagna aveva contribuito con duc. 30mila (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.466).*
- Quest'ordine cosi propagato per la Francia e per l'Italia ebbe la sua prima casa nel 1693 in Napoli, che ancor si chiama **S. Francesco Sales** all'Infrascata (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.470).*
- Nelle pareti laterali van situate due grandi tavole di marmo con iscrizioni dettate dal chiarissimo signor Canonico *Gaetano Barbati,* le quali contengono il cenno storico dello Stabilimento medesimo, e della sua solenne inaugurazione. Nella prima si legge:

HEIC . UBI . COELI . CLEMENTIA
AC . LOCI . AMOENITATE . COMMENDATISSIMUM . EXTABAT
COENOBIVM . A . SALESIANA . FAMILIA . FUNDATUM
AB . ANNO . S. R. MDCXCIII
…

(Celano-Chiarini, *Notizie del bello* …, V 1860 p.247).*
- 3°. *Ospizio di S. Francesco di Sales.* Nel 1693 fu fondato il convento sotto questo nome e fu il luogo dapprima dichiarato clausura ad istanza del Canonico Antonio S. Felice. Indi il convento tramutato in Ospizio venne autorizzato da un breve del Pontefice Alessandro VIII [1689-1691] (Staffa, *Del riordinamento degli stabilimenti di beneficenza nella città di Napoli*, 1867 p.88).*
- S. Francesco Sales - Fondato per le Salesiane nel 1693, e ricordiamo il nome di Tommaso Trabucco che contribuì per la fondazione ducati 30000, ne fu architetto il Sanfelice [?] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.410).*
- A tal fine, fu stipulato un contratto, d'acquisto o di donazione, con la famiglia Brayda. Tuttavia di lì a poco, il marchese Giacomo Brayda impugnò la validità dell'atto di cessione. Superata in tempi brevi la contesa legale, i lavori di adattamento edilizio culminarono con la costruzione di una Chiesa interna al monastero

(Historicus, Via Salvator Rosa in “La Cesarea” n.4, giugno 1975, p.3; Buonaiuto-Pinto, Il liceo “G. B. Vico” …, 2013).*

26.11.1693 - Il 26 novembre 1693 le religiose del Sales fecero finalmente ingresso nella nuova casa (Buonaiuto-Pinto, Il liceo “G. B. Vico” …, 2013).*

ante 1696 - Ferdinando Sanfelice [18.2.1675-1.4.1748] … Il quadro di S. Francesco Sales rappresentante il Santo, che predica agli Eretici, vedendosi una quantità di gente tutte ben situate, che veramente è una delle sue belle pitture, nella Cappella dentro la chiesa della **Visitazione** sopra la Cesarea, Monistero fondato dalla B. M. di D. Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò suo fratello, la macchia del quale la regalò al virtuosissimo signor cardinale de Noris [Enrico 1631-1704], che li rispose con una compitissima lettera tutta di suo pugno ringraziandolo, ed in ultimo conchiuse, che avrebbe potuto ringraziarlo bastantemente, se fosse così erudita la sua penna nello scrivere come era il suo pennello nel delineare. Nella medesima Chiesa vi è l'Altare maggiore commesso di finissimi marmi disegnato da esso Sanfelice, come anche il quadro della SS. Vergine Assunta in Cielo, che sta nel mezzo della soffitta del Coro, due quadri nel corridore del Monistero, in uno l'Immagine del Salvatore, e l'altro la SS. Vergine. Vi ha fatto la pianta nell'alzata di tutta la fabbrica del Monistero, avendolo situato con tanta comodità, e magnificenza, lasciandolo aperto il Chiostro dalla parte di mezzo giorno per non far perdere la bellissima veduta del mare, e della Città di Napoli, avendo in quel sito fabbricato il refettorio senza farci le stanze superiori, per non togliere la veduta, come si è detto (De Dominici, *Vite* …, 3 1743 p.642).*
- ... e quivi fu trasferito il Monastero, dichiarato prima clausura. Verso il 1695. Ferdinando Sanfelice Architetto celebre formò il disegno del Monistero, e della Chiesa, e vi fece la Cappella di S. Francesco di Sales, sotto la cui Regola vivono le Suore, col quadro fatto da lui medesimo ... (Sigismondo, *Descrizione* …, 3 1789 p.98).*
- Nella cappella dentro la chiesa della Visitazione sopra la Cesarea, monastero fondato dalla B. M. di Antonio Sanfelice vescovo di Nardò suo fratello, la macchia del quale la regalò al virtuoso Cardinale de Noris che li rispose con una compitissima lettera tutta di suo pugno ringraziandolo, conchiudendo che avrebbe potuto ringraziarlo bastantemente se fosse stata così erudita la sua penna, come era il pennello del nostro nobile artista. Nella medesima chiesa vi è l'altare maggiore commesso di finissimi marmi disegnato da esso Sanfelice, come anche il quadro della ss. Vergine assunta in Cielo che sta nel mezzo della soffitta del coro, due quadri nel corridoio del monastero, in uno l'immagine del Salvatore, e nell'altro la ss. Vergine. Fece la pianta di detto monastero con comodità, e magnificenza lasciandolo aperto dalla parte di mezzogiorno per non far perdere la veduta del mare, e della città di Napoli, lasciando in quel piano, il solo refettorio (Sasso, Storia …, I 1856 p. 346).*
- S. Francesco Sales … ne fu architetto il Sanfelice (Galante, Guida sacra …, 1872 p.410).*
- L’attribuzione a Ferdinando Sanfelice del progetto del monastero e della chiesa è da ritenersi poco probabile per i seguenti motivi: 1. nel 1693, quando avvenne il trasferimento nel nuovo monastero all’Infrascata, questo era già costruito anche se non se ne conosce la dimensione; 2. nel 1695, data indicata dal Sigismondo, Sanfelice aveva appena venti anni e non aveva esperienza (le prime notizie documentate sull’attività edilizia risalgono al 1703); 3. Nel gennaio del 1696, quando si fece la festa nella nuova chiesa, il giornale del Confuorto parla dei quadri di Giuseppe Simonelli e di Matteo Orsitano ma non fa cenno del Sanfelice; 4. la prima presenza documentata del Sanfelice risale al 1715 quando dirige i lavori del nuovo dormitorio e altre officine (Pinto, 2013).

29.1.1696 - A 29 detto (gennaro 1696), domenica, si fece la festa di san Francesco Sales nella nuova chiesa di monache turinesi sopra la Cesarea (avendo eletto e comprato casa in detto luogo, perchè stavano molto anguste nella casa sopra Sant'Anna di Palazzo, donata loro da don Alonso della Marra), nel qual giorno comparve la detta chiesa compìta, essendo adornata di stucchi bianchi, e nell'altare maggiore vi si è posto un quadro ad oglio sopra tela, dipinto da Giuseppe Simonelli, discepolo di Luca Giordano, nel quale vi sta effigiata la Visitazione della beata Vergine in maniera molto vaga. In un'altra cappella, dalla parte dell' Epistola, dell'altare maggiore vi sta posto un quadro del medesimo Simonelli, rappresentante sant'Agostino e san Gennaro, terminato con molta diligenza. Nel primo altare dalla parte del Vangelo vi sta posto un altro quadro di san Nicolò vescovo di Mira, fatto da Matteo Orgitano. Nel detto giorno vi celebrò il signor cardinal Cantelmo nostro arcivescovo, e vi andò anche il signor cardinale Aguirre (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.197).*
- **Visitazione della B. Vergine** … quadro … quello dell'Altare maggiore rappresentante la Visitazione della B. Vergine è di mano ignota (Sigismondo, *Descrizione* …, 3 1789 p.98).*
- Nell’antica chiesa era una tela di S. Francesco di Sales del Sanfelice, ed una Visitazione d’ignoto pennello, la moderna non ha oggetti d’arte (Galante, Guida sacra …, 1872 p.410).*

9.2.1715 - 9 febbraio 1715 … Al **Monastero della Visitazione di S. Maria dell'Istituto di S. Francesco di Sales**, ducati 11 e con firma di Suor Maria Emanuela Medici Abbadessa e sono delli 400 ducati esistentino in testa del suddetto Monastero, a Maestro Giuseppe Di Maria a saldo e final pagamento di tutto il lavoro fatto nel nuovo dormitorio e officine del Monastero, secondo il convenuto prezzo e le misure fatte da Don Ferdinando Sanfelice, per il total compimento del nuovo dormitorio e altre officine del Monastero, giusta la forma dell'Apostolico Assenso come per istromento del notar Francesco Cuomo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.243; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

14.10.1726 - 14 ottobre 1726 ... Al **monastero della Visitazione di San Francesco Sales** D. 2.400 e con firma di sor Maria Serafina Mastrilli, superiora con autentica di notar Francesco de Hieronimo di Napoli al detto monastero pervenuti, li pagassimo alla signora Geronima Loffredo, Principessa di San Severo, vidua del quondam Don Paolo de Sangro, Principe che fu di San Severo, tanto nel suo proprio privato e principal nome, quanto come balia e curatrice del Signor Don Raimondo de Sangro hodierno principe di San Severo suo nipote ex filio civilmente morto et al dottor Francesco Maria Terribile, curatore dato dalla Gran Corte della Vicaria a questo atto chiamati nel fidei commesso seu maggior patto fatto dal quondam Don Paolo de Sangro seniore marchese di Castelnuovo e poi principe di Sansevero ... a compimento di ducati 3.400, atteso gli altri ducati 1.000 l'ha ricevuti dal detto loro monastero per il Banco dello Spirito Santo similmente di denaro sistente a credito del detto loro Monastero conditionato per farsene compra. Gli interessi verranno scontati dalle rendite del palazzo a San Domenico Maggiore e dalle rendite su un capitale di 12.798 ducati che Raimondo ha su fiscali di proprietà di Cecilia sua madre che danno annualmente ducati 639,90. I 3.400 ducati non possono amoverarsi dal Banco e pagarsi cioè ducati 1.100 a Mauro Manni capomastro fabbricatore per le rifettioni seu fabriche sino al dì 10 corrente fatte nel sopradetto palazzo che si possiede dall'hodierno Principe di San Severo. Quali fabriche sono state firmate dal magnifico Costantino Manni ascendentino a ducati 1.100 e grana 49 e li restanti ducati 1.299 a compimento di ducati 2.400 spendersi e pagarsi per la restante rifattione e fabriche nel sopradetto palazzo, secondo la relatione fatta dal tavolario Costantino Manni, cioè in compra di calce, pietre, pozzolame, rapillo, piperni, ferri, travi, chiancarelle, tennelle, tavole, magisterio e per altri materiali bisogneranno e le polizze firmarsi dalla Principessa **Geronima** e dal curatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 805; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

29.1.1735 - 29 gennaio 1735 ... Alli governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta D. 12.600, li medesimi pervenuti a detto loro Monte dalli deputati dei Creditori della Casa Santa e Banco della Santissima Annunziata. E per essi a Raimondo de Sangro, odierno principe di Sansevero, figlio et erede ab intestato della quondam donna Cecilia Caetano d'Aragona olim duchessa di Torremaggiore a compimento di ducati 12.798, che gli altri ducati 198 l'ha ricevuti il medesimo principe per il nostro banco con altra polisa in testa loro per retrovendita detto Principe dovrà fare al detto Monte, vendita dell'ius luendi delli annui ducati 639 e grana 90, gli perveniranno dall'arrendamento delle sete di Bisignano, dote de Cecilia Caetano d'Aragona, figlia di Aurora Sanseverino e del duca di Laurenzana, portò ad Antonio de Sangro allorché si sposarono. Di questi ducati 12.600 ne debbano rimanere vincolati in Nostro Banco ducati 9.385 per pagarsi ai creditori del Principe: Principessa di Tarsia ducati 4.244,60; **Monastero di San Francesco Sales** ducati 3.591,25 cioè 3.400 si pagarno per la rifazione del palazzo fatta nel 1726; altri ducati 1.550 a Fulgenzia, Giovanna, Rosalia e Maria Angelica, Maria Rafaela e Maria Severa di Sangro monache nel monastero di San Potito e San Ligorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

1743 - Ferdinando Sanfelice [18.2.1675-1.4.1748] … Il quadro di S. Francesco Sales rappresentante il Santo, che predica agli Eretici, vedendosi una quantità di gente tutte ben situate, che veramente è una delle sue belle pitture, nella Cappella dentro la chiesa della **Visitazione** sopra la Cesarea, Monistero fondato dalla B. M. di D. Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò suo fratello, la macchia del quale la regalò al virtuosissimo signor cardinale de Noris [Enrico 1631-1704], che li rispose con una compitissima lettera tutta di suo pugno ringraziandolo, ed in ultimo conchiuse, che avrebbe potuto ringraziarlo bastantemente, se fosse così erudita la sua penna nello scrivere come era il suo pennello nel delineare. Nella medesima Chiesa vi è l'Altare maggiore commesso di finissimi marmi disegnato da esso Sanfelice, come anche il quadro della SS. Vergine Assunta in Cielo, che sta nel mezzo della soffitta del Coro, due quadri nel corridore del Monistero, in uno l'Immagine del Salvatore, e l'altro la SS. Vergine. Vi ha fatto la pianta nell'alzata di tutta la fabbrica del Monistero, avendolo situato con tanta comodità, e magnificenza, lasciandolo aperto il Chiostro dalla parte di mezzo giorno per non far perdere la bellissima veduta del mare, e della Città di Napoli, avendo in quel sito fabbricato il refettorio senza farci le stanze superiori, per non togliere la veduta, come si è detto (De Dominici, *Vite* …, 3 1743 p.642).*

13.4.1743 - 1743 a 13 Ap.le … f. 1212 A D. Dom.co Cagnazzi d.ti trenta E per esso à Fran.co Spagnuolo capo mastro tagliamonte, e disse esserno in conto della tagliatura di pietra si stà facendo dal med.o per servizio della nuova fabrica del **Mon.ro de Sig.re Monache di S. Fran.co Sales** di questa città per li prezzi

presentem.te col med.o stabiliti e convenuti cioè per ogni canna cor.te di deritti che occorreranno farsi dentro monte in quals.a parte, e luogo per servizio della nuova cisterna e grotte ciascuno di lunghezza palmi cinque, e di larghezza palmi quattro carlini quattordici. Per ogni canna corrente di formaletto da farsi in quals.a parte, e luoco car.ni 14 Per ogni canna di fabrica grana 37 per la tagliatura di pietre si dovrà fare dal med.o, inclusavi la cacciatura di cielo con sesto à manica di panaro, e cavatura del vacuo dove si tagliaranno d.e pietre per uso di cisterna, ò grotte, spianatura de massi, cavamento de passeggiatori tiratura di taglime, ed altro, il tutto per lo sud.o prezzo stabilito, e conv.to di grana 37 la canna dice per ogni canna di fabrica da misurarsi secondo l'uso, e costumanza di Napoli dal Reg.o Ingegnero D. Nicolò Tagliacozzi Canale come anche se nel cavam.to sud.o si ritrovasse pietra ferregna ò solastrosa, ò pomiciosa si obliga il mastro sudetto quella cavare à rag.e di grana 19 per ogni canna di fabrica, come anche per ogni canna cor.te di deritto di palmi quattro, e cinque che farsi dovesse dentro la sudetta pietra ferregna solastrosa, o pomiciosa s'obliga il mastro sudetto quella cavare à rag.e di car.ni 19 la canna E per esso à Dom.co Spagnuolo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.547; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1743 - 22 agosto 1743 … A Domenico Cagnazzi, ducati 30 a Francesco Pagano capo maestro piperniero, a compimento di 50 a conto dell'opera di piperni che sta facendo dentro il loro **monastero di S. Francesco di Sales** delle signore monache di questa città, per servizio del nuovo refettorio, e doverseli eseguire secondo l'ordinazione che se li farà al detto Pagano dal Regio Ingegnero don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1207, p.91; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*
- 22 agosto 1743 … f. 1084. A D. Dom.co Cagniazzi D. trenta, e p. esso a Fran.co Pagano capo M.ro Piperniero, e d.e sono a complim.to de D. 50 att.so l'altri D. 20 p. d.o, complim.to l'ha ric.ti p. mezzo di n.ro B.co con polisa not.a fede in testa sua, e d.i D. 50 sono a conto dell'opera di Piperni che dal med.mo si sta facendo dentro del n.ro Monas.ro di **S. Fran.co Sales** de Sig.e Monache di q.a Città p. li prezzi infra.tti stabiliti e convenuti col med.mo, cioè li pilastri issolati misurandosi a 4 faccie alla rag.ne di g.na 18 il palmo, li pilastri di piperno ottangolati p. servitio del nuovo Refettorio Issolati misurandosi a due faccie alla rag.ne di g.na 30: il palmo, col'altre due faccie p. il suo Magistero alla rag.ne di g.a 10 il palmo. P. la mostra della Porta di d.o Refettorio scorniciato con brachettone alla rag.ne di g.na 25 il palmo e suo zoccolo. Per le grade di piperno scorniciate che verranno nel fronte del Claustro alla rag.ne di g.na dodici il palmo per le cimase scorniciate da S.a alli pilastri di d.o Claustro, o in altri luoghi alla rag.ne di g.a 16 il palmo. Il tutto doversi eseguire secondo l'ordinazione che se li farà a d.o Fran.co Pagano dal Reg.o Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale p. li prezzi di sopra descritti, da esso Fran.co Pagano ne sta ben contento, e s'obbliga all'osservanza de med.mi ed alla misura farà d.o Reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale, p. esso a Felice Cardillo p. altri tanti D. 30 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.269).*

1789 - **Visitazione della B. Vergine**. Detta comunemente da' Napolitani **S. Francesco di Sales**. Fu questa fondata sotto gli auspicj di questo gran Santo da D. Antonio Sanfelice Canonico Napoletano in tempo del Cardinal Pignatelli nostro Arcivescovo, e nel 1690 dal Pontef. Aless. VIII. [1689-1691] fu spedito il Breve per la fondazione, con esservi destinate per Fondatrici del Monistero di Napoli due Religiose di questo medesimo Istituto di Torino, e due di Roma. La prima casa in cui vissero in comunità fu verso S. Carlo delle Mortelle, loro donata da un tale di cognome Marra: ma stando assai anguste, nel 1693. fu comprato questo luogo, e quivi fu trasferito il Monastero, dichiarato prima clausura. Verso il 1695. Ferdinando Sanfelice Architetto celebre formò il disegno del Monistero, e della Chiesa, e vi fece la Cappella di S. Francesco di Sales, sotto la cui Regola vivono le Suore, col quadro fatto da lui medesimo: quello dell'Altare maggiore rappresentante la Visitazione della B. Vergine è di mano ignota (Sigismondo, *Descrizione* …, 3 1789 p.98).*

1806 - Corporazione delle religiose Salesiane che allora (17.6.1818) esistevano in S. Marcellino, perché tale corporazione era stata abolita nel 1806 ... (ASNa, Min. Int. 1° Inv. Fasc. 958).

1.1808 - Situazione dei monasteri soppressi a Napoli dopo il concordato del 1818 - 46) **S. Francesco Sales** - Data della soppressione: Gennaro 1808 (Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.36).*

20.5.1808 - (N.° 132) Decreto, con cui si riuniscono al demanio i beni di taluni monasteri di religiose, provvevendosi insieme al sostentamento di questo. Napoli, 20 Maggio. Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia. Visto il rapporto de' nostri Ministri del culto e delle finanze; Abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue: Art. 1. I beni dipendenti da' monasteri di *S. Chiara, S. Antonio fuori Portalba … **Visitazione** … Donnaromita, Croce di Lucca … Regina Cœli* sono riuniti al demanio. 2. Le monache e le converse continueranno a vivere in comunità nelle stesse case, che occupano presentemente. Esse conserveranno i loro mobili, e tutti gli oggetti servienti all'esercizio del culto … (Bullettino delle leggi del Regno di Napoli, Anno 1808, 1813 p.191).*
- … il Monastero delle Claustrali Salesiane si tenne in fiore e sempre in buon concetto presso la popolazione; fino a tanto che colpito dal decreto del 26 [? 20] maggio 1808, fu compreso, ai pari degli altri,

nel vortice della soppressione quasi generale dei Luoghi Pii (Celano-Chiarini, *Notizie del bello* …, V 1860 p.248).*
- Con decreto del 20 maggio 1808, su rapporto dei ministri delle Finanze e del Culto, Giuseppe Napoleone riunì al demanio i seguenti monasteri di religiose claustrali ... **Visitazione** (Strazzullo, in Nap. Nob. vol.12 1973, p.232).*

12.12.1810 - (N° 818) Decreto per confermare e promuovere in questo regno l'instituto delle Signore della visitazione, sotto la protezione di S.M. la Regina. Napoli, 12 Dicembre. Gioacchino Napoleone Re delle due Sicilie … Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Art. 1. Le signore della visitazione esistenti nel regno vi saranno mantenute a perpetuità … 6. Saranno dati alla congregazione della visitazione i locali necessarj al di loro stabilimento … (Bullettino delle leggi del Regno di Napoli, Anno 1810, 1813 p.361).*
- Gioacchino Napoleone Re delle due Sicilie veduti gli art. 3, 4 e 5 del nostro decreto de' 21 [? 12] Dic.e 1810 relativo al ristabilimento dell'antico Ordine della Visitazione sotto forma di Congregazione (ASNa, Min. Int. 1° Inv. Fasc. 958).
- Con decreto del 12 dicembre 1810 i locali venivano affidati alle Suore della Visitazione per sede del loro Istituto incaricato della educazione delle donzelle (Convenzione 28.4.1943).*

20.1.1811 - Gioacchino Napoleone Re delle due Sicilie Visto il nostro decreto de' 12 dicembre 1810 abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: Art. 1 Il Monistero di S. Marcellino è posto alla disposizione del nostro Ministro dell'Interno per farvi passare le sorelle della Visitazione, che lo avranno per loro residenza in questa capitale (ASNa, Min. Int. 1° Inv. Fasc. 958).
- ... il vuoto locale di s. Marcellino venne ceduto alle Salesiane, che ne tolsero possesso il dì 20 dello stesso mese, per impiantarvi **l'Istituto della Visitazione** (Radogna, *Notizie storiche* …, 1868 p.16).*
- ... sono venuto a rilevare, che i lavori, di cui ora è reclamata la misura, han dovuto aver luogo nel 1811, allorchè traslocata ad Aversa la cosidetta Casa Carolina, oggi de' Miracoli, fu il locale di S. Marcellino conceduto alle Religiose di **S. Francesco Sales** (ASNa, Min. Int. I° Inv. Fasc. 960).*
- Nell'occupazione militare le Salesiane per non essere soppresse accettarono passare in S. Marcellino con l'obbligo di formarne un educandato, e le monache benedettine che ivi stavano passarono in S. Liguoro (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.466).*
- In tempo dell'occupazione militare le monache della Visitazione passarono da S. Francesco di Sales in S. Marcellino ove ebbero a sostenere un'educandato che ebbe gran nome per le distinte signore che vi si allevarono e vi riuscirono ammirevoli per l'istituzione virtuosa, e diligente che ricevevano (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.471).*
- Le Salesiane prendono possesso dell'edifizio (Radogna, *Notizie storiche* …, 1868 p.29).*

14.2.1811 - Stato di verifica fatta dalla Cassa di Ammortizzazione in Settembre 1818 ... Monastero di S. Marcellino e Festo sito largo S. Marcellino n. 5 ... Concessa **all'Istituto della Visitazione** con decreti del 14 Feb.ro 1811 ... (ASNa, Patrimonio Ecclesiastico vol. 953, 1° parte).
- Nel "Bullettino delle leggi …" non è stato trovato questo decreto

27.2.1811 - (N.° 912) Decreto con cui si modificano un alcuna parte le costituzioni e le regole dell'Ordine della visitazione ristabilito nel regno. Napoli, 27 febbraio. Gioacchino Napoleone Re delle due Sicilie. Visti gli articoli 3, 4 e 5 del nostro decreto de' 12 di dicembre 1810 relativo al ristabilimento dell'antico Ordine della visitazione sotto forma di congregazione; Visto il rapporto del nostro Ministro dell'interno; abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue: Art. 1. … le costituzioni approvate da S. Franceco di Sales … serviranno di regola … (Bullettino delle leggi del Regno di Napoli, Anno 1811, 1813 p.144).*
- (N.° 913) Decreto con cui sono approvati i regolamenti per l'educazione delle pensioniste nelle case delle signore della visitazione. Napoli, 27 febbraio. Gioacchino Napoleone Re delle due Sicilie. Visto l'articolo 4 del decreto de' 12 di dicembre 1810 sulla congregazione della visitazione; Visto il rapporto del nostro Ministro dell'interno; Abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue: Art. 1. I regolamenti annessi al presente decreto presentati dal nostro Ministro dell'interno per la educazione delle pensionarie nella casa di S. Marcellino e nelle altre case della congregazione della visitazione che si stabiliranno nel regno, sono approvati … (Bullettino delle leggi del Regno di Napoli, Anno 1811, 1813 p.148).*

2.10.1811 - Il Re si è compiaciuto accordare alle Dame della Visitazione per comodo della loro chiesa di S. Marcellino due campane da scegliersi tra quelle che esistono nel soppresso **Monastero di S. Francesco Sales** ... (ASNa, Min. Int. I° Inv. Fasc.960).*

11.3.1813 - 1813 … marzo … 11 … Decreto con cui il locale del soppresso monastero di **S. Francesco di Sales** della città di Napoli viene addetto a casa di correzione. Num. de' Bull. 158, Num. d'ordine 1657, p. 114 (Bullettino delle leggi del Regno di Napoli, Anno 1813, p.xiii).*

- 1813 … Il soppresso monastero di **S. Francesco Sales i**n Napoli è addetto a casa di correzione. d. 11 mar. p.114 (Indice generale-alfabetico della Collezione delle leggi …, 1841 p.812).*

5 o 8.1.1814 - Ospizio di **s. Francesco Sales**. Questo stabilimento unito al reale Albergo nel 1816 [? 1814] (Puoti, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.267).
- Rimasto vôto il monastero delle Salesiane, n'ebbe cura per alquanti anni il R. Demanio, finché per governativa disposizione del 5 gennaio del 1814 venne aggregato al Real Albergo dei Poveri. A quell'epoca l'amministrazione di questo grande Stabilimento era affidata al Commendatore D. Antonio Sancio, funzionario assai operoso e zelante. Il quale volendo trar profitto dalla salubrità di quel sito, divisò di stabilirvi una infermeria, specialmente per le donne del Reale Albergo affette da rachitide (Celano-Chiarini, *Notizie del bello* …, V 1860 p.248).*
- Nel 1816 fu incorporato all'Albergo dei Poveri, ed accoglieva solamente donzelle di età non avvanzata, e le più scelte della vasta famiglia. S'occupano in svariati lavori donneschi, e portano il primato nell'arte di far fiori (Staffa, Del riordinamento degli stabilimenti di beneficenza nella città di Napoli, 1867 p.88).*
- S. Francesco Sales … quest'ospizio fu aggregato al Real Albergo de' Poveri dì 8 gennaio 1814 (Galante, Guida sacra …, 1872 p.410).*

14.9.1815 - Le amministrazioni istituite con l'art. 6 del decreto del 14 settembre 1815 furono: 1. Annunziata; 2. Ospedale degli Incurabili; 3. Albergo dei Poveri cogli stabilimenti di **S. Francesco Sales** e della Cesarea … (Botti, in *Il Mezzogiorno preunitario: economia, società e istituzioni*, 1988 p. 1224).*

1818 - Situazione dei monasteri soppressi a Napoli dopo il concordato del 1818 - 46) **S. Francesco Sales** - Data della soppressione: Gennaro 1808; Nomi delle Corporazioni o dell'individui che vi dimorano: Ceduto al Governo per uso di Carcere civile sotto l'ispezione del Ministro di Giustizia. Le Monache del Monistero sono state trasferite a S. Marcellino (Strazzullo, in Nap. Nob. vol.13 1974, p.36).*

182. - Così stetter le cose fino a tanto che per comando del prelodato Monarca fu l'edifizio destinato a pubblico Manicomio, novello stabilimento benefico che reclamato dall'universale, avrebbe vieppiù illustrato la nostra Capitale. Ma l'attuazione restò priva di effetto, perchè la Medica Facoltà riconobbe quel luogo come d'aria troppo attiva e conseguentemente affatto contraria alle infermità di tal sorta (Celano-Chiarini, *Notizie del bello* …, V 1860 p.248).*
- S. Francesco Sales … Poscia Francesco I [1825-1830] volea fondarvi un Manicomio che non ebbe effetto a causa dell'aria troppo attiva (Galante, Guida sacra …, p.410).*

1835 - Due altre case, oggi che scriviamo, vanno pure cangiando interamente d'aspetto e son quelle denominate di **S. Francesco Sales**. Nella prima si è edificato, in luogo della deforme e paurosa scaletta ch'era pur l'unica, altra scala ampia ed agiata; e si è compiuto quel braccio del portico, ch'è verso il fianco destro dell'antico peristilio: e si è dato l'ultima mano a due vasti dormitori tutti luce ed aria sul quartiere ch'è in alto … (Annali civili del regno delle Due Sicilie, vol. 7-9, 1835 p. xviii).*

1836 - E il R. Albergo dei Poveri colla **Casa di S. Francesco di Sales** (luogo per le donne storpie o inferme) … **Ospizio** di **S**. **Francesco** di **Sales**. Vi si raccolgono donne vecchie ed infermiccie; dipende dal grande albergo dei poveri (Annali universali di statistica …, vol. 48 Aprile, Maggio e Giugno 1836 pp. 94 e 96).

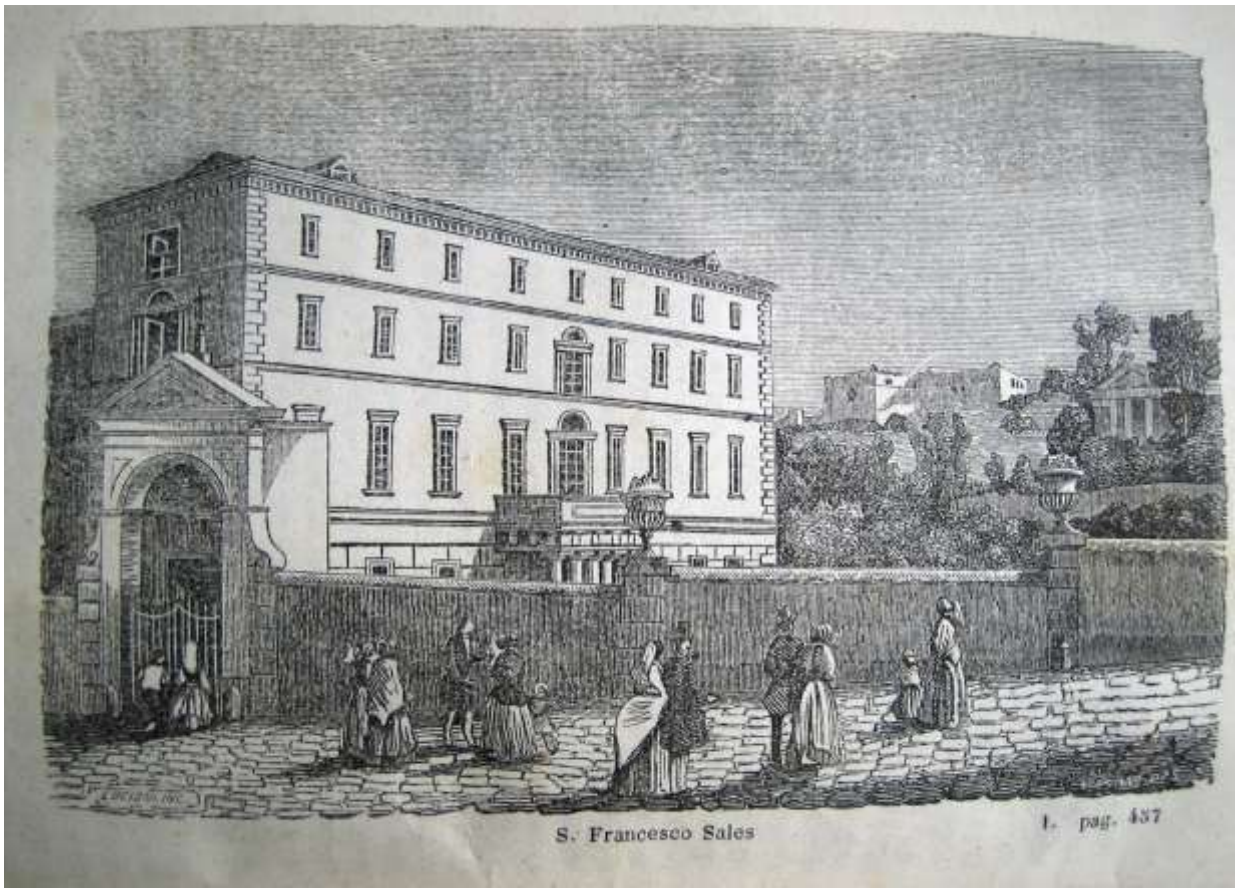
22.10.1836 - Regno delle Due Sicilie. Napoli, 22 ottobre. Avvengono giornalmente nuovi casi della sospetta malattia che dal 2 del corrente mese si è manifestata in questa Metropoli … L' augusto Monarca si portò prima al nuovo ospedale di S, Maria al Borgo di Loreto … Si condusse infine il Re a vedere la nuova fabbrica ov'è ora stabilito lo Spedale di **S. Francesco di Sales**, e dove ampie sale corredate di letti e d'ogni altro utensile necessario eransi apparecchiate per lo stesso fine di accogliere infermi pel morbo sospetto. Ivi S. M. colla solita sua diligenza minutamente osservò tutto, e terminò coll'esprimere a S. E. il ministro degli affari interni la sua soddisfazione per lo stato in cui aveva trovato gli ospedali visitati (La Voce della verità. Gazzetta dell'Italia centrale, vol. 6 1836 p.222).*

1839 - Fu allora che, per volere di Re Ferdinando Secondo di felicissima ricordanza, restò l'edilizio destinato, siccome era per l'innanzi, alle inferme dello stesso Reale Albergo. Migliorata in seguito la condizione delle recluse per le aggiunzioni fatte a quell'immensa fabbrica, quando non si ebbe più d'uopo dei piani terreni per uso di dormitorii; quando al morboso pallore subentrò il colorito naturale sui volti di quelle misere figlie della indigenza, e quando per la fugata umidità delle mura, anche la rachitide poco a poco disparve, pur sarebbe l'edifizio rimasto vóto, il Cav. Felice Santangelo, successore del Sancio nell'uffizio di Soprintendente non fosse stato dalla Sovrana munificenza autorizzato a formare una nuova Pia Casa a sollievo della mendicità,

e propriamente per le giovanette nubili, di buoni costumi ed appartenenti a civili ma bisognose o sventurate famiglie (Celano-Chiarini, *Notizie del bello* …, V 1860 p.248).*
- S. Francesco Sales … laonde Ferdinando II [1830-1859] lo addisse nuovamente al Real Albergo, e nel 1839 vi fondò una Casa Pia o Conservatorio di donzelle povere; il locale fu tutto restaurato dall'architetto Alfonso Bologna (Galante, Guida sacra …, 1872 p.410).*

6.1839 - Così nel giugno dell'anno 1839 si die mano all'opera con tutto quello zelo e quella attività che tanto onore ed encomio ha richiamato sul Revdo Sacerdote P. Maestro D. Antonio de Magistris per lo immegliamento delle fabbriche, delle arti e della disciplina. Ma l'incremento maggiore di esse è dovuto a S. A. S. il Marchese di Vasto e Pescara D. Alfonso D'Avolos ora Soprintendente dello Stabilimento; il quale dal 1814 in avanti riponendo nell'attuale Rettore De Magistris la sua piena fiducia, han saputo insieme in sul principiare del 1860 condurlo a compimento (Celano-Chiarini, *Notizie del bello* …, V 1860 p.249).*

1845 - Ospizio di **s. Francesco Sales**. Questo stabilimento unito al reale Albergo nel 1816 ricovera donzelle soltanto, di età non avanzata, e le più scelte della gran famiglia. Cinquanta di esse vengono del tutto alimentate dalla pietà di Ferdinando II. Sono tutte occupate nella pratica di molte spezie di lavori, ed in particolare in quella di far fiori (Puoti, in *Napoli e i luoghi celebri …*, II 1845 p.267).
- 3°. *Ospizio di S. Francesco di* Sales … Nel censo del 1845 le giovanette di questo Ospizio sommavano a 945 (Staffa, *Del riordinamento degli stabilimenti di beneficenza nella città di Napoli*, 1867 p.88).*



1856 - Nella cappella dentro la chiesa della Visitazione sopra la Cesarea, monastero fondato dalla B. M. di Antonio Sanfelice vescovo di Nardò suo fratello, la macchia del quale la regalò al virtuoso Cardinale de Noris che li rispose con una compitissima lettera tutta di suo pugno ringraziandolo, conchiudendo che avrebbe potuto ringraziarlo bastantemente se fosse stata così erudita la sua penna, come era il pennello del nostro nobile artista. Nella medesima chiesa vi è l'altare maggiore commesso di finissimi marmi disegnato da esso Sanfelice, come anche il quadro della ss. Vergine assunta in Cielo che sta nel mezzo della soffitta del coro, due quadri nel corridoio del monastero, in uno l'immagine del Salvatore, e nell'altro la ss. Vergine. Fece la pianta di detto monastero con comodità, e magnificenza lasciandolo aperto dalla parte di mezzogiorno per non far perdere la veduta del mare, e della città di Napoli, lasciando in quel piano, il solo refettorio (Sasso, Storia …, I 1856 p. 346).*

1857 - Monastero di S. Francesco di Sales. *all'Infrascata*. A cura del canonico D. Antonio Sanfelice della cattedrale di Napoli, e poi vescovo di Nardò, che ottenne dal Papa Alessandro VIII la fondazione delle Salesiane in Napoli, essendo egli devotissimo, di S. Francesco di Sales. Il Pontefice vi destinò delle monache forestiere per fondatrici: queste furono Suora Maria Brigida d'Orria del marchese Dolceacqua; Suora Teresa Francesca Ponte dei marchesi di Casagras di Torino; Suora Tecla Lucia Megnor dei conti di Valminter, e Suora Virginia Druzzi di Roma per superiora.
Appena arrivate a Napoli furono alloggiate dalle monache Benedettine di Donnalbina. Nel 1690 furono stabilite queste monache in un locale alle Mortelle, dove durarono fin al 1693: in quest'epoca passarono al locale di S. Francesco di Sales all'Infrascata espressamente costruito, e per lo quale Tommaso Trabucco mastro di campo al servizio di Spagna aveva contribuito con duc. 30mila.
Nell'occupazione militare le Salesiane per non essere soppresse accettarono passare in S. Marcellino con l'obbligo di formarne un educandato, e le monache benedettine che ivi stavano passarono in S. Liguoro. Nel 1831 le Salesiane furono a loro richiesta tolte dalla direzione dell'educandato e passarono nel monastero soppresso di Donnalbina, e le monache che v' erano passarono nel Monastero di S. Giovanni, ove portarono le reliquie di S. Aniello che con loro tenevano. È sorprendente la coincidenza che le Salesiane dopo tanto giro vennero a Donnalbina ove erano state ricevute in alloggio allorché recaronsi in Napoli la prima volta (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.466).*
- Quest'ordine cosi propagato per la Francia e per l'Italia ebbe la sua prima casa nel 1693 in Napoli, che ancor si chiama S. Francesco Sales all' Infrascata, quantunque delle religiose stavano in Napoli da circa tre anni in altro provvisorio locale. In tempo dell'occupazione militare le monache della Visitazione passarono da S. Francesco di Sales in S. Marcellino ove ebbero a sostenere un'educandato che ebbe gran nome per le distinte signore che vi si allevarono e vi riuscirono ammirevoli per l'istituzione virtuosa, e diligente che ricevevano. Al ritorno del Re Ferdinando IV le salesiane si vollero dismettere dal peso dell'educandato per restituirsi alla loro vita primitiva e dopo ripetute istanze il 25 aprile 1829 a tempo del Re Francesco I fu disposto, che le Salesiane avessero lasciato l'educandato di S. Marcellino, e che fossero passate nel monastero di Donnalbina ove erano poche Benedettine che furono assegnate in s. Giovanni di Costantinopoli passaggio che si verificò ne' principii del 1831 (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.471).*

29.1.1860 - Reale Stabilimento di **S. Francesco di Sales**. Di questo vasto edifizio, eterno monumento della pietà e munificenza di Ferdinando II, di sempre grata memoria, sarà fatta minuta descrizione nell'ultimo fascicolo della sesta Giornata … anche per aver campo da notare i *lavori di perfezionamento che già volgono al loro termine* (Celano-Chiarini, *Notizie del bello* …, V* 1860 p.769).*
- Reale Stabilimento di **S. Francesco di Sales**. Uscendo all'ampia strada dell'Infrascata, ove si tocca la piazza di *S. Efrem Nuovo,* pria di salire la così detta Rampa del Monastero dei PP. Cappuccini di quel nome, ci è d'uopo ritornare al muliebre Stabilimento di **S. Francesco di Sales**, che a pag. 769 del precedente volume di quest'opera promettemmo descrivere, e che nel 29 gennaio 1860, ricorrendo la festività del suo Santo titolare e tutelare, venne con grande solennità inaugurato. Il nostro Celano ci ha narrato l'origine, la fondazione e l'uso cui da principio fu addetto questo Pio Luogo, che attualmente, dopo la S. Casa degl'Incurabili ed il Reale Albergo dei Poveri, è il più grandioso della nostra Metropoli. Certo è che posteriormente, per circa altri cento sedici anni, il Monastero delle Claustrali Salesiane si tenne in fiore e sempre in buon concetto presso la popolazione; fino a tanto che colpito dal decreto del 26 [? 20] maggio 1808, fu compreso, ai pari degli altri, nel vortice della soppressione quasi generale dei Luoghi Pii. Per quella fatale ruina le monache furono tramutate in S. Marcellino, donde a' 25 aprile del 1829 passarono nel monastero di Donnalbina, perché il Re Francesco Primo volle destinare S. Marcellino a 2.° Educandato Regina Isabella, per la coltura delle giovanette napolitane di civile condizione. Rimasto vôto il monastero delle Salesiane, n'ebbe cura per alquanti anni il R. Demanio, finché per governativa disposizione del 5 gennaio del 1814 venne aggregato al Real Albergo dei Poveri. A quell'epoca l'amministrazione di questo grande Stabilimento era affidata al Commendatore D. Antonio Sancio, funzionario assai operoso e zelante. Il quale volendo trar profitto dalla salubrità di quel sito, divisò di stabilirvi una infermeria, specialmente per le donne del Reale Albergo affette da rachitide. Così stetter le cose fino a tanto che per comando del prelodato Monarca fu l'edifizio destinato a pubblico Manicomio, novello stabilimento benefico che reclamato dall'universale, avrebbe vieppiù illustrato la nostra Capitale. Ma l'attuazione restò priva di effetto, perchè la Medica Facoltà riconobbe quel luogo come d'aria troppo attiva e conseguentemente affatto contraria alle infermità di tal sorta. Fu allora che, per volere di Re Ferdinando Secondo di felicissima ricordanza, restò l'edilizio destinato, siccome era per l'innanzi, alle inferme dello stesso Reale Albergo. Migliorata in seguito la condizione delle recluse per le aggiunzioni fatte a quell'immensa fabbrica, quando non si ebbe più d'uopo dei piani terreni per uso di dormitorii; quando al morboso pallore subentrò il colorito naturale sui volti di quelle misere figlie della indigenza, e quando per la fugata umidità delle mura, anche la rachitide poco a poco disparve, pur sarebbe l'edifizio rimasto vóto, il Cav. Felice Santangelo, successore del Sancio nell'uffizio di Soprintendente non fosse stato dalla Sovrana munificenza autorizzato a formare una nuova Pia Casa a

sollievo della mendicità, e propriamente per le giovanette nubili, di buoni costumi ed appartenenti a civili ma bisognose o sventurate famiglie. Così nel giugno dell'anno 1839 si die mano all'opera con tutto quello zelo e quella attività che tanto onore ed encomio ha richiamato sul Revdo Sacerdote P. Maestro D. Antonio de Magistris per lo immegliamento delle fabbriche, delle arti e della disciplina. Ma l'incremento maggiore di esse è dovuto a S. A. S. il Marchese di Vasto e Pescara D. Alfonso D'Avolos ora Soprintendente dello Stabilimento; il quale dal 1814 in avanti riponendo nell'attuale Rettore De Magistris la sua piena fiducia, han saputo insieme in sul principiare del 1860 condurlo a compimento. Sorge l'edifizio impertanto tra la Cesarea e la Villa de Majo in uno dei più bei punti di vista di Napoli con colossali proporzioni, e cinto al nord-ovest da ben disposto giardino. Maestosa si offre allo sguardo la prospettiva per bellezza di disegno, e per eleganza di architettura di romano stile acconciamente adattata all'uopo, con due ingressi ben disposti che richiamano l'accordo generale, disegno dell'architetto e direttore dell'opera *Alfonso Bologna*.
Spaziosi e del pari eleganti sonò i due vestiboli che seguono questi ingressi. Nel principale di essi veggonsi tra studiati accordi decorativi alcuni bei dipinti ad olio che esprimono simboli della vita del Santo protettore dello Stabilimento, eseguiti dal professore onorario del Real Istituto di Belle Arti *Luigi Stabile.* Nelle pareti laterali van situate due grandi tavole di marmo con iscrizioni dettate dal chiarissimo signor Canonico *Gaetano Barbati,* le quali contengono il cenno storico dello Stabilimento medesimo, e della sua solenne inaugurazione. Nella prima si legge:

HEIC . UBI . COELI . CLEMENTIA
AC . LOCI . AMOENITATE . COMMENDATISSIMUM . EXTABAT
COENOBIVM . A . SALESIANA . FAMILIA . FUNDATUM
AB . ANNO . S. R. MDCXCIII
PER . INGRAVESCENTIUM . TEMPORUM . VICISSITUDINES
HOSPITIUM . TUTANDAE . PUELLARUM . INNOCENTIAE
REGALI . PROVIDENTIA . FACTUM . EST . PERFUGIUM . AC . PRAESIDIUM
RUDE . DIU . HUMILE . ANGUSTUM . ABNORME
DONEC . FERDINANDI . II . MUNIFICENTIA . INCOMPARABILI
PRISCO . SQUALLORE . DETERSO . LAXATIS . HINC . ILLINC . SPATIIS
A . FUNDAMENTIS . VELUTI . EXCITATUM . ET . AD . NORMAM . EXACTUM
FRONTE . LACU . HORTO . AMBULATIONIBUS . INSTRUCTUM
NOVA . DISCIPLINARUM . FACTA . ACCESSIONE
TANTAM . IN . AMPLITUDINEM . AC . SPLENDOREM . EXCREVIT
UT . QUOD . ANTEA . PAUCIORIBUS . IMPAR
NUNC . MILLE . ET . BIS . CENTUM . PUELLIS . COLLIGENDIS
PERCOMMODUM . EVASERIT . DOMICILIUM
OPUS . AUGURATO . FERDINANDO . II . REGE
SUSCEPTUM . AC . PENE . PROFLIGATUM
AUSPICE . FRANCISCO . II . PATERNAE. VIRTUTIS . AEMULATORE
OMNI . EX . PARTE . AUSOLUTUM . EST . A. R. S. MDCCCLX.

Di rincontro è l'altra:

D . O . M .
ET . DIVO . FRANCISCO . SALESIO
SACRUM . HOC . DOMICILIUM
PRO . CONFLUENTIS . MULTITUDINIS . OPPORTUNITATE
PUBBLICAE . UTILITATI . INGENTI . MOLI MINE . RESTITUTUM
OMNIGENOQUE . QUA . LATE . PATET . CULTO . EXORNATUM
CHRISTIANAE . PIETATIS . MONUMENTUM . ET . DECUS
AUSPICATISSIMA . DIE . RECURRENTE
IV . INANTE (sic) KAL. FEB. MDCCCLX.
CUNCTIS . ORDINIBUS . PLAUDENTIBUS . DEDICATUM . EST
FRANCISCO . II . UTRIUSQUE . SICILIAE . REGI . P. F. A.
PRO . SUA . IN . CHRISTI . PAUPERCULOS . CHARITATE . AC . MUNIFICENTIA
VII . VIRI . CURATORES
PHILIPPUS . PELUSO . METROP. ECCLESIAE . CANONICUS
TITUS . BERNI . EQUES . COMMENDATARIUS
PHILIPPUS . PUCCI . ET . EUSTACHIUS . ROTONDI
QUORUM . ALTER . DUX . ALTER . TRIBUNUS . MILITUM
ALOYSIUS . ANDREASSI . MARCHIO . FLORINDUS . DE . GIORGIO. EQEES
QUIQUE . IMPRIMIS . ORDINI . CURATORUM . MIRIFICE . PREEST
ALPHONSUS . AVALOS . PRINCEPS . SERENISSIMUS
EQUITE . ACHILLE . ROSICA
AB . INTERIORIBUS . REGNI . NEGOTIIS . DIRIGUNDIS
NEC . NON . A . SANCTIORIBUS . FRANCISCI . II. REGIS
CONSILIIS . ADSTANTE
OPERE . AD . UMBILICUM . PERDUCTO
STUDIO . ET . INDUSTRIA . ANTONII . M. DE . MAGISTRIS

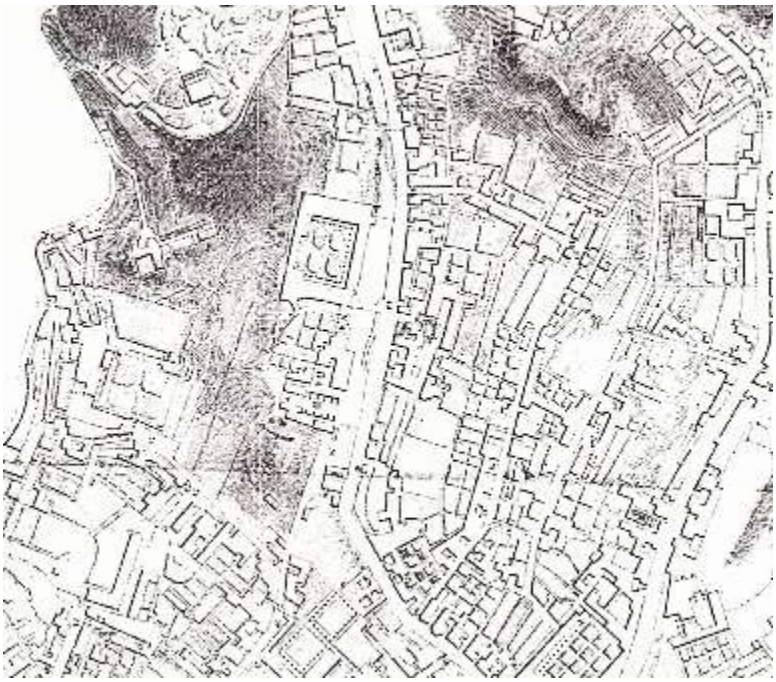
HOSPITII . MODERATORIS
PRAE . LAETITIA . GESTIENTES . LAPIDEM . FACTI . MEMOREM . P.
ET . NUMINI . MAIESTATIQUE . EIUS . VENERABUNDI . GRATULANTUR.
-
SUB CURA ALPHONSI BOLOGNA ARCH.

A sinistra di questo vestibolo sono situati il parlatorio, la sala di udienza e due officine, con elegante semplicità decorati. Di fronte alla porta d'ingresso è la chiesetta di antica costruzione, oggi per intero rinnovata e dipinta. È dedicata alla Regina dei Martiri, e segna l'anno 1840. Ha la porta fiancheggiata da due colonne di stile egiziano con questa leggenda sul fregio del cornicione:

TRICLINIUM QUONDAM, NUNC TEMPLUM NOBILE SURGIT
UT DOMUS HAEC SEMPER PRAESTET AMICA DAPES.
TERRENIS EPULIS AEGRUM TUM CORPUS ALEBAT
NUNC ANIMAE AD VITAM FERCULA SACRA PARAT.

L'Atrio interno ha nel centro un giardinetto di fiori e nel perimetro un porticato, sopra del quale evvi spazioso loggiato, a cui fan corona le nuove ed antiche fabbriche dei piani superiori simmetrizzati ed uniformemente abbelliti. Sul vertice del lato di fronte è situato un orologio. La facciata dell'edifizio presenta una serie di ventotto finestre per ognuno dei cinque piani. La capacità del vecchio edifizio era per cinquecento cinquanta alunne, ora il nuovo può contenerne mille e dugento, come si ha dall'iscrizione anzidetta. In quanto al morale, la esecuzione del regolamento disciplinare è affidata a due Suore della Carità, e alle Suore del Pio Luogo nel numero di 80 che disimpegnano le funzioni di prefette delle camerate e di maestre. Le alunne si esercitano nelle arti donnesche e specialmente nei ricami in oro ed in bianco che possono sostenere la concorrenza di quelli d'ogni altro (Celano-Chiarini, *Notizie del bello* …, V 1860 p.247).*

1861 - Pianta Officio Topografico

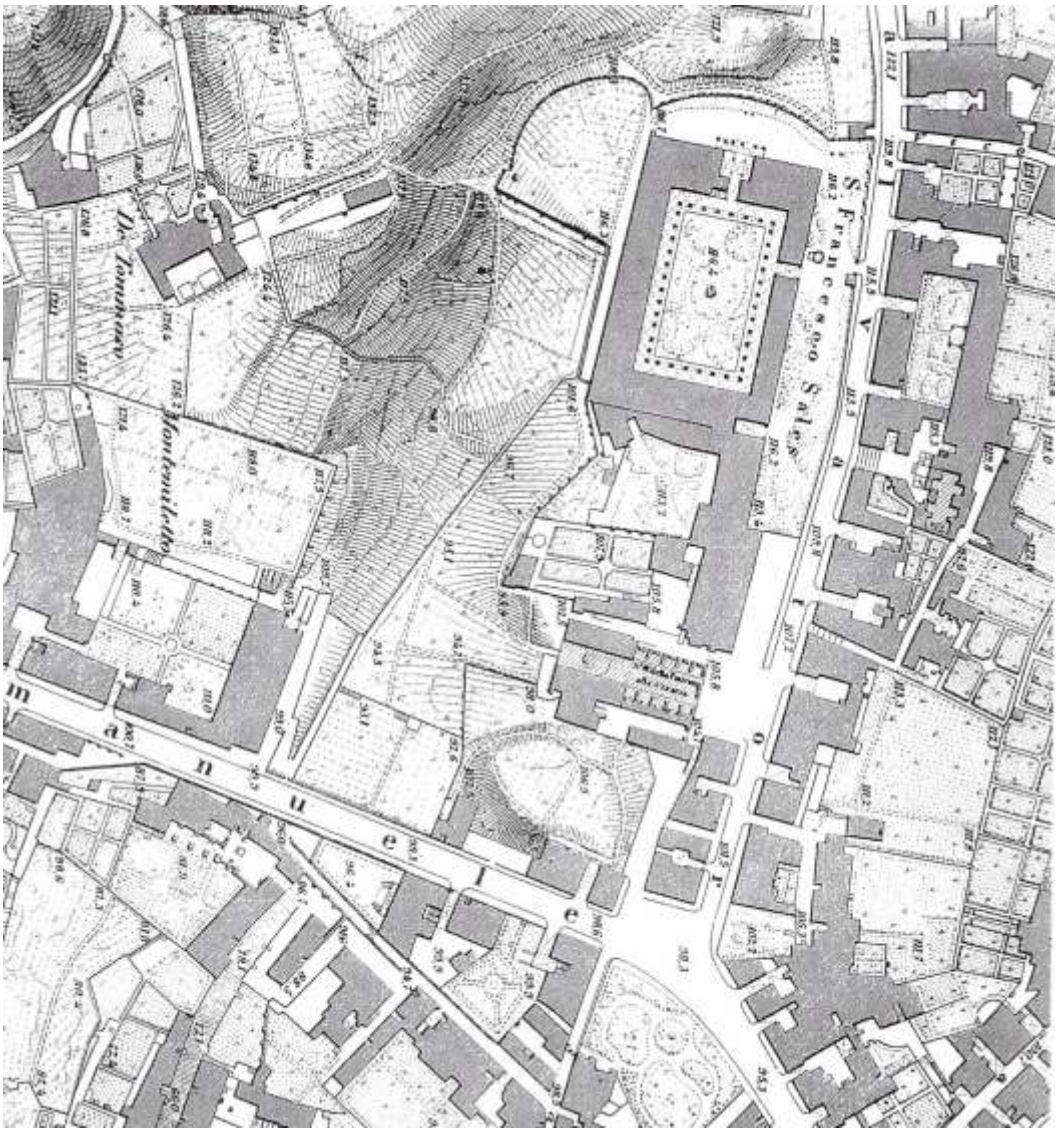


15.1.1861 - Su l'Albergo de' Poveri rapporto a Sua Altezza Reale il Principe Eugenio di Savoja-Carignano … VI. **SAN FRANCESCO SALES**. Questo Conservatorio, che alberga ben 1200 donne e fanciulle povere, ha pulito aspetto, ed è tenuto con certa cura. Ciascuna donna o fanciulla ha suo letto con ispalliere di ferro, e materassi di capecchio o lana, senza paglia affatto. Delle quattro grana e mezzo che ciascuna ha, o de' suoi guadagni, rilascia una parte, e ottiene in proprietà il letto, sicché uscendo può portarlo seco, o averne il prezzo dallo Stabilimento in cui il letto rimane e serve ad altre. Le bambine, le nuove entrate, e le impotenti a lavorare, che in tutto non giungono ad un centinaio, hanno i letti della comunità, un materasso di capecchio, e senza il sacco della paglia. Il Rettore di questo Conservatorio ragionando con noi ci ha detto che questa casa manca di vita, perchè manca di lavoro. L'unico lavoro in cui sono occupate la maggior parte è cucire i guanti; pochissime si occupano al ricamo; anche più poche a lavorar liori molto comuni. Nessuna tesse: v'è una gran sala con telai, ma deserta. Di leggere e scrivere non è a parlare, perchè non v'è scuola. Eppure

una delle speranze di queste donne sarebbe una scuola, che potrebbe divenire scuola normale, e dare le maestre primarie di cui oggi si ha tanto bisogno. Il Conservatorio adunque, che ha bella apparenza, contiene miseria ed ignoranza, e sotto la bella scorza ha molte magagne. Quella nettezza di letti e di sale si ottiene togliendo il necessario a ciascuna; e, perchè il necessario non può diminuire ed il lavoro non dà guadagno sufficiente, bisogna ricorrere ad altri mezzi. Chiedono permesso di uscire, ed il Rettore, che è invasato dalla sua idea di far bella la casa, lo concede facilmente a quelle che dicono di andare a cercar lavoro. Da queste uscite frequenti sono nati parecchi inconvenienti e scandali. É bello certamente vedere mura dipinte, pavimenti netti, e una scala di marmo, ma in un conservatorio di poveri è più bello vedere il lavoro, l'istruzione, il buon costume: qui In nettezza è virtù necessaria, il lusso è peccato.
Nessuna donna di questo stabilimento ha il vitto in natura: tutte l'hanno in danaro, e non v'è refettorio comune. Vè la cucina comune, dove ciascuna va a farsi il cotto, ma alcune tengono le fornacette nel dormitorio. Forse è bene che la donna si occupi a cuocere la sua pietanza; e forse piace a chi vive in comune di avere almeno la libertà di mangiare a suo modo: ma ci sono ancora molti e gravi inconvenienti. 1.° Le fanciullette che non possono provvedere a sè stesse dipendono da una monaca oblata che le tiene in sua tutela per molti e molti anni, e spesso diviene tiranna insopportabile. 2.° La monaca stessa per badare alle fanciulle non può attendere ad altre faccende ed al lavoro. 3.° Quattro grani e mezzo al giorno non bastano a ciascuna neppure pel pane; a tutte insieme bastano pel pane, per la minestra, e per qualche altra cosa. 4.° Si dà luogo alle solite usure. 5.° Non si mantiene la nettezza ne' dormitorii. 6.° Le donne per farsi la spesa debbono uscire ed impacciarsi co' venditori, che ogni mattino vanno dietro al Conservatorio e quivi fanno una specie di mercato, che è cosa poco decente e poco onesta. 7.° Perdono un tempo prezioso al lavoro ed alla istruzione. Quindi a noi pare che quelle donne per il loro meglio debbano mangiare in comune refettorio. Se il vitto sarà cresciuto di quantità, e migliorato di qualità, se sarà stabilito il lavoro nel Conservatorio, esse stesse sentiranno la necessità e l'utilità di una mensa comune. L'arte della musica e del canto potrebbe essere coltivata con assai vantaggio da molte di quelle donne, che la più parte sono giovani e fanciulle, però facilmente educabili. Il Rettore poi crediamo che sia un uomo acceso di carità, e voglioso di bene, ma che debba essere indirizzato a fare un bene più vero e durevole … Napoli, 15 gennaio 1861 (Atti governativi per le Provincie Napolitane … 1861 1° Gennaio a 30 Giugno, vol. 2 1862 p.126).*

1867 - 3°. *Ospizio di S. Francesco di Sales.* Nel 1693 fu fondato il convento sotto questo nome e fu il luogo dapprima dichiarato clausura ad istanza del Canonico Antonio S. Felice. Indi il convento tramutato in Ospizio venne autorizzato da un breve del Pontefice Alessandro VIII; ed ampliato in quella forma, che oggidì ritiene. Nel 1816 fu incorporato all'Albergo dei Poveri, ed accoglieva solamente donzelle di età non avvanzata, e le più scelte della vasta famiglia. S'occupano in svariati lavori donneschi, e portano il primato nell'arte di far fiori. Nel censo del 1845 le giovanette di questo Ospizio sommavano a 945. Oggi la famiglia è di 770 persone. Si ravvisa antitesi, ed irregolarità d'educazione, poichè alle vecchie inabili sono congiunte giovani, che fanno una vita quasi indipendente, e giovanette che si educano male. Quasi tutte hanno il vitto in danaro, mentre ce ne hanno molte che non sono veramente povere (Staffa, *Del riordinamento degli stabilimenti di beneficenza nella città di Napoli*, 1867 p.88).*

1870 - Pianta Schiavoni



1872 - S. Francesco Sales - Fondato per le Salesiane nel 1693, e ricordiamo il nome di Tommaso Trabucco che contribuì per la fondazione ducati 30000, ne fu architetto il Sanfelice. Trasmigrate le Salesiane il 1808 in S. Marcellino e poscia in Donnalbina al 1829, quest'ospizio fu aggregato al Real Albergo de' Poveri dì 8 gennaio 1814. Poscia Francesco I volea fondarvi un Manicomio che non ebbe effetto a causa dell'aria troppo attiva; laonde Ferdinando II lo addisse nuovamente al Real Albergo, e nel 1839 vi fondò una Casa Pia o Conservatorio di donzelle povere; il locale fu tutto restaurato dall'architetto Alfonso Bologna. Nell'antica chiesa era una tela di S. Francesco di Sales del Sanfelice, ed una Visitazione d'ignoto pennello, la moderna non ha oggetti d'arte (Galante, Guida sacra …, 1872 p.410).*

1874 - Che poi Mancini fosse isolato nella più parsifalica follia lo dimostra l'indifferenza a ciò che gli accadeva intorno. Attorno a lui, a Parigi, in quell'epoca si sviluppava la rivoluzione impressionista. L'Esposizione dei Rifiutati si aprì nel 1874; ma Totonno (cioè Antonio Mancini) ritornò a Napoli senza badarvi: egli doveva scoprire da sé il proprio universo … (Artieri, *Napoli, punto e basta* …, 1980 p.234).*
- … Buonomo, ch'era stato il direttore del manicomio di San Francesco di Sales a Napoli dov'egli aveva trascorso un anno felice, dipingendo i suoi compagni pazzi, ma anche infermieri e guardiani e lo stesso professore Buonomo, perdette un fratello e Mancini gli scrive … (Artieri, *Napoli, punto e basta* …, 1980 p.240).*
- … il direttore medico del manicomio provinciale, Giuseppe Buonomo, e l'ingegnere dell'Ufficio tecnico, Francesco Saverio Suppa … nel 1874 l'Amministrazione provinciale deliberava appunto l'acquisto del complesso del "Sales", di proprietà del "Reale Albergo dei Poveri", e l'esecuzione di primi interventi nella parte meno dissestata dell'edificio per accogliervi il più rapidamente possibile i matti che, ritirati nel 1871 da Aversa, erano stati temporaneamente alloggiati alla Madonna dell'Arco … (Lenzi, in Folia, 2010 p.41).

9-29.3.1876 - importo … dei lavori di riduzione dell'edifizio di **S. Francesco Sales** eseguiti dal dì 9 al 29 di marzo 1876 (Atti Deputazione Provinciale, 1882 p.322).*

11.5.1876 - Tornata degli 11 di maggio 1876 … edifizio che alla sua riduzione deffinitiva a Manicomio per la sezione feminea, coordinando questa allo adattamento della parte abitabile, onde risulti un tutto bene armonizzato da fare raggiungere lo … del progetto di trasformazione di quel locale e della direzione di corrispondenti lavori di esecuzione, da ogni altra sorta di affari provinciali acciò sia unicamente e senza distrazione a quelli addetto per avere il tempo e l'agio di redigere accurato progetto ed estimativo di tutte le opere necessarie tanto al consolidamento della parte crollante di quello edifizio che alla sua riduzione deffinitiva a … 1. Che l'ingegnere cav. Suppa Francesco Saverio resti quindi innanzi dispensato da ogni altra commessa di affari provinciali e sia esclusivamente destinato all'opera del novello manicomio a **San Francesco Sales** … utile che si provvedesse ora ad un progetto e ad uno estimativo delle opere necessarie pel consolidamento della parte cadente e per la sua riduzione a Manicomio della sezione femminile allo scopo di conoscere preventivamente quale spesa occorrerà, comprendendovi benanche l'esito indispensabile, a … … (Atti Deputazione Provinciale, 1882 p.333).*

9.1877 - … il direttore medico del manicomio provinciale, Giuseppe Buonomo, e l'ingegnere dell'Ufficio tecnico, Francesco Saverio Suppa … Non privo di grandiosità il progetto generale elaborato da Suppa e Buonomo, illustrato nel settembre 1877 al Consiglio provinciale (Lenzi, in Folia, 2010 p.41).

1881 - Tuttavia, entrata parzialmente in funzione la struttura nel 1881, mentre ancora si discute sull'opportunità di dare seguito all'ambizioso progetto generale, vengono progressivamente meno le condizioni favorevoli che avevano indotto all'acquisto dell'immobile del "Sales", avvalorando le obiezioni sollevate, fin dall'inizio, dallo stesso Biagio Miraglia (Lenzi, in Folia, 2010 p.44).

1882 - Manicomio provinciale di Napoli. - L'antico Ospizio alla Madonna dell'Arco si è chiuso, e i pazzi che ivi si trovavano a disagio, vennero di là trasferiti, nel sontuoso edilizio a **San Francesco** di **Sales**. Ora si tratta di provederli di opportuno personale sanitario (Verga, Biffi, Castiglioni, *Archivio italiano per le malattie nervose* …, 1882 p.149).

21.6.1883 - …mento di due nuovi dormitori, capaci di circa 100 letti, nello stesso locale del Sales ed il progetto, redatto nel novembre o decembre del decorso anno, dopo notevole ritardo, fu portato all'esame del Consiglio, e riconosciutane unani… … amministrativa del Manicomio levano la voce contro l'affollamento dei ricoverati al Sales. Fin dal 21 giugno 1883, l'illustre Buonomo affermava che fosse, igienicamente e tecnicamente, eccessivo il numero di 379 ricoverati: oggi vi sono trecentocinquantotto uomini, duecentocinquantaquattro donne e 56 custodi … (Consiglio Provinciale, Reale Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli, 1903 p. 13 e 38).

1885 - Nel 1885, sconvolto dalla morte della moglie, manifestò i primi segni della malattia mentale che lo portò al ricovero e alla morte nel **manicomio** di **San Francesco** di **Sales**. Compose anche l'opera semiseria *Il segreto della duchessa* (Napoli, Società Filarmonica, 16 maggio 1879), l'operetta *Bì bà bù* (Napoli, Teatro Nuovo, marzo 1881) con altri … (Caroccia-Florimo, *I corrispondenti abruzzesi di Florimo* …, 2007 p. xlv).

1886 - Il **manicomio** di **San Francesco** di **Sales**, sebbene si trovasse nelle migliori condizioni igieniche e quantunque il benemerito direttore Prof. Buonomo non avesse risparmiato neppure delle cautele imposte dalla circostanza, pure fu visitato dal colera. Ma questo non deve recar meraviglia, poiché avendo in Napoli l'epidemia assunta così gravi proporzioni … (Il Morgani: revista settimanale, volume 28 1886 p.57).

1888 - L'entità della spesa e le preoccupazioni per le condizioni dell'edificio storico inducono nel 1888 la Deputazione provinciale a relazionare negativamente sull'ipotesi del completamento del complesso "Sales" … La Deputazione propende per impiegare le risorse nell'edificazione di una nuova struttura … (Lenzi, in Folia, 2010 p.44).

1891 - Nel 1891 si tornò comunque a ipotizzare l'ampliamento del "Sales" in alternativa al nuovo manicomio (Lenzi, in Folia, 2010 p.45).

2.1904-4.1905 - … di riflessione suona un campanello e dà ordine che il suo interlocutore venga trasportato al **manicomio** di **San Francesco** di **Sales**. Nel **manicomio** resta dieci mesi, dal febbraio 1904 all'aprile 1905, oggetto di studio e di curiosità; il direttore lo … (Croce, *Saggio sullo Hegel* …, 1948 p.427).

1911 - S. Francesco Sales … Fu adibito … a **Manicomio** e tale rimase fino al 1911, anno in cui fu dichiarato inadatto allo scopo. Ancora una volta cambiò la destinazione d'uso e negli anni successivi al 1911 divenne caserma (Bucaioni, Tesi di laurea).

1932 - Il Vico … poi passò nell'edificio settecentesco del **manicomio femminile** "**San Francesco** di **Sales**" in via Salvator Rosa, che infine fu rammodernato sotto la direzione di Marcello Piacentini [?], nel 1932, e costituisce la sua sede definitiva … (Pacelli, *L'Oratorio dei nobili: Liceo classico statale A. Genovesi* …, 1985 p.113).
- … passò … infine a via S. Rosa 117, nell'edificio settecentesco dove un tempo si trovava il **manicomio femminile** di **S**. **Francesco** di **Sales** (Iannitto, *Guida agli archivi per la storia contemporanea regionale*: Napoli, 1990 p.166).*
- Negli anni Trenta del XX secolo le strutture del monastero di S. Francesco di Sales furono ristrutturate per formare due edifici destinati a scuole, grazie alla separazione ottenuta con la demolizione di parte del complesso monumentale (Bucaioni, Tesi di laurea).

1985 - preside del Vico è oggi Ugo Vitolo, ex docente del *Genovesi* (Pacelli, *L'Oratorio dei nobili: Liceo classico statale A. Genovesi* …, 1985 p.113).

2009 - … l'attuale aula magna del liceo è ubicata dove un tempo c'era la cappella di S. Francesco di Sales (Bucaioni, Tesi di laurea).
- Bucaioni Pierpaolo: nato 22.11.1972; esame di stato 2009; iscritto Albo Architetti 5.5.2010

CONSERVATORIO DELLE VERGINI PERICLITANTI

1674 - Il conservatorio delle **Periclitanti** fu fondato nel 1674 allorché quello delle Cappuccinelle aveva già mutato il titolo in quello di monastero ed aveva già incrementata la sua capacità (Di Stefano, in Nap. Nob. 3 1963, p.112; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.212).*

28.8.1695 - A 28 detto … Iacinto de Mari … monasterio delle **Pericolanti** sopra Giesù e Maria, che era stato, si può dire, fondato da don Carlo Mari [P. Acquaviva] suo zio (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.180).*

1702 - Eletto a monastero anche il primo, dopo circa quindici anni, nel 1702, fu fondata la nuova chiesa; da quel momento ebbe inizio la politica delle inibitorie da parte delle francescane su qualsiasi costruzione che le rivali o le confinanti tentassero di intraprendere (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.212).*

1731 - Il più aspro contrasto ebbe luogo a proposito della costruzione del nuovo campanile delle Periclitanti "che corrisponde à linea retta del coro" delle Cappuccinelle, le quali "a forza di relevante suon di Campana non saprebbero raggiungere la divina contemplazione". L'accanita rivalità traspare da ogni documento sull'argomento e le ragioni sono chiare: le due comunità avevano in comune lo stesso tipo di formazione e le stesse entrate, tra cui le elargizioni di principi peccatori e generosi, maritaggi e "monacaggi" che procuravano vaste proprietà immobiliari, garantite anche in caso di morte o di "uscita" delle monache beneficiarie. Per quanto riguarda il campanile, una volta fallito il tentativo di impedirne la costruzione, le Cappuccinelle cercarono di interferire sulla posizione di questo e sul peso delle campane, a tal fine incaricarono il tavolario Donato Gallarano affinché desse, in loro vece, le istruzioni del caso. Rifiutando le Periclitanti di osservare le norme dettate dal Gallarano, la questione fu discussa presso la Curia Arcivescovile, con disegni e varie relazioni, tra le quali una del Nauclerio redatta a seguito di un sopralluogo effettuato sul posto nel 1731, per la ricognizione della posizione del vecchio e del nuovo campanile progettato: ebbene le Periclitanti, con un colpo di mano degno dell'odierna speculazione edilizia, avevano giù demolito il vecchio campanile. Al Nauclerio non restò che prendere visione dei resti e in base al disegno di progetto stabilire che "la distanza del nuovo Campanile si discosta dal detto Coro delle Cappuccinelle soli palmi Cinquanta da dove pure si cala al Confessionale". La questione si deve, poi, essere insabbiata; resta il fatto che oggi il campanile delle Periclitanti, una semplice edicola, non ha alcuna pretesa architettonica (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.212).*

… - In una delle sue prime chiese, **S. Maria delle Periclitanti a Pontecorvo**, il Sanfelice realizzò per l'abside una pianta poligonale che il Pane giustamente considera "una prima espressione di quegli schemi a pentagono, esagono ed ottagono, più tardi usati spesso da lui, sia nell'impostazione di una chiesa che in quella di una scala" (Kalby, in Nap. Nob. 10 1971, p.106).*

16.6.1733 - 1733, giugno 16. Il monastero e conservatorio di **S. Maria de' Vergini Periclitanti** pagano duc. 215.4.17 a conto della "costruzione di un baldacchino d'argento già consignato per uso di loro chiesa

eseguito dall'orefice Carlo Schisano secondo il “convenuto col magnifico ingegnere Filippo Buonocore“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 … Il **conservatorio delle Vergini Periclitanti**, in base alla misura approntata dall'ing. Martino Buonocore, paga duc. 100, a compimento di 380, al capomastro fabbr. Francesco de Simone, "tanti ad esso dovuti per causa del compimento della fabrica ... per uso de secolari dietro il muro del loro conservatorio ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

12.1.1735 - 12 gennaio 1735 … Muzio di Faso paga duc. 8.1.13 al tagliarnonte Giuseppe Vera, "per tante pietre date al **conservatorio di S. Maria delle Periclitanti**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735 … Il **conservatorio delle Vergini Periclitanti** paga duc. 60 (27 maggio) a Francesco de Simone per l'opera di fabbrica [per uso de secolari dietro il muro del loro conservatorio] (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

31.5.1755 - 1755, 31 maggio … f. 1143 A Nr Giovanni Alfonso Giordano d.ti 6.3.6 E per esso al Venerabile ritiro seù **Collegio delle Povere donzelle Periclinanti** sotto il titolo dell’Immacolata Concezione e s. Vincenzo Ferreri; e sono per la 3° maturata a 4 corrente dell’annui d.ti 20= che per Capitale di d.ti 400= il fù Sabbato Manso dovea conseguire sopra le case ereditarie del qm Nr Giovanni Camillo della Raggione site alli quartieri Spagnoli, al presente posedute da esso Nr Giordano, qual’annuualità con decreto del Regio Consigliere D. Domenico Salomone fù ordinato, che continuasse a pagare in beneficio di detto Vle Collegio, sui ritiro; E per esso con firma di D Ernesto Carpinelli qual è procuratore di detto Venerabile ritiro, e può esigere per Banco; e quietare; che ne fa fede Nr Pietro Emilio Marinelli, a Nicola Stanziola per altritanti 6.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1653; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

1758 - Silvia Ciampitelli possedeva un comprensorio di case ... Queste case restarono inutilizzate fino a che, nel 1758, furono vendute da un erede della Silvia D. Agnello Ciampitelli, alle **Periclitanti** che volevano utilizzarle per un ampliamento del loro monastero; ampliamento impedito dall'intervento delle Cappuccinelle, le quali facevano presente, in una memoria per la Curia, che "non é la necessità del Mon.ro di allargarsi oggi (1755), nè si può dire che le monache stiano anguste essendo state tali (quattro) per lo spazio d'anni 45". Non solo, ma pur essendo in numero così esiguo "sono sempre state in controversie con il monastero di Gesù e Maria; ed ancora oggi sono nella stessa situazione non essendosi ancora stancate" (ASNa, Mon. sopp. 4572 e 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.212).*

10.7.1762 - 1762 a 10 Lug.o … f. 4569 Al Cons.rio de **SS.ti Pietro, e Paolo delle Vergini Periclitanti s.a Pontecorbo** d. quattro tt. 2.19; E con firma di Suor M.a Bernarda del Divino Amore Priora, a Gennaro Buonocore Pittore Ornamentista, e sono in sodisfazione dell’incartate fatte in due stanze della Casa del loro Cons.rio sita accosto la loro Chiesa, come dalla nota, ed apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. Gius.e Astarita, che si cons.a, restando intieram.te sodisfatto per la causa sud.a; E con sua f.a a lui cont.i, con aut.ca di N.r Antonio Averajmo n.ta f.e a 9 cor.te d. 4.2.19 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1455; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

... - Varie sono le descrizioni della facciata della chiesa, e tutte, salvo leggere variazioni, corrispondono alla facciata ancora oggi presente di fronte alla fabbrica del Sanfelice: "facciata alla strada maestra, e propriamente all'incontro della chiesa di **S.ta Teresa delle Pericolanti**, fornita di quattro piedistalli scorniciati di piperno di Chianura, e framezzati à due superficie di colonne di simil sorta, sopra le quali vi è un cornicione di fabrica, et in cima di detta facciata altro consimile, con quattro finestre, due de quali vengono situate sotto detto primo cornicione, quella a destra dà luce alla Sacrestia, e l'altra à sinistra ad una camera per commodo di detta chiesa" (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.209).*

PALAZZO TOCCO P. MONTEMILETTO

11.1.1663 - A 11 gennaio 1663 … Il Principe di Montemiletto (Carlo Di Tocco) paga D.ti 50, in conto di D.ti 200, a Gio: Battista Magno detto il Modenino, e Giacomo Sauci o Sansi che hanno pattuito di pittore tutta la Galleria della sua **Casa vicino Gesù Maria** (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*
- Magno Gio. Battista detto il Modenino. Si tratta, evidentemente, del pittore affreschista soprannominato dalla sua patria il Mosenino o Modenino, di cui scrive il Lanzi affermando che ebbe fama in Roma dove dipinse del palazzo Spada, e che morì in Napoli nel contaggio del 1656. Ma dalla nostra polizza che ci dà

notizia di una sua opera nel palazzo del Principe di Montemiletto, appare che egli ora tuttora in vita nel 1663 (Lanzi, Storia pittorica …, III 1825, p.373; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

5.3.1663 - A 5 marzo 1663 - Il **Principe di Montemiletto** (Carlo Di Tocco) paga D.ti 10, a compimento di D.ti 200, ai dotti pittori Magno et Sansi a saldo pitture nella Galleria di **sua Casa vicino Gesù Maria** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

… - Fu dopo chiamato dal Principe di Montemiletto D. Lionardo Tocco [1698-1776], acciocchè dipingesse tre stanze del suo bel palagio, le quali riuscirono veramente bellissime, per gli ornamenti, figure, capricci, e chiaroscuri, che meritarono gli applausi di tutti quei che le videro: Anzicchè parve fatalità, che dopo avervi dipinto Paolo de Matteis la Galleria, venisse Giacomo [del Po] con sue pitture ad oscurargli la gloria, restando queste accordate con gli ornamenti, con armonioso concerto di bei colori ritrovati da lui; laddove Paolo lasciando operar da sè il nominato Maffeo, non ha con i suoi dipinti quella unione, che ha con quelli di Giacomo, perchè giudiziosamente son da lui accordati; essendo succeduto lo stesso in casa di Censano, e del Principe ai Sonnino, ove tutta la lode si dà alle opere di Giacomo per l'intendimento dell'ottica, e per la bella disposizione de' suoi belli componimenti (De Dominici, Vite …, III 1743 p.505).*

30.11.1721 - 27) 1721 Napoli - **Palazzo del Principe di Montemiletto**. Il 30 nov. 1721 Gaetano Massa «faenzaro» si obbliga a fare, per conto del principe Leonardo Tocco di Montemiletto, nel **palazzo alla Cesarea**, un pavimento di mattoni e riggiole per la galleria con «friso a due ordini e con altri ornamenti» secondo il bozzetto del «mag.co dott. Donato Gallarano e secondo mostra e disegno fatto da esso Gaetano con l'impresa con ornamento e corona». Nelle stanze per «altre riggiole disegno e dipinture di fogliame et altro debbono essere in conformità delle mostre, ben assettate e connesse ... a carlini 40 la canna e mattoni a 20». L'opera è stata distrutta. Ringrazio lo studioso R. Ruotolo per la ricerca (ASNa, Not. G. Palomba sec. XVII, 648, 34, f. 726; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

18.4.1722 - 18 aprile 1722 ... A D. Pietro Maiella ducati 200 e per lui a Paolo De Matteis pittore e li paga in nome e conto di proprio danaro del **principe di Montemiletto**, a conto di 460 intero prezzo di tutta la pittura che detto Paolo deve fare a fresco nello stanzone e arcovo attaccato a detto stanzone, della **casa di detto principe sita alla Cesarea** così di ornamenti come di figure in conformità del disegno fatto da detto Paolo, nelli quali dichiara essere termini di chiaro scuro, puttini e bassorilievi e colorire a colori naturali quelli del quadro, il tutto a soddisfazione di esso principe di Montemiletto, finito di tutto punto per tutta la metà della quadragesima 1722 atteso il completamento li darà finita l'opera suddetta e per lui ad Aniello De Matteis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1469; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

13.2.1723 - 13 febbraio 1723 ... A D. Pietro Maiello, ducati 50 a Tommaso Tortora maestro fabbricatore e li paga di ordine del **principe dell'Acaja** [Di Tocco], a conto dell'opera di fabbrica sta facendo alla strada nell'uscire il suo portone del **palazzo del medesimo principe site vicino il Monastero di Gesù e Maria**, per accordarla alla strada, giusto il disegno fatto da Giovanni Battista Nauclerio architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 737; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

5.12.1759 - 5 dicembre 1759 Al **Principe di Acaja e Montemiletto** ducati 20; e per esso a Romualdo Formosa pittore di figure a compimento di ducati 60; e tutti sono a final pagamento di tutte le pitture di figure fatte per servizio nel **palazzo a Gesù e Maria** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1745; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

17.9.1760 - 17 settembre 1760 Al **principe di Acaja e Montemiletto** ducati dieci; e per esso a Romualdo Formosa pittore figurista; sono per saldo ed intiero pagamento di due quadretti di S. Anna fatti per uso di detto Signor Principe, col qual pagamento resta intieramente pagato e sodisfatto, senza che resta altro a conseguire, né per questo, né per altra qualunque causa ut supra; con fede di credito de 11 agosto 1760; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

CONVENTO DI GESU' E MARIA

Architetti

... - Domenico Fontana (1543-1607): ?

1612 - Dionisio di Bartolomeo (1559-1638): ingegnere del monastero

... - Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro (1612-1679): ?

1672 - Onofrio Tango: Costruzione sopra il nuovo refettorio

1673 - Dionisio Lazzari (m.1690): tomba d'Isabella Guevara

1865 - Federico Travaglini (1814-1893): Ospedale Clinico

Pittori

1592 - Marco Bertagna

1601 - Belisario Corenzio (1558-1643): cappella a sinistra tribuna (Orsini).

1605-1610 - Gio. Berardino Azzolino il Siciliano (1572-1645): 2^ cappella a destra (Ambrosino), cappella a destra del transetto (Romano o del Rosario) e 1^ cappella a sinistra (Pennafort).

1612-1614 - Fabrizio Santafede (1560-1634): cappella a sinistra tribuna (Orsini).

1613 - Giovan Domenico Saccatore: cappella a sinistra tribuna (Orsini).

1614 - Geronimo d'Andrea: cappella a destra del transetto (Romano o del Rosario).

1621 - Flaminio Allegri: sacrestia.

... - Luisa Capomazza (1615-1646): 2^ cappella a sinistra.

1673 - Michele Ragolia o Regolia (not.1632-1686): 3^ e 5^ cappella a sinistra, cappella a destra tribuna (Orsini).

... - Santillo Sannini (m.1685): 1^ cappella a destra.

... - Giovanni Battista Benaschi (1636-1688): 2^ cappella a sinistra.

... - Giuseppe Simonelli (1652-1710): 4^ cappella a sinistra.

1742 - Paolo de Majo (in.XVIII-1784): quadro del coro.

1762 - Agnello Barba: 3^ cappella a sinistra.

1763 - Antonio Sarnelli (not.1742-1793): 5^ cappella a sinistra.

1895 - Gaetano D'Agostino: 4^ cappella a sinistra.

Scultori

1602 - Geronimo d'Auria: cappella Lantero.

1605 - Tommaso Montani: cappella Massa

1610 - Monterosso e Ciccardo Bernuccio: cappella a destra transetto (Romano o del Rosario).

1616-1617 - Francesco Vannelli: portale.

1637-1646 - Donato Vannelli (1602-1650): gradinata e balaustra.

1673-1700 - Giuseppe Gallo: balaustra, altare maggiore e pavimento.

1673 - Andrea Falcone (1630-1675): tomba d'Isabella Guevara.

1698 - Bartolomeo Ghetti (not.1645-1689): balaustra.

1728 - Pietro Ghetti (not.1645-1689?): facciata.

Sintesi cronologica

1580 - Un gruppo di complateari acquista un suolo al Limpiano.

17.5.1581 - Il suolo viene donato ai Padri Predicatori per la costruzione di chiesa e convento.

... - Costruzione di una prima chiesa.

21.3.1585 - Il Duca d'Airola (Caracciolo Ferrante) dona 3500 ducati alla chiesa.

7.10.1585 - Posa della prima pietra della nuova chiesa.

1591 - Si lavora alla costruzione della chiesa e tribuna

1592 - Lavorano il pittore Marco Bertagna e due stuccatori.

1593 - D. Fontana a Napoli.

1596 - Legato di Maria Orsini per completamento della sua cappella (già risulta costruita).

1596 - Si costruisce l'organo.

1600 - Sepolcro di Emilia Carafa a sinistra della Tribuna.

1601 - Affreschi di Belisario Corenzio nella Cappella Orsini.

21.9.1603 - Consacrazione della chiesa.

1616-17 - Francesco Vannelli esegue il portale.

1642 - E' in costruzione la "gradiata" e la balaustra della chiesa a cura di Donato Vannelli.

3.6.1664 - Trasformazione delle finestre del tamburo della cupola da tonde a rettangolari e nuovo rivestimento in piombo.

1668 - Bartolomeo Mori riceve un pagamento per i piperni della facciata.

1672 - Costruzione sopra il nuovo refettorio.

26.1.1673 - Giuseppe Gallo riceve pagamento in conto della balaustra in marmo e dell'altare maggiore.

1689 - Inaugurazione nuovo monastero.

1692 - Sulla base del Celano può dirsi che D. Fontana fece solo la scala e la porta con colonne in marmo.

1809 - Soppressione monastero.

1812 - Il monastero è concesso alle suore di Regina Coeli.

metà XIX - Rimaneggiamento della chiesa.

9.11.1863 - Espulsione delle suore.

1864 - Inizio lavori per trasformazione in Ospedale Clinico.

Notizie

... - Colle Olimpico. Era così chiamato il colle che principia dall'Olivella sino a **Gesù e Maria**, che comprende Pontecorvo, l'Avvocata, Cavone ec. alla vetta più o meno ove è il soppresso monastero di **Gesù e Maria**, v'era il tempio di Giove Olimpico (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.23).*

… - Don Ascanio Coppola (nobile della piazza di Portanova) vende, per d.685, un suolo ad un gruppo di complateari del Limpiano con atto del notar Giulio Cesare Castaldo (ASNa, Mon. sopp. 1772).

17.5.1581 - Il 17 maggio 1581 per atto per notar Giulio Cesare Castaldo (vi è copia per notar Di Ciaulino del 18 settembre 1770, in ASNa, Mon. sopp. 1772) un gruppo di cittadini del Limpiano donavano ai Padri predicatori un suolo (da loro acquistato, con atto del Notar G.C. Castaldo, da don Ascanio Coppola), perchè vi costruissero un convento ed una chiesa dedicata a **Gesù e Maria** e a S. Vincenzo . Grazie alle notevoli sovvenzioni dei fedeli e dei nobili, i Padri Predicatori si accinsero alla costruzione (ASNa, Mon. sopp. 1772, vi sono le annotazioni dei versamenti effettuati dai fedeli; Di Stefano, La contrada Pontecorvo in Napoli, in Ingegneri IX 1968, p.45).*

6.1581 - Negli anni de nostra Redentione 1580 [? 1581]. Fr. Silvio dell'Atripalda terra della Provintia di Principato ultra monaco dell'ordine di san Domenico fabricò la presente chiesa, e monasterio nel territorio, e luogo d'Ascanio Coppola del Seggio di Porto, ove poi chiamò il Padre Fr. Paolino da Lucca di santa vita ... quì nella prima Domenica di Giugno dello stess'anno il P. Maestro Costabile Ferrarese huom di molta bontà, e lettere, Generale dell'ordine Domenicano in processione con molti Padri de sua Religione, e con grandissima solennità vi buttò la prima pietra, e frà poco tempo fu accomodata la chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.597).*

5.12.1581 - 1581 adi 5 de Xbre … f. 2744/2995 Alla Heredità del q.o n.r Lonardo Calamaza d. ducento, et per lei al n.ro fabrizio pontecorvo, diss.o per tanti è stata tassata pagare ala compra fatta dal s.r Ascanio Coppola de coluccia del terr.o dove si è edificata la **ecc.ia de Iesumaria** de p.ri del ordine dominicani sita fore porta reale in loco d.o limpiano, quale terr.o è stato comprato dalli complateary e donato per edificatione di d.a rcc.ia come appare per cautele in curia di n.re Ant.o Castaldo per m.o di notare giulio cesare Castaldo d. 200 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2015).*
- Ascanio Coppola di Coluccio riceve D. 541 da Fabrizio Pontecorvo per i complateary, D. 20 da Scipione de Costanzo, complateario, D. 30 da Iacobo Cioffo, complateario (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

c.1585 - Catalogo dei monasteri esistenti in Napoli. Domenicani. Riformati: ... **Gesù e Maria** fuori Porta di Costantinopoli (frati 20, senza entrata) - (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitanae, vol.I foll.79-81; Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.99).*

1 o 21.3.1585 - ... colle elargizioni di alcuni signori napoletani e specialmente del duca di Airola, Ferdinando Caracciolo, al quale (per istrumento del notar Fabio Romano del 1° marzo 1585) fu concesso, per sè e i discendenti, il patronato sulla tribuna e l'altar maggiore (Nap. Nob. XII 1903, p.30).*
- Tra gli altri benefattori, si distinse particolarmente D. Ferdinando Caracciolo, duca di Airola (ricordato anche nella lapide posta sulla facciata della chiesa) che volle che, con le sue ricchezze, questa chiesa divenisse maestosa, "maggiore e non minore di S. Caterina a Formiello" (ASNa, Mon. sopp. 1772; Di Stefano, La contrada Pontecorvo in Napoli, in Ingegneri IX 1968, p.45).*
- ... rendendosi poi la chiesa angusta, con l'aiuto di Ferdinando Caracciolo Conte di Biccari e Duca di Airola, la rifabbricarono nel modo e forma che oggi si vede. Questo signore fece fabricar la tribuna dell'altar maggiore, la croce e parte della nave principale, in modo che dichiarato ne viene fondatore; a spese anco del detto Duca fu fatta la scala e la porta con colonne tutto di marmo gentile, che è delle belle che si veggano a Napoli, e fu questa disegnata dal Fontana (Celano, 1692 ed. 1970 p.1614).*
- In un atto per notar Fabio Romano del 21.3.1585 in cui il Duca d'Airola donava 3500 ducati alla chiesa ed al convento veniva concessa la disponibilità al Duca e suoi eredi l'altare maggiore ed altri privilegi (Di Stefano ms.).

7.10.1585 - ... ma perchè non era capace al concorso de' Napolitani, che la frequentavano, piacque a Padri di fabricarla d'altro modo, e di maggior grandezza, e così nell'anno 1575 (sic) a 7 d'Ottobre nel 1° anno del Pontificato di Sisto V (1585-1590) di felice memoria fu posta la prima pietra benedetta da D. Tiberio Carrafa Vescovo di Cassano (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.597).*

11.3.1589 - A 11 Marzo 1589. Fra Bernardo Poggio paga ducati 10. a mastro Giacopo Pino mattonatore in conto lavori nel convento di **Gesummaria** (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.185).

18.3.1589 - 1589 A' 18 di marzo sabbato … f. 636 A' fra' Ber.do poggio d.ti dodici, per lui a' m.o Cristofaro del ferraro tagliamonte. D.o in conto del lavore che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di **Gesu Maria**, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.352; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1589 - 1589 A' 22 di marzo Mercordi … f. 636 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù Maria** d.ti dieceotto, per lui a m.o cola mariniero loro fabricatore. D.o a' conto del lavoro che fa' alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di **Gesù Maria** del'ord.e di s.to Dom.co, et a' comp.to di d.ti 2786.-.19 ½ havuti per mano di diversi banchi, e de con.ti per loro mano, levatene le giornate delli resilij, et dell'acqua, che restano pagate per tutti li 18 del p.nte, a' lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.367; Pinto, Ricerca 2015).*

23.3.1589 - 1589 A' 23 di marzo Giovedi … f. 636 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù Maria** d.ti nove, gr. 10, per lui a' m.o Cola mariniero. D.o per altri tanti hà spesi de suoi proprij denari in ser.o della tribuna et altare maggiore della loro chiesa nova di **Gesù maria**, a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

23.3.1589 - 1589 A' 23 di marzo Giovedi … f. 636 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù maria** d.ti undeci, tt. 1 gr. 10, per lui a' ottavio canitanio. D.o per portatura di salme di calce n.° 333 dal molo, nella loro chiesa di **Gesù maria** del'ord.e di s.to Dom.co, e per ser.o della tribuna, et altare maggiore di detta Chiesa, a' lui contanti d. 11.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.376; Pinto, Ricerca 2015).*

27.3.1589 - 1589 A' 27 di marzo lunedi … f. 738 A' fra Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti cinquanta, per lui al m.co Gio: angelo Coppola. D.o a' conto di d. 83 simile prezzo di salme 332 di calce che l'hà vendute, e consig.te in detto con.to, per ser.o della fabrica della tribuna, et altare maggiore della chiesa nova di **Gesù m.a**, e per lui a' Rinaldo di rogg.ro del piano di Sorrento. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.387; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1589 - 1589 A' 5 d'Ap.le Mercordi … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù maria** d.ti quattro, tt. 4 per lui a' m.o Claudio de charona marmoraro, a' Caserta. D.o a' conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore di loro chiesa di **Gesù maria**, a' lui contanti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.413; Pinto, Ricerca 2015).*

13.4.1589 - 1589 A' 13 di aprile Giovedi … f. 738 Al R.do fra Bernardo di poggio sindico del convento de **Iesum.a** d. trentatre cor.i per lui al m.co Gio: angelo coppola diss.o sono per resto de d. ottantatre e prezzo de some 332 di calce che li ha vendute et consig.te per ser.o e fabrica della tribuna et altare maggiore della detta chiesa di **Giesum.a** del ord.e di san dom.co, a' lui contanti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

15.4.1589 - 1589 A' 15 d'Ap.le sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù maria** d.ti dodici, per lui a' Paolo salerno tagliamonte. D.o a' conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di **Gesù maria**, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.470; Pinto, Ricerca 2015).*

15.4.1589 - 1589 A' 15 d'Ap.le sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù maria** d.ti quindeci, per lui a' m.o Cola mariniero fabricatore. D.o a' conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di **Gesumaria**, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.470; Pinto, Ricerca 2015).*

12.5.1589 - 1589 A' 12 di Maggio venerdi … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti nove, tt. 2 gr. x per lui al m.co Prospero mollo. D.o sono per resto di mille, cinquecento chiancarelle, che l'hà vendute e consig.te per ser.o della tribuna, et altare maggiore della chiesa di detto con.to, a' lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

13.5.1589 - 1589 a 10 di maggio sabbato f. 738 A fra Bernardo poggio sindico del convento di **Giesù maria** d.ti quindeci cor.ti E per lui à m.o Cola mariniero D.o sono à conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore de detta chiesa, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.48; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 738 Al detto d.ti dieci cor.ti E per lui a m.o Cristofano del ferraro tagliamonte D.o sono à conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore dela detta chiesa de **Giesumaria** del'ord.e de s.to Dom.co a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.48; Pinto, Ricerca 2015).*

20.5.1589 - 1589 A' 20 di Maggio sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti dodici, per lui a' m.ro Cristofaro del ferraro loro tagliam.te. D.o a' conto del lavoro, che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di Gesù m.a, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

20.5.1589 - 1589 A' 20 di Maggio sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti venti, per lui a' m.o Cola mariniero loro fabricatore. D.o sono a' conto del lavoro, che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa di **Gesù maria**, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti dodici, per lui a' m.o Cristofaro del ferraro loro tagliamonte. D.o a' conto del lavoro, che fa alla tribuna, et altare maggiore della chiesa di detto con.to, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.624; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti sideci, per lui a' m.o Cola mariniero loro fabricatore. D.o sono a' conto del lavoro, che fa alla tribuna, et altare maggiore della loro chiesa, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.626; Pinto, Ricerca 2015).*

31.5.1589 - 1589 a 31 di maggio mercordi … f. 738 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesù maria** del ord.e de san Dom.co d.ti dodeci cor.ti E per lui à m.ro Cristofano del ferraro m.ro tagliamonte D.o sono à conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore della detta chiesa, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1589 - 1589 a 3 di Giugno sabbato … f. 738 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesù m.a** del ord.e de s.to Dom.co d.ti sedeci cor.ti E per lui à m.ro Cola mareniero m.ro fabricatore D.o sono à conto del lavoro che fa alla tribuna et altare maggiore della loro chiesa p.tta, a lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.116; Pinto, Ricerca 2015).*

10.6.1589 - 1589 A' 10 di Giugno sabbato … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù maria** d.ti venticinque, per lui a m.o Cola mariniero fabricatore. D.o a' conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare m.re della loro chiesa, a' lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

17.6.1589 - 1589 a 17 di Giugno sabbato … f. 738 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesù m.a** del ord.e de san Dom.co d.ti nove E per lui ad Ottavio d'avitavio D.o sono in conto de portatura de calce che serve per la tribuna, et altare maggiore della detta chiesa, E per lui à Giulio scannapiecoro D.o per altritanti, a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

17.6.1589 - 1589 a 17 di Giugno sabbato … f. 738 A fra Bernardo poggio sindico del convento del ecc.ia de **Giesù m.a** dell'ord.e de san Dom.co d.ti dodeci E per lui a m.ro Cola mareniero fabricatore D.o à conto del lavore che fa alla tribuna, et altare mag.re dela detta chiesa, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

20.6.1589 - 1589 a 20 di Giugno martedi … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento della chiesa de **Giesù m.a** dell'ord.e de san Dom.co d.ti dua tt. 1.19 E per lui ad Ottavio d'avitavio D.o sono per resto de portatura de salme trecentotrentaquattro di calce comprata da Gio: angelo coppola che dovrà servire per la tribuna, et altare maggiore della detta chiesa, a lui contanti d. 2.1.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.175; Pinto, Ricerca 2015).*

21.6.1589 - 1589 A' 21 di Giugno Mercordi … f. 1158 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù maria** d.ti trenta, per lui a' Gio: angelo coppola. D.o per resto di mille pesi di calce, che l'hà venduta, e consig.ta a' gr. otto il peso per ser.o della tribuna, et altare m.re della loro chiesa, a' lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.689; Pinto, Ricerca 2015).*

26.6.1589 - 1589 a 26 di Giugno lunedi … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesù m.a** del ord.e de san Dom.co d.ti dieci E per lui ad Agostino amodio D.o per prezzo de due correggie che li darà per voltare la tribuna dell'altare maggiore dela detta chiesa, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.192; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesù maria** del ord.e de san Dom.co d.ti dodeci per lui ad Ottavio d'avitavio D.o a conto de portatura di calce che

dovrà servire per voltare la tribuna, et altare mag.re dela detta ecc.ia E per lui à Gelio scannapiecoro per altritanti, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1589 - 1589 A' 30 di Giugno venerdi … f. 1158 A' fra Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti sideci per lui a' Bar.eo Sorrentino. D.o per lo prezzo do quattro correggie di castagno, che l'hà vendute, per voltare la tribuna del'altare maggiore della loro chiesa, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.707; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1589 - 1589 A' 30 di Giugno venerdi … f. 1158 A' fra Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti quarantasei, tt. 1 gr. 15 per lui a' fran.co manso di Sorrento. D.o per valuta di salme ducentosei di calce che l'hà venduta, e consig.ta a' tornesi 15 il peso, per ser.o della tribuna, et altare maggiore della loro chiesa, a' lui contanti d. 46.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.710; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1589 - 1589 A' 30 di Giugno venerdi … f. 1158 A' fra Ber.do poggio sin.co del con.to di **Gesù maria** d.ti sessant'uno, tt. 1 per lui a' Carlo d'ariemma. D.o per vendita di salme ducento settantadue di calce, che l'hà venduta e consig.ta, a' tornisi 15 il peso, per serv.o della tribuna, et altare maggiore della loro chiesa, a' lui contanti d. 61.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.712; Pinto, Ricerca 2015).*

1.7.1589 - 1589 a p.o de luglio sabbato … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesu m.a** dell'ord.e de san Dom.co d.ti sei E per lui a m.ro Cola mareniero m.ro fabricatore D.o à conto del lavoro che fa nella tribuna, et altare maggiore di d.a chiesa, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.209; Pinto, Ricerca 2015).*

1.7.1589 - 1589 a p.o de luglio sabbato … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesu maria** dell'ord.e de san Dom.co d.ti venti tt. 4.10 E per lui à francesco imperato D.o per prezzo de some novantatre de calce vendutali, e consignatali à tor. 15 il peso per ser.o dela tribuna, et altare maggiore dela d.a chiesa, a lui contanti d. 20.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.210; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1158 Al detto d.ti sette tt. dua, et gr. dieci per lui ad ottavio d'avitavio D.o per resto de portatura di some 573 di calce comprata da diversi per tutto l'ultimo de Giugno 89 che servirà per la tribuna, et altare magg.re dell'ecc.ia de **Giesu maria**, E per lui à franc.o imparato per altritanti, a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.210; Pinto, Ricerca 2015).*

6.7.1589 - 1589 a 6 di luglio Giovedi … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesum.a** del ord.e de san Dom.co d.ti tre tt. dua, e gr. dieci E per lui ad ottavio d'avitavio D.o per portatura di some 100 di calche che l'ha portata a tor. sette la salma quale dovrà servire per voltare la tribuna, dell'altare maggiore dela detta chiesa, E per lui a Gioseppe buon'aguro per altritanti, a lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.230; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1158 Al detto d.ti ventidua tt. dua, et gr. dieci per lui ad ottavio d'avitavio D.o per prezzo de s.me 100 di calce che l'ha venduta e consignata à tor. 15 la s.ma che dovrà servire per voltare la tribuna dell'altare maggiore dell'ecc.ia de **Giesumaria**, E per lui à Gioseppe buon'aguro per altritanti a lui contanti d. 22.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.230; Pinto, Ricerca 2015).*

8.7.1589 - 1589 a 8 di luglio sabbato … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesumaria** dell'ord.e de san Dom.co d.ti sei E per lui a m.o Cola mareniero fabricatore D.o in conto del lavoro che fa alla tribuna dell'altare maggiore dela detta chiesa, a lui contanti d. 6.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.233; Pinto, Ricerca 2015).*

17.7.1589 - 1589 a 17 di luglio lunedi … f. 1158 A fra Bernardo poggio sindico del convento de **Giesu m.a** dell'ord.e de san Dom.co d.ti nove tt. tre et g.a dieci per lui ad Ottavio d'avitavio D.o per portatura di some 285 di calce portatali dal molo in detto convento che si è comprata da Carlo deriemmo di sorrento che servirà per la tribuna, et altare maggiore dela d.a chiesa, E per lui à franc.o imparato per altritanti, a lui contanti d. 9.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.264; Pinto, Ricerca 2015).*

18.7.1589 - 1589 A' 18 di luglio Martedi … f. 1158 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di **Gesù maria** d.ti cinquantatre, tt. 4 gr. 11 per lui ad Antonino d'ariemma di Sorrento. D.o a' conto di d. 64 simile prezzo di some ducento sitantacinque di calce l'hà ven.ta, e consig.ta Carlo d'ariemma suo fratello, che servirà per la tribuna, et altare m.re della sua chiesa nova di **Gesù m.a** e per lui a' Carlo d'ariemma per altri tanti, a' lui con.ti d. 53.4.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.768; Pinto, Ricerca 2015).*

24.5.1590 - MDLxxxx Adi 24 di maggio … A fra thomase di benevento proc.re del m.ro di s.ta m.a della sanita d. dudici et per lui ad fabio di bruna d.e a buon conto et in parte del disegno che fa per la fabrica quale

hara da essere de tutta perfettione ad iuditio di esperti et il restante comp.to dello di n.ro seli dara quando saranno finite le dudici camere quale comp.to sara a giuditio anco del p. sindico del con.to di **giesu m.a** di napoli et d'altri esperti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

30.1.1591 - MDLxxxxj a 28 di Gennaro … f. 258 Al P. frà Ber.do Poggio sindico e proc.re del convento di **Giesù Maria, e san Vinc.o** ducati venticinque e per lui alli hon.li Agostino Greco, Giulio Greco suo fratello, et Cesare Manganello tagliamonti, d.e sono della summa di d.ti 150 che l'Ill.mo Duca d'Ajerola hà girati al detto convento, perche si spendano nella tribuna della loro chiesa fuor porta Reale all'Impiano, e lui come sin.co e proc.re del detto convento celi paga anticipati, per lo tagliar di tante pietre nelli loro monti, sicome hanno promesso insolidum, e con principale obligo di Chimento de Acunto insolidum, dichiarando espressamente che detti d. 25 serveno per la detta Tribuna, come appare per istromento trà loro fatto sopra de ciò per mano dell'egr. n.re Fabio Romano, al quale s'habbia relat.e qual n.re Fabio ne fa fede in piè della presente polisa come lo sudetto Frà Ber.do è sindaco e proc.re ut s.a mediante istromento per mano sua, e di più è dichiarato in d.o istro che li d.i 25 serveno per la sop.tta Tribuna, e che li son pervenuti dal p.tto s.r Duca come di sopra come per d.o istro, al quale se refere d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2013).*

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 258 Alla Ven.le Chiesa di **Ihus M.a e s.to Vinc.o** per mano del P.re frà Ber.do Poggio proc.re del detto convento d.ti sei, e per lui ad Agostino Greco, Giulio Greco loro tagliamonte, d.e che sono a buon conto del lavoro che fa con suoi compagni alla detta loro Chiesa ord.e de pred.ri e con questo havrà havuti d. 35 a d.o conto dichiarando che detto lavoro al p.nte si fa intorno alla Tribuna di d.a Chiesa d. 6 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2013).*

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o di **Ihus M.a e s.to Vinc.o** ord.e de predicatori de Napoli, d.ti nove, per mano de frà Ber.do Poggio proc.re del detto convento, e per lui m.o Cola Mariniero loro fabricatore, d.e sono a conto della fabrica, che fa alla Tribuna della loro chiesa dopò la misura fatta di detta fabrica, e della Chiesa, e conto delli m.ci Iodovico Florentino tabulario, e Gioseppe Pagano Regio Ingegniero, e con questi haverà havuto al d.o conto d.ti 13 all'altro conto per ciò, e de tutta l'altra fabrica mesurata dalli detti Iodovico, e Giuseppe, e dal R.do P. F. Vincenzo Casale per uno scandaglio, il quale se ha da revedere per sodisfatione di d.o m.o Cola, e del convento have havuto da m.o Cola, per polise et in cont.i sodisfatto di tutte le giornate d.ti tremilia, trecentotre, tarì uno, e gr. 10 ½ d. 9 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2013).*

22.2.1591 - MDLxxxxj a 22 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o de **Giesù M.a** per mano de frà Ber.do Poggio proc.re de detto convento d.ti quindici e per lui al m.co Gio: Felippo Mollo, d.o seli pagano a conto de legnami dati per voltare gli archi della Tribuna della loro Chiesa di **Giesumaria, et s.to Vinc.o** ord.ne de predicatori di Nap. d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

23.2.1591 - MDLxxxxj a 23 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o de **Giesumaria** per mano de frà Ber.do Poggio proc.re de detto convento d.ti undeci, e per lui ad Agostino Greco loro tagliamonte, d.o sono a conto del lavoro, che fa alla Tribuna della loro Chiesa di **Giesum.a e s.to Vinc.o** ord.ne pred.ri de Nap. e con questo haverà havuti d.ti quarantasei d. 11 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

23.2.1591 - MDLxxxxj a 23 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o de **Giesumaria** per mano de frà Ber.do Poggio proc.re de detto convento d.ti quindici e per lui a m.o Cola Mariniero m.o fabricatore, d.o sono a conto del lavoro, che fa alla Tribuna dopò la misura della loro Chiesa di **Giesum.a e s.to Vinc.o** e con questo haverà havuti d.ti trent'otto d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 667 Al R.do P.re frà Cipriano da Castiglioni sindaco e proc.re del convento de Iesù maria, sicome ne costa per fede de procura fatta in piè della presente polisa a questo di per m.o de n.re Fabio Romano in Curia del m.co n.re Anello de Martino d.ti cinque, e per lui a Giulio Greco tagliamonte, d.o che lo loro convento de **Iesù maria e San Vinc.o** de Napoli gli deve per le pietre, che tagliano per fabricare la tribuna, e Chiesa p.tta e con questi haverà havuti d.ti cinquantuno d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 667 Al Ven.le Mon.o de Iesum.a per m.o de frà Cipriano da Castiglioni sindaco d.ti quindici, e per lui a m.o Cola Mariniero fabricatore, d.o per conto di quello, che lo loro

convento de **Iesum.a e San Vinc.o** gli deve per la fabrica, che fa nella loro Chiesa, e Tribuna de Iesum.a d. 15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 667 Al Ven.le Mon.o de Giesum.a di Nap. per m.o de frà Cipriano da Castiglioni sindaco d.ti cinque e per lui a m.o Agostino Greco tagliamonte, d.o a buon conto delle pietre, che taglia per la fabrica della loro chiesa di **Iesum.a e San Vinc.o** d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 667 Al Ven.le Mon.o de Giesumaria per mano de frà Cipriano da Castiglioni sindaco di d.o Mon.ro d.ti dece, e per lui a m.o Cola Mariniero fabricatore, d.o a buon conto di quello deve havere per la fabrica, che fa nella loro Chiesa, et tribuna di **Iesumaria, e San Vinc.o** d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 667 Al Ven.le Mon.o de Giesumaria per mano de frà Cipriano da Castiglioni sindaco di esso Mon.ro d.ti dece, e per lui a m.o Agostino Greco tagliamonte, d.o a buon conto di quello che deve havere per le pietre che fa per la fabrica della loro Chiesa, e tribuna di **Iesum.a e san Vinc.o** di Nap. d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto per mano del detto d.ti venti, e per lui a m.o Cola Marinero fabricatore, d.o a buon conto di quello che deve havere dallo loro convento di **Iesum.a e San Vinc.o** de Nap. per la fabrica, che fa nella loro chiesa, e tribuna d. 20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.1.1592 - 1592 à di 9 di Gen.ro Giovedi … f. 137 A Pietro machario d. diece et per lui à Pietro gio: testa diss.o à complim.to di cinquanta in conto dell'opera che ha da fare in sua cappella [in Gesu Maria] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.38; Pinto, Ricerca 2017).

3.3.1592 - 1592 a di 3 di marzo martedi … f. 256 Al s.r Pietro machario d. cinque et mezzo et per lui a Gio: marco bertazoli diss.o a complim.to di d. otto et tt. 1 in conto della pittura che fa in sua cappella [in Gesu Maria] a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.305; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

5.3.1592 - 1592 a di 5 di marzo Giovedi … f. 414 Al s.or Pietro machario … f. 414 Al d.o d. trentacinque et per lui à fra Ber.do pogi sin.co del convento di **Jesus m.a et San Vic.o** di nap. fore porta reale diss.o in conto di d. cento che resta a darli per la cappella et cona in virtu di contratto fatto per not.e fabio romano a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.331; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … Al s.r Pietro machario d. diece et per lui a Piergio: testa diss.o per conto della cappella [in Gesu Maria] et sono à complim.to di d. centodudece a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1592 - 1592 à di 2 di maggio sabbato … f. 622 Al s.r Pietro machario d. decedotto et per lui à Piergio: testa diss.o à complim.to di d. centosettantotto per lo stucchо et oro della cappella [in Gesu Maria], a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.632; Pinto, Ricerca 2017).

6.5.1592 - 1592 à di 6 di maggio mercordi … f. 622 Al s.r Pietro machario d. sei et per lui à Pietrogio: testa diss.o à complim.to di d. centosettantaquattro per lo stucchо et opera di sua cappella [in Gesù Maria] a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.663; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

12.5.1592 - 1592 à di 12 di maggio martedi … f. 622 Al s.r Pietro machario d. otto et per lui a Gio: marco bertagna diss.o à complim.to di d. ventisei et tt. 1 per la pittura di sua cappella [in Gesù Maria], à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.695; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

16.5.1592 - 1592 à di 16 di maggio sabbato … f. 622 Al s.r Pietro machario d. sidece et per lui à Piergio: testa diss.o se pagano à complim.to centonovanta per lo stucchо et opera della sua cappella [in Gesu Maria], à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.727; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1592 - 1592 à di 22 di maggio venerdi … f. 714 Al s.r Pietro machario d. diece et per lui a Marco bertagna diss.o à complim.to di d. trentasei et tt. 1 per la pittura di sua cappella [in Gesù Maria] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.751; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 714 Al s.r Pietro machario d. venti et per lui à Piergio: testa diss.o sono ciò è d. sidece in conto del stuccho di fuori la cappella [in Gesù Maria] et il resto in conto dell'oro di d.ta capp.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.791; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

10.6.1592 - 1592 à di 10 di giugno Mercordi … f. 714 Al s.r Pietro machario d. venti et per lui al rev.do p.re priore di **Iesum.a et San Vic.o** di nap. diss.o sono a' complim.to di d. sessantotto in conto di quello resta a dare al d.o mon.rio mediante cautele alle quali s'habbia relatione et per lui con polisa firmata per il rev.do frat'Ant.o giunigi priore à Pietrogio: testa piacentino a conto dell'opera di stuccho ch'ha da fare in chiesa insieme con Horatio vannucci di lucca med.te cautele à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.858; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 852 Al s.r Pietro machario d. tridece et per lui a frate Ant.o guinigi priore di **Iesù Maria et San Vic.o** diss.o per saldo di quanto deve al mon.rio per la cappella et cona che l'ha data et detto s.r pietro l'ha promessi in virtù d'instr.to restando obligato a tempo li faranno la vetriata con l'arme et pietra conforme all'Inst.to di pagarli altri d. venti con che l'habbiano da far quietanza in for.a cassando d.to inst.to et per lui a Piergio: piacentino stucchatore diss.o sono a comp.to di d. centoventiuno datili a buon conto di quanto doveranno havere mastro Oratio vannuccio et lui quando haveranno finito di stucchare la chiesa conforme alle cautele, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1079; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

23.7.1592 - 1592 à di 23 di luglio Giovedi … f. 852 Al s.r Pietro machario d. quattro et per lui à m.ro Cola marineri diss.o per tutto quel che deve havere per l'opra di fabr.o fatta in sua cappella, dentro **Iesumaria**, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1092; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 852 Al s.r Pietro machario d. quattro et per lui a Michele de guido diss.o in conto di nove che have convenuto con d.to de guido, debbia pagare per la preta friso della sepoltura di sua cappella [in Gesù e Maria] che ha da fare di marmo misco con le arme et altri ornamenti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1159; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

14.8.1592 - 1592 à di 14 d'Agosto Venerdi … f. 1045 Al s.r Pietro machario d. otto et per lui à Marco bertagna a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1200; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

18.8.1592 - 1592 à di 18 d'Agosto Martedi … f. 1045 Al s.r Pietro machario d. quattro et per lui a Gio: batta gentile diss.o sono a complim.to di d. cinque in conto delle regiole che detto gio: batta l'ha da dare per la sua cappella [in Gesù e Maria] bone et à contentamento per car.ni tridece il cent.ro per tutta la mità di settembre, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1208; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).
- Nappi riporta 14 agosto invece di 18 (Pinto, 2017).

18.8.1592 - 1592 à di 18 d'Agosto Martedi … f. 1045 Al s.r Pietro machario d. dudece et per lui à piergio: testa diss.o per l'oro et opera della cappella in **Giesum.a** a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1209; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1222 Al s.r Pietro machario d. cinque et per lui à Piergio: testa d.o sono in conto di quel che resta à darli per lo stuccho oro et manifattura della cappella in **Giesum.a** à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1518; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato f. 1222 Al s.r Pietro machario d. venti et per lui al rev.do p.re priore del convento di **Giesum.a et San Vic.o** di nap. fuor porta reale d.o à comp.to di quanto li deve per la cappella cona vetriata et altro che fosse obligato in virtù du cautela et per lui con girata del rev.do frate Ant.o guinigi priore con r.ta et consenso in scriptis di d.to s.r pietro ad oratio vannucci stucchatore d.o che con questi d. 20 hanno havuto insino ad hoggi a buon conto di quello deveno havere per lo stuccho di d.ta chiesa di Giesum.a d. trecentosessantacinque, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1649; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

13.11.1592 - 1592 à di 13 di 9bro Venerdi f. 1427 Al s.r Pietro machario d. diece et tt. 3 et per lui à Gio: batta gentile d.o per comp.to di quello li deve per le riggiole l'ha date per la sua cappella, à lui con.ti d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1707; Pinto, Ricerca 2017).

1.12.1592 - 1592 à di p.mo di Xbre Martedi … f. 1427 Al s.r Pietro machario d. tre tt. 1 et per lui à Piergio: testa d.o sono à comp.to et per saldo di quanto deve haver da lui per lo stucchо moratura et opera nella sua cappella dentro **Giesum.a et San Vic.o** à lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1803; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 415 Al s.r Pietro machario d. tre et per lui à Pier gio: testa d.o in conto di sei che son convenuti per accomodar lo stucchо et poner l'oro in la sua cappella [in Gesu Maria] et accomodar la cona, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.330; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2018).

26.2.1593 - 1593 a di 26 di feb.ro Venerdi … f. 415 A Pietro machario d. venti et per lui a m.ro And.a parrino d.o seli pagano in conto della ferriata l'ha da fare in la sua cappella di **Giesumaria** che non passi sei cantara di ferro et conforme al disegno che s'è dato d'altezza non più di palmi dodici con li bottoni et lanze nelli bottoni et scuto sopra la porta conforme al d.o disegno da pagarsi a r.one di d. vintidui il cantaro inclusa ogni cosa et lavore di tutta la cancellata à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.350; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2018).

16.6.1593 - 1593 à di 16 di Giugno mercordi … f. 147 Al m.co oratio vanucci lucchese d. diece et per lui a Vic.o Sapicini stuccatore d.o sono a buon conto di d. trenta che lui li deve per mettitura d'oro nella cappella di **Giesum.a** della Ill.ma s.ra mar.sa della Valle dove d.to oratio fa lavorare, qual'oro d.to Vic.o promette metterlo come si cede lo stucchо di d.ta cappella, et d.to oratio promette pagare in tre parte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1049; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2018).

12.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 di Aug.to Giovedi … f. 445 Al mag.co ott. Pellegrino di angelis d. tre et per lui al sig.r fran.co ant.o giordano d.e celi paga per quello pagare al m.co gio marino scotto padrone del solo della strada che si è aperta al incontro la tribuna della chiesa di **giesu maria** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.705; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1593 - Invitato dal vicerè Conte di Miranda, l'architetto Domenico Fontana lasciò Roma ... e venne a Napoli (per la prima volta) ricevendo il 19 agosto 1593 la nomina di Ingegnere Maggiore del Regno (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.76).*

11.9.1593 - 1593 à di 11 di 7bro sabbato … f. 220 Al s.r Pietro machario d. venti et per lui a frate Ant.o guinigi pr.e del convento di **Giesum.a** d.o in conto di quello deve per una messa il di che si è detta et s'ha da dire perpet.te in la sua cappella di san Vic.o come per contratto al qual se refere … (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.179; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2018).

11.10.1593 - 11 ottobre 1593. A Raffaele Vecchietti D. 100. E per lui a fra Antonio Guinigi priore della chiesa di **Gesù e Maria** sono per valuta di D. 102,50 datili a cambio per l'Aquila sotto ordine di Isabella Alarcona y Mendoza in conto della fabrica de una cappella che fa fare detta illustrissima marchesa in detta chiesa (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

21.5.1594 - 1594 à di 21 di maggio sabbato … f. 35 Alla s.ra Andriana minadois d. tre et per lei a m.ro Nuntio [Maresca ?] di nap. intagliatore di figure di legno d.o seli pagano in parte della fattura d'uno crucifisso di legno con la croce et monte di legno, quale servirà per la chiesa di **Giesum.a** di nap. a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.697; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2018).

6.7.1594 - 1594 à di 6 di luglio mercordi … f. 35 Alla s.ra Andriana minadois d. sei et per lei à m.ro Nuntio [Maresca ?] intagliatore d.o seli pagano in conto dell'intagliatura di un crocifisso d'otto palmi in circa con la croce et monte, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.924; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.598; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2018).

12.8.1594 - 1594 à di 12 d'agosto Venerdi … f. 35 Alla s.ra Andriana minadois d. uno et mezzo et per lei à fra Gio: paolo moniglia sin.co della Chiesa di **Giesumaria** d.o celi paga à complim.to per d. tre che ha pagati in nome di d.ta s.ta al m.ro del Crocifisso che li altri d. 1.2.10 cel'ha pagati nel mese passato per pol.a à

questo med.o banco a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1078; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1595 - 1595 Adì 8 de Giugno ... f. 1591 Alls sora D. Anna di mendoza d.ti quattro, et mezo e per lei al convento di **giesumaria**, seu suo proc.re d.o selli pagano ciò è d. 2.-.10 per le p.a che pagò d.o proc.re per essa li mesi passati per la fabrica, et ingessatura seu stoccatura del ochio seu fenestra della sua Cappella che sta nella ecc.a di d.o convento delli reformati di S.to Dom.co, et li restanti d. 2.2 sono per elemosine di tante messe … (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

1596 - Sorge questa (cappella Orsini) nella crociera a sinistra di chi guarda l'altar maggiore e i lavori vi si compirono in esecuzione del legato stabilito da donna Maria Orsini nel suo testamento stipulato nel 1596 dal notar Carlo Frinelli di Matera. Aveva costei imposto all'erede, don Lelio Orsini, suo fratello, l'obbligo di completare il suo santuario nella chiesa di **Gesù e Maria**, aggiungendo l'epitaffio e le armi e vestendo "con broccato riccio le figure che stavano sull'altare" (Nap. Nob. XII 1903, p.30).*

13.1.1596 - 1596 adi 13 Gennaro sabbato … f. 264 A fra Gio: paulo moneglia d. otto E per lui a m.ro Gio: dom.co toscano d.o seli pagano in conto dele pietre che taglia dal monte di giesum.a oer la fabrica del coro dela detta sua **chiesa di giesum.a**, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.22; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1596 - 1596 adi 19 Gennaro venerdi … f. 264 Al R.do fra Gio: paulo moneglia d. cinque tt. 4.2 E per lui a m.ro Cristofano ferraro tagliamonte d.o seli pagano a compim.to di d. sei quali li da inconto dele pietre che taglia nel loro monte per la fabrica del coro dela loro chiesa [**di giesum.a**], a lui contanti d. 5.4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

1.4.1596 - 1596 à di p.o d'aprile lunedi … f. 42 Ad Andriana minadois d. venti et per lei a fra Santi castellano priore del convento di **Giesum.a et s.to Vic.o** del ordine di predic.ri in nome di fra Gio: paolo moneglia sin.co et proc.re di d.o con.to d.ro celi paga per comp.to di quello l'ha promesso gratis per l'architravo che fan fare per ponere il Crocifisso in d.a chiesa et per lui a m.ro Aniello patrone à comp.to di d. centotrentuno in parte di d. centocinquanta per comp.to di d.o architravo con l'Angioli grandi di sotto di esso et con l'angeli del fine accosto al cornicione di stucchio di d.a chiesa conforme al disegno fatto ecceptuandone però le due figure di sopra d.o travo ciò è la figura della Madonna s.ma et di San Gio: delle quali figure d.o m.ro Aniello ne doverà essere pagato quando se poneranno d.e figure sopra d.o travo per il prezzo che parerà al d.o fra Santi non obstante qualsivoglia apprezzo fatto in contrario ovvero ragione, atteso così sono convenuti insieme, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.445; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2018).

19.6.1596 - 1596 à di 19 di giugno mercordi … f. 844 A fra Gio: Dom.co Senese di **Giesummaria** d. otto et per lui a Gio: dom.co Saccatore squatratore d.ro seli pagano à comp.to di d. venti per ligname et fattura del pulpito del organo che ha preso a fare in d.a chiesa, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.841; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2018).

23.8.1596 - 1596 A 23 d'agosto venardi … f. 273 A fra Gio: paulo moneglia d. cinquanta e tt. uno, et per lui à Nicola riccio, diss.o sono à conto de d. 100 per li quali ha cesso al convento de **giesumaria et S. Vinc.o** costrutto fuor porta reale dove se dice limpiano, una casetta con certo territorio in d.o loco con il peso di pagarli altri d. 49.4 à Gio: Iac.o armando à comp.to de d. 100 e d'un censo annuo de d. 1.4.2 che si deve al d.o gio: Iac.o come appare per Instro in curia de N. Anello de mar.no al quale si habia relat.e a lui contanti d. 50.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1113; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2018).

1597 - ... ingrandita vivente Ferdinando Caracciolo primo Duca di Airola e 2° Conte di Biccari, che morì nel 1597 ... (Padiglione; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.7).*

1598 - Il monastero di **Gesù e Maria**, Riformato di S. Domenico, anime 40 (Descrizione delle parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.533).*

18.4.1598 - 1598 a 18 d'Aprile … f. 748 A fra Gio: Paulo Moneglia d. sei e per lui a m.ro fran.co Conte d.o sono in conto della fabrica che fa al coro della lloro chiesa di **Giesù M.a** di nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2014).*

- f. 748 Al detto d. sei e per lui a m.ro Gio: dom.co ferraro d.o sono in conto delle pietre che taglia allo lloro convento per la fabrica del coro della lloro Chiesa di **Giesu M.a** d. 6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

19.1.1599 - 1599 A 19 di Gennaro Martedi … f. 469 A fra Gio paulo Moneglia d. uno e per lui a m.o Cristof.o ferraro tagliam.e d.o seli pagano a comp.to de d. cinquant'uno, in conto della fabrica che à fatto et ha da fare in coro della loro chiesa di **giesumaria** de nap. dalli 27 di 9bre 98 insino à 18 del presente mese d. 1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.94; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2021).

19.1.1599 - 1599 A 19 di gennaro Martedi … f. 469 A fra Gio paulo Moneglia d. sette e per lui a m.ro francesco Conte d.o a comp.to de d. ducentoundici e tt. due, et seli pagano in parte della fabrica del coro del lor convento di **giesumaria** de nap. per tutto quello tempo che d.o m.ro fran.co hà fabricato in d.o coro d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.98; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2021).

1.2.1599 - 1599 à Primo di febraro lunedi … f. 469 A fra Gio: paulo moneglia d.ti quattro, et per lui à m.ro Christofano ferraro tagliamonte diss.o in conto delle pietre che taglia per la fabrica del loro Choro di **Giesù M.a** d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.116; Pinto, Ricerca 2021).

1.2.1599 - 1599 à Primo di febraro lunedi … f. 469 A fra Gio: paulo moneglia d.ti nove et per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore, diss.o in conto della fabrica fa allo Choro di **Giesù M.a** d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.117; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1599 - 1599 Adi 19 de Maggio mercordi … f. 360 A fra Gio: paulo moneglia proc.re d. uno tt. 3.8 e per lui a gio: dom.co toscano tagliamonte d.e a comp.to de d. centoottantaquattro et gr. 10 quale selli pagano per lo preczo di tutte le pietre che ha tagliate insieme con xpofano ferraro nel lloro monte per ser.o della fabrica del coro della chiesa de **giesù maria** de nap. atteso li altri dinari a comp.to di detti d. 184.4.10 detti mastri tagliamonti li hanno receputi parte manualm.te et parte per p.se de banco da lui declarando detti esserno stati sodisfatti de tutte le opere de pietre che hanno fatto per ser.o di detta fabrica tanto della fabrica fatta da m.ro cola mariniero quanto dello p.nte fatta da m.ro fran.co conte per la quale selli paga detta somma de dinari a lui cont.i d. 1.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.214; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1599 - 1599 A 27 di agosto Venerdi … f. 116 A Berardino peloso d.ti dua et per lui à m.ro fran.co Conte, diss.o selli pagano per ord.e del Convento di **Giesùm.a** quali seli pagano ogn'anno d.ti quattro per lassito del q.o Gasparro peloso et d.ti d.ti 2 sono a comp.to di d. quattro che ha ricevuto contanti d.o m.o francesco et sono per final pagamento del presente anno 1599 d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.876; Pinto, Ricerca 2021).

21.10.1599 - 1599 A di 21 di ott.e Giovedi … f. 700 A Giulia cureale d. venti et per lei a natale jovene ferraro d.e seli pagano ad conto del preczo di una ferriata che fa alla cappella di s.to Andrea dentro la ecc.a di monte calvario di ant.io sebastiano quali celi paga ad ragg.e di d. 21 lo c.ro quale promette farla conforme quella fa fare il q. Pietro macario alla sua cappella dentro **giesù m.a** et promette farla di ferro di petras.ta lo meglio che si trova et darla finita per li 10 di nov.e p.o 99 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.450; Pinto, Ricerca 2018).

16.. - Gesù e Maria … Il progetto del nuovo presbiterio forse si deve a Giovan Battista Cavagna, che in quegli anni lavorava alla realizzazione del cappellone della famiglia Orsini, sul lato sinistro della tribuna; i lavori terminano tra il 1599 e il 1600, quando vengono messi in opera gli stalli del coro (Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.91).*

1600 - Appresso l'Altare maggiore è un sepolchro con tal'inscrittione.

D. O. M.
Aemiliæ Carafæ Biccarensium Comiti
Ex Ferdinandi Caraccioli Airolensium Ducis
Filij Legato Franciscus Caracciolus nepos,
Et Camilla Carafa nurus Airolensium Duces.
Anno Domini M.DC.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.598).*

29.1.1600 - 1600 à 29 di Gennaro Sabbato … f. 14 Ad Andriana miradois d.ti dua tt. tre gr. 18 et per lei à m.ro Paulo Cimino intagliatore di legname d.o a comp.to di d.ti tre, che li altri l'ha ricevuto con.ti et sono in conto del lavore li fa all'archetravo di **Giesù M.a** d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.208; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1600 - 1600 Adi 19 di Ap.le mercoldi … f. 231 A D. Anna di mendoza [Contessa di S. Angelo, vedova di Carlo Caracciolo] d. diece et per lei a fra Gio paulo moneglia sindico del mon.o di **Giesu m.a** in conto del preczo dello marmo della cappella che sta dentro d.a ecc.a et per d.o a m.ro felice di felice d.e seli pagano ad comp.to di d. 50 quali son in conto del preczo di certe spallere di marmo che fa alla s.ra Contessa di s.to Angelo in ser.o di sua cappella 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.674; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

16.5.1600 - 1600 A 16 di maggio Martedi … f. 14 A Andriana Minadois d.ti dua, et per lui a mastro Paulo Cimino, diss.o sono per lo lavoro fà all'arcotrave di **Giesù Maria** secondo l'obliganza fatta in Vicaria. Et per esso ad Aniello Castellano, disse per certi intagli fa nell'istesso loco d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.949; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2016).*

27.7.1600 - 1600 a 27 di Luglio Giovedi … f. 135 Alla Duchessa di Ajrola d. sissanta e per lei à m.ro Pietro bigonio d.e pagarceli come Balia et Tutrice del Duca di ajrola suo figlio in conto di d. 250 per il preczo del stuccare il coro dell'ecc.a di **Giesù m.a** conforme al disegno et cautela fatta in Curia di n.ro Trojlo Schivello alla quale si refere a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

13.11.1600 - 1600 A 13 di Nov.e lunedi … f. 219 Ad And.na Minadoi d.ti tre tt. tre, e g. 10 e per lei a m.ro Paolo Cimino d.o sono per final pagam.to di tutto lo lavore che li hà fatto nell'Arco travo di **Giesu Maria**, dandosi per rotta, e cassa l'oblig.a fatta per m.o di fab.o campanile m.ro datti di Vic.a, e per lui à Gioseppe brancaleone in conto del pigione li deve e sono à comp.to di d. 4 atteso li altri car.ni tre li hà ricevuti con.ti a lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.290; Pinto, Ricerca 2021).

22.8.1601 - 1601 Adi 22 di Aug.to mercoldi … f. 172 A fra Gio paulo moneglia d. due et meczo Et per lui a fran.co conte d.e seli pagano ad comp.to di d. 8 quali seli danno per la scalpellatura della lamia del choro di **Giesu m.a** dec.do non dover havere altro tanto per causa di d.a fab.ca del d.o choro quanto per la scarpellatura p.tta d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.36; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1601 - Adi 30 d'Agosto 1601 Giovedi … f. 872 Alla Duchessa dajrola d. novanta, E per lei a m.ro Pietro bigonio stuccatore disse pagarli come balia et tutrice del Duca dairola suo figlio et sono a comp.to de d. ducento cinquanta che seli deveva dare per lo stuccare che si convenne con lui del coro de **Giesu maria** fuore di nap. conforme ale cautele fatte in Curia de notare troylo schivello de nap. da pagarceli quando produrà fede di haverla quietata di d.a oblig.a da starsene a fede di d.o notare troylo o di altro di sua Curia, si fa fede per notare Gio: simone dela monaca in Curia de notare troylo schivella come lo sud.o pietro bigonio hà declar.to havere ric.to per mezo di questo banco li sup.ti d. 90 per la causa p.ta et percio lhà fatta quietanza conforme la sop.ta polisa come per Instro per sua mano, a lui cont.i d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

4.9.1601 - Io Belardino Vasalo Milanese stuccatore per ordine del Signor Consiliero Giovan Tomaso Vespolo mi son transferito a la venerabile chiesa di **Gesù e Maria** per considerare la capela da farsi (cioè da stucarsi) lasciata da la condam dona Maria Ursina et per melio poter giudicare ho fatto il disegno conforme a ditta capela et altre fatte in detta chiesa ... (Nap. Nob. XII 1903, p.31).*

10.11.1601 - 1601 Adi 10 di 9bre Sabbato … f. 841 A fra Gio paulo moneglia d. diece et per lui ad angelo di Sabella d.e sel imprestano gratis insino a tanto che havera fatta la p.za p.a dindin.ri per la fattura del pavimento che fa al altare maggiore de con.to di **Giesu m.a** dalla Duchessa di ajrola la quale fa fare d.o pavi.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.625; Pinto, Ricerca 2019).

14.11.1601 - 1601 Adi 14 di 9bre mercoldi … f. 841 A fra Gio Paulo moneglia d. cinque et per lui ad angelo mossano d.e per comp.to di d. 8.2.10 quale se li danno per la indoratura di una mecza luna et scabello di una cona quale serve per la cappella del q.o Gio ger.mo orabona d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.643; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - Io Bellisario Corensi pittore declaro per la presente esserme conferito nella venerabile ecclesia de **Jesu Maria** de Napoli per vedere la cappella della quondam Donna Maria Orsina e quella considerarla conforme la sua capacità de pittura che potrà venire nella lamia solo della detta cappella et essendo fatto

disegno che così è stato comune parere tanto da me come anco delli stuccatori che sopra il detto disegno si possa far risolutione e aprezo della pittura stucco e oro conforme l'ordine del circonspetto Consigliero e Commissario Giovanni Tommaso Vespolo et havendo visto il disegno fatto et quello considerato al mio giudizio, dico della pittura a fresco ritoccata a secco de mano mia conforme quella che ho fatta in S. Paulo non si puol far meno de ducati duecento vinti per esserno nove quadri grandi non trattando del quatro dell'altare per adesso, e quello per obedire quanto mi è stato comandato dal predetto signor Consigliero Vespolo. Io Belisario Corenzio Pittore (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascicolo 1649, n. 46608; Nap. Nob. XII 1903, p.31).*
- Nella chiesa di **Gesù e Maria**, e propriamente nella volta di quella cappella laterale all'altar maggiore, dal canto del vangelo, nella quale è un quadro della nascita del Signore, opera bellissima di Fabrizio Santafede, sono varj e spessi compartimenti di stucco dorato, dove Belisario in alcuni vani dipinse figure intere, e mezze figure di varj santi, ed in sei tondi sei mezzi busti di profeti; nel mezzo la Ss. Trinità: e fra quelle figure son teste così ben dipinte con unità di colore, che più tosto pajon vive, che colorite: negli angoli della cupula con bella maniera, ei dipinse un angiolo per ciascheduno, i quali tengono nelle mani gl'istrumenti della passione di nostro Signore. Nella cappella del Ss. Rosario dicono que' Padri predicatori, che le pitture della cupola degli archi, e delle lunette siano di Belisario (a riserva dell'arco dell'altare, ove son dipinti i quindici misteri del Rosario di Giovan Bernardino Siciliano, autore del quadro): ma a me però pajon più tosto de' suoi discepoli, a cagion della variata maniera (De Dominici, III pp.100-101).*
- **Gesù e Maria** ... Nelle cappelle a sinistra tutti i freschi[145] sono parte del Siciliano, parte del Corenzio ... Nella cappella a dritta di chi entra nella crociera i freschi sono del Corenzio[157] ... La Cappella a dritta della tribuna ha de' superbi freschi nella volta, del Corenzio o del Siciliano[159] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.407).*
- [145] Nel sottarco della terza cappella a sinistra gli affreschi ... sono di un seguace del Corenzio ... [159] La cappella dovrebbe essere quella nel transetto a sinistra dell'altare maggiore, appartenente alla famiglia Orsini. Gli affreschi della volta e delle vele possono essere attribuiti a Belisario Corenzio. Esiste infatti il documento che nel 1601 vennero chiamati ad ornare la cappella Orsini Belisario Corenzio per gli affreschi e Bernardino Vasalo per gli stucchi (Don Fastidio 1893, p. 30-31) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

7.2.1602 - 1602 Adi 7 di feb.ro ... f. 273 A D. lelio ursino d. venticinque et per lui a vinc.o pino pittore d.e ad comp.to di d. 95 atteso li altri d. 70 li have ric.ti di contanti et sono in conto di d. 200 per lo prezzo della pittura che haverà da fare nella lamia della cappella di **Giesu m.a** della q.o D. maria ursina sua sorella conforme al disegno fatto et che si conserva in potere di Gio batta cavagna architetto qual opra promette darla finita per il dì del corpo di cristo prossimo venturo 1602 d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.305; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2013).*
- Al d.o d. venti et per lui a Gioseppe cristiano d.e ad comp.to di d. 50 che li altri li have rec.ti li dì passati per lo banco di spinola quali d. 50 sono in conto di d. 90 per il stucco che fa nella cappella di **Giesù maria** della q.o D. Maria ursina sua sorella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

25.2.1602 - Promissio pro Francisco Antonio Lantaro Hieronimo de Auria d.c.s. Eodem die vigesimo quinto mensis Februarij 15e indictionis 1602, Neapoli, constitutis in nostri presentia Francesco Massa utriusque iuris doctor de civitate Vintimilij, ad presens Neapoli commorante, tutore Francisci Antonij Lantari, filij et heredis testamentarij quondam Joannis Petri Lantari, confirmato una cum dicto herede per Magnam Curiam Vicarię mediante decreto preambuli in banca […] dicte Magnę [295v] Curię [...] ad infrascripta omnia tutorio nomine et pro parte dicti Francisci Antonij et pro eodem Francisco Antonio et eius heredibus et successoribus etc. ex una parte, et Hieronimo de Auria de Neapoli scultore, agente similiter et interagente ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus, ex parte altera. Prefatus Hieronimus sponte coram nobis, in vulgari sermone pro faciliori intelligentia, promette a detto Francesco, dicto nomine presente, di fare l'infrascripta opera, videlicet un altare di marmo di longhezza palmi sette, di altezza palmi quattro meno due onze, coll'istoria in mezzo di Santo Raimundo di mezzo relievo, et collo scabello di sotto; sopra detto altare due colonne con base et capitello di altezza palmi otto de misco de Carrera negro et vene d'oro, conforme alle due colonne che son poste ultimamente a Santo Francesco dele Moniche a man sinistra quando s'entra; in mezzo di dicte colonne promette fare un nicchio di palmi quattro manco un quarto di longhezza, et palmi otto di altezza, lo quale nicchio ha da essere infodrato di marmo pardiglio ben commesso, et dentro detto nicchio ponere la statua di marmo del Polvaccio di Carrara, di marmo bianco, la quale statua sarà di Santo Raimundo, con le chiave et libro in mano, [296r] come penetenziero, et detta statua promette detto Geronimo farla vestita coll'habito di santo Demenico, al naturale, che sia ben fatta, et di mano de detto Geronimo; et sopra dette colonne farà l'architravo di marmo bianco, collo friso mischo russo, et la cornice et frontespitio di marmo bianco, colla croce de mischo, come vole detto Francesco. Et de più promette ponere un poco de mischo verde alla volta del detto nicchio, con uno membretto di marmo biancho intorno detto

nicchio, dentro et fuera, et di più avanti l'altare doi pilastri de mischo russo commesso; che lo detto scabello de detto altare sia commesso di marmo bianco et negro, con una lista di marmo bianco dentro detto scabello. Quale opra promette detto Geronimo farla bona et conforme il disegno firmato de mano di detti Francesco et Geronimo, quale se conserva per me predetto notaro, et darla complita et posta in opra dentro l'ecclesia di **Giesù Maria**, nella cappella del detto Lantaro, per tutto lo mese de luglio prossimo venturo del presente anno 1602, et tutto a spese de detto Geronimo. Et questo per prezzo de ducati tricento venti, deli quali [296v] detto Geronimo confessa haverne recevuti dal detto Francesco dicto nomine, per mezzo del banco del Spirito Santo di Napoli, ducati sittanta, al'excettione di quelli non haver recevuti espressamente ce renunza. E li restanti ducati 250 promette detto Francesco dicto nomine pagare al detto Geronimo servendo pagando, in pace ac non obstante quacumque excettione et liquida preventione. Et non dando dicto Geronimo detta opera complita et fatta per il tempo predetto, et posta in opera in detta cappella a sue spese, come di sopra, in tal caso detto Geronimo sia tenuto, sin come promette, statim registratione [?] et pagare al detto Francesco Antonio et ancho al detto Francesco, come procuratore et in solidum, tutte quelle quantità de denari che sin a quel tempo haverà recevute dal detto Francesco, con tutti danni, spese et interesse, in pace et senza replica et excettione alcuna, nella quale quantità, danno, per allhora se costituisce vero et liquido debitore al detto Francesco Antonio et ancho al detto tutore, proprio nomine et in solidum ut supra. Et il presente infrascritto per la consequtione di esse se possa liquidare contro detto Geronimo iusta il rito dela Vicaria et che in con.te [?] habia l'esequtione parata, reale et personale, designando detto [297r] Geronimo Daurio la Curia Nuova, sita al'incontro Santo Angelo a Nido, per la citatione, quale vaglia come si de persona fusse citato et non possa allegare assentia, vendendo al terzo de denuntiare al'excettione hostica et altre qualsivoglia ragioni in suo favore [...] De più detto Geronimo promette fare il pavimento in detta cappella, con la spalliera intorno di marmo bianco et negro, alta detta spalliera sin al piano del altare, che sia complito alla fine del detto mese de luglio, et questo a ragione de carlini quattro lo palmo, da mettersi in opra a spese di detto Geronimo, quale pavimento promette esso Geronimo fare conforme a quello dela sacrestia di Santo Martino et conforme al scabello di detto altare et disegno; in conto del quale pavimento detto Geronimo dechiara haver recevuto dal detto Francesco, per mezzo del predetto banco del Spirito Santo, altri ducati trenta. Pro quibus omnibus observandis etc. ambe parte ipse et quelibet ipsarum dictis nominibus sponte obligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum dictum Franciscum Antonium earumque et cuiuslibet ipsarum dictis nominibus dictique Francisci Antonij heredes, successores et bona [297v] omnia presentia et futura etc. una pars, videlicet alteri et altera alteri dictis nominibus respective ut supra presentibus etc. sub pena et ad penam dupli etc., mediante etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarij etc., et renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice Cesare Benincasa de Neapoli regio ad contractus. Domino Joanne Angelo Mosona de Marcianisi, Cesare Cappelli de Neapoli, Luca Capone de Neapoli et Joanne Gabriele piemontese (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 3, cc. 295r-297v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.269).*

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi … f. 148 A fran.co Massa d.ti cento Et per lui à Geronimo d'auria scultore d.o in conto del'opra hà promesso fare dell'altare di San ant.o lantaro nella sua cappella a **Giesù Maria** conf.e al disegno et instrom.to fatto in curia de n.re Cesare benincasa per m.o di n.re Angelo Grimaldi al quale s'habbia relat.e à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1602 - 1602 Adi 27 di Ap.le … A fran.co massa d. diece et per lui a ger.mo di aurea scultore d.e ce li paga in nome di fran.co ant.o lantero in conto del opera di marmo che fa per la cappella di d.o fran.co ant.o a **giesù maria** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.889; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

21.5.1602 - 1602 A 21 di Maggio Martedi … f. 675 A fran.co massa d.ti dodeci, e per lui a Ger.mo dauria disse pagarli come tutore di fran.co ant.o lantero in conto dell'opera di marmo, che fa per la capp.a di d.o lantero à **Giesù maria** a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.377; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

29.5.1602 - 1602 A 29 di Maggio Mercodi … f. 800 A fran.co massa d.ti quattordeci, e mezzo, e per lui à Ger.o di Auria disse pagarli come tutore di fran.co antonio lantero in conto dell'opera di marmo che fa per la capp.a di d.o fran.co ant.o à **Giesù maria** a lui c.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.396; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 424 A fra Gio: Paolo moneglia d.ti novanta Et per lui a Gio: Dom.co Saccatore, et aniello patrone mastri d'ascia diss.o à comp.to de d.ti 430 in conto della fatt.a delle seggie del coro di **loro chiesa** à d.ti con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.565; Pinto, Ricerca 2019).

14.11.1602 - 1602 à 14 de 9bre giovedi … f. 125 A' fran.co massa d.ti dudici e per lui à ger.o de auria scoltore d.o li paga come tutore de fran.co ant.o lantaro per preczo de uno sportiello de fossa de marmo longo palmi quattro manco un 3.° quale promette ponere à spese sue ad ogni requesta sua dentro la cappella de d.o lantaro à **Jesu maria** et in d.o botolo ha da essere un friso de marmo pardiglio commesso con li ferri à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.507r; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1602 - 1602 Adi 9 de Xbre f. 253 A D. lelio ursino d. trenta et per lui a vinc.o pino pittore d.e a comp.to di d. 200 che l'altri li have rec.ti per banco et in con.ti et tutti per saldo delle pitture che ha fatto nella cappella della q.m D. Maria sua sorella dentro la chiesa di **Giesù m.a**, conforme al disegno del architetto Gio batta cavagna et resta da lui interamente sodisfatto di d.e pitture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2011).
- Cavagna Giovan Battista … 1602, 9 dicembre. Disegna le figure per le pitture eseguite da Vincenzo Pino nella chiesa di **Gesù e Maria** (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

21.1.1603 - 1603 a 21 di Gen.ro … f. 345 Alla duchessa de Airola d. 30 cor.ti e per lui ad Angelo Sabello mattonatore, disse ngeli paga come balia del duca di Airola suo figlio [Francesco Caracciolo], ad comp.to di d.ti 115 che deve havere per havere matonato la capella del d.o Duca nella chiesa del **giesu m.a** fuore di nap. et il core di d.a ecc.sia et però si chiama contento, et sodisfatto da lui, et detti d.ti 115 si pagano in conto delli annui d.ti 120 che si spende in d.a ecc.sia et per lui a frà Gio: Paulo Moneglia per altri tanti r.ti da lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1603 - 1603 à 4 di febr.o Martedi … f. 290 A francesco Massa d.ti sette et per lui a Geronimo d'auria scultore disse pagarceli come tutore di fran.co ant.o lantero in conto del opra di marmo che fa ala cappella di d.to lantaro à **Giesù Maria** et per lui a Pompilio d'aragona suo cognato d.o à comp.to di d. 17 per un'ann.a finita l'ult.o d'ott.e pross.o pass.o 1602 di tant'annui li paga per due Instrom.ti à quali se refere che l'altri d. 10 l'ha pagati de con.ti et è sodisfatto dell'ann.e passate et per esso a Pompilio tartaglia suo creato d.o per uso di casa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.74; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

7.2.1603 - 1603 à 7 di febr.o venardi … f. 290 A francesco Massa d.ti quarantacinque et per lui a Gio: Berardino azzolino disse pagarceli come tutore di fran.co ant.o lantaro à comp.to di d.ti novanta per final pagam.to della pittura l'ha fatto ala cappella di d.to lantaro à **Giesù Maria** che l'altri d. 45 l'ha pagati in tre volte per mezzo di banchi à lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.86; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1603 - 1603 A 7 di Ap.le lunedi … f. 457 A D. lelio ursino d.ti venticinque, et per lui a vinc.o Sapio indoratore diss.o per comp.to et final pag.to della indoratura fatta alli stucchi della sua cappella a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.175; Pinto, Ricerca 2019).
- Al d.o d.ti sei, et per lui a m.ro Gioseppe Cristiano diss.o per la tonaca et fattura che ha fatto et fatto fare per ser.o della sua cappella, et della pittura fatta in essa deli quali ser.ij ne resta integram.te satisfatto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

21.4.1603 - 1603 A 21 di Ap.le lunedi … f. 165 A frà Gio: paulo moneglia de **Giesu m.a** proc.re d.ti diece, et per lui a m.ro Gio: Dom.co Saccataro et Aniello patrone d.o seli pagano a comp.to de d.ti settecento quaranta dui e tt. doi, quali seli danno in conto della fattura delle seggie et lavoro del loro coro con fir.a del d.o Aniello a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.219; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 165 A fra Gio: paulo moneglia di Giesù m.a proc.re d.ti dieci, et per lui a m.ro Gio: Dom.co saccataro et Aniello patrone m.ri d'Ascia, diss.o sono a comp.to de d.ti settecento cinquanta doi, et tt. doi quali seli pagano in conto dela fattura deli seggie del choro dela loro chiesa di **Giesù M.a** di Nap. et di quals.a altra manifattura che potessero pretendere sopra d.o Choro, ancorche non fusse nominata spetialm.te in d.o Choro seu Instrum.to d'esso, et per loro a luca de Martino intagliatore diss.o sono per final pag.to del'intaglio che ha fatto nello Coro de **Giesum.a** a lui con.ti con firma del d.o luca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.272; Pinto, Ricerca 2019).

27.5.1603 - 1603 a 27 di Magio Martedi … f. 595 A frà Gio: Paulo moneglia proc.re de giesum.a d.ti cinque et per lui a minico Simione intagliatore, diss.ro seli pagano in conto dell'intaglio delli capitelli che intaglia per le colonne del coro della loro chiesa di **Giesù m.a** de Nap., quali celi paga in nome et parte de Dom.co Saccataro per retinerseli da quello, che d.o dom.co resta ad havere per causa della manefattura del d.o Choro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.306; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1603 - 1603 a x di Giugno Martedi … f. 595 A fra Gio: Paulo Moneglia de **Gesù m.a** proc.re d.ti diece, et per lui a m.ro Gio: dom.co Saccataro et Aniello patrone, diss.o sono a comp.to de d.ti settecentosessantasette e tt. doi quali seli pagano in conto dela fattura delle seggie del choro dela loro chiesa, et per essi a Minico Simione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.353; Pinto, Ricerca 2019).

18.7.1603 - Adi 18 di luglio 1603 venerdi … f. 1224 A Don'Anna de mendoza d. sei e gr.a uno, E per lei sotto polisa de d. otto al p.re fra' Gio: paulo Nonella procuratore del Convento di **Giesù maria** disse per altritanti che hà pagati per prezo dela pittura sop.a la sua Cappella dela Vita di S.ta Caterina de Siena, la q.le sua Cappella stà dentro d.a Ecc.ia di **Giesù maria**, a lui cont.i d. 6.0.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

11.9.1603 - 1603 A 11 di Sett.e … f. 141/61 Alla Duchessa d'Airola d. cinquanta e per essa al ven.bile convento di **Giesù M.a** e li paga come balia del duca d'airola [Francesco Caracciolo] suo figlio in conto delli d.ti 140 in virtù del legato fatto dalla b. m.a del Duca suo patre [Ferrante Caracciolo], quali d.ti 50 li devono spendere in abbellimento del altare mag.re di d.a ecc.a et per esso per mano di frà Gio: Paulo Moneglia proc.re di d.o convento … d. 50 (ASNa.BA, vol. 147, Banco imprecisato; Pinto, Ricerca 2013).

15.9.1603 - 1603 a 15 di 7bre lunedi … f. 892 A Gio: dom.co saccataro d.ti sette et mezo et per lui a Gio: batta vegliante, diss.o a comp.to de d.ti nove e tt. tre, att.o li altri car.ni 21 l'ha rec.ti per m.o del sin.co de Giesù m.a, et celi paga per lo disegno del coro et profilo dell'ecc.a de **Giesù m.a** et per final pag.to d'ogn'altra opera che insino ad hogi havesse fatto in ser.o suo, con firma del d.o Gio: b.a a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.626; Pinto, Ricerca 2019).

21.9.1603 - ... e poi consacrata nel 1603 nella 3. Domenica di Settembre da Annibale Spina Vescovo di Lecce sotto titolo non sol di **Giesù e di Maria**, ma anche di san Vincenzo confessor, & acciò la fabrica si continuasse questo buon Prelato diede à Padri mille scudi, e D. Ferrante Caracciolo Duca d'Aierola donò molte migliaia di scudi per la fabrica dell'Altar maggiore, tribuna, e croce della chiesa, ove sin hoggi (1623) si veggono l'armi del suo casato, e poscia venuto a morte, vi lasciò per l'anima sua entrata perpetua (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.597).*
- Nello stesso mese da Annibale Spena vescovo di Lecce fu consegrata la chiesa di Gesù e di Maria dei PP. Domenicani (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.80).*
- Marmo situato nella parete a destra della Sagrestia: "Consecrata est haec ecclesia - ab adm.le ill.mo et r.mo - D. Scipione Spina patritio neapol. - episcopo Liciensi - dom. III septemb. quae fuit XXI dies - anno sal. MDCIII" (Nobile p.338; Chiarini p.1676).*

31.1.1604 - 1604 a 31 di Gen.ro Sabato … f. 327 A frà Gio: paulo moneglia de **giesù m.a** proc.re d.ti otto et per lui a fran.co Conte, diss.o seli pagano in conto della fabrica che fa nella sacrestia dela loro chiesa d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.162; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 327 A d.o d.ti sei et per lui a Gio: dom.co toscano tagliamonte, d.o seli pagano in conto delle pietre che taglia nel loro monte per la fab.ca dela sacrestia della d.a Chiesa de **Giesù m.a** a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.162; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1604 - 1604 a 7 di febr.o Sabato f. 327 A frà Gio: paulo moneglia d.ti sei et per lui a Gio: dom.co toscano tagliamonte, diss.o seli pagano in conto delle pietre che taglia nel loro monte per la fab.ca dela sacrestia dela loro chiesa de **Giesù m.a** a lui c.ti d.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.190; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 327 A d.o d.ti otto et per lui a fran.co conte, diss.o seli pagano in conto della fab.ca del choro dela loro chiesa de **Giesù m.a** a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.190; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1604 - 1604 a 14 di febr.o Sabato … f. 327 A fra Gio: paulo moneglia d.ti sei et per lui a Gio: dom.co toscano tagliamonte d.o seli pagano in conto delle pietre che taglia nel loro monte per la fab.ca della sacrestia dela loro chiesa de **Giesu m.a** a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.238; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1604 - 1604 a 14 di febr.o Sabato … f. 327 A fra Gio: paulo moneglia d.ti sei et per lui a fran.co Conte, diss.o a comp.to de d.ti centodecedotto quali seli pagano in conto della fab.ca della sacrestia dela loro chiesa de **Giesu m.a** con firma del d.o fran.co a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.238; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1604 - 1604 a 18 di febr.o Mercordi … f. 327 A fra Gio: paulo moneglia d.ti decenove e tt. 4 et per lui a Gio. smelris vitraro, diss.o seli pagano per la vitriata che hà fatto e posta alla finestra de bascio del Choro dela loro chiesa de **Giesù m.a** di Nap. a lui c.ti d. 19.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.263; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1604 - 1604 a 28 di febr.o Sabato … f. 393 A fra Gio: paulo moneglia de **Giesù m.a** proc.re d.ti quattro et per lui a Gio: dom.co toscano tagliam.te diss.o seli pagano in conto delle pietre che taglia nel lor monte per la fabrica dela sacrestia dela loro Chiesa a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.307; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 393 A d.o d.ti sei et per lui a fran.co Conte, diss.o seli pagano per cinque giornate de due m.ri e tre manipoli per la fab.ca che fa sotto la cantina dela sacrestia del loro con.to de **Giesù m.a** a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.307; Pinto, Ricerca 2019).

… - Pompeo Landulfo [not. 1594-1609] … fece altre bell'opere, come si vede dalle tavole esposte in varie Chiese di questa Capitale, cioè in quella di **Giesù Maria** (De Dominici, Vite …, II 1743 p.125).*

15.1.1605 - 1605 à dì 15 di gennaro … f. 186 A fra Gio: Paulo Moneglia d.ti tre, et per lui a Gio: Dom.co toscano tagliamonte d.e a comp.to de d.ti nove, quali se li pagano in conto delle pietre, che taglia al loro Monte per la fabrica di una cesterna, che si fa nelle case di detto **Convento di Giesù M.a** a lui d.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d.ti cinque et mezzo, et per lui à Mastro fran.co Conte fabricatore d.o seli pagano in conto dela fabrica che fa' in una cisterna delle case del loro convento vicino al pontone di d.o luogo a lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

9.4.1605 - 1605 a di 9 di Ap.le Sabato … f. 186 A fra Gio: Paulo moneglia d.i quattro, et mezzo, Et per lui a Gio: Dom.co toscano tagliam.te d.o per un migliaro di Pietre li hà consig.to per la fabrica delli pelieri del Claustro del loro Convento [di Gesù Maria], a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.705; Pinto, Ricerca 2021).

16.4.1605 - 1605 à 16 di Ap.le sabbato … f. 120 A fran.co massa d.ti tre e per lui a thomase montani diss. celi paga come curatore di fran.co ant.o lantaro a comp.to di d.ti 5 atteso li altri d.ti 2 li ha ric.ti con.ti e sono per lo marmo et manifattura di uno altaretto fatto il la sua cappella dentro la **ecc.a di Giesumaria** a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1605 - 1605 a di 28 di Ap.le giovedi … f. 700 A fra Gio: Paulo Moneglia d.i tre, tt. 3.5, Et per lui a Cicco Santullo, d.o seli pag.o per trenta pesi, li hà vend.o e consig.to per serv.o del loro Convento [di Gesù Maria] à gr. 11 il peso, et il resto per lo porto d'essa, a lui c.ti d. 3.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.835; Pinto, Ricerca 2021).

4.5.1605 - 1605 a di 4 di Magio mercordi … f. 701 A fra Gio: Paulo Moneglia d.i dua, Et per lui à Mastro Gio: Dom.co toscano tagliamonte d.o à comp.to de d.i 36.4.10, quali seli pag.o per tutte le pietre, che ha tagliato per la fabrica di una loro casetta sop. al ponte Vic.o al loro Convento di **Giesu M.a** de Nap. sino al presente di, con sua f.a, a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.866; Pinto, Ricerca 2021).

22.8.1605 - 1605 à 22 di Agosto lunedi … f. 1513 A Gio: Batta Ambrosino d.ti venti Et per lui à Berardino Siciliano pittore, d.o in conto de d. cento sessantacinque, che se i deveno per la pittura che ha da fare a fresco per tutta la sua Cappella sita in **Giesù Maria** et anco per due cone ad oglio, cioè una per detta Cappella et l'altra per mandarla in Genua, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.36; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2019).
- Ritrovo poi che Agostino Ambrosino vendè la terra di Montesano in principato citeriore con consenso di Gio. Battista Ambrosino suo padre a Beatrice Capece Minutolo moglie del Consigliere Gio. Andrea di Giorgio per ducati 59000 (Ass. in Quint. 66. fol. 142 at.). Nel 1628 la detta Beatrice (moglie del Consigliere di Giorgio) vendè la medesima terra a Fulvio Ambrosino per ducati 52500 (Quint. 79 fol.238; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.128).*

22.8.1605 - 1605 à 22 di Agosto lunedi f. 1513 A Gio: Batta Ambrosino d.ti cinquanta Et per lui à m.ro Pietro Bigonio, d.e à comp.to de d.ti cento, che li altri d.ti cinquanta celi pagò per lo b.co del Populo, et sono in conto delle manifatture d'oro e stucco, della Cappella che fa' per esso à **Giesù M.a** come il tutto appare per cautele sopra ciò fatte, con sua f.a a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.37; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1605 - 1605 à 16 di Settembre venerdi … f. 556 A Gio: Batta Ambrosino d.ti trenta Et per lui à Berardino Azzolino Siciliano d.o à conto della pittura harà da fare in la Cappella sua, che si fa à **Giesù M.a**, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.239; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2020).

8.10.1605 - 1605 Adi 8 di ott.e sabbato … f. 436 A Gio batta ambrosino d. cinquanta et per lui a m.o Pietro bigonio quali seli pagano per la fattura di stucco et oro nella cappella sua di **Giesum.a** come per Instro appare d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.300; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1605 - 1605 à di 19 di ottobre mercordi … f. 556 A Gio: Batta Ambrosino d.ti cinquanta Et per lui a Gio: Berardino Azzolino pittore Siciliano, d.o in conto della pittura haverà da fare alla Cappella sua a **Giesu Maria** a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.498; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2020).

19.10.1605 - 1605 Adi 19 di ott.e mercordi … f. 436 A Gio batta ambrosino d. otto et per lui a m.o Rinaldo cappellano quali seli pagano a buon conto di tante riggiole pintate che ha da fare per il pavimento della cappella sua che si fa a **Giesu m.a** come il tutto appare per obliganza fatta per mano di n.re aug.no finitia al quale si habia relatione d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato … f. 556 A Gio: Batta Ambrosino d.ti venticinque, Et per lui à Pietro Bigonio d.o à conto del oro et stuccho, che ha da ponere nella cappella sua, che si fa a **Giesù M.a** conforme le cautele, che sopra ciò si son fatte al quale si habia relattione a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.580; Pinto, Ricerca 2020).

15.3.1606 - 1606 à di 15 di marzo mercordi … f. 911 A Gio: Batta Ambrosino d.i diece, Et per lui à Pietro bigonio, d.o à comp.to di d.i trecento che il resto hà ricevuto per mezo di diversi banchi, et detti d.i 300 sono per lo stucco, et oro con mastria hà posto nella Capp.a sua di **Giesum.a** di Nap. e cossi nel Altare, et in ogn'altra cosa restando contento e sodisfatto di quanto potesse pretendere per d.a Capp.a dando per rotto e casso l'Inst.o sopra ciò fatto, d.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.642; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1606 - 1606 à di 16 di marzo giovedi … f. 911 A Gio: Batta Ambrosino d.i trenta, Et per lui a Berardino azzolino pittore, d.o in conto delle pitture fatte, et da farsi nella Cappella di **Giesù Maria** di Nap. a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.656; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2022).

22.3.1606 - 1606 à di 22 di marzo mercordi … f. 911 A Gio: Batta Ambrosino d.i cinque, tt. 3 Et per lui à Rinaldo Cappellaro, d.o à comp.to de d.i venti, tt.ri 3 importano canne quattro, et mezo quarto di Canna di rezzole poste alla Cappella sua di **Giesù M.a** di Nap. dando per rotto, et casso l'Inst.o sopra ciò fatto; con sua f.a a lui c.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.724; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi … f. 911 A Gio: Batta Ambrosino d.i dua, Et per lui à m.ro Geronimo Rossi, d.o à comp.to de d.i sei, che li altri d.i quattro li have havuti cont.i, et sono à conto di una sepoltura de marmo, che l'ha da fare alla Cappella sua di **Giesù Maria**, con sua f.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1606 - 12 maggio 1606 … A Giovan Battista Ambrosino ducati 15. E per lui a Giovan Berardino pittore, dite a conto de la pittura a da fare per conto suo; et per lui ad Antonio Caveri per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, f. 1175; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29).*

4.7.1606 - 1606 a 4 de luglio martedi … f. 1157 A' marco romano d. diece e per lui à luca ant.o grimaldo e gio: dom.co della moneca tagliamonti à bon conto delle pietre li hanno promesso fare nel monte de **giesu m.a** per uso e fabrica della sua cappella nella d.a ecc.a come per cautele per not. Iutio capoczuto alla quale se refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

5.7.1606 - 1606 a 5 di luglio mercoldi … f. 1157 Ad Marco romano d.ti dieci e per lui ad Ambrosio Conte diss.o in conto del magisterio suo della sua cappella che fabrica nell'ecc.a di **giesù maria** promessoli fare ala insolidum oblig.ne de fran.co Conte suo p.re per cautela per n.re Iutio Capoczuto alla quale si refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.273; Pinto, Ricerca 2017).

19.7.1606 - 1606 a 19 de luglio mercordi … f. 1157 A' marco romano d. diece e per lui à ceczardo bernucci et selli pag.o in conto delle pietre de Caserta che serve.do per la sua cappella à **giesu m.a** da pagarnose conforme sta pag.o d.a ecc.a e per lui à gioseppe brigantino et sono per la pietra che li ha da consig.re al preczo secondo che ha fatto con li p. scalzi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1606 - 1606 Adi 31 di luglio lunedi … f. 1024 A fra Gio paulo moneglia d. undici 1.10 et per lui a fran.co conte fabricatore d.e seli pagano in conto della fabrica delle pedamente della facciata della chiesa di **Giesu m.a** d. 11.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.1066; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1606 - 1606 a di 7 di Agosto lunedi … f. 366 A fra Gio: Paulo moneglia d.i dui, tt. 4.5, Et per lui à Gio: Dom.co dela monecha tagliamonte d.o a comp.to de d.i nove, tt. 4.5, quali seli pagano per tante pietre, che hà consig.te sino ad hogi per lo pedamento della facciata della loro Chiesa [di Gesù Maria], a lui c.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 adi 26 di Aug.to Sabbato … f. 343 A Marco Romano d.ti vinti e per lui a Carlo Bartolucci diss. sono in conto della fabrica si fa dentro la cappella [in **Gesù Maria**] conforme alla cautela a quale si habbia relatione e per esso a Gioseppe Valentino per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Ag.to mercordi … f. 366 A fra Gio: Paulo moneglia d.i tredeci, tt. 3 Et per lui à Mastro fran.co Conte d.ro à comp.to fi d.i trentasei e c.ni nove, quali seli pagano per giornate 61 di m.ri e 93 di manipoli, per la fabrica del lavatorio, et Camare, che hanno fatte nel loro convento [di Gesù Maria], et sono pag.ti del tutto per detta opera, con sua f.a a lui c.ti d. 13.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.539; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1606 - 1606 Adi 2 di ott.e lunedi … f. 739 A Gio: b.a ambrosino d. ventidue, e per esso à ber.o azzolino à comp.to di d. 167, che li restanti l'ha rec.ti per diversi banchi, e sono per tutte le pitture tanto à fresco, come ad oglio fatte alla sua cappella di **giesù maria**, et un'altra cona fatta ad oglio d. 22 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.208; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2022).
- Alcuni suoi quadri (di Bernardo Azzolino 1572-1645, artista siciliano a Napoli dal 1594) come ... la "Madonna col Bambino ed i Santi Tommaso e Caterina" nella chiesa del **Gesù e Maria** (Foto Sopr. Gall. Napoli 43419; Galante p.407: è di Luisa Capomazza, i freschi della volta si attribuiscono a Bernardino Siciliano, di cui erano l'Epifania e la Strage degli innocenti alle pareti, ora smarrite) che mi affretto a citare prima che finisca di cadere a pezzi, raggiungono una lindura classicistica quasi alla francese (Previtali p.911).*
- Alcune polizze di pagamento attestano che il pittore fu impegnato tra il 1606 e il 1610 alla decorazione della chiesa di **Gesù e Maria**. Per Giovanni Battista Ambrosino affrescò la cappella e dipinse la tela dell'altare, terminando il lavoro negli ultimi mesi del 1606. I documenti, anche se non menzionano il soggetto degli affreschi e del quadro, si riferiscono senza dubbio alla seconda cappella a destra su cui, come è attestato dalla lapide dedicatoria nel pavimento, aveva il padronato la famiglia Ambrosino: "Stephanus Ambrosinus - pro se et successoribus - ex conversi fam.a descen.bus 1606". Si possono così attribuire all'Azzolino la tela raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Tommaso d'Aquino e Caterina d'Alessandria, i due affreschi alle pareti con l'Adorazione dei Magi e la Strage degli Innocenti (purtroppo in pessimo stato) e la rimanente decorazione della volta, delle lunette e del sott'arco, quest'ultimo con affreschi che si riferiscono alla vita di San Giovanni Battista, patrono del committente ... (Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.22).*
- Entrati che siete, nella prima cappella a destra … Il quadro della seconda cappella è di suora Luisa Capomazza (m.1646), del cui pennello è altresì il dipinto della cappella rimpetto. (Nobile, Napoli e i luoghi celebri, 1845 p.339).*
- ... seconda (cappella a dritta), la Vergine co' Ss. Tommaso e Caterina è di Luisa Capomazza ... La tela, attualmente (1985) conservata al Seminario (Arcivescovile Maggiore) è di G. B. Azzolino (Previtali) e databile al 1606 ... come risulta anche da alcuni documenti di pagamento della famiglia Ambrosino al pittore. Gli affreschi, per quanto rovinati, esistono ancora: alle pareti sono l'Adorazione dei Magi e la Strage degli Innocenti; alla lunetta sinistra Madonna con Cristo morto tra angeli, a quella a destra è leggibile solo un Angelo; sul sottarco d'ingresso il Battesimo di Cristo; il soffitto è quasi del tutto perduto tranne i pennacchi con Sante. Sono databili, come il quadro dell'altare, al 1606, data dei documenti di pagamento e della lastra tombale della famiglia Ambrosino, cui è dedicata la cappella (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*
... - E con tal miglioramento avesse ella (Luisa Capomazza m.1646) dipinto le due tavole nella chiesa di **Gesù e Maria**, in una delle quali si vede Nostro Signore in mezzo alle due Sante Caterine d'Alessandria, e

da Siena, porgere ad ambedue l'anello nuziale, mentrechè elle vengono assistite dalla beata Vergine, e S. Domenico, e tenute da due angeli. Sopra apparisce in lontananza il Padre Eterno, corteggiato dagli angeli nella gloria. In altra cappella dall'altro lato è la tavola con la beata Vergine seduta in gloria col bambino in seno, e allato a lei S. Giovan Battista e la Maddalena. Nel piano è S. Caterina da Siena con un Santo Domenicano, e queste pitture sono migliori di tutte le altre (De Dominici, III p.254).*
- seconda (cappella a sinistra), la Vergine che ha porto il Bambino a S. Rosa è di Luisa Capomazza ... Potrebbe essere il quadro di G.B. Azzolino, con Madonna del Rosario, committenti e oranti, ora (1985) conservato presso il Seminario (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*

8.12.1606 - Governatori del Banco di S. Giacomo e Vittorio pagherete per me a Giovan Berardino Azzolino pittore ducati 6, tarì 2 e grana 6 e mezzo correnti. E dite sono a compimento de ducati 20, atteso l'altri ce l'ho pagati de contanti, e sono in conto de ducati 40 quali ce li pago per lo prezzo d'una Cona che venerà sopra la porta della nostra chiesa dalla parte de dentro, nella quale esso Giovan Berardino ci farrà la pittura della Circoncisione, e ponete a conto del Convento di **Gesù e Maria** li 8 dicembre 1606 ... Fra Giovan Paulo Moneglia de Gesù e Maria procuratore (ASBN, Banco di S. Giacomo; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*
- Un'altra polizza di pagamento, inedita, del'8 dicembre 1606, ci autorizza ad attribuire con certezza all'Azzolino un altro quadro nella stessa chiesa di **Gesù e Maria** la "Circoncisione di Cristo", databile intorno al 1607 mai ricordato dalla critica moderna ... tutto è costruito per essere visto dal basso verso l'alto, rispettando così l'ubicazione dell'opera nella controfacciata, sopra la porta d'ingresso della chiesa (Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.24).*
- ... "lo Sposalizio" e "la Circoncisione" nella terza (cappella a dritta) ... I due quadri che il Galante vede alle pareti della cappella non si trovano in loco già da molto tempo, probabilmente da quando pervennero alla chiesa del **Gesù e Maria** numerosi quadri della distrutta chiesa di S. Andrea a S. Pietro ad Aram provocando numerosi spostamenti. Essi possono però essere identificati con due quadri che alla catalogazione del 1932 risultano alle pareti del transetto. Uno solo dei soggetti corrisponde con quelli menzionati dal Galante ed è la Circoncisione, attribuita a G.B. Azzolino e databile al 1607 (Ferrante p.23), l'altra tela raffigura una Visitazione ed è attribuibile a Nicola Vaccaro (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*

15.12.1606 - 1606 adi 15 di xbre Venerdi … f. 229 A fra Gio: Paolo moneglia di **Giesù M.a** d. sei tt. 2.6 ½ E per lui a Gio: berardino azolino pittore d.e a comp.to di d. 20 atteso gli altri celi ha pagati di con.ti et sono in conto di d. 40 che celi paga per lo prezzo di una Cona che verrà sopra la porta della loro chiesa dalla parte di dentro nella quale esso Gio: berard.o vi farà la pittura della Circoncisione E per lui a Vinc.o Palma per alt.ti d. 6.2.6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.607; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2022).

... - A questi affreschi (della cappella Romano nel transetto a destra), e a quelli della già citata cappella Ambrosino, si avvicina anche la decorazione della cappella di San Raimondo Pennafort, la prima a sinistra, con scene della vita del santo attribuite da alcune guide antiche al Siciliano (Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.26)
- Nella prima cappella a sinistra, gli affreschi con Storie di S. Raimondo da Pennafort sono di G.B. Azzolino **…** e databili al primo decennio del 600 (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*

28.6.1607 - Morte di Domenico Fontana (nato nel 1553).

1608 - Lapide sepolcrale del negoziante Leandro Teliaccio (Chiarini p.1678).*

10.5.1608 - 1608 à 10 di Maggio Sabato … f. 119 A Marco Romano d.ti cento, Et per lui à Ciccardo bernuzzi, et Christofano monterusso d.o in parte del prezzo di uno altare seu cappella, che li hanno promesso fare nel ecclesia di **Giesù Maria** in virtù d'inst.o per mano di N.re Agostino finitia, per la quale summa hogi ce l'hanno quietato per Inst.o di quitanza per m.o di d.o N.re annotato ne marg.e di esso; Et per detto Ciccardo al d.o Christofalo monterusso per altr.ti a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1130; Pinto, Ricerca 2020).

19.8.1608 - 1608 Adi 19 de Aug.to martedi … f. 27 Ad Andreana minadois d. ventiquattro 3.15 et per lei al mon.ro di **Giesu m.a** quale han da ser.re per lo arco travo di d.a chiesa cioe per la indoratura di esso et celi paga gratis et per d.o a fra honofrio elesio proc.re di d.o m.ro per conto di d.a opra di indoratura di d.o architravo d. 24.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.12; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1608 - A Giovan Battista Ambrosino, ducati 25. Et per lui a Giovan Berardino Azzolino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, f.152; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

3.10.1608 - 1608 à 3 di 8bre Venerdi … f. 360 A Marco Romano d.ti sei, Et per lui à m.ro Prospero Scarano, d.o seli pag.o in conto di una lanterna, che li hà da fare alla Cappella sua a **Giesù Maria** conforme al disegno fatto m.ro Ciccardo, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.389; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 à 16 di Gennaro Venerdi … f. 259 A Marco Romano d.ti cinque, Et per lui a Prospero Scarano, d.o à comp.to di d.ti undeci per lo prezzo di una lanternola, che haverà da fare alla sua Capp.a a **Giesù Maria**, al'incontro della sua casa a ragione di d.ti sei, e mezzo lo cento deli palmi conf.e la p.a p.sa, et d.a lanterna ce l'habia da dare finita per tutti li 10 di feb.o 1609, e mancando sia tenuto à tutti danni et interesse, et se la possa far fare da altri; con sua f.a a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.128; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1609 - 1609 à p.o d'Ap.le mercordi … f. 709 A Marco Romano d.ti venti, Et per lui à Cristofano Monte Rosso d.o à comp.to di d.ti cento che have rec.ti in più volte con.ti per mezzo di questo n.ro banco in conto dell'altare che fanno alla sua Cappella, conf.e alla cautela alla quale s'habia relat.e, et sono oltra li d. cinquecento, che sono notati in dorso della Cautela, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.323; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1609 - 1609 Adi tre di sett.e Giovedi … f. 47/562 A Marco Romano d. cinquantasei .3 e per esso A mastro Cristof.o Monterosso e sono à comp.to di d. 83 che li d. 26.2 l'have rec.ti ciò è d. 20 cor.ti in più volte, e d. 6.2 l'have rec.ti ciccardo per darli al peperniero, che in tutto sono d. 83 sono oltra li d. 652.3 che sono notati al instrom.to in conto della sua cappella [in Gesù Maria] d. 56.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 18, p.76; Pinto, Ricerca 2016).

18.9.1609 - 1609 adi 18 di 7bre venerdi … f. 889 A fra gennaro de san gio: batta proc.re del mon.rio de **Giesù maria de Genua** d.ti diece, e per lui a Gioseppe ferrarese d.o sono per opere de fabrica fatta per Gio: lorenzo ferrarese suo pra, et suoi creati nel lloro mon.rio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.352; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1609 - 1609 à 4 di 9bre mercordi f. 1233/1552 A Marco Romano d. venti, Et per lui à Gio: Berardino Azzolino per saldo e comp.to del pagamento della Cona sua fatta del Rosario, che viene alla sua Cappella dentro **Giesù M.a**; Et per lui ad Ottavio Caveri per altrit.ti; Et per lui al B.co di S.to Jac.o d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 54, fol.950; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30; Pinto, Revisione 2022).
- Nella cappella a dritta di chi entra nella crociera ... lo stupendo quadro del Rosario è di Bernardino Siciliano[158], vi si osserva il ritratto di un papa ... Giovan Bernardo Azzolino databile al 1609 (Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.26; Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*
- [158] **Giovan Bernardo Azzolino** databile al 1609 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1243 A Marco romano d.ti diece Et per lui à m.o Nicolò Carletto d.o celi paga per nome di m.re Cristofano Monterusso in conto del altaro che fa dentro **Giesu Maria** per quelli pagare alli mastri che lavorano a detto altaro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1609 - A di 10 di nov.ro martedi f. 1630 A Marco Romano d. diece et per lui à m.ro Nicola Carletto d.o seli pagano per nome di m.ro Christofaro Monterosso per lo altaro fa dentro **giesum.a** conforme la Cautela alla quale se habia relat.e et seli pagano per quelli pagare alli mastri che lavorano detto altare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1515; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1630 A Marco Romano d. diece et per lui à mastro Nicolao Carlucci [sic] d.o celi paga per parte di m.ro Christofaro Monterosso in conto dello altare fa dentro **giesù maria** per quelli pagare alli m.ri che lavorano in d.o altaro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1536; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1609 - A di 17 di nov.ro lunedi … f. 1630 A Marco romano d. tre, et per lui à gio: Dom.co Saccataro d.o sono imparte di d. cinque per sette telara de incerate li ha da fare alle finestre della sua Cappella dentro **giesù maria** de legname di castagno ben fatte che volendosene servire per fare le vitriate a dette finestre sene possa servire altrim.te sia tenuto d.o m.ro gio: dom.co ad accomodarle a soi spese et sia tenuto ad accomodarce la tela, et darce la cera, et metterle a dette finestre con la loro traversa a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1553; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1609 - A di 19 di nov.ro mercordi … f. 1630 A Marco Romano d. tre et per lui à M.ro Nicolao Carletti d.o seli pagano per nome et parte di m.ro Christofaro monterosso per quelli pagare alli mastri che serveno alla Cappella dentro **giesù m.a** in conto del'altare che d.o m.ro Christofaro fa a d.a Cappella conforme alla Cautela d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1568; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1609 - A di 19 di nov.ro mercordi … f. 1630 A Marco Romano d. cinque, et per lui à m.ro fran.co barbiero d.o sono in conto dello stucco che se fa' dentro **giesù maria** alla sua Cappella insieme con Simone Lazzaro et per lui a tiberio sacchara d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1568; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 à 24 di 9bre lunedi … f. 1630 A Marco romano d.ti sei, Et per lui à m.o fran.co Barbiero d.o in conto dello stucco che fanno dentro **Giesù Maria** alla sua cappella insieme con m.ro Simone Lazzaro suo compagno, Et per esso a tiberio Zaccara d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1541; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre lunedi … f. 1630 A Marco romano d.ti cinque Et per lui à mastro fran.co Barbarise [sic per Barbiero] d.o in conto della sua cappella, che fanno insieme con m.ro Simone lazzaro loro compagno conf.e alla Cautela fatta, alla quale s'habia relat.e Et per esso a tiberio Lazzaro d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1579; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 a 23 de xbre mercordi … f. 776 A Marco Romano d. vinte e per esso a gio: berardino azzolino in conto dela pittura che haverrà da fare alla sua cappella dentro **jesm.a** e per lui a vinc.o vaij per tanto panno havuto da esso d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.700; Ferrante, Aggiunte …, in Prospettiva n. 17 1979 p.30; Pinto, Revisione 2016).

24.12.1609 - 1609 adi 24 di xbre Giovedi … f. 776 A marco romano d.ti diece et per lui a Cristofano monte rosso d.e a comp.to di d. 43 atteso li restanti d. 33 li have riceputo nicolao carletti per lo banco del Spirito S.to et sono in conto dello altare di marmo fa alla sua Cappella dentro **Gesu maria** et per lui a Gioseppe monte rosso d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.642; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1610 - 1610 A di 12 di genn.ro martedi … f. 387 A Marco Romano d. diece Et per lui a Paulo De Pino a comp.to di d. 65 che l'altri sono pag.ti con.ti banchi et disse in conto della cupola che metteno de Reggiole alla sua Cappella conf.e la Cautela fatta alla quale se habia relat.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.52; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1610 - 1610 à 26 di Gennaro Martedi … f. 387 A Marco romano d.ti diece Et per lui à Cristofaro Monterosso d.o à comp.to di d.ti novecentotrenta per conto dell'altare l'have fatto alla sua Cappella dentro **Giesù Maria** come per cautele per n.re Agostino finitia in Curia di n.re fabritio Coppola, alla quale s'habbia relat.e, Et per esso à Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.135; Pinto, Ricerca 2020).

31.8.1610 - 1610 à 31 d'Agosto Martedi … f. 745 A Marco Romano d.ti sette E per esso a Gio: Dom.co monterusso d.e sono in parte di d.ti vnti per lo prezzo d'una lampeda de sepoltura alla sua Cappella dentro **Giesu m.a** conforme al disegno che li ha hatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.104; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1610 - 1610 à 13 di Sett.re lunedi … f. 590 A Marco romano d.ti diece Et per lui à ranaudo Cappellano et sono in conto et comp.to di d.ti 15 per la rigiolata havera da fare alla sua Cappella à **Giesum.a** conf.e le Cautele alla quale s'habbia relat.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.204; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1610 - 1610 a 17 di 7bre venardi … f. 590 A Mario Romano d. cinque E per lui a Gio: berardino lazzolino diss.o in conto della pittura che fa alla sua cappella a **giesu m.a** E per lui a filippo buffa per altri.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.17; Ferrante, Aggiunte …, in Prospettiva n. 17 1979 p.30; Pinto, Revisione 2020).
- Altri documenti attestano che l'Azzolino lavorò anche per la cappella di Mario [? Marco] Romano nel transetto destro della chiesa. Si possono così ascrivere all'artista anche la interessante tela raffigurante la "Madonna con il Bambino che distribuisce il Rosario" e i "Quindici misteri" affrescati nel sott'arco interno e nei pilastri, del 1609 e del 1610 (Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.26).*
- Nella cappella a dritta di chi entra nella crociera i freschi sono del Corenzio ... Sono invece dell'Azzolino (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*

- Lo stupendo quadro del Rosario è di Bernardino Siciliano, vi si osserva il ritratto di un papa ... Giovan Bernardo Azzolino databile al 1609. Sono dello stesso i Quindici Misteri, affrescati sul sottarco interno e nei pilastri nel 1610 (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*

17.9.1610 - 1610 a 17 di 7bre venardi … f. 590 A Marco Romano d. cinque E per lui a Massentio di Gautiero d.o in parte di una grada di p.mi 3 di piperno, che harà da fare per la Cappella sua dentro **Giesu m.a** per tutto li 18 del presente mese di 7bre lavorata di tutta bonta e perfettione a rag.e di grana 14 ½ lo p.mo di quelle pietre che esso di disignara di sua propria mano e le due giunte dal'ultra parte a l'altra siano giuste d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.24; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1610 - 1610 à 18 di Sett.re Venerdi … f. 590 A Marco romano d.ti cinque Et per lui à Gio. Ber.no Azzolino d.o in conto della pittura fa à **Giesù M.a** alla sua Cappella, Et per esso a felippo Buffa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.232; Pinto, Ricerca 2020).

20.9.1610 - 1610 a 20 di 7bre lunedi … f. 590 A Marco Romano d. quattro E per lui a Gio Dom.co monte Russo in conto di d. dicessette per la lapis dela sepoltura che fa alla sua Capp.a a **Giesum.a** E per lui a Gioseppe Monte Russo d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.40; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325; Pinto, Revisione 2020).

22.9.1610 - 1610 à 22 di Sett.re Mercordi … f. 590 A Marco romano d.ti cinque Et per lui a Gio Berardino Azzolino d.o in conto della pettura à frisco che li fa nella sua Cappella à **Giesù M.a**, Et per esso a felippo Buffa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.257; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2020).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 590 A Marco Romano d. cinque E per lui a Gio berardino azzolino a comp.to di d. quaranta che l'altri l'ha ric.ti per piu banchi d.o in conto della pittura a friso che fa alla sua Capp.a a **giesum.a** E per lui a filippo buffa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.50; Pinto, Ricerca 2020).

24.9.1610 - 1610 à 24 di Sett.re Venerdi f. 590 A marco romano d.ti cinque Et per lui à Simone Gazaro d.o a comp.to di d.ti sei che l'altro l'have ric.to con.ti et sono in conto del stucco che fa nella sua Cappella dentro **Giesu M.a** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.275; Pinto, Ricerca 2020).

8.10.1610 - 1610 a 8 di 8bre Venardi … f. 917 A Marco Romano d. diece E per lui a Gio berardino azzolino d.o a comp.to di d. 50 in conto della pittura che ha fatto e ha da fare dentro la chiesa di **Giesu m.a** alla sua Capp.a E per lui a filippo buffa per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.104; Pinto, Ricerca 2020).

11.10.1610 - 1610 a 11 di 8bre lunedi … f. 917 A Marco Romano d. sei E per lui a Gio Dom.co Monte Rosso in conto di uno poco resto che deve havere per lo comp.to del'altare che ha fatto suo padre insieme con il q.o Riccardo pernuccio [sic per Ciccardo Bernuccio] suo compagno E per lui a Simone de stefano d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.130; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2020).

8.11.1610 - 1610 à 8 di 9bre lunedi … f. 917 A Marco romano d. quattro Et per lui a Ranaudo Cappellano d.o à comp.to di d.ti 19 atteso l'altri l'have ric.ti per banco et sono per le regiole, che fa per il suolo della sua cappella dentro **Giesù Maria** d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.492; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2020).

18.12.1610 - 1610 à 18 di xbre Sabbato … f. 917 A Marco romano d.ti otto Et per lui a rinaldo Cappellano à comp.to di d.ti 30 atteso l'altri l'have havuti per questo med.o banco, et sono per le riggiole fa alla sua Cappella a **Giesù M.a** per lo pavimento d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.660; Pinto, Ricerca 2020).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 818 A Marco Romano d. quattro Et per lui à m.ro Ranaldo Cappellano a comp.to di d. trentaquattro che li Altri l'ha rec.ti per lo n.ro banco e sono per la rociolata [sic] che ha da conp.re alla sua Capp.a dentro **Giesum.a** d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.215; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno … f. 603 A Gio. Camillo Jovene ducati dieci. Pol.a de 2 Giugno 1612. E per esso a Dionisio di Bartolomeo, e celi paga per esso girante come ingegniere della fabrica fatta a **Gesù e Maria**. E

per esso a Nardo Amitrano, e sono per tanto legname pigliato dal suo magazzino; quale legname ha servito per la fabrica della Massaria del sig. Francesco Antonio Coppola, sita a Capodimonte; dechiarando essere intieramente saldato e sodisfatto per sino a 2 giugno 1612 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.124; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34; Pinto, Revisione 2016).

11.9.1612 - 11 settembre 1612 A fra Onofrio Elisio ducati trenta e per lui a Fabritio Santafede in vigore di decreto del Sacro Consiglio dato sub die 18 agosto 1612 disse celli paga in conto del prezzo della pittura della cona della Natività di Nostro Signore che ha da stare nella cappella della quondam donna Maria Orsino [nella chiesa di Gesù Maria] conforme al disegno e minuti datoli di esso, et ha promesso fenirla fra uno anno, e quella finita si habia da apprezzare dalli esperti conforme a detto decreto, e per lui ad Andrea Genoino per altritanti, a lui contanti, d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.262v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).*
- D'Addosio riporta 1 settembre e Nappi 1 dicembre (De Mieri 2022).
- Ma una dell'opere del nostro Santafede, che meritò molta lode dagli amici di sua virtù, e confuse i maldicenti, fu la Tavola, ch'ei dipinse per una Cappella della Chiesa di **Giesù, e Maria**, in cui figurato si vede il nato Bambino nostro Signore, adorato da' Pastori, opera in vero degna di sommo vanto (De Dominici, Vite …, II 1743, p.227).*
- La cappella a dritta della tribuna … [159], degni d'osservazione son due tele laterali con rappresentanze a me ancora ignote [160] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.270).*
- [159] La cona in legno intagliata e dorata, ora [1985] conservata presso il Museo di Capodimonte, è opera di Giovan Domenico Saccatore del 1613 (Strazzullo, in Asprenas p.16). Smarrita è invece la tavola raffigurante la Natività di Fabrizio Santafede, che, stando ad alcuni documenti, fu eseguita nel 1613 per Maria Orsini (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.280).*
- [160] Potrebbero essere le due ultime tele di Michele Ragolia con storie bibliche della raccolta Harrach databili al 1673 (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*
- Santafede Fabritio ... quadro della Natività nella Chiesa di **Gesù e Maria** tanto elogiato (De Dominici, II p.370; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Girolamo Marchese rispettivamente D. 10. E per esso, per messe funebri da celebrare per l'anima della defunta sua moglie donna Orinzia di Sangro ai seguenti monasteri: … c) **Gesù e Maria** di Napoli dei domenicani riformati della provincia di Abruzzo. E, per il monastero, al padre Onofrio Elisio, procuratore … (ASBN, Banco della Pietà, matr. 25, 21-21 t, 27t-28, 31-31t, 33t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.267).*

22.1.1613 - 1613 adi 22 di Gennaro Martedi … f. 224 A fra Onofrio eliseo d.ti vinti e per esso a Jac.o di pino et Gio batta gentile disse pag.li per il Convento di **Giesumaria** a conto e per caparro del prezzo del pavim.to et spalliera di Riggiole che hanno da fare et ponere, nella Cappella della q.o D. Maria orsina sita in detta Chiesa à ragg.e di d.ti 5.2.10 la canna secondo e il lavore delle spalliere della chiesa di s.ta Maria egiptiaca di questa Città co' lli lloro frisi intorno tanto nel pavim.to quanto nelle spalliere co' patto ch'esso non sia obligato a darli altro che il loco dove hanno da cavare la pezzolama et essi sela hanno da cavare, et anco ponere la calce promettendo essi darcela posta et finita per la festa di s.to thome d'Aquino dec.do li p.tti dinari esserno pervenuti dalla her.ta di detta q.o D. Maria et a d.o Convento concesso spenderli per dette rigiole per dec.to del Sac.o Cons.o in banca di Cioffo alli 18 di xbre 1612 ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.27r; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1613 - 1613 a 26 di Gennaro Sabbato … f. 224 A fra onofrio Eliseo sindaco, et procuratore d.ti diece Et per lui a ms fran.co barbiero stuccatore d.e sono a conto di d.ti 15 per lo preczo dello stucco, che hà da fare nella Cappella della q.o d. maria orsina sita nella lloro chiesa di **Giesu Maria** V.V. li doi Pilastri secondo il lavore delli marmi, che stando sotto, e le due facciate liscie, et piane con doi palmi intorno alla facciata di mezzo, le quale facciate e pilastri li ha da scarpellare, ricciare, et stuccare da su insino a tre palmi sopra terra, e tutto questo per detto prezzo di d.ti 15 Et promette darli tutta l'opera fenita fra quindeci giorni nel fine della quale h.rà da pagare il resto dec.do li presenti denari spenderli per la her.ta di d.a q.o maria orsino secondo la potestà datali dal S.R.C. per dec.to in b.ca di Cioffo alli 18 di xbre 1622 a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.29r; Pinto, Ricerca 2023).

26.2.1613 - 1613 adi 26 di feb.ro Martedi … f. 224 A fra Honofrio Elisio sin.co et Procur.e d.ti tre e per lui a Gio thome gaudiuso diss. pag.li per il Convento di **Giesumaria** a conto del prezzo di una grada di piperno che ha da fare nel Altare della Cappella della q.o D. Maria Ursino à ragg.e di gr. 14 lo palmo da misurarsi et pagarsi il comp.to posta che sara detta grada quale promette di darcela posta per la festa di s.to thome

pross.a ventura alli 7 di marzo e per esso a bernabo Costanza per altri tanti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.65r; Pinto, Ricerca 2023).

26.2.1613 - 1613 adi 26 di feb.ro Martedi … f. 224 A fra Honofrio Elisio sin.co et Procur.e d.ti cinque e per lui a m.ro fran.co barbiero stuccatore diss. pag.li per il Convento di **giesumaria** di questa Citta a comp.to di d.ti 15 che li altri d.ti 10 li ha ricivuti per questo banco quali d.ti 15 sono per lo prezzo dello stucco che ha fatto in la Cappella della q.o D. Maria Ursino sita in detta Chiesa cio e li dui pilastri et le due facciate con li dui palmi intorno alla facciata di mezo dec.do restare sodisfatto compitam.te di tutto il prezzo di d.o lavore a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.65v; Pinto, Ricerca 2023).

11.3.1613 - 1613 a 11 de Marzo lunedi … f. 848 Al Mon.rio di **Giesum.a** per p.sa de fra Onofrio Elisio proc.re d.ti vinti E per esso a m.ro Giac.o de pino e m.ro Gio: batta gentile d.e sono a comp.to di d. 40 poiche li altri li sono stati pagati per il banco dell'ann.ta S.ma quali d. 40 sono a conto del prezzo del pavim.to de rigiole con le sue spalliere del med.mo che fanno nella Cappella della q.o D. m.a Ursino sita nella loro Chiesa di giesum.a a r.one de d. 5.2.10 la canna da misurarsi nel fine di d.o pavim.to dalli experti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.298; Pinto, Ricerca 2020).

14.3.1613 - 1613 a 14 de Marzo Giovedi … f. 848 Al Mon.rio di **Giesum.a** per p.sa de frat'archang.o domenici superiore d.ti trenta E per esso a m.ro Gio Dom.co Saccatore squadratore di legnami d.e a conto di d. 1300 che sono convenuti per la squadratura che hà promesso alla cona della Natività di n.ro S.re nella Cappella della q.o D. M.a Orsina dentro la d.a chiesa di **Giesum.a** come appare dal Instro fatto a 13 del presente in curia di n.re Fabio Romano per n.ro ant.o Romano al quale se refere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.315; Pinto, Ricerca 2020).

28.3.1613 - 1613 à 28 di Marzo Giovedi … f. 184 Al Mon.rio di **Giesù Maria** d. ventitre tt. 1 g. 5 Et per lui à m.o Jacovo di Pino, et à m.o Gio Batta Gentile, et sono per ult.o pagam.to di canne undice et mezza di reggiole poste nella Cappella di D. Maria Ursino nella loro chiesa à r.one di d. cinque et mezza la canna che del resto sono stati sodisfatti declarando che detti d. 23.1.5 sono pervenuti dall'heredità di d.a D. Maria al d.o Mon.rio da spendere per dec.to in banca di Cioffo à 18 dicembro 1612 d. 23.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1613 - 1613 à 6 di Ap.le Sabbato … f. 184 Al Mon.rio di **Giesù Maria** d. cinque Et per lui à Gio Tomase Gaudioso d.e per ultimo pagam.to di d. otto per 62 palmi di piperno lavorato per la grada della Cappella di D. Maria Orsina nella loro chiesa che l'altri l'have hauti cont.i, et ditti d. otto sono pervenuti dall'heredità della med.a D. Maria Et per esso a Gio Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 1441 A fra gioseppe fiorillo sindico d.ti otto e per lui a m.ro gio: Jac.o gliem d.e in conto de quello che deve per aiutare à fra Vic.o intagliatore nel intagliare la Cona de M.a Orsina sita nella loro Capp.a d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.9.1613 - 1613 adi 26 di 7bre Giovedi … f. 328 Al Ven.le Mon.rio di **Giesumaria** d.ti otto e per esso con polisa di fra Arcangelo Domenici superiore di d.o Convento à M.ro Gio Dom.co Saccataro falegname diss. sono in conto di quello che li deve d.o Convento di **Giesumaria** per l'opera della Cona della Cappella di S. Maria Ursina a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.334v; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 6 settembre invece di 26 (Pinto, 2023).

3.10.1613 - 1613 adi 3 di 8bre Giovedi … f. 325 Al Mon.rio di **Giesumaria** d.ti cinquanta e per esso con polisa di fra Gioseppe fiorillo sin.co et procur.e ad esigere per mezo di banchi come per fede di not. Antonio Romano in par.ta di d.ti 100 di Ottavio Carrafa à 30 di 7bre 1613 à M.ro Gio And.a marchese indoratore diss. pag.li in parte della Cona che ha da indorare nella Cappella di D. Maria orsina sita nella llor Chiesa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.343r; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.160; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 2 ottobre invece di 3 (Pinto, 2022).

5.10.1613 - 1613 ad 5 di ottobre Sabbato … f. 325 Al Mon.rio de **Giesù maria** per m.o di fra Gioseppe fiorillo Sinnico d. trentacinque tt. 4.8 E per esso a fabritio Santafede d.e sono in parte della pittura della Nati.tà del s.e che fa nella Cappella di D. M.a orsini sita in detta chiesa, E per lui ad andrea genoino per alt.ti ad lui c.ti d. 35.4.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.254r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

- D'Addosio riporta 4 ottobre invece di 5 (Pinto, 2023).

18.11.1613 - 1603 à 18 de nov.re Lunedi … f. 155 Al mon.o di **Giesù m.a** d. otto e per lui con sus.ne di fra Gioseppe Fiorillo Sindico ad Hor.o palmieri per conto della fabrica che fa in d.o Convento d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.370; Pinto, Ricerca 2023).*

18.11.1613 - 1603 à 18 de nov.re Lunedi … f. 155 Al mon.o di **Giesù m.a** d. dieci e per lui con sus.ne di fra Gioseppe Fiorillo a fran.co Conte a conto dell'accordio fatto tra esso, e d.o Convento di tutte le opere fatte d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.374; Pinto, Ricerca 2023).*

14.4.1614 - 1614 a 14 d'Ap.le lunedi … f. 548 Al mon.o di **Giesu m.a** d. cinquanta e per lui con sosc.ne di fra Giuseppe Fiorillo sindico a Gio And.a marchese a conto di d. 75 che d. 25 l'have rec.ti con.ti e sono in conto dell'indoratura della cona di D. m.a ursina d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.446; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1614 - 1614 a 12 de Giugno Giovedi … f. 563 A Marco romano d. quindeci e per lui a Geronimo darena pittore, dec.do che de simile summa ne ha fatto unaltra p.sa diretta a d.o b.co quale d.o Geronimo dice haverla persa, però ritrovandosi sintenda cassa e se li fussero pagati d.i d. 15 una volta, et se in futuro d.a polisa persa le pagalle d.o Ger.mo sia tenuto quelli restituirli d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.762; Pinto, Ricerca 2023).

7.7.1614 - 1614 a 7 de lug.o lunedi … f. 563 A Marco romano d. diece e per lui a Geronimo darena pittore in conto della pittura che fa alla sua Cappella dentro la chiesa de **Giesù Maria** conf.e la Cautela habbia relat.e e per lui a fran.co Ottone per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.891; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

17.7.1614 - 1614 a 17 di luglio giovedi f. 563 A Marco Romano d. diece e per lui a Ger.mo da Rena d.e in conto della pittura che ha da fare alla sua Cappella dentro la Chiesa de **giesù M.a** conforme alla Cautela alla quale s'habbia rel.ne e per lui a fran.co Attona d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.936; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 555 A Frà Sisto da Trani d. trenta E per lui a m.ro Gio Andrea Marchese quali sono a conto dell'indoratura della cona di d.a Maria Vostri [?] sita nella chiesa di **Gesù e Maria** quale girante al presente sindaco di d.o Monist.o poliza del dì 12 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.237; Pinto, Ricerca 2018).

20.10.1614 - 1614 a 20 di ott.re Lunedi … f. 224 A Marco Romano d. diece e per lui a Geronimo d'Arena d.o a comp.to di d. novanta che li altri li ha ric.ti per p.sa di n.ro banco e di con.ti et sono in parte dela Pittura che [fa] dentro la sua Cappella a **Giesù M.a** sincome per Cautela si habbia Relat.e e per esso a dom.co di mauro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.328; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

31.10.1614 - 1614 a 31 d'ott.re Venerdi … f. 224 A marco romano d. tre e per lui à Geronimo darena a comp.to di d. 5 che li d. 2 l'have rec.ti cont.ti in conto della pittura fa alla sua Capp.a a **Giesù m.a** conf.e alle Cautele e per esso a fran.co ottone d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.362; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 224 a marco romano d. cinque e per lui à Geronimo darena a comp.to di d. 100 che l'altri l'have rec.ti per d.o b.co e con.ti e sono in conto della pittura che fa dentro l'ecc.a di **Giesum.a** conf.e alle Cautele à quali s'habbia relat.ne e per esso a fran.co ottone d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.414; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

19.11.1614 - 1614 a 19 di Nov.re Mercordi … f. 1041 Al Mon.rio di **Giesù Maria** d. trenta e per lui con soscritt.e di fra Sisto de ferrarijs Sindico e Gov.e ut s.a a fabritio Santaf.e d.o sono a conto del prezzo della pettura della Cona di n.ro Sig.re che ha da venire nella Cappella della q.o d. Maria orsini sita nella loro Chiesa di **Giesù M.a** qual prezzo s'haverà da liquidare per il S.C. fatto p.a l'Apprezzo dall'esperti e per esso ad And.a Genoino per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.444; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

27.11.1614 - 1614 a' 27 de 9bre Giovedi … f. 217 A Marco Romano d.ti dieci E per esso a ber.no terminiello d.e sono in conto del prezzo delle vitriate che li ha promesso fare per serv.o della sua Cappella a **Giesum.a** sinc.e app.e per cautele fatte per m.o di n.r salv.e Coppola di nap. alle q.li se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.478; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 217 A Marco Romano d.ti cinque e mezo E per esso a Ger.mo danno [sic per d'Arena] d.e sono a comp.to de d. 115 atteso li altri li ha rec.ti de con.ti et per banchi et sono in conto di d. 200 per la pittura che fa dentro à **Giesum.a** conf.e alla Cautela alla quale si habia rel.one d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.496; Pinto, Ricerca 2024).

10.12.1614 - 1614 a' 10 di xbre Mercordi … f. 1258 ~~217~~ A Marco Romano d.ti sedici E per esso a Geronimo d'arena d.e sono a comp.to di d. 136 quali sono in conto della pittura che fa nella sua Cappella dentro **Gesù maria** dove se dice limpiano conforme la Cautela alla quale si habia rel.one, E per d.o a fran.co attone d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.552; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 891 A Marco Romano d. diece e per lui a Geronimo de arena d.o sono a comp.to di d. sideci che li altri li ha Ric.ti con.ti e sono oltra li d. cento cinquanta che ha Ric.to in più volte in conto della pittura che fa dentro la sua Cappella di **Giesù m.a** conf.e alla Cautela fatta alla quale si habba Relatione d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.141; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2024).

16.3.1615 - 1615 a 16 di Marzo Lunedi … f. 891 A Marco Romano d. cinque e per lui a Geronimo d'arena d.o a comp.to di d. cento ottanta otto che li altri li ha Rec.ti con.ti e per polise, e sono per la pittura che fa nella sua Cappella di **Giesù Maria** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.322; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2024).

18.7.1616 - 1616 a 18 di luglio lunedi … f. 1839 A fra Vinc.o d'agostino sin.co e proc.re d. vinte cinque e per lui a m.o fran.vo Vannelli e m.o Cristofano monterosso marmorari seli pagano in nome e parte del Duca de Ajrola in conto dell'opera de marmo che ha da fare alla chiesa de **Giesu M.a** conforme all'Instro fatto tra di loro c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1616 - 1616 a 22 di Agosto lunedi … f. 543 A fra Vinc.o de agostino Sin.co e proc.re di **Giesum.a** d. dieci e per lui a m.ro fran.co Vannelli a conto della porta de marmo che fa nella loro chiesa di **Giesum.a** e per lui a mastro fran.co romanella in conto de tanta secat.a che fa nella sud.a opera c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1616 - 1616 a 24 di Sett.e Sabbato … f. 543 A fra Vinc.o d'agostino Sin.co de **Giesum.a** d. dieci e per lui a m.o fran.co Vannelli marmoraro a conto della porta de marmo che lavora in d.a chiesa c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2018).

8.10.1616 - 1616 a 8 ott.e sabbato … f. 543 A fra vinc.o d'ag.no sin.co e proc.re di **Giesumaria** d. dieci e per lui a m.o Ger.mo fabricatore diss.o per tante giornate di fabricare et lavorare di mastria di mastro d'ascia che l'uno l'altro hanno lavorato e mettere in ord.e una barracca e capanna di tetti fatta per serv.o di mastri marmorari che lavorano la porta di marmo alla chiesa di **Giesumaria**, et dice li paga in nome e parte del duca d'Ajrola a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.122; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2018).

17.10.1616 - 1616 a 17 di 8bre lunedi … f. 933/543 Al Duca d'Airola d. ducento et per lui al Convento di **Giesù Maria** di Napoli, diss.o in conto dell'annui d. 140 che li paga in virtù del legato fatto dalla b. m. del Duca ferrante suo padre conforme appare nel suo testam.to con cond.ne che d.ti d. 200 non si habbiano a movere da questo banco si non per pagare maestri per la porta di marmo che si fa alla chiesa di d.ti padri in credito di fra Vicenzo d'Ag.no proc.re d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2018).

22.10.1616 - 1616 a 22 de ottobre sabato … f. 593/1060 A fra Vinc.o d'Agostino sindico de giesù maria d. centocinquanta e per esso a fran.co vannelli diss.o in conto del marmo della porta fa al d.o convento de **giesu maria** E per noi il banco di s.to eligio d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74, p.89; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2018).

14.11.1616 - 1616 a 14 di nov.e lunedi f. 543 A fra Vinc.o de Agustino sin.co de **Giesum.a** d. cinquanta e per lui a fran.co Vannelli marmoraro disse sono a conto della porta de marmo che nella loro chiesa di **Giesum.a** c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368; Pinto, Revisione 2018).

28.11.1616 - 1616 a 28 di Nov.e lunedi … f. 543/1289 Al P.re fra Vicenzo d'Ag.no sin.co et proc.re del **Giesù Maria** d. sessanta et per lui a m.o Fran.co Vannelli marmoraro, diss.o a conto delli marmi della porta che fa al d.o suo convento d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74, p.131; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368; Pinto, Revisione 2018).

1617 - La porta de candidi marmi è stata fatta da D. Francesco Caracciolo unico figliuolo del sopradetto Ferrante, Duca d'Airola, Signor de gentilissimi costumi, & vago di belle lettere, come si legge nell'Epitaffio che su la medesima porta si vede con questa inscrittione …
Iesu, & Mariæ
Imparem voto Aedem attritis in bello opibus
Spe non Marte frustratus
Ferdinandus Caracciolus Dux Aerolanor.
Patrisq; studijs insistens Franciscus hæres Dux Aerolanor.
An. Sal. 1617
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.598).*
- Su l'architrave (dell'ingresso) è posta questa iscrizione: "Iesu … 1617" (Chiarini p.1676).*
- Il Nobile al posto di 1617 riporta 1612.

27.1.1617 - 1617 a 27 di Gennaro Venerdi … f. 910 A fra Vinc.o d'agostino proc.e del Mon.rio di **Giesum.a** d.ti otto E per lui a m.ro Ger.mo de Marino fabric.re d.e sono a conto del staglio che fa nel loro Conv.to d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.140; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1617 - 1617 a 27 di Maggio Sabbato … f. 854 Al Duca d'ajrola d. cinquanta e per lui al Convento di **Giesum.a** de Nap. in conto delli annui D. 140 che li paga in virtù del legato fatto dal Duca Ferrante suo padre conforme appare nel suo testamento al quale se refere con condizione che detti d. 50 non si habbiano da movere da q.o banco se non per pagare mastri per la porta de marmo che si è fatta nella chiesa de detti P.ri e per girata del P.re fra Vinc.o de agostino Sin.co e proc.re a m.o fran.co Vannelli marmoraro se li pagano a conto della porta che fa al d.o Convento c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.239; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72; Pinto, Revisione 2019).
- Il portale marmoreo è di Francesco Vannelli (1616-17) (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.16; Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*

6.9.1617 - 6 settembre 1617. A fra Giordano de Gesualdo D. 30. E per esso a Domenico Novellone stuccatore a compimento di D. 50 a conto di D. 160 per lo stucco che have promesso per la loro sacrestia sita fora Porta Reale dove si dice Limpiano, come per istrumento per notar Fabio Romano per mano di notar Matteo Amatruda (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

26.1.1618 - 26 gennaio 1618. A fra Angelo Horabona D. 10. Et per lui a fra Giordano Iossa di Gesualdo sindaco di loro convento. Et per lui a Domenico Novellone stoccatore per final pagamento di D. 160 di quanto ha lavorato di stucco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 27; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

22.5.1618 - 22 maggio 1618 ... A Giovanna Caracciola Principessa di Tarsia D. 30 e per lei al Monastero di **Giesumaria** … e per girata … a Flaminio Allegri pittore delle figure da finirsi nella Sacristia del detto convento … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*
- 22 maggio 1618. A Giovanna Caracciola principessa di Tarsia D. 30. E per lei al monastero di Gesù e Maria o procuratore d'esso per altritanti. E per girata di fra Giordano Iossa di Gesualdo sindaco e procuratore a Flaminio Allegri pittore delle figure da finirsi nella sacristia del detto convento di **Gesù Maria** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

17.10.1618 - 17 ottobre 1618. A fra Giordano Iossa D. 40. Et per lui a mastro Nicolò Carletti marmoraro in parte di D. 150 per l'integro prezzo d'un epitaffio di marmo bianco che è convenuto con fra Angelo Orabona priore del loro convento di **Gesù e Maria** di Napoli dell'ordine dei predicatori da fare fra lo spazio di sei mesi con quelli patti et circostanze apposte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 30; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

16.. - Caracciuolo (Gio. Battista) … Le sue principali opere sono … 10 *S. Catarina da Siena* nella sagrestia di **Gesù e Maria** (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.81-82).*

1623 - ... e dopò con le limosine d'altri Signori, e Signore Napolitane è oggi ridotta a fine, ove si veggono molte ricche cappelle, si che è una delle belle, e magnifiche chiese, che siano in Napoli, e servita da 50 frati. vi è anche lo studio Generale per i Padri riformati d'Abruzzo. La porta de candidi marmi è stata fatta da D. Francesco Caracciolo unico figliuolo del sopradetto Ferrante, Duca d'Airola, Signor de gentilissimi costumi, & vago di belle lettere, come si legge nell'Epitaffio, che su la medesima porta si vede con questa inscrittione (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.598).*

1625 - Lapide sepolcrale di Giulio Cesare Pontecorvo ed Isabella de' Sangro (Chiarini p.1677).*

3.4.1629 - 3 aprile 1629 ... A Francesco Paolo Gariglia D. 25. Et per lui a Gio Domenico de Felice priore de la Congregazione del Rosario de Gesù Maria. Quali D. 26 si spenderanno per detto Gio per detta Congregazione. E per lui a Domenico Novellone e Gio Batta Quatro in conto di D. 150 per il convenuto prezzo della fattura e spese della lamia di stucco da farsi nel novo Oratorio del Santissimo Rosario di **Giesù Maria** lavorata secondo il disegno da essi firmato. Qual lamia di stucco si havrà da fare a tutte loro spese tanto di mastria, quanto di calce, pizzolama, polvere di marmo, anniti, lignami, chiodi e qualsivoglia altra spesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

5.4.1629 - Più esattamente si sa che con atto 5 aprile 1629 le suore di S. Giuseppe acquistavano dai padri del convento di **Gesù e Maria** quelle case che i detti Padri possedevano per la eredità di Tomaso Solaro ... poste lungo la via Pontecorvo e delimitanti il giardino grande delle suore (ASNa, Mon. sopp. 4106-4107; Di Stefano, La contrada Pontecorvo in Napoli, in Ingegneri IX 1968, p.47).*

14.8.1629 - 14 agosto 1629 ... A Giovan Domenico de Felice scudi 5 e 2/3. E per esso a Domenico Novellone e Giovan Battista Quatro a compimento di D. 165 per saldo e compimento di tutto lo stucco che hanno fatto a loro spese dentro l'Oratorio nuovo della Congregazione del Santissimo Rosario dentro del chiostro del monastero di **Gesù Maria** dell'Ordine Domenicano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 202; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

1629 - Veduta del Baratta: Hanno essi Borghi tutti preso il nome delle chiese che vi sono. Il primo ..., il 5 di **Giesù Maria**, ... n.64 **S. Giesù Maria** (Domenicano).

27.11.1635 - 27 novembre 1635. A fra Silvio Focito D. 20. Et per lui a Donato Vannelli marmoraro disse a compimento di ducati 110,30, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti in sei partite. Et detti D. 110,30 esserno in conto delli marmi et manifattura d'essi si lavorano per la scala di loro chiesa di **Gesù Maria** di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 30; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

23.8.1636 - 23 agosto 1636. Al Monastero di **Gesù e Maria** D. 10. E per lui con firma di fra Pietro Martire de Simone sindaco e procuratore a Donato Vannelli dite ce li paga in nome del detto monastero di Gesù e Maria dell'ordine de predicatori e ce li paga in conto delli lavori delli marmi della gradiata avanti la chiesa del detto monastero conforme all'intenzione della signora duchessa d'Airola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 189; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

1.9.1636 - 1 settembre 1636. Al Monastero di **Gesù e Maria** D. 15. E per lui con firma di fra Pietro Martire procuratore a mastro Donato Vannelli, dite sono a conto delli lavori di marmi che fa avanti loro chiesa conforme all'intenzione della duchessa d'Airola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

1637 - Lapide sepolcrale dei confratelli della Pia Sodalità del Rosario (Chiarini p.1678).*

1637-1646 - La gradinata e la balaustrata all'esterno sono di Donato Vannelli (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*

27.11.1642 - A 27 novembre 1642. Il Convento di **Giesù e Maria** paga D.ti 120. a m.ro Donato Vannelli con firma del P.e Fra Angelo Apicella in conto delli marmi comprati et portatura d'essi, e maiestria fatta e facienda per la gradiata della loro chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*
- 27 novembre 1642. Al convento di **Gesù e Maria** D. 120. Et per lui a mastro Donato Vannelli con firma di fra Angelo Apicella in conto delli marmi comprati et portatura d'essi e mastria fatta e facienda per la gradiata

della loro chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 219; d'Addosio, 1920, p. 305; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*
- Aveva Domenico (Gargiulo) per l'innanzi dato opera allo studio dell'architettura ... ma poichè ebbe l'amistà, e la compagnia del Viviano apprese perfettamente l'architettura, e non solamente si avvalse dell'intelligenza di essa nei suoi dipinti, ma in varie fabbriche ancora, fra le quali sono da annoverarsi l'altar maggiore, la facciata, e la scalinata per cui si monta alla chiesa di **Gesù e Maria** de' padri Domenicani, presso al quale egli abitava (De Dominici, vol.3 p.423).*
- Gargiulo Domenico, detto Micco Spadaro, 1612-1679 ... Fu anche architetto, e sua opera è l'altare maggiore, la facciata e la scalinata della chiesa di **Gesù e Maria** (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., p.141; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.279).*

24.1.1643 - 24 gennaio 1643. Al convento di **Gesù e Maria** D. 40. E per lui con sottoscrittione di fra Angelo Apicella sindaco e procuratore a mastro Donato Vannelli in conto delli marmi e maistranza fatta e facienda alla gradiata avanti la porta della detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

28.2.1643 - 28 febbraio 1643. Al convento di **Gesù e Maria** D. 36. E per esso a Donato Vannelli in conto delli marmi e maestranza fatta e facienda alla gradiata avante la porta della loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 324; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

4.2.1649 - 4 febbraio 1649. Al padre fra Silvio Focito D. 70. E per lui sindaco e procuratore di **Gesù e Maria** a Donato Vannelli a compimento di D. 100 a conto della scala di marmo fatta nella loro chiesa, come d'accordo fatto il mese di febraro 1646 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 263; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

10.3.1655 - 10 marzo 1655. A fra Gennaro Sansone D. 290. E per lui a Donato Vannelli marmoraro in conto del pavimento di marmo che doverà fare nella gradiata della chiesa del convento di **Giesù Maria** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

23.8.1658 - 23 agosto 1658. A Portia Caracciola D. 140. E per essa al convento di **Gesù e Maria** de padri predicatori per legato del quondam Ferrante Caracciolo duca d'Airola. E per girata di fra Giacinto Giovane procuratore alli legittimi heredi del quondam Donato Vannelli marmoraro in conto del pavimento di marmo bianco e pardiglio fatto da lui davanti la loro chiesa di Gesù e Maria. A Domenico Antonio Vannelli figlio et erede del quondam Donato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 477; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

18.5.1661 - 18 maggio 1661. Al padre fra Giacinto Giovane D. 140. Et per lui agli heredi del quondam Donato Vannelli a compimento di D. 990 a conto del pavimento fatto avanti la porta della chiesa di **Gesù Maria** di Napoli de padri predicatori. A Domenico Vannelli figlio legittimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

22.12.1661 - 22 dicembre 1661. A Pietro de Florio D. 7,50. E per lui a Sebastiano Avallone mastro indoratore a compimento di D. 37,50 per cornici n. 15 indorate ha fatto alli 15 quadretti delli 15 Misteri del Santissimo Rosario eretto dentro la loro Congregazione dentro il convento di **Gesù Maria**. E detto pagamento lo fa de denari dei confratelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 457; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

28.4.1663 - 28 aprile 1663. A Giuseppe Cassano D. 56. Et per lui a mastro Gio Domenico de Pino capomastro fabbricatore a compimento di D. 306 in conto della fabrica del nuovo chiostro del suo monastero di **Gesù e Maria** di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 470; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

23.11.1663 - 23 novembre 1663. Al padre Salvatore Farina D. 64,90. e per lui al capomastro Gio Domenico de Pino a compimento di D. 515 per mastria et opra della fabrica del chiostro del suo convento di **Gesù e Maria** de predicatori di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

3.6.1664 - Die 3 junij 1664 stante quod cupula nostrae ecclesiae a multis annis minabatur ruinam, fuit propositum ad Admodum R.do P. Priore Fratre Januario Sansone patribus a consiliis, in unum congregatis, an vellent praedictam cupulam reparari ex lapidibus quae vulgo reggiole appellantur, an vero ex plumbo, et omnes praedicti patres unanimiter concluserunt praedictam reparationem deberi fieri ex plumbo, eo quod sit

multo magis duratura ac praestantior: item determinaverunt quod antiquae fenestrae cupulae ad modum oculorum factae claudantur, ac debeant fieri quatuor fenestrae maiores iuxta modernum usum. Haec omnia tamen remiserunt tabulario Pietro de Marino (ASNa, Mon. sopp. 1769, c.28t.; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.118).*
- Il 3 giugno 1664 i domenicani del convento di **Gesù e Maria**, essendo rovinata la cupola della loro chiesa da molti anni, decidevano di rifarla in piombo, di chiuderne le antiche finestre *ad modum oculorum factae* e aprirne solo quattro più grandi *iuxta modernum usum*. Insomma furono aperte finestre rettangolari in luogo dei tondi, rimettendo ogni cosa allo esame del tavolario Pietro de Marino (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.116).*

28.3.1665 - 28 marzo 1665. A fra Giuseppe Cassano D. 18,50. E per lui alli legittimi heredi del quondam mastro Aniello Sacco tagliamonte a compimento di D. 302,50. Sono per le pietre cavate dal monte sito dentro il suo convento di **Gesù e Maria** di Napoli de predicatori per la fabrica del nuovo refettorio dalla parte del Cavone del suddetto convento, giusta la misura del regio tabulario Onofrio Tango (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 485; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

20.7.1665 - 20 luglio 1665. A fra Giuseppe Cassano D. 50. e per lui a mastro Gio Domenico de Pino capomastro fabbricatore a compimento di D. 111 resto di prezzo di mastria fatta da lui per la fabrica del nuovo refettorio del convento di **Gesù Maria** de predicatori di Napoli e sono a compimento di D. 496 intero prezzo della suddetta fabrica fatta da lui per sua mastria per misura fatta dall'ingegnere Onofrio Tango (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 557; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

1668 - Lapidi sepolcrali di Lelio Baldari e di Francesco Conte di Carmosina Falcone (Chiarini p.1677).*

14.1.1668 - 14 gennaio 1668. Al cavalier Lelio Baldares D. 40. E per lui a Bartolomeo Mori et sono in conto della cappella sta facendo dentro la venerabile chiesa di **Giesù Maria di San Vincenzo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6 [?]; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

1.9.1668 - 1668, 1° settembre … Al Cav. Lelio Baldares, D. 42 a Bartolomeo Mori Marmoraro e scultore a compimento di 900 atteso li altri li ha ricevuti per nostro Banco a conto di 1100 ducati per la causa della Cappella che sta facendo nella Venerabile chiesa del **Gesù e Maria di San Vincenzo Ferreri** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.138; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

9.10.1668 - 9 ottobre 1668. A fra Salvatore Farina D. 15. Et per lui a Carmine Figliolino mastro piperniere a compimento di D. 20. Quali D. 20 sono di propri denari del monastero di **Gesù, Maria e San Vincenzo** dell'Ordine dei predicatori e li paga in conto dell'opera che detto mastro Carmine s'è obligato fare in detto monastero cioè tutti li piperni che serveranno nella fabrica de tutta l'affacciata della chiesa frontespizio et nel campanile et sono convenuti che detto Carmine resti tenuto et obligato far venire a sue proprie spese sin detto monastero tutte quelle pietre di Sorrento negre che bisognaranno tanto in detto frontespizio, quanto in detto campanile, anzi sia tenuto detto mastro Carmine dette pietre lavorarle et farle lavorare a soddisfattione et secondo il bisogno che recerca la fabrica sudetta et poi poste che dette pietre saranno in detta fabrica, et sono convenuto con detto Carmine che debbiano quelle fare apprezzare, vedere et misurare dalli ingegneri. E quello saranno apprezzate sia tenuto detto loro monastero pagarli, con dichiarazione che ogni volta che detto mastro Carmine mancasse dall'opera suddetta oppure mancasse farve venire dette pietre in tal caso sia lecito al detto loro monastero di farle venire et pigliare alli mastri il tutto a danni e spese et interesse alli quali detto Carmine sia tenuto et obligato a beneficio di detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 146; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

10.10.1668 - 10 ottobre 1668. Al cavalier Lelio Baldares D. 40. E per lui a Bartolomeo Mori in conto della cappella sta facendo dentro la chiesa di **Gesù e Maria** proprio quella di San Vincenzo Ferreri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 513; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

7.11.1668 - 7 novembre 1668 … Al Canonico Lelio Baldares, Ducati 10 a Angelo Antonio Gallo maestro stuccatore, a compimento di ducati 34 a conto dello stucco che sta facendo nella Cappella di **Gesù e Maria**, dedicata a San Vincenzo Ferrerio, qui nella fedelissima Città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514; Rizzo, Maestri pipernieri ..., in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.193).*

29.11.1668 - 1668, 29 novembre … Al Padre F. Salvatore Farina, D. 36.2.10 e per lui a Domenico Pacifico disse pagarli in nome e parte del venerabile monastero di Gesù e Maria dell'Ordine dei Predicatori, e sono tanti li si pagano anticipatamente a detto Domenico come caparra dell'opera di tutti quelli piperni che bisognaranno nella Facciata di **Gesù e Maria**, secondo l'opera che in quella si fa da Bartolomeo Mori

scultore e sopraintendente di detta opera e detto pagamento lo fa in virtù di albarano sottoscritto tanto da lui quanto da Vincenzo Maria Turboli Priore di detto Venerabile Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.619; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

22.12.1668 - 22 dicembre 1668. Al padre fra Salvatore Farina D. 50. Et per lui a Bartolomeo Mori a compimento di ducati 105 in conto di marmi bianchi che haverà da ponere all'affacciata che si fa nella loro chiesa di **Gesù e Maria** de predicatori di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 513; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

25.2.1669 - 25 febbraio 1669. A Raimondo Baldares D. 15. E per lui a Bartolomeo Mori a compimento di D. 25 in conto dell'opera della loro cappella di San Vincenzo dentro la chiesa di **Gesù Maria** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

9.5.1669 - 9 maggio 1669. A Dionisio Rendinelli D. 100. E per lui a Giuseppe Giordano regio funditore e Francesco Antonio Giordano padre e figlio per due campane di cantara sei per la chiesa di **Gesù e Maria** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

1671 - Tomba d'Isabella Guevara a sinistra altare maggiore: "Isabellae Guevarae - ex ducibus Bovinens - Francisco Caracciolo duci Aerolan. - animo juncto et talamo - integritate morum laude prudentiae - ultra foeminam singulare - Innicus Card. Caracciolus Archiep. Neap. - parentis suavis - Ann. sal. human. MDCLXXI" (Nobile p.339).*

3.7.1671 - 3 luglio 1671. A fra Andrea Bambino D. 26. Et per lui a Nicola Parente per saldo e final pagamento di tutta la calce venduta e consignata al loro monastero di **Gesù Maria** de predicatori per servitio del suo refettorio, atrio et cucina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

14.11.1671 - 14 novembre 1671. A Raimondo Baldares D. 4,42. E per Francesco Baldares a Pietr'Antonio Valentino a compimento di D. 23,42 in conto dell'opera del pavimento sta facendo nella loro cappella di San Vincenzo Ferrero dentro la chiesa di **Giesù Maria** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 170; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75).*

19.2.1672 - 19 febbraio 1672. A fra Andrea Bambino D. 140. E per lui a Dionisio Lazzari, li paga in nome e parte del convento di **Gesù e Maria** di Napoli dell'Ordine dei predicatori a conto della grada di marmo bianco et palaustrata de marmo misco che se have da fare nell'altare maggiore di detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

14.5.1672 - 14 maggio 1672. Baldares paga Pietr'Antonio Valentino per l'opera della balaustrata della sua cappella di San Vincenzo Ferreri e pavimento di marmo, apprezzato da Giuseppe Gatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

14.5.1672 - 14 maggio 1672. A Raimondo Baldares D. 6. Et per lui a mastro Gioseppe Saya stuccatore per saldo e final pagamento dell'opra di stucco fatta nella sua cappella di San Vincenzo Ferreri sita e posta nella chiesa di **Gesù e Maria**, giusta istrumento del notar Domenico Pilotta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

20.5.1672 - 20 maggio 1672. A Raimondo Baldares D. 80. Et per lui a Santillo Santino a compimento di D. 120 prezzo di due quadri di palmi 8 e 9 per servizio della sua cappella di San Vincenzo Ferreri in **Gesù e Maria** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

5.7.1672 - Costruzione sopra il nuovo refettorio; architetto Onofrio Tango: "Die 5 Julij 1672, proponente Admodum R.P. Baccellario ac Priore Fratre Archangelo Maria Canale concluserunt cum praedicto patres a consiliis fabricandum esse supra novum refectorium. Et post paucos dies interveniente architecto nostri conventus Onufrio Tango, necnon capite fabricatorum Joanne Dominico, decretum fuit a priore et patribus a consiliis ut initietur fabrica, dummodo reparetur ad concussum fundamentum novi refectorij, hoc modo ut quod materia extracta, pro intuendo defectu fondamenti, deserviat ad usum fabricae supra refectorium, et illa totaliter extracta detur opportunum remedium pro consolidando fortiter fundamento" (ASNa, Mon. sopp. 1769, c.50v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

12.9.1672 - 12 settembre 1672 … A Dionisio Lazeri ducati 30, e per lui ad Andrea Falcone, disse esserno a conto d'una statua di marmo che sta facendo per ponersi dentro la chiesa di **Giesù Maria** de' padri

domenicani di questa città, e per lui a Michele de Iustis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 658; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.247).*

... - Nella seconda cappella a sinistra, gli affreschi dedicati alla glorificazione di Santa Caterina sono quasi del tutto cancellati (soffitto e lunette) ad eccezione dei due laterali e sono attribuibili a G.B. Benaschi (1636-1688) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

26.1.1673 - A 26 gennaio 1673. P.e Fra Antonio Trotti paga D.ti 140, a Gioseppe Gallo in nome e parte del V.le Convento di **Giesù e Maria** di Napoli dell'Ordine dei Predicatori a conto della palaustrata di marmo, et Altare Maggiore che d.to Gioseppe deve fare in d.ta Chiesa giusta Ist.° per N.r d'Urso (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.853).*
- 26 gennaio 1673. A fra Antonio Trotti D. 140. E per lui a Giuseppe Gallo in nome e parte del venerabile convento di **Giesù e Maria** di Napoli dell'Ordine dei predicatori a conto della palaustrata di marmo et altare maggiore che detto Giuseppe deve fare in detta chiesa, giusta istrumento per notar d'Urso (ASBN, Banco AGP, g.m. 467; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

1673 - terza (cappella a sinistra) ... ne' laterali il bambino Mosè salvato dalle onde, e la cena dell'agnello pasquale sono d'ignoto ... I due quadri ora (1985) conservati presso il Seminario, sono di Michele Ragolia, per affinità stilistica con le tele siglate e datate 1673 nella raccolta Harrach a Schloss Rohrau (Vienna) ... quinta (cappella a sinistra) ... ne' laterali il serpente nel deserto, e Giacobbe con Rachele ... nella raccolta Harrach (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

2.10.1673 - 2 ottobre 1673 … A Dionisio Lazzari, Ducati 15 e per lui ad Andrea Falcone Maestro Scultore, a compimento di Ducati 100, atteso li altri li ha ricevuti da parte in contanti per altro Banco e sono per il prezzo della Statua fatta e posta in opera nella Venerabile Chiesa di **Giesù e Maria** fatta da lui d'ordine dell'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo di Napoli, l'Eminentissimo Innico Caracciolo, con firma in piè di Andrea Falcone Maestro Scultore de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.372).*
- a sinistra è la bellissima tomba con la statua genuflessa d'Isabella Guevara ... Recentemente attribuita ad Andrea Falcone da Riccardo Lattuada (in Napoli 1984: II p.273) sulla base di un ritrovamento documentario di Vincenzo Rizzo che data il monumento al 1673. Nel documento è menzionato Dionisio Lazzari al quale il Rizzo attribuisce l'impianto architettonico (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280 e 341).*

21.2.1682 - A 21 febbraio 1682. Frat'Andrea Bambini Sindico e Proc.re del V.le Monistero di **Giesù e Maria** dei PP. Domenicani di questa Città paga D.ti 40, a Gioseppe Gallo a compimento di D.ti 1580, et a conto de l'opera fatta e facienda nell'Altare Maggiore di d.ta Chiesa di marmo e porfido servata la forma delle cautele et con denari della Casa Ducale di Airola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*
- 21 febbraio 1682. A frate Andrea Bambini sindaco e procuratore del venerabile monastero di **Giesù e Maria** dei padri domenicani di questa città D. 40. E per lui a Giuseppe Gallo a compimento di D. 1.580 et a conto de l'opera fatta e facienda nell'altare maggiore di detta chiesa di marmo e porfido servata la forma delle cautele et con denari della casa ducale di Airola (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

21.2.1682 - 1682 a 21 feb.ro … f. 1541 Al Sig.r Marcello M.ro Cinque d. cento quaranta e per esso com. Agente del s.r Duca di Airola li pagassimo al Ven.le Convento di **Giesù Maria** de PP. Domenicani di questa Città, disse sono per l'annata maturata alli 28 di Genn.o del corrente anno 1682 del legato, che fè la b.m. del s.r Duca di Airola Ferrante primo per l'abbellimento della chiesa di d.o convento … e d.i d. 1580 sono à conto dell'opera fatta, e facienda nell'Altare maggiore di d.a chiesa, di marmo, e porfido servata la forma delle cautele … d. 140 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

5.6.1688 - ... i seminaristi trovarono alloggio nel non ancor occupato monastero di **Gesù e Maria** (Aneddoti di storia napoletana: il terremoto del 1688, in ASPN. 20 1895, p.755; Storia di Napoli, VI 1970 p.634).*

1692 - Qual convento oggi dai Frati colle limosine dei fedeli è stato ampliato in modo che si rende degno di essere veduto per la lunghezza dei portici e comode abitazioni. In questo convento vi era una buona libreria; oggi vedesi in molti corpi di libri guasta e sfiorata per opera di un certo Frate Siciliano (Celano p.1614).*

28.7.1693 - 1693 a 28 lug.o Martedi … f. 64 A fran.co de Vivo d. tredici e per esso a fran.co Nicolino m.ro fabricatore disse ess.o per tanti materiali dovrà comprare per la fabrica facienda nell'alloggiam.to del Ven.le Mon.rio di **Giesù Maria** de P.ri Predicatori et del m.co Gios.e Angoino Pad.ni di d.o alloggiam.to ad esso sotto lib.ti per spendere in d.a fabrica, e sono a comp.to di d. quarant'uno atteso l'altri per d.o comp.to sono

stati da esso pagati per d.a fabrica e con sua firma per mano di n.re Nuntio Russo di Nap. a lui d. 13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 685; Pinto, Ricerca 2016).

26.11.1695 - Partita di ducati 8.2.10 del 26 novembre 1695 estinta il 1° gennaio 1696. Pagamento al pittore Mattia Collo per le pitture dell'altarino e di gradini della Scala santa della Cappella dell'ultimo dormitorio del Conservatorio di **Gesù e Maria** con l'apprezzo del Regio Ingegnere Francesco A. de Lorenzo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4788; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

24.1.1698 - 24 gennaio 1698. Al monastero di **Gesù e Maria** de Padri domenicani pel legato del duca d'Airola per l'abbellimento di detta chiesa D. 100. E per esso a Bartolomeo Ghetti e Giuseppe Gallo marmorari a conto della paragostata di marmo e misco che hanno posta nel Altare Maggiore della chiesa di detto monistero, giusta istrumento del 7 marzo 1697 per notar Nicola Campanile, et anco siano tenuti detti marmorari per tutto aprile 1698 fare il pavimento di marmo a mischio avanti il suddetto altare (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

3.3.1698 - Il Monistero di **Gesù e Maria** dei PP. Domenicani di questa Città, pel legato del Duca d'Airola per l'abbellimento di d.a chiesa, paga D.ti 100, a Bartolomeo Ghetti e Gioseppe Gallo marmorari a conto della Paragostata di marmo e misco che hanno posta nel Altare Maggiore della chiesa di d.to Monistero, giusta Ist.o 7 marzo 1697, per N.r Nicola Campanile, et anco siano tenuti d.ti marmorari per tutto aprile 1698 fare il pavimento di marmo e mischio avanti il suddetto Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861).*

6.4.1700 - A 6 aprile 1700. Il Monistero di **Giesù e Maria** paga D.ti 29, a Gioseppe Gallo marmoraro a comp.to di D.ti 2293.3. saldo et final pagamento del lavoro de marmi, fogliami, puttini, teste d'angeli et gradini dell'Altare Maggiore fatti in detta Chiesa di **Giesù e Maria** secondo l'apprezzo di esperti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*
- 6 aprile 1700. Al monastero di **Giesù e Maria** D. 29. E per esso a Giuseppe Gallo marmoraro a compimento di D. 2.293,60 saldo e final pagamento del lavoro de marmi, fogliami, puttini, teste d'angelo e gradini dell'Altare Maggiore fatti in detta chiesa di Giesù e Maria, secondo l'apprezzo di esperti (ASBN, Banco AGP, g.m. 697; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

28.5.1701 - 28 luglio 1715. Pietro Ghetti ed Andrea Ghetti, figlio ed erede di Bartolomeo, asseriscono che il 28 maggio 1701 il Marchese di S. Giorgio, Giovan Domenico Milano Franco … E di più han fatta la lapide sepolcrale della fu Ecc.ma Signora D. Beatrice Ventimiglia marchesa di S. Giorgio, madre di detto Ecc.mo Sig. Marchese dentro la Venerabile Chiesa di **Giesù, e Maria** de' RR.PP. Predicatori di questa città ... (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 28, f.586; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.264).*

16.10.1702 - 16 ottobre 1702 … A Gio. Tofano del quondam Giacomo, D.40 e per lui al Monastero di **Giesù e Maria** di Napoli, a compimento di 140 per legato fattoli dal quondam D. Ferdinando Caracciolo Seniore Duca d'Airola, per l'abbellimento della Chiesa di detto Monastero ... a Bartolomeo Ghetti Maestro Marmoraro e sono a conto dell'opera fatta e facienda dell'adornamento dell'Altare maggiore di detta Ven.le Chiesa di **Giesù e Maria**, così del pavimento e Bottini fatti e faciendi, come d'ogni altro lavoro che servirà per detto Altare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 835, p.166-67; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.108).*

1705 - Nel mezzo del pavimento è situata una grande lastra marmorea sormontata da altra che presenta lo scudo con le armi gentilizie della famiglia dei Marchesi di S. Giorgio e di Polistina, con fascia all'intorno profusamente intagliata con rabeschi, e vi si legge questa iescrizione: "D.O.M. - et quieti aeternae - Beatricis Ventimiliae Carretto normannae - march. S. Georg. et Polistin. - genere coniugiis pietate prudentia - cum maximis quibusq. foeminis comparandae - cui nihil ad summam felicitatem defuisset - nisi carissima pignora - Carolum Tocco princip. Montismilit. - Hippolitamq. Gravinens ducem - immaturo nimis fato sibi vidisset erepta - vixit ann. LXV mens IV D. II - Io. Dominicus Iacobi F. Milanus - March. S. Georg. et Polistin. Ardoreus princ. - matri incomparabili et B. M. - honoris pietatisque causa P. C. - ann. Dni MDCCV" (Chiarini p.1677).*

3.1.1711 - 3 gennaio 1711 … A D. Claudio Fortunato Ducati 22 e per lui a Bartolomeo e Pietro Ghetti Maestri Marmorari fratelli, a compimento di ducati 50, atteso li altri li hanno ricevuti per un residuo d'una fede di credito del Banco di S. Giacomo, e glieli paga in nome e parte del Marchese di S. Giorgio, e disse sono a compimento di ducati 3000 e 500 e tutti sono in conto dei lavori da essi fatti nella Cappella dentro la Sacrestia di San Domenico Maggiore, dove sono gli affreschi di Giacomo del Po, come dentro la Chiesa dell'Arcivescovado di questa città, e propriamente nel transetto, della famiglia del prefato Marchese di S.

Giorgio, come anche per la Lapide sepolcrale della fu marchesa di S. Giorgio, Madre di detto Marchese dentro la Chiesa di **Giesù e Maria**, e tutti sono da stimarsi per la nota del Regio Tavolario Gallarano ingegnere comunemente eletto, e per loro a Pietro Ghetti per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1274; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.109).*

9.8.1712 - 1712 9 Ag.o ... f. 657 Al mag.co Ant.o Bottiglieri, d. otto; E per lui à m.ro Marc'Ant.o Tibaldi, in conto di d. quaranta, intero prezzo convenuto, e stabilito di un gradino di legname intagliato, che il med.o dovrà fare alla ven.le **Cong.ne dell SS.o Rosario di Giesù, e Maria** di quell'istessa conformità, e mastria, siccome e quello, che il med.o m.ro Marc'Antonio hà fatto nella chiesa di S. Filippo, e Giac.o dell'Arte della Seta, eccetto però del paliotto avanti di d.o altare, mentre tutto il di più dell'altare sud.o si è obligato d.o med.o Marco Antonio di farlo per la summa sudetta convenuta, cioè il gradino à due gradini d'altezza palmi tre il primo dietro un palmo, ed un'oncia, il secondo di palmi due meno un'oncia, e la lunghezza per quella che d.o med.o Marco Antonio si hà pigliata proporzionata à quello che attualmente stà nella d.a Ven.le Cong.ne, come ancora le due mezze serene nude à mezzo busto alli estremi del mede.mo, la custodia nel mezzo del med.o, che piglia solamente l'altezza dell'ultimo gradino, però diversa da quella che stà all'altare di S. Filippo, e Giac.o mentre questo lo farà con due puttini di uno palmo di grandezza alli lati della med.ma, con tutto l'ornamento proporzionato d'intorno, e sopra alla med.ma li due vottanti di sotto alle serene che vanno attaccati alli mede.mi piedistalli vecchi, che servono di base, e finimenti al d.o altare, e tutte le cose sud.e intagliate, e lavorate, à quell'istesso lavoro, ed intaglio appunto, come hoggi si vede in quello di S. Filippo, e Giac.o, tanto maggiormente che il prezzo sud.o si è convenuto s.a la mastria, ed intaglio di d.o altare di S. Filippo, e Giac.o, col patto però che d.o gradino alli lati deve essere di squarcio, quale altare di tutto punto compito, e perfettionato d.o Marco lo dovrà consignare prima della fine di sett.e 1712, e ponerlo nel luogo haverà da risedere nella V.le Con.ne à sue proprie spese senz'altro int.e della med.ma, senza però immovere li passettini che in alto vi sono mà accomodare à quelli tutto quello che è di bisogno dietro al med.mo gradino: E per lui à Pietro Gardi per alt.i d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1299; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235; Russo, Revisione 2017).
- è l'autore del magnifico altare ligneo (1712) per i SS. Filippo e Giacomo di chiara estrazione borrominiana/berniniana; di quell'altro per la chiesa di Gesù e Maria (anche del 1712) (Rizzo, Il Berninismo a Napoli …, 1995 in corso di stampa; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.299).*

5.12.1712 - 5 dicembre 1712. A Claudio Fortunato ducati 100. E per esso a Pietro Ghetti et alli heredi del quondam Bartolomeo Ghetti, marmorari. Quali ce li paga in nome e parte del marchese di San Giorgio a compimento di ducati 3.600, atteso l'altri l'ha ricevuti in più e diverse volte per Banchi. E tutti detti ducati 3.600 sono in conto delle opere di marmo per detti Ghetti fatte nelle cappelle di detto marchese, sistentino tanto dentro la sagrestia di San Domenico Maggiore, quanto dentro la chiesa dell'arcivescovado di Napoli, come anche per la lapide sepolcrale fatta nella chiesa di **Gesù e Maria**. E con firma di Andrea Ghetti, figlio di Bartolomeo a Pietro Ghetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 801; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

8.8.1713 - 8 agosto 1713 … Al Monastero di **Gesù e Maria** di Napoli dei Padri Predicatori ducati 100 a Pietro Ghetti maestro marmoraro a compimento di 200 per apprezzo e misura fatta dall'ing.re Giovanni Battista Nauclerio per tutta l'opera dei marmi, cioè sei puttini di marmo sopra la scalinata dell'altare maggiore suddetto e tre capitelli grandi fuori l'affacciata di detta chiesa e tanti anche per gli altri marmi posti nell'affacciata giusta l'apprezzo dello architetto Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1316; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

3.11.1728 - 3 novembre 1728 … Al Monastero di **Giesù e Maria**, D.60 all'ordine di Padre Antonio de Magistris proc.re a Pietro Ghetti Maestro Marmoraro, disse a compimento di 90 e sono a compimento e final pagamento di tutti li marmi posti nella Facciata della loro Chiesa tanto nella parte inferiore quanto superiore della medesima di modo che resta completamente soddisfatto e per esso a Corinto Ghetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 833, p.304; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.233; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.110).*
- Almeno sino al 1728 Pietro Ghetti risulta dai documenti attivo per la facciata (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.45; Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*

1732 - ... situazione di emergenza provocata dal sisma del 1732 ... lavori ... nella chiesa e nel monastero di **Gesù e Maria** (Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.79).*

1742 - Nel coro il gran dipinto di S. Domenico che prodigiosamente riceve provvisioni ed alimento pei poveri è di Paolo de Majo (inizi XVIII-1784) restaurato ... Firmato e datato 1742 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

19.4.1742 - 19 aprile 1742 ... Al Monisterio di **Giesù e Maria** d. 10 e con fede del P. Domenico Valentino Procuratore a Francesco Gargiulo mastro stuccatore e sono in conto dello stucco che incomincia a farsi nella loro Chiesa, dando principio alla cornice del Quadro da riporsi nella muraglia del loro Coro, come ancora da un vano di un fronte di Cappella, consistente in due pilastri del loro ordine sino al cornicione di detta Cappella, quale si farà colla rifezzione del Regio Ingegnere D. Corinto Ghetti, ed essendosi compita e perfettionata la suddetta Cornice col detto vano, debbasi dal suddetto Ingegnere apprezzare e stabilirsi il prezzo di tutto ciò, che si è fatto per potere appresso proseguirsi tutto il restante della suddetta Chiesa, ed in caso che non convenisse, o star non volesse detto Mastro Francesco all'apprezzo che si farà dal suddetto Ingegnere, sia lecito alli Padri ... servirsi di altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1408; Pavone, Pittori ..., 1994 p.120).*

23.12.1751 - 23 dicembre (n. 2) 1751. Il monastero di **Gesù e Maria** dei P.P. Predicatori paga al capomastro fabbricatore Pompeo Gerio duc. 100 e al maestro falegname Giuseppe Marrante duc. 100, in conto «delle nuove fabriche, fatte e faciende, per il riparo del refettorio e del noviziato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.75).*

1762 - terza (cappella a sinistra), S. Domenico che risuscita un morto ... Il quadro è da identificare con quello conservato presso il Seminario, di Agnello Barba (firmato e datato 1762) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*
- Ricordiamo ancora una delle cappelle a destra con un meraviglioso pavimento di maioliche raffiguranti fiori e frutta. Si legge il nome di Agnello Barba e la data 1762 (Di Stefano ms.).*

1763 - **Gesù e Maria** ... Nella quinta Cappella a sinistra vi è il quadro di S. Giacinto, di Antonio Sarnelli (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.118).*
- ... ed in **Gesù e Maria** nella quinta cappella a sinistra un quadro di s. Giacinto (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- **Gesù e Maria** … Nella quinta cappella a sinistra il quadro di s. Giacinto è di Antonio Sarnelli (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.338).*
- **Gesù e Maria** ... quinta, S. Giacinto è d'Antonio Sarnelli[151] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.270).*
- [151] Firmato e datato 1763 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.280).*
- La seconda *Crocifissione* proviene dalla chiesa di **Gesù e Maria**, già da tempo chiusa e devastata da ripetuti furti. La tela è conservata nei depositi della Curia presso il Seminario Arcivescovile assieme alla *Apparizione della Vergine a S. Giacinto*, firmato e datato *Ant.° Sarnelli 1763*, proveniente dalla stessa chiesa e di cui presenta le medesime dimensioni. Attribuita a Giuseppe Simonelli[18], anch'essa sembra doversi assegnare al Sarnelli che la dipinse probabilmente nel '63 assieme al S. Giacinto (Di Furia, in Summana anno XXI n.63, 2005 p.17).*
- [18] Non vi sono firme sulla superficie pittorica, né esisterebbero fonti documentarie o bibliografiche che ne attestino la paternità; l'attribuzione a Simonelli è di Angela Tecce (Di Furia, in Summana anno XXI n.63, 2005 p.17).*

1789 - Il Convento è de' più belli che siano in Napoli; ha più Chiostri con vaghi giardini, e gode di un aere perfettissimo (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.119).*

1792 - Lapide sepolcrale di Gaetano de Leonardis e Raffaele de Marino (Chiarini p.1678).*

8.1809 - Soppressione del monastero (Nap. Nob. 13 1974, p.64).*

1812 - ... e nel 1812 le canonichesse di Regina Coeli, cedendo il loro monastero alle Suore della Carità, ottennero questo in cambio (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.407).*
- ... ma l'Augusto Sovrano Ferdinando II le ha rimesse nel locale in **Gesù e Maria**, e con gran dolore dell'ordine che non ha molto è trapassata l'Abadessa Capecelatra, delle antiche Canonichesse di Regina Coeli che può dirsi la fondatrice di questa nuova casa (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.47).*

1818 - Situazione dei monasteri soppressi a Napoli dopo il concordato del 1818: 60) **Gesù e Maria** - Nomi delle corporazioni e dell'individui che vi dimorano: Addetto per l'abitazione delle Signore Monache di Regina Coeli ... (Nap.Nob. 13 1974, p.64).*

1836 - Pianta Quartiere Avvocata: **Gesù e Maria** - monastero di donne Rocchettine Canonichesse.

1842 - Domanda di D. Maria Luisa Capecelatro, badessa del R. Monastero di **Gesù e Maria** delle Canonichesse Lateranensi ... (Cutolo p.86).*

1845 - Entrati che siete, nella prima cappella a destra veggonsi due tele di Santolo Sannini (m.1685), rappresentanti due miracoli di s. Vincenzo Ferreri. Il quadro della seconda cappella è di suora Luisa Capomazza (m.1646), del cui pennello è altresì il dipinto della cappella rimpetto. Nella quinta cappella a sinistra il quadro di s. Giacinto è di Antonio Sarnelli. Il dipinto del coro si appartiene a Paolo di Majo. Il bel quadro della natività di N.S. nella cappella dal lato del vangelo è di un pittore molto lodato, Giovanni Do, discepolo del Ribera (è invece del Santafede). Il maggiore altare è disegno e lavoro di Giuseppe Gallo. Dal lato dell'epistola vedesi un ornato sepolcro con una bella statua di marmo muliebre atteggiata a preghiera, prono il ginocchio su un guanciale sporgente dall'urna. E' l'immagine di Isabella Guevara duchessa d'Airola, a cui fu fatto scolpire il sepolcro dal cardinale Innico Caracciolo figliuol di lei, il quale espresse il dolor suo e le virtù della madre in queste parole ... Di contro al lato del vangelo vedesi un altro marmoreo sepolcro di nobil donna, su cui la statua che la ritrae siede in atto pietoso su la cassa mortuaria in seggio signorile. La nuora ed il nipote a conforto del loro dolore le fecero intagliare questa leggenda ... In sagrestia veggonsi due busti in marmo, de' quali uno è pregevolissimo, e sono i ritratti di due valenti uomini di casa Orobona, benemeriti sacerdoti nell'ordine de' PP. predicatori. Tra alcuni quadri di santi si vogliono pur notare due bellissimi ritratti in tela di Ferdinando IV e Maria Carolina d'Austria in giovanissima età (Nobile, Napoli e luoghi celebri …, 1845 p.339).*

1860 - La chiesa ... scevra dell'antica bellezza perchè perduti gli affreschi e gli ornati che la decoravano, i cui resti possono ravvisarsi nel cappellone del Rosario: oggi ne vediamo i muri ed il soffitto imbiancati per effetto delle passate e recenti rifazioni ... Più non si osservano gli stalli corali, perchè tutto lo spazio è stato ridotto a comunichino delle Suore che ora hanno stanza nel contiguo fabbricato (Chiarini p.1676).*

9.11.1863 - ... ma espulse il 9 Novembre 1863 (le suore di Regina Coeli) e raccolte nell'Egiziaca, questo vastissimo monastero è stato addetto alla Clinica, e il tempio affidato ad una congrega (Arciconfraternita dei Bianchi del SS. Rosario e Andrea Apostolo) - (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.407).*

13.11.1863 - In tal guisa il dì 13 di novembre 1863 in un'ala del portico del monastero dicevolmente preparato il Re seguito dai Ministri, dalle Autorità Civili e da altre ragguardevoli persone, conducevasi a porre la prima pietra fondamentale dell'Istituto, sulla quale era stata incisa un'epigrafe memorativa, dettata dal Comm. Imbriani, Senatore del Regno (Travaglini, Relazione …, 1865 p.7).*
- Lapide nel porticato in prossimità dell'ingresso: "Per alto ufficio di pietà civile - e per incremento e decoro dell'Università napoletana - aspettate e molteplici cliniche - si aprono - alla sventura ed agli studi - fondatore ed inauguratore - Re Vittorio Emanuele II - beneficio alla Patria ed ornamento di pace - salute e tutela di guerra - il quale in brevi giorni - a Somma a Foggia a Napoli - rassegnando esercito e armata - schiudendo a traffichi le vie - ricostituendo la beneficenza ed il sapere - asserisce per mille guise la nuova Italia - e regiamente conferma in lei - la coscienza di sè e dei suoi destini - Il dì XIII novembre MDCCCLXIII".
- La fondazione dell'ospedale clinico di **Gesù e Maria** è abbastanza recente, perchè risale al 1863. Dalla relazione che accompagna il regio decreto 13 novembre di quell'anno, dal quale esso trasse origine, si rileva che lamentavasi la mancanza di un istituto, ove fossero curati i poveri colpiti da malattie acute, ed avessero conveniente collocamento le cliniche per l'insegnamento dei vari rami della scienza medica e chirurgica ... Per l'impianto del nuovo ospedale clinico il Ministero dei culti cedeva l'edifizio dell'ex monastero di **Gesù e Maria**, che fu adattato e ridotto, impiegandovi la elargizione di 300 mila lire, fatta dal Re Vittorio Emanuele II ... La relazione che precede il regio decreto è firmata dal ministro dell'interno Peruzzi, e il regio decreto è controfirmato soltanto da lui e non dal ministro della pubblica istruzione, per cui si arguisce che intendevasi creare una istituzione di beneficenza ... (Relazione sulle Istituzioni ..., III p.512).*

14.12.1863 - Il C.C. discute sulla convenienza a sistemare l'Ospedale Clinico nel convento di **Gesù e Maria** o in quello di S. Domenico, oppure in S. Patrizia (ACC.).

18.12.1863 - L'Università si esprime sull'inopportunità di utilizzare il monastero di **Gesù e Maria** come ospedale clinico, ritenendo più idoneo quello di S. Domenico ed, in via subordinata, quello di S. Patrizia (ACC.).

1863 - ... progetto (di F. Travaglini) per un grande ospedale clinico in Napoli, che prevedeva l'utilizzazione dell'antico convento di **Gesù e Maria**, in un rifacimento di ispirazione neo-rinascimentale ... Alla "Relazione all'ill.mo sig. ministro dei lavori pubblici intorno all'ospedale clinico di Napoli" sono allegate cinque tavole con il nome di G. Rega (dis.) e Steeger (lit.). Il Travaglini, che compì tale studio in qualità di ingegnere direttore dell'ufficio dei fabbricati pubblici e demaniali, progettava l'istituto diviso in sei cliniche: due mediche, una

chirurgica, una ostetrica, una cutanea, una oftalmica. E' interessante notare che l'architetto sostituisce una piatta facciata con finestre ad arco tondo di gusto bramantesco alla nuda parete della fabbrica conventuale, in cui le aperture - come il più delle volte avviene nell'ambiente della vecchia città - si mostrano disposte del tutto casualmente ed in numero limitato, poichè gli ambienti affacciavano tutti all'interno, sul chiostro, per la rigida clausura (Venditti, Architettura neoclassica …, 1961 p.342).*
- La Commissione tentò d'impedire, comunque, l'utilizzazione impropria dei monumenti, tant'è che, esaminata la proposta di Federico Travaglini di sistemazione del monastero di **Gesù e Maria** in Policlinico, si oppose fermamente all'intento del progettista di ridurre la chiesa in sala di anatomia (Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900, 1993 p.200).
- L'ingresso nel Genio Civile (di Gherardo Rega Angelini 1833-1913) lo pose evidentemente in contatto con Federico Travaglini, autorevole architetto e docente presso la Scuola di Applicazione di Ponti e Strade, col quale collaborò alla fabbrica napoletana dell'Ospedale **Gesù e Maria** (Tutela e restauro dei monumenti in Campania 1860-1900, 1993 p.395).

... - L'Appalto conchiuso per licitazione privata ... fu aggiudicato fra cinque concorrenti, al Sig. Raffaele Scognamiglio come colui, che offrì il maggiore ribasso cioè il 9,75 per cento sui prezzi stabiliti nell'accennata tariffa (Travaglini, Relazione …, 1865 p.18).*

20.1.1864 - Il giorno 20 di gennaio 1864 fu dato cominciamento ai lavori con l'alacrità che si poteva maggiore (Travaglini, Relazione …, 1865 p.19).*

1864 - Mozione del C.C.: Il consigliere Barbarisi, considerato che il voto del Consiglio per la sostituzione di S. Domenico a **Gesù e Maria** non ha trovato favore presso il Real Governo in quanto i lavori si sono intrapresi proprio nel Monistero di **Gesù e Maria** e proseguono con estrema energia, propone di ridurre il concorso del Comune da L. 40.000 annue a L. 5000.

25.6.1864 - ... il Governo ha prodigato spesa e diligenza, la Provincia ha votato un concorso di ben 60.000 lire, il Prefetto richiede al Municipio di offrire anche la sua simbola ... Il Consiglio, udita la relazione del sig. De Renzi intorno al dovere di concorrere con una somma al completamento dell'Ospedale clinico universitario in costruzione nel locale di **Gesù e Maria**; riconoscendo l'utilità di quell'istituzione, ma tenendo anche presenti le attuali condizioni dell'erario Comunale ... delibera la somma di lire 80.000 per spese d'impianto ... Delibera, altresì, che il vicoletto **Gesù e Maria** sia di tanto allargato per quanto ne risulta da una linea tirata dall'angolo verso il largo **Gesù e Maria** all'angolo verso i gradini di S. Anna, abbattendo il casamento terraneo del sig. Chiajese (ACC. p.463-465).*

... - Nel farsi ispezione in uno degli antichi serbatoi, cavato nel monte alla profondità di metri 41 dal piano del secondo cortile (cavamento forse fatto per estrarne pietre da murare nella prima costruzione dell'edifizio), ad un angolo del suo pavimento si osservarono poche pietre cementate. Scomposte che queste furono, si scuoperse una sottoposta profondità diritta, la cui quadrata apertura era di metri 1.15; nella quale le pietre cadute fecero udire dopo pochi minuti secondi un cupo tonfo nell'acqua. Con le debite precauzioni vi fu fatto calare un uomo del mestiere, il quale a 50 metri di discesa rinvenne una limpida e potabile acqua, raccolta in una vasca, larga metri 1.15, per 1.30, e profonda 1.20 ... E di fatto a quella profondità di 91 metro ... fu con felice successo allargata la vasca sino a poter contenere un volume di acqua dell'altezza di metri 4.70 su base di 3.50 per 2.60 ... si possono ottenere 1300 litri d'acqua ogni ora (Travaglini, Relazione …, 1865 p.20).*

... - Volgendo al suo compimento l'Opera, ed essendo già tutte le sale apparecchiate a ricevere gl'infermi, sì il Signor Prefetto e sì il Commessario Regio divisarono di farne la solenne apertura il dì seguente della Festa Nazionale di quest'anno ... Splendidissima, come prevedeasi riuscì la cerimonia (Travaglini, Relazione …, 1865 p.23).*

8.6.1865 - Relazione di F. Travaglini al Ministro dei Lavori Pubblici intorno all'Ospedale Clinico.*

19.11.1865 - Primo statuto organico dell'ospedale clinico (Relazione sulle Istituzioni ..., III 1903 p.512).*

1.1866 - La prima Clinica Medica di Napoli è sorta insieme al nuovo Ospedale Clinico di Gesù e Maria nel gennaio 1866 (Capuano p.80).*
- Seconda Clinica Medica. E' stata istituita con la prima Clinica Medica nel 1865 dell'Ospedale Clinico nell'ex convento di Gesù e Maria … Si compone di 24 letti (Capuano p.82).*
- La 1° Clinica medica dalla Santa Casa degli Incurabili fu trasferita nell'Ospedale clinico di Gesù e Maria al principio dell'anno 1866 (Annuario 1899-1900 p.xxiv).*

1872 - Esso però è ridotto a deplorevole stato; e i classici monumenti superstiti minacciano di perire. Nelle cappelle a dritta, prima, S. Vincenzo è forse di Santillo Sannino (m.1685), di cui erano i laterali, ora smarriti; seconda, la Vergine co' Ss. Tommaso e Caterina è di Luisa Capomazza (m.1646), i freschi della volta si attribuiscono a Bernardino Siciliano, di cui erano l'Epifania e la strage degli Innocenti alle pareti, ora smarrite; lo Sposalizio e la Circoncisione nella terza, i freschi nella quarta, e la tavola dell'Immacolata nella quinta sono di pennello ignoto. Nelle cappelle a sinistra tutti i freschi sono parte del Siciliano, parte del Corenzio, nella prima è la statua di S. Raimondo da Pennafort; seconda, la Vergine che ha porto il Bambino a S. Rosa è di Luisa Capomazza; terza, S. Domenico che risuscita un morto, e ne' laterali il bambino Mosè salvato dalle onde, e la cena dell'agnello pasquale sono d'ignoto; come pure il Calvario nella quarta; quinta, S. Giacinto è d'Antonio Sarnelli, ne' laterali il serpente nel deserto, e Giacobbe con Rachele ... Nella cappella a dritta di chi entra nella crociera i freschi sono del Corenzio, lo stupendo quadro del Rosario è di Bernardino Siciliano, vi si osserva il ritratto di un papa. La cappella a dritta della tribuna ha de' superbi freschi nella volta, del Corenzio o del Siciliano, degni d'osservazione son due tele laterali con rappresentanze a me ancora ignore. In sagrestia è il ritratto del fondatore fra Silvio d'Atripalda (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.407).*
- Di Santillo Sannino, provenienti dalla chiesa e ora (1985) in custodia presso il Seminario, esistono due tele, S. Vincenzo Ferreri libera un'ossessa e S. Vincenzo Ferreri risuscita una donna morta, una delle due firmata, che dovevano essere i laterali che il Galante riteneva smarriti. Il quadro sull'altare maggiore può, invece, essere identificato con L'apparizione di Cristo a S. Vincenzo Ferreri, sempre di Santillo Sannino e conservato al Seminario (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

31.8.1874 - Stipula di una nuova convenzione col Ministero della Pubblica Istruzione, la quale ha per base fondamentale la completa separazione di patrimonio tra le Cliniche e l'Opera di beneficenza (Relazione della Commissione ..., p.4; Relazione sulle Istituzioni ..., III 1903 p.513).*

3.12.1874 - Nuovo statuto dell'ospedale clinico approvato con r. decreto 3 dicembre 1874 (Relazione sulle Istituzioni ..., III 1903 p.513).*

5.7.1882 - Legge n.865 con la quale "E' autorizzata la spesa straordinaria di L. 96.153,10 sul bilancio del Ministero dell'Interno per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Ministero predetto ed il cavaliere Raffaele Scognamiglio, in soddisfacimento dei crediti di quest'ultimo per lavori di costruzione dello Ospedale clinico **Gesù e Maria** in Napoli" (G.U. del 20.7.1882).*

20.1.1883 - Indi si legge dal Segretario l'analogo atto deliberativo della Giunta, del 14 decembre 1882 … Vista la legge del 16 luglio ultimo n.° 905 con la quale è statuito il trasferimento e definitivo assetto delle cliniche e degli stabilimenti della Facoltà medica della R. Università di Napoli negli ex conventi di Santa Patrizia e Sant'Andrea delle Dame … Poiché ai diretti vantaggi derivanti dal ravvicinamento delle cliniche all'ospedale degl'Incurabili si ha ragione di sperare che si aggiunga l'altro di poter l'ospedale di **Gesù e Maria**, smesse le cliniche, aprire le sue ampie sale ad un maggior numero d'infermi … (ACC. 20.1.1883 p.148).*

1884 - La prima Clinica Medica di Napoli è sorta insieme al nuovo Ospedale Clinico di Gesù e Maria … Essa consta di due sale, l'una posta al 1° piano fornita di 15 letti destinati alle donne, e l'altra al 2° piano di 14 letti agli uomini (Capuano p.80).*
- Seconda Clinica Medica. E' stata istituita con la prima Clinica Medica nel 1865 dell'Ospedale Clinico nell'ex convento di Gesù e Maria … Si compone di 24 letti (Capuano p.82).*

1887 - La prima scuola di Pediatria in Napoli sorse nell'anno 1887, allorchè il Prof. Francesco Fede … ottenne dalla Facoltà … l'incarico di tenere un corso libero di medicina infantile nell'ospedale Gesù e Maria … Per circa 15 anni la Clinica mantenne la sua sede nell'Ospedale **Gesù e Maria** (Napoli. Le opere del regime, 1930 p.371).*

1889 - Esce da **Gesù e Maria** ed è allogata a S. Andrea delle Dame la clinica oculistica ... I locali lasciati dalla clinica oculistica vennero ... trasformati e adibiti per stanze a pagamento (Relazione sulle Istituzioni ..., III 1903 p.539).*

17.11.1889 - Nuovo statuto dell'ospedale clinico approvato il 17 novembre 1889 ... che definiva la questione della promiscuità dei diritti dell'ospedale e delle cliniche sul locale di **Gesù e Maria**, stabilendo che restava a ciascuna clinica l'uso dell'area da essa occupata nel giorno dell'attuazione dello statuto medesimo, salvo all'ospedale di rientrarne in possesso il giorno in cui la clinica lo avesse abbandonato (Relazione sulle Istituzioni ..., III 1903 p.514).*

1893 - Nell'Ospedale Clinico di Napoli l'unica opera d'arte esistente è il coro, ora ridotto a biblioteca, che rimonta alla fine del XVI secolo, ed è una delle opere in legno meglio conservate di quell'epoca. Sarebbe desiderabile una maggiore custodia di questi legni scolpiti. La sala in cui si trovano è adibita a scuola di clinica, e gli studenti siedono sulle sporgenze degli scaffali, coi temperini sforacchiano il legno e guastano spesso coi piedi i minuti fregi dello zoccolo. Nella volta della stessa sala vi sono affreschi ritoccati, anzi quasi interamente ridipinti, meno quello del centro che meriterebbe un accurato ristauro. Il Coro proviene dall'abolito Monastero di **Gesù e Maria** (Nap. Nob. III 1893, p.181).*

1895 - Carlo Padiglione sta compilando una monografia della quale una parte s'è pubblicata nei fascicoli da 1 a 5 dell'anno I (1894) e nei fascicoli da 1 a 4 dell'anno II della Biblioteca Araldica. Il Padiglione comincia collo stabilire bene chi sia stato l'architetto dell'insigne tempio: Domenico Fontana cioè e non Domenico Gargiulo, detto Micco Spadaro, come sostiene il De Dominici. Questo secondo vissuto tra il 1612 e il 1679 non poteva dare il disegno della chiesa di **Gesù e Maria** che fu costruita negli ultimi vent'anni del secolo XVI. Descrive poi i momenti e gli oggetti d'arte che sono ancora nella chiesa, fermandosi specialmente alla storia delle famiglie che vi ebbero i loro depositi sepolcrali e più diffusamente raccogliendo le notizie di vari cavalieri della famiglia Caracciolo che contribuirono col loro patrimonio all'elevazione della chiesa (Nap. Nob. IV 1895, p.127).*

1895 - Nella quarta cappella a sinistra gli affreschi laterali Gesù sul lago Tiberiade e Gesù sulle gradinate di un tempio sono firmati e datati G. D'Agostino 1895, quelli sulla volta, da attribuire allo stesso pittore, raffigurano invece, Scene del Nuovo Testamento (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

11.1899 - Gli altri insegnamenti di questa facoltà (Medicina) si danno oggi nei seguenti locali: 1° nell'ospedale clinico di Gesù e Maria, 2° nell'ex monastero di S. Andrea delle Dame, 3° nell'ex monastero di S.a Patrizia, 4° in S. Aniello (Annuario 1899-1900 p.x).*
- La Clinica Dermosifilopatica è ora provvisoriamente collocata nell'Ospedale Gesù e Maria, ma, con la costruzione dei nuovi istituti universitarii, passerà nel locale della Sapienza (Annuario 1899-1900 p.xxvii).*
- Clinica Ostetrica … La Clinica, la quale si trovava a disagio a Gesù e Maria, dopo ripetute istanze del Direttore, in questo anno 1899, è passata nell'ex Monastero di S. Andrea delle Dame, ove certo avrà locali ampii, e sufficienti ai bisogni dello insegnamento una volta che sarà compiuta (Annuario 1899-1900 p.xxix).*

1900 - Esce da **Gesù e Maria** ed è allogata a S. Andrea delle Dame la clinica ostetrica e ginecologica ... i vastissimi locali già occupati dalla clinica ostetrica-ginecologica furono ... ceduti al prof. De Amicis per la clinica dermosifilopatica ... (Relazione sulle Istituzioni ..., III 1903 p.539).*

1903 - Una sala ampia, l'antico refettorio delle monache, con le pareti adorne di artistici armadi intagliati ma ricoperti di polvere e di ragnatele, è adibita a biblioteca (Realazione sulle Istituzioni ..., III 1903 p.544).*

1905 - L'Istituto di Anatomia patologica rimane ancora nei vecchi e cadenti locali di Gesù e Maria, perché il nuovo Istituto di S. Patrizia manca dei complementi necessarii (Relazione intorno alle cose più notevoli dell'Università nel biennio 1903-1905 p.xii).*

14.7.1907 - Legge n.577 con la quale "E' aumentata di L. 23.410 la somma assegnata nel bilancio ordinario dell'istruzione pubblica, destinata, in aggiunzione a quella già stanziata al mantenimento di n.50 infermi durante i mesi universitari, nella terza clinica medica, la quale occuperà nel "**Gesù e Maria**" una parte dei locali che saranno lasciati liberi dalle cliniche che dovranno essere trasferite ai nuovi edifici (G.U. n.196 del 19.8.1907).*

1921 - La chiesa di **Gesù e Maria** ha fronte restaurata e di nessuna importanza. L'interno offre una nave a cinque cappelle divise da pilastri, transetto e cupola schiacciata poggiante direttamente sui pennacchi e coro profondo (Serra, in Nap. Nob. II 1921, p.70).*

1926 - Il R.D. 11.4.1926 n.752 ha attribuito all'Alto Commissario poteri di ... Principali del periodo sono ... il completamento ospedale **Gesù e Maria** (Storia di Napoli, X 1971 p.339).

1930 - Oltre che per l'ospedale omonimo, l'edificio serve per la Clinica otorinolaringoiatrica e per il I e II Istituto di patologia medica. I locali della Clinica otorinolaringoiatrica sono stati riordinati, mediante la sistemazione di una infermeria e la rinnovazione di pavimenti, di infissi e dipintura delle pareti, con una spesa di L. 87.194. Per le esigenze del I° Istituto di patologia medica sono stati eseguiti, a diverse riprese, lavori di restauro e sopraelevazione di un piano e relativo prolungamento della scala, per disporre di altre

sale d'infermeria. Questi lavori, eseguiti in economia, in base a successive perizie, hanno importato una spesa di L. 138.444. Per il II° Istituto di patologia medica si è provveduto al rafforzamento di alcuni solai di copertura e alla riparazione dei tetti, con una spesa di L. 33.396. L'importo complessivo delle somme spese per l'edificio di **Gesù e Maria**, nella parte riservata alle cliniche universitarie, ammonta a L. 259.034 (Napoli. Le opere del Regime, 1930 p.370).*

11.1954 - … si è pure costruito ex novo … sopraelevazione della Clinica otorinolaringologica nella sua sede all'Ospedale Gesù e Maria (Inaugurazione A.A. 1954-55, Prof. Ernesto Pontieri, p.17).*

1967 - Durante l'estate si verificano lesioni sul campanile di destra che richiedono urgente intervento del Genio Civile con costruzione di barbacani.

8.2.1979 - I dipinti della chiesa di S. Andrea Apostolo (distrutta dal Risanamento) esistente nello slargo antistante S. Pietro ad Aram, vennero trasferiti nella chiesa di **Gesù e Maria** dove rimasero sino al 1979. Ora (1985) tutti in deposito presso il Seminario Arcivescovile di Capodimonte tranne la "Chiamata di Pietro e Andrea", tavola dipinta da Giovan Bernardo Lama nel 1588 (Previtali p.73-74; Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.181 e p.280).*

14.9.1981 - Voto C.T.A. n. 247 sul progetto 1° stralcio del prof. Sparacio, importo L. 800.000.000

23.9.1981 - D.R. 24611 di affidamento incarico direzione lavori al prof. Renato Sparacio

9.4.1982 - D.R. 15355 di approvazione progetto

16.4.1982 - Contratto Rep. 3771 di affidamento impresa Adolfo Spada lavori 1° stralcio

4.6.1982 - Consegna lavori di restauro 1° stralcio, direttore dei lavori prof. Renato Sparacio

7.11.1983 - Delibera C.d.A di affidamento incarico di progettazione per i lavori di restauro al prof. Renato Sparacio

16.7.1984 - Delibera C.d.A. n.38 di approvazione lavori 2° stralcio, importo L. 4.450.000.000 L.219/81

31.10.1984 - Ultimazione lavori 1° stralcio

20.1.1984 - D.R. n. 2910 di affidamento incarico di collaudo lavori 1° stralcio al prof. Albi Marini

3.10.1984 - Voto C.T.A. n. 293 progetto 2° stralcio

4.10.1984 - Lettera prot. 16948 con parere VVF

17.11.1984 - D.P. n. 35053 approvazione progetto 2° stralcio

9.1.1985 - D.R. 3221 di approvazione progetto 2° stralcio

29.1.1985 - Lettera prot. 1583 di approvazione progetto 2° stralcio Soprintendenza BB.AA.

26.2.1985 - Delibera C.d.A. n. 11 di affidamento incarico direzione lavori di restauro al prof. Renato Sparacio

5.3.1985 - Delibera C.d.A n. 10 di affidamento incarico di collaudo alling. Carlo de Rogatis e dott. G. Mauri

16.4.1985 - Contratto Rep. 4649 di affidamento lavori 2° stralcio impresa C.C.P.L. Edilcoop

31.5.1985 - Consegna lavori di restauro 2° stralcio

1985 - Il S. Girolamo sull'altare della chiesa di Monte Calvario ... già passato nella chiesa di **Gesù e Maria** e conservata in sacrestia, ora (1985) conservato nelle sale del Seminario Arcivescovile, è opera di Giovan Angelo Criscuolo (o Crisconio), firmata e datata 1572 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.243 e 280).*
- Attualmente sull'altare (della quinta cappella a dritta) c'è una Madonna col bambino in marmo, copia relativamente recente di un originale gaginiano perduto (Causa in Napoli 1950, p.143).*

- Nel sottarco della terza cappella a sinistra gli affreschi raffiguranti I tre Arcangeli S. Michele, S. Gabriele e S. Raffaele sono di un seguace del Corenzio della prima metà del sec.XVII (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*
- come pure il Calvario nella quarta (cappella a sinistra) ... Potrebbe trattarsi del Calvario di G. Simonelli (1650-1710), ora conservato presso il Seminario. Attualmente sull'altare è il quadro di Giovanni Bernardo Lama raffigurante la Chiamata di Pietro e Andrea (Previtali p.73), già in S. Andrea in S. Pietro ad Aram (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*
- In sagrestia è il ritratto del fondatore fra Silvio d'Atripalda ... Tale ritratto è disperso. Di pertinenza della chiesa sono di un certo interesse, oltre alle opere provenienti da S. Andrea in S. Pietro ad Aram ... una Madonna col Bambino di Paolo De Matteis del 1690 circa (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

PALAZZI A GESU' E MARIA - CASA GALLACINO - S. MENNATO

15.11.1076 - ... die quinta decima mensis nobembrii indictione quinta decima neapoli: Dispositum factum a me maria honesta femina filia quondam domini sergii salbaconsa ... Idest auri solidos quingentos ... per manus domini iohannis archiepiscopus sancte sedis neapolitane ecclesie ... In oc ordine imprimis si domino deo placuerit et ego perrexero in monasterio sancti gregorii maioris pro me monaca facienti ... solidos quinque in monasterio sancti bincentii tari sex et in monasterio sancti andree ad iscule tari sex et in monasterio sancti archangeli at baiane tari sex at sancti maria at platitia tari sex at sancti archangeli at sicule tari octo pro luminaria at sancta maria de domina regina tari biginti at **sanctum mennate** tari sex at sanctum ciprianum tari sex pro illa cruce ad luminandum ad illum altare meum quo abeo intus ecclesia mea sancti apaciri solidos viginti ad illa bustora mea quem abeo intus ecclesie sancte lucie ... ipse iohannes serbire et custodire debeas memorato viro meo diebus vite sue sicuti continet chartula que exinde appreensa abemus da ecclesia sancte marie maioris: dispono ut integra terra mea de pausilipum post obitum memorati viri mei sit offertum pro mea et sua anima in monasterio sancti sebastiani et abendum et possidendum in sempiternum et integra terra mea de euple post obitum memorati viri mei sit offertum pro mea et sua anima in monasterio insule salvatoris ... integra domum mea de nido de bico de fistola fracta sit offertum in ecclesia sancti deonisi unde michi pertinet medietate ... integra domum mea ista in quam avere videor in regione furcillense ... integra alia domum mea cum integrum hortum meum simul positum ad albini ... dispono ut post obitum meum habeat donatum at quidem domino aligerno buccaplanula et omnia quantum mihi pertinet de illum balneo distructum positum at capuana cum domos et curtas ... (RNAM, 5 1857 p.78).*

4.9.1589 - 1589 a 4 di settembre lunedi … f. 537 A **lonardo d'atri** d.ti sei E per lui a Gioseppe russo D.o seli pagano in parte de d. 19 per una fabrica fatta in uno **suo giardino sopra Giesu m.a** dove se dice s.to menato, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.404; Pinto, Ricerca 2015).*

14.10.1592 - 1592 à di 14 d'8bre Martedi … f. 1300 Alla s.ra Delia pappacoda d. diece et per lei à Gio: batta croce tagliamonte d.o celi paga in conto di quello d.o Gio: batta doverà havere per causa di tante pietre che haverà da fare ciò è quante à lei saranno nec.rie per la **fabrica cosi delle case come del suo giardino à s.to mendato**, et li haverà da fare dentro una cisterna da lui incominciata dentro d.to loco à r.one però di quattordici canne per migliaro et a d. quattro il migliaro, ciò è delle pietre che porta sopra la fabrica delle case, et quelle che hanno da restare al giardino à d. tre il migliaro, la qual cisterna sia tenuto lasciarcela netta et agiustata, quanto se habbia per d.a s.ra da intonicare, et sia tenuto cacciare ogni cosa fore, promettendo da d.ta opera non manchare per qualsivoglia causa, et mancando li sia tenuto a tutti danni spese et interesse, et d.a s.ra le possa far tagliare da altri in danno del p.tto Gio: batta, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1535; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1592 - 1592 à di 24 d'8bre sabbato … f. 1300 Alla s.ra Delia pappacoda d. diece et per lei à m.ro Cesare quaranta fabricatore d.o sono in conto della fabrica che haverà da fare nel **suo loco à s.to mennato** à quella r.one che son convenuti et d.o m.ro Cesare l'ha promesso in virtù d'una polisa questo di fatta di voluntà et or.ne di esso m.ro Cesare, per mano di not.e Giulio cesare castaldo alla qual s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1603; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1300 Alla m.ca Delia pappacoda d. diece et per lei à m.ro Cesare quaranta fabricatore d.o sono à comp.to di d. venti in conto della fabrica che haverà da fare nel **suo loco à s.to Mennato**, atteso li altri d. diece l'ha ric.ti per questo med.o banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1592 - 1592 à di 23 di Xbre Mercordi … f. 1545 Alla s.ra Delia pappacoda d. quattro et per lei à Gio: batta croce tagliamonte d.o sono à comp.to di d. venti in conto delle pietre che haverà da fare per la **fabrica**

nel loco di d.ta s.ra à s.to mennato, atteso li altri d. 16 l'ha ric.ti per questo med.o b.co, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1936; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 di Aug.to Giovedi … f. 445 Al mag.co ott. Pellegrino di angelis d. tre et per lui al sig.r fran.co ant.o giordano d.e celi paga per quello pagare al m.co gio marino scotto padrone del **solo della strada che si è aperta al incontro la tribuna della chiesa di giesu maria** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.705; Pinto, Ricerca 2018).

24.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 24 di feb.ro sabbato … f. 73 Al sig. **Gio batta di mauro** di marcello d. diece Et per lui ad m.ro pinto benincasa fabricatore disse sono ad comp.to di d. 55 che li altri li have rec.ti da lui in questo modo cioè d. 10 per lo n.ro banco li mesi passati et altri d. 35 per diverse volte con.ti et sono detti d. 55 per la manifattura del astraco et tonica ad maczocca con ogni altre fatiche che ci è bisognano di una cisterna che li have fatta nel suo **giardino et case sopra giesu maria** dove al p.nte habita quale è dentro il monte la quale fra l'astraco et tonaca sono state canne cento della quale manefattura resta intieramente da lui sodisfatto con detti d. 55 declarando che detto m.ro pinto li resta obligato ad tutti quelli patti conditioni et promessione che si sono detti et declarati alla polisa delli sop.tti d. 10 che li pagò p.o loco per lo n.ro banco imparte di d.a manefattura alla quale polisa iterum et di novo ad maiore cautela quatenus opus et con altro sene obliga et promette osservarneli et esserli tenuto conforme sta espesso in detta polisa alla quale in … si remettino atteso cosi sia convenuto tra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.172; Pinto, Ricerca 2016).

25.6.1596 - Addi 25 di Giugno 1596 Martedi … f. 400 A **Gioseppe buon'acquisto** d. tre e tt. quattro E per lui a Vic.o caputo tagliam.te et seli pagano a comp.to de d. 50 atteso li restanti a comp.to lhà ric.ti parte per questo banco et parte in cont.i in più volte, et detti d. 50 seli pagano inconto di una cesterna che li fa alle **sue case vecino il Mon.rio di giesù maria**, a lui cont.i d. 3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.345; Pinto, Ricerca 2014).*

9.7.1599 - 1599 A 9 di luglio Venerdi … f. 1097 A Domitio, et Luca pepe, con sottosc.ne di Gio: Cola ciminiello d. venti, et per loro a Gio: batta Croce tagliamonte diss.o per prezzo di quattro migliara di Pietre vend.li et consignatoli a d. cinque il migliaro per servitio de la **loro casa sita dove si dice Giesù Maria** dove si dice à Santo Mennato d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.576; Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1599 - 1599 A 9 di luglio Venerdi … f. 1097 A Domitio, et Luca pepe, con consenso di Gio: Cola ciminiello d. sette tt. 1 et per lui ad agostino amodio diss.o sono per prezzo di quattro travi, et duicentocinquanta chianche, et una jenella che li ha venduto, et consignato per servitio de la **loro casa sita dove se dice Giesù Maria sop.a S.to Mendato** d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.579; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1599 - 1599 A 24 di luglio Sabbato … f. 1097 A Domitio, e luca Pepe con firma di Gio: Cola Ciminello d.ti cinque tt. 2.10 et per loro a Gio: batta Croce tag.te diss.o sono per prezzo, ven.ta et consignatione a loro fatta di un migliaro di Pietre, per ser.o de la **fabrica sita dove si dice a Santo mennato** d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.623; Pinto, Ricerca 2021).

20.12.1599 - 1599 Adi 20 de xbre lunedi … f. 941 A **Gioseppe buonoacquisto** d. quindici e per lui a scipione de conso peperniero d.e selli pagano imparte de una porta de peperni quale li promette consig.re fra un mese da hoggi alle **case di detto gioseppe vecino l'ecc.a de giesu maria** di quello lavoro della porta de lor.o de Iac.o dello preczo de tre tornisi meno lo palmo di quel che han pagato detto lor.o de Iac.o o altre persone à chi ha fatto del stesso lavoro et che sia detta porta lavorata piana et de fino pipierno de pianura dello bianco forte et che sia lo deritto de dui peczi per ganba et dui pezzi per vota et la grada de uno pezzo lo fructo fatta tutta detta porta de ogni buono magisterio incluso in detto preczo la portatura insino a detto luoco a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

11.1.1600 - Adi 11 di Gennaro 1600 … f. 509 Ad Antonino mastellone d. quindici, et per lui a Gio: Dom.co de ponte disse per caparro de quattrocento pisi de calce da consignarli per tutto lo p.nte mese la quale hà da servire per agumento e fabrica nel suo giardino sopra **giesu maria** et proprie a s.to mandato et sono de denari pervenutili da Vittoria de marcant.io med.te cautele per m.o di not. Gioseppe dant.io per agumento et fabrica da farsi in d.o giardino conforme a dette cautele, stante lo contentamento per fra pietro de marcant.io, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

24.1.1600 - 1600 a 24 di Gennaro Lunedi … f. 509 A d. Antonio Mastellone d. nove tt. 3 e per lui à m.ro Natale Jovene Capom.ro fabricatore d.e per otto travi a lui ven.ti et consig.ti per serv.o del suo Giard.o sopra

Giesù M.a et proprio à s.to mendato, de dinari a lui pervenuti da Vitt.a di Marco ant.o med.te Cautele per m.o di N. Gioseppe d'ant.o per agum.to et fabrica da farse in d.o Giard.o conforme a d.e Cautele d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

27.1.1600 - 1600 a 27 di Gennaro Giovedi … f. 509 A d. Antonino Mastellone d. tridici tt. 4 e per lui à stefano Cavallaro per il preczo di dudici travi a lui ven.ti et consig.ti per serv.o del suo Giardino sopra **Giesù M.a** et proprio à s.to mendato et sono di dinari a lui pervenuti da Vitt.a di Marc'ant.o med.te Cautele per m.o di N. Gios.e d'ant.o per agum.to et fabrica da farse in d.o Giard.o conforme a d.e Cautele, in piede della p.sa vi è contentam.to di fra Pietro di Marc'ant.o che si pag.o li sop.tti dinari d. 13.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

30.8.1600 - 1600 adi 30 Agosto Mercordi … f. 206 A Gio: vinc.o bon'acquisto d. dieci E per lui a m.ro Gabriele quaranta dissero sono per mastri e manipoli fatture fatteli et giornate vacate per servitio dela **sua casa sita al'incontro Giesumaria** quale detto Gabriele lo quieta per lo passato fatture, et giornate sin a 29 del p.nte, et seli son pagati con content.to di Troilo d'abenante, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.456; Pinto, Ricerca 2016).

9.9.1600 - 1600 adi 9 settembre sabbato … f. 206 A Gio: vinc.o buon'acquisto d. dieci E per lui a m.ro Gabriele quaranta d.o per tante manifatture lha fatte nela **sua casa sita a Giesu maria** cioè in tante giornate mastri et manipoli per fabricare in detta sua casa et sono delli denari questi di passati sono stati ad esso Gio: vinc.o pagati per Troilo d'abenavole per convertirli in fabrica in detta sua casa come appare per cautela per mano di n.re Mutio salsano a quale si habbia relatione, et seli son pagati con consenso del detto d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

15.10.1602 - A' 15 de 8bre 1602 Martedi … f. 717 A' Gio: tomase brancaleone d. cinque, E per lui a' m.ro cola della monica tagliamonte, d.e per uno migliaro de pietre da fabricare, che l'have mandate a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

6.2.1603 - 1603 A 6 feb.ro …f. 148 A Pietro Iacono et Gio tomase brancaleoni d. cinque et per loro a m.ro Cola della Moneca tagliamonte d.e sono cioe d. 2.4.10 per saldo et comp.to di quanto li deveno per pietre date sino a 4 p.nte et li restanti 2.-.10 se li anticipano d. 5 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

8.3.1603 - 1603 A 8 Marzo … f. 435 A Pietro Iacomo et Gio: tomase brancaleone d. cinque. E per loro a m.ro Cola della Moneca tagliamonte d.o seli pagano per tante pietre che haverà da mandare alla **casa sua de Giesu M.a** d. 5 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

26.4.1603 - 1603 A 26 d'Aprile ... f. 906 A **Rotilio Gallicini** d.ti quaranta e per lui à m.ro Gio Iac.o di Conforto muratore d.e a comp.to di d.ti 50 che l'altri d.ti dieci l'ha ric.ti da lui contanti à buon conto delli d.ti 200 che sono … d'accordo per la fabrica ch'il d.o Gio Iac.o … fare nella **casa e giardino ha à Giesù Maria** tanto per allargamento delle due sale sopra e sotto e le logge con li pilastri innanzi e d.te sale … scala … s'ha da fare da lui … all'appartamento … astrigo à tutte sue spese non solo per quello spetta alla fabrica … conforme al disegno fatto da Costantino Avellone Architetto … d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.418; Pinto, Ricerca 2013).*

5.5.1603 - 1603 Adi 5 maggio lunedi … f. 729 A Gio thom.e brancaleone d. tre e per lui a m.ro Cola della moneca tagliam.te diss.o sono ciò è d. 2.3 di essi per saldo de pietre da fabricare portatoli alla **sua casa vicino Giesù M.a** et li restanti carlini 4 seli anticipano d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.23; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1603 - 1603 a 14 di Magio Mercordi … f. 345 A Gio: tho.se brancaleone d.ti sei, et per lui a m.ro Cola dela Monica tagliamonte diss.ro sono cioè d. 2.4.10 d'essi per saldo di tante prete portateli alla **casa sua vicino Giesù Maria**, et li restanti d. 3.-.10 sel'anticipano, che del passato stanno saldi, con firma del d.o Cola per m.o di n.re Lutio Capoczuto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.321; Pinto, Ricerca 2019).

15.8.1603 - 1603 Adi 15 d'ag.to ... f. 906 A D. **Rotilio Gallicini** Canonico d.ti quaranta e per lui à Gio vinc.o Bonacquisto d.e in conto delli d.ti 200 promessi per lui in conto della legna **giardino** per lui comprato da d.o m.te cautele per mano di not.re fran.co Gen.ro sito a **Giesu Maria** alla q.le si refere … pag.to prezzo della fabrica ch'esso Gio: vinc.o havera da fare nel d.o suo giardino … con lo suo … a Costantino d'Avellone … magistero havera da fare nel **suo giardinetto à Giesu Maria** di fabrica … pietre e calce havera da comprare

per serv.o di d.ta fabrica … d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.387; Pinto, Ricerca 2013).*

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to … f. 399 A D. **Rotilio gallacini** d. cinque et per lui a menico di giordano fabricatore d.e ad comp.to di d. 7 che li altri li have rec.ti in conto et sono a buon conto delli d. 200 per la comp.a della **casa et giardino a giesu m.a** venduta da Gio vinc.o buonaquisto orefice per instro per mano di n.re fran.co Gen.ro al q.le se refere da spendersi nella fabrica della sua casa sita in d.o loco così stabilito in d.o Instro… li resti obligata d.a fabrica ma li pagano a d.o Gio vinc.o et non altramente et per d.o a m.o menico di Giordano d.e ad comp.to di d. 32.-.10 quali li have rec.ti in piu partite in conto della fabrica nelle **sue case sopra giesu m.a** et d.o pag.to si è fatto con la con.ta de d.o m.o menico d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.38; Pinto, Ricerca 2013).

18.9.1603 - 1603 Adi 18 di sett.e … f. 399 A D. **Rotilio gallacini** d. sei et per lui a fabritio menico mer.te di legname d.e a buon conto di quello che deve havre per tanti legnami che li have venduti per serv.o di **sua casa a Giesu m.a** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.106; Pinto, Ricerca 2013).

15.10.1603 - 1603 a 15 de 8bre ... f. 714 Al Canonico **Rotilio gallicini** d. undeci, e per lui a m.ro Pasquale fornaro, disse a comp.to de d. 37 havendo egli recevuto da lui altri d. 26 vinti in con.ti et sei per il banco de Spinola in conto della fabrica che lui li fa alla **casa et giardino suo** alla strada di S. Minnato, tanto per manifatture et opere come per pietre, et altra materia necessaria per detta fabrica fuore della calce che lui è tenuto de dargli con che d.a fabrica già fatta bene, et in tutta perfettione di che si haverà da stare a giudizio de Costantino avellone architetto, ò di altri da eliggersi da lui, pagandoli d.a fabrica a ragione de carlini otto et g.na sette et mezzo la canna in piede della quale lo sud.o m.ro Pasquale si contenta ricevere lo sud.o pagamento d. 11 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 741 A' **Gio: Vinc.o buon'acquisto** d. sei, e per lui a m.ro Minico de giordano fabricatore disse a bon conto della fabrica che li ha da fare nelle **sue case sopra a Giesumaria**, qual' fabrica resta spetialmente obligata al Canonico Rotilio gallacini a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 741 A' **Gio: Vinc.o buon'acquisto** d. sei, e per lui a m.ro Mario de Grise et sono delli denari pagatoli per il Canonico **Rotilio gallacini** per n.ro banco disse in conto della fabrica sua delle pietre, che servono per serv.o di d.a **fabrica sopra Giesu Maria**, q.le fabrica resta spetialmente obligata al d.o Rotilio. In piede della q.le vi è firma del d.o Canonico Rotilio Gallacini a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 741 A' **Gio: Vinc.o buon'acquisto** d. vintitre, tt. tre, e per lui a Gio: Ger.mo Cauta et sono delli denari pagatoli il Canonico **Rotilio gallacini** per n.ro banco disse per prezzo de 16 travi, a lui venduti per serv.o della sua fabrica **sopra Giesu Maria**, cioè li 12 travi, de 22 palmi a ragione de car.ni 16 l'uno, et l'altri 4 a ragione de 11 car.ni l'uno q.le fabrica resta obligata al d.o s.r Rotilio con lo sp.le abbitat.e. In piede della q.le vi è firma del d.o Rotilio d. 23.3 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 714 A' **Rotilio gallacini** d. sei tt. quattro, e per lui a Stefano Ciarletta, disse per prezzo de 20 some di calce, comprata da lui a ragione de g.na 32 ½ la soma con la portatura q.le serve per la **fabrica di sua casa a Giesu m.a** et è sodisfatto a lui con.ti d. 6.4 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

25.10.1603 - 1603 a 25 de 8bre … f. 714 Al Can.co **Rotilio Gallacini** d. diece, e per lui a m.ro Pascale fornaro disse a buon conto della fabrica che egli fa alla **casa, et giardino suo a Giesù Maria** con quelli patti, et cond.ni espressi nelle altre sue polise a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

10.11.1603 - 1603 Adi 10 di 9bre … f. 1399 A D. **Rotilio gallacini** d. due 3 et per lui a Gioseppe montefusco peperniero d.e ad comp.to di d. 4.2 li paga per lo prezzo di doi sportelli di pugature di cisterna et una jenella di pietra di sorrento quale serve per una finestra della **sua casa a giesu m.a** et li altri c.ni 18 li have rec.ti in contanti et e stato sodisfatto intieramente qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 2.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.324; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 a 22 de 9bre … f. 888 Al Can.co **Rotilio Gallacini** d. sei, e per lui a m.ro Gio: Vincenzo buon'acquisto orefice disse in conto della cisterna comune che li ha finere … casa che gli ha fabricato contiguo alla sua … e per lui a m.ro Minico de Giordano fabricatore, disse a comp.to de d. 46 ½ et sono in

conto della fabrica che li ha fatto nella **sua casa sopra Giesù Maria** qual fabrica è stata mesurata per mano de Nocentio quaranta tavolario, del tutto et ne habbia a stare alla d.a misura et apprezzo de d.o tavolario, declarando che d.o m.ro Minico ha rec.to altri d. 16 per il b.co de S.ta maria del popolo … d. 6 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. otto, e per lui a m.ro Pascale fornaro fabricatore, disse a bon conto della fabrica che egli fa alla **casa et giardino suo a Giesù Maria** a taglio della quale si haverà a stare alla stima che sarà fatta da ms Costantino avallone architetto d. 8 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 394 A D. **Rotilio gallacini** d. sette et per lui a fer.te vitagliano d.e ad comp.to di d. 12 per lo prezzo di 24 tavole di castagno a c.ni 9 l'una vendutoli et consignatoli per la fabrica della **sua casa** nella via di s.to mennato che li altri d. 5 li have rec.ti in contanti et d.o pag.to si è fatto con la con.ta di d.o fer.te d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.390; Pinto, Ricerca 2013).

27.11.1603 - 1603 a 27 de 9bre … f. 888 Al Can.co **Rotilio Gallacini** d. quattro, e per lui a m.ro Pascale ferraro fab.re disse a bon conto della fabrica che fa alla **sua casa et giardino suo a Giesù maria** con quelle cond.ni et patti expressi da lui in altre sue polise per il med.mo banco n.ro e per lui a Gio: batta Croce tagliamonte, disse a comp.to de d. 31 atteso li altri d. 27 li ha rec.ti da lui in più volte et partite, et sono in parte delle pietre consignatigli per serv.o de d.a fabrica … d. 4 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1603 - 1603 Adi p.o di Xbre … f. 399 A D. **Rotilio gallacini** d. quattro et per lui a m.o Pascale fornaro d.e celi paga ad comp.to di d. 7.1 che li altri d. tre 1 li have rec.ti in contanti et sono a buon conto della fabrica che li fa a staglio alla casa et giardino sito alla via di s.to mennato a giesu m.a d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.408; Pinto, Ricerca 2013).

11.12.1603 - 1603 a 11 de Xbre Giovedi ... f. 888 Al can.co **Rotilio gallacini** d. sei, E per lui a Mutio bruno pittore de nap. disse a comp.to di d. 22 atteso li altri d. 16 ha rec.ti parte con.ti parte per il b.co de s.ta m.a del popolo et è intieramente sodisfatto de tutte le pitture che ha fatto per suo ordine alla **sua casa** nella strada di S.to Mennato, appresso a Giesù Maria sino a questo giorno. In piede della q.le lo sud.to Mutio si contenta ric.re lo sud.o pag.to d. 6 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2017).

12.12.1603 - 1603 a 12 de Xbre … f. 888 Al Can.co **Rotilio Gallacini** d. due, tt. 1.2 e per lui a Stefano Ciarletta, disse per il prezzo de sei salme di calce che li ha vendute, et consignate alla **sua casa a Giesù maria** pagandola a r.one de gr. 37 la salma con la portatura, et è stato saldato a lui cont.i d. 2.1.2 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1604 - [la data non è leggibile] f. 1143 Al Can.co **Rotilio Gallicino** d. quattro e per lui à m.o fran.co Conte capo mastro disse d. 4 per undici … d. uno ha ric.to per cinquanta salme di rapillo, et altri d. diece li paga per … d'uno astrico fatto dal d.o in una sala dell'appartamento a s.a della **sua casa a Giesù Maria** e per altri residii fatti nella med.a casa e giardino, et è interamente sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …, p.551; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1604 - 1604 Adi 19 di ott.e martedi f. 272 A D. **Rotilio Gallacini** d. otto et per lui a Gio Jacovo di conforto d.e celi paga ad comp.to di d. 30 che li altri li have rec.ti in due par.te per lo n.ro banco et sono ad buon conto della manefattura calce pietre che pone nella fabrica delli pedamenti del suo **giardino et casa a giesu maria** et per d.o a silvestro di conforto per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1604 - 1604 A 8 di 9bre … f. 272 Al Can.co **Rotilio Gallicini** d. diece e per lui à Gio Jac.o di Confuorto d.e à buon conto di quello li deve per la fabrica fa per ser.o suo alli pedam.ti di **sua casa à Giesu Maria** havendo ric.to fino à 8 st.e in più par.te per n.ro b.co d. 40 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1604 - 1604 A 4 di xbre sabbato … f. 1143/~~272~~ Al Can.co **Rotilio Gallicino** d. quattro e per lui à m.o fran.co Conte capo mastro d.e à comp.to di d. undici di quali d. uno ha ric.to per cinquanta salme di rapillo, et altri d. diece li paga per batt.a d'uno astrico fatto dal d.o in una sala dell'appartam.to di s.a della **sua casa a Giesù Maria** e per altri residoi fatti nella med.a casa e giardino, et è interam.te sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.551; Pinto, Ricerca 2018).

14.2.1605 - 1605 Adì 14 di feb.ro … f. 730 A fra **Gio paulo moneglia** di Giesù m.a d. sei et per lui a fran.co conte m.ro fabricatore d.e seli pagano in conto della fabrica che fa nella **sua casa** sita vicino al ponte accosto d.o con.to d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.204; Pinto, Ricerca 2013).

20.6.1608 - 1608 Adi 20 di Giugno venedi … f. 1186 A **Giulio cesare di tomase** d. ventiquattro et per lui a Gio ant.o di rosa fabricatore d.e ad comp.to di d. 132 che li restanti d. 108 li have rec.ti parte in con.ti et parte per lo n.ro banco et d.e seli pagano per saldo et final pag.to di sua mastria tanto per le c.e 200 di fabrica fatta in le **case et giardino di fran.co ant.o di tomase suo figlio** mesurate per luciano quaranta a ragg.e di c.ni 15 per onza conforme il pag.to delle case et giardino di fran.co ant.o giordano per accordo tra loro quanto anco per sua mastria delle altre opre menute et residij appreczati per d.o luciano quaranta come per mesura di d.o luciano appare firmata di sua mano sotto li 18 di maggio 1608 con declara.ne che nella nova mesura che si fara per la fab.ca che seguita d.o Gio ant.o di rosa e tenuto a deducere c.e 20 di fab.ca che seli sono state date per scandaglio et per causa di esse seli sono pagate d. 8 d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.851; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1609 - 1609 Adi 25 di feb.ro mercoli … f. 466 A **Giulio cesare di tomase** d. dudici et meczo et per lui a natale Jovene d.e seli pagano per lo preczo di uno balcone di ferro venduto et conseg.to per ser.o delle **case et giardino di fran.co ant.o suo figlio** et per d.o a Gio thse Jovene per alt.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

4.4.1609 - 1609 Adi 4 di Ap.le sabbato f. 1074 A **Giulio cesare di tomase** d. cinque et per lui a prospero scarano d.e seli pagano in conto di d. 19 per lo preczo di 52 sconcigli di pietra di cazano di Sorrento della piu forte che si retiene benche non sia negra quali sconcigli promette consignarceli portati et lavorati in le **case et Giardino di fran.co ant.o suo figlio sop.a Giesu m.a** per ser.o delle grade di uno caracò di d.e case d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.427; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1609 - 1609 Adi 4 di luglio sabbato … f. 1074 A **Giulio cesare di tomase** d. tre et per lui a Gio ant.o di rosa d.e ad comp.to di d. 31.2.10 che lo resto li have rec.ti in piu volte con.ti et d.i celi paga in conto di sua mastria per l'opra che ulti.te si ha da mesurare della fabrica delle **case et giardino di fran.co ant.o suo figlio** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.924; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1609 - 1609 Adi 23 di ott.e venedi … f. 506 A **Giulio cesare di tomase** d. sette et per lui a prospero scarano d.e ad comp.to di d. 8 et seli pagano in conto del preczo delle pietre di Sorrento et opra che ha da fare in le torrette delle **case et giardino di fran.co ant.o suo figlio** d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.425; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1609 - 1609 Adi 29 di ottobre Giovedi f. 506 A **Giulio cesare di tomase** d. sei et per lui a Gio ant.o maranta et fabio magla taglia.te d.e ad comp.to di d. 46.1.5 che il resto l'ha rec.to parte con.ti et parte per lo n.ro banco et dicono per saldo et final pag.to di loro mastria di tagliatura di pietre et pescina cavata per mesura fatta di comone consenso per luciano quaranta sotto li 26 di ott.e p.to dandoli per rotta et cassa la obliganza di d. 22 di mutio che li doveano stipolata per n.re Gio and.a de cunro quale sia di nessuno valore et per d.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.443; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1610 - 1610 à 27 di Sett.re lunedi … f. 863 A Gio Angelo Vitale d.ti cinque tt. quattro e g. 10 Et per lui à m.o Fran.co Conte d.o à comp.to di d.ti 10.4.10 per tant'opere di m.ri et manipoli spese fatte alle tavole et stanti che hanno comprato per ser.o dell'acconcio della **cam.a, et Giardino di Giesù M.a dell'herede del q.o d.re Curtio tipaldo**, et celi paga in nome di Dianora tramontana loro madre et tutrice d. 5.4.10(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.285; Pinto, Ricerca 2020).

21.10.1610 - 1610 a 21 di 8bre giovedi … f. 863 A Gio Angelo Vitale d. cinque E per lui a fran.co Conte a comp.to di d. otto che l'altri d. tre l'ha rec.ti di contanti e li paga in nome di Dianora Tramontana m.re e tutrice delli figli e her.i del q.o D.re Curtio Tipaldo e sono per saldo di tutte giornate e spese fatte per insino al presente giorno per la fabrica e bianchiatura alle case e giardino ad arco e de ogni altra cosa ha fatto fare per ser.o di d.o her.e alle lor case restando quieto e sodisfatto per tutto lo passato E per lui a Gio Camillo de alisio per il lavore e giornate vacate per suo ser.o in diverse opere di fabrica insino ad oggi d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.179; Pinto, Ricerca 2020).

29.12.1610 - 1611 Adi 3 di Gennaro et fu a 29 del passato … f. 541 A Gio lonardo grossi d. diece et per lui a Gioseppe punzo taglia.te d.e ad comp.to di d. 65 in conto della partita delle pietre che have fatto per ser.o della **casa sua di Giesu m.a** declarando che detto par.to fu fatti a d. 4 per ogni undici canne di fabrica piena et cosi osservara et non altra.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.4; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1613 - 1613 à 2 di marzo sabato … f. 841 A Gio: Tomase scotto d. dieci e per lui à felippo vasaturo fabricatore a comp.to de d. 50 atteso li altri parte con.ti e parte per mezzo di questo b.co e sono detti d. 10 per tanta fabrica che ha da fare esso, et soi compagni, nella **sua Casa, et giardino sita sop. Jesu M.a dietro la tribuna di d.a Ecc.a** anno di car.ni cinque la Canna d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.298; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1613 - 1613 à 11 de Maggio Sabbato … f. 955 A Dianora Tramontana d.ti dodici E per essa a m.ro fran.co Conte fabricatore d.e sono cioe d. 70 in conto dela fabrica che ha fatta et havera da fare nel **suo Giardino sito a Giesumaria**, e d. 5 per tanta calce che havera da comprare per serv.o di d.a fabrica d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.575; Pinto, Ricerca 2020).

16.12.1614 - 1614 a 16 Dec.e … f. 306 A Scipione di Liguoro d. sei E per lui à Tomase Greco fabricatore in conto della fabrica che have fatta, ed havera da fare nel **suo luogo sito all'incontro la chiesa di Gesù e Maria** poliza de 16 d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.144; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1616 - 1616 a 27 de ap.le mercordi … f. 1207 Al P.e d'Avellino d. trenta e per lui a m.ro Aniello settone pittore disse sono in conto de pitture havera da fare per suo ser.o dechiarando essere stato pagato de tutto il passato c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.192; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2018).
- f. 1207 Al detto d. vinte e per lui a m.ro Aniello Settone pittore disse per resto e saldo di tutte le pitture fatte nel **palazzo del suo giardino di Giesum.a** sino a 25 del presente c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1620 - 1620 a 8 di 8bre Giovedi … f. 814 Al Can.co **Rotilio Gallacini** d.ti quattro E per lui a nicola de napoli pittore d.e sono a comp.to di d. dudici promessi a lui per l'incartatura delle due camere et quadri fatta da lui nella **sua casa** con che resta intieram.te pagato havendo esso ric.to altri d.ti otto per d.o n.ro b.co d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.321; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1680 - 2 marzo 1680. Alli governatori del Monte dei Poveri Vergognosi D. 88,79. E per esso a Mariano Figliolino piperniero a compimento di D. 108,79. E tutti sono per saldo e final pagamento di tutti li piperni lavorati che ha consegnati per la **fabrica sopra Gesù e Maria per lo Conservatorio instituito da Gio Andrea di Sarno**, iusta la misura fatta da Antonio Galluccio ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 238; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

12.10.1745 - 12 ottobre 1745. A Gio. Columbo, D. 30 a Nicola Moschetti Maestro Stuccatore a conto di ducati 115 convenuto ed accordato prezzo di tutto lo stucco che abbisogna nel Prospetto del Cortile del suo nuovo Palazzo sito al Vicolo del Sambuco sotto **Giesù e Maria**, sia avanti che di dietro, con pilastri, intagli, Statue, Fronde, basi ed ogni altro che dagli Ingegneri D. Francesco e don Simone Saracino gli sarà ordinato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1509, p.276; Rizzo, Ricerca 2018).

31.8.1748 - 31 agosto 1748 … A Gio. Colombo, quondam Nicola, Ducati 20 e per lui a Bernardino Visciarelli Maestro Faenzaro, a conto di ducati 71, convenuto prezzo e accordato prezzo dei seguenti lavori di creta, cioè di un Parterra portatile per una Loggia diviso in tre quadri, e devono essere d'altezza un palmo e un quarto di giusta doppiezza e di larghezza oncie 8 scorniciati e modellati di dentro, e fuori giusta il disegno formatone dall'Ingegnero Don Simone Saracino, alli cui ordine doverà egli alla cieca eseguire, compresovi il prezzo di 39 Vasi con loro piedistalli, e 60 vasi giusta il Modello fattone, alla ragione di grana 40 l'uno e due Vasi grandi per lo Prospetto del suo Palazzo, di quella grandezza e disegno che ordinerà il detto Simone Saracino, nel **suo Palazzo a Giesù e Maria** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1189; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

8.3.1766 - 8 marzo 1766. A D. Giovanni Colombo, ducati 17 a M. Francesco Marcone prezzo e valore di mattoni e rigiole fece come anche intempiatura le quali fece per il Nuovo Camerino alla romana, fatto nella sua casa sita al Vicolo del Sambuco sotto il Convento di **Gesù e Maria** dei PP. Domenicani giusta la nota ed apprezzo dell'ingener Gennaro Sanmartino ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1798, p.437; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

CASA TURBOLO a Gesù Maria

4.9.1607 - 1607 Adi 4 di 7bre martedi … f. 676 A **Pompeo et Gio donato turboli** d. diece et per loro a m.o prospero scarano d.e ad conto di pietre di sorrento lavorate che da per uso della fabrica del d.o Gio donato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.120; Pinto, Ricerca 2020).

21.1.1608 - 1608 à 21 di Gennaro lunedi … f. 628 A **Pompeo e Gio: Donato Turboli** d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Prospero Scarano d.o à comp.to de d.ti centotrentatre tt.ri 1 che li altri li hà ricevuti per banco e contanti, quali seli pagano per n.re Gio Donato, per conto delle finestre di pietre di Surrento fatte per servitio di sua fabrica, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Berardino de Iuliano, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.167; Pinto, Ricerca 2020).

5.1.1609 - 1609 à 5 di Gennaro lunedi … f. 128 A **Gio: Donato turbolo** d.ti sei, Et per lui a Dionisio de bartolomeo, d.o celi paga per disegni fattili per servitio di sua casa, et come Architetto dela fabrica sua, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.57; De Mieri, Ricerca 2020).

13.5.1609 - 1609 Adi 13 di Maggio mercoli f. 1226 A **Pompeo et Gio Donato turbolo** d. quindici et per loro a m.o Prospero Scarano peper.ro d.e seli pagano per il d.o Gio: donato et lui ad conto di lavori gli ha da conseg.re di pietre di Sorrento come meglio si declara nella polisa di d. 10 fattali per lo n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.627; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1610 - 1610 A di 27 di genn.ro mercordi … f. 178 A **Gio Donato turbolo** d. vinte Et per lui a m.ro Prospero Scarano d.o celi paga in conto di una porta di piperno grande che li hara da fare per la intrata della **sua Casa sita a giesu m.a** il quale promette farla di Piperno buono e perfetto et farla ben lavorare con ogni diligenza conf.e al Disegno conf.e li sara ord.to da Dionisio di bartolomeo senza pretendere niente et darcela finita per tutto lo mese di ap.le venturo et questo per prezzo di d. 20 il cent.ro di palmi da misurarsi conforme si usa in questa Città et quanto li havera fatta d.a Porta de tutta perfettione beniss.ma lavorata et di buon piperno, et che li doni sodisfatt.e esso li dona d. 3 per centenaro di palmi di più del patto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.109; Pinto, Ricerca 2020).

24.8.1610 - 1610 à 24 d'Agosto Martedi … f. 777 A Prospero Scarano d.ti vintitre, E per esso à m.ro Scipione Conza d.e à comp.to de d.ti 190, che li altri d.ti 167 l'hà ric.ti da esso contanti, et sono in conto delli piperni ad esso consignati et da consig.re per serv.o della **Casa di Gio: Donato turbolo**, et per la Regia Zecca d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.68; Pinto, Ricerca 2023).

PALAZZO COPPOLA DIETRO GESÙ E MARIA

21.1.1592 - 1592 à di 21 di Gen.ro Martedi … f. 93 A **Marcantonio coppula** d. cinque et per lui a Gio: batta croce diss.o sono in conto del prezzo di cinque migliara di pietre per mo ih li havera da fare et consignare à r.one di car.ni ventotto lo migliaro che cosi han fatto il par.to a detto prezzo di tutte le pietre che havera bisogno per finir la **casa che fabrica dietro Giesù M.a** promettendo ad ogni migliaro di pietre che li consignerà scontarli un docato di d.ti d. 5 che cosi sono remasti d'accordo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.94; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

4.8.1592 - 1592 à di 4 d'Agosto Martedi … f. 301 Al m.co **Marcant.o coppula** d. cinque et per lui à m.ro fran.co conte diss.o sono in conto della fabrica della **casa li fa nel suo giardino di Giesumaria** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1141; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

14.8.1592 - 14 agosto 1592. A **Marcantonio Coppola** D. 4. E per lui a Gio Guadagno in conto della fattura delle fenestre e porte fa in **sua casa a Gesù e Maria** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70).*

14.8.1592 - 1592 à di 14 d'Agosto Venerdi … f. 301 Al m.co **Marcant.o coppula** d. sei et per lui à fran.co conte fabricatore diss.o in conto della fabrica fa nel **suo giardino che tiene a Giesum.a** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1202; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

16.5.1594 - 1594 à di 16 di maggio lunedi … f. 638 Al m.co **Marcant.o coppula** d. diece et per lui à Mario di gratiano d.o esserno in conto delle chianche l'haverà da consignare per ser.tio della **sua casa che fabrica à**

Giesu Maria, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.662; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

11.5.1604 - 1604 a 11 di Magio Martedi … f. 591 A **Gio: and.a Coppola de Coluccio** d.ti diece Et per lui a Ger.o monte, diss.o per lo preczo de due migliara e mezo de mattoni vend.li a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.742; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato … f. 754 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.ti sideci Et per lui a Gio: Batta Croce d.o à comp.to de d.ti quaranta atteso li altri d.ti ventiquattro li hà ricevuti dal prezzo di otto migliara di pietre che hà vendute, et sono in conto della cavatura della cisterna, che cava nella **sua casa à Giesù M.a** con sua f.a a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.586; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1605 - 1605 a di 24 di 9bre giovedi … f. 754 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.ti trideci Et per li à Gio: Batta Croce d.o à comp.to di d.ti 40 atteso li d.i ventisette seli hà exatti dal prezzo delle pietre vendute, et sono in conto della cavatura della cisterna, che fa nella **sua casa à Giesù M.a**, con sua f.a a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.786; Pinto, Ricerca 2020).

10.12.1605 - 1605 à di 10 di xbre Sabato … f. 1059 A **Gio: Andrea Copola de Coluccio** d.ti quindeci Et per lui à Gio: Batta Croce tagliamonte, d.o à comp.to de d.ti trentasei, che li restanti d.ti vent'uno celi have exatti dalle pietre vendute, et sono in conto della cavatura della cisterna, che fa nella **sua casa à Giesu M.a**, con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.898; Pinto, Ricerca 2020).

2.3.1606 - 1606 à di 2 di Marzo Giovedi … f. 427 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d. venti Et per lui a Gio: Batta Croce tagliamonte, d.o à comp.to de d.i cinquanta, atteso li restanti d.i trenta li ha ricevuti dal prezzo di dieci altre migliara di pietre, che hà vendute et sono in conto dell'opera della Cisterna, che fa nella **sua casa a Giesù Maria**; con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 941 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.i diece, Et per lui à Gio: batta Croce tagliamonte d.o à comp.to de d.i novantacinque, atteso li restanti d.i 85 li hà ric.ti parte cont.i, et parte dal prezzo delle pietre vendute, et sono in conto dell'opera della Cisterna, che cava nella **sua casa à Giesù Maria**, con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.911; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1606 - 1606 à di 22 di Aprile Sabato … f. 1129 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.i dicennove, Et per lui à Gio: Batta Croce, d.o à comp.to de d.i venticinque, che li altri d.i sei li hà ric.ti dal prezzo di due mig.ra di pietre da lui vendute, et sono detti d.i venticinque, in conto dell'opera della Cisterna, che cava nella **sua casa à Giesu M.a**, con sua f.a a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.975; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 1129 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.i dudeci, Et per lui a Gio: Batta Croce d.o a comp.to de d.i trenta che li restanti d.i dicedotto li havexatti dalle pietre vendute, et sono in conto della Cisterna, che cava nella **sua casa à Gesù Maria** a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1206; Pinto, Ricerca 2022).

3.6.1606 - 1606 a di 3 di Giugno Sabato … f. 1347 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.i dudeci, Et per lui a Gio: Batta Croce, d.o à comp.to de d.i 28 che li altri d.i sideci li have havuti parte cont.i, et parte dal prezzo delle pietre per esso vendute et sono detti d.i vent'otto in conto dell'opera della Cisterna, che cava nella **sua casa à Giesù M.a** con sua f.a a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1408; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1606 - 1606 à p.o di xbre Venerdi f. 460 A **Gio And.a Coppola di Coluccio** d.i didice tt. 1, et per lui à Gio Batta Croce diss.o a comp.to di d.i seicento trenta atteso li altri d.i seicentotridice t. quattro, l'ha rec.ti in più volte per q.o banco, et in con.ti et sono in conto della cavatura della **Cisterna sua in Giesu Maria**, la quale se havera da misurare, et conforme detta misura se farà il saldo con sua firma a lui con.ti d. 12.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1457; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1606 - 1606 à p.o di xbre Venerdi … f. 460 A **Gio And.a Coppola di Coluccio** d.i venti, et per lui a fran.co Conte diss.o celi paga à buon conto dell'opera dell'intonacare, et inastricare la loro **Cesterna à**

Giesu M.a promessoli per cautela per n.re Iutio Capezzuto à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1457; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1606 - 1606 à 9 di xbre Sabbato f. 1488 A **Gio: And.a Coppola di Coluccio** d.i diece, et per lui à fran.co Conte diss.o sono in conto dell'opera li ha da fare alla **Cisterna à Giesumaria** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

13.1.1607 - 1607 à 13 di Gennaro Sabato … f. 337 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.i diece, Et per lui à fran.co Conte d.o à comp.to di d.i ottanta, che li restanti d.i settanta li ha ricevuti d.i 40 per d.o banco, et d.i trenta cont.i, et sono in conto dell'opera della cisterna; con sua f.a à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.132; Pinto, Ricerca 2021).

10.2.1607 - 1607 à di 10 di febraro Sabato … f. 638 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.i quindeci, Et per lui a fran.co Conte d.o à comp.to de d.i 117 atteso li restanti li hà ricevuti parte per banco, et parte cont.i et sono in conto del opera della cisterna, che lavora nella **sua casa a Giesù Maria**, con sua f.a a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.392; Pinto, Ricerca 2021).

6.3.1607 - 1607 à di 6 di Marzo martedi … f. 638 A **Gio: Andrea Coppola de Coluccio** d.i sette, Et per lui à Gio: Batta Croce tagliamonte, d.o à comp.to di d.i sei cento cinquanta, che li altri d.i sei cento quarantatre li ha ricevuti parte con.ti parte per d.o b.co et parte dal prezzo delle pietre vendute, et sono per saldo et final pagam.to della cavatura della cisterna, che ha cavata nella **sua casa a Giesù Maria** et Resta sodisfatto, con sua f.a a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.609; Pinto, Ricerca 2021).

27.10.1609 - A di 27 di ott.re martedi … f. 337 A Giulia Barrile et **Cesare Coppola** d. quindice et per loro à m.ro fran.co Conte d.o sono in conto di quella seli deve per la fabrica che fa alla **casa di giesum.a** et per lui a stefano amodio per alt.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1427; Pinto, Ricerca 2022).

CASE ROMANO-MARESCA dietro la Carità

10.11.1603 - A' x de 9bre 1603 lunedi … f. 904 A' locretia romano, et Ascanio maresca d. sei; E per loro à fabritio Vitale tagliamonte de Nap., d.ro della summa delli d. ducento pervenutoli da fabio eliseo per la ven.ta dell'annui d. decedotto l'hanno fatta per essi d. 200 m.te Instro per m.o de n.ro Gio: ambrosio cautino de Nap., et celi pagano accio li consegna tutta quella quantità de pietre spaccate, et rostice, che saranno necessarie per la fabrica della **loro casa sita dietro la carita** iusta soi confini portate, e bone in d.o loco da pagarnosi à d.o fabr.o a ra.ne de car.ni quattro la canna mesurande dette pietre in d.a fabrica vacante per chino secondo li patti fatti con Gio: marco angrisano capom.ro, et sono in parte delle pietre, che l'haverà da consig.re ut s.a In piede della quale p.sa vi è firma di d.o fabio eliseo a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1603 - Adi 29 di 9bre 1603 sabato … f. 904 A lucretia romana Ascanio maresca ~~e fabio eliseo~~ d. sei a fabritio vitale diss.o a comp.to de d. dudici che laltri d. sei lha ric.ti per questo banco li giorni a dietro et seli pagano per lo partito dele pietre de monte rustiche et spaccate et meze pietre che hanno con esso a rag.e de car.ni quattro la canna mesurande che lha da consig.re per servitio dela fabrica de **loro casa sita dietro la Carità**, con dechiaratione che d.a mesura se ha da fare vacante per chino finita d.a fabrica sec.do lo partito facto con m.ro Gio: marco angrisano dechiarandono anco che detto fabritio cene ha consignate pietre per le pedam.te di essa fabrica che si haverà da mesurare a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

4.12.1603 - Adi 4 di xbre 1603 Giovedi … f. 964 A lucretia romana et Ascanio maresca d. sei e mezo, E per loro a Gio: lonardo Ciarletta diss.o per la vendita et consignatione de pisi sissanta di calce declar.do che del altre calce vendutoli ne è stato pagato, e per lui a nard'ant.o dapice per altritanti a lui cont.i d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

9.12.1603 - Adi 9 di xbre 1603 martedi … f. 964 A luc.a romana Ascanio maresca ~~e fabio eliseo~~ d. sei E per loro a m.ro Gio: marco de angrisano fabricatore diss.o in conto del magisterio dela fabrica che lha da fare nelle **loro case site dietro la Carità** et li promette fare d.a fabrica cioè fare lo p.o lo cavam.to delle pedam.te a car.ni sei la canna grossa et la fabrica del p.o ordine a car.ni cinque la canna per la fabrica del sec.do ordine a car.ni sei la canna et lastrachi a cielo a car.ni sei la canna, et lastrachi coperti a car.ni quattro la canna et la canna delle tonache a gr.a otto la canna per lo suo magisterio tantum, et loro lhanno da dare pietre, calce, rapilli e pizzolama et altro necessario, q.le magisterio s'haverà poi da misurare finita la fabrica

con dechiaratione che d.o m.ro Gio: marco e sodisfatto per tutto il magisterio del passato a giornate insino a dui di xbre 1603 tanto de m.ri fabricatori come de parrelli, atteso dalli 3 del p.nte se' pigliato il partito in d.o modo ut s.a, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

11.12.1603 - Adi xj.° di xbre 1603 Giovedi … f. 964 A locretia romana et Ascanio maresca d. quattro, E per loro a fabr.o vitale tagliam.te dissero per lo partito delle pietre che consignerà giornalm.te per ser.o di loro fabrica a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

12.12.1603 - A' 12 de xbre 1603 Venerdi … f. 904 A' locretia romano, et Ascanio maresca d. quattro; e per loro à m.ro Marco d'angrisano, della summa delli d. 200 pigliati all'inter. da fabio eliseo, d.e a comp.to de d. diece, atteso l'altri sei l'have rec.ti per mezo de n.ro b.co per lo partito del magisterio della fabrica della loro casa, ser.ta la forma della polisa fattali di essi d. sei diretta a questo banco In piede della quale p.sa vi è firma del d.o fabio, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1603 - A' 12 de xbre 1603 Venerdi … f. 904 A' locretia romana, et Ascanio maresca d. tre; e per loro à m.ro Gioseppe adamiano m.ro dascia, d.ro della summa delli d. 200 pigliati all'inter. da fabio eliseo, et celi pagano in parte del magisterio delle chianche, travi, fenestre, et porte, che l'have fatto, cioè delle chianche n,° 600 in suo potere esistentino et quelle ha da fare incluse et le fatture delle porte, et fenestre, che ha da fare per ser.o della loro casa dietro la carità all'incontro la casa di esso m.ro Gioseppe. In piede della quale p.sa vi è firma del d.o fabio, a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

CASA DI MARCO ROMANO a Gesù Maria

31.8.1591 - 1591 à di 31 d'aug.to Sabbato f. 204 Al m.co **Marco romano** d. otto et per lui à lac.o visconte dissero seli pagano a complim.to di d. ottanta atteso li altri li hà riceputi per banco et con.ti et sono in conto delle finestre porte et granchi che li ha consignate et ha da consignare à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.592; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1591 - 1591 à di 16 d'8bre Mercordi … f. 399 Al m.co **Marco romano** d. quattro et per lui a Cesare cannata diss.o seli pagano per caparra di mille et cinquecento regiole di più sorti della mostra datali et di grossezza et bontà quali regioli cel'ha da consignare fra 20 dì da hoggi computando però settecento di esse fra dieci dì et l'altre come di sopra à r.one di car.ni diece et mezzo il centenaro à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.777; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1594 - 1594 à di 18 di febraro Venerdi … f. 186 Al m.co **Marco romano** d. sei et per lui à m.ro organtino d'ambrosio d.o esserno a complim.to di d. venti et mezzo in conto di due porte di piperno di camera et d'una impalaustrata di gradeata di sopra alli dui appartam.ti atteso li altri d.to m.ro detio et suoi lavoranti l'hanno havuti con.ti in piu par.te a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1594 - 1594 à di 9 d'aprile sabbato … f. 571 Al m.co **Marco romano** d. diece et per lui à m.ro Detio lanzetta d.o esserno a comp.to di d. ventiquattro et tt. 2 in parte del'ultima gradiata della grada di **sua casa** di sasso che sono 26 gradi et delli cordoni similm.te di sasso che serveno alla grada della cantina, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.477; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1594 - 1594 à di 21 d'Aprile Giovedi … f. 571 Al m.co **Marco romano** d. quattro et per lui à m.ro Detio lanzetta d.o esserno in conto dell'ultima gradiata della **sua casa a Giesumaria** delle grade di sasso à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.519; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

24.2.1596 - 1596 a di 24 di febraro sabbato … f. 462 A' **Marco romano** d. quattro et per lui à m.ro Jacovo visconte d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantasette, atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti et per banchi inclusovi d. diece che sotto li 12 di giugno 1595 d.to m.ro Jac.o l'era obligato in vertù cautela per impronto rogata per m.o di n.re fabr.o Coppula qual cautela se da per rotta et cassa et sono a buon conto da farnosi buoni tra loro tanto per le fenestre che d.o m.ro l'ha da fare in **sua casa sita a Giesum.a** come per cautela cornicione che l'era obligato Detio lanzetta et promette la ratificatione di d.o Jacovo med.te cautela per il q.o n.re oratio griso, quale d.to Jacovo consentendovi la ratifica, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1596 - 1596 à di 21 maggio martedi … f. 462 A **Marco romano** d. tridici et per lui a m.ro Bar.eo grimaldo d.ro seli pagano per saldo di tutte le pietre ha mandate tanto in la **fabrica di Giesum.a** come in

ogni altra parte et resta da lui sodisfatto, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.702; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

10.5.1602 - 10 maggio 1602. A Gio Batta Ambrosino D. 108,50. E per lui a **Marco Romano** a compimento di D. 210 per final pagamento che quello importa il pesone de una **sua casa grande** che ha tenuto affittata a Gesù Maria che li restanti D. 101,50 li ha ricevuti D. 100 per il Banco di San Giacomo e Vittoria e li restanti carlini 15 si sono spesi in detta casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70).*

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi f. 1261 A fran.co antonio Ametrano d. nove tt. 4.10 Et per lui a Paulo Della Monica diss.o celi paga cioe d. uno tt. 1 per pesi otto di valce che ha comprati per fare bianchiare et arepezzare alcune cose necessarie per tutta la **casa dove al presente habita di Marco Romano** e car.ni tre per pizzolama e portatura di calce, e d. sei tt. 2 per giornate sidice di fabricaturi d. due che ha pagati a m.ro giulio per incartare la intempiatura della camera dove stando li suoi quatri quali paga di suoi proprij denari per doverseli rimborsare dal d.o Marco dali peggione di detta casa d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.560; Pinto, Ricerca 2020).

31.8.1610 - 1610 à 31 d'Agosto Martedi … f. 745 A **Marco Romano** d.ti sette E per esso a Gio: Dom.co monterusso d.e sono in parte di d.ti vnti per lo prezzo d'una lampeda de sepoltura alla sua Cappella dentro **Giesu m.a** conforme al disegno che li ha hatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.104; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1610 - 1610 à 8 di 9bre lunedi … f. 917 A **Marco romano** d. cinque Et per lui à Gioseppe Punzo d.o à comp.to di d. dudice che l'altri l'have havuti per il banco di Sant'eligio et sono per le pietre che l'ha mandato, et manda alla **sua casa** à rag.ne di grana trenta cinque la canna d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.488; Pinto, Ricerca 2020).

5.1.1611 - 1611 Adi 5 di gennaro mercordi f. 287 A **Marco Romano** d. cinque Et per lui à m.ro gioseppe Punzo tagliam.te d.o in conto de pietre li manda alla fabrica de **sue case a giesum.a** a rag.ne di gr.a 35 la can' conforme la costumanza de nap. d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.34; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1611 - 1611 Adi 21 di gennaro venardi … f. 287 A **Marco Romano** d. cinque et mezzo Et per lui à gioseppe punzo d.o à comp.to di d. 27 atteso li altri li ha ric.ti per banco, et cont.ti et sono per le pietre che li manda per serv.o della fabrica che fa nella **casa grande a giesum.a** a rag.e di gra. 35 la canna conf.e la costum.a di Nap. d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.97; Pinto, Ricerca 2022).

29.1.1611 - 1611 Adi 29 di gennaro Sabbato … f. 287 A **Marco Romano** d. sei Et per lui à gioseppe Punzo a comp.to di d. 33 atteso li altri li ha ric.ti cont.ti et per banchi per le pietre che li manda alla **sua casa a giesum.a** a rag.e di gra. 35 la canna d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.137; Pinto, Ricerca 2022).

OLIMPIANO - PONTECORVO - PERTUSO - PIGNA VECCHIA - PARADISO - STRADA DE' PIGNATELLI - CARITA' - STRADA TOLEDO

1090 - E nel 1090. Sergio già detto (V), chiamato Maestro de' soldati con voce Graca Prothosebastos, che suona Prencipe Augusto, dona al Monastero di S. Severino, e Sosio il **Casal di Limpiano** fuor la porta all'hora detta Donnorso (Priv. nel Monast. di S. Severino, rapportato nel Proc. di detto Monast. con la Città di Nap. in Banca di Borrello; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.46).*

1332-1343 - [*post* 1332 novembre 27 - *ante* 1343 gennaio 16]. Instrumentum unum curialiscum scriptum, factum in tempore regis Roberti, continente quomodo fratre Guilielmo, humilis abbas monasterii Sancti Severini Etsoxi, dedit ad pensionem detinendum Petro Burdone et Iohanne Imburro petiam unam de terra plana et pendula, murata, propria de superscripto monasterio, posita vero in **loco Limpiano** iuxta terram quidem dompno Bartholomeo de Oferio et iuxta terram monasterii Sancte Clare et cum bia pupplica, sicuti pariete exfinat, unde per exinde introitu et limen ingredit. Et est signatum hoc signum (ASNa, Mon. sopp. 1799, f.78r; Pilone, L'antico inventario …, 1999 p.752).*

4.10.1448 - Coppola … Bartolomeo possedè le sue case in Napoli nella contrada detta Porta Donnorso presso l'antichissime case de' Pulderici, sotto l'Imp.Corrado (1253-1254), le quali se sono le stesse, che possedè Gio. Andrea Coppola nel luogo detto **Limpiano**, non lungi da detta contrada nel 1450, sia bella

cosa, che si continuassero in questa famiglia tante centinaia d'anni (Arch. S. Sebastiano, lib. 2° strum. n. 314 e 319, fol. 155 a.1251; Not. Gio. Antonio Angrisano, 1448 à 4 di Ottob.; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

24.9.1545 - MDxxxxv Giovedi adi xxiiii di septembre ... f. 17/399 ali s.ri deputati di le mure d. dece e per loro a Jacobo de mignano diss.o sono in conto de lo sterrar delo terreno avanti la **porta de lo Toledo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

1546 - … Item pone come dopo del anno 1546 si aperse la **strata de toleto** verso porta reale nova q.le passava come al p.nte (c. 1585) passa per mezzo sop.tto territorio in precedenti art.lo descritto lassandone una parte verso la **pigna** del giardino del q.o s.or don Fab.o et lo restante verso porta reale vechia, dove hogi (c. 1585) fabrica lo palazzo lo Ill.mo s.or don Cesare de Avalos et come più particolarmente appare dal disegno in actis ... (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-130).

7.2-1.4.1547 - M.co Jher.o granata tabulario de questa fidelissima cita di nap. per parte del R.do mon.o di s.to Severino ci è stato presentato memoriale del tenor seguente V3 Ill.mo et Ex.mo sig.re Il p. Abb. et monaci del mon.o di S.to Severino de nap. fanno intendere ad v. Ex.tia che li anni passati per il fare delle mura de la cita et li fossi de fora de d.e mura et le strate de dint.o li fu smembrata la meglior et più utile intrata conche levata la mayor parte del **territorio de limpiano** de circa moya septe le quale lo d.to mon.o have trovato ad vendere de ragione de ducati trecento lo moyo et piu et ci concurrevano diversi operaturj et non li fu pagato si non ad ragione de cento cinquanta ducati lo moyo in grandissimo danno de d.to mon.o … vicerege puteolis 7 februarij 1547 Jo: thomae calcidi Et udendo … sua Ex.tia ce comanda ve piacera conferire persona in d.to ser.tio et intimata la presente mesurarite et apprezzarite tutta quella quantità de terreno che serve per d.ta cita et quello ben mesurato et apprezzato ce ne furniti inscriptis ad tale ne possano dar relatione ad sua Ex.tia sicomo questo memoriale … nap. in S.to laurenzo adi p.o d'aprile 1547 Pietro pignone felice de Jenaro Troyano miraballe Gio: ferrando bajomo (ASNa, Mon. sopp. 1797, p.299; Pinto, Ricerca 2021).

3.9.1549 - MDXLviiij Martedi iii de settembre … f. 97 A marino de stefano d. trenta quatro per sua polisa a ferrante de Isapo de Nap. procuratore che e de Giulia de Isapo sua sorela a compimento di d. 44 quelli ce li pagha per lo integro censo delo anno proximo passato VII^{e} Ind.nis 1549 sopra uno orto in la **piacza de toledo** sicome appare per Instro facto ali ii del p.nte per mano de notar aug.no de cesariis de nap. a lui contanti (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2014).*

20.8.1551 - MDLI adì 20 di agosto ... Ali dep.ti dela matt.ta d. quattro tt. ii g.a xiiii e per loro a mattia di anfora diss.o sono per cassette 227 di terreno per esso sfrattato da la **strada di Toledo** e qllo buttato in la marina acosto q.llo di per masturzo ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

26.5.1556 - Benincasa Geronimo di Cava, maestro di muro. 26 Maggio 1556. È in società con maestro Annibale di Falco, di Cava, pei lavori dell'ammattonato di **via Toledo**, nonché co' maestri Giov. Carlo Casaburi, di Napoli, e Salvatore de Crescenzo, d'Ischia, del pari fabbricatori (ASNa, Not. Antonio de Ruggiero, a. 1556, p.141; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*
- Crescentio (de) Salvatore, d'Ischia, maestro di muro. 26 Maggio 1556. E' in società con Geronimo Benincasa, Annibale de Falco, ambo di Cava, e con Giov. Carlo Casaburi di Napoli, tutti maestri di muro, per i lavori di ammattonato che si fanno in **via Toledo** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.146).*
- Falco (de) Annibale di Cava, maestro di muro. 26 Maggio 1556. E in società con maestro Geronimo Benincasa, parimenti di Cava, per lavori dell'ammattonato di **via Toledo** in Napoli, non che co' maestri Giov. Carlo Casaburi, di Napoli. e Salvatore de Crescenzo, d'Ischia (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*

10.1.1558 - Cannabario Francesco di Napoli, intagliatore di pietre. 10 Gennaio 1558. Fa diversi lavori di pietra intagliata per le case di Gregorio Panno, in **via Toledo** in Napoli (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1558, p.10; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.90).*

1560 - Santa Maria dela Carità è una cappella grande posta nela **Strada Toleda**. Fu edificata a mio tempo, si governa per mastria … (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.34).*

1560 - Una porzione di questa (Territorio **Limpiano** nella contrada Porta Reale), delimitata nella pianta con la successione di lettere da H a Q e rivolta verso Toledo, venne concessa dal monastero di S. Severino e Sossio soltanto nel 1560 ai cittadini F. Tesone e P. Maranta (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.171).

- Questa compagnia (dei Bianchi) hebbe principio l'anno 1560. nel qual tempo fù eretta l'Archiconfraternità come si è detto ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*

11.2.1561 - MDLXJ adi xi de febr.o … f. 279 Alli s.ri deputati del matonato d.ti trentacinque tt. tre e gr. 1 e per loro a m.ro jo loise papa diss.o sono a comp.to de d.ti 155.3.1 diss.o sono per la infrascritta oppera che have fatta V3 per canne 209 1/3 de fabrica che have fatta per fissare il muro delli mag.ci genesinii sopra **strada toleda** che sene abbuccata la strada per dove passevano le carra del lino a rag.ne de c.ni cinque la canna d. 54.3.6 la porta de detto giardino che detto muro assettata con la fabrica de una altra porta dentro apprezzate per il mag.co pirro ant.o lectiero et Io. fran.co mormano d. 2.2.10 per saglire la calce … d. 1 per la fabrica delle doi chiaviche fatte alle due traverse de d.ta **strada toleda** la prima fa traversa accosto le case del s.r nardones e l'altra appresso … (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

14.2.1561 - MDLXJ adi xiiij de febr.o … A Iacobo de pantalione d.ti vinti e per lui a m.o jo. camillo Canale diss.o sono a comp.to de d.ti 140 a bon conto dela fabrica che ha fatto et ha da fare in la casa sua sita nella strada de toledo presso la Carità d. 20 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1561 - MDLxj venerdi adi 2 de magio … f. 99 Al n.ro Iacobo longobardo d. dieci e per lui al mag.co ber.no pacifico diss.o a comp.to de d. 30 li quali sono a bon conto dele pietre de piperno che li dona alla sua fabrica for porta regale ragionato il pretio de deti piperni cioe le Ienelle a d. 7 lo centenaro deli palmi e d. 6 lo centenaro dele ciminere li restanti d. vinti a comp.to ha havuto contanti in doi partite con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

18.10.1561 - Mauro (di) Virgilio di Cava dei Tirreni, architetto ed intraprenditore. 18 Ottobre 1561. Insieme a Sebastiano de Mauro, asserisce avere costruita per proprio conto una casa in Napoli nella **strada Toledo** sopra la Carità, e dichiara che vi sta facendo edificare altri due piani da sopra (Not. Giov. Federico David, a. 1561-62, fol. 26, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.156).*

7.2.1567 - MDLxvij venerdi a vij de febraro … f. 180/166 A luchesino luchesini e figli d. dece e per lui a Brunetto fasano, dissero celi pagano a bon conto della fabrica che fa alle loro case sopra **strada toledo** a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1567 - MDLxvij Giovedi adi xxx di ottobre … f. 350/475 A luchesino luchesini, e figli d. trenta e per loro a m.ro Brunetto fasano della Cava, dissero celi pagano à bon conto della loro fabrica [a Toledo], esser a comp.to de d. centosessanta, che ha havuti in conto di essa fabrica in più partite sino al p.nte dì a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1567 - MDLxvij Giovedi adi xxx di ottobre … f. 430/475 Al mag.co fabritio Pontecorvo d. trentauno e tt. tre e per lui al R.do p. d. Timoteo de Nap. dissero celi paga come à Cellerario e procuratore del venerabile mon.ro di S. Severino de Napoli per il censo dell'anno complito alla mettà del passato mese di agosto 1567 che paga ogn'anno à detto mon.ro sopra un certo territorio fora porta reale dove se dice **linpiano** come dissero apparer per cautella fatta per Notaro Gio: Giacobo summonti al quale si refferono declarando detto mon.ro esser pagato tutti li censi passati e per lui a Salvator de rosa, a lui contanti d. 31.0.3 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

27.2.1568 - MDLxviij venerdi 27 di febraro … f. 70 A **loise cruiles** d. dece e per lui a m.ro cesare et m.ro ferrante pacifico piperneri diss.o celi paga a conto delli piperni che hanno da dare per una loggia che ha da fare per la **casa sua sita in la piaza de toledo** d. 10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1583 - Conventio et promiss.o … **Beneaduce ferruccio** et mag.ris Andrea de rugerio et princivalle de avellone. Die vigesimo octavo mensis Aprilis duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constituti inf.ti mag.ris Andreas de rugerio de neap., princivallus de avellone de civitate cave, … coram nobis receperunt et habuerunt ab inst.to nob. **beneaduce ferruccio** de neap. eis dante de … propria pecunia ut dixit ducatos undecim de carleni argenti consistentes in octo scutis auri et alia moneta argenti coram nobis inter eos numerandos et … Princivalle de Avellone de civitate cave laici et sine … ut dixunt mag.ri lignarij sicut ad conventione devenerunt cum Nob. Beneaduce ferruccio de neap. sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promiserunt et … principali nomine et insolidum promisit idem stip.ne d.to beneaduci … infra et per totium mense februarij prossimo venturi infrattis anno 1584 vulgariter dicendo fare nella casa d'esso Beneaduce sita nel **loco dicta la pignia** de questa Città dista dudece fenestre de ligname de castagnie de quattre palmi et meczo largha, et otto palmi et meczo alta luna le quale hanno da esser da fuore spannellate de castagnia, et spannellate de abete da dentro de quella manifattura et bontà che son fatte l'altre fenestre,

nella p.ta casa più tosto megliorando, che peiorando à laude et juditio d'experti nella quale fenestre insolidum ge prometteno ponere li lignami chiovi scive et ogn'altra cosa ge bisognasse, excetto che lo ligname del telaro seu armagio delle fenestre gelo debbia dar esso m.i Beneaduce et detti mastri habbiano a lavorar quale dudeci fenestre detti mastri Andrea, et Princivalle insolidum le prometteno fare bone et perfette ben lavorate et ben fatte di bono magisterio et di lignami stascionati à laude et juditio d'experti, et darle complite per detto tempo: et hoc pro convento et finito pretio ducatos quatuor cum dimidio de carlenis argenti per qualibet fenestra … recepisse et habuisse à dicto beneaduce eis date de sua propria pecunia ut dixit ducatos triginta de d.tis carlenis argenti per medium banci m.co olgiati … et sunt videlicet ducati viginti ex eis in parte pretij dictarum dudecis fenestras ad ragione ut supra et reliqui ducati dece … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 86; Pinto, Ricerca 2010).*
- Ruggiero (de) Andrea ... 9 Decembre 1583. Insieme a Princivalle de Avellino [? Avellone] di Cava, del pari legnajuolo, promette di fare undici finestre di fuori *spannellate*, di legno castagno, e di dentro di abete, per la **casa di Beneduce Ferruccio**, sita in Napoli nel luogo detto *la Pigna*, al prezzo di ducati quattro e mezzo per ciascuna finestra (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.388).*

7.6.1564 - Monica (de) Giacomo di Adriano, di Cava dei Tirreni (Barilari, S. Adiutore), maestro nell'arte del fabbricare. 7 Giugno 1564. Suo testamento, nel quale dichiara essere vecchio e già ritirato dagli affari; avere costruito la casa ai Barilari, e molti edificii nella città di Napoli; avere, viventi, quattro figli maschi, cioè Giovan Vincenzo, Bartolomeo, Adriano, e il diacono Giovan Michele (Not. Dionisio de Monica, a. 1563-66, fol. 3, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.184).*
- Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo … 7 Giugno 1564. Col testamento del padre riceve in eredità, insieme al detto fratello Bartolommeo, due palagi nella città di Napoli, uno al luogo detto ***Pigno*** (Pignasecca), l'altro presso S. Domenico Maggiore, calata S. Severo; e parte della casa e territorio ai Barilari in Cava (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

10.10.1571 - Ruggiero (de) Andrea di Napoli, falegname. 10 Ottobre 1571. Si obbliga di fare tutti i lavori di legno che occorreranno nella casa di Giuseppe Criscono, **alla Carità** in Napoli (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1571-72, p.61; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.387).*

13.2.1573 - 1573, adì 13 de febraro … f. 69 Ad Andrea Mormando d. venti e per lui a florio de rosa e silvestro police fabricatori dissero celi paga in conto della fabrica che fanno in sua casa scita e posta nella **strada del pertuso** acosta al procaccio di somma mediante instr.to in curia di N. Scipione foglia a quale se habbia relatione d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.3.1573 - 1573, adì 6 de marzo … f. 69 Ad Andrea Mormando d. tre e per lui a m.ro Gio: andrea di Giordano dissero sono a comp.to de d. 8 in conto delli chiodi et altre oppere de ferri che li da per la casa sua alla **strada del pertuso** come li restanti d. 5 li have havuti di contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.3.1573 - 1573, adì 14 de marzo … f. 69 Ad Andrea Mormando d. trenta e per lui a m.ro silvestro polisa e florio diss.o celi paga a conto della fabrica che fanno in sua casa alla **strada del pertuso** mediante istr.to in Curia di N. Scipione foglia al quale si habbia relatione d. 30 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

30.3.1573 - 1573, adì 30 de marzo … f. 69 Ad Andrea Mormando d. venti otto e per lui a m.ro silvestro polita e florio de rosa diss.o celi paga in conto dell'opera che fanno alla casa sua alla **strada del pertuso** d. 28 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

10.4.1573 - 1573, adì 10 di aprile … f. 326 Ad Andrea Mormando d. venti e per lui a m.ro giacomo de aprizio diss.o celi paga in conto delopera che fa alla casa sua alla **strada del pertuso** d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.4.1573 - 1573, adì 11 di aprile … f. 326 Ad Andrea Mormando d. doi gr. 14 e per lui a mastro lutio dello mastro … per lo prezzo de … de ferro per le catene che li ha consignato per la detta casa sua … e per lui a mastro petro ricciardo … (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

27.5.1573 - 1573, a 27 de maggio … f. 326 Ad Andrea mormando d. tre e mezo e per lui a m.ro silvestro polizza et florio de rosa diss.o celi paga in conto della fabrica che fanno in la casa sua ala **strada del pertuso** a loro contanti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.7.1573 - 1573 adi 4 de luglio … f. 464 Ad Andrea mormando d. otto e per lui a m.ro giacomo dapuzzo diss.o sono in conto delopera de porte finestre et altri residui che fa alla casa sua alla **strada del pertuso** d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.3.1575 - 14 marzo 1575. A Fabritio Pontecorvo D. 119,70. E per lui a Gramatio Vicedomini e Giuseppe Romano a compimento di D. 199,70 et sono cioè D. 108,70 per legnami promesso consegnare nel suo giardino **all'Impiano** in virtù d'istrumento per notar Severo Pizzi a 23 ottobre 1574 e li restanti per altri legnami (ASNa.BA, vol. 61, Vollero e Composta; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70).*
- Nel vol. 61 alla data 14.3.1575 non trovato (Pinto, 2017).

3.3.1576 - MDLxxvi Adi iij di marzo sabato … f. 444 A fabritio pontecorvo d. diece tt. 1 e per lui a m.ro martio ferrigno fabricatore disse sono a comp.to di tutti li giornati che lui e suoi discepoli hano fabricato nel suo giardino ditta la logetta et e contento, e satisfatto da lui di tutte gior.te et opre che haveno fatto, per tutto lo p.nte di con lui cinque soi compagni a lui contanti d. 10.1 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.8.1577 - Adi 9. d'Agosto 1577 concess.e fatta à Nicola Aniello Caso di uno certo vacuo sito dove erano edificate le Mura vecchie della Città di Nap.**dove se dice la pigna** tirando dal luoco dove prima erano le Mura del giardino dell'Ill.e duca di Monteleone alla raggione de carlini cinque per palmo da misurarsi fra certo tempo (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.92).*

18.3.1579 - Il Monastero n.ro de s.ta Maria della Sapientia, ex persona della R.da Madre sor Candida Marchese, che si fa monecha nel n.ro Monast.o ad 17 di luglio 1541, e, morse ad 22 di gennaio 1581 sonese ad Giulio Marchese, figlio del q.da Liberto Marchese fr.ello car.le di detta s.or Candida, morto in pupillari etate ad 16 de giugno 1568 nelli infrascritti censi enfiteotici perpetui siti nella Pedementina di s.to Martino, verso la Carità nella **strada detta Caro gioiello, alias la Pigna vecchia, la strada detta del Paradiso** et altri confini et nomi verso il **Pertuso**, per concessione di detti territorij a diverse persone dove sono edificate, diverse case, quali censo si possedeno in virtù di fideicommisso et conventione fatta dal Monast.o con Oratio Marchese ad 18 di marzo, 1579 per mano del not. Fabio Romano in curia di not. Aniello di Martino per il quale Oratio si pretende vano, et per lite delli quali censi il Monast.o se ne posse in possessione ad ij di luglio 1572 come dal decreto del S.R.C. et fede cavate dalli processi in detto S.R.C. in Banca di Galtiere che si conservano nel fasc. B n. 57 cioè … (p.5). Don Silvestro della Monecha della cava paga … annui d. cinque, tari uno et grana cinque sopra il suolo d'una casa nella **strada delli pignatelli**, confina con le case di Giulio Cesare della Monecha et la via che si traversa p.saglire al Monte dalla parte del **pertuso**, il quale Don Silvestro, ala causa da Paulo della Monecha al quale fu concesso il territorio delli detti di casa Marchese … (p.13). Virgilio della Moneca scrivano criminale della Vic.a et f.elli rendeno … sop.a una casa sita in detto territorio … la quale casa p.o si possideva per luca et Alfonso della Moneca, annui d.ti 4.10 (p.20) - (ASNa, Mon. sopp. 3179).*

28.3.1579 - 28 de marzo 1579 … Ali s.ri deputati sopra l'acconcio dele lave se fanno intorno a questa città sotto il governo del s.r gio: ber. galeota d. ottantasette tt. uno, et gr. sei, et per loro a mattio cafaro capo m.ro, et partitario delle opere se fanno in le strade delle **traverse de toledo** detti per le sub.te opere han fatte in dette traverse iux. lo scandaglio, et misure de not. mar.io mirto deli 27 de marzo ciò è de fab.ca ala strata de s.ta maria dela concordia … de insilicata in detta strata canne 104 et alla strada dele tre Re canne 30 … et per lui a gio: marino cafaro suo figlio (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1580 - Don Ascanio Coppola (nobile della piazza di Portanova) vende, per d.685, un suolo ad un gruppo di complateari del **Limpiano** con atto del notar Giulio Cesare Castaldo (ASNa, Mon. sopp. 1772).
- Negli anni de nostra Redentione 1580. Fr. Silvio dell'Atripalda terra della Provintia di Principato ultra monaco dell'ordine di san Domenico fabricò la presente (1623) chiesa, e monasterio nel territorio, e luogo d'Ascanio Coppola del Seggio di Porto, ove poi chiamò il Padre Fr. Paolino da Lucca di santa vita ... quì nella prima Domenica di Giugno dello stess'anno il P.Maestro Costabile Ferrarese huom di molta bontà, e lettere, Generale dell'ordine Domenicano in processione con molti Padri de sua Religione, e con grandissima solennità vi buttò la prima pietra, e frà poco tempo fu accomodata la chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.597).*

2.1.1581 - 1581 Adi 2 de gennaro … f. 486/418 Alla Ill.ma s.ra Gironima Colonna d. vintiotto tt. uno, e per lei all'Ill.mo s.r Don Antonio Carrafa marchese de montibello, diss.o sono per un'annata finita adì 15 de nov.re px. passato '80 del censo che ogni anno seli paga sopra un peczo di terra sito nel ter.rio dove se dice il **bancho magnare** [sic] che fo del q.o s.r d. fabritio pignatello a loro concesso per li s.ri esecoturi del suo

testamento, med.te p.ce cautele per m.o di not. fabritio pagano alla q.le si habia relatione et del patto è stato sodisfatto d. 28.1 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2013).

11.3.1581 - Maria (de) Giovanni di Napoli, legnajuolo. 11 Marzo 1581. Promette a messer Carlo de Ruggiero di eseguire varii lavori per la sua casa in costruzione fuori Porta Reale della città di Napoli, nel luogo detto ***Alimpiano*** (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1581; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.108).*

17.5.1581 - Il 17 maggio 1581 per atto per notar Giulio Cesare Castaldo (vi è copia per notar Di Ciaulino del 18 settembre 1770, in ASNa, Mon. sopp. 1772) un gruppo di cittadini del **Limpiano** donavano ai Padri predicatori un suolo (da loro acquistato, con atto del Notar G.C. Castaldo, da don Ascanio Coppola), perchè vi costruissero un convento ed una chiesa dedicata a Gesù e Maria e a S. Vincenzo . Grazie alle notevoli sovvenzioni dei fedeli e dei nobili, i Padri Predicatori si accinsero alla costruzione (ASNa, Mon. sopp. 1772, vi sono le annotazioni dei versamenti effettuati dai fedeli; Di Stefano, La contrada Pontecorvo in Napoli, in Ingegneri IX 1968, p.45).*

25.9.1581 - Adi 25 di settembre 1581 concessione fatta a Cesare de Lerio di una parte delle muraglie antiche di questa città di palmi 97 di longhezza, e palmi 14 di larghezza sita **dove si dice la pigna** (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.96).

8.1.1582 - Adi 8 di Gennaro 1582. concessione fatta a Guidone Bottone di una parte del terr.o d.o **carogioiello** sito nella **Piazza de Toledo seu dello Spirito Santo** vulgarmente chiamato **Bianco mangiare** vicino le muraglie vecchie di questa città … Adi d.o concessione fatta a Gio: Martino Cesarano de altri palmi venticinque del med.o terr.o … Adi d.o concess.e fatta a Ces. Aniello Caso di altri palmi ventitre … Adi d.o … a Giov. de Stefanello di altri palmi centoventi del medesimo enunciato territorio … Ant.o Spano de altri palmi ventidue … Giulio de Martino … Ant. de Loffredo (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.96).

12.1.1582 - Marco Romano … rende … sopra le sue case grande con più et diversi appartamenti et case dirute che furno delli prignani, e poi pervenuti alli Ruggieri, che confina d'una parte la casa de Gio: Geronimo Rocca, et dall'altra parte le case di Gio: Gentile tipaldo, iusta la via che saglie dalla strada de Nido ad s.ta Maria ogni bene, la **strada delli pignatelli, et della carita** et altre vie publiche … et si nota ancora come ad 12 di gennaro 1582 … (ASNa, Mon. sopp. 3179).

9.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 9 Aug.to … f. 195 A Pietro Iacono tagliavia d. trenta 4.7 et per lui al ven.le m.rio de s.to mar.no et per lui al P. D. ottaviano palumbo suo proc.re m.te procura fatta per mano di n.re gio and.a de lando sotto li 18 de febro 87 d.e sono per due annate del censo li rende sopra le sue case et robbe a **toledo** finiende alli 15 di ag.to 89 dec.do esserno contenti et sodisfatti per tutto lo passato insino a d.o di et per detto al m.co gaspar di grabita vinetiano d.e celi paga ad comp.to di d. 194 et gr. 4 atteso li restanti li ha rec.ti in q.o m. V3 d. 100 per meczo del n.ro banco et li restanti li ha rec,ti de contanti et seli pagano per lo preczo di uno quadro in tela pentato grande in facce del altare maggiore del d.o m.rio et altre spese che ha fatte ad condurre detto quadro in napoli et certi piatti di faienza et inclusi d. 62.4.7 che ha pagati in venetia il padre priore et resta sodisfatto insino a q.o di da detto m.rio d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

28.2.1590 - MDLxxxx Adi 28 di feb.ro … f. 571/195 Alli m.ci bella crespa pietro iacono et aquilio tagliavia d. mille cinquecento cor.ti et per loro al mag.co Pietro Iacono tagliavia disse sono per lo prezzo di annui d.ti 122 vendute con patto di retrovendendo a d.a bella crispa come usufruttuaria del her.ta del q.o gio fran.co tagliavia suo marito et ad essi pietro iac.o et aquilio in nome loro et del m.co pompeo tagliavia come her.e del detto q.o gio fran.co con patto di retro.do m.te cautele a 26 del p.te stip.te per n.re fran.co de paula alle q.li si refere pero disse ne leberass.o al detto pietro iacono solo d. 550 ad ogni sudisfatione et li restanti d. 1150 li liberassero allora … li pagarà alla mag.ca Isabella umbriana alias ferra moscate parte di d. 1650 che li deve per resto del prezzo di una **casa grande con piu poteche sita nella piacza di toledo** di q.a Città olim ven.ta da detta Isabella con reserva alle pendentie il pag.to di d.o preczo dal dominio di quella m.te instrom.to stip.to per detto n.re fran.co a 17 di marzo 1579 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

11.1.1591 - MDLxxxxj a XI di Gennaro … f. 208 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti sei, e per lui a ms Fran.co de Rosa, d.o sono in conto del partito delle pietre l'ha da consignare per serv.o della fabrica del cantone, e poteca delle sue case, e pozzo con formale s'ha da fare in detta poteca, sita a **strada de Toledo** … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

- Al detto d.ti quindici e per lui a ms Iac.o folfi d.o sono in conto di tante tavole de castagno l'ha venduto per serv.o della porta del cantone, e poteca delle **sue case** site a **strada de toledo** … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

11.1.1591 - MDLxxxxj a XI di Gennaro … f. 208 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti venti e per lui a ms Fabio de Giordano, d.e sono in conto del prezzo delli piperni, che l'ha venduti, et ha da consignare ms Paolo Saggese per serv.o della fabrica del cantone, e poteca delle sue case, site a **strada de Toledo** … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

30.7.1591 - 1591 a 30 di luglio martedi … f. 624 A Marco romano d. quattordeci tt. 3.10 per lui a Iacovo visconte, et Detio lanzetta D.o a comp.to de d. sessanta, atteso li altri li ha ric.ti contanti, et sono in conto di porte, e finestre che l'ha da consignare, et consegna alopera sua **alimpiano**, con promissione che per tutti li 15 di agosto have da finirsi altramente si protesta, a lui con.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.454; Pinto, Ricerca 2015).*

7.2.1592 - 1592 A' 7 di Feb.ro Venerdi … f. 424 Al m.co Scipione persico d. due tt. 2.x, e per lui a' Cicco di franco. D.o in conto delli piperni che lha' venduti per ser.o dela porta grande dela **sua casa, sita alla strada dela carità** a' lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.136; Pinto, Ricerca 2015).*

2.6.1592 - 1592 A' 2 di Giugno Martedi … f. 928 A' n.re Gio: luca giglio d. tredeci, e per lui al m.co Rinaldo maitens. D.o celi paga per nome, e parte delli m.ci Carlo di roggiero, e luc'antonio de Sio suoi pesonanti per comp.to del'uscita finita a' p.o di maggio pass.o 92 dele **case hando tenute locate, site a' limpiano fuor' porta reale**. Dec.do che il restante l'ha recevuto con.ti, et è stato pagato per tutto il tempo pass.o insino a' detto di, et detti denari sono stati in potere d'esso n.re Gio: luca depositati per pagarnosi al s.r Principe dela tripalda come diretto padrone del solo di dette case et in virtu di man.to datto a' detti pesonanti; e lui li paga a' detto Rinaldo per volontà di detto s.r Principe ordinatali oretenus dal m.co Gio: dom.co Castellano suo agente e per lui al m.co Gio: dom.co Castellano. D.o a' comp.to di d. tredeci, e tt. 3 in conto del censo che deve al s.r Principe di Avellino del'anno 1591 del terr.o tiene censuato da detto s.re, sito a' **Limpiano** e li paga in virtu de Dec.to fatto per lo s.r mastrillo, citra preiud.o delle r.oni del'una, e del'altra parte Dec.do che del'anno 1590 è stato satisfatto si per tanti esatti per detto Gio: dom.co dalli suoi sensuarij, come di d. otto pagati al m.co Gio: batta reale agente di detto s.r Principe Dec.do che di tutto il tempo pass.o sin' alla metà d'Agosto 1590 è stato satisfatto, a' lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.450; Pinto, Ricerca 2015).*

6.5.1593 - A 6 maggio 1593 - Il Mag.co Diomede Collo paga D.ti 6, al mag.co Lorenzo Smiraldo pittore, nella **Strada della Carità**, in parte di D.ti 12, prezzo convenuto per la fattura di una Cona in tela alta palmi 7, et larga 5, che li have da fare per tutto il presente mese con queste figure, cioè con la Madonna SS.a del Carmine sopra nube con doi Angioli che la incoronano et Serafini intorno, con un S. Francesco Cappuccino alla banda destra et alla sinistra un Santo Vescovo col pastorale in mano, et con il ritratto suo di naturale da giudicarsi da esperti. In piede del S.to Francesco o l'uno o l'altro s'ha da fare con mani dimostrare il ritratto alla Madonna SS.a et di pregarla per esso; et con patto che li colori siano fini et in particolare l'azzuro (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507).*

12.8.1593 - 1593 à di 12 d'ag.to Giovedi … f. 985 Al m.co Ber.no pelosa d. uno et per lui a fran.co ant.o giordano d.o sono per tanti che detto ber.no ha promesso pagare per la **strata s'è aperta sopra Gesumaria** quale d. 1 d.to fr.co ant.o l'ha da pagare al m.co Gio: maria sotto patrone del terreno dove s'è fatta d.ta strata et per lui a Gio: iacovo giordano, à lui con.ti d. 1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1373; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

26.8.1593 - 1593 A' 26 d'Agosto Giovedi … f. 749 A' luca di Conza d. trentadue, e per lui al m.co Marc'ant.o capocefalo D.o per resto delli d. settantadue si doveano per comp.to del censo decorso insino alla metà d'Ag.to pass.o 1592 a' r.one di d. dieceotto l'anno sopra una sua casa comprata da Prospero figliolino, sita dietro la carità nella **strada detta del cargioiello** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.762; Pinto, Ricerca 2015).

9.9.1593 - 9 settembre 1593. A Diomede Carrafa D. 18,95. E per lui a mastro Tiberio Iovene a compimento di D. 48,95 per la **strata ha fatta fuori al Pertuso**, conforme alla relatione fatta per l'ingegnere Pignalosa Cafaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70).*

30.10.1593 - 1593 à di 30 d'8bre sabbato … f. 377 Al s.r Pietro machario d. due et per lui al s.r Gio: Simone Moccia m.ro por.no di nap. d.o a complim.to di quattro della tassa fatta per la **strada di s.to ephramo** et resta obligato il capom.ro di fare il muro del ponte che non è ancor fatto et accomodato et per lui al m.co Gio:

iac.o capocefalo per tanti ha da spendere per accomodatione di d.ta strata, et per esso a Salvatore de rosa [nonno del pittore] per spenderli in accomodar la strata p.tta à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.507; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400; Pinto, Revisione 2018).

1594 - Emptio introitum pro m.co Ascanio Cossa. Eodem die constitutus in nostri presentia m.cus Iulius moscillus de Neapoli agens pro se sponte asseruit coram nobis, et m.co Ascanio Cozza de Benivento legitimo viro ut dixit m.ce Hieronime Lande presente seipsum habere iusta tamquam vero dominum, et patronum quamdam domum magnam in pluribus, et diversis membris consistentes sitam in hac civitate Neapoli in **platea dello pertuso** iusta bona m.ci Nardi Andree de Lione iusta bona m.ci Iulij Cesaris Damiani iusta bona Ioanni Gentilis Tipaldo iusta viam publicam, et alios confines francam et nei ven.ta ex.to, censu emph.co perpetuo ducatorum sexaginta annis … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 29 di Gennaro sabbato … f. 172 Ad fra Iutio capece latro d. diece et per lui al sig. Curtio tipaldo d.e ad comp.to di d. 52.2.10 atteso li altri li have rec.ti con.ti in più par.te et detti d. 52.2.10 sono per la intera intrata di una **casa tiene da esso locata alla carità** questo anno che finera al p.o di maggio p.o venturo 94 quale intrata … alla mita di luglio 93 declarando essere stato sodisfatto del annata passata talche solo li resta debbitore di d. 52.2.10 per la uscita al p.o di maggio p.o 94 et declarando havere rec.te tutte le robbe esegutte ad instantia di d.o sig. Curtio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

1.2.1594 - 1594 à di p.mo di febraro Martedi … f. 197 Al m.co fabritio Salsano d. cinque et gr. 10 et per lui ad oratio romagnolo et marco fabione tagliamonti d.o seli pagano in conto dell'opera che l'hanno da fare ciò è in cavare un fosso di monte per tre mesi dall'ultimo per passato sito a **Giesumaria** come questo et altro appare per oblig.a d.to di fatta per n.re Gioseppe capua alla quale se refere, à loro con.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.157; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

26.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Maggio Giovedi … f. 378 A Prospero maiella per mano di n.re fabio Romano d. quattro et per lui ad menico di simone fabricatore d.e per la mita del muro divisorio tra esso et uno loco suo fuora lo pertuso nel territorio del sig. Cutio tipaldo in questa città conforme al apprezzo et mesura fatta di d.o muro per m.ro Paulo della moneca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.403; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 378 Al d.o d. quattro 2.10 et per lui a gio nicola giovene d.e per tante petre che li have vendute et consignate per la fabrica di uno suo loco nel territorio del sig. Curtio tipaldo fora lo pertuso di questa citta d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.403; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 40 Al m.co Gio: iacovo armando d. dui et per lui à m.ro Vic.o carputo d.o sono à comp.to di d. decessette per tante pietre l'ha da consig.re et cavare dal suo monte posto nel **ponte di Giesum.a** à r.one di d. tre il migliaro, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1420; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1594 - 1594 à di 24 di 9bre Giovedi … f. 40 Al m.co Gio: iac.o armando d. quattro et per lui à m.ro fran.co conte d.o sono à complim.to di d. sedici ric.ti in diverse par.te tanto per questo banco quanto manualm.te et sono per causa d'una fabrica l'ha da fare ciò è per il magisterio di quella sita dove se dice nel **ponte di Gesù maria** et per lui a Ambrosio Conte suo figlio, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1597; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

10.1.1595 - 1595 Adi 10 di Gennaro … f. 509 Al s. Lelio di bernaudo d. sei, e per lui à m.ro Damiano Sassano d.o sono a comp.to di d. 60 d.o sono per tante canne di fabrica che have fabricato per sua casa fore porta reale la quale tene censohata dal m.co Gioseppe Imperato insino la giornata d'hoggi d. 6 (ASNa. BA., vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

11.4.1595 - Addi XI.° d'Aprile 1595 Martedi … f. 573 Ala s.ra D. Ippolita Caracciola d. dui Et per lei a m.ro scipione cioffo e m.ro paulo palermo puzari a comp.to de d. decessette che l'altri d. 25 lhanno ric.ti in più volte de cont.i et celi paga per la manifattura di uno puczo che lhanno fatto tutto a soi spese, cavato fabricato et intonecato a due bucche in **casa sua a limpiano** quale prometteno come con la p.nte se obligano insolidum che sia stagno et perfettam.te fatto et che in nullo futuro tempo possa, ne debia fare difetto et percio sene obligano loro et suoi her.i et stabili futuri a loro cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.189; Pinto, Ricerca 2015).*

18.7.1595 - Addi 18 di luglio 1595 Martedi … f. 289 A Gio lorenzo e Giulio cappucci d. quindici Et per loro al m.co Paulo sagese diss.o sono in parte del prezo de doi staffij con li architravi de piperni li ha da consig.re ala sua casa sita ala **strada de toledo** de pipierni de pianura delo buono e d'ogni perfectione li staffij conforme ala lista fatta per ms luciano quaranta li staffij a d. 18 lo centenaro deli palmi, et larchitravi a d. diece lo centenaro deli palmi et li promette fra uno mese consignarli lavorati in dette soi case promettendo subito pagarli lo restante prezo, a lui cont.i d. 15(ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.371; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1595 - MDLxxxxv Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 638 Al sig. Curtio tipaldo d. dudici et per lui a gio dom.co ferucci d.e sono ad complimento di quanto li dovea per le porte di piperno li have ven.te et consig.te declarando che li have fatti buoni d. 1.2.2 per lo censo finito alla mita del p.nte mese di aug.to 95 per tanti annui li deve insolidum con biase di conforto sopra certe **loro case al pertuso** delli annui d. 11.-.17 li rendono atteso li altri d. 9.3.15 l'have cesi al sig. Claudio Capua con patto pero che in caso di affrancatione lo dinaro si depositi per farsene compra con consenso di d.o Curtio per sua secerba iux. la forma del Instro fra lui et d.o sig. Claudio rogato per mano del m.co n.re gio: di nardellis al quale si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.946; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1595 - Adi 15 di Xbre 1595 Venerdi … f. 879 A fabritio sorrentino d. quattrocento Et per lui al Ill.mo s.or Vespasiano spinello Marchese del Cirò a comp.to de d. seicento per lo prezo de annui d. quarantotto quali questo di 5 del p.nte le hà venduti con patto de retrov.do et in burg.co sop.a li beni stabili et censi in **porta reale dove se dice alempiana** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.650; Pinto, Ricerca 2015).*

13.2.1596 - 1596 a di 13 di febraro martedi … f. 116 A' theodoro d'errico d. tridici et per lui al mon.rio di s.to Sev.no et Sosso in virtù di man.to del Sac.o Cons.o in banca di borrello, et son quelli che à 22 di 7bre 1595 lui depositò per pagarli al d.o mon.rio per il censo finito alla mità d'agosto 1595 d'uno **terr.rio sito al impiano** ad ord.e di d.o Sac.o Cons.o fattali quietanza per tutto il passato Per il qual man.to s'ordina d.ti d. 13 liberarsi al d.o mon.rio di s.to Severino et Sosso in parte delli conti decorsi citra preiud.o della devolutione dimandata stantino le cautele de recepto con quietanza fatte servata la forma del dec.to sopra ciò interposto … le conditioni in d.o dep.to contente et per d.o mon.rio à d. Angelo di nap. suo proc.re come ne costa, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

20.5.1596 - 1596 à di 20 di maggio lunedi … f. 819 A sore Vicenza bunuccia per m.o di n.re Gio: luca giglio d. trentacinque et per lei a m.ro Gio: batta croce tagliamonte d.ro seli pagano per tante pietre ha consig.te et ha da consig.re per ser.tio della fabrica che lei fa sita al **impiano al territorio di Giesumaria** conforme ha promesso spendere per sicurtà et evittione della terra per essa venduta à donno ferrante parise med.te cautele per n.re Giulio cesare castaldo, a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.692; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

9.2.1598 - 1598 adi 9 de febraro lunedi … f. 300 Ad eliseo corrado d. diece et per lui al dottor Ortensio del pezo d.o seli pag.o per il laudemio d'una casa in più membri consistenti, conprata per d.o eliseo da gioseppe girardo com'herede del q.o lutio giovene, sita alla **strada de Caro gioiello sopra la Carità**, per d. settecento, com'appare in curia de not. fabr.o coppola, atteso li altri à complimento di d.o laudemio, è remasto contente d.o Ortentio donarceli, et per lui ad oratio Mancino per altre tanti à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

10.2.1598 - 10 febbraio 1598. A Gio Tomase Maffuccio D. 2. Et per lui a mastro Francesco Conte fabricatore a compimento di D. 2,50 in conto della fabricatura che lui li fa al suo giardino a **Gesù Maria** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70).*

13.3.1599 - 1599 a 13 di Marzo sabato … f. 250 A **Detio Bernalli** d. diece E per lui à Prospero Mollo di Nap. Mercante di travi d.e per il preczo di diece travi che li ha ven.ti et Consig.ti per la fabrica della **sua casa** quale fa tutta di novo **sopra la Carità di Nap. dove si dice carogioyello** confina à tre strade pub.ce et altre case di filippo del peczo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1117 A Gio: Ant.o galluccio d. tre e per lui a m.ro **Gio: lonardo de costanzo** d.e a comp.to de d. 20.1.13 et sono per tanti li deve per causa delli peperni, et fabrica fatta per detto gio: lonardo in nome di detto Gio: Ant.o nella **traversa che va dentro la chiaveca de toledo** et proprio à costo la casa de ett.e de cordua come per la misura de benigno ciminello appare atteso li restanti d. 17.1.13 li have recevuti da lui cont.i e per lui a gio: ~~lonardo de Costanzo~~ Costanzo de posca d.o selli pagano per altritanti a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.257; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1599 - Adi 5 di luglio 1599 lunedi … f. 1582 A **Detio Vernallj** d. vintisette, E per lui a ferrante Vitagliano mercante de travj quali sono per lo prezo si sette travi che lhà venduti e consig.ti q.li sono per serv.o et uso dela fabrica dela **sua casa** che fabrica tutta de nuovo **sopra la Carità de nap. dove se dice a caro gioiello** vecino a tre strade pub.ce et alle case de filippo delo piezo, a lui cont.i d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

9.10.1599 - 1599 adi 9 di ottobre, Sabbato … f. 697 Ad And.a de lutio d.ti otto, et per lui a Mattheo d'Ambra capomastro fabricatore dissero a comp.to de d.ti 23 che li restanti d.ti 15 l'ha da lui riceputi in più volte contanti, et sono per giornate 23 di doi mastri, et doi manipoli a ragione de car.ni cinque per mastro, et manipolo, quali hanno fabricato per ordine del Sacro Cons.o alla reparatione delle pedamente et pelieri fatti nella **casa di fran.co basile sopra la Carità**, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.239; Pinto, Ricerca 2016).

13.10.1599 - 1599 adi 13 di ottobre, Mercordi 697 Ad Andrea de lutio d.ti nove tt. 3.10 et per lui a mastro Mattheo d'Amora Capo Mastro fabricatore dissero a comp.to de d.ti 26.3.10 che li restanti l'ha da lui in più volte riceputi contanti, et sono per tutte le giornate de fabricatori, battitori et manipoli hanno ser.to a bottare l'astrachi, serrare mura, et altri residoi nella **casa di francesco basile**, et dove al presente habita Camilla fenogliera per ordine del Consig.ro felice di Gennaro, a lui contanti d. 9.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.279; Pinto, Ricerca 2016).

31.1.1600 - 1600 adi 31 gennaro Lunedi … f. 486 Ad Oratio de simone d. dieci E per lui a m.ro Prospero maiello fabricatore diss.o celi paga per dieci canne di fabrica fatte dalle pedamenta di calce, pietre et manifattura a car.ni dieci la canna mesurate et apprezzate per m.ro lutio catone capom.ro dele fabriche dela Casa s.ta del Ann.ta in uno luogo di esso Oratio **fuora lo pertuso dove se dice alo cavone di calamazza** confina con detto m.ro Prospero et m.ro francesco de grisi e l'altri beni di esso oratio et seli son pagati con subscritt.ne di D. Gio: dom.co di felice, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.55; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1600 - 1600 a 4 di marzo sabbato … f. 297 Al Dottor Giovanne Cioffo d.ti dieci, et per lui a Camillo Caracciolo P.e d'avellino, disse a comp.to di d.ti ottantadua che li altri d.ti settantadua l'ha ricevuto per nostro banco il tre partite et son per una annata del censo li paga ogn'anno come herede di Gio: Iac.o Cioffo suo padre sopra un suo giardino sito et posto a limpiano dove se dice a **Giesù M.a** finito à 15 d'Ag.o 1599 declarando essere sodisfatto di tutte le annate passate E per esso contanti a Detio Spatafora proc.re d.o P.e spetial ad exigere detta summa inuire a fede di No.r Gio: dom.co Crispino notata in piè di detta polisa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.423; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2016).*

23.8.1600 - 1600 Adi 23 de ag.o mercordi … f. 206 A Gio: vic.o buonoacquisto d. cinquanta E per lui a gio: the masuccio mercante de calce … per il preczo de tanta calce che li ha venduta et consig.to per complire il nuovo appartam.to delle **sue case sita nella strada del Impiano** seu ieshu maria di questa città … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.403; Pinto, Ricerca 2016).

5.9.1600 - Adi 5 di 7bre 1600 Martedi … f. 322 A Vic.o mola d. sei tt. uno e gr.a cinque, e per lui al S.or Claudio capece disse in conto di d. 11.1.5 del censo finito ala mità d'Ag.to prox.o passato 1600 dele case dela S.ra Prencepessa de stigliano site ala **strada del pertuso** di questa Città, atteso l'altri d. cinque a comp.to il d.o S.re Claudio lha cesi à Giulio cesare capece declarando essere stato sadisfatto di tutto il tempo passato, e per lui a Gio: angelo marandino per altritanti d. 6.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

31.10.1600 - Adi 31 di 8bre 1600 Martedi … f. 818 Ad Aniello petrone d. decesette e tt. tre, e per lui al S.or Prencipe d'avellino disse per causa del annuo censo che ogn'anno li rende per il terreno che al p.nte possede per d.o Prencipe ò altro in suo nome datoli sotto detto annuo censo **fore porta reale dove se dice alempiano** iusta soi confini sin come al p.nte per lui si possede, et sono per l'annata maturata ala metà d'Ag.to passato 1600 declar.do che d.o Prencipe resta sadisfatto per tutto il tempo passato insino a d.a metà d'ag.to inclusive, e per lui a Detio spatafora per altritanti a lui con.ti d. 17.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

6.2.1601 - 1601 a 6 di febr.o Martedi … f. 269 Alli deputati dell'her.tà del q.o Scipione car.lo de ciarletta d. dieci, e per lui ad Andrea zaccaria de nap. puzaro dis.o in conto del formale ha da fare nelle case dell'her.tà del q.o Scipione caracciolo di Ciarletta site nella **strada detta del pertuso** di questa città conforme

all'obliganza a' questo dì fatta nella banca di Ior.o delo Iac.o in Vicaria alla quale s'habbia relat.e a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

17.4.1601 - 1601 à 17 d'Ap.le martedi f. 793 Alli depotati dell'eredità del q.o Scipione Caracciolo de Ciarletta d.ti vint'otto tt. 2.10 e per lui ad Andrea zaccaria de nap. puczaro d.o sono à comp.to de d.ti 68 ½ per il preczo d'uno puczo ha fatto nelle case che forno del d.o q.o Scipione Caracciolo de Ciarletta site nella **strata detta del pertuso** iusta suoi fini mesurato da luciano quaranta per canne 62 2/3 à ragg.e de carlini undici la canna conforme alla cautela in banca d'Iacovo in Vicaria et della misura quale se conservera in fascicolo atteso li altri per d.o comp.to li ha receputi per d.o n.ro banco in piu partite à lui contanti d. 28.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

10.5.1602 - 10 maggio 1602. A Gio Batta Ambrosino D. 108,50. E per lui a Marco Romano a compimento di D. 210 per final pagamento che quello importa il pesone de una sua casa grande che ha tenuto affittata a **Gesù Maria** che li restanti D. 101,50 li ha ricevuti D. 100 per il Banco di San Giacomo e Vittoria e li restanti carlini 15 si sono spesi in detta casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70).*

29.1.1603 - 1603 a 29 di Genn.ro … f. 163 A Gio: Andrea e Gio: Fran.co Mazzulo d. vinticinque et per essi ad Silvestro Gagliardo, et Olivero di Vallone, disse seli pagano in parte delle lloro manifatture et delle lloro mastrie di fabricare nella nova fabrica, che si fabrica alle **case lloro fora lo pertuso** di nap. q.le era di Scipione Anselmo … (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

23.6.1603 - Ihus Maria. Testamento inscriptis chiuso et sigillato fatto per me **Vicenzo della Monica** di Nap.In nome del s.or Jdio. Considerando jo p.to **Vicenzo della Monica** … Inprimis instituisco et faccio mio herede particulare il Monte de Maritaggi et distributioni come infra se dirà … l'infrascritti mei beni stabili et intrate videlicet … Item declaro come della **casa comone tra noi et l'heredi del quondam Mattheo papa sita in questa città di Napoli in la strada detta Caro giojello** ad me e tal sup.to Gio: geronimo della Monica mio nepote ne spetta la mità la quale mità io l'ho affrancata de mei proprij denari dal peso del censo spettante à detta mità in virtù d'instr.to fatto per notare Christofaro Cerlone di Napoli il quale intervene per notare in questo mio testamento della quale mità sene percepeno de pesone ducati sexanta l'anno … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 45, p.977-985; Pinto, Ricerca 2010).
- Questi è il celebre e ricco **Vincenzo della Monica** morto senza prole, che con testamento mistico del 23 Giugno 1603, per Not. Cristofaro Cerlone di Napoli lasciò il suo patrimonio ai Monte della Misericordia di Napoli e alla Congrega di Carità di Cava dei Tirreni (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

24.5.1605 - 1605 a 24 di maggio martedi … f. 861 A Gio: Donato et Gio: Dom.co Cafaro d.i quattordeci, et mezzo, Et per loro a Gio: Simone polito calciaiuolo d.o per pesi cento di calce, et portatura di essi, che have portato nella fabrica de **loro casa sita alla Carita**; con consenso di Pompilio papa, a lui c.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1053; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1605 - 1605 Adi 2 di Giugno Giovedi f. 1255 A Costantino cimino d. vintidue et per lui a m.o Pietro di anfora et Gio thse d'anfora et m.o vinc.o bon homo fabricatori d.e ad comp.to di d. 203.3.9 atteso li altri ad comp.to li hanno rec.ti da lui parte di con.ti et parte per meczo di più banchi inclusi et a lui fatti buoni in d.a summa d. 8 per c.a di una cessione di rottura d'astraco quali d. 203.3.9 sono per saldo di tutto lo magisterio per detti fatto nella **sua casa nel suo giardino fora lo pertuso** conforme appare per mesura fatta per bar.eo picchiatti et Gio thse Jovene la quale mesura l'hanno ratificata delle quali d. 203.3.9 et di tutto quello et quanto detti pierro Gio thse et vinc.o potess.o pretendere da lui per detto magist.o di fabrica li hanno quietato sincome appare per Instro per mano di n.re Gio batta di auriemma q.o di et per d.o a vinc.o buon homo et pietro d'anfora per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.781; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1605 - 1605 a 8 di luglio vernerdi … f. 829 A Pompilio Papa d.i quattro, Et per lui a Gio: Donato et Gio: Dominico Cafaro p.re, e figlio, d.o à comp.to de d.i cento, che li hanno venduto sopra la **lor' Casa sita alla Carità** a rag.e di annui d.i diece, att.o d.i novanta si sono pagati per d.o banco, et li altri d.i sei si sono pagati manualmente per altretante giornate à Mastro tiberio dela Corte fabricatore per sue giornate, che esso have servito alla fabrica, di detta Casa a Gio: Donato, et Gio: Dom.co; Et per loro à Gio: Dom.co Cesario per altrit.ti hà pagato per loro à Ragonetto de dom.co m.ro d'ascia in conto di quello have servito in far porte e finestre in loro Casa, à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1467; Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1605 - 1605 a di 9 di luglio Sabato … f. 825 A Gio: Batta Campanile d.i dua, tt. 3.10, Et per lui à m.ro Innocentio rainone, et m.ro fran.co de Amico ins.m m.ri d'ascia d.o à comp.to de d.i 11.2.13 per tanti che hanno speso, et per loro giornate, che hanno fatto in accomodare una intempiatura, et fare una finestra e

una porta, et conciare uno scalandrone alla **Casa dove al presente habita fore porta reale di Giulio Cesare pontecorbo**, quale spese ce li have da far bone d.o Pontecorbo, al pegione di detta Casa, atteso li altri d.i 8.4.3 li hà ricevuti da lui cont.i, cont.i al d.o Innocentio rainone con sua f.a d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1484; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1605 - 1606 à 2 di Gen.ro e fu a 30 di xbre venerdi … f. 449 A **Paulo dela Moneca** d.ti quindeci E per lui a Gio: Simone polito, d.e per lo prezzo di pesi cento cinquanta di calce, che li ha vend.a et consig.ta per serv.o della fabrica, che fa nelle **sue case alla Strada del pertuso** di questa Città secondo hà promesso in detto Inst.o a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.21; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 449 Al detto d.ti quindeci E per lui à mastro Cola dela moneca tagliamonte, d.e in conto delle pietre, che li hà consig.te et consig.rà per serv.o della fabrica che fa nelle **sue case alla strada del pertuso** del ord.e conf.e l'hà promesso nel Inst.o a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.21; Pinto, Ricerca 2022).

30.12.1605 - 1606 à 2 di Gen.ro e fu a 30 di xbre venerdi … f. 449 A **Paulo dela moneca** d.ti trideci E per lui à mastro Valerio de Pino fabricatore, d.e sono in conto della mastria della fabrica, che lui fa nelle **sue case, nella Strada del pertuso** di questa Città, secondo hà promesso in detto Inst.o a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.23; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1606 - 1606 à 19 di xbre Martedi … f. 710 A **Gio tomase Cacciuttolo** d.i diece, Et per lui à Prospero di Bisogno diss.o sono cioè d. sette di essi à comp.to di d.i dicessette atteso li altri d.i 10 l'have ric.ti per lo banco di Santo Jac.o et sono per il prezzo di uno tavolone di Piperno, gattone, et lavoratura di quattrocento pal. d'astraco, et car.ni 30 sono in conto di certe pietre di Sorrento, che li ha da consig.re alla **sua casa della Carità** à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1596; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1606 - 1606 à 22 di xbre Venerdi … f. 710 A **Gio tomase Cacciuttolo** d.i dicendove tt. 3.10, et per lui a Gio Dum.co d'alfiero diss.o sono per resto et saldo di calce, et pizzolama, arena, et rapilli, che li have consig.to con sua firma a lui d. 19.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1632; Pinto, Ricerca 2022).

... - Ad Septentrionales montis radices Rus Casinensium Monachorum **Olympianum** appellari arbitrantur ... Regio tamen ad animorum delicias facta, villis, domibusque frequens. Sacra ibi aedes D. Mariae, quae in monte excisa (distrutta), Montis quoque nomen retinuit. Diomedis Carrafae Regii Questoris Cercensium Ducatu insigniti, visuntur horti (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.58).*

18.6.1607 - 1607 Adi 18 di Giugno lunedi … f. 1532 A Gio ant.o Galluccio d. diece et per lui ad ant.o pacifico et fran.co savavia scarpellini della terra di sanseverino in solidum d.e sono in parte della lavoratura delle pietre … di resino haverando da lavorare per serv.o di **strada di toledo** ser.ta la forma della cautela per mano di n.re Adante coda di napoli al quale se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1105; Pinto, Ricerca 2016).

18.6.1607 - 1607 Adi 18 di Giugno lunedi … f. 1532 A Gio antonio Galluccio d. tre et per lui a mariano di nuntio d.e ad comp.to di d. 11 seli pagano in conto del terreno che leva con le carrette dalla **strada delli pignatelli** conforme alle cautele atteso li altri d. 8 li have rec.ti da lui di c.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1118; Pinto, Ricerca 2016).

8.2.1607 - 1607 à 8 di febraro Giovedi … f. 76 A Carlo fajella d.i sideci, Et per lui à mastro Gio: Aniello Jovene, d.o per saldo et comp.to de d.i cinquantuno che li restanti l'ha ricevuti in più volte, di, et partite, et sono per la manifattura di due camare con una cocina con astraco a cielo, et manifattura di una grada fatta nel **suo palazzo in isola sopra l'Ecc.a della Carità**, restando quieto di quanto l'ha servito sino ad hogi, con sua f.a a lui d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.363; Pinto, Ricerca 2021).

22.8.1609 - 1609 à 22 d'Agusto Sabato … f. 571 A Pietro fran.co Albanese d. quattro tt. 3.15 E per esso à **Gio: Dom.co mormando** che celi paga in nome, e parte di flondisia albanese sua sorella … per la vendita d'una **casa sita à la strada di Toleda** che fecero li sop.tti Mormandi … (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.295; Pinto, Ricerca 2017).

27.1.1612 - A 27 Gen.o 1612 … f. 882 A **Giuseppe Montefuscolo** d. venti E per esso a Geronimo Vaccaro; li med.mi pervenuti per detto nostro B.co della vendita d'annui d. 8.2.10 per esso fatta a Luciano Quaranta, e sono per lo prezzo di pesi cent'ottanta di calce, che ad esso Girante glieli hà dato, e consignato per servizio della sua fabrica fa in fenire due bassi, in un entrato nelle **sue case site foro lo pertuso** E per esso

Geronimo Vaccaro, che disse li pagassimo a Giuseppe Montefuscolo per altritanti. Poliza de 27 Gen.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

13.7.1612 - 1612, luglio 13. Ad Orazio Genovino di Loise D. 53.2.10. E per esso a Giulio di Ruggiero e Francesco Dolfi, tutori di Francesco Antonio di Ruggiero, per pigione delle case e giardino a ragione di D. 115 l'anno, siti a Santa Maria del Monte fuori la **Porta del Pertuso** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.114t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.65).*

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1153 A Federico Bottoni D. 18.4. E per esso a Bartolomeo e Giovan Martino Russo, figli ed eredi del quondam Giovanni Antonio, a compimento di D. 19.2.10, per l'entrata d'una casa consistente in due camere e un basso al **largo del Pertuso**, al pontone sopra il barbiere, affittatali dal dottor Giovan Battista Maiella, curatore di detti Bartolomeo e Giovan Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.115; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.82).

31.7.1612 - 1612 à 31 Lug.o … f. 1254 A Giuseppe Montefuscolo ducati quindeci … E per esso a M.ro Filippo Grimaldo tagliamonte … quali sono per tante pietre, che li ha vendute, e consegnate per servizio della fabbrica della casa di esso girante fuori il **Pertuso** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.239; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.131; Pinto, Revisione 2024).

9.8.1612 - 1612 à 9 Ag.o … f. 1254 A Giuseppe Montefuscolo ducati dieci … E per esso a M.o Nardo Scarano falegname, e sono delli ducati cento pervenuteli dalla vendita fatta a Laura de Grisi. conforme la partita del nostro Banco, quali ducati dieci sono per legnami, e lavoratura di porte, e finestre della Casa di esso girante che fabbrica fuori **il pertuso** sopra il territorio censuato dal Monistero di S. Severino … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.301v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.147; Pinto, Revisione 2024).

24.9.1612 - 1612, settembre 24. Ai governatori dell'ospedale della Trinità dei Pellegrini D. 2000. E per essi ad Antonio Grimaldi, in conto di D. 3660, prezzo di una casa con giardino e territorio nella **strada del Pertuso**, venduta a detto ospedale con istrumento stipulato in curia del notaio Francesco di Paula, per mano del notaio Luca Sparano. Però non libereremo la somma se non quando il Grimaldi avrà dato all'ospedale idonea plegeria da prestarsi da Giovan Andrea Canale, Ottavio Serafino Tramontano e *** Mancini, mastrodatti della Vicaria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.265t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.215).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. A Marcello Scarano D. 19.3.10. E per esso al monastero di Santa Chiara, a compimento di D. 20, che si sarebbero dovuti pagare al duca di Monteleone per un'annualità d'un censo gravante su una casa posseduta dal girante nella **strada del Pertuso**, presso l'ospedale dei Pellegrini. Sono invece da versare al monastero suddetto per mandato del Sacro Regio Consiglio, firmato dal reggente Castellette (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.119; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.297).*

5.1.1613 - 1613 adi 5 di gen.ro sab.o … f. 578 Ad Ant.o spinola e Ott.o serra d. nove tt. 2.10 e per essi à m.o benagiamo de bisogno e recupito de giacomo a comp.to de d. cinquantatre e mezzo e sono per il prezzo de piperni e lavorature di essi tanto novi come vecchi che lha fatto per la **fabrica loro sita s.a strada toledo** che li altri d. 4.4 l'hanno rec.ti de cont.ti dal s.r ett.e de cordua per loro conto cont.ti al detto recupito de giac.o proc.re del sudetto benagiamo di bisogno sincome ne fa fede in dorso di detta p.sa n.re francisco borriello de nap. d. 9.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.41; Pinto, Ricerca 2015).

3.6.1613 - a 3 Giugno 1613 … f. 740 A **Giulio Cesare Pontecorbo** d. cinque E per esso al capomastro Marino de Lieto, quali diss'esserno per final pagamento di tutte l'opere di fabrica dal medesimo fatte da lui con li suoi mastri e manipoli nelle **case di esso girante fuori Porta Reale**, **dove si dice limpiano**, atteso li restanti d.o capomastro li ricevè contanti settimana per settimana, e l'altri d. 2 esserno per l'intonecatura d'una camera, che dal medesimo seli avrà da intonacare per tutto il dì 6 del cor.te mese di Giugno 1613. Dichiarando d'esser contento, e sodisfatto per tutto il tempo passato. Con firma del d.o Marino de lieto. Poliza del p.mo Giugno 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.38v; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1613 - A 19 de ott.e 1613 Sabbato … f. 766 A **giulio Cesare ponte Corbo** d.ti dui e mezzo e per lui a m.ro prospero e fra.co gigante pittori d.e a comp.to de d. 19 per pittura de una intempiatura et friso intorno à un Camerone del quarto de bascio dela **sua Casa a ponte Corbo** che li altri li ha rec.ti con.ti dando per rotto et casso tutti li mem.li dati al s.r R.te d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

18.3.1614 - 1614 a 18 Marzo Martedi … f. 564 A **Giulio Cesare pontecorbo** d.i nove e per lui a Gioseppe Montefuscolo d.e sono a comp.to di d. diece nove che l'altri l'have pagati per banco per tanti piperni di

finestre per la **sua Casa** e per lui ad Andrea Montefuscolo per alt.ti a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

5.4.1614 - 1614 a 5 ap.le Sabato … f. 564 A D. **Giulio Cesare pontecorbo** d. trenta E per lui a m.ro nicola fiorentino Capomastro de vascielli d.o per tanti tavoloni d'esca de Galere bon conc.ti per ser.o de tutta la sua intempiatura dela sala dela **sua casa fore porta reale, dove se dice a pontecorbo** E per lui a pompilio Conte per alt.ti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

12.1.1615 - 1615 a 12 di Gennaro Lunedi … f. 817 A Gio: Vic.o aversano d. dicedotto tt. 4.8 e per lui al Mon.rio di Mont'oliveto di nap. … casa che esso possede che fù di ferrante d'Ancona ala **Strada olim detta lo pertuso al presente del procaccio de Roma vecchio** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.51; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1616 - 1616 a 5 xbre lunedi f. 336 A mutio jordano d. sei e per lui a fabritio figliola in conto di d. 16.2.10 qual d. 16.2.10 sono per la ven.ta e consignatione li havera da fare de due finestre di pietre di Sorrento d.e di radica di Cassano, di longhezza palmi otto e larghe palmi quattro con due jnelle della istessa pietra con lo friso sotto lavorate e ben fatte, et quelle le debbia portare nella casa della her.tà del s.r Ces.e balzano sita nella **strada della Carità** a ragg.ne c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.246; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1616 - 1616 a 20 Xbre martedi … f. 336 A mutio jordano d. undeci e per lui a bar.eo franco tagliamonte diss.o per lo prezzo di due migliara di pietre l'ha ven.te e consig.te a raggione di d. 5.2.10 lo migliaro per la fabrica di una casa della her.ta dela Ces.e balzano sita a **strada di toledo** al incontro il palazzo Apostolico e per lui a Agus.no miniscalco per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1627 - 6 settembre 1627 ... A Laura Perrone D. 8. E per lei a Odorisio Gratiano a compimento di ducati 25,60 che fu tassata pagare delle sue case site a **Limpiano** per la porta nova detta la porta Alba. E per lui a Francesco Vitale, esattore della Porta. E per lui a Donato Vannelli procuratore di Francesco Vannelli, suo zio a compimento di ducati 100 per ordine e mandato del quondam Giulio Cesare Fontana sotto l'ultimo di ottobre 1626 per le armi et epitaffio per la Nova Porta Alba (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

20.9.1632 - Giulio Cesare Pontecorvo quando muore nel 1632 possiede almeno tre palazzi contigui, situati sulla destra della **salita Pontecorvo** verso Gesù e Maria "un palazzo grande fuori porta reale **all'impiano e Pontecorvo**, consistente in più e diversi membri inferiori e superiori con stalla, cantina, rimesse di carrozze dentro lo cortiglio coperto e scoperto ... un altro palazzo contiguo al d.o palazzo in più e diversi membri con cortiglio scoverto e coperto, stalla cantina e rimessa di carrozze ... un altro palazzo contiguo al secondo descritto in più e diversi membri inferiori et superiori, e cortiglio scoverto, stalla, rimessa di carrozze ... un giardino grande sito nel loco del **Limpiano e Pontecorvo** dietro del Palazzo grande e seguendo dietro dell'altri doi palazzi" (Not. Filippo Terracciano, sch. 195, prot. 24; Labrot, Palazzi …, 1993 p.87 e 232).

24.1.1634 - 24 gennaio 1634. A Michelangelo Ponticorbi D. 5. E per lui a Giovan Battista d'Amato per pitture di paesi e grotteschi e di due stipi da fare in casa sua a **Pontecorvo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 255; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70).*

23.3.1640 - 23 marzo 160 ... Al dottor Gio Domenico Coscia, ducati 10 et per lui a Gio Domenico a conto di quello spetta pagare per la contrattatione della **Nova Porta** si ha da fare al **largo del Pertuso** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

23.3.1640 - 1640, 23 marzo. A Francesco de Crescienzo ducati 4 et per lui al dottor Gio Domenico di Palma per la tassa della **Porta Nova del Pertuso**, quale li è stato tassato per una sua casa sita sopra Santa Maria del Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

3.4.1640 - 1640, 3 aprile. A Gio Domenico de Palma ducati 10 et per lui a Bartolomeo Picchiatti. E sono in conto del suo servizio prestito et che haverà da prestare per causa del suo esercitio come ingegnere maggiore nell'edificio della **Nova Porta** che si fa per ordine di Sua Eccellenza in luoco **dove si diceva il Pertuso** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

19.4.1640 - 1640 a 19 di Ap.le Giovedi … f. 1074 A Gio: Dom.co di palma d. settanta e per lui a Antonio, e Pompeo Solaro padre, e figlio, et a Donato Vannelli ins.m, et se li pagano come marmorari in conto dello prezzo delle armi di marmori di Sua M.tà di Sua Ecc.a, et di questa fedeliss.a Città che hanno da lavorare e

ponere nella **nova porta medina** che si fa per ord.e di S. E. per detto edificio di porta delli denari delle tasse di particulari che pervengono in suo potere e per essi a Ant.o Solaro lloro compagno per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.498; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47; Pinto, Revisione 2022).

27.4.1640 - 1640, 27 aprile. A Gio Domenico di Palma ducati 50, et per lui ad Antonio e Pompeo Solaro, padre e figlio e a Donato Vannelli insolidum a compimento di ducati 120, atteso l'altri ducati 60 li hanno ricevuti da esso per detto nostro Banco. Quali ducati 120 sono in conto delle arme di marmo per Sua Maestà, per Sua Eccellenza et per la Città, che come marmorari hanno da lavorare et ponere nella **Nova Porta Medina** che si fa per ordine della Eccellenza Sua. Et detti denari li paga come deputato per Sua Eccellenza nella costruttione di detta Porta delli denari che pervengono in suo potere dalla tassa delli complateary. E per detti Donato Vannelli e Pompeo Solaro al suddetto Antonio Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

16.6.1640 - 1640, 16 giugno. A Gio Domenico de Palma ducati 75 et per lui a maestro Oratio Pacifico et sono in conto delli piperni lavorati et che si hanno da lavorare posti et che si haveranno da ponere nella **Nova Porta Medina** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

19.7.1644 - 1644, 19 luglio. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 100 et per loro a Donato Vandelli, Antonio e Pompeo Solari et essere a compimento de ducati 1275 et in conto de ducati 1384,66. Importo della valuta dell'apprezzo dell'armi di marmo nella **Porta Nova Medina**, servata la forma del voto e parere del dottor Prospero Piantarlo, consultore di questa fidelissima Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

1661 - Girolamo Valdetaro (m.1681) marchese della Rocchetta acquista "un palazzo sito sopra **Pontecorvo** in mezzo delle case del q.m Giuseppe Pontecorvo hoggi - 1681 - del marchese della Rocchetta, con le loggie aderenti e cucina" (Not. Angelo Cirillo, sch. 503, prot.72, inventario dei beni di Girolamo Valdetaro 21.11.1681. I discendenti di questo "dottore" ripuliti come tanti altri della loro origine plebea, divennero marchesi della Rocchetta Sant'Antonio. Un apprezzo dei palazzi stilato nel 1691 in occasione di un nuovo passaggio di proprietà, consente di immaginare con molta concretezza la linea dei palazzi. v. ASNa, Processi Antichi, Pandetta corrente, fas. 1030, fascicolo 5827. Facendo testamento nel 1725, la principessa di Bitetto, proprietaria dell'intero complesso, lo destina ai governatori della Misericordia. Le pretese dei creditori causano la vendita del palazzo per 17025 ducati. Il nuovo acquirente, il monastero di S. Giuseppe, vi intraprende importanti lavori, dei quali il processo offre minuziosa descrizione (Labrot, Palazzi …, 1993 p.232).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 981 A Gius.e Serafini d. cinquanta e per lui à m.ro Onofrio Jancolella Capo mastro fabricatore, che servono per la reparatione che sta facendo alle case loro con l'heredi del S. Pietro bisogno, e Vincenzo Laudo sita alla **Carità** appresso il palazzo ap.lo che minacciano ruina, e pericolo conf.e le fedi del m.co Ingegniero Pietro de Marino, e fran.co Picchetti, e dec.to del s.r Mar.se della terza Comm.rio r.o Cons.ro in atti produtto, che sene devono comprare pietre e calce legnami, pagare mastrie, e per rinforzene lo spartimento tra le mentionate e le chianche, fare pilastri rinoceur fondam.ti nella cantina, cusire, e scusire da d.o pilastro, e pav.te avanti per tutti l'appar.ti sino all'Astrico, in catastare, metterli pontelle, catene di ferro, et altro che sarà necessario che per l'altro remanente che sarà di bisogno di spesa si anderà alla giornata somministrando, e per lui a fran.co andrea per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1681 - 1681 a 7 Mag.o … f. 1507 A D. Carlo de Caro d.ti dodeci e per lui a Nicola Parente, e sono per salme trenta de calce ha dato nella refettione delle case de San Giorgio mag.re site alla **porta piccola della Carita**, e con questo resta sodisfatto per tutto li 6 del corrente e per lui a Gios.e forte d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

10.7.1688 - 10 luglio 1688 … A' D(on) **Ant(oni)o Velasquez** D. venticinq(ue) e p(er) lui à Fran(cesc)o Billi e sono à comp(imen)to di D. 35 che li altri D. 10 li hà pagati à M(aest)ro Luise Androsiglio fabricatore e p(er) ord(in)e di d(ett)o Franc(esc)o Billi che stà accomodando la sua casa dove al pr(ese)nte lui habbita e d(ell)i D. 35 sono inconto di D. 50 che li altri D. 15 comp(imen)to di d(ett)i D. 50 si pagaranno da lui anco à d(ett)o M(aest)ro Luise Androsiglio à 22 del Cor(rent)e mese cosi convenuti co(n) d(ett)o Fran(cesc)o Billi q(ua)li D. 50 sono p(er) l'integro piggione, et affitto d'un anno cominciato à 4 Mag(gi)o p(rossimo) p(assato) e finiendo à 4 Mag(gi)o p(rossi)mo venturo 1689 d'una **casa** sita e posta in q(ue)sta città di Nap(ol)i nella **strada di S. Teresa delli Spagnoli** à lui affittata med(ian)te cau(te)le p(er) m(an)o di pub(li)co N(ota)re, benché d(ett)o affitto fusse stato fatto p(er) la sum(m)a di D. 70 pagabili tertiatim tutta volta l'altri D. 20 che mancano p(er) d(ett)o comp(iment)o D. 70 d(elt)o franc(esc)o ne l'ha rilasciati e donati à contemplatione del'incornodo che

hà sentito et sentirà delli fabricatori che doveranno d(etta) casa risarcire e riparare nelle parti se ritrova lesionata p(er) il p(rossimo) p(assato) terremoto e p(er) la qual causa non po' servirsi d'alcune stanze di d(etta) Casa com'anco à riguardo dell'anticipatione che si fa da lui del d(etto) denaro havendoli promesso d(etto) Franc(esc)o far risarcire e riparare d(ett)a casa frà il termine di un mese che sarebbe p(er) tutto li 8 d'agosto pros(sim)o venturo, o poco più, e spenderci di suo prop(ri)o denaro tutta q(ue)lla sum(m)a che bisognerà p(er) d(ett)o risarcim(ent)o, no(n)ostante che lei nolesso assai mag(gio)r sum(m)a di d(ett)i D. 50 p(er) q(ue)lla risarcire e riparare servata la forma della relat(io)ne facienda dal R(egi)o Ingegniero M(aest)ro Franc(esc)o Piccheti e co(n) cond(itio)ne anco che in caso che Dio no(n) voglia, q(ue)lla accomodata p(er) causa d'altro terremoto o altra quals(ivogli)a causa d(ett)a Casa si lesionasse nuovam(emt)e assegno che no(n) potesse lui continuare ad habitare, del che se ne debbia stare a fede di comuni esperti, in tal caso d(ett)o Fran(cesc)o sia tenuto, come s'obliga e promette restituirli la rata di d(ett)a summa D. 50 cioè del tempo ch'haveria da tenere piggionata d(etta) Casa, restando obligato sop(r)a tutti e quals(ivoglia)no suoi beni, senza che possi molestarlo p(er) il di più, non ostante qualsiasi eccettione 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 678, f. 895; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.216).*

10.1697 - In questi giorni … la signora principessa di Bitetto di casa de Angelis … voleva fondare un monistero di moniche, e già per dett'effetto avea comprata la casa de' duchi di Noia [Carlo Carrafa?] sopra la Sanità, ma poi, volta di cervello l'avea di nuovo venduta. Ora, avendo fatta compra d'altra casa nell'Imbrecciata di Giesù e Maria, ove si dice a **Pontecorvo**, ivi voleva fondare il nuovo monasterio; ma, come si è detto, n'è stata esclusa (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.282).*

30.12.1724 - A Gio. Gargasole, D. 35 e per lui all'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, li paga in nome e per conto della Principessa di Bitetto, e di proprio denaro al detto D. Giovanni, a conto delle fatighe che il medesimo ha fatto come Ingegnere per la Fabrica delli **Palazzi di Pontecorvo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139, 30 dicembre 1724, p.15; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.152).*

22.8.1735 - 1735 a 22 Agosto … f. 1159 A D. **Michele Cafaro** Dova d. dieci e per lui a Domenico de Simone à conto delle porte, finestre, et altro che stà pittando alla **sua casa palaggiata** sita a **strada Toledo**, e proprio quella pervenutali dalli cantoni giusta la Concenzione che gopre in un'altra polisa notata fede per il medesimo nostro banco in testa di lui secondo sotto 28 maggio 1735; alla quale se refere e per lui ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).*

31.5.1743 - 31 maggio 1743 ... A D. **Emanuele Tagliavia** ducati 10 e per esso ad Agostino D'Ambrosio maestro piperniero a conto di caparra per tre balconi di piperno che il medesimo deve farli nella casa palaziata e proprio al pontone d'essa verso il Monte dei Poveri Vergognosi a **Toledo**, e cioè 20 a sporgere entro del vicolo, compreso quattro tavoloni di piperno di pianura di larghezza palmi 20 l'una lavorati e buoni di qualità, giusta il disegno fatto dall'architetto don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

25.6.1743 - 25 giugno 1743 ... A donna Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele e don Giovanni Tagliavia, ducati 40 e sono delli 1000 ducati esisteno in nostro banco a credito pervenuteli da Antonio Matere per la vendita fatta ... a maestro Agostino D'Ambrosio a compimento di 50 ed a conto dell'opera di piperni che occorrono alla fabbrica si sta facendo della loro casa sita a **strada Toledo** da starsene all'apprezzo fatto e farà il regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, direttore di detta Fabbrica, eccetto li balconi di rivolta ... e lavorato il portone secondo il disegno di Domenico Antonio Vaccaro secondo la delegazione fatta da detto Matera e sottoscritto dal giudice Aurelio di Gennaro e dal medesimo Domenico Antonio Vaccaro e da Nicola Mazzaccara e anche da Antonio Matera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1291; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

18.7.1743 - 18 luglio 1743 ... A donna Maria Maddalena Spinola, don Francesco, donna Emma e don Giovanni Tagliavia, ducati 50 ... e per essi con firma del signor giudice don Giuseppe Aurelio di Gennaro, Domenico Antonio Vaccaro, Pietro Piscopo e Nicola Mazzaccara curatore, e maestro Agostino D'Ambrosio piperniero, a conto delle opere di piperno che fa nella sua casa sita a **strada Toledo**, in esecuzione delle condizioni apposte nell'istrometro rogato per mano di notar Montemurro secondo le direttive di Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

16.11.1743 - 16 novembre 1743 ... A D. Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele e don Giovanni Taglialavia, ducati 15 e conferma anche di don Giuseppe Aurelio Di Gennaro, a Domenico Antonio Vaccaro e Donato Massa, maestro di mattoni, e sono a caparra ed a conto di sei stanze di riggiole che il medesimo deve fare e porre nella nostra casa di **Toledo**, come a dire galleria e camera di rispetto quali devono essere poste con il frisio di riggiole impetenate attorno e l'impresa nel mezzo, e circa la grandezza

comportante, debba essere approvata da Domenico Antonio Vaccaro ingegnere direttore dell'opera e debbono essere secondo il disegno e la mostra da lui fatta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

20.11.1743 - 20 novembre 1743 ... A Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele Maria e don Gio. Urlano Tagliavia, ducati 28 a Giovanni De Simone professore pittore di ornamenti, per l'opera di pitture che il medesimo si è obbligato fare nella loro casa di **Toledo**, di figure che deve far fare a Nicola Cacciapuoti, nella seconda anticamera e due gallarie con carta firmata dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1125; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

21.4.1744 - 21 aprile 1744 ... A D. Maria Maddalena Spinola, D. Francesco e d. Emanuele e don Giovanni Tagliavia ducati 139 ... a compimento di 1839 a Santolo Forte fabb.re per tutto il magistero fatto nella fabbrica della loro casa a **Toledo**, nella misura ed apprezzo finale contenuta nella relazione fatta dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1309; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

1746 - Per il Monastero poi delle Teresiane è da sapersi, che la fondazione di questo Monastero avvenne nel 1746, quando le Monache di S. Giuseppe di Pontecorvo vollero fondare un altro monastero del loro istituto, e comperaron perciò il casino del Regio Consigliere D. Carlo Gaeta per 12 mila ducati. Il defunto Re Carlo III non solamente vi diede il Regio assenso, ma Egli, e la Regina Maria Amalia li somministrarono ancora cento doppie per ciascheduno; ed in seguito di quella fabbrica sempre diedero continuare, e larghissime limosine (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.184).

17.6.1748 - 17 giugno 1748. Il capomastro fabbricatore Matteo Ranando riceve duc. 100, a compimento di 570, in conto delle «fabriche sta facendo nella casa del regio consigliere D. Giuseppe Borgia, sita dirimpetto la chiesa dei RR.PP. Operai di S. Nicola alla Carità», su autorizzazione dell'ing. Luca Vecchione, «direttore di d.a fabrica» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

20.7.1748 - 1748 a 20 luglio … f. 5805 A' D. Luca Vecchione d. dieci, e per esso à Gius.e Funaro Pittore di Ornamenti sotto le soffitte di tele à comp.to di d. 60, att.o gl'altri d. 50 l'hà ricevuti con altri Polisini del med.o n.ro Banco, e detti sono à conto delle Pitture di Ornam.ti fatte, e faciende sotto le soffitte di tele alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto la Chiesa de' RR. PP. Pij Operarij di S. Nicola alla Carita di questa Città, quali sud.i d. 10 li paga al sud.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, il quale li hà destinato Direttore per la rifaz.ne della Casa sud.a, e cosi con firma di d.o Gius.e Funaro d. 10 (ASBN, Banco …, g.m. …; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. Luca Vecchione d. dieci, E per esso a Gius.e Funaro Pittore di ornamenti à complim.to di d. 187 att.o gl'altri d. 177 l'ha ric.ti con altri polesini del d.o nostro B.co, d.i sono à conto di lavori stà facendo alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia sita à S. Nicolò alla Carità con obligo, che d.o Fonaro debba sodisfare lapittura che fa D. Ant.o Gamba sotto le tele per le figure che nellas med.a sono fatte, e dovranno farsi, qual d. 10 se li pagano al d.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso al d.o Buero per c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.56; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A Luca Vecchione d.ti vinticinque E per esso a Lorenzo Ardia M.ro Falegname a comp.to di d.ti 495, att.o l'altri d.ti 460 l'ha ricevuti con altri polisini del med.o n.ro B.co d.e sono à conto de lavori di legnami fatti, e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia dirimpetto S. Nicolò della Carità di questa Città quali d.ti 25 glieli paga al sud.o Ardia in nome e parte e di proprio denaro di d.o Ill.e Sig.r D. Gius.e Borgia, E per esso per mano di N.r Giacomo Ferace E per esso al d.o Buero d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.101; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A Luca Vecchione d.ti vinti E per esso a Lorenzo Ardia M.ro Falegname a comp.to di d.ti 610, att.o gl'altri d.ti 590 l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co nella maniera seguente cioè a 10 Mag. 1748 d.ti 30 [omissis] quali sud.e par.te tutte unite fanno la sud.a intiera part.a di d.ti 610, che fin ora ha pagato a d.o Ardia disse in conto de lavori di legnami fatti, e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto la Vnble Chiesa de RR. PP. Pij operarij di S. Nicolò alla Carità, quali d.ti 20 li paga al sud.o Ardia in nome, e parte e di proprio denaro di d.o Sig.r D. Gius.e Borgia, e così con f.a di d.o Lorenzo Ardia per mano di Notar Gennaro d'Atri di Napoli d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.122; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A Luca Vecchione d.ti venti E per esso ad Ant.o Russo M.ro stuccatore a comp.to di d. 190, att.o gl'altri d. 170 l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co d.e sono a conto de lavori di stucco stà facendo alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto S. Nicolò alla Carità, quali d. 20 celi paga al sud.o Russo in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e così con f.a di d.o Ant.o Russo d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.160; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A Luca Vecchione d. quindici E per esso a Gius.e Barberio M.ro Mattonaro a comp.to di d. 65, att.o gl'altri d. 50 l'hà ric.to con altri polisini del med.o nostro B.co, e d.i sono a conto delle mattonate poste, e da ponersi alla casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sito a S. Nicola della Carità quali d. 15 ce li paga al sud.o Barberio in nome, e parte e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e così E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.7; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A Luca Vecchione d. venti E per esso Dom.co d'Ambrosio M.ro Piperniere a comp.to di d. 385, e g.na 20, att.o gl'altri d. 365, l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co, d.e sono a conto de piperni lavorati e da lavorarsi alla casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto la Vnble Chiesa di S. Nicola alla Carità, quali d. 20 li paga al sud.o d'Ambrosio in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso per mano di N.re Carlo Rega di Napoli al d.o Buero per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1992, p.8; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. Luca Vecchione d. dieci, E per esso a Gius.e Funaro Pittore d'ornam.ti sotto le soffitte di tela à complim.to di d. 142 att.o gl'altri d. 132 l'ha ricevuti con altri polesini del med.o nostro B.co, e d.i sono a conto di lavori di Pitture, e di ornam.ti fatti e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia sita dirimpetto alla Vnble Chiesa de RR. PP. Pij Operarj di S. Nicola alla Carità di questa Città quali d. 10 li paga al sud.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso a Gennaro Pavolella per alt.ti, E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.74; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. Luca Vecchione d. dieci, E per esso a And.a Albanese falegname à complim.to di d. 316 att.o gl'altri d. 306 hà riceuti con altri polisini del d.o nostro B.co d.e sono a conto de lavori di legnami fatti e faciendi alla Casa del Reg.o Consigliero D. Gius.e Borgia sita diribetto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

1.12.1749 - Partita di ducati 15 del 1° dicembre 1749. Pagamento al mastro ferraio Cristoforo Delfino in conto dei balconi di ferro, catene, mascature e altro nella **casa di Gaetano di Cesa nella strada di Toledo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1213; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

26.6.1750 - 26 giugno 1750. Domenico Antonio Cavalcanti, procuratore della chiesa di S. Maria di Oreto, paga ai capomastri fabbricatori Giuseppe Cesareo e Pietro Lebano duc. 60, «in conto dell'opera di fabrica, che stanno facendo nelle case della Casa e Chiesa di S. Maria di Oreto in **strada Toledo**, site all'Imbrecciata di detta chiesa, giusti li prezzi concordati nell'istrumento rogato da notar Nicola Marciano di Napoli il 14 giugno corr.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.25).*

2.9.1750 - 2 settembre 1750 … A Don Giuseppe Borgia, Ducati 50 a Domenico D'Ambrosio maestro Piperniero, a conto dalli piperni mandati per servizio d'una sua casa palaziata si sta costruendo nel vicolo di Sant'Anna dei Lombardi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1228, p.151; Rizzo, Ricerca 2018).

21.1.1751 - 21 gennaio 1751. Gerolamo Asita paga al maestro fabbricatore Francesco Buonomo duc. 13.2.5, «per saldo e final pagamento di tutte le fabriche fatte nelle case che attualmente si posseggono da D. Girolamo Ferdicchini e mons. Bruno, site a **strada Toledo**, per essersi dovuto mutare una porzione di corso, suoi chiaviconi, ed altre fabriche fatte, nelle quali vi devono contribuire gli eredi di Mattia de Matteis possessori del primo appartamento, come il tutto appare dalla revisione ed apprezzo fatto dall'ing. Giuliano Gatto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Emanuele Maria Giordano e Demetrio Tagliania, prelevandoli «dalli duc. 400 ... pervenuti dalli governatori del Monte di maritaggio», pagano al pittore ed ornamentista Giovanni de Simone duc. 100, a compimento di 150, in conto «delli ornamenti, tele, figure, ed altro sta facendo nella loro **casa palaziata sita alla Pignasecca**, dichiarando che il med.o deve tingere le finestre, i balconi, l'alcovo e due

bussolini». In calce c'è la firma dell'ingegnere Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753. La «chiesa e casa» di S. Maria di Oreto dei padri Teatini, in base al contratto stipulato dal notaio Nicola Marciano di Napoli ed alle indicazioni fornite dal «suo odierno ingegniero» Felice Bottiglieri, paga al maestro «ferraro» Giuseppe Delfino duc. 100, a compimento di 200, in conto «delle opere di ferrate, balaustrate e cancellate di ferro fatte e faciende per la migliorazione della casa grande, delle due case palaziate si possiedono da d.a chiesa e casa, site al Ponte di Tappia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Davide Grinite paga duc. 143 alla «Venerabile Casa e PP. di S. Maria di Oreto della Madonna delle Grazie», che, aggiunti ai duc. 460 «spesi per diversi accomodi nella casa di detti PP., come da convenzione fatta nella polizza d'affitto di duc. 61.83 spesi e pagati per ordine e conto di d.i P.P. per rendere ad uso di stalla e rimessa e due cammerelle per abitarci ... delle quali ne fu fatto affitto separato ... pagati a tenore dell'apprezzo fatto da D. Felice Bottiglieri ing.re eletto da d.i P.P.», comportano la cifra di 615 duc., da sottrarsi agli 820 duc. da lui dovuti ai detti padri per «l'affitto ad esso fatto del palazzo piccolo, che ... tengono nella **strada di Toledo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

27.8.1755 - 27 agosto 1755 … A Francesco Stria, D. 9 a Maestro Antonio Barberio, a compimento di ducati 21 a conto delle Riggiole sta mettendo al suo palazzo sito alla **Piazza alla Pigna Secca**, giusta la convenzione fattane (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1329, p.97; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

18.9.1761 - 18 settembre 1761 … A Sebastiano de Filippo, Ducati 300 a Maestro Francesco Pagano Piperniero, a compimento di ducati 1800, atteso li altri li ha ricevuti e tutti sono in conto dalli lavori di piperno sta facendo nel **Palazzo del Marchese Don Angelo Cavalcanti sito a Toledo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463; Rizzo, Ricerca 2018).

7.1.1767 - 7 gennaio 1767. Al Duca d. Francesco Maria di Costanzo, D. 25 a Michele Santullo maestro stuccatore a comp. di 170, ed a conto delle opere di stucco fatti nel **suo Palazzo sito alla Carità** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1831, p.12; Rizzo, Ricerca 2018).

27.5.1767 - 27 maggio 1767. Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 100. E per essi al Regio Architetto Luigi Vanvitelli in conto di tutte le sue fatighe d'accessi e relazioni et altro occorso per la **casa rovinata a Toledo dirimpetto la chiesa della Concezione** dal giorno che cadde sin oggi, giusta l'appuntamento de 18 del corrente. Li 31 marzo 1767 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

22.12.1769 - 22 dicembre 1769. Alli Governatori del **Conservatorio della Famiglia Pironti, alla Pignasecca** ducati 4 ad Antonio Vastaula per avere lavorato alla lamia del palazzo Grande, aver posto riggiole, impeciatura, eccetera, secondo l'apprezzo del loro ingegnere ordinario don Gennaro Sanmartino ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1643, p.332; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.132).*

CASE ALLA STRADA CARO GIOIELLO

8.1.1582 - Adi 8 di Gennaro 1582. concessione fatta a Guidone Bottone di una parte del terr.o d.o **carogioiello** sito nella **Piazza de Toledo seu dello Spirito Santo** vulgarmente chiamato **Bianco mangiare** vicino le muraglie vecchie di questa città … Adi d.o concessione fatta a Gio: Martino Cesarano de altri palmi venticinque del med.o terr.o … Adi d.o concess.e fatta a Ces. Aniello Caso di altri palmi ventitre … Adi d.o … a Giov. de Stefanello di altri palmi centoventi del medesimo enunciato territorio … Ant.o Spano de altri palmi ventidue … Giulio de Martino … Ant. de Loffredo (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.96).

26.8.1593 - 1593 A' 26 d'Agosto Giovedi … f. 749 A' luca di Conza d. trentadue, e per lui al m.co Marc'ant.o capocefalo D.o per resto delli d. settantadue si doveano per comp.to del censo decorso insino alla metà d'Ag.to pass.o 1592 a' r.one di d. dieceotto l'anno sopra una sua casa comprata da Prospero figliolino, sita dietro la carità nella **strada detta del cargioiello** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.762; Pinto, Ricerca 2015).

9.2.1598 - 1598 adi 9 de febraro lunedi … f. 300 Ad eliseo corrado d. diece et per lui al dottor Ortensio del pezo d.o seli pag.o per il laudemio d'una casa in più membri consistenti, conprata per d.o eliseo da gioseppe girardo com'herede del q.o lutio giovene, sita alla **strada de Caro gioiello sopra la Carità**, per d.

settecento, com'appare in curia de not. fabr.o coppola, atteso li altri à complimento di d.o laudemio, è remasto contente d.o Ortentio donarceli, et per lui ad oratio Mancino per altre tanti à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

13.3.1599 - 1599 a 13 di Marzo sabato … f. 250 A **Detio Bernalli** d. diece E per lui à Prospero Mollo di Nap. Mercante di travi d.e per il preczo di diece travi che li ha ven.ti et Consig.ti per la fabrica della **sua casa** quale fa tutta di novo **sopra la Carità di Nap. dove si dice carogioyello** confina à tre strade pub.ce et altre case di filippo del peczo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

5.7.1599 - Adi 5 di luglio 1599 lunedi … f. 1582 A **Detio Vernallj** d. vintisette, E per lui a ferrante Vitagliano mercante de travj quali sono per lo prezo si sette travi che lhà venduti e consig.ti q.li sono per serv.o et uso dela fabrica dela **sua casa** che fabrica tutta de nuovo **sopra la Carità de nap. dove se dice a caro gioiello** vecino a tre strade pub.ce et alle case de filippo delo piezo, a lui cont.i d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

23.6.1603 - Ihus Maria. Testamento inscriptis chiuso et sigillato fatto per me **Vicenzo della Monica** di Nap.In nome del s.or Jdio. Considerando jo p.to **Vicenzo della Monica** … Inprimis instituisco et faccio mio herede particulare il Monte de Maritaggi et distributioni come infra se dirà … l'infrascritti mei beni stabili et intrate videlicet … Item declaro come della **casa comone tra noi et l'heredi del quondam Mattheo papa sita in questa città di Napoli in la strada detta Caro giojello** ad me e tal sup.to Gio: geronimo della Monica mio nepote ne spetta la mità la quale mità io l'ho affrancata de mei proprij denari dal peso del censo spettante à detta mità in virtù d'instr.to fatto per notare Christofaro Cerlone di Napoli il quale intervene per notare in questo mio testamento della quale mità sene percepeno de pesone ducati sexanta l'anno … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 45, p.977-985; Pinto, Ricerca 2010).
- Questi è il celebre e ricco **Vincenzo della Monica** morto senza prole, che con testamento mistico del 23 Giugno 1603, per Not. Cristofaro Cerlone di Napoli lasciò il suo patrimonio ai Monte della Misericordia di Napoli e alla Congrega di Carità di Cava dei Tirreni (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

8.3.1605 - 1605 à di 8 di marzo martedi … f. 233 A **Vicienzo dela Moneca** d.i venti, Et per lui a Geronima paga, d.o à comp.to di d.i trenta atteso li altri d.i diece li ha ricevuti de cont.i quali celi presta gratis con potesta che seli possa exigere dell'uscita del pegione della **casa sita nella Strada di Caro gioiello** che è comune tra lui e detta Ger.a che maturara à ult.o del pross.o intrante mese di Ap.le 1605 con sua f.a per m.o di N.re Christoforo Cerlone a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.448; Pinto, Ricerca 2021).

CHIESA DI S. MARIA DEL PRESIDIO alla Pignasecca

1657 - e perche la prima casa che si prese à pigione era molto angusta, nell'anno 1657 un divoto Sacerdote Napoletano chiamato D. Andrea Peruonto, mosso interiormente da Dio con pietosa liberalità spese cinque mila docati contanti, e comprò una casa molto commoda per loro, nel quartiere detto la Pegna Secca, poco distante dalla nostra di S. Nicolò à Toleto, e ce la donò, dove al presente dimorano (Gisolfo, Vita del P. D. Carlo Carafa …, 1667 p.162).*
- … chiesetta detta **Santa Maria del Presidio** … nel 1647 [? 1657], in tempo delle rivoluzioni della plebe, pas[248]sarono in questo luogo [alla Pignasecca] (Sigismondo, Descrizione …, 1788 p.247).*
- In seguito nel 1657 per opera del pio sacerdote D. Andrea Peruonto, lasciato questo luogo, furono trasferite alla Pignasecca [1]) (Capasso, in ASPN. 14 1889, p.714).*
- [1]) … È notata negli Atti della visita del card. Filomarino del 1649 (Capasso, in ASPN. 14 1889, p.715).*

1661 - … chiesetta detta **Santa Maria del Presidio** … e nel 1661, mentre la casa minacciava rovina, fu di nuovo edificata e ridotta nella forma presente, mercé del reverendo don Andrea Pironto e don Mattia di lui fratello, ricchi gentiluomini napoletani e protettori di questo luogo, dei quali nella piccola chiesetta osservansi le memorie con un mezzo busto in marmo di Mattia e 'l ritratto a basso rilievo di Andrea (Sigismondo, Descrizione …, 1788 p.247).*

1788 - Nel quadrivio che porta il nome del Santissimo Ecce Homo della Pigna Secca, a destra andando verso settentrione vi è una piccola chiesetta detta **Santa Maria del Presidio**, con un conservatorio di donne dette le Pentite di San Giorgio. Nel 1631, per l'orribile e spaventoso incendio del Vesuvio, molte e molte meretrici lasciando il loro infame mestiere furono dai padri pii operarj raccolte in una casa nel Vicolo de' Zuroli; nel 1647, in tempo delle rivoluzioni della plebe, pas[248]sarono in questo luogo; e nel 1661, mentre la casa minacciava rovina, fu di nuovo edificata e ridotta nella forma presente, mercé del reverendo don Andrea Pironto e don Mattia di lui fratello, ricchi gentiluomini napoletani e protettori di questo luogo, dei quali

nella piccola chiesetta osservansi le memorie con un mezzo busto in marmo di Mattia e 'l ritratto a basso rilievo di Andrea. Sono queste donne governate nello spirituale dai padri pii operarj ed ascendono oggi al numero di circa sessanta (Sigismondo, Descrizione …, 1788 p.247).*

1845 - **S. Maria del Presidio** Strada de' sette dolori Questo Conservatorio di religiose fu detto da prima delle Pentite di S. Giorgio; perocchè nel 1631, in occasione della spaventevole eruzione del Vesuvio, molte donne di pessimo vivere convertironsi a Dio per opera de' Padri di S. Giorgio, che in una casa prossima al lor convento, nel vico de' Carboni, ne chiusero 80 circa vestite dell'abito di S. Francesco. Dopo alquanti anni furono qui trasferite, ed essendo per ruinare l'edificio, venne riedificato da' fratelli Andrea e Mattia Pironto, di cui vedesi una memoria e i ritratti in marmo nell'angusta Chiesetta. Sono esse tuttavia governate da' Pii Operarii della vicina Casa di S. Niccolò (De Simone, Le chiese di Napoli, 1845 p.75).*

1889 - In seguito nel 1657 per opera del pio sacerdote D. Andrea Peruonto, lasciato questo luogo, furono trasferite alla Pignasecca [1]) (Capasso, in ASPN. 14 1889, p.714).*
- [1]) … È notata negli Atti della visita del card. Filomarino del 1649 (Capasso, in ASPN. 14 1889, p.715).*

CASA GRECO alla Pignasecca (locata a Niccolò Carletti)

14.10.1780 - 14 ottobre 1780 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue **case che abita alla regione della Pignasecca**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Pezone, Ricerca 2013).

20.2.1781 - 20 febbraio 1781 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2196; Pezone, Ricerca 2013).

27.6.1781 - 27 giugno 1781 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue **case che abita alla regione della Pignasecca**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2197; Pezone, Ricerca 2013).

11.10.1781 - 11 ottobre 1781 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue **case che abita alla regione della Pignasecca**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2…; Pezone, Ricerca 2013).

6.2.1782 - 6 febbraio 1782 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue **case che abita alla regione della Pignasecca**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2…; Pezone, Ricerca 2013).

24.3.1782 - 24 marzo 1782 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue **case che abita alla regione della Pignasecca**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2…; Pezone, Ricerca 2013).

20.9.1782 - 20 settembre 1782 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue **case che abita alla regione della Pignasecca**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2271; Pezone, Ricerca 2013).

1.2.1783 - 1 febbraio 1783 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue **case che abita alla regione della Pignasecca**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2291; Pezone, Ricerca 2013).

10.5.1783 - 10 maggio 1783 ... Niccolò Carletti paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue **case che abita alla regione della Pignasecca**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2284; Pezone, Ricerca 2013).

CASE MUZI E DE ANGELIS alla Pignasecca

19.8.1734 - Carlo Maria Bassano paga duc. 30 (19 ago.) al capomastro fabbr. Nicola Gerio, "in conto delli lavori di fabrica fatti alle **case del barone d. Alessandro Maria Muzi, site alla Pignasecca** dirimpetto al monastero delle Pentite, giusta la misura, e valuta fatta dal regio ing. Luca Vecchione" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

4.1.1735 - Carlo Maria Bassano, in base alla misura fatta da Luca Vecchione, paga duc. 30 (4 genn.), a comp. di 156.3.14, a Nicola Gerio (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

14.2.1735 - Carlo Maria Bassano, per lavori di fabrica fatti alle **case del barone d. Alessandro Maria Muzi, site alla Pignasecca** dirimpetto al monastero delle Pentite ed in base alla misura fatta da Luca Vecchione, paga duc. 22.2.7 (14 febbr.) a Nicola Gerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

18.5.1735 - **Andrea de Angelis**, per le opere in corso "nella **sua casa sita alla Pignasecca** ... per la rifazione della med.a", paga duc. 2.2.10 (18 maggio) ad **A. M. Muzi**, "per la valuta dell'appoggio della nuova camera, giusto il parere datone dall'ing. Luca Vecchione" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

15.12.1735 - **Andrea de Angelis**, per le opere in corso "nella **sua casa sita alla Pignasecca** ... per la rifazione della med.a", paga … duc. 54.3.9 (15 dic.), a comp. di 942.99, al capomastro fabbr. Giacomo de Guida (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

CASA MARANTA allo Spirito Santo

1560 - Una porzione di questa (Territorio Limpiano nella contrada Porta Reale), delimitata nella pianta con la successione di lettere da H a Q e rivolta verso Toledo, venne concessa dal monastero di S. Severino e Sossio soltanto nel 1560 ai cittadini F. Tesone e **P. Maranta** (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.171).
- Questa compagnia (dei Bianchi) hebbe principio l'anno 1560. nel qual tempo fù eretta l'Archiconfraternità come si è detto ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*

4.11.1560 - Salsano Prospero, di Antonino, di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 4 Novembre 1560. Si unisce per la sesta parte in società con gl'intraprenditori e maestri nell'arte, Giov. Marino Salsano, Giov. Giordano Salsano e Galieno de Romano, tutti del villaggio di Pregiato (Cava dei Tirreni), per l'opera di fabbrica nella Città di Napoli, intrapresa con pubblico istrumento, stipulato con i Signori Francesco Antonio de Tesone e **Pomponio de Amaranta**, di Napoli, con patto che i garzoni e manipoli debbano essere pagati a mese, a giudizio dell'intraprenditore ed architetto Vincenzo della Monica. Si conviene ancora che la società debba estendersi a tutti gli altri averi che potessero intraprendere nella Città di Napoli durante l'opera suddetta (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, a. 1559-61, f. 81, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.411).*

13.5.1561 - L'Ecc.ma Città di Napoli comprò dal Mon.o de S. Severino in diversi tempi l'infras.ti pezzi di territorio dentro, e fuori la porta dello Spirito Santo anticham.te detta porta Toledo, seu Reale e sono … Nel 1561 a dì 13 Maggio per istro rogato per m.o di N.ro Gio: Ferdinando Scarano un pezzo di territ.o descritto nel d.o istro per pal: 266 da dentro, et davanti d.a porta per d.ti 630:4:5 ½, et è quello medesimo che oggi dì è strada seu piazza avanti alla Casa delli. Sig. Tosoni, come appare dall'istro rogato nell'anno 1564 tra il Mon.o, e li d.i Sig.ri **Tosoni, e Maranta** … il che viene confirmato dalle parole della relatione ordinata da S.E. à di 7 Marzo 1560 da farsi per il Sig.r d. Ferrante Carrafa, referendo che si possa fabricare da dentro di d.a porta ..te pal. 130 dalla ponta, ò vero soglia del Sopportico della pred.a porta che il di più che si piglia dalla d.a Ecc.ma Città oltre li d.i pal. 130 si paghi al Mon.o, et assegna rag.ne per la quale, la distanza del pal. 130 debbia incomingiare dal soglio del Supportico, ch'è, accanto la piazza avanti d.a porta non sia piccola, e che sarebbe anche ornamento della Città per rispondere d.a piazza alla strada nova che dalla Casa della Sig.ra duchessa di Gravina et attraversa per la Strada di Nido, e passa per la Cappella del Spirito Santo, e vene à dare in d.a piazza, e che è utile à veder la porta per la dirittura con così bona piazza, et altre rag.ni. Circa poi le difficultà fatte dal Sig.r d. Mutio di Maio, ciè che li d.i palmi 266 à rag.ne di g.na 16 il palmo non possono fare la summa di d.ti 44:16 d'annua entrata ne la summa di d.ti 630:4:5 ½ di capitale, per il che si diceva il terr.o esser stato di magior summa, e che secondo la pianta di Bartolomeo Cartaro, essendo sito fuori la d.a Porta Reale haverebbe occupato unitamente con il Moggio uno, e quarta 16 tutto il vacuo si ritrova fuori d.a porta et il Mon.o veniva escluso dalla sua giusta domanda … Circa poi se detto territ.o deve essere da fuori ò da dentro la Porta dalle sopradette scritture si vede chiaramente che deve essere da dentro, e non già da fuori si come assegna, il grandissimo pregiuditio del Mon.o nella pianta, Bartolomeo Cartaro portando quelli per pal: 414 di lunghezza dalla porta, e di larghezza pal: 40 con discriverli per strada havendo l'Eccel.ma Città comprato dal Mon.o da fuori della Porta Reale solo il territ.o d'un Moggio, e quarta 16 (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.118; Pinto, Ricerca 2021).

11.3.1597 - 1597 A 11 de marzo martedi … f. 235 A **roberto maranta** d. venti et per lui a Marcello lottiere d.ro sono per uno sem.e fenito à xbre proxime passato delli annoi d. 40 tene comprati sopra le **sue case all'incontro de questa ecc.a del Sp.o S.to** come appare per publice cautele à quale s'habia relat.e dec.do esser sodisfatto per lo passato et per lui a Cesare lottiere suo fratello per alt.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.281; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1602 - 1602 à 8 d'agosto Giovedi … f. 1017 A fabio Maranta vescovo de calvi d.ti quaranta Et per lui à fabio de sio diss.o à buon conto de d.ti 64.4.7 che rest'ad havere per saldo sin'a la presente giornata della fabrica fatta alla **casa del don Roberto maranta suo fratello** tanto del staglio come delle giornate et è stato sodisfatto del pass.o et li paga de denari di d.to suo fratello à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.597; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1603 - Adi 13 di Gennaro 1603 lunedi … f. 498 A **Roberto Maranta** d. quaranta, E per lui a m.ro fabio de sio disse in parte de d. ottantasette q.li sono a comp.to di tutta la fabrica che hà fatta per il tempo passato nella **sua casa in frontespitio l'ecclesia del Sp.o santo** sino alla p.nte giornata, dandosi per cassa e rotta ognaltra scrittura pub.ca et privata restando solam.te a conseg.re d. quaranta sette a comp.to inclusi d. decedotto del manipolo che ha tirato l'acqua per tutta la vigilia de natale prox.e passato declarando anco non dover conseg.re altro che detti d. 47 a comp.to a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

23.7.1603 - 1603 a 23 de luglio Mercordi f. 757 A **fran.co ant.o maranta** d.ti sei et per lui a Baldassar' apicella pittore, diss.ro sono a conto de d.ti dodeci et celi paga per una intempiatura di badere undeci con il frisio di sotto che habrà à scendere palmi due di buona misura, con il incartato di sotto, et il lavore e, pittura habbi da essere conforme la mostra, et appontam.to, et anco promettete per giorni sedici darcella per spedita dali 22 st.te a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.466; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1603 - 1603 a 15 de 8bre ... f. 438 Al P. Matthia venosino proc.re g.le d. cinque, e per lui a Baldassarro apicella de Nap. pittore, disse in conto de d. 14 li ha da dare per pittura d'uno soffitto et friso, li ha da fare ad una saletta de palmi 20, et valere sette et mezzo, conforme è simile in tutto, e per tutto alla fatta da lui alla saletta del Rev.mo Monsignor **Maranta nella sua casa allo sp.to s.to** et piu tutte le mura li haverà a pingere, a collorate quadri di diverse prospettive con grotteschi a giudicio di experto idonee, et recipiente, et questo tra il termine de giorni 20 incominciando dalla presente giornata, et quelle non finendo per tal tempo selli possa da lui scontare alla sua paga un tari il giorno per quanti giorni starà a finirla di tutto punto, et li sia obligato a darli l'armaggio declarando tutte la spesa haverla a fare a sue spese a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*
- 1603 a 16 de 8bre ... f. 438 Al P. Matthia venosino d. tre e per lui a Gios.e riccio … per prezo di tanti libri comprati da lui per m.o di d.o Gios.e per serv.o del Monasterio di Montecassino … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.8.1613 - 1613 à 24 d'Agosto Sabbato … f. 420 A **Camillo tosone** d.ti ventuno e mezzo Et per lui à m.o Bernardo di Calvo d.e à comp.to di d.ti novantatre per tante fenestre et porte, che l'have fatte nella **sua casa sita a chiaja** d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.27; Pinto, Ricerca 2023).

CASE MORMANDO

15.1.1573 - 1573, giovedì 15 de gen.ro … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. otto e per lui a vincenzo de martino dissero celi paga per pesi 100 di calce che ha consignato alla **sua casa** che fa fabrica a ragione de gr. 8 lo peso e per lui a batta dreco per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

12.2.1573 - 1573, adì 12 de febraro … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. quattordici gr. 16 e per lui a Gio: vincenzo de martino dissero sono per 177 pesi di calce li have consignato per servitio di **sua casa** a gr. 8 lo peso d. 14.-.16 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

13.2.1573 - 1573, adì 13 de febraro … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. venti e per lui a florio de rosa e silvestro police fabricatori dissero celi paga in conto della fabrica che fanno in **sua casa** scita e posta nella strada del pertuso acosta al procaccio di somma mediante instr.to in curia di N. Scipione foglia a quale se habbia relatione d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.3.1573 - 1573, adì 6 de marzo … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. tre e per lui a m.ro Gio: andrea di Giordano dissero sono a comp.to de d. 8 in conto delli chiodi et altre oppere de ferri che li da per la **casa**

sua alla strada del pertuso come li restanti d. 5 li have havuti di contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.3.1573 - 1573, adì 14 de marzo … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. trenta e per lui a m.ro silvestro polita e florio diss.o celi paga a conto della fabrica che fanno in **sua casa** alla strada del pertuso mediante istr.to in Curia di N. Scipione foglia al quale si habbia relatione d. 30 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

30.3.1573 - 1573, adì 30 de marzo … f. 69 Ad **Andrea Mormando** d. venti e per lui a m.ro silvestro polita e florio de rosa diss.o celi paga in conto dell'opera che fanno alla **casa sua** alla strada del pertuso d. 28 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.4.1573 - 1573, adì 6 di aprile … f. 326 Ad **Andrea Mormando** d. otto e per lui a vincenzo de mastro diss.o celi paga per pesi novantanove de calce li have venduta e per lui a Gio vincenzo de martino diss.o sono per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

10.4.1573 - 1573, adì 10 di aprile … f. 326 Ad **Andrea Mormando** d. venti e per lui a m.ro giacomo de aprizio diss.o celi paga in conto delopera che fa alla **casa sua** alla strada del pertuso d. 20 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.4.1573 - 1573, adì 11 di aprile … f. 326 Ad **Andrea Mormando** d. doi gr. 14 e per lui a mastro lutio dello mastro … per lo prezzo de … de ferro per le catene che li ha consignato per la detta **casa sua** … e per lui a mastro petro ricciardo … (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

27.5.1573 - 1573, a 27 de maggio … f. 326 Ad **Andrea mormando** d. tre e mezo e per lui a m.ro silvestro polizza et florio de rosa diss.o celi paga in conto della fabrica che fanno in la **casa sua** ala strada del pertuso a loro contanti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

20.6.1573 - 1573, a 20 de giugno … f. 464 Ad **Andrea mormando** d. cinque e per lui a silvestro police e florio de rosa insolidum diss.o celi paga in conto della fabrica sua contanti a d.o silvestro d. 5 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.7.1573 - 1573 adi 4 de luglio … f. 464 Ad **Andrea mormando** d. otto e per lui a m.ro giacomo dapuzzo diss.o sono in conto delopera de porte finestre et altri residui che fa alla **casa sua** alla strada del pertuso d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.7.1573 - 1573 adi 18 de luglio … Ad **Andrea mormando** d. trenta e per lui a desiato de Masso, diss.o sono in conto de d. 74 per lo prezzo de 1000 pesi de calce che li ha promesso consignare per tutto questo mese de luglio e mancando la possa comprare da altri a tutte sue spese e per lui a Gio: andrea bonocore diss.o sono per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.8.1573 - 1573 adi 14 d'agosto … Ad **Andrea mormando** d. sei e per lui a m.ro paolo sagese diss.o celi paga in conto delle porte e finestre di petre di sorento che ha consignate e consignara per servitio della **casa sua** (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.8.1573 - 1573 adi 14 d'agosto … Ad **Andrea mormando** d. tre e per lui a m.ro luciano de lando, diss.o celi paga in conto de le chiavature, et altri ferramenti che li ha consignati e consignera per servitio de **sua casa** alla strada del pertuso, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … Ad **Andrea mormando** d. doi e mezzo e per lui a batta forlano diss.o sono in conto delle portature de salme di calce in **sua casa**, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … Ad **Andrea mormando** d. cinque e per lui a silvestro poliza diss.o celi paga in conto del'opera che lavora alla **sua casa** in la strada del pertuso a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

21.10.1593 - 1593 à di 21 d'8bre Giovedi … f. 326 Al m.co oratio albanese d. cinque et per lui a **Bar.eo et Giulio mormando** fratelli d.o sono a complim.to di d. trentadui tt. 1.4 del censo del'anno finito alla mità

d'agosto prox.e passato qual paga à d.ti fratelli tanto in nome loro quanto d.to bar.eo come procuratore di **Gio: dom.co mormando** lor fratello et per parte di **fran.co mormando** similm.te lor fratello et sono contenti et sodisfatti da lui tanto essi fratelli di d.to censo di d.to anno finito ut s.a quanto lui da d.to fratello delli d. otto del'anno finito nel mese di 7bro per esso comperati da essi fratelli della summa di d.to censo che li paga sopra le **case site alla strata di toledo** … (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.444; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1609 - 1609 à 22 d'Agusto Sabato … f. 571 A Pietro fran.co Albanese d. quattro tt. 3.15 E per esso à **Gio: Dom.co mormando** che celi paga in nome, e parte di flondisia albanese sua sorella … per la **vendita d'una casa sita à la strada di Toleda che fecero li sop.tti Mormandi** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.295; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1610 - 1610 à 23 di Agosto lunedi … f. 614 A Pietro fran.co Albanese d.ti quattro tt. 3 e g. 15 Et per lui à **fran.co Mormando** d.o celi paga in nome et parte di Costanza Morastella vidua del q.o oratio Albanese suo zio, et detti denari sono per l'integra parte che deve havere ogn'anno à 15 d'ag.to d.o fran.co per causa delli d.ti 300, che restorno ad havere della **casa sita nella strada di toledo che detti mormandi** l'anni passati vendero al d.o q.o oratio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.98; Pinto, Ricerca 2020).

PALAZZO DI FILIPPO POSITANO

9.1.1714 - 9 gennaio 1714 ... A Don Filippo Positano, Ducati 10 a Maestro Angelillo Cibello a conto di ducati 50, per lavoratura ed intagliatura del Portone nuovo così agiustato e con venuto sopra lo disegno di Giuseppe Lucchese suo Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.60; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

13.1.1714 - 13 gennaio 1714 … A Filippo Positano, Ducati 24 e per lui a Francesco Ghetti maestro marmoraro a compimento di ducati 25, per intero prezzo di sei busti di marmo bianchi con le pedagne di marmo bardiglio fatti venire da Massa Carrara, per servizio della sua nuova casa sita vicino il forno Vecchio dello Spirito Santo a Toledo, e per esso a Bartolomeo Ravenna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p.36 r; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.109).*

13.1.1714 - 13 gennaio 1714 … A Don Filippo Positani duc. dieci e per lui a Gioseppe Brando, in conto delle tempiature sopra tela delle cinque stanze che devono farlo nella sua casa unitamente con Francesco Francarecci e Tomaso Alfano, secondo l'appuntamento fatto avanti Giacomo del Pò, dovendosi da lui darsili le sole tele telari et andito le quali tele doveranno li medesimi stimarseli e centrellarle per conto loro come parimente li colori et altro e pagare a spese loro lo figurista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p.71; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*
- Po (del) Giacomo [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli … per diverse persone … Contansi … tra queste … il **marchese di Positano** (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Dipinse dopo la galleria del **Marchese Positano**, intrecciando al suo solito ornamenti di chiaroscuri, medaglioni, e figure, ch'è una maraviglia di chiunque la vede; poichè, avendo figurato la Giustizia e l'Equità, che dalla parte superiore governano il Mondo, vi ha introdotto Delinquenti puniti, ed altri premiati dal Valore; per alludere con tanti Episodj all'ufficio di regio Consigliere esercitato dal nominato Positano; introducendovi figure bellissime fra tormentati, e fra le altre un prigione, che, seduto sulla cornice della volta, ha i piedi ne' ceppi, e par che eschi dal congresso delle altre; tanto ella è con forza di colori dipinta (De Dominici, Vite …, III 1743 p.502).*
- Giacomo del Po La maga Circe olio su tela, 60x96 tav. **...** 198 Napoli, Palazzo Positano Il De Dominici (III, p. **...** Gli affreschi sono quelli un tempo individuati nell'appartamento già dei signori Mattei (oggi Mancini) alla Pignasecca e, per quanto … (Spinosa, Pittura napoletana …, 1993 p.142).*
- Le sole opere sopravvissute di questo genere sono tre soffitti dipinti nel palazzo Positano-Mattei (poi Mancini) e ... (Russo, Giacomo Del Po …, 2009 p.17).*
- Il suo stile improntato ad un acceso luminismo, più volte sottolineato dal De Dominici, trovò il più ampio sfogo nelle molte decorazioni ad affresco di sale e gallerie di dimore patrizie in cui l'artista fu impegnato a partire dalla fine del Seicento. Egli sulle ampie superfici seppe amalgamare le sue molteplici componenti culturali: il giordanismo, gli influssi della pittura genovese, i richiami all'idillio classicheggiante dei baccanali e delle scene mitologiche, riuscendo a sintetizzarle in un discorso unitario. Pochi i lavori superstiti, tra cui quello di **Palazzo Mattei**, del quale ci restano per altro anche i bozzetti preparatori, chiariscono assai bene come nella vocazione decorativa il Del Po abbia finalmente trovato l'essenza genuina della propria personalità. La Picone, pur apprezzando l'originale cifra stilistica del pittore, riteneva che nelle grandi decorazioni veniva sacrificata la concretezza dei fatti espressivi e la varietà umana delle cose, dietro la ripetizione di formule indovinate, ma irrimediabilmente volte a formulario di maniera. Giacomo, dopo un

lungo percorso alla ricerca di un suo linguaggio pittorico, giunge alla piena maturità con le tele della chiesa di S. Caterina a Formiello e con gli affreschi del **Palazzo Mattei**, fondamentali anche perché vedono l'affermazione di un tipo di decorazione profana, stimolata da una più libera fantasia. Un risultato intravisto già nel 1708 nelle tele frementi di luce e di sfrenata immaginazione di S. Teresa agli Studi, ma soprattutto nelle figure allegoriche (tav. 23) realizzate a monocromo che sottendono agli stessi dipinti "ove teneramente sboccia un senso di grazia profana, di rara squisitezza, incantata solo di se stessa" (Ferrari) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.27).*
- Il bozzetto raffigurante l'Allegoria del Trionfo delle Virtù (tav. 73 - fig. 50), tra i più noti del Del Po e presentato nelle principali mostre, dalla Civiltà del Settecento a Sulle ali dell'aquila reale, è preparatorio per gli affreschi nel **Palazzo del duca (per De Dominici marchese) Positano**, sito nella zona della Pignasecca, in seguito conosciuto come **Palazzo Mattei o De Matteis ed oggi Mancini**. Il nobile napoletano fu membro del Consiglio Collaterale e, a partire dal 1715, unico rappresentante della città presso il Consiglio spagnolo a Vienna. Le decorazioni sono databili al 1705 - 1708 per la presenza di elementi cromatici e luministici derivati dalla lezione del Preti e tradotti in brillanti ed aeree soluzioni decorative di raffinato gusto rocaille. Il programma iconografico di stampo celebrativo viene accuratamente descritto dal De Dominici e fa riferimento alle funzioni pubbliche del committente, incentrate nella Giustizia e nel l'Uguaglianza (sovrastate dalla Fama portatrice di abbondanza) che dominano il mondo: "Intrecciando al solito ornamenti di chiaroscuro, medaglioni e figure, ch'è una meraviglia di chiunque la vede … delinquenti puniti ed altri premiati dal Valore … introducendovi figure bellissime fra tormentati, e fra le altre un prigione, che, seduto sulla cornice della volta, ha i piedi ne' ceppi, e par che eschi dal congresso delle altre, tanto ella è con forza di colori dipinti". Per lo stesso ciclo sono conservati, sempre nel museo Duca di Martina, un secondo bozzetto (tav. 74 - fig. 51), stilisticamente identico e due Allegorie, raffiguranti la Nobiltà (tav. 75) e la Fecondità (tav. 76), mentre ancora oggi si possono ammirare in loco, anche se in precario stato di conservazione, alcuni affreschi: una Virtù alata (fig. 52) e due rappresentazioni incentrate sul tema della Giustizia e dell'Equità che governano il mondo (fig. 53 - 54) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.28).*
- … con quella di del Po nel salone di Palazzo Positano a Napoli, databile tra il 1700 e il 1711 [47] … Nel salone dipinto da del Po con l'*Allegoria della Giustizia e dell'Equità* (fig. 13), abbiamo un'impaginazione completamente diversa: sui lati brevi vi sono raffigurati i giudici assisi in trono, su quelli lunghi avvengono da una parte le punizioni e dall'altra le premiazioni; al centro, entro una cornice ovale, vi sono la Giustizia e l'Equità con un angelo che scende dal centro della composizione verso uno dei lati brevi (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.131).*
- [47] Incerta risulta la datazione: M. Picone, *Per la conoscenza*, cit p. 316 (1700-1705); D. Rabiner, *The paintings*, cit., p. 99-101, 239-240 (1709-1711); N. Spinosa, in *Civiltà del 700 a Napoli. 1734-1799*, cat. mostra, Firenze 1979, I, p. 158, cat. n. 64 a, 64 b; A. Antonelli, *Un pittore a Napoli: Giacomo Del Po nella 'Pignasecca'*, in «Amici dei Musei», xxv, 1982, p. 9; N. Spinosa, *Pittura napoletana*, cit., p. 142, cat. n. 166 (1705-1707) (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.137).*

19.2.1714 - 19 febbraio 1714 … A Don Filippo Positano, D. 10 al Maestro Reggiolaro Matteo Giustiniano, in conto delle Riggiole sta facendo per la sua Casa o sia Palazzo, sito vicino il Forno dello Spirito Santo, e per esso a Ignazio Giustiniano suo figlio (Nota bene: si tratta dell'appartamento di palazzo Positano, le cui volte furono affrescate, in quello stesso anno, da Giacomo del Po, e che possono annoverarsi tra i capolavori in assoluto di tutto il Settecento napoletano) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.186; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

24.5.1714 - 24 maggio 1714 … A D. Filippo Positano, D. 5, tarì 2 e grana 10 e per lui a Marc'Antonio Franzese, a compimento di ducati 10, e sono a conto del prezzo di Mille Quadrelli di mattoni per li pavimenti dell'appartamento superiore della sua Casa sita vicino lo Forno dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 988, p.684-685; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

25.6.1714 - 25 giugno 1714 ... A Don Filippo Positano, Ducati 24 e per lui a Maestro Angelillo Cibello Piperniero, e sono a final pagamento di tutte le Lavoratore di Piperni nuovi e vecchi del Portone del suo Palazzo e tutto altro che il suddetto ha fatto per l'opera di sua casa, sita vicina al nostro Forno allo Spirito Santo, come appare dalli apprezzi fatti dall'Ingegnere Giuseppe Lucchese, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, p.719; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

2.12.1716 - 2 dicembre 1716 ... A Bartolomeo Positano ducati 4 a Francesco Francareccio a compimento di ducati 30, per la pittura della lamia dell'arcovo ed ornamenti del gabinetto della casa di don Filippo Positano comprata dal reggente Gaeta all'incontro del forno dello Spirito Santo e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 804; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

- 2 dicembre 1716 ... A Bartolomeo Positano, ducati 4 a Francesco Francareccio maestro Ornamentista a compimento di ducati 30 per tutta la Pittura della Lamia dell'Arcovo et ornamenti del Gabinetto della Casa di don Filippo Positano comprata dal Reggente Gaeta all'incontro del Forno dello Spirito Santo a Toledo, e con detto pagamento resta soddisfatto (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

7.4.1717 - 7 aprile 1717 ... A don Bartolomeo Positano ducati 54 a Ignazio Di Tura maestro battitore d'oro a compimento di 74 per il prezzo di migliara diete e centinara sei di oro per lo cornicione e lamia della stanza avanti l'alcova, cornicione e lamia dell'alcovo e ossatura delle porte ed antiporte del gabinetto della **casa di don Filippo Positano** acquistata dal sig. reggente Gaeta avanti lo Forno Vecchio dello Spirito Santo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*
- 7 aprile 1717 ... A Don Bartolomeo Positano, ducati 54 ad Ignazio di Terra Maestro Battitore d'Oro, a compimento di ducati 74 per il prezzo di migliara diece di centina sei di Oro per lo Cornicione e Lamia della stanza avanti l'Alcova, cornicione e Lamia dell'Alcovo e ossatura delle porte ed antiporte del Gabinetto nella **Casa di Don Filippo Positano** comprata dal signor Reggente Gaeta, avanti lo Forno Vecchio dello Spirito Santo, a Strada Toledo ... (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

PALAZZO SPINELLI D. CASTROVILLARI, D. SEMINARA, P. CARIATI ALLE CELSE

14.5.1509 - Nella Causa del Ven(erabile) Monasterio di S(an) Martino di Napoli con l'Ill(ust)re Sig(nor)e Prencipe di Cariati per decreto di V(ostra) S(ignoria), mi è venuto commesso, ch'io descrivessi li confini del territorio concessi dal detto monasterio al q(uonda)m Conte di Cariati, antecessare d'esso Sig(no)r Prencipe; Dalche è stata fatta istanza da detto Monasterio fol(io) 279., e per ob(b)edire al d(ett)o decreto, monite le Parti ho riconosciuto la scrittura della Concess(io)ne di detto terr(itori)o, et quella letta hò ritrovato, che alli 14. di Maggio 1509. lo Monasterio di S(an) Martino concede al Conte di Cariati uno giardino, seù terr(itori)o di moya sedeci in circa, et insino alla Moraglia della Città di Napoli sito, e posto nelle pertinentie della detta Città, nel luogo dove si dice in pede lo pendino di Santo Martino, iusta li beni di D(on) Paulo Tolosa, iusta li beni del monasterio di Santa Chiara di Napoli, Iusta li beni dell'heredi del q(uonda)m Antonio d'Alessandro, iusta li beni di Francesco Surio, iusta li beni della Ven(erabile) Abbadia di S(an)to Pietro di Schifati, iusta le muraglia della Città di Napoli, iusta la via publica, et altri confini (per) annui d(ucati). 50 fol(io) 106. Et essendomi conferito, sopra la strada di Toledo, dove si dice alle Celse, e proprio nel luogo, dove per lo monasterio di S(an)to Martino mi è stato dimostrato, esserno le dette moya sedeci concesse, ut supra, hò ritrovato, che in detto luogo, esso Sig(no)r Prencipe no(n) solo ci ne possede [c. 1*v*] moia sedeci, mà molto più, et in specie trà l'altre partite, ce ne possiede due partite, una comparata da Marino d'Alessandro, e l'altra pigliata à censo dà S(an)ta Chiara del seguente modo … [c. 9*v*] E questi sono quelli li quali al presente e (per) pochi anni à dietro possedono edificij in d(ett)o territ(ori)o delli quali poss(esso)ri si è possuto haver certezza si che si riferisce à V(ostra) S(ignoria) remittendo sempre il tutto al suo Savio giuditio che N(ostro) S(ignore) lo feliciti, come des(ide)ra; in Nap(oli) il di 22 di (sette)mbre 1609. Virgilio di Marino tab(ulario) nap(olita)no (ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo 49, n. 6 (segnatura antica), Relazione fatta da Virgilio di Marino tabulario Napoletano delle Moia 16 de territorio del Monastero di Santo Martino Censuate al Principe de Cariati, cc. 1*r*–9*v*; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.35).*

12.12.1509 - Nella Causa del Ven(erabile) Monasterio di S(an) Martino di Napoli con l'Ill(ust)re Sig(nor)e Prencipe di Cariati per decreto di V(ostra) S(ignoria), mi è venuto commesso, ch'io descrivessi li confini del territorio concessi dal detto monasterio al q(uonda)m Conte di Cariati, antecessare d'esso Sig(no)r Prencipe; Dalche è stata fatta istanza da detto Monasterio fol(io) 279., e per ob(b)edire al d(ett)o decreto, monite le Parti ho riconosciuto la scrittura della Concess(io)ne di detto terr(itori)o, et quella letta hò ritrovato, che … In p(rimo) alli 12 di (dicem)bre 1509., che sono mesi sette, dopo la Concessione fatta dà S(anto) Martino, Marino d'Alessandro vende allo Conte de Cariati un pezzo di territ(ori)o per quanto si trova sito, e posto dove, si dice sotto Santo Elmo, Iusta li beni del d(ett)o Conte, Iusta li beni del medico fran(ces)co Surio, Iusta le mura della Città, et altri confini per prezzo di docati ottanta, come (per) istrum(en)to per mano di not(a)ro Antonuccio Palermo … [c. 9*v*] E questi sono quelli li quali al presente e (per) pochi anni à dietro possedono edificij in d(ett)o territ(ori)o delli quali poss(esso)ri si è possuto haver certezza si che si riferisce à V(ostra) S(ignoria) remittendo sempre il tutto al suo Savio giuditio che N(ostro) S(ignore) lo feliciti, come des(ide)ra; in Nap(oli) il di 22 di (sette)mbre 1609. Virgilio di Marino tab(ulario) nap(olita)no (ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo 49, n. 6 (segnatura antica), Relazione fatta da Virgilio di Marino tabulario Napoletano delle Moia 16 de territorio del Monastero di Santo Martino Censuate al Principe de Cariati, cc. 1*r*–9*v*; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.35).*

24.10.1510 - Nella Causa del Ven(erabile) Monasterio di S(an) Martino di Napoli con l'Ill(ust)re Sig(nor)e Prencipe di Cariati per decreto di V(ostra) S(ignoria), mi è venuto commesso, ch'io descrivessi li confini del territorio concessi dal detto monasterio al q(uonda)m Conte di Cariati, antecessare d'esso Sig(no)r Prencipe;

Dalche è stata fatta istanza da detto Monasterio fol(io) 279., e per ob(b)edire al d(ett)o decreto, monite le Parti ho riconosciuto la scrittura della Concess(io)ne di detto terr(itori)o, et quella letta hò ritrovato, che … Item alli 24 d'ottobre 1510. che è un anno, mesi Cinque, e giorni diece dopoi la concessione di S(anto) Martino: Lo Ven(erabile) Monasterio di S(an)ta Chiara concede al detto in emphiteusim diece moia in circa di territorio, parte arbustato e vitato, e fruttato con una Casetta con piscina, palmento, et usciturо, congionto à detta Casa sito, e posto fuora le mura della Città di Napoli e fora la porta dello Castello nuovo, sotto la massaria di D(on) Paulo Tolosa, et la mass(a)ria dell'heredi di Cristofaro ferrarese, et vicino la Torricella, e la mass(a)ria dell'heredi di Pietro Cassapoto di Napoli, Iusta li beni di detto Conte, iusta li beni dell'heredi di Mastro Gios(epp)e fabrica(to)re, iusta la via vicinale, per la quale s'have l'ingresso à detta Terra, et altri confini (per) docati vinti l'anno, come (per) Instrumento (per) mano di Notaro Nard'Antonio Russo … [c. 9*v*] E questi sono quelli li quali al presente e (per) pochi anni à dietro possedono edificij in d(ett)o territ(ori)o delli quali poss(esso)ri si è possuto haver certezza si che si riferisce à V(ostra) S(ignoria) remittendo sempre il tutto al suo Savio giuditio che N(ostro) S(ignore) lo feliciti, come des(ide)ra; in Nap(oli) il di 22 di (sette)mbre 1609. Virgilio di Marino tab(ulario) nap(olita)no (ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo 49, n. 6 (segnatura antica), Relazione fatta da Virgilio di Marino tabulario Napoletano delle Moia 16 de territorio del Monastero di Santo Martino Censuate al Principe de Cariati, cc. 1*r*–9*v*; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.35).*

30.10.1566 - Per eseq(uutio)ne del qual ordine di V(ostra) M(aes)tà ho fatto riconoscere tutte le consulte, e banni fatti (per) li Vicerè passati circa la prohibitione del fabricare, li quali banni consisteno in che non si possa fabricare vicino le mura della Città per la parte di dentro per spatio di trenta canne, e per la parte di [fuora] di ducento canne, e intorno castel nuovo nelli borghi di detta Città, e nella pedementina della montagna di S. Eramo, à rispetto della quale prohibitione di detta pedementina per bando del Duca di Alcalà dell'ultimo de ottobre 1566. fù dichiarato non doversi fabricare dalle **Case della Duchessa di Castrovillari** tirando per linea diretta insino alle case di Angelo biffoli in sù … da Napoli à 16 marzo 1601. De V(ostra) S(acra) R(eale) C(attolica) M(aes)tà creato et vassallo che sue reali mani bacio El Conde De Lemos Marcos de Grostiola [?], Giovan Francesco de Ponte Marchese di Morcone, D(on) P(ietro) de Castellet, Andres de Salazar (ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo 49, n. 22 (segnatura antica), Per la Proibizione à questo Sig.r P(rinci)pe di fabricare, cc. 36*r*–38*v*46; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.32).*

3.1.1567 - 3 gennaio 1567. «Che ms. Giov: franc.co et ms. and.a mormanno vadano ad vedere il livello alla strada dove sta la **casa del Duca di Castrovillari alle Celse** accio si possa fabricare» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 69v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.11).*

18.5.1569 - Per eseq(uutio)ne del qual ordine di V(ostra) M(aes)tà ho fatto riconoscere tutte le consulte, e banni fatti (per) li Vicerè passati circa la prohibitione del fabricare … et poi per altro banno del d(ett)o Duca delli 18 di Maggio 1569 si prohibisce che non si potesse fabricare dà la Seconda Strada sopra la Strada di toledo [verso] la [detta] pedementina di S(an)t eramo, tirando dalla detta seconda Strada verso porta reale, e per tutto lo quartiero di S(an)ta Anna insino alle case del Principe di Stigliano, e da là per tutto il monte verso sant'eramo … da Napoli à 16 marzo 1601. De V(ostra) S(acra) R(eale) C(attolica) M(aes)tà creato et vassallo che sue reali mani bacio El Conde De Lemos Marcos de Grostiola [?], Giovan Francesco de Ponte Marchese di Morcone, D(on) P(ietro) de Castellet, Andres de Salazar (ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo 49, n. 22 (segnatura antica), Per la Proibizione à questo Sig.r P(rinci)pe di fabricare, cc. 36*r*–38*v*46; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.32).*

22.7.1596 - Conventio fabrice, et promissio Pro Duce seminarie et Theseo adinolfo Die vigesimo secundo Mensis Iulij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.to mag.o Theseus de Adinolfo de neap. sicut ad conventione devenit cum scipione spinello duce seminarie sponte coram nobis nec non vi dolo et omni m.ri via in vulgari sermone promette de fare la fabrica delle lamie, et mura che veneranno in lo piano della sala del **palazzo di detto duca sito alle celse** di questa città de nap. Cioè, le lamie delli cammaruni alle teste della sala, et le tre lamie, et mura delle cantonere che hoggi se ritrovano scoperte verso al giardino delle citrangule et la lamia della sala ~~della sala~~ si detto duca vorrà. Item promette fare la gradiata maggiore come li sarra dato lo disegno per lo Architetto, ò per lo detto duca, ò altro huomo da sua parte. Item promette fare li spartimenti alle camare di bascio per li serviturі. Item promette fare la guardarobba et camare che veneranno sop.a le camare che sono al p.nte verso lo monte di altezza le mura di detta guardarobba de palmi quattordici più, ò, manco che vorrà detto duca et la detta fabrica se li ha da pagare à carlini sette et mezzo la canna da misurarsi ad uso, et costumanza de nap. con ponere esso m.ro theseo pietre pizzulame, et magisterio con haversi da pigliare le pietre, et pizzulama dal monte di d.to duca et farsele tagliare, et carriare à spese sue. Item se conveneno che le forme delle lamie se li ha da pagare à carlini tre et mezzo la canna con darli detto duca lo ligname necessario per la forma et la tonica fatta, à cocchiara che veneranno à detta

casa à grana nove la canna con ponerci esso theseo lo rapillo sottile. Item promette fare li astrachj sopra le lamie, et terrani à grana quaranta la canna con ponere rapillo detto m.ro theseo. Et tutti li Astrachi che veneranno sopra à lignami promette detto m.ro farli à carlini cinque, et mezzo la canna similiter con mettere rapillo d.to m.ro. Volendo scarpellare, et rebuccare le mura vecchie si habbia à pagare à grana sei la canna. Havendosi da fare copertura de tegole le siano pagati à d.to mastro per la copertura tantum à grana trentaocto lo centenaro fornite. Item la assettatura de tutti li pipernj che veneranno promette detto m.ro theseo assettarli à carlini decessette lo centenaro delli palmi con mettere esso m.ro à sua spesa sarti tagli carri, et altre cose che ci bisognaranno et che in tutta detta fabrica detto duca non habbia da dare altro solo che calce ligname per le forme delle lamie, et vinti tavole de chiuppo, et vinti stantj et questi li habbia detto m.ro à restituire à detto duca de quel modo che se ritroveranno purche non siano rotte per mezzo et cossì anco della medesmo manera habbia da restituire li altri lignamj che li sarranno consignati per le forme delle lamie et tutti altri lignami che bisognaranno per annitj et per tirare piperni promette detto mastro ponerli a sue spese come si è detto di sop.a Et anco detto duca habbia da dare l'acqua delle cisterne, piperni la comodita de potersi tagliare pietre allo monte, et pigliare pizzulame et rapillo. Item incatenatura, et tagliatura di prese di lamie si habbia da pagare per apprezzo. Che detto m.ro sia obligato mettere diece mastri à lavorare de continuo con tanti manipoli che bisognaranno, et che non levi mano mentre non se finisce. De più promette detto m.ro theseo assistere, et fabricare de sua mano de continuo al detto edificio, et non levare mano et levando mano per causa di detto duca si debbia requedere per detto duca quindici dì prima, et volendo detto duca che tornino à lavorare si debbiano requedere un mese avante. Che lo pagam.to si facci per detto duca et cossi promette farlo à d.to mastro theseo servendo paganto, et ogni quindici giorni si debba fare scannaglio della fabrica, et ogni mese misura finale et seli dando ducati venti anticipati. Tutta la detta opera detto m.ro theseo promette fenirla per termine de mesi octo da hoggi numerandi. De piu promette detto mastro fare detta fabrica bona, et perfecta à laude et giuditio de espertj, et non mancare de fare detta opera per qualsivoglia causa, et mancando per colpa sua sia licito à detto duca farla fare da altri mastri à tutti danni spese et interesse di detto m.ro. Et promiserunt … Presentibus iudice Io: dom.co anselmo de neap. Reg.o ad contrattus Pompeo mazziotta de civi.te Capue V.I.D Hyer.mo Coscina de civi.te s.te Cristine V.I.D. Ascanio de leonardo de curiliano Vincentio de miro de terra granianj et marco ant.io truglio de neap. (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.308v-310r; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di xbre mercoldi … f. 42 A Gio gallo proc.re d. diece Et per lui ad **scipione spinelli** Duca di Seminara seu ad suo leg.mo proc.re disse celi paga per lo annuo censo delle **case sue che tiene alle celse nella strada della concettione** finito alla mita di augusto prox.e passato declarando essere stato pagato di tutte le altre annate passate et per d.o ad Robino calabria suo proc.re d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1109; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1597 - 1597 A 28 febraro venardi … f. 374 A Isabella valentiana alias crisca d. diece et per lei a scipione de Consa piperniero, d.ro seli pagano per resto e final pag.to del … vend.a e con.ne per esso alla d.a Isabella p.a de tanta quantita de piperni lavorati hanno servito per le finestre d'una sua casa et a loro sita all'incontro le ortore del duca de seminara, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.237; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1597 - 1597 A 22 de marzo sabato … f. 440 A Isabella valentiana d. quindeci et per lei con firma d'ott.o Cim.o medico a Scipione Ciarlone m.ro d'ascia d.ro per il prezo ven.ta e con.e per esso fattali de t.ta quantita di tavole di abeta, che ser.no per lo tamburro, porte stipi et altro per servitio d'una sua casa, sita all'incontro le ortore del duca de seminara, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.323; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1597 - 1597 Addi 14 d'ott.e martedi … f. 1074 A tiseo d'adinolfo d. diece e per lui à pietro tenola tagliamonte d.ro à comp.o de d. 179 in piu e diverse par.te da esso recevute et sono in conto delle pietre, che d.o pietro ha tagliate et haverà da tagliare dur.te l'opra ad ogni requesta di d.o teseo per ser.o della fabrica et opra che per d.o teseo si fa nella **casa del duca de seminara sopra le cetrangole**, quali pietre taglia à ragg.e de gr. 27 la canna, dec.do che di detti d. 179 ut s.a ne hà servito per cento sessanta tre et quattro con gr. nove come app.e per due sue misure fatte per m.o de Costantino d'avellone architetto di d.a opra à lui con.ti de quali d. 10 d.o tiseo ne tene f.e ogi infilzata d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1122; Pinto, Ricerca 2019).

19.2.1600 - 1600 a 19 di febraro sabbato … f. 376 A not. Gio: lor.o scalabrino d.ti trenta per sua polisa di d.ti 30 tt. 2 Et per lui à m.ro Teseo d'adinolfo, diss.o a comp.to di d.ti cinquanta che li altri cel'ha dati di con.ti et sono per un mandato che l'ha fatto il S.r Duca di Seminara suo S.re deli 5 del p.nte in conto di fabrica fatta e da fare nel **suo palazzo sotto la pedem.na di S.to Mar.no** declarando restare interamente pagato et sodisfatto di detti d.ti 50 d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.322; Pinto, Ricerca 2016).

1.4.1600 - 1600 a Primo d'aprile sabbato … f. 376 A Notare Gio: lorenzo scalabrino d.ti quattro et per lui a Ferrante Greca m.ro d'ascia, diss.o in conto dell'opera che fa insieme con m.ro Gabriele per ser.o del Duca di Seminara et sono a comp.to di d.ti 24 che li altri d.ti 20 l'ha ricevuti contanti in più volte d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.622; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1600 - 1600 A 26 di Maggio Venardi … f. 690 A Notare Gio: lorenzo scalabrino d.ti quarantadua tt. 2.10 et per lui à m.ro Theseo d'adinolfo, diss.o a comp.to di d.ti 50 che li altri l'ha pagati per lo b.co de Santo Iac.o, et sono per un mandato l'ha fatto il Duca di Seminara suo S.re a questo dì che disse in conto dela fabrica fatta, et da fare nela **sua casa sotto Santo Martino** d. 42.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1021; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1600 - 1600 A' 3 di luglio lunedi … f. 690 A Not. Gio: lor.o scalabrino d.ti ventisette tt. 1.10 et per lui a Gabriele dela Greca m.ro de ascia, diss.o a comp.to di d.ti 86.4.10 che li restanti l'ha ricevuto in più partite di contanti et in tanti chiodi et seli paga in virtù di un man.to che li ha fatto il Duca di Seminara delli 30 del passato et son per saldo di tutta l'opera ha fatto nel **palazzo di d.o S.re sotto Santo Martino** sino a questo dì d. 27.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1302; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1600 - 1600 A' 10 di luglio lunedi … f. 690 A Not. Gio: lor.o Scalabrino d.ti trent'uno, et per lui à m.ro Theseo adinolfo, diss.o a comp.to di d.ti 50 che li altri cel'ha dato contanti in questo dì, et sono per un man.to che à d.o p.nte dì l'ha fatto il Duca di Seminara suo S.re che disse in conto dela fabrica fatta, et da fare nella **sua casa sita sotto S.to Martino** dec.do che di d.ti d.ti 50 resta int.te sodisfatto d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1354; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1600 - 1600 A' 10 di luglio lunedi … f. 690 A Not. Gio: lor.o Scalabrino d.ti dieci et per lui à Marcello Gaudioso diss.o celli paga per conto del Duca di Seminara in conto delli sassi di pizzuolo che ha da portare per ser.o dela **casa di d.to Sig.re** per tutto il p.nte mese di luglio per accomodare la stalla della casa di d.o S.re d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1357; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1600 - Per la S(acra) C(attolica) R(eale) M(aes)tà mi sono state scritte lettere del tenor seg(uente) Vi(delicit) que pretende que se le conceda lic(enti)a para fabricar un ter(rito)rio que tiene en la Mont(agn)a de Sant Martino d'essa Ciudad, nò embargante el bando q(u)el Duq(ue) de Alcala estando nel govierno d'este Reyno hizo publicar el a(g)no de 64 prohibiendo el fabricar en la d(ic)ha monta(g)na, y la prohibition que desp(ues) hizo el Duque de Ossuna estando nel mismo govierno de orden del Rey mi S(igno)r que haya gloria, sobre presuppuesto que el fabricar en la d(ic)ha Monta(g)na haveria danno al muelle y a là fortification dela d(ic)ha, ciudad, y aun(que) se han visto en este mi supremo consegl(io) algunos informaciones que sobre esto se han embiado de as(er) en tiempo del dicho Duque de Ossuna, y del conde de Miranda, y del de Olivares v(uest)ros predecesores en este cargo todavia instando de nuevo el Duque à esta pretension me hà parecido intender sobre ellor v(uest)ro parecer, y assi os encargo, y mando, que haviendo reconoscer las dichas informationes, y consultas que ay se han hecho sobre este particular, y considerando todo lo que se [vi è una lacuna] de presente, y se ha da avertido por el passado, me avisareis lo que os ocurriere, y pareciero, cerca d'ello, a fin que entendido sea tanto mas [c. 36*v*] acertada la deliberacion que se huniere de tomar, dat.[a?] en Valladolid à 20 de Iulio 1600 yo el Rey V(idi)t comes Mirand(a)e V(idi)t comes g(e)n(era)lis Thesaurarius, V(idi)t Lanz R(egen)s, V(idi)t Ribera R(egen)s, V(idi)t Celestris R(egen)s, V(idi)t Maynoldus R(egen)s, V(idi)t Constantus R(egen)s, V(idi)t D(on) Ber(nardi)nus à Barr.no R(egen)s, Lopez Sec(re)t(arius) … ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo 49, n. 22 (segnatura antica), Per la Proibizione à questo Sig.r P(rinci)pe di fabricare, cc. 36*r*–38*v*46; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.32).*

16.3.1601 - Per la S(acra) C(attolica) R(eale) M(aes)tà mi sono state scritte lettere del tenor seg(uente) Vi(delicit) que pretende que se le conceda lic(enti)a para fabricar un ter(rito)rio que tiene en la Mont(agn)a de Sant Martino d'essa Ciudad, nò embargante el bando q(u)el Duq(ue) de Alcala estando nel govierno d'este Reyno hizo publicar el a(g)no de 64 prohibiendo el fabricar en la d(ic)ha monta(g)na, y la prohibition que desp(ues) hizo el Duque de Ossuna estando nel mismo govierno de orden del Rey mi S(igno)r que haya gloria, sobre presuppuesto que el fabricar en la d(ic)ha Monta(g)na haveria danno al muelle y a là fortification dela d(ic)ha, ciudad, y aun(que) se han visto en este mi supremo consegl(io) algunos informaciones que sobre esto se han embiado de as(er) en tiempo del dicho Duque de Ossuna, y del conde de Miranda, y del de Olivares v(uest)ros predecesores en este cargo todavia instando de nuevo el Duque à esta pretension me hà parecido intender sobre ellor v(uest)ro parecer, y assi os encargo, y mando, que haviendo reconoscer las dichas informationes, y consultas que ay se han hecho sobre este particular, y considerando todo lo que se [vi è una lacuna] de presente, y se ha da avertido por el passado, me avisareis

lo que os ocurriere, y pareciero, cerca d'ello, a fin que entendido sea tanto mas [c. 36*v*] acertada la deliberacion que se huniere de tomar, dat.[a?] en Valladolid à 20 de Iulio 1600 yo el Rey V(idi)t comes Mirand(a)e V(idi)t comes g(e)n(era)lis Thesaurarius, V(idi)t Lanz R(egen)s, V(idi)t Ribera R(egen)s, V(idi)t Celestris R(egen)s, V(idi)t Maynoldus R(egen)s, V(idi)t Constantus R(egen)s, V(idi)t D(on) Ber(nardi)nus à Barr.no R(egen)s, Lopez Sec(re)t(arius).
Per eseq(uutio)ne del qual ordine di V(ostra) M(aes)tà ho fatto riconoscere tutte le consulte, e banni fatti (per) li Vicerè passati circa la prohibitione del fabricare, li quali banni consisteno in che non si possa fabricare vicino le mura della Città per la parte di dentro per spatio di trenta canne, e per la parte di [fuora] di ducento canne, e intorno castel nuovo nelli borghi di detta Città, e nella pedementina della montagna di S. Eramo, à rispetto della quale prohibitione di detta pedementina per bando del Duca di Alcalà dell'ultimo de ottobre 1566. fù dichiarato non doversi fabricare dalle Case della Duchessa di Castrovillari tirando per linea diretta insino alle case di Angelo biffoli in sù, et poi per altro banno del d(ett)o Duca delli 18 di Maggio 1569 si prohibisce che non si potesse fabricare dà la Seconda Strada sopra la Strada di toledo [verso] la [detta] pedementina di S(an)t eramo, tirando dalla detta seconda Strada verso porta reale, e per tutto lo quartiero di S(an)ta Anna insino alle case del Principe di Stigliano, e da là per tutto il monte verso sant'eramo, il che poi (per) il Duca de Ossuna in eseq(uutio)ne d'ordine della M(aes)tà de Re nostro S(igno)re di gloriosa mem(ori)a fu confirmato. Et si ben per parte del d(ett)o Duca di Sem(ina)ra se pretende che il d(ett)o territorio non si comprende in d(ett)a ultima prohibitione, già che nella prima è [c. 37*r*] chiaro che non se li comprenda, perche dice che quella dissentione dell'ultimo banno và soprà la casa sua, et perciò il suo ter(rito)rio ch'è di bascio la casa sua resti escluso dà detta prohibitione. Con tutto ciò dice detto Duca che ancorche il suo ter(rito)rio fusse compreso in detta prohibitione di ragione se li deve dare licenza di fabricare et censuare il suo ter(rito)rio (per) le raggioni seg(uenti). P(rim)a che d(ett)o suo ter(rito)rio de trenta moya in circa, et in esso ve si ponno fare dà cinquanta in sessanta casette di 50 palmi l'una, come si disse nella consulta fatta (per) il Conte d'Olivares, per il che non [vi è una lacuna] fare notabile aug(umen)to alla Città. 2ª che intorno al suo ter(rito)rio d'ogni lato è circondato da fabriche, et perciò non fà danno ne al Castello, ne al molo, ne alla Città. 3° che il suo ter(rito)rio stà dentro la Città, et non fora, e sotto la casa di d(ett)o Duca, et sotto la Montagna p(rede)tta de S(an)to Eramo, come se dice (per) d(ett)o Conte d'Olivares nella d(ett)a Consulta. 4° che dentro la Città di Napoli se fabrica indifferentem(en)te senza licenza, perche non vi è prohibitione, se non nelli luochi sop(radde)tti. 5° che stando detto ter(rito)rio nel quartiero spagnolo guardato dalle Castelle che lo tengono in mezo, e ser(vitio) di V(ostra) M(aes)tà che ve si fabricano case, nelle quale possono in tempo di necessità stare, et habitare non solo le genti di guerra, mà altre persone che hanno da servire V(ostra) M(aes)tà come sono obligati, et al p(rese)nte vi potriano stare li soldati del [?] che patiscono de habitatione (per) non essernoci à bastanza. [c. 37*v*] Per il che dice d(ett)o Duca che stando d(ett)o ter(rito)rio dentro la Città in parte che non fà danno ne alle Castelle, ne al modo come lo dicono li Marchesi di Briatico, et s(an)ta Agata, e Regente Ribera nella rel(atio)ne fatta in tempo del Conte di Miranda (per) essi, et cossi restando solo dà respondersi à quello che per lettera della M(aes)tà del Re nostro S(igno)re di gloriosa mem(ori)a si ordina che non si fabrichi in d(ett)o loco perche non se ingrandischi Napoli, si dice (per) parte di esso Duca, che già stando dett[o] ter(rito)rio dentro Napoli, et cessando le cause [esposte?] nel banno della fortificatione, et modo, non se [deve usare] con esso Duca q(ue)llo che non se usa, ne si osserva con li altri che hanno ter(rito)rio dentro la Città, et fabricano non ostando [con?] nulla delle cause della prohibitione poiche non ci è diversa ragione frà esso et li altri che possono fabricare dentro Napoli, ne ingrandisce più Napoli il fabricare nel ter(rito)rio del Duca che in altri luochi della Città p(rede)tta, et pone anco in consideratione che li cittadini napolitani che per gratia d'Iddio ogni di vanno moltiplicando non hanno dà andare ad habitare fora Napoli, mà dentro la loro patria, et la Casa che basta (per) un patre non basterà quando hà moltiplicato de molti successori, et per ultimo dice che la fabrica che pretende fare è di capacità de poco numero di persone, di manera che per esse non si può alterare la provisione che di ordinario bisogna per il mantenimento di questa Città, ponendo anco in consideratione la q(ua)lità di esso Duca, la fedeltà, e servitij suoi, e de suoi antepassati. Et havendo fatto trattare sopra di ciò in Con(siglio) Co(llatera)le in mia presentia si è concluso lo seguente [c. 38*r*] Che il detto ter(rito)rio di [vi è una lacuna] moja in circa et in esso ve se potriano fabricare cinq(uan)ta, e sessanta case di 50 palmi l'una, come se dice nella Consulta p(rede)tta del Conte d'Olivares e non può far notabile augumento alla Città. Che d(ett)o ter(rito)rio è circondato dà fabriche d'ogni lato, e per la detta relat(ione) fatta dalli marchesi p(redet)ti di Briatico, e S(an)ta Agata, e R(ege)nte Ribera nel tempo del governo in q(ue)sto Regno del Conte di Miranda, se chiarisce che non impedisce la fabrica che si facesse in d(ett)o ter(rito)rio ne il castello, ne il molo, come si supponeva nel banno sudetto. Che d(ett)o ter(rito)rio stà dentro la Città, e non fuora, sotto le case di d(ett)o Duca et sotto il monte p(rede)tto alla fine di esso, come pure l'afferma il Conte d'Olivares nella sua consulta. Che dentro la Città si fabrica indifferentem(en)te senza licenza non vi essendo prohibitione alcuna, se non nelli luoghi sop(rade)tti. Che stà nel quartiero de Spagnuoli fra le castelle di S(an)t Erasmo, e Castel nuovo, et in tempo di bisogno ci possono stare le sop(radde)tte genti come se dice sopra. Mà perche d(ett)o ter(rito)rio è compreso nella prohibitione di detti ultimi banny, e di detta real lettera, non vi si può fabricare senza lic(enti)a di V(ostra) M(ae)stà, ne la R(eg)ia Corte è tenuta ad emenda alcuna, però considerate le raggioni

sop(radde)tte, et havendo principalm(en)te consideratione alla qualità, e servity delli antepassati di d(ett)o Duca, suoi, e di tutta la casa sua sempre fideliss(im)a di V(ostra) M(aes)tà li quali meritano queste, e maggiori gratie de la M(aes)tà V(ostra), et che realmente l'habitationi che in esso ter(rito)rio [c. 38*v*] si facessero non sono di molte considerationi à rispetto delli aumento della Città, oltre che il ter(rito)rio p(rede)tto stà circondato intorno, d'alto, e da bascio di fabrica, di manera che il d(ett)o sito non si fà habitabile di nuovo, per il che sono stati di parere che per via di gratia può V(ostra) M(aes)tà restar servita di concedere che sia lecito al detto Duca di Seminara fabricare, ò censuare nel ter(rito)rio p(rede)tto, con il qual parere sono anche io concorso havendo voluto prima vedere il loco et considerare il tutto; V(ostra) M(aes)tà informata potrà coman(da)re q(ue)llo che più li sarà servito et N(ostro) S(igno)r la S(ua) C(attolica) R(eale) P(erson)a guarde et esalte sempre come suoi fedelissimi creati et vassalli si desidera; da Napoli à 16 marzo 1601. De V(ostra) S(acra) R(eale) C(attolica) M(aes)tà creato et vassallo che sue reali mani bacio El Conde De Lemos Marcos de Grostiola [?], Giovan Francesco de Ponte Marchese di Morcone, D(on) P(ietro) de Castellet, Andres de Salazar (ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo 49, n. 22 (segnatura antica), Per la Proibizione à questo Sig.r P(rinci)pe di fabricare, cc. 36*r*–38*v*46; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.32).*

13.4.1601 - 1601 à 13 d'Ap.le venerdi f. 81 Al dottor Stefano quaranta d. sette, e mezzo, e per lui al Duca de Seminara … quelli pagare a **Scipione Spinello** Duca di Seminara, e fran.ca spinella coniugi come her.e detta fran.ca, del **q.o Gio: batta spinello** Duca de Castrovillari … concessione … di uno **solo, seu vacuo territorio al p.tto dottor sito in questa città di Nap. dove si dice le Celse**, sopra il quale sono edificate case … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

21.6.1604 - 1604 a 21 di giugno lunedi … f. 399 A D. fran.co de Marzilla d.i dicedotto tt. 2.9 Et per lui al Prencipe di Cariati come her. del Duca di Seminara ac B.C.O in virtù di f.e di preamb.o in Vic.a in b.ca de Cittelli q.o dì infilsata d.o seli pag.o per il censo della **sua casa sita nella Strada di toledo** per l'annata finita alli 15 di Ag.to 1603 et resta pagato di tutto il tempo pas.to cossi il q.m Duca come il detto Pren.e et non deve havere altro da lui, Et per lui à Colabria suo procuratore per darneli conto con l'exattione dell'altri suoi censi a lui cont.i d. 18.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1056; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1606 - 1606 à 27 di Giugno Martedi … f. 473 A Jacovo Grassi d.i ventitre gr. 15, Et per lui al Prencipe di Cariati figlio, et herede del q.m Duca di Seminara d.o per un'annata finita à p.mo del pross.o passato mese di magio del censo, che li rende ogni anno in d.o tempo la Chiesa di Sant'Anna de lombardi, sopra certe **case di detta Chiesa, site alle Celse**, dec.do che resta sodisfatto di detta Chiesa de tutte le annate passate, Et lui celi paga come uno delli m.ri, et casciero di d.a Chiesa, cont.i a Giulio Catenantia proc.re di d.o P.e d. 23.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.18; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1608 - 1608 à di 27 di 7bre Sabato … f. 330 A Geronimo Coscina d.ti quindeci, Et per lui à m.ro Pietro tegola, d.o in conto dela pietra, che dona per servitio del P.e di Cariati, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.356; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi … f. 136 A Ger.mo Coscina d.ti dudice tt. 2 e g. 13, Et per lui a m.o theseo Adinolfo d.o celi paga in nome del Mar.se Sig.r P.e di Cariati à comp.to di d.ti ducent'ottantacinque tt. 1 e g. 3, che importa tutta la fabrica, che have fatto per tutto questo di per ser.o di detto Sig.re P.e nella sua Casa sotto Santo Martino, che l'altri ce l'have pagati per diversi banchi in più volte, et restano per tutt'il presente di saldi, con sua fir.a à lui con.ti d. 12.2.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.760; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1609 - Nella Causa del Ven(erabile) Monasterio di S(an) Martino di Napoli con l'Ill(ust)re Sig(nor)e Prencipe di Cariati per decreto di V(ostra) S(ignoria), mi è venuto commesso, ch'io descrivessi li confini del territorio concessi dal detto monasterio al q(uonda)m Conte di Cariati, antecessare d'esso Sig(no)r Prencipe; Dalche è stata fatta istanza da detto Monasterio fol(io) 279., e per ob(b)edire al d(ett)o decreto, monite le Parti ho riconosciuto la scrittura della Concess(io)ne di detto terr(itori)o, et quella letta hò ritrovato, che alli 14. di Maggio 1509. lo Monasterio di S(an) Martino concede al Conte di Cariati uno giardino, seù terr(itori)o di moya sedeci in circa, et insino alla Moraglia della Città di Napoli sito, e posto nelle pertinentie della detta Città, nel luogo dove si dice in pede lo pendino di Santo Martino, iusta li beni di D(on) Paulo Tolosa, iusta li beni del monasterio di Santa Chiara di Napoli, Iusta li beni dell'heredi del q(uonda)m Antonio d'Alessandro, iusta li beni di Francesco Surio, iusta li beni della Ven(erabile) Abbadia di S(an)to Pietro di Schifati, iusta le muraglia della Città di Napoli, iusta la via publica, et altri confini (per) annui d(ucati). 50 fol(io) 106. Et essendomi conferito, sopra la strada di Toledo, dove si dice alle Celse, e proprio nel luogo, dove per lo monasterio di S(an)to Martino mi è stato dimostrato, esserno le dette moya sedeci concesse, ut supra, hò ritrovato, che in detto luogo, esso Sig(no)r Prencipe no(n) solo ci ne possede [c. 1*v*] moia sedeci, mà molto

più, et in specie trà l'altre partite, ce ne possiede due partite, una comparata da Marino d'Alessandro, e l'altra pigliata à censo dà S(an)ta Chiara del seguente modo.
In p(rimo) alli 12 di (dicem)bre 1509., che sono mesi sette, dopo la Concessione fatta dà S(anto) Martino, Marino d'Alessandro vende allo Conte de Cariati un pezzo di territ(ori)o per quanto si trova sito, e posto dove, si dice sotto Santo Elmo, Iusta li beni del d(ett)o Conte, Iusta li beni del medico fran(ces)co Surio, Iusta le mura della Città, et altri confini per prezzo di docati ottanta, come (per) istrum(en)to per mano di not(a)ro Antonuccio Palermo. Item alli 24 d'ottobre 1510. che è un anno, mesi Cinque, e giorni diece dopoi la concessione di S(anto) Martino: Lo Ven(erabile) Monasterio di S(an)ta Chiara concede al detto in emphiteusim diece moia in circa di territorio, parte arbustato e vitato, e fruttato con una Casetta con piscina, palmento, et uscituro, congionto à detta Casa sito, e posto fuora le mura della Città di Napoli e fora la porta dello Castello nuovo, sotto la massaria di D(on) Paulo Tolosa, et la mass(a)ria dell'heredi di Cristofaro ferrarese, et vicino la Torricella, e la mass(a)ria dell'heredi di Pietro Cassapoto di Napoli, Iusta li beni di detto Conte, iusta li beni dell'heredi di Mastro Gios(epp)e fabrica(to)re, iusta la via vicinale, per la quale s'have l'ingresso à detta Terra, et altri confini (per) docati vinti l'anno, come (per) Instrumento (per) mano di Notaro Nard'Antonio Russo. Item esso Sig(no)r P(ri)n(ci)pe possede sotto la pedamentina di S(an)to Martino, et fuora [c. 2*r*] le mura antiche della Città di Napoli altro territorio, il quale stà tutto unito co(n) le soprad(ett)e partite, et in specie con d(ett)a partita concessa da S(an)to Martino, delle quali tutte gionte s'esigeno li Censi per esso Sig(no)r P(ri)n(ci)pe da diversi particolari Censuarij conforme sopra li luoghi al generale hò inteso dà essi particolari possessori. E volendo io vedere, quali fussero dette moia sedeci di S(an)to Martino mi sono informato delli soprad(et)ti confini citati nella soprad(ett)a concessione dà molte persone vecchie, e prattiche in d(ett)o luogo, et in specie da Leonardo Strina, Lodovico de Ligori, e Gio(van) Battista d'Apuzzo, alli quali havendo letti li confini sopra lo luogo, m'hanno risposto, e dimostrato del modo seg(uent)e del che (per) maggior chiarezza hò fatto pianta, quale si cita in questa mia relatione.
In p(rimo) in quanto allo sito in pede allo pendino di S(an)to Martino m'hanno detto, che d(ett)o sito, è dalla strada di Toledo, tirando in sù verso Santo Martino. (Secondo) In quanto allo p(rimo) confine di D(on) Paulo Tolosa, m'hanno dimostrato uno luogo murato in testa di detto Territorio dalla parte verso Ponente, nella pianta tinto di verde, in litt(era) P., sotto lo quale luogo ci è uno muro alto notato nella pianta litt(era) A., e detto muro si stende verso tramontana insino ad un angolo litt(era) B., [c. 2*v*] dove (per) detti prattici ci è stato riferito, che si divide lo territ(ori)o di S(an)to Martino dal territ(ori)o di d(ett)o Tolosa, e dal Territ(ori)o di S(an)to Pietro di Schifati; Il quale luogo di Tolosa al p(rese)nte si possiede per l'heredi di Monsig(no)r dell'Isola, et altri. (Terzo) In quanto alli Confini di S(an)ta Chiara, d'Antonio d'Alessandro, e di fran(ces)co Surio, no(n) se n'è potuto haver certezza, perche dicono, che siano passate a diverse mani, mà per quello, che si pretende (per) S(an)to Martino intorno à detti Confini, se ne raggionerà appresso. (Quarto) In quanto allo Confine di S(an)to Pietro di Schifati mi è stato dimostrato dà detti prattici, che sia dalla parte di tramontana del territ(ori)o di S(an)to Martino, tenta nella pianta di torchino litt(era) Q., Il quale dicono, che comincia dal detto Angolo di muro di Tolosa litt(era) B., et calando à basso (per) spatio d'undeci passi, m'hanno dimostrato un termine di Piperno litt(era) C., nel quale dalla parte di mezzo giorno sono l'arme di Casa Spinelli, e dalla parte di tramontana sono l'arme di S(an)to fran(ces)co, il quale termine, dicono, che divide detto territ(ori)o di S(an)to Martino dal territ(ori)o che fù di S(an)to Pietro di Schifati, dal quale termine si è calato à basso (per) una linea litt(era) D., che divide tutti li quadri, che sono fabricati, trà la strada detto lo Cavone, e la strada, che cala all'incontro lo Ponte di Tappia, delle quali Case, seù quadri quella lenza, che stà verso ostro dalla parte della strada del Cavone, entra nel territ(ori)o di S(an)to Martino, et lo [c. 3*r*] rimanente dalla parte della strada, che cala allo ponte di Tappia entra nel territ(ori)o di Santo Pietro di Schifati, quale linea cosi dividendo detti quadri, cala deritto insino alle Case d'Ottavio Cimmino, fondate in territ(ori)o di S. Martino, litt(era) E., quale Case stanno, passato lo quarto vico à traverso, dalendo dà Toledo, et in d(ett)o Angolo di Case d'Ottavio Cimmino d(ett)a linea, che divide S(an)to Martino dà S. Pietro di Schifati fà cubito, e volta obliquame(n)te ad incontrar la strada della Concettione di montecalvario, insino all'Angolo delle Case di Brunetto fasano, fundate nel territorio di S(an)to Martino litt(era) F., quale Case stan(n)o in detta strada della Concettione, e proprio nel terzo quadro, salendo dà Toledo, includendo nel territ(ori)o di S(an)to Martino la metà di d(ett)a strada della Concettione, et da detto Angolo di Brunetto fasano volta verso basso per mezzo la detta strada, ad incontrar il muro delle case di S(an)to Tomaso d'Aquino dalla parte di Toledo, litt(era) G., includendo tutta la strada di Toledo, dove dicono, che stavano le mura antiche della città à tempo della concessione, fatta, ùt s(upr)a, di modo che calando, cosi come si è detto, tutto lo suolo, e case che sono à mano destra dalla parte d'ostro, sono nel territ(ori)o di S(an)to Martino, e quelle che sono à mano sinistra sono nel territ(ori)o di S. Pietro di Schifati, quale territ(ori)o di San Pietro di Schifati hoggi si possiede dà diverse persone; (Quinto) In quanto allo termine delle mura della Città di Napoli, no(n) solo mi è venuto riferito da detti vecchi, che fussero stati, dove al presente [c. 3*v*] stanno le mura di Santo Tomaso d'Aquino dalla parte di Toledo, litt(era) G., e che di là cominciassero verso palazzo, passando (per) le mura delle Case del Cons(iglie)ro Tappia, dalle Carceri delli Spagnuoli, e dell'hospitale di S. Iacovo, mà io hò ritrovato, che dove al presente sono le Carceri delli Spagnuoli allo muro dalla parte di Toledo, lit(tera) H., ci è una Petaccia di detta muraglia antica della Città fatta à scarpa con cordone, quale

muraglia antica mostra essere stata continuata verso Palazzo [Reale], (per)che passata la strada di S. Iacovo ci sono ancora altre reliquie di d(ett)e mura antiche co(n) detto Cordone simile, et à dirittura delle soprad(ett)e delle Carcerie, che nel d(ett)o luogo fussero state le mura della Città, si dice dà tutti generalme(n)te, quale confine di mura della Città stà dalla parte di levante di d(ett)o territ(ori)o di S. Martino. (Sesto) In quanto allo Confine della via publica si presuppone, che fusse stata la via, che saliva a S. Martino, che hoggi è la strata della Concettione di Monte Calvario fatta grande. Di modo che dalla soprad(ett)a lettura, e dimostratione s'have conforme io hò ritrovato, che Santo Martino deve havere li confini dà tutti quattro li venti, come sono tramontana, levante, ostro, e Ponente, e di essi confini si sono ritrovati solo dà trè venti, come sono, dalla parte di Ponente è lo confine di Tolosa, dalla parte di tramontana è lo confine di Santo Pietro di Schifati, e dalla parte di levante è lo confine delle mura di Napoli, restano li confini dalla parte di d'ostro, [c. 4*r*] delli quali non s'have certezza. E perche dalla parte dello Confine di S(an)to Pietro di Schifati havemo la vera altezza, seù longhezza di d(ett)o territ(ori)o di S(an)to Martino, poiche esso S. Pietro no(n) solo confina co(n) S(an)to Martino, mà anco co(n) lo Tolosa dalla parte di sopra, co(n) lo quale confina ancora Santo Martino, e più esso S. Pietro passa ancora a basso le case di S. Tomaso, dove erano le mura della Città, co(n) le quali confina ancora S. Martino, per tanto havendo detto longhezza, e volendo pigliare la longhezza di d(ett)o territ(ori)o di S(an)to Martino insino alle Capacità di moia sedeci, bisogna pigliar tanto in dentro, confinando con d(ett)o Tolosa dalla parte di sopra, caminando verso ostro, e dalla parte di Basso bisogna pigliar tanto in dentro, confinando con le mura della Città, e caminando ancora verso ostro, che faccia la detta Capacità di moia sedeci. E havend(o) io visto (per) quanto si stende lo confine di d(ett)o Tolosa, e le d(ett)e muraglie della Città verso ostro, si abbraccia assai più di d(ett)e moia sedeci, sin quanto s'estendono cosi dalla parte di sopra d'esso Tolosa, come dalla parte di basso delle muraglie della Città, et havendo tirato dalla metà di d(ett)a strada della Concett(io)ne di monte Calvario per la faccia del muro delle Case di S. Tomaso, lit(tera) G., e passando (per) le Carceri delli spagnuoli, lit(tera) H., e per le mura dell'Hospitale di S. Iacovo lit(tera) I., si è gionto insino alla lit(tera) K., alla faccia di detto muro di S. Iacovo, incontro la [c. 4*v*] strada, che sale da Toledo à S(an)to Matteo, lit(tera) L., et tirando (per) lo mezzo di detta strada di S(an)to Matteo, passando (per) mezzo l'Ecc(lesi)a, et (per) la lett(era) O., continuando verso sopra, e giongendo alle mura dello Tolosa, e proprio à quella parte di muro litt(era) A., che stà all'incontro lo mezzo di detta strada di S. Matteo, e voltando poi da d(ett)o muro di Tolosa litt(era) A., insino allo soprad(ett)o Angolo di muro in testa alla strada dello Cavone, lit(tera) B., e per quanto camina poi lo Confine di detto S. Pietro di Schifati, hò ritrovato, che tutto questo comprensorio sono moia diecesette, quarte cinque, nona una, et quinte doie, dico moia 17.5.1.2. ch'è più delle moia sedeci, moio uno, quarte cinque, nona una, e quinte due, dico moia 1.5.1.2. E perche dall'altra parte di detta strada, che sale da Toledo à S. Matteo verso ostro insino à d(ett)a Ecc(lesi)a [?], no(n) si possede dal Sig(no)r Prencipe di Cariati, mà dà particolari di Casa di Gennaro, per tanto quando lo d(ett)o territ(ori)o di Santo Martino si stendesse insino alla detta strada di S(an)to Matteo, no(n) restaria luogo (per) lo soprad(ett)o territ(ori)o concesso dà Marino d'Alessandro allo d(ett)o Conte di Cariati (per) lo detto prezzo di d. 80., nel quale territ(ori)o, si dà per confine trà gl'altri, le mura della Città, per il che (per) necessità deve avere parte d(ett)o territ(ori)o d'Alessandro à basso Toledo insino alle mura della Città, dove hoggi sono le mura dell'Hospitale di S(an)to Iacovo, e per tal Causa le dette moia sedeci di S. Martino dalla parte di sopra, che confina co(n) lo Tolosa se lascia di larghezza dalla [c. 5*r*] detta let(tera) B., insino alla let(tera) A., (per) lasciar lo luogo concesso dall'Alessandro al Conte in confine co(n) le mura della Città, bisogna levarne lo detto Soverchio di moia uno, quarte cinque, nona una, e quinte due; E perciò (per) le moia sedeci di S. Martino si tira dallo detto muro di S. Tomaso d'Aquino lit(tera) G., e passando (per) le Case del Cons(iglie)ro Tappia, e (per) le Carceri delli spagnuoli lit(tera) H., e (per) le reliquie delle mura della Città sotto l'hospitale di S. Iacovo lit(tera) I., e si giunge insino alla parte di d(ett)o muro di detto hospitale lit(tera) M., che è proprio all'incontro alla strada, che si ritrova davanti la d(ett)a strada di S. Matteo, andando verso Palazzo, la quale strada è quella, che stà trà li quadri notati alla pianta 51, e 65 e dà d(ett)a lit(tera) M. salendo sopra per mezzo alla detta strada, si sale insino, passato lo sesto vico dà Toledo, e proprio in angolo delle Case dietro Ecc(lesi)a di S. Matteo, litt(era) N., e di là poi volta (per) dietro d(ett)a Ecc(lesi)a, seù case trà la fabrica, e lo vacuo insino allo diritto dello mezzo della strada, che sale da Toledo à S. Matteo lit(tera) O., e di la poi si volta ad alto per lo diritto dello mezzo di d(ett)a strada di S. Matteo insino allo detto muro di d(ett)o Tolosa, e proprio insino alla detta litt(era) A., e tutto quello territ(ori)o, che resta dalla detta lett(era) M., insino allo Vico di S. Matteo lit(tera) K., e dalla d(ett)a let(tera) N., insino dietro l'Ecc(lesi)a di S. Matteo lit(tera) O., viene ad essere lo detto moio [c. 5*v*] 1.5.1.2. ritrovato soverchio nello soprad(ett)o comprensorio; quale si lascia per lo territ(ori)o; ò parte dello territ(ori)o venduto da Marino d'Alessandro al Conte, che confina co(n) le mura della Città dalla let(tera) M. insino alla lett(era) K., e tutto lo rimanente territ(ori)o dall'Ecc(lesi)a di S. Matteo insino alla let(tera) A., che salendo si lascia à mano sinistra verso ostro, si possiede dal Prencipe, quale si pretende (per) Santo Martino, che sia lo territ(ori)o di fran(cesc)o Surio e di S. Chiara, e (per) confine delli detti territorij, si riassume in Breve, E P(rim)o In quanto alle moia sedeci di S. Martino, si circuiscono del seg(uen)te modo. Dalla detta lett(era) A. nello Muro dello Tolosa, si continua per d(ett)o muro insino alla lett(era) B. e poi (per) lo confine di Santo Pietro di Schifati volta à basso passando (per) le lett(ere) C D. insino alla lett(era) E. dove sono le case di

Cimino e volta alla lett(era) F, dove sono le case di fasano alla strada della Concettione, e poi volta à basso per mezzo la d(ett)a strada ad incontrar lo muro delle Case di S. Tomaso, lit(tera) G., dove ancora continua lo detto confine di S. Pietro di Schifati, e dà là volta verso Palazzo (per) lo confine delle mura della Città insino alla let(tera) M., e poi volta s(opr)a insino all'Angolo di sopra le Case di S. Matteo lit(tera) N., e (per) spatio di passi 14 poi volta per dietro à d(ett)e case insino alla lett(era) O., e poi volta sopra (per) mezzo la strada, che sale dà S. Matteo insino alla lett(era) A. e cosi si chiude d(ett)o territ(ori)o di moia sedeci. E quello che si lascia per lo territ(ori)o di Marino d'Alessandro è dalla lett(era) M. [c. 6*r*] insino lett(era) N all'Angolo delle Case sopra Santo Matteo, che sono passi 96 ½ e di là volta alla lett(era) O. (per) passi 14. e poi volta à basso (per) mezzo la porta di S. Matteo lit(tera) L, e continua à basso ad incontro le mura di S. Iacovo lit(tera) K., e di là volta (per) lo confine delle mura della Città ad incontrare, e chiudere nella lett(era) M. (per) passi 14. Et havendo visto le fabriche fatte dentro lo territ(ori)o di moia sedeci di S. Martino del soprad(ett)o modo descritte, e confinate, hò ritrovato che si possedono Edeficij dalli seguenti, come per ordine di quadri si dirà del seg(uen)te modo. E cominciando dal quadro, che stà all'incontro alle Case del Cons(iglie)ro de Curtis notato nella mia pianta con let(tera) Z., sotto lo num(er)o primo, dico che in d(ett)o quadro ci hanno Edeficij: [Segue elenco degli enfiteuti *insula* per *insula* (77) alle cc. 6*r*–9*v*] [c. 9*v*] E questi sono quelli li quali al presente e (per) pochi anni à dietro possedono edificij in d(ett)o territ(ori)o delli quali poss(esso)ri si è possuto haver certezza si che si riferisce à V(ostra) S(ignoria) remittendo sempre il tutto al suo Savio giuditio che N(ostro) S(ignore) lo feliciti, come des(ide)ra; in Nap(oli) il di 22 di (sette)mbre 1609. Virgilio di Marino tab(ulario) nap(olita)no (ASNa, Mon. sopp., Certosa di San Martino, fascio 2211, fascicolo 49, n. 6 (segnatura antica), Relazione fatta da Virgilio di Marino tabulario Napoletano delle Moia 16 de territorio del Monastero di Santo Martino Censuate al Principe de Cariati, cc. 1*r*–9*v*; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.35).*

5.12.1611 - 1611 Adi 5 di xbre lunedi … f. 1925 A Gio: batta manfucio d. quattro 1.18 et per lui a pompeo di palma per sal. 12 di calce a gr. 11 lo peso che li have conseg.te per ser.o della sua fab.ca fa in le sue case dove si dice l'ortoia del Duca di seminara per lui comprata ad estinto di candela in banca di pinto per apicella d. 4.1.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.460; Pinto, Ricerca 2023).

10.12.1611 - 1611 Adi 10 di xbre sabbato … f. 1425 A Gio batta manfucio d. diece et per lui a pietro attolino d.e per lo preczo di tante chianche li have refose et conseg.te per ser.o della sua casa che fab.ca al Duca di seminara d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.477; Pinto, Ricerca 2023).

5.1.1612 - 1612 a 5 Gen.ro Giovedi … f. 912 Ad Isabella Crispo alias Valentiana d. dieci, E per lei a M.ro Carmino Vitulo e Mastro Riccio de Martino fabricatori in conto del loro magisterio, che haverando da fare in fare il formale nele **sue case al orto del Duca di Seminara**, E per loro a fra Scip.e De Prata per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … A Giovanni Macques, fiamengo, D. 35. E per esso alla congregazione di Suor Orsola Benincasa, per l'entrata della casa di detta congregazione sita sotto al **palazzo del principe di Cariati alla Concordia**, ove il girante abita, locatagli da Tommaso Palmieri, procuratore della congregazione, per ducati 70 annui, come per cautele del notar Giovanni Geronimo Benincasa, il quale fa fede che Luca Antonio Palmieri è procuratore generale della detta congregazione. E per esso al dottor Giovan Francesco Indello, procuratore del principe di Cariati, in conto del censo dovuto dalla detta congregazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.148; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.94).

15.5.1614 - 1614 Adi 15 di Maggio Giovedi … f. 923 A Isabella crispo als valentiana d. dieci et per lei alli her.i del s. **P.e di Cariati** d.e a conto del censo finito al ult.o di ap.le proxime p.to che li deve ogni anno sopra le **sue case dove sidice al orto de Duca di seminara** dec.do che restano sadisfatti di tutti li censi p.ti insino a d.o di ult.o di ap.le ut s.a c.to a Gio melluso p.. della s.ra Gioanna di capua madre et tutrice del moderno P.e di cariati her.e del q.o carlo spinello P.e di cariati ad esig.e et per meczo di banchi della quale ne fa fede n.re ottavio buonocore di nap. d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.581; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1614 - 1614 a di 5 de 9bre mercoldi … f. 1326 A Bar.eo Argento d. diece, e per esso à ger.mo tevola d.e seli pagano in c.to del prezzo ven.te et conseg.ne per esso a lui da farse de tutta quals.a q.ta di prete per ser.o della sua fabrica che haverà da fare nel **ortare del prencepe di cariati** à d. 5 lo migliaro cioè, 2000 rostache, e mille spaccate ad elettione desso bar.eo, et per ogne migliaro di dette prete ce li debia dare due salme di asche di dette prete qual d. diece cele debbia escomputare per ogni migliaro di dette prete car.ni dece, e q.o durante il termine per tutto pasca di resurretione p.a 1615 sincome q.o et altro appare per cautela à 3 del presente, rogata per m.o di n.e gioseppe capua di nap. alla quale se refere d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.191; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1616 - 1616 à 19 de novembre sabato … f. 1785 Alla pren.sa de Cariati d. quindici per lei a fonso paduano, d.e celi paga come madre balia e tutrice, del pren.e de Cariati suo figlio, in conto la fabrica che fa alle can.e del muro del Giardino del palazzo d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.491; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1622 Alla detta d. diece per lei a Gioan Dom.co de luca tagliamonte, d.e pag.li come madre Balia, e tutrice, del pren.e de Cariati suo figlio, in conto della pietra che taglia per la fabrica dele Can.e al muro del giardino d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.491; Pinto, Ricerca 2021).

20.10.1731 - 20 ott. 1731 - Michele de Angelis paga duc. 200 al capomastro Francesco de Simone "d'ordine e denaro del **principe di Cariati**; detti sono in conto della fabrica che sta facendo nel **palazzo sito sopra S. Maria della Concordia** in questa città" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

20.5.1733 - Partit.o prò Pnpe Cariati et Cristofaro Battinelli Eodem suprad.o die vigesimo men.s Maij millesimo, Septincent.mo trigesimo tertio Neap. Con.sti nella pnza nostra il Mto R.do Signor D. Saverio Abbate Sartiani Agg.te gen.le in Nap. dell'Ecc.mo Sig.r D. **Scipione Spinelli Savelli Pnpe di Cariati** … da una p.te . Et il Sig.r Cristofaro Battinelli di Napoli M.ro Marmoraro … dall'altra parte. Le sud.e Parti, sono venute, sincome sp.te vengono all'infratta convenz.ne tra di essi, in vig.e della quale s.r Cristofaro ha promesso, e si è obligato, sincome sp.te promette, e si obliga di fare tutte le mostre nelle porte del **Palazzo del d.o Sig.r Pnpe, sito in questa Città da sopra la Ven.le chiesa della Concordia**, e quelle fare di verde di Calabria, con messe, et impellicciate sopra marmo dell'istessa grandezza, proporzione, e forma dell'altre già fatte, e che se ritrovano in d.o Palazzo, e con le loro soglie di marmo, a riserba però, che il d.o verde deve esser di miglior colore, e vaghezza dell'altre già fatte, e che abbia rassomiglianza, quasi al verde antico, con ponerci tutto il bisognevole e ponerla in opera, e quella fare di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e da buon Mastro, tutto a spese di esso Sig.r Cristofaro, con essere tenuto d.o s.r D. Saverio far assistere alla fabrica, che vi bisogna nel ponere in opera d.a mostra di porta, e la spesa che vi occorrerà, cosi per la calce, ò pietre e fatiche del fabricatore, solam.te debbia andare a carico del d.o Sig.r D. Saverio in d.o nome, e tutta la spesa in fare d.a mostra di porta di marmo, come sopra, e di quella ponere in opera, per quelche spetta all'arte di marmoraro, così per materiali, come per magistero il tutto debba correre à spese di d.o Sig.r Cristofaro. Et questo per il convenuto e stabilito prezzo de d.ti settanta per ciascuna mostra pagabili anticipatam.te, sincom'esso s.r P. Saverio nel nome sud.o ha promesso, e si è obligato dare, e pagare al d.o s.r Cristofaro presente per ogni mostra di porta li d.i d.ti settanta anticipatamente, e complita la prima mostra, e posta in opera di tutta bontà, e perfezzione come sopra sborzarli, e pagarli l'altri d.ti settanta e cosi continuare à pagare in ogni mostra di porta (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, vol. 28, ff. 236v-237v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze; Pinto, Trascrizione 2024).

1735 - Nuovo conflitto, nel 1735, tra una famiglia ed un monastero .... Per conto del nipote **Principe di Cariati** "fuori del Regno", la duchessa di Seminara, nata Spinelli, invoca la "prohibitio aedificandi" contro i religiosi del monastero della Concordia i quali intendono apportare consistenti modifiche, ampliamenti, "nelle case site dirimpetto d.o palazo". Ed il palazzo non è che la grandiosa residenza dei **principi di Cariati** "alla Concordia". Sostiene la duchessa che nel caso venissero realizzati i lavori previsti, il palazzo "si renderebbe affatto inabitabile" (ASNa, Processi Antichi, Pandetta nuovissima, fasc. 42.885; Labrot, Palazzi …, 1993 p.90).

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Il **principe di Cariati** paga al maestro Domenico d'Ambrosio duc. 28.2, «a saldo di una sua nota di lavori fatti per servizio di **sua casa**», tassata dall'ing. Luca Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

CASA DI VITALE FINELLI (nel suo luogo sotto il palazzo del P. di Cariati)

3.1.1612 - 1612 a 3 di Gennaro martedi … f. 271 A **Vitale Finelli** d. diece E per esso a m.ro Jac.o Canale e m.ro Horatio barba fabricatori d.e a comp.to di d. diecesette, che li altri l'hanno ric.ti da esso con.ti et sono in conto della fabrica per loro facienda nel suo loco sito sotto lo palazzo del Principe de Cariati ser.ta la forma dell'Instrum.o per m.o di n.re Gio: Ger.mo benincasa de nap.li, E per d.o hor.o al d.o m.ro Jac.o Canale per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.24; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 271 A **Vitale Finelli** d. nove, e per lui à Gio: Dom.co della Moneca, e Michele di Gaspar tagliam.te, in sodisfazione, ed à comp.to de d. 28.2.10, che l'altri l'hanno ric.ti, in più volte, e partita per lo n.ro B.co, e sono in conto della cisterna, che essi li cavano nel suo loco, sotto le p.e di Cariati d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.233; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 271 A **Vitale Finelli** d. dodeci, e per lui à Gio. Dom.co della Monica e Michele di Gasparro tagliam.te insolidum, d.e in conto della cisterna, che loro li fanno nel luogo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.326; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 271 A **Vitale Finelli** d. diece E per esso a m.ro Giac.o Canale e m.ro hor.o barba fabric.ri insolidum d.e in conto della fabrica che essi li fanno, con.ti al d.o Jac.o Canale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 271 A **Vitale Finelli** d. otto E per esso a m.ro Gio: dom.co della monica et m.ro Michele de Gasparre tagliam.ti insolidum d.e in conto della cisterna che essi li cavano nel suo loco con.ti al d.o Gio: Dom.co d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 271 A **Vitale finelli** d. sei tt. 2.4 E per esso a m.ro Giac.o canale et m.ro horatio barba fabric.ri insolidum d.e a comp.to de d. 61.1.14 atteso li altri li hanno ric.ti per l'Istesso n.ro banco et par.ta con.ti et detti sono in conto della fabrica che essi li fanno nel suo loco sito del Prencipe di Cariati con.ti a d.o Giac.o Canale d. 6.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.337; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 271 Al detto d. sei E per esso a m.ro Gio: Dom.co della monica e m.ro michele di Gasparra insolidum d.e à comp.to de d. 56.2.10 atteso li altri li hanno Ric.ti per l'Istesso n.ro banco et parte in con.ti, et detti sono in conto della Cisterna che essi li cavano nel suo loco sito del P.e de Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.337; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A **Vitale Finelli** d. venti tt. 2.10, e per lui à Ger.mo Vaccaro per salme 50 di calce venduteli, e consignateli al suo loco al P.e di Cariati d. 20.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.470; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A D. **Vitale Finelli** d. sei, e per lui à Giacomo Canella, et Oratio Barba ins.m, d.e in conto della fabrica, che li fà nel suo loco al P.e di Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.472; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A D. **Vitale Finelli** d. cinque tt. 2.10, e per lui à Gio. Dom.co della Moneca, e Michele di Gasparo tagliam.te ins.m in conto della Cisterna che fanno nel suo loco, à canto à Gio: And.a d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.472; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo … f. 1156 A D. **Vitale Finelli** d. sei, e per lui à Giacomo Canella, et Oratio Barba ins.m, d.e in conto della fabrica, che li fà nel suo loco al P.e di Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le … f. 1156 A **Vitale Finelli** d. trentuno tt. 2.10, e per lui a Sabato Mollo per lo prezzo di 18 travi, et uno migliaro di chiancarelle venduteli per la sua casa, e per d.o à Giulio Amodio per altr.ti d. 31.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.553; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 d'Ap.le Sabbato … f. 1278 A **Vitale finelli** d. cinque E per esso a Gio: dom.co della monica e Michele guspare [sic] tagliam.ti insolidum d.e sono in conto della Cisterna che essi li fanno nella sua Casa acanto Giovanni naccarino d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.501; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1278 A **Vitale Finelli** d. sette, e per lui à Giulio Amaffio merc.te di travi d.e per lo prezzo di otto travi, che li have venduti per serv.o della sua Casa à conto, à Gio: Naccarino d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.716; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1278 Al d.o d. otto, e per lui à m.ro Jacovo Canale, e m.ro Oratio Barba ins.m d.e in conto della fabrica, che li fanno nella sua Casa, e per d.o Jac.o à Gio: Dom.co Donnarumbo, d.e cioè d. 4 di essi per l'uscita finita al'ult.o di Ap.le per uno basso have tenuto locato da lui, à rag.e di d. 8 l'anno, sito nella piazza di S.to Sepolcro nelle case di esso Gio: dom.co, e resta sodisfatto di tutto lo pas.to, che have abitato in d.o basso, e li res.ti d. 4, sono per altr.ti ric.ti da lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.716; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 de Maggio Sabbato … f. 1278 A **Vitale finelli** d. undici E per esso a m.ri Oratio barba e Jac.o Canale fabric.ri ins.dum d.e in conto della fabrica che essi fanno nella sua Casa accanto gioe naccarino d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.681; Pinto, Ricerca 2023).

CASA DI PIETRO GALLO sotto il Duca di Seminara

10.10.1611 - 1611 a 10 di 8bre lunedi … f. 1013 A **Pietro Gallo** d. sei Et per lui a Carmino Vitolo d.o in conto della fabrica per esso facienda nelle **sue case site sotto il duca d' Sim.ra** per suo magisterio con sua fir.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1611 - 1611 a 15 di ottobre Sabbato … f. 1013 A m.o **Pietro Gallo** d. diece Et per lui a m.o Carmine Vitolo fabricatore d.o in conto dell'opera della fab.ca che fa nelle **sue case sotto il duca di Seminara** per suo mag.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.276; Pinto, Ricerca 2022).

STRADA DELLE CELSE

30.7.1568 - MDLxviij venerdi adi 30 di luglio … f. 972 A Gio: antonio Comes d. cinque e per lui a Gio: ferrante cesarano disse sono per altret. e per lui a m.o pinto benincasa fabricatore a compimento de d. 10 in parte del pagamento della fabrica havera da fare al **territorio delle celse** secondo appare per instro fatto in curia del nob. not.o Gio: petro festinese como li restanti d. 5 li ha havuti contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

24.10.1584 - Fiore (de) Veneziano … 24 Ottobre 1584. Conviene insieme a maestro Francesco Meniere, di Nocera dei Pagani, con maestro Nardo Caropreso, di Napoli, per inselicare una certa strada sita alle **celse**, detta la ***strada a traversa del Comm. Avila*** (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, a. 1584-85, p.162; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.214).*
- Meniere Francesco … 24 Ottobre 1584. Lavora con altri maestri alla inselicatura della **strada *de le Celse***, detta la ***strada a traverso del Comm. Avila***, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.167).*

8.4.1603 - 1603 A di 8 Aprile … f. 390 A **Vincenzo Cannone** d. quattordici. E per lui a pietro de Corrado piperniero d.o sono a comp.to de d. quindici attesi l'altri c.ni 10 l'ha ricevuti contanti et seli pagano in parte del prezzo d'uno pontone una porta uno stafio un'altra porta una portella tonna et l'altra quatra che l'ha vendute et da consigniare per servitio della fabrica della **sua casa sita alle celze**. V3 Lo pontone a r.one de d. 21 lo centenaro delli palmi da misurare conforme secondo l'uso et costume de nap. largo p.mi 3 et alto p.mi 3 talche detto pontone sarà solo de dui pezzi et le porte uno p.mo largho et alta p.mi 10 in due pezzi le gambe et architravi tutto d'un pezzo lo stafio largo p.mi 3 a r.one de d. quindici lo centenaro delli p.mi incluso d.o stafio da mesurare, ut s.a lavorata da q.sta e posta sarà se debbia misurare et fare d.a consignatione per tutto il presente mese d'ap.le d. 14 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

10.12.1608 - 1608 a 10 xbre mercordi … f. 1533 A **Prospero de Vinc.o** d. cinquanta Et per lui a Mattio Punzo de nap. d.e per tante Giornate di fabricat.a fatta tant'esso quanto suoi compagni nela **sua casa sita alla strada dele Celse dove se dice S.to fran.co e S.to matteo** in alusca [?] tante quantità de tavole, chiodi, pietre, et calce per esso comprate, Et per lui a Gioseppe d'amato per altr.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1555 Al detto d. tre, Et per lui a Vinc.o Guerniero d.e a comp.to de d. 3.4 atteso l'altri se sono pagati in suo nome a masillo Jovene mesuratore, d.e per tutto quello che ha adesanto de fabrica al muro devisorio d'esso Vinc.o, conforme la Cautela per m.o de n.re Dante Coda appare Et per lui a Gioseppe amato per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

CHIESA DI S. MARIA DI LORETO ALLA STRADA TOLEDO

2.6.1655 - 2 giugno 1655. A Cesare Zito ducati sei e per lui alla venerabile chiesa di **Santa Maria de lo Reto** de padri Teatini alla **strada di Toledo** di questa città, disse esserno per uno legato di simil summa lasciatoli dalla quondam Angela Palmiero sua moglie insieme con un quadro di San Gioseppe con cornice d'oro (già da detto reverendo padre ricevuto) elemosinaliter, acciò li reverendi padri di detta chiesa preghino Iddio per essa conforme appare dal suo ultimo testamento, quali ducati 6 li paga in nome et parte dell'heredità di detta quondam Angela senza pregiudicarsi, alle raggioni li spettano sopra detta heredità con che se l'intendano cedute tutte le raggioni, attioni, anteriorità et hipoteca che spettano a detta venerabile chiesa translative et non extintive contro detta heredità e beni, et altri a chi potesse spettare per la consequtione di detto legato, con declaratione che detta venerabile chiesa resta intieramente sodisfatta così di detto quadro di San Gioseppe come di detti ducati 6, né resta altro da conseguire da detta heredità, con girata di don Carlo Baldini, superiore e procuratore di detta chiesa ad esigere anco per mezo di banco qualsivogliano quantità de denari con potestà di quietare come per fede fatta per notar Paulino de Rosa di Napoli questo dì infilzata, al fratello Francesco Maria Milo, disse per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 319; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.480).*

20.5.1664 - 20 maggio 1664. A don Giovanni de Salamanca ducati vinte et per esso a Paulino Perez per altritanti et per esso le pagasseno ad ogni ordine e dispositione di Sua Eccellenza et sono per la transattione della forgiudica de Felippo Chiarello de Santo Tautano della quale li ha fatto gratia stante il regio generale indulto, et per ordine de Sua Eccellenza si pagano a Gioseppe Velli et per esso al padre Francesco del Barone per altritanti et per esso a mastro Peppo Saia stuccatore della cappella de **Santa Maria de Loreto** in **Strada Toleto** a conto della mastria del stucco et ornamento fa in detta cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 289, p.598; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.481).*

18.4.1665 - 18 aprile 1665. All'ecclesia di **Santa Maria dello Reto** ducati tridece e per essa con polisa di don Gaetano d'Andrea vicario a Gio. Battista Beinaschi a complimento de ducati 25 atteso l'altri l'ha ricevuti li mesi passati, et li paga in conto di quello doverà conseguire per la pittura doverà fare nella cappella [ripetuto cappella] del beato Gaetano [in **Santa Maria di Loreto a Toledo**], e sono delli ducati 50 pervenuti dal signor don Diego Chiros Maijorga quali li paga caritativamente per sua divotione che porta al detto beato Gaetano con firma del detto Gio. Battista Beinaschi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 298, p.387; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.481).*

25.6.1665 - 25 giugno 1665. Al convento di **Santa Maria dello Reto** di **Toledo** ducati diece e per esso con polisa di don Bernardo Acquaviva a Giovan Battista Binasco a conto di quello se li deve per la pictura che fa alla cappella del beato Gaetano nella detta chiesa, e sono de denari del signore don Diego Maiorga il quale fa detta carità alla detta chiesa, per il quale signor don Diego ne se dice che detti ducati 10 sono da notarsi nella fede di credito de ducati cinquanta con le conditione in detta fede si stentino e quelle osservasso, e per esso a Biase de Mauro, e per esso Benedetto Nescio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 298, p.646; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.481).*

25.9.1665 - 25 settembre 1665. Alla Casa di **Santa Maria dello Reto** de Clerici Regolari ducati cinque e per essa con polisa di don Bernardo Acquaviva preposito di detta Casa a Giovan Battista Binasco pittore, e sono de denari del signor don Diego Maiorga li quali have dati per elemosina per pincere la cupola della cappella del beato Gaetano, e se li pagano in conto delle sue fatiche nel dipingere detta cupola e detti ducati 5 sono per resto delli ducati 50 e per esso a Pietro Riguolo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 301, p.199; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

8.8.1669 - 8 agosto 1669. A Carlo Vergara ducati 40 e per lui al cavaliere Giacinto De Populi, disse sono per il quadro che dovrà collocarsi nella cappella nuovamente eretta per agiuto di quelli che ogni giorno passano ad altra vita di morte improvisa di vera penitenza prima di passare all'altra vita, et il di più che vale detto quadro si è contentato donarlo a detto pio luogo, qualsiasi pagamento lo fa de propri suoi denari per conto di ducati 300 da esso donati a detto pio luogo eretto con firma di detto Giacinto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 612; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*
- Quattro anni dopo veniva reclutato per il quadro della nuova cappella del monte dei morti, annesso alla distrutta chiesa di **Santa Maria di Loreto a Toledo**, ottenendo anche una somma per la cornice intagliata (Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.65).*

3.10.1669 - 3 ottobre 1669. Ali governatori del Monte novo di Morte subitane ducati cinque tarì 2.10 e per lor a don Giacinto de Populi, sono per lo prezzo d'una cornice di legname intagliata vendutoli e consignatoli per lo quadro che si ha ponere nell'oratorio di loro Monte costrutto dentro la chiesa di **Santa Maria de Loreto di Toledo** de reverendi padri Paolini e per esso a Matteo Giordano per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 521, p.269; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

12.8.1670 - 12 agosto 1670. A don Giovanni Buscetti ducati quattro e per esso a Gioseppe Buccaro pittore per complimento de ducati vintidue che l'altri ducati 18 l'ha riceuti de contanti, e sono per suffitti e frisi deputati al refettorio e sue camere della **Casa di Santa Maria de Loreto**, con firma in piedi di detto Gioseppe per mano di notare Stefano d'Angelis (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 343, p.37; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.481).*

13.10.1757 - 13 ottobre 1757 ... A Gian Bernardino Trabucco, ducati 63 e per esso a Francesco Maria Pagano Scultore, ad Aniello Cimafonte Maestro marmoraro, e disse sono per la compera dai medesimi fatti di un pezzo di marmo bianco Statuario di lunghezza palmi 10 ed once sei,di larghezza palmi 4, di grassezza palmi 1 ed once sei, che in tutto fa di marmo palmi 63, alla ragione di grana 25 la carrellata, importa detta somma di 63 qual marmo servir deve per Due mezzi busti che detto scultore Francesco Pagano scolpir deve in uno l'effigie della Beata Anima di don Tommaso Trabucco suo Padre e l'altra la fu donna Nicoletta Basile sua Madre, che debbonsi situare in mezzo alli pilastroni di marmo della Cappella gentilizia di sua Casa, sita

dentro la Venerabile Chiesa di **S. Maria di Loreto a Strada Toledo** dei padri Teatini con dichiarazione che detto marmo deve essere di tutta finita e perfezione senza veruna vena negra e al minimo difetto che forse nascere potesse nell'atto della scultura per cui se non venisseno detti Ritratti di intiera perfezione o in qualche menoma parte difettosi, dovendosi in tal caso farseli loro compiere di altro consimile marmo per detto uso di perfetta scultura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1398, p.673; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

16.9.1758 - 16 settembre 1758. A Bartolomeo Mastese, D. 10 a Nicola Moschetti Maestro Stuccatore e li paga di proprio denaro della Chiesa di **S. Maria di Loreto** a compimento di ducati 110 per l'opera di stucco fatta al Frontespizio e ai pilastri dell'altare Maggiore di detta Chiesa giusta l'accordo preso (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; Rizzo, Ricerca 2018).

16.11.1758 - 16 novembre 1758. A D. Alfonso Sanfelice, D. 3 a Maestro Francesco Faiella a comp. di 26 e se li pagano dalla Casa di **S. Maria di Loreto** dei PP.Teatini per tutti li lavori di stucco per cannucce, pezzi di astrico e molte aperture accomodate secondo la misura dell'Ing. D. Antonio Imparato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.245; Rizzo, Ricerca 2018).

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 … Don Alfonso Sanfelice, Ducati 28, come se li devono dalla Chiesa e Casa di **S. Maria di Loreto dei Padri Teatini a Toledo** ... e per essi allo scultore Giuseppe Sanmartino a compimento di ducati 70 in conto di ducati 200, intero prezzo e valute delli Marmi, Scoltura, lustratura e ponitura in opera, che debbano componere il Paliotto dell'Altare Maggiore della loro Chiesa di S. Maria delle Grazie a Strada Toledo, quale il medesimo si è obbligato di terminarlo e comporlo in opera per tutta la settimana di Passione della ventura Pasqua di Resurrezione dell'anno 1759, consistenti detti lavori in un Bue, un Putto, un'Aquila ed un Leone, ed in mezzo una Baretta a modo di Altare, con un Agnello col coltello ucciso, ed alcune lettere, tutto secondo il Modello e il Disegno fatto fare da Don Michel'Angelo Porzio che si conserva nella Bottega del Maestro Marmoraro Antonio di Lucca, modellato dall'isteso Sanmartino, e portato a perfezione dell'opera suddetta per la finezza del marmo statuario che dovrà metterli per suo conto lo Scultore e si rimettono al giudizio di esso Porzio senza alcuna appellazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.209).*

6.9.1759 - 6 settembre 1759 … A D. Gio. Berardino Trabucco, ducati 10 e per lui a Don Francesco (Maria) Pagano a comp.di ducati 20, atteso l'altri l'ha ricevuti per il Banco di S. Giacomo e tutti sono in conto di ducati 45, prezzo fra loro convenuto e stabilito per la scoltura che egli di sua mano deve fare di due mezzi busti di marmo rappresentantino uno il fu Don Tommaso Trabucco suo Padre, Regio Tesoriere Generale della Marina, e l'altro Donna Nicoletta Basile sua madre, che debbono situarsi in mezzo alli due pilastroni di marmo della sua Cappella gentilizia sita dentro la chiesa di **S. Maria di Loreto sita a Strada Toledo** dei RR. PP.Teatini, quali due mezzi busti debbono essere ben intagliati, scolpiti e provenzati (?) ed allustrati all'ultima perfezione, il tutto a tenore delli 2 modelli di cera da esso don Francesco Pagano formati e di tutta sua intera soddisfazione (ASBN Banco dello Spirito Santo, g.m. 1748, p.62; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

24.8.1762 - 24 agosto 1762 … A Padre Alfonso Sanfelice, D. 30 a Giuseppe Barberio in nome e conto del proprio denaro della Casa di **Santa Maria di Loreto dei Padri Teatini in Strada Toledo**, in conto del Pavimento doverà fare nella Sagrestia di detta Casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482, p.121; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

22.9.1767 - Alla Venerabile Casa e chiesa di **S. Maria di Loreto** dei Reverendi Padri Teatini, in strada Toledo, D. 5 al Maestro Rigiolaro Giuseppe Barberio, a conto delli 500 ducati per il prezzo dei Pavimenti di Riggiole che deve fare nella chiesa di **S. Maria di Loreto** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1845, 22 settembre 1767, p.331; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

CONVENTO DI S. M. DELLO SPIRITO SANTO o S. ANTONIO FUORI PORTA MEDINA

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1833 Ad Isabella de laura d. venti E per lei a m.ro fran.co conte Capomastro e fabricatore, d.e per la mastria, calce, et cavatura, che bisogna per fare dui piscinari per dare principio alla fabrica del'ecc.a del **Sp.to santello** d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

3.4.1613 - 1613 a 3 ap.le mercordi … f. 1833 Ad Isabella de lauro d. venti E per lei a m.ro fran.co conte fabricatore e Capomastro d.e per mastria, calce, e pietre che bisognano, per fare e complire li dui piscinari

per ser.o dela fabrica del'ecc.a del **Sp.to santello** d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

3.4.1613 - 1613 a 3 ap.le mercordi … f. 1833 Ad Isabella de lauro d. trenta E per lei a fra fran.co Comite suo figlio per quello, che ha da pigliare per ser.o dela fabrica cioè il modello dela Chiesa, stanti, pali, zappe, et altre cose necess.e per detta Chiesa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1613 - A 10 de giugnio 1613 lunedi … f. 624 A Isabella de lauro d.ti vinti e per lui a m.ro francisco conte fabricatore d.e per saldo et comp.to de tutta la fabrica de pedamente ha fatte nella chiesa nova di **S.ta M.a del sp.to S.to fuor porta reale** tanto de cavatura de terreno impretura de pelastri quanto de tutta la fabrica si è fatta sino al piano del solo de d.a chiesa conf.e la misura fatta per m.ro vito Ant.o de rosa chiamato tanto da lei quanto de d.o fra.co restando sodisfatto de d.a misura et anco per la calce pigliata per servitio de d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 624 Alla detta d.ti cinque e per lui a m.ro tullio grimaldo e Dom.co suo fratello d.e a comp.to de tutte le pietre consig.te per ser.o della fab.ca per insino allo piano del solo della chiesa ut s.a restando sodisf.o de d.a mesura per insino allo piano ut s.a d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 624 Alla detta d.ti diece e per lei à m.ro tullio e Dom.co grimaldo d.e sono in parte et à conto delle pietre che ha consig.te per ser.o della fab.a del ecc.a del **sp.to S.to fuor porta reale** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 624 Alla detta d.ti diece e per lei a m.ro francisco Conte d.e sono in parte et à buon conto della fabrica have da fare nella chiesa del **sp.to S.to fuor porta reale** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 539 A Isabella de lauro d.ti quaranta e per lei a francesco Conte Capo mastro disse per tanta calce have comprata per ser.o della fabrica delle case di **S.ta Maria dello Spirito S.to fore porta reale** d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

16.9.1613 - A 16 de Sett.e 1613 lunedi f. 539 A Isabella lauro d.ti vinti e per lui a m.ro fra.co Conte Capo Mastro e fab.re d.e sono in parte et à buon conto dela fab.ca che fa nella chiesa de **s.ta M.a del sp.to s.to fuor porta reale** d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

18.8.1661 - 1661 a 18 Ag.to … f. 610 A mons.r d'oria d. cento e per lui à m.ro Carlo venere sono di proprij denari d'esi ruscono, quali elemosinaliter dona alla Chiesa di **S. Antonio di Padua** dell'ordine di minori conventuali sita fuora porta reale di q.a Città, e proprio sopra la **porta medina olim detto lo spirito santello**, e sono per una lambia di canne che si ha da fare alla nave di detta Chiesa, conf.e alla Conventione di scrittura privata, quale si conserva appresso di loro, alla quale s'habbia relatione, cosi del prezzo come d'ogni altra opra s'è obligato conpirla per tutto lo mese di nov.e prossimo venturo, et il soprapiù per il comp.to della spesa per causa di detta opra promette esso Vir.co pagarcili per amor de Dio lavorando pagando dopo compiti detti d. 100 con firma di d.o Carlo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Pinto, Ricerca 2012).

16.4.1694 - 16 aprile 1694 … D. Felice Pellegrino, Barone di Fossacesa, viene a convenzione coi Mag.ci Nicola Russo e Gaetano Brando, i quali si obbligano di fare la pittura di tutto il Cappellone del Coro della lamia superiore per sin'a basso, incluso anco l'arco maggiore et affacciata di fuori di detto arco, dentro la Ven.le Chiesa di **S. Antonio di Padova seu Spiritosantiello** de' PP. Minori Conventuali fuora Porta Medina (oggi S. Antonio a Tarsia), et anco delli lati intorno a detto Cappellone, consistente detta Pittura nelli miracoli operati dal Glorioso Sant'Antonio de Padua e suo Trionfo in Gloria, e con li suoi ornamenti e fogliami e prospettiva in conformità delli disegni di detti miraculi sistentino in potere di detto Sig. Barone, così per l'Imagine come per gli ornamenti predetti, quale pittura si debbia fare tutta di proprie mani delli detti Sigg. Nicola Russo e Gaetano Brando (Not. Nunzio Russo, a. 1694, fol. 209; Prota Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.41).*

7.11.1697 - 7 novembre 1697 … A Nicola Malinconico d. dodeci e per esso a Giuseppe Cristiano disse per due cornice di stucco fatte nella Chiesa di **S. Antonio fuora porta Medina** restando intieramente sodisfatto e per esso a Tommaso Cibarra per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 408; Pavone, Pittori …, 1994 p.71).*

9.5.1701 - 1701 a 9 Mag.o … f. 1281 A Fra' Dom.co Portio d. quindeci, E per lui ad Ant.o Messina CapoM.ro fabric.re per altrit.ti, e per esso à Gio.ne Saggese M.ro Piperniero, à comp.to di d.ti trenta, att.o l'altri d. 15 l'hà da lui ric.to di cont.ti, E sono in conto del prezzo delli piperni sin hoggi mandati, e che hà da mandare per servitio dell'opera della fabrica, che stà facendo nel Convento di **S. Ant.o detto lo Spirito Santiello** de

PP. Conventuali fuor Porta Medina, e prop.o per serv.o dell'opera di piperno dello Cantone della Casa attaccata à d.o Convento, E per esso à Dom.co Abruzzese per al.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.367; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

20.6.1701 - 20 giugno 1701 … Al Barone Felice Pellegrino d. cinquanta e per lui a Nicola Malinconico disse esserno a compimento di d. centocinquanta atteso l'altri d. cento l'ha ricevuti per il Banco di S. Maria del Popolo in tre volte et in conto del altri d. centocinquanta quali si pagheranno finita sarà la pittura delli Miracolo, et altro del Glorioso **S. Antonio di Padua** nella chiesa sottonome del medesimo **fuori porta Medina**, et accomodata la pittura del personaggio del predetto quadro del miracolo del Gesù conforme fra loro sta convenuto e servata in omnibus la forma del instrumento al quale se refere, e per lui ad Agostino Medici per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 445; Pavone, Pittori …, 1994 p.73).*

4.2.1702 - 1702 a 4 febr.o f. 1005/737 Al Mon.ro di **S. Ant.o de Padua detto lo Spirito Santiello** dell'ord.e de minori conv.li fuor Porta Medina d. venti E per esso per li sud.i frà Bartol.o di Nap. Proc.re del d.o Mon.ro di S. Ant.o ad esiggere anco per B.co, e quietare per come ne fa fede n.e Pietro Pellegrino di Nap. à Gio: Valente M.ro Piperniero e sono delli d. 600 sistentino in credito del d.o Mon.ro pervenuti da Costanza d'Ambrasi per la causa, e cond.ni dalla partita di N.ro B.co à comp.to de d. quaranta atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti per d.o n.ro B.co, e sono in conto de piperni seu pietre di Sorrento che d.o Gio: ha consignato, e doverà consignare per servitio della fabrica di d.o Convento stà attualm.te facendo e l'ampliatione del med.o ser.ta in omnibus la forma della quantità di d.o n.ro B.co et Assenso Ap.co del d.o Convento ottenuto per l'effetto sud.o con firma del d.o Gio: Valente d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1117; Di Furia, Ricerca 2016; Pinto, Trascrizione 2023).

18.9.1726 - 18 settembre 1726 ... A Nicola Pessolano, D. 24 a maestro Gaspare Pinto Mandese, a compimento di ducati 400 importerà l'opera di legname che have fatta nella sua Casa per suo conto fuori Porta Medina, vicino il **Monastero di S. Antoniello**, per la misura che have formata di comune consenso l'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, per i legnami che si ordinaranno rivedersi dallo ditto ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 803, p.117r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.152).*

24.7.1730 - 24 lug. 1730. - Padre Agostino Ancora paga duc. 10 a "Tomaso Tortora capomastro fabricatore a compimento di duc. 100 ... e a conto della fabrica che sta facendo" nel Monastero di **S. Antoniello fuori Porta Medina** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

26.11.1733 - 1733, nov. 26. - Il regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale dirige i lavori di restauro nelle "case del monastero di **S. Antonio fuori porta Medina**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

5.10.1734 - Il monastero di **S. Antonio fuori Portamedina** paga duc. 14.2.10 (5 ott.), a comp. di 34.2.10, al maestro Ignazio Borza, "per una selciata fatta ... nel cortile del palazzo di d.o monastero sito avanti la porta piccola di S. Teresa degli Spagnoli ... secondo l'apprezzo, e misura ... del regio ing. e tavolario Costantino Manni" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

1.12.1734 - Il monastero di **S. Antonio di Padova, "volgo S. Antoniello**, dei PP. conventuali di S. Francesco d'Assisi", per i lavori di cui sopra, paga duc. 25 (1° dic.) al capomastro fabbr. Tommaso Tortora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

7.1-22.9.1735 - Il monastero di **S. Antonio**, per i lavori e con le modalità di cui sopra, paga duc.: 82 (7 genn., 26 sett.), a comp. di 162, al mercante di calce Domenico de Crescienzo; 100 (28 genn.) a T. Tortora; 5.10 (4 febbr. e 12 sett.), a comp. di 134, ai tagliamonti Benedetto Capuozzo e Francesco Gargiulo; 4 (12 sett.), a comp. di 312.2.6, al mercante di calce Giuseppe de Falco … 6.3 (16 sett.), a comp. di 36, al fabbro Giuseppe Mirone; 1 (22 sett.), a comp. di 120, a Giovanni Caropreso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

16.9.1735 - Il monastero di **S. Antonio**, per i lavori e con le modalità di cui sopra, paga duc. … 4 (16 sett.), a comp. di 25, al piperniere Giovanni Saggese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

12-16.10.1735 - Tommaso Tortora, procuratore del monastero di **S. Antonio "fuori" Portamedina**, per la costruzione delle "case nuove" presso il monastero e in base alla misura fatta dall'ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga duc. 1 (12 ott.), a comp. di 15, "all'intempiaturaro" Modestino de Martino e duc. 3.15 (16 ott.), a

comp. di 265.1.10, al capomastro mandese Giovanni Caropreso (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

18.9.1739 - 18 settembre 1739 ... A Nicola Paolino, D. 30 e per lui a Donato Massa Maestro Reggiolaro, a conto di quello doverà avere per l'opere e fatture del Pavimento che si è obbligato fare nella chiesa di **S. Antonio di Padova fuori Porta Medina** dei Padri Minori conventuali, a tenore del disegno formatone dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, il quale compito che sarà debba riconoscersi dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, con dichiarazione che esso Donato Massa debba continuare il lavoro senza levare mano e terminarlo con ogni sollecitudine e puntualità e detto pagamento se li fa a lui da vari devoti del loro glorioso S. Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1785; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.185).*

3.12.1739 - 3 dicembre 1739 ... A P. Ant. de Turris, D. 10 a Maestro Giuseppe Massa Rigiolaro a comp.di D. 142 per il pavimento fatto nella Chiesa di **S. Antoniello fuori Portamedina** dei Padri Conventuali a tenore della misura fatta dal R. Ing.re Don Nicola Tagliacozzi Canale della misura di canne 36 alla ragione di carlini 35 la canna, di più la carta del disegno per il pavimento fatto, anche di Riggiole a due Cappelle della suddetta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.816; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*
- Il pavimento è stato distrutto; nella seconda cappella, del lato di sinistra, il pavimento è formato da riggiole riportanti il solito disegno del fiorone e stella in cellula quadripartita (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982, p. 36).*

CASE A MONTESANTO

21.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 21 di feb.ro sabbato … f. 237 Ad **Prospero di grauso** d. venti et per lui ad scipione conza peperniero disse sono per tanti piperni li have consignati per la fabrica et edificio che per esso prospero si fa nel apparta.to superiore alle **case sue site alla piacza di monte.to** di napoli qual apparta.to et fabriche restino in spese obligate ad ascanio martone per causa delli annui d. 8 per esso prop.o ad esso ven.te sop.a d.e case per preczo di d. 100 m.te cautele per mano di n.re Detio benincasa et per d.o ascanio si presta l'interv.to a d.a p.za et spesa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.129; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1735 - 6 giugno 1735 … **Antonio di Leo** paga duc. 12 al maestro Francesco Terminiello, "per gli astrichi a cielo da lui fatti nelle **sue case fuori Porta Medina**, e propriamente dove si … il Sangue di Cristo ... secondo l'apprezzo fatto dall'ing. Diego Attanasio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

17.7.1748 - 17 luglio 1748. **Aniello Basile** paga al capomastro fabbricatore Andrea Passaro duc. 70, «a compimento di 420 ... a conto delli lavori di fabrica, inclusovi legnami, piperni e stucchi, che il med.o, con suoi manipoli ed altri fabricatori, sta facendo in alcuni aumenti, miglioramenti e nuovo terzo appartamento, in una **casa**, che d.o Basile ... possiede nella **strada detta di Montesanto Vecchio**», sulla base di una relazione del tavolario del S.R.C. Casimiro Vetromile (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

26.6.1752 - 26 giugno 1752. **Aniello Basile**, in base all'apprezzo fatto dal regio ingegnere e tavolario del S.R.C. Casimiro Vetromile, paga duc. 200 al capomastro fabbricatore Andrea Passaro … in conto dei lavori che «stanno facendo in una **sua casa, sita a Montesanto Vecchio** e proprio dove si dice il Sangue di Cristo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. **Aniello Basile**, in base all'apprezzo fatto dal regio ingegnere e tavolario del S.R.C. Casimiro Vetromile, paga … duc. 50, a compimento di 200, al maestro piperniere Michele Apice, in conto dei lavori che « stanno facendo in una **sua casa, sita a Montesanto Vecchio** e proprio dove si dice il Sangue di Cristo » (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

MONASTERO DI S. MARIA DI MONTESANTO

16.1.1682 - 1682 a 16 Gennaro … f. 1401 Al Mon.ro di **S.ta Maria di Montesanto** d. dodici tt. 3.15 e per esso con firma di frà Mario Messina Proc.re à frà Michel'Angelo Morvillo, sono li med.mi lasciati dal q.m D.r Gios.e Barracane per la fabrica del d.o Mon.ro e sono per saldo, e comp.to di tutti li legnami presi per servitio di d.a chiesa sino alli 23 9mbre 1681 non restando altro di conseguire, e per esso con firma di n.r Geronimo de Roma à Martio Campanile per altritanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

4.2.1682 - 1682 a 4 feb.ro … f. 1401 Al Mon.ro di **S. M.a di Montesanto** fuor Porta Medina d. ventisette tt. 2.5 e per esso con firma di frà Mario Messina proc.re, à M.ro Agostino Messina capomastro fabricatore e sono per saldo, e comp.to di tutto il servitio fatto tanto da lui, quanto dalli manipoli in d.a chiesa, att.o il comp.to l'ha ric.to cont.te, e con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto di tutte le giornate fino alli 21 Genn.ro 1682 e d.i sono li med.mi à d.o Mon.ro pervenuti frà mag.r summa, lasciati dal q.m D.r Gios.e Barracane per la fabrica di d.a chiesa; siegue fede di n.r Nicola Vinc.o Gratiano di Nap. in Curia di n.r Carlo suo P.re, come il sud.o P. frà Mario Messina, e proc.re del sud.o Mon.ro … d. 27.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

22.8.1682 - 1682, 22 agosto … A Mario Messina ducati cinquanta e per lui a mastro Marco D'Aniello stuccatore et glieli paga per nome et parte del Monasterio di **Santa Maria de Monte Santo**, disse sono in conto del stucco deve fare in detta chiesa, cupola et cupolino, in conformità di quello si è convenuto come per istrumento rogato per mano di Nicola Graziano di Napoli al quale in esso s'habia relazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896; Coiro, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.23).*

2.10.1688 - Acta Apostolicae Auctoritate Pro Ven. Conventu S. M. de Monte Sancto. All'illustrissimo et Reverendissimo Signor Vicario di Napoli, a richiesta del molto Reverendo Padre Priore e monaci del Venerabile **Monasterio di Monte Santo sito fuora la Porta Medina** mi sono conferito in diverse case che si possiedono dal Ven. Monasterio per riconoscere li danni in esse caggionati dalla scossa del passato terremoto succeduto a 5 di giugno del corrente anno 1688. Et primo si sono riconosciute due case dove era il convento vecchio di detto Monte Santo al presente per servitio di habitatione, consistente in diversi membri nelle quali bisogna rifarsi la maggior parte delle fondamenta, cosire et scosire tutte le mura lesionate, ponere diverse catene di ferro, rifare diversi astrichi a cielo, come anche rifare più astrichi coverti, rifare la lamia del cortile coverto (…) La fabbrica e magistero ascenderà da docati mille in circa. E più si è riconosciuta un'altra casa piccola confinante con la suddetta, consistente in più appartamenti, quale necessita rifarsi quasi tutta, come per rifacimento di mura, astrichi e catene di ferro (…) La spesa ascenderà da ducati 500 in circa. In altra si è riconosciuta un'altra casa sita al cavone fuora Porta Reale nella quale necessitano rifarsi le fondamenta e rifarsi diversi astrichi coverti, ponere diverse catene di ferro (…) La spesa ascenderà alla summa di ducati 700. Si è riconosciuta un'altra casa sita al vico del Pallonetto consistente in diversi piccoli membri, in detta necessità, scosire e cosire diverse partite di mura lesionate, rifarsi l'astrico a cielo e due scarpisateri coverti (…) Spesa docati 200. E questo è quanto posso riferire a Ee. Vv. facendoli sempre riverenza Napoli, 2 ottobre 1688 Loise Navelerio Regio Ingegnero (ASDNa, Acta Apostolica, M-6-16; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.222).*

30.10.1688 - 30 ottobre 1688 … f. 2917 A Tomase Pagano, e Francesco Mardolino d. venticinque. E per essi a Gioseppe Simonella a comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 25 l'hà ricevuti per il medesimo nostro Banco con altra polisa loro, e detti sono in conto del prezzo d'un quadro di S. Cecilia, che il detto Gioseppe stà facendo per ponersi nella Cappella de Musici della Cappella di Palazzo dentro la **Chiesa di Monte Santo fuori Porta Medina**. E per esso a Francesco Pignataro per altrtanti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 462, p.451; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.2.1735 - 7 febbraio 1735 … I tagliamonti Francesco Spagnolo e Tommaso Bruno pagano duc. 20 a Francesco Messina, "per saldo del prezzo di pilastri di monte di pietra dolce da loro tagliata nel monte che d.o Francesco tiene in affitto dal monastero e chiesa di **Montesanto sito fuori Porta Medina** ... onde resta a peso del med.o Francesco pagare a d.o monastero il prezzo di 7 pilastri tagliati a ragione di carlini 4 la canna cuba ... in conformità della misura fatta da Diego Attanasio regio ing." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

8.2.1735 - 8 febbraio 1735 … Francesco Messina paga duc. 30, a compimento di 50, "al monastero di **Monte Santo fuori Porta Medina** ... per intiero prezzo del settimo pilastro di monte dolce da … fatto tagliare ... come dalla misura dell'ing. Diego Attanasio" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

14.7.1735 - 14 luglio 1735 … Francesco Messina paga duc. 43.3.10, a compimento di 58.76, al **monastero di Montesanto** "e sono per il prezzo intiero dell'ottavo piliero, seu pilastro di monte da esso fatto tagliare nel sud.o monte di Monte Santo ... misurato dall'ing. Diego Attanasio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

... - Simonelli Giuseppe (not. 1692-1710) di Napoli, pittore. Nato nel 1649; morto nel 1713. Fu allievo del Giordano, ed uno dei suoi migliori copisti; a sebbene non avesse gran fondamento di disegno, fece opere di sua invenzione assai lodate, tra le quali un S. Nicola da Tolentino alla **chiesa di Montesanto** (Ticozzi, Dizionario …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*
- Simonelli Giuseppe … Fu copista esatto delle opere del Giordano e imitator eccellente del suo colore. Nel disegno non valse molto pur se ne loda un S. Niccola di Tolentino alla **chiesa di Montesanto**, come vicinissimo alle opere del Giordano meglio studiate e corrette (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*

28.3.1739 - 28 marzo 1739 … Al Monastero di **S. Maria di Monte Santo** fuori Porta Medina, ducati 50 con firma di fra Antonio Palazzo pro.re a Ignazio Gargiulo maestro stuccatore, a conto di tutta l'opera di stucco che dovrà fare nel loro Monastero, così dei cantoni e stanze come della Affacciata di detto Monastero, campanile ed ogni altro luogo di dove li sarà ordinato dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, secondo l'uso e costumanza e perfezione e a cumpleta soddisfazione di detto magnifico Niccolò e il tutto secondo la ordinazione di detto Nicolò, come nella sagrestia della chiesa, coi suoi ornamenti, palle ed intaglio, cimase scorniciate, come per tutte le finestre, porte, pilastri e fasce occorreranno farsi nella affacciata, come nei campanili si è anche stabilito e il tutto apprezzato dal detto Nicolò come anche tutti gli ornamenti dei campanili, il tutto come sarà determinato dal detto Niccolò, facendo prima le mostre, e secondo la sua direzione, e maestro Ignazio deve adoperare calce, pozzolana rossa e pozzolana bianca, polvere di marmo di Iscsia, polvere di marmo comune, chiodi, canne, chiantaroli, fasce di legname, così di castagno che serviranno per l'ossatura delle lamie, per servizio delle centine, sempre sotto la direzione del detto magnifico ingigniero Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1136, p.251; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

18.1.1742 - 18 gennaio 1742 … Al **Monastero di Monte Santo**, e con firma di P. Antonio Palazzo, D. 100 a Donato Cosentino, Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di D. 300, a conto della Nuova Fabbrica da esso si sta facendo nel nuovo Dormitorio a braccio, nel fronte della Strada, all'incontro di Portamedina, come dalla nota e dalli prezzi fattine dal Regio Ing.re Don Niccolò Tagliacozzi Canale, e nell'istromento rogato per mano di Notar Niccolò Mozzetti di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1186, p.52; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.163).*

23.2.1760 - 23 Febbraio 1760. Al Principe della Rocca ducati 50 notata fede a 5 dicembre 1759 e per esso a Pascale Cartulano sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 50 li ha ricevuti per il medesimo nostro Banco con altra sua poliza, e tutti sono a conto di quello che li deve per spese e fatighe della balaustra e pavimento di marmo bianco e colorito dell'altare maggiore della Venerabile **Chiesa di Montesanto**, che stà esso facendo secondo patti e condizioni apposte nell'Istromento rogato per mano di Notar Angelo Antonio di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1554, p.439; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.53).*

25.6.1769 - 25 giugno 1769. Al Principe della Rocca Duecento ducati e per esso a Giuseppe Variale Mastro Marmoraro e sono a conto di 500, che pagar li deve in conto di ducati 2200 da esso promessoli in quattro anni cioé 500 l'anno e qualora pagare non si podessero da esso tutti li suddetti ducati 2200 in detto tempo si è obligato di pagare dopo 2 anni che sarà terminata anco così fino posto tutta l'opera che doversi da esso fare l'intera di quella somma che resta esso dovendo alla ragione del 5% e tutti detti 2200 sono in soddisfazione di una cona di marmo e pietre dure di diversi generi, che doversi da esso costruire dietro l'altare maggiore anche di marmo nella chiesa di **Montesanto fuori porta Medina** nella stessa conformità, assistenza, lavori, intagli e colori di pietre dure che si vede detta cona modellata e costrutta di stucco dietro l'altare maggiore, quali modelli vengono coloriti del modo e forma che debbono essere quei marmi e pietre dure che debbano da esso Variale costruirsi e formarsi di tutta perfezione ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1896, p.874; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

RITIRO DI S. ANTONIO AI MONTI

1822 - **S. Antonio a' monti**. Rigida e austera vita, dedicata alla contemplazione, qual si volea da Luigia de Nicola, che istituiva il presente ritiro … ed hanno in osservanza le stesse regole delle solitarie alcantarine della Fara in Roma e di S. Pietro d'Alcantara (Puoti, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.295).*
- Ritiro di **S. Antonio de' Monti**. Qui presso è anche un Ritiro di tal nome, dove circa tredici oblate, tre educande e sei converse traggono austera vita, dedicata alla contemplazione, quale volevasi da Luigia de Nicola che apriva quel pio luogo. Hanno in osservanza le stesse regole delle Solitarie Alcantarine della Fara in Roma, e di San Pier d'Alcantara. E' al governo di esse un Sacerdote nominato dall'Arcivescovo di Napoli (Chiarini, 1860 ediz. 1970, p.1675).*

- Fondato nel 1822 da Luigia de Nicola (suor M. Luisa del Cuore di Gesù), il Ritiro, dalla vita austera e rigida, dedicata alla contemplazione, osservava la stessa regola delle Solitarie alcantarine della Fara di Roma e di S. Pietro di Alcantara (Valerio).*

1845 - **S. Antonio a' monti** … Luigia de Nicola, che istituiva il presente ritiro, è quella che vi traggono le 13 oblate, le 3 educande e le 6 converse, tutte di civil condizione, che vi sono raccolte, ed hanno in osservanza le stesse regole delle solitarie alcantarine della Fara in Roma e di S. Pietro d'Alcantara. La casa è sul cominciar della salita che dal largo detto dell'*olivella* dietro la chiesa di Montesanto conduce alla prossima collina. Ne ha il governo un sacerdote prescelto dall'arcivescovo di Napoli (Puoti, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.295).*

1860 - I Conservatori ed i Ritiri sono i seguenti … **Addolorata in S. Antonio a' Monti** … Bambino ed Addolorata all'Olivella … (Chiarini, 1860 ediz. 1970, p.186).*

1996 - Accanto al fianco sinistro del palazzo una via scende verso la salita Sant'Antonio ai Monti che sottopassa un ponte su cui è il "Corso". Poco dopo si incontra la chiesa di **Sant'Antonio ai Monti**, con semplice facciata settecentesca ed interno rimaneggiato più volte e privato delle opere d'arte nel corso di alcuni furti. Sul finire della strada, verso l'Olivella, era la chiesa di Santa Maria dei Monti, fondata nel 1664 ed ormai in abbandono. Si ritorni sul "Corso" e dopo poco, all'inizio della salita Cupa vecchia, che si diparte sulla destra, si vede il portale ottocentesco, in piperno e stucco, della Cappella della famiglia Donadoni, in abbandono. Segue, al numero 401, un'altra Cappella dell'Immacolata, che una lapide posta a destra dell'ingresso dice fondata nel 1871 da Giuseppe Mollica. Di quel tempo restano i semplici stucchi nell'interno, a due campate, l'altare ed una statua lignea di Sant'Antonio di Padova (Ruotolo, in Napoli Sacra, 13° Itinerario, p.787).*

RITIRO DELL'ADDOLORATA IN S. ANTONIO AI MONTI

1777 - Maria Caterina di Bello acquistò un edificio alla salita di S. Antonio ai Monti da adibire, nel 1777, ad asilo per l'educazione di ragazze povere che volessero condurre una vita ritirata senza legarsi a voti perpetui. Il **Ritiro della Vergine Addolorata**, così come si chiamò in un primo tempo, aveva carattere privato; una ventina di donne, con 360 ducati di rendita, seguivano la regola alcantarina. Molte gentildonne seguirono la di Bello e, nonostante il carattere laicale dell'istituzione, alcune di esse vestivano per devozione l'abito di oblate. L'Istituto ospitava anche educande e donne che prendevano in fitto solo un letto per dormire (pernottanti) - (Valerio).*

1808 - Maria Caterina di Bello … Morta nel 1808 la fondatrice, nel governo del Ritiro si successero varie oblate (Valerio).*

1819 - Nel 1819 Maria Luisa Ascione (1799-1875) chiese ed ottenne di entrare nel **Ritiro dell'*Olivella***. Dopo sette mesi di noviziato, indossò l'abito nero dell'Addolorata prendendo il nome di Maria Luisa di Gesù (Radente, Vita ed intelligenze spirituali della Serva di Dio Suor M.a Luisa di Gesù …, 1883 p.28-34; Valerio).*

1825-1839 - Nel 1819 Maria Luisa Ascione (1799-1875) … indossò l'abito nero dell'Addolorata prendendo il nome di Maria Luisa di Gesù. Eletta superiora dal 1825 al 1839, si trovò a guidare una comunità difficile da gestire, sia per i problemi economici, sia per il mantenimento della disciplina interna. Più volte ella stessa fu vittima di aggessioni da parte delle altre donne; tra i vari casi, segnaliamo quello di un'educanda che le buttò immondizia in camera e quello di una oblata che la prese a morsi (Radente, Vita ed intelligenze spirituali della Serva di Dio Suor M.a Luisa di Gesù …, 1883 p.28-34; Valerio).*

30.8.1839 - Maria Luisa Ascione … Il 30 agosto 1839 ella lasciava l'Olivella per motivi di salute … Lasciata l'*Olivella*, l'Ascione fonderà un proprio Istituto, intitolata a *Maria SS. Addolorata e S. Filomena*, all'interno del quale aprì anche una scuola per le ragazze povere (Radente, Vita ed intelligenze spirituali della Serva di Dio Suor M.a Luisa di Gesù …, 1883 p.28-34; Valerio).*

1841 - Nel 1841 la direzione fu affidata all'oblata alcantarina Maria Serafina de Liso, la quale conferì all'Istituto un carattere più propriamente monastico, facendo vestire con l'abito delle alcantarine le ospitate e aggiungendo al vecchio titolo quello di *Sacra Infanzia di Gesù Bambino*. I proventi dell'Ente subirono incrementi grazie alle doti monastiche, oltre che a donazioni e lasciti (Valerio).*

1860 - I Conservatori ed i Ritiri sono i seguenti … Addolorata in S. Antonio a' Monti … **Bambino ed Addolorata all'Olivella** … (Chiarini, 1860 ediz. 1970, p.186).*

CHIESA DI S. MARIA DEL MONTE

1563 - 1563 … In quest'anno fù da Napolitani fabricata la Chiesa di **s. Maria del monte** fuori della Città, et data à Franciscani conventuali (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.37r, in Divenuto, Napoli L'Europa …, 1998 p.54).*
- … **s. Maria del Monte**, fuora la Città, edificata da Napolitani dell'istesso pertinente circa l'anno della salute 1563 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.232v, in Divenuto, Napoli L'Europa …, 1998 p.280).*
- **S. Maria del Monte** è una chiesa fuor la porta detta *del Pertuso* fondata l'anno 1563 dalle fameglie di Ferrante e Cuomo, et altri … (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.129).*

1567 - In questo anno del 1567 quando era Arcivescovo di Napoli Mario Carrafa [1565-1576] Napolitano, buon pastore, vennero in Napoli alcuni Frati Spagnuoli dell'ordine della Redentione de cattivi, chiamati di s. Maria della Mercede, alli quali fù dato un piccolo ricetto con una Chiesola fuor delle mura, dove si dice fuora il Pertuso, chiamata **s. Maria del Monte**, ove essi Frati con povertà, et essemplar vita si trattennero sin'all'anno 1569 … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.62v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.82).*
- **S. Maria del Monte** è una chiesa … fondata l'anno 1563 dalle fameglie di Ferrante e Cuomo, et altri, et due anni dopo da essi fu concessa a' frati detti della Mercè. Quali haveano il loro monasterio presso la chiesa della SS. *Annuntiata* nella chiesa di S. M. della Pace erettali dal re Alfonso d'Aragona nell'anno 1442 come per suo privilegio spedito ai 13 decembre del detto anno (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.129).*

8.10.1569 - 1569 … ottobre … Alli 8 del detto per il gran diluvio d'acque et pioggie grandissime venute in Napoli, venne su le trè hore di notte una grossiss.a et potentissima lava d'acqua entrando per la porta di s. Maria di Costantinopoli, et co 'l suo vehementiss.o impeto correndo, diede nella casa del marchese di Grottola, et in altre che gl'opponevano, et tutte le gittò à terra, et ruino, nel che successa grandissimo danno, et morte di buon numero di persone, onde poi fatta la ruina di molte case, ivi si fece una piazza con un bello edifitio, chiamato li Banchi nuovi, dove si congregano li mercanti, et negotianti nelli giorni loro et quando fa buontempo, e per quando piove, potendo star comodamente al coperto (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.82r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.104).*
- … Frati Spagnuoli dell'ordine della Redentione de cattivi, chiamati di s. Maria della Mercede, alli quali fù dato un piccolo ricetto con una Chiesola fuor delle mura, dove si dice fuora il Pertuso, chiamata **s. Maria del Monte**, ove essi Frati con povertà, et essemplar vita si trattennero sin'all'anno 1569 nel qual tempo fù in Napoli quel gran diluvio d'acqua, per il quale il detto monasterio et Chiesa fù pieno di grandissime acque causate dalle falde del monte di s. Eremo, che miraculosamente si salvorno quei religiosi. Et dubitando che per la continuazione d'esse acque et piogge, in qualche notte essi frati n'avessero à rimaner suffocati, si risolvettero di mutar'habitatione, il che havendo riferito al sudetto Mario Carrafa allhora Arcivescovo di Napoli hebbero licenza non solo di lasciar quel luogo, ma anco di poterne pigliare un altro dentro la Città, di modo che nel fine dell'istesso anno 1569 pigliorno una piccola chiesola presson (chiesa di s. Ursala presso porta Romana o di ciaia nel 1569 dove stanno Religiosi di s. Maria della mercede) Porta Romana chiamata s. Ursola, ove con le limosine de Napolitani, et de Spagnuoli fabricorno una buona Chiesa sotto l'istesso titolo di s. Ursola … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.62v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.82).*
- 1569 … in quest'anno li Frati di s. Maria della mercede hebbero la Chiesa di s. Ursula … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.82v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.104).*
- **S. Maria del Monte** è una chiesa … frati detti della Mercè … Questi padri in occasione, che l'anno 1569 fu una grandissima pioggia che correndo con gran furia li rovinò quasi tutta la chiesa e monasterio se ne partirno lasciandola desolata e così pochi mesi dopo fu concessa a' frati del 3.° ordine di s. Francesco quali havendola ristorata vi tengono un picciolo monasterio del loro Ordine (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.129).*

8.10.1574 - 8 8bre 1574 f. 328/345 Al Mag.co **Francesco Vallese** d. tre. E per esso a maestro Lorenzo Presa tagliamonte, quali disse pagarglieli à compimento di d. sei, e detti esserno per uno migliaro di pietre, che detto mastro Lorenzo ha tagliato per la **fabrica di esso girante sita à Santa Maria de Monti**. Dichiarando di essere intieramente pagato, e sodisfatto di tutte le sue fatiche passate. In credito del suddetto mastro Lorenzo Presa. Poliza de' 8. 8bre 1574 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1 bis, p.227v; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1574 - 8 8bre 1574 … f. 324/345 Al Mag.co **Francesco Vallese** d. due. E per esso al Magnifico Giovan Battista Nerone, quali disse pagarglieli à compimento di d. cinque, e detti esserno per una fontana, che detto

Magnifico Giovan Battista ha da fare per esso girante nell'entrata della porta della **casa di detto Francesco Vallese sita in Santa Maria de' Monti** de quaquiglia con un selvano di relievo con colonna, ed arme con dichiarazione che detto Giovan Battista la deve detta fontana terminarla fra un mese dal di 8. 8bre 1574. In credito sudetto Giovan Battista Nerone. Poliza de 8. 8bre 1574 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1 bis, p.227v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.8; Pinto, Revisione 2016).*

11.10.1574 - A 11 8bre 1574 … f. 324/345 Al magnifico **Francesco Vallese** d.ti uno tt. 4 e g.na 10 E per esso a mastro Cesare Franco, quali disse pagarglieli per tre giornate vacate nel **fabricare in un giardino di esso girante sito sopra Santa M.a del Monte**. In credito del sudetto Cesare Franco. Poliza de 9 8bre 1574 d. 1.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1589 - 1589 A' 20 di luglio Giovedi … f. 1255 Al m.co Marc'antonio pescara castaldo d.ti tre, per lui a' m.o Thomaso dela monica marmoraro. D.o a' comp.to di d.ti diecenove per prezzo d'una preta con pitaffio del s.r Gio: alfonso pescara castaldo con l'arme, che l'hà da consig.re per mandarla a' **s.ta Maria a' monte**, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

c.1596 - **s. Maria del monte** sopra il pertuso officiata da frati conventuali di s. Francesco. 62 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.374r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.160).*
- La chiesa, per la quale Araldo in questo suo Repertorio dimentica di riferire anche il fol. 37 r della *Cronica*, era sistemata, nella zona di Montesanto addossata al muraglione della città sul quale sarà realizzato poi il complesso conventuale della Trinità delle monache. Demolita, per i lavori della funicolare, la chiesa è rappresentata nella pianta Carafa (n. 378) ed in quella del 1840 (Quartiere Montecalvario, lettera T). Una sua inedita fotografia è stata pubblicata da T. Colletta, Napoli, op.cit., p.101 (Divenuto, Napoli …, p.160).*
- **s. Maria del monte** sopra il Pertuso chiesola et monasterietto dato à frati spagnuoli, detti della mercede nel principio che vennero à Napoli, i quali transferiti à s. Ursula dentro, et vicino la porta di Ciaia detta Romana, in luogo loro andorno et habitorno, et habitano tutta via in detta **s. Maria del monte** Frati conventuali di s. Francesco. fol. 37. 62. 82. 232 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.377r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.176).*
- L'A. ritorna su questa chiesa, che ha già citato, per aggiungere alle notizie precedentemente riferite, la data di fondazione, 1565 [?], ed il 1569 anno in cui i Frati spagnoli della Redenzione dei cattivi si trasferiscono nel convento di S. Orsola a Chiaia cedendo questo luogo ai Francescani. Il riferimento al «Pertuso» ricorda la porta urbana, esistente sul suolo antistante l'attuale ingresso all'Ospedale dei Pellegrini, prima della sistemazione, avvenuta tra il 1639 ed il 1641, ad opera del vicerè duca di Medina (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.176).*
- Questi buoni P.ri Conventuali di S. Francesco tengono in Napoli 10 luoghi, ò Chiese … La 4° Chiesa è quella di **s. Maria del Monte**, fuora la Città … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.232v, in Divenuto, Napoli L'Europa …, 1998 p.280).*

13.7.1612 - 1612, luglio 13. Ad Orazio Genovino di Loise D. 53.2.10. E per esso a Giulio di Ruggiero e Francesco Dolfi, tutori di Francesco Antonio di Ruggiero, per pigione delle case e giardino a ragione di D. 115 l'anno, siti a **Santa Maria del Monte** fuori la Porta del Pertuso (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10, 114 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.65).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. A Filippo l'Entailleur D. 7. E per esso a Candida Neita per un'annata d'un censo sul giardino con case in **Santa Maria del Monte**, venduto al girante da Cosmo Marcone, giusta cautele per notar Matteo Catone. E per essa ad Orazio Palombo, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, matr. 16, 288 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.211).*

… - Franceschitto, Spagnuolo, pittore. Ebbe a maestro Luca Giordano, e promettea tanto che Luca solea dire aver quel giovane a riuscire migliore del maestro. Morì in età verde, lasciando in Napoli un saggio del suo felice ingegno nel S. Pasquale che dipinse in **S. Maria del Monte**: vi è bel paese e una vaghissima gloria d'Angeli (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.296; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.227).*

c.1641 - **S. Maria del Monte** è una chiesa fuor la porta detta *del Pertuso* fondata l'anno 1563 dalle fameglie di Ferrante e Cuomo, et altri, et due anni dopo da essi fu concessa a' frati detti della Mercè. Quali haveano il loro monasterio presso la chiesa della SS. *Annuntiata* nella chiesa di S. M. della Pace erettali dal re Alfonso d'Aragona nell'anno 1442 come per suo privilegio spedito ai 13 decembre del detto anno. Questi padri in occasione, che l'anno 1569 fu una grandissima pioggia che correndo con gran furia li rovinò quasi tutta la chiesa e monasterio se ne partirno lasciandola desolata e così pochi mesi dopo fu concessa a' frati del 3.°

ordine di s. Francesco quali havendola ristorata vi tengono un picciolo monasterio del loro Ordine (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.129).*

1664 - … chiesa di **S. Maria dei Monti** … Fu edificata nel 1664 … (Chiarini, 1860 ediz. 1970, p.1675).*

24.10.1680 - 1680 a 24 Ott.e ... f. 1153 Al Mon.o della Provvid.a d.ti venti, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo, à Bartolomeo, e Pietro Ghetti, e sono à comp.to di d. settecento venti, et à conto dell'opra de marmi, che stanno facendo nella loro chiesa, att.o l'altri d. 700 l'hanno ricevuti per n.ro b.co in più partite in piè con f.a di d.i Pietro, e Bartolomeo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).
- f. 1153 Al d.o d. sei, e per esso polisa della med.a à Bartolomeo Ghetti per tanti ha pagati à stragolari, che hanno portati nella loro chiesa, da **quella delli Monti** le due colonne di pietra Africana à loro vendute da P.P. pij oprarij per prezzo de d. 250 pagateli da loro per n.ro b.co in piè con f.a di d.o Bartolomeo d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

3.10.1698 - 3 ottobre 1698, venerdì ... Ad Antonio Bolognese, ducati 7 a maestro Domenico Martinetti a compimento di 13 in conto di 38 tanti convenuti e aggiustato pagarseli per dover stoccare la nuova sacrestia di **Santa Maria ai Monti**, dei PP. Pii Operaj e darli quelli materiali che necessiteranno cioè calce, polvere di marmo, chiodi, spago, pozzolana, e pietre, e tutta la fatica così nell'accordare le finestre, porte, lunette e ogni altro perché fusse opera di fabbrica vada a spese di detto Domenico, e dovere stuccare la detta sacrestia secondo il disegno di Lorenzo Vaccaro sopra del quale si è convenuto e pattuito con esso detta opera e non seguendo così, sia quello obbligato di rifarlo a tutte sue spese, dovendo stare a giudizio insindacabile di detto Lorenzo Vaccaro et resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 739; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

18.9.1716 - 1716, 18 settembre, venerdì … Al signor D. Carlo Moles, Ducati 15 a Nicola Fumo Maestro Scultore, a saldo e final pagamento delle opere da lui fatte per conto suo nella Chiesa di **Santa Maria ai Monti** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 943; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

11.10.1729 - 11 ott. 1729. - Nicola Moreno paga duc. 6 a compimento di 60 e in conto della fabbrica "che sta facendo alle sue case site a **S. Maria del Monte fuori Porta Medina**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

19.8.1734 - 19 ago. 1734. - Paolo di Ruggiero paga duc. 13,16 ad Antonio Ricciardo, maestro ferraro, che assieme al collega Bernardo Delfino ha rifatto "quattro balconi di ferro serviti per una sua casa palaziata sita a **S. Maria del Monte fuori Porta Medina**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

24.8-2.12.1734 - Il frate Nicola de Laurentis, per i lavori in corso "nella Casa e Chiesa di **S. Maria dei Monti** dei padri Pii Operai", paga duc.: 48 (24 ago. e 2 dic.) al mercante di calce della Dogana regia Lorenzo de Falco; 203 (11 e 14 ott.) al falegname Gennaro Festinese; 227.3.5 (14 ott.) al capomastro fabbr. Pietro Bruno (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

18.9-14.10.1734 - La chiesa di **S. Maria dei Monti**, per i lavori di cui sopra, diretti dall'ing. e tavolario Giovanni Papa, paga duc. 800 (18 sett., 6 e 14 ott.) a P. Bruno e duc. 200 (18 sett. e 14 ott.) a G. Festinese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

21.10.1734 - Il frate Nicola de Laurentis, per i lavori in corso "nella Casa e Chiesa di **S. Maria dei Monti** dei padri Pii Operai", paga duc. … 19 (21 ott.) al mercante di mattoni Gennaro Anastasio (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

9.8.1735 - Il frate Nicola de Laurentis paga duc. 26 (9 ago.), a comp. di 50, al capomastro fabbr. Francesco de Simone, "sono per ricognizione, e sodisfazione dell'assistenza, e fatiche prestate alle case del conservatorio, e chiesa di **S. Maria dei Monti** dei Pii Operai ... dal 1732 dopo il terremoto sino al presente, così nei rifacimenti, riparazioni, e nuove fabriche fatte" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

c. 1750 - 376. Chiesetta di S. M.a de' Monti … 378. Chiesa parrocchiale di **S. M.a de' Monti** (Pianta del Duca di Noja).*

27.10.1759 - 27 ottobre 1759 … f. 1039 A D. Paolo Grieco d. 20 e per esso a Maiorano Festenese mastro falegname a compimento di d. 300, atteso l'altri 280 l'ave ricevuti con altre fedi per Banco e tutti di d. 300 sono in conto dell'opera grossa di legname, che stà facendo nella casa che esso Giuseppe e suo fratello, possedono sopra **S. Maria de Monte** giusta la conc.ne passata per N.r Nicola Ranieri Fendi. Con dovere d.o mastro Majorano fare il portone in detta casa che non essendo incluso nella suddetta convenzione la medesima se debb'apprezzare la regio Ingegnere D. Nicolò Carletta, e giusto locche dal medesimo si stabilirà se li debba pagare il prezzo. Con dichiarazione che detta summa, et oltre dell'altra, che tiene detto maiorano in conto dell'opera suddetta e di legname che sta facendo in detta casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1742; De Martino, Ricerca 2013 in Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.34).*

c. 1760 - … chiesa di **S. Maria dei Monti** … restaurata dopo la metà del passato secolo (Chiarini, 1860 ediz. 1970, p.1675).*

23.12.1808 - Banco di Corte pagate al Partitario Andrea Marinelli ducati centotrentacinque e grana 58 a compimento di ducati cinquecentotrentacinque e grana 58 ed a conto de ducati settecentotrentacinque e grana 58 intero importo de' lavori fatti nelle **strade di Santa Maria de' Monti e Ponti Rossi**, giusta la misura dell'ingegnere Mellet avendo precedentemente ricevuti li mancanti ducati quattrocento. Napoli Dicembre 1808 (ASBN, Banco di Corte, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.375).*

1840 - **S. Maria del monte** … la chiesa è rappresentata nella pianta … del 1840 (Quartiere Montecalvario, lettera T) - (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.160).*

1860 - Nell'altro lato della salita verso l'Olivella, nome provvenuto da un piccolo olivo che ancor verdeggiava ai tempi del nostro Celano, daremo uno sguardo alla chiesa di **S. Maria dei Monti**, dove altra volta era un picciol convento di Frati Mercedari. Fu edificata nel 1664, e poi restaurata dopo la metà del passato secolo. Anche da questa via si può ascendere alla Certosa di S. Martino (Chiarini, 1860 ediz. 1970, p.1675).*

7.2.1866 - 7 febbraio 1866. Elenco oggetti esistenti nella chiesa di S. Eframo Nuovo e S. Maria ai Monti de' Ponti Rossi devoluti alla nuova chiesa del S. Sepolcro sul Corso V. Emmanuele. Chiesa S. Eframo Nuovo: 1) una campana, sei confessionali, uno stipo esistente in Sagrestia, cinque altari di marmo, un'urna per sepolcro, una sedia a braccioli, due acquasantiere, la via crucis con corrispondenti cornocopi, un crocifisso e due scarabatti, un lavamani e piccola acquasantiera. Chiesa **S. Maria ai Monti**: tre quadri rappresentanti S. Giuseppe, l'Assunta e S. Francesco, diciassette reliquiari di legna, un Cristo di gloria ed altro alla colonna, una ghirlanda di fiori, tre scarabatti con corrispondenti basi, una piccola base di legno, un legio ed un cuscino, un pulpito, un organo. Napoli 7 febbraio 1866. Il Segretario (ASNa, Mon. sopp. 6216, p. 57; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.159).*

1996 - Accanto al fianco sinistro del palazzo una via scende verso la salita Sant'Antonio ai Monti che sottopassa un ponte su cui è il "Corso". Poco dopo si incontra la chiesa di Sant'Antonio ai Monti, con semplice facciata settecentesca ed interno rimaneggiato più volte e privato delle opere d'arte nel corso di alcuni furti. Sul finire della strada, verso l'Olivella, era la chiesa di **Santa Maria dei Monti**, fondata nel 1664 ed ormai in abbandono. Si ritorni sul "Corso" e dopo poco, all'inizio della salita Cupa vecchia, che si diparte sulla destra, si vede il portale ottocentesco, in piperno e stucco, della Cappella della famiglia Donadoni, in abbandono. Segue, al numero 401, un'altra Cappella dell'Immacolata, che una lapide posta a destra dell'ingresso dice fondata nel 1871 da Giuseppe Mollica. Di quel tempo restano i semplici stucchi nell'interno, a due campate, l'altare ed una statua lignea di Sant'Antonio di Padova (Ruotolo, in Napoli Sacra, 13° Itinerario, p.787).*

CASA BRANDOLINO A S. MARIA DEL MONTE

6.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di ottobre mercoldi … f. 522 Al sig.r **Carlo brandolino** d. otto et gr. 13 et per lui alli m.ci thomase mauritio et giulio di lava pittori d.e sono ad comp.to di d. 50 che li restanti d. 41.4.6 li hanno rec.ti in piu par.te per banco o contanti et sono per lo intero preczo della pittura fatta et da farsi nella **casa del suo giardino sito sopra Santa maria del Monte** declarando che lo che resta da farsi di pittura in detta casa et due mecze faccie di muro della sala quale ad ogni sua requesta promettino et si obligano di complire et pintarle conforme sta cominciata detta sala d. 8.-.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.927; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. diece et tt. 2 et per lui al m.co **Carlo brandolino** d.o à complim.to di d. ottantasei et tt. 2 per il prezzo di canne ducent'ottantotto di pietre

che l'ha consig.te per ser.tio del suo giardino a r.one di car.ni tre la canna, atteso li altri l'have ric.ti ciò è d. 60 per questo banco d. 5 con.ti et d. 11 che d.to diom.e ha fatto spendere per accomodare la strata fuor lo pertuso sopra s.ta M.a del monte. Et per lui a Colant.o bozza a complim.to di d. quaranta tt. 4.10 et son per quello li spetta della carreatura di d.te pietre, et resta d.to Colant.o d'havere altri d. 4.-.10 per comp.to di tutta la carreatura di d.te pietre quali se li haverà da rimborsare dalla tassa che se farà della **strata di s.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 10.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.471; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

6.10.1601 - 1601 A 6 di ott.e Sabato … f. 411 A **Scipione brandolino** d.ti sei, e per lui ad Aniello franco diss.o in conto di pietre hà consig.te, e consegna per serv.o della **fabrica della sua casa** a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.753; Pinto, Ricerca 2019).

GIARDINO DI DIOMEDE CARAFA A S.MARIA DEL MONTE

1.2.1579 - 1579 Al p.o di Febraro, essendosi rissoluto di farsi in Napoli la Casa Professa distinta dal Collegio, secondo l'instituto della Comp.a per più potersi ampliare il servigio di Dio, et più agevolmente aiutar l'anime in questa Città di Napoli, il P.re Claudio Acquaviva Provinciale desiderosissimo di questo, dopò d'haverlo raccomandato con orationi, et santi sacrifitij al Signore, et consultatolo, et cercato un luogo et sito buono et accomodato per questo effetto, ritrovò la casa del s.or Diomede Carrafa sita vicino a' s. Biasio, nell'illustrissima strada di Seggio di Nido, dinanzi a' quella del Conte d'Altavilla, a' giuditio suo, et delli P.ri della Comp.a di Napoli et d'altri cittadini pratici, esser commodissima per questa opera, essendo in mezzo del popolo, et commoda alli divoti della Compagnia, et per le prediche, et per li sacramenti, et così la comprò in questo giorno P.o di Febraro 11.^{m} ducati di poi si comprò una casa del spirito santo ivi contigua che costò circa 5.^{m} scudi, et altra casa, onde circa 22.^{m} scudi si spesero trà le case comprate et trà la spesa fatta in accomodarle, et per la chiesa (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.149r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.183).*
- Diomede il quale per liberarsi eziando da' paterni debiti vendè molti Stabili, e fra quelli le case presso S. Biaggio a' Giesuiti, e 'l Palaggio di Chiaia al Marchese d'Ansi suo zio (Zazzera, Della nobiltà …, 1628 p.14).*
- Diomede figliuolo primogenito di Girolamo, e di Lucretia Carafa, dice lo stesso *Zazzera*, che per liberarsi etiando da paterni debiti, vendè molti stabili, e frà quelli, le case presso S. Biagio, à i Padri della Compagnia di Gesù, & il Palagio di Piaggia edificato dal Cardinale Diomede, ad Ottavio Marchese d'Anzi suo Zio, e crediamo anco le case in Pozzuoli, come dissimo, per errore, in Diomede Conte di Madaloni, e casato la seconda volta con Portia Caracciolo figliuola di Gio: Battista Regio General Tesoriero del Regno, hebbe da quella in dote, il detto officio, con l'assenso del Rè, col quale augumentando notabilmente il suo patrimonio, **fabbricò il bello edificio sopra il Convento di Giesù e Maria** de' Padri Predicatori (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p. 444).*
- P. Acquaviva acquista un palazzo di Diomede Carafa situato nella piazzetta di San Biagio dei Librai, parzialmente dirimpetto a quello del conte di Altavilla (Di Capoa Giovanni) per 11.000 ducati. Il cortile del palazzo fu trasformato in chiesa: "Al p.o di Febraro … per la chiesa" (Errichetti, L'antico ..., in Campania sacra 7 1976, p.215).*

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 400 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinquantatre et mezzo et per lui à Innocentio quaranta diss.o seli pagano à buon conto del prezzo di pesi 798 di calce che l'hà fatta consignare per ser.tio di d.to s.r per la fabrica del **giardino di nap**. à gr. 10 ½ il peso inclusa la portatura di essa à lui con.ti d. 53.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

20.11.1591 - 1591 à 20 di Novembre Mercordi … f. 526 All'Ill. s.r Diomedes carrafa d. quindici et gr. 4 et per lui à Paolo della monica fabricatore diss.o seli pagano per le giornate di m.ri et manipoli che han fabricato et lavorato nel **suo giardino sito fore il pertuso** per tutti li 16 del p.nte à r.one di gr. 2 il m.ro et gr. 18 il manipolo à lui con.ti d. 15.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.909; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1591 - 1591 à 27 di Novembre mercordi … f. 526 All'Ill. s.r Diomedes carrafa d. otto tt. uno et gr. 15 et per lui à Paolo della monica fabricatore diss.o seli pagano per 19 giornate di m.ro et 20 di manipolo che ha lavorato nel **suo giardino à s.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 8.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.930; Pinto, Ricerca 2017).

3.12.1591 - 1591 à di 3 di xbro Martedi … f. 526 All'Ill. s.r Diomedes carrafa d. dudece et per lui à Paulo della monica diss.o seli pagano per saldo dell'opere fatte tanto per esso quanto per altri nel **suo giardino sito fore il pertuso** per tutto l'ult.o di 9bro prox.e passato inclusa la portatura della calce à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.957; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1592 - 1592 à di 4 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a Bar.eo de corduva diss.o per pagarne li tagliamonti et sfrattatura di terreno dal **giardino di d.o s.r Diomede sito à s.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1592 - 1592 à di 4 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r Diomede carrafa d. quindici et per lui a Paulo della monica diss.o seli pagano à buon conto della fabrica che fa nel **giardino di d.o s.r Diomede fora il pertuso** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a Paulo della monaca fabricatore diss.o in conto della fabrica che fa nel **suo giardino** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.58; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1592 - 1592 à di 21 di Gen.ro Martedi f. 118 Al s.r Diomede carrafa d. vinti et per lui a Paulo della monica fabricatore diss.o sono per saldo delle giornate di m.ri et manipoli che hanno lavorato nel **suo giardino di s.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.94; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1592 - 1592 à di 4 di feb.ro martedi f. 155 A Portia caracciola d. venti et per lei à m.ro Paulo della monica diss.o sono in conto delle giornate et altre opere de mastri et manipoli del s.r Diomede carrafa suo marito che han lavorato nel **giardino** di nap. di detto s.r a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.165; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1592 - 1592 à di 8 di febraro sabbato … f. 312 Al s.r Diomede carrafa d. trenta et per lui a Paulo della monica fabricatore diss.o sono ciò è d. ventiquattro per tante giornate fatte et lavorate nel **suo giardino di s.ta M.a del monte** et d. sei per la fabrica di pezzuolo à buon conto à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.195; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 402 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui a m.ro Paulo della monaca diss.o sono in conto della fabrica che fa nel **suo giardino di s.ta Maria del monte** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 402 Al d.o d. decenove tt. 3.18 et per lui à m.ro Paulo della monica fabricatore diss.o sono per saldo di giornate che ha vacate per suo servitio nel **suo giardino di s.ta Maria del monte** per tutto il mese di febraro prox.e passato à lui con.ti d. 19.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).

9.3.1592 - 1592 a di 9 di marzo lunedi f. 402 Al s.r Diomede carrafa d. venti et per lui a m.ro Paulo della monaca diss.o cio è d. undece per conto di giornate che ha servito nel **suo giardino a s.ta M.a del monte** insino alli 6 del presente et d. nove per conto dell'opera di peczuolo à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.350; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1592 - 1592 a di 20 di marzo venerdi f. 402 Al s.r Diomede carrafa d. sette et tt. 4 et per lui a Gio: ant.o de negrone fontanaro diss.o a comp.to di d. dudice atteso li altri l'ha ric.ti contanti et sono per caparro d'una fontana c'ha da fare nel **suo giardino sito a s.ta Maria del Monte** dove si dice il grottone per tutto maggio prox.e ven.ro conforme al disegno, et non facendola per d.o tempo sia lecito a d.o s.r possersela far fare à spese danno et interesse di d.o Gio: ant.o che con tal conditione se son convenuti dec.do che in d.a fontana d.o Gio: ant.o vi ha da ponere tutto quello bisogna per fornim.to di essa fuorche la calce et pietre che l'ha da mettere d.to s.r Diom.e a lui con.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.437; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

18.4.1592 - 1592 à di 18 d'aprile sabbato … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. ventisette et tt. 4 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono per quarantacinque giornate di manipolo à car.ni dui il di et per ventisette di mastro à gr. 25 il di che hanno lavorato nel **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** inclusi in essi tari dui per portatura di lotame d. quattro et mezzo delli tagliamonti et d. dui per 200 salme d'asche per tutto questo di a lui con.ti d. 27.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1592 - 1592 à di 24 d'aprile venerdi … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui a m.ro Nicola barbarisio diss.o a buon conto della pittura che ha da fare nella sala et camera del **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.599; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

27.4.1592 - 1592 à di 27 d'aprile lunedi … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. ventiquattro et per lui a m.ro Paulo della monica diss.o sono per le giornate di m.ri et manipoli che han lavorato nel **suo giardino sito a s.ta M.a**

del monte per tutti li 24 del p.nte incluse altre opere et spese per loro fatte per tutto d.to dì, a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 550 Al d.o d. ventitre et mezzo et per lui a bar.eo d'alessio diss.o sono per il prezzo di cinque salme di pietre di fontana che li ha portate da Vietere per ser.tio del **suo giardino sito a s.ta M.a del monte**, inclusi in essi la portatura et sporte dove son venuti conservate a lui con.ti d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1592 - 1592 à di 28 d'aprile martedi … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. undece et mezzo et per lui a m.ro Paulo della monicha diss.o sono ciò è d. 9.2 per tante giornate di m.ri et manipoli fabricatori fatte nel **suo giardino di s.ta M.a del monte** et d. 2.-.10 per tanta calce consignatali per ser.tio di sua masseria di poggio reale a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.625; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1592 - 1592 à di 4 di maggio lunedi … f. 624 Al s.r Diom.e carrafa … f. 624 Al d.o d. vintuno et tt. 1 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono ciò è d. decedotto et tt. 4 per giornate di m.ri et manipoli fabricatori zappatori et altre spese fatte per tutti li 2 del p.nte mese nel **suo giardino sito a s.ta Maria del monte** et d. tre et tt. 3 per 36 pesi di calce consignatali per ser.tio della thria generale, à lui con.ti d. 21.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.640; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1592 - 1592 à di 11 di maggio lunedi … f. 624 Al s.r Diom.e carrafa d. vintotto tt. 3.8 et per lui a m.ro Paolo della monicha diss.o sono ciò è d. ventidui tt. 3.2 per giornate di m.ri et manipoli fabricatori zappatori et altre spese fatte nel **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** per tutti li 9 del p.nte, et d. sei et gr. 6 per giornate di m.ri et manipoli et altre spese fatte nella fabrica della casa della thria per tutto d.o di 9 del p.nte mese, à lui con.ti d. 28.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.687; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 751 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui a Nicola barbarise pittore diss.o in conto del servitio di pitture fatto nel **suo giardino sito à S.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.795; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1592 - 1592 à di 12 di giugno venerdi … f. 751 Al s.r Diom.e carrafa d. trenta et per lui a m.ro Paulo della monica diss.o sono ciò è d. quindece per conto dell'estag. della fabrica li fa nel suo giardino di pezzuolo et d. quindece in conto delle giornate di m.ri manipoli et parrelli che han travagliato nella fabrica d'un altro **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.872; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1592 - 1592 à di 27 di giugno sabbato … f. 751 Al s.r Diomedes carrafa d. trentotto et tt. 2.4 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono à complim.to di d. sessantadui tt. 1.4 ciò è d. 52.2.5 di giornate cento et cinque di m.ri fabricatori et di centotrentuno di manipoli à car.ni quattro et mezzo la gior.ta li m.ri et manipoli fatte per tutto questo di nel **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** et d. 9.3.19 per spese fatte in d.to giardino per tutto d.to di atteso li altri d. 23.4 l'ha ric.ti ciò è d. quindece per questo banco fra d. trenta, et d. 8.4 di contanti, a lui con.ti d. 38.2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.962; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1592 - 1592 à di 11 di luglio sabbato … f. 913 Al s.r Diom.e carrafa d. ventidui tt. 4.5 et per lui a m.ro Paulo della monica diss.o ciò è d. 19.4.5 à comp.to di tutte le giornate fatte nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** per tutt'hoggi et altre spese, et d. 3 à buon conto del terreno che li fa sfrattare dal d.to giardino a lui con.ti d. 22.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1040; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi f. 913 Al s.r Diom.e carrafa d. cinque et per lui à Cesare cannata diss.o à complim.to di d. sette et sono in conto delle teste delli mattoni l'ha consignati etl'ha da consig.re per ser.tio del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** che li altri d. 2 l'ha ric.ti con.ti li di passati a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1101; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 913 Al s.r Diom.e carrafa … f. 913 Al d.to d. trenta tt. 1.12 et per lui à m.ro Paulo della monaca diss.o sono per tutta l'opra fatta nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** di giornate di m.ri et manipoli per tutti li 25 del p.nte incluse pietre et altre spese per d.to m.o paulo fatte a lui con.ti d. 30.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1107; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 913 Al s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui à m.ro Paulo della monaca diss.o ciò è d. diece à buon conto dell'opera fa nelle sue case di pezzuolo et d. tre per lo terreno fa sfrattare dal gallinaro del **suo giardino di nap**. a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1156; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 1019 Al s.r Diomede carrafa d. trentadui et gr. 15 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o ciò è d. ventinove et gr. 15 per tante opere di m.ri et manipoli fabricatori et altre spese fatte nel **suo giardino sito à s.ta Maria del monte** per tutti li 9 del p.nte et d. tre per pagarli al m.ro fontanaro che lavora nel d.to giardino a lui con.ti d. 32.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1173; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1592 - 1592 à di 22 d'Agosto Sabbato … f. 1019 Al s.r Diomede carrafa d. venti gr. 15 et per lui à m.ro Paolo della monaca diss.o per giornate 29 di m.ri et 52 di manipoli à car.ni quattro et mezzo il di di d.ti m.ri et manipoli ch'hanno fabricato nel **suo giardino di s.ta M.a del monte** per tutto questo di à lui con.ti d. 20.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1244; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1019 Al d.o d. tridici tt. 4.5 et per lui à m.ro Paolo della monica diss.o ciò è d. 7.4.5 che d.to m.ro ha spesi di suoi dinari per ser.tio del **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** per tutto questo di d. tre per pagarli a quello che sfratta il terreno et d. tre per pagarne il m.ro che mattona d.to giardino declarando che in d.ti d. 7.4.5 sono inclusi d. 3.3 che d.o paolo hà da pagare al m.ro fontanaro per sei giornate hà lavorati nelle sue fontane a lui con.ti d. 13.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1244; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1592 - 1592 à di 26 d'Agosto Mercordi … f. 1019 Al s.r Diom.e carrafa d. cinque et per lui à Cesare cannata diss.o a buon conto delle reggiole mattoni et teste l'ha da consignare per ser.tio del **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1259; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1592 - 1592 à di 7 di 7bre lunedi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. deceotto tt. 1.15 et per lui à m.ro Paolo della monica diss.o sono ciò è d. sei et mezzo per trentasei giornate di m.ri à gr. 25 la giornata d. sette et tt. 1 per trentasei giornate di manipoli fabricatori à car.ni 12 il di, per undece giornate di battitori à gr. 22 ½ la giornata et giornate sei di tagliamonte à car.ni tre il di, inclusi in essi gr. 18 per due rot.a di bastarda, quali m.ri et manipoli han servito nel **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** per tutti li cinque del p.nte, à lui con.ti d. 18.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1325; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1592 - 1592 à di 16 di 7bre Mercordi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. tridece et per lui a m.ro Paolo della monica diss.o sono cioè d. diece a buon conto della fabrica del **suo giardino sito a S. Maria del Monte** e d. tre a compimento del terreno che s'è sfrattato nel gallinaro di d.o giardino a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1370; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2010).

18.9.1592 - 1592 à di 18 di 7bre Venerdi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui à m.ro Nicola barbarise pittore diss.o a buon conto della pittura che fa nelle **case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1390; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1592 - 1592 à di 22 di 7bre Martedi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. quindece tt. 4.3 et per lui a m.ro Paolo della monaca diss.o sono ciò è d. 5.1.5 per vintuno giornate di m.ri fabricatori d. 6.3 per trentatre di manipoli a car.ni 12 et di car.ni 9 per quattro di battitori à gr. 22 ½ il di d. 1.2.10 per cinque di tagliamonte a car.ni 13 il di che ha lavorato nel **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** per tutti li 18 del p.nte d. 1.2.18 per tanti spesi in diverse cose per d.o ser.tio inclusi in essi car.ni sei per l'acconciatura dell'astraco delle case di pezzuolo et per lui a Gio: ber.no de Simone per altritanti a lui con.ti d. 15.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1399; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1592 - 1592 à di 25 di 7bre Venerdi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. ventuno et tt. 2 et per lui al m.co Innocentio quaranta d.o sono à complim.to di d. trentadui, et tt. 2 a buon conto del legname che l'ha fatto consignare da Gio: ant.o de giulijs per ser.tio del **suo giardino di nap**. et di quello di pezzuolo, atteso li altri l'hebbe contanti à lui con.ti d. 21.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1429; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. trenta et per lui a Valente de valenti bresciano ingegniero d'acqua d.o à buon conto dell'ingegno l'ha da fare in sua conserva di bronzo rame et ferro d'ogni bontà da pagarcelo per quel prezzo che giudicarà Vic.o della monica da far d.to ingegno fra un mese et mezzo, et non riuscendo buono d.o Valente sia tenuto restituirli tutti li denari et d.o s.r Diom.e sel possa far fare da altri à tutti danni spese et interesse del p.tto Valente a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1460; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

8.10.1592 - 1592 à di 8 d'8bre Giovedi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. ventitre et mezzo et per lui à m.ro Paolo della monica d.o sono ciò è d. otto per giornate trentadue di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 10.3 per gior.te cinquantatre di manipoli a car.ni dui il di, d. 1 per giornate quattro di zappatori à gr. 25 il di, et d.

3.4.10 per tanti che d.o m.ro paolo ha spesi per diverse cose per ser.tio del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** per tutti li tre del p.nte, a lui con.ti d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1492; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o sono ciò è d. otto per pagarne le mortelle d. tre in conto del sfrattare il terreno dal **suo giardino** con le carrette et d. dui per levar le pietre et terreno avanti la porta grande, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1520; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 1592 à di 17 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro Nicola barbarise pittore d.o a buon conto della pittura che fa in **sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1558; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 1592 à di 17 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa … f. 1128 Al detto d. trentatre tt. 1.2 et per lui à m.ro Paolo della monecha, d.o sono ciò è d. diece et gr. 5 per giornate quarantuno di m.ri à gr. 25 il di d. quindece et tt. 3 di giornate settantotto di manipoli fabricatori che han lavorato nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** à car.ni dui il di dalli cinque del p.nte per tutt'hoggi, et d. sette tt. 2.17 per diverse spese fatte dal d.o di insino ad hoggi nel d.o giardino a lui con.ti d. 33.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1558; Pinto, Ricerca 2017).

21.10.1592 - 1592 à di 21 d'8bre Mercordi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. sette et per lui à m.ro Paolo della moneca d.o per il prezzo di cinque chiavi di bronzo et una colonna di marmo per ser.tio della fontana del **suo giardino sotto la grotta** a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1576; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro Nicola barbarise d.o a buon conto della pittura fa nelle **case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1128 Al d.to d. quaranta tt. 2.8 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o sono à comp.to di d. quarantasette tt. 2.8 che d.to s.r Diom.e li deve, ciò è d. vintotto et tt. 4 per giornate quarantotto di m.ri fabricatori à gr. 25 il di et ottantaquattro di manipoli à cer.ni dui il di d. dui et gr. 5 per giornate nove di zappatori et li restanti d. nove tt. 3.3 per tanti spesi per d.to m.ro paolo in diverse cose per tutto il p.nte di per ser.tio del **suo giardino sito a s.ta M.a del monte** atteso li altri d. sette l'ha ric.ti per questo banco li di passati, à lui con.ti d. 40.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro Gio: ber.no de Simone d.o ciò è d. sette et gr. 3 a buon conto dell'opera hà da fare di m.ro d'ascia nelle sue porte et fenestre del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, et d. dui tt. 4.17 per tanti che d.to m.ro hà spesi importar dudece colonne da s.to Iac.o delli Spagnoli gienelle frontali legnami chiodi et taccioni che han servito per d.to effetto, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1592 - 1592 à di 13 di 9bro Venerdi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro oratio de dom.co fontanaro d.o à buon conto dell'opera li fa nel **suo giardino di s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1707; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1592 - 1592 à di 14 di 9bro Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venticinque et tt. 2 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o sono ciò è d. diece tt. 1.5 per giornate quarantuno di m.ri fabricatori et d. tridici et tt. 4 di sessantanove di manipoli à car.ni dui il di, et li fabricatori à gr. 25 il di et d. 1.1.15 per diverse cose spese per ser.tio del **suo giardino**, à lui con.ti d. 25.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1723; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1450 Al d.to s.r d. diece et per lui à m.ro Paolo della monica d.o à buon conto delle lamie che fa nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1723; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede Carrafa … f. 1450 Al d.to d. decenove et per lui à m.ro Paolo della monicha d.o per tanti per d.to m.ro spesi in diverse cose per ser.tio del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** per tutto il p.nte di, a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1592 - 1592 à di 28 di 9bro Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trenta tt. 1.7 et per lui à m.ro Paolo della monica sono per giornate quarantotto di m.ri fabricatori, novantasei di manipoli che ha lavorato nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** dalli 16 del p.nte per tutti li 29, et altre spese per lui fatte in d.to giardino à lui con.ti d. 30.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1794; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a m.ro Paolo della monica d.o à buon conto delle lamie che fa nel **suo giardino sito à s.ta Maria del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1834; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro nicola barbarisi d.o a buon conto della pittura fa nelle **sue case del giardino sito à s.ta Maria del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1837; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1592 - 1592 à di 15 di Xbre Martedi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trentuno et gr. 6 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. nove tt. 3.15 per giornate trentanove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. tridece tt. 4.6 per giornate settantasette di manipoli à gr. 18 il di, et d. sette tt. 2.5 per tanti che d.to m.ro paolo hà spesi in pietre carreatura di esse, et altre cose per tutti li 13 del p.nte per ser.tio del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, a lui con.ti d. 31.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1879; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1592 - 1592 à di 17 di Xbre Giovedi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventisette et per lui à m.ro felice gauderisio d.o sono à comp.to di d. trentadui per il prezzo di jenelle, di pietre di Sorrento, lavoratura delle pietre, gradi di piperni vasoli; perciatura di essi, che han servito per ser.tio delle **case et fenestre del suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, incluse vintedue giornate di m.ri scarpellini per lavorar tutti li pezzi d'astraco delle grade nove et delle pettorate, atteso li altri d. cinque l'ha ric.ti con.ti a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1894; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1592 - 1592 à di 19 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro nicola barbarise d.o à buon conto della pittura fa nelle **sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1919; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1592 - 1592 à di 23 di Xbre Mercordi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinquantotto et per lui a lotto guido d.o sono per cinque carate et sidici palmi di marmo bianco che ha venduto per ser.tio del **suo giardino**, a lui con.ti d. 58 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1933; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

24.12.1592 - 1592 à di 24 di Xbre Giovedi … f. 1450 All'Ill. s.r Diom.e carrafa d. vintitre et gr. 19 et per lui à m.ro Paulo della monica d.o ciò è d. otto per giornate trentadue di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. undece tt. 4.4 per giornate sessantasei di manipoli à gr. 18 il dì d. dui et tt. 1 per un migliaro di pietre, tarì quattro per ottanta salme d'asche, gr. 25 per portatura di 700 riggiole et tarì 1 per dui cofani di bastarde per ser.tio del **suo giardino di s.ta M.a del monte** per tutto il p.nte di, à lui con.ti d. 23.-.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1955; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1450 Al d.to d. sei et per lui à m.ro Paulo della monica d.o à buon conto delle lamie che fa nel **suo giardino sito a s.ta M.a del monte**, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1955; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1593 - 1593 a di 11 di Gen.ro lunedi … f. 235 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. decesette tt. 3.13 et per lui a m.ro Paulo dela moneca d.o ciò è d. sei et mezzo per vintisei giornate di m.ri fabricatori, d. nove et gr. 18 per giornate 51 di manipoli et d. dui et gr. 15 per portatura di duimilia mattoni legnami et altre cose per ser.tio del **suo giardino** per tutti li 10 del presente, à lui con.ti d. 17.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.55; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1593 - 1593 a di 18 di Gen.ro lunedi … f. 235 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. otto e gr. 18 et per lui a m.ro Paulo dela moneca per tanti per d.to m.ro spesi in tufuli 170 portatura di essi et 500 rigiole due rot.a et mezzo di spago et altre spese per ser.tio del **suo giardino sito a s.ta Maria del monte**, per tutto questo di, a lui con.ti d. 8.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1593 - 1593 a di 18 di Gen.ro lunedi … f. 235 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. dudece et per lui a m.ro Paulo dela moneca d.o à buon conto della **fabrica fa nelle sue case del suo giardino sito a sta M.a del monte**, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.105; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1593 - 1593 a di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro Clemente ciotto marmoraro d.o sono à buon conto dell'opera che li fa d'una fontana di marmo per il **suo giardino** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5. p.140; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

26.1.1593 - 1593 à di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. dui tt. 3.4 et per lui à m.ro Gio: dominico d'alicorno d.o per tanti spesi nella portatura di diversi lignami nel **suo giardino sito à s.ta Maria del monte**, et per lui à m.ro Paolo della monica per altrit.ti a lui con.ti d. 2.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 281 Al d.to d. vintuno tt. 1.4 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o sono ciò è d. sei per vintequattro giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. otto et gr. 10 di quarantacinque di manipoli à gr. 18 il di d. dui et tt. 2 per otto giornate di tagliamonti à car.ni tre il di et d. quattro tt. 3.14 per tanti spesi in diverse cose per ser.tio del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** per tutti li 23 del presente à lui con.ti d. 21.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1593 - 1593 a di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co Todone d.o a comp.to di d. sidece tt. 3.5 che d.to s.r diomede li deve a buon conto della mattonata fa nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** che li altri d. 10.3.5 l'ha ric.ti con.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1593 - 1593 a di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. sei et per lui à m.ro filippo gauderisio d.o à buon conto della lavoratura delle pietre dolci che se fanno per li quatri del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro filippo gauderisio d.o a buon conto della lavoratura di pietre dolci per li quatri et fontana del **suo giardino sito a s.ta M.a del monte**, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.331; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1593 - 1593 a di 22 di marzo lunedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et per lui à m.ro felippo gauderisio piperniero d.o à complim.to di d. ventidui et in conto della lavoratura di pietre dolci et pezzi d'astrichi che ha lavorato et fatto lavorare nel **suo giardino à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.475; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 482 All'Ill. s.r Diom.e Carrafa d. diece et per lui à m.ro nicola barbarisio pittore d.o sono a buon conto della pittura che ha da fare in lo grottone del **giardino di bascio** alla cisterna, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.518; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

31.3.1593 - 1593 a di 31 di marzo Mercordi … f. 482 All'Ill. Sig.r Diomede Carrafa d. nove et per lui à m.ro Gio: dom.co tedone m.ro mattonatore d.o sono per saldo di tutta l'opera che hà fatta nel **suo giardino** per tutto il presente di, à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.550; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1593 - 1593 à di 26 d'aprile lunedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. dudece tt. 1.11 et per lui à m.ro Paolo della monica ciò è d. 4.3.15 per giornate decenove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, et d. 7.4.16 per giornate quarantadue di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino sito à s.ta Maria del monte**, dalli cinque del presente per tutti li 24 del detto a lui con.ti d. 12.1.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.702; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1593 - 1593 à di 4 di maggio Martedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. tridici tt. 3.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca, d.o ciò è d. tre tt. 3.15 per quindece giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 3.3 per giornate venti di manipoli à gr. 18 il di, d. 4.2.10 per giornate 18 di battitori à gr. 25 il di, che han lavorato nel **suo giardino** dalli 26 d'aprile passato e per tutto il p.o del presente mese de maggio, d. 1.3.14 per salme 4 di calce à gr. 13 il peso et portatura di esso in detto giardino et gr. 18 per r.la 4 de pece, à lui con.ti d. 13.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.740; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1593 - 1593 à di 10 di maggio lunedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinquanta et per lui a Gio: lonardo vitolo di nap. d.o sono per il prezzo di palmi quarantadui di ter.rio ad uno in fronte et sessanta in dentro che l'ha venduti sito in contro il **suo palazzo et giardino sito a s.ta M.a del monte** fuor porta reale, come più chiaram.te per inst.to tra lor celebrato à 8 del presente per m.o di not.e Marcant.o de vivo, al qual se refere, à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.791; Pinto, Ricerca 2018).

20.5.1593 - 1593 à di 20 di maggio Giovedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro nicola barbarise d.o à conto della pittura fa nelle **sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.863; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1593 - 1593 à di 22 di maggio sabbato … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa … f. 858 Al detto d. cinque et per lui a Gio: ant.o rosso d.o à buon conto del terreno che ha da sfrattare dalla strada del **suo giardino che va a Gesùmaria** a r.one di car.ni dui la canna grossa dove ha da attendere continuamente con due carrette come ha incominciato, et non levar mano insino à tanto che non sarà finita, et levando mano sia à sua Sig.ria lecito farlo levar da altri à tutte spese danno et interesse di d.to Gio: ant.o à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.883; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1593 - 1593 à di 24 di maggio lunedi f. 858 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro Paulo della monaca d.o in conto della fabrica che fa nelle lamie del **suo giardino à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 à di 31 di maggio lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventitre tt. 4.6 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o à comp.to di d. trentotto tt. 4.6 per giornate quarantanove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, novantaquattro di manipoli à gr. 18 et 22 battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel **suo giardino à s.ta M.a del monte** dalli 4 del presente et per tutti li 30 et d. 4.2.6 per diverse spese fatte per tutto d.to di 30, atteso li restanti d. 15 l'hà ric.ti li di passati per questo banco, à lui con.ti d. 23.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.939; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1593 - 1593 à di 9 di Giugno mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et tt. 4 et per lui à m.ro Clemente chiotoli marmoraro d.o à comp.to et saldo d'ogni lavore che in ser.tio di Sua Sig.ria ha fatto insino alli 7 del presente, à lui con.ti d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.996; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1593 - 1593 à di 9 di Giugno mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinque et per lui à Goglielmo di gottiere scrittore d.o a buon conto delle figure di stucchо che fa al **giardino** à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.997; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

10.6.1593 - 1593 à di 10 di Giugno Giovedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venti et per lui à m.ro Paolo della monica d.o à buon conto delle giornate che d.to m.ro et altri m.ri fabricatori lavorano nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1013; Pinto, Ricerca 2018).

26.6.1593 - 1593 à di 26 di Giugno sabbato … f. 818 All'Ill. Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro nicola barbarise pittore d.o à buon conto della pittura fa nelle **case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1108; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1593 - 1593 à di 28 di Giugno lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. quindece tt. 4.11 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o à complim.to di d. cinquanta tt. 4.11 et sono ciò è d. deceotto tt. 1.5 per giornate settantatre di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. venticinque tt. 3.14 per giornate 143 di manipoli à gr. 18 il di d. tre per giornate 12 di battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel **suo giardino sito a s.ta Maria del monte** dalli 31 di maggio prox.e passato per tutti li 26 del presente et d. tre tt. 4.12 per d.to m.ro paolo spesi in d.to tempo per ser.tio di d.to giardino che li altri d. trentacinque l'ha ric.ti in più par.te per questo med.o banco, à lui con.ti d. 15.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1593 - 1593 à di 28 di Giugno lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. cinque et per lui à vic.o rosso d.o à buon conto del terreno ha da sfrattare dalla **strata del suo giardino che va a Giesumaria**, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1121; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

13.7.1593 - 1593 à di 13 di luglio martedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trenta tt. 3.3 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 8 per giornate 32 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 8.3.4 di giornate 48 di manipoli à gr. 18 il di, che han lavorato nel **suo giardino** dalli 5 per tutti li 10 del presente et d. 13.4.19 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 30.3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1209; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1593 - 1593 à di 17 di luglio sabbato … f. 858 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui ad Angelillo et Gio: dom.co della monica insolidum d.o a buon conto delle pietre che han da fare et lavorare nel monte di monteoliveto da cavarlo trenta palmi à basso à r.one di car.ni tre la canna da consignarceli dentro il **suo giardino sita à s.ta M.a del monte** et prometteno consignarlene tutta quella quantità di pietre che haverà bisogno per ser.tio della fabrica delle sue case et giardino p.tto et mancando di consignarli d.te pietre, li sia licito farle comprare da altre persone à loro spese danno et interesse, et lui l'habbia da pagare consignando pagando à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1231; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1593 - 1593 à di 19 di luglio lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventitre et per lui à m.ro Gio: ber.no di Simone d.o sono ciò è d. decesette che d.to m.ro ha speso in diverse fibie chiodi di diverse sorte, tavole d'abete et di castagno per ser.tio delle porte et finestre del **suo giardino** per tutto questo di, et d. sei in conto di sua manifattura, à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1240; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1593 - 1593 à di 28 di luglio mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decenove et tt. 1 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 8 per giornate 32 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 8.-.10 per giornate 45 di manipoli à gr. 18 il di che han servito nel **suo giardino** per tutti li 24 del presente et d. 3.-.10 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 19.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1290; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1593 - 1593 à di 28 di luglio mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trenta et per lui al m.co Valente de valente d.o a buon conto dell'ingegno dell'acqua che fa nel **suo giardino à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1291; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

2.8.1593 - 1593 à di 2 d'Agosto lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et mezzo et per lui à m.ro Detio lanzetta d.o per trenta gattoni di piperno di pietra di Sorrento et una jenella et giornate fatte per ser.tio del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1321; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1593 - 1593 à di 4 d'ag.to mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. vintuno tt. 3.3 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 7.1.5 per giornate 29 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.4.10 di 55 di manipoli à gr. 18 il di d. 1 per 4 di battitori à gr. 25 il di et d. 3.2.8 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo per tutto il mese di luglio prox.e passato et d.ti m.ri hanno lavorato per tutto d.to tempo, a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1331; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1593 - 1593 à di 9 d'ag.to lunedi … f. 1179 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinque et per lui à m.ro Gio: ber.no de simone d.o à buon conto dell'opera di m.ro d'ascia che fa nel **suo giardino à s.ta M.a del monte**, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1356; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1593 - 1593 à di 11 d'ag.to mercordi … f. 1179 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sedici tt. 3.4 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 5 per venti giornate à gr. 25 il di di m.ri fabricatori d. 6.1.10 per 35 di manipoli à gr. 18 il di d. 4 per 6 battituri a gr. 25 il di che han lavorato nel **suo giardino** dalli 2 del presente per tutti li 7 et d. 1.1.14 spesi di dinari di d.to m.ro paolo in diverse cose per d.to tempo, à lui con.ti d. 16.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1363; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1593 - 1593 a di 21 d'ag.to sabbato … f. 425 All'Ill. Diomede carrafa d. quindece et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o in conto delle giornate di m.ri fabricatori et manipoli che lavorano nel **suo giardino sito a s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 425 Al detto d. diece et per lui ad Angelillo et Gio: dom.co della monica d.o a buon conto delle pietre che fanno nel monte di monteoliveto per ser.tio del **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'ag.to martedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinque et per lui à m.ro Gio: ber.no de simone d.o à buon conto dell'opera fa nelle porte et fenestre del **suo giardino**, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.54; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1593 - 1593 à di 2 di 7bro Giovedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. venticinque et per lui à m.ro Silvestro ferraiolo d.o sono per il prezzo d'una statua di marmo per una fontana del **suo giardino**, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.108; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

4.9.1593 - 1593 à di 4 di settembro sabbato … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à Guglielmo di gotiero d.o a buon conto delle fontane fa nel **suo giardino**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.130; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - 1593 à di 6 di 7bro lunedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. cinque et per lui à m.ro masillo de filippo d.o a buon conto della tromba fa nel **suo giardino** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - 1593 à di 6 di 7bro lunedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro Paolo della monica d.o per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.140; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 233 Al d.to d. quarantotto tt. 2.5 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 10.3.15 di quarantatre giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 19.4 di 110 giornate di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** dalli 23 d'agosto prox.e passato per tutti li 5 del presente et d. 17.4.10 che d.to m.ro ha spese di suoi dinari in più et diverse cose per tutto d.to tempo, a lui con.ti d. 48.2.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1593 - 1593 à di 9 di 7bro Giovedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 4.15 et per lui à m.ro tiberio iovene d.o à complim.to di d. quarantotto tt. 4.15 per la **strata ha fatta fuore al pertuso** conforme alla relatione fatta per l'ingegniero Pignalosa cafaro, che li altri d. trenta l'ha ric.ti in tre volte per questo med.o banco, à lui con.ti d. 18.4.15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.167; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

15.9.1593 - 1593 à di 15 di 7bro mercordi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. vintuno tt. 1.5 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 5.3.15 per giornate 23 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 8.1.8 per giornate 46 di manipoli a gr. 18 il di, d. 1.1.5 per giornate cinque di battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel **suo giardino** dalli 6 del presente per tutti li 11, et d. 5.4.17 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 21.1.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.201; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 233 Al d.to d. sei et per lui à m.ro Masillo de filippo d.o à buon conto delle pietre che cava nella piscina della tromba nel **suo giardino** à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.201; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - 1593 à di 18 di 7bro sabbato … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. quattro et per lui à m.ro Cesare cannata d.o a complim.to di d. nove per il prezzo di rigiole 950 cannelletti torchini 51 caroselli 20 che l'ha venduti et consig.ti per ser.tio del **suo giardino** che li altri d. cinque l'ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.231; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1593 - 1593 à di 20 di 7bro lunedi … f. 411 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro nicola barbarise pittore d.o a buon conto della pittura ha fatta nelle **case del suo giardino sito à s.ta Maria del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.250; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1593 - 1593 à di 5 d'8bre Martedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. tridici tt. 1.5 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 4.3.15 per giornate 19 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 5.4.14 per giornate 33 di manipli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 2 del presente et d. 2.2.16 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro per d.to tempo, à lui con.ti d. 13.1.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.335; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1593 - 1593 à di 9 d'8bre sabbato … f. 233 All'Ill. Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o a buon conto della fabrica fa nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.369; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1593 - 1593 à di 9 d'8bre sabbato … f. 233 All'Ill. Diomede Carrafa d. cinque et per lui à m.ro Gio: dom.co de filippo d.o à buon conto della piscina che fa della tromba nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte**, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.371; Pinto, Ricerca 2018).

20.11.1593 - 1593 à di 20 di 9bro sabbato … f. 577 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro Gio: dom.co della monica et Marco d'ales.ro d.o à buon conto dell'opera che li han da fare nel **suo giardino sito à s.ta M.a del monte** dentro il cavone nel quale hà da venire una fossa a r.one di car.ni 15 la canna grossa con le conditioni contente nell'oblig.a che le ne han fatta, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.625; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

24.11.1593 - 1593 à di 24 di 9bro mercordi … f. 577 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. trentaquattro et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 9 per giornate 36 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 14.-.4 per giornate 78 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 20 del presente mese et d. 10.-.16 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.648; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - 1593 à di 9 di Xbre Giovedi … f. 577 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinque et per lui à m.ro Gio: dom.co della monaca et marco d'alessandro insolidum d.o à buon conto delle pietre che li fanno nel **suo giardino** a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 577 Al d.to d. ventisei et gr. 16 e per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 7.1.5 per giornate 25 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.-.16 per giornate 62 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 4 del presente, et d. 7.3.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 26.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 577 Al d.to d. 10 et per lui à m.ro Nicolo barbarise d.o à buon conto della pittura che fa nel **suo giardino**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).

29.12.1593 - 1594 à di 3 di gen.ro lunedi et fu à 29 di Xbro 1593 mercordi … f. 218 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decenove et gr. 12 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 5.1 per 30 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 24 di xbro 1593 et d. 9.2.2 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 19.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 218 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. trenta tt. 2.1 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 10.2.10 per giornate 42 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 14.3.16 per 82 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** dalli 27 di Xbro prox.e passato per tutti li 8 del presente mese di gen.ro d. 0.4.5 per due giornate di tagliamonte et d. 4.3.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 30.2.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.42; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 273 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventiquattro tt. 4.6 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 7.2.10 per giornate 30 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 10.4 di 60 giornate di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 15 del presente et d. 6.2.16 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 24.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di gen.ro Martedi … f. 273 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co della monaca et m.ro marco d'aless.ro d.o à buon conto delle pietre che tagliano nel **suo giardino** a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.82; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1594 - 1594 à di 5 di marzo sabbato … f. 457 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventiquattro tt. 1.8 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 10.4.18 per giornate 61 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti 5 del presente et d. 7.1.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 24.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.300; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1594 - 1594 à di 8 di marzo Martedi … f. 457 All'Ill. Diomede carrafa d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co della monica et m.ro marco d'aless.ro d.o à buon conto delle pietre che tagliano nel **suo giardino** à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.308; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 457 Al d.to d. sei et per lui a m.ro tiberio iovene d.o in conto della fabrica che fa nel muro della mass.a delli monaci di s.to Severino per allarghar la **strada che va ad s.ta Maria del monte** d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.308; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1594 - 1594 à di 6 d'Aprile Mercordi … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. quindece et per lui al m.co fran.co Zaccarello d.o per una fontanella d'acqua di stucco che l'ha fatta nel **suo giardino** et dui festoni di stucco attorno la fontana delli aucelli, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.466; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. diece et tt. 2 et per lui al m.co Carlo brandolino d.o à complim.to di d. ottantasei et tt. 2 per il prezzo di canne ducent'ottantotto di pietre che l'ha consig.te per ser.tio del **suo giardino** a r.one di car.ni tre la canna, atteso li altri l'have ric.ti ciò è d. 60 per questo banco d. 5 con.ti et d. 11 che d.to diom.e ha fatto spendere per accomodare la strata fuor lo

pertuso sopra s.ta M.a del monte. Et per lui a Colant.o bozza a complim.to di d. quaranta tt. 4.10 et son per quello li spetta della carreatura di d.te pietre, et resta d.to Colant.o d'havere altri d. 4.-.10 per comp.to di tutta la carreatura di d.te pietre quali se li haverà da rimborsare dalla tassa che se farà della **strata di s.ta M.a del monte** a lui con.ti d. 10.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.471; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

9.4.1594 - 1594 à di 9 d'aprile sabbato … f. 569 Al s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui al m.co Valente di valente d.o a complim.to di d. vintotto per il prezzo di piombo et stagno che l'ha consignato per ser.tio delle fontane del **suo giardino**, atteso li altri d. 15 l'have ric.ti per questo med.o banco, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.475; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1594 - 1594 à di 19 d'aprile Martedi … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. vintuno et gr. 9 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. quattro et mezzo per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.1.18 per giornate 41 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 16 del presente et d. 9.11 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 21.-.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. sei et per lui a m.ro Gio: dom.co della monica et m.ro marco d'aless.ro d.o a buon conto delle pietre che tagliano nel **suo giardino**, a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.572; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1594 - 1594 à di 16 di maggio lunedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. dudici tt. 2.5 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.1 per giornate 40 di manipoli à gr. 18 il di, che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 14 del presente et d. 0.3.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 12.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.663; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1594 - 1594 à di 16 di maggio lunedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co della monaca et m.ro Marco d'aless.ro d.o a buon conto delle pietre che tagliano nel **suo giardino** a loro contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.668; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1594 - 1594 à di p.o di Giugno mercordi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. dudici et gr. 13 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di fabricatori a gr. 25 il di d. 6.2.8 per 36 di manipoli à gr. 18 il di che hanno vacato nel **suo giardino** per tutti li 28 di maggio prox.e passato et d. 1.-.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 12.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.750; Pinto, Ricerca 2018).

21.7.1594 - 1594 à di 21 di luglio Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto et gr. 1 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 15.-.18 per tanti m.ri et manipoli che hanno fabricato nel **suo giardino** et d. dui tt. 4 et grana per tanti che d.to m.ro ha speso di suoi dinari restando saldo per tutti li 15 del presente, a lui con.ti d. 18.-.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.999; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1594 - 1594 à di 4 d'agosto Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 4.8 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o sono per saldo di sue giornate che ha fatigato con sue opere nel **giardino di sua sig.ria** per tutti li 29 di luglio 1594, ciò è d. 14 per d.ta causa et d. 4.4.8 che l'ha speso d.to m.ro di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 18.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1049; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. quattordici et gr. 1 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o sono ciò è d. 11 per saldo per tutti li 6 del presente di tutte le giornate che hà fatigato con sue opere nel **giardino di sua s.ria** et d. 3.-.1 per tanti che d.to m.ro ha spesi di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 14.-.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1072; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1594 - 1594 à di 30 d'agosto martedi f. 237 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. venti tt. 4.19 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 14 per tante giornate vacate nel **suo giardino** per tutti li 27 del presente et d. 6.4.19 per altri tanti che d.to m.ro hà spesi di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 20.4.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1167; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1594 - 1594 à di 15 di 7bro Giovedi … f. 237 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. tridici tt. 3.15 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 12.3.14 per saldo di tutte le giornate hà faticato nel **suo**

giardino per tutti li 11 del presente, et d. 1.-.1 per tanti che d.to m.ro ha speso di suoi dinari in d.to suo giardino a lui con.ti d. 13.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1251; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1594 - 1594 à di 5 di 8bre mercordi … f. 237 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decessette tt. 1.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.1.16 per giornate 52 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 25 di 7bro passato et d. 3.2.11 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui contanti d. 17.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1350; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 237 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venticinque tt. 1.12 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.2.12 per giornate 64 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 15 del presente et d. 7.4 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 25.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1421; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1594 - 1594 à di 25 di 8bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venti tt. 4.8 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri à gr. 25 il di d. 9.1.16 per 52 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 22 del presente et d. 6.2.12 pagati di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 20.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1457; Pinto, Ricerca 2018).

4.11.1594 - 1594 à di 4 di 9bre Venerdi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decenove tt. 2.16 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è per giornate 20 di m.ri fabricatori d. 5, à gr. 25 il di d. 5 per 20 di battitori a d.ta r.one d. 8.3.4 per 48 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 20 del passato et tt. 4.12 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 19.2.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1503; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1594 - 1594 à di 15 di 9bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 2.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 5.1.5 per giornate 21 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.-.2 per 39 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** et per tutti li 12 del presente et d. 6.1.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 18.2.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1552; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1594 - 1594 à di 22 di 9bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. ventisei tt. 3.7 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 6.2.10 per giornate 26 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.2.12 per 64 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** et per tutti li 19 del presente et d. 8.3.5 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 26.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1583; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sidici tt. 1.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4 ½ per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 8.2.6 per 47 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 3 del presente et d. 3.2.1 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 16.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1652; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sidici tt. 2 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.-.18 di 51 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 10 del presente et d. 2.1.2 pagati di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1674; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1594 - 1594 à di 23 di xbre Venerdi … f. 561 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. quindece tt. 4 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 4 per giornate 16 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.2 per giornate 42 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 17 del presente et d. 4.1.4 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 15.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1723; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - 1595 à di 7 di Gen.ro sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa … f. 231 Al detto d. sidici tt. 4.4 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o cio è d. 4 per giornate 16 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 8.3.4 per 48 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutto il presente di, et d. 4.1 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 16.4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.45; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - 1595 à di 7 di Gen.ro sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. undece tt. 4 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano cio è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 7.1.18 per 42 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 24 di xbre 1594 et gr. 2 ½ spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.46; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1595 - 1595 à di 16 di Gennaro lunedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 4.18 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano cio è d. 6 per giornate 24 di m.ro fabricatori a gr. 25 il di d. 0.2.10 per due di battitori di d.ta r.one d. 8.1.8 di 46 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 14 del presente et d. 4.1 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 18.4.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.88; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1595 - 1595 à di 21 di Gennaro Sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. sei et per lui a m.ro Cesare cannato cretaro d.o seli pagano in conto di tanta creta verde che li fa per ser.tio d'una **fontana sua sita a s.ta Maria del monte**, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.108; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1595 - 1595 à di 23 di Gennaro lunedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 3.2.10 per giornate 14 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 6.-.10 di 34 di manipoli a gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 21 del presente et d. 3.2 spesi di dinari di d.to m.ro a 26 spalanoni a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.121; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1595 - 1595 à di 30 di Gennaro lunedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. venti et gr. 13 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 5.3.15 per giornate 23 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 10.4.18 per 61 di manipoli a gr. 18 il di et d. 3.2 spesi di dinari di d.to m.ro per tutti li 28 del presente che hanno lavorato nel **suo giardino** d.te opere, a lui con.ti d. 20.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.157; Pinto, Ricerca 2018).

1.2.1595 - 1595 a di p.mo di febraro mercordi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. dui et per lui a m.ro Gio: dom.co todone d.e seli pagano per final pagam.to della mattonatura et regiolatura che ha fatta nel **suo giardino** per tutto il presente di, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

9.2.1595 - 1595 a di 9 di febraro Giovedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sidici et gr. 10 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 9.-.18 per 51 di manipoli a gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 4 del presente et d. 1.4.12 che d.to m.ro ha speso di suoi dinari per tutto d.to tempo, a lui con.ti d. 16.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1595 - 1595 a di 28 di febraro martedi … f. 231 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. decessette tt. 1.5 et per lui a m.ro Paolo della monica d.o seli pagano ciò è d. 2.3.15 per giornate undece di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 5.2 per giornate 30 di manipoli che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 25 del presente et d. 9.-.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 17.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.282; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1595 - 1595 a di 11 d'aprile martedi … f. 569 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sidici tt. 4.10 et per lui a m.ro Paolo della monica d.o seli pagano ciò è d. 3.2.10 per giornate 12 di m.ri fabricatori et 2 di battitori a gr. 25 il di d. 4.4.6 per giornate 27 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 5 del presente et d. 8.2.14 spesi di dinari di d.to m.ro per tutto d.to tempo a lui con.ti d. 16.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.493; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1595 - 1595 a di 26 d'aprile mercordi … f. 569 Al Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et gr. 3 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 2.1.5 per giornate nove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 1.4.8 per diece di manipoli à gr. 18 il di d. 0.1.5 per una di battitore che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 22 del presente d. 4.3.7 spesi di dinari di d.to m.ro in d.o tempo et d. 0.4.18 per uno m.ro et uno manipolo che han lavorato in pezzuolo inclusi d. 0.2.15 spesi di dinari del sop.tto m.ro a lui contanti d. 10.-.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.577; Pinto, Ricerca 2018).

3.6.1595 - 1595 à di 3 di giugno sabbato … f. 569 Al Ill. Diomede Carrafa d. sette et mezzo et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano a buon conto di quello li deve della fabrica fatta nel **suo giardino** a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.791; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1595 - 1595 à di 12 di giugno lunedi … f. 569 Al Ill. s.r Diomede carrafa d. ventidui tt. 4.2 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 6.2.10 per giornate 26 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.2.12 per 64 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 10 del presente et d. 4.4 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 22.4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.837; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1595 - 1595 a di 11 di luglio martedi … f. 569 Al Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et per lui a m.ro Ottavio bifolco d.o seli pagano per final pagam.to di tutta l'opera che l'ha fatta nel **suo giardino** levato li nicchi della gradiata quando se scende al grottone che se l'ha da pagare à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.990; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1595 - 1595 a di 11 di luglio martedi … f. 569 Al Ill. s.r Diomede carrafa d. venti et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabr.ri à gr. 25 il di d. 11.4.6 per giornate 66 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 6 del presente et d. 2.2.19 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.990; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1595 - 1595 a di 27 di luglio Giovedi … f. 1064 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. vintuno tt. 3.19 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabr.ri à gr. 25 il di d. 10.2.4 per 58 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 22 del presente et d. 5.1.15 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 21.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1057; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 1064 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. quindici tt. 2.15 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 6 per giornate venti di m.ri fabric.ri à gr. 25 il di d. 7.1.18 per 41 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 29 del presente et d. 3.-.12 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 15.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1079; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 1064 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui a Gio: iacovo di luise d.o seli pagano per il prezzo di 3200 mattoni d'ischia che l'ha venduti et consig.ti per ser.tio del **suo giardino**, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1079; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1595 - 1595 à di 8 d'agosto martedi … f. 1064 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a m.ro Vic.o bagnoli bolognese scoltore d.o seli pagano a buon conto delli marmi che l'ha da fare per ser.tio del **suo giardino**, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1115; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1595 - 1595 à di 14 d'agosto lunedi … f. 281 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. cinque et per lui à m.ro Ales.ro ernandes d.o seli pagano a buon conto della pittura che fa nel grottone del **suo giardino** a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1153; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1595 - 1595 à di 22 d'agosto martedi … f. 281 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. undece tt. 4.11 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 3.3.15 per giornate 15 di m.ri fabric.ri à gr. 25 il di d. 5.3.16 per 32 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 19 del presente et d. 2.2 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 11.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1185; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1596 - 1596 a di 4 di gen.ro Giovedi … f. 235 A Diomede Carrafa d. quattro et per lui a Gio: batta ferrara d.ro seli pagano a comp.to di tutte le pitture et opere fatte per esso nel **suo giardino** per tutto il presente di, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.30; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

13.1.1596 - 1596 a di 13 di gen.ro sabbato … f. 235 A' Diomede Carrafa d. quattordici et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano ciò è d. 4 per giornate 16 di m.ri fabricatori à gr. 25 il dì d. 4.3.8 per 26 di manipoli a gr. 18 il dì ch'hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 5 del presente et d. 5.1.14 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.70; Pinto, Ricerca 2018).

- f. 235 Al d.o d. diece et per lui à Nicolo barbarise pittore d.ro seli pagano à buon conto della pittura che fa nel **suo giardino** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.70; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1596 - 1596 a di 26 di gen.ro venerdi … f. 353 A' Diomede Carrafa d. quindici et gr. 17 et per lui a m.ro Paolo della monica d.ro seli pagano ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 6.-.12 per 34 di manipoli a gr. 18 il di, d. 3.3.15 per 15 di zappatori a gr. 25 il di che hanno servito nel **suo giardino** per tutti li 19 del presente et tt. uno et gr. 10 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 15.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.125; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 353 A Diomede Carrafa d. dudici et gr. 6 et per lui a m.ro Paolo della monica d.ro seli pagano ciò è d. 5.2.10 per giornate 22 di m.ri fab.ri a gr. 25 il di d. 5.3.16 per 32 di manipoli a gr. 18 il di car.ni cinque per due di zappatori à gr. 25 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li tre del presente et car.ni tre per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo a lui con.ti d. 12.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 353 A Diomede Carrafa d. cinque et per lui à m.ro Gio: dom.co todone mattonatore d.ro seli pagano ciò è d. 2.3.10 per la mattonatura di nove arcate di poi fatte al **suo giardino** et d. 2.1.10 in conto della mattonatura che haverà da fare al grottone di d.o suo giardino a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.167; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

17.2.1596 - 1596 a di 17 di febraro sabbato … f. 353 A' Diomede Carrafa d. quindici et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 6.1.10 per 35 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel **suo giardino** per tutto questo di et d. 2.3.10 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.243; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1596 - 1596 adi 6 di marzo mercordi … f. 468 A Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano a buon conto della fabrica che fa nel **suo giardino** nella banda di Gasparre coppula a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1596 - 1596 adi 13 di marzo mercordi … f. 468 A Diomede Carrafa d. undici tt. 4.2 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano cioè d. 3.3.18 per giornate 21 di manipoli che annettorno il monte nel **suo giardino** a gr. 18 il di et d. 8.-.4 per d.o m.ro spesi insino alli 12 del presente a lui con.ti d. 11.4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.346; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1596 - 1596 adi 16 di marzo sabbato … f. 468 A Diomede Carrafa d. cinque et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano in conto della fabrica che fa nel **suo giardino** dalla banda di Gasparre Coppula, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.375; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1596 - 1596 adi 22 di marzo venerdi … f. 468 A Diomede Carrafa d. deceotto et gr. 18 et per lui à m.ro ottavio bifolo d.ro seli pagano a comp.to di d. trentacinque et gr. 18 per il prezzo di palmi 305 di cannoli di piombo di quattro lib.e di saldatura à gr. 12 la lib.a di cinque giornate che d.o m.ro ha saldato d.ti cannoli à car.ni tre il di per ser.tio della bursa d'acqua fatta al grottone del **suo giardino** che li altri d. 17 l'ha ric.ti cioè d. 10 per questo banco et d. 7 con.ti a lui con.ti d. 18.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.397; Pinto, Ricerca 2018).

28.3.1596 - 1596 adi 28 di marzo Giovedi … f. 468 A Diomede Carrafa d. sette tt. 3.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano ciò è d. 2.1.5 per giornate nove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 5.2 per trenta di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 23 del presente et gr. 12 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 7.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.426; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 468 A Diomede Carrafa d. nove tt. 1.5 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano ciò è d. 3 per giornate dudici di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 5.2 per 30 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 30 marzo prox.e passato 1596 et d. 0.4.5 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 9.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.457; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1596 - 1596 à di 10 d'aprile mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. quindici tt. 4.18 et per lui à m.ro Paolo della monica d.ro seli pagano ciò è d. 4.1.5 per giornate 12 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.1.18 per

41 di manipoli a gr. 18 il di d. 1.2.10 per 6 di battitori à gr. 25 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutto il presente di et d. 2.4.5 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 15.4.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.510; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1596 - 1596 à di 17 d'aprile mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro Gio: dom.co todone mattonatore d.ro seli pagano à buon conto del opera fattali nel **suo giardino** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.524; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1596 - 1596 à di 12 di giugno mercordi … f. 673 A Diomede carrafa d. dudici tt. 3.11 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano ciò è d. 4.1.5 per giornate 13 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 4.4.6 per 23 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 8 del presente et d. 2.3 per tanti spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 12.3.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

26.6.1596 - 1596 à di 26 di giugno mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. diece tt. 4.13 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano ciò è d. 3.3.15 per giornate 15 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 6.2.8 per 36 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 22 del presente et car.ni 7 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 10.4.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.870; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1596 - 1596 A 6 luglio sabato … f. 673 A Diomede Carrafa d. quindeci et per lui à fran.co ernandes pittore à buon conto della pittura ha fatta nel **suo giardino** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.913; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1596 - 1596 A 7 d'agosto mercordi … f. 1039 A diomede Carrafa d. dodeci et tt. 18 et per lui a m.ro paulo della monica diss.o sono ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 28 il di, et d. 5.3.16 de 35 di manipoli à gr. 18 il di, che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 3 del presente mese d'agosto et d. 1.4.15 spesi de suoi dinari in d.o tempo a lui contanti d. 12.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1040; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1596 - 1596 A 30 Agosto venardi … f. 283 A Diomede Carrafa d. dodeci et tt. 4.4 et per lui a m.ro paulo della moneca, dissero seli pagano ciò è d. 5.1.5 per giornate 21 di mastri di fabricatori à gr. 25 il di, et d. 6.2.8 per 36 di manipoli à gr. 18 il di, che hanno lavorato nel **suo giardino** per tutti li 24 del presente mese d'agosto et d. 1.-.13 per tanti spesi de suoi dinari in d.o tempo a lui con.ti d. 12.4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1142; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1596 - 1596 A 18 de sett.e mer.di … f. 283 A Diomede Carrafa d. quindici tt. 1.16 et per lui a m.ro paulo della monica dissero ciò è d. 3 per giornate 12 de mastri fabricatori à gr. 25 il di d. 6 per 24 di battitori, a d.a ragg.e d. 5.3.16 per 32 di manipoli à gr. 18 il di et d. 0.3 per tre giornate di paulo che hà lavorato nel **suo giardino** per tutti li 14 del presente mese a lui c.ti d. 15.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1258; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1596 - 1596 Adi 21 d'ott.e lunedi … f. 283 A Diomede Carrafa d. otto tt. 3.17 et per lui a m.ro paulo della monica dissero ciò è d. due per giornate 8 de m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 5.-.4 per 28 di manipoli à gr. 18 il di, che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 19 del presente mese, et d. 1.3.13 spesi de suoi denari in d.o tempo, a lui contanti d. 8.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1432; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1596 - A 31 d'ott.e Giovedi … f. 283 A Diomede Carrafa d. otto tt. 1.6 et per lui a m.ro paulo della Monica diss.o ciò è, d. 2.3.15 per giornate 11 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 3.2.2 per 9 de manipoli à gr. 18 il di, che han lavorato nel **suo giardino** per tutti li 30 del presente et d. 2.-.9 per tanti spesi de suoi denari in d.o tempo, a lui c.ti d. 8.1.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1493; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1596 - 1596 A 14 de 9bre giovedi … f. 283 A Diomede Carrafa d. dudeci et per lui a m.ro paulo della moneca diss.o in conto della fabrica fa nel **suo giardino** nella parte di gaspare Coppula, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1544; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 746 A Diomede Carrafa d. nove e per lui a m.ro Paulo della Monica d.o sono per il prezzo di 15 travi che li ha consig.to per serv.o della pergola del **suo giardino** à rag.e di car.ni sei l'uno e per lui a Prospero Mollo per il prezzo delli detti legnami che li ha ven.ti e consig.ti d. 9 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

23.1.1598 - 1598 a 23 di genaro ... f. 229 A Diomede Carrafa d. otto tt. tre e gr. 13 e per lui a m.ro Paulo della Monica d.e sono a comp.to di d. 23 tt. 1.13 che importano giornate 14 de m.ri fabricaturi a gr. 25 il dì per ciaschuno et giornate 41 di manipoli a gr. 18 il dì che hanno lavorato nel **suo giardino** dalli X di luglio 1597 et et per tutti li 3 di genaro presente, et li restanti sono per tanti spesi di soi denari in detto tempo per diverse cose che li altri d. 15 li ha rec.ti con.ti d. 8.3.13 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

CASE A PORTA MEDINA

17.2.1671 - 17 febbraio 1671. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata e Acqua ducati 23,33. Et per loro alli legittimi eredi del quondam Donato Vannelli. Et se li pagano per la terza parte di ducati 70 che si sono tassati così d'accordo per li ducati 109,66 che restò a conseguire detto quondam Donato, Pompeo et Antonio Solari per saldo dell'opra di marmi fatta per servitio della **Porta Medina** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 167; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97).*

6.6.1710 - 6 giugno 1710 ... A don **Giacomo Fusco**, ducati 15 a Giacomo Del Po pittore a conto di ducati 70 per la pittura che detto Giacomo dovrà fare nella cappelletta del giardino della **sua casa sita a Porta Medina**, quale pittura dovrà contenere uno paesino e dovrà rappresentare in esso la Beatissima Vergine Maria e il suo Bambino Giesù scherzante con un angelo e cadono a spese di detto Giacomo i colori e l'oltremarino che occorraranno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1254; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

6.10.1721 - 6 ottobre 1721 ... A **Giovanni Battista Nauclerio** ducati 8 al maestro pittore ornamentista Giovanni Battista Maffei in conto della pittura della soffitta che il detto sta facendo nella anticamera della **sua casa sita a Porta Medina** di suoi propri danari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1092, p. 185; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

9.1.1723 - 9 gennaio 1723 ... A **Giovanni Battista Nauclerio**, ducati 7 a Francesco Castellano a compimento di ducati 18, prezzo di sei soffitti di carta da esso fatti per servizio di sei stanze nella **sua nuova casa sita fuori Porta Medina** e resta interamente soddisfatto di detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1112; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

13.2.1723 - 13 febbraio 1723 ... A D. Pietro Maiello, ducati 50 a Tommaso Tortora maestro fabbricatore e li paga di ordine del principe dell'Acaja, a conto dell'opera di fabbrica sta facendo alla strada nell'uscire il suo portone del palazzo del medesimo principe site vicino il Monastero di Gesù e Maria, per accordarla alla strada, giusto il disegno fatto da **Giovanni Battista Nauclerio** architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 737; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

18.9.1726 - 18 settembre 1726 … A **Nicola Pessolano**, D. 24 a maestro Gaspare Pinto Mandese, a compimento di ducati 400 importerà l'opera di legname che have fatta nella **sua Casa** per suo conto **fuori Porta Medina**, vicino il Monastero di S. Antoniello, per la misura che have formata di comune consenso l'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, per i legnami che si ordinaranno rivedersi dallo ditto ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 803, p.117v; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.152).*

11.10.1729 - 11 ott. 1729. **Nicola Moreno** paga duc. 6 a compimento di 60 e in conto della fabbrica "che sta facendo alle **sue case site a S. Maria del Monte fuori Porta Medina**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

20.6.1732 - 20 giugno 1732 ... Ad Ottavio Costa ducati 20 a Nicola Valente Maestro Piperniero a conto delli piperni che fa lavorare per servizio della Casa Palaziata del Regio Consiliero Don Antonio Magiocco fuori Porta Medina, comprata dalli Fratelli Di Como, e per lui a Paolo Guadagno per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1649; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

24.1.1733 - 24 genn. 1733. Antonio Maggiocco paga duc. 100 ad Antonio Messina capomastro fabbricatore "a conto della fabbrica che fa nella sua casa palaziata fuori Porta Medina comprata dai fratelli di Cuomo ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

24.1.1733 - 24 genn. 1733. - La Congregazione del Santissimo Sangue di Cristo fuori Porta Medina di Napoli "paga duc. 1,10 ad Antonio Uzzanto, maestro intagliatore, a compimento di duc. 20, che l'altri ricevette contanti e tutti sono con saldo e final pagamento di otto pezzi d'intaglio di varie misure con teste in mezzo

pendacchi sopra di legno et indoratura, finestre all'interno la Speziaria et indoratura, per 22 pezzi di basso relievo fra grandi piccoli et un pezzo di cornicione di noce et un copolino sopra la corona, per legnami et indoratura ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

11.4.1733 - 11 apr. 1733 … Giuseppe Manni paga duc. 10 a Casimiro Passaro “fabricatore” per lavori eseguiti “in una casa sita alla strada delli Cavaioli di Porta Medina”, in ottemperanza all'atto rogato dal notaio Nicola Marciano di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

19.8.1734 - 19 ago. 1734 … Paolo di Ruggiero paga duc. 13,16 ad Antonio Ricciardo, maestro ferraro, che assieme al collega Bernardo Delfino ha rifatto “quattro balconi di ferro serviti per una sua casa palaziata sita a S. Maria del Monte fuori Porta Medina" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

19.12.1734 - 19 dic. 1734. - In un carteggio conservato nella scheda del not. Giuseppe Tomasuolo di Napoli e relativo all'eredità lasciata da Andrea de Mercatis, già abitante in una casa del Monastero di Monte Santo fuori porta Medina, sono ricordati numerosi dipinti, tra i quali solo i seguenti recano l'indicazione degli autori: “... Due quadri di Viviano quali sono prospettive rappresentanti li vilaggi, di Capua, di larghezza palmi otto e di longhezza sette con cornice d'oro ... Due quadri di frutti di palmi 4 d'altezza, cornice negra ed oro, originali del Ruoppoli ..." (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

18.2.1735 - 18 febbraio 1735 … La congregazione del Sangue di Cristo fuori Portamedina … paga duc. 50 ad Antonio d'Aveta, "a conto della fabrica alla casa fuori Porta Medina, proprio avanti la Congregazione" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

17.10.1735 - 17 ottobre 1735 … La congregazione del Sangue di Cristo fuori Portamedina … Infine, per i lavori in corso "nelli due bassi nuovi, e due stanze sopra ... in testa del cortile scoverto della casa sita all'incontro la d.a Congregazione ... verso la salita dei Ventaglieri", versa duc. 29.2.16, a compimento di 54.2.16, al maestro d'ascia Gerardo Aveta e due. 13.1.8, a compimento di 108.1.8, al capomastro fabbr. Giovanni Messina; il tutto in base alle note tassate dall'ing. Diego Attanasio (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

17.10.1735 - 17 ottobre 1735 … La congregazione del Sangue di Cristo fuori Portamedina paga duc. 11.16 al capomastro fabbr. Tommaso Montella, "per il prezzo della fabrica scosuta, e cosuta ... per servizio del muro divisorio, che divide le case della d.a Congregazione ... dall'altra di Angelo de Mir, site dentro la strada della. Giudea Grande da sopra il supportico ... valutata ed apprezzata dal regio ing. Diego Attanasio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

17.9.1748 - 17 settembre 1748 ... A Don Giacinto Muscettola, Duca di Spezzano, ducati 10 al maestro pintore Gennaro Siciliano, a conto di tutte le incartate che deve fare nel suo Palazzo sito fuori Porta Medina a Toledo secondo la mostra firmata da esso sul retro, col Freggio simile a quello fatto nella Gallaria del secondo appartamento e Freggio sotto che vadano a tutte sue spese li materiali ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1946; Rizzo, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.343).*

3.3.1755 - 3 marzo 1755 … f. 1417 A D. **Nicola Vincenti** d. venti, e per lui a mastro Girolimo Caprioli capo mastro fabbricatore e sono a compimento di d. 185, stante il di più l’ha ricevuti parte contanti, e parte con polize, e detti sono per lavori di fabriche, ed astrichi, toniche e altro di sua professione eseguite, e fatte eseguire in una delle sue **case palaziate sita fuori porta Medina**, e questi in conto dell’importo de li suddetti lavori ascendono dopo la visione, misura ed apprezzo del regio ingegnere direttore d. Nicola Carletti de communi consensu, eletto per la misura, ed apprezzo predetto alla di cui determinazione debba il suddetto mastro Gerolimo Caprioli soggiacere accettandola come fatta de communi consensu senza potersene richiamare, in più di detta poliza vi è … di detto mastro Girolimo, in piè del quale vi è decreto lato dal signor Giudice De Rosa de 23 febraio 1755 in Banca di Blandi, presso lo suddetto Citarella, per il quale ne viene provvisto, che sia lecito al suddetto supplicante viceversu la suddetta summa per mezzo di detto nostro banco … pregiudizio delle ragioni delle parti, e per il … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. …; De Martino, Ricerca 2013).

PALAZZI DE RUGGIERO E LATILLA

11.10.1745 - 11 ottobre 1745 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 12 a Gaetana Cafarro e li paga d'ordine del Principe di Tarsia ... e sono in deposito per impedire la **Fabrica di Ruggiero** avanti al suo Palazzo e per

tutte le spese di lites (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1471, p. 294; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 108).*

24.10.1753 - 24 ottobre 1753 … All'Ospedale dei Pellegrini a conto delle Nuove Fabbriche ducati 27 a Giuseppe Passaro, Sarmataro, in soddisfazione della sfrattatura della robba esistente in 2 botteghe della nuova costruzione come dal terreno di porzione del Muraglione di Città, tagliata dalla parte della **Casa dei signori Ruggiero**, così valutato dall'Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale, da Don Giovanni Antonio Medrano e D. Mario Gioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.173).*

20.12.1766 - 20 dicembre 1766 … Al Regio Consiliario Signor Don **Ferdinando Latilla**, Ducati 50 al Maestro Piperniero Giuseppe Stizza a saldo di ducati 210 ed a conto dei lavori fatti e faciendi nelle nuove fabbriche accosto al Giardino dirimpetto a Tarsia e vicino alli Pellegrini di Napoli, con tutta sua soddisfazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2273; Rizzo, Ricerca 2018).

OSPEDALE DELLA TRINITÀ E CHIESA DI S. MARIA DEI PELLEGRINI

29.7.1587 - De Turri Giuseppe … 1587 29 luglio. Realizza gli intagli della spalliera del coro della **Santissima Trinità dei Pellegrini** di Napoli (Staffiero, in L'arte del legno …, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.164).*

8.8.1587 - De Turri Giuseppe … Realizza gli intagli della spalliera del coro della **Santissima Trinità dei Pellegrini** di Napoli … 8 agosto 1587. Altro pagamento per la stessa impresa (Staffiero, in L'arte del legno …, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.164).*

12.8.1587 - 1587 12 agosto. Fabio Vigliante lavora agli intagli della spalliera del coro della chiesa della **Santissima Trinità dei Pellegrini** (Staffiero, in L'arte del legno …, 2005 p.228; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.187).*

19.12.1588 - 1588 a 19 de Xbre … f. 397 A Ottavio Carrafa de fabio d. dece et per lui a m.o gioseppe de turre dissero sono imparte per uno presepio che have da fare allo oratorio della **santissima trinità delli pellegrini** d. 10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- De Turres Giuseppe. Ebbe nel 19 dicembre 1589 [? 1588] da Ottavio Carafa dieci ducati in conto di «uno presepio che have da fare allo oratorio della **SS. Trinità dei Pellegrini**» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- Torre o Turri (de) Giuseppe … era stato indicato da un documento per un presepe da lui eseguito nel 1589 [? 1588] per la **SS. Trinità dei Pellegrini** (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148).*

2.8.1589 - 1589 A' 2 d'Agosto Mercordi … f. 253 Al m.co Ottavio stinca d. diece, per lui a' fabritio de guido D.o a' comp.to di d.ti quindeci, a' buon conto del'opra fa' nel'**Hosp.le di peregrini**, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

9.3.1593 - 1593 a 9 di marzo martedi … f. 584 Al R.do Abb. Camillo deli franci d. cinque E per lui al m.co Gio: loise dela monica D.o seli pagano a conto di quello ha promesso darli per carità per una figura di legno quale fa per **s.ta maria dela trinità di pellegrini** di q.a Città, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.238; Pinto, Ricerca 2015).

11.3.1595 - 1595 A' 11 di Marzo sabbato … f. 72 Al m.co ettorre Saggese d. diecenove, e per lui al m.co Paolo Saggese suo zio d.o sono per l'uscita del pigione dela casa sita al'incontro l'ecc.a di **s.ta Maria delli pellegrini**, la quale finirà a maggio p.o venturo e li tiene locata per un anno finiendo a' detto mese di maggio quietandolo per tutto lo detto anno, et anco li da' per rotta e cassa la p.sa di locatione, quale hà contro di lui, atteso è stato integramente satisfatto di detto pegione, a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1606 - 1606 à di 18 di Aprile martedi f. 1029 A lorenzo bianco d.i trentatre, tt. 1.13, Et per lui à d. Hettorre pignatiello Duca di Montelione d.o per una 3.ª finienda alla metà del presente mese di Aprile 1606 delli annui d.i cento, che li paga per l'affitto del loro sito, et posto dietro le mure di questa Città accanto **l'osp.le delli pellegrini** che tiene locato da S. S.ria con dec.ne esser sodisfatto per tutto lo pas.to, sino à detto dì 15 di Ap.le; Et per lui al Dottor D. Jacovo lanza Rettore della loro Chiesa di S.ta Maria delli pellegrini, che li divida tra esso, e Preiti di detta Chiesa à suo Arbitrio conf.e al solito, et sono per donat.e fattali delle

intrate di detto Giardino, a lui c.ti d. 33.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

5.7.1607 - 1607 à di 5 di luglio giovedi … f. 290 Alli Gov.ri **dell'Hosp.le della trinità de pellegrini** d.ti venti, Et per loro a Michel'Angelo Naccarino scultore d.o in conto di d.ti quaranta, che se li restavano dovendo della summa di d.ti quattrocento che dall'olim Gov.ri di d.o loro Hosp.le a 19 di Magio 1590 per contratto per mano di N.re Pietro d'Alessandro in Curia di N.re Bartolomeo Ioele li sono stati promessi doverseli pagare delli d.ti 600 che D. Ger.a Colonna et Sig.r il Duca di Montelione dovevano à d.to Hosp.le per la vita militia del q.m Fabritio pignatello sino al dì di sua morte, et sono per lo prezzo, et valuta della statua di metallo di bronso di Arteglieria della persona del detto D. Fabritio, che si obbligò dover fare come si dechiara nel d.o contratto, al quale in tutto e per tutto si habia relatt.e con dechiarat.e che delli altri d.ti 360 resta pagato e sodisfatto da D. Ger.a Colonna, et Sig.r Duca di Montel.e in conto delli sop.tti d.ti 600, et li restanti d.ti 20 a comp.to delli detti d.ti 400 se li pagaranno al'hora quando haverà fatto venire la detta statua finita e polita di tutto punto in detto loro Hosp.le, et posta che sarà nel nicchio e luogo che haverà da stare nella detta loro Chiesa di S.ta Maria delli pellegrini; con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.161; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 4 luglio invece di 5 luglio (Pinto, 2021).
- La statua di Fabrizio Pignatelli esistente nella piccola chiesa dedicata a Santa Maria Mater Domini, volgarmente detta dei Pellegrinelli, potrebbe forse essere anche opera del Naccherino, quantunque per mancanza di notizie ciò non si possa dire con certezza. Il personaggio effigiato dallo scultore ha una somma importanza storica per Napoli, poiché il Pignatelli balì di Santa Eufemia alla nobiltà dei natali, al valore militare congiungeva una grande pietà, e le ricchezze sue destinò a benefizio dei bisognosi. Combattè da valoroso capitano contro gli eserciti della Turchia. Si distinse alla difesa di Tripoli e ritornato a Malta fu colpito da grave infermità, per la qual cosa dovette abbandonare le armi e ritornare in patria. Il Pignatelli, di cuore compassionevole, fu uno dei primi napoletani ad albergare pellegrini nella propria casa sita presso la piazza di Nilo. A questa sua prima opera caritatevole Fabrizio volle congiungere quella di un ospedale pei convalescenti, ed una chiesa per i sacri riti (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.103).*
- Giova rilevare, che … esse ci porgono la prova documentata che la statua di Fabrizio Pignatelli in S. Maria Mater Domini ai Pellegrini fu modellata dal Naccherino, come felicemente aveva intuito il Maresca (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

24.7.1607 - 1607 à di 24 di luglio martedi f. 290 Alli Gov.ri dell'Hospitale della **trinità de pellegrini** d.ti diece, Et per loro à Mastro Michel'Angelo Nacarino Scultore d.o in conto de d.ti venti remasti ad havere per saldo delli d.ti 400 per la statua di bronso del q.m D. fabritio pignatiello, come più amplamente si declara nel altra partita di d.ti venti pagatili per d.o banco à 26 di Giugno pross.o pas.to, et a sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.324; Pinto, Ricerca 2020).

30.8.1607 - 1607 à di 30 di Agosto giovedi … f. 290 Alli Gov.ri dell'Hospitale della **trinità de pellegrini** d.ti diece, Et per loro à m.ro Michel'Angelo Naccarino Scultore, d.e à comp.to di d.ti quaranta remasti ad havere per saldo delle d.ti quattrocento per lo prezzo della statua di metallo di Arteglieria del q.m D. fabritio pignatello, come più amplamente si dechiara nella partita de d.ti venti pagatili per d.o banco à 2 di Giugno pross.o passato, con dec.ne che al tempo sarà fenito il Nicchio di marmo dove haverà da ponersi detta statua dentro la loro Chiesa, sia tenuto detto Michel'Angelo reponerla, et accomodarla di quanto sarà necessario à sue spese conforme al obligo del Instrumento stipulato tra lui, et li olim Gov.ri di detto Hospitale, al quale si habia relatt.e restando sodisfatto integ.te di tutti li sudetti d.ti quattrocento per causa di detta statua, con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.598; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2020).

8.8.1608 - 1608 à 8 di ag.to Venerdi … f. 1109 A Ger.mo d'albertino d.ti ottanta, Et per lui à Salvatore ferraro, et Nicola di Guido marmolari d.o celi paga come proc.re del duca di mont.e [monteleone] in conto di d.ti 240 per l'opera della sepoltura sua meschi o marmori hanno da fare nell'Ecc.a di **Santa M.a delli pellegrini** vicino al Sp.to Santo per riportarvi la statua di bronzo del q.o D. fab.o peg.lli conf.e l'Inst.to sopra di ciò stipulato per n.re Innocentio d'Abenante à 24 del passato al quale se refera, qual pag.to si fa d'ord.e di D. Ger.ma Colonna dato dal Sig.r Duca di Vietri; et per detto Salvatore al d.o Nicola suo comp.o a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1904; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1608 - 1608 à di 17 di 7bre mercordi … f. 698 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui à Salvatore ferraro, e Nicola de guido marmorari d.o ce li paga come proc.re del Duca di Montelione in conto di d.ti ducento quaranta, che se li sono promessi per l'opera dello Nichio marmoreo, che hanno da fare nella Chiesa di **S.ta Maria de pellegrini** vicino lo Sp.to S.to come appare per contratto fatto per m.o di N.re

Innocentio de Abenante, à quale si habia relatt.e; Et per d.o Salvatore al sud.o Nicola de guido per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.256; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre martedi … f. 698 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui a Salvatore ferraro, e Nicolo de guido marmorari d.o ce li paga come proc.re del Duca di Montelione in conto di quello se li è promesso per il [spazio bianco] che hanno da fare per mettere la statua di D. fabritio pignatello [spazio bianco] che fa di **S.ta Maria de pellegrini** conf.e l'Inst.o fatto per mano di N.re Innocentio d'Abenante à quale si habia relat.e à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.485; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1608 - 1608 Adi 17 di nov.re lunedi … f. 969 A Geronimo albertino d. venti et per lui a Salvatore ferraro et nicolo guido disse celi paga come proc.re del s.r Duca di Mont.ne in conto di quello seli è promesso per la statua del s.r D. fabritio pignatello che si ha da ponere nella Chiesa di **S.ta M.a delli pellegrini** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.747; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1609 - 1609 à di 2 di Gennaro … f. 291 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui à Salvatore ferraro, e Nicolò de guido marmorari, d.o ce li paga come proc.re del Duca de Montel.e in conto di quello se li è promesso per la statua seù [spazio bianco] che si hà da ponere à **S.ta Maria delli pellegrini** di D. fabritio pignatiello; à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.26; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1609 - 1609 à 20 di Marzo Venerdi … f. 536 A Ger.mo Albertino d.ti venti Et per lui à Salvatore ferraro, et Nicolò di Guido mar.ri et celi paga come proc.re del Duca di Monte.ne in conto di quello li ha promesso per l'opera dello Nichio marmoreo che hanno da fare nella chiesa di **Santa Maria delli pellegrini** nello Statia di D. fabritio Pignatello com'appare per contratto fatto per m.o di n.re Innocentio d'Abenante, Et per detto Nicola al d.o Salvatore suo compagno à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

15.6.1609 - 1609 Adi 15 di Giugno lunedi … f. 672 Alli Gover.ri del ospedale della **s.ma trinita di pellegrini** d. sette et per lui a salvatore ferraro et nicola di guido marmorari d.e per lo pede di marmoro bianco posto al riccio della statua del q.o fabritio pignatello nella chiesa di s.ta m.a di ~~pignatello~~ pellegrini et questi d. 7 non se includino a quella che se paga per il Duca di mont.ne et per d.o a nicola di guido d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.783; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi … f. 1095 A Ger.mo Albertino d.ti quaranta, Et per lui à Salvatore ferraro, et Nicola di Guido marmorari d.o celi paga come procuratore del Duca di Mont.e in conto di d.ti ducento quaranta per l'opera della sepoltura, seu nichi marmoreo fatto dell'Ecc.a di **Santa m.a delli pelligrini** vicino lo Sp.to Santo per riponervi la statua di Bronzo del q.o D. fabritio Pignatello conf.e l'Inst.to sopra di ciò stipulato per mano di n.re Innocentio Abenante, et per esso à nicolao Guido suo compagno, à lui d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1008; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Pinto, Revisione 2022).

18.6.1611 - 1611 a 18 di giugno sabato … f. 1276 Ali Gover.ri del Hosp.le dela **trinita de pelligrini** d. due e tt. 2 Et per loro come admin.ri del her.ta del q.o Pietro Macario al R.do Capitolo del'arcivescovo di nap.e per tanti seli deveno per il censo e l'annata finita a ult.o di ap.le pas.to sop.a la casa piccola sita nel Vico d' Sole e luna a s.ta m.a mag.re e resta sodisfatto per il pas.to Et per Luise brancaccio can.co e Cell.o del Cap.lo di nap.e in virtu di fede di n.ro bar.eo Joele ad esigere et non per mezzo di banco in pie di essa appare Gio Pietro S.ta maria per tanti have da consig.re al Can.co marsilio merola a conto del ser.o del suo Can.co del'anno pas.to d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.849; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi … f. 1492 Ali Gover.ri del **Hosp.le deli pelligrini** d. due e tt. 2 E per loro al R.do Cap.lo del'arcivescovato di questa Citta di nap.e e celi pagano come admin.ri del her.ta del q.o Pietro macario per una annata del censo finito a ult.o di ap.le pas.to 1612 che ogni anno che seli deve sopra la casetta piccola d. d.a her.ta sita al Vico de Sole e luna a s.ta m.a mag.re e resta sodisfatto del passato … f. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.596; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1612 - 1612 a 19 di magio Sabato … f. 492 Ali Gover.ri dela **trinita de Pell.ni** d. cinque E per loro a Gio de giulijs fabricatore a comp.to di d. trenta e mezzo che l'altri d. 25.2.10 l'ha rec.ti cont.i dal m.ro di Casa di d.o osp.le e celi pagano come admin.re del her.ta del q.o Pietro maccario cioè d. 18.2.10 per giornate 29 di m.ro fab.re a car.ni 4 lo di e per giornate 23 di manipoli a car.ni tre lo di e l'altri d. 12 per tanti spesi in calce pietre legname et altre robbe necessarie conprati da lui per la fabrica fatta alla Casa di d.a her.ta sita a s.ta m.a magiore come ne libro di spese di d.o m.ro di Casa del presente mese di magio f. 97 a t.o si vede distintam.te con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.619; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1612 - 1612, settembre 24. Ai governatori dell'ospedale della **Trinità dei Pellegrini** D. 2000. E per essi ad Antonio Grimaldi, in conto di D. 3660, prezzo di una casa con giardino e territorio nella strada del Pertuso, venduta a detto ospedale con istrumento stipulato in curia del notaio Francesco di Paula, per mano del notaio Luca Sparano. Però non libereremo la somma se non quando il Grimaldi avrà dato all'ospedale idonea plegeria da prestarsi da Giovan Andrea Canale, Ottavio Serafino Tramontano e *** Mancini, mastrodatti della Vicaria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.265; Nicolini, Notizie ..., I 1950 p.215).*

9.5.1613 - A 9 Mag.o [1613] … f. 1208 Alli Governatori dell'Ospedale della **SS.ma Trinità de Peregrini** e convalescenti di questa Città di Napoli d. sei E per essi a Nicola Barbarito pittore, quali disser esserno in conto della pittura, che dal medesimo si fa nell'Ospedale della SS.ma Trinità de Peregrini, e convalescenti, conforme la cautela fatta per mano di N.r Giacomo de Mauro, alla quale si riferiscono. Poliza de 7 Maggio 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.133v; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1617 - 1617 a 22 marzo mercordi … f. 647 Alli Gover.ri della **trinità di pellegrini** d. nove e per loro a m.o f.co gallo mandese a comp.to di d. 27 sono per la manifattura di una porta che ha fatto in d.a chiesa, che li altri d. 18 l'ha ricevuti in piu volte con.ti da d.o f.co di dom.co mastro di casa di d.o ospidale come al libro di spese di q.o mese fr. 365 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1619 - 2 gennaio 1619 … Alli Governatori dell'Hospitio della **SS.ma Trinità de Peregrini** D. 4 e per loro a Francesco Aldovini a compimento di D. 8 … per lo prezzo de uno quatro de pittura de S. Silvestro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*

27.5.1621 - 1621 a 27 di Maggio Giovedi ... f. 692 Alli Gov.ri del **Hosp.le della SS.ma Trinita di Pereg.ni** convali s.ti di nap. d. vinticinque e per loro a m.ro Pietro Paulo arcamone in conto della Mastria della fabrica che fa nel app.to superiore dela Casa del loro Hosp.le da misurarsi et apprezzarsi per comuni esperti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1640 - 1640, 27 agosto. Alli Governatori dell'Ospedale della **SS.ma Trinità dei Peregrini** di Napoli duc. 28.1.16 e per essi a Giovanni d'Auria orefice argentiero a compimento di duc. 144.3.18 per lo prezzo et manifattura di una croce e due lampioni d'argento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 305, fol. 53; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.244).*

11.9.1643 - 11 settembre 1643 … A Don Giovan Domenico Riccardo Rettore, duc. dieci e per lui a Giovan Antonio d'Amato a complimento di duc. cento, atteso l'altri l'ha ricevuti per banchi, et contanti in più, et diverse volte, et sono per un quadro della Natività ad esso fatto, et consignato per la **Chiesa di Santa Maria dè Pellegrini** dove al presente è rettore, e resta contento e sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.157; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.155).*

5.10.1651 - 5 ottobre 1651. Alli governatori dell'Ospitale della **Santissima Trinità de Pellegrini** D. 40. E per essi ad Onofrio Palumbo a compimento de D. 72 per final pagamento della cona fatta da detto Onofrio consistente di sopra la Santissima Trinità, di sotto S. Filippo Neri con altre figure poste nel loro Oratorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82).*
- Palumbo Onofrio … Sul Palumbo scrive brevemente il De Dominici modificandene il cognome in Palomba, facendolo scolare del Caracciolo e della Gentileschi e attribuendogli il quadro di S. Gennaro che libera dalle disgrazie che è su uno degli altari della chiesa della **SS. Trinità dei Pellegrini** (De Dominici, II p.398; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484).*

1652 - Fracanzano Cesare [? o Francesco] … Ebbe una certa grandiosità di fare e un colorito assai bello, tantochè il Transito di S. Giuseppe, ch'egli pose ai **Pellegrini** in Napoli, è uno de' migliori quadri della città (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.285-286; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.221).*
- L'interpretazione che De Dominici dava delle inusuali dimensioni delle figure in particolare per Francesco perde ogni validità critica se si considera che Egli, per ricostruire il di lui percorso, partiva dal *Transito di San Giuseppe* ai **Pellegrini** (1652) invertendo completamente l'ordine dei «fattori» … Altra notizia errata del biografo è quella che pone il *Transito di San Giuseppe* nella chiesa della **Trinità dei Pellegrini** all'inizio della carriera per francesco «un quadro che è uno dei migliori, che adornano la città nostra e che fecero di esempio ai nostri professori, per la maniera grande, ed eroica di operare» insomma il trampolino di lancio per Francesco visto che è posto all'inizio della storia. Come ben sappiamo, il *Transito* si trova alla fine della parabola (1652). Volendo qui trattare prevalentemente di Francesco, che dei due fratelli è quello che presenta la carica innovativa maggiore … (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.93).*

- Le opere segnate con firma e data sono … Infine il *Transito di San Giuseppe* ai **Pellegrini**, il 1652 (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

10.3.1667 - 1667 a 10 marzo … f. 853 Alli Gov.ri dell'ospidale della **ss.ma Trinità de Peregrini** d. quindice, et per loro à Tomaso d'Aveta m.ro d'ascia, in conto de sue fatiche faciende con il suo compagno, et spese per fare alcuni stipi per servitio della sacristia, et loro orat.o della **ss.ma trinità de Pereg.ni** di Napoli, et detti sono à complim.to di d. 35 atteso l'altri d. 20 seli sono pagati per questo medesimo n.ro Banco similm.te à conto ut supra, et per lui à Gennaro Terminiello per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

22.10.1694 - Partita di ducati 5 del 22 ottobre 1694 estinta il 15 novembre 1694. Pagamento al mastro piperniere Iacovo Torrone per l'opera di basoli per il pavimento del cortile coperto dell'**Ospedale dei Pellegrini** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4683; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

3.11.1707 - 1707 a 3 9mbre … f. 1455 Al Primicerio, e Guar.ni del **Osp.le de Peleg.ni** d. venti E per loro à Aniello Russo M.ro d'ascia à comp.to di d. 160 [? 170] che li altri d. 150 l'have ric.ti per il med.mo n.ro B.co in più, e diverse partite, quali d. 170 sono per conto dell'opera di legname finestre, e porte, et altro che stà facendo nelli stabili di d.o Osp.le siti sotto S. lucia del Monte, et alla conogliera de quali doverà renderne conto nella misura che doverà fare il m.co Donato Gallarano Ing.ro Ord.rio del d.o Osp.le, E seli pagano conf.e fù ordinato il B.ca nella Sess.ne de 28 spirato d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.198; Rizzo, Ricerca 2023).

24.8.1716 - 1716, 24 agosto … Al Primicerio e Guardiani del S. **Ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini**, D. 25 e per loro a Giuseppe Troccola Scoltore, a comp.di 50 a conto dell'opera di marmo che sta facendo per quella ponersi sopra la Porta grande della Chiesa sia Oratorio di loro ospedale e sia tenuta a farla di tutta loro soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1023, p.32/63; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*

24.5.1720 - 1720, 24 maggio ... Al Primicerio e Guardiani **dell'Ospedale de' Peregrini** c/c D. 11. E per loro a Ferdinando de Ferdinando per l'intiero prezzo e total sodisfazione della mensa di marmo da esso fatta nell'altare maggiore della chiesa del loro ospedale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

29.12.1721 - 1721 a 29 Xmbre … f. 1046 Al Prim.rio, e Guardiani **dell'osp.le de Pereg.ni**, conto di belmusto d. venti; E per loro ad Andrea Masola, e Gio: Dom.co Tizzano m.ri falegnami à comp.to di d. 120 att.o l'altri l'hanno ricevuti in più volte per n.ro B.co e tutti in conto dell'opera de legnami stanno facendo per li nuovi edificij miglioraz.ni reparaz.ni, staccomo dog.ni di fabrica, quanto per ogn'altra cosa necessaria per la Casa ultim.te comprata dal q.m d. dianora de Martijs à Chiaja, in virtu di Cautele alle quali se refere preced.te apprezzo fatto dal Tav.rio Donato Gallarano per li quali edificij, e spese da farsi stà ord.to dal Regio Cons.ro D. Dom.co Fiorillo deleg.te in vista della relazione fattane dal Tavolario Ant.o Guidetti, eletto da d.o Deleg.te con decreto de 2 mag.o 1721, che sia lecito di farvi tutte quelle spese, che vi occorraranno per d.ti edificij, e reparazioni per la prelaz.ne che de jure li compete; E per loro ad Onofrio Garagozza per alt.ti E per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1097, p.4; Di Furia, Ricerca 2022).

29.12.1721 - 1721 a 29 Xmbre … f. 1146 Al Prim.rio, e Guardiani **dell'osp.le de Pereg.ni**, conto cor.te d. quaranta E per loro à Nicola Pica Capom.ro fabricatore à comp.to di d. 190 att.o l'altri li hà ricevuto per n.ro banco, e tutti in conto dell'opera di fabrica, miglioraz.ni e reparaz.ni si stanno facendo nello stabile che fù del q.m Cesare Grassis sito à S. Sp.to di Palazzo che al presente si possiede dal d.o Osp.le, in virtù di donaz.ne di quello fattane à benef.o del med.mo dal d.o q.m D. Cesare per li quali edificij, miglior.ni reparazioni e spese da farsi per li med.mi, stà ord.to dal Regio Cons.ro D. Dom.co Fiorillo deleg.to con decreto de 2 mag.o 1721; che sia lecito farvi tutte quelle spese, che vi occorreranno per d.i edificij e per la prelazione, che de fare li compete, e stante il presente pagamento quale seli fa g.a l'ord.e delle sud.e quantita ne deve dar conto; E per esso ad Onofrio Garagozza per alt.ti; E per esso à Gen.ro Russo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1097, p.4; Di Furia, Ricerca 2022).

24.3.1722 - 1722 a 24 Marzo … f. 1677 Alli Prim.rio, e Guard.ni del **Sacr'Ospedale de Pelleg.ni** Conto di Belmusto, e per loro a Nicola Pica Capo Mastro fabricat.e à comp.to di d. 680, atteso l'altri d. 640 per d.o comp.to l'ha ric.to per il med.o n.ro B.co in più partite, e tutti sono in conto delle spese da esso fatte, e faciende, tanto per li nuovi edificij, migliorationi, reparaz.ni ed accomodazioni di fabrica, quanto per ogni altra cosa necessaria nella Casa ultimam.te comprata dal q.m D. Ventura de Martijs, sira nella strada di Chiaia in

virtù di Cautele, alle quali se refere, preced.e apprezzo fatto dal Tav.rio Donato Gallarano per li nuovi edificij, migliorationi, reparat.i, e spese da farsi stà ord.o dal Reg.o Cons.ro D. Dom.co fiorillo Delegato, in virtù della relaz.ne fattane dal tav.rio Ant.o Guidetti eletto da d.o Delegato con dec.to de 2 Mag.o 1721, che sia lecito di fare tutte quella spesa, che vi occorreranno per d.i edificij, migliorat.ni, reparat.ni per la prelatione, che de jure li compete; E per esso ad Onofrio Garagozzi per alt.ti E per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1098, p.396; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

8.7.1726 - 8 luglio 1726 ... Al Primicerio e Guardiani dell'**Ospedale della Santissima Trinità dei Pellegrini**, ducati 20 a Nicola Pica maestro fabbricatore, a compimento di ducati 55 per migliorazioni di fabbriche da esso fatte nella casa che possiedono site nella Corsea della Carità, giusta la misura e prezzi fatti dal tavolario Antonio Guidetti regio ingegnero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 946, p. 911; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.121).*

9.4.1728 - 9 apr. 1728. - Il Primicerio e i Guardiani **dell'Ospedale dei Pellegrini** pagano duc. 8,50 “per fare accomodare il quadro del Glorioso S. Antonio” nella loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

9.1.1730 - 1730, genn. 9. - **L'Ospedale dei Pellegrini** paga duc. 6.4.7 a Michele de Simone, capomastro fabbricatore, in conto di lavori periziati dal regio ingegnere Agostino Caputo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

8.7.1730 - 1730, 8 luglio ... A Vincenzo Maria Campione D. 30. E per esso a Carlo Tucci, mastro marmoraro, a conto de D. 85. E sono per il prezzo dell'opera di marmo che sta facendo di suo ordine nella chiesa della **Santissima Trinità dei Peregrini** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1006; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

10.4.1731 - 10 apr. 1731. - Francesco Ragozzino, mastro marmoraro, riceve duc. 40 in conto dei 140 “convenuti doverseli pagare per intiero prezzo dell'altare di marmo che dovrà fare nella Cappella di S. Antonio di Padova sito dentro la chiesa dell'**Ospedale dei Pellegrini** e in tutto simile agli altri due già ivi esistenti dedicati rispettivamente alla SS. Vergine e a S. Filippo Neri” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

1.6.1735 - **L'ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini** … paga duc. 10 all'ing. Agostino Caputo, "per un anno di suo stipendio come ing. ordinario del med.o" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

11.5.1736 - 11 maggio 1736 ... **All'Ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini**, ducati 60 e con firma dei suoi gov.ri a maestro Tommaso Boccino mandese per lavoro di legnami e sue gradine e giovani e altri maestri serviti per lo splendido sepolcro fatto in detta chiesa nella passata settimana santa come per il pittore che ha dipinto il sepolcro, giusta i disegni e la direzione fattane da don Domenico Vaccaro per commissione del primicerio dei Pellegrini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311, p. 418; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

2.5.1746 - 2 maggio 1746 ... A padre Luigi De Marco, ducati 10 e per esso a Francesco Pagano maestro scultore, disse sono a compimento di ducati 30 atteso che li altri 20 li ha ricevuti e tutti sono a compimento e per l'intero prezzo pattuito di un rilievo di marmo a mezzo busto che deve servire per il ritratto nell'avello del quondam don Vincenzo Maria Campione alli **Pellegrini** e per esso al detto Pagano Francesco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1150, p. 324; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

19.12.1749 - 19 dicembre 1749. Al Primicerio e Guardiani dell'Opera della **Santissima Trinità dei Pellegrini** a Domenico del Giudice Maestro Stuccatore a comp. di 300 ducati a conto dell'opera di stucco sta facendo per la nuova fabrica del Giardino che cinge l'Ospedale, per la Chiesa di basso e la chiesa di sopra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1543; Rizzo, Ricerca 2018).

5.7.1751 - 5 luglio 1751 … Al Primicerio e Guardiani dell'Ospedale dell'Arciconfraternita Augustissima della Santissima **Trinità delli Pellegrini** e Convalescenti di Napoli, D. 11 a Giuseppe Barberio, per l'intero prezzo di numero 50 Riggiole impetenate dipinte con l'Imagine della Santissima Trinità, due Confrati e due Pellegrini, unitamente con la riggioletta sotto del numero, valutate a ragione di grana 23 l'una, da ponersi sopra tutte le nuove Botteghe costruite e da costruirsi nel Giardino che cinge l'Ospedale torno torno la Chiesa di basso e la Chiesa di sopra, giusta la relazione del Regio Ingegnero et Architetto Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p.578; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

24.10.1753 - 24 ottobre 1753 … **All'Ospedale dei Pellegrini** a conto delle Nuove Fabbriche ducati 27 a Giuseppe Passaro, Sarmataro, in soddisfazione della sfrattatura della robba esistente in 2 botteghe della nuova costruzione come dal terreno di porzione del Muraglione di Città, tagliata dalla parte della Casa dei signori Ruggiero, così valutato dall'Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale, da Don Giovanni Antonio Medrano e D. Mario Gioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.173).*

21.10.1754 - 21 ottobre 1754 … **All'Ospedale dei Pellegrini** a conto delle Nuove Fabbriche D. 81 a Nicola Pandrello Maestro Fabbricatore, per tutte le fabbriche sotterranee di pedamenta, a tenore delle misure et apprezzo fatti dalli Regi Ingegneri Nicola Tagliacozzi Canale, D. Giovanni Antonio Medrano e Mario Gioffredo, e D. 518 a Domenico del Giudice Maestro stuccatore, per cornicioni, mostre di balconi, finestre con loro Cimase, Freggi et Architravi ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p.235; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.173).*

12.7.1757 - 12 luglio 1757 … Al Primicerio e Guardiani **dell'Ospedale della Santissima Trinità dei Pellegrini**, D. 4 a Alessandro Massaro, in soddisfazione di tanti spesi per affitto di Galessi, così per esso Massaro per essere andato a Capo di Chino a vendere il vino sequestrato a Giuseppe di Marino aff.re di porzione della Massaria pervenuta a detto Ospedale dell'Eredità di Marco, come per essere andato, con Don Nicola Canale, e D. Giovanni Medrano in detto luogo per osservare la detta Massaria con Case per la loro valutazione e rimodernazione in favore dell'Arciconfraternita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1695, p.568; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.174).*

5.10.1757 - 5 ottobre 1757 … All'**Ospedale dei Pellegrini** a conto corrente, ducati 166, tarì 3 e grana 9 e per esso a Nicola Capo maestro fabbricatore, a soddisfacimento dei lavori di fabbrica fatti per servizio della loro Chiesa, Sacrestia, Camera dei Clerici, Dormitori, et altri luoghi del detto Ospedale, e similmente per alcuni residii fatti nella casa palaziata accanto la Ferrata di loro Chiesa e proprio al quarto ove è andato ad abitare Francesco Blanch, e nel quarto ove è andato ad abitare il Consiliario Domenico Salomone, qual pagamento lo fa d'ordine della relazione firmato dagli Ingegneri Niccolò Tagliacozzi Canale e Giovanni Antonio Medrano, che si conserva in filza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1705, p.161; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

11.10.1757 - 1757 a 11 8bre … f. 1384 Al Primicerio, e Guard.i **dell'Osp.le della SS.ma Trinità de Pellegrini** Conto di Micco d. 5.2.15; E per loro a Nicola Pandullo Capo M.ro fabricatore, quali sono in soddisfazione de residij di fabrica fatti per servizio de stabili dell'Eredità de q.m D. Nicola di Micco da maggio 1756., e per tutto li 19 Agosto p.p.; qual pagamento seli fa d'ordine datosi in Banca nella sessione tenutasi a 19. Agosto p.p., cerziorato dal Razionale D. And.a de Dura f.ello Segretario, con sua certificatoria fatta in piè di certificatoria, e relazione formata da D. Nicola Tagliacozzi Canale; e d. Gio: Antonio Medran, che si conserva in filza, restando soddisf.o per d.a causa; E per lui ut s.a d. 5.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.223; Russo, Ricerca 2017).

11.10.1757 - 1757 a 11 8bre … f. 1342 Al Primicerio, e Guardiani **dell'Osp.le della SS.ma Trinità de Pellegrini** Conto di Senzale d. 1; E per loro a Nicola Pandullo Capo M.ro fabricatore, quali sono in soddisf.e de residij di fabrica fatti per servizio de stabili dell'Eredità de q.m Tomasso Senzale da mag.o 1756; e per tutto li 19 Agosto p.p., qual pagamento seli fa d'ordine datosi in Banca nella sessione tenutasi a 19 Agosto p.p., cerziorato dal loro Razionale da D. And.a de Dura f.ello Segretario con sua certificatoria fatta in piè di relazione formata dall'Ing.ri D. Nicola Tagliacozzi Canale, e d. Gio: Ant.o Medrano, che si conserva in filza, restando soddisfatto per d.a causa; E per lui al m.co Gio: Rainone per altrettanti d.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.226; Russo, Ricerca 2017).

1778 - **SS. Trinità de' Pellegrini** … I quadri della tribuna sono di Giacinto Diana, cioè la Piscina Probatica, S. Filippo che istituisce l'opera e la lavanda de' Pellegrini. Quello di N.S. che lava i piedi a S. Pietro, è del Sarnelli (D'Afflitto, Guida ..., II 1834 p.60).*
- **Trinità de' Pellegrini** … Nell'altro quadro, che sta dalla stessa banda, nella parte prossima alla balaustrata, è effigiata da uno de' Sarnelli, siccome alcun vuole, o pittosto dallo stesso Diana, la lavanda dei piedi degli Apostoli fatta da nostro Signore (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.278).*
- La **Trinità dei Pellegrini** ... Sul maggiore altare ... delle tele laterali ... la lavanda di Cristo del Sarnelli[11] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.233).*
- ... alle tele della **Trinità dei Pellegrini**, in particolare a quella *Lavanda dei piedi degli Apostoli* dal d'Afflitto e dal Galante attribuita al Sarnelli, e dal Nobile più genericamente ad "uno dei Sarnelli" o al Diano e che

stilisticamente invece si collega alle opere certe del pittore di Pozzuoli (Diano) - (Savarese, in Nap. Nob. 8 1969, p.205).*
- [11] Sono invece tutte opere di Giacinto Diano e risalgono al 1778 circa, come si deduce dalla *Probatica Piscina*, l'unica firmata e datata appunto 1778 (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.239).*

1815 - Ospedale dei Pellegrini (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.58).

CHIESA S. MARIA MATERDOMINI

14.1.1602 - Et a di 14 detto d. 14 posti contanti in banco vito d'alfiero pervenuti dala porta magiore vechia dela nova casa del monte [della Pietà] venduta d'ord.e de s.ri protettori ali monaci dela chiesa **mater domini** fuori la porta reale v.o per Banco 579 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

10.3.1604 - Adi x di Marzo 1604 mercordi … f. 850 A Fabritio salvo d. vinticinque, E per lui a Silvestro perino marmoraro a comp.to de d. 55 in conto di d. 90 per la palaustatura de marmi dela sua cappella nel mon.rio di **S.ta M.a de Materd.ni** che l'haverà da fare ponere conforme al accordio fatto dal Cavaliero fontana, che li d. 30 l'ha ric.ti li mesi passati per lo banco del monte dela pietà a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

20.7.1604 - A' 20 de luglio 1604 Martedi ... f. 1562 A' fabritio Salvo d. trentasei, E per lui à m.ro Silvestro perino, d.e a comp.to de d. 103 cioè d. 90 per lo prezo della palaustrata, et d. 13 per la grada, e sepoltura, che ha posto nella sua capp.a à **s.ta M.a de madre D.ni**, como li restanti d. 67 si retengono, cioè d. 30 pagatoli per lo b.co del monte della Pietà d. 25 per questo b.co, et d. 12 di cont.i, e cossi resta sodisfatto a lui cont.i d. 36 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

9.8.1604 - Adi 9 di Agosto 1604 lunedi … f. 1749 A fabritio Salvo d. trentotto, E per lui a Iac.o de pino disse a comp.to di d. 57.3.10 per lo prezo et ponetura de canne diece de riggiole poste in sua cappella nel mon.rio di **S.ta M.a Mater d.ni** compresi d. 2.3.10 spesi per lo prezzo deli sportoni indolito et spese portati in Castell'amare, che li restanti d. 19 l'ha ric.ti cioè d. 15 per questo n.ro banco in febr.o passato 1604, et d. 4 de cont.i per m.o de Scipione ferraro, con haverli anco donati d. dui de contanti per la bona hopera a lui cont.i d. 38 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

19.7.1647 - 1647, luglio 19. Al reverendo Santoro d'Alessio D. 40. E per lui a Simone Tacca e Francesco Valentino, a compimento di D. 52. Sono in conto di quanto importeranno le spese di fabbrica e di abbellimento con marmi mischi per la cappella di **Santa Maria Mater Domini**. I D. 52 sinora pagati sono pervenuti al girante da carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 356, p.188; Nicolini, Notizie …, II 1957).
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 356 non trovato alla data 19.7.1647 e alla p.188 (Pinto, 2023).

PALAZZO TURBOLI, poi CONSERVATORIO DI S. MARIA MADDALENA A PONTECORVO

… - Una notevole precisazione al riguardo si ricava da un documento interessante la **Maddalenella** dove si legge: "il detto Cons.o sta eretto in un **palazzo che fu di Turboli**, ed accomodato poi ad uso di Mon.ro, conforme sta comportato la situazione, ed habitazione del antico palazzo, ed è bastantemente comodo per detto Cons.o per esser di larghezza palmi trentasei, e di lunghezza palmi trenta, e mezzo, et altezza proporzionata ..." (ASNa, Mon. sopp. 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.208).*

24.2.1728 - 1728, febbr. 24. - Pietro Lucchese, ingegnere del Monte dei Poveri vergognosi, apprezza alcuni lavori eseguiti dal mastro Agostino Penza "per servizio del Conservatorio di **S. Maria Maddalena** sopra Giesu e Maria nel passato anno 1727" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

MONASTERO DI S. FRANCESCO DELLE CAPPUCCINELLE A PONTECORVO

1585 - Il complesso conventuale di S. Francesco delle Cappuccinelle ebbe origine nel 1585 allorchè, in seguito ad una improvvisa quanto insperata guarigione, Eleonora Scarpato, moglie del notaio Giovan Luca Giglio, decise di fondare nella propria casa una piccola chiesa "ed un luogo a guisa di Conservatorio col titolo di Tempio, seu collegio di figliuole Vergini Cappuccinelle (ASNa, Mon. sopp. 4540; Celano; Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.120; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*

1588 - Nel conservatorio era, fin dalla fondazione, una piccola chiesa, come si rileva da un memoriale del 1588, indirizzato al Vicario, nel quale Luca Giglio chiede licenza di far celebrare messa nel proprio tempio, in modo che le fanciulle raccolte non debbano "portarsi in altre chiese" (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*

25.9.1592 - 1592 à di 25 di 7bre Venerdi … f. 740 A' not.e Gio: luca giglio d. sei et tt. 1 et per lui a m.ro fran.co conte fabricatore d.o a complim.to di d. quindece, atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te et sono in conto della fabrica che fa in suo loco di **San fran.co di verginelle capuccine vicino Giesumaria**, a lui con.ti d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1426; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2017).

19.11.1592 - 1592 à di 19 di 9bro Giovedi … f. 740 A' not.e Gio: luca giglio d. dui et per lui à fran.co conte capom.ro fabricatore d.o sono à comp.to di d. cinquanta atteso li altri l'ha ric.ti parte con.ti et parte per banco in conto della fabrica che fa al **loco di verginelle capuccine di San fran.co sito all'Impiano**, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1748; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 740 A' not.e Gio: luca giglio d. dui et per lui à fran.co conte capom.ro fab.re d.o sono à comp.to di d. cinquantuno in conto della fabrica fatta et facienda nel **loco di verginelle capuccine vicino giesumaria** di questa città, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1834; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1593 - Perriello (de) Giov. Donato … 20 Maggio 1593. Si obbliga con Giov. Francesco Barna di murare un fondo dietro la chiesa di **S. Francesco** sopra la via Toledo (ASNa, Not. Giacomo Aniello Jovene, a. 1592-94, p.45; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.267).*

22.5.1593 - Giordano (de) Giordano di Napoli, tagliatore di pietre. 22 Maggio 1593. Promette a Giovannantonio de Giordano e a Giovannantonio de Simone di fornir loro le pietre occorrenti in una fabbrica accanto alla chiesa di **S. Francesco** sopra la via Toledo in Napoli (ASNa, Not. Giacomo Aniello Jovene, a. 1592-94, p.46; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.311).*
- Giordano (de) Giovannantonio, maestro di muro. 22 Maggio 1593. Per una fabbrica ch'egli deve fare sopra Toledo, accanto la chiesa di **S. Francesco**, insieme a Giovannantonio de Simone contratta con Giordano de Giordano la fornitura delle pietre che occorreranno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.311).*

10.2.1594 - 1594 à di 10 di febraro Giovedi … f. 375 A' not.e Gio: luca giglio d. venti et per lui a Gio: angelo de duro mercante di calce d.o sono per pesi ducento di calce che l'ha da mandare al loco di **San fran.co di verginelle sito a Giesum.a** et per lui à Natale donnarumma per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.192; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

26.2.1594 - 1594 à di 26 di febraro sabbato … f. 375 A' not.e Gio: luca giglio d. diece et per lui à m.ro fran.co conte capo m.ro fabricatore d.o esserno a complim.to di d. venticinque oltre le altre par.te et summe che ha ricepute li mesi passati in conto della fabrica che si fa al loco di **verginelle di San fran.co vicino Giesumaria**, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.265; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi … f. 459 A' not.e Gio: luca giglio d. dui tt. 3.10 et per lui à fran.co conte capom.ro fabricatore d.o esserno à complim.to di d. novantasei, atteso li altri l'have havuti parte per questo banco et parte contanti in conto della fabrica et astrachi faciendi per ser.tio del loco di **verginelle di san fran.co sito all'impiano**, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.704; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi … f. 360 A n.ro Gio: luca Giglio d.ti tre, e tt. 4 e per lui à Pietro bigonio diss.o a comp.to di d. 7 per la cornice di stucco, che hà fatta fare alla **nova chiesa di San fran.co di Verginelle Capuccine vicino Giesu maria** a lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.736; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1601 - 1601 A 12 di xbre Mercodi … f. 360 A Notaro Gio: luca Giglio d.ti tre, e per lui ad Ambrosio Conte capomastro fabricatore figlio di fran.co Conte, e di suo or.ne, e volontà diss.o à comp.to di d. 40 per saldo, e final conto di tutta l'opera tanto à stiglio [sic per staglio], quanto di giornate fatte per tutto il pass.o insino à 10 st.e nel luogo di **San fran.co di Verginelle capuccine** à Giesù Maria atteso che l'altri per comp.to parte n'hanno havuta contante, e parte per banco, dec.do che detti padre, e figlio non restano ad

havere cosa nulla da d.o Gio: luca, ne dal d.o luoco a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.900; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1604 - 1604 Adi P.° ott.e venerdi … f. 361 A n.re Gio luca giglio d. cinque e per lui a m.ro Simone de lamberto diss.o ad comp.to de d. 10 diss.o in conto del prezzo della custodia le haverà da consignare per tutto sabbato nella chiesa de **s.to Fran.co de vergine cappuccine** conforme la polisa da esso Simone fattali atteso li altri d. 5 li ha recep.to contanti come per d.a polisa d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.166; Pinto, Ricerca 2021).
- Scolpì nel 1604 la custodia per l'altar maggiore della chiesa di **S. Francesco a Pontecorvo**. Questa chiesa fu fondata da Giov. Luca Giglio accanto alla sua casa, nella quale con la moglie, Eleonora Scarpata, istituì un ricovero di donzelle. Morto Giov. Luca nel 1616, la vedova prese il velo e assunse colle altre compagne la regola dei Cappuccini. La chiesa è perciò conosciuta comunemente col nome delle Cappuccinelle a Pontecorco (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*
- De Lamberto Simone … 1604, riguardante la custodia della chiesa di **S. Francesco a Pontecorvo** (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.354).*

24.11.1605 - 1605 a di 24 di 9bre giovedi … f. 547 A N.re Gio: luca giglio d.ti sessantadua Et per lui ad Angelo palumbo magazeniero di legnami habitante vicino la porta Capuano, d.o per lo prezzo di tanti travi e correotte per serv.o del loco di **San francesco de vergine Cappuccine sito à Giesù M.a**, che serveno al novo dormitorio di detto loco, quali legnami, celi hà consig.ti a lui c.ti d. 62 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.786; Pinto, Ricerca 2020).

8.7.1606 - 1606 à di 8 di luglio Sabato … f. 554 A N.re Gio: luca Giglio d.i sette, Et per lui a lorenzo de Amato indoratore di oro, d.o à comp.to de d.i venti atteso li altri li hà ricevuti cont.i quali sono per due figure di relevo, cioè la Madonna, et S. Gioanne Evangelista, che li ha fatto per serv.o del loco di **S. fran.co di Vergine capuccine**, et consig.te, con sua f.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.117; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2022).

23.8.1606 - 1606 a di 23 di Ag.to mercordi f. 554 A N.re Gio: luca Giglio d.i ventiquattro, Et per lui a Claudio luongo d.o seli pagano come cess.rio del q.m Asc.o Coppola suo socero per lo censo finito à 15 di Ag.to del presente anno 1606 che esso paga ogni anno sopra una partita di terreno del loco suo dove al presente sta il **Collegio di Vergine Capuccine di S. fran.co sito a Giesu M.a** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.486; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612, luglio 14. A Giovanni Luca Giglio D. 100. E per esso a Berardino Mirone a compimento di quanto se li deve per il pane che ha consignato al loco di **Santo Francesco delle Vergini Cappuccine, sito a Jesus Maria**, per tutto lo mese di giugno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.117; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.70).*

1613 - Nel 1613, a distanza di circa vent'anni dalla fondazione la comunità si era accresciuta in modo tale che il fondatore doveva provvedere all'ampliamento del complesso, comprando varie case, confinanti con la sua proprietà, da Giovan Andrea de Mari (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*

16.. - Ancora nei primi decenni del 1600 la proprietà delle monache era attraversata da una strada vicinale; evidentemente quella che, in origine, dvideva le proprietà dei Giglio dalle case acquistate in seguito e che corrisponde attualmente al passaggio sostenuto da arcate che collega l'atrio del monastero con la zona alle spalle. Questa strada vicinale verso il Cavone terminava con molte scale "assai scomode e precipitose"; nel tratto in cui attraversava il convento era coperta da una lamia al di sopra della quale comunicavano le due parti del chiostro con "grandissimo scomodo di dette povere monache nello passare e ripassare per complire alli loro Officy della Comunità" (ASNa, Mon. sopp. 4568; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*
- In seguito ad una petizione indirizzata ai Deputati della fortificazione, Mattonata ed Acque", le Cappuccinelle ottennero il permesso di inglobarla per unire i due bracci del convento "in piano", ovvero al piano terra. In cambio finanziarono i lavori necessari per rendere carrabile la strettola alle spalle del complesso, la quale, così sistemata, permetteva il transito "di ogni genere di vettovaglie et anche carrozze e galesse" e quindi il collegamento rapido con l'imbrecciata di Gesù e Maria di tutta la parte del complesso situata verso il Cavone, prima possibile solo attraverso la porterìa del convento, oppure la porta carrese. In quest'occasione le monache si adoperarono per far espellere dalla zona adiacente le meretrici ed altre "malegenti che vi abitavano" ... (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*

13.1.1615 - 1615 a 13 de Gennaro martedi … f. 861 A n.re Gio: Luca giglio d. diece e per lui a Gio: Batta de Crescienzo, Gio: Croce, Aniello Fedele, et Gio: Dom.co de luca tagliamonte in conto delle pietre che hanno

da tagliare dentro del giardino di **S. Fran.co de vergine Capoccine site a Giesù m.a** a r.one de c.ni 28 la canna grossa conf.e li patti tra loro fatti, e prometteno fare pietra per quattro cocchiare de m.ri il giorno, et non far mancare pietre alli m.ri, et mancando le possano pigliare à loro danno, spese, et interesse, e d.e faciende pietre siano a sodisfat.e delli m.ri fabricatori, et per essi a Gio: Dom.co de luca loro compagnio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.57; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 adi 24 di Gennaro Sabbato … f. 393 A Not.r Gio luca giglio d.ti quaranta e per lui à Mastro Pitrillo apostolico fabricatore diss. in conto della fabrica che fa al Muro della Clausura nel loco novam.te comprato per esso dal d.r Gio And.a di Mari per ampliat.e del loco di **s.to Fran.co di Vergine Cappocine sito a Jesu Maria** a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.27v; Pinto, Ricerca 2024).

29.1.1615 - 1615 adi 29 di Gennaro Giovedi … f. 393 A Not.r Gio luca giglio d.ti vinticinque e per lui a Gio Simone polito diss. per tanta calce consig.ta nel loco di **s.to Fran.co de Vergine Cappoccine** a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.37r; Pinto, Ricerca 2024).

1.6.1615 - 1615 a p.o di giugno lunedi … f. 819 A n.re Gio: luca giglio d. dudici tt. 4, et per lui a Gio: Simone polito per salme 32 di calce li ha vendute, et consig.te alloco di **S.to Fran.co delle Vergini cappuccine** per servitio della fabrica del novo tempio d. 12.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.742; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2024).

3.7.1615 - 1615 a 3 luglio Venerdi … f. 829 A N.re Gio: Luca giglio d. diece e per lui a m.ro Bartolomeo de luciano d.o a comp.to di d. cinquant'uno tt. 3.10 per tutta l'opera e lavore fatto al **novo tempio di San fran.co sito a Giesù m.a** insino a 26 del passato e Resta pag.to e sodisfatto non Restando ad havere cosa alcuna d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.895; Pinto, Ricerca 2024).

3.7.1615 - 1615 a 3 luglio Venerdi … f. 829 A N.re Gio: Luca giglio d. tre e per lui a m.ro Santullo barba il quale intervene tanto per se quanto per m.ro Petrillo apostolico Capo Mastri fabricatori quali hanno fabricato al **Cons.rio di San fran.co sito a Giesù m.a** d.o a comp.to di d. 161 per la fabrica fatta de Giornate dopo lo staglio del quale sono stati sodisfatti atteso li altri li hanno Ric.ti con.ti da esso ogni Sabbato come appare per libro del suo exito che si sono pag.ti a fabricatori panelle et operarij che hanno lavorato al d.o logo declarando che sono stati sodisfatti intiegram.te di quanto si è fatto et lavorato per tutto il passato per tutto li 26 del passato d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.895; Pinto, Ricerca 2024).

27.8.1615 - 1615 a 27 di Agosto Giovedi … f. 383 A N.e Gio: Luca Giglio d. vinti tt. 4 e per lui a m.ro Paulo Marotta a comp.to di d. vintuno atteso il tari l'a Ric.to con.ti e sono in conto di quello seli deve per le ferriate e grate fatte al **novo tempio de Vergine Cappoccine sito a Giesù Maria** d. 20.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

1616 - Alla fine del 1616, morto il marito, Eleonora Scarpato prese il velo con il nome di Suor Diana di San Francesco; incomincia, così, la fase monastica della fondazione (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*
- Giov. Luca Giglio … moglie, Eleonora Scarpata … Morto Giov. Luca nel 1616, la vedova prese il velo e assunse colle altre compagne la regola dei Cappuccini. La chiesa è perciò conosciuta comunemente col nome delle Cappuccinelle a Pontecorco (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

2.4.1621 - Il monastero diviene di clausura il 2 aprile del 1621, con breve di Gregorio XV comunicato al Cardinale Carafa, arcivescovo di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 4540; Celano; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*

17.10.1628 - 17 ottobre 1628. Al canonico Stefano de Mari D. 20. E per lui a Ludovico Righi marmoraro li paga in nome del **monastero di S. Francesco de Cappuccine** per tutte l'opere ha fatte sin'hoggi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

16.. - Compra d'una Casa palaziata con botteghe e giardino fatta dal nostro Monistero sub hasta S.R.C. per d. 2950 per ampliazione del medesimo che fù del q.m. Cesare Maria Condia ... compra d'altro stabile ... per proprio ampliamento, che fu del q.m. Paolo Macario ... due descritti Palazzi ... non erano capaci di una comoda residenza per le sce Religiose, le quali, in occasione della nuova Clausura seguita, s'andavano accrescendo ... (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*

12.9.1674 - 12 settembre 1674. A Francesco de Gratia D. 20. E per lui a Francesco Antonio de Maria in conto dell'opera di mastro d'ascia fatta e facienda nelle due cappelle di noce negra che li fa per la chiesa di

S. Francesco delle Cappuccine sita a Pontecorvo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 561; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

1679-1701 - **S. Francesco delle Cappuccine sita a Pontecorvo** … Per fabbricatori, calciaioli, falegnami, pipernieri, stuccatori, fabbri, tagliamonti e salmatari furono spesi dal 1679 al 1701 ducati 21.709,82 (ASNa, Mon. sopp. 4575, Libro d'introito ed esito; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

8.8.1681 - 1681 a 8 di Ag.o … f. 1249 Al Mon.rio di **s.to fran.co delle Cappuccine** sopra Pontecorbo d. cinquanta, e per esso con firma di suor Agnesa de sp.to s.to à Carlo Viscione tagliamonte; et sono delli d. 1500 che sono in n.ro B.co condizionati per la fabrica del sud.o Mon.rio; disse sono in conto secondo l'aggiustamento fatto col m.co Lorenzo Ruggiano per lo monte, che si cava nella fabrica di d.o Mon.rio; in piede alla q.le polisa vi è firma di d. Oratio Maldacea Vicario; a lui con.ti con sua firma d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

8.8.1681 - 1681 a 8 di Ag.o … f. 1249 Al Mon.rio di **s.to fran.co delle Cappuccine** sopra Pontecorbo d. ventiquattro, e per esso con firma di suor Agnesa de sp.to s.to à Gios.e Vecchione capo m.ro fabricatore, et sono delli d. 1500 che sono in d.o n.ro B.co condizionati per la fabrica dal d.o Mon.rio; disse sono per giornate sei di Magisterio vacate in d.a fabrica per esso suoi m.ri, e manipoli et che attualmente stanno fatigando, et con d.o pagamento, tanto esso, q.to d.ti suoi m.ri, e manipoli restano intieramente sodisfatti del passato, e per tutta la p.nte giornata 2 Ag. 1681; in piede della q.le polisa vi è firma di d. Oratio Maldacea Vicario; e per esso a Vinc.o Rauzzino per altritanti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

30.8.1681 - 1681 a 30 di Ag.o … f. 1249 Al Mon.rio **delle Cappuccine** di **s.to fran.co** sopra ponte corbo d. venti t. 2; e per esso con firma di suor Agnesa dello sp.to s.to à Gios.e Vecchione capom.ro fabricatore, et sono delli d. 1500; che sono in n.ro B.co condizionati per la fabrica del loro Mon.rio; disse sono per giornate cinque di Magisterio vacate in d.a fabrica per esso, suoi m.ri, e manipoli et che attualmente stanno fatigando, et con d.o pagamento, tanto d.o m.ro Gios.e, q.to d.ti suoi m.ri, e manipoli restano intieramente sodisfatti del passato, e per tutta la p.nte giornata 30 Ag.o 1681; e per esso a Vinc.o Rauzzino per altritanti; in piede della q.le polisa vi è anco la firma di d. Oratio Maldacea Vicario d. 20.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

12.9.1681 - 1681 a 12 di 7bre … f. 1249 Al Mon.rio di **s.to fran.co delle Cappuccine** sopra Pontecorbo d. ventidue, et grana 14 e per esso con firma di suor Agnesa dello sp.to s.to Abbadessa; ad Abbrosio Chiroga, et sono delli d. 1500, che sono in n.ro B.co condizionati per la fabrica del Mon.rio sud.o; disse sono per l'intiero prezzo di salme 65 di calce forte al loro Mon.rio vendute, e consignate cioè d. 16.2.10 per il prezzo di salme 50 franche di Gabbella alla rag.e di grana 33 la salma inclusa la portatura, et altri d. 5.3.4 per il prezzo di salme 15 senza la franchitia alla rag.e di carlini quattro meno una cinquina la salma, anco inclusovi la portatura sino alla loro fabrica cosi convenuti, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di tutte l'altra quantità di calce consignate per serv.o d'esso Mon.rio per insino alla presente giornata 30 Ag.o 1681 a lui contanti con sua firma d. 22.0.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

20.9.1681 - 1681 a 20 di 7bre … f. 1944 Al Mon.rio di **s.to fran.co delle Cappuccine** sopra Pontecorbo d. ventitre, e per esso con firma di suor Agnesa dello sp.to s.to Abb.a, a Gios.e Vecchione capo m.ro fabricatore, et sono delli d. 1500, che sono in n.ro B.co condizionati per la fabrica del d.o Mon.rio di s.to fran.co ut s.a, disse sono per giornate cinque di magistero vacate in d.a fabrica per esso, suoi m.ri, e manipoli, e che attualmente stando faticando, et con d.o pagamento tanto esso, q.to detti suoi m.ri, e manipoli restano intieramente sodisfatti del passato, et per tutta la presente giornata 20 7bre 1681; in piede della q.le polisa vi è anco la firma del em.mo Cardinal Arciv.o et per esso a Vinc.o Rauzino per altritanti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

25.10.1681 - 1681 a 25 di Ott.re … f. 1944 Al Mon.rio **delle Cappuccine** di Pontecorbo d. trenta e tt. 3 e per esso a Gios.e Vecchione capo m.ro fabricatore, dite sono per giornate sei di mag.ro vacate in d.a fabrica per esso suoi m.ri, e manipoli, e che attualmente stando faticando, et con questo pagamento tanto d.o Gios.e, quanto d.i suoi m.ri e manipoli restano intieramente sodisfatti per il passato e per tutta la giornata 25 Ott.re 1681 con firma di suor M.a Gio.a della Croce Abb.a e per esso Gios.e a Vinc.o Rauzzino per altritanti d. 30.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

25.10.1681 - 1681 a 25 Ott.re … f. 1944 Al Mon.rio di **s. fran.co delle Cappuccine** sopra Pontecorbo di q.a Città d. cento e per esso con firma di suor Agnesa dello sp.to s.to a Mariano figliolino Carmeno Gaito, et Alesio Vitolo M.ri Pipernieri, e sono in conto dell'opera de piperno che stanno facendo per serv.o del d.o Mon.rio iusta le conventioni, patti, e dechiarationi contenute nella polisa fattali da me, sotto li 4 Ap.le 1681

del pagamento de d. 100 a conto di d.e opere per mezzo del B.co dello Sp.to S.to alla quale ci rimettiamo l'una e l'altra parte e quelli quaterni siano di bisogno s'intendano di nuovo ripetute in questo, et in ogn'altro pagamento da farsi per la causa sud.a e per essi a Martio Camp.te per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

31.10.1681 - 1681 a 31 Ott.re … f. 1944 Al Mon.rio di **s. fran.co delle Cappuccine** sopra Pontecorbo di q.a città d. venti e tt. tre e per esso a Gios.e Vecchione capo m.ro fabricatore dite sono per giornate quattro di mag.ro vacate in d.a fabrica per esso suoi m.ri manipoli che attualmente stando faticando e con d.o pagamento tantod.o m.ro Gios.e quanto d.i suoi mastri manipoli restano intieramente sodisfatti per tutto li 31 Ott.re 1681 e per esso a Vinc.o Rauzino per altritanti d. 20.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

4.7.1682 - 1682 a 4 lug.o ... f. 2196 Al Mon.rio delle **Cap.ne à Ponte Corbo** d.ti venti due 4.8; et per lui con f.a di sor M.a Gioa della Croce abb.a et Rev.mo s.r d. Oratio Maltacea Vic.o delli d.ti 1000, che sono in n.ro B.co cond.ti per la fab.a del novo dormitorio del d.o Mon.rio, a fran.co Ant.o de Maria m.ro faligname, disse esserno per tanti lavori, et materiali di suo magisterio fatti da esso et suo lavoranti et discepoli e posti in opera, tanto nel Campanile della loro Chiesa q.to dentro al loro Mon.rio, et nella Sacrestia, come per lista datali dal sud.to dalli 30 d'ap.le passato per tutta la presente giornata; et con questo pagam.to resta intieram.te sodisfatto di tutto il passato d. 22.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 623, p.1213; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1682 - 1682 a 24 8bre … f. 911 Al Mon.ro di **S. fran.co delle Cap.ne à Ponte Corbo** d.ti trenta quattro .4, et per lui con f.a di Sor M.a Gioa della Croce Abb.a et Rev.mo s.re D. Oratio Maldacea Vicario a Gios.e Vecchione Capom.ro fab.re per giornate sei di magisterio vacate in detta fabrica per esso suoi mastri, et discepoli che attualm.te stanno faticando; et con questo pagam.to restano intieram.te sodisfatti di tutto il passato; et per tutta la presente giornata; et per esso à Vinc.o Ragozzino per alt.ti d. 34.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.503; Pinto, Ricerca 2024).

5.7-16.11.1688 - **S. Francesco delle Cappuccine sita a Pontecorvo** … Per il terremoto del 5 giugno 1688 furono spesi 700 ducati. I lavori (tutti di fabbrica) iniziarono il 5 luglio e terminarono il 16 novembre di quell'anno (ASNa, Mon. sopp. 4575, Libro d'introito ed esito; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

1691 - ... suolo "con casa palaziata" di proprietà della principessa di Bitetto situato tra il monastero delle **Cappuccinelle** e quello delle Scalze ... La notizia trova conferma in un documento del 1691: la casa apparteneva ad un gruppo di tre su un lotto di cinquanta palmi, quanto era la distanza che divideva i due monasteri; nei cinquanta passi era compreso anche "un angusto vicolo che tramezza tra esse e detto Monastero delle **Cappuccinelle**" (ASNa, Mon. sopp. 4116; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.213).*

1712 - Nel 1712 si diede inizio alla costruzione della nuova chiesa, su progetto di Giovan Battista Nauclerio, ed alla sistemazione di buona parte del monastero che, però, solo verso il 1750 arrivò ad una completa definizione (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*
- Circa la fabbrica della chiesa, iniziata nel 1712, su progetto del Nauclerio, esiste una vasta documentazione in quanto la costruzione della cupola, oggi distrutta, fu al centro di una annosa controversia con il vicino conservatorio della Maddalena da cui il convento delle Cappuccinelle era separato dalla strada regia, larga 20 palmi, che oggi appare in parte occupata da superfetazioni. L'impedimento, avanzato dalle monache della Maddalenella, era motivato da esigenze igieniche, in quanto "l'alzamento da farsi della cupola, li veniva ad impedire il beneficio non meno del Sole, che de li Venti" e da esigenze di ordine paesistico quali la perdita della "veduta della Città, del Mare, e sua Riviera". Nella controversia il Nauclerio rappresentava, ovviamente, le Cappuccinelle, Giuseppe Lucchese la parte avversa e Giuseppe Galluccio, regio tavolario, era arbitro in quanto "eletto da ambo le parti, a riconoscere minutamente ciò che concerneva all'accomodo di tal controversia". Dal totale impedimento alla costruzione si arriva alla richiesta di ridurne la progettata altezza di 50 palmi, a questa riduzione si oppone il Nauclerio, giudicando che "dovea essere l'altezza della Nave à proporzione della sua larghezza, e lunghezza palmi 71 1/4, inclusavi la grossezza della lamia, ed astraco, che doveano coprirla, con farvi il tetto stendente d'altezza circa palmi 15; e nella Croce di detta Chiesa farvi la Cupola circa altri palmi 50; da sopra la predetta lamia esclusiva del Cupolino, da costruersi sù d'essa, per abbellimento della mentuata Cupola". Nel documento, trascritto nella platea, si fa riferimento al "disegno formatione" e al "modello formato dal predetto mag.co Anaclerio". Ora, per quanto è probabile che proprio in occasione della controversia si sia fatto un plastico del progetto, resta il fatto che in questo fascio sono trascritte notizie ricavate dai documenti originali (ASNa, Mon. sopp. 4581 e 4540, p.6; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.207).*

- Il muro di clausura delle Cappuccinelle fu alzato nel 1712, in modo tale che dalle logge e dal belvedere delle religiose vicine non si potesse guardare nelle loro celle e all'interno di questa barriera furono costruite "la suddetta Chiesa, e Cupola nella forma designata, e destinata dal suddetto ingegnere Anaclerio". Di questo progetto è un'ampia descrizione nella platea, utile ai fini di un'esatta ubicazione degli ambienti annessi alla chiesa e dei collegamenti con la zona conventuale. Dall'atrio si passava attraverso due porte laterali alla sagrestia e ad alcune stanze "per commodo di detta Chiesa"; oggi lo spazio destinato alla sagrestia, a destra dell'ingresso alla chiesa, è occupato dagli uffici dell'istituto Filangieri. Dalla porta a sinistra si passa alla scala di accesso di alcuni appartamenti ricavati nel volume dell'atrio "tutto riposto in stucco, e col suo Cielo costrutto a modo di scodella" che oggi sormonta il soggiorno di una modesta abitazione. Al di sopra delle due porte laterali sono le due iscrizioni, già trascritte dal Celano. Di riscontro al coro soprastante l'atrio era, al di sopra dell'altar maggiore, un "altro Coro da officiare con suo finestrone, che vi dà lume dalla parte del Cavone" (ASNa, Mon. sopp. 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.209).*
- In cambio le monache della Maddalena si garantivano il diritto di conservare le aperture dei belvederi e di poterne costruire altri secondo quanto si ricava dal docum. di convenzione: "Et all'incontro per detti Signori Governatori si diceva che non era permesso al suddetto Monastero delle Cappuccinelle impedire la costruzione delli Belvederi, si perchè vi erano ab antiquo, come anche perché se s'avessero dovuto edificare di nuovo non si potevano impedire, mentre l'uno luogo pio di Donne Vergini non dava soggezione, ne servitù all'altra, et in questo Caso non ha luogo la disposizione della Prammatica II de Monialibus, e per l'istessa ragione non saria permesso a detto Mon.ro delle Cappuccinelle alzare le mura della clausura per covrirsi, e liberarsi da detta servitù" (ASNa, Mon. sopp. 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.209).*
- Cronistoria della chiesa cominciata a fabbricarsi nel 1712. Altare maggiore, due cappelloni e quattro cappelle. A destra nell'entrare in chiesa prima cappella intitolata a S. Nicola di Bari con il quadro di detto Santo de Geronimo Cenatiempo per D. 40 con due quadretti di S. Gennaro e S. Ciro. Primo cappellone a destra con quadro dell'immagine di Gesù Cristo e S. Francesco nominato la Porziuncola di palmi 16 lungo e 10 largo del famoso Andrea d'Aste il cui costo fu de D. 110. Sempre a dritta seconda cappella con quadro con immagini di S. Anna, S. Gioacchino e della Madonna mano di Geronimo Cenatiempo e costo di D. 35 con due quadretti ovati S. Teresa e S. Ignazio. Ritornando dalla porta a sinistra: Quadro rappresentante S. Chiara - Cenatiempo D. 40 con due quadretti S. Francesco e S. Pascale; secondo cappellone Quadro di Nostra Signora Addolorata, Nostro Signore in Croce ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo opera del famoso Tomaso di Martino per D. 82; seconda cappella - Quadro del Glorioso patriarca S. Giuseppe di Andrea d'Aste donata al Monastero da Domenico di Grazia, due quadretti S. Caterina e S. Elisabetta. Altare Maggiore: Immagini Santissima Concezione, S. Francesco e S. Gennaro ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo, opera di Francesco Solimena D. 275. Nella sagrestia due quadri S. Chiara con l'esposizione del Venerabile e Santissima Nostra Signora delle Grazie (ASNa, Mon. sopp. 4540, f.7; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

20.9.1713 - L'istrumento di convenzione per la costruzione della cupola, del 20 settembre 1713, è conservato nel fascio 4581 dove non è fatto cenno ad alcun plastico, ma è scritto: "perfezionandosi detta chiesa nella forma designata dal detto Nauclerio"; questa frase risulta così trascritta: "à causa che se veniva a perfezzionare, à misura del modello formato dal predetto mag.co Anaclerio". Particolare curioso: per convincere le Cappuccinelle a non alzare la cupola "nella Croce d'essa Chiesa, ma solamente una lamia a vela uguale all'altra, ch'averebbe coverta la Nave", da parte delle avversarie si porta l'esempio della chiesa del Gesù Nuovo, ma le francescane rispondono: "La Chiesa del Gesù nuovo non deve essere di documento, perché se oggi avesse a farsi di nuovo, certamente non si caderìa nel difetto di non farvi sopra sesto". L'equivoco è evidente; non sapendo della primitiva cupola del Valeriano, crollata nel 1688, le monache pensano che la cupola del Guglielmelli, che si andava completando proprio in quegli anni, sia stato un intempestivo rimedio; e pertanto, per loro, poco accettabile in quanto "l'arte allor maggiormente più ingegnosa diviene, quando trattare si deve di un edificio, per la cui costruzione bisognevol sia gran quantità di argento, ed oro, allor preventivamente diligente e saggio gegnere considera la qualità del luogo, ne distribuisce le Parti, che debbano il nuovo edificio comporre ...". Una definizione dell'architettura in cui sono equamente commisurati denaro e funzionalità, ingredienti che esse vedevano, evidentemente, associati nel progetto della loro nuova chiesa. La questione viene portata in tribunale, in seguito all'atto di forza del marchese di S. Leucio, il quale, in rappresentanza della Maddalenella, ordina e "dà mandato a Fabricatori, che ivi fabricavano, che non avessero più fabricato, et avessero desistito da detta fabrica, col pretesto che la Cupola che volevano fare dette Sig.re Moniche impediva al Cons.rio il Sole ed i venti; onde veniva con ciò a ricevere grandissimo pregiudizio". A questa inibitoria le Cappuccinelle reagiscono vivacemente affermando che nel proprio suolo possono erigere non solo la cupola, "ma ogn'altro edificio superiore, perché ogn'uno nel proprio suolo può alzare le fabriche sino al Cielo"; la navata della chiesa aveva raggiunto l'altezza del muro della clausura e non poteva danneggiare in alcun modo l'adiacente conservatorio che era situato più in alto. Il Galluccio chiude la sua relazione a favore del progetto del Nauclerio, affermando che "il disegno, et ornato con li quali sta fatta detta Chiesa, non può comportare che non vi sia cupola, e farla à modo di Lamia

à vela ... sarebbe inconveniente grande per detta Chiesa" (ASNa, Mon. sopp. 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.207).*
- Una notevole precisazione al riguardo si ricava da un documento interessante la Maddalenella dove si legge: "il detto Cons.o sta eretto in un palazzo che fu di Turboli, ed accomodato poi ad uso di Mon.ro, conforme sta comportato la situazione, ed habitazione del antico palazzo, ed è bastantemente comodo per detto Cons.o per esser di larghezza palmi trentasei, e di lunghezza palmi trenta, e mezzo, et altezza proporzionata ..." (ASNa, Mon. sopp. 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.208).*

1715 - Il suo intervento alla fabbrica del monastero dovette interessare la parte immediatamente a destra della chiesa, secondo quanto si rileva da un documento sullo spostamento della vecchia porteria, la quale, nel 1715, fu costruita più vicino alla porta della nuova chiesa, non corrispondendo agli intendimenti delle monache, le quali forse per utilizzare parte del materiale disponibile, volevano si realizzasse "coll'istessa cacciata di grade, e colonne, siccome stà la vecchia". Per la nuova porteria ed ambienti annessi il Nauclerio scelse un sito baricentrico, rispetto alla fabbrica del monastero, per collegare al primo piano, tramite i due rampanti esterni, le due parti del chiostro e gli ambienti di clausura; in questa posizione, inoltre, la porteria non arrecava "pregiudizio ... ne al pubblico, ne à vicini, anzi era di qualche beneficio il chiudere la porta del parlatorio, nel luogo ove ritrovasi, per slargarsi la detta strada nel luogo più bisognevole ...", ovvero dove si fermavano le carrozze perché più avanti c'era un salto di livello occupato, ancora oggi, da gradini (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.8r; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*
- "Permesso dato al n.ro Monistero dal Tribunale della Fortificazione di poter chiudere la n.ra Porteria, e costruerla vicino la n.ra nuova Chiesa". Il documento originale è conservato nel fasc. 4567 dello stesso fondo, dal quale trascrivo quanto può servire per un'esatta ubicazione: "li Diputati ... ivi conferiti riconobbero, che tutto ciò che domandavasi poteaseli concedere stante che pregiudizio veruno recar non potea ne al pubblico, nè a vicini, anzi era di qualche beneficio il chiudere la porta del parlatorio, nel luogo ove ritrovasi, per slargarsi la detta strada nel luogo più bisognevole; (infatti) il serrare la detta porta nel luogo ove ritrovasi, rende la strada più larga ove è più necessaria la detta larghezza à caggione che nel detto luogo voleano le carrozze, onde si toglie da ivi un gran impedimento ..." (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.8r; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*

1715 - Le due colonne dovevano racchiudere il portale della chiesa e sono, evidentemente, state asportate allorché si è chiusa verso la strada l'accesso alla chiesa. La loro posizione si ricava da una relazione indirizzata al Tribunale della Fortificazione nel 1715 "davanti la porta della detta nuova chiesa desidera ponere un grado con due colonnette alli fianchi d'esso, che non cacciano in fuori alla strada pubblica più che un palmo e mezzo" (ASNa, Mon. sopp. 4559; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.209).*

12.9.1715 - Per quanto riguarda il problema della cupola le due parti si appellano alla II Prammatica de Monialibus ed il Nauclerio alle regole delle fabbriche sacre, puntualizzando che non può ridurre l'altezza della chiesa che "non è punto maggiore di quella (che) stabiliscono le regole dell'architettura ne sagri edificij". Alla fine si giunge ad una soluzione di compromesso, riducendo l'altezza della cupola dai 50 palmi iniziali a 37 e poi a 34 palmi "da sopra la grossezza dell'Archi (di sostegno) sino alla sommità di detta cupola exclusive del Cupolino". Il Nauclerio si impegna, nel caso si decida di costruire il campanile, a costruirlo "sopra la fabrica del Monistero non della chiesa", in modo che risulti più in basso rispetto ai belvederi della Maddalenella. Si impegna, anche, a che "detta Cupola (non) possi perfezionarsi di fabrica, se prima non sarà riconosciuta dal medesimo Ingegnere Giuseppe Lucchese, dovendosi da quello misurarsi l'altezza stabilita di palmi trentaquattro prima di fabbricarsi, quando sarà fatta la forma (Andrea Aluigi che trascrive le notizie nella platea deve aver scambiato la forma-centina per il modello. Confronta la notizia nella platea e nell'istrumento di convenzione), ne quella possi chiudersi di fabrica nella sua cima, se prima non sarà di nuovo misurata da detto Ingegnere". È da credere che alla soluzione della cupola nascosta dal tamburo, il Nauclerio dovette adattarsi durante l'esecuzione, e proprio in seguito al forzato abbassamento del progetto iniziale; la cupola, per la ridotta altezza da 50 a 34 palmi, risultò schiacciata al punto che fu conveniente nasconderne i tre quarti erigendo il tamburo oltre il limite solito ed ottenere, così, da una condizione di ripiego una brillante caratterizzazione; il cupolino, a questo fine, ebbe una funzione dominante (In tutti i documenti sulla controversia della cupola, non a caso, non si è mai parlato dell'altezza del lanternino, ma anzi si è puntualizzato "exclusive del cupolino"). Anche questa soluzione fu motivo di contrasto, essendo divenuta prassi l'opposizione a qualunque azione delle vicine, e un istrumento di convenzione, che porta la data del 12 settembre 1715, stipulato nel Monte dei Poveri Vergognosi, governatori della Maddalenella, facendo riferimento alla precedente convenzione, denuncia il fatto che non è stato rispettato il disegno del tavolario Galluccio in quanto la cupola "si é costrutta à modo di tamburo, che occupa parte del sole al suddetto Mon.ro della Maddalena, per lo che parve a detti Signori Governatori impedire la fabrica acciò non si fusse perfettionata detta Cupola" (ASNa, Mon. sopp. 4567; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.209).*

25.11.1715 - Dai Deputati della Fortificazione "fu ordinato al M. Ingegnere Gio. Battista Manni, che avesse il tutto misurato, e fattone relazione e pianta ... il serrare la detta porta nel luogo ove ritrovasi, rende la strada più larga ove, è più necessario la detta larghezza, à caggione che nel detto luogo voleano le carrozze, onde si toglie da ivi un gran impedimento, e si trasferiscono ove non portano le dette grade niuno incomodo ... e perché quella ridonda in decoro e maggior ornamento di questa Fed.a Città, se li fà gratis senza contribuzione alcuna". 25 nov. 1715 (ASNa, Mon. sopp. 4559; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.217).*

16.9.1716 - 16 settembre 1716. Al **Monastero di S. Francesco delle Cappuccine** D. 15 con conferma di Suor Angela Teresa della SS.ma Concezione, ad Onofrio Giordano Maestro Stuccatore, a comp. di 290, intero prezzo di 2 cappelloni et una cupola e lanternino stucchiate dentro e fuora, con due archi mezzani e quattro colonne nella Chiesa nuova del loro Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1022, p.207; Rizzo, Ricerca 2018).

6.1.1717 - 6 gennaio 1717 ... Al **Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Ponte Corbo**, ducati 6 a suor Angela M. Teresa della SS. Concezione a maestro Pietro Vitale intagliatore a compimento di 12 prezzo stabilito degli intagli per servizio dell'altare maggiore della nuova chiesa del monastero che doverà fare di tutta bontà, in conformità dei disegni fatti dall'ing. Giovan Battista Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 642, p. 59; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

9.1.1717 - 9 gennaio 1717 ... Al **Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo**, ducati 10 e per loro a Agnesa Teresa della SS. Concezione abbadessa con autentica di notar Aniello Rosano, a maestro Domenico Gadaleta stuccatore a conto di 45 intero prezzo dello stucco che detto sta facendo nella nuova chiesa del loro monastero cioè un atrio, e una sacrestia e l'abbia da fare in ogni bontà e perfezione come li sarà ordinati dall'ing. Giovanni Battista Nauclerio ed in conformità del disegno fatto da esso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 643; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

4.2.1718 - 4 febbraio 1718 ... Al **Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo**, ducati 30 e con firma di suor Angela Teresa della SS. Concezione, a Pietro Pagano maestro marmoraro disse a compimento di 50 a conto dell'opera delle grade di marmo che detto marmoraro sta lavorando per la nuova chiesa del loro Monastero, e che dette grade debbiano essere di ogni bontà e perfezione, secondo il disegno fatto dall'architetto Giovanni Battista Nauclerio loro ingegnero, e deve darle per tutta la fine del corrente mese di febbraio 1718 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

11.7.1718 - 11 luglio 1718. Al **monastero di S. Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo** D. 188. E per esso a mastro Diego Bottiero per lavori di legname in chiesa e in sacrestia (porte finestre con sportelli alla francese, cancelli con paragusti torniati, gelosie, telari intorno alli sei coretti piccoli, ginocchiatori con poggiatori, porta dell'atrio, bancone di noce nella nuova sacrestia) Architetto è Giovan Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1043; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

13.8.1718 - 13 agosto 1718 ... Al **Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo**, ducati 30 e con firma di suor Angela Teresa della Divina Concezione, abbadessa, a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 110 tarì 3 e grana 19 atteso li altri li ha ricevuti parte con polizze per banchi e parte contanti, e sono a conto delle opere delle grade di marmo bianco con le sotto grade commessi con la breccia di Sicilia e con il rastriello di negro intorno, con lavoretti nel mezzo alle suddette sotto grade di marmo, e quell'opera debbia essere di ogni bontà e perfezione, ben lavorata, per servizio della loro nuova chiesa e questo per il prezzo fra loro stabilito di carlini 9 e una cinquina il palmo, e con detto prezzo si è pattuito con **Domenico Antonio Vaccaro** di ponerle in opera a sue spese, e con tutto quanto a simmetria, con le grappe di ferro, e con loro portature e con ogni altra cosa e spesa che ci sarà bisogno per la suddetta opera di grade di marmo e per lui a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

22.9.1718 - 22 settembre 1718 … f.1144 Al Monastero di **San Francesco di Monache Cappuccine a Pontecorvo**, ducati 50 e con girata di Suor Angela Teresa della Santissima Concezione, Abbadessa, di detto Monastero, a Nicola Russo e detti sono a compimento e final pagamento di 275 ducati atteso li altri 225 il suddetto l'have per loro Monastero ricevuti di denari contanti e tutti detti 275 ducati sono per l'intero prezzo di un quadro di palmi 16 lungo e palmi 10 largo della SS.ma Concezione di Maria ed altri Santi per servizio dell'Altare Maggiore della loro Nuova Chiesa e da esso Nicola fatto, però il tutto disignato e ritoccato da Francesco Solimena, e con il presente pagamento detto Nicola Russo resta di tutto soddisfatto sia per le sue fatiche fatte nel suddetto quadro come ancora soddisfatto il disegno e ritoccatura fatte da Francesco Solimena, e resta soddisfatto per la suddetta causa e per lui a Serafino Maria Rossi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1406; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*

- 22 settembre 1718 ... Al **Monastero di San Francesco di Moniche Cappuccine a Pontecorvo**, ducati 50 e con girata di suor Angela Teresa della SS. Concezione Abbadessa di detto monastero, a Nicola Rossi e detti sono a compimento e final pagamento di 275 ducati atteso li altri 225 il suddetto l'have dal loro monastero ricevuti di denari contanti e tutti detti 275 ducati sono per l'intero prezzo di un quadro di palmi 16 lungo e palmi 10 largo della SS. Concezione et altri santi per servizio dell'altare maggiore della loro nuova chiesa e da esso Nicola fatto, però il tutto disignato e ritoccato da Francesco Solimena, e con il presente pagamento detto Nicola Rossi resta di tutto soddisfatto sia per le sue fatiche fatte nel suddetto quadro, come ancora soddisfatto il disegno e ritoccatura fatte da Francesco Solimena, e resta soddisfatto per la suddetta causa e per lui a Serafino Maria Rossi (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*
- L'ansia di stra-pontificare dello Spinosa, gli ha giocato un brutto scherzetto: infatti, a p. 234 del catalogo Settecento napoletano, sulle ali dell'aquila imperiale 1707-1734, 1994, egli asserisce che il dipinto in questione «è stato di recente restituito al Solimena ... e l'attribuzione al Rossi ... appare del tutto immotivata ed inspiegabile». Ma, come si evince dal documento, la Storia - che è vera maestra delle genti - attesta il contrario. Signore, grazie dei documenti che ci dai! (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 94).*

12.10.1718 - 1718 a 12 ott.e ... f. 1464 Al **Mon.ro di S. Fran.co delle monache a Ponte Corvo** d. trenta e per lui con firma di Suor Angela Teresa della S.ma Concett.ne a Tomaso de Martino Pittore a comp.to, e final pagam.to di d. 110 che gl'altri l'ha ricevuti con.ti e sono per intiero prezzo di un quadro della Madonna Addolorata, e nostro Sig.re in Croce, e altri Santi di palmi 16 lungo, e palmi 10 largo per serv.o di un Cappellone della nuova Chiesa, che d.o Tomaso gli dovrà consignare al d.o mon.o di tutta bontà, e perfett.ne, e terminato il tutto che sarà bisogno di oltremarino la più fina, che si possi ritrovare per d.o prezzo di d. 110, che sta sodisf.o per d.a causa a lui Con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240; Pinto, Revisione 2023).

5.1.1719 - 5 gennaio 1719 ... Al **Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo**, ducati 10 e con firma di suor Angela Teresa della SS. Concezione abbadessa a maestro Carlo Gagliozza indoratore a final pagamento di 47 per l'indoratura e inargentatura fatta alla nuova chiesa consistenti in dodici cornucopi, una cornice d'oro con mordente, al grande quadro dell'altare maggiore, sei gelosie piccole delli corretti, tre cornici, seu stragalli delli quadri delli due cappelloni, et uno dell'altare maggiore, tre alli stragalli delli quadri piccoli di tre cappellette, doratura e inargentaura di dodici buccari, dodici pedagne sei di sotto li candelabri e sei sotto le giarre, due piedi di croce, quali indorature ed inargentature sono state apprezzate e misurate da Giovanni Battista Nauclerio loro architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1055, p. 34; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

5.11.1721 - ... un secolo dopo le meretrici abitavano ancora nei pressi del monastero; sempre nella platea è una "memoria del Banno dato a Donne libere di poter abitare nelle Case site dalla parte di dietro del N.ro Monistero e Chiesa" Il bando porta la data del 5 novembre 1721 (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*

1726 - Le francescane riuscirono ad impedire che si fabbricasse nel suolo "con casa palaziata" di proprietà della principessa di Bitetto situato tra il monastero delle **Cappuccinelle** e quello delle Scalze; questo edificio era passato in eredità, dalla famiglia di Bitetto, ai Governatori delle Sette Opere della Misericordia che vi incominciarono a costruire una loro sede, subito fermata (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.337; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.213).*
- Nel 1726 i Governatori del Monte delle sette opere della Misericordia iniziavano una nuova fondazione a carattere religioso, fermata sul nascere dall'intervento delle **Cappuccinelle**. Si tentava di ripetere anche qui la metamorfosi operata negli altri edifici nobili. Era questo, come ho già scritto altrove, un suolo particolarmente controllato, già nel 1726 le cappuccinelle avevano impedito la sopraelevazione della casa della principessa di Bitetto (ASNa, Mon. sopp. 4569; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.218).*

13.4.1729 - 1729, apr. 13. - Muzio Nauclerio, quale architetto del monastero delle monache di **S. Francesco delle Cappuccinelle sopra Pontecorvo**, si interessa di lavori eseguiti nella chiesa dall'indoratore Pasquale Porta (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

7.11.1729 - In corrispondenza del monastero, verso il Cavone, la strada era interrotta da un palazzo terminante con un giardino "e nella fine di detto giardino ... vi era attaccata una Loggia che veniva sostenuta da Archi eretti sul Monte dalla parte del Cavone, che al presente si veggon per sostenere detta Loggia ...". Per ovviare a questa interruzione le monache fecero continuare il vicolo attraverso il giardino, realizzando, così, la comunicazione con il largo di Gesù e Maria fino alla chiesa del SS. Sacramento e al largo dei Cappuccini a S. Eframo nuovo (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.204).*
- Il documento è del 7 novembre 1729, parte di esso risulta trascritto nella platea a p.8 nella "Memoria dell'alienazione fatta à 23 8bre 1730 del nostro Monistero al Sig.r D. Giovan Domenico Granito d'un vacuo,

seù suolo con Case dirute, e scoverte, costrutte à modo d'archi, sito dalla parte di dietro del detto Monistero, e propriamente di corrispondenza sopra al Cavone di S. Eusebio nuovo" (ASNa, Mon. sopp. 4569; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*

21.1.1730 - 21 gennaio 1730. A Tomese de Peralta, conte Luise Navaretta e Bernardo Bermudes de Castro esecutori testamentari del quondam Antonio Diaz y Guemes D. 35. E per essi a Nicola Ghetti mastro marmoraro in soddisfazione di un epitaffio dovrà fare di marmo pardiglio con numero 28 versi di lettere contenente la disposizione fatta dal quondam Diaz che dovrà collocarsi nella sacristia della chiesa di **S. Francesco di monache cappuccine sopra Pontecorvo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

23.10.1730 - ... il predetto Vacuo, seù suolo scosceso, e situato sopra un restaglio di monte, con archi di fabrica per la loro antichità dell'intuito lesionati, ed a tale eletto minacciavano momentaneamente roina, non recava loro veruno emolumento, anzi alienandosi, con la nuova fabrica, che vi sarebbe fatta da colui, che voleva attendersi, venivano à ricevere notabile rinforzo le muraglia di questo nostro Monistero, per esserle contigua ... nell'anno susseguente 1730, e propriamente nel dì 23 8bre, precedente apprezzo fatto à q. Mag.o di detto anno del Regio Ingegniere Giovan Battista Nauclerio ... (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.8; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*
- S. Francesco delle Cappuccinelle … Alcune "case dirute e scoverte" nelle vicinanza della loggia furono vendute dalle monache a D. Giovan Granito, in seguito all'apprezzo fatto dallo stesso Nauclerio il 23 ottobre 1730 (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*

1731 - Fin da quando lavorava al progetto della nuova chiesa il Nauclerio aveva fatto un progetto di sistemazione di parte degli ambienti conventuali; nei documenti si legge "continuare in parte la fabrica sopra la Pianta" e lo stesso architetto, a conclusione della relazione fatta nel 1731, per la questione del campanile delle Periclitanti, scrive "... parim.te giusta la pianta fattane da me vi è la Porteria, e sopra di essa si deve fare l'Infermaria, alla quale di breve si darà principio, mentre al presente vi sono luoghi molto incomodi per tal uso, et per modum provisionis ..." (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.346; 4568, nel fascio è una minuta e poi un duplicato della relazione firmata da Giovan Battista Nauclerio, al capo 7° è il periodo riportato; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*
-"fabbriche per riparare il monastero e per continuarne in parte la fabrica sopra la Pianta, trovavasi il Mon.ro in necessità di prendere a censo d. 2500 per la fabrica suddetta" (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.346; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*

1731 - Il più aspro contrasto ebbe luogo a proposito della costruzione del nuovo campanile delle Periclitanti "che corrisponde à linea retta del coro" delle Cappuccinelle, le quali "a forza di relevante suon di Campana non saprebbero raggiungere la divina contemplazione". L'accanita rivalità traspare da ogni documento sull'argomento e le ragioni sono chiare: le due comunità avevano in comune lo stesso tipo di formazione e le stesse entrate, tra cui le elargizioni di principi peccatori e generosi, maritaggi e "monacaggi" che procuravano vaste proprietà immobiliari, garantite anche in caso di morte o di "uscita" delle monache beneficiarie. Per quanto riguarda il campanile, una volta fallito il tentativo di impedirne la costruzione, le Cappuccinelle cercarono di interferire sulla posizione di questo e sul peso delle campane, a tal fine incaricarono il tavolario Donato Gallarano affinché desse, in loro vece, le istruzioni del caso. Rifiutando le Periclitanti di osservare le norme dettate dal Gallarano, la questione fu discussa presso la Curia Arcivescovile, con disegni e varie relazioni, tra le quali una del Nauclerio redatta a seguito di un sopralluogo effettuato sul posto nel 1731, per la ricognizione della posizione del vecchio e del nuovo campanile progettato: ebbene le Periclitanti, con un colpo di mano degno dell'odierna speculazione edilizia, avevano giù demolito il vecchio campanile. Al Nauclerio non restò che prendere visione dei resti e in base al disegno di progetto stabilire che "la distanza del nuovo Campanile si discosta dal detto Coro delle Cappuccinelle soli palmi Cinquanta da dove pure si cala al Confessionale". La questione si deve, poi, essere insabbiata; resta il fatto che oggi il campanile delle Periclitanti, una semplice edicola, non ha alcuna pretesa architettonica (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.212).*

1732 - Con il terremoto del 29 novembre 1732 si presentò l'occasione di dare al complesso una sua definizione; sui danni subiti dalla chiesa e dal convento il Nauclerio, nel 1732, fece una relazione necessaria per avanzare una richiesta di fondi da impiegare per lavori di riparazione; tali lavori continuarono quasi ininterrottamente fino al 1746, allorché si pose mano al completamento del monastero (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.281; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*

14.3.1733 - 14 marzo 1733. Al **monastero di S. Francesco delle cappoccine di Pontecorbo** D. 10. E per esso a Gio Batta Bonetti apparatore a conto di tutti l'anniti fatti e da farsi nella chiesa per accomodazioni di

fabbriche, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Gio Batta Naclerio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1670; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

1737 - Trascrivo dal bando: "Nel anno 1737 per essersi reso impraticabile il vicolo, ch'è tra le Mura di nostra Chiesa, con quelle del Conservatorio di S. Maria Maddalena, col buttarsi di continuo sfrattature, acque lorde, pietre, ed ogni sorte d'immondizie, che diedero causa d'infracidire dette mura, portandovisi persone non meno a sporcarle, che a giocarvi, in notabile impedimento alle nostre Religiose di poter officiare, il che diede motivo al nostro Mon.ro per darsi il pronto riparo ..." (ASNa, Mon. sopp. 4540; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.216).*
- Una decina d'anni dopo le Cappuccinelle ottennero una servitù sul vicolo che le divideva dal conservatorio della Maddalena, il quale, per non essere carrabile, era divenuto sede di incontri poco confacenti con l'ambiente, nonchè di ogni genere di rifiuti; per tali ragioni, tramite il loro consigliere Vitale de Vitale, le monache sollecitarono un bando affinché "nessuna persona avesse avuto ardire di buttare, o far buttare sfrattature, acque lorde ed ogni genere di immondizie". Ciò nonostante i rifiuti accumulatisi avevano avuto modo "d'infracidire il muraglione del monastero"; pertanto il vicolo, ormai reso impraticabile, fu inglobato, nel 1737, nella proprietà delle Cappuccinelle (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*

1738 - Appena pochi anni dopo la controversia per il campanile, le Cappuccinelle devono difendere la loro intimità da un'altra minaccia che viene dalla famiglia Ciampitelli, nel 1738. Proprio di fronte al monastero, prima delle Periclitanti - per chi sale - Silvia Ciampitelli possedeva un comprensorio di case delimitato sulla strada da "un muro antico, et ab immemorabili con li vani delle Finestre, chè sporgono sulla strada, senza compirsi le stanze, né alzarsi astraco, né perfezionarsi le Finestre suddette" (ASNa, Mon. sopp. 4572 e 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.212).*

25.9.1746 - Nel 1746 il tavolario Casimiro Vetromile e l'ingegnere Modesto Romano fanno una relazione tecnica indirizzata alla Curia, affinchè le **Cappuccinelle** ottengano il permesso di prendere a prestito 2500 ducati, da spendersi "nelle riparazioni et Edificj, servata la forma di detta relazione de' Periti". L'ingegnere Modesto Romano diresse tutti i lavori iniziati nel 1746 e terminati nel 1748 riguardanti ... soprattutto il nuovo braccio del monastero "sito a destra del cortile quando si entra dalla Porta Carrese corrispondente all'Infermeria, e due Belvederi, uno coperto, l'altro scoverto sotto la direzione di Casimiro Vetromile tavolario del S.R.C. ed Ingegnere Regio e di Modesto Romano altro Ingegniero del N. Monastero" (ASNa, Mon. sopp. 4540 p.346-347, nota del 25 settembre 1746; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*

25.9.1746 - I lavori si erano intensificati in seguito alla visita del Cardinale, fatta al convento il 25 settembre 1746, allorché, avendo questi constatato come "necessitasse di fare molte fabbriche al di dentro (del monastero)" concede il permesso di prendere a prestito 2500 ducati che, sommati ad altri 1000, già in possesso delle monache, furono investiti in spese di fabbrica. L'anno dopo, "siccome sovente, ed alla giornata accade", i 3500 ducati erano finiti, ma i lavori no; allora le monache vanno alla ricerca di altri 1500 ducati: 300 sono disponibili in convento, 1000 provengono dalla provvidenziale dote di Suor Angela Mastellone, gli altri 200 vanno presi di nuovo a prestito. L'infermeria era al primo piano nelle vicinanze della nuova porterìa; più in basso, situata all'estremo limite del blocco, era la porta Carrese dalla quale passava tutto il materiale occorrente nei lavori; il piperno per le basi dei pilastri e per le "cimase" era trasportato "a schiena d'uomini dalla porta Carrese ... attorno attorno per il chiostro dei Piscinali", così chiamato per via delle cisterne che vi erano sistemate, come pure "Lavatory, poggi e Cofanatori" (ASNa, Mon. sopp. 4567, documento del 13 settembre 1747, da una supplica al Cardinale; 4540, p.270; 4575, 1748; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*
- Da una notizia su un basso in affitto: "Basso con Camera sopra, sito e posto di sotto la nostra Infermeria, e propriamente accosto alla nostra Porta Carrese, con sua porta alla strada maestra quadra" (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.270; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.205).*

24.1.1747 - 24 gennaio 1747. Il pittore Romualdo Formosa riceve in tre partite la somma di Duc. 100 dalle **monache di Pontecorvo** per il quadro della Cena nel loro refettorio (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*
- Ho attinto la notizia da un miscellaneo di carte appartenenti al monastero delle **Cappuccine a Pontecorvo**, fol. 21. Il ms. è conservato nell'Archivio di S. Visita, nella Curia Arcivescovile di Napoli. Non è ancora segnato dal numero di collocazione. Dal fol. 18 a 19 t si legge una relazione firmata il 26 agosto 1747 dal tavolario Vetromile Casimiro sui restauri fatti in quel monastero nel biennio 1746-1747, e che importarono in tutto Duc. 3453.18. Si legge anche il nome di Niccolò Cacciapuoti, pittore di ornamenti. Si accenna ai lavori del marmoraio Gennaro Lamberti (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

- **monastero di S. Francesco di monache cappuccine a Pontecorvo** … Il pittore Romualdo Formosa riceve 100 ducati per un quadro fatto nel refettorio rappresentante la Cena del Signore (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.347; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

26.1.1747 - 26 gennaio 1747. Al **monastero di S. Francesco dell cappuccine a Pontecorvo** D. 10. E per esso, con firma della madre abbadessa, a Biase Russo tagliamonte a compimento di D. 70 per opere di pietre tagliate e dovrà tagliare nel monte che sta tagliando dentro detto monastero per la fabrica nuovamente si sta costruendo del chiostro, refettorio, cucina e altro a tenore dell'istrumento per notar Francesco Tomasuolo de Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1497; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

26.1.1747 - 26 gennaio 1747. Al **monastero di S. Francesco di monache cappuccine sopra Pontecorvo** D. 20. E per esso a Romualdo Formosa a conto del quadro avrà da fare dentro il nuovo refettorio di detto monastero di palmi 14 d'alto e palmi 18 largo rappresentante la Cena di Nostro Signore con dodici Apostoli. E lui ne dovrà fare preventivamente la macchia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1497; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

7.4.1747 - 7 aprile 1747. Al **monastero di S. Francesco di monache cappuccine a Pontecorvo** D. 20. E per esso a Gennaro Lamberti marmoraro a conto del lavamano di marmo, sua spalliera e finimenti che dovrà fare e consignare per servizio del nuovo refettorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1497; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

27.5.1747 - 27 maggio 1747. **monastero di S. Francesco di monache cappuccine a Pontecorvo** … Viene pagato lo stuccatore Giuseppe Gadalaeta per lavori eseguiti nelle cucina e nell'anticucina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1497; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

14.7.1747 - 14 luglio 1747. Al **monastero di S. Francesco delle monache cappuccine sopra Pontecorvo** D. 1,45. E per esso a pascale Porta per l'indoratura fatta di palmi 58 di cornice indorata del quadro della Cena di Nostro Signore con dodici Apostoli posto dentro il nuovo refettorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1496; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

15.7.1747 - In "testa del cortile o chiostro piccolo" era una cappella (ASNa, Mon. sopp. 4575, p.85, 15 luglio 1747; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.206).*

1748 - nel 1748 vi fu fatta una "nuova sciulia, o sia corridoio con Giardino" (ASNa, Mon. sopp. 4576; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.206).*

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre f. 1999 Al **Monas.ro di S. Fran.co delle Monache Capp.e à Pontecorvo** d. dieci tt. 1.14 e per esso con polisa di Suor M.a Gabriele di S. Casa Ab.sa à Marco Celentano Capp.no … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.735; Pinto, Ricerca 2013).

7.11.1755 - 7 novembre 1755. Al **monastero di S. Francesco delle cappuccinelle a Pontecorvo** D. 23,60. E per esso a Romualdo Formosa per il prezzo di un quadro di S. Nicola di Bari di palmi 10 d'altezza e palmi 7 e mezzo di larghezza consignato a detto monastero per servizio d'una cappella dentro la loro chiesa, atteso il quadro antico di S. Nicola che vi stava dentro detta cappella si è trovato marcito con l'occasione della nuova fabbrica fatta da dietro di detta cappella delli corridoi del dormitorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

12.11.1755 - 5 gennaio 1756 … A Giuseppe Pistone ducati Cinquantatre; E per esso a Nicola Lamberti, dite sono a complimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 47 il medesimo l'ha ricevuti cioè ducati 40 con fede di credito in testa sua per il Banco di San Giacomo in data de 12 novembre 1755 da esso girata e li restanti ducati 7 de contanti e tutti detti ducati 100 si pagano da esso al sudetto Lamberti di suo proprio denaro da doverselo rimborsare a suo tempo dal Venerabile Monastero di **San Francesco delle Signore Monache Cappuccine a Pontecorvo** dove esso signor Nicola sta facendo il lavoro di marmo delle grate seu parlatori, Porte ed altro in detto Monastero che ha principiato e posto in opera e doverà seguitare detto lavoro di marmo il tutto secondo il disegno che ordinerà il Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, con dichiarazione però detto lavoro di marmo posto che sarà in opera debba valutarsi e misurarsi da detto Regio Ingegnere e stare alla misura ed apprezzo del medesimo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1445, p.35; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

- Tra il 1758 [? 1755] ed il 1760 lavora su disegno di Niccolò Tagliacozzi Canale al parlatorio, chiostro, infermeria del convento di **San Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo** a Napoli (Pasculli Ferrara, Atlante del Barocco …, 1996 p.604-605; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

5.1.1756 - 5 gennaio 1756 … A Giuseppe Pistone ducati Cinquantatre; E per esso a Nicola Lamberti, dite sono a complimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 47 il medesimo l'ha ricevuti cioè ducati 40 con fede di credito in testa sua per il Banco di San Giacomo in data de 12 novembre 1755 da esso girata e li restanti ducati 7 de contanti e tutti detti ducati 100 si pagano da esso al sudetto Lamberti di suo proprio denaro da doverselo rimborsare a suo tempo dal Venerabile Monastero di **San Francesco delle Signore Monache Cappuccine a Pontecorvo** dove esso signor Nicola sta facendo il lavoro di marmo delle grate seu parlatori, Porte ed altro in detto Monastero che ha principiato e posto in opera e doverà seguitare detto lavoro di marmo il tutto secondo il disegno che ordinerà il Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, con dichiarazione però detto lavoro di marmo posto che sarà in opera debba valutarsi e misurarsi da detto Regio Ingegnere e stare alla misura ed apprezzo del medesimo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1445, p.35; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

23.8.1756 - 23 agosto 1756 … Al Monastero di **S. Francesco del Monastero delle Cappuccine a Pontecorvo**, D. 100 a Stefano Zagaroli, con conferma di Suor Maria della Visitazione Abbadessa, atteso l'altri D. 250 l'have ricevuti, in conto del lavoro di Stucco fatto e dovrà fare nel Monastero e cioè nelle nuove stanze, Portarla, e nuovo Chiostro e affacciata della Chiesa, di tutta bontà, qualità e perfezzione, siccome ha disegnato e li sarà ordinato dall'Ingegnere regio Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1682, p.72; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.173).*

7.1.1757 - 7 gennaio 1757 … Al Monastero di **San Francesco delle signore Monache Cappucinelle a Pontecorvo**, D. 100 a Francesco Pagano, Maestro Piperniero, a compimento di ducati 200 per l'opera di piperno che ha principiato a fare e dovrà fare per servizio dell'Opera di fabbrica che si sta costruendo dentro il Monastero della Nuova Porteria e Parlatori, Claustro, Infermeria et altro, con dichiarazione che si debbano misurare e controllare da Don Niccolò Tagliacozzi Canale Ingegnere di detto Monastero, senza che detto Maestro Francesco se ne possa gravare e chiamare revisione di sorta alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1695, p.14; Rizzo, Ricerca 2018).

1758 - le Cappuccinelle ... Proprio di fronte al monastero, prima delle Periclitanti - per chi sale - Silvia Ciampitelli possedeva un comprensorio di case delimitato sulla strada da "un muro antico, et ab immemorabili con li vani delle Finestre, chè sporgono sulla strada, senza compirsi le stanze, né alzarsi astraco, né perfezionarsi le Finestre suddette". Le monache fanno riferimento a tali particolari perché vogliono che le case restino in queste condizioni determinate tra l'altro da un loro precedente impedimento. Queste case restarono inutilizzate fino a che, nel 1758, furono vendute da un erede della Silvia D. Agnello Ciampitelli, alle Periclitanti che volevano utilizzarle per un ampliamento del loro monastero; ampliamento impedito dall'intervento delle Cappuccinelle, le quali facevano presente, in una memoria per la Curia, che "non é la necessità del Mon.ro di allargarsi oggi (1755), nè si può dire che le monache stiano anguste essendo state tali (quattro) per lo spazio d'anni 45". Non solo, ma pur essendo in numero così esiguo "sono sempre state in controversie con il monastero di Gesù e Maria; ed ancora oggi sono nella stessa situazione non essendosi ancora stancate" (ASNa, Mon. sopp. 4572 e 4581; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.212).*

1758 - La seconda fase di questi lavori iniziò nel 1758 e fu realizzata, per la maggior parte, dal capomastro Francesco Cajaniello; la contabilità porta la firma di Nicolò Tagliacozzi Canale; i lavori furono soprattutto di consolidamento ed interessarono le fondamenta di Porta Carrese, della clausura e di alcune celle del monastero (ASNa, Mon. sopp. 4575, 1746; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.206).*
- Monte cavato da Blase Russo Tagliamonte dentro il Monastero per servizio del nuovo Braccio di Dormiti.o principiato a destra del cortile entrando dalla Porta Carrese (ASNa, Mon. sopp. 4575, 1746; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.217).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 … Al monastero di **S. Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo**, D. 100 e per esso a Giov. della Vargas, Abbadessa, a Nicola Lamberti, a comp.di D. 1.720 ... a conto delle opere di marmi che ha fatto e posto in opera e dovrà fare per servizio delle Grade, Parlatori, Claustro, Infermeria et altro, secondo il disegno ordinerà il signor Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale con misura del detto ingegnere regio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1717, p.354; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.175).*

11.4.1758 - 11 aprile 1758 … Al Monastero di **San Francesco delle Monache Cappucinelle a Pontecorvo**, D. 38 a Giuseppe Barberio Maestro Reggiolaro, a compimento di ducati 1008 a saldo e final pagamento di

tutta l'opera di Quadrelli spetenati battuti e lisci unito con il Friso che ha fatto e posto in opera per servizio delli Pavimenti delle Camere delle Nuove Grade e della Porteria del loro Monastero, a tenore della misura e del disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, Ingegnere del loro Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1719, p.345; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

5.7.1758 - 5 luglio 1758 … Al Monastero di **S. Francesco delle Cappucinelle a Pontecorvo** ducati 20 e conferma di Suor Maria Giovanna della Venerabile Addolorata, a Stefano Cartaro indoratore, a compimento di 40 ducati a conto delle porte delle grade et altro che il medesimo have indorato e dovrà indorare a mistura di tutta perfezione, il tutto come gli sarà comandato e ordinato da Don Nicola Tagliacozzi Canale Ingegnere del monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1716, p.672; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

19.8.1760 - 19 agosto 1760 … Al Monastero di **S. Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo**, D. 360 e con firma di Suor Maria Luisa della Santissima Trinità Abbadessa, a Nicola Lamberti Maestro Marmoraro, a compimento di D. 2260, a conto dell'opera di marmo che ha fatto e posto in opera per servizio delle grade, seu Parlatorio, Claustrio, Infermeria, et altro, il tutto secondo il disegno ordinato dall'Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale Ingegnere di loro Monistero, con dichiarazione che detto lavoro di marmo posto che sarà in opera, debba misurarsi e valutarsi da detto Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale e stare alla misura et apprezzo del medesimo ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1767, p.20; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.179).*

27.10.1760 - 27 ottobre 1760 ... Al **Monastero di S. Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo** D. 100, a Suor Maria Luisa della SS. Trinità Abbadessa, a Stefano Zagaroli Maestro Stuccatore a comp.di 400 per tutto il lavoro di stucco alli nuovi Parlatori come del Nuovo Atrio, facciata del Chiostro, Lamie, Belvederi, Cornicioni della facciata, come altresì la nuova facciata della Chiesa, come la tonica d'arena da uso di stucco fatta nella facciata del Claustro, così la facciata verso il Chiostro, come nelli pilastri, Lamie del Chiostro, per misura ed apprezzo fatto dall'Ing. Nicola Tagliacozzi Canale Ing.re di loro Monastero a 20 ottobre 1759 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.243; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*
- 27 ottobre 1760 ... Al **Monastero di S. Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo**, D. 100 per conferma di Suor Maria Luisa della SS.ma Trinità, Abbadessa, a Stefano Zagaroli Maestro Stuccatore, a comp.di D. 400, per tutto il lavoro di stucco alli Nuovi Parlatori come del nuovo Atrio, Facciata del Chiostro, Lamie, Belvederi, Cornicioni della Facciata, come altresì la Nuova Facciata della Chiesa, come la tonica d'arena ad uso di stucco fatta nella facciata del Claustro, così la facciata verso il Chiostro, come nelli pilastri, Lamie del Chiostro, per misura, disegno ed apprezzo fatto dallo Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, Ingegnere di loro Monastero a 20 ottobre 1759 (Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.180).*

1767 - Lavori di consolidamento si fecero nel 1767, al muraglione del convento verso il Cavone e verso il "vicolo stretto"; nello stesso anno fu fatta la strada "di brecce torno le mura del Monastero", realizzata dalla Deputazione delle Fortificazioni e finanziata dalle stesse Cappuccinelle (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.206).*

19.12.1771 - Questa seconda fase dei lavori costò alle monache 27300 ducati; era questo un periodo di grande benessere per la comunità: le proprietà che avevano incominciato ad acquistare fin dai primi decenni del '600 erano andate rapidamente aumentando, alle proprie avevano aggiunto quelle delle Carmelitane e che erano localizzate nei pressi della Parrocchia dell'Avvocata; avevano quindi case dentro e dietro il monastero, al vico S. Mandato presso la chiesa del Gesù e Maria, al vico S. Giorgio ai Mannesi, al vico Foglie a S. Chiara, a Pizzofalcone, a via Toledo e piazza Carità, e presso la chiesa di S. Giovanni a Carbonara (ASNa, Mon. sopp. 4568, Atti giudiziari. 19 Xbre 1771; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.206).*
- ... che detto Mon.ro anni addietro ebbe bisogno di necessaria riparazione e rifaz.e dell'istesso Mon.ro che si ritrovavo cadenti quali suddetti ducati 27300 spesi per la rifazione ... (ASNa, Mon. sopp. 4568. Atti giudiziari. 19 Xbre 1771; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.217).*

20.9.1780 - Sempre con le Scalze, le Cappuccinelle il 20 settembre 1780 fanno una convenzione per "l'impedimento della fabrica che le monache di S. Giuseppe vogliono fare dal lato del Belvedere" (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.460; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.213).*

19.. - Il "grande inconveniente" doveva poi essere operato dai lavori di restauro realizzati dal genio civile, allorché, con estrema disinvoltura, fu abbattuta la cupola dissestata. Questa, costruita secondo il Nauclerio con "le regole di buona architettura in simili pubblici, e sacri edificii" fu demolita in omaggio allo spreco che caratterizza i nostri enti pubblici, malgrado che essi dichiarino di operare all'insegna dell'economia. Per chi

osservi il complesso dall'alto appare evidente che la volta che copre la navata ed il coro manca della sua logica conclusione nell'incrocio del transetto (Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.208).*

VICO e STRADA S. MANDATO

6.3.1565 - Gio: Francesco, ed Andrea Mormanno, Benvenuto Tortella, Ferdinando Solofra, e Giacomo Abenante ebbero censuata dal nostro Monistero [di S. Sebastiano] una porzione della Massaria di **S. Mandato**, nel luogo detto le gradella alla raggione di doc. sette il moggio con istr.o del 1565 vol. 83 fol. 34 (ASNa, Mon. sopp. 1388).
- A 6 di marzo 65 per mano di not.o Aniballe battimello a carte 329 il monasterio concedì a gio: francesco mormando, et Andrea mormando, Benvenuto tortella, ferrante solofra et Iacono de Abenante una parte della Massaria de **s.to Mendato** a censo di docati sette lo moyo … (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 161; Pinto, Ricerca 2008).

1576 - [Monastero di S. Maria di Montevergine] Nel 2° Libro Maggiore … fu dell'anno 1576 … Priore del medesimo il n.tro rinomato D. Gio: Felice del Giudice. Da quest'anno apparisce che i n.tri perderono la Frateria e si nominarono col Don. In questo sud.o Libro si fa introito d'affitti di case a certi studenti: e si dice per le case di bascio e per le case di sopra … Nel libro sud.o fol. 12 a t.o apparisce che si faceva l'Introito de carl.i 24 l'anno dal S.r Giulio Rasiello per la cappella concessali di **S. Mennato**: la quale poi perche fu profanata … li fu assegnata altra cappella in escambio in d.a chiesa, ma non si nomina qual fosse … (ASNa, Mon. sopp. 1736).

4.9.1589 - 1589 a 4 di settembre lunedi … f. 537 A lonardo d'atri d.ti sei E per lui a Gioseppe russo D.o seli pagano in parte de d. 19 per una fabrica fatta in uno suo giardino sopra Giesu m.a dove se dice **s.to menato**, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.404; Pinto, Ricerca 2015).*

14.10.1592 - 1592 à di 14 d'8bre Martedi … f. 1300 Alla s.ra Delia pappacoda d. diece et per lei à Gio: batta croce tagliamonte d.o celi paga in conto di quello d.o Gio: batta doverà havere per causa di tante pietre che haverà da fare ciò è quante à lei saranno nec.rie per la fabrica cosi delle case come del suo giardino à **s.to mendato**, et li haverà da fare dentro una cisterna da lui incominciata dentro d.to loco à r.one però di quattordici canne per migliaro et a d. quattro il migliaro, ciò è delle pietre che porta sopra la fabrica delle case, et quelle che hanno da restare al giardino à d. tre il migliaro, la qual cisterna sia tenuto lasciarcela netta et agiustata, quanto se habbia per d.a s.ra da intonicare, et sia tenuto cacciare ogni cosa fore, promettendo da d.ta opera non manchare per qualsivoglia causa, et mancando li sia tenuto a tutti danni spese et interesse, et d.a s.ra le possa far tagliare da altri in danno del p.tto Gio: batta, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1535; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1592 - 1592 à di 24 d'8bre sabbato … f. 1300 Alla s.ra Delia pappacoda d. diece et per lei à m.ro Cesare quaranta fabricatore d.o sono in conto della fabrica che haverà da fare nel suo loco à **s.to mennato** à quella r.one che son convenuti et d.o m.ro Cesare l'ha promesso in virtù d'una polisa questo di fatta di voluntà et or.ne di esso m.ro Cesare, per mano di not.e Giulio cesare castaldo alla qual s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1603; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1300 Alla m.ca Delia pappacoda d. diece et per lei à m.ro Cesare quaranta fabricatore d.o sono à comp.to di d. venti in conto della fabrica che haverà da fare nel suo loco à **s.to Mennato**, atteso li altri d. diece l'ha ric.ti per questo med.o banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1592 - 1592 à di 23 di Xbre Mercordi … f. 1545 Alla s.ra Delia pappacoda d. quattro et per lei à Gio: batta croce tagliamonte d.o sono à comp.to di d. venti in conto delle pietre che haverà da fare per la fabrica nel loco di d.ta s.ra à **s.to mennato**, atteso li altri d. 16 l'ha ric.ti per questo med.o b.co, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1936; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di Gen.o Giovedi … f. 116 Al mag.co Domitio pepe per mano di n.re vincenzo palumbo d. dudici et per lui al mag.co Gio Iacovo di martino disse seli pagano per lo preczo di pesi cento di calce vendutoli et consignatoli per il passato alla raggione di gr. undici lo peso inclusi car.ni diece per la loro purtatura per servitio della fabrica della casa sua sita sopra la concettione nova di cappoccini dove si dice **santo mennato** al detto Domitio per lo mag.co Gio Ger.mo scarpatio tutore delli figli et heredi del q.o mag.co Domitio scalpatio in vertu di Instro per mano di n.re vincenzo palumbo di napoli al quale si habia relatione declarando che detti d. dudici sono della summa di d. 364.1.14 depositati in n.ro banco da esso Domitio cessa med.te appreczo gia fatto per detta summa al detto sig. Gio: Ger.mo sita sopra Santa maria della

stella incontro il loco del sig. Andrea barrile come per Instro per mano di n.re Domenico castaldo et anco per detto appreczo in suo potere rimasto fatto per lo m.co alfonso seviglia tavolario al quale se habia relatione et per fede del d.o n.re Dom.co castaldo appare che stante il consenso prestito per lo mag.co Gio Ger.mo Campite si ponno liberare detti dinari et per detto ad pascarello bellotto d.e per altretanti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

11.1.1600 - Adi 11 di Gennaro 1600 … f. 509 Ad Antonino mastellone d. quindici, et per lui a Gio: Dom.co de ponte disse per caparro de quattrocento pisi de calce da consignarli per tutto lo p.nte mese la quale hà da servire per agumento e fabrica nel suo giardino sopra giesu maria et proprie a **s.to mandato** et sono de denari pervenutili da Vittoria de marcant.io med.te cautele per m.o di not. Gioseppe dant.io per agumento et fabrica da farsi in d.o giardino conforme a dette cautele, stante lo contentamento per fra pietro de marcant.io, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

24.1.1600 - 1600 a 24 di Gennaro Lunedi … f. 509 A d. Antonio Mastellone d. nove tt. 3 e per lui à m.ro Natale Jovene Capom.ro fabricatore d.e per otto travi a lui ven.ti et consig.ti per serv.o del suo Giard.o sopra Giesù M.a et proprio à **s.to mendato**, de dinari a lui pervenuti da Vitt.a di Marco ant.o med.te Cautele per m.o di N. Gioseppe d'ant.o per agum.to et fabrica da farse in d.o Giard.o conforme a d.e Cautele d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

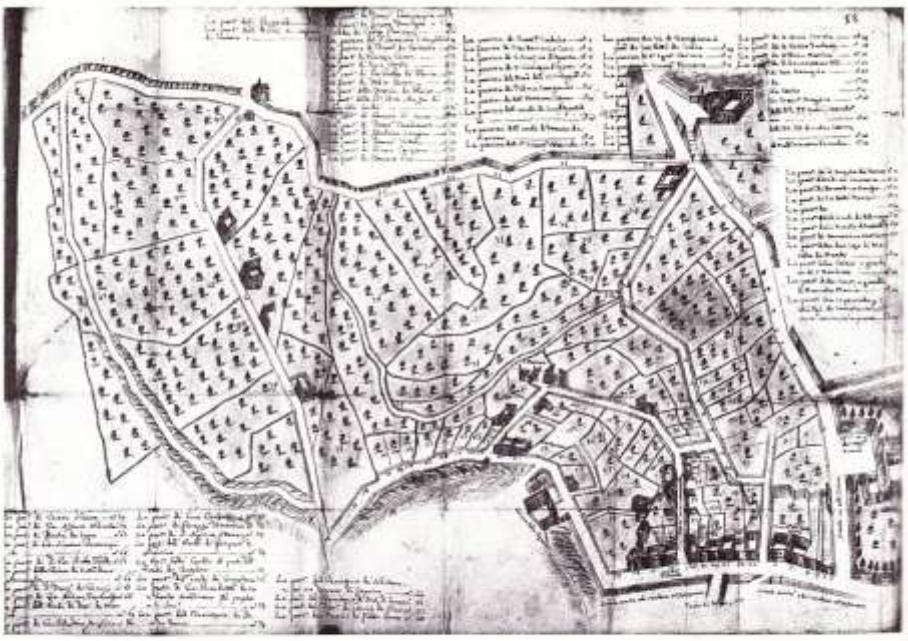
27.1.1600 - 1600 a 27 di Gennaro Giovedi … f. 509 A d. Antonino Mastellone d. tridici tt. 4 e per lui à stefano Cavallaro per il preczo di dudici travi a lui ven.ti et consig.ti per serv.o del suo Giardino sopra Giesù M.a et proprio à **s.to mendato** et sono di dinari a lui pervenuti da Vitt.a di Marc'ant.o med.te Cautele per m.o di N. Gios.e d'ant.o per agum.to et fabrica da farse in d.o Giard.o conforme a d.e Cautele, in piede della p.sa vi è contentam.to di fra Pietro di Marc'ant.o che si pag.o li sop.tti dinari d. 13.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

15.10.1603 - 1603 a 15 de 8bre ... f. 714 Al Canonico Rotilio gallicini d. undeci, e per lui a m.ro Pasquale fornaro, disse a comp.to de d. 37 havendo egli recevuto da lui altri d. 26 vinti in con.ti et sei per il banco de Spinola in conto della fabrica che lui li fa alla casa et giardino suo alla **strada di S. Minnato**, tanto per manifatture et opere come per pietre, et altra materia necessaria per detta fabrica fuore della calce che lui è tenuto de dargli con che d.a fabrica già fatta bene, et in tutta perfettione di che si haverà da stare a giudizio de Costantino avellone architetto, ò di altri da eliggersi da lui, pagandoli d.a fabrica a ragione de carlini otto et g.na sette et mezzo la canna in piede della quale lo sud.o m.ro Pasquale si contenta ricevere lo sud.o pagamento d. 11 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 394 A D. Rotilio gallacini d. sette et per lui a fer.te vitagliano d.e ad comp.to di d. 12 per lo prezzo di 24 tavole di castagno a c.ni 9 l'una vendutoli et consignatoli per la fabrica della sua casa nella **via di s.to mennato** che li altri d. 5 li have rec.ti in contanti et d.o pag.to si è fatto con la con.ta di d.o fer.te d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.390; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1603 - 1603 Adi p.o di Xbre … f. 399 A D. Rotilio gallacini d. quattro et per lui a m.o Pascale fornaro d.e celi paga ad comp.to di d. 7.1 che li altri d. tre 1 li have rec.ti in contanti et sono a buon conto della fabrica che li fa a staglio alla casa et giardino sito alla **via di s.to mennato** a giesu m.a d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.408; Pinto, Ricerca 2013).

11.12.1603 - 1603 a 11 de Xbre Giovedi ... f. 888 Al can.co Rotilio gallacini d. sei, E per lui a Mutio bruno pittore de nap. disse a comp.to di d. 22 atteso li altri d. 16 ha rec.ti parte con.ti parte per il b.co de s.ta m.a del popolo et è intieramente sodisfatto de tutte le pitture che ha fatto per suo ordine alla sua casa nella **strada di S.to Mennato**, appresso a Giesù Maria sino a questo giorno. In piede della q.le lo sud.to Mutio si contenta ric.re lo sud.o pag.to d. 6 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2017).



A. Tango, Pianta assonometrica della Platea del "territorio di S. Mandato" proprietà del mon. di SS. Pietro e Sebastiano tra le vie R. Imbriani e Salvator Rosa, "l'Infrascata", nel 1614 (scheda C. V, n. 15).

29.1.1604 - 1604 Adi 29 di Gennaro Giovedi … f. 543 A D. Rotilio gallacini d. tre et per lui a mutio bruno pittore d.e ad comp.to di d. 18 che li altri d. 15 have rec.ti da lui d. 5 per lo banco di turbolo et d. 10 in c.ti et celi paga per tutti li lavori di pittura che li ha fatto nella sua casa alla **strada di s.to mennato** et e sodisfatto di quanto ha fatto sin a q.o di qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o bruno d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.130; Pinto, Ricerca 2018).

1943 - **San Mandato** (*gradini, via, vico e vicoletto*) - Erano qui una chiesa [o per meglio dire cappella] e un monastero *extra moenia* dedicati a **san Menna**, che i Napoletani dicevano alla greca *Mennas*: dal genitivo *Mennatis* fecero Mendato, e poi Mandato. Il luogo fu detto anche *Le Gradelle* (Doria, Le strade di Napoli, 1943 p.414).*

MONASTERO DI S. GIUSEPPE A PONTECORVO di monache carmelitane scalze

1563 - L'attuale salita Pontecorvo si svolge lungo l'antico tracciato di via Antiniano che dall'omonimo Casale scendeva in città attraversando Porta Reale e Porta Donnorso. Come altre strade fuori dalle mura anche questa era detta in origine “l'imbrecciata”, specificandosi, poi, in Imbrecciata di Gesù e Maria negli ultimi decenni del 1500, in seguito alla fondazione dell'omonima chiesa. Questa strada faceva parte dell'Olimpiano che ebbe un primo sviluppo urbano intorno al 1560, allorché vi si insediarono le famiglie nobili giunte a Napoli al seguito di Pietro di Toledo. A questo periodo risalgono i primi censi operati dal monastero dei SS. Severino e Sossio, che possedeva l'intera zona, a favore della casata Pontecorvo; nei documenti consultati appare nel 1563 per la prima volta il nome di Fabrizio Pontecorvo; successivamente apparirà accanto a quelli di Ferdinando Coppola, Marino Freccia, Scipione Spinelli. L'antica via Antiniano prese il nome di Salita Pontecorvo allorché cominciarono ad intensificarsi le censuazioni “a beneficio di detto Pontecorbo”, in cui va individuato Fabrizio Pontecorvo che il Capaccio chiama “uomo di grandi virtù presso i vicerè” (Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.144).*

16.. - Ai primi del 1600 cinque monache, appartenenti all'ordine riformato da S. Teresa nel 1562, giunsero a Napoli e si stabilirono in una cupa della Sanità dove restarono fino al 1606 (ASNa, Mon. sopp. 4101; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.145).*

16.4.1606 - Di **San Gioseppe**. Non sono più di 15. anni, che cinque Monache scalse reformate del Carmine di Genova vennero in Napoli, e subito fundarono la presente chiesa, e monasterio sotto titolo di **san**

Gioseppe nel palaggio del Prencipe de Tarsia, che da quel Signore comprarono per prezzo de 16. milia scudi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.595).*
- … palazzo dei Pontecorvi … Appresso di questo veniva la casa dei signori Spinelli dei Principi di Tarsia. Nell'anno 1619 vennero in Napoli da Genova cinque monache scalze … compraron dal Principe il detto palazzo per sedicimila scudi e lo fecero divenir monastero, il quale fu fondato nella parte del giardino col titolo di S. Giuseppe delle Scalze (Celano p.1615).*
- Il documento originale è un istrumento in latino che porta la data del 16 aprile 1606, dal quale si apprende che palazzo Spinelli e le case adiacenti erano state vendute dal marchese a Francesco Cimmino e poi da questi alle carmelitane. Quello che desta difficoltà di interpretazione è il fatto che nelle numerose e successive copie dell'istrumento originale il nome Cimmino non viene più menzionato. Sommando i dati del documento originale a quelli delle varie copie e riepiloghi, datati rispettivamente al 1607 (16 aprile), al 1608 (8 febbraio), al 1619, al 1726 (26 febbraio), nonché a quanto scrive nel 1752 B. Severino Trezza Bened. alla prima pagina del fasc. 4101, posso affermare che il convento e la primitiva chiesa di S. Giuseppe a Pontecorvo furono fondati nel 1606. II D'Engenio si avvicina di molto a questa data allorché scrivendo nel 1623 dice: "... Non sono più di 15 anni che cinque monache scalze reformate del Carmine di Genova vennero a Napoli, e subito fondarono la presente chiesa e monastero sotto il titolo di S. Giuseppe ..." (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.145).*
- In quell'anno alla ricerca di una trasformazione più decorosa si trasferirono nel palazzo di Giuseppe Vespasiano Spinelli, marchese del Cirò, sotto la protezione dei frati cappuccini ed in particolare di fra' Benedetto che amministrava i loro legati (Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.145).*

1607 - Nel 1607 le monache provvedevano a regolare i loro rapporti con il marchese Spinelli rendendo stabile la loro dimora "... nel luogo d.o l'impiano per la vendita fatta da d.o Mar.se della sua Casa grande e giardino in detto luoco, dove è fondato lo detto Mon.ro". La stessa notizia trova conferma nella copia del documento dove tra l'altro è scritto che il monastero "... pagava a Gius.e Vespasiano Spinello Marchese del Cirò il conto di D. diciassettemila e ottantasei u.r.co. il prezzo di uno palazzo con dui giardini siti fora porta Reale di questa Città dove se dice olimpiano ... I due giardini si individuano chiaramente nella pianta del duca di Noja (1750) ed in quella del Marchese (1813). Il prezzo vivo della proprietà acquistata è di 16.000 ducati, come dice anche il D'Engenio, mentre i rimanenti 1806 sono per l'estinzione di un'enfiteusi gravante "sopra certi beni stabili confinantine con d.o palazzo ..." (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.145).*

2.5.1607 - 1607 à 2 di Magio mercordi … f. 874 A fra ferrante de Santa Maria d.i quindeci, Et per lui à mastro filipo [d'Alessandro] tagliamonte, d.o à conto delle pietre, che fa' per il Mon.ro di **S. Giuseppe delli Scalzi Carmeliti** nel suo sito, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1044; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1607 - 1607 à di 5 di Magio Sabato … f. 1282 A fra Aversano di S. Gioseppe d.ti quindeci, Et per lui à mastro filippo d'Aless.ro tagliamonte d.o à conto di Pietre per la fabrica di **S.to Gioseppe delle monache car.ne Scalze** de Nap, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1076; Pinto, Ricerca 2021).

25.5.1607 - 1607 à 25 di mag.o Venerdi … f. 1282 A frà Aversano di San Gioseppe d.ti ventisei et per lui à m.ro Gio: lorenzo ferrarese fabricatore d.o per saldo di fatture di fabricatore fatte per insino à 22 del presente nel Mon.rio di **San Gioseppe delle Madre Cales.ne Scalze** di nap., Et per esso à Gioseppe ferrarese suo figlio per alt.ti à lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1291; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1310 A fra ferdinando di Santa M.a Preposito d. quindice, et mezzo, Et per lui a Scipione Conza Piperniero d.o celi paga à comp.to di d.ti 265 quale have havuti in più par.te in conto di Piperni li dà per ser.o della loro chiesa nuova, Et per esso a Pietro di consa suo nipote a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1396; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1310 A fra ferdinando di Santa M.a Preposito d. trentotto e mezzo, Et per lui à m.ro Gio: lorenzo ferrarese d.o per saldo, et final pagam.to di quanto deve havere per la fabrica fatta nella pedamenta della loro chiesa, con sua f.a a lui con.ti d. 38.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1396; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1607 - 1607 à 13 di 9bre Martedi … f. 724 A fra Benedetto del San.mo Sacram.to … Al detto d.ti venti Et per lui à Scipione Consa peperniero d.o in conto delli piperni manda per la fabrica del **mon.rio delle Monache Scalze** à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1230; Pinto, Ricerca 2020).

18.1.1608 - 1608 à 18 di Gennaro venerdi … f. 332 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti quaranta, Et per lui à Gio: lorenzo ferrarese fabricatore d.o à conto della fabrica fa al **Mon.ro delle loro Monache di S.**

Gioseppe Scalze Carmelitane, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.159; Pinto, Ricerca 2020).

29.2.1608 - 1608 à di 29 di febraro venerdi … f. 817 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.ti ventisei, Et per loro a lodovico de la penna d.o per valuta di sei migliara e mezo di mautoni à quattro docati lo migliaro così d'acc.o che hanno servito per la fabrica del **Mon.ro delle loro Monache di S. Gioseppe**, a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.504; Pinto, Ricerca 2020).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 817 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.ti cinque tt.ri 1.10, Et per lui à m.ro Nicola dello Maestro ferraro, d.o per tanto ferro havuto da lui per serv.o del **Mon.ro di San Gioseppe delle loro Monache**, à lui c.ti d. 5.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.520; Pinto, Ricerca 2020).

18.4.1608 - 1608 Adi 18 di Ap.le venedi … f. 1151 A fra benedetto del s.mo Sacra.to d. cento venti et per lui a Gio lorenzo ferrarese d.e seli pagano ad conto dela fabrica fa per essi al mon.o di **san Gioseppe delle scalze carmelitane** d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.508; Pinto, Ricerca 2022).

13.8.1608 - 1608 à 13 di Agosto mercordi … f. 1526 A fra Bened.o del Sant.o Sacram.to d. cinquantotto Et per lui à Gio: Simone Polito d.o à comp.to di tutto quello deve havere da loro per tanta calce, e portatura di essa mandata al loro mon.rio delle loro **monache Scalze Carmelitane di S. Gioseppe** declarando esser sodisfatto intieram.te insino al presente, Et per esso à fran.co d'Apice per alt.ti à lui con.ti d. 58 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1940; Pinto, Ricerca 2020).

27.8.1608 - 1608 à di 27 di Ag.to mercordi … f. 358 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti venticinque, Et per lui a Francisco [spazio bianco] d.o à conto di legnami hà dati per servitio del Mon.ro delle loro **Monache di S. Giuseppe Carmelitane Scalze** a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1608 - 1608 à di p.mo di 7bre lunedi … f. 358 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti cinquanta, Et per lui à Gio: lorenzo ferrarese fabricatore d.o ce li paga per ultimo, e final pagamento di tutto quello pretendesse da loro per la fabrica fatta alle loro **monache di S. Giuseppe Scalze Carmelitane** à staglio, dec.do essere sodisfatto integ.te di tutto quello ha fatto sino d.o di, con sua f.a per m.o di N.re Adante Coda, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.113; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1608 - 1608 à di 20 di 8bre lunedi f. 776 A fra Gennaro di San Gio: Batta d.ti diece, Et per lui à Mastro Nicola del Maestro d.o à comp.to de d.ti sessantacinque, che li altri li hà ricevuti con.ti et per mezo di Banco, et sono a buon conto del ferro, et opere che fa' nella sua arte di ferraro per serv.o del Mon.ro di **S. Gioseppe** de Nap. del loro ord.e, con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.529; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi f. 776 A fra Gennaro di S. Gio: Battista d.ti cinquanta tt. 1 Et per lui à francisco faceto d.o per saldo di legnami per lui venduti, e consegnati al Mon.ro di **S. Giuseppe** de Nap. del loro ord.e sino d.o giorno; con sua f.a a lui d. 50.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1608 - 1608 à 5 di xbre mercordi [sic per venerdi] … f. 776 A fra Gen.ro di San Gio Batta Car.no Scalzo d. quaranta Et per lui à Gio. lorenzo ferrarese d.o à conto del prezzo della fabrica delle mure del loro Giardino, che lui ha fatto, e farà secondo il partito tra di loro a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.913; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1608 - 1609 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre 1608 … f. 246 A fra Gennaro di S. Gio: Batta d.ti trenta, Et per lui à Gio: Antonio guadagno, d.o à conto di d.ti cento settanta per li quali havera da fare per servitio del loro Mon.ro di **S. Giuseppe di monache** del loro ord.e una cona di chiuppo, et tela del cervinara d'ordine corintio con l'altare di legname suo armagio di castagno, grade, et piedistalli delle colonne secondo le misure del d.o ord.e Corintio servata la forma del disegno sotto di loro mani, et anco il coro di detto Mon.ro secondo il disegno parimente soscritto di loro mani, quale Cona, et Choro haverà da fare quanto prima, et lavorarno con tutta quella gente, che parerà al p.re fra Benedetto di S. Pietro à sodisfatt.e del quale haranno da essere detta Cona, et Choro, à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.6; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1609 - 1609 à di 3 di Gennaro Sabato … f. 246 A fra Gennaro di S. Gio: Batta Carm.no Scalzo d.ti venticinque, Et per lui a m.ro Gio: lorenzo ferrarese, d.o à comp.to di d.ti cento novantuno, e mezo, che li altri

li ha ricevuti cioè d.ti diece da P.re fra Benedetto del S.mo Sacramento, et li restanti da esso parte con.ti et parte per mezzo di banco, et sono per conto delle mura, che fa, et haverà da fare al loro giardino secondo la conventione havuta col loro Mon.ro, con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozzuto, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.46; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 à 16 di Gennaro Venerdi … f. 246 A fra Gennaro di S. Gio: Batta Carmelitano Scalzo d.ti sessanta, Et per lui a m.ro Gio: lorenzo ferrarese, d.o sono cioè d.ti 37.3.18 per saldo di tutta la fabrica fatta per lui, et qualsivoglia suoi compagni, et lavoranti sino d.o giorno exclusive nelle mura del loro giardino, et d.ti 22.1.2, seli pagano anticipatamente per doverli excomputare nella fabrica, che farà in Nap. a 16 di Gennaro 1609 restando à pieno sodisf.o di quanto ha fatto per serv.o del loro Mon.ro, con sua f.a a lui d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.127; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1609 - 1609 à 31 di Marzo martedi … f. 246 A fra Gen.ro di S. Gio: Batta Carm.no Scalzo d.ti sideci, e mezo, Et per lui à Bartolomeo tizzano d.o per saldo di ferri consig.ti al loro mon.ro, et alle loro monache di **S. Giuseppe** sino d.o di; Et per lui a Gio: Batta tizzano per altri.ti a lui d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1609 - 1609 à 8 di Aprile mercordi … f. 246 A fra Gennaro di S. Gio: Batta d.ti tre, Et per lui a Giulio de bonis d.o à comp.to di d.ti sette che li altri li ha ricevuti per d.o banco, et sono à conto di d.ti venti per li quali haverà da bianchiare la Cona delle monache di **S. Giuseppe** servata la forma dela partita di d.o b.co a lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.451; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1609 - 1609 à 16 di Giugno martedi … f. 337 A fra Gennaro di S. Gio: Batta d.ti sei, tt. 3.10, Et per lui à Nicola delo mastro dissero per saldo di quanto hà fatto per serv.o del Mon.ro di **S. Giuseppe**, et loro sin hogi; a lui d. 6.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.759; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1609 - 1609 à 30 di Giugno martedi f. 337 A fra Gennaro di S. Gio: Batta d.ti sessanta, Et per lui a ludovico, et Jacovo de penna d.o à comp.to di d.ti ottantacinque, atteso li altri li hanno ricevuti per lo b.co di S.to Eligio li giorni passati, quali sono à conto de d.ti centiventi seli deveno per trenta migliara di mattoni consignati al loro Mon.ro [di S. Giuseppe]; Et per d.o ludovico, al d.o Jacovo per altri.ti a lui d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.813; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1609 - 1609 Adi 8 di Aug.to sabbato … f. 1064 A fra Gennaro de s. Gio b.a d. diece et per loro a Gio Simone polito per saldo di calce consig.ta al loro mon.o et per d.o a Gio Dom.co di martino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1087; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1609 - 1609 à 2 di 7bre mercordi … f. 818 A fra Gennaro di San Gio: batta Car.no scalzo procuratore del Mon.rio di Giesù Maria di Genoa d. ventinove e gr. 15. E per esso à ludovico de penna d.e son per altritanti che li deve per saldo di matoni consignati al suo Mon.rio della madre del dio, et al **Monast.o di San Gioseppe** del suo ordine sino à 23 d'agosto 1609. E per lui à Cesare comera d.e son per il prezzo di tanti matoni vendutili, e consignatili, à l. c. d. 29.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.314; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1609 - 1610 [? 1609] Adi 29 di xbre … f. 591 Al mon.o di **San Gioseppe** d. quattro 3.10 et per lui a nicola vent.ro d.e ad comp.to di d. 14.3.10 che li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.o b.co et sono per final pag.to di 450 tegole et canali vendutoli et consig.li per ser.o del d.o mon.o d. 4.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1610 - 1610 adi 2 di Marzo Martedi … f. 525 A fra Gennaro di s.to Gio batta d.ti dieci e per lui a Gio fran.co Cavaliere diss. per doverli spendere nel opera della fabrica nel Mon.rio di **s.to Gioseppe di Monache** del suo ord.e a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.88; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 989 A fra Gennaro di San Gio Batta d. sette Et per lui à m.o oratio Guadagno per opere di mastri d'ascia fatti alle loro monache di **Santo Gioseppe** Et per esso à Marcello landolfo per alt.ti Et per esso ad ottavio di franco per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1611 - 1611 Adi 25 di Giugno sabbato … f. 164 Al mon.ro di **san Gioseppe** d. venticinque et per lui a Jac.o della penna per mille tecole et ottocento mattoni vend.li et consig.li per loro fab.ca d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.644; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1611 - 1611 a di 30 di luglio Sabbato … f. 875 A Dionisio di Bartolomeo d. nove e per lui a m.o fabritio bongiorno della tonica che lui fa per lo Mon.rio di **S.to Gioseppe** a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.358v; Pinto, Ricerca 2011).*

7.9.1611 - 1611 adi 7 di 7bre Mercordi … f. 875 A Dionisio de Bar.eo d.ti quattro tt. 4.10 e per lui a Gioseppe di Rosa diss. sono per final pagam.to del oro che have posto alla cancella che sta sopra l'altare del Mon.rio di **s.to Gioseppe** a lui con.ti d. 4.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.413; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 508 A Fra' Gennaro di S. Gio: batta d.ti cinquanta E per esso ad angelo landi e Vitale finelli d.e celi paga a buon conto de Marmi consig.ti et da consignarli secondo la conventione havuta a detto angelo in virtù di partita di banco del monte, alla quale convent.e ser.ta la forma di d.a par.ta resta obligato in virtù di q.a detto Vitale e insolidum con d.o angelo dechiar.do che insino alli 23 del presente hanno ric.ti d. cento vinti per lo banco del monte e con.ti et hanno consig.to carrate quattro di marmi E per essi al padron Santino Ravena à comp.to de d.ti cento diece, atteso l'altri li ha ric.ti partita per banco, e par.ta con.ti et sono in conto di quello che li deveno d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.258; Pinto, Ricerca 2023).

18.6.1612 - 1612 a 18 Giugno lunedi … f. 1089 A Simone et angelo Saluzzo d. venti E per loro a Vitale finelli d.o a comp.to de d. 40 che d. 20 l'ha rec.ti com'app.e per sua rec.ta et loro li pagano detti d. 20 d'ord.e del P. fra Gennaro de San Gio: batta Carmelitano Scalzo, quale d.e esser tutti per il prezo de manifattura dele quattro Cartelle de marmo che haverà da fare per la Cappella del Sig. Pier fran.co Rav.ro ser.ta la forma dela detta rec.ta et esso Vitale resta obligato darle fenite per tutto il presente mese, E per lui al Pad.ne ant.o furgone a comp.to de d. 70 che d. 50 l'ha rec.ti per il B.co del Monte dela pietà, in conto deli denari, ch'esso furgone ha imprestati a Carrara a Dom.co finelli suo fratello d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1613 - 1613 a 9 di ott.re Mercordi … f. 571 A fra Gennaro di San Gio: batta d. quattro e per lui a Gio: batta Vigliante d.e per opera d'intaglio fatte per serv.o del loro Mon.rio [di S. Giuseppe] e per esso ad Aniello Caputo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.223; Pinto, Ricerca 2023).

15.5.1614 - 1614 adi 15 di Maggio Giovedi … f. 859 A fra Gennaro di san Gio batta Car.no Scalzo d.ti sidici tt. 1.15 e per lui a Gio Ant.o guadagno diss. per saldo di opere et di ogni altra cosa fatta per l'esequia di Pier fran.co Ravas.ro a lui con.ti d. 16.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.172v; Pinto, Ricerca 2023).

1619 - Successivamente, negli ambienti di questo stesso edificio, le carmelitane edificavano una piccola chiesa che gli scrittori fanno risalire al 1619, interpretando erroneamente una copia dell'atto di compravendita di palazzo Spinelli (Celano; Nobile p.341; Galante, Guida sacra …, 1872 p.409; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.145).*

1621 - Alla stessa pagina vi sono due pagamenti a Flaminio Allegri effettuati nel 1621 … dalle **donne monache di S. Giuseppe** di Napoli per un'icona (Rassegna Economica del Banco di Napoli, Napoli 1939, p.559; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

1623 - chiesa, e monasterio sotto titolo di **san Gioseppe** nel palaggio del Prencipe de Tarsia ... In questo monasterio sono 20. monache del dett'Ordine, e per lo culto divino vi tengono tre sacerdoti, & un chierico. Riserbasi in questa chiesa parte del braccio di detta santa Teresa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.595).*

1627 - Nel 1627 esse avanzavano diritti di successione su alcune case confinanti col giardino del monastero perché risultavano "... necessarie per comp.to della clausura et per ampliatione di detto loro mon.rio" (ASNa, Mon. sopp. 4107; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.146).*
- Fin dal 1627 le monache tentavano di comprare alcune "... case contigue al giardino di detto monasterio ... che li sono necessarie per com.to della clausura ..."; e successivamente le stesse avanzavano trattative per la compera di "... certe case della s.ra Donna Isabella di Sangro di valore di 4 m ducati in circa contigue al loro Monast.o à fine di ampliarlo, et assicurar la clausura ..."; a mio parere era nelle intenzioni delle monache di ampliare il monastero verso la zona alle spalle della chiesa in quanto "le tre case palaziate" appartenevano alle suore cappuccine e gli ambienti di palazzo Spinelli, erano già stati sfruttati, fin dal loro primo insediamento, per la costruzione del piccolo chiostro e delle celle annesse (ASNa, Mon. sopp. 4107 e 4116; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.149).*

5.4.1629 - Più esattamente si sa che con atto 5 aprile 1629 le suore di **S. Giuseppe** acquistavano dai padri del convento di Gesù e Maria quelle case che i detti Padri possedevano per la eredità di Tomaso Solaro ...

poste lungo la via Pontecorvo e delimitanti il giardino grande delle suore (ASNa, Mon. sopp. 4106-4107; Di Stefano, La contrada Pontecorvo in Napoli, in Ingegneri IX 1968, p.47).*
- Le notizie contenute in questo volume vanno dal 1627 al 1629 e riguardano trattative e liti varie delle monache per alcune case in origine di proprietà di Tommaso Solaro e successivamente passate a Virgilia Caracciolo; nel documento citato nel testo le monache ne rivendicano la proprietà in base ad un censo da esse posseduto sulle case (ASNa, Mon. sopp. 4107; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.152).*

19.10.1630 - 19 ottobre 1630. A suor Maria Maddalena de S. Giuseppe priora del monastero de le **monache carmelitane di S. Giuseppe** D. 100. E per lei a Nufrio Bianco per indoratura e fattura della statua di S. Andrea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

24.7.1634 - 1634 A 24 luglio lunedi … f. 866 Al mon.rio di **S.to Gioseppe di monache scalse carmelitane** d. trenta tt. 4.2, e per lui con firma di dom.co Tropea proc.re, à Gio: tomase gaudioso, et Oratio pacifico d.e sono per tante pietre di piperno lavorate, et consig.te al d.o m.rio conforme la misura di Onofrio Tango, alla quale s'habbia relat.e, e per d.o Gio: tomase à d.o Oratio pacifico per altr.ti d. 30.4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 170; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2022).

1636 - Con le stesse ragioni è motivata una loro richiesta, nel 1636, al viceré per la compera "... di alcune case contigue al Monastero" (ASNa, Mon. sopp. 4115; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.146).*

1640 - Successivamente, intorno al 1640, alla ricerca di una soluzione per le loro esigenze, esse avanzavano trattative per la compera del palazzo dei Pontecorvo; erroneamente sia il Nobile che il Galante ripetendo pedissequamente il Celano fanno risalire queste trattative al 1660, che per tutti e tre è l'anno di fondazione della chiesa. È questo un errore incomprensibile se si pensa che nell'iscrizione, posta al di sopra del portale interno della chiesa - trascritta dallo stesso Celano - si legge chiaramente che la chiesa fu compiuta nel 1660. Aggiungendo errore ad errore sia il Celano che gli altri due dicono Lucrezia Cardena moglie del viceré Penaranda, solo perché i due nomi figurano nella stessa iscrizione! Gaspar de Bracamonte y Guzman, conte di Penaranda venne a Napoli il 29 dicembre 1658 quando Lucrezia Cardena, moglie del principe Squillace, era morta da ben ventiquattro anni lasciando alle carmelitane una rendita annua di 952 ducati. Dai documenti consultati risulta che tale somma venne pagata con regolarità fino 1663 ed investita nella costruzione della nuova chiesa ed in alcune modifiche apportate al monastero (ASNa, Mon. sopp. 4113; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.146).*

3.3.1643 - Finalmente, il progetto del Fanzago veniva a risolvere tutte le esigenze delle monache; infatti questi per dirla con le parole del Celano: "... volle cacciarsi in mezzo, e propose alle Suore ed a Frati di lasciare a lui pensiero di far la chiesa del monistero, la quale egli edificherebbe nel medesimo spazio appartenente a loro; del risparmio ne userebbero per paramenti ed ornati ...". In quegli anni il Fanzago doveva godere di notevole arestigio presso le teresiane; infatti, non a caso, negli stessi anni in cui si costruiva la chiesa di S. Giuseppe - di cui secondo il Sasso dirigeva anche i lavori - egli scolpiva la statua di S. Teresa per l'altare mediano destro della Cappella del Tesoro di S. Gennaro. Inoltre dal 1644 al 1645 egli andava realizzando la Cappella di S. Teresa nella chiesa di S. Teresa degli Studi.Il disegno inedito" della chiesa di S. Giuseppe delle Scalze porta la data del 3 marzo 1643 (Celano; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.147).*
- Il disegno fanzaghiano si limita alla sola rappresentazione della chiesa ed a parte del chiostro, dove l'intervento dell'architetto dovette essere abbastanza limitato, tant'è vero che le linee di progetto si sovrappongono a quelle di rilievo (Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.150).*

28.5.1645 - i lavori, pagati ... con le rendite di Lucrezia Cardena, incominciarono subito dopo, come dimostra una ricevuta del mastro peperniero Michele Saggese del 28 maggio 1645 in cui tra l'altro è scritto: "... in conto di pietre di Piperno consignate per serv.o della fabbrica della nova chiesa del d.o Mon.ro" (ASNa, Mon. sopp. 4117; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.147).*

26.1.1654 - 26 gennaio 1654. A Giuseppe d'Aponte D. 77. Et per esso a mastro Bartolomeo Longobardo per il prezzo delli marmoli consegnati al **monastero di S. Giuseppe delle monache scalze del Carmine** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 401; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

31.1.1654 - 31 gennaio 1654. a Giuseppe d'Aponte D. 6. E per esso a Giuseppe Gallo a compimento di D. 11 per mettere i mischi alli pilastri delle tre cappelle della chiesa di **S. Giuseppe di monache scalze carmelitane** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 402; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

7.2.1654 - 7 febbraio 1654. a Giuseppe d'Aponte D. 6. E Per lui a Giuseppe Gallo in conto del lavoro delli mischi già pattoiti nella loro chiesa di **S. Giuseppe delle moniche scalze carmelitane a Pontecorvo** di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 401; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

9.2.1654 - Il disegno esecutivo del Fanzago fu realizzato fedelmente, salvo alcune leggere varianti ... per ragioni di economia più che per obbedienza ai dettami dello architetto. In un documento del 9 febbraio 1654 il Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi nella Congregazione di S. Elia ordina alla Madre Priora "ed à qualsivoglia altra Religiosa che haurà cura di essa fabrica che per l'avvenire non si permetta si faccia novità nessuna circa le sud.e fabriche mà che si osservi puntualmente il dissegno, e quando dall'Architetto fusse ordinata mutatione per disfare quello che si è fatto, ciò non si facci senza darne prima parte al Capitolo del Monastero e con consenso scritto del Rev.do Pre' Prov.le ..." e tutto questo per "evitare le spese superflue quali possono occorrere nella fabbrica della chiesa nuova e Monastero delle nostre Monache di S. Giuseppe di Napoli ..." (ASNa, Mon. sopp. 4117; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.147).*
- il Fanzago ritorna sempre che l'area disponibile glielo consente. Anzi il suo amore per la centralità è tale che, anche quando l'area disponibile non può essere ridotta ad un quadrato, ma deve necessariamente conservare uno sviluppo longitudinale, egli imita una croce greca restringendo le braccia trasversali in modo che, almeno a chi guarda l'interno appena varcato l'ingresso, sia possibile avere l'illusione della perfetta centralità (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.95).
- La sua inventiva, felicemente realizzata in facciata, continua all'interno con l'ampio atrio coperto a volta in cui si svolge la scala che presenta, rispetto al disegno di progetto, una variante chiaramente motivata da ragioni pratiche; il pianerottolo di arrivo con la balaustra ha una sagoma poligonale invece del semplice risalto previsto, seguendo così il disegno dei gradini di invito al portale interno, evidentemente non calcolati in sede di progetto. All'interno la chiesa, ad una sola navata, svolge in curva sia l'ingresso che l'abside e per la presenza dei cappelloni laterali poco profondi, appare come una deformazione della croce greca … Mi sembra interessante notare che quanto afferma il Pane a questo proposito trova una materiale conferma nel disegno fanzaghiano in cui una linea tratteggiata indica il raggio visuale dell'osservatore che si trovi all'ingresso della chiesa; da quella posizione si percepiscono i bracci trasversali, ma non se ne può apprezzare l'effettiva profondità. Un curioso contrasto resta determinato da un interno tanto semplice cui fa riscontro l'esterno con la doppia facciata ed il grande atrio in cui si sviluppa la monumentale scala. Il motivo chiave della composizione di facciata è affidato alle tre arcate con statue; quella centrale racchiude la statua di S. Giuseppe, quella di destra la statua di S. Pietro d'Alcantarà e quella di sinistra la statua di S. Teresa che nel panneggio, nel movimento appena accennato dei piedi e nel viso, per quanto diversamente atteggiato, richiama alla mente la Santa Teresa della cappella del Tesoro. Dalle incassature poste al di sopra degli archi laterali sporgono mezze figure di santi: motivo analogo si riscontra nella facciata della chiesa della Sapienza - il cui progetto precede di solo due anni quello della chiesa di S. Giuseppe - dove, nelle due incassature circolari che sovrastano le aperture di accesso alle scale, si sporgono i busti di Paolo IV e di Maria Carafa. Del resto il motivo dei medaglioni con i busti di santi è assai frequente nel Fanzago, che lo adopererà nel 1650 anche per la facciata della chiesa di S. Teresa a Chiaia. In S. Giuseppe a Pontecorvo al di sopra dei medaglioni sono finestre sormontate da una trabeazione che nella parte centrale si conclude con un timpano; la movimentata parete termina con un ricco fastigio che presenta decorazioni a stucco e mediante quest'ultima aggiunta emerge festosamente dal contesto degli edifici che le sono addossati … Il documento propone ancora una volta la sistemazione degli ambienti destinati alla clausura, problema di difficile soluzione, soprattutto per il fatto che le carmelitane si trovavano ad adattare alle loro esigenze uno spazio concepito per un diverso uso. Come si rileva dal disegno fanzaghiano, gli ambienti di clausura erano separati dalla chiesa mediante le celle dell'infermeria, la speziaria ed un giardino cinto su due lati da un porticato … Dell'esistenza della clausura testimonia oggi il piccolo cimitero nel piano al di sotto della chiesa, dove sono grandi sale con volte a vela, a botte, a crociera. Il primitivo piccolo oratorio, di cui parla il Celano, può essere localizzato in una di queste sale dove ho individuato, nel grosso muro, la sagoma di un timpano il quale presumibilmente sovrastava un altare; nella volta sono ancora le incassature per i dipinti. Nessuna di queste sale presenta un'ampiezza tale da poter ospitare una chiesa; per questa ragione il Fanzago deve aver sfruttato un salone dei piano superiore, avendo cura di conservare questi ambienti che facevano parte della vita delle monache; il cimitero e le sale circostanti, danneggiati da un incendio circa cinque anni fa, si presentano oggi in condizioni di penoso abbandono; non solo vi si cammina su frammenti di ossa umane, ma le condizioni statiche sono quanto mai precarie (Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.148).*

1660 - Ne riporto il testo integrale in latino:
D.O.M.
DEIPARAEQUE VIRGINIS INTEGERRIMO SPONSO
B. JOSEPH
TEMPLUM HOC
D. LUCRETIAE DE CARDENAS

SCILL IAGENTUM PRINCIPIS
PIO IMPRIDEM EX RELICTO EXCITATUM
EXCELLENTISSIMI DOM. M. D. GASPARIS DE BRACAMONTE
COMITIS PEGNORANDA
HUIUS REGNI PROREGIS ACCEPTISSIMI
RELIGIOSA LARGITAS
COMPLEVIT - PERFECIT - EXORNAVIT
ANNO VIRGINIS PARTU
MDCLX
(Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.152).*

1660 - La stessa situazione planimetrica appare nella pianta del duca di Noja dove è chiaramente tracciato il largo davanti alla chiesa realizzato nel 1660 mediante la demolizione di una casa "... per d.o Monis.rio comprata, e per parte di q.sto fatta sfabricare ..." (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.150).*

14.2.1660 - 14 febbraio 1660 … A Giuseppe d'Aponte D. 12. Et per lui a Gio Camillo Ragozzino a compimento di D. 600, quali ne ha ricevuti partite contanti et partite per banchi. Et detti esserno in conto di D. 950 promessoli in virtù di cautela rogata per mano di notar Francesco Mignone di Napoli. Qual promette detto Gio Camillo dar finite et compite et dar finito l'altare maggiore et tutte le due cappelle della nova chiesa si sta facendo di marmi e mischi, a quello ordinarà il cavalier Cosmo Fanzago nella chiesa di **Santo Gioseppe de monache scalze** del Carmine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 2000 p.91).*

13.3.1660 - 13 marzo 1660 ... A Giuseppe d'Aponte D. 16. E per lui a mastro Giuseppe Saia stoccatore a compimento di D. 1.109, in conto di D. 1.450 intero prezzo per tutto lo stucco ha incominciato a fare et haverà da finire della nova chiesa et sagrestia del monastero di **S. Giuseppe delle monache scalze carmelitane** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi A., in Ricerche sul ‘600 …, 2005 p.71).*

31.3.1660 - 31 marzo 1660 … A Giuseppe d'Aponte D. 35. Et per lui a mastro Gio Camillo Ragozino, disse esserno a compimento di D. 805 per tanti se li sono pagati per conto dell'altare maggiore et le due cappelle, quali haverà da dare finite con li palagusti conforme la cautela fatta per mano di notar Francesco Mignone per istrumento del 24 ottobre 1659, dichiarando de più oltre il pagamento promessoli in detta cautela di sopra dechiarato, resta di più oltre le dette partite altri lavori fatti et accresciuti in detti altari di più del disegno ordinati dal cavalier Cosimo Fanzaga, qual si pagarando quel tanto che sarà da detto cavaliere giudicato et dichiarato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 2000 p.91).*

1.4.1660 - 1 aprile 1660 … A don Giuseppe d'Aponte D. 50. E per lui a Francesco de Maria a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti per il Banco di Santo Iacovo et sono in conto delli quadri che sta facendo per la nova chiesa di **San Gioseppe di Monache scalze** di Santa Teresa stando a quello che dirà il cavaliere Cosimo Fanzaga (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 2000 p.91).*
- Anzichè alla perfezione di questo quadro non giungon quelli ch'ei fece per le Monache di **S. Giuseppe detto a Pontecorvi**, e che si veggon situati ne’ due Cappelloni della Croce laterali all'Altar maggiore. In uno di essi è effigiato Cristo confitto in Croce, la B. Vergine [p.307] addolorata, che è sostenuta dalla Maddalena, e da S. Giovanni a piè della Croce. L'altro è S. Teresa del Giesù, (la cui strettissima regola professano quelle Religiose) alla quale apparisce in gloria S. Pietro d'Alcantara, stato già suo Confessore. Sono questi quadri assai buoni, ma non da stare a fronte dell'anzidetto de’ Santi Apostoli (De Dominici, Vite …, III 1743 p.306).*

9.4.1660 - 9 aprile 1660 ... A don Giuseppe d'Aponte D. 60. E per lui a mastro Giuseppe Saia, disse sono a compimento di D. 1.150, atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti e parte per nostro Banco. E sono in conto di D. 1.450 per l'intero prezzo del stucco della sacrestia della nova chiesa di **S. Giuseppe di monache di Santa Teresa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Nappi A., in Ricerche sul ‘600 …, 2005 p.71).*

19.4.1660 - 19 aprile 1660 … A Cosmo Fansago D. 36. E per lui a Gio Camillo Rauzzino in conto di maggior summa. E sono a conto dell'opera di marmi e mischi che sta facendo per servitio della chiesa delle **moniche scalze** Carmelitane (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 2000 p.91).*

13.5.1660 - 13 maggio 1660 … A Sor Maria Madalena di **S. Gioseppe di monache scalze carmelitane** D. 17. E per lei a mastro Gioseppe Saia stoccatore a compimento di D. 62, atteso l'altri l'ha ricevuti in più partite

in conto di D. 300 per lo stucco che sta facendo in detta loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

1661 - Girolamo Valdetaro (m.1681) marchese della Rocchetta acquista "un palazzo sito sopra Pontecorvo in mezzo delle case del q.m Giuseppe Pontecorvo hoggi - 1681 - del marchese della Rocchetta, con le loggie aderenti e cucina" (Not. Angelo Cirillo, sch. 503, prot.72, inventario dei beni di Girolamo Valdetaro 21.11.1681. I discendenti di questo "dottore" ripuliti come tanti altri della loro origine plebea, divennero marchesi della Rocchetta Sant'Antonio. Un apprezzo dei palazzi stilato nel 1691 in occasione di un nuovo passaggio di proprietà, consente di immaginare con molta concretezza la linea dei palazzi. v. ASNa, Processi Antichi, Pandetta corrente, fas. 1030, fascicolo 5827. Facendo testamento nel 1725, la principessa di Bitetto, proprietaria dell'intero complesso, lo destina ai governatori della Misericordia. Le pretese dei creditori causano la vendita del palazzo per 17025 ducati. Il nuovo acquirente, il **monastero di S. Giuseppe**, vi intraprende importanti lavori, dei quali il processo offre minuziosa descrizione; Labrot, Palazzi …, 1993 p.232).

1.4.1667 - 1 aprile 1667 ... Al **monastero di S. Giuseppe delle scalze carmelitane** D. 50. Et per lui con firma di sor Chiara Maria della Passione, priora, a mastro Pietro Santo Barbiero et dite sono a compimento e final pagamento per il lavoro che detto mastro Pietro fa nell'atrio della loro chiesa di San Giuseppe, cioè la balustrata di marmo e pardiglio, atteso l'altri denari, cioè D. 73 l'ha ricevuti de contanti per mano di Scipione Patragna et Felippo d'Aquino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 502; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

7.7.1672 - 7 luglio 1672 ... A Filippo d'Aquino D. 15. E per lui a mastro Salustrio Summillo in conto di D. 70 per l'accomodazione di stucco havrà da fare dentro la chiesa del **monastero di S. Giuseppe delle monache carmelitane scalze** per l'apertura e lesioni ha fatto la lamia di detta chiesa così nelle cappelle come nelle mura di detta chiesa com'anco dentro il coro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 647; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

1.9.1685 - 1 settembre 1685 … A D. Filippo D'Aquino, D. 16 e per esso a Nicola Christiano maestro stuccatore, a compimento di ducati 376 per il magistero di stucco sta facendo al **Monastero di San Giuseppe** delle Monache Carmelitane Scalze di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 848; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … altro quadro ad olio grandissimo, *la Redenzione*, sul maggiore altare della chiesa di **S. Giuseppe a Pontecorvo** de' Pp.Barnabiti (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

10.5.1691 - Un ben diverso effetto avrebbe ora se sul suo fianco sinistro si fosse costruito un altro convento come era nelle intenzioni delle suore di S. Francesco delle Cappuccinelle. A questa realizzazione si opposero tenacemente le carmelitane, presentando, nel 1691, una relazione al Cardinale Carpegna, da cui vale la pena di riportare alcuni brani per l'acutezza delle osservazioni contenute: "... la fabbrica che ivi si facesse per il sito superiore, et anco p.ché l'altezza dell'edificio d'un monastero sarebbe molto maggiore di quello [esse] verrebbero danneggiate con i prospetti, non solo nel giardino per tutta la loro clausura, che è posta nel sito inferiore; et in oltre rimarrebbe privata la loro Chiesa del Lume, che riceve dalla parte d'uno spazioso cortile della p.nte Casa Palaziata contigua alla med.ma Chiesa ..." (ASNa, Mon. sopp. 4116; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.148).*
- Documento del 10 maggio 1691. Va aggiunto a quanto scritto nel testo che era fautrice di questa nuova fondazione la principessa di Bitetto. Nel fasc. 4101 è notizia circa una "Lettera reale di Carlo secondo Monarca delle Spagne al viceré di questo Regno, acciò non dia eseguzione alla nuova fondazione, che desiderava fare la Pr.sa di Bitetto, vicino al Mona.ro di S. Giuseppe" (Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.152).*

1700 - Sopra la casa de' prencipi di Tarsia Spinelli, dalle monache scalze teresiane comprato il palazzo, s'alzò il monistero consecrato a **San Giuseppe**, che si chiama volgarmente S. Giuseppe, o S. Teresa delle Monache; il chiostro, che serve solo per 23 monache, è politissimo, con giardini e delizie … Passata la chiesa, in un vicolo vi è il Palazzo del Principe di Tarsia, rifatto doppo che concesse il suo alle dette teresiane scalze; il luogo è vago, con la facciata all'oriente, con un formale d'acqua freddissima, e profondo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.430).*

1737 - Una più ampia rappresentazione è riconoscibile in un disegno inedito del 1737, elaborato in seguito ad una controversia, sorta tra le carmelitane e don Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, in merito all'altezza del palazzo che egli andava costruendo in quegli anni. La parte dell'edificio prospiciente il

monastero insiste su un giardino che le monache fin dal 1674 avevano regalato "... al detto Sig.re Principe di Tarsia ... per gratitudine di tanti beneficii della Sig.ra Isabella Spinelli ... zia di detto Sig.re Principe ..." a condizione, però, che non vi si dovessero costruire fabbriche che "apportassero oscurità o nocumento al detto Monasterio ..."; con la stesura della pianta ed una annessa relazione le monache chiedevano il rispetto di queste norme. Nel disegno sono rappresentati la chiesa, il monastero con le annesse celle, il convitto, alcuni ambienti su via Pontecorvo e i due giardini: quello superiore che separava la clausura dalla chiesa e quello inferiore, oggi notevolmente ridotto per i nuovi inserimenti (ASNa, Mon. sopp. 5672; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.150).*

1746 - Per il Monastero poi delle Teresiane è da sapersi, che la fondazione di questo Monastero avvenne nel 1746, quando le Monache di **S. Giuseppe di Pontecorvo** vollero fondare un altro monastero del loro istituto, e comperaron perciò il casino del Regio Consigliere D. Carlo Gaeta per 12 mila ducati. Il defunto Re Carlo III non solamente vi diede il Regio assenso, ma Egli, e la Regina Maria Amalia li somministrarono ancora cento doppie per ciascheduno; ed in seguito di quella fabbrica sempre diedero continuare, e larghissime limosine (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.184).

1750 - A tal proposito mi sembra interessante citare un documento del 1750 c. in cui le monache di S. Giuseppe si lamentano "... di quanto sia riuscito di nocumento, il fondare quello di S. Gio. e Teresa [in via Arco Mirelli 17] del medesimo istituto" che veniva a porre "... in scompiglio [il loro] sempre più indebitato Monis.ro ... (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.151).*
- Memoria delle **Carmel.ne Scalze**, all'Il.mo Rev.do Monsignore Arcivescovo Confessore del Re N.S. Il foglio non è datato, ma poiché reca la firma della Priora S.r Mariangiola della Concezione, in base a quanto si legge alla prima pagina del fasc. 4101, si può datare al 1750 circa (Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.152).*

23.12.1751 - 23 dicembre 1751. Frà Beniamino di Gesù paga, per conto di Emanuele della Straga, primo medico di S. Maria la Regina, al capomastro fabbricatore Bartolomeo Roccillo duc. 20, a compimento di 1290, «per le fabriche che esso mastro sta facendo della nuova real chiesa del **monastero delle signore monache Carmelitane Scalze, eretta alla salita del Vomero**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.76).*

6.10.1760 - 6 ottobre 1760 … Al **Monastero di S. Giuseppe** dell'Ordine di S. Agostino con firma di Suor Maria Celeste Sanseverino Priora, a Lorenzo Tinelli Capo maestro fabbricatore, a comp.di 66 per tutti li lavori di Fabbrica fatti per la Nuova Grada giusta la relazione et apprezzo del Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438, p.227; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.179).*

24.8.1779 - **S. Giuseppe di Pontecorvo** … È del 1779 un documento interessante lavori di rifacimento diretti dall'architetto Michelangelo Giustiniani al quale forse sono da attribuirsi le porte marmoree ai lati dell'altare maggiore; queste, non compaiono nel disegno fanzaghiano, presentano un disegno neoclassico e si addossano malamente alla parete del nicchione absidale interrompendone la continuità (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.151).*

10.1.1781 - **S. Giuseppe di Pontecorvo** … Michelangelo Giustiniani … Qualche anno dopo lo stesso architetto faceva rinforzare i piloni della chiesa, danneggiati in seguito all'alluvione del 3 novembre 1780. Per pagare questi lavori le monache furono costrette a contrarre un debito di ottomila ducati ipotecando alcune case di loro proprietà. E' da credere che in seguito all'estinzione del legato di Lucrezia Cardena le condizioni economiche delle carmelitane fossero quanto mai precarie soprattutto se si pensa che nel 1660 le chiese napoletane appartenenti a monache erano ben settanta (ASNa, Mon. sopp. 4111; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.151).*
- Apprezzo dei lavori fatti dal fontanaro Gaetano di Gennaro nel 10 gennaio 1781 da Michelangelo Giustiniani Superior. (ASNa, Mon. sopp. 4111; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.152).*

17.. - Dopo questa realizzazione fino al termine del secolo XVIII non furono apportate modifiche alla chiesa fanzaghiana, se si eccettua il ricoprimento di stucco della facciata e lavori di manutenzione per il tetto della chiesa e del convento (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.150).*

18.. - al decennio francese allorché furono espulse e sostituite dai Barnabiti (Galante; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.151).*

PALAZZO SPINELLI M. CIRO' P. TARSIA

1573 - Documentazioni storiche della presenza degli Spinelli a Pontecorvo risalgono al 1573, quando il notaio Gregorio Maudonia stipulò per il monastero dei Santi Severino e Sossio l'atto di cessione di un censo di 786 palmi a favore di **Giovanni Vincenzo Spinelli, marchese del Cirò** (Di Stefano, in Ingegneri n. 49, 1968 p.45; Manzo, La merveille …, 1997 p.7).*

6.4.1591 - 1591 Adi 6 d'Aprile Sabbato … f. 55 Alla sig.ra Virginia Caracciola Spinella d. quindici, E per lei à Paolo Sagese diss.o seli pagano per comp.to di d. settecento, settanta, et tt. 3 atteso l'altri l'hà recevuti per diversi banchi et sono in conto del prezzo delli piperni ricevuti da lui à detto cont.i d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.73; Pinto, Ricerca 2017).

12.4.1591 - 1591 Adi 12 d'Aprile Venerdi … f. 55 Alla sig.ra Virginia Caracciola Spinella d. quaranta, E per lei à Gio: marco bertasole diss.o seli pagano imparte di d. cinquanta, che deve havere de resto per final pagamento della pittura fatta per lui, et soi compagni nella sala grande del **Marchese di Cirò** [Ferrante Spinelli] figlio di d.ta sig.ra Virginia à detto cont.i d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.87; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.609; Pinto, Revisione 2017).

27.5.1591 - 1591 Adi 27 di Maggio Lunedi … f. 55 Alla sig.ra Virginia Caracciola spinella d. dieci E per lei à Gio: marco bertasole disse seli pagano à comp.to di d. duecentocinquanta atteso li altri d. 240, li ha recevuti per diversi banchi, et sono per saldo, et final pag.to della pittura della sala grande della **casa del sig.re Marchese di Cirò** fatta per detto Gio: marco, et soi compagni, à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.219; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610; Pinto, Ricerca 2017).

28.5.1591 - 1591 Adi 28 di Maggio Martedi f. 55 Alla sig.ra Virginia Caracciola Spinella d. sedici E per lei à m.ro Gasparro de mattejs disse seli pagano per final pag.to di tutte mattonate fatte per lui nella **casa del Marchese del Cirò** incluso li mattoni, et ogni altro servitio che havesse fatto in detta casa per tutto il tempo passato per insino all'ultimo del passato, à lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.223; Pinto, Ricerca 2017).

16.4.1606 - Di San Gioseppe. Non sono più di 15. anni, che cinque Monache scalse reformate del Carmine di Genova vennero in Napoli, e subito fundarono la presente chiesa, e monasterio sotto titolo di san Gioseppe nel palaggio del Prencipe de Tarsia, che da quel Signore comprarono per prezzo de 16. milia scudi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.595).*
- … palazzo dei Pontecorvi … Appresso di questo veniva la casa dei signori Spinelli dei Principi di Tarsia. Nell'anno 1619 vennero in Napoli da Genova cinque monache scalze … compraron dal Principe il detto palazzo per sedicimila scudi e lo fecero divenir monastero, il quale fu fondato nella parte del giardino col titolo di S. Giuseppe delle Scalze (Celano p.1615).*
- Il documento originale è un istrumento in latino che porta la data del 16 aprile 1606, dal quale si apprende che palazzo Spinelli e le case adiacenti erano state vendute dal marchese a Francesco Cimmino e poi da questi alle carmelitane. Quello che desta difficoltà di interpretazione è il fatto che nelle numerose e successive copie dell'istrumento originale il nome Cimmino non viene più menzionato. Sommando i dati del documento originale a quelli delle varie copie e riepiloghi, datati rispettivamente al 1607 (16 aprile), al 1608 (8 febbraio), al 1619, al 1726 (26 febbraio), nonché a quanto scrive nel 1752 B. Severino Trezza Bened. alla prima pagina del fasc. 4101, posso affermare che il convento e la primitiva chiesa di S. Giuseppe a Pontecorvo furono fondati nel 1606. II D'Engenio si avvicina di molto a questa data allorché scrivendo nel 1623 dice: "... Non sono più di 15 anni che cinque monache scalze reformate del Carmine di Genova vennero a Napoli, e subito fondarono la presente chiesa e monastero sotto il titolo di S. Giuseppe ..." (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.145).*
- In quell'anno alla ricerca di una trasformazione più decorosa si trasferirono nel **palazzo di Giuseppe Vespasiano Spinelli, marchese del Cirò**, sotto la protezione dei frati cappuccini ed in particolare di fra' Benedetto che amministrava i loro legati (Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.145).*

1607 - Nel 1607 le monache provvedevano a regolare i loro rapporti con il **marchese Spinelli** rendendo stabile la loro dimora "... nel luogo d.o l'impiano per la vendita fatta da d.o Mar.se della sua Casa grande e giardino in detto luoco, dove è fondato lo detto Mon.ro". La stessa notizia trova conferma nella copia del documento dove tra l'altro è scritto che il monastero "... pagava a **Gius.e Vespasiano Spinello Marchese del Cirò** il conto di D. diciassettemila e ottantasei u.r.co. il prezzo di uno palazzo con dui giardini siti fora porta Reale di questa Città dove se dice olimpiano ... I due giardini si individuano chiaramente nella pianta del duca di Noja (1750) ed in quella del Marchese (1813). Il prezzo vivo della proprietà acquistata è di

16.000 ducati, come dice anche il D'Engenio, mentre i rimanenti 1806 sono per l'estinzione di un'enfiteusi gravante "sopra certi beni stabili confinantine con d.o palazzo ..." (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap.

18.2.1608 - 1608 à di 18 di febraro lunedi … f. 739 Al **Marchese delo Cirò** [Vespasiano Spinelli] d.ti diece, Et per lui à m.ro Scipione Conza d.o in conto di tutti li piperni, che li bisognaranno alla fabrica di **sua casa** li quali celi haverà da dare portati et lavorati alla rag.ne di uno car.no lo palmo alla mesura solita, et non portandoli li possi comprare ad ogni sua spesa, del che se ne habia da stare à sua parola, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.420; Pinto, Ricerca 2020).

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. 507 Al **Mar.se del Cirò** [Spinelli] d. trenta E per lui a Scip.e consa in conto delli piperni li ha da portare per ser.o di **sua Casa** E per lui a Prospero Scarano per alt.ti a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1042; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 203 Al **Mar.se del Cirò** d. quaranta, Et per lui à m.ro Paulo di Pino d.o in conto de d. cento cinquanta cinque per lo prezzo di due lamie di canna e stucco, che haverà da fare nella **sua casa** à tutte sue spese declarando che nella saletta ha da venire una cornice che gira atorno dall'imposto della lamia, che habbia da uscire in fora un palmi, et lo quadro di mezzo ha da essere di quattro stampe, et la cornice che andera intorno esca in fora mezzo palmi, et queste due lamie hanno da essere à gavita, alle quale habbia da cominciare di questo lunedi p.o, che sono li 9 del presente, e continuare insino all'espeditione di quelle et mancando detto lavore per causa di esso m.ro Paulo li sia lecito metter mastri à quals.a prezzo à sue spese et sene habbia da stare à credito suo declarando che detti denari li hanno da pagare servendo pagando à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.113; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1609 - 1609 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 933 Al **Mar.se del Cirò** d.ti venti, Et per lui à m.ro Paulo di Pino d.o inconto delle lamie di stucco à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.375; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1613 - 1613 ad 5 di Ap.le venerdi … f. 737 Al Prencipe di tarsia d. dieci E per lui a felippo bassaturo, e fran.co di trazzi d.e in conto delo peso di fabrica che haverà da fare nella **sua casa in nap**. ad rag.e del seg.te preczo d.ti p.a cavatura de pedamenti a rag.e de car. tre e mezzo la canna grossa fabrica insino al piano della p.a sala inclusa con li pedamenti a grana 37 la canna dal piano della p.a sala sin al piano dela seconda sala à car. cinque e mezzo la canna dal piano della 2.ª sala sin al tetto a car. sette et una cinquina la canna forma, a car. tre la canna astrachi sopra lamie, a car. tre e mezzo la canna astrachi al piano di terreno a car. tre la canna tutti li altri astrachi a car. sei e mezzo la canna assettatura di tagli à car. quindici il centenaro di palmi tonicha à cocchiara, a gr.a otto la canna nel quale lavore di maestro non ha da ponere altro che la manifattura, e mancando li potra pigliare e pagare, ad loro interesse ad lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.106v; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1614 - 1614 a 14 di Nov.re Venerdi … f. 136 A Gio: Batta de laurentjs d. cinquanta e per lui a Costantino Cimino d.o celi inpronta gratis e per esso al P.e di tarsia per alt.ti e per esso a m.ro Horatio Guadagno in conto di d. sessanta per la manifattura della intempiatura seli ha da fare in casa sua d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.406; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le vernerdi … f. 1348 A Giulio de Sangro d. diece, et per lui ad Oratio guadagno in conto de lavore de legname che fa in **casa del S.r Prencipe de tarsia** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.427; Pinto, Ricerca 2024).

2.9.1617 - 2 settembre 1617 … Al principe di Tarsia ducati 22. Et per lui a Giuseppe Cunzo a compimento di ducati 200 in conto delle pietre ha fatto in **casa sua** doppo che ha comenciato a fabricare mastro Horatio Gisolfo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 93; Manzo, La merveille …, 1997 p.129).*

1634 - Nel 1634, il principe Carlo "seniore" aveva sposato Caterina Spinelli, figlia di Troiano Spinelli «seniore principe dell'Oliveto» e dal matrimonio erano nati cinque figli: il detto quondam principe di Tarsia Vincenzo padre di esso odierno principe, il detto quondam Troiano Spinelli, Giuseppe, Ferrante Spinelli e detta Maria oggi duchessa d'Airola» che nel 1660 aveva sposato Ferrante Caracciolo duca d'Airola (ASNa, Not. Luca Manfusio, sch. 1244/9, a. 1687, fol. 189-192; Manzo, La merveille …, 1997 p.131).*

9.11.1654 - Ferrante Spinelli di Tarsia fu in questo un precursore. Il suo inventario post mortem redatto nel 1655, rivela infatti la presenza di due camerini (ASNa, Not. Alessandro Grimaldi, sch. 281, prot. 31, cc. 23r-

33v; inventario dei beni di Ferrante Spinelli, principe di Tarsia, 9 novembre 1654; Labrot, Collections ..., 1992 p.93, 95, 97-99, nn. 32, 160, 171, 216, 229;; Labrot, Palazzi …, 1993 p.142).
- Ferrante Spinelli di Tarsia nel **suo palazzo a Pontecorvo** collezionò Ribera e Stanzione, Micco Spadaro e Gian Battista Recco, Falcone e Luca Forte (Labrot, Palazzi …, 1993 p.193 e 248).
- cfr. Labrot, Palazzi …, 1993 p.171 nota 35 e Fiengo pagamenti p.203-206).
- 10 novembre 1654-18 gennaio 1655 Inventario delli mobili remasti nella heredità del quondam don Ferrante Speniello nella **sua casa sita fuori Porta reale** dove habitava, li quali rimangono a beneficio del herede etc.; cc. 34v-43v: Mobili delli quali ha lasciato l'usufrutto alla signora principessa sua moglie come della donatione alla quale se re habbia relatione |c. 28r| [Primo camerino] […] Un Santo Antonio di un palmo di Carlo Sellitto […] |c. 33r| [Camera 3a appresso la galleria] […] Una Santa Lucia di palmi 4 di Carlo Sellitto […] Un quadro di palmi 4 con san Francesco di Carlo Sellitto […] |c. 40r| [Quadri del appartamento della signora] […] Un quadro di sei palmi incirca di Erode et Erodiade che porta la testa di santo Giovanni Bapttista di Carlo Sellitto […] |c. 40v| […] Un quadro di palmi 6 incirca della decollatione di santo Giovanni Bapttista, copia di Carlo Sellitta […] (TGPID, doc. I-224; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

8.8.1663 - 8 agosto 1663 … A Diego De Luna ducati 36.25 e per esso a donna Isabella Spinelli principessa di Tarsia, disse sono per l'annata de li censi che li rende sopra la casa delli Mantioni fore la porta del Spirito Santo, ad essa signora spettantino sua vita durante come dalle scritture e cautela a quali si habia relatione, et detto pagamento lo fa per l'annata maturata al passato mese magio 1663 che del passato d'esse da che possiede detta casa n'è stata intieramente soddisfatta, così ancora da Francesco Antonio Lunetti che nge la vende per il tempo d'essa posseduta. Et per essa al venerabile monastero di S. Severino e Sossio de Napoli et ce li paga in conto delli ducati 83.3.12 che detto monasterio deve conseguire ogni anno sopra li censi et **case del signor principe di Tarsia**, delli quali ne è essa usufruttuaria sua vita durante et sono in conto dell'annata finita a magio prossimo passato del corrente anno 1663 et resta pagato del passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; Manzo, La merveille …, 1997 p.129).*

27.5.1675 - |c. 253r| [a margine: Quietatio pro illustre prencipe Carolo Antonio Spinelli] Die vigesima septima mensis maii 13ae [= tertiadecimae] indictionis 1675 Neapoli. […] |c. 254r| […] Et anco la detta signora principessa [di Tarsia Isabella Spinelli] lasciò in detto suo testamento per esequutori d'essa l'illustre signora donna Carlotta Savelli principessa di Cariati et il detto illustre signor don Troiano [Spinelli], dalli quali fu fatto notamento seu inventario di tutte le robbe e mobili remasti e ritrovati in casa di detta quondam signora principessa donna Isabella per eseguirsi la detta restitutione e consegna, ordinata come di sopra, quali sono li seguenti videlicet […] |c. 257r| […] Un quadro di sei palmi incirca d'Erode et Erodiade che porta la testa di san Giovan Battista di Carlo Selitta […] |c. 257v| Un quadro di palmi sei incirca della decollatione di santo Giovanni Battista copia di Carlo Sellitta […] (ASNa, Not. Antonio Campanile, 1200/15, c. 257r-v; Labrot, Collections …, 1992 p.127, nn. 31, 44; TGPID, doc. I-267; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

15.1.1686 - 15 gennaio 1686. La principessa Angela, madre, balia e curatrice di Carlo Francesco Spinelli, principe di Tarsia «have locato et affittato» a Michele De Marco «così il giardino grande, come il giardino piccolo uno colla casa esistente in detto giardino del detto principe siti e posti fuori di detta città, e proprio a Pontecorvo all'incontro lo Palazzo di detto principe, con tutte loro raggioni, et intero stato, una colla potestà di tenere giochi in detti Giardini, di qualsiasi sorte non prohibiti dalli canoni, nè dalle Regie Prammatiche. Durante il tempo di anni due numerandi dalli 15 del corrente mese di gennaro anno 1686 e finendi a 14 gennaro dell'anno 1688 [...]. Di più si convene fra esse parti a detti uomi, che venendo la detta principessa ad abitare nel sudetto palazzo e volendo, che si levi dai detti giardini il sudetto gioco, sia tenuto esso Michele subito levarlo, conchè però detta signora principessa a detto nome sia tenuta, e debba, conforme detto Agostino nel nome sudetto ha promesso bonificare, et escomputare ab detto Michele Ducati trentasei a raggione di anno dal giorno che si leverà il detto gioco. Et anco si conviene, che detto Michele habbia da mantenere li detti giardini, conforme si ritrovano al presente e dell'istesso modo lasciarli nella fine del detto affitto e bisognando ponersi in qualche luogo vacuo de i sudetti giardini qualche arbore, sia tenuto detto Michele, conforme ha promesso a sue proprie fatiche pattinarcelo delle piante però, che debba esso Michele comprare le dette piante a spese di detto Signor Principe et a proprie fatighe di esso Michele Piantarle nelli sudetti giardini e seccando qualche arbore di quelli che al presente sono in detti giardini, sia obligato esso Michele, siccome ha promesso à sue proprie spese, e fatighe comprare e pattinarci l'altro arbore nuovo, con restare a suo beneficio il secco». Nel documento sono descritti anche i tipi di coltivazione presenti nel giardino della **casa palaziata a Pontecorvo** e, cioè: viti, "verdume", cetrangola e campi a maggese. L'atto fu redatto alla presenza di Agostino Bonuino il quale, poichè la principessa non era a Napoli, in qualità di "messo e internunzio", si impegnava a farglielo firmare appena questa si fosse recata dal luogo in cui viveva nella città partenopea (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665/1, a. 1686, foll. 3-5; Manzo, La merveille …, 1997 p.129).*

18.6.1686 - 18 giugno 1686. La principessa Angela Spinelli fitta il giardino grande e quello piccolo, per 3 anni, a Domenico Vosiello «cum dominibus, tàm existentibus intus dictu gardenum magnum, quam annexis eode iardeno, et proprie in loco vulgo dicto alla figurella di S. Antonio, sita iardena predicta cum dominibus extra Porta Medina hiuus [...] proprie palatium dicti Domine Principis ad corpus, et non ad menusuram, et pro ea Capacitate, et quantitate, in qua ad presens reperiuntur [...]. Di più si è convenuto habbia da levare affatta dal detto giardino il gioco che vi è stato per lo passato. Di più si è convenuto che in fine di detto affitto detto Domenico conduttore debbia lasciare le strade di detti giardini nette, conforme stavano per lo passato le strade vecchie, nelle quali strade, seù dove si potrà, debbia anco detto conduttore piantare rose, e governarle a sue spese, e fatighe, conche però detto Carlo Antonio a detto nome li debbia escomputare al prezzo di detto affitto delle piante di dette rose solamente. Et anco si è convenuto, che detto conduttore habbia da mantenere detti giardini, conforme si trovano al presente, e dello istesso modo lasciarli nella fine del presente affitto, e bisognando ponersi in qualche luogo vacuo [...] qualche arbore». Dal documento, inoltre, si evince che la principessa si recò a Napoli nell'agosto del 1682, pertanto Domenico Vosiello dovette spostare il gioco dal giardino grande a quello piccolo, dove restò fino a marzo del 1684. Inoltre, «essendosene andata la principessa in detto mese di marzo il detto Domenico dal detto tempo sino al 4 del passato mese di maggio ha tenuto detto gioco in tutti e due li detti giardini senza pagare cosa alcuna» (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665/1, a. 1686, foll. 78t-82; Manzo, La merveille …, 1997 p.130).*

1687 - Alla presenza del notaio si sono costituiti il signor Costantino e Giuseppe Spinelli di Acquara duca di Laurino, in qualità di procuratore di Carlo Francesco Spinelli, principe di Tarsia, per sottoscrivere un atto di introito con cui vendere la casa con patto di retrovendita del 6%. «Julie Spinelli file Ill. ducati Tommaso Francisci Spinelli Marchionis Fuscaldi future uxoris dicti ducati Principis, ac prò eadem ducati Julia illiusque habere et (success…re) dictum [...] principem habere, tenere, et possidere per (inste). Tamque verum Dominum et Patronum in burgensaticum per quondam **domus palatiam** in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus, nec non gardenum contra dictum palatium, sita, et posita dica bona stabilia in haec cittade extra (ianuam) Spiritus Sancti, ex proprie ubi dicitur a Pontecorvo iuxtà eius notorius confines, franca dicta bona stabilia, at nemini vendita per, ipsorumque bonorum stabilium, fructus, et intoritus anno quolibet de fertili ad infertile ascendere ad maiorem summam infra vendendam integre et indiminute, ad deductis omnibus deducendis» (ASNa, Not. Luca Manfusio, sch. 1244/9, a. 1687, fol. 1-10; Manzo, La merveille …, 1997 p.130).*

16.12.1689 - Nel testamento di Carlo Francesco, a favore del figlio Ferdinando Vincenzo e rogato il 16 dicembre 1689 dal notaio Horatio Basile di Terra Saracena, sono stati inventariati anche tutti i beni mobili, feudali, burgensatici, l'arredamento delle residenze più importanti, il bestiame. In particolare, nella Provincia di Citra: la «Terra di Tarsia con il suo vassallaggio giurisdimento, corpi entrate e ragioni feudali, burgensati che anco particolari titoli acquistati et intiero stato [...]. La terra di Terranova con il suo casale di Spezzano [...]. In Napoli: una **casa grande palatiata** sita a Pontecorvo con due appartamenti divisi in quattro braccia fuori porta reale nel loco detto Limpiano, seù Pontecorvo, dove al presente habita il principe d'Acquaviva. Un'altra casetta similmente palatiata contigua alla sopra casa grande con due altri appartamenti l'uno superiore sul quale al presente habita il Signor Gennaro d'Andrea [...], e l'altro inferiore nel quale habita Vittoria Barbata sita nell'istesso loco di Pontecorvo. Un'altra casa similmente palatiata sotto S. Antonio dove al presente abita il Giuseppe Costantino la quale la tiene con contratto a godere. Un giardino grande diviso in due parti delle quali anche una parte la tiene a godere il suddetto Costantino. Sopra li quali sudetti stabiliti vi sono l'infratti censi che si pagano al monastero di S. Severino e Sossio annui 82.3.11 al monastero di S. Chiara annui 14.1.15. [...] Nella marina di Posillipo una casa con massaria detta di Spinelli che si possiede in comune con Ferrante Spinelli et con l'eredi del [...] Giuseppe Spinelli sopra la quale massaria vi sono alcuni pesi di censi dovuti a Battaglino et altri» (ASNa, Not. Luca Manfusio, sch. 1244/17, a. 1690, fol. 225-257; Manzo, La merveille …, 1997 p.131).*

1692 - Passata questa chiesa a destra vedesi una strada nella quale il **Principe di Tarsia** riedificò il **suo palazzo**, la facciata del quale, che sta a vista di oriente occupa tutta la strada. In questa casa vi è un museo di quadri collocato in un'ampia galleria … Ha questo palazzo un famoso giardino davanti quanto è lunga la strada perché abbia sempre aria scoverta (Celano p.1616).*

3.1692 - Li giorni passati successe che, portando due sbirri … carcerato un pover'uomo … passando per lo Spirito Santo, un lachè del principe di Tarsia (Carlo Francesco) … volle farlo scampar via … Del qual rumore avendo notizia nella **casa del principe di Tarsia**, ivi poco lontana, nella quale con detto principe abbitava il marchese di Fuscaldo della medesima famiglia Spinello, corsero le gente dell'uno e dell'altro signore … ed uccisero affatto lo sbirro con far scapulare il carcerato. Il che sentendosi malamente da' ministri della Gran Corte della Vicaria, andorno li due consiglieri capo di rota di essa, don Pietro Cortes e don Biase Altomari, con molte gente di corte alla casa di Tarsia per aver i delinquenti nelle mani; ma, non li trovando, fecero

mandato alli detti principe e marchese che tenessero la casa in luogo di carcere, supponendo che fussero consenzienti al delitto: indi, perché dal signor vicerè fu ordinato che si conducessero carcerati nel Castello dell'Ovo, avuta essi di ciò notizia, andorno spontaneamente a presentarsi in detto Castello (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.8).*

3.5.1695 - Carlo Francesco, con strumento rogato il 3 maggio 1695 dal notaio di Napoli Gregorio Servillo, si impegna a lasciare a sua madre Angela, vedova di Giovanni Vincenzo, i capitali e i beni che le spettavano dall'eredità del marito. Inoltre, «esso signor Principe assegnò a detta Principessa la sua casa palaziata con giardino, sita in questa città, nel luogo detto Pontecorvo» (ASNa, Not. Ignazio Palomba, sch. 534/47, a. 1717, fol. 797; Manzo, La merveille …, 1997 p.132).*

4.7.1695 - 4 luglio 1695. Alla presenza del notaio, si sono costituiti Angela Spinelli, principessa di Tarsia, «vidua, agens et interveniens ab infrascipta omnia» per se e per i suoi eredi, e Carmine e Francesco Indisco di Napoli, con l'intento di locavit et affictavit dietis Carmino et Francisco presentibus per vulgariter [...] lo giardino grande sito all'incontro il Palazzo, che essa Principessa possiede fuori Portaregale di questa città dove si dice Pontecorvo, cioè solamente il territorio, e alberi fruttiferi, una con due camere dove vi è la figurella di S. Antonio con tutte loro raggioni [...] et intiero stato, eccettuati però, et espressamente riservati a beneficio di detta Principessa, così un bel basso sotto le dette due camere, come anche il suo di tenere in detto giardino la taverna, in modo che sia lecito [...] detta Principessa locare il suo detto basso, e la detta taverna, e quella trasportare in qualsivoglia parte del detto giardino dove li parerà, senza che possono pretendere scomputo alcuno [...]. Di più è convenuto tra dette parti che debbiano detti conduttori insolitum ogni anno piantare quattordici piante fruttifere in detto giardino a tutte loro spese, e fatighe, et acciò si possa sapere con più facilità in fine del detto affitto l'aumento per essi faciendo, si sono numerate le piante al presente esistenti in detto giardino, come apparisce dalla fede del consule, che si conserva col presente istrumento et è tenore seguente [...]. Di più è convenuto che debbiano detti conduttori insolitum continuare detto giardino ad uso di buoni giardinieri di modo che più presto venga in aumento, che in deterimento per loro colpa, e difetto, et in specie tenere le strade di detto giardino nette, e dove seccasse qualche arbore, piantarci l'altro a loro spese, e fatiga, oltre li sudetti altri quattordici per ciascheduno anno. Di più è convenuto, che detti conduttori in nessun modo possano tenere in detto giardino sorte di gioco senza licenza et ordine in scriptis della detta Donna Principessa, la quale in tanto si è contentata del prezzo sudetto a raggione di ducati settantacinque l'anno, in quanto non possano tenere sorta verum di gioco in detto giardino» (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665/6, a. 1695, foll. 268-271; Manzo, La merveille …, 1997 p.131).*

7.11.1695 - 7 novembre 1695. Asseriscono esse parti ai detti nomi che, a quattro del mese di luglio prossimo passato essa principessa affittò ai detti Carmino e Francesco lo giardino grande sito all'incontro il palazzo, che essa principessa possiede fuori porta regale di questa città dove si dice Pontecorvo con due camere, dove è la figurella di S. Antonio, riserbati però a beneficio della detta principessa, così lo hanno sotto dette camere, come di tenere in detto giardino la taverna, e con [...] , che non potessere tenere in detto giardino qualsivoglia sorte di gioco senza licenza di essa Principessa. Durante il tempo di un anno, e mesi dieci numerandi, e già comenciatesi dal primo del detto mese di luglio, e finendi a ultimo di Aprile 1697 [...]. Di più detto Giovanni a detto nome loca et affitta alli detti fratelli presenti, così il detto basso come jus di tenere in detto giardino, la taverna come in altro tempo si è praticato, e di più, che possano tenere in detto giardino lo gioco delle carte, per quel che spetta a detta signora Principessa solamente, restando a peso di detti conduttori ottenere la licenza e beneplacido di chi spetta per lo jus dell'arrendamento e di più che la detta Principessa permetta a detti conduttori tenere in detto giardino il gioco della palla si obligano e promettono essi conduttori insoli-tum dare, e pagare alla detta Principessa [...]. Di più è convenuto ad uso di buoni giardinieri di modo che più questo venga in argomento, che in [...] per loro colpa, e difetto, et in specie tenere le strade del detto giardino nette, e dove seccasse qualche arbore piantarci l'altro a loro spese e fatighe et oltre a ciò piantare ogni anno 14 piante fruttifere (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665/6, a. 1695, foll. 466t-470; Manzo, La merveille …, 1997 p.132).*

1700 - Sopra la casa de' prencipi di Tarsia Spinelli, dalle monache scalze teresiane comprato il palazzo, s'alzò il monistero consecrato a San Giuseppe, che si chiama volgarmente S. Giuseppe, o S. Teresa delle Monache; il chiostro, che serve solo per 23 monache, è politissimo, con giardini e delizie … Passata la chiesa, in un vicolo vi è il Palazzo del Principe di Tarsia, rifatto doppo che concesse il suo alle dette teresiane scalze; il luogo è vago, con la facciata all'oriente, con un formale d'acqua freddissima, e profondo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.430).*

1717 - Carlo Francesco Spinelli, principe di Tarsia si costituisce alla presenza del notaio in qualità di «agente e interven... delle cose infrascritte per se e per i suoi eredi e successori da una parte l'Eccellentissima

signora donna Angela Spinelli, principessa di Tarsia e marchesa del Vico, vidua del quondam signore don Vincenzo Spinelli predecessor Principe di Tarsia, e madre del detto Eccellentissimo signor Principe». Si precisa, dunque, quanto era stato stabilito nel 1695, con l'atto notarile stipulato da Gregorio Servillo. Con tale documento erano stati definiti i vitalizi da assegnare ad Angela, per il vedovato, e a Carlo Francesco che, ancora piccolo, era stato affidato allo zio Troiano. Si precisa, inoltre, che la famiglia Spinelli ha un credito presso il S. Monte di Pietà ereditato dal "quondam" Giuseppe Spinelli che lo aveva conseguito [...] sopra la casa delli signori Marchese di Vico, Principe dell'Oliveto padre della signora principessa, in virtù di istrumento stipulato per mano del notaio Giuseppe Restucci e ratificò anco a' maggiore cauttela, et in quanto era in bisogno, e non altrimenti la donazione per esso signor principe fatta a beneficio di detta signora principessa delli crediti e raggioni, che doveva conseguire sopra la medesima casa di detto signor marchese di Vico, in Virtù di istrumento di donazione rogato per mano del notaio Luca Manfusio à 26 maggio 1687». Il principe Carlo Francesco, per soddisfare le richieste di credito avanzate dalla madre «ha riverentemente pregata la medesima di voler ricevere insolutum, et pro solutum il detto Palazzo e Giardino sito a Pontecorvo, una con il Ius di ricomprare ad esso signor principe competente sopra la Casa con Giardino sita sotto il detto palazzo posseduta oggi dall'Eredi del quondam Signor Avvocato Fiscale don Giuseppe Costantino con il patto di retrovendita fra il tempo convenuto nell'istrumento li mesi passati stipulati per mano del notaio Nicola di Palma di Napoli» (ASNa, Not. Ignazio Palomba, sch. 534/47, a. 1717, fol. 693-753; Manzo, La merveille …, 1997 p.132).*

1718 - Giuseppe Corrado, procuratore di Ferdinando Vincenzo Spinelli, marchese del Cirò, e Nicola Casaburo, procuratore di Angela Spinelli, principessa di Tarsia, hanno riconosciuto la "presa di possesso" del «palazzo e giardino del signor principe di Tarsia siti a Pontecorvo, volendo detto Nicola pigliare il possesso dell'appartamento superiore del detto palazzo dove abita il detto marchese nell'entrare che volse fare detto Nicola nella parte della sala del detto appartamento superiore, e volendo fare l'atto del possesso siguillo, mentre il detto Nicola volendo cercare di aprire la porta di detta sala, fu il medesimo pigliato di osso signor Giuseppe per il cranio e buttato lì fueri dicendoli che in detto appartamento non ci mena ottiene alcuna detta signora principessa, mentre detto appartamento si era perduto per lo spazio di due anni contigui che detto signor Marchese, da chi pensava di possedere, [...] in virtù chi hanno fattogli da detto signor principe suo padre a questa dichiarazione, esso dottor Giuseppe l'ha fatto, e fa l'ordine di detto marchese al quale non intende pregiudicarsi» (ASNa, Not. Ignazio Palomba, sch. 534/48, a. 1718, fol. 35; Manzo, La merveille …, 1997 p.133).*

1730-1735 - il principe Spinelli gli affidò, subito dopo la realizzazione di quelle opere, il rinnovamento totale della sua dimora, nelle immediate vicinanze delle porte Medina e dello Spirito Santo, là dove inizia l'erta verso la collina del Vomero. In verità, più che ad una costruzione ex-novo, come finora s'è ritenuto, gli scrittori di cose napoletane fanno pensare alla radicale trasformazione di una fabbrica preesistente. Il Celano, ad esempio, racconta come gli Spinelli vendessero nei primi anni del seicento, a religiosi dell'Ordine teresiano il loro palazzo perché venisse trasformato in monastero, “il quale fu fondato nella parte del giardino col titolo di San Giuseppe delle Scalze” lungo la discesa di Pontecorvo. Evidentemente, la famiglia, proprio allora o poco prima, si era trasferita in altro edificio costruito nelle vicinanze. Il luogo viene indicato dallo stesso scrittore con queste parole: “Passata questa chiesa a destra vedesi una strada nella quale il **principe di Tarsia riedificò il suo Palazzo**, la facciata del quale, che sta a vista di oriente, occupa tutta la strada” ... Perciò, se non si vuoi supporre, con tutta l'improbabilità del caso, che i principi di Tarsia abbiano in poco più di un secolo costruito due volte dalle fondamenta la loro residenza, conviene riconoscere che alla fine del terzo decennio del secolo XVIII si procedette all'impegnativo restauro degli ambienti seicenteschi, come mi è stato confermato dalla lettura di documenti inediti. Il nostro architetto fu incaricato della direzione di tali lavori e, quel che più conta, della creazione, davanti al palazzo, di un ampio e complesso organismo dedicato a “delizie” (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.216).*
- Certamente, nel leggere i mandati di pagamento, effettuati attraverso i banchi cittadini da don Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, sia direttamente che per il tramite di suoi procuratori, si ha la sensazione che il Vaccaro, nel periodo 1730-35 Si dedicò molto attivamente alla realizzazione dell'imponente complesso ... Si tratta di “indoratura d'argento colla mistura a tutta perfettione delli cornicioni di stucco” o di archi in talune stanze; di “opera di stucchi e lamie di cerchi e lamie di tavole”, di applicazioni “di catene e staffoni e per numero dodici balconi in cantara 18.11 di ferro”, di “lavori di piperno” ricordati genericamente oppure precisandone la destinazione come per “l'affacciata di basso dalla parte di Porta Medina” e per il portone, “dello spolverino sta facendo nella Galleria”, “delle mostre di porte di broccatello”, di ricami per arredamenti, di “tavole dei balconi” in piperno, “di due balconi di vetri fatti nella sala del quarto da basso”, di opere non precisate in muratura, in marmo e in legno, di “sei cercole e sei occhi della facciata del Palazzo”, degli “intagli e legname consegnato allo scultore per l'alcova che sta facendo nel quarto di basso del Palazzo”, di “lavagna di Genua ... per li pavimenti”, di “pitture fatte alle soffitte” oppure alle “porte, bussole e

finestre", della sistemazione del formale, di ferri lavorati per "quattro balconi" e, infine, della scala "tutta di marmo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.217).*
- La vasta e varia serie di lavori comportò la collaborazione di numerosi artigiani, dei quali i suddetti documenti ci fanno conoscere i nomi: Cristofaro e Gennaro Vecchione e Antonio Diodato, capimastri fabbricatori; Giuseppe Albanese, Zaccaria Danise e Antonio Montefusco, falegnami; Antonio Martinelli e Giuseppe Marra, stuccatori; Bernardo Delfino, Stefano Erra, Francesco Tramontano e Antonio Aula, ferrari; Antonio Saggese e Nicola Valente, pipernieri; Giovanni de Simone, Matteo e Salvatore de Luca, indoratori; Giacomo Ponsiglione, Francesco Puiano e Carlo D'Ambrosio, intagliatori; Lorenzo Troccoli, marmoraio; Nicola Cacciapuoti, Giuseppe Ranzeno e Francesco de Ritis, pittori ornamentisti; Giuseppe Passaro, ricamatore; Francesco Romano vetraro; Andrea Rogati, intagliatore in pietra; Domenico Ferrigno cavatore di monte; Giuseppe Barberio "mattonaro"; Giuseppe Pantenò, fornitore di tela per quadri (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*

9.12.1730 - 9 dicembre 1730 ... A Tomaso e Giuseppe Giordani, ducati 30 a Giuseppe Albanese in virtù di ordine del **Principe di Tarsia** conferito con suo biglietto in data 29 caduto acconto dei lavori di legname sta facendo nella sua Galleria del **suo Palazzo** e li paga di suo proprio danaro ed ordine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1219, p. 509; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 50).*

3.1.1731 - 3 gennaio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, Ducati 30 a Leonardo Olivieri Pittore in virtù di ordine del Principe di Tarsia, con firma e suo biglietto in data 11 di dicembre 1730, in cui disse esserno in conto dell'opera che attualmente sta facendo nella sua camera, qual pagamento si fa di suo proprio danaro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p.15-18; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 50).*

22.2.1731 - 22 febbraio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, Ducati 20 a Leonardo Olivieri Pittore in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo biglietto in data 4 del corrente e disse esserno a conto dell'Opera di Pittura che sta facendo il medesimo nella sua Galleria, qual pagamento lo si fa di proprio suo danaro, e doversene rimborsare dai primi effetti che li perveniranno da esso Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p. 238; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 50).*

29.5.1731 - 29 maggio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, ducati 10 a Matteo De Luca Indoratore in virtù di ordine del Principe di Tarsia confermatogli con suo Biglietto del 19 passato a conto dell' indoratura del cornicione della sua Camera et Arcovo quale debba indorarla insieme alla cornice di un Quadro come da istromento stipulato per mano di Notar Giuseppe Palomba di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1228, p. 592r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 51).*

1731 - Essendosi poi in settembre dell'anno 1731 passata all'altra vita la nominata signora principessa di Tarsia senza fare altra disposizione pretese il detto principe suo figlio padre dell'odierno farsi dichiarare erede vivente [...]. Ma come che in uno scrigno d'una dove dormiva la detta signora principessa si trovava intatto et illeso il detto testamento dell'anno 1729, che nell'anno 1730 s'avea la medesima signora principessa ripigliato da mani dello stesso notaio Servillo [...] (ASNa, Not. Giuseppe Tommasuolo, sch. 1150/37, a. 1734, foll.437at-444at; Manzo, La merveille …, 1997 p.133).*

3.11.1731 - 3 novembre 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, ducati 40 ai maestri Giuseppe Albanese maestro d'Ascia e suoi aiutanti, in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo biglietto per pagare alli Fabbricatori che bisognano per creare gli Astrichi che si stanno facendo nelle Stanze del primo appartamento del suo **Palazzo grande sito a Pontecorvo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p. 490; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 51).*

5.1732 - Bona reperta in **domo hodierni Illustris Principis Tarsiae** sita in Platea dicta Pontecorvo hereditaria quondam Domini Francisci Caroli Spinelli Principis Tarsiae … sub die … mensis maji 1732 … (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuoli, 1734, 4 marzo, c.131; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).*

5.6.1732 - Domenico Antonio Vaccaro … Ruolo documentato anche da alcuni pagamenti a cominciare dai quaranta ducati corrisposti all'artista il 5 giugno 1732 "a conto dei disegni da lui fatti per la nuova fabrica che sta facendo il **principe di Tarsia nel nuovo palazzo** e dell'assistenza che presta alla medesima fabbrica" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220).*

6.10.1732 - 6 ottobre 1732 ... A Gio. Ressa Ducati a Cristoforo e Gennaro Vecchione Capi Maestri Fabbricatori ... A compimento di ducati 200 del biglietto fatto da Domenico Antonio Vaccaro, in conto dello Scandaglio da farsi per l'opera di fabbrica che li medesimi fanno nel **Palazzo del Signor Principe di Tarsia**

suo signore, di ordine e proprio danaro del quale fa il predetto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1253, p. 250; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

21.10.1732 - 21 ottobre 1732 ... A Don Giovanni Ressa ducati 42 a Stefano Erra e Bernaldo Delfino sono intero prezzo di 28 Paranze di Ferro fatte per li Balconi del **Palazzo del Principe di Tarsia**, ognuna composta di due licchettoni e due lucchetti piccole e due zeccole a prezzo convenuto di carlini 17 ciascheduna a tenore dell'obbligazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1255, p. 331; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

22.10.1732 - 22 ottobre 1732. «Al signor Giovanni Ressa e per lui ad Ignazio Giustiniani ducati 10 in conto dei pavimenti che deve fare per li due appartamenti del **palazzo del principe di Tarsia** senza pizzura scandonare nelli quattro angoli, e tra l'angolo e l'altro deve andarvi la pietra di Genua, fatte dette ricciole e connesse della migliore perfezione che possono farsi ed eguali alle due mostre portate senza niuna crepatura ben cozze e tutte di un colore e connesse in maniera che non vi comparisse fessura tra l'uno e l'altra e siccome anderà compienno il pavimento di ciascuna camera cosi pagarli il prezzo che sarà giudicato dall'ingegnero restanno il medesimo obligato fra il termine di mesi venti e mezzo da' venticinque settembre 1732 [...] compiti li pavimenti delle due sale di sopra e di sotta e delle sei stanze di sopra e di sotta a man sinistra con seguitare dette sale, e detto pagamento lo fa in ordine di signor principe di Tarsia e per esso a Giuseppe Zirelli». In tale sede si rinnova il "consenso" al "magnifico Ingegnero" Giovan Battista Nauclerio che in precedenza aveva riconosciuto il pavimento di riggiole spettinate ottangolari «ed essendosi passato detto Nauclerio sulla faccia del luogo per riferire a V.S. M. ma ciocché gli veniva commesso con detto decreto» (ASNa, Processi antichi, Pandetta Amato, busta 174, fasc. 4, a. 1734; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 90 a Cristoforo e Gennaro Vecchione a compimento di ducati 130 a conto di 2824 atteso gli altri 1634 li hanno ricevuti con altre polizze in virtù di Biglietto di Domenico Antonio Vaccaro e tutti sono a conto del Primo Scandaglio da farsi della Opera di fabbrica stanno facendo nel **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore di denaro e ordine del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p. 615; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 130 a Zaccaria Denise a conto dei lavori di legname che sta facendo nel **Palazzo del Principe di Tarsia** a tenore del suo obbligo come appare dalla partita per il medesimo nostro Banco e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p. 611; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 50 a Nicola Valente maestro Piperniero a compimento di ducati 225 in virtù delli Biglietti dell'Architetto Domenico Antonio Vaccaro in conto dei lavori di piperni che sta facendo nella **nuova Fabbrica del Palazzo del Principe di Tarsia** Don Ferdinando Vincenzo Spinelli di ordine e proprio danaro del quale si fa presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p. 603; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 53).*

19.12.1732 - Domenico Antonio Vaccaro … **principe di Tarsia nel nuovo palazzo** … Pochi mesi dopo, il 19 dicembre, gli furono versati altri cinquanta ducati “in conto di riconoscimento dei favori d’assistenza e disegni fatti nella fabrica …” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.70 a Cristoforo e Genn. Vecchione Capi Maestri Fabbricatori a compimento di ducati 120 e di ducati 2170 secondo gli altri Biglietti di Domenico Antonio Vaccaro in conto dell'opera di Fabbrica stanno facendo nel **Palazzo del Principe di Tarsia** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.70 ad Antonio Martinetti Stuccatore a comp. di ducati 690 secondo altri biglietti di Domenico Antonio Vaccaro in conto dell'opera di stucco, Lamie di cerchi e Lamie di Tavole che il medesimo sta facendo nel **Palazzo del Principe di Tarsia** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.50 al Maestro Antonio Saggese Piperniero a compimento di ducati 150 secondo altri 2 biglietti del Regio Ingegnero Domenico Antonio Vaccaro in conto di lavori di piperno sta facendo nel **Palazzo del Principe di Tarsia** dalla parte di basso nell'Entrata dalla Nuova strada ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.40 a Maestro Zaccaria Denise Maestro Fabbricatore in conto dello Spolverino sta facendo nella **Galleria del Principe di Tarsia** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

1.4.1733 - 1733 a primo aprile. Al Sig. Gessa Cinquecento, e per lui a D. Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegniere a compimento di Duemila intiero prezzo convenuto tra esso Vaccaro ed il **Principe di Tarsia** per tre quadri dipinti ad oglio dì propria mano d'esso Vaccaro da farsi con la brevità più possibile, uno di palmi sessanta di lunghezza e palmi ventisei in ventotto di larghezza, che deve situarsi nella volta della galleria di sopra del **Palazzo di detto Principe**, un altro per la volta della Camera da letto appresso la detta galleria quanto più grande può venire, similmente dipinto ad oglio, ed un altro a proporzione alla volta del gabinetto appresso detta camera del letto, ad olio con varij pensieri nobili e capricciosi, anche di figure a proporzione della grandezza di detti quadri, e vaghi e di tutta la perfezione che può venire dalle mani del detto Domenico Antonio, non dubitandosi punto che abbiano ad essere dell'ultima vaghezza, e così nobili come può farli un pittore così celebre come lui; inoltre si dichiara, che in detto convenuto prezzo di 2000 duc. debbia correre tutto l'ornato di capriccioso disegno con tutto l'oro e la megiatura d'oro, e ben ricco ancora, che deve andare così nella volta della galleria del quarto di sopra, come nella volta della camera da letto ed in quella del gabinetto successivo con li cornicioni; gli ornati debba farli fare dal migliore ornamentista e le figure delli detti ornamenti di propria mano di esso D. Domenico Antonio, e così l'ornamento con le figure a fresco, andando compreso in detto prezzo di 2000 duc. anche a carico d'esso D. Domenico Antonio le tele di ottima qualità, e forti, e bene impresse per detti quadri, di modo tale che debba esso D. Domenico Antonio dar finite di tutto punto di pitture, ornamenti ed oro tutte tre le dette volte, cioè della galleria di sopra, della camera da letto e del gabinetto successivo per lo prezzo di duc. 2000, così convenuti con piena soddisfazione di detto Dom. Antonio e del detto Principe, d'ordine del quale fa il presente pagamento, e di suo proprio denaro; e Gesso al m. Nicola Martellino duc. 500 (ASNa, Casa Reale Antica, 1° Inventario, fascio 1266, fascicolo ex-33, foll. 5-6; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.54).*
- Il Vaccaro … di sicuro fu incaricato, nel '33 di dipingere ad olio una tela "di palmi 60 di lunghezza e palmi 26 in 28 di larghezza" da "situarsi nella volta della galleria di sopra". Inoltre, sempre per l'appartamento del principe, eseguì un quadro per la "volta della camera del letto appresso detta galleria quanto più grande può venire similmente dipinto ad oglio et un altro a proportione alla volta del gabinetto appresso detta camera del letto anche ad oglio con vari pensieri nobili e capricciosi". Il compenso per tali pitture fu pattuito in ducati 2000, compreso "il capriccioso disegno con tutto l'oro e lumegiatura d'oro" da affidarsi al "migliore ornamentista", mantre "le figure a proportione della grandezza di detti quadri e vaghe di tutta la perfettione" dovevano essere dipinte "di propria mano" da Domenico Antonio, "non dubitandosi che habbiano da essere dell'ultima vaghezza" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1° aprile 1733; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).*
- L'amico d. Franco Strazzullo mi informa che una copia del pagamento del 1° aprile '33, redatta il 6 aprile 1739, trovasi presso l'Archivio di Stato di Napoli, Casa reale antica, fascio 1266 (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

21.4.1733 - Domenico Antonio Vaccaro … **principe di Tarsia nel nuovo palazzo** … L'anno successivo (21 aprile 1733) riscosse ducati 17.3 "in conto di quel che al medesimo suole spettare per la misura e disegno che ha fatto e sta facendo per la fabrica …" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220).*

8.8.1733 - 8 agosto 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 78 a Cristoforo e Gennaro Vecchione maestri Fabbricatori, a comp. di 250 a comp. di ducati 4360 atteso che gli altri ducati li hanno ricevuti secondo altri biglietti dello Architetto Domenico Antonio Vaccaro e sono in conto della Fabbrica che stanno facendo nel **Palazzo del Signor Principe di Tarsia** suo Signore di ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 13; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

13.8.1733 - 13 agosto 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 14 a Lorenzo Zecchetella a compimento di ducati 25 e per n. 4 zecchini d'oro in conto della Pittura sta facendo di Lumeggiatura d'Oro nella Facciata del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, tanto di Figure quanto di colore ed altro occorso in detto lavoro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268, p. 28; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

24.8.1733 - 24 agosto 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 20 a Cristoforo e Gennaro Vecchione a comp. di 170 atteso che li altri 135 li hanno ricevuti a 15 maggio 1732, e sono per la spianatura del Giardino che si trova avanti il **Palazzo del Principe di Tarsia** di cui ordine fa detto pagamento senza poter pretendere cosa veruna per la devastazione del muro di detto Giardino giacché è rimasta a loro beneficio la pietra uscita dall'istesso muro, e non restano nient'altro a conseguire sino a 15 maggio 1732 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

12.9.1733 - 12 settembre 1733. A Giovanni Ressa ducati 3 e per esso a Mastro Nicola Valente Piperniero e sono a compimento di ducati 30 attesi li altri 27 chà ricevuti questo stesso giorno del settembre del 1733 in zucchini numero dieci e detti ducati 30 sono a compimento di ducati 570 a tenore di biglietto del signor Nicola Vaccaro quali sono in conto de piperni che sta somministrando e facendo lavorare per la fabrica del **palazzo dell'Eccellentissimo Principe di Tarsia** suo signore eccettualmente le tavole de balconi delle quali a riserbo di una sola tavola è stato pagato separatamente e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Signor Principe di Tarsia e per esso a Nicola Guerrasco (ASBN, Banco di S. Giacomo; Manzo, La merveille …, 1997 p.133).*

12.10.1733 - 12 ottobre 1733 ... A Giovanni Ressa, Ducati 40 e per esso ad Antonio Saggese Maestro Piperniero, a tenore del biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro del 28 ottobre 1733 e sono a compimento di ducati 425, atteso li altri li ha ricevuti prima secondo il biglietto di detto D. A. Vaccaro e detti 425 sono a conto delli lavori di Piperno che il medesimo maestro sta facendo dalla parte di fuori del **Palazzo del Signor Principe di Tarsia** suo Signore, d'ordine e di proprio danaro del quale si fa detto pagamento con firma di Antonio Saggese piperniero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 817, p. 817; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

30.10.1733 - Il 30 ottobre '33 il Vaccaro compensa Giuseppe Ranzeno che stava manifatturando le "tele che il medesimo fa per suo conto e deve per la galleria del signor **principe di Tarsia**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

18.11.1733 - 18 novembre 1733 ... A Gio. Ressa, ducati 23 a Giovanni De Simone e Nicola Cacciapuoti Ornamentista e Figurista, a comp. di 140 prezzo accordato della Pittura così di ornamenti come di Figure lumeggiate d'oro nella volta della prima anticamera del quarto di basso a mano sinistra della sala del **Palazzo Dell'Ecc.mo Sig. Principe di Tarsia** suo Signore, così come delle altre volte dell'Anticamera dell'Alcovo, Gabinetto consecutivo alla prima anticamera, li quali quadri detto Cacciapuoti deve fare a bellissimo disegno con Istorie e Figure e tutti interi gli ornamenti e deve farli a tutta perfezione a più vicino giorno di Natale prossimo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268, p. 389; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

22.11.1733 - 22 novembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 200 a **Domenico Antonio Vaccaro** Regio Ingegnere e sono a compimento di 700 atteso che li altri li ha ricevuti con altre polizze di nostro Banco intesta sua a 5 marzo 1733, a conto di 2000 ducati, intero prezzo convenuto della Pittura, oro e lumeggiatura d'oro delle volte della Galleria del quarto di sopra della Camera da Letto, Gabinetto, Appresso alla medesima, come dalla sua girata in detta polizza antecedente, alla quale si riferisce, del Palazzo del Principe di Tarsia di ordine e proprio danaro del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267, p. 751; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 10 a Giovanni De Simone Pittore maestro ornamentista a conto di 25 intero prezzo accordato dalla indoratura di argento color mistura a tutta perfezione delli cornicioni di stucco di tre anticamere a mano sinistra della Galleria del quarto di basso del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 598; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 10 ad Antonio Martinetti maestro stuccatore a comp. di 40 a comp. di ducati 1980 atteso li altri li ha ricevuti secondo li biglietti dell'architetto Domenico Antonio Vaccaro a conto dell'opera in stucco e lamie di cerchi e tavole sta facendo nel **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 581; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

27.11.1733 - Il **palazzo Tarsia** … Altri duc. 200 furono pagati al V.(accaro) il 27 nov. '33 per i tre quadri (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

10.12.1733 - 1733 a 10 Xbre ... f. 1634 A Gio: Ressa d. dieci, e per lui a Carmine Lantrecene Scultore à comp.to di d. 30, che l'altri d. 20 l'ha ricev.ti per m.o di Zaccaria Danise e tutti sono a conto di d. 42 prezzo conv.to dalla Scoltura delle due Statue di legname, delle quali ne ha fatto una, che vanno sopra l'Alcovo del quarto di basso del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo S.re, restando oblig.to esso Lantrecene fra g.ni 10 dalli 7. Cor.te finire l'altra Statua, e che fra il d.o term.e sia posta nel luogo dove deve andare, e mancando di finirla per d.o tempo, si contenta perdere d. dieci del d.o prezzo, e li paga in n.e, e p.te del d.o suo S.re, e di suo proprio danaro, e per lui ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.667; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55; Pinto, Revisione 2024).

- Rizzo riporta 10 ottobre invece di 10 dicembre (Pinto, 2024).

10.12.1733 - 10 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 3.4. a Giovanni De Simone e Nicola Cacciapuoti Pittori a compimento di 20 a conto della Pittura e Lumeggiatura di Oro che si sono obbligati di fare nelle volte della Camera del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p. 673; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

22.12.1733 - 22 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 39 a Giovanni Persico Ottonaro, a compimento di ducati 72 per n. 24 piange di rame dorato e 24 perni di ottoni dorati che servono per le Porte della Camera del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p. 771; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55).*

1734 - Ignazio Giustiniani chiede al giudice Marcello Carafa della Gran Corte della Vicaria di ricevere dal principe Spinelli di Tarsia ducati 100 per un pavimento di mattoni realizzato insieme a "una riggiolata" nella «**Casa palaziata sita a Pontecorvo** di questa città e proprio nel quarto di sopra». Nel corso della controversia il principe si giustifica poichè «si era accorto che detto pavimento era scelerato [...] e non a tenore dell'obligo d'esso Giustiniano»; pertanto chiede che Giustiniani si impegni a «fare tutto da nuovo» (ASNa, Processi antichi, Pandetta Amato, busta 174, fasc. 4, a. 1734; Manzo, La merveille …, 1997 p.134).*

31.3.1734 - 11 luglio 1734. Essendosi … «In tanto venne in pensiero al detto signor Principe di ridurre in miglior forma, et aspetto nobile la **casa palaziata** remasta dall'eredità della detta fu signora Principessa fuor Portamedina, e porta dello Spirito Santo nel luogo volgarmente detto Pontecorvo, ed altresì farsi stalle, rimesse, e camere di gente di servigio, ed in essa Casa palaziata vi ha sin ora spesi ducati 22.600; non però bisognandoci altri ducati 18.000 per ridurre la cominciata fabrica alla sua intiera parfezione giusta il disegno, che se n'è formato dal maggior Ingegnere Vaccaro prodotto nel processo in Banca del suddetto magnifico Vicedomini presso lo scrivano Civitella». Pertanto, non potendo disporre in quel momento di tale somma, Ferdinando Vincenzo chiese al Monte un prestito di almeno 9.000 ducati, impegnandosi a restituirlo con «le piggioni d'essa casa» e con i «frutti del Lago di Varano». Per documentare la spesa necessaria tanto per le opere compiute quanto per i lavori ancora da intraprendere, il principe di Tarsia allegò alla richiesta inoltrata al S. R. C. la pianta del progetto di Vaccaro e il computo dei costi, cioè la «relazione formata dal detto medesimo ingegnere in data del i 31 marzo fogli 6, et 7 da cui appare che siansi spesi finora ducati 22.600, e che compiere detto palaggio nella guisa designata in una pianta del predetto medesimo Ingegnero formata, ed esibita negl'atti foglio 8» (ASNa, Not. Giuseppe Tommasuolo, sch. 1150/37, a. 1734, foll.437at-444at; Manzo, La merveille …, 1997 p.133).*

18.5.1734 - 18 maggio 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 65 ad Antonio Martinetti a comp. di ducati 2460 atteso che li altri 2395 li ha ricevuto secondo il biglietto di Domenico Antonio Vaccaro in conto dei lavori di stucco e per centri e tavole che sta facendo nel **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274, p. 588; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 57).*

29.5.1734 - 29 maggio 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 30 a Giacinto Delle Donne, Indoratore, sono in conto di 200 pattuiti per l'intera doratura e sue fatiche di tutta la Scala del **Palazzo del Principe di Tarsia** principiando dal Cortile sino all'ultimo piano del Quarto supriore inclusovi anche l'Atrietto al primo piano della prima tesa delle Scale con tutte le cornici e tutti li Fogliami di stucco, tutti dorati d'oro fino romano in piancia così alle pareti come alle volte, e tutti li rabeschi che sono dipinti, così gialli come verdi, da ponersi oro fino per lumeggiarli come quelli principiati così convenuti, come per tutte le fatiche come tutto l'oro che ci vuole per l'intera suddetta scala del **Palazzo del Principe di Tarsia** Don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1275, p. 645/302; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

23.6.1734 - 23 giugno 1734 ... A Gio. Ressa, D.10 a Giovanni De Simone Pittore in conto di 70 intero prezzo accordato di tutte le Pitture di Fogliami ed Arabeschi di tutte le scale e tintura di più di dette scale, compresi i lastricetti del primo piano, come compare nella mostra, nel Palazzo del Principe Della Riccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 57).*

3.7.1734 - 2 marzo 1735 … A Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia e Basilio Forlosia, curatore, ducati 180 dalli ducati 1200 in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polisa di nostro Banco de 15 dicembre 1734. E per essi anche con firma del signor Consigliero Grimaldi e del dottor Luca Guerra a Lorenzo Troccoli, mastro marmoraro e disse sono in conto della scala che sta facendo tutta di marmo nel **suo palazzo** principiando dal cortile fino all'ultimo appartamento di sopra coi giardini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo della larghezza ogni gradino di quei di piperno che vi

stanno attualmente e farsi ogni gradino di marmo dalla parte d'avanti col suo cordone onze tre e dalla parte di dietro seu in coda di grossezza onze una avantaggiate con il suo sottogrado di marmo pardiglia dell'altezza che ricevvarrà la scala restando a carico del medesimo Traccoli di ponerli di tutto punto, così di fabrica, come di qualunque altra manifattura; e li marmi sudetti d'ottima qualità di Massa di Carara ben lavorati e qualità, essendo restati d'accordo per dette scale nella conformità di sopra descritte a ducati 6.50 per ciascheduno gradino e sotto gradino posto colla fabrica che vi vuole e finita di tutto punto la detta scala restando a carico del medesimo Troccoli di levar la scala di piperno che ci sta presente, principiando dal cortile fino al piano del primo quarto dove abita presentemente e rispetto all'altri gradini di piperno che dal detto primo quarto vanno al quarto di sopra per la levatura d'essi [...] un carlino ciascheduno gradino, così restati d'accordo, come appare dall'obbligo sottoscritto dal medesimo Troccoli sotti li 3 luglio 1734 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

5.7.1734 - Nel rinnovare con tanta larghezza di mezzi il palazzo, lo Spinelli provvide anche a migliorare lo stato di conservazione dei dipinti. In un pagamento effettuato il 5 luglio 1734 a Giacomo Ponsiglione, a compenso di “tre cornici di quadri intagliati … e di cinque altre portate, poi misurate in palmi 43”, viene ricordata quella “prima fatta da Francesco Puiano sopra la Pietà di Lanfranco” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.221).*

11.7.1734 - 11 luglio 1734. Essendosi poi in settembre dell'anno 1731 passata all'altra vita la nominata signora principessa di Tarsia senza fare altra disposizione pretese il detto principe suo figlio padre dell'odierno farsi dichiarare erede vivente [...]. Ma come che in uno scrigno d'una dove dormiva la detta signora principessa si trovava intatto et illeso il detto testamento dell'anno 1729, che nell'anno 1730 s'avea la medesima signora principessa ripigliato da mani dello stesso notaio Servillo [...] perciò il detto odierno signor principe Don Ferdinando Vincenzo», chiese che fosse annullato il preambolo emesso dal Sacro Consiglio della Vicaria a favore del padre poichè questo, essendo a conoscenza di tale testamento lo aveva tenuto nascosto. Nacque, così, una controversia che durò fino alla morte del padre il quale, nonostante tutto, nominò erede Ferdinando Vincenzo, ma con il vincolo di trasferire, in testamento, tutti i beni burgensetici e feudali al primogenito o, se questo fosse morto prematuramente, al figlio cadetto. «In tanto venne in pensiero al detto signor Principe di ridurre in miglior forma, et aspetto nobile la **casa palaziata** remasta dall'eredità della detta fu signora Principessa fuor Portamedina, e porta dello Spirito Santo nel luogo volgarmente detto Pontecorvo, ed altresì farsi stalle, rimesse, e camere di gente di servigio, ed in essa Casa palaziata vi ha sin ora spesi ducati 22.600; non però bisognandoci altri ducati 18.000 per ridurre la cominciata fabrica alla sua intiera parfezione giusta il disegno, che se n'è formato dal maggior Ingegnere Vaccaro prodotto nel processo in Banca del suddetto magnifico Vicedomini presso lo scrivano Civitella». Pertanto, non potendo disporre in quel momento di tale somma, Ferdinando Vincenzo chiese al Monte un prestito di almeno 9.000 ducati, impegnandosi a restituirlo con «le piggioni d'essa casa» e con i «frutti del Lago di Varano». Per documentare la spesa necessaria tanto per le opere compiute quanto per i lavori ancora da intraprendere, il principe di Tarsia allegò alla richiesta inoltrata al S. R. C. la pianta del progetto di Vaccaro e il computo dei costi, cioè la «relazione formata dal detto medesimo ingegnere in data del i 31 marzo fogli 6, et 7 da cui appare che siansi spesi finora ducati 22.600, e che compiere detto palaggio nella guisa designata in una pianta del predetto medesimo Ingegnero formata, ed esibita negl'atti foglio 8». Così, Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia e marchese di Vico, secondo decreto del 16 giugno 1734, emesso dal S. R. C., ricevette «a mutuo o' in compra novemila ducati con la sua annualità dal Monte de' Maritaggi dal quale Scipione Caracciolo di Ciarletta, o' da qualsiasi altra persona La somma fu ottenuta con l'impegno di impiegarla esclusivamente nella confezione dell'edificio» (ASNa, Not. Giuseppe Tommasuolo, sch. 1150/37, a. 1734, foll.437at-444at; Manzo, La merveille …, 1997 p.133).*

9.8-20.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da **Domenico Antonio Vaccaro**, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc.: 958 (9, 18 e 28 sett., 6 e 11 ott., 8 e 12 nov., 20 dic.) ai capimastri fabbr. Cristofaro e Gennaro Vecchione; 326.4.20 (28 sett., 6, 16 e 21 ott., 8, 12 e 15 nov., 20 dic.) allo stuccatore Antonio Martinetti, "in conto dei lavori di stucco, e lamie di cerchi e tavole"; 69.2.3 (19 ago. e 20 dic.) al marmoraro Lorenzo Troccoli, "in conto delle mostre di porte di broccatello"; 161.2.10 (28 sett., 9 e 20 ott.), a comp. di 950, al piperniere Nicola Valente; 20 (9 ott., 8 nov.) al ferraro Stefano Erra … 14.7 (27 ago.), a comp. di 32.47, a Paganino Ravenna, "prezzo di palmi 764 di lavagne che ... ha consegnato per Lorenzo Troccoli per farne le riggiolate per li pavimenti delle camere del palazzo"; 132 (9 ago.) al falegname Giuseppe Albanese, "per saldo di tutti i conti avuti ... col principe di Tarsia d. Carlo Spinelli per l'opere fatte ... per servizio della principessa di Tarsia d. Angiola Spinelli, e ... con l'odierno principe" … 170 (20 sett. e 20 dic.), a comp. di 2634, al maestro d'ascia Zaccaria Danese; 7.3.5 (21 ago.) al vetraio Francesco Romano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

19.8-5.10 o 5.11.1734 - a Salvatore de Luca venne affidata la doratura di quattordici cornici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 19 ago. e 5 ott. 1734; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).*
- Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 38.5.22 (19 ago., 5 nov.), a comp. di 54, all'indoratore Salvatore de Luca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

19.8-22.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del **nuovo casino "avanti il palazzo**", diretta sempre da Vaccaro, e attraverso l'altro suo procuratore, marchese Nicola de Luca, paga duc.: 710 (19 e 21 ago., 11 e 25 sett., 5 e 23 ott., 11 dic.) al capomastro fabbr. Antonio Diodato; 370 (27 ago., 11 sett., 12 ott., 8 e 27 nov., 23 dic.) a Zaccaria Danese … 15 (22 dic.), a comp. di 83, al mercante di legname Andrea Rogatis; 102 (17 dic.) al ferraro Bernardo Delfino; 62.1.10 (22 ott.) a Francesco Tramontano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

24.8.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del **nuovo casino "avanti il palazzo**", diretta sempre da Vaccaro … Ancora, al pittore ornamentista Giovanni de Simone sono intestati tre pagamenti: il primo, dell'importo di duc. 25 (24 ago.), concerne anche il figurista Nicola Cacciapuoti ed è "in conto della pittura e lumeggiatura d'oro della Galleria, camera del letto, e due gabinetti nel quarto di basso del palazzo ... a man diritta della scala" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

31.8.1734 - Così, Nauclerio si reca al palazzo il 31 agosto 1734 e giudica il pavimento «a rispetto della qualità» e realizzato proprio come era stato richiesto; egli, inoltre, sottolinea come sia uguale per qualità e materiali a gli altri pavimenti della casa, così che il principe deve pagare il prezzo convenuto (ASNa, Processi antichi, Pandetta Amato, busta 174, fasc. 4, a. 1734; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

14.10.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del **nuovo casino "avanti il palazzo**", diretta sempre da Vaccaro, e attraverso l'altro suo procuratore, marchese Nicola de Luca, paga duc. … 40 (14 ott.) al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

8.11.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del **nuovo casino "avanti il palazzo**", diretta sempre da Vaccaro … Ancora, al pittore ornamentista Giovanni de Simone sono intestati tre pagamenti … l'ultimo, dell'importo di duc. 30 (8 nov.), è "in conto di duc. 100, prezzo stabilito per ... le soffitte del palazzino sito sotto il palazzo grande ... nel quale deve pittarli 6 stanze ... porre le tele, e le figure della galleria ... e nella galleria ... fare il quadro di mezzo, secondo il disegno di Vaccaro, largo palmi 15 e lungo palmi 28, ed alli quattro lati vi devono venire in ciascun d'esso un Arte Liberale accordata con li proporzionati puttini, e nell'altre stanze vi deve venire in ciascuna d'esse una figura in mezzo accordata anche con puttini, ad arbitrio e disegno di d.o de Simone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 25 a Gennaro Anastasi a intero prezzo di mille tegole di Salerno e mille canali di Ischia condotte a sue spese e messe qui nel **Palazzo del Principe di Tarsia** per servizio del **suo Palazzo sito fuori Porta Medina** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 255; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 20 ad Antonio Martinetti Stuccatore a conto del biglietto di Domenico Antonio Vaccaro fatto a 6 corrente in conto dei lavori di stucco e lamie di cerchie, e di tavole che fa nel **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore d'ordine del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 254; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 35 a Maestro Cristoforo e Gennaro Vecchione, capi maestri fabbricatori, e sono a compimento di ducati 170 secondo il biglietto di Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 6210, in conto della Fabbrica che stanno facendo nel **Palazzo del Signor Principe di Tarsia** Suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 241; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

13.11.1734 - 13 novembre 1734. «ed essendo detto signor principe con l'eredità di detta fu signora principessa Angela, la **casa palaziata grande** con giardino [...] e più case ad esso ad avanti situ, e questa in questa città fuori la Porta Medina, e la Porta dello Spirito Santo, nel luogo detto Pontecorbo, e volendo quella ridurre in miglior forma e fare un Palazzo [...] con stalle e rimesse e camere per gente di servizio ed

altra sue abbitationi ed avendo principatu detta fabrica con havervi speso di proprio suo denaro più di ducati duemila, e considerando che per questa compiere sicome il disegno si havea fatto fare dal medesimo ingegnero Vaccaro si necessitavan più d'altri ducati diciottomila» (ASNa, Not. Giulio Cesare De Santis, sch. 666/47, a. 1734, fol. 407; Manzo, La merveille …, 1997 p.134).*

18.11.1734 - 18 settembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 100 a Cristoforo e Gennaro Vecchione Capi Maestri Fabbricatori nel **Palazzo del Principe di Tarsia** dopo l'ultimo Biglietto di Domenico Antonio Vaccaro per le loro fatiche ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 92; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, e Don Basilio Forlonia D. 385 a Cristoforo e Gennaro Vecchione maestri capi fabbricatori secondo li biglietti fattili dall'Ing. Domenico Antonio Vaccaro in conto di fabbrica del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p. 411; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, D. 60 a Lorenzo Troccoli, Marmoraro, in conto dei lavori di marmo che il medesimo sta facendo per servizio del **suo Palazzo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p. 356; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, Ducati 125 a Nicola Valente Maestro Piperniero, in virtù del biglietto fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per lavori di piperni al **suo Palazzo di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p. 388; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 60).*

20.12.1734 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 40 (20 dic.), a comp. di 680, al piperniere Antonio Saggese … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

22.12.1734 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … per la fabbrica del **nuovo casino "avanti il palazzo**", diretta sempre da Vaccaro … Ancora, al pittore ornamentista Giovanni de Simone sono intestati tre pagamenti … il secondo, dell'importo di duc. 30 (22 dic.), è fatto "in sodisfazione delle pitture sin'ora fatte nel nuovo casino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

3.1.1735 - 3 gennaio 1735 … a Don Giuseppe Russo ducati 50, e per lui a Domenico Antonio Vaccaro, dite sono in conto de favori d'assistenza e disegni fatti nella **fabrica del Principe di Tarsia** ed altro. E detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro di detto signor Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

3.1-29.3.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del **nuovo casino avanti il palazzo**" duc. … 81.2.10 (3 genn., 22 e 29 marzo), a comp. di 126.2.10, al pittore Giovanni de Simone, "per le pitture fatte nella galleria, e camere del nuovo casino ... e per la pittura a guazzo d'ornamenti con figure al soffitto del casino di basso" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

3.1-9.5.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo** … paga duc. … 155 (3 genn., 8 apr., 9 maggio), a comp. di 855, a Domenico Antonio Vaccaro, "Cioè duc. 5 sono in conto de favori di assistenza, e disegni fatti nella fabrica del principe di Tarsia e d'altro ... duc. 50 sono per il prezzo di 5 quadri da lui fatti sopra tela rappresentanti le 5 virtù ... restando esso Vaccaro di ritoccare d.i 5 quadri, ed accomodarli in miglior forma ... e duc. 100 sono a comp. di 800 ... e in conto di duc. 2000, intero prezzo accordato di tutta la pittura ad oglio di propria mano della volta della galleria del quarto ... del suo palazzo, della volta della camera da letto, e suo gabinetto, con tutti l'ornamenti, e lumeggiature d'oro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

10.1.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del **nuovo casino avanti il palazzo**" … duc. (10 genn.) a S. Erra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

14.1-23.3.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 165.4 (14 e 22 genn., 19 e 25 febbr., 1° e 23 marzo) a Z. Danese … 27.1.10 (10 genn.) al mercante di legname Nicola Ferraiolo; 189.19 (10 genn. e 19 febbr.) a F. Tramontano, per il ferro da lui fornito a B. Delfino e "servito per

le catene delle stalle nuove ... "; 4.2.10 (28 febbr.) ad Antonio Aula, "e sono per il prezzo di n. 18 canaloni di rame bianco" … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

18.1-23.3.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 170 (18 genn., 1° e 19 febbr., 23 marzo) al piperniere Nicola Valente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

22.1-29.3.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc.: 968.2.10 (22 e 24 genn., 16 e 25 febbr., 1°, 23 e 29 marzo) a C. e G. Vecchione, anche in "conto delle forme da farsi sotto li lamioni dello stradone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

27.1-26.9.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del **nuovo casino avanti il palazzo**": duc. 40 (27 genn., 7, 11, 14 e 19 febbr., 22 marzo, 13 apr., 26 sett.), a comp. di 2740, ad Antonio Diodato; duc. 32 (23 e 28 marzo, 13 apr.) a Domenico Ferrigno; duc. 21 (26 febb.) al mercante di legname Antonio Montefusco; duc. 31.2.10 (15 marzo), a comp. di 114.50, al mercante di legname Andrea Rogatis; 125 (27 genn., 15 febbr., 22 marzo), a comp. di 525, a Z. Danese; 18.2.5 (22 marzo), a comp. di 120.2.5, a B. Delfino … duc. 35.3 (22 marzo e 13 apr.) al pittore Francesco de Ritis, "per dipingere le porte, bussole, finestre nel casino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

1.2-1.3.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 100 (1° febbr. e 1° marzo), a comp. di 740, ad Antonio Saggese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

4.2.1735 - **Palazzo Tarsia** ... a Lorenzo Troccoli marmoraro ... ducati sessanta in conto di quaranta o quarantotto piedestalli di marmo tutti di un pezzo l'uno bianco lavorato, scorniciato ed intagliato ed uniforme nel disegno a quello da lui fatto per detto **suo Palazzo** per il quale deve fare anche quelli, ma un mezzo palmo più alti e questo mezzo palmo deve accrescerlo nel mezzo del piedestallo ed oltre a ciò nel finimento del piedestallo fa un sodo di marmo pardiglio sgusciato sopra del quale deve appoggiarsi il busto di marmo, il qual sodo di pardiglio deve essere di grossezza onze due e le faccie davanti e di dietro di ciascun piedestallo ben lustrite e nelli lati bene approvenzati e nelle faccie davanti il tramezzo di marmo pardiglio commesso come si vede a quello già fatto e per il prezzo di ciascuno piedestallo tutto finito e di modo come sopra sta descritto siamo anco rimasti dovendo ducati diciotto promettendo inoltre esso Troccoli in ogni mese principiando dal primo del corrente mese portarne sei e così continuare in appresso e secondo ne portarà sei per ogni mese lui debbe dargli il compimento del prezzo di ciascuno di essi, dandogli ad esso li suddetti ducati sessanta anticipati in conto delli primi sei con dichiarazione che la portatura di detti piedistalli sia a carico suo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735, 4 febbraio; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

7.2.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 250 (7 febbr.) a Giovanni Cristoforo Storm, "per il prezzo di 5 statue di marmo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

12.2.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 35 (12 febbr., 28 marzo) a Nicola Cacciapuoti, "in conto di duc. 45 prezzo ... per tutta la pittura ad oglio delli tre quarti grandi ... pittura di figure, ed ornamenti, lumeggiatura d'oro ... alla volta della galleria ... sempre del quarto di basso ... con disegno a suo gusto ... come altresì l'ornati di pittura ad oglio e figure da farsi ... sopra tutti li balconi della detta galleria sopra lo stucco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

13.2.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 15 (13 febbr.) a Stefano Erra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

16.2.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 30 (16 febbr.) al

maestro mattonaro Giuseppe Barberio, "in conto delli pavimenti ... di riggiole spettinate ottangolate ... con freggio atte no ... dovendo lui principe darli solo le riggiole di pietre di Genova ... il tutto nella galleria e li due gabinetti, e la camera del letto del quarto di basso ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

19.2.1735 - 19 febbraio 1735 … A **Ferdinando Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlosia [...], delli ducati 1200 in credito loro pervenuto dal Monte Caracciolo di Ciarletta per le cause contenute nella poliza di nostro Banco de 15 decembre 1734. E per essi anche con firma del Signor Consigliere Grimaldi e del dottor Luca Guerra a Paganino Ravenna, mercante genovese di marmo per l'intero prezzo di 25 busti di marmo, che servon per la fabrica del **suo palazzo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

19.2-6.4.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 240 (24 genn., 10, 19 e 28 febbr., 15 marzo) ad A. Martinetti; 70 (19 febbr., 5 e 28 marzo, 6 apr.) ad A. Martinetti ed allo "scultore di stucco" Giuseppe Marra, "in conto della scultura di stucco ... così delle statue, come dei bassi rilievi di trofei, che fanno nella galleria del quarto di basso ... cioé tutti li trofei ... co le statue intere di tutto rilievo, ch'è tra il vacante d'un balcone all'altro balcone ... compresa l'ossatura di legname" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

28.2.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia per i lavori in corso nel **suo palazzo**, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 15 (28 febbr.) a Giuseppe Pantenò, "in conto delle tele che il med.o fa dipingere ad oglio nella galleria del suo palazzo " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

2.3.1735 - 2 marzo 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia D. 108, a Don Basilio Forlonia a conto delli 1200 in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo e per essi anche con firma di Cons. Grimaldi e del D. Luca Guerra a Lorenzo Troccoli Maestro marmoraro disse sono in conto della Scala che sta facendo tutta di marmo nel **suo Palazzo** principiando dal Cortile fino all'ultimo appartamento di sopra coi gradini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo della larghezza ogni gradino di piperno che vi stanno attualmente ... restando a carico del medesimo Troccoli disponerli di tutto punto, d'ottima qualità di Massa Carrara ben lavorati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*
- 2 marzo 1735 … A Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia e Basilio Forlosia, curatore, ducati 180 dalli ducati 1200 in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polisa di nostro Banco de 15 dicembre 1734. E per essi anche con firma del signor Consigliero Grimaldi e del dottor Luca Guerra a Lorenzo Troccoli, mastro marmoraro e disse sono in conto della scala che sta facendo tutta di marmo nel **suo palazzo** principiando dal cortile fino all'ultimo appartamento di sopra coi giardini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo della larghezza ogni gradino di quei di piperno che vi stanno attualmente e farsi ogni gradino di marmo dalla parte d'avanti col suo cordone onze tre e dalla parte di dietro seu in coda di grossezza onze una avantaggiate con il suo sottogrado di marmo pardiglia dell'altezza che ricevvarrà la scala restando a carico del medesimo Troccoli di ponerli di tutto punto, così di fabrica, come di qualunque altra manifattura; e li marmi sudetti d'ottima qualità di Massa di Carara ben lavorati e qualità, essendo restati d'accordo per dette scale nella conformità di sopra descritte a ducati 6.50 per ciascheduno gradino e sotto gradino posto colla fabrica che vi vuole e finita di tutto punto la detta scala restando a carico del medesimo Troccoli di levar la scala di piperno che ci sta presente, principiando dal cortile fino al piano del primo quarto dove abita presentemente e rispetto all'altri gradini di piperno che dal detto primo quarto vanno al quarto di sopra per la levatura d'essi [...] un carlino ciascheduno gradino, così restati d'accordo, come appare dall'obbligo sottoscritto dal medesimo Troccoli sotti li 3 luglio 1734 (Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*
- Palazzo Tarsia … Inoltre, troviamo specificato, in un pagamento del '35 al marmoraro **Lorenzo Troccoli**, che nella nuova scala, «dal cortile fino all'ultimo appartamento di sopra», i «gradini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo» dovevano avere la misura esatta di ogni «gradino di quei di piperno che vi stanno attualmente». Anzi, il **Troccoli** si assumeva l'impegno di «levar la scala di piperno che vi sta presentemente, principiando dal cortile fino al piano del primo quarto». In sostanza, si trattò di sostituire, semplicemente, al modesto piperno «marmi ... d'ottima qualità di Massa Carrara ben lavorati e puliti» (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.216).*

23.3.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del **nuovo casino avanti il palazzo**" duc. … 12 (23

marzo) al maestro intagliatore Giacomo Ponsiglione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

28.3.1735 - 28 marzo 1735 ... A D. **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia ducati 20 a Nicola Cacciapuoti pittore in conto di ducati 45 prezzo accordato per tutta l'opera di pittura ad olio delli 3 quadri grandi che vanno alla volta della galleria del quarto di basso del **suo palazzo**, da farsi detta pittura dalle sue mani della qualità e bontà migliore che lui sappia fare ed a disegno a suo gusto come altresì di tutti l'ovati di pitture ad olio di figure da farsi da lui su tutti li balconi di detta galleria similmente ad olio sopra stucco coll'imprimitura da farsi da lui, con lumeggiature d'oro che dovrà far detto Giovanni De Simone maestro ornamentista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p.236; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

28.3.1735 - 28 marzo 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, D.30 ad Antonio Martinetti e Giuseppe Marra, Maestri Stuccatore e Statuario in conto dei lavori di bassorilievo e statue di stucco che stanno facendo nella Galleria del quarto del **suo Palazzo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p. 326; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 60).*

31.3.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 22 (31 marzo), a comp. di 37, a Giuseppe Pantenò, "prezzo ... delle tre tele da lui fatte per servizio della pittura del suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

4.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 50 (.. apr.), a comp. di 1270, a Nicola Valente (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

13.4.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del **nuovo casino avanti il palazzo**" … duc. 25 (13 apr.), a comp. di 65, ad Antonio Saggese, "per il portone di piperno" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

14.4.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 50 (14 apr.), a comp. di 830, ad A. Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

14.4-10.5.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. 180 (14 apr., 10 maggio) a Lorenzo Troccoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

15.4.1735 - 15 aprile 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia**, Ducati 30 a Giuseppe Marra Scultore di stucco che unite alle altre somme ricevute sono in conto dei lavori di stucco sta facendo la convenzione con lui avuta nella Galleria del Quarto di basso del **suo Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p. 678; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 60).*

15.4.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 10 (15 apr.) a S. Erra (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

15.4-17.6.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 182 (15 apr., 2 e 18 maggio, 3, 7, 8 e 17 giugno) a Giuseppe Marra, "a conto della scultura di stucco che sta facendo ... nella galleria del quarto di basso ... e a conto dei lavori di stucco che fa nel cortile avanti il suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

18.4-8.6.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 40 (21 apr.) a Nicola Ferraiolo; 65 (18 aprile, .. maggio, 4 giugno) a Salvatore Palumbo, a saldo "di tutto il lapillo da lui portato ... tanto per l'astrico fattosi nel loggione del suo palazzo principiando dalli tre archi sino al fine di d.o loggione verso S. Teresa, dedottone quella porzione di astrico, che contiene il nuovo casino di sotto, quanto per gli astrichi di una quadratura del casino vecchio, del gabinetto ancora rustico e gabinetto già dipinto del quarto grande di basso, cameretta ove prima era stanata, ed ultima camera verso gli archi dell'appartamento vicino alla libreria ..."; 12 (21 apr.) al pittore ornamentista Francesco de Ritis, "in conto della tintura di porte, e balconi che fa nel suo palazzo attaccato

alla sua libreria"; 255.7.68 (2 maggio, 8 giugno) a Francesco Tramontano, per il ferro "consegnato a B. Delfino per le ringhiere di ferro, che esso Delfino sta facendo per lo loggione del suo palazzo" … 22.4.15 (24 maggio) al vetraio Francesco Romano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

21.4.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 11 circa (21 apr.) a B. Delfino (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

2-24.5.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, sono da riferire alla fabbrica "del **nuovo casino avanti il palazzo**": duc. … 28 (2 e 24 maggio) a Giovanni de Simone, "per la pittura fatta da lui, e dal suo compagno figurista nel soffitto della galleria del suo casino ... per la pittatura, e lavori a color d'oro di tutti li balconi dell'uno, e dell'altro suo casino ... per il primo lavoro fatto in piccolo da Domenico Antonio Vaccaro della mettà del loggione del suo palazzo, e ricavato da esso de Simone in grande, e da lui stesso colorito" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

2.5-1.6.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, sono da riferire alla fabbrica "del **nuovo casino avanti il palazzo**": duc. 25 (2 maggio) a Zaccaria Danese … duc. 20 (1° giugno) ai maestri Domenico Ferrigno e Giuseppe Vera, "in conto del lavoro che ... fanno nel nuovo formale del nuovo casino" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

2.5-25.6.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 25 (2 maggio e 25 giugno) al pittore ornamentista Giovanni de Simone, "in conto delli duc. 70 pattuiti per la pittura di ornamenti di tutta la scala del suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore, ducati 26 a Giacomo Ponsiglione Intagliatore, per l'intero prezzo di tutti li Festoni di legnami fatti per 15 Balconi del quarto di basso del **suo Palazzo** e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p. 747; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

9.5.1735 - 9 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e don Basilio Forlonia Curatore ducati 100 a conto di 1200 pervenuti dal Monte di Ciarletta per la polizza del 15 dicembre 1734, a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di 800 atteso li altri 700 li ha ricevuti, cioé 500 con polizze di nostro Banco del 5 marzo 1733, in testa di Giovanni Ressa, e altri 200 per conto del nostro Banco a 10 marzo in testa del medesimo Giovanni Ressa e tutti detti 800 sono in conto di ducati 2000 intero prezzo pagato di tutta la Pittura ad olio di sua mano nella volta della Galleria del Quarto nobile del **suo Palazzo** e nella volta della Camera da letto e nel Gabinetto e con tutti gli Adornamenti e le lumeggiature d'oro come più chiaramente sta convenuto nella polizza del 5 marzo 1733, di nostro Banco di ducati 500 in testa di Giovanni Ressa alla quale si riporta e a lui per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p. 532; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*
- Il **palazzo Tarsia** … pagati al V.(accaro) … per i tre quadri. I lavori dovettero andare a rilento, poichè il prossimo pagamento per tale commissione fu effettuato il 9 maggio '35; si trattò d'un modesto acconto di duc. 100 (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

16.5.1735 - 16 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore ducati 50 delli 2205 esistentino nel nostro Banco in loro credito pervenutile dal Monte di Ciarletta Caracciolo e per essi a Giacinto delle Donne Indoratore a comp. di 80 a conto di 200 per l'intera doratura e sue fatiche di tutta la scala del **suo Palazzo** principiando dal cortile di basso sino all'ultimo piano del quarto superiore inclusovi anche quell'atrietto appresso l'ultimo piano della prima tesa della scala, cioé doratura di tutte le cornici, e tutti li Fogliami di stucco, tutti di oro finno romano in piancia, così delle pareti come delle volte e tutti li Rabeschi che sono dipinti così gialli come verdi da ponervi oro fino per lumeggiarli come li principiati così convenuti di accordo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p. 804; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia** e Basilio Forlonia d.40 a Lorenzo Troccoli Maestro marmoraro per la ritoccatura e pulitura di due Busti di marmo colla Cocciola per le scale di marmo sta facendo nel **suo Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p. 832; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

28.5.1735 - 28 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia d. 25 a Basilio Forlonia e Luca Guerra d. 25 e per elli a Francesco M. Lavario e maestro Cristoforo e Gennaro Vecchione, dissero in conto della Fabbrica sta facendo nel **suo Palazzo** come da biglietto dell'ingegnere et architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1193; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

4.6.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, sono da riferire alla fabbrica "del **nuovo casino avanti il palazzo**": duc. … 100 (4 giugno) a Lorenzo Troccoli, "prezzo di 5 pilastretti di marmo ... ed in conto di 4 pilastretti che deve portare con li sedili per lo loggione" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

14.6.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 5 (14 giugno), a comp. di 10, allo "scultore di marmi" Nicola Mazzone, "intiero prezzo di due busti di marmo da lui ritoccati, e puliti" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

30.6.1735 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel **suo palazzo** ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 10 (30 giugno) a Lorenzo Zecchetella,"in conto della pittura che sta facendo nell'affacciata del cortile, e cortiletto del suo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

11.8.1735 - 11 agosto 1735 … A **Ferdinando Spinelli** Principe di Tarsia ducati 10 a Nicola Cacciapuoti, e sono in conto delli tre quadri di pittura che sta facendo nella volta della galleria del quarto di basso del **suo palazzo** (ASBN Banco del Popolo, g.m. 1079, p.23; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*
- 11 agosto 1735 … A **Ferdinando Vincenzo Spinelli** principe di Tarsia a Basilio Forlonia Curatore ducati 10 a Nicola Cacciapuoti e sono in conto delli tre quadri di pittura che sta facendo nella vòlta della galleria del quarto di basso del **suo palazzo** (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.120).*

13.8.1735 - 13 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia curatore ducati 30 a Giacinto Delle Donne e sono a compimento di ducati 110 a conto di 200 pattuiti per la Indoratura e Lumeggiatura d'oro di tutta la Scala del **suo Palazzo** dovendo il medesimo con detti ducati 30 finire di indorare e lumeggiare d'oro la porzione di detta Scala che principia da basso sino alla Scala del Quarto di basso dove al presente esso abita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 2; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** D. 30 e per lui in conto della Fabbrica principiata dal quondam Maestro Antonio Diodato del Nuovo Casino di esso Principe fatto costruire avanti il **suo Palazzo, fuori Porta Medina**, come da biglietto di Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1077, p. 38/39; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore Ducati 15 a Giuseppe Marra Scultore di stucco, a compimento di ducati 201 in conto della scultura di stucco di Trofei e statue che fa nella Galleria del quarto di basso del **suo Palazzo** cioé quelli vacanti tra un balcone e l'altro dove sono le Statue sopra di stucco di tutto rielievo, quali sono pattuiti ducati 32 per ogni vacante come appare dalla Convenzione, cioé delli 2 piccioli cioé più stretti che sopra appresso a detti 4 descritti, come delli due che stanno alla testata di detta Galleria, ai lati del vacante di mezzo di detta testata, come altresì il vacante di tra li due balconi della Facciata del Palazzo che in tutto sono cinque altri vacanti a riguardo che due di detti vacanti sono assai più stretti e sopra di ciascheduno di detti 5 vacanti vengono le Statue, non già di tutto rilievo ma dimezzo detta Testata a riguardo che non ci vengono statue di detto vacante ma un Puro Intreccio di Trofei perciò è restato detto accordo per detto vacante finito di tutto punto a tutta perfezione e Ducati 9 rispetto poi alle Statue che deve fare di mezzo rilievo sopra le porte che entrano in detta Galleria a disegno di Domenico Antonio Vaccaro dopo che l'averà fatte e per il prezzo doverà stare a quello dirà e stabilirà detto Domenico Antonio Vaccaro con che debba faticarci di continuo con tutto l'aiuto necessario dichiarando con maggior chiarezza che il materiale che va in detti lavori per conto del detto Marra incluso nelli suddetti prezzi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 113; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, Ducati 160 e per esso a Lorenzo Troccoli Maestro Marmoraro in conto delle somme ricevute per li Pilastrelli di marmo del Loggione del **suo Palazzo** e della Scala di marmo del medesimo suo Palazzo e del prezzo di 6 Busti di marmo ritrovati e politi portati ultimamente alli prezzi convenuti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 119; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, ducati 6 a Giuseppe Marra e sono delli 2533 esistentino in nostro Banco in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza del 12 gennaio 1735, e si pagano a Giuseppe Marra Scultore di stucco esserno in conto di 12 per l'opera di Bassirilievi di Trofei e Statue di stucco e col sentimento di Domenico Antonio Vaccaro che ne resta egli contento e deve spicciare detta Galleria di tutta sollecitudine e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 111; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore D. 40 a Antonio Martinetti a compimento di ducati 3290 atteso di altri 3200 l'ha ricevuti prima in altri pagamenti secondo li Biglietti di Domenico Antonio Vaccaro a conto delli lavori di stucco, Lamie di Cerchi, di Tavole che ha fatto nel **suo Palazzo** che tuttavia sta facendo, in più di cui sono intervenute le loro firme (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 39; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

31.8.1735 - 1735 a 31 Ag.to ... f. 1625 A D. Ferdinando Vincenzo Spinelli, e D. Basilio Forlonia d.ti quarantasei tt. 2.10 e per essi a M.ro Zaccaria Danese, e sono delli d.ti 2533.1.1 sistentino in n.ro B.co a Credito loro pervenuti dal M.se Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polisa di n.ro B.co de 14 Gen.ro 1735 ne pagassimo a M.ro Zaccaria Danese Falegname d.ti quarantasei tt. 2.10 e sono cioè d.ti 20 che il med.o paga allo Scultore Lantriceni per le Statue dell'Alcovo del quarto di basso del **suo Palazzo** d.ti 16 che il med.o paga all'Intagliatore d'Ambrosio anche per d.o Alcovo, e d.ti 10.2.10 per prezzo di 7 tavoloni di castagno, che han servito, cioè 6 per comp.to delli telari di vetri dei balconi, ed uno posto al ripotto, con che nel conto del med.mo non devono passarsi queste tre partite, quali si pagano per d.e Cause, in piè della quale sono intervenuti con loro f.a il S.r D. Fran.co M.a Lanaro, e D.r D Luca Guerra, e per esso à Vincenzo Marchetti per alt.i d. 46.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p.136; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63; Pinto, Revisione 2024).

12.9.1735 - 12 settembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, ducati 50 a Giovanni De Simone Pittore Ornamentista a compimento di ducati 100 in conto del prezzo accordato della Pittura e lumeggiatura d'oro nell'invaso della sua Libreria nel **suo Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 151; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63).*

13.9.1735 - 13 settembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia ducati 100 a Donato Massa in conto del Pavimento di Riggiole lavorate che sta facendo per lo Loggione del **suo Palazzo** a tenore del suo obbligo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p. 96; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

26.9.1735 - 26 settembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, Ducati 10 a Carmine Perreca, a conto delli Angioloni e Puttini di Pittura sopra le Riggiole che sta facendo per lo pavimento del Loggione del **suo Palazzo** a tenore dell'obbligazione da lui assunta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 254; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, ducati 2.10. a maestro Domenico Ferrigno a saldo e final pagamento delle fatiche fatte dal medesimo nel formare il Formale del Nuovo Casino da esso fatto costruire avanti il **suo Palazzo fuori Porta Medina** secondo il biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 26 agosto 1735 e resta esso Ferrigno soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p. 149; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63).*

6.10.1735 - 6 ottobre 1735 … A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia a Basilio Forlonia Curatore, Ducati 20 e per esso a Francesco Seson Maestro incisore e Intagliatore e sono delli ducati 2533 esistentino nel nostro Banco loro pervenuteli dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza 14 gennaio 1735, e sono per la caparra ed in conto di ducari 70 di monete di Regno, prezzo convenuto con tutta sua soddisfazione dell'intaglio in rame che deve fare del Disegno generale del Prospetto del **suo Palazzo** e suo complesso, cartellone, ed altro fatto, e delineato da Don Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere, in foglio imperiale e farlo dell'istessa grandezza e dell'istesse giuste proporzioni del detto disegno di detto Vaccaro, tutto intagliato a bolino dell'ultima perfezione ed Esattezza senza adoperare affatto acqua forte, et il rame sia ben doppio e di piano perfetto e si è obbligato detto Seson di farne ad esso mille impressioni in carta imperiale di Foligno e mille altre debba farne per tenerle per proprio conto esso Intagliatore e poi dare il Rame ad esso essendosi anche obbligato che l'intaglio sia della qualità della Basilica di San Giovanni in Laterano di Roma fatto dal Padre Pozzi gesuita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p.237; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.26).*

26.10.1735 - 26 ottobre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** e Basilio Forlonia D. 10 e per essi a Giuseppe Marra Scultore di stucco e sono delli 2533.2.1 esistentino in nostro Banco in loro credito pervenuto dal Monte di Ciarletta Caracciolo per la causa contenuta nella polizza del nostro Banco de 14 gennaio 1735 ne pagassimo a Giuseppe Marra Scultore di stucco a compimento di ducati 233 a saldo e final pagamento di tutta la Scoltura di stucco fatta a tutte sue spese nella Galleria del quarto di basso del **suo Nuovo Palazzo** cioé di 4 vacanti di Trofei e Statue di tutto rilievo, pattuite a 33 ducati l'una, per vacante, e 5 vacanti di Trofei colle Statue di mezzo rilievo per il vacante di mezzo della Testata senza statue con l'obbligo di lavorare intiero ad Antonio Martinetti stuccatore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1077, p. 278; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735 ... A Signor Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, Ducati 28 ai Maestri Capi Fabbricatori Cristoforo e Gennaro Vecchione, a compimento di ducati 8.431, secondo li biglietti di Domenico Antonio Vaccaro Architetto in conto dello scavamento della fabbrica che han fatto e stanno facendo nel **suo Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1078, p. 336; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, Ducati 70 a Donato Massa a compimento di ducati 70 per la valuta di canne 62 di Riggiole impetenate e dipinte da lui fatte per lo pavimento del Loggione del Palazzo secondo lo scandaglio fatto da Domenico Antonio Vaccaro come da suo biglietto dell'ottobre del 1735 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 466; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, Ducati 1 a Giovanni De Simone e solo a final pagamento di tutti li Disegni da lui fatti per lo Pavimento del Loggione del **suo Palazzo** così delli 2 già fatti e coloriti come degl'altri che deve fare e colorire restando interamente saldato e soddisfatto di tutti li suddetti suoi disegni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 454-55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

10.12.1735 - 10 dicembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, ducati 20 a Zaccaria Denise maestro Falegname, in conto delle cornici e telari che sta facendo per li Quadri che vanno alla volta della Galleria del Quarto di basso del **suo Palazzo Avito**, e resta a riguardo soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, ducati 30 a Antonio Martinetti Maestro stuccatore, a compimento di ducati 3270 secondo li biglietti di Domenico Antonio Vaccaro per li lavori di stucco e Lamie e Tavole che fa nel **suo Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p. 493; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63).*

19.12.1735 - 19 dicembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, ducati 10 a Giuseppe Marra Scultore di stucco e sono delli 2233 venuteli dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza del nostro Banco del 14 gennaio 1735, e li paga a Giuseppe Marra Scultore di stucco a compimento di 14 intero prezzo di due sculture o statue di mezzo rilievo fatte sopra le 2 Porte della Galleria del quarto di basso del **suo Palazzo**, pattuite a ducati 7 l'una (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 564; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

24.12.1735 - 24 dicembre 1735 ... A Sig. D. **Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia** D. 50 a Lorenzo Troccoli ... in conto dei piedistalli e scale di marmo che sta facendo nel **suo Palazzo a Porta Medina** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1078, p. 405; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

16.5.1736 - 16 maggio 1736 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia, D. 12 a Giuseppe Marra Scultore di stucco, per l'intero prezzo a saldo delli quattro Bottini e suoi fiori e festoni fatti di stucco sopra le due porte della Galleria del quarto di basso del **suo Palazzo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

18.6.1736 - 18 giugno 1736, a D. **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Torlonia Curatore D. 90 e sono delli 50 pervenuteli da Ciarletta Caracciolo per le cause cont. nella polizza, e per essi a Donato Massa Maestro riggiolaro, in conto dei pavimenti di riggiole che ha fatto e sta facendo al loggione del **suo Palazzo**, cioè secondo il disegno, o sia cantone di detto Loggione, a tenore del suo obbligo e prezzo convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*
- 18 giugno 1736 … A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, e Basilio Torlonia Curatore, D. 90 e sono delli ducati 501 pervenuteli da Ciarletta Caracciolo, per le cause contenute nella polizza, e per

essi a Donato Massa Maestro Riggiolaro, in conto del pavimento di Riggiole, che ha fatto e sta mettendo a Loggione del **suo Palazzo**, cioè secondo il disegno cartone di detto Loggione, a tenore del suo obbligo o prezzo convenuto, come da disposizioni e disegno del Regio Architetto Don Antonio Domenico Vaccaro (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

30.6.1736 - 30 giugno 1736 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia D. 13 a Giuseppe Marra Scultore di stucco e sono delli 501 intero prezzo di due Puttini, Festoni et altro fatti ultimamente di stucco nella Galleria del quarto di basso del **suo Palazzo** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

30.6.1736 - 30 giugno 1736 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia, D. 12 a maestro Giacomo Ponsiglione Intagliatore in conto degli intagli e sculture di legno che sta facendo nella volta della Galleria del suo quarto di basso del **suo Palazzo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

11.9.1736 - 11 settembre 1736 ... A Don Giovanni Russo, ducati 35 a Giacomo Ponsiglione maestro Intagliatore, per l'intaglio e scoltura che fa a tutte le soffitte della Galleria del Principe di Tarsia, laddove vanno i quadri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317, p. 12; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

1.12.1736 - 1 dicembre 1736 … «All'illustrissimo Giovanni Giuseppe Gironda, principe di Canneto ducati 10000 li medesimi si stentino in Nostro Banco in credito suo pervenutili dal signor don Domenico Caracciolo Principe condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare; e per esso al signor don Ferdinando Vicenzo Spinelli principe di Tarsia e sono a compimento delli ducati 12000 attesi li altri 2000 l'ha ricevuti cioè [...] ducati 1500 d'essi per mezzo del Banco S. Giacomo con altra poliza in testa sua di denaro esistente in detto Nostro Banco in credito suo, e li resta ducati 500 per [...] Banco dello Spirito Santo similmente ed poliza in testa sua di denaro in credito come sopra. E tutti detti 12000 sono per la vendita a suo beneficio fatta il 24 ottobre 1736 dal detto principe di Tarsia col patto però di ricomprare quanto cumque d'annui ducati 600 alla ragione del 5 per cento tanto sopra li primi frutti, piggioni, entrate e ragioni e giurisdizioni feudali». Dopo aver spiegato i "frutti" da quali regioni provenivano, leggiamo: «Finalmente da una **casa palaziata** in più e diversi membri inferiori e superiori consistenti che esso principe ave asserito possedere in questa citta' di Napoli e propriamente alla salita dell'Imbrecciata di Pontecorbo, giusta li confini descritti infracitato istrumento, quale casa si è asserito da detto principe essersi da lui aumentata di più altri appartamenti e nuovi edifici e spesoli da ducati 32.000 in circa di suo proprio denaro pervenuti dalli sui propri effetti e dalle rendite di quelli senza aversi contratto debito veruno per la spesa di ducati 32.000, eccetto solo delli ducati 9.000 presi vincolati dal Monte dei Caraccioli di questa citta' per spendersi conforme sono stati gia' spesi in detta fabrica». I sopraddetti ducati dovranno essere spesi «se non per detto principe di Tarsia spendersi ed erogarsi nell'aumenti, migliorazioni et ornamento della sudetta **casa palaziata** come sopra descritta, e perciò quelli si debbano spendere et erogare ut sopra in compra di calce, pietre, ferri, piperni, travi, cianche, tavoloze e qualsivogliano altri materiali, et anco per magistero de mastri fabricatori, e mastri d'ascia, manipoli, et altri operai, e per qualsivogliano altre spese che saranno necessarie per le dette migliorazioni, riparazioni, aumenti et ornamenti di detta casa verum le polize faciende per dette spese si debbiano firmare tanto dal detto principe di Tarsia, quanto da esso detto principe di Canneto acciò con effetto li suddetti ducati 9400 vadino impiegati nelle sudette migliorazioni, riparazioni, aumenti e a ornamenti di detta casa e non altri, e dopo che quelli saranno spesi si è obligato detto principe di Tarsia fare interporre a suo beneficio decreto per la gran corte della Vicaria a sue spese precedente relazione del perito eligendo da detta Gran Corte, acesso del medesimo e di uno dei regi giudici di detto regio tribunale ed ogni altra solennita' di destilo et iuxta parim si richiede col quale decreto debba dichiararsi essernosi spesi detti ducati 9400 nelle suddette migliorazioni, refezioni, riparazioni, aumenti et ornamento di detta casa di proprio suo denaro per il quale effetto sia esso preferito a tutti li stessi pretendenti». Dal conto condizionato di ducati 9400 pervenuto in detto banco dal principe di Canneto, il principe don Ferdinando Vincenzo Spinelli pagherà i lavori durante tutto l'anno 1737 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1205; Manzo, La merveille …, 1997 p.136).*

1737 - S. Giuseppe a Pontecorvo … Una più ampia rappresentazione è riconoscibile in un disegno inedito del 1737, elaborato in seguito ad una controversia, sorta tra le carmelitane e don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, in merito all'altezza del palazzo che egli andava costruendo in quegli anni. La parte dell'edificio prospiciente il monastero insiste su un giardino che le monache fin dal 1674 avevano regalato "... al detto Sig.re Principe di Tarsia ... per gratitudine di tanti beneficii della Sig.ra Isabella Spinelli ... zia di detto Sig.re Principe ..." a condizione, però, che non vi si dovessero costruire fabbriche che "apportassero oscurità o nocumento al detto Monasterio ..."; con la stesura della pianta ed una annessa relazione le monache chiedevano il rispetto di queste norme. Nel disegno sono rappresentati la chiesa, il monastero con le annesse celle, il convitto, alcuni ambienti su via Pontecorvo e i due giardini: quello

superiore che separava la clausura dalla chiesa e quello inferiore, oggi notevolmente ridotto per i nuovi inserimenti (ASNa, Mon. sopp. 5672; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.150).*

11.1.1737 - 11 gennaio 1737 … partita di ducati 30 a favore di mastro Angelo Antonio de Blasio, falegname, per i lavori eseguiti alla «mostra dello stiglio della libreria», realizzati in modo conforme al disegno redatto da Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

11.1.1737 - 11 gennaio 1737 partita di ducati 10 a favore di mastro Gioacchino [? Giacinto] delle Donne, indoratore, a compimento di ducati 165 «atteso l'altri 155» per la pittura d'oro e l'indoratura realizzata presso la «soffitta della galleria del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

11.1.1737 - 11 gennaio 1737 partita di ducati 10 a favore di Giovanni de Simone, ornamentista, a compimento di ducati 80 «attesi l'altri 70» a conto di ducati 100, «intiero prezzo convenuto» per l'attintatura «a guisa di pietra» con «tutte le sue linee che vivono», realizzata alle pareti della galleria dal quarto di basso e della «mettitura della vernice della China a detta pittura della galleria» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

14.1.1737 - 14 gennaio 1737 partita di ducati 50 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «in conto della fabrica de mattoni che li medesimi stanno facendo nella nuova capella del **suo palazzo**, come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 4 corrente del 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

16.1.1737 - 16 gennaio 1737 partita di ducati 88.2.10 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «per il quarto scandaglio della nuova fabrica che essi fanno della salita delle carrozze del **suo palazzo**, come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

26.1.1737 - 26 gennaio 1737 partita di ducati 130 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «in conto del sesto scandaglio della fabrica della nuova fabrica dico nuova salita che li medesimi stanno facendo per il **suo palazzo** come dal biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro del 26 corrente 1737 e per firma di Gennaro Vecchione a mastro Cristofaro Vecchione per altri tanti con sua firma» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

29.1.1737 - 29 gennaio 1737 partita di ducati 85 a favore di Angelo Antonio Letiere, battitore d'oro, «intiero prezzo convenuto» per una partita di 10 «migliara d'oro romano» da usare per i cornicioni e le «cantonate della Camera del baldacchino presso la galleria del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

4.2.1737 - 4 febbraio 1737 partita di ducati 60 a favore di mastro Cristoforo e Gennaro Vecchione «in conto del settimo scandaglio della nuova salita del **suo palazzo** come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

4.2.1737 - 4 febbraio 1737 partita di ducati 12 a favore di mastro Matteo D'Angelo e mastro Giuseppe Elia «ambi due vasolari» come acconto del prezzo convenuto per tutte le «vasole squadrate di due palmi in quadro lavorate tutte a puntini, che devono fare per il due stradoni della nuova salita» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

8.2.1737 - 8 febbraio 1737 partita di ducati 90 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «per il settimo scandaglio per tutto li 4 febro 1737, della nuova fabrica della salita delle carrozze, del **suo palazzo** come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

11.2.1737 - 11 febbraio 1737 partita di ducati 60 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «per l'ottavo scandaglio della nuova fabrica della salita delle carrozze del **suo palazzo** [...] come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

11.2.1737 - 11 febbraio 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro Nicola Valente, piperniere, «in conto dei piperni che vanno nella nuova salita del **suo palazzo** secondo il biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

16.2.1737 - 16 febbraio 1737 partita di ducati 25 a favore di Francesco Buiano, intagliatore, come anticipo per i lavori di intaglio «che vanno alli muri del gabinetto del quarto di basso presso la galleria del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

19.2.1737 - 19 febbraio 1737 partita di ducati 9.4.15 a favore di mastro Antonio Maione a saldo delle sue «manifatture e sfrido di ferro» per due ringhiere realizzate sul loggione del palazzo in corrispondenza «del giro di fora che principia dalla muraglia del **suo palazzo** dalla parte di S. Antoniello», nonchè per altre ringhiere che "deve fare" e "sta facendo" nella **fabbrica del principe di Tarsia** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

22.2.1737 - 22 febbraio 1737 partita di ducati 178 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «e detti sono a compimento di ducati 238 attesi l'altri ducati 60 li ha ricevuti per conto del Nostro Banco il 14 febbraio corrente 1737 come biglietto di Domenico Antonio Vaccaro [...] e tutti sono per l'ottavo scandaglio delle nuove fabriche della salita delle carrozze che li medesimi stanno facendo nel **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

23.2.1737 - 23 febbraio 1737 partita di ducati 30.3 a favore di mastro Matteo d'Angiolo e Giuseppe Elia, vasolari, per 268 vasole da giustapporre come pavimentazione della «nuova salita delle carrozze a tenore del suo obligo fatto dal medesimo per la Corte della Bagliva» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

26.2.1737 - 26 febbraio 1737 partita di ducati 10 a favore di mastro Francesco Antonio Landolfo, marmoraro, «a compimento di ducati 26, attesi gli altri ducati 16, per pilastri con sedili, pilastri senza sedili e mezzi busti» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

2.3.1737 - 2 marzo 1737 partita di ducati 7.2.10 a favore di Giacomo Ponsiglione, mastro intagliatore per «quattro cimase tutte intagliate con cascate de festoni e scolture, e cornici, che calano fino al fregio di basso [...] che devono andare alle quattro soprapporte della camera del baldacchino di quarto di basso del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

4.3.1737 - 4 marzo 1737 partite di ducati 70 e ducati 50 estinte a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione per il nono scandaglio «della nuova fabrica della salita del **suo palazzo** [...] come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro»; e ducati 50 in conto «della fabrica dei mattoni che li medesimi fanno per la cappella del **suo palazzo** come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

8.3.1737 - 8 marzo 1737 partita ducati 64 a favore di Salvatore Di Luca, mastro indoratore per l'indoratura in oro romano di otto medaglioni giustapposti al muro del «gabinetto appresso la galleria del quarto di basso del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

8.3.1737 - 8 marzo 1737 partita di ducati 17.3.9 a favore di Francesco Tramontano, affittuario di ferri, per una cantara di ferro di fiandra da consegnare a mastro Antonio Maione, ferraro, per le ringhiere «del giro di fuori del suo loggione dalla parte di S. Antoniello» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

8.3.1737 - 8 marzo 1737 partita di ducati 18.2.14 a favore di Francesco Tramontano per alcune cantare di ferro di Fiandre da consegnare a Girolamo Delfino, mastro ferraro per le ringhiere «del giro di fuori del loggione dalla parte di S. Teresa» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 40 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «in conto del nono scandaglio da farsi nella nuova fabrica della salita delle carrozze del **suo palazzo** come per biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegniere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro Antonio Saggese, piperniere «in conto delli piperni che il medesimo lavora per la nuova fabrica delle salite delle carrozze del **suo palazzo** come per biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 8.4.11 a favore di Stefano Erra, mastro ferraro «per l'intiero prezzo di numero 20 ferri fatti con loro viti, scrofole, ed altro per situare il quatro grande fatto da Don Domenico Antonio Vaccaro e presto alla volta della galleria del quarto di sopra» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

13.3.1737 - 13 marzo 1737 partita di ducati 20 a favore di Giuseppe Maria Rensano «per l'intera valuta di una tela imprimata con suo telaro di palmi dodici e un quatro di larghezza e palmi sedici d'altezza per farne un quatro e dipingersi di propria mano da don Francesco Solimena ed incastrarsi nella muraglia della facciata della galleria del quarto di sopra del **suo palazzo** a tenore della commissione fatta con detto Francesco Solimena» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

13.3.1737 - 13 marzo 1737 partita di ducati 9 a favore di Agostino De Lellis per le «mesate [...] come sopra intendente della fabrica [...] e sua assistenza» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

14.3.1737 - 14 marzo 1737 partita di ducati 60 a favore di Lorenzo Troccoli, mastro marmoraro, come anticipo dei ducati 200 stabiliti per realizzare, attenendosi al disegno elaborato da Domenico Antonio Vaccaro, l'altare della cappella del primo quarto del **palazzo del principe di Tarsia**, il «qual altare deve essere tutto broccatello di Spagna col fatto che deve servirsi detto Troccoli di quei pezzi di detto broccatello che sono avanzati dalle boffette fatte e da farsi e tutto l'altro broccatello e marmi necessari per detto altare [...] che deve essere tutto centinato col suo gradino, gradella di marmo anche centinato e sotto gradino pure di broccatello ed il paliotto col fondo di verde antico del migliore si trovi, come parimente di verde antico li gradini con il broccatello, quantunque nel disegno dimostri lapislazulo; ma secondo il contenuto deve essere di lapislazulo solo dove viene la croce sopra, e nel paliotto li puttini tutti di rilievo di marmo bianco statuario lavorato a tutta perfezione come anche il pezzo che attacca alli due puttini dovendo essere il tutto ben lustro e lavorato, restando lo suddetto Troccoli di ponervi tutti quei rami indoratiche li darà come dal detto disegno e secondo lo spiegato modo; si è convenuto ed accordato detto Troccoli tra marmi, broccatello verde antico, giallo antico, mettitura, spese trasporto del detto altare della cappella del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

14.3.1737 - 14 marzo 1737 partita di ducati 9.2.15 a favore di Giacinto delle Donne, mastro indoratore come saldo dell'intera indoratura d'oro romano di «tutte le mura e stucchi di tutta la galleria del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

16.3.1737 - 16 marzo 1737 partita di ducati 43.1.4 a favore di Francesco Tramontana, partitario dei ferri, per alcune «cantare di ferro maglietto e ferro di fiandra» da consegnare a mastro Bernardo Baldino, ferraro «per le ringhiere della loggia del giro di dentro del **suo palazzo**». Questi, sotto il controllo di Vaccaro, ha anche riparato la «prima ringhiera di detta loggia dalla parte di S. Teresa dal giro di dentro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

23.3.1737 - 23 marzo 1737 partita di ducati 55 a favore di Francesco Buiano, mastro intagliatore per intagli e sculture «fatti per guarnire ed intagliare dentro tutte le mura del gabinetto presso la galleria del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

23.3.1737 - 23 marzo 1737 partita di ducati 160 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «a compimento di ducati 260, attesi gli altri 110 per il nono scandaglio della nuova fabbrica della salita delle carrozze come per biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

23.3.1737 - 23 marzo 1737 partita di ducati 30 a favore di mastro Salvatore di Luca, indoratore, come anticipo dei ducati 180 «intiero prezzo convenuto, e stabilito col medesimo di tutta l'indoratura d'oro romano perfettissimo di ducati 8 e mezzo il migliaio sopra gesso finissimo e grattato all'ultima perfezione ed emendato similmente a tutta perfezione di tutto l'intaglio dell'intiero gabinetto quali vengono incastrati al muro del medesimo gabinetto presso la galleria del quarto di basso del **suo palazzo**, quali intagli da indorarsi sono li seguenti: nella testata del muro sino un grande mensolone, con trionfo tutto d'intaglio sopra con due puttini nella cimasa del quale trionfo vi sono tutti li tondi e riposti per ponervi porcellana della china, et a lato vi sono due ovati grandi per ritratti, con adornamenti e trionfi similmente d'intagli per ponervi simili porcellane della china con quattro mensolette anche intagliate e nelle quattro mura dove in mezzo vi è il balcone, e la porta che va alla camera del baldacchino vi sono quattro trionfi tutti d'intaglio ecquali da ponervi similmente porcellane, e sopra la detta porta vi sta un altro trionfo similmente intagliato, anche da ponervi porcellane con due puttini nella cima et il simile trionfo che sta sopra la porta sta un altro trionfo uguale similmente con

due puttini sovra quel muro, che in mezzo tra la porta che va alla galleria e la porta finta; sotto il qual trionfo vi sono due mensolette lunghe, come altresì vi sono in detto gabinetto otto placche intagliate, che girano a tomo detto gabinetto, ed i più vi sono due canapè con cimase, e piedi tutti intagliati, che uno dei medesimi va in detto gabinetto e l'altro va all'altro gabinetto, come altresì in detto gabinetto si deve fare una fascia alla porta della galleria uniforme alla metà del pilastro di detto gabinetto et una consimile porta deve farsi al balcone finto, che unisce all'altro pilastro colla mostra del balcone, quali tutti lavori si è obbligato ed accordato indorare a tutta perfezione li suddetti intagli e ponerci subito mano, e spicciarli più presto sia possibile per la somma già detta per ducati 180» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

27.3.1737 - 27 marzo 1737 partita di ducati 26 a favore di Francesco Buiano, intagliatore, per due pilastri «di scultura ed intaglio per incastrarsi al muro e ai lati del baldacchino del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

1.4.1737 - 1 aprile 1737 partita di ducati 400 a favore di mastro Antonio de Blasio, falegname e mastro Pietro Matarazzo, falegname «a compimento di ducati 435 attesi gli altri ducati 35 in conto di ducati 1090 [...] intiero prezzo convenuto» per tutta la libreria del «nuovo vaso» secondo l'atto stipulato dal notaio Giuseppe Tommasuolo di Napoli il 29 marzo 1737. La libreria si dovrà realizzare in modo conforme al disegno redatto da Domenico Antonio Vaccaro che, tra l'altro, prevedeva una «cimasa d'intaglio sopra ogni ovata di ogni pezzo grande di stiglio» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

13.4.1737 - 13 aprile 1737 partita di ducati 30 a favore di Salvatore de Luca, mastro indoratore, «sono in conto di tutta l'indoratura d'oro romano perfettissimo [...] e lumeggiatura di tutti li legnami de balconi, e telari de vetri colli piombi e ferri anche indorati della galleria del quarto di basso del **suo palazzo** della camera del baldacchino e del i due gabinetti così tutte le cornici quadicazioni [sic] rabeschi tutti d'oro e lumegiatura similmente d'oro di tutti li fessori dipinti così dalla parte di dietro del i detti balconi come d'avanti e similmente li telari dei vetri così come d'avanti come di dietro con li loro ferri e piombi [...] e con una striscia similmente d'oro di un terzo di perso d'oro atomo atomo la mostra del balcone dove principia il balcone che si unisce poi colla mostra che si unisce poi al mordente» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

13.4.1737 - 13 aprile 1737 partite di ducati 40 e ducati 6 estinte a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione per le opere in corso nella nuova cappella del primo piano «a tenore del biglietto di don Domenico Antonio Vaccaro»; e ducati 6 «come final pagamento [...] d'alcuni residui fatti alla cisterna e casette del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

13.4.1737 - 13 aprile 1737 partita di ducati 20 a favore di Giovanni de Simone, ornamentista, per i lavori eseguiti sulla «soffitta del gabinetto presso la camera del baldacchino del quarto di basso del **suo palazzo**», nonchè per la preparazione di una tela per un quadro a olio la quale dovrà avere «tutti gli ornati intorno», mentre per il quadro dovrà predisporre una figura con quattro puttini «con l'idea di suo piacere e di tutta perfezione» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

19.4.1737 - 19 aprile 1737 partite di ducati 5.2.4 e ducati 80 estinte a favore di mastro Antonio Majone, ferraro come «saldo e final pagamento di tutte le sue manifatture» e per le ringhiere di ferro realizzate lungo tutto il perimetro del loggione e, cioè, «dal muro del **suo palazzo** dalla parte di S. Antoniello sino alla punta di detta linea» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

19.4.1737 - 19 aprile 1737 partita di ducati 80 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione a conto «del primo scandaglio della nuova fabbrica della salita dalla parte destra come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

30.4.1737 - 30 aprile 1737 partita di ducati 15 a favore di Giuseppe Trani, mastro scultore di cartapesta per 24 statue di cartapesta con cui si devono sostenere gli armadi della libreria. Tali statue, disegnate da Domenico Antonio Vaccaro si dovranno realizzare «tutte bollite per intiere con pece e foderate tutte di tela ben doppia, e farsi tutt'innodo, e poi panneggiate di carta bollita nella pece a tutta perfezione, e liscio come un marmo, queste statue devono rappresentare tutte le scienze» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

2.5.1737 - 2 maggio 1737 partita di ducati 46.1.10 a favore di Giacomo Ponsiglione, mastro intagliatore, per sette cimase fatte destinate alla parete del quarto grande di basso del **suo palazzo** «tutte intagliate con

sculture e per adornamenti dalla parte di detto quarto» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

6.5.1737 - 6 maggio 1737 partita di ducati 50 a favore di Antonio Saggese, mastro piperniere, «in conto dei lavori di piperno fatti dal medesimo per la nuova fabrica della salita delle carrozze a mano destra del **suo palazzo**, come per numero venti zoccoli scorniciati per base dei piedistalli di marmo situati al suo loggione del palazzo e ponitura in opera delle ferriate, come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 17 aprile 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

7.5.1737 - 7 maggio 1737 partita di ducati 45.3.15, a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione a compimento di ducati 80.75 attesi gli altri ducati 35 «per il secondo scandaglio della nuova fabrica della salita delle carrozze a man destra [...] come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

11.5.1737 - 11 maggio 1737 partita di ducati 7 a favore di Francesco Serena, mastro stuccatore, per «sei mostre di balconi scorniciati e coi pezzi intagliati tutti di stucco fino» e per sei balconi da realizzare «uno al balcone di quarto di basso, avanti a S. Antoniello, e cinque all'intiero piano di detto appartamento avanti o sia dirimpetto la casa di S. Martino» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

12.5.1737 - 12 maggio 1737 partita di ducati 35 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione a conto del secondo scandaglio «da farsi nella nuova fabrica a mano destra della salita delle carrozze [...] come per biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

17.5.1737 - 17 maggio 1737 partite di ducati 9 e ducati 45.3.15, estinte a favore di Agostino de Lellis «per la mesata del suo onorario del mese di aprile 1737 per la sua assistenza alla nuova fabbrica della salita delle carrozze» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

29.5.1737 - 29 maggio 1737 partita di ducati 8.1.8 a favore di mastro Antonio Majone, ferraro, prezzo convenuto per la manifattura e «sfrido» della ringhiera fatta con due gigli per il loggione «e propriamente quella che va sopra il suo casino ove abita il duca di Sessa» essendo detto Majone già saldato per tutte le altre ringhiere fatte dalla parte di S. Antoniello; l'importo stabilito è comprensivo anche della «manifattura e sfrido della cancellata posta al casino dove abita detto duca in piano la nuova salita»; nonchè per la «manifattura delli crocchi posti a 3 balconi, ed una finestra nel quarto piccolo dell'alcova» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

29.5.1737 - 29 maggio 1737 partita di ducati 4.4.12 a favore di mastro Cristofaro Delfino per «le sue manifatture e sfrido dell'ultima ringhiera fatta di ferro con due gigli che sta situata sotto il casino dove abita mastro Cosenza appresso il cantone del loggione del **suo palazzo**»; inoltre, dalla polizza si evince che mastro Cristofaro ha promesso di fare con sollecitudine tutte le grate per le stanze delle fiere sotto alla nuova salita del suo palazzo, «ferrate fatte a mustacciolo» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

1.6.1737 - 1 giugno 1737 partita di ducati 50, a favore di «Giovanni de Simone, ornamentista e Nicola Cacciapuoti, pittore in conto di ducati 200 prezzo stabilito per le pitture che si sono obligati insieme di fare alle tre anticamere del quarto grande superiore del **suo palazzo** di capricciosi ornamenti e disegno che ad esso piaccia e ricche lumeggiature d'oro. Non meno delle tre anticamere del quatro di basso con figure di piante ad oglio alli quattro luoghi di ciascheduna volta un quatro grande di tela fina tutta d'un pezzo imprimita di quelle qualità che si serve don Francesco Solimene per dipingere centinato come ad esso piacerà. Qual centinatura deve uscire fora fora la quadratura che si vede al presente di ciasceduna volta di dette tre anticamere, obbligandosi detto Nicola Cacciapuoti dipingere detti quadri a tutta perfezione ad oglio nella miglior maniera che sappia fare ed attorno per ciaschedun quadro devono farli con stragallo di legno indorato scorniciato della larghezza di un pezzo d'oro sano romano per tutte dette tre volte delle suddette anticamere si per tela, telaro, pitture, ornamenti, manifattura, oro della ricca lumiggiatura e dello stragallo suddetto e mettitura di detti tre quadri ed ogni altro che bisognasse alle dette tre volte finite di tutto punto come sopra deve andare a loro spese e provi subito mano finite che saranno stuccate dette tre volte» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

4.6.1737 - 4 giugno 1737 partita di ducati 40 a favore di «Giuseppe Barberio a conto di ducati 70 attesi l'altri 30 l'ha ricevuti con altra polizza e detti ducati 70 sono in conto delle riggiole ha mandato detto mastro, e sta

facendo per servizio del **suo palazzo**, così per li ballatoi della grada, stanze, galleria e gabinetti di detto suo palazzo» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

12.6.1737 - 12 giugno 1737 partita di ducati 120 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione per il quarto scandaglio dei lavori «che stanno facendo per la nuova fabrica [...] della salita delle carozze a mano destra del **suo palazzo** come per biglietto di Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

14.6.1737 - 14 giugno 1737 partita di ducati 10 a favore di Giuseppe Trani, mastro scultore di cartapesta, a conto di ducati 30, intero prezzo convenuto per quaranta «cimase e palme per servizio dei cornicioni di tre anticamere del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 15 a favore di «Francesco Serena, stuccatore a compimento di ducati 45, atteso l'altri 30» per i cornicioni di stucco e le «intonacature delle anticamere del quarto grande di sopra del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 9 a favore di «Agostino de Lellis per la sua provisione di maggio come sopraintendente della nuova fabrica che si sta facendo in questo momento per la costruzione delli nuovi stradoni per la salita delle carrozze del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 72.4.4 a favore di Francesco Tramontano, arrendatore del ferro, «intero prezzo di cantara 5 e rotola 38 di ferro a maglietto alla ragione di ducati 13.2.15 il cantaro ed il ferro si consignerà a mastro Cristofaro Delfino, con farsene fare la ricevuta dal medesimo, che doverà fare il medesimo mastro le cangelle, che bisognano da sotto la nuova salita dal stradone per le stanze delle fiere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 204 a favore di mastro Nicola Valente «a saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti dal medesimo così nel **suo palazzo**, come nella nuova salita a man sinistra, ed ogni altro lavoro [...] a tenore del biglietto fatto da Domenico Antonio Vaccaro del 16 giugno 1737» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 3 a favore di «mastro Francesco Serena, stuccatore a saldo e final pagamento di suoi accomodi e cornicioni da esso fatti dal medesimo nelli gabinetti e camera del baldacchino del quarto di basso del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

22.6.1737 - 22 giugno 1737 … A don Ferdinando Vincenzo Spinelli, ducati 480 e per esso con firma anco di Lorenzo Cappabianca procuratore dell'eccellentissimo principe di Canneto come dall'istrumento di procura di notar Francesco Campanile di Napoli a mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione e sono delli 9400 a credito di detto don Ferdinando pervenuti dal principe di Canneto per le cause contenute in detta polizza, e dati essernovi saldo e finali pagamenti di tutte le fabriche fatte dal medesimi nel **suo palazzo** come nelle due nuove salite, ed ogni altro che ha fatto sino e per tutta la giornata del 15 giugno 1737 a tenore del biglietto fatto da Don Domenico Antonio Vaccaro de 16 giugno e per esso per mano notar Domenico de Fulco a Tomaso Scatola per altri tanti» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

25.6.1737 - 25 giugno 1737 partita di ducati 316 a favore di «mastro Antonio Saggese a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno per servizio del **suo palazzo** e per tutto li 15 del corrente a tenore del biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 16 del corrente» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737 partita di ducati 10 a favore di Francesco Antonio Landolfo «a conto delle rigiolette di pietra di Genova che ha fatto e sta facendo per servizio delle stanze e gabinetti del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

1.7.1737 - 1 luglio 1737 partite di ducati 18.3.12; ducati 144; ducati 10; ducati 10, estinte a favore di Francesco Serena, mastro stuccatore, a conto di ducati 63.3.12 intero prezzo pattuito per «la tonica delle mura, come delle volte, a cornicioni centinati ed pezzi di intagli di stucco delle tre anticamere del quarto grande di sopra» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

1.7.1737 - 1 luglio 1737 partita di ducati 144.1 a favore di Mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione per il «quinto scandaglio della nuova fabrica della salita delle carrozze a mano destra» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

8.7.1737 - 8 luglio 1737 partita di ducati 46 a favore di Salvatore de Luca, mastro indoratore, «a saldo della doratra de sei pezzi d'intagli che vengono posti al cornicione del gabinetto presso la camera del baldacchino del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

8.7.1737 - 8 luglio 1737 partita di ducati 6 a favore di Giovanni de Simone, ornamentista, per tutta la «volta di centina di legno dolce, pittura d'ornamento e di figure delle retro camere appresso quella del baldacchino del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

8.7.1737 - 8 luglio 1737 partita di ducati 6 a favore di Giovanni de Simone per «gl'anniti delle tre anticamere del quarto grande disopra del **suo palazzo**, per dipingersi e lumeggiasi le dette anticamere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

9.7.1737 - 9 luglio 1737 partita di ducati 11.2.3 a favore di mastro Francesco Antonio Landolfo per la "ritoccatura" di un busto di marmo e «sua alluminatura», nonchè per riggiolette di pietra di Genova già poste in opera ed altre da giustaporre sui solai dei ballatoi della "gradonata" del palazzo, della stanza da letto, dei gabinetti e della galleria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

9.7.1737 - 9 luglio 1737 partita di ducati 6.1.5 a favore di Giuseppe Trani, mastro intagliatore di cartapesta, come pagamento finale per trenta cimase d'intagli di cartapesta per i cornicioni delle tre anticamere del quarto di basso del **palazzo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

9.7.1737 - 9 luglio 1737 partita di ducati 14 a favore di mastro Domenico Celentano, mastro intagliatore, come acconto sul prezzo stabilito per realizzare «12 cimase d'intaglio poste alle antiche mure del quarto di basso del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

11.7.1737 - 11 luglio 1737 partita di ducati 12 a favore di Francesco Buiano, mastro intagliatore, per due mensoloni «d'intaglio e scolture da ponenersi al muro del gabinetto presso la galleria del quarto grande di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

12.7.1737 - 12 luglio 1737 partita di ducati 10 a favore di Bernardo delle Donne, mastro indoratore, come anticipo ai ducati 66, «intero prezzo convenuto» per realizzare l'indoratura in oro romano di quattordici finestre di stucco con intagli che vanno nel quarto grande di basso in conformità con il cornicione e i due medaglioni incastrati nel muro del gabinetto del quarto di sopra (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

17.7.1737 - 17 luglio 1737 partita di ducati 130 a favore di mastro Salvatore de Luca, mastro indoratore, in quanto «final pagamento» per l'indoratura in «oro romano» e in «oro di spada [...] delle tre bussole colle loro cimase d'intaglio e scoltura parimente indorate della camera del baldacchino nel quarto di basso del **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

17.7.1737 - 17 luglio 1737 partita di ducati 23.4 a favore di Domenico Marucconi per «della vernice della China che il medesimo ha consegnato per ponersi alla pittura cioè colori di variati marmi dipinte al muro della galleria del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

20.7.1737 - 20 luglio 1737 partita di ducati 35 a favore di Carmine Rubino «a compimento di ducati 80 attesi l'altri ducati 45 per ricciolelle di pietre di Genova per il pavimento del quarto di basso e per esso a Francesco Antonio Gandolfo, mastro marmoraro a compimento di ducati 80 a conto delle rigiolette di pietra di Genova che il medesimo sta facendo per servizio della galleria del quarto di basso» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

20.7.1737 - 20 luglio 1737 partita di ducati 4 a favore di Giovanni de Simone, «a saldo e final pagamento intero prezzo della pittura a guisa di lapislazzaro con sua vernice colore e manifattura fatta al mezzo delle cantonate de gabinetti del quarto di basso **suo palazzo**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

24.7.1737 - 24 luglio 1737 partita di ducati 80 a favore di mastro Cristofaro e Gennaro Vecchione «e sono in conto della fabrica della cappella del **suo palazzo** di canne 35 1/3 d'astrico d'intersuolo sopra lamia canne 4

2/3 d'astrico terraneo, canne 144 tonaca fatta nelle stanze a canto lo stallone, ed una tana terranea nel cortiletto incontro la libraria, ed altri accomodi fatti nel riporto a tenore del biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 17 del corrente» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738 ... A Giovanni Ressa, Ducati 15 a Giovanni De Simone Pittore ornamentista, per le pitture tutte da lui fatte al quarto nobile di basso del signor Principe di Tarsia, cioé n. 6 balconi a marmoresco, e cinque porte dell'istessa pittura, come anche dietro le tre bussole dorate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p. 167; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 68).*

31.10.1738 - 31 ottobre 1738. A D. Gio. Russo Ducati 20 a Francesco Serena Maestro Stuccatore a comp. di D. 45, intiero prezzo stabilito col medesimo per li stucchi della Nuova Cappella del **Principe di Tarsia nel suo Palazzo** come nell'atrio al quale li paga di nome e parte di esso Principe suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.321; Rizzo, Ricerca 2018).

1739 - Orbene, a rileggere le due didascalie che accompagnano la nota incisione a stampa del 1739, curata dallo stesso Domenico Antonio e intitolata “Prospetto del Gran **Palazzo di Sua Eccellenza il Signor Principe di Tarsia**”, si nota che l'autore tende, con una certa ricchezza di particolari ad illustrare ora la sontuosa ornamentazione di stanze, saloni e gallerie, ora i portoni, le piazze, gli stradoni, gli archi, i giardini, i loggiati, le palazzine e la scuderia, mentre per la fabbrica maggiore, come struttura d'insieme, si limita a questa fugace menzione: “Palazzo di palmi 436 di lunghezza”. Anche l'angolo visuale, sotto cui è delineato il disegno profila, in assai evidente risalto, segnatamente la parte antistante alla facciata dell'edificio vero e proprio. E quel che più impressiona è, appunto, l'estrosa e modulata articolazione dei viali, delle terrazze pensili, dei getti d'acqua e, soprattutto, la straordinaria libertà di associare il godimento di amene vedute esterne col ricco parco interno, ravvivato curiosamente dalla presenza di animali esotici. È qui che si possono ravvisare vivaci aperture spaziali, affini a quelle della Concezione a Montecalvario e, ancora, dell'Abbazia di Loreto (Mercogliano) e della mirabile scala d'accesso alla chiesa virginiana di Casamarciano (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.216).*

24.8.1739 - 24 agosto 1739 ... A Gio. Ressa, D. 10 e per lui a Giacinto Delle Donne maestro intagliatore, a compimento di ducati 170 per tutta la doratura di oro romano fatta nella Nuova Cappella del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p. 159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 68).*

24.8.1739 - 24 agosto 1739 ... A Gio. Ressa, Ducati 4 a Andrea Dell'Eleno Maestro Intagliatore e saldo di 10 ducati prezzo intero dell'opera di intaglio in legno di tiglio fatto nella Nuova Cappella del Principe di Tarsia di 8 Candelieri, 4 grandi e 4 piccoli, pedagna e Croce, Carta di Gloria, Inprincipio, e Lavabo e due Buccari tutti intagliati a perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p. 170; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 68).*

21.10.1739 - 21 ottobre 1739 ... A Don Giovanni Russo, Ducati 8 a Domenico Troccoli maestro marmoraro prezzo accordato col medesimo dei Gradini di marmo posti in opera dal medesimo all'Altare della Nuova Cappella del Quarto di basso del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1368, p. 264; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 69).*

18.11.1739 - 18 novembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, D.12 a Salvatore De Luca maestro indoratura, e sono per l'intero valore dell'indoratura di oro romano, di due sedie all'inglese intagliate e due sgabelli per la cappella del **Palazzo del signor Principe di Tarsia** suo signore, in nome e proprio danaro del quale fa il presente pagamento ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1362, p. 379; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 70).*

1.12.1739 - 1 dicembre 1739 ... A Gio. Ressa, Ducati 3.4.5. a Francesco Romano Maestro Vetriaro a comp. di ducati 3.99 per l'intera valuta di once 22 di ferro lavorato nuovo tondo, fatto a bacchetta, cioé n.16 lunghe e 32 più piccole che il medesimo deve ponerle alle Vetriate tanto della Cappella del **Palazzo del Principe di Tarsia** quanto quelle che vanno alla Trietto di essa a grana 24 il rotolo così d'accordo con il medesimo conli suoi ferri e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1367, p. 439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 68).*

24.12.1739 - 24 dicembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, D.34 a Aniello Cioffo argentiero, a saldo e final pagamento così di argento come di manifattura, di 2 piede e di 2 Crocette di argento fatte a 2 Reliquie che tiene il Principe di Tarsia suo signore per la sua Cappella nel **palazzo suo** e con questo pagamento resta saldato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1364, p. 612; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 70).*

10.1.1741 - 10 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traverso, Ducati 20 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro Regio in gegnero e sono per la ricognizione e saldo della Relazione dal medesimo fatta del denaro che ha ricevuto il Principe di Tarsia dal Principe di Caneto ad interesse e vincolato per la Fabrica ed altri Adornamenti per il **Palazzo del suddetto Principe di Tarsia**; stato detto danaro impiegato, atteso il di più l'ha detto Don Domenico Antonio Vaccaro ricevuto di contanti, quale relazione si è fatta al fine di farli interponere il Decreto di Preferatur dalla Gran Corte della Vicaria a beneficio di detto Principe di Caneto non restando detto Vaccaro più che pretendere cosa alcuna sopra la suddetta relazione, così restato d'accordo con il detto Principe di Tarsia, d'ordine e propri danari del quale fa il presente pagamento, e per esso a Gennaro Scala a compimento di 80 atteso li altri 60 li ha ricevuti per Banco di S. Giacomo, e sono in conto dei lavori di legname che fa per suo conto nella Cona di San Giacomo degli Spagnoli in Napoli[28] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p. 14; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 72).*
- [28] Fa forse riferimento alla cona con il grande quadro dipinto da D. A. Vaccaro all'altare di S. Giacomo, cappellone di destra in S. Giacomo degli spagnoli? (tela mai studiata da nessuno, eppure firmata D. A. Vaccaro) (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 72).*

19.8.1741 - 19 agosto 1741 ... Al Principe di Tarsia ducati 25 dalli 500 esistenti in conto Banco pervenutoli da D. Carlo Bruno Cosenza per le cause e condizioni come dalla partita di Banco, a maestro Riccardo Tarquinio e sono in virtù di Biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 25 maggio 1736 che si conserva dal detto Carlo Bruno, in conto della Fabbrica come da livellatura del Cortile e Fabbrica di Cisterna e altro fatto dal medesimo nel **Casino avanti il suo Palazzo grande** e con questa pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p. 13; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 78).*

18.12.1741 - 18 dicembre 1741 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a Domenico Antonio Vaccaro Architetto in conto di quello che dovrà spettarli per la fabrica che vi si é pigliata nel **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, in nome del quale e proprio danaro se li fa da esso detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 80).*

18.12.1741 - 18 dicembre 1741 ... A Santi Bambini, D. 20 a Giovanni De Simone Pittore, come anticipo di 215 prezzo stabilito dal medesimo di fare tutta la Pittura dello Stallone contiguo al **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, nella maniera come segue: deve dipingere le 5 Lamie di mezzo, quattro delle medesime di Capriccio di adornamenti e con intreccio di vaghi festoni sul fare delle Lamie della Scala del Palazzo di detto Signore, e l'altro Lamione di mezzo deve fare una grande Impresa (ossia stemma) con tutti li Quarti che li verranno indicati da esso Signore, che dovrà prendere tutto il Continente di detto Lamione come parimenti le altre 10 Lambe laterali similmente dipingerle di ornamenti e intrecci di festoni ed in mezzo di ciascuna di esse camere, farvi un Cavallo dipinto ad oglio della misura di un Frogione di esso Signore, e del manto vario l'uno dall'altro, secondo meglio piacerà ad esso Principe, come altresì le mura dei due lati longhi del medesimo come le due tassate tra un finestrone e l'altro, dipinte similmente di capricciosi adornamenti e graziosi festoni, per la quale pittura doverà approvarne il disegno il predetto signor Principe, come ancora li Otto Pilastri neri come le otto finte dirimpetto alli medesimi, deve dipingerle di verdetto chiaro antico a guazzo colli suoi capitelli e le basi di gialletto ad oglio similmente ancora tutti li Finestroni che sono di legname, Portone e portelle, tutte dipinte ad oglio, con tre mani di color Bronzino, nella conformità di quelle che sono nel Palazzo di esso Principe, ove abita, con li adornamenti di Gialletto ricacciati così dalla parte di avanti come di dietro, e così anche quelle che vengono finte sopra il muro, e le colonne dipinte similmente a tre mani, ad oglio, dello stesso color verdetto e con le facciate di gialletto e del medesimo color gialletto la base e il capitello come ancora tutti li battifianchi e battimani di ciascheduna porta tutto compreso nella somma di ducati 215 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 80).*

17.4.1742 - 17 aprile 1742 ... A Santi Bambini, D. 25 a Maestro Matteo D'Angelo Vasolaro a compimento di ducati 28 in conto della Vasolatura che il medesimo deve fare al Nuovo Stallone del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore, e dall'altro lato a mano manca colle nuove pietre della Montagna di Somma squadrate spianate e puntegnate alla perfezione e poste in opera con ottima calce e ben grassa come appare dalla partita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p. 555; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

18.4.1742 - 18 aprile 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 4 a Francesco Calabrese, Maestro Fontanaro, e sono in conto del recipiente dell'Acqua per le due Fontane del Nuovo Stallone del **Palazzo del Principe di Tarsia** che il medesimo sta facendo entro il Cortiletto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 387; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

18.4.1742 - 18 aprile 1742 … A Santi Bambini, D.6 a Pietro D'Andrea Scultore, a compimento di ducati 14, a conto di due statue di piperno rappresentanti due leoni che sta facendo per ponersi alle due testere delle

Calate del muro nello Stallone del **Palazzo del signor Principe di Tarsia** Spinelli suo signore, come tutte le altre appare dalla prima partita alla quale si fa fede (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.384; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

26.4.1742 - 26 aprile 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 40 a Giovanni De Simone Pittore a compimento di ducati 175 atteso li altri li ha ricevuti per Banco del Salvatore, a conto di 275, prezzo stabilito e convenuto di tutta la pittura a guazzo che ad oglio che il medesimo sta facendo e deve fare entro il nuovo stallone del Principe di Tarsia a tenore della prima partita ed obbligo ed ogni patto e condizione e li paga di proprio danaro ed ordine del Principe di Tarsia suo signore: (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p. 543.; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 87).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... A Santi Bambini, D. 10 a Francesco Landolfo Maestro marmoraro a compimento di 27, per due piedistalli di marmo lavorati e portati sopra il Loggione del **Palazzo del Principe di Tarsia** e sono anche a final pagamento di due Mascaroni di marmo fatti e posti nelle due Fontane dentro il nuovo Stallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p. 634; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Landolfo Maestro marmoraro, a conto di ducati 36 per stabilito convenuto prezzo di numero due Piedistalli di di marmo con sedili lavorati che il medesimo deve fare per ponerli al Loggione del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore, e detto lavoro sarà della stessa misura e pulizia di quelli che attualmente stanno a detto Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Landolfo Maestro marmoraro come anticipo ed in conto di 36 intero prezzo stabilito di due piedi di marmo che devono situarsi sul Loggione del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 420r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 86).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 ai Maestri Gennaro e Bartolomeo Vecchione, e disse sono a compimento di 30 e se li pagano anticipatamente per la misura finale che dovrà cacciare il Regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per la Nuova Stalla del **Palazzo del Principe di Tarsia**, suo Signore, dopo che detti maestri averanno compiuto il Nuovo Cortiletto di detta Stalla come li é stato ordinato dal detto Signor Principe ed altri residui che bisognassero cosi in detta Stalla come in altri Luoghi contenuti nella medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 421r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 88).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a Pietro D'Andrea Scultore a compimento di ducati 14 a conto delle 2 statue di piperno rappresentanti due Leoni che sta facendo per ponersi alle due Testiere delle Calate del muro nello stallone del **Palazzo del Principe di Tarsia** come tutto l'altro appare dalla prima partita alla quale si fa fede (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

1.6.1742 - 1 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 1.3 a Francesco Calabrese Maestro Fontanaro a comp. di 5 per intero suo avere dello intero recipiente dell'Acqua fatto entro il Cortiletto del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore, per condurre l'acqua alle 2 Fontane entro il Nuovo Stallone di detto Palazzo, compreso il Magistero, mattoni, calce ed altro occorsovi come appare dalla misura et disegno fatto da Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p. 734; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 85).*

9.6.1742 - 9 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Francesco Serena, Maestro stuccatore, a compimento di ducati 15 in conto delli lavori di stucco fatti alle due Fontane e alli lavori fatti sotto li due Leoni della tonica precipitata al cortiletto del Nuovo Stallone del Principe di Tarsia suo signore, e finalmente la tonaca deve fare sotto l'Arcone avanti detto Nuovo Stallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1411, p. 788; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 87).*

20.6.1742 - 20 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 38.3 a Francesco Tramontano Partitario dei Ferri, per cantara 2/59 di ferro maglietta a 13,50 il cantaro, e rotola 30 di ferro per due Traverse, il tutto d'accordo l'ha comprato a maestro Bernardo Delfino Ferraro per doverselo impiegare una Latera nella Lamia della Libraria che deve rifarsi nel **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore, e detto pagamento lo fa ma da ripetersi per la metà per ora da Maestro Giovanni Vecchione Fabbricatore che é tenuto a pagare tutti li danni patiti così nella Lamia come per tutt'altro contiene in detta Lamia della Libreria precipitata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p. 826; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 87).*

30.6.1742 - 30 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 12 e per lui a Maestro Matteo D'Angelo Vasolaro, in conto della Vasolatura di brecce di mare grosse di Gaeta che il medesimo deve fare con ottima calce entro il Cortiletto della Nuova Stalla del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore al prezzo accordato di carlini 11 la canna compresovi le brecce, calce, perterra, maestria et cetera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p. 903; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

3.7.1742 - 3 luglio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 39 a Francesco Tramontana partitario dei Ferri, e sono per intero prezzo di cantara 2 e rotola 43 di Ferro Maglietta in fasci tre a ragione di 13.2.10 ed altro ferro a traverse dovrà consignare a Bernardo Delfino Ferraro per doverlo esso impiegare in due catene per ponersi alla Lamia della Libreria che devesi rifare del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 563r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 85).*

18.7.1742 - 18 luglio 1742 ... A Santi Bambini, D. 2 a Maestro Giuseppe D'Ignatio a compimento di 5 a conto delli Cornucopi intagliati dal medesimo fatti per servizio del Principe di Tarsia che vanno posti nella Nuova stalla del **Palazzo di detto Signore** al prezzo accordato di carlini 10 l'uno e detto pagamento lo fa d'ordine e di proprio danaro del detto Principe suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1412, p. 989; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 88).*

9.8.1742 - 9 agosto 1742 ... A Santi Bambini, ducati 50 a Francesco Gandolfo Marmoraro a concepimento di 15 intero prezzo stabilito di 2 Pilastri seu Piedistalli di marmo bianco lavorato per il Loggione del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1085; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 89).*

6.9.1742 - 6 settembre 1742 ... A Santi Bambini, ducati 36 ad Alessandro Di Gregorio per due vetrate grandi con i loro portelli ad apritore che vanno in faccia alla Nuova Strada del **Palazzo del Principe di Tarsia** che sono stati vetri n. 264 compresivi i ferri, piombo ed intera sua manifattura, e n. 8 Lampioni dal medesimo fatti per ponersi dentro detto Stallone e tutte le fogliette di legno poste alle vetrate e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1085; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 89).*

18.9.1742 - 18 settembre 1742 ... A Santi Bambini, ducati 1.2.10 a Sabbato Rossi Pittore a compimento di 9 a final pagamento di tutta la pittura marmoresca fatta dal medesimo alli stucchi delli muricciuoli della Strada di mezzo tanto davanti che di dietro alla Nuova Strada del **Palazzo del Principe di Tarsia** Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1084; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 89).*

24.10.1742 - 24 ottobre 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a maestro Antonio Aveta, intero prezzo e valore di n. 8 travi di peri 24 in 25 di lunghezza a prezzo accordato per li Mezzanini appresso la Lamia della Libreria del **palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, che erano infradiciati per difetto delli capimastri Cristoforo e Gennaro Vecchione, obbligati a rifarli in detta Fabbrica che si fa di nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p. 447; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 88).*

24.10.1742 - 24 ottobre 1742 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 1 a Giacinto Delle Donne Indoratore quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, per in dorature fatte dal medesimo a tutte le carrozze nove e corniciature e tinture ad altre carrozze usate e per fanali e cornucopi e per tutto quello che fa di doratura nel predetto **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p. 444; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 89).*

8.11.1742 - 8 novembre 1742 ... A Santi Bambini, D. 2 a Alfonso Starace intero prezzo e valuta di due Borde o siano Travicelli di lunghezza palmi 32 da ponersi alli Mezzanini del Palazzotto attaccato alla Lamia della Libraria del **Palazzo del Signor Principe di Tarsia**, ove furono levate le travi che si erano infradiciate le punte di essi, per la mala opera fatta dalli maestri Cristoforo e Gennaro Vecchione Fabbricatori, quale pagamento da lui si fa per ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia per ripeterli da detti Gennaro e Bartolomeo Vecchione, obbligati ius come dalla Convenzione fatta con il detto Signor Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1422, p. 572; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 90).*

4.1.1743 - 4 gennaio 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 22 a Santi Bambini quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia Spinelli che dovrà dargliene conto al medesimo per le spese di Fabbrica e per esso a Giuseppe De Falco per l'intero prezzo di calce che bisogna per terminare il Lamione della Libreria del **Palazzo del principe di Tarsia**, in pregiudizio della causa intentata nel Supremo Magistrato del Commercio nella quale sono stati condannati Gennaro e Bartolomeo Vecchione a rifare detta Fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 93).*

16.1.1743 - 16 gennaio 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 7.4.19 a Giuseppe De Falco intero prezzo e valuta di salme 18 di calce alla ragione di grana 44 ½ la salma presa dal medesimo per impiegarsi nella Nuova Fabbrica della Lamia della Libreria del **palazzo del Principe di Tarsia** suo signore in nome del quale e di proprio danaro si fa a lui il presente pagamento da ripetersi la metà dalli maestri Fabbricatori Vecchione come dal loro obbligo ad antecedenti partite (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1430, p. 66; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 92).*

15.2.1743 - 15 febbraio 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 1.2.10 a Maestro Pietro Avallone Fabbricatore, e sono per tutta la sfrattatara del terreno caduto da sopra al Loggione del **Palazzo del Principe di Tarsia**, nella piazza vicino alli Tre Archi delle Salite, che detto terreno stava situato nelle incosciature e sotto l'astrico della Lamia della Libreria del suddetto Palazzo con spese da ripetersi dalli legittimi heredi dei maestri Cristotoro e Gennaro Vecchione capi maestri fabbricatori che si erano obbligati insieme come da Obbligo antecedente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 234; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 93).*

11.3.1743 - 11 marzo 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a M. Francesco Antonio Gandolfo, maestro Marmoraro, quali sono a final pagamento altro Piedistallo di marmo bianco lavorato con bardiglio ed altro simile all'altro portato, già pagato, da ponersi al Loggione del **palazzo del Principe di Tarsia** con impegno di finire per tutto punto li due Piedistalli di marmo con sedile lavorati per detto Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1427, p. 264; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 93).*

10.6.1743 - 10 giugno 1743 ... A Lorenzo Dominici D .7 a Mastr'Andrea Parente maestro d'Ascia quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia per intero prezzo e saldo delle chiudente di legname al balcone da esso fatto che trasporta dall'appartamento del Cavallerizzo al **Palazzo del predetto Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 1105; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 95).*

21.6.1743 - 21 giugno 1743 ... A Santi Bambini Ducati 3 a maestro Pietro Avallone Fabbricatore posto e destinato dalli Maestri Fabb.ri Gennaro e Bartolomeo Vecchione disse sono a compimento di 26 in conto della tonaca che detto Maestro Pietro sta facendo e deve fare a tutta perfezione della Nuova Lamia della Libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** a tenore del loro obbligo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p. 1208; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 95).*

26.6.1743 - 26 giugno 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 3 a Stefano Erra Ferraro intero prezzo di 16 Lucchetti per le mascature per le finestre e Porte della Scala a Lumaca che conduce al Nuovo Stallone del **palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1431, p. 944; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 94).*

12.9.1743 - 12 Settembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 13 a maestro Simone De Simone, Fabbricatore, a comp. di 23 per li residui fatti al Loggione del **Palazzo del Principe di Tarsia** con impeciarlo, e scognegliare l'astrico con incassare l'arco superiore dalla parte di S. Antoniello, tagliando a forza due nicchi dalla Libreria come per aver fabbricato la Porta accosto alla medesima Libreria e fatte le travi di legname dentro il Porticato, dalla Parte della Cappella del Palazzo del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 142; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

26.9.1743 - 26 settembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, D. 2.2. a Marc'Antonio Stasi Stampatore quali li paga d'ordine e di proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore, e sono per la Stampa di n. 52 Facciate del **Palazzo di detto Principe** a grana 5 l'una stante detto prezzo completa soddisfazione di esso Stasi stampatore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 209; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

28.9.1743 - 28 settembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 6 a maestro Ignazio Bulzo Piperniere e li paga di danaro del Principe di Tarsia per sue fatiche ha fatigato con due altri suoi discepoli per sopra il Loggione del **Palazzo del detto Signore** nel tagliare attorno al detto Loggione una fetta di piperno dove attaccato a detto piperno ci si pone il Fregio di Riggiole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 96).*

11.10.1743 - 11 ottobre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a Francesco Russo Pittore a compimento di ducati 150 in conto di ducati 275, per tutta la Pittura tanto di Adornamenti quanto di Figure e lumeggiatura d'oro romano che sta facendo e deve fare alla Lamia della Nuova Libraria del **Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1436, p. 268; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

23.10.1743 - 23 ottobre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 6.2.10 a maestro Ignazio Bulzo e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 18 e sono per saldo e final pagamento di sue fatiche come di due suoi discepoli, che tutti e tre hanno fatigato fino a 21 corrente sopra il Loggione di **Palazzo di detto Signore**, a tagliare attorno detto Loggione una fetta di piperno per ponerci a lato di detto Piperno il Fregio di Riggiola e detto Ignazio resta saldato a sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1436, p. 339; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

8.11.1743 - 8 novembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 50 a Vincenzo e Giovanni Cimafonte Padre e Figlio Maestri marmorari, a conto di 330 intero prezzo pattuito con li Medesimi col Principe di Tarsia, per l'intera manifattura del Portone dela Libraria di detto Signore, tutto di marmo bianchissimo di Carrara, con li commessi come sta dipinto, mezzo portone fatto di stucco, per mostra, e da detti maestri bene esaminato, con il Verde di Calabria del più perfetto e chiaro si possa trovare, o vero Verde di Costantinopoli ad elezione di detto Signor Principe di Tarsia e tutti li testatori ed altri ornamenti che appaiono in detta mostra, di giallo, farli di marmo giallo di Verona o vero giallo di Palermo Pure ad elezione di detto Principe; e li zoccoli di marmo buono bardiglio, ed oscuro e lavori di tutto l'intero Portone con tutta pulizia, e con le cornici e il cornicione e ben risaltati come tutto l'intaglio e Festone lavorati anco a tutta perfezione e più devono fare due tavolini di marmo bardiglio lustrati sotto bocchettone di grossezza oncie 2 e mezzo e fare alla porta due Festoni di marmo intagliato giallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p.358-361; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

15.11.1743 - 15 novembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 20 e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a Giovanni Cimafonte in conto del prezzo stabilito di Due Piedistalli di marmo bianco con due sedili, di un palmo l'uno e basette di bardiglio coi loro buchi sopra e sotto, allustriti e lavorati della stessa guisa di quelli già esistentino sul Loggione del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p. 42; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

18.11.1743 - 18 novembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 13 a Francesco Serena Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 29 a saldo della mostra di stucco fatta dal medesimo con la sabbia, sita detta mostra al Portone della Libraria del **Palazzo del Signor Principe di Tarsia** suo Signore, giusto e secondo il disegno fatto da Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnero e per il cornicione di stucco fatto dal medesimo attorno il cortiletto a sinistra del Nuovo Stallone del Palazzo di Sua Eccellenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 567; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

22.11.1743 - 22 novembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 50 a Giovanni e Vincenzo Cimafonte Padre e Figlio, e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per il prezzo di 100 in conto di 300 intero prezzo stabilito e convenuto con li medesimi Maestri Cimafonte di un Intero Portone della Libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** a suo signore, di marmi bianchissimi di Carrara, con doversi porre nel mischio il verde di Calabria del più perfetto e chiaro che possa trovare ovvero Verde di Costantinopoli, ad elezione di detto Principe, e tutti li Festoni ed ornamenti di Giallo di Verona o vero giallo di Palermo pure ad elezione di detto Principe; quali Festoni devono essere tutti di un pezzo e li zoccoli di marmo buono bardiglio ed oscuro e lavorati tutto detto Portone con tutta pulizia e perfezione cosi tutte le cornici e cornicione ben riserbati con tutto l'intaglio e festoni lavorati anche a tutta perfezione e perfettamente bene allustrati e dalla grossezza di tutti li suddetti marmi come spiegasi nella sua suddetta Partita ed istrumento stipulato a 29 cadente per mano di Notar Felice Campanile di Napoli con tutte le clausole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 426; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

22.11.1743 - 22 novembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, D. 3 a Santi Bambini e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a Bernardo Delfino a conto di 54 per più anelli di ferro che deve fare per ponerli alle colonne della Nuova Stalla del Principe di Tarsia alla ragione di grana 21 al rotolo per mettere li Cavalli a filetto in detta Stalla (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 464; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

23.11.1743 - 23 novembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a maestro Giovanni Cimafonte Marmoraro a conto di 80, prezzo stabilito col Principe di Tarsia di 4 Colonnette di marmo bianco lavorato a tutta bontà e perfezione di marmo della stessa bianchezza della Porta di marmo che sta il medesimo facendo da situarsi all'ingresso della Libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia**, le quali colonnette vanno anche situate avanti detta Porta di altezza palmi 6 1/2 avvantaggiati che palmi 1 e mezzo di tenuta sotto, come da modello di creta predisposto, che tiene in suo potere aggiungendosi di più alli 8 angoli due di dentatura con uno sguscio di mezzo acciò venghi tutta scanellata e suo buco per l'Anello che deve tenere la catena ed allustrate a tutta bontà e perfezione e ben scanellata essendo così convenuto col detto Principe e ponerle avanti la Porta di detta Libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 402; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 9 a Maestro Giacinto Delle Donne Indoratore per sue fatiche nel lumeggiare d'oro tutta la Lamia della Libreria del Principe di Tarsia e per indorare li Balaustri di cartapesta fatti alle due catene della detta Libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 616; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*
- 2 dicembre 1743 ... A Santi Bambini D. 9 a maestro Giacinto Delle Donne Indoratore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a comp. di 193, per lumeggiare d'oro tutta la Lamia della Libreria del Principe dipinta da Francesco Russo, e indorare li balaustri di cartapesta, fatti alle due catene della Libraria (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 30 a Don Gennaro Ursomanni Regio Ingegnere per pagare di sua porzione al Principe di Tarsia ... per la controversia e causa tiene con Gennaro e Bartolomeo Vecchione Capi Maestri Fabbricatori di dover ripetere dai medesimi tutto ciò che si è speso in rifare la fabbrica. indoratura e pittura della Lamia della Libreria e fabbrica e adornamerti per colpa a causa dei medesimi Vecchione danneggiata, anche in conformità della Convenzione avuta colli medesimi ... per la ricognizione fatta e facienda dalla relazione del Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 605; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

11.12.1743 - 11 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Francesco Russo Pittore ornamentista e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 275 per tutto l'oro e manifattura di ponere l'oro suddetto, per l'intera lumeggiatura di tutta la Lamia della Libraria del **palazzo di detto Ecc.mo Principe** da soddisfare così di oro romano come in somma di migliara e ducati 100 da darli all'indoratore Giacinto Delle Donne a final pagamento di tutta la Pittura così di ornamento come di tutte le Figure fatte da Don Nicolò Russo, come per tutta la Lumeggiatura posta anche nell'Impresa gentilizia e ogni altra cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p. 576; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 100).*

21.2.1744 - 21 febbraio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 42.3 a Vincenzo e Giovanni Cimafonte maestri marmorari Padre e Figlio, a comp. di 50 e a comp di 220 a conto ai 330 prezzo stabilito col Principe di Tarsia per tutto il Portone di marmo bianco e commessi verde di Calabria e di Costantinopoli con Festoni ed adornamenti di giallo di Verona e di Palermo che devono situare avanti la Porta della Libraria del **palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 115; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

4.3.1744 - 4 marzo 1744 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 17 a Gio. Batt. Canai Indoratore di Rame, per 72 lettere di rame indorato per li Due Versi che vanno sopra la Porta della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1448, p. 334; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*
- Palazzo de' Principi di Tarsia … Sull'uscio di tanta sapienza aveva il Principe **Ferdinando Vincenzo Spinelli** nel 1746 [?] fatto intagliare in marmo questo suo distico:

HEIC IOVIS E CEREBRO QUAE IN COELO EST NATA MINERVA
DIGNA IOVE IN TERRIS AUREA TECTA COLIT

(Chiarini p.1680).*
- Alla biblioteca che si fregiava di un distico dettato dal Vico (1668-1744) … HEIC … COLIT (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.221 e 227).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 12 a Santi Bambini d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a conto di fabbrica a Simone de Simone Fabbricatore, a comp. di 158 a conto della Fabbrica che sta facendo alla salita di basso a mano sinistra che attacca al Casino dove abita don Carlo Cosenza del **Palazzo di detto Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Pietro Matarazzo, e Angelo Antonio De Blasio Maestri Fa Legnami a comp. di ducati 664 e li paga d'ordine del Principe di Tarsia in conto delli stigli che hanno incominciato e devono fare nella Nuova Libreria del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Pietro Matarazzo e Angelo Antonio De Blasio maestri Fa Legnami a conto della Porta di legname che li medesimi devono fare da situarsi alla Porta di marmo di ingresso alla Nuova Libreria del signor Principe di Tarsia, a tenore del Disegno in carta espressamente fatto dall'Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro obbligandosi a finirla in breve (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a Pietro Matarazzo e Angelo Antonio De Blasio maestri Fa Legnami a saldo di tutti li accomodi e rifazione dei pezzi dell'armaggio o siano Stigli della Nuova Libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, manifattura e legname ed altro convenato per l'ultima perfezione che avevano patito perché marciti e scollati molti pezzi a causa si dovevano trasportare ad altro luogo, stante la Lamia di detta Libreria cadde fracassata e che si doveva far di nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

16.5.1744 - 16 maggio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 10 a Francesco Serena Maestro stuccatore a compimento di ducati 12 a conto dello Stucco che il medesimo deve fare nella volta e mura delle Arcone avanti la Libreria del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446, p. 310; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 102).*

20.6.1744 - 20 giugno 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 4 a Francesco Serena stuccatore a comp. di 22 in conto dello stucco sta facendo e deve fare a tutta la Lamia avanti la Libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia** come alli 4 Pilastri e lavori di intaglio a basso rilievo e cornici centinate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 891; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

20.6.1744 - 20 giugno 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 39 ai maestri Pietro Matarazzo e Angelo Antonio De Blasio Falegnami a comp. di 50 ed a conto di 1090 intero prezzo dello Stiglio fatto nella Nuova Libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia**, con tutti li loro intagli secondo il disegno datili dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 891; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

1.7.1744 - 1 luglio 1744 ... A Santi Bambini, ducati 8 a Maestro Carlo Fiorelli Statuario di cartapesta, a conto delle tre statue di cartapesta già consegnate con loro geroglifici, bollite nella pece, con vela da situarsi sopra li Frontespizi della Libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia** rappresentantino diverse Scienze con le altre due portate al numero di 6, anche con loro Geroglifici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 923; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

7.7.1744 - A Santi Bambini, ducati 20 a Carlo Fiorelli, statuario di cartapista, e sono a compimento di ducati 29 in conto delle otto Statue di cartapista con loro geroglifici rappresentanti diverse Scienze umane, da situarsi sopra li frontespizi della nuova libraria del **palazzo** dell'Eccellentissimo signor **Principe di Tarsia**, a tenore del suo obbligo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444, 7 luglio 1744, p.1044; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri Pietro Matarazzo ed Angelo Antonio di Blasio Falegnami a compimento di ducati 30, in conto della Porta di noce che li medesimi devono fare da situarsi nella Porta di marmo dell'ingresso della nuova libraria del **Palazzo del Signor Principe di Tarsia** don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Suo Signore, in nome e proprio danaro del quale fa il presente pagamento, a tenore del disegno in carta che essi conservano fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro quali Maestri restano obbligati dare finita di tutto punto della Porta di noce nella fine del corrente mese di luglio 1744 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p.987; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.102).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... A Santi Bambinini D. 20 e per lui a maestro Lionardo Chiajese Riggiolaro a comp. di 300 a conto delle Riggiole portate e consignate come delle altre portate e poste in opera dal medesimo, con altri maestri, nella Nuova Libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia** Suo Signore come nelle due Gallerie e camera dietro detta per il prezzo accomodato di carlini 26 la canna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p, 987; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 102).*

18.7.1744 - 18 luglio 1744 … A Santi Bambini, ducati 12 e per lui a Maestro Nicola Punziano Cartapistaro, a compimento di 52 a conto delle tredici Statue di cartapesta da lui consignate al prezzo di 4 ducati, tarì 2 e grana 10 l'una, così d'accordo da situarsi alli frontespizi della nuova libraria del **palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, restando a suo carico di portare tutti gli geroglifici di dette statue, rappresentantino diverse Scienze che deve fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

20.7.1744 - 20 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 16 a Nicola Punziano Statuario di Cartapesta, e sono a comp. di 40 in conto di 12 Statue di cartapista già consignate da situarsi alli Frontespizi della Nuova Libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, e si è obbligato di portare di dette 13 Statue come ancora

di fare due Fame a tenore del disegno dell'architetto don Domenico Antonio Vaccaro e situarli nel largo dove dobbiamo venire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 1052; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

8.8.1744 - 8 agosto 1744 partita di ducati 6 a favore di mastro Nicola Punziano, "statuario di carta pesta" per le 13 statue di cartapesta raffiguranti le cinque scienze, «da situarsi alli frontespizi della nuova libraria del **palazzo del principe di Tarsia**» e come acconto per alcuni ritratti da completare in corrispondenza degli stigli della libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744 … a Santi Bambini ducati 5 e per lui a mastro Francesco Buiano, detti sono a compimento di ducati 13, attesi gli altri 8 l'ha ricevuti con altra sua poliza per detto nostro Banco sotto li 11 corrente e detti ducati 13 sono in conto delli ducati 18 prezzo intiero stabilito, e convenuto così d'una cimasa grande intagliata con suoi festoni per situarsi ad un vacante grande dello stiglio della libreria del **Principe di Tarsia** suo signore fatta dal medesimo Buiano per mostra, come tutti li festoni anche intaglio sopra teglia che vanno scherzando con tutti li 16 puttini di scoltura, che vanno situarsi alli 8 vacanti e della mostra fatta dal medesimo Buiano de festoni a due puttini, li quali altri festoni deve farli a tutta bontà e perfezione e devono situarsi, e di teglia ben stagionata e tutti quelli festoni, che suo carico o rifarli di nuovo o aggiustarli a tutta perfezione et assestarli bene e con ogni pulizia tanto ne suddetti puttini in n.16 come ne loro luoghi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p.17; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 20 a favore di mastro Vincenzo e Giovanni Cimafonte, «padre e figlio marmorari a compimento di ducati 80 attesi gli altri ducati 60 gli hanno ricevuti con altre sue polise sotto loro tempi, e poi detti ducati 80 sono saldo e final pagamento delle n. 4 colonnette di Marmo bianco lavorate e scanellate e d'allustrite già poste accanto la Porta di marmo della nuova libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** [...] pattuite dette 4 colonnette per detto prezzo di ducati 80 che non sono ducati 20 li una come della prima partita alla quale col che detti mastri col tal pagamento restano saldati, e soddisfatti per dette 4 colonnette ne devono altro conseguire per altra causa restano obligati detti Cimafonte di fare li buchi sopra dette 4 colonnette per situarsi li anelli di ferro e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 50 a favore di mastro Pietro Matarazzo e Angelo Antonio de Blasio per "un lavoro" che «sta facendo alla testata in mezo colla porta che entra alla latra stanza appresso la libraria [...] secondo il disegno fatto dal Regio Ingegnero Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 20 a favore di mastro Leonardo Chianese «ricciolaro, a compimento di ducati 90 attesi l'altri ducati 70» ricevuti e "da ricevere" per mezzo di polizze di «Nostro Banco [...] in conto delle ricciole impedinate portate e conseguentemente, e che deve portare, e ponerle in opera dal medesimo co' altri mastri nella rinova libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore come per altra deve ponerla alla sua gallaria, e camera appresso detta libraria e davanti la porta di marmo della medesima libreria fra la colonetta e gradini al prezzo accordato come della prima partita» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

1.9.1744 - 1 settembre 1744 partita di ducati 5.3.17 «a mastro Pietro Matarazzo e Angelo Antonio de Blasio [...] n.8 zenefroni tutti scorniciati che vanno situati all'otto zenefre della nuova libraria di detto Principe e ch'attacca l'opera dello stiglio di due vacanti grandi lateralmente e con tutto l'intaglio di teglia, così del cimasone di sopra come della cimasa che sta in mezzo a detto zenefrone et altro secondo un zenefrone fatto da medesimi con tutto l'intaglio che vadino gallettati et assestati in detti otto zenefroni con l'armaggio suddetto a ducati 13 per ciascheduno detto zenefrone finito di tutto punto così di cornicione come d'intaglio secondo la mostra suddetta fatta e situata ne loro suogli e sicome l'andaranno terminando di tutta fretta così se l'andarà somministrando il denaro al detto prezzo convenuto e per che dell'otto cimasette che vanno in mezzo delli cornierami come vedesi in detta mostra ne tengono già fatte n.6 che sono proprie di detto Principe si contenta che detti mastri se ne prevagliano e che siano tenuti solamente farne due altre simili con le loro cascate per comporre li suddetti n. 8 zenefroni» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

3.9.1744 - 3 settembre 1744 ... A Santi Banbini D. 7 e per lui a Francesco Troferi per il lavoro di basso rilievo da lui fatto di Pastiglia ad un Pilastro dello stiglio della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p. 60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

3.9.1744 - 3 settembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 15 a Vincenzo e Giovanni Cimafonte padre e figlio marmorari, per 4 gradini di marmo bianco posti alla Porta dentro la Libraria che conduce alla Camara e Gallerie del **Palazzo del Principe di Tarsia** e detti gradini sono di marmo bardiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p. 66; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

7.9.1744 - 7 settembre 1744 partita di ducati 17 a favore di Nicola Cacciapuoti, pittore «a compimento di ducati 34 [...] e sono in conto delli ritratti fino al numero di 200 di omini illustri» che «detto Nicola sta facendo nelle retro camere della nova libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia**» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

13.9.1744 - 13 settembre 1744 partita di ducati 15.2 «a Vincenzo e Giovanni Cimafonte padre e figlio, detti sono per intiero prezzo e valuta di n. 4 gradini di marmo bianco di lunghezza ogni gradino palmi 5 1/4 e larghezza palmi due meno oncie 2 che tutti uniti sono palmi 38 ½ alla ragione di carlini 4 il palmo così d'accordo con medesimi Cimafonte posti detti gradini alla porta entro la libraria, che conduceva alla Camera, e Galleria appresso alla detta libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia**, in nome del quale, e di suo proprio denaro si fa da lui il presente pagamento, che però detti Cimafonte con tal pagamento restano intieramente saldati, e soddisfatti, ne altro hanno che pretendere per detta causa, andando inclusi in detto pagamento anche li sotto gradini di Pardiglio, così convenuti li medesimi e per loro al detto Giovanni Cimafonte per altri e tanti» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

16.9.1744 - 16 settembre 1744 partita di ducati 2 a favore di Nicola Punciano, statuario di cartapesta, «in conto delle due statue rappresentantino due fame con loro trombe e n. 10 medaglie ovate con mezzi busti di basso rilievo che rappresentano omini illustri e l'une e gl'altri accordato per ducati 21 da situarsi agli stigli della nuova libraria del **Palazzo del signor Principe di Tarsia** suo signore in nome del quale e di suo proprio denaro di lui si fa detto pagamento dichiarandosi che tanto l'altri carlini 30 come li quattro puttini portati e consegnati se li saranno pagati doppo che dette statue e mezzi busti saranno situati ne loro luoghi di detta libreria» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

16.9.1744 - 16 settembre 1744 partita di ducati 12 a favore di Nicola Punciano, statuario di cartapesta «in conto di n.6 statue già portate e consegnate rappresentanti diverse scienze [...] e dette statue devonsi situare sopra gli stigli della nuova libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia**» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

17.9.1744 - 17 settembre 1744 … A Santi Bambini ducati 2.2.10 e per lui a mastro Francesco Buiano intagliatore, a compimento di ducati 15.50 attesi gli altri 13 l'ha ricevuti prima con altre due polize per medesimo Banco e detti ducati 15.50 sono in conto delli ducati 18 prezzo intiero stabilito così di una cimasa grande intagliata con suoi testoni da lui fatta per mostra da situarsi ad un vacante grande dello stiglio della nuova libraria del **Palazzo del signor Principe di Tarsia** suo signore, come per tutti li festoni anche d'intaglio sopra detta e gli a fatti, e deve fare che vanno scherzando colli numeri 16 puttini di scoltura che si devono situare alli 8 vacanti piccoli della medesima libraria, come tutto altro appare dall'altre suddette partite alle quali si riferisce sicché detto Buiano per final pagamento delle medesime due cause non resta altro a conseguire se non chè carlini 25 li quali li saranno pagati allora quando avrà situati intieramente tutti li suddetti intagli e tutti suddetti Puttini. E detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro lo fa a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

17.9.1744 - 17 settembre 1744 … A Santi Bambini ducati 20 e per lui a mastro Gennaro Bernardo Delfino, e sono a compimento di ducati 50 atteso l'altri l'ha ricevuti con un'altra sua poliza per nostro Banco sotto li 16 corrente e detti ducati 50 sono per conto del Ferro di Firenze che il medesimo deve comprare per formarne il medesimo mastro due Ferrate tutte lavorate a disegno d'ogni bontà, e perfezzione ad opera di buon mastro limate a tutti gli intagli e poiché perfettamente dentro e fori e colle loro ligature anche limate e scannellate della grossezza e larghezza di ferro, giusto come un pezzetto di tavoletta datale per mostra siggillata con cera di Spagna da situarsi dal medesimo al portone di noce dalla libraria del **Principe di Tarsia** suo signore come dal mezzo disegno datole in carta al convenuto prezzo di ducati 25 il cantaro netto, tra il detto ferro e sua intiera manifattura, come de suoi giovani, e tutto altro appare della prima suddetta partita alla quale si riferisce. E detto pagamento lo fa in mome e perte di detto suo signore. E per lui a Giovanni Remigio per altri e tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

5.10.1744 - 5 ottobre 1744 ... A Santi Bambini, D. 12 e per lui a Francesco Russo Pittore di ornamenti a compimento di 140, intero prezzo col Principe di Tarsia pattuito, per tutta la pittura di Adornamenti e Figure a guazzo come di pittura istoriata ad oglio, di una stanza che viene anche Libreria appresso alla Libreria grande del **Palazzo del suo Signore Principe di Tarsia**, e intorno alli quadri piccoli laterali ad oglio dipinti

dal pittore Nicola Cacciapuoti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1456, p. 293; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

9.10.1744 - 9 ottobre 1744 partita di ducati 13.1.12 a favore di Gaspare Percarello, stagnaro «sono intiero prezzo convenuto e valuta per palmi 205 di reti d'ottone fatte dal medesimo alli telari di un vacante grande e piccolo dello stiglio della nuova libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore al prezzo accordato di grana 6 ½ il palmo in quatro, col che detto Mastro in questo pagamento resta saldato e soddisfatto ne ha altro che pretendere dal Principe non solo per detta causa come per qualunque altra, restando obligato continuare a' fare l'altro di tutta fretta all'altri telari di detta libraria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

9.10.1744 - 9 ottobre 1744 partita di ducati 12.2.7 a favore di mastro Agostino Grandone, intagliatore: «detti ducati sono in conto del pilastro che sta facendo per mostra scorniciato ed intagliato da situarsi sopra le statue grandi che tiene il signor Principe di Tarsia suo signore che rappresentano le quattro parti del mondo da situarsi nella libraria del **Palazzo del detto Principe** in nome del quale e di suo proprio denaro si fa da lui detto pagamento a lui contanti» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

16.10.1744 - 16 ottobre 1744 … A Santi Bambini ducati 51.1 e per lui a mastro Matteo D'Angelo vasolaro a compimento di ducati 96.20 che gli altri l'ha ricevuti prima con altre sue polize per detto nostro Banco e detti ducati 96.20 sono a saldo e final pagamento di tutta la vasolatura del medesimo fatta avanti la porta della libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore tanto delle vasole vecchie proprie di detto Principe con la lavoratura pattuite a grana 2 il palmo con la mettitura in opera come delle vasole nuove e ponitura in opera pattuita grana 5 il palmo squadrate a Rijella come del grado centinato di Pietra di Pozzuolo propria di detto Signore e cosciolo fattovi sotto fabrica e sedile della stessa Pietra di detto signore scorniciato al fronte e cosciolo fattovi di sotto di fabrica e tagliatura d'uno zoccolo di fabrica e cosciolo con la ponitura in opera del tavolone di piperno proprio di detto Principe e lavoratura dal medesimo e lavoratura di nuovo delle quattro grade di detto piperno e proprio di detto signore poste ne detti due cavalcatori compresovi trasporto delle medesime intiera sua manifattura calce pietra et ogn'altra cosa sia occorsa in tutta detta opera a tenore dell'intiero scandaglio fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

20.10.1744 - 20 ottobre 1744 partita di ducati 15 «a Leonardo Chianese, quali sono a compimento di ducati 105 attesi gli altri 90 l'ha ricevuti prima con altre sue polize per detto nostro Banco sotto loro rispettivi tempi, e detti ducati 105 sono in conto delle ricciole impedinate portate, e consegnate, e che deve portare, e ponerle in opera dal medesimo con altri mastri nella nuova libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia**, come alle due Gallerie e Camere appresso detta libreria ed avanti la porta di marmo della medesima fra le colonnette, e gradini al prezzo accordato, come dalla prima partita, et obligo, al quale, e per detto Principe e per lui a Carlo Criscino per altri tanti» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

26.11.1744 - 26 novembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 5 a Antonio Bozzaotra. Maestro Intagliatore, a compimento di 15 delle 116 cascatelle che deve fare di cascate laterali di tiglio ben stagionate e fatte di tutta perfezione, ed intagliate nella stessa guida di una cascatella datigli come mostra, per il prezzo di grana 30 l'una, per uso delli ritratti degli Uomini illustri che vengono situate nelle due Gallerie della Nuova Libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455, p. 489; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 partita di ducati 60 a favore di Antonio Tarantino, «e sono in conto del terzo scandaglio fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro sotto li 28 novembre passato; e detti ducati 60 sono a compimento di ducati 492.90, attesi li altri ducati 432.90 li ha ricevuti prima con altre sue polize per detto nostro Banco sotto loro respettivi tempi, quali tutti suddetti ducati 492.90 sono in conto della fabrica fatta e sta facendo, e d'astrichi al Palazzotto contiguo alla libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo signore in nome del quale e di suo proprio denaro si fa da lui il presente pagamento; a lui contanti ducati 60» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 partita di ducati 9 a favore di mastro Nicola Punziano «per n.13 statue da lui fatte rappresentino diverse scienze con loro geroglifici al prezzo concordato di ducati 4.50 che si sono situate sopra alli frontespizi dello stiglio della nuova libraria del principe di Tarsia suo signore, ducati 9 sono per le due altre statue reppresentantino due fame con loro trombe situate sotto il ritratto del principe suo padre sopra la porta intestata a detta libreria alla detta ragione ducati 4,80 per prezzo di n.4 puttini alla ragione di

carlini 12 l'uno da situarsi tanto in detto ritratto quanto all'altro di detto signore ducati 3 per intera valuta così d'accordo per il panneggiamento di tela incerata e suerta di carta pesta fatta al medesimo ritratto del Principe Padre ducati 12 per intiera valuta di n.10 medaglie con figure rilevate di mezi busti domini illustri al prezzo accordato di carlini 12 per ciascuno posti alli ottati di ciascuno vacante grande di detto stiglio» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

15.12.1744 - 15 dicembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 5 a Antonio Bozzaotra e Giacinto delle Donne, a compimento di 25 a conto delle n. 116 cimaselle o siano cartelle con sue cascate laterali che il medesimo sta facendo e deve fare per ponersi alle cornici dei Ritratti degli Uomini Illustri che vanno situati nelle due gallarie della Nuova Libreria del principe di Tarsia in nome del quale e proprio denaro del medesimo si fa a loro il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p. 414-415; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, D. 40 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnero, in conto delle altre somme ricevute prima da tempo in tempo di quelle li spetterà per la Fabrica che si è fatta e si sta facendo per il Principe di Tarsia suo signore, in nome del quale e di suo proprio danaro si fa detto pagamento e per lui a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 46; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 … A Santi Bambini ducati 7 e per lui a mastro Carlo Fiorelli statuario di cartapesta a compimento di ducati 36 per saldo e final pagamento delle numero 9 statue dal medesimo fatte rappresentino diverse scienze con loro geroglifici situate con altre fatte d'altro artefice alli frontespizi dello stiglio della nuova libreria del **palazzo del principe di Tarsia** suo signore al prezzo accordato e convenuto come da antecedenti partite per ducati 4 l'una (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.22; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 36 e per lui ad Antonio Tarantino Capo maestro fabbricatore, a saldo del sesto scandagio fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro a 28 nov. 1744, e sono in conto per la Fabrica dal medesimo fatta e sta facendo e delli astrichi fatti tanto alle Gallarie che sopra al Palazzotto contiguo alla Nuova Libreria del **Palazzo il Principe di Tarsia** suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105).*

13.1.1745 - 13 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, D. 12 ad Alessandro Di Gregorio Maestro Vetrariario a comp. di 22 in conto delle vetrate che il medesimo sta facendo nei Telari delle Finestre della Nuova Libreria del Principe di Tarsia, e di tutti gli balconi delle due Gallerie compresovi ferro, stagno e centrelle (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 63; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Santi Bambini, D. 3 e per lui a maestro Gio. Dom. Chitini Maestro Intagliatore, per le 8 cascate di tiglio intagliato alle Cimase per lo stiglio della Nuova Libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 162; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105).*

4.3.1745 - 4 marzo 1745 ... A Santi Bambini, D. 20 a Nicola Cacciapuoti Pittore a compimento di 109 in conto delli Ritratti degli Uomini Illustri che il medesimo sta facendo e deve fare sino al numero di 200 ritratti, per uso delle Retro camere della Nuova Libraria del Principe di Tarsia, in nome del quale e di suo proprio ordine si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p. 2Z9; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

22.3.1745 - 22 marzo, 1745 ... A Santi Bambini, ducati 5 e per lui ai maestri Vincenzo e Giovanni Cimafonte, Padre e Figlio, maestri marmorari, a comp. di 40, per 8 tavolini centinati delli medesimi fatti di Diaspro di Sicilia di bellamacchia della larghezza di palmi 3 sopra lavagne fatti al quadro che devono servire a l'otto angoli della mura delle due gallerie contigue della Nuova Libreria del **Palazzo del principe di Tarsia** suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 10; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

6.4.1745 - 6 aprile 1745 ... A Santi Bambini, D. 10 a Gennaro Ruggiero, e li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, in conto di 890, prezzo stabilito per la doratura di oro perfettissimo romano che deve fare a tutto lo stiglio della Nuova Libraria piccola contigua alla nuova Libraria grande del **palazzo di S.E.** compresi gli intagli con li 8 mensolini e gli ottangoli nella 2 Galleria e braghettoni con sue cimase (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1031, p. 769; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 109).*

14.6.1745 - 14 giugno 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 14 e per lui a Francesco Serena maestro stuccatore, a compimento di ducati 24 in conto della tonaca et increspatura d'arena bencernuta che sta facendo alle Tre facciate nel Cortile del Casino contiguo alla Nuova Libreria del **palazzo del Principe di Tarsia** suo signore, per uso del suo Bibliotecario come adornare li pilastri e cornicioni della fabrica che deve fare per pettorata così attorno al Cortile come attorno alla Facciata di tutto l'astrico con li risalti centinati come dal disegno in Stampa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 1147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 107).*

5.7.1745 - L'interruzione dei lavori comportò il mancato riconoscimento delle fatiche spese da Domenico Antonio, se costui, nel suo testamento rogato il 5 luglio 1745 così iniziava l'elenco dei suoi crediti: "**Principe di Tarsia**, almeno la summa di due mila (ducati) per infinitissimi disegni, piante elevate ed accodimenti di più e più anni continui" (ASNa, Not. O. M. Critari, 1745, c.397; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.220).*

12.7.1745 - 12 luglio 1745. Pagamento di ducati 80 allo scultore di marmi Francesco Pagano per 4 statue di marmo bianchissimo rappresentanti le 4 stagioni da collocarsi come piedistalli grandi della nuova libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.439).*

14.7.1745 - 14 luglio 1745 ... A Sante Bambini D. 10 e per lui a Francesco Russo Pittore ornamentista a comp.di 23 ed in conto di 54 prezzo stab. di tutta la pittura ad Oglio che sta facendo e deve fare alle 7 finestre tanto di legname che finte della Nuova Libreria del **Palazzo del Principe di Tarsia** Suo Signore come anche la pittura tanto alla grossezza dell'Arco della parte dell'ingresso alla detta Libreria come dall'altra che si entra alla Libreria piccola contigua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.464r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

20.7.1745 - 20 luglio 1745 ... A Santi Bambini, 0.12 a Melchiorre Zani Colorista e li paga di ordine e di proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, per tutti li colori dal medesimo dati a 27 balconi di legname con colla sotto, e due mani di piombino sopra delli 2 quarti principali del palazzo della medesima ... ed anche per i colori dati alle 2 Porte delli due Caracò della Libreria come della Scuderia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 910; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 107).*

21.7.1745 - 21 luglio 1745 … A Santi Bambini ducati 10, e per lui a Francesco Russo a compimento di ducati 35 in conto di ducati 54 prezzo di tutta la pittura ad oglio che sta facendo a n. 7 finestre della nuova libreria del **palazzo del principe di Tarsia**, come per la pittura della grossezza dell'arco della porta grande da terra che gira a torno a torno che ha l'ingresso alla nuova libreria grande e nella stessa guisa all'arco della Porta che da detta libreria si entra all'altra libreria piccola di libri francesi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

17.8.1745 - 17 agosto 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Russo Pittore Ornamentista quali paga d'ordine e proprio danaro del signor principe di Tarsia suo Signore, in conto della Pittura ad oglio al qruadro di mezzo che adornare deve alla Lamia della Camera delle Macchine contigua alle Nuove Gallerie della Nuova Libreria nel **Palazzo del detto Ecc.mo signore**, che deve fare di ogni bontà, vaghezza e perfezione nella guisa appunto della Pittura da esso fatta di Adornamenti e Quadro di mezzo ad oglio del Pennello di Nicola Furlotti, nella Lamia dell'altra Galleria contigua a detta Camera, secondo il disegno portato da detto Francesco a detto Principe, e da lui espressamente approvato, obbligandosi a ponervi subito mano, e ponervi detto Francesco la tela necessaria che deve comprarla subito e stirarla ad uguaglianza dell'altra pittura fatta nella altra ultima Galleria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473, p. 16; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 107).*

18.8.1745 - 18 agosto 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri Vincenzo e Giovanni Cimafonte, Padre e Figlio, maestri marmorari, quali li paga, di proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 40, a saldo totale delle n. 4 lunghezza di marmo o siano Stalle in palmi 77 e carlini 4 il palmo, per la Linea Meridiana situata in una Galleria contigua alla Nuova Libreria del **Palazzo del detto Principe di Tarsia**, e ducati 2.65 per l'intero prezzo e valuta del pezzo di marmo a squadro ove sia la Piancia di ottone col buco in mezzo per il pendicolo di detta linea e ducati 6,55 per li due pezzi di Foglie aggiunti al Portone di marmo di detta Libreria e detti Maestri Vincenzo e Giovanni restano interamente soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1474, p. 51; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 107).*

18.9.1745 - 18 settembre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Serena Stuccatore a compimento di 71 ducati in conto dello stucco e tonaca e cornicione fatta al Cortiletto del Palazzetto contiguo alla Nuova Libraria del **Palazzo del Principe di Tarsia** suo Signore, per uso del suo Bibliotecario, a tre facciate, ed

anche fare in detto Casino altra tonaca e stucco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p. 362; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 108).*

13.10.1745 - 13 ottobre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 17 e per lui a maestro Simone de Simone fabbricatore quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore ... per il Pagamento delle Pedamenta e cavone fatto dal medesimo sotto il cantone del Loggione del medesimo Principe e proprio sotto il cantone del Nuovo Stallone del Palazzo che si era gravemente lesionato a cagione del rapillo levato da don Carlo Cosenza che abitava al Casino contiguo alla medesima stalla, proprio del detto Principe come di altri danni cagionati ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 109).*

20.11.1745 - 20 novembre 1745 ... A Santi Bambini, D. 20 a Francesco Pagano scultore di marmi, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore e sono a compimento di 600 e sono delli 900 ducati prezzo stabilito e convenuto col medesimo delle 4 Statue di marmo che detto Pagano sta facendo rappresentantino le 4 Stagioni da situarsi dentro la Gran Libraria del **Palazzo di detto Principe** che vengono alla ragione di ducati 225 ogni Statua, finita di tutto punto, da allustrire a specchio, e situare sopra li Piedistalli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p. 26; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 108).*

20.11.1745 - 20 novembre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 8 a Procolo Matarazzo, Maestro Fabbricatore [? Pietro Matarazzo Falegname], e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, e sono per la prima mostra del detto maestro fatta per lo Stiglio della Nuova Libraria piccola entro la prima camera contigue alle Nuova Libreria del **Palazzo di Sua Eccellenza**, che fu detta mostra cavata dal Disegno grande, essendo già il medesimo soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p. 612; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 108).*

11.12.1745 - 11 dicembre 1745 ... A Santi Bambini Ducati 20 a maestro Giacomo Ponsiglione Intagliatore, d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia ... per l'armaggio che il medesimo deve fare nell'ultima camera appresso alle due Gallerie della Nuova Libreria del **Palazzo della medesima Eccellenza** nella stessa similitudine di squadro di intagli ed allo stesso ragguaglio dello stiglio della Nuova Libreria piccola e che li legnami siano della stessa grossezza e fortezza, dovendo servire per ponersi le Macchine Matematiche fatte venire dall'Olanda dal Principe di Tarsia e che gli intagli siano di tutta perfezione e vaghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473, p. 200r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 109).*

13.1.1746 - 13 gennaio 1746 ... A Santi Bambini, D. 6.2.10 a Giacomo Ponsiglione Intagliatore quali li paga d'ord. a p.d. del Principe di Tarsia suo Signore, a saldo di 8 pezzi di intaglio fatti a Festoni di legno di tiglio, e posti di sopra più allo stiglio della Nuova Libreria di Sua Eccellenza (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p. 60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 110).*

26.1.1746 - 26 gennaio 1746 … A Santi Bambini ducati 4.70, e per lui a Francesco Russo, pittore ornamentista, quali paga d'ordine e denaro del principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 10 a compimento di ducati 120 in conto di ducati 140 prezzo convenuto e stabilito di tutta la pittura sia di adornamento di pittura a guazzo ed istriata ad oglio con tela ben forte delle tre intiere lamie, cioè delle due gallerie e camera di libraria piccola contigua alla nuova libraria grande del **palazzo del principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1478; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

24.3.1746 - 24 marzo 1746 ... A Santi Bambini, D. 10 a maestro Antonio Tarantino, capo maestro fabbricatore, e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore ... a soddisfazione di 729 per tutta la fabbrica fatta dal medesimo tanto dentro il Cortile del Casino contiguo della Nuova Libraria del Palazzo della medesima Eccellenza quanto per ogni altra fabbrica et accomodo fatto nelle due Gallaria et Camere di detta Libraria piccola e degli strumenti matematici ... nel **Palazzo del signor Principe di Tarsia** suo Signore... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1032, p. 771; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 109).*

15.4.1746 - 15 aprile 1746 ... A Santi Bambini, Ducati 4.1.70 a Gio. Vermiggi quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, e doverli lo stesso usare per pagare in compra di rotola 29 di ferro cioè due bastoni per aggiungersi al Balcone della Libreria piccola contigua alla Libreria grande del **Palazzo della medesima Eccellenza** sua e sei traverse con numero 12 scritte per le tre finestre della detta Libreria grande (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1035, p. 547; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 110).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746 ... A Santi Bambini, D. 12 che per esso a Simone de Simone fabbricatore, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore ... e sono a compimento di 304.4.12 atteso gli altri 292.4.12 li ha ricevuti prima, con altre polizze per detto Banco di S. Spirito in suo

nome sotto loro rappresentanti, e detti 304.9.2. sono in conto della Fabbrica da lui fatta nel Casino contiguo alla Nuova Libreria del **Palazzo della medesima Eccellenza Sua**, quanto per la fabrica fatta e sta facendo nell'altro Casino dove abitava il Notaio Cosenza, per la Nuova Scala che sta erigendo, in detto Casino che deve terminarla con tutta sollecitudine e alli stessi prezzi che si fece con Maestro Cristoforo Vecchione, per la Fabrica del detto Palazzo con dover fare ancora li prezzi dell'astrico per detta Grada Nuova ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1040, p. 27; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 110).*

27.7.1746 - 27 luglio 1746 … A Santi Bambini ducati 10. E per esso a Francesco Pagano scultore di marmi, quali paga d'ordine e denaro del **principe di Tarsia** a compimento di ducati 840 in conto di ducati 900 prezzo convenuto di 4 statue di marmo bianco sta facendo e deve ponere sopra alli quattro piedistalli della nuova libraria grande del **palazzo** rappresentino le quattro stagioni e tutt'altro spiegarsi nella prima partita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1044; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... A Santi Bambini, D. 30 a Francesco Pagano Scultore di marmi, quali li paga d'ordine e p.d. del Principe di Tarsia ... A compimento di ducati 880 ed a conto di 900, intero prezzo stabilito delle numero 4 Statue rappresentantino le quattro stagioni da lui fatte e poste sopra li 4 piedistalli della Libreria grande di detto Principe e tutt'altro spiegasi nella prima partita di pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 112).*

18.8.1746 - 18 agosto 1746 ... A Santi Bambini, D. 25 a Gio. Batt. Cannaj Indoratore a Fuoco li paga d'ord. e p.d. del Pr. di Tarsia a conto delle tettere di ottone indorate fatte giusta la nota e mistura datili e consignatili in numero di 385 al prezzo accordato di grana 10 ½ pegni lettera cosi in grande come in piccolo le quali devonsi situare nella Lapida di marmo negro che viene sopra la Porta della Libraria piccola del **Palazzo del signor Principe di Tarsia** suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1161; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 112).*

3.9.1746 - 3 settembre 1746 ... A Santi Bambini, Ducati 40 a maestro Gennaro Ruggiero Indoratore e li paga in nome e proprio danaro dei signor Principe di Tarsia suo Signore a comp. di 510 ... in conto di tutta la doratura d'oro perfettissimo romano che il medesimo sta facendo e deve fare non solo a tutto lo Stiglio della Nuova Libraria, piccola, con i suoi Ovati ed intagli, come a n. 8 mensoloni, 6 Braghettoni e numero 56 sedie con loro Cimase per le due Gallerie di detta Libreria pattuita per il prezzo di 890 ducati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 112).*

5.10.1746 - 5 ott. 1746 ... A Santi Bambini Maestro di casa del Principe di Tarsia, D. 3 e per lui a Domenico Attanasio Maestro Rigiolaro, e li paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 52, in conto delle Riggiole impetenate poste in opera nelle due Gallarie e Camera degli Strumenti Matematici e dette Riggiole impetenate sta ponendo in opera nella Libraria Piccola alli prezzi convenuti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.279; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

14.11.1746 - 14 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 2 ad Antonio Bozzaotra e li paga d'ordine del Principe di Tarsia per 8 mascaroncini 4 grandetti e 4 più piccoli per situarli in 4 cantoni della Libraria piccola, che debbono sostenere cornucopia 3 lumi pattuiti et accordati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 421; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 43 a Nicola Cacciapuoti pittore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 278.80 a saldo e final pagamento di 154 Ritratti delli uomini illustri da esso fatti e situati alle due Gallarie delle Librerie del **Palazzo del Principe di Tarsia**, e n. 10 ritratti ovati della Famiglia di detto Principe, e n. 20 fatti da Nicola Russo e 2 ramette ovate dipinte una con la Santissima Vergine et altro con San Francesco di Paola per uso della Gondola al detto Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 476; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 96 a Gio. Batt. Cannar, e li paga di proprio danaro del Principe di Tarsia, a saldo di 394 lettere di ottone dorate con manifattura situate nella Lapida di marmo nera entro la Libreria piccola del **palazzo del Principe di Tarsia** più 4 calamai e 4 polverini d'ottone dorato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 493; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 35 e per lui a **Gennaro Roggiero** e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 107, prezzo stabilito per tutta l'indoratura d'oro perfettissimo romano che sta facendo a tutto il Credenzone e suoi intagli, cornici, cornicione, brachettone ed altro nella Camera degli Strumenti Matematici della Libreria e alli primi piani color cremisi il cinabro di Olanda e la vernice della China sopra e doratura alle 4 mensole intagliate e coi festoni per sostenere li 4 busti di marmo come per n. 24

cornici ovate e loro cimase (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.488; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.113).*

15.12.1746 - 15 dicembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 40 e per lui a Berardino Visciarelli e li paga in nome e conto del Principe di Tarsia a comp. di 70, a conto delli 41 vasi di creta scanellati e adornati di Fogliame e Rosette da esso fatti e consignati per ponersi nella Gran Loggia del **Palazzo del Principe di Tarsia** al prezzo accordato di carlini 30 per ogni vaso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 541; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

24.12.1746 - 24 dicembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 10 a Pietro Matarazzo d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, a saldo della Machinetta o sia Piramide di tiglio lavorata tutta di intagli a tutte le sue quattro parti laterali e sotto li piani con suo tiratojo sotto intagliato per situarsi gli istrumenti matematici, dentro la nicchia coverta di tartatuga et ottone dorato sopra li piedistalli in mezzo alla libreria grande (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492, p. 491; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 114).*

7.1.1747 - 7 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, D. 3 a Francesco Palma e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a totale soddisfazione dell'intaglio di tiglio da lui fatto a due pezzi storti a guisa di cascate situati sopra e sotto la Petra della Linea Meridionale eretta in una delle Gallerie delle Librerie dell'Eccellenza Sua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1500; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 115).*

7.1.1747 - 7 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, D. 6 a Francesco Palma per una mensola grande di tiglio con intaglio di festoni, mascarone ed altro per uso della Libreria da situarsi sopra la vitrina degli strumenti matematici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1500, p. 25; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

9.1.1747 - 9 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, ducati 2 a Mattia Cretella maestro fabbricatore e li paga d'ordine del Principe Tarsia a saldo e f. p. delli 448 palmi di attoppamenti di senghe contrapillo ed altro fatte nello Astrico superiore e sotto nel **Palazzotto** ove abita Don Nicola Giovo Bibliotecario del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p. 6; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 115).*

14.1.1747 - 14 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 e per Lui a maestro Nicola Moschetto Stuccatore obbligato in capite et in jus con Francesco Serena quale paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 436 stesso li altri 406 li ha ricevuti in altre polizze in altri tempi, e deti 436 sono a conto di 500, prezzo stabilito e convenuto per tutto lo stucco sta facendo e deve fare così nelle Tre Facciate con suo cornicione et altro al **Palazzotto** contiguo alle Librerie di detto Principe come alle tre Facciate con suo cornicione et altro **Palazzo dove abitava il signor Cosenza** d'ogni bontà e perfezione ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1499, p. 55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 115).*

17.2.1747 - 17 febbraio 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 25 e per esso a Santi Bambini, e li paga di ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, dei quali ce ne deve dare conto delle spese di fabbrica e per lui a Berardino Visciarelli Maestro di Vasi di Creta, a compimento di ducati 30 e di 168 a saldo e final pagamento di n. 56 vasi di creta cotta dal medesimo scanellati con Fogliarelle e Rosette coi suoi piedi, lavorati dal medesimo, da situarsi coi suoi Agrumi, sopra alla Gran Loggia del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1166, p. 171r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

23.2.1747 - 23 febbraio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a Berardino Visciarelli Maestro dei vasi di creta quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia, in conto delli 41 vasi di creta cotta scanellati ed indorati di Fogliami e Rosette del medesimo fatti e consegnati, da situarsi sopra li piedistalli della Gran Loggia del **Palazzo del Principe di Tarsia**, come appare da istromento stipulato per mano di Notar Felice Campanile di Napoli al prezzo convenuto di carlini 20 ogni Vaso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p.172; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

4.3.1747 - 4 marzo 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 1.2.10 e per esso a Giuseppe Stellato Giardiniere quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, disse sono a totale soddisfazione di Certa quantità di terreno lavorati alli due giardini laterali della Salita del suo **Nuovo Palazzo** della Salita del suo Nuovo Palazzo a Montesanto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1919; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 117).*

10.3.1747 - 10 marzo 1747 ... A Santi Bambini Ducati 8 e per lui a maestro Pietro Matarazzo Fa Legname per ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 15 a saldo e final pagamento così dell'Armaggio fatto dal medesimo per la Camera Optica di buon Legname con li suoi Ferri e Viti, come per il Portello fatto per un Balcone di una delle Gallerie della Libreria per la suddetta

Camera Gotica e Microscopio di nuova invenzione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054, p. 548; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 117).*

20.3.1747 - 20 marzo 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Domenico Attanasio Maestro Riggiolaro e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per canne 5 ½ di Riggiole impetenate dal medesimo fatte e posta in opera nella Loggia del **Palazzo del Principe** ed altre 150 riggiole poste in opera sopra il Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p. 212; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

20.5.1747 - 20 maggio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a Melchiorre Zarri quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a comp. di 60 ducati delli 90 per tutti li accomodi, pitture, colori, tele, nuove et altro sta facendo e deve fare nel **Casino di detto Principe** dove abitava il signor Cosenza (ASBN, Banco derlo Spirito Santo, g.m. 1502, p. 559; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

21.6.1747 - 21 giugno 1747 ... A Lorenzo Domenici D. 15 a Melchiorre Zarri quali paga d'ordine del Principe di Tarsia e sono ducati 30 per tutta la pittura della Facciata e laterali dell'altro Casino sotto il **Palazzo del Principe** e proprio quello che godeva D. Carlo Cosenza dovendo essere detta Pittura simile a quella dell'altro Casino e ai niente differirseli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 500, p. 385; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 117).*

6.7.1747 - 6 luglio 1747 ... A Santi Bambini, D. 15 a Maestro Nicola Moschetto Stuccatore obbligato in capite ed insieme con il maestro Francesco Serena altro Stuccatore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a comp. di 451 ed in conto di 500 intero prezzo convenuto con li medesimi per tutto lo stucco fatto e stanno facendo e devon fare a tutte e tre le intere facciate delli **due Casini propri del detto Principe**, laterali alle due Salite di basso, con fascie, intagli, Festoni, cornicioni, Statue ed altro come ampiamente spiegato nelle precedenti partite di Banco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183, p. 1354; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 118).*

23.8.1747 - 23 agosto 1747 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 10 a Santi Bambini e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a Giacomo Tevoli Maestro Stagnaro in conto di 28 pezzi convenuti di n. 48 cornucopi di ferro da ponersi alli stigli della Libreria del **Palazzo di sua Eccellenza il Principe di Tarsia** suo signore, che devono essere Iella stessa grandezza, fortezza e bontà e perfezione di uno di essi anche a tre lumi che stava situato in detta Libreria non potendosi accettare se non della stessa bontà e perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1507, p. 99; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 118).*

31.8.1747 - 31 agosto 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 10 e per esso a Santi Bambini, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, quali sono a conto della spesa di fabbrica, e per esso a Francesco Pagano scultore di marmi, e sono a compimento di 539 ducati, come con altre sue polizze, e sono in conto delli 1700 ducati, prezzo stabilito e convenuto di numero dieci statue di marmo raro rappresentatino così le quattro parti del mondo, come le quattro stagioni et altro, come il tutto appare dalla prima partita con li patti e le convenzioni stabilite, approvate e decise da ambo le parti ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1070, p 170; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 119).*

1.9.1747 - 1 settembre 1747 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 6 e per esso a Santi Bambini, e li paga d'ordine del Principe di Tarsia Suo Signore, dei quali ne deve dare conto delle spese di Fabbrica del **suo Palazzo**, e per caso a Francesco Pagano Scultore di marmi a compimento di ducati 545, atteso gli altri 539 li ha ricevuti prima con altre polizze, a conto di ducati 1700, prezzo stabilito di numero 10 statue di marmo che il medesimo deve fare per uso di sua Eccellenza il Principe di Tarsia a tenore della prima parte di pagamento ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1072, p. 246; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 118).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 20 e per esso a Santi Bambini e li paga d'ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo Signor Principe di Tarsia suo Signore, e ne deve dar conto nelle spese di fabrica, e per esso a Simone de Simone Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 129. ... in conto della Fabbrica fatta e sta facendo e deve fare nei Pedamenti per appedare la Loggia del **Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia** suddetto, e Suo Signore, per cavamenti ed altro come dagli antecedenti biglietti del Regio Ingegnero Don Mario Gioffredo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p. 1153; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 120).*
- Il documento é importantissimo perché lascia perfettamente intendere che dopo la morte di Domenico Antonio Vaccaro (1745), subentrarono, nella prosecuzione della direzione dei lavori del Palazzo, non solo Pasquale Canale e, a volte, lo stesso Niccolò Tagliacozzi Canale suo padre, ma anche Mario Gioffredo: alla fine dunque ne risultò ... un concerto a quattro direttori, tutti importanti e famosi (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 120).*

12.1.1748 - 12 gennaio 1748 ... A D. Lorenzo Domenici, D. 10 e per lui a Santi Bambini quali li paga d'ord. e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, dei quali ne deve dar conto, e per lui a Simone de Simone Capo Maestro fabbricatore, a comp. di 149, attesi li altri 139 l'ha ricevuti con altre polizze, sotto loro rispettivi tempi e tutti detti 149 sono in conto della Fabbrica fatta e sta facendo e deve fare come dai cavamenti di terreno ed altro alli Pedamenti per appedare la Loggia del **Palazzo del Principe di Tarsia** a soddisfazione in nome e proprio danaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1514, p. 109; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 120).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 50 e per esso a Francesco Pagano Scoltore di marmi quali paga d'ordine e proprio danaro dello Ecc.mo Principe di Tarsia suo Signore, e sono in conto delli 200 prezzo stabilito e convenuto col medesimo di tutta la Scoltura di una Fontana tutta di marmo da situarsi al Loggione del **Palazzo del detto suo signore** a tenore del disegno in carta datoli da detto suo Signore firmato da detto Pagano consistente in una Figura al naturale di Donna vestita d'Arme guerriera e panneggiamenti, tutta di un pezzo di marmo bianchissimo vero Statuario ed allustrata a specchio così Elmo in testa e Pinne e Scudi della giusta grandezza che è quella di stucco della fontana del viale del Casino di Fortino a S. Giorgio a Cremano e farli li 5 Pezzi di Trofei con il Cannone tutti ben lavorati e allostrati a tutta perfezione, similmente due bandiere di marmo e con loro Pueri così alle medesime come alla Rocca di detta Guerriera, come alla Fronte ed alle sue Zinne, da dove devono gettare l'acqua, come dalla bocca del cannone, dovendo anco fare tre o 4 pezzi di Trofei dalla parte opposta di detta Statua di femina e similmente Quattro Sirene, di detto marmo statuario di ogni perfezione, con più alte e con le Code anche più alte, come stanno descritte nel Disegno suddetto dovendo tenere in mano delli Tufi o siano Lumache Marine che devono gettare acqua come anche dalle Zinne il tutto fatto ad ogni bontà e perfezione ... dichiarandosi che in detti 200 va compreso tanto li marmi sua manifattura che mettitura in opera nel luogo stabilito di detto Logione ... rinunziando detto Pagano a qualunque eccezioni, con dichiarazione che tanto le picche di dette Bandiere che Tromba le deve fare per detto Suo Signore separatamente di rame dorato o metallo lucente come meglio li piacerà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096, p. 214; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 122).*

27.2.1749 - 27 febbraio 1749 ... A Lorenzo Domenici, D. 10 a Paulo ed Antonio di Lorenzo, Padre e Figlio, Pittori, e li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a saldo e final pagamento di tutti gli accomodi e rifazioni di dipinture, cartate, poniture di tele, centrellatura delle medesime ed anditi ed ogni altra cosa fatta nel **Palazzotto proprio di detto Principe** dove abitava il Signor Cosenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1532, p. 258; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 123).*

20.10.1749 - 20 ottobre 1749 ... A Lorenzo Dominici, D. 801.2.10 a Francesco Manzone Maestro argentiere e li paga d'ordine e p.d. del suo signore il Principe di Tarsia, per 12 candelieri grandi di argento lavorati con n. 12 cornucopi di argento e tre lumi lavorati con l'Aquila imperiale, ed impresa nel mezzo di rilievo di ciascuno cornocopio delle Arme della Casa Spinelli dei principi medesimi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118, p. 608; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 123).*

14.5.1750 - 14 maggio 1750 ... A Filippo Rubbioli, D. 10 a Francesco Pagano Scultore di marmi e li paga in nome e denaro del Principe di Tarsia suo signore, a conto di 200 ... e tali sono per prezzo concordato e convenuto della Statua fatta di Minerva con ornamenti e trofei intorno ad essa ... A 2 Tritoni o due Sirene, quali statue devono essere traforate per getti d'acqua ... per la fontana grande al centro della grande Loggia del **Palazzo nuovo di detto Principe di Tarsia** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1150, p. 1016; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 124).*

20.11.1750 - 22 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli ducati 34. E per esso a Francesco Pagano scultorre di Marmi, quali paga per ordine e proprio denaro del **Principe di Tarsia**, suo signore. Disse sono a compimento di ducati 54, atteso l'altri ducati 20 li ricevè a 20 novembre 1750 con polizza del Banco di S. Eligio in testa di Sante Bambini e detti ducati 54 sono in conto delli ducati 170, intiero prezzo stabilito e convenuto delli due gruppi di marmo vero statuario, ciaschedun gruppo di un prezzo l'uno, che il medesimo vi è obbligato fare consistentino per ogni gruppo, due puttini che scherzano con un ligno, i quali devono essere traforati, che devono buttar acqua dalla bocca, così dal ligno, come dalli due puttini allustriti tutti a specchio a tutta perfezione così davanti, come di dietro lavorati, il tutto con tutta perfezione e bontà, quanto sappia mai fare detto signor Pagano, dovendo servire per due fontane piccole da situarsi sopra la loggia del **Palazzo di detto Principe**, li quali suddetti due gruppi devono essere diversi l'uno dall'altro, come quelli che tiene Don Lorenzo Vannucchi venuti da Massa di Carrara, li quali sono stati attentamente veduti et osservati dal detto Pagano, e simili in tutte le parti, e dell'istessa altezza di quelli di detto Vannucchi, andando compreso in detto prezzo delli ducati 170 la mettitura in opera di detti due gruppi restando obbligato fare

tutta l'opera di detti due gruppi, restando obbligato fare tutta la suddetta opera senza mai spenderli tempo con quel numero de lavoranti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1582; Manzo, La merveille …, 1997 p.151).*

15.12.1750 - 15 dicembre 1750 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a Francesco Pagano Scultore di marmi e li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono per anticipazione ed in conti di ducati 170, prezzo stabilito e convenuto di due gruppi di marmo vero statuario che il medesimo deve fare, consistentino per ogni gruppo due Puttini che scherzano con un Cigno il quale deve essere traforato per doverne gettare l'Acqua dalla bocca allustrati tutti a specchio, così davanti come da dietro, lavorato il tutto con la maggiore perfezione e bontàù, quanto sappia mai fare detto Pagano dovendo servire detti gruppi per la Fontana da situarsi sopra la Loggia del **Palazzo della medesima Eccellenza Sua**, e tali gruppi devono essere in tutte le sue parti simili e di altezza di quelli che tiene Lorenzo Vannucci, venutoli da Massa Carrara ed attentamente veduti ed esaminati dal detto Francesco Pagano scultore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1218; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 125).*

22.12.1750 - 22 dicembre 1750 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 40 e per lui a Biagio Salvati, Maestro Marmoraro, quali paga per ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e disse sono per anticipazione ed in conto di tutto il lavoro di marmo bardiglio colorito scuro come una mostra da lui consegnata a detto suo Signore, della Vasca della Fontana che si sta facendo per situarsi in mezzo dello spiazzetto grande della Loggia del **Palazzo di Sua Eccellenza**, che deve essere tutta centinata come sta disegnata di color rosso, nella medesima Loggia, ed alla medesima grandezza e lavoro giusto detto risalto o sia cornice di detta Vasca, di ogni bontà, e perfezione, nella guisa appunto del Modello già fatto in legno, che dalla parte di avanti sta suggellato in due parti, con cera di Spagna con sigillo proprio di detto Suo Signore, e della stessa grossezza di marmo, il tutto allustrito a specchio, ed all'ultima perfezione, così dalla parte d'avanti come dalla parte di sopra, per tutta la grossezza di marmo, ma dalla parte di dentro dove viene l'acqua deve essere semplicemente approvenzato e diritto, e le centine grandi in numero di quattro delle due testate di detta Vasca, e delle due centine di mezzo deve essere di 2 mezzi l'uno, cioè giusto in mezzo di dette centine grandi e le centine laterali devono essere ciascheduna centina di un sol pezzo l'una e ben connessi acciò sembri un sol pezzo, con loro buchi ogni due palmi, oppure ogni due palmi e mezzo, per passarvi gli zampilli, il tutto accordato tra detto suo Signore, e detto Maestro, per carlini 5 il palmo, da misurarsi tutta la faccia d'avanti, come dalla parte di sopra, che è la grossezza del marmo una volta e mezzo, per la sua larghezza come stimerà Don Pascale e don Nicola Canale Regi Ingegneri e starsene da ambedue alle loro misure, compresevi in detto prezzo la nota del Marmo Bardiglio ... restando detto maestro obbligato di terminare e finire tutto il suddetto lavoro ... fra lo spazio di mesi tre numerando da 19 corrente, e mancando da detta Convenzione sia lecito a detto suo Signore di farlo fare ad altro Artefice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p. 545; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 124).*

2.3.1751 - 2 marzo 1751 ... A Don Filippo Rubbioli, Ducati 8 e per esso a Francesco Pagano Scultore di marmi e li paga per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto di un Puttino di marmo che il medesimo sta facendo e deve compire col cornucopio per ponersi sopra la Lumiera di cristallo da situarsi sopra la Vasca della Fontana della Loggia del **Palazzo dell'Eccellenza Sua** che finita sarà di tutto punto ed allustrato ad ogni sua parte ed esaminato dal Regio Ingegnere Don Pascale Canale per farsi il prezzo del medesimo pattuito e pagarsi il compimento alla ragione di cui si pagheranno gli altri sette Puttini dell'istessa guisa che doverà fare per la medesima stessa Fontana ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 125).*

2.3.1751 - 2 marzo 1751 ... A F. Rubbioli D. 10 e per esso a Biase Salvato Maestro Marmoraro ... atteso li altri 160 li ha ricevuti e tutti detti 170 ducati sono in conto della Fontana, o sia vasca di marmo bardiglio e fondino di marmo bianco ed altro spiegasi nella prima partita con tutti li loro patti e convenzioni ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 126).*

23.3.1751 - 23 marzo 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 40 a Matteo D'Angelo Maestro Piperniero a comp. di 80 ... a conto delli Piperni fatti e faciendi del medesimo per la Scuderia ed anche per il Loggione ed altro nel **Palazzo del signor Principe di Tarsia** Suo Signore ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 126).*

27.3.1751 - 27 marzo 1751 … A Francesco Rubbioli e per esso a Francesco Pagano, scultore di marmi, quali paga per ordine del **principe di Tarsia** in conto del puttino di marmo che sta facendo e deve compiere per ponersi sopra il medesimo la lumiera di cristallo e situarsi dal medesimo sopra la vasca della fontana della loggia del **palazzo** dell'Eccellentissima, che finito sarà esaminato dal Regio ingegnere Pascale Canale per farsi il gruppo del medesimo puttino, e pagarsi il compimento alla ragione di cui si pagheranno gli altri

sette puttini dall'istessa guisa che doveva fare per detta fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1576; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

22.4.1751 - 22 aprile 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 7 e per lui a maestro Agostino Chirola Marmoraro li paga d'ord. e p. d. del Principe di Tarsia, suo signore, a comp. di 140 ... in totale soddisfazione e saldo degli 8 piedistalli di marmo dal medesimo fatti con l'Eccellenza Sua da situarsi sopra la Loggia del **suo Palazzo** ... e non facessimo però detto pagamento se non inteso con Francesco Pagano scultore di marmi che per conto di detto Agostino ed ordine trovasi speso il danaro per li acccomodi che si son dovuti fare a tutti gli 8 piedistalli per non essere stati fatti da detto Agostino di quella perfezione e bontà che era obbligato ... e deve essere rimborsato detto Pagano da detto Agostino ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1158, p. 3; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 127).*

5.5.1751 - 5 maggio 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 10 e per esso a Francesco Pagano Scultore de marmi, quali paga per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore e sono a compimento di 48, intero prezzo e valuta di un Buttino fatto dal medesimo di marmo vero statuario con cornocopio di frutta e detti altri 30 medesimamente li ha ricevuti con altra sua del 31 marzo 1751, gli restano in conto degli altri 7 Puttini che il medesimo sta facendo che devono essere di ogni bontà e perfezione ed allustrati a specchio in ogni loro parte secondo il convenuto di ducati 18 per ogni Puttino, al quale devono essere dal medesimo Pagano situati alla Fontana che deve farsi sopra la loggia del **palazzo del detto suo Signore Principe di Tarsia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1153, p. 995; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 127).*

28.5.1751 - 28 maggio 1751 ... A Filippo Rubbioli Ducati 40 a Giuseppe Barberio Maestro Riggiolaro e li paga d'ordine e di proprio danaro del signor Principe di Tarsia don Ferdinando Vincenzo Spinelli, a conto di ducati 400, per Riggiole spetinate ed ottangolari, e a quadrelli impetinati colla Rosetta in mezzo che il medesimo ha portato e deve situare sopra tutta la grande Loggia del **Palazzo del suddetto Principe di Tarsia** suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p. 522; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*
- Se nel maggio 1751 si fu costretti a ripavimentare la grande Loggia, significa che il precedente splendido Pavimento maiolicato, eseguito ben 16 anni prima, cioè nel marzo del 1735 … su disegno di D.A. Vaccaro, messo in esecuzione dal vaccariano pittore ornamentista Giovanni De Simone e da Carmine Perreca e realizzato da Donato Massa (raffigurante Angioloni e Puttini), si era già logorato (forse anche a causa della esposizione alle intemperie) e dovette, dunque, esser sostituito con un semplice pavimento di riggiole ottagonali e a quadrelli con una rosetta in mezzo (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

3.6.1751 - 3 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 8 a Francesco Pagano e li paga di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 56, a conto degli Otto Puttini che il medesimo sta facendo di ogni bontà e perfezione e allustrare a specchio e debbono da esso Pagano essere situati alla Fontana che deve farsi sopra la Loggia del **Palazzo del Principe suo Signore** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p. 1108-9; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

14.6.1751 - 14 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 16 a Fortunato Principe Sigillatore, e li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia, a conto di ducati 36 e saldo e final pagamento delle Tre Cimase di Rame da esso fatte e consignate al detto Principe quali Cimase servono come si disse nelle altre due polizze, per ornamento della Fontana, che si sta facendo sopra la Loggia del **Palazzo del detto Principe Tarsia**, restando a carico di esso Fortunato la mettitura in opera delle dette Cimase di Rame (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1238, p. 562r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

14.6.1751 - 14 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 50 a Matteo D'Angelo maestro Piperniero per li Piperni lavorati che sta facendo nella Scuderia del **Palazzo del Principe di Tarsia** giusta Biglietto dello Ingegnero Pasquale Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1238, p. 562r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

15.6.1751 - 15 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, ducati 60 a Saverio Cesareo, Capo Maestro Fabbricatore, e li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia a compimento di ducati 1413 ... a conto delli Ripari di Fabbrica fatti e faciendi così nella Scuderia, Atrio e Fabbrica di Mattoni per li Canali dell'Acqua ed altro come da biglietto dell'Ing. Don Pasquale Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1239, p. 485r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

21.6.1751 - 21 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 6 a Tommaso Alfano, per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, A conto dei lavori sta facendo di dipingere le pettorate a fresco sopra la Loggia grande del **Palazzo del Principe di Tarsia** don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1243; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

3.7.1751 - 3 luglio 1751 ... A Don Filippo Rubbioli, Ducati 5 a Francesco Pagano Scultore di marmi, quali li paga d'ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo signor Principe di Tarsia suo Signore, disse a compimento di ducati 35 a saldo e final pagamento della salitura e ponitura in opera delle numero otto Statue intere di marmo, sopra loro 8 piedistalli, in mezzo alla Loggia del **Palazzo della Eccellenza** così convenuto ed accordato e con detto pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p. 1267; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

6.7.1751 - 6 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 15 a Francesco Pagano Scultore di marmi, li paga in forza di ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo Principe di Tarsia Suo signore, e sono interavaluta e prezzo accordato col medesimo della Ritoccatura, Scannellatura, negli Angoli e di Lustratura fatta e da farsi agli otto Piedistalli grandi fatti da altro artefice dove vanno situate le otto Statue grandi restando detto Pagano interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p. 563; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

17.7.1751 - 17 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 15 a Francesco Pagano quali paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 84, in conto della ritoccatura, rilustratura e mettitura in opera dei mezzi busti propri di detto Principe sopra la Loggia del **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p. 602; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

28.7.1751 - 28 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 50 a Maestro Giuseppe Barberio Riggiolaro quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, A compimento di ducati 690.L. in conto di tutte le Riggiole spetenate e impetenate e Quadrelli impetenati con La Rosetta in mezzo che il medesimo ha portato e deve portare, da situarsi e ponersi in opera dal medesimo sopra tutta la Loggia del **Palazzo nuovo del detto Suo signor Principe di Tarsia** in Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1160, p. 835; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*
- Le suddette Riggiole a quadrelli con la rosetta in mezzo, guarda caso! sono ancora presenti in situ, sui pianerottoli delle scale (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*

1.8.1751 - 1 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 30 e per lui a Giuseppe Barberio Maestro Rigiolaro a li paga in nome e conto e proprio danaro del **Principe di Tarsia** a comp.di D. 780 in conto di tutte le Riggiole spetenate ed ottangolari e quadrelli impetenati con la rosetta in mezzo che il medesimo have portato e deve portare per doversi dal medesimo situare e ponersi in opera sopra tutta la Loggia del detto suo Signore come ampiamente appare dalla prima partita ed istromento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p.46; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*

9.8.1751 - 9 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 20 e per esso a Gennaro Canfora Maestro Giardiniere, quali deve pagare di proprio danaro del Principe di Tarsia, in conto di 32, prezzo stabilito delli 4 Giardini deve fare a posticcio sopra li 4 Quadrati delli 2 Casini sotto il Loggione del **Palazzo del detto Principe** nella seguente maniera: deve lasciare una strada attorno ai quadrati di palmi ó e ponervi in tutti li quadrati diversi colori di terra colorita e detti quadrati di basso devono essere scantonati e in ciascun cantone ponersi una testa di fiori, tinta uguale all'altra, e in tutto devono essere sedici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246, p. 34; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 127).*
- 9 agosto 1751 ... A Filippo Rubioli D. 20. E per lui a Gennaro Canfora giardiniere, quali paga per il principe di Tarsia in conto di D. 32 prezzo stabilito delli quattro giardinetti deve fare a posticcio sopra li quattro quadrati delli due casini sotto il loggione de lo **palazzo di detto principe**, cioè deve lasciare una strada attorno detti quadrati di palmi sei e tra uno spicolo all'altro di detti quadrati una strada di palmi due di larghezza e tutto il di più deve essere lavorato a disegno di basso della grossezza della mostra portata dal medesimo sopra una tavola; e per ponervi in tutti detti quadrati diversi colori di terra colorita; quali quadrati di basso devono essere scandonati et a ciascuno cantone ponersi una testa di fiori: Quale testa deve essere tinta eguale all'altra, di maniera che devono essere quattro teste di fiori per quadrato, che in tutto devono essere sedici. Le quali teste finita che sarà la serata restino in beneficio di detto Canfora (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

11.8.1751 - 11 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli Ducati 30 e per lui a Giuseppe Barberio e li paga in nome e conto e proprio denaro del Principe di Tarsia a compimento di ducati 780 in conto di tutte le Riggiole spetenate ed ottangolari e quadrelli impetenati con la Rosetta in mezzo che il medesimo have lavorato e portato e deve portare per doversi dal medesimo situare e ponersi in opera sopra tutta la Loggia del detto suo Signore come ampiamente appare dalla prima partita ed istromento ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p. 46; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 30 a Giuseppe Barberio Riggiolaro a conto delle rigiole spetenate e rigiolette impetenate e mettitura in opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 131).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 15 a Nardo Lofredo Indoratore a fuoco quali li paga per ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo signore a comp. di 45 in total soddisfazione della indoratura che ha fatto alli tre mascheroni di Rame con fogliami per detto Signore a fuoco d'oro di spada che deve essere il tutta perfezione da riconoscersi ed apprezzarsi dall'Ingegnere Pascale Canale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1251; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 126).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 12 a Francesco Pagano e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, A comp. di 138 per n. 8 Puttini di marmo che il medesimo sta facendo per situarsi nella Vasca della Fontana sopra la Loggia del Palazzo del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p. 17; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 9 a Biagio Salviati e li paga in nome e danaro e ordine del Pr. di Tarsia a comp. di 54 per loro giornate che hanno lavorato alla Vasca della Fontana sopra la Loggia del **Palazzo del Principe** colle segature di marmo bardiglio ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p. 18; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 131).*

21.8.1751 - A 21 agosto 1751 … Filippo Trebbioli ducati 3 e per esso a Francesco Pagano e li paga di proprio denaro del Principe di Tarsia a compimento di 126 in conto delli 8 pottini di marmo che il medesimo sta facendo e deve fare per situarsi nella vasca della fontana sopra la loggia di detto Principe nel **suo palazzo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246, p.128r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 21 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli d. 3 e per esso a Francesco Pagano quali paga d'ordine e proprio denaro … (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*

21.8.1751 - 21 agosto 1751 … A Filippo Trebbioli ducati 9 a Francesco Pagano quali paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia a compimento di 18 a saldo e final pagamento di Quattro Anatre di marmo dal medesimo fatte al naturale che debbono gettar acqua dalle loro bocche che vanno situate dentro la vasca della fontana eretta sopra la loggia del **palazzo di detto Principe** compresovi anche li marmi, sua manifattura, buchi e mettitura in opera di detta fontana che però col presente pagamento resta saldato e né altro deve pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 21 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 9 a Francesco Pagano quali paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia e comp. di 16 e saldo a final pag.to di Quattro Anatre di marmo … (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*

1.9.1751 - 1 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, D. 8 a Matteo Giustiniani Maestro Rigiolaro, e quali paga in nome, ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 34, a final pagamento di tutto lo Scoglio impetenato che ha fatto in mezzo alla Fontana sopra il Loggione del **Palazzo di detto Principe di Tarsia**, inclusovi tutti i Coralli, le Spadelle, le Fronde et ogni altra cosa, opera et magistero da lui fatto nella Fontana del Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1586, p.48; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*

1.9.1751 - 1 settembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, a Matteo Giustiniani, ducati 30, prezzo, valore e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto delli Quattro Perterri che deve fare per tutte le Casette di Creta fina, cernuta ed Infaenzata e dipinte, ogni cosa all'ultima perfezione, e moda, con tutti gli altri patti e condizioni, come contenuti nell'istromento per notar Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1584, p. 192; Rizzo, Documenti …, in Pavimenti e rivestimenti …, 1981 p. 69-90; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 132).*

7.9.1751 - 7 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli ducati 8.25, e per esso a Francesco Pagano, quali paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo signore, disse sono cioè ducati 6 a compimento di ducati 144 prezzo accordato e convenuto delli n. 8 puttini di marmo da esso fatti e situati sopra la fontana di detto Principe, atteso gli altri ducati 138 li ha ricevuti prima con altre sue polizze sotto loro respettivi tempi, e ducati 2.25 sono per la mettitura in opera che esso deve fare per nove mezzi busti da situarsi dal detto sopra il Casino della libraria con l'impiombatura et altro, onde con detti pagamenti resta il detto Pagano intieramente saldo e sodisfatto non solo per il prezzo delli 8 puttini e della metitura in opera delli detti 9 busti, ma resta ancora saldo e sodisfatto di ogni e qualunque altro lavoro da esso e da suoi lavoranti fatto o fatto fare sino al giorno presente di modo che non vi resta altro da conseguire da detto Principe, restando al contrario esso

obbligato da mettitura in opera di detti 9 mezzibusti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1582; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

18.9.1751 - 18 settembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 5 a Gennaro Canfora quali li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a comp. di 37 pagati per suo conto ad altre persone per importo di Acqua per adacquare li Giardinetti che ave il medesimo tenuto a fare per li 4 Giardinetti e dal medesimo formati agli astrichetti dei due Palazzetti contigui al Loggione del **Palazzo** e per li terreni di variati colori, teste di Fiori ed ogni altro occorso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p.111; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 131).*

22.9.1751 - 22 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli ducati 34. E per esso a Francesco Pagano scultorre di Marmi, quali paga per ordine e proprio denaro del **Principe di Tarsia**, suo signore. Disse sono a compimento di ducati 54, atteso l'altri ducati 20 li ricevè a 20 novembre 1750 con polizza del Banco di S. Eligio in testa di Sante Bambini e detti ducati 54 sono in conto delli ducati 170, intiero prezzo stabilito e convenuto delli due gruppi di marmo vero statuario, ciaschedun gruppo di un prezzo l'uno, che il medesimo vi è obbligato fare consistentino per ogni gruppo, due puttini che scherzano con un ligno, i quali devono essere traforati, che devono buttar acqua dalla bocca, così dal ligno, come dalli due puttini allustriti tutti a specchio a tutta perfezione così davanti, come di dietro lavorati, il tutto con tutta perfezione e bontà, quanto sappia mai fare detto signor Pagano, dovendo servire per due fontane piccole da situarsi sopra la loggia del **Palazzo di detto Principe**, li quali suddetti due gruppi devono essere diversi l'uno dall'altro, come quelli che tiene Don Lorenzo Vannucchi venuti da Massa di Carrara, li quali sono stati attentamente veduti et osservati dal detto Pagano, e simili in tutte le parti, e dell'istessa altezza di quelli di detto Vannucchi, andando compreso in detto prezzo delli ducati 170 la mettitura in opera di detti due gruppi restando obbligato fare tutta l'opera di detti due gruppi, restando obbligato fare tutta la suddetta opera senza mai spenderli tempo con quel numero de lavoranti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1582; Manzo, La merveille …, 1997 p.151).*

28.9.1751 - A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, a Matteo Giustiniano Ducati 30 prezzo, valore e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto delli Quattro Perterri che deve fare per tutte le cassette di Creta fina, cernuta ed Infaenzata e dipinte, ogni cosa all'ultima perfezione e moda, con tutti gli altri patti e condizioni, come contenuti nell'istromento per Notar Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1584, 28 sett. 1751, p.192; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*

10.10.1751 - 10 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 4.2.5 a Francesco Pagano Scultore di marmi ... per il trasporto da una stanza all'altra delle Statue che stanno situate sopra il Loggione del Palazzo e per haver fatto 27 Buchi in certi piedistalli di marmo che stanno situati sopra la Loggia e per aver mutato una mano ad una Statua di detta Loggia e per haver levato certi pezzi di marmo ... e per tutte le Statue di mezzi busti e qualunque scultura fatta per la Fontana che sta in mezzo al Loggione e per li due Gruppi di marmo per le due piccole Fontane laterali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p. 125; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 131).*

23.10.1751 - 23 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D.15 a Matteo D'Angelis Maestro Piperniero, e li paga d'ordine del Pr. di Tarsia, a conto di 755 a conto delli Piperni così di Pilastri dentro la Scuderia come per quelli dell'Atrio che sostengono il Loggione come per la levatura e Ponitura in opera di tutte le Basole nuove che stanno ponendo in opera secondo il Biglietto di Pasquale Canale Architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p. 152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 132).*

26.10.1751 - 26 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, ducati 15 a Matteo D' Angelo Piperniero, quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a comp. di ducati 845 a conto delli Piperni cioè dei Pilastri entro la Scuderia come quelli dell'Atrio e Nuovi Pilastri degli Ingressi per la levature e posa in opera delle Basole nuove come da biglietto di Pasquale Canale Regio ingegnero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1235; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

22.11.1751 - 22 novembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 10 a Francesco Serena Stuccatore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 115 in conto di tutti gli stucchi fatti e sta facendo di fronte del Loggione del **Palazzo di detto Principe** verso il cortile, e per i materiali di calce, polvere di marmo e suo magistero come dai biglietti antecedenti di don Pasquale Canale Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p. 267; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

29.11.1751 - 29 novembre 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 30 a Matteo D'Angelis Maestro Piperniero e li paga di ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia a compimento di ducati 530 in conto delli piperni

lavorati che sta facendo così per la Scuderia che Archi et anco nel **palazzo del detto Principe**, come da Biglietto di don Pascale Canale ingegnero che da esso si consegna e per esso per mano di notar Prospero Manno per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1248, p. 394; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

2.12.1751 - 2 dicembre 1751 ... A Filippo Rubbioli n. 10 a maestro Francesco Serena e li paga in nome e p. danaro del principe di Tarsia in conto dello stesso fatto nelli Archi del Loggione e deve fare entro la scuderia del **palazzo del principe** a tenore dell'istruzioni e biglietti dell'ing. Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1585, p. 595; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

15.12.1751 - 15 dicembre 1751 ... A Filippo Rubioli Ducati 10 e per lui al Maestro stuccatore Francesco Serena quali li paga d'ordine e proprio danaro dell'Ecc.mo Principe di Tarsia, in conto degli Stucchi fatti al Fronte del Loggione del **Palazzo di detto suo Signore** e per quelli fatti entro la Scuderia del medesimo Palazzo a tenore del Biglietto del Regio Ingegnere Don Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p. 442; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

17.12.1751 - 17 dicembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 36 a David Pane, quali paga di proprio danaro del Principe di Tarsia per intero prezzo e valuta per avere rifatti con vernice con lavori d'oro 12 tavolini da giuoco a 4 grana con 6 madreperle comprate dal medesimo, essendo servizi per vicino alla Fontana della Grande Loggia del Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Sarto, g.m. 1584, p. 412; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

11.1.1752 - 11 gennaio 1752 ... A Filippo Rubbioli Ducati 15 a Francesco Serena, maestro stuccatore, quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore per gli stucchi fatti al fronte del **Loggione del Palazzo** ed anche dentro alle Scuderie a tenore del Biglietto del Signor Pasquale Canale Regio Ingegnero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1597; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 134).*

30.10.1752 - 30 ottobre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a Francesco Serena maestro stuccatore quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di 166 ed a conto di 254 a conto dello stucco fatto e sta facendo e deve fare alla Scuderia, mura della Loggia ed anche alla medesima Salita del Nuovo quarticello del **Palazzo di detto Principe** secondo il biglietto dell'Ingegnere Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p. 316; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 135).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Maestro Francesco Serena Stuccatore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 250 in conto dello stucco fatto e sta facendo e deve fare così alla Scuderia del **Palazzo di detto Principe** che nei nuovi archi sotto il Loggione ed alla Scala dell'appartarnento piccolo al primo piano a tenore del biglietto di Don Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p. 164; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 137).*

20.12.1752 - 20 dicembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 25 a Giuseppe Baldi Pittore ornamentista, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 121 in conto della Pittura sta facendo e deve fare alle 4 camere del nuovo Quarticello del **Palazzo di S.E. il Principe di Tarsia** suo Signore, come il tutto spiegasi e cioè debba dipingere la camera dove dorme l'Ecc.ma Signorina dell'Eccellenza Sua nella casa di campagna che tiene affittata dal Duca Brunasso, e dove li fare le centine ben forti alla volta della detta camera ad opera di buon Maestro e stirarci buona tela e dipinta detta tesa come la parti di detta camera a guazzo e della maniera come una delle 4 Camere del detto suo Quartinetto già dipinto che guarda dentro il cortile del **Palazzo di detto suo signore**, a Napoli, e doverci porre mano subito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p. 418; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 136).*

26.1.1753 - 26 gennaio 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a Giuseppe Baldi Pittore e decoratore, se li paga d'ordine del Principe di Tarsia suo signore, a compimento di 133 ducati, in conto della Pittura che sta facendo e deve fare alle 4 Camere del Nuovo Quarticello sito nel **Palazzo del detto Principe** a tenore delle antecedenti partite e patti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1618, p. 55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 138).*

16.4.1753 - 16 aprile 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17 a Giuseppe Baldi Pittore ornamentista quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per la pittura a guazzo da lui fatta in 3 Camere del Nuovo Quartino, il tutto come è stato apprezzato ed ordinato dall'Architetto Pasquale Canale, ingegnero dell'Opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1619, p. 499; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 140).*

18.9.1753 - 18 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a Ignazio Morla Pittore Figurista e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia sua suo signore, a conto di 90 prezzo stabilito di tutta la

Pittura di Figure che il medesimo deve fare all'intero Quarticello dell'Appartamento superiore cioé alle 5 Lamie osia soffitti di esso, prima anticamera appresso alla sala, seconda anticamera, Camera da Letto e suo Arcovo, e Gabinetto, che di sua mano deve dipingere tutte le Storie e le Favole di ogni bontà e perfezione e nella miglior maniera e nella prima anticamera farci quella Favola che sta già dipinta per Macchia e Idea in tela da Lui dipinta nella Gallaria della casa di Ignazio Nasti a Portici, ove abita il Principe della Riccia, e aggiungere quelle Figure che stanno dipinte nella detta Macchia e con i simili suoi colori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627, p. 107; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*
- Ignazio Morla fu uno dei migliori allievi di F.sco De Mura. Accompagnò ed aiutò il Maestro durante il suo soggiorno al palazzo reale di Torino (10 luglio 1741/21 gennaio 1743); un capolavoro di Morla, S. Vincenzo Ferreri, (f. e datato 1758) é nella cattedrale di Cerreto Sannita (Cerreto Sannita, Test. d'arte, 1991, tavola 14; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

20.9.1753 - 20 settembre 1753 ... A Santi Bambini, D. 15 a Gio. Boggia Reggiolaro, a conto di tutti li Quadrelli spetenati che il medesimo dovrà ponere nelli Pavimenti così nella prima e seconda anticamera, stanza ed alcova, alcova e gabinetto, ed altri al secondo appartamento Nobile del Principe di Tarsia ... e detti Quadrelli s'abbiano a riconoscere così dal detto Principe quanto dall'ingegnere Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p. 56; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

25.9.1753 - 25 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17.2. e per lui a Paolo Molinari Pittore Ornamentista, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a conto di 130, prezzo stabilito e convenuto di tutta la Pittura che il medesimo deve fare a tutto il Quarto piccolo dell'appartamento superiore consistente in 2 Anticamere, avanti Arcova, e gabinetto del **Palazzo del Principe di Tarsia** e propriamente alle intempiature di esso, e deve prima disporre le tele, ben tirarle in dette Stanze ... con designarle di vari ornamenti, Frontespizi, Fiori, Vasi ed altri ornamenti, ed indi pria di dipingerli li deve far riconoscere tanto dal Principe di Tarsia che da Pasquale Canale Ingegnere e se non siano di loro soddisfazione deve aggiungere e levare a loro parere ma benanche ove verranno le Figure per quella grandezza e lunghezza che li sarà apprezzata dal Figurista, senza pretendere pagamento alcuno, e bisognando fare indorare i cornicioni, deve detto Paolo Molinari fare tutti i fregi attorno di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Professore d'ornamenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p. 157; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 142).*

20.11.1753 - 20 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Saverio Cesareo Capo maestro fabbricatore, e lo paga in nome e proprio danaro della Principessa di Tarsia donna Maria Antonia Spinelli sua signora, in conto delli lavori di fabbrica, rifazioni et accomodi fatti e sta facendo così nel **Palazzo che nel Casino ove abitano li signori Caropresi**, proprietà di detta Principessa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627, p. 255; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 146).*

22.4.1754 - 22 aprile 1754 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a P. Saverio Cesario quali paga di ordine di proprio danaro della Principessa di Tarsia donna Maria Antonia Spinelli a compimento di ducati 116, a saldo e final pagamento delle Note del loro Ingegnere don Pascale Canale per varie piccole fabbriche così del **Palazzo che casa di detta Signora**, e per la spianatura della Piazza avanti il **Palazzo del Principe di Tarsia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1535, p. 390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 148).*

28.9.1756 - 28 settembre 1756 ... A Don Domenico Salomone, ducati 10 a Pascale Fajella maestro stuccatore, e per esso a Francesco Gatto a comp. di 30 ducati avendo ricevuto ducati 8 per Banco di S. Eligio, a saldo degli anditi fatti nel Cortile della **Casa dei Tarsia** per la rifazione dello stucco sopra le Gradinate compresovi la portatura e riportatura di legnami ed ogni altra spesa niuna eccettuata restando soddisfatto separatamente del lavoro di stucco fatto sopra detto Cornicione per la somma di ducati 40, secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegnere Don Gennaro Rosselmanno come apparisce da Partita di Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1684, p. 239; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 148).*

15.1.1757 - 15 gennaio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 25 a Giacinto Delle Donne Maestro Indoratore a conto dell'opera di indoratura e Pittura che dovrà fare nella bocca di opera dell'Alcovo, Bussole ed altro nel **Palazzo dell'Illustre Casa di Tarsia** e proprio in un braccio del secondo appartamento nobile cioè debbia fare prima la bocca d'opera dell'Alcova, e indorare tutti gli intagli in legno che verranno in detta Alcova secondo l'ordine dell'Ing. Don Pasquale Ferrari Canale e dipingere li fondi di pietra areta, ametista e con vernice fine così in riguardo alle pareti come alle indorature e le debbia fare a perfetta regola d'arte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p. 81; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 149).*

15.1.1757 - 15 gennaio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 3 a Biagio Salvati, maestro marmoraro, per la fornitura di un marmo bianco fatto nell'appartamento superiore del piano nobile del **Palazzo dell'illustre**

Casa di Tarsia secondo il biglietto dell'architetto Pascale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p. 81; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 149).*

1.9.1760 - 1 settembre 1760 … A Giovan Battista Di Paola, D. 16 a Ignatio Attanasio Maestro Riggiolaro a compimento di ducati 20 intero prezzo convenuto di un migliaro di Reggiolelle Dipinte ed impetenate, secondo la mostra consegnatagli da esso, per servizio del **Palazzo della Casa di Tarsia Spinelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

21.9.1771 - La biblioteca era in funzione nel 1771, al pari delle scuderie poichè il Bioernstaehel in una sua lettera da Napoli (21 sett. 1771), come scrisse il Croce, celebrò l'efficienza dell'una e delle altre (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.227).*

1815 - Palazzo Tarsia (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.109).

28.8.1837 - 15 dicembre 1839 «Con atto del giorno 28 agosto 1837 il signor Conte Don Giuseppe Capano citò avanti questo Tribunale il Signor Don Giuseppe de Leo in qualità di amministratore giudiziario della **Casa del Signor Principe di Tarsia** per essere indennizzato dell'importo de' danni causati alla sua proprietà dalla costruzione del gran pilone o urtante di fabbrica di sostegno alle cadenti fabbriche del detto **palazzo di Tarsia**, avendo questi occupata una gran parte del Cortile del Casamento di esso Signor Conte, impedendo il libero ingresso nel medesimo, ed il facile giro delle carrozze, in conseguenza inutilizzata la stalla e le rimesse esistente in detto cortile … (ASNa, Tribunale di Napoli, serie perizie, vol. 20, fasc. 11611; Manzo, La merveille …, 1997 p.152).*

15.11.1839 - 15 dicembre 1839 «Con atto del giorno 28 agosto 1837 il signor Conte Don Giuseppe Capano citò avanti questo Tribunale il Signor Don Giuseppe de Leo in qualità di amministratore giudiziario della **Casa del Signor Principe di Tarsia** per essere indennizzato dell'importo de' danni causati alla sua proprietà dalla costruzione del gran pilone o urtante di fabbrica di sostegno alle cadenti fabbriche del detto **palazzo di Tarsia**, avendo questi occupata una gran parte del Cortile del Casamento di esso Signor Conte, impedendo il libero ingresso nel medesimo, ed il facile giro delle carrozze, in conseguenza inutilizzata la stalla e le rimesse esistente in detto cortile. E comecchè questa essendo stata sempre aggregata al secondo appartamento nobile dello stesso Casamento che per più di dieci anni precedenti a tali opere accrescevano la pigione di circa annui ducati quaranta, così calcolandosi la minorazione sofferta per detto oggetto dal 1832, epoca di siffatta costruzione [...]. Dippiù avendo lo stesso urtante chiuso nella maggior parte, e quasi inutilizzato il vano che dal cortile medesimo introduce nella Bottega fittata ad uso di Caciolio anche di pertinenza del Signor Conte si è derivato che la sua primitiva rendita di annui ducati centoventi, ora si è ridotta a quella di ducati ottantaquattro; per cui calcolandone la perdita per la stessa epoca, risulta di ducati duecento cinquantadue. Inoltre con un altro atto del giorno 1838 lo stesso signor Conte dedusse che tra le minacce di ruina del detto **Palazzo di Tarsia** essendosi quello del totale rilasciamento delle sue fabbriche che con loro grave presione su di una parte della proprietà di esso Signor Conte gli han causate delle sensibili lesioni, le quali richieggono varie riparazioni, onde ridursi nel loro primitiero stato di sicurezza. E siccome tali danni sono conseguenze dell'omissione dei primitivi accomodi, è giusto che le riparazioni vadino a carico di chi vi è stata la cagione. Finalmente che dovendosi ormai togliere un tale urtante che ingombra il cortile di esso Signor Conte chiese della giustizia del Tribunale i provvedimenti affinchè a regola di arte si eseguissero i corrispondenti lavori, onde la di lui proprietà fosse garantita dalle minaccianti fabbriche di Tarsia, e specialmente del muro verso il lato settentrionale che cinge la galleria del detto vasto giardino. Ma poichè i condomini dello stesso sono gli eredi del Principe di Marano, e per essi il di loro acquirente Sign. Don Gaetano de Pasquale, così le istesse cose furono ad esso partecipate mercè atto del 16 giugno 1838. [...] Verificassimo inoltre se le lesioni avvenute nelle fabbriche del signor Conte Capano contigue a quelle della Casa di Tarsia sieno avvenute per mancata riparazione delle fabbriche di Tarsia [...]. Operassimo finalmente se le fabbriche che cingono le mura della galleria del secondo piano nobile della Casa di Tarsia siano in istato di recar danno a quelle del Signor Conte Capano [...]. Eseguite da questa banda le nostre osservazioni versammo le nostre ricerche sullo stato di solidità delle fabbriche che cingono la galleria e stanze contigue del Palazzo Tarsia, onde progettare le opere di riparazioni allorchè si dovrà togliere il suddetto pilone [...]. Riparazioni locali: Il casamento del Signor Conte Capano vien segregato da **quello del Signor Principe di Tarsia** da una parte col solo cortile scoperto annesso al Casamento medesimo e dall'altra con una specie di vinella, o loggetta messa a livello del primo piano alla distanza di soli palmi 17, che è tutta la larghezza di detta vinella, o loggetta, e per tutta la sua lunghezza di palmi 51, si erge il gran muraglione che cinge una porzione della grande galleria del secondo appartamento nobile, e corrispondenti piani inferiori del **Palazzo Tarsia**. Altre porzioni poi delle mura istesse che cingono le stanze contigue alla galleria suddeta sovrastano talune stanze di proprietà del medesimo signor Conte, le quali corrispondono sulla verticale della Bottega ad uso di caciolio, anche del Signor Conte esistente a destra entrandosi nel

suddetto Cortile di Capano; dimanieracchè esse hanno una parte di muro che è comune, perchè forma un divisorio fra le dette due proprietà. [...] Altre lesioni si osservano a piombo dei rispettivi due vani di finestre che danno luce alle dette stanze, e che corrispondono sulla verticale istessa del sottoposto vano di dietro la bottega, provenienti del pari dal movimento del muro esterno dalla suddetta Galleria e suoi piani inferiori del **palazzo Tarsia** [...]. Questi istessi partimenti egualmente osservansi lesionati con delle fenditure disposte in varie direzioni, le quali maggiormente aumentano la pressione delle fabbriche del palazzo su quelle del Signor Conte Capano. La porzione poi di questo stesso muraglione che erige la galleria del piano nobile del **palazzo Tarsia**, la quale ora è a cielo scoperto, ed in dove le piovane raccolgonsi nel suo piano calpestatoio, vien vista da tutti i lati da alte mura presentemente senza aggetto, senza sostegno, e di cattiva qualità. Detta porzione appunto dell'altezza di palmi 45 ¾, è quella che vieppiù si manifesta pericolosa, minacciandosi le sottoposte fabbriche del Signor Conte Capano, avendo superiormente ad essa benanche la quinta di fabbrica dell'antico tetto affatto priva di concatenazione e di sostegno, e che ad altro non serve se non se a maggiormente aggravare il muro su di cui è poggiata. Le rimanenti mura laterali che esingono altre due stanze contigue alla galleria suddetta mostrandogli del pari pericolose sono state in altra occasione aggiustate con scaglioni di fabbrica che hanno termine al divisorio soprastante le descritte abitazioni di Capano, a piombo della botega di caciolio [...]. Ha ragione di tremare il Signor Capano al solo pensare se mai dovesse avvenire lo stesso al suo palazzo per gli ulteriori movimenti potrebbero derivare dalle mura della Galleria di Tarsia. Noi sopra luogo ci accertammo di questa verità [...]. A progettare finalmente le opere di riparazione e ricostruzione, onde togliere íl suddetto pilone, lasciando le fabbriche del **Palazzo Tarsia** in istato di perfetta sicurezza, risparmiando per quanto fosse più possibile lo spesato, e le dispiacevoli conseguenze di tal esecuzione, opiniamo demolirsi la quinta dell'antico tetto corrispondente verso Capano, che copriva la grande galleria di Tarsia, togliendo quei legnami rimasti tuttora ad essa affidati, unitamente ad una porzione delle mura che cingono detta galleria per l'altezza di palmi dieci [...]. Gli architetti Gennaro Vinaccia, Giovanni Simonetti, Filippo Gallo». Il pilone fu eseguito alla salita Tarsia n. 91. Il vano principale della bottega ad uso di caciolio era su salita Tarsia (ASNa, Tribunale di Napoli, serie perizie, vol. 20, fasc. 11611; Manzo, La merveille …, 1997 p.152).*

2.1840 - Nel febbraio 1840 il Consiglio edilizio cittadino indisse un concorso per il progetto d'un mercato per la vendita di ortaggi, carni e pesci, da situarsi in "una parte del terreno sottoposto al **palazzo Tarsia**". G. Amato divulgò in un opuscolo (Di un disegno di mercato, Napoli 1841) i criteri da lui seguiti nell'ideare il suo elaborato che, sebbene non avesse incontrato il consenso del Consiglio, venne incluso nella Mostra di Belle Arti del 1841 (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*

1853 - Nella primavera del 1853, poi, fu cancellata ogni traccia del ridente giardino vaccariano, destinato un tempo ad accogliere con ostentata magnificenza, all'ingresso, colui che si accingeva a far visita ai Tarsia. Nell'area della “piazza di diametro palmi 190”, con gli “stradoni d'andarvi cinque carrozze del pari per ciascheduno, che agevolmente fanno la salita”, già decaduta a mercato rionale di commestibili, venne in quell'anno costruita una sala per la grande esposizione industriale (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.217).*

1854 - La sala fornì il tema al Fergola per una tela ad olio (museo di S. Martino; 1854). Riguardo a questa trasformazione gli Annali civili del regno delle Due Sicilie (1853, p.72 sgg.) forniscono alcune notizie utili a seguire le vicende sfortunate del “gran palazzo": "Il recinto del suindicato edificio è di forma irregolare sia perchè il lato posteriore del prospetto avanzando l'atrio sporge nella corte, sia perchè di contro sono disegnate due spazi coperti sostenuti da colonne, i quali anche essi interrompono le linee del portico. Ancora il portico, che tutto intero circonda il mercato, volgesi a forma semicircolare nel bel mezzo del suo lato, che è di contro all'ingresso principale ... Per lo scopo era mestieri coprire una ragguardevole parte dell'edificio, ed accomodarla a ricevere in ordinato modo le cose industriali da esporsi alla pubblica veduta. Dovendo essere questa la parte più cospicua dell'edifizio, si sceglieva lo spazio centrale di esso, ottenendosi a questo modo una galleria di oltre 100 palmi di lunghezza e 50 di larghezza. E cavando partito dalle circostanze del luogo, si costruivano due altri recinti coperti e sostenuti da colonne, ciascuno di palmi 50 in quadro, in continuazione di quelli innanzi indicati, da che risultavano quattro spaziose sale, il cui compreso, unito alla sala maggiore, dava un'area coperta di circa 18.000 palmi quadrati, divisa in cinque compartimenti, tra loro in comunicazione e capaci di far distinguere le varie principali categorie degli oggetti da presentarsi alla pubblica mostra ... Seguendosi i modelli di famosi edifici dell'antica civiltà greca, una gran parte del soffitto della sala principale era aperto, ed il vano era occupato da tela analogamente dipinta, e da lasciare passare la luce che abbondantemente rischiarava l'interno dell'edificio, ancor da molte finestre del secondo ordine di esso ..." (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*

1855 - il Nobile, nel 1855, lo indicava “come abbandonato, appartenente già ai principi di Tarsia” (Nobile 1855).

1857 - due anni dopo, il Ceva Grimaldi aggiungeva che esso era passato “in potere di diversi padroni per essere estinto questo ramo dell'illustre Casa Spinelli” (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.422).

1859 - In tali anni venne operato un restauro di riassetto, dato che nel '59 il Chiarini scriveva: “La Casa dei Tarsia per l'amore delle scienze e delle lettere meritava miglior fortuna. Oggi il palazzo... è stato ristaurato e soddisfacentemente decorato, dopo lungo inconsiderato abbandono”. L'attuale facciata, col suo modesto aspetto di stampo neoclassico, risale probabilmente a codesta sistemazione, anche se è facile supporre che la trasposizione dell'originario tono aulico e gentilizio nei termini di un dimesso imborghesimento sia stata confermata da successivi interventi (Chiarini; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.217).*

CASA DEL CONTE CAPANO vicino palazzo Tarsia

28.8.1837 - 15 dicembre 1839 «Con atto del giorno 28 agosto 1837 il signor **Conte Don Giuseppe Capano** citò avanti questo Tribunale il Signor Don Giuseppe de Leo in qualità di amministratore giudiziario della Casa del Signor Principe di Tarsia per essere indennizzato dell'importo de' danni causati alla sua proprietà dalla costruzione del gran pilone o urtante di fabbrica di sostegno alle cadenti fabbriche del detto palazzo di Tarsia, avendo questi occupata una gran parte del Cortile del **Casamento di esso Signor Conte**, impedendo il libero ingresso nel medesimo, ed il facile giro delle carrozze, in conseguenza inutilizzata la stalla e le rimesse esistente in detto cortile … (ASNa, Tribunale di Napoli, serie perizie, vol. 20, fasc. 11611; Manzo, La merveille …, 1997 p.152).*

15.11.1839 - 15 dicembre 1839 «Con atto del giorno 28 agosto 1837 il signor **Conte Don Giuseppe Capano** citò avanti questo Tribunale il Signor Don Giuseppe de Leo in qualità di amministratore giudiziario della Casa del Signor Principe di Tarsia per essere indennizzato dell'importo de' danni causati alla sua proprietà dalla costruzione del gran pilone o urtante di fabbrica di sostegno alle cadenti fabbriche del detto palazzo di Tarsia, avendo questi occupata una gran parte del Cortile del **Casamento di esso Signor Conte**, impedendo il libero ingresso nel medesimo, ed il facile giro delle carrozze, in conseguenza inutilizzata la stalla e le rimesse esistente in detto cortile. E comecchè questa essendo stata sempre aggregata al secondo appartamento nobile dello stesso Casamento che per più di dieci anni precedenti a tali opere accrescevano la pigione di circa annui ducati quaranta, così calcolandosi la minorazione sofferta per detto oggetto dal 1832, epoca di siffatta costruzione [...]. Dippiù avendo lo stesso urtante chiuso nella maggior parte, e quasi inutilizzato il vano che dal cortile medesimo introduce nella Bottega fittata ad uso di Caciolio anche di pertinenza del Signor Conte si è derivato che la sua primitiva rendita di annui ducati centoventi, ora si è ridotta a quella di ducati ottantaquattro; per cui calcolandone la perdita per la stessa epoca, risulta di ducati duecento cinquantadue. Inoltre con un altro atto del giorno 1838 lo stesso signor Conte dedusse che tra le minacce di ruina del detto Palazzo di Tarsia essendosi quello del totale rilasciamento delle sue fabbriche che con loro grave presione su di una parte della proprietà di esso Signor Conte gli han causate delle sensibili lesioni, le quali richieggono varie riparazioni, onde ridursi nel loro primitiero stato di sicurezza. E siccome tali danni sono conseguenze dell'omissione dei primitivi accomodi, è giusto che le riparazioni vadino a carico di chi vi è stata la cagione. Finalmente che dovendosi ormai togliere un tale urtante che ingombra il cortile di esso Signor Conte chiese della giustizia del Tribunale i provvedimenti affinchè a regola di arte si eseguissero i corrispondenti lavori, onde la di lui proprietà fosse garantita dalle minaccianti fabbriche di Tarsia, e specialmente del muro verso il lato settentrionale che cinge la galleria del detto vasto giardino. Ma poichè i condomini dello stesso sono gli eredi del Principe di Marano, e per essi il di loro acquirente Sign. Don Gaetano de Pasquale, così le istesse cose furono ad esso partecipate mercè atto del 16 giugno 1838. [...] Verificassimo inoltre se le lesioni avvenute nelle **fabbriche del signor Conte Capano** contigue a quelle della Casa di Tarsia sieno avvenute per mancata riparazione delle fabbriche di Tarsia [...]. Operassimo finalmente se le fabbriche che cingono le mura della galleria del secondo piano nobile della Casa di Tarsia siano in istato di recar danno a quelle del Signor Conte Capano [...]. Eseguite da questa banda le nostre osservazioni versammo le nostre ricerche sullo stato di solidità delle fabbriche che cingono la galleria e stanze contigue del Palazzo Tarsia, onde progettare le opere di riparazioni allorchè si dovrà togliere il suddetto pilone [...]. Riparazioni locali: Il **casamento del Signor Conte Capano** vien segregato da quello del Signor Principe di Tarsia da una parte col solo cortile scoperto annesso al Casamento medesimo e dall'altra con una specie di vinella, o loggetta messa a livello del primo piano alla distanza di soli palmi 17, che è tutta la larghezza di detta vinella, o loggetta, e per tutta la sua lunghezza di palmi 51, si erge il gran muraglione che cinge una porzione della grande galleria del secondo appartamento nobile, e corrispondenti piani inferiori del Palazzo Tarsia. Altre porzioni poi delle mura istesse che cingono le stanze contigue alla galleria suddeta sovrastano talune stanze di proprietà del medesimo signor Conte, le quali corrispondono sulla verticale della Bottega ad uso di caciolio, anche del Signor Conte esistente a destra entrandosi nel suddetto Cortile di Capano; dimanieracchè esse hanno una parte di muro che è comune, perchè forma un divisorio fra le dette due proprietà. [...] Altre lesioni si osservano a piombo dei rispettivi due vani di finestre che danno

luce alle dette stanze, e che corrispondono sulla verticale istessa del sottoposto vano di dietro la bottega, provenienti del pari dal movimento del muro esterno dalla suddetta Galleria e suoi piani inferiori del palazzo Tarsia [...]. Questi istessi partimenti egualmente osservansi lesionati con delle fenditure disposte in varie direzioni, le quali maggiormente aumentano la pressione delle fabbriche del palazzo su quelle del Signor Conte Capano. La porzione poi di questo stesso muraglione che erige la galleria del piano nobile del palazzo Tarsia, la quale ora è a cielo scoperto, ed in dove le piovane raccolgonsi nel suo piano calpestatoio, vien vista da tutti i lati da alte mura presentemente senza aggetto, senza sostegno, e di cattiva qualità. Detta porzione appunto dell'altezza di palmi 45 ¾, è quella che vieppiù si manifesta pericolosa, minacciandosi le sottoposte **fabbriche del Signor Conte Capano**, avendo superiormente ad essa benanche la quinta di fabbrica dell'antico tetto affatto priva di concatenazione e di sostegno, e che ad altro non serve se non se a maggiormente aggravare il muro su di cui è poggiata. Le rimanenti mura laterali che esingono altre due stanze contigue alla galleria suddetta mostrandogli del pari pericolose sono state in altra occasione aggiustate con scaglioni di fabbrica che hanno termine al divisorio soprastante le descritte abitazioni di Capano, a piombo della botega di caciolio [...]. Ha ragione di tremare il Signor Capano al solo pensare se mai dovesse avvenire lo stesso al suo palazzo per gli ulteriori movimenti potrebbero derivare dalle mura della Galleria di Tarsia. Noi sopra luogo ci accertammo di questa verità [...]. A progettare finalmente le opere di riparazione e ricostruzione, onde togliere íl suddetto pilone, lasciando le fabbriche del Palazzo Tarsia in istato di perfetta sicurezza, risparmiando per quanto fosse più possibile lo spesato, e le dispiacevoli conseguenze di tal esecuzione, opiniamo demolirsi la quinta dell'antico tetto corrispondente verso Capano, che copriva la grande galleria di Tarsia, togliendo quei legnami rimasti tuttora ad essa affidati, unitamente ad una porzione delle mura che cingono detta galleria per l'altezza di palmi dieci [...]. Gli architetti Gennaro Vinaccia, Giovanni Simonetti, Filippo Gallo». Il pilone fu eseguito alla salita Tarsia n. 91. Il vano principale della bottega ad uso di caciolio era su salita Tarsia (ASNa, Tribunale di Napoli, serie perizie, vol. 20, fasc. 11611; Manzo, La merveille …, 1997 p.152).*

MONASTERO DI S. TERESA DEL SS.MO SACRAMENTO poi S. BERNARDO E MARGHERITA

5.12.1643 - 1643, 5 dicembre ... Al Monistero di **S. Teresa del SS.mo Sagramento** dell'ordine di S. Maria del Monte Carmelo di questa città duc. 15 e per lui a Silvestro Fajella stuccatore a compimento di duc. 40 in conto del suo magisterio del stucco che sta facendo nel nuovo monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 327, fol. 418; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

30.1.1644 - 1644, 30 gennaio. Al Monistero del **SS.mo Sacramento** duc. 6 e per lui a mastro Berardino Landini scarpellino in conto delle scarpellature fatte e faciende per servitio della nova Chiesa del novo Monisterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, p. 126; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.333).*

14.4.1645 - 1645, 14 aprile. Al monistero di **S. Teresa del SS.mo Sacramento** di Monache claustrali di Napoli duc. 80 e per lui a Sallustio Sommillo stuccatore in conto del stucco fatto nella chiesa del novo monistero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, fol. 853; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

22.4.1645 - 1645 a 22 Ap.le … f. 1097 Al monasterio di **S.ta Teresa del SS.mo Sacramento** d.ti centoquaranta et per lui polisa di sore Anna de ponte abb.ssa dello d.o monasterio a mastro Gio. Dom.co de pino fabricatore in conto della fabrica fatta per servitio dello novo monasterio che in d.a partita de questo nostro banco, et sono delli d. 2000 ad esso monasterio pervenuti da D. Thomase Aniello et Bartlomeo Lanzetta d. 140 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

22.4.1645 - 1645 a 22 Ap.le … f. 1097 Al monasterio di **S.ta Teresa del SS.mo Sacramento** d.ti quindeci et per lui polisa di sore Anna de ponte abb.ssa a mastro Gio. batta Croce tagliamonte in conto della cavatura delle pietre per servitio della fabrica dello novo monasterio et sono delli d. 2000 ad esso pervenuti da Tomas'Aniello et Bartolomeo Lanzetta d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

26.4.1645 - 1645 a 26 Ap.le … f. 1097 Al monasterio di **S.ta Teresa del SS.mo Sacramento** d.ti diecedotto et per lui polisa di sore Anna de ponte abb.ssa dello d.o monasterio a Giuseppe boschi in conto di d. 33 et disse sono per le infratte accomodationi haverà da fare nello giardino et altre parti dello novo monasterio descritte in detta partita di questo med.mo banco cioè accomodare la … facendo ordini di zampilli di piombo … fare la intiofolatura quanto li bisognerà per le due fontane cioè quella di mezzo dove sta … attorno et per la bocca et per le corna et mettere le reggiole necessarie, et .. in faccia lo muro dalla parte del campanile di coccole e farci una … attorno fare una fontanella nova sopra la loggia … con guarnirla di cocciole et altri adornamenti … et fare tutte le chiave necessarie grande et piccole per dette fontane quale opera habbia da essere de tutta perfettione con essere obligato d.o Giuseppe a tutte spese che li bisognerando et d.o

monasterio … ad altro solamente che alli detti d. 33 et sono delli d. 2000 ad esso pervenuti da Tomas'Aniello et Bartolomeo Lanzetta d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

28.4.1645 - 1645 a 28 Ap.le … f. 1097 Al monasterio di **S.ta Teresa del SS.mo Sacramento** d.ti ventuno, et per lui polisa di sore Anna de ponte abb.ssa a Gio. batta Croce tagliamonte in conto della cavatura delle pietre per servitio della fabrica dello novo monasterio in d.a partita et sono delli d. 2000 dello monasterio pervenuti da Thomas'Anello et Bartolomeo Lanzetta d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).
- Allo detto d. venti et per lui polisa di sore Anna de ponte a mastro Giuseppe de Crescenzo Agm licalase et … alli mastri dascia in conto dellopera fatta per servitio dello novo monasterio et sono delli d. 2000 ad esso pervenuti da Tomas'Aniello et Bartolomeo Lanzetta d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

28.4.1645 - 1645 a 28 Ap.le … f. 1097 Al monasterio di **S.ta Teresa** d.ti dieci, et per lui polisa di sore Anna de ponte a mastro sabella formolli [?] in conto dello stucco della f.cia dello novo monasterio descritto in d.a partita et sono delli d. 2000 dello monasterio pervenuti da Thomas'Anello et Bartolomeo Lanzetta d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

18.5.1645 - 1645, 18 maggio. Al monisterio di **S. Teresa** duc. 100 e per lui a mastro Giovanni Mozzetti in conto del prezzo delli altari e grade di marmo fatti per servitio della ecclesia dello novo Monasterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342, fol. 508; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

20.5.1645 - 1645, 20 maggio. Al Monistero di **S. Teresa del SS.mo Sacramento** di Monache claustrali di Napoli duc. 10 e per lui a Berardino Landini marmoraro in conto dell'opera fatta per servitio della chiesa del novo Monistero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, p. 470; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.333).*

16.10.1645 - 1645 a 16 d'ott.e … f. 930 A D. Vinc.o delle Chiance d. quindici e per lui a Gio Ant.o Polito sono in c.to di d. trenta tt. 2 e d.e seli pagano per salme ottanta di calce vendute e consig.te al m.rio di **ss.ti bernardo Marg.ta** e detto li paga di suoi propri denari e per esso a fran.co Restaino per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.306; Pinto, Ricerca 2023).

1646 - E perche le monache del **Santissimo Sacramento** havevano stabilito, di trasferir in altro luogo più comodo il loro Monasterio, come ferono con effetto poco lungi da questo, sotto lo stesso titolo del Santissimo Sacramento, quelle venderono alle già dette 23. figliuole uscite del Conservatorio di SS. Margherita, e Bernardo, le quali vi ferono l'ingresso nel 1646. dove al presente habitano, professando la regola di S. Francesco, e cambiando il titolo alla Chiesa, le diedero quello di **SS. Margherita, e Bernardo**, in commemoratione di quella di donde si partirono (De Lellis, Parte seconda … Napoli Sacra …, 1654 p.257).*

1654 - Di **S. Margherita, e Bernardo**. Camilla Antinoro moglie, che fù d'Ottavio Capece, doppo la morte del marito, venuta in cognitione quanto transitorie fussero le vanità di questo Mondo, desiderando di menar il rimanente di sua vita separata da quello, per poter star maggiormente unita col suo Signore, si diede con le sue facultà, ch'erano molte, nel 1634. ad edificar questo Monasterio, sotto il titolo del Santissimo Sacramento, del qual ella allo spesso cibar si soleva, & era molto divota; mà essendo poscia nata dissentione frà le figliuole del Conservatorio di S. Margherita, e Bernardo, posto sopra S. Maria della Stella, pretendendo alcune di esse di ridursi in clausura, per lo che n'ottennero Breve Pontificio, e l'altre rimaner volendo nello antico loro stato secolaresco, se n'hebbe ricorso a' Superiori, così dalle figliuole, che ripugnavano alla clausura, come da' Governadori del Conservatorio, & essendosi sopra di ció lungamente litigato, vennero alla fine ad accordo, per lo quale dandosi à quelle, che ridur si volevano in clausura, ventitremilia docati, essendo elle vintetre figliole, se le diede licenza d'andar in altro luogo à vivere regolarmente, rimanendo l'altre libere in detto Conservatorio; E perche le monache del Santissimo Sacramento havevano stabilito, di trasferir in altro luogo più comodo il loro Monasterio, come ferono con effetto poco lungi da questo, sotto lo stesso titolo del Santissimo Sacramento, quelle venderono alle già dette 23. figliuole uscite del Conservatorio di SS. Margherita, e Bernardo, le quali vi ferono l'ingresso nel 1646. dove al presente habitano, professando la regola di S. Francesco, e cambiando il titolo alla Chiesa, le diedero quello di SS. Margherita, e Bernardo, in commemoratione di quella di donde si partirono (De Lellis, Parte seconda … Napoli Sacra …, 1654 p.257).*

1655 - Nell'anno 1655 acquistò una casa con picciol giardino sita dal lato della chiesa di detto Monastero che si possedeva dalli figli et eredi del quondam Francesco Bensi e per essi da Vincenza Cacace di loro tutrice; e bisognando detta casa per l'ampliatione del Monastero fu fatta istanza per la parte del medesimo nel S.R.C. ed avanti il Regio Consigliere Gio. Battista Iovino per la vendita di detta casa e giardino e fatti

alcuni atti ne fu formato l'apprezzo dal Tavolario eletto Antonio Tango per la summa di d. 547.1 oltre l'annuo cenzo enfiteotico di d. 15.4.1.12 dovuto a D. Fabrizio Carafa sopra Le dette case con giardino come dalle cautele, e da detto R. Consigliero fu interpretato detto, che fattosi il deposito de suddetti d. 547 per il prezzo di detta casa e giardino e fatto l'obbligo di pagare detto annuo cenzo di d. 15.4.1.12 e li laudemi e quindemi si fosse consegnato al Monastero il possesso di detta casa ... (ASNa, Mon. sopp. 2904, Platea del Ven. monastero dei SS. Bernardo e Margarita; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

26.1.1658 - Nell'anno 1658 a 26 gennaio Andreana Palomba di Napoli moglie di Vincenzo Bongiorno con il consenso di detto suo marito presente vendette a beneficio di detto Monastero tre bassi due alla strada maestra ed uno dalla parte di dentro con cortile, e giardinetto corrispondente dalla fronte della strada fino al muro di detto Monastero, nel luogo detto li beni di detto Monastero, quelli di D. Andreana, via pubblica e altri col peso del cenzo dovuto alla casa Carafa per prezzo di d. 250 quali confessò essa Andreana di ricevere con polizza del Banco dei Poveri in testa di Suor Maria Serafina Filomarino Abbadessa di detto Monastero, cioè d. 150 liberi e d. 100 vincolati per girarsi a Gio. Tommaso Cesare per capitale di annui d. 9 venduti da detta Abbadessa a beneficio del Medesimo ... e data facoltà di caricare la fabrica del Monastero al muro della casa grande della detta Andreana sita accosto al Monastero, però che la cisterna restasse intieramente a detta Andreana e volle che avessero dovuto le si.g.re monache accettare la vendita per altro Istrumento in margine dell'Istrumento di vendita il che fu eseguito siccome apparisce negli atti di detto fu Notar Aniello Capasso Seniore di Napoli ... Per lo cenzo di tre bassi e giardino fu fatto obbligo dal nostro Monastero in virtù di Istrumenti stipulati per lo stesso Notaio a 22 agosto 1661 e promise pagare annui ducati 10.2.10 di cenzo enfiteutico perpetuo a D. Fabrizio Carafa e suoi eredi e successori ... (ASNa, Mon. sopp. 2904, Platea del Ven. monastero dei SS. Bernardo e Margarita; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.96).*

1722 - Nell'anno 1722 essendo Abbadessa la M. R. Madre Suor Maria Nicoletta Umbriano si fece l'ampliatione di un comodo refettorio con un luogo terraneo per uso di legna e sopra del medesimo refettorio quattro comode celle, ed a linea delle suddette quattro altre tre celle e sotto di esse si formarono tre stanze per le converse, che vanno a pari col suddetto refettorio con i corridoi per andare alle dette celle per via più breve; ed anche si fece una cisterna grande con grotta per comodo del Monastero. Quale fabrica durò per tutta la metà di febbraio 1723 e vi si spesero con tre assensi apostolici d. 3276.2.10 delle doti delle sottoscritte monache cioè d. 1000 dotali della Sig. S. Maria Raffaella Coscetti; d. 205 residuo delle doti della sig.ra Suor Maria Reginalda Giordano; altri d. 1000 doti della sìg. S. Maria Cherubina de Marino e d. 71.2.10 si spese di denaro del Monastero. Di questa fabrica abbiamo un libro a parte che ne tratta intitolato Libro di fabriche del 1722; e vi sta acclusa la relazione del R. Ing. Antonio Tango; non di meno non si è potuto ricavare da detto libro maggior chiarezza diccioché si è scritto, nemmeno per quali banchi furono pagati i denari dotali di dette Sig.re monache, lo che si è tralasciato di appurare, bastando qui soltanto accennata la notizia delle cose per futura memoria, essendo passate le spese per le mani di religiose di tanta bontà (ASNa, Mon. sopp. 2904, Platea del Ven. monastero dei SS. Bernardo e Margarita; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.96).*
- Nel 1722 si realizzarono opere per la costruzione del nuovo refettorio, la cui direzione fu affidata ad Antonio Tango; è questo l'ultimo contributo dell'ormai anziano architetto proprietario di un palazzo sito nelle vicinanze del monastero: questi venne ricompensato per la consulenza svolta, con soli trenta ducati e fu costretto a ricorrere alla Corte Arcivescovile per ottenere un pagamento commisurato all'opera prestata (Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.77).*

22.3.1725 - A richiesta della R. Madre Abbadessa del monastero dei **SS. Bernardo e Margherita** mi fu commesso dovessi conferirmi in detto Ven. monastero per riconoscere e misurare il sito dove doverà farsi la nuova chiesa per servizio di detto ven. Monastero. In esecuzione di ciò conferitomi in detto monastero e prese le misure necessarie, se ne formò da me il disegno compartito in cinque cappelle sacrestia comunicarorio confessionari coro con altre comodità per le suddette sig.re monache acciò da ogni luogo possono godere la detta chiesa, ed anche per dar la comunicatione dell'habitatione di detto monastero in detta chiesa si devono fare alcune camere seu celle con suo corridore. E fatto il detto disegno di nuovo mi viene imposto che da me si fosse fatto conto della spesa bisognerà per la costruzione di detta chiesa et altro come di sopra ed essendosi fatta considerazione alla quantità della fabrica levatura di pietre e pozzolana spesa di calce e mastria stucco ferri invetriate et altro vi può bisognare ascenderà alla summa di d. 12.000 in circa ... Napoli 22 marzo 1725 Gio. Battista Nauclerio (ASDN, Conservatorio dei SS. Bernardo e Margherita, f. 398 D; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.96).*

18.3.1730 - 18 marzo 1730. Al Monastero de **Santi Bernardo e Margarita** D. 50. E per esso a Cristofaro Battimeli, marmoraro, a compimento di D. 350 per conto dell'altare ed altri lavori di marmo che sta facendo per servitio della nuova chiesa, secondo li patti e condizioni dell'istrumento stipulato per notar Giovan Pietro

Cantilena di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

10.6.1730 - 10 giugno 1730 … Al Monastero di **S. Bernardo e Margarita** d. quaranta e per lui con firma di Suor Maria Nicoletto Imbriano Abbatessa a Michel'Angelo Schilles Pittore, e sono a compimento di d. 80 atteso gli altri d. 40 per detto compimento l'ha ricevuti contanti, quali d. 80 sono per valuta di un quadro di S. Francesco ed altri Santi depinti nel medesimo quadro dal suddetto depinto per un cappellone della nuova Chiesa di detto Monastero dichiarando che con tale pagamento resta intieramente sodisfatto sincome col detto non altro del medesimo si è convenuto e per lui a Giovanni Mellina per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1213; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

30.7.1732 - 30 luglio 1732. Al Monastero di **SS. Bernardo e Margherita** d. 100 e per lui con firma cli suor Maria Nicoletta Imbriano abbadessa a Cristoforo Battimelli, delli detti d. 1100 sistentino ìn nostro banco a credito di detto monastero e quelli pervenuti dalla congregazione di S. Maria del Suffragio eretta dentro la chiesa di S. Marco dei Lanzieri di Napoli per la causa e condizione come dalla polizza di detto banco espressata e sono a compimento di d. 728, atteso gli altri ducati 628 l'ha ricevuti in più volte per medesimo banco e sono cioè d. 600 per l'intero prezzo dell'altare maggiore di marmo, come del quadro di detto altare e gradone della balaustrata della nuova chiesa di detto monastero, siccome dall'Istrumento di notar Gio. Pietro Cantilena di Napoli, l'altri 128 per il prezzo aggiustatosi il detto Battimelli con detto monastero per sei mense di marmo, sei altarini laterali con due grade di marmo, due credenze, due fonti d'acqua santa e guarnitioni de confessionili e grata del comunichino dell'oglio santo et altri residii fattosi dentro la chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.97).*

30.7.1732 - 30 luglio 1732. Al Monastero di **SS. Bernardo e Margherita** d. 7 e per lui con firma di suor Nicoletta Imbriano abbadessa a mastro Antonio Gaizo piperniere e sono delli d. 1100 sistentino in detto banco a credito di detto monastero ... a saldo e final pagamento di tutte le opere di piperno che ha fatto per servizio della nuova chiesa di detto monastero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.97).*

9.4.1732 - 9 aprile 1732. Al Monastero di **SS. Bernardo e Margherita** d. 15 e per esso con firma di suor Nicoletta Imbriano abbadessa di detto monastero a mastro Domenico Nata mastro d'ascia, disse essere a compimento di d. 842 ... a conto dell'opera di mastro d'ascia fatto nella nuova chiesa di detto monastero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1244; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.97).*

2.1.1734 - 1734, genn. 2. "Al monastero di **San Bernardo e Margherita** duc. 240 e per esso a Sebastiano Fasano capomastro fabbricatore" per lavori da lui eseguiti per la "nuova cappella della nuova chiesa di detto monastero" con "misura fatta dalli regi ingegneri Mutio e Giovanni Battista Nauclerio", come si ricava anche da un atto rogato dal not. Pietro Cantilena di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

26.6.1742 - Ed essendosi moltiplicato il numero delle religiose per la grande osservanza e devozione di questo santo luogo si determinò d'ampliarlo e negli anni 1742 e 1743 furono comprate due case site accosto la descritta chiesa nuova del monistero ad effetto di racchiuderle nella clausura siccome col divino aiuto fu eseguito nella maniera seguente. Per vigor d'Istrumento stipulato a 26 giugno 1742 per mano di Notar Angelo Fiordelisi di Napoli D. Domenico Mango e D. Caterina Picuti coniugi di questa città anche con regia dispenza rispetto a D. Anna asseriscono che il quondarn Orazio Carafa Patrizio napoletano a 26 settembre 1709 vendè a beneficio di detto Domenico una certa casa con cortile scoverto e coverto consistente in un appartamento ed altre camere e bassi di sotto e con giardino a fronte del cortile, sita accosto al nostro Monistero da un lato e dall'altro lato confinante con i beni del fu Gio. Batt.a Pasca e dietro a questi accosto ai beni di D. Francesco Albani e strada pubblica avanti la porta della chiesa con via pubblica da dietro il Monistero sulla quale predetta casa asserì D. Orazio esservi il cenzo enfiteutico perpetuo di annui d. 25 debiti allo stesso D. Orazio diretto padrone di detta casa con giardino devoluta a di lui benefizio per causa de cenzi non pagati. Il prezzo fu convenuto in d. 400 quali si obbligò d. Domenico pagare al referito D. Orazio fra lo spatio di anni sei numerandi dal 1 ° di maggio 1710 in avanti in due paghe di d. 200 l'una e frattanto coll'interesse di annui d. 20 al 5% oltre il cenzo di annui d. 25 che furono promessi pagarsi in ogni fine di aprile di ciaschedun anno sotto li patti dichiarationi e clausole contenute nelle cautele con le quali D. Orazio rappresentava detto cenzo sopra l'anzidetta casa e giardino coll'obbligo altresì al detto Mango di spendere per lo spazio di un anno d. 200 in riparazioni, miglioramenti ed accomodi di detta casa, altrimenti fosse stato lecito al d. D. Orazio farli fare a danni e spese di detto Mango a cui fu promessa l'evizione di detti beni, come apparisce dall'istrumento di vendita stipulato per mano del fu Notar Francesco Gargano di Napoli addì 26 settembre 1709. Sopra della qual casa e giardino asserì detto D. Domenico averci fatto diversi miglioramenti

ed augmenti. Indi a 4 febbraio 1740 essendo pervenuta la notizia al Barone Giu. Pasca che dal detto Domenico si volea alienare a beneficio del detto Monistero la detta casa con giardino e perché una tale alienazione avrebbe ridondato in notabile pregiudizio del detto Giuseppe a cui spettava il congruo per stare la detta casa appoggiata alle mura della casa palaziata del detto Giuseppe perciò comparve nella G. C. della Vicaria e fè istanza ordinarsi al detto Domenico che non avesse alienato detta casa al suddetto nostro Monistero et a persone ecclesiastiche in pregiudizio del congruo s'apparteneva al detto Barone D. Giuseppe sotto pena di nullità ed invalidità del contratto; in piedi della quale istanza fu per il giudice D. Giuseppe Aurelio di Gennaro interposto decreto con cui si ordinò che detto Domenico non avrebbe alienata la suddetta casa a veruna persona ecclesiastica o qualsiasi monistero in pregiudizio del congruo spettante al detto D. Giuseppe sotto pena di nullità e invalidità dell'atto donec et aliter, siccome da detta istanza e decreto in banca di Bove apparisce alle quali si può avere relazione; ed intendendo allora detto Domenico di vendere ed alienare a favore del detto Monistero di **SS. Bernardo e Margarita**, la suddetta casa con giardino, fece perciò pregare così detto Barone Giuseppe come il sig. D. Nicola Pasca giudice della G. Vicaria suo fratello ad effetto si fossero li medesimi contentati non solo di rinunciare alla suddetta istanza e decreto di non alienet a requisizione del detto Giudice come sopra interposto, ma anco di cedere e rinunciare a qualsiasi ragione ed azione che farsi alli medesimi fratelli de Pasca ed a ciascheduno di essi competesse pure congrui sopra la detta casa e giardino. Quali predetti fratelli per far una cosa grata a detto Domenico ed anco al nostro Monistero cederono e rinunciarono tanto alla suddetta istanza e decreto come sopra interposto per detto giudice di Gennaro, quanto anche a qualunque ragione ed azione che alli detti fratelli de Pasca e a ciascheduno di essi farsi competesse, e potesse competere per ragione di detto jus confino sopra di detta casa con giardino e con molti altri patti, dichiarazioni e riserve del modo che più chiaramente apparisce nell'istrumento di cessione e rinuncia per detto Notar Fiordelisi al quale parimenti si può far ricorso. ed essendosi ritrovato detto Domenico Mango debitore dell'Ill. Duca della Chiusa D. Domenico Carafa figlio ed erede del detto D. Orazio nella summa di d. 560 e cioè in d. 400 di sorte principale ed intiero prezzo di detta casa con giardino primo loco venduta al detto Domenico Mango. In altri d. 100 di cenzi decorsi e non pagati per causa di detto annuo cenzo di d. 25 ed in altri d. 60 d'interessi anco decorsi per causa d'annui d. 20 per detto Domenico Mango si corrispondevano per detta sorte quindi di d. 400, quanto anco a diversi altri suoi crediti nella summa di d. 1346.3.13.23 di capitale e terze decorse, che uniti a detti d. 560 come sopra dovuti al Duca della Chiusa portava la summa di d. 1906.11.13.2/3 perciò detto Domenico per esimersi dalli suddetti debiti stabilì di vendere a benefitio di detto Monistero la suddetta casa e giardino, una con tutte le migliorationì et augmenti in quelli fatti e dell'istesso modo e forma che la medesima allora si ritrovava, et anco col suddetto peso dell'annuo cenzo di d. 25 come sopra dovuto a Duca. Consisteva la casa suddetta in due appartamenti, astraco a cielo con pettorata affacciata e giardino ben lungo di estensione sino all'altro vicolo dietro detta casa e propriamente accosto la casa di Albano, quale predetta casa come sopra descritta e confinata con tutte le rnigliorarioni e giardino fu venduta da detti coniugi per prezzo di d. 2400 così valutata di comune assenso d'ambo esse parti, e questo oltre il suddetto cenzo di d. 25 debito al detto carafa in ogni primo di maggio di qualsivoglia anno ... (ASNa, Mon. sopp. 2904, Platea del Ven. monastero dei SS. Bernardo e Margarita; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.97).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751. Suor Maria Celeste Colarino paga al capomastro fabbricatore Sebastiano Fasano duc. 2.9, «a conto della fabrica che sta facendo nel loro monastero di **S. Bernardo e Margherita**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.74).*

19.8.1758 - 19 agosto 1758. A Suor Maria Gaetana di Iorio Abbadessa D. 80 e per essa a Carlo Pistoia Capomastro Fabricatore a conto delli lavori che il medesimo sta facendo nel loro Monastero de **SS. Bernardo e Margherita** sotto la direzione del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1428; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

27.7.1840 - (N.° 6315) *Decreto prescrivente che la congregazione del SS. Sagramento alla* Vita, *esistente nella chiesa de' **SS. Bernardo e Margherita** detta di* S.a Margaritella *conceduta all'*Ordine religioso di S. Giovanni di Gerusalemme *detto* di Malta, *passi ad esercitare le sue funzioni nella chiesa del SS. Sagramento all'*Infrascata. Napoli, 27 Luglio 1840 (Collezione delle Leggi … Anno 1840 N.° 244, p.17).*

2001 - Lungo la parallela via S. Giuseppe dei Nudi, la chiesa dei Ss. **Bernardo e Margherita** è inserita in un complesso del Sovrano Militare Ordine di Malta; fu eretta nel 1646, ma presenta aspetto settecentesco. Nel bell'interno, all'altare, *Immacolata con i Ss. Bernardo e Margherita* di Giovanni Antonio D'Amato; nel transetto sin., i *Ss, Gennaro, Nicola e Francesco d'Assisi*, tela di Michelangelo Schilles (1735) (TCI, Napoli e dintorni, 2001 p.340).*

CASE CAPECE poi MONASTERO DI S. POTITO

18.6.1603 - 1603 a A 18 Giugnio … f. 986 A **Vincenzo Capece** d. quattro e per lui a Scipione Consa piperniero d.o son in conto d'uno soglio de finestra, uno arco travo et uno pezzo di piperno di porta dec.do che de tutti l'altri piperni, è stato integramente sodisfatto … d. 4 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).*

21.6.1603 - 1603 a A 21 Giugnio … f. 986 A **Vincenzo Capece** d. undici tt. 2 e per lui a m.ro Gio: angelo d'angrisano d.o sono a comp.to de d. 43 quali hanno ricevuti in conto delle finestre di piperno de Sorento che hanno fatto et fanno nella **sua casa** conforme la cautela fatta per mano de not. fran.co rosiello a quale se habia rel.ne d. 11.2 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).*

3.3.1611 - 1611 à 3 di Marzo Giovedi … f. 909 A **Vic.o Capece d'oratio** d. otto tt. 3 Et per lui a m.o Felippo di Baldo d.o per saldo, et final pagam.to dell'intonecatura di cinque camare di stucco et rapillo fatto all'ult.o ripartim.to della **sua casa**, et due camare di stuccho cioè l'intonicatura fatto allo appartam.to mezzano della sua casa, et di una cam.a et un camerino à lamia fatte alli mezzanelli della sua casa dec.do che per dette cose, et quals.a altro residuo fatto e stato intieramente sodisfatto, esso et operarij statuti per esso promettendoli d'intonicare due cam.e a lamia sotto il sopportico resediarle et biancharle per prezzo di Gr.a 15 la canna della tonica che sia della meglio tonica, che si faccia nel'altre et li promette fare uno introsuolo à mezze scale, et residarli tutte le camare intonecate del cortiglio di tonica, et altro senza dirli cosa alcuna, et questo havendo rispetto al rapillo fatto per le due camare di tonica, et il prezzo alto li tiene per la detta tonica di dette due camare, et li promette di dare il bianco alle cinque cam.e dell'ult.o appartamento et tre camare et una sala nel mezzano, et tre camare, et due camarini di quello del cortiglio, et risidiarli di tonica, et di tutto quello li manca bonellino fatto per car.ni trenta d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1614 - Comprò detto monasterio a 7 di luglio 1614 le **case con giardino del quondam Vincenzo Capece d'Oratio** sopra la strada di Costantinopoli fuora li Studi Nuovi nel luogo chiamato la Costigliola vicino li beni del signor don Fabrizio Carafa per ducati novimilia per fundamento di detto monasterio e li pervennero detti docati 9000 dal signor principe di Avellino il quale nel medesimo tempo si comprò l'edificio vecchio di detto monasterio con la casa piccola dietro quella per ducati 12000 [...] (ASNa, Mon. sopp. 2921, Nota delli stabili che possiede il Monastero di Santo Potito, c. 3; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.37).*

18.8.1614 - 1614 a 18 Agosto … f. 490 Al Monist.o di **S. Potito** d. venti E per esso poliza di d.a Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monist.o, che disse a m.ro Orazio Palmiero Gio Jacovo Genovese, Pascale Fornaro, e Gius.e Fornaro insolidum fabricatori, sono della poliza di simil summa fatta a 17 Agosto 1614, nella quale disse delli d. 500 pagati al d.o Monist.o dal P.npe d'Avellino per la causa nella poliza contenuta quali sono à conto della fabrica fatta e da farsi da loro a d.o Monist.o nella **casa comprata da Vincenzo Capece**, e per lui à Santillo d'Urso quali celi pagano anticipatamente per tagliatura delle pietre che si fanno alli Carafa, a Caliniuno per forma del M.te d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.70; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1614 - 1614 a 6 7bre … f. 490 Al Monist.o di **S. Potito** d. dodici E per lui poliza di D. Dianora Rossa Archibadessa che disse à m.ro Gio. Cola Franco Ingeg.re quali seli pagano per molte fatiche e servizij prestiti sino al giorno d'oggi nella fabrica del nuovo Monist.o poliza di d.o dì d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1614 - 1614 a 9 7bre … f. 490 Al Monist.o di **S. Potito** d. quindici E per esso poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa, che disse ad Orazio Palmiero, Gio. Jacovo Genovese, Pascale e Gius.e Fornaro mastri fabricatori ins.m quali seli pagano in conto della fabrica fatta e da farsi da loro nel nuovo Monist.o di **S. Potito**. poliza del d.o dì d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.215; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 490 Al Monist.o di **S. Potito** d. trenta E per esso poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa, che disse all'infrascritti mastri fabricatori Orazio Palmiero, Gio. Giacomo Genovese, Pascale e Gius.e Fornaro ins.m quali seli pagano à conto della fabrica fatta e da farsi dalli med.mi in d.o Monist.o di **S. Potito** contanti al d.o Gius.e Fornaro. poliza del d.o dì d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1614 - 1614 a 15 7bre … f. 738 Al Monist.o di **S. Potito** d. quattro E per lui poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa che disse a m.ro Giovanniello Maffuccio cavatore di pozzi che sono à complimento di d. 12

atteso gl'altri d. 8 l'hà ric.ti contanti e d.i d. 13 sono per haver nettato e cavato il pozzo sorgente per servizio di d.o Monist.o e della fabrica del med.mo, nonostante che in d.a poliza li sia stato promesso d. 16 poiche per non haver fatto intieramente il servizio si ritengono d. 4 e resta cosi pagato e soddisfatto E per lui a Giacomo Aniello Giordano per altritanti poliza de 15 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.246; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1614 - 1614 a 27 7bre … f. 739 Al Monist.o di **S. Potito** d. trentacinque E per lui poliza di Suor Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monist.o che disse ad Orazio Palmiero Gio. Giacomo Genovese, Pascale e Gius.e Fornaro fabricatori, sono della poliza de simil somma fatta al d.o dì, nella quale disse delli denari pagati dal P.npe d'Avellino al d.o monist.o di **S. Potito** per la causa nella partita espressa di n.ro Banco, quali sono in conto della fabrica fatta e da farsi in d.o Monist.o contanti al d.o Pasquale Fornaro poliza de 27 d.o d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.20v; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1614 - 1614 a 11 8bre … f. 739 Al monist.o di **S. Potito** d. quaranta E per lui poliza di D.a Dianora Rossa … E per essa dall'infratti fabricatori ins.m m.ro Orazio Palmiero, m.ro Gio Giacomo Genuese m.ro Pascale e m.ro Gius.e Fornaro, sono delle polize … e sono à conto della fabrica fatta e da farsi per essi mastri in d.o monist.o come dalla fede alle quale s'abbia relazione poliza del d.o di d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 739 Al Monist.o di **S. Potito** d. cinquanta E per esso poliza di D. Dianora Rosso Archibadessa, che disse ad Orazio Palmiero Gio. Jacovo Genuese Pascale e Gius.e Fornaro capomastri fabricatori ins.m sono della poliza di simil somma del d.o di nella quale disse li denari pagati dal P.npe d'Avellino al d.o Monist.o per la causa che si contiene nella sua poliza, quali sono in conto della fabrica fatta e facienda nel nuovo Monist.o sud.o conforme alle Cautele, alle quali s'abbia relazione poliza de 25 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1614 - 1614 a 8 9bre … f. 1063 Al Monist.o di **S. Potito** d. venticinque e g. 10 poliza di d.a Dianora Rossa Archibadessa, al m.ro Orazio Palmiero, Gio Giacomo Genoese Pasquale e Gius.e Fornaro fabricatori ins.m, sono della poliza di simil summa nella quale disse li denari pervenuti in d.o n.ro B.co dal P.npe d'Avellino per la causa ponesi si contiene nella partita di n.ro Banco quali sono in conto della fabrica fatta e facienda da loro ins.m nel nuovo Monist.o come per cautele alle quali s'abbia relazione poliza de 8 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1614 - 1614 a 15 9bre f. 1063 Al Monist.o di **S. Potito** d. quaranta E per lui poliza di d.a Dianora Rosso Archibadessa di d.o Monistero, che disse a mastro Orazio Palmiero, Gio Giacomo Genoese Pasquale e Giuseppe Fornaro fabricatori ins.m, sono della poliza di simil summa fatta à d.o dì, nella quale disse delli denari pagati al d.o Monist.o dal P.npe d'Avellino per la causa nella sua poliza contenuta e sono a conto della fabrica fatta e da farsi dalli medesimi nel nuovo monistero come dalle cautele alle q.li si riferisce, con obligo e dichiarazione apposta che levando mano dalla pred.a fabrica, siano tenuti d.i m.ri insolidum restituire tutti li legnami, de quali sono serviti per fare d.a fabrica … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.284; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre … f. 1063 Al Monist.o di **S. Potito** d. quattordici 1.15 E per lui poliza di d.a Dianora Rosso Archibadessa di d.o Monist.o, che disse à Gio: Antonio Gennaro, E sono per il prezzo di trentacinque tavole di chioppo di Nocera che l'hà vendute e consignate per servizio della fabrica di d.o Monist.o e seli pagano di denari pagati à d.o Monist.o dal P.npe d'Avellino per la causa nella sua poliza contenuta per questo n.ro Banco resta soddisfatto E per lui à Tomase di Somma poliza de 12 d.o d. 14.1.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1614 - 1614 a 29 9bre … f. 1063 Al Monist.o di **S. Potito** d. quaranta E per lui poliza di d.a Dianora Rosso Archibadessa, che disse à m.ro Orazio Palmiero, Gio Giacomo Genovese Pasquale, e Gius.e Fornaro fabricatori ins.m … E sono in conto della fabrica fatta, e facienda dalli med.mi nel dormitorio di d.o Monist.o contanti à Gio: Giacomo Genovese poliza del d.o dì d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.67; Pinto, Ricerca 2018).

3.12.1614 - 1614 a 3 Dec.e … f. 1063 Al Monist.o di **S. Potito** d. cinque E per lui poliza di d.a Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monistero, che disse à Giulio Cesare Maresca soprastante della fabrica del nuovo Monist.o, quali sono di denari à d.o Monist.o pagati dal P.npe d'Avellino per la causa nella sua poliza contenuta, E sono per una mesata maturata à p.mo D.re 1614 poliza del d.o dì d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1614 - 1614 a 9 Dec.e … f. 1063 Al Monist.o di **S. Potito** d. cinquanta E per lui poliza di Suor Dianora Rossa Archibadessa di d.o Monist.o, che disse ad Orazio Palmiero, m.ro Giacomo Genovese Pasquale, e Gius.e Fornari ins.m … E sono in conto della fabrica fatta, e facienda dalli med.mi in d.o loro nuovo Monist.o contanti al d.o Orazio poliza de 9 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.96; Pinto, Ricerca 2018).

16.12.1614 - 1614 a 16 Dec.e … f. 1063 Al Monst.o di **S. Potito** d. due E per lui poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa che disse à Giulio Cesare Maresca soprastante della fabrica di d.o Monist.o … quali sono à complimento di quanto li compete per il suo servizio per tutto li 15 Dec.re 1614, e resta intieramente soddisfatto poliza de 15 d.o d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1063 Al Mon.rio di **S. Potito** docati quaranta, e per lui poliza di D.a Dianora Rossa Archibadessa che disse a M.ro Orazio Palmiero, Gio. Giacomo Genovese Pascale, e Gius.e Fornari fabricatori ins.m … e sono a conto della fabrica fatta, e da farsi dalli med.mi nel d.o Mon.ro polisa del d.o di d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1614 - 1614 a 24 Dec.e … f. 1063 Al Monist.o di **S. Potito** d. venticinque E per esso poliza di D.a Dianora Spinelli Archibadessa, che disse ad Orazio Palmiero, Gio. Giacomo Genovese, Pascale e Giuseppe Fornari fabricatori ins.m, quali sono del denaro al d.o Monist.o pagati dal Principe d'Avellino per la causa nella sua poliza contenuta, e sono in conto della fabrica fatta e da farsi per li med.mi in d.o Monist.o poliza de 24 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 440 Al Mon.ro de **s.to Petito** d. uno tt. 4.10 e per lui a m.o Rafaele Jovene disse per tante giornate che ha fatto fatigare in ser.o della fabrica del d.o mon.o novo disse sono delli denari a d.o mon.o pervenuti per q.o banco dal S. P.e d'Avellino per le cause nelle sue polise con.te c.ti d. 1.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1615 - 1615 a 17 ap.le venerdi … f. 477 Ad ferrante balzano d. dieci e per lui a f.co d'amato pittore in conto di d. 30 quanto si è convenuto seco per dover pittare a fresco la Capp.a nel giardino del novo mon.rio delle madri di **s.to Petito** e questo modo nel fronte spitio di fossa s.a l'arco di d.a Capp.a con san pietro, et san paulo con uno sp.to santo in mezzo e uno nato tenuto da doi angeli nella cupula un Dio padre con serafini a torno, et alcuni angioli nell'angola con li instr.ti musicali neli quattro nichi, le quattro virtu cioè religione poverta e castita, et obedienza nel quadro mezzo una madonna con il misterio quando andava in Egitto, nelli altri dui quadri delli fianchi dui miracoli di san bened.o copiati dal claustro vecchio di san severino nel arco attorno alcuni santi benedittini dentro alcuni creati et di piu il misterio della Sammaritana a drittura della porta di d.o giardino con un s.to petito s.a la porta del mon.rio, et una madonna s.to petito, et san bened.o s.a la porta della chiesa, tutto a sua elett.e, et a sue spese con obligo d'oprar in d.a pittura colori vivaci li migliori che si usano a fresco lavorar ogni cosa di sua mano e poi toccarsi il tutto di colori fini, quanto l'arte ricerca d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.203; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 1241 Al Mon.o de **S.to Petito** d. quindici e per lui a m.ro Oratio palmiere, Gio: Jac.o genovese Pascale e Gioseppe Fornaro fabricatori insolidum disse per la fabrica fatta et da farsi nel novo mon.o de d.o mon.o nella casa comprata da Vinc.o Capece disse sono delli denari a d.o mon.o pervenuti dal P.e d'avellino per la causa nelle sue polise contente con.ti al d.o m.ro Pascale c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1615 - 1615 a 2 mag.o sabbato … f. 1241 Al mon.rio di **s.to petito** d. dieci e per lui delli dinari pagati al d.o mon.rio dal P.e de avellino per la causa nelle sue polise per q.o b.co a m.o oratio palmiero, Gio: jacovo Genuese, pascale e Gioseppe fornaro fabricatori insolidum diss.o per conto della fabrica fatta et da farsi da loro nel novo mon.rio con dec.ne che cedono alla pretendenza delli d. 10 del fosso cavato nel giardino di d.o novo mon.rio per fare un monte di pietre per d.a fabrica, et cio non ob.nte la promessa fatta da esso di d. 10 per non essersi ricordato allhora che essi erano obligati a loro spese mettere le pietre in d.a fabrica secondo le cautele et tanto piu perche la pizzolama e rapillo cavati da esso fosso si sono serviti loro, et vendutone una parte in loro beneficio contanti al d.o pascale d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.218; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 1241 Al Mon.ro de **S.to Petito** d. quindeci e per lui a m.ro horatio palmiere Gio Jac.o genovese Pascale e Gioseppe fornaro insolidum fabricatori disse a conto della fabrica fatta et da farsi da essi nel loro mon.o novo disse sono delli denari a d.o mon.o pervenuti dal P.e d'Avellino per la causa nelle polise con.te c.ti a m.ro Pascale d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1615 - 1615 a 21 de mag.o Giovedi … f. 1241 Al mon.rio de **santo petito** d. dudice e per lui a m.ro Rafaele Jovene a conto de sua prov.ne come soprastante della loro nova fabrica del nuovo mon.ro diss.o sono delli d. 500 pag.ti da d. Cesare Caracciolo in conto della dote de sua figlia c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

30.5.1615 - 1615 a 30 de mag.o Sabato f. 1241 Al mon.ro de **santo petito** d. doi e per lui ad oratio palmieri Gio. Jac.o Genuese Gioseppe et pascale fornari et sono delli denari a d.o mon.o pervenuti dal d. Cesare Caracciolo per la causa nelle sue polise svincolati … diss.o sono in conto della fabrica fatta et da farsi per loro nel novo mon.ro che si fa nelle case de vinc.o capece con.ti al d.o Gioseppe d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.278; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugnio sabbato … f. 1241 Al Mon.o de **s.to Petito** d. quindici e per lui a m.ro Oratio palmiero Gio Jac.o genuese Pascale e Gioseppe fornaro fabricatori insolidum disse per la fabrica fatta et da fare per essi nel loro nuovo mon.o de **s.to petito** nelle loro case comprate da Vinc.o Capece disse delli denari pagati dal d.o Cesare Caracciolo per la causa delle sue polise … d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 a 27 Giugno Sabato … f. 232 Al Mon.rio de **S.to petito** d. quindeci E per lui a m.ro Horatio palmiero, Gio: jacomo Genovese Pascale et Gioseppe fornaro fabricatori ins.m per la fabrica fatta, e da farsida loro nel Novo Mon.rio de **S.to petito**, con.ti a detto Gio Jacomo Genoese d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

4.7.1615 - 1615 a 4 luglio Sabato … f. 232 Al Mon.rio de **S.to petito** d. quindeci E per lui a mastri Horatio palmiero, Gio: jacovo Genoese, Pascale, et Gioseppe ferraro fabricatori ins.m per la fabrica fatta, e da farsi nel loro Novo Mon.rio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

17.7.1615 - 1615 a 17 di luglio Venerdi … f. 1241 Al Mon.o de **s.to Petito** d. quattro tt. 3.15 e per lui a fran.co de lucia disse sono per tredici giornate e mezzo de m.ro d'ascia che ha lavorato nel loro nuovo mon.o et resta sodisfatto di quanto ha ser.o disse sono delli denari af d.o mon.o pervenuti da d.r Cesare Caracciolo per la causa nella sua polisa contenta c.ti d. 4.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1615 - 1615 à di 10 de 9bre martedi … f. 1274 Al Mon.rio di **s.to petito** con p.sa de d. dianora rossa archiabb.a d. dicedotto e tt. 3 e per esso à jac.o di apenna per il prezzo di uno megliaro di mattoni uno solo di forno, et uno boccaglio detto cinquecento tegole di salerno inclusoci in detti dinari anco la conduttura, e resta integram.te sodisfatto e per lui à cesare de apenna per altritanti d. 18.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.317; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1615 - A donna Dianora Rossa archiabbadessa del monasterio di **Santo Potito** ducati cinquemilia et per lei a Vincenzo Capece d'Oratio di nostro sono li medesimi pagati al detto monasterio dal principe d'Avellino, acconto delli ducati 12000 per il prezzo del solo edificio fabrica di detto monasterio e sua chiesa di certo vacuo casa et via piccola vendutili in virtù d'instrumento in curia di notare Troilo Scherillo et si pagano al detto Vincenzo a complimento di ducati 9000 per l'intiero prezzo delle **case con giardino et altre commodità poste fuori la Porta di Santa Maria di Costantinopoli** nel luogo detto la Costigliola per detto Vincenzo unitamente al detto monasterio per edificarsi il nuovo monasterio con promessa della defensione et venisse girato in virtù di cautela a 7 di luglio presente 1614 stipulato per notare Giovan Simone della Monica in curia dl detto notare Troilo il quale si rifere all'altri ducati 4000 per completamento del detto prezzo che sono stati pagati per questo Banco et da detto Vincenzo pagati al detto monasterio per lo monacaggio di sue figlie [...] Noi procuratori del sudetto Monte della Pietà di Napoli farà fede la medesima partita essere estratta dal giornale del Banco di detto Monte [...] In Napoli lì 13 di 9bre [= novembre] 1615 (ASNa, Mon. sopp. 3024, c. 1r-v; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.37).*

4.2.1616 - 1616 a 4 di febraro Giovedi … f. 82 Al Mon.rio di **Santo potito** d. vinti E per lui con soscritt.e di d. dianora Rossa ArchiAbb.a a ferrante Vitagliano per lo prezzo de tre scale tavle di castagno diversi stanti e chianche che li ha venduto e consig.to per serv.o della fabrica del d.o Mon.rio per tutto li 3 stante e resta intiegram.te pagato e sodisfatto di quanto seli deve per il passato, e per esso a Gioseppe Vitagliano suo figlio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.230; Pinto, Ricerca 2024).

8.2.1616 - 1616 a 8 di febraro lunedi … f. 82 Al Mon.rio di **Santo Potito** d. trideci tt. 3.15 e per lui con soscritt.e di d. dianora Rossa Archi Abb.a a thom.e di Giordano d.o seli pag.o per lo prezzo di dui Capi di Catene di ferro et altre Robbe haute tanto da sua Poteca quanto da altri per mezzo suo in serv.o della

fabrica del d.o Mon.rio per tutto li 3 stante siche Resta intiegram.te sodisfatto di tutto il passato d. 13.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.244; Pinto, Ricerca 2024).

7.7.1616 - 1616 a 7 lug.o Giovedi … f. 1767 Al P.e di avellino d. ottantotto tt. 3.5 e per lui a ott.no roccio mercante di legnami diss.o d. 50.2 per lo prezzo di travi trentasei di palmi 24 l'uno a ragg.ne de car.ni 14 l'uno d. 34.2.10 per lo prezzo di chianche tremilia a ragg.ne di d. 11 ½ il migliaro, e li restanti d. 3.3.15 sono per la portatura di essi quali legnami serveno per la sua fabrica di **S.to petito** avertendo che d.o mercante havera da consig.re tutto il legname alla d.a ragg.ne et prezzi, come piu chiaram.te appare dalobligo fatto con Gio: Cam.o Castellano app.re per tutta la quantita, che sara necessaria per serv.o di d.a fabrica a d.o d. 88.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1616 - 1616 a 23 Xbre venerdi … f. 1269 Al P.e d'avellino d. sissantatre tt. 2 e per lui a m.o ott.no poccio mercante di legnami, diss.o per saldo e final pag.to di tutte chianche travi et inette che ha dato per servitio della fabrica di **s.to petito** per tutto li 22 presente come anco delle condutture, restando intieram.te sodisfatto d. 63.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.281; Pinto, Ricerca 2018).

16.. - Questo Monistero (S. Potito) fu lasciato dalle Monache sotto il Pontificato di Paolo Quinto (1605-1621): Fè istanza di comperarsi il luogo D. Camillo Caraccioli Principe di Avellino (1563-1617), perche il medesimo rendea oscuro il suo Palazzo: e però a lui dalle Monache fu venduto: e passarono le Religiose ad abitare il gran Monistero sopra i Regj Studj, ove presentemente [1744] dimorano (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.102).*

1635 - Brachius eius in **Aede Potitiana** Neapolis asservatur: uti literatus lapis in dicta Aede sacra attestatur: Tricaricensium pietatem, ubi integrum Martyris corpus reconditur, ac Virginum vota dilaudans. Id sub Clemente VIII. (1592-1605) factum dicitur, mense Maio anni MDXCVI. (Caracciolo, De sacris …, 1645 p.141).*
- Stimiamo che sarà di piacere del dotto Leggitor cortese di leggere una iscrizione, che dal detto Caraccioli è citata, ma non riferita, e si trova scolpita in marmo nella Chiesa suddetta di S. Potito:
Pontifici Maximi Auctoritate
Sacrar. Hujus templi Virgin. Votis Comunib.
Tricarici pio obsequio:
Divi Potiti Brachium,
E dicta Civitate, ubi integrum servatur Corpus
Hic translatum est:
Mutio Surgente Reg. Cam. Praes. loci Curatore;
Pro Sedil. Montan. Procurante
Anno Domini MDXCVI. Mens. Majo.
(Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.103).*

8.8.1639 - 8 agosto 1639. Al monastero di S. Potito D. 10. E con subscrittione di Dianora Rossi archibadessa e per lei a mastro Carmeno Figliolino a compimento di D. 101. Quali sono per lo prezzo di 18 porte poste nelle celle piccole dell'ordine del **monastero di Santo Potito** et un'altra porta della gradiata piccola, giusta la misura fatta per l'ingegnere Pietro di Marino, quale sta conservata in loro potere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 296; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

1.7.1647 - Maria Maddalena de Leo, archibadessa di **S. Potito** (Nicolini).

10.12.1650 - 10 dicembre 1650 ... Al **Monastero di Santo Potito**, Ducati 200 e con polizza di donna Maria Angelina Monseria Abbadessa di detto Monastero, a maestro Agostino Iovane Capo Maestro della loro Fabbrica per magistero di Piperno e pietre che servono per la Fabrica della loro nuova chiesa a S. Potito, per decreto del nostro Cardinale Arcivescovo, per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

16.. - Vaccaro Andrea (1598-1670) … a **S. Potito** nella cappella di S. Benedetto fe' il Santo in gloria portato da bellissimi angioli (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p.335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

17.8.1653 - in un giorno di domenica 17 agosto 1653 le monache di **S. Potito** aprirono la loro nuova chiesa, sita sopra i Studi Pubblici, quale per vaghezza dell'edificio, et per la positura del luogo è rimasta sì bella, che può annoverarsi era i più belli templi che sono in Napoli (Rubino, Notizia …, ms. SNSP, I p.106; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.101).*

26.9.1653 - venerdì 26 settembre 1653 … A Jacovo de Castro D. quaranta e per lui al venerabile Monasterio di **santo Potito** a complimento di D. sessanta quale dal detto monasterio lui haveva recevuti jn conto di D. cento per lo prezzo di uno quatro di palmi quindice lungo, et largo con la imagine della Madonna Santissima, et con due Sancti cioè Sancto Potito e sancto Tomaso d'Aquino, il quale quadro essendo da esso stato finito, et consignato al detto Monasterio, et essendo sequita differenza fra di lloro per lo prezzo predetto ... sono convenuti che restituendo a dette signore monache seù al monasterio predetto li detti D. 40 ... li sia lecito detto quadro ad altri venderlo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 308; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99).*
- Monastero di **S. Potito** restituisce a Giacomo di Castro il quadro raffigurante la Madonna con S. Potito e con S. Tommaso d'Aquino (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 21, ff. 212-215; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1654 - **S. Potito** … il quadro che sta nell'altare maggiore nel quale sta espresso il martirio di S. Potito è opera di Nicola di Simone (Celano p.1707).*
- Nicolò di Simone … in quella di **S. Petito** vi è il martirio del Santo, dipinto a olio in un quadro situato nella sua cappella (De Dominici, II p.400).*
- **S. Potito** … Il quadro del massimo altare, che come leggiamo nel testo, rappresenta il martirio del Santo titolare, è fattura di Niccola de Simone (Chiarini p.1847).*
- **S. Potito** … Nella tribuna Nicola de Simone dipinse S. Potito che sottoposto al tormento del chiodo infuocato ne fa sperimentare il dolore all'imperatore Antonino[125] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.270).*
- [125] Firmato e datato 1654 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*
- Il De Dominici scrisse anche di un Niccolò de Simone che aveva … fatto un quadro ad olio nella chiesa di **S. Potito**, ma lo dice napoletano (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.505).*
- A questa produzione … si aggiunge la tela, firmata a tutte lettere e datata 1654, della chiesa di **S. Potito**, rappresentante il *Martirio* del Santo (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.26).*
- Nel '54, nella tela di S. Potito, si firma a tutte lettere Nicolò lo Zet di Simon Pietro (Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*
- San Petito sta per San Potito: il dipinto, firmato e datato nel 1654, ubicato in quella chiesa, è citato con la giusta attribuzione dal Parrino 1725, p.366. Per le riproduzioni di questo e altri dipinti del pittore nelle chiese di Santa Teresa degli Studi e dei Santi Severino e Sossio, vedi Spinosa 1984, figg. 290, 292 (De Dominici, ed. commentata a cura di Sricchia Santoro-Zezza, 2003 p.898).*

1.5.1656 - Velasco Domenico 1656, 1 maggio. Viene a conventione con la Rev. Abbadessa del Monisterio di **S. Potito** e promette di fare per servitio di detto monisterio li sedili del coro della chiesa dove le Signore Monache officiano, che vien ad essere sopra l'atrio all'incontro l'altare maggiore, quale habbia da essere di noce finissima negra avenata. Item che detta opera sia ben fatta, ben scorniciata et con l'intagli che si ricercano sopra le colonne ecc. Et questo per prezzo de duc. 46 la seggia ecc. (ASNa, Not. Francesco Montanaro, 1656; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.188).*

8.3.1667 - 8 marzo 1667 ... A Domenico Cuomo D. 10. E per esso al **monastero di San Potito** e sono a compimento di ducati 230 e sono per tanti annui li paga per l'affitto delli giardini e montagna del signor principe di San Severo del quale detto monastero per intermedia persona delle signore sorelle di detto principe è cessionario. E detti ducati 230 sono per l'annata fenita nel mese di ottobre passato. E con detto pagamento si danno per rotte e casse tutte le scritture pubbliche e private e resta sodisfatto del passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.65).*

21.7.1667 - 21 luglio 1667 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto corrente d. dudeci tt. 4. 2 e per loro al **Monasterio di Santo Petito** dissero per l'annata finita a 4 di maggio passato 1667 de tanti ann. sè li rendono sopra il Palazzo del detto Monte in strada Toledo per capitale de d. ducento cinquanta otto tt. 1.2 assignatoli dal quondam Regente Sanfelice, con decreto delli 3 ottobre 1629 in banca de figliola, è sè li pagano ultra pregiuditium delle raggioni spett.no al detto Monte per le quantità pagate, e pagante all'Abbate di Real Valle creditore del censo sopra detto Palazzo, e resta sodisfatto del passato; con girata di Donna Maria Domitilla Caracciolo Archi Abbatessa di detto Real Monasterio a Lorenzo Schiavone dette inconto di quelle che deve per causa di tanta carne, che hà consignato al detto Monasterio, e per esso a Salvatore Diodato per altri tanti, e per esso a Gennaro Capuano per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.81).*

10.1.1682 - 1682 a 10 Gennaro … f. 334 Al Monas.rio di **S. Petito** d. ottanta e per esso con firma di D. Tecla Dentice Arch'abb.a à Matteo Treglia per altritanti e per esso al d.o farina per altritanti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557; Pinto, Ricerca 2012).

1.4.1682 - 1682 a p.o Ap.le … f. 334 Al Mon.rio di **s.to Petito** d. ducento ottantacinque; e per esso con firma di D. Techla Dentice Arch'abb.a ad fran.co Maffei per altretanti d. 285 (ASBN, Banco AGP, g.m. 556; Pinto, Ricerca 2012).

28.4.1682 - 1682 a 28 Ap.le … f. 334 Al Mon.rio di **s.to Petito** d. sedici tt. 4.5; e per esso con firma di D. Tecla Dentice Arch'abb.a … (ASBN, Banco AGP, g.m. 556; Pinto, Ricerca 2012).

12.6.1682 - 1682 a 12 Giugno … f. 334 Al Monas.rio di **s.to Petito** d. cinquanta due e per esso con firma di D. Tecla Dentice Archiabb.a à Gennaro Monte argentiero, in conto delli d. trecento deve conseguire dal d.o Monas.rio di **s.to Petito** per la fattura et peso d'argento di sei candelieri grandi, per serv.o di detta chiesa, et con detto pagamento resta solo à conseguire d. 248 e per esso à Martio Campanile per altritanti d. 52 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

5.11.1688 - 5 novembre 1688 … Al **Mon(aste)rio di S. Petito** D. Sedeci e p(er) lui a firma di Don(na) Tecla Dentice Archiab(adess)a a m(aest)ro Christofano Marullo capom(ast)ro e sono a comp(iment)o di D. 43 att(es)o l'altri l'ha' ric(evut)i p(er) altri banchi In diverse volte e d(ett)i se li pag(a)no dal d(ett)o Mon(aste)rio p(er) lo prezzo della fabrica fatta e facienda nel d(ett)o Mon(aste)rio p(er) riparat(io)ne de motivi causati dal Terremoto e p(er) esso a Gaet(an)o Sanges p(er) alt(ri tan)ti e p(er)esso al sud(ett)o capuano p(er) alt(ri tan)ti 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 563; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.230).*

7.7.1690 - 1690 a 7 luglio … f. 532 A D. Maria Piatti d. sessantasei e per lei à Giovan Domenico Vinaccia a conto de sei frasche d'argento che doveranno servire per la loro chiesa di **santo Potito**, e per lui a Ovidio Prestiero per altrettanti d. 66 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 332, p. 430v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.10.1695 - 29 ottobre 1695 ... A Don Gaetano Ricardo, ducati 2 a Carmine Romano a compimento di ducati 11 per le sue fatiche fatte e faciende per la Fabrica della Chiesa del **Monastero di San Potito** a Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1014; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

5.7.1700 - Convenzione con l'Abbadessa del **Monastero di S. Potito** che, volendo fare un Baldacchino per servizio di detto Monastero convenne l'anno passato con Matteo Treglia al quale diede a fare detto Baldacchino in forma trionfale esprimendo il trionfo della fede et essendosi quello principiato dal detto Marco Treglia per alcune differenze insorte tra di loro stimò bene detta sig.ra Abadessa di non fare proseguire da detto Mastro detta opera ma prendersela nello stato che si trovava et soddisfare al detto Matteo così manifattura modelli disegni altro dal detto fatto ... Per il che volendo poi da detta Abbadessa seguitare et complire detta opera venne a convenzione con il detto Antonio per istrumento rogato per mia mano a 5 luglio 1700 in virtù della polizza detto Antonio si obbligò e promise fare detto carro seu Baldacchino secondo il disegno fatto dal M.co Arcangelo Guglielmelli cioè aver la parte superiore di detto Carro consistente in uno scafo con quattro figure et suoi ornamenti giusta il disegno predetto con puttini cornucopi et altro in esso delineato entro le due rote di detto carro ... escono il Bue il leone et l'Aquila atteso dette cose che compongono la parte ove pesca detto carro s'è stabilito che detta ... non prosegua se non doppo che sia compita la predetta parte superiore di detto carro ... si obbliga detto Antonio Perrella farlo parte in argento e parte di rame indorata secondo si stabilirà nel tempo che si faranno li modelli di creta di detta opera col parere si intende del detto mag. Architetto acciò la detta opera fosse venuta meglio ... (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, 16 gennaio 1703, f. 11; Amirante, Architettura ..., 1990 p.339).*

19.11.1707 - 1707 a 19 9mbre … f. 1501 A D. Anna de Sangro d. diece E per lei a Gios.e Troccola scoltore de Marmi in conto di d. 25 per l'intiero prezzo del Portello di marmo bianco, e Pardiglio che si ha preso à fare per serv.o del loro **Mon.rio di S. Petito**, cioè di pal. 4 e tre di vano, E pal. 2 di sfonnato con suo adornam.to al frontespizio della parte di fuori, sincome chiaram.te si legge descritto nel foglio della nota della misura, e dimostra il disegno l'uno, e l'altro sottoscritti à questo med.mo giorno tanto da lui, quanto da d.o Gios.e, dovendo tutto il marmo essere d'ogni qualità, e perfett.ne, e di grossezza nelle parti più sottili d'un oncia di risaldo dal piano del muro, qual opera deve essere perfettam.te lustrata, finita e posta assieme in opera per li 20 dell'entrante mese di xmbre, quale riconosciuta d'ogni bontà, e perfett.ne tanto nel materiale, quanto nel magistero, et architettura seli pagheranno li restanti d. 15 per comp.to, con dich.ne che tutti li ferri, perni, e grappe che forsi vi bisognassero per mettere in opera d.o lavoro vadino à spesa, e conto di d.o Gios.e, e non

essendo finita d.a opera per detto tempo, li sia lecito, quella pigliarse in qual stato si trova, e farsela finire e metter in opera a danni spese, et interesse d'esso Gios.e cosi d'accordo tra di loro d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.249; Rizzo, Ricerca 2023).

20.12.1707 - 1707 a 20 Xbre … f. 1501 A d. Anna de Sangro d.ti quarantasei tt. 2.8 E per lei à Mattia Pacifico mastro ferraro à comp.to di d.ti 66.2.8 d.e sono cioè d.ti 18=86 per rotola ottantadue di ferro lavorato à g.na il rotolo per una ferriata d'una delle due grate chiuse dal nuovo loro parlatorio di **S. Potito** per rotola 263 di ferro lavorato à d.ti 16.-.50 il cantaro per due ferriate, che hanno servito per d.o parlatorio dalla parte della strada publica cioè una dalla p.te di dentro, et una dalla parte di fuori della loro Clausura carlini 35 per vernice, politura, et accomodat.a delle due ferriate, e lastre delle due grati chiuse di d.o Parlat.o e g.na 74 per portatura e riportatura di d.o lavoro di ferro, e con d.o pagam.to esso mastro Mattia resta interam.te sodisf.o, ne deve conseg.e altro da esso, ne dal d.o monas.o si S. Potito e per d.o ne per qualsiv.a altra causa e cossi pagas.mo, e non altrim.te d. 46.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.336; Rizzo, Ricerca 2023).

11.9.1726 - 11 settembre 1726 ... A D. Andrea Ceva Grimaldi, ducati 10 a maestro Gabriele Barile (Basile) a comp.di 35 per la statua fatta del Patriarca S. Benedetto e Bottini al frontespizio della chiesa del loro **monastero di San Potito** a tintura del frontespizio della chiesa e biancheggiatura per complessivi ducati 150 né resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 798; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

31.3.1735 - 31 marzo 1735 ... A Raimondo di Sangro principe di Sansevero D. 750, che dissero delli ducati 12.600 sistentino in Nostro Banco pervenuti dal Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta. E per lui a Rosalia, Angelina, Maria Rafaela e Maria Saveria de Sangro, sue zie monache nel **monastero di San Petito** per i respettivi vitalizi attrassati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

5.12.1760 - 5 dicembre 1760 … f. 4001 **Monastero di S. Potito** d. 50 a Vincenzo d'Adamo: altarino in commesso per la cappella del transito di S. Giuseppe posta nella chiesa (disegno ing. Domenico di Franco) un comunichino in commesso con i puttini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1442, p.522v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.4.1761 - 21 aprile 1761 ... Alla Arcibadessa del **Monastero di San Potito**, Ducati 60 a Michele Salvi e a maestro Vincenzo D'Adamo a conto di ducati 216, intero prezzo di due altari di marmo che i medesimi dovranno fare per servizio delle due Cappelle dentro la loro Chiesa di San Potito di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1457; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

2.9.1762 - 2 settembre 1762 ... Al **Monastero di San Potito**, ducati 242 a Domenico Antonio Troccoli, e con firma della signora Badessa Michelina Salvi, per due altari di marmo; uno del Patriarca San Benedetto e l'altro della Beatissima Vergine, di marmo bianco, per istrumento notar Gaetano Montefusco del 12 ottobre 1761 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1486; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

14.11.1767 - 14 novembre 1767 ... A M. Emanuela de Cesa d'Aragona, ducati 50 a Pascale Cartolano, Maestro Marmoraro, in conto di ducati 127, prezzo convenuto così per un Altare di marmi commessi che sta facendo per la Cappella della SS. Vergine Immacolata nella **chiesa delle Dame di San Potito ai Regi Studi** come per il gradino di marmo bianco che sta costruendo sotto l'Arco di detta Cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1852, p.438; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

7.1.1768 - 1768 a 7 Gen.ro … f. 3961 Al Mon.ro di **S. Potito** … E con p.a di M.a Fran.ca Capecelatro … f. 3961 Al sud.o d. trentasette tt. 2.12 E con p.a della sud.a a Michel Santiello [? Santullo] stuccatore, cioè d. 32.-.2 d'essi per tanti ave importate la nota dello stucco da esso fatto nello frontespizio della Porta grande di loro Chiesa con alcune partite di fabriche ha crescirete, e e mancato inclusovi conche le pietre di Genova occorse s.a al cornicione laterali delle due frontespitij, e cimmase della nicchia, e li rest.ti d. 5.2.10 per tanti pagati al scultore che ha fatto il mezzo busto di Patriarco S. Bened.o dentro della nicchia sud.a il tutto secondo la relaz.e del R.o Ing.re Gen.ro Principato, che si cons.a nel vol. 7 delle Scr.e di loro Mon.ro E per lui a d.o Martone per alt.ti n.ta f.e a p.o cad.o d. 37.2.12 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1607; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

27.2.1768 - 27 febbraio 1768. A Donna Maria Emanuela Vera d'Aragona ducati 72.3 notata fede de 22 Gennaio 1768 e per essa al Magnifico Pasquale Cartolano marmoraro e sono, a complimento di ducati 122.60 atteso l'altri ducati 50, l'ha ricevuti con altra fede di credito e tutti detti ducati 122.60 sono cioè ducati

121.20 per il prezzo così convenuto di un altare di marmi bianchi e commessi fatto e posto in opera nella chiesa delle Signore monache di **San Potito**, e propriamente nella cappella intitolata alla Immacolata Concezione di Maria Sempre Vergine, simili a quelli che trovansi fatti in due altre cappelle della chiesa medesima, compresa in detto prezzo di ducati 121.20 le grappe di ferro bisognante per metterlo in opera, il grado anche di marmo bianco fatto sotto l'arco di detta cappella, altri carlini 12 sono per la Consagratura della mensa di detto altare e li rimanenti carlini 2 sono per costo di 8 bottoncini ed 8 chiodetti comprati dallo stesso marmoraro li primi per l'anzidetta mensa e li secondi per la croce e per le palme di rame indorate dell'altare medesimo, restando il medesimo marmoraro Cartolano con tal pagamento intieramente soddisfatto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1727, p.318; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.54).*

13.2.1775 - 13 febbraio 1775 ... All'Arcibadessa del **Monastero di San Potito** di Napoli, ducati 38 e con firma di Suor Maria Agnesa Caracciolo Arcibadessa, al maestro stuccatore Antonio Lignati a compimento di 40, per la biancheggiatura fatta a tutti i Dormitori e claustro ed Officine e tutti gli altri luoghi del loro Monastero di San Potito et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1761, p.111; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

31.3.1783 - 31 marzo 1783 ... Al **Monastero di S. Potito**, ducati 200 per la Fabbrica di loro Chiesa, con firma di suor Maria Agnese Caracciolo Arcibadessa a Gaetano Letano (Cetano?), Capo maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 2100 in conto dell'opera di fabbrica dal medesimo fatta della Crociera di loro nuova Chiesa atteso gli altri ducati 1900 li ha ricevuto con altre loro polizze di Banco et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1934, p.211; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

26.4.1784 - 26 aprile 1784 ... All'Arcibadessa del Venerabile **Monastero e Chiesa di San Potito** di Napoli, ducati 100 ad Antonio Viganti, maestro Stuccatore, a compimento di ducati 763.4.6. ed in conto di tutti i lavori di stucco fatti nella Cona e nella Nave della nostra suddetta Chiesa di San Potito, in Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2338, p.992; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

CASA TERRALAVORO A S. POTITO

27.8-17.9.1734 - **Pietro, Francesco e Saverio Terralavoro**, "per i lavori fatti e faciendi nella loro **casa palaziata sita sopra S. Potito**, attaccata al monastero dei padri minimi di S. Giuseppe, che s'é refettionata, e migliorata, giusta la misura ... del regio ing. Luca Vecchione, direttore della fabrica", pagano duc.: 73.4.4 (27 ago.), a comp. di 331.17, al mercante di calce Giuseppe Gasparo; 16.1.4 (1° sett.), a comp. di 78.1.4, al "vasolaro" Nunziante Muscettola … 13 (1° sett.), a comp. di 250, al falegname Tommaso Attanasio; 8 (1° sett.) al "salmataro G. d'Onofrio; 87.1.10 (17 sett.), a comp. di 127.3, a Gennaro Buonocore "a saldo della pintura di tutte le bussole, porte, finestre, così del 1° come del 2° appartamento ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.212).*

1.9.1734 - **Pietro, Francesco e Saverio Terralavoro**, "per i lavori fatti e faciendi nella loro **casa palaziata sita sopra S. Potito**, attaccata al monastero dei padri minimi di S. Giuseppe, che s'é refettionata, e migliorata, giusta la misura ... del regio ing. Luca Vecchione, direttore della fabrica", pagano duc. … 7.2 (1° sett.), a comp. di 72, allo stuccatore Carlo d'Aversa, "per la stuccatura e biancatura della grada ... per le cacciate fatte così nelle porte della grada ... come nelle finestre del cortile ... " (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

PALAZZO MINEI a S. Potito

1600 - EPIGRAFE APPOSTA ALL'ESTERNO DEL PALAZZO

A. M. D. C.

Si fa noto agli abitanti in questo comprensorio di case che da possessori del medesimo nel dì della S. Pasqua d'Epifania in ciascheduno anno si dispenserà un maritaggio di docati quindeci ad una donzella vergine in capillis che si mariterà nelle case de medesimi abitanti ed in mancanza di detta donzelle detti docati quindeci si distribuiranno per soccorso caritativo alle case de medesimi abitanti in detto dì festivo.
Il tutto secondo li requisiti contenuti nell'atto che si conserva dal magnifico notar Nicola Ranieri di Napoli (UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.187).*

22.10.1616 - Detto Palazzo sta situato, e posto nel suddetto luogo della Costigliola, all'incontro il sud.o Territorio retroceduto, confinante dal lato di sopra con il Palazzo, che fù del q.m D. Francesco Carafa q.m Marcello; ove al presente vi è la nostra chiesa e Collegio dal lato di sotto col Giardino d'esso Sig.r D. Fabrizio Carafa, in cui al presente vi è il Palazzo, e fabrica di D. **Felice Minei**, presso del quale vi è il

Monastero delle Monache di S. Potito, che fu Palazzo di D. Vincenzo Capece ... e ridotto già esso Palazzo, nel miglior modo, che si potè in forma claustrale, et edificatavi per quanto si potè una Chiesa, a 22 ott.e 1616 si ottenne licenza dall'Arc. di poter aprire detta Chiesa sotto il titolo di S. Giuseppe ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.7; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

fine 4.1733 - Don **Felice Minej** - per il giardino censuatole nel territorio della Costigliola dell'Altissimo Signor Don Domenico Carafa, e propriamente quello che intersiede, e framezza tra il Monastero di Santo Potito delle Signore Monache di questa Città e la Casa Palaziata del Venerabile Instituto di San Giuseppe de' Padri Clerici Regolari Minori della capacità di palmi napolitani 545 e palmitelli 7 a ragione di grana 18 il palmo - importa l'annuo canone di ducati 98 tarì 30 grana ½ inclusovi li palmi tre a longo conceduti al suddetto Monastero di Santo Potito, stante dal medesimo furono retroceduti al suddetto Signor Minej, come il tutto appare dalli istromenti stipulati a primo Febbraro del corrente anno 1733 per mano del Signor Notar Gregorio Servillo. E perché anche si convenne di pagare per le migliorazioni di detto giardino, per appogi ed altro ducati 1350, come nella platea si ha con distinzione fol. E per quello toccasse annuo censo dovesse pagare la rata di 3 mesi, cioè dal giorno di detta stipula, per tutta la fine d'Aprile di questo, e poi continuare l'intiero pagamento dell'intiero in ogni fine d'Aprile in perpetuum per le annate in avenire, intanto fa la paga di detti 3 mesi maturati (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, appendice n. 18, Libro dell'Esazione de Cenzi della Costigliola, fol. 203, fine aprile 1733; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.183).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734. A **Felice Minei** ducati diece e per lui a Francesco Cibelli, disse sono in conto de lavori di piperno, che sta facendo per servitio della **sua fabbrica a San Potito**, e per esso a mastro Giovanni Saggese a complimento di ducati 115, atteso gli altri ducati 105 li have da lui ricevuti in più volte in contanti e sono detti ducati 115 a saldo, complimento, e finale pagamento di tutti li piperni a lui venduti e consegnati per servitio dell'opera da lui fatta nella casa di Don Matteo Mazzone sita a Ponte Nuovo, col quale pagamento resta detto mastro Giovanni intieramente pagato e soddisfatto né resta a conseguire da lui cosa alcuna per la causa suddetta, e per lui a Giovanni Saggese per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286, p.74; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.184).*

2.9.1734 - 2 settembre 1734. A Don **Felice Minei** ducati sei tarì 3 grana 6 pervenuteli dalle farine vecchie e nuove e per esso a mastro Benedetto Capuozzo a complimento di ducati dodici, atteso gl'altri in contanti, per servizio della **sua fabrica a San Potito**. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 945, p.44; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.184).*

9.9.1734 - 9 settembre 1734. A Don **Felice Minei** ducati nove e per esso a Carlo d'Adamo mastro marmoraro, e detti sono per il prezzo e ponitura di nove pezzi di marmo bianco nel portone del **suo Palazzo a San Potito**, con quale pagamento resta il medesimo intieramente sodisfatto così d'accordo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 941, p.94; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.184).*

9.10.1734 - 9 ottobre 1734. A **Felice Minei** ducati dieci e per esso a mastro Gioacchino Fanciano a complimento di ducati ventisei tarì 2 grana 10, atteso gl'altri in contanti, e tutti sono a complimento di ducati millequattrocentocinquantasette tarì 2 grana 10, atteso gl'altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte per detto Banco per conto delle sue fatiche per tutta la **sua fabrica**, che sta facendo sopra San Potito, giusta la convenzione alla quale si refere, a lui contanti con sua firma per mano di notar Nicola Farace di Napoli, fede di ducati 100 de 28 luglio 1734 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 946, p.126; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.184).*

13.10.1734 - 13 ottobre 1734. Al Signor **Felice Minei** ducati sei tarì 3 grana 6 auti dalle annate delle farine vecchie e nove e per lui a mastro Benedetto Capuozzo a complimento di ducati 20, atteso gli altri gli have ricevuti in contanti, esserno a conto delle pietre che sta somministrando per servizio della **sua fabrica a San Potito**. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 942, p.194; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.185).*

2.12.1734 - 2 dicembre 1734. A Don **Felice Minei** ducati diece e per esso a mastro Francesco Cibelli a complimento de ducati 20 grana 4, essere a conto de lavori di piperno per servitù della **sua fabrica di San Potito** e l'altri ducati 10 l'ha ricevuti a lui contanti e per mano di notar Antonio Chiarito di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 941, p.358; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.185).*

17.3.1735 - 17 marzo 1735. A Don **Felice Minei** ducati due e per esso a Pietro Antonio Mercurio e sono in conto di ducati 7 per tanti convenuti doverseli pagare per l'incartate, o siano intempiature co' loro frisi di tre camere del quarticello delle **sue Case di San Potito**, secondo le mostre ed ordini dati da Gennaro

dell'Aquila, con patto che debba farli di tutta perfezione e bontà, e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.343; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.186).*

28.5.1735 - 28 maggio 1735. A Don **Felice Minei** ducati dieci e per esso a mastro Benedetto Capuozzo e sono in conto delle pietre sta sominstrando per servizio della **sua fabrica a San Potito**, e per lui a Francesco Capuozzo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.577; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.186).*

18.6.1735 - 18 giugno 1735. A **Felice Minei** ducati dieci e per esso ad Alessandro Migliore a complimento di ducati 48 atteso gl'altri l'ha ricevuti in contanti e sono per l'intiero prezzo di travi n. 18 di palmi 24 e trenta, e dieci cataste di chiancole a lui vendute, e con questo pagamento resta intieramente soddisfatto, e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p.628; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.186).*

20.6.1735 - 20 giugno 1735. A Don **Felice Minei** ducati quattro e per esso a mastro Carmine Arengo a complimento di ducati 223, atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte con altre partite di Banchi, e tutti sono per conto de lavori di legname che sta facendo per la **sua fabrica a San Potito**, con dichiarazione d'essersi col medesimo convenuto che li balconi e finestre sfenestrate e chiuse scorniciate e collaudo con tutti li materiali si debano da esso pagare alla ragione di grana 13 ½ il palmo, il lavoro spandellato di porte e finestre guarnite d'avanti e dietro, giusto l'altro consimile lavoro fatto nella medesima opera da mastro Paolino Siciliano dal lato di San Potito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.629; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.186).*

14.7.1735 - 14 luglio 1735. A Don **Felice Minei** ducati dieci e per esso a mastro Benedetto Capuozzo a complimento di ducati 16, atteso l'altri l'ha ricevuti in contanti e sono in conto delle pietre che sominstra per la sua fabrica a S. Potito giusto il convenuto a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.721; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.187).*

CASE A S. POTITO

1624 - Vincenzo, primonato doppo Gaspare (dei figli di Gio. Antonio **Cafarelli**) prese per moglie Brigida di Gennaro con dote di ducati ottomila consistenti in un **Palazzo** sito sopra le fosse del grano di questa città di Napoli (Brigida figlia di Tomaso di Gennaro e Ursula Cafarelli) - (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.243).
- Domenico Antonio (figlio di Vincenzo **Cafarelli**) unico discendente essendosi sempre mantenuto con splendore in **Palaggi** grandiosi suoi proprij ... essendo venuto il Cardinal Prospero Cafarelli (da Roma) fu ospitato in casa sua. Sposò nel 1625 Anna Maria Supino di Penna (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.244).

1646 - Gio. Batista, altro figlio di Gio. Antonio **Cafarelli**, essendo vissuto ne i loro **Palaggi a S. Potito** eretti da' suoi antecessori nel loco anticamente detto la Costigliola, venendo a morte (1646) ... lasciò herede il Monistero di S. Teresa, nella qual chiesa vi è antica sepoltura di detta famiglia (Cafarelli) - (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.243).

24.3.1680 - A 24 detto, domenica, una giovane creata del signor Prospero **Galeota** si buttò dalla finestra della **casa** del padrone sita in Santo Potito (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.37).*

10.6.1691 - Il 10 … passando vicino al **palazzo del marchese di Cusano** D. Melchior Barrionovo sopra S. Potito ... (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.265).*

29.10.1714 - 29 ottobre 1714 … A D. **Leone de Angelis** D. 30 a Maestro Giovanni Saggese Capo Maestro Piperniero, a conto di ducati 70, intero prezzo delle pietre di piperno che deve mandare per il lavoro di un Portone per servizio della **sua casa palaziata sito sopra San Potito**, giusta il disegno fatto dallo Ingegnere Giovan Battista Nauclerio, dichiarando che l'altri 40, a compimento, li doverà pagare allora quando saranno portate tutte le suddette pietre di piperno a soddisfazione di Giovanni Battista Nauclerio, conforme al convenuto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.392; Rizzo, Ricerca 2018).

MONASTERO DI S. GIUSEPPE DEI VECCHI A S. POTITO

22.10.1616 - Detto Palazzo sta situato, e posto nel suddetto luogo della Costigliola, all'incontro il sud.o Territorio retroceduto, confinante dal lato di sopra con il Palazzo, che fù del q.m D. Francesco Carafa q.m Marcello; ove al presente vi è la nostra chiesa e Collegio dal lato di sotto col Giardino d'esso Sig.r D.

Fabrizio Carafa, in cui al presente vi è il Palazzo, e fabrica di D. Felice Minei, presso del quale vi è il Monastero delle Monache di S. Potito, che fu Palazzo di D. Vincenzo Capece ... e ridotto già esso Palazzo, nel miglior modo, che si potè in forma claustrale, et edificatavi per quanto si potè una Chiesa, a 22 ott.e 1616 si ottenne licenza dall'Arc. di poter aprire detta Chiesa sotto il titolo di S. Giuseppe ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.7; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- I padri Caracciolini provenienti dal Collegio di S. Maria maggiore, scelsero il palazzo di Francesco Carafa alla Costigliola per impiantare una nuova sede, e costruirono in corrispondenza delle sale del palazzo, la prima chiesa di S. Giuseppe dei Vecchi (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*
- 1617 - In quest'anno i PP.detti Chierici regolari minori, con denari di limosine raccolte da napoletani comprarono il Palazzo di D. Francesco Carafa sito sopra S. Potito, per sei mila ducati, e vi fondarono il convento dedicato a **S. Giuseppe** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.110).*

10.2.1622 - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "Ottenuto tale licenza si fece chiamare il R. Ingegnere Giov. Giac. Confuorto il quale valutò la proprietà Carafa … e se ne stipulò istrumento per mano del notaio Massimo Passaro di Napoli il 10 febbraio 1622 ..." (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

1634 - Essendosi circa l'anno 1625 in essa nuova Casa formato il Noviziato, vi si mantenne sino all'anno 1634, dopo del quale anno essendosi di nuovo trasferito in S. Maria Maggiore, fin'essa nuova casa determinata per Collegio dè Studij, come appare dal P.mo Diario di d.a nostra Casa di S. Maria maggiore ... il M.R.P.Generale Mignozza persuade ad esso Padre Andrea à fabricare una nuova Chiesa di S. Giuseppe, essendovene di bisogno, mentre quella vi stava era troppo angusta et incapace à potervisi esercitare li SS. Sagramenti ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.12; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- Il progetto della nuova chiesa sarà affidato al Fanzago, il quale aveva già progettato per lo stesso ordine la chiesa della Pietrasanta "... riuscita di sommo piacere a' cittadini napoletani ...". Per il progetto della chiesa di S. Giuseppe dei Vecchi, ritenuta fino ad oggi opera dell'età giovanile del Fanzago, gli storici riportano la datazione del 1617; dalla ricerca d'archivio, invece, risulta che il bergamasco elaborò questo progetto solo nel 1634, ne diresse per pochi anni i lavori di fabbrica e non concluse, com'era suo costume, l'esperienza a livello di cantiere, privando così l'opera di buona parte della sua peculiarità espressiva (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*
- Il Celano, il Sigismondo, il Parrino ed il Galante datano il progetto della chiesa al 1617; l'equivoco, determinato forse dalla lettura del manoscritto della sagrestia, potrebbe far pensare al progetto fanzaghiano come riadattamento di una chiesa già esistente. In realtà nella pianta del duca di Noja appaiono entrambe le chiese di S. Giuseppe dei Vecchi, ed in particolare quella più antica, oggi perduta, è circondata da un chiostro (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.45).*

… - Alla fine si decide di fabricar detta chiesa nel Giardino Grande dalla parte di sopra del Palazzo del Sig.r D. Francesco Carafa q.m Marcello, contiguo alla sud.a Chiesa, e Casa già edificata; et avendolo scritto in Roma ... fu approvata una tal soluzione ... P.Andrea cominciò à far le pratiche per la compra del sudetto Palazzo con suo Giardino come sopra ... se lo fece segretamente vedere, et apprezzare dal R.o Ingegniero Gio. Giacomo Confuorto, dal quale osservatosi si stimò circa 10 m.a oltre del Cenzo del suolo, che allo ragione de palmo uno in fronte, e sessanta in dentro ascendendo à palmi 810 importava più centinara ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.12; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

… - Terminata la compra d'esso Palazzo con l'annesso giardino, stimò esso P. Andrea dar principio alla nuova fabrica della Chiesa, e Collegio; e determinò che il Palazzo restasse per abitazione de Religiosi, et il Giardino servir dovesse per l'Edificio della nuova Chiesa, quale Giardino essendo della stessa capacità del sito del Palazzo, il costo del medesimo viene ad ascendere alla metà dell'intiero prezzo dei d. seimila ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

- ... acciò l'edificio d'essa nuova chiesa riuscisse per il disegno, e per la qualità di tutta perfezzione si avvalse del Cavalier Cosmo Fanzago Regio Ingegniero, dal quale essendosi fatto lo stesso disegno per la nostra chiesa di S. Maria Maggiore era riuscito di sommo piacere a Cittadini Napolitani ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

28.5.1634 - ... et accumulata somma sufficiente, diè principio à far spiantare detto giardino coll'assistenza d'esso Cavalier Cosmo; et a 28 di Maggio 1634 stipulò l'Istromento con li Maestri Fabricatori e Tagliamonti, per ridurre a luogo atto a potervi ponere la prima pietra fondamentale della nuova Chiesa ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

1636-1656 - Fanzago … Dal 1636, anno in cui egli interrompe la direzione dei lavori, la fabbrica andò avanti fino al 1656, allorché - come per la Pietrasanta e per l'Egiziaca a Pizzofalcone - i lavori furono interrotti a causa della peste (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

12.1638 - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "... La fabbrica di tale chiesa continuò fino a dicembre 1638, epoca in cui il Padre Andrea per dissapori avuti in comunità, smise l'abito e passò ai Crociferi" (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

9.6.1651 - Il 9 giugno 1651 si stipulò l'Istromento per mano di N.r Angelo di Durazzo di Napoli con Giovan Domenico de Prino Capomastro Fabricatore per il Proseguimento di detta fabrica, quale andò interpellatamente proseguendosi sino al febr. 1656 quando fu sospesa per la Peste (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.16; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- Dal manoscritto conservato in sagrestia: "Nel 1651, fatto proposito del Collegio Padre Carlo dell'Oddi chiamò il padre Andrea, il quale, sebbene fuori di comunità, pure si presentò ad aiutare in detta opera i Padri del nuovo Collegio, amando molto quest'opera, e d'accordo chiamarono il mastro muratore Domenico de Primo ed il 9 giugno 1651 stipularono istrumento per mano del notaio Angelo di Durazzo il proseguimento della fabbrica" (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

9.6.1651-2.1656 - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "… proseguimento della fabbrica, che alternativamente si proseguì fino al febbraio del 1656, nella quale epoca scoppiata la peste di Napoli, vennero sospesi i lavori" (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

3.1657-1667 - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "… lavori che si ripigliarono in marzo 1657 e si seguitò fino al 1667 spendendosi altri ducati 2650. Padre Andrea nel tempo del suo monacato, fatti diversi acquisti in suo nome, fece testamento lasciando detta proprietà ai Crociferi; estinta poi questa comunità, lasciò la proprietà ad altri. Saputo ciò i padri di S. Giuseppe pensarono di conciliarsi col padre Andrea e vi riuscirono, ma la sera innanzi al padre Andrea doveva novellamente ritornare tra i monaci di S. Giuseppe fu ammazzato dal paggio servo il quale sapendo che il padre Andrea aveva con sè alcune somme, ideò questo misfatto per impossessarsene. I Padri continuarono alternativamente la fabrica della nuova Chiesa, e visto che per completarla vi abbisognava gran tempo e molta moneta si arrestarono ai due Cappelloni dove alzarono un gran numero di tombagno ..." (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

1660 - ... nel 1660 erano terminati: l'altare maggiore e le due prime cappelle di S. Giuseppe e di S. Nicolò di Bari, con un tornpagno di muro sino alla sommità dè due primi Pilastroni (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.16; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- Successivamente, dal 1657 al 1660, furono realizzati tutto l'inviluppo planimetrico, la struttura portante e i due cappelloni di S. Giuseppe e di S. Nicola di Bari: mancavano del tutto la cupola e le volte delle cappelle. Come doveva accadere in altri casi, per poter aprire la chiesa al culto furono realizzate coperture piane, provvisorie, al di sopra delle strutture portanti (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

28.4.1663 - Quindi accomodato il Palazzo per comodo dè nostri Padri, vi passarono in esso ad abitare a 28 Aprile 1663, et il palazzo comprato dalla Sig.ra Ippolita Capece ove fu eretta detta prima chiesa e Casa si ridusse per abitazione de Secolari (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.16; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

18.3.1665 - 18 marzo 1665 ... furono trasferiti tutti li morti che stavano nella sepoltura della Chiesa vecchia, e furono posti nella sepoltura di q.a nuova Chiesa, quale sepoltura stà dentro il Coro di quella ... la porta per il cimitero è nella cappella della Santa Vergine delle Grazie ... (ASNa, Mon. sopp. 3346, p.1; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- et apertasi detta nuova chiesa il 18 marzo 1665 (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.16; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- … segna la prima tappa dell'insediamento, ratificato, poi, dal trasporto dei morti dalla Pietrasanta a S. Potito (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*
- Dal manoscritto conservato in sagrestia: "…I Padri continuarono alternativamente la fabrica della nuova Chiesa, e visto che per completarla vi abbisognava gran tempo e molta moneta si arrestarono ai due Cappelloni dove alzarono un gran numero di tombagno, così la chiesa fu aperta al pubblico nel 18 marzo 1665 e benedetta dal Vescovo Generale di Napoli Mons. Paolo Gorbine, e la piccola chiesa precedentemente fu sconsacrata ..." (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

28.4.1665 - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "I padri, accomodato il nuovo collegio, vi passarono il 28 aprile 1665, ed il palazzo comprato dalla signora Ippolita Capece si ridusse per abitazioni di secolari. Padre Andrea voleva fondare su questo territorio un convento da servire per i giovani novizi e per il Collegio,

giacchè la casa di S. Maria Maggiore era troppo piccola ... Però, fatti i conti, vide che non aveva la somma necessaria per fabbricare la Chiesa ed il Collegio. Tale palazzo del signor Francesco Capparella non riuscì ad averlo. Comprò allora il palazzo di Don Fabrizio Carafa, ma era di fronte al territorio del padre Andrea avuto in censo e confinante col lato di sotto con la casa del sig. Francesco Capparella ed altri confini, e confinava col lato di sopra col territorio di essi signori Carafa. Dopo la compra del palazzo di Don Fabrizio Carafa, padre Andrea cedette a Vincenzo di Maio in censo i 766 palmi di terreno avuto in censo dal principio" (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

1665-1666 - … dopo la consacrazione della chiesa, avvenuta il 18 marzo 1665, si iniziarono i lavori di ampliamento del collegio di cui ne fu portata a termine la maggior parte entro il 1666 (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

13.5.1667 - 1667 a 13 mag.o … f. 1336 Al P. Gius.e Moccia d. quindici e per lui à Gio: dom.co de pino sono a comp.to di d. 34 att.o l'altri d. 19 l'have ricevuti di con.ti e celi paga in nome e parte del mon.rio di **S. Giuseppe** de Ch.ci reg.ri m.ri in conto di quello che deve havere per causa della fabrica della chiesa di d.o Mon.rio, e per lui ad Attenaso parente, sono per resto saldo e comp.to di tutte le quantità di calce vend.li, e consig.li insino li 12 mag.o 1667 con fir.a di d.o Attenaso d. 15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

1686 - Solo vent'anni dopo, nel 1686, furono completati la cappella di S. Antonio di Padova, l'altar maggiore e gli altari delle cappelle; i lavori restarono, poi, sospesi per altri venti anni (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

… - Niccolò Fumo (1645-1725) … A **S. Giuseppe de' Chierici Regolari sopra S. Potito** è una mezza figura del Santo Patriarca, tenuta per un'opera assai buona in scultura (De Dominici, III p.399).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … un quadro ad olio in **S. Giuseppe dei Ruffi a S. Potito** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

8.5.1706 - Ritrovandosi nell'anno 1706 la sudetta nuova Chiesa ancora col solo Altare maggiore, due Cappelle, di S. Antonio di Padua l'una (1686), di S. Nicola di Bari l'altra con altri due Altarini fra esse, e l'Altare maggiore, uno della B. Vergine, e l'altro di S. Michel'Arcangelo, e terminata la chiesa suddetta con un tompagno di muro dal piano sino alla sommità dell'arco de due primi Pilastroni, non essendovi altro da fuori il tompagno sudetto, che una pianura son le sole pedamenta, terminata con un muro con sua Porta dalla parte della strada. E volendosi continuare l'incominciata fabrica della d.a chiesa, ritrovandosi Preposito del Collegio il P. Agostino Oddi, a 8 Maggio 1706 previo Capitulo, si stipulò l'Istromento con Mauro Manna Capomastro Fabricatore, e Dom. Carola M. Tagliamonte per mano di N.r Nicola Letizia di Napoli per il proseguimento di d.a Fabrica con sua Cupola secondo il disegno già fattone sin dall'anno 1634, alla quale si diè principio a lo 10 di d. mese, et anno con la direzzione del R.o Ingegniero Onofrio Parascandolo ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.19; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- Dal manoscritto conservato in sagrestia: "Il preposito Agostino Oddi ripigliò la fabbrica nella parte rimasta solo in fondazione, per completarla, nel maggio 1706 secondo il disegno fatto dall'ingegnere" (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*
- Da quanto è riportato si rileva che l'ingegnere Onofrio Parascandolo affidò al mastro Mauro Manna l'incarico di fare "... forma delle lamie di Cappelle e Cappelloni e Cupola ..." nel 1706 (ASNa, Mon. sopp. 3328, p.46; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

10.5.1706 - Lunedì 10 maggio 1706. "Si conviene che l'astrichi, che si dovran fare così nel pavimento della chiesa, come sopra le lamie de Cappelloni, e Cupola, e dell'intiero astrico che dovrà coprire d.a Chiesa (come pure) la fabrica della cornice, cornicione, rilievi ...". Ed a p.60 "... Forma degli archi da farsi in d.a chiesa e sue cappelle ..." (ASNa, Mon. sopp. 3328, p.46; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

1706-1712 - Dal 1706 al 1712, per iniziativa del padre generale Agostino Oddi, fu affidato ad Onofrio Parascandolo il compito di portare a termine il progetto fanzaghiano, e precisamente, le coperture ed alcune membrature della navata … A S. Giuseppe dei Vecchi egli completava così, ancora una volta, un progetto fanzaghiano (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

1711 - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "Nel 1711 essendosi terminata buona parte della fabbrica suddetta, e riuscito il piano dalla parte della chiesa molti palmi più alti dal suolo della pubblica strada,

vedendosi fare i gradini davanti alla china si necessitarono alcuni palmi di suolo della strada" (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

1712 - Onofrio Parascandolo … Nel 1712 gli fu sostituito Gio. Battista Manni, al quale fu affidata la sistemazione dello spazio antistante la chiesa e dei gradini di accesso alla stessa. Di questa sistemazione studiata come successione di piazza e giardino, quale appare nella rappresentazione del duca di Noja, oggi resta ben poco: parte del sagrato è occupata dall'edificio della SIP. Come se non bastasse la teoria di macchine in sosta, su tutta via S. Potito, priva la facciata del complesso di una decorosa visibilità, al punto da renderla assolutamente infotografabile (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

6.1712 - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "I padri ricorsero al Tribunale Mattonato ad Acqua nel mese di Giugno 1712 domandando la concessione di pochi palmi di strada" (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

1.4.1713 - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "Dopo varie opposizioni fatte nel detto tribunale da Domenico M. Cappello, alla fine, con relazione del R. Ingegnere Iov. Battista Manni, come del Primario del S.C.C.D. Giuseppe Di Gennaro, al 1 aprile 1713, con decreto di detto tribunale, fu al collega concesso ..." (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*
- 1713. Richiesta di suolo pubblico al Tribunale delle Fortificazioni. "... per far le grade e ballaturo davanti detta chiesa senza le quali non averebbero potuto avvalersi di quella per ritrovarsi molti palmi più alta dalla strada pubblica ..." (ASNa, Mon. sopp. 3328, p.59; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

… - Dal manoscritto conservato in sagrestia: "Ottenuto tale licenza si fece chiamare il R. Ingegnere Giov. Giac. Confuorto il quale valutò la proprietà Carafa … e se ne stipulò istrumento per mano del notaio Massimo Passaro di Napoli il 10 febbraio 1622 ... La fabbrica di tale chiesa continuò fino a dicembre 1638, epoca in cui il Padre Andrea per dissapori avuti in comunità, smise l'abito e passò ai Crociferi. Nel 1651, fatto proposito del Collegio Padre Carlo dell'Oddi chiamò il padre Andrea, il quale, sebbene fuori di comunità, pure si presentò ad aiutare in detta opera i Padri del nuovo Collegio, amando molto quest'opera, e d'accordo chiamarono il mastro muratore Domenico de Primo ed il 9 giugno 1651 stipularono istrumento per mano del notaio Angelo di Durazzo il proseguimento della fabbrica, che alternativamente si proseguì fino al febbraio del 1656, nella quale epoca scoppiata la peste di Napoli, vennero sospesi i lavori che si ripigliarono in marzo 1657 e si seguitò fino al 1667 spendendosi altri ducati 2650. Padre Andrea nel tempo del suo monacato, fatti diversi acquisti in suo nome, fece testamento lasciando detta proprietà ai Crociferi; estinta poi questa comunità, lasciò la proprietà ad altri. Saputo ciò i padri di S. Giuseppe pensarono di conciliarsi col padre Andrea e vi riuscirono, ma la sera innanzi al padre Andrea doveva novellamente ritornare tra i monaci di S. Giuseppe fu ammazzato dal paggio servo il quale sapendo che il padre Andrea aveva con sè alcune somme, ideò questo misfatto per impossessarsene. I Padri continuarono alternativamente la fabrica della nuova Chiesa, e visto che per completarla vi abbisognava gran tempo e molta moneta si arrestarono ai due Cappelloni dove alzarono un gran numero di tombagno, così la chiesa fu aperta al pubblico nel 18 marzo 1665 e benedetta dal Vescovo Generale di Napoli Mons. Paolo Gorbine, e la piccola chiesa precedentemente fu sconsacrata. I padri, accomodato il nuovo collegio, vi passarono il 28 aprile 1665, ed il palazzo comprato dalla signora Ippolita Capece si ridusse per abitazioni di secolari. Padre Andrea voleva fondare su questo territorio un convento da servire per i giovani novizi e per il Collegio, giacchè la casa di S. Maria Maggiore era troppo piccola ... Però, fatti i conti, vide che non aveva la somma necessaria per fabbricare la Chiesa ed il Collegio. Tale palazzo del signor Francesco Capparella non riuscì ad averlo. Comprò allora il palazzo di Don Fabrizio Carafa, ma era di fronte al territorio del padre Andrea avuto in censo e confinante col lato di sotto con la casa del sig. Francesco Capparella ed altri confini, e confinava col lato di sopra col territorio di essi signori Carafa. Dopo la compra del palazzo di Don Fabrizio Carafa, padre Andrea cedette a Vincenzo di Maio in censo i 766 palmi di terreno avuto in censo dal principio. Il preposito Agostino Oddi ripigliò la fabbrica nella parte rimasta solo in fondazione, per completarla, nel maggio 1706 secondo il disegno fatto dalli ingegnere. Nel 1711 essendosi terminata buona parte della fabbrica suddetta, e riuscito il piano dalla parte della chiesa molti palmi più alti dal suolo della pubblica strada, vedendosi fare i gradini davanti alla china si necessitarono alcuni palmi di suolo della strada. I padri ricorsero al Tribunale Mattonato ad Acqua nel mese di Giugno 1712 domandando la concessione di pochi palmi di strada. Dopo varie opposizioni fatte nel detto tribunale da Domenico M. Cappello, alla fine, con relazione del R. Ingegnere Iov. Battista Manni, come del Primario del S.C.C.D. Giuseppe Di Gennaro, al 1 aprile 1713, con decreto di detto tribunale, fu al collega concesso ...". Lo stesso Serra, forse influenzato dalla lettura del manoscritto, attribuisce il progetto della chiesa di S. Giuseppe dei Vecchi al Di Conforto (Serra, in Nap. Nob. III 1922, p.5; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

14.8.1719 - 14 agosto 1719. Al Padre Agost. Oddi, D. 12 e per loro ad Antonio Saggese Maestro Piperniero a comp. di 15 ... prezzo della Porta di piperno e grada simili di piperno che deve fare nella Facciata della Chiesa di **S. Giuseppe dei Padri Clerici Regolari sopra San Potito** secondo il disegno fatto da Francesco Solimena alla ragione di grana 25 il palmo tutto il lavorato seu scorniciato, o contornato, o altro lavoro di detta Porta e tutte le grade similmente di piperno che bisogneranno per l'ingresso della Chiesa alla ragione di grana 12 il palmo ... col patto che li piperni siano di tutta perfezione e soddisfazione di detto Francesco Solimena, ed in assenza di quello dell'Ing. Onofrio Parascandolo che deve approvare tutti li piperni di questo lavoro, al quale Solimena deve in omnibus rimettersi e per i piani di lavoro innestati di marmo liscio, l'incavatura dei piperni si farà a spese del detto Saggese ... e debba stare alla misura che farà l'ing. Onofrio Parascandolo ... con l'assistenza di esso Francesco Solimena ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 681; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.157).*
- Tengasi conto che per **San Giuseppe dei Vecchi a San Potito**, Francesco Solimena, nell'agosto del 1719 - cioè poco meno di tre anni prima - aveva disegnato il portale di ingresso alla medesima chiesa, manifatturato dal maestro piperniero Antonio Saggese … A tale portale disegnato da Solimena va ricondotto anche il disegno, riprodotto sia da Blunt che da Rossana Muzii, sempre assegnato al Sanfelice ... invece è di Solimena. Salvo che il disegno non sia di Sanfelice, che per motivi di apprendimento abbia copiato il perduto disegno di Solimena, vero autore di quel portale. Ma questo per ora rimane nell'ambito del più fitto mistero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

1720 - “Al capomastro Antonio Valentino in conto della Fabbrica del nuovo Palazzo all'incontro la Portaria ove stava il giardino donato al Collegio da D. Tiberio Carafa P.pe di Bisignano”. Più avanti è citato Onofrio Parascandolo come progettista (ASNa, Mon. sopp. 3331, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*
- S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Al Parascandolo, invece, è da ascriversi il palazzo, anch'esso con scala aperta, situato di fronte alla porteria del collegio e che, sempre nella mappa settecentesca, è sulla destra del giardino, di fronte alla chiesa (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

26.6.1721 - 26 giugno 1721 ... Al padre Agostino Oddi, ducati 50 e per esso a Salvatore Martines scultore di marmi, disse pagarli in nome parte del venerabile Collegio di San Giuseppe dei PP. CC. R. M. di Napoli e sono in conto dell'opera dell'altare maggiore di marmo bianco nella Chiesa di **San Giuseppe sopra Santo Potito** di detti padri, secondo il disegno, e modello ordinato da Francesco Solimena con l'infrascritte condizioni cioè li marmi di detto altare debbiano essere di tutta soddisfazione di detto signor Solimena come di lavoro, intagli, scorniciati, intavolate, piani, pulizzatura, teste di cherubini ed ogni altra cosa che si farà in detto altare, a segno che in ogni semplice detto del signor Solimena debbia levare e mutare da detto altare qualsiasi pezzo di marino lavorato, senza potere allegare ragione veruna, in consuetudine dell'arte, in contrario alle quali consuetudini e capitolazione dell'arte, si intenda espressamente e con giuramento quatenus contra essi padri rinunziato ... inoltre ... 2) che tutti li marmi lavorati pertinenti all'altare maggiore si debbian fare portare e porre in opera nel luogo destinato dai padri per il detto altare maggiore dentro la Chiesa di San Giuseppe a spese del detto Salvatore, somministrando solamente li padri del detto collegio le grappe di ferro, l'ossatura di fabbrica, ed assistenza al fabbricatore, mentre si pone in opera; 3) che li marmi di detto altare habbiano l'uniformità del colore, cioè che non possa porre in detto altare pezzo di marmo più oscuro degli altri, ma che siano tutti uniformi e che li detti marmi siano senza macchie, che possano essere secondo il parere del detto Solimena e non cagionare difformità; 4) che volendo il detto Solimena mutare, aggiungere elevare parte di qualsiasi sorte di lavoro pertinente al modello o disegno di detto altare e paliotto sia di intaglio scorniciamento piano custodia o altro, possa con ogni libertà farlo, senza che il detto Salvatore dico signor Salvatore, possa pretendere cosa alcuna per le sua fatighe, ancorché l'opera fosse migliorata di prezzo per tali mutazioni, aggiunzioni o diminuzioni; 5) che il prezzo di detti marmi bianchi, manifattura, sua assistenza et ogni altra cosa con le portature di essi dalla sua bottega, e alla chiesa di San Giuseppe dove si debbono porre in opera, tutto vada a spese proprie di detto Salvatore, come anche li modelli dei cherubini; 6) che il detto Salvatore debbia stare a quel tanto che dirà il detto signor Solimena su il particolare della grossezza dei marmi, tanto per le scorniciature, intagli, intavolate, gradini, grade, predella e custodia, mensa di altare e paliotto et ogni altro marmo lavorato per detto altare; 7) che compita l'opera di detto altare con le istesse condizioni dichiarate e dichiarande debbiano li detti padri del detto collegio per total pagamento ed intero prezzo di detto altare nel modo di sopra esposto, pagare la somma di ducati 550 né possa il detto Salvatore pretendere altri per detto lavoro e manifattura, materiale, portatura e positura in opera; che da quale somma di ducati 550, si doveranno defalcare ducati 50 et ogni altra somma che in quel tempo si troverà pagata ed andare a conto di detto Salvatore per soddisfare tutti li lavori degli altri operai che in qualunque modo fatigheranno, per il lavoro, manifattura ed allocazione di detto altare, siccome a suo carico anderà l'uso di tutti gli istrumenti che bisogneranno ... e ponerlo in opera per lo spazio di mesi otto da principiarsi dal 1 luglio 1721 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 994; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

1.9.1721 - 1 settembre 1721 … A Salvatore Martines, ducati 10 e per esso a Nicola Ghetti maestro marmoraro a comp. di 56 a conto delli 170 per le grade, i piedistalli, di tutta bontà e perfezione, mensa, cartelle che reggono la mensa dell'altare maggior nella **Chiesa di San Giuseppe dei Vecchi** dei RR. Padri Clerici Regulari sopra li Regi Studi, detta opera maestro Nicola si è impegnato farla secondo il Modello o disegno fatto in detta chiesa dal Signor Francesco Solimena e la doverà fare con l'assistenza del medesimo Francesco Solimena, con tutti li patti e condizioni e clausole, e debba essere di tutto gusto e soddisfazione del Signor Francesco Solimena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 895, p.79; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.32).*

1722 - Relazione del Tavolario Gallarano per il giardino di D. Dom.co Cappello censuatoci da D. Orazio Carafa s. a. del quale si pretese dal Collegio la prelazione per poter fare il largo avanti la porta della chiesa ... (ASNa, Mon. sopp. 3328, p.274; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

1724 - La chiesa, nella veste quasi definitiva curata dal Manni, fu consacrata nel 1724 (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.45).*

30.3.1724 - 30 marzo 1724 … P. Agostino Oddi paga duc. 25 al maestro Mauro Manna “a compimento di duc. 2129 e tutti sono in conto della fabrica fatta e facienda della **Chiesa dei Padri Chierici regolari Minori**, secondo le convenzioni espressate per l'instrumento rogato per mano di notar Nicola Letizia” (ASBN, Banco dei Poveri; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

2.2.1727 - 2 febbraio 1727. Apprezzo di Onofrio Parascandolo per la porta di piperno fatta da Francesco Solimena … Pagamento fatto al mastro Manna per la realizzazione della porta della chiesa progettata da Francesco Solimena (ASNa, Mon. sopp. 3332, p.15; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*

1732 - … ma la sua vicenda architettonica non era ancora conclusa; il terremoto del 1732 lesionò alcune delle strutture portanti, per le quali si resero urgenti dei lavori di restauro. Tale compito fu affidato a Nicolò Tagliacozzi Canale, il quale non limitò il suo intervento ad un restauro di ordine tecnico della chiesa, ma la “rammodernò” decorando con stucchi la cupola, le cappelle ed il registro superiore della navata; egli costruì anche, come si rileva dai documenti, un coretto per i musici al di sopra dell'ingresso, oggi perduto (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.45).*

1732 - Nicola Maria Rossi … rifacendosi al *Trionfo dell'Ordine domenicano* della sacrestia di San Domenico Maggiore … brani dell'affresco domenicano verranno infatti riproposti anche nella bella tela del *San Michele che precipita gli angeli ribelli,* siglata e datata nel 1732 per la chiesa di **San Giuseppe dei Vecchi** (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.40).*

1737 - ... stucco delle Cappelle della B. Vergine de 7 Dolori e S. Anna. 1737 (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.23; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

1738-8.1740 - Stucco del cappellone di S. Maria delle Grazie. Coretto per li musici con suo stucco sopra la porta della Chiesa, si rifà il pilastrone della cupola accosto la Cappella di S. Anna lesionato a causa della fabrica del nuovo Collegio e fattasi la mattonata nella Sagrestia ...”. Questi lavori si protrassero fino all'agosto del 1740. Un anno dopo furono iniziati i lavori di stucco della cupola e delle due cappelle a lato dell'altare maggiore (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.23; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

8.1741 - Agosto 1741. Inizio dello stucco della cupola e delle due cappelle laterali all'altar maggiore ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.23; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

28.9.1741 - 28 settembre 1741 … D. 10 a Gennaro Ciccarelli Maestro Fabbricatore, a compimento di 20 per la rifazione del Pilastro della Cupola della **Chiesa di S. Giuseppe a S. Potito**, e tutto alla relazione dell'ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1070, p.223r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.161).*

1742 - 1742. Pagamento di d. 40 a mastro Gennaro Ciccarelli ... per tre Astrichi a Cielo nel Palazzo nuovo. Pilastroni della Cupola della Chiesa accanto la Capp.a di S. Antonio et altre accomodazioni nel Collegio, giusta la relazione del R.o Ingegniero D. Nicola Tagliacozzi Canale ... (ASNa, Mon. sopp. 3331, p.9; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*
- S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Sempre al Tagliacozzi Canale è da attribuirsi il palazzo, a destra della chiesa, costruito nel I742, con scala aperta e bel portale di piperno (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

2.9.1743 - 1743 II settembre. A mastro Francesco Gargiulo Capomastro Fabricatore per la Fabrica da lui fatta de Corridori, Camere, Cantine, e Pedamenta dalla parte laterale alla Chiesa di detto collegio … per fare la Fabrica di Pedamenta, Refettorio, Cucina, Forno, et altre officine dalla parte del Cavone, e sopra le sudd.e fabbriche farci le stanze con Loggia, che vada in piano al primo Corridoro fatto, e proprio dove abitano li Padri; il tutto secondo il disegno, e Pianta fatta dal R. Ingegnere Signor Nicolò Canale eletto di comun consenso che dovrà fare la misura di tutta la fabrica ... (ASNa, Mon. sopp. 3331, p.220; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.52).*
- S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Inalterato è invece, sia pure a livello di volumetria, il blocco settecentesco del collegio, realizzato dal Tagliacozzi Canale, che nella pianta del duca di Noja è indicato sulla sinistra del presbiterio (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

4.1.1751 - 4 gennaio 1751 … A D. Gaetano Battimelli, D. 25 a Francesco Gargiulo, Capo Maestro Fabbricatore, a conto di ducati 50 che il medesimo deve conseguire dal **Collegio di S. Giuseppe dei Chierici Regolari a San Potito**, per la Fabbrica fatta nel Refettorio di detto Collegio come dall'istromento al quale si fa riferimento, dovendo stare alla misura fatta dall'Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p.63; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.170).*

12.1.1756 - Nel gennaio [12] del 1756 il de Martino [Gennaro] ricevette pagamenti per una balaustrata in marmo di Carrara, posta in opera nel maggio dello stesso anno nella chiesa del **Collegio di San Giuseppe dei Chierici Regolari Minori** di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1304; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.110).*

1771 - **S. Giuseppe sopra S. Potito** ... nei due Cappelloni ... il Beato Francesco di Antonio Sarnelli (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.91).*
- In **s. Giuseppe sopra S. Potito** fece nel coro il quadro del beato Francesco Caracciolo (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798; in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- **S. Giuseppe che dicon de' Vecchi** ... il s. Francesco Caracciolo è di mano di Antonio Sarnelli, dipinto al 1771, come è scritto a piè di esso (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.325).*
- **S. Giuseppe de' Vecchi** ... il S. Francesco Caracciolo è di mano di Antonio Sarnelli, dipinto al 1771, come è scritto a piè di esso (Chiarini p.1847).*
- **S. Giuseppe de' Vecchi** ... il S. Francesco Caracciolo è di Antonio Sarnelli[122] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.269).*
- ... e dal 1771 il quadro del B. Francesco Caracciolo che è sull'altare del cappellone a destra della Chiesa di **S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito** (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.27).*
- [122] Firmato e datato 1771 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

28.4.1774 - 1774 28 Aprile... a mastro Francesco Gargiulo stuccatore ... per tutti li lavori di stucco fatti in servigio della loro Chiesa, e così nella Nave, come ne Cappelloni, Cappelle, Cupola, Tribuna, Coro ed in ogni altro luogo in tenore dello stabilito ... et per altri lavori di stucco per servitio della Nuova Fabrica de Dormitorij dello stesso Collegio ... (ASNa, Mon. sopp. 3331, p.270; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

1970 - Tutti questi successivi interventi, ad opera di architetti diversi, le conseguenti stratificazioni tettoniche, denuncianti varie correnti di gusto, servono a spiegare alcune incertezze spaziali e le contraddizioni troppo spesso presenti nelle opere fanzaghiane. A tale proposito è ancora oggi valido il giudizio del Pane ai fini di una valutazione critica delle opere fanzaghiane e della precisazione circa la vicenda architettonica delle stesse, oggi confortata dalla ricerca filologica. Quanto egli scrive, a proposito delle chiese fanzaghiane, va ricordato, in particolare, per S. Giuseppe dei Vecchi: "... molte date riportate dagli scrittori, o sono errate, o segnano solo una sospensione dei lavori, una ripresa, un restauro. Alcune chiese, iniziate nel periodo giovanile, sono state compiute e decorate molto più tardi, quando altre appartenenti ad un periodo più maturo, erano già finite da tempo". Nel manoscritto conservato presso la sagrestia della chiesa sono trascritte notizie riguardanti le due chiese di S. Giuseppe dei Vecchi; ma la lettura di questo solo documento serve ad accrescere la confusione circa la paternità dell'opera. La documentazione d'archivio, invece, permette di fare luce sulla effettiva prestazione del Fanzago, degli architetti successivamente intervenuti, ed in particolare del Tagliacozzi Canale, il quale vi svolse lo stesso ruolo assunto dal Guglielmelli nella chiesa dell'Egiziaca a Pizzofalcone (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.45).*

CONVENTO DI S. MARIA DELL'OLIVA, CONGREGAZIONE DI S. GIUSEPPE DEI NUDI

14.5.1588 - [f. 19t] Donazione o concessione gratis a beneficio della religione PP. di S. Agostino di un sito sopra la Costigliola per fondarvi il convento e chiesa di **S. Maria dell'Oliva**, alias di **S. Agostiniello** fatta

Giulio Cesare Carafa ... Mons. Giulio Cesare Carafa vescovo di Ostuni nell'anno 1588 con istrumento rogato a 14 di maggio per notar Troilo Schivello di Napoli donò per titolo di donazione irrevocabile tra vivi alla religione ed alli PP.di S. Agostino Dottore di S. Chiesa e per essi al Rev. Padre maestro fra' Baldassare Viespolo provinciale di Terra di lavoro in nome e parte di quelli accettante e stipulante nell'atto predetto un vacuo territorio ... sito e posto nella Massaria volgarmente detta la Costigliola fuori la porta di Costantinopoli gionto li altri beni del medesimo Rev. Mons. Vescovo, senza però la fabrica ivi allora fatta ed esistente quale vacuo territorio per prima era stato conceduto in enfiteusi perpetua a Gaspare Capparella ... e dopo l'istesso territorio per essere stato rinunciato in virtù di convenzione ore tenus da Gio. Antonio Capparella padre di detto Gaspare al medesimo Giulio Cesare donante, con riserva tantum della fabrica fattavi per detto Capparella in suo beneficio affinché a suo beneplacito se l'avesse venduta ... [f. 21] Dopo pervenuto detto luogo seu sito in potere dei padri Agostiniani per essi vi fu eretta una chiesa coll'assistenza ed attenzione di un frate dell'istesso ordine nominato Fra' Andrea da Sicignano intitolata **S. Maria dell'Olivo seu S. Maria del Parto** ... Ed avendo li medesimi padri principiato un convento per loro abitazione annessa all'accennata chiesa, in progresso di tempo per ampliarsi fecero richiedere a Gio. Simone d'Urso primo Razionale del real patrimonio e dopo Presidente della regia Camera un'altra porzione similmente renditizia di certo territorio al detto convento contiguo, la quale con maggior sito a quello era stata censuata per come appresso si dirà, che però essendone rimasti esclusi contro il predetto Gio. Simone intentorno il giudizio per la relassazione con fabricarsi molti atti ... Giacché abbastanza si è accennata circa la fondazione del sopradetto luogo cognominato di S. Agostiniello, seu di S. Maria dell'Oliva, ed anco circa l'ampliazione del convento bisognerà dunque dire qualche altra cosa circa la soppressione di quello che seguì nel seguente modo e nel sottoscritto tempo ... (ASNa, Platea della Costigliola; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p. 99).*

1655-1667 - La chiesa di **S. Maria dell'Olivo** venne abbandonata dagli agostiniani al tempo di papa Alessandro VII (1655-1667) e concessa alle francescane dei **SS. Bernardo e Margherita** (ASNa, Platea della Costigliola; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p. 99).*

1702 - Altro documento sin ora non ho ritrovato sul particolare della suppressione del supradetto conventino intitolato volgarmente di **S. Agostiniello** se non quel che si registrò nel 1702 per le notizie che ne avea il sig. Orario Carafa il quale disse in quel periodo sia la chiesa diruta di **S. Agostiniello** col suo conventicolo fu soppressa a tempo di Alessandro VII e le sue rendite si applicarono al monastero delle 23 dei SS. Bernardo e Margarita, con chi avendo litigato esso sig. Orazio nella corte Arcivescovile ne ottenne decreto che detto monastero avesse restituito il luogo pagatesi però prima le migliorationi, le quali di già sono state pagate ... (ASNa, Platea della Costigliola, f. 21t; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p. 99).*

1739 - **S. Giuseppe detto de' Nudi**. Da alcuni Napoletani del ceto degli Avvocati e Mercadanti pochi anni sono si è fondata la presente Chiesa, con una loro Congregazione, sotto il titolo della Divina Provvidenza, e del Patriarca S. Giuseppe. Questi Confratelli fanno la grande opera di vestire le persone civili che sono in estrema necessità, e perciò si chiama di vestire gl'ignudi (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.92).*
- **S. Giuseppe de' Nudi** - Alcuni mercanti ed avvocati napolitani raccolti sotto gli auspici della Divina Provvidenza e San Giuseppe per provvedere di abiti gl'ignudi, eressero questo tempio al Santo Patriarca, e nel giorno a lui sacro dispensano ai poveri ogni sorta di vestimento (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*
- **S. Giuseppe dei Nudi**. Alcuni avvocati e mercanti, nel 1739, fondarono una confraternita, dedicata alla Divina Provvidenza ed a San Giuseppe, sotto il motto "*nudus eram et cooperuistis me*" (Amodio, in Napoli Sacra, 13° Itinerario 1996, p.779).*

3.1.1743 - Isola 9. Il suddetto Mag.co Francesco Cerio corrisponde al sig. Domenico Carafa Duca della Chiusa annui d. 18.1.18 23 per causa della censuazione e succensuazione enfiteutica fattagli de largo seu spiazzo avanti li due bassi e Palazzo di esso sig. Duca che si è ritrovato di palmi 58 e palmitelli 42 de quali palmi 19 e palmitelli 16 che sono a proporzione dell'aria di detti bassi sono a goduta di detto sig, Francesco e altri palmi 39 e palmitelli 26 sono a goduta del palazzo di detto sig. Duca e secondo detta capacità di palmi 19 e palmitelli 16 a ragione di gr. 14.12 il palmo importa l'annuo censo di d. 2.3.19.12; riguardo al suolo dell'ospizio con chiesa e conventino suppresso che è di capacità palmi 54 e palmitelli 48.12 a ragione di gr. 20 il palmo importa il censo di d. 10.4.16 e per quello riguardo al suolo che è di detti due bassi che è di capacità pal. 23 e palmitelli 10 alla ragione di gr. 20 il palmo importa l'annuo canone di d. 4.3.3.13 fanno la somma di d. 18.1.18.23. E per quello che riguarda le fabbriche che compongono così il suddetto ospizio di case chiesa e conventino suppresso come li suddetti due bassi stanno valutati d. 1000 che perciò dette fabbriche sono state liberamente vendute … a detto ma.co Francesco con decorrere li pigioni di dette fabbriche dalli 4 maggio 1743 ..... E più Francesco ebbe in enfiteusi palmi 68 e palmitelli 46 di vacuo seu suolo di giardino sito dietro le sopradette fabbriche ... (ASNa, Platea della Costigliola; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p. 99).*

- Per le incomprensioni insorte coi Carmelitani scalzi, Francesco Cerio si mise alla ricerca di una nuova sede stabile finché nel 1743 D. Domenico Carafa duca della Chiusa concesse in perpetuo alla Congregazione un suolo confinante con il suo palazzo alla Costigliola, dietro il pagamento di un censo annuo simbolico di 18 ducati. In questo luogo sorgevano i resti di un antico monastero agostiniano che, con la chiesetta intitolata a Santa Maria dell'Oliva, avrebbe potuto accogliere agevolmente le funzioni del sodalizio (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.35).*
- L'atto di concessione fu stilato dal notaio Pietrantonio Pollecino 3 gennaio del 1743. Ivi, p. 10. Le condizioni sono anche riportate in ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Appendice 17, Platea nella quale […] compariscono […] le memorabili e necessarie notizie […] spettanti all'antica massaria detta la Costigliola […], cc.379-338 (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.35).*

21.5.1743 - Insieme al conventino e alla chiesa, che nei documenti viene definita ormai «diruta» con i due bassi contigui, censuati con atto del 3 gennaio 1743, il duca della Chiusa infatti cedette nel maggio successivo anche un giardino di palmi napoletani 68 e palmitelli 46 situato «al fianco del palazzo di esso signor duca dalla parte di occidente», probabilmente per poter ampliare le vecchie strutture degli Agostiniani. In quest'area oggi sorge al n. 10 di via Mancinelli un palazzo registrato anche nella pianta del duca di Noja, costruito dall'arciconfraternita nel Settecento (successivamente al 1726) come comprova l'affresco dello stemma dipinto, ancora presente al centro della volta del vestibolo (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.35).*
- ASCSGN, C2.F2., mod 4A, Atti del notaio Pietr Antonio Pollecino, *Succensuazione fatta dal Duca della Chiusa a favore del Monte di giardino di pal. 68, e palmitelli 46 per l'annuo canone di d. 9.97*, 21 mag.o 1743, vecchia cat. 709, f.lo 621 (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.42).*

18.7.1746 - La chiesa [di S. Giuseppe dei Nudi] restaurata fu riaperta il 20 marzo del 1744 mentre i lavori negli altri locali continuarono, come dimostra l'atto di modifica dei patti con il "tagliamonte" stilato nel 1746 (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.35).*
- La convenzione risulta stilata dal notaio Pollecino il 18 luglio 1746. Per le misure furono incaricati Mario Gioffredo e Gennaro Principe (ASCSGN, Diverse riguardanti le fabbriche della Congrega, 1743-56, 17, Convenzione tra il Real Monte e Francesco Spagnolo Tagliamonte per il taglio di pietre occorrenti per la nuova fabrica della chiesa / Notar Pietr'Antonio Pollecino; Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.42).*

31.5.1749 - 17.4.1750 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi**, sita sopra S. Potito D. quaranta e per essi a Carmine Calvanese capomastro fabbricatore a compimento di D. 698 e tutti sono tanto per il magistero quanto per il materiale occorso per il nuovo edificio fatto a codesta Congregazione, atteso gli altri D. 658. l'ha il medesimo ricevuti in questo modo, cioè D. 480 e di più polizze in testa loro così per il nostro Banco come per il banco del Popolo altri D. 158.2 per lo prezzo di some 330 di calce dato dalla loro Cong.ne al suddetto mastro fabbricatore e D. 19,37 a compimento delli suddetti D. 698. Si rilasciano dal medesimo a causa della sfabricatura posta a detti astrichi del suddetto edificio di case di togliere pè riccio e per il danno accagionato alle travature con detta tagliatura giusta relazione fatta il 31 Maggio 1749 da dello Gio. Del Gaizo Regio Ingegnero, a misura fatta dall'Ingegnero Gennaro De Dura … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1419; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.244).*

21.12.1749 - Negli anni Cinquanta, infatti, si poté dare corso al progetto ambizioso di una nuova chiesa più ampia e decorosa. Il 28 gennaio del 1747 il confratello Nicola Amendola fece una donazione in vita di 1000 d. e dopo la morte concesse una rendita annua per 5 anni vincolati a tale scopo ai quali nel 1750 si aggiunsero altri 1000 d. devoluti da Giuseppe d'Amore e da Francesco Cerio. Tra i progetti di vari architetti fu scelto quello presentato il 21 dicembre del 1749 da Giovanni del Gaiso e nel gennaio successivo iniziarono i lavori dopo aver sottoscritto i patti con le maestranze, i mastri fabbricatori Pietro Cesaro e Gianmarino Guida, i "tagliamonte" Benedetto e Francesco Capuozzo (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.36).*
- Essendosi fatta matura riflessione sopra li varj disegni fattisi da diversi per la costruzione della nuova chiesa, "terrasanta", ed altre fabriche di nostra congregazione, si è stabilito, e appuntato di doversi eseguire il disegno proposto del sig.r D. Giovanni del Gaiso nostro fratello Reg.o Ingeniero, che a tale effetto si è da noi firmato (Ivi, Libro Primo / degli / Appuntamenti / Principiati / dal giorno 9. Marzo / 1747, 1747-99, c. 8v; Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.42).*

17.4.1750 - 17.4.1750 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi**, sita sopra S. Potito D. quaranta e per essi a Carmine Calvanese capomastro fabbricatore a compimento di D. 698 e tutti sono tanto per il magistero quanto per il materiale occorso per il nuovo edificio fatto a codesta Congregazione, atteso gli altri D. 658. l'ha il medesimo ricevuti in questo modo, cioè D. 480 e di più polizze in testa loro così per il nostro Banco come per il banco del Popolo altri D. 158.2 per lo prezzo di some 330 di calce dato dalla loro Cong.ne al suddetto mastro fabbricatore e D. 19,37 a compimento delli suddetti D. 698.

Si rilasciano dal medesimo a causa della sfabricatura posta a detti astrichi del suddetto edificio di case di togliere pè riccio e per il danno accagionato alle travature con detta tagliatura giusta relazione fatta il 31 Maggio 1749 da dello Gio. Del Gaizo Regio Ingegnero, a misura fatta dall'Ingegnero Gennaro De Dura ed ordine in piè di essa che di essa si serva in fascicolo e per detto pagamento non resta detto Calvanese à conseguire per questa né per altra causa cosa veruna e li pagassimo con firma autentica del medesimo in dorso vi è memoriale per recto del detto Carmine in piè del quale vi è decreto del Sign. Giudice Rocco spedito a 27 gennaio 1750 in Banca Ferrari col quale ne viene ordinato che sia lecito a detto sequestrante di cacciarsi detta somma a loro però delle ragioni di ambo le parti quale decreto appare notificato e con sua firma autenticata dal notaro Vito Santaniello di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1419; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.244).*

14.4.1751 - 14 aprile 1751 ... Alli Gov.ri della Reg. le **Cong.ne di S. Giuseppe dell'opera di Vestire gli Ignudi Vergognosi, sita sopra S. Potito**, a conto di Amendola, D. 70 a Gaetano De Crescienzo, a comp.di 75 per pesi 462 di calce di Vico da lui consegnata per la Nuova Fabrica si sta facendo della loro Cong. ne per l'erezione della Nuova Chiesa ... con biglietto dell'ing. Giovanni Del Gaizo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1433; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.350).*

21.4.1751 - 21 aprile 1751 ... Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Giuseppe dell'opera di vestire i Nudi sopra a S. Potito**, D. 22.4.10 a Simone Ambrosino M. Falegname a comp.di 27 per lo prezzo di una Porta Nuova fatta a libretto ed armaggio crociato di dietro, alta palmi 11 e ½ e larga palmi 10 e ¼ a ragione di grana 20 il palmo a tenore della nota tassata dall'Ing. don Giovanni Del Gaizo il quale ordine è in pié ... (ASBN, Banco dei poveri, g.m. 1432; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.350).*

29.5.1751 - 29 maggio 1751 ... Alli Gov.ri della Real **Congr.ne di S. Giuseppe di Vestire i Nudi Vergognosi sita sopra S. Potito**, a conto di Amendola, ducati 30 a Benedetto e Francesco Capuozzo Tagliamonti disse esserno a compimento di 100 giacché li altri 70 li hanno ricevuti per nostro Banco con tre altre polizze in testa loro, e tutti detti ducati 100 sono a conto del Taglio delle Pietre che occorrono per la Nuova Fabbrica della Chiesa della loro Congr.ne e ciò in esecuzione del parere datone dal signor Ing.re Giovanni Del Gaizo Fratello e Ing.re di loro Cong.ne come scritto in pié di essa in fascio e li paga con autentica dei medesimi con firma di Notar Aniello Andrea Villani di Napoli a F.sco Capuozzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.350).*

17.12.1752 - Alli Gov. della **Congregazione di S. Giuseppe dell'opera di vestire i Nudi** conto d'Amendola D. cinquanta e per essi a Genn.o Pagano piperniero a compimento di D. 150 che D. 100 l'ave ricevuti per detto nostro Banco e tutti esserne a conto dei lavori di piperno da esso fatti per servizio della loro nuova chiesa secondo il modello fatto dal Ing.o Gio. Del Gaiso giusta l'appuntamento del 17 dicembre 1752 che si serve in fascicolo e li paghiamo con firma autentica del medesimo e con sua firma per mano di notaro Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1470; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.244).*
- **S. Giuseppe detto de' Nudi** … La Chiesa è disegno dell'Arch. Gio: del Sarto [? Del Gaiso] (Sigismondo, III 1789 p.92).*
- S. Giuseppe de' Nudi … Giovanni del Sarto architettò la chiesa (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.269).*
- Giovanni del Santo [? Del Gaiso]: chiesa di San Giuseppe dei Nudi a San Potito (Mormone, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1147).*
- Mormone attribuisce erroneamente a Giovanni Del Santo la chiesa di **S. Giuseppe dei Nudi**. La fabbrica è invece da ricondurre, come la ricerca condotta ha dimostrato, a Giovanni Del Gaizo sulla base di un'inedita documentazione d'archivio (De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.232).*

4.1.1753 - 4.1.1753 … Alli Gov. della **Congregazione di S. Giuseppe dell'opera di vestire i Nudi** conto d'Amendola D. cinquanta e per essi a Genn.o Pagano piperniero a compimento di D. 150 che D. 100 l'ave ricevuti per detto nostro Banco e tutti esserne a conto dei lavori di piperno da esso fatti per servizio della loro nuova chiesa secondo il modello fatto dal Ing.o Gio. Del Gaiso giusta l'appuntamento del 17 dicembre 1752 che si serve in fascicolo e li paghiamo con firma autentica del medesimo e con sua firma per mano di notaro Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1470; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.244).*

15.1.1753 - 15.1.1753 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi** c.o di Amendola D. 1 e per essi a Pietro Cesano Fabricatore dissero per tanti da lui pagati per regola di Fabricatori e Manipoli che fattigano in fare la nuova Chiesa come dall'app.to de 3 Novembre 1752 che si serba in fasc.o e con sua f.a à lui (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1470; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.244).*

19.1.1753 - 19.1.1753 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi** c.o d'Amendola D. sessanta e per essi a Gen.o Pagano a comp.to di D. 100 atteso gl'altri D. 60 l'ha ricevuti con altra sua poliza per il med.o nostro Banco sotto lì 9 sett.e 1752 e tutti sono in conto dei lavori di piperno che dal med.o si stanno facendo per l'affacciate della nuova Chiesa, si sta (costruendo un) casamento attaccata la loro Cong.ne giusta del modello fatto dal Regio Ing.o D. Gio. del Gajso e ciò in esec.ne dell'Appuntamento del 15 novembre 1752. E in fede di Notaro Felice Campanile (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1473; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.245).*

29.3.1753 - 29.3.1753 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi** c.o d'Amendola D. venticinque e per essi à Bened.o e Fran.o Capuozzo Tagliamonti à complem.to di D. 260 att.o l'altri l'hanno ricevuti per n.ro B.co e tutti sono à conto delle pietre, che da med.i si tagliano dal loro M.te per uso della fabrica che si sta facendo della loro nuova Chiesa ed à tenore de prezzi notati nell'Istrom.to stipulato dai med.i, giusta l'appuntamento del 17 dicembre 1752 che si serba in fasc.o e li pagas.o con firma aut.ca de med.i e con loro firma aut.ta per N.r Aniello And.a Villani di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1469; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.245).*

7.5.1753 - 7.5.1753 … A d. Filip.o de Luca D. centosettantotto. 4.17 e per esso alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi** sita sopra S. Potito conto d'Amendola, quali sono in sodisfaz.ne di simil summa giratoli da essi Gov.ri con sei polize cioè una di d. 7 in testa di Fran.co Cerio per il B.co del Salv.re de 18 Gen.ro 1753, altra di d. 12 per d.o B.co in testa ut supra de 12 Gen.ro 1753 altri d. 21.3.6 per d.o B.co de 2 Gen.ro detto in testa di d. Gio. Fergola, altra di d. 21.3.6 in testa di d. Carlo Bursotti per d.o B.co de 15 Gen.ro 1753, altra di d. 35.1.13 per il B.co S. Giac.o de 26 Gen.ro 1753 in testa di d. Gio. Mich.e Lombardo quondam Gio.nni e altra di d. 81.1.12 per il B.co di S. Eliggio de 10 Marzo 1753 in testa di Fran.co Cerio con il di cui pagam.to restano sodisfatti per d.a causa. In credito della Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i nudi sita sopra S. Potito c.o d'Amendola N. 682 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1476; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.245).*

7.5.1753 - 7.5.1753 … Al d.o [**Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi**] D. novanta e per essi ut supra in sodisfaz.ne di simil summa giratoli da essi Gov.ri con poliza per il B.co dello Sp.o Santo notata fede à 2 mag.o 1753 in testa di d. Dom. Piscopo, e restano saldati per d.a causa. In cred.o ut supra. N 682 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1476; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.245).*

10.5.1753 - 10.5.1753 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi** sopra S. Potito, conto d'Amendola D. due e per essi à Filippo di Luca Clerico della loro Cong.ne se li pagano dal medesimo spesi per la stampa dell'Albarani per li maritagli delle figliuole di Poggerola, giusta l'appuntamento de 30. aprile 1752 che si serba in fasc.o e resta sodisfatto per d.a causa e con sua firma à lui (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1469; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.245).*

12.5.1753 - 12.5.1753 … Alli Retroscritti [**Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi**] D. quaranta e per essi à Pietro Cesano e Gian Marino Guida fabricatore dissero pagarceli à comp.to di D. 640 atteso gli altri l'hanno ric.ti in più volte in d.tto nostro B.co e tutti sono in conto della fabrica fatta e facienda tanto della nuova chiesa e sua sagrestia quanto della Cong.e giusta di prezzi convenuti nell'Istrum.i alli quali si riferisce e li pagass.o con loro firme autentiche quali pagamenti se li fa in esecuzione dell'appuntamento del 5 Agosto 1753 che si serba in fascicolo e per essi aut.e le loro firme per m.o di N.o Gennaro Pollecino di Napoli e Filippo de luca (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1471; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.246).*

18.5.1753 - 18.5.1753 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi** in S. Potito D. dieci e per essi a Benedetto e Fran.co Capuozzo Tagliamonti a comp.to di D.270 che gli altri l'hanno ricevuti con altra loro poliza per l'istesso vostro B.o e tutti sono in conto delle pietre che da med.mi si tagliano nel loro Monte per uso della fabrica si sta facendo per l'erezzione della nuova Chiesa di loro Cong.e e ciò a tenore de prezzi stabiliti nell'istrom.to stip.to con med.mi giusta l'app.to de 11 mag.o 1753 e li pagassimo con f.a autentica e per essi autenticati per N.ri Aug.o Ant.o de Napoli di Napoli a Franco Capuozzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1468; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.246).*

7.7.1753 - 7.7.1753 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi** conto d'Amendola di D. sei t. 3 e per essi a Scipione Police e sono per il prezzo di una cercola di palmi 15, laccatura e porto d'essa posto per uso d'architravo sopra la porta Grande della Chiesa si sta facendo come dal'apuntam.to de 3 Xbre 1752 e resta soddisfatto per d.a causa e con sua f.a per man di N. Marco Melvio di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1468; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.246).*

9.7.1753 - 9.7.1753 … Alli Gov.ri della **Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi** conto d'Amendola D. cento e per essi à Pietro Cesano e Giammarino Guida Capi Mastri fabricatori à comp.to di D. 600 atteso l'altri D. 500 l'hanno ric.ti presso questo B.co e tutti sono a conto della fabrica che da medesimi si sta facendo della loro nuova chiesa ed à tenore de prezzi notati nell'Istrom.to con medesimi stip.to pagassimo con firma autentica d'essi. A medesimi contanti con loro firme autenticate da Av. Giacomo Persico di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1469; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.246).*

1755 - Numerosi pagamenti effettuati nel 1755 ai capomastri fabricatori Pietro Cesario e Gianmarino Guida, al falegname Giovanni Raimondo, al ferraro Carmine Ventapane, a Gennaro Pagano piperniere sono annotati al f. 25 (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 25; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

27.1.1755 - f. 6 « 1755 a 27 gennaio banco del Salvatore d. 50 per spese della fabrica della nuova chiesa ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 6; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

12.7.1755 - Spese de quadri per la nostra nuova chiesa: 12 luglio d. 25 con nostra polizza per Banco dello Spirito Santo al sig. Domenico Mondo a compimento di d. 65 a conto di d. 100 per il quadro per l'altare maggiore di detta chiesa di misura palmi 8 e 13 rappresentante S. Giuseppe in gloria con l'opera che si fa dalla detta Real Congregazione e monte (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 29; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

6.9.1755 - 6 settembre 1755 … Al Governatori della **Cong.ne di S. Giuseppe dell'Opera di Vestire li Nudi Vergognosi**, D. 25 e per loro a Domenico Mondo disse a comp.di d. 65 a conto delli 100 importante it quadro per l'Altare maggiore di loro Chiesa di misura palmi 8 e 13 rappresentante S. Giuseppe in Gloria con l'opera che si fa dalla loro Cong.ne e Monte, it tutto a tenore della Macchia, non restando altro a conseguire it suddetto Domenico Mondo ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1668, p.69; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.48).*

22.12.1755 - f. 59... 1755 «A Gennaro Pagano mastro piperniere spese per la fabrica della nuova chiesa pagatili per il detto Spirito Santo sotto li 22 dicembre 1755 a conto d. 20 (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 6; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

15.2.1756 - Per tanti che hanno importato tutti li lavori di piperno da esso fatti per la nuova chiesa Congregatione e casa come della misura ed apprezzo fattone dal regio Ingegnere D. Gio. Del Gaizo con sua relatione del 15 febbraio 1756 ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 59; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

1757 - **S. Giuseppe de' Nudi** … Di un certo interesse esistono inoltre in sagrestia una tela con *Immacolata e Santi* di Giovanni Cingeri (firmata e datata 1757) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

15.2.1757 - In particolare al f. 44 è riportato l'istrumento con il quale l'Arciconfraternita prende a prestito d. 2394.81.35 dai capomastri Pietro Cesario e Giovan Marino Guida, cifra dovuta per il saldo dei lavori eseguiti nella chiesa secondo la misura fatta da Giovanni del Gaizo il 15 febbraio del 1757: «quali d. 2394.81 sono li medesimi che li suddetti Cesario e Guida sono rimasti a conseguire dalla nostra Congregazione e monte per resto e complimento di d. 3989.81 cioè d. 2711.06 per tutto l'importare et intiero prezzo della fabrica tutta della nostra nuova chiesa di **S. Giuseppe** e d. 1228.75 per l'intiero prezzo di tutti li lavori di stucco da essi medesimi fatti fare in detta chiesa ...» (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

10.4.1759 - 1759 10 aprile al detto [Gennaro Pagano] Salvatore d. 90 con nostra polizza per detto banco a compimento di d. 110 (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 59; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

1.12.1759 - 1 dic. 1759 … Alli Governatori della Venerabile **Congregazione di San Giuseppe dell'Opera di Vestire gli Ignudi Vergognosi** sita sopra San Potito, in questa città di Napoli, D. 35 a Ignazio Chiaiese Maestro Rigiolaro, a conto del prezzo delle Riggiole impetenate e colorate verde e gialle che doverà fare e ponere in opera per la Copritura della Scodella di loro Venerabile Chiesa fra il termine di mesi due, con calce, chiodi e magistero tutto, da starsene però, per detta misura, al parere insindacabile del Regio

Ingegnere Don Giovanni Del Gaizo, di comune consenso al detto suo parere e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

14.4.1760 - 1760 14 aprile al detto [Gennaro Pagano] S. Eligio d. 64 ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 59; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

18.5.1763 - 1763 18 maggio al detto [Gennaro Pagano] Banco S. Eligio d. 36 a comp. di d. 210 ed in saldo della fronte e lavori di piperno fatti per la nostra chiesa ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 59; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

20.9.1766 - 1766 20 settembre d. 50 pagati al marmoraro Gaetano Belli per le grade di marmo bianco fatte, e poste nell'arco maggiore e cappelle di nostra chiesa ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 7; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

3.10.1766 - 1766 3 ottobre d. 100 al suddetto [Gaetano Belli] in conto della balaustrata di marmo lavorata sta facendo per la nostra chiesa ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 7; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

21.10.1766 - Nel 1766 venne montato il pavimento di «riggiole spetenate con friso attorno e scudo in mezzo» ad opera di Ignazio Chiaiese (ASCSGN, Esito … 1758-1779, c. 44t, polizza del 21 ottobre 1766; Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.36).*

14.5.1767 - 1767 14 maggio d. 20 al marmoraro Gaetano Belli a complimento di d. 180, pagati in saldo della detta balaustrata ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 7; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

17.4.1769 - 1769 17 aprile … d. 10 … all'ottonaro Mattia Palomba per saldo della portella fatta e posta in detta balaustrata (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 7; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

3.7.1769 - 1769 … 3 luglio … d. 60 all'ottonaro Mattia Palomba per saldo della portella fatta e posta in detta balaustrata (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 7; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

3.4.1778 - 1778 Spese per l'altare maggiore di marmo di nostra chiesa ... 1778 3 aprile per Banco S. Eligio d. 100 pagati al marmoraro Gaetano Belli in conto di d. 450 prezzo convenuto per l'altare maggiore di nostra chiesa, che sta facendo a tenore del disegno ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

28.9.1779 - 1779 28 settembre d. 50 al marmoraro Gaetano Belli a comp. di d. 350 in conto dell'altare di marmo ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

3.1.1780 - 1780 3 gennaio d. 15.80 a mastro Tomaso Vignato stuccatore per avere levata e di nuovo posta la balaustrata e grado di marmo di nostra chiesa ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

3.1.1781 - 1781 3 gennaio d. 30 al detto marmoraro [Gaetano Belli] per essere venuto detto altare palmi quattro più largo del disegno come per apprezzo di Gio. del Gaizo ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

28.1.1782 - 1782 28 gennaio per Spirito Santo d. 50 pagati al marmoraro Vincenzo Trinchese in conto di d. 420 prezzo convenuto di due altari di marmo deve fare alle due cappelle di nostra chiesa a tenore del disegno ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

9.10.1782 - 1782 9 ottobre d. 91.25 banco dello Spirito Santo all'ottonaro Mattia Palumbo e sono cioè d. 61.25 per prezzo di 6 candelieri e quattro giarre di ottone d. 30 in conto dell'ottone nuovo per le cappelle ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

17.. - **S. Giuseppe detto de' Nudi** … la Nascita di N.S. è di Girolamo Starace (Sigismondo, III 1789 p.92).*
- **S. Giuseppe de' Nudi** … su' laterali il Natale è di Girolamo Starace[115] (c. 1730-1794) - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.269).*
- … chiesetta di **S. Giuseppe de' Nudi** … Sui due altarini laterali sono una Nascita di Gesù di Girolamo Starace (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.110).*
- [115] Siglato (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

1787 - Le ultime opere firmate e datate di Giovanni [Sarnelli]… un *San Giuseppe con Bambino* nei locali dell'Arciconfraternita di **San Giuseppe dei Nudi**, entrambe del 1787 (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

1789 - **S. Giuseppe detto de' Nudi**. Da alcuni Napoletani del ceto degli Avvocati e Mercadanti pochi anni sono si è fondata la presente Chiesa, con una loro Congregazione, sotto il titolo della Divina Provvidenza, e del Patriarca S. Giuseppe. Questi Confratelli fanno la grande opera di vestire le persone civili che sono in estrema necessità, e perciò si chiama di vestire gl'ignudi. Questi abiti si dispensano nel dì di Natale, ed in quello di S. Giuseppe. La Chiesa è disegno dell'Arch. Gio: del Sarto. Il quadro dell'Altare maggiore allusivo all'opera è di Domenico Mondo. La Santa Margarita da Cortona è di Cavaliere Dilettante; la Nascita di N.S. è di Girolamo Starace (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.92).*

187. - **S. Giuseppe de' Nudi** - … la tela di S. Giuseppe colla pia opera sull'altare maggiore è d'Achille Jovene[114] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.269).*
- [114] Firmata (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*
- Sull'altare maggiore è una tela con *San Giuseppe*, di Achille Jovene, che la eseguì poco prima del 1872 (Amodio, in Napoli Sacra, 13° Itinerario 1996, p.780).*

1872 - **S. Giuseppe de' Nudi** - Alcuni mercanti ed avvocati napolitani raccolti sotto gli auspici della Divina Provvidenza e San Giuseppe per provvedere di abiti gl'ignudi, eressero questo tempio al Santo Patriarca, e nel giorno a lui sacro dispensano ai poveri ogni sorta di vestimento. Giovanni del Sarto architettò la chiesa[113], la tela di S. Giuseppe colla pia opera sull'altare maggiore è d'Achille Jovene[114], sostituita all'altra di Domenico Mondo; su' laterali il Natale è di Girolamo Starace[115], la S. Margherita da Cortona è d'ignoto[116] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.269).*
- [113] Giovanni del Santo (Mormone[1] 1970: 1147). Fu rinnovata completamente nel 1888 sotto la direzione di Luigi Angolia (Nicolini 1905-06: 110). [114] Firmata. [115] Siglato. [116]. Si tratta di un pittore della metà del secolo XVIII. Di un certo interesse esistono inoltre in sagrestia una tela con *Immacolata e Santi* di Giovanni Cingeri (firmata e datata 1757) e una tela col *Transito di S. Giuseppe* di Gaetano d'Agostino (firmata e datata 1888). Negli altri locali vi sono ancora una tela di Melchiorre De Gregorio, *L'opera di vestire gli ignudi* (firmata e datata 1886) e un *S. Michele Arcangelo* di ignoto pittore del sec. XVIII (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

1886 - **S. Giuseppe de' Nudi** … Negli altri locali vi sono ancora una tela di Melchiorre De Gregorio, *L'opera di vestire gli ignudi* (firmata e datata 1886) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

1888 - … chiesetta di **S. Giuseppe de' Nudi** … fu tutta rinnovata nel 1888 sotto la direzione di Luigi Angolia (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.110).*
- **S. Giuseppe de' Nudi** … Fu rinnovata completamente nel 1888 sotto la direzione di Luigi Angolia (Nicolini 1905-06: 110) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

1888 - … chiesetta di **S. Giuseppe de' Nudi** … Sull'altare maggiore è un quadro raffigurante la morte di S. Giuseppe, dipinto pochi anni fa da Gaetano d'Agostino, e sostituito ad un'altra tela più antica, su cui Domenico Mondo rappresentò la cerimonia della distribuzione delle vesti agli indigenti (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.110).*
- **S. Giuseppe de' Nudi** … Di un certo interesse esistono inoltre in sagrestia … una tela col *Transito di S. Giuseppe* di Gaetano d'Agostino (firmata e datata 1888) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

1906 - … chiesetta di **S. Giuseppe de' Nudi**. Essa è poco più grande di una cappella. Edificata alla fine del secolo XVIII dall'architetto Giovanni del Sarto ed a spese della Congregazione dedicata a S. Giuseppe per la pia opera di vestire i nudi, fu tutta rinnovata nel 1888 sotto la direzione di Luigi Angolia. Sull'altare maggiore è un quadro raffigurante la morte di S. Giuseppe, dipinto pochi anni fa da Gaetano d'Agostino, e sostituito ad un'altra tela più antica, su cui Domenico Mondo rappresentò la cerimonia della distribuzione delle vesti agli indigenti. Sui due altarini laterali sono una Nascita di Gesù di Girolamo Starace ed una S. Margherita da

Cortona d'ignoto autore. In sacrestia si conservano tre quadri che risalgono, forse, alla fine del secolo XVII; la Morte di S. Giuseppe, il Martirio di S. Pietro e Paolo, e il Martirio di S. Gennaro. Sotto i Borboni la distribuzione delle vesti si faceva due volte l'anno, - a Natale e a S. Giuseppe, - con l'intervento del re, che era superiore perpetuo della congregazione, e della corte: oggi si fa molto più modestamente nel solo giorno di S. Giuseppe (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.110).*

2007 - Secondo gli studiosi la chiesa, commissionata dai confratelli, fu costruita da Giovanni del Santo; in realtà la fabbrica fu opera di Giovanni Del Gaizo: l'attribuzione al Nostro, confermata da documenti rinvenuti nel corso della presente ricerca, si evince facilmente dai motivi architettonici che si ritrovano in tutte le opere a lui riconducibili. Il legame dell'Architetto con la chiesa di S. Giuseppe è ribadito dalla volontà, espressa nel testamento, che peraltro sottolinea i suoi sentimenti di grande fede cristiana, di essere seppellito nella congrega di "S. Giuseppe dell'opera di vestire i nudi" sita sopra S. Potito. Già dal maggio del 1749 Del Gaizo aveva rapporti con la congregazione, ma la commissione della chiesa è da datarsi nei primi anni del 1750. L'interno presenta una pianta a croce greca le cui braccia sono ricavate dall'aggetto di quattro pilastri angolari. Un ordine di semicolonne corinzie addossate a pilastri sorregge una trabeazione aggettante che percorre tutto il perimetro della chiesa. La facciata è divisa in due ordini da una fascia marcapiano di forte aggetto che conferisce all'apparato dinamicità ed effetto chiaroscurale. Coppie di alte paraste con capitello composito scandiscono il primo e il secondo registro; in quello inferiore un alto basamento sorregge coppie di paraste fiancheggiate da schiacciate volute che delimitano il portale d'ingresso sormontato da un altorilievo rappresentante S. Giuseppe con in braccio Gesù, inserito in una cornice polilobata decorata da ghirlande. Il registro superiore è caratterizzato dal grande finestrone ad arco ribassato con timpano triangolare, in corrispondenza del portale. Il prospetto è concluso da un timpano mistilineo. La chiesa di S. Giuseppe dei Nudi può essere considerata come la sintesi del linguaggio di Del Gaizo, in quanto presenta in piccolo tutti i motivi cari all'artista come le "particolari" luci che sovrastano i portali d'ingresso; la singolare organizzazione della facciata che sembra essere data, nel contempo, dalla fusione di rigore classico nell'intelaiatura dell'ordine architettonico e di movimento barocco di matrice borrominiana; l'uso di elementi decorativi che sembrano essere progettati come unico elemento con quelli architettonici; l'effetto chiaroscurale giocato dalle ombre degli aggetti che danno l'impressione che la superficie si muova su un numero maggiore di piani rispetto a quello reale (De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.243).*

CASA DE VIETRI ALLA COSTIGLIOLA

16.3.1733 - 16 marzo 1733. A **Bernardo de Vietri** ducati cento e per esso al dottor chirurgo Giovanni Lippi e Lonardo Lippi nipoti ed eredi ex testamento del quondam Nicola Lippi in conto di ducati settecento quali con alcune quantità di censi attrassati per tutto li 4 del corrente, per il resta di entratura di piante migliorie fabriche sopra l'infradetto suolo di Case per li medesimi de Lippi delegatili pagare a Don Domenico Carafa tutti sono per intiero prezzo del dominio utile di suolo, et alcuni edificij di fabriche incominciate per la costruzione di **sua Casa palaziata** sita e posta in questa Città da sopra li Regij Studij e proprio nel territorio detto la Costigliola di Signori Carafa vicino il giardino del detto Don Domenico dalla parte di levante e mezzogiorno, il giardino del barone Don Vincenzo de Costanzo che tiene censuato dal detto Don Domenico dalla parte di settentrione e strada publica da ponente, consistenti le fabriche suddette in quattro bassi coverti a lamia con entrato munito di piperno in mezzo et alcune mura principiate al di sopra, et alcune pedamente fatte da dentro il cortile, et un muro da due lati che divide il detto suolo dal detto giardino di Carafa da parte di detto levante e mezzogiorno il tutto in conformità della descrizione fattane nell'infracitando istrumento di vendita ad esso liberamente e senza potestà di ricomperare seu riavere verum colla riserba di dominio pendente il pagamento del restante prezzo dell'utile dominio del suolo, et edificij di fabriche suddette e salvo il bene placito, et assenzo del detto Don Domenico sopra di quello per causa dell'infrascritto annuo censo, li detti utile dominio di suolo edificij e fabriche suddette per essi in personam venduteli et alienateli per detti ducati 700 oltre le dette quantità da pagarsi al detto Don Domenico ut supra per franche e libere da qualsivoglia vendita, alienatione, donatione, refettione, maiorato fidei commisso purificato seu purificando legato debito peso concessione et obligo qualsivoglia, eccetto però dall'annuo censo de grana 14 ½ al palmo napoletano di uno infradetto e sessanta in dentro per la capacità di palmi che sarà liquidato in detto suolo giusta la misura finale che ne dovrà fare col detto Don Domenico e con tutte e singole ragioni azioni et intiero stato, et signatura colla potestà e facoltà di reintegrare qualsivoglia corpo membro e iusso al detto medesimo suolo spettante, e pertinente del quale utile dominio di suolo edificij fabriche suddette detti Don Giovanni e Lonardo in personam gliene hanno promesso la defenzione et evittione generale e speciale de iure et de facto da tutti huomini, e persone in ampia forma, e con altri patti e convenzioni come questo et altro più ampiamente si contiene nell'istrumento di vendita rogato per notar Giovanni Gregorio de Stefano di Napoli a 4 del corrente, al quale si refere, e per essi a Gennaro Tramontano per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1045, p.402; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.156).*

4.4.1733 - 4 aprile 1733. A **Bernardo de Vietri** ducati dodici e per esso a Giovanni e Lonardo Lippi, eredi ex testamento del quondam Don Nicola Lippi detti ducati esserno per il convenuto et intiero prezzo di seicentocinquanta chiancole con tutte le borde, girelle e barre che i medesimi tenevano riposte nell'Edificio di **Case site da sopra i Regij Studij** nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa ad esso ultimamente vendute in virtù di pubblico istrumento per mano di notar Giovanni Gregorio de Stefano di Napoli a quali si refere e col presente pagamento detti De Lippi restano intieramente da esso sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.339; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.157).*

18.4.1733 - 18 aprile 1733. A **Bernardo de Vietri** ducati otto e per esso a Domenico Bruno mastro tagliamonte detti esserno in conto del prezzo dell'ultima tagliatura di pietre il medesimo sta tagliando per complire il vacante di una cisterna a monte che per prima dal medesimo si era incominciata a tagliare per servizio del quondam Don Nicolò Lippi nelle **sue Case** si fabricava in una pianta seu suolo di giardino in questa Città da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa, le quali Case a 4 del mese di marzo corrente anno 1733 dal eredi del detto quondam Don Nicolò sono state a suo beneficio liberamente vendute come da pubbliche cause alle quali si refere con dichiaratione che nell'anno 1731 detto quondam Don Nicolò volendo principiare a fare dette Case in detto luogo a 18 aprile 1731 del detto anno 1731 ebbe conventione con detto mastro Domenico di tagliare il monte per formarne detta cisterna, e delle pietre del detto monte fare le fabriche suddette, e la tagliatura del detto monte sodisfarla al detto mastro a ragione di grana 37 per ciascheduna canna di fabrica, e con altri patti, e convenzione contenute nell'istrumento stipolato per il magnifico notar Giuseppe Madalena di Napoli a detto dì 18 aprile 1731 al quale si refere. Essendono state poi le suddette Case dall'eredi del detto quondam Don Nicolò a suo beneficio vendute ut supra le fabriche suddette non si trovavano ancora per intiere misurate (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1045, p.561; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.157).*

4.5.1733 - 4 maggio 1733. A **Bernardo de Vietri** ducati cinquant'otto tarì 4 grana 15 e per esso a mastro Alessio Mosca, detti ducati esserno cioè ducati 46 per ventitre travi nuovi di palmi 24 l'uno, ducati 10 per chiancole di palmi 3 ½ numero 100, e ducati uno tarì 3 grana 5 per conduttura di detti legnami dentro l'infradetta **sua Casa Palaziata**, li medesimi legnami da esso Mosca ad esso venduti e consignati per detti prezzi per l'edificazione della detta sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa, e col presente pagamento resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto, e non potendo altro per detta causa a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.446; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.157).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A **Bernardo de Vietri** ducati cinque tarì 1 grana 18 e per esso a Domenico Bruno mastro tagliamonte a complimento di ducati 27.1.18 che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti parte in contanti e parte con due sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e sono detti ducati 27.1.18 per l'intiera sodisfattione dell'ultima tagliatura della cisterna a monte per suo servizio fatta nella **sua Casa Palaziata** sita sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola di Signori Carafa, al medesimo mastro Domenico la detta tagliatura di monte valutata e misurata per il magnifico Gennaro dell'Aquila tavolario del Sacro Regio Consiglio per detta somma di ducati 27.1.18 con che stante il presente e finale pagamento detto mastro Domenico sopra detta sua Casa per conto di sue fatighe non resta da esso a conseguire cosa veruna, restandone del tutto intieramente sodisfatto a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1045, p.662; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.158).*

20.5.1733 - 20 maggio 1733. A Signor **Bernardo de Vietri** ducati duecento e per esso a mastro Giuseppe Ciccarelli capomastro fabricatore, e sono in conto del prezzo delle fabriche per calce e magistero il medesimo sta facendo nella **sua Casa Palaziata** da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1044, p.798; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.158).*

30.6.1733 - 30 giugno 1733. A Signor **Bernardo de Vietri** ducati ventinove tarì 3 grana 4 e per esso a Giuseppe Russo e sono per la conduttura di botte 247 d'acqua a raggione di grana 12 la botte dal medesimo in più volte condotta sino li 26 corrente per servizio delle fabriche al presente si stanno facendo nella **sua Casa Palaziata** da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola; e col presente pagamento resta per detta causa da esso per intiero sodisfatto, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1044, p.996; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.158).*

6.7.1733 - 6 luglio 1733. A **Bernardo De Vietri** ducati sedici e per esso ad Agostino d'Ambrosio mastro piperniero, e sono per l'intiero prezzo di due tavoloni lavorati di piperno di palmi 5 e 10 l'uno, per due balconi posti nella **sua casa** sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, con dichiarazione che per detto prezzo il detto mastro Agostino resti tenuto fare tutta la soffice e pertosa bisognevoli, e col presente

pagamento resta il medesimo per detta causa intieramente sodisfatto, e per esso a Francesco d'Ambrosio per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1048, p.985; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.159).*

6.7.1733 - 6 luglio 1733. Al detto [Bernardo De Vietri] ducati trentacinque e per esso a mastro Agostino d'Ambrosio per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1048, p.985; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.159).*

17.7.1733 - 17 luglio 1733. A Signor **Bernardo de Vietri** ducati diecisette e grana 8 e per esso a mastro Giuseppe Scorza mastro mandese, detti ducati esserno cioè grana 9.4.2 così per la valuta di tutti li pezzi di ferro per la travatura di cinque astrichi coverti, come per la lavoratura, e fatighe di tutti l'architravi di porte e finestre già fatte, scorzature de chiancole numero 1750 con loro travi porte poste in opera per detti astrichi e porte esistenti, lavoratura delle girelle d'accetta ed ogn'altro sin li 17 del corrente fatto nella **sua Casa Palaziata** da sopra li Regij Studij, e li restanti ducati 7.1.6 per il prezzo e valuta di una porta nuova di [...] avanti e dietro di palmi cinque e mezzo per undeci che li deve consignare per servizio di detta Casa, e resta del tutto sodisfatto a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.813; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.159).*

18.1.1734 - 18 gennaio 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati centoventi e per esso a Giuseppe Ciccarelli capomastro fabricatore a complimento di ducati 520, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso in più volte [ricevuti] con altre sue polize notate fedi del medesimo nostro Banco, e detti ducati 520 sono per conto delle fabriche di calce e mastria il medesimo sta facendo nella **sua Casa palaziata** sita da sopra i Regij Studij nel tenimento detto la Costigliola de Signori Carafa, e per esso a Nicola Bagnulo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1057, p.58; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.160).*

28.1.1734 - 28 gennaio 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati ottanta e per esso a Giuseppe Ciccarelli capomastro fabricatore a complimento di ducati 600, che gl'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti in più volte con altre sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e detti sono a conto del prezzo delle fabriche si sta facendo nella **sua Casa palaziata** sita da sopra li Studij nel luogo detto la Costigliola de Carafa, secondo l'espresso nell'altra antecedente sua poliza di nostro Banco contenuto, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1057, p.71; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.160).*

20.5.1734 - 20 maggio 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati ventisei e per esso a mastro Bartolomeo Correale in conto delli ducati vent'otto tarì 2 grana 1, quali sono per l'intiero prezzo e valore di due balconi, ciascheduno di palmi 13 per 5 sfenestrati, cioè uno scorniciato, e l'altro spandellato, e di due porte spandellate, una di palmi 10 per 5 e l'altra di palmi nove per 4 ½ ad esso dal medesimo vendute e consegnate per detto prezzo coll'obligo che il medesimo le debbia ponere in opera nella **sua Casa Palaziata** da sopra i Regij Studij, ed è stato convenuto tra di loro, che ogn'altro lavore li darà a fare di porte, finestre e balconi, esso mastro si è obligato quelle fare per uso di detta sua Casa per li seguenti prezzi e maniera intra esprimenda, cioè che essendone lavori di porte, di finestre e balconi sfenestrati, spandellati debbiano essere coll'ossatura di buona qualità tutta serrata con li sopra-imposto alli portelli sfenestrati, e pietra cavata con li quadri sani, e fascie, e fogliette di legname netto e secco d'ogni bontà e perfezione coll'armaggi di sofficiente grossezza ed abbondanti di scive e chiantavoli farle a raggione di grana 13 il palmo, il simile intendendosi per le porte spandellate, nelle quali perchè non ci viene il sfenestrato di dette finestre e balconi pagarceli a raggione di grana 12 ½ il palmo, e dandoli a fare lavoro di porte, di finestre e balconi scorniciati il medesimo mastro Bartolomeo ha promesso e convenuto quelli fare di grossezza, qualità, lavoro e perfezione in tutto simili al detto balcone scorniciato ut supra consegnatoli, eccetto però che nel sfenestrato debbia farglieli lavoro centenato e pagarglieli e sodisfarglieli a ragione di grana 14 il palmo, da misurarsi tutti detti lavori da lume a lume con intendersi in detti prezzi inclusi tutti li legnami, tavole, chiodi, scive, mastria, ponitura in opra ed ogn'altro, e per qualsiasi differenza detto mastro espressamente rinuncia alle sue capitulazioni della cappella e sua arte dovendosi solamente stare a periti da essi eligendi, qual pagamento lo facessimo con firma autentica di esso mastro Bartolomeo e non altrimente, e con sua firma autentica per mano di notar Giuseppe Filippo Avallone di Napoli a Matteo Maresca per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1057, p.488; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.160).*

9.8.1734 - 9 agosto 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati trentasei tarì 4 grana 13 e per esso ad Alfonso Pollio a complimento di ducati 96.4.13 che l'altri d. 60 per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti con altra sua poliza notata fede per detto nostro Banco in gennaio 1734, e detti sono per l'intiera sodisfatione di tutti li travi grossi e piccoli, chiancarelle pezzi girelle d'accetta barre architravi tavole et ogn'altro legname dal

medesimo ad esso venduto e consignato sin dentro la **sua Casa Palaziata** sita da sopra li Regij Studij da tutto il tempo passato e per tutto li 9 luglio passato 1734 per causa del nuovo edificio di quella, e perciò con il presente pagamento restano per rotti irriti cassi e nulli tutti li notamenti, partite de libri, bollettini et altro per detta causa forse fatti non pretendendo altro da esso per detta né per qualsiasi altra causa, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.17; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.161).*

9.8.1734 - 9 agosto 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati venticinque e per esso ad Agostino d'Ambrosio mastro piperniero a complimento di ducati 85 che l'altri per detto complimento l'have il medesimo da esso ricevuti con altre sue polize notate fedi per mezzo di detto nostro Banco e detti sono a conto de lavori di piperno il medesimo sta facendo nella **sua Casa Palaziata** sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa e per esso ad Antonio Saggese per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.59; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.161).*

21.8.1734 - 21 agosto 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati quindici e per esso a Benedetto Capuozzo mastro tagliamonte a conto del prezzo del cavamento del sorgente a monte il medesimo sta facendo vicino la cisterna cavata nella **sua Casa palaziata** sita sopra i Regij Studij, per il quale anno convenuto far detto cavamento a ragione di carlini 15 la canna corrente e farli in esso il cavamento per la fonte dell'acqua per la profondità della tenuta di palmi quattro, ed anco il cavamento del cantarone per spozzarne l'acqua in ogni occorrenza, quali cavamenti se li debbano misurare alla suddetta ragione di carlini 15 la canna corrente, con dichiarazione che la pietra, che ne ricaverà da detti cavamenti resti a beneficio di detto mastro, bensì il medesimo sia tenuto tirare sopra tutta la taglima e pietre a sue spese, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1062, p.32; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.161).*

21.8.1734 - 21 agosto 1734. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati dieci e per esso a Bartolomeo Correale mastro mandese a complimento di ducati 30, atteso gl'altri ducati 20 per detto complimento l'ha da esso ricevuti con altra sua poliza notata fede per detto nostro Banco e detti sono a conto del prezzo de lavori di mandesia il medesimo sta facendo per servizio della **sua Casa palaziata** sita da sora i Regij Studij, il tutto secondo la quantità de lavori pattuiti, qualità e prezzi convenuti, dichiarati ed espressi nella suddetta partita di detto nostro Banco, alla quale si refere, da consignarsi li lavori suddetti ad ogni sua richiesta, e per esso a Benedetto Capuozzo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1062, p.33; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.162).*

21.8.1734 - 21 agosto 1734. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati tre tarì 3 e per esso a Giovanni Biancardo per l'intiero prezzo e sodisfatione di venti architravi di castagno dal medesimo hanno pagato vendutisi e consignatisi dentro la **sua Casa palaziata** sita da sopra i Regij Studij per servizio delli nuovi edificij di quella dichiarando in detto prezzo esservi compresa la conduttura di quelli e stante il pagamento resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1062, p.33; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.162).*

6.10.1734 - 6 ottobre 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati tredici e per esso a Giuseppe Scorza e sono in sodisfatione di tutte le sue fatiche di mandesia per compenso della lavoratura dell'architravi delle camere superiori, camere inferiori e bassi per due interscudi di tavole dal medesimo fatte nelli due bassi grandi e per uno scalantronello con sua balaustrata legname del detto mastro in uno di detti bassi della **sua Casa Palaziata** sita alla Costigliola sopra i Reggij Studij nel quale prezzo vi vanno compresi e sodisfatti tutti li chiodi con che col detto pagamento il medesimo resta da esso intieramente sodisfatto di tutti li lavori fatti da esso di mandesia per tutto li 17 settembre 1734 in detta sua Casa, non pretende altro per detta causa eccetto però li deve bonificare tutti l'architravi postili nelli vani della Cocina. E da sotto di quella solamente scorzatura delle chiancole e travi di detta Cocina e due cancelli nella Rimessa grande a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1066, p.135; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.162).*

6.10.1734 - 6 ottobre 1734. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati diece e per esso a Domenico Galietto e sono a conto del prezzo dell'incartate seu tempiature il medesimo sta facendo nella **sua Casa palatiata** sopra li Reggij Studij alla ragione di carlini 6 la valera inclusovi il friso a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1066, p.135; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.163).*

5.11.1734 - 5 novembre 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati otto e grana 13 e per esso a Giuseppe Scorza mastro mandese per saldo, complimento e final pagamento di tutti l'architravi dal medesimo posti nelle porte e finestre della **sua Casa palaziata** sita da sopra i Regij Studij così per causa de sue fatiche, come del materiale et anco per scorzatura de travi e chiancole dell'astrico della Cucina, per due canielli a spicole fattivi

e posti in opera con le portelle della Casa nelli due finestrelli ad lumen della Rimessa grande di detta sua Casa, restando col presente pagamento intieramente da esso sodisfatto, non pretendendo altro per detta causa, e per esso a Matteo Maresca per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1062, p.210; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.163).*

26.11.1734 - 26 novembre 1734. A **Bernardo de Vietri** ducati nove e per esso a Benedetto Capuozzo mastro tagliamonte a complimento di ducati 24 che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti con altra sua poliza notata fede per detto nostro Banco e detti sono per l'intiera sodisfattione del nuovo sorgente a monte del cantarone per l'acqua da spozzare dal medesimo fattoli nella **sua Casa Palaziata** da sopra li Regij Studij con dichiaratione che tutta la taglima e che le pietre sistenti nel piano della cisterna a monte cavata per detto sorgente, esso mastro sia tenuto et obligato a sue spese farla tirare sul piano del cortile di detta casa. Poiché va incluso al detto prezzo e col presente pagamento ne resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto non pretendendo altro per detta causa, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.399; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.163).*

26.11.1734 - 26 novembre 1734. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati cinque e per esso al pittore ornamentista Domenico Galietto a complimento di ducati 15, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti con altra poliza sua notata in fede per detto nostro Banco e detti sono a conto del prezzo delle tempiature seu incartature dal medesimo fatte e faciende nella **sua Casa Palatiata** sita da sopra li Regij Studij di questa Città, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.399; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.164).*

26.11.1734 - 26 novembre 1734. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati dieci e per esso a Bartolomeo Correale mastro mandese a complimento di ducati 40 che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso antecedentemente ricevuti con altre sue polize notate fedi per detto nostro Banco e detti sono a conto delli lavori delle porte e finestre in dette partite contenute quali dal medesimo sono state poste in opera nella **sua Casa Palaziata** sita da sopra li Regij Studij con dichiaratione che le mostre delle dette porte dal medesimo già poste in opera in detta Casa, sia esso de Vietri appartatamente tenuto pagarli e sodisfarli a ragione di carlini 15 l'uno sic ex conventione, e per esso a Matteo Maresca per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.400; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.164).*

26.1.1735 - 26 gennaio 1735. A Don **Bernardo de Vietri** ducati ottant'otto tarì 3 grana 17, e per esso a Mastro Giuseppe Ciccarelli capomastro fabricatore, a compimento di ducati ottocento ottant'otto, tarì 3, grana 17, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo per l'addietro da esso ricevuti in più e diverse volte con altre sue polize notate fedi per mezzo di nostro Banco, e detti ducati 888, tarì 3, grana 17 sono in conto delli ducati millecentoventinove tarì 3 grana 1 ½, intiero costo e prezzo di tutti li nuovi edifici di fabrica dal medesimo per l'addietro e fin'ora fattili, per calce e magistero nella **sua Casa palaziata** sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa; e stante il presente pagamento, il medesimo per complimento di detti ducati 1129, tarì 3, grana 11 ½ e per esso a Gennaro de Crescienzo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.145; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.165).*

28.1.1735 - 28 gennaio 1735. A **Bernardo de Vietri** ducati 8, e per esso a Giuseppe Scorza mastro mandese a complimento di ducati 20, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti nel passato anno 1734 con altra sua poliza notata fede per mezzo di detto nostro Banco e detti sono a conto del prezzo di alcune porte e finestre per il medesimo fattoli per uso dell'appartamento della **sua Casa Palatiata** sita da sopra li Regij Studij di questa Città e per esso a Baldassarre Murone per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1073, p.130; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.165).*

23.2.1735 - 23 febbraio 1735. A Bernardo de Vietri ducati nove tarì 2, e per esso a Bartolomeo Correale mastro mandese a complimento de ducati 49 tarì 2, atteso l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti con altra sua poliza notata fede per detto medesimo Banco ed esserno per l'intiera valuta di due balconi scorniciati e sfenestrati di palmi 5 e 13 l'uno, due finestre di simile lavoro di palmi 5 et un quarto per dieci l'una, due porte scannellate di palmi 5 e dieci l'una, e tre mostre di porte scorniciate, scannellate, aurecchiellate dal medesimo, li lavori predetti posti in opera nella **sua Casa palaziata** sita sopra li Regij Studij, delli quali lavori per il suddetto prezzo li s'intendano compresi così il materiale di tavole, legnami, chiodi e scive, come la lavoratura e fatiche di quelli et anco la ferratura di detti balconi, porte e finestre che li dovrà fare a sua richiesta dandoli esso li chiodi, licchetti, zeccole e mascature, et ogn'altro ferramento, restandone col presente pagamento il medesimo da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa con dichiarazione che li deve appartatamente dare e pagare ducati 39 per prezzo di quattro busse con loro mostre e brachettoni dal medesimo similmente vendutoli e postoli in opera in detta sua Casa

in dove li deve mettere, anco la ferratura, quali ducati 39 promette darceli nel venturo mese di maggio 1735 con dichiarazione che ogni altro lavoro che si averà a fare in avvenire si abbia a fare da placito a placito, e per esso al signor Nicola Bagnulo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.264; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.165).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735. A **Bernardo de Vietri** ducati venti e per esso a Benedetto Capuozzo mastro tagliamonte a complimento di ducati 220, che gl'altri per detto complimento l'ave il medesimo ricevuti in più e diverse volte con altre sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, detti sono a conto della tagliatura de pietre dal monte dentro il cortile della **sua Casa Palaziata** sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1074, p.349; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.166).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati quattro tarì 4 grana 10, e per esso al pittore ornamentista Domenico Galietto a complimento di ducati 19 tarì 4 grana 10 che gl'altri per detto complimento l'ave il medesimo per l'adietro ricevuti con altre sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e detti sono per l'intiero prezzo di tutte l'incartate con loro frigi dal medesimo fatte e poste in opera in sei camere dico sei camere della **sua Casa Palaziata** sita da sopra i Regij Studij, e stante il pagamento resta da esso intieramente sodisfatto per detta causa, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1074, p.349; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.166).*

8.6.1735 - 8 giugno 1735. A **Bernardo de Vietri** ducati trentacinque e per esso a Bartolomeo Correale mastro mandese a complimento di ducati 39, che l'altri ducati 4 per detto complimento l'ave il medesimo da esso antecedentemente ricevuti contanti e detti sono per l'intiero prezzo e valuta di quattro mostre e 4 busse cominciate da dentro e fuori tutte di pioppo dal medesimo poste in opera nella **sua nuova Casa Palatiata** sita da sopra li Regij Studij di questa Città nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa, con dichiarazione che in detto prezzo vi è andato compreso la ferratura di tutti li lavori di porte e finestre dal medesimo antecedentemente fatteli in detta sua Casa, delli quali tutti vi è stato da esso in tutto appartatamente sodisfatto come da altre partite di detto nostro Banco e perciò col presente pagamento detto mastro Bartolomeo resta da esso intieramente sodisfatto, e non pretende altro né per dette né per qualsiano altre cause. Però li pagassimo con firma autentica di detto Bartolomeo, et inteso prima Lorenzo Formicola, e non altrimenti, e per esso con sua firma autentica per mano di notar Giuseppe Antonio Venetozzi di Napoli a Lorenzo Formicola atteso a lui spettano e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1073, p.624; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.167).*

22.9.1735 - 22 settembre 1735. A Ferdinando [Bernardo] de Vietri ducati quattro a mastro Benedetto Capuozzo mastro tagliamonte, e sono in sodisfatione del cavamento per la calata nella cisterna a monte della **sua Casa Palatiata** sita sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, col quale pagamento resta da esso intieramente sodisfatto non restando altro per detta causa, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.220; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.167).*

21.10.1735 - 21 ottobre 1735. A **Bernardo de Vietri** ducati due e per esso a Giuseppe Scorza mastro mannese, quali sono a conto delli ducati 6 intiero prezzo di una porta, in due pezzi di palmi cinque e mezzo per undeci, cioè per l'altezza di palmi sei di tavole e per l'altezza di palmi cinque di balagusti torneiati, la quale porta debbia essere con telari da dietro, con stantali, e grara stantali (sic) e croci, liscia d'avanti dico liscia d'avanti, con fogliette incantate da dietro alle convessure, e con tutte le scive e chiodi bisognevoli, la quale dovrà ponere in opera nel vacante, che dal cortile si entra nel giardino della **sua Casa Palaziata**, sita da sopra i Regij Studij, nel luoco detto la Costigliola, quale porta debbia essere di tutta bontà, qualità e perfezzione, a laude e giudizio d'esperti, ed essendo quella effettivamente di legnami, e tavole tutte secche, e ben assentate, senza nodeche, sciavi, né spaccate e di buona mastria e senza difetto alcuno, in tal caso si è tra di loro convenuto, che oltre di ducati 6 l'abbia a pagare e sodisfare carlini quindeci, che in tutto dovrebbero fare ducati sette, tarì 2, grana 10, ed in detti prezzi vi va incluso la ferratura, che li dovrà consegnare per detta porta, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.348; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.168).*

28.2.1736 - 28 febbraio 1736. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati trentaquattro, tarì 2 e grana 16 e per esso a
mastro Giuseppe de Simone, e sono per l'intiero prezzo e per valuta di due balconi de ferro di peso cantara due per rotola 16 de ferro, detti a ragione de ducati 16 il cantaro occorsi per la **sua nuova Casa Palaziata**, sita da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, e con tale pagamento resta intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa, a lui con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.220; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.169).*

28.2.1736 - 28 febbraio 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati cinquanta e per esso a Benedetto Capuozzo, sono cioè ducati 26 d'essi a complimento de ducati 246, che l'altri ducati 220 per detto complimento l'ha ricevuti da esso in più e diverse volte con altre sue polize notate fedi per mezzo di nostro Banco e sono per l'intiero prezzo di tutta la tagliatura delle pietre del monte della **sua Casa palaziata** da sopra i Reggij (sic) Studij nel luogo detto la Costigliola dei Signori Carafa, che occorre per l'edificio di detta sua casa di fabrica e con li patti da osservarsi in confirma della partita di detto nostro Banco de ducati 30 sotto li 12 giugno 1733; questi ducati 246 l'ha pagati e paga in virtù di misura formata per il nostro Gennaro dell'Aquila tavolario del Sacro Regio Consiglio al quale si refere; e li restanti ducati 24 sono a conto dell'altre pietre li dovrà tagliare dal detto monte per altro edificio superiore che dovrà farsi da sopra detto piano di detto secondo appartamento all'istesso prezzo e maniera per il pagamento convenuto e non altrimenti. E per esso a suddetto Capuozzo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.223; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.169).*

15.3.1736 - 15 marzo 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati dugentoquaranta, tarì 4 e grana 14 e per esso a Giuseppe Ciccarelli capomastro fabricatore, a complimento di ducati 1129.3.11 atteso gl'altri ducati 888.3.17 per detto complimento l'ave il medesimo da esso per l'addietro ricevuti con altre sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e ducati 1129.3.11 sono per saldo e per intiero costo, e quello così della calce, come del magistero occorsi per il nuovo edificio di fabrica dal medesimo fattali per gennaio 1735 nella **sua Casa palaziata** sita da sopra i Regij Studij di esta Città nel luogo detto la Costigliola dei Signori Carafa in conformità dell'espresso e dichiarato nell'altra partita di detto nostro Banco de ducati 888.3.17 del detto tempo di gennaio 1735 dove stava dichiarato per resto di ducati 1129.3.11 doversi li ducati 240.4.14, quali al quale si pagano con dichiarazione che stante il presente pagamento resta da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa, e per esso al detto con firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.167; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.169).*

24.3.1736 - 24 marzo 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati centoquindeci, tarì 1 e grana 19 e per esso a mastro Giuseppe Ciccarelli capomastro fabricatore ed essi sono per l'intiera sodisfazione di tutto il magistero al medesimo da esso dovuto per tutto li 24 stante per causa d'altri nuovi edifici di fabrica fattali oltre dell'altri primi già sodisfattili, nella **sua nuova Casa palaziata** sita da sopra i Regij Studij di questa Città nel luogo detto la Costigliola, restandone del tutto intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa, e per esso a Matteo Maresca per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1086, p.302; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.170).*

28.3.1736 - 28 marzo 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati trentaquattro e per esso a mastro Agostino e mastro Francesco Antonio d'Ambrogio padre e figlio mastri pipernieri a complimento di ducati 136.1.8, atteso gl'altri per detto complimento ducati 99 di questi hanno da esso per il passato ricevuti, cioè ducati 14 in contanti e ducati 85 in più polize notate fedi in testa sua per mezzo di detto nostro Banco, e li restanti ducati 3.1.8 l'anno ad esso rilasciati per loro privati fini, e detti ducati 136.1.8 sono per l'intiero prezzo e sodisfatione di tutta l'opera e lavoro di piperni, così in ordine al magistero, e materiale, e lavoratura de pezzi d'astrico, delli quali sinora non erano stati da esso per anco sodisfatti e da medesimi li lavori predetti, fatti e posti in opera per sino li 24 del corrente nella **sua nuova Casa palaziata** sita da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, così valutati ed apprezzati da Gennaro dell'Aquila tavolario del Sacro Regio Consiglio, in virtù di apprezzo e relazione fattane, alla quale si refere e col presente pagamento restano li medesimi da esso intieramente sodisfatti e non pretendono altro per detta causa, e per esso ad Agostino d'Ambrogio per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.177; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.170).*

14.4.1736 - 14 aprile 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati dodici e per esso al mastro tagliamonte Benedetto Capuozzo a complimento di ducati 36 che gl'altri ducati 24 per detto complimento l'ave il medesimo ricevuti - fra la summa de ducati 50 - con altra sua poliza notata fede per detto nostro Banco; questi ducati 36 sono a conto del prezzo della nuova tagliatura di monte, dico di monte, il medesimo sta facendo nel cortile della **nuova sua Casa palaziata** sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola per causa della nuova fabrica si sta facendo per il secondo appartamento di detta sua Casa e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.237; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.171).*

26.4.1736 - 26 aprile 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati settantatre, tarì 3 e grana 5, e per esso a Giuseppe Scorza mastro mandese [falegname], a complimento de ducati 95, tarì 3 e grana 5, che l'altri ducati ventidue per detto complimento l'have il medesimo da esso ricevuti, cioè ducati 10 a luglio 1734, e ducati 8 in gennaio 1735 e ducati 2 in ottobre detto 1735, con altre polize notate fedi per detto nostro Banco, e detti sono cioè ducati 68, tarì 2 e grana 8 in sodisfazione del supplimento di tutti li lavori di mandesia, tanto per fatiche,

quanto per materiali da porte, finestre, scorzatura di travi, e chiancole, e balconcelli di legname da dentro il cortile, ed ogni altro lavoro fatto per il passato e per anco alli 26 aprile stante per servizio della **nuova sua Casa Palaziata** si sta edificanda da sopra li Regij Studij di questa Città nel luogo detto la Costigliola, restandone del tutto intieramente sodisfatto e non pretendendo altro per detta causa, e li restanti ducati 27 e grana 17 sono a conto del prezzo di due porte, una di palmi undeci per cinque e mezzo, e l'altra di palmi dieci per cinque, di una finestra di palmi quattro per otto, di tre altre di palmi tre e mezzo per sette ciascheduna, di due finestrelli di palmi due e tre quarti per cinque e un terzo l'uno, tutti di castagno di lavore spandellato, guarniti davanti con loro fascie di pioppo da dietro, ed una porta similmente guarnita ut supra di palmi quattro per otto per servizio della cucina, porta della sala del secondo appartamento e camere sopra le grade di detta sua Casa, il tutto in conformità del lavore dal medesimo fattoli nell'appartamento di sotto, et in conto della scorzatura di tutti li travi e chiancole per detto secondo appartamento, quali lavori di porte e finestre ut supra è stato tra d'essi convenuto, che li debbia fare a ragione di grana 10 il palmo, inclusivi in esse tutti li legnami, tavole, chiodi, scive, ponitura in opera, ferratura del portone ed ogn'altro, e di tutta bontà, qualità e perfezione e laude e giudizio d'esperti, ed essendone li detti lavori di legnami e tavole nette, secche e ben assentate, senza nocche, sciavi, né spaccati e di buona mastria e senza difetto veruno, in tal caso si è tra d'essi convenuto che detto lavoro ce li debbia pagare a ragione di grana 12 il palmo da bocca d'opera a bocca d'opera, ed a rispetto della scorzatura di detti travi, pagarseli a ragione di grana 5 l'uno, tanto se fossero grossi, quanto piccoli e le chiancole a grana 4 il centenaio, e così pagassimo e non altrimenti a lui con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.369; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.171).*

28.5.1736 - 28 maggio 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati diciassette, tarì 3 e grana 7 e per esso a Gennaro Anastasio e sono per l'intiero prezzo e valuta de tutti li mattoni così grossi un suolo di forno, tufoli alla gesuita, cantare, pedetora, panara, canale, tecoli et ogn'altro dal medesimo in più volte vendutili e consignatili dal mese di maggio 1734 e per tutto il dì 21 aprile per servizio del nuovo edificio della **sua Casa palaziata** da sopra i Regij Studij nel luogo detto Costigliola e con detto pagamento restano per rotti, irriti, cassi e nulli tutti li bollettini, partite di libri ed altro per detta causa forse fatti non restando al medesimo da esso a conseguire cosa alcuna per la causa ut supra, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.451; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.172).*

29.5.1736 - 29 maggio 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati dodici e per esso al mastro tagliamonte Benedetto Capuozzo, a complimento di ducati 48, che l'altri per detto complimento l'have il medesimo ricevuti con altre sue polize notate fedi per mezzo di detto nostro Banco ed esserno a conto della nuova tagliatura del monte dentro il cortile della **sua Casa Palaziata** da sopra li Regij Studij per servizio del nuovo edificio al secondo appartamento di detta sua Casa, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1086, p.515; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.172).*

5.6.1736 - 5 giugno 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati trentaquattro, tarì 2 e grana 17 e per esso a fra' Marcellino eremita camandolese, e sono a conto delli ducati 94, tarì 2 e grana 17 per prezzo d'alcuni travi di diverse misure, borde, chiancole ed altri minuti legnami dal medesimo venduti e consignati per tutto aprile 1736 per il nuovo edificio della **sua Casa Palaziata** sita nella Costigliola da sopra li Regij Studij di questa Città, ed a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.370; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.172).*

8.6.1736 - 8 giugno 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati centotrentasette e grana 8, e per esso a Giuseppe Ciccarelli capomastro fabricatore per l'intiero prezzo del magistero delle l'altre fabriche fatteli dalli 24 marzo 1736 per tutto li 7 giugno detto nel secondo e terzo appartamento della **sua casa palaziata** sita da sopra li Reggij (sic) Studij nel luogo detto la Costigliola e per detto pagamento resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa, e per esso al detto per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.451; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.173).*

12.6.1736 - 12 giugno 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati sessantuno, tarì 4 e grana 2, e per esso a mastro Giuseppe Scorza mastro mandese, questi sono per prezzo di più partite di tavole, architravi, et altri legnami e pezzi in più volte per l'addietro dal medesimo spesi per servizio del nuovo edificio della **sua Casa Palaziata** sita da sopra li Regij Studij di Napoli, nel luogo detto la Costigliola, e ne resta col presente pagamento intieramente sodisfatto, e per esso a Vincenzo Mozzillo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1087, p.699; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.173).*

3.11.1736 - 3 novembre 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati dieci, e per esso a Benedetto Capuozzo mastro tagliamonte, a complimento di ducati 70, atteso l'altri per detto complimento l'ave il medesimo similmente da esso ricevuti con altre polize notate fedi per detto nostro Banco, e detti sono a conto del prezzo della

tagliatura delle pietre dal monte sotto la **sua Casa palaziata** sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1095, p.258; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.174).*

7.11.1736 - 7 novembre 1736. A **Bernardo de Vietri** ducati 12 e per esso al mastro tagliamonte Benedetto Capuozzo a complimento di ducati 60 atteso l'altri per detto complimento l'ave il medesimo per l'addietro ricevuti con altre sue polize notate fedi per mezzo di detto nostro Banco e detti sono a conto del prezzo della nuova tagliatura del monte sotto la **sua Casa Palaziata** sita da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola per conto del nuovo edificio della medesima, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1097, p.279; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.174).*

26.1.1737 - 26 gennaio 1737. A **Bernardo de Vietri** ducati cinquantacinque, tarì 3, grana 12 e per esso al Mastro Mandese Giuseppe Scorza, a complimento de ducati 82.4.9 che l'altri ducati 27 e grana 17 l'have il medesimo ricevuti, come dalla partita di detto medesimo Banco de ducati 73.3.5 de 26 Aprile 1736 e detti ducati 82.4.9 sono cioè ducati 36.4.4 per l'intiero prezzo e valuta del nuovo portone col suo cornicione, dal medesimo fatto e posto in opera nella **sua Casa palaziata** da sopra i Regij Studij, nel luogo detto la Costigliola, inclusovi in detto prezzo tanto il materiale di tavole, legname, scive, chiodi, colla, licchettoni e zeccole di ferro, quanto ogni sua fatica e mastria, e ducati 46 e grana 4 ½ in intiera sodisfazione di tutte le porte e finestre dal medesimo similmente fatte, e poste in opera nella nuova Cocina del secondo appartamento della detta sua Casa, della porta della Sala del detto secondo appartamento e di tutte le porte e finestre, così grandi come piccole della Camera e Cocina sopra la grada comune a questi, così per materiali, come per sue fatiche e magistero di tutti l'architravi posti in opera di suo legname in detta Camera e Cucinella, e della lavoratura di palmi 267 di altri architravi del Padrone a ragione di grana uno il palmo, occorsi per detta Camera e Cucinella, per le porte dell'astrachi a cielo, e per la detta nuova Cucina, e per 12 vacanti di porte e cucina delle Camere sin ora fatte nel detto secondo appartamento, con dichiarazione che col presente pagamento il medesimo resta intieramente sodisfatto, e non pretende altro da esso per detta causa ben vero li deve appartatamente bonificare la scorzatura di tutti li travi, a porzione di chiancole e la lavoratura et impernatura di tutte le girelle d'accetta dal medesimo poste in opera in dette Camere e Cocina al secondo appartamento e Camera e Cocinella sopra detta grada, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1105, p.58; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.175).*

7.2.1737 - 7 febbraio 1737. A **Bernardo de Vietri** ducati centotrenta tarì 4 e per esso a mastro Giuseppe Ciccarelli capomastro fabricatore e sono in intiera sodisfattione del suo magistero per il nuovo edificio di fabrica fattoli nella **sua Casa Palaziata** da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola dalli principij del mese di agosto 1736 per tutto li 6 del corrente, restando col presente pagamento il medesimo da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa e per esso al detto con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1106, p.121; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.176).*

9.2.1737 - 9 febbraio 1737. A **Bernardo de Vietri** ducati trenta e per esso a Benedetto Capuozzo Mastro Tagliamonte a complimento de ducati cento, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo per l'addietro ricevuti in più polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, ed esserno per l'intiera sodisfazione di tutta la tagliatura del monte dal medesimo fatta da sotto la **sua Casa Palaziata** sita da sopra i Regij Studij di questa Città nel luogo detto la Costigliola da febraro 1736 per tutto li 8 del corrente per tutto il nuovo edificio da sopra il secondo piano seu appartamento e per il primo piano seu appartamento, in questa il cortile di detta sua Casa, atteso dell'altra tagliatura di esso monte antecedentemente fattali vi è stato similmente da esso sodisfatto con altre polize notate fedi per detto nostro Banco ed al presente il medesimo per tutte le suddette tagliature di monte fatteli ne resta intieramente da esso sodisfatto e non pretende altro per dette cause; qual pagamento l'ha fatto e fa a tenore della convenzione tra loro olim fatta, siccome si contiene nella partita di detto nostro Banco di ducati 30 del mese di Giugno 1733 et in omnibus servare la forma di quella, alla quale con la nuova tagliatura del medesimo monte ut infra facienda non s'intenda innovare cos'alcuna eccetto che per detta nuova tagliatura se l'abbia a misurare il vacante del monte doverà fare ut infra a ragione di canna di monte e non di fabrica; et è stato al presente tra loro convenuto che li debbia tagliare in detto monte un diritto per uso di sorgente di palmi quattro e quattro al piano ove al presente sta cavato il monte del camino nell'angolo del cortile scoverto e proprio nel luogo del detto piano ove più s'accosta al sorgente antico con farlo di profondità sin alla pelle dell'acqua sorgente e che all'altezza di palmi 16 prima dell'acqua sorgente debbia squarciare le faccie del detto diritto che finiscono alla pelle dell'acqua di larghezza palmi 10 ed al detto piano dell'acqua debbia principiare un grotticino di larghezza palmi 10 al piano della pelle dell'acqua e palmi sei nel piano del cielo con squarciare dall'uno e l'altro lato fin tanto che li riduce a palmi dieci e di altezza palmi 16 e di lunghezza sin ad incontrare l'acqua dell'altro diritto del detto suo sorgente antico e si è convenuto per ogni canna corrente di detto diritto di palmi 4 e 4 pagarceli a ragione di carlini 16 la canna e per il restante a ragione di canna cubba e per ogni canna cubba di lunghezza palmi otto, di larghezza palmi

otto ed altezza palmi otto a ragione di carlini 38 la detta canna cubba, restando a suo beneficio tutte le pietre che usciranno, con obbligo che tanto dette pietre e l'asche le debbia tirare al piano del detto suo cortile, quanto tutta quella taglima che da esso li sarà richiesta per appropriarla secondo il comodo e bisognevole del detto palazzo ed il rimanente della detta taglima sia lecito ad esso Mastro solamente tirarlo nel detto piano vacante del monte dove principierà detto diritto, purchè ivi vi sia luogo capace e che non l'impedisca da fare ogn'altro cavamento di pietra, che in avvenire volessi fare, di più debba cavare palmi cinque dentro l'acqua a linea del detto nuovo diritto e fare un canale di larghezza palmi due, profondo dentro l'acqua palmi 3 dal detto nuovo sorgente al sorgente antico quale cavamento d'acqua è stato convenuto tra loro pagarcelo cioè detto nuovo diritto carlini trenta ed il canale a carlini dieci la canna corrente; qual pagamento lo facessimo con firma autentica di esso Mastro Benedetto, a lui contanti con sua firma autentica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1102, p.142; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.176).*

16.3.1737 - 16 marzo 1737. A **Bernardo de Vietri** ducati cinque, tarì 2, grana 6 2/3 e per esso al mastro tagliamonte Benedetto Capuozzo e sono in sodisfazione di altra tagliatura delle pietre del monte sotto la **sua Casa Palaziata** da sopra li Regij Studij di questa città nel luogo detto la Costigliola e per canne 13 e due terzi di fabrica in detta sua Casa fatta nella Camera piccola del secondo appartamento, e parte nel braccio dell'Arcovo del primo appartamento non compreso nella partita di ducati 30 ultimamente pagatili per il medesimo nostro Banco con sua poliza notata fede sotto li ... febraro 1737 e perciò col presente pagamento resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa con dichiarazione che la convenzione contratta in detta partita di nostro Banco per la nuova tagliatura del medesimo monte che il medesimo li dovrà fare, resta colla presente di nuovo confirmata, e ratificata in omnibus servata la forma di quella, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1106, p.227; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.177).*

18.3.1737 - 18 marzo 1737. A **Bernardo de Vietri** ducati cinque, tarì 4, grana 2 e per esso al Mastro Mattonaro Benedetto d'Anastasio e sono in sodisfazione di 97 tofoli a mano, due contare alla Regale, 73 tofoli alla gesuita, ed una pedetora con loro conduzione dal medesimo mandatili e consegnatili per servizio della **sua Casa Palaziata** sita da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola dalli principij del mese di Agosto 1736 e per tutti li 8 febraro 1737 dando perciò per irriti, cassi e nulli tutti li notamenti, partite de libri e bollettini per il pagamento forse fatti, poi che con il medesimo presente pagamento resta d'ogni altro conto intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta giornata de 8 febraro 1737 nè per detta nè per qualsiano altre cause e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1101, p.284; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.178).*

20.4.1737 - 20 aprile 1737. A **Bernardo de Vietri** ducati dieci e per esso al Capomastro Tagliamonte Benedetto Capuozzo a complimento de ducati 20 - che l'altri per detto complimento l'have il medesimo ricevuti con sua fede di credito per il Banco de Poveri, e detti sono a conto del prezzo della tagliatura del monte della **sua Casa Palaziata** sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola servata la forma della loro convenzione contenuta nell'antecedente partita di detto medesimo Banco, alla quale si refere, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.423; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.178).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737. A **Bernardo de Vietri** ducati venti e per esso al mastro mandese Giuseppe Scorza a complimento di ducati 42.3.16 atteso l'altri per detto complimento di ducati 9.2.3 l'have il medesimo da esso antecedentemente in più volte ricevuti contanti, e ducati 13.1.13 il medesimo l'ha ricevuti in suo potere per due terzi di piggione maturati per li 4 maggio 1737 per l'annui ducati 19 - il medesimo tertiatim li corrisponde per l'assetto di due camere e basso della **sua Casa Palaziata** sita da sopra i Regij Studij di Napoli nel luogo detto la Costigliola, e sono detti ducati 42.3.16, cioè ducati 10 e grana 2 d'essi in sodisfazione della scorzatura di 59 travi, di 4740 chianche, della lavoratura di palmi 250 ½ d'architrave, della lavoratura e ponitura in opera di sette girelle d'accetta e dell'ossatura de gattoni e legnami con perni per il pavimento d'una galitta [garitta] sino li 14 giugno corrente, li detti lavori dal detto Mastro fatti per complimento dell'edificij di fabrica fatti in detta sua Casa Palaziata, e li restanti ducati 32.3.14 sono per conto del prezzo di tre balconi di castagno di palmi 5 e 13 ciascheduno di lavoro scorniciato, sfenestrato con loro fascie di pioppo, guarniti da dietro in tutti simili all'altri balconi sistentino in detta sua casa, di tre porte similmente scorniciate con loro fascie di pioppo da dietro di palmi 10 e 5 in due pezzi ciascheduna, e di tre mostre di pioppo scorniciate oricchiellate per ornamento di dette porte, quali lavori ut supra per detto Mastro faciendi è stato tra di loro convenuto che detti balconi li debbia fare a raggione di grana 12 al palmo, le dette porte a raggione di carlini 15 l'una inclusivi in essi tutti li legnami, tavole, chiodi, scive [cardini], mastrie, ponitura in opera, ferratura del portone ed ogn'altro, e fare detti lavori di tutta bontà, qualità e perfezzione, a laude e giudizio d'esperti, con dichiarazione espressa però che essendono li detti lavori di legname, e tavole nette, secche e ben assentate, senza nodeche, sciavi, né spaccate, e di tutta buona mastria e senza difetto

veruno, in tal caso si è tra di loro convenuto che detti balconi ce li debbia pagare a raggione di grana 14 al palmo, le dette porte a raggione di grana 13 al palmo, e le dette mostre per ducati 5 da misurarsi li detti lavori di detti balconi e porte da bocca d'opera a bocca d'opera, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.661; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.179).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati quindeci e per esso a Benedetto Capuozzo Mastro Tagliamonte a complimento di ducati 35 - che l'altri ducati 20 per detto complimento l'ha il medesimo antecedentemente ricevuti con due altre polize notate fedi in testa sua per medesimo Banco, e detti sono a conto della tagliatura del monte sotto la **sua Casa Palaziata** sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola per le pietre che corrono per servizio dell'edificio di quella, giusta il convenuto, come dall'altra partita di detto medesimo Banco de ducati 30 del mese di Febraio 1737 alla quale si refere, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.663; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.179).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati cinque e per esso a Mastro Domenico Celentano intagliatore, e sono a conto del prezzo dell'intaglio li stà facendo per sopra il portone della **sua Casa Palaziata** da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.663; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.180).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737. A **Bernardo de Vietri** ducati 15 e per esso al Mastro Tagliamonte Benedetto Capuozzo, a complimento de ducati 50 - che l'altri per detto complimento l'have il medesimo per l'addietro da esso ricevuti con altre polizze notate fedi per medesimo Banco, e detti sono a conto della tagliatura del monte il medesimo li sta facendo sotto la **sua Casa Palaziata** sita da sopra li Regij Studij di Napoli nel luogo detto la Costigliola per le pietre che corrono per servizio dell'edificio di quella, giusta il convenuto, come dall'altra partita de ducati 30 di medesimo Banco del mese di Febraio 1737 alla quale si refere, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.675; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.180).*

CASE COSTANTINO ALLA COSTIGLIOLA

18.5.1735 - 18 maggio 1735. A **Francesco Costantino** ducati cinque. E per lui a Domenico Ferrigno mastro tagliamonte, a complimento di ducati 75 e 10 grana, atteso l'altri ducati 70 e 10 grana l'ha ricevuti contanti, e detti ducati 75 e grana 10 sono per saldo, e complimento di tutte le pietre dal detto consegnate per servizio della **fabrica della sua casa**, in virtù della misura fatta dal quondam Onofrio Parascandolo Regio Ingegniere communemente eletto, non restando a conseguire altro per detta misura, con dichiarazione però che resta il detto debitore di tutte le pietre forse saranno tagliate in detto monte, gli doverà al detto bonificare in tempo si complirà l'altra fabrica che doverà farsi in detta casa, secondo la misura si farà, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293, p.657; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.188).*

11.9.1738 - 11 settembre 1738. A Francesco Costantino d. cinquantasei tarì 1.8, e per lui a Don Domenico Carrafa, e sono per un'annata di cenzo maturata a 4 maggio 1738 sopra le case che furono comprate sub asta dal quondam Alessandro Costantino suo padre sita sopra li reggi studi, e proprio dove si dice la **Costigliola** de Carafa, rimettendosi all'altre girate antecedentemente da lui fatte, e co detto pagamento resta detto Don Domenico interamente soddisfatto di tutte le annate passate e per lui a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1768; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.130).*

20.11.1738 - 20 novembre 1738. A **Francesco Costantino** d. sessanta e per esso ad Aniello Cesaro capomastro fabbricatore e sono per conto dell'opera sta facendo nelle **sue case** co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1766; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.131).*

22.11.1738 - 22 novembre 1738. A **Francesco Costantino** d. diece, e per esso a Domenico Ferrigno mastro tagliamonte in conto delle pietre sta tagliando nel monte, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1767; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.131).*

27.11.1738 - 27 novembre 1738. A **Francesco Costantino** d. venticinque, e per lui ad Agostino Giannone sono per una coda di pavone fatta nel **suo palazzo** della parte del vico sopra il portone così accomodato da Don Nicola Canale per il detto palazzo di d. 25 né il detto resta a conseguire da lui cos'alcuna con firma di detto Agostino (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1769; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.131).*

11.12.1738 - 11 dicembre 1738. A **Francesco Costantino** d. venti e per esso a Vito Caiazzo e sono per

conto dell'indoratura delle bussole, et altro fatto per servizio delle **sue case** con dichiarazione che resta debitamente al medesimo in d. 4 per compimento di d. 35 in virtù della relazione fatta da Don Nicola Canale con firma di detto Vito Caiazzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1765; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

11.12.1738 - 11 dicembre 1738. A **Francesco Costantino** d. centocinque e per esso al N. Don Pietro Bruno quali da essi si pagano in nome di Carmine Pascale mastro d'ascia per conti passano fra di loro con firma di detto Don Pietro Bruno (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1765; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

23.12.1738 - 23 dicembre 1738. A **Francesco Costantino** d. novanta tari 1 e per lui ad Aniello Cesaro capo mastro fabbricatore, a compimento di d. 110 atteso li mancanti d. 9.4 il medesimo l'ha ricevuti contanti per conto della fabrica sta facendo per servizio delle **loro case**, con firma di detto Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1766; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

23.12.1738 - 23 dicembre 1738. A **Francesco Costantino** d. quindeci e per lui a Carmine Pascale mastro d'ascia, sono per conto delle porte, finestre sta facendo per servizio delle **sue case** con firma di detto Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1766; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

23.12.1738 - 23 dicembre 1738. A **Francesco Costantino** d. dieci e per esso a Domenico Ferrigno mastro tagliamonte, sono a compimento di d. 35, atteso li mancanti d. 25 l'ha ricevuti contanti e sono per conto delle pietre sta tagliando nel loro monte co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1766; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

7.1.1739 - 7 gennaio 1739. A **Francesco Costantino** d. quaranta e per esso a Natale Pirò per saldo e compimento di tutte le chianghe e travi mandati per servitio della **sua casa** sino a venti dicembre 1738, con dichiarazione che li resta debitore al medesimo per suddetto conto per d. 122.10 e per esso a Giuseppe Francavilla per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1779; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

12.1.1739 - 12 gennaio 1739. A don **Francesco Costantino** d. dieci; e per lui a Gennaro Anastasio, e sono in conto della mattoni ha consegnato per servitio della **sua casa** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1776; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

15.1.1739 - 15 gennaio 1739. A **Francesco Costantino** d. 40 e per esso a Lorenzo Zecchetella e sono in conto delle intempiatura, pittura et altro fatte per servitio della **sua casa** e per esso a Gaetano de Cola (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1779; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.133).*

24.1.1739 - 24 gennaio 1739. A **Francesco Costantino** ducati trenta. E per lui a Cesaro capo mastro fabricatore, sono per conto dell'opera stando [sta facendo, n.d.r.] per servizio delle loro Case, con firma di detto Aniello Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.188).*

26.1.1739 - 26 gennaio 1739. Da **Francesco Costantino** a Carmine Pascale mastro d'ascia e sono a conto delle fatighe sta facendo nelle **sue case** con sua firma d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1779; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.133).*

12.2.1739 - 12 febbraio 1739. A don **Francesco Costantino** d. centosessanta, e per lui alla venerabile casa della congregazione dell'oratorio di San Filippo Neri dite sono a conto dei d. 320 per l'affitto fatto li del **suo palazzo sito sopra Ponte Corvo** per due anni li fermo, con uno di rispetto, con tutti e singoli suoi membri, giardino, e basso fuori dal cortile principianti a 4 maggio 1739. Con doversi in quello mantenere, e farle tutte l'accomodazione necessarie a tenore della costumanza di questa città di Napoli e sebbene fossero versati convenuto che si fosse obbligato a pagar li piggione tersiatamente ad ogni modo senza pregiudizio di tal convenzione per farli cosa grata fa questo pagamento a cocito e per girata del Padre Giovanni Romano Procuratore a Fratello Giuseppe Valasco a conto di quello ha speso per legnami et altro per la fabbrica della casa di detta venerabile congregazione a S. Potito e per lui a Nicola Luccio per altrettanto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1776; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.133).*

14.2.1739 - 14 febbraio 1739. A **Francesco Costantino** ducati 4. E per lui a Vito Caiazza, sono a saldo e complimento dell'indoratura delle bussole, e mostre di esse, in virtù della relazione fatta dal Regio Ingegniero

Don Nicola Canale, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, con firma di detto Caiazza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.188).*

3.9.1739 - 3 settembre 1739. A **Francesco Costantino** d. ventisei e per esso a Carmine Pascale capo maestro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1787; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.134).*

3.9.1739 - 3 settembre 1739. A **Francesco Costantino** d. cento e per esso ad Aniello Cesaro, capo mastro fabbricatore, sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa**, con firma di detto Aniello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1787; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.134).*

3.9.1739 - 3 settembre 1739. A **Francesco Costantino** d. venti e per esso a Domenico Ferrigno capo mastro tagliamonte e sono per conto delle pietre sta tagliando nel suo monte con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1787; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.134).*

16.9.1739 - 16 settembre 1739. A **Francesco Costantino** ducati diecinove, tarì 2 e grana 10. E per lui a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte e sono per conti delle pietre sta tagliando nel loro monte con firma di Domenico Ferrigno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.189).*

21.10.1739 - 21 ottobre 1739. A **Francesco Costantino** ducati otto e per lui a Carmine Pascale capo mastro mannese e sono a conto dell'opera sta facendo nella **loro Casa**, con firma di Carmine Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.189).*

23.12.1739 - 23 dicembre 1739. A **Francesco Costantino** ducati centoquattordeci. E per lui ad Aniello Cesaro capo mastro fabricatore, detti sono a complimento di ducati 200, atteso li mancanti ducati 86 l'ha ricevuti in diverse volte contanti e sono per l'opera sta facendo per servizio delle **loro case** con firma di Aniello Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.189).*

23.12.1739 - 23 dicembre 1739. A **Francesco Costantino** ducati nove e per lui a Domenico Ferrigno capo mastro tagliamonte, sono a complimento di ducati 50, atteso l'altri ducati 41 l'ha ricevuti in diverse volte contanti e detti sono in conto delle pietre sta tagliando nel loro monte, con firma di Domenico Ferrigno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.189).*

23.12.1739 - 23 dicembre 1739. A **Francesco Costantino** ducati ventitre e per lui a Carmine Pascale capo mastro mannese e sono a complimento di ducati 62, atteso li mancanti d. 39 l'ha ricevuti in diverse volte contanti, e deti sono per conto dell'opera sta facendo nelle **loro Case** con firma di Carmine Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.189).*

27.1.1740 - 27 gennaio 1740. A **Francesco Costantino** d. cinquanta e per lui a Fra Raimondo Placenta assistente della selva di S. Martino, e sono in conto detti travi e chianghe ha mandato per servizio di **sua casa**, e per lui a Giuseppe Grillo a compimento di sessanta, atteso l'altri d. dieci per detto compimento l'ha da lui ricevuti contanti, e detti d. 60 sono in conto di d. cento ventisei, intiero prezzo di travi numero sessanta di varie misure dal medesimo venduteli e che li deve consegnare alla ragione di carlini ventiuno l'uno portati in magazzeno a spesa di don Giuseppe Grillo e per lui a Francesco Carotenuto per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.134).*

12.3.1740 - 12 marzo 1740. A **Francesco Costantino** d. dieci e per esso a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte per conto delle pietre sta tagliando nel loro monte e per esso a Gennaro Albano e per esso a Nicola Vedonotti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.135).*

26.3.1740 - 26 marzo 1740. A **Francesco Costantino** d. centoventiquattro e per esso ad Aniello Cesaro capo mastro fabbricatore, sono a compimento d. 200 atteso li mancanti ducati 76 l'ha ricevuti contanti e detti sono della fabrica sta facendo nella **sua casa** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.135).*
- Al detto d. dieci e per lui a Carmine Pascale disse sono a compimento di d. 14 atteso li mancanti d. 4 li ha ricevuti contanti e detti sono per conto dell'opera sta facendo per servizio della **sua casa** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.135).*

5.4.1740 - 5 aprile 1740. A **Francesco Costantino** ducati diecisette e per esso a Lorenzo Zecchetella, detti sono per saldo, e complimento di tutte l'intempiature e altro da detto fatte per servizio della **sua Casa** secondo la valutazione fatta da Don Nicola Canale Regio Ingegniero alla quale in omnibus si abbia relazione, e per lui a Girardo Carafa per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.190).*

2.5.1740 - 2 maggio 1740. A **Francesco Costantino** ducati cento. E per lui ad Aniello Cesaro capo mastro fabricatore e sono per conto della fabrica sta facendo nelle **sue Case**. Con firma di Aniello Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.190).*

7.5.1740 - 7 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. dodeci e per esso a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte per conto delle pietre sta tagliando nel loro monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.135).*

10.5.1740 - 10 maggio 1740. A **Francesco Costantino** ducati quindeci. E per lui a Don Nicola Canale, e sono per conto delli favori li compartisce nell'assistere alla **sua fabrica**, e per esso a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.190).*

14.5.1740 - 14 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. otto a Domenico Ferrigno mastro tagliamonte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.135).*

14.5.1740 - 14 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. sei a Carmine Pascale mastro mannese in conto dell'opera sta facendo in **sua casa** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.136).*

21.5.1740 - 21 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. cinquanta e per esso a Fra Raimondo Placenta assistente delle selve di S. Martino per conto de legnami mandati per servizio della **sua casa** per esso a Niccola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.136).*

21.5.1740 - 21 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. quaranta ad Aniello Cesaro capo mastro fabbricatore per conto dell'opera sta facendo nelle **sue case** ed sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.136).*

23.5.1740 - 23 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. dodeci e per lui a Domenico Ferrigno tagliamonte per conto delle pietre sta tagliando a loro monte con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1792; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.136).*

24.5.1740 - 24 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. quattro, e per lui a Carmine Pascale capomastro mannese, e sono in conto dell'opera di legname sta facendo nella **sua casa** con firma di Carmine Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.136).*

24.5.1740 - 24 maggio 1740. A **Francesco Costantino** ducati quattro, e per lui ad Aniello Cesaro capo mastro fabricatore e sono per conto della fabrica sta facendo nelle **sue Case**. Con firma di Aniello Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

27.5.1740 - 27 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. sei, e per lui a Domenico Ferrigno capo mastro tagliamonte, e sono a conto delle pietre sta tagliando nel loro monte, e per lui a Nicola Lucci per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1795; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.136).*

30.5.1740 - 30 maggio 1740. A **Francesco Costantino** d. quattro e per esso a Carmine Pascale maestro mannese in conto de lavori di legno sta facendo nella **sua casa** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.136).*

4.6.1740 - 4 giugno 1740. A **Francesco Costantino** ducati quattordici, e per lui a Carmine Pascale capo mastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nelle **sue Case**, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

4.6.1740 - 4 giugno 1740. A **Francesco Costantino** ducati ottanta, e per lui ad Aniello Cesaro capo mastro fabricatore e sono per conto della fabrica sta facendo nelle **sue Case**, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

25.6.1740 - 25 giugno 1740. A **Francesco Costantino** ducati dodeci, e per lui a Carmine Pascale capo mastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nelle **sue Case** e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

25.6.1740 - 25 giugno 1740. A **Francesco Costantino** ducati sei, e per lui a Domenico Ferrigno capo mastro
tagliamonte e sono per conto della pietra sta tagliando, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

7.7.1740 - 7 luglio 1740. A **Francesco Costantino** sessanta e per lui ad Antonio, e Vincenzo Cesaro fabbricatori del quondam Aniello a compimento di d. 100, atteso l'altri d. 40 a detto compimento furono pagati al detto per nostro banco con poliza in tesa sua a Vincenzo, e sono per conto della fabrica dalli medesimi fatto ed attualmente stanno facendo per servizio della **sua casa**, nella quale fabrica si dovranno assistere per il disbrico dell'opera per quale fabrica si stabilì e convenne con il quondam mastro Aniello che dopo fatta sarà di tutta bontà e perfezione ad uso di buon maestro, si debba riconoscere, e misurare dall'ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale, e si convenne parimenti per l'apprezzo, doveano essere secondo li prezzi convenuti tra li signori Marcaldo per loro casa in Portici con don mastro Aniello e così si convenne in presenza di don Nicola. E così pagherete e non altrimenti con firme di detto Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1792; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.137).*

13.7.1740 - 13 luglio 1740. A **Francesco Costantino** d. quindeci e per esso a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte in conto delle pietre che sta tagliando nel suo monte e sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.137).*

18.7.1740 - 18 luglio 1740. A **Francesco Costantino** d. dodeci e per lui a Carmine Pascale falegname, sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa**, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.138).*

18.7.1740 - 18 luglio 1740. A **Francesco Costantino** ducati quaranta e per lui a Vincenzo Cesaro fabricatore per conto dell'opera sta facendo delle **sue Case**. E per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

30.7.1740 - 30 luglio 1740. A **Francesco Costantino** ducati dieci, e per lui ad Antonio Saggese capo mastro piperniero, e sono a conto del lavoro sta facendo nelle **sue Case**, e per lui al detto [Nicola] Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.192).*

9.8.1740 - 9 agosto 1740. A **Francesco Costantino** d. otto e per lui a Domenico Ferrigno, tagliamonte per conto dell'estaglio che sta facendo nel monte delle **sue case** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1802; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.138).*

22.8.1740 - 22 agosto 1740. A **Francesco Costantino** ducati dieci, e per lui a Nicola Cassese capomastro mannese, e sono per conto del lavoro fatto nelle **sue case**. E per esso a Nicola Russo per altri tanti. E per esso a Don Domenico Vivini per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.192).*

27.8.1740 - 27 agosto 1740. A **Francesco Costantino** d. dieci e per esso a Carmine Pascale, per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa**, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1801; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.138).*

27.8.1740 - 27 agosto 1740. A **Francesco Costantino** d. dieci, e per lui a Domenico Ferrigno, capomastro tagliamonte, e sono a conto delle pietre, sta tagliando nel suo monte, a lui medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1801; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.138).*

2.9.1740 - 2 settembre 1740. A **Francesco Costantino** d. cento, e per lui ad Antonio e Vincenzo Cesaro, e sono per conto dell'opera stanno facendo per servizio della **sua casa** e per loro a Nicola Lucci per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1805; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

6.9.1740 - 6 settembre 1740. A **Francesco Costantino** d. dodeci, e per esso a Carmine Pascale, e sono per conto dell'opera sta facendo nelle **loro case** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1801; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

6.9.1740 - 6 settembre 1740. A **Francesco Costantino** d. settanta, e per esso ad Antonio e Vincenzo Cesaro, capomastri fabbricatori e sono per conto dell'opera stanno facendo nella **sua casa**, e per loro a Nicola d'Aneta per altri tanti, e per loro a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1801; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

9.9.1740 - 9 settembre 1740. A **Francesco Costantino** ducati sette. E per lui a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte, e sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua Casa**. In pie' con firma di Domenico Ferrigno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.192).*

9.9.1740 - 9 settembre 1740. A **Francesco Costantino** ducati dodici. E per lui a Carmine Pascale capomastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua Casa**. In pie' con firma di Carmine Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.192).*

17.9.1740 - 17 settembre 1740. A **Francesco Costantino** d. cinque tarì 3.11 e per lui a Carmine Pascale fabricatore a conto dell'opera sta facendo nella **sua casa**, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1802; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

5.10.1740 - 5 ottobre 1740. A **Francesco Costantino** d. quindici, e per lui a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte, e sono cioè 9.2.10 per compimento di d. 542.10 per tanto importa la misura fatta da Don Nicola Canale per il deritto cantarone e acqua data nel sorgente, e d. 5.2.10 sono in conto delle pietre sta tagliando nel monte, e co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1806; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

6.10.1740 - 6 ottobre 1740. A **Francesco Costantino** d. ventisei, e per esso a Carmine Pascale capomastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nelle **sue case**, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà giornale matr. 1801; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

22.10.1740 - 22 ottobre 1740. A **Francesco Costantino** d. quindici, e per lui a Carmine Pascale capomastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa**, e per lui a Carmine Gallo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1806; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.140).*

31.10.1740 - 31 ottobre 1740. A **Francesco Costantino** d. dieci, e per lui ad Antonio Saggese capo mastro piperniero, e sono per conto del lavoro sta facendo per servizio di **sua casa**, e co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1806; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.140).*

5.11.1740 - 5 novembre 1740. A **Francesco Costantino** ducati cinquanta, e per esso ad Antonio, e Vincenzo Cesaro, capomastro fabricatori, e sono per conto della fabrica stanno facendo nella **sua Casa**, con firma di detti Antonio e Vincenzo Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1802; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.193).*

12.11.1740 - 12 novembre 1740. A **Francesco Costantino** d. venti, e per lui a Carmine Pascale capo mastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa**, e co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1806; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.140).*

14.11.1740 - 14 novembre 1740. A **Francesco Costantino** d. venticinque e sono a Giuseppe Milone, e sono in conto delle marcature, licchetti, frontizze, ed altro che ha consegnato per servizio della **loro casa**, per esso a Gennaro De Marco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1801; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.140).*

16.11.1740 - 16 novembre 1740. A **Francesco Costantino** ducati trenta e per esso a Michele Santullo capomastro stuccatore in conto delli lavori di stucco dal medesimo facendo per servizio della **sua Casa** sita di rimpetto S. Margaritella per materiali e magistero ed oltre però della pozzolana, e pietra che doverà consignarcela al piano del cortile da doversi il medesimo a sue spese tirar l'acqua dalla cisterna di detta sua Casa, e questo per li prezzi stabiliti, e convenuti cioè per ogni cimmasa di balcone o finestra da farsi così nella facciata verso la strada, come verso il cortile con mostra, controfascia, e ornamenti di pede, e intagli

abozzata rustica e poi vestita di stucco carlini trenta, con che debbia a sue spese coprire la cimmasa con pietre di genua e cacciare dette cimmase in quelli luoghi ove non si trovassero. Per ogni canna di tonica e stucco posta a piombo, et a righello da farsi così nella facciata verso la strada, come verso il cortile di buona qualità grana 35. Per ogni canna corrente di fascia che si doveranno nella facciata verso il cortile anco vestite di stucco grana venti compresavi non solo la facciata d'avanti, che le rivolte o siano grossezze d'esse. Per ogni canna corrente di cornici o siano cimmase che si doveranno fare dalli medesimi lavori scorniciati di tavoloni di piperno che doveranno attaccare alli medesimi anco vestite di stucco grana quaranta. Per ogni canna corrente di cornicione grande da farsi nella facciata verso la strada con freggio a gola sotto per architrave vestito di stucco, e coverto sopra con pietre di genua carlini undeci. Per ogni canna di cornicione corrente si doverà fare per finimento della facciata verso il cortile anco con freggio, e architrave parimente vestita di stucco, e coverta con pietre di genua carlini ott. E tutti l'altri lavori che occorreranno non solo al di fuori che al di dentro della grada et in ogni altro luogo di detta Casa sia tenuto il mastro sudetto quelli fare di tutta bontà, e perfettione, e secondo l'ordinazione del Regio Ingegniero Don Nicola Tagliacozzi Canale per li prezzi saranno stabiliti da detto Ingegnere, senza che dopo fatto l'apprezzo se ne possa il mastro sudetto gravare o chiamare recesione alcuna dovendo restar fermo l'apprezzo faciendo da detto Ingegniere come se fusse decreto del Sacro Regio Consiglio come altresì sia tenuto è obligato l'anzidetto mastro fare tutti li sopradescritti lavori per li prezzi già convenuti anco di tutta bontà, e perfettione e secondo l'ordinazione e disegno di detto Regio Ingegniere ed a sodisfazione d'esso sudetto, e sia per espresso patto stabilito, e convenuto che sia lecito al anzidetto Regio Ingegniere poter crescere e mancare a sua sodisfazione altro lavoro nonostante il disegno di varij pensieri e idee dal medesimo già fatto, dovendo andare anco a carico di detto mastro la futtura disfattione d'arnesi, porto, e riporto di legnami, e tutti l'ordegni necessari, e così sia e per esso a Pietro Marbone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.193).*

18.11.1740 - 18 novembre 1740. A **Francesco Costantino** d. cento, e per lui ad Antonio e Vincenzo Cesaro capo mastri fabbricatori, sono per conto dell'opera stanno facendo nella **sua casa**, e per loro a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1805; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.141).*

29.11.1740 - 29 novembre 1740. A **Francesco Costantino** venti e per esso a Michele Santullo per altri tanti e sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa** con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.142).*

1.12.1740 - 1 dicembre 1740. A **Francesco Costantino** d. trenta e per lui a Fra Raimondo Placenta assistente delle selve di S. Martino, e sono per conto detti travi ed altro mandato per servizio della **sua casa**, e per lui per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1804; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.142).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740. A **Francesco Costantino** ducati cinquanta, e per lui a Michele Santullo, sono a complimento di ducati 100, atteso li mancanti ducati 50 l'ha ricevuti per nostro Banco, e sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua Casa**; e con firma di detto Santullo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1805; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.194).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740. A **Francesco Costantino** ducati cinque, e per lui a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte, sono per conto di pietre sta tagliando nel loro monte, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1805; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.194).*

10.12.1740 - 10 dicembre 1740. A **Francesco Costantino** d. venti e per esso a Carmine Pascale capo mastro mannese, e sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa** e sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1803; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.142).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A **Francesco Costantino** d. centoquaranta e per lui ad Antonio e Vincenzo Cesaro fratelli capo mastri fabbricatori, e sono in conto dell'opera stanno facendo nella **sua casa**, e co' loro firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1806; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

19.12.1740 - 19 dicembre 1740. A **Francesco Costantino** d. quattordici, e per esso a Domenico Ferrigno capomastro tagliamonte, e sono per conto delle pietre sta tagliando del loro monte e per esso ut sopra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1801; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740. A **Francesco Costantino** d. dodici, e per lui a Carmine Pascale capomastro mannese, sono per conto dell'opera sta facendo nella **sua casa**, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1804; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740. A **Francesco Costantino** d. quaranta e per lui a Michele Santullo a conto dello stucco sta facendo nella **sua casa** e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1804; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

3.1.1741 - 3 gennaio 1741. A **Francesco Costantino** d. trenta e per lui ad Antonio e Vincenzo Cesaro, capomastri fabbricatori, e sono per conto dell'opera stanno facendo nella **sua casa** e con firma delli medesimi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1813; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

4.1.1741 - 4 gennaio 1741. A **Francesco Costantino** d. venticinque, e per lui a Lorenzo Zecchetella sono per conto dell'intempiature, ed altro sta facendo per servizio della **sua casa**, e si è convenuto che le intempiature debbiano pagarsi a ragione di carlini 7 ½ per ogni valera co il frisio di palmi quattro, e dovendosi fare il frisio di terra se li debbia pagare carlini per ogni camera, e co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1814; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

4.1.1741 - 4 gennaio 1741. A **Francesco Costantino** d. uno tarì.1.10, e per lui a Matteo Carpentiero mastro ferraro, e sono a saldo, e final pagamento de mascature, pedecavole di ferro, conciature, ed altro fatto per servizio della **sua casa**, e per lui a Don Francesco fabbricatore per altri tanti, e per lui a Francesco Magliano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1814; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.144).*

27.1.1741 - 27 gennaio 1741. A **Francesco Costantino** d. dodici e per esso a Domenico Ferrigno capo mastro tagliamonte e sono per conto delle pietre sta tagliando nel suo monte e per esso a Carmine Gallo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1811; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.144).*

28.1.1741 - 28 gennaio 1741. A **Francesco Costantino** d. cinque.tarì.3, e per esso a Crescenzo Vignola per intempiatura con friso dal medesimo fatta nella **sua casa**, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1812; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.144).*

28.1.1741 - 28 gennaio 1741. A **Francesco Costantino** d. sessanta, e per esso a Michele Santullo per conto dello stucco, ed altro sta facendo per servizio di **sua casa**, con firma di detto Santullo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1812; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.144).*

30.1.1741 - 30 gennaio 1741. A **Francesco Costantino** d. quaranta, e per lui ad Antonio, e Vincenzo Cesaro e sono per conto della fabrica stanno facendo nella **sua casa** indorso con le firme di detti Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1813; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.144).*

4.2.1741 - 4 febbraio 1741. A **Francesco Costantino** d. dieci e per lui a Carmine Pascale capomastro mannese per conto del lavoro sta facendo nelle **sue case**, e per lui a Carmine D'Angelo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1815; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.144).*

27.3.1741 - 27 marzo 1741. A **Francesco Costantino** ci dieci e per lui a Giuseppe Milone capo mastro ferraro e sono per conto di licchetti, mascature ed altro lavoro sta facendo per servizio delle **loro case** e per lui a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

18.5.1741 - 18 maggio 1741. A **Francesco Costantino** di sei tarì 2.10 e per lui a Domenico Ferrigno capo mastro tagliamonte disse sono a complimento di d. 13 atteso l'altri d. 62.10 l'ha ricevuti contanti, e sono per conto delle pietre ha cavate dal detto monte con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1814; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

18.5.1741 - 18 maggio 1741. A **Francesco Costantino** d. novantacinque tarì 2 eper lui ad Antonio e Vincenzo Cesaro capomastri fabbricatori, disse sono a complimento di 130 atteso li mancanti d. 34.3 l'hanno ricevuti contanti, e sono per conto della fabrica stanno facendo nella **loro casa** con firma detti suddetti Antonio e Vincenzo Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1814; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

20.5.1741 - 20 maggio 1741. A **Francesco Costantino** d. dieci e per lui a Gennaro Gagliozzi a conto di d. cinquanta atteso li mancanti d. 40, l'ha ricevuti contanti e sono per conto dell'indoratura delle bussole ed altro, del quarto di sopra come quello di sotto per il prezzo convenuto di carlini 25 per ogni bussola che sta facendo nella **sua casa** con firma di detto Gagliozzi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

27.5.1741 - 27 maggio 1741. A **Francesco Costantino** d. quindeci, e per lui a Gennaro Anastasio per conto delli mattoni mandati in **sua casa** con firma di detto Anastasio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1813; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

30.5.1741 - 30 maggio 1741. A Don **Francesco Costantino** d. novantacinque, e per lui a Michele Santullo, a compimento di d. 160, atteso li mancanti d. 65 l'ha ricevuti contanti, e detti sono per conto dello stucco sta facendo per servizio di **sua casa**, e per luì a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1815; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

3.6.1741 - 3 giugno 1741. A **Francesco Costantino** d. diecinove tarì 3, e per lui a Carlo Pascale fabbricatore a compimento di 50 atteso li mancanti d. 30.2 l'ha ricevuti contanti e sono per conto delle fatighe sta facendo nella **sua casa** con firma di detto Carlo Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1812; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

23.6.1641 - 23 giugno 1741. A **Francesco Costantino** d. tre, e per lui a Carmine Pascale capomastro mannese per conto dell'opera sta facendo per servizio della **sua casa**. Con firma di detto Pascale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1815; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.146).*

26.6.1741 - 26 giugno 1741. A **Francesco Costantino** d. venticinque, e per lui a Lorenzo Zecchetella per conto dell'intempiatura, telaro ed altro fatto per servizio della **sua casa** e per lui a Giovanni Battista Abbate (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.146).*

28.6.1741 - 28 giugno 1741. A **Francesco Costantino** sessanta e per lui a Michele Santullo per conto dello stucco ed altro sta facendo per servizio di **sua casa**, e per lui a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1812; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.146).*

3.7.1741 - 3 luglio 1741. A **Francesco Costantino** d. dieci, e per lui a Giuseppe Milone per conto delle mascature, licchetti, ed altro ha fatto per servizio di **sua casa**, e per esso a Don Giovanni Maria Terricella per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1815; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.146).*

4.7.1741 - 4 luglio 1741. A **Francesco Costantino** d. trentacinque e per lui a Lorenzo Zecchetella, sono a compimento di d. 50 atteso li mancanti l'ha ricevuti contanti, e sono per conto dell'intempiatura ed altro sta facendo per servizio della **sua casa**, e per lui al detto Luccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.146).*

29.10.1742 - 29 ottobre 1742. A **Francesco Costantino** d. duecentocinquanta e per lui a Fra Raimondo Placenta assistente della selva dei padri di S. Martino, e sono per saldo e final pagamento di tutti i legnami han bisognati alle **sue case**, con detto pagamento resta soddisfatto né deve conseguire altro, e per lui a Giovanni Luccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1840; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.147).*

9.11.1742 - 9 novembre 1742. A Don **Francesco Costantino** d. ventisei, e per esso a Giovanni de Luce capo mastro basolaro, e sono a saldo e final pagamento di d. novantuno secondo la misura fatta dal regio Ingegnere Don Nicola Canale quali basoli posti nel cortile scoverto nella **sua casa** atteso li mancanti d. 65 l'ha ricevuti per il banco del popolo, e co detto pagamento non resta a conseguire cosa alcuna restando però a peso di detto Giovanni far cambiare la pietra perciata, che sta in detto cortile, e così per esso al detto Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1842; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.147).*

22.11.1742 - 22 novembre 1742. A Don **Francesco Costantino** d. trenta, e per lui a Michele Santullo capo mastro stuccatore in conto del stucco sta facendo per servizio della **sua casa** secondo li prezzi tra loro convenuti, e stabiliti rimettendosi alla prima partita di pagamento fatto per nostro banco, e per lui a Gennaro Ferrarese per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1838; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.148).*

4.12.1742 - 4 dicembre 1742. A **Francesco Costantino** d. venti e per lui a Michele Santullo capo mastro stuccatore, e sono per conto del stucco sta facendo per servizio della **sua casa** e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1838; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.148).*

CASE CARAFA - COSTIGLIOLA

20.3.1254 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Corrado Romanorum [rege electo semper agusto Sicilie] et Italie magnifico rege anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die vicesima mensis martii, inditione duodecima, Neapoli. Certum est me Iohannes qui nominor de Martino … a presenti die promtissima voluntate promicto tibi domna Genma Tintinara, umile monacha monasterii domini et salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, filia quondam domno Riccardo cognomento Tintinaro, tu autem cum consensu et voluntate quadam domna Maria de domno Ebulo, umile abbatixa ipsiu monasterii domina tua, et cuntas congregationes monacharum sancti et venerabili illorum monasterii… id est integra petia de terra tua posita vero in **loco qui nominatur Custaliola**, que est foris illa Porta de domno Ursitata … Et coheret sibi: de uno latere est terra, que fuerit de domno Filippo de Acerre, que modo est de suprascripto domino nostro rege, sicuti sepis esfinat; de alio latere est terra heredum domni Iacobi Pignatelli, sicuti sepis esfinat; de uno capite sunt lamen de terra de ecclesia Sancti Angeli de foris ipsa porta de domno Ursitata, sicuti egripus altus esfina; de alio capite est via, unde ibidem introitu ingredit, sicuti sepis esfina … Ego Iohannes de domno Manxo curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 260; De Lellis, Notamentum, c. 78; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.309).*
- Die XX Martii Ind. (X)II Neap.Regnando Domino nostro Corrado ... magnifico Rege Anno IV ... Ioannes ... promittit Dominae Gemmae Trintinara moniali monasterii Domini et Salvatoris n.ri Iesu Xpi et SS. Pantaleoni et Sebastiani atque B.mi Gregorii Majoris ... pectiam terrae positam in **loco qui nominatur Costagliola**, qui est foris illa porta de D.no Ursitata, et coheret dicta terra cum terra D.ni Filippi de Acerrae ... cum terra heredum D.ni Iacobi Pignatelli, cum terra Ecclesie Sancti Angeli de foris illa porta Dom.no Ursitata ... Actum per Ioannem de D.no Manxo (Notam. instrum. mon. Santi Gregorii Majoris Neapolis vulgariter nuncupati Sancti Ligorii; ms. presso Capasso p.78; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.376).*

3.4.1528 - Tomaso primogenito figliuolo del secondo Malitia fu marito di Ippolita Carafa di cui acquistò per figliuoli Gio. Malitia, Gio. Antonio e Gio. Berardino; e fece il fideicommisso sopra alcune case site in questa città nel luogo detto la **Costigliola** a favore dei primogeniti come di dirà appresso in Fabrizio principe di Chiusano (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.490).
- fideicommisso fatto da Tomaso seniore, nelle case alla **Costigliola**, fin dall'anno 1528 li tre aprile (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.496).

19.9.1542 - MDXXXXII lunedi adi xviiij di settembre … f. 361/381 al s.r Iohan baptista carraffa d. trecento e per lui al s.r thomaso carraffa dicero celi paga per altretanti ha receputi per sua s.ria dali deputati dela fabrica di napoli … per vendita di certo terreno ha servito per le muraglie dila cita che novamente si fa in la massaria del deto s.or thomaso che si chiama **costigliola** (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

14.11.1567 - MDLxvij Venerdi adi xiiij di Novembre … f. 496/495 Al mag.co Dominico de luca d. tre e mezo, e per lui a Coll'antonio passaro della Cava fabricattore, dissero celi paga per nome e parte del s.r Carlo Carrafa de malitia à compimento de d. vinticinque tt. uno e gr. quindici per cinquantasette giornate di m.ro a tari uno lo giorno e cinquantasette de manipoli à grana quindici il giorno, che sono andate in abater e refabbricare la casa del personale della massaria de **Costigliola** di detto s.r Carlo … d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

… - Francesco fu casato con Zenobia Carafa di Gio. Antonio, con la quale fece Fabritio, che morì senza figliuoli, e perciò si fece il caso del fideicommisso delle case site alla Costigliola (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.492-err.392).

14.1.1603 - 1603 A 14 Gennaro … f. 37 A Ottavio Carrafa de Gio: ba d. dieci e per lui a Daniel quaranta fabricatore d.o sono a comp.to de d. 12.1 in conto della fabrica che ha da fare nella **sua casa alla Costigliola** conforme alla conventione havuta tra loro med.e Instrom.to in curia de n.re trojlo schivello per not. Gio Vitale a quale se habia relatione atteso l'altri d. 2.1 l'ha ricevuti contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschiero; Pinto, Ricerca 2013).

9.8.1603 - 1603 a 9 d'Agosto Sabato f. 732 A Melchione paduano d.ti sei et per lui con consenso d'Ant.o eugelio a m.ro Gio: Nicola de fiore et tho.se de Crescienzo tagliamonti insolidum, diss.ro per le pietre che hanno fatto et da fare nel suo ter.rio censuatoli dal vescovo d'ostuni fora la porta de s.ta m.a de Costantinopoli nella sua mass.a dove si dice **costigliola**, con.ti a Gio: Nicola de fiore d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1614 - Comprò detto monasterio a 7 di luglio 1614 le case con giardino del quondam Vincenzo Capece d'Oratio sopra la strada di Costantinopoli fuora li Studi Nuovi nel luogo chiamato la **Costigliola** vicino li beni del signor don Fabrizio Carafa per ducati novimilia per fundamento di detto monasterio e li pervennero detti docati 9000 dal signor principe di Avellino il quale nel medesimo tempo si comprò l'edificio vecchio di detto monasterio con la casa piccola dietro quella per ducati 12000 [...] (ASNa, Mon. sopp. 2921, Nota delli stabili che possiede il Monastero di Santo Potito, c. 3; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.37).*

13.11.1615 - A donna Dianora Rossa archiabbadessa del monasterio di **Santo Potito** ducati cinquemilia et per lei a Vincenzo Capece d'Oratio di nostro sono li medesimi pagati al detto monasterio dal principe d'Avellino, acconto delli ducati 12000 per il prezzo del solo edificio fabrica di detto monasterio e sua chiesa di certo vacuo casa et via piccola vendutili in virtù d'instrumento in curia di notare Troilo Scherillo et si pagano al detto Vincenzo a complimento di ducati 9000 per l'intiero prezzo delle case con giardino et altre commodità poste fuori la Porta di Santa Maria di Costantinopoli nel luogo detto la **Costigliola** per detto Vincenzo unitamente al detto monasterio per edificarsi il nuovo monasterio con promessa della defensione et venisse girato in virtù di cautela a 7 di luglio presente 1614 stipulato per notare Giovan Simone della Monica in curia dl detto notare Troilo il quale si rifere all'altri ducati 4000 per completamento del detto prezzo che sono stati pagati per questo Banco et da detto Vincenzo pagati al detto monasterio per lo monacaggio di sue figlie [...] Noi procuratori del sudetto Monte della Pietà di Napoli farà fede la medesima partita essere estratta dal giornale del Banco di detto Monte [...] In Napoli lì 13 di 9bre [= novembre] 1615 (ASNa, Mon. sopp. 3024, c. 1r-v; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.37).*

22.10.1616 - Detto Palazzo sta situato, e posto nel suddetto luogo della **Costigliola**, all'incontro il sud.o Territorio retroceduto, confinante dal lato di sopra con il Palazzo, che fù del q.m D. Francesco Carafa q.m Marcello; ove al presente vi è la nostra chiesa e Collegio dal lato di sotto col Giardino d'esso Sig.r D. Fabrizio Carafa, in cui al presente vi è il Palazzo, e fabrica di D. Felice Minei, presso del quale vi è il Monastero delle Monache di S. Potito, che fu Palazzo di D. Vincenzo Capece ... e ridotto già esso Palazzo, nel miglior modo, che si potè in forma claustrale, et edificatavi per quanto si potè una Chiesa, a 22 ott.e 1616 si ottenne licenza dall'Arc. di poter aprire detta Chiesa sotto il titolo di S. Giuseppe ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.7; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- I padri Caracciolini provenienti dal Collegio di S. Maria maggiore, scelsero il **palazzo di Francesco Carafa alla Costigliola** per impiantare una nuova sede, e costruirono in corrispondenza delle sale del palazzo, la prima chiesa di S. Giuseppe dei Vecchi (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*
- 1617 - In quest'anno i PP.detti Chierici regolari minori, con denari di limosine raccolte da napoletani comprarono il **Palazzo di D. Francesco Carafa sito sopra S. Potito**, per sei mila ducati, e vi fondarono il convento dedicato a S. Giuseppe (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.110).*

12.1.1622 - 12 gennaio 1622. Banco dello Spirito Santo pagate per me ad Anello Moccia ducati 10 a compimento di ducati 30, che gl'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti, e sono per quello che spetta a me conforme l'apprezzo fatto per gl'ingegneri Bartolomeo Cartaro e Gio. Giacomo Conforto, pagarli del muro divisorio, che è tra la sua e la mia casa, così della fabrica, che al presente è in esso, inclusi pedamenta e primo e secondo piano sino all'astraco a cielo di longhezza palmi 43 e di altezza dal piano della strada palmi 36, come del tutto il remanente sino all'altra strada, che è di terra lota, havendo io questo da buttare per terra tutto quello di fabrica di larghezza palmi due e mezo, con dichiaratione che detto Anello resta obligato, quando vorrà appoggiare in esso, e così ancora quando vorrà appoggiare nell'altro muro che farò sopra il soprascritto divisorio di fabrica della lunghezza et altezza ut supra, d'havermi a pagare la mità della spesa per me fatta in essi. E ponete a mio conto da casa adì primo di gennaro. Francesco Caparella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*
- Da un'altra partita di 50 ducati, estinta il 19 febbraio del 1622 per il medesimo Banco, risulta che la casa si trovava di fronte alla scala dei Cappuccini Nuovi nel territorio delli Carafa, detto **Costagliola** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

22.10.1644 - 1644 a 22 ott.e … f. 2048 A Paulo papa d.ti venti et per esso a gio: ant.o polito d.e sono per tanta calce che lui li ha consignata nella sua casa per serv.o della nova fabrica sita fure il regio studio nuovo et proprio nella **Costigliola delli Carrafa** et vi e la firma de Isab.a de d'argentia et per esso à masillo celentano per altritanti d. 20. A detto d.ti quindici et per esso a m.ro masillo celentano d.e sono per tante giornate di esso e suoi lavoranti che hanno travagliati nella sua casa alla nova fabrica da farsi sita fure il regio studio nuovo et proprio nella **Costigliola delli Carafa** et vi e la firma di Isab.a d'argentia a lui d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

28.5.1698 - Adhitio hereditatis pro Pietro de Marino. Die vigesimo ottavo mensis May millesimo sexcentesimo nonagesimo ottavo Neapoli hora duodecima in circa. Ad preces nobis factas pro parte

magnifici Arcangeli Guglielmelli contutoris Petri de Marino filij, et heredis ab intestato quondam Nicolai de Marino personaliter accessimus (f. 162 verso) ante januam Venerabilis Ecclesie Monialium sancte Marie lesus sitam intus ianuam Sancti Januarij, et dum ibidem essemus dictus Arcangelus dicto nomine sponte asseruit coram nobis annis preteritis, sicut Altissimo placuit, ab hac vita migrasse dictum quondam Nicolaum de Marino ab intestato, superstite dicto Petro eius filio, et dubitans dictus magnificus Arcangelus dicto nomine, ne hereditas predicta sit dicto Petro potius damnosa, quam lucrosa comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijsse ipsum Petrum declarari heredem supradicti quondam Nicolai eius Patris ab intestato, cum beneficio legis, et Jnventarij … (f. V allegato al f. 162 v) Nota de beni remasti nell'heredità del quondam Nicola de Marino. Beni stabili - Una Casa Palatiata consistente in più, e diversj membri inferiori, e superiori con cortiglio coverto, e scoverto, et altre commodità confinante con li beni del quondam Carlo Antonio Gaudioso scrivano del Sacro Regio Consiglio dalla parte di sopra, e con li beni... (sic) dalla parte di sotto via pubblica, et altri confini sita nella **Costigliola delli Carrafa**, e proprio dove si dice la Conigliera nel Cavone di S. Eufebio nuovo (omissis mobili, quadri, suppellettile, biancheria) (f. VI) Due libri d'architettura con altri trè libretti - Sei altri pezzi di libri diversi (omissis contanti, argenti, oro). (f. VI v) Opere de marmi pigliati a fare da detto quondam Nicola.
Primo. Havea pigliato à fare una Balaustrata per l'altare maggiore di S. Giovanni Battista delle monache à 29 Gennaro 1694 per docati 650 à conto de quali haveva ricevuto D. 150 con fede per il banco della Pietà in testa di D. Domenico Americo per la quale non fù principiata cosa alcuna per essersi ammalato, è defonto a 14 febraro 1694 quale e stato necessitato farla fare esso Arcangelo - Nota delli Marmi destinati per l'opera dovea compire detto quondam Nicola à diversi Padroni e sono le seguenti videlicet - Per l'opera delle due mura laterali della Cappella di S. Carlo dentro la Chiesa de P.P.della Congregatione dell'Oratorio detta Gelomini marmi posti n. 22 trà lavorati, e non lavorati, che furono descritti anco in repertorio, qualcuno con il complimento di detta opera è stata fatta fare dà esso Arcangelo e sono stati posti in opera nel luogo sudetto col consenzo del Reverendo Padre Antonio Strangia della medesima Congregatione il quale haveva peso di far fare dett'opera, et haveva pattuito con il detto quondam Nicola per D. 320 per partita di banco della SS.ma Annuntiata 14 Maggio 1693 à conto de quali ne haveva ricevuto docati 200. Un'altro pezzo di marmo lavorata in parte anco annotato in repertorio quale era per la guarnitione della Porta grande di detta Chiesa de P.P.Gelormini fù similmente consignato ad essi padri, li quali pagarono docati dieci per prezzo di quello, e per saldo di tutte sue fatighe, et assistenza per l'opera della facciata di detta Chiesa - Sei pezzi di marmo lavorati e non lavorati anco annotati in repertorio quali erano per la guarnitione dell'Altare di S. Francesco della Città d'Aversa de P.P.Minimi furono similmente consignati ad essi Padri, e fatto finire il detto complimento dell'opera, che era tenuto il detto quondam Nicola fare dà esso magnifico Arcangelo. Due lavamani di marmo de P.P.Scalzi di S. Teresa sopra li Studj, anco annotati in repertorio in pezzi n. 46 furono similmente consignati ad essi Padri (f. VII) per li quali esso magnifico Arcangelo per finirli hà fatto fare due cartelle, pattuiti li detti lavamani per docati 55 de quali detto quondam Nicola ne haveva ricevuto D. 42 e grana 12 et altri D. cinque hà ricevuto esso Arcangelo, et il di più hanno pagato li detti Padri alli mastri per situarli in opera. Due cornocopij di marmi annotati anco in repertorio … Pesi, seù debito remasti di detta heredità. All'Jllustre D. **Oratio Carrafa** annui D.ti sedici tari quattro, e grana diecisette sopra la Casa di detta heredità ut supra descritta sita alla Conigliera, al quale per la morte di detto Nicola si doveva una annata per Aprile 1694 la quale con l'altre seguenti è sono state sodisfatte … (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, prot. 9, f.162 -163v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.212).*

… - D. Tommaso si casò con D. Teresa Carafa figliuola del sopradetto Gio. Antonio e di Fulvia d'Afflitto, che al presente (1691) vive, che concorse alla successione del fideicommisso delle **case alla Costigliola**, fatto da Tomaso seniore (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.495).

… - Gio. Antonio figliuolo primogenito di detto Ottavio e di Fulvia Caracciolo fu marito di Fulvia d'Afflitto con la quale fece D. Oratio vivente che … dopo un'aspra lite nel Sacro Consiglio Napoletano con D. Tomaso e il Principe di Chiusano suoi cugini, guadagnò nel 1680 la lite del fideicommisso fatto da Tomaso seniore, nelle **case alla Costigliola**, fin dall'anno 1528 li tre aprile (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.496).

PALAZZO CARAFA C. POLICASTRO A S. POTITO

5.12.1760 - 5 dicembre 1760 … A Don Gaetano Mascia, ducati 200 al Pittore Alessio D'Elia disse pagarli di proprio danaro della **contessa di Policastro donna Ippolita Carafa Cantelmo** a comp.di 1000 ducati avendo ricevuto per nostro Banco in contanti d.ti 800 in diverse volte e tutti detti 1000 sono in soddisfazione e totale pagamento della Pittura istoriata e figurata fatta nella volta e muro del Camerone del Casino di detta signora Contessa sito nel Giardino all'aperto del suo **palazzo sopra San Potito**, dove c'è il coffee-house (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1577, p.348; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*
- 5 dicembre 1760 ... A Don Gaetano Mascia, ducati 200 al Pittore Alessio d'Elia disse pagarseli di proprio denaro della Contessa di Policastro, donna Ippolita Carafa, a compimento di ducati 1000 avendo ricevuto

per nostro Banco, in contanti ducati 800 in diverse volte, e tutti detti 1000 ducati sono in soddisfazione e total pagamento della Pittura istoriata e figurata fatta nella volta e muro del Camerone del Casino di detta signora Contessa sito nel Giardino del suo Palazzo sopra San Potito e non deve altro pretendere detto Alessio da detta Signora (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1577, p.348; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

20.12.1760 - 20 dicembre 1760 … A Gaetano Masca, D. 38 a Maestro Ignazio Chiaiese, li paga di denaro dell'Eccellentissimo Conte di Policastro in soddisfazione di una mattonata fatta in quattro Camerini e al Camerone del suo Casino sito dentro il Giardino del suo **palazzo a San Potito**, giusta relazione ed apprezzo del Regio Ingegnere Pasquale Manzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1578, p.983; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*
- L'ingegnere Pasquale Monzio dirige lavori di fabbrica per conto della Contessa di Policastro (ASNa, Not. Gennaro Russo, 1760, p.281; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

4.4.1767 - 4 aprile 1767. A Gaetano Moscia D. 50 e per esso al Capo Maestro stuccatore Gerardo Solifrano a comp. di 330 in conto dei lavori sta facendo nel **Palazzo della Contessa di Policastro sopra S. Potito** d'ordine di cui ha pagato per apprezzo da farsi dal Regio Ingegnere Carlo Zoccoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1831, p.417; Rizzo, Ricerca 2018).

CASA SASSO - PALAZZO MELISSANO

17.3.1869 - Firrao riferisce che per la costruzione della rampa dall'angolo della strada Infrascata verso il palazzo Melissano è risultato un piccolo chiassuolo rientrante fra l'edifizio ad angolo appartenente al signor Sasso, e la scaletta che fa ascendere al palazzo Melissano ... La Giunta comunale a' 17 Marzo 1869 decise di proporre favorevolmente la dimanda, e però si propone il seguente schema: "Il Consiglio, udita la relazione dell'Assessore Firrao, ed i conformi favorevoli avvisi degli architetti direttori della ricostruzione della strada Museo, delibera concedersi gratuitamente al signor Sasso, proprietario della casa all'angolo fra la strada Infrascata e la rampa S. Potito, il chiassuolo risultato tra detta casa e la scaletta che immette al palazzo Melissano ... (ACC. p.31).

PALAZZO SANFELICE

9.7.1714 - A Ferdinando Sanfelice, ducati 10 e per lui a Maestro Nicola Scarano a conto di tutto il lavoro che doverà fare per servizio del suo palazzo che sta fabbricando nel luogo delli Studji, per li seguenti prezzi: cioè il zoccolo di pietra di vasoli della Torre del Greco di altezza palmi 2 ½ di grossezza, un palmo in tutto il zoccolo, per quanto tiene li pilastri, di grossezza di tre quarti il palmo nel zoccolo fra un pilastro e l'altro sotto li archi, quale zoccolo deve essere lavorato a squadro, con li scavi e spigoli ben fatti, acciò uniscano bene li pezzi, e con espresso patto che l'altezza delli due palmi e mezzo debbia essere di un sol pezzo senza ponervi giunta sopra e la largheza giusto più quanto ponno essere, e quale zoccolo deve essere lavorato di pezzolli minutoli, acciò sia quale la faccia e che debbia andare a carico di detto Maestro la pietra lavorata, e portatura di pietre sino al suo palazzo, dovendoli lui solo dare la calce e li fabbricatori ad aiutarlo, al ponere in opera, et esso maestro sia obbligato ad assistervi, ad aggiustare ed a ponere l'opera, e questo per il prezzo di grana 5 il palmo superficiale, a misurarsi tutto quello che pare va posto che sarà in opera a lui conto con sua firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, p.798; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.235).*

10.7.1714 - A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 10 e per lui a Carmine Dello Gaudio a conto dell'opera di tagliamonte che doverà fare per servizi della sua Casa nel vacuo dell'incontro degli Studi, alla ragione di carlini 18 la canna cupa di monte da misurarsi all'80 e costumanza di Napoli, con dichiarazione debba pagarsi sempre il medesimo prezzo, tanto se è pietra ferregna quanto pietra buona, come anco debbia cavare il monte a cielo aperto, nel luogo dove si doverà fare la grotta e li grottoni e li passiaturi e formali, si chiedono compresi col medesimo patto sempre possa pretendere escomputo, cacciatura di cielo, o altro, per haver così espressamente pattuito, li quali si è convenuto scontarli a carlini 10 la settimana, e di più debbia principare a cacciare di cieli alli due grottoni dentro la pietra dolce, e sprofondarli sino all'acqua sorgente, finchè alli luoghi dove si doveranno fare li formali, e di più si è convenuto che ogni 50 palmi che si debbia cavare su diritto per maggiore comodità per cacciare le pietre, quale dentro debbia essere palmi 12 in quadro, e si debba misurare a canna cuba li quali dentri si debbiano cavare nelli luoghi dove è robba vergine, acciò si mantenga la terra quando si cava la pietra, e nel caso che ne volesse cavare li deritti, resti ad arbitrio di esso Maestro Carmine e di più si è convenuto che tutta la soglima che potrà lasciare a basso di detto monte, che ne dia fastidio sino al piano delli passatori, quale soglima sia però sempre asche, atteso che le dette si servono per la fabbrica di sopra, e di più si è convenuto di dare a tutte le genti che faticano un

carlino al giorno per spese et ogni sabato fare lo scandaglio, e in caso che in qualche sabato ne si misurasse, si obbliga di pagare le giornate intiere a tutti quelli, che hanno faticato la settimana, e dovendosi fare la misura finale sia lecito ad esso Maestro Carmine di chiamare un esperto per parte sua, per fare detta misura, e nel caso che da lui si levasse la detta mano d'opera, li debba pagare l'escomputo che dalli esperti si stimerà, e tornandosi di nuovo a poner mano, il detto escomputo sia escluso con il patto stabilito, e che li grottoni che si devono fare, si debbano principiare dal luogo della grada, e nel caso che detto Maestro Carmine levasse mano da detta opera, debbia pigliare altri maestri di sua elezione, a danno e spese di detto maestro Carmine, per haver così espressamente convenuto e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 988, p.849; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.235).*

21.7.1714 - A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 10 e per lui a Tomaso Della Monica capo maestro fabbricatore, in conto dell'opera di fabrica che doverà fare nella **sua nuova casa**, così di palazzo come di ogni altra fabrica che si farà fare da lui, in detto **sito nel Largo degli Studi**, per il magistero tanto secondo il disegno che si farà da lui per l'infrascritti prezzi, cioè la fabrica nella lontananza tanto a getto quanto a cocchiara, sita al piano del cortile, a carlini 3 la canna, per la fabrica sopra terra sino al secondo appartamento incluso carlini 4 e mezzo la canna, la forma sopra terreno, a grana 15 la canna, e la canna sopra legname, col doverli dare lui la legna, a carlini 4 la canna, e in detto prezzo va inclusa la sformatura e scarpellatura delle lamie, lastrichi sopra legnami, tanto a cielo quanto a scarpisatura a carlini otto e mezzo la canna, astrichi sopra lamie e terreni a carlini quattro la canna, cavanno di terra a carlini tre e mezzo la canna, e andare a carico del maestro la catasta se ne fossero necessari, con dichiarazione che tutta la robba piena che si deve trasportare vicino al canalone della Cava, la debbia pagare a ragione di carlini 5 la canna, e per la ponitura in opera delli piperni a carlini 5 il centenaro, di palmi da misurarsi, e ogni mese fare lo scandaglio, sino a tanto che non si caverà l'acqua e debbia interessarsi delli cavalli per far trasportare l'acqua avanti li Studi sino al detto luogo oppure fare il canalone, a spese sue e condurre l'acqua da dove si trova sino al luogo del Piscinale e che detta opera debbia farla di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, p.861; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

PALAZZO DEL SOLIMENA a S. Potito

17.12.1708 - A Gaetano D'Angelo, ducati 19 per mano di notar Nicola d'Angelis, ai legitimi heredi della quondam Anna Risi, sono per la metà di tre annualità della pigione d'imbasso et camera alla **Salita di S. Potito**, che possiedono in comune detti heredi, con l'Abbate Francesco Solimena maturate a 4 maggio 1708 e resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 860; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.231).*

29.11.1710 - 29 novembre 1710 ... A Francesco Solimena, ducati 5 e per esso a Carmine Dello Gaudio Maestro Tagliamonte a compimento di ducati 40 per lo magistero delle Pietre che sta facendo nel suo **Palazzo sito alla Salita di San Potito** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 546; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*
- 29 novembre 1710 ... A Francesco Solimena, ducati 15 e per esso a Maestro Felice Astuto a conto del magistero da fabbricare sta facendo nel **suo Palazzo sito alla Salita di San Potito** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 546; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

8.8.1712 - Al Ch.mo Abate Francesco Solimena, ducati 3 a Carmine Dello Gaudio, maestro tagliamonte, e disse esserno a compimento delli 3 ducati e 6, atteso li altri carlini sei se li è ricevuti di moneta contante, quali sono per le pietre che sta cavando nel suo **Monte alla Salita di Santo Potito**, fatte in questa settimana, per servizio della fabbrica che sta ivi facendo, e resta il medesimo Maestro soddisfatto di tutte l'opere fatte da lui di suo ordine nello sfabbricare in detto suo palazzo e per istromento per mano di notar Salvatore Anzalone di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 569; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.231).*

6.10.1712 - 6 ottobre 1712 ... Al Clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 6 e per esso a Aniello Pascale Maestro d'Ascia esserno in conto delle fatiche fatte e faciende di opera di Maestro di Ascia nel **suo Palazzo che si sta fabbricando nella Salita di San Potito** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 571, p.155 v.; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

17.10.1712 - 17 ottobre 1712 ... Al Clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 18.1.16 e per esso a Giacomo Vecchione Capo maestro Fabbricatore a compimento di 34 atteso che li restanti 16 li ha ricevuti in moneta contante sotto il 10 del passato mese di settembre a conto della maestria di opere fatte e faciende nella Fabbrica del **suo Palazzo sita alla salita di San Potito** che attualmente sta facendo in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 573; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

5.11.1712 - Al Ch.mo Abbate Francesco Solimena, ducati 13 e per esso a Giacomo Vecchione capo maestro fabbricatore, e disse esserno in conto di due fatiche fatte e faciende nella fabbrica che in atto sta facendo nel suo **palazzo alla Salita di Santo Potito**, secondo il loro accordo fatto ed istrumento, e questi sono oltre le altre partite ricevute parte in contanti e parte per il nostro Banco, così da lui, come da suo padre maestro Baldassarre Vecchione e da suo fratello maestro Gennaro Vecchione, e da maestro Felice Astuto maestro piperniero compagno dell'opera facienda, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 569; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.231).*
- Al Ch.mo Francesco Solimena, ducati 4, tarì 2 e grana 5 a Carmine Dello Gaudio maestro tagliamonte, a compimento di ducati 6, atteso li altri 2 li ha ricevuti in contanti per spese in questa settimana, et esserno per sue fatiche fatte e faciende nel tagliare e cavar pietre dal monte nel suo palazzo che in atto si sta fabricando alla **Salita di Santo Potito**, secondo il loro convenuto e questi sono oltre tutte le altre somme pagateli, da lui poste in moneta contante, e parte per il nostro Banco e con firma di notar Salvatore Anzalone di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 569; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

12.11.1712 - 12 novembre 1712 ... Al Clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 29 a Diego Paulella intero prezzo e final pagamento di tanti legnami di castagno consegnati nel suo magazzeno fuori la Porta di San Gennaro per servizio della Fabbrica del **suo Palazzo sito alla strada di San Potito** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 572; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

22.11.1712 - 22 novembre 1712 ... Al Clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 2 a Carmine dello Gaudio maestro Tagliamonte, a conto di sue fatiche fatte e faciende in cavar pietre e fare il Vaso per l'Acque per servizio del **suo Palazzo che in atto si sta fabbricando alla Salita di San Potito** in Napoli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 573; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

24.12.1712 - 24 dicembre 1712 ... Al Clerico Abbate don Francesco Solimena ducati 18.2.12 e per esso al maestro Giacomo Vecchione disse a conto delle spese di Fabbrica fatte e faciende nel **suo Palazzo alla Salita di San Potito**, con dichiarazione che detti ducati 18.2.12, 13.1.7 sono per conto della prescritta Fabbrica secondo il partito, e 5.1.5. per tante opere da lui fatte fuori del partito nello fabbricare alcune mura e stanze vecchie di detta sua Casa quali 18.3.12 sono oltre delle altre quantità di moneta contante da esso pagateli e di altre partite (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 572; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.346).*

13.3.1713 - 13 marzo 1713 ... Al Clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 15 a Felice Astuto Maestro Piperniere a conto dei piperni che in atto sta lavorando per la fabbrica del **suo Palazzo sito alla salita di San Potito** e sono in conto delle sue fatiche fatte e faciende come pagate così contanti come da nostro Banco del SS. Salvatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577, p.212; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

22.5.1713 - 22 maggio 1713 ... Al clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 10 a Giacomo Vecchione capo maestro fabbricatore, a conto di sue fabbriche fatte e faciende nella Fabbrica del suo Palazzo che in atto si sta facendo alla salita di san Potito come a maestro Baldassarre e maestro Gennaro Vecchione suo Padre, e maestro Felice Astuti suo compagno in detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577, p.272; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

29.5.1713 - 29 maggio 1713 ... Al clerico Abbate F.sco Solimena, ducati 2 a Carmine dello Gaudio M. Tagliamonte a conto della tagliatura e cavatura di Pietre fatte e faciende nel Monte del suo **Palazzo alla Salita di San Potito agli Studi** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577, p.272; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

10.7.1713 - 10 luglio 1713 ... All' Abbate Francesco Solimena, ducati 7 a maestro Felice Astuto a compimento di ducati 11 a conto della fabbrica fatta e facienda nel suo **Palazzo alla salita di San Potito** secondo il partito in virtù di pubblico istrumento e per lui a Giacomo Baldassarre e Gennaro Vecchione insieme ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*
- 10 luglio 1713 ... A Francesco Solimena, ducati 3 a Carmine dello Gaudio Maestro Tagliamonte a compimento di ducati 15, in conto delle pietre fatte e faciende per la fabbrica del suo **Palazzo alla Salita di San Potito** a Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

2.9.1713 - 2 settembre 1713 ... Al Chiarissimo Signor Abbate Francesco Solimena, ducati 50 e per lui a Domenico Di Criscienzo disse esserno in conto del prezzo della Calce consegnatagli e da consegnarli per la Fabrica del suo **palazzo sito alla Salita di San Potito**, e detti sono oltre alle altre quantità per la causa

medesima rilevate per nostro medesimo Banco del SS. Salvatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 583, p.123; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

14.10.1713 - 14 ottobre 1713. Al Clerico Abbate Francesco Solimena, d. 10 a Giacomo Vecchione Capo Maestro Fabbricatore a comp. di 15 a conto del magistero fatto e faciendo per la Fabrica del suo **Palazzo alla Salita di S. Potito** secondo l'istrumento stipulato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 585; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

8.8.1714 - 8 agosto 1714 ... Al Clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 4 a Felice Astuto maestro piperniero a comp.di 11 a conto del magistero della fabbrica fatta e facienda nel suo **Palazzo alla Salita di San Potito**, che ha pigliato a fare con maestro Giacomo ed altri di Vecchione in virtù di istrumento pubblico per mano di Notar Gregorio Servillo quali sono per tutti li Piperni formati ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 597; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

26.11.1714 - 26 novembre 1714 … Al Ch.mo Francesco Solimena, ducati 5 a Felice Astuto maestro piperniero, e disse esserno a conto dell'opere di piperno, così dolce come forte, fatti e faciendi nel suo **palazzo che si sta fabricando alla Salita di S. Potito**, e detti 5 ducati sono oltre delle altre quantità e detta causa di moneta contante come per partite d'altri banchi pagatili secondo li prezzi già tra loro convenuti et apparentino da dette partite e a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.602; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

1.12.1714 - All'Abate Francesco Solimena, ducati 7 e per esso a Lorenzo de Prisco, e disse esserno a compimento di ducati 8 a conto dell'opera di maestro d'ascia di porte e finestre che sta facendo per il suo **palazzo alla Salita di S. Potito**, secondo li patti tra essi convenuti, quali 11 sono delle altre quantità precedentemente pagatili da esso per causa della suddetta convenzione, con partite di Banco e di moneta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.620; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

1.2.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 3.3.15 e per esso a Felice Astuto, a compimento di 15.3.15 atteso li restanti li ha da esso ricevuti di moneta, a conto del primo istante, e detti 15.3.15 sono in conto del Magistero della Fabrica sta facendo per il suo **Palazzo alla Salita S. Potito**, unitamente con Giacomo, Baldassarre e Gennaro Vecchione, capi maestri fabbricatori, secondo li patti e convenzioni fra di loro aggiustati e stipulati nell'istrumento fatto per mano di notar Gregorio Servillo, li quali 15.3.15 sono oltre dette altre summe da esso **Solimena** pagate alli medesimi, così di moneta contante con partite di altri banchi a lui contanti, con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.165; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

13.3.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 4 e per esso a Giuseppe Pacileo, maestro ferraro, a compimento di ducati 5 in conto del ferro lavorato e lavorando da esso, per servizio del suo nuovo Palazzo che si sta fabricando nella **Salita S. Potito** che servono per li Balconi, e detti ducati 5 sono delle altre quantità pagateli antecedentemente, per la causa suddetta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.368; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

16.3.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 5 a Felice Astuto maestro piperniero, a conto di piperni così dolci come forti, lavorati e lavorandi per servizio del suo nuovo **Palazzo alla Salita S. Potito** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.519; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

23.3.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 6 a Maestro Giuseppe Pacileo maestro chiavettiero, a conto dell'opera di ferri così de' balconi come di mascature e licchetti fatti e faciendi per servizio del suo **Palazzo sito alla Salita di S. Potito**, oltre l'altre quantità precedenti pagateli per la causa suddetta, così di moneta contante come con polizze di Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.410; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

30.3.1715 - 1715 a 30 Marzo … f. 2180 Al Abbate Fran.co Solimena d. cinque e per esso a Gios.e Pacileo M.ro chiavettiero disse esserno a complim.to di d. 14, atteso li restanti d. 9 l'ha da esso ric.ti di cont.i e detti d. 14 sono a conto dell'opera di ferro, così di mascature, come di balconi fatti e faciendi per serv.o del **suo palazzo, che stà facendo alla Salita di S. Potito**, quali d. 14 sono oltre dell'altre quantità antecedenti pagatoli per n.ro B.co et altri Banchi, et a lui cont.i con sua f.a d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.587; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233; Pinto, Revisione 2013).

8.4.1715 - Al Ch.mo Abbate Francesco Solimena, ducati 6 a Giuseppe Pacileo maestro chiavettiero, a compimento di ducati 50, atteso li altri l'ha ricevuti contanti, a conto dell'opera di ferro fatta e facienda così di

balconi, come di mascature, zeccole di ferro, foragliati, licchetti e perni, fatti per servizio del suo nuovo Palazzo che sta facendo alla **salita di S. Potito**, e quali 50 sono a conto dell'opera fatta e facienda da detto Pacileo, secondo li prezzi fra loro convenuti, a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.476; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

23.4.1715 - Al Ch.mo Abbate Francesco Solimena, ducati 6 a Carmine Dello Gaudio maestro tagliamonte, a compimento di grana 3 atteso li restanti carlini 36 ne ha ritenuti, per conto di quel che li deve da partite di Banco, a conto delle pietre che ha principiato a cavare nuovamente nel **suo monte** col cacciarci il cielo da nuovo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.515; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

24.5.1715 - Al Ch.mo Abbate Francesco Solimena, ducati 1.2.10 a Carmine dello Gaudio maestro tagliamonte, disse esserno a compimento di 6.2.15 per il prezzo di una fune di canapa compartitile per tirar le pietre dal monte, e altri carlini 2 e grana 5 se li ha fatto ritenere e sono per quel che li deve in virtù delli conti fra di loro appurati apparentino da partite del Banco del Salvatore in conto delle pietre cavate e da cavarsi nel **suo monte alla salita di S. Potito** principiato a farsi dal mese di febbraio 1714, atteso tutto l'altro antecedentemente fatto e misurato si restò appurato il conto secondo detta partita, e misura fatta dall'Ingegnero Giacomo Farina, restando solamente da misurarsi il suddetto monte, ripigliata a cavarsi dopo la misura fatta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.683; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

24.5.1715 - Al Ch.mo Abbate Francesco Solimena, ducati 20 a Fra Alzelmo Di Pinto in conto del legname vendutoli e consegnato per servizio della sua fabbrica del suo **Palazzo sito alla Salita di S. Potito** e per esso a Lorenzo Lamberto per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.655; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.233).*

27.5.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 2 a Maestro Felice Astuto disse esserno a compimento di 6, e sono per conto del magistero della fabbrica fatta e facienda secondo li prezzi e li patti e convenzioni pigliate a fare da esso Matteo con Baldassarre, Giacomo e Gennaro Vecchione capi maestri fabbricatori, del suo nuovo **Palazzo alla Salita di S. Potito** in virtù di pubblico istromento rogato a mani di notar Gregorio Servillo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.982; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

1.6.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 5 a Lorenzo de Prisco maestro d'ascia, e disse esserno a conto del magistero di porte e finestre di legname fatte e faciende nel suo **Palazzo sito alla Salita di S. Potito**, secondo li patti e prezzi fra di loro convenuti, quali ducati 5 sono oltre due altre quantità prima del corrente pagamento, pagatoli così di moneta contante come con polizze di altri banchi, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.980; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

6.7.1715 - All'Abate Francesco Solimena, ducati 8 a Corrado de Prisco maestro d'ascia, a conto dell'opera di porte, finestre, che ha fatto e sta facendo per servizio del suo **Palazzo alla Salita di S. Potito**, secondo li patti e prezzi tra di loro convenuti, per il suddetto Magistero, quali 8 sono oltre all'altre quantità da esso pagategli antecedentemente sopra la medesima causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.802; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

12.12.1715 - 12 dicembre 1715 ... All'Abate Francesco Solimena, ducati 10 e per lui a Gaetano Fasano Pittore Ornamentista a compimento di ducati 34 a conto di ducati 70, intero prezzo convenuto fra loro di 4 Intempiature seu Soffitti di 3 camere e una Gallaria, situate nel secondo appartamento del **suo Palazzo alla Salita di San Potito** a Napoli che dovrà dipingere a secco sopra tela, con li loro Fregi nelle mura secondo Li Disegni che da lui se gli daranno ed esser tenuto esso maestro Gaetano Fasano a ponerci a sue spese tutti li colori, colla e gesso che saranno necessari per detta Opera di pittura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1009, p.551; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

13.8.1717 - 13 agosto 1717. All'Abbate F.sco Solimena d. 30 a Martino Di Falco a conto della calce così forte come dolce ... per la Fabrica del suo **Palazzo Solimena alla Salita di San Potito** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 648, p.11; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

22.10.1717 - Alla Contessa di Jungano, ducati 86 a Francesco Solimena e sono per la pigione maturata a 4 settembre 1717 per l'affitto di 2 quarti, uno dove al presente abita e l'altro dove abita Tomase Passaggio delle sue **case site sopra li Regi Studi**, a ragione di ducati 260 l'anno, come dalla polizza che per detto Francesco Solimena si conserva, restando anche detto Francesco soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 851, p.500; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

26.11.1718 - 26 novembre 1718. Al Clerico **Francesco Solimena**, d. 20 e per esso a Gio. Gaizo ed Orazio Cortese maestri pipernieri, a conto dell'opera di piperni ... per servizio del **suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito**, cioè l'Ornamento di 3 Porte ed uno Finestrone, per servizio della Stalla e Rimesse, quali dovranno essere di Sasso Forte di Pozzuoli, toccante poi alla Casa Palaziata dovrà essere di Piperno di Chianura [Pianura] del monte di maestro Giovanni Saggese, da farsi secondo il Disegno da esso Francesco Solimena fattoli, e ponersi in opera con la loro assistenza nell'ultima tesa della Scala Grande ... e proprio quella che termina alla Porta della Sala e questo lavoro per il prezzo che sarà stimato dall'Ingegnere Giuseppe Stendardo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 667; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

8.10.1725 - Al Padre Lettore Fra Tomaso M. Maresca. ducati 50 a Nicola Nicolais e per esso all'Abate D. Francesco Solimena, disse a compimento di ducati 500, in conto dell'attrassi deve conseguire dalla principessa della Riccia, sua Signora, per la pigione della **casa di detto Abate don Francesco sita alli Regi Studi ove detta principessa sua signora abita**, con dichiarazione che s'intenda da detta casa licenziata, a beneficio di detto Abate don Francesco, dalli 4 di maggio 1725 in avanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 943, p.507; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

20.12.1725 - Al Principe della Riccia, Contessa di Montuoro, e a Bartolomeo di Capua Juniore, ducati 500 e per loro anco con firma di D. Antonio Magiocco consiliario dell'eredità della quondam principessa della Riccia, all'Abate don Francesco Solimena e li pagano di denaro in loro potere … per causa della pigione di un **suo Palazzo che detta signora principessa della Riccia teneva in affitto** sito alli Regi Studi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1148, p.495; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

31.10.1735 - A Donna Eleonora Agnese Pappacoda, Principessa di Gerace, ducati 100 a Francesco Solimena, a compimento di ducati 200, e la terza parte delli 600 ducati per l'affitto fatteli del **suo Palazzo alla Piazza dei Regi Studi, e proprio quello che ha adito alla Strada di San Potito**, con dichiarazione che di tutto il passato sta interamente soddisfatto di detto affitto, e non ha altro a dover pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1617, p.357; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

21.7.1750 - 21 luglio 1750 ... Al Principe di Centola Ducati 198.15 e per lui a Domenico Costa per doverli pagare per il tempo della piggione della **Casa dei Signori Solimena che abita sopra li Reggi Studi** maturata nel mese di maggio e sono a compimento di ducati 200 atteso li altri 85 li sono stati dati, spesi per diversi comodi fatti, e per lui al Presidente don Gennaro Solimena, Don Gabriele e Don Orazio Solimena, nipoti ed heredi del quondam Don Francesco Solimena loro zio e sono per il tempo della Pigione del loro Palazzo a San Potito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p.715; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.62).*

29.11.1768 - A Marcello Di Stefano, ducati 6 a Cristoforo Marzano, per la maestria e materiali occorsi per rifare il canalone della **Casa dei Signori Solimena** che conduce l'acqua piovana sopra due botteghe dei marmorari alli Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1617, p.357; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

21.1.1799 - Il generale Duhesme aveva intanto spedito piccola avanguardia al largo delle Pigne; e poiché i lazzari l'offendevano dal vasto **palagio di Solimena**, poca mano di soldati giunse all'edifizio, lo bruciò … (Colletta, p. c.198).

CHIESA DI S. SEPOLCRO

1334 - Soleva (re Roberto) inoltre il più spesso visitare le chiese principali della Capitale, e quivi per lo lungo transito delle strade soccorrere i poverelli ... Ecco quanto si legge in un sunto de' tesorieri suoi ... "Thesauriis regiis mandatum, quod quoties Nos (Robertus) ad aliquos partes equitare contingent, per elemosinarios nostros erogentur pauperibus taren. 6 (et hoc in anno 1334). In cuius mandati vigore fuerunt consignate pecunie domino Petro Baudun (Baudin) elemosinorno cappellano familiari nostro dum equitamus ad ecclesiam ... S. Giovanni Maggiore, Episcopatus, S. Antonij ad Carbonetum, S. Petri ad Castellum, S. Dominici, S. Laurentij, tarsietanum construendum in ponte Guiczardo, S. Marie Annuntiate, S. Petri martiris, maiorem ecclesiam, S. Januarij, S. Clare ... Indictionis V: S. Laurentij, S. Marie Nove, S. Dominici, S. Petri martiris, S. Augustini, S. Marie de Carmelo, S. Marie de Perceyo, S. Marie Dopna Regina, S. Eligij, S. Clare, S. Petri ad Castellum, S. Agathes, **S. Sepulchri**, S. M. Annuntiate, S. Spiritus de Arminia ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.507).

21.7.1612 - 1612, luglio 21. A Porzia di Rao D. 40. E per lei al principe di Cariati. E per esso a Giovan Francesco Indello, procuratore, in virtù di mandato del Sacro Real Consiglio, firmato da Carlo Tapia. La girante, pigionante delle case del dottor Giovanni Ferrante, site sotto la chiesa del **Santo Sepolcro** di questa città, li deposita per la pigione di un anno in (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 173 t; Nicolini, Notizie ..., I 1950 p.95).*

6.4.1618 - 6 aprile 1618 … Ad Antonio Tortorella D. 3 e per lui a … Nicola de Napoli e Giovan Jacovo Flamingo pittori … a compimento di D. 8 … e sono per l'intiero pagamento della pittura che hanno fatto nella Cappella di Santa Lucia dentro … del **Santo Sepolcro** di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

7.2.1866 - 7 febbraio 1866. Elenco oggetti esistenti nella chiesa di S. Eframo Nuovo e S. Maria ai Monti de' Ponti Rossi devoluti alla **nuova chiesa del S. Sepolcro** sul Corso V. Emmanuele. Chiesa S. Eframo Nuovo: 1) una campana, sei confessionali, uno stipo esistente in Sagrestia, cinque altari di marmo, un'urna per sepolcro, una sedia a braccioli, due acquasantiere, la via crucis con corrispondenti cornocopi, un crocifisso e due scarabatti, un lavamani e piccola acquasantiera. Chiesa S. Maria ai Monti: tre quadri rappresentanti S. Giuseppe, l'Assunta e S. Francesco, diciassette reliquiari di legna, un Cristo di gloria ed altro alla colonna, una ghirlanda di fiori, tre scarabatti con corrispondenti basi, una piccola base di legno, un legio ed un cuscino, un pulpito, un organo. Napoli 7 febbraio 1866. Il Segretario (ASNa, Mon. sopp. 6216, p. 57; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.159).*

CASE SOTTO S.TO SEPOLCRO

23.2.1615 - 1615 a 23 di febraro lunedi … f. 817 A Gio fer.te de sio d. dieci e per lui a m.ro fabritio figliolino per lo prezzo de tante pietre de Sorrento consistentino in jenellate finestre et gattuni che li ha ven.te et cons.te per ser.o della sua fabrica che fa alla **sua casa sotto il s.to Sepolcro** disse sono delli d.ti 150 a lui pervenuti dalo fran.co ant.o Masullo dinari de Alonso ant.o figlio d'esso Gio fer.te c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi … f. 817 A' Gio: ferrante de sio d.ti sei e mezo e per lui à m.ro fran.co sciarrella per tante giornate li ha fatto de fabricare nella **sua casa sotto lo s.to Sepolcro** quale fa delli d. 150 de Alonso Ant.o suo figlio pervenutoli dal d.o fran.co Ant.o Masullo d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.143; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1615 - 1615 a 28 di Sett.e lunedi … f. 734 Ad Anello Ventre, e Mario Avellone d. dodici e per loro à Mario Avellone per alt.ti e per esso à Gio Tom.e Gaudioso à comp.to di d. 37.2.10, att.o li d. 25.2.10 l'ha rec.to con.ti, e se li pagano per una porta di piperno et una bocca di cesterna che l'ha fatta ad una **sua casa sotto s.to Sepolcro** d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

CASA DI RAIMO TARCAGNOTA

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 389 A **Raimo Tarcagnota** d. quattro et per lui a m.o andrea prosimo fabricatore diss.o selli pagano in conto della frabica che fa nella **sua casa vicino montecalvario** d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 389 A **Raimo Tarcagnota** d. tre et per lui a m.o pietro deula et cesare pansulo dissero selli pagano a conto delle pietre doppie li hanno da dare per alzare le mura della **sua casa de montecalvario** a ragg.e de g. 33 la canna da mesurarse per lo m.co cost.no de avellone et facendosene mancare selli possa comprare da altri a suo danno et refarsi tutto quello che li desse de piu et li prometteno anco de darli tutte le pietre che bisognaranno per farsi le pettorate a rag.e de car.ni 48 lo migliaro et di quella sorte che li haveano promesso et portata la mostra quando cominciorno a portare le prime pietre del che se ne staranno a detto de m.o andrea prosimo quale fabrica dette mure d. 3 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

2.12.1589 - Adi 2 de Xbro 1589 … f. 389 A **Raimo Tarcagnota** d. quattro et per lui a m.o pietro de deula tagliamonte disse celli have prestati … d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

28.1.1591 - MDLxxxxj a 28 di Gennaro … Al m.co **Raimo Tarcagnota** d.ti quattro, e per lui a m.o Luca Conza, d.e sono a complimento de d.ti dodici, atteso gli altri d. 8 celi ha pagati de cont.i in due volte; quali d. 12 celi paga in conto delle finestre, e porte di prete di Sorrento, che ha fatte, et fa conforme alo loro accordio

nella **sua casa vicino Montecalvario** d. 4 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

CHIESA DI S. MARIA A MONTECALVARIO

1560-1561 - Leonardo Castellano Napolitano, discepolo del sopradetto Marco [Cardisco], che visse nel 1560. Le sue dipinture furono e sono molto lodate, e particolarmente la tavola dell'altar maggiore nella chiesa di **Montecalvario** de' frati zoccolanti, che è Christo in croce con li ladroni a' lati, la Vergine Santissima, S. Giovanni et altri personaggi (BNN, ms II.A.8, c.86 Tutini, Discorso anatomico; in Morisani, Letteratura artistica …, 1958 p.120).*
- Castellani (Leonardo), celebre pittore napoletano del XVI secolo. Lavorò molte opere col cognato Gio. Filippo Crescione. I suoi migliori dipinti sono: 1° *La Deposizione dalla Croce* nella chiesa di **Montecalvario**, 2° *S. Francesco* in atto che riceve le stimmate dal cherubino. 3° *La Nunziata con l'angelo Gabriele* (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.90).*
- Tra i lavori eseguiti dall'artista tra il 1560 e il 1561 lo storico [Previtali, 1972] ricorda la *Crocifissione con la Vergine e S. Giovanni*, già citata da C. Tutini (1667) per la chiesa di **Montecalvario** (Di Girolamo, Il con-fine della Maniera, 2015).*

15.. - Cosentino (Giacomo), celebre pittore napoletano del XVI. secolo. Di lui ci resta un solo dipinto nella sagrestia di **Montecalvario** che esprime una *vergine col bambino* ed altre figure (Minieri Riccio, Memorie storiche scrittori …, 1844 p.109).*

5.12.1567 - MDLxvij Venerdi adi v di Decembre … f. 395/524 A Giannotto de ponte d. quindici et per lui a m.ro Leonardo Castellano, pittore, dissero sono in conto per la cona, che have da far alla sua capella de **montecalvario** di questa città secondo le cautele che appareno per mano de publico Notaro a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola, f. 471; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328; Pinto, Revisione 2023).

21.6.1572 - Conventio pro magnifico Sebastiano masturzo. Die XXj mensis Junij XV.e Jndictionis neapoli 1572. Constitutus jn nostri presentia magnificus Michael Curia de neapoli: agens pro se sicut ad conventionem devenit cum nobili Sebastiano masturzo de neapoli presente et sponte promisit facere quamdam conam eidem Sebastiano de alteza de palmi dece jn circa de legno de chiuppo ben stagionato et quella pintarla de colori fini ad oglio con la figura de la madonna con lo figliolo jn braccia assettata sopra nubole et a mano dextra la figura di santo ambrosio età mano sinistra la figura di santo Jacomo et tutte altre figure et lavori nicessarij et li campi de payse et jndorarela con tutte le cornice jntorno ben fatta à laude et juditio di experti jn tali, quale cona ha da servire per la cappella sua sita dentro la **Ecclesia di monte calvario** à mano dextra quando entra la porta incavata alo muro di forma tonda et questo darela posta à detta cappella complita di ogni cosa necessaria per tutto lo mese de ottobre primo venturo 1572 per prezo de d.ti vinti de carlini de argento de li quali detto magnifico michele ne recepe da detto nobile sebastiano d.ti cinque contanti, et li restanti d.ti quindeci detto nobile sebastiano promette pagarceli al detto magnifico michele jn questo modo videlicet: d.ti dece quando si vole ponere lo oro, et li restanti posta sera detta cona à detta cappella jn pace cum patto che detta cona non habia à spacharsi per colpa et difetto di detto magnifico michele et spachandosi sia tenuta à refarcela a sue spese quia sic. [omissis] (ASNa, Not. Aniello Rosanova, sch. 172, prot. 7, f.468v-469v; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.55).*
- Curia Michele … 11 [? 21] Giugno 1572. Promette a Sebastiano Nasturzo di dipingere per la sua cappella, nella **chiesa di Montecalvario**, una cona della Vergine e di altri Santi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*
- Curia Michele … 1572 Convenzione con Sebastiano Masturzo per dipingere una cona rappresentante la Madonna con il Figlio in braccio per la **chiesa di Montecalvario** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44).*

5.7.1580 - Miche Daniele di Napoli, legnajuolo. 5 Luglio 1580. Conviene coi magnifici Girolamo Rendina e Giovan Mauro de Vito, governatori della Chiesa ed Arciconfraternita dello Spirito Santo di Napoli, di fare per ducati dieci un guardapolvere nella cona dell'altare maggiore, *di palmi dui et meczo largo lo netto della tavola, tutto de uno peczo, et de più farge la cornice in fronte et alta, correspondente alla cona, et sopra farge lo friso et cornicione conforme a quello della ecclesia de* ***Monte Calvario*** *et de altre, et farge lo fusiello dove se arravoglie lo panno et con altri fornimenti ... quale debia essere de tavole de ciuppo ... larghe pianate et atte a pintare* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.171).*

1.3.1581 - Die primo Martij none Ind.nis 1581 Neap. In n.ri presentia constituto Nob. Fabritius de guido de neap. Marmorario laicus et sine p.re ut dixit sicut ad conventione devenit cum d.na Lucretia Rota de Neap.

vidua … ut dixit sponte coram nobis … per il Mese d'Aprilis p.o ven.ri fare quendam lapidem cuiusdam sepoltura cum armis et trofei circumcirca vulgariter dicendo d'alteza palmi otto et uno quarto, et di largheza palmi quattro tutta l'opera, de quello lavoro et cum li armesi secondo appare per uno desegno per esso fatto firmato de propria Mano de detto Fabritio et del Ill. Abbate Gio: bapta Rota de marmoro fino de Carrara novo, quale opera promette farla bona et perfetta di bono Magisterio ben lavorato et ben fatta et assettarla a sue spese nel Ecc.a de **Monte Calvario**, con intagliare quelle lettere che seli daranno, ad laude giuditio d'experti et hoc pro pretio ducatos quinquaginta trium de Carlinis, de quibus … coram nobis recepit d.tos viginti reliquos solvere hoc modo d.tos facta Meta d.ta opera, et reliquam M.te completa et assettata d.ta opera in pace … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.532; Pinto, Trascrizione 2023).
- Guido (de) Fabrizio di Napoli, marmorajo. 1° Marzo 1581. Conviene con la magnifica Lucrezia Rota, di Napoli, di scolpire per tutto il venturo mese di Aprile, e pel prezzo di ducati cinquantatrè, una lapida per un sepolcro, di marmo fino di Carrara, alta palmi otto e un quarto e larga quattro; di fare intorno ad essa armi e trofei, giusta il disegno fatto da esso Fabrizio e sottoscritto da lui e dall'Illmo Abate Giov. Battista Rota, d'intagliarvi quelle lettere che gli saranno date, ed infine di assettare la suddetta lapida nella chiesa di **Montecalvario** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.493).*

8.7.1581 - Maytens Rinaldo … 8 Luglio 1581. Promette al Notajo Giov. Marco Cinciano, della terra di Albano, in Basilicata, stipulante anche in nome di Giov. Domenico de Abate, della medesima terra, di *pintare in tela in oglio una cona con l'imagine de santa Maria de la conceptione de palmi nove d'altezza e sette de larghezza, et la madonna habia da essere de palmi sette alta, de la* medesima manera et pittura che se ritrova pintata dentro la ecclesia *de **Montecalvario** de questa città de Napoli, de li medesmi colori et l'azulo sia de ultramarino, et sopra la testa de la madonna nel medesmo quatro ci habbia da depengere l'Idio patre con cinque angeli intorno et nel triangolo sopre detto quatro quale ha essere d'altezza de palmi tre et mezzo ultra li nove palmi di detto quatro et di larghezza palmi sette, con lo Spirito Santo depinto in cima, et sotto da l'una parte un angelo et da l'altra santa Maria de l'Annuntiata et intorno di detta madonna de la conceptione di detta ecclesia de Montecalvario ... iuxta la forma del designo mostratoli in presentia nostra et subscripto per mano di me predetto notajo ... quale cosa haverà da servire per la cappella del detto signor Domenico constructa dentro la venerabile ecclesia de Santa Maria maggiore matre ecclesia di detta terra d'Albano ... Et questo per lo prezzo ... de ducati trenta otto* ... (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1581, p.262; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.156).*

18.8.1599 - 1599 Adi 18 d'agosto Mercordi … f. 102 A Gio: Geronimo pilliccione d.ti dieci, et per lui a Gio: paulo, et Gioseppe de martino scultori, diss.o in conto di d.ti sessanta per prezzo di sei figure di legno colorite, et indorate di grandezza naturale conforme al disegno fatto per loro nella sua Cappella in **Montecalvario**, cioè una madonna, et uno San Gioseppe coloriti ad oglio, et indorate intorno le veste, et le cete con uno frisetto d'oro di deta tre largo, et le diademe indorate, et dui pastori di simile lavore, et un paro di angeli indorati di grandezza na.le conforme al disegno, con il ditto dela con.la, et di più per dui animali, ciò è uno bove, et un asino coloriti ad oglio, quali promette compirli, et ponerli ad opera in d.ta Cappella per tutto 8bre p.o venturo et di esserno conforme al disegno, et atte à ricevere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.847; Pinto, Ricerca 2021).

26.8.1599 - A 26 d'agosto 1599 Giovedi … f. 101 A Giovan Ger.mo pelliccione d.ti dieci, et per lui à m.ro francesco barbieri, diss.o a comp.to di d.ti trenta in conto di d.ti sessanta per il mag.rio spese fatte, et da fare nella sua Cappella sita in **Montecalvario** conforme al disegno fatto, et per colorire li personaggi, et montagne, et grotte in d.ta Cappella et anco per la lamia in d.ta Cappella stellata in oro, et azuro con un'angelo di Rilievo, con il ditto dell'annuntio vobis posto in oro conforme serà necessario d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.699; Pinto, Ricerca 2021).

21.10.1599 - 1599 A di 21 di ott.e Giovedi … f. 700 A Giulia cureale d. venti et per lei a natale jovene ferraro d.e seli pagano ad conto del preczo di una ferriata che fa alla cappella di s.to Andrea dentro la **ecc.a di monte calvario** di ant.io sebastiano quali celi paga ad ragg.e di d. 21 lo c.ro quale promette farla conforme quella fa fare il q. Pietro macario alla sua cappella dentro giesù m.a et promette farla di ferro di petras.ta lo meglio che si trova et darla finita per li 10 di nov.e p.o 99 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.450; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1599 - 1599 A 29 d'Ottobre Venerdi … f. 101 A Gio Geronimo pelliccione d.ti dieci, et per lui a Gio: paulo, et Gioseppe de martino scoltori, diss.o in conto di d.ti sessanta per prezzo di sei personaggi, et doi animali, che hanno promesso fare a la Cappella sua, sincome appare per una polisa sua in questo banco a la quale si refere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.922; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1599 - 1599 A X di Novembre Mercordi … f. 101 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti cinque et per lui à Gioseppe, et Gio: paulo de martino scultori diss.o a comp.to di d.ti trentacinque in conto di d.ti sessanta per li personaggi, che li hà da fare, et consignare alla sua Cappella conforme la conventione fatta tra loro a la quale s'habbia relat.e d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.958; Pinto, Ricerca 2021).

15.12.1599 - 1599 a 15 di Xbre Mercordi … f. 667 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti cinque, et per lui à m.ro Paulo pandolfo indoratore, d.o à comp.to di d.ti quindici in parte di d.ti venti promessoli per causa che indora, colora, et Graffia a sue spese due figure del presepio, quale ha promesso finire per tutto venerdi pross.o d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1236; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1599 - 1599 a xxiij di Xbre Giovedi f. ~~667~~ 745 A Gio: Geronimo pelliccione d.ti sedici, et per lui a Gio: paulo, et Gioseppe de Martino scoltori, d.o a comp.to di d.ti sessanta per final pag.to deli personaggi del presepio della Cappella sua di **Montecalvario**, che l'han fatto confor.e alla loro conventione d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1277; Pinto, Ricerca 2021).
- f. ~~667~~ 745 A d.to d.ti tre Et per lui a m.ro Paulo Pandolfo indoratore, diss.o a comp.to di d.ti venti, per causa che ha indorati, coloriti et scraffiati due figure del presepio dela capp.a sua in **Montecalvario**, dec.do essere intieramente sodisfatto d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1277; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1600 - 1600 a' 5 di maggio Venerdi … f. 591 A Gabriele de martino d.ti sette, et per lui a Silvestro ferrucci, diss.o a comp.to di d.ti dodici, che li altri d.ti cinque si pagorno li giorni passati al q.o and.a brancoccino marmoraro, et sono per prezzo d'una pietra di marmoro con suo lavore, et manifattura venduto et consignato per ser.o dela sua sepoltura **nell'Ecclesia di Montecalvario** et resta da lui contento, et sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.844; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi … f. 830 A' n.ri gover.ri d.ti quattordici e gr. 8 e per lloro à lutio catone d.o sono per giornate 56 de m.ri et manipoli hanno servito per la fabrica de **monte Calvario** nella chiesa et spedale de d.a Casa Santa dalli 25 de feb.ro 1602 per tutti li 12 de marzo del presente anno come appare nel libro del soprastante et resta sodisfatto per tutto d.o di 16 de marzo presente à lui con.ti d. 14.-.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1613 - 1613 a 8 di Nov.re Venerdi … f. 102 A d. Gio: Batta boccia d. cinque e per lui a Paulo finoglio a comp.to di quello li deve per haverli depintato una figura di S.ta Lucia in una Cona della sua Cappella dentro la Chiesa di **Monte Calvario** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.354; Pinto, Ricerca 2023).

... - Caroselli Agnolo Romano, pittore, della scuola di Michelagnolo da Caravaggio. Nato circa il 1573, morto nel 1651. Si recò a Napoli, dove avendo, al suo solito, dato gran saggio di suo valore, fu da diversi personaggi fatto dipinger quadri per ornamento di loro ricchissime gallerie. E credesi ancora, che egli v'esponesse più cose al pubblico; delle quali a mia notizia altro non è pervenuto che un bel quadro d'un S. Andrea predicante dalla Croce, fatto a' Frati Zoccolanti per la loro Chiesa del **Monte Calvario** (Baldinucci, Opere, X 1808-12, p.295; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.442).*

29.1.1676 - A 29 gennaio 1676 … Fra Gio: Crisostomo di Napoli paga D.ti 25, a Domenico di Marino pittore a com.to di D.ti 50, et a conto di D.ti 170, per la pittura di quella **Chiesa di Montecalvario** in nome e parte di d.to Monasterio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.252).*

29.3.1676 - Promissio Pro Venerabili **Conventu Montis Calvarij** et magnifico Dominico de Marino. Die 29 mensis Martij 1676 Neapoli et cum licentia Reverendissimi Domini Vicarij generalis Neapolitani ob diem festum Dominice tenor cuius adest in principio presentis Prothocolli currentis anni 1676, et jn Venerabili Conventu Montjs Calvarij huius Civitatis jn nostri presentia constituti Admodum Reverendi jnfrascritti Patres dicti Venerabilis Conventus ordinis sancti Francisci Minorum observantium videlicet Admodum Reverendus Pater frater Dominicus de Arienzo Guardianus dicti Conventus, Pater frater Acunsius del Bianco Vicarius *(omissis)* Patres et fratres dicti Venerabilis Conventus Montis Calvarij qui jn unum capitulariter congregati et coadunati ad sonum campanelle more et loco solitis rapresentantes mayorem et saniorem partem jmo totum corpus dicti Venerabilis Conventus qui consentientes *(f 188 verso)* prius jn Nos jntervenientes ad jnfrascritta omnia nomine et pro parte dicti Venerabilis Conventus Montis Calvarij et pro eodem Venerabili Monasterio Montis Calvarij Posteris, et successoribus quibuscumque jn eo jn perpetuum. Pro quo quidem Venerabili Conventu ipsi RR. PP. omni futuro tempore promiserunt de rato ex una parte. Et Dominicus de Marino de Neapoli Pintor qui similiter agens et jnterveniens ad jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatus vero Dominicus sponte coram nobis personaliter dictis RR. PP. jntervenientibus nomine dicti Venerabilis Conventus se obligavit, et promisit per totum mensem ottobris primi venturi currentis anni 1676 conficere et facere jnfrascrittam operam Pinture eius proprie manus jn vulgari

eloquio pro faciliori jntelligentia facti tenoris sequentis videlicet jn primis esso Domenico se obliga e promette di sua propria mano Pittare nel Coro di detta **Chiesa di Monte Calvario** dal cornicione jn sù a fresco la vita della Beata Vergine, nelli quattro angoli del medesimo coro che stanno attorno al quadro maggiore pittarvi angeli con alcuni Misterij jn mano, nella nave della chiesa nell'otto quadri grandi di sopra fra mezzo li finestroni pittare Marteri della Religione cioè tre per quadri videlicet Uno Martire grande et due piccoli jn croce ad oglio, ò a fresco ad elettione del medesimo Domenico, verum facendoli ad oglio resta a peso, et spesa del detto Venerabile Convento jn li ponere nelli luoghi dove hanno da ponersi; Da sotto li tabelloni numero dieci pintarli *(f 189)* similmente ad oglio, ò a fresco ad elettione del medesimo Domenico con farci due Martiri per parte con alcuni manigoldi cioè mezze figure, et facendoli ad oglio resti a peso di detto Venerabile convento farli ponere nelli luoghi dove hanno da ponersi, nelli quattro angoli dell'archi della Chiesa farci a fresco quattro Historie ad elettione di detto Venerabile Convento e di suoi RR. PP., nelle quattro mensole li detti RR. PP. siano tenuti a loro spese farci fare il stucco, et esso Domenico darci de Torchino, tutta detta opera a spese di esso Domenico, è caso che la volesse fare ad oglio le tele e telari a spese d'esso Domenico et il detto Convento non sia tenuto ad altro se non solamente farli ponere nelli luoghi dove hanno d'andare a spese di esso Convento e caso che li volesse fare a fresco similmente a tutte spese di detto Domenico si dell'anniti come toneca come ogn'altro vi bisognasse per causa di detta Pittura senza esser tenuto detto Venerabile Convento a contribuire cos'alcuna, con essere anco tenuto detto Domenico ponerci mano fatte le feste della SS.ma Pasqua di Resurettione prima ventura et per tutta la fine del detto mese di ottobre primo venturo dare la detta Chiesa finita di tutto punto di Pittura del modo detto di sopra jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione *(omissis).* Et questo per convenuto et finito prezzo de d.ti ducento settanta de carlini d'argento *(f 189 verso)* delli quali d.ti ducentosettanta detto Domenico ne confessa haver ricevuto et havuto dal detto venerabile Convento e per essi da detti suoi Reverendi PP. d.ti quaranta de carlini excettioni. Et li restanti d.ti ducento detti RR. PP. si obligano e promettono pagarli al detto Domenico presente del modo jnfrascritto, cioè dal primo del mese di aprile primo venturo e per tutto ottobre similmente primo venturo ogni mese jn fine d.ti venticinque con jncominciare a fare il primo pagamento e pagare la prima mesata al ultimo di detto mese d'aprile et cossi continuare mese per mese a detta ragione de d.ti venticinque il mese per tutto detto mese d'ottobre primo venturo et dal pagamento sudetto a detta ragione de d.ti venticinque il mese durante detto tempo promettono essi Reverendi PP. non mancare per qualsivoglia causa e caso jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione *(omissis).* Quale mesate jncominciando da detto mese d'aprile primo venturo e per tutto ottobre jnportano d.ti centosettantacinque, che uniti con li sudetti d.ti quaranta ut supra ricevuti jnportano d.ti ducento e quindici et li restantino d.ti cinquantacinque detti RR. PP. di detto Venerabile Convento se obligano e promettono pagarli al detto Domenico presente finita e perfettionata sarà detta opera e levati saranno tutti l'anniti, et consignata sarà detta Pittura di tutto punto del modo detto di sopra. *(f 190)* Quale Pittura debbia essere tutta di mano di esso Domenico ut supra, et di tutta Bontà, et perfettione, e conforme l'opere di mano di esso Domenico fatte jn detta Chiesa jn pace, et non obstante qualsivoglia eccettione ut supra. *(omissis)* Et mancando detto Domenico di conplire detta opera per tutto detto mese d'ottobre primo venturo sia tenuto, et obligato conforme promette non solo conplire e perfettionare detta opera a spese di esso Domenico conforme si è detto di sopra, ma anco sia tenuto, et obligato rilasciare jn beneficio di detto venerabile Convento d.ti cento de detta summa de d.ti 270 ut supra ad esso debiti per la *(f. 190 verso)* causa sudetta, quali d.ti cento si jntendano per detto Domenico elemosinalmente donati conforme il detto Domenico elemosinalmente li dona per donatione detta jnrevocabile tra vivi al detto venerabile convento di Monte Calvario di detti RR. PP. Minori osservanti di S. Francesco d'Assisi *(omissis).* Et come che detto Domenico gia ha perfettionato l'opera conforme era obligato jn virtu de publico jnstrumento per mano de notar Giuseppe Porcile de Napoli, et ne e stato sodisfatto de quello si li doveva da detti Reverendi PP., conforme anco detto Venerabile Convento et per esso detti suoi RR. PP. restano sodisfatti dal detto *(f. 191)* Domenico per causa di detta opera di Pittura, che percio chiamandosi ad jnvicem ben contenti e sodisfatti, renuntiando esso Domenico espressamente al excettione della non numerata pecunia essi RR. PP. et predetto Domenico ad jnvicem se quietano liberano et absolvano *(omissis).* Et come che se ritrova fatto jn detta Chiesa un Angelo dell'Annuntiatione della Beata Vergine jn un angolo d'essa Chiesa per mano de Domenico Sorrentino, et come che quello si ha da cassare et rifarse de mano di esso Domenico de Marino, che percio resta a peso di detti RR. PP. aggiustare detto Domenico Sorrentino, et non aggiustandolo sia tenuto esso Domenico de Marino pintare due tele ad oglio a quella misura ad elettione di detto Venerabile Convento, et dei suoi RR. PP. quello vi vorra pittato jn esso, et le spese delle tele e telare vadi a spese di detto Venerabile Convento e per esso di detti suoi Reverendi PP. e farle ponere a loro spese dove li parera e piacerà, et facendo detti due quadri nelli due angoli di detta Chiesa nelli quattro detti di sopra non sia obligato esso Domenico de Marino farci cos'alcuna, stante che con li detti due quadri *(f 191 verso)* quadri *(sic)* conplisce l'obligo delli quattro angoli promessi come di sopra. Con patto ancora che fenendo detto Domenico de Marino prima di detto tempo la detta opera del modo detto di sopra sia obligato detto Venerabile Convento di Monte Calvario e per esso detti suoi RR. **PP.** pagare subito al detto Domenico presente tutto il complimento che se deve per jnsino al jntiera summa de detti d.ti ducento settanta jn pace, et senza replica ne eccettione alcuna per essersi cosi fra esse parti

espressamente convenuto". *(omissis)* (ASNa, Not. Stefano de Angelis, sch. 516, prot. 17, f. 188-192; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.31).*

1735 - 1735? Napoli - Chiesa di **S. Maria di Montecalvario**. Navata centrale: alcune mattonelle dell'antico pavimento, ornato con foglie d'acanto, appena sfumate su fondo bianco e volute in giallo campito. Altri esemplari del medesimo pavimento sono presenti nell'impiantito dell'organo e compongono figure di angeli con cartiglio e corona, eseguiti con cromia, gusto e raffinatezza aderenti al pavimento del Giustiniano in S. Andrea delle Dame (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE A TOLEDO

8.8.1749 - 8 agosto 1749 … Alli Governatori dell'A.G.P. Ducati 40 a Francesco Saggese Maestro Piperniero a comp. di 120 a conto del prezzo delli piperni lavorati per servizio della casa si possiede da suddetta S. Casa dietro la Chiesa di **S. Maria delle Grazie a Toledo** che presentemente si sta rifacendo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210, p.18; Rizzo, Ricerca 2018).

12.6.1755 - 1755 a 12 Giugno … f. 4887 A D. Tomaso Trabucco d. venticinque E per esso ad Aniello Cimafonte Mastro Marmoraro, à comp.to di d. 150, att.o gl'altri d. d.o comp.to l'ha ric.ti per il med.o nostro B.co, et altri, e tutti sono in conto di d. 250 mezzo frà loro stabilito, e convenuto per l'opera di Marmo, che al pres.e stà costruendo per l'altare, e cona della sua cappella Gentilizia della Vergine SS.ma dello reto, dentro la Chiesa della **Verg.e SS.ma delle Grazie** nella strada di Toledo, il tutto in conf.a, e servata la forma del disegno formato dal Reg.o Ing.e D. Nicolò Tagliacozzi Canale, et Istrom.to stip.to per m.o di N.r Gius.e Bianchieri di Napoli al quale, con espressa condiz.e, che l'opera sud.a di Cimafonte debba darcela complita, e posta in opra per tutto li 13 cor.e, altrim.te siano lecito farla perfezionare à tutte sue spese danni, et int.e cosi per Esso al d.o Cacciap.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1305, p.290; de Letteriis, Ricerca 2021).
- f. 4887 Al d.o d. venti, E per esso ad Aniello Cimafonte M.ro Marmoraro à comp.to di d. 170, att.o l'altri l'ha ricevuti per mezzo di N.ro B.co ad altri Banchi, e tutti sono à conto di d. 250, prezzo frà di loro stabiliti, e convenuto per l'opera di Marmo, che al presente stà costruendo per l'Altare e cona della sua cappella gentilizia della Verg.e SS.ma dello reto, dentro la chiesa della **Vergine SS.ma delle Grazie** de RR. PP. Teatini in strada di Toledo il tutto in conf.a, e servata la f.a del disegno formato dal Reg.o Ing.e D. Nicolo Tagliacozzi Canale, et Istro stip.to per m.o di N.r Gius.e Bianchieri di Nap. al quale si refere con doverli dare l'opera sud.a perfezionata, e posta in opera per tutto il di 13 corr.e altrimente farla perfezionare da altri à sue spese ed interesse, cosi per Esso al d.o Cacciap.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1305, p.290; de Letteriis, Ricerca 2021).

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 … Don Alfonso Sanfelice, Ducati 28, come se li devono dalla Chiesa e Casa di S. Maria di Loreto dei Padri Teatini a Toledo ... e per essi allo scultore Giuseppe Sanmartino a compimento di ducati 70 in conto di ducati 200, intero prezzo e valute delli Marmi, Scoltura, lustratura e ponitura in opera, che debbano componere il Paliotto dell'Altare Maggiore della loro Chiesa di **S. Maria delle Grazie a Strada Toledo**, quale il medesimo si è obbligato di terminarlo e comporlo in opera per tutta la settimana di Passione della ventura Pasqua di Resurrezione dell'anno 1759, consistenti detti lavori in un Bue, un Putto, un'Aquila ed un Leone, ed in mezzo una Baretta a modo di Altare, con un Agnello col coltello ucciso, ed alcune lettere, tutto secondo il Modello e il Disegno fatto fare da Don Michel'Angelo Porzio che si conserva nella Bottega del Maestro Marmoraro Antonio di Lucca, modellato dall'isteso Sanmartino, e portato a perfezione dell'opera suddetta per la finezza del marmo statuario che dovrà metterli per suo conto lo Scultore e si rimettono al giudizio di esso Porzio senza alcuna appellazione (ASBN, Banco del Salvatore. g.m. 1402; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.209).*

11.9.1759 - 11 settembre 1759 ... A Francesco Cangiano D. 10. E per esso a Giuseppe Sanmartino a compimento di ducati 170 a conto delli ducati 200, prezzo stabilito del paliotto di marmo che sta facendo per la chiesa di **S. Maria delle Grazie de Padri Teatini a Toledo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129).*

3.10.1759 - 3 ottobre 1759 … A Don Francesco Cangiano ducati 10 e per esso a Giuseppe Sanmartino a compimento di 200 atteso l'altri 190 l'have ricevuti, cioè 20 precedentemente nell'atto della consegna di detta fede di credito e le rimanenti 170 parte in contanti e parte con altre sue partite di nostro Banco, e tutti detti 200 sono in saldo e total sodd.ne dell'intero prezzo e valuta delli marmi, scoltura, lustratura e ponitura in opera, che dovrà componere, come già n'è composto, e posto in opera e terminarlo, il Paliotto dell'Altare maggiore della loro Chiesa di **S. Maria delle Grazie in Strada Toledo**, quali lavori sono consistiti in un Bue, un Putto, un Aquila ed un Leone, ed in mezzo una basetta a modo di Altare, con un Agnello col coltello

ucciso, con alcune lettere, il tutto secondo il modello e disegno fattone da Don Michel'Angelo Porzio, e modellato da detto Sanmartino, col quale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.203r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 3 ottobre 1759 ... A Francesco Cangiano D. 10. E per esso a Giuseppe Sanmartino a compimento di ducati 200, atteso li restanti ducati 190 l'ha ricevuti ducati 20 presentemente nell'atto della consegna di detta fede di credito ed il rimanente in ducati 170 parte de contanti e parte con altre sue partite di nostro Banco. E tutti detti ducati 200 sono in saldo e total soddisfazione dell'intiero prezzo e valuta delli marmi, scoltura, lustratura e ponitura in opera, che dovran componere come già si è composto e posto in opera e terminarlo il paliotto dell'altare maggiore della loro chiesa di **S. Maria delle Grazie in strada Toledo**. Quali lavori sono consistiti in un Bue, un putto, un'aquila ed un leone ed in mezzo una baretta a modo di altare con un agnello col coltello ucciso con alcune lettere, il tutto secondo il modello e disegno fattone da don Michel'Angelo Porzio e modellato da detto Sanmartino, col quale pagamento resta sodisfatto per detta causa, essendo detto prezzo di ducati 200 tra esso e detto Sanmartino già stabilito sin dal principio di detta opera con una partita di banco di ducati 28 da esso pagatili con sua fede di credito per nostro Banco de 9 settembre 1758 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129).*

11.10.1760 - 11 ottobre 1760 … A Gio. Berardino Trabucco, D. 4 a Domenico Savarese, per tanti tassati dalli Regi Ingegneri Don Nicola Tagliacozzi Canale e Don Pietro Cimafonte per l'appoggio da esso Trabucco fatto nel Quarto appartamento con la casa del detto Savarese, che viene a stare a costo della sua casa sita dietro la chiesa della **Madonna delle Grazie a Toledo**, giusta la misura degli ingegneri detti fatta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1487, p.490r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.179).*

30.1.1776 - 30 gennaio 1776 … A Giuseppe Sanmartino, ducati 10 a Gaetano Bello Maestro marmoraro, a compimento di ducati 295 per l'altare di marmo eseguito nella Cappella gentilizia dei Signori Giura che possiedono nella chiesa della **Madonna delle Grazie a Toledo** dei Padri Teatini ... per essersi eseguito di tutto punto da esso Gaetano Bello di gradimento suo e dei detti di Giura, secondo la convenzione eseguita tra esso Sanmartino ed essi Di Giura per la totale opera come dalla girata del primo pagamento tra lui fatto per nostro Banco del 15 dicembre 1771 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2101, p.76; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.215).*

MONASTERO DI MONTECALVARIO - COLLEGIO DELLA CONCEZIONE A MONTECALVARIO

10.2.1573 - 1573, adì 10 de febraro … f. 1111 Alli Governatori delospitale di s.to Giacomo d. venti e per loro a lutio delli mastro ferraro dissero celi paga a comp.to de d. 70 in conto della rezza de ferro che fa per la capella del q. motori in **monte Calvario**, alla rason e modo conforme alla cautela fata per N. Gio: dom.co palumbo alla quale se refferono, che li restanti d. 50 li hanno dati a m.ro petro anello suo padre per questo banco a 7bre 70 li quali detto lutio piglia a suo conto come appare nella sud.a cautela (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

3.9.1575 - 1575 a 3 de sett.e ... f. 459/428 Alli s.ri Mastri della nontiata d. centocinquanta e per loro a Gio: mauro de vito diss.o sono per un'annata finita alultimo de agosto p.mo p.to che tanti si pagano al **m.ro de monte Calvario** ognano in virtù e donatione fatta a quella gloriosa Casa per la s.ra floria de apuzzo in subsidio della fabrica de d.o mon.ro e li pagano a d.o gio: mauro come procuratore del d.o m.o (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.3.1576 - MDLxxvi Adi xvi di marzo venardi … f. 628 A m.ri della nontiata d. quatordici tt. 4.6 e per loro a gio. andrea spina disse sono per lo prezo di pesi centotrentacinque di calce a gr. undici lo piso per serv.o della **fabrica di montecalvario** et di quella casa s.ta a lui contanti d. 14.4.6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.6.1576 - MDLxxvi Adi viij di Giugnio venardi … f. 1296 Alli m.ri della nontiata d. dicedotto g.a 15 e per loro a luca della monica disse sono cioè d. 5 a conto del staglio e d. 12.3.5 a comp.to di tutte le giornate che à lavorato e fatto lavorare per insino a questo dì per la fabrica dello **spitale di montecalvario**, et li restanti tt. 2 g.a 10 per tanti che à spese per allogatura di uno insarto et boricello che à servuto a tirare li travi per la d.a fabrica, a lui contanti d. 18.-.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1588 - 1588 A' 6 di Luglio Mercordi … f. 362 Al s.r Gio: antonio stellatello d.ti cento cor.ti per lui al s.r Principe di sulmona, e ss.ri compagni Gov.ri del **sacro Colleggio delle vergini della santiss.ma Concettione vicino Montecalvario**. Diss.ro celi paga elem.r ia assid.o della fabrica di detto colleggio in conto di d. 200 … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

… - Imparato (Girolamo) … Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono: 1° *La Concezione*, nella chiesa della **Concezione degli Spagnuoli** … (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori …, 1844 p.166).*

17.7.1597 - 1597 Adi 17 luglio Giovedi … f. 862 Al Mon.o de **monte Calvario** d. venti quattro e per lui a m.o giulio feulo fabric.re diss.o in parte de lo che deve della fab.ca che lui fa in **monte calvario** da misurarsi per il capomastro Costantino, à ragg.e de canne quattordici per onsa de mastria, a lui contanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.795; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1599 - 1599 adi p.o di settembre, Mercordi … f. 852 A Marcello moscettola d.ti otto, e per lui a Marcello godorisi peperniero dissero in conto delli peperni per la grata del **Colleggio, et Conservatione della Santiss.a Conceptione delle figliole vicino monte Calvario**, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.2; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1599 - 1599 adi 7 di settembre Martedi … f. 852 A Marcello muscettola d.ti sette, e per lui a mastro Marcello goderisi dissero a comp.to de d.ti 17 et sono per le due grate de peperni, et ogn'altra cosa che deve havere per serv.o fatto al **Collegio fatto per le figliole della Santiss.a Conceptione** per tutto questo dì, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.47; Pinto, Ricerca 2016).

21.10.1599 - 1599 A 21 d'Ottobre Giovedi … f. 61 A Gio: Vittorio venturi d.ti dua tt. 4.11 et per lui à m.ro Gio: dom.co d'acunto fabricatore diss.o a comp.to di d.ti 12.3.17 per tutte sue spese fatte in acconciare l'astraco della casa piccola del P.e di Scilla [Vincenzo Ruffo] sita alla Pedementina di Santo Martino al convicino la **Concettione di Montecal.rio** et per il corso fatto di nuovo sotto il sopportico et fuora la strada, et ogni altra cosa fatta per diversi residij che li restanti d.ti 9.6.6 l'ha ricevuto con.ti d. 2.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.895; Pinto, Ricerca 2010).

15.5.1600 - 1600 A 15 di Maggio Lunedi … f. 846 A Don marc'angelo de marco d.ti ventiquattro tt. 4.10 et per lui à m.ro fran.co tunno organisto, diss.o in parte di d.ti 55 per prezzo, et fattura d'un organo di palmi 5 à 4 registri di tutto paragone il quale organo tutto complito con tutte le cose necessarie ha da fare a sue spese, et consignarlo al **Collegio dele vergine dela Concettione vicino montecalvario**, di modo che il d.o collegio non l'ha da dare altro eccetto che il comp.to di d.ti 55 et d.o m.ro fran.co ha da consig.re d.to organo fatto ut s.a per tutto il mese di 7bre 1600 con patto di più, che detto m.ro fran.co dal p.o d'agosto 1600 dia al d.o Collegio uno organetto suo della med.a qualità sino a tanto complisce il sud.o organo del d.o Collegio gratis per impronto et casu che l'organo, che farà per d.o Collegio fosse peggio di quello che impronta, sia licito à d.o Collegio ritenersi il meglio a sua elettione, et il d.o m.ro non possa contradire, perche cossi sono stati d'acc.o quali d.ti 24.4.10 d.o Don Marc'angelo l'ha ric.to contanti da d.o Collegio d. 24.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.926; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1600 - 1600 A 7 di Sett.re Giovedi … f. 260 A D. Marcangelo di Marco d.ti venti, e per lui a m.ro fran.co tunno organista con polisa di d. 20.-.10 d.o seli pagano à comp.to di d.ti quaranta cinque in conto di d. 55 che seli deveno per un'organo hà consignato al **Collegio de Vergini della Concett.ne** con patto che havesse da fare un altro organo nuovo per il detto prezzo delli d. 55 e dopò havrà fatto detto organo nuovo sia in libertà di d.o Collegio quale delli due se hà da pigliare, e consignato l'haverà, o l'uno o l'altro ad elett.ne di d.o Collegio se li pagassero li restanti d. 10 et il d.o organo harà da essere conforme alli patti si ferno à tempo seli pagorno li detti d. 25 come app.e per p.sa fattali delli detti d. 25 per nostro banco li mesi passati con dichiar.ne che detti denari li hà ricevuti lui con.ti dal d.o collegio dalla detta chiesa della Concett.ne a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.81; Pinto, Ricerca 2021).

10.5.1601 - 1601 à x di maggio Giovedi … f. 673 A Gabriele de martino d.ti tre, et per lui al Monasterio de **Montecalvario** del ord.e zoccolante di s.to fran.co d.o celi paga per il censo d'uno anno finito à ult.o de marzo pass.o di questo li paga ogn'anno per la sua cappella che tiene in d.ta chiesa nominata s.ta maria madalena, et è stato pagato di tutti l'anni passati. Et per n.e Gio: antonio mattina procuratore del mon.rio a martio de loria à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.473; Pinto, Ricerca 2019).

22.9.1601 - 1601 A 22 di Sett.e Sabato f. 371 A D. Marcangelo di Marco d.ti diece e per lui a fran.co Tunno organista diss.o per ult.o e final pagam.to di d. 55 per il prezzo di un organo hà fatto, e consig.to al **Collegio delle Vergini della Concett.e vicino Monte Calvario** dec.do che tutti l'altri denari li hà ric.ti per n.ro banco, e non deve havere altro per qualsiv.a altra cosa essendo stato intier.te sodisfatto a lui c.ti d.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.711; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1602 - 1603 A 2 di Gen.ro Giovedi e fù à 30 di xbre 1602 lunedi … f. 55 A Giulio Corrado di Antonio d.ti quattro, e per lui al Guar.no e Monaci del Mon.rio di **M.te Calvario** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1603 - 1603 a 2 di Gennaro Giovedi … f. 208 A Not.e Gio: Antonio Mattina d.ti venti Et per lui à Jacovo antonio Parmese diss.o seli pagano per il mon.ro di **monte calvario** à comp.to de d.ti centosettantacinque in conto dell'opra che fa per l'altare mag.e della chiesa di d.o mon.ro che l'altri l'ha ric.ti con.ti e per banco del popolo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1603 - 1603 A 28 di Gennaro Martedi … f. 208 A Notare Gio: antonio matina d. venti e per lui à Costantino marassi, diss.o celi paga per il Ven. mon.o di **monte Calvario** per doi pilastri di marmo hà fatto per l'altare maggiore di detto mon.o d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.50; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1603 - 1603 Adi 17 luglio giovedi … f. 459 A carlo Campagnano d. sette e mezzo e per lui al mon.rio de **monte Calvario** diss.o sele pagano con conditione de possere ad ogni sua electione fare aprire e sfabricare uno muro al atrio manco fore detta chiesa quando se trase e proprio il muro devisorio nella cappella del Rosario che hoggi la possedono li faczari, et ferr.ti et questo sarà a suo comodo, et arbitrio, et che d.o muro serve per d.o suo servitio quanto per esso Carlo quanto per suoi heredi et succ.ri, et con girata de n.re Gio Ant.o matina proc.re à Giulio ferraro diss.o a conto della cancellata fa avanti l'ecclesia de detto convento d. 7.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.440; Pinto, Ricerca 2021).

25.2.1609 - 1609 à 25 di febraro mercordi … f. 713 A n.re Gio: Ant.o Matina d.ti venti, Et per lui à m.o fran.co tondo organista d.o seli pagano per il mon.rio di **Montecalvario** à buon conto di d.ti cinquanta per l'organo à corista, che ha da fare per ser.o di d.o Convento con le [spazio bianco] et altre cose necessarie per d.o organo, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.190; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1609 - 1609 à 28 di Aprile martedi … f. 1060 A Gabriele de Martino d.ti tre, Et per lui al guardiano del Mon.ro di **M.te Calvario** … sua Cappella della Madalena sita dentro detta Chiesa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.526; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1609 - 1609 à 27 di Agosto giovedi … f. 1040 A fra trojano brunello d.ti ventidua, Et per lui a Gio: Batta Vigliante, d.o in conto del lavore di una Cona, che fa della **Concett.e di M.te Calvario**; Et per lui a Scipione marotta per altri.ti, a lui d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1091; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1612 - 1612, agosto 8. A Carlo Maiorana, erede del quondam Alfonso Bolognino, D. 200. E per esso al **Conservatorio della Santissima Concezione a Montecalvario**, per il legato fattogli dal quondam Bolognino nel suo testamento, rogato dal notaio Ottavio Buonocore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.294; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.140).*

9.8.1612 - 1612 à 9 Ag.o … f. 934 A Vincenzo Benevento D. 9. E per esso a don Vespasiano Ridolfini, sacrestano della chiesa della **Concezione delle monache a Montecalvario**, per la sua mesata di luglio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.308; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.148).

3.10.1612 - 1612, ottobre 3. A Giovan Tommaso Crolio D. 6.3. E per esso a Prudenzia Iovene, per un'annata del censo sopra le case del quondam Giovan Domenico di Gennaro, del quale è erede il collegio della **Santissima Concezione di Montecalvario**. E per essa a Pietro Moreno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.126; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.226).*

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. Ai governatori dell'Annunziata D. 50. E per essi a Giovan Battista de Napoli, procuratore dei monaci di **Montecalvario**, a conto di D. 150 per un'annata del legato lasciato a costoro dalla quondam Ilaria d'Apuzzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.286; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.258).*

9.8.1613 - 1613 à 9 d'ag.to Venerdi … f. 1185 Al Mon.rio di **Monte Calvario** d. quarantanove Et per lui con suscritt.ne di n.re Gio Ant.o Matina proc.re a Gio Dom.co d'alfiero per tanta calce consig.ta per ser.o della fab.a di d.o Mon.rio Et per esso à Salvatore Cosentino per alt.ti d. 49 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.985; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1613 - 1603 à 13 di 9bre Mercordi … f. 329 Al Mon.rio di **Monte Calvario** d.ti trenta Et per lui con suscritt.e del s.r Gio Ant.o Matina suo proc.re a m.ro Horatio franco per megliara sei di pietre, che ha

consig.to et have da consig.re al d.o Mon.rio per ser.o della fabrica dello Mon.rio, Et per esso à marc'ant.o fiorentino per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.338; Pinto, Ricerca 2023).*

13.11.1613 - 1603 à 13 di 9bre Mercordi f. 329 Al Mon.rio di **Monte Calvario** d.ti trenta Et per lui con suscritt.e di Gio Ant.o Matina suo proc.re et con il d.o consenzo à m.ro Gio Batta di Rosa fabricatore d.e sono per mastranza sua et di suoi compagni per il ser.o fatto a d.o Mon.rio per la fabrica, et rapillo et pezzolana per d.o ser.o restando integram.te sodisfatto et per esso a fran.co Santamonica per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.340; Pinto, Ricerca 2023).*

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 874 A Gio: And.a Canale d. diece e per lui a m.ro Gio: Angelo terrone d.e a comp.to di d. cento atteso li altri li ha Ric.ti parte di con.ti e per banchi e sono a buon conto tra loro per causa delli piperni di Sorrento che ha consig.to et havera da consig.re per serv.o della Casa di Honofrio Canale suo figlio sita incontro la **Concept.ne di toleto** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.605; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1615 - 1615 à 12 d'Agosto mercordi … f. 1624 Al Can.co Rotilio Gallacini d.ti quattro E per esso a m.ro Giulio Canale capom.ro fabric.re d.e celi paga à comp.to de d. 10 atteso che ha rec.ti gli altri sei in con.ti et sono per h.re fatta et intonicata la Cisterna del loro Cap.lo sita presso **MonteCalcario**, et è intieram.te sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.975; Pinto, Ricerca 2024).

30.6.1616 - 1616 a 30 di Giugno Giovedi … f. 68 Ad Oratio de roberto … **Coll.o delle Verg.e della Santissima Concett.e** … Al detto d. sideci e per lui a m.o Simone de Majo m.o d'ascia a comp.to de d. 69.4.1 1/2 cioè d. 8.2.16 1/2 per opere fatte per accomodare il coro de d.o mon.o et d. 5 per la sua manifattura et anco sono inclusi d. 31.1.5 per opere fatte per una porta carrese che entra in d.o mon.o cioè per tavole de castagnio chiodi fibie et altri fornim.ti et li altri d. 25 per la sua manifattura come per lista agiustata fra di loro con dechiarat.e che non resta a conseguire altro da d.o mon.o sino a 23 del presente e per lui a Gio Vitt.o Gaetano per alt.ti c.ti d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1616 - 1616 a 27 di Agosto Sabbato … f. 533 Ad Orazio de roberto d. cinque e per lui a Cesare castellano pittore a comp.to de d. trentatre che li altri li ha rec.ti di con.ti in più volte disse sono per la fatica fatta nelle pitture cioè del cielo, Archo choro, et organetto della Chiesa del Mon.o della **Santiss.a Concett.e de montecalvario** oltre li altri d. nove che li ha pagati il S. Gio Vitt.o Caetano per altre pitture fatte in d.o mon.o con restare sodisfatto de d.a pittura sino alli 24 del presente e per lui a Gio: batta Caetano per altr.ti c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1616 - 1616 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 533 Ad Oratio de roberto d. quattordici e per lui a m.o Simone de majo falegniame detti sono a comp.to de d. 135 q.li sono in conto del suo magisterio con l'altri mastri falegniami che fanno nella fabrica della **Santiss.a Concett.e** che li altri d. 121 li ha rec.ti in con.ti in più partite e per lui a Marino mondelli per alt.ti c.ti d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.63; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 533 Al detto d. nove e per lui a Cesare Castellano pittore disse per saldo e intiero pagam.to della renovat.a della madonna nuvola et altro che ha renovato et conciato nell'altare maggiore della chiesa sud.a e per lui a Gio batta lombardo per alt.ti c.ti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.63; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2018).

17.9.1616 - 1616 a 17 di Sett.e Sabbato f. 851 Ad Oratio de roberto d. cinque e per lui a Cesare Castellano pittore disse a comp.to de d. dudeci atteso li altri d. sette li ha ric.ti di con.ti sono per la pittura fatta nel cornicione intorno al mon.o della **Santiss.a Concett.e de montecalvario** finestre e per lui a Jac.o de nap. a comp.to de qualsivoglia quantita de denari che li deve per lo passato insino alla presente giornata in virtù di qualsivoglia scrittura delle quali nelo quieta et cassa qualsivoglia scritt.a et exq.ri contra di lui appareno facendoli finale e generale quietanza c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

16.11.1616 - 1616 a 16 di Nov.e Mercordi … f. 1010 Alli Gov.ri del **Coll.o delle Verg.e della santiss.a Concettione** d. dicedotto e per loro a Oratio de roberto diss.o a comp.to de d. trentatre che per q.o banco lui ha pagati de suoi propri denari a Cesare Castellano pittore per la pittura che ha fatto nella loro chiesa e choro delle monache così convenuto con Gio: Vitt.o Caetano che li altri d. 15 d.o Cesare li ha rec.ti de con.ti per elem.a fatta c.ti d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1616 - 1616 a 28 di nov.e lunedi … f. 78 A Mario mondello d. sette e per lui a Cesare Castellano pittore disse in conto di d. vintecinque per prezzo della pittura havera da fare nella cella di sore Eugenia

pelliccione monaca nel mon.o della **Concett.e** cioè l'intempiatura fatta de tela pintata dentro detta cella havera da fare otto quadri uno la concett.e della madonna con li misterij intorno un altro l'ann.ta l'altro la natività di N.ro Sig.e et l'altro l'adorat.e de tre maggi altro la resurrett.e del Sig.e l'altro la sua assunt.e in cielo l'altro la venuta del Sp.to santo all'apostoli et l'altro l'assunt.e della madonna et sopra lopera de fuori d.a cella l'imagine di S. Gen.ro in quadro e dentro detta cella dui palmi de regiole intorno con havere anco da tengere lo stipo et le finestre de colore de noce tutto fra termine de giorni quindici quali paga in nome e parte de d.a Eugenia e mancando de farlo per d.o tempo sia lecito pigliare un altro pittore il meglio de nap. a danno spese di detto Cesare e per lui a Oratio de roberto per alt.ti c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.208; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1617 - 1617 a 31 di Gen.o Martedi … f. 477 Ad Oratio de roberto d. cinque e per lui a Cesare Castellano pittore a comp.to de d. vinticinque tt. 1.2 che li altri li have rec.ti di con.ti sono cioè d. 22 per magistero per pingere lo cornicione del belvedere dentro e fuora la porta dela sacrestia figura de ecce homo et altro intempiatura friso et anco le grade dello dormitorio con fare molte imagine di santi in quadro per d.e porte e finestre date de colore de piperno scanni e pulpito nella chiesa et choro et li altri d. 3.1.2 spesi per vernice colla et colori di piperno per ser.o del mon.o di la **Santiss.a Concett.ne vicino Montecalvario** con essere sodisfatto de tutta la opera fatta per ser.o de d.o mon.o sino li 30 del presente c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.51; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2019).

6.6.1617 - 1617 a 6 Giugno martedi … f. 1430 Alli Gover.ri dell'**Collegio delle vergini della Concep.ne** d. tre gr. 10 e per loro a m.o Gio: b.a di rosa fabricatore a comp.to di d. 8.-.10 che l'altri d. 5 l'ha ricevuti per q.o b.co e sono per le infratte spese fatte in accomodare alcune cose del d.o Collegio cio è d. 1.-.15 per tre some di calce a car.ni tre mezzo la soma e gr. 10 sono per la portatura d. 2 per otto canali a gr. 25 l'uno tt. 3.5 per quindici some di rapillo, e tre di pizzolama tt. 2.10 per diece rotola di pece a gr. 5 il rotolo gr. 10 per due rotola di zulfo d. 2.4 per sette sue giornate a car.ni 4 il di, et tt. 4.10 per tre giornate di manipoli a car.ni tre il giorno conforme la lista fatta per l'abbatessa in potere del R.le c. d. 3.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.349; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1617 - 1617 a 2 di Sett.e sabbato … f. 595 Ad Oratio de roberto d. sideci e per lui a Stefano amodio per final pagam.to de quanto legniame ha ven.to et cons.to al mon. delle monache della **Santiss.a Concett.e** et che ha serv.o per la fabrica de d.o mon.o tanto esso quanto il suo compagno dechiarando che per tal pagam.to resta sodisfatto intieram.te per tutta la presente giornata non restando a conseguire cosa alcuna tanto esso quanto il suo compagno e per lui a Gio matteo de stefano per alt.ti c.ti d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.40; Pinto, Ricerca 2019).

10.7.1620 - 1620 a 10 lug.o Venerdi ... f. 1390 Alli Gov.ri del Coll.o delle Vergini della S.ma Concettione d. dui tt. 2.10, et per essi ad Horatio di Roberto, diss.o per comprarne un regalo et darlo a Gio: Iac.o de Conforto ingegnero per essere stato più volte a vedere la fabrica del loro **Coll.o della S.ma Concett.e appresso m.te Calvario** a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 39; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150; Pinto, Revisione 2023).

5.11.1676 - A 5 novembre 1676 … D. Giuseppe Maiorano Marchese di Sangenito paga D.ti 15, a Domenico de Marino in conto del Quadro che dovea fare alla sua Cappella di A.G.P.a soddisfatione del Padre Sacristano di detta Chiesa, et per esso al P. Fra Bernardino di Napoli Procuratore di **Montecalvario** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

28.4.1683 - 1683 a 28 Aprile … f. 1005 A Dom.co Carlo Montefuscoli d. dieci per lui a Gios.e Farina Capom.ro fabricatore à comp.to di d. centodieci att.o l'altri l'ha da esso ric.ti parte cont.ti parte per mezzo di Banchi d.e in conto dell'opera della fabrica per la Terra Santa, che in atto stà facendo sotto la **Congreg.one dell'Arceconf.a dell'Immacolata Concet.ne** dentro **Monte Calvario** da misurarsi da Ant.o Caracciolo in conf.a dell'obligo, et li paga come Tesoriero di d.a Arceconf.a per doverse bonificare à suoi conti per esso ad Oratio Pizzuto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.614; Pinto, Ricerca 2024).

28.1.1687 - 1687, 28 gennaio … Ad Antonio Migliaccio, D. 10 ad Aniello Perrone a compimento di ducati 300 intero prezzo di una Statua della Santissima Concezione con quattro Bottini fatta fare di suo ordine per sua devozione nel Monastero della **SS.ma Concezione di Montecalvario**, di questa città di Napoli, appo Montecalvario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 306; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.394).*
- Vedesi di mano di Aniello la bella statua dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine, ma col Bambino in braccio, situata su l'altar maggiore della **chiesa di Monte Calvario** (De Dominici, 4 p.120).

- Montecalvario ... nella 6^ (cappella) ... Sul maggiore altare è la statua dell'Immacolata[99] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [99] Il legno policromo, si trova oggi (1985) in sagrestia ed è opera di notevole fattura, documentata di Aniello Perrone, attivo insieme al fratello Michele fino al 1696 (Prota Giurleo, Un completo familiare di artisti del sec. XVII, in Napoli "Rivista Municipale" LXXVII 1951, n. 7-8 p.28). Borrelli (Borrelli G., Il presepe napoletano, 1970 p.151 fig.243) la pubblica come presente nella **chiesa della Concezione a Montecalvario** (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.243).

21.6.1691 - (f.74v) Die vigesimo primo mensis Junius 1691. Neapoli. Costitutus in nostri presentia M.cus Caetanus Antonius Piro de Neapoli ... parte ex una. Et M.cus U.J.Dr. Carolus Nonna de Neapoli Sindicus (f. 75r) Apostolicus Ven.lis **Monasterii Montis Calvarii** ... parte ex altera. Prefate partes asseruerunt ... come esso M.co Caetano Antonio Piro, per la devotione che have tenuto, e tiene, così verso la Religione del Serafico S. Francesco, e particularmente, nel suo **Monasterio di Monte Calvario** di q.ta città della sua (f. 75 v) Religione, ha deliberato nella sua mente per abellimento della Chiesa del sud.to Monasterio di far pittare la Cappella sotto il titolo dell'Immaculata Concettione, sita in d.ta Chiesa, e proprio a mano sinistra, nella terza cappella, numerando dall'ingresso di d.ta Chiesa, consistente d.ta Pittura in cinque quadri, cioé tre in muro, e due in tela, quali due quadri in tela l'haveranno da pittare in uno l'Immagine di Santa Rosa di Viterbo, con il miraculo della conversione della maga che l'haverà da ponere a mano sinistra dell'Altare di d.ta Cappella, e nell'altra l'Immagine del Glorioso S. Rocco da ponersi da parte destra di d.ta Cappella, quali haveranno da occupare il largo di d.ti lati, in uno delli (f.76r) quali due quadri, e proprio nel quadro di S. Rocco, et angelo di esso si possa inscrivere queste parole: Ex devotione Caetani Antonii Piri Joseph Millelottus Pinxit anno Domini, milleseicento novant'uno; l'altri tre nel cielo di d.ta Cappella, si hanno da pittare nel mezzo la Vergine Assunta nel Cielo, et nell'altro S. Elisabetta Regina di Portogallo, e nell'altra S. Elisabetta Regina d'Ungaria a sue proprie spese in summa di docati quaranta così convenuto col Sig. Giuseppe Millelottus pittore, il quale con giuramento in presenza nostra, confessa haverli ricevuti prontamente de contanti. Et a contra il d.to Dr. Carlo Nenna nel nome come di sopra stipulante, et accettante la sud.ta elemosina ... (f. 76v) ha deliberato per corrispondere alla divotione predetta ... con goderli un fosso nella med.ma Cappella, nel corno dell'Evangelio, che dovrà servire di sepoltura, tanto di esso Caetano Antonio Piro, quanto della Sig.ra Andreana Amoroso sua moglie ... (ASNa, Not. Francesco Diodati, sch. 85, prot. 1; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

13.2.1706 - 13 febbraio 1706 … A D. Francesco Confalone del quondam Gioseppe d. cinquanta e per lui a Giacomo del Po dite sono a compimento di d. 180 atteso l'altri d. 130 l'ha ricevuti d. 60 con polizza per il Banco del Popolo nell'anno 1695 e d. 70 contanti e detti d. 180 sono a conto di d. 300 prezzo convenuto con detto Giacomo delli quadri doverà pittare per lo servitio della loro Venerabile **Arciconfraternita de Nobili dentro Montecalvario** dentro la Congregazione nelle tele fatte a misura e proportione delli loro nicchi et consegnate a detto Giacomo cioè diece ovati et uno quadro grande per il cielo di detta Congregazione nelli quali dieci quatri ovati vi doverà dipingere di sua propria mano li Santi Ascendenti di Nostra Signora Sempre Vergine Maria come stanno segnati e contenuti e che a sue spese habbia da ponere tutti li colori fini et oltra marina che saranno necessari per detti quatri e né detta loro Congregazione sia obligato ad altro per detti quadri atteso s'intende tutto incluso nel detto prezzo di d. 300 e quelli complito in tutto e perfezionati intieramente ne doverà consegnare detto Giacomo alla medesima fra lo spatio di mesi sei numerandi dalli 7 del passato mese di gennaio 1706 il suddetto quadro Grande e sei ovati compiti e perfetionati come di sopra et nella medesima consegna che si farà da lui sottoscritto se debbiano pagare altri d. 50 e li restanti altri quattro quadri ovati sia obligata la suddetta loro Congregazione pagare il compimento che restarà dovendo con detti d. 300 intiero prezzo convenuto come di sopra nella consegna che si farà a quello compimento e consegna di detti quadri si debbia fare fra il spatio di altri mesi quattro numerandi dal di della consegna di detti sette quadri ut sopra, dichiarando che detti d. 50 li paga come deputato per detta causa di detta loro Real Arciconfraternita e di proprio denaro di essa secondo la fede di credito a lui girata per detto effetto dal suddetto nostro banco a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 875; Pavone, Pittori …, 1994 p.83).*

13.9.1718 - 13 settembre 1718 ... A suor Maria Saveria Ferrucci, ducati 450 e per essa alli governatori del **Collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario**, disse sono a compimento di 600, per il donativo che di esso si fa alla Vergine Santissima Immacolata, per la fabbrica facienda della nuova chiesa di detto collegio, atteso li altri 150 li si sono spesi da essa, cioè 85 per il modello fatto per esempio di detta chiesa dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, e li altri 65 per il prezzo di 200 salme di calce forte che si ritrova ammanita dalli piscinari dentro il giardino per servizio di detta fabbrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 659, p. 57; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

20.10.1718 - Il 20 ottobre 1718 il notaio Leonardo Marinelli rogava un atto tra Filippo Romano, “uno delli tre Signori Governatori del real **Collegio de’ Vergini della SS. Concettione appresso Montecalvario**”, e i capimastri Giovanni Ercolino e Francesco Polito, “dovendosi fare la nuova fabbrica in detto real collegio in conformità del disegno e modello fatto dal regio ingigniero Domenico Antonio Vaccaro”. La vetusta chiesetta ormai non soddisfaceva più e perciò si decise di demolirla usufruendo per la nuova costruzione anche di buona parte del giardino attiguo (ASNa, Not. Leonardo Marinelli, 1718, cc.1208-1212; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.147).*
- Vaccaro Domenicantonio … Come architetto rammentiamo di lui … la **Chiesa di Montecalvario** in Napoli, dove fece anche opere di scultura (Filangieri, Documenti ..., IV p.182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*

25.10.1718 - 25 ottobre 1718 ... Alli governatori dei **Vergini della SS. Concezione appo Montecalvario** ducati 100 a Giovanni Ercolino e Francesco Polito capi maestri fabbricatori a conto dell'opera di fabbrica principiata a fare dalli medesimi dentro il giardino del loro collegio per la costruzione della nuova chiesa del medesimo, giusta il modello fatto dal regio ingegnero Domenico Antonio Vaccaro per quello che riguarda al magistero tanto atteso il materiale viene posto da detto collegio alli prezzi che riguarda il loro magistero come da istrumento stipulato per mano di notar Leonardo Marinello di Napoli sotto a 20 corrente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 656, p. 497; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

9.12.1718 - 9 dicembre 1718 ... Alli governatori del **Collegio dei Vergini della Santissima Concezione appo Montecalvario**, ducati 20 a Giuseppe Pompeiano sacrestano della loro chiesa e sono per tanti spesi in occasione della funzione fatta nel principio della nuova chiesa del loro collegio, là dove intervenne monsignor vicario con la sua corte di Napoli e il maestro di cerimonia dell'arcivescovado, per ponere la prima pietra benedetta nelle pedamenta, come anche per altre spese dal medesimo fatte et recognizione data dal regio ingegnero Christofaro Schor, che anche have assistito nella formazione del modello della chiesa sud-detta et altro occorso et fatto dal medesimo con l'intervento suo nel luogo dove si sta costruendo la detta nuova chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p. 774; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

17.. - Chiesa della **Concezione a Montecalvario** … Venne dato incarico al maestro Giovanni Stravella “di tagliare il monte e cavar le pietre da dentro il giardino di detto monastero e propriamente nel formale del medesimo e dover andar da fuori la strada sino sotto la casa del dottor fisico Nicola Ferraro” (ASNa, Not. Leonardo Marinelli, 1720, c.345; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.148).*

19.10.1719 - 19 ottobre 1719 ... Alli governatori del **Collegio delle Vergini della Santissima Concezione appo Montecalvario**, ducati 50 e per essi al maestro piperniero Antonio Saggese, e disse sono a conto dell'opera di piperni doverà fare per servizio della nuova chiesa di detto collegio, e propriamente degli zoccoli delli otto pilastri grandi che reggono la cupola di altezza palmi 2, con li suoi denti e bastoni laterali, per la grossezza e lunghezza e larghezza quanto importa ogni pilastro giusta la sua base che si deve ponere in opera da detto maestro Antonio Saggese con l'assistenza dei fabbricatori, il tutto secondo il modello fatto dal regio ingegnero Domenico Antonio Vaccaro da misurare secondo l'uso e costumanza di questa nobile città di Napoli, per le sue facce che doveranno essere di zoccoli di tre pezzi di piperno ben commessi tra loro et a vena lavata, sani et di ogni bontà e perfezione, e detto Antonio sia tenuto ancora a fare l'opera dei piperni dei contropilastri per il recinto della chiesa dell'istessa altezza conforme li sarà ordinato dallo ingegnere Vaccaro e debbiano essere di ogni bontà et perfezione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 666, p. 258; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

1720 - Chiesa della **Concezione a Montecalvario** … Due anni più tardi insorse una lite tra i governatori e lo Stravella giacchè costui pare che “havesse tagliato il monte e cacciate le pietre da sotto la pedamenta di detta nuova chiesa”. Nel ’20, dunque, si erano appena terminati i lavori di fondazione “e già cominciata l’opra delli pilastri”. Intervenuto allora il Vaccaro, affiancato per l’occasione dai “regii ingegneri” Giuseppe Lucchese e Filippo Mariniello, lo Stravella si dichiarò pronto a “fare a sue proprie spese e fatiche detta fabbrica da sotto detto monte subbito et incontinenti” (ASNa, Not. Leonardo Marinelli, 1720, c.345; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.148).*

1723 - Chiesa della **Concezione a Montecalvario** … in un atto notarile del 1723 il governatore Romano ricorse ad un prestito “essendo terminata la chiesa che nuovamente si fa in detto real collegio solamente in quanto alla fabrica, mentre vi bisognano l’astreche, li stucchi et altro per ridurla in qualche perfettione …” (ASNa, Not. Leonardo Marinelli, 1723, c.631; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.148).*

23.10.1723 - 23 ottobre 1723 ... A suor Maria Rosalia Mercurio, ducati 150 e per lei a Domenico Antonio Vaccaro, a compimento di ducati 1150, a conto dell'opera e frontespizio seu abbellimento del nicchio in muro

nella quale deve riponere la statua della SS. Vergine, che sta nella loro **chiesa vecchia della Concezione a Montecalvario**, di marmo mischio lavorato, che ha pigliato a fare e sta facendo tuttavia per la loro chiesa nuova della congregazione unitamente al detto altare con i suoi gradini e custodia, secondo li disegni da lui fatti sopra carta e tela, che dal suddetto don Domenico Antonio Vaccaro si conservano, rimettendosi a quanto ha saputo e potuto esplicare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1496; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245).*

1724 - 1724 Napoli - Chiesa della **Concezione a Montecalvario**. Navata: pavimento in maiolica e cotto, scompartito secondo la centralità della chiesa e delle cappelle radiali. La composizione parte dal centro con un elemento isolato costituito da una rosa dei Venti, in giallo, ramina ed azzurro. Il pavimento è delimitato da una triplice fascia recante per disegno una foglia d'acanto stilizzata in giallo e ramina con sottili nervature in manganese. Gli elementi ripetono il gusto dei commessi marmorei degli scalini e degli altari e si presentano resi in piatte campiture (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*

21.1.1724 - … chiesa nuova della **SS. Concezione** … altri pagam.: 21 genn. 1724 (ASBN, Banco della Pietà; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

4.2.1724 - Chiesa della **Concezione a Montecalvario** … Ducati cento furono corrisposti il 4 febbraio a Giuseppe Cristiano "in conto di ducati milleduecento intiero prezzo convenuto delle opere di stucchi ha fatto e dovrà fare per servizio della chiesa nuova …" (ASBN, Banco di S. Eligio, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*
- Giuseppe Cristiano, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … con D. A. Vaccaro nel 1724-1725 (per tutti gli stucchi interni nella **Concezione a Montecalvario**) … (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

9.2.1724 - Chiesa della **Concezione a Montecalvario** … ai suddetti capimastri si pagavano cento ducati il 9 febbraio "a complimento di quattromila … in conto delle opere di fabbriche hanno fatto e dovranno fare" (ASBN, Banco di S. Eligio, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

15.2.1724 - Chiesa della **Concezione a Montecalvario** … furono pagati il 15 febbraio 1724 ducati cento a Mattia de Falco "in conto del prezzo di tutta la quantità della calce forte o dolce, consignata per servizio della fabbrica della chiesa del loro collegio dalli 6 del mese di decembre 1722 a questa parte …" (ASBN, Banco di S. Eligio, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

4.3.1724 - Ivi (4 marzo) è notato che al V.(accaro) si pagarono duc. 252 a compimento di duc. 1550 "… a conto dell'opera di marmi mischi e con statue datoli a fare tanto nel frontespizio seu abbellimento con la nicchia in mezzo della quale deve riponersi la statua della Beata Vergine, quanto dell'altare in isola maggiore con i suoi gradini, custodia, palliotto e predella ch'attualmente sta facendo lavorare e deve ponersi nella detta chiesa nuova della **SS. Concezione** secondo li disegni sopra tela e carta che si conservano dall'istesso Domenico Antonio" (ASBN, Banco della Pietà, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

26.6.1724 - 26 giugno 1724 ... Alli governatori del **Collegio dei Vergini della Santissima Concezione presso Montecalvario** ducati 47 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere a compimento di 60, in conto del prezzo di marmi dovrà consegnare al loro collegio per le mense dei sei altari della nuova chiesa del medesimo, comprese le fonti delle acque sante et ornamenti delli comunicatori di detta nuova chiesa e pittura delli due quadri dei cappelloni delle medesime e il di più della partita di detto Banco della Pietà e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 713, p. 15; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

27.6.1724 - 27 giugno 1724 … Alli Governatori del **Collegio de Vergini della SS. Concettione** appresso Monte Calvario d. undeci e per essi a Giuseppe Ranzenò e detti sono per il prezzo di due tele tutte di un pezzo fine, che ha consignato al detto Collegio, e poste sopra le telare dal medesimo per servitio delli due quadri si devono fare nelli Cappelloni della nuova Chiesa di detto Collegio con il qual pagamento resta sodisfatto e non ha che pretendere con firma di detto Ranzenò (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 710; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.429).*

14.7.1724 - chiesa nuova della **SS. Concezione** … Una sostanziale modifica al primitivo progetto riguarda la statua della Madonna che il Vaccaro avrebbe dovuto eseguire per l'occasione. Invece, nel pagamento in data 14 luglio 1724 viene specificato che si rinunziava a codesta scultura preferendosi collocare nella nicchia, a tergo dell'altar maggiore, la modesta statua che già figurava nella chiesa "vecchia" e da alcuni scrittori, tra i quali Galante, considerata erroneamente dello stesso Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

14.7.1724 - 14 luglio 1724 ... Alli governatori del **Collegio dei Vergini, della Santissima Concezione sopra Montecalvario**, ducati 14 a Giuseppe Cristiano maestro stuccatore, per ventisei rotola di chiodi di diverse sorti a 23 grana il rotolo, dodici tomole di polvera di marmo, sei tomole di polvere d'Ischia, portatura delle medesime, spago, canne, e tavolette che hanno servito per lo stucco tutto della nuova chiesa del detto **collegio della Santissima Concezione a Montecalvario**, e deve stare al rispetto dei disegni e delli ordini del magnifico ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, facitore dell'opera tutta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 646-647; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

8.8.1724 - 8 agosto 1724 ... A P. Rosalia Mercurio, ducati 100 a Domenico Antonio Vaccaro, a compimento di ducati 2300, atteso li altri 2200 l'have già ricevuti in più partite, a conto delle due opere di marmo mischio che l'ha date a fare e che sta perfezionando nella Chiesa Nuova della **Concezione a Montecalvario**, cioè del frontespizio seu affacciata, e dell'altare con le sue tre grade, piano, paliotto, due gradini e custodia con tutti li suoi finimenti, come hanno convenuto a voce, e l'ha potuto esplicare, specialmente con le suddette parti, secondo li disegni che tiene detto Domenico Antonio e da lui fatti sopra la carta, tela, alle quali si fa riferimento, e devesi adesso aggiungere due altre opere, cioè il gradino di marmo bianco ed il pavimento che viene appunto anche di marmo mischio come a voce solamente sono convenuti, e sopra il disegno fatto dal-l'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, e con un'altra impresa in mezzo, Mercurio e Guadati che vanno attorno, e per lui a Clemente Vignola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1514; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*
- … chiesa nuova della **SS. Concezione** … altri pagam. … 8 ago. (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

1.9.1724 - Chiesa della **Concezione a Montecalvario** … È assai probabile che l'architetto dové in un secondo momento adattarsi, sotto le pressioni delle monache, a materiali più vistosi ed imponenti. Questa ipotesi, almeno in parte, è convalidata dal pagamento corrisposto all'architetto il primo settembre 1724 per ducati centodieci “a compimento in tutto dei ducati duemilaquattrocentodieci ... a conto dell'opere di marmo mischio del frontespizio, altare in isola, gradone e pavimento che sta facendo fare e perfezionando nella loro chiesa nova della Concettione ... essendo aggiunti alle sudette opere il gradone di marmo bianco ed il pavimento di marmo bianco mischio con un'altra impresa in mezzo” (ASBN, Banco della Pietà, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.149).*

28.9.1724 - … chiesa nuova della **SS. Concezione** … altri pagam. … 28 sett. (ASBN, Banco della Pietà, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

22.10.1724 - … chiesa nuova della **SS. Concezione** … altri pagam. … 22 ott. (ASBN, Banco della Pietà, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

14.11.1724 - … chiesa nuova della **SS. Concezione** … altri pagam. … 14 nov. (ASBN, Banco della Pietà, 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*

4.5.1725 - 4 maggio 1725 ... Alli governatori del **Collegio della Santissima Concezione a Montecalvario**, ducati 100 a Giuseppe Cristiano maestro stuccatore, a compimento di ducati 400, a conto delle opere delli stucchi per la decorazione che ha fatto per servizio della nuova chiesa del collegio, come anche nella facciata della chiesa e muro fuori la detta **Chiesa della Concezione a Montecalvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 720, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

2.5.1726 - 2 maggio 1726 ... Alli governatori del **Collegio dei Vergini, della Santissima Concezione appo Montecalvario**, ducati 100 a Domenico Antonio Vaccaro loro ingegnero, e sono in conto di ducati 200, che è rimasto conseguire dal detto Collegio per causa delli due quadri che ha dipinto nelli cappelloni della nuova chiesa di detto **Collegio della Concezione a Montecalvario**, ed anche per altre opere di marmo, disegni et assistenza per la totale professione di detta venerabile chiesa et ogni altra causa, come il tutto appare dalle partite precedenti di nostro banco. E per esso a Clemente Vignola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 728, p. 155; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

29.5.1731 - 29 mag. 1731. I governatori della real **Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione de' Nobili di Montecalvario** pagano duc. 20 a Bartolo Tanucci “in conto delli favori che sta compartendo come ingeniero per la loro real arciconfraternita” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

16.10.1734 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della **SS. Concezione di Montecalvario**", diretta da D. A. Vaccaro, paga duc.: 10 (16 ott.) al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

5-20.11.1734 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della **SS. Concezione di Montecalvario**", diretta da D. A. Vaccaro, paga duc. … 10 (5 nov.) al maestro vetraio Alessandro di Gregorio; 20 (20 nov.) al capomastro fabbr. Felice Polito (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

30.12.1734 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della **SS. Concezione di Montecalvario**", diretta da D. A. Vaccaro, paga duc. … 20 (30 dic.) al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

10.1.1735 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della **SS. Concezione di Montecalvario**", diretta da D. A. Vaccaro, paga duc. 15 (10 genn.) al pittore Lorenzo Zecchetella (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

6.4-1.12.1735 - Suor Anna Maria Valletta, sempre in base agli apprezzi di D. A. Vaccaro, paga duc.: 125 (6 apr., 18 giugno, 12 nov., 1° dic.), a comp. di 425, a F. Polito; 31 (6 apr., 21 giugno, 21 ott.) ad Antonio Saggese; 40 (6 apr., 22 giugno, 1° dic.), a comp. di 141, al maestro d'ascia Francesco Fratino; 6.3 (8 apr.) al mercante di legname Anselmo Pinto; 4 (25 giugno), a comp. di 34, ad Alessandro di Gregorio … 20 (7 luglio, 29 ott.) al ferraro Antonio de Marco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

30.6.1735 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della **SS. Concezione di Montecalvario**", e in base agli apprezzi di D. A. Vaccaro, paga duc. … 10 (30 giugno), a comp. di 55, a Lorenzo Zecchetella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

11.8.1738 - 11 agosto 1738 ... Alli governatori **dell'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione di Montecalvario**, ducati 50 e per essi a Saverio Velasco maestro d'ascia sono a conto di 140 ducati costo e stabilito prezzo di un carro trionfale per la processione dei battaglini che di prossimo dovrà celebrarsi dalla loro arciconfraternita in conformità del disegno fattone dal regio ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale architetto, con essere tenuto ed obbligato detto maestro Saverio fare tutta l'ossatura per servizio del suddetto carro e suo traino, con suo pavimento, ossia tavolato a primo piano, su del quale dovrà piantarsi il basamento centinato e scorniciato con base di sotto e cimasa sopra con fregio e bastone abbellito con ornamenti di pelle e intagli di cartapista inargentati e indorati con fondi e controfondi dipinti di vari colori, a tenore del disegno et ordinazione che se li farà dal detto regio ingegnere, su la cima di tal basamento si dovrà fare l'ossatura del Trionfo di Giuditta con vari piani di tavolati da sopra di essa ossatura, coverti di sassi di sughero tutti ingessati e ripieni di talco e da parte in parte le cime di essi sassi doveranno situare vari tronchi di alberi, come dal disegno, parimenti con ossatura di sotto, e coverti di tavole, e suveri tutti ingessati, e ripieni di talco, dentro le quali tronchi vi si doveranno situare gran numero di cornucopi tutti coperti di cartapista inargentati per illuminare il carro suddetto, e nel lato sinistro del carro si dovrà fare il padiglione per la Giuditta parimenti con ossatura sotto e tavole sopra, coperta altresì con ornamento di pelle ed intagli di cartapista inargentati, ed indorati avanti del quale si dovrà fare la figura di Oloferne con altre figure accosto, come dal disegno, et al di sopra la figura di Giuditta, e nella cima di essa macchina si dovrà fare il mistero dell'Immacolata Concezione di Maria con puttini, angioloni, figure et altro, come dal disegno con lasciare al di sotto di essa macchina i piani di tavolati comodi, dove verrà la musica con scalini, et altro secondo li sarà ordinato dal detto regio ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale, obbligandosi il suddetto maestro Saverio fare non solo tutte le figure di carta pista inargentate, candelabri, cornocopi, puttini, trofei, ed altro che nel menzionato disegno si osservano, ma altresì si obbliga fare ogni altro di cartapista, come di ossatura, tronchi di alberi; ed altro che li sarà ordinato dal detto regio ingegnere nonostante che in detto disegno tutto ciò lineato non se ritrova, restando in arbitrio del medesimo regio ingegnere permutare o aggiungere altro lavoro in detta macchina a sua elezione; il tutto per il sopraddetto convenuto e stabilito prezzo, di lire 140 ducati, dovendo andare a spese di esso maestro Saverio tutti i materiali che ivi occorrono, cioè funi, chiodi, muscelli, legnami, tele, suveri, indoratura, inargentatura, candelabri, cornucopi, ferri storti, borchie et ogni altro si riserba delle cere et musica, come pure sia tenuto detto maestro fare lo steccato attorno di esso carro, e l'ossatura per servizio della tenda, secondo il solito, dovendo ancora ponere e levare la suddetta tenda, a sue spese, di più si obbliga il suddetto maestro di portare e riportare il traino del sopraddetto carro da dentro il Chiostro di Monte Calvario nel luogo solito dove si costruisce la macchina suddetta, benvero si conviene che rispetto alla detta portatura e riportatura del traino come sopra, se per il passato non è stata compresa nel partito del maestro di ascia, sia tenuto la loro arciconfraternita riconoscerlo per detta fatica divisamente, e li restanti descritti 90 a completamento delli suddetti 140 promettono pagarseli secondo andrà fatigando e mancando il detto maestro Saverio Velasco in ciascuna cosa di sopra espressata, resti in arbitrio della loro arciconfraternita chiamare altri maestri per farsi compiere detta

macchina, a danno, spese ed interessi di detto maestro Saverio, quale sopraddetto disegno della suddetta macchina seu carro trionfale firmato da loro e dal suddetto maestro Saverio Velasco, si conserva dal sopraddetto regio ingegnere e per mano di notar Nicola Mazzetti di Napoli a Francesco de Stasio per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 896, p. 25; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

16.11.1741 - 16 novembre 1741 … Al Padre Gaetano Di Napoli D. 50 a Gaspare Terminiello e Francesco Fratino Falegnami a conto del prezzo dei lavori di legname stanno facendo per formare l'ospizio per servizio di Terrasanta nel **convento di Montecalvario** con la direzione dell'Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, e cioè lavoro sfinestrato guarnito di andito di castagno e da dietro guarnito di pioppo, spannellata di buona qualità, eccetera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.732; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.186).

22.12.1748 - 22 dicembre 1748 … Banco di S. Giacomo pagate al Regio Ingegnere D. Andrea Vaccaro ducati sei corrente e disse sono per un'annata di sue provisioni maturate a tutto dicembre 1748 per li favori che il medesimo compartisce al nostro Real Collegio in assistere alle fabbriche che si fanno tanto dentro il nostro Real Collegio quanto alle case del medesimo e resta soddisfatto per il passato. Li Governatori del **Real Collegio de Vergini della Santissima Concezione appresso Monte Calvario** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.238).*

12.10.1750 - 12 ottobre 1750 … f. 557 Al **Collegio dei Vergini della SS.ma Concezione a Montecalvario**, d. 30 e per essi al mastro piperniere Francesco Pellegrino (…) sono in conto dei quattro tavoloni di piperno lavorato di palmi 10 e 5 (…) che sono stati posti in opera e per la lavorazione di pezzi di lastrico e di altri piperni dolci, fatti e che sta facendo, nella casa sotto il collegio, detta la prima isola, giusto l'apprezzo del regio ingegnere Desiderio de Bonis, direttore di detta opera (…) d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.10.1750 - 29 ottobre 1750 … f. 757 Al **collegio de Vergini della SS.ma concezione a Montecalvario**, d. 200 e per esso al capomastro fabbricatore Felice Polito (…). Sono a compimento di d. 1000, in conto delle opere fatte e che sta facendo nella casa, detta la prima isola, dello stesso collegio, sotto la direzione del regio ingegnere Desiderio de Bonis (…) e per esso a Gioacchino Chiaromonte d. 200 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1750 - 23 novembre 1750 … f. 1203 Ai governatori del R. **Collegio de Vergini della SS.ma Concezione a Montecalvario**, d. 20 e, per loro, a Francesco Pellegrino, mastro peperniero (…), in conto della lavorazione di pezzi e di piperni dolci, che sono della casa e di otto tavoloni di piperno lavorati e posti nella casa del loro collegio, che si sta rifacendo, detta la prima Isola (…), giusto l'apprezzo che dovrà fare il regio ingegnere D. Desiderio de Bonis, direttore dell'opera (…) d. 20 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.12.1750 - 24 dicembre 1750: Alli Governatori **dell'Arciconfraternita della Concezione di Montecalvario**, Ducati 25 e per loro a Pietro Bardellino a compimento di ducati 36, intero prezzo di alcuni quadri da esso Patti e consegnati per la Sagrestia di detta Arciconfraternita atteso li altri li ha ricevuti contanti restando soddisfatto e per esso con autentica di Notar Francesco Bardellino a Maselli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1229; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.48).*

1-10.1751 - 21 gennaio, 22 aprile (n. 2), 16 ottobre 1751. Il **monastero dell'Ospedale, ovvero il monastero della SS. Concezione**, paga duc. 42.4.9 al maestro d'ascia Ciro Scala, «per tanto che hanno importato li lavori e accomodi di legname ... per servizio del monastero e sua chiesa dal 27 febbraio 1750 a tutto il 14 corr.», secondo l'apprezzo dell'ing. de Lellis; versa poi, il 22 aprile, rispettivamente duc. 49.9.20 e 20.1.15 a Gennaro Scala, «per li lavori e accomodi di fabrica e magistero ... per servizio di detta Real Casa ed ospedale dal 18 dic. 1750 a tutto aprile corr.», in base all'apprezzo dell'ing. Agostino de Lellis; infine, paga, sempre a Gennaro Scala duc. 65.2.19, «per tanti che hanno comportato li lavori e accomodi di fabrica e legname che ha fatto così nell'astraco vicino l'orologio di detta Casa, come nell'abitazione che si tiene da Pietro Giannotti», secondo l'ordine impartiti dal governatore Arriola e in base alla relazione dell'ing. Agostino de Lellis e all'apprezzo dell'ing. Biagio de Lellis (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

4-9.1751 - 10 aprile, 12 giugno, 12 luglio, 17 settembre 1751. I governatori del **Collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario** pagano duc. 10 al maestro «ferraro» Gaetano Luciano, duc. 20, a compimento di 60, a Giuseppe Delfino, duc. 120, a compimento di 540, al maestro Francesco Fratino e duc. 14 al maestro Francesco Pellegrino, rispettivamente in conto «della lavoratura di ferro per li balconi, tese dell'abballatori delle grade, cancellate ed altro», dei «chiavaroni delle porte, finestre, balconi e bussole», di «tanti lavori nuovi di legname» e lavori di piperno nel «primo appartamento nobile della casa del loro Collegio, sita da sotto il med.o, nuovamente rifatta e modernata, come anche per l'appartamento di sotto d.o primo appartamento nobile, portone grande nuovo, rimesse nuove, stalle, cantine e tre bassi terranei»; il tutto secondo la misura e l'apprezzo fatti dal regio ing. Desiderio de Bonis, direttore dell'opera (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

7.1.1752 - 7 gennaio (n. 3) 1752. I governatori del **Collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario** pagano al maestro Francesco Fratino rispettivamente duc. 6, 2.2.10 e 13.2, a saldo «di tanti residui di sua arte fatti nella casa di loro Collegio, dove abitava il fu marchese Imperiale, e per aver ferrato porte e bussole» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

2-12.1752 - 21 febbraio e 23 dicembre (n. 3) 1752. I governatori del monastero dell'Ospedale, ovvero del **monastero della SS. Concezione**, pagano al capomastro fabbricatore Gennaro Scala duc. 114.1.9 più 55.1.10, «per tanto che hanno importato i lavori di fabrica e materiali che ha fatto per servizio di d.o Ospedale e Real Casa e forno per ordine del governatore Arriola, come dall'apprezzo del loro ing. Biase de Lellis», al maestro carpentiere Ciro Scala duc. 51.3 e al maestro vetraio Giovanni Maraucci duc. 27.19, per i lavori di legno e per «li vetri nuovi riposti e levatura di quelli vecchi» nel monastero e nella chiesa della SS. Concezione, come dalle note «apprezzate» dall'ing. Biagio de Lellis (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

23.8.1752 - 23 agosto 1752. Il **monastero dell'Ospedale, ovvero della SS. Concezione**, paga duc. 30 a Biagio de Lellis, «ingegniere di d.a Casa, per suo salario di un anno, finito a 21 giugno 1752» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Suor Maria Gaetana Sparano, del **Collegio dei Vergini della SS. Concezione a Montecalvario**, paga al capomastro fabbricatore Felice Polito duc. 60, a compimento di 70, «a saldo e final pagamento di tutti li residui ... di fabriche dal mese di maggio 1753 a tutto novembre, per la sua nota di duc. 91.76 ... tassata dal regio ing. Desiderio de Bonis, fatte nel loro Collegio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

STRADA E VICO DELLA CONCEZIONE

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 91 A' Paulo geria d. tredici, e per lui a m.ro Gio: Camillo de lando proc.re di m.ro felice ferrero, disse a comp.to de d. 14 che l'altro ducato l'ha retenuto per tanti ha speso per conciatura dell'astrico de una casa che d.o m.ro felice tiene logata a Bartolo geria nella **Conceptione de Monte Calvario** all'incontro la casa del q.o Gio: batta Caridi et suoi confini, et detti d. 14 sono per intrata del pisone di d.a casa, et è sodisfatto per il passato … d. 13 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.8.1612 - 1612, agosto 24. A Felice Pignella D. 15. E per esso a mastro Gesuele di Florio, a compimento di D. 56 e a conto di D. 100, per lavori di fabbrica nella sua casa sopra la **Concezione** dei Cappuccini (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 432 t- 433; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.167).*

9.10.1612 - 1612, ottobre 9. A Nardo Monaco D. 300. E per lui al nostro Monte, in virtù di mandato del Sacro Real Consiglio, firmato da Alderisio Darana, perché li paghiamo, dal deposito di D. 506.2.10, ai creditori del quondam Andrea e altri Cacace, a saldo di D. 1350, prezzo di una casa con magazzino e diversi accessori, sita nella **strada della Concezione**, giusta i beni di Domenico Tartaglione, di Antonio Perrella e altri congiunti, quale casa si è venduta per ordine della Vicaria ad istanza del creditore Tommaso de Santis, ed è rimasta al girante a lume di candela (ASBN, Banco della Pietà, matr. 11, 380 t-382 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.236).*

13.4.1680 - Santo Maria Cella, duca di Frisa, possiede un palazzo da lui edificato nel **vico della Concezione degli Spagnoli** (Not. Carlo Celso di Giorgio, sch. 358, prot.34; Labrot, Palazzi …, 1993 p.229 e 249).

17.12.1735 - 17 dic. 1735. - G. B. Giura paga duc. 16 a Nicola Valente, capomastro piperniere, a compimento di 60, “a saldo e final pagamento” per opere di piperno “per servizio della fabrica che sta facendo nella sua casa sita nella **strada detta l'imbrecciata della SS. Concezione di Montecalvario**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

MONASTERO DI S. MARIA DELLA SPERANZA

De Lellis, Parte seconda o vero Supplimento a Napoli sacra di D. Cesare D’Engenio Caracciolo, 1654, p. 253; Celano, Delle notizie…, ed. IV (1792) giornata quinta, p. 123; Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.282-3; Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.329; Galante, Guida sacra …, 1872 p.369).

c. 1540 - Di **S. Maria della Speranza**. Francesco de Cueva, e Gio. de Eiria Portocarrera ambidue spagnuoli fabricarono la presente chiesa … (D’Engenio, Napoli sacra, 1623, p. 575).*
- Edificata nel quartiere degli spagnoli nel sec. XVI (pare nel 1540) da Francesco della Cueva e da Giovanni Portocarrero, capitani spagnoli, la chiesa di **S. Maria della Speranza** (la Speranzella per i napoletani) … (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.327).*

1559 - Di **S. Maria della Speranza**. Francesco de Cueva, e Gio. de Eiria Portocarrera ambidue spagnuoli fabricarono la presente chiesa, la qual poi nell’anno 1559. renunciarono à D. Geronima Colonna Duchessa di Monteleone … (D’Engenio, Napoli sacra, 1623, p. 575).*
- **S. M. della Speranza** è una chiesa sita nel quartiere de Spagnoli presso quella di s. Anna fondata da Francesco della Cueva e Gio: porto Carrera capitani spagnoli per loro devotione da quali l’anno 1559 fu renontiata a D. Geronima Colonna duchessa di Monte lione (P. Alvina, c.1641 in D’Aloe, Catalogo …, 1885 p.128).*
- … la chiesa di **S. Maria della Speranza** (la Speranzella per i napoletani) nel 1559 fu ceduta dai fondatori a Girolama Colonna moglie di Camillo Pignatelli duca di Monteleone. La duchessa l'ampliò, la dotò di 400 ducati annui e la donò ai fratelli Ferdinando e Francesco Segura, agostiniani spagnoli, perché diventasse convento degli agostiniani di origine spagnola (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.327).*

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 367 A Gio: mattheo termeniello d. diece, et per lui à m.o nuntiante de gaudo fabricatore diss.o per tante giornate have vacato con esso in la **sua fabrica sita sopra santa m.a dela speranza** insino al presente di a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).*

7.1.1588 - 1588 A’ 7 di Gennaro Giovedi … f. 108 Al s.r Ger.o dipalo d.ti cinque cor.ti per lui alla ven.le chiesa di **s.ta Maria della speranza** del ord.e di s.to Agostino sop. la strada di toledo E per essa alli R.di f.re fer.do segura, e Gio: batta canale pro.ri gen.i di detta Chiesa, med.te procura per m.o di n.re Gio: dom.co pitigliano a’ 28 d’Agosto 1586 in nap. Diss.ro seli danno per elem.a per fabricare, et reparare detta chiesa per il dando che hà havuto per il terremoto, ad essi contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1599 - Di **S. Maria della Speranza** … Ne’ marmi, che qui sono, si legge.
Hic iacet Magister Fr. Franciscus à Segura Toletanus Ordinis Divi Augustini huius Monasterij Fundator, obijt Anno Domini 1599. die 6. Septembris.
(D’Engenio, Napoli sacra, 1623, p. 576).*

26.11.1599 - 1599 A 26 di Novembre Venerdi … f. 144 A fra fran.co et fra Her.do de sigura d.ti dieci, et per loro à thomaso montani, et fran.co Giaquino scultori di Pietre diss.o in conto d’una pietra, che fanno per il Convento dela **sper.a** ala quale siano obligati tutti dui ins.m con li patti, et cond.ni stanno declarate in un’altra polisa di b.co à d.ti contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1192; Pinto, Ricerca 2021).

2.5.1603 - 1603 Adi 2 maggio venerdi … f. 669 A fra’ martino del vir d. doi e per lui a Gio Angelo de dura mercante de calcina diss.o per tanta calcina che le have consig.to per ser.o della reparatione delle case de d. catarina avila calderone per essa donate al loro convento de **S.ta M.a della speranza** quale reparatione se fa per ademplire il decreto del Sac.o Cons.rio mestanza, et esso le paga come proc.re del d.o convento d. 2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.2; Pinto, Ricerca 2016).

5.5.1603 - 1603 Adi 5 maggio lunedi … f. 669 A fra’ martino del vir d. uno e per lui a m.ro Gio dom.co bufarello m.ro d’ascia diss.o per saldo de quanto ha lavorato in appianare chiancharelle, et ponere catene, et aggiustare travi et altre cose sino a 29 ap.le 1603 per ser.o della reparatione et fabrica delle case de d.

catarina avila calderone per essa donate al loro convento **della speranza** et d.a reparatione se fa per ademplire il decreto del Sac.o Cons.o e del com.rio mestanza, et esso come proc.re de d.o convento le paga … rodriguez per altretanti d. 1 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.30; Pinto, Ricerca 2016).

3.3.1606 - Di S. Maria della Speranza … Ne' marmi, che qui sono, si legge ...

D. O. M.
F. Marc. Antonio ex nobilissima,
Et antiqua familia de Camos
Y requescens Barcino. Equiti
Yglesiæ, aliarumq; Sardiniæ Urbium
Cum bellica potestate Præfecto
Is deinde xxxviii. ann. agens
Uxore de mortua, mundi fragilitatem inspiciens
Familiæ D. Augustini Ord. Erem.
Nomen dedit, brevi,
S. Theologiæ Doctor, & Magister
Diviniq; Verbi Concionator non vulgaris
Microcosmam, y govierno universal
Para todos los estados, aliosq; libros insignes
Edidit, præter horas necessarias
Nunquam otio vacavit
Archiepiscopus Tranensis à Rege Philippo iii. Austrio
(Illustrissimo, & Excellentissimo Comite de Benavente
Huius Regni Prorege intercedente)
Creatus, dum fe profectioni parat
Romam, sancte sicut vixit, obijt Neap.
In hoc Cœnobio V. Non. Martij 1606.
Aetatis suæ an. Lxiii. men. iiii. D. unius.
Fr. Fulgentius de Alegria Cantabrus
Eiusdem Ordinis, ac voti socies
Cum lachrymis P.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623, p. 576).*

19.11.1611 - 1611 a 19 di 9bre Sabbato … f. 39 A Gio trojano dello litto d.ti undice Et per lui al m.o Aniello Vitale d.e à comp.to di d. trent'uno che l'altri l'have havuti per diversi banchi, e sono in conto di tante pietre che l'have dato per ser.o della sua fab.ca fora **Santa m.a della Speranza**, et per esso a marc'ant.o russo per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

1623 - Di **S. Maria della Speranza**. Francesco de Cueva, e Gio. de Eiria Portocarrera ambidue spagnuoli fabricarono la presente chiesa, la qual poi nell'anno 1559. renunciarono à D. Geronima Colonna Duchessa di Monteleone, e dopò d'haverla ampliata, e dotata d'annui ducati quattrocento ne fè donatione ala Religione Agostiniana, e per essa alli Padri FF. Francesco, e Ferrando Segura dello stess'Ordine, con che solamente fusse stava stanza Natione della Spagnuola tantum, com'il tutto si legge nelle scritture di questa chiesa, nella qual stanno 12. frati, i quali celebrano la festa del titolo della chiesa nella 4. Domenica dell'Avvento. Ne' marmi, che qui sono, si legge. Hic iacet … lachrymis P. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623, p. 575).*

27.6.1635 - A fol. 495 è riportato un Breve di Urbano VIII (27 giugno 1635) col quale si concedeva l'indulgenza plenaria a chi, confessato e comunicato, avesse visitato la chiesa di **S. Maria della Speranza** nella IV domenica d'Avvento, festa della titolare. Il monastero della Speranzella possedeva, nel '600, due territori a Casamicciola, uno chiamato «lo cuotto» e l'altro «la catena delle mandule» (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, fol. 495; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.328).*

13.1.1638 - Io Cosmo Fanzago prometto al R.do P. Maestro Fra Francesco de Vargas che la opera che a stipulato con Jacopo Barbiero del altare magiore della **Speranza** che tanto la opera di marmo abia a reusire et perfetta di tutta bontà et reusir bella in ogni perfetione e a suo tempo, et tutta quella quantità di monete pagarà al detto Jacomo similmente prometto et pregio detta moneta et quando detto Jacomo non complischa et non suplisse la moneta che receverà, io intanto de l'opera et sicurtà del danaro prometto sopra tutti li miei beni in ogni [tempo] che sono, presente et futuri, ogi li 13 Gennaro 1638 Io Cosmo Fanzago affirmo ut supra (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.328).*
- L'intervento di Cosimo Fanzago si ebbe nel 1638, l'anno del suo viaggio a Montecassino per il disegno della balaustra di ottone, lo stesso anno in cui l'infaticabile scultore-architetto assumeva l'impegno della

decorazione marmorea del cappellone di S. Ignazio al Gesù Nuovo e della cappella di S. Antonio in S. Lorenzo Maggiore. Nel 1638, dunque, prometteva agli agostiniani della Speranzella di erigere nella loro chiesa l'altare maggiore e di ornare di marmi mischi e commessi (così a quel tempo si chiamava l'opera d'intarsio marmoreo) la cona retrostante. I lavori durarono due anni (1638-40) e si svolsero sotto la direzione del Fanzago (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.328).*

16.1.1638 - Io similmente Cosmo Fanzago ho recepido dal supra detto Padre docati doi cento a conto di detta opera et li ricevo come di sopra, ogi il 16 gennaro 1638. Io Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.328).*

20.2.1638 - Molto R.do piacerà pagare a mastro Gioseppe Rosso duc. Cinquanta a conto de l'opera del Padre Maestro, ogi li 20 febraro 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

22.2.1638 - Io Gioseppe Rossi ho ricevuto dal padre sottopriore della Speranza docati cinquanta per l'altare, hogi li 22 de Febraro 1638. Io Gioseppe Rossi (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

10.3.1638 - Molto R.do Padre Osservandissimo piacerà Vostra Paternità pagare a mastro Gioseppe Rosso duc. cinquanta per conto de l'opera di marmi, ogi li 10 Marzo 1638. Servitore obbl.mo Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

11.3.1638 - Io Gioseppe Rosso ho recevuto li sopra detti docati cinquanta da padre Fra Pietro Santamaria, hogi 11 de Marzo 1638. Io Gioseppe Rosso (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

22.5.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receputo dal P. Maestro Fra Francesco de Vargas duc. venti a conto del Altare di marmo, et sono del monastero, ogi li 22 Magio 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

29.5.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receuto dal P. Vicario Generale Fra Francesco de Vargas duc. venti cinque a conto de l'opera del Altare magiore di marmo, ogi li 29 Magio 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

6.6.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receputo dal P. Priore Fra Pietro Santa Maria duc. venti cinque a conto del lavoro de marmi per servitio della ecclesia del Altare magior, ogi li 6 Jugnio 1638. Io Cosmo Fanzago affermo ut supra (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

12.6.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receuto dal Reverendo P. Priore della Speranza docati venti a conto del Altare magiore di marmo per servitio di detta ecclesia, ogi li 12 Jugnio 1638. Cosmo Fanzago. Io Giuseppe Pelliccia ho riceuto li sudetti ducati vinti in nome del sudetto Sig. Cav. Cosmo Fanzaga. Giuseppe Pelliccia mano propria (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

20.6.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receuto dal molto R.do Padre Priore dello Venerabile Monastero della Speranza docati venti contanti, et detti sono a conto dela hopera di marmo del altare magiore che si fa per detta ecclesia, ogi li 20 Jugnio 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.329).*

14.8.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receputo dal Reverendo Padre Priore della **Speranza** duc. venti cinque a conto de l'opera di marmi che si fa per l'altare magiore di detta ecclesia, ogi li 14 Agosto 1638. Io Cosmo Fanzago. Io Carlo Fanzago ho receuto per conto di detta riceuta duc. 20 (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.330).*

8.9.1638 - Vostra Paternità resterà servita de dare a mastro Gioseppe Cerchij docati diece in conto delli fogliami de comissi che vanno alla vostra chiesa, hogi li 8 settembre 1638. Cosmo Fanzago. Io Gioseppe Cerchij ho receuto li sodetti dieci docati ut supra. Io Gioseppe Cerchij (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.330).*

11.9.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receputo dal Reverendo Padre Priore della **Speranza** docati venti a conto dela opera del Altare di marmo per servitio del Altar Magior di detta ecclesia, ogi li 11 settembre 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.330).*

18.9.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receuto dal R.do Padre Priore della **Speranza** duc. venti a conto dell'opera di marmi per l'altare magiore, ogi li 18 settembre 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.330).*

2.10.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receuto dal R.do Padre Priore dello Monistero della **Speranza** duc. venti a conto della opera del Altare magiore della detta chiesa, ogi li 2 Ottobre 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.330).*

10.10.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receuto duc. dieci dal P. Priore della **Speranza** a conto del Altare di marmo, ogi li 10 Hottobre 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.330).*

27.11.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receuto dal padre Procoratore della **Speranza** docati cinque in conto dell'opera de marmo del altare magiore, hogi li 27 novembre 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.330).*

4.12.1638 - Io Cosimo Fanzago dico de avere receuto dal padre Procoratore della **Speranza** docati venti in conto dell'opera de marmo del altare magiore, cioè docati dieci de contanti e docati dieci in tante vice per la mia masaria, che sono in tutto docati 20 come di sopra, hogi li 4 de Decembre 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.331).*

19.12.1638 - Io Cosimo Fanzago dico d'avere riceuto dal Padre Procuratore della **Speranza** docati cinque in conto del opera de marmo del'Altare magiore di detta chiesa, ogi li 19 di Decembre 1638. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.331).*

18.4.1639 - Io Cosmo Fanzago ho receuto dal Rev. P. Priore delo Venerabile Monastero della **Speranza** docati dieci a conto dela opera di marmo per servitio del Altare Magiore, ogi li 18 Aprile 1639. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.331).*

9.8.1640 - Molto R.do, piacerà la Paternità Sua pagare al presente mastro Giulio di Rossa ducati sei e tarì due per la lavoratura et lustratura delle grade che a lavorato per servitio dela opera di marmo, ogi li 9 Agosto 1640. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.331).*

22.8.1640 - Restarà servita la Paternità Sua pagare al presente Giovanni Landi ducati otto a conto dela opera di marmo per servitio del Altar magiore, ogi li 22 Agosto 1640. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.331).*

c.1641 - **S. M. della Speranza** è una chiesa sita nel quartiere de Spagnoli presso quella di s. Anna fondata da Francesco della Cueva e Gio: porto Carrera capitani spagnoli per loro devotione da quali l'anno 1559 fu renontiata a D. Geronima Colonna duchessa di Monte lione, da cui essendo dotata, et ampliata fu donata alli frati del'Ordine di s. Agostino della natione Spagnuola tantum come appare per pubblico istromento di donatione fatta da detta signora, quali vi tengono un comodo monasterio (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.128).*

22.5.1691 - 22 maggio 1691 … Ad Antonio Galluccio, ducati 10 e per lui a Domenico Moisè scultore di marmi, a conto di ducati 100 prezzo stabilito di una Predella di marmo che ha da fare all'altare della Cappella a man sinistra della **Chiesa della Speranza** (Speranzella) dei PP. Spagnoli nella quale s'ha da fare l'iscrizione col nome di Monsignor Vescovo di Cassano, che sta seppellito sotto detta predella, et anco l'Arma con l'impresa commessa, Ritratto, e cartella con iscrizione dedicatoria da ponersi in faccia al muro iuxta il Disegno che sta fatto, il tutto a spese del detto Domenico, quale opera ha da essere di tutta bontà e perfezione e questo pagamento lo fa di suo proprio danaro in nome del Presidente don Andrea Gerrero y Torres che l'ha incaricato doversi fare detta opera di marmo e per lui a Giuseppe Moisè (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 711, p.563/281; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.298).*

14.6.1717 - 14 giugno 1717 … A Don Giov. Batt. Danzati, ducati 10 e per esso a maestro Lorenzo Fontana a comp.di 30 in conto di ducati 70 per uno Sepolcro che deve fare di marmo bianco di tutta perfezione giusto e secondo quello che si ritrova nella chiesa di **Santa Maria della Speranza** dei Padri Agostiniani e nella cappella di San Nicola da Tolentino, che fu fatta per il quondam Monsignor Cassano, debbia però differire una Statua a mezzo busto che questa deve essere al naturale del quondam Reggente Guerrero con farci la Croce ovvero Habito di Calatrava e debba detto Fontana ponerlo e fabbricare nel Nuovo vacuo di detta

Cappella a proprie spese per tutto il mese di settembre 1717 e mancando di consignarlo e fabbricarlo e compire detta Opera, per detto tempo, sia tenuto detto maestro Lorenzo pagare di suo proprio danaro ducati 100, e versa vice, si obbliga il Padre Bucciero e padre Benedetto Manzoli Priore del Convento di Sant'Agostino di Gaeta consignare a detto Fontana per detta opera ducati 70 cioè 30 ricevuti presentemente, altri ducati 20 ad agosto 1717 ed altri ducati 20 a compimento di 70 quando avrà compito e posto in opera detto lavoro e postolo nella dovuta semetria e non avendo compito detta Opera di scultura per detto tempo, possa detto Padre Manzati fare ricorso in qualsiasi Tribunale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 643, p.479; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.204).*

23.11.1748 - 23 novembre 1748. Il monastero di **S. Maria della Speranza** dei RR. PP. Agostiniani «spagnoli» paga ad Alessio Riscignolo duc. 16, «a conto dé lavori fatti e che deve fare dé legnami in detto loro monastero», secondo le misure e le relazioni fatte dall'ing. Gabriele Preziosi (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

17.9.1760 - 17 settembre 1760 … A Francesco Espinosa, ducati 20 e per esso a Francesco Liani per l'importo di un quadro fattoli e per esso al Monastero di **S. Maria della Speranza** dei Padri Agostiniani Spagnoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1489, p.117; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

12.1774 - Partita di ducati 35 del dicembre 1774 estinta il 30 gennaio 1775. Pagamento all'orefice Nicola Schisano per 4 calici, 2 giornali con qualche indoratura e 2 ricchi tutti indorati, 1 ostiera indorata dentro per uso delle esposizioni del Venerabile e per la ripulitura di 10 lampade di argento, 2 calici, 1 sfera d'argento e di 1 pace inclusa la spesa di un piede di ottone innargentato per la pisside rimessa nel Cilento e due vesti di detti calici ricchi per la Chiesa di **S. M. della Speranza** sopra Toledo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13272; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

12.11.1777 - Un'inedita polizza di pagamento ci informa dei lavori di restauro effettuati dal nostro [Michele Salemme] all'altare maggiore di **Santa Maria della Speranza**, dei padri agostiniani, «consistenti in un grado all'altare maggiore, due rivolte della mensa del medesimo, due giunte di cimase, un pezzo di finitura di custodia, pulitura di tutto l'altare, due fonticelle di marmo statuario, due capoaltari intagliati, una custodia foderata anche di marmo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2054, partita di 34 ducati estinta il 12 novembre 1777, f. 448r; De Letteriis, in Nap. Nob. 79 2022, p.55).*

26.10.1778 - 26 ottobre 1778. Al Monastero di **S. Maria della Speranza** della Congregazione di San Giovanni a Carbonara, Cento ducati Polizza notata fede a 25 sett. 1778 pagati a Gaetano Belli capomastro marmorario di questa città caparra a conto di 380 intiero prezzo convenuto per la costruzione di un altare e cona di marmo in detta nostra Chiesa e propriamente nella cappella della Beata Rita in conformità del disegno fattone dal Signor Lorenzo Mosca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2103; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

1785 - Passò in seguito agli agostiniani della Congregazione di S. Giovanni a Carbonara, che la restaurarono nel 1785. Il convento fu soppresso per il decreto del 7 agosto 1809[2] (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.327).*

7.8.1809 - Il convento fu soppresso per il decreto del 7 agosto 1809[2] (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.328).*
- [2] All'atto della soppressione nel convento di S. Maria della Speranza c'erano quindici agostiniani sacerdoti e dieci laici con una pensione annua di duc. 1920 e una rendita globale di 9831,30 ducati (Miele, in Ricerche sul '600 sulla soppressione …, in Campania Sacra IV (1973), p. 136-7; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.68; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.328).*

1942 - Restaurata nel 1942, la chiesa di S. Maria della Speranza (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.332).*

8.2.1945 - … la chiesa di S. Maria della Speranza fu eretta in parrocchia l'8 febbraio 1945 dal card. Alessio Ascalesi col titolo del SS. Rosario in S. Rita alla Speranzella (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.332).*

1972 - Nell'attuale marasma non è stato risparmiato l'altare del Fanzago. Smembrato nel 1972 per rivolgere la sacra mensa verso il popolo, l'altare ha perduto la sua unità compositiva. E di scempi anche più gravi si rende colpevole una parte del clero che con troppa leggerezza interpreta ed applica le severe norme della S. Sede in materia di liturgia e di arte (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.332).*

CASA BERRICANO-SALAMANCA

23.8.1568 - MDLxviij lunedi adi 23 di agosto … f. 1058 A diego de cardona d. sei e per lui a **Gio: tomaso de salamanca** figlio et herede del **q.o Gio: de salamanca** disse celi paga per ordine de diego gil de murtia per la uscita di questo p.nte anno finito alli 15 del p.nte de s.ta casa esistente in dui membri sita in la strada de s.ta Anna e per lui a Gio: donato crasso per altretanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio ... f. 688 Alla s.ra d. **Maria de Salamancha** d. venticinque e per lei a m.ro Nardo Caropriso fabricatore diss.o a comp.to de d. 117 a buon conto del lavore che fa della fabrica della **casa dove al presente habita** che li altri d. 92 celi ha ricevuti come appare per partite di banco e detti d. 25 provengono dalli eredi del q.o Reg.te berricano [Gio. Lopez] suo marito … d. 25 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.9.1589 - MDLxxxviiij adi 16 de settembre … f. 810 Alla s.ra donna **Maria de Salamanca** d. trentasei e per lei a m.ro Nardo Caropriso diss.o a buon conto dello lavore che fa nella **fabrica dove al p.nte habita** e detti d. 36 proveneno dalla heredità del q.o Regente berricano [Gio. Lopez] suo marito … d. 36 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1589 - MDLxxxviiij adi 16 de settembre ... f. 810 Alla s.ra d. **Maria Salamancha** d. quattro e per lei a m.ro scipione de conza piperniero diss.o a buon conto delle pietre che li ha da dare de surrento lavorate per mettere alle finestre della **fabrica della casa dove al p.nte habita** quali d. 4 proveneno dalla eredità del s.r q.o R.te berricano suo marito … d. 4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

18.9.1589 - MDLxxxviiij adi 18 de settembre ... f. 810 A d. **Maria de salamancha** d. due tt. 4.10 e per lei al s.r Gio: ant.o de Giulio diss.o per il prezzo de 200 chianche de longhezza de 4 palmi l'una a rag.ne de c.ni 14 il cent.ro quale servono per la **fabrica della casa dove al p.nte habita** e per lui a ms Gio: ber.no argento per altritanti d. 2.4.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.9.1589 - MDLxxxviiij adi 26 de settembre … f. 810 A Donna **Maria de salamancha** d. quattro e per lei a m.ro scipione Conza diss.o a comp.to de d. otto e sono a buon conto delle prete de Surrento li ha da consignare lavorate per mettere alle finestre della **fabrica che si fa nella casa dove al p.nte habita** e seli pagano come herede del q.o Ill.e Reg.te berricano suo marito perche li restanti d. quattro li ha recevuti per mezzo di questo banco d. 4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.9.1589 - MDLxxxviiij adi 26 de settembre … f. 810 A Donna **Maria salamancha** d. otto e per lei a m.ro ettorre villano fabricatore diss.o seli pagano come eredi del q.o Ill.e s.r Reg.te berricano suo marito e sono a comp.to e final pag.to et saldo de tutto il lavore che ha fatto et ha fatto fare tanto nella **fabrica del suo giardino sopra santa maria del monte** come in ogni altro loco de ordine de detto q.o Regente … d. 8 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.9.1589 - MDLxxxviiij adi 27 de settembre … f. 810 A Donna **Maria salamancha** d. otto e per lei a m.ro Gio Iacono vicinazzo fabricatore diss.o seli pagano come erede del q.o Ill.e s.r reg.te berricano suo marito e sono a comp.to e final pagamento e saldo de tutto lo lavore ha fatto et ha fatto fare tanto nella **fabrica de suo giardino sopra santa maria del monte** e nella **casa dove al p.nte habita a santo ant.o** come in ogni altro luoco de ordine de detto Regente e de tutto quello potesse pretendere de detta eredità per questo et ogni altra cosa perche de tutto lo restante resta integramente pagato e sodisfatto dando per rotta e cassa qualsivoglia cautela, poliza e cunte … d. 8 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.9.1589 - MDLxxxviiij adi 28 de settembre … f. 810 Alla s.ra Donna **Maria salamancha** d. trentaquattro e per lei a Paduano della Rocca diss.o come erede del q.o Ill.e s.r Regente berricano e sono per il prezzo de quattordici travi e travicelli e dovendo che va nele grotte che li ha venduto e consignato e servono per lo pozzo novo che se fa nella **casa dove al p.nte habita** e per final pag.to e saldo di ogni sorte di ligname che havesse consignato in nome di detto Regente … d. 34 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

5.10.1589 - MDLxxxviiij adi 5 de ottobre … f. 1016 Alla s.ra d. **Maria salamancha** d. diece w per lui a m.o Nardo Caropriso fabricatore diss.o a comp.to de d. 198 a buon conto del lavori fa et ha fatto fare nella fabrica della casa dove al p.nte habita e detti docati dieci provengono dall'eredità del q.o Regente berricano … d. 10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

9.10.1589 - MDLxxxviiij adi 9 de ottobre … f. 1016 Alla s.ra d. **Maria de salamancha** d. quindici e per lei a ludovico lanzetta peperniero diss.o a comp.to de d. 76 e sono a buon conto del prezzo e lavoro delli piperni consignati et havera da consignare per la **fabrica della casa dove al p.nte habita** perché li restanti d. 61 li ha recevuti … d. 15 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

12.10.1589 - MDLxxxviiij adi 12 de ottobre … f. 1016 Alla s.ra d. **Maria de salamancha** d. quindici e per loro a m.ro Nardo Caropriso diss.o a comp.to del lavore fa et ha fatto fare nella fabrica della casa dove al p.nte habita … d. 15 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.10.1589 - MDLxxxviiij adi 24 de ottobre … f. 1016 Alla s.ra d. **Maria Salamancha** d. quattro e per lui a m.ro Scipione Conza diss.o a comp.to de d. 121 et sono a buon conto del prezzo delle pietre de surrento che li ha da dare lavorate per mettere alle finestre della fabrica si fa nella **casa dove al p.nte habita** et celli paga come erede del q.o regente Berricano suo marito … d. 4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.10.1589 - MDLxxxviiij adi 24 de ottobre … f. 1016 Alla s.ra d. **Maria Salamancha** d. venticinque e per lei a m.ro Nardo Caropriso fabricatore … d. 25 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.3.1590 - MDLxxxx adi 9 de marzo ... f. 601 Alla s.ra d. **Maria Salamancha** d. quattro e per lei a m.o Scipione e luca conza pipernieri diss.o a comp.to de d. 36 per saldo del prezzo e lavoro delle pietre de surrento quale hanno consignato per le porte et fenestre del quarto novo delle **case dove al presente habita** et in ogni altra cosa de … pretendere da lui e della eredità del q.o Reg.te Berricano [Gio. Lopez] suo marito come erede del quale celi paga et li res.ti d. 3 li hanno ricevuti da lei come appareno … d. 4 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.3.1590 - MDLxxxx adi 20 de marzo ... f. 601 Alla s.ra d. **Maria Salamancha** d. dieci e per lei a ludovico lanzetta piperniero diss.o a comp.to de d. 29 a buon conto delli piperni che li ha da dare lavorati perlenitri [?] logietti et fabrica della **casa dove al presente habita** … d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

18.4.1598 - 1598 a 18 di Aprile ... f. 174 A D. **Maria de Salamancha** d. doi tt. doi e per lui a m.ro Massentio lovene d.o sono a comp.to di d. 9.4.10 dec.do che li d. 7 ½ li ha rec.ti di con.ti et detti d. 9.4.10 li paga per final pagamento di calce, pietre, piczolame, allogatura di travi, magisterio e fattura per uno pilero fatto sotto lo camerino della **sua casa sita a S.ta M.a della Speranza** dec.do che resta sodisfatto tanto per la sop.ta opera quanto di ogni altra cosa che in detta sua casa havesse fatto sino a 17 del p.nte d. 2.2 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

PALAZZI ALLA SPERANZELLA

1727 - L'inventario di Andrea d'Afflitto giudice della Vicaria Criminale e figlio del consigliere regio Gian Battista, ci informa che nel 1727 questi possedeva un ... secondo palazzo, ornato di due giardini, alla Speranzella, ugualmente sottomesso a fidecomesso, ma soltanto dal 1676 (Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot.54; Labrot, Palazzi …, 1993 p.205).

23.8.1752 - 23 agosto 1752. I governatori del Monte Scipione Caracciolo Ciarletta pagano al maestro falegname Prospero Milo duc. 50, a compimento di 500, in conto «di lavori di sua arte, che sta facendo nella casa di loro Monte sita a Toledo, nel **vico della Speranzella**, giusto il parere di Filippo Alinei, ing. di detto Monte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

CHIESA DELLA MADDALENA DELLE CONVERTITE SPAGNOLE

1634 - La **Maddalena delle Convertite Spagnole**. - Isabella D'Alarcon edificò una chiesuola con Conservatorio di questo titolo, ove oggi [1872] è la **congrega di S. Carlo de' sacerdoti** [? Nella cappella della B. Vergine del Carmine], ai quali fu ceduta la chiesetta, quando Eleonora Gusman moglie del vicerè di Monterey nel 1634 trasferì il Conservatorio in questo luogo e v'edificò la presente chiesa, ove son tre buoni quadri, la Maddalena a piè della Croce, il Battesimo di Cristo, e il Rosario, lavori del sec. XVII (Galante, Guida sacra …, 1872 p.371).*

c.1641 - **S. Maria Madalena** è una chiesa con uno monasterio di **donne repentite spagnuole** fondato l'anno 1632, è dotato di buone entrate da D.a Eleonora Gusman' contessa Monterei vice-regina nel regno di Napoli. Queso monasterio due anni dopo fu fatto clausura ad istaza di detta signora fondatrice con breve di papa Urbano VIII, e vanno vestite con l'habito di S. Domenico. In questo monasterio in un luoco separato vi sta eretto un conservatorio, e vien' governato da una monaca professa della natione spagnola (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.141).*

1.3.1666 - 1666 a primo di marzo … f. 275 Alli Governa.ri del mon.o della **madal.a delle Spagnole** d. vintuno tt. 4 e per esso a m.ro Ant.o palmiero a complimento de d. 26 tt. 4 che l'altri d. 5 seli pagorno per il n.ro b.co a 19 del mese passato e sono per tutta la spesa e manifattura de rifare la ciminera della cocina della Clausura di d.o mona.rio e d. 8 tt. 3 per 2000 matoni d. 2 gradie per 5 some di calce d. 1 tt. 4 per 24 some di pozzulame rossa d. 1 tt. 1 per due gattoni di piperno d. uno tt. 4 dati alle persone che agiutorno ad estinguere il fuoco attaccato in d.a ciminera accio non facesse danno d. undece tt. 1 per il magisterio di d.a opera come per fede dell'Architetto fra bonaventura presti che si conserva nelloro Archivio con firma del d.o Ant.o per mano di N.e Gios.e Cerbino d. 21.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.245; Rizzo, Ricerca 2023).

30.12.1666 - 1667 a 3 Gen.ro e fù a 30 xmbre 1666 … f. 566 Alli Gov.ri mon.rio della **Madalena de Spagnola** d. venticinque e per loro a m.ro Ant.o Palmiero in conto dell'opra di riparo di fabrica, e legnami per soppontare uno dormitorio delle religiose di esso, et altri materiali necessarij di d.a opra d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1667 - 1667 a 8 febraro f. 919 Alli Gov.ri del mon.rio dela **Mad.na dele spagnole** d. nove, e per loro a Carlo Viscione per prezzo de duemila pietre di m.te vendute, e consig.te per serv.o del loro mon.rio à d. 4.2.10 il migliaro incluso la portatura e per lui a Pietro spagnuolo per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

12.2.1667 - 1667 a 12 febraro … f. 919 Alli Gov.ri del mon.rio della **Mad.na dele spagnole** d. nove, e per loro a Carlo Ascione per prezzo di 2000 pietre di monte vendute e consig.te per servitio di d.o loro mon.rio a d. 4.2.10 il migliaro incluso la portatura d. 9 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 919 Alli d.i d. tre tt. quattro g. 10, e per loro à Dom.co Strenella per prezzo di 150 salme di pezzolama, che hà venduto et consig.to per serv.o di d.o loro mon.rio à carlini ventisei il centenaro incluso la portatura d. 3.4.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 919 Alli d.i d. trenta, e per loro à M.ro Ant.o palmiero in conto dell'opra di reparo di fabrica che fa dentro la clausura del loro mon.rio d. 30 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1685 - 22 gennaio 1685 ... A D. Antonio Satriano, Ducati 10 a Nicola Russo Pittore a conto di ducati 40, atteso che li restanti 30 a compimento li ha ricevuti per Banco di San Giacomo, e detti 40 sono in conto di due quadri che sta facendo per la Real **Chiesa di Santa Maria Maddalena della Nazione Spagnola** e per esso Duca di Carinaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 533, p.93; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383).*

4.2-7.5.1735 - I governatori del monastero di **S. Maria Maddalena delle Spagnole**, per le opere in corso nella "clausura, et ospizio" ed in base agli apprezzi approntati da Luca Vecchione, "loro ingegnere", pagano duc. 40.2.10 (4 febbr. e 4 maggio) al falegname Aniello Sebastiano e 22 (7 maggio) al capomastro fabbr. Mauro Capriolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

CAPPELLA DELLA B. VERGINE DEL CARMINE poi CONGREGAZIONE DI S. CARLO BORROMEO DEI 63 SACERDOTI

1612 - Templum iam inde a prima origine **B. M. Virgini de Monte Carmelo** sacrum quod vico ipsi nomen indidit **LXIII sacerdotum** secularium sodalitas auspice **D. Carolo Borromeo** iam usque ab anno MDCXII alibi erecta cum adnexa domo suo sibi acquisivit aere laxatisque subinde spatiis nullis parcens impensis omni operum nitore exornavit (Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.126).*
- Fu questa eretta nel 1612 e la Compagnia, che allora era composta di 50 fratelli sacerdoti ed altrettanti benefattori laici, si univa nella Chiesa di Santa Maria della Solitaria (ASDN, fol. 7, vol. I, Scritture; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.127).*

c.1641 - **S. M. del Carmine** è una chiesa picciola con un monasterio di donne spagnole convertite sita nel' quartiere de' Spagnoli presso la chiesa di s. Anna fondata da D. Isabella di Mendoza et Alarcona marchesa

della Valle l'anno 1600 con il consenso del cardinale Alfonso Gesualdo arcivescovo di Napoli (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.102).*

3.3.1661 - Si fermò la Compagnia del suddetto oratorio fino al 1661, allorché con istrumento del 3 marzo per Notar Vincenzo Innocenzo (precedente conclusione del 4 ottobre 1660 fol. 4, vol. II conclusioni) comprò da P. Serafino Caparro, procuratore destinato dal P. Generale dei Domenicani, una casa con giardino e piccola **cappella dedicato alla Beata Vergine del Monte del Carmine** da cui prese nome il vicolo in cui era sita. Serviva questa casa di ospizio ai P.P. Domenicani Spagnoli che l'avevano acquistata da Donna Isabella D'Alarcon, fu la medesima valutata dall'Ing. Picchiatti per ducati 1700 oltre il censo di essersi ducati 20.20 per capitale di ducati 404 dovuti al Monastero di San Domenico Maggiore a cui era stato donato da Ettore e Antonio Grimaldi con Istrumento del passato novembre 1656 per Notar Gian Battista Bassi (ASDN, fol. 141, vol. I; fol. 76, vol. IV, Scritture; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.126).*

23.9.1668 - 1668, 23 settembre … A Carlo Pignataro, D. 50 e per lui a Bartolomeo Mori a compimento di ducati 100 atteso li altri l'ha ricevuti per mezzo di nostro banco, e sono a conto di 250, intero prezzo dell'altare di marmi e mischi che detto Bartolomeo s'è obbligato di fare nella chiesa della Venerabile **congregazione del glorioso San Carlo dei 63 Sacerdoti** come da albarano e da disegno firmato di sua mano che da lui si conserva (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.421; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393).*

12.1698-20.9.1700 - Stato della Venerabile **Congregazione di San Carlo Borromeo de 63 sacerdoti** et altri tanti benefattori. In primis detta Venerabile Cong.ne possiede so. a d. arrend.to della R. Zecca di pesi e misure. - L'anno passato cioè da dicembre 1698 et per tutto novembre 1699 ha fruttato ducati 59.2.5. - Da dicembre 1699 et per tutto li 20 settembre 1700 ha fruttato ducati 44.2.6 (ASDN, Visite, Antonio Pignatelli vol. III, fol. 314; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.127).*
- Possiede anco sopra la n.ra Cong.ne tre quarti di case, in questo anno si sono affittati per ducati 107 - più un altro quarto di case con due bassi da dietro la n.ra Cong.ne affittati per ducati 41. - più un'altra casa palatiata consistente in due quarti et uno basso et camera da fuori a la strada sita all'incontro della n.ra Cong.ne, affittata per ducati 100 - più un'altra casa consistente in tre quarti ed una camera sopra l'astrico e due bassi sita sopra la porta piccola di Sant'Anna di Palazzo, questa si è affittata per ducati 60 (ASDN, Visite, Antonio Pignatelli vol. III, fol. 315; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.127).*

2.1.1711 - 2 gennaio 1711 … Alli detti (Superiori ed assistenti della Congregazione di S. Carlo Borromeo de 63 sacerdoti) D. 8 e per loro a Mattia De Falco. Detti sono a compimento di D. 64.2.12 l'ha ricevuti in più volte per detto ordine e detti D. 64.2.12 sono l'intiero prezzo di salme 159 et in peso di calce consegnate alla loro congregazione per il loro nuovo coro alla ragione di D. 18.2.2 la salma in relazione anco la portatura, et per detto pagamento resta intieramente soddisfatto et prevede cosa alcuna di tutta la calce che sino a 20 novembre passato ha dato alla loro congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.132).*

22.5.1711 - 22 maggio 1711 … Alli Superiori ed assistenti della Venerabile **Congregazione di S. Carlo Borromeo de 63 sacerdoti** ed altrittanti benefattori D. Tredece 2.10 e per loro a Pietro Baggio, e sono per tremila seicento cinquanta mattoni consignati alla loro Congregazione per il loro nuovo coro, e molte tecole e canali per le case di detta loro congregazione, e con detto pagamento resta il detto intieramente soddisfatto per ... 4.16 del corrente mese et anno, e non pretende cosa alcuna. E per esso al Regal monastero di S.Pietro Martire (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.132).*

30.6.1711 - 30 giugno 1711 … Alli superiori et Assistenti della venerabile **Congregazione di S. Carlo Borromeo de' 63 sacerdoti** ed altritanti benefattori D. 2.2.12 e per loro a Nicola Pesolo detti sono intiero prezzo di salme 36 di Rapillo consegnate alla loro Congregazione per il pavimento del nuovo loro coro alla ragione di ginna 7 la palma in relatione anco la portatura e con questi pagamenti resta il detto intieramente soddisfatto dalla loro Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.132).*

28.9.1711 - 28 settembre 1711 … Alli detti [Congregazione di S. Carlo Borromeo de 63 sacerdoti] D. 5 e per loro a Bartolomeo Granucci maestro stuccatore, detti sono a compimento di D. 80 atteso l'altri D. 75 l'ha ricevuti cioè D. 50 per mano di Giulio Ristachi e D. 25 l'ha ricevuti da detto Santo Lubello procuratore di loro Congregazione come appare dai suoi bollettini e detti D. 80 sono in conto dello stucco che sta facendo al nuovo coro di loro congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.132).*

23.11.1711 - 23 novembre 1711 … Al Superiore e assistente della **Congregazione di S. Carlo Borromeo** D. 24.2.10 e per loro a Santo Lubello procuratore di loro congregazione e sono in conto di quello che il detto li paga a maestro Bartolomeo Granucci per il nuovo stucco fatto alla loro maggiore Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.132).*

5.12.1711 - 5 dicembre 1711 A Don Santo Lubello D. 50 e per lui a Bartolomeo Granucci scultore quali li paga di suo proprio denaro a' fine di ricuperarseli dall'infrascritta Congregazione e detti sono a compimento di D. 225.4.12, atteso l'altri per detto compimento l'have ricevuti, cioè per la summa di D. Cento - parte d'Essi per mano sua e parte per mano del sig. Giulio Pachini, altri D. 68.2.10 - anco per mano sua de qual gli ne ha fatto ricevuta, e D. 5 da detta Congregazione con polizza notata fede e li restanti di D. Due.2.2 Compimento di D. 225.4.12 sono per tanti, che detto Bartolomeo di sua volontà have rilasciati a suo beneficio, e da lui si rilasciano alla medesima infrascritta Congregazione. E tutti D. 225.4.12 sono per l'intiero pagamento e soddisfatione di tutti li lavori di stucco, intagli, scolture, et altro fatto a tutte spese e fatiche tanto di detto Bartolomeo quanto da altri maestri da esso chiamati e pagati nella venerabile **Congregazione di S. Carlo Borromeo di 63 fratelli sacerdoti** et altrettanti benefattori nel coro nuovo fatto in detta Congregazione; Com'anche per la biancheatura e residi fatti in tutta detta Congregazione servata forma della misura et apprezzo fatto dal Regio Ingegniero Sig. Gio. Batta Naclerio; così d'accordo, che si doverà stare a quello era apprezzato dal detto Ing. Passato senz'avanzo tra la detta Congregazione e il detto Bartolomeo. Col qual pagamento detto Bartolomeo resta per detta Causa e per ogn'altro da esso fatto per servitio della detta Congregazione sino alli 3 del corrente intieramente soddisfatto, nè deve conseguire altro. Per lo che s'intenda per detto Bartolomeo a beneficio di detta Congregazione fatta ampia finale e generale quietanza anche per aquilianam stipulationem, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.133).*

23.12.1711 - 23 dicembre 1711 … Al superiore e assistente della **Congregazione di S. Carlo Borromeo de 63 sacerdoti** D. 8.3 e per loro a mastro Mattia De Falco e sono a compimento di quanto ha da avere dalla loro Congregazione per tutta la calcia consegnata alla loro Congregazione per fare il nuovo loro coro e resta intieramente soddisfatto e non può pretendere più cosa alcuna dalla loro congregazione il tempo passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.133).*

11.10.1712 - 11 ottobre 1712. Al Superiore et Assistenti di **S. Carlo Borromeo dei 63 Sacerdoti** D. 12 e per lui a Santo Lubello Proc.re di detta Congregazione, a comp. di ducati 187, ed in conto di ducati 218, che detto Santo ha pagato e Maestro Bartolomeo Granuccio Stuccatore per saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto al nuovo Coro con biancare tutta la Chiesa et altri residui (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 967, p.252; Rizzo, Ricerca 2018).

1.9.1718 - 1 settembre 1718 ... Al Superiore della **Congregazione di S. Carlo Borromeo** dei 63 Fratelli Sacerdoti et altri Subordinati D. 10 e per loro a Domenico Antonio Vaccaro e sono in conto del prezzo d'una Statua di S. Carlo che si sta fabbricando per uso di loro Congregazione e Chiesa, col patto però che se sta a peso di detto Domenico la direzione di detta Statua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1049, p. 82; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

CHIESA DI S. ANNA DI PALAZZO (detta di S. ANNA VECCHIA dopo il 1815)

17.12.1594 - 1594 à di 17 di xbre sabbato … f. 746 Al m.co Gio: batta d'angelo di matteo d. diece et per lui à fran.co Zaccarella d.o seli pagano à complim.to di d. ottanta atteso li altri cel'ha pagati in più volte in parte dell'opera di stucchо che fa all'oratorio del s.mo Sacram.to di **s.ta Anna di palazzo** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1689; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2018).

16.6.1595 - 1595 à di 16 di giugno Venerdi … f. 921 Alli m.ri di **s.ta Anna di Palazzo** d. deceotto et per loro a m.ro Gioseppe di guatiero d.o seli pagano à conto delli piperni che ha consignati et consegna per la porta grande di d.ta chiesa, à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.861; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 921 A d.ti d. dui et per loro à m.ro Recupito di iacovo d.o seli pagano a conto della lavoratura di piperni che fa per la porta grande di d.ta chiesa a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.861; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1595 - Un documento, datato 12 settembre 1595, attesta la collaborazione del pittore napoletano Giuseppe d'Alfonso con l'intagliatore fiorentino Alessandro Folfi, per una cona dell'Oratorio di Santa Maria della Salvazione a **Sant'Anna di Palazzo**: «nobilis magister Alexander Folfi florentinus Neapoli commorans

faberlignarius [.. .] cum Joannem Baptistam de Angelo de Neapoli oratorij venerabili ecclesiae Sancta Anna supra Regium Palatium presentis [.. .] promette a sue proprie spese fare una cona dentro detta chiesa seu oratorio de Santa Maria dela Salvatione constructa vicino detta ecclesia di **Santa Anna de Palazzo** de ligname secondo il disegno facto per mano de ms. Gioseppe de Alfonso pictore il quale disegno è stato consignato al detto ms. Alexandro, firmato per mano di me predetto notaio lo quale l'hà da tenere in bona custodia, et da poi finita detta opera consignare se deto designo ad esso magnifico Giovanni Battista acciò si possa vedere, et giudicare si la detta cona, et opera sarà facta onmifor.a tanto conforme detto designo quanto con altri pacti nel presente instrumento convenuti: verum che lo detto Alexandro sia tenuto siccome promette fare la cimasa di detta cona non solo conforme al detto designo mà à voluntà di detto Gioseppe pictore: la quale cona promette detto Alexandro farla tutta à sue proprie spese tanto d'intagliatura quanto de squatratura bona benfacta del bono magisterio, et che lo ligname cioè del'ossatura di detta cona, et quatri habbia d'essere de lignami de chiuppo secco, et stascionato acciò non habbia da fare motivo, et spaccare, et lo ligname dell'intagli siano tutti di teglia secco, et stascionato ben facta ben intagliata, et di bona mano, et tanto dal'una parte quanto dal'altra et che detta cona sia facta à due facciate: et sia de palmi sidice incirca alta à fine che lo travo che se ritrova in detto loco fabricato dallo detto travo in sù ci habbia d'essere la cimasa à proportione di detta cona, et la larghezza di detta cona sia conforme della cona, et lo loco, et à giuditio di detto ms. Gioseppe: et cho lo detto intaglio sia facto da bono mastro, et siano tanto le fogline quanto le figure benfacte finite, et non abbuzzate: et caso che detto Alexandro da poi incominciato il detto intaglio non desse sodisfatione ò non fosse opera bona à giuditio di detto ms. Gioseppe, in tale caso sia licito al detto magnifico Giovanni Battista di fare fare detta cona nel modo detto di sopra d'altri maestri, et persone atte à detta opera, et tutto quello se pagherà per tal causa, et factura promette detto Alexandro excomprarlo, et pagarlo de proprij denari ch'ad esso se deve mancare per causa di detta cona et di quelli che forsi se ritroverà havere inburzati esso Alexandro et che infrascritta un anno da poi facta, et posta detta cona. essa cona, et li quatri non habbiano da spaccare ne fare motivo alcuno, et che detta cona nel modo detto di sopra sia tenuto sicome promette detto Alexandro farla, et consignarla armata sopra l'altare finita, et benfacta à laude, et juditio d'experti intagli, et à giuditio del detto Gioseppe in fra mesi sei d'hoggi avante numerandi, et non facendola per detto tempo sia licito à detto magnifico Giovanni Battista farla fare d'altri maestri à tutti danni spese [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 17, f.410v-412r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

26.2.1596 - 1596 a di 26 di febraro lunedi … f. 415 A Gio: batta d'angelo di matteo d. quattro et per lui à m.ro Aless.ro folfi d.ro seli pagano à comp.to di d. quarantotto, atteso li altri l'ha ric.ti parte per pol.e di banco et parte con.ti et sono in parte del legname d'una cona li fa in l'oratorio di **s.ta Anna di palazzo**, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.279; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1596 - 1596 a di 10 di Giugno lunedi ... f. 69 A Cristofaro d'obregon Ger.mo francolino et n.re Gio: Batta desiato d. diece et per loro come her.e curatori et testamen.rii del q.o Pietro de Selvas a Giulio del'oca pittore d.ro seli pagano à comp.to di d. cento et diece per l'integro prezzo et fattura della cona ligname et inoratura fatta per la cappella del d.o q.o pietro sita nella chiesa di **s.ta Anna di palazzo** qual cona già è stata consignata a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 12, p.807; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Grossi-Guida, Revisione 2021).

11.1.1597 - 1597 A 11 de Gennaro sabato … f. 279 A bartolomeo lopes d. venticinque et per lui à gio: Dom.co d'aijello indoratore dissero seli pag.o in parte del prezzo della indoratura della cona che fa nella capp.a della confrateria de **s.ta anna di palazzo** com'appare per cautele per m.o de N. gio: fran.co fasano de nap. in curia de N. gio: b.a desiato a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.43; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1597 - 1597 A di 17 de giugno Martedi f. 732 A gio: batta d'angelo de matteo d. quindeci, e per lui ad oratio gaudioso et recupito de jacono, dissero celi paga come m.ro e gover.re dell'ecc.a de **S. Anna sopra il regio palazo** a comp.o del prezo e manifattura d'una porta de piperno grande per ser.o di d.a ecc.a per essi fatta e complita, atteso li restanti l'hà recevuti in più partite et volte de contanti e per banco, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.675; Pinto, Ricerca 2019).

19.2.1599 - 1599 A 19 di febraro Venardi … f. 98 A Pietro de Rivas e anna di martos d. diece e per loro à gio: lorenzo ferrarese fab.re d.o sono in conto della fab.ca fatta et che haverà da fare in loro casa, à soluda di **Sant'anna di palazo**, per reparac.e et augumento di detta loro casa, censuatali per il mon.o de San Lorenzo della padule, Et per lui ad and.a della trinita per altretanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.224; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1599 - 1599 Adi 3 d'aprile Sabato … f. 688 A pietro de rivas et anna di martos d. otto tt. tre et gr. undici e per loro à gio lorenzo ferrarese d.o à comp.to de d. quarantadue tt. 3.12 che li altri li à rec.ti per questo banco, et sono a comp.to de tutta l'opera che have fatto in loro case sincome per misura fatta per m.o de alf.o Jovene d. 8.3.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.395; Pinto, Ricerca 2021).

1603 - Pochi sono i quadri dipinti ad olio da Belisario ... E pure ad olio riusciva un valentuomo; come si può scorgere dal quadro della Cappella del Sagramento nella Parrocchial Chiesa di **S. Anna di Palazzo**, ove egli figurò la Ss. Triade, con numerosa gloria d'Angioli, e nel basso S. Gio: Battista, e S. Francesco d'Assisi, e questa fu una delle prime opere ch'egli esponesse al pubblico, in cui riconoscesi nelle varie mosse degli Angioli la maniera della famosa scuola dal Tintoretto; Dalla quale egli tratto tratto si allontanò col dipingere a fresco di sua propria maniera (De Dominici, Vite …, II 1743 p.313).*
- La *Sacra Famiglia* di **Sant'Anna di Palazzo**, recentemente restaurata, è ricordata da De Dominici … Chiarini (1856-60, p.1564) e Galante (1872, p.370) come opera di Andrea Sabatini, dal Rolf (1910, pp. 85-86; ma anche Galente 1985, p.254 nota 155) a un seguace di Vasari; mi sembra invece databile verso il 1603, nel momento di massima collusione fra Corenzio e Rodriguez (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.242).*

5.5.1615 - 1615 a 5 Mag.o Martedi … f. 944 A Gioseppe Vespola d. dieci E per lui a m.ro Gioe Giordano fabricatore d.e in conto di calce pietre, e mastrie d'una fossa, altare, et Astrachi et altre cose necessarie haverà da fare nela Cappella de S.to lorenzo de jure patronati de fran.co Ruggio lasciata dal q.o febritio de novelli dela Città di Caglie, costruenda dentro la parrocchiale Chiesa di **Sant'Anna de palazzo** quale fabrica … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

13.5.1615 - 1615 a 13 Mag.o Mercordi … f. 944 A D. Gioseppe Vespolo d. dui tt. 2.10 E per lui a Gioseppe Montefuscolo Peperniero d.e sono per uno coverchio di sepoltura di Pietre di Sorrento ha fatto nella Cappella di s.to lorenzo del q.o fabritio Novelli dentro **S.to Anna de Palazzo** a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

7.7.1615 - 1615 a 7 luglio Martedi … f. 944 A D. Gioseppe Vespolo d. dieci E per lui a fran.co Mugnoz pittore a comp.to de d. 20 in conto dela Cona de Santo lorenzo pinta nela Cappella del q.o fabritio novelli dentro la parrocchiale Chiesa de **S.ta anna de palazzo** E per lui a Diego de Martino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.61; Pinto, Revisione 2024).
- Un certo interesse potrebbe rivestire l'atto del 1615 che ci attesta l'attività di un Francesco Mugnoz, forse spagnolo, autore di una pala con S. Lorenzo, ancora recuperabile se, sopravvissuta al tempo, fosse poi riuscita a resistere anche ai saccheggi ed all'inutile demolizione effettuata nel primo dopoguerra, della chiesa di **S. Anna di Palazzo** per cui era stata dipinta (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.61).*

14.7.1615 - 1615 a 14 luglio Martedi … f. 944 A D. Scipione Vespolo d. sei, E per lui ad Hettorre Gattola indoratore in conto de d. 12 per il prezzo dela Cornice, Scabello, e Carta di Gloria haverà da indorare nela Cona di S.to lorenzo del q.o fabritio novelli dentro **Sant'anna de palazzo** quale haverà da indorare fra giorni quindeci, che sia ben fatta a Giuditio d'esperti, e non facendola fra detto termine la possa fare fare da altri a sue spese danni et interessi d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio Sabato … f. 1858 A D. Gioseppe Vespolo d. dieci, E per lui a fran.co Mugnoz pittore a comp.to de d. 30 per il prezzo dela pittura dela Cona de S.to lorenzo ha pintato nela Cappella del q.o fabritio de novelli, construtta dentro la parrocchiale chiesa di **S.ta anna de palazzo**, E per lui a Diego de Martino per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

16.. - I capolavori del Ribera (1591-1652) in Napoli sono … nella Maddalena di **S. Anna di Palazzo** in Napoli il Cristo in Croce con la Maddalena (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

6.7.1627 - 1627, 6 luglio ... Al notaro Ottavio Bonocore duc. 20 e per esso ad Andrea Merliani in conto del prezzo dell'opera del stucco e riggiole che detto Andrea ha promesso fare nella cappella dell'Assunta dentro la parrocchiale chiesa di **S. Anna sopra il Real Palazzo** di detti eredi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 162, fol. 21; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

27.6.1628 - 1628, 27 giugno ... Al notar Francesco Antonio Stinca scudi 6 e per esso ad Andrea Merliani de Lugano stuccatore … a compimento di duc. 85 per il prezzo dell'intiera opera di stucco fatta per la cappella del quondam Francesco Antonio Buonocore sita nella chiesa parrocchiale di **S. Anna sopra il Real Palazzo**

et proprio la seconda quando si entra in detta chiesa a mano destra sotto il titolo dell'Assunzione della Beata Vergine (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 172, fol. 251; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

5.12.1671 - A 5 dicembre 1671 ... D. Giuseppe Pepi paga D.ti 50 a m.ro Gio. Camillo Rauzzino a comp.to di D.ti 87 per tanti lavori doverà fare in marmo commesso e breccia di Francia all'altare di **S.ta Anna di Palazzo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.224).*

12.7.1691 - A 12 detto, giovedi matina, arrivarono in Napoli quattro monache della città di Torino … per fundare in questa città un monasterio di monache dell'ordine di san Francesco Sales … ed hanno avuto in dono per dett'effetto una casa vicino **Sant'Anna di Palazzo** da don Alonso della Marra, che n'era padrone (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.350).*

22.7.1691 - Il 22, domenica … le reverende monache della Visitazione della Beata Vergine instituite da s. Francesco di Sales, venue qui il 12 di questo mese … aprirono la loro chiesa nella strada di **Sant'Anna di Palazzo** nella casa del signor D. Alfonso della Marra (Bulifon, Giornali .., 1932 p.273).*

5.10.1692 - 5 ottobre 1692 ... A D. Geronimo della Stagna, ducati 30 a Giuseppe Metta maestro intagliatore, a conto di ducati 70 ... intero prezzo del lavoro di una cornice della grandezza che deve essere per servizio ed ornamento del quadro dell'altare maggiore di **Sant'Anna di Palazzo** et questo con li lavori, abbellimenti intagli et cartocci et altro secondo il disegno fatto da Filippo Schor e secondo parerà et stimarà necessario in detta opera il detto Filippo e né altrimenti e né in altro modo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 476; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

11.5.1723 - 11 maggio 1723 ... A Nicola Barbapiccola ducati 440 a Giovan Battista Nauclerio e Christoforo Schor regi ingegneri a conto di ducati 3860, intero prezzo dei lavori nella casa palaziata sita a Napoli di fronte alla Chiesa parrocchiale di **Sant'Anna di Palazzo**, che ancora stanno facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1114, p. 370; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

17.12.1723 - 17 dicembre 1723 ... A Nicola Barbapiccola ducati 50 e per lui a Leonardo Valente maestro piperniero, a compimento di ducati 221.4.8 e sono per tutte le opere di piperno fatte nella sua casa sita dietro **Sant'Anna di Palazzo**, per tutto il 27 settembre 1723 descritta nella relazione appositamente fatta dal magnifico ingegnero Christofaro Schor e con detto pagamento resta completamente soddisfatto esso Valente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 884; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

27.1.1725 - 27 gennaio 1725. Pagamento di ducati 50 a Nobile Tortora capo mastro fabbricatore *a conto della fabrica e grada (…) per la nuova grotta sotto il Palazzo del Monte de Capeci sito a* ***S. Anna di Palazzo*** (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 7310; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.443).*

1.4.1726 - 1 Aprile 1726 … A D. Tommaso Farina d. nove e per esso a D. Giuseppe Salerno Parroco di S. Anna di Palazzo e detti sono di suo proprio denaro per riscoterli da donna Peppa Borco per ordine della quale li paga al medemo Parroco e sono per spese di fatighe fatte da beccamorti fabricatori et altri servitiy necessariy spesi dal medesimo per fare il fosso nella chiesa suddetta Parrocchiale di S. Anna per seppellire il cadavere del fu Monsignore Rocco Vescovo di Cassano suo fratello secondo la nota dateli a cautela e per esso ad Aniello d'Anselmo e sono a compimento di d. ventidue per l'opera fatta nella sua chiesa Parrochiale di **S. Anna di Palazzo** di mettere l'argento con la mistura nel quatro grande e due tonni nella lamia di detta sua Chiesa e nelli due quadri sopra la porta grande, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detta opera e per esso a Nicola Cialvi per altri tanti notata fede a 6 dicembre 1725. (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 791; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.536).*

12.12.1726 - 12 dicembre 1726 A Paolo De Mattei ducati settantacinque e per esso al parroco di **Sant'Anna di Palazzo** don Giuseppe Salerno per la metà de 150 di messe lasciatesi dalla quondam Anna Benvenuti alla ragione di grana 10 l'una per suffragio della sua anima celebrate e fatte celebrare dal detto parroco, atteso l'altri ducati 75 similmente di messe per detto complimento spettano pagarsi da Susanna Cusano, figlia e coherede di detta quondam Anna sin come si conviene nel suo ultimo chiuso in scripsis e sogillato instrumento rogato per notar Nicola Pittimans nel mese di giugno 1725 al quale, con decisione però che detto pagamento si fa da esso in nome e parte di Caterina Cusano, altra sua figlia e coherede di detta quondam Anna e di suo proprio denaro, stante che nell'istromento pagato a esso e detta Catarina rogato per notar Nicola Landri a 22 novembre 1725 restò a peso suo di farne celebrare li sudetti ducati 75 di messe, mentre detta suma in esso istrumento li fu bonificata detta Catarina per altre messe, mentre detta summa in esso istrumento li fu bonificata da Catarina per altre cause come da detto istrumento si vede pero detto

pagamento lo facessimo allora quando ci costerà essersi fatto notamento alla margine cosi del testamento come dal istromento sudetto dal che stassimo a fede di detto notar Pittimans e Landri respettive e non altrimente e con detto pagamento resta detto parroco interamente sodisfatto di detti ducati 75 e s'intenda fatto tanto a boneficio suo come di detta Catarina, suoi eredi e successori, ampia quietanza in ampla forma et anco per aquilanam stipulationem; fa fede detto parroco don Giuseppe Salerno avere fatte celebrare dette messe numero 750 per l'anima di detta quondam Anna; anco fa fede notar Nicola Pittimans come detto pagamento da esso sia notato nella margine di detto testamento in omnibus servata la forma di detta poliza; anco fa fede notar Nicola Landri che dal detto pagamento da esso se ne fa notamento alla margine di detto istrumento rogato per mano sua a 22 novembre 1725 in omnibus servata la forma di detta poliza; e per esso a Giovanni Battista Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 803; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

29.10.1734 - Michele Messina, per le fabbriche fatte nelle case e nella chiesa della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto **S. Anna di Palazzo**", paga duc. 6.2.10 (29 ott.) al maestro fabbr. Giovanni Manna (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

5.7.1735 - Michele Messina, per la sistemazione del portale della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto **S. Anna di Palazzo**", paga … duc. 9.4.10 (5 luglio), a comp. di 28, all'intagliatore Giacomo Ponsiglione, per i lavori da lui fatti "secondo il disegno del regio ing. D. A. Vaccaro" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

6.7-31.10.1735 - Michele Messina, per la sistemazione del portale della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto **S. Anna di Palazzo**", paga duc. 50 (6 luglio, 18 ago., 31 ott.) al piperniere Angelo Cibelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

17-24.12.1735 - Michele Messina, per la sistemazione del portale della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto **S. Anna di Palazzo**", paga … duc. 61.3.10 (17 e 24 dic.) al ferraro Stefano Erra (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

22.1.1743 - 1743 a 22 Gennaro … f. 894 Alli Gov.ri del Monte de Capeci d.ti cento E per essi à Carmine d'Ancora capomastro fabricatore disse esserno à comp.to di d.ti 1200 ed in conto così delle rifazzioni di fabrica dovrà fare nelle case di loro Monte site à **S. Anna di Palazzo**, come in conto della fabrica nuova stà facendo in dette case à tenore de prezzi conv.ti per materiali, e magistero, cioè la fabrica da farsi nel secondo appartam.to come dentro terra à rag.e di carlini vent'uno la canna, l'astrichi intersuoli à car.ni 13 la canna andando li legnami à conto del loro Monte, la tonica à car.ni due la canna, la scarpellatura, ed increspatura à g.na 10 la canna, conche debba essere tutta l'opra di bontà, qualità, e perfezione ad uso di buon maestro, e secondo le regole dell'arte, e con tutte l'altre dichiarazioni clausole spiegate nell'altri precedenti pagam.ti, alli quali se refere att.o l'altri d.ti 1100 l'ha riceuti in più partite per diversi Banchi, e tempi à lui con.ti con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.107; Pinto, Ricerca 2017).

11.2.1743 - 1743 a 11 feb.o f. 1605 Alli Gov.ri del Monte de Capeci d.ti cento E per essi à Carmine d'Amora capo mastro fabricatore disse esserno à comp.to di d.ti 1100 ed in conto della fabrica stà facendo nelle case di d.o loro Monte site à **S. Anna di Palazzo** à tenore de prezzi conv.ti per materiali, e magistero, cioè la fabrica da farsi nel secondo appartamento … att.o l'altri d.ti 1000 l'hà ricevuti in più partite per diversi Banchi, e tempi E per esso à Nicola Luna per alt.i d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.253; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1751 - 2 settembre 1751 … A P. Granzio, D. 20 al Maestro Rigiolaro Giuseppe Massa, in conto del pavimento di Riggiole sta facendo per servizio della **Congregazione di Santa Maria della Salvazione dei Bianchi della Morte** [accosto S. Anna di Palazzo] e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1170, p.159; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

16.10 e 8.11.1751 - 16 ottobre (n. 2) e 8 novembre (n. 2) 1751. Carlo Pagano, Gennaro Destito e Gabriele Rubino, in base ai «biglietti» loro passati dal confratello Giuseppe Genoino, regio ingegnere, pagano al maestro piperniere Salvatore Pagano duc. 65, a compimento di 115, al maestro «ferraro» Pasquale Avallone duc. 25 più 20 e al maestro stuccatore Francesco Serena duc. 20, a compimento di 60, in conto dei lavori da essi fatti nella reale congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte, eretta accanto alla chiesa di **S. Anna di Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

21.2.1752 - 21 febbraio 1752. Carlo Pagano, Gennaro Destito e Gabriele Rubino, «a tenore della misura e relazione fatta» dal regio ing. Giuseppe Genoino, pagano al maestro stuccatore Francesco Serena duc. 24, a compimento di 130.2.2, «intiero importo di tutto lo stucco, fabrica, tonica, ornamenti di stucco, mensoletto, altare ed altro da esso fatto così nella Terra Santa Vecchia e Nuova della loro Congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte, eretta accosto la parrocchiale chiesa di **S. Anna di Palazzo**, come nella sagrestia, e dentro di detta Congregazione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

11.9.1752 - Nella "casa palazziata" di Giulio Maria Torni a **Sant'Anna di Palazzo**, un portale a volta "ornato tutto di piperno forte con impugne e grado avanti" accoglie il visitatore (ASNa, Not. Liborio Capone, sch. 412, prot.15; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125).

26.4.1762 - Conventio inter P. Andhream, et P. Vincentium Presolino et Dominicum Pucci Die vigesima sexta Mensis Aprilis Millesimo Septing.mo sexagesimo Secundo Neap., et proprie in S.C. costit.ti nella n.ra presenza li Sig.ri P. Andrea, e P. Vincenzo Presolino Fratelli … da una parte. E Domenico Pucci Mastro fabricatore … dall'altra parte. Essi Sig.ri P. Andrea e P. Vincenzo … posseggono in questa Città di Nap. una casa Palaziata … sita nel tenimento della Vnle Parochial Chiesa di **S. Anna di Palazzo**, come che sono di bisogno de alcune refezzioni, e migliorazioni [omissis] (ASNa, Not. Gaetano Coppola, sch. 814, prot. 17, cc. 76v-80r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

... - Nicola Tagliacozzi Canale descrive il giardino di **casa Torni** (Labrot, Palazzi …, 1993 p.163).

22.10.1757 - 22 ottobre 1757 … Al parroco D. Francesco Manzi ducati 700 e per lui a Giuseppe De Simone, a comp. di ducati 942… per l'intero importo della casa nuovamente rifatta che possiede della sua parrochiale chiesa di **S. Anna di Palazzo** sita nella strada di Santa Brigida secondo le misure e gli apprezzi del Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1372, p.201; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

18.. - Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Espulsi i Domenicani nel Decennio, il convento fu addetto a stamperia Reale, e la chiesa accolse la cura parrocchiale che era prima in S. Anna di Palazzo, e perciò le venne questo titolo, e quella si disse **S. Anna Vecchia** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*

1958 - … inutile demolizione effettuata nel primo dopoguerra, della chiesa di **S. Anna di Palazzo** (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.61).*
- S. Anna di Palazzo, volgarmente S. Anna Vecchia. * La chiesa è stata demolita nel 1958 in seguito a un crollo e le opere sono divise tra la vicina chiesa del Rosario di Palazzo in Sant'Anna di Palazzo e i depositi del Museo di Capodimonte (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- [155]. La tavola vandalicamente tagliata nel 1958 affinché potesse uscire dalla chiesa e in seguito velinata, si trova nei depositi di Capodimonte. De Dominici (1742-45: III, 536) ricorda che Paolo De Matteis «rifece da capo la tavola ... onde riuscì ottima fuor dell'ordinario»; da ciò che oggi é visibile sembra piuttosto appartenere ad un seguace di Giorgio Vasari (in questo concordiamo con Rolfs 1910: 185-86). Ricordiamo inoltre che D'Addosio (1919: 395) pubblica il documento di pagamento datato 10 giugno 1596 al pittore Giulio Dell'Oca per «la fattura della cona ligname ... nella chiesa di S. Anna di Palazzo» (cfr. anche Pasculli-Ferrara 1983: 231) - (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

CASA PALLAVICINO A S. CATERINA DA SIENA

8.6.1735 - Pietro d'Almazza, "per vari lavori di fabrica fatti nella **casa di Nicola Pallavicino** alla **strada a S. Caterina da Siena**", paga, "secondo la tassa fatta dall'ing. Giustino Lombardo", duc. 34 e grana 4 (8 giugno) al capomastro fabbr. Onofrio Salzano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

MONASTERO S. CATERINA DA SIENA

15.6.1613 - a 15 Giugno [1613] … f. 1373 A Fra' Feliciano di Napoli d. quindici, e per esso a Mastro Marco d'Onofrio tagliamonte di Napoli, quali disse pagarglieli a compimento di d. 41, atteso che l'altri d. 26 d.o Mastro Marco li ricevè manualmente, e d.i d. 41 esserno per pietre fatte nel nuovo Monastero di **S.ta Catarina da Siena**, quali pietre si anno da misurare a canna sopra la fabrica a giudizio d'esperti. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1613 - a 15 Giugno [1613] … f. 1373 A Fra' Feliciano di Napoli d. venti. e per esso a Mastro Gesuele d'Agelo di Napoli mastro fabricatore, quali disse pagarglieli per la fabrica, che dal d.o Mastro Gesuele si dovrà fare nel nuovo Monastero di **S.ta Catarina da Siena**. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 938 A fra feliciano de Nap. d.ti cento e per lui a m.ro Aniello morvillo d.e celi paga per tante tavole jenelle et altre cose necessarie per lo novo Monast.o de **s.ta Catarina de siena** rec.te da lui in più volte d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.7.1613 - 1613 à 13 de luglio Sabbato … f. 1067 A fra feliciano de nap. d.ti trentacinque E per esso a m.ro fonso paduano d.e celi paga per tanta fabrica che d.o m.ro fonso ha da fare al novo Mon.rio di **S.ta Catarina da Siena**, et li detti d. 35 sono a comp.to di d. 55 atteso li altri d. 20 li ha ric.ti per p.sa nel banco di Sto Jac.o d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.860; Pinto, Ricerca 2020).

24.7.1613 - 1613 A 24 di luglio mercordi f. 938 A fra feliciano de nap. d.ti cento e per lui a Gio: Simone polito d.e sono a conto della quantita di calce che detto Gio: Simone ha da consig.re dentro il novo mon.rio che si fa a **S.ta Catarina di Siena** conforme il partito fatto fra lui et d.o Gio: Sim.e et detti d.ti 100 sono a comp.to di d.ti dui cento cinquanta atteso li altri li ha rec.ti dal n.ro banco d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

7.9.1613 - 1613 a 7 Settembre Sabato … f. 453 A fra feliciano di nap. d. vinti cinque E per lui a Mastro fonso paduano d.e seli paga in conto per tanta quantità di fabrica esso e compagni hanno da fare al novo monast.o di **S.ta Cat.a di Siena** d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

7.9.1613 - 1613 a 7 Settembre Sabato … f. 453 A fra feliciano di nap. d. diceotto E per lui a marco d'onofrio tagliamonte d.e seli paga in conto di tutta quantita di pietre che d.o Monast.o ha da tagliare nella di **S. Catarina di Siena** d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 238 A fra feliciano de Nap. d.ti vinti e per lui à m.ro marzo de onofrio tagliamonte per tante quantita de pietre che d.o m.ro ha fatte et ha da fare per ser.o del novo monast.o de **s.ta Catarina de siena** d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 238 A fra feliciano de Nap. d.ti vinti cinque e per lui à m.ro Salvatore paduano fab.re d.e pag.li per tanta quantita de fab.ca che lui con m.ro fonso suo figlio et altri Compagni hanno fatto et hanno da fare al novo monast.o de **s.ta Catarina** d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1614 - 1614 a 10 de Gennaro Venerdi … f. 518 A fra Sempliciano zuppardo d. settanta e per lui à Gio: Simone Polito per ult.o e final pag.to di tutta la quantità della calce che ha dato sino al presente di al novo mon.o di **S.ta Catarina de Siena**, e detti d. 70 seli fussero pagati delli denari Antonino Sebast.o riposti in n.ro banco dalla compra che ha fatto dello cavone a d.o mon.o di **S.ta Catarina de Siena** d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

20.2.1614 - 1614 a 20 di febraro Giovedi … f. 518 A fra feliciano zapparida d. vinti e per lui a m.ro fonzo paduano d.o celi paga per tanta quantita di fabrica che esso e compagni hanno fatta et hanno da fare al nuovo Mon.rio di **Santa Caterina de Siena** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.244; Pinto, Ricerca 2023).

20.2.1614 - 1614 a 20 di febraro Giovedi … f. 518 A fra feliciano zapparida d. dieci e per lui a m.ro Gio: dom.co de luca d.o celi paga per tanta quantita di pietre che esso e compagni hanno tagliate et hanno da tagliare per serv.o del nuovo Mon.rio di **Santa Caterina de Siena** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.244; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1614 - 1614 a 10 8bre … f. 482 A Fra Feliciano di Napoli d. venti E per lui ad Alfonso Paduano fabricatore E con sua firma E sono à complimento di d. 1087 atteso gl'altri l'ha ric.ti parte contanti, e per diversi Banchi, e li soprad.i d. 20 quali sono à complimento ut supra, sono in parte delli d. 400 pagatili ad esso girante per il med.mo n.ro B.co per la Duchessa d'Airola in nome di Fabrizio Arrichiello in conto dell'elemosina dotali di Beatrice, ed Antonia Arrichiello quale si hanno da monacare nel monist.o di **S. Catarina di Siena e Vittoria**, che si fa per esso girante sotto la pedamentina di S. Martino E li soprad.i d. 20 li paga al d.o m.ro Fonzo per mastria della fabrica di d.o monist.o, in piè Pomponio Magalda presta il suo

consenso ad d.o pagamento poliza de 9 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre … f. 482 A Frà Feliciano di Napoli d. cinquanta E per lui a m.ro Fonso Paduano fab.re quali esso girante li paga delli d. 400 pagatili per n.ro Banco dalla Duchessa d'Ajrola in nome di Fabrizio d'Errichiello, in conto dell'elemosina dotale di Beatrice, ed Antonia d'Errichiello, quali si hanno da monacare nel Monist.o di **S. Catarina di Siena**, che si fa per esso girante sotto la Pedamentina di S. Martino, e d.i d. 50 sono in conto della mastria della fabrica per servizio di d.o Monist.o. poliza de 21 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.28; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1614 - 1614 a 12 di dec.e Vernardi … f. 1622 A fra feliciano Zuppardi d. sei e per lui ad m.o cesare de nufrio d.e per tante pietre ha tagliate e taglia per ser.o del novo monast. de **S.ta Caterina de Siena** e detti d. 6 sono in conto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

22.1.1615 - 1615 a 22 di Gennaro Giovedi … f. 934 A fra Paulo de bario d. quindeci e per lui a m.ro Natale Jovene quali celi paga in conto delle ferriate che d.o M.ro ha da fare al nuovo Mon.rio di **Santa Caterina da Siena**, **e Vittoria** a Rag.e di d. 22 lo cantaro lavorate e d.o M.ro promette fare d.e ferriate conf.e sono quelle dello Mon.rio delle Monache di Santo And.a, e promette fare d.e ferriate quanto p.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.95; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 934 A fra Paulo de bario d. vinti e per lui a m.ro fonzo paduano quali sono in conto de tanta quantita de fabrica che esso e compagni hanno fatta et hanno da fare al nuovo Mon.rio di **Santa Caterina de Siena e Vittoria** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.102; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 934 A d. Paulo da bario d. quindeci e per lui a m.ro fonzo paduano quali sono in conto de tanta fabrica hanno fatta et hanno da fare al Mon.rio di **Santa Caterina de Siena e Vittoria** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.139; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 934 A fra Paulo de bario d. diece e per lui a Natale Jovene quali celi paga in conto delle ferriate che esso ha da fare per serv.o del Mon.rio di **Santa Caterina de Siena, e Vittoria** e per esso a Gioseppe Jovene suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.147; Pinto, Ricerca 2024).

30.12.1666 - 1667 a 3 Gen.ro e fù a 30 xmbre 1666 … f. 722 Al mon.rio di **S. Cat.a di Siena** d. quattro tt. 3.10 e per lui polisa di frà Matteo Pansa proc.re a m.ro Ant.o Palmiero d.e per conto della fabrica fatta, et facienda nel mon.rio di **S. Cat.a di Siena** d. 4.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 722 Al d.o d. tre tt. 1 et per lui polisa di frà Matteo Pansa proc.re a m.ro Ant.o Mancuso d.e per conto delle pietre consig.te, et consis.de per la fabrica del d.o mon.rio d. 3.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1667 - 1667 a 10 Gen.ro … f. 722 Al mon.ro di **S. Cat.a di Siena** d. tredici et per lui polisa di fra Matteo Pansa proc.re ad Ant.o Palmiero per conto della fabrica fatta, et facienda in d.o mon.rio d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1667 - 1667 a 22 Gen.ro … f. 722 Al mon.rio di **S. Cat.a di Siena** d. otto Et per lui polisa di fra Matteo Pansa proc.re ad Ant.o mancuso tagliam.te a conto delle pietre consig.te e consignande al d.o mon.rio d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 953 Al Monas.rio di **S. Cat.na di Siena** d. diece otto tt. 1.10 e per lui polisa di fra Matto Pansa à m.ro Ant.o Palmiero fabricatore sono per conto della fabrica fatta e facienda in d.o Monas.o d. 18.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

14.8.1680 - 1680 a 14 Agosto ... f. 717 Al Monasterio de **Santa Caterina de Siena** d. ventidue e per esso polisa de sor Maria Caterina de Santo Stefano Priora à m.ro Tonno Palmiero fab.re, e sono in conto dell'opera fatta, e facienda in detto loro Monasterio, e sono delli d. 2000 cond.ti in fabrica, in piè con la f.a de D. Oratio Maldacea, et di d.o Ant.o Palmiero d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

14.8.1680 - 1680 a 14 Agosto ... f. 717 Al **Monasterio de Santa Caterina de Siena** d. undici e per esso polisa de sor Maria Caterina de Santo Stefano Priora à m.ro Marcang.o Avallone, e sono per tante giornate di m.ro d'ascia fatte nel loro Monasterio, e sono delli d. 2000 cond.ti in fabrica, in piè d'essa con la f.a de D. Oratio Maldacea, et del d.o Mariangelo Avallone d. 1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.re ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti ducentoventidue, e per esso polisa di Suor Cat.a di S. Stefano Priora à Fran.co Ant.o Menna mercante di ferro, e sono per saldo di tutte le catene di ferro, zeppe, e traversi consignati per la fabrica di d.o Mon.o, disse delli d. 1500 cond.ti in credito di d.o Mon.o, e per lui à Sebastiano Schisano per altritanti in piè con f.a di D. Oratio Maldacea d. 222 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).
- f. 1119 Al d.o d.ti ventotto tt. 1.10 e per esso polisa della med.a Priora, à M.ro Tonno Palmiero fabricatore, disse in conto dell'opra fatta, e facienda in d.o Mon.o, e sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.o in piè con f.a di D. Oratio Maldacea, e per lui à Fran. Ant.o Menna per altritanti, e per lui à Sebastiano Schisano per altritanti d. 20.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).
- f. 1119 Al d.o d.ti dieci tt. 4 e per esso polisa della med.a Priora à M.ro Marc'Ang.o Avallone M.ro d'ascia, e sono per tante giornate fatte in d.o Mon.o, disse delli d. 1500 cond.ti ut s.a in piè con firma di D. Oratio Maltacea, e per lui à Fran Ant.o Menna per altritanti, e per lui à Sebastiano Schisano per altritanti d. 10.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.e ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti novantatrè tt. 4.12 e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora ad Aniello Belotta calciaiolo, disse per tanta calce consegnata per la fabrica di d.o Mon.o per tutti li 17 del cor.te, e resta sodisfatto di tutto il passato, e sono delli d. 1500 cond.ti in credito di d.o Mon.o in piè con firma di D. Oratio Maltacea, e per lui ad Ignatio Polito per altritanti d. 93.4.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.re ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti dodici tt. 1 e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stef.o Priora à M.ro Marc'Ang.o Avallone m.ro d'ascia, e sono per tante giornate fatte in d.o Mon.o, e sono delli d. 1500 cond.ti in fab.a in cred.o del d.o Mon.o in piè con f.a di D. Oratio Maltacea, e del d.o M.ro Marc'Ang.o d. 12.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.re ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti quarantasei tt. 4.14 ½ e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora ad Aniello de Nola, e sono per chiantaroli, scive, e chiodi pigliati per serv.o di d.o Mon.o, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.a in cred.o di d.o Mon.o, in piè con f.a di D. Oratio Maldacea, e per lui à Cesare de Fondis per altritanti, e per lui a F. Vitale Bordi in piè con f.a di d.o F. Vitale d. 46.4.14 ½ (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.e ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti cinquanta, e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Tonno Palmiero fab.re, e sono in conto dell'opra fatta, e facienda in d.o Mon.o, e sono delli d. 1500 cond.ti in fab.ca in credito di d.o Mon.o in piè con f.a di D. Oratio Maltacea, et anco vi è f.a del d.o M.ro Tonno d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

28.9.1680 - 1680 a 28 Sett.e ... f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. undeci.1, e con polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora a m.ro Marc'Ang.o Avallone m.ro d'ascia et esser.o per tante giornate fatte in d.o mon.rio, d.e delli d. 1500 cond.ti in fabrica, con f.a del d.o Marc'Ang.o, et anco con f.a di D. Oratio Maldacea d. 11.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).
- f. 1119 Al detto d. trent'uno.1, e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora a m.ro Tonno Palmiero fabricatore, e sono in conto del opera fatta, et facienda in d.o mon.rio, d.e delli d. 1500 cond.ti in fabrica con f.a del d.o Tonno Palmiero, et anco con f.a di D. Oratio Maldacea d. 31.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

5.10.1680 - 1680 a 5 Ott.re ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti cinquanta e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stef.o Priora à M.ro Marc'Ang.o Avallone, in conto de n. 400 tavole de castagno pigliate per serv.o della fabrica di d.o Mon.o, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.a in credito di d.o Mon.o in piè con f.a di d.o M.ro Marc'Ang.o e firma di D. Oratio Maltacea d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

5.10.1680 - 1680 a 5 Ott.e ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti ventinove tt. 2 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Tonno Palmiero fabricatore, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.ca in credito di d.o Mon.o, e sono in conto dell'opra fatta, e facienda in d.o Mon.o, e per lui à Doin [?] Palmiero suo

figlio per altritanti in piè con firma di D. Oratio Maltacea d. 29.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

16.10.1680 - 1680 a 16 8bre … f. 1119 Al Mon.o de **S. Catarina de Siena** d. ventiquattro tt. 4, e per esso polisa di Suor maria Catarina di S. Stefano Priora à Tonno gargiullo Mautonaro disse delli d. 1500 cond.ti in fabrica, e disse pagarceli per tufoli à mano d'Acqua mattoni soli di forni et altro appartenente à d.a Arte, e resta saldato sino li 14 8bre 1680 con firma d'Ant.o Gargiulo in piè vi è la firma di D. Oratio Maldacea d. 24.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Pinto, Ricerca 2012).

17.10.1680 - 1680 a 17 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. trent'uno tt. 3.15 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a de Siena [sic] Priora à m.ro Tonno Palmiero fabricatore sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito del d.o Mon.rio, e sono in conto del opera fatta, e facienda in d.o Mon.rio in piè vi è la f.a di d.o Ant.o Palmiero, et del Can.co D. Oratio Maldacea V.o d. 31.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

21.10.1680 - 1680 a 21 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. dodici tt. 2 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à Marc'Angelo Avallone m.ro d'Ascia, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e sono per tante giornate fatte in d.o Mon.rio e per lui ad Ant.o Avallone per altritanti in piè vi è la firma del Can.co D. Oratio Maldacea d. 12.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

21.10.1680 - 1680 a 21 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. ventidue t. 1 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Tonno Palmiero fabricatore, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e d.i sono in conto del opera fatta, e facienda in d.o Mon.rio e per lui à Dom.co Palmieri per altritanti in piè con f.a del Can.co D. Oratio Maldacea d. 22.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

21.10.1680 - 1680 a 21 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. otto tt. 4 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à Marc'Angelo Avallone m.ro d'Ascia, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e sono per tante giornate fatte in d.o Mon.rio e per lui ad Ant.o Avallone per altritanti in piè vi è la firma del Can.co D. Oratio Maldacea d. 8.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. ventidue t. 1 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Tonno Palmiero fabricatore, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e d.i sono in conto del opera fatta, e facienda in d.o Mon.rio e per lui à Dom.co Palmieri per altritanti in piè con f.a del Can.co D. Oratio Maldacea d. 22.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre … f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. quattordici tt. 3 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à Marc'Angelo Avallone m.ro d'Ascia, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e sono per tante giornate fatte in d.o Mon.rio e per lui ad Ant.o Avallone per altritanti in piè vi è la firma del Can.co D. Oratio Maldacea d. 14.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

31.10.1680 - 1680 a 31 Ott.re … f. 1119 Al Monasterio de **Santa Caterina de Siena** d. sette tt. 3, e per esso polisa de Suor Maria Caterina de Santo Stefano Priora à m.ro Marcangelo Avallone m.ro d'ascia per tante giornate fatte in d.o Monasterio sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica con la f.a del Can.co Maldacea, e di d.o Marcangelo Avallone d. 7.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

31.10.1680 - 1680 a 31 Ott.re … f. 1119 Al Monasterio de **Santa Cat.a de Siena** d. quattordici tt. 4, e per esso p.sa de Suor Maria Cat.a de S. Stefano Priora à m.ro Tonno Palmiero in conto dell'opera fatta e facienda, et essi delli d. 1500 cond.ti in fabrica con la f.a in piè del Can.co Maldacea, e del d.o Antonio Palmiero d. 14.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

8.11.1680 - 1680 a 8 Nov.e … f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti dodici e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Marc'Ang.o Avallone, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.a in credito di d.o Mon.o, e sono per tante giornate fatte in d.o Mon.o in piè con f.a di D. Oratio Maltacea e firma di d.o Marc'Ang.o d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

8.11.1680 - 1680 a 8 Nov.re … f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. vent'uno t. 1.10 e per esso polisa di Sor m.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Tonno Palmiero fabricatore, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e sono in conto del opra fatta, e facienda in d.o Mon.rio in piè con f.a di d.o M.ro Tonno Palmiero e Can.co D. Oratio Maldacea d. 21.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti centotto tt. 1.10 e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Marc'Ang.o Avallone m.ro d'ascia, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.ca in credito di d.o Mon.o, e sono per saldo, et final pagamento de tutti li legnami, cioè tavole, chianche, stanti, jenelle, portatura, e spedizione d'essi legnami per il d.o consegnati per serv.o del d.o Mon.o, et case incluse anco le fatighe del magisterio fatta dal d.o M.ro Marc'Angelo, e suoi lavoranti per tutt'il presente dì così per conti trà loro, et il d.o Avallone fatti visti, et approvati, si che stante il presente pagamento non resta d.o Avallone à conseguire e, né pretendere altro per causa de' d.i legnami, et magisterij, et così all'incontro d.o Mon.o non resta à pretendere cosa alcuna dal d.o Avallone, rimanendono ad invicem generalmente quietati per Aq.m stipulationem in piè con f.a di D. Oratio Maltacea et di Marc'Ang.o d. 108.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e … f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti undici tt. 3 e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Marc'Ang.o Avallone, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.a in credito di d.o Mon.o, e sono per tante giornate fatte in d.o Mon.o in piè con f.a di D. Oratio Maltacea e firma di d.o Marc'Ang.o d. 11.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e … f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti venti e per lui polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à m.ro Ant.o Palmiero fab.re, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.ca, et in conto dell'opra fatta, e facienda in d.o Mon.o in piè con f.a di d.o Ant.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

23.11.1680 - 1680 a 23 Nov.re … f. 1119 Al Monasterio de **Santa Caterina de Siena** d. dodeci e per esso polisa de Sor Maria Cat.a de S. Stefano Priora, à m.ro Marcangelo Avallone m.ro d'ascia per tante giornate fatte in esso, et sono delli denari cond.ti in fabrica, con la f.a in piè di D. Oratio Maldacea, e di detto Marc'angelo Avallone d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. sissanta e per esso polisa di sor M.a di S. Stefano Priora à Mastro Marc'Ang.o avallone, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e sono per il prezzo di tanti travi cons.ti al d.o Mon.rio per lo tetto di d.a nova fabrica in piè con firma di d.o Marc.Ang.o Avallone e del Can.co Oratio Maldacea d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).*

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. dieci e per esso polisa di sor M.a di S. Stefano priora à Marc'Arcangelo avallone m.ro d'ascia e sono per tante giornate fatte in d.o Mon.rio, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio con f.a in piè di d.o Marc.Ang.o Avallone, e del Can.co Oratio Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).*

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. ventitre t. 1 e per esso polisa di sor M.a Cat.a di S. Stefano priora à M. Tonno Palmiero fabricatore sono delli d. 1500 in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, e d.i sono in conto dell'opera fatta, e facienda in d.o Mon.rio in piè con f.a di Tonno Palmiero, e del Can.co Oratio Maldacea d. 23.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).*

5.12.1680 - 1680 a 5 X.bre ... f. 1119 Al Mon.rio di **S. Catarina de Siena** d. dodeci, e per lui polisa di Suor Maria Catarina di S. Stefano Priora a m.ro Marc'Ang.o Avallone m.ro d'ascia, et esser.o per tante giornate fatte in detto mon.rio et esserno delli d. 1500 cond.ti in fabrica a credito del d.o Mon.rio, con f.a del d.o m.ro Marc'Ang.o Avallone d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

12.12.1680 - 1680 a 12 Xbre … f. 1119 Al Mon.rio di **S. Cat.a de Siena** d. nove t. 1.10 e per esso polisa di Sor M.a Cat.a di S. Stefano Priora à M.ro Tonno Palmiero fabricatore, sono delli d. 1500 cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, e sono in conto del opra fatta, e facienda in d.o Mon.rio in piè con f.a di d.o M.ro Tonno, e del Can.co D. Oratio Maldacea d. 9.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

20.12.1680 - 1680 a 20 X.bre ... f. 1119 Al Mon.rio di **S. Catarina de Siena** d. diecisette tt. 3, e per lui polisa di Suor Maria Catarina di S. Stefano Priora a m.ro Marc'Ang.o Avallone m.ro d'ascia, et esser.o per tante

giornate fatte in detto mon.rio et esserno delli d. 1500 cond.ti in fabrica a credito del d.o Mon.rio, con f.a del d.o m.ro Marc'Ang.o Avallone d. 17.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

20.12.1680 - 1680 a 20 Dec.e ... f. 1119 Al Mon.o di **S. Cat.a de Siena** d.ti dieciotto tt. 2.16 e per esso polisa di Suor M.a Cat.a di S. Stefano Priora ad Aniello Bellotta calciaiuolo, disse delli d. 1500 cond.ti in fab.ca, e sono per saldo, et final pagamento di tutta la calce mandata al d.o Mon.o, et sue case per tutt'hoggi, dando per rotti, e cassi tutti li bollettini, che forse potessero apparire sino à d.o dì d'hoggi in piè con f.a del V.o D. Oratio Maltacea, e per lui ad Ignatio Polito per altritanti d. 18.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

23.12.1680 - 1680 a 23 Xbre … f. 1119 Al Mon.o de **S. Catarina di Siena** d. venticinque e per esso p.sa di Suor maria Catarina di S. Stefano Priora à m.ro Nicola Attanasio m.ro d'Ascia, disse esserno per giornate fatte, e sta facendo in d.o mon.o con f.a del Can.co Maldacea in piè vi è la firma del d.o m.ro Nicola d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Pinto, Ricerca 2012).

6.9.1681 - 1681 a 6 Sett.e … f. 1061 Al mon.rio di **s. Cat.a di siena** d. trent'otto tt. 1.10, e per la polisa di sor Maria Cat.a di S. Stefano Priora, e d. oratio Maldacea Vic.o à m.ro Tonno Palmiero fabricatore, in conto dell'opera fatta, e facienda in d.o mon.rio dissero delli d. 1500 cond.ti in testa del d.o mon.rio In piè con firma d. … Polverino d. 8.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

26.9.1681 - 1681 a 26 7bre … f. 1061 Al Mon.ro di **S. Catarina de Siena** d. dieci e per esso polisa di suor M.a Catarina di S. Stefano Priora a Silvestro de fincone disse per tanto legname venduto, e consignato a d.o Mon.ro … d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

26.2.1684 - 26 febbraio 1684 … A Gaetano Cacciuttolo duc. cinque, et per lui a Domenico de Nardo mastro intagliatore a comp.to di duc. 15 ... in conto d'un reliquiario per servitio del Monasterio di **S. Caterina di Siena**; et consegnarglielo finito di tutto punto, per tutto li 15 di marzo entrante del 1684, convenuto così tra esso, et d.o mastro Domenico et del prezzo d'esso ne debbiano stare ambidue a quello stabilirà il P. Scipione Cacciuttolo della Compagnia di Giesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 639, p. 256; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

26.2.1684 - 1684 a 26 Feb.o ... f. 1588 A frà Tomase Gallotti d. dieci e per esso ad And.a Malinconico disse sono a complim.to di d. cento cinquanta, atteso l'altri d. 140 l'ha ric.ti parte in fedi di credito, e parte in contanti con li quali resta sodisfatto per il quadro di S. Dom.co, cona indorata con l'indoratura delle Gelosie Gradili e pedistalli indorati fatti nella Chiesa di **S.ta Caterina** [da Siena] di Nap.i, come anche è stato sodisfatto dell'altro quadro del S. Rosario con la cona, gradini e piedistalli indorati ancho fatti in d.a Chiesa siche non possa pretendere cosa alcuna da d.o mon.rio per ogni cosa da esso fatta perche è stato totalm.te sodisfatto e per esso a Giuliano lettiero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.143; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.382; Pinto, Revisione 2024).

7.4.1684 - 7 aprile 1684 … Al P. frà Matteo Panza duc. venti, et per lui a Silvestro d'Aiello in conto della cornice doverà indorare di stucco, nel Monasterio di **S. Caterina di Siena** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 639, p. 413; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

18.5.1684 - A 18 maggio 1684. Il P.M. Fra Thomase Gallotti paga D.ti 60 a m.ro Domenico di Nardo a comp.to di D.ti 185 et in conto di D.ti 200 per il Reliquiario finito che l'haverà da consignare una con le statue et ogni altra cosa necessaria per compirlo al suo Monistero di **S.ta Caterina da Siena** delle Monache di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.115).*

24.10.1684 - 24 ottobre 1684 … A Suor Maria Augusta Teresa, Priora, Ducati 50 a Simone Mano maestro stuccatore, a compimento di ducati 365 per la maestria e l'opera di stucco fatta e facienda nella chiesa di **Santa Caterina da Siena** così giudicata dall'Ingegner Giovan Domenico Vinaccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644, p.492; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

2.12.1684 - 2 dicembre 1684 … A Suor Maria Angela Teresa Priora duc. venti e per lei a Baldassarro Farina a compimento de duc. 30, atteso l'altri duc. dieci l'ha ricevuti contanti, et a conto de duc. 70, per li quali c'è convenuto di fare tutte le pitture necessarie, et detteli a bocca dall'Ingegniero Domenico Vinaccia, nella Chiesa di **Santa Caterina de Siena** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644, p.525; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

19.12.1684 - 19 dicembre 1684 … A Padre maestro fra Tomase Gallotti duc. sedici e per esso a Lorenzo Vaccaro, e sono a comp.to di duc. 174 ... e resta sodisfatto per tutte l'opere di scultura di stucco fatte nella Chiesa di **S. Caterina da Siena** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 444, p. 775; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

22.12.1684 - 22 dicembre 1684 … A fra Tomase Gallotti duc. venti e per lui a Lorenzo Vaccaro e comp.to di duc. 150 ... per tutte le statue fatte e faciende di Stucco nella Chiesa di **S. Caterina da Siena** di Napoli ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 445, p. 748; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*
- 22 dicembre 1684 ... A fra' Domenico Gallotti ducati 20 a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 150 ... a conto di 170 ducati, per tutte le statue fatte e faciende nella Chiesa di **Santa Caterina da Siena** di Napoli, atteso li altri 20 se li pagheranno quando sarà finita l'opera e sarà giudicata dall'architetto Giovan Domenico Vinaccia che sarà finità bene e per esso ad Antonio Di Segna (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

22.8.1685 - 22 agosto 1685 … Al Monastero della Sanità duc. quindici, et per girata di fra Vincenzio Ferrero procuratore al P. fra Matteo Panza per alt.ti; et per lui a Lorenzo Vaccaro a comp.to di duc. 20 et sono in conto di due quadri di stucco che dovrà fare nella Chiesa del monasterio di **S.ta Caterina de Siena** con dichiaratione che il prezzo dovrà a stare a quello dirà Donato Mafra e Gio. Domenico Vinaccia ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 833; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

1705 - 1705? Napoli - Chiesa di **S. Caterina da Siena**. Navata, quarta cappella del lato di sinistra; pavimento composto da cellula quadripartita (mattonelle cm 12 ½) con disegno d'ispirazione secentesca con evidente ricerca ambientale della coltre maiolicata, a tappeto, allo spazio a disposizione. L'ornato, con prevalenza di filettature in blu e con piccoli tocchi in giallo, verde e manganese, appare ripreso da un dettaglio della decorazione parietale (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

8.8.1725 - [Carlo delli Franci] … Nel 1725 era impegnato alla manifattura dell'altare maggiore nella chiesa napoletana di **S. Caterina da Siena**, su commissione di fra' Venturino Masulli, per la quale ricevette una caparra di 430 ducati (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*
- ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1531, 8 ag. 1725 o Banco del Salvatore, g.m. 780, 8 ag. 1725, p. 22;

1.4.1733 - 1733 p.mo Ap.le f. 3173 Al Monas.ro de **S.ta Cat.a de Siena** d. quaranta, delli d. 1500 sist.no in n.ro B.co in credito di d.to Monas.ro perv.ti da Dom.co Sarri cond.ti; E per p.sa del P. Vincenzo Mendozza Sind.o à Nicola Palmiero Capo m.ro fab.re in conto delle fabriche, che stà facendo per il d.o Monas.ro; E per esso à fra Liberato Pigliasco per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1154; Di Furia, Ricerca 2011; Pinto, Trascrizione 2023).

14.10.1760 - 14 ottobre 1760 ... Al **Monastero di Santa Caterina da Siena** delle Monache D. 268 a conferma di Suor Maria Michele Osias, Priore, ad Ignazio Chiaiese Maestro Rigiolaro per lo prezzo e poniture in opera dei quadrelli seu Riggiole spetenate con Freggio e Rosone nel mezzo impetenato, e colorita con vari fogliami ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.213; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

25.6.1765 - 25 giugno 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a don Fedele Fischetti D. 50, quali sono a conto delle dipinture de quadri che dovrà fare per le cappelle di nostra chiesa, della grandezza, immagini di Santi ed ogni altro stabilito e convenuto in un foglio dal medesimo presentato alla signora Madre priora del nostro Monastero, al quale in tutto s'abbia relatione; qual pagamento si fa d'ordine di detta reverenda madre priora. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

1.7.1765 - 11 luglio 1776. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico Antonio di Lucca ... E tutti detti D. 4000 sono in soddisfazione dell'intero importo e valore di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nella chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima a tenore dell'istrumento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli del primo luglio 1765 e giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Pasquale Manzo, revista e tassata per detta somma dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. F.to la priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

12.7.1765 - 12 luglio 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a Gaetano Polverino, mastro ottonaro, D. 15, quali sono a compimento di ducati 30, atteso l'altri l'ha ricevuti nel mese di giugno. E tutti sono in conto del prezzo delle grate di ottone che sta facendo per il comunichino e confessionili nuovi di nostra chiesa per

causa dell'ampliazione e modernazione della medesima, giusta il certificato del regio ingegnere Pasquale Manzo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

13.7.1765 - 13 luglio 1765. Banco dello Spirito Santo pagate ad Antonio de Lucca D. 300, quali sono per caparra di tutti li lavori di marmo dal medesimo convenuti farsi della chiesa del nostro Monastero per tutto il venturo mese di luglio dell'entrante 1766, del modo e maniera descritti nell'istrumento il primo del mese di luglio per mano di notar Michele Ruvo di Napoli. Quali lavori di marmo dovranno essere a soddisfazione delle signore monache del Monastero e si debbono valutare e pagare per quelli patti descritti in detto istrumento e se ne debba stare alla direzione del magnifico ingegnere del loro Monastero Pasquale Manzo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

18.7.1765 - 18 luglio 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a Baldassarre Amedrano D. 110,60, quali sono in soddisfazione del prezzo di legnami venduti per la travatura occorsa in fare il soprastico della chiesa del nostro Monastero a causa dell'ampliazione e modernazione della medesima a tenore della nota formata e tassata dal regio ingegnere Pascale Manzo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

22.8.1765 - 22 agosto 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a Giuseppe Tomas, mastro falegname, D. 40, quali sono a compimento di D. 110, atteso gli altri ducati 70 l'ha ricevuti in altre polise. E tutti sono per saldo delli lavori di legname dal medesimo fatti per l'ampliazione e modernazione di nostra chiesa, come distintamente stanno spiegati nella misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Pascale Manzo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

6.9.1765 - 6 settembre 1765. Banco dello Spirito Santo pagate al mastro stuccatore Michele Iovine D. 30, quali sono per caparra ed in conto delli lavori di stucco, che il medesimo ha promesso e si è obbligato fare nella Chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima, il tutto a tenore delli patti e convenzioni contenute nell'istrumento rogato per notar Michele Ruvo di Napoli a 24 del corrente mese d'agosto. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

9.12.1765 - 9 dicembre 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a don Fedele Fischetti D. 50 a compimento di D. 100. E tutti sono a conto dell'opera delle dipinture, che sta facendo così ad oglio come a fresco, tanto per li quadri delle cappelle, quanto della suffitta della lamia e tribuna di nostra chiesa, giusta lo stabilito e convenuta in due fogli dal medesimo esibiti alla signora madre priora del nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

23.12.1765 - 23 dicembre 1765. Banco dello Spirito Santo pagate al regio ingegnere Mario Cioffredo D. 30, quali sono a conto delli disegni da lui fatti all'ordine nostro in tutta la chiesa del nostro Monastero in occasione dell'ampliazione e modernazione della medesima, come anche per li favori compartisce nell'accudire per la buona esecuzione di tali disegni. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

24.3.1766 - 24 marzo 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al regio ingegnere Mario Cioffredi D. 30, quali sono a compimento di D. 60, atteso l'altri D. 30 l'ha ricevuti con altra nostra polizza per detto vostro Banco sotto li 17 dicembre del passato anno 1765. E tutti detti D. 60 sono a conto deli disegni da lui fatti di ordine nostro in tutta la Chiesa del nostro Monastero in occasione dell'ampliazione e modernazione della medesima, come anche per li favori che compartisce nell'accudire per la buona esecuzione di tali disegni, qual pagamento si fa d'ordine della suora madre priora. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

5.4.1766 - 5 aprile 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Fedele Fischetti D. 100, quali sono a compimento di D. 200, atteso gli altri D. 100 l'ha ricevuti con due altre polizze di vostro Banco a tutto li 2 dicembre del passato anno 1765. E tutti detti D. 200 sono a conto dell'opera delle dipinture, che sta facendo così ad oglio, come a fresco tanto per li quadri delle cappelle, quanto della soffitta della lamia, e tribuna di nostra Chiesa, giusta lo stabilito e convenuto in due fogli dal medesimo esibiti alla suora madre

Priora del nostro Monastero alli quali in tutto s'abbia relazione. Qual pagamento si fa d'ordine di detta reverenda suora madre Priora. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

22.5.1766 - 22 maggio 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Fedele Fischetti D. 60, quali sono a compimento di D. 260, atteso gli altri D. 200 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco a tutto li 11 marzo prossimo passato del corrente anno. E tutti detti D. 260 sono a conto dell'opera delle dipinture che sta facendo così ad oglio, come a fresco tanto per li quadri delle cappelle, quanto per la suffitta della lamia e tribuna di nostra Chiesa in occasione dell'ampliazione e modernazione della medesima, giusta lo stabilito e convenuto in due fagli dal medesimo esibiti, qual pagamento di fa d'ordine della reverenda madre priora. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

17.9.1766 - 17 settembre 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Fedele Fischetti D. 100, quali sono a compimento di D. 360, atteso li altri D. 260 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco a tutto il 21 maggio prossimo passato. E tutti sono a conto dell'opera delle dipinture che sta facendo così ad oglio, come a fresco tanto per li quadri delle cappelle, quanto della suffitta della lamia e tribuna della chiesa del nostro Monastero in occasione dell'ampliazione e modernizzazione della medesima, giusta lo stabilito e convenuto in due fogli dal medesimo esibiti, qual pagamento si fa d'ordine della suora madre priora. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.193).*

18.9.1766 - 18 settembre 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Gaetano Salomone, scultore di marmi, D. 60, quali sono in soddisfazione del prezzo di due angiolini di stucco dal medesimo fatti sopra li frontespizii della nuova cona della Chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima colla direzione del regio architetto don Mario Gioffredo e del pittore don Fedele Fischetti, compreso in detto prezzo tutto il materiale di calce, pietre, stucco, polvere di marmo, e quell'ossatura di ferro bisognevole e resta intieramente sodisfatto. Qual pagamento se li fa in virtù di certificato del detto regio architetto don Mario Cioffredo, che con ordine in piè d'esso dato dalla suora madre priora si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache copiare 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

17.2.1767 - 17 febbraio 1767. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Fedele Fischetti D. 100, quali sono a compimento di D. 460, atteso li altri D. 360 li ha ricevuti dal nostro Monastero in varie volte e tempi a tutto li 11 settembre del passato anno 1766 con altre nostre polizze per detto vostro Banco. E tutti detti D. 460 sono in soddisfazione delle dipinture a fresco dal medesimo fatte, così d'un quadrone lungo palmi 34 in circa e largo palmi 17 in circa in mezzo della nave di nostra Chiesa, rappresentante l'Assuntione di Santa Caterina da Siena nel Paradiso colla SS.ma Trinità in cima, la Beata Vergine, San Domenico, altri Santi dell'ordine Domenicano e coll'accompagnamento dei Patriarchi, Angeli, come delle sei lunette della nave con averci dipinto in ciascuna di esse una delle virtù Teologali e Cardinali, e di due requatrature nel principio e fine di detto quadrone con angeloni e geroglifici di chiaro e scuro alludenti a Santa Caterina, e per ultimo delle cinque lunette nella tribuna, nelle quali sono dipinte il Padre Eterno e li quattro Evangelisti, il tutto a tenore del disegno formatone, e dell'obbligo fattone da detto magnifico don Fedele Fischetti, che si conserva fra le scritture del nostro Monastero nel quale si convenne il prezzo del suddetto quadrone per ducati 200, e le lunette alla ragione di ducati 20 l'una. E col presente pagamento, che si fa d'ordine della suora madre priora, che si conserva in fascicolo, resta detto magnifico Fischetti intieramente sodisfatto. Con dichiarazione che quantunque negli antecedenti pagamenti fattili si sia detto a conto dell'opera delle dipinture, cosa ad oglio, come a fresco tanto per li quadri delle cappelle, quanto della suffitta della lamia e tribuna di detta chiesa. Ad ogni modo col presente pagamento viene detto magnifico Fischetti ad essere saldato per le dipinture fatte a fresco come sopra sta spiegato, per non aver fatto quelle ad oglio per li suddetti quadri delle cappelle, e per conseguenza non resta a conseguire altro dal nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.193).*

9.5.1767 - 9 maggio 1767. Banco dello Spirito Santo pagate al regio architetto magnifico don Mario Cioffredo D. 100, quali sono a compimento di D. 250, atteso gli altri D. 150 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco a tutto li 11 settembre del passano anno 1766. E tutti detti D. 250 sono per saldo, complimento e final pagamento così delli disegni fatti d'ordine della suora madre priora in tutta la chiesa del nostro Monastero in occasione dell'ampliazione e modernazione della medesima, come anche delle fatiche fatte nell'aver accudito per la buona esecuzione di tali disegni, e per ogn'altro fatto per servizio di detta Chiesa. E col presente pagamento si fa d'ordine di detta suora madre priora, che si conserva in fascicolo,

resta detto magnifico don Mario intieramente soddisfatto. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.193).*

6.7.1767 - 6 luglio 1767. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Fedele Fischetti D. 30, sono in sodisfazione della dipintura ad oglio sopra tela con puttini e geroglifici della passione di Nostro Signore fatta nel nicchione della cappella del Crocifisso di nostra Chiesa. Quale cappella si è rifatta in occasione dell'ampliazione e modernazione di detta nostra Chiesa, che si fa di ordine della suora madre priora, che si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.193).*

9.7.1774 - 9 luglio 1774. Magnifici officiali del Banco dello Spirito Santo del denaro esistente in vostro Banco sotto fede di credito in testa del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache ne farete fede di credito di D. 300 in testa di detto venerabile Monastero, conto dell'ampliazione e modernazione del cortile a conto della spesa bisogna per tal opera, giusta l'appuntamento del 12 marzo 1774. F.to Il rationale Domenico Fiordelisi (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

23.8.1774 - 23 agosto 1774. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Ferrara e Giuseppe Stizza, capimastri fabbricatori, D. 300, quali sono a conto dell'opera stan facendo per l'ingrandimento del cortile del nostro Monastero con bassarlo e ponerlo in piano, a qual'effetto deve formare una nuova scalinata per ascendere all'abitazione dei religiosi, che assistono al nostro Monastero, poiché la scala presente colla stanza che sussiegue è sito de comuni in piano terra, e la stanza superiore deve buttarsi per terra, come pure devonsi buttare a terra tanto le mura, che racchiudono il giardinetto di detti religiosi, quanto quelle in testa che racchiudono l'altro cortiletto avanti l'antico forno con trasportarsi più indietro, come ancora per il bassamento del detto cortile devonsi fare le scalinate di piperno tanto avanti l'atrio della chiesa, quanto davanti la Porteria e Porta Carrese, e parimenti tutto il pavimento di piperno, come anche si deve portare in pubblicò aspetto la facciata di detto Monastero ed altro che nel corso dell'opera potrà occorrere per ponere in buona forma detto cortile, giusta la nota formatone da Pasquale Manzo, ingegnere del nostro Monastero, con patto che detti mastri debbano terminare l'opera fra un anno, giusta l'istrumento stipulato per notar Michele Ruvo di Napoli a 26 maggio del corrente anno. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

20.3.1776 - 20 marzo 1776. A Don Fortunato Manelli ducati 100 alli legittimi Heredi del quondam Giuseppe Variale, maestro marmoraro, a compimento di ducati 640, a conto di ducati 1140 intero prezzo di due Cappelle di marmo fatte nel Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle Signore Monache di questa città, una intitolata al SS. Rosario, e l'altra a San Domenico a divozione di Suor Maria Raffaela e Suor Maria Rachele Maresca, Monache professe in detto Monastero secondo la misura e l'apprezzo fattone dal-l'ingegnere Don Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2100; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

17.6.1776 - 17 giugno 1776. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Allegro, mastro ottonaro, D. 52 per il rame cetro, bronzo e chiodetti d'ottone posti nella nuova ruota che si è fatta nel nostro Monastero con manifattura, come per nota Pascale Manzo, nostro ingegnere. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

11.7.1776 - 11 luglio 1776. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico Antonio di Lucca D. 280 e sono a compimento di ducati 4000, atteso li mancanti D. 3720 l'ha ricevuti con altre nostre polizze e con mandati di liberazione per diversi banchi in varie partite e tempi a tutto li 20 luglio 1775. E tutti detti D. 4000 sono in soddisfazione dell'intero importo e valore di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nella chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima a tenore dell'istrumento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli del primo luglio 1765 e giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Pasquale Manzo, revista e tassata per detta somma dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. F.to la priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

8.8.1776 - 1776 a 8 agosto … f. 4034 a S.r M.a Amalia, e S.r M.a Rosa de Giorgio d. cento not.a a 4 luglio 1776 D.ro pag. d. 100 a d. Vinc.o Adamo quali da noi seli pagano per l'infra dicenda causa, cioè avendo risolute noi sott.e di fare due Cappelle di Marmo nella n.ra Chiesa nel n.ro Monis.o di **S. Caterina da Siena** in cui ci ritroviamo monache professe, dapò conven.e tra noi sott.e ed il fù conte Ido D. Ant.o del Medico ed il

sud.o d. Vinc.o d'Adamo mediante pub.o Istrum.to per m.o di n.r Carlo Tufarelli di Napoli a 27 mag.o 1775 nel quali i pred.i Conte D. Ant.o, D. Vinc.o ins.m si obligarono di fare d.e due Cappelle di marmo in conformità dell'altre due che si ritrovano di gia fatte nella stessa chiesa, e con quella struttura ad allustratura descritta, e spiegata nel d.o Istrum.to, ed il tutto servata la forma del med.o ed all'incontro noi sott.e ci obligas.mo pagarli d. 1400 cioè d. 300 nell'atto della stipula del d.o Istrum.to, siccome in quello dichiararono averli da noi ricevuti con polisa not.a fede in testa nostra per lo B.co S. G.mo in data dello stesso giorno 27 mag.o altri d. 100 quando si principiavano a porre in opra d.i marmi, altri d. 300 quando si era compito di porre d.i marmi in ambedue d.e Cappelle, e gl'altri d. 700 alla rag.e di d. 100 l'anno, decorrendi dal giorno che si erano intieram.te posti d.i marmi, e compite all'intutto dette Cappelle, come il tutto più ampiam.te appare dal d.o Istrum.to al quale al presente essendosi principiato a porre d.i marmi, e ritrovandosi morto il d.o Ant.o del medico, il d.o D. Vinc.o d'Adamo ha richiesto noi sott.e, afinche gl'avessimo pagati d.i d. 100 onde da noi se li fa il presente pagam.to a comp.to di d. 400 att.o l'altri d. 300 esso D. Vinc.o, ed il d.o Conte D. Ant.o come sopra l'hanno ricevuti con il qual pagam.to resta sodisf.o di d.i d. 400. Però non farete d.o pag.to se non prima il d.o D. Vinc.o mediante pub.o Istrum.to da stipularsi per mano di N.r Carlo Tufarelli di Napoli si sarà obligato non solo di bonificare la mettà di d.i d. 100 alli leg.mi Eredi del d.o Conte D. Ant.o del medico, ma anche cavarci indenne, ed illeso da qualunque molestia etiam ante damnum pasum, che si potesse a noi inferire da d.i leg.mi Eredi del d.o fù Conte D. Ant.o per la sud.a metà di d.i d. 100 si potrebbe dare a D. Gio; de Giorgio n.ro zio in conformità del d.o Istrum.to come sop.a stip.to nel giorno 27 mag. 1775 da starsene a fede del d.o N.r Carlo Tufarelli, e con Napoli Giugno 1776 s.r M.a Amalia, S.r M.a Rosa de Giorgio fo fede io sott.o N.ro come per il soprad.o D. Vinc.o Adamo si è fatto il soprad.o obligo di bonificare ad indennità in tutto, e per tutto servata forma della d.a polisa e pub.o Istrum.to questo giorno rogato per gl'atti di N.r Carlo Tufarelli di Napoli, gl'atti del quale al presente per me s'amm.no Napoli 10 luglio 1776 N.r Lorenzo Tufarelli di Napoli a Pascale Mastellone f.a Vinc.o Adamo Pascale Mastellone per esso non saper scriv.e per m.o di mess. Agostino Giordano di Napoli d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2012, p.80; de Letteriis, Ricerca 2021).

22.10.1776 - 22 ottobre 1776. Banco dello Spirito Santo pagate a Pasquale Ferraro, capomastro fabbricatore, D. 170 a compimento di D. 500. E tutti sono a conto di tutti i lavori di fabbriche sta facendo per la costruzione della nuova grata per l'Udienza della signora madre priora che sta facendo dentro la clausura del nostro Monastero, sotto la direzione del regio ingegnere Giovanni del Gaizo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

25.10.1776 - 25 ottobre 1776. Banco dello Spirito Santo pagate a Domenico Schisano, mastro ferraro, D. 30. E tutti sono per lavori di ferro per la costruzione della nuova grata per l'udienza della signora madre priora, che sta facendo dentro la clausura del nostro Monastero sotto la direzione del regio ingegnere Giovanni del Gaiso. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

31.10.1776 - 1776 a 31 8bre … f. 4753 A D. Gio: de Giorgio … f. 4753 Al detto d. sessanta n.a 31 8bre V3 Banco pagate d. 60 al Sig. Felice de Simone Mastro ind.e, e detti sono in conto dell'indoratura d'oro fino, che il medemo stà facendo nelli lavori d'intagli, gattoni,e festoni di marmo in due Cappelle nuovam.te vestite di marmi, che sono state fatte a spese delle Sig.a Suor M.a Amalia, e Suor Maria Rosa di Gregorio mie Nipoti nella Ven.bile Chiesa del di loro Mon.ro di **S. Catarina di Siena**, ove sono monache professe, in nome delle quali fò questo pagam.to, e di mio proprio denaro per essermi dalle medeme rimborsate, come apparirà da documenti da formarsene con dichiarazione che si è convenuto col d.o Sig.e Felice, che terminato sarà tutto il lavoro d'indoratura, s'obliga di stare all'apprezzo da formarsene dall'Ing.re D. Ignazio de Nardo renunciando alle leggi di sua Arte, ne cercarne revisione alcuna, e così pagarete, e non altrim.te, con sua firma autentica Napoli 31 8bre 1776. Gio: di Giorgio. al d.o Lettieri per altritanti. Felice de Simone La detta firma è di propria mano di d.o Felice de Simone. Notar Carlo Tufarelli di Napoli d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2026, p.103; de Letteriis, Ricerca 2021).

10.1.1777 - 10 gennaio 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a Giovanni del Gaiso ingegnere ordinario del nostro Monastero D. 50, quali sono a conto di sue estraordinarie fatiche et incomodi che ha risentito nel proseguirsi le fabriche, quali furono cominciate dal suo predecessore e che ora si stanno terminando sotto la sua direzione della nuova grata costruitasi per decoro delle priore di questo pio luogo. E altresì ancora in disegnare da nuovo e dirigere le nuove fabbriche che attualmente si vanno facendo in testa del cortile di detto Monastero per terminarlo. Parimente sono in conto delle misure ed apprezzo che si sta riscontrando delle fabbriche e lavori fatti colla direzione del primo ingegnere nel situarsi la nuova ruota e nell'ingresso di detto cortile. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.195).*

21.6.1777 - 21 giugno 1777. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Vincenzo Diana, pittore figurista, D. 70, quali sono a conto delle pitture sta facendo nelle due stanze del nuovo parlatorio della signora madre priora, per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. Qual pagamento si fa d'ordine della signora madre priora, che si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.195).*

21.8.1777 - 21 agosto 1777. Banco dello Spirito Santo pagate ad Antonio di Lucca, marmoraro, D. 150, quali sono a conto dell'opera de marmi fatta per servizio della nuova grata della signora priora del parlatorio delle signore monache ed altro per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. Luglio 1777. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.195).*

3.10.1777 - 3 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a Vincenzo Grasso, indoratore, D. 40 a compimento di D. 60. E tutti sono a conto dell'indoratura che ha fatto e sta facendo nella nuova camera dell'Udienza della signora madre priora per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.195).*

11.10.1777 - 11 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate al signor Vincenzo Diana, pittore figurista, D. 80, quali sono a complimento di D. 150, atteso mancanti D. 70 li ricevè con altra nostra polizza per vostro Banco sotto li 19 giugno del corrente 1777. E tutti sono in ricognizione e pagamento delle dipinture da esso fatte nella nuova grata delle madri priori pro tempore del nostro Monastero e consistono nel quadro di dipintura a fresco nella lamia del parlatorio, da fuori di circa palmi undici di larghezza e palmi 21 di altezza, rappresentante Debbora a sedere tra i monti, e sotto di Dattiro con intreccio di panneggio, ed in atto di communicare Barach, gli comandi di Dio con alcune figure principali ed altre di diverse vedute di seguito e finimenti di Putti ed altri accompagnamenti. Di più nel gruppo di due putti di simile dipintura nel lato in testa di detto parlatorio con sgherzo di fiori ed altro. Nella simile dipintura del quadro nella lamia della grata da dentro la clausura di larghezza circa palmi dieci e di lunghezza palmi dodici rappresentante per figura principale la virtù della Fortezza con quella della Prudenza a sedere su di nuvolato con rispettivi emblema ed accompagnamento di putti ed altro. Finalmente, nella dipintura ad oglio di due fondati nel bussolone del vano di stipo dell'archivio in essa grata di lunghezza palmi quattro e mezzo per dieci, rappresentando medesimamente in ognuno due putti con diversi sgherzi ed accompagnamenti all'uso di detto archivio si riferiscono, ed il tutto come si vede fatto con sommo impegno da esso professore e con una grande maestria per cui molto più meriterebbe secondo ci viene assicurato da buoni periti della sua professione. Ma perchè detto don Vincenzo gentilmente la passa con il nostro Monastero, si è contentato di riceversi li suddetti D. 150 come un fiore senza di altro pretendere. Qual pagamento si fa d'ordine della signora madre priora in scriptis dato al magnifico rationale del nostro Monastero che si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.195).*

24.10.1777 - 24 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a Pasquale Allegro, ottonaro, D. 50. E sono a conto del i lavori di ottone fatti e faciendi cosl per l'Udienza della madre priora, come per il parlatorio delle signore monache a causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

25.10.1777 - 25 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a Vincenzo Grasso, mastro indoratore, D. 175, quali sono a compimento di D. 275. E tutti sono in soddisfazione e pagamento di tutte e qualsivoglino ingessature e indorature da lui fatte nella nuova grata nel negotio che si è aperto nel nostro Monastero in servizio della priora ed ancora nel parlatorio, che si è modernato, già misurate dall'ingegnere straordinario del luogo don Gennaro Sanmartino e valutate dal medesimo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

1.12.1777 - 1 dicembre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate ad Alessandro Martucci, mastro falegname, D. 50, quali sono in conto del prezzo del legname e fatiche occorse per la costruzione del nuovo portone fatto nel cortile del nostro Monastero, come per le scansie di legname fatte per servizio dell'Archivio dentro del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione di detto cortile. F.to La priora del

venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

10.12.1777 - 10 dicembre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a Giuseppe Stizza, mastro piperniere, D. 16, quali sono a compimento di D. 66, in conto ed a conto de lavori di piperno occorsi per la costruzione della nova grata priorale del nostro Monastero da doversi valutare dall'ingegnere del medesimo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

10.12.1777 - 10 dicembre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a Domenico Santulli, mastro stuccatore, D. 100, quali sono in conto delli lavori di stucco fatti per il parlatorio delle signore monache e per le camere dell'Udienza della signora madre priora, a causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. F.to La priora del venerabil Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

7.1.1778 - 7 gennaio 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Pasquale Romano, mastro ferraro, D. 100 a compimento di D. 170 per il prezzo delle grate di ferro fatte tanto per ia nuova grata dell'Udienza della signora madre priora, quanto per il nuovo parlatorio delle signore monache e per ogni altro lavoro occorso per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

7.1.1778 - 7 gennaio 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Francesco di Palma D. 30, quali sono in conto de lavori di bussole fatti e sta facendo per la nuova grata della signora madre priora, quanto per il nuovo parlatorio delle signore monache e per ogni altro lavoro occorso per causa dell'ampliazine e modernazione del cortile del nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

9.1.1778 - 9 gennaio 1778. Banco dello Spirito Santo pagate ad Ignazio Chiaiese riggiolaro, D. 50, quali sono a conto del prezzo delle reggiole poste nella nuova grata della madre priora, nel parlatorio delle signore monache, nella nuova ruota, nel ballatoio della scalinata avanti al nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernizzazione del cortile del Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

10.3.1778 - 10 marzo 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Gennaro Pierro, dipintore ornamentista, D. 232,46, quali sono a compimento di D. 332,46. E tutti sono in conto ed a conto di D. 482,46 prezzo e valuta di tutte e qualsivoglia dipintura a guazzo, ad acqua e con acqua di raso dal medesimo fatte nella nuova grata costruitasi per la madre priora del nostro Monastero, nel parlatorio delle signore monache ed in altri luoghi del medesimo, descritte dall'ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

16.9.1778 - 16 settembre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Gennaro Pagano, mastro piperniere, D. 28, quali sono in soddisfazione di diversi lavori di piperno dal medesimo fatti così nel cortile del nostro Monastero, come nella nuova grata della ruota, a causa dell'ampliazione e modernazione di detto cortile, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

3.10.1778 - 3 ottobre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Ferraro, capomastro fabbricatore, D. 150, quali sono a compimento di D. 2086,88 ed in conto di D. 3847, quanto importano tutte le misure fatte dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso e rivedute dall'ingegnere Gennaro Sanmartino di tutte le opere e lavori diversi eseguiti dal mastro, così per l'ingrandimento del cortile del nostro Monastero, come per le altre opere. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.197).*

14.10.1778 - 14 ottobre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Giuseppe Stizza, mastro piperniere, D. 159,82 a compimento di D. 750 in conto di D. 1091, prezzo e valuta di tutti i lavori di piperno per l'opra dell'ingrandimento del cortile del nostro Monastero, giusta la misura ed apprezzo del regio ingegnere

Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

18.11.1778 - 18 novembre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Allegro, mastro ottonaro, D. 72,51, quali sono a compimento di D. 342, 51. E tutti sono in conto di D. 592,51 importo effettivo di tutti quelli lavori ha fatti in occasione di essersi costruito la nuova grata per l'Udienza delle signore madri priori del nostro Monastero e nell'essersi dovuto modernare ancora quelle nel parlatorio delle signore monache del medesimo, giusta la nota fattone ed apprezzo del regio ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

5.1.1779 - 5 gennaio 1779. Banco dello Spirito Santo pagate ad Ignazio Chiaiese, regiolaro, D. 74 a compimento di D. 124, atteso l'altri D. 50 li ha ricevuti con altra nostra polizza. E tutti sono in soddisfazione del prezzo delle regiole poste nella nuova grata della signora madre Priora, nel Parlatorio delle signore monache, nella nuova ruota e nel ballatoio della scalinata avanti al nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del medesimo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

10.1.1780 - 10 gennaio 1780. Banco dello Spirito Santo pagate a Gennaro Pagano, mastro piperniere, D. 59 a compimento di D. 99. E tutti in soddisfazione di lavori di piperno dal medesimo fatti per decorare con architettura la porta esterna che da l'ingresso nella grata della signora madre priora per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero, a tenore della misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

4.4.1780 - 4 aprile 1780. Banco dello Spirito Santo pagate a Domenico Santulli, mastro stuccatore, D. 106 a compimento di D. 256. E tutti sono in soddisfazione del prezzo e valuta di tutti quelli lavori di stucco che per la maggior parte ha egli fatto nel rinovarsi il parlatorio grande delle signore monache e nell'ornarsi la nuova grata per l'Udienza delle signore priori del nostro Monastero, decritte dall'ingegnere Giovanni del Gaiso nella rilevazione. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

4.4.1781 - 4 aprile 1781. Banco dello Spirito Santo pagate a Vincenzo Grasso, mastro indoratore et dipintore D. 15,10 a compimento di D. 27 in soddisfazione delli lavori di sua arte fatti nella grata e parlatorio della madre priora, a tenore della dichiarazione fatta dall'ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

1.7.1783 - Partita di ducati 200 del 1° luglio 1783. Pagamento al mastro stuccatore Domenico Santulli per la facciata di tre bracci di dormitori delle Monache del Monastero di **S. Caterina da Siena** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.408).*

21.7.1784 - 21 luglio 1784. Banco dello Spirito Santo pagate a Vincenzo Diana D. 60, quali sono in soddisfazione della dipintura a fresco d'un quadro grande con suoi triangoli fatto nella lamia che cuopre l'atrio avanti la chiesa del nostro Monastero di palmi 13 per 14 meno un quarto, rappresentante il trionfo della Fede con otto lunette attorno di detto quadro dipinte anco a fresco con otto puttini che rappresentano i geroglifici di Santa Caterina da Siena e resta intieramente soddisfatto, e ciò giusta l'ordine in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

16.6.1787 - 16 giugno 1787. Banco dello Spirito Santo pagate a Ignazio Chiaiese, riggiolaro, D. 50, quali sono a compimento di ducati 100, atteso li mancanti D. 50 li ricevè con altra nostra polizza sotto li dicembre 1786 per detto Banco. E tutti detti D. 100 sono in conto di D. 140 intero prezzo delle riggiole poste così nell'atrio interno della porta del nostro Monastero, come nel nuovo Parlatorio, Sagristia e Vestibolo avanti la porta di nostra chiesa, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso e resta soddisfatto. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

5.12.1787 - 5 dicembre 1787. Banco dello Spirito Santo pagate ad Ignazio Chiaiese, riggiolaro, D. 40, quali sono a compimento di D. 140, atteso gli altri D. 100 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco sotto li 22 maggio 1787. E tutti detti D. 140 sono per l'intiero prezzo delle riggiole dal medesimo poste così nell'atrio interno della porta del nostro Monastero, come nel nuovo Parlatorio, Sagristia e Vestibolo avanti la porta di nostra chiesa, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. E resta intieramente soddisfatto. F.to La priora del venerabile Monastero di **Santa Caterina da Siena** delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

CHIESA DI S. FRANCESCO E MATTEO sopra Toledo

… - Pompeo Landulfo [not. 1594-1609] … dipinse ancor giovanetto la tavola che si vede nell'Altar maggiore della Parocchial Chiesa di **S. Matteo**, ove poi divenuto Maestro fece la tavola per una cappella ov'è la Reina de' Cieli seduta col Bam[p.125]bino ed alcuni Angioli sotto, la qual tavola si vede oggi situata sopra del Battisterio (De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*

13.11.1604 - à 13 di Nov.e 1604 sabbato … f. 773 A Paulo Casale d. sei, e per lui à frabitio pepe fabricatore dissero a comp.to di d. 265.1 et sono in conto della frabica fatta, et da fare dell'Ecc.a di **S.to Matteo, et S.to fran.co sopra Toledo** atteso li altri li ha receputi in più volte d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.321; Pinto, Ricerca 2021).

20.2.1610 - 1610 Adi 20 di febr.o sabbato … f. 855 A Cesare Colant.o e gio: Vinc.o Mazza d. dudice et per loro con cons.o di Ottavio Cemino à fabritio pepe fabricatore et li pagano come gov.ri del Ecc.a di **s.to Matteo et fran.co** a comp.to di d. 95.-.10 che li altri li ha Ric.ti da loro in più partite dal mese di nov.ro 1609 sino ad hoggi in conto del'opera fatta et da fare in d.a Ecc.a conf.e alla promessa fatta al Instr.to et questo oltre li d. 51.8 che ha Ric.ti dalli m.ri passati di d.a Ecc.a d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.216; Pinto, Ricerca 2020).

24.5.1610 - 1610 a 24 di maggio giovedi … f. 855 A' Vicenzo Mazza e Cesare Col'ant.o Mastri e t.ro del ecc.a di **S. Matteo e fran.co** d. diece Et per loro a fabritio Pepe diss.o in conto della fabrica che ha fatta e fa in d.a Ecc.a Et per lui a Salvator Vapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.655; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 855 Alli cesare de Col'ant.o, et Vinc.o di Mezzo Gov.ri della Ecc.a di **Santo Matteo à fran.co** d.ti otto Et per loro à fabritio pepe, et sono in conto della fabrica che ha fatto, et fa in detta Ecc.a alla rag.ne come per le Cautele appare d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.825; Pinto, Ricerca 2020).

30.7.1613 - 1613 a 30 luglio martedi … f. 1852 A Vincenzo Cannone d.ti cinque e per lui a Gio: Angelo de rosa tagliam.te d.e sono per un migliaro de pietre vend.li et consig.li per ser.o dela fabrica del nuovo oratorio sabstit.o dell'Assunptione della madonna che si fa nella Chiesa di **s.to mattheo e fran.co** d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1613 - 1613 A 12 Agosto lunedi … f. 1968 A Vincenzo Cannone d.ti dicennove .-.18 e per lui a m.ro horatio golizi fabricatore d.e sono cioè, d.ti 14.-.18 per tante giornate di m.ro et manipoli nella fabrica del nuovo oratorio intitulato l'assuntione della madonna che si fa nella chiesa di **s.to mattheo** s.a strada toledo et d.ti 5 sono per tanti stanti et tavoloni de forme che ha comprato per ser.o di d.o horatorio e per lui a vinc.o guerriero per altrit.ti d. 19.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

12.9.1613 - A 12 de Sett.e 1613 giovedi f. 724 A Vicenzo Cannone d.ti sette e per lui a bartolomeo de franco tagliamonte d.e per saldo et final pag.to de tutte pietre che sino hoggi ha consig.te per la fab.ca del nuovo oratorio della assunt.e della Madonna nella chiesa de **S.to Matteo s.a strada toleto** et sono saldi de tutti denari che seli sono pagati in conto di dette pietre d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

19.11.1616 - 1616 à 19 de novembre sabato … f. 1136 Alli mastri, e Gover.ri della chiesa de **san fran.co, e mattheo**, con p.a de fabio spartani, et altri d. sette tt. 4 g.a 12 per essi à mas.o Marcello fasano; d.o pag.li ciò è d. 4.1.7 a comp.to de d. 139.1.7 per la fabrica fatta, nella Cappella del q.m ottavio Cimino, nella loro chiesa de **San fra.co e mattheo** conforme all'apprezzo e mesura fatta, da Thomas'Aniello d'arco, et Gioan Thomase Jovene eletti per apprezzori de d.a fabrica, atteso l'altri d. 135 ha rec.ti in nove partite per il b.co del popolo; et li res.ti d. 3.3.5 celi pagano in conto de quello resta da havere, per diversi residij fatti in d.a loro

chiesa de fabrica, et altro conf.e appare per l'apprezzo fatti per li sudetti d. 7.4.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.490; Pinto, Ricerca 2021).

31.8.1733 - 31 agosto 1733 ... Alli governatori della venerabile parrocchiale Chiesa di **San Francesco e Matteo**, ducati 5 a Francesco de Magistris maestro d'ascia, a conto di 90, in conto delle opere di legname dal medesimo fatte e faciende sia d'opera nuova che d'opera vecchia, nella casa ereditata dalla quondam donna Giovanna Manzo amm.va con conf. separata dalli suddetti governatori, qual pagamento si fa in esecuzione di biglietto del regio ing.ro Domenico Antonio Vaccaro direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 925, p. 60; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

16.11.1733 - 1733, nov. 16. - Il regio ingegnere Giuseppe Genovino apprezza i lavori di restauro fatti eseguire alla "casa palaziata sita alla **Parrocchia di S. Francesco e Matteo** ... havendo molto patito per lo passato terremoto ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

20.10-12.11.1734 - I governatori della chiesa parrocchiale di **S. Francesco e Matteo** … per lavori inerenti alla sistemazione della facciata della chiesa e dell'attiguo campanile, misurati e tassati dall'ing. Michele Porcelli, pagano duc. 4 (20 ott.) al maestro d'ascia Antonio Coppola e duc. 20 (29 ott.) a Giovanni Manna, "per aver intonacato l'affacciata, campanile". Infine, pagano duc. 60 (6 e 17 sett., 20 ott. e 12 nov.) al capomastro fabbr. Nicola Onorato, in conto delle spese in corso per "l'ampliazione" della chiesa e "proprio nel vacuo concesso dal barone Domenico Coscinà dietro la stessa"; il tutto in base alla "pianta, relazione e direzione" del **Porcelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

29.10.1734 - I governatori della chiesa parrocchiale di **S. Francesco e Matteo** pagano duc. 3 e grana 3 (29 ott.) al maestro fabbr. Giovanni Manna, "in sodisfazione di tanti lavori ... fatti nella casa di Giovanna Manco, amministrata da essi ... giusta la misura fatta dal regio ing. d. Michele Porcelli" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

14.1-15.6.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di **S. Francesco e Matteo** … in conto delle opere in corso per "l'ampliazione della chiesa", pagano duc. 80 (14 e 26 genn., 15 febbr., 18 marzo, 7 maggio) a Nicola Onorato. … 2.2.10 (15 giugno) ad Antonio Coppola (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

1.2.1735 - Il barone Domenico Coscinà fa costruire una sua nuova casa nel "vacuo" concessogli dal principe di Cariati, sito dietro "l'altare maggiore" della chiesa di **S. Francesco e Matteo**; lo stesso "vacuo" da lui in parte assegnato alla detta chiesa per "l'ampliazione" della medesima. A causa di tali lavori paga duc. 39.4.6 (1° febbr.) all'arciconfraternita di S. Francesco e Matteo, "per tanti che ad esso spetta pagare per l'appoggio ... della nuova sua fabrica, et edificio" su una parete dell'arciconfraternita, e ciò secondo "la relazione fatta, e firmata dalli signori ingg. Gennaro Ottaiano e d. Michele Porcelli" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

9.4-28.5.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di **S. Francesco e Matteo** … in conto delle opere in corso per "l'ampliazione della chiesa" … versano duc.: 16 (9 apr. e 28 maggio) al "riggiolaro" Giuseppe Barberio, per "la mattonatura, con quadrelli e riggiole, nel pavimento della chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

22.4-23.11.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di **S. Francesco e Matteo** … in conto delle opere in corso per "l'ampliazione della chiesa", pagano duc. … 65 (22 apr., 13 ago., 23 nov.), a comp. di 95, allo stuccatore Giuseppe Scarola, "per lo stucco fatto nella nuova cona dell'altar maggiore ... come anche per la biancatura di tutta la nave" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

28.5.1735 - 1735 Napoli - Chiesa di **S. Francesco e Matteo**. «28 maggio 1735, duc. 6 al Maestro riggiolaro Giuseppe Barberio e sono a comp.di duc. 16 in conto della mattonata che il medesimo ha principiato a fare con quadrelli e riggiole secondo il disegno dell'Ing. Michele Porcelli». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 834; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

15.6.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di **S. Francesco e Matteo** … in conto delle opere in corso per "l'ampliazione della chiesa", pagano duc. … 2 (15 giugno) a Giovanni Manna, per aver tolto "la grada di piperpo che stava nell'altar maggiore, come anche l'altri piperni della balaustrata ... " (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735).

19.7.1747 - 19 luglio 1747 ... Ai Gov.ri della chiesa di San Giorgio dei Genovesi ducati 400 al capo maestro fabbricatore Filippo Polito a conto delli lavori di fabbrica, materiale e magistero che sta facendo alla nuova ristrutturazione della Casa detta Palazzo Pinto dietro la Parrocchia di **San Francesco e Matteo a Toledo**, secondo l'apprezzo dell'Ingegnere Filippo Buonocore e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1166; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

7.9.1750 - 7 settembre 1750. I procuratori della chiesa parrocchiale dei **SS. Francesco e Matteo** pagano al capomastro fabbricatore Giovanni Manna duc. 1.4, «per tanti residui di fabriche dal med.o fatti nella casa della d.a loro parrocchial chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

26.3.1787 - 26 marzo 1787 … Alli Deputati della Fabrica della nobile Arciconfraternita de **SS. Francesco, e Matteo** D. cinquanta notata a 22 corrente. Banco pagate D.ti 50 à D. Nicola Menzela, e sono in sodisfazione dei favori dal medesimo compartiti alla detta Arciconfraternita nel ritoccare il quadro del glorioso S. Matteo sotto la lamia con averci accompagnato li 4 Angeli nuovi, e tal pagamento si fa da noi anche in virtù di certificato fattone dall'Ingegnere D. Francesco Sicuri, che da noi si conserva, e resta sodisfatto. Li Deputati sudetti. Nicola Menzele. D. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2472, p.244v; Pasculli Ferrara, in Atti 5° Convegno … 9-10-11 dicembre 1983, 1988 p.161).*

MONASTERO DI S. MARIA DEL ROSARIO A PORTAMEDINA o ROSARIELLO ALLA PIGNA SECCA

1568 - Seguitando però il cammino per la strada, che sta per lo appunto di prospetto all'uscita della Trinità dei Pellegrini, si comincia la salita del Monte S. Ermo, che resta verso occidente, e dapprima in prospetto si trova la Chiesa, e Monistero detto *Il Rosariello alla Pigna secca*. Questa Chiesa fu edificata con un piccolo Conservatorio circa il 1568. da quelli stessi Confratelli ch'edificarono la Chiesa dello Spirito Santo per collocarvi le loro figliuole … (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.252).*
- … chiesetta denominata del **Rosario a Porta Medina**, detta comunemente **Rosariello alla Pignasecca** … Notiamo solo esser quivi un conservatorio di fanciulle, fondato circa il 1568, dalla stessa congrega che diè opera alla fondazione del conservatorio dello Spirito Santo per collocarvi le figliuole de' fratelli poveri (Chiarini, p.1689).*
- **S. Maria del Rosario**. Fu eretta col conservatorio de' fratelli dello Spirito Santo nel 1568 per le loro figliuole povere; di poi fu richiesta la dote per la loro ammissione, e furono affidate ai Domenicani (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.234).*

2.9.1606 - 1606 adi 2 di 7bre Sabato … f. 322 A Geronimo Stazzano stipicciano d. venti E per lui a Gio: Giac.o peracca m.ro stuccatore d.e in conto del lavore c'have fatto, et ha da fare nella sua Cappella sta dentro l'ecc.a di **S.ta M.a del Rosario** d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.115; Pinto, Ricerca 2022).

1724 - *Il Rosariello alla Pigna secca* … La Chiesa che fu modernata nel 1724. è piccola, ma adorna di belli stucchi (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.252).*
- … chiesetta denominata del **Rosario a Porta Medina**, detta comunemente **Rosariello alla Pignasecca** … La chiesa, che fu modernata nel 1724 … adorna di belli stucchi (Chiarini, p.1689).*
- **S. Maria del Rosario** … La chiesa, restaurata nel 1742[37] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.234).*
- [37] La chiesa fu invece restaurata nel 1724. [38] Alla data del restauro risalgono gli stucchi della facciata raffiguranti da sinistra a destra: *S. Domenico, La Madonna del Rosario, S. Caterina da Siena* riconducibili all'ambito di Domenico Antonio Vaccaro (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.240).*

21.8.1734 - 21 agosto 1734 ... Al Monastero del **SS.mo Rosario di Portamedina**, ducati 275 delli 1200 esistentino in nostro banco a credito suo pervenuti da notar Gregorio Servillo per la causa e condizioni come dalla partita di nostro banco e con firma di suor Rafaela Villani priora ed autentica di notar Giuseppe Brunati di Napoli, a Giuseppe Messina capo maestro fabbricatore, per tanti che li spettano per suo magistero e fatiche e per la paga dei suoi compagni fabbricatori avendo così stimato il regio ingegnere ed architetto don Domenico Antonio Vaccaro e questi se li pagano a conto e non per final pagamento a lui contanti con autentica del notar Brunati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 946, p. 29t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

27.8-5.10.1734 - Il monastero, "seu conservatorio", del **SS. Rosario di Portamedina**, "per la fabrica del nuovo dormitorio" ed in base alle stime di D. A. Vaccaro, paga duc. … 30 (27 ago.) al mercante di legnami Carlo Montefusco; 350 (27 ago.) al falegname Angelo Cocozza; 14 (9 sett.) ai tagliamonti Francesco Gargiulo e Giuseppe Vera; 40 (17 sett.) "al religioso frà Anselmo Pinto Certosino", mercante di legnami; 50 (5 ott.) a Gennaro Anastasio (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

11.9.1734 - Il monastero, "seu conservatorio", del **SS. Rosario di Portamedina** paga duc. 70 (11 sett.) al capomastro fabbr. Giuseppe Messina, "per la migliorazione da farsi nella casa che possiede d.o Conservatorio nel vacuo, che s'ha censuato dall'Ospedale della Pace ... secondo le misure dell'ing. Domenico Antonio Vaccaro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

21.1-3.3.1735 - Il monastero, "seu conservatorio", del **SS. Rosario di Portamedina**, per il nuovo dormitorio, paga duc.: 300 (21 genn.) a G. Messina; 50 (7 febbr.) al mercante di calce Giuseppe Gasparro; 15 (3 marzo), a comp. di 104, a Gennaro Anastasio (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

1.2-8.8.1735 - D. A. Vaccaro paga duc. 50 (1° febbr. e 8 ago.) al monastero del **SS. Rosario di Portamedina**, per un'annata "da lui pagata ... per l'educazione di sua figlia Angiola". A sua volta, il padre Pio Penza, per la nuova fabbrica fatta nel detto monastero, gira la citata somma, meno 25 duc., a Giuseppe Messina, a comp. di 1937, col patto che "se si avesse da misurare la fabrica fatta a tempo di Domenico Vaccaro sia a spese del Conservatorio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

28.3-8.7.1735 - Nicola Farati, per i lavori in corso "nella sua casa palaziata nella strada di Nardò a Chiaia", paga duc:: 62 (28 marzo, 16 aprile, 13 e 20 maggio, 14 giugno, 8 luglio) a comp. di 190 circa, al capomastro fabbr. Giuseppe Messina, "anche per il muro divisorio tra lui, e le monache del **Rosario di Portamedina**"; 11.2.10 (28 maggio e 21 giugno), a comp. di 41, al falegname Angelo Cocozza; il tutto "così stabilito, et apprezzato dall'ing. Orazio d'Errico (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

16.4.1735 - D. A. Vaccaro … paga duc. 50 (16 apr.) all'intagliatore Giuseppe Vitale, "per alcune gelosie dovrà fare, e ponere nella chiesa" [del **SS. Rosario di Portamedina**] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

21.4-22.10.1735 - Il monastero, "seu conservatorio", del **SS. Rosario di Portamedina**, per i lavori in corso "nel nuovo dormitorio" e nelle case di Chiaia e del Lavinaio, paga duc. 850 (21 apr., 22 ott.) a G. Messina (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

9.8.1741 - 9 agosto 1741 ... A Domenico Antonio Vaccaro, ducati 25 e per esso al Monastero del **SS. Rosariello di Portamedina**, e sono per semestre anticipato che da esso se li paga per l'educazione di sua figlia, donna Angela Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.10; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

12.1.1742 - 12 gennaio 1742 ... Alli governatori del Convento di Santa Maria della Carità, ducati 25 a Domenico Antonio Vaccaro e sono per l'annata terminata a fine 1741 come ingegnero del loro collegio, e resto soddisfatto e per esso al Monastero del **SS. Rosario di Porta Medina**, e sono per il semestre anticipato che si paga da lui per l'educazione di donna Angela Vaccaro, sua figlia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*
- È ragionevole arguire che essendo convittrice del Monastero del **Rosariello di Porta Medina** la figlia prediletta di Domenico Antonio, Angela, sia da attribuire a Domenico Antonio il disegno della teatrale facciata della chiesa che, del resto, reca evidente il suo pensiero architettonico (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*
- **S. Maria del Rosario** … La chiesa, restaurata nel 1742[37] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.234).*

28.5.1764 - 28 maggio 1764 ... A suor Maria Vincenza Tuccillo, ducati 50 ad Aniello Cimafonte maestro marmoraro a conto di 240 per quattro altari di marmo che deve fare alle quattro cappelle della Chiesa del **SS. Rosario di Portamedina** alla ragione di ducati 60 ciascuno a tenore del disegno, che il bianco sia statuario e gli intagli secondo il disegno, a colorito sia di verde antico che di giallo di Siena che di verde di Francia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1520, p. 445; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

27.4.1765 - Costituiti in presenza nostra dalla parte esteriore delle grate ferme del Venerabile Monastero Seu **Conservatorio del SS.mo Rosario** di Donne Monache dell'ordine de P.P.Predicatori dentro Porta Medina di questa Città il Magnifico Giovan Battista Massotti Mastro Marmoraro di questa Città, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte; dalla parte interiore di dette grate ferree di detto Venerabile Monastero Seu Conservatorio la molto Reverenda Madre Suor Maria

Geronima Cavallucci Priora e l'infrascritte altre Reverende Monache discrete, la Madre Suor Maria Colomba Perrotti, Suor Maria Eugenia Sellitto, Suor Maria Reginalda Manzi, Suor Maria Maddalena Lombardo, Suor Maria Nicoletta Barra e Suor Maria Rosa Cavallucci, in unum capitularmenre congregate, rappresentino, come han detto la maggiore e più sana parte di detto Venerabile Monastero, Seu Conservatorio, anzi tutto quello facientino e coll'intervento, autorità e presenza del molto Reverendo Padre Fra Serafino Turco dello stesso ordine attual Sindaco e Procuratore di esso Venerabile Monastero, Seu Conservatorio; aggono ed intervengono alle cose infrascritte per detto Venerabile monastero e per esse ed altre Reverende Monache in quello presenti e future dall'altra parte. Il predetto Giovati Battista, sincome ha convenuto colle dette Reverenda Signora Madre Priora e Monache s'obbliga e promette di costruire e fare l'Altare maggiore della Chiesa di detto Monastero di marmo e compirlo e ponerlo in opera nel modo e maniera infrascritta per tutto li venticinque decembre del corrente e però colli seguenti patti. Primo, che in detto Altare vi farà un grado, e la predella di marmo ordinario chiaro con sottogrado commesso di breccia di Francia e listello di negro centinato, o sia sganciato nell'angolo a tenore della pianta. Secondo, che si dovrà fare il contro zoccolo di marmo pardiglio, ed il zoccolo superiore di Saravezza impellicciato a tenore della pianta in tutto lustro a specchio con avvertenza però che le comissure di pardiglio non vengono dalla facciata d'avanti ma dentro l'ognatura. Terzo, che dovrà farsi tutto l'Altare, come sta espresso nel disegno, nella pianta formata dal Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita con base e Cimmase aggettosa ed intavolatura di rilievo scorniciate, con dichiarazione che tutto il marmo bianco che si vede in detto disegno, così nelli scorniciati, come nelli piani e nell'intagli debba essere tutto statuario di perfezzione, e tutto lustro a specchio, così nelle cornici, come nelli piani, ed intagli, e tutto ciò cha apparisce di color giallo sia di giallo di Siena d'ottima qualità, il verde sia verde antico, anco di ottima qualità e con listelli di giallo, ed il rosso di berolea di Francia, tutti lustri a specchio. Quarto, che nella custodia e baldacchino, oltre delli colori di verde antico, ci sia qualche ornamento di lapislazzaro finto, e rosso antico secondo verrà disposto ed ordinato da detto Signor Don Giuseppe Astarita, Quinto, che si debba fare la pianta, e disegno in grande di tutto l'Altare sudetto, mutando ed accordando detto Astarita, acciocché l'opera riesca di tutta perfezione, dichiarandosi che detto Magnifico Giovan Battista Massotti debbia in tutto e per tutto dipendere da ciò che disponi in detto lavoro il detto Magnifico Astarita; per la qualcosa dovrà fare anche li modelli di ogni pezzo d'intaglio, li quali non si poneranno in esecuzione se non saranno approvati da detto Astarita. Sesto, che sotto il Paliotto dovrà farsi il Cane di marmo di scoltura di tutta perfezione, quale poi dovrà indorarsi d'oro fino imprunito a spese ed a conto di detto Magnifico Giovan Battista, come anco a suo conto dovranno indorarsi di simile oro fino imprunito tutti quelli finimenti di detto Altare, che stimerà il detto Magnifico Astarita doversi indorare. Settimo, e come che per covertura così della Custodia, come dell'esposizione del Venerabile si dovrà fare a tenore del disegno il baldacchino anche di marmo con piccolo commesso di lapislazzaro finto, e rosso antico, li fiocchetti che dovranno essere di rame dorato, e che dovranno ponersi sorto li piccioli frapponi di detto Paldacchino debba andare a conto anco di detto Magnifico Giovan Battista. 8; che la Cassetta però della Custodia, e sua cornice di rame dorata e portella, e la carta di gloria debbano andare a conto e carico di detto Venerabile Monastero. 9. Si dichiara che dalla parte di dietro di detto Altare ci si deve fare un ornato per la porta della Custodia per la Comunione delle Signore Monache tutto di marmo commesso, secondo il disegno e a soddisfazione di detto Signor Astarita. E per ultimo si dichiara che la fabrica, spese de fabricatori, calce, pozzolana, grappe di ferro ed ogni parte che necessiteranno per la ponitura in opera di detto Altare, come anche la portatura del medesimo e tutta la ponitura in opera dentro la Chiesa, sino alla totale perfezzione di esso debbia andare a conto di esso Magnifico Giovanni Battista, il quale dovrà perfezzionare detto lavoro, per tutto li venticinque decembre del corrente anno 1765, come di sopra come così promette e s'obliga in pace. E questo per il prezzo e valuta di ducati Settecento cinquanta (...) Ed in caso di mancanza di ciascun pagamento come sopra convenuto detta Reverenda Madre Priora e Monache in nome di detto Venerabile Monastero si sottopongono al patto esecutivo e di citazione in Curia in forma, obligandosi a tutte le cose sudette. E mancandosi dal detto Magnifico Giovan Battista di fare la sudetta opera fra lo detto spazio di tempo, come sopra convenuto o pure quella non riuscendo di tutta perfezzione e bontà e secondo li disegni, pianta e patti sudetti, sia lecito al detto Venerabile Monastero di farsi fare la detta opera da altri a tutti danni, spese ed interessi di detto Magnifico Giovan Battista, per li quali si sottopone alli patti esecutivi e citazione in Curia in forma, con esser tenuto di restituire quel tanto che avesse ricevuto da starsene però il tutto all'approvazione e parere del detto Signor Don Giuseppe Astarita, rinviando esse Parti a qualsivoglia revisione, ed esso Giovan Battista alli Consoli della sua professione. Con dichiarazione che così la Pianta dell'altare, come anco il disegno sono stati fatti, non meno dal Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita, che dal Padre Sindaco di detto Venerabile Monastero e da detto Giovan Battista che si sono rilasciate in potere di esso Giovanni Battista, per poter fare l'opera sudetta, da doversi esibire però dopo che sarà terminata della opera, per vedersi se sia riuscita di tutta perfezione a tenore del disegno e pianta, mentre così si è espressamente fra esse parti convenuto (ASNa, Not. Carlo Farace, Napoli, 27 aprile 1765, ff. 117r-121r; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

17.. - **S. Maria del Rosario** ... Sul primo altare a sinistra dipinto raffigurante *S. Giuseppe col Bambin Gesù e i Santi Antonio, Gennaro e Michele Arcangelo* di Antonio Sarnelli firmato in basso a sinistra (Alabiso in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.241).*

1788 - Seguitando però il cammino per la strada, che sta per lo appunto di prospetto all'uscita della Trinità dei Pellegrini, si comincia la salita del Monte S. Ermo, che resta verso occidente, e dapprima in prospetto si trova la Chiesa, e Monistero detto ***Il Rosariello alla Pigna secca***. Questa Chiesa fu edificata con un piccolo Conservatorio circa il 1568. da quelli stessi Confratelli ch'edificarono la Chiesa dello Spirito Santo per collocarvi le loro figliuole: al presente vien governata da' PP.Domenicani; e vi sono donzelle civili sotto la regola di S. Domenico. La Chiesa che fu modernata nel 1724. è piccola, ma adorna di belli stucchi, e mantenuta con somma pulizia (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.252).*

1860 - Entrando per questa porta, in un vico a destra verso occidente, dove appunto comincia la salita del monte, è una chiesetta denominata del **Rosario a Porta Medina**, detta comunemente **Rosariello alla Pignasecca**, che non merita molta attenzione. Notiamo solo esser quivi un conservatorio di fanciulle, fondato circa il 1568, dalla stessa congrega che diè opera alla fondazione del conservatorio dello Spirito Santo per collocarvi le figliuole de' fratelli poveri. Al presente ne ritiene soltanto la regola di s. Domenico che ebbesi allora, ed accoglie anche civili donzelle: vi sono quattordici oblate, sette educande e una ventina di converse. La chiesa, che fu modernata nel 1724, ebbe in appresso alcuni immegliamenti, che non meritano del resto speciale indicazione. E solo aggiungiamo essere adorna di belli stucchi e mantenuta con somma decenza e nettezza (Chiarini, p.1689).*

1872 - **S. Maria del Rosario**. Fu eretta col conservatorio de' fratelli dello Spirito Santo nel 1568 per le loro figliuole povere; di poi fu richiesta la dote per la loro ammissione, e furono affidate ai Domenicani. La chiesa, restaurata nel 1742[37], non offre oggetti d'arte[38] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.234).*
- [37] La chiesa fu invece restaurata nel 1724. [38] Alla data del restauro risalgono gli stucchi della facciata raffiguranti da sinistra a destra: *S. Domenico, La Madonna del Rosario, S. Caterina da Siena* riconducibili all'ambito di Domenico Antonio Vaccaro. Sul primo altare a sinistra dipinto raffigurante *S. Giuseppe col Bambin Gesù e i Santi Antonio, Gennaro e Michele Arcangelo* di Antonio Sarnelli firmato in basso a sinistra (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.240).*

CONVENTO DI S. MARIA DEL ROSARIO o ROSARIO DI PALAZZO (detta S. ANNA DI PALAZZO dopo il 1815)

- Ingegneri o architetti: Iovene (1611-1621), Picchiatti (1656-1689), Nauclerio (1707-1713), Granucci (1725-1726), Vaccaro (1729-1735), Porzio (1737-1756).

15.. - Gio: Angelo Criscuolo … Doveva Gio: Angelo in questa Tavola rappresentare l'adorazione, che fecero i tre Santi Maggi al Signore; e perche avea saputo, che Gio: Filippo suo fratello dipingeva un'altra tavola con lo stesso Soggetto per la Chiesa de' Domenicani, detta il **Rosariello di Palazzo** … (De Dominici, Vite …, II 1743 p.156).*
- Il **Rosariello di Palazzo** … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri … una adorazione de' Maggi del Solario [not. 1495-1514]… (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.293).*
- Chiesa del **Rosariello di Palazzo** … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali quello … che figura l'Adorazione dei Magi, situato nel muro laterale dell'ultima cappella a sinistra, che vuolsi sia del celebre Solario (Chiarini, p.1563).*
- Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle a manca di chi entra: 1° una tavola dell'Epifania, quasi abbandonata, del cui pregio sommo basta dir solo che è dello Zingaro[136] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [136]. La tavola, sulla parete di fondo del lato sinistro, ancor oggi molto rovinata, è attribuibile a Giovan Filippo Criscuolo, come ritiene anche De Dominici (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- **Rosario di Palazzo** … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora un'*Adorazione dei magi*, posta all'inizio della navata sinistra, ritenuta da Leone de Castris di mano del fiammingo Pietro Torres, documentato fra il 1592 ed il 1603 … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

1572 - Anche la chiesa del **Rosario di Palazzo** sorse nella zona di Chiaia e ad iniziativa di un fedele, Michele Lauro, che donò, nel 1572, un terreno ai PP.Domenicani, affinchè vi costruissero una chiesa, dedicata alla Vergine del Rosario, propiziatrice della vittoria di Lepanto[3]. Nello stesso anno i lavori di fabbrica erano già iniziati … (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*

- [3] Le notizie riguardanti la fondazione si trovano nella Platea del 1682, f. 1 e sgg., conservata nell'Archivio di Stato (ASNa), fondo Monasteri soppressi, n. 5241. Sul portale (originario) si vede tuttora lo stemma Lauro e si legge: Michael Laureus a fundamentis / Mariae Virgini pie dicavit / (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

1573 - Di **S. Maria del Rosario**. In memoria della Vergine santissima del Rosario Michele di Lauro Napolitano nel 1573. edificò la presente chiesa, e la diede à Frati dell'ordine del Patriarca san Domenico, di cui egli era devotissimo … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.571).*
- **S. M. del Rosario** è una chiesa sita nel quartiere de Spagnoli sotto dove era l'hospedale di S. M. della Vittoria fondata l'anno 1573 da Michele di Lauro napoletano … (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.127).*
- … per i vichi che vi sono si va alla chiesa e convento detto del **Rosario**, dei Frati Domenicani, che ebbero la fondazione nell'anno 1573 da Michele di Lauro nostro napolitano (Celano, ed. 1970 p.1429).*
- Il **Rosariello di Palazzo**. Michele di Lauro Napoletano nel 1573. edificò questa Chiesa, e la diede a PP.Domenicani … (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.293).*

15.12.1574 - Conventio et promissio ven.li ecc.a **s.te marie de rosario** et m.co fabio cimbala. Eodem die eadem ibidem in nostri presentis constitus … m.cus fabius cimbala de neap.sicut ad conventionem devenit sup.tis R.dis magistro antonino … gubernatorium ven.lis ecc.e et conventus **s.te marie de rosario** sita prope ecc.e b.a anna supra … palatium huius civitatis neap.intervenientibus ad infra … guarnimento esso m.co fabio promette farlo fare bono et perfetto, ben lavorato et bene indorato ad laude et juditio d'experti in tale: et versavice prefati R.di mag.ri Antonino et joe thomas gubernatores quo sup.nomine consentientes prius instr.os sponte coram nobis promiserunt pretium et salarium d.ti guarnimenti fieri promissi integre et ad plenum dare solvere et assegnare d.to m.co fabio ex elemosinis à fidelibus et quibus personis dantibus et assignantibus d.te ecc.e pro d.to guarnimento hoc modo videlicet: servendo pagando secondo che veneranno le elemosine di per di così debbia fare servire et quando sarra complito detto guarnimento di legname, oro àzuro et qualsevogliano altri coluri et spese che ge intraranno per quello sarra appreczato per dui experti eligendi per esse parte se debbia complire di pagare per d.ti R.di prothetturi ò loro succ.ri, et tutto il denaro se pagara di per di, se debbia annotare per mano d'esso m.co fabio nel medesmo libro se notara quello del sup.to pittore quale libro se debbia conservare per d.ti R.di governatori et ad ogne loro requesta esso fabio sia tenuto come promette detti denari notati in detto libro farlo notare nella margine del presente instr.o quia sic … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, f. 100; Pinto, Ricerca 2010).

1579 - … nel 1579, il convento veniva eretto a priorato (ASNa, Mon. sopp. 5241; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*

15.12.1584 - Il 15 dicembre 1584 Andrea Molinari, pittore, ed i Padri, asseriscono «che lo detto Mastro Andrea sia tenuto, come promette alli Rev. Priore et frati presenti ... con ogni studio diligentia et arte pictare il quadro del SS.mo Rosario del altare maggiore de detta chiesa, con li quindici Misteri ...». L'artista si impegna a consegnarlo entro 6 mesi (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 495; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*
- Non sono in grado, però, di precisare se il "Rosario", conservato ora (1977) in sagrestia, sia quello del Sineres o non piuttosto l'altro del Molinari. Infatti del primo non conosciamo lo stile, del secondo è noto solo un dipinto, raffigurante il "Rosario", nella seconda cappella a destra della Pietà dei Turchini, oggi ridotto in pessimo stato (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.34; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*

1585 - Andrea Molinari, pittore, ed i Padri, asseriscono «che lo detto Mastro Andrea sia tenuto, come promette alli Rev. Priore et frati presenti ... con ogni studio diligentia et arte pictare il quadro del SS.mo Rosario del altare maggiore de detta chiesa, con li quindici Misteri ...» … Al f. 498 si registrano due pagamenti avvenuti nel 1585 (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 498; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

22.11.1594 - Conventio pro m.co Martia Perusca. Die xxij mensis 9bris 1594 Neapoli Constituti in nostri presentia m.ri Raynaldus Cappellano de Neapoli et Paulus de Pino de Neapoli rigiolarij agentes pro se ipsis ac heredis, et sum sicut ad conventionem devenerunt cum m.ca Martia Perusca de Neapoli Madre, et herede quondam m.ce Gratie Perusche eius filia sponte coram nobis prometteno insolidum guarnire de riggiole in terra et per quattro palmi alto le mura dell'una parte, et l'altra con le arme de detta m.ca Martia nella Cappella di detta m.ca Martia sita dentro il **s.mo Rosario** simile alla mostra rimasta in potere di detta m.ca Martia, et questo per tutto li vinti del intrante mese de xbre prossimo venturo 1594 per prezzo, et a raggione de ducati cinque la canna da mesurarsi ad uso, et costume di questa città de Napoli; in parte dello quale prezzo detti m.ri in presentia nostra hanno receputo da detta m.ca Martia ducati diece, et altri ducati cinque detta m.ca Martia promette pagare à detti m.ri per tutto li diece del detto mese di xbre essendo fatto, et cotto lo detto lavore, et lo restante alla raggione p.ta la p.ta m.ca Martia promette pagarli alla fine de detta opera; et mancando detti mastri dall'opera p.ta sia licito alla detta m.ca Martia quella farla fare d'altri mastri à

tutti damni spese et interesse de detti m.ri … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.421r-421v; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 513 Alla m.ca Martia perusca d. cinque tt. 4.10 et per lei à m.ro Imperio chianese d.o esserno à comp.to di d. otto atteso li altri l'have ric.ti con.ti per quelli pagare per tanta sfrattatura di terreno da sua cappella che se fa dentro l'eccl.a del **S.mo Rosario di palazzo** del qual prezzo se chiama contento et sodisfatto con dar anco netta vacua et spedita d.ta capp.a per d.to prezzo, a lui con.ti d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1646; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 513 Alla m.ca Martia perusca d. cinque et per lei à Ranaldo [? Paolo] de pino et Paolo [Ranaldo] cappellano reggiolari d.o à comp.to di d. quindece atteso li altri d. 10 l'hanno ric.ti con.ti come per cautela alla qual se refere et sono in conto della reggiolata che fanno in sua cappella dentro il **s.mo Rosario di palazzo** à r.one di d. cinque la canna et altri patti fatti in d.ta cautela quali restino fermi a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1674; Pinto, Ricerca 2018).

19.12.1594 - 1594 à di 19 di decembro lunedi … f. 513 Alla m.ca martia perusca d. nove et per lei à m.ro Cesare terminello d.o seli pagano à comp.to di d. venti tt. 3.17, atteso li altri d. 11.3.17 l'have ric.ti con.ti in più partite quali d. 20.3.17 sono per saldo et final pagam.to d'una cancellata di ligname di chiuppo et altre telara fatte in sua cappella dentro il **s.mo Rosario di palazzo**, dove d.to m.ro vi ha posti tutti lignami chiodi et altre cose nec.rie per d.to prezzo et sene chiama sodisfatto et promette non molestar ne lei ne suoi heredi et succ.ri per tal fattura dando per cassa la cautela sopra ciò apparente, decl.do che in d.ta pol.a vi si intendano pagati d. uno tt. 2.7 che have pagati per lei per il filato per le vetriate, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1695; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1594 - 1594 à di 22 di xbre Giovedi … f. 513 Alla m.ca Martia perusca d. otto et gr. 10 et per lei à Clemente ciottoli marmoraro d.o seli pagano à complim.to di d. undece tt. 2.15, atteso li altri l'have ric.ti da lei con.ti quali d. 11.2.15 celi paga ciò è d. 8 per il marmo con l'arme intagliate per la fossa della sepoltura fatta nella chiesa del **s.mo Rosario** et li altri d. 3.2.15 per 315 lettere scritte sopra d.to marmo à r.one di gr. uno per lettera et anco per li fori di d.to marmo posti in esso per d.to Clemente, il quale resta contento et sodisfatto et promette non molestarla più per le cause p.tte a lui con.ti d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1710; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1595 - 1595 à di 18 di Gennaro mercordi … f. 127 Alla m.ca Martia perusca d. tre et mezzo et per lei a m.ro Cesare terminiello d.o seli pagano à complim.to di d. quattro tt. 4.10 per haver fatto uno scabello nella cappella della q.o Gratia sua figlia nell'eccl.a del **Rosario vicino palazzo** et anco per certe tavole poste sopra l'altare di d.ta capp.a et di piu per haver fatto fare un altaretto di pietra gentile per ponere l'ampollette in d.ta capp.a a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.95; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1595 - 1595 à di 26 di Gennaro Giovedi … f. 127 Alla m.ca Martia perusca d. venticinque et per lei a Gio: sineses pittore d.o celi paga come m.re et herede della q.o Gratia perusca sua figlia in parte della pittura et cona che l'ha da fare per la cappella dentro l'eccl.a de **s.mo Rosario** sopra il regio palazzo in virtù di cautele alle q.le se refere, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.133; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Pinto, Revisione 2018).
- Sineres o Seniero Giovanni. È a dubitare se sia un italiano, indicandosi nelle polizze tal volta col cognome di Sineres e tal altra di Seniero, quantunque fatte dalla stessa persona per la pittura di una Cona nella Chiesa del **Rosario di Palazzo** (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581).*
- Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … nella dietrosagrestia è una pregevole tavola della Vergine co' Ss. Domenico, Francesco e due Caterine[151] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [151] È più precisamente la *Madonna del Rosario* che fu spostata nel 1740 dall'altare del transetto destro per fare posto alla già citata tela del Bonito. L'opera fu eseguita nel 1595 da Giovanni Sineres … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

12.4.1595 - 1595 a di 12 d'aprile mercordi … f. 450 Alla m.ca Martia perusca d. sette tt. 4.15 et per lei a Gio: Seniero pittore d.o seli pagano a complim.to di d. ottantacinque, atteso li altri l'ha ric.ti parte per queso banco parte per il banco d'olgiatti et parte con.ti in piu volte fatto final conto tra loro et sono per la cona del **s.mo Rosario** che l'ha fatta et posta dentro la nova cappella per lei comprata et fatta dentro d.ta chiesa sopra il regio palazzo per adimplim.to della voluntà della q.o m.ca Gratia perusca sua figlia nel suo test.to delli quali la quieta et da per cassa la cautela stip.ta per n.re Gioseppe capua, a lui con.ti d. 7.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.501; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.581; Pinto, Revisione 2018).
- Non sono in grado, però, di precisare se il "Rosario", conservato ora (1977) in sagrestia, sia quello del Sineres o non piuttosto l'altro del Molinari. Infatti del primo non conosciamo lo stile, del secondo è noto solo

un dipinto, raffigurante il “Rosario”, nella seconda cappella a destra della Pietà dei Turchini, oggi ridotto in pessimo stato (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.34; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*
- **Rosario di Palazzo** … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora … una *Madonna con Santi*, di Jan Snyers (1595), conservata in un ambiente presso la sagrestia … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

6.6.1595 - 1595 à di 6 di giugno martedi … f. 450 Ala m.ca Martia perusca d. tre et tt. 1 et per lei a Gio: Snieres pittore d.o seli pagano à comp.to di d. quattro tt. 3.10, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et sono per la pittura della madonna della Pietà con lo figliolo in braccia che ha fatta sopra una tela torchina per coprir la cona della cappella per lei fatta dentro l'eccl.a del **Rosario sopra palazzo** per adimplim.to della voluntà della q.o Gratia perusca sua figlia a lui contanti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.805; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582; Pinto, Revisione 2018).

15.11.1596 15.11.1596 - [p. 265r] Die xv° mensis 9bris X^e^ Ind.s 1596 Neap. Constitutus in n.ri presentia Andreas Molinaro de Neap. pittor agens per se sicut ad con.e devenit cum carmosina de simone sicula sorore, et herede q.o Iulia diamantis de Simone presente ac int.te et stip.te cum expresso consensu vincentij agromonte eius viri presentis et eius consensum prestantis, et Iosepho perrello exequtore test.ti p.ti q.o diamantis; sponte coram nobis à sue proprie spese promette fare una cona per la cappella noviter facienda dentro la Ecc.a del **s.mo rosario sopra il Regio palazzo** per essa Carmosina comprata dal priore et frati di detta Ecc.a per ademplim.to della volunta della detta giulia diamante de ligniame de chiuppo liscio, et stagionato, et che non habbia da spaccare ne fare motivo, ne torcere per anni tre dal di sera fatta, et posta con la cornice, et in quella depengerci la Imagine della madonna del Carmine grande dal’una parte San fran.co de paula intero, et dal’[p. 265v]altra parte Santo fran.co d’assisa integro nella testa della madonna doi angeli la incoronano et in piede de detta cona la immagine di detta q.o Giulia in genocchioni, et che detta cona sia larga palmi diece [m. 2,64], et alta palmi quattordici [m. 3,70] in circa, et lo scabello per sotto detta cona con le arme de rilevo pintato da detta q.o Giulia et farla de colori fini, et perse lo manto della madonna de colore fino, et bono, et circa della maniera bontà, et inoratura sia detta cona tutta fatta dell’instesso modo et maniera, et conforme alla cona fatta in detta Ecc.a nella Cappella della q.o gratia perusca circa della bontà, et qualità delli colori bono ben fatta de bono magisterio et pittura à laude, et giuditio d’experti in tale, et conforme à detta cona; et questo per tutto il mese de gennaro primo venturo 1597 sia complita, et posta nel’altare noviter faciendo; per prezzo de ducati sittanta cinque per lo prezzo, et fattura de detta cona delli quali [p. 266r] detto Andrea declara haverne receputi d.ti vinticinque per il banco del Spirito s.to, et lo restante prezzo detta Carmosina promette pagarli in questo modo cioè ducati vinti à tempo se ponera l’oro, et li altri trenta per complim.to statim fatta, et posta detta cona in pace; et mancando de fare detta cona nel modo detto di sopra sia licito alla detta Carmosina quella farla fare d’altri mastri à tutti danni spese, et interesse del detto Andrea quia sic … Presentibus in d.e p.ro p.do Alfonso Maggio dep. s.r Giulio cesare de laurentijs de Neap. aurifabro Jacobo Conte siculo, et fran.co de manna de Neap. fabro lignario (ASNa, Not. Giacomo Aniello Jovene, sch. 506/02, p.265r-266v; Pinto, Ricerca 2021).
- Molinari Andrea di Napoli, pittore. 15 Novembre 1596. Promette a Carmosina de Simone di fare una cona per la cappella da lei comprata nella chiesa del **Rosario di Palazzo** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.177).*
- Molinaro Andrea. Il solo Filangieri fa cenno di questo pittore per una Cona da lui dipinta nella chiesa del **Rosario di Palazzo** nel 1590, per conto di Carmosina de Simone (D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.258).*

18.11.1596 - 1596 A 18 9bre lunedi ... f. 561 A Carmosina de Simone, d. venticinque et per lei ad Andrea Molinaro pittore dissero celi paga in parte de d. 75 li deve per il preczo d’una cona li hà da fare dentro l'ecc.a de **s.ta m.a del rosario** nella cappella noviter facienda per ademp.o della voluntà della q.o Diamante de Sim.e sua sorella in virtu d’Instro stip.to à 15 st.te per n.r Iac.o anello Iovene, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1564; D’Addosio, in ASPN. 45 1920, p.181; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Le spese per la Cappella De Simone … furono le seguenti: «In primis a 18 di Novembre 1596 pagato ad Andrea Molinaro in parte della cona, per lo Spirito santo d. 25 ... » (ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 41; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

1597 - Un pagamento fu, inoltre, effettuato a Domenico Todone per porre in opera le riggiole ed altri due al Molinari per il quadro, nel 1597 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

15.1.1597 - 1597 A 15 de Gennaro Mercordi … f. 168 A Carmosina de Simone d. venticinque et per lui ad and.a molinaro pittore dissero sono à complim.o de d. 50 atteso li restanti li have rec.ti per questo b.co et sono in parte de d. 75 per il prezzo et manifattura d'una cona in virtù d'instro per m.o de N. Iacovo anello

Iovene a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.60; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376; Pinto, Revisione 2019).
- **Rosario di Palazzo** … Un pagamento fu, inoltre, effettuato … ed altri due al Molinari per il quadro, nel 1597 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

7.2.1597 - 1597 A 7 febraro venardi … f. 219 A gio: batta troiano alias Mortella d. venti et per lui a marchetto piore stuccatore, diss.o celi paga per la sua rata parte compete a d.o gio: b.a in parte dell'opera haverà da fare de stucco dentro una capp.a per d.o gio: b.a e letitia granata sua madre comprata dalli P. priore et fratri del **san.mo rosario** de nap. dentro d.a ecc.a m.te cautela di d.o con.ne per m.o de notare jacovo anello jovene, alla quale si refere, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.158; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1597 - Le spese per la Cappella De Simone … furono le seguenti: «... A di 14 di febraro a Gio. Batta Gentile per la Pietà d. 17 per lo prezo de le regiole» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 41; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

… - Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle … a destra … 5° la Vergine co' Ss. Pietro, Paolo, Domenico e Giacinto[143] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [143]. Galante dice S. Giacinto; si tratta, in realtà, di S. Vincenzo Ferrer. È attribuibile ad un ignoto napoletano del primissimo Seicento, seguace di Fabrizio Santafede (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

… - Il **Rosariello di Palazzo** … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, e fra gli altri … una SS. Trinità di Luigi Siciliano (not. 1594-1630) … (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.293).*
- Chiesa del **Rosariello di Palazzo** … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali … la Trinità è lavoro di Luigi Siciliano (Chiarini, p.1563).*
- Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … nel cappellone … il quadro della Trinità di Luigi Roderigo non sappiamo ove sia[147] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [147]. Ancor oggi irreperibile, il dipinto è menzionato l'ultima volta da Sigismondo … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

27.6.1605 - 1605 a 27 di Giugno lunedi … f. 971 A Geronimo Stazzano d.i cinquanta, Et per lui à Mastro francisco d'Acunto fabricatore d.o in conto de d.i cento cinquanta promessoli, per la manifattura di una Cappella, che li havera da fare tutta à spese, et fatiga di esso m.ro fran.co; solamente lui li havera da dare la calce tantum condotta pero a comune spese sopra del loco cioè delle sue case site vic.o l'ecc.a del **Rosario de palazzo**, quale Capp.a cel'haverà da fare dentro la detta Ecc.a del Rosario conf.e il disegno che da lui li sarà dato, et servata la forma del obliganza, d.o dì fatta per m.o di N.re Marc'Ant.o tivello la quale in omnibus si habia relatt.e a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1385; Pinto, Ricerca 2021).

c.1606 - Il **Rosariello di Palazzo** … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, e fra gli altri quello della Circoncisione del Signore di Francesco Curia (not. 1588-1608) … (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*
- Chiesa del Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra quali quello che è sull'altare della sesta cappella, rappresentante la Circoncisione del Signore, opera di *Francesco Curia* (Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.569).*
- Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle … a destra … 6° una Circoncisione stupendo lavoro del Curia[144] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [144]. La tavola, in mediocre stato di conservazione, attribuibile alla cerchia di Girolamo Imparato, si trova oggi sul secondo altare a sinistra (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.245).*
- **Rosario di Palazzo** … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora … una *Circoncisione*, di Giovan Bernardino Azzolino (c. 1606), sul secondo altare a sinistra … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

21.1.1606 - 1606 à 21 di Gennaro Sabato … f. 57 A Geronimo Stazzano d.i diece Et per lui a francesco d'Acunto m.ro fabricatore, d.e à comp.to de d.i cento venti, atteso li altri li hà ricevuti parte de cont.i in più volte, et parte per questo med.o b.co et seli pagano, in conto del partito have pigliato di far' la sua cappella dentro l'Ecc.a del **Rosario di Palazzo** per d.i cento cinquanta la quale ce l'haverà da consig.re senza mancarci cosa ness.a servata la forma delle Cautele alle quali si habia relatt.e; con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.170; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1611 - Anno 1611: «A Masillo Iovene, tavolario, per misurare et designare più volte il coro, et altre fabriche per mano delli cascieri carlini quindeci» (8 giugno) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. It; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

8.6.1611 - A Francesco Focito mercante di legname in parte di quel che deve avere per l'allogo del legname del choro, ducato tre per mano delli cascieri (8 giugno) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. I t; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

1.8.1611 - Dato per mano di ... a Pompeo calciaiolo per quattrocento pesi di calce et portatura a raggione di grana undeci il peso, et un grano di portatura, ducati quarant'otto per mano del casciero et sindico (1 agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 4; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

1612 - Anno 1612: Si registrano vari pagamenti a muratori, pipernieri e tagliamonti (ASNa, Mon. sopp. 5271; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

6.2.1613 - Anno 1613: «Dato a mastro Sabatino carlini ventiquattro e carlini quattordici per tante giornate che fece per accomodar la ciminiera nel muro del dormitorio, et carlini dieci per certi archi fatto sotto la labia del dormitorio nuovo per ordine del gengniero fra Gioseppo» (6 febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 38; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*
- Che il "gengniero" in questione fosse fra Nuvolo mi pare cosa facile da dedurre; ma il suo nome appare soltanto in questo caso e non saprei dire se egli abbia fornito i piani dell'opera, diretta poi da Iovene, o se non sia stato consultato solo in questa occasione (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*
- Allo stesso foglio è il pagamento a Tommaso Iovene per la misura di una fabbrica nuova, non meglio specificata (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 38; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

6.2.1613 - Al detto (Sabatino) carlini dudeci ad complimento di tutta la fabrica fatta in convento, misurato per l'ingegniero Masillo (6 febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 38; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

31.5.1613 - Dato a mastro Sabatino fabbricatore in conto della fabrica del coro ducati vinticinque, resta d'havere ducati quattro. Per cinque giornate di mastro et manipulo di fabricatore per serrare et aprire la finestra et la porta del coro, et le pertosa del arco travo et altri residi, ducati tre et carlini setti et meczo (31 maggio) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f.43t-44; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

27.1.1614 - A 27 Gen.ro 1614 … f. 377 A Geronima Mancino d.ti venti. E per essa a mastro Giov. Paolo di Martino, e a mastro Francesco Falcone insolidum a compimento di d. 370 in conto del prezzo delle sedie, che hanno da fare dentro il coro del **SS.mo Rosario** servata la forma dell'istromento stipolato tra di essi. In piè dice contanti al d.o Giov. Paolo. pol.a de' 25 Gen.ro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.218; Pinto, Ricerca 2017).

3.1614 - Marzo 1614. Dato a Mastro Gio. Paolo De Martino mastro d'ascia d. sedici, quali se li pagano per una seggia, cioè li due pontoni del coro, mezza d'una parte, et mezza da un'altra, quali li fumo promessi, quando si fè l'istromento del choro, perché non li voleva pagare la signora Gerolama, et acciocché per questo non si sgarrasse il partito del far il choro, li furno promessi (ASNa, Mon. sopp. 5271, f.61t; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1122 A Fra Andrea di S. Severino Maestro d. cinque. E per esso a mastro Giovan Paolo de' Martino: in conto delli d. 16 promessili nel fare il Coro del **S.mo Rosario** di Napoli, e 6. altri l'ha avuti manualmente. Not.a f.e a 13 Giugno 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1614 - 1614 a 12 7bre … f. 686 A Gironima Mancino d. cinque E per essa a m.ro Fran.co Falcone e Gio. Paolo di Martino insolidum con loro firme autentiche E sono à complimento di d. 100 e tutti sono a complimento di d. 200 in conto di d. 600 per lo prezzo e manifattura della timpiatura hanno da fare alla chiesa del **SS.mo Rosario** servata la forma dell'Istro stipulato fra essi poliza del di 10 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.233; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 301 A Frà Pietro martire sagristano d. diece E per lui a m.ro Gius.e Melone E sono in conto di quello li deve dare per l'ornamento che indora per il **Rosario** poliza de 12 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.191; Pinto, Revisione 2018).

5.12.1614 - 1614 a 5 Dec.e … f. 686 A Gironima Mancino d. due, e tt. 4 E per lui a m.ro Fran.co Falcone, e m.ro Gio. Paolo di Martino ins.m E sono à complimento di d. 500 q.li sono in complimento di d. 500 in conto del prezzo, e manifattura dell'intempiatura hanno da fare dentro la Chiesa del **SS.mo Rosario**, giusta la forma dell'Istrumento tra essi stipulato E con firma di Fran.co Falcone poliza del d.o di d. 2.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.93; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Pinto, Revisione 2018).

29.5.1615 - 1615 a 29 di Maggio Vernardi … f. 761 A fra Gregorio daniele d. otto, et per lui à m.ro fran.co falcone, quali celi paga in nome de Ger.mo mancina per comprarne un migliaro d'oro per la tempiatura che fa del **Rosario**, et sono a complim.to di d. trentasei rec.ti da lui per m.o sua d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.726; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 di Maggio Sabbato … f. 761 A fra Gregorio daniele d. otto e per lui a fran.co falcone d.o sono per uno migliaro d'oro e sono in conto di quello che deve havere da Ger.ma mancina per la tempiatura che ha da fare fra un mese e mezzo al **Ss.mo Rosario di Palazzo** e per esso a Gio: Batta moscarella per il sod.o migliaro d'oro vend.li e consignatoli e per esso al Cl. donato Moscarella suo fratello per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.730; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1615 - 1615 a 24 di Ag.to lunedi … f. 365 A Gio: Cesare raniere d. dudici e per lui a m.ro fran.co falcone disse a comp.to de d. novantadui in conto di d. centosissanta per l'indauratura che ha da fare alle seggie dentro al coro del **Santiss.o rosario** dechiarando che li d. 88 al comp.to de detti d. 160 celi ha da pagare mese per mese a d. sei il mese dala presente giornata avanti perche selli sono convenuti e per lui a Oratio giojello per alt.ti c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1615 - 1615 a 3 di Sett.e Giovedi … f. 758 A fra Gregorio Daniele d. vinte e per lui a Aniello ferraro disse celi paga per tanto oro dato a m.ro fran.co falcone che fa la tempiatura della chiesa del **rosario de nap. sopra palazzo** c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.478; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).

4.9.1615 - 1615 a 4 Sett.e venerdi … f. 758 A fra Greg.o daniele d. otto e per lui a fr.co falcone diss.o li paga in nome de Ger.ma mancina in conto d. 27 quali deve havere da d.a Ger.ma a comp.to di d. 610 per la tempiatura che fa al **Santiss.o Rosario di nap**. polise d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.467; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 758 A fra Gregorio Daniele d. dudeci e per lui a fra tom.e de nap. quali pagara per lui a m.ro fran.co falcone per tanto oro che mette alla tempiatura del **rosario** di nap. c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.481; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Pinto, Revisione 2018).

9.9.1615 - 1615 a 9 di Sett.e Mercordi … f. 758 A fra Gregorio Daniele d. quattro e per lui a m.o fran.co Falcone indoratore disse celi paga in nome de la s.a Ger.ma mancina et sono in conto de d. sette che d.o fran.co deve havere da d.a Sig.a a comp.to de d. seicentodieci per la tempiatura che fa alla chiesa del **santiss.o rosario** de nap. in nome de d.a Sig.ra Ger.ma come appare per Instro fatto per m.o de not.e Gio. dom.co pitigliano de nap. e per lui a mario giojello per alt.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.489; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1615 - 1615 a 16 di Sett.e mercordi … f. 758 A fra Greg.o Daniele d. tre e per lui a m.o fran.co Falcone indoratore celi paga in nome de la s.a Ger.ma mancina a comp.to de d. seicentodieci q.li deve havere da detta Sig.a per fatt.a della tempiatura fatta da lui nella chiesa del **Santiss.o Rosario** de nap. come appare per Instro per publico not.e e per lui a mario gioiello per alt.ti c.ti d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1615 - 1615 a 17 Sett.e Giovedi … f. 758 A fra Greg.o daniele d. tre tt. 3.5 e per lui a fr.co falcone in conto per tanto oro che vole mettere alla tempiatura del **Rosario** d. 3.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.500; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Pinto, Revisione 2018).

3.1616 - Anno 1616: «Dato all'ingegnero Masillo Iovene per misurare la fabbrica del novitiato di quello ch'era fatto prima, carlini cinque» (marzo) - (ASNa, Mon. sopp. 5272, f. 6 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

8.1616 - Dato a mastro Sabatino fabricatore per fare le fenestre al refettorio che respondeno al giardino, carlini trenta, cussì d'accordo con l'ingegniero Gio. Thomasi Iovene (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5272, f. 15; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

11.1618 - Anno 1618: «Dati per sei quarti d'oglio, quattro se sono serviti per la sagrestia, et doi per fabricare l'arco della tribuna, et alli mastri fabricatori che l'anno accomodata detta tribuna tarì quattro et grana quindeci» (novembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5273, f. 47; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

8.1619 - Anno 1619: «Dato per intonacare, biancheggiare, mattonare, et poggi attorno al claustro d. 112. Dato al intagliatore seu scarpellino che have intagliate le pietre in mezzo lo claustro d. cinque et meczo. Alli fabricatori d. dieci per apprezzo del signor Gio. Thom. Iovene» (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5273, f.76t-77; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

1620 - … riparazione del tamburato e del pulpito, nel 1620 (ASNa, Mon. sopp. 5273, f. 80; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*

7.5.1620 - 7 maggio 1620 … A Giovan Battista Masullo D. 15 e per lui a … Giovan Battista Gallone a compimento di D. 30 per lo prezzo di intelatura e scoltura di una figura della Madonna del Rosario et uno cataletto cossì medintellado (sic) per servitio della **Congregatione del Rosario** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

1.1621 - Anno 1621: «Dato a mastro Gio. Thomaso Gaudioso piperniero d. quindeci in conto del piperno che serve per far la porta del Convento » (gennaio) - (ASNa, Mon. sopp. 5273, f.115t e 117; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

2.1621 - «Dato a mastro Gio. Thom. piperniero d. sei et meczo ad complimento di d. trenta sei et meczo, et sono per cento novanta quattro palmi di piperno lavorato, ad grana diecenovi il palmo. Item per scolpirci le arme della religione carlini quindeci» (febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5273, f.115t e 117; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

7.1621 - Dato al sig. Gio. Thomaso Iovene nostro ingegniero carlini dodeci per tre accessi in Convento (luglio) - (ASNa, Mon. sopp. 5273; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

1623 - Di **S. Maria del Rosario**. In memoria della Vergine santissima del Rosario Michele di Lauro Napolitano nel 1573. edificò la presente chiesa, e la diede à Frati dell'ordine del Patriarca san Domenico, di cui egli era devotissimo. Fù poi con le limosine de Napolitani ridotta a perfettione, e fattoci il tetto, e coro dorati, & anche molte fabriche. Fu da Gregorio XIII. [13.5.1572-10.4.1585] di felice memoria per commune beneficio della santa Chiesa instituita & ordinata la miracolosa solennità, e festa del santissimo Rosario la prima Domenica d'Ottobre in memoria della Reina de' cieli, per mezo della qual in quel giorno di Domenica a 7. d'Ottobre del 1571. ne' tempi della santa memoria di Pio Quinto [1566-1572] ottennero i Christiani vittoria contra Turchi, come per Bolla del detto Pontefice spedita in Roma nel primo d'Aprile del 1573. costa (di che si farà mentione nella Chiesa di santa Maria della Vittoria) si come leggiamo nel Martirologio Romano di questo modo. Nonis Octobris Commemoratio Sanctæ Mariæ de Victoria, quam Pius V. Pontifex Maximus ob insignem victoriam a christianis bello navali, eiusdem Dei Genitricis auxilio hac ipsa die de Turcis reportatam, quotannis fieri instituit, & Gregorius XIII. prima huius mensis Dominica die annuam solemnitate Rosarij eiusdem Beatissimæ Virginis celebrandam decrevit. In questo luogo stanno 30. frati del medesimo ordine di san Domenico. Le Reliquie di questa chiesa sono. La testa d'una dele compagne di sant'Orsola vergine, e martire (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.571).*

10.1628 - Anno 1628: «Dato a mastro Ambrogio Gratiani docati diece in conto delle reggiole che servino per l'hospitio» (ottobre) - (ASNa, Mon. sopp. 5274, f. 24 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

6.1635 - Anno 1635: «Dati a mastro Gio. Batta fabricatore per la manifattura del campanile in conto d. tredice et grana diece» (giugno). Nello stesso mese si paga la bandiera di ferro (ASNa, Mon. sopp. 5275, f. 42; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

1636 - Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … Altri notevoli dipinti sono … un *S. Biagio* che, già assegnato a Massimo Stanzione (Ortolani 1938: 178), si è rivelato invece dopo il restauro del 1961, di Pacecco De Rosa verso il 1636 all'epoca, cioè, del documentato *S. Nicola di Bari* sull'altare della sacristiola della Certosa di S. Martino (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

c.1641 - **S. M. del Rosario** è una chiesa sita nel quartiere de Spagnoli sotto dove era l'hospedale di S. M. della Vittoria fondata l'anno 1573 da Michele di Lauro napoletano con breve di papa Gregorio XIII il primo d'aprile del detto anno da cui fu poi concessa a' frati del'Ordine di s. Domenico quali vi tengono un comodo monasterio con una bella chiesa (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.127).*

1.1653 - Anno 1653: «Per un'altra salma di calce e portatura, per fabbricare le finestre della cupola alla cappella de Strazzano, per levare il tutto dalla chiesa carlini quattro e mezzo ... » (gennaio) - (ASNa, Mon. sopp. 5277, f.13 e 2 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

6.1653 - Per accomodare le rigiole alla chiesa e nettare li candelieri tarì due (giugno) - (ASNa, Mon. sopp. 5277, f.13 e 2 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

4-8.1654 - Anno 1654: «A mastro Andrea [Malasomma] marmoraro d. cinquanta in conto dell'altar maggiore di marmo che va facendo» (aprile). Idem a maggio, giugno, luglio ed agosto (ASNa, Mon. sopp. 5277; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

6.1654 - Per una libra di pietra lapis lazuli per la portella del SS.mo che si fa sopra l'altar maggiore carlini trentacinque (giugno) - (ASNa, Mon. sopp. 5277; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

7.1654 - Anno 1654: «Per otto giornate e meza al fabricatore che ha sfabricato per allargare l'arco del altar maggiore e tre al manipolo, et per intonacarlo d. quattro e grana diece, et per una salma di calce et portatura tarì due et a quello che sfrattorno la secatura delli marmi un tarì» (luglio) - (ASNa, Mon. sopp. 5277; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

9.1654 - A mastro Andrea Malasomma marmoraro d. ottanta a compimento di d. cinquecento venti per l'altar maggiore di marmo che ha fatto nella nostra chiesa. Delli quali ne sono d. trecentoquaranta per il patto che si fece conforme appare per istrumento, et per che veniva troppo misero e con pochi lavori se li diedero altri d. cento per le arme della religione fatte alli piedestalla del altare, le svolte d'alabastro di detti piedestalla, le svolte delli gradini, la portella della custodia con li frisi et fiori alli gradini, et altri d. cinquanta per finimento delle spallere, cioè due pelastri, quattro membretti con le sue basi e capitelli architravi frisi et cornice, et altri d. trenta per le due grada di marmo che ha fatto sotto l'arco della cupola e se li sono dati ancora tutte le grada de piperno che si sono levati tanto dal altar maggiore quanto da sotto l'arco della cupola (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5277; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

10.1654 - A Felice Palma orefice d. quindici per la piastra di rame fatta alla portella dove si costodisce il SS.mo et per molte vite e matre vite che vi ha fatto et haverla indorata. A mastro Andrea [Malasomma] marmoraro d. quattro per la pietra di marmo che ha fatto per il coverchio della sepoltura avanti l'altar maggiore » (ottobre) - (ASNa, Mon. sopp. 5277; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

1656 - Anno 1656: Francesc'Antonio Picchiatti stima il lavoro di doratura, della sfera di rame posta sulla cupola eseguito da Aniello Massa (ASNa, Mon. sopp. 5255, f. 495; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

1657 - Anno 1657: Francesc'Antonio Picchiatti … Lo stesso architetto stima l'opera del tetto (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

1657 - Dato a mastro Giuseppe carl. dieci per due rotola di chiodi, e per manifattura di sei cavalletti nove palmi alti per stunicare et intunicare la cisterna a fine non si facciano pertose in detta tonica, per gli potrebbe di nuovo penetrar l'acqua, così havendo ordinato il sig. Picchetto (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

11.1657 - Dati carlini dodeci per due galli d'India per regalare il sig. Picchetti quale è venuto due volte in convento, per ordinare quel tanto si dovea fare intorno alla cisterna, e grottone della cantina (novembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

12.1657 - Anno 1657: «Dato alli mastri stuccatori in questo mese docati vint'uno, e carlini sette e sono a complimento di docati quattrocento cinquanta due, tarì tre, e grana dieci, in conto dell'opera» (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

1.1658 - Anno 1658: «Dato alli mastri stuccatori in questo mese docati sessantadue, un tarì e grana diece, e sono a complimento di d. cinquecento, e quindeci, inclusoci però li d. ducento trenta ricevuti nel principio

dello stucco nel mese di ottobre 1656 ...» (gennaio) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

3.1658 - Anno 1658: «Dato al sig. Salomone Rapi marmoraro d. cento, et otto in contro di quattrocento per il pulpito di marmo» (marzo) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

4.1658 - Anno 1658: «Dati carlini quattordeci per due galli d'India per regalare il sig. Francesco Picchetti per essere venuto in convento per vedere dove si dovea trasferire l'organo, e fare il choro di notte» (aprile) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

5.1658 - Anno 1658: «Dati docati diece ad Aniello Mazza organaro in conto dell'accomodamento dell'organo, e trasferirlo da un loco all'altro» (maggio) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*
- Dati grana quindeci per portatura del cornicione dell'organo venuto dalla Nunziata (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

6.1658 - Dati carlini due per annettare la sfabricatura, e pietre cascate dentro, e fuori della porta maggiore della chiesa per il finestrone di nuovo fatto (giugno) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

7.1658 - Dati docati dodeci a mastro Domenico Sommiello per caparra del piede dell'organo (luglio) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

7.1658 - Il Picchiatti firma la nota dei lavori eseguiti dal muratore Carlo Cesare. Tra l'altro «la lamia dell'organo vicino l'altare maggiore, l'astrico sopra la lamia dell'organo vicino l'altar maggiore, per aver fabbricato due finestre della testa della chiesa sopra la porta, e fatto l'altra finestra nel mezzo ...» (luglio) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*
- Nello stesso volume altre spese di fabbrica con apprezzi del Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

7.1658 - Nel luglio 1658 si registra un pagamento al Cristiano per l'opera che viene eseguendo (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*
- Nello stesso volume i pagamenti al pittore che pose le lettere sotto le statue in stucco (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

5.7.1658 - Il 5 luglio 1658 si intima agli stuccatori Francesco Cristiano, Silvestro Faiella, Domenico Barricelli, Silvestro Izzo e Angelo Antonio Gallo di riprendere i lavori interrotti e di terminarli. Si apprende che all'atto dell'impegno i cinque avevano promesso di finire la decorazione entro l'agosto 1657 (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 435; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

8.1658 - Dato alli mastri stuccatori d. cinquantasette, e tarì tre, quali sono a complimento di d. mille, cento, settantanove, e tarì quattro. De' quali mille e cinquanta li spettano per l'istrumento fatto. Cento per li danni patiti per aver levato mano per molto tempo, per non esserli stato somministrato il danaro a suo tempo dal P.Ortiz e ventinove, e tarì quattro per tanto stucco che hanno fatto di più del disegno, secondo l'apprezzo di Domenico Barricello stuccatore al quale ci siamo rimessi ...» (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

8.1658 - Dato al sig. Salomone Rapi marmoraro d. cento, e due, in conto dell'opera del pulpito, et acque sante, e sono a complimento di d. quattrocento, e tredici, e grana venticinque (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*
- Il Blunt (Neapolitan baroque & rococo architecture, London, 1975, p.99) cita il pulpito, datandolo alla seconda metà del Seicento. Egli istituisce un rapporto tipologico con i pulpiti di S. Maria di Costantinopoli e di S. Maria la Nova, asserendo che questo tipo è una «baroque version of the medioeval ambone». D'accordo per quel che riguarda la derivazione iconografica, non sul fatto che ci si trovi di fronte ad una versione barocca del modulo (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

5.8.1658 - Mag.ri Franciscus Christiano agens pro se, et sponte coram nobis promisit, et se obligavit de fare l'affacciata sopra la porta della chiesa del **SS.mo Rosario di Palazzo** del ordine de' Predicatori, et anco l'affacciata del choro et la lamia del organo, quale tutte queste opere non sono comprese, ne incluse nel desegno del stucco del corpo della chiesa, et promesse farle secondo li disegni firmati dall'istesso mastro Francesco et Rev. Padre fra Tomase Tortora, Priore del detto monastero, et questo per prezzo de ducati trecento de carlini argenti, et darseli dal detto Convento de più la calce per detta opera, et lavore, quale

opera promette detto mastro Francesco farla de ogni bontà, lavore, et perfettione a giuditio de esperti, et questo per tutto il mese de novembre prossimo venturo de lo presente anno 1658 ... (5 agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 437; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

1659 - Anno 1659: Il tagliamonte Agostino della Monica si impegna a cavare la pietra necessaria per la fabbrica del convento, secondo le disposizioni del Picchiatti. I lavori riguardano le fondamenta, il dormitorio, la Scuola di Teologia (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 438 e 482; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

1661 - Il tagliamonte Agostino della Monica si impegna a cavare la pietra necessaria per la fabbrica del convento, secondo le disposizioni del Picchiatti. I lavori riguardano le fondamenta, il dormitorio, la Scuola di Teologia … Nel 1661 lo stesso della Monica contrae un altro impegno simile (ASNa, Mon. sopp. 5246, f.438 e 482; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

2.12.1678 - Anno 1678: «Dal nuostro Padre maestro fra Domenico della Fragola, priore di questo Convento, fu proposto ai Padri del conseglio, che per maggior decoro della chiesa, e del Convento, era bene vi si facesse un campanile in conformità proportionale dell'altre nostre chiese in questa città di Napoli; ma perché il Convento ritrovandosi in qualche necessità, non poteva fare questa spesa, e dall'altra parte, il P.M.ro fra Gregorio Saydia figlio di questo Convento si esponeva lui, sincome infatti per sua cortesia si è esposto, et obbligato di fare a sue spese tutta la fabrica appartenente al campanile. Tutti i PP.ringraziando a maggior segno il sudetto P.Saydia d'un tanto beneficio, conclusero unanimemente che si facesse nel luogo corrispondente sopra la porta piccola della chiesa, dove per consulta de gl'architetti non poteva dar fastidio alcuno alla chiesa, o al Convento» (2 dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5265, f. 33 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

1679 - Anno 1679: Il tavolario Antonio Galluccio apprezza l'opera di mastro Giovanni Roscigno per la fabbrica del campanile. Fino al 7 settembre erano stati alzati solo gli archi ed il primo ordine (ASNa, Mon. sopp. 5258, f. 201; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

1680 - Anno 1680: Si paga il muratore Domenico Brando per riparazioni ad una casa del convento, su apprezzo di Francesc'Antonio Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 5279; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

c.1685 - Altri notevoli dipinti sono … Nell'ufficio del Parroco *S. Anna con la Vergine, S. Gioacchino e l'Eterno* tela eseguita da Giuseppe Marullo verso il 1685, proveniente dal VI altare destro (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- **Rosario di Palazzo** … Da segnalare nell'ufficio parrocchiale un quadro con *Sant'Anna, San Gioacchino e la Vergine*, di Giuseppe Marullo … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

1688 - Anno 1688: «... Similmente fu proposto stante li danni fatti dal terremoto se giudicavan espediente di chiamare l'architetto Onofrio Papa, a far considerare con ogni diligenza li danni fatti dal detto terremoto tanto nel Convento, quanto nelle case di esso Convento ...» (ASNa, Mon. sopp. 5265, f. 95; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

21.6.1689 - Anno 1689: «Si fa fede da me infrascritto Regio Ingegniero a chi la presente spetta de vedere o in qualunque modo sarà presentata come ho riconosciuto alcuni motivi et lesioni nelle mura, pilieri et lamie della Ven. chiesa del **SS.mo Rosario de Palazzo** de' Rev. PP.Predicatori, quali motivi sono de bisogno repararli con ponerci più catene de ferro con sue traverse acciò restringano le mura de fuori con quelle di dentro ... Napoli li 21 de giugno 1689. Francesc'Antonio Picchiatti» (ASNa, Mon. sopp. 5257, f. 169; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

12.8.1689 - Il 12 agosto il Picchiatti firma l'apprezzo dei lavori di riparazione nella chiesa e nel convento (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 249; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

1692 - … per i vichi che vi sono si va alla chiesa e convento detto del **Rosario**, dei Frati Domenicani, che ebbero la fondazione nell'anno 1573 da Michele di Lauro nostro napolitano; e dalla divozione di molti cittadini sta accresciuto ed ampliato nella forma che si vede (Celano, ed. 1970 p.1429).*

27.8.1694 - A 27 agosto 1694. Arcangelo della Saponara paga D.ti 45, a Ferdinando di Ferdinando scultore a comp.to di D.ti 125, et in conto de l'opera della Cappella che in atto si sta facendo di S.ta Rosa dentro la Chiesa del **Rosario di Palazzo**, da farsi poi l'apprezzo da esperti conforme i patti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564).*

9.1702 - Anno 1702: «Dati d. diece al sig. Berardino Fera per un quadro che ha fatto al Belvedere, e detti d. dieci furono dati al Priore passato dalla sig. Anna Maria Fiorillo e proprio a questo fine» (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5280; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

10.1707 - Anno 1707: «Dati grana cinque a notare Campanile per una fede fatta dal nostro capo mastro fabricatore per la spesa fatta, e facienda alla nostra chiesa» (ottobre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

18.10.1707 - Il 18 ottobre Giovan Battista Nauclerio apprezza i lavori dal muratore Francesco di Simone che ha alzato le mura di 8 palmi (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 578; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

12.1707 - Dati docati quattro, tarì tre e grana diece per giornate pagate a tre persone, per cacciare l'oro dall'intempiatura per mano del sig. Lorenzo Cavaliero, orefice (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

1708 - Anno 1708: Francesco di Simone viene pagato per tutta l'opera prestata per la fabbrica della chiesa. «Dati docati quattro al sig. Gio. Batta Anaclerio regio ingegniero per diversi accessi per la dispositione della fabbrica. Dati docati quattro al sig. Gio. Batta Anaclerio regio ingegniero per rata se li dovea per l'apprezzo fatto, e lista tassata della sopradetta opera di fabbrica della chiesa. Dati docati venti a Mastro Francesco di Simone fabricatore in conto dell'opra fatta nella spetiaria, pettorata, e mattonata in mezzo al chiostro da dove si levorno le cetrangole, et in conto della cupoletta della cappella del Nome di Gesù, come apparirà dalla lista che si tassarà. Dati docati cento cinquanta sei a mastro Domenico Russo mastro d'ascia in conto di docati seicento cinquanta tre, tarì uno e grana cinque, per tutta l'opra di legname della chiesa includendoci levatura d'intempiatura vecchia, correie, carriole, zennelle, tavole, chiodi e magistero, come appare dalla lista tassata dal regio ingegniero Gio. Batta Anaclerio. Dati docati sei ai sig. Gio. Batta Anaclerio regio ingegniero per la nostra rata per l'apprezo fatto dell'opera del mastro d'ascia Domenico Russo (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

1708 - Anno 1708: «Dati d. cinquanta in tre fedi di credito per il Banco del popolo al sig. Berardino Fera pittore, e sono per lo prezzo delli quadri a fresco sta dipingendo nella nostra chiesa del **Rosario** ...» (ASNa, Mon. sopp. 5282; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- Altri pagamenti nel 1709 e 1710 (ASNa, Mon. sopp. 5282; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- [134]. … Durante l'ultima guerra furono distrutti … gli affreschi di Bernardino Fera tra le finestre e sull'arco trionfale con figure di «Santi» (De Dominici 1742-45: III, 672) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

21.7.1708 - 21 luglio 1708 … Al padre fra Ignazio Persico d. 10 e per lui a Giuseppe Simonelli dite esserno in conto di quello che deve conseguire nel loro monastero del **SS. Rosario di Palazzo** dei padri Predicatori per il prezzo del quadro affresco deve fare nel soffitto della loro chiesa secondo l'aggiustamento fatto col detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 517; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 418; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.386).*
- Dato ducati dieci al P.Priore, il quale l'ha dati a Gioseppe Simonelli per lo quatro della chiesa in conto di d. cento cinquanta in fede (luglio) - (ASNa, Mon. sopp. 5282; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- luglio 1708 … Dati ducati 10 al padre Priore, il quale li ha dati a Giuseppe Simonelli per lo quadro della chiesa in conto di ducati centocinquanta in fede di credito in testa di don Ignazio Persico (ASNa, Mon. sopp. Rosario di Palazzo, vol. 5282; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 418; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.385).*
- Dato il notevole prezzo pagato al Simonelli, «per lo quatro della chiesa», cioè d. 150, credo che si debba trattare proprio del dipinto della volta, eseguito, tra l'altro, contemporaneamente a tutti i lavori relativi ad essa. Né mi pare il caso di farsi vincolare troppo dall'asserzione del De Dominici che, in qualche caso, erra attribuendo opere eseguite ai suoi tempi (De Dominici, III 1742 p.672; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*
- [134]. … Durante l'ultima guerra furono distrutti … gli affreschi del Simonelli al centro del soffitto che raffiguravano *S. Domenico vittorioso sugli Albigesi* … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

… - Altri notevoli dipinti sono: nel retrosagrestia una *Croce dipinta*, originale tavola eseguita senza preparazione da Giuseppe Simonelli (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- **Rosario di Palazzo** … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora … in un ambiente presso la sagrestia insieme ad un *Crocifisso*, dipinto su tavola da un giordanesco che si potrebbe identificare con Giuseppe Simonelli … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

11.1708 - Dati ducati trecento al sig. Giuseppe Christiano capo mastro stuccatore in conto di tutta l'opra di stucco della lamia a cannucce fatta nella nostra chiesa, come apparirà dalla lista tassarà il regio ingegniero Gio. Batta Anaclerio» (novembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

21.11.1708 - Il 21 novembre Nauclerio stima il lavoro fatto da Domenico Russo «per servizio della nuova lamia di canne, polverino e tetto della chiesa» (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 582; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

12.1708 - Dati docati quindeci in più volte al sig. Giuseppe Cristiano, a complimento di docati trecento e quindeci in conto di tutta l'opra dello stucco della chiesa come apparirà dall'apprezzo che si farà dal nostro ingegniero (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

2.1709 - Anno 1709: «Dati carlini trenta cinque al pittore Maffei per le vitriate finte fatte nella chiesa» (febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- Nello stesso mese è pagato anche Francesco Cristiano per lo stucco della volta (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

26.3.1709 - 26 marzo 1709 … Al P. Fra Tomaso Maria Spina d. dieci e per esso a Bernardino Fera pittore, disse per le pitture da esso fatte nella loro Chiesa del **Rosario del Palazzo** e resta dover conseguire d. 18 e per esso a Gaetano Perres per altri tanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 862; Pavone, Pittori …, 1997 p.471).*

4.1709 - Dato docati quattro per regalo al sig. Gio. Batta Anaclerio per esser venuto più volte a guidare la fabbrica della chiesa (aprile) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

5.1709 - Dati docati dieceotto a mastro Francesco di Simone a complimento di d. 48, in conto dell'opera della spetieria, pettorata, cupoletta della cappella, e pilastri della chiesa ritrovati vacui e senza fondamenti (maggio) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

9.1709 - Dati docati duecento novanta sette al sig. Gioseppe Christiano capo mastro stuccatore a complimento di ducati settecenti e diecessette in una fede di credito di ducati tredici in testa del P.L.F. Domenico M. Manna per il Banco del popolo, e detti sono per saldo e final pagamento dell'opra di stucco della lamia della chiesa fino al cornicione inclusive, secondo la lista, misura tassata dal regio ingegniero Gio. Batta Nauclerio (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

13.3.1710 - Il 13 marzo il Nauclerio stima vari lavori, compreso l'accomodo del pavimento della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 615; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

5.1710 - Anno 1710: «Dati docati quattrocento e diecennove, tarì tre e grana cinque a Giuseppe Christiano mastro stoccatore per tanto li spetta per lo stucco fatto dal cornicione della nostra chiesa, sino al pavimento secondo l'apprezzo fatto dal sig. Gio. Batta Nauclerio, al quale s'habbi relatione che si conserva nel libro particolare della fabrica della chiesa, e detto pagamento è stato per saldo e complimento di tutta l'opra fatta nella nostra chiesa ...» (maggio) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- Dato docati diece per regalo al sig. Gio. Batta Nauclerio per le due misure fatte de' pilastri e stucco (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- Dato docati venti a Giuseppe Christiano per le due cappelle di stucco fatte, e benché il prezzo di dette cappelle ascendesse alla summa di d. 60, per cortesia e charità ha donati alla chiesa ducati 40 (maggio) (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

8.1710 - Nota di spese fatte per l'organo nuovo per ordine del P.Priore. Dato a mastro Aniello Mennitto per li legnami serviti al organo nuovo, così di tavole, come ... in conto carlini trenta. Spese fatte da mastro Nicola Russo mastro d'ascia che ha lavorato l'organo: per 300 chiavardi d. 0-1-7; ... Dato a mastro Martino intagliatore per l'intagliare le calate sopra le canne e li due voltati d. quattro e tarì uno (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5282; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

9.1710 - A mastro Martino intagliatore per li tre pezzi d'intaglio, quali tengono legate le canne, carlini undeci (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5282; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

9.1710 - Dato ducati ventisette al sig. Giovanne pittore per il quadro del Rosario, e quindeci quadretti delli Misteri (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

12.1710 - Pagato Bartolomeo [Granucci ?] stuccatore per due cappelle da farsi similmente all'altre già fatte d. 24-4-15 a conto di 40 (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

3.1711 - Anno 1711: «Dato d. sette al sig. Bartolomeo [Granucci ?] stuccatore a complimento di d. cinquanta per le due cappelle di stucco fatte nella nostra chiesa, ... con patto di seguitare l'opra di tutte l'altre cappelle all'istesso priezzo» (marzo) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

4.1711 - Nell'aprile il Nauclerio stima dei lavori fatti nel giardino del convento (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

6.1711 - Dato d. 14 al sig. Giovanne pittore per il quadro nuovo della Vittoria (giugno) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

10.1711 - Dato d. 14 al sig. Giovanne pittore per il quadro del Crocifisso (ottobre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

1712 - Anno 1712: Giovan Battista Nauclerio apprezza i lavori eseguiti in due case del convento (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1713 - Anno 1712: Giovan Battista Nauclerio … L'anno seguente apprezza il palazzo nuovo, eretto di fronte al giardino del convento (ASNa, Mon. sopp. 5258; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1713 - Anno 1713: Pagato Francesco di Simone per aver costruito due pilastri nuovi nel chiostro, su apprezzo del Nauclerio (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

c.1725 - Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … Altri notevoli dipinti sono … Nei locali superiori del convento due tele, pendants, con l'*Addolorata e S. Giovanni Evangelista* vicine a Paolo De Matteis; una *Pietà* dell'ultima fase di Paolo De Matteis (not. 1690-1727), proveniente dalla chiesa di S. Maria della Salvazione (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

1726 - Anno 1726: Si chiede un mandato di esecuzione contro Bartolomeo Granucci che il 26 ottobre 1725 si era impegnato a «complire di nuovo stucco secondo li disegni per tutti li quattro archi con la cupola di sopra della sua chiesa, et il circuito dell'altar maggiore con tutto il coro, che sossiegue, e l'arco della cappella di S. Giuseppe, e quella polizzarla e biancheggiarla una con la voltata della lamia sotto l'organo, e l'altre che sono sopra la porta della sacristia, con rifare anco, e risarcire lo stucco di tutta la chiesa, et insieme levare il ritratto, dove si trova il B. Giovanni da Vercelli, con farci quello del hodierno nostro Pontefice, Dio guardi, ...». L'artista non aveva poi curato l'incarico (ASNa, Mon. sopp. 5253, f. 491; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1729 - Date d. 30, tarì tre, e grana 8 per regalo fatto all'ingegniero sig. Domenico Antonio Vaccaro, cioè d. 20 in denaro, e docati tarì 3 e grana 8, in casicavalli, presotta, e sopressate, e veramente meritava molto più così per li disegni fatti in grande et in piccolo dell'altare, e pavimento, modelli di puttini, della custodia e dell'urna; disegno della portella della custodia, et assistenza continuata di tutta l'opera, essendo venuto moltissime volte in convento, e prontissimo a ogni chiamata (ASNa, Mon. sopp. 5245, f.357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

1729 - 1729 Napoli - Chiesa di Rosario di Palazzo. Presbiterio: l'arch. D. A. Vaccaro realizza il nuovo disegno per l'altare maggiore e la mattonata di «nuova invenzione fatta dal riggiolaro Gaetano Massa» … L'opera è stata distrutta (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*
- [134]. … Domenico Antonio Vaccaro … nel 1729 disegnò il pavimento messo in opera dal riggiolaro Gaetano Massa (Borrelli 1978: 223), di cui oggi rimane traccia nella zona absidale … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

1729 - Li parausti di noce che stavano intorno all'antico altare maggiore formavano un ristretto presbiterio. Il sig. Vaccaro ha designato il presbiterio in più ampia forma, nella maniera che presentemente si vede: e si è dovuta accomodare e rinnovare tutta detta paraustrata a proportione del nuovo presbiterio. Date d. 4 ad un mastro stuccatore per 10 giornate, che ha fatigato in accomodare lo stucco in molte cornici nella cappella del SS.mo Rosario, e sotto l'organo, e ne' gradi dell'arco maggiore; e ne' due lati dell'altar maggiore vi ha fatto le due facce de' pilastroni, et altro. Date d. 5 al sig. Ettore scultore di stucco per li due mensolini e pelli, fatti alli capitelli delli due pilastri laterali dell'altare maggiore, così apprezzati dall'ingegniero sig. D. Domenico

Antonio Vaccaro, per la sola mastria (ASNa, Mon. sopp. 5245, f.357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

1729 - Era l'antico refettorio, già nel chiostro attaccato al giardino, di un incommodo grande a' religiosi, e di una insopportabile soggezione per essere refettorio, cucina, ospizio, tutto esposto agli occhi di ogni sorte di secolari, oltre che l'istesso vaso del refettorio oscuro et umido apportava non piccolo nocumento alla salute de' religiosi: e da molto tempo si desiderava che fosse trasferito sopra in luogo più commodo, e più conveneVole. Nell'anno dunque 1729 si pensò di alzare una nuova fabrica nel nostro giardino, per altro quasi incolto e di pochissimo profitto, e se ne fece fare la pianta dal famoso ingegnere D. Domenico Antonio Vaccaro, che disegnò botteghe e stanze di sotto affittabili a' secolari, e sopra il nuovo refettorio, cucina, et ospizio, con inestimabile commodo, et insieme vantaggio sommo del Convento ... (ASNa, Mon. sopp. 5241, f. 254; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

30.5.1729 - Pacate ducati cinque allo siattorre scoltore per la manifattura tantum, per li due modiglioni di stuche con bollotine del singior D. Dominico Adonio Vachare (30 maggio 1729) - (ASNa, Mon. sopp. 5258, f. 409; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

18.6.1729 - Rosario di Palazzo … Si pensò dunque in quest'anno 1729 di fare l'altare maggiore di marmo alla moderna, [...] Si ebbe pertanto il pensiero di consultare col famoso ingegniero sig. Domenico Antonio Vaccaro: il quale si compiacque di fare il nuovo disegno dell'altare nella conformità che in oggi si vede [...]. Date ducati 8, e carlini tre e mezzo, regalati: cioè carlini 27 ai signor Matteo Bottigliero, scoltore delli puttini, e custodia, venuto due giorni in convento a ritoccarli dopo posti in opera: grana 29 al suo giovane discepolo. Date ducati 45 all'orefice signor Nicola Pirozzi per la portella della custodia intagliata, scolpita, e indorata con oro di zecchini: intiero prezzo della rame, dell'oro, e della manifattura, e l'ultimo pagamento si è fatto con fede di credito per il Banco di S. Giacomo in testa di D. Tomaso Grillo, sotto il 18 giugno 1729 [...] (ASNa, Mon. sopp. 5245, ff. 357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.388).*

7.1729 - L'altare maggiore che stava nella nostra chiesa era tutto di marmo: ma di forma all'antica, con due porte laterali, per cui si entrava in choro: e da che la chiesa si modernò ed abbellì, fu sempre in proposito del Convento di rifare detto altare maggiore alla moderna. Il piano avanti detto altare maggiore era un grosso grado più basso del piano della Cappella del SS.mo Rosario, e dal piano dalla porta della sagrestia sin sotto l'organo, che faceva notabile deformità, oltre che tutta intera quella parte di chiesa dalla sagristia per tutta la cappella del SS.mo Rosario stava nel suo piano maltrattata, e dove con astrico, dove con mattoni rappezzata e deformata. Le lapidi delle sepolture stavano disordinate, e quella specialmente della cappella del SS.mo Rosario era in un angolo senza la minima simetria. Si pensò dunque in quest'anno 1729 di fare l'altare maggiore di marmo alla moderna, et appianare e mattonare tutto quel piano che forma come la croce della chiesa dalla porta della sagrestia per tutta la cappella del SS.mo Rosario: mettendo le bocche delle sepolture in miglior ordine, e ripolire nel miglior modo possibile tutta quella parte di chiesa. Si ebbe pertanto il pensiero di consultare col famoso ingegniero sig. D. Domenico Antonio Vaccaro: il quale si compiacque di fare il nuovo disegno dell'altare nella conformità che in oggi si vede: disegnar la mattonata di nuova invenzione: e regolare tutto il rimanente con la miglior possibile pulizia ... Si convenne dunque col mastro marmoraro sig. Gio. Batta Massotti, che dovesse fare il nuovo altare di marmo bianco chiaro, cioè cornici, intagli, piani: e la scoltura di marmo statuario. Il gradino maggiore commesso di verde antico, con listello di giallo antico, e la foglia ricacciata nel piede di esso gradino fosse di intaglio. Il gradino piccolo commesso di fiore di persico, come ancora li laterali de' pilastri, et ornamenti della mensa: il tutto con listello nero: e nell'altri luoghi dovesse stare all'ordine del sig. Vaccaro. La pradella dovesse essere tutta d'un pezzo di marmo bianco, e li due gradi dell'altare similmente di marmo bianco, però con sottogrado di breccia di Francia: e che tutto dovesse fare secondo il disegno e direzione del sig. Vaccaro senza poter preterire nulla delli ordini che da esso riceverebbe, et alle sudette cose dovesse ancora aggiungere e fare una mensolina di marmo pulita da riporvi il piattino della caraffelle et all'incontro il Convento si obbligava di dare al detto marmoraro Massotti tutti li marmi dell'altare maggiore vecchio che rimarrebboro da quel tanto dovesse servire per il nuovo altare: et oltre di ciò per intiero pagamento di detto nuovo altare si darebbe il Convento docati quattrocento; con dichiarazioni che ogni opera di fabbricatore, materiali, piastre di ferro, e qualunque altra cosa andasse a carico di esso Massotti … È ben vero che nell'altare è stato fatto qualcosa di più del convenuto: cioè il marmo bianco tutto statuario; l'allustramento di molte parti che poteva non allustrarle, li due piccoli pavimenti di marmi laterali all'altare, et altro: e di più si fecero e rifecero più volte diversi pezzi di marmo, onde il Massotti, finito l'altare, stava in grossa pretensione sopra li 400 docati, con consulta pertanto e parere del sig. Vaccaro, si sono dati al Massotti trenta altri ducati in più. Sì che date d. 430 al sig. Gio. Batta Massotti per ultimo et intiero pagamento di detto altare maggiore nella conformità sopra detta: fatto

l'ultimo saldo, e pagamento in una fede di d. 40 per la Banca di S. Giacomo, sotto li ... luglio 1729 (ASNa, Mon. sopp. 5245, f.357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

7.7.1729 - 7 luglio 1729 ... Al padre fra' Giacinto Maria de Mattheis, ducati 28 al maestro Carmine Cocciolla capo maestro fabbricatore, a compimento di 200, a conto della fabbrica che sta facendo dentro il giardino del **SS. Rosario di Palazzo** nella conformità dei patti apposti e da apponersi nello stabilimento da farsi da Domenico Antonio Vaccaro da cui deve farsi la misura ed apprezzo di detta fabbrica con firma di detto Carmine Cocciolla (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 760, p. 27; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

13.9.1729 - 13 sett. 1729. - Il convento del **SS. Rosario di Palazzo** paga duc. 100 "a compimento di 500 et in conto del maggistero della nuova fabrica che si sta facendo dentro il giardino del convento" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

28.9.1729 - 28 sett. 1729. - Domenico Strevella e Biase Russo, tagliamonti, ricevono duc. 20 per lavori nei convento del **SS. Rosario di Palazzo**, secondo l'istrumento stipulato dal not. Domenico Iannaccaro nel maggio u. s. (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

11.10.1729 - 11 ott. 1729. - Il convento del **SS. Rosario di Palazzo** dei Predicatori paga duc. 100 al maestro Carmine Corciolla a compimento di duc. 600 “et in conto delli magisteri e fatighe che fa nella nuova fabrica dentro il giardino del suddetto convento” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

5.11.1729 - A 5 novembre 1729 alli tagliamonti, si è detto per saldo, e compimento di docati 242, e tarì uno intiero prezzo dello lavoro in cavare il monte per il formale, secondo la misura et apprezzo del sig. Domenico Antonio Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

12.12.1729 - A 12 dicembre 1729 d. ad Ignazio Borza piperniero per tutti li piperni posti alla fabbrica sin hoggi 12 detto secondo l'apprezzo del sig. Domenico Antonio Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

22.12.1729 - 22 dicembre 1729 ... A fra' Giacinto Maria de Mattheis, ducati 100 e per esso a Carmine Cocciola capo m. fabbricatore, a compimento di ducati 950, et in conto del magistero della nuova fabbrica che sta facendo dentro il giardino del Convento del **Santissimo Rosario di Palazzo**, secondo la pianta fatta da Domenico Antonio Vaccaro ingegnero di detto monastero, rimettendosi alle altre girate antecedentemente fatte e con firma di Carmine Cucciolla (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 763, p. 1108; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

6.5.1730 - A 6 maggio 1730 al sig. Gio. Batta Massotti marmoraro in conto de’ lavori de marmo per il nuovo refettorio (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

30.6.1730 - A 30 giugno 1730 allo stuccatore Scarola d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

22.7.1730 - A 22 luglio 1730. Al Gaetano Massa mattonaro in conto delle regiole, e mattoni, posti nell'hospizio e da ponersi nel refettorio d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

23.8.1730 - A 23 agosto 1730. Al sig. Vaccaro ingegniero per parte del fabbricatore Cocciolla. d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

11.9.1730 - A 11 settembre 1730. Allo stuccatore per saldo, e compimento di docati 210 intiero prezzo di tutta l'opra (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*
- A 11 detto di detto anno. Allo ingegniero Vaccaro per recognizione de’ suoi disegni, profili, misure, et assistenza et accessi d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

23.9.1730 - A 23 settembre 1730. A mastro Antonio Mazzavota intagliatore a compimento, e total pagamento di tutti gli intagli, che ha fatto di legname di noce per il refettorio (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

17.. - Tra le spese effettuate trovo anche la seguente, non datata con precisione: «Pittore sig. Domenico Palumbo. Questo pittore ha pittato tutta la tela del soffitto del nuovo ospizio, e friso di sotto, con ponerci lui

colla, gesso, colori, e fatica, si convenne per d. 45» (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 62; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

17.. - A f. 60 è pagato il Massotti per la fontana del refettorio e Giuseppe Scarola, «il miglior professore di stucchiatura che sia in Napoli», per la decorazione dello stesso, su disegno del Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 5245, f. 60; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

20.10.1730 - Gli ultimi pagamenti agli artisti e agli operai sono del 20 ottobre 1730 (ASNa, Mon. sopp. 5261, f.518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

1735 - Anno 1735: Domenico Antonio Vaccaro stima i lavori in una casa dei Domenicani (ASNa, Mon. sopp. 5258, f.222 e segg.; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

1737 - Anno 1737: Michelangelo Porzio valuta l'opera nella cucina, sugli astrici e sulla facciata del convento (ASNa, Mon. sopp. 5258, f.336-339; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

2.8 o 2.12.1737 - 2 agosto 1737 … A D. Alonso Pinto Capece Bozzuto, ducati 6 a Francesco Picani Scoltore a conto di ducati 48, convenuto prezzo fra loro di una Statua intera di palmi 6 con suo panneggio ed altro di tutta soddisfazione del glorioso S. Vincenzo Ferreri con sua pedagna e fogliame indorato con l'impresa della sua casa, quale Statua dovrà consegnarla per tutto febbraio 1738 al monastero dello **SS. Rosario di Palazzo** dei Padri Predicatori, che egli dona per sua devozione e gratitudine al glorioso S. Vincenzo dichiarando che non possa detto Monastero mai alienarla e imprestarla, con che sia esposta sempre alla pubblica venerazione delli fedeli, e debbia ponersi nell'altare maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1112, p.417; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 1737, 2 dicembre … f. 1801 A don Alonzo Pinto Capece Bozzuto ducati sei e per esso a Francesco Picani sculdore acconto di ducati 48 così convenuto il prezzo fra d'essi di una statua intiera di palmi 6, con suo panneggio ed altro di tutta perfezione del glorioso santo Vincenzo Ferreri, con sua pedagna, e fogliame indorata coll'impresa della sua casa quale statua di detto glorioso santo dovrà consegnare per tutto febraro 1738 al monistero del **SS.mo Rosario di Palazzo** delli padri Predicatori, a cui da esso graziosamente si dona per divozione e gratitudine a detto glorioso santo per li benefici ricevuti e da ricevere dichiarando che non possa detto monistero alienarne o imprestarla, ma che sia esposta sempre alla publica venerazione dei fedeli. E che l'abbia da ponere nell'altare maggiore nella festa che si celebra di esso glorioso santo. E non riuscendo di sodisfazione detta statua, sia tenuto il medesimo a rifarla a sue spese e così per esso a Nicola Penna per altritanti ducati 6 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.81).*

c.1738 - Il **Rosariello di Palazzo** … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, e fra gli altri … quello del Rosario di Giuseppe Bonito (1707-1789) … (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.293).*
- Chiesa del **Rosariello di Palazzo** … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali quello … della Vergine del Rosario posto sopra l'ultimo altare dallo stesso lato, e ch'è di Giuseppe Bonito (Chiarini, p.1563).*
- Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … nel cappellone il Rosario[146] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- Bonito Giuseppe ... Nacque nel 1696, morì nel 1785 ... In quanto a Napoli, sono suoi il quadro della Vergine del Rosario con S. Vincenzo, S. Domenico ed altri Santi nella chiesa del **Rosario di Palazzo** (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol. I, p.386-387; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.416).*
- Ed è tanto più notevole ciò, in quanto il Bonito, dopo questo bel saggio, componendo un lavoro per la chiesa del **Rosario di Palazzo**, ritornò ai deplorevoli difetti della scuola. Alludo al quadro della *Vergine del Rosario* con gruppi di santi domenicani, che orna la cappella della crociera a destra di chi entra. Benchè non firmato, anche se non avessimo la testimonianza del De Dominici, a prima vista si dirà che il lavoro è del Bonito. Esso richiama, sebbene in decadenza, il dipinto centrale della Graziella; ciò specialmente per il modo come son collocate e per l'atteggiamento delle figure, tra cui spicca quella che vedrem quasi sempre predominare nei lavori di soggetto sacro del nostro autore, cioè il personaggio in terzo, curvo sul busto, con le braccia sollevate in atto di chi adora od implora. Il colore del quadro in esame, che è assai mal conservato, appar buono nel nudo, ma trascurato nel resto; però quello che è assolutamente da biasimare, è il panneggio solimenesco, accartocciato, inverosimile, ed esagerate specialmente sono le movenze dei santi a sinistra. Io non so spiegarmi come il Bonito, dopo i bei saggi dati finora di distacco dall'accademia e dal convenzionalismo, ci sia poi così deplorevolmente ritornato con questo dipinto, senza plausibile scusa (Cosenza, in Nap. Nob. XI 1902, p.105).*
- [146]. Si tratta del cappellone del transetto destro. La *Madonna del Rosario* è di Giuseppe Bonito (De Dominici 1742-45: III, 714), che la eseguì intorno al 1738 (Cosenza 1902: 105-106). Nel cappellone è pure la

tomba di Luisa Arnaud di marmo e bronzo eseguita nel 1857 da Tommaso Arnaud (comunicazione di Renato Ruotolo) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- **Rosario di Palazzo** … Nel transetto destro è ubicata la cappella più rappresentativa, anch'essa d'aspetto settecentesco ma dotata di un altare in marmi policromi di grande preziosità materica e raffinatezza di disegno. Molto probabilmente si tratta del vecchio altar maggiore, lavorato nel 1654 da Andrea Malasomma. Esso è sormontato da una cornice marmorea del secondo quarto del XVIII secolo inquadrante la coeva *Madonna del Rosario*, tela di Giuseppe Bonito (c. 1738) … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

13.9.1738 - Dati d. cinquanta al Marmoraro in conto dell'altare della sagrestia, e l'ultimo pagamento fatto è stato di d. 25 in una polisa per il Banco del popolo in testa di D. Filippo Cesareo in data de 13 di settembre 1738, per esso girata a D. Diego de Luz, e per esso al Convento (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

1739 - … la volta fu stuccata da Giuseppe Scarola ed al centro di essa fu posta una tela, pagata ad Antonio e Giovanni Sarnelli, come anche quella sull'altare, firmata da Antonio e datata 1739 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*
- Il **Rosario** volgarmente detto S. Anna di Palazzo ... Nelle cappelle ... a destra ... 2^ Ss. Gennaro, Caterina, Francesco e Antonio[140] ... 4^ Crocefisso con santi Domenicani[142] ... In Sagrestia è un S. Domenico sull'altare[149] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [140] Il dipinto è attribuibile ad Antonio Sarnelli. [142] Anche questo è attribuibile ad Antonio Sarnelli. [149] Si tratta più precisamente della "Vergine che appare a S. Domenico e a S. Rosa" di Antonio Sarnelli, firmata e datata 1739 (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

31.1.1739 - Nota di tutto l'esito fatto per la nostra sacrestia, come anco di tutto l'introito di essa fino al 31 gennaro 1739. Sono segnate spese per la calce e il ferro. Dati carlini quattro a mastro Carluccio per aver levato tutto l'altare di legno della sagrestia vecchia. Dati carlini otto, e grana otto di rinfreschi in più volte al sig. D. Michele Porzio venuto in convento per affari della fabbrica. Dati carlini nove per dieci pollastri regalati al nostro ingegniero D. Michele Porzio nel giorno di S. Rosa. Dati carlini venti sei e mezzo alli giovani del signor D. Michele Porzio per le fatiche fatte nell'apprezzo della fabbrica. Dati d. 20 per regalo al sig. D. Michele Porzio per più disegni, accessi, e apprezzi fatti per la fabbrica della sagrestia. Dati d. cento allo stuccatore Giuseppe Scarola per tutto lo stucco fatto nella nostra sagrestia, come anche per tutta la tonica posta nell'affacciata fuori la strada di essa sagrestia, avendoci posto il convento la pozzolana, la calce, e l'apprezzo è stato fatto dal sig. D. Michele Porzio. Dati d. cinque, tarì due e grana dieci al stuccatore per li puttini, nuvole fatte intorno alla cornice di marmo e per imbiancatura di tutta la sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

8.2.1739 - Dati alli 8 febraro 1739 d. diece a mastro Giovanni Albanese ... Dati docati mille cento novant'otto a mastro Giovanni Albanese benché l'apprezzo fatto dal regio ingegniero D. Michel Angiolo Porzio era di d. mille duecento vent'uno e grana vent'otto e mezzo. Li ha rilasciati d. ventidue e grana trent'otto per sua compiacenza e detta summa si è pagata per due banconi di noce venata, due porte di noce venata, e per le prospere fatte nella nostra sagrestia. Dati d. settanta all'istesso mastro Giovanni Albanese per quattro genocchiatori di noce venata a ragione di carlini sei il palmo e per tanti stimati dall'istesso ingegnere Portio. Dati docati quattro a mastro Giovanni Albanese per una boffetta di pioppo con intagli e contorni per colorirsi alla cinese (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

28.4.1739 - "Dati d. cinque, carlini tre a Gio. Battista Massotti per due pezzi di marmo bianchi lavorati e posti sotto la nicchia della cona". Seguono altri pagamenti per l'altare fino al 28 aprile 1739 (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

11.10.1739 - Dati docati dieci in conto della mostra della porta della sacrestia oggi 11 ottobre 1739 (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

17.1.1740 - Dati carlini trentacinque a compimento di docati vent'otto e mezzo per il pavimento fatto nella sacrestia di reggiole e mattoni a ragione di carlini trenta la canna così stimato, e resta sodisfatto per intiero, ed il sudetto pavimento è stato di canne nove e mezzo. Oggi 17 di gennaio 1740 (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*
- 1740 Napoli - Chiesa **Rosario di Palazzo**. Sagrestia: Per pavimento fatto di riggiole e mattoni a carl. 30 la canna D. 9 ½ a Giuseppe Massa, ed anche per le spese di posa in opera, duc. 28 ½. Dirigeva i lavori l'arch. Michelangelo Porzio … L'opera è stata distrutta (Borrelli, in Nap. Nob. 21 1982, p. 37).*

21.2.1740 - A 21 febbraio 1740 dati docati settanta tre, e tarì tre a compimento di docati ottantatre e tarì tre, al marmoraro per la mostra di marmo alla porta della sacrestia secondo l'apprezzo, e misura, fatta dal nostro ingegniero D. Michelangelo Porzio. Dati d. 6, e carlini nove per tutti li colori per il quadro della sagrestia. Dati carlini due al creato che ave portato la macchia del quadro. Dati carlini otto per smalto. Dati d. 17 per oltramarino, cioè d. undeci per mezz'oncia d'oltramarino oscuro a d. 22 l'oncia, e d. 6 per mezzo oncia d'oltramarino chiaro a d. dodici l'oncia. Dati docati quaranta alli sig. Antonio e Giovanni Sarnelli per li due quadri uno fatto al cielo della lamia, e l'altro all'altare della sacrestia (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*
- … la volta fu stuccata da Giuseppe Scarola ed al centro di essa fu posta una tela, pagata ad Antonio e Giovanni Sarnelli, come anche quella sull'altare, firmata da Antonio e datata 1739 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

5.1740 - Gli ultimi pagamenti sono del maggio 1740. In un foglio allegato si legge che tutto il restauro della sagrestia era stato fatto «secondo la direttione del regio ingegnere sig. D. Michel'Angelo Porzio e li pagamenti per lo stucco, banconi, prospere, porte, marmi, ed ogn'altro si sono fatti secondo le fedi d'apprezzo dell'istesso ... Qual'opera è principiata nel mese di gennaro 1739 e terminata a settembre 1740 (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

16.6.1740 - Al di 16 di giugno 1740 d. otto alli suddetti stuccatori Gennaro della Sala e Gennaro di Matteo a complimento di d. dodeci (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

16.7-7.8.1740 - A 16 di luglio 1740 dati d. sette a compimento di d. quaranta cinque a' suddetti stuccatori, di più nell'istesso giorno dati altri carlini dieci a compimento di d. quaranta sei, per di più per mano del Rev. P.Priore dato all'istessi d. 2-3-5. Di più a 7 agosto dati docati quattro; dati docati sette, tarì due a grana otto a compimento di docati sessanta e grana tredici, secondo l'apprezzo fatto dal Regio Ingegniere D. Michel'Angelo Porzio per tutto lo stucco dell'atrio della sacrestia fatto dalli sudetti (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

1.9.1740 - Mattoni e regiole poste nell'atrio della sacrestia dal sig. Giuseppe Massa, consisteno in canne sette a ragione di carlini venti la canna che importano docati quattordeci pagati da me, sottoscritto cassiere, in monete contanti oggi primo settembre 1740 e ricevuti dall'istesso conforme appare da sua firma fatta di propria mano a cautela (ASNa, Mon. sopp. 5259, f.738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

17.. - Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle a manca di chi entra … 3° S. Domenico Soriano[138] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [138]. Il dipinto raffigura la *Predica di San Vincenzo Ferrer* e sia sulla scorta del De Dominici (1742-45: III, 546), che per raffronti stilistici con gli affreschi della chiesa della Nunziatella, è attribuibile a Giuseppe Mastroleo (cfr. anche Pasculli-Ferrara 1983: 209) … (Borrelli 1970: 246) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- **Rosario di Palazzo** … Altri quadri settecenteschi si trovano sugli altari della chiesa, basterà ricordare *La predica di San Vincenzo Ferrer*, di Giuseppe Mastroleo [not. 1740], sul quarto altare a sinistra … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

1741 - Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … nella dietrosagrestia è … un ritratto di Suora Giannini Domenicana morta in odore di santità il 1741, e sepolta in questa chiesa[152] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [152]. Il ritratto non risulta più in chiesa, mentre la lapide che ne ricorda la sepoltura è nel cappellone del transetto (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

1742 - Nella cornice dei pilastri dell'arco trionfale della nostra chiesa si legge: F. Tomaso Marini P.An. D. MDCCXXXXII. Il Marini era il superiore del convento (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.75).*

6.4.1742 - Si ritrovano pagamenti a tutto il 6 aprile 1742, «per poter ponere in opera li pilastri di marmo, alli lati dell'altare maggiore della chiesa» (ASNa, Mon. sopp. 5258, f. 533; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*
- Terminata la sagrestia, i Padri pensarono di apportare altre modifiche alla chiesa, abbellendo il presbiterio che, probabilmente, non era stato stuccato nel 1729. Perciò nel 1742 si pagarono i due pilastri di marmo, ai lati dell'altare, e nel 1744 il Porzio stimò gli altri due, posti sotto l'arco trionfale, eseguiti dal Massotti; il quale, con i figli Matteo e Carmine, si impegnò nel 1748 a fare tutti i pilastri marmorei della chiesa, con i puttini sugli archi e l'incorniciatura ai quattro busti dei Papi … Comunque, nella voluminosa documentazione, non si menziona chi avesse disegnato i motivi decorativi delle paraste; per cui si può credere che il Porzio avesse ideato le prime quattro della crociera, mentre quelle della navata, di diverso gusto, potrebbero essere state

disegnate dagli stessi Massotti. Costoro sono anche gli autori dei quattro medaglioni dei Papi, ispirati certo a quelli di stucco (almeno due dei quali erano stati ideati dal Vaccaro), come si deduce dalla forte impronta vaccariana che in essi notò anche il Mormone, il quale però li riferiva al IV decennio del secolo ed allo stesso Domenico Antonio (Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.570; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

7.1744 - Del luglio 1744 è un'altra nota di spese occorse per porre i due pilastri di marmo sotto l'arco maggiore della chiesa, l'apprezzo è del Porzio (ASNa, Mon. sopp. 5259, f. 783; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

29.10.1746 - Nicola Antonio Alfano … nel 1746 eseguì alcuni lavori di fabbrica e di stucco nella **Congregazione del SS. Rosario di Palazzo** a Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.34).*

11.1.1748 - L'11 gennaio 1748 i PP.asseriscono che i marmorari Giovan Battista, Matteo e Carmine Massotti di Napoli, padre e figli, il 7 gennaio dello stesso anno «hanno promesso fare tutti li pilastri della chiesa dell'anzidetto Monastero, a norma e secondo il pilastro accomodato de nuovo di pianta da loro per regola e modello, e non differire un attimo dall'istesso colore, e dall'istesso lavoro secondo le regole dell'arte e che ogni pilastro sia di due pezzi, e non già colle rivolte riportate, che sia di sua grossezza once tre tanto da una parte quanto dall'altra, e del friso di sopra impellicciarsi sopra pietra di Genova e non marmo, stante che non compariscono li regoli di marmo, ed essendovi difformità da riconoscersi da un perito eligendo dalli PP.del medesimo monastero, promettono detti padre, e figli di Massotti rifarlo a loro spese, ed anco fare i quattro affacciati alli quattro papi, con ornamento di marmo in conformità de' pilastri, e quelli perfezzionati si debba stare all'apprezzo di due esperti dell'arte comunemente eligendi; fra lo spazio di anni sei detti padre, e figli di Massotti dare per terminata, e compita la chiesa sudetta, con tutti li pilastri di sopradetti, e le quattro affacciate dove vi sono li Papi di tutto sponto, principiando dal presente mese di gennaro 1748, e finiendo a primo gennaro 1753; per prezzo di ogni pilastro perfezzionato secondo l'anzidetta mostra fattone, come sopra per docati due cento quindeci ...» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f.128; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

27.8.1750 - 27 agosto 1750 ... Al Monastero del **Rosario di Palazzo**, D. 100 a Gio. Batta, Matteo e Carmine Mazzotti, padre e figli maestri marmorari, a comp.di Ducati 800 a compimento del lavoro di marmi che debbano fare nella detta Chiesa del Rosario di Palazzo a tenore dell'istr. Notar de Giorgio di Napoli a 11 gennaio 1747, e per lui a Gio. Batta. Massotti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139, p.258; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

19.1.1751 - 19 gennaio 1751 … f. 782 A D. Lorenzo Greco, d. 15 e, per esso, al monastero del **Rosario di Palazzo** dei padri domenicani, a compimento di d. 50 (…) e, con girata di fra Tommaso Grillo, procuratore del monastero, ad Andrea Passaro, capomastro fabbricatore, a compimento di d. 30. Sono per la nuova scala, che dal coro conduce al dormitorio, per le altre fatiche nel chiostro e nella chiesa e per la pulizia di una cisterna posta nel chiostro stesso e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

31.6.1756 - Il 31 giugno 1756, alla presenza dei Padri, i Massotti asseriscono «che giusta detta convenzione fu terminata nell'anno 1754 tutta l'opera de' marmi sudetti dell'ornamento così de' detti pilastri in numero de 14, come delle quattro affacciate laterali; e comeché dal detto istrumento del 1748 si dice, che circa il prezzo delle sudette affacciate e cornici si avesse dovuto stare all'apprezzo de' periti da esse parti, perciò per parte d'essi Massotti a detto effetto richiamarono li consoli dell'arte Giuseppe Cimafonte e Silvestro Zeccola e questi avendo minutamente osservato e misurato le dette quattro affacciate una colle cornici le valutarono per docati 1220, da questo prezzo se ne richiamò il sudetto monastero e chiamò a detto effetto il sig. D. Michelangelo Porzio regio ingegnere e tavolario del S.R.C., e questo osservando minutamente le sudette facciate e cornici le valutò docati novecento e uno. Nel tempo stesso essi RR. PP.asseriscono come essi de Massotti, avevano già posti di tutto punto in opera quattro medaglioni di marmi in mezzo le sudette quattro facciate uno per ciascuna, che perciò si trattava da esse parti stabilire il prezzo di detti medaglioni, per parte d'essi de Massotti si pretendevano docati 400, del qual prezzo richiamatosi il monastero, pretendeva darli d. 240 per tutti detti quattro medaglioni, per la qual cosa, stante la differenza fra esse parti ... hanno risoluto evitare liti e l'anfratti giudiziari e le loro respettive ragioni, dedotte, e non dedotte, comporre amichevolmente ...». Tutta l'opera costò così d. 2246. In un passo dell'istrumento si dice che nelle 4 facciate erano posti in precedenza «quattro figure di Pontefici di stucco» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f.136; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

17.. - Celebrano (Francesco) (not. 1766-1773) … I suoi migliori dipinti sono … *Il quadro* sur l'altar maggiore del **Rosario di Palazzo** (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.93).*
- [139]. … Sul primo altare a destra è il dipinto con *Tobiolo e l'angelo* dell'ambito di Francesco Celebrano (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- **Rosario di Palazzo** … *Tobiolo e l'angelo*, di ignoto del secondo Settecento, sul primo altare di destra … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

12.9.1772 - Carmine Massotti è citato come ingegnere in un apprezzo del 12 settembre 1772 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f. 112; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.75).*

1788 - Il **Rosariello di Palazzo**. Michele di Lauro Napoletano nel 1573. edificò questa Chiesa, e la diede a PP.Domenicani, i quali coll'elemosine de' divoti cittadini la ridussero a perfezione, e la dedicarono alla B. Vergine del Rosario, essendone stata in quell'anno da Gregorio XIII. con bolla del primo Aprile prescritta la Festa nella prima Domenica di Ottobre di ciascun anno per tutto l'ordine de' Predicatori, ch'è la stessa di quella di S. Maria della Vittoria istituita da Pio V. per la Battaglia da Cristiani guadagnata in Lepanto contro de' Turchi, e stabilita pel dì sette di Ottobre. La Chiesa è a tre navi. Nei due pilastri verso l'Altare maggiore, ed in faccia a medesimi dietro al muro della porta grande, vi sono i medaglioni in marmo coi quattro Pontefici dell'ordine Domenicano Innocenzo V., Pio V., Benedetto XI., e Benedetto XIII. Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, e fra gli altri quello della Circoncisione del Signore di Francesco Curia: quello del Rosario di Giuseppe Bonito; una adorazione de' Maggi del Solario (not. 1495-1514), una SS. Trinità di Luigi Siciliano, ed altri di buoni autori. A fianchi della Chiesa evvi un ampio Convento da un lato, ed una Congregazione di Laici dall'altro, rifatta non ha molti anni colla porta fuori della strada (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.293).*

1792 - Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle … a destra: 1° la Vergine col Purgatorio[139] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [139]. La tela, sita sulla parete di fondo del lato destro, è di Pietro Saja firmata e datata 1792 (Cioffi 1974: 27-28) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

1806 - [138]. All'ultimo pilastro sinistro della navata centrale gruppo ligneo raffigurante *La Madonna e S. Anna* a mezzo busto eseguito da Francesco Verzella nel 1806 ca. (Borrelli 1970: 246) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

18.. - Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … Espulsi i Domenicani nel Decennio, il convento fu addetto a stamperia Reale, e la chiesa accolse la cura parrocchiale che era prima in S. Anna di Palazzo, e perciò le venne questo titolo, e quella si disse S. Anna Vecchia (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*

30.6.1844 - Nella stanza che precede la sacristia vedesi situata nel muro, a giusta altezza dal pavimento, una lastra marmorea nella quale è inciso il seguente epitaffio:

AL . MARCHESE . FERMO . DE . SECCO . COMNENO
CHE . LO . SPLENDORE . DELLA . PROSAPIA
SOTTO . MODESTA . VITA . NASCOSE
CON . SE . PARCO . PER . CRESCER . MODO . A . LIBERALITA'
VERSO . PIETOSI . E . NOBILI . INSTITUTI
ANCHE . NELLA . DILETTA . NAPOLI
OVE . MORI' . IL . III . OTTOBRE . MDCCCXLI
IL . GRANDE . OSPITALE . DELLA . PATRIA . MILANO
CON . NUOVO . PROVVEDIMENTO . A . LUNGHI . DESIDERI
A . PRO . DE' . POVERI CONVALESCENTI
SCRITTO . EREDE
QUESTA . MEMORE . PIETRA . CON . GRATO . ANIMO
COLLOCAVA
A . XXX . GIUGNO . MDCCCXLIV.

(Chiarini, p.1563).*

1860 - Chiesa del **Rosariello di Palazzo**. Fu questa edificata da Michele di Lauro napolitano nell'anno 1573 e da lui data ai PP.Domenicani; i quali con le elemosine dei divoti cittadini la ridussero a migliore condizione, e la dedicarono alla B. Vergine del Rosario, essendone stata in quell'anno da Gregorio XIII. con Bolla del primo aprile prescritta la festa nella prima domenica d'ottobre di ciascun anno per tutto l'Ordine de' Predicatori; la quale festa è la stessa di quella di S. Maria della Vittoria istituita da Pio V. per la battaglia dai

Cristiani guadagnata a Lepanto contro dei Turchi, e che fu stabilita pel dì 7 di ottobre. La chiesa ha tre navi. Nei due pilastri che fiancheggiano l'altar maggiore e di rincontro ai medesimi ai lati della porta maggiore sono i medaglioni dei quattro Domenicani Pontefici, cioè: Innocenzo V (1276), Benedetto XI (1303), Pio V (1566), e Benedetto XIII (1724). Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali quello che è sull'altare della sesta cappella, rappresentante a Circoncisione del Signore, opera di Francesco Curia; quello della Vergine del Rosario posto sopra l'ultimo altare dallo stesso lato, e ch'è di Giuseppe Bonito; e l'altro che figura l'Adorazione dei Magi, situato nel muro laterale dell'ultima cappella a sinistra, che vuolsi sia del celebre Solario [not. 1495-1514]; la Trinità è lavoro di Luigi Siciliano. Dopo la soppressione del monastero la chiesa è addivenuta Parrocchiale. Nella stanza che precede la sacristia vedesi situata nel muro, a giusta altezza dal pavimento, una lastra marmorea nella quale è inciso il seguente epitaffio:

AL . MARCHESE . FERMO . DE . SECCO . COMNENO
CHE . LO . SPLENDORE . DELLA . PROSAPIA
SOTTO . MODESTA . VITA . NASCOSE
CON . SE . PARCO . PER . CRESCER . MODO . A . LIBERALITA'
VERSO . PIETOSI . E . NOBILI . INSTITUTI
ANCHE . NELLA . DILETTA . NAPOLI
OVE . MORI' . IL . III . OTTOBRE . MDCCCXLI
IL . GRANDE . OSPITALE . DELLA . PATRIA . MILANO
CON . NUOVO . PROVVEDIMENTO . A . LUNGHI . DESIDERI
A . PRO . DE' . POVERI CONVALESCENTI
SCRITTO . EREDE
QUESTA . MEMORE . PIETRA . CON . GRATO . ANIMO
COLLOCAVA
A . XXX . GIUGNO . MDCCCXLIV.

(Chiarini, p.1563).*

1872 - Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo. Edificata da Michele di Lauro napolitano nel 1573[133] e da lui data ai Domenicani, che l'ampliarono e dedicarono alla Vergine del Rosario in occasione dell'istituzione della festa del Rosario, stabilita in quel tempo da Gregorio XIII nella prima Domenica d'Ottobre[134]. Nei lati son quattro medaglioni di Innocenzo V, Pio V, e i due Benedetti XI e XIII papi domenicani[135]. Nelle cappelle a manca di chi entra: 1° una tavola dell'Epifania, quasi abbandonata, del cui pregio sommo basta dir solo che è dello Zingaro[136]; 2° B. Alberto Magno, e S. Pietro d'Arbues[137], 3° S. Domenico Soriano[138]; a destra: 1° la Vergine col Purgatorio[139], 2° Ss. Gennaro, Caterina, Francesco e Antonio[140], 3° S. Rosa[141], 4° Crocefisso con santi Domenicani[142], 5° la Vergine co' Ss. Pietro, Paolo, Domenico e Giacinto[143], 6° una Circoncisione stupendo lavoro del Curia[144], 7° un'Addolorata[145]; nel cappellone il Rosario[146], il quadro della Trinità di Luigi Roderigo non sappiamo ove sia[147]. In sagrestia[148] è un S. Domenico sull'altare[149], la Vergine co' Ss. Giuseppe e Francesco, e la stessa co' Ss. Biagio e Domenico[150]; nella dietrosagrestia è una pregevole tavola della Vergine co' Ss. Domenico, Francesco e due Caterine[151]; e un ritratto di Suora Giannini Domenicana morta in odore di santità il 1741, e sepolta in questa chiesa[152]. Espulsi i Domenicani nel Decennio, il convento fu addetto a stamperia Reale, e la chiesa accolse la cura parrocchiale che era prima in S. Anna di Palazzo, e perciò le venne questo titolo, e quella si disse S. Anna Vecchia (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*

- [132]. Oggi il titolo parrocchiale è: S. Anna di Palazzo in Rosario di Palazzo. [133]. Come si legge in un'iscrizione posta sul portale cinquecentesco. [134]. La chiesa, ancora in costruzione tra il 1611 e il 1618, subì restauri a partire dal 1653; nel 1656 è documentato l'intervento di Francesco Antonio Picchiatti. Nel 1707 Giovan Battista Nauclerio diede un parere sull'opera di sopraelevazione della chiesa; nel 1725 Domenico Antonio Vaccaro progettò alcune modifiche al transetto, sistemò le sepolture, ampliò il presbiterio (Ruotolo[1] 1977: 65); nel 1729 disegnò il pavimento messo in opera dal riggiolaro Gaetano Massa (Borrelli 1978: 223), di cui oggi rimane traccia nella zona absidale. Durante l'ultima guerra furono distrutti gli stucchi delle navate, gli affreschi del Simonelli al centro del soffitto che raffiguravano *S. Domenico vittorioso sugli Albigesi*, gli affreschi di Bernardino Fera tra le finestre e sull'arco trionfale con figure di «Santi» (De Dominici 1742-45: III, 672). (Per una più dettagliata analisi delle complesse vicende costruttive della chiesa cfr. Ruotolo[1] 1977: 61-65). [135]. Si tratta di medaglioni in marmo opera eseguita dai marmorari Giovan Battista, Carmine e Matteo Massotti nel 1756 su disegno di Domenico Antonio Vaccaro (Ruotolo[1] 1977: 65). Di pregevole fattura sono le due acquasantiere uguali site al primo pilastro a destra e a sinistra e il pulpito, al quarto pilastro a sinistra, eseguiti nel 1658 da Salomone Rapi (Ruotolo[1] 1977: 62). Altri lavori in marmo non specificati furono eseguiti nel 1750 dai Massotti (Rizzo[1] 1979: 244). [136]. La tavola, sulla parete di fondo del lato sinistro, ancor oggi molto rovinata, è attribuibile a Giovan Filippo Criscuolo, come ritiene anche De Dominici (1742-45: II, 161). [137]. Non risultano più in chiesa. Su questo altare è il ritratto di un superiore del convento, allora domenicano, opera databile agli anni '30 del '600 di un ignoto napoletano vicino a Matteo Stomer. [138]. Il dipinto raffigura la *Predica di San Vincenzo Ferrer* e sia sulla scorta del De Dominici (1742-45: III, 546), che per raffronti stilistici con gli affreschi della chiesa della Nunziatella, è attribuibile a Giuseppe Mastroleo (cfr. anche Pasculli-

Ferrara 1983: 209). All'ultimo pilastro sinistro della navata centrale gruppo ligneo raffigurante *La Madonna e S. Anna* a mezzo busto eseguito da Francesco Verzella nel 1806 ca. (Borrelli 1970: 246). [139]. La tela, sita sulla parete di fondo del lato destro, è di Pietro Saja firmata e datata 1792 (Cioffi 1974: 27-28). Sul primo altare a destra è il dipinto con *Tobiolo e l'angelo* dell'ambito di Francesco Celebrano. [140]. Il dipinto è attribuibile ad Antonio Sarnelli. [141]. Il dipinto non risulta più in chiesa. [142]. Anche questo è attribuibile ad Antonio Sarnelli. [143]. Galante dice S. Giacinto; si tratta, in realtà, di S. Vincenzo Ferrer. È attribuibile ad un ignoto napoletano del primissimo Seicento, seguace di Fabrizio Santafede. [144]. La tavola, in mediocre stato di conservazione, attribuibile alla cerchia di Girolamo Imparato, si trova oggi sul secondo altare a sinistra. [145]. Gli altari della chiesa sono sei per lato. Comunque il dipinto non risulta più in chiesa. [146]. Si tratta del cappellone del transetto destro. La *Madonna del Rosario* è di Giuseppe Bonito (De Dominici 1742-45: III, 714), che la eseguì intorno al 1738 (Cosenza 1902: 105-106). Nel cappellone è pure la tomba di Luisa Arnaud di marmo e bronzo eseguita nel 1857 da Tommaso Arnaud (comunicazione di Renato Ruotolo). [147]. Ancor oggi irreperibile, il dipinto è menzionato l'ultima volta da Sigismondo (1788-89: II, 294). [148]. Molto probabilmente anche la sagrestia, con l'altare e i mobili di radica di noce, fu disegnata da Domenico Antonio Vaccaro. [149]. Si tratta più precisamente della *Vergine che appare a S. Domenico e a S. Rosa* di Antonio Sarnelli, firmata e datata 1739. [150]. I due dipinti non risultano più in chiesa. [151]. È più precisamente la *Madonna del Rosario* che fu spostata nel 1740 dall'altare del transetto destro per fare posto alla già citata tela del Bonito. L'opera fu eseguita nel 1595 da Giovanni Sineres (D'Addosio 1913: 281). [152]. Il ritratto non risulta più in chiesa, mentre la lapide che ne ricorda la sepoltura è nel cappellone del transetto. Altri notevoli dipinti sono: nel retrosagrestia una *Croce dipinta*, originale tavola eseguita senza preparazione da Giuseppe Simonelli. Nell'ufficio del Parroco *S. Anna con la Vergine, S. Gioacchino e l'Eterno* tela eseguita da Giuseppe Marullo verso il 1685, proveniente dal VI altare destro. Nei locali superiori del convento due tele, pendants, con l'*Addolorata e S. Giovanni Evangelista* vicine a Paolo De Matteis; una *Pietà* dell'ultima fase di Paolo De Matteis, proveniente dalla chiesa di S. Maria della Salvazione; un *S. Biagio* che, già assegnato a Massimo Stanzione (Ortolani 1938: 178), si è rivelato invece dopo il restauro del 1961, di Pacecco De Rosa verso il 1636 all'epoca, cioè, del documentato *S. Nicola di Bari* sull'altare della sacristiola della Certosa di S. Martino (Alabiso, Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

5.11.1931 - L'esistenza di quattro panche grandi e due piccole, con il postergale sovrastato da cimase a conchiglie, è attestata da M. d'Orsi nella scheda inventariale delle opere d'arte esistenti in chiesa, redatta per conto della Soprintendenza ai monumenti, datata 5 novembre 1931 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

194. - [134]. … Durante l'ultima guerra furono distrutti gli stucchi delle navate, gli affreschi del Simonelli al centro del soffitto che raffiguravano *S. Domenico vittorioso sugli Albigesi*, gli affreschi di Bernardino Fera tra le finestre e sull'arco trionfale con figure di «Santi» (De Dominici 1742-45: III, 672) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

1977 - Purtroppo, attualmente, l'unità stilistica dell'insieme appare irrimediabilmente alterata: gli eventi bellici hanno distrutto la decorazione in stucco della navata e le pitture del Fera e del Simonelli, sostituite da mediocri decorazioni dipinte e da un volgare quadro di S. Volpe. Ridipinture e rifazioni di cattivo gusto hanno alterato gli stucchi della sagrestia da cui sono spariti la tela del soffitto ed i sediali, ancora visibili qualche decennio fa; tutto questo, però, non toglie che la chiesa del Rosario di Palazzo fornisca una documentazione di notevole interesse, circa la diffusa tendenza del barocco partenopeo verso le peculiari espressioni del gusto rococò (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

1994 - **Rosario di Palazzo** … Si tratta delle due *acquasantiere* e del *pulpito*, opere di grande finezza tecnica così come pure il *fonte battesimale*, posto presso il secondo pilastro a sinistra, il cui disegno tradisce già le novità del secondo Settecento. Quest'opera proviene da Sant'Anna di Palazzo, sorta nel 1562 e demolita nel 1958, che fu parrocchia fino ai primi del secolo XIX quando la cura fu trasferita nel **Rosario**. Stessa provenienza ha il gruppo raffigurante *Sant'Anna con la Vergine*, attribuito a Francesco Verzella (c. 1806) da Gennaro Borrelli, posto nella navata presso l'arco di trionfo ed al centro di un'intensa devozione … Nel transetto destro è ubicata la cappella più rappresentativa, anch'essa d'aspetto settecentesco ma dotata di un altare in marmi policromi di grande preziosità materica e raffinatezza di disegno. Molto probabilmente si tratta del vecchio altar maggiore, lavorato nel 1654 da Andrea Malasomma. Esso è sormontato da una cornice marmorea del secondo quarto del XVIII secolo inquadrante la coeva *Madonna del Rosario*, tela di Giuseppe Bonito (c. 1738). Altri quadri settecenteschi si trovano sugli altari della chiesa, basterà ricordare *La predica di San Vincenzo Ferrer*, di Giuseppe Mastroleo, sul quarto altare a sinistra, e *Tobiolo e l'angelo*, di ignoto del secondo Settecento, sul primo altare di destra. Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora un'*Adorazione dei magi*, posta all'inizio della navata sinistra, ritenuta da Leone de Castris di mano del fiammingo Pietro Torres, documentato fra il 1592 ed il 1603, una *Circoncisione*, di Giovan Bernardino Azzolino (c. 1606), sul secondo altare a sinistra, ed una *Madonna con Santi*, di Jan Snyers

(1595), conservata in un ambiente presso la sagrestia insieme ad un *Crocifisso*, dipinto su tavola da un giordanesco che si potrebbe identificare con Giuseppe Simonelli … Da segnalare nell'ufficio parrocchiale un quadro con *Sant'Anna, San Gioacchino e la Vergine*, di Giuseppe Marullo … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

REAL FABRICA DI ARAZZI AL ROSARIELLO DI PALAZZO

5.4.1770 - 5 aprile 1770 … A Don Giuseppe Majulli D. trecento. E per esso, à Don Pietro Durante, è sono a compimento di D. 1.200 atteso gli altri D. 900 per detto compimento li ha ricevuti, come si dichiara da altra sua poliza notata fede del medesimo nostro Banco di D. 300 dalli 11 settembre 1769. E' sono à conto di diversi pezzi di arazzi, mezzani, che detto Durante stà facendo nella sua **Real Fabrica sita sopra il rosariello di Palazzo** per servizio e ordine del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia, e Duca di Airola con tutti li patti, vincoli, e condizioni che sono espressati nella poliza delli 12 settembre 1767 alla quale si refere è detta summa se li paga à tenore della misura, è scanaglio fatto detto a Don Felice Bottigliero Regio Ingegniere, tenendo da scumputarsi altri D. 200 compimento delli D. 500 che se li deve per caparra di detto lavoro di detti arazzi restando detto Durante saldato di tutti l'arazzi d'esso fatti e consegnati al sudetto Gran Conte, né deve per l'adietro altro conseguire per tutte, è qualsivogliano cause. Qual pagamento da esso se li fa d'ordine e proprio denaro dal sudetto Gran Conte. E per esso con autentica di notar Nicola Rendina à detto Buonanno per altri notata fede à 23 febbraio 1770 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1648; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.418).*

30.7.1770 - 30 luglio 1770 … A Don Giuseppe Majulli D.trecento. E per esso à Don Pietro Durante e sono à compimento di D. 1.500 atteso gli altri D. 1.200 l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza di D. 300 delli 21 febbraio 1770 e sono cioè D. 890.26 per saldo e final di due Arazzi consegnati per servizio del Principe della Riccia, giusta la misura di detti due Arazzi di palmi 156 3/16 fatta dal Regio Ingegniere Don Felice Bottiglieri, per il quale detto Durante, ne resta intieramente pagato e sodisfatto, ne deve per detti due arazzi altro che pretendere, come anco di tutti l'arazzi, che per il passato ha consegnati e D. 609.74 sono in conto di altri due arazzi, che stà facendo per servizio di detto Principe secondo il scandaglio fatto dal detto Regio Ingegniere Don Felice Bottiglieri nella sua **Real fabrica sita sopra il Rosariello di Palazzo**, con tutti li patti, vincoli, e condizioni, che sono espressati nella poliza delli 12 settembre 1767 alla quale con avere di già escomputati altri D. 200 dalla somma di D. 300 remasti dalli D. 500 che se li diede de contanti per la caparra, che se l'anticipa per causa di detti arazzi restando da escomputarsi altri D. 100 per compimento delli sudetti 500. Quali paga d'ordine e proprio denaro di detto Principe. E per esso con autentica di notar Vincenzo Montella, a detto Caprile per altri notata fede a 21 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.419).*

3.10.1770 - Pietro Durante … Il 3 ottobre 1770 riceve altri 300 ducati sempre per gli arazzi che sta facendo nella **Real Fabbrica** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1637; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.418).*

CASA DI CARLO SAGGESE al vico Tre Re

3.11.1605 - 1605 Adi 3 di 9bre Giovedi … f. 405 A **Carlo saggese** d. trenta et per lui a m.o Gioseppe montefuscolo et m.o fabritio figliola d.e seli pagano per caparro et in conto et in parte di d. 97.2.10 per lo preczo di quindici finestre che li have ven.te ad ragg.e di d. 6.3 la finestra di radica di caczano di tutta perfettione et le migliore che venghino da surrento quale have promesso a sue proprie spese et insolidum portare qui in napoli in **sua casa dove habita sita in la strada delli tre Ri** et quelle consignarle infra ter.ne di tre mesi da hoggi cioè ogni mese cinque finestre et tutte lavorate del med.mo lavore che sono le altre di d.a sua casa et di altecza di 9 pal. l'una alta et di quattro pal. et meczo larga con le jenelle ad ogni una de loro di pal. 2 di canna larghe con patto che non consignandoli d.e finestre infra d.o ter.ne del modo predetto et della detta qualità et grandecza li sia lecito a tutte loro proprie spese danni et interesse mandare ad pigliarli dounque si ritroverando et li debbiano anco pagare d. cento per lo peggione di detta casa che per loro colpa non si potria locare et restituirli tutti li dinari che se ritroverando haver receputi da lui verum evoca.. promette subito consignare dette finestre pagarli il comp.to del sop.tto preczo subito qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.400; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1605 - 1605 a di 29 di 9bre martedi … f. 25 A **Carlo Saggese** d.ti venticinque Et per lui à Gioseppe montefuscolo et fabritio figliola d.o à comp.to de d.ti cinquantacinque, che li altri d.ti trenta li hebero da lui li di pas.ti per mezo del B.co del Popolo quali d.ti cinquantacinque sono in conto delle quindeci finestre di Radica di Cazzano, che li hanno vend.e et che li hanno promesso portarli a loro spese in **casa sua sita alla strada**

delli tre Ri, Et per d.o fabritio al sudetto Gioseppe montefuscolo a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.828; Pinto, Ricerca 2020).

14.1.1606 - 1606 à 14 di Gennaro Sabato … f. 25 A **Carlo Saggese** d.i dudeci Et per lui a Gioseppe montefuscolo, et fabritio figliola, d.e à comp.to de d.i settantasette in conto del prezzo delle finestre di Radica de Cazzano che li hanno vend.o, et che li hanno promesso portare a loro prop.e spese in le **case sue site alla Strada delli tre Ri**; con sua f.a a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.134; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1606 - 1606 à 21 di Gennaro Sabato … f. 25 A **Carlo Saggese** d.i quattro tt. 2 Et per lui à mastro Horatio de S.to Gervasio, d.e à comp.to de d.i 37.3.2 per lo integro salario del magisterio per esso et altri mastri, fabricatori, Manipoli et operarij fatto dopo' che furno tra loro saldati del passato tanto alle pettorate del Astraco, quanto alle opere che han' fatto à staglio in le **case sue site in la strada delli tre Ri**, et in le pertinentie di S.ta M.a della Stella, declarando, che è stato anco pagato delle Ciminere, et opera, che hà fatto à giornata al'una et l'altra casa, et di ogni altra cosa, et non restano ad havere altro da esso, con sua f.a a lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.172; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1606 - 1606 à 28 di Gennaro Sabato f. 25 A **Carlo Saggese** d.i tridici Et per lui a Gioseppe montefuscolo, d.e à comp.to di d.i ottanta in conto del prezzo delle finestre, che li hanno vendute di Radica di Cazzano et che li hanno promesso portare à loro proprie spese in le **case sue site in la strada delli tre Ri**, con sua f.a a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

1.2.1606 - 1606 Adi p.o di feb.ro mercoldi … f. 236 A **carlo saggese** d. decesette et meczo et per lui a Gioseppe montefuscolo et fabritio figliola d.e seli pagano ad comp.to di d. 97.2.10 perche li altri li have rec.ti da lui li di passati in piu par.te quali d. 97.2.10 sono per intiero preczo di quendici finestre che li hanno ven.to et consig.to et non restano ad havere altro da lui qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.142; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1606 - 1606 A 4 di febraro Sab.o … f. 236 A **Carlo Saggese** d. sei e per lui à Gioseppe Montefuscoli e fabritio de in conso di d. venti 2.10 per l'intero prezzo di sette porte vendutoli, e che l'ha promesso fare a loro proprie spese … in **sua casa sita alla strada delli tre Re** cioè pietre di radica di cassano e con altre pietre di monte de Maiori e per d.o fabritio figliola per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.167; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 25 A **Carlo Saggese** d.i diece et mezzo, Et per lui à Gioseppe montefuscolo, et fabritio figliola d.o à comp.to de d.i venti et mezzo, che li altri d.i diece li hanno ricevuti li di pas.ti, quali d.i venti et mezzo sono per l'integro prezzo di sette porte, che li hanno vendute et consig.te cioè due di Radica di Cazano et cinque di Pietra de ponte maiuri, et sono pagati et sodisfatti da esso; Et per detto fabritio al sudetto Gioseppe montefuscolo a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.462; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 25 A **Carlo Saggese** d.i cinque, Et per lui à m.ro Horatio de Sangervasio, d.o à comp.to de d.i otto tt. 1.10 in conto del magisterio della toneca, che si fa et farà in **sua casa sita in la Strada delli tre Ri**, dec.do che è stato anco pagato del salario, di tutti li mastri et manipoli, che hanno lavorato à giornate in detta sua casa per tutto lo presente di, con sua f.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.466; Pinto, Ricerca 2022).

1.3.1606 - 1606 à di p.mo di marzo mercordi … f. 25 A **Carlo Saggese** d.i quattro tt. 4.9, Et per lui à m.ro fabritio de benevento, et à m.ro Nardo Scarpieto, d.o à comp.to de d.i quarant'otto gr. 9 atteso li altri li hanno ricevuti da esso in più part.e li di et mesi passati, quali d.i 48.-.9, sono per l'integro magisterio per loro fatto come mastri d'Ascia, in laborare et far' tutte porte finestre, jenelle travi et chianche in lo app.to di sopra delle **case sue site in la strada delli tre Ri**, et sono pagati, et sodisfatti da esso et non restano ad havere altro; con loro f.a per m.o di N.re Gio: Pietro orilia a lui c.ti d. 4.4.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.502; Pinto, Ricerca 2022).

15.6.1606 - 1606 a 15 di Giugno Giovedi … f. 1495 A **Carlo Sagese** d.ti diece, et per lui à m.ro Benagiamo di bisognio d.o sono in conto del prezzo d'una porta di piperno delli monti di Soccavo, di palmi tredici alta et otto larga squarciata et lavorata à gola, et ad una calcata ad r.one di gr.a dicessette il palmo, quale promette consignarcela infra termine di otto giorni in **sua casa** dalli 11 stante **sita in la strada delli tre Re'**, et mancando sila possa pigliare da altri ad ogni suo danno, spese, et interesse, et li promette ristituirli tutto

quello che have ricevuto per detto prezzo, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1528; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. A **Carlo Saggese** d.i otto, tt. 1, Et per lui à m.ro benengiano de bisogno, d.o à comp.to de d.i ventinove, tt. 1.10 per l'integro prezzo di una porta di piperno, che li ha venduto, et consig.to à rag.e de dicessette gr.a il palmo et è contento, et sodisfatto da esso; cont.i à Cesare de Corrato suo proc.re ad exigere etiam da banchi in virtù di f.e di N.re fran.co borriello di Nap. in dorso à detta p.sa d. 8.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.12; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 358 A **Carlo Sagese** d.i otto, tt. 2 Et per lui à m.ro Horatio de Sangervasio, d.o à comp.to di tutto il salario de tutti mastri fabricatori, et manipoli, che hanno lavorato in sua casa per tutto lo tempo pas.to sino alla presente Giornata, et non restano ad havere altro da esso, con sua f.a a lui c.ti d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

CHIESA DI S. MARIA OGNIBENE

15.. - Rimasero ben in Cosenza assai nobili i Caputi, de' quali Manlio venne a vivere ultimamente a Napoli, e edificò la chiesa di **S. Maria d'ogni bene** e li appresso un Palaggio (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.109).

23.12.1582 - «Principio, e fondatione della nostra chiesa, e Monastero di **Santa Maria d'Ogni Bene**. Fin dall'anno 1577 desiderando li RR. PP. dell'ordine de' Servi di Maria sotto la regola di S. Agostino commorantino nel Venerabile Monastero di S. Maria del Parto di Mercoglino tenimento di Posillipo di questa fedelissima città di Napoli edificare in questa medesima città un nuovo monastero del loro ordine con la sua chiesa sotto il titolo di **S. Maria Ognibene** … Io Francesco Buffoli prometto dare al censo deli detti ducati trenta sei in circa, che ho io per il vacuo predetto per la dote della tribuna dell'altare maggiore, che si ha da edificare, e fare per la cappella mia, e dell'heredi miei con l'armi, e pitaffio che fo cimitero. E più per la fabbrica di detta tribuna, e chiesa prometto pagare nelli detti tempi, e modo ducati 600 con che si facciano buoni ducati 300, che già ho spesi come il R.D. Vincenzo Casale, e il D. Manilio Caputo sono informati, e tengono conto, con le condizioni contenute in detta capitolazione che s'ha da fare detto Francesco Buffoli. Io Manilio Caputo prometto contribuire nella fabbrica di detta chiesa, e Monastero per ducati 250 correnti, da pagarsi come di sopra, e più ducati 18 d'intrata perpetua per la dote della prima cappella di detta chiesa la quale ha da essere di me, miei heredi e successori in perpetuo con le condizioni contente in detta capitolazione a parte, con dichiarazione che la detta dote corra dal dì si metterà la prima pietra, e le spese deli ornamenti prometto farli di miei propri denari di pietra di Massa, e così averanno da essere l'altre cappelle. Io. Gio. Vincenzo Casale prometto per detta fabrica di detta chiesa, e Monastero pagare ducati 100 nel modo contenuto di sopra, e li primi denari per detta fabrica mi contento siano li miei. Io Gio. Vincenzo Casale, architetto di Sua Maestà … Nel quale territorio ut supra ceduto detto Gio: Vincenzo avesse potuto edificare detta chiesa, e Convento secondo li fosse parso, e giusta il disegno li fosse piaciuto. … Item fu convenuto che tutte le cappelle, fossero erette nella nave di detta chiesa s'avessero a fare uniforme intendendosi delle pietre di fuori di dette Cappelle». Istrumento rogato da Marc'Anton De Vivo il 23 dicembre 1582 (ASNa, Mon. sopp. 4043, f. 3; Ruotolo, Notizie inedite …, in Il Rievocatore XVIII 1967, p.17).*
- A far luce sulla sua fonfazione contribuisce un istrumento stipulato, tra i Servi di Maria e i signori Manilio Caputo, Francesco Biffoli e Vincenzo Casali, dal notaio Marc'Antonio De Vivo, il 23 Dicembre 1582 (Ruotolo, Notizie inedite …, in Il Rievocatore XVIII 1967, p.17).*
- Nel 1582 prometteva di contribuire con cento ducati, anzi di elaborare il disegno della chiesa di **S. Maria Ognibene** che i Servi di Maria fin dal 1577 desideravano costruire a Napoli. Il banchiere fiorentino Francesco Biffoli avrebbe dato 600 ducati a condizione di ottenere il patronato sull'altare maggiore ed il titolo di fondatore della chiesa; Manlio Caputo avrebbe versato 250 ducati col diritto di godere il patronato di una cappella. Solenne è l'impegno che si assumeva il Casale: « Io. Gio. Vincenzo Casale prometto … architetto di Sua Maestà» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.67).*

1585 - Di **S. Maria D'Ogni Bene**. Da Serviti della Madonna nel 1585. fù edificata la presente chiesa nel territorio dell'Abbadia di S. M. di Regal Valle di S. Pietro a Scafato (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 581).*

31.5.1586 - Punzo Ottavio di Napoli, fabbricatore. 31 Maggio 1586. Promette al magnifico Stefano del Giudice di costruire una cappella nella chiesa di **S. Maria Ognibene** (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, a 1586-88, p.154; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.320).*

22.11.1593 - 1593 à di 22 di 9bro lunedi f. 680 Al m.co Manilio caputo d. dui et per lui à m.ro the della monica scarpellino d.o in parte di d. sei per il prezzo d'una bocca di sepultura che ha da fare et consignare

fra venti di per la cappella del q.o stefano del giodice d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.635; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - 1593 à di 9 di Xbre Giovedi f. 680 Al m.co manilio caputo d. dui et per lui à m.ro the della monica d.o in conto della bocca della sepultura che fa alla cappella del q.o stefano del giodice in **s.ta m.a d'ogni bene**, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.719; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. tre et per lui ad angelo de matteo landi marmoraro, dissero celi paga a buon conto delle portelle de marmora, che havera da fare per il confessorio et comunicatorio del'ecc.a del mon.o delle verginelle monache, le quale anno da intrare il lo mon.o nominato Santa Maria del S.to nome, lo quale seinfunde per lui in la capp.a fù del q.o gio: vin.o della bagnara la qual sta sotto l'ecc.a de **s. m.a d'ogni bene** in strada de nido, all'incontro della casa del Conseg.ro col'ant.o gizanello, e il d.o gio: batta li paga per le monache p.tte verginelle, le quale hanno da intrare in detto monasterio, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vincenso d. venti et per lui a m.ro gabriele della greca et m.o nardo romano m.ri d'ascia d.ro celi paga, à buon conto del'opra fatta e da fare in lo novo mon.o de monache se fa vecino l'ecc.a de **s. m.a d'ogni bene** all'incontro la casa del con.ro gizarello in la strada de nido, nom.to S.ta Maria del Santo nome, la qual opra prometteno farla, à tutte loro spese, de lignami, chiovami, tavole, et ogn'altra cosa, senza levar mano, et ponerce tutte le opere che se li dimandano, et seli promette il pagam.o servendo pagando, con pagarseli per appreczo, da, apprezzarse per comuni amici, et per d.o nardo al d.o gab.le a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o d. diece et per lui a m.o Jacono Confuorto et pietro paulo punso fabricatori, diss.o celi paga, a buon conto della fattura della toneca et serratura delle finestre e pettorate dell'astrichi, quali si fanno, al novo mon.o de verginelle quali si accomoda in la casa che fù del q.o Gio: vinc.o la bagnara, sotto l'ecc.a de **santa maria d'ogni bene** in la strada de nido all'incontro del consig.ro gizarello, nominato s. m.a del S.to nome, la qual tonica si sono convenuti di pagarla, à ragg.e d'un carlino la canna, à tutte sue spese, con la serratura delle fin.e pagarle per appreczo de due comoni amici, et lui li paga per d.e verginelle monache che hanno da intrare in d.o Mon.o E per il d.o Jacono al d.o pietro paulo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. undeci e tt. 4 e per lui a m.ro Jacono de confuorto et pietro paulo punso fabricatori d.ro a comp.o de d. 72.2.5 per giornate 158 de m.ro fab.re et 147 di manipoli, quali hà servito dalli 13 di febraro del presente anno, sino à 20 del presente mese de magio, ciò è per tutto il mese di marzo à ragg.e de carlini tre il m.ro et gr. 15 il manipolo, et dal p.o d'ap.le in cqua, à c.ni 3 il mastro et 2 il man.lo et giornate 4 di battitori, atteso li altri li ha rec.ti in più volte in contanti et per b.co dal d.o gio: b.a de suoi proprij dinari per l'acconcio del mon.o che novam.te si fa, in la casa che fù del q.o gio: vinc.o della Bagnara, sotto l'ecc.a de **santa m.a d'ogni bene** in strada de nido, all'incontro del con.ro gizarello, nom.to d.o novo mon.o santa m.a del santo nome, et li paga per le verginelle monache che hanno da intrare in d.o mon.o et per il d.o Jacono al d.o pietro paulo, a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. diece et per lui a m.o pietro paulo punso fab.re d.ro per il prezo de salme 300 de calcie, consistenteno in 90 pisi de calcie, li quali hà comperati con la por.ra di quelle in pietra per la tonica che hà da fare et fa in l'eccl.a et mon.o che si è fundato per d.o gio: b.a per le monache verginelle che si fa in la casa che fù de gio: vin.o dela bagnara, la quale sta sotto l'ecc.a de **S. m.a d'ogni bene** in strada de nido al'incontro del con.ro gizarello, et lui li paga per le p.tte monache quale hanno da intrare in d.o mon.o a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. cinque et per lui a m.ro pietro paulo punso et gio: jacono de conforto fabricatori insolidum, dissero sono per tanta calcie che hà comprato per serv.o della fabrica et tonica che si fa per loro in l'accomodat.e del monasterio de monachi nom.to s. m.a del santo nome, il quale si è fatto per d.o gio: batta in strada de nido, sotto **s.ta m.a d'ogni bene**, all'incontro la casa del con.ro gizarello, et proprio in la casa che fù del q.o gio: vin.o della bagnara, con.ti a d.o pietro paulo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.588; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 707 A gio: b.a Longo de vin.o d. due et per lui a m.ro pietro paulo punso et gio: jacono conforto et m.ro ant.o jovene insolidum d.ro a buon conto dell'opra et mastria che si fa e fabricano al mon.o delle monache cappoccine che si funda per lui in la casa che fù de gio: vin.o la bagnara, sotto **S. m.a d'ogni bene**, et lui le paga per le p.tte monache, contanti al d.o ant.o jovene, a lui cont.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1597 - 1597 A di 7 de giugno sabato … f. 738 A Gio: batta Longo de vincenso d. quattro et per lui al clerico gio: ant.o laviano, d.ro sono per il prezo de 2000 pietre duppij, che li ha venduti servute per la fabrica del mon.o de monache de santa maria del santo nome per lui fundato nella strada de nido sotto l'ecc.a de **S. M.a d'ogni bene**, in la casa che fù de gio: vin.o della bagnara qual si fabrica in d.o loco et lui li paga per le predette monache a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.640; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1602 - 1602 Adi 16 di ott.e ... f. 25 Ad vincenzo ruggio d. ventinove et per lui ad ortensio magnacavalli d.e seli pagano per la intrata del presente anno maturata alla mita di luglio prossimo passato della casa dove al presente habita in la strada dietro la chiesa di **s.ta m.a d'ogni bene** la quale tiene locata da d.o ortensio a ragg.e di d. 58 l'anno come p.a l'have tenuta locata alla sop.tta ragg.e dal q.o cola simonetto … volendo esso vinc.o continuare la d.a habitatione in d.a casa li sia lecito scippar et levar quattro stipi di legname che ha fatto nelle mura di d.a casa … d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.487; Pinto, Ricerca 2013).*

3.3.1603 - 1603 A 3 Marzo … f. 499 A Scipione Grimaldo de tesoreria d. sei. E per lui a Donato bruno pittore d.o sono a comp.to d'uno quatro che l'ha fatto per la sua capella pintato s.a tavola il nascim.to di N. S. Et quella consignata dentro la chiesa de **Santa Maria d'ognibene** cossi d'accordo tra loro et cossi anco si tiene pagato, et sodisfatto de tutte l'altre pittura fattali per uso di casa d. 6 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

23.11.1611 - L'ultima cappella è della Compagnia del Santissimo Crocifisso, la qual fù eretta nel principio, che si fabricò la presente chiesa. L'habito de Confrati è nero, fanno divers'opere pie. La lor compagnia è aggregata nell'Archiconfraternità di S. Marcello di Roma, come nelle lettere, e patenti dell'aggregatione di detta Archiconfraternità appare sotto li 23. di Settembre del 1611 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 581).*

5.1612 - Nel mese di maggio del anno 1612 si fece compra d'una casa collaterale alla chiesa, degli eredi del qm. Scipione Filomarino per ducati 1600 col peso di ducati 29 e grana 13 annui all'abadia di Realvalle … (ASNa, Mon. sopp. 4048, f. 307; Ruotolo, Notizie inedite …, in Il Rievocatore XVIII 1967, p.18).*
- Contemporaneamente si costruiva il monastero che risultò peraltro molto piccolo per l'angustia del luogo e, nel 1612, per ingrandirlo si acquistò una casa degli eredi di Scipione Filomarino, per ducati 1600 (Ruotolo, Notizie inedite …, in Il Rievocatore XVIII 1967, p.18).*

1623 - Di **S. Maria D'Ogni Bene**. Da Serviti della Madonna nel 1585. fù edificata la presente chiesa nel territorio dell'Abbadia di S. M. di Regal Valle di S. Pietro a Scafato. Si partirono poi i Frati per ordine del Cardinal Gesualdo, non si volevano contentar, che qui fusse la Parrocchia. Dopò con licenza di Papa Clemente VIII. fu alli stessi Frati restituita (che di presente vi dimorano da diece) i quali viveno de limosine. Qui è anco il Parrocchiano, & altri preti, con chierico, che vi celebrano. E qui in due marmi, che sono nella cappella della famiglia Caputa. si legge.

Manlius Caputus Patritius Consentinus
Assiduus Regis Eques Mortis æque
Ac vitæ memor sub iucunda Cœli facie
Ubi vivens domum extruxerat post mortuo
Sepulchrum utriq; sacellum posuit.

Manlius
Unus ex tribus
Qui huius Templi fundamenta iecerant
Viam ad Nidum à pulchro prospectu
Belvedere
A se denominatam
Disturbatis objcibus rectam, latamq; duci
Templum ex omni bono appellari
Viventis Dei Crucifixi
In eo soliditatem institui
Et Archiconfraternitati S. Marcelli

Romanæ Urbis incorporari curavit.
L'ultima cappella è della Compagnia del Santissimo Crocifisso, la qual fù eretta nel principio, che si fabricò la presente chiesa. L'habito de Confrati è nero, fanno divers'opere pie. La lor compagnia è aggregata nell'Archiconfraternità di S. Marcello di Roma, come nelle lettere, e patenti dell'aggregatione di detta Archiconfraternità appare sotto li 23. di Settembre del 1611 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 581).*
- A lato: Fù restituita, adde, nella quale vi stessero, insin che vi fussero pagate le spese fatte in edificare detta Chiesa, & li miglioramenti, come appare nel processo della Corte Romana, al quale si habbia retatione (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 581).*

5.3.1698 - A 5 marzo 1698. Fra Francesco Spinola paga D.ti 15, a Bartolomeo Ghetti in conto di D.ti 140, convenuti pel prezzo del secondo Scalino, Tabernacolo e finimenti di marmo de l'Altare Maggiore di **S.a M.a Ogni Bene** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861).*

1700 - Qui vi sono molte belle abitazioni e palagi, come quello de' conti Magnocavalli ed altri; più su, dietro Palagio de' detti conti Magnocavalli, vi è la parrocchia di **S. Maria d'Ogni Grazia**, che prima si chiamava di **Santa Maria d'Ogni Bene** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.114).*

1706 - Po (del) Giacomo [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … **S. Maria d'ogni bene** … (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- A richiesta di D. Nicoletta Colonna Duchessa di Mataloni dipinse i due quadri laterali alla Cappella della Madonna de' sette dolori eretta da lei nella Chiesa di **S. Maria d'Ogni bene** de' PP. Servi di Maria, e figurò in uno Cristo che porta sù le spalle la Croce, e nell'altro, quando fu sepellito (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*
- Presumibilmente nell'ultimo decennio del secolo possono datarsi le due tele con scene della Passione nella Chiesa di S. Maria di Ognibene (Picone, Per la conoscenza …, in Bollettino d'Arte 1957 p.167).*
- Nel 1706 il Del Po eseguì per la cappella dell'Addolorata nella chiesa di Santa Maria dei Sette Dolori, su incarico della duchessa di Maddaloni Nicoletta Colonna, le due famose tele dell'Andata al Calvario (tav. 19 - fig. 11) e della Pietà (fig. 12), ritenute a lungo seicentesche, per il marcato contrasto delle ombre che sembrano risucchiare le figure e per gli improvvisi sbattimenti di luce sulle forme nodose, rese incandescenti, fino al reperimento dei documenti da parte del Ruotolo. Le due composizioni furono esposte alla Mostra Civiltà del '700 ed in seguito, pur se collocate cronologicamente fuori del secolo, anche a Civiltà del Seicento, per i "toni foschi e bituminosi squarciati da improvvise incandescenze luministiche e per rapidi colpi di pennello" (Spinosa) evocanti i modi tenebrosi e barocchi del Preti napoletano. Anche la spietata resa realistica dei carnefici, nella loro brillantezza cromatica, suggestionata da coevi esempi del barocco genovese, si sarebbe in seguito sviluppata nello stile del pittore in chiave dichiaratamente rococò. Si tratta di due quadri da porre all'apice della sua produzione, nelle quali la carne si risolve in grumi di materia pietrosa sul volto degli scherani col vigore di un naturalista di razza, con la luce che riscalda la tavolozza e permea la materia, traendo dall'oscurità riverberi e lampeggiamenti spettacolari (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.10).*

29.2.1716 - 29 febbraio 1716 ... A D. Francesco Ant. Mostillo Par. ducati 1.2.10 e per lui a Gio. Calise, a compimento di 45 ed in conto di 100, per quelli che li deve la Parrocchiale Chiesa di **Santa Maria d'Ogni Bene seu Ogni Grazia** di Napoli, per causa del magistero dello stucco, che detto Giovanni si è obbligato fare, cioè una lamia sopra l'altare maggiore e quattro altarini senza le mense, sei frontoni d'archi, in sei cappellette, cinque cornici di intagli, con fare però la cornice dell'altare maggiore di Bottini, e teste di cherubini e festoni, e con fare anche la conetta dell'altare maggiore tutta nuova, una custodia ad un altarino, ed anche biancheggiarla, come l'ha ordinato e disegnato il magnifico ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1014, p. 237; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

18.2.1724 - 18 febbr. 1724. - Ottavio e Ignazio Vitagliano pagano duc. 233.1.15 al capomastro Francesco della Monica "per doversi spendere per rifazione della sua casa sita all'incontro la chiesa parrocchiale di **S. Maria d'Ognibene** ..." (ASBN, Banco della Pietà; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.199).*

1728 - 1728? Napoli - Chiesa di **S. Maria Ognibene o dei Sette Dolori**. Antisagrestia: resti di un pavimento maiolicato composto da fasce ornamentali a disegno geometrico e foglie su fondo nero. Fascia con uccelli e racemi su fondo bianco: ripresa settecentesca di mattonelle secentesche presenti nella chiesa. Mattonelle a cellula quadripartita con motivo ad inferriata (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

18.8.1728 - 18 agosto 1728. A Fra Andrea Mazzola D. 10 a Domenico Tortora Maestro Stuccatore, a compimento di Ducati 488 in conti di Ducati 527 che il suddetto va creditore della loro Chiesa di **S. Maria d'Ogni Bene** per la misura fatta dal Regio Ingegnere Signor Don Nicola Tagliacozzi Canale per tutto lo

stucco fatto nella Lamia di detta Chiesa come distintamente appare da detta misura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 985, p.14; Rizzo, Ricerca 2018).

24.10.1731 - 24 ottobre 1731 … Al Padre Bartolomeo Maria Genovese dei Servi di Maria, D. 15 al Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale a conto di ducati 50 per conto di una Porta che doverà fare nella sua Chiesa di **Santa Maria d'Ogni Bene** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238, p.659; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.155).*

29.12.1734 - Il frate Andrea Mazzella paga duc. 5.2.9 (29 dic.), a comp. di 100, al falegname Gaspare Pinto, "in conto di tutti i lavori fatti dentro la chiesa di **S. Maria d'Ogni Bene** stare alla misura ... di D. Nicola Canale regio ing." (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

29.1-23.11.1735 - Il monastero di **S. Maria Ognibene**, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di **S. Maria Ognibene** ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc.: 700 (29 genn., 2 marzo, 26 apr., 12 nov.), a comp. di 1380, ad A. Cesareo; (19 febbr.) a G. Pinto … 20 (23 nov.) a Crescenzo Benincasa (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

22.3-21.10.1735 - Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di **S. Maria Ognibene** ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, pagano duc.: 185 (22 marzo, 16 apr., 21 maggio, 21 e 25 giugno, 11 e 21 ott.), a comp. di 205, al piperniere Antonio Saggese, in conto anche dei "piperni ... per la scalinata della porta maggiore della chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

5.4-1.7.1735 - Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di **S. Maria Ognibene** ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 100 (5 apr.) al mercante di calce Giuseppe Gasparro; 1 (10 giugno), a comp. di 111, al falegname G. Pinto; 150 (20 giugno) al capomastro fabbr. Aniello Cesareo; 10 (1° luglio), a comp. di 21.1.7, al ferraro Crescenzo Benincasa, "per il prezzo della ferriata ... posta avanti alla scalinata nova di piperno della porta maggiore della chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

4.7-23.12.1735 - Il monastero di **S. Maria Ognibene**, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc.: 790 (4 luglio, 24 ago., 1°, 12 e 28 sett., 17 dic.), a comp. di 1750, ad A. Cesareo; 110 (5 luglio, 22 sett., 23 dic.), a comp. di 250, ad A. Saggese; 10 (13 luglio) al mercante di mattoni Gennaro Anastasio; 200 (3 ott.) a Giuseppe Gasparro … 100 (22 dic.) a G. Pinto; 2.3 (22 dic.) al falegname Francesco Medino … Tutti i suddetti pagamenti risultano fatti sempre in base alle misure preparate da N. Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... A P. Bartolomeo M. Genovese, D. 10 e per esso ad Antonio Basso Capo Maestro Marmoraro, e sono a comp. di 35 in conto dell'altare di marmo di S. Filippo Benizio che il medesimo sta facendo nella chiesa di **S. Maria d'ogni Bene** dei Padri Servi di Maria, sita in questa città di Napoli, per il prezzo di ducati 80, secondo il disegno fatto dal regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.159).*
- Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di **S. Maria Ognibene** ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 10 (22 ago.) al marmoraro Antonio Basso, in conto dell'altare di marmo di S. Filippo Benizio ... fatto secondo il disegno del regio ing. D. Nicola Tagliacozzi Canale" (Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

1.9.1735 - 1 settembre 1735 … Al Convento di **S. Maria Ognibene** dei Padri Servi di Maria, ducati 80 delli 130 in credito suo condizionati come dalla partita di detto nostro Banco con firma del padre fra' Raffaele Manche procuratore ut infra e per esso a maestro Aniello Cesario capomastro fabbricatore, a complimento di ducati 1150, atteso l'altri ducati 1070 l'ha ricevuti in più volte per mezzo di nostro Banco et altri banchi, e detti se li pagano a conto della nuova fabbrica che il medesimo in atto va facendo in detto Convento per poi darne conto nella misura da farsi nell'apprezzo di don Niccolò Canale Regio Ingegnere, al quale si fa fede per notar Lorenzo Pellegrino di Napoli, come il detto fra Raffaele Manche è procuratore del detto Convento specialmente costituito a suono di campanello alle case infrascritte dalla maggiore e più sana parte dei Padri di quello e come tale può esigere e pagare anco per banco la detta somma con potestà di quetare come dall'istrumento dichiarante procura per detto notato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298, p.80, apod. 811; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

11.10.1735 - 11 ottobre 1735 … Al Padre Bartolomeo Genovese, D. 10 e per esso ad Antonio Saggese Capomastro Piperniero, e sono a comp.di D. 95 atteso li altri il medesimo l'ha ricevuti e ce li dà in conto detti Lavori di Piperno che esso Saggese sta lavorando per la Scalinata della Porta maggiore della chiesa di **S. Maria Ogni Bene dei 7 dolori** sita e posta in questa città di Napoli, quale summa dovrà detto maestro Saggese bonificarla nella misura et apprezzo che farà D. Nicola Tagliacozzi Canale Regio Ingegnere con dichiarazione però che il danaro lo paga in nome e parte e come Sagrestano di detta chiesa di **S. Maria d'Ognibene** dei Padri Servi di Maria, con firma di Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.159).*

14.10-20.12.1735 - Il monastero di **S. Maria Ognibene**, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc. … 25 (14 ott. e 20 dic.), a comp. di 80, ad Antonio Basso, "prezzo dell'altare ... della cappella di S. Filippo Benizio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

12.11.1735 - Il monastero di **S. Maria Ognibene**, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di **S. Maria Ognibene** ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 50 (12 nov.) allo stuccatore Domenico Tortora (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

22.12.1735 - Il monastero di **S. Maria Ognibene**, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc. … 50 (22 dic.) allo stuccatore Domenico Tortora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

23.12.1735 - Monastero di **S. Maria Ognibene**. «23 dic. 1735, a D. Giuseppe Barberio Maestro riggiolaro duc. 26 per prezzo e maestria di tanti quadrelli seu riggiole spetinate poste in alcune stanze del monastero e tenore della misura et apprezzo del R. Ing. Nicola Tagliacozzi Canale». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 961, p.568; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*
- 23 dicembre 1735 … Al Monastero di **S. Maria Ognibene**, D. 26 a D. Giuseppe Barberio maestro rigiolaro, per il prezzo e maestria di tanti Quadrelli seu Riggiole spetinate poste dal medesimo in alcune stanze del Monastero, a tenore della misura et apprezzo del Regio Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale (Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.160).*

18.12.1742 - 18 dicembre 1742 … Al Monastero di **S. Maria d'Ogni Bene**, ducati 12, tarì 2 e grana 50 a maestro Antonio Cesaro capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 32, a conto dei lavori di fabrica e magistero per il nuovo noviziato formato dentro il Monastero, come il tutto per apprezzo e misura del Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1087, p.372; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 … A Fra Raffaele Manche, D. 2 per esso a Nicola Iovene Tutore di Nicola Vincenzo Saggese, figlio et herede universale ex testamento del quondam Antonio Saggese Maestro Piperniero, il quale fu capo Maestro Piperniero e sono a compimento di 10 et in conto di 605, giusta la misura et apprezzo fatto dal Regio Ing. Nicola Tagliacozzi Canale, in data 17 dicembre 1737, così di tutti li piperni e lavori fatti dal suddetto quondam Antonio Saggese e per la nuova Fabrica del Monastero di **S. Maria di Ogni Bene** dei Padri Servi di Maria con istromento int. sodd. di Nicola Iovene, il quale è curatore dei figli e tutore degli heredi del quondam Antonio Saggese, con ampia forma ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p.393; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.167).*

13.1.1750 - 13 gennaio 1750 … Al Padre Raffaele Manches, D. 20 a Nicola Parise Fabbricatore, a comp.di ducati 305 a conto della Fabrica della Terra Santa che il medesimo sta facendo nella Chiesa di **S. Maria di Ognibene** con dichiarazione debba stare alli prezzi già stabiliti dal Regio Ing.re Don Nicolò Tagliacozzi Canale, anche per il Magistero delle Facce dei Pilastri e debbiano essere apprezzati dal detto Ing.re Don Nicolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p.33; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.170).*

7.4.1750 - 7 aprile 1750 … A Fra Raffaele Manches, D. 4 a Maestro Crescenzo Benincasa, a conto del lavoro fatto dal medesimo di 2 Balconi ed una Cancellata per uso della Terra santa della chiesa di **Santa Maria Ognibene** dei Padri Servi di Maria da doversi apprezzare dal regio ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p.288; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.170).*

13.10.1758 - 13 ottobre 1758. Ad Ignazio Mastrillo Parroco della chiesa parrocchiale di **S. Maria d'Ognibene seu d'Ogni Grazia**, D. 10 dei 227 al Maestro Domenico Del Giudice Capomastro stuccatore a comp. di 55

ed a conto dei lavori fatti e faciendi di stucco in sua parrocchiale Chiesa, da doversi misurare dal Regio Ing. D. Luca Vecchione, per il convenuto prezzo di carlini 16 la Cona, per il lavoro della Cona e l'altari di stucco (ASBN, Banco di S. Eligio g.m. 1344; Rizzo, Ricerca 2018).

2.5.1760 - 2 maggio 1760 … Al P.Mauro Parise ducati 71 e per esso a fra' Pietro Paolo Grimaldi Proc.re del ven.le monastero di **S. Maria di Ogni Bene** dei Servi di Maria, e disse sono per pagarli a completamento del frontespizio fatto alla chiesa dal capo maestro stuccatore Stefano Zagaro, e dei medesimi sarà tenuto a dare il discarico a suo tempo, e per esso al detto Stefano Zagaro a comp.di ducati 346 per il prezzo e valore dello stucco fatto nella facciata della detta chiesa giusto la misura del Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale e resta esso Zagaro completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1753, p.495; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.149).*

1834 - **Madonna de' Sette Dolori**. Questa Chiesa fu edificata nel 1585 dalla pietà di alcuni napolitani, tra quali vi fu Manilio Caputo Patrizio Cosentino, e 'l luogo dicevasi Belvedere, perché da qui si vede per linea retta la lunga strada di 1128 passi, che termina alla porta Nolana, e divide così per metà la Città di Napoli, lasciando alla diritta la parte del mare, ed alla sinistra quella di terra. Fu data all'Ordine dei servi di Maria coll'annesso Convento; ma dopo la loro soppressione la Chiesa è stata addetta a Parrocchia. Nella prima Cappella alla diritta della porta maggiore si osserva un quadro di S. Pellegrino di Paolo de Matteis. Nella Cappella appresso de' Sette Dolori, proprietaria de' Duchi di Maddaloni, ornata di vaghi marmi e stucchi dorati, ne' laterali vi sono due buoni quadri di Giacomo del Pò, cioè Gesù Cristo che porta sopra la spalla la sua Croce andando al Calvario, e nell'altro la sua morte, compianto dalla Vergine. Nell'ultima Cappella da questo lato vi è il bel S. Sebastiano di Mattia Preti, detto il Calabrese, di tanta perfezione, ch'è un modello per i giovani che amano di profittare di un perfetto disegno e di un bel nudo. Da questa Chiesa calando per la strada che guida a quella di Toledo, il Forestiere volterà alla sua diritta nel vicolo della Concezione di Montecalvario (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.95).*

CASE A S. MARIA OGNIBENE

12.2.1600 - 1600 adi 12 febraro sabbato … f. 677 Ad Andrea barra d. quindeci E per lui a m.ro Cola dela monica tagliamonte dissero celi paga deli denari pervenutili da Gio: ant.o d'and.a, et sono cioè d. dodeci di essi per lo prezzo di dua migliara di pietre e loro conduttura, e li altri d. tre per lo prezzo di tante salme di rapillo et pizzolama che l'ha venduto, et consig.to per complire dua camare sopra le sue case site dietro l'ecc.a di **s.ta maria d'ognibene**, et seli sono pagati con consenso di detto Gio: antonio, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1601 - A 2 di Maggio 1601 Mercordi … f. 1223 A **Fran.co manso** d. quindici Et per lui à fabio fasano d.e sono per lo preczo de quattro travi et trecento chiancarelle li ha vendute, et consig.te con altri materiali per fabricare et fenire la sua camera della sua casa sita à costo la chiesa de **S.ta M.a d'ogni bene** conforme alla cautela rogata tra lui, et leone pensa per mano di notari Marcantonio devivo d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

1.6.1601 - Adi P.o di Giugno 1601 Venerdi … f. 1223 A **fran.co manso** d. quindici, E per lui a trojano tramaglia fabricatore et sono per magisterio per lui et altri operarij fatto inla **sua casa sita a santa lucia del monte accosto a S.ta M.a dogni bene**, quale magisterio sé fatto conforme al Instro rogato tra lui e lione pensa per m.o de notare Marcantonio de Vino, E per d.o lione pensa sedice contentarsi che li paghino detti d. 15 al sud.o m.ro in piè di essa polisa, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1601 - A' 30 de Giugno 1601 sabato … f. 339 A' **francisco manso** d. sei, Et per lui a' luca boczo, d.e sono per lo preczo di tante tavole di castagno a lui ven.te, et consig.te per servitio della sua casa, sita accosto la chiesa de **S.ta Maria d'ogni bene**, conforme al appontam.to fatto tra lui, et lione pensa per m.o de n.ro Marc'antonio de vivo in piede della p.nte polisa sedice per lione pensa contentarsi del d.o pagam.to a lui cont. d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

19.6.1604 - Adi 19 di Giugno 1604 Sabato … f. 1205 A **Pietrant.io pandone** d. diece, E per lui a Gio: batta ferraro fabricatore disse in conto dela fabrica che seguita dele tre camere che fa nella **sua casa sita a S.ta M.a Ognibene** comprata per dec.to del S. C., tanto de mastria, quanto di spese di d.a fabrica cioe di pietre, pizolana e calce a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1604 - 1604 à di 28 di luglio mercordi … f. 944 A **Pietro Antonio pandone** d.ti venticinque, Et per lui a M.o Gioseppe montefusco peperniero d.o in conto delli piperni, et Pietre di Sorrento, che li ha portate et

porta per ser.o della fab.ca nova di **sua casa sita a S.ta M.a d'ognibene**, comprata à lume di candela quali si haveranno da apprezzare per esperti eligendi à sua elettione a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1259; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1604 - 1604 à 9 di Settembre giovedi … f. 385 A **Pietr'Antonio Pandone** d.i diece Et per lui à Mastro Scipione de Biase m.ro d'Ascia, d.o à comp.to de d.i sessanta atteso li altri d.i cinquanta li ha ricevuti per b.co et de cont.i et sono in conto dele opere de legnami che fa per serv.o di **sua casa comprata a lume di candela li mesi pas.ti sita a S.ta M.a d'ogni bene**, con firma di detto Scip.e per m.o di Notare Andrea d'Angelo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1498; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1604 - 1604 à 18 di Settembre Sabato … f. 438 A **Pietr'Antonio fernandes pandone** d.i venti Et per lui a Gioseppe Montefusco d.o à comp.to de d.i 55 che seli danno in conto de Pietre di Sorrento, et piperni, che li ha portati, et porta per serv.o della fabrica di **sua casa sita a S.ta M.a d'ogni bene**, comprata li mesi passati a lume di candela per dec.to del S.o Cons.o con f.a di d.o Gioseppe a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1563; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1604 - Adi 22 di 7bre 1604 mercordi f. 487 A **Pietrant.io pandone** … Al detto d. diece, E per lui a Gio: batta ferraro fabricatore disse in conto del opere che ha fatte et da farnosi in **casa sua sita a S.ta M.a Ogni bene** comprata li mesi passati a lume di candela per dec.to del Sac.o cons.o, E per lui a m.ro Gioseppe montefuscolo per altrit.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 487 Al detto d. diece, E per lui a m.ro Gioseppe montefusco peperniero disse a comp.to de d. 35 in conto de peperni et pietre de Surrento che l'ha portato e porta per serv.o di **sua casa sita a S.ta M.a d'ogni bene** comprata li mesi passati a lume di candela per dec.to del S. C. a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1604 - Adi 27 di 7bre 1604 lunedi … f. 487 A **Pietrant.io pandone** d. quindici, E per lui a m.ro Gio: batta ferraro fabricatore a comp.to de d. vintiquattro che l'altri nove l'ha ric.ti per mezo de banco, deli d. 24 nelli resta debitore havendo fatto conto e saldato con esso tutti li magisterij et opere di fabrica fatte in **casa sua** insino ad hoggi del che resta saldo, E per lui a Gioseppe de martino in conto dele carra de piperno che li deve, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1604 - 1604 a 19 9mbre f. 1015 A **Pier'Ant.o Pandone** d.ti quindeci, e per lui a Scipione di Biaso, d.e sono à comp.to di d.ti 145, cioè d.ti 140 ce li paga per tante opre di legname consistentino in tante porte, finestre, Balconi, Remessa, alcuni stipi, ed altri residovi di casa fatti nella **sua casa sita à S. M.a Dognibene** comprata l'anno pas.to à lume di candela per dec.to del S.R.C. e l'altri d.ti 5 ce li paga in conto di un'oratorio, che d.o m.ro li fa, restando saldo, e sodisfatto per d.e opre fatte in d.a casa per li d.ti 140 ut s.a qual pagam.to si è fatto con lo con.so di d.o Scipione d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.563; Pinto, Ricerca 2021).

2.5.1605 - à 2 di Maggio 1605 lunedi … f. 1394 A **Pietro Antonio Pandone** d.ti quarantacinque e tt. 4 Et per lui a Mastro Scipione de biase d.e sono cioè d.ti trentatre per saldo et final pagam.to de tutte le opere de legname fatte in **casa sua** cioè d.ti centotredici per fattura de uno caraco incollatura de uno titto porte et finestre del suppigno et casciuni del studio, lavoratura de travi et chianche et chiodi che ha fatto nel suppigno et li d.ti 12.4 seli danno in conto della intempiatura del suppigno per tavole chiodi et fatture da apprezzarsi per experto da lui eligendo; a lui con.ti d. 45.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

18.5.1605 - 1605 a 18 di maggio mercordi f. 816 A **Pietr'Antonio Pandone** d.i venticinque, Et per lui à m.ro Scipione de Biase, d.o seli danno in conto de spese de ligname fatte nel suppigno per l'intempiatura dela **casa sita à S.ta M.a d'ognibene** a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1015; Pinto, Ricerca 2021).

8.12.1614 - 1614 a 5 Xbre Venerdi … f. 1772 A **pietr'Ant.o Pandone** d. tredici, E per lui a m.ro Paulo de pino stuccatore a comp.to de d. 33 a saldo de tutta l'opera, che ha fatto tanto de reggiole, quanto de stucho, levato però l'armaggio de legname in una Cappella in **sua Casa a Santam.a d'ognibene**, restando da lui integ.te sodisf.o in dett'opera, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1621 - 1621, 18 maggio ... A Gio. Iacovo Conforto ducati 24. E per lui a mastro Minico Ferrarese per la manifattura d'uno astrico et altri residy fatti nella casa del Monte della Misericordia, quale era del quondam Andrea Guerriero sotto l'Ecclesia di **Santa Maria d'Ognibene** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 166; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

27.5.1621 - 1621 a 27 di Maggio Giovedi ... f. 404 A Gio. Iac.o Conforto … f. 404 Al detto d. quattordici E per lui a m.ro Minico ferrarese d.e per lo Magisterio che ha fatto di Mastri e Manipoli che hanno lavorato nella casa che fù del q.o And.a guerriero sita sotto **Santa M.a d'ogni bene** d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.138; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2022).

7.12.1728 - 7 dicembre 1728 ... A don **Gaetano Sorrentino** ducati 20 a Giov. Battista Guida maestro di ascia in conto delle porte e finestra sta facendo nella sua casa vicino la parrocchiale Chiesa di **Santa Maria di Ogni Bene** in omnibus in conformità della misura, disegni ed apprezzi sta facendo dal regio ingegnero Domenico Antonio Vaccaro come da istrumento per mano notar Antonio Servillo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1087; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

20.12.1728 - 20 dicembre 1728 ... A don **Gaetano Sorrentino**, ducati 50 a Gennaro Aletta e Giuseppe Colella capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 300 in conto della fabbrica sta facendo nella sua casa palaziata sita vicino alla Real Chiesa di **Santa Maria d'Ogni Bene** in omnibus in conformità dei disegni, misure et apprezzo faciendo dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1089; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

9.6.1729 - 9 giugno 1729 ... A **Gaetano Sorrentino**, ducati 20 a Giuseppe Colella capo maestro fabbricatore, a compimento di 700 ducati, a conto dell'opera sta facendo nella sua casa palaziata sita accosto la parrocchiale Chiesa di **Santa Maria Ogni Bene** in omnibus servata la forma della misura et apprezzo faciendo dal magnifico ingegnero Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 989, p. 921; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

22.11.1729 - 22 novembre 1729 ... A **Giuseppe De Rosa**, ducati 25 ad Agostino d'Ambrosio maestro piperniero, a conto delli piperni lavorati e posti in opera nella fabbrica della sua casa palaziata sita all'imbrecciata di **Santa Maria Ogni Bene**, a tenore dell'ultimo scandaglio e disegno fatto dal magnifico ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1204, p. 472; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*
- Può benissimo essere la casa, ossia il palazzo, che è dirimpettaio alla Chiesa di Santa Maria Ogni Bene, e che fu abitato da Domenico Antonio Vaccaro, e che presenta in tutto il design dei piperni e degli stucchi, inequivocabile pensiero di Domenico Antonio Vaccaro (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

26.9.1730 - 26 settembre 1730 ... A **Giuseppe De Rosa** ducati 15 e per lui a Giuseppe Scarola maestro stuccatore e sono a compimento di ducati 210 a saldo e final pagamento di tutti gli stucchi fatti nella sua casa sita all'imbrecciatura di **Santa Maria di Ogni Bene** giusta lo scandaglio fattone dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro e col presente pagamento resta detto Giuseppe interamente saldato e soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 870, p. 116; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

CASE CIMINELLO E GIZZARELLO vicino S. Maria Ognibene

16.10.1593 - 1593 à di 16 d'8bre sabbato … f. 428 Al s.r **Colant.o giczarello** d. diece et per lui à m.ro filippo gauderise piperniero d.o in parte di gattoni cento di piperni à due teste vendutili per uso di **sua casa** à r.one di car.ni 13 l'uno et han da esser conforme à quelli ha fatti per la casa del s.r Vic.o de franchis et meglio et volendono più di cento, tutti quelli più sia tenuto farli a d.ta r.one, quali promette consignarli in d.ta **sua casa** lavorati per tutti li otto di 9bro seguente 1593 a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1597 - 1597 A 4 de gennaro sabato … f. 256 A' **Col'ant.o Gizzarello** d. diece et per lui à paulo sagese diss.o sono à buon conto delli piperni che li ha dati et l'ha da consig.re per uso della **casa sua** a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.21; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. tre et per lui ad angelo de matteo landi marmoraro, dissero celi paga a buon conto delle portelle de marmora, che havera da fare per il confessorio et comunicatorio del'ecc.a del mon.o delle verginelle monache, le quale anno da intrare il lo mon.o nominato Santa Maria del S.to nome, lo quale seinfunde per lui in la capp.a fù del q.o gio: vin.o della bagnara la qual sta sotto l'ecc.a de s. m.a d'ogni bene in strada de nido, **all'incontro della casa del Conseg.ro col'ant.o gizanello**, e il d.o gio: batta li paga per le monache p.tte verginelle, le quale hanno da intrare in detto monasterio, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vincenso d. venti et per lui a m.ro gabriele della greca et m.o nardo romano m.ri d'ascia d.ro celi paga, à buon conto del'opra fatta e da fare in lo novo mon.o de monache se fa vecino l'ecc.a de s. m.a d'ogni bene **all'incontro la casa del con.ro gizarello in la strada de nido**, nom.to S.ta Maria del Santo nome, la qual opra prometteno farla, à tutte loro spese, de lignami, chiovami, tavole, et ogn'altra cosa, senza levar mano, et ponerce tutte le opere che se li dimandano, et seli promette il pagam.o servendo pagando, con pagarseli per appreczo, da, apprezzarse per comuni amici, et per d.o nardo al d.o gab.le a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o d. diece et per lui a m.o Jacono Confuorto et pietro paulo punso fabricatori, diss.o celi paga, a buon conto della fattura della toneca et serratura delle finestre e pettorate dell'astrichi, quali si fanno, al novo mon.o de verginelle quali si accomoda in la casa che fù del q.o Gio: vinc.o la bagnara, sotto l'ecc.a de santa maria d'ogni bene in la strada de nido all'**incontro del consig.ro gizarello**, nominato s. m.a del S.to nome, la qual tonica si sono convenuti di pagarla, à ragg.e d'un carlino la canna, à tutte sue spese, con la serratura delle fin.e pagarle per appreczo de due comoni amici, et lui li paga per d.e verginelle monache che hanno da intrare in d.o Mon.o E per il d.o Jacono al d.o pietro paulo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. undeci e tt. 4 e per lui a m.ro Jacono de confuorto et pietro paulo punso fabricatori d.ro a comp.o de d. 72.2.5 per giornate 158 de m.ro fab.re et 147 di manipoli, quali hà servito dalli 13 di febraro del presente anno, sino à 20 del presente mese de magio, ciò è per tutto il mese di marzo à ragg.e de carlini tre il m.ro et gr. 15 il manipolo, et dal p.o d'ap.le in cqua, à c.ni 3 il mastro et 2 il man.lo et giornate 4 di battitori, atteso li altri li ha rec.ti in più volte in contanti et per b.co dal d.o gio: b.a de suoi proprij dinari per l'acconcio del mon.o che novam.te si fa, in la casa che fù del q.o gio: vinc.o della Bagnara, sotto l'ecc.a de santa m.a d'ogni bene in strada de nido, all'**incontro del con.ro gizarello**, nom.to d.o novo mon.o santa m.a del santo nome, et li paga per le verginelle monache che hanno da intrare in d.o mon.o et per il d.o Jacono al d.o pietro paulo, a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. diece et per lui a m.o pietro paulo punso fab.re d.ro per il prezo de salme 300 de calcie, consistenteno in 90 pisi de calcie, li quali hà comperati con la por.ra di quelle in pietra per la tonica che hà da fare et fa in l'eccl.a et mon.o che si è fundato per d.o gio: b.a per le monache verginelle che si fa in la casa che fù de gio: vin.o dela bagnara, la quale sta sotto l'ecc.a de S. m.a d'ogni bene in strada de nido al'**incontro del con.ro gizarello**, et lui li paga per le p.tte monache quale hanno da intrare in d.o mon.o a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. cinque et per lui a m.ro pietro paulo punso et gio: jacono de conforto fabricatori insolidum, dissero sono per tanta calcie che hà comprato per serv.o della fabrica et tonica che si fa per loro in l'accomodat.e del monasterio de monachi nom.to s. m.a del santo nome, il quale si è fatto per d.o gio: batta in strada de nido, sotto s.ta m.a d'ogni bene, all'**incontro la casa del con.ro gizarello**, et proprio in la casa che fù del q.o gio: vin.o della bagnara, con.ti a d.o pietro paulo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.588; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1597 - 1597 A di 2 de Giugno lunedi … f. 707 A Gio: b.a Longo de vin.o d. quattro et per lui a m.ro angelo de matteo lando marmoraro d.ro a comp.o de d. sette che li 3 li à rec.ti per questo b.co li di à dietro, et son per il prezo marmora, e fattura delli finistrelli de marmo con tavolette di sotto di marmo quali hà ser.te et serveno, per il confessorio e comunicatorio delle monache che entrano mel mon.o de S. m.a del santo nome, che lui fa fare all'**incontro le case del con.ro gizzarello** a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.613; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1597 - 1597 A di 14 giugno sabato … f. 738 A gio: Batta Longo de vinc.o d. tre et per lui a m.ro cola della monica tagliamonte, d.ro in conto del prezo delle peze de pietre de monte per intelature che li hà vendute a ragg.e de gr. 14 il centenaro, servite per l'entelatore delle celle che lui fa fare all'**incontro del con.ro gizarello**, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.666; Pinto, Ricerca 2019).

11.9.1602 - 1602 A 11 di Sett.e Mercodi … f. 157 A **Colantonio Gizariello** d.ti venticinque e per lui à Silvio ferraro diss.o à conto del partito fatto con lui della fabrica hà da fare nella **sua casa à S.ta M.a ognibene** del quale partito n'appare scrittura di sua mano che si conserva appresso detto Colantonio, e promette in detta

fabrica assistere di persona, e non mancare continov.te attendere à quella a lui c.ti 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.664; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1603 - 1603 A 23 Gennaro … f. 365 A **Colantonio Gizarello** d. vinti et per lui a Simone de nap. genovese d.e sono per il nolo dele pietre che ha portate con il suo vascello da Genova per la **casa che fabrica** d. 20 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

7.6.1603 - 1603 a 7 di Giugno Sabato … f. 651 Al Cons.ro **Col'ant.o Gizzarello** d.ti diece, et per lui a Gio: batta ferraro diss.o in conto del partito dela fab.ca di **sua casa** et sono dela summa de d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.343; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 a 14 di Giugno Sabbato f. 670 Al Cons.ro **Col'ant.o gizzarello** d.ti otto, et per lui a m.o fabr.o vitale tagliamonte, diss.ro in conto del partito dele pietre per la fabrica di **sua casa** et sono deli d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.361; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 670 A d.o d.ti diece, et per lui à m.o Gio: batta ferraro, diss.o in conto del partito dela fabrica dela **casa** et sono deli d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.361; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1603 - 1603 a 21 di Giugno Sabato … f. 670 Al Cons.ro **Col'ant.o gizzarello** d.ti venticinque, et per lui a Gio: bolentiero, diss.o sono in parte del preczo dele pietre di Sorrento che serveno per la fabrica di **sua casa** et sono dela summa de d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.382; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1603 - 1603 a 21 di Giugno Sabato … f. 670 Al Cons.ro **Col'ant.o gizzarello** d.ti diece, et per lui a m.o Gio: batta ferraro diss.o a buon conto del partito fatto dela fabrica de **sua casa**, et sono dela summa de d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.382; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1603 - 1603 a 12 d'agosto Martedi … f. 750 Al Cons.ro **Col'ant.o giczarello** d.ti diece, et per lui a m.o Gio: batta ferraro, diss.o a buon conto dela fabrica et mastria dela **sua casa a s.ta M.a d'ogni bene** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.562; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1603 - 1603 a 20 di 7bre Sabato … f. 903 Al Cons.ro **Col'ant.o giczarello** d.ti otto et per lui a m.o fabr.o vitale tagliamonte d.o a buon conto del par.to dele pietre fatto per la fabrica de **sua casa** a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.648; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - 1603 a 27 di 7bre Sabato … f. 903 Al Cons.ro **Col'ant.o giczarello** d.ti dieci et per lui a m.o fabr.o vitale tagliamonte d.o a bon conto dello partito delle pietre che li consigna per la fabrica de **sua casa** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.678; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - 1603 a 27 di 7bre Sabato … f. 903 Al Cons.ro **Col'ant.o giczarello** d.ti venticinque et per lui a m.o Gio: batta ferraro diss.o a buon conto del partito che tiene suo fratello con esso dela fabrica de **sua casa** a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.679; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1603 - 1603 a 13 di 9bre Giovedi … f. 959 Al cons.ro **Col'ant.o giczarello** d.ti diece et per lui a fabr.o figliolino d.o per lo partito dele pietre de Sorrento che tiene con esso per ser.o de **sua casa** a buon conto a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.817; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1604 - A' 2 de Gennaro 1604 Venerdi … f. 56 A **Col'antonio giczarello** d. diece, e per lui à m.ro ottavio di Serra pepirniero, d.e à bon conto delli piperni, che consegna per ser.o di **sua casa**, con.ti a Gio: batta ferraro procuratore di d.o ottavio, m.te fede di procura per m.o di n.ro Gio: pietro orilia de Nap. hoggi infilzata d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

27.3.1604 - 1604 a 27 di marzo Sabato … f. 495 Al Cons.ro **Col'ant.o giczarello** d.ti quindeci et per lui a m.o Silvio ferraro de quali dece sono a conto del partito dela fabrica di **sua casa** et cinque sono a conto delli pipierni che li ha fatto venire a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.454; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 495 A d.o d.ti diece et per lui a m.o Lattantio gennaro, diss.o a comp.to de sedici atteso che l'altri li ga rec.ti con.ti per lo preczo de dui travi di cerqua che serveno per **sua casa**, con firma del d.o Lattantio per m.o

de n.re andrea d'angelo de nap. a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.454; Pinto, Ricerca 2019).

27.3.1604 - 1604 a 27 di marzo Sabato … f. 495 Al Cons.ro **Col'ant.o giczarello** d.ti sei et per lui a m.o Gioseppe damiano, diss.o a buon conto del'opera che fa in **sua casa** a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.454; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1604 - 1604 a 2 di Giugno Mercordi … f. 245 A **Benigno Ciminello** d.ti nove et g.a 17 Et per lui ad Ant.o Jennarello, diss.o sono per tanti have pagati per esso a pietro paulo punzo, et à pacilio de pascale per tante giornate de fabricatori et per sfrattatura de terreno che hanno fatto in uno peczo de terreno censuatoli per l'her. de lonardo Campanile **sotto la casa del cons.o giczarello** a lui c.ti d. 9.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.926; Pinto, Ricerca 2022).

17.3.1605 - 1605 à di 17 di Marzo giovedi … f. 572 A **Benigno Ciminiello** d.i cinque, Et per lui a M.ro luca gio.e Catone d.e in conto del muro divisorio, che havera appogiare de **sua casa sito nella traversa sotto la Casa del Cons.ro gizzarello** da pagarse d.o muro per quello sara giudicato da esperti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.528; Pinto, Ricerca 2021).

17.3.1605 - 1605 à di 17 di Marzo giovedi … f. 552 A **Benigno Ciminiello** d.i cinque, et mezzo, Et per lui à Detio Venetia, et Gioanna Campanile, d.o à comp.to de d.i otto, quali celi paga in conto de d.i 16.2.10, per lo muro divisorio, che li deve tanto per quello, che have appogiato come per quello che havera da appogiare alla **sua casa sita nella traversa sotto il furno del Cons.ro gizzarello** conforme alli prezzi fatti per Gio: Andrea punzo, et Paulo dela moneca citra preiud.o del'una parte et l'altra circa le pedamenta le quale se haveranno da giustare tra di loro, att.o li c.ni 25 à comp.to de d.i otto se lo ritiene per lo resarcimento di detto Muro che si havera da accomodare à sue spese cossi conf.e si sono accordati tra di loro; Et per detta Gioanna al sop.tto Adetio per altrit.ti a lui c.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.533; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1605 - 1605 à 27 di Luglio Mercordi … f. 602 A **Benigno Cimminiello** d.ti vintidui e per lui a Carlo di rivera diss. sono per lo prezzo di 200 pesi di calce ad esso venduta et consig.ta con le portature per ser.o della sua fabrica la quale si fa alla **strada accosto il furno del Cons.ro gizzarello** quali diss.ro li pagass.o delli d.ti cento pervenutili da lucagioanne di falco per spenderli per d.o servitio a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1605 - 1605 à 28 de luglio giovedi f. 602 A' **benignio Ciminello** d. tridici e per lui à m.ro gioseppe montefuscolo d.o selli pagano per lo preczo de due finestre et due cimminere de pietre de Sorrento a detto vendute et consig.te et vole li pag.to delli d.ti cento pervenutoli da luca giovanne de falco per spenderli nella **sua casa quale si fa alla strata vicino la casa del furno del Consigliero gizzarella** à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.298; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 602 Al d.o d. quindici e per lui à fran.co Sparano d.o sono per tanta fabrica fattali nella **sua casa la quale se fa nella strata vicino la casa del consig.r giczarello** et volse li pag.o delli d. cento ad esso pervenuti da luca giovanne de falco da spenderli per serv.o de d.a fabrica à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.298; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1605 - 1605 à 28 de luglio giovedi … f. 602 A' **benignio Ciminello** d. diece e per lui ad fran.co imparato d.o selli pagano per tanta piczolama et rapillo che li consegnara per serv.o della **sua casa la quale si fa alla strata acosto alla strata del Consig.r giczarello** et volse li pag.o deli d. 100 ad esso pervenuti da luca gio: de falco per spenderli per serv.o de d.a fabrica à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.298; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1605 - 1605 à 30 di Luglio Sabbato … f. 602 A **Benigno Cimminiello** d.ti vintidui e per lui a m.o Bernardo Calvo diss. celi paga per lo prezzo di dieci travi et 500 chianche ad esso vendute et consig.te con le portature per ser.o della **sua casa la quale si fa in la strada vicino la casa del Consig.ro gezzarello** e sono delli d.ti 100 pervenutoli da lucagioanne di falco per spenderli per d.o effetto a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

29.10.1605 - 1605 a 29 di 8bre Sabbato … f. 602 A **Benigno Cemminiello** d.ti dudici e per lui a m.ro Natale Jovene diss. seli pag.o per lo prezzo di sei catene di ferro li chiodi li quali li ha venduti et consig.ti per incatenare li travi della **sua casa sita in la strada sotto il furno del Cons.ro Gizzarello** quali dinari sono di quelli pervenutoli da luca gioanne di falco per spenderli per d.o lavore e per esso a Gio thomase suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.421; Pinto, Ricerca 2017).

29.10.1605 - 1605 a 29 di 8bre Sabbato f. 602 A **Benigno Cemminiello** d.ti quindici e per lui a Carlo di Ribera diss. seli pag.o per tanta calce che li ha venduta et consig.ta per ser.o della **sua casa che si fa in la strada vicino il furno del Cons.ro Gizzarello** quali dinari sono di quelli pervenutoli da luca gioanne di falco per spenderli per d.o lavore a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.422; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1605 - 1605 à 31 de 8bre lunedi … f. 602 A' **benignio Ciminelli** d. dodici e per lui a gioseppe montefuscolo d.o selli pagano per due fenestre et una cimminera de pietre de Sorrento ad esso vendute et consig.te per la **sua casa sita sotto lo forno del cons.ro giczarello** quali denari sono de quelli pervenutili da luca giovanne de falco per spenderli per d.a fabrica à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.433; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1605 - 1605 à 31 de 8bre lunedi … f. 602 A' **benignio Ciminelli** d. dodici e per lui a gioseppe montefuscolo d.o selli pagano per due fenestre et una cimminera de pietre de Sorrento ad esso vendute et consig.te per la **sua casa sita sotto lo forno del cons.ro giczarello** quali denari sono de quelli pervenutili da luca giovanne de falco per spenderli per d.a fabrica à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.433; Pinto, Ricerca 2017).

28.1.1606 - 1606 à 28 di Gennaro Sabato … f. 370 A **Col'Antonio Gizzarello** d.i otto Et per lui à mastro fabritio Vitale tagliamonte, d.e a buon conto tra loro à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1606 - 1606 à di 18 di febraro Sabato … f. 370 A **Col'Antonio Gizzarello** d.i sei Et per lui a Silvio ferraro, d.o a buon conto del partito dela **fabrica di sua casa** a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Settembre mercordi … f. 1041 A **Col'Antonio Gizzarello** d.i venticinque, Et per lui a Gio: Batta Granato d.o a buon conto tra loro della calce, che li ha fatta venire per conto della **sua fabrica** a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.811; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1612 - 1612 ad 24 di Gennaro Martedi … f. 453 A Sor' Eufrosina de Silva abb.sa del Mon.rio della s.ma trinità d. quattordici E per lei a D. Gioe dariceno Canonico di nap. d.e selli pagano come cess.rio insieme con Marc'Ant.o dariano in nome parte de Arcangelo bajano cred.re del **q.o Cav.e Col'Ant.o gizzariello** in annui d. ventiotto per lo Cap.le de d. 350 in virtù de Instr.to de vend.a fatta per d.o gizzarello al d.o bajano delli 10 de marzo 1599 per mano de n.ro Gio: Andrea de Alessio et essa li paga da parte del d.o Mon.rio della trinità quale per lo resto del prezzo della casa comprata per d.o Mon.rio che fù di detto gizzariello e obligato correspondere, alli cred.ri di d.o Gizzariello dal p.o de maggio pass.o 1611 avanti et sono per un semestre fenito ad 8 di maggio 1611 con dec.ne che d.o D. Gioe li detti d. quattordici non seli facessero buoni o fusse astretta depositarli perche cossi si e fatto dec.to il qual si voglia haniera, e tribunale, e li piglia citra preju.o di mag.r summa di terze deve conseg.e da detti heredi secundo dice a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.25; Pinto, Ricerca 2022).

CASA BAGNARA poi MONASTERO DI S. MARIA DEL SANTO NOME

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. tre et per lui ad angelo de matteo landi marmoraro, dissero celi paga a buon conto delle portelle de marmora, che havera da fare per il confessorio et comunicatorio del'ecc.a del mon.o delle verginelle monache, le quale anno da intrare il lo mon.o nominato **Santa Maria del S.to nome**, lo quale seinfunde per lui in la **capp.a fù del q.o gio: vin.o della bagnara** la qual sta sotto l'ecc.a de s. m.a d'ogni bene in strada de nido, all'incontro della casa del Conseg.ro col'ant.o gizanello, e il d.o gio: batta li paga per le monache p.tte verginelle, le quale hanno da intrare in detto monasterio, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vincenso d. venti et per lui a m.ro gabriele della greca et m.o nardo romano m.ri d'ascia d.ro celi paga, à buon conto del'opra fatta e da fare in lo novo mon.o de monache se fa vecino l'ecc.a de s. m.a d'ogni bene all'incontro la casa del con.ro gizarello in la strada de nido, nom.to **S.ta Maria del Santo nome**, la qual opra prometteno farla, à tutte loro spese, de lignami, chiovami, tavole, et ogn'altra cosa, senza levar mano, et ponerce tutte le opere che se li dimandano, et seli promette il pagam.o servendo pagando, con pagarseli per appreczo, da, apprezzarse per comuni amici, et per d.o nardo al d.o gab.le a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o d. diece et per lui a m.o Jacono Confuorto et pietro paulo punso fabricatori, diss.o celi paga, a buon conto della fattura della toneca et serratura delle finestre e pettorate dell'astrichi, quali si fanno, al novo mon.o de verginelle quali si accomoda in la **casa che fù del q.o Gio: vinc.o la bagnara**, sotto l'ecc.a de santa maria d'ogni bene in la strada de nido all'incontro del consig.ro gizarello, nominato **s. m.a del S.to nome**, la qual tonica si sono convenuti di pagarla, à ragg.e d'un carlino la canna, à tutte sue spese, con la serratura delle fin.e pagarle per appreczo de due comoni amici, et lui li paga per d.e verginelle monache che hanno da intrare in d.o Mon.o E per il d.o Jacono al d.o pietro paulo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. undeci e tt. 4 e per lui a m.ro Jacono de confuorto et pietro paulo punso fabricatori d.ro a comp.o de d. 72.2.5 per giornate 158 de m.ro fab.re et 147 di manipoli, quali hà servito dalli 13 di febraro del presente anno, sino à 20 del presente mese de magio, ciò è per tutto il mese di marzo à ragg.e de carlini tre il m.ro et gr. 15 il manipolo, et dal p.o d'ap.le in cqua, à c.ni 3 il mastro et 2 il man.lo et giornate 4 di battitori, atteso li altri li ha rec.ti in più volte in contanti et per b.co dal d.o gio: b.a de suoi proprij dinari per l'acconcio del mon.o che novam.te si fa, in la **casa che fù del q.o gio: vinc.o della Bagnara**, sotto l'ecc.a de santa m.a d'ogni bene in strada de nido, all'incontro del con.ro gizarello, nom.to d.o novo mon.o **santa m.a del santo nome**, et li paga per le verginelle monache che hanno da intrare in d.o mon.o et per il d.o Jacono al d.o pietro paulo, a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. diece et per lui a m.o pietro paulo punso fab.re d.ro per il prezo de salme 300 de calcie, consistenteno in 90 pisi de calcie, li quali hà comperati con la por.ra di quelle in pietra per la tonica che hà da fare et fa in l'eccl.a et mon.o che si è fundato per d.o gio: b.a per le monache verginelle che si fa in la **casa che fù de gio: vin.o dela bagnara**, la quale sta sotto l'ecc.a de S. m.a d'ogni bene in strada de nido al'incontro del con.ro gizarello, et lui li paga per le p.tte monache quale hanno da intrare in d.o mon.o a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A Gio: b.a Longo de vin.o d. venti et per lui a pompeo landulfo pintore, d.ro sono à buon conto del'opra et fattura della cona che li à dato à fare, fra egidio Longo scappoccino con il nome del lesu, con l'inmag.e della madonna San.ma nom.a **S. m.a del S.to Nome**, quali d. 20 sono oltre d. 6 che li diede li mesi indietro in conto di d.a opera et fattura di d.a cona, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.585; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Pinto, Revisione 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. cinque et per lui a m.ro pietro paulo punso et gio: jacono de conforto fabricatori insolidum, dissero sono per tanta calcie che hà comprato per serv.o della fabrica et tonica che si fa per loro in l'accomodat.e del monasterio de monachi nom.to **s. m.a del santo nome**, il quale si è fatto per d.o gio: batta in strada de nido, sotto s.ta m.a d'ogni bene, all'incontro la casa del con.ro gizarello, et proprio in la **casa che fù del q.o gio: vin.o della bagnara**, con.ti a d.o pietro paulo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.588; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1597 - 1597 Adi 30 de maggio venardi … f. 707 A gio: batta Longo de vincenso d. diece, et per lui a m.ro gabriele della greca d.ro a comp.o de d. 30 atteso li altri li ha rec.ti li di in dietro per questo banco, et seli pagano a buon conto del'opera che havera da fare di tavole e legnami porte, cella, coro, et altre cose, nel mon.o che lui fa fare in strada di segio de nido nelle **case che foro de gio: vin.o della bagnara**, nom.to **s.a M. del S.to nome**, de monache verginelle cappocine, et lui li paga per le p.tte monache qual'opra fa per ragion d'apprezo, conforme alla p.a p.sa e per atti fatti fra di loro, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.598; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1597 - 1597 Adi 30 de maggio venardi … f. 707 A Gio: batta Longo de vin.o d. due e mezo, et per lui a m.ro Ger.mo ferraro fab.re d.ro a comp.o de d. tre, a buon conto della bianchiatura che fa nel mon.o che lui fonda, nella **casa che foro de Gio: vin.o la bagnara** et lui li paga per le monache verginelle che entrano in quello, nominato **santa maria del santo nome**, atteso li altri li hà recevuti contanti, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.601; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 707 A gio: b.a Longo de vin.o d. due et per lui a m.ro pietro paulo punso et gio: jacono conforto et m.ro ant.o jovene insolidum d.ro a buon conto dell'opra et mastria che

si fa e fabricano al mon.o delle monache cappoccine che si funda per lui in la **casa che fù de gio: vin.o la bagnara**, sotto S. m.a d'ogni bene, et lui le paga per le p.tte monache, contanti al d.o ant.o jovene, a lui cont.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1597 - 1597 A di 2 de Giugno lunedi … f. 707 A Gio: b.a Longo de vin.o d. quattro et per lui a m.ro angelo de matteo lando marmoraro d.ro a comp.o de d. sette che li 3 li à rec.ti per questo b.co li di à dietro, et son per il prezo marmora, e fattura delli finistrelli de marmo con tavolette di sotto di marmo quali hà ser.te et serveno, per il confessorio e comunicatorio delle monache che entrano mel mon.o de **S. m.a del santo nome**, che lui fa fare all'incontro le case del con.ro gizzarello a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.613; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1597 - 1597 A di 7 de giugno sabato … f. 738 A Gio: batta Longo de vincenso d. quattro et per lui al clerico gio: ant.o laviano, d.ro sono per il prezo de 2000 pietre duppij, che li ha venduti servute per la fabrica del mon.o de monache de **santa maria del santo nome** per lui fundato nella strada de nido sotto l'ecc.a de S. M.a d'ogni bene, in la **casa che fù de gio: vin.o della bagnara** qual si fabrica in d.o loco et lui li paga per le predette monache a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.640; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1597 - 1597 A di 7 de giugno sabato … f. 738 A gio: b.a Longo de vinc.o d. diece, Et per lui a m.ro gabriel della greca mastro d'ascia diss.o a comp.o de d. 40 atteso li altri li hà rec.ti per questo b.o li di indietro, in due volte et celi hà pagati et paga, a buon conto tra loro per l'opra de lignami e mastria et chiovami quali han servito e serveno per l'opra de m.ro d'ascia per l'acconcio del mon.o de **santa maria del santo nome** per lui fondato in strada de nido nella **casa che fu de gio: vin.o della bagnara** et lui li paga per le p.tte monache a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.640; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1597 - 1597 A di 14 giugno sabato … f. 738 A gio: Batta Longo de vinc.o d. tre et per lui a m.ro cola della monica tagliamonte, d.ro in conto del prezo delle peze de pietre de monte per intelature che li hà vendute a ragg.e de gr. 14 il centenaro, servite per l'entelatore delle celle che lui fa fare all'incontro del con.ro gizarello, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.666; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1597 - 1597 Adi 19 luglio sabato … f. 738 A gio: b.a Longo de vinc.o d. tre, et per lui a m.ro Cola della monica d.ro à buon conto delle pietre et pezi che l'haverà da portare per ser.o della fabrica del mon.o de **S. m.a del S.to nome**, et lui li paga per le monache di d.o mon.o a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.810; Pinto, Ricerca 2019).

CASA ANASTASIO A S. MARIA OGNIBENE

3.9.1761 - 3 settembre 1761. A Don **Paolo Anastasio** D. 12 e per esso a Giuseppe de Simone … per vari residi fatti nella **sua casa palazziata nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene** dove al presente abita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

12.6.1762 - 12 giugno 1762. A Don **Paolo Anastasio** D. 10 e per esso a Don Giuseppe Astarita e sono per il 3° appartamento nobile della **casa palazziata ... di S. Maria d'Ognibene** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

1.2.1763 - 1 febbraio 1763. A Don **Paolo Anastasio** D. 500 e per esso a Don Giuseppe De Simone e sono a conto dell'opera di fabrica sta facendo nel loro **palazzo sito in questa città nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene** il quale si sta rifacendo e migliorando secondo la perizia direzione e pianta fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita e colla sua assistenza ed apprezzo da farsi di detta opera e dopo terminate saranno tutte le fabriche alla quale misura ed apprezzo debba stare detto Giuseppe e non altrimenti quale pagamento se li fa precedente biglietto di detto Regio Ingegnere Giuseppe Astarita in data de 3 decembre 1762 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1501; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

15.6.1763 - 15 giugno 1763. A Don **Paolo Anastasio** D. 6.2.10 e per esso a Donato Tonzelli Mastro Falegname a compimento di D. 80 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1501; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

23.12.1763 - 23 dicembre 1763. A Don **Paolo Anastasio** D. 12 e per esso a Gaetano Luciano e sono per saldo e final pagamento di tutte le ferrate ed altri lavori di ferro fatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1501; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

18.1.1765 - 18 gennaio 1765. A Don **Paolo Anastasio** D. 40 e per esso a Don Giuseppe Astarita e sono a complimento di D. 140 ... e tutti D. 140 sono in conto della ricognizione per li lavori da esso Astarita compartiti e che dovrà compartire nella modernazione e rifazione della loro **casa palazziata sita in questa città nell'Imbrecciata di S. Maria di Ogni Bene**, secondo il disegno, e pianta dal medesimo fattone, e della su'assistenza direzione e misura dal medesimo facienda per detto effetto quali paga tanto in suo nome quanto in nome e parte di Don Andrea Anastasio suo fratello, e de figli, ed eredi del fù Barone di Chiusano Don Giuseppe Anastasio altro loro fratello, e di loro denaro comune libero per rappresentarlo a detto loro palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1539; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

22.6.1765 - 22 giugno 1765. **Paolo Anastasio** paga D.1000 a Giuseppe De Simone «a compimento di D. 7000 ... e sono a conto dell'opera di fabrica sta facendo nel loro **palazzo sito in questa città nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene** il quale si sta rifacendo e migliorando secondo la perizia direzione e pianta fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1539; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

24.12.1765 - 24 dicembre 1765. A Don **Paolo Anastasio** D. 104 e per esso a Gio Cibelle Mastro Piperniere ... a saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno, balconi, grade, ginelle, grade delle porte di stalla e rimesse, lavoratura del portone, gattoni di piperno, lavoratura di pezzi d'astrachi ed ogn'altro accorso nel loro **palazzo sito nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1554; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

PALAZZO DE MARIA

16.1.1728 - 16 genn. 1728. - Salvatore de Maria paga duc. 20.4.3 al "capomastro piperniero" Antonio Saggese "per conto dell'opera di piperno sta facendo nelle nuove fabriche del Palazzo e giardino sito in Santa Maria d'Ognibene censuategli dal monastero della SS. Trinità di Monache" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.199).*

9.9.1729 - 9 sett. 1729. - Salvatore de Maria paga duc. 8 al maestro Gasparo Pinto "per conto de lavori de legnami sta facendo per le nuove fabriche del suo palazzo e giardino sito a S. Maria d'Ognibene" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.199).*

7.1.1730 - 7 genn. 1730. - Il presidente d. Salvatore de Maria paga duc. 15 ad Aniello Cafaro "capomastro fabricatore per conto del suo magistero delle nuove fabriche sta facendo nel suo palazzo e giardino sito a S. Maria d'Ognibene" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

24.7.1730 - 24 lug. 1730. - Salvatore de Maria paga duc. 3 "a Francesco Spagnolo capomastro tagliamonte e sono in conto della manifattura della grotta sta facendo nel suo palazzo e giardino sito a S. Maria d'Ogni bene" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

11.8.1730 - 11 ago. 1730. - Salvatore de Maria paga duc. 8 ad Aniello Cesaro, "capomastro fabricatore ... per conto del suo magistero delle nuove fabriche sta facendo nel suo palazzo e giardino sito a S. Maria d'Ognibene" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

11.8.1731 - 11 ago. 1731. - Andrea Acerbo paga duc. 69 a Giuseppe Puglia "mastro indoratore per saldo e final pagamento di tutti li lavori ... di cornice et altro di argento con mistura per comodo del quarto del Palazzo del sig. Presidente d. Salvatore de Maria ... sito dirimpetto la Chiesa di S. Maria d'Ognibene" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

PALAZZO PERDEZ poi DI DOMENICO FONTANA IN VIA NARDONES

22.9.1561 - L'abate Giovanni Francesco Ravaschieri, priore di Bari, nel 1561 non solo aveva concesso in enfiteusi allo spagnolo Michele Giovanni Perdez, un appezzamento in **via Nardones** con il canone annuo di 11.3.3 ducati, ma aveva anche promesso allo stesso Perdez 14 ducati annui sull'edificio che si sarebbe dovuto costruire. **Tale palazzo successivamente costruito divenne proprietà del Fontana** che chiese ai fratelli de Paolo, eredi del Ravaschieri, di essere affrancato dalle imposte di cui sopra. (f. 447r) Affrancatio census pro equite Dominico Fontana, regio incignerio. Die decimo nono mensis octobris prime indictionis Neapoli 1602 jn nostri presentia personaliter constitutis Francisco de Palo, Scipione de Palo et Loyso de Palo de Neapoli, fratribus utrinque coniunctis ac filiis legitimis et naturalis et heredibus universalibus una cum Joanne de Palo, comune eorum fratre, cum beneficio legis et jnventarij quondam doctoris Hieronimi de Palo de Neapoli (omissis) ex una parte. Et me notario publico ab eis vocato atque rogato, agente et interveniente

similiter ad infrascripta omnia nomine et pro parte equitis Dominici Fontane, regij incignerij, eiusque heredibus et successoribus quibuscumque jn perpetuum ex parte altera. Predicti fratres sponte asseruerunt pariter coram nobis et me predicto notario publico presente et stipulante ut supra abbatem (f. 447v) Joannem Franciscum Ravaschierum, priorem Bari, sub die vigesimo secundo mensis septembris millesimo quingentesimo sexagesimo primo jn emphiteusim jn perpetuum et sub natura et pactis emphiteoticis concessisse Michaeli Joanni Perdez, yspano, quoddam **petium territorij situm in hac civitate Neapolis et proprie in platea vulgariter dicta de Nardones in quartiero regij palatij** ad annum canonem, redditum sive censum emphiteoticum perpetuum ducatorum undecim tarenorum trium et granorum trium cum potestate affrancandi propretio ducatorum centum nonaginta trium tarenorum quatuor et granorum trium nec non dictum priorem Ravaschierum emisse per viam submissionis ab eodem Michaele Joanne Perdez super domibus construendis in eodem petio territorij alios annuos ducatos quatordecim census perpetui propretio ducatorum ducentorum similiter cum potestate affrancandi quandocumque (omissi) et facta concessione predicta dictum Michaelem Joannem hedificasse in prenarrato territorio domum in pluribus membris consistentem super qua erat impositus dictus census (omissis) (f. 448r) deinde dicta domus cum onere dicti census remansit predicto equite Dominico Fontana. f. 448v) Quibus omnibus sic assertis noviter vero ipsi Franciscus, Scipio et Loisius, fratres nominibus antedictis requisiti a dicto equite Dominico Fontana super affrancatione dictorum duorum census annuorum ducatorum viginti quinque tarenorum trium et granorum trium vigore predicte potestatis affrancandi offerendo solvere dictum pretium (omissis) jdeo ipsi Franciscus, Scipio et Loisius nominibus quibus supra sponte predicto die coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via virtute dicte potestatis affrancandi ex nunc dictam domum ut supra descriptam et mentionatam ac emptam per ipsum equitem Dominicum ut supra cum juribus suis omnibus et quibuscumque ac totum fundum seu solum ipsius domus et jntegro suo statu eidem equiti Dominico Fontana absenti et mihi notario presenti affrancaverunt et liberaverunt ac affrancant et liberant (omissis) (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 27, ff. 447r.-450v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

22.1.1602 - Convenzione stipulata tra Mario Grauso e Domenico Fontana per lavori da effettuare alla grondaia comune alle abitazioni di entrambi, in **via Nardones**. Il barbiere Mario Grauso ha ricevuto da Domenico Fontana 7 ducati. Di questa somma Grauso ne ha fatti risparmiare al Fontana 10 carlini in in cambio del permesso a quest'ultimo di appoggiare le fabbriche nuove al muro divisorio fra la casa propria e quella di Mario Grauso. Poiché lungo il muro scorre l'acqua dai lastrici della casa di Mario Grauso, Domenico Fontana dovrà smaltirla a sua cura. (f. 45v) Conventio et promissio inter Dominicum Fontanam jngignerium et Marium Grausum. Die vigesimo secundo mensis januarij 14.e jndictionis 1602 Neapoli jn nostri presentia constitutus Marius Grausus de Neapoli, barbitonsor, agens pro se suisque heredibus et successoribus sponte coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse ab equite Dominico Fontana, patritio romano, regio jngignerio, jbidem presente et sibi dante de eius propria pecunia, ut dixit, ducatos sex de carlinis argenti per medium banci sanctorum Jacobi et Victorie huius civitatis exceptioni, qui sunt ad complementum ducatorum septem (f. 46 r) ex quo restantes carlinos decem predictus Marius relaxavit predicto equiti Dominico presenti pro causa della infrascritta scivola de acqua per essere la detta scivola actione antiqua del detto Mario et sono per causa delle **mure divisorie che sono tra la casa del detto cavalliero Domenico et detto Mario site in la strata de Nardones** ita che sia lecito al detto cavalliero Domenico de possere fare alzare et appoggiare alle dette mure quanto esso vorrà senza pagare altra cosa al detto Mario sin come è uso de fare in tutte le mure divisorie ad uso et conseuetudine de questa città de Napoli quia sic ex spetiali pacto. Item è stato convenuto tra esse parte che in dette mure divisorie tra l'una casa et l'altra vi è una scivola che receve l'acqua del astraco delle case del detto Mario per questo sono convenuti che il detto cavaliero Domenico habbia da recevere la detta acqua come al presente se ritrova et farla mandare fuora ad spese del detto cavaliero Domenico, ma ogni volta che il detto Mario farrà fabricare in detta sua casa ad electione del detto Mario, o vorrà fare astracho novo, o alzando, o stando nel medesimo termine purché si facci il detto astracho di nuovo in tal caso sia obligato il detto Mario (f. 46v) de levare quel acqua dal loco dove sta et darla fora sopra le sue case a spese però del detto Mario jn pace quia sic (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 9, ff. 45v.-46v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.120).*

19.10.1602 - L'abate Giovanni Francesco Ravaschieri, priore di Bari, nel 1561 non solo aveva concesso in enfiteusi allo spagnolo Michele Giovanni Perdez, un appezzamento in **via Nardones** con il canone annuo di 11.3.3 ducati, ma aveva anche promesso allo stesso Perdez 14 ducati annui sull'edificio che si sarebbe dovuto costruire. **Tale palazzo successivamente costruito divenne proprietà del Fontana** che chiese ai fratelli de Paolo, eredi del Ravaschieri, di essere affrancato dalle imposte di cui sopra. (f. 447r) Affrancatio census pro equite Dominico Fontana, regio incignerio. Die decimo nono mensis octobris prime indictionis Neapoli 1602 jn nostri presentia personaliter constitutis Francisco de Palo, Scipione de Palo et Loyso de Palo de Neapoli, fratribus utrinque coniunctis ac filiis legitimis et naturalis et heredibus universalibus una cum Joanne de Palo, comune eorum fratre, cum beneficio legis et jnventarij quondam doctoris Hieronimi de Palo

de Neapoli (omissis) ex una parte. Et me notario publico ab eis vocato atque rogato, agente et interveniente similiter ad infrascripta omnia nomine et pro parte equitis Dominici Fontane, regij incignerij, eiusque heredibus et successoribus quibuscumque jn perpetuum ex parte altera. Predicti fratres sponte asseruerunt pariter coram nobis et me predicto notario publico presente et stipulante ut supra abbatem (f. 447v) Joannem Franciscum Ravaschierum, priorem Bari, sub die vigesimo secundo mensis septembris millesimo quingentesimo sexagesimo primo jn emphiteusim jn perpetuum et sub natura et pactis emphiteoticis concessisse Michaeli Joanni Perdez, yspano, quoddam **petium territorij situm in hac civitate Neapolis et proprie in platea vulgariter dicta de Nardones in quartiero regij palatij** ad annum canonem, redditum sive censum emphiteoticum perpetuum ducatorum undecim tarenorum trium et granorum trium cum potestate affrancandi propretio ducatorum centum nonaginta trium tarenorum quatuor et granorum trium nec non dictum priorem Ravaschierum emisse per viam submissionis ab eodem Michaele Joanne Perdez super domibus construendis in eodem petio territorij alios annuos ducatos quatordecim census perpetui propretio ducatorum ducentorum similiter cum potestate affrancandi quandocumque (omissi) et facta concessione predicta dictum Michaelem Joannem hedificasse in prenarrato territorio domum in pluribus membris consistentem super qua erat impositus dictus census (omissis) (f. 448r) deinde dicta domus cum onere dicti census remansit predicto equite Dominico Fontana. f. 448v) Quibus omnibus sic assertis noviter vero ipsi Franciscus, Scipio et Loisius, fratres nominibus antedictis requisiti a dicto equite Dominico Fontana super affrancatione dictorum duorum censum annuorum ducatorum viginti quinque tarenorum trium et granorum trium vigore predicte potestatis affrancandi offerendo solvere dictum pretium (omissis) jdeo ipsi Franciscus, Scipio et Loisius nominibus quibus supra sponte predicto die coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via virtute dicte potestatis affrancandi ex nunc dictam domum ut supra descriptam et mentionatam ac emptam per ipsum equitem Dominicum ut supra cum juribus suis omnibus et quibuscumque ac totum fundum seu solum ipsius domus et jntegro suo statu eidem equiti Dominico Fontana absenti et mihi notario presenti affrancaverunt et liberaverunt ac affrancant et liberant (omissis) (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 27, ff. 447r.-450v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

28.6.1607 - Il notaio, i testimoni e Giulio Cesare Fontana figlio del defunto cavaliere Fontana si recano nella **casa di via Nardones** per attestare l'avvenuta morte dell'architetto il 28 giugno 1607. (f. 312v) Testificatio mortis pro equite Dominico Fontana. Die vigesimo octavo mensis junij 5.e jndictionis 1607 Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte Julij Cesaris Fontane, regij jngignerij maioris, personaliter nos contulimus ad quandam **domum magnam** predicti equitis Dominici Fontane, regij jngignerij maioris, sitam jn hac civitate Neapolis et proprie jn **platea** (f. 313r.) **detta de Nardones**, juxta suos fines et dum essemus jbidem et proprie jn quadam antecamera predicte domus vidimus ocullariter predictum quondam equitem Dominicum Fontanam jn terra positum mortum, qui predictus Julius Cesar declaravit jpsum equitem Dominicum Fontanam ab hac vita migrasse jn hora quarta decima jn die jovis. Quibus omnibus sic pro actis, statim predictus Julius Cesar requisivit nos quod de predictis omnibus publicum conficere deberemus jnstrumentum. Nos autem, unde. Presentibus judice Francisco Pitigliano de Neapoli, regio ad contractus, Joanne Dominico de Benedictis, Alexandro Hernandez, Joanne Vincentio Cedrone, Don Francisco de Benedictis, Alvisio Manucci, nobili Petro Anello della Roccha de Neapoli et Jacobo Francisco Sorrentino de Neapoli (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 13, ff. 312v-313r; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.122).*

COLLEGIO DI S. FRANCESCO SAVERIO poi S. FERDINANDO

12.3.1622 - Dentro questo medesimo mese furono celebrate sollennissime feste in Napoli per la canonizzazione dei nuovi santi … Francesco Saverio suo compagno apostolo dell'Indie … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.124).*

21.11.1622 - A 21 novembre i Padri della Compagnia di Giesù ebbero quel luogo vicino al Real palazzo ove fu fondata la prima chiesa sotto l'invocazione di S. Francesco Xaverio canonizzato a 12 marzo del medesimo anno da Gregorio XV (Bulifon, Giornali …, 1932 p.126).*

20.9.1624 - A 20 settembre D. Caterina della Cerda e Sandoval, contessa un tempo di Lemos e poi monaca scalza della prima regola di s. Chiara, donò ai PP. Gesuiti del **Collegio di S. Xaverio** per dote e fondazione della loro chiesa trenta mila scudi d'oro a lei donati dal baronaggio del regno per li pianelli e gale mentre ne era viceregina. La valuta di questi scudi d'oro fu fatta dalla Camera per trentanove mila della moneta di Napoli, ottenutasene licenza dal re. Donò di vantaggio oltre a questi altri docati millequattrocento per ornamenti della chiesa, e nel testamento, che poscia istituì, loro lasciò altri cinque mila della stessa moneta (Bulifon, Giornali …, 1932 p.128).*

17.9.1626 - 17 settembre 1626. Vincenzo Maroni paga D. 13,01 a Francesco Antonio Caropreso regio percettore della provincia di Basilicata per tanti deve per il donativo fatto alla contessa di Lemos. Et per esso girato per la fundatione dell'ecclesia di **S. Francesco Saverio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 114; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

7.11.1626 - 7 novembre 1626. A Francesco Frezza D. 310. E per esso al rettore del **collegio di S. Francesco Saverio**. E per esso al padre Michele Nigrone, quali paga per il percettore di Basilicata in conto dell'esatione va facendo in detta provincia di scudi 30 che dalli baroni et feudatari di questo Regno fu fatta alla contessa di Lemos all'hora viceregina et da essa per la fundatione del detto collegio. Nel medesimo giorno vi sono versamenti per 500 ducati dal Principato Ultra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 113; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

26.1.1628 - 1628 A 26 di Gennaro mercordi … f. 267 A oratio de mari d. cento et per lui a Felice de marco seli pagano per complim.to di d. mille de quali l'ha consegnato una di cam.o per barletta diretta ad emanuel Degni da pagarli ad Felippo Zampaglione sotto li 8 del presente mese dec.do che l'altri d. novecento per complim.to delli sudetti d. mille l'ha rec.ti da lui in contanti e per lui al p.re Michele negrone proc.re del **Coll.o di San fran.co xaverio e**t se li pagano per parte del mag.co Manuel Degni Reg.o per.re della provintia de terra de Bari ad complim.to di d. cento cinquanta per tanti esatti et che havera da exigere per conto del donat.o delli d. 30 a/m fatto alla contessa de lemos et per detta cesso a detto Coll.o per la fundatione di quello atteso li restanti d. 50 l'ha rec.ti con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.39; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127; Pinto, Revisione 2023).

19.2.1629 - 19 febbraio 1629. A Aniello de Martino D. 100. E per lui al padre Michele Nigrone procuratore del **collegio di S. Francesco Xaverio** e li paga per Giuseppe Caropreso percettore della Provincia di Basilicata in conto dell'exatione fatta del donativo de D. 30.000 fatta dal baronaggio del regno alla contessa di Lemos. E per essa ceduto a detto collegio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

25.5.1630 - 25 maggio 1630. A Pietro Montefusco D. 250. Et per lui al padre Michele Negrone li paga in nome de Francesco Montefusco percettore della Provincia di Capitanata et li paga a detto padre Negrone per l'exattione del donativo delli D. 30.000 della signora contessa de Lemos delli restanti per tutto oggi che spetta al **collegio del Gesù de Santo Francesco Saverio** del quale è procuratore generale detto padre Negrone. Et per lui al padre Marco Antonio Bonori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 199; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

31.10.1635 - 31 ottobre 1635. Banco della Santissima Annunziata di Napoli pagate al Molto Reverendo padre don Alessandro rettore del Sacro **Collegio di San Francesco Xaverio** di Napoli della Compagnia di Giesù D. 500 correnti per la vendita che detto padre rettore in nome di detto Collegio di San Francesco con breve Apostolico già spedito sotto li 25 del presente, questo dì me ha fatto con patto de retrovendendo di annui D. 30 alla ragione di sei per cento sopra le masserie con case del detto collegio site a Ricale et Capoderise et sopra tutti altri beni presenti et futuri del detto collegio a mia elettione con potestà di variare franchi da ogni peso, con promessa dell'evittione generale di dette intrate da ogni persona in ampia forma. Et lor pagamento quì in Napoli terza per terza come appare dall'istrumento per mano di notar Gio Andrea Cassetta di Napoli al quale me refero. Però detti D. 500 in Vostro Banco vinculati sotto condittione che non se liberino eccetto per quelli pagare ad Horatio Gisolfo in conto de D. 3.700 per il prezzo de una casa con giardino et tre botteghe sotto sita vicino il Regio Palazzo di questa città contigue al detto collegio, iuxta la via pubblica et altri confini, venduta senza patto de retrovendere al detto collegio per Elionora Bentivoglio et Francesco de Nargni per D. 3.800 in virtù di cautele per mano del detto notar Gio Andrea a 24 et 29 di agosto prossimo passato per detto Horatio per l'effetto predetto improntati gratis a detto padre rettore in virtù di istrumento per l'istesso notar Gio Andrea a 24 agosto passato, fatta prima per detto Horatio in beneficio mio ampia cessione, transative et non extintive de tutte le raggioni anteriorità et hipoteche anco speciali che al detto Horatio competeno contro detto collegio et altri et qualsivoglia et ciascun de loro insolidum et sopra lor beni et signater sopra detta casa tanto in virtù di detto istrumento in suo favore apparente, quanto in qualsivoglia altro modo. Con farsi istrumento di detta cessione et pagamento de detti D. 500 esser pervenuti da detta vendita. Io subentri in luoco di detto Horatio per mia maggior cautela per la defensione et evittione di dette intrate ut supra vendutemi, lor pagamento terza per terza ogn'anno et consegnatione del detto prezzo di essi con tutti danni, spese et interessi. Et del tutto stante a fede del detto notaio Gio Andrea. In Napoli hoggi 18 di settembre 1635. Bernardo Ricca. Io Tomaso Bonocore dono il mio consenso alla sopradetta compra servata la forma dei capitoli matrimoniali et non altrimenti ne in altro modo. Segue autentica notarile (notar Cascetta) per l'autorizzazione a vendere di Ursola Bonocore moglie del dottor Bernardo Ricca e consenso del dottor Tomase Bonocore padre di Ursola. Et per me li sopradetti D. 500 li pagarete al

sopradetto Horatio Gisolfi per la causa supradetta e starete a fede di notar Gio Andrea Cascetta. Girolamo d'Alessandro rettore. Et per me li sopradetti D. 500 li pagarete al molto reverendo padre Michele Negrone, atteso a lui spettano in virtù d'istrumento per mano del sudetto notar Gio Andrea Cascetta. Horatio Gisolfo il dì sopradetto (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 1442; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.128).*

31.12.1635 - 31 dicembre 1635. Banco della Santissima Annunziata di Napoli pagate al magnifico reverendo padre Girolamo d'Alessandro rettore del Sacro **Collegio di San Francesco Xaverio** di Napoli della Compagnia di Giesù D. 100 correnti a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 200 ce li ho pagati D. 100 per il Banco del Sacro Monte dei Poveri del Nome di Dio e l'altri D. 100 per il Banco del Monte della Pietà. Quali D. 300 sono per la vendita che detto padre rettore in nome del collegio di San Francesco Xaverio questo dì me ha fatta con breve Apostolico et patto de retrovendere in virtù di detta breve spedito sotto li 29 di ottobre 1632 de annui D. 18 alla ragione di sei per cento sopra le masserie con colle et giardino site nelle pertinenze di Capoa et Caserta nelli lochi chiamati Ricale et Capoderise et sopra tutti altri beni et intrate presenti et futuri del detto collegio a mia elettione con potestà di variare franchi da ogni peso con promessa dell'evittione generale di detti annui D. 18 da ogni persona in ampia forma lor pagamento ogni anno quì in Napoli terza per terza come ampiamente se contiene dalle cautele stipulate per mano di notar gio Andrea Cascetta di Napoli alle quali me refero. Però detti D. 100 restano in vostro Banco vinculati sotto condittione che non se liberino, eccetto per quelli pagare ad Horatio Gisolfo de Napoli in conto di D. 3.700 per il resto del prezzo di un giardino et tre botteghe site vicino al Regio Palazzo di questa città consignati nei giorni passati al detto **Collegio** venduti senza patto de retrovendere per D. 3.700 da Elionora Bentivoglio e don Francesco de Narghi in virtù di cautele per mano dell'istesso suddetto Gio Andrea ad 24 et 29 di agosto prossimi passati per detto Horatio per l'effetto predetto improntati gratis al detto rettore in virtù di cautele per mano del detto notar Gio Andrea a 24 di agosto prossimo passato, fatta prima per detto Horatio in beneficio mio ampla cessione, translatione et extintive de tutte le regioni anteriorità et hipoteche anco speciali che al detto Horatio competono con detto Collegio et altri qualsivoglia et ciascuno de loro insolidum et sopra lor beni et signatim sopra detta Casa tanto in virtù di dette cautele insieme facere apparenti quanto in qualsivoglia altro modo con fare mentione nelle cautele di dette cessioni e pagamento detti D. 300 esser pervenuti da detta vendita affinché subentri in luoco et grado del detto Horatio per mia maggior cautela per la defitione et evitione per detti annui 18 venduti con pagamento ogni anno terza per terza et consegnatione del prezzo di essi con tutti danni, spese et interessi che del tutto starete a fede del detto notar Gio Andrea Cascetta in Napoli li 18 di settembre 1635. Francesco Imperato. Et per me li retrodetti D. 100 li pagarete al retrodetto Oratio Gisolfo per la causa retrodetta fatta la cessione di raggioni contenute nella retrodetta poliza et quietanza in beneficio de lo nostro Collegio del che starete a fede del notar Gio Andrea Cascetta. Girolamo d'Alessandro rettore. Fo fede che è fatta cessione e raggioni e quietanza con firma la supradetta girata e retrodetta polisa come appare dall'istrumento per mano mia al quale me refero. Gio Andrea Cascetta. E per me pagateli al molto reverendo padre Michele Negrone, atteso a lui spettano in virtù d'istrumento per mano del sudetto notar Gio Andrea Cascetta il dì sopradetto. Horatio Gisolfo (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 1442; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

14.6.1637 - 14 giugno 1637. Michele Nigrone risulta procuratore generale di Caterina de Sandoval y la Serda e procuratore generale del **collegio di San Francesco Saverio** di Napoli e può incassare tutte le rendite della ex viceregina (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848/26, p. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.128).*

26.2.1639 - 26 febbraio 1639. A Michele Nigrone D. 30. E per lui a mastro Mario Romano sono per caparra delle pietre di Sorrento che bisognorno tanto per la cupola come per il lanternino della chiesa di loro **collegio di Santo Francesco Xaverio** le quali dovranno essere della bontà e tanto bene lavorate come giudicarà il padre Luigi Caetano rettore di detto Collegio di Santo Francesco et quando non piacerà la pietra o il lavoro a detto padre Luigi sia obligato detto mastro Mario a cambiare tutto quello che piacerà a detto padre Luigi et sia ancora detto mastro Mario obligato portare tutte dette pietre per Pasca prossima a sue spese et all'incontro se obliga a pagare detta pietra lavorata a ragione di grana otto e mezzo il palmo, la quale pietra si dovrà misurare dopo posta in lavoro e fabricata, dichiarando che all'inteso prezzo si pagarà il lanternino di detta cupola in modo tale che compreso il lanternino et l'altra pietra che bisognarà per detta cupola tutto il lavoro a grana otto e mezzo lo palmo et sia detto mastro Mario obligato portare detta pietra a sue spese sin dentro la chiesa di Santo Francesco Saverio et lavorarla con ogni politia et mancando detto mastro Mario di quanto si è detto possa lui comprare detta pietra et farla lavorare ad ogni prezzo da altri mastri a sue spese. E per esso a Gio Batta Scarano e Carmelo Figliolino sono a conto delle sudette pietre, quali haveranno da consegnare a detta chiesa in conformità de la sudetta polisa in virtù della quale agrega detti Gio Batta e Carmeno con suoi compagni alla mittà di detta opera a comune guadagno o perdita che quali vi fusse in essa opera con che restino obligati a tutto quello si contiene alla detta polisa et mancando li siano tenuti a

tutti danni, spese et interesse che lui ne venisse a patire et sopportare et ante dannum passum parendo a Buon'anno Scodes che detti Gio Batta, Carmeno et suoi compagni meritano già o meno della mità di detta opera si contenta di darli tutta quella parte che giudicherà detto Buon'anno purché ad lui li tocca il terzo quarto di detta opera ne più ne meno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.128).*

10.6.1639 - 10 giugno 1639. Eminentissimi signori. Il **collegio di S. Francesco Xaverio** della Compagnia di Giesù di Napoli sino nell'anno 1634 ottenne licenza da questa Santa Congregazione di poter prendere a censo D. 1.500 di quella moneta per ingrandir la chiesa, quale è tanto angusta che non permette vi si possino esercitare i Ministeri della Compagnia e perché allora non si serva di detta licenza è desiderio tirar avanti la detta fabrica et in particolare ridurre a perfettione la cupola di detta chiesa che si sta facendo ne si può tralasciare senza pericolo di partorir danno, non trovandosi di presente commodità di denaro per detto effetto supplica summessamente l'Eccellenze Vostre si degnino darli modo che possa pigliare a censo D. 1.500 di quella moneta che il tutto si riferisce (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848/28, p.745-746; Congreg. Concilio Tridentino, Lettera inviata all'Arcivescovo di Napoli che concede il permesso; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.128).*

27.2.1641 - 27 febbraio 1641. A Michele Nigrone D. 5,60. E per lui a Gio dello Mastro a compimento di D. 30, che li altri li ha ricevuti contanti. Et detti D. 30 ce li paga anticipatamente a conto di ferro e lavoratura di esso che detto Gio ha da fare alle vetriate et armeggio di esse per le fenestre della loro nova chiesa di **S. Francesco Saverio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

26.6.1641 - 26 giugno 1641 … A Giovan Giacomo d'Alessandro Rettore del **Colleggio di Santo Tomaso (sic) Saverio** della Compagnia di Giesù duc. cinquanta, et per lui a Cesare Fracassano (sic) et sono in conto di duc. duecento per il prezzo d'un quadro grande de palmi sedici, e largo palmi undici con la Immagine della Immacolata Concettione della Madonna SS.ma e col personaggio del Padre Eterno sopra e de Cori d'Angeli, et attorno tutti personaggi d'angeli che n'è capace lo spatio secondo la sua inventione, et Arte e con li Misterii della Concettione attorno quello di sua mano doverà fare, et ce lo dovrà consignare finito di tutta perfettione, includendo a sue spese tutti i colori che ci vogliono anco l'azzurro oltramarino al principio d'ottobre di quest'anno 1641; et il restante prezzo se li pagarà di mano in mano, et il complimento quando lo consignarà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p.644; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*
- 26 giugno 1641. Banco dello Spirito Santo pagarete al signor Cesare Fracassano D. 50 et sono in conto di D. 200 per il prezzo d'un quadro grande de palmi sedici alto e palmi undici largo con l'Imagine dell'Immacolata Concettione della Madonna Santissima e col personaggio del Padre Eterno sopra e de cori d'Angeli et attorno attorno tutti personaggi d'Angeli che n'è capace lo spatio secondo la sua inventione et arte, e con li Mistery della Concettione a torno quale di sua mano doverà fare et melo doverà consignar finito di tutta perfettione, includendo a sue spese tutti i colori che ci voglino anco l'azurro oltramarino al principio d'ottobre di quest'anno 1641 et il restante prezzo se li pagarà di mano in mano et il compimento quando lo consegnarà. Dal **Collegio di S. Francesco Xaverio** della Compagnia di Giesù 24 giugno 1641. Gio Giacomo d'Alessandro rettore del collegio di S. Francesco Xaverio della Compagnia di Giesù. Cesare Fracanzani (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali e g.m. 308; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*
- … chiesa gesuitica di **San Francesco Saverio** (poi San Ferdinando) … Nell'estate del 1641 Cesare s'impegnava a consegnare entro settembre la grande pala dell'*Immacolata* (ancora in loco). La chiesa nel 1641 non era stata ancora ultimata: era stato consacrato solo l'altare maggiore dedicato proprio al Santo titolare (sembra logico che un dipinto raffigurante un qualche episodio della sua opera di evangelizzazione fosse stato posto sull'altare) (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.93).*

18.7.1641 - 18 luglio 1641. Al padre Gioseppe Falcone D. 50. Et per lui a Cesare Fraganzano per compimento di D. 100 per un quadro fatto da lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 309; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

25.9.1641 - 1641, 25 settembre … A Gio Giacomo d'Alessandro D. 50. E per esso a Cesare Fracanzano a compimento di D. 150, atteso che li altri cento li sono stati dati de contanti in conto di D. 200 per il prezzo de un quadro grande con l'immagine de **S. Francesco Xaverio** secondo lo schizzo mostratoli, quale servirà per l'altare maggiore della chiesa dell'istesso Santo, quale di sua mano tutto doverà fare e consignare finito di tutta perfezione, includendo anche a spese di detto Cesare l'azzurro oltremarino che vi bisognerà alla metà di novembre prossimo, dichiarando che il restante prezzo se li pagherà quando consegnerà il quadro. Con firma in piedi di detto Cesare F. (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 196: Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*

11.12.1641 - 11 dicembre 1641. A Gio Antinori D. 12. E per lui a Gio Pennino. E per lui a Michele Nigrone della Compagnia di Gesù per causa delle opere di stucco dovrà fare finire cioè quattro tringoli et quattro fioroni di tutta l'opera della cupola dell'ecclesia di **S. Francesco Xaverio** per D. 300 come per partita di banco del Monte della Pietà, quale opera di comune consenso si è data a finire a Domenico Orefice per D. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 233; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

28.2.1642 - 28 febbraio 1642. Al padre Michele Nigrone D. 10. Et per lui ad Antonio Maria d'Escio a compimento del prezzo di tutto il ferro vendutoli et consignatoli per servizio della nova chiesa di **S. Francesco Saverio** fino al 22 del presente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 317; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

21.7.1645 - 21 luglio 1645. A Gio Batta Caracciolo D. 100. E per lui al padre Paolo Cito. E per lui ai fratelli Gioseppe e Carmine de Biaso organari per un organo che l'hanno da fare nella chiesa di **S. Francesco Saverio** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

24.11.1655 - 24 novembre 1655. Al padre Fabio Albertino D. 278. Et per lui a Pietro Simone Fonseca argentiero a compimento di D. 400 a conto di D. 590 intero prezzo di sei candelieri d'argento per la chiesa di S. Giuseppe nel borgo di Chiaia della Compagnia del Gesù, identici a quelli fatti al collegio di **S. Francesco Xaverio** di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 450; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

… - La chiesa di S. Ferdinando, comunemente attribuita al Fanzago, è sua solo in qualche particolare struttura e nella decorazione marmorea. Lo dimostra un grande disegno che porta il nome del Di Conforto, e che ho avuto la fortuna di trovare nel deposito del museo di S. Martino. Esso contiene il completo sviluppo di pianta, prospetto e sezione del monumento, e risulta solo in piccola parte diverso dall'opera eseguita mentre è simile nel disegno delle nicchie, nella distribuzione interna e nell'impostazione della cupola. Diversa appare l'abside, che è rettangolare e ad angoli smussati, nella chiesa, mentre è poligonale nel disegno … (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.96).*

17.7.1660 - 17 luglio 1660. al padre Francesco dell'Adocata D. 200. E per lui al padre Carlo Guadagno. Et per esso a Salomone Rapi scoltore a conto di pezzi undici di marmi bianchi che han fatto venire per la facciata del **Collegio di S. Francesco Saverio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

2.9.1660 - 2 settembre 1660. Al principe di Cellammare D. 2.000. E per lui al padre Francesco de Prado della Compagnia di Gesù per spenderli in un paio di splendori d'argento per il **collegio di S. Francesco Xaverio**. E per lui a Aniello Treglia, come per istrumento di notar Vincenzo Iannocaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 503; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

4.4.1668 - 4 aprile 1668. A Francesco Rosetti D. 38,50. E per esso a Domenico Guanciale. E per esso al rettore del collegio di S. Francesco Saverio. E per esso a Micco Pacifico a compimento di D. 520 in conto di tanti piperni forti che ha mandato per la fabrica del **collegio di S. Francesco Xaverio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 324; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

2.5.1679 - 2 maggio 1679. A Pietro Castaldo D. 25. Et per esso a Francesco Dadocata. E per esso a Gio Domenico Vinaccia argentiero statuario a compimento di D. 500 per la statua che sta facendo d'argento del Padre Ignatio per il loro **Collegio di S. Francesco Saverio** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 543; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

15.11.1680 - 1680, 15 novembre … A Francesco Perriello D. 50. E per lui al padre Fabio Pacifico per altritanti. E per lui a Luca Giordano (1634-1705) a conto del quadro dell'altare maggiore di **S. Francesco Saverio**. E per lui ad Aniello Giannino per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 431; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- Luca Giordano ... Per maraviglia si addita pure il quadro di **S. Francesco Saverio** fatto per la sua chiesa in un giorno e mezzo, copioso di figure e vago quanto altro che colorisse (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- Luca Giordano … quadro di **S. Francesco Saverio**, fatto per la chiesa dello stesso nome, ora S. Ferdinando, nello spazio di solo un giorno e mezzo, con gran copia di figure e vago di tinte per quanti mai ne abbia coloriti (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

21.8.1684 - 21 agosto 1684 … A D. Carlo Cataneo duc. cinquanta e per esso a Gio. Domenico Vinaccia e sono a saldo di tutti i conti che il detto passa col loro **Collegio di S.to Francesco Saverio** per tutto li 19 agosto 1684 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 443, p. 115; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

1.10.1685 - 1 ottobre 1685 … Al padre Carlo Cattaneo ducati 100 e per esso a Tommaso Salzano e Gennaro Pinto maestri marmorari e disse li paga per il **Collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù** e sono per tanti marmi che dovevano lavorare e mettere in opera nel Cappellone dell'Immacolata di detta chiesa nel collegio come sta convenuto per istrumento per mano di notar Vincenzo Iannoccaro di Napoli, e per lui a detto Tommaso Salzano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 477, p.369; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

22.4.1687 - 22 aprile 1687 … A D. Giuseppe Campora ducati 35 e per esso al padre Carlo Cattaneo e per esso a Tomaso Salzano e Gennaro Pinto maestri marmorari, a compimento di 100 datoli li altri li hanno ricevuti per diversi banchi e li paga a nome del **Collegio di San Francesco Saverio** a compimento di ducati 2177, 1 tarì e 10 grana, per pagamento dal mese di ottobre 1684 per diversi banchi e detti ducati 2177 sono a conto di tanti lavori di marmi posti in opera nel Cappellone dell'Immacolata eretto dai medesimi nella Chiesa di San Francesco Xaverio come da istromento per notar Vincenzo Iannoccaro di Napoli, e dei medesimi danari dovranno bonificare il suddetto collegio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 456; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*
- 22 aprile 1687. A Giuseppe Campora D. 35. E per esso al padre Carlo Cattaneo. E per esso ai mastri Tomaso Salsano e Gennaro Pinto marmorari a compimento di D. 100, li paga per il **collegio di S. Francesco Xaverio** a compimento di D. 2.177,30 per tanti lavori di marmo posti nel cappellone eretto nella chiesa di S. Francesco Xaverio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

29.10.1687 - 29 ottobre 1687 … Al Padre Domenico Magrella ducati 50 e per lui al padre Carlo Cattaneo, per altritanti, e per lui al maestro Tomaso Salzano e Gennaro Pinto marmorari, a compimento di ducati 150, che li altri ducati 100 l'hanno ricevuti contanti per mano del padre Lonardo Iorio, disse li paga per il **Collegio di San Francesco Xaverio** della Compagnia di Gesù, a compimento di ducati 2575, grana 1 e tarì 10, e sono per il cappellone di marmo che devono fare nella loro Chiesa di San Francesco Xaverio, delli quali danari ne doverà dar conto in tanti lavori posti in opera, dichiarando che, in detta somma, si comprende anche quello che se li deve per l'arma avanti la portaria del convento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 881; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*
- 29 ottobre 1687 ... Al padre Domenico Mangrella D. 50. E per lui al padre Carlo Cattaneo. E per lui ai mastri Tomaso Salzano e Gennaro Pinto marmorari a compimento di D. 150, li paga per il **collegio di S. Francesco Xaverio** della Compagnia del Gesù a compimento di D. 2.557 per il cappellone di marmo da fare nella loro chiesa, che gli altri l'ha ricevuti da padre Leonardo Iorio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

10.1.1689 - 1689, 10 gennaio ... A Gennaro Russo D. 63. E per lui al fratello Gennaro Guerra della Compagnia del Gesù. E per lui a Lorenzo Vaccaro di proprio denaro del **Collegio di S. Francesco Saverio** della Compagnia del Gesù et a conto di D. 1.200 per due statue e quattro buttini statuari nella conformità dell'istrumento rogato per notar Antonio Iannoccaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 525; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

21.7.1689 - 21 luglio 1689. Ad Angelo Fatio D. 24,27. E per lui al **collegio di S. Francesco Saverio** e con girata del padre Diego Antonio Calatayvel procuratore al fratello Gennaro Guerra. E per esso a Lorenzo Vaccaro a compimento di D. 141,67 et a conto di due statue e quattro buttini statuary per il cappellone di marmo come per istrumento di notar Antonio Iannoccaro di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 688; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

10.2.1690 - 1690, 10 febbraio ... Al padre Gio Giacomo Rama D. 40. Et per lui a Lorenzo Vaccaro et detti li paga di denaro del **collegio di San Francesco Saverio** della Compagnia del Gesù. E detti sono a compimento di D. 491,20 a conto di due statue et quattro bottini statuari per la cappella di marmo nella cappella della Immacolata Concettione dentro la chiesa del detto collegio, come per istrumento per mano di notar Antonio Iannoccaro al quale si rimette (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

1693-97 - Su questa strada continua nei lavori per gli affreschi di **S. Ferdinando** che si protrassero per lungo periodo ... (De Martini, Introduzione ..., p.224).

20.10.1694 - 20 ottobre 1694. A Bartolomeo Rodriques D. 100. E per esso a Paolo de Matteis a compimento di D. 1.505,52 e mezzo a conto del prezzo pattuito per la pittura che ha da fare nella lor chiesa de **S. Francesco Saverio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 486; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

9.8.1695 - 1695, 9 agosto … A Bartolomeo Rodriques D. 100. E per esso a Paolo de Matteis, e sono a compimento di D. 1715,53 e 1/2, havendo ricevuto gl'altri per nostro Banco e quello del Salvatore et in contanti. E sono a conto della pittura che ha fatto et ha da fare nella chiesa di **S. Francesco Saverio** della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 490; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*

3.11.1695 - 3 novembre 1695. A fratello Gaetano Montefuscolo D. 150. E per esso ad Alessandro Scarlatti, dite sono per l'istrumenti di musica, voci et organista chiamati da lui per la festa et ottava di S. Francesco Borgia celebrata nella chiesa di **S. Francesco Saverio** della Compagnia di Gesù, oltre le voci, organisti et istrumenti di musica del Real Palazzo. E per esso ad Andrea Binola per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 490; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

3.1698 - In questi giorni nella chiesa di **San Francesco Saverio** de' Padri della Compagnia di Giesù si è scoperta la volta di essa chiesa, dipinta da Paolo de Mattheis, la quale, così per la grandezza come per il magisterio, si stima una bella fattura, osservandosi in essa la religione trionfante nell'Indie per mezzo de' padri giesuviti, cioè i popoli convertiti, i vizi discacciati e particolarmente l'idolatria: ed al certo le figure stanno dipinte esquisitamente (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.298).*

9.9.1704 - 9 settembre 1704 A Paolo De Matteis ducati 33, tarì 1.13 e per esso al **collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù**; detti sono per la terza del piggione del primo quarto del palazzo di detto collegio sita alla strada Nardones; e resta con questo pagamento sodisfatto di tutte l'annate passate; e per esso girata del fratello Gaetano Montefuscoli provinciale e Francesco Boffe per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 555; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

17.12.1708 - 17 dicembre 1708 A Paulo De Matteis ducati trentatre, tarì 1.13 e per lui al fratello Gaetano Montefagioli, procuratore del **collegio di San Francesco Saverio**; sono per la terza del piggione del primo quarto della casa palaziata sita alla strada di Nardò maturata a quattro settembre dell'anno 1708; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto per tutto il tempo passato; e per lui al fratello Giovan Battista Mercogliano per altri tanti; e per lui a Nicola Romano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1229; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

17.9.1712 - 17 settembre 1712 A Paolo De Matteis ducati trentatre, tarì 1.16 e per esso al **collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Giesù**; dette sono per la terza maturata a 4 del corrente per l'affitto del primo appartamento del palazzo di detto collegio sito alla strada di Nardones, con dichiarazione che resta detto collegio interamente sodisfatto di tutto il tempo passato; e per esso con girata del don Martino Belero procuratore al detto Avallone per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 612; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

9.9.1715 - 9 settembre 1715 ... Al padre Sav. Dell'Aversana, ducati 50 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere e scultore, a compimento di 300 in conto di 500 ducati, intero prezzo di due statue di marmo una delle quali ha già composto e consignato, e l'altra deve consignare e riporre nella Chiesa del Collegio di **San Francesco Saverio** della Compagnia di Gesù di Napoli, come si obbligò per notar Iannaccaro di Napoli e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1356; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

16.10.1715 - 16 ottobre 1715 … A Francesco Rosa, ducati 25 e per esso a Nicola de Conciliis e per lui a Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere e Scultore a compimento di 300 ducati, atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte a mezzo d'altri banchi, in conto di 500 ducati, intero prezzo di 2 Statue di marmo una che egli ha consignata e l'altra che deve consegnare e riporre nella Chiesa di **S. Francesco Saverio** della Compagnia di Gesù, di questa Città come per obligo rogato a mano di notar Iannoccaro al quale si habbia riferimento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1108, p. 194; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.146).*

4.6.1716 - 4 giugno 1716 A Paolo De Matteis ducati cinquanta e per esso al **collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù**; per una intiera annata dell'affitto del primo appartamento del palazzo del detto collegio gesuita a 4 del presente; e resta detto collegio interamente sodisfatto di tutto il passato; e per esso con girata del padre Nicolò De Conciliis al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 634; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

14.6.1723 - 14 giugno 1723 A Paulo De Matteis ducati sessantatre, tarì 1.13 e per esso al **collegio di San Francesco Saverio**; e sono per la terza maturata a 4 maggio prossimo passato 1723; e sono per il pigione della casa palaziata sita a strada Nardò dove al presente abita; e con detto pagamento resta il detto collegio interamente sodisfatto di tutto il passato non restando a conseguire cosa alcuna; e per gitìrata al padre Nicola De Cillis a Francesco Tavasci per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 701; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

4.6.1726 - 4 giugno 1726 A Paulo De Matteis ducati sessantatre, tarì 1.13; e per esso al **collegio di San Francesco Saverio**; e sono la terza maturata a 4 maggio prossimo passato 1726 per causa dell'affitto fattoli di una casa palaziata consistente in due appartamenti et altri commodi alla ragione di ducati 190 l'anno, sito e posto nella strada di Nardones di Napoli; e per che detto affitto termina a 4 maggio prossimo passato 1726, perciò da esso sudetto se li fa detto pagamento dando per rotto e casso ogni e qualsivogliano cautele, scritture et altro per la causa sudetta, facendosi da detto collegio a suo beneficio ampla e general quietanza etiam per aquilanam stipulationem; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto di tutte le altre terze et annate passate, sino li 4 maggio prossimo passato 1726; con firma e contanti al padre Nicola De Conciliis (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 729; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

18.3.1730 - 18 marzo 1730. A Raimondo d'Elia D. 10. E per lui al padre Nicola de Concilys per altritanti. E per esso a Fabrizio Cimmino a compimento di D. 325 in conto di due organi per uso e servizio della chiesa di **S. Francesco Saverio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

7.6.1732 - Die septimo mensis Iuni 1732 Neapoli. et proprie intus Venerabile Collegium Sancti Francisci Xavery Societatis Iesu huius Civitatis. Nella nostra presenza constituiti il Molto Reverendo Padre Nicolò de Concilys della Compagnia di Gesù procuratore del Venerabile **Collegio di S. Francesco Saverio**, il quale agge et interviene alle cose infratte in nome e parte di detto Collegio et per li Reverendi Padri di quello presenti e futuri da una parte et il magnifico Carlo Tucci di Napoli maestro marmoraro, il quale similmente agge et interviene alle cose infratte per se, suoi heredi et successori e dall'altra parte. Il suddetto reverendo Padre Nicolò de Conciliis procuratore ut supra in detto nome è venuto a conventione con detto Carlo di fare un cappellone di marmo bianco, commesso con mischi a destra detta chiesa di detto collegio, a corrispondenza dell'altro che già sta fatto alla sinistra della medesima chiesa, il quale si doverà comporre in detto luogo con le medesime misure, larghezza e pianta. E perché nel cappellone già fatto a sinistra vi si osservano molti difetti d'Architettura assai notabili, che perciò se vi è formata la pianta del medesimo, e poi corretta et riaccomodata dalli suddetti errori dal regio ingegnere signor Muzio Anaclerio per lo che il detto Carlo deve fare il suddetto nuovo cappellone a tenore di quello già fatto, però con la suddetta correzione ed osservazione della nuova pianta e starse in tutto e per tutto alle dette correttioni, profili, modenature et ogni altro che occorrerà per la costruzione del nuovo cappellone da farsi come anco per la maggior larghezza e proportione d'esso.
Et per venire alli patti e conditioni fra esso reverendo procuratore et detto mastro Carlo Tucci, che promette et s'obliga di fare detto cappellone di marmo bianco commessi, intagli et ogni altro che sta esistente nel cappellone già fatto a sinistra. In primis promette esso Carlo fare il zoccolo di terra di breccia simile al già fatto della medesima altezza et qualità, sopra d'esso zoccolo fare le base di marmo bianco e fare nelli corpi di detti piedistalli quattro imprese dettagliate a corrispondenza delle già fatte nell'altro cappellone, con lasciare in esse imprese in bianco marmo li soli corpi d'esse imprese, da potersi quelli fare pro tempore a parere del Collegio. Sopra detto piedistallo farci la cimmasa scorniciata di marmo bianco e sopra detta cimmasa quattro menzole intagliate attaccate al mezzanino di marmo bianco commesso e scorniciato sopra del quale si devono fare le basi attijurche di marmo bianco, scorniciate in corrispondenza delle fatte et secondo la nuova pianta fatta e corretta, di quella, e si devono fare sopra dette basi li quattro pilastri risaltati e commessi di breccia a forma di scannello piano, in conformità dell'altri.
Sopra detti pilastri devono fare quattro capitelli intagliati d'ordine composito di marmo bianco e sopra d'essi capitelli l'architrave scorniciato di marmo bianco, e risolti, secondo la consaputa pianta, con la medesima correttione, come anco sopra detto architrave si deve fare il freggio commesso di breccia, consimile all'altro, e sopra il freggio farvi il cornicione di marmo bianco scorniciato in conformità della modanatura che se li farà et consegnerà ad esso Carlo dal sudetto regio architetto ed a tenore del già cappellone fatto. Sopra del cornicione si devono fare due vasi di marmo bianco con fiori di rilievo di marmo commessi come li già fatti et nel mezzo tra un cornicione e l'altro farvi uno scherzo di pieghe di panno commesso di breccia consimile al fatto nell'altro cappellone et nel mezzo d'esso panno invece del nome Santissimo di Maria, farvi il Santissimo nome di Gesù con lo splendore di breccia, secondo li sarà ordinato dal suddetto regio ingegnere ed a tenore

di quello sta in detto cappellone fatto; et attorno detto panno seu pieghe commesse farvi l'intagli con simili di marmo bianco che giungono sino alla sommità del cornicione della chiesa.
Di più s'obliga e promette detto Carlo non solo fare li dui lati di detto cappellone con lasciare li due vani delli confessionari come si osservano in detto cappellone fatto della istessa forma, intentione, qualità et perfettione d'intagli, ma anco tutti l'ornamenti attorno le nicchie scorniciate commessi ed intagli, s'obliga et promette farli e lavorarli di maggior perfettione di quelli fatti in detto cappellone vecchio come anco ogn'altra cosa, e lavoro, che non fusse quì spiegato, con li propri termini, e stanno in esso cappellone vecchio, con dichiarazione, che tutti i marmi bianchi che vi vogliono per detto nuovo cappellone siano non solamente bianchi, ma eguali nella bianchezza, acciò non compariscano parte bianchi e parte bruni ed anco essere d'una istessa posta, con potestà che se in caso qualche pezzo di marmo non corrispondesse all'altri, quello si debba levare e farne un altro corrispondente senza che detto Carlo possa pretendere cosa alcuna, quia sic. Nel mezzo di detto cappellone promette e s'obliga fare la grada di terra di marmo bianco, commessi di simile breccia e sopra farvi la pradella di marmo bianco con li fianchi della menza, come anco detta menza di simili grossezza, larghezza e longhezza alla già fatta e sopra la pradella fare il paliotto, commesso con la Croce ed altro lavoro simile al già fatto ed al fianco della menza si devono fare due piedistalli, commessi di breccia sopra marmi bianchi scorniciati, e sopra detti piedistalli fare due gradini di marmo bianco scorniciati e commessi con fiori di matriperle, con fondi di breccia e farvi in mezzo la Custodia di simile lavoro alla già fatta nel cappellone vecchio. Sopra detto gradino farvi tutti quelli ornamenti e commessi di breccia, intagli di marmo bianco, che sostengono la cornice del quadro con la correttione azzennata che li sarà ordinata da detto architetto e sopra fare detta cornice scorniciata di marmo bianco con commessi a corrispondenza dell'altra fatta e commesso di breccia e sopra la detta cornice fare l'altro ornamento di marmo bianco commessi et intagli con due festoni in conformità di quelli stanno nel cappellone vecchio, in mezzo de quali festoni deve esservi una testa di cherubino di marmo bianco statuario con l'ali spiegate, quale testa però di detto cherubino, con ali esso Carlo a sue proprie spese promette farla di tutta bontà come se fusse intaglio et non scultura, atteso tutte le altre statue, puttini et angioloni che stanno collocate nel cappellone vecchio non si comprendono nella presente opera di detto nuovo cappellone da farsi da detto Carlo ne sono incluse nel presente patto, ma restano affatto escluse e devono farsi a spese del Collegio.
Tutta detta opera sopra descritta esso Carlo s'obbliga farla di tutta bontà et perfettione ad uso di buoni maestri con buoni marmi, e migliori intagli e con le conditioni sopra espresse di correzione. E sopratutto che la medesima opera deve essere benissimo lustrata a differenza di quello si vede nel cappellone già fatto che è molto mancante di lustro e ciò a giudizio dell'istesso signor regio ingegnere acciò la medesima riesca in tutto compita e perfetionata. Con patto espresso … Tutta la già descritta opera si è stabilito e pattizzato per il prezzo d'essa per D. 3.400 ... e di porla fra lo spazio di anni tre (ASNa, Not. Francesco Fasano, sch. 212/18, p. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.130).*

2.1.1734 - 2 gennaio 1734 (fu 29 dicembre 1733). Al padre Nicola de Concilys D. 26. E per esso a Francesco Pagano maestro scultore a compimento di D. 110 in conto di D. 230 per l'intiero prezzo di sette puttini e cinque teste di cherubini di marmo bianco statuario che deve lavorare e porre in opra a tutte sue spese per servizio della chiesa di **S. Francesco Saverio**, secondo il disegno dell'ingegnere Mutio Anaclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 931; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

29.11.1734 - 29 novembre 1734. Al padre Nicola de Conciliis D. 6. E per lui a Francesco Pagano mastro scultore atteso li mancanti D. 224 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per mezzo de banchi, esserno per l'intero e final pagamento di sette puttini e cinque teste di cherubini di marmo bianco fatti e posti in opera da esso a sue spese nella chiesa di **S. Francesco Saverio**, giusta la conventione espressata in una partita per nostro Banco. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detta opera e quietato detto Collegio etiam per Aquiliana stipulationem. E per esso con autentica di notar Francesco Viscardi di Napoli a Bernardo Selvaggio per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 946; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

15.4.1735 - 15 aprile 1735. Al padre Nicola de Conciliis D. 10. E per esso a Carlo Tucci marmoraro a compimento di D. 3.800 atteso li mancanti D. 3.790 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per banchi e sono cioè D. 3.400 per l'intiero prezzo del cappellone di marmo che sta terminando nella loro chiesa di **S. Francesco Saverio**, conforme l'istrumento per mano di notar Francesco Fasano di Napoli al quale si riferisce e li D. 400 sono in conto do D. 610 convenuti pagarli per l'altro lavoro che deve aggiungere a detto cappellone di due pilastri di marmo lavorato con la balaustrata di marmo bianco e broccatello come sta espressato in una partita per detto Nostro Banco con una fede di D. 15 de 6 marzo 1734 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

23.11.1735 - 23 novembre 1735. Al padre Nicola de Conciliis D. 15. E per esso a Carlo Tucci mastro marmoraro a compimento di D. 200, atteso li mancanti per detto compimento l'ha ricevuti de contanti dite sono in conto di D. 610 convenuto pagarli per l'intiero prezzo di due pilastri di marmo commesso ed una balaustrata con balaustri di broccatiello e marmo bianco che deve lavorare e porre in opera a tutte sue spese nella loro chiesa di **S. Francesco Saverio** e proprio nel cappellone che sta attualmente lavorando e ponendo in opera in essa chiesa, qual lavoro di detti due pilastri e balaustra aggiunta a detto cappellone deve esso Carlo con la direzione e correzione dell'ingegnere don Mutio Anaclerio ed in conformità del disegno e pianta fattane dal medesimo, tanto circa la sorte di marmi eccettuatone però le pietre antiche quanto in ogni altra cosa con dichiarazione che detti pilastri devono essere in tutto simili a quelli che stanno nella loro chiesa del Giesù Nuovo e proprio nella cappella di S. Anna e con l'obligo che esso Carlo debbia consignare e terminare tutta detta opera e lavoro per li 25 di luglio passato 1734 altrimenti sia lecito al Collegio ritenersi D. 60 dal prezzo di D. 610 in caso non la terminasse e con tutti l'altri patti e condizioni apposte ed espresse nell'istrumento fatto di detto cappellone di marmo per mano di notar Francesco Fasano di Napoli a 7 giugno 1732 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

23.11.1735 - 23 novembre 1735. Al padre Nicola de Concilis D. 10. E per esso a Carlo Tucci mastro marmoraro a compimento di D. 200 in conto di D. 610 intiero prezzo d'una balaustrata di marmo bianco e bruccatiello e due pilastri dell'istessa materia che deve fare e porre in opera a sue spese nel cappellone della Madonna nella loro chiesa di **S. Francesco Saverio** di questa città, qual balaustrata e pilastri ut supra devono essere in tutto e per tutto simili, tanto nella sorte de marmi quanto nel lavoro a quelli fatti da esso Carlo nel cappellone di S. Ignazio e consignare detta opera in tutto finita per il mese di marzo nell'entrante anno 1736 e stare per la medesima sotto la direzione e correzione di Anacleriy Regii Ingegneri nell'istesso modo e forma che è stato nell'opera fatta del cappellone e balaustra di S. Ignazio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

23.11.1735 - 23 novembre 1735. Al padre Nicola de Conciliis D. 10. E per esso a Carlo Tucci mastro marmoraro a compimento di D. 4.010, atteso li restanti D. 4.000 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per mezzo de Banchi, dite sono cioè D. 3.400 per l'intiero prezzo del Cappellone di marmo che sta terminando nella loro chiesa di **S. Francesco Saverio** come per istrumento per mano di notar Francesco Fasano di Napoli al quale si riferisce e D. 610 sono per l'intiero prezzo delli due pilastri di marmo e balaustrata aggiunta a detto cappellone, quale anco sta terminando, come per partita del nostro banco alla quale si riferisce, anche stante detto pagamento di D. 4.01, resta intieramente detto Carlo sodisfatto per tutta detta opera e quietato il detto Collegio per Aquiliana stipulatione per detta causa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

16.9.1741 - 1741, 16 settembre … Al padre Silverio Maria de Micco D. 50. E per esso a Gennaro e Gio Cimafonte, mastri marmorari a compimento di D. 400. Esserno D. 360 per l'intero prezzo di due altari di marmo lavorati nella cappella di S. Michele e S. Antonio nella chiesa di **S. Francesco Saverio** come per obbligo per notar Domenico de Giorgio e D. 40 in regalo per loro puntualità (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1071; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- 16 settembre 1741. Al padre Silverio Maria de Micco D. 50. E per esso a Gennaro e Gio Cimafonte mastri marmorari esserno a compimento de D. 400, atteso i restanti D. 350 l'anno ricevuti parte contanti e parte per mezzo de Banchi esserno D. 360 per l'intero prezzo di due altari di marmo lavorati nella cappella di S. Michele e S. Antonio nella chiesa di **S. Francesco Saverio**, come per obligo per mano di notar Domenico de Giorgio di Napoli al quale si riferisce e D. 40 si aggiungono a detto staglio come in regalo per la puntualità e soddisfazione data in detto lavoro, tutto secondo l'obligo per mano di detto notar de Giorgio con espressa dichiarazione che con detto pagamento de D. 400 restano intieramente detti Cimafonte sodisfatti per detta opera di due altari e quietato il collegio senza poter altro pretendere di quanto da essi si è sino a 23 luglio 1741 lavorato in detto collegio di S. Francesco Saverio. E per Gennaro Cimafonte a Gio Cimafonte (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

12.3.1742 - [p.62v] … obli **Coll.i S.ti Fran.ci Xaverij** Societatis Jesu conventio Cimafonte Die decimasecunda ms. Martij millesimoseptincentesimo quatragesimo secundo Neapoli; Nella nostra presenza costituti il Rev.do P. Silverio Maria de Micco Proc.re del Vble **Coll.o di San Fran.co Saverio** della compagnia di Giesù di questa Citta, il quale in d.o nome interviene alle cose infratte per se suoi Eredi, e succ.ri da una parte Et li m.ci Giovanne, Vincenzo, e Gasparro Cimafonte di Napoli Padre, e figli Mastri Marmorari, li quali ins.m aggono, et intervengono alle cose infratte per loro, e ciascheduno di loro ins.m, loro ins.m Eredi, e succ.ri dall'altra parte Detti Gio: Vincenzo, e Gasparro sin come sono venuti a convenzione con d.o P. Silverio Maria in d.o nome in vigore della quale spontaneam.te avanti di noi d.i Padre, [p.63r] e

figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano fare l'Altare Maggiore nella Vble Chiesa di d.o Coll.o principiando dal piano di terra dalli Gradini latella mezzi gradini, e secondi gradini fino all'ultima tavoletta, ed in mezzo la Costodia della grandezza, larghezza, longezza, ed altezza secondo il disegno formato dal Reg.o Incegniero sig.r D. Dom.co Antonio Vaccaro in grande, e colorito dovenno d.o Altare essere di marmo bianco di tutta perfettione con marmi antichi, e li marmi siano ben commessi di perfettione e qualità secondo lanzidetto disegno sottoservato alli canti dal sud.to d. Silverio Maria; e delli sud.i Padre, e figli di Cimafonte che si conserva da d.o P. Silverio Maria. E questo per lo spazio di mesi undeci principiando da oggi 12 del presente mese di marzo cor.te anno 1742 e finiendo all'ultimo di Febraro dell'Entrante anno 1743 di tutto punto finito, e posto in d.a Vble Chiesa di potersi nel medesimo ultimo giorno di d.o [p.63v] mese di Febraro d.o entrante anno celebrare la Santa Messa; Per il convenuto finito, e stabilito prezzo di doc.ti Mille e ottocento cosi pattuito ma di loro quali d.o P. Silverio Maria in d.o nome promette, e s'obliga quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte in questo modo cioè per la summa di doc.ti duecento detti P.re, e figli di Cimmafonte ins.m hanno dichiarato, e confessato averli ricevuti, ed avuti dal sud.o P. Silverio Maria in tanta moneta d'arg.to renunciante ins.m exceptionis, e per l'altri doc.ti Milleseicento d.o P. Silverio Maria in d.o nome hà promesso, e sie obligato quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte secondo ordinerà d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro con suo biglietto conche però debbiano rimanere on potere di d.o P. Silverio Maria doc.ti cento per pagarsi a d.i P.re, e figli di Cimafonte otto giorni dopo che posto sarà detto Altare in detta Chiesa. E mancandosi dal sud.o P. Silverio Maria di fare li pagam.ti [p.64r] sudetti secondo ordinerà d.o Reg.o Incegniero Vaccaro in d.o caso il presente istrom.to si possa per d.i Padre, e figli di Cimafonte contro d.o P. Silverio maria in d.o nome accusare, e liquidare per quella somma che averà ordinato d.o Reg.o Inceg.ro con d.o suo biglietto, e dal medesimo P. Silverio Maria non pagata via ritus della Rev.da Nunziatura Apostolica di questa Città. E per effetto di citatione d.o P. Silverio Maria ave detta, e designata la Curia di me predetto Notaro sita in questa predetta Città di Napoli da sotto il dud.o Coll.o case del medesimo Coll.o dove citato vaglia come se fusse citato di persona. Ed all'incontro mancandosi dalli sud.i Padre, e figli di Cimafonte ins.m di fare il sud.o Altare di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e da buoni Mastri per tutto l'ultimo di d.o mese di Febraro d.o Entrante anno 1743 in d.o caso sia lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome quello far fare d'altri Mastri anco a Maggior prezzo a tutti danni, spese, et interessi [p.64v] di d.i Padre, e figli di Cimafonte, ma anco esser lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome accusare, e liquidare il presente istrom.to contro detti Padre, e figli de Cimafonte ins.m e ciasc.o d'essi per la summa ricevuta via cines M C V E uno con tutti danni spese, et interessi [omissis] E con li seguenti patti, dichiarationi, proibizioni, e promesse. In primis siano tenuti d.i P.re, e figli de Cimafonte ins.m conforme promettono, et ins.m s'obligano di fare d.o Altare Maggiore di marmo bianco, e marmi antichi, e con li marmi commessi ed intagli, includendoci ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in d.o disegno come di Bottini, ed altro giusta detto disegno grande come di sopra [p.65r] e che qualunque cosa nel medesimo Altare non piacesse al sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro quella levarla, e farla di nuovo a sodisfatione del medesimo Reg.o Inceg.ro Vaccaro a tutte spese di essi P.re e figli di Cimafonte, 2.^{do} detti Padre, e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano mettere d.o Altare Maggiore in d.a chiesa di tutto punto in opera fornito nel terminato tempo tutte a loro spese cioè di quanto si richiede la fabrica grappe di ferro portatura di marmi colla aniti positura de Marmi, tavole borse, muscelli, chiodi, giondi, et altri ordegni che bisogneranno al sud.o Altare asegno tale che il sud.o Altare sia fatto a tutte proprie spese di d.i Padre, e figli di Cimafonte senza esser tenuto d.o Coll.o a cosa alcuna, e la sfabricatura, ed altro vada anco à carrico di d.i Padre e figli di Cimafonte senza esser tenuto il medesimo Coll.o a cosa alcuna. [p.65v] 3.° Che in caso d.o Altare Maggiore valesse più del prezzo sud.o tutto il di più d.o Padre, e figli de Cimafonte da ora, per all'ora l'hanno donato per titolo di donatione irrevocabile vaccino a beneficio d. d.o Vble Coll.o senza che possino pretendere più della sud.a summa di d.i doc.ti mille ottocento come di sopra. 4.° l'Altare Maggiore che di presente si nova in d.a Vble Chiesa resti à beneficio di d.o Vble Coll.o, senza che detti Padre, e figli de Cimafonte possano pretendere cosa alcuna, anco per causa d'averlo levato. 5.° Che prima di mettersi in opera le pietre di marmo al sud.o Altare siano tenuti, ed obligati d.i Padre e figli di Cimafonte farle riconoscere dal sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro dovendo essere di sodisfazione del medesimo Reg.o Inceg.ro e tutto ciò non già come mastri marmorari ma per maggior cautela di d.o Vble Coll.o [p.66r] 6.° Che il sud.o Altare Maggiore come di sopra sia, ed abbia essere secondo la direzzione del d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro, et a sodisfazione del medesimo a cui sia lecito aggiungere, ò mutare quello che giudica nel istesso disegno, e che se mai li sud.i Padre, e figli di Cimafonte portasse notabile divario per lo che dovesse essere maggiore la spesa, in tal caso detti Padre, e figli di Cimafonte non possano pretenderla se però prima di mettere mano all'opera di quella variazione, ò aggiunzione non si dichiari con d.o Inceg.ro e si convenga con esso, e col sud.o P. Silverio Maria in scritto del prezzo maggiore, ò minore, e che senza tale dichiarazione anticipata abbiano niuna pretentione fuori del patto convenuto delli sud.i docati milleottocento, e non altrim.te, né d'altro modo [p.66v] 7.° Il sud.o P. Silverio Maria promette, e s'obliga fare à spese del medesimo Coll.o la rama indorata, e dare à d.i Padre, e figli di Cimafonte le pietre di lapis lazzaro, ò altre pietre pretiose a loro elettione per ponersi in d.o Altare Maggiore, e la spesa dell'Inceg.ro pagarsi prout de Jure a chi spetta 8.° e ultimo il sud.o P. Silverio

in d.o nome promette che quando al altare sud.o sara di tutta pienissima sodisfatione darà a sud.i Mastri il puro dono de doc.ti cento di maniera tale che non possono pretendere di giustitia quali doc.ti cento se li daranno posto che sara in opera l'Altare, e totalm.te complito, et à sodisfatione come sopra, e non altrim.te ne d'altro modo [omissis] (ASNa, Not. Domenico De Giorgio, sch. 721, prot. 6, cc. 62v-67r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).).*
- Il 12 marzo 1742 Giovanni … Vincenzo … e Gaspare … Cimafonte, padre e figli, si accordarono con padre Silverio Maria De Micco, rettore di **San Francesco Saverio**, «per lo spazio dei mesi undeci da oggi (…) per il convenuto e stabilito prezzo di ducati mille e ottocento (…), includendovi ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in detto disegno, come di bottini ed altro» (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.36).*

25.9.1742 - 25 settembre 1742 ... Al padre don Tommaso Francesco Martinelli proc.re ducati 8 e per esso al venerabile Collegio di **San Francesco Saverio** della Rev. Compagnia di Gesù di Napoli, con girata di padre Silverio Maria de Micco, a Domenico Antonio Vaccaro e per lui a Gaetano Gangemi gioielliere per saldo e final pagamento della secatura di venti palmi di lapislazzulo pattuita col medesimo alla ragione di 5 e 2 il palmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1842; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... A padre Giovanni Battista Recupito, ducati 100 e per esso al padre Silverio Maria Di Micco, e per esso a Pietro Nicolini maestro marmoraro e Francesco Colella altro maestro marmoraro, a compimento di ducati 970 e sono in conto delli lavori di marmo per la Chiesa di **Santo Francesco Saverio** stanno facendo all'altare maggiore, secondo il convenuto, li biglietti e li disegni dal magnifico ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero, al di cui giudizio e stima debbono tutti li due sottostare sempre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197, p. 410; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

11.9.1743 - 1743, 11 settembre … Al padre Silverio Maria de Micco D. 10. E per esso a Bernardo Valentino, statuario di legno, a compimento di D. 60, stante gli altri l'ha ricevuti parte contanti e parte con fedi. E tutti sono per due angeli di legno lavorati da lui per la chiesa di **S. Francesco Saverio**, per lo prezzo convenuto di detti D. 60, con l'intervento dell'ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro. E li due angeli sono stati compiti, consegnati e posti con tutta la comune sodisfazione, sia per il lavoro, come per la puntualità di detto Bernardo, che resta intieramente sodisfatto e saldato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1105; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*

11.9.1743 - 11 settembre 1743 ... Al padre Silverio Maria De Micco, ducati 4 e per esso a Bernardo Valentino, a compimento di ducati 25, atteso che li altri li ha ricevuti contanti, e sono in conto di due angeli di scolture di legno per questa Chiesa dei gesuiti di **San Francesco Saverio** di Napoli, in tutto secondo il disegno di Domenico Antonio Vaccaro, da stare a quanto da questi sarà giudicato e per esso per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1106, p. 125; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

29.11.1743 - 1743, 29 novembre … Al padre Silverio de Micco D. 130. E per esso a Domenico Antonio Vaccaro per li favori fatti al loro Collegio di **S. Francesco Saverio** in tutti li lavori di loro chiesa fin a 6 corrente colli disegni, assistenza, prezzi, ottimo regolamento et altro con comune sodisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1102; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- 29 novembre 1743 ... A padre Silverio Maria De Micco gesuita ducati 130 e per loro a Domenico Antonio Vaccaro per li favori fatti al loro Collegio di **San Francesco Saverio** a Toledo in tutti li lavori della loro chiesa per l'altare maggiore e balaustrata, con li disegni, assistenza e prezzi, ottimo regolamento, ed altro, con comune soddisfazione come detto collegio dichiara (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*
- 29 novembre 1743. Al padre Silverio Maria de Micco D. 130. E per esso a Domenico Antonio Vaccaro per li favori fatti al loro collegio di **S. Francesco Saverio** in tutti li lavori della loro chiesa fin a 6 corrente colli disegni, assistenza, prezzi, ottimo regolamento et altro con commune soddisfattione come in nome di detto collegio esso suddetto dichiara (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

12.1.1748 - 12 gennaio 1748. Al padre Francesco Antonio Moscardi D. 10. E per esso alli mastri Antonio di Lucca, Gio Cimafonte e Silvestro Troccoli di Napoli, mastri marmorari a compimento di D. 150 a compimento di D. 1.640 a conto del nuovo pavimento di marmo stanno facendo nella chiesa del venerabile **Collegio di S. Francesco Saverio** della Compagnia del Gesù di Napoli, giusta l'istrumento per notar Domenico di Giorgio di Napoli a 8 maggio 1747 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

26.1.1748 - 26 gennaio 1748. A Gio d'Ecceveria D. 80. E per esso a Francesco Antonio Moscardi. E per esso ad Antonio di Luca, Silvestro Troccoli e Gio Cimafonte, mastri marmorari a compimento di D. 135 a compimento di D. 2.390 a conto del nuovo pavimento di marmo stanno facendo nella chiesa di **S.**

Francesco Saverio della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

6.6.1752 - 1752 a 6 Giugno … f. 2585 A Fran.co Ant.o Mascardi d. cinquanta e per esso a Gio: Cimafonte M.ro Marmoraro d.e sono a conto di d. 360 intiero prezzo di due altari di marmo, a d. 180 per ciascuno altare che il med.o deve fare nella Chiesa di **S. Fran.co Sav.o della Comp.a di Giesu** di Nap. uno nella Cappella del SS.mo Stanislao che sta à man sinistra nell'ingresso della porta grande di d.a chiesa, et altro nella Cappella de tre Santi Martiri rimpetto alla d.a cappella di S. Stanislao fra lo spazio di sei mesi incominciando dalli 2 mag.o p.o p.o volendo il collegio che per li 13 9bre 1752 siano compiti di tutto quanto in modo che vi si possa celeb.e quale altari devono essere in tutto uniformi proporzionati ad adattati nel loro siti il disegno delli due altari che sono in d.a Chiesa cioè quella di S. Michele e l'altro dirimpetto nella Cappella di S. Ant.o intendendosi li soli altari cominciando dalli lor gradi pradelle mense gradini, e secondi gradini, e le due credenzole il marmo deve essere tutto eguale nella bianchezza obligandosi d.o Cimafonte di fare li d.i altari, e metterli in opera di tutto punto forniti fra il tempo sud.o tutto a sue proprie spese senza che possa pretendere cosa alcuna dalla d.a Chiesa e sarà in arbitrio del Colleg.o prendere a spese di d.o Cimafonte altro m.ro a terminar l'opera qualora essa non darà tutta la sodisfaz.ne, e non compirà l'opera per il tempo stabilito come s.a d.a Cimafonte si dichiara con d.o prezzo di d. 360 pienamente sodisfatto anzi con titolo di donaz.ne irrevocabile tra vivi dona all' colleg.o tutto il di più che d.i altari potrebbero valere se poi d.o cimafonte sarà pontuale altri d. 40 di regalo per comp.to di d. 400 e cosi per esso al d.o Buero per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1191, p.425; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132; de Letteriis, Revisione 2021).

26.9.1752 - 26 settembre 1752. a Francesco Antonio Moscardi D. 100. E per esso a Giovanni Cimafonte dite sono a conto delli due altari di marmo che il medesimo sta lavorando per la chiesa del **Collegio di S. Francesco Saverio** della Compagnia di Gesù, come dalla girata nella fede di D. 50 per nostro Banco in testa sua de 26 aprile 1752 alla quale si riferisce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1204; Fiengo, Documenti …, 1977 p. 69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

20.11.1759 - 20 novembre 1759. Alli governatori della Congregazione dell'Immacolata Concezione de Cavalieri Spagnoli in **S. Francesco Saverio** D. 20. E per loro a mastro Anello Cimafonte per final pagamento dell'intiero prezzo dello zoccolo di marmo giallo di Siena da lui fatto sotto il primo gradino dell'altare di loro Congregazione e per altri residui e con la stima del reverendo Guticchio Amato della Compagnia del Gesù e professore e prattico di simili lavori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

1769 - **S. Ferdinando** ... Il quadro che si vede al maggiore Altare con S. Ferdinando fu nel 1769 fatto da Antonio Sarnelli (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.335).*
- Nel 1769 dipinse nella Chiesa di **s. Ferdinando** il quadro di questo santo nell'altare maggiore (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- **S. Ferdinando** … Il quadro dell'altare maggiore con S. Ferdinando, è opera di Antonio Sarnelli (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.40).*
- ... e allora fu collocato sul maggiore altare il quadro che ora (1872) vedesi dinotante S. Ferdinando e S. Giacomo, prostrati innanzi alla Triade, dipinto da Antonio Sarnelli[153] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.218).*
- Nel 1769 fu lavorato il quadro della chiesa di **S. Ferdinando**, che rappresentava questo santo e S. Giacomo prostrati innanzi alla Trinità e che fu distrutto da un incendio nel 1885 (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- [153] Sull'altare maggiore è ora (1985) collocata la tela di *S. Ferdinando* di Federico Maldarelli (Ceci[2] 1929 p.589) che sostituì quella del Sarnelli, dispersa (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.228).*

27.8.1770 - 27 agosto 1770. Alla General Tesoreria dell'Abolita Compagnia sedicente di Gesù D. 150. E per essa ad Angelo de Simone a compimento di D. 250 in soddisfazione di lavori di legname fatti nella fabrica attaccata all'abolito **Collegio di S. Francesco Saverio** oggi detto S. Ferdinando, giusta la misura formatane dall'ingegnere Pascale Manzo e del regio architetto Ferdinando Fuga (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1810; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

7.1.1772 - 7 gennaio 1772. A Bernardo Buono D. 100. E per esso al riggiolaro Ignatio Chiaiese a compimento di D. 600 in conto dei lavori di riggiole da esso fatti e sta facendo nelle fabriche di **S. Ferdinando** e propriamente in quelle all'incontro il real Teatro di S. Carlo e nella rivolta del vicolo delle Chianche (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1854; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

15.6.1772 - 15 giugno 1772. Alla tesoreria dell'abolita Compagnia D. 12. E per essa ad Alessandro Ciulli mastro falegname per aver apprezzato tutto il lavoro di legname di noce fatto dal falegname Angelo de Simone per uso della nuova Sagrestia e chiesa di **S. Ferdinando** presso il regio ingegnere Pasquale Manzo come dalla relazione dell'ingegnere Lorenzo Iaccarino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1854; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

3.1.1774 - 3 gennaio 1774. A Bernardo Buono tesoriere dell'Azienda di Educazione D. 350. E per esso al mastro ferraro Tomaso Romano a compimento di D. 1.800 a conto dei lavori fatti e faciendi nella fabrica di **S. Ferdinando** e propriamente nel palazzo a fronte della strada di Toledo, così per la formazione delle botteghe con dietro botteghe e cantine sotto di esse, come per la costruttura delli tre appartamenti nobili sopra le medesime e detto pagamento si fa con artifizio dell'ingegnere Pascale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2404; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

3.1.1774 - Il tre gennaio 1774 per la costruzione a fronte della strada di Toledo vengono pagati da Bernardo Buono D. 900 al falegname Celestino Amodio; D. 60 allo stuccatore Gaetano Amoruso; D. 350 al ferraro Tomaso Romano e D. 180 al pittore Gio Aiello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2404; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

28.4.1774 - 28 aprile 1774. A Bernardo Buono D. 2.000. E per lui al capo mastro fabbricatore Matteo Paduano a compimento di D. 16.500 ed in conto de suoi lavori fatti e faciendi per la riedificazione delle case nell'isola di S. Ferdinando a Toledo, giusta certificato dell'ingegnere Pascale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2404; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

11.5.1775 - 11 maggio 1775. A Bernardo Buono tesoriere D. 50. E per esso al mastro riggiolaro Ignazio Chiaiese a compimento di D. 500 ed in conto dei suoi lavori fatti e faciendi nelle fabriche di S. Ferdinando e propriamente a fronte della strada di Toledo, per la formazione delli tre appartamenti nobili con quartini superiori, inferiori ed altro. Qual pagamento si fa per esecuzione di real dispaccio e decreto della Giunta di Economia, come da certificato dell'ingegnere Pasquale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

26.3.1776 - 26 marzo 1776. A Bernardo Buono D. 75. E per esso al riggiolaro Ignatio Chiaiese in conto de lavori da esso fatti nella costruzione del nuovo palazzo a fronte di Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2441; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

27.5.1791 - Il 27 maggio 1791 Gio Batta Rossi paga alla Regia Corte D. 13.600 a compimento di D. 133.600 in conto di D. 153.600 intero prezzo della Penisola di case detta di S. Ferdinando sita in questa città a estinto di candela nella Summaria come ampliamente viene espresso nella fede di D. 50.000. Altri pagamenti di 50.000 e 30.000 ducati furono effettuati dal Rossi il 24 agosto del 1790 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

16.4.1794 - 16 aprile 1794. Alli ricevitori e deputati Costantiniani D. 10. Banco pagate al pittore Pasquale Senzapaura a compimento di D. 30 in conto delle fatiche fatte e faciende nella ristaurazione di cinque quadri nella chiesa Costantiniana di **S. Ferdinando** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2849; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

11.9.1794 - 11 settembre 1794. Alli ricevitori e deputati Costantiniani D. 100. Banco pagate alli mastri marmorari Romualdo Cimafonte e Vincenzo Trinchese a conto de lavori da essi fatti e da farsi nella riattazione della chiesa di **S. Ferdinando** giusta certificato dell'ingegnere Tomaso Raiola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

11.12.1794 - 11 dicembre 1794. Alli ricevitori e condeputati Costantiniani D. 100. Banco pagate alli mastri marmorari Romualdo Cimafonte e Vincenzo Trinchese a compimento di D. 200 a conto dei lavori fatti e da farsi nella riattazione e pulitura di tutti i marmi e formazione d'alcuni basi tanto nella facciata quanto nell'interno della chiesa di **S. Ferdinando**, giusta il cerificato dell'architetto Tomaso Raiola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2876; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

12.12.1794 - 12 dicembre 1794. Alli ricevitori e condeputati Costantiniani D. 50. E per essi allo scultore de marmi Angelo Viva a compimento di D. 250 per saldo e final pagamento dei lavori fatti di sculture e stucchi nell'interno e nell'esterno della chiesa costruenda di **S. Ferdinando**, come più espressamente si legge nella

lista tassata dall'ingegnere Tomaso Raiola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2877; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

CHIESA DI S. BRIGIDA

1610 - A 5 febbraio 1610 don Gio. Batta Antonini dell'Oratorio … si comprò il palazzo di Giuseppe Moles nella strada di S. Agnese (oggi [1696] detta Galita di Don Francesco), e fondovvi una congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, la quale dopo la sua morte li PP. … venderono detto luogo l'anno 1637 ai PP. della Madre di Dio … Poi l'anno 1640 vi fondarono dal principio la nuova chiesa sotto il titolo di **S. Brigita** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.90).*

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi … f. 243 Al p. D. Gio: batta Antonini rett.e di s.ta Brigida d.ti diece e per lui a m.ro ger.mo de acunto fabricatore in conto de d.ti venti per li quali sono convenuti che a sue proprie spese e fatture li habbia da fare la volta d'arco, intonicatura, altare e porta serrata fra dentro e fora del bascio dove è la sacristia della sua chiesia di **Santa Brigida**, et ogn'altro res.o conforme li patti fatti in questo di fra di loro atteso li altri d.ti dieci seli daranno complita l'opera p.tta quale non dandola complita per d.o tempo li sia lecito farla fare à tutte spese di d.o m.ro ger.mo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.143; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.441; Pinto, Revisione 2018).

27.3.1615 - 1615 a 27 marzo venerdi … f. 243 Al P. d. Gio: b.a antonini d. otto e per lui a m.o Ger.mo d'acunto fabricatore diss.o per una nova convent.e tra loro fatta d'una fabrica che l'ha da fare nella sua chiesa di **s.ta brigida**, oltre al patto principale contenuto nella p.a p.za della data de 22 p.nti per q.o med.o b.co d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.156; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1615 - 1615 a 30 marzo lunedi … f. 243 Al P. d. Gio: b.a antonini d. dieci e per lui a m.o Ger.mo d'acunto fabricatore diss.o per final pag.to della fabrica, che sta facendo nella sua chiesa di **santa brigida** conforme a patti fatti fra di loro d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.156; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1615 - 1615 a 8 di Ap.le Mercordi … f. 243 Al P. D. Gio: batta Antonini rettore de **s.ta Brigida** d.ti dudeci e per lui a D. Dom.co Sanese disse per fare l'intempiat.a della Capp.a de s.ta Brigida et per le pietre de genova per l'altari c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.441; Pinto, Revisione 2018).

12.5.1615 - 12 maggio 1615 ... Al Padre Don Giovanni Battista Antonini Rettore di **S. Brigida** D. 20 e per lui a Detio Antonini suo fratello disse per spenderli in legniami calce presi e maestranze per detta Chiesa e per l'intempiatura dell'altare del Crucifisso dentro detta Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.441).*

4.6.1615 - 4 giugno 1615 ... Al Padre Don Giovanni Battista Antonini Rettore di **S. Brigida** D. 25 e per lui a Detio Antonini per darne conto nella fine della fabrica della sua chiesa delle cose appartenenti all'ornamento d'essa ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.441).*

4.4.1635 - 4 aprile 1635 ... A Filippo Gliemmo D. 13. E per lui a Francesco Curcio a complimento di D. 150 per il stucco ha' fatto con Detio Busardo nella **Congregazione dentro Santa Brigida e San Filippo Neri** iusta le cautele stipulate per mano di notar Domenico Sannino quali da per rotta e cassa, atteso li restanti D. 137 l'ha ricevuti di contanti in diverse partite (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.442).*

1640 - Poi l'anno 1640 vi fondarono dal principio la nuova chiesa sotto il titolo di **S. Brigita** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.90).*

5.10.1640 - 5 ottobre 1640 ... A Tomase Filingiero D. 50. E per esso a Giorgio Marmorano in conto di D. 250 sono per la fabrica che ha da complire nel Conservatorio di **S. Brigida** delle celle che sono sopra il refettorio et armare de sopra che confinano con il Monastero della Croce con haver de fare le pedamente alle Cappella de bascio che confina con detto Monastero e salire la fabrica sino sopra le camere e basciare due astrachi delli camarini et farci il tetto che manca et finire e resolare le celle de bascio con ponere ogni cosa con sue spese, levare le finestre e porte. E questo per tutti li 10 de novembre intrante (ASBN, Banco del Popolo g.m. 240; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.442).*

23.2.1643 - 23 febbraio 1643 ... A Sebastiano Tofanelli D. 47,75. E per esso a Giovan Antonio Polito disse sono per pagamento e per saldo de salme centotrentatre de calce presa per la fabrica della chiesa de **Santa Brigida** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.442).*

8.8.1645 - 1645 a 8 di ag.to … f. 421 A Gio batta di Mari Mar.se di ass.o d. trenta e per lui alli Padri lucchesi di **s.ta brigida** di Nap. sono per l'elem.a per la fab.ca della Chiesa di d.i Padri e per Gio luisse Cemino al P. Sebastiano tifanelli di p.to alla fab.ca della sud.a lloro chiesa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.9; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1645 - 8 agosto 1645 ... A Sebastiano Tofanelli D. 20. E per esso a mastro Andrea dello Iacomo tagliamonte e disse D. 10 per saldo e final pagamento de tutte le pietre che li ha' dato sino all'8 d'agosto 1645 per la fabrica della Chiesa di **S. Brigida** e li altri D. diece gli li da anticipati per le pietre che li doverà mandare da hoggi avanti ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.442).*

8.8.1645 - 8 agosto 1645 ... A Sebastiano Tofanelli D. 14 e grana 12 e per esso a Giovan Antonio Polito sono per salme trenta nove e peso uno di calce che li ha' consegnato a **S. Brigida** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443).*
- Per gli altri pagamenti vedi Banco di S. Giacomo, g.m. 208, partita di 205 ducati del 2 settembre 1645 e g.m. 213 partita di 35 ducati del 20 novembre 1646.

8.7.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 8 luglio 1646: Il viceré gli comanda di recarsi, nel giorno che stabilirà la Giunta di Guerra, nella **chiesa di S. Brigida** in costruzione per osservare attentamente se quella nuova fabbrica possa creare pregiudizi a Castel Nuovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

19.7.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 19 luglio 1646: Perché la Giunta di Guerra possa prendere decisioni sulla fabbrica della **chiesa di S. Brigida**, è necessario che egli faccia conoscere la relazione inviata al viceré (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

7.11.1646 - 7 novembre 1646. Dalla partita risulta che Onofrio Monaco paga al Monastero di S. Brigida 50 ducati a compimento di 100 ducati come da testamento del fu Donato Monaco per la fabbrica della Chiesa di **S. Brigida** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 215; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.442).*

14.11.1646 - 14 novembre 1646 ... Alla Ecclesia e Casa di **S. Brigida** nella strada di Don Francesco D. 15 e per essa con polisa del Padre Ottavio Orsucci procuratore a Mastro Michele de Frasso capomastro della loro fabrica per le sue fatiche et de altri mastri manipoli e sono delli denari pervenuti in nostro banco per il legato di D. cento de Donato Monaco in beneficio della fabrica della loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443).*

20.11.1646 - 20 novembre 1646 ... Alla Chiesa e Casa di S. Brigida, della strada di S. Francesco, ducati 35 e con polizza di Ottavio Orsulli a Gio. Ant. Polito e sono per il prezzo di cento salme di calce consignatili per la fabbrica della loro nuova Chiesa di **S. Brigida** come per mano di notar Francesco Vinaccia al quale si riporta, in nome e parte del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.338).*

20.5.1647 - 1647 a 20 di maggio ... f. 1115 Alla Chiesa et Casa di s.ta Brigida d. cinquanta, et per lei con firma di Ger.mo fiorentini Rettore a m.ro Cicco Christiano stuccatore d.e seli pagano a conto della manifattura delli stucchi che lavora in d.a loro chiesa di **s.ta Brigida** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443; Pinto, Revisione 2023).

19.7.1647 - 1647, luglio 19 ... Alla chiesa e casa religiosa di **santa Brigida** D. 400. E per essa, con firma del padre rettore, Geronimo Fiorentini, a maestro Francesco Cristiano, lavorante di stucchi, per lavori enerenti alla sua arte che va eseguendo nella chiesa anzidetta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 356, p.190; Nicolini, Notizie …, II 1957).
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 356 non trovato alla data 19.7.1647 e alla p.190 (Pinto, 2023).

13.8.1650 - 13 agosto 1650 ... A padre Antonio Silvestri D. 35. E per esso al padre Federico Guinigi rettore de padri de Santa Maria in Portico de Chiaia e sono a compimento de D. 100 ... E per esso ... alla chiesa di **Santa Brigida** in strada de S. Francesco delli loro padri della religione de la Madre de Dio a compimento di D. 100 ... in conto delli annui D. 200 lasciati dalla duchessa Felice Maria Orsina per sussidio della fabrica di detta chiesa e casa ... E per girata de padre Antonio Silvestri procuratore de detta chiesa de S. Brigida a Michele Lippo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.441).*

8.2.1653 - 8 febbraio 1653 ... Al Padre Giovan Luigi Cimini D. 52. E per lui in nome della loro casa di Santa Maria in Portico herede della quondam duchessa di Gravina Donna Felice Maria Ursini alla Venerabile Chiesa di **Santa Brigida** delli loro Padri de chierici regolari della Madre di Dio in strada di Don Francesco a complimento di D. 100 ... quali D. cento sono per il semestre finito a 2 del corrente mese dell'annui D. 200 l'hanno ricevuti di contanti quali ... lasciati dalla detta testatrice per sossidio della fabrica di detta chiesa e casa di S. Brigida, in conformità del testamento aperto a 2 di febbraio 1647 per notar Francesco Antonio Giangrande (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 290; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.441).*

18.3.1655 - 18 marzo 1655 ... All'ecclesia di **S. Brigida** D. 20. E per essa ... a mastro Giulio di Crescienzio per lavori di mastri fabricatori e manipoli per la fabrica di detta ecclesia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443).*

17.4.1655 - 17 aprile 1655 ... All'ecclesia di **S. Brigida** D. 8,84. E per essa … a mastro Alesandro Campiglia fabricatore e sono per giornate di mastri e manipoli della fabrica ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443).*

2.10.1660 - 2 ottobre 1660 ... Al padre Francesco Laureli D. 40. E per lui a mastro Giuseppe di Crescienzo in conto di sue fatiche nella fabrica che fa' con mastro Giulio di Criscienzo suo padre e mastro Alessandro Campiglia nella loro chiesa di **Santa Brigida** in Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443).*

2.1.1663 - 2 gennaio 1663 ... Al Padre Prospero Prosperi D. 14. E per lui a mastro Alesandro Ciampiglia fabricatore e dite sono per saldo et intiero pagamento di tutti li lavori fatti sino a 23 di dicembre 1662 nelle case e chiesa e sua copola delli Reverendi Padri di **Santa Brigida** in strada di Francesco a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443).*

26.9.1663 - 26 settembre 1663 ... Al Padre Prospero Prosperi D. 20. Et per lui a mastro Matteo Cariello a conto delli lavori fatti nelle vetriate della cupola della loro Chiesa di **Santa Brigida** in strada di Don Francesco. Et per esso a Carlo Arice disse sono a conto ... d'alcune casse di cristalli a lui venduti e consignati ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 474; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.444).*

22.11.1666 - 22 novembre 1666 ... A Onofrio Liviano D. 3,50. E per esso a Francesco dello Mastro, ferraro a compimento de D. 11,50 ... per l'intiero prezzo d'una cancella di ferro nuovo ... per servizio della Venerabile Congregazione del'artisti sotto il titolo della Natività della Beata Vergine eretta nella Chiesa di **S. Brigida** sita in strada di Don Francesco ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 310; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.444).*

3.6.1667 - 3 giugno 1667 ... A Michele Marini D. 100. E per esso alla venerabile casa e chiesa de Brigida e suoi Reverendi padri della Religione della Madre di Dio sita nella strada di don Francesco a Toledo ... e li paga in nome e parte della chiesa de S. Maria in Portico di Chiaya e suoi reverendi padri heredi della bona anima della eccellentissima duchessa de Gravina Felice Maria Ursino ... a complimento di D. 200 ... per l'ultima annata ... del legato fattoli da detta quondam Duchessa di Gravina per anni vinti dell'annui D. 200 ... per servitio della fabrica della nova chiesa e casa di **S. Brigida** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 315; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.442).*

2.9.1670 - 2 settembre 1670 ... Al Padre Francesco Motroni D. 25. E per esso a Giuseppe e Nicola Leca mastri ferrari padri e figlio dite se li pago ... a conto del prezzo delli chiodi … per servizio della cupola della venerabile chiesa di **S. Brigida** sita in strada Toledo di questa città ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 345; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.444).*

9.1.1672 - 9 gennaio 1672 ... Al Padre Francesco Matroni D. 29,50. E per esso a Domenico Antonio Bozzaotra disse pagarli in nome e parte e di proprij denari della casa e chiesa di **S. Brigida** in strada di San Francesco a Toledo e sono per saldo e final pagamento del prezzo del piombo ... per coprire la cupola di detta chiesa ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.444).*

16.. - Farelli Giacomo (1624-1706) … La chiesa di **S. Brigida** ha del Farelli un bel quadro della Titolare; e l'autore, come uomo di molto merito non fu pretermesso dal de Matteis (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.188).*

… - Luca Giordano (1634-1705)... È anche decantata la cupola di **S. Brigida**, che fatta in competenza di Francesco di Maria, in breve tempo e con tinte più lusinghiere, presso il volgo lo fece prevalere a quel dotto artefice, e fu principio alla gioventù di men sodo gusto (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- Luca Giordano … E' del pari decantata la cupola di **S. Brigida** da lui fatta, in competenza di Francesco de Maria, in assai breve tempo (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

2.6.1677 - 2 giugno 1677 ... Al Padre Michele de Marini D. 14,80. Et per lui al Padre Lorenzo Parenzi per altritanti. Et per esso a Domenico Viola a complimento de D. 26 ... in conto de D. 90 per li quali si è convenuto detto Domenico di finire di designare a' fresco la Cappella della Venerabile Chiesa di **S. Brigida** in strada di Don Francesco a Toledo conforme il desegno accordato et di rittoccare detta Cupula e soddisfattione delli Reverendi Padri di detta Venerabile Chiesa con che debbia dare compita tutta detta... (sic) da sopra il Cornicione di tutta perfettione per tutto il futuro mese d'agosto del corrente anno 1677 et anche sia obligato detto Domenico per detto prezzo di D. 90 di pingere similmente a fresco le quattro quinte seu angoli sotto il cornicione di detta cupola conforme il desegno si accordarà per detti Reverendi Padri et a loro soddisfattione, con che dette quinte debbiano essere finite per tutto il futuro mese di decembre del corrente anno 1677 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 582; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.444).*

22.3.1681 - 22 marzo 1681 ... A Domenico d'Amato D. 5,20. Et per esso a Geronimo Ruggi disse sono a compimento di D. 11,40 ... sono per fattura e spese di uno crocefisso di rame indorato fatto per la cappella di S. Anna costrutti dentro la chiesa di **S. Brigida** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 419; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.444).*

8.8.1682 - 8 agosto 1682 ... Alla chiesa di **S. Brigida** D. 25. E per essa … a mastro Baldassare Vecchione et sono per paghe di mastri e manipoli per servitio della fabrica ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443).*

21.7.1727 - 21 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 150. E per lui a Giuseppe Ricciardelli li paga in nome e parte di proprio denaro della chiesa e casa di **S. Brigida** alla galitta per saldo e final pagamento di D. 350 ... intiero prezzo di due coretti grandi situati lateralmente in fondo di detta chiesa e quattro coretti piccoli situati sopra le quattro cappelle e per il coro grande situato sopra la porta maggiore di detta chiesa, tanto per quel che riguarda la spesa del legname occorsovi come della manifattura postavi, come per il disegno ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1169; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

24.7.1727 - 24 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 3,40. E per lui a Gaetano Galuccio dite li paga in nome e parte e proprio denaro della casa e Chiesa di **S. Brigida** e sono per saldo final pagamento de colori dati e dell'azurro preso dalla sua botega per servitio delle pitture fatte nella volta di detta chiesa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

24.7.1727 - 24 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 44 e per lui a mastro Giuseppe Pollio de Buono ... dell'ossatura di legname fatta a suo conto per la volta a canna sotto il coro grande di detta Chiesa [**S. Brigida**] conforme la tassa et apprezzo fatto dal Capitano Ingegnere don Felippo Marinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

24.7.1727 - 24 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 32,40. E per lui a mastro Angelo Carillo indoratore ... per la doratura ... gelosie e loro bassi e cornice de nove corretti grande che piccioli di detta Casa e Chiesa [**S. Brigida**] atteso l'altri D. 52,60 detto mastro Angelo l'ha ricevuti parte per il Banco di S.

Giacomo e parte contante … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

24.7.1727 - 24 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 26,89 e per lui a Bonaventura Maraucci dite li paga in nome e parte e di proprio denaro della Casa e Chiesa di **S. Brigida** ... sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori fatti in detta Chiesa e Casa cossì di vetriate nuove come di accomodationi delle vetriate vecchie ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

24.7.1727 - 24 luglio 1727 ... A Giovan Filippo Marchio D. 26 e per lui a Francesco Augiero cristallaro dite li paga in nome e parte e di proprio denaro della Casa e Chiesa di **S. Brigida** alla Galitta dite sono per l'intiero prezzo di numero 1400 mezzivetri cioé numero 400 a ducati 1,50 il centenaro e numero 1000 a ducati 2 il centinaro da esso consignati a mastro Alessio Maraucci vetraro per le vitriate di detta chiesa e resta detto Francesco intieramente sodisfatto di ogni suo avere ne deve conseguire cosa alcuna ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

24.7.1727 - 24 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 8 e per lui a Gennaro de Criscienzio dite li paga in nome e parte e di proprio denaro della Casa e Chiesa di **S. Brigida** dite sono per il prezzo di some 20 calce presa dal suo magazeno per servitio della fabrica di detta Chiesa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

28.7.1727 - 28 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 560. E per lui a Giuseppe Cristiano li paga in nome e parte e di proprio denaro della chiesa e casa di **S. Brigida** in strada Toledo, e dite sono a compimento di D. 1100 che detto Giuseppe doveva conseguire per la maestria delli stucchi fatti in detta chiesa, ... conforme la tassa dalo colonnello ingegnere Filippo Marinelli ... detto Giuseppe s'obbliga di stuccare o ponere di stucco le due cappelle rustiche nuovamente fatte in detta chiesa in simiglianza e tenore delle due cappelle di S. Anna e S. Giuseppe e ciò s'intende soltanto per la maestria di detto stucco ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1167; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

1728-1732 - 44) 1728-32 Napoli - Chiesa di **S. Brigida**. Cappelle laterali, antisagrestia e sagrestia: pavimenti di riggiole non più esistenti; deve ritenersi che fossero costituiti da cellule quadripartite, così come di consuetudine in opere di proprietà degli Ordini Religiosi Maschili (ASNa, Mon. sopp. 2883; Ricerca Ruotolo; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734 … Ducati 60 a Giuseppe Scarola Capo Maestro stuccatore, e se li paga di proprio denaro della Chiesa e Casa di **S. Brigida**, e detti sono a comp.di 136 per prezzo degli stucchi fatti in detta Chiesa di **S. Brigida**, e proprio alla Tribuna dell'altare maggiore, conforme la misura fatta dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, a prezzi convenuti, dei materiali per i detti stucchi e Giuseppe Scarola resta intieramente soddisfatto di ogni suo avere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p.32; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.158).*
- 18 agosto 1734 ... Al padre Giovan Felippo Marchio D. 60. E per esso a Giuseppe Scarola capomastro stuccatore disse se li paga in nome e parte e di proprio denaro della chiesa di **S. Brigida a Toledo** e detti sono a compimento de D. 136 ...sono a complimento de D. 351 ... per prezzo delli stucchi fatti in detta Chiesa nella Tribuna dell'Altare maggiore, conforme le misure fatte dal regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

29.12.1742 - 29 dicembre 1742 ... A Gasparo Vandenevel D. 48. E per esso al Padre Giovanni Filippo Marchiò per altritanti. E per esso al Mastro Antonio d'Aveta a complimento di D. 56 atteso li D. 8 l'ha ricevuti de contanti per detto compimento e detti D. 56 sono per total pagamento di n.160 tavole prese dal suo magazzeno per servizio della fabrica di **S. Brigida a Toledo**, né resta a conseguire cos'alcuna ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1093; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

5.1.1743 - 5 gennaio 1743 ... A Gaspare Vandenhevel D. 10. E per esso Gasparre in nome e parte della casa e chiesa di **S. Brigida** disse a compimento di D. 44 e 90 grana stante gli altri se li sono dati in contanti in sodisfazione delle salme 100 di calce forte date sino a 22 del detto caduto alla sudetta casa e chiesa di S. Brigida ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1097; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

19.1.1743 - 19 gennaio 1743 ... A Gasparre Vandenhevel D. 50. E per esso al Padre Luiggi Maria Testa e per esso al Padre Gasparre Vandenhevel. E per esso a' Domenico d'Ambrosio, disse sono in conto di D. cento e nove che meliori semper calculo resta a' conseguire per l'opera del Piperno fatta nel nuovo Palazzo

della Chiesa, e Casa di **S. Brigida** assieme con mastro Ignazio Borza, per la terza parte, e con detto pagamento tanto detto mastro Domenico d'Ambrosio, come detto Mastro Felippo non restano a conseguire altro che D. 59 per detta opera tanto di piperni nuovi, come da piperni vecchi proprij di detta chiesa lavorati ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 976; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

26.4.1743 - 26 aprile 1743 ... Al Padre Gaspare Vandenevel D. 10. E per esso a Nicola Russo per contanti. E per esso a Diego Alvaro della città di Sarno, e dite sono a compimento di detti D. 90 e tutti detti D. 90 sono per caparro di una partita di travi di castagno di numero cento e da vendersi quando saranno lavorati ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 980; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.447).*

22.4.1745 - 22 aprile 1745 ... A Gaspare Vandenevel D. 60. E per esso a Francesco Camillo Buonfanti, mastro marmoraro romano quali sono a conto e per caparra de lavori di marmo che egli deve fare nel pavimento della chiesa di **S. Brigida** alla Galitta, nella strada detta di don Francesco, tutto secondo il disegno sottoscritto da esso, e da lui a riserva di certa porzione di liste di marmo, che restarebbero nascoste sotto li confessionali, et altre inutili a' fianco de medesimi confessionali, sia di rimpetto all'Altare maggiore dichiarandosi che detti lavori consistono prima in liste, o fascie di marmo bianco, e queste devono essere grosse, una oncia e mezza nette di segatura, conce di larghezza palmi napolitani uno e mezzo, tutte arrevotate, rifilate, brovenzate con li cantoni uguali ed augnatura di mastri d'ascia, le dritte a ragione di grana 20 le centinara a ragione di grana 25 il palmo napoletano quadro, misurato all'uso e costume di Roma ... Le quali conce ogni altro marmo lavorato in detto pavimento ... di carlini 3 al grano, con calce, pozzolane che occorrerà e non altro; secondo in un gradone di marmo bianco, sotto l'Arco Maggiore in longhezza di pilastro a pilastro, tirato un palmo più in fuori della tribuna ... col sottogrado commesso di breccia di Francia ... contra alle due cappelle del Santissimo Crocefisso e della Immacolata Concezione, la larghezza del quale deve essere un palmo, e tre quarti napolitani, e la grossezza once due in circa, alla destra del bastone, e alla coda oncia una, con la congiunzione de pezzi, e dove devono camminare, e nella più pulita e perfetta maniera ... e questo gradone per il prezzo di D. 32; ... in un stellone di sotto il centro della cupola di palmi napolitani 12 di diametro ... mettà di pardiglio, e metà di marmo bianco tutto lustrato per il prezzo di D. 20; ... in siccare a livello così il sudetto lavoro, conce le lapidi che sono in detto pavimento, conce le altre lapidi sepulcrali che caminano in esso piano … E detto lavoro si sarebbe dovuto fare esaminare da persone esperte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1013; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.447).*

1.9.1745 - 1 settembre 1745 ... A Gasparo Vandenevvel D. 10. E per lui a Francesco Camillo Buonfante, mastro marmoraro romano, a complimento di D. 100 ... l'ha ricevuti in due paghe una di D. 60 e l'altra di D. 30 con polise del Banco S. Giacomo nelli mesi passati del corrente anno e sono tutte le sudette somme in conto di quanto gli deve conseguire per li marmi che fa lavorare per il pavimento della Chiesa di **S. Brigida a Toledo** secondo sta enunciato nel pagamento primo di D. 60 ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1474; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.447).*

13.9.1745 - 13 settembre 1745 ... A Gasparro Vendenevvel D. 10. E per lui a Nardo Chiaiese mastro faenzaro matonaro a compimento di D. 20 ... in conto di regiole spetinate che deve egli porre nel pavimento da sotto il pulpito sino alla tribuna della chiesa di **S. Brigida a Toledo**. Quali regiole lui deve pagarle dopo che saranno poste a perfezione e soddisfazione delli padri di detta chiesa a carlini 15 la canna quadra; con fatto che sia obligato a metterle ben cotte, associate e spianate subito che saranno principiate e ponersi le liste di marmo in detto pavimento, di più che dette regiole debbano essere fatte a forma di mostacciolo, poste a forma di spinapesce e della grossezza d'un oncia di palmo napoletano ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1474; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.447).*

16.10.1749 - 16 ottobre 1749 ... A Giovan Filippo Marchio D. 20. E per esso a Mastro Gaspare Castiglia, dite sono in conto di D. 40, che da esso se li pagano per l'andito fatto nella chiesa e casa di **S. Brigida**, servata la forma de patti convenuti tra esso e detto Mastro Gasparro, come dalla scrittura firmata, così da esso, come da detto Gasparro … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 ... Al Padre Gio. Filippo Maubiò, D. 35 e per esso a Crescenzo La Gamba in soddisfazione del prezzo stabilito per la Pittura a fresco fatta nella vòlta dell'Altar maggiore della Ven.le Chiesa di **S. Brigida a Toledo**, e con detto pagamento resta detto Crescenzo int. sodd. di ogni suo avere ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119, p.488; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*
- 27 ottobre 1749 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 35. E per esso a Crescenzo Gamba dite sono in soddisfazione del prezzo stabilito della pittura a' fresco fatta nella volta dell'Altar Maggiore della Venerabile

chiesa di **S. Brigida** a Toledo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

22.2.1752 - 22 febbraio 1752 ... Al Padre Francesco Anchiani procuratore D. 25. E per esso a mastro Ignazio Attanasio mattonaro disse li paga in nome e parte e di proprio denaro della Venerabile casa e Chiesa di **S. Brigida a Toledo** ... in conto dell'opera di riggioli che bisognano nel pavimento della chiesa di S. Brigida ... con scartare a danno e spese di detto Mastro Ignazio tutti li storti malcotti e di cattiva qualità e che non abbiano la giusta forma di mostaccioli … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*

21.4.1752 - 21 aprile 1752 ... Al Padre Francesco Anchiani D. 30 e per esso a Filippo Belligazzi, disse li paga in nome della casa e chiesa di **S. Brigida a' Toledo** per lavori di marmo che deve fare nella suddetta chiesa, cioè quattro gradi, col sotto grado impellicciato di Breccia di Francia, e due listelli negri a' somiglianza dell'altri, che si ritrovano in detta Chiesa alla Cappella di S. Anna, e della Madonna de Dolori, e di 4 gradi, due esteriori, due interiori alle Cappelle de SS. Giuseppe e Filippo ... misurate da Giovan Battista Natali ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*

17.7.1752 - 17 luglio 1752. Idem. Paga D. 25,75 a Ignazio Attanasio mastro riggiolaro (detto mattonaro) per riggiole poste nella Chiesa di **S. Brigida** dal pulpito fino alla porta grande e l'andito della porta piccola e dalla porta alla sagrestia sino all'arco per il numero di canne 61 ed una quarta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*

19.7.1752 - 19 luglio 1752 ... A Padre Francesco Anchiani Procuratore D. 21. E per esso a Filippo Beligazzi, scultore di marmi dite se li pagano in nome e parte e di proprio danaro detta Casa e Chiesa di **S. Brigida a' Toledo**, e dite sono a complimento de D. 70 ... e sono in conto delle cinque lapidi di Marmo e 4 gradoni alle due Cappelle di S. Giuseppe e di S. Filippo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*

12.1.1753 - 12 gennaio 1753 … Al Padre Francesco Archiani, Proc.re, D. 17 a Ignazio Attanasio Maestro Mattonaro, a final pagamento di tutti li Riggioli sia impetenati che spetenati e posti in opere in due Cappelle di S. Giuseppe e di S. Filippo nella loro chiesa di **Santa Brigida a Toledo** giusta il disegno conseguito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.46; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

9.1.1755 - 9 gennaio 1755. Francesco Anchiani, procuratore della Casa di S. Brigida, paga al maestro Giovanni Atticciati duc. 200, a compimento di 400 ed in conto di 750, prezzo convenuto «per l'altare di marmo che dal med.o si fa nella sud.a **chiesa di S. Brigida**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

4.7.1755 - 4 luglio 1755. Banco di S. Giacomo pagate al signor Giovanni Atticciati marmoraro D. 100. Dite li pago in nome della Casa di **S. Brigida a Toledo** e sono a compimento di D. 600 ed in conto di D. 750, prezzo convenuto col suddetto per l'altare maggiore di marmo con tutti li patti fatti conforme all'istrumento al quale si riferisce. Napoli giugno 1755. Padre Francesco Ambiasi procuratore (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*
- 1755 a 4 Lug.o … f. 7273 Al P.re Fran.co Anchiani Proc.re d. cento e per esso à Gio: Atticciati Marmoraro, d.e li paga in nome della Ven.bile Casa di **S. Brigida à Toledo**, e son à comp.to di d. 600, ed in conto di d. 750 prezzo conv.to col sud.o per l'altare Mag.re di Marmo, con tutti li patti fatti, conforme all'Ist., al quale si refere per esso al d.o Buero per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1309, p.243; de Letteriis, Ricerca 2021).

1.2.1757 - 1 febbraio 1757 ... Al Padre Gio. Filippo Marchio, ducati 40 a Ignazio Mazzola Maestro Ottonaro, disse pagarseli di proprio danaro della Chiesa e Casa di **S. Brigida a Toledo**, a conto delli Sportelli di ottone che deve fare alla Balaustrata dell'Altare Maggiore della Chiesa, giusta il disegno a lui dato e Modello fatto colli seguenti Patti e condizioni, che debbia fare il lavoro di tutta perfezione e stuccheggiarli e metterli in opera i suddetti Sportelli di ottone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1376; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

10.12.1759 - 10 dicembre 1759 ... Al Padre Giuseppe Persano Procuratore ducati 12 a Ignazio Attanasio a comp.di 15.60 per l'intero e final pagamento di canne 6 e palmi 8 di mattoni arrotati e posti nel Pavimento della Tribuna dell'altare maggiore della chiesa di **S. Brigida a Toledo**, con dichiarazione che con detto

pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1467; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

27.10.1766 - 27 ottobre 1766 ... A Pietro Antonio Genovese procuratore D. 17,10 E per esso a Antonio de Luca li paga in nome e parte e di proprio denaro della Casa e Chiesa di **S. Brigida a Toledo** … sono per un lavamano di marmo bianco fatto per uso di detta Venerabile Casa ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1672; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

22.9.1766 - 22 settembre 1766 ... A Antonio Moscati D. 70. E per esso al padre Paolo Antonio Paoli di **S. Brigida a Toledo** e dite sono per li D. 100 che … di Giovan Battista Natale dichiarò prima di sua morte andar creditore di Don Fedele Fischetti per alcuni ornati di pittura a fresco fatti per suo conto nel sedile di S. Giuseppe e come che il medesimo protestò avanti del suddetto Padre Paoli che le suddette fatiche non ascendevano alla sudetta somma di D. 100 ... Nella perizia che si fece da due professori cioè Don Giuseppe Bracci e Don Gaetano Magni … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1669; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

S. BRIGIDA

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Gennaro Gargiulo, per conto di Maria Antinori, e sulla scorta di una misura fatta dagli ing.ri Martino Buonocore e Gaetano Levere, paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 5, a compimento di 27.63, «per saldo ... di un fosso per uso di luogo comune fatto nella casa palaziata di D. Maria ... sita a **S. Brigida**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

CASA DEL COLLEGIO DEL SALVATORE A TOLEDO

11.8.1607 - 1607 à di 11 di Agosto Sabato … f. 280 A D. Iacovo meloro d.ti nove tt.ri 2 Et per lui à Cesare et Pietro Corrado ins.m d.o à comp.to di d.ti trideci tt.ri 2, atteso li altri d.ti quattro li have havuti contanti, et sono per li piperni li ha venduti, e consignati, et per li piperni vecchi lavorati per la porta dell'Ecc.a nella **casa del Collegio del Salvatore** delli fratelli leonati sita in strada toledo, et resta sodisfatto del tutto Et per detto Pietro al sudetto Cesare Corrado per altritanti a lui c.ti d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

13.8.1607 - 1607 à di 13 di Agosto lunedi … f. 280 A D. Iacovo Meloro d.ti cinque, Et per lui à m.ro Pinto benincasa, d.o à comp.to di d.ti 5.2.5 per cinque giornate nelle quali hà fabricato esso con mastro Horatio ferrara e Manipoli nella Chiesa della **Casa di toledo del Collegio del Salvatore** delli leonati dec.do che have havuti diece altri ducati per dieci altre giornate, nelle quali haveva prima fabricato con li manipoli in d.a Chiesa siche resta sodisfatto di tutto lo pas.to, con sua f.a per mano di N.re Gio: Ger.o benincasa, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.481; Pinto, Ricerca 2020).

24.8.1607 - 1607 à di 24 di Agosto venerdi … f. 280 A D. Iacovo meloro d.ti quattro, Et per lui à m.ro Paulo Scafato mannese, d.o à comp.to di d.ti nove atteso li altri d.ti cinque li have havuti contanti per la fattura dela porta dela Chiesa della **Casa di toleto del Collegio del Salvatore**; con sua f.a per m.o di N.re Gio. Sev.o de Iuliano, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.577; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1607 - 1607 à di 4 di Settembre martedi … f. 280 A D. Iacovo Meloro d.ti tre tt.ri 2 Et per lui à mastro Pinto Benincasa fabricatore d.o à comp.to di d.ti quattordeci tt.ri 1.19, atteso li altri li have havuti con.ti per molte giornate sue e di altri mastri con manipoli et per calce, pozzolame et rapillo per servitio della **Chiesa et Casa di toledo del Collegio del Salvatore** dec.do che sin'ad hogi have havuto d.ti trentasei inclusoci li denari di d.a p.sa, come appare per altre p.se, et è sodisfatto del pas.to con sua f.ma per m.o di N.re Gio: Ger.o benincasa, a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.654; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1608 - 1608 a 5 di Aprile Sabbato … f. 276 A D. Iacovo meloro d.ti tre, Et per lui à Vito d'Alfieri d.o à comp.to de d.ti tre tt.ri 3 per haver servito molti mesi per ingegnieri, et soprastante delli fabricatori, et mannessi **nell'Ecclesia del Collegio del Salvatore in toledo** delli fratelli leonati; con sua f.a à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.827; Pinto, Ricerca 2020).

PALAZZO MOLES IN VIA TOLEDO

16.. - Il presidente **Diego Moles** ebbe quattro figli tra i quali il reggente Francesco, duca di Parete, cui lasciò un ricchissimo patrimonio ed un **palazzo a via Toledo** (Cortese, in ASPN. 45 1920).

1.7.1676 - … nella **strada di Toledo** … ed a spese di molti devoti di quella strada, ed anco del signor duca di Parete, presidente don **Francesco Moles**, che abita alle proprie case in quella strada … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.51).

1700 - Le strade principali di dette ottine, sono la di Toledo, tutta adornata continuamente di palagi e case commode, fra' quali quelli di Vandeinenden, Mola, duca Moles … (Parrino, Napoli …, I 1700 p.119).*

CASE DI NATALE JOVENE A TOLEDO

19.5.1612 - 1612 adi 19 di Maggio sabbato … f. 892 A **Natale jovine** d.ti dieci e per lui a Costantino Punzo M.ro fabricatore delli dinari ad esso pervenuti da Rajnaldo trojse per mezo di questo banco per il prezzo di annui d.ti 40 diss. pag.li in conto del suo magisterio della fabrica fatta et ha da fare nel **suo terr.io per esso pigliato a censo dal Ven.le Mon.rio di Monteoliveto sito dietro le sue case** In piè la quale polisa vi è sub.to Ranaldo trojse per m.o di n.re fabritio Coppola di sua volontà a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.165v; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 892 Al d.o d.ti trenta e per lui a fabio franco delli dinari ad esso pervenuti da Rajnaldo trojsi per mezo di questo banco per il prezzo di annui d.ti 40 diss. pag.li per il prezzo di tante pietre ad esso venduti et consig.te per ser.o della **sua fabrica che fa nel terr.rio ad esso censuato per il Ven.le Mon.rio di Monteoliveto sito dietro le sue case site a strada di toledo** In piè la qual polisa vi è sub.tto Rajnaldo trojse per m.o di Not.re fabritio Coppola di sua volontà a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.165v; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1612 - 1612 adi 2 di Giugno sabbato … f. 892 A **Natale jovene** d.ti otto e per lui a Costantino Punzo m.ro fabricatore delli dinari ad esso pervenuti per mezo di questo banco da Rajnaldo trojse per il prezzo di annui d.ti 40 vendutoli diss. pag.li in conto del suo magisterio fatto et ha da fare nella sua fabrica fa nel **suo terr.io ad esso censuato per il Ven.le Mon.rio di Monteoliveto sito dietro le sue case a toledo** In piè la quale polisa vi è firma Ranaldo troise per m.o di Not.re fabritio Coppola per esso non sapere scrivere a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.186v; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1612 - 1612 adi 2 di Giugno sabbato … f. 892 A **Natale jovene** d.ti vinti e per lui a Bar.eo di franco tagliamonte delli dinari ad esso pervenuti da Rajnaldo trojse per il prezzo di annui d.ti 40 per esso a lui venduti per mezo di questo banco diss. pag.li per quattro migliara di Pietre ad esso venduti et consig.ti per la sua fabrica fa nel **suo terr.io ad esso censuato per il Ven.le Mon.rio di Monteoliveto sito dietro le sue case a toledo** In piè la quale polisa vi è sub.tto Ranaldo troise per m.o di Not.re fabritio Coppola per esso non sapere scrivere a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.187r; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1612 - 1612 a 8 di Giugno Venerdi … f. 892 A **natale Jovene** d.ti cinquanta E per lui a mattio, et Costantino punzo m.ri fabricatori diss. delli denari a lui pervenuti da Rajnaldo troyse per meczo di d.o n.ro banco per il preczo de annui d.ti 40 per esso à lui venduti a comp.to di d.ti 180: atteso li altri d.ti 130 li hanno rec.ti d'esso in più volte et par.te per meczo di detto n.ro banco, et detti sono in conto del'opera di fabrica fatta, et Ando da fare nel suo … a esso concesso per il v.le mon.rio di monteoliveto sito **dietro le sue case à toledo** In pie di d.a p.za di comp.to di detti punzi uts. à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.151v; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1612 - 1612 a 30 di Giugno Sabbato … f. 359 A **natale Jovene** d.ti venticinque E per lui a Gio anniello croce di nap. tagliamonte d.o delli denari a esso pervenuti da rainaldo trojse per meczo di d.o banco per prezzo di an. d.ti 40 per esso a lui venduti, et sono per il prezzo de migliara cinque de pietre à lui vendute, et consig.te per serv.o dela sua fabrica fa nel … a esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto di Nap. sito **dietro le sue case à toledo** lux.a suoi fini à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.180; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 a 21 di luglio Sabbato … f. 359 A **natale Jovene** d.ti deceotto tt. tre E per lui a Gio: Batta franco tagliamonte delli denari a esso pervenuti per d.o n.ro banco da rainaldo trojse per il preczo di an. d.ti 40 per esso a lui venduti d.e sono per tante pietre, a lui vendute, et consig.te per servitio della sua fabrica che fa nell' [spazio bianco] ad esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto sito **dietro le sue case à strada toledo** à lui con.ti d. 18.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 a 21 di luglio Sabbato … f. 359 A **natale Jovene** d.ti quindeci E per lui a mattio punzo m.ro fabricatore d.e delli denari ad esso pervenuti per d.o n.ro banco da rainaldo trojse per il preczo di an. d.ti 40

per esso a lui venduti e in conto del opera di fabrica fatta et hà da fare nel [spazio bianco] a esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto sito **dietro le sue case à strada toledo** à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

27.4.1613 - 1613 à 27 di Ap.le Sabbato … f. 1486 ~~417~~ A **Natale Jovene** d. diece Et per lui à Costantino Punzo fabricatore d.e à comp.to di d. centosissantadua che l'altri l'have havuti in più partite cont.i et per banco et ditti d. 162 sono in conto della fabrica che fa nelle **sue case site à toledo** nel ter.rio censuatoli dal Mon.rio di Mont'oliveto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.532; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1614 - 1614 a di 22 di marzo sab.o … f. 1216 A **Natale Jovene** d. quattordece tt. 2.5 e per esso à m.o gio: angelo terrone e gio: dom.co catalano à comp.to de d. ottantaquattro atteso gli altri l'hanno receputi in piu e diverse partite e detti d. 84 sono in conto delli piperni che l'hanno fatti et hanno da fare per ser.o della **sua fabrica che fa fare a strada toledo** d. 14.2.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.379; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 f. 1073 A **Natale Jovene** d. undeci tt. 2.10. E per esso a Costantino Punzo fabbricatore sono per saldo, e final pagamento di tutte l'opere di fabbriche ha fatte per serv.o di esso Girante nelle **sue case site nella strada di Toledo** conforme appare per apprezzo fatto da Giov. Batta Ferraro, ed altri esperti di d.a arte, restando sodisfatto da esso di tutte le quantità di denari, che doveva avere da esso girante per causa di detta fabbrica dando anche d.o Costantino per rotte, e casse quals.o pol.e, e scritture che apparissero sopra di d.a mastria fatta da esso Gir.e in favore, e comodo di d.o Costantino. E con sua firma aut.a. pol. de' 12 Ap.le 1614 d. 11.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1073 A **Natale Jovene** d.ti dieci. E per esso a m.ro Giov. Dom.o Casolaro in conto delle pietre di Sorrento che l'ha consignate, ed ha da consignare per servizio della **casa di esso Girante, che fa fare nella strada di Toledo**. pol.a de' 26. Ap.le 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

5.11.1615 - 1615 a 5 di nov.e Giovedi … f. 650 A **Natale Jovene** d. vintuno e per lui a m.ro Aniello de Vita fabricatore che fabrica nella **casa sua a toleto** a comp.to di d. cento settanta atteso li altri li have Recevuti per polisa de banco e di con.ti e sono in conto della fabrica che have fatta e fa a toleto d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.371; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 650 Al Detto d. tridici e per lui à Gio Agnelo Croce a comp.to e final pagam.to de tutte le prete ad esso portate tanto per serv.o della **fabrica di toleto** quanto per lo allogiam.to dietro la Carita d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.371; Pinto, Ricerca 2022).

CASA DI DOMENICO E GIULIO CESARE FONTANA A TOLEDO

18.3.1606 - 1606 à di 18 di marzo Sabato … f. 558 Al Cav.ro Dom.co fontana d.i venticinque, Et per lui à mastro fran.co Castiello Capomastro fabricatore d.o in conto della guastatura della lamia e sfrattare il calcinaccio e mettere li travi, e fabricarli nella sala della casa dove habita il S.re d. Diego de Vera Presid.e della reg.a Cam.a in **Strada toledo**; a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.693; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi f. 558 Al Cav.ro Dominico fontana d.i quaranta, Et per lui a Gioseppe fiorillo d.o sono per ducento cinquanta tavole d'Abeto, quale hanno à servire per fare l'intempiatura della sala nel palazzo dove habita il S.re D. Diego de Vera in **Strada toledo** a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi … f. 558 Al Cav.ro Dominico fontana d.i quaranta, Et per lui a N.re Pietr'Aniello della Roccha d.o sono per li sottoscritti legnami di castagno, quali hanno serviti per il solaro della casa del palazzo dove habita il S.re D. Diego de Vera in **Strada toledo**, cioè travi di castagno n.° 14 de p.mi 26 l'uno à c.ni 3 l'uno, sono d.i 23.4, Et più janelle d'accetta n.° 9 de p.mi 24 l'una a c.ni tre l'una sono d.i 2.3.10; Et più chianche n.° 1130 delle quali vene sono n.° 230 de p.mi 4 à 5 l'una che computate l'una per l'altra importano d.i 12.1.10, et più jenelle ord.rie n.° 10 à gr. 12 l'una sono d.i 1.1 a lui c.ti d. 40 a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 558 Al Cav.ro Dom.co fontana d.i quindeci, Et per lui à m.ro Fran.co Castiello Capo m.ro fabricatore d.o à comp.to di d.i quaranta, in conto dell'opera fatta, et và facendo in guastare la lamia della Sala, mettere li travi, far' l'astraco sopra et altri residij nel palazzo dove habita don

Diego de Vera in **Strada toledo**, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Ber.no Juliano a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.822; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1606 - 1606 à di 22 di Aprile Sabato … f. 558 Al Cav.ro Dom.co fontana d.i quindeci, Et per lui à m.ro Alessandro folfi m.ro d'ascia, d.o in conto dell'intempiatura, et altre opere fatte di legname nel palazzo dove habita d. Diego de Vera in **Strada toledo**, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.977; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 1131 Al Cav.ro Dom.co Fontana d.i diece, Et per lui à m.ro Alessandro folfi m.ro d'ascia, d.o à comp.to de d.i venticinque, in conto dell'intempiatura, et altre opere fatte di legname nel palazzo dove habita d. Diego de Vera Presid.e della reg.a Cam.a in **strada toledo**, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1157; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cav.ro Dom.co fontana d.i ventitre, tt. 3.12, Et per lui à Natale Jovene ferraro d.o sono per un balcone di ferro, che lui hà fatto nella casa dove habita d. Diego de Vera, quale pesò uno cantaro, et r.la sessantasette, a lui c.ti d. 23.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.228; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cavalier Dom.co fontana d.i sideci, tt. 2, Et per lui à m.ro Cesare de corrado pipernero, d.o per un balcone di piperno, con suoi Gattoni, et due gambe di porta e Architravo, et altri residui fatti nella casa dove habita d. Diego de Vera in **Strada toledo** a lui c.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.229; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cav.ro Dom.co fontana d.i sideci, tt. dui, Et per lui a m.ro Alessandro folfi, d.o à comp.to de d.i 41.2 et sono per haver fatto l'intempiatura della sala, porte, finestre, et altre cose fatte de legnami nella casa dove habita d. Diego de Vera in **strada toledo**, et sono per resto, et integro pagam.to a lui c.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.231; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 664 Al detto d.i trentacinque, tt. 2.17, ET per lui à fran.co Cappiello capomastro fabricatore, d.o à comp.to di d.i 98.2.17, per resto, et integro pag.to di tutta l'opera fatta nella casa dove habita d. Diego de Vera in **strada toledo**, con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capezzuto a lui c.ti d. 35.2.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.231; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1606 - 1606 a di 7 di Agosto lunedi … f. 664 Al Cav.ro Domenico fontana d. dua, tt. 2 Et per lui à mastro martino rosso, d.o per due palle di ottone che si sono poste sopra al balcone di ferro nella casa dove habita d. Diego de Vera in **Strada toledo**; Et per lui a livio Gerlio per altr.ti a lui c.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.347; Pinto, Ricerca 2022).

25.9.1606 - 1606 à di 25 di Sett.e lunedi … f. 446 A D. Diego de Vera d.i cento, Et per lui à Prudentia d'Apuzzo, d.o à comp.to di d.i centocinquanta per l'intrata maturata alla mettà di luglio pross.o pas.to 1606 per lo pegione del palazzo dove al presente habita in **strada toledo**, à rag.e di d.i 300 l'anno, che tiene locato dalli procuratori di D. Giorgio manriquez atteso li altri d.i 50 seli retiene in parte delle spese fatte in accomodare la Sala di detto Palazzo, quali d.i cento celi paga per una prov.e sped.a dalla regia Cam.a della Sum.a de d.i 200 che si conserva in suo potere, atteso li altri d.i cento celi pagò li mesi pas.ti per lo b.co di S.to Jacovo per l'uscita finita alla fine di Ap.le 1606 come creditrice di detto d. Giorgio; Et per lei ad Anton fran.co del Bosso suo figlio per altr.ti a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.798; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1609 - 1609 à 12 di Giugno Venerdi … f. 274 A Giulio Cesare Fontana d.ti ventisette, tt. 1.18, Et per lui à Scipione Amodio, dis.ro per tanti legnami di castagno per fare l'armagio del tetto, e finestre alla stantia che si fa di nuovo sopra la logia, che è nel cortile della casa dove al presente habita D. Diego de Vera; a lui c.ti d. 27.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.739; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1609 - 1609 à 16 di Giugno martedi … f. 274 A Giulio Cesare Fontana d.ti diece, Et per lui à Vicienzo dela penta fabricatore, dissero à comp.to di d.ti quattordeci in conto del opera che hà fatto, et va facendo in fabricare di nuovo una stantia sopra la logia, che è nel cortile della casa dove al presente habita D. Diego de Vera; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.751; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1609 - 1609 à 16 di Giugno martedi … f. 274 A Giulio Cesare Fontana d.ti ventisei, tt. 3, Et per lui à Camillo buono, d.o per cento quaranta tavole di Abeto, quale hanno da servire per fare l'intempiatura, et

finestre ad una stantia, che si fa di nuovo sopra la logia, che è nel cortile dela casa dove al presente habita D. Diego de Vera; a lui d. 26.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.759; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1609 - 1609 à 23 di Giugno Martedi … f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti sei e g. 16 Et per lui à Gio: Dom.co d'alfiero e sono per sedice salme di calce quale ser.no per fab.re la stantia che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita D. Diego di Vera à lui con.ti d. 6.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.698; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1609 - 1609 à 26 di Giugno Venerdi … f. 274 A Giulio Cesare Fontana d.ti diece, Et per lui à Vicienzo della penta fabricatore, d.o à comp.to di d.ti ventiquattro in conto del opera, che hà fatto, et và facendo in fabricare di nuovo una stantia sopra la logia, che è nel cortile della Casa dove al presente habita D. Diego de Vera, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.784; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi … f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti otto tt. 1 e g. 18 Et per lui à Stefano Amodio d.o sono per lo prezzo di tante tavole, e stanti di castagno, quali hanno ser.to per fare le tre finestre alla stantia si fa di novo sopra la loggia, che è nel cortile della Casa dove al presente habita il Sig.r D. Diego di Vera, à lui con.ti d. 8.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.756; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti sei Et per lui à m.o Aless.o folfi, et sono à comp.to di d.ti quattordice, et seli pagano in conto dell'opera, che have fatto, et và facendo in fare porte finestre, et intempiatura alla stantia che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile alla Casa dove al presente habita il Sig.r don Diego di Vera con sua fir.a à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.757; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 274 Al detto d.ti dicenove Et per lui à m.o Cesare di Corado et sono per le pietre di Sorrento, et lavoratura, quale fa l'adornam.to alle tre finestre che sono nella stantia, che si è fatta di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita il Sig.r D. diego di Vera à lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.757; Pinto, Ricerca 2022).

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti nove, tt. 1.4, Et per lui à Gio: Dom.co d'Alfiero d.o per lo prezzo di ventiquattro salme di calcie, quale serve per fabricare la stantia che si fa di nuovo sopra la logia, che è nel cortile della casa dove al presente habita D. Diego de Vera, Et per lui a fran.co Cucina per altri.ti, a lui d. 9.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.865; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1609 - 1609 à 18 di luglio Sabbato … f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti uno, et mezzo Et per lui ad oratio Irti Pittore d.o à comp.to di d.ti due per haver dipinto l'intempiatura della stantia nova che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita il Sig.r D. Diego di Vera à lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 à 31 di luglio Venerdi … f. 869 A Giulio Cesare fontana d.ti tredice tt. quattro, Et per lui a m.o Jac.o di Pino d.o sono per canne undice et mezza di mattonato in piano à ragiole fatto à tutte sue spese eccetto li mattoni, e calce quale cel'have fatto dare d.o Giulio Cesare, nella stantia che s'è fatta di novo sopra la loggia che è nel cortile dove al presente habita D. Diego di Vera à lui con.ti d. 13.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.870; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 687 A Giulio Cesare fontana d. quattordici tt. 2 e per lui al mon.ro de San Gio: batta delle Monache del ord.e de San Dom.co per il cenzo della sua casa sita dietro il Palazzo e furno del q.o Con.ro Cola Ant.o Jenarello e sono per una annata fenita a 25 de ag.to del presente anno declarando esser pagato del passato e per lui a Dorotea Villana priora uts.a a Gio Dom.co Vitagliano per alt.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.530; Pinto, Ricerca 2022).

PALAZZI E CASE A TOLEDO

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 422 A **Giovanna de auriema** d. vinte, et per lei à m.o martio de cunzo diss.o in conto del prezo de certe finestre et porte de pietre dolci de cazano le ha vendute per **sue case in strada toledo**, come consta per cautela fatta per m.o di N. gio: de nardellis de nap. al quale se refere d. 20 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).

1.4.1593 - 1593 à di p.mo d'aprile Giovedi … f. 483 All'abb. Cesare punzo d. dui tt. 2.15 et per lui à Gio: and.a faiella d.o à comp.to di d. tre tt. 4.15 atteso li altri l'ha ric.ti con.ti quali d. 3.4.15 sono per dudece giornate di m.ri fabricatori et 4 di manipoli et gr. 15 per p.re che d.to m.ro ha spesi, quali mastrie et p.te han servito per ponere certi piperni ad una porta grande de potecha et una portella piccola con altre comodità di fabrica nella sua casa censuata dalla m.ca Vittoria Spars sita sotto la **strada di toledo** iux.a li beni del m.co Gio: alf.o crispo et Gioiosa sabatina, à lui con.ti d. 2.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.560; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 28 di Maggio venerdi f. 334 Al mag.co **leon cesare** d. tredici et per lui ad m.ro augustino galtiero di napoli d.e seli pagano in conto del preczo dello cantone di pepierno insolito che li have a fare nel **palaczo delle case sue sopra toledo** et li ha venduto doi peczi delle q.li stando for porta reale di pal. 6 longho l'uno et pal. 3 disetto et li doi altri peczi del med.mo ms q.li l'habbia ad sue spese portar alla strada toledo nella piu comoda acciò possa saglire lostraudo ad elettione di esso lione et similm.te ad sue spese farle lavorare et assister lo m.ro qu. si assettano per lo suo fabricatore per lo preczo di essi a ragg.ne di d. 15 lo cent.ro da mesurarsi d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.476; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 à di 31 di maggio lunedi … f. 626 All'Abb. Cesare punzo d. dui et tt. 2 et per lui al m.co Paolo Saggese d.o sono à complim.to di d. tridici, atteso li altri li ha ric.ti ciò è d. sette per questo banco et d. tre et mezzo con.ti et sono per il prezzo d'una porta et portella di piperno di palmi 130 che han servito per la casa di d.to abb. Cesare censuatali dalla s.ra Vittoria Spars à lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.941; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1604 - 1604 Adi 24 Sett.e venerdi … f. 217 A Gio vic.o Severino d. vintisette e per lui ad horatio genojno diss.o sono per comp.to de d. 145 per l'affitto de **sua casa in strada toledo** che il cap.n luise de vigliena socero de esso Gio vic.o … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.151; Pinto, Ricerca 2021).

4.5.1605 - 1605 a di 4 di Maggio Giovedi [sic per mercordi] … f. 554 Ad Alfonso de Costanzo d.i dudeci, et mezzo, Et per lui a ludovico penna d.o à comp.to de d.i quaranta, et mezzo, per lo prezzo vend.a et consig.ne fattali, de tecole Mille, et Seicento per coprire, et far sop. le loro Case un tetto site nella **Strada toledo della Carità**; E per lui à Jacovo d'apenna per altrit.ti à lui c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.860; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1606 - 1606 a di 29 di magio lunedi … f. 1384 A Gio: thomase Romano d.i cinque, Et per lui ad Andrea merliano, d.o à comp.to de d.i trideci, che li restanti li hà ricevuti per banco, et de cont.i, et sono per la manifattura di una Cappella, che fa di stucco nella **Casa di Horatio Castiglia in toledo**, con sua f.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1348; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1606 - 1606 a 2 di Giugno vernerdi ... f. 1384 A Gio: thomase Romano d.i sette, Et per lui ad Andrea merliano, d.o à comp.to de d.i venti, atteso li restanti li hà ricevuti per banco, et de cont.i; et sono per la fattura di una Cappellina di stucco hà fatta nella **Casa di Oratio Castiglia**, con sua f.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1383; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1606 - 1606 a di 12 di Agosto Sabato … f. 715 A Gio: Sances de quadros d.i trentanove, Et per lui à Sore Geronima, Claudia, et Christina de Marino in virtù di ord.e della reg.a Camera appresso li atti di Alifante, et sono del dep.to di d.i 55 fatto per lui à 28 del pas.to; Per il quale ne viene ordinato, che detti d.i 39 depositati ut s.a per l'int.a fin.a alla mettà del detto mese di luglio del pig.e del **palazzo dove habita sito à Strada toledo**, si debiano liberare, et pagare alle sop.tte, per l'annata finienda alla mettà del presente mese per causa dell'annui d.i 18 tengono ciascheduna d esse sopra il palazzo di fran.co Ant.o de marino, non obst.e le cond.ni nel dep.to opp.te; Et per loro à Pietro del'Abadia per altr.ti a lui c.ti d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.401; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 6 Ad **Alesandro baldi** d. diece et per lui a natale Jovene d.e per tanti ferri lavorati vendutoli et consignatoli et per d.o a Gio anello Jovene fabricatore in conto del magisterio della **casa che li fabrica in la strada di toledo** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.498; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1053 A **Gioseppe Pitella** d.ti venticinque Et per lui à Gioseppe Conza mastro Peperniero in parte delli peperni che l'have consig.ti et ha da consig.re per ser.o della fabrica delle **sue case in toledo** et à comp.to di d.ti quarantasei atteso l'altri d.ri 21 l'have ric.ti con.ti da

lui in più volte come per polisa appare, con sua firma d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.878; Pinto, Ricerca 2020).

31.3.1612 - 1612 a 31 di marzo Sabato … f. 1090 A D. **Gio And.a Tata** d. nove tt. 1 E per lui a m.ro Inn.tio di Sio e celi paga come Capom.ro accio paga m.ri e manipoli per giornate che hanno fabricato ala **sua casa a Toledo al Vico incontro Tappia** d. 9.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1612 - 1612 a 25 Mag.o … f. 963 A D. **Gio: And.a Tata** d. trentacinque, e per lui à Vespesiano di Acunto d.e se li pagano, acciò paga alli mastri, e manipoli, al tagliam.te, e Carr.ra di pizzolana, che hanno servito alla sua fabrica per tener pensiero, e soprastare à d.ta **fabrica, à Toledo, all'incontro la Casa del Sig.r Carlo Tappia** d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.862; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1613 - 1613 à 8 de Febraro Venardi … f. 778 A D. **Andrea Tata** d. venti e per lui à fran.co dacunto d.o per calce, et mastrie che ha servito a due camere che fa sop. la **casa sua sita sop. Toleto all'incontro la Casa del R.te Tappia** confinate con li beni dell'Incurabili, li beni di Gio: Carlo di biase, et michele benincasa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.190; Pinto, Ricerca 2023).

11.8-11.12.1734 - **Michele Cafaro, duca di Riardi**, per i lavori in corso nella **sua "casa palaziata sita a strada Toledo**, e proprio quella pervenutali dalli cantoni", paga, in base alle misure approntate dall'ing. Filippo Buonocore, duc.: 199 (11, 19, 27 e 31 ago., 6,11,22 e 25 sett., 5,16 e 30 ott.), a comp. di 754, al maestro fabbr. Francesco de Simone, assuntore delle opere per conto del maestro Franco de Mauro di Cava dei Tirreni; 28.2.10 (2 ago. e 23 nov.), a comp. di 69, al piperniere Lorenzo Salvo; 14.17 (18 ago.) a Francesco Tramontano, "prezzo del ferro da lui consegnato ad Antonio de Dura, mastro ferraro, per i balconi"; 9 circa (19 ago., 6 ott., 27 nov., 9 dic.) al maestro Andrea Amodio, "in conto dell'incartate, e frisi"; 64.3.6 (27 ago., 22 sett., 22 e 30 ott., 11 dic.) al falegname Cristofaro Rega; 20 (28 sett.) a Domenico de Simone, "prezzo della pittata delle bussole"; 9 (23 ago.) a Casimiro Vetromile, tavolario del S.R.C., "sono per l'accessi, misure, e relazione, et altro bisognato per la causa della controversia, che verte nel S.C. della Vicaria tra lui med.o, e d. Modestino Brescia, per le refettioni, e riparazioni di fabriche fatte nella sua casa a strada Toledo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

5.10.1734 - 5 ott. 1734 … A d. **Michele Cafaro duca di Riardo** duc. 10 e per lui a Maestro Francesco de Simone a conto della fabrica che fa alla sua **casa a Toledo** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

3.1-9.12.1735 - **Michele Cafaro**, per i lavori di cui sopra, paga duc.: 18 (3, 10, 14 e 29 genn., 21 aprile, 4 e 18 maggio), a compimento di 36.50, ad Andrea Amodio; 60 (15, 24 e 29 genn., 26 febbr., 9 aprile e 2 maggio) a C. Rega; 5 (26 genn.), a comp. di 15, al piperniere Antonio Saggese, "in conto della selciata di vasoli usati, che ha fatto nel cortile"; 72 (1°, 12 e 14 febbr., 22, 26 e 28 marzo, 29 nov.), a comp. di 132, a Francesco de Simone, "prezzo della fabrica fatta nuovamente ... giusta la misura di Giuseppe Stendardo sotto li 10 settembre 1735 ... e resta sodisfatto dell'altri duc. 2500 per altra fabrica fatta antecedentemente nella sua casa incominciata alli 14 maggio 1734"; 18 (24 maggio e 22 agosto), a comp. di 30, a Domenico de Simone, "per pittare il quarto superiore"; 2 (9 febbr.) a Nicola Pede, "a conto delle porte, bussole, balconi, finestre, ornie di porta ... e di arconi, che li dovrà pittare al 1° quarto"; 8 circa (28 febbr.) a Carlo Antonio Paggio, "per prezzo di tegole di Salerno, canali e canaloni"; 13.50 (15 marzo) a Francesco d'Aulisio, "per prezzo di tegole usate di Ischia ... ". Infine, paga duc. 30 (9 dic.), a comp. di 65, a Filippo Buonocore, "per l'assistenza, accessi, misure, apprezzi, relazioni, e tutt'altro bisognato nelle tre case palaziate site a strada Toledo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

17.9.1749 - 17 settembre 1749 … A **Gaetano De Cesare**, D. 40 ad Aniello Citarella a comp.di 140, in conto dell'opera di Porte, Finestre e altro che sta facendo nella **sua casa sita a Toledo, e proprio dirimpetto la Chiesa di S. Francesco Saverio**, con patto che compia tutta detta opera di legname, doverà stare alla misura et Relazione dell'Ing. Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210, p.204r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.169).*

13.1.1757 - 13 gennaio 1757 … A D. **Gio. De Giorgio** ducati 50 e per esso a Francesco Annitto capo maestro fabbricatore, a comp.di 285 a conto delle fabbriche sta facendo nel loro **palazzo sito nella strada di Toledo**, da starsene agli apprezzi e misure dell'Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1368, p.48; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

18.. - Genovese Gaetano (not. 1815-1860) ... Fu costruttore di moltissimi edifizii privati, quali il **palazzo Buono**, corredandolo di elegante e bella scala (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

PALAZZO VAEZ C. MOLA, poi PERRELLI D. MONESTERACE, poi BERIO M. SALSA alla strada di Toledo

24.10.1626 - 24 ottobre 1626 ... Ad Alfonso Vapenaro D. 10. E per lui a Santolo d'Arvano et esserno della somma delli D. 600 ad esso pervenuti dal nostro Banco per girata fattoli da Benedetto Vaez come suo procuratore dite esserno per saldo di tanti piperni ad esso venduti e consignati per detti piperni hanno servito per la **casa del detto Benedetto Vaez** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 82; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*

24.10.1626 - 24 ottobre 1626 ... Ad Alfonso Vaperano D. 40 et per lui a mastro Fabio de liguore fabricatore et esserno della summa delli D. 600 ad esso pervenuti per mezzo del nostro Banco per girata fattali da Benedetto Vaes come a' suo procuratore et disse esserno per tante fatture de' mastri et manipoli et altri residi che hanno lavorato nella fabrica de la **casa del detto signor Benedetto Vaes** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 82; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*
- Per gli altri pagamenti vedi Banco dei Poveri, g.m. 82. Partite di 15 ducati del 30 ottobre 1626; di 7 ducati del 3 novembre 1626 e di 2 ducati del 7 novembre 1626.

1652 - **Simone Vaaz** conte di Mola, presidente della regia Camera della Sommaria, per avvalersi "di un magazeno sotto il **suo palagio sito alla strada Tholedo**, quale magazeno tiene la porta alla strada imbrecciata per la quale si sale alla chiesa della Concordia", aveva nell'anno 1652, ottenuto dai deputati della fortificazione potere "abbassare una parte di detta strada contigua al muro di detto suo palagio per la entrata et uscita de' carri" (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, vol. IV, fol. 121t; Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.107).*

6.10.1679 - 6 ottobre 1679 ... A Don **Simone Vaez** conte di Mola D. 21 e per lui ad Antonio Spiniello capomastro fabricatore dite esserno a compimento di D. 31.4 et sono cioè D. 6.1 per pece cannavaccio et altro materiale e sua manifattura servito per l'astrichi delle due **case site in strada Toledo**; D. 3.2.10 per manifattura e materiali che han servito per la cappa della ciminiera e focolaro … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*
- Per gli altri pagamenti vedi Banco della Pietà, g.m. 756. Partita di 10 ducati e 4 grana del 6 ottobre 1679 al mastro d'ascia Giuseppe Carannante.

1696 - Vaaz … Del resto il palazzo che nel 1696 si rinviene tuttora come proprietà di quella famiglia … (ASMN, Tribunale della fortificazione, Atti originali, vol. LIX, fol. 144; Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.107).*

1700 - Le strade principali di dette ottine, sono la di Toledo, tutta adornata continuamente di palagi e case commode, fra' quali quelli di Vandeinenden, **Mola**, duca Moles … (Parrino, Napoli …, I 1700 p.119).*

1742 - Vaaz … Del resto il palazzo … nell'anno 1742 era pervenuto al **Duca Perrelli di Monasterace** (ASMN, Tribunale della fortificazione, Atti originali, vol. LIX, fol. 144; Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.107).*

9.6.1743 - **Duca Perrelli di Monasterace**. Costui il 9 giugno del 1743 esponeva al Tribunale della Fortificazione che trovandosi possessore di "un palazzo alla Galitta volgarmente detto il Conte di Mola, dentro del quale have una fontana nella quale si debbono fare due mascheroni", era necessario prendersi "l'istessa acqua della detta fontana dalla prima tela di basso dello specchio". E l'ingegnere Sciarruta, che quei magistrati avevano incaricato della verifica, riferiva "che in testa del cortile di detto palazzo vi è la fontana d'acqua viva fluente, la quale nel suo prospetto fa il gioco dei specchi, *seu tele*, e la medesima acqua casca nella fonte, e di là l'acqua persa sta conceduta agli eredi del qm. Tommaso dello Mastro. Ora perché detta fonte viene sempre imprattata (*sic*), per dar comodo ad abbeverare i cavalli si è meditato … di fare due piccole fonticelle negli laterali della fonte grande, ed ivi immettere l'acqua che verrà a prendersi nella cascata nell'ultima di dette tele" (ASMN, Tribunale della fortificazione, Atti originali, vol. XLVI, fol. 254; Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.107).*

11.8.1749 - 11 agosto 1749 … A Don Giovanni Pontalto D. 40 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore dite sono a conto di tutte le fabriche fatte, e quelle dovrà fare nel **Palazzo del Duca Perrelli sito a Toledo** e questo pagamento da esso si fa con ordine del regio Ingegniere Don Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

11.8.1749 - 11 agosto 1749 ... A Don Giovanni Pontalto D. 15 e per esso a Giovan Battista Sibilio mastro falegname dite sono a conto di tutti li lavori fatti e quelli dovrà fare nel **palazzo del Duca Perrelli sito a Toledo** e questo pagamento da esso si fa con ordine del Regio Ingegnere Don Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

25.9.1749 - 25 settembre 1749 ... A Giovanni Pontalto D. 30 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore, disse sono a' conto di tutte le fabriche fatte, e quelle doverà fare nel **Palazzo del signor Duca Perrelli sito a Toledo**. E questo pagamento da esso si fa' con ordine del Regio Ingegniere Don Filippo Fasulo e di proprio denaro di esso Duca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

18.11.1749 - 18 novembre 1749 ... A Giovanni Pontalto D. 40. E per esso a a Giovanni Padovano, capo mastro fabricatore, disse sono a' conto di tutte le fabriche, che ha' fatto, e quelle doverà fare nel **Palazzo del Signor Duca Perrelli, sito a Toledo**, e questo pagamento di esso si fa' con ordine del Regio Ingegnere Don Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

10.12.1749 - 10 dicembre 1749 ... A Don Giovanni Pontalto D. 8. E per esso a' Cristofaro Truciolo, maestro ferraro dite sono a' conto di tutti li lavori fatti, e quelli dovrà fare nel **palazzo del Signor Duca Perrelli, sito a' Toledo**. E questo pagamento da esso si fa' con ordine del Regio Ingegnere don Filippo Fasulo, e di proprio denaro di esso suddetto duca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Giovanni Pontalto paga a Gennaro Branne duc. 7, «a conto di tutti li lavori da lui fatti, e quelli dovrà fare, nel **palazzo del duca Perrelli sito a Toledo**, e detto pagamento da esso si fa con ordine del regio ing. Filippo Fasulo e di proprio denaro del duca» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

17.10.1752 - 17 ottobre 1752 ... A **Gennaro Perrelli** D. 80. E sono del denaro sistente in nostro Banco in testa sua pervenutoli dalla marchesa Teresa Garofalo a Domenico d'Ambrosio mastro piperniero e sono a' conto de lavori di piperno fatti e faciendi nel loro **palazzo a Toledo detto volgarmente il Conte di Mola**, giusta lo scandaglio ed apprezzo da farsene dal regio ingegnere Filippo Fasulo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

3.1.1759 - 3 gennaio 1759 ... A **Francesco Maria Berio** D. 50. E per esso a Domenico Galietti a compimento di D. 210 atteso l'altri D. 160 l'ha da esso ricevuti come si dichiara in precedenti due polise ... a conto delle pitture fatte e da farsi nell'appartamento che da esso si abita della **casa del duca delle Grottolelle al Pontone all'incontro di S. Brigida** per il prezzo et alla ragione di D. 4 grana 25 la canna di palmi 64 incluso in cornicione di tre quarti di palmo così per il legname come per la doratura di argento con mistura. Con dichiarazione che dette pitture di architetture, fiori ed altri adobamenti abbiano da dipingersi da detto Galietta e le figure dai signor Crescenzo Gamba e qualche cosa da messer Raimondi e da dovere dare terminato la tela e cornicione d'ogni stanza, che si vorrà far costruire fra giorni quindeci del sudetto di 5 ottobre 1758 ben inteso che non abbia da misurarsi il freggio di terra di ogni stanza stante doverlo fare gratis per essere incluso nel prezzo di D. 4 e grana 25 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

3.1.1759 - 3 gennaio 1759 ... A **Francesco Maria Berio** D. 20. E per esso a Francesco Sbordone e Lorenzo Pollio, giovani di Casimiro Vetromile regio tavolario a completazione dell'assistenza esso Vetromile da medesimi fatta prestare nell'opera si sta facendo nel **quarto del duca delle Grottolelle don Francesco Macedonio sita a S. Brigida**, che da esso si abita, come in quello si è fatto e costrutto nel quarto della Contessa di Conversano suddetta ed in tutto in vigore dell'ordine sotto li 23 dicembre 1758 del sudetto Duca delle Grottolelle (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.430).*

1.3.1759 - 1 marzo 1759 ... Al duca **Francesco Antonio Perrelli** D. 35. E per esso a mastro Gennaro Mancuso dite gli li paga per conto de' lavori sta facendo per il **suo palazzo sito nella strada di Toledo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

12.4.1763 - 12 aprile 1763 ... A **Giovan Domenico Maria Berio marchese di Salza** D. 58,65. E per esso ad Antonio Cantuglia mastro intagliatore, e sono cioè D. 53 per intiero prezzo e valore del legname ed intaglio di palmi 269 di cornici per vari quadri di un suo gabinetto e i rimanenti D. 5,65 per la compra da lui fatta di vari crocchi, piastre, anelli, viti indorate ed altre piccole cose … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1552; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

3.1.1765 - 3 gennaio 1765 ... Al duca **Francesco Antonio Perrelli** D. 20 notata fede a 22 dicembre 1764. E per esso al capomastro fabricatore Vincenzo Cocciolla disse a complimento di D. 422 mentre li rimanenti per detto complimento l'ha ricevuti per lo medesimo nostro banco e tutti da esso se li pagano in conto delli lavori di sua arte e residi fatti nel suo **palazzo dove abita cioè a Toledo detto del Conte di Mola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1620; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

3.1.1765 - 3 gennaio 1765: al falegname Giuseppe Polito D. 15 in conto dei lavori fatti nel **Palazzo a Toledo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1620; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

14.1.1765 - Al pittore ornamentista Gennaro Pierri duc. 10 a comp.di duc. 185 per le pitture fatte nel **Palazzo del conte di Mola a Toledo** (ASBN, Banco di S. Giacomo).

26.1.1765 - 26 gennaio 1765 ... Al duca **Francesco Antonio Perrelli** D. 5 notata fede a 22 dicembre 1764. E per esso al mastro sediario Donato Ferraro dite a complimento di D. 38 mentre li mancanti l'ha' ricevuti per lo stesso nostro banco, e tutti sono in conto di diversi residi fatti e lavori di sua arte nel suo **Palazzo a' Toledo detto il Conte Mola** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1621; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

11.9.1765 - 11 settembre 1765 ... Al duca **Francesco Antonio Perrelli** D. 8 notata fede a 6 luglio 1765. E per esso a Gennaro Pierri pittore ornamentista dite a compimento di D. 193 … a conto delle pitture d'ornamento dal medesimo fatti nel suo **palazzo a Toledo detto del conte di Mola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

11.10.1765 - 11 ottobre 1765 ... Al duca **Francesco Antonio Perrelli** D. 10 notata fede a 7 settembre. E per esso a Don Gennaro Pierri pittore ornamentista, a complimento di D. 203 atteso l'altri D. 133 l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco e tutti se li pagano da esso in conto delle pitture di ornamenti fatti di suo ordine nel **Palazzo a Toledo, detto del conte di Mola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1644; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

1772 - Nell'anno 1772 gli amministratori del patrimonio dell'illustrissimo Duca D. **Francescoantonio Perrelli** dettero in "fitto, per duc. 300, al Marchese Berio, il quarto grande con tutte le adiacenze e giardini della casa palaziata, sita alla strada di Toledo denominata del conte di Mola" per alcuni mesi sino al 4 maggio 1773, ad uso dell'eccellentissimo Duca d'Arcos, Grande di Spagna e Cavaliere del Toson d'oro (ASNa, Processi antichi, pandetta corrente, n. 3752, fol. 18; Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.107).*
- Palazzo Berio … era dei Tomacelli quando, nel 1772, Luigi Vanvitelli ne disegnò l'attuale facciata composta e dignitosa, pur con la lieve stonatura dei balconi semiellittici (Doria, I palazzi di Napoli, ed. 1986 p.212).*
- Il Duca d'Arcos fu inviato a Napoli da S.M. Cattolica Carlo III di Spagna, per tenere in suo nome al Fonte Battesimale, la nipote, l'infanta Maria Teresa, figlia primogenita di Ferdinando IV e di Maria Carolina. Rappresentando il Re, il Duca d'Arcos incaricò l'architetto Luigi Vanvitelli di rendere ancora più splendido il Palazzo, sede di una delle feste in onore della piccola infanta. Vanvitelli fece costruire, a livello del secondo appartamento, un salone per il ballo e un teatro. Il salone fu abbellito da pitture nella volta e da 16 colonne a rilievo con pilastri e capitelli d'ordine corinzio. In quattro grandi arconi ad angolo retto furono disposti i ritratti del re Cattolico, di Ferdinando IV di Borbone, della regina Maria Carolina e della reale Infanta. Tra le colonne si aprivano altri quattro spazi nei quali vi erano le immagini delle quattro parti del mondo sedute sopra altrettanti globi e in apposite nicchie furono poste otto statue, rappresentanti le Virtù. Contiguo al salone venne posto il teatro, che poteva accogliere un considerevole numero di spettatori. Anche la facciata del palazzo non venne trascurata: fu coperta dall'alto in basso di tele dipinte; statue in marmo bianco furono poste simmetricamente (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.420).*

18.9.1772 - Così ebbero termine le splendidezze del nobile Duca, che, nel 18 di quel mese, faceva ritorno nelle Spagne … (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.108).*

177. - Il giardino … divenne assieme al palazzo, poco appresso, proprietà di **Giov. Domenico Berio marchese di Salsa** … (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.108).*

27.6.1778 - 27 giugno 1778 ... A **Vincenzo Maria Berio** D. 30 notata a 17 giugno 1778. Banco pagate a Crescenzo della Gamba, quali da me se gli pagano in nome e parte e di proprio denaro del **marchese di Salsa**, mio fratello in soddisfazione delle pitture da esso fatte in una stanza del camino d'inverno e ritoccate quelle di un'altra stanza del primo quarto del **palazzo di mio fratello sito nella strada di Toledo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

27.6.1778 - 27 giugno 1778 ... A **Vincenzo Maria Berio** D. 75 notata a 17 giugno 1778. Banco pagate ad Gaetano Magri quali da me se li pagano in nome e parte e di proprio denaro dal marchese di Salza mio fratello e sono per importo delle pitture d'ornamento da esso fatte in una stanza da letto ed un Gabinetto nel **palazzo di esso mio fratello sito nella strada di Toledo**, incluso anche la pittura di un Paesino in mezzo di detto Gabinetto come anche la spesa di tela ed incessatura che è andata a suo carico onde resta con detto pagamento intieramente saldato e sodisfatto ne altro rimane a conseguire per la causa sudetta sotto qualunque titolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

27.6.1778 - 27 giugno 1778 ... A **Vincenzo Maria Berio** D. 37 notata a 23 giugno 1778. Banco pagate allo scultore Paolo Persico quale da me se li pagano in nome e parte e di proprio denaro del Marchese di Salza mio fratello ... per lavori di scultura di stucco fatti tanto di modello della fontana dentro il cortile del **palazzo di mio fratello nella strada di Toledo**, quanto delle moscardelle facciata d'avanti ed altri lavori in quella verso il giardino di detto palazzo, e tutto come da nota ed apprezzo fatto dal regio ingegnere **Antonio de Sio** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

18.7.1778 - 18 luglio 1778 ... A **Vincenzo Maria Berio** D. 30,40. Banco pagate ad Antonio Segonio mastro riggiolaro, in nome e parte del marchese di Salsa, mio fratello e sono per la mettitura in opera di canne 38 riggioloni dal medesimo posti in varie stanze nel **palazzo del sudetto signor Marchese di Salsa sito nella strada di Toledo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

18.7.1778 - 18 luglio 1778 … Lavori di piperno dei mastri Antonio Passaro e Giacomo Pascariello (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

18.7.1778 - 18 luglio 1778 ... Al mastro ferraro Emmanuele Coppola per i lavori di ferro che sta facendo nel **palazzo sito alla strada di Toledo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

27.11.1778 - 27 novembre 1778 ... Al **marchese di Salsa** D. 200. E per esso ad Ignazio Chiaiese in conto del prezzo e maestria di tutte le riggiole così semplici, come impetenate da esso poste in opera in varie stanze del **suo palazzo a Toledo**, che se ne dovrà stare alla misura ed apprezzo dell'ingegnere Antonio de Sio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2106; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

23.2.1779 - 23 febbraio 1779 ... Al **marchese di Salsa** D. 50 poliza notata fede a 27 gennaio 1779. Banco pagate alli eredi di Giacomo Cestaro dite sono in sodisfazione delle pitture fatte da esso quondam don Giacomo per mio uso cioé un quadro del Cuore di Gesù, due sopraporti ed alcune statuette di chiaroscuro dipinto a fresco nella prospettiva del giardino del **mio palazzo sito nella strada di Toledo** e finalmente di tutto ed ogn'altro lavoro da esso principato e non terminato, disegni e qualsivoglia altra fatigha per me fatta fino alla di lui morte ... Giuseppe, Gennaro, Andrea e Nicola Cestaro eredi del quondam Giacomo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2115; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

28.4.1779 - 28 aprile 1779 ... Pagamento al mastro fontanaro Vincenzo Prisco per i lavori di "canali di piombo" al **Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2114; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

10.5.1779 - 10 maggio 1779 ... Al **marchese di Salsa** D. 30 notata fede 6 maggio 1779. Banco pagate a' Marco Vaccaro pittore ornamentista D. 30 a' compimento di D. 940 atteso li mancanti D. 910 l'ha' ricevuti come si spiega nell'ultima mia polisa ... E detti D. 940 sono in conto di tutte le pitture dal medesimo fatte e che sta facendo nel **mio palazzo sito nella strada di Toledo** … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

17.8.1779 - 17 agosto 1779 ... Al **Marchese di Salsa** D. 30 notata fede a 14 agosto 1779 per Banco S. Giacomo pagate a Marco Vaccaro Pittore ornamentista D. 30 correnti a complimento di D. 1030 atteso li mancanti D. 100 l'ha' ricevuti come si spiega nella mia polisa di D. 60 in data cinque luglio prossimo passato pagatoli per il medesimo nostro Banco. E tutti detti D. 1030 sono in conto di tutte le pitture dal medesimo fatte e che sta' facendo nel **mio palazzo sito nella strada di Toledo**. E così pagate e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2135; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.430).*

21.10.1779 - 21 ottobre 1779 ... Al **Marchese di Salsa** D. 40 notata a 9 corrente li pagate al mastro ferraro Luiggi Boschi, dite sono in conto del prezzo di vari lavori di ferro da esso fatti e che deve fare per il **mio palazzo sito nella strada di Toledo** per li quali dovrà starsene all'apprezzo ne avrà fatto dal Regio Ingegniere Don Antonio De Sio ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2138; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

21.10.1779 - 21 ottobre 1779 ... Al **Marchese di Salsa** D. 26 notata a 9 corrente li pagate a Bartolomeo Grimaldi mastro stagnaro dite sono in sodisfazione del prezzo di 500 numero di teste ed altre piccese da esso fatte per il giardino del **mio palazzo sito nella strada di Toledo** … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2138; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

21.10.1779 - 21 ottobre 1779 ... Pagamento al mastro fabbricatore Andrea Boggiano per i lavori al **Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2138; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

21.10.1779 - 21 ottobre 1779 ... Al **Marchese di Salsa** D. 20 notata a 11 corrente li pagate a Marco Vaccaro pittore ornamentista a compimento di D. 1050 atteso li mancanti D. 1030 l'ha ricevuti come si spiega nell'ultima mia di D. 30 in data de' 11 agosto passato pagatoli per il medesimo nostro Banco e tutti essi D. 1050 sono in conto di tutte le pitture dal medesimo fatte e che sta facendo nel **mio palazzo sito nella strada di Toledo** … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2138; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.430).*
- Per gli altri pagamenti vedi Banco di S. Giacomo, g.m. 2114. Partita di 60 ducati del 28 aprile 1779.

12.8.1791 - Il giardino … divenne assieme al palazzo, poco appresso, proprietà di **Giov. Domenico Berio marchese di Salsa**; il quale morto il 12 agosto 1791, l'unico figliuolo Francesco Maria ne ereditava l'avito retaggio (Lega del Bene, anno VIII, n.38; Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.108).*

18.5.1822 - Francesco Maria Berio uscì di vita nel 1820, e fu sepolto in S. Giorgio dei Genovesi … (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.108).*

CASE CALVANICO E CORREGGIO IN STRADA TOLEDO

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 825 Ad **Eredi di Noris, e Correggio** d. quaranta e per loro a Prospero Scarano d.e seli pagano in c.o di pietre di Sorrento lavorate che l'ave consignate per finestre di loro fabricha d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.232; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1031 Ali **Eredi di Noris, e Correggio** d. trenta, e per loro à Scipione Consa d.e se li pagano in conto di piperni consignatoli per la **fabrica di loro Casa** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.475; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo … f. 1219 Ali **Eredi di Noris, e Correggio** d. venticinque, e per loro à m.ro Cesare di Corrado, d.e seli pagano in conto di gradi di sasso consignarli per la **fabrica di loro Casa** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.509; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1612 - 1612 à 23 Lug.o … f. 833 Alli Eredi di **Gio: Jacovo Noris, e Gio: Donato Coreggio** ducati sessanta … E per essi a M.ro Prospero Scarano, quali se li pagano in conto di pietre di Sorrento consegnateli, e che li averà da consegnare per servizio della **fabbrica della Casa di essi giranti** d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.172v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.104; Pinto, Revisione 2024).

23.2.1627 - 1627 a 23 di febraro Martedi … f. 428 A **Gio: donato Corregio** d. diece e per lui ad m.ri Marsilio Figliolini P.re e figlio d.e seli pagano in conto delle pietre di Sorrento per li balchonetti finestre e cornicioni che sono receptori per la **casa che sta fabricando in strada Toledo** cioè per li balc.tti e finestre di pietre di radiche di Cazzano negre e di ogni perfettione à rag.e di d. 6 il centenaro deli palmi del lavoro dele finestre del App.to di sopra dela casa nova del p. Vic.o benevento ò come li dirà Gio: Iac.o di Conforto in pa.to e li

cornicioni al prezzo che dirà detto di Conforto e consignarli da poter ponere in opera giornalm.te purche non possi il comp.to di detta opera per tutto il prossimo mese di Marzo et ogni differenza che occorresse per detta opera da starne a quello che determinara d.o Gio: Iac.o di Conforto e cossi prometteno e si obligano insolidum detti P.re e figlio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.207; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1773 - 22 dicembre 1773 ... A Giuseppe Calvanico e don Giuseppe Correggio ducati 105 delli 200 pervenuti a donna Maddalena di Sarno, come dalla partita di nostro Banco dei Poveri, con fede del Notaio Gennaro Gaito di Napoli, al maestro Pittore, Francesco Palumbo per il prezzo e valore della tela pittata con cornice indorata in giro e zinefre indorate alla moda, e parte dipinte ad oglio, con stragalli di giallo, ed anche l'indoratura di legname fatte a sue spese, in detta opera, assieme all'andito, posta nella loro Casa sita in Strada Toledo, ed ancora dipinte le porte della prima anticamera ad oglio con loro Stragalli di giallo e friso intorno, bussole dipinte di finto marmo, come apprezzate dal Tavolario Nicola Schioppa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1614; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

PALAZZO DEL M. S. VINCENZO A TOLEDO

1671 - E la duchessa viceregina volle partecipare alla comune allegrezza osservando l'entrata di suo marito da' balconi del palagio del Marchese di S. Vincenzo alla strada Toledo (Parrino, II p.388).

CASA MARSEGLIA A TOLEDO

21.2.1585 - Curtis (de) Giambattista di Napoli, pittore decoratore. 21 Febbrajo 1585. Promette a D. **Filippo Marseglia**, di Napoli, di dipingere due stanze della sua **casa a Toledo**, decorandone i soffittati, con in giro in alto un fregio, giusta il disegno, per Duc. 12 (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, ann.1584-85, p.223; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.156).*

CASE DI GREGORIO PANNO IN VIA TOLEDO

10.1.1558 - Cannabario Francesco di Napoli, intagliatore di pietre. 10 Gennaio 1558. Fa diversi lavori di pietra intagliata per le **case di Gregorio Panno**, in via Toledo in Napoli (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1558, p.10; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.90).*

PALAZZO SPINOLA - TAGLIALAVIA IN VIA TOLEDO

20.9.1608 - 1608 à di 20 di 7bre Sabato … f. 712 A Dominico, e Gio: Batta Spinola con consenso di Giulio petra d.ti cinque, e mezo, Et per loro à Matthio pulso d.o in conto della fabrica, et opera, che tiene in mano de una **casa che sta sita in Strada toledo incontro le finestre dele Carcere di S. Giacomo de Spagnoli** a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.291; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1608 - 1608 à di 27 di 7bre Sabato … f. 712 A Gio: Batta, e Dominico Spinola con consenso di Giulio petra d.ti sei, Et per loro à Pietro tegola d.o in conto di pietre per serv.o della fabrica si fa in una **casa sita à Strada toledo**; a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.356; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 à 16 di Gennaro Venerdi … f. 275 A Gio: Batta, e Dom.co Spinola, con consenso di Giulio petra d.ti dicedotto, E per loro à mastro Matthio pullo Capomastro, d.o in conto di sue fatture dela **fabrica, che fa a toledo in una casa di Dom.co Spinola**; Per lo Sacro R.o Cons.o in.te sped. in banca di borrello ne viene ord.to, che detti d.ti 18 si debiano pagare alli suddetti Gio: Batta, e Dom.co verum per quelli converterli in fabrica dela casa in attis dedutta ser.ta la forma dela sud.a p.sa non obst.e il sequestro fatto ad inst.a delli creditori, con.ti à d.o Matthio pullo d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.128; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1609 - 1609 a 23 di Gennaro Venerdi … f. 275 A Gio: Batta e Dom.co Spinola con soscritt.e del rat.le Giulio Petra d.ti cinque tt. 2.5, Et per loro à Martio Starace et sono per tante tavole d'apete, et chiuppo che li have vendute, e consig.te, et sono per serv.o d'uno stipo si fa in una **Casa di detto Dom.co alla Strada di toledo** à lui con.ti d. 5.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 275 A Gio: Batta e Dom.co Spinola d.ti sei e per loro con suscritt.e del Rat.le Gulio Petra à Jac.o di Penna, et sono per la portatura che ha pagato per trimilia tecole e canali per ser.o della fabrica li fà in una **casa di d.o Dom.co Spinola in strada di toledo** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.110; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato f. 275 A Gio: Batta et Dom.co Spinola d.ti dudice Et per loro con suscritt.e del Ratio.le Giulio Petra à m.ro Mattio Pulzo capomastro della fabrica si fa in una **casa di d.o Dom.co Spinola sita alla Strada di toledo**, et sono per sue fatture per tutt'il presente, e resta sodisfatto del passato à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.112; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1609 - 1609 à 10 di febraro Martedi … f. 684 A Gio: Batta e Dom.co Spinola d.ti trenta Et per loro con suscritt.e del R.ale Giulio Petra, à Gioseppe Montefuscolo d.o in conto di fenestre, e porte di pietre di Sorrento, che ha da fare per ser.o della fabrica se fa in una **casa di d.o Dom.co sita alla Strada di toledo**, dechiarando che è obligato conf.e il patto tra loro fatto portare tutte dette finestre conf.e alla mostra che già ha portata in detta casa, et le jenelle di dette finestre haverando da essere di pietra forte cioè di radica com'è il patto à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.122; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1609 - 1609 à 30 di Marzo lunedi f. 684 A Gio: Batta e Dom.co Spinola d.ti venti tt. 2 e g. 2 Et per loro à m.ro Mattio Pulzo Capo m.ro d.o à comp.to di d.ti quaranta cinque tt. 2 e g. 2, che li altri d.ti 25 l'have ric.ti in conto per questo n.ro banco, et dell'istessi denari, che sono per sue giornate, et di suoi mastri, et manipoli incominciando dalli 9 del passato per tutti li 14 del presente della fabrica che fa in una **casa di detto Dom.co sita in Strada toledo**, et resta sodisfatto del passato, a lui d. 20.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.311; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1609 - 1609 à 31 di Marzo martedi … f. 684 A Gio: Battista, e Dom.co Spinola d.ti quarantanove, e mezo, Et per loro à Gioseppe montefuscolo d.o à comp.to di d.ti settantanove, tt. 2.10, atteso li altri d.ti 30 li have havuti per l'istesso b.co et sono per lo prezzo di diece finestre nove à rag.e di d.ti sei l'una, et l'altra à d.ti quattro e mezo, e di cinque porte di camera et sala quattro a d.ti tre l'una, et l'altra a d.ti tre e mezzo, et di uno jenellone grande, à d.ti dui e mezzo, et di due altre jenelle per due altre finestre a un docato, e mezo l'una di pietre di Sorrento, quale li hà vendute, et consig.te conf.me il patto per serv.o dela fabrica si fa in **casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo**; a lui d. 49.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1609 - 1609 à 3 di Aprile Venerdi … f. 684 A Dominico, e Gio: Batta Spinola d.ti sei, tt. 1.2, Et per loro à m.ro Nardo Scarpitto, dis.ro per tanti chiodi, mezi chiodi, chiantaroli, vizaroli, et fibie, quali hanno servito per l'intempiature, et finestre, quali d.ti sei, tt. 1.2 ½ li have spesi d.o m.ro Nardo di suoi proprij denari per servitio dela fabrica si fa in una **casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo** a lui d. 6.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.423; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1609 - 1609 à 8 di Aprile mercordi … f. 684 A Dom.co e Gio: Batta Spinola d.ti dicessette, tt. 3.15, Et per loro à m.ro Matthio pulzo, d.o per sue giornate, e di suoi mastri, e Manipoli incominciando da lunedi pros.o pas.to per tutto hogi Sabato dela fabrica, che fa in una **casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo** a lui d. 17.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.458; Pinto, Ricerca 2022).

9.4.1609 - 1609 à 9 d'ap.le Giovedi … f. 684 A Gio: Batta, e Dom.co Spinola d.ti otto, Et per loro ad Ottavio Giordano d.o in conto di d.ti 15 quali sono per due intempiature di pitture per due camare con un frisetto piccolo, et d'un'altra intempiatura d'un camerino con un friso grande, et d'una intempiatura alla loggia delle scale, et d'un'altra peccoletta d'un passaggio di camare quale ha da fare conf.e il patto in una **casa di detto Dom.co, sita alla Strada di toledo** nella fabrica che sice fa à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.352; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1609 - 1609 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 684 A Gio: Batta et Dom.co Spinola d.ti ventitre tt. 4 e g. 7, Et per loro à m.ro Mattio Pulzo capomastro d.o sono per sue fatture et di suoi lavoranti, et mani.. da lunedi prossimo passato per tutti hoggi Sabbato della fabrica che fa in una **Casa di detto Dom.co alla Strada di toledo**, à lui con.ti d. 23.4.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.375; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1609 - 1609 à 18 di Aprile Sabato … f. 684 A Gio: Batta, e Dom.co Spinola d.ti ventuno gr. 10, Et per loro a mastro Matthio pulzo Capomastro, d.o per sue giornate, e di suoi mastri, e manipoli da lunedi pros.o pas.to per tutto hogi sabato dela fabrica, che fa in una **casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo** a lui d. 21.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Aprile Venerdi … f. 684 A Gio: Battista, e Dom.co Spinola d.ti nove, tt. 2.7, Et per loro à m.ro Mattio pulzo capomastro, d.o per sue fatture, e di suoi mastri, e manipoli da mercordi pross.o

pas.to per tutto hogi dela fabrica, che fa in una **casa di Dom.co Spinola sita in strada toledo** a lui c.ti d. 9.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.513; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1609 - 1609 à 5 di Maggio Martedi … f. 684 A Gio: Batta, et Dom.co Spinola d.ti sette, Et per loro ad Ottavio di Giordano d.o à comp.to di d.ti quindici, quali d.ti otto l'have rec.ti per questo med.o banco et sono per tante intempiature, et pittura fatta in una **casa di detto Dom.co sita in la Strada di toledo** per la fabrica, che si fa à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.438; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1744 - 22 agosto 1744 ... A Donna Maria Maddalena Spinola, don Francesco Taglialavia, e don Emanuele e don Giovanni Urbano Taglialavia, ducati 30 per spenderli nelle Fabbriche della **loro Casa di Toledo**, e con le firme di don Giuseppe Aurelio Di Gennaro, ducati 10 in conto del Disegno e della Direzione a Don Domenico Antonio Vaccaro, anche per altri simili incomodi pigliatisi nella costruzione della Nuova Fabbrica nella loro suddetta **Casa di Via Toledo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1312; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

PALAZZO DEL MONTE CIARLETTA A TOLEDO

27.5.1735 - 27 maggio 1735 ... Alli Gov.ri del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, ducati 30 a Arcangelo Trabucco, Carmine Rubino, Crescenzo Lignola, Pietro Antonio de Mercurio, tutti pittori maestri ornamentisti, a compimento di ducati 110 a conto delle pitture ed ornamenti che stanno facendo nella **casa del loro Monte a Toledo** dove abitano li Signori Maresca, giusta il parere del signor Ing. et Architetto Antonio Alinei, ingegnere del loro Monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.686; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

28.6.1735 - I governatori del Monte di Scipione Caracciolo di Ciarletta, per i lavori in corso nella loro **casa a Toledo**, "giusto il parere di Antonio Alinei ing. di loro Monte", pagano … duc. 40.2.10 (28 giugno), a comp. di 100.2.10, ai maestri indoratori Giacinto delle Donne e Aniello Anselmo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

20.12.1735 - 20 dicembre 1735 … I governatori del Monte di Scipione Caracciolo di Ciarletta … versano duc. 240.17, a comp. di 690.17, al capomastro fabr. Andrea Gargiulo, "per le migliorazioni di fabrica fatte nelle **case del Monte site a Toledo**, alli Lanzieri, rua Novella, Greci, Porta S. Gennaro, Ponte della Maddalena ... giusta la misura dell'ing. Antonio Alinei" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

23.8.1752 - 23 agosto 1752. I governatori del Monte Scipione Caracciolo Ciarletta pagano al maestro falegname Prospero Milo duc. 50, a compimento di 500, in conto «di lavori di sua arte, che sta facendo nella **casa di loro Monte sita a Toledo**, nel vico della Speranzella, giusto il parere di Filippo Alinei, ing. di detto Monte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

PALAZZO DE CURTE A TOLEDO

1631 - … Passeggiando per Toledo, vidde una gentilissima casa ornata di statue e marmi antichi e ammirai uno che al modo del bon secolo facea mentione dell'Hippodromo de i vostri Re Aragonesi. Dimandai di chi ella fusse e mi fu risposto ch'era di Scipione di Curte, figlio del Presidente Giovanni Andrea de Curte (Capaccio p.400).

PALAZZO DE SIMONE A TOLEDO

17.4.1736 - 17 aprile 1736 ... Al Duca don Aniello Nicola De Simone, ducati 20 a Pietro Buonocore a compimento di ducati 45 a conto del magistero di tutto lo stucco e decorazioni sta facendo lavorare nella Facciata del suo Palazzo sito a Toledo, nella zona di fuori di esso Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311, p.318; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

8.8.1737 - 8 agosto 1737. Al Duca D'Aniello Nicola Ducati 130 e per esso a Pietro Buonocore a comp. di ducati 850 per intiero e final pagamento del Magistero dello stucco da lui fatto da dentro e da fuori del suo Palazzo sito a Toledo col quale pagamento resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1330, p.22; Rizzo, Ricerca 2018).

CASA DI MAURO A TOLEDO

18.10.1561 - Mauro (di) Virgilio di Cava dei Tirreni, architetto ed intraprenditore. 18 Ottobre 1561. Insieme a Sebastiano de Mauro, asserisce avere costruita per proprio conto una casa in Napoli nella strada Toledo sopra la Carità, e dichiara che vi sta facendo edificare altri due piani da sopra (Not. Giov. Federico David, a. 1561-62, fol. 26, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.156).*

22.5.1562 - Mauro (di) Virgilio … 22 Maggio 1562. I maestri Cubello Cafaro ed Agostino de Aurilia, di Cava, misurano ed apprezzano la casa suddetta in Napoli (Not. Giov. Federico David, a. 1561-62, fol. 142, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.156).*

CASE COLONIA A TOLEDO

23.1.1588 - 1588 A' 23 di Gennaro sabbato … f. 282 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti diece cor.ti per lui al m.co Carlo del litto Diss.o a' comp.to di d.ti undeci e meczo, inparte di d.ti sideci, quali sono per l'integro prezzo d'una porta di piperno, et de ligname di castagno, con chiave, e chiavatura, et grappe di ferro che l'hà venduta, e perche per il comp.to di detta porta de piperno detto Carlo l'hà da consig.re la grada de piperno, atto a' recevere di palmi diece longa, con due palmi di faccia, et uno palmo di fronte per li otto del mese di feb.ro p.o venturo 1588, et quando l'haurà consig.ta detta grada, promette pagarli d.ti quattro, e meczo, per il comp.to di detti d. 16 per l'integro prezzo di detta porta de ligname, et de piperno E per lui a m.ro And.a martignano Diss.ro a' comp.to di d. 21 atteso l'altri l'hà recevuti da lui con.ti et sono per lo prezzo d'una porta di piperno squarciata, l'hà ven.ta e consig.ta a r.ne di d. 12 lo cen.ro quale porta s'è posta alle **case sue, site sop.a la charità di Toledo**, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

16.5.1588 - 1588 A' 16 di Maggio lunedi … f. 727 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti quattro, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui al m.co Carlo del litto. Diss.ro a' comp.to di d. 16 per l'integro prezzo d'una porta di legname di castagno, et de piperno, con la grada che l'hà venduta, e consig.ta come per partita di questo banco appare, in conto del pagamento della detta porta questi mesi passati E per lui al m.co Paolo saggese. Diss.ro a' comp.to di d. 22 che l'altri l'hà recevuti, e sono per lo prezzo d'una porta di piperno squarciata l'hà consig.ta per l'entrato grande delle **sue case, site alla carita**, et un'altra grada, a' lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.657; Pinto, Ricerca 2015).*

16.5.1588 - 1588 A' 16 di Maggio lunedi … f. 727 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti cinque cor.ti per lui al m.co Paolo saggese. Diss.ro in parte del prezzo del piperno che l'hà venduto, et hà da consig.re secondo l'accordo fatto fra loro per ser.o delle **sue case site alla strada di toledo**, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.657; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1588 - 1588 A' 5 d'ottobre Mercordi … f. 727 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti due, tt. 3 gr. 10 per lui al m.co Paolo Saggese. Diss.ro per comp.to e final' pagam.to di tutti piperni che l'hà venduti, e consignati per ser.o delle **sue case, site alla strada di Tholedo**, insino a' 7 del passato, a' lui contanti d. 2.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.96; Pinto, Ricerca 2015).*

19.10.1588 - 1588 A' 19 d'ottobre Mercordi … f. 1303 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti quattro per lui al m.co Marc'antonio de franchi. Diss.ro a' comp.to di d.ti sei e mezo, a' conto delli piperni che l'hà venduti per ser.o della **sua fabrica alla strada di toledo** e per lui al m.co Gio: carlo caruso per altri tanti da lui con.ti a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.170; Pinto, Ricerca 2015).*

23.2.1589 - 1589 A' 23 di febraro Giovedi … f. 573 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti trideci, per lui a' m.o fabio di iordano fabricatore. D.o in conto del magisterio, che fa esso con altri m.ri fabricatori in le **sue case site a' strada di toledo**, dalla parte della strada della campana, dove si fa il nuovo entrato del suo fondaco, con altre stantie, et lavoro di fabrica ad apprezzo di comuni esperti, quali d. 13 si sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 4 ½ venduti alla m.ca Magd.na di bartolo de biase di melfa di ragusa, come per cautela fatta per n.re oratio di nesi appare, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.247; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 573 Al detto d.ti tre, per lui a' m.o Antonio mano. D.o in conto di sfrattatura di terreno, che sfratta dalla fabrica delle **sue case, site a' strada di toledo**, dalla parte della strada della campana dove si fa l'intrato novo del suo fondaco con altre stantie, quali d. 3 si sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 4 ½ hà venduti a' Mag.na di bartolo di biasi delamalfa di ragusa come per Instro fatto per n.re oratio denesi, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.247; Pinto, Ricerca 2015).*

25.2.1589 - 1589 A' 25 di febraro sabbato … f. 573 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti otto, per lui a' m.o Gio: carlo di luca. D.o per lo prezzo di tanta calce comprata per ser.o dela fabrica delle **sue case, site a' strada di toledo**, e proprio dalla parte della strada della campana, quali d. 8 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 4 ½ hà venduti a' Magd.na di bartolo de biasi di malfa di ragusa, come per n.re oratio denesi, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.233; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 573 Al detto d.ti cinque, per lui a' m.o fran.co di rosa. D.o per lo prezzo di tante prete di più sorte recevute da esso per ser.o della sua fabrica, che si fa in le **sue case, site a' strada di toledo** dalla parte della strada della campana quali d. 5 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 4 ½ hà venduti a' Magd.na di bartolo di biasi di malfa di ragusa, come per n.re oratio denesi, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.233; Pinto, Ricerca 2015).*

2.3.1589 - 1589 A' 2 di marzo Giovedi … f. 573 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti nove, per lui a' m.o fran.co di rosa. D.o d. 4.2.10 sono per lo prezzo di tante prete recevute da esso, et d. 4.2.10 sono per sfrattatura di pretecaglie e terreno fatte per ser.o dela fabrica delle **sue case, site a' strada di toledo** per basciare lo fundaco e far le nove chiaviche, quali d. 9 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 4.2.10 hà venduti alla m.ca Magd.na di bart.eo di biase di malfa di ragusa, come per n.re oratio denesi, a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.276; Pinto, Ricerca 2015).*

4.3.1589 - 1589 A' 4 di marzo sabbato … f. 573 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti otto, per lui a' m.o fabio di giordano fabricatore. D.o in conto del magistero, che fa esso, con altri m.ri fabricatori alla fabrica delle **sue case, site a' strada di toledo, dalla parte della strada delle campane**, quali d. 8 li sono pevenuti dal prezzo delli annui d. 4 ½ hà venduti alla m.ca Magd.na di bartolo de biasi di malfa di ragusa, come per Instro fatto per n.re oratio deneri, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

15.4.1589 - 1589 A' 15 d'Ap.le sabbato … f. 573 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti sideci, per lui a' m.o fabio di iordano fabricatore. D.o in conto della mastria, ch'esso con altri m.ri fabricatori fanno in le **sue case site, a' strada di toledo**, quali d. 16 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d.ti ventisette hà venduti alla m.ca Gioanna romagnola, come per Instro fatto per n.re Luise cione, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.470; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 573 Al detto d.ti sei, per lui a' m.o fran.co di rosa. D.o per lo prezzo di tante prete recevute per ser.o della fabrica delle **sue case site a' strada di toledo**, quali d. 6 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 27 hà venduti alla m.ca Gioanna romagnola, come per Instro fatto per n.re Luise cione, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.470; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1589 - 1589 A' 22 d'Aprile sabbato … f. 573 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti diece, per lui a' Gio: di martino. D.o sono per lo prezzo di tanta calce recevuta per ser.o della fabrica delle **sue case, site a' strada di toledo**, quali d. 10 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 27 venduti alla m.ca Gioanna romagnola, come per Instro fatto per n.re luise Cione, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 573 Al detto d.ti dodeci, per lui a' m.o Fabio di iordano fabricatore. D.o sono in conto della mastria d'esso con altri fabricatori fanno in le **sue case, site in la strada di toledo**, quali d. 12 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 27 hà venduti a Gioanna romagnola, come per Instro per n.re luise Cione, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

28.4.1589 - 1589 A' 28 d'Aprile venerdi … f. 869 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti quindeci, per lui a' m.o Fabio di iordano. D.o in conto della mastria che per esso si fa, el altri mastri fabricatori in le **sue case, e fondaco, site a' strada di toledo**, quali d. 15 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. ventisette hà venduti a Gioanna romagnola, come per n.re luise Cione appare, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1589 - 1589 A' 9 di Maggio Martedi … f. 869 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d. diecesette, tt. 2 gr. x per lui a' Marc'antonio de marino. D.o sono per lo prezzo di sei travi, e palmi ducento di sternatore l'hà venduto, e consig.to, quali sono per ser.o della fabrica delle **sue case, site a' strada di toledo**, quali d. 17 ½ li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 27 l'hà venduti a' Gioanna romagnola, a' lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.574; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1589 - 1589 A' 18 di Maggio Giovedi … f. 869 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti trideci, tt. 2 gr. x per lui a' Paduano dela rocca. D.o sono per lo prezzo di due travi e due ienelle, chianche e tavole di castagno l'hà vendute, e consig.te per ser.o della fabrica delle **sue case, site a' strada di toledo**, quali d. 13 ½ li sono

pervenuti dal prezzo delli annui d. 27 hà venduti a' Gioanna romagnola, come per n.re luise Cione, a' lui con.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.606; Pinto, Ricerca 2015).*

19.5.1589 - 1589 a 19 di maggio venerdi … f. 869 A **Gio: dominico colonia** d.ti dodeci cor.ti, E per lui à Gio: antonio de iordano D.o sono per lo prezzo di tanta chiovasona rec.ta da sua botega per servitio dela fabrica delle **sue case site à strada de toleto**, quali d. 12 li sono pervenuti dal prezzo deli an: d. 27 ha renduto à Giovanna romagnola come per n.re loise cione appare, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.78; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 869 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti dieceotto, per lui a' m.o fabio di giordano fabricatore. D.o per la mastria, ch'esso con altri m.ri hà fatta, e fa nelle **sue case, site a' strada di toledo**, quali d. 18 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 27 hà venduti a' Gioanna romagnola, come appare per l'Instro per m.o di n.re luise Cione, a' lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1589 - 1589 a 29 di maggio lunedi f. 869 A **Gio: dominico colonia** d.ti quattordeci cor.ti, E per lui à m.o Francesco de rosa D.o per sfrattatura di terreno, et prete recevute per servitio dela fabrica dele **sue case site à strada de toleto** quali d. 14 li sono pervenuti dal prezzo d'an: d. 27 ha venduti à Giovanna romagnola come per instrom.to per n.re loise cione appare, a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.103; Pinto, Ricerca 2015).*

31.5.1589 - 1589 a 31 di maggio mercordi f. 869 A **Gio: dominico colonia** d.ti dodeci cor.ti E per lui à fabio de iordano D.o sono per la mastria che esso con altri maestri fabricatori fa in le **sue case site à strada de toleto**, quali d. 12 li sono pervenuti dal prezzo deli an: d. 27 ha venduto à Giovanna romagnola come per instro per n.re loise cione, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.113; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1589 - 1589 a 12 di Giugno lunedi … f. 1107 A **Gio: dom.co colonia** d.ti sette E per lui à fabio de iordano D.o sono per mastria che con altri maestri fabricatori fa in le **sue case site à strada de toledo**, quali d. 7 li sono pervenuti dal prezzo dell'annoi d. 27 ha venduti à Giovanna romagnola come per cautele per m.o de n.re Loise cione appare, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.152; Pinto, Ricerca 2015).*

26.8.1589 - 1589 A' 26 d'Agosto sabbato … f. 1107 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti vent'otto per lui a m.o fabio di giordano. D.o sono parte d'essi per magistero di fabrica hà fatto esso con altri maestri in le **sue case site a' strada di toledo**, et il resto per lo prezzo di tanta calce, pietre, e pizzolama hà comprato per esso per ser.o di detta fabrica, quali d. 28 li sono pervenuti dal prezzo d'annui d. 27 hà venduti a' Gioa romagnola, come per Instro fatto per n.re luise Cione, a' lui contanti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.867; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1107 Al detto d.ti ventidue, per lui a' m.o Aniello macera. D.o sono per lo prezzo di tanti travi, chianche, e tavole di castagno, et abeta per ser.o delle **sue case site a' strada di toledo**, quali d. 22 li sono pervenuti dal prezzo d'annui d. 27 hà venduti a' Gioa romagnola, come per Instro fatto per n.re luise Cione, a' lui contanti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.867; Pinto, Ricerca 2015).*

11.1.1591 - MDLxxxxj a XI di Gennaro … f. 208 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti sei, e per lui a ms Fran.co de Rosa, d.o sono in conto del partito delle pietre l'ha da consignare per serv.o della fabrica del cantone, e poteca delle **sue case**, e pozzo con formale s'ha da fare in detta poteca, sita a strada de Toledo … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d.ti quindici e per lui a ms lac.o folfi d.o sono in conto di tante tavole de castagno l'ha venduto per serv.o della porta del cantone, e poteca delle **sue case** site a strada de toledo … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

11.1.1591 - MDLxxxxj a XI di Gennaro … f. 208 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti venti e per lui a ms Fabio de Giordano, d.e sono in conto del prezzo delli piperni, che l'ha venduti, et ha da consignare ms Paolo Saggese per serv.o della fabrica del cantone, e poteca delle **sue case**, site a strada de Toledo … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

21.1.1591 - MDLxxxxj a 21 di Gennaro … f. 208 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti otto, e per lui a m.o Fabio de Giordano, d.e sono in conto della mastria, che esso fa con altri m.ri nel formale, e pozzo per serv.o della fabrica per far venire l'acqua nel cantone, e poteche delle **sue case**, site à strata di Toledo … d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

28.1.1591 - MDLxxxxj a 28 di Gennaro … f. 208 Al m.co **Gio: dom.co Colonia** d.ti sei, e per lui a m.o Fabio de Giordano fabricatore, d.e sono in conto della mastria del formale, e pozzo che si fa nella poteca del cantone delle **sue case**, site à strata Toledo … d. 6 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 499 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti quindici, e per lui al m.co Paolo Saggese, d.o sono in parte del prezzo delli piperni che l'ha consignati per servitio del cantone, e porte della poteca delle **sue case**, site a strata de toledo, quali d.ti 15 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d.ti 25 ha venduti al s.r Pietro de Salazar, come per instro del m.co n.re lor.o Cione d. 15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 499 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti sette, e per lui a m.o Gio: Carlo della Rocca d.o sono per lo prezzo de tante grade de piperno l'ha venduti per serv.o della fabrica delle **sue case**, e poteca del pontone site a strata de toledo quali d.ti 7 li sono pervenuti dal prezzo dell'annui d.ti 25 ha venduti al s.r Pietro de Salazar … d. 7 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 499 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti otto, e per lui a m.o fabio de giordano fabricatore, d.o sono per conto della mastria della fabrica, che esso con altri m.ri fa nella poteca de cantone delle **sue case**, site a strata de toledo quali d.ti 8 li sono pervenuti dal prezzo dell'annui d.ti 25 ha venduti al s.r Pietro de Salazar … d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1591 - MDLxxxxj a 2 di Maggio … f. 499 Al m.co **Gio: dom.co colonia** d.ti dece, e per lui a m.o fabio de giordano fabricatore, d.o sono sei di essi per mastria de fabrica, e quattro per tanti pezzi d'astraco comprato per serv.o della fabrica della poteca de cantone delle **sue case**, site a strata de toledo quali d.ti 10 li sono pervenuti dal prezzo dell'annui d.ti 25 ha venduti al s.r Pietro de Salazar … d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

PALAZZO VALCARCEL A TOLEDO

14.2.1602 - 1602 à 14 di febraro Giovedi … f. 55 Al Presidente **Pietro de valcarcel** d.ti diece Et per lui à m.ro Marcello merula dis.o à comp.to di d. 26 per final pagam.to della fattura della tempiatura, e finestre che ha fatto nel'appartam.to alto della **sua casa di strada toledo** con che del tutto resta sodisfatto à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.128; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1604 - 1604 a 2 di Giugno Mercordi … f. 66 A fran.co ant.o Lacedonio d.ti sette Et per lui a m.ro Paulo dela moneca, diss.o li paga come proc.re del Reg.te **Pietro valcarcel** a comp.to de d.ti quattordeci, et sono in conto di calce pietre pizzolana, lignami travi et fattura per ser.o delle **case di d.o Reg.te valcarcel site à strada di toledo** a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

15.6.1605 - 1605 a 15 di Giugno mercordi … f. 62 A fran.co Antonio laudonio p.re del S.re **Reg.te Valcarcel** d.i tre, tt. 2, Et per lui à Paulo dela moneca d.o à comp.to de d.i 36.1.16, atteso li altri li ha ricevuti in due polise de d.i 25 per il banco di franchi et Spinola, et l'altri cont.i, et sono per tante opere de mastri, et Manipoli, Calce pesta, et pozzulana, tavole chiodi chiavasoni, de più sorte, et opere, et giornate de mastri d'Ascia à leg.mi posti tanto in le case del giardino di S.ta Maria dela Sanita, quanto in le **Case di toledo di detto Sig.re Reg.te** restando saldo de acc.o come per relattione fatta da Vicienzo dela monecha, con sua firma a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1265; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1606 - 1606 a di 12 di Magio vernerdi … f. 342 A **Pietro Valcarcel** d.i sei, tt. uno, Et per lui à m.ro Geronimo Vaccaro, d.o per lo prezzo di salme sessantadue di calce, che li ha venduta, et consig.ta inclusoci la portatura, che hà servuto per servitio delle **sue case à Strada toledo** à S.ta Maria della Sanità, et al giardino; con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capezzuto a lui c.ti d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1175; Pinto, Ricerca 2022).

19.6.1606 - 1606 a 19 di Giugno lunedi … f. 1386 A **Pietro de Valcarcel** d.ti quindice, et per lui à m.ro Scipione di Conza Piperniero d.o sono in conto della porta di Piperno li hà venduta per ser.o di **sua casa di strada toledo** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1557; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1606 - 1606 a 20 di Giugno martedi … f. 1386 A **Pietro de Valcarcel** d.ti tre et mezzo, et per lui à Gregorio ferraro m.ro d'ascia, d.o sono per tutte fatture, et spese ha fatto in **sua casa** à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1576; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1606 - 1606 à 30 di Giugno vernerdi … f. 401 A **Pietro Valcarcel** d.i sette, tt. uno, Et per lui à m.ro Scipione de Conza peperniero,d.o per lo prezzo della porta di Piperno che hà fatta, nella **sua casa di Strada toledo**, con tutte le conciature delli piperni, novi et vecchi, et pietre di Sorrento, et tutti altri servitij, che hà fatti per servitio di detta sua casa, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Berard.o de Juliano, a lui c.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.39; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1606 - 1606 à di p.mo di luglio Sabato … f. 401 A **Pietro Valcarcel** d.i quindeci, Et per lui à Geronimo Vaccaro calciaiolo d.o per quaranta salme di calce con la portatura, che li hà venduta per servitio di **sua casa à Strada toledo**, et d.i dui che li dovea per residuo Et per lui à Scipione d'Angelo, quali celi presta gratiosamente per restituirceli fra otto giorni, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.58; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 401 A **Pietro Valcarcel** d.i otto Et per lui à m.ro Paulo dela Moneca fabricatore d.o a comp.to di tutta l'opera della fabrica, che ha fatto nelle **sue case tanto di strada toleto** quanto quelle del giardino sino al presente Giorno, et resta sodisfatto integ.te a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1177; Pinto, Ricerca 2022).

23.11.1606 - 1606 à 23 di 9bre Giovedi … f. 328 A **Pietro Valcarcel** d.i sidice, et per lui à m.ro Fran.co Balzamelli [sic] marmoraro diss.o celi paga anticipati à conto di d.ti ventisei, atteso l'altri d.i 10 celi haverà da pagare in fine d'opra, et sono per la pietra di marmo nicessaria co' il friso à forno, che vi harà da essere, et segatura, che haverà da fare à sue spese della pietra di mischio, che tiene il Cons.ro schianata in **sua casa** promentendola segare et fare segare à sue spese, et risico di maniera tale, che riesca sana, et della perfettione, che contiene à Giuditio di esperti et del mancam.to che vi succedesse per colpa sua ò del segatore ò altro operario, che lui ci ponerà sia tenuto, et ogligato detto m.ro fran.co Balzamelli à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1383; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1607 - à 18 di luglio 1607 Mercordi … f. 452 A **Pietro Valcarcel** d. vinte Et per lui à Gio: Aniello de Mari d.e per carta, spago, corda, et altre cose che haurà da spendere per imballare le figure et reliquiarij dell'ecc.mi S.ri Duca di Lerma, et Contessa de Lemos d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1609 - 1609 adi 22 di xbre martedi … f. 642 A **pietro valcarcel** d. vinte et per lui a scipione Conza d.e per il prezzo de tanti piperni consignatoli et assettati tanto nella **casa sua sita a toledo** quanto nella casa et Giardino sito a s.ta m.a della stella et resta sodisfatto per tutta detta opera d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.619; Pinto, Ricerca 2022).

1613 - … nel 1613, risulta in proprietà di Beatrice Capece, «vedova del ben noto Reggente Francisco Valcarcel, deceduto nel 1609», scrive Labrot (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*

1662 - **Palazzo Varcarcel** … appartiene ancora alla famiglia nel 1662 (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*

1686 - **Palazzo Varcarcel** … nel 1686, lo troviamo di proprietà del **monastero dei Miracoli** (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*

1723 - **Palazzo Varcarcel** … monastero dei Miracoli. Ancora appartiene al monastero nel 1723, ma vi figura anche **Bartolomeo Rota**, marchese di Colle (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*

1733 - E quella dei **Rota su via Toledo**, esibisce un portale di pietra affiancato da due colonne marmoree sporgenti (ASNa, Mon. sopp. 3914, Santa Maria dei Miracoli).

26.6.1751 - 26 giugno 1751. **Giovan Francesco Rota** paga al capomastro fabbricatore Andrea Passaro duc. 116.1.10, a compimento di 716.30, «a saldo di tutti li lavori di fabrica, astrichi e tonache ... sfrattatura di terreno, compra di piperni, portatura e lavoratura di essi ... ed altro occorso per servizio del nuovo

guardarobbe fatto a piano dell'antico astrico a cielo della sua **casa palaziata, sita in fronte della strada di Toledo**»; il tutto in base alla misura ed apprezzo fatti dal regio ing. Gennaro Campanile (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

PALAZZO ALCHEMIA A TOLEDO

1609 - **Palazzo Alchemia** Appartiene nel 1609 a Francesco Marsiglia (ASNa, Mon. sopp. 2058; Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*

1613 - Appartiene … nel 1613, a più proprietari (ASNa, Mon. sopp. 2058; Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*

1662 - Appartiene … a più proprietari, come nel 1662, ma uno di essi è Pietro, della famiglia Alchimia (ASNa, Mon. sopp. 2058; Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*

1723 - Appartiene … famiglia Alchimia, alla quale, nella persona di Salvatore, ancora appartiene nel 1723 (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*
- [4] Platea del Real Monastero di S. Martino … raccolta in questo corrente anno 1723 per ordine del reverendissimo padre Don Gennaro di Palma, cui è allegata la pianta redatta dal tavolario F. Pinto. Il di Palma ha raccolto le trascrizioni proprietarie degli anni, 1609, 1613, 1666, 1682, redatte rispettivamente dai Tavolari: Virgilio de Marinis, Federico Pinto, Giuseppe Gallarano e Antonio Galluccio (ASNa, Mon. sopp. 2058; Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.215).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Benedetto Lipari paga al pittore Lorenzo Zecchetella duc. 26, a compimento di 38, per «li miglioramenti delle dipinture dal med.o fatte nel secondo appartamento della **casa palaziata** affittatali dal ... **barone D. Pietro Alchemia**, sita nella **strada di Toledo**»; il detto barone aveva ordinato «di fare tutte le accomodazioni necessarie per migliorare l'appartamento con la direzione del regio ing. Filippo Fasulo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

2004 - **Palazzo Alchemia** … Dopo il vestibolo, alla destra del primo cortile, l'ampia scala aperta che affaccia anche nel vicolo Figurella a Montecalvario, con portico ampio, ma molto poco profondo; segue una galleria che conduce al secondo cortile sotto sovrappassi di diversa forma. Nell'esterno, certamente rinnovato più volte, al vestibolo è posto un portale tondo semplice a fascia liscia (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.212).*

PALAZZO LIETO A TOLEDO

- È uno degli isolati che fin dai primi anni del '600 quando si forma unificando due isolati più piccoli, è sempre appartenuto ad un unico proprietario e, perciò, deve avere sempre assunto la forma del palazzo; nella rappresentazione della Veduta Baratta ciò è reso evidente, anche se con una larghezza eccesiva per lo spazio a disposizione. Era, nel 1609, di Berardino Genuino, ma pochi anni dopo, nel 1613, apparteneva a Domenico Spinola; Labrot riferisce che doveva già appartenere a Francesco Spinola, nobile genovese, consigliere regio, deceduto l'anno precedente33. In seguito passerà alla famiglia Calà; appartiene nel 1662 a don Carlo e, nel 1686, a don Geronimo. Passa ancora entro il 1723, come si legge nella Platea, al «Duca di Diano e per esso il Barone Cutugno»34. Ciò è confermato in un documento pubblicato dal Fiengo, nel quale vengono pagati lavori all'imprenditore Agostino Buonomo per «l'accomodi fatti nelle case de duca Cutino … 1748» e per altri nella famosa Taverna Penta «rifazioni nell'osteria sita sotto il suo palazzo sito dirimpetto alle carceri di S. Giacomo»36. Una iscrizione nel marmo della facciata attuale comunica che, nel 1754, apparteneva a Gaetano Lieto, duca di Polignano che ne iniziò un rifacimento completato, nel 1794, dal figlio Filippo, il quale ne affidò il progetto all'architetto romano Pompeo Schiantarelli. Nella facciata, nell'alto basamento bugnato, è inquadrato il portale architravato, in pietra grigia con capitelli e basi in marmo bianco, al pari della cornice rettangolare interna; è posto sotto una nicchia ad arco che inquadra, tra volute in forma di cornucopie, lo stemma dei Polignano sopra la fascia che contiene l'iscrizione. Questo sistema frontale, già molto alto, si prolunga nel balcone che usa l'architrave come mensola, e la porta-finestra, sormontata da timpano triangolare su doppie colonne, si raccorda con volute. Dopo il doppio vestibolo, in fondo al cortile è posta la scala ricordata da Venditti, «aperta su pilastri a volte a vela, la cui originalità rispetto ai diffusi esempi barocchi ad arcate, per lo più ribassate, consiste nella struttura architravata verso il cortile, che esclude ogni energia dinamica e ricorda le scale romane del Fuga»37. Molti autori riferiscono, facendola propria, la tesi del Catalani di una ascendenza vanvitelliana dello Schiantarelli, respinta da Venditti al quale invece, opportunamente, pare un professionista eclettico. Alto tre piani oltre il basamento, si svolge lungo i

vicoli interni in modo omogeneo, senza tentare, conformemente a tutta l'edilizio lungo via Toledo, alcun rapporto urbano se non quello della facciata. Fu ancora restaurato nel 1848 da Camillo Napoleone Sasso, essendo stato danneggiato dalle truppe borboniche per stanare i rivoltosi, rifugiati nel caffè Donzelli, che si trovava nei locali del piano terra; mentre non si trova riscontro ad un intervento del Turi nel 1843, segnalato da De Rose38; lo stesso autore riferisce che, al piano terra, vi si trovava una osteria famoso per essere interamente dipinta, e che aveva dato nome alla via "Taverna Penta", oggi intitolata ad Emanuele De Deo (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.213).*

PALAZZO MONACO DI LAPIO A TOLEDO

15.2.1551 - Il suolo sul quale fu realizzato l'edificio venne rilevato a censo nel 1551 da Cristofaro Vitale di Cava per una superficie di palmi 134.6, corrispondente a «palmos octuaginta in circa in fronte (su Via Toledo), et palmos nonaginta in dentro», «in Platea Toledi iuxta bona heredum Matthei de Jordano, iuxta bona Pirri Baptiste de Crescentio iuxta viam publicam et alios confines» (ABC, Arm. G, b. 1.11, fasc. 4351; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.33).*
- Il documento, copia dell'atto stipulato il 15 febbraio 1551 dal notaio Scipione Foglia, è citato in un succinto memoriale … (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.42).*

17.4.1572 - … il documento di acquisto del 17 aprile 1578 - che ratifica un atto del 17 aprile 1572 (ABC, Arm. H, b. 3.4, fasc. 7292; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.34).*
- Nel 1572 Giovan Pietro Mangrella versò 1500 ducati a Felice e al nipote Tiberio Vitale di Cava (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.34).*

17.4.1578 - Giovan Pietro Mangrella, nato … il 22 febbraio 1505 … L'avvocato Mangrella acquisì la «Casa Palatiata» (ora Palazzo Monaco di Lapio) in maniera definitiva nel 1578 … da Felice Vitale e dai fratelli Tiberio e Giovan Bernardo Vitale, nipoti del primo, tutti di Cava de' Tirreni (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.33).*
- … il documento di acquisto del 17 aprile 1578 - che ratifica un atto del 17 aprile 1572 - riporta una descrizione sommaria dell'edificio. Infatti, vi si legge che esso è "Una casa grande con cortiglio, logetta, puzi et intrato dalla parte della strata di Toleto. Consistente (…). In primis dalla parte della strata verso mezo di consistente in membri cinque inferiori inclusa la cantina grande sotto la logietta et sotto la stantia ultima di dette case verso la montagna et inclusa la poteca del Cantone alla strata di Toleto con l'oro membri superiori liberi per insino al celo. Item dal'altra parte del'altra strata verso tramontana consistente in membri quattro inferiori inclusa similmente la poteca del'altro cantone dela strata predicta di Toleto, et con l'oro stantie libere per insino al celo. Item dalla parte della strata maestra di Toleto lo intrato de ditta Casa con tre poteche incluse però le supscripte doe delli cantoni et con tutti li membri continuenteno di sopra per insino al celo et con tre cantine sotto le due poteche et del'intrato predetti. Item dalla parte verso ponente consiste in la cantina supscripta grande con la ferriata et la stalla con la logietta grande de sopra detti membri" (ABC, Arca XCIX, 82; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.34).*

28.9.1583 - Il palazzo entrò a far parte del patrimonio dei benedettini cavensi nel 1583, a termine di una causa[21] che vide contrapposti a quest'ultimi gli eredi del Mangrella … ossia il figlio Claudio e il nipote Giovan Andrea Romano: i beni che appartennero all'avvocato napoletano, del valore complessivo di oltre 28.000 ducati, furono ripartiti in tre parti uguali (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.34).*
- [21] L'atto del 28 settembre 1583 che sancì l'assegnazione definitiva dei beni, è in ASNa, Notai del XVI secolo, notar Cesare Benincasa, scheda 367.3. La «Casa grande nella strata de toleto» fu valutata 3700 ducati (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.42).*

1588 - Queste misure, tuttavia, non furono rispettate dal momento che il lotto «remisurato si ritrovò palmi 145 e palmitelli 6» sicchè, alla fine di una lunga vertenza legale terminata solo nel 1588, venne riconosciuto un aumento del censo dovuto al «Signor Duca di Cariati, adesso chiamato Duca di Seminara» - proprietario dei terreni compresi nel territorio denominato Le Celze … (ABC, Arm. G, b. 1.11, fasc. 4342; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.33).*

1591-1615 - È di un certo rilievo la circostanza che gli appartamenti del «Palazzo di Mangrella» furono ceduti in affitto a coloro che ricoprirono tra le maggiori cariche pubbliche del viceregno … come il reggente Pietro Castellet, presente nelle scritture dei religiosi tra il 1591 e il 1596; il consigliere Scimenet (1597-1599), il consigliere Diego Paresca (Paredes o Pareja, Pareza oppure Peredes, 1610-1612), il razionale del Tribunale della Zecca Ottavio Serra (1613-1615) (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.35).*

1662 - Nel 1662 il palazzo richiese urgenti opere di consolidamenti - soprattutto delle fondazioni … - per un importo di poco superiore ai 1364 ducati. La somma fu anticipata per conto dei benedettini dal mercante Giovanni Vandeneynden, inquilino degli appartamenti dei religiosi … (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.35).*

5.1662 - Onofrio Tango - al quale, nel maggio 1662, fu riconosciuto un compenso di otto ducati «per l'apprezzo fatto del palazzo di Toledo» di proprietà dei religiosi cavensi e «per la pianta degli acconci fatti» (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.35).*

7.1662 - … risale al mese di luglio del 1662 l'autorizzazione della «Sacra Congregazione dell'Eminentissimi Cardinali» a vendere la «casa palatiata», dal momento «che detta casa per essere molto vecchia non solo ha bisogno delle reparationi quotidiani, ma anco fra' poco tempo vi vorrà spesa notabilissima per ripararla dalle rovine che minaccia» (ABC, Arm. F, b. 4.8, fasc. 2564; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.36).*

9.1663 - Lo stabile, a questo punto, richiese una perizia di apprezzo che fu eseguita da Giuseppe Gallerano … entro il mese di settembre del 1663: il palazzo fu valutato 8300 ducati (ABC, Arm. F, b. 4.8, fasc. 2564; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.36).*

2-4.1664 - Dal febbraio all'aprile del 1664 l'immobile fu posto all'asta in più occasioni ricevendo offerte da tal Carlo Onemma per 5000 ducati prima, e 7000 ducati poi» (ABC, Arm. G, b. 1.11, fasc. 4341; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.38).*

1668-1674 - Anche Carlo Vandeneynden abitò gli appartamenti dei monaci, dal 1668 al 1674 (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.36).*

24.8.1674 - Illustrissimo et Reverendissimo Signor. Obedito li comandamenti de Vostra Signoria Illustre per decreto delli 18 de Agosto 1674 in dorso del Precedente memoriale porretto dal Procuratore del Sacro Reale Monasterio della SS.ma Trinità della Cava Riferisco, che mi Sono Conferito a' descrivere, et valutare la **Casa Palatiata del detto Sacro Reale Monasterio della SS.ma Trinità della Cava, quale Casa sta' Sita in Napoli a' Strada Toleto**, et Confina con la facciata in detta Strada Toleto, et da uno lato con la Strada, che Si va' alla Chiesa de Santo Matteo, et dall'altro lato con l'altra Strada, Che va' verso Sopra, et da dietro con le Case deli Signori Porpora, et anco con le Case del Signor Bartolomeo Schiavo, Et Consiste in una porta grande Palatiata in detta Strada Toleto con entrato Coperto a' lamia, et Cortiglio discoperto a' mano destra una Stanza de Cinque travi con finestrello Sopra la porta per uso de legna, Et appresso a' detta Mano vi è una rimessa de Cinque travi Capace de due Carrozze, Et in testa detto Cortiglio una Stalla Capace de quattro poste con astrico a' travi fra mezzo per mezzano al quale vi Si ascende per Scalandrone de legname, et in detta testa vi è la porta che Si cala a' una Stantione grande a' lamia per uso di Cantina con finestra alta verso detta Strada de Santo Matteo, et a' mano Sinistra di detto Cortiglio vi una Stanza per pagliera, et più appresso una Stanza grande con arco fondato in mezzo de dieci travi, et tarcenale Capace de tre Carrozze, et questa Stanza tiene le porte fabricate, et finestre Sopra per lume verso la detta Strada de Santo Matteo con un altra portella piccola in detto Cortiglio, che anco entra in detta rimessa, et di più in detto Cortiglio vi Sono due diritti uno per tirare l'acqua Sorgente, et l'altro per l'acqua del formale per comodità delli Appartamenti Superiori, et Sotto la prima tesa della grada uno Camarino per Communi et un altro sotto la Seconda tesa di detta Grada, et principiando a' Saglire la Grada principale de fabrica a' fusello con più tese, et aballatori con lume al Cortiglio Si viene al primo Appartamento consistente in una Sala de' lamia a' botte, et lunette con due finestre verso Strada Toleto, et una al Cortile, et à mano destra della Sala una Camera in Cantone Similmente a' lamia a' Gaveta con una finestra a' Strada Toleto, et un altra alla Strada de Santo Matteo e più appresso Si entra a' due altre Camere a' lamia con finestre a' detta Strada, et porta che va' al Corridoro nel Cortiglio, che con pochi gradini Si unisce con la Sudetta Grada principale, et appresso da' detto Corridoro Si entra a' due altre Camere una a' lamia et l'altra con Cinque travi Consequitive alle Sudette con finestre a' detta Strada de Santo Matteo, et dall'ultima di queste Stanze, Si entra ad una Stanza lunga de nove travi con due finestre in testa il Cortile, et porta che va' uscire a' detto Corridoro, et Serve per uso di Cocina, et da questa Camera lunga, per porta nel Angulo di essa si entra ad un altra Camera a' lamia con finestre all'altro vicolo, et anco finestra al Cortiglio, et Sequitando Si entra a' tre altre Stanze a' lamia compresa quella del Cantone verso Strada Toleto, et dette Stanze tengono finestre a' detto vicolo, et al Cortile, et quella del Cantone tiene finestra a' Strada Toleto dalla quale Camera del Cantone si viene alla Sala gia descritta, et Sequitando la sudetta Grada principale con cinque altre tese, et aballatori, che tengono le finestre a' detto Cortiglio Si viene al Secondo Appartamento consistente in una Sala de otto travi con due finestre alla Strada Toleto, et una al Cortile, et a' mano destra di detta Sala Si entra alla antecamera nel Cantone de Sei travi con due finestre una a' Strada Toleto, et l'altra a' detta Strada de Santo Matteo, et appresso vi è un altra stanza con alcova più dentro Similmente a' travi con finestre a' detta Strada de Santo

Matteo, et porte che vanno fuori al Corridoro verso il Cortiglio, et più appresso vi è un altra Stanza de quattro travi con finestra a' detto vicolo de Santo Matteo, et lume altro verso verso il detto Cortiglio, et da questa Camera si viene ad un'altra Stanza attaccata al divisorio delli Signori Porpora, et questa Camera hoggi sta' divisa con intellature de legname per uso de dispenza da questa Camera Si entra alla Cocina de otto travi in testa il Cortiglio con due finestre, et balcone per comodità de tirare l'acqua verso detto Cortiglio, et tiene anco porta al Corridoro laterale ad esso, et da questa Cocina per porta nel Angulo di essa Si entra a' quattro altre Stanze a' travi luna dentro l'altra compresoci quella del Cantone verso Strada Toleto, et tutte dette quattro Stanze tengono le finestre al'altro vicolo laterale, et quella del Cantone tiene la finestra verso Strada Toleto dalla quale Camera del Cantone Si viene fuori la Sala di detto Secondo Appartamento gia descritta, et Seguitando la Grada principale per più tese si viene all'astrico Scoperto, che Copre la Sala di detto Secondo Appartamento, et tiene pettorata verso Strada Toledo, et Herbari verso il Cortiglio dal quale astrico con Scalandrone de legname Si Saglie all'astrico che Copre la Grada Senza pettorate de fabrica Solo con repari de legname. Di più da questo astrico della Sala si entrano alli Suppigni de tetto, che Coprono tanto le cinque Stanze verso la Strada de Santo Matteo, quanto le quattro Stanze verso l'altro vicolo, et detti Suppigni tengono finestre a' dette Strade laterali Strada Toleto, et anco dentro il Cortiglio, et in testa detto Cortiglio vi Sta' l'astrico Scoperto, che Copre la Cocina di questo Secondo Appartamento con pettorata verso il Cortiglio, et muro alto verso li divisorij de Porpora, et di Schiavo, et da questo astrico con Scalandrone de legname Si Cala dentro la Cocina Sudetta di questo Secondo Appartamento gia descritta. Et tornando alla Strada Toleto a' mano destra del portone vi è Stanza terranea, et Camaretta Sopra bassa per uso de botega con porta, et finestra piccola a' Strada Toleto, et più appresso verso il Cantone della Strada di Santo Matteo vi Sta' un altra Stanza terranea con Cameretta bassa Sopra Similmente per uso di botega con porta, et finestra a' detta Strada Toleto, et a' mano Sinistra di detto portone vi sta' un altra Stanza terranea con Camaretta bassa Sopra per uso di botega con porta et finestra piccola a' Strada Toleto, et Seguitando l'altro vicolo appresso la Sudetta vi sta' una porta tonna, et una porta quadra, che entrano ad una Camera terranea de cinque travi Similmente per uso di botega di più tanto da detta parte della Strada de Santo Matteo quanto l'altro vicolo Sudetto vi Sono undeci porte tonne, et quadre, che hoggi sono fabricate a' Causa che le Stanze terranee, che Si entrano per esse stanno per servitio della Sudetta Casa per uso de rimessa, Stalle, et altro; Che havendo Considerato la quantità, et qualità delle Camere, fabrica, Astrichi, Tonache, porte, et finestre de legname, Ornamenti de pietre de piperno delle porte finestre, Grada principale, armaggi de legname, de tetti, tegole et Canali di essi ferri de Catene Cancellate et altro, vasi de formale, et Pozzo per comodità delle acque Sito dovi sta' edificata detta Casa Rendita, che per il passato Si è havuta, Se ne riceve, et può havere hauto intra alle Spese delle annue, reparationi, et alla refettione de alcuni astrichi, che Stando Cadenti, et ad ogni altra Cosa Concernente alla Stima, et Valore di questa nel Modo Come Se ritrova hoggi così descritta, et Confinante quella apprezzo, et Valutò in ducati Settemilia Cinque Cento franca, et libera da qualsivoglia peso etiam de Censo, che essendoci Si devono dedurre li Capitali di quelli dalla Sudetta Summa, et questo, è quanto da Vostra Signoria Illustre mi è Stato comandato Et facendoli riverenza li bacio le mani Napoli li 24 de Agosto 1674. Dico ducati 7500. De Vostra Signoria Illustre humilissimo servitore devotissimo, **Francesco Antonio Picchiatti** (ABC, Arm. G, b. 1.11, fasc. 4361; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.40).*

24.8.1674 - Le descrizioni dell'assetto planimetrico, della composizione dei volumi e degli ambienti del palazzo contenuti in una inedita perizia di apprezzo firmata il 24 agosto 1674 dall'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti … Infatti, l'architetto rilevò l'esistenza su Via Toledo, alla sinistra della «porta grande Palatiata» che immette nel cortile del palazzo, di una «Stanza terranea con Camaretta bassa sopra per uso di botega» alla destra del medesimo portale, di altre due botteghe" (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.37).*

6.10.1674 - I lavori di consolidamento apportati all'edificio nel 1662 non evitarono il manifestarsi di altri dissesti che richiesero «uno pedamento sotto la Croce del muro divisorio con le case di detto Porpora alto palmi 34 e palmi 3 di rivolta sotto lo detto muro divisorio» e «la carratura e fabrica fatta a' cocchiara a scosuta e cosuta», lavori apprezzati il 6 ottobre 1674 da Onofrio Tango (ABC, Arm. G, b. 1.11, fasc. 4341; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.37).*

8.3.1688 - L'edificio, però, fu acquistato con un primo atto dell'8 marzo 1688 da Marco (Marchese della Rocca, Presidente della Regia Camera della Summaria) Domenico («Regio Consigliero») e Giuseppe Garofalo («Clerico Beneficiato»] «fratelli carnali, e coggini di detto Signor Marchese» per 6800 ducati, nonostante il valore di 6000 ducati riconosciuto al palazzo con una perizia del 29 ottobre 1687 di Matteo Stendardo (ASNa, Not. D. A. Gifuni, sch. 532.22, ff. 73v-87v; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.37).*

19.8.1688 - La stima per i lavori di consolidamento del palazzo, invece, fu redatta da Matteo Stendardo «Regio Architetto neapolitano» e da Luise Nauclerio «Regio Ingegnere» il 19 agosto 1688 (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.43).*

21.8.1688 - A seguito del rogito appena citato, Alessandro Cassano (anch'egli un affittuario dei benedettini) avviò una «fierissima lite» giudiziaria dal momento che questi, in precedenza, stipulò un 'albarano' con don Giovita Messina per l'acquisto dell'ìmmobile: la contesa fu sedata, per così dire, dal terremoto del 1688 che danneggiò ancora un volta il palazzo - «per npararlo non bastavano ducati 3000» -, inducendo, così, il Cassano ad abbandonare la lite non senza alcuni tentativi di ripresa della causa giudiziaria. I Garofalo provvidero a consolidare e a riconfigurare l'immobile, che fu acquistato da costoro il 21 agosto 1688 (ma l'ultima rata del pagamento risale al 1690) per un importo di 6300 ducati (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.38).*

1692 - L'assetto odierno delle scale deve essere ricondotto al 1692 poiché le carte ci informano che Marco Garofalo approntò delle opere «per servitio del muro divisorio» tra il suo palazzo e quello di Tommaso de Martino, chiamato a partecipare alle spese (valutate da Giovan Battista Nauclerio) per l'intonaco della parete e per un «pedamento fatto all'altro muro divisorio da parte della grada nova, che sta' facendo detto Signor Marchese [della Rocca Marco Garofalo]», concepito come «un appartamento di parata, una galleria ascendente» - il parapetto della prima rampa, quasi un 'ipertrofico' caposcala, è composto da eleganti volute ed elementi concavo-convessi in piperno - aperta sul cortile grazie a tre arcate (quella centrale più ampia delle due laterali), conformate secondo uno schema ampiamente adottato durante il Settecento … nei palazzi napoletani (Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.38).*

1961 - edilizia neoclassica su Toledo … Va ricordato, ancora, piuttosto che la **residenza del principe Monaco**[72], d'impronta tardo-barocca … (Venditti, Architettura neoclassica …, 1961 p.156).*
- [72] Via Roma, n. 306, di fronte al palazzo S. Giacomo. Nel cortile, guasto da un'orrenda pavimentazione moderna, sono ancora busti in nicchie e frammenti di decorazione barocca, assai evidente sulla facciatina: le finestre sono coronate da timpani triangolari collegati ai sovrastanti balconi in piperno mediante molli cartocci di stucco, e alla parete di fondo mediante orecchiature sinuose. Medaglioni con busti o teste tra festoni sono collocati nei timpani (Venditti, Architettura neoclassica …, 1961 p.216).*

2004 - L'isolato, di fronte l'ospedale di S. Giacomo, ora Banco di Napoli, nella Veduta Baratta presenta il portale decentrato e volumetria irregolare. Probabilmente in un rifacimento settecentesco da parte del principe Monaco di Arianiello, duca di Longone e barone di Lapio, assunse la forma tipologica attuale, con vestibolo centrale, cortile e scala aperta sul fondo. Nella facciata presenta, sopra il piano terra, cinque balconi per ognuno dei tre piani, inseriti in riquadri di lesene separati da cornici marcapiano in continuità con le mensole; l'isolamento dei balconi alle estremità e il raggruppamento dei tre centrali costituisce la "mossa" compositiva, sullo stretto portale rettangolare in un piano terra ora senza basamento, compromesso da manomissioni delle aperture. Vi ricorre il motivo di busti dentro i quindici timpani curvi dei balconi, come nel palazzo D'Amico a Donnalbina, dove si trovano sotto i timpani triangolari e, in modo diverso, a via Foria, all'angolo di via dei Miracoli, in medaglioni indipendenti dalle aperture, in un palazzo che, erroneamente, De Rose attribuisce allo Schiantarelli. Nel vestibolo e nel cortile sono collocati busti e frammenti provenienti dalla decorazione barocca che dovrebbe essere stata modificata, forse, nell'800 o nel 1920, quando lo prese il barone Rinaldo, anche della famiglia Monaco. Permangono, invece, al loro posto le balaustre in marmo rosso scuro venato, in bel contrasto nella scala intonacata, anch'essa con frammenti della primitiva decorazione. Un piano attico con loggiato in forme neoclassiche venne realizzato in epoca imprecisata; si può citare De Rose che ricorda in nota una sopraelevazione progettata nel 1846 da F. Marangio e non realizzata (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.214).*

CASE PANDONE poi FANZAGO A TOLEDO

8.11.1636 - A **Cosmo Fanzago** d. 10 e per lui alla Cappella di San Francesco d'Assisi sita dentro la Maggior Chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli disse per li annui finiti ad agosto 1636 per causa della casa che possiede alla strada Toledo incontro la SS.ma Concettione et à detto a loro spettano in virtù di decreto del S.R.C. ... nel processo delli Creditori di quelli ... e detta Cappella sta sodisfatta del passato con girata de fra Paulo Antonio dc Mirabella procuratore del suddetto monastero di S. Lorenzo ad esigere ogni partita di denari debita e debenda alla suddetta Cappella come per fede de notar Aniello Sannico de Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 195, 8 novembre 1636; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

28.1.1637 - **Cosimo e Ascenzio Fanzago** … Da più case su via Toledo, comprate nel 1637, essi ricevono «piggioni e intrate», che in parte usano per pagare una rata annuale[28]. Le case su via Toledo vengono comprate da **Fanzago** per 400 ducati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?, 30 dicembre 1638); una di queste è acquistata da Giovan Camillo Rocco per 250 ducati, l'altra fu comprata all'asta come si evince dall'atto notarile. Per la proprietà Rocco, poi Fanzago, (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 206, 3 dicembre 1637

e g.m. 205, 23 novembre 1637). L'atto di compra vendita fu redatto dal notaio Pietro Antonio Vitaliano (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.322).*
- [28] 28 gennaio 1637, mercoledì … La rata viene pagata a «Giovan Giacomo Morra e Giuditta Nauclerio madre e figlio»: gli stessi vendono a **Fanzago** una casa a via dei Cavaioli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 198; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

17.2.1639 - **Cosimo e Ascenzio Fanzago** … A loro nome è depositato in banca un fondo di 525 ducati[29] (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.322).*
- [29] Incassato da Angela De Palma, vedova Valiante, per una vendita (ASBN, Banco AGP, g.m. 192, giovedì 17 febbraio 1639; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

2-3.1639 - I lavori procedono rapidamente nei mesi di febbraio e marzo; si passa alla messa in opera di porte e finestre del primo e del secondo appartamento realizzate in pietra di Sorrento; si completa una bottega «a pontone», cioè in angolo via Toledo - via della Concezione. Si saldano le competenze del capomastro Giuseppe Calise (o Galize) per la fornitura e «maestria di pietre pizzolane e rapillo» e «... per pietre pizzulana manifattura della fabbrica che ha fatto per sito della casa a pontone» e per «... tanta fabrica ha fatto per servizio della casa» (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

3.3.1639 - 1639 … il 3 marzo dello stesso anno **Fanzago** paga il mercante di legname Lello di Cesare per «... venti travi e 1450 chiancarelle et 6 tenelle d'abete ... quali legnami hanno servito per il solaro del 3° appartamento della casa» e 50 ducati a Scipione Bottone « mastro d'asce ... per tanto magisterio ha fatto et avrà da fare per servitio del 1° appartamento 2° e 3° (ASBN, Banco AGP, g.m. 192; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

3.3.1639 - Una sintesi dell'intera operazione si ritrova in un pagamento del giorno successivo: «A Cosimo, et Ascentio Fanzago, ducati venti, et per essi ad Aniello Polito mercante di calce disse sono della summa delli d. 525 esistentino in suo conto pervenuti d'Angela di Palma per la vendita da essi insolidum fattali di annui d. 42. In virtù di istrumento per mano di notar Iacovo Antonio de Monte di Napoli et anco pervenuti per mandato della vicaria disse sono per il prezzo di tanta calce ha consegnata per la fabbrica delli appartamenti della casa a pontone di esso detto Cosimo sita alla strada di Toledo al incontro la chiesa della concettione di spagnoli et per esso a francesco Pistanio per altri tanti. In piede della quale polizza vi è firma di Angela di Palma per mano di notar Iacovo Antonio del monte» (ASBN, Banco AGP, g.m. 192, giovedì 3 marzo 1639, venerdì 4 marzo 1639 e sabato 5 marzo 1639; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

1653 - Case Pandone Come riferisce Gaetana Cantone, Carlo Pandone nel 1653 acquista, da **Cosimo** e **Carlo Fanzago**, case con affaccio su via Toledo e su vico della Tofa; Fanzago si impegna ad eseguire i lavori necessari per la ristrutturazione e riceve una somma vincolata a questo scopo (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.214).*

15.6-23.8.1655 - Vi si rilevano i pagamenti effettuati da **Cosimo Fanzago** al capomastro Gio. Battista Cavaliere per le giornate di operai; per la compera di pietre e calce; i pagamenti al capomastro Carlo Cangiano «... per giornate di mastri e manipoli e consegna di calce e pietre per servizio della fabbrica delle case site a strada Toledo all'incontro le case che fumo del quondam Gio. Zevaglios da esso (Fanzago) vendute al detto Carlo Pandone» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 316, 15 giugno 1655, 6 luglio 1655, 13 luglio 1655, 24 luglio 1655; 27 luglio 1655, g.m. 317; 23 agosto 1655, mat. 322; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

29.10.1657 - Ci risulta che il 29 ottobre 1657, con cautele di Nr. Carlo Gratiani, il Cavaliere acquistò per seimila ducati una casa palaziata in via Toledo, vendutagli da D. **Carlo Pandone** (ASNa, not. Carlo Graziano, scheda 1088; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*

30.10.1657 - 30 ottobre 1657 … A Carlo Pandone 135 ducati e per esso al Cav. **Cosimo Fanzago** e li paga in conto di ducati 6000 intiero prezzo delle Case in più et diversi membri ... poste in questa città nella Strada della Conceptione de Spagnoli e per esso venduteli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 238; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

17.11.1657 - 17 novembre 1657 … A **Cosimo Fanzago** duc. 20 e per esso a Francesco Pacifico piperniero per il prezzo di tanti piperni consegnati per servizio della fabbrica delle case site a Strada Toledo da esso vendute a Carlo Pandone ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

- Cfr., anche, ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?, 17 novembre 1657; 27 novembre 1657 e 24 dicembre 1657 (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

5.12.1657 - 5 dicembre 1657 … Al Cav. **Cosimo Fanzaga** ducati 20 e per esso a Mastro Carlo Cangiano per giornate di mastri e manipoli pepernieri che faticano nel case site a strada di Toledo all'incontro la Santissima Concezione de Spagnoli da esso vendute a don Carlo Pandone, con peso di finire di fabricare a sue spese dette case conforme l'Istrumento stipulato per mano di Notar Carlo Graziano di Napoli, al quale si abbia relazione e per esso a Feliciano Gubitoso per altri tanti 20 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

30.12.1657 - 30 dicembre 1657 … A Carlo Pandone mille e novecento e per esso al Cavalier **Cosimo Fanzaga** e Carlo di d. seimila intiero prezzo delle sue case site alla strada Toledo al incontro le case che furono di Gio. Zevaglios e la Chiesa della SS.ma Conceptione de Spagnuoli venduteli mediante istrumento stipulato a 29 di 8bre 1653 per mezzo di Notar Carlo gratiano di Napoli quali revisori nostro Carlo Visendel per quelli spendersi per d.o Cavalier Cosimo in Compre di calce pietre piperni, tavole ferri et altro materiali travi chiancarelle et altro che sarà necessario per fenirse d.e Case di fabricare, et anco per giornate di mastri fabricatori manipoli pepernieri mastri di ascia et altri operaij che haverendo da lavorare in d.e opere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

15.4.1658 - 15 aprile 1658 … A Carlo Pandone ducati 638.2.10 et per lui al Cav. **Cosimo Fanzago** dite esserno per lo compimento dei ducati seimila intiero prezzo delle case site a strada Toledo all'incontro le case che furno del quondam, Gio. Zevaglios et SS.ma concettione de Spagnoli venduteli per detto Cav. Cosimo mediante publico istrumento per mano di notar Carlo Graziano di napoli atteso il rimanente prezzo sia sodisfatto hoc modo per ducati 2841 ritenutisi per il suo credito dovea conseguire sopra dette Case ... altri ducati 1000 li ha ricevuti per Banco di San Giacomo vinculati per la fabrica di dette case et altri ducati 135 liberi per detto Banco, ducati 32.2.10 ad Onofrio Guglielmino per detto Banco et altri ducati 32.3.10 a Camilla Gozza per detto Banco e altri d.100 agli eredi di Nunziante Vassallo per detto nostro Banco, altri ducati 660.2.10 depositati in detto nostro Banco per liberarsi per il Sacro Consiglio in detto Banco ... al Conservatorio della Carità et agli eredi di Beatrice Daniele, altri d. 350 a Capitan Francesco Saianeda per detto nostro Banco, altri d. 225 agli eredi di Guglielmo Gravine per il medesimo nostro banco et a Geronimo Mattuccio d. 12 per detto nostro banco, quali pagamenti si sono fatti d'ordine di detto Cav. Cosimo alli sopradetti come creditori sopra certe case ... dichiarando che resta a peso di detto Cav. Cosimo sodisfare al venerabile monasterio di S. Lorenzo Maggiore di Napoli per tutte le annate decorse del Censo, seu rendita d'annui ducati 9 menzionato in detto strumento ... però li suddetti ducati 638.2.10 restano in detto nostro Banco vinculati da non potersi amovere per qualsivoglia urgentissima causa, se non per quelli spendersi in compra di calce, pietre, pozzolane, travi, tavole, chiancarelle, ferri et altri materiali et per giornate di mastri manipoli et altri operaij che hanno da servire per la fabrica di dette case, et per haversi a firmare le polize tanto dal detto Cav. Cosmo, quanto ... tutto in conformità di detto istrumento di detta vendita di dette case, al quale in omnibus si habbia relazione. In credito a detto Cav. **Cosimo Fanzago** 638.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 319; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

14.5.1699 - Da un altro documento che porta la data del 14 maggio 1699, vediamo D. **Vittoria Fanzago**, vedova di Giovanni Corrado, dichiarare di possedere "due case palaziate, ciascheduna di esse consistente in due appartamenti, site in questa Città nella strada detta delli Cavaiuoli sotto il Vener.le Monastero della Trinità con giardino ed altre commodità, ed un'altra casa palaziata, sita similmente in questa città, nel luoco detto **Toledo**, all'incontro il Palazzo di Vandein, quale fu venduto dal **Barone Pandone** per seimilia ducati". (ASNa, Not. Nunzio Russo, 1699, sch. 1319, prot. 10, fol. 177; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*

TEATRO NUOVO

… - Vi è ancora il Teatro nuovo, così detto, perché eretto di nuovo dopo i più antichi, cioè di S. Bartolomeo, e della Pace, ossia della Lava. Il primo … fu intitolato dalla chiesa vicina; ed il secondo per lo stesso motivo, e per il vicolo, in cui stava. Fu levato questo secondo Teatro, dopo che vi morì repentinamente, in atto che recitava, un comediante (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.137).

14.7.1724 - 14 luglio 1724 ... A Giacinto de Laurentiis, ducati 17 a maestro Francesco Cibelli maestro piperniero, e a Nicola Cibello, a compimento di ducati 57, tarì 4 e grana 60, a saldo e final pagamento dell'opera a lavoro di piperni da detti Cibello fatti nel **Nuovo Teatro** che si sta edificando nella casa detta lo giardeniello di Montecalvario, consistente in tre cantoni di piperno, zoccoli, di detti nei tre cantoni, con lavoratura e

ponitura in opera della porta del palchetto regale, e dodici pezzi lavorati capricciosamente per la base delle colonne dei palchetti giusta il disegno, la nota e la valuta fattane dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, responsabile di detta opera, e con detto pagamento restano i detti maestri pipernieri interamente soddisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 625; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*
- Vaccaro Domenicantonio (1678-1745) … Come architetto rammentiamo di lui il **Teatro Nuovo** (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.182 e 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*
- Il **teatro nuovo** s'alza nella strada di Montecalvario. Fu eretto dopo il teatro S. Carlo con disegno di Domenicant. Vaccaro (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.40).

17.10.1729 - 17 ottobre 1729 ... A Giacinto De Laurentis, ducati 4 a Lorenzo Buccaro e Francesco de Caro, maestri falegnami, a compimento di 19, in soddisfazione e final pagamento di alcuni lavori di legnami fatti nel **nuovo teatro sopra Toledo**, giusta il disegno, valuta e misura fattane dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 763, p. 564; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

22.12.1729 - 22 dicembre 1729 ... A Nicola Marincola, ducati 33 e per lui alla Compagnia dei Comici Strigoni, a conto di ducati 67 per l'affitto di otto palchetti nella terza fila esistentino nel **Teatro Nuovo** sopra Toledo da sotto Montecalvario, per il Carnevale del 1730, in tutte le sere che essa compagnia reciterà opere o commedie secondo l'istrumento albarano fatto da Domenico Antonio Di Fiore che rappresenta la parte di Pulcinella Cetrulo di Acerra e da Giuseppe De Sio impresario di detto Teatro Nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1207, p. 873; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

8.2.1746 - 8 febbraio 1746. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 32 agli impresari del **Teatro Nuovo** sopra Toledo a compimento di 75 a conto di 130 ducati, per l'affitto del Palchetto per tutto il corrente Carnevale del corrente anno 1746 nella prima fila al n. 8 che tiene il signor Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola don Bartolomeo di Capua per la Recita prima e seconda in musica (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p.161; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

CONSERVATORIO DI S. MARIA DEL SOCCORSO poi SS. PIETRO E PAOLO

7.7.1453 - Fascic.o 15.° Num.ro 20.° In nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quadringentesimo quinquagesimo tertio … Die septimo mensis Julij prime inditionis Neapoli … accersitis ad domum habitationis magnifice mulieris domine Lucrecie Guindacie de Neapoli uxoris nobilis viri Magij Brancacij da Neapoli … invenimus dictam Lucreciam in quadam camera dicte domus in qua invenimus ipsam in lecto jacentem infirmam corpore, sanam tamen mente, et in recta sua bona memoria. Et volens ipsa Lucrecia de bonis suis disponere … condidit testamentum … instituit, et fecit haeredes suos universales Petrum Brancacium, ac sorores ipsius Petri … et instituit quod corpus suum sepelliri, quando mori contingerit in cappella illorum de Guindacijs site intus Ecclesiam S. Restitute de Neapoli. Item legavit dicta testatrix eidem Ecclesie S. Restitute … pro sepoltura tarenos sex. Item dicta testatrix legavit capelle Sancti Belardini site, et posite in Ecclesia Sancte Marie de Nova de Neapoli … Item dicta testatrix legavit domine Lojsie Guindacie sorori sue uncias duas de carlenis argenti. Item dicta testatrix legavit prò quoddam voto facto per eam in **Ecclesia Sancte Marie de lo Succurso** elemosinaliter prò una missa … Item dicta testatrix legavit Monasterio Sancti Ligorij prò duabus psalterijs dicendis per apodixam, et Moniales ipsius Monasterij prò anima sua dicte testatricis pecuniam necessariam. Item dicta testatrix legavit fratancie dicti Monasterij Sancti Ligorij tarenos decem prò anima sua … statuit executores … nobiles viros Iohannem Guindacium Patrem suum, Magium virum suum, d.na Lojsia sorem suam, et Leonardum Crispanum patruum suorum, ac d.na Cabella Brancacia dicta doligola … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

14.4.1611 - 1611 a 14 di aprile giovedi … f. 1351 A D. Gio: Pietro bruno d. nove Et per lui a Gio: benedetto fasano d.o per due migliara di pietre vend.li con sua portatura per la fabrica delle Donne Illuminate e sono parte di magior summa ad essi pervenuti [spazio bianco] d'ersilia Volpicella dentro d.o Conser.o d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.509; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1611 - 1611 a 28 di aprile giovedi f. 1351 Ad Gio: Pietro bruno d. vinti Et per lui a m.ro troiano tremaglia per tanta mastria di m.ri fabricatori spese di d.ti m.ri chiudi e cento cinquanta chianche per la fabrica delle Donne Inluminate e detti denari sono ad esso pervenuti in conto di magior summa per l'ingresso di Ersilia Volpicella a d.o loro luoco d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.576; Pinto, Ricerca 2022).

4.5.1611 - 1611 a 4 di magio mercordi … f. 1351 A D. Gio Pietro bruno d. diece Et per lui a Sore Caterina Valente che servono per mastria di m.ri fabricatori per la fabrica per le Donne Inluminate di **S.ta m.a del**

Soccorso ad esso pervenuti in conto di magior summa per l'ingresso di ersilia Volpicella dentro d.o loco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.605; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1611 - 1611 à 13 di Mag.o Venerdi … f. 1351 A d. Gio: Pietro Bruno d. diece Et per lui à m.o oratio ferraro d.o per tante mastrie di mastri fabricatori per la fab.a delle donne monache illuminate di **Santa M.a del Soccorso** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.689; Pinto, Ricerca 2019).

14.5.1611 - 1611 a 14 di magio Sabato … f. 1351 A D. Gio: pietro bruno d. nove Et per lui a Gioseppe Riulo per due gelosie fattole e consignateli per uso delle Donne Inluminate di p.mi 24 del Coro et unaltra di p.mi 26 per una logia a comp.to di d. 14 ½ atteso l'altri d. 5.2.10 l'ha rec.ti di cont.i dec.do d'essere del tutto sodisfatto quali denari sono parte di magior summa ad esso pervenuti per l'ingresso d'ersilia Volpicella dentro d.o luoco con sua fir.a d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.649; Pinto, Ricerca 2022).

16.5.1611 - 1611 à 16 di Mag.o lunedi … f. 1359 A d. Gio Pietro Bruso d. diece Et per lui à fran.co festenese d.o sono per mastria delli mastri d'Ascia quali lavorano al luoco delle donne illuminate di **Santam.a del Soccorso** dentro il loro loco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.706; Pinto, Ricerca 2019).

6.6.1611 - 1611 a 6 di giugno lunedi f. 1726 ~~1351~~ A D. Gio Pietro bruno d. cinque e mezzo Et per lui a Gio Antonio Ginnaro d.o per tante tavole ad esso vend.ti e consig.te per uso delle Donne Illuminati di **S.ta m.a del Soccorso** quali denari sono ad esso pervenuti parte di magior summa per l'ingresso di ersilia Volpicella dentro d.o loco Et per esso a Savastiano Varatto per altr.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.773; Pinto, Ricerca 2022).

10.6.1611 - 1611 à 10 di Giugno Venerdi … f. 1726 A d. Gio. Pietro Bruno d. diece Et per lui à fran.co Festenese d.o per mastrie di mastri di ascia, et tante serrature, quale serveno per uso delle donne illuminate del **Soccorso** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.852; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1611 - 1611 a 14 di giugno martedi … f. 1726 A D. Gio Pietro bruno d. sei Et per lui a Jacovo Vetera d.o per tanta calce ad esso ven.ta e consig.ta per la fabrica delle Donne Illuminate quali denari sono ad esso pervenuti in parte di magior summa per l'ingresso d'ersilia Volpicella dentro a d.o luoco d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

18.6.1611 - 1611 a 18 di giugno sabato … f. 1726 A D. Gio Pietro bruno d. diece Et per lui a francesco festinese quali serveranno per pagare li m.ri fabricaturi e m.ri d'ascia quali lavorano per ser.o dele Donne Inluminate di **S.ta m.a del Soccorso** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.845; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1611 - 1611 a 27 di giugno lunedi … f. 1726 A D. Gio: Pietro bruno d. diece Et per lui a fran.co festinese d.o che serverando per tanta mastria d'ascia e chiodi quali serveno alluoco delle Donne Inluminate di **S.ta m.a del Soccorso** quali denari sono ad esso pervenuti parte deli d. 350 pervenute alle sop.tte Donne dal ingresso di ersilia Volpicella d.o d.o luoco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.886; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1611 - 1611 a 4 di luglio lunedi … f. 1726 A D. Gio: Pietro bruno d. diece Et per lui à fran.co festinese quali serveno per pagare li m.ri d'ascia per conprare chiodi e far fare la serratura per le porte del luoco del'Illuminate quali denari sono parte di magior summa ad esso pervenuti per l'ingresso d'ersilia Volpicella d.o detto luoco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.925; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato … f. 1421 A D. Gio: pietro bruno d.ti cinque E per esso a fabio fasano, d.e sono in conto della fabrica nel Conser.rio di donne Illuminate, quali denari sono parte di d.ti 40 ad esso D. Gio: pietro pervenuti d'and.a maced.o per tanti deve annui alle sop.tte donne, E per esso al Cl. pietro fasano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.597; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1611 - 1611 Adi 15 di xbre Giovedi … f. 1421 A Gio Pietro bruno d. cinque et per lui a fabio fasano d.e in conto della fab.ca che fa alle donne Illuminate quali dinari sono parte delli d. 40 a lui pervenuti per tanti annui quale rende a d.e Illuminate And.a maced.o et per d.o a lutio Fasanello per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.497; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 1421 A D. Gio: pietro bruno d.ti cinque, E per esso ad Horatio franco d.e sono per uno migliaro di pietre a lui ven.te e consig.te per uso della fabrica delle donne Illuminate

quali denari sono parte di d. quaranta ad esso pervenuti per tanti annui rende and.a macedonio alle sop.tte donne Illum.te d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.652; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1611 - 1611 Adi 20 di xbre martedi … f. 1424 A D. Gio Pietro bruno d. tre et per loro a fabio fasano per doi giornate di mastri fab.ri per 6 chiodi di libri grandi per spaccatura di pietre et altri residii fatti per uso delle donne Illuminate quali sono parte di d. 40 pervenuti di and.a macedonio et per d.o a pietro fasano per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.523; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1421 A D. Gio: pietro bruno d.ti cinque E per esso a m.ro fabio fasano, d.e sono in conto della fabrica quale fa alle Illuminate, quali denari sono parte delli d. 40 a lui pervenuti d'and.a maced.o E per esso al Cl. pietro fasano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.709; Pinto, Ricerca 2023).

5.1.1612 - 1612 a 5 di Gennaro Giovedi … f. 579 A D. Gio: Pietro bruno d. cinque E per esso ad horatio franco, d.e sono per uno migliaro di pietre vend.li e consig.li per la fabrica delle donne Illuminate, quali d. 5 sono a lui pervenuti cioè d. 4 delli d. 40 d'andrea maced.o, et l'altro da Mutio Mormile per l'educat.e di Portia pigmignana de n.e il loro luoco d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.39; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 529 A D. Gio: Pietro bruno d. diece E per esso a m.ro fabio fasano, d.e che d. cinque sono in conto della fabrica delle camere delle donne Illuminate et li altri sono car.ni dodici per gittatura et battitura d'uno astrico nel basso per cinque Gior.te de man.li car.ni 12 ½ per uno quarto di migliaro di pietre car.ni 12 ½ per incegno de tirar li travi car.ni doi per due altre Gior.te de m.ri a d.o loco, car.ni sei per pertosa fatti delli travi, et per levatura di certi Gattoni de piperno car.ni 5 quali denari sono ad esso D. Gio: pietro pervenuti delli denari dell'Ingresso di Prudentia Sequina, E per esso al Cl. pietro fasano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.312; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 à 17 Marzo … f. 1186 A D. Gio: Pietro Bruno ducati dieci. Pol.a de' 17 di Marzo 1612. Notata fede. E per esso a m.o Giuseppe Putrusino, e sono in parte di quello che esso girante li deve per fattura di una porta della chiesa, quale hà lavorata nel Conservatorio delle Donne Illuminate di **S. Maria del Soccorso** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

7.4.1612 - 1612 à 7 d'Ap.le Sabbato … f. 1308 A D. Gio: Pietro bruno d. diece E per esso a m.ro Fabio Fasano d.e sono d. sei per mastria de tredici giornate, e manipoli gior.te sette per sfabricatura di porte d'una fenestra fatta e d'uno Camino accacciato et altri conci per uso delle donne Illum.te et quattro altri d.ti sono per doi terzi di migliara di pietre comprate quali denari sono parte dell'ultimi d. 90 pervenuti ad esse donne per l'Ingresso di prud.a Sequina dentro a d.o loco, E per esso al Cl. pietro Fasano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.501; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1306 A D. Gio: Pietro Bruno d. diece, e per lui à Gius.e Petrosino m.ro d'Ascia, d.e à comp.to de d. 20, che li d. 10, li have ric.ti per lo B.co del m.te della Pietà, e sono per la fattura d'una Porta grande, quale ave lavorata della chiesa delle Donne Illuminate, et altri Residij fatti in d.o loco, restando del tutto sodisfatto quali denari sono parte delli d. 90, à lui pervenuti dal marc.se di Bracigliano per l'ingresso di Prudentia Seguina dentro d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.672; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1306 A D. Gio: Pietro Bruno d. uno tt. 3, e per lui ad Aniello Franco, d.e per 500 pietre venduteli e consig.li per le donne Illuminate, quali denari sono parte de d. 90 à lui pervenuti da purd.a Sequina per l'ingresso d'essa à d.o loco d. 1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.730; Pinto, Ricerca 2023).

8.6.1612 - 1612 a 8 de Giugno Venerdi … f. 1306 A D. Gio: Pietro bruno d. doi e mezo, E per esso ad Horatio Franco d.e sono per mezo migliaro de pietre vendute e consig.te per uso e benef.o delle donne Illum.te e proprie per una pettorata sopra le camere del intrato quali denari sono parte delli d. 90 di prudentia Sequina d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.820; Pinto, Ricerca 2023).

19.7.1612 - 1612, luglio 19. A don Giovanni Pietro Bruno D. 400. E per esso a donna Beatrice Branciforte marchesa d'Arena, procuratrice di don Scipione Conclubet marchese d'Arena, suo figlio, in nome del monastero seu conservatorio delle monache Illuminate di **Santa Maria del Soccorso** nella pedamentina di Santo Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.151; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.86).*

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 519 A Giovan Pietro Bruno d. cinque E per esso a M.ro Fabio Fasano fabbricatore, quali diss'esserno per mastria di un muro rifatto al giardino delle Donne illuminate di **S. Maria del Soccorso** dalla parte delle Monache della Trinità, ed anco per final pagamento di quanto ha fatigato alla fabrica delle Donne illuminate dichiarando d'esser stato intieramente sodisfatto da tutto il tempo passato sino al dì 15 Marzo 1613; restando ancora esso girante, ed Illuminate sodisfatti e detti denari esserno ad esso girante pervenuti dalla terza, che al d.o Monastero si paga dal Sig.r Marchese di Arena dell'annui … E con firma del d.o Fabio Fasano che disse li pagassimo al Clerico Pietro Trojano per altretanti. Poliza de 15 di Marzo 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.49; Pinto, Ricerca 2017).

9.4.1612 - 1612 a 9 Ap.le … f. 1306 A D. Gio: Pietro Bruno d. cinque, e per lui à Fabio Fasano, d.e in conto delle fabriche, che fa alle Donne Illuminate di **S.ta M.a del Soccorso**, quali denari sono parte di d. 90, quale ultim.te have ric.ti per l'ingresso di Prudenzia Seguina dentro al d.o loco e per luià Pietro Fasano per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.591; Pinto, Ricerca 2023).

21.5.1613 - 1613 à 21 di mag.o martedi … f. 1451 Al mon.o delle **Illuminate** d. sei tt. 4.14 e per lui con sub.ne di D. Gio. Pietro bruno a m.ro Hor.o attanasio fabricatore d.o in conto della fabrica fatta a d.o **Conser.o** tanto del astraco, quanto delle mura a d.o astraco d. 6.4.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.631; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1613 - a d.o dì [4 Lug.o 1613] … f. 519 A D. Giovan Pietro Bruno d. tre, e tt. 4 E per esso a Mastro Orazio Attanasio; quali disse pagarglieli per tante giornate di Mastri, e Manipoli ha servito al luogo delle Illuminate alle camere sopra l'astrico, quali denari sono ad esso pervenuti dal Sig.r Marchese d'Arena degli annui d. 72 rende a d.e Illuminate. Poliza de 4 Lug.o 1613 d. 3.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.63; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1613 - 1613 a 11 di luglio Giovedi … f. 1451 Al Mon.rio delle Illuminate d. sei tt. 2 e per lui con sobsc.ne di d. Gio: pietro bruno suo proc.re come in par.ta di d. 6.2 a deb.o del Mon.rio delle Illuminate a 6 di Mag.o 1613 … a m.ro oratio Attenasio fab.re d.o sono per tante giornate de Mastri et Manipoli fatte alle camere sopra l'astrico nel Cons.rio delle Illuminate quali denari sono per le due mesate dell'annui d. 38.2.10 rende la Regia doh.a a dette illuminate e per esso a fran.co festinese per alt.ti d. 6.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.871; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1603 à 24 de xbre Martedi … f. 915 Al Mon.rio delle Illuminate per m.o de D. Gio: Pietro bruno d. tre tt. 1.10 e per lui a Gioseppe petrusino d.e per tante giornate ha fatichato nel Conservatorio delle Illuminate in lavorare due porte et finestre delle due camere sop.a l'astrico delli denari della reg.a Dogana d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.537; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1643 - 1643 a p.o Giugno Lunedi … f. 880 Al Mon.rio dell'Illuminate di Monache con firma di Sore teresa del vecchio abb.ssa … (ASBN, Banco AGP, g.m. 226, p.21r; Pinto, Ricerca 2024).*

3.1.1728 - Viene segnalato inoltre, che il Vaccaro abitò alla "Strada Magnocavallo" di fronte alla chiesa di **S. Maria del Soccorso**, poi dedicata ai **SS. Pietro e Paolo** e trasformata in sede di arciconfraternita. Quest'ultima notizia mi è stata confermata dalla consultazione di documenti inediti. Un atto notarile per la concessione in enfiteusi del fondo acquistato a suo tempo dal padre Lorenzo in Torre del Greco fu erogato il 3 gennaio 1728 in Napoli "et proprie in secondo appartamento Palatii Domini Comitis Magnocavallo positi in frontespitio Venerabilis Ecclesie Conservatorii **Dive Marie del Soccorso** ubi ad presens habitat infrascriptus dominus Dominicus Antonius Vaccaro" (ASNa, Not. Orazio M. Critari, 1728; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.136).*

9.1754 - Nella Reverenda Curia Arcivescovile di questa città di Napoli compare il Procuratore del Venerabile **Conservatorio de Vergini Periclitanti, sotto il titolo de SS. Pietro e Paolo** dell'ordine Teresiano sopra Pontecorbo di questa medesima città di Napoli e dice, come minacciando rovina porzione di detto Conservatorio, per essersi ritrovato senza pedamenta, ave perciò bisogno di sollecito riparo ... perciò sin dal passato mese di settembre di questo corrente anno 1754 le RR. Priora e Monache dello stesso Conservatorio n'ebbero ricorso dalli Regi Governatori della Real Casa Santa e Banco dello Spirito Santo ... li richiesero che dal detto Banco se li fusse improntata la somma di D. 500 ... con avere a tal effetto detti Governatori dato tutta la loro facoltà al magnifico Don Antonio Maria Scarpati Procuratore (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.232).*

4.12.1754 - 4 dicembre 1754. Nicolaus Gargiulio Neapolitanus filius quondam Pauli ... So benissimo che per essersi ritrovato senza pedamenta porzione di detto **Conservatorio de SS. Pietro e Paolo** dell'ordine di S. Teresa, le mura minacciano rovina, ed avendo bisogno di pronto riparo, quale io stimo sollecito, ed avendo come Capo Mastro Fabricatore, ed essendo esperto nel mio mestiere, considerato e riflettuto quel che vi vuole di spesa per ripararsi, stimo e giudico che vi vogliono D. 500 (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.232).*

8.7.1757 - Innocentius Sanseverino Cardinalis Sersale Archiescopi Neapolitani. Trovandosi di presente formato il non picciolo numero di settanta e più Religiose oltre dell'Educande si è conosciuto non meno dalle religiose del suddetto Conservatorio che dall'Illustrissimo e Reverendissimo Don Giuseppe Sersale suo protettore essere necessario per lo magnifico servizio di Dio costruire un luogo in cui debbono convivere l'Educande sotto la direzione delle Direttrici ... si è stimato necessario nel recinto medesimo del Conservatorio costruire per le Novizie il Noviziato ... aggiungere a quelle ch'esistono altre stanze affinchè si dia riparo all'incommodo grande di tenere più letti nelle medesime stanze e sino al numero di cinque letti in alcune di esse ... e per ultimo essendo stimato dalle fabriche fatte negli edifici de padroni convicini notabilmente oscurato il coro della chiesa di detto Conservatorio e soggiacendo il detto coro del Conservatorio all'inquietudine della via pubblica cui sovrasta e similmente necessitando ora alla famiglia cresciuta coro più ampio, si è per tali motivi giudicato convenevolissimo erigere in vicinanza dell'altare maggiore un nuovo coro, in cui avrebbesi lume sufficientissimo e verrebbesi ad evitare il rumore della strada, e l'incommodo della sirettezza; e come che manca al Conservatorio supplicante la somma di D. 10000 ... bisognarci per perfezionare e ridurre a compimento li succennati coro, Educandato, Noviziato e celle ... volersi degnare di concedergli benignamente il permesso di poter prendere a censo la divisata somma ... Roma a 8 Julis 1757 (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.232).*

23.8.1757 - All'Ill.mo Monsignor Sanseverino Vescovo di Alife e Vicario Generale. La strettezza in cui si ritrovano di celle e di officine le Vergini Periclitanti del Venerabile **Conservatorio de SS. Pietro e Paolo**, à mosso la loro Superiora e Madri a pensar seriamente all'amplificazione di detto pio luogo con acquistare alcune case e siti contigui al predetto per ridurli in forma propria unendoli al vecchio di esso Conservatorio e così aumentare il numero delle celle, fare le officine necessarie ad amplificare in buona forma capace tutto il Conservatorio suddetto per la qual cosa avendo bisogno di prender danaro a mutuo o a censo, sono ricorse per la solita licenza quindi è che V.S. illustrissima si è compiaciuta ordinare a me sottoscritto di tutto la relazione.. Per adempiere dunque alla mia obbligazione sono su tal particolare a riferirle come essendomi portato più volte sopra la faccia del luogo ed in particolare il dì dell'accesso essendo venuto ... ò osservato che l'ingrandimento suddetto si deve fare verso la parte di Mezzoggiorno nel giardino e case contigue in cui si farà la porta dei carri, il forno, il molino, le dispenze e tutte l'officine necessarie e dilatando poi in detto giardino il chiostro, si farà in giro il suo corridore con molte celle distinte in due piani. Dippiù nella parte antica del Conservatorio che sta a destra entrando in esso, stante che ancora sta in forma di palazzo, qualora nella sua fondazione, si dovranno mettere li piani in eguaglianza del nuovo, fatto alcuni anni addietro e continuando il corridore principiato, distinguere le antiche camere in numero dieci celle separate l'una dall'altra; dippiù ampliare l'Educandato e Noviziato con farsi alcune camere aggiunte e ridurre il tutto in buona simmetria ... ed avendo fatto un conto prudenziale della spesa che necessita perciò fare, nella compra di materiali, fabrica, legnami, ferri ed altro, stimo necessitarvi la somma di D. 10000. Napoli lì 23 Agosto 1757. Divotissimo obligatissimo servo vostro Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.233).*

20.10.1757 - 20 ottobre 1757. Al **Conservatorio de SS. Pietro e Paolo** delle Vergini Periclitanti Sopra Pontecorvo con firma di Suor Maria Bernarda del Divino Amore delli D. 1000 pervenutoli da Don Carlo, Bussotti ... condizionati per spendersi in compra de' materiali ed altro bisognevole per la fabrica principiata a farsi dentro il loro conservatorio a Pascale Cartolano Mastro Marmoraro detti esserno a prezzo di quattro pietre di Genova dal medesimo vendute al loro Conservatorio ed occorse per il belvedere che al presente si sta facendo dentro il medesimo conservatorio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1332; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

12.11.1757 - 12 novembre 1757. Il **conservatorio [de SS. Pietro e Paolo]** paga D.50 a «Gennaro Buonocore detti esserno per tutte le dipinture di piombo ad oglio dal medesimo fatte di tutte le gelosie, porte e finestre del belvedere nuovamente fatto dal loro Conservatorio come dall'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1332; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

5.12.1757 - 5 dicembre 1757. Il **conservatorio [de SS. Pietro e Paolo]** paga D. 61 allo stuccatore Antonio de Benedetto per lo stucco fatto nel belvedere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m.1334; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

17... - Conto delle spese per le nuove fabbriche fatte per il nostro **Collegio de SS. Pietro e Paolo**: Per la fabbrica dentro il Conservatorio, o sia Collegio spesi D. 4057.2.7. Per la fabbrica fatta nel giardino che attacca col muro del detto Collegio per la costruzione de nuovi bassi e muro della clausura spesi D. 2164.4.8 Per la facciata e porta della chiesa del detto Collegio D. 657.3.1 Per la fabbrica della casa sita Sopra Muro al Lavinaio D. 3728.3.11 In tutto la spesa fin oggi in dette fabbriche ascende a D. 10608.3.7 (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.233).*

6.6.1758 - 6 giugno 1758 ... Al Monastero di Santa Maria del Soccorso delle Monache, ducati 200 e con firma di donna Maria Giovanna Ruffo abbadessa, con autentica di notaio Bonaventura Cianella ... e per lui ad Antonio di Lucca marmoraro prezzo fra loro concordato di un altare di marmo che deve fare nell'altare maggiore di loro chiesa del Monastero di **Santa Maria del Soccorso**, giusta il disegno fatto a tutta perfezione e bontà, di marmo statuario, con marmi di fiore di persico, verde antico, giallo di Sicilia, breccia di Francia, listello negro, zoccoli di marmo africano antico e che le statue e tutta la scoltura per detto altare si debbiano far fare o da maestro Francesco Pagano o da maestro Giuseppe Sanmartino e l'intaglio si debbia fare o da Gaetano Tipaldo o da Francesco De Martino a tenore e giusto il disegno, con la direzione di Gaetano Raucci (Granucci) e il disegno lo deve prima fare in grado sul cartone e secondo la misura stabilita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1386, p. 389; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*
- Santa Maria del Soccorso delle Monache si trova situata tra Sant'Antonio a Tarsia, Santa Maria del Presidio (di Andrea e Mattia Pironti), Santa Maria dello Splendore e la Trinità delle Monache (Galante, Guida sacra …, 1872 ed. 1985, p. 234-241; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

15.1.1762 - All'Ill.mo Monsignor S. Severino Vescovo di Filadelfia e Vicario Generale di questa città di Napoli. Il Venerabile **Collegio di SS. Pietro e Paolo** anni sono ottenne licenza mediante assenzo apostolico di prendere D. 10.000 a censo da impiegarsi così nella fabbrica che doveva farsi in detto Collegio, come in altre case locande possedute dal medesimo; ed avendone già impiegato parte in fare un nuovo corridoio ... per l'infermeria ed educandato ed altro nel corpo di detto Collegio ha impiegato il resto con molto vantaggio nella fabrica di alcune case di affitto a secolari accosto alla clausura di detto Collegio, ed altro in alcune case di nuovo edificate in un giardino di detto Collegio sito alla strada del Lavinaro, ma come che il denaro suddetto non ha bastato per fare tutte le dette fabriche ... Oltre di ciò si deve perfezionare il quarto appartamento delle suddette case site al Lavinaro già incominciato e lasciato imperfetto per mancanza di denaro ... E questo Ill. Signore è ciò che ho stimato dovervi riferire ... Napoli li 15 gennaro 1762. Don Giuseppe Astarita (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.233).*

16.1.1762 - Nella Reverendissima Arcivescovile Curia di Napoli compare Don Giuseppe Sparano Protettore del Venerabile **Collegio de SS. Pietro e Paolo** di Signore Monache di questa città e dice come ha ottenuto detto Collegio dalla Sacra Congregazione de Vescovi e Regolari rescritto di poter prendere a censo la somma di D. 4000 a fine d'erogarla così in soddisfazione degli Artefici creditori di detto Collegio per causa di fatighe e materiali occorsi nelle fabbriche nommeno dentro lo medesimo Collegio e l'altra sita Sopramuro al Lavinaro di questa città, come pure per la spesa occorre per terminarsi il quarto appartamento dell'anzidetta casa Sopramuro di Lavinaro, per li quali edifici vi si è sinora erogata la somma de D. 10600 e rotti ... 16 gennaio 1762. Il Capomastro Fabricatore Nicola Gargiulo deve conseguire dal nostro Collegio D. 1090.3.10 per compimento di D. 3354.2.10, intiero prezzo dell'opera di fabbrica fatta Sopra Muro al Carmine Maggiore come dalle misure del Regio Ingegnere Giuseppe Astarita. Più per varie accomodazioni di fabbrica fatte nell'altre case del Collegio. Al Marmoraro Antonio Lucca D. 519.1.12 per compimento delli D. 1269.1.12 intiero prezzo dell'altare maggiore di marmo fatto nella chiesa di detto Collegio ... come dall'apprezzo del Regio Ingegnere Giuseppe Astarita. Giuseppe Mascolo Falegname, deve conseguire D. 416.1.4 per compimento de D. 1036.14 intiero prezzo de lavori di legname, travi, chianche ed altro occorso per la riferita opera di fabbrica come dall'apprezzo di detto Regio Ingegnere. Più per la coverta di legname di pioppo fatta avanti l'altare di marmo, foderata dentro di tela bianca ... D. 99.11 ... In tutto dee conseguire detto Mascolo D. 17283.1. Francesco Scudese Piperniere deve conseguire D. 120.2.13 per compimento de D. 860.44 intiero prezzo de lavori di piperno fatti nel predetto comprensorio di case Sopra Muro del Carmine Maggiore. Più per la mostra della finestra a lume fatta nella nuova stanza dell'Udienza D. 11.2.8. Paolo Principe Fabricatore dee conseguire D. 632.87 per compimento di D. 1662.87, intiero prezzo dell'infrascritte fabriche dal medesimo fatte cioè: D. 392.37 per la fabrica del nuovo muro di clausura, altri D. 826.12 per la fabrica delle case di pianta edificate accanto al detto muro di Clausura, altri D. 69.22 per la fabrica fatta nel Udienza

del Parlatorio, e li restanti D. 275.15 per le fabriche fatte dentro il nostro Collegio (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.234).*

9.2.1762 - 9 febbraio 1762. Ci siamo conferiti nel Venerabile **Collegio sotto il titolo de SS. Pietro e Paolo** di SS. Donne Monache dell'Ordine di Santa Teresa di questa città di Napoli sito sopra Pontecorvo ... avere, tenere e possedere come vere Signore e Padrone l'infrascritti beni stabili.., cioè: Un comprensorio di casa di pianta edificato dal Venerabile Collegio in più e diversi membri inferiori e superiori ... sito e posto presso il nuovo muro della clausura ... dalla porta del vicolo all'incontro la Portaria del Venerabile Monastero di San Francesco detto delle Cappuccinelle ... Un altro comprensorio di case similmente edificato dal detto Collegio ... sito e posto nel vicolo all'incontro la Venerabile chiesa di Santa Maria delle Grazie Sopramuro al Carmine Maggiore giusta altri beni del medesimo Venerabile Collegio, strada publica ed altri se vi sono confini (ASNa, Not. Pietro Fazio; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.234).*

12.9.1763 - 12 settembre 1763. Il **conservatorio dei SS. Pietro e Paolo** paga D. 19.10 allo stuccatore de Antonio de Benedetto per «lo stucco fatto così nella stanza dell'Udienza del loro Conservatorio come nella facciata della casa di pianta edificata accosto il nuovo muro di clausura ... giusta la misura ed apprezzo fattone dall'Ingegnere Don Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1504; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

9.2.1770 - 9 febbraio 1770. A suor Maria Bernarda del Divino Amore D. 5,09. E per essa a Francesco Scudese mastro piperniere a compimento di ducati 15,09 per tutti li lavori di piperno fatti nella nuova grada del **Conservatorio de Santi Pietro e Paolo sopra Pontecorbo**, come dalla misura del regio ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

8.11.1770 - 8 novembre 1770. Il **conservatorio dei SS. Pietro e Paolo** paga Paolo Prencipe «per tutti i residi di fabriche dal medesimo fatti, così dentro il Conservatorio, come in tutte le altre case del medesimo per il tempo cioè da 16 decembre 1766 per tutto lì 8 giugno 1769 come da 5 note ... tassate ... dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1504; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

25.10.1777 - 25 ottobre 1777. Al **Convento dei SS. Pietro e Paolo delle Vergini Periclitanti a Pontecorvo**, ducati 20 a conferma di Suor Maria Geralda di S. Agostino Priora a maestro fabbricatore Paolo Prencipe a conto delli 190 ducati prezzo delle residue fabriche fatte così come nelle case che si possiedono nel loro Conservatorio giusta misure et apprezzi fattine dal Regio Ingegnere don Felice Bottigliero con ordine e forza dell'istrumento notar Francesco Monsillo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1813, p.173; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

24.11.1783 - Descrizione de Confini della parochial chiesa di **S. Maria del Soccorso** all'Arenella. In esecuzione de venerati ordini ricevuti sono a descrivere i confini di questa parochia, incominciando sulla sinistra di detta chiesa viene il giardino del Seminario Urbano e calando per la strada detta di Confalone attaccato a detto giardino viene la massaria o casino de molto r.di Padri di S. Severino e Sossio seguitando per detta strada la massaria de padri delle Crocelle e mantenendo sempre a sinistra viene un comprensorio di case con massaria di Quattromani, e voltando sull'istessa sinistra dirimpetto alli padri della Salute seguitano le stesse case, e masseria non solamente di Quattromani ma ancora delli Padri delle Crocelle e tirando per la strada detta del Lacco che porta alle due Porte viene una massaria con comprensorio di case e con una cappella publica la quale vien diretta dalli Padri di S. Maria delle Grazie e le case a masserie sudette sono di P. Pasquale Alvaro. Sulla destra di detta cappella vien un arco che introduce alle masserie e case del fu Duca di Costanzo che oggi si posseggono dalli signori di Lombardo e sono a descrivere che sulla sinistra di detto arco vengono le case di S. Domenico de Calabresi e tirando su detta sinistra vengono porzione di case con una cappella publica sotto il titolo di S. Gennaro la quale vien diretta dal Tesoro di S. Gennaro di questa Città; accanto di setta cappella viene un altro basso con un altro arco con un quartino sopra il medemo che è di nostra giurisdizione; e tirando per il divisorio di detto arco sulla parte di sopra a sinistra viene un comprensorio di case de Padri di S. Pietro Martire ed intromettendosi per detto luogo in una massaria con casino de preti regolari de Gerolomini accanto alla quale sulla parte di sopra viene un'altra massaria con casino e cappella publica de sig. Baldinotti Ghezi che vien chiamata la massaria della Contessa e passando per la detta massaria che confina con la strada conduce al luogo detto i Cangiani; alla destra della quale viene una masseria de Padri di S. Martino con comprensorio di case denominato il Ponte di S. Martino, che la detta massaria viene a finire da un lato alla strada che conduce a Capodimonte da un altro lato finisce con altro comprensorio di case dirimpetto la Cappella de Cangiani e tirando sulla sinistra per un altra strada che conduce a Nazaret viene una massaria con case de signori d. Giuseppe Gorga e fratello

accanto alla medema sempre sulla sinistra di detta strada giungendo fino ai padri Camaldolesi vi sono tutte selve e massarie de medemi dal detto luogo viene la divisione della diocesi di Napoli attaccando con quella di Pozzuoli e seguitando per li detti confini sulla detta sinistra viene la massaria con case del signore Duca di Vastogiraudo il luogo detto Campanile la quale giunge alla strada di Soccavo diocesi di Pozzuoli; ed intromettendosi per una piccola strada viene una massaria de Padri di S. Domenico il luogo detto la Torre e salendo per la parte di sopra vi è una massaria di Cesarea il luogo detto Passarello; la quale massaria finisce con la strada dirimpetto alla medema viene una massaria della Pietra Santa la quale finisce con un altra strada dalla parte di sopra che si chiama la strada di S. Giovanni accanto alla medema a sinistra viene una massaria del signore consigliero d. Pietro Patrizio la quale finisce alla strada che conduce a Posilipo e tirando su la detta sinistra per la parte di basso incomincia una massaria con case de signori Miniero la quale finisce dirimpetto la cappella publica il luogo detto S. Stefano e tirando per la parte di sopra per la strada del Vomero viene una massaria de Padri domenicani accanto la medema per l'istessa strada altre massarie de Minieri indi poi la massaria con case del sig.re Carpentiero la quale finisce al luogo detto il vicolo dell'Acitillo. All'altro lato di detto vicolo vengono le case del sig. Marchese di S. Manco le quali tirano dirimpetto il Palazzo del Principe di Belvedere. Dal detto luogo intromettendosi per una strada che conduce a S. martino sulla sinistra viene un comprensorio di case de Minieri; indi poi un altro giardino che attacca con la massaria, e case della signorina Duchessa di Pietra Agatelli, la quale finisce con la strada publica di S. martino e tirando verso la metà di detta massaria di S. Anna del Masto che finisce alla parte di sopra con una piccola strada confinale e calando per detta strada giunge alla strada detta de Cacciottoli, dalla medema si cala per una piccola strada alla sinistra della quale vi è un casino con massarie de signori Orlandi accanto alla medema vengono certi giardini con case, che finiscono alla strada detta l'Infrascata, e tirando per la parte di basso di detta strada sulla sinistra viene una massaria con case di don Casparo Cangiano che attacca con giardino, e case di Ferro le quale finiscono con la massaria e case di D. Paolo Stendardo, e voltando poi per la strada detta li Gradoni, e seguitando l'istessa massaria di Stendardo accanto la medema viene la massaria con case del Duca Lieti, dirimpetto la medema viene un canale divisorio tra la parochia di S. Maria dell'Avvocata, sulla sinistra di detto canale, viene una massaria con case di don Salvatore Lamberto detto il Franciaro che viene a finire il confine di questa parochia, in detto luogo uscendo per una piccola porta sopra della quale vi è abitazione che va con la parochia dell'Avvocata e dal detto luogo uscendo alla strada publica detta di Confalone come sopra e tirando sulla sinistra viene a finire la detta strada ala sudetta parochia, e questo è il confine.
Per li luoghi pii nel distretto di questa parochia non vi sono altro se non l'eremo del SS. Salvadore de padri Camaldolesi nel quale vi è di famiglia cioè sacerdoti numero 13 un chierico otto conversi e sei fratelli, che in tutto sono in numero di 28. Un'ospizio de padri Cisterciensi, in dove vi sono due sacerdoti ed un laico. Circa il numero dell'anime e sacerdoti che dimorano nel distretto di questa Parochia sono i seguenti cioè il Reverendo Parroco D. Fortunato Vetromile, D. Giacomo Catucci economo curato (...). Il numero dell'anime sono 3431 unito alli sopradetti sacerdoti, chierici, e monaci in uno sono 3461. Circa i maestri di scuola non ve ne sono. La fondazione di questa parochia ed il suo titolo è sotto il nome di **S. Maria del Soccorso** di Napoli all'Arenella. La forma è a una nave ed è lunga con tre altari cioè il maggiore sotto il titolo di S.M. del Soccorso sulla destra un altro altare sotto il titolo de' Dolori della SS. Vergine ed il terzo S. Rafaele con tre nicche nel medema, in uno vi è il fonte battesimale, in due altre vi sono due confessionili, ed un'altro in mezzo alla Chiesa. Circa il punto se questa Parochia sia libera o di giuspatronato dico essere libera, e che fu eretta dalli figliani i quali la governano (...) E questo è quanto devo riferire in esecuzione degli ordini impostimi. Arenella li 24 9bre 1783. Humilissimo servo sudetto di Vostra Eminenza. Giacomo Catucci economo (ASDN, Visite pastorali. Card. Giuseppe Capece Zurlo, I, ff. 266-270 [1783]; Ricciardi, in Ricerche sul ‘600 …, 2002 p.131).*

PALAZZO BISOLI - MAGNOCAVALLO

c.1615 - Prammatica del Conte di Lemos: Rinnovo della proibizione di costruire nel monte Antiniano fin dove giacevano i palagi della duchessa di Castrovillari, del Baron dell’Acaja e d’Angiolo Bisoli il cui luogo è appunto quello dove giace al presente (1692) il Palazzo de’ Conti Magnocavalli, ch’era in quel tempo adornato da uno spazioso giardino, posseduto, anche prima d’allora, ed altresì oggi da questa Nobil Famiglia, e pel danno ricevuto dal terremoto dell’anno 1688, vien riparato, ed abbellito dal Conte Francesco Magnocavallo, rendendolo uno de’ riguardevoli Palagi di questa città (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.329).

1700 - Qui vi sono molte belle abitazioni e palagi, come quello de’ conti Magnocavalli ed altri; più su, dietro il Palagio de’ detti conti Magnocavalli, vi è la parrocchia di Santa Maria d’Ogni Grazia, che prima si chiamava di Santa Maria d’Ogni Bene (Parrino, Napoli …, I 1700 p.114).*

3.1.1728 - Viene segnalato inoltre, che il Vaccaro abitò alla “Strada Magnocavallo” di fronte alla chiesa di S. Maria del Soccorso, poi dedicata ai SS. Pietro e Paolo e trasformata in sede di arciconfraternita. Quest'ultima notizia mi è stata confermata dalla consultazione di documenti inediti. Un atto notarile per la concessione in enfiteusi del fondo acquistato a suo tempo dal padre Lorenzo in Torre del Greco fu erogato il 3 gennaio 1728 in Napoli “et proprie in secondo appartamento **Palatii Domini Comitis Magnocavallo** positi in frontespitio Venerabilis Ecclesie Conservatorii Dive Marie del Soccorso ubi ad presens habitat infrascriptus dominus Dominicus Antonius Vaccaro” (ASNa, Not. Orazio M. Critari, 1728; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.136).*

PALAZZO BRANCACCIO

1815 - ***Palazzo Brancaccio***. È situato presso la strada Cedronia. Due gran portoni, e magnifiche scale danno ingresso a diversi nobili appartamenti. Una gran galleria vi fu dipinta da Giamb. Natali lombardo, oggi rimodernata. Questo palazzo ora appartiene alla pubblica beneficenza (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.108).*

PALAZZO RUFFO D. BARANELLO

1815 - ***Palazzo Baranello*** nella strada Cedronia. Nella galleria, e nelle stanze contigue del duca di Baranello della nobile famiglia Ruffo si vedono i seguenti quadri fra 'l numero di molti altri: il ritratto del Sannazzaro attribuito a Raffaele, un ritratto di Carlo V del Wandich, altro di Filippo IV del Velasquez, un ritratto incerto del Rubens , altro del Tintoretti, la chiamata di s. Pietro del Barocci, un ritratto di questo pittore fatto da lui stesso, un s. Girolamo del Ribera, un Platone attribuito allo Schidoni , una Cleopatra del Maratta, una Madonna del Trivisani, ed un s. Giuseppe avvisato dall'Angelo dello stesso, una testa di s. Giovanni con Erodiade di Annibale Caracci, un ritratto di Leonardo da Vinci fatto da lui stesso, un'adorazione de' Magi di Giulio Romano, varj gran quadri del cav. Creti, e del Conca, una testa di s. Sebastiano dell'Albano, un senator Veneto del Tintoretti, ed un ritratto Spagnuolo di Benvenuto Garofalo. Nella cappella si vede una bella deposizione del Pomaranci (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.115).*

CHIESA DI S. NICOLA A TOLEDO o ALLA CARITA’

31.1.1586 - 1586 adi 31 di Gennaro … f. 325 Alli m.ci Gover.ri del ospedale di **s.to Nicola a la Carità** di nap. d. sedeci et per lui al m. paulo sagese diss.o seli pagano per resto saldo e final pagam.to di tutto il prezo di tutti e qualsivoglia quantità di piperni ha dato e mandato per serv.o dela nova fabrica fino al p.nte dì restando integram.te sodisfatto et per d.o a Angelo Lanzetta disse sono per altritanti cont.i d. 16 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

9.8.1612 - 1612 à 9 d’Agosto Giovedi … f. 322 Alli Gov.ri dell’Ecc.a di **Santo Nicola** d.ti nove et mezzo Et per loro a Gioseppe Vallone d.o in conto del magisterio et spese che ha fatto et hara da fare per uno coretto, et accomodare l’organo di loro Ecc.a conf.e alla Cautela d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.961; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1612 - 17 settembre 1612 Banco di Santo Eligio pagate al signor Carluccio Selletta docati dieci et disse a complimento di docati dodici atteso l’altri dui per lui l’ha hauti di contanti e sono in conto di fattura di un quadro di Santo Antonio di Padua che haverà da fare per la chiesa di **Santo Nicola della Carità** e ponete a conto di casa li 17 7bre 1612. Don Marcello Di Arena Per me a Giovanni Matteo Arciero mio creato Carlo Selitto (ASBN, Banco di S. Eligio, vol. di bancali di cassa matr. 1087; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

1.1.1622 - Il primo gennaio 1622 dieci sacerdoti della congregazione dei Pii Operai, invitati dal reggente Gio. Francesco Sanfelice e dai governatori del conservatorio delle monache di S. Maria della Carità, presero dimora in quell'istituto per l'amministrazione dei sacramenti e per la istruzione religiosa di quelle figliole. Dopo molti anni si trasferirono nella casa di fronte alla porta piccola della chiesa dello stesso conservatorio, ove restarono fino al 1695, anno in cui abbandonarono l'opera. Si adattarono, allora, in una casa del Largo della Carità per l'assistenza degl'infermi. Non avendo chiesa propria, andavano a celebrare in S. Giorgio Maggiore (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

1646 - Nel 1646 il loro penoso ministero fu premiato dalla Provvidenza. Essi assistevano, con la loro abituale premura, un certo Gio. Battista Burgo, uno svizzero che abitava ove oggi sorge la chiesa di S. Nicola alla Carità. L'infermo, commosso dalla straordinaria carità dei Pii Operai, “per esser grato a i Padri che non lo tralasciavano in un affare dell'ultima importanza, come si è di passare da questa transitoria alla vita eterna,

lasciò *[la loro congregazione]* erede universale e particolare della sua facoltà ascendente a ducati seimila in circa, col peso che i Padri aprissero una chiesa ad onore di **S. Nicola arcivescovo di Mira in strada Toledo**, dove avessero esercitati i loro ministeri, col quale danaro si diede principio alla presente casa e chiesa, come si nota e descrive in questa platea …" (ASNa, Mon. sopp. 4227, fol.2; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

8.1.1647 - nell'anno 1647, a 8 gennaio si cantò la prima Messa in detta nuova chiesa (ASNa, Mon. sopp. 4227, fol.2; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

post1647 - … si celebrò la prima Messa all'8. di Gennaio del 1647. Con fervore grande principiarono i loro soliti esercitii, aprendovi anco Congregationi, dove in quantità vi concorreva non solo la gente del quartiere; mà anco di fuori, e frà questi un ricco Gentil'huomo di casa d'Angelo, il quale vedendo la Chiesa picciola, e la frequenza grande, disse al Padre D. Antonio de Colellis: Padre fatevi fare un disegno d'una nuova, e comoda Chiesa, ch'io farò per fare tutta la spesa; con questo patto però, che non s'habbia da sapere da persona viva, ch'il danaro della spesa sia mio. I PP. fecero disegnare la Chiesa, come si vede, da Onofrio Gisolfi regio ingegniero. Si fece la prima nave dalla parte dell'Epistola, per poterci officiare; mà sopravenuta la peste … (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.10).*
- Gisolfi Onofrio Antonio. Fu l'architetto, nel 1647, della bella chiesa barocca di **S. Nicola alla Carità**, decorata all'interno da Cosimo Fanzago e completata più tardi con un prospetto disegnato da Francesco Solimena (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.171; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904, p.60).*
- Il Celano scrive che la chiesa di **S. Nicola alla Carità** fu edificata su disegno del R. Ing. Onofrio Gisolfo. E questa non è da confondersi con la prima chiesa, piuttosto angusta, inaugurata l'8 gennaio 1647 e costruita con l'eredità lasciata da Gio. Battista Burgo. Il tempio benedetto dal card. Innico Caracciolo il 5 luglio 1682 è proprio quello eretto su progetto del Gisolfo, fratello di quel D. Pietro Gisolfo «di somma bontà di vita» che, diventato rettore di S. Nicola dopo la peste del 1656, provvide alla continuazione dei lavori, e col suo patrimonio e con le offerte dei «primi gentiluomini non solo del quartiere, ma quasi di tutta la città» portò a termine la costruzione della chiesa (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114-124; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.175).*

15.5.1658 - 15 maggio 1658 … A Don Vincenzo Giannelli D. 89 e per lui a Gioseppe Russo, capomastro fabbricatore, disse pagarli in nome della sua Casa e Chiesa di San Nicola à Strada di Toledo della Congregazione de Padri Pii Operai quali D. 89, disse essere a compimento di D. 500 ricevuti cioè D. 280 dalli 15 maggio per tutto li 26 di giugno 1656 et altri D. 131 dalli 18 marzo 1656 per insino ad hoggi, et sono detti D. 500 per causa del partito fatto della fabrica di detta **Casa e Chiesa di San Nicola**, conforme per instrumento per mano del quondam notaro Andrea Branco di Napoli con dichiaratione che con detto pagamento non s'intende fatto per suddetto alla pretensione, che detto Giuseppe pretende di volere più del detto partito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 472; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.517).*

1.6.1658 - 1 giugno 1658 … A Don Vincenzo Giannelli D. trentasei e per lui a mastro Gioseppe Russo disse a compimento di D. 86, atteso li altri D. 50 l'ha ricevuti contanti, disse essere per saldo et final pagamento di tutto quello detto mastro Gioseppe ha speso per servitio della fabrica di **San Nicola alla Strada di Toledo** dei Padri Pii Operai insino et per tutta la giornata d'hoggi nel materiale cioè pietre, mattoni, sfrattatura di terreno et ogni altra spesa come anco a quelli hanno servito conforme alla lista che lui l'ha dato in piede d'esso pagamento v'è firma d'esso mastro Giuseppe Russo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 472; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.517).*

15.6.1658 - 15 giugno 1658 … Alla Congregazione dei Padri Pii Operaii di Santo Nicola D. 50 e per la polisa di don Vincenzo Giannelli e per lui a mastro Gioseppe Rosso disse a conto della fabrica che fa a sue spese nella loro **Casa e Chiesa di Santo Nicola** delli Pii Operai nella strada di Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 473; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.517).*

24.8.1658 - 24 agosto 1658 … Alla congregazione dei Pii Operai della Casa di Santo Nicola D. 70,50. E per lei poliza di Don Vincenzo Giannelli, procuratore e per lui al capomastro Giuseppe Russo disse per la fabrica fatta e facienda della loro chiesa di **San Nicola di Toledo** conforme all'accordo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 478; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.517).*

27.11.1659 - 27 novembre 1659 … A Don Geronimo Mele D. 12. E per lui a Domenico Pacifico disse esserno a compimento di D. 120 atteso li altri per detto complimento l'ha ricevuto contanti in più partite ed esserno detti D. 12 per final pagamento di tutti li piperni venduti e consignati per servitio della fabrica della chiesa di **Santo Nicola a strada di Toledo**, inclusi li D. 18 ricevuti per mani del capomastro Giuseppe

Russo fabbricatore e resta soddisfatto senza restare a conseguire cosa alcuna da detta Chiesa di Santo Nicola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 442; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.517).*

6.1678 - Per costruire il cappellone a destra dell'altare maggiore della chiesa di **S. Nicola alla Carità** i Pii Operai avevano bisogno della casa sita al Vico delli Sei, di proprietà di Cristoforo Brocca. Nel giugno 1678 supplicarono il Sacro Regio Consiglio di costringere il Brocca alla vendita, obbligandosi a pagare il prezzo che avrebbe stimato un tavolario. Gennaro Pinto valutò la casa 630 ducati. Dalla sua relazione si rileva che essa "consisteva in due bassi, due portelle tonne con tre camere sopra, ed un altro basso con mezzanino con comodità di focolare, lavatora ed acqua di formale e cantina". Dalla relazione di Onofrio Tango l'apprezzo risultò di 800 ducati, dei quali duecento per i due bassi. I Pii Operai decisero per il solo acquisto di questi due bassi, quanto bastava per la fabbrica del cappellone. Così nel 1680 D. Pietro Gisolfo versava duc. 200 su fede di credito del Monte della Pietà. Il resto della casa fu comprato tra il 1685-86 (ASNa, Mon. sopp. 4227, p.71-78; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

9.1.1679 - 9 gennaio 1679 … Al padre Pietro Gisolfo D. 20. E per lui a Domenico Barricello capomastro stuccatore a compimento di D. 120 in conto di D. 300 per l'intiero prezzo per il lavoro di stucco della nova cupola della chiesa di **Santo Nicola** dei Reverendi Padri Pii Operai in conformità del disegno fatto dal signor Domenico Vinaccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 598; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

14.1.1679 - 14 gennaio 1679 … A Pietro Gisolfo D. 5. E per lui a Lorenzo Vaccaro scultore, quali gli paga in conto di D. 100 fra di loro convenuti pagarsi a detto Lorenzo per la scoltura che dovrà fare della nova copola della loro chiesa di **Santo Nicola a Toleto** in conformità del disegno fattoli da Domenico Vinaccia, quali D. 100 si sono far loro convenuti e stabiliti per la manifattura tanto di detta scoltura di stucco parte di mezzo rilievo e parte di tutto il rilievo, in conformità del disegno e modello di creta fatto da detto Lorenzo dal quale non si debbia preterire cos'alcuna, ma debbia farsi di tutta bontà e perfettione di sua propria mano e non d'altro scultore, restando obligati li Reverendi Padri di detta loro chiesa dare tutti li materiali, che bisognando per detta scultura et il servimento delli manipoli … con patto che non possa detto magnifico comprendere più tempo in fare detta scoltura di quello ha pattuito Domenico Porricelli capomastro stuccatore, acciò si possa detta opera perfettionare in un medesimo tempo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 597; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

9.9.1679 - 9 settembre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 10. E per lui a Giovanni Camillo Ragozzino commettitore di marmi e sono in conto delli gradi et altare di marmo da farsi all'altare maggiore della loro chiesa de **San Nicola a Toledo** con la firma di detto Giovan Camillo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

14.10.1679 - 14 ottobre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 25 e per lui a Giovan Camillo Ragozzino disse a compimento di altri D. 25 da esso ricevuti cioè dieci per una parte e quindici per altra parte per mezzo di nostro banco disse in conto dell'opra di marmo che attualmente sta facendo dell'altare maggiore della loro Chiesa di **San Nicola a Toleto** dei Padri Pii Operai con firma di detto Giovan Camillo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

22.10.1679 - 1679, 22 ottobre … A D. Pietro Gisolfo architetto, ducati 14 e per lui a Lorenzo Vaccaro Scultore, e sono per final pagamento di tutta l'opera di scoltura dei materiali di stucco che ha fatto in tutta la loro Cupola grande et Tamburo della Chiesa di **San Nicola a Toledo** dei Padri Pii Operai, e per detta causa non resta a conseguire altro il detto scultore Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.398).*

15.11.1679 - 15 novembre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 20 e per lui a Giovanni Camillo Ragozzino e sono a complimento de D. 70 atteso l'altri l'ha ricevuti in due altre volte e detti sono in conto dell'altare di marmo che sta lavorando nell'altare maggiore della loro chiesa de **Santo Nicola a Toledo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

22.12.1679 - 22 dicembre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 10. E per lui a Giovanni Camillo Ragozzino e sono in conto dell'opera di marmi che fa nell'altare maggiore della loro chiesa di **San Nicola a Toledo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

22.12.1679 - 22 dicembre 1679 … A Don Pietro Gisolfo D. 14. E per lui a Lorenzo Vaccaro scultore e sono per final pagamento de tutta l'opra de scultura de materia de stucco che ha fatto in tutta la loro cupola e

tamburro de **San Nicola a Toledo** de Padri Pii Operai dicendo che per detta causa non resta a conseguire altro avendo avuto lo de più in contanti e in più volte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

1680-1691 - ma perchè alcune di queste pitture essendo finite eran state vedute, e lodate dagl'intendenti, non vollero que' Padri che da capo si rifacessero, ma che fussero compiute secondo la loro convenzione: e tanto più perchè affollandosi le faccende del Solimena per la gran fama sparsa di lui, chi sa quando l'avrebbe condotte a fine se l'avesse dovute da capo incominciare. Sicchè egli non potendo far altro ritoccò molte figure, tutto che terminate prima, e rifece da capo molte cose, che ancorchè bellissime, non appagavan però la sua gran mente; laonde riuscì anche la soffitta di questa chiesa perfettissima forse al pari della sagrestia di S. Paolo (De Dominici, IV p.416).*
- Il Bologna, poi, sulla scorta delle notizie pubblicate dal Celano e dal De Dominici, ritiene gli affreschi anteriori al 1701 e ne fissa la data tra il 1680-91. Non oltre il 1691 perchè ne fa menzione il Celano nel 1692: "La volta maggiore ella è dipinta dal nostro Francesco Solimeno". La data 1680 scaturirebbe dalle notizie del De Dominici, che pone la prima fase degli affreschi di S. Nicola in un periodo anteriore alle pitture che il Solimena fece nella sacrestia di S. Paolo Maggiore (1689, 1690). Pur non condividendo il forte sbalzo di tempo in avanti, per ora preferisco non pronunziarmi sul termine cronologico *a quo* delle pitture nella volta di S. Nicola; ritengo, però, che i documenti che qui si pubblicano forniscano buone ragioni per spostare al 1696 il termine *ad quem*, dal Bologna fissato al 1691. Le notizie del canonico Celano, pubblicate nel 1692, si riferiscono alla prima stesura degli affreschi. Il che non fa che confermare un particolare ricordato dal De Dominici, e cioè che il Solimena, in un secondo momento, avrebbe ripudiato gli affreschi della volta, inferiori di tono rispetto alle pitture della sacrestia di S. Paolo Maggiore, e che pensasse di rifarle; il De Dominici aggiunge: "ma perchè … S. Paolo" (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

5.2.1680 - Conventio jnter venerabilem **Domum Sancti Nicolai** pro Dominico verricelli. Die quinto mensis februarij 3.e jndictionis 1680 neapoli. Costituto nella nostra presenza il Molto Reverendo Padre D. Pietro Gisolfo della Congregatione de pij Operarij Prefetto della fabrica della nova Chiesa di **S. Nicola di detta Congregatione de pij Operarij in strada Toleto**; à detto nome viene à conventione con Domenico Verricelli Stuccatore, il quale spontaneamente per se, suoi heredi, e Successori s'obliga, e promette fare tutto il stucco che sarà necessario nella Croce di detta Chiesa nova, cioè nelli due Cappelloni con le due lamie, due Pilastroni, pilastrelli, cornicioni, due Altari, e tutto il remanente di essa Croce di Chiesa, secondo li disegni fatti dal Signor Domenico Vinaccia visti, e revisti da detto Verricelli, quali sono in numero di quattro, e si conservano per detto P. D. Pietro, sottoscritti in ciascheduno di essi tanto da esso Verricelli, quanto da detto P. D. Pietro, quale opera promette incominciarla dentro il presente mese, e darla intieramente finita, e perfettionata per tutto il mese di Febraro dell'entrante anno 1681 d'ogni bontà, e perfettione per l'infrascritto prezzo, et osservare l'infrascritte conditioni videlicet. Prima, che doppo che detto Verricelli haverà designato sopra la fabrica qualsivoglia parte di detto stucco secondo detti disegni (f. 28v) debbia chiamare detto signor Domenico Vinaccia, e far riconoscere detto disegno fatto (prima di cominciare a lavorare), se sarà à sodisfattione di detto Vinaccia, et in caso che tutto, ò parte di detto disegno non fusse à soddisfattione di detto Vinaccia, sia tenuto detto Verricelli, si come promette rifarlo, et accomodarlo secondo parerà à detto Vinaccia, senza poter pretendere pagamento alcuno per detta refettione, et accomodatione. Di più che se doppo che detto Verricelli haverà sbozzato detto lavore, detto Vinaccia volesse mutare qualche cosa del disegno, purche non sia cosa notabile, sia obligato detto Verricelli rifarla senza pretendere cos'alcuna, mà se la cosa dà mutarsi fosse di consideratione, sia obligato similmente farlo, mà per il prezzo di detto soprapiù, se ne debba stare à quel tanto dichiararà detto Vinaccia. Più che tutto il stucco dello Cornicione, e delli pilastri così piccoli, come grandi, debbia essere della medesima conditione, perfettione, e disegno, come sono quelli già fatti nell'Altare maggiore, e così anche l'archi così grandi, come piccoli delle lamie della Croce di detta Chiesa, della maniera ut supra. E non essendono della med.ma perfettione, e maniera, si debbiano rifare à tutti danni, spese et Interessi di detto Verricelli, e non facendoli sia lecito à detto Molto Reverendo P. D. Pietro farli rifare dà altri à danni (f. 29) del medesimo Verricelli, delli quali danni si debbia stare à semplice parola di detto P. D. Pietro. Di più, che lo stucco del Cappellone (che in quanto alla fabrica ancora s'hà da perfettionare) non si possa per detto Verricelli incominciare, se non dopo che il Magnifico Gioseppe Russo dirà, che si possa incominciare detto stucco di detto Cappellone. Di più che li puttini, e tutte le teste de Cherrubini, et Angeli, che veniranno in detta opera, secondo detti desegni, e conforme stà nelli Pilastri di detto Altare maggiore, s'habbiano da fare à spese di detto Verricelli per mano di uno Scultore à sodisfattione de detto P. D. Pietro. Di più si conviene che li due pilastroni di detta Chiesa con l'arco maggiore si debbiano stuccare intieramente da detto Verricelli anche dalla parte della nave maggiore, come scende il fronte di detto arco da sopra, inclusavi ancora la rivolta di detto Cornicione. Più che circa dett'opera si debbiano dare à detto Verricelli tutti li materiali, che vi saranno necessarij, cioè calce, pizzulana, chiodi, ferri filati, spago, canne, et anche far fare tutti gl'anniti, che bisognaranno, e darli anche qualche M.ro Fabricatore, che vi

bisognarà per sfabricare, e per fare la Cacciata (f. 29v) delli Cornicioni, e delli frontespitij, e delle colonne, e loro piedestalle in quanto alla fabrica tantum, e tutto il rimanente che vi bisognarà sino all'intiera perfettione di detto stucco, anche delli Manipoli, debbia andare à carrico, e peso di detto Verricelli, tutti compresi nell'infrascritto prezzo, quale resta stabilito concordemente fra esse parti per la summa di d.ti cinquecento cinquanta de carlini d'argento. Il quale prezzo detto Molto Reverendo Padre D. Pietro s'obliga, e promette pagarlo à detto Verricelli in fine di ciascuna settimana la rata, secondo le giornate che in detta opera, e stucco si fatigarà; Con che per la fine di detta opera debbiano restare in mano di detto Padre D. Pietro d.ti cento per pagarsi à detto Verricelli tutti inzieme nella fine di detta opera per final pagamento di esso, e da detto pagamento promette detto P. D. Pietro non mancare per qualsivoglia causa In pace. Et hanno promesso, e convenuto [omissis] (ASNa, Not. Carlo Graziano, sch. 1088, vol. 9, ff. 28-30; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.2.1680 - 17 febbraio 1680 … A Pietro Gisolfi D. 20. Et per lui a Giovanni Camillo Ragozzino marmoraro et sono a compimento di D. 100, atteso che gli altri l'ha ricevuti da lui in più volte per mezzo dei banchi. Et detti sono in conto dell'altare et grade di marmo che sta facendo nell'altare maggiore della loro chiesa di **Santo Nicola a Toledo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 606; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

30.3.1680 - 30 marzo 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. dieci e per lui a Giovanni Camillo Ragozzino disse a compimento di D. 110 che gl'altri cento l'ha ricevuti da esso in più volte e detti sono in conto dell'opera del marmo che attualmente stà facendo nell'altare maggiore della loro Chiesa di **San Nicola a Toleto**. (altro pagamento di 15 ducati nello stesso giorno) - (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 763; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

6.4.1680 - 6 aprile 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. nove e per lui al magnifico Lorenzo Vaccaro, scultore e disse a compimento di D. 25 et in conto della scultura che stà facendo nella loro Chiesa di **San Nicola a Toledo** de Pii Operai (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 763; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

13.4.1680 - 13 aprile 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. 11,50. E per lui a mastro Ettore Petrino stuccatore e sono per l'opera di stucco fatta in questa settimana nella loro chiesa di **San Nicola dei Pii Operai** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

19.4.1680 - 19 aprile 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. dieci e per lui a Giovanni Camillo Ragozzino e sono a compimento di D. 160 per ultimo pagamento dell'opera fatta di marmo nell'altare maggiore della loro **Chiesa di San Nicola a Toleto** così dell'altare con pietre commesse e predella di esso, come delli gradi e della pietra della sepoltura avanti di esse grade dicendo che in questo prezzo di denari ricevuti s'includono due pietre grandi di fonte da esso venduteli per prezzo di D. 20 con dichiarazione di più che resta soddisfatto di tutta detta opera fatta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 763; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.519).*

11.5.1680 - 11 maggio 1680 … A Don Pietro Gisolfo D. ventiquattro tarì 1 a grana 6 e per lui a Domenico Del Monte sono per tanti da lui pagati in suo nome a Marco De Conca ferraro per ferro i magisterio de telari per le vetrate della Chiesa de **Santo Nicola a Toleto** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 762; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

1.2.1681 - 1 febbraio 1681 … Al padre Don Pietro Gisolfo D. 11,40. E per lui a mastro Ettore Petrino stuccatore a compimento di D. 405,47 e sono in conto dello stucco delli due cappelloni della sua chiesa di **Santo Nicola a Toledo** che stà facendo atteso l'altri si sono pagati parte al quondam Domenico Barracelli, olim capomastro stuccatore di detta opera à tempo viveva e parte ad esso mastro Ettorre di contanti e per detto nostro Banco in più volte, stante che ad esso et a mastro simile mano è stata ceduta detta opera di stucco dall'heredi di detto quondam Barricelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 615; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

22.3.1681 - 22 marzo 1681 … Al Padre Don Pietro Gisolfo D. 50 e per lui al signor Francesco Solimena, et sono in conto di due quadri che sta facendo per la loro Chiesa di **Santo Nicola** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 616; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

9.7.1681 - 9 luglio 1681 … A don Pietro Gisolfo D. 7,77 et per lui al mastro Lillo Pacifico et sono per final pagamento di tutta l'opera di ferro che per insino ad oggi ha consegnato nella loro Casa di **Santo Nicola a**

Toledo dichiarando che non deve conseguire altro per insino ad oggi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 616; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

17.10.1681 - 17 ottobre 1681 … A Don Pietro Gisolfo D. 15. E per esso a Francesco Solimena in conto delli quadri che attualmente sta facendo nella nostra **chiesa di Santo Nicola a Toleto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 426, p.42; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*
- 17 ottobre 1681 … A don Pietro Gisolfo, ducati 15 e per esso a Francesco Solimena, in conto dei Quadri che attualmente sta facendo nella nostra **Chiesa di San Nicola a Toledo**, con firma in piè di Francesco Solimena (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.297).*

21.10.1681 - 21 ottobre 1681 … A Don Giacchino Cotino D. 25. E per esso a don Pietro Gisolfo per altritanti. E per esso a Michele Monier scultore e sono a compimento di D. 35 havendorci l'altri D. 10 di contanti et detti D. 35 sono per final pagamento di alcune opere di figure di stucco fatte da esso nella sua chiesa di **San Nicola a Toleto** dichiarando che non deve per ciò havere altra cosa da detta sua chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 424; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

23.12.1681 - 1681 à 23 Xbre … f. 1856 A D. Pietro Gisolfo d.ti venticinque et per lui a Lorenzo Vaccaro, et sono a comp.to de d.ti settantacinque att.o l'altri d.ti 50 l'ha da esso ricevuti in diverse volte de con.ti et sono per ultimo pagam.to della statua di S.to Nicola, et prettino attorno, ad esso, et sei altre teste di Cherubini fatte in detta Chiesa à strada di Toledo; restando, con tal pagam.to sodisfatto di tutta l'opera, che à conto suo ha fatto, nella detta loro Chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.738; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161; Pinto, Revisione 2024).

13.5.1682 - 13 maggio 1682 … Banco di San Giacomo e Vittoria pagate per me al signor Francesco Solimena docati venti, e sono in conto del prezzo delli quadri che hora sta facendo nella nostra Chiesa di **Santo Nicola a Toleto**. Napoli 10 di maggio 1682. Don Pietro Gisolfo. Francesco Solimena (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 13 maggio 1682; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

19.6.1682 - Partita di ducati 30 del 19 giugno 1682 estinta il 22 giugno 1682. Pagamento a Francesco Solimena per le pitture a olio e a fresco nella Chiesa di **S. Nicola a Toledo** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 3451; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

5.7.1682 - Il 5 luglio 1682 la nuova chiesa veniva benedetta dal card. Innico Caracciolo (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

26.1.1691 - 26 gennaio 1691 … A don Andrea d'Amato D. 20. E per lui a Giovanni Domenico Vinaccia a compimento di D. 70,35 per una sfera d'argento consegnatali per la loro chiesa di **San Nicola a Toledo** de Pii Operai di peso libre 4, una onza et una quarta che importa D. 45.1.15 alla ragione di D. undeci e grana cinque la libra e D. 25 sono per la manifattura di essa atteso li altri D. 50.1.15 l'ha da esso ricevuti parti contanti e parte per Banco restando con detto pagamento intieramente soddisfatto senza pretendere ne da esso ne da detta Chiesa e Casa altra cosa e per lui a Domenico Seraco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 940; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

1694 - Essito fatto da me D. Mauritio Filangieri dall'anno 1694 per conto delle spese della fabrica della casa e chiesa di **S. Nicola a Toledo** de' Pij Operarij, e dell'oro postovi, e parte della pittura, in tempo della mia prefettura. Per affitto d'argento servito per il S.r Francesco Solimeno pittore, duc. 3.2 ½ (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

4.6.1694 - A 4 giugno 1694: Per doble e zecchini liquefatti per indorare la chiesa; quali zecchini furono 12 duc. 506.4.8. Il dett'oro liquefatto fu di peso oncie 26 ¾ e la qualità d'esso fu di carate 23 1/3 e ne uscirno migliara 82, centinara 6 e fogli 78 d'oro, che mi sono state consegnate da Tomaso Troise battitore d'oro, al quale fu dato il sudetto oro, e se l'è pagato a ragione di carlini 22 il migliaro. Per una coperta regalata a S.r Francesco Solimeno nella festa di S. Martino di detto anno 1694, duc. 1.2.12 ½ (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

1695 - Nessuna notizia di rilievo (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

19.4.1695 - A 19 aprile 1695. Il P.re D. Maurizio Firlangieri dei Pii Operarii paga D.ti 54, a Nicola Fumo Scultore a comp.to di D.ti 100, pel prezzo della fattura, scultura, e miniatura d'un Crocifisso di legno con

l'hasta di noce et con tutti li suoi finimenti non havendo altro a conseguire dalla loro Casa di **S. Nicola a Toledo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.851).*
- 19 aprile 1695 … Al Padre Maurizio Filangieri dei Pii Operai D. 54. e per lui a Nicola Fumo scultore a compimento di D. 100 pel prezzo della fattura, scultura e miniatura d'un Crocifisso di legno con l'hasta di noce et con tutti li suoi finimenti e con detti D. 100 resta intieramente soddisfatto per detta opra, in tal maniera, chè per detta causa non resta à conseguire altro da esso dalla loro Casa di **San Nicola a Toledo** (ASBN, Banco AGP, g.m. 652; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*
- Crocefisso nella chiesa di **S. Nicola alla Carità** (De Dominici, III p.399).*
- Nicola Fumo … Si ricordano l'*Ecce Homo* (1675 c.) di **S. Nicola alla Carità** … (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*
- Nicola Fumo … statue di legno … a quelle non meno famose, di legno policromato, delle chiese … di **S. Nicola alla Carità**: Crocifisso (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*

1696 - Dati a M.ro Nicola ... lo stuccatore per riformare lo stucco della lamia duc. 52.4.8, e benchè si fusse pattuito per duc. 60, ad ogni modo perchè esso non la finì, non li toccò maggior prezzo, e si fece finire dal S.r Lorenzo Vaccaro. A M.ro Domenico … detto il podagroso stuccatore di fogliami per 16 frondi di fogliami serviti per le fascie della lamia della chiesa, duc. 6. Dati al S.r Lorenzo Vaccaro per due menzoloni all'architrave della chiesa, uno de' quali è con l'impresa della Communità, e l'altro con l'imagine di S. Nicola, come anco per la fattura di 10 teste di cherubini, toltone li materiali, duc. 35. Al S.r Francesco Antonio de Laurentijs ingegniere per regalo duc. 3. Per sei giarre di sorbetta per il S.r Francesco Solimeno et altri, che vennero a consultare detta fabbrica, duc. 1.10. Per otto portarobbe c'hanno portato l'antenna dall'Arsenale per coprire l'arco maggiore mentre si fabbricava, duc. 1.12 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

30.7.1696 - A 30 luglio detto speso per disarmare l'altare maggiore, così delli gradini di legno come de' marmi, duc. 4.14 ½. Per spese di mangiare a quattro manipoli di fabbricatori, c'hanno sfabbricato di notte la statua di S. Nicola che stava nella nicchia dell'altare maggiore, duc. 14. Per spese a fabbricatori per haver sfabbricato di notte il muro dell'altare maggiore, duc. 1.1 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

4.8.1696 - Il 4 agosto detto dato al S.r Francesco Antonio de Laurentijs per ordine del P.Rettore, duc. 2. Per regalo di cose dolci al sopradetto Ingegniero de Laurentijs mentre stava infermo, duc. 2.10. Alli fabbricatori per fabbricare e sfabbricare la nicchia dove stava la statua di S. Nicola, duc. 2.10. Al mastro d'ascia per levare l'altare maggiore, duc. 3. Per rifatione de' danni fatti alli convicini del vico dietro la chiesa per causa dello sfabbricare, duc. 10. Per fattura di due catene di ferro servite per il muro nuovo della testa dell'altare maggiore, a carlini 16 l'una, duc. 3.1, e altre due che si fecero e non servirono, duc. 2.2.16 ½, che uniti sono duc, 5.3.16 ½. Dato a fratello Gio. Battista Lionetto per ordine del Padre Preposito duc. 3 in conto di quello che si spendeva per le spese del mangiare del pittore Solimena, oltre di quello li dava la Casa (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

20.10.1696 - A detto dì 20 ottobre pagati a mastro Baldassarre pittore di fogliami alla lamia duc. 19, cioè duc. 13 per la sua manifattura, quale ha servito di fogliami alla lamia, e duc. 6 a lavoranti, a' quali si sono pagate a ragione di carlini 3 l'una, et a detto Baldassarre a carlini 10. Dati a Pietr'Antonio, il pittore discepolo di Solimena, in conto delle sue fatiche per haver agiutato a far li fogliami, duc. 3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

27.10.1696 - A 27 detto dati al S.r Francesco Solimeno a conto della pittura della nave, con fede di credito per Banco della Pietà in testa del P.D. Giuseppe Antinori rettore, duc. 50. Pagato per oltramarino oncie 9, a ragione di duc. 5.2.10, duc. 49.2.10, et altre oncie 3 per complimento di una libra, che è andata alla lamia l'ha pagata la Casa. Pagato al marmoraro per la positura de' marmi all'altar maggiore duc. 5. Per due giornate d'altri mastri d'ascia e due lavoranti per far la giunta al presbiterio dell'altare maggiore, duc. 1.2. Per gesso e polvere di marmo serviti per accomodare i pilastri dell'altare maggiore tarì 1 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

30.10.1696 - A 30 ottobre 1696: Per torniatura di quattro colonnette di noce servite per la giunta al presbiterio dell'altare maggiore, tarì 2.10. Pagato alli marmorari in conto per la positura dell'altare maggiore, duc. 4. Per residiare li stucchi delli pilastri dell'altare maggiore tarì 2.10 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

2.11.1696 - A 2 novembre detto: A fra' Giovanni Battista Lionetto per spese soverchie fatte a Solimeno duc. 2.16. Al marmoraro per complimento delli marmi fatti di nuovo e posti per giunta al presbiterio, duc. 8. Allo stuccatore per 5 giornate vacate per residiare il cornicione della chiesa, duc. 2.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

12.11.1696 - A 12 novembre 1696: Dato in conto delle riggiole per l'altare maggiore duc. 10.2 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

15.11.1696 - A 15 detto: Dati per inferta all'Ingegniere S.r Franc. Antonio di Lorenzo per ordine del P.Rettore, duc. 2. Per dare l'ultima pulitura alli marmi dell'altare maggiore et all'acque sante della chiesa, tarì 3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

23.11.1696 - A 23 detto: Per pennelli per il S.r Francesco Solimeno, tarì 4. A 26 detto: Pagati all'Ingegniero della Città Manna per l'accesso fatto per far il canalone avanti al muro nuovo della testa della chiesa, duc. 1 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

30.11.1696 - A 30 detto: Pagato a fratello Gio. Battista Lionetto per le spese fatte soverchie a Solimeno, duc. 5.3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

12.1696 - E per me li suddetti ducati cento li pagate al signor Francesco Solimena, detti li pago in nome e parte così della Venerabile Chiesa de PP.Pii Operaii de **S. Nicolò in strada Toleto**, come del P.D. Mauritio Filangieri della medesima Congregatione a complimento de ducati 200, atteso l'altri ducati cento le ricevè detto Signor Francesco per mezzo del Banco de S. Giacomo nel mese de Decembre 1696 ... (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

3.12.1696 - A 3 dicembre 1696: Per spese all'indoratori tarì 1.10. Per regalo all'indoratori nello scoprire la lamia, duc. 1. Per regalo alli pittori de' fogliami, discepoli del S.r Francesco Solimeno, alla scoverta della lamia, duc. 3.1 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

5.12.1696 - A 5 detto: A fabricatori, mastri d'ascia e stuccatori per haver levato l'andito dalla nave, duc. 4.12 ½. Per spese fatte in dieci giorni al S.r Francesco Solimeno, duc. 1.3; Per regalo al cocchiero del detto Solimeno, tarì 2.10. Per regalo alli suoi creati per la scoverta della lamia, tarì 4. Per zagarella ed un ramaglietto per detto Solimeno, grana 4 2. A Pietr'Antonio discepolo di Solimeno, in conto delli fogliami fatti, duc. 3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

6.12.1696 - Il Solimena finì di affrescare la volta solo nel 1696, aiutato da due discepoli, non meglio definiti nelle note, Baldassarre e Pietro Antonio, pittori di fogliami. Gli affreschi furono scoperti con solenne pompa il 6 dicembre di quell'anno alla presenza degli Eletti della Città, come ricordano gli Avvisi del Parrino: "Giovedì 6 del corrente per la solennità del miracoloso S. Nicolò di Bari, arcivescovo di Mira, nostro Protettore, S. E., servita dal suo Capitano delle Guardie Alemanne Sig. Marchese Pompeo Azzolini, portossi con ogni maggior pubblicità a tener cappella solenne nella Chiesa di questo nome presso la Regia Dogana, assistita da Tribunali e Nobiltà; ed in quella di **S. Nicolò alla Carità** de Pii Operarii, ove fu esposta la reliquia di un deto di detto Santo, vi andò la Città a tener cappella, nella cui occasione festiva fu scoperta ivi la famosa volta dipinta egregiamente a fresco dal celebre pittore Sig. Francesco Solimena, essendovi espressa la vita di detto Santo nel mezzo, ed intorno negli angoli gli Apostoli, Giovanni Battista e le Virtù, essendovi concorso tutta Napoli ad ammirarne il vago colorito cd eccellente disegno" (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

20.9.1697 - A 20 settembre: Si è fatto l'ultimo pagamento a Domenico Russomanno mastro indoratore per l'indoratura della nave della chiesa con polisa per Banco del Popolo di duc. 7.3.9, nella quale si dice che si pagano per saldo e complimento e final pagamento di tutte le fatiche c'ha fatto in ponere l'oro nella nostra chiesa a ragione di carlini 23 il migliaro, secondo l'obbligo che fece mediante istrumento stipulato a 11 luglio 1695 per mano di Not. Nicola Vincenzo Gratiano, di Napoli, atteso altre 3 migliara si posero per le prove che si fecero fare da diversi in oratori, e migliara 12 ½ sono rimaste in casa; quale indoratora in tutto importa duc. 154.10. Delli quali se ne sono ritenuti duc. 2.1.10 per li fogli mancanti, che però se li sono pagati li restanti duc. 151.4 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

1698 - Nessuna notizia di rilievo (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

1699 - In più il Solimena, nel 1699, aveva disegnato il progetto della nuova sistemazione dell'abside, da stuccarsi da Pietro Scarola sotto la sua direzione. Non ricevette, però, nè i cento ducati a saldo delle pitture

della volta *(continente il numero di quadri venti tre parte historiati e parte di figure semplici,* dichiarava il Solimena nel ricorso alla Curia Arcivescovile di Napoli il 28 settembre 1707), nè i diritti per il progetto e la direzione dei lavori nell'abside (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 29101; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

20.8.1699 - A 29 agosto 1699. Stipolato instrumento d'accordo con Pietro Scarola maestro stuccatore per farsi da quello il stucco dell'altare maggiore di detta nostra chiesa fra tre mesi quello complire, che sono a fine di novembre venturo di questo corrente anno per duc. 170, quali si sono promessi pagare hoc modo, videlicet: duc. 20 prontamente fra giorni quattro, altri duc. 120 pagarseli come va facendo l'opera, e li restanti duc. 30 al complimento nella fine di novembre detto, che haverà complita detta opera, iuxta detto instrumento rogato per mano di Vincenzo Nicola Gratiano D. (ASNa, Mon. sopp. 4237, fol.42; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

5.10.1699 - 5 ottobre 1699 … Ad Antonio Bolognese, D. 10 e per lui a Pietro Scarola maestro stuccatore, e li paga in nome e parte della Venerabile casa di **S. Nicola a Toledo** dei Padri Pii Operai, e sono a buon conto di quello doverà darseli del più dell'opera di stucco che have da perfezionare nella detta loro chiesa di S. Nicola, atteso che si aggiustò l'opera principale di detto stucco è stato soddisfatto con altra polizza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1074; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

15.1.1700 - A lavoro ultimato lo Scarola ebbe in tutto duc. 200. I trenta in più li ebbe il 15 gennaio 1700 con polizza del Banco della SS. Annunziata (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

13.10.1700 - 13 ottobre 1700 … Al fratello Giovanni Battista Lionetti D. 15. E per esso a mastro Francesco Correale mastro d'ascia a compimento di D. 75, atteso D. 60 l'ha ricevuti in due altri partite e sono in conto delli D. 90 per intiero prezzo del lavoro del coro di noce che sta facendo nella chiesa di **San Nicola a Toledo**, e detto pagamento lo fa in nome e parte di Don Antonio Torres e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 669; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

24.3.1701 - Il Solimena per gli affreschi della volta si accontentò di seicento ducati, rinunziando al di più in onore di S. Nicola. I Pii Operarii mostrarono di gradire la sua e particulare devozione a facendone menzione nella polizza finale: "E per me li suddetti ducati cento li pagate al signor Francesco Solimena, detti li pago in nome e parte così della Venerabile Chiesa de PP.Pii Operaii de **S. Nicolò in strada Toleto**, come del P.D. Mauritio Filangieri della medesima Congregatione a complimento de ducati 200, atteso l'altri ducati cento le ricevè detto Signor Francesco per mezzo del Banco de S. Giacomo nel mese de Decembre 1696, e poi tirati dal detto banco nel mese de marzo dell'anno 1701 con fede di credito in testa del P.D. Alessandro Rossi girata al suddetto P.D. Mauritio, e da questo girata al medesimo Signor Francesco, e detti ducati 200 con altri ducati 400 primo loco in più e diverse tande di moneta correnti e fede di credito pagati sono per tutto e quanto fece gratia il medesimo Signor Francesco, e per sua particular devotione convenire con i sudetti PP.per la pittura e macchie che doveva fare nella volta da detta Chiesa, come fece, essendosi contentato per questo fiore de ducati 600, poichè se s'havesse havuto a pagare a misura della sua opra vi havrebbero havuto altre et assai maggiori quantità e stante il sudetto pagamento resta intieramente sodisfatto della sudetta opra da lui fatta in detta chiesa per tutte le dipinture e macchie fatte in essa, dande per rotta e cassa la sudetta partita de banco de ducati cento in virtù della quale s'obligarono pagare il complimento detti PP.et il sudetto P.D. Mauritio etiam in forma Reverendae Camerae Apostolicae, non restando a conseguire cosa alcuna per detta causa de dette pitture e macchie fatte, e non altrimente" (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*
- Nel datare le pitture del Solimena nella volta di S. Nicola alla Carità bisogna guardarsi dalle due posizioni estreme, assunte dallo Zampa e dal Bologna. Il primo, male interpretando un manoscritto dell'Archivio di Stato di Napoli, ritiene gli affreschi non anteriori al 1701. Non si accorse lo Zampa che i cento ducati, versati da P.Maurizio Filangieri il 24 marzo 1701, erano in conto degli affreschi già eseguiti sullo scorcio del secolo passato, con la promessa di altri cento ducati (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

13.9.1707 - 13 settembre 1707 … Al Padre Aniello de Rosa, duc. quaranta e per esso a Paolo de Matteis quali li paga in nome e parte della Venerabile **Casa di San Nicolò de' Padri Pii Operaii in Strada Toleto** e detti sono a compimento di duc. 175 atteso l'altri duc. 135 l'ha ricevuti contanti, e li suddetti sono a conto di duc. 800 che sono l'intiero prezzo della pittura, che dovrà compire in detta loro chiesa giusta l'accordo, e conventione avuta da esso Paolo con i loro Padri conforme tutto sta spiegato in una sua carta firmata di sua propria mano, e nella medesima i prezzi di quadri, et altro alla quale se refere, e per esso ad Antonio Cantile per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 578, f.141v; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156).*

- 13 settembre 1707 … Al procuratore Padre Aniello de Rosa D. quaranta e per esso a Paolo de Matteis quali paga in nome e parte della Venerabile Casa di **San Nicolò dei Pii Operai in Strada Toleto** come procuratore della medesima, e detti sono … prezzi di quadri et altro alla quale. E per esso ad Antonio Cantile per altritanti (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

28.9.1707 - (f. 1) Die 28 mensis 7.mbris 1707 Neapoli presentata per comparentem. Nella reverenda corte arcivescovale di questa città compare il clerico Francesco Solimena, e dice come havendo dipinta a buon fresco la volta della nave maggiore di **S. Niccolò di Toleto de PPadri Pij Operarij** continente il numero di quadri venti tre parte hystoriati, e parte di figure semplici secondo dalla inspettione oculare si scorge: il comparente di quella picciola recognitione promessali ne gli restò debitore il padre D. Mauritio Filingiero in D. cento al pagamento de quali come prefetto della sacristia se ne obligò in forma reverende camere apostolice secondo appare dalla partita del banco di S. Giacomo: in virtù della quale se nè obbligò al predetto pagamento ad ogni richiesta di esso comparente: Poi essendo stato richiesto il comparente sudetto da detti reverendi padri di volere compire di ornare la testa di detta chiesa con la volta della lamia: e perciò ne havesse fatto più di uno altro disegno così per lo stucco, come per quello che sarebbe stato à proposito per detto luogo il comparente ne fe' diversi disegni, uno de quali fù eletto da detti reverendi ppadri, e fù posto in opera lo stucco da mastro Pietro Scarola con l'assistenza di esso comparente secondo si vede dalla oculare jnspettione. E perche il comparente sudetto non fù sodisfatto così delli predetti D. cento in virtù della enuntiata partita per compimento di detta dipintura come delli (f. 1v) disegni, che in promptum presenta: Per tanto ricorre a essa reverenda camera, e fà jnstantia ordinarsi al predetto D. Maurizio hodierno rettore di detta chiesa de S. Nicolò, che paghi non solamente li sodetti D. cento, virtute apoce banci secundum clausola cameralis obligationis ma ancora le fatighe di esso comparente per li sudetti disegni, et assistenza fatta à detta opra per quello che stimeranno da due esperti da eliggersi dalli predetti previa nota suspectorum e così dice, e fà jnstantia protestarsi di tutti danni, spese, et interessi omni alio meliori modo (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascio 1130, fascicolo 29101; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.10.1707 - Il 20 ottobre 1707 si ebbe sentenza dell'Uditore della Camera Apostolica, che obbligava i Pii Operai a pagare ... il Solimena (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

4.1708 - obbligava i Pii Operai a pagare; ma nell'aprile del 1708 il Solimena era ancora in attesa (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

27.4.1708 - Avuta, poi, partita vinta per le pitture della volta, l'abate Ciccio si ripresentò nella Curia Arcivescovile di Napoli il 27 aprile 1708 per rivendicare i suoi diritti sui disegni e direzione per la decorazione dell'abside (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

27.4.1708 - (f. 13) Die 27 mensis aprilis 1708 Neapoli presentata per dictum comparentem. Nella reverenda corte arcivescovale di questa città, ut penes acta compare il clerico Francesco Solimene, e dice come havendo convenuto il reverendo padre D. Maurizio Filingiero rettore della **Casa di S. Nicolò di Toledo** de ppadri Pij Operarij à pagarli D. cento per compimento di quella picciola recognitione offertali per la dipintura della lamia maggiore di detta chiesa da esso comparente dipinta de quali ne fu ordinato il pagamento e parimenti di esser sodisfatto delli disegni da esso comparente fatti per detta chiesa, essendosi formato uno contradittorio replicarono, che dal comparente specialmente tali disegni si specificassero il tutto per dilationare la sodisfazione di quelli, e per non dar luogo il comparente à raggiri della parte dice come havendo veduto dalli rreverendi ppadri di detta Casa dopo dipinta detta lamia la fragilità dello stucco, e la spesa che vi correva per indorarlo risolverono per togliere peso à detta lamia levare lo stucco predetto stonicare li quadri, e fare detta volta di lamia dipinta tutta senza stucchо, del che il comparente ne formò una macchia dipinta di palmi quattro in .cinque: e postosi (f. 13v) poi a consiglio detta risoluzione essendoli stato consultato, che per Napoli si sarebbe detto che essi ppadri havrebbero havuto danni assai in sfabricare, e rifare da nuovo risolverono indorare detto stucco e rilasciar la volta di detta lamia secondo stava dipinta: Nè di questa fatiga il comparente ne fu pur sodisfatto di un quatrino. In appresso richieserono detti rreverendi ppadri esso comparente à voler dipingere la volta della lamia dell'altare maggiore, e percio dal comparente si fusse fatto il disegno come architetto dello ripartimento de quadri e cappella dell'altar maggiore et havendone fatti tre, presentati negli atti ne fù eletto uno di essi da detti rreverendi ppadri il quale fù posto in opra di stucco da Pietro Scarola à cui il comparente assistè per molti giorni sino à tanto che detta opra fusse stata à fine condotta con ogni perfettione e di queste altre fatighe nelli predetti disegni, et assistenza il comparente non ne hà ricevuta ne meno una picciolissima recognitione. Et essendo di giusto che al comparente siano sodisfatte dette fatighe di nuovo ricorre in essa reverenda camera, e fa jnstantia ordinarsi al medesimo rettore che al comparente paghi dette sue fatighe, et eliggersi (f. 14) due architetti con due altri

pittori dalli quali previa lista suspectorurn e così dice e fa jnstantia affinche da quelli partibus auditis si tassino dette fatighe per haverne la sodisfazione con protestarsi di tutti danni spese, et jnteressi omni alio meliori modo. (f. 15) Reale Archivio di Stato - Napoli A questo processetto erano allegati cinque disegni di Francesco Solimena, che ora fanno parte del Museo storico paleografico di questo Archivio. Napoli 20 aprile 1937. XV Il Soprintendente Filangieri (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascio 1130, fascicolo 29101; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.10.1708 - 11 ottobre 1708 … Alla Casa e Chiesa di **San Nicolò de Pii Operai in strada Toledo** D. cento, e per essa polisa di Don Aniello de Rosa Procuratore a Paulo de Matta, sono delli D. 220 pervenuti da Oratio de Felice, per la causa, e condizionati sincome dalla partita di nostro Banco appare quali seli pagano per ultimo e final pagamento della pittura fatta nella suddetta loro Chiesa così stantino tanto per quelle fatte nella testa medesima, come anco per i quattro ancoli della Cupola maggiore; e quadro sopra la porta grande dela suddetta loro chiesa e con detto pagamento resta il suddetto pagato per la suddetta macchia et ogn'altro fatto per la predetta opera, ne altro deve conseguire e per lui a Domenico Zattorella per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1229; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

16.3.1709 - 16 marzo 1709 … A Don Maurizio Filangiero D. venti e per lui a Aniello de Rosa per altritanti e per lui a Francesco Solimeno li paga in nome e parte della Casa e Chiesa di **San Nicolò dei Padri Pii Operai in Strada di Toledo**, come Procuratore è sono per il molto che seli deve è si è compiaciuto prendere in riguardo della gran devozione che tiene verso il Glorioso San Nicola de Bari per causa delli disegni fatti, è ripartimento di stucco nel altare maggiore, et ogni altra opera, che si è servito fare per servitio della suddetta Chiesa, in maniera tale che con detto pagamento si danno per rotti e cassi tutti gli altri fatti ad istanza del detto Francesco contro detta Chiesa è tanto nella Corte Arcivescovile e Nunziatura di questa città, quanto nella Corte Romana, quali non faccino più fede, ne servono a cosa alcuna, restando detta chiesa e suoi Padri quietati in amplissima forma per pactum de amplius non petendo et aquilianam stipulationem, conforme restano ancora quietati per l'altra contesa avuta circa il ritoccamento delle due effigie di San Giuseppe e San Paolo sopra la Porta Maggiore di detta Chiesa per esserne stato similmente soddisfatto in virtù di publiche partite di Banchi alle quali si riferisce sì che detto Francesco non resta a conseguire da detta Chiesa per qualsivoglia causa ulla penitus exclusa cosa alcuna restando quietati ad invicem e per lui a Salvatore Pace per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1239; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.522).*

1716 - 1716 Napoli - Chiesa di **S. Nicola alla Carità**. Navata laterale di sinistra, I cappella: pavimento composto da mattonelle (cm. 17 ½) formanti una cellula quadripartita, con una stella alternata ad un fiorone. Ibidem, III cappella: pavimento composto da mattonelle (cm. 20) come sopra; la fascia terminale reca un ornato barocco. La chiesa fu consacrata nel 1716, i pavimenti furono eseguiti entro tale anno (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

10.5.1716 - il 10 maggio 1716 la consacrava il card. Francesco Pignatelli (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

1.4.1718 - 1 aprile 1718 ... A Casimiro Bruno, ducati 50 e per lui a Giuseppe Cambera maestro marmoraro, a comp.di 90 a conto di ducati 200 intero prezzo di un altare di marmo lavorato da farsi nella cappelle di Santo Nicola dentro la chiesa di **San Nicola dei Padri Pii operai a Toledo** secondo il disegno promesso da lui ... e il disegno é il medesimo che ha fatto in Pozzuoli per la cappella del Corpo di Cristo sita fuori l'atrio del Vescovado di quella città e nel Paliotto deve fare Fogliami e Fiori ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1045, p.337; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.344).*

27.8.1718 - 1718 a 27 Ag.to f. 584 A D. Paolo Dentice d. ducentoquaranta, e per esso al generale Bartolomeo Specchio a comp.to di d. 380, att.o l'altri d. 140 l'ha ric.ti con fedi di credito per il Banco della Pietà, in testa di d.o D. Paolo, per prezzo di venti pezzi di quadri di misura quattro e cinque e più piccoli con cornice indorata, due scrittorji e due specchi fatti consegnare al detto Paolo al monastero di **S. Nicoliello de Padri pij Operai** di questa città, quali quadri sono di mano del quondam Luca Giordano et altri autori dipinti cose sacre e profane, ne resta intieram.te sodisfatto, né resta à conseguire cos'alcuna … N.r Ignatio da per altri tanti A.l.C. d. 240 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 965; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179; Pinto, Revisione 2024).

5.12.1719 - 5 dicembre 1719. Al Clerico Francesco Solimena D. 4 e per esso a Dom. Pisano e Dom. Tizzano maestri d'Ascia, a comp. di 15, atteso gli altri li hanno ricevuti ... e sono per conto del Modello di legname

che si sono obbligati fare per la facciata della chiesa di **S. Nicola dei Pii Operai** nella strada della Carità, secondo il disegno da esso fattone con patto di doverlo fare di tutta bontà e perfezione a sua soddisfazione e non d'altri e non facendolo di quella maniera e bontà e perfezione e secondo il detto disegno o in quella maniera che darà da esso Francesco in qualche parte riformato sia lecito a detti PP. farlo fare da altri a tutti danni, spese ed interessi di altri Maestri, per il quale Modello secondo il prezzo fatto di 30 ducati restano solo a conseguire 15 ducati eccetto però l'intaglio che bisognerà in detto Modello a cui non siano tenuti detti Maestri ma solo l'opera liscia, scorniciata e torniata di legname et altro che sarà necessario per detto Modello ... promettendo li medesimi dar compito detto lavoro per tutta la fine di detto corrente mese ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 682; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.157).*
- 5 dicembre 1719 … Al clerico Francesco Solimena D. 4 e per esso a Domenico Pisano e Domenico Tizzano mastri d'ascia disse a compimento di D. 11 li medesimi li hanno ricevuti di moneta contanti, quali D. 15 sono per conto del modello di legname che si sono obligati insieme di fare per la facciata della Chiesa di **San Nicolò de Pii Operai** nella strada della Carità secondo il disegno da esso fattone con patto di doverla fare di tutta bontà, e perfettione a sua sodisfatione è non d'altri, e non facendolo di quella maniera bontà e perfettione, e secondo detto disegno o in quella maniera che sarà da esso in qualche parte riformato sia lecito a detti Padri farlo fare d'altri a tutti danni, spese et interessi di detti mastri per il qual modello secondo il prezzo fatto di D. 30 restano solo a conseguire D. 15, eccetto però l'intaglio che bisognerà in detto modello non siano tenuti detti mastri ma l'opera liscia, scorniciata e torniata di legname, chiodi, et altro che ci sarà necessario per il compimento di detto modello vada a lor carico promettendo li medesimi dar complito detto lavoro per tutto la fine di questo corrente mese. E per loror per rnano di Notar Nicola Fassace di Napoli a Domenico Tizzano per altritanti (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.522).*

12.12.1719 - 12 dicembre 1719 … A Francesco Solimena D. 5. E per esso a Domenico Pisano mastro d'ascia a conto del prezzo del modello della facciata di **San Nicola della Carità**, secondo li patti nell'altro polizino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 678; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

19.12.1719 - 19 dicembre 1719. A Francesco Solimena D. 5 e per esso a maestro Domenico Pisano e maestro Tomaso Tipano, disse esserno a conto del Modello della Facciata di **San Nicola alla Carità** secondo il patto fatto, e notato in altre polizze del medesimo nostro Banco, e questi oltre le altre quantità pagateli per il medesimo nostro Banco e con loro firme per mano Notar Giacomo Gerace di Napoli a loro contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680, p.336; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

1720-22 - Nell'arco della Cappella di **S. Nicola alla Carità** fece i due laterali, ove effigiò due miracoli di quel gran Santo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*
- All'incirca negli anni 1723-25 comincia il rapporto di lavoro che De Mura intratterrà con i Padri Pii Operai di **S. Nicola alla Carità** … Le due piccole tele oblunghe, sotto l'arco della cappella di S. Nicola … "Guarigione dell'ossesso" … Nella tela di fronte, invece, dove S. Nicola (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.98).*
- **S. Nicola alla Carità** ... Nella nave sinistra[202] ... Segue la cappella che fu l'antica primitiva chiesa di S. Nicola … nel sottarco seguente ... i due miracoli del Santo lateralmente sono del detto **la** Mura (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.221).*
- Nelle due inedite tele, poste sotto l'arco d'ingresso alla cappella di S. Nicola, a **S. Nicola alla Carità** in via Toledo (collocabili agli anni 1720-22), spicca il "S. Nicola che libera dal maligno il giovane ossesso" … (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.113).*

26.7.1722 - A' dì 26 di luglio 1722. Convocata la consulta di casa dal reverendo padre rettore di essa, padre don Roberto de Cillis, si è determinato di pigliare a vitalizio, alla raggione dell'otto per cento, scudi [?] duemila dalla signora Barbera Caterina Balbi, che, oltre l'essere avanzata negli anni dell'età sua, vive ancora acciaccata in salute, e detto denaro impiegarsi nel dipingere la cupola della nostra chiesa di **San Nicola**, dalla quale necessita premurosamente di levare lo stucco che continuamente ne va cadendo a pezzi non senza grave pericolo di morirci sotto qualche persona, al quale effetto si devono fare adesso l'anniti et altri residii di stuccatore che vi bisognano, i quali poi si doverebbero nuovamente rifarsi nel tempo che si volesse dipingere in caso che non si facesse adesso, [p. 120] che perciò, per evitare spesa, et anche perché in appresso non cossi di facile si averebbe detta opera dal celebre dipintore cavalier Solimeno, perciò si è determinato di farsi adesso detta pittura, e che in ogni conto si facci fare dal detto signor Solimeno e non da altri; e per lo detto cenzo vitalizio che deve farsi si è considerato che oggi dì questa nostra casa di San Nicola è in istato da poter comportare detto peso siccome lo era ancora sin dall'anno passato, che dalla consulta di casa pro tempore si fece decreto di pigliare anche a vitalizio maggior summa della presente. Padre Matteo de' Lauri de' Pii Operarii, secretario (ASNa, Mon. sopp. 4233, p.119; Russo, in Confronto 2/2019, p.158).*

1723 - A tal proposito basterà citare la tela della *Trinità* (1723) in **San Nicola alla Carità** a Napoli (fig. 3) giudicata dal De Dominici «di tal bellezza [...] che dallo stesso Solimena non può farsi migliore, anziché sembra esser più tosto dipinto da lui, come vien creduto da' forestieri, che da Nicolò Maria Rossi» (De Nicolo, in L'Officina di Efesto, 2018 p.79).*

14.1.1723 - 14 gennaio 1723. A Roberto De Cillis d. 60 a Salvatore Martinez maestro scultore e marmoraro a conto di 112 ducati per le due Colonne di marmo dovrà lavorare per l'Affacciata della Chiesa di **S. Nicolò dei Padri Pii Operai a Toledo** ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 912, p.89; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

27.2.1723 - 27 febbraio 1723 ... Al Padre Roberto de Cillis dei Padri Pii Operai ducati 18 ad Antonio Saggese maestro piperniero a comp. di 100 a conto dei lavori di piperno che si è obbligato fare nella Facciata della Chiesa di **San Nicola alla Carità** dei Padri Pii Operai a strada Toledo ... giusta il disegno fatto da Francesco Solimena a soddisfazione di detto Francesco come anche dell'architetto Giovanni Battista Nauclerio e portatura dei piperni dagli Regi Studi sino alla detta Chiesa di San Nicola a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 111, p. 154; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 106).*

8.3.1723 - 8 marzo 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei PP. Pii Operai ducati 12 a Salvatore Martines a compimento di 150 in conto dei lavori di marmo che si è obbligato fare nella facciata della **Chiesa dei Padri Pii Operai a Toledo** sul disegno di Francesco Solimena e sotto la guida dello arch. Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1116, p. 216; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

11.5.1723 - 11 maggio 1723 ... Al padre Rob. de Cillis dei Pii Operari, ducati 30 ad Antonio Saggese a compimento di 170 per li piperni della facciata della loro Chiesa di **San Nicola alla Carità** dei Padri Pii Operai a Toledo sino sotto il cornicione ad esclusione del cornicione più piccolo ... e detti lavori li dovrà fare giusta il disegno di Francesco Solimena di modo che detti lavori saranno a soddisfazione di esso Solimena come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio con portatura dei piperni dalli Regi Studi sino a detta chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 738; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

26.6.1723 - 26 giugno 1723 ... A Roberto De Cillis, ducati 20 e per esso ad Antonio Saggese maestro piperniero, a compimento di 190 atteso li altri li ha ricevuti parte da esso in contanti e parte per mezzo di altri banchi e tutti detti ducati 190 sono in conto dei lavori di piperno che detto maestro Antonio si è obbligato di fare nella facciata della loro Casa e Chiesa di **San Nicola dei Pii Operai in Strada Toledo**, e con espressa dichiarazione che il patto voglia, per lo lavoro fino sotto al cornicione, con l'esclusione del cornicione di detta facciata, di detta chiesa e col patto espresso però che il lavoro dell'architravi tanto se li pagarà a 25 prossimo col ponerci lui li piperni, e tutto l'altro lavoro di detta facciata di detta chiesa se li pagarà a 25 prossimo con dichiarazione però ... 1) che dovrà portare lui li piperni sino alla loro chiesa con la sua assistenza; 2) che detto lavoro dovrà farsi giusta il disegno fatto da Francesco Solimena, di modo che essendo non giusto il disegno a soddisfazione di esso Francesco, come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio architetto, li debba rifare per detto monastero a sue spese, col patto parimenti che li piperni se li debbano lavorare avanti la loro chiesa e li portatori di altri piperni dalli Regi Studi sino a loro chiesa ... e vadano a sue proprie spese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 912, p.1110; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*
- 26 giugno 1723 … A don Roberto de Cillis D. venti è per esso ad Antonio Saggese mastro piperniero a compimento di D. 190 che l'altri D. 170 l'ha il medesimo ricevuti parte di essi in contanti, è parte di esso per mezzo di altri banchi, è tutti detti D. 190 sono in conto del lavoro di piperno che detto mastro Antonio deve et è obligato fare nella Facciata della lora casa e Chiesa di **San Nicola dei Pii Operai a Strada Toledo** con espressa dichiaratione che il patto vaglia per lo lavoro sino sotto il cornicione con l'esclusione del cornicione di detta facciata, dichiarandosi con patto espresso però che il lavoro dell'Architravi tantum se li pagarà à grana 25 il palmo componerci lui li piperni, è tutto l'altro lavoro di detta facciata di detta Chiesa seli pagarà a grana 15 il palmo, componerci lui il piperno con dichiartione però per prima che lui dovrà portare il peperno sino alla loro Chiesa con sua assistenza, per secondo che il detto lavoro dovrà farsi giusta il disegno fatto da Francesco Solimena di modo che non essendo giusto il disegno, a sodisfatione di detto Francesco, come parimente di Giovan Battista Naclerio, si debbia rifare da detto Monastero à sue proprie spese, con patto parimente, che li piperni non li debbiano lavorare avanti la loro Chiesa e la portatura di detti piperni dalli Regii Studii, sino a detta loro Chiesa, vadino a sue proprie spese a lui contanti con sua firma (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

23.10.1723 - 23 ottobre 1723 ... Al padre D. Roberto de Cillis ducati 20 e per esso ad Antonio Saggese maestro piperniero, a compimento di 250 atteso che gli altri 230 di 250 li ha ricevuti per altri banchi disse esserno a conto dei lavori di piperno che il medesimo Antonio deve e si è obbligato di fare alla facciata della loro Casa e Chiesa di **San Nicola dei Padri Pii Operai a strada Toledo**, con espressa dichiarazione che il patto voglia per lo lavoro sino sotto il cornicione con la esclusione del cornicione di detta facciata, e che detto lavoro debba farsi giusta il disegno fatta dal signor Francesco Solimena di modo che non essendo giusto il disegno del suddetto F.sco Solimena, come parimenti di Giovanni Battista Nauclerio, si debbia rifare da altro maestro a sue proprie spese col più affermandosi che li piperni non debbiano lavorare avanti la loro chiesa e la portatura di detti piperni dalli Regi Studi sino alla detta chiesa sia a sue proprie spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 749; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

20.12.1724 - 20 dicembre 1724 ... A fratel Nicola Barca dei Padri Pii Operai ducati 5 a Antonio Saggese maestro piperniero a compimento di 20 atteso che li altri li ha avuti a conto dei lavori di piperno che il medesimo dovrà fare avanti le grade della chiesa di **San Nicola dei Pii Operai a strada Toledo**, in nome e parte del quale si fa il pagamento secondo il disegno fatto da Francesco Solimena, per lo quale lavoro si è convenuto pagarseli al detto Antonio alla ragione di grana 10 il palmo e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1517; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

2.10.1727 - Bartolomeo Granucci. Figlio di Francesco, napoletano, nel 1727 viveva con la moglie e famiglia nelle case del Monte Della Monica, alla strada di Monteoliveto. Il 2 ottobre 1727 prometteva a P.Roberto de Cillis, preposito generale dei Pii Operai, di eseguire per la facciata della chiesa di **S. Nicola alla Carità**, entro il 31 marzo 1728, due puttini di marmo con festoni ed un medaglione del Santo in bronzo per 320 ducati, attenendosi al disegno preparato dal Solimena. Ricevette immediatamente un anticipo di cento ducati e ottantasei rotola di bronzo ... (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

31.3.1728 - Bartolomeo Granucci ... eseguire per la facciata della chiesa di **S. Nicola alla Carità**, entro il 31 marzo 1728, due puttini di marmo con festoni ed un medaglione del Santo in bronzo ... in gennaio 1729 non solo non aveva consegnato il lavoro, ma non si dava neppure premura di restituire l'acconto ed il bronzo. Che era successo? Il Granucci, per non essere iscritto alla corporazione degli scultori e marmorari napoletani (quindi non era matricolato), non poteva esercitare legalmente l'arte. I consoli della cappella dei SS. Quattro Coronati, venuti a conoscenza dell'impegno assunto coi Pii Operai, l'avevano denunziato, ed il povero Granucci era finito in carcere. Scontata la pena, riprese contatto coi padri di **S. Nicola alla Carità** e P.Roberto de Cillis, per nulla intimorito dalla prova di forza data dalla Corporazione degli scultori, il 15 marzo rinnovò il contratto con Bartolomeo Granucci. Questi si assumeva l'obbligo di consegnare a per tutto li venti giugno di questo corrente anno 1729 l'opra promessa in virtù d'un altro suo obbligo fatto *penes acta* dell'Ill. Corte del Baglivo, cioè due puttini con li festoni di marmo, attaccata quest'opera ad una tavola di marmo, quale tavola deve incassare il triangolo sì anche una medaglia di bronzo del glorioso S. Nicola di Bari, con sua cornice in giro dello stesso metallo, qual lavoro di marmo e bronzo, e del loro modo, maniera e grandezza e qualità ne sta formato disegno che si conserva in potere del magnifico Francesco Solimena e da esso Granucci per sua regola D. (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

1.1729 - Bartolomeo Granucci ... eseguire per la facciata della chiesa di **S. Nicola alla Carità**, entro il 31 marzo 1728, due puttini di marmo con festoni ed un medaglione del Santo in bronzo ... in gennaio 1729 non solo non aveva consegnato il lavoro, ma non si dava neppure premura di restituire l'acconto ed il bronzo. Che era successo? Il Granucci, per non essere iscritto alla corporazione degli scultori e marmorari napoletani (quindi non era matricolato), non poteva esercitare legalmente l'arte. I consoli della cappella dei SS. Quattro Coronati, venuti a conoscenza dell'impegno assunto coi Pii Operai, l'avevano denunziato, ed il povero Granucci era finito in carcere (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

1.1.1729 - A' dI primo gennaro 1729. Chiamata la consulta di casa dal molto reverendo padre rettore, si è determinato che si dipingesse la cupola grande della nostra chiesa di **San Nicola**; e perché è mancato il signor Francesco Solimeno, da[l] quale si era stabilito farsi dipingere, si è determinato che si facesse in luogo suo dal signor Francesco di Muro, quale, perché non se li ha esperienza del modo di dipingere a fresco, si è stabilito di farle fare prima la cupula picciola con San Nicola, affine di essaminare [?] se ci puoi riuscire per la detta cupula grande. Là onde si è determinato che per detta cupoletta di San Nicola si facci tutta la spesa necessaria secondo il disegno del signor Giovan Battista Nauclerio, e per la detta spesa sopravanza il prezzo di ducati cento. Se n'è ottenuto il consenso della consulta maggiore. Giuseppe Brancaccio de' Pii Operarii, secretario (ASNa, Mon. sopp. 4233, p.147; Russo, in Confronto 2/2019, p.158).*

5.3.1729 - Bartolomeo Granucci ... Scontata la pena, riprese contatto coi padri di **S. Nicola alla Carità** e P.Roberto de Cillis, per nulla intimorito dalla prova di forza data dalla Corporazione degli scultori, il 15 marzo rinnovò il contratto con Bartolomeo Granucci. Questi si assumeva l'obbligo di consegnare a per tutto li venti giugno di questo corrente anno 1729 l'opra promessa in virtù d'un altro suo obbligo fatto *penes acta* dell'Ill. Corte del Baglivo, cioè due puttini con li festoni di marmo, attaccata quest'opera ad una tavola di marmo, quale tavola deve incassare il triangolo sì anche una medaglia di bronzo del glorioso S. Nicola di Bari, con sua cornice in giro dello stesso metallo, qual lavoro di marmo e bronzo, e del loro modo, maniera e grandezza e qualità ne sta formato disegno che si conserva in potere del magnifico Francesco Solimena e da esso Granucci per sua regola D. (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

6.1729 - Ma neppure questa volta il Granucci tenne fede ai patti. L'opera non era pronta in giugno 1729 (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

20.9.1729 - 20 settembre 1729 … Al Fratello Nicola Bave d. sissanta e per esso a Francesco di Muro al quale glieli paga in nome e parte e di proprio denaro della Chiesa e Casa di **S. Nicola alla Carità** de PP.Pij Operaij, disse esserno a conto del prezzo stabilito e convenuto fra esso et esso Francesco di Muro per la pittura che esso Francesco doverà fare nella cupoletta di detta Chiesa sita avanti l'altare di detto Glorioso Santo e negli angoletti e cupolino della medema secondo il disegno e macchia fatte da esso Francesco et esibita a detti PP.con dichiaratione che per special patto si è convenuto che esso Francesco debbia terminare detta pittura per tutto il mese di novembre 1729. E per esso a Andrea Acresti per altri tanti notata fede a 27 caduto. (ASBN Banco del Salvatore, g.m. 856; Pavone, Pittori …, 1997 p.489).*
- 20 settembre 1729 … A fratello Nicola Banci D. 60 e per esso … Andrea Acresti (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*
- Cappella di **S. Nicola alla Carità** … Indi nella Cappella medesima dipinse la Cupoletta, ove espresse vari infermi guariti per l'intercessioni del Santo Vescovo … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*
- **S. Nicola alla Carità** ... Nella nave sinistra[202] ... Segue la cappella che fu l'antica primitiva chiesa di S. Nicola, nella scudella sull'ingresso si vedono in ruina alcuni freschi di Francesco la Mura dinotanti infermi guariti dal Santo[210], nel sottarco seguente ... i due miracoli del Santo lateralmente sono del detto la Mura (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.221).*
- Di qualche anno più tardi, presumibilmente verso il 1726-27, sempre per **S. Nicola alla Carità** - ma questa volta per il cupolino antistante la cappella del Santo titolare - è l'affresco dedicato ai miracoli del protettore di Bari (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.98).*
- [202] Si tratta della navata destra ... [210] L'incarico di affrescare la cupoletta fu affidato al De Mura nel 1729 come risulta da dati documentari (Siracusano, Nicola Maria Rossi ..., in "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Arte medioevale e moderna" 1980, n.4, p.48-49 nota 8), datazione che smentisce quella più precoce proposta dal Rizzo (1978) il quale segnala due bozzetti preparatori conservati nella Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia di Napoli, di cui uno fu venduto nel 1845 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.230).*

5.12.1729 - Al Padre Gio. Batt. Lionetto, ducati 56 e per esso a Francesco di Muro, a compimento di 100, a saldo e final pagamento della pittura fatta dal medesimo nella Cappella, Cuppolino et angoletti avanti la Cappella del glorioso S. Nicola nella loro Chiesa con dichiarazione che resta interamente soddisfatto e detto pagamento lo fa in nome e parte della loro Chiesa e Casa di **S. Nicolò dei Padri Pii Operai in Strada Toledo**, e di suo proprio denaro e per esso a Francesco De Zangario (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 852, p.312r; Rizzo 1980, p.41).*
- 5 dicembre 1729 … Al mastro Giovan Battista Lionetto D. 56 e per esso a Francesco di Muro a compimento di D. 100 atteso li restanti D. 43.1.4 l'ha ricevuti cioè D. 15 a 19 corrente novembre e D. 28.1.4 contanti e sono per saldo e final pagamento per la pittura fatta dal medesimo nella Cupola, Cuppulino et angoletti avanti al Cappella del Glorioso San Nicolò nella loro chiesa con dichiarazione che resta per l'intiero soddisfatto e detto pagamento lo fa in nome e parte della loro Chiesa e Casa di **San Nicolò dei Pii Operai in Strada Toledo** e di suo proprio denaro. E per esso a Francesco de Tangaris per altritanti (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.523).*

5.1733 - Lo scultore seppe tenere i Pii Operai sulla corda, rinviando di mese in mese la consegna finchè, nel maggio 1733, fingendo imminente la resa, domandò ed ottenne altri duecento ducati. Ma la benevola comprensione dei religiosi non meritava l'inqualificabile comportamento del Granucci. Passò ancora altro tempo finchè la morte arrivò più presto di lui. Morì il Granucci, lasciando a suo figlio Ignazio, regio ingegnere, la triste eredità di restituire ai Pii Operai 300 ducati e rotola 86 di bronzo (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

19.8.1733 - A Padre D. Francesco Guido de' Pii Operai Ducati 100 e per esso a Francesco Di Mura a compimento di ducati 500 atteso li altri ducati 400 l'ha ricevuti cioè Ducati 270 di contanti e Ducati 50 per lo Banco dello Spirito Santo ed altri Ducati 80 per lo Banco di S. Giacomo e detti Ducati 500 sono a' conto delli ducati 1000 per il prezzo stabilito tra detto Francesco e li Padri Predicatori della Chiesa e Casa di **S.Nicolò dei Pii Operaii a Strada Toledo** per la pittura da farsi da detto Francesco della Cupola Maggiore della suddetta Chiesa di S. Nicolò come il tutto chiaramente sta espresso e dichiarato nel suddetto pagamento di ducati 50 per lo Banco dello Spirito Santo, al quale in tutto e per tutto si habbia relazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 927, p. 34 r; Rizzo, Nap. Nob. 17 1978, p.110).*
- 19 agosto 1733 … Al padre Francesco Guido dei Pii Operai D. cento. E per esso a Francesco di Muro a compimento di D. 500 atteso l'altri D. 400 l'ha ricevuti cioè D. 270 di contanti e D. 50 per lo Banco dello Spirito Santo ed altri D. 80 per lo Banco di San Giacomo e detti D. 500 sono a conto delli D. 1000 per il prezzo stabilito fra detto Francesco e li padri della Chiesa e Casa di **San Nicola dei Pii Operai a strada Toledo** per la pittura da farsi da detto Francesco della Cupola Maggiore della suddetta Chiesa di San Nicolò come il tutto chiaramente sta espressato e dichiarato nel suddetto pagamento di D. 50 per lo Banco de Spirito Santo, al quale mi rimetto per tutto s'habbia relatione e se li rimette a detto pagamento lo fa in nome e parte di proprio denaro della sua principale della quale attualmente ne è procuratore (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.524).*
- Dipinse dopo la Cupola della mentovata Chiesa di **S. Nicola alla Carità**, nella quale rappresentò il Santo portato alla gloria del Paradiso, e di parte in parte vi sono bellissime figure, e bene ideate di sotto in sù, e tra finestroni di detta Cupola effigiò Dottori di S. Chiesa, non tutti di un carattere, essendovi alcune figure deboli; ad ogni modo pur n'ebbe l'applauso dal Pubblico (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- **S. Nicola alla Carità** ... Nella Crociera ... il Paradiso nella cupola, e i Dottori tra' finestroni della medesima sono del Mura[214] ... Sulle porte che menano al coro la Nascita e la Visitazione sono di Vincenzo de Mita[220] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.221).*
- ... terzo incarico avuto per **S. Nicola alla Carità**, quello degli affreschi nella cupola maggiore ... fu condotto dall'agosto 1733 al successivo 1734 (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.105).*
- [214] Gli affreschi furono realizzati tra il 1733 e il 1734 (Rizzo 1978) ... [220] Le due tele sono invece del De Mura. Il bozzetto per la *Visitazione* si conserva nella Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia di Napoli (Causa 1970, n. 125, 115) - (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.230).*

1.2.1734 - 1 febbraio 1734 … Al fratello Nicola Bova D. 50. E per esso a Francesco de Mura, li paga in nome e parte della chiesa e Casa di **San Niccolò de Pii Operai a strada Toledo** esserno a compimento di D. 700 che gl'altri D. 600 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per nostro Banco come per mezzo di altri Banchi e tutti sono a conto de' D. 1000 prezzo stabilito trà detto Francesco e i Padri di detta Chiesa e Casa per la pintura facienda da detto Francesco della cupola maggiore di detta Chiesa, come il tutto chiaramente sta' espressato in un pagamento de D. 50 per lo Banco dello Spirito Santo al quale in tutto e tutto si rimette per esso a Giuseppe Mele (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 931; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.524).*

27.8.1734 - A D. Fr. Guido Ducati 50.1.8. e per esso a Francesco de Muro li paga in nome e parte della Chiesa e Casa di **S. Nicola de Pij Operaij a Strada Toledo**, a comp.e final pagamento dei Ducati 1000 prezzo stabilito fra detto Francesco ed i Padri di detta Chiesa per la dipintura della Cupola Maggiore di detta Chiesa già terminata da detto Francesco … ed i restanti Ducati 40 sono per un piccolo fiore a contrassegno de suoi favori compartiti in occasione della suddetta dipintura e non resta altro da conseguire (ASBN Banco del Salvatore, g.m. 942; Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.110).*
- 27 agosto 1734 … A don Francesco Guido D. 50.1.8. e per esso a Francesco de Mura, li paga in nome, e parte della chiesa e, casa di **San Nicola de Pii Operai a strada Toledo**, e sono D. 10,28 di essi per saldo, compimento e final pagamento dei D. mille prezzo stabilito fra detto Francesco, ed i Padri di detta Chiesa, e Casa per la dipintura nella cupola maggiore di detta chiesa già terminata da detto Francesco atteso gl'altri D. 989,72 l'ha ricevuti il suddetto parte di essi in contanti, altri per mezzo di nostro Banco, e per mezzo di altri Banchi, ed restanti D. 40 sono per un piccolo fiore, e contrassegno de suoi favori compartiti in occasione della suddetta dipintura, e non resta altro da conseguire da detta chiesa. E casa per altra qualsivoglia causa. E per esso a Giuseppe Mele per altri tanti. Notata a 9 corrente (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.524).*

27.8.1734 - 27 agosto 1734 … A padre don Francesco Guida D. 169,20; e per esso a Filippo Vigliante, li paga in nome e parte della Chiesa, e Casa di **San Niccolò dei Pii Operai a strada Toledo**, esserno a compimento dei D. 254, che gl'altri D. 84.4 l'ha ricevuti in contanti, e tutti sono a conto dei D. 340 intero prezzo di migliara 40 di oro in foglio a ragione dei D. 8.2.10 il migliaro, servito per indorare la Cupola

Maggiore di loro Chiesa, e resta il suddetto a conseguire D. 86 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 942; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.524).*
- [214] … La doratura fu affidata a Filippo Vigilante (Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.119 e 121; Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.230).*

10.4.1736 - 10 aprile 1736 ... A Don Nicola Capone, ducati 10 a Fratello Gio. Antonio Pasquini dei Padri Pii Operaj, Sagrestano della Chiesa di **S. Nicola della Carità** di Napoli dei medesimi Padri, disse sono per la elemosina di Sante Messe 100 fatte celebrare per l'Anima del loro Fratello defunto Giovanni Battista Pergolese conservandone presso di esso la Fede autentica di dette Celebrazioni delle medesime Messe come anco si ordina dalla Banca della sua Congregazione dei Fratelli Musici eretta dentro la casa dei medesimi Padri dentro San Nicoliello alla Carità e così facessimo detto pagamento per esso a Fratello Giovanni Battista Lionetto per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 852, p. 884r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 53).*

11.9.1739 - 11 settembre 1739 … A Don Carlo Ventimiglia D. 20 e per esso a Nicola Lamberti marmoraro a compimento di D. 85 atteso li mancanti D. 65 detto Lamberti l'ha ricevuti parti contanti per Banchi e tutti detti D. 85 sono in conto del lavoro di marmo che il medesimo sta facendo nella chiesa di **San Nicola** di questa città e per esso a Nicola Russo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.525).*

3.11.1739 - 3 novembre 1739 ... A D. Carlo Centimiglia, D. 93 a Nicola Lamberti Maestro Marmoraro a saldo delli 200 per il Lavoro di marmo fatto nella Cappella di S. Giuseppe dentro la Chiesa di **S. Nicola dei Padri Pii Operai**, fuori del disegno, restando int. sodd. della sua opera, stucco ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.571; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*
- 3 novembre 1739 … A Don Carlo Ventimiglia, D. 93 e per lui a Nicola Lamberti mastro marmoraro cioè D. 85 per saldo delli 200 a tenore del patto fatto per il lavoro di marmo fatto nella Cappella di San Giuseppe e dentro la Chiesa di **San Nicola dei Padri Pii Operai nella Carità** e D. 8 per il lavoro fatto di più in detta cappella fuori del disegno atteso li restanti D. 115 compimento dei suddetti D. 208 l'ha ricevuti in più volte per banco restando con detto pagamento interamente soddisfatto per la suddetta opera di marmo stucco e senza pretendere per l'avvenire che per lui ut supra (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.525).*

4.7.1744 - 4 luglio 1744 … Alla Casa e Chiesa di **San Nicola de Pii Operai in strada Toledo** D. 468 e grana 7 e per essa polisa del Padre Don Pietro Ascione procuratore e per esso a Domenico Antonio Troccoli marmoraro a compimento di D. 1180 e grana 57 che l'altri l'ha ricevuti da detta Casa e Chiesa come de libri di procura di essa a cui si riferisce e detti D. 1180 e grana 57 sono per l'intiero pagamento del lavoro de marmi per la costruzione dell'altare maggiore di detta chiesa e manifattura medesima ed altro che ha bisognato per situare detto altare nel luogo ove ritrovasi o per commetterlo nella maniera apposita com'è oggi stà esistente essendo restato a peso e carico di detto Antonio pagare qualsivoglia artefici che hanno lavorato in detto altare portatura e tutto ciò bisognato per l'opera suddetta disegno dell'ingegner Don Mario Gioffredo come da istrumento sopra ciò rogato per notar Nicola Farace di Napoli a 25 settembre 1740 si convenne il prezzo dei marmi e manifattura giusta la misura facienda per detto Don Mario ed essendosi fatta dal detto Gioffredo la misura ed apprezzo e non essendone contenti detti padri vollero che tale misura ed apprezzo si fosse riveduta dall'ingegner Domenico Antonio Vaccaro siccome si convenne fra detti padri e detto Troccoli in virtù d'instrumento per notar Lodovico Cavallo di Napoli a 16 agosto 1743 in cui dandosi per cassa quietata erasi convenuto per l'instrumento di detto notar Farace circa li prezzi dei marmi di detto altare ed essendosi anco per non fatto l'apprezzo e misura di detto Giofferdo restò convenuto che dovessero li padri e detto Troccoli stare al valutamento ed apprezzo che sarebbe fatto da detto Vaccaro senza altra nuova revisione obligandosi li Padri di pagare parte a lui de il prezzo stabilito da detto regio ingegnero Vaccaro dalle relazioni faccende dal medesimo da inserirsi in detto instrumento per mano di detto notaro Lodovico, ed essendosi già fatta la revisione a 13 settembre 1743 da detto Vaccaro fu valutato per D. 1180,57 come dalla relazione consegnata a detto notar Ludovico per inserirsi in detto instrumento e li pagassimo fatta prima sarà per detto Troccoli finale e giusta quietanza di detti D. 1180,57 intiero prezzo ut supra e soddisfarlo prima saranno da detto Troccoli D. 30 da pagarsi al detto Gioffredo dalla prima summa per porzione del diritto a lui spettante il tutto per pubblico atto da starsene a fede di detto notar Lodovico con notarsi nel margine di detto instrumento de 16 agosto 1743 e pendentino dette adempienze restino D. 468,57 a risico ut supra in piè fa fede detto notar Lodovico Cavallo di Napoli di essersi per mano sua stipulato l'instrumento di quietanza di detti D. 1180,57 intiero prezzo dell'altare ut supra ed essersene fatto notamento nel detto instrumento per mano sua stipulato 16 agosto 1743 e di più fa fede come il detto Troccoli ha consegnato in suo potere una fede di credito di D. 30 in testa sua per lo Banco del Popolo de 18

giugno 1744 quale s'è girata e pagata al detto Gioffredo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1869; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.525).*

21.7.1745 - 21 luglio 1745 … A frate Giovanni Antonio Pasquini de Pii Operai D. 45. E per esso a mastro Nicola Morelli a compimento di D. 130 atteso altri D. 85 da esso ricevuti contanti, e detti sono per l'intiero prezzo d'un paliotto da esso rigamato per loro chiesa di **San Nicola a Toledo** de Pii Operai in nome e parte della quale e di suo proprio denaro esso fa detto pagamento col quale resta intieramente soddisfatto ne altro resta a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.526).*

20.5.1749 - Tutta questa meschina vicenda è sintetizzata in una lettera indirizzata il 20 maggio 1749 dal Dott. Giuseppe Aurisicchio al Marchese Giuseppe M. Andreassi, R. Consigliere della R. Camera di S. Chiara e Caporuota del Sacro Regio Consiglio. Ne diamo il testo integrale: "Il Procuratore della Ven.le Chiesa di **S. Nicolò de Pij Operaj a Toledo** supplicando espone a V.S. come sin dal mese di ottobre 1727 si obbligò presso gli atti della Bagliva il q.m Bartolomeo Granucci, e promise al fu M. R. P.D. Roberto de Cillis di fare per ornamento della facciata di detta chiesa due Puttini di marmo coi suoi festoni, attaccata tal opera ad una tavola di marmo incassata nel triangolo, ed una medaglia di bronzo del glorioso S. Nicolò con cornice dell'istesso metallo, quali lavori di marmo e bronzo farsi giusta il disegno formato dal fu S.r Francesco Solimena, copia del quale consegnata al detto Granucci per far detta opera, a tutte sue spese, eccetto la materia del bronzo, quale se li dovesse dare dal detto P.de Cillis, dell'istesso peso che peserà detta medaglia e cornice in giro, senza poter detto Granucci domandar sfriddo o sfrajo di bronzo nell'atto del lavoro, e servata in tutto la forma del detto disegno, a piena soddisfazione del detto Solimena e P.de Cillis, senza che potesse detto Granucci domandar revisione alcuna ad altro soggetto o Professore, rinunciando a tutte l'eccezioni liquide, prevenzioni, etc. e questo per il convenuto prezzo di duc. 320. Da consegnarsi detta opera finita di tutto punto e totale soddisfazione per il mese di marzo del seguente anno 1728. Ed il pagamento di detto convenuto prezzo farsi, cioè, duc. 100 di presente, che manualmente in moneta di argento ricevè detto Granucci, e per li rimanenti, duc. 100 a gennaio del seguente anno 1728, e duc. 120 a compimento dell'intiero prezzo, terminata l'opera sudetta; la quale non riuscendo a perfezione e sodisfazione come sopra, fosse lecito al detto P.de Cillis farsela fare da altro professore a danni e spese del detto Granucci, come dalla detta obbliganza, alla quale etc. E perchè il detto Granucci, oltre li duc. 200 ha richiesto e ricevuti rotoli 86 di bronzo dal detto P.de Cillis, senza che avesse adempito l'opera al tempo promesso, ebbe ricorso detto P.de Cillis presso gli atti della Delegazione acciò fosse costretto detto Granucci alla restituzione così dei 200 duc. come delli 86 rotoli di bronzo ricevuti, ed il mese di febraro del 1729 si ordinò che il detto Granucci si obbligasse penes acta Delegationis di adempire e consegnare l'opera promessa. In esecuzione di tal ordine detto Granucci si obbligò consegnare l'opera per tutto il mese di giugno dell'anno 1729. E non avendo adempito a' 30 detto giugno si ordinò che fra sei giorni consegni l'opera, altrimenti si spedissero le lettere esecutoriali realiter et personaliter, e continuando la contumacia detto Granucci, nel mese di settembre del detto anno si disse soggetto a pegnorazione. Con tutto questo detto Granucci non adempì, ma cercando sempre nuova dilazione, facendo vedere al P.de Cillis che stava per compiere l'opera, dalla bontà del detto Padre impetrò non solo dilazione ma ancora soccorso di più danaro, sino che nel mese di maggio 1733 ricevè per Banco dello Spirito Santo il compimento di duc. 300, non restando a conseguire nella consegna dell'opera che soli duc. 20 del prezzo convenuto. Ma differendo sempre detta consegna, il Granucci fu prevenuto da morte, restando l'opera che doveva consegnare in potere d'Ignazio Granucci suo figlio, regio ingegnero. Essendo finalmente passato all'altra vita il detto P.de Cillis, e rappresentando le ragioni del medesimo la detta Ven.le Casa di S. Nicolò, ricorre il supplicante alla giustizia di V.S. e la supplica degnarsi ordinare che li ducati e l'incusata obbliganza contro il fu Bartolomeo Granucci si esieguano contro il di lui figlio possessore e detentore dell'opera obligata, con eseguirsi specialiter la detta opera esistente, acciò quella substantia si consegni alla detta Ven.le Casa e Padri di S. Nicolò, com'è di giustizia". Il marchese Andreassi convocò le due parti per il 17 giugno 1749. Per i Pii Operai intervenne il loro legale, l'avv. Nicola Pistoia, mentre Ignazio Granucci non si fece vivo. Si decise allora di accertare l'avvenuta esecuzione dell'opera e di scoprire il detentore. Eseguite accurate ricerche, si trovarono i due puttini nella bottega di Silvestro Trottola, mastro marmoraio, che il 13 settembre ricevette l'ordine di farne consegna alla chiesa di S. Nicola alla Carità. Ebbe così termine il primo atto della dolorosa vicenda aperta dal Granucci padre (ASNa, Mon. sopp. 4248; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.117).*

11.11.1749 - Ma le cose non andarono meglio col figlio, anzi con lui assistiamo ad un'avventura che ha tutto il sapore di un "giallo". Il marchese Andreassi era deciso a spuntarla contro questo individuo, e, per procedere legalmente, si fece autorizzare dal luogotenente della R. Camera della Sommaria. Si diceva, infatti, che il medaglione in bronzo fosse nascosto in casa Granucci. La mattina dell'11 novembre 1749 prendevano la via di Monteoliveto un ufficiale del Sacro Regio Consiglio ed alcuni sbirri, con l'ordine

categorico di tradurre alle carceri della Vicaria Ignazio Granucci in caso di provato reato. Il pregiudicato era in casa, ricevette il funzionario, restò impassibile, non reagì al mandato di cattura, solo chiese pochi minuti per vestirsi decentemente. Gli fu accordato. Il Granucci si ritirò in camera e non lo si vide più uscire. Era rimasto vittima di un collasso cardiaco? Niente di tutto questo: se n'era scappato! L'audace giovanotto “entrato nella sua camera per prendersi li suoi abiti, invece di vestirsi, comecchè da dentro avea la salita nell'astrico, se ne fuggì, ponendosi rifuggiato sopra la chiesa di S. Anna dei Lombardi”. E gli sbirri? In attesa, davanti al portone, mentre l'abile lestofante se la rideva dai tetti della vicina chiesa. Dalle carte del processo non appare come sia andata a finire la ... commedia; ma è certo che l'ing. Ignazio Granucci consegnò di lì a poco il medaglione di bronzo al Principe di Roccella e, da imputato, si trasformò in accusatore, asserendo che l'opera, già in parte eseguita dal padre, valeva più dei 300 ducati percepiti (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.119).*

1.12.1749 - Partita di ducati 10 del 1° dicembre 1749. Pagamento al fabbricatore Matteo Ranaudo in conto delle fabbriche nella **casa palaziata sita a S. Nicola alla Carità** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1213; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

26.2.1750 - Ad apprezzare i tre pezzi furono chiamati il Regio Ing. Nicola Tagliacozzi Canale e l'argentiere Gennaro de Blasio, i quali il 26 febbraio 1750 riferirono al marchese Andreassi che “riconosciuti ed osservati li due puttini di marmo bianco, li quali si ritrovano dentro d'essa Ven.le Casa di S. Nicolò, sono li medesimi non di tutto rilievo con una lapide che l'occupa e li vieta il tonneggiamento e l'innato rilievo e non ancora intieramente compiti, essendone remasti imperfetti nel ricacciamento e lavorio di più parte d'essi, quali, consideratasi da noi come se fussero compiti e terminati di tutta perfezione, li stimiamo e valutiamo duc. 200, cioè duc. 100 ognuno d'essi, tra magisterio e costo de marmi”. Per il medaglione di S. Nicola dichiararono: "Inoltre riconosciutosi da noi sottoscritti il medaglione di bronzo che ritrovasi sistente ove al presente abita l'Ecc.mo Sig. Principe di Roccella, il quale non ancora è compito, consistente in tre pezzi, mancandovi il braccio di tutto rilievo, una porzione di spalla ed altra di panneggio, come altresì la cornice attorno di rame in sei pezzi, quale considerandosi da noi sottoscritti come se fusse totalmente perfezionato, lo stimiamo per lo solo magisterio, cavi, ed ogn'altro, oltre dello bronzo e rame, duc. 300”. Ammisero, però, che il prezzo dell'opera allo stato di perfezione, compresa l'assistenza del Solimena, ascenderebbe a duc. 500;anzi al solo Solimena (ma non era morto nel 1747?) spetterebbero 120 ducati, e dinotando l'opera medesima la direzione e disegni di detto eccelso Autore. mentre non mai poteva riuscire tale la medesima, quale esiste, se non vi era la continua assistenza di detto Solimena" (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.119).*

1.8.1750 - La perizia lasciò insoddisfatto l'Ing. Ignazio Granucci, che accusava d'incompetenza i due esperti chiamati in causa. Questi, in una seconda relazione (1 agosto 1750) apprezzarono 280 ducati l'opera allo stato d'imperfezione “inclusovi manifattura, cavi, modelli ed ogn'altro fatto da detto Granucci, essendosene dedotte assistenza di Solimena, il bisognevole che necessita per complirla, e rame e bronzo, mentre ciò è andato e deve andare a conto dei detti RR. Pii Operarii” (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.120).*

5.9.1750 - Sabato 5 settembre 1750 fu a vedere il medaglione di bronzo, nella casa di Gaetano Avellino, un terzo perito, Gaetano Manzone, il quale stimò il valore dell'opera incompleta duc. 212, occorrendovi altri duc. 100 a perfezionarla (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.120).*

9.9.1750 - Più interessante è il giudizio del quarto esperto, lo scultore Matteo Bottigliero (9 settembre 1750). Per lui i due puttini di mezzo rilievo, lunghi circa palmi 5 ½ “considerata la spesa del materiale dei marmi, considerata la spesa della incominciata lustratura su le dette carnature solamente dalla parte d'avanti, considerata l'esecuzione della principiata opera, considerata la fatica che vi ha voluto per ponerli nello assieme presente, e considerato gli attuali prezzi che corrono nel presente mondo circa tali lavori, vagliono il prezzo di duc. 120. Volendosi poi quelli terminare di tutto punto, pronti da potersi ponere in opera, con seguitare lo stesso stile, sono di parere che ci vogliono altri duc. 40" (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.120).*

8.8.1752 - La causa finì bene per Ignazio Granucci, che l'8 agosto 1752 riceveva dai Pii Operai un compenso di 32 ducati, senza nulla più pretendere e rinunziando ad ogni diritto sulle sculture eseguite dal padre (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.120).*

11.3.1754 - 11 marzo 1754 … Al padre Don Francesco Guido de Pii Operai, procuratore D. cento. E per esso a Domenico Antonio Troccola, dosse sono a compimento di D. 200, atteso l'altri l'ha ricevuti nel mese di febraro 1753 con altra polisa di nostro Banco. E tutti detti D. 200 sono a conto delli D. 1458.57, che importa tutto il pavimento di marmo da medesimo fatto nella loro Chiesa di **San Nicola de Pii Operai in**

Strada Toledo, secondo la misura fatta dall'ingegnere Don Francesco Schioppa per li pezzi convenuti alla quale si riferisce quale prezzo il suddetto Troccolo si è contentato per sua bontà e per la divozione che porta al glorioso Santo riceverle a ragione di D. 100 l'anno e così dico a firma di Domenico Antonio Troccola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1254; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.526).*

11.3.1754 - 11 marzo 1754 … Al padre Don Francesco Guido de Pii Operai D. 100 e per esso a Domenico Antonio Troccoli, mastro marmoraro, disse sono a conto del pavimento di marmi bianchi e bardigli che sta facendo nella loro chiesa di **San Nicola de Pii Operai a Strada Toledo**, qual pavimento deve venire lavorato di tutta perfettione, cioè che le fascie debbano essere di buoni marini ed uniformi nel colore, che le commessure bene aggettate e che li pezzi debbano essere della maggior possibile lunghezza, acciochè il lavoro non resti deforme con le spesse commessure in quelle parti dove dovrebbero essere intiere, inoltre che le fascie bardiglie siano allumate a perfettione e che il tutto sia fatto secondo le regole dell'arte e da lode di buon maestro, secondo il disegno fatto dal regio ingegnere Don Francesco Scoppa a parere e sodisfatione del quale debba detto marmo stare, obligandosi a togliere tutto ciò che a detto ingegnere non piacerà ed il tutto per il convenuto ed appurato prezzo di carlini tre per ogni palmo quadrato così bianco, come bardiglio da misurarsi compensatamene per la linea di mezzo d'ogni fascia, così il dritto come il centinato, ben vero però riguardo al centinato debbia misurarsi una volta e mezza secondo l'uso e costumanza, per lo qual prezzo resta detto Troccola contento e soddisfatto per tutto, così per material, fatiche lavoratura e mettittura in opera, non potendo pretendere altro per qualsivoglia causa, ancorché il detto disegno in tutto o in parte si mutasse, non essendo tenuta detta chiesa a pagarli altro, che li soli carlini tre per ogni palmo come sopra e così pagherete con firma di detto Antonio Troccoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1254; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.526).*

26.2.1755 - 26 febbraio 1755 … Al padre Don Francesco Guida de Pii Operai procuratore D. 50 e per esso all'ingegner Don Francesco Schioppa, dite sono l'istessi che la suddetta Chiesa e Casa di **San Nicola de' Pii Operai à Toledo** li corrisponde per il disegno grande e piccolo del pavimento di detta chiesa fatto da detto Francesco com' anco per il deritto della misura spettante alla predetta venerabile Chiesa e Casa e per per l'assistenza fatta in tempo che si è lavorato il detto pavimento con detto pagamento il suddetto Don Francesco del tutto sene dichiara ben contento, e soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.527).*

9.9.1757 - 9 settembre 1757 … Alla Ven.le Chiesa e Casa di **S. Nicola dei Pii Operai della strada di Toledo** ducati 200 a Ferdinando Vecchione capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 1600, a conto della fabbrica che sta facendo per la detta casa di S. Nicola, secondo li prezzi stabiliti dall'Ingegnere Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1703, p.102; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

18.9.1758 - 18 settembre 1758 … Alla chiesa di **S. Nicola a Toledo**, D. 200 delli 1.000 a Ferdinando Vecchione maestro Capo fabbricatore, a comp.di 400, a conto della Fabrica che sta facendo sita sotto S. Lucia al Monte perla detta chiesa, sotto li prezzi stabiliti e le misure del Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, e sotto la misura da farsi dal medesimo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.176).*

... - Insigne è anche in Napoli il Tempio ad onor di **S. Niccolò nella Piazza di Toledo**, ove sono i Padri della nostra Congregazione de' Pii Operarj: Fu fondata questa Chiesa dal nostro V. P.D. Antonio de Colellis, come dalla sua vita conoscesi chiaramente: Si legga anche Carlo de Lellis nella Seconda Parte della sua Napoli Sacra a carte 229 (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.20).*

10.1.1772 - Conventio pro R.P.D. Liborio d'Agostino Pio Operario ac pro Dominico Tucci. Die decima mensis Ianuarij V Indicionis 1772 Neapoli. Costituiti nella nostra presenza il R.P.D. Liborio d'Agostino Pio Operario della Venerabile Congregazione di S. Nicola de' Pij Operarj in strada Toledo, il quale consentisce primieramente in noi, et agge, ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori da una parte. E Domenico Tucci di questa città di Napoli maestro marmoraro, il quale agge, ed interviene parimente alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Dette parti hanno asserito in presenza nostra come volendo il suddetto R.P.D. Liborio d'Agostino rivestire la Cappella di S. Michele sistente nella Chiesa di **S. Nicola della Carità** di marmi, con suo altare di buon gusto, disegno, e lavoro, ne ave perciò fatto fare il disegno dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Fulchignoni, su del quale dopo fatte varie diligenze con diversi marmorari di questa città, è venuto finalmente a convenzione col suddetto magnifico Domenico Tucci, il quale si contenta, ed obliga col presente istrumento di ponere in opera il disegno suddetto firmato da detto Regio Ingegnere Fulchignoni, e dal R.P.D. Liborio d'Agostino nella qualità de marmi, loro colorito, e sua struttura, nella seguente maniera videlicet. Il zoccolo dell'altare deve essere di marmo pardiglio, di

grossezza once due, e così similmente il sottogrado della pradella lustrato a specchio, e centinato nell'angoli, e la pradella di marmo bianco di un sol pezzo, scorniciata, giusta il disegno, con suo fronte, e il piano brevenzato. La base carosa, che gira per sotto l'altare deve farsi di marmo bianco con li suoi risaldi ne' luoghi, come dal disegno, scorniciata con dente, bastone, e riflesso lustrata a specchio. Il paliotto, modiglioni, e piedestallo, e suo fondo devono essere intagliati nelli luoghi proprj, sincome dimostra il disegno, e similmente commessi di barolè di Francia, giallo di Siena, e verde antico, e la croce nel mezzo del paliotto di rame dorata. La cimase, che posa sopra detti pezzi, deve essere aggettosa con il freggio di giallo di Siena, risaldata nelli luoghi, come dal disegno appare. La menza di marmo bianco d'un sol pezzo di cacciata palmi due, ed un quarto scorniciata, come dal disegno, che deve essere ben lustrata. Il gradino gradino piccolo sgolato così ne' lati, come nella faccia d'avanti, impellicciato di verde antico con zoccolo, e cornice, così sotto, come sopra di marmo bianco, come dal disegno. Il gradino grande di marmo bianco commesso di persichino con li listelli negri, e risaldi nel mezzo, con sua tavoletta sopra almeno di un palmo di larghezza, e così nelle rivolte, e capi altari, che devono essere intagliati, e lavorati, come dal disegno. La custodia di un sol pezzo con vottanti, risaldi, ed in mezzo della medesima due teste di serafini, e da sopra la colomba di marmo bianco lustrato, e lavorato. Laterale a detto altare fare il fondo di giallo di Siena con listelli negri, e intavolatura da fuori, e fascia intorno commessa di boroli di Francia, e listelli di giallo di Verona, quale fondo deve abbbracciare tutta l'opera di mezzo, e laterale a detto fondo fare un piccol risaldo con cascata di campanelli dalla parte di sopra di marmo bianco, ed indi altro simile risaldo di verde antico, che gira intorno la cornice del quadro di mezzo. La cornice di detto quadro centinata, come dal disegno, scorniciata, e con foglie commesse di rozzo antico, con doversi esso magnifico Domenico Tucci prendere da sopra il quadro di già fatto il modello, e ciò per maggior esattezza, dovendo venire la cornice in rapporto alla sua misura, e centinatura in tutto, e per tutto uguale al quadro di già fatto. Il zoccolo sotto detta cornice, che poggia sopra il gradino grande dell'altare, deve essere d'Affricano fiorito. Da sopra la cornice del quadro siegue íl cornicione con suo frontespizio di marmo bianco scorniciato, sgolato, ed intagliato, ed il pezzo di mezzo, che forma piramide sotto la Croce deve essere intagliato, lustrato, e commesso, come dal disegno. Nel tompagno sotto la lamia fare il brachettone scorniciato intorno al finestrone con urtanti laterali, con vasi intagliati sopra d'essi. Le quinte laterali devono essere di marmo bianco con fascia intorno di borole di Francia, sua intavolatura di marmo bianco, e nel mezzo commessi di giallo di Siena. Nelli due laterali della cappella fare li zoccoli di pardiglio fiorito lustrati a specchio di grossezza once due. La base carozza di marmo bianco scorniciata con dente, bastone, e riflesso agugnata ne' luoghi proprj, la grosezza della quale deve essere d'un quarto di palmo nel suo vivo. Li membretti sopra detta base devono essere di marmo bianco commesso di brecciolina di Sicilia, e listelli negri. IL fondo di mezzo di marmo bianco con riquadrature di borole Francia, listelli di giallo di Siena intorno, e giallo di Siena nel mezzo con listelli negri, e sua intavolatura così sotto, come sopra. Nel mezzo di detti fondati farci l'ovati con sua cornice intorno con foglie commesse di rosso antico, punta sotto con foglie di basso rilievo, e sopra una testa di serafino con ornamenti laterali, come dal disegno. Sopra fare il cornicione commesso di verde antico, che attacca col frontespizio di mezzo detta cappella. Tutta l'opera deve essere di buoni marmi così per li bianchi, come per li coloriti, a soddisfazione di detto Regio Ingegnere D. Giuseppe Fulchignoni, che dirigger deve detta opera, bene commessi, e bene lustrati a specchio, con dovere il suddetto magnifico Domenico Tucci d'ogni pezzo fare il modello di cartone per la sua projettura, e farsi osservare, e corrigere in caso di bisogno da detto Regio Ingegnere, e per tutti li pezzi di scoltura fare li modelli di creta, con farli anco osservare, e corrigere come sopra, e conoscendosi dal medesimo Regio Ingegnere che dal cartone in grande dovrà esso magnifico Domenico Tucci fare per l'opera sudetta, che qualche pezzo si dovesse mutare in meglio, o aggiungere qualche altra cosa per maggior vaghezza di tale opera, in tal caso debba il sudetto magnifico Domenico Tucci farlo, senza che possa pretendere aumento di prezzo di sorte alcuna, più del prezzo, ut infra convenuto, purchè tale mutazione, o accrescimento del disegno non oltrepassa la somma di ducati dieci. Il sudetto magnifico Domenico Tucci deve dare per compita, perfezionata, e di tutto punto posta in opera l'opera sudetta, una insieme con il gradino di marmo bianco da farsi avanti la cappella sudetta di lunghezza, altezza e larghezza eguale a quello, che esiste per tutto il mese d'ottobre di questo corrente anno 1772, con dover ponere tutte le grappe di ferro, che bisognano, a sue spese, siccome tutta la fabrica, operarij, ed ogni altra spesa, niuna esclusa, ed eccettuata, che bisognasse per ponere in opera detta opera di marmo sino alla totale sua perfezione, debba andare a carico, spesa, ed interesse d'esso magnifico Domenico Tucci, senza che pretender possa aumento di prezzo, oltre di quello, ut infra convenuto, sotto qualunque pretesto, o colore, ancorchè non compresa nel presente istrumento, ma solo il R.P.D. Liborio d'Agostino pagar deve per tutta tale opera di tutto punto compita, e perfezionata la somma convenuta, ut infra. Per la quale intera opera fatta, come dal disegno, e nella maniera di sopra spiegata così in rapporto alli marmi bianchi, che alli coloriti con tutte le condizioni, e dichiarazioni di sopra espresse, si è convenuto, e si conviene, che debbasi dal sudetto R.P.D. Liborio d'Agostino pagare a detto magnifico Domenico Tucci la somma di ducati cinquecento in denaro contante, e l'altarino antico sistente in detta cappella di S. Michele, con doverlo a sue spese esso magnifico Domenico Tucci levarlo, e trasportarlo alla sua bottega, con

appropriarsene il prezzo, quale altarino antico non potrà levarlo, se non allora quando averà lavorato li nuovi marmi, e che doverà questi ponere in opera, e tutto ciò per non far restare spogliata la cappella sudetta, e non farci defformità nella chiesa durante il lavoro, e costruzione de' nuovi marmi. Quali docati cinquecento, oltre dell'altarino sudetto da restare in beneficio di esso magnifico Domenico Tucci, si conviene, che debba esso R.P.D. Liborio pagare ad esso magnifico Domenico Tucci nell'atto della stipola del presente istrumento la somma di docati centoventicinque per caparra, e compra de marmi, che bisognano, siccome li sono di già stati pagati, ed il sudetto magnifico Domenico Tucci ave confessato, e confessa averli ricevuti, ed avuti per mezzo del Banco dello Spirito Santo con polisa no(tata ?) fede in testa di detto R.P.D. Liborio sotto questo predetto giorno, ed il dippiù di detto prezzo s'obliga il divisato R.P.D. Liborio d'Agostino pagarli, siccome anderà il sudetto magnifico Domenico Tucci lavorando i marmi sudetti, con trasportarli nella sudetta Venerabile chiesa, e riponerli nel luogo destinando dal detto R.P.D. Liborio con biglietti, e scandagli, che doveranno farsi dal sudetto Regio Ingegnere D. Giuseppe Fulchignoni direttore di tale opera. Benvero però si dichiara, e conviene, che debbano restare in potere d'esso R.P.D. Liborio ducati centoventicinque del detto convenuto prezzo, per doverli pagare a detto Domenico, terminato che avrà l'altare, e cappella sudetta nella maniera di sopra convenuta, e questo per cautela del detto R.P.D. Liborio, ed affinchè il detto Tucci termini l'opera sudetta per tutto il mese di ottobre del corrente anno, come sopra. E non trovandosi compita, perfezionata, e di tutto posta in opera tale opera di marmo per tutto il mese d'ottobre di questo corrente anno per colpa, difetto, ed incuria di esso magnifico Domenico Tucci, in tale caso si conviene per patto espresso, che possa, e sia lecito ad esso R.P.D. Liborio d'Agostino farsi terminare tale opera da altri buoni marmorari di questa città, a tutti danni, spese, ed interessi di esso magnifico Domenico Tucci, senza che possa egli opponere qualunque scusa, o pretesto di sorte alcuna. E finalmente si è convenuto per patto espresso, altrimenti non si sarebbe stipolato il presente istrumento, che ancorche tale opera, dopo che sarà stata di tutto punto terminata, e posta in opera, valesse assai più del prezzo di sopra convenuto di ducati cinquecento, e dell'altarino antico di marmo sistente nella cappella sudetta di S. Michele in beneficio di detto magnifico Domenico Tucci, ancorche vi fusse la lesione enorme, enormissima, et ultra dimidium, il tutto dona per titolo di donazione irrevocabile inter vivos a detto R.P.D. Liborio d'Agostino, per essere di sua mera volontà, e piacimento condisceso di fare tale opera per il prezzo, e con li patti di sopra convenuti, e stabiliti, rinunciando a tal'effetto ad ogni jus, ragione, o azione, che li competesse, o possa competere per l'annullamento del presente istrumento, il quale debba sempre rimanere nel suo robore, e vigore, così per patto espresso. E di più si è convenuto, che il disegno firmato dal sudetto R.P.D. Liborio, e dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Fulchignoni si debba consegnare ad esso magnifico Domenico Tucci per poter fare tale opera di marmo, il quale poi infine d'essa debba restituire il sudetto disegno al divisato P.D. Liborio d'Agostino per confrontarsi, ed esaminarsi, se tale opera è stata costrutta in conformità del medesimo, e secondo le condizioni, e dichiarazioni trascritte nel presente istrumento. [...] (ASNa, Not. Pietro Emilio Marinelli, sch. 410/39, cc. 5r-10r; Ruotolo, in Viridarium Novum …, 2020 p.262).*

1775 - Nel 1775 Pii Operai invitarono Paolo Persico a realizzare la decorazione del portale, di cui si parlava dal 1727. Il progetto del Solimena, in seguito alle more del "caso Granucci" - che fu davvero una grossa grana per i padri di S. Nicola alla Carità - subì qualche lieve ritocco dal tavolario Gaetano di Tommaso, che fornì i disegni al Persico; direttore tecnico l'Ing. Salvatore Gandolfo. Si ritenne opportuno accantonare i due putti ad altorilievo, scolpiti dal Granucci, utilizzando solo il medaglione di bronzo. Possiamo così sintetizzare la prestazione del Persico: 1) I due puttini con mitra e pastorale. 2) Modello di creta per il compimento del medaglione di S. Nicola che fu eseguito da Andrea Russo. 3) Conchiglia. 4) Due festoni e quattro vasi di marmo sull'attico della facciata: due interi e due metà (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.120).*

1775 - Nel 1775 si avviava a lieto fine la "tragedia" del medaglione di S. Nicola. I Pii Operai incaricavano Andrea Russo di completare il busto di bronzo nelle parti mancanti: due dita, una mano, diversi rappezzi e la cornice di fondo. Tutto per 55 ducati. come si rileva dal seguente pagamento del 1775: Banco del Salvatore - Pagate duc. 25 al Sig.r Andrea Russo in conto delli duc. 55 prezzo tra noi convenuto per la fatiga che deve fare in compire e perfezionare il busto di S. Nicolò ed il suo fondo, che deve venire su la porta maggiore della nostra venerabile chiesa di **S. Nicolò dei Pii Operaj sita a Toledo**, con essere tenuto il medesimo a fare la mano che manca al detto busto e due dita dell'altra mano, più due pezzi grandi alla spalla ed al braccio, e diverse altre piccole pezze e l'intiero fondo, il tutto in bronzo dell'istessa lega e materiale del di più del busto attuale, e tutti li pezzi da' quali viene composto il mezzo busto debbono imperniarsi tra di loro e fermarli sul legname che dovrà sostenere il medaglione con viti di ferro, si deve pulire a raspina e gisellare tutto il mezzo busto suddetto. Tutti li materiali, si di bronzo come di ferro, devono andare a spese di me sottoscritto. Debba però il suddetto Sig.r Andrea Russo non solo compire il detto busto e fondo, ma anche far fare e porre in opera tutte le grappe, perni e viti che occorreranno, ed assistere colla sua persona allorchè si porrà in opera il suddetto medaglione, cd il tutto per il prezzo suddetto di duc. 55 incluso in detto prezzo le forme, cavi e leva, ed ogn'altro che potrà occorrere, a riserba del valore de' soli materiali e del

modello di creta fatto dallo scultore D. Paolo Persico (ASNa, Mon. sopp. 4239, fol. 43-46; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.122).*

12.5.1775 - Per trasporto del modello di creta che si fece sotto al medaglione ieri alla bottega di D. Paolo Persico, grana 35. Per porto delli due Angeloni alla bottega del Sig. D. Paolo Persico scultore carlini 17 (12 maggio 1775) - (ASNa, Mon. sopp. 4239, fol. 16 e ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.120).*

19.6.1775 - Alli 19 di giugno 1775 al Sig. Cesare Starace stuccatore duc. 40 con polizza del Salvatore, in testa mia al suddetto Cesare Starace duc. 30 a compimento di duc. 140 ed in conto dello stucco per lo frontespizio della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 4239, fol. 43-46; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.124).*

4.8.1775 - A dì 4 di agosto 1775 al Sig. D. Paolo Persico per compra fatta di un pezzo di marmo statuario per eseguire una conchiglia e pelle aggroppata da situarsi sotto al medaglione secondo il disegno di D. Gaetano di Tommaso, ed il detto pezzo di marmo fa palmi 17.7 a carlini 6 il palmo, duc. 10 e grana 55 (ASNa, Mon. sopp. 4239, fol. 16 e ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

8.8.1775 - A dì 8 agosto 1775 con poliza del Salvatore in testa mia al Sig. D. Paolo Persico duc. 23 e grana 40 in conto della conchiglia di marmo e pelle aggroppata che sta lavorando secondo l'apprezzo che si farà dal Sig. D. Paolo Persico duc. 23 e grana 40 in conto della conchiglia di marmo e pelle aggroppata che sta lavorando secondo l'apprezzo che si farà dal Sig. D. Gaetano (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

23.9.1775 - A dì 23 di settembre 1775 mi fò esito di carlini 20 per compra di un pezzo di marmo per fare la mitra ed il pastorale (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

28.9.1775 - A dì 28 settembre al Sig. D. Paolo Persico scultore duc. 20 per il Banco del SS. Salvatore (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

19.10.1775 - A dì 19 ottobre 1775 mi fò esito di duc. 33 e grana 60 pagati contanti al Sig. Gioacchino Russo mercante di marmi, e sono per due pezzi di saravezza ... quali pezzi una con la secatura importano duc. 33.10 e li carlini cinque sono per il trasporto dall'orticello alla bottega del marmoraro Silvestro Troccoli, una col regalo alli vastasi che hanno aiutato a porli sopra la carretta (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

31.10.1775 - A dì 31 di ottobre 1775 mi fò esito di carlini 11 e grana 5 pagati contanti al Sig. D. Paolo Persico per tanti perni d'ottone e grappe di ferro serviti per li due angeloni per il cocciolone. A di detto mi fò esito di duc. 3 pagati contanti al suddetto D. Paolo in conto delli quattro festoni di marmo che sta facendo, pattuiti per duc. 80, con andare a suo conto li marmi, fatica, la portatura ed ogni altro (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

6.11.1775 - A dì 6 di novembre - Per Banco del Salvatore in testa mia mi fò esito di duc. 27 a compimento di duc. 30 pagati al suddetto D. Paolo a conto delli duc. 80 pattuiti per quattro festoni di marmo bianco ordinario, ed ognuno di palmi 7 di altezza e di diametro palmi 2 ed oncie 7 a tenore del disegno fatto da D. Gaetano, con dichiarazione però che due sono vasi interi e due mezzi vasi, con andare a conto del suddetto D. Paolo la compra de' marmi, il porto, fatica, scultura, politura, ed ogni altro che occorre per il suddetto prezzo di duc. 80, ed in caso che si spezzassero prima di esser situati nel frontespizio della chiesa, anche a suo danno e conto (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

13.1.1776 - L'ultimo pagamento al Russo fu fatto in data 13 gennaio 1776 (ASNa, Mon. sopp. 4239, fol. 43-46; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.124).*

15.1.1776 - Per l'indoratore Tommaso Puglia: "A dì 15 gennaio 1776 mi fo molto esito di duc. 33 pagati con polizza del Salvatore in testa mia al Sig. Tommaso Puglia indoratore per oro di zecchini ed oro di spada consumato in indorare con oro di zecchini il medaglione e con oro di spada la cornice, con aver dato una vernice di Francia all'ovato, insomma per ogni materia consumata in detto medaglione, ovato e cornice, e per fatiche e per saldo" (ASNa, Mon. sopp. 4239, fol. 43-46; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.124).*

1.4.1776 - A dì primo aprile 1776 mi fò esito di duc. 50 pagati a D. Paolo Persico, cioè duc. 48 e grana 80 a compimento di duc. 288.80 con polizza del Salvatore in testa mia, e duc. 1 e grana 20 ce l'ho dato in contanti per quietanza delle sue prestazioni, e sono per saldo e final pagamento delli Puttini coll'altri membri aggiunti

alli medesimi, per il pastorale e mitra di marmo fatti, per il modello di carta fatto per la mano mancante al busto di S. Nicolò, come per gl'altri modelli fatti alli altri rappezzi e per lo modello di creta in grande fatto su la porta grande della chiesa, come per saldo del cocciolone, per li due festoni e per li quattro festoni di palmi 7 di altezza e di palmi 3 di diametro, per tanti pezzi di marmo comprati dal medesimo e per diverse fatiche fatte dal suddetto e dal suo giovane per situare li suddetti marmi, per piombo posto dal medesimo, per alcuni perni di ottone, insomma per qualsiasi cosa occorsa per compire il frontespizio già nominato, secondo le due note fatte da D. Gaetano di Tomaso; quali duc. 48 e grana 20 furono a compimento di duc. 288 e grana 20, e li carlini 12 dati al medesimo non furono chiamati nella giunta della polizza, e si nota che li quattro festoni furono disegnati da D. Gaetano di palmi 7 di altezza e di diametro di palmi 2 ed oncie 7, e poi furono stabiliti di palmi 3 ognuno di diametro, e perciò furono pagati per duc. 110 (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

2.5.1776 - A dì 2 di maggio 1776 mi fò esito di duc. 60 pagati con polizza del Salvatore in testa mia alli capomastri pipernieri M°. Benedetto Pagano e Salvatore Pagano a compimento di duc. 345, avendo ricevuta l'altra somma per banchi ed in contanti ed a saldo e final pagamento di tutti li piperni posti nel frontespizio della chiesa di **S. Nicolò dei Pii Operaj a strada di Toledo**, come per l'altri posti nell'atrio della medesima chiesa, e per ogni fatica, assistenza delli suddetti capomastri, secondo la nota misura ed apprezzo fatto dal Sig. D. Gaetano di Tomaso, tavolario del S.R.C., quale ascende a duc. 356 e grana 24; perciò l'altri duc. 11.24 l'hanno donati per titolo di limosina alla suddetta chiesa, onde col detto pagamento restano intieramente saldati e sodisfatti ancora per ogni altra pretenzione che mai avessero, non solo per la suddetta causa, ma per altre ancora qui non esposte; perciò non altro possono pretendere da me, nè dalla Casa di S. Nicolò (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

14.8.1776 - A dì 14 di agosto 1776 con fede di S. Giacomo in testa mia mi fò esito di duc. 30 pagati al Sig. D. Salvatore Gandolfo, Ingegniere e prattico di D. Gaetano di Tomaso; secondo il parere del detto D. Gaetano se li è data la suddetta summa con girata del tenore seguente: E per me li suddetti doc. 30 pagateli al Sig. D. Salvatore Gandolfo Ingegniere, e sono per saldo di tutti li favori compartiti alli RR. PP.Pij Operaj della Ven. **Casa di S. Nicolò alla Carità** nella direzione dello frontespizio della loro chiesa, misure fatte, prezzi posti, come per ogni altro ch'è occorso, e benchè le sue fatiche meritassero altra ricognizione, con tutto ciò s'è dichiarato contentarsi della presente e donare tutto l'altro, che gli sarebbe spettato, per pura limosina alla nostra chiesa di S. Nicolò (ASNa, Mon. sopp. 4239, f.16; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.121).*

CHIESA DI S. LIBORIO

1689 - Nel 1689 valuta 350 ducati una casa dei Pii Operai di S. Giorgio Maggiore e 500 ducati un'altra di un certo Donato Piro, comprate dall'amministrazione del Collegio di S. Maria della Carità quando il card. Antonio Pignatelli decise di trasferire il beneficio parrocchiale di S. Maria della Carità nella **chiesa di S. Liborio**. Nel 1689 l'amministrazione del Ven. Collegio di S. Maria della Carità, forte di un capitale di duc. 87034, con una rendita annua di circa duc. 3150, comprava per 975 ducati certe case da cedere, in secondo tempo, per la costruzione della **nuova chiesa parrocchiale di S. Liborio**. Le monache avevano chiesto al card. Antonio Pignatelli, arcivescovo di Napoli, il trasferimento del beneficio parrocchiale che dal 1597 risiedeva nella chiesa del loro Collegio. Ecco i principali motivi addotti: 1) «La parrocchia predetta ha portato e porta non solo notabilissimo incomodo alla chiesa del detto Collegio per haversi d'aprire e serrare di notte e di giorno a qualsiasi hora per l'amministrazione de Sacramenti, con pericolo d'insidie, furti et invasioni anche alle persone di dette vergini, ma anche apporta continui disturbi e scandali per gli assidui disturbi e controversie che nascono tra il parroco e il sacrista del Collegio predetto». 2) «Nel Collegio predetto vivono donne vergini con vita e regola esemplare, alle quali detta parrocchia non solo porta l'accennati incommodi, ma anche gli altri che risultano dal venire alle vergini predette più delle volte interrotta la recitatione dell'hore canoniche nel coro di detta chiesa per l'occasione dell'uscita del Santissimo, dell'esequie, de battesimi, matrimonii et simili funzioni». 3) «Oltre detto incomodo et interrutione della recitatione dell'hore canoniche, le medesime sudette funtioni, et signanter quelle de matrimonii e battesimi apportano nelle vergini sudette disturbo d'animo et inquiete nelle loro vita spirituale, potendoli excitare anche lo stimolo di ritornare a vivere nel secolo, come qualche volta per le cause sudette è accaduto». 4) «Per causa della medesima predetta parrocchia il medesimo Collegio perde molte volte soggetti qualificati, atteso da molte si rifiuta entrar in un collegio soggetto alla parrocchia sudetta, ricevendo dall'esistenza di detta parrocchia diminutione d'estimatione e concetto, quando all'incontro, levandosi la parrocchia predetta, spera l'istesso Collegio empirsi di soggetti qualificati, attento il sito cospicuo nel quale si ritrova, et il buono et esatto modo di vivere». 5) «Il Collegio sudetto è uno dei luoghi pii de' commodi e ricchi che habbia questa fidelissima Città di Napoli, e che resta tale quantunque per detta costruzione di nuova parrocchia necessitasse spendere

docati tremila in circa di proprio denaro». Il card. Antonio Pignatelli trovò giuste le ragioni addotte dalle monache e il 12 febbraio 1689 firmò un decreto favorevole alle loro richieste, approvando il progetto di trasferire la parrocchia in altra chiesa da edificarsi a spesa delle stesse religiose di S. Maria della Carità. Nello stesso anno effettuò personalmente un sopralluogo e si stabilì il sito della nuova fondazione. Sempre nel 1689 il R. Ing. Matteo Stendardo, vista l'area riservata all'edificazione della nuova chiesa parrocchiale, ne stendeva relazione (per ipsum fuit formata relatio dictae novae ecclesiae).
A tal fine l'amministrazione del Collegio comprò una casa dei Pii Operai di S. Giorgio Maggiore nella strada della porta piccola della Carità e un'altra attigua di Donato Piro, dall'Ing. Francesco Antonio Picchiatti valutate rispettivamente duc. 350 e 500. Tuttavia i Pii Operai pretesero 400 ducati e Donato Piro 575. Con la somma di 975 ducati le monache di S. Maria della Carità, il 2 maggio 1690, comprarono il suolo per edificare la nuova chiesa parrocchiale (ASDN, *Miscellanea chiese*, A - 59; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.299).*

1693 - Mi risulta che nel 1693 il mastro fabbricatore Domenico de Sanctis, lo stuccatore Domenico Pecorino ed il piperniere Alessio Vitolo erano impegnati nei lavori di costruzione della nuova chiesa (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.300).*

22.7.1694 - Il 22 luglio 1694 il beneficio parrocchiale di S. Maria della Carità fu trasferito nella **nuova chiesa di S. Liborio**, larga palmi 25 e lunga 64. Sulla porta d'ingresso era situata la cantoria, ancora senza organo. A sinistra dell'ingresso fu sistemato il fonte battesimale di marmo con le statuine di Gesù e di S. Giovanni Battista (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.300).*

1695 - Da una relazione del 1695 si apprende che i lavori di fabbrica furono diretti dall'Ing. Francesco Antonio de Laurentis, ma non risulta che sia stato anche progettista della nuova chiesa. Breve descrizione: «Have una mezza cupola sopra l'altare maggiore et un altro cupolino sta in mezzo della chiesa per dar lume. Vi sono sette finestre, cioè quattro a man destra quando si entra, due a man sinistra con due altre finestre finte et un finestrone sopra la porta maggiore. Tutta la chiesa sta stuccata all'uso moderno». Nel 1695 si vedeva già la tela di «San Sebastiano», fatta per devozione da Baldassarre della Torre (ASDN, *Atti di Santa Visita del card. Giacomo Cantelmo,* vol. III, c. 651 e ss. e vol. VII, c. 258; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.300).*

26.4.1728 26 aprile 1728: A D. Nicola Giovine, D. 273.17 e per lui a D. Gio. Michele Giovine e disse sono per 2 terze parti che l'ispettano del piggione del quarto superiore del **palazzo sito in Napoli nella strada della Parrocchia di S. Liborio**, affittato a Nicola de Matteis per ducati 125 l'anno, una di esse terze maturate a 4 gennaio 1728 e l'altra maturata a 4 maggio 1728 dichiarando di essere stato di detto Gio. Michele suo zio interamente soddisfatto per detta cause di detto mese per tutto l'altro tempo pagato ad esso e questo pagamento lo fa di danaro di D. Eleonora Christiano, madre e tutrice delli figli del quondam don Bernardino Giovine suo Fratello per lui a Gaetano Di Pace (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 941; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.24).*

… - I Governatori del Collegio di S.ta Maria della Carità pagano D.ti 10, al Cav.re Barnaba Mariotti a comp.to di D.ti 25, convenuti darseli in riguardo delle spese di colori, di pennelli, et tela per lo Quadro che per sua cortesia ha promesso di fare senz'altro pagamento, ma solo per d.ta summa di D.ti 25, con figura della Beata Vergine con bambino et S.to Liborio di palmi 11 di altezza et 8, di larghezza, quale dovrà servire per la nuova Chiesa dove doverà trasferirsi la Parrocchia hoggi esistente nella Chiesa di d.to Collegio che ha promesso consignarlo pel 15 giugno corrente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*
- Mariotti Cav. Barnaba. Non si ha alcuna traccia nei diversi biografi di questo artista il quale forse per le sue prospere condizioni economiche faceva dono dei suoi dipinti, accontentandosi solo di riscuotere quel tanto che occorresse per la spesa della tela e dei colori. Infatti egli dipinse il gran quadro di S. Liborio, quando in quella chiesa fu trasferita la parrocchia, prima esistente nella Chiesa della Carità. Il quadro del Mariotti è attribuito dal de Dominici a Gio: Battista Lama, seguito in ciò dal Galante e dal Filangieri (De Dominici, IV p.213; Galante, Guida sacra …, 1872 p.352; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

4.1.1744 - Partita di ducati 24 del 4 gennaio 1744 estinta il 6 febbraio 1744. Pagamento al mastro falegname Antonio Lotti per i lavori di legname per la Casa del Venerabile Monastero della Sapienza sita a **S. Liborio alla Carità** [sic] (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 9382; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.389).*

17.. - Lama (Gio. Battista) ... I suoi migliori dipinti sono: 1° Il quadro sur l'altare maggiore in **S. Liborio** (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.173).*

CAPPELLA DELLA SANTA CROCE alla strada di Toledo

1560 - **Santa Croce**, nominata di Lucca, è una cappella novamente fatta per la natione lucchese, posta di presso Santa Maria dela Carità nela Strada di Toledo, qual prima tenevano una cappella dentro Santo Eligio. Si spera che si farrà assai bella per causa che detta nation è ricchissima, et solo con le elemosine fatte fra loro la possono magnificare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.68).*

COLLEGIO DI S. MARIA ALLA CARITA'

1560 - **Santa Maria dela Carità** è una cappella grande posta nela Strada Toleda. Fu edificata a mio tempo, si governa per mastria. Nel presente vi teneno preti tre per li sacrificii, et ancor ci è un refugio dele donne per farli evitare alcuni pericoli, a' quali con faciltà sogliono accadere. Et più detti mastri fanno assai bene ad poveri vergognosi, che non vanno mendicando, anci, per intelligentia qual teneno nelle piazze della città, soggiovano detti poveri vergognosi, che sino nele case proprie portano honestamente l'elemosine settimana per settimana et mese per [35r] mese, secondo il loro bisogno. Et più fanno governare l'infermi ne loro case proprie, et li provegono de medici e medicine e pulli et altre cose che li bisognano. Quale chiesa have d'intrata circa ducati quattrocento l'anno, però è maggior l'elemosina che riceveno che non è l'intrata. La cona qual sta nel'altare maggiore, ove è depinta Nostra Donna con Christo mammolino in braccio et santo Giovanne Battista figliolino a piede de Christo, fu consecrata dala felice memoria di papa Paulo, terzo di tal nome; ch'in la città di Napoli non c'è null'altra cona consecrata dali summi pontifici, eccetto la detta (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.34).*

1.6.1576 - MDLxxvi Adi p.o di giugno … f. 2118 A Benedetto di Jofreda d. dudici E per lui à gregorio rocco per altritanti, E per lui à Fabritio S.ta Fede pitore disse che come m.ro delli confrati della dotrina Cristiana che si esercita in **S.ta maria della Carita** de strada di toledo celi paga in parte del prezo di una cona promessa per esso di farsi come per contratto appare hogi sop.to di per m.o di n.ro Jacobo palombo a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2023).
- … il Santafede nel 1576 eseguì una perduta pala destinata alla chiesa napoletana di **Santa Maria della Carità** … (De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.488).*

30.6.1597 - 1597 Adi 30 Giugno lunedi … f. 743 Alli Gov.ri dell'ecc.a de **S. Maria della carita** d. tredici tt. 4.9 e per loro a m.ro vinc.o buon homo capom.ro fab.re diss.o sono ciò è d. 6 di essi a comp.o de d. 8.3.15 come li altri d. 2 li à rec.ti con.ti da gio: paulo pascarello lor collega, et son per saldo et per tutti li 28 del presente, tanto di quello hà lavorato esso quanto tutti altri fabric.ri e manipoli et d. 3.-.2 per il prezo di t.te pietre spaccate per la fabrica di d.a chiesa, d. 3 per t.te salme de rapillo et d. 1.-.12 per t.te salme di pizolame, et restano saldi per tutta la presente giornata, a lui contanti d. 13.4.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.734; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1597 - 1597 Adi 30 Giugno lunedi … f. 743 Alli Gov.ri della chiesa de **S. maria della carita** d. venti e per loro a m.ro gabriel della greca m.o d'ascia, d.ro sono a comp.o de d. 140 per saldo e comp.o de tutte l'opre di legname fatte sino al presente di nel coro, dormitori e tutt'alt.e opre, incluso li legnami chiavature, e manifattura rest.do saldi e quieti l'una e laltra parte, non ostante che altrimente fossero state apprezzate dette opre a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.734; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1597 - 1597 Adi 14 luglio lunedi … f. 743 Alli G.ri della **chiesa della carita** d. decedotto et gr. 15 et per loro a m.ro vinc.o buon homo capo m.o fabric.re d.ro sono ciò è, carlini tredici di essi per il A prezo d'uno sportiello de piperno per coprire il pozo sorgente del conser.rio delle fig.le di d.a chiesa, et li altri sono per tante giornate tanto per esso che hà fabricato quanto de tutti altri fabric.ri manipoli e battitori, d'astraco et altri operarij, che hà lavorato in serv.o di d.a chiesa per tutti li 12 del presente et son saldi, et non restano ad avere altro, a lui contanti d. 18.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.789; Pinto, Ricerca 2019).

19.2.1598 - Andrea Sarti … al 1598, invece, venti ducati per un «fonte del battesimo che lui ha da fare nella chiesa di **S. Maria della Carità** di Napoli» (ASNa.BA, vol. 130, Banco Mari; Grandolfo, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 90 2017).*

24.10.1598 - Adi 24 di 8bre 1598 sabato … f. 649 A fran.co Arditio d. sette e gr.a otto, E per lui in nome della **chiesa dela Carita** di denari di d.a chiesa a m.ro vic.o buonhomo fabricatore disse sono cioè d. 6.3.19 tanto per il suo magisterio quanto di tutti altri fabricatori et manipoli che hanno lavorato in la fabrica delle case pervenute a d.a chiesa dal q.o Gioane parascandolo dalli 29 del p.nte per tutta la p.nte giornata et tari uno e

gr. 9 per allogatura del ingegno per saglire le prete di sorrento per le finestre di d.a fabrica et sono saldi per il passato, a lui cont.i d. 7.-.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 649 Al detto d. tre tt. uno e gr.a diece, E per lui in nome dela **chiesa dela Carita** et de denari di d.a Chiesa a Cesaro scarano, et sono V3 d. 2 di essi per doi ynelle appropagnate de pietra de sorrento, et d. 1.1 per dui architravi, et gr.a diece per apparanzare le finestre vecchie già ric.te e consig.te serveno per la fabrica dele case pervenute a d.a chiesa dela Carita dal q.o Gioanne parascandolo et non resta ad havere altro d. 3.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

12.2.1599 - 1599 Addi 12 di feb.o … f. 204 A francesco ardicio d. undici tt. uno et gr. quindici e per lui in nome del ecc.a della **Carità** et de dinari di ella a m.o Vin.o buonhomo capom.o fab.re ciò è d. 10.1.15 per gior.te 20 di m.ri fabric.ri e manipoli a rag.e de tt. 2.5 per cias.no m.o e manipolo il di, et per g.te 5 de fabr.ri assoluti a rag.e de tt. 1.7 il di, et per 1 di essi ciò è tt. 2.8 per salme sidici di rapillo grosso à gr. 3 la salma et car.ni 3 per la por.ra di 36 stanti et 200 chian.lle han ser.to per l'intersuolo delle poteche, et tt. 1.2 per t.ti tufoli per cose nec.e alla repar.e et fab.ca delle poteche et case pervenute à d.a ecc.a dal eredita del q.o gio: palascandolo, et Restano saldi di tutto il passato d. 11.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.185; Pinto, Ricerca 2021).

2.9.1602 - 1602 à 2 de 7bre lunedi … f. 494 Ad ottavio Spina d.ti diece e per lui alli gov.ri **dell'ecc.a della Carita** sita inlla strata de toledo d.o ngeli dona per elimosina in sussidio della frabica dello mon.rio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.391r; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1604 - 1604 A 23 di xbre … f. 423 Alli Gov.ri dell'**ecc.sia della Carità** d. trenta, e per essi à Camillo Ricca mercante di legnami, d.e in conto del prezzo delli legnami consig.ti, e consig.di per esso per ser.o del tetto si fa in d.ta chiesa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.636; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1605 - 1605 A 17 di marzo Giovedi … f. 825 A Gioseppe Buono d.ti cinque, e per lui à Gio: Ger.mo Arena Pittore d.e si li paga à conto di d. sidici che si sono b.re essi convenuti per la pittura haverà da fare in una cappella, ò sia altare nella **chiesa della Carità** di Nap. à strada Toledo conforme al disegno fatto, che sia di buoni colori, e ben finita con sua sodisf.e che finita sarà avante le feste di Pasqua l'haverà à pagare il resto che sarà d'Aprile 1605 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.359; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1605 - 1605 Adi 28 di Maggio sabbato … f. 1338 Al **ecc.a della carita** d. quattordici 4.16 et per lui a m.o Gio Dom.co perseo fabricatore d.e per saldo et final pag.to de tutte le opre che ha fatto di fabrica tonaca inbianchiar et ogni altra opra ha fatto coi m.ri et discepoli in la fab.ca del conser.o di d.a chiesa et resta pagato et sadisfatto del tutto et non deve haver cosa alc.a da d.a chiesa insino a q.o dì d. 14.4.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

12.1.1607 - 1607 à 12 di Gennaro Venerdi … f. 435 Alli Gov.ri **dell'Ecc.a dela Carità** d. dicessette, et mezzo Et per loro a mastro fran.co gallo mannese d.o per saldo et final pagamento di tutte l'opere fatte per esso, suoi lavoranti, et altri mastri dentro del Conserv.rio tanto in lo titto del novo dormitorio, quanto in ogni parte di d.a Chiesa Cons.rio et case di pesonanti di essa sino alla sud.a giornata dec.do che resta pagato et non deve conseguire cosa alcuna da d.a Chiesa et Cons.rio; Et per lui ad And.a Conclubetto per altr.ti a lui d. 17.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.112; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1607 - 1607 à 8 di febraro Giovedi … f. 76 A Carlo fajella d.i sideci, Et per lui à mastro Gio: Aniello Jovene, d.o per saldo et comp.to de d.i cinquantuno che li restanti l'ha ricevuti in più volte, di, et partite, et sono per la manifattura di due camare con una cocina con astraco a cielo, et manifattura di una grada fatta nel **suo palazzo in isola sopra l'Ecc.a della Carità**, restando quieto di quanto l'ha servito sino ad hogi, con sua f.a a lui d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.363; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1610 - 1610 à 23 di Giugno Mercordi … f. 618 A Giulio Raiula d.ti quattro Et per lui à m.o fran.co Gallo mannese d.o in conto dell'opera, che ha da fare dentro il **Cons.rio delle figliole della Carità** d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.952; Pinto, Ricerca 2020).

23.7.1610 - 1610 Adi 23 di luglio venedi … f. 1646 A Giulio baccela d. sei et meczo et per lui a Jacovo di apenna d.e celi paga per lo preczo di 1500 mattoni portati per ser.o del conservatorio delle figliole della **carità** a c.ni 38 lo migliaro d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1126; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1611 - 1611 a 19 di Agosto venerdi … f. 371 A fran.co et Gioseppe di roberto d. diece et per loro a m.o Dom.co di Mauro d.e à conto fabrica, che fa nella **Casa Santa della Carita de figliole** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.9; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1611 - 1611 a 22 di 9bre martedi … f. 1249 Ali **Gover.ri dela Carita** d. vinti Et per loro a m.ro Minico De Mauro d.o in conto del'opera dela fabrica di d.a chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.434; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1611 - 1611 a 19 di xbre Lunedi … f. 1249 Ali **Gover.ri della Carità** d. vinti Et per loro a Minico De Mauro d.o in conto del'opera dela fabrica di d.a chiesa Et per esso a Pompeo porpora per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.559; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1611 - 1611 a 23 di xbre Venerdi … f. 1249 Alli **Gov.ri della Carita** d.ti quattro et mezzo Et per loro à Paulo Cimino d.e seli pagano per la cavatura del terreno di salme 300 a car.ni quindice il centenaro della fabrica della d.a chiesa et resta sodisfatto d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.589; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1612 - 1612 a 12 di Gen.ro giovedi … f. 391 A li **Gover.ri dela Carita** d. vinti et per loro a Minico de Mauro d.e in conto del opera fatta e da farsi dela fabrica di d.a chiesa E per esso a Pompeo porpora per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.64; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1612 - 1612 a 28 di Gen.ro Sabato … f. 391 Ali **Gover.ri dela Carita** d. nove E per loro a Paulo Cimino carriatore di terreno d.o per salme seicento di terreno che ha cacciato dala fabrica dela loro chiesa d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.133; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro sabato … f. 391 Alli **Gover.ri dela Carita** d. vinti Et per loro a minico de Mauro d.e in conto del opera de fabrica che ha fatto e ha da fare in d.a Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.159; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro sabato … f. 1008 Ali **gover.ri dela Carita** d. vinticinque E per loro a m.ro minico de Mauro d.e in conto del'opera fatta e da fare in la chiesa dela Carita d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.197; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1612 - 1612 a 21 di feb.ro martedi … f. 1008 Ali **Gover.ri dela Carita** d. trenta E per loro a fran.co de apice per lo prezzo di pesi 244 di calce a gr.a 11 ½ lo peso d. 28.2 d' portatura che sono d. 30 d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

24.2.1612 - 1612 a 24 di feb.o Venerdi … f. 1008 Alli **Gov.ri della Carità** d. sei g. 15 Et per loro à Paulo Cimino carriatore di terreno d.e per cacciatura di salme quattrocento et tre di terra dalla fabrica di detta chiesa per tutti li 22 del passato, et resta saldo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.251; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1612 - 1612 a 28 di feb.o Martedi … f. 1008 Alli **Gov.ri della Carità** d. otto tt. 2 et g. 10 Et per lui a m.o Natale Jovene per il prezzo di rotola quarantuno di ferro lavorato per le Correje per la fab.a del refettorio del Con.rio delle figliole a g.na 15 il rotolo et anco per il prezzo d'una correja et due stantoni di legnami per d.o refettorio d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.258; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1612 - 1612 a 2 di marzo Venardi … f. 1008 Ali **Gover.ri dela Carita** d. sidice tt. 4 E per loro a Sabatino mollo d.o per lo prezzo di novi travi a car.ni diece lo travo e per 600 chianche a car.ni 12 lo centenaro e tt. 3 di portatura quali serveno per la fabrica di loro chiesa d. 16.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.283; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 1008 Alli **Gov.ri della Carita** d. quindice Et per loro à m.o Minico di Mauro d.o in conto dell'opera fatta, et da fare in la chiesa della **Carita**, Et per esso à Gio Aniello Giovene suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.462; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 1008 Alli **Gov.ri della Carita** d. quattro g. 5 Et per lui à Natale Jovene s.e seli pagano per il prezzo di certe correje di ferro, et quattro jenelle di legno per ser.o della fab.a di d.a Ecc.a d. 4.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 1008 Ali **Gover.ri dela Carita** d. quindice E per loro a m.ro minico de Mauro m.ro fabricatore d.e in conto del'opera fatta e da fare in d.a Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1008 A **Gov.ri della Carita** d. quindice Et per loro à m.o Dom.co di Mauro d.o in conto dell'opera di fabrica fatta et da farse in detta Ecc.a et Cons.rio della Carita Et per esso à m.o Giovanniello Jovene suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.515; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi … f. 1477 Alli **Gov.ri della Carita** d. diece Et per loro a m.o Dom.co di Mauro d.e in conto della loro fabrica fatta, et da fare nella loro chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.563; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1477 Alli **Gov.ri della Carita** d.ti quindice Et per loro a mastro Minico di Mauro d.o in conto dell'opera di fab.a fatta et da fare in ser.tio di detta chiesa et Mon.rio di d.o Mon.rio; Et per esso a Gio Aniello Jovene suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.570; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1612 - 1612 à 22 d'ag.to Mercordi … f. 584 Alli Gov.ri della **Carità** d.ti quindice Et per loro à m.o Minico di Mauro d.e in conto dell'opera della fabrica fatta et da fare in la d.a Ecc.a et Cons.rio Et per esso à Paulo d'Apuzzo per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.26; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1614 - A 11 di Agosto 1614 … f. 1946 A Gioseppe di Roberto d. venti dui e mezzo E per lui a Silvestro d'alfiere d.e per la mastranza della fabrica che fa nella **Casa s.ta della Carita** luogho de figliolo vergine d. 22.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

21.1.1615 - 1615 a 21 de Gennaro mercordi … f. 846 A Gio: Batta cece d. otto e per lui a Scipione consa peperniero e li paga come sacrist.o della **Carità** a comp.to di d. 46 atteso d. 38 l'have rec.ti con.ti, et sono per palmi ducento trenta di piperno lavorato per la porta piccola **dell'ecc.a della Carità** che si è fatta e posta di novo a c.ni due il palmo quali monete ha fatto di elemosina includendoci d. 37 che ha rec.ti con.ti fatti pure de carità da Claudio Capparella d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.79; Pinto, Ricerca 2024).

28.1.1615 - 1615 a 28 de Gennaro mercoldi … f. 846 A Gio: Batta Cece d. tre e per lui a m.ro Troiano catino fabricatore a comp.to de d. 18 che l'altri d. 15 l'have rec.ti con.ti e sono per il magisterio che con altri suoi compagni fabricatori e manipoli ha fabricato nel ponere la porta di piperno nella **Chiesa della Carità**, includendoci pietre, pozzolana, calce, et allogatura de travi per soppontare il muro mentre si metteva d.a porta di piperno, et altri residij di fabrica fatti e d.i d. 18 sono pervenuti per elem.a per due p.se fatte alla fabrica di d.a Chiesa girate a lui dalli Gov.ri per tale effetto una di d. 8 fatta per Gio: Batta ametrano e l'altra de d. 10 per Gio Camillo Jovene a 23 de nov.re 1614 e per esso a D. And.a dacunto per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.119; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 846 A d. Gio: Batta Cece d. quattro e per lui a m.ro fran.co Gallo d.o a comp.to di d. 61.2.17 atteso che d. 57.1.17 li have hauti da esso di con.ti e sono per il Magisterio che esso ha fatto con altri suoi compagni nello lavorare la porta nova che si e fatta nella Chiesa della **Carità** dove si è posto il piperno novo et anco per lavorare l'antiporta che si e fatto avanti la porta grande nella quale porta et antiporta ci si includono le tavole comprate et armaggio per d.a porta et antiporta includendoci li chiodi e scabelli fatti per li altari cornicopij per tenere le lampe per li altari et altri Residij in d.a Chiesa con esserci incluso di più una fenestra nova fatta alle camere di detta Chiesa et anco in d.e monete ci se includono scive de varie sorte Maschatura con chiava lecchettuni Anello et zeccole di ferro per detta porta Antiporta e fenestra quale monete sono state fatte d'elemosina da esso cercate con sotto tasse in più volte per questa Città d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.159; Pinto, Ricerca 2024).

8.8.1615 - 1615 a 8 ag.to sabbato … f. 877 A fr.co e Gioseppe di roberto d. dieci e per loro a Ger.mo arena diss.o in conto delopera di pittura che l'ha da fare nella **chiesa della Carità** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.409v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145; Pinto, Revisione 2018).
- Girolamo d'Arena … fece delle belle opere per adornamento delle pubbliche Chiese … Così parimente si vede la Cupoletta nella Chiesa di **S. Maria della Carità**, ov'è il Monistero di Monache, con belli Angeli, che suonano, e cantano; essendovi effigiata al di sopra la SS. Trinità con la B. Vergine, ed altri Santi: le quali

opere tutte fan testimonianza del valor di Girolamo, essendo con studio, con diligenza, e con amore dipinte (De Dominici, Vite …, II 1743 p.330).*
- Arena o Darena … Il de Dominici accenna solo al Gironimo come pittore, notando un quadro … della Trinità nella Chiesa di **S.a Maria della Carità** (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600).*

8.8.1615 - 1615 a 8 ag.to sabbato ... f. 877 A fr.co e Giuseppe di Roberto d. undici e per loro a Aniello de vivo a comp.to di d. 15 att.o li altri l'ha havuti con.ti et seli pagano in conto della intempiatura, che ha da fare nella **chiesa della Carità** d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.412; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).

27.8.1615 - 1615 a 27 di Agosto Giovedi … f. 110 A Gioseppe di Roberto d. quaranta e per lui a Natale Giandulfo loro portiero per spese per la fabrica della **Casa Santa dela Carità** d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.61; Pinto, Ricerca 2022).

1.1.1622 - Il primo gennaio 1622 dieci sacerdoti della congregazione dei Pii Operai, invitati dal reggente Gio. Francesco Sanfelice e dai governatori del **conservatorio delle monache di S. Maria della Carità**, presero dimora in quell'istituto per l'amministrazione dei sacramenti e per la istruzione religiosa di quelle figliole. Dopo molti anni si trasferirono nella casa di fronte alla porta piccola della chiesa dello stesso conservatorio, ove restarono fino al 1695, anno in cui abbandonarono l'opera. Si adattarono, allora, in una casa del Largo della Carità per l'assistenza degl'infermi. Non avendo chiesa propria, andavano a celebrare in S. Giorgio Maggiore (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.114).*

13.8.1675 - 13 agosto 1675 … Alli Governatori del **Collegio dei Vergini di S. Maria della Carità**, D. 4 a Luise Barrile Maestro Stuccatore a conto di 250 a conto delle sue fatiche nello stucco sta facendo nelli finestroni sopra il frontespizio della Porta della chiesa di detto Collegio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 508; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191).*

26.11.1675 - 26 novembre 1675 … Alli Governatori del Reverendo **Collegio de Vergini di Santa Maria della Carità** d. otto et per loro al magnifico Antonio Sabatino Regio Ingegniero e tabulario a compimento di d. 20 in ricognitione di sue fatiche per servitio della fabrica della chiesa di detto Collegio che l'altri d. 12 per detto compimento l'hà ricevuti per il banco de Poveri et per tanto con dichiaratione resta sodisfatto per detta causa et per lui ad Antonio Panise per altri tanti, quali d. 8 sono delli d. 700 sistentino in nostro banco in credito di detti Governatori di detto Collegio pervenutili per l'elemosina dotale di Donna Diamante Sasso per la sua monacatione in detto Collegio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 700; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.57).*

… - I Governatori del **Collegio di S.ta Maria della Carità** pagano D.ti 10, al Cav.re Barnaba Mariotti a comp.to di D.ti 25, convenuti darseli in riguardo delle spese di colori, di pennelli, et tela per lo Quadro che per sua cortesia ha promesso di fare senz'altro pagamento, ma solo per d.ta summa di D.ti 25, con figura della Beata Vergine con bambino et S.to Liborio di palmi 11 di altezza et 8, di larghezza, quale dovrà servire per la nuova Chiesa dove doverà trasferirsi la Parrocchia hoggi esistente nella Chiesa di d.to Collegio che ha promesso consignarlo pel 15 giugno corrente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*
- Mariotti Cav. Barnaba. Non si ha alcuna traccia nei diversi biografi di questo artista il quale forse per le sue prospere condizioni economiche faceva dono dei suoi dipinti, accontentandosi solo di riscuotere quel tanto che occorresse per la spesa della tela e dei colori. Infatti egli dipinse il gran quadro di S. Liborio, quando in quella chiesa fu trasferita la parrocchia, prima esistente nella Chiesa della Carità. Il quadro del Mariotti è attribuito dal de Dominici a Gio: Battista Lama, seguito in ciò dal Galante e dal Filangieri (De Dominici, IV p.213; Galante, Guida sacra …, 1872 p.352; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

2.10.1698 - 2 ottobre 1698 ... Al venerabile **Collegio di Santa Maria della Carità a Toledo**, ducati 14 a suor Maria Volpicelli, abbadessa di detto collegio, per tanti pagati al maestro scultore Lorenzo Vaccaro, per la formatione della cona di stucco et angeli per l'altare maggiore della loro chiesa in conformità dell'attestato fattone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 789, p. 258; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

9.10.1698 - 1698 a 9 Ott.re … f. 1217 Alli Gov.ri del **R. Collegio di S. M. della Carità** d.ti tre tt. 4.15 E per loro al M.co Dom.co Parelli per lo prezzo di some diece di calce dolce che hà comprato per serv.o dell'opera di stucco che si stà facendo in loro Chiesa alla r.one di gr.a trentanove, e mezzo la soma inclusa la portatura, come per attestato del d.o N.e Fran.co, e della R.da Abb.sa del d.o Collegio con ord.e in fascic.o

E per esso à Gio: Pietro Franzese per alt.ti d. 3.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.200; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1217 Alli d.ti d. cinque, E per loro à Dom.co Piscione Tagliamonte, à comp.to di d. 15, et à conto del prezzo delle pietre, e spaccatoni consignati, e consignandi per l'opera di stucco si stà facendo in loro Chiesa att.o che l'altri d. 10 per d.o comp.to l'ha' ric.to con altra polisa de 21 Lug.o passato, E per esso à Dom.co Parelli per alt.ti e per esso ut s.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.200; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1698 - 1698, 11 ottobre … Al Venerabile **Collegio di S. Maria della Carità a Toledo**, Ducati 14 a Suor Maria Volpicelli, Abbadessa di detto Collegio, per tanti pagati al maestro scultore Lorenzo Vaccaro, per la Formatione della Cona di stucco et Angeli per l'altare maggiore della loro Chiesa in conformità dell'attestato fattone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 789, p.258, Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re … f. 1217 Alli Gov.ri del **R. Collegio di S. M. della Carità** d. dodeci tt. 3.15, E per loro à M.ro Dom.co Martinetto, e sono per cinque giornate vacate dall'infratti stuccatori per l'opera di stucco si stà facendo in loro Chiesa, nella settimana delli 30 Sett.re p.° p.° 1698 per tutto li 4 d'ott.re cor.te inclusive, cioè d. 3 ad esso M.ro Dom.co à r.one di car.ni sei lo giorno, d. 5 à due altri Mastri à r.one di car.ni cinque per ciasc.o il giorno, d. 2.1.5 ad un altro Mastro à r.one di car.ni 4 ½ il giorno, e d. 2.2.10 à due Manipoli à r.one di g.na 25 per ciasc.o il giorno, servata la forma della nota fattane dal M.co Lorenzo Vaccaro con ord.e in fascic.o, E per esso ut s.a d. 12.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.284; Pinto, Ricerca 2024).

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re f. 1217 Alli Gov.ri del **R. Collegio di S.ta M.a della Carità** d. quattordeci tt. 3.10, E per loro à M.ro Dom.co Martinetto stuccatore, e sono cioè d. 3 per cinque giornate vacate da lui nella passata settimana dalli 22 per tutto li 27 Sett.re p.° p.° per l'opera di stucco che si stà facendo in loro Chiesa à r.one di car.ni sei il giorno d. 6 per sei giornate vacate in d.a settimana da due altri Mastri à r.one di carlini cinque il giorno per ciasc.o, d. 2.3.10 per d.e 6 giornate vacate da un altro M.ro à r.one di car.ni 4 ½ il giorno, e d. 3 per d.e sei giornate vacate da due Manipoli à r.one di g.na 25 il giorno per ciasc.o, servata la forma della nota datane dal M.co Lorenzo Vaccaro, con ord.e in fasc.o, E per esso à Giov.e Stellato per alt.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.286; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1698 - 1698 a 5 Nov.re … f. 1217 Alli Gov.ri del **R.l Collegio di S.ta M.a della Carità** d.ti diece, E per loro à M.ro Dom.co Carbone à complim.to di d.ti venti, et à conto dell'opera di legname stà facendo per l'Altare Mag.re di loro Chiesa, cio è gradino, scese, Piedistalle, Custodia, ed altro, come per bollett.o del M.co Lorenzo Vaccaro, con ord.e in fasc.o, att.o che gli altri d. 10 per d.o comp.to l'ha ric.to per mezzo dell'istesso n.ro banco con altra polisa delli 8 Agosto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.362; Pinto, Ricerca 2024).

15.11.1698 - 15 novembre 1698 ... Ai Governatori del **Collegio di S. Maria della Carità** D. 10 a Maestro Domenico Martinetto per l'opera di stucco che sta facendo nella loro Chiesa per nota fattane dal Maestro Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 789, p.399; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

23.6.1699 - 23 giugno 1699 ... Ai gov.ri del **Collegio di Santa Maria della Carità**, ducati 20 a Lorenzo Vaccaro a compimento di 120 convenuti darseli per li disegni, modelli, ed assistenza per l'opera di stucco di loro chiesa come per le statue, figure, angioloni, teste di cherubini, et altro così pertinenti a scoltura da esso fatto per servizio della chiesa medesima atteso che li altri 80 li ha ricevuti contanti e 30 con tre polizze dell'istesso Banco dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 795, p. 602; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

24.7.1726 - 1726 24 luglio … d. 1923 Alli Gov.ri del **Collegio di S. M.a della Carita** d. quindeci, delli d. millecinquecento sistentino in n.ro Banco in credito del sud.o Colleg.o cond.ti cosi per spendersi per complim.to della fabrica della casa d'esso Colleg.o sita nella strada della Stufa di S. Giorgio de' Genovesi di questa citta, come per dismetterne pesi, annuj contratti con cred.ri di d.o Colleg.o, à Carlo della Sala loro stuccatore, e essi à complim.to di d. duecentoquarantasette, et à conto dell'opera di stucco delle finestre, e tonache da esso fatta, e facienda per serv.o della casa sud.a, giusta l'ord.e, che si cons.no in fasc.o che l'altri d. 232 l'ha ric.ti, in più partite, e per lui a d.o uts.a d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 918; Rizzo, Ricerca 2023).

21.6.1727 - 21 giugno 1727 ... Alli gov.ri del **Collegio di Santa Maria della Carità** ducati 78 e per loro a Nicola Valente loro piperniero a compimento di 641 per tanti importa l'opera dei lavori di piperni da esso già fatti nella casa locata dal loro collegio sita alla strada della Stufa di San Giorgio dei Genovesi di questa città giusta l'ordine in pié di misura fatta a 2 caduto dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro in più partite e resta interamente soddisfatto ... però li pagassino inteso sarà Antonio Saggese e non altrimenti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 809; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

7.12.1728 - 7 dicembre 1728 ... Alli governatori del Real **Collegio di Santa Maria della Carità** a Toledo ducati 60 a Domenico Carbone maestro d'ascia a conto della compra di legnami, chiodi, e ferri necessari, e suo magistero, ed altro occorrerà per lo polverino doverà fare per l'intempiatura della loro chiesa servata la forma dei pattizzati con il signor Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere ordinario del loro collegio siccome dall'ordine in pié di bollettino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1087; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

18.4.1732 - 18 aprile 1732 … Alli Governatori del **Collegio di S. Maria della Carità** ducati 25 e per loro a d. Domenico Antonio Vaccaro per l'annata terminata in ottobre 1731... di provvigione come ingegnere ordinario del loro collegio e resta soddisfatto del passato ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734 ... Alli governatori del **Collegio di Santa Maria della Carità**, ducati 25 e per essi a Tomaso de Marino capo maestro fabbricatore, e sono a compimento di ducati 850, a conto delle spese e suo magistero occorsi per la fabbrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio delli alloggiamenti contigui al medesimo, serbata la forma della pianta fatta espressamente dal regio ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro, giusta l'ordine che si conserva (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p. 202; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

6.9-2.12.1734 - I governatori del collegio di **S. Maria della Carità**, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, servata la forma della pianta fatta dal regio ing. d. Dom. Antonio Vaccaro", pagano ancora duc.: 85.4.20 (6 e 18 sett., 3 e 20 nov., 2 dic.) a G. de Marino; 21.2.17 (3 nov. e 2 dic.) a G. Carbone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

18.9.1734 - I governatori del collegio di **S. Maria della Carità**, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, servata la forma della pianta fatta dal regio ing. d. Dom. Antonio Vaccaro", pagano ancora duc. … 14.1.10 (18 sett.) al piperniere Nicola Guerrasio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 ... Alli governatori del Regal **Collegio di Santa Maria della Carità**, ducati 1.2 a Gennaro De Marino capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 991 a conto delle spese e suo magistero occorso e occorreranno per la fabbrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al medesimo, servata la forma della pianta fatta dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro giusta l'ordine si conserva in filza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1697; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

15.3-29.12.1735 - I governatori del collegio di **S. Maria della Carità**, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, sempre in base alle misure di D. A. Vaccaro, pagano duc.: 2 (15 marzo), a comp. di 1451.2.15, a G. de Marino; 490 (4, 8, 19, 30 luglio, 18 ago., 3 e 12 sett.) a S. de Marino; 115 (19 luglio, 11 e 18 ago., 9 sett., 23 dic.), a comp. di 222, a G. Carbone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

17.6.1735 - Die decimoseptimo m. Junij 1735 costi nella mia presenza i sig. Tomaso Trabucco di Napoli (...) per sé, suoi eredi e successori da una parte. Il sig. Domenico Iannucci di d.a città di Napoli uno dei quattro sig. governatori del Risp. **Collegio dè Vergini di Santa Maria della Carità** (...). Havendo d.o sig. Tomaso asserito in presenza come possedendo il med. una casa palaziata in questa città di Napoli e propriamente nella strada che si va dal largo della chiesa di esso risp. Collegio alla chiesa parrocchiale di S. Liborio, confinante da un lato colle case di esso risp. Collegio, e situata dirimpetto il med. dove abitano le rev. monache di quello. Nell'anno 1733: esso sig. d. Tomaso rifacendo, migliorando, et augmentando d.a sua casa con fabrica sup.re, vi fece varie novationi di nuove aperture, l'antiche portando a mag. altezza, et ad uso di balconi, dalle quali cose s'introduceva notabilissimo pregiudizio a dette Sig. Monache, mentre dalla d. nuova fabrica, et aperture, e dal chiuso d'astraco accessibile ad uso di loggia s'avea l'aspetto et introspetto al chiostro et abitazione delle medesime; oltre li impedimenti quali riceveva della veduta del colle di S.

Martino: pur essendo tutto ciò repugnante alle leggi municipali, et onestà di esse Rever. Monache. La onde con decreto del d.o Sig. Cons. Sig. d. Ferdinando Porcinari di 24 settembre di detto anno 1733: fu ordinato che esso Sig. d. Tomaso non invocasse così alcuna legge sud., e li fabricatori desistessero. Indi, intese le parti, con altro decreto di esso sig. cons. Porcinari del primo ottobre 1734 fu ordinato che tutte le finestre et aperture nuove rifatte in d.a casa da esso sig. d. Tomaso dalle quali s'havea l'aspetto e l'introspetto in esso Risp. Collegio, si chiudessero, e ne fu commessa l'esecuzione al mag.co tavolario Pietro Vinaccia di comune conzenzo il quale riconoscesse e riferisse ancora pretenzio per ambas party. Locche stante si portò esso mag.co tav. Vinaccia a riconoscere le fabriche che si stava facendo da esso sig. d. Tomaso della d.a sua casa, e li pregiuditij che da quello s'inferinaro ad esso Collegio e a esse RR. Monache. Dopo che unitamente con esso sig. cons. Porcinari affiancato dai Governatori si portò dentro d. ven. Collegio nel luogo dove si ricevevano l'annunziati pregiuditij dalla sud. fabrica et immediatamente intervenuto seppe esso sig. d. Tomaso dove discorso dell'affare della fabrica sud., e quanto all'una et all'altra parte apparteneva, fu convenuto che d. mag. tavol. Vinaccia havesse dato il parere in scritto giusta le sud. ricognitioni fatte, e quello si fosse eseguito, senza potersene richiamare med. ven. Collegio, nepure esso sig. d. Tomaso, come dall'altro del m.o Ignazio Girace, mastro d'atti del S.C., e dalla Delegazione d'esso rev. Collegio dè 13 novembre di d. anno 1734 (...). Perito siché à 20 novembre del d. anno 1734 per d. mag. tav. Vinaccia fu riferito (... è riportata integralmente la perizia del tav. Vinaccia, già compresa nella polizza n. 134). In esecuzione del quale con altro decreto d'esso sig. cons. Porcinari del 2 dicembre del d. anno 1734 fu ordinato eseguirsi il d. giudizio dato da esso mag. tavolario Vinaccia, e per l'effetto predetto pagati per mano d'esso sig. d. Tomaso li sud. duc. 700 in beneficio di esso ven. Collegio per la causa sud., si tolga l'inibitione fatta ad esso sig. cl. Tomaso, al quale sia lecito fabricare secondo la forma del d. parere coll'intervento del d. mag. tav. Vinaccia, come tutto ciò ed altro appare dagli atti tra detto ven. Collegio, col d.o sig. d. Tomaso Trabucco (...). Per esecuzione del quale parere, e decreto pred. sotto li 5 dicembre di d. anno 1734 furono pagati per esso sig. d. Tomaso in beneficio di esso risp. Collegio li sud. duc. 700 con fede di credito in testa sua per lo Banco dello Spirito Santo, dal quale Banco a giusti motivi non si sono finora esatti, tanto maggiormente ch'eran sorte alcune altre differenze tra d. sig. d. Tomaso 'e d. ven. Collegio e specialmente rispetto alle maniere come dovevano ridursi alcuni balconi dell'appartamento superiore della casa d'esso sig. d. Tomaso, le quali cose non erano comprese nella sud. prima causale. Et essendo chè s'è preteso da esso sig. d. Tomaso coprire la loggia di d. sua casa per uso di stanze, e che dovessero restare li sopraenunciati balconi superiori senza riparo, per la quale cosa in uiu transactionj, e per divotione verso la Vergine SS. have offerto la somma di duc. 500 e questi per spendersi nel nuovo dormitorio necessario seu stanze predette per riparo al pregiudizio che s'apporta ad esse Sig. Monache con d. nuova fabrica, che si fà e si deve fare da esso sig. d. Tomaso. Che perciò discorso tal'affare tra d. Sig. Governatori è stato concluso anco col parere d'esso Risp. Cons. Sig. d. Ferdinando Porcinari delegato, che pagandosi da esso sig. d. Tomaso li sud. duc. 500 per'l'espressata causa fosse lecito al med. coprire detta loggia per uso di stanze d'altezza simile all'altra già fatta in prospettiva della strada con cornicione di stucco sopra; con espressa proibizione però, che in esse non possa farvi esso sig. d. Tomaso dalla parte della strada finestre ò balconi affacciatori à rispetto di dette stanze nuovamente fabricande in d. loggia, ma solo finti, con ponervi da fuora li tavoloni di piperno con loro pettorate di ferro simili all'altri balconi già fatti, acciò corrispondono colla prospettiva, ma solamente ancora possa ad ogn'uno di essi balconi finti aprirvi un lume ingrediente per ogni balcone, d'altezza dal piano calpestatorio palmi otto, corrispondente sopra li vani delli balconi inferiori, et essendosi d. lume di larghezza, et altezza a piacere d'esso sig. d. Tomaso, purché l'apertura del med. si faccia dopo li sud. palmi otto d'altezza dal piano calpestatorio. E dalla parte di dentro, dove al presente è loggia corrispondente da sopra la casa d'esso ven. Collegio, aprirvi due finestre d'altezza dal piano calpestatorio non meno di palmi cinque, et il muro affacciatoro d'esse debbia essere dell'istessa grossezza, e larghezza che di presente si ritrova dove si devono aprire d. finestre, e di larghezza per ciascuna palmi quattro e mezzo, e d'altezza palmi nove, con restare ad arbitrio d'esso sig. d. Tomaso di ponervi, ò non ponervi cancelle di ferro; come meglio al med. parerà, e piacerà. Convenendosi ancora, che li balconi superiori restassero senz'alcun riparo, e non altrimenti, né d'altro modo, qui è diciso. E fatto la d.a assertiva, volendo esse parti in dette r.e mandare in effetto le cose predette, e quelle realmente eseguire. Quind'è che oggi presente giorno esso d.o sig. d. Domenico nel r.e predetto per congiuntamente non con forza o dolo alcuno (...) have permesso e concordato, siccome permette, e concede licenzia al d.o sig. d. Tomaso, che possa covrire per uso di stanze la d. loggia della pred. sua casa palaziata all'altezza simile all'altra già fatta in prospettiva della strada, con cornicione di stucco sopra. Con espresso patto, e proibizione però, che in esse nuove stanze non possa farvi esso (... cfr. la polizza n. 135). All'incontro d.o sig. d. Tomaso, stante la permissione e licenza ricevuta da esso risp. Collegio, e sig. Delegati e Govern. di poter covrire per uso di stanze la mentovata sua loggia nel modo e maniera e coll'espressi patti e proibitioni di sopra convenuti, e stante ancora che li balconi superiori di d.a sua casa restino senza alcun riparo, in uiu transactionj e per l'amore et affetto che porta verso d.o risp. Collegio et alla Vergine Santissima have promesso e s'è obligato siccome congiuntamente s'obliga e promette di fare e pagare in carlini d'argento qui in Napoli in beneficio

d'esso risp. Collegio li sud. altri duc. 500, quali d.o ven. sig. d. Domenico in d.a r.a con giuramento in presenza have dichiarato e confessato siccome dichiara e confessa haverli ricevuti et havuti dal d.o sig. d. Tomaso in questo modo cioè duc. 100 d'essi anticipatamente de contanti in tanta moneta d'argento, e li restanti duc. 400 complimento di sud. duc. 500, con fede di credito in testa sua per lo Banco di S. Giacomo in data del 15 del corrente mese et anno. Per li quali duc. 500, sopra ricevuti per la quosa sud. d.o sig. d. Domenico in d.a r.a dichiarazione con giuramento in presenza nostra si have quietato, liberato et assoluto esto sig. d. Tomaso, suoi eredi e successori (,..). Et altro s'è convenuto per patto espresso che sia tenuto d.o risp. Collegio siccome di d.o sig. d. Domenico in d.a r.a promette fare intonacare, e biancheggiare il muro che deve rifare esso risp. Collegio incontro la casa di esso sig. d. Tomaso per quanto contiene l'affacciata del muro della casa predetta d'esso sig. d. Tomaso a spese d'esso risp. Collegio, senché d.o sig. d. Tomaso sia tenuto a contributione alcuna sic ex facto. Il tenore della conclusione è Interamente Proquibus omnibus (...) (ASNa, Not. Lorenzo Pellegrino, fasc. 263, fascic. 9, 1735, ff. 159t-164t, Collegio S. Mariae Charitatis cum T. Trabucco; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.148).*

4.7.1735 - 4 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco duc. 400 e per esso ai Governatori. del **Collegio delle Vergini di S. Maria della Carità** di questa città di Napoli, detti sono a compimento di duc. 500 atteso li mancanti duc. 100 l'ha da esso ricevuti anticipatamente da esso, e tutti intieri duc. 500 sono tanti trattati e concordati da esso pagarseli, finché fosse lecito coprire per uso di stanza la loggia della sua casa palaziata che possiede in questa città di Napoli, di rimpetto a esso Collegio, all'altezza simile dell'altra già fatta con cornicione di stucco su in prospettiva della strada; con espressa proibizione però, che in esse nuove stanze non possa farci dalla parte della strada finestre o balconi affacciatori, ma li sia lecito farli solamente finti con ponerci da fuori li tavoloni di piperno con loro pettorate di ferro, simili all'altri balconi già fatti, acciò corrispondono colla prospettiva e solamente possi esso d. Tomaso Trabucco ad ognuno di essi balconi finti aprirvi un lume ingrediente per ogni balcone d'altezza dal piano calpestatorio palmi 8 corrispondente sopra li vani delli balconi inferiori, ed estendendosi detto lume in larghezza e altezza a suo piacere, purché l'aperture del medesimo si faccia dopo li suddetti palmi 8 dal medesimo piano calpestatorio; e dalla parte di dentro dove al presente è loggia corrispondente verso le case d'esso collegio, li sia lecito aprirvi due finestre d'altezza di palmi 5, e il muro affacciatoro d'essa debba essere dell'istessa grossezza e larghezza che al presente si ritrova, dove si devono aprire dette finestre, e di larghezza per ciascheduna palmi 4 e mezzo, e d'altezza palmi 9, con restare di suo arbitrio di ponerci o non ponerci cancelle di ferro, come più meglio ad esso parerà e piacerà, con dichiarazione però che li balconi superiori già fatti in detta sua casa restano senza riparo alcuno, e con altro patto che il muro deve rifare esso Collegio, all'incontro con la sua casa sia tenuto il medesimo farlo intonacare e biancheggiare in quanto contiene l'affacciata del muro di detta sua casa confinante e ciò e altro, più largamente si legge nell'istrumento stipulato il 17 giugno passato per mano di notaio Lorenzo Pellegrino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 844; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.138).*

2.9.1735 - 2 settembre 1735. Ai Governatori del **Collegio di S. Maria della Carità** duc. 20 e per essi al tavolario Pietro Vinaccia, e sono per i suoi favori fatti nell'arbitramenti, che sotto li 20 novembre 1734 con sua relazione fece sopra la differenza (...) fra il loro collegio e d. Tomaso Trabucco, attinenti alla fabrica dal med.o fatto nella sua casa dirimpetto detto loro collegio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

17.9-19.11.1735 - I governatori del collegio di **S. Maria della Carità**, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, servata la forma della pianta fatta dal regio ing. d. Dom. Antonio Vaccaro", pagano duc.: 225 (17 e 22 sett., 3, 6, 20 e 27 ott., 12 e 18 nov.), a comp. di 815, al capomastro fabbr. Salvatore de Marino; 92 (22 sett., 6, 17 e 31 ott.) al maestro d'ascia Giuseppe Carbone (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

22.9.1739 - 22 settembre 1739 ... Al **Collegio di Santa Maria della Carità** ducati 10 e per loro a Stefano Erra maestro ferraro per il complesso e il magistero delle ferriate e grate di ferro da lui fatte per il nuovo parlatorio di detto collegio nel luogo della spezieria accosto al collegio, col disegno e misura fatta dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1368; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

12.12.1741 - Banco dello Sp.to S.to pag.te al Reg.o Ing.e D. Dom.co Ant.o Vaccaro d. venticinque e sono per l'ann.ta term.da con la fine di Xmbre corr.te come Ing.re del n.ro R.o Colleg.o E resta sodisfatto del pass.to Nap. li 12 Xmbre 1741 **Colleg.o di S.a M.a della Carità** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

10.1.1742 - 10 gennaio 1742 ... Alli governatori del Real **Collegio di Santa Maria della Carità** ducati 248, grana 3 e tarì 9 a maestro Sebastiano De Rinaldo per tanti da esso pagati a Salvatore De Marino capo maestro fabbricatore per spese di materiali, suo magistero, et ogni altro occorso per diversi residui e lavori di fabbrica da lui fatti per servizio di loro chiesa e collegio, e case del medesimo da ottobre 1739 a 16 luglio 1741 per nove liste di Salvatore De Martino riconosciute e tassate dal regio ing. Domenico Antonio Vaccaro con ricevute in pié di ciascuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

12.1.1742 - 12 gennaio 1742 ... Alli governatori del **Convento di Santa Maria della Carità**, ducati 25 a Domenico Antonio Vaccaro e sono per l'annata terminata a fine 1741 come ingegnero del loro collegio, e resto soddisfatto e per esso al Monastero del SS. Rosario di Porta Medina, e sono per il semestre anticipato che si paga da lui per l'educazione di donna Angela Vaccaro, sua figlia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*
- È ragionevole arguire che essendo convittrice del Monastero del Rosariello di Porta Medina la figlia prediletta di Domenico Antonio, Angela, sia da attribuire a Domenico Antonio il disegno della teatrale facciata della chiesa che, del resto, reca evidente il suo pensiero architettonico (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

9.9.1758 - 9 settembre 1758 … Ai Governatori del **Collegio di S. Maria della Carità** ducati 22 e per loro ad Antonio Delle Donne e sono per tanti aggiustati per le dipinture ad oglio ed a guazzo dal medesimo fatte nel mese di maggio prossimo passato così nella porta grande della portaria di detto collegio, porte con loro mostre e finestre dei parlatori, come della fontana dentro il Collegio giusta i disegni, la lista e il parere del Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, ingegnere ordinario del Collegio che si conserva in fascicolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1722, p.119; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.149).*

16.12.1758 - 16 dicembre 1758 … Alli Governatori del **Collegio di S. Maria della Carità**, D. 4 a Giuseppe De Marco per tutti li lavori di Fabbrica per servizio della Casa del detto Collegio, giusta la lista tassata e ricevuta dall'Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1396; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.177).*

13.9.1760 - 13 settembre 1760 … Alli Gov.ri del **Collegio di S. Maria della Carità**, D. 10 all'ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale, e sono per sua provvisione di un anno, terminata a luglio 1760, per tanti annui che gli si pagano dal suddetto Collegio come assegno ordinario del medesimo per li suoi servizi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438, p.180; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.180).*

20.3.1761 - 20 marzo 1761 … Ai Governatori del Real **Collegio di S. Maria della Carità**, D. 60 a Domenico Galietti Pittore Ornamentista, a conto delle pinture dal medesimo fatte e sta facendo nella Nuova soffitta del Nuovo Refettorio del detto Collegio, mura e testa del medesimo, quanto nella Lamia del Coro di detto Collegio, secondo le direzioni del Regio Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale, e da starsene all'apprezzo che ne farà detto Ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2175; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.181).*

4.5.1761 - 4 maggio 1761 … Alli Governatori del **Collegio di S. Maria della Carità**, D. 20 a Cristofaro Barberio Maestro Riggiolaro, a conti delli lavori di Quadrelle impetenate dal medesimo fatte nella mura della cucina, laterali dei Foconi, nastri delle porte della cucina e Poggi accosto al Lavamano di loro Collegiata, da stare all'apprezzo et direzione del Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2174; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.181).*

27.10.1764 - 27 ottobre 1764 … Alli Governatori del **Collegio di S. Maria della Carità**, D. 56 a Mattia de Meo e Giovanni Carbone Maestri Fa Legnami a compimento di D. 1141 per causa delli lavori di legname di Noce et altro che li suddetti hanno fatto per la rifazione e migliorazione del Refettorio del loro Real Collegio secondo le fu ordinato dal quondam Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale ed in conformità della Pianta, disegno dal medesimo fattone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2234; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.184).*

MONTE DEI POVERI VERGOGNOSI

4.4.1605 - Li Gover(nato)ri del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** di q(ue)sta Fideliss(im)a Città espongono à V(ostra) E(ccellenza) come à 4 d'Aprile 1605 ottennero il regio assenso sopra l'erettione di d(ett)o Monte in conformità delle regole e capitolat(io)ni di quello … 6 (otto)bre 1677 (ASNa, Cappellano

Maggiore, Statuti e Congregazioni, fascio 1183, fascicolo 22, c. 1r-v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.67).*

1614 - Il Celano ci fa sapere che nel 1614 gli amministratori del **Monte dei Poveri Vergognosi** coi centomila scudi ereditati da Gio. Antonio Borrelli e col danaro di altri legati «comprarono questa casa che fu del Presidente de Curtis, che stava esposta venale per docati 17 mila, e vi edificarono nella parte del giardino la chiesa col disegno e modello di Bartolomeo Picchiatti, ed il rimanente del palazzo l'appigionavano» (Celano, Notizie …, ed. 1792 G. V p.4-6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.237).*
- Il Pio Monte dei **Poveri Vergognosi** fu eretto al principio del sec. XVII sotto la direzione dei Gesuiti. Sorse per aiutare gli scampati ad una carestia, che si vergognavano di stendere la mano. Si stabilì nel palazzo De Curtis, a Toledo (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.403, 554, 802; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

22.9.1626 - Li Gover(nato)ri del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** di q(ue)sta Fideliss(im)a Città espongono … doppo à 22 di sett(embr)e 1626 dall'Ill(ustre) Viceré di quel tempo fù il medesimo Monte ammesso sotto la Real Protettione … 6 (otto)bre 1677 (ASNa, Cappellano Maggiore, Statuti e Congregazioni, fascio 1183, fascicolo 22, c. 1r-v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.67).*

20.7.1629 - 1629 A 20 di luglio venerdi ... f. 181 Alli Gov.ri del **monte della madonna de poveri vergognosi** dop.e num.o quattro e per loro ad Horatio Gisolfo per valuta fra loro di d. dudice per sue fatiche fatte per ser.o di detto monte come Ingegniero per la fabrica fa detto Monte et seli pagano in virtu di loro appuntam.to in congreg.ne de 10 de maggio 1629 e per lui ad D. Ant.o de mena per alt.ti n.° 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 233, p.197; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2023).

9.12.1631 - 9 dicembre 1631 … Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** scudi 13⅓ e per essi à Matteo Pelliccia è Giovanne Mozzetti à compimento di d. cento sittanta, in conto dell'opera di marmi fatta è da fare in la cappella di detto Monte che l'ha recevuti in più partite per banco è per essi à detto Giovanni Mozzetti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

29.3.1632 - 29 marzo 1632 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** d. cinquanta e per loro à Bartolomeo Pichiatti ingegniero Maggiore dissero in conto de fatiche fatte, et da fare nella fabrica se fà nella casa de loro Monte tanto nelli desegni quanto nel pensiero have hauto, et haverà di farli ponere in secutione conforme la conclusione delli 20 del presente e per loro a Francesco Chiesa per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 159; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

20.10.1632 - 20 ottobre 1632 ... A Detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] d. cinquanta e per loro a Matteo Pelliccia e Giovanni Mozzetti dissero a compimento di d. trecento trenta in conto dell'opera di marmi fatta e da fare nella cappella di detto Monte, conforme l'offerta, e modelli dell'ingegniero Maggiore che l'altri l'hanno ricevuti in più partite, e per essi a Don Antonio Rusia per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 156; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

14.4.1633 - 14 aprile 1633 ... A Matteo Pelliccia d. ventotto et per lui a Vitale Finelli detti a compimento di d. 14 (?) inclusovi d. 20 pagarli per esso a Iacovo Lazzari di persona la lavoratura di quattro cassettielli di marmi lavorati qual vanno posti al Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 208; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

14.5.1633 - 14 maggio 1633 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** d. diece e per loro à Scipione Cagnano in conto della fabrica sè fà nella cappella del loro Monte in la strada di Toledo per spenderli per detto effetto e per esso ad Angelo Severino per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 248; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

14.5.1633 - 14 maggio 1633 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] d. quindici e per loro à Matteo Pelliccia, et Giovane Mozzetti marmorari à compimento di ducati sei cento venti cinque in conto dell'opera di marmi fatta, et da fare nella cappella di detto Monte in la strada di Toledo e per loro ad Angelo Severino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 248; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

20.5.1633 - 20 maggio 1633 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** d. quindice e per loro a Matteo Pelliccia e Giovanni Mozzetti à compimento di d. seicento quaranta in conto dell'opera di

marmi fanno nella cappella di detto Monte in strada di Toledo e per loro ad Alessandro Severino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

20.5.1633 - 20 maggio 1633 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] d. quindici e per loro ad mastro Scipione Bozzera mastro d'ascia in conto de spese et magisterio per l'opra fa nella casa di detto Monte in strada di Toledo et sono ad complimento di d. ducento et otto in conto di detta opera et per lui ad Alessandro Severino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

20.5.1633 - 20 maggio 1633 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] d. quaranta e per loro ad mastro Francesco Capasso ferraro a complimento di d. trecento quaranta uno in conto de ferri et magisterio per l'opra fatta et da fare nella Cassa [casa] di detto Monte in strada di Toledo che d. 301 l'ha ricevuti in più partite e per lui ad Alessandro Severino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

11.9.1635 - 11 settembre 1635 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** d. trenta e per loro a Giovan Antonio di Amato pittore in conto della pittura della Madonna Santissima di Poveri Vergognosi ha da fare per tutto natale prossimo per la cappella di loro Monte in strada di Toledo conforme il disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 266; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

19.11.1635 - 1635, 19 novembre ... Alli governatori del **Monte della Madonna de Poveri Vergognosi** D. 10 Et per loro ad Oratio Gisolfo per sue fatiche come ingegnere per servitio di loro Monte sino a 9 stante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 266; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

22.12.1635 - 22 dicembre 1635 ... Alli Governatori del **Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi** Duc. 30 e per loro a Giovanni Antonio d'Amato in conto della pittura del quadro della Madonna SS.ma per la Cappella di detto Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 256, fol. 318; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- Nella Tavola però, che siegue potrà qualunque Pittore, o dilettante, che siasi appagar compiutamente il suo gusto, poichè non vi ha cosa. che apra il minimo tempo alla Critica, e questa è la bella Tavola del Maggior Altare della Chiesa del **Monte delli Poveri Vergognosi**, situato nella Strada Toledo. In questa Tavola dico vedesi effigiata la Reina dei cieli, che stando dritta in piedi, ha in braccio il suo divino figliuolo, e vien corteggiata da gloria d' Angioli dai lati, ed anche al di sotto delle nuvole, sopra delle quali ella posa; Sono inginocchioni alcuni Angioli di fisonomie, e di bellezze [p.324] veramente divine, ed in somma tutta questa pittura è condotta con esquisito disegno, con bella Idea, e con dolcissimo colorito; Laonde avendo Gio: Antonio [d'Amato] adempiuto così bene in quest'opera tutti i precetti dell'arte, merita, che gli si dia tutta la lode, che può meritare un Artefice d'un'opera bellissima; (De Dominici, Vite …, II 1743 p.323).*
- Nessuna notizia per il quadro della Madonna di Gio. Antonio d'Amato. Soppresso il **Monte**, e distrutta la cappella, la tela fu conservata nei depositi della nostra Pinacoteca, indi trasferita nella chiesa dei SS. Severino e Sossio. Non ancora mi è riuscito trovare il verbale di cessione, che dovrebbe essere nell'archivio dell'allora R. Soprintendenza per l'Arte medioevale e moderna della Campania, oggi smembrato tra la Pinacoteca e le due Soprintendenze. Ho rinvenuto, però, una lettera del 21 dicembre 1929 diretta dal Sac. Giorgio Giordano, parroco della chiesa dei SS. Severino e Sossio, al Direttore Aldo De Rinaldis, in cui assicura che *i due grandi dipinti su tela* (la Regina Angelorum, di Gio. Antonio d'Amato, e l'Entrata di Gesù in Gerusalemme, di Agostino Ciampelli), *legalmente consegnatigli dal Comm. Spinazzola, sono diligentemente conservati e mai rimossi dal posto ove furono dal primo momento collocati* (Archivio della Pinacoteca). E' evidente che la tela, che oggi passa sotto il nome di Regina Angelorum, sia proprio quella dipinta da Gio. Antonio per la cappella del **Monte dei Poveri Vergognosi**, nonostante che qualche recente critico d'arte l'abbia attribuita a Fabrizio Santafede (La Madonna nella pittura del '600 a Napoli, Catalogo, Napoli, 1954, p.12-13). Del resto, basterebbe osservare un particolare assai indicativo. Nell'angolo destro della tela due angioletti reggono un cartiglio con l'iscrizione: OMNIA PAUP.ERUBESC. Motto, che sintetizza tutto il programma caritativo del Pio Monte: Omnia pauperibus erubescentibus. Lampante prova di autenticità! (Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*
- Il quadro della *Madonna degli Angeli,* dipinto da Giovanni Antonio d'Amato intorno al 1635, si trova nella chiesa dei SS. Severino e Sosso (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.239).*

5.3.1642 - 5 marzo 1642 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** d. 103 e per loro a mastro Matteo Pelliccia e mastro Giovanni Mozzetti quali sono a compimento di d. trecento quaranta sette, che li restanti d. 244 li hanno ricevuti contanti per mano di Antonio Mena loro secretario et sopra intendente della fabrica di stabili di loro detto Monte et detti d. 347 sono per saldo et final pagamento delle

fatiche fatte in lavore la porta di marmo della cappella di detto loro Monte lustratura di colonne, intagli di capitelli, festoni, architravi, cornice di mezzo, frontespitij con sue rosi e frutti di marmo et uno cherubino di mezzo et ogni altro ornamento, fattura, scorcimenti a detta porta cossi d'accordio tra detti maestri e loro con dechiaratione che per detto prezzo di d. 347 essi si chiamano pontualmente sodisfatti non solo d'ogni loro fatica mà anco di qualsivoglia altra spesa che essi havessero fatto di per essi denari in compre d'altri marmi e pietre per servitio et causa di detta porta ancora che ascondesse a qualsiasi magior summa senza poter pretendere altro in futuro cossi per dette loro fatiche come per altre e per essi a Paolo Borghetto per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 316; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.71).*

1649 - Della chiesa annessa all'Istituto troviamo due riferimenti nelle carte dell'Archivio di S. Visita. La prima notizia è del 1649: "Ecclesia **S. Mariae Pauperum Verecundorum** prope Palatium Nuntiaturae Apostolicae in via Toledo (ASDN, Visita del Card. Ascanio Filomarino, IV 332t-333; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

16.10.1655 - 16 ottobre 1655 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** conto corrente d. nove et per loro a mastro Giovanni dello Mastro ferraro dissero à complimento di d. cinquant'otto tt. 4.4, atteso gli altri li hà ricevuti contanti dal reverendo Don Vincenzo Del Porto loro esattore, et esserno per lo prezzo, e manifattura e positura di una ferriata nel frontespitio del cornicione della cappella del loro Monte, di peso cantara quattro, et rotola sei a d. 14 il cantaro incluso il piombo et altro per detta causa con il quale pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve conseguire altro per detta causa, et per esso a Don Vincenzo Del Porto per altritanti a lui dovuti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 323; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.71).*

post 14.8.1656 - Nel tempo della già detta peste quegli infami e scellerati becchini, avanzi o per dir meglio rifiuti della peste, promettendo di portare a sepellire i cadaveri in qualche luogo sagro, li buttavano dentro questa chiavica; ed anco dai Napoletani vi fu buttata molta roba, come matarazzi ed altra suppellettile sospetta di contagio, con isperanza che il primo torrente d'acqua piovana, che noi chiamiamo lava, l'avesse dovuta portare a mare. A' 14 d'Agosto dell'istesso anno calò una pioggia immensa, che formò un rapidissimo torrente; entrò nel chiavicone, ma ritrovandosi impedito dalla roba già detta, con empito grande fracassò i lati ed entrò sotto le fondamenta delle case, che stavan fondate all'antica, su la terra vergine; e ne buttò giù una quantità e quasi tutte quelle dalla parte sinistra, che va verso del mare, principiando dalla parte della Nunziatura fino alle carceri di S. Giacomo, dove scoprì una parte dell'antica muraglia. Rovinò una gran parte del Collegio di S. Tommaso, e fé rimanere sotto le rovine la libreria, che era ricca di molti buoni ed antichi libri. Buttò giù tutto questo palazzo del **Monte** [dei Poveri Vergognosi], che poscia con ispesa grande fu dallo stesso **Monte** riedificato alla moderna col modello e disegno del nostro Francesco Picchiatti. La chiesa restò salva, perché le fondamenta arrivavano fin sopra del monte sodo (Celano, *Notizie* …, IV ed. 1859 p.317).*
- Dopo l'alluvione del 1656 (l'anno della peste che desolò Napoli) il **Picchiatti** fu chiamato a ricostruire il palazzo del Monte dei Poveri Vergognosi, in via Toledo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- Francesco Picchiatti … costrusse il **palazzo del Monte dei Poveri Vergognosi** in via Toledo (trasformato recentemente in magazzino del Bocconi) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*
- Il "Monte dei Poveri Vergognosi". Scorrendo il chiaro, piacevole lavoro di Adriana Gambardella … mi sono fermato sul capitolo: "Poveri vergognosi: Il Palazzo …" (Gambardella, Le opere di Francesco Antonio Picchiatti nelle chiese di Napoli, 2004; Societas, n.3-4 2005, p.167).*

2.1.1657 - 2 gennaio 1657 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** d. 5. tt. 3.10. è per lui a Francesco Grimaldo li pagano per prezzo di pietre mille di monte che ha consegnato per la fabrica seù pedamenta del detto Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 460; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.71).*

10.1.1657 - 10 gennaio 1657 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** d. sissanta nove tt. 3.17., et per loro a mastro Gioseppe Rosso fabricatore à compimento di d. 346.3.14. che importano le pedamente, et fabrica fatta in esse. Nelle case di loro Monte che al presente stanno in piede così d'accordo come per istrumento rogato per mano di notar Pietro Paulo Cotignola notaro ordinario di loro Monte, al quale s'habbia relatione, dichiarando che con questo pagamento resta detto mastro Gioseppe saldo, et sodisfatto di tutte l'opre, mastria, et ogni altra cosa fatte in dette pedamente, che l'altri d. 276.4.17. per detto compimento l'hà ricevuti cioè d. 226.2.7. de contanti, et d. 50 per il medesimo nostro banco sotto li 19 dicembre 1656 con firma in piede di detto Gioseppe Russo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 461; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

28.9.1657 - 28 settembre 1657 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** d. quaranta sono delli d. novecento trenta sette sono in nostro banco per spenderli in fabrica, et per essi à mastro Andrea d'Acanfora, dissero esserno in conto della fabrica, et pedamente fatte, et faciende del nuovo edificio si ha da fare nel sito del loro Monte a Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 465; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

7.11.1657 - 7 novembre 1657 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** d. cento, dissero delli d. 937 che sono in nostro banco in credito loro per spendersi in fabrica e per loro à mastro Andrea dell'Acanfora, quali sono in conto della fabrica, e pedamenta fatte, e faciende del nuovo edificio si hà dà fare del loro Monte sito à Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 467; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

17.9.1658 - 17 settembre 1658 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto à parte portio d. cinquanta tre tt. uno grana sedici e per loro à mastri Andrea dell'Acampora e Gioseppe Rosso fabricatori dissero a complimento di d. mille ducento cinquanta quattro tt. uno grana sedici che li altri d. mille ducento uno li hanno ricevuti parte contanti e parte per il medesimo nostro Banco, et sono cioè d. novecento cinquanta tre tt. 2.6 per saldo et final pagamento di tutte le pedamente, fabrica et altre fatiche fatte inesse nel nuovo edificio di loro Monte sito a strada Toleto tanto sotto l'edificio vecchio di detto loro monte quanto sotto la chiesa, et fuori del cortile alla raggione di carlini sei et una cinquina la canna, in conformità dell'instrumento per mano di notar Pietro Paulo Cotignola al quale se habbia relatione, et dette pedamenta farsi facende dentro il detto cortile ne doverando portar mesura con intervento del loro rationale, et li restanti d. trecento tt. 4.10 sono à conto dell'opera fatta e facenda sopra terra, la quale si valutarà alla raggione che doverà stimarsi, et per detto Andrea d'Acampora al sudetto Giuseppe Russo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 345; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

1.3.1659 - 1 marzo 1659 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto a parte Portio d. 50 e per loro a Domenico Pacifico peperniere a conto delli piperni per il nuovo edificio sito a strada Toledo in conformità dell'istrumento stipulato per mano di notar Pietro Paulo Cotignola a 11 febbraio 1659 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.73).*

5.11.1659 - 5 novembre 1659 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto a parte Portio d. ottantadue tt. 3.13 e per loro a mastro Gioseppe Rosso capomastro fabricatore disse a complimento di d. mille e diece tt. 1.13. per saldo e final pagamento di tre misure fatte dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero tanto di pedamente fabrica fatta inesse come di fabrica sopra terra, et altri residij fatti nel sito del loro Monte in strada Toledo sino e per tutto li 20 d'ottobre 1659 che l'altri d. novecento ventisette, e tt. 3 per sudetto compimento l'hà ricevuti cioè d. ducento cinquanta e tt. 3 de quali detto mastro Gioseppe restò debitore in conformità della loro polisa se li fece de d. cinquantaotto, e grana 17 per il medesimo nostro banco à 30 gennaro prossimo passato 1659 e d. seicento settant'uno se li sono pagati con diverse loro polise per il medesimo nostro banco restando detto mastro Gioseppe sodisfatto di tutto il passato sin come di tutto e qualsivoglia altra opera, et spese per esso fatte per servitio di detto Monte tanto per la fabrica del detto Monte in strada Toledo quanto in altre case site in diverse parti di questa città sono e per tutto li 20 ottobre ut supra er per esso a Nicola Manzo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 354; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.73).*

13.1.1660 - 1660 a 13 Genn.o martedi ... f. 1631 Alli Gov.ri del **Monte della Madonna de poveri Vergognosi** conto a parte portio d. trenta e per loro a Fran.co Ant.o picchetti quali se li paghino per la sopraintendenza, che ha havuto et doverà havere come Ingegniero della fabrica dello loro monte sito in strada Toleto e per lui a donato d'Ant.o per altrit.ti E per lui à Paulo greco, et sono à comp.to di d. duecento venti tre, atteso l'altri per d.o complim.to esso paulo li ha r.ti da lui fran.co Ant.o contanti quali d. trenta esso Paulo promette spendere conf.e dichiararà haver speso l'altri d. cento novanta tre in compra di carne de porco … d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 358; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.74; Pinto, Revisione 2024).

3.1.1661 - 3 gennaio 1661 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] d. otto, et per lloro a mastro Alessio Vitolo peperniero dissero a complimento di d. dece otto, et esserno per tali livelli, et altri residij fatti nelli piperni lavorati che si pongono nel nuovo edificio del lloro Monte in strada Toledo sino, et per tutti li 24 del passato che li altri d. diece li hà ricevuti contanti per mano del lloro secretario, et parte per lloro polise per il medesimo nostro Banco, et per esso per mano di notar Stefano De Angelis ad Agostino Siribello disse per altri tanti, et per lui ad Antonio De Lauro disse per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 364; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.74).*

22.3.1661 - 22 marzo 1661 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto à parte Monte Nigro d. cento e per loro a Domenico Pacifico peperniero, et sono à conto dell'opra de piperni lavorati che deverà fare per il nuovo edificio dello loro Monte sito in strada Toleto in conformità dell'ultimo instrumento stipulato per mano di notar Pietro Paulo Cotignola di Napoli sotto li 12 del presente mese di marzo 1661 al quale in tutto se habbia relatione e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.74).*

22.3.1661 - 22 marzo 1661 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] conto à parte portio d. novanta, e per loro a mastro Domenico Pacifico peperniero dissero à conto dell'opra fatta e facienda di lavori di piperni condotti et lavorati da detto Domenico tanto di quelli posti in opra nelle facciate di dentro nelle facciate del cortile, quanto nelle facciate di fuora per servitio del loro Monte restando detto Domenico obligato seguitare il lavoro di detti piperni sino all'altezza della camera per la parte di dentro, et all'istesso livello per la parte di fuora, acciò le possa fare misura finale quale lavore lo debba fare per tutto Natale del Signore prossimo venturo, et rifacendolo per detto tempo debbia restituire detti d. novanta del che se ne habbia da obligare di tutto ciò nell'atti di notar Pietro Paulo Cotignola notaro ordinario dello loro Monte à fede del quale ne stassero, et che non possa dimandare altro denaro al detto Monte per detta opera fra detto tempo eccetto salvo d. tre per carro di conduttura di piperni, et più dicono li detti d. novanta ad osservare le dette conditioni pero resti in piede l'ultimo instrumento fatto per notar Pietro Paulo Cotignola sotto li 12 del presente mese di marzo è con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.74).*

23.7.1661 - 23 luglio 1661 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto à parte Sarno d. venti quattro e per loro à mastro Gioseppe Rosso capo mastro fabricatore, et sono per conto della fabrica è pedamente fatte, et faciende nel sito del loro Monte in strada Toleto quali d. 24 se prendono dallo loro Monte dall'heredità del quondam Giovanni Andrea De Sarno, et sono a compimento di d. quattrocento sessanta sei tt. 16, et à conto di d. mille de quali detto loro Monte conto corrente in conformità dell'appuramento sopra ciò fatto, et per lui à Francesco Accolina per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.75).*

2.6.1662 - 2 giugno 1662 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto a parte d. trenta e per loro a mastro Francesco Avallone disse in conto delli trè balconi di legname alla francese che dovrà fare alla facciata del loro Monte in strada Toledo, et per essi a Francesco Accolina per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.75).*

2.6.1662 - 2 giugno 1662 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] e detto conto d. 4 e per loro a mastro Gioseppe Rosso capo mastro fabricatore dissero in conto delle pedamenta e fabrica fatta e facienda nel nuovo edificio del loro Monte in strada Toledo, et per essi a Francesco Accolina per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.75).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** d. 60 e per loro a Domenico Figliolini e Giovan Battista Scarano a conto dell'opera che dovranno fare di piperni lavorati di Sorrento di tutta bontà, e perfettione per servitio del nuovo edificio del loro monte in strada Toledo secondo il disegno fatto dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero da pagarsi cioè li capitelli a raggione di carlini 25 per ciascheduno, e tutto il rimanente lavoro a grana otto, e mezzo lo palmo misura ad uso, e costumanza di Napoli tutto l'ultimo cornicione di sopra e con questo pagamento s'obligano li suddetti Domenico, e Giovan Battista insieme cominciar à lavorare di piperni da 13 febbraio 1663 per compire detta opera secondo la fabrica che si và facendo, non mancando per qualsivoglia causa al lavore perfetto, e mancando tutti il danno spese, et interesse che il loro monte ne venisse à patire s'obligano con la presente à rifarlo al detto loro monte prontamente con semplice fede del detto magnifico Ingegniero quale intero lavore de tutta l'affacciata di fuora debbano finirla cioè tutta l'affacciata del primo quarto sino, e per tutto Aprile primo venturo 1663 et in detto mese d'Aprile debbano far portare l'altri piperni, e cominciare à lavorare per il secondo ordine per finirlo per tutto Luglio prossimo venturo 1663 e non mancare per qualsivoglia causa altrimenti incoranno nelli patti come sopra e per girata di detto Domenico Figliolino a Carmino Figliolino, in piedi vi è firma del suddetto Giovan Battista Scarano, e Carmino Figliolino d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.76).*

27.2.1663 - 27 febbraio 1663 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia esecutori del testamento, e codicilli del quondam Reggente Giovan Camillo Cacace d. tremilaquattrocentotrentasei, e grana 6, e per loro al Sacro Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi**, seù alli Governatori d'esso, e dissero per la

retrovendita dovrà fare à loro beneficio come cessionarij del jus huendi della Regia Corte d'annui d. 240.2.11. che tiene in burgensatico, e con patto de retrovendita alla ragione di sette per cento, cioè sopra l'arrendamento dell'oglio, e sapone d. 2861.4.11., e per essi annui d. 200.1.12., e sopra la nova impositione dell'estrattione d'esso d. 574.15. e per essi annui d. 40.19. mediante cautele, e provvisioni della Regia Camera, Però li pagassimo fatta detta retrovendita, et adempite le conditioni forse apposte nel patto de retrovendita, da starsene à fede del magnifico notare della Regia Corte, decorrendi a loro beneficio dal primo mandato che uscirà in banco inclusine, quale ricompra si fà à beneficio dell'heredità del quondam Reggente Giovan Camillo Cacace, in piede fà fede notar Matteo Angelo Sparano reggente l'officio di notaro della Regia Corte come il Dottor Gennaro Arnese Procuratore delli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi di questa Città con potestà di retrovendere a qualsivoglia cessionario del jus huendi della Regia Corte li suddetti annui d. 240.2.11. per capitale di d. 3436.6. conseguendi sopra l'entrate deritti, et ragioni dell'arrendamento dell'oglio, e sapone, et estrattione d'esso et detto prezzo capitale di d. 3436.6. esigere etian per banchi mediante instrumento di procura rogato per mano di notar Pietro Paolo Cotignola di Napoli a 9 febbraio 1663 fede del quale per esso si conserva, à detti nomi hà fatto la suddetta retrovendita, e nel patto di retrovendere non sono conditioni dà osservare, sin come li costa dalla partita di detto arrendamento, seù extinzione d'esso, e per esso girata delli Governatori di detto Monte ad Antonio Mercurio atteso à lui spettano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.76).*

5.3.1663 - 5 marzo 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** d. trenta et per loro a mastro Gioseppe Russo, capo mastro fabricatore dissero sono a conto del lavoro delle finestre che dovera fare di stucco dentro il cortile del nuovo edificio del loro monte in strada Toledo per il prezzo di d. 6 per ciascheduna fenestra quali debbiano farsi di tutta bonta et perfettione iusta il disegno del magnifico Francesco Antonio Pischetti ingigniero declarando che s'intenda per quello che tocca al opera di stucco et per lui à Francesco Aurilia per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 533; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.77).*

10.5.1663 - 10 maggio 1663 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] d. dodeci e per loro a mastro Salomone Rapa dissero a complimento de d. 27 et in conto del lavoro del capitello di pietra di Sorrento, fatte e che dovrà fare per il nuovo edificio del loro monte in strada Toledo e per lui a Francesco Aurilia per altrittanti e per lui a Don Filippo de mango per altrittanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.77).*

15.9.1663 - 15 settembre 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** d. trenta et per loro a mastro Gioseppe Scarfatore et esserno per conto del rapillo doverà portare per l'astrichi doveranno fare nel nuovo edificio del loro monte in strada Toledo tanto coperti quanto scoperti quale rapillo dovrà portare ad ogni loro richiesta senza dilatatione nessuna e de pagarseli detti astrichi a ragione di canna, quali doveranno essere li coperti di mezzo palmo, e li scoperti di sett'onze di grosezza nella pendenza de canali dopò arresi, e questo per lo prezzo di carlini quattro la canna, misura e constumanza di Napoli confusi l'uno con l'altro cossi d'accordo con dichiaratione, che detto mastro Gioseppe con la presente s'obliga alle cose predette, e di non mancare per qualsivoglia causa sia tenuto a tutti i danni, spese, et interesse che il loro Monte ne venisse a patire, il tutto in conformità della relatione fatta da Francesco Antonio Picchetti ingegniero dello 21 agosto prossimo passato 1663, alla quale in tutto si habbia relatione e firma di Gioseppe Scarfatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 537; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.78).*

26.2.1664 - 26 febbraio 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto di fabrica d. due, et per loro à Nicola Colorzo à complimenti d. otto, che gl'altri d. sei celi sono pagati con altre loro polize per lo medesimo nostro Banco et tutti sono à conto dell'opera di stucco che doverà fare nelle finestre nel nuovo edificio dello loro Monte in strada Toleto iusta l'obligansa fatta per mano di notar Pietro Paulo Cotignola al quale se habbia relatione è con firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 392; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.78).*

14.8.1664 - 14 agosto 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto a parte d. venti otto tt. 2, et per lloro a mastro Gioseppe Rosso capo mastro fabricatore dissero per conto delle pedamente e fabrica fatta e facienda nel nuovo edificio del lloro Monte in strada Toledo, et per esso a Fabritio Nappi dissero per essere altrittanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 398; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.78).*

7.11.1664 - 7 novembre 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto à parte d. 25 tt. 47, e per loro a Giovan Battista Scarano e Carmino Figliolini dissero à complimento di d.

cinquanta cinque tt. 47 e sono per saldo et final pagamento di tutto il prezzo delli piperni di Sorrento lavorati che ha posto nel nuovo edificio del loro monte nelle finestre è balconi di dentro il cortile e di fuora l'affacciata strada Toledo justa la misura è relazione fatta dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero sotto li 19 di ottobre 1664 restando con detto pagamento intieramente soddisfatti e per tutto il di 31 ottobre è con loro firme adessi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 396 bis; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

5.12.1664 - 5 dicembre 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** d. venti e per loro a mastro Giuseppe Buccaro dissero a complimento di d. 90 che l'altri d. 70 l'have ricevuti con loro altre polise per nostro banco e per lo banco de Poveri e sono per conto dell'intempiatura di carta con loro frisi fatte e dovra fare nelli quarti d'esso monte in strada Toledo iusta l'obliganza per mano di notar Pietro Paolo Cotignola, e per lui a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 550; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

12.10.1665 - 12 ottobre 1665 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto a parte Sarno d. cinquanta e per lloro a Domenico Pacifico piperniero dissero a conto delli piperni posti, e che dovrà ponere per la porta che stà facendo, nel nuovo edificio del lloro Monte à strada Toledo, da pagarli in conformità del apprezzo dovrà farci dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero, et per esso a Giuseppe Antonio Russo disse per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 400; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

2.1.1667 - 2 gennaio 1667 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto di Monte Negro d. diece tt. 8. 3, e per loro a Domenico Pacifico, dissero a compimento de d. quaranta tt. 8.3, e tutti esserno per saldo e final pagamento di tutti li piperni zoccolo carosa del pilastro intesta del cortiglio, piperni delle quattro gambe delle porte delle due rimesse, cordoni di piperno trà le colonne, pietre perciate et ogn'altra cosa, tanto per il magistero, come per le pietre di piperni dolci, e forti serviti per la nuova fabrica fatta nella casa del Sacro Monte dove al presente habbita il Signor Regente Ortiz justa la misura, e relatione fatta per il Magnifico Francesco Antonio Picchiatti ingegniero delli 16 ottobre 1666, e con il presente pagamento resta intieramente sodisfatto tanto del passato, come sino, e per tutto li 24 del presente che l'altri d. trenta per detto compimento l'hà ricevuti detto Domenico con altra loro poliza per il medesimo nostro banco sotto li 21 aprile 1666, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

2.1.1667 - 2 gennaio 1667 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] d. tre e per loro a Domenico Pacifico dissero per saldo e final pagamento del gattone di piperno condotto, e lavorato e posto nel muro vecchio per reggere la lamiozza di fabrica da sopra la bocca del formale per tirare l'acqua della casa del loro Monte dove al presente habbita il Signor Regente Ortiz sita Pizzofalcone, et anco per lavoratura di palmi settanta quattro de pezzi d'astrico, justa la misura, e relatione fatta dal Magnifico Francesco Antonio Picchiatti ingegniero delli 22 del presente, che si serba in fascicolo, e resta sodisfatto del passato, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.80).*

2.1.1667 - 2 gennaio 1667 ... Alli detti [Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi**] conto corrente d. sedici tt. 3. 5 e per loro a Domenico Pacifico, dissero a compimento de tutti li piperni lavorati nelle due volte delle porte delle rimesse nel cortile, pietre rustiche nelle due lustre delle cantine, per haver fatti l'ingarzi attorno le porte delle dette rimesse e d'ogni altra cosa fatto tanto per il prezzo di detti piperni come anco lavoratura, e portatura di essi il tutto fatto nel nuovo edificio del nostro Monte in strada Toledo justa la misura et apprezzo fatto dal Magnifico Francesco Antonio Picchiatti ingegniero dello primo ottobre 1666, che si serba in fasciculo, e per esso a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.80).*

10.2.1667 - 10 febbraio 1667 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** d. diece, e per loro a mastro Giacchino Gallo dissero a compimento di d. venti quattro, che l'altri d. quattordeci l'hà ricevuti d. diece a compimento di d. dodeci con altra loro poliza per nostro banco Francesco Visconte sotto li 22 ottobre 1666, é l'altri d. due per compimento di detti d. 12 detto Francesco li ricevè de contanti dal Reverendo Don Nicola Consoli loro secretario di danaro del loro medesimo Monte, è li restanti d. due per compimento delli detti d. quattordeci l'hà ricevuti detto mastro Giacchino de contanti dal detto Reverendo Don Nicola pure di denaro del detto Monte, e tutti per conto de due Armi di marmo tanto inaccomodarle come infarci l'imprese del detto Monte, fare un beveraturo di piperno nel cortile di detto Monte e positura di

due gradi di marmo in detto cortile. Inpiè con firma di detto mastro Giacchino Gallo per mano di notar Giovanni Pino di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.81).*

21.7.1667 - 21 luglio 1667 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto corrente d. dudeci tt. 4. 2 e per loro al Monasterio di Santo Petito dissero per l'annata finita a 4 di maggio passato 1667 de tanti ann. sè li rendono sopra il Palazzo del detto Monte in strada Toledo per capitale de d. ducento cinquanta otto tt. 1.2 assignatoli dal quondam Regente Sanfelice, con decreto delli 3 ottobre 1629 in banca de figliola, è sè li pagano ultra pregiuditium delle raggioni spett.no al detto Monte per le quantità pagate, e pagante all'Abbate di Real Valle creditore del censo sopra detto Palazzo, e resta sodisfatto del passato; con girata di Donna Maria Domitilla Caracciolo Archi Abbatessa di detto Real Monasterio a Lorenzo Schiavone dette inconto di quelle che deve per causa di tanta carne, che hà consignato al detto Monasterio, e per esso a Salvatore Diodato per altri tanti, e per esso a Gennaro Capuano per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.81).*

1.2.1670 - 1670, 1 febbraio ... Al **Monte dei Poveri Vergognosi** conto di Portio D. 15. E per lui a Luca Giordano dissero per li ritratti doverà fare secondo la commissione datali. E per esso ad Antonio di Monte in conto di quello li deve (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 451; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

15.3.1670 - 1670, 15 marzo ... Al **Monte dei Poveri Vergognosi** conto di Portio D. 25. E per essi a Luca Giordano dissero per conto delli ritratti doverà da per servizio del Monte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 453; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

6.10.1677 - Li Gover(nato)ri del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** di q(ue)sta Fideliss(im)a Città espongono à V(ostra) E(ccellenza) come à 4 d'Aprile 1605 ottennero il regio assenso sopra l'erettione di d(ett)o Monte in conformità delle regole e capitolat(io)ni di quello, e doppo à 22 di sett(embr)e 1626 dall'Ill(ustre) Viceré di quel tempo fù il medesimo Monte ammesso sotto la Real Protettione, et essendo gl'anni passati morto D(on) Gio(vanni) And(re)a de Sarno istituì erede universale d(ett)o Monte con peso di fondare un Conservatorio p(er) Vergini povere del Popolo delle 29 ottine di d(ett)a Città da ricevernosi gratis, con mantenernosi del frutto di d(oca)ti 3 m(ila) annui di d(ett)a sua eredità e quello governarsi dalli Gove(rnato)ri pro tempore di d(ett)o Monte con le regole, e Capitolationi da esso stabilite, quali si presentano. Onde essendo al pre(se)nte complita da d(ett)a annua rendita di d(oca)ti tremila, et stando in buono stato la fabrica p(er) l'esecutione di d(ett)a volontà, e beneficio grande di q(ue)sto Publico, essi Supp(lican)ti intendono erigere d(ett)o Conservatorio e benche quello come opera del d(ett)o Monte viene à stare sotto il Real protettorato nella q(ua)le fù ammesso il d(ett)o Monte sin dal d(ett)o anno 1626, e tuttavia hà continuato, e continua ad ogni modo p(er) maggior cautela, e quatemus fusse di bisogno, il che non credono, e senza preg.o delle sud(ett)e, et altre qualsivogliono ragioni che li competono, p(er) che già sotto d(ett)a Real Protettione Supp(lica)no V(ostra) E(ccellenza) degnarsi prestare il suo Regio beneplacito, et assenso alle regole e capitolat(io)ni formate da d(ett)o testatore p(er) d(ett)o Conserv(ato)rio et all'erettione di esso con dichiarondolo sotto la d(ett)a Real Protettione anche in nome di sua M(aestà) C(attolica) Dio Guardi con ordinare che di ciò ne spedisca il regio Privilegio in forma regie Cancel(leria)e acciò nell'occorrenza non si possi dubitare che d(ett)o Conserv(ato)rio viva protetto, favorito, agiutato, e difeso da' Regij Ministri, e lo riceveranno ut Deus. 6 (otto)bre 1677 (ASNa, Cappellano Maggiore, Statuti e Congregazioni, fascio 1183, fascicolo 22, c. 1r-v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.67).*

16.10.1679 - A 16, lunedi … La signora Candida Pisana, figlia di Geronimo … quale abitava a strada Toledo incontro al **Monte de' Poveri vergognosi** ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.22).*

2.3.1680 - 2 marzo 1680. Alli governatori del **Monte dei Poveri Vergognosi** D. 88,79. E per esso a Mariano Figliolino piperniero a compimento di D. 108,79. E tutti sono per saldo e final pagamento di tutti li piperni lavorati che ha consegnati per la fabrica sopra Gesù e Maria per lo Conservatorio instituito da Gio Andrea di Sarno, iusta la misura fatta da Antonio Galluccio ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 238; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

1695 - **Monte dei Poveri Vergognosi** … Della chiesa annessa all'Istituto troviamo due riferimenti nelle carte dell'Archivio di S. Visita … L'altra è del 1695. Il cronista riferisce che il Card. Giacomo Cantelmo "oravit aliquantulum coram unico Altari ibi sumptuose erecto, quod deinde visitavit, illudque comperuit decentissime provisum et ornatum". E' detto pure che la cappella e costruita "in cortili Montis ibidem erecti sub eodem titulo" (ASDN, Visita del Card. G. Cantelmo, VIII, 2ª parte, f.134; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

9.10.1717 - 9 ottobre 1717. Alli gov(ernato)ri del **M(on)te de Poveri Vergognosi** co(n)to di Salzillo d(ucat)i sette, e p(er) loro a Nic(ol)a Spasiano. E sono per il prezzo di due tele imprimate fatte p(er) li due quadri delli due altari che si stanno facenno dentro la capp(el)la del loro monte in strada Toledo, come anche di due altre tele co(n) simile d'altri due quadri tondi avanti e p(er) l'istessi due altari; e c(on) detto pagam(ent)o resta sodisfatto, a lui cont(ant)i (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.119).*

9.10.1717 - 9 ottobre 1717. Alli gov(ernato)ri del **M(ont)e de Pov(e)ri Vergognosi** co(n)to di Salzillo, d(ucat)i cinq(uant)a, e per loro a Paolo De Matteis. Sono a conto di d(ucat)i 100 p(er) l'intero prezzo delli quadri sta facendo p(er) li due nuovi altari fatti dentro le capp(ell)e di loro M(ont)e a strada di Toledo; e p(er) lui a d(on) Felippo De Angelis p(er) al(tri tant)i; e per lui ut s(upr)a (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.119).*

16.10.1717 - 16 ottobre 1717 ... Alli Gov.ri del **Monte dei Poveri Vergognosi** a Toledo ducati 30 a Andrea Ragozzino Scultore di marmi a comp.di 74 ... per il lavoro di marmi fatti nelli due nuovi altari dentro la Cappella del loro Monte in strada Toledo giusta la misura et apprezzo fatto dall'ing. Giuseppe Lucchese, architetto di loro Monte dei poveri vergognosi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036, p.304; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

31.5.1718 - 31 maggio 1718 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** conto di Salzillo d. ottanta e per loro à Paolo De Matteis a compimento di d. 130, cha gl'altri d. 50 per detto compimento li sono stati pagati con altra loro polisa per detto nostro Banco à 30 settembre 1717. E tutti detti d. 130 sono cioè d. 100 per lo prezzo delli due quadri grandi fatti nelli due nuovi altari laterali dentro la cappella del loro Monte in strada Toledo, uno d'essi con l'effigie di San Gennaro e Nostro Signore; e l'altro con l'effigie delli gloriosi SS. Ignatio e Francesco Saverio, e della Beatissima Vergine e d. 30 per due altri quadri piccoli tondi fatti nelli due medesimi altari, uno con l'effigie di San Giachino e l'altra di San Giuseppe, e resta interiamente sodisfatto, e per lui à Don Filippo De Angelis per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1043; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.81).*

8.2.1727 - 8 febbraio 1727 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** conto di Adinolfi d. quindeci et per loro a Pietro Ghetti scoltore di marmo, e sono in conto di d. 40 intiero prezzo convenuto di un mezzo busto di tutto rilievo di marmo bianco rappresentante la figura del fù monsignore Don Nicola Adinolfi vescovo di Andria, e detto mezzo busto debba essere alto palmi tre, e largo a proportione con le braccia, e mani anche di rilievo, ed anello di marmo al detto, con il suo mozzetto, rocchetto, e crocetta di marmo, seù la testa il solo berettino, osia mezza testa senza barretta, ed il tutto sia bene allostrito secondo le regole dell'arte, quale mezzo busto debbia farsi con tutta perfettione, ed a spese di detto Pietro anche di marmo per doverlo consignare per tutta la fine del mese di marzo 1727, e di più debbia fare un epitafio di marmo nel di sotto detto mezzo busto, nel quale epitaffio vi doveranno essere scolpite da duecento lettere in circa, e dette lettere debbiano essere di piombo, quale basto, et epitaffio nella forma di sopra si consegneranno nella bottega di detto Pietro ghetti senza cassa, ne per detto tempo, e fatta detta consegna se li pagheranno altri d. 25 complimento di detti d. 40 intiero prezzo convenuto, cosi per detto busto, come per detto epitaffio nella maniera di sopra descritta e per lui a Corinto Ghetti per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1169; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.82).*

6.5.1727 - 6 maggio 1727 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei **Poveri Vergognosi** conto di Adinolfo d. venti e per loro a Pietro Ghetti a compimento di d. 40 atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti con due altre loro partite cioè una di d. 15 sotto li 23 gennaio 1727 e l'altra di d. 5 sotto li 10 di febbraio di detto anno per detto banco del detto conto e detti d. 40 sono per il prezzo di un mezzo busto di tutto rilievo di marmo bianco rappresentante la figura del fu monsignor Nicola Adinolfi vescovo d'Andria e suo epitaffio e discrettione, giusta la partita di ducati 15 de 23 gennaio di detto corrente anno e resta intieramente sodisfatto senza che possa pretendere altro per detta causa e per lui a Corinto Ghetti per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.82).*

26.11.1729 - 1729, nov. 26. - L'ingegnere Pietro Lucchese perizia vari lavori eseguiti in immobili di proprietà del **Monte dei Poveri**, tra cui la "formatione del balcone di legname avanti la Camera dell'Audienza del loro Monte" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

2.1.1730 - 1730, genn. 2. - Pietro Lucchese, ingegnere del Monte dei Poveri vergognosi perizia una fornitura di vetri "per la refettione del balcone di legname fatto nella Camera dell'Audienza" e per altri lavori nella

“**chiesa e casa del Monte in strada Toledo**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

5.5.1730 - 1730, maggio 5. - I governatori del **Monte dei Poveri vergognosi** pagano duc. 12 all'ingegnere Antonio Ienco “per l’accesso e relazione fatta per servitio della Confidenza del quondam d. Giovanni Andrea di Sarno per la fabbrica si pretende fare nel giardiniello ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

11.8.1730 - 1730, ago. 11. - Pietro Lucchese, quale ingegnere del **Monte della Madonna dei Poveri vergognosi**, apprezza lavori eseguiti da Luca Romano (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

22.12.1730 - 1730, dic. 22. - Pietro Lucchese, ingegnere del **Monte della Madonna dei Poveri vergognosi** perizia taluni lavori di piperno realizzati “per servizio della casa palaziata ... del quondam Mons. d. Nicola Adinolfo fu vescovo di Andria sita convicino la parrocchial chiesa di S. Liborio ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

1734 - I governatori del **Monte dei Poveri Vergognosi**, per i lavori in corso nella "Casa e chiesa di loro Monte in strada Toledo", nel loro conservatorio di S. Maria Maddalena sopra Gesù e Maria e nelle loro "case palaziate" site "alla Cisterna dell'Oglio", "all'incontro il forno dello Spirito Santo", nella strada dei Lanzieri, sopra S. Monica, a S. Nicola alla Carità, alla Pignasecca, a S. Lucia del Monte, "in faccia al regio Castello Nuovo, nel Cavone di S. Efremo nuovo, a S. Bernardo e Margherita e a Borgo Loreto", e in base alle direttive di Pietro Lucchese, ing. del loro Monte, pagano duc.: 13.4.10 (9 e 21 ago.) al maestro "chiavettiero" Antonio Prisco; 2 (23 ago.) al "pozzaro" Antonio Mastroianni; 181.4.25 (31 ago., 22 e 24 dic.) al maestro d'ascia Luca Romano; 410.2.27 (1° sett., 16,21 e 29 ott., 16 e 17 nov.) al capomastro fabbr. Antonio Carrotta; 20.3.20 (24 nov.) al piperniere Nicola Pagano … Esiste anche un pagamento, dell'importo di 15 duc. (22 dic.), di Antonio Carrotta per l'ing. Pietro Lucchese "per saldo ... d'accessi, misure, relazioni, et altro da lui fatte tanto per la case del Monte de Poveri Vegognosi, che per quelle del duca di Ferrandina" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

11.9.1734 - 1734, 11 settembre … f. 1480 Alli governatori del **Monte della Madonna de Poveri Vergognosi** per conto corrente d.ti ottanta e per loro à D Filippo Confalene deputato del loro monte per l’opera dell’ospidale dell’incuraboli, e sono a compimento di duc.i 330, atteso li d.ti 250 per detto compimento li sono stati pagati nel corrente anno 1734 con tre loro polise per detto banco, cioè con due à due a 5 febraro d.ti 90 dal conto di Brancia, e d.ti 100 dal conto corrente, è con altra polisa d.ti 60 del detto Conto Corrente a 6 maggio, quali intieri d.ti 330 sono a conto di d.ti 430 per l’annata principiata à 17 9mbre 1733, e finienda à 16 9bre 1734 che il med.o ha speso, e dovrà spendere per servizio di detta opera, che il detto loro monte mantiene nel sudetto Ospedale giusta le Costituzioni d’esso monte e per lui à Biase Serviello per farne introito nel banco de Poveri in testa sua, a lui contanti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013, p.123-150).

24.11.1734 - I governatori del **Monte dei Poveri Vergognosi**, per i lavori in corso … in base alle direttive di Pietro Lucchese, ing. del loro Monte, pagano duc. … 27.4.28 (24 nov.) al pittore ornamentista Domenico de Rosa, "per aver dipinto sotto la volta del portone della casa di loro Monte, sita al cavone di S. Eusebio nuovo, l'immagine della Vergine" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

1735 - I governatori del **Monte dei Poveri Vergognosi**, per i motivi di cui sopra ed in base alle direttive di Pietro Lucchese, pagano duc.: 52.9.14 (3 genn., 4 apr., 22 dic.) al vetraio Luca di Gregorio; 481.5.95 (28 genn., 8 e 11 ago., 20 dic.) ad A. Carrotta; 82.6.74 (8, 12 e 18 febbr., 22 e 29 nov., 22 dic.) ad A. Prisco; 11.1.10 (22 marzo) al maestro orologiaio Matteo de Vivo, "per l'accomodamento ... dell'orologio situato sopra la sommità della casa palaziata del loro Monte in strada Toledo"; 22.1.14 (1° luglio e 23 dic.) a L. Romano; 5 (1° sett.) a Carlo Antonio Schisano; 30.3 (29 ott.) a D. de Rosa; 7.2.13 (23 nov.) al piperniere Nicola Pagano; 20 (20 dic.) all'ing. Pietro Lucchese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

1735 - Il capomastro fabbr. Antonio Carrotta paga duc. 58 (15 aprile) al maestro Candeloro Ferraiolo, in conto della fornitura li legname "per l'opera che sta facendo nella casa di Francesco Campanile ... sopra la strada di Gesù e Maria ... come per l'opera ... alla Cisterna dell'Oglio nelle case del **Monte de Poveri Vergognosi**", e duc. 13 (20 ott.) all'ing. Pietro Lucchese, "a conto di 25 ... per il diritto della misura ...

dell'opera da lui fatta ... nel feudo della duchessa Cavallerizza di Chiaia e del duca di Ferrandina ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

8.8.1735 - 1735, ago. 8. - I governatori del **Monte dei Poveri** versano duc. 24.4 ad Antonio Cerrotti, capomastro fabbricatore, “per lo prezzo di diversi lavori di fabrica, residi, accomodi e altri fatti per servizio delle **case di detto Monte** site nel cavone di S. Efremo sopra la Monica e con vicino la chiesa di S. Nicola alla Carità ... giusta l'apprezzo fatto da Pietro Lucchese ingegnere del loro Monte in summa di ducati 126.2 ...“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

31.5.1743 - 31 maggio 1743 ... A D. Emanuele Tagliavia ducati 10 e per esso ad Agostino D'Ambrosio maestro piperniero a conto di caparra per tre balconi di piperno che il medesimo deve farli nella casa palaziata e proprio al pontone d'essa verso il **Monte dei Poveri Vergognosi a Toledo**, e cioè 20 a sporgere entro del vicolo, compreso quattro tavoloni di piperno di pianura di larghezza palmi 20 l'una lavorati e buoni di qualità, giusta il disegno fatto dall'architetto don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

14.8.1754 - 14 agosto 1754 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de **Poveri Vergognosi** conto Borrello d. quaranta e per essi à Pascale Faiella, e Stefano Zaccaruolo mastre stuccatori sono à compimento di d. 90 atteso li mancanti d. 50 per detto compimento li sono stati pagati con altro loro polisa per questo banco detto conto a 16 di luglio 1754 e tutti detti d. 90 sono à conto del opere di stucco, fatta, e facienda nella chiesa del loro Monte à strada di Toledo, e se li pagano giusto il parere del loro ingegniere Don Luca Vecchione tavolario del Sacro Regio Consiglio e per essi ad Ignazio Fizzani per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2056; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.83).*

22.11.1769 - 22 nov. 1769 … Alli Governatori del Conservatorio della Maddalena dei **Poveri Vergognosi**, a conto di Adinolfi, Ducati 32, tarì 2 e grana 17, e per essi a Giuseppe Massa Maestro Rigiolaro, e sono per il prezzo delle Reggiole impetenate dal medesimo poste nelli piani di tre stanze del primo appartamento della casa palaziata del quondam Monsignor Don Nicola Adinolfi, fu Vescovo d'Andria, sita sopra Santa Monica, giusta la misura et apprezzo firmatone da Don Luca Vecchione Tavolario del S.R.C. e Don Francesco Lucchese, Ingegneri ordinari del loro Monte, in data 14 novembre 1759, e con detto pagamento resto totalmente soddisfatto e con firma di Don Michele Massa il quale legittimamente tiene potestà di esigere la detta somma, anco per Banco e quietanze, come da procura che si conserva per Notar Antonio Persico di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2326; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

12.8.1780 - Ill(ustrissi)mo Rev(erendissi)mo Sig(no)re P(adron)e Oss(ervandissi)mo Avendo S(ua) M(aestà) con R(ea)l carta del dì 12 Agosto 1780 per Sec(rete)ria dell’Eccles(iasti)co fra l’altro risoluto, che si muti il titolo della Congregazione della Natività, de’ Cavalieri eretta nel Monte de’ **Poveri Vergognosi**, in quello dell’Assunzione della Beata Vergine che formi le regole della med(esi)ma e che sieno queste più che maturamente esaminate dalla R(ea)l Cam(e)ra, la quale dovrà farle presente al Re per la Sovrana approvaz(io)ne si è perciò dal Proc(urato)re de’ fratelli della pred(ett)a Congreg(zio)ne con sup(pli)ca fatto presente in essa R(ea)l Cam(e)ra, che in seguito della divisata R(ea)l determinaz(io)ne, si era mutato il titolo della Congreg(zio)ne; e si eran formate le nuove regole, sulle quali si è chiesto accordarsi e regio assenso tanto su di d(ett)e Regole, che sulla fondazione della Congregazione. Il che propornesi nella R(ea)l Cam(e)ra, si è risoluto passarsi nelle mani di V(ostra) S(ignoria) Ill(ustrissi)ma Rev(erendissi)ma così il dispaccio Originale del 12 Agosto 1780, che il ricorso del Proc(urato)re una colla Copia delle Regole di nuovo formate dei fratelli della mentov(a)ta Congreg(zio)ne, perche dopo aver colla sua Curia il tutto esaminato, si serva restituirmele con la relaz(io)ne che sull’assunto formerà per potersi adempiere il Sovrano Comando; che quale aspettativa; pieno della dovuta stima costantem(en)te mi raffermo di V(ostra) S(ignoria) Ill(ustrissi)ma Rev(erendissi)ma Dalla Sec(rete)ria della R(ea)l Cam(e)ra, il di 26 Gennajo 1782 [destinatario] Monsig(no)r Arciv(escov)o di Cartagine [mittente] Div(otissi)mo e Oss(ervandissi)mo Ser(vitor)e Capp(ella)no Mag(gio)re del Regno Francesco Pecchened (ASNa, Cappellano Maggiore, Statuti e Congregazioni, fascio 1186, fascicolo 1, c. 1r-v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.68).*

17.. - Il Pio Monte dei Poveri Vergognosi ... Cessò la sua opera benefica durante la soppressione della Compagnia di Gesù (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.403, 554, 802; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

1808 - Soppresso il Monte nel 1808, il governo ne incamerò le rendite e ne disperse gli oggetti d'arte della chiesa. Il palazzo, che era presso la Nunziatura Apostolica, il 2 settembre 1808 fu adibito a sede della Borsa dei Cambi ed a Camera e Tribunale di Commercio (la chiesa destinata a magazzino); nel 1828, trasferiti in

palazzo San Giacomo la Borsa dei Cambi ed in Castelcapuano il Tribunale di Commercio, fu venduto ai fratelli Buono che ne affidarono la trasformazione all'architetto Gaetano Genovese. Demolita la cappella, il Genovese vi costruì una elegantissima scala e rinnovò la facciata del palazzo, sovrapponendo ai tre ordini architettonici una loggetta coperta spartita da colonne corinzie (Catalani, I palazzi …, 1845 p.46; Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.403, 554, 802; Del Pozzo, Cronaca …, 1857 p.239; Sasso, Storia …, II 1858 p.250-252; Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p. 322-323; Venditti, Architettura …, 1961 p. 150, 213; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.239).*

2.9.1808 - Il palazzo, che era presso la Nunziatura Apostolica, il 2 settembre 1808 fu adibito a sede della Borsa dei Cambi ed a Camera e Tribunale di Commercio (la chiesa destinata a magazzino) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.239).*

1815 - ... il tribunale del commercio è trasferito al cortile del **monte de' poveri vergognosi** e la camera di S. Chiara col nome di tribunale di cassazione si aduna a Monteoliveto (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.77).*

1828 - … nel 1828, trasferiti in palazzo San Giacomo la Borsa dei Cambi ed in Castelcapuano il Tribunale di Commercio, fu venduto ai fratelli Buono che ne affidarono la trasformazione all'architetto Gaetano Genovese. Demolita la cappella, il Genovese vi costruì una elegantissima scala e rinnovò la facciata del palazzo, sovrapponendo ai tre ordini architettonici una loggetta coperta spartita da colonne corinzie (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.239).*

1830 - Il Pio Monte dei Poveri Vergognosi ... Nel 1830 riprendeva la sua attività per iniziativa dei Teatini in S. Paolo Maggiore (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.403, 554, 802; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

26.9.1857 - Il Pio Monte dei Poveri Vergognosi ... Dopo il 1848, col ritorno dei Gesuiti, il Pio Monte ebbe un periodo di prosperità, celebrandosene la solenne inaugurazione nel Gesù Nuovo, il 26 settembre 1857 (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.403, 554, 802; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

19.. - palazzo del Monte dei Poveri Vergognosi in via Toledo (trasformato recentemente in magazzino del Bocconi) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*

PALAZZO DEL NUNZIO APOSTOLICO o DELLA NUNZIATURA

1585 - Nel 1585 Roma cerca un palazzo per il Nunzio apostolico: questo viene reperito in via Toledo e Giulio Rossini, annunciando la scoperta al cardinale Rusticucci, reclama del danaro con urgenza perchè "non havendo il detto palazzo il finimento della porta, come la maggior parte di questi palazzi et case non hanno, si porrà fare una con una bella ornia di N.S. di marmo e con la insertione del suo nome" (Istituto storico di Napoli, Nunziatura di Napoli, vol.II 1577-1587 a cura di Pasquale Villani, 1969, lettera 388 p.385; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125).

27.11.1600 - Adi 27 di 9bre 1600 Lunedi … f. 1132 A felice d'amato e Vic.o daniele d. sette e mezo, e per loro a Costantino avellone diss.o per la intrata del pigione di un suo basso unito col magazeno al incontro al **palazo di Mons.re Nuntio apostolico a toledo** dove si vende vino a minuto locatoli per un anno finiendo al ult.o d'ag.to p.o vent.o per d. quindici per d.o anno et è sadisfatto del passato e per lui à Gio: paulo avellone suo figlio per altritanti a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

12.7.1608 - 1608 à 12 di luglio Sabbato … f. 1338 A Marco lombiaso d.ti undice tt.ri 2 e g. 5 Et per lui à fab.o Corrato Piperniero, et seli pagano per lo prezzo di tanta quantità di Piperni, li have venduti e consig.ti e lavorati quale ser.no per serv.o d'una sua casa per esso comprata ad'estintione candele ut esattis in Sacro Regio Cons.o in banca di mondellis sita sopra lo **palazzo del Ill.mo Mons.r Nuntio** di questa città di nap. à lui con.ti d. 11.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1729; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1612 - 1612, agosto 18. A Giovan Geronimo Pinto D. 64.4.10. E per esso a Giovan Tommaso di Stefano, percettore straordinario della Regia Corte, a compimento di D. 66, per la pigione di una casa grande posseduta da Manilio di Leone e Annibale di Luca dietro al **palazzo di monsignor nunzio**, locata al girante, con decreto della Camera della Sommaria, per D. 132 e dal girante sublocata a Fabio Vadacca (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10, 406-407; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.159).*

20.12.1616 - 1616 a 20 Xbre martedi … f. 336 A mutio jordano d. undeci e per lui a bar.eo franco tagliamonte diss.o per lo prezzo di due migliara di pietre l'ha ven.te e consig.te a raggione di d. 5.2.10 lo migliaro per la fabrica di una casa della her.ta dela Ces.e balzano sita a strada di toledo al incontro il **palazzo Apostolico** e per lui a Agus.no miniscalco per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1666 - 1666 a 16 Gen.o … f. 618 A D. Berardino roccio nuntio d. venti e per lui à m.ro Pietro pelliccia intagliatore de piperni, sono a conto di lavori fatti delli ditti piperni per serv.o della fabrica, e risarcim.ti del **Palazzo della nuntiatura** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1666 - 1666 a 22 Gen.ro … f. 618 A mons.r Ber.no Rocci d. venti E per lui à m.ro Pietro Pelliccia intagliatore di Piperni a complim.to de d. 40 che l'altri d. 20 li ha ric.ti a 18 del corrente per n.ro banco e sono in conto de lavori da lui fatti e che dovra fare delli detti Piperni per serv.o della fabrica e resarcimento del **Palazzo della Nuntiatura** in pie con f.a di d.o Pietro d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1666 - 1666 a 22 Gen.ro … f. 618 A mons.r D. Ber.no Rocci d. trenta quattro e per lui a Giovanniello Imparato salmataro d.o in conto delle salme di terreno che ha levato, e dovrà levare del **Palazzo della Nuntiatura** In pie con f.a di d.o Giovanniello d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

23.1.1666 - 1666 a 23 Gen.o … f. 899 Al Ab. Berardino roccio nuntio d. cento e per lui a Gabriele polito disse a complim.to di d. 500 che l'altri d. 400 l'have ric.ti per q.o banco in più partite e sono a conto della calce che l'ha consegnata, e dovra consignare per servitio della fabrica, e risarcim.to del **palazzo della nunziatura**, e per lui à marcello fienca per altretanti, e per lui a literoli noce per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1666 - 1666 a 23 Gen.o … f. 899 A P. Berardino Rocci nuntio d. dicedotto e per lui a Pirro Camponeschi soprastante della fab.ca del **palazzo della nuntiatura** sono per la sua prov.ne di mesi tre finiti à 19 del corrente à rag.e di d. 6 al mese, seli pagano come soprastante della d.a fabrica d'esso palazzo d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 899 Al d.o d. due .1 e per lui a Pirro Camponeschi soprastante della fab.ca del **palazzo della nuntiatura** sono per tanti da lui spesi per bastasi, et altro servitio della fab.ca del d.o palazzo d. 2.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1666 - 1666 a 28 Gen.ro … f. 899 A mons.r Ber.no Rocci d. ducento E per lui à m.ro Antonio Arione partitario della fabrica del **Palazzo della Nuntiatura** a comp.to di d. 1400 che gli altri d. 1200 l'ha ric.ti per n.ro banco in più partite, e sono in conto delli lavori fatti, e che dovera fare per reparatione, resarcimento et ampliatione del **Palazzo della Nuntiatura** in conformità del partito fatto con.a si conserva Ap.co per m.o di Marino Peccini m.ro d'atti della Nunt.ra al quale s'habia relat.e In pie con f.a del d.o Ant.o d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

28.1.1666 - 1666 a 28 Gen.ro … f. 899 A mons.r D. Ber.no Rocci d. cinquanta E per lui alli Mastri mariano figliolino, e Tomaso Pinto a comp.to di d. 200 che gli altri d. 150 li ha ric.ti per n.ro banco in tre par.te, e sono in conto dell'opera che stanno facendo nel **Palazzo della Nuntiatura** delle pietre di Sorrento lavorate per servitio della fabrica, et ampliatione del d.o palazzo E con girata di d.o Tomaso a d.o Mariano per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

29.1.1666 - 1666 a 29 Gen.o … f. 899 All'Ab. Don Berardino Rocci nuntio d. ottanta e per lui a fra bonav.ra presti Certosino sono a conto del suo vitto proc.o di scrivano, e ser.o assignatoli per l'assistenza nella fabrica del **palazzo della nuntiatura** d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

15.2.1666 - 1666 a 15 febraro f. 899 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. venti E per lui à m.ro Pietro Pelliccia intagliatore di marmi, seu piperni, e sono a comp.to di d. 60, che gli altri d. 40 l'hà ric.ti per n.ro banco in due par.te, e sono in conto de lavori fatti e che dovrà fare delli detti Piperni per serv.o della fabrica, e resarcim.to del **Palazzo della Nuntiatura** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

16.2.1666 - 1666 a 16 feb. … f. 899 All'Ab. D. Berardino Roccia nuntio d. ducento e per lui à m.ro Ant.o Ayrone partitario dela fabrica della **nuntiatura** disse a complim.to di d. 1600 che l'altri d. 1400 l'ha ric.ti in più partite de con.ti, e sono a conto delli lavori fatti, che dovra fare per reparatione, risarcim.to et ampliatione del d.o palazzo in conformità del partito fatto delli detti lavori iusta l'Inst.o stip.to per mano di marino piccino

mastro d'essa nuntiatura al quale si refere con firma del d.o Ant.o d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1666 - 1666 a 22 febraro … f. 899 A D. Ber.no Rocci d. ducento E per lui a Mastro Ant.o Ajrone partitario della fabrica del **Palazzo della Nun.ra** a comp.to di d. 1800 che gli altri d. 1600 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te, e sono in conto de lavori fatti, e che dovra fare per reparatione, resarcim.to, et ampliatione del d.o Palazzo in conf.tà del par.to fatto delli detti lavori justa l'Instro stip.to per m.o di Marino Piccini m.ro d'atti di d.a Nuntiatura al quale s'habia relat.e In piè con f.a di d.o Ant.o d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

2.3.1666 - 1666 à 2 marzo … f. 899 A D. Berardino Rocci Nuntio d. cinquantatre tt. 4.9, e per lui à m.ro Aniello Corcione ferraro disse ess.o a comp.to di d. 731.3.14 che l'altri d. 677.4.5 l'ha rec.ti per d.o n.ro Banco, in più partite, et disse ess.o per prezzo delli ferri, che ha consignato per servitio della fabrica, risanamento et ampliatione del **palazzo della Nuntiatura** per tutto li 19 Gennaro passato in conformità del partito fatto delli d.i ferri iusta l'Instro stip.to per m.o del m.co m.ro d'Atti della Nuntiatura, à quale s'habbia relatione, con f.a di d.o Aniello Corcione d. 53.4.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

4.3.1666 - 1666 a 4 marzo … f. 899 Al mons.r D. Ber.no Rocci d. venti E per lui ad Andrea Sarnella mastro falegname, per doverne comprare legnami necessarii per quello si è obligato fare nel **palazzo della Nuntiatura** In piè con f.a di d.o And.a d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

6.3.1666 - 1666 à 6 marzo … f. 899 A D. Berardino Rocci Nuntio ap.co d. cinquanta, e per lui à m.ro Fran.co Sellisano ferraro disse ess.o a comp.to de d. 150 che l'altri d. cento l'ha ric.ti per d.o n.ro Banco, et disse ess.o in conto di lavori di ferro, che li à fatto, et doverà fare per serv.o della fabrica del **Palazzo della Nuntiatura** in conformità del agiustato, et per lui a fran.co Ant.o Strina per ferri consignateli d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

11.3.1666 - 1666 a 11 marzo … f. 899 All'Ab. D. Berardino Rocci nuntio d. dieci e per lui à mastro Dom.co de roggiero m.o falegname disse a complim.to di d. 40 che l'altri d. 30 l'have ric.ti per q.o banco in più partite, e sono a conto dell'opra delli ditti legnami, che sta facendo nel **palazzo della nuntiatura** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 899 Al d. d. ducento e per lui à mastro Antonio Ayrone partitario della fabrica del **palazzo della nuntiatura** disse a complim.to di d. 2000 che l'altri d. 1800 l'ha ric.ti per q.o banco in più partite e sono a conto delli lavori fatti, e che dovranno fare, per reparatione, risarcim.to, et ampliatione del d.o **Palazzo della nuntiatura** in conformità del partito fatto delli detti lavori iusta l'Inst.o stipulato per mano di marino piccino mastro d'Atti d'essa nuntiatura al quale se refere d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1666 - 1666 à 13 marzo … f. 899 A D. Berardino Roccio Nuntio d. cento cinquanta e per lui a m.ro Antonio Ajrone partitario della fabrica del **palazzo della Nuntiatura** per doverne comprare li … per servitio della Cavallerizza del palazzo della Nuntiatura, con f.a d'Antonio Ajrone d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1666 - 1666 a 22 marzo f. 899 A Mon.r Ill.mo Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. cinque tt. 2.15 et per lui a Pietro camponeschi per tanti da lui spesi ciò è d. 2.4.15 per portatura delli legnami comprati per servitio della **Cavallerizza della Nuntiatura** et d. 2.3 spesi per portatura dalle ferrera et altro et intratura nel d.o palazzo dalli d.i legnami d. 5.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1666 - 1666 a 22 marzo … f. 899 A Mon.r Ill.mo Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. dudici et per lui a Pietro camponeschi s.a stante della fabrica del **palazzo della Nun.ra** et sono per sua prov.ne di mesi due finiendi a 19 del cor.te a rag.ne di d. sei il mese che seli pagano come soprastante della d.a fabrica d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1666 - 1666 a 3 Ap.le … f. 899 A monsig.r Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. sei E per lui a Pietro Pelliccia intagliatore di Pietre d.e sono per prezzo di cartelle intagliate n. 12 de pietre dolci fatte per serv.o delli balconi dell'affacciata del **palazzo della Nuntiatura** d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1666 - 1666 a 3 Ap.le … f. 899 A monsig.r Ber.no Rocci d. centocinquanta E per lui à m.ro Ant.o Airone Part.rio del **palazzo della Nunt.ra** a comp.to di d. 2450 che gli altri d. 2300 l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più

part.e compreso li d. 150 che se li pagorno per li mattoni della stalla, e sono in conto di lavori fatti, e che dovrà fare per reparat.ne, resarcim.to, et ampliatione di d.o Palazzo in conf.tà del partito fatto di detti lavori ius.a li Instro stip.ti per m.o di marino peccini m.ro d'atti della Nunt.ra In piè con f.a di d.o Ant.o d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

8.4.1666 - 1666 a 8 Ap.le … f. 899 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. cento E per lui à m.ro Mariano figliolini e Tomaso Pinto a comp.to di d. 300, che gli altri d. 200 li ha ric.ti per n.ro banco in più par.te, e sono in conto dell'opera che stanno facendo nel **palazzo della Nunt.ra** delle pietre di Sorrento lavorate per serv.o della fabrica et ampliatione de d.o palazzo E per loro à Tomaso pinto per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

16.4.1666 - 1666 a 16 ap.le … f. 899 A D. Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. cento cinquanta et per lui a m.ro Ant.o Ajrone Partitario della fabrica del **palazzo della nuntiatura** a comp.to di d. 2600 che li altri d. 2450 li ha ric.ti per n.ro banco in più partite compreso li d. 150 delli Mattoni per le stalle et sono in conto di lavori fatti che dovera fare per reparatione risarcim.to et ampliatione del d.o **palazzo della nuntiatura** in conf.ta del par.to fatto di d.i lavori iusta l'Instrum.to stip.to per m.o del m.co Marino piccino m.ro d'atti della Nuntiatura al quale si refere con f.a di Antonio Ajrone d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1666 - 1666 a 17 Ap.le … f. 899 A D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. cento E per lui à m.ro Mariano figliolini, e Tomaso Pinto a comp.to di d. 400, che gli altri d. 300 l'ha ric.ti per d.o n.ro banco in più part.e, e sono in conto dell'opera fatta, e che dovranno fare delle pietre di Sorrento lavorate per serv.o della fabrica, et ampliatione del **Palazzo della Nunt.ra** E per loro à Tomaso pinto per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1666 - 1666 a 17 Ap.le … f. 899 A mons.r D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. trenta E per lui a Pietro Camponeschi soprastante della fabrica del **Palazzo della Nunt.ra** per doverne comprare tante Ainelle, stanti, tavole, chiodi funa per fare l'anati per il pittore per fare l'intempiatura, e darne conto In piè con f.a di d.o Pietro d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1666 - 1666 à 20 Ap.le … f. 899 A D. Berardino Roccio Nuntio di Nap. d. diecedotto tt. 3.10, e per lui a Gioe Imparato salmataro, de spesa per salme 1100 di terreno, che ha levato dal **palazzo della Nuntiatura** per tutto li 15 questo, con f.a di Giovanniello Imparato d. 18.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci d. cinquecento E per lui à m.ro Ant.o Ajrone Partitario della fabrica del **Palazzo della Nunt.ra** a comp.to di d. 3100 che gli altri d. 2600 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te, e sono in conto de lavori fatti, e che dovrà fare per reparatone resarcimento et ampliatione del **palazzo della Nunt.ra** in conf.tà del par.to fatto delli detti lavori just.o l'Instro stip.to per m.o di marino Piccinino m.ro d'atta della Nunt.ra, al quale s'hab.a relatione In piè con f.a di d.o Ant.o d. 500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci d. cento cinquanta E per lui a m.ro fran.co Schifano a comp.to di d. 500 che gli altri d. 350 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te e sono in conto de lavori di ferro, che ha fatto e dovrà fare per serv.o del **Palazzo della Nunt.ra** in conf.tà dell'agiustamento fatto E per lui a Carlo Basso per alt.ti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).
- Al detto d. cento cinquanta E per lui a Gius.e Costabile m.ro Peperniero di Pietra forte a comp.to di d. 550, che gli altri d. 400 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te e sono in conto delli Piperni, che ha portato, e dovrà portare per serv.o della **fabrica della Nunt.ra seù Palazzo** in conf.tà del par.to fatto delli detti Piperni iust.a l'Instro stip.to per m.o di Marino Piccini m.ro d'atta della Nunt.ra, à quale s'hab.a relat.e In piè con f.a di d.o Gius.e d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. venti E per lui a Gen.ro Starace m.ro fa legnami d.e per prezzo d'un credenzone fatto di legname di Ciuppo alto p.mi sei e longo p.mi sette con otto tiraturi dentro per serv.o della Capp.a del **Palazzo della Nunt.ra** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1361 A mons.r Nuntio Ber.no Rocci d. quindeci E per lui ad And.a Sarnella m.ro fa legnami a comp.to de d. 50 che gli altri d. 35 l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più partite, e sono in conto dell'opra fatta, e che sta facendo nel **Palazzo della Nunt.ra** di detti legnami, et altri residui E per lui a D. Ant.o tizzano per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1361 A mons.r Ber.no Rocci d. sei E per lui a Pietro Pelliccia intagliatore de marmi, quali seli pagano per haver lavorati cinque architravi di pietra di Sorrento dolce per le cinque finestre dell'adfacciata dell'ult.o quarto del **Palazzo della Nunt.ra** d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

11.5.1666 - 1666 a 11 mag.o f. 1361 A Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. sittanta et per lui al P. fra Bonaventura presti certosino a comp.to di d. 150, che li altri d. 80 li ha ric.ti per d.o n.ro banco a 27 gen.ro passato et sono in conto del suo vitto, prov.ne del scrivano e servitore assignatoli per l'asistenza nella fabrica nel **palazzo della nuntiatura**. In piede con f.a del m.co fra bonaventura d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121; Pinto, Revisione 2021).

14.5.1666 - 1666 à 14 maggio … f. 1361 A D. Berardino Roccio Nuntio de Nap. d. due tt. 2.10 e per lui a Gio: Batta Magno Pittore disse ess.o per prezzo d'una porta ingerata cinque volte Grettata, depinta, et imborvita nel quarto nobile del **Palazzo della Nuntiatura**, e per lui a Pietro Campoverola per altritanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 1361 A mons. D. Ber.no Rocci d. cento cinquanta E per lui à m.ro Antonio Ajrone Partitario della fabrica del **Palazzo della Nunt.ra** a comp.to de d. 3300 che gli altri d. 3150 l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più par.te e sono in conto de lavori fatti, e che dovrà fare per resarcim.to, reparat.ne, et ampliat.ne del **Palazzo della Nunt.ra** in conf.tà del par.to fatto di detti lavori Ius.a l'Instro stip.to per m.o di Marino Piccino m.ro datti della Nunt.ra al quale s'hab.a relat.e In piè con f.a di d.o Ant.o d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 1361 A mons. D. Ber.no Rocci d. centoventi tt. 3.19 E per lui alli mastri Mariano figliolino, e Tomaso Pinto a comp.to di d. 520.3.19 che hli altri d. 400 li ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più par.te, e sono per saldo, e final pagam.to dell'opere fatte delle Pietre di Sorrento lavorate tante nove, come vecchie per serv.o della fabrica, et ampliat.ne del **palazzo della Nunt.ra** per tutto li 10 di maggio presente E per loro al sud.o m.ro Mariano per alt.ti d. 120.3.19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

21.5.1666 - 1666 a 21 maggio … f. 1361 A D. Berardino rocci nuntio d. dudeci e per lui a Pirro Camponeschi soprastante della fabrica delli **palazzo della nuntiatura** sono per la sua prov.e di mesi due finiti à 19 del corrente come soprastante della d.a fab.ca d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1666 - 1666 a 24 mag.o … f. 1361 A Mons.r Nuntio D. Ber.no rocci d. cento cinquanta et per lui a m.ro Ant.o Ajrone partitario della fabrica del **palazzo della Nunt.ra** per comp.to di d. 3450 che li altri d. 3300 li ha ric.ti per n.ro banco in più par.te et sono in conto di lavori fatti et fa fare per risarcim.to rep.ne et ampliatione del **palazzo della Nun.ra** in conf.a del par.to fatto di d.i lavori iusta l'Instrum.to stip.to per m.o del m.co Marino piccino m.ro d'atti della Nun.ra al quale se refere con f.a del d.o Ant.o d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

28.5.1666 - 1666 à 28 mag.o … f. 1361 A D. Berardino Roccio Nuntio di Nap. d. cento, e per lui à Gius.e Costabia m.ro Piperniero di Pietre forte, à comp.to di d. 650 che l'altri d. 550 li ha rec.ti per d.o n.ro Banco, in più partite, et sono in conto del opra da lui fatta di d.i piperni nel **Palazzo della Nuntiatura**, in conformità del Partito fatto delli d.i Piperni juxta l'Instro stip.to per ess.o del m. Mariano Piccino m.ro d'atti della Nuntiatura, à quale s'habbia relatione, e per lui à fran.co Mariano per altri tanti, e per lui ad Antonino barba per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1361 Al d.o d. trenta tt. 4.4 e per lui ad Antonio d'Isabella mercante di legniami per prezzo di 221 tavole d'abeto, a rag.e di g.a 14 l'una compreso la condottura pigliata per serv.o del **palazzo della Nuntiatura**, e per lui ad Antonino Barba per altri tanti d. 30.4.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

28.5.1666 - 1666 à 28 mag.o … f. 1361 A D. Berardino Roccio Nuntio di Nap. d. vent'uno g.a 10, e per lui à masillo valusco m.ro d'ascia disse ess.o per tante giornate, che hà servito nel **Palazzo della Nuntiatura**, e per lui a Pietro Camponeschi per altri tanti d. 21.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1666 - 1666 a p.o Giugno … f. 1361 All'Ab. Berardino Roccio d. cinquanta e per lui a mastro Ant.o Ayrone partitario della fabrica del **palazzo della nuntiatura** per doversi pagare li stuccatori, comprare le pietre di Genova, che bisognaranno per il cornicione e sono a complim.to di d. 3150 che l'altri d. 3100 l'have

ric.ti per q.o banco in più partite, e sono a conto di lavori fatti, e che dovra fare per resarcim.to, e reparatione, et ampliatione del d.o Palazzo e per lui a Gio: Jacono palumbo per altretanti e per lui a Jacovo rep. per al.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1666 - 1666 a 5 Giugno … f. 1361 A D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. venti tt. 2 E per lui a fran.co Ant.o m.ro d'Ascia giornatario de lavori de legnami d.e per tante giornate fatte di detti legnami nel **Palazzo della Nunt.ra** E per lui a Pietro Camponesco per alt.ti d. 20.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

5.6.1666 - 1666 a 5 Giugno f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. dodeci E per lui ad And.a Sarnella m.ro falegnami d.e in conto dell'opera che sta facendo delli detti legnami nel **Palazzo della Nunt.ra** E per lui a D. Ant.o tizzano per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

5.6.1666 - 1666 a 5 Giugno … f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. cento cinquanta E per lui a m.ro Ant.o Ajrone Partitario della fabrica del **Palazzo della Nuntiatura** a complimento di d. 3600, che gli altri d. 3450 l'hà ric.ti per n.ro b.co in più par.te e sono in conto de lavori fatti, e da fare per risarcim.to, reparat.ne, et ampleat.e del **Palazzo della Nuntiatura** in conf.tà del Partito fatto di detti lavori Ius.a l'Instro stip.to per mano del m.ro d'atti della Nunt.ra al quale s'habia relat.e In piè con f.a di d.o Antonio d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*
- f. 1361 Al Detto d. cinquanta E per lui a m.ro Ant.o Ajrone Partitario della fabrica del **Palazzo della Nunt.ra** d.e in conto dello stucco dell'affacciata del palazzo sud.o, che si sta facendo d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 1361 A D. Berardino Roccio nuntio d. cento e per lui a m.o mariano figliolino e tomaso pinto diss.o a conto dell'opra che stanno facendo delle pietre lavorate di Sorrento per serv.o della fab.ca del **palazzo della nuntiatura** e per loro al d.o mastro mariano per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 1361 A D. Berardino roccio nuntio d. cento e per lui a mastro Antonio Ayrone partitario della fabrica della **nuntiatura** del palazzo sono a comp.to di d. 750 per la fabrica della gradiata che dovrà fare nello palazzo per quello cosi d'Acordio in conformità dell'aggiustam.to fatto d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1361 Al d.o d. cento cinquanta e per lui à mastro Ant.o Ayrone partitario della fab.ca del **palazzo della nuntiatura** disse a complim.to di d. 3750 che l'altri d. 3600 l'ha ric.ti per q.o banco in più partite, e sono a conto di lavori fatti, che dovra fare per resarcim.to reparatione, et ampliatione del d.o Palazzo in conformità del partito fatto delli detti lavori iusto Inst.o stip.to per mano di marino piccino mastro d'Atti della nuntiatura al quale se refere con firma del d.o Antonio d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1666 - 1666 a 17 giug.o … f. 1361 A D. Ber.no rocci nuntio d. sei tt. 4.6 et per lui à Pietro Camponeschi sopra stante della fabrica del **palazzo della Nun.ra** per tanti da lui spesi in portatura di legnami et altro compreso d. 3 che ha dato per mancia alli fabricatori d. 6.4.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1666 - 1666 a 17 giug.o … f. 1361 A D. Ber.no rocci nuntio d. quattordeci et per lui a Tomase vassallo mastro fa legnami girrnessario del **palazzo della Nun.ra** et sono per trenta gio.te che ha lavorato nel **palazzo della Nun.ra** per tutto li 6 giugno 1666 et per lui a Pietro Camponeschi per altri tanti d. 14.4.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 1361 A D. Berardino Roccio Nuntio d. dodeci, e per lui à fra.co Ant.o m.ro d'ascia giornatario del **Palazzo della Nuntiatura** disse ess.o per prezzo di giornate ventiquattro, che ha laurato in d.o palazzo col suo garzone e per lui à Pietro Camponeschi per altri tanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1361 A Berardino Roccio Nuntio di Nap. d. quattordeci tt. 2 e per lui a mastro Tomase Giordano del opre de ligniami nel **palazzo della Nuntiatura** disse ess.o per prezzo de giornate trenta che ha laurato, in d.o palazzo, con suoi … per tutto li 12 Giugno 1666 e per lui à Pietro Camponisca per altri tanti d. 14.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 1361 A D. Berardino Roccio Nuntio di Nap. d. dicennove tt. 1 e per lui ad And.a Saonella m.ro falegniami disse ess.o a comp.to de d. 81 che l'altri d. 62 li ha ric.ti per d.o n.ro Banco, in quattro partite, et sono per saldo, et final pagam.to di tutto il lavore fatti ad esso nel **Palazzo della**

Nuntiatura e per lui à Pietro Camponeschi per altri tanti d. 9.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 1361 A D. Berardino Roccio Nuntio di Nap. d. cinquanta, e per lui à m.ro Ant.o Ajrone partitario della fabrica del **Palazzo della Nuntiatura**, a comp.to de d. 150 che l'altri d. 100 l'ha ric.ti per d.o n.ro Banco, in due partote de d. 50 l'una a 13 mag.o, e 4 di questo e sono in conto del stucco del'affacciata del **palazzo della Nuntiatura**. e cornicione d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1361 Al d.o d. cento e per lui a m.ro Ant.o Ajrone partitario della fabrica del **palazzo della Nuntiatura** a comp.to de d. 3850 che l'altri d. 3750 l'ha ric.ti per d.o n.ro banco, in più partite, e sono in conto de lavori fatti, e che doverà fare per cuorimento, et ampliatione del **palazzo della Nuntiatura** in conformità del partito fatto di d.i lavori d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1666 - 1666 a 26 Giugno … f. 1361 A D. Berardino roccio nuntio d. dudici e per lui al pad. Cesare marona disse per il nolo di 4000 mattoni che ha portato da Roma in napoli per serv.o della fab.ca del **palazzo della nuntiatura** e per lui a Pirro Camponeschi per altritanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

29.6.1666 - 1666 a 29 Giugno … f. 1361 Al mons.r D. Ber.no Rocci d. sei E per lui a Pietro Camponeschi sop.a st.e della fabrica del **Palazzo della Nunt.ra** per sua prov.ne d'un mese finito a 19 Giugno 1666 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*
- f. 1361 Al D. d. nove E per lui a Padron Carlo Cardano d.e per nolo di tremila mattoni che ha portato da Roma a Nap. per servitio della fabrica del **Palazzo della Nunt.ra** E per lui a Pietro Camponeschi per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1755 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. tredici tt. 2.15 E per lui a fran.co Ant.o m.ro fa legnami d.e per tante giornate, che ha lavorate nel **Palazzo della Nunt.ra** a tt. 32 col suo garzone E per lui a Pietro Camponeschi per alt.ti d. 13.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1755 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. dodeci tt. 3.15 E per lui a fran.co Ant.o m.ro fa legnami per prezzo di giornate n. 30, che ha lavorato nel **Palazzo della Nunt.ra** per tutto li 3 del corrente E per lui a Pietro Camponeschi per alt.ti d. 12.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

24.7.1666 - 1666 a 24 lug.o … f. 1755 A Mons.r Ill.mo Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. sei e per lui a Pietro Camponeschi sopra stante della fabrica del **palazzo della nun.ra** per sua prov.ne di un mese finito a 19 lug.o 1666 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1755 Al d.o d. quattordeci tt. 2 et per lui a fran.co Ant.o Maestri fa legnami et sono per prezzo di giornate trenta che ha lavorato nel **palazzo della Nun.ra** per tutto li 11 lug.o 1666 et per lui a Pietro camponeschi per al.ti d. 14.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1666 - 1666 a 24 lug.o … f. 1755 A Mons.r Ill.mo Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. cento e per lui a M.ro Ant.o Ajrone par.rio del **palazzo della fabrica della nun.ra** et sono in conto della fabrica che sta continuando in d.o palazzo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1666 - 1666 a 27 luglio … f. 1755 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. cento E per lui a Gius.e Costabile m.ro Peperniero de pietre forte a comp.to di d. 750, che gli altri d. 650 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te, e sono in conto dell'opra da lui fatta delli detti Pipierne nel **Palazzo della Nunt.ra** in conf.tà del par.to fatto delli detti Piperni Ius.o l'Instro stip.to per m.o del m.ro d'atti della Nunt.ra, à quale s'habia relat.e In piè vi è d.a di d.o Gius.e d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

27.7.1666 - 1666 a 27 luglio … f. 1755 Al mons.r D. Ber.no Rocci d. sedici tt. 4 E per lui a Masillo Mastro d'Ascia per prezzo di giornate 36, che ha lavorato nel **Palazzo della Nunt.ra** per tutto li 12 del corrente E per lui a Pietro Camponesco per alt.ti d. 16.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

24.8.1666 - 24 agosto 1666 … Al Padre Bernardo Rocci, Nunzio di Napoli, e per lui a Mariano Figliolino e Tomaso Pinto, in conto dell'opera che han fatta e doveranno fare nel **Palazzo della Nunziatura** delle pietre dolci di piperno lavorate nella facciata, e cioè alli Balconi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Rizzo, Maestri pipernieri ..., in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.189).*

- 24 agosto 1666 ... Al Padre Bernardo Rocci, Nunzio di Napoli, e per lui a Mariano Figliolino e Tomaso Pinto, in conto dell'opera che han fatta e doveranno fare nel Portone del **Palazzo della Nunziatura** delle pietre dolci di piperno lavorate secondo il disegno preparato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

22.9.1666 - 22 settembre 1666 ... A monsignor Rocci, nunzio D. 16. E per lui a Giuseppe Buccaro pittore per prezzo di quattro intempiature di carta con il suo friso sotto che ha fatto per servizio del **palazzo della Nunziatura** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

12.1.1667 - 1667 a 12 Gennaro … f. 586 Al … Ber.no Rocci Nuntio di Napoli d. vent'uno tt. 3.15 e per lui à Gius.e Buccaro Pittore sono per diverse intempiature di carta che ha fatto nel **Palazzo della Nunziatura** come dal biglietto d. 21.3.15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1667 - 1667 a 24 Sett.e … f. 435 A Mons.r Ber.no rocci Nuntio d. trenta et per lui à m.ro Ant.o Ajrone partitario della fabrica del **palazzo della Nun.ra**, sono in conto delli d. 150 che deve havere per fenire la fabrica del d.o palazzo in conf.tà dell'obligo fatto sottoscritto dal med.o m.ro Ant.o e per lui a fran.co Ant.o laudani per altri tanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 435 A Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. quindici, e per lui à Mastro Ant.o Ajrone Partitario della fabrica del **Palazzo della Nunziatura**, sono in conto delli d. 150 che deve havere per finire la fabrica del d.o Palazzo in conformità dell'obligo fatto sottoscritto dal med.o m.ro Ant.o e per lui all'abbate Gennaro lacedonio per alt.ti e per lui a fran.co Ant.o lacedonio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

11.10.1667 - 1667 a 11 ott.e … f. 435 A Mons.r Rocci Nuntio d. quaranta et per lui à m.ro Ant.o Ajrone partitario della fabrica del **palazzo della Nun.ra** a comp.to di d. 85 in in conto delli d. 150 che deve havere per fenire la fabrica del d.o palazzo in conf.tà dell'obligo fatto e sottoscritto dal med.mo m.ro Ant.o e per lui a fran.co Ant.o laudani per altri tanti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

20.12.1667 - 1667 a 20 Xmbre … f. 435 A Ber.no Rossi Nuntio d. trenta, e per lui à Mastro fran.co Mellino M.ro d'Ascia in conto de lavori di legnami che stà facendo per la **Cappella del Palazzo della Nun.ra** et altro e per lui ad Ant.o de Stasio per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1668 - 24 maggio 1668. Al mons(igno)r Rocci nuntio ap(ostoli)co d(ocati) sedici e p(er) lui a m(ast)ro Ant(oni)o Airone partitario della fabrica del **palazzo della Nunt(iatu)ra** d(iss)e in conto de d(ocati) 63 che deve conseg(ui)re p(er) saldo dell'opra fatta nel d(ett)o palazzo, che l'altri d(ocati) 47 se li pagheran(n)o quando havrà compito e perfettionate le seguenti opere cioè le torre dove na posto l'orologgio a tutta perfett(io)ne, il boccaglio di piperno del formale, stuccare p(er) tutto dove occorre nel med(esi)mo palazzo, intonacare sotto la scala della mastro d'attia e tutte le porte del palazzo dove bisogna et il muro sop(r)a la galleria alla loggia scoperta, stuccare e perfettionare tutta la scala principale et imbiancare dove bisogna nel med(esi)mo palazzo e rompere due porte nell'appartam(ent)o sup(erio)re, e far cosa equivalente, con dic(hiaratio)ne che nelli sud(et)ti d(ocati) 63 viene compreso e defalcato il prezzo di lavori fatti dal med(esi)mo partitario fuori del conv(enu)to cioè abeveratora alla stalla, rottura del formaletto p(er) pigliar l'acqua p(er) il med(esi)mo. Postevi sop(r)a l'armi di papa Aless(andr)o 7° e sue, et i luoghi communi fatti sop(r)a il cortile, e da basso co(n) un muro, mattoni p(er) mattonata alla sala e sop(r)a dove era la scaletta, e p(er) haver posto in opra et impiobare le ferriate nel cortile, e co(n) questo d(ett)o Ant(oni)o resta sodisf(att)o di tutta l'opra fatta nel d(ett)o palazzo, tanto a staglio, q(ua)nto per ist(r)u(menti) conv(enut)i et accordi fatti come dall'inst(r)u(mento), misura e conti visti e revisti da fra' Bonaventura certosino, e tassati anco dal cav(alie)ro Cosmo architetto, et anco p(er) quello ha havuto in consegna dalla med(esi)ma Cam(er)a nella fabrica del d(ett)o palazzo, e solam(en)te deve conseg(ui)re p(er) saldo in tutto come sop(r)a li sud(et)ti d(ocati) 47 quali se li pagheran(n)o ademp(iut)e, che havrà le cose sud(ett)e, in piè vi è f(irm)a di d(ett)o Ant(oni)o Airone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 593; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

16.10.1694 - 16 ottobre 1694 … A D. Michele Piscopo ducati 4 a Filippo Schor regio ingegnero e detti li paga per ordine di monsignor Cassoni per doverli bonificare alli suoi conti e sopra per più accessi dal medesimo Filippo fatti nel **Palazzo della Nunziatura Apostolica** per aver osservato le lesioni fatte in quello passato terremoto accaduto alli 4 del passato mese di settembre e per li accomodamenti tutti necessari e per lui a Filippo Schor (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 746, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

13.10.1721 - 13 ottobre 1721 ... Al Signor Monsignor Mastrillo, Ducati 40 ad Angelo Cibello, a compimento di ducati 130 a conto dell'opera del Portone di Piperno che in atto sta facendo nella sua casa palaziata dietro la **Nunziatura** di Napoli, per il prezzo, qualità misura et disegno fissato con l'ingegnere don Giovanni Battista Nauclerio, come anche per altri lavori di piperni che pure sta facendo nel suddetto Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 688, p.595; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

12.1.1735 - Saverio Quattromani paga duc. 20.2.10 (12 genn.) al ferraro Baldassarre Sperindeo, "in sodisfazione dei ferri ... somministrati al **palazzo della Nunziatura** per tutto il passato anno 1734, in virtù di nota riconosciuta dall'ordinario ing. deputato Gaetano Romano" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.189).*

CASA MAIMONE ALLA CARITA'

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 2196 Alli m.ci **Gaspar maimone**, lucretia portia d. quattro e sono de danari hanno preso dal s.r Gio: Campanile per convertirli in fabrica, et aumento delle **lor case site alla Carità** e per loro a m.ro Antonio Iovene dis.ro a complimento de rapillo, e pozzolane ha fatto venire per aumento di dette case, et anco sfrattatura di terreno sin'ad hoggi a lui c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).
- A detti d. sei e sono de danari ut sopra e per loro a m.o franc.o Iovene fabricatore dis.o a buon conto delle giornate ha vacato con li altri m.ri, e manipoli in la fab.a di detta casa à lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 2196 A m.ci **Gasparo Maimone** e lucretia portia d. sette tt. uno et sono de ducati ducento presi dal s.r Gio: Campanile per convertirli in fabrica et aumento delle **lor case site alla Carità** e per loro à m.ro Donato Iovene ferraro, dis.ro per il prezzo d'una cancella di ferro, che ha fatto per le fenestre del lustro della cantina di d.a casa, et anco per scarpellatura di piperni, et un pezzo di piperno per d.a finestra a lui c.ti d. 7.1 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1582 - MDLxxxij Adi 30 di Giugno … f. 2338 A m.ci **Gaspar Maimone** e lucretia Portia d. dodici e per loro a m.s fr.co Iovene fabricatore, e sono delli d. ducento hanno preso dal s.r Gio: Campanile per convertirli in fabrica, et aumento delle **lor case site alla Carità**, dis.ro a comp.to di tutte le giornate ha vacato con li altri mastri e manipoli in la fabrica, et aumento di d.te case e per lui a m.o Ant.o Iovene dis. per altritanti a lui c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1582 - MDLxxxij Adi 30 di Giugno … f. 2338 A m.ci **Gaspar Maimone** e lucretia Portia d. dieci e per loro a m.o Gio dom.co d'arena m.ro d'ascia e sono de denari hanno preso dal s.r Gio: Campanile per convertirli in fabrica et aumento delle **lor case site alla Carità**, dis.ro per tutte le fatture e mastrie di far le porte e finestre duoi para di scalandroni e porta d'istrato di dette case per aumento e miglioratione d'esse a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

PALAZZO FOGLIA poi MASTELLONE M. CAPOGRASSO ALLA CARITA'

12.1.1732 - 12 gennaio 1732. A d. Pietro Paolo Mastellone marchese di Capograsso duc. 100 e per lui a mastro Andrea Canorio in conto di tavole di castagno, di pioppi, come di travi e chiancarelle, ginelle d'accetta (...) in conformità di quello che bisogna per la refazione di varie porte e finestre come di portone, balcone (.,.) nel **palazzo da lui comprato da d. Nicola Foglia** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1244; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.119).*
4.5.1732 - Relazione del tavolario Giovanni Papa, incaricato di stimare la proprietà in vendita. Poiché sono stato io sottoscritto come Tavolario del Sacro Regio Consiglio eletto di comune consentimento dai m.ci illustre marchese Mastellone, m.co don Biase d'Orta e d. Teresa Candida a dar prezzo e valore ad alcuni membri di casa che dai presenti: d. Biase e d. Teresa Candida possedendosi intendosi vendere, e dal sud-detto marchese comperare: li è rimasto convenevole formarne la seguente scrittura d'apprezzo e descrizione, anche in ordine del biglietto rimissimo dalle presenti parti sottoscritto e a me diretto, per loro futura cautela. Egli e adunque a sapersi come predetti membri di casa che dal sud. marchese intendonsi comprare sono eglino situati in strada Toledo al largo del Monastero delle Monache della Carità, sotto e fra di essa a i restanti membri della Casa grande che dal pred. marchese ivi si possiede, formando questi quasi la metà di tre piani della medesima poiché compongono e volte sotterranee seu cantine, bassi al piano della strada e primo appartamento sopra questi; e quindi si può dire che tali membri confinino di sotto, di sopra e dal lato che di man destra colla casa del predetto marchese; da avanti colla strada predetta, da man sinistra colle case di D. Roberto de Rosa e vicolo della Chianche, e finalmente da dietro colle case di S. Tomaso

d'Aquino. Consistono questi, cominciando la loro descrizione dalla predetta strada della Carità e dal confine di man destra di detto marchese in un basso di mediocre grandezza coverto a lamia a gaveda, patita e bisognevole di riparo come anche mostra essere l'altra lamia del piano terreno che copre la cantina inferiore appartenente al predetto Marchese. Tiene il basso predetto porta grande con mostra mezza rotonda di piperno nel verso di detta strada e dentro lui si osserva un chiuso di fabrica che forma una scaletta sola nel corpo del discritto basso per ascendere apparte del primo appartamento appartenente a detto marchese come anche la scaletta predetta con tutto che sia in discesa, anche appartiene a detto Ill. Marchese, ed è quella che non fa confinare il descritto basso alle case del vicino laterale, ma col predetto marchese che è padrone di detta scaletta. Al discritto basso verso man sinistra segue il portone che da l'adito ai cortili e grada della casa di detto Ill. Marchese, sotto cui continua la cantina a lui appartenente, ed a quella siegue verso man sinistra un altro simile basso con porta quadra, con simile mostra di piperno alla med. strada, coverto da una simil lamia con mangiatore di fabrica nel muro di mano sinistra, stando in uso di stalletta e sotto questa anche continua la stessa cantina del marchese. Al di sotto di detto basso ne siegue un altro che tiene due porte a della medesima strada o piuttosto una grande dimezzata da un pilastro che ne forma disuguali, innanzi della prima più grande vedesi fabricato di legno un gran chiuso, che sporge nel pubblico palmi otto mediante concessione avutane come si crede, e serve per un prontoario della merceria e scannaggio, a quale uso era destinato il predetto basso, terzo in ordine, che è coverto anche a lamia, come pure un altro basso, che a questo siegue nella stessa dirittura, questo non ave altro lume che ciò che le comunica questo davanti, nel corpo di questo secondo basso seu quarto in ordine vi risalta una tesa di grada di fabrica per cui si ascende al primo appartamento, e sotto lei ve n'ha un'altra per cui si discende a tre vani di cantine che sono situati sotto del predetto secondo basso, ed altri due che sieguono, che soli tre appartengono ai predetti membri di casa di detto d'Orta atteso l'altre tutte sia quale e quella che giace sotto il primo basso di detta merceria, e terzo in ordine discritto anche appartiene a detto Ill. Marchese. Salendo adunque per detta scala con trenta scalini si ascende ad una camera contenente a vani di cinque valere che non ave altro lume che secondario questo grande della porta della stanza latirale poiché a man destra di lei s'entra in un'altra camera inferiore per due scalini nel verso di detta strada della Carità, ove tien fenestra con girella di piperno il di cui astrico pavimentato à bisognerebbe di riparo. A detta prima stanza verso man sinistra ne siegue un'altra anche oscura, e che piglia il lume istesso dall'altra che segue, sta in uso di cocina (...) vi è il comodo di focolare ed altro, nel di lei muro di man sinistra vi è porta per cui calando un altro scalino si discende alla quarta camera di zalvo (sic) quadro che tiene fenestra affacciatora al predetto vicolo delle chianche, e cateratta per discendere mediante scala di legno ad una porticella pipernata che è nel piano di detto vicolo, ed a detta quarta camera rivoltando verso man destra con porta s'entra ad una quinta camera nel verso del cortile di detto Ill. Marchese contenuta a vani di cinque valere con fe nestra a lume nel predetto cortile, ed in questo consistono tutte le camere del primo appartamento appartenente a detto Sig. d'Orta. Tornando poi alla predetta stia da ed andando per questa al predetto vicolo delle Chianche costo la discritta porti cella ne siegue un'altra grande quadra e pipernata da cui si entra in un basso per uso di stalletta situato sotto la discritta quarta camera e da questo mediante porta nel muro incontro si entra ad un altro basso per uso di stalla o sia mandria o chiuso per le bestie da macello situata sotto la discritta quinta camera. E in questo consiste tutto ciò che si possiede dal predetto d'Orta, con avvertenza che le altre due porte seu cantine son situate sotto la terza e quarta camera delle predette descritte poiché non sono elle altro che tre vani in dirittura del primo descritto i quali sebbene hanno adesso la comunicazione con l'altre cantine appartenenti a detto Ill. Marchese ciò però è perché stanno date affitto ad uno stesso pigionante, potendosi qualora si volesse dare a diversi per le scale differenti che vi tiene la casa di detto Ill. Marchese. Ai quali così discritti membri di casa dovendosi dare ed assegnare il loro convenevole e giusto prezzo si è riflettuto primieramente al luogo ove essi stan situati e perciò la vendita che da essi si cava per l'uso al quale stanno addetti sebbene non convenevoli a casamenti nobili e tantopiù che seppure comodo a tale esercizio di merceria, poiché manca ad esse la accessoria acqua tenendosi ora questi dallo stesso affittatore della merceria vicina del predetto di Rosa ove sono tutti i necessari comodi si è indi riflettuto alla qualità della fabrica dei pred. membri bisognevoli di molto riparo, e riparo in proporzione assai maggiore poiché deve la predetta fabrica non solo reggere se ma tutte le altre fabbriche superiori di tre altri appartamenti posseduti dal detto Ill. Marchese e però soggetti solo a siffatte servitù ma. a tutte le altre a cui per le nostre savie leggi vien soggettata; riflettendo infine ad ogni altro che per tal verso deve cadere in considerazione come tra l'altro ai tempi correnti in simili compre e vendite in siffatti siti, per le rendite trabocchevoli che da case ivi si traggono, ed a quanto di maggiore considerare si deve, non lasciando di fare tutta la riflessione sugli annui accomodi che nella casa predetta necessitano, ed alla somma e calcolo fatta del denaro bisognevole alle presenti rifazioni e riparazioni ascendenti alla somma di ducati 500 in circa, siccome 'per conto fattone poiché vi bisognano tutte le pedamenta che sono di una smisurata profondità, gli astrichi carpisaturi, cucire e scucire il muro di fuori la strada della Carità sulle precedenti porte della merceria, deve contribuire alla rifazione degli astrichi a cielo per le rate ragionevoli ed altri accomodi come di porte, finestre, toniche ed altro per la somma dedotta dal prezzo di detta casa, resta questa, considerandola per franca e libera da ogni

peso, censo o servitù, e con tutte le sue ragioni ed intiero stato; ed essendovi peso, censo o servitù alcuna si debba dedurre dall'infrascritto prezzo: resta adunque questo nella somma di dotati 2450 per franca e libera come sopra detto. In fede, Napoli 4 maggio 1732 Giovanni Papa Tav. del S.R.C. (ASNa, Not. Pepe Tommaso, fascio 237, fascic. 7, 1731-32, foll. 56 e 57; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

14.5.1732 - 14 maggio 1732. A Pietro Paolo Mastellone marchese di Capograsso duc. 379 e per lui a Teresa Candida in conto di duc. 2450 prezzo di alcuni membri di casa siti e posti in questa città di Napoli in mezzo al largo della Carità sotto la **casa che fu di d. Nicola Foglia** (...) consistente in una metà del primo appartamento, e sono quattro camere e cucina con entrata tanto da uno dei suddetti bassi dalla parte del largo della Carità, quanto anche coll'entrata da una portella da dietro il vico delle Chianche a costo della quale portella vi sono anco due bassi uno dentro l'altro per uso di mandria, seu scannaggio, e dalla parte di detto largo vi è un luogo in basso accosto del quale vi è un altro basso che viene a stare situato a man sinistra quando si entra nel palazzo sotto dei quali suddetti bassi vi sono tre cantine una entro l'altra, e uno di essi è proprio da quello dove è la merciaria si sale al nominato appartamento, e similmente vi è un altro basso, grande, senza cantina dalla parte destra' del detto palazzo (...) così apprezzati e valutati da Giovanni Papa Regio Ingegnere e Tavolario comunemente eletto (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1245; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.119).*

20.6.1732 - 20 giugno 1732. A d. Pietro Paolo Mastellone marchese di Capograsso duc. 60 e per lui a Vito Muoio di Marano a conto di travi consegnati e da consegnarli per servizio del **suo palazzo**, che attualmente si sta facendo alla Carità colla direzione di Giuseppe Cesareo capomastro fabricatore (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1248; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.119).*

24.7.1732 - 24 luglio 1732. A d. Pietro Paolo Mastellone marchese di Capograsso duc. 241, e per lui a Francesco Porzio calciniolo, e sono per l'intero prezzo di salme 603 di calce forte, vendutali e consignatali a ragione di grana 40 la salma dalli 26 marzo 1732 (...) per sevizio della fabrica della **sua casa palaziata** al largo della Carità. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1245; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

24.7.1732 - 24 luglio 1732. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 75 e per lui ad Antonio Saggese piperniero a compimento di duc. 150 (...) e tutti sono in conto delli piperni per uso della fabrica della **sua casa alla Carità**. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1245; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

23.10.1732 - 23 ottobre 1732. Pietro Paolo Mastellone paga duc. 50 a Teresa Candida (cfr. polizze precedenti). Risulta che l'acquisto fu regolato con atto notarile del notaio Tommaso Pepe di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1251; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.119).*

11.12.1732 - 11 dicembre 1732. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 542 gr. 3 car. 19 e per lui a Francesco Tramontano arrendatore dei ferri e sono, cioè duc. 365.50 prezzo di cantare 25, ferro maglietto in fasci e in verghe, a duc. 14.30 il cantaro; duc. 13.44 prezzo di rot. 94 di ferro di Fiorenza in fascio, a duc. 14.30 il cantaro; duc. 133.26 prezzo di cantare 10 di ferro di Fiandra in verghe 50 a duc. 13.30 il cantaro (...) consignateli per uso della **sua casa sita al largo della Carità**. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1253; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

12.1.1733 - 12 gennaio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50, e per lui a mastro Antonio Saggese piperniero, e sono a compimento di duc. 600 (...) e detti sono per conto di diversi lavori di piperno fatti e faciendi per servizio della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1258; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

29.1.1733 - 29 gennaio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 70, e per lui a mastro Baldassarre Speraindeo, e sono per conto di diversi lavori di ferro e balconi (che) sta facendo per la **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1263; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

28.3.1733 - 28 marzo 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50, e per lui a mastro Antonio Saggese, piperniero, a compimento di ducati 800 (...) e tutti sono per conto di lavori di diverse sorte di piperni, e sia l'altri di balconi e staffi fatti e da fare (...) per refezione, at edificazione, et anco per ampliazione della fabrica che attualmente si sta facendo di una **sua casa palaziata** nel largo della Carità

(...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

11.4.1733 - 11 aprile 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15, e per lui a Nicola Ghetti architetto marmoraro, a compimento di ducati 85 atteso gli altri ducati 70 li ha ricevuti (...) e tutti sono per intiero prezzo e valore di, una guarnizione di marmi bianchi (...) posti nel portone di piperno (...) in una **sua casa palaziata** al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

16.4.1733 - 16 aprile 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc.. 80 e per lui a mastro Baldassarre Sperindeo a conto di duc. 150 (...) e tutti sono in conto di diversi lavori in ferro consegnati e da consegnarsi per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1000, e per esso anco con fede del signor giudice Perrelli, a Giuseppe Cesario, capomastro fabricatore, a conto così di spese occorse per compra di calce, lapillo, pietre et altri materiali nella costruzione del **suo palazzo**, che attualmente si sta costruendo, con pianta da nuovo, nel largo della Carità, e in conto anche delle fabriche di mastri di cocchiari, manipoli et altro, per la costruzione della rasa suddetta, dei quali ne dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa, eletto dal S.C. della Vicaria, a suo tempo si interpose il decreto col quale fu ordinato esser lecito spendere ducati 10.000 circa per la fabrica e nuova costruzione. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone marchese di Capograsso, con fede del Giudice Perrelli, ducati 500, per esso. a Baldassarre Sperandeo, mastro ferraro a conto del prezzo di ferri, manifattura dei balconi, catene, mascature con chiavi, catenacci, grappe, croci, cancellate, gattoni per sotto i balconi, ferriate per sopra il portone, ferri per la gradinata, piombo, ottone, e tutto altro occorso per servizio della **sua casa palaziata** che attualmente si sta costruendo, sita al largo della Carità, nella misura facienda dal tavolario Papa, eletto dal S.C. della Vicaria (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, (...) con fede del giudice Perrelli, e per esso a Tomaso Correale, capomastro falegname, a conto del prezzo delle tavole per formare così il portone del palazzo, come per i balconi, finestre e porte, anche delle botteghe, rimesse; travi, chianche, e ogni altro occorso nella costruzione della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, (...) nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, con fede del giudice Perrelli, duc. 600 e per esso ad Antonio Saggese, mastro piperniero, in conto così dei piperni, come per la lavoratura di quelli per servizio dei balconi facciata del palazzo, rimesse e botteghe sotto detto palazzo, grada, poggi e per tutti gli altri piperni che necessitano nel **suo palazzo** sito al largo della Carità (...) nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.5.1733 - 21 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, con fede del giudice Perrelli, duc. 50, a compimento di duc. 850, ad Antonio Saggese (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

17.6.1733 - 17 giugno 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50 e per lui ad Antonio Saggese, a compimento di duc. 900 (..,) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.7.1733 - 21 luglio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1500 e per esso a Giuseppe Cesario, fabricatore, a compimento di duc. 2500, gli altri li ha ricevuti duc. 500 il 24 aprile; duc. 500 il 20 luglio (...) e tutti sono per le spese occorse per causa di calce, lapillo, pietre (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.7.1733 - 21 luglio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso duc. 500 e per esso a Tomaso Correale fabricatore dico falegname, a compimento di duc. 1000, (...) e sono a conto delle tavole

per formare cosa il portone come li balconi, finestroni, finestre, porte anche delle botteghe e rimesse, travi, chianche et altro occorso nella costruzione della **sua casa palaziata** al largo della Carità per opera sua come dei suoi manipoli e lavoranti dei quali se ne dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

21.7.1733 - 21 luglio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500 e per esso anche con firma del Sig. Giudice Perrelli a Baldassarre Sperindeo ferraio a compimento di duc. 1000 (...) e tutti sono in conto del prezzo dei ferri, manifattura dei balconi, catene, mascature e chiavi, catenacci, ferriate sopra il portone, grappe, croci, cancellate, gattoni sotto i balconi, ferri di grada, piombo, ottone e tutto altro occorso per servizio della **sua casa palaziata** che attualmente si sta facendo al largo della Carità dei quali dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

21.7.1733 - 21 luglio. 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 600 e per lui anche con firma del giudice Perrelli ad Antonio Saggese piperniero a compimento di duc. 1200 (...) e tutti sono a conto così di piperni come lavoratura di quelli per servizio delli balconi, facciata del palazzo, rimesse, botteghe sotto il palazzo, grade, poggi e tutti l'altri piperni necessari nel **palazzo al largo della Carità** del quale se ne dovrà dar conto nella misura facienda dal Tavolario Papa (..) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

14.10.1733 - 14 ottobre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1500 e per lui con firma del giudice Perrelli a Giuseppe Cesario, capomastro fabricatore a compimento di duc. 4000 (...), e sono a conto di pietre occorse per compra di calce, lapillo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

14.10.1733 - 14 ottobre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese dì Capograsso, duc. 500, e per lui anche con fede del Sig. giudice Perrelli, a Tomaso Correale capomastro falegname, a compimento di duc. 1500 (...), e detti sono a conto del prezzo delle tavole per formare così il portone del palazzo, come per li balconi, finestre, porte anche delle botteghe (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 46, e per lui a Baldassare Sperindeo, e sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori in ferro (...) avendogli fatto consegnare tutti i ferri bisognati per detti lavori dal Regio Arrendamento dei ferri (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

27.11.1733 - 27 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 2000 e per, esso anche con firma del giudice Perrelli, al capomastro fabricatore Giuseppe Cesario, a compimento di duc. 6000, (...) e tutti sono a conto così di spese occorse per compra di calce (...) come delle fabriche dei mastri dì cocchiara, manipoli ed altri (...) nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

27.11.1733 - 27 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per esso con fede del giudice Perrelli, a Baldassarre Sperindeo, mastro ferraro, a compimento di duc. 1500, e sono per conto del prezzo di ferri, manifattura di balconi (...) per servizio della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

27.11.1733 - 27 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso duc. 600, e per esso, con firma del sig. Giudice Perrelli a Tomaso Correale mastro falegname a compimento di duc. 2100 (...) e tutti sono a conto dal prezzo delle tavole per formare il portone del palazzo, come per li balconi, fnestre, e porte anche delle botteghe, rimesse, travi, e chianche ed altro occorso nella costruzione della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità per opera così sua, de' suoi manipoli, e lavoranti, dei quali gliene dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa eletto dalla S.C. della Vicaria a tempo fu interposto il decreto, col quale fu ordinato esserli lecito spendere 10000 duc. circa perla fabrica, e nuova costruzione suddetta. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

9.1.1734 - 9 gennaio 1734. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 151.1.14, e per esso a Francesco Tramontano, arrendatore dei ferri, sono cioè, duc. 92 e gr. 83 prezzo di cantare 6 (...) duc. 98 maglietto in fasci, 8 alla verga, duc. 13 e gr. 30 il fascio, duc. 27 e gr. 13 prezzo di cantare 2, grappe, duc. 92 fiandretto in verghe, duc. 12 alla verga, duc. 12 il cantaro (...) sono per la **sua casa palaziata** al largo della Carità. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

12.6.1734 - 12 giugno 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per esso, con firma del giudice Perrelli, a Tomaso Correale, capomastro falegname a compimento di duc. 2000, atteso gli altri duc. 1500 li ricevè dal fu marchese d. Pietro Paolo Mastellone, suo padre, sotto li 26 settembre 1733, e tutti sono a conto del prezzo delle tavole per formare il portone del palazzo come li balconi, finestre, porte (...) dei quali gliene dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

12.6.1734 - 12 giugno 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 2000, e per lui, anche con firma del Giudice Perrelli, a Giuseppe Cesario, capomastro fabricatore a compimento di duc. 6000 - che l'altri 4000 l'ha ricevuti dal marchese d. Pietro Paolo Mastellone suo padre (...) - e tutti sono a conto di spese occorse per compra di calce, rapillo, pietra et altri materiali nella costruzione del **suo palazzo**, che attualmente si sta fabricando con pianta nuova nel largo della Carità, et in conto anche delle fabriche di mastro di cuchiara, manipoli, et altro per la costruzione di detta casa, dei quali se ne dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

19.6.1734 - 19 giugno 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 34, e per lui a Lorenzo Zecchitella, e sono prezzo di tre intempiature d'ornamenti per mano sua, con le figure per mano del signor Nicola Trallacco, per uso del quarto superiore del **suo palazzo** sito al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1277; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

10.7.1734 - 10 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per esso a Tomaso Correale, capomastro falegname, a compimento di duc. 2500 (...) e tutti sono in conto del prezzo delle tavole (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1278; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

10.7.1734 - 10 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone marchese di Capograsso, duc. 1000, e per esso a Giuseppe Cesario, capomastro fabricatore, a compimento di duc. 7000 (...) e sono a conto così di spese occorse e a compra di rapillo, pietre (...) dei quali dovrà dar conto al tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1278; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

14.7.1734 - 14 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 220, e per lui ad Antonio Saggese, mastro piperniero, e sono a compimento di duc. 1420; l'altri duc. 1200 l'ha ricevuto con due polizze di 600 ducati l'una (le due polizze sono le nn. 15 e 21 che hanno sostituito le nn. 57917 evidentemente annnllate e raggruppate in 2 soluzioni) da Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, suo padre, e sono in saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperni (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1275; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

21.7.1734 - 21 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone, duc. 500, e per lui a Baldassarre Speraindeo mastro ferraro a compimento di duc. 1500, l'altri duc. 1000 l'ha ricvuti dal fu marchese d. Pietro Paolo Mastellone suo padre (...) e tutti duc. 1500 sono per conto del prezzo dei ferri (...) dei quali dovrà dar conto al tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per lui con fede del Sig. Giudice Perrelli, a Baldassarre Speraindeo mastro ferraro a compimento di duc. 2000 (...) e tutti detti duc. 2000 sono in conto del prezzo dei ferri, manifattura di balconi (...) nella misura facienda dal tav. Papa eletto dalla S.C. della Vicaria in tempo fu interposto il decreto col quale fu ordinato esserli lecito spendere duc. 10000 incirca per la fabrica e nuova costruzione (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1000 e per lui con firma del Sig. giudice Perrelli a Giuseppe Cesario capomastro fabricatore a compimento di duc. 8000 (...) e tutti sono in conto cosa di spese occorse per compere di calce, rapino (...) dei quali se ne doverà dar conto,

nella misura facienda dal tavolario Papa (...) spendere duc. 2000 incirca. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500 e per lui a mastro Tomaso Correale capomastro falegname a compimento di duc. 3000 (...) e tutti detti duc. 3000 sono in conto del prezzo delle tavole per formare così il portone del palazzo (...) dei quali ne doverà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa (...) esserli lecito spendere duc. 200 (sic) incirca (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 600 e per lui con firma del Sig. giudice Perrelli a mastro Antonio Saggese piperniero a compimento di duc. 2020 (...) e tutti sono in conto di tutte l'opere di piperni lavoratura et ogni altro occorso per servizio dei balconi, facciata di palazzo, rimesse, botteghe, poggi, e tutti altri piperni consumati per la costruttura del **suo palazzo** sito al largo della Carità quali dovrà esserli tassati nella misura facienda dal tavolario Papa eletto dalla S.C. della Vicaria in tempo fu interposto il decreto col quale fu ordinato esserli lecito spendere duc. 2000 in circa per la fabrica e nuova costruzione predetta (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 25 e per esso a d. Nicola Canale per li favori che gli sta compartendo di assistere e regolare ciò che occorre appartenente alla sua perizia nella **sua casa palaziata** alla Carità. (ASBN, Banco dello Spirito Santo; g.m. 1284; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

29.11.1734 - 29 novembre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per lui a Gennaro Anastasio, a compimento di duc. 140 e in conto di mattoni comprati e da comprarsi per servizio del **suo palazzo** che si sta costruendo nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1289,

9.12.1734 - 9 dicembre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 40, e per lui ad Antonio Saggese capomastro piperniero, a compimento di duc. 140, (...) e detti sono in conto del prezzo di piperni lavorati e fatti e faciendi per uso del **suo palazzo** sito nel largo della Carità ai prezzi e condizioni tra di loro. convenuti (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1019; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734. A d. Nicolò Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 150, e per lui a Lorenzo Zecchetella e sono in conto di pitture, così di figure, come d'ornamenti, che attualmente sta facendo nel **suo palazzo** sito nel largo della Carità ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

24.12.1734 - 24 dicembre 1734. A d. Nicolò Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30, e per lui a mastro Antonio Saggese capomastro pipemiero a compimento di duc. 270 (...) e tutti sono in conto dei piperni lavorati (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1017; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

4.1.1735 - 4 gennaio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per esso a Gennaro Anastasio, a compimento di duc. 160 (...) in conto di mattoni consegnati e da consegnare per servizio del **suo palazzo**, che attualmente si sta costruendo nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

4.1.1735 - 4 gennaio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 60, e per esso a Lorenzo Zecchetella a compimento di duc. 210 (...) in conto di pitture così di figure come di ornamenti, che attualmente sta facendo nel **suo palazzo** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

7.1.1735 - 7 gennaio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese dì Capograsso, duc. 50 (...) e per lui a Tomaso Correale, mastro falegname, a compimento di duc. 1169 e gr. 28 (...) a conto dell'opera di legname fatta e da farsi per servizio della **sua casa** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

12.1.1735 - 12 gennaio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50 e per esso a Tomaso Correale, mastro falegname, a compimento di duc. 1219 e gr. 28 (...) a conto dell'opera di legname

fatta e da farsi (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

1.2.1735 - 1 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 (...) e per lui a Lorenzo Zecchetella a compimento di duc. 270 (...) e tutti sono in conto di pitture che attualmente sta facendo nel **suo palazzo** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

4.2.1735 - 4 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per esso a Gennaro Anastasio a compimento di duc. 180 (...) prezzo dei mattoni consegnati e da consegnarsi (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

7.2.1735 - 7 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 55 e per esso a Tomaso Correale, mastro falegname, a compimento di duc. 1274.28 (...) in conto dell'opera di legname fatta, e da farsi (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

10.2.1735 - 10 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per esso a Lorenzo Zicchitella a compimento di duc. 285 (,..) e sono in conto delle pitture (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1295; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

14.2.1735 - 14 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 7 e per lui a Giuseppe della Torre, a compimento di duc. 27 (...) per saldo delle intempiature fatte per servizio del **suo palazzo** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

14.2.1735 - 14 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a Lorenzo Zecchetella, a compimento di duc. 300 (...) in conto di pittura che sta facendo nel **suo palazzo** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

15.2.1735 - 15 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui a Antonio Saggese, capomastro piperniere, a compimento di duc. 340 (...) in conto del prezzo di piperni lavorati fatti, e faciendi per uso del **suo palazzo**, sito al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

26.2.1735 - 26 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 70 e per lui a Tomaso Correale, mastro falegname a compimento di duc. 1348.28 per l'opera di legname fatta e facienda (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

14.3.1735 - 14 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per lui a Gennaro Anastasio a compimento di duc. 200 (...) in conto del prezzo di mattoni consegnati, e da consegnarsi per servizio del **suo palazzo** sito nel largo della Carità che attualmente si sta costruendo. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1295; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

15.3.1735 - 15 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 238.2.13 e per esso a Francesco Tramontano e sono cioè duc. 165.85 prezzo di fasci 14 ma ghetto in cantare 12.47 a duc. 13.30 il cantaro; duc. 68.87 - fiandra stretto in verghe 26 in cantara 5.60; inglese a duc. 12.30 il cantaro; e 3.81 maglio verghe (...) a duc. 12.30 il cantaro, vendutoli e consegnatoli. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

16.3.1735 - 16 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per esso a Lorenzo Zecchetella a compimento di duc. 330 in conto di pitture, che sta facendo (...) così d'ornamenti come di figure (...) e per lui a Ottavio Gargiulo, a compimento di duc. 165 (...) in conto del prezzo del muro che fa per suo conto a carlini 14 la canna. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

16.3.1735 - 16 marzo.1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 25 e per lui a Domenico Buonocore capomastro stuccatore a compimento di duc. 100 (...) in conto dello stucco che sta facendo nel **suo palazzo** sito alla Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

16.3.1735 - 16 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 60 e per lui a Tomaso Correale mastro falegname, a compimento di duc. 1404.28 (...) in conto dell'opera di legnami fatta, e facienda per servizio della **sua casa** (...) secondo il patto stipulato dal maestro con suo padre Pietro Paolo Mastellone (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

23.3.1735 - 23 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a Lorenzo Zecchetella a compimento di duc. 345 (...) e sono in conto delle pitture che sta facendo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a Domenico Buonocore capomastro stuccatore, a compimento di duc. 215 (...) in conto dello stucco che sta facendo nel **suo palazzo** sito al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

6.5.1735 - 6 maggio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui ad Antonio Saggese capomastro piperniero a compimento di duc. 450 (...) e sono in conto del prezzo dei piperni lavorati fatti, e faciendi per uso del **suo palazzo** sito nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

10.5.1735 - 10 maggio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese. di Capograsso, duc. 15 e per lui a Domenico Buonocore a compimento di duc. 230 (...) in conto dello stucco, che sta facendo nel **suo palazzo** sito nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

18.6.1735 - 18 giugno 1735. A d. Nicolò Mastelloni, duc. 15 e per esso a Domenico Buonocore capomastro stuccatore a compimento di duc. 290 per conto della mastria dello stucco, che attualmente sta facendo nel **suo palazzo** sito nel largo della Carità (…) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 838; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

30.6.1735 - 30 giugno 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 41 e per lui a mastro Giovanni Berbonner a compimento di duc. 156 per saldo di tutta l'indoratura fatta nel secondo quarto, tanto da lui, come dai suoi lavoranti nel **suo palazzo** sito nel largo della Carità (...) essendo stato soddisfatto di tutte le altre indorature fatte negli altri quarti (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

6.7.1735 - 6 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui a Tomaso Correale mastro falegname a compimento di duc. 1785.28 (...) in conto dell'opera di legnami fatta, e facienda per servizio del **suo palazzo** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

7.7.1735 - 7 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, duc. 10 e per lui a Tomaso Correale mastro falegname a compimento di duc. 1755.28 (...) in conto dell'opera di legname fatta e facienda (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 951; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

19.7.1735 - 19 luglio 1735. (Questo pagamento si ricollega a quello del 21/10/1734 (n. 38). Dal 7/1/35 il falegname è pagato con un nuovo conto che ha già raggiunto a questa data l'importo di 1169 duc., n. 47). A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500 e per lui (...) a Tomaso Correale falegname a compimento di duc. 3500, prezzo delle tavole per formare il portone del palazzo, come li balconi, finestre, porte delle botteghe, rimesse, travi, chianche (...) secondo la misura del tavolario Papa eletto dal S.C. della Vicaria (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

19.7.1735 - 19 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1500 e per lui (...) a Giuseppe Cesario mastro fabricatore, a compimento di duc. 9500 (...) per il **suo palazzo** che attualmente si sta fabricando di pianta nuova secondo la misura del tavolario Papa eletto dal Sacro Consiglio della Vicaria. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

27.7.1735 - 27 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 40 e per lui a Gennaro Anastasio a compimento di duc. 240 (...) a saldo di mattoni per servizio della **sua casa** al largo della Carità ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

28.7.1735 - 28 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1000 e per esso a mastro Aniello Fontana capomastro ferraro, e sono in conto del prezzo di ferri manifatture di balconi, catene, mascature con chiavi, e catenacci, ferriate, grappe, gattoni sotto i balconi, ferri di grada, piombo, ottone, per servizio della **sua casa**, che si sta costruendo (...) dei quali doverà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa eletto dal S.C. della Vicaria (...) nel tempo che fu ordinato esser lecito spendere 10000 ducati per la fabrica (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

11.8.1735 - 11 agosto 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per esso a Domenico Buonocore capomastro stuccatore a compimento di due.. 310 (...). a conto della mastria dello stucco che sta facendo nel **suo palazzo** al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

11.8.1735 - 11 agosto 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograssò, duc. 20 e per esso a Tomaso Correale capomastro falegname a compimento di. duc. 1840.28, a conto dell'opera di legnami fatta, e facienda per servizio del **suo palazzo** nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello .Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

13.8.1735 - 13 agosto 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a Lorenzo Zecchetella, a compimento di duc. 515 in conto delle pitture che (...) sta facendo nel **suo palazzo** sito nel largo della Carità, tanto di ornamenti come di figure (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

22.8.1735 - 1735 a 22 Agosto … f. 1361 A Niccolò Mastellone d. venti, e per lui a mastro Domenico Buonocore stuccatore a complimento di d. 350 atteso l'altri d. 330 per d.o complimento l'ha da lui ricevuti in più volte, parte in contanti, e parte in partite di diversi banchi, e tutti sono à conto della mastria dello stucco, che attualmente stà facendo nel **suo palazzo** sito nel largo della Carità, e per lui a Tomase mazzini per alt.ti, e per lui ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129; Pinto, Revisione 2013).*

24.8.1735 - 24 agosto 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc, 15 e per esso a Domenico Buonocore capomastro stuccatore a compimento di duc. 400 (...) in conto della mastria della stucco che sta facendo nel **suo palazzo** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

1.9.1735 - 1 settembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e. per lui a Lorenzo Zecchetella a compimento di duc. 500 (...) a conto dell'opera di pitture (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

1.9.1735 - 1 settembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per lui a Domenico Buonocore capomastro stuccatore, a compimento di duc. 420 (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

2.9.1735 - 2 settembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a Lorenzo Zecchetella a compimento di duc. 530 (...) in conto dell'opera delle. pitture (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

9.9.1735 - 9 settembre 1735 ... A Don Nicola Mastellone D. 20 a Domenico Buonocore, Capo Maestro Stuccatore a comp.di Ducati 440 e sono in conto dello stucco che attualmente sta facendo nel suo **Palazzo** sito al Largo della Carità con dichiarazione che il materiale l'ha posto lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1302, p.86; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 84 e per lui ad Agostino Grandone intagliatore a compimento di duc. 124 per saldo per tutti i lavori fatti nella galleria e alcovo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

3.10.1735 - 3 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 25 e per lui a mastro Agostino Grandone, intagliatore, a conto di duc. 125 (...) prezzo di quattro specchi grandi con cinque lumi per ciascuno, cioè uno nel mezzo e quattro altri sotto e sopra con cornici, intagli e cimase sotto, sopra, e attorno (...) e a conto così di sei altri specchi piccoli con loro cornice centinati e cimase sotto e sopra, come di quattro mensoline che occorrono nella testa e piedi della galleria di sopra, avendo il disegno fatto e faciendo di detti specchi grandi e piccoli e mensole del regio ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

5.10.1735 - 5 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a Lorenzo Zecchetella a compimento di duc. 560 (...) a conto delle pitture (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

5.10.1735 - 5 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 10 e per lui a Vito Caiazza indoratore in conto di duc. 25; intero prezzo di doratura tanto di una mistura di n. 4 piedi di buffetta grande, in n. 4 piccoli, avendoli consignato de` piedi intagliati per doverli consegnare per li 15 del corrente, così d'accordo e convenuto fra di loro (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

12.10.1735 - 12 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 100 e per essa a Domenico Buonocore, mastro stuccatore a compimento di duc. 600, per saldo di tutto il lavoro di stucco fatto nel **suo palazzo** sito nel largo della Carità, e tanto da lui, come da altri mastri e manipoli, consistenti dello stucco in due cappelle, tutto le gradiate, tutto il cortile di basso fino sopra, e altro, avendosi detto che tutto il materiale, eccetto che chiodi e polvere di marmo (...) secondo lo stabilito dal regio ingegniero don Nicola Tagliacozzi Canale. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1303; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

26.10.1735 - 26 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a Lorenzo Zecchetella, a compimento di duc. 605 (...) in conto del prezzo delle pitture così di ornamenti come di figure che attualmente sta facendo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

27.10.1735 - 27 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 10 e per lui a Vito Caiazza indoratore, a compimento di duc. 20 in conto di duc. 25 (...) (ASBN, Banco dello. Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

27.10.1735 - 27 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50 e per lui a mastro Agostino Grandone, a compimento di duc. 75 a conto di duc. 125, prezzo di quattro specchi grandi a cinque lumi per ciascuno e cornici, intaglio, e cimase, sei altri specchi piccoli e quattro mensoline su disegno dell'ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

29.10.1735 - 29 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a Antonio Saggese mastro piperniero a compimento di duc. 590 in conto dell'opera di piperno e basoli del **palazzo suo**, che si sta facendo nel largo della Carità (…) (ASBN, Banco dello .Spirito Santo, g.m. 1301; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

14.11.1735 - 14 novembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 48 e per esso a Tomaso Correale capomastro falegname a compimento di duc. 1888.28 (...) in conto dell'opera di legname fatta e facienda per serviggi del **suo palazzo** sito proprio nel largo della Carità con patti e obblighi dichiarazioni rispettivamente convenuti e stabiliti tra esso mastro Tomaso e il quondam d. Pietro Paolo Mastellone suo padre il 12 luglio 1732 che si conserva presso il notaio Tommaso Pepe di Napoli (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1302; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735. A d. Nicolò Mastellone, marchese di Capograssi, duc. 5 e per esso a Vito Caiazza indoratore (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1303; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograssi, duc. 30 e per esso a Tomaso Correale mastro falegname a compimento di duc. 1918.28 (...) in conto dell'opera di legname fatta e

facienda (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

1.12.1735 - 1 dicembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograssi, duc. 50 e per esso ad Agostino Grandone mastro intagliatore a compimento di duc. 125 (...) saldo di quattro specchi grandi co' cinque lumi per ciascuno co' cornici intagliate e cimase, altri specchi piccoli n. quattro mensolini in conformità del disegno del regio ingegnere d. Nicola Tagliacozzi Canale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

10.12.1735 - 10 dicembre 1735. A d. Niccolò Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 620 e per esso Francesco Tramontano per saldo di cantare 49 e rot.e 80 ferri di diverse qualità mandatili per servizio della fabrica del **suo palazzo** alla Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

12.12.1735 - 12 dicembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 40 e per esso a Vito Caiazza indoratore a compimento di duc. 75 (...) a conto dell'indorature co' mistura di quattro specchi grandi con cinque lumi per ciascuno con cornici intagliate e cimase, n. 6 specchi piccoli n. 4 mensolini e cinque tondi (...) per servizio della **sua casa** (..,) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735. A d. Nicola Mastelloni, marchese di Capograsso, duc. 20 e per esso a Domenico Buonocore per l'opera di stucco dal medesimo fatto nel **suo palazzo**, sito nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

3.1.1736 - 3 gennaio 1736. A d. Nicola. Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 35 e per esso a Tomaso Correale capomastro falegname, a compimento di duc. 1953.28 (...) e tutti sono in conto per l'opera di legnami fatta e facienda (...) secondo il patto tra detto mastro Tomaso e suo padre d. Pietro Paolo Mastellone (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1307; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

27.1.1736 - 27 gennaio 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 460 e per esso a Lorenzo Zecchetella a compimento di duc. 1080, e sono per saldo (...) di tutte le pitture fatte sino al 26 corrente nel **suo palazzo** sito nel largo della Carità, così di ornamenti, come di figure, come anco di tutta la vernice (...) come anco dì tutte le tinture di porte, balconi, finestre, portone, porte di rimesse, ferri di balconi, della scala e tutt'altro fatto in detto suo palazzo. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1310; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

27.1.1736 - 27 gennaio 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 60 e per lui a mastro Antonio Saggese capomastro piperniere a compimento di duc. 710 (...) in conto del prezzo dei piperni lavorati per uso del **suo palazzo** (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1310; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

3.3.1736 - 3 marzo 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 56 e per esso a mastro Agostino Grandone, a compimento di duc. 66 (...) e sono a saldo e final pagamento di tutti l'intagli fatti (...) cioè due specchi piccoli colle cimase, dieci cascate sopra le bussole, cinque telai, sei placche grandi, dodici placche piccole consignateli (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1309; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

5.3.1736 - 5 marzo 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 100 e per lui ad Antonio Saggese capomastro pipemiero a compimento di duc. 900 (...) e sono per saldo di tutti li piperni lavorati e posti nel **suo palazzo** sito al largo della Carità, come anco di tutti li basoli posti in detto suo palazzo, nelle rimesse e stalle, (...) resta però obbligato a farli accomodare li basoli posti in detto suo palazzo come ancora alcuni difetti nella .grada ed altro, a tutte sue spese, secondo l'ordinatoli l'ingegner Nicolò Tagliacozzi Canale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1310; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

13.3.1736 - 13 marzo 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 46 e per esso a Vito Caiazza indoratore, a compimento di duc. 196 (...) e sono per saldo e final pagamento di tutta l'indoratura cò mistura fatta per servizio del **suo palazzo** sito al largo della Carità, cioè di una galleria per n. 5 vuoti cò 5 cimase e altre 5 cimase più piccole e venti casse per quattro specchi grandi a 5 lumi alla Chinese, per indoratura di palmi 123 di stragallo per due specchi piccoli a tre ordini cò cimase sopra e cascata, per

quattro scabelloni tutti intagliati e per n. 24 placche tutte intagliate (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1308; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

13.3.1736 - 13 marzo 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 56 e per esso a Nicola Panarone mastro vitraro e sono per saldo e final pagamento di tutta l'impiombatura, ferri e manifatture di tutte le vetriate fatte per servizio dei due quarti grandi del **suo palazzo** sito nel largo della Carità, mentre i vetri di Venezia li ha posti lui come ancora resta sodisfatto di due lampioni posti a basso al detto palazzo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1308,

26.10.1736 - 26 ottobre 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 35 e per lui ad Agostino Grandone, mastro intagliatore, e sono in conto di otto piedi di boffette di legname intagliato (...) che sta facendo (...) e detti piedi li abbia da apprezzare a tenore del giudizio e parere di don Nicola Tagliacozzi Canale ingegnere (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

26.10.1736 - 26 ottobre 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui a Gennaro Cimafonte e sono in conto di n. 8 boffette di marmo impellicciato (...) a tenore del parere di don Nicola Tagliacozzi Canale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

PALAZZO TRABUCCO ALLA CARITA'

10.2.1733 - Relazione del tavolario Giovanni Papa, per stimare la proprietà di suor Anna Maria Trabucco, da dividere tra gli eredi ... Il suddetto sig. Gabriele Pacelli possiede tre quarti di una casa palaziata sita e posta all'incontro della porta piccola di S. Maria della Carità, via pubblica, giusta gli beni da una parte del Sig. Tomaso e dall'altra di D. Nicoletta consistente la medesima in un portone tondo pipernato da cui si entra in un coverto a travi diviso con arco di fabrica, con alla destra un basso a travi per uso di stalla, indi siegue il cortile con immediatamente alla destra la grada di fabrica a fusciello, più avanti vi è una porta che conduce ad una cantina e appresso una rimessa con esservi al frontispizio altro luogo coperto a lamia con porta grande pipernata, e ritornando alla grada con salire per essa nel piano della seconda tesa vi è una porta da cui s'entra a una camera e cameretta a travi per una delle quali si ha l'ingresso a un giardinetto annesso alla casa suddetta con alcuni piedi di cetrangola, riandando poi più sopra vi è un'altra porta, onde s'entra nel primo appartamento completamente di D. Nicoletta e il medesimo have un'altra grada separata (...) e comunità all'astraco a cielo, e continuando per detta scala per altre due tese s'have un ballatoio con altra camera a travi, superiore alla già detta, indi passando più sopra un altro ballatoio a destra del quale vi è una camera coperta a travi di otto valere e da essa si ha l'accesso a una loggetta scoverta in testa di d. cortile. Alla sinistra di detto ballatoio vi è posto onde s'entra in una saletta col lume ingrediente di là in una camera con due finestre a detta strada, indi a destra in due altre camere una delle quali have altra finestra a detta strada e dalla seconda di esse si va ad una cucinetta a travi verso detto cortile posata sopra legnami e travi; e tornando sopra la scala si ascende all'astrico che copre quanto di sopra. E questo è lo stato della casa in cui escluso il primo appartamento che assolutamente come si è detto di sopra si possiede da detta D. Nicoletta le tre porzioni nel di più già riferite le possiede la detta pervenutali in virtù di donazione del fu monsignore Guerriero vescovo di Scala suo zio per mano del notaio Salv. Ansalone di Napoli il 22 gennaio 1725. Il detto sig. Tomaso dall'altra parte nel nome suo asserisce avere e possedere pro indiviso la restante quarta parte della casa descritta sopra e detta Sig. donna Anna Maria Trabucco, in virtù d'istromento di compra fattane da Dom. Falese fu parroco di S. Anna di Palazzo in virtù d'istrumento stipulato il 30 settembre 1701 per mano di notaio Onofrio del Re di Napoli per la quale parte dal detto d. Gabriele si sono sempre corrisposti a detta d. Anna Maria duc. annui 20. Napoli 10 febbraio 1733 (ASNa, Not. Leonardo Marinelli, fasc. 657, 1733, ff. 137, Divisione dei beni di suoi Anna Maria Trabucco; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.147).*

17.9.1733 - 17 settembre 1733. A d. Tomaso Trabucco duc. 282 e per lui a mastro Angelo Antonio de Blasio, e sono a compimento di duc. 400 - atteso l'altri duc. 118 l'ha ricevuti cioè duc. 50 presso il Banco dello Spirito Santo e duc. 68 in contanti - quali gli si pagano per conto dell'opera di falegname che sta facendo per uso della **sua casa palaziata sita al largo della Carità**, di balconi e bussole, stando il convenuto fra di loro nella partita di duc. 50 presso d.o Banco dello Spirito Santo (...) deve l'altre bussole, dal medesimo convenuto che dovrà fare detto di Blasio per tutte le altre stanze e finestre di detta sua casa, per la minore altezza e larghezza e tanti realizzare nel prezzo già fatto alli balconi e bussole grandi, così hanno di tutti i lavori fatti e faciendi per uso della sua casa, si debba pagarlo al detto di Blasio (...) si richiama al

patto con mastro Nicola di Benedetto di Napoli. (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 926; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

2.12.1733 - 2 dicembre 1733. A d. Tomaso Trabucco duc. 23.2.10 e per esso a Giuseppe Gasparro a compimento di duc. 34.82 e sono per salme 86 di calce per servizio della fabrica che sta facendo, per tutto li 17 di ottobre 1733 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 923; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

17.12.1733 - 17 dicembre 1733 (la polizza, anche se estinta in questa data, è quella richiamata al n. 108, quindi anteriore al 17/9/1733). A Tomaso Trabucco duc. 50 e per lui ad Angelo Antonio di Blasio, a compimento di duc. 68 - atteso l'altri duc. 18 l'ha ricevuti in contanti e tutti sono in conto dell'opera di balconi e bussole di legname che sta facendo per uso della **sua casa palaziata alla Carità**, cioè li balconi di pal. 5 ½ per 14 a duc. 10 l'uno, e le bussole di pal. 5 1/2 per 11 con sua orna a duc. 12 l'una quali debbono essere secondo le mostre de med.me, che presso di lui si conservano, viste ed approvate dal regio Ing.re Michele Porcelli, e debbono essere di tutta sua sodisfazione e di d.o Ing.re secondo detti mostri, e non essendo di loro sodisfazione li sia lecito farlo fare da altri mastri a danni spese et interessi di d.o Angelo Antonio (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1270; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

20.5.1734 - 20 maggio 1734. A d. Tomaso Trabucco duc. 40 e per lui ad Antonio Saggese mastro piperniere, a compimento di duc. 330, atteso li restanti ducati 290 l'ha ricevuti duc. 270 di contanti, in più e diverse volte e duc. 20 per pagamento (con) un portone di piperno vecchio che si leva dalla casa che fu di Gabriele Pacelli da esso ultimamente comprata, sita di rimpetto la porta piccola del monastero della Carità, e tutti detti duc. 330 sono in conto dell'opera di piperno che sta facendo in detta casa e l'altra sua casa contigua, cioè duc. 150 il: portone che li sta facendo secondo il disegno da lui stesso formato, così convenuto fra loro (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1275; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

1.6.1734 - 1 giugno 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a Salvatore Palumbo, e sono in conto delli duc. 250 convenuti per tutta quella quantità di sfabricatura che il medesimo dovrà levare dalla **sua casa** sita alla Carità, servata la forma della convenzione a di 31 maggio passato rogata per mano di notar Lonardo Mannelli di Napoli (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 824; ; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

4.6.1734 - 4 giugno 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25 e per esso a d. Michele Porcelli (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 822; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

8.6.1734 - 8 giugno 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 51 e per esso a Giuseppe Gasparro, sono per salme 115 di calce per servizio della **sua fabrica**, consegnate fino al dì 5 giugno corrente (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 824; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

3.7.1734 - 3 luglio 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad Antonio Saggese a compimento di duc. 430 (...) sono a conto dell'opera di piperno che gli sta facendo per servizio della **sua casa palaziata**, sita al largo della Carità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 825; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

5.7.1734 - 5 luglio 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per lui a Giuseppe Barberio in conto e caparra delle riggiole spetenate ottancolo con riggiola impetenata in friso che detto li deve fare per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, lo friso attorno impetenato per ogni stanza, alla ragione di carlini 18 la canna, quali riggiole devono essere di tutta sua sodisfazione e ben cotte e del disegno che da lui se li darà, quelle devono essere impetenate, quali riggiole il medesimo gliele dovrà mettere in opera e da lui se li deve dare il materiale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

10.7.1734 - 10 luglio 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a Salvatore Palumbo a compimento di duc. 100 (...) e tutti sono in conto della sfrattatura del terreno che sta facendo nel **suo palazzo** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 824; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

20.7.1734 - 20 luglio 1734. A. d. Tomaso Trabucco, duc. 63.3.10 e per esso a Giuseppe Gasparro per prezzo di some 139 di calce per servizio della sua fabrica che sta facendo nel **suo palazzo** al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 823; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a Mastro Angelo Antonio de Blasio in conto Belli duc. 160, prezzo stabilito tra di loro per l'opera di otto stanze, cioè due gallerie, due altre camere (...) e galleria con alcovo e gabinetto; e due altre stanze, cioè una sopra al portone, et un'altra sopra la bottega, quali stanze et alcovo, sono una del primo appartamento e le seconde del secondo appartamento di lamia, per ponerci le tele con il scucio attorno, seu centena di tavole, seu falle di pioppo a sodisfazione del regio ingegnere Michele Porcelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 48 e per esso a mastro Antonio Saggese, a compimento di duc. 350, in conto di tutti li lavori di piperno che li sta facendo per servizio della **sua casa palaziata**, che si sta fabricando, sita al largo della Carità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

16.10.1734-4.7.1735 - Fede di credito del Banco dello Spirito Santo, emessa in Napoli il 16 ottobre 1734, girata: E per me li suddetti duc. 700 gli pagherete al Real Collegio di S.ta M.a della Carità, e sono per tanti stabiliti doversi da me pagare dal D.o Sig. D. Pietro Vinaccia R.o Tavolario eletto di comun consenso tanto dalli Sig. Governatori di detto R. Collegio, coll'intelligenza de Real Cons(iglière) Sig. D. Ferdinando Porcinari Deleg(at)o quanto da me sottoscritto per le controversie che verterono tra me, e d.o r. collegio, come apparisce dalla relazione dal med.mo fatta e parere d'atto dal tenore seguente in la controversia insorta tra le RR. Monache del V.le Collegio della Carità ed il mag(nific)o D. Tomaso Trabucco, merce della **nuova fabrica fatta** e che si intende da lui fabricare, e terminare sita dirimpetto d.o V.le Collegio, che qui di sotto si spiegherà, han stimato bene i mag.i Gov. di d.o Real Collegio, ed il mag.co D. Tomaso Trabucco doversi darne amicabilmente componere, e terminare, cedendo qualora anco così si stimasse ad ogni statuto e ragione legale. La controversia quale ella sia si raccorda in brevi parole. I balconi aperti dal mag. Trabucco nella Galleria del suo edilizio rimirano e soggettano a giusto prospetto tre stanze di esse Rev. Monache, oltre di un'altra quarta stanza che lateralmente viene medesimamente sogettata; all'incontro intende detto mag. Trabucco in parte di d.a sua casa fabricare ed alzare alcune stanze, le quali verrebbero, facendosi, a togliere a d.e rev. Monache qualche veduta, e prospetto di porzione di colle di S. Martino, onde pretendono non potersi alzare d.e stanze dal d.o mag. Trabucco; sicché la controversia raggirasi in due vicendevoli pretenzioni, le quali dovendosi seguire a tenore di ciò che le leggi prescrivono, avverrebbe notabil danno e pregiudizio, così all'una come all'altra parte, mentre in virtù di sì fatte leggi dovrebbonsi d.i balconi serrare e così deturpare non poco il menzionato edificio del Trabucco; ed all'incontro potrebbe il sud. Trabucco con ogni legal permissione fare le menzionate stanze quantunque togliessero vedute e prospetto a d.e rev. monache, onde si è stimato bene, qualora stato fosse possibile, transigere, e comporre sì fatte vicendevoli pretensioni, dal che si è da me all'infinito caso riflettendo, pensato di componere e determinare il tutto nell'infrascritto modo. In primo luogo, che il med. Trabucco mantenga i menzionati balconi nello stato, modo e forma, che oggi si ritrovano, e che all'incontro lo stesso mag. Trabucco non possa fabricare in un suo astrico del terzo appartamento dalla parte del vicolo, ma lasciare la mittà di quello verso d.o monistero in uso di loggia per quanto contiene in lungo di d.a strada. Dall'altra mittà che sarebbe verso il cortile di d.o mag. Trabucco fabricarsi stanze secondo il solito costitutivo di esse, e queste coverte à puro astraco a sole senza pettorata e salita alcuna. Ed in quanto la pettorata da farsi alla d.a loggia da rimanere verso d.o monastero quella alzarsi a tutta disposizione e volontà di esse sig. monache. Ciò supposto, affinché si fatte cose rimanessero all'intutto equilibrate, e reciprocamente comode, e senza nessuna vicendevole servitù, o altro, o di fare si sopraggiunge al determinato di sopra essere in obligo il sud. mag. Trabucco rifare il altro luogo e sito di d.o monastero che mi si dice essere opportuni le menzionate stanze che affatto rimarrebbero inabitabili per la grande e vicina sugezione che darebbero d.i balconi alle medesime, dandoli altr'uso e non quello d'abitazione dì religiose, ma da conservar robe, stipi, utensili ed altro, e questo espressamente si determina affinché né tampoco il mag. Trabucco possa ricevere sugezione nelle sue case, o servitù alcuna da d.e rev. monache. Per lo qual rifacimento di stanze stimo essere in obbligo d.o mag. Trabucco quelle rifare a sue spese. Di più come che il sud. mag. Trabucco non privasi totalmente del fabricare in d.o suo astraco giusta il dimandato da d.e sig. monache, perciò volendo le med.me ricuperare cioché a perdere verrebbero intorno la veduta e d.o aspetto per causa di sifone fabriche faciende dal Trabucco, sono in obbligo in d.o loro monastero fare altra fabrica in luogo più opportuno, con la quale ricuperare possano quello che di veduta ed aspetto perderebbero per le accennate fabriche del Trabucco. Per lo che da me si conchiude, che permettendosi e sostenendosi dal mag. Trabucco di d.i balconi e fare nell'accennato astrico le fabriche accennate si è in obbligo secondo il conto da me fatto e dicto per il rifare d.e stanze quanto per il ricuperare l'anzidetta veduta contribuire a dette RR. monache la somma di duc. 700 spiegandomi che l'altezza delle stanze prescritte farsi nell'astraco del Trabucco debba essere la minore che sia ma che non deformi le stanze. Napoli li 20 novembre 1734 Pietro Vinaccia Tavolario del Sacro Consiglio.

Io Cesare Bosco governatore accetto il sopradetto parere. Io Domenico Iannucci governatore accetto il sopradetto parere. Io Nicola Mercaldo governatore accetto il sopradetto parere. Io Francesco Torre governatore accetto il sopradetto parere. Io D. Tomaso Trabucco accetto il sopradetto parere. In vista della qual relazione dal sud. regio cons. sig. D. Ferdinando Porcinari fu interposto il seguente decreto. Die 2° mensis decembris 1734 Neapoli (...) (convalida e ratifica di quanto stabilito dal Vinaccia).
Et liceat licitum sit per d.o mag. Trabucco fabricare servata forma dicti judicii; cum interventi supradicti mag.ci tabulari Vinaccia (...) et expedito ordines Porcinari e Gerace (...) che però stante il sud. pagamento resta il sud. parere e decreto intieramente eseguito e tolta l'inibizione sud. restando anche libero l'uso dei sud. balconi e la facoltà di fabricare servata la forma di d.o parere, quale non mi si possa d.e rev. monache impedire, e debbano delle stanze sud. servirsi ad ogni altro uso purché di loro abitazione servata in omnibus la forma dell'accennato parere. Con dichiarazione, che essendosi da me sottoscritto rifatta una porzione di un muro divisorio di d.a mia casa con altra casa di d.o real collegio, che si affitta ad uso di allogiamento, resta convenuto che qualora per le sud. rifazione e fabrica fattasi in d.o muro divisorio, parere qualunque del med.mo venisse a patire, sia io tenuto a mie proprie spese rifare tutto il danno che venisse detto r. collegio in lo muro a soffrire. Come altresì lo stesso real collegio volesse convertire a uso di stanze e covrire la loggia che da esso si possiede in d.o alloggiamento che attacca con altro muro anche divisorio da me fatto a proprie spese, in tal caso ex nunc pro nunc da me se l'intende conceduto non solamente il permesso ma anche rilasciata e donata l'ap poggiatura che de jure mi spetta; con che però non possano fare nessuna apertura in d.o muro divisorio. Come per contro resta a me conceduta la facoltà di potere le due antiche aperture con cancellate di ferro, che si ritrovano nelli piani di d.a mia casa corrispondenti al cortile di d.o mio alloggiamento, trasportarle due palmi innanzi in circa, coll'aspetto stesso che al presente si trovano. Napoli 5 dicembre 1734. Tomaso Trabucco. Delli sud. duc. 700 ne farete fedi di credito in testa nostra. Napoli 10 dicembre 1734. A. Tagliacozzi, razionale del collegio. I governatori del collegio di S. Maria della Carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, fede emessa in Napoli il 16 ottobre 1734, filza di polizze e fedi di credito estinte il 4 luglio 1735; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a mastro Santolo Coppola a compimento di duc. 65, detti sono in conto per prezzo dè duc. 80, per quattro porte di rimessa e botega, una di esse di palmi 14, e 1/2, già dal med.o si sta facendo, un'altra di esse della botega fatta a libretto già posta in opera, e due altre di palmi 10, e 1/2 d'altezza, seconde le bocche d'opera di piperno (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

27.11.1734 - 27 novembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25, e per esso a mastro Antonio Saggese, a compimento di duc. 575, (...) in conto dei lavori di piperno che sta facendo per servizio della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S, Giacomo, g.m. 831; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

2.12.1734 - 2 dicembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25 e per esso ad Antonio Saggese a compimento di duc. 600, sono in conto dell'opera di piperni che sta facendo per servizio della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 829; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

30.12.1734 - 30 dicembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 39.9 e per esso a Francesco Tramontano amministratore generale dell'Arrendamento dei ferri e detti sono il prezzo di tanto ferro preso per uso della **sua casa palaziata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 835; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

25.2.1735 - 25 febbraio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25, e per esso a Mastro Antonio Saggese a compimento di duc. 700 (...) in conto dei piperni che li sta facendo per servizio della **propria casa** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

13.4.1735 - 13 aprile 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25 e per esso a mastro Angelo Antonio di Blasio a compimento di duc. 650 (...) in conto delle porte di balconi, porte di stanza, finestre e bussole che sta facendo per la **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

7.5.1735 - 7 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso ad Antonio Saggese a compimento di duc. 800 (...) e detti sono in conto dell'opera di piperni che il medesimo sta facendo nel **suo palazzo** sito al largo della Carità con dichiarazione che dal medesimo li si deve fare la grada di piperno colli medesimi

prezzi che ha fatto la grada del sig. Mastellone (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 955; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

10.5.1735 - 10 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a Domenico Crescenzo per tutta la calce presa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

16.5.1735 - 16 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a mastro Antonio Saggese a compimento di duc. 655 (sic), (...) e sono in conto dell'opera di piperno che sta facendo per uso della **sua casa palaziata** (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 955; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

16.5.1735 - 16 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per lui a mastro Antonio Saggese, a compimento di duc. 850, e sono per l'opera di piperno che li sta facendo per il **suo palazzo** sito al largo della Carità e li deve fare la grada alli prezzi stabiliti e dal medesimo fatti alla casa di Mastellone attaccata alla detta sua casa, cioè le grade saranno di gr. 8 il palmo, e che li pilastri saranno di gr. 16 il palmo, così convenuto tra di loro (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad Angelo Antonio de Blasio mastro falegname a compimento di duc. 720 (...) a conto del prezzo dell'opera che gli sta facendo di bussole, porte e balconi, per uso della **sua casa palaziata** al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

2.6.1735 - 2 giugno 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per lui a mastro Giuseppe Cesario fabricatore e sono in conto della fabrica che il medesimo li sta facendo di mastria tantum nella **sua casa palaziata** sita al largo della Carità dalli 13 maggio p.p. atteso il di più della fabrica fatta per essersi fatto da lui, e pagato giornate per giornate per giornate al operai che hanno fatigato in detto suo palazzo importensino dette giornate duc. 3012.18 con patto espresso che detto mastro Giuseppe non habbia mai da mancare di assistere giorno per giorno in detta fabrica e mancando sia lecito a lui suddetto di pagarli le giornate fatte nel medesimo che da lui si tenerà nota, con farsi servire da altri capimastri, da starsene a sua semplice fede, il tutto da farsi secondo l'ordinato il Sig. Nicola Canale regio ingegnero (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

17.6.1735 - Die decimoseptimo m. Junij 1735 costi nella mia presenza i sig. Tomaso Trabucco di Napoli (...) per sé, suoi eredi e successori da una parte. Il sig. Domenico Iannucci di d.a città di Napoli uno dei quattro sig. governatori del Risp. Collegio dè Vergini di Santa Maria della Carità (...). Havendo d.o sig. Tomaso asserito in presenza come possedendo il med. una **casa palaziata** in questa città di Napoli e propriamente nella strada che si va dal largo della chiesa di esso risp. Collegio alla chiesa parrocchiale di S. Liborio, confinante da un lato colle case di esso risp. Collegio, e situata dirimpetto il med. dove abitano le rev. monache di quello. Nell'anno 1733: esso sig. d. Tomaso rifacendo, migliorando, et augmentando d.a sua casa con fabrica sup.re, vi fece varie novationi di nuove aperture, l'antiche portando a mag. altezza, et ad uso di balconi, dalle quali cose s'introduceva notabilissimo pregiudizio a dette Sig. Monache, mentre dalla d. nuova fabrica, et aperture, e dal chiuso d'astraco accessibile ad uso di loggia s'avea l'aspetto et introspetto al chiostro et abitazione delle medesime; oltre li impedimenti quali riceveva della veduta del colle di S. Martino: pur essendo tutto ciò repugnante alle leggi municipali, et onestà di esse Rever. Monache. La onde con decreto del d.o Sig. Cons. Sig. d. Ferdinando Porcinari di 24 settembre di detto anno 1733: fu ordinato che esso Sig. d. Tomaso non invocasse così alcuna legge sud., e li fabricatori desistessero. Indi, intese le parti, con altro decreto di esso sig. cons. Porcinari del primo ottobre 1734 fu ordinato che tutte le finestre et aperture nuove rifatte in d.a casa da esso sig. d. Tomaso dalle quali s'havea l'aspetto e l'introspetto in esso Risp. Collegio, si chiudessero, e ne fu commessa l'esecuzione al mag.co tavolario Pietro Vinaccia di comune conzenzo il quale riconoscesse e riferisse ancora pretenzio per ambas party. Locche stante si portò esso mag.co tav. Vinaccia a riconoscere le fabriche che si stava facendo da esso sig. d. Tomaso della d.a sua casa, e li pregiuditij che da quello s'inferinaro ad esso Collegio e a esse RR. Monache. Dopo che unitamente con esso sig. cons. Porcinari affiancato dai Governatori si portò dentro d. ven. Collegio nel luogo dove si ricevevano l'annunziati pregiuditij dalla sud. fabrica et immediatamente intervenuto seppe esso sig. d. Tomaso dove discorso dell'affare della fabrica sud., e quanto all'una et all'altra parte apparteneva, fu convenuto che d. mag. tavol. Vinaccia havesse dato il parere in scritto giusta le sud. ricognitioni fatte, e quello si fosse eseguito, senza potersene richiamare med. ven. Collegio, nepure esso sig. d. Tomaso, come dall'altro del m.o Ignazio Girace, mastro d'atti del S.C., e dalla Delegazione d'esso rev. Collegio dè 13

novembre di d. anno 1734 (...). Perito siché à 20 novembre del d. anno 1734 per d. mag. tav. Vinaccia fu riferito (... è riportata integralmente la perizia del tav. Vinaccia, già compresa nella polizza n. 134). In esecuzione del quale con altro decreto d'esso sig. cons. Porcinari del 2 dicembre del d. anno 1734 fu ordinato eseguirsi il d. giudizio dato da esso mag. tavolario Vinaccia, e per l'effetto predetto pagati per mano d'esso sig. d. Tomaso li sud. duc. 700 in beneficio di esso ven. Collegio per la causa sud., si tolga l'inibitione fatta ad esso sig. cl. Tomaso, al quale sia lecito fabricare secondo la forma del d. parere coll'intervento del d. mag. tav. Vinaccia, come tutto ciò ed altro appare dagli atti tra detto ven. Collegio, col d.o sig. d. Tomaso Trabucco (...). Per esecuzione del quale parere, e decreto pred. sotto li 5 dicembre di d. anno 1734 furono pagati per esso sig. d. Tomaso in beneficio di esso risp. Collegio li sud. duc. 700 con fede di credito in testa sua per lo Banco dello Spirito Santo, dal quale Banco a giusti motivi non si sono finora esatti, tanto maggiormente ch'eran sorte alcune altre differenze tra d. sig. d. Tomaso 'e d. ven. Collegio e specialmente rispetto alle maniere come dovevano ridursi alcuni balconi dell'appartamento superiore della casa d'esso sig. d. Tomaso, le quali cose non erano comprese nella sud. prima causale. Et essendo chè s'è preteso da esso sig. d. Tomaso coprire la loggia di d. sua casa per uso di stanze, e che dovessero restare li sopraenunciati balconi superiori senza riparo, per la quale cosa in uiu transactionj, e per divotione verso la Vergine SS. have offerto la somma di duc. 500 e questi per spendersi nel nuovo dormitorio necessario seu stanze predette per riparo al pregiudizio che s'apporta ad esse Sig. Monache con d. nuova fabrica, che si fà e si deve fare da esso sig. d. Tomaso. Che perciò discorso tal'affare tra d. Sig. Governatori è stato concluso anco col parere d'esso Risp. Cons. Sig. d. Ferdinando Porcinari delegato, che pagandosi da esso sig. d. Tomaso li sud. duc. 500 per'l'espressata causa fosse lecito al med. coprire detta loggia per uso di stanze d'altezza simile all'altra già fatta in prospettiva della strada con cornicione di stucco sopra; con espressa proibizione però, che in esse non possa farvi esso sig. d. Tomaso dalla parte della strada finestre ò balconi affacciatori à rispetto di dette stanze nuovamente fabricande in d. loggia, ma solo finti, con ponervi da fuora li tavoloni di piperno con loro pettorate di ferro simili all'altri balconi già fatti, acciò corrispondono colla prospettiva, ma solamente ancora possa ad ogn'uno di essi balconi finti aprirvi un lume ingrediente per ogni balcone, d'altezza dal piano calpestatorio palmi otto, corrispondente sopra li vani delli balconi inferiori, et essendosi d. lume di larghezza, et altezza a piacere d'esso sig. d. Tomaso, purché l'apertura del med. si faccia dopo li sud. palmi otto d'altezza dal piano calpestatorio. E dalla parte di dentro, dove al presente è loggia corrispondente da sopra la casa d'esso ven. Collegio, aprirvi due finestre d'altezza dal piano calpestatorio non meno di palmi cinque, et il muro affacciatoro d'esse debbia essere dell'istessa grossezza, e larghezza che di presente si ritrova dove si devono aprire d. finestre, e di larghezza per ciascuna palmi quattro e mezzo, e d'altezza palmi nove, con restare ad arbitrio d'esso sig. d. Tomaso di ponervi, ò non ponervi cancelle di ferro; come meglio al med. parerà, e piacerà. Convenendosi ancora, che li balconi superiori restassero senz'alcun riparo, e non altrimenti, né d'altro modo, qui è diciso. E fatto la d.a assertiva, volendo esse parti in dette r.e mandare in effetto le cose predette, e quelle realmente eseguire. Quind'è che oggi presente giorno esso d.o sig. d. Domenico nel r.e predetto per congiuntamente non con forza o dolo alcuno (...) have permesso e concordato, siccome permette, e concede licenzia al d.o sig. d. Tomaso, che possa covrire per uso di stanze la d. loggia della pred. sua casa palaziata all'altezza simile all'altra già fatta in prospettiva della strada, con cornicione di stucco sopra. Con espresso patto, e proibizione però, che in esse nuove stanze non possa farvi esso (... cfr. la polizza n. 135). All'incontro d.o sig. d. Tomaso, stante la permissione e licenza ricevuta da esso risp. Collegio, e sig. Delegati e Govern. di poter covrire per uso di stanze la mentovata sua loggia nel modo e maniera e coll'espressi patti e proibitioni di sopra convenuti, e stante ancora che li balconi superiori di d.a sua casa restino senza alcun riparo, in uiu transactionj e per l'amore et affetto che porta verso d.o risp. Collegio et alla Vergine Santissima have promesso e s'è obligato siccome congiuntamente s'obliga e promette di fare e pagare in carlini d'argento qui in Napoli in beneficio d'esso risp. Collegio li sud. altri duc. 500, quali d.o ven. sig. d. Domenico in d.a r.a con giuramento in presenza have dichiarato e confessato siccome dichiara e confessa haverli ricevuti et havuti dal d.o sig. d. Tomaso in questo modo cioè duc. 100 d'essi anticipatamente de contanti in tanta moneta d'argento, e li restanti duc. 400 complimento di sud. duc. 500, con fede di credito in testa sua per lo Banco di S. Giacomo in data del 15 del corrente mese et anno. Per li quali duc. 500, sopra ricevuti per la quosa sud. d.o sig. d. Domenico in d.a r.a dichiarazione con giuramento in presenza nostra si have quietato, liberato et assoluto esto sig. d. Tomaso, suoi eredi e successori (,..). Et altro s'è convenuto per patto espresso che sia tenuto d.o risp. Collegio siccome di d.o sig. d. Domenico in d.a r.a promette fare intonacare, e biancheggiare il muro che deve rifare esso risp. Collegio incontro la casa di esso sig. d. Tomaso per quanto contiene l'affacciata del muro della casa predetta d'esso sig. d. Tomaso a spese d'esso risp. Collegio, senché d.o sig. d. Tomaso sia tenuto a contributione alcuna sic ex facto. Il tenore della conclusione è Interamente Proquibus omnibus (...) (ASNa, Not. Lorenzo Pellegrino, fasc. 263, fascic. 9, 1735, ff. 159t-164t, Collegio S. Mariae Charitatis cum T. Trabucco; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.148).*

23.6.1735 - 23 giugno 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a Gennaro Anastasio e sono in conto delli mattoni che li dovrà mandare per servizio della grada, che si sta fabricando nella **sua casa** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 842; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

4.7.1735 - 4 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco duc. 400 e per esso ai Governatori. del Collegio delle Vergini di S. Maria della Carità di questa città di Napoli, detti sono a compimento di duc. 500 atteso li mancanti duc. 100 l'ha da esso ricevuti anticipatamente da esso, e tutti intieri duc. 500 sono tanti trattati e concordati da esso pagarseli, finché fosse lecito coprire per uso di stanza la loggia della **sua casa palaziata** che possiede in questa città di Napoli, di rimpetto a esso Collegio, all'altezza simile dell'altra già fatta con cornicione di stucco su in prospettiva della strada; con espressa proibizione però, che in esse nuove stanze non possa farci dalla parte della strada finestre o balconi affacciatori, ma li sia lecito farli solamente finti con ponerci da fuori li tavoloni di piperno con loro pettorate di ferro, simili all'altri balconi già fatti, acciò corrispondono colla prospettiva e solamente possi esso d. Tomaso Trabucco ad ognuno di essi balconi finti aprirvi un lume ingrediente per ogni balcone d'altezza dal piano calpestatorio palmi 8 corrispondente sopra li vani delli balconi inferiori, ed estendendosi detto lume in larghezza e altezza a suo piacere, purché l'aperture del medesimo si faccia dopo li suddetti palmi 8 dal medesimo piano calpestatorio; e dalla parte di dentro dove al presente è loggia corrispondente verso le case d'esso collegio, li sia lecito aprirvi due finestre d'altezza di palmi 5, e il muro affacciatoro d'essa debba essere dell'istessa grossezza e larghezza che al presente si ritrova, dove si devono aprire dette finestre, e di larghezza per ciascheduna palmi 4 e mezzo, e d'altezza palmi 9, con restare di suo arbitrio di ponerci o non ponerci cancelle di ferro, come più meglio ad esso parerà e piacerà, con dichiarazione però che li balconi superiori già fatti in detta sua casa restano senza riparo alcuno, e con altro patto che il muro deve rifare esso Collegio, all'incontro con la sua casa sia tenuto il medesimo farlo intonacare e biancheggiare in quanto contiene l'affacciata del muro di detta sua casa confinante e ciò e altro, più largamente si legge nell'istrumento stipulato il 17 giugno passato per mano di notaio Lorenzo Pellegrino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 844; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.138).*

8.7.1735 - 8 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco duc. 182.3.15 e per esso a Francesco Tramontano, e sono per il prezzo di ferri consignatigli fino al 5 luglio per servizio del suo palazzo (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 842; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.138).*

9.7.1735 - 9 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco duc. 45, e per esso a mastro Antonio Saggese - a compimento di duc. 50 - a compimento di duc. 950 (...) in conto dei lavori di piperni, che sta facendo per uso della **sua casa palaziata** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 838; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

11.7.1735 - 11 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 140, e per esso a Angelo Antonio de Blasio maestro falegname a compimento di duc. 900 (...) a conto di quanto ha fatto e sta facendo, così di bussole, come di porte, balconi e finestre per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) sono state pattuite le bussole con le mostre con l'ornie davanti a dietro nel primo quarto a duc. 13 l'una (...) nel secondo e terzo quarto a duc. 14 e gr. 50 ognuna di detta lunghezza e larghezza di palmi 5 e 1/2 per 11; però debbiano essere di legname di castagno secco e polito (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 839; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

13.7.1735 - 13 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 69.40 e per esso a Domenico de Crescienzo per calce consegnategli (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 841; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

13.7.1735 - 13 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco duc. 100, e per esso a Nicola Ferraiolo, detti sono cioè duc. 48 per travi, chianche, et altri legnami comprati ed altri duc. 52 anticipo per altri legnami che dovrà comprare in appresso per uso della **sua casa palaziata** (,..) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 841; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

21.7.1735 - 21 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 100, e per esso a Angelo Antonio De Blasio a compimento di duc. 1000 (...) a conto delle bussole, porte, balconi, e finestre per uso della **sua casa palaziata**, sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 841; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

2.9.1735 - 2 settembre 1735. Ai Governatori del Collegio di S. Maria della Carità duc. 20 e per essi al tavolario Pietro Vinaccia, e sono per i suoi favori fatti nell'arbitramenti, che sotto li 20 novembre 1734 con sua relazione fece sopra la differenza (...) fra il loro collegio e d. Tomaso Trabucco, attinenti alla fabrica dal med.o fatto nella sua casa dirimpetto detto loro collegio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

31.10.1735 - 31 ottobre 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50, e per esso a d. Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 848; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a Vito Caiazza in conto delli duc. 240 prezzo convenuto per tutta l'indoratura, che il medesimo deve fargli nelle bussole e porte, con brachettoni attorno, delli tre appartamenti della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, cioè nelle bussole delle gallerie, e stanze di letto debba esso indorare tutti li brachettoni attorno da dentro e fuori, siccome la mostra della bussola già fatta (...) indorare tutte le cornici ed in mezzo delle bussole di galleria, e stanze di letto debba farli il fondo indorato secondo disegnerà il pittore (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 848; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

23.12.1735 - 23 dicembre 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a Giuseppe Barberio, a compimento di duc. 130, a conto del lavoro di riggiole che sta facendo per uso della **sua casa palaziata** al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

26.1.1736 - 26 gennaio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a Vito Caiazza a compimento di duc. 80 (...) sono a conto di duc. 240, prezzo tra di essi convenuto per tutta l'indoratura sta facendo per uso della **sua casa palaziata** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 852; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

26.1.1736 - 26 gennaio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 100 e per esso a Angelo Antonio de Blasio a compimento di duc. 2000, a conto di duc. 2600, (...) prezzo convenuto fra essi per opera di legnami che il medesimo ha fatto e dovrà fare per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 852; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

27.1.1736 - 27 gennaio 1736. A d. Tomaso Trabucco duc. 54 e per esso a Angelo Antonio de Blasio a compimento di duc. 1900 (...) e detti sono a conto di duc. 2600 prezzo convenuto fra di essi per opera di legnami (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 853; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

11.2.1736 - 11 febbraio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 44 e per esso a mastro Antonio Saggese, mastro piperniere a compimento di duc. 1320 (...) sono in conto delli piperni che sta lavorando per servizio della **sua casa palaziata** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 852; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

13.4.1736 - 13 aprile 1756. A d. Tomaso Trabucco duc. 30 e per esso a Vito Caiazza a compimento di duc. 110 (...) sono a conto dell'opera di indoratura (che) li sta facendo per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 851; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

17.4.1736 - 17 aprile 1736. A d. Tomaso Trabucco duc. 50 e per esso a mastro Angelo Antonio di Blasio a compimento di duc. 2230 (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 853; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

17.4.1736 - 17 aprile 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 125.4.11 e per esso a Francesco Tramontano per saldo e compimento di tutto il ferro dal medesimo consegnato per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, né per detta causa resta a conseguire cosa alcuna sino alli 16 aprile (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 853; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

24.4.1736 - 24 aprile 1736. A d. Tomaso Trabucco duc. 40 e per esso a mastro Giuseppe Mirone a compimento di duc. 160 (...) e tutti sono a conto del i lavori così di mascature, chiavi e licchetti (che) ha fatto, e sta facendo per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 853; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

29.5.1736 - 29 maggio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad Angelo Antonio de Blasio mastro falegname e sono in sodisfazione di alcuni lavori fatti nell'alcovo del terzo appartamento con sei zinefre (sic) oltre di più di quello (che) si era tra di essi convenuto e stabilito farci in detto alcovo (...) nell'istrumento di convenzione stipulato per notar Lonardo Marinello (...) considerando che li detti lavori non erano compresi in detta convenzione, di comune consenso l'hanno fatto valutare dall'Ingegnere Canale (...) con esser tenuto esso Angelo complire detto alcovo e zinefre siccome il disegno di detto Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

12.6.1736 - 12 giugno 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a Vito Caiazza a compimento di duc. 130 et a conto di tutta l'indoratura (che) li ha fatta e sta facendo per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 858; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

12.6.1736 - 12 giugno 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a Angelo Antonio de Blasio a compimento di duc. 2320 ed a conto di duc, 2600 prezzo fra di loro convenuto per tutta l'opera (che) li ha fatto e sta facendo nella **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 854; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

19.6.1736 - 19 giugno 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a mastro Antonio Saggese a compimento di duc. 1430 (...) sono a conto dell'opera che sta facendo nel **suo palazzo** al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 859; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

20.6.1736 - 20 giugno 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25, e per esso a d. Michele Porcelli regio Ingegniere, e detti sono per tutte le fatighe, piante, misure, assistenza, ed ogni altra fatiga dal medesimo fatta nella costruzione, e refazione del **suo palazzo** sito al largo della Carità per tutto il tempo ha egli in quello assistito, atteso tutto il di più, che per le suddette cause si ha egli meritato l'ha da esso in più, e diverse volte ricevuto; onde con il presente pagamento resta interamente saldato e sodisfatto, così per questa come per ogni altra causa, senza che possa mai altro pretendere (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 855; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

3.7.1736 - 3 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 60 e per esso a Domenico de Crescienzo a compimento di duc. 73, sono per calce presa dal medesimo sino al 30 Giugno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 859; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

21.7.1736 - 21 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a Candiloro de Liguoro in conto de travi e chianche consignateli, e consignandoli per servizio del **suo palazzo** sito al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 859; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

24.7.1736 - 24 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 28 e per esso ad Antonio de Benedetto a compimento di duc. 830 (...) e per conto della mastria di stucco che li sta facendo per servizio della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità secondo il pattuito tra loro, esso per mano di notar Pietro Emilio Marinelli di Napoli (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 855; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

28.7.1736 - 28 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 47.2.10 e per esso ad Angelo Antonio de Blasio a compimento di duc. 2430 (...) per tutta l'opera (...) così di porte, finestre, bussole, balconi, come di ogni altro che può occorrere per servizio (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

28.7.1736 - 28 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco duc. 30 e per esso ad Antonio Saggese a compimento di duc. 1460 in conto dell'opera dei piperni, che li sta facendo nella **sua casa palaziata** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

28.7.1736 - 28 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 10 e per esso a mastro Antonio de Benedetto stuccatore a compimento di duc. 890 in conto dell'opera di stucco e tonica li sta facendo nella **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, atteso l'altri pagamenti del detto compimento li ha ricevuti in contanti in più e diverse volte fin dalli 25 settembre 1733 che ha incominciata l'opera suddetta (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

8.8.1736 - 8 agosto 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso ad Antonio Ferraro a compimento di duc. 120 (...) sono in conto delli vasoli che li deve povere per l'inselciata del **suo palazzo** sito al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

23.8.1736 - 23 agosto 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 40 e per esso a d. Nicola Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 863; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

23.8.1736 - 23 agosto 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 7 e per esso a Salvatore Palumbo, e sono a compimento e final pagamento delli duc. 250 prezzo stabilito tra loro per tutta la sfrattatura che usciva dalla **sua casa** (...) come anco sono a compimento d'altri duc. 595 per tanto lapillo, pozzolana rossa, arena et altro che lí ha portato per servizio di detta sua fabrica sino al 25 luglio p.p. (...) resta detto Salvatore tenuto di sfrattare tutto il rimanente terreno o sfabricatura che uscirà da detta sua fabrica fin che sarà terminata a Dio piacendo (…) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 863; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

3.10.1736 - 3 ottobre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a mastro Giuseppe Mirone a compimento di duc. 33 (...) e sono per saldo e final pagamento di tutta la manifattura, e ferro rifuso alli balconi della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) con dichiarazione che tiene altri duc. 200 a conto de' ferramenti fatti e faciendi di bussole, e balconi e porte di rimesse (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

11.10.1736 - 11 ottobre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 19 e per lui a Vito Caiazza indoratore a compimento di duc. 170 e a conto di tutta l'indoratura dal medesimo fatta e li sta facendo per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, così di porte, bussole e altro (...) come di tutti li cornicioni fra di loro pattuito a grana 4 il palmo (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1314; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

1.12.1736 - 1 dicembre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a Vito Caiazza a compimento di duc. 260 (...) a conto del prezzo di tutta l'indoratura, che li ha fatto, e sta facendo per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

20.12.1736 - 20 dicembre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a mastro Antonio Saggese a compimento di duc. 1580 (...) sono a conto dell'opera di piperni che li sta facendo per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 863; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

24.12.1736 - 24 dicembre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 40 e per esso a Vito Caiazza a compimento di duc. 300 (...) in conto del prezzo di tutta l'indoratura, che sta facendo per uso della **sua casa** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

24.12.1736 - 24 dicembre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 17 e per esso ad Angelo Antonio de Blasio, mastro falegname e sono in conto delli duc. 200 convenuti per tutti li lavori faciendi nella **sua casa** alla Carità, servata la forma dell'istrumento di convenzione stipulato per notar Pietro Emilio Marinelli di Napoli nel corrente mese di dicembre 1736 (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

10.1.1737 - 10 gennaio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 100 e per esso a mastro Agostino Grandone, intagliatore, e sono, cioè duc. 50 per saldo e final pagamento per la fattura e intagliatura e legname così di un alcovo intagliato, come di una coda di pavone, e mascarone, sopra il portone della **sua casa palaziata**, sita al largo della Carità, fatto dal medesimo, e altri duc. 40 (...) sono per altri lavori che dovrà farli in appresso (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

4.2.1737 - 4 febbraio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a Vito Caiazza a compimento di duc. 340 (...) e tutti sono a conto di tutta l'indoratura ha fatto e sta facendo per uso della **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, giusta il patto tra di loro convenuto, cioè li cornicioni a grana 4 il palmo, e tutta l'altra indoratura per il prezzo convenuto (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

16.2.1737 - 16 febbraio. 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a Vito Caiazza a compimento di duc. 360 (...) a conto del prezzo tra di loro convenuto per tutta l'indoratura (che) ha fatto e sta facendo per uso della **sua casa** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

16.2.1737 - 16 febbraio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad Antonio Saggese capomastro piperniero a compimento di duc. 1600 et in conto di tutti li lavori di piperno, che ha fatto e sta facendo per uso della **sua casa palaziata** sita (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

23.2.1737 - 23 febbraio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a Filippo Falciatore (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 867; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737. A d. Tomaso Trabucco duc. 20 e per esso a Giuseppe Barberio a compimento di duc. 190, a conto del prezzo delle riggiole che ha posto e sta facendo per uso della **sua casa** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 869; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

30.3.1737 - 30 marzo 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a mastro Giuseppe Mirone, ferraio, a compimento di duc. 260, e detti sono a conto dell'opera di licchetti e mascature che sta facendo nella **sua casa palaziata** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 869; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

20.4.1737 - 20 aprile 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a mastro Antonio di Benedetto, stuccatore e sono in conto di duc. 1380 (...) e tutti sono per l'accomodo e apprezzo fatto dall'ingegnere d, Nicolò Tagliacozzi Canale per tutto il stucco fatto nella **sua casa palaziata**, così d'intagli, toniche, squadrature et altre spese fatte dal detto maestro, di pennelli ed ogni altro necessario per la costruzione di detta opera, extra la calce, pozzolana, polvere di marmo che ha ricevuto da esso Trabucco (...) restando da conseguire al detto compimento di duc. 1380 - altri soli 10 - secondo pagamento resta detto maestro Antonio interamente sodisfatto di detta e quale altro et ogni altre sue pretenzioni che mai potesse avere restando esso detto Trabucco sodisfatto delle sue operazioni et lavori da lui fatti per la detta sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 869; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

2.5.1737 - 2 maggio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a Antonio de Benedetto, capomastro stuccatore a compimento di duc. 1320, e in conto di duc. 1380, prezzo tra loro convenuto per saldo e total sodisfazione di tutto lo stucco (che) ha fatto e sta facendo per uso della **sua casa palaziata** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 867; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

8.6.1737 - 8 giugno 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 16 e per esso ad Antonio De Benedetti capo mastro stuccatore a complimento di duc. 1360 (...) e tutti sono a conto di duc. 1380, li medesimi fra loro convenuti per saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto nella **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, così nella facciata verso la strada, entrado coverto, cortile scoverto e grada; come anco tutte le toniche fatte in tutti l'appartamenti di detta sua casa e due cortili laterali del palazzo grande ed ogni altro (...) bisognato per servizio di detta sua casa, giusta li prezzi fra di loro stabiliti, e convenuti a tenore dell'apprezzo e misura fatta dall'ingegnere d. Nicolò Tagliacozzi Canale, inclusovi ancora tutte le spese dei perni, chiodi, pennelli e altro comprato a spese del maestro suddetto e con detto pagamento non resta a conseguire altro, che solo duc. 20 per l'intera sodisfazione di tutti i lavori suddetti; e che sia tenuto il medesimo mastro Antonio a sue spese di compire, e perfezionare di tutto punto tutti li lavori suddetti a sua sodisfazione, e di detto ingegner Canale, e non altrimente (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 871; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30.12 e per esso a Nicola Bisceglia a compimento di duc. 110, e detti sono a conto dell'opera de basoli quadri fatta nel suo cortile nella **sua casa palaziata** sita al largo della Carità fatta dal suddetto Bisceglia (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 870; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

27.7.1737 - 27 luglio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc, 200 e per esso a mastro Antonio Saggese a compimento di duc. 1800 (...) per saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno dal medesimo fatti nel **suo palazzo** sito al largo della Carità, come anco di un altro balconcino di piperno fatto ad una sua casetta di sopra la strada di Toledo; dichiarando che con detto pagamento resta intieramente soddisfatto di tutti e

qualsisiano lavori fatti ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 872; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

22.10.1737 - 22 ottobre 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a mastro Michele Pai e mastro Antonio Vozzanotra intagliatori e sono in conto di duc. 52 prezzo stabilito tra loro per 12 sedie fatte all'inglese secondo la mostra fatteli, tanto d'intagli, ossatura, indoratura e ogni altro di cui bisogna (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1333; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

12.11.1737 - 12 novembre 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per lui a Domenico Cristino mastro intagliatore a compimento di duc. 60 (...) e detti sono l'intero prezzo di 4 cornici di specchio, e 4 piedi di boffetta li medesimi 4 intagliati, a sua sodisfazione fatti, et in conto duc. 12 per una capazziera di gesso similmente intagliata di buona qualità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1350; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

3.1.1738 - 3 gennaio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 150, e per esso a Giuseppe Mirone capomastro ferraro, a compimento di duc. 520 (..,) e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di ferro, dal medesimo fatti per completare la **sua casa palaziata** sita al largo della Carità, dal giorno che egli cominciò a edificare la medesima, fino all'intera costruzione d'essa, cominciando dal primo piano del cortiglio fino all'ultimo dell'astrico a cielo, e dal piano de bassi fuori la strada fino all'ultimo appartamento, secondo la relazione e apprezzo fatto dal regio ingegnere d. Nicola Tagliacozzo Canale, comunemente eletto d'esso, e da detto mastro Giuseppe, nel quale si ritrovano definitivamente così tutti li guarnimenti di bussole, porte, finestre e portelle di tutti gli appartamenti, stanze in mezzo alle grade, bassi e stanze fuori la strada, stalle, rimesse dentro il cortile, come di ferri de balconi, tese delle grade, catene, perni, chiodi, ramere, e piombo e ogni altro lavoro in ferro dal medesimo fatto per uso di detta casa, così da mastro Giuseppe, come da altri suoi ferrari, dei quali d'esso ne sono sodisfatti, e con detto pagamento non resta a conseguire cosa alcuna, anzi interamente saldato e sodisfatto di quanto ha fatto per servizio della stia casa, giusto la suddetta relazione e apprezzo fatto dal regio ingegnere Canale (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 883; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

7.1.1738 - 7 gennaio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 15 e per esso a Pietro Moraca, detti sono per il prezzo dell'appoggio da esso Trabucco fatto sul muro divisorio antico della casa del detto d. Pietro, a tenore dell'apprezzo fattone dai regi ingegneri d. Nicolò Canale e d. Agostino Caputo, eletti di consenso, stimato l'appoggio suddetto duc. 30, considerato l'incomodo che l'ha sofferto detto Moraca colla chiusura di alcuni finestrini, che corrispondevano nell'olim giardino della casa di d. Tomaso Trabucco, i gli erano insussistenti, hanno stimato bene evitare ogni litigio, che esso Trabucco dovesse dare, e regolare pro una via tantum al detto Moraca altri ducati suddetti, che in una fanno la somma di duc 37; e, intendendo il detto Moraca, innalzare un nuovo appartamento sopra l'antichi della sua casa sita dietro le chianche della Carità, attaccato il nuovo muro fatto a proprie spese, di esso d. Tomaso Trabucco, da nuovo nell'accennata sua casa palaziata sita al largo della Carità, corrispondente alla parte di dentro, colla casa del detto Pietro, dovendosi ad esso d. Tomaso bonificare dal medesimo il prezzo dell'appoggio dell'anzidetto nuovo appartamento che egli intende edificare di lunghezza palmi 60 e altezza palmi 17 (...) e stato il medesimo valutato dai suddetti periti duc. 20, dedotta tal somma dai suddetti duc. 33 se li pagano, perciò, presentemente da esso Trabucco duc. 15 restando ad arbitrio del detto Pietro di poter rialzare facendo quanto a lui piacerà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 884; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

28.2.1738 - 28 febbraio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 10 e per esso a mastro Felice Frigeria a compimento di duc. 200, (...) e detti sono il prezzo di una cappella dal medesimo fattagli per servizio della sua casa, quale medesimo deve complirlo di tutto punto con vernice della China e altri residui che ne bisognano, secondo il parere di d. Nicola Canale Tagliacozzi, e con detto pagamento resta sodisfatto (...) dovendo il medesimo porre nella chiave e altro, la guarnizione di ottone indorata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 882; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

17.3.1738 - 17 marzo 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25 e per esso a Domenico Chetino a compimento di duc. 130 (...) e detti sono in conto di duc 200, prezzo stabilito fra essi per fattura e intagliatura di otto cornici di specchi, sei mensole, e due cimase (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 882; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

28.7.1738 - 28 luglio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 10 e per esso a Domenico Chetino a compimento di duc. 155 e a conto di duc. 200 per prezzo di otto cornici intagliate, sei mensole e due cimase (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 887; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

CASA DEL MONASTERO DI S. MARIA EGIZIACA ALLA CARITÀ

10.1.1760 - 10 gennaio 1760. D.600 condizionati per impiegarsi nella ... **casa sita e posta alla strada della Carità** giusta li beni .. (i puntini sospensivi sono nel testo) 2 due vie pubbliche, ed altri se vi sono confini (ASNa, Not. Domenico de Giorgio; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.208).*

22.1.1760 - 22 gennaio 1760. A Nicola Chiaromonte e Giuseppa Palumbo D. 600; e per essi al Monastero di S. Maria Eggizziaca de Monache Riformate dell'ordine di S. Agostino sito a Pizzofalcone, detti sono per la vendita ... dalla Madre Priora e Monache del suddetto Monastero capitolarmente congregate a suono di campanello nel luogo solito ove sogliono congregarsi, descritte nell'infracitando istromento fatto a beneficio di essi suddetti, quanno delli figli et eredi del quondam Giuseppe Chiaromonte, marito che fù di essa suddetta Giuseppa ... d'annui D. 2250 ... col patto di ricomprare quandocunque sopra tutti li beni che possiede detto Monastero e specialrnente sopra un sito di case, di più membri, sito e posto dietro detto Monastero, sopra un'altra **casa sita alla Carità** che attualmente si stà fabbricando sopra un altra casa sita alla strada del Grottone di S. Francesco di Paola, giusta loro notori confini descritti nell'infracitando Istromento di vendita ... à 10 gennaro corrente anno 1760 rogato per mano del detto Notaio Domenico di Giorgio di Napoli ... però in esecuzione del convento li suddetti D. 600 debbono rimanere in detto Banco vincolati e condizionati ... girarsi e pagarsi, a Capimastri Fabricatori, Mastri Falegnami, Mastri Ferrari, compra di calce, pietre, pozzolana, lapillo, chianche, tavole, architravi, ferri, per altri materiali e magisteri, che bisognano per finire di fabricare la casa che possiede detto Monastero alla detta strada della Carità, con chianca ... e le polize di pagamenti da farsi a detti mastri e per compra dei materiali come sopra detto, si debbano sottoscrivere così dalla detta Madre Priora del detto Monastero persona eletta dalle Monache di quello a tal effetto, che dall'Ingegnero Don Giuseppe Astarita che derigge la fabbrica suddetta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1478; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.208).*

24.1.1760 - 24 gennaio 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 310 al capo mastro fabbricatore Domenico de Luca «a conto delle fabriche ha fatto, e stà facendo nella **Casa di detto Monastero sita alla Carità**. In piedi della quale poliza vi sono firme di Don Giuseppe Astarita, Regio Ingegnero Giuseppa Palumbo, e Nicola Chiaramonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1468; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

24.1.1760 - 24 gennaio 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 120 a Saverio Tufarelli, mastro falegname, «a conto dell'opera di falegname ha fatto e sta facendo nella **Casa di detto monastero sita alla Carità**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1468; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

13.3.1760 - 13 marzo 1760. Al Monastero di S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone D.700 ... condizionati per quelli spendersi in fabrica sopra la **casa di detto Monastero sita in questa città nella strada della Carità**, con poliza da sottoscriversi tanto per persona legittima di detto Monastero, quanto dall'Architetto Don Giuseppe Astarita servata la forma del decreto del Reverendissimo Nunzio apostolico di questa città, col quale si dice esser lecito al detto Monastero spendere sino alla summa di D. 3000 di denaro capitale Ecclesiastico in fabriche della detta casa della Carità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1478; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

22.3.1760 - 22 marzo 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 50 al piperniere Giovan Battista Passaro. (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1471; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

22.4.1760 - 22 aprile 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 27 al pittore Tommaso Zinno per «intiera soddisfazione di tutte l'incartate con loro freggi, pitture, di porte, bussole, ferri di balconi e ogni altro fatto in tutti gli appartamenti, e macello d'ossa della loro **casa sita nella Carità**».(ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1469; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

28.4.1760 - 28 aprile 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D 71 al mastro ferraro Crescenzo Imparato per «intiera soddisfazione e prezzo di otto balconi di peso rotola 830 di due cancellate di più frontize, mascature e chiavi, lichetti, e parti nella **casa di esso Monastero sità alla Carità**».(ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1472; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

12.6.1761 - Primo Triennio di priorato di Suor Angela Rosa di Gesù 15 giugno 1758 - 12 giugno 1761. Spese per le fabriche fatte nella **casa alla Carità** per restaurarla, ed ampliarla, con quali fabriche non solo si è ristaurata che stava cadente, ma si è aumentato il piggione della medesima in annui D.1105. A' Fabricatori per l'intiero prezzo, e saldo di fabbriche, giusta la misura ed apprezzo fattone dall'Ingegnere D.1583. Per compra di travi, corree, chiancarella ed altro occorso, così per pontellare la casa, come per coprire la

medesima e far l'astrachi intersuoli D. 248.3.10, A Mastri Falegnami per porte, finestre, ed altro D.60. All'Ingegnere per disegno, assistenza e misura D. 70. Al Piperniero per otto tavoloni di balconi, cantonata di piperno, mostre di portone, macello, ed altro occorso D. 253.4.17. Al Ferraro per otto pettorate di balconi, chiavi, licchetti ed altro occorso D.234.4.5. Al Pittore per l'incartature fatte negli appartamenti, pitture di porte, finestre e balconi D.75. Licenze, e per accessi fatti dalla città, in occasione di essersi situato il macello D. 50. In tutto speso per detta fabrica D. 2975.2.12 (ASNa, Mon. sopp. 2505; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

PALAZZO BRUNASSO

27.8.1729 - 27 agosto 1729 … A D. Giuseppe Brunasso, D. 250 al Maestro Piperniero Nicola Valente, a compimento di ducati 1500, per ordine datoli dell'Eminentissimo signor Cardinale Don Nicolò Giudice, così convenuto prezzo col Principe di Cellammare suo nipote, essendosi obbligato terminare il Portone di piperni, secondo il modello e fare le bugne di pietra di Sorrento a tutto il suo piano della Facciata del loro Palazzo sito a Porta di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 852, p.45; Rizzo, Ricerca 2018).

1.9.1731 - 1° sett. 1731 … Il duca Giuseppe Brunasso paga duc. 100 a Marcantonio Garofalo “capomastro fabricatore ... a conto della fabrica che al medesimo sta facendo per suo conto nel suo palazzo sito accosto nostra chiesa ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

9.4.1732 - 9 apr. 1732 … Il duca Giuseppe Brunasso paga duc. 150 a Marcantonio Garofalo “capomastro fabricatore a compimento di 1150 ... a conto della fabrica che al presente sta facendo nel suo palazzo sito a costo della chiesa dello Spirito Santo” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

9.4.1732 - 9 apr. 1732 … Il **duca Giuseppe Brunasso** paga duc. 100 a compimento di duc. 500 ad Alessio Mosca per forniture di legname (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

21.6.1732 - 21 giu. 1732 … Il **duca Giuseppe Brunasso** compensa Baldassarre Speraindeo, maestro ferraro, per l'opera da lui prestata nel palazzo attiguo alla chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

1734 - I governatori dello Spirito Santo, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco e stabili di loro Casa", pagano duc.: 253 (23 e 24 ago., 1°, 9, 16, 20, 28 sett., 9, 16, 27 ott., 5 nov., 22 dic.) al capomastro fabbr. Nicola Vastarella; 6.2.5 (1° sett.) al mercante di laterizi Carlo Reggio; 38.3.4 (13 sett., 13 ott., 15 dic.) al vetraio Domenico Allegro; 30 (16 sett., 13 ott.) al maestro d'ascia Luca Romano; 43 circa (18 sett., 9 ott.), a comp.di 144.2.8 al ferraro Aniello Fontana; 26 (16 ott. e 11 dic.) al piperniere Nicola Pagano. Inoltre, pagano duc.50 (14 ago.) a Francesco Antonio Iovine, per aver preparato i conti degli operai, e duc.25 (6 sett.) a Nicola Tagliacozzi Canale, "in sodisfazione di tutti gli accessi, e relazioni da lui fatte, così per la nuova fabrica dentro del nostro conservatorio, come nella dipendura fra nostra real Casa Santa e del **duca Brunasso**, e per le misurazioni delle case site al vicolo del Paradiso, l'altra dirimpetto le carceri di S. Giacomo, et di tutte le piante, ed accessi fatti ... per cui gode l'annua provisione di duc.12" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

21.10-29.11.1734 - **Giuseppe Brunasso**, per i lavori in corso nel suo palazzo "sito accosto la chiesa dello Spirito Santo", paga duc.: 40 (21 ott.), a comp. di 640, al mercante di legname Alessio Mosca; 381.1.1 (30 ott.) ai mercanti di calce Domenico de Crescienzo di Napoli e Renato Astarita di Vico Equense; 3.3 (29 nov.) a Franco Ghetti, "per il prezzo di polvere di marmo ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

29.1-27.8.1735 - **Giuseppe Brunasso**, per i motivi di cui sopra [lavori in corso nel suo palazzo "sito accosto la chiesa dello Spirito Santo"], paga duc.: 1.2.10 (29 genn.) a Franco Ghetti; 3.3 (8 marzo) al maestro Lorenzo Froccoli, "e sono per il prezzo di rotola 12 polvere di marmo ..."; 70 (6 aprile) al pittore Antonio della Gamba; 195 (13 aprile) al pittore Alessandro Viola; 420.6,37 (18,28 e 30 luglio) a Domenico de Crescienzo; 6 (28 luglio) al capomastro fabbricatore Marco Antonio Garofalo; 490 (21 luglio), a comp. di 520, al falegname Giuseppe Amitrano; 215. (27 agosto) al pittore Filippo Falciatore (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

3.6.1740 - 3 giugno 1740 ... A Don Giuseppe Brunasso, ducati 414 ad Antonio Vecchione Pittore ai intempiature, a saldo e final pagamento di tutte le intempiature nuove e molte altre vecchie accomodate dal

suddetto Antonio ha fatto e poste in opera per servizio della sua Casa palaziata sita accosto Porta Reale come altresì per tintura di porte, finestre, bussole, mostre, telara di vetriate, e Freggi dipinti, tinture di parapetti di ferro, in tutti li appartamenti della suddetta sua Casa Palaziata dove al presente abita accanto allo Spirito Santo, come anche del Palazzetto ove abita il Marchese don Lorenzo Brunasso suo figlio giusta l'apprezzo del regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale per comune consenso eletto, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1040; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.342).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740 ... A Gio. Batt. Roncalli, ducati 131.3.16 a Filippo Ginetti Maestro Fabbr.re a sodd. di tutte le sue fatiche per lavori fatti di legnami in servizio del palazzo sito a Toledo, alla Porta dello Spirito Santo, del quondam signor Duca Don Giuseppe Brunasso ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1053, p.281; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.342).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740 ... A Gio. Batt. Roncalli, ducati 68.1.4. a Giuseppe Ginetti a final pagamento di ducati 480 a soddisfazione di tutti li lavori di legname fatti a soddisfazione per servizio del Palazzo alla Porta dello Spirito Santo a Toledo del quondam Duca don Giuseppe Brunasso a tenore dell'apprezzo fatto e sottoscritto al corrente dal Regio Ing.re Don Niccolò Tagliacozzi Canale, col quale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1053; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.342).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740 ... A Gio. Batt. Roncalli, ducati 30 ad Aless. Venditto per pagarseli alli maestri intagliatori in conto ai loro fatiche fatte nel palazzo del Duca don Giuseppe Brunasso a Toledo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1053, p.257; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.342).*

8.3.1741 - 8 marzo 1741 ... A Giov. Batt. Roncalli, a Giuseppe Melillo e Pietro Nola maestri Pittori ornamentisti a comp.di 88 a final pagamento di tutti li lavori di pitture dai medesimi fatti nelle stanze e finestre della casa del Duca di San Filippo Consigliere Brunasso fatto con la nota del Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1057; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

CONSERVATORIO DELLO SPIRITO SANTO

29.11.1555 - Alcuni Confrati illuminati dalla Spirito S. à 29. di Novembre del 1555. cominciarono à congregarsi nella chiesa di SS. Apost. e perche quella era incapace, s'unirono alla chiesa di S.Giorgio maggiore acciò essortati dal P. Ambrogio Salvio da Bagnuolo eccellentiss. predicatore dell'ordine Domenicano, che poi per la sua singolar dottrina fu non sol eletto predicator Apost. ma anche Vesc. di Nardò & accresciuta di gran num. s'avvide il buon padre, che ne anche quella chiesa era capace a tanto concorso di persone d'ogni sesso, e qualità, che ne venivano a scriversi in detta compagnia, & a frequentar i SS. Sacramenti, e che tutta via la novella pianta moltiplicava ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*

6.11.1557 - ... per questo nelli 6. di Novemb. del 1557. la trasferì nella chiesa di S. Domenico, e tuttavia aumentandosi, deputarono molte banche in diverse chiese, cioè nell'Arcivescovado, in S. Eligio, in S. Pietro Mart. in S. Giacomo delli Spagnuoli, in S. Spirito di palazzo ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*

1560 - Una porzione di questa (Territorio Limpiano nella contrada Porta Reale), delimitata nella pianta con la successione di lettere da H a Q e rivolta verso Toledo, venne concessa dal monastero di S. Severino e Sossio soltanto nel 1560 ai cittadini F. Tosone e P. Maranta (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.171).
- Questa compagnia (dei Bianchi) hebbe principio l'anno 1560. nel qual tempo fù eretta l'Archiconfraternità come si è detto ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*
- Spirito Santo … Fu questa ne' suoi principi una piccola Chiesetta, aperta nella casa de' Crispi, cresciuta per opera di P. Ambrogio Salvo da Bagnuolo … (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.177).

7.5.1560 - Una storia più completa dei passaggi di proprietà del suolo compreso fra la porta reale aragonese e quella del Toledo è contenuta nell'atto notarile del 1560, in cui Antonio Carafa marchese di Montebello e Giovanni Vincenzo Mataratio, procuratore del Cardinale Alfonso Carafa, censuano parte del territorio di loro proprietà alla **Confraternita dello Spirito Santo** ... il marchese e il Cardinale possiedono: "quendam hortum seu petium terre hortolitium ... in loco olim dicto extra et prope Portam Regalem ... iuxta bona Ill. Domi D. Fabritij Pignatelli a parte inferiori. Iuxta viam publicam nominatam la strada de Toledo a latere, et alios si qui sunt confines. Inquatratum et designatum dictu hortu seu petium terre per nobilem Joannem Franc.m Mormandum de Napoli ad finem illum concedendi pro edificando Domos in eodem pro ut dictum designum

dicerunt apparere. Per medium cuius sopradicti horti seu petij terre iam est aperta via publica per directum Platee Sedilis Nidi versus supradictam Plateam Toletanam ... Excepta et reservata quadam parte ipsius concessa Sup.to Joanne Franc.o Mormando et Magistro Vincentio della Monica ... et quadam alia parte seu partibus ... locaverunt quandam partem dicti territorij existentem in frontespicio Platee seu vie magne dicte de la Jncoronata que venit usque dictam viam noviter factam per intus dictum territorium que venit per la strada de Nido iuxta circum circa vias publicas ab uno latere dicti petij terre viam magnam dictam la strata de Toledo, ab alio latere versus orientem aliam viam publicam palmorum viginti, noviter designatam que habet principium a dicta via noviter facta ut supra, et vadit per medium alterius petij terre concessi p.to Joanne Franc. Mormando, et Vincentio de Moneca et exit usque ad partem superiorem dicti territorij iuxta a capite similiter aliam viam publicam palmorum viginti [m. 5,28], que vadit et noviter designata est per medium dicti territorij que habet exitum ab utraque parte ipsius territorij. Et a ... iuxta aliam viam publicam palmorum viginti [m. 5,28] similiter noviter designatam, et iuxta a parte inferiore Sancte Marie Montioliveti quamdam aliam viam publicam conficiendam de ordine superiorum palmorum sexaginta [m.15,84] in fronte, et centum [m.26,40] in dentro iuxta designum p.ti Joanni Francisci Mormandi ... quod petium terre circumdatum undique via publica ut supra est palmorum centum octuaginta quatuor [m.48,58] a parte superiori in latitudine, seu in fronte a parte inferiori est similiter palmorum duecentorum septuaginta quatuor [m.72,34], a parte platee de Toledo est longitudinis palmorum centum octuaginta duorum [m.48,05]; ab alio latere versus orientem est centu ...". Parte di questo suolo fu concesso alla Confraternita e su di esso fu edificata la chiesa dello Spirito Santo (ASNa, Sezione Casa Reale, Archivi privati, Archivio Doria d'Angri, Pandetta I, f.90, busta 4; Pessolano, Il palazzo d'Angri, 1980 p.92).*
- ... e finalmente i detti confrati a 7. di Maggio del 1560. comprarono un territorio fuor porta Reale vecchia nel luogo per prima detto il Paradiso, ove con gran prestezza in pochissimi giorni fabricarono una picciola chiesa, nella qual nel fine del detto mese si trasferirono ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*

15.11.1560 - ... per rispondere detta piacza alla strada nova che vene dala casa dela Signora Duchessa de Gravina et attraversa per la strada de Nido et passa per la **cappella del Spirito Santo** et vene a dare in detta piacza ... Datum in regio palatio prope castrum novum Neapoli die 15 novembris 1560 Don Perafan (Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.231).*

1561 - Il censo venne ancora a ridursi nel 1561, quando la città, e per essa i Deputati della Fortificazione, richiesero un'altra porzione di terreno (lettera H) "per poter costruire et ampliare la strada in detto luogo et per ornato della porta ... per ordine del fu vicerè Toledo ..." (Relazione del 1769; Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.172).

1562 - ... e nel 1562. con la diligenza del detto M. Ambrogio fecero alcuni capitoli, ne' quali fù stabilito il modo del governo, e che dovessero crear un capo, e 6. consultori ad honor delli 7. Doni dello Spirito Santo, e che si dovessero erger 2. luoghi, in uno de' quali si ricevessero le figliuole de' poveri confrati, e nell'altro le figliuole de meretrice ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*

13.4.1563 - ... i quali capitoli furon confirmati dalla Fel. Mem. di Pio IV. nelli 13. d'Aprile del 1563, ordinando detto Pontefice, che la detta Compagnia fosse capo, & Archiconfraternità di tuttel'altre Confraternità del Regno di Napoli, e che sott'il titolo dello Spirito Santo s'instituissero, dotandola parimente d'infinite indulgenze, e gratie (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*
- Chiesa, e Conservatorio dello Spirito Santo … Fu questa ne' suoi principj una picciola Chiesetta, aperta nella casa de' Crispi, cresciuta per opera del P. Maestro Ambrogio Salvio di Bagnuolo dell'Ordine de' Predicatori, Vescovo di Nardò … (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.177).*

18.7.1563 - Questa compagnia (dei Bianchi) ... nell'anno 1563 nelli 18. di Luglio fù confirmata con la diligenza del detto M. Ambrogio Salvio (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*

10.10.1563 - Il 10 ottobre 1563 i cittadini Tosone e Maranta cedettero parte del territorio ancora in loro possesso (lettera a) ai governatori dello **Spirito Santo** per l'edificazione della chiesa ... Il progetto dovuto all'architetto Cafaro Pignaloso di Cava dei Tirreni - al cui servizio, quale semplice mastro muratore, era quel tal Pietro di Giovanni che sia il Celano che il Carletti ricordano quale architetto della fabbrica - ... (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1976, p.172).*
- Cominciato a fabbricare nel 1563 da una congregazione diretta da un frate domenicano, a ricovero di giovanette pericolanti, cotesto conservatorio ... (Nobile, Napoli e i luoghi celebri ..., II 1845 p.290).

26.12.1563 - Non molto dopò fu ordinato da Don Parafan de Riviera Vicerè di Nap. [1559-1571] che si dovesse diroccar la presente chiesa, accioche la strada dell'Incoronata andasse per direttura verso Porta

Reale, la onde i Governatori comprarono alcune case, e territorij, dove con grandiss. solennità edificarono la nuova chiesa c'hora veggiamo, ma non cosi grande, e bella nella qual fu posta la prima pietra benedetta dal Cardinal Alfonso Carrafa Arcivescovo di Napoli [1557-1565], nel giorno del Protomartire San Stefano dell'anno 1563, edificandovi parimente il conservatorio delle figliuole ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*
- ... fondata l'anno 1563, havendovi collocata la prima pietra benedetta Alfonso Cardinale Carafa Arcivescovo a 26 di Decembre, da una Confraternità detta delli Illuminati dal' Spirito Santo ... (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.179).*
- Nel mese di decembre, e proprio nel giorno di s. Stefano protomartire, del 1564 [? 1563] si diede principio alla chiesa e conservatorio dello Spirito Santo (Bulifon, Giornali …, 1932 p.40).*
- D. Parafan di Ribera … Così per evitare il traffico indegno, che faceano le pubbliche meretrici della verginità delle loro figliuole, promosse quell'opera degna della pietà Cristiana, qual fu la fondazione della Chiesa, e Conservatorio dello Spirito Santo, dove fu gittata la prima pietra nel giorno vigesimosesto di Dicembre del 1564. [? 1563] dedicato alla solennità del Protomartire Santo Stefano … (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.177).*
- ... che poi intorno all'anno 1564 per lo proseguimento della strada di Monteoliveto fin ala porta Reale nella larghezza stessa in cui proseguiva fu demolito il piccolo fabbricato o cappella ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, sez. I, n.54; Pessolano, Il palazzo d'Angri, 1980 p.38).

28.1.1564 - 1564 adi 28 di Gennaro … Alli m.ri del **Spirito s.to** d. tre e per loro a m.o michele m.o raffaele m.o Io: sabato e alli ardi fabricatori diss.o sono a complimento di d. 7.2.14 che li altri 4.2.14 seli sono paghati in contanti delli canaluzzi sono in la casa delle ellemosine della fabrica, et detti d. 7.2.14 sono per giornate 25 de mastri e 44 de manipuli che hanno servuto in detta fabrica del sp.to s.to de li 19 del p.nte per tutti li 22 del medesmo mese a loro contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.2.1564 - ... ove poi nè sei di Febraro del 1564. si cominciarono à ricevere, levandole dalle mani delle donne del mondo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.518).*
- ... ed anco si faceva faticare alla gagliarda nell'erezione del Conservatorio, dove nell'anno 1564 si principiarono ad introdurre le figliuole delle prostitute, avendo ottenuta facoltà dai Ministri Regi di toglierle a forza dalle madri renitenti (Celano p.674).

9.2.1564 - 1564 adì 9 di febraro … Alli s. deputati dela fabrica della nova chiesa del **S.tu S.to** d. otto e per loro a m.ro michele e m.ro Raffaeli Galiardi m.ri fabricatori diss.o sono a complimento de d. diece tt. 1 che li altri d. 2.02 tt. 1 se li fanno boni alli d. vinticinque che per loro banco li fecero paghare quando fecero lo contratto a loro di detta oppera come appare per cautela alla quale se referono et sono che hano fernuto questa settimana passata per giornate dece di mastri e settantaona de manipoli in la fabrica della nova chiesa del Sp.tu S.to quali servitij fanno il n.° de d. nove et tt. 3 delultimo di genn.ro per tutto oggi che sono li 5 de feb.ro et altri tt. 3 a complimento delli detti d. dece tt. 1 seli pagano per errore de calculo dela settimana passata a loro contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2008).*

6.3.1564 - 1564 lunedi adi 6 de marzo … f. 1113 Alli s.ri m.ri [titolo dato abitualmente ai capi delle confraternite] del Spirito d. vinticinque e per loro a Francho Colonia diss.o celi pagano per li servitii e fatiche soi a vacato sino alli 4 del presente come ingignero architetto et soprastante delle fabriche de lo **Spirito S.to** a lui con.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 34, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.57; Pinto, Revisione 2017).*
- Non si conosceva finora l'architetto che aveva diretto, nella prima fondazione, l'ospizio e la chiesa dello Spirito Santo, di poi ampliati e trasformati molte volte. Il suo nome, non ricordato per altre opere o da altri documenti, ci vien dato dalla polizza che trascriviamo: 1564 … Santo (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.169; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.57).*

16.5.1564 - 1564 adì 16 de maggio … Al s. Alonso Sanchis d. quatordici e per lui a Jo Lamberto m.ro d'ascia diss.o ce li paga per la Ill.ma s.ra duchessa dalba a complimento di d. quarantaquatro per la fattura de due porte, tre finestre et uno altare con sue cassette ha fatto nela capella de S.to Gen.ro dentro lo **Sp.** (Santo) come li r.nti d. trenta ce li ha pagati cioè d. 15 per mezo de questo banco e d. quindeci contanti li mesi prossimi passati a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2008).*

5.7.1564 - 1564 mercoldì a dì 5 de luglio … f. 1307 A beneduce ferruccio d. dieci e per lui a m.ro gio. ferrante pacifico della terra di sanseverino disse celi paga in conto della lavoratura deli piperni della **ecc.a**

del Sp.to S.to di questa città a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2009).

1568 - Nel Marmo, e sepolcro, che stanno nell'altar maggiore, si legge. D. O. M. - Corneliae Claver … agens XLIV. 1568 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*
- Chiesa … Spirito Santo … Crociera … Sull'architrave della porta d'ingresso dal lato dell'Epistola dell'altar maggiore è in bianca pietra scolpita questa iscrizione:

D. O. M.
CORNELIO . CLAVER . DE . ARAGONIA
CUIUS . MAIORES . OLIM . SUB . PRISCIS . IN . SARDINIA . REGIBUS
MOX . SUB . ARAGONEIS . IBIDEM
ET . IN . TERRAGONENSI . HISPANIA . ET . NEAP . REGNO
AMPLISSIMIS . MUNERIBUS
ET . LEGATIONIBUS . AD . ALEXANDRUM . VI . PONT . MAX
ALIOSQUE . PRINCIPES
PLURIMORUMQUE . OPPIDORUM . DONATIONIBUS . CLARUERUNT
VICTORIA . SPINELLA . MATALUNENSIUM . DUX . ET
DIANA . SPINELLA . SANCTI . BONENSIUM . PRINCEPS
MATRI . OPTIMAE . NOBILISSIMAE . CLAVERIAE . FAMILIAE . RELIQUO
PIETATIS . ET . GRATI . ANIMI . CAUSA . POSS .
MORITUR . ANN . AGENS . XLIIII . MDLXVIII.

(Chiarini p.735).*

26.11.1568 - Concessio cappella … ecc.ia et arciconfr.ta **spiritus sancti** m.cos jacobo thesono v.i.d. fabritio, camillo joe bap.ta marcello thesono … Prefate vero partes quibus sup. sponte asseruerunt pariter coram nobis, m.cam elionora de golusio alias thesone in suo ultimo testamento in anno 1565 manu egr.ij not.ij prosperi faraldi in curia nob. not.rij alfonso fontane institutis heredibus p.tis m.co jacobo et q.o m.co fran.co antonio thesone filijs legasse d.te ecc.ie annuos ducatos sex perpetuus pro celebratione unius misse qualibet edomoda pro eius anima, demum in anno 1568 in testamento confecto manu nob. not.rij joes petri festinensis m.ca aurelia thesone sororem p.te m.corum francisci antonij et jacobi legasse que in d.ta ecc.ia accipi debuisset locus ubi eligissent in quo construi debuisset cappella in d.ta ecc.ia … ultimo testamento inscriptis clauso et sigillato sub die vigesimo sexto mensis novembris xije ind.is 1568 neap. … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 4, f. 181-183; Pinto, Ricerca 2010).*

1569 - Nell'anno 1569, con disegno dell'architetto fiorentino Pietro di Giovanni, fu terminata la Chiesa in sostituzione della prefata cappella d'ordine del Vicerè demolita (Chiarini p.732).

13.4.1570 - Monica (de) Luca di Cava de' Tirreni, maestro di muro. 13 Aprile 1570. Insieme a Camillo de Monica, di Cava anch'egli muratore, conviene coi Governatori dell'Arciconfraternita dello **Spirito Santo** in Napoli di costruire il dormitorio, refettorio e altre fabbriche nel chiostro dello Spirito Santo, e nell'annessa Arciconfraternita (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 6, f. 133; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.185).*

19.6.1570 - 1570 lunedi adi 19 di Giugno ... f. 912 Alli s.ri Mastri del ecc.a del **Spirito Santo** d. diece e per loro a mastro luca e mastro camillo della monaca fabricatori dissero a comp.to de d. sessanta in conto della fabrica che hanno fata e faranno alla fabrica del conservatorio di questa ecc.a che li altri d. cinquanta li hano ricevuti da quella ecc.a in contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

14.7.1570 - 1570 a 14 di luglio ... f. 912 Alli mastri della ecc.a de **Spirito Santo** d. trentacinque, e per loro a sibastiano sanarche de vico venditore de calce, dissero per lo prezzo, e portatura de quattrocento sissantadoi pesi di calce che ha dato per servitio della fabrica della d.a ecc.a a lui contanti d. 35 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

8.8.1570 - 1570 adi 8 de agosto … f. 91 Alli mastri del **Spirito Santo** d. quattordici e per loro a mastro benaduci feruccio peperniero dissero a compim.to de d. trenta che li altri li ha ricevuti in contanti da quella cesera, in conto delli piperni che a mandati e mandara per servitio della fabrica del conservatorio delle figlie de quella cer.a a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

21.4.1572 - Quietatio et promissio ven.li ecc.a Spiritus s.ti et mag.ro Pignalosa Cafaro. Eodem die undecimo mensis martij 3e ind.nis 1575 neap. In n.ri presentia constitutis ex.te d.no fabritio Capitio de neap. uno ex dominis magistris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et Arciconfraternitatis **spiritus s.ti** huius civitatis

neap. … ex una parte . Et hon.li mag.ro Pignalosa Cafaro de civitate cave capite mag.ro fabricatore agente similiter ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes … sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis fuisse inter predecessores d.nos mag.ros d.te ecc.ie et ipsum mag.rum Pignalosa inita et firmata quandam conventione et capitula in quibus ipsum mag.ris Pignalosa promisisse facere totam fabricam d.te ecc.ie et eius cappellarum conservatorij virginum puellarum et aliorum locorum d.te ecc.ie pro certis pretijs cum quibusdam pactis et declarationibus mediante p.co instr.o conventionis p.te rogato sub die vigesimo primo mensis aprilis xv^{e} ind.nis 1572 neap. manu mei p.ti not.rij, et pro observantia … ipsum Pignalosa promissorum in d.to precalendato instr.o dedisse in fideiuxores et principales promissores insolidum nob. Bernardum et Placidum de vitali de civitate cave, mediante altro pu.co instr.o rogato sub die vigesimo sexto mensis maij xv^{e} ind.is 1572 in magno vurglio cavense manu egr.ij not.rij Dionisij de moneca eius de civitate cave, postea verò per alios d.nos mag.ros eiusdem ecc.ie citra preiuditium … fuisse reformata d.tam conventionem per quam ipsus magistris pignalosa promisisse ponere omnes laudes et omnia alia necessaria in d.ta fabrica preter calcem lignamina pro annitis et formis, et ipsos d.ne mag.ros promisisse solvere pro fabrica ad dirictura frisi cornicioni d.te ecc.ie carlenos quinque et grana … pro quolibet canna, et à d.ta dirictura frisi d.tis cornicioni sursum carlenos septe pro quolibet canna et sic fuisse observatum … ad ultima mensura d.te fabrice facta pro mag.rum paulum sagesius in die vigesimo secundo proxime p.nti mensis februarij 1575 … verum cum infra conditione lege et pacto … ipse mag.ri Pignalosa teneat continuè permanere et assistere in d.tam fabrica … vulgari sermone descriptis videlicet … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, f. 334-341 2^{a} num.e; Pinto, Ricerca 2010).

26.5.1572 - Quietatio et promissio ven.li ecc.a Spiritus s.ti et mag.ro Pignalosa Cafaro. Eodem die undecimo mensis martij 3e ind.nis 1575 neap. In n.ri presentia constitutis ex.te d.no fabritio Capitio de neap. uno ex dominis magistris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et Arciconfraternitatis **spiritus s.ti** huius civitatis neap. … ex una parte . Et hon.li mag.ro Pignalosa Cafaro de civitate cave capite mag.ro fabricatore agente similiter ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes … sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis fuisse inter predecessores d.nos mag.ros d.te ecc.ie et ipsum mag.rum Pignalosa inita et firmata quandam conventione et capitula in quibus ipsum mag.ris Pignalosa promisisse facere totam fabricam d.te ecc.ie et eius cappellarum conservatorij virginum puellarum et aliorum locorum d.te ecc.ie pro certis pretijs cum quibusdam pactis et declarationibus mediante p.co instr.o conventionis p.te rogato sub die vigesimo primo mensis aprilis xv^{e} ind.nis 1572 neap. manu mei p.ti not.rij, et pro observantia … ipsum Pignalosa promissorum in d.to precalendato instr.o dedisse in fideiuxores et principales promissores insolidum nob. Bernardum et Placidum de vitali de civitate cave, mediante altro pu.co instr.o rogato sub die vigesimo sexto mensis maij xv^{e} ind.is 1572 in magno vurglio cavense manu egr.ij not.rij Dionisij de moneca eius de civitate cave, postea verò per alios d.nos mag.ros eiusdem ecc.ie citra preiuditium … fuisse reformata d.tam conventionem per quam ipsus magistris pignalosa promisisse ponere omnes laudes et omnia alia necessaria in d.ta fabrica preter calcem lignamina pro annitis et formis, et ipsos d.ne mag.ros promisisse solvere pro fabrica ad dirictura frisi cornicioni d.te ecc.ie carlenos quinque et grana … pro quolibet canna, et à d.ta dirictura frisi d.tis cornicioni sursum carlenos septe pro quolibet canna et sic fuisse observatum … ad ultima mensura d.te fabrice facta pro mag.rum paulum sagesius in die vigesimo secundo proxime p.nti mensis februarij 1575 … verum cum infra conditione lege et pacto … ipse mag.ri Pignalosa teneat continuè permanere et assistere in d.tam fabrica … vulgari sermone descriptis videlicet … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, f. 334-341 2^{a} num.e; Pinto, Ricerca 2010).
- Cafaro Pignoloso di Cava de' Tirreni, intraprenditore ed architetto … 17 e 26 Maggio 1572. Presenta i fideiussori ai maestri e governatori della Chiesa ed Arciconfraternita dello **Spirito Santo** di Napoli per l'opera di fabbrica a fare nella detta Chiesa e Conservatorio, siccome si era obbligato con istrumento del 20 Aprile 1572 per Not. Cristofaro Ciarlone (sic Cerlone) di Napoli (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1571-72, fol. 278-279, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

10.7.1572 - Sagese Paolo di Napoli, piperniere. 10 Luglio 1572. Vende ai Governatori dell'Arciconfraternita dello **Spirito Santo** tutte le pietre occorrenti *per lo cornicione et frontespizio dell'Ecclesia quale venerà alla faccia de la porta de detta ecclesia. Et cossì ancora per lo cornicione che venerà intorno della faccia de fore de detta ecclesia, de prete de Caczano de Surrento de la radecha forte et tutto de uno colore … et ben lavorate ... A ragione de carlini decenove per qualsevoglia canna dello cornicione. Et del arcotravo ad ragione de carlini trenta il centenaro delli palmi … de cacciata lo cornicione dui palmi et meczo* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 8, f. 254; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.403).*
- ... i lavori della fabbrica proseguirono per lungo tempo e nel 1572 si lavorava "ancora per lo cornicione et frontespizio" per mano di Simone Moccia come si legge nel coevo atto notarile (Strazzullo, ..., p.XII; Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.174).

15.. - Nel suolo: Lucae Imperato - Ex vetusto dignoq; genere orto - Maiorum suorum laudes aemulo - Maximumq; decus - Rebus praeclare gestis adepto - Ut vel hic eius nomen sit superstes - Posteriq; una condantur - Patri B.M. Ferdinandus Filius Pos. - Ann. Sal. 15 . .

4.4.1573 - 1573, adì 4 de aprile … f. 999 Alli Mastri della eccl.a del **spirito s.to** d. novanta e per loro a m.ro pignalosa caffaro dissero seli da a comp.to de d. 320 che l'altri li ha receputi per avanti e sono detti d. 320 per lo prezzo de 10 m. coppi et tegole e 1500 tavole di castagno per coprire quella eccl.a ciò è le tegole et coppi a d. 14 lo migliaro, non ostante che in lo instr.to si dica a d. 16 lo migliaro perche costano solo detti d. 14 il 1000 e si sono cossi convenuti e le tavole a ragione de d. 12 il centenaro che li ha venduti li mesi passati et ha da consignare come per instr.to appare d. 90 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

13.9.1573 - Emptio lapidum et promissio ven.li **ecc.ia Arciconfraternite spiritus sancti** et ho: Paulo sagese. Die tertio decimo mensis septembris secunde Ind.nis 1573 Neap. In n.ri presentia constitutus ho: magister Paulus sagese de Neap. sicut ad conventionem devenit cum ex.te et mag.cis dominis fabio russo hier.mo de palo v.i.d. jacobo figliola, joanne vincentio de angelis et joanne mauro de vito … magistris economis et gubernatoribus ven.lis **ecc.ie et arciconfraternitatis spiritus sancti** huius civitatis neap. intervenientibus ad infra omnia magistratico et gubernatorio nomine et pro parte dicte ecc.ie et arciconfraternitatis et eorum successoribus quorum cumque in ea sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via vendidit et consignare promisit d.te ecc.ie et p.tis d.nis magistris quo sup. nomine totam illam quantitatem lapidum que opus erunt vulgariter dicendo per lo cornicione che venera intorno alla ecclesia de dentro de prete de caczano de surrento dela radicha che siano tutte d'uno colore conforme bone et perfecte et atte ad recevere, et le promette consignare lavorate a sue proprie spese de quello lavore che è gia incomenzata una preta de piperno che sta dentro detta ecclesia et secondo il desegno datoli per mastro vicenzo della moneca, quam quidem quantitatem lapidum laboratam de d.to unico colore bona et perfectam ut supra prefatus magister paulus sponte coram nobis promisit consignare ut supra hic et per totum mense novembris primo venturi presentis anni 1573, itaque laboratas adeò magistri fabricatores non amictant tempus et a consignatione p.ta in dies non deficere vel cessare aliqua ragione, adeo in fine d.ti mensis novembris reperisse fuisse consignatam totam d.tam quantitatem lapidum pro d.to cornicione in pace quia sic. Et hoc pro convento et finito pretio et ad rationes carlinorum decem et octo de carlini argenti pro qualibet canna d.tarum lapidum laboratarum ut supra mensurandarum postamque fuerunt posite et assettate in d.to cornicione, in partes cuius pretij del d.ta ragionem ut supra, prefatus magistri paulus sponte coram nobis confessus fuit ad interrogationem sibi factam per d.tos d.nos mag.ros quo sup. nomine ibidem presente … recepisse et habuisse à d.tis d.nis mag.ris quo supra nomine sibi dantibus de propria pecunia d.te ecc.ie ut dixerunt ducatos quindecim de carlinis argenti per medium banci m.corum vallari composti et corcioni … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 9, p.10-11; Pinto, Ricerca 2010).*
- **Sagese Paolo** … 13 Settembre 1573. Promette ai Governatori dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo di fornir loro tutta quella quantità di pietra che sarà necessaria *per lo cornicione … Vincenzo della Monica* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.403).*

7.9.1574 - MDLxxiiij ... Adì vij de settembre ... f. 380/236 Al mag.co Gio: del pogio d. vintequattro e per lui alli s.ri mastri et gubernatori dela venerabile ecclesia et arciconfraternita del **spirito santo** dissero che ngele paga per la annata fenita a 15 de agosto prossime passato 1574 deli annui d. 24 ha promesso pagare a detta chiesa per la dotatione dela cappella a esso concessa dentro detta chiesa et per le messe et anniversario in perpetuum ongni anno in virtù de publico instromento fatto per mano de notaro X°faro cerlone declarando come restano satisfatti da esso per tutto il tempo passato d. 24 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

21.10.1574 - Conventio et promissio ven.li **ecc.a Spiritus S.ti** et mag.ro Beneaduce ferrutio. Eodem die vigesimo primo mensis ottobris, tertia Ind.nis 1574. In nostri presentia constitutus Ho: mag.ro Beneaduce ferrutius de neap. sicut ad conventionem devenit cum ex.te et m.cis d.nis fabritio capitio, notario thoma anello ferretta, joanne berardino campardella, joanne thoma parascandolo et marco canciano quatuor et d.nisi mag.ris et gubernatoribus ven.lis **ecc.a et Arciconfraternitatis Spiritus S.ti** huius civitatis neap. … ad infra omnia … et pro parte … factarce consignandi … sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via …misit et conventio solemne … d.tis d.nis mag.ris presentibus vulgari dicendo consegnar a d.ta Ecc.a et alli p.ti s.ri Maestri quo nomine tutta quella quantità di piperni la quale sarra necessaria et bisognara per l'arco magiore che venera in detta Ecc.a portate à detta Ecc.a et lavorate à soi proprie spese di quello lavore che ordinara m.cum vicenzo della monica de cinque palmi [m. 1.32] per testa et sei [m. 1.59] allo sfondato et che le prete siano una sana et laltra spaccata et la preta sana delli sei palmi debbia havere alla parte della testa li par...anti bone perfette et ben lavorate à laude et juditio d'experti in talia, et signanter de detto m.cum

vicenzo della monica et questo da cqua et per tutto il mese de gennaro del proximo intrante anno 1575. In pace et à d.ta consignatione non deficere vel cessare aliqua ratione. Et questo convento et fenito preczo et a ragione de ducati tridici per qualsevoglia centenaro delli palmi de detti piperni condutti à detta Ecc.a laborati boni et perfetti ut supra: In conto del quale preczo à detta ragione ut sup. esso mastro beneaduce declara havere receputo da detti s.ri maestri dicto nomine una polisa de ducati cento cinquanta diretta al bancho delli m.ci Citarella et Rinaldi da pagarnose per detto bancho ad esso mastro beneaduce nella mità del sup.to mese de gennaro 1575, et lo restante à quella summa ch'ascendera alla detta ragione de ducati tridici il centenaro delli palmi ut sup. li detti s.ri maestri quo sup. nomine prometteno pagarlo et satisfarlo à detto mastro beneaduce et soi heredi et succ.ri o à suo leg.mo procuratore in questa Città di nap. condutta et consignata sarra tutta detta quantità di piperni per detto arco ut supra in pace. Ac non obstante … ex.ne etiam liquida preventione con fatto che caso che forse detto mastro Beneaduce manchara da detta consignatione de detta quantità di piperni per detto arco per tutto lo detto mese de gennaro 1575 ut sup., in tale caso tutta quella quantità de piperni che alhora se ritrovara portata per detto archo s'intenda et sia donata elemosinaliter à detta Ecc.a sincome da mo per allora et … mastro Beneaduce detta quantità di piperni … portata ut sup. qualsevoglia quantita et … elemosinaliter la dona donis at. inrevocabiliter inter vivos alla detta Ecc.a et alli p.ti s.ri maestri quo sup. … presenti et acceptanti per la devotione et … quale dice portar verso detta Ecc.a … bancho di citarella et rinaldo … delli sup.ti ducati centocinquanta … piperni habbiano ponere … detto Beneaduce sia tenuto come promette non fare perder tempo alli fabricaturi quanti ce vorranno in detto arco ma quelli li habia consignare sincome promette consignare lavorati ut sup. … coll'assettatura se farra dessi accio non … elapso detto mese de gennaro et tutti li detti piperni se ritrovassero portati et lavorati in d.o caso detto Beneaduce sia … siano tenuti come prometteno satisfarli pagar li piperni de detto archo dalla p.ta ragione ut supra non obstante che non siano assettati … in detto archo … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, f. 49; Pinto, Ricerca 2010).
- Al 1574 era occupato a dirigere la costruzione della nuova chiesa dello Spirito Santo. Leggiamo infatti in uno istrumento del 21 febbraio [? ottobre] di quell'anno che Benedetto Ferrario [? Beneduce Ferruccio] di Napoli, piperniere, promise ai governatori di quella pia congregazione di "consignare …. tutta quella quantità di piperni necessaria per l'arco maggiore in detta ecclesia lavorati di quello lavoro che ordinerà mastro Vincenzo della Monica de 5 palmi per testa et 6 allo sfondato. Et questo a ragione de ducati 15 [? 13] lo centenaro de palmi" (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 58).*

24.11.1574 - Questa compagnia (dei Bianchi) ... alla qual Papa Gregorio XIII. concedè infinite indulgenze,e gratie, tanto nel ricever de' fratelli, com'anche in articulo mortis, & in tutte l'altre opere pie, come nel Breve spedito a 24. di Novembre del 1574, appare (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*

1575 - Doppo nel 1575, dovendosi ampliare la chiesa dello Spirito Santo fu necessario di diroccar il presente Oratorio (dei Bianchi) e, per questo fu a confrati dato un'altro luogo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*

1575 - Testamento inscriptis clauso, & sigillato fatto per me Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla … Perquesto io predetta Contessa testatrice ordino, et faccio à me miei heredi, et successori Universali Giovanni de Capua Conte d'Altavilla mio figlio primogenito, et Fabritio de Capua similmente mio figlio … Item lasso alla Venerabile Chiesa, et Ospedale dello **Spirito Santo** di questa Città di Napoli ducati cinquanta correnti pro una vice tantum … sodisfatto per tutto il mese di Decembre del p.nte anno 1575 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

6.1.1575 - 1578 Adì 27 di agosto … Alli s.ri Maestri del **spirito santo** d. mille: e per loro al m.co Pomponio maranta di Nap. V.I.D. diss.o seli pagano a comp.to di d. tremillia, e trecento, e dieced'otto tt. tre, gr.a diecesette per lo prezzo d'una casa grande, con giardino, e territorio sita nella strada di tolleda contigua à detta chiesa, che li anni pass.i vendì à detta casa santa del **spirito santo** in virtù d'instr.to rogato per mano di not. Cristofaro Cerlone di Napoli à 6 di gennaro 1575 … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

12.2.1575 - 1575, a 12 de feb.o ... f. 68/215 Alli s.ri Mastri del **spirito Santo** d. ducento e per loro a beneduce ferruccio peperniero diss.o se li paga in conto del prezzo delli piperni che ha promesso consignare a d.a eccl.a per l'arco magiore portati e lavorati a sue spese boni et perfecti si come per pub.co Instr.to (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2009).

18.2.1575 - 1575, A 18 de febr. f. 210/68 Alla heredità della q. Ill.ma s.ra duchessa de mont.ne donna emilia ventimiglia d. cento ... a Gover. delle orfanelle dello **Spirito Santo** ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

16.3.1575 - 1575, a 16 de marzo ... f. 68/258 Alli s.ri Mastri del **spirito s.to** d. cinquanta e per loro a pignalosa Cafaro diss.o seli pag.o ... in conto della fabrica farà in d.a eccl.a per computare ogni mese d. cinque conforme al Instr.to de q.o per m.o del n.o X°foro Cerlone de nap. al quale se refere (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

26.6.1575 - Vicinanza Cesare di Napoli, falegname. 26 Giugno 1575. Conviene coi Governatori dell'Arciconfraternita dello **Spirito Santo** *di fare et lavorare con tutti quelli mastri et lavoranti che voleranno detti governatori tutte quelle opere et lavori de ligname che da oggi avante detti Governatori voleranno fare in detta ecclesia et conservatorio delle figliole et altre case et stantie de detta ecclesia, excetto la traviatura et titto della nava et titulo* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.509).*

4.8.1575 - 1575 Giovedi a 4 de agosto f. 407/428 Alli s.ri Mastri del **Spirito Santo** d. trentasette e per loro a Gio mauro de vito diss.o seli pagano a comp.to de d. centododici che l'altri d. 75 l'ha receputi per il banco de monte e sono detti d. 112 cioè d. 86.2.10 diss.o per la allogatura de libbre 11/m e cinquecento quaranta de cera lavorata che ha allogato comp.to de vico per la luminaria che si è fatta per ser.o di d.a eccl.a la Pentecoste passata … (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2017).

10.11.1575 - Conventio et promissio ven.li ecc.a **spiritus s.ti** et mag.ro Beneaduce ferrutio. Die decimo mensis novembris quarte ind.is 1575 neap. In n.ri presentia constitutus Ho: Mag.ri Beneaduce ferrutius de neap. siant ad conventionem devenit cum m.cis d.nis jacobo thesono v.j.d. francisco bona ventura, joanne andrea coppola q.o mauri, prospero tribulo, joanne antonio sumonte, et pompeo casue, mag.ris economis et gubernatoribus ven.lis **ecc.ie et arciconfraternitatis spiritus s.ti** huius civitatis neap. int.tius ad infra omnia magistratico et gubernatorio nomine et pro parte d.te ecc.ie et eorum succ.m quorumcumque in ea, et citra preiuditius et derogatione aliarum quarumvis cautelarum factarum inter ipsum mag.rum Beneaduce et predecessores … mag.ros d.te ecc.ie consignandi quamdamque aliam quantitatem pipernorum et aliam citra preiuditium omnium et quorumcumque jurium utrique parti quicumque et qualicumque complementium et competiturorum sed … et firmitate permanerunt et firmantire debeant sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemnia stip.ne d.tis d.nis mag.ris presentibus vulgariter dicendo consignare a detta ecc.a et p.ti s.ri maestri quo supra nomine tutta quella quantità di piperni che sarra necessaria et bisognara per lo archaso della porta grande de detta ecc.a che siano le prete quattro palmi lo sfondato et quattro palmi la testa conforme à quelle ch'al presente sono in detta ecc.a mandate per esso Beneaduce per detto archaso, portate à detta ecc.a et lavorate à proprie spese d'esso mastro beneaduce bona et perfette et bone lavorate, ad laude et juditio d'experti in tali, et questo da cqua et per tutto il mese de gennaro del proxime intrante anno 1576 in pace, et à consignatione p.ta non deficere vel cassare aliqua nomine. et questo per convento et finito preczo et ad ragione de ducati decenove per qualsivoglia centenaro delli palmi boni et perfetti et ben lavorati ad laude et juditio d'experti in tale ut supra in conto del quale preczo à detta ragione ut supra prefatus mag.ro Beneaduce sponte coram nobis confessus fuit ad interrogationem sibi factas per d.tos d.nos mag.ros quos nomine ibidem presentes se … recepisse et habuisse à d.tis d.nis mag.ris d.to nomine sibi dantibus, ducatos centum de carlenis argenti per medium banci d.norum Ravaschierorum de propria pecunia d.te ecc.e ut dixerunt ex.mi, alios ducatos quinquaginta … promiserunt … dare … medietate mensis decembris primo ven.ri 1575 … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 11, f. 79-80; Pinto, Ricerca 2010).

9.2.1576 - Merolla Innocenzo di Napoli, legnajuolo squadratore. 9 Febbrajo 1576. Conviene coi Governatori dell'Arciconfraternita dello **Spirito Santo**, *di lavorare, ponere et assettare tutte le cavallature delle travi del titto venerà in detta ecclesia, cioè le corree a jonte con li cavalli a boccha di lupo sopra et a bascio con li jenelloni sopra lavorati a grossezza et a larghezza intavolato di tavole di castagno lavorate dalla faccia di sotto et le fogliette spannellate di castagno, tanto le genelle come le tavole et bogiette in faccia li cavalli a grossezza delli jenelluni con le gattole sopra alla intavolatura … secondo il modello per preczo de ducati quaranta de manifattura de ciascuna cavallatura* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 11, f. 118; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.170).*

7.5.1576 - Conventio fabrice ven.li ecc.a **spiritus s.ti** et ho: mag.ro joes dominico deli novi. Eodem die septimo mensis maij 4^{e} ind.is 1576 neap. In n.ri presentia consitutus ho: m.gis joes dominicus dello novi de neap. fabricator sicut ad conventione devenit cum m.co d.no jacobo thesone v.j.d. uno ex d.nis mag.ris et gubernatoribus ven.lis ecc.e et arciconfraternitatis spiritus s.ti huius civitatis neap. interveniente ad infra magistratico et gubernatorio nomine … et pro parte ex.tis … camillo severini, fran.ci bonaventura joanne

andrea coppola q.o mauri, prosperi tribuli … pompei casue similiter … in d.ta ecc.a sponte coram nobis … non vi dolo et omni meliori via … jacobo quo … fare et … fabrica … detti s. mastri … in la casa che fo del q.o … nella piacza della logetta de detta casa, de questo desegno che ha dato … vicenzo della monica, et questo da qui per tutto il mese de marzo p.o venturo del intrante anno 1577 in pace. Per convento et finito preczo et ad ragione de tre carlini la canna de detta fabrica … astrachi et toneche a maczoccole … ad ragione de carlini tre la canna … cocchiare finito delle lamie … ad ragione grana otto la canna … le forme con le sformature et scarpellature ad ragione de vinti cinque grana la canna, conche detti maestri et loro succ.ri siano tenuti darli prete calce cofani cati corde et ligname che ge vorrano et esso mastro gio. dominico se possa servire della piczolana che cavara, et trovandola da otto palmi a bascio esso mastro gio: d.nico sia tenuto cavarla et servirse per detta fabrica gia che non sia obligato passare palmi dudeci de piu che è trovata, et non trovandese sia tenuta d.ta ecc.a et s.ri maestri essi dargela, quia sic quale preczo alla sup.ta ragione ut supra detto jacobo lo promette pagare et satisfare magistratico nomine de detta ecc.a a detto mastro gio d.nico servendo pagando in pace … Promette esso mastro gio. d.nico cavare le pedamente venera in detta fabrica palmi dudeci et in dentro … s. maestri cavare piu de detti palmi dudeci che detti signori maestri et loro succ.ri siano tenuti pagarli quello piu se cavara de detti palmi dudeci ad ragione de carlini cinque la canna grossa in pace. quia sic et de piu è convenuto, che detto mastro gio. d.nico sia tenuto et se possa pigliar l'acqua per detta fabrica dal piscinaro de detta ecc.a o dove li sarra piu comodo quale opera et fabrica detto mastro gio. d.nico promette farla bona et perfetta, de bono magisterio bene lavorata et ben fatta ad laude et juditio d'experti in tale, come … forte esso mastro gio: d.nico … detto mese de marczo 1577 … Et de piu è convenuto che al p.nte esso mastro gio: d.nico sia tenuto fabricare per uno mese et dopo nel mese de settembre ad eletione d'esso mastro gio: d.nico durante detto mese ò dopoi incomenzare et non levarne mano insino à tanto sarra complita nel detto mese de marczo 1577 ut supra … Presentibus judice carolo coppola de neap. ad contratto R.do do.ni matthia romeo de transtona, … ho mag.ro pignalosa cafaro de civitate cave et francisco casanova de neap. (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 11, f. 27-28; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1576 - MDLxxvi Adi viiij di luglio lunedi … f. 1428 A Io: del Pogio d. dece e per lui a ant.o capelli e m.ro luca ant.o di marco scalpellini disse celi paga in conto del'opera che li fa delle priete di massa nella capella sua in lo **spirito santo** e per lui a m.ro Ant.o per pagare li garzoni che lavorano a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 6, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- De Marco Luca Antonio. Agli altri lavori di decorazione già noti bisogna aggiungere quelli eseguiti in due cappelle … la seconda nello **Spirito Santo** patronato di Giovanni de Poggio, nella quale lavorò nel 1576 … 9 luglio 1576 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

15.. - Un'opera certamente pregevolissima del Naccherino si è il Crocifisso marmoreo, ora osservabile sull'altare maggiore della Chiesa di S. Carlo all'Arena in Napoli, il quale prima vedevasi in una cappella appartenente al Duca di Castelluccio nella Chiesa dello **Spirito Santo** di questa città. Non mi è riuscito precisare in quale epoca tale lavoro fu eseguito, ma è probabile sia contemporaneo alla fabbrica della Chiesa dello **Spirito Santo**. Questo stupendo Crocifisso, di un sol pezzo di marmo e di proporzioni poco più del vero, è forse l'opera più bella del Naccherino. Senza tenere conto della fisionomia, dalla quale trasparisce una rassegnazione tutt'altro che umana, nelle linee generali delle membra scorgesi dolcezza di movimenti, armonia e verità. Le braccia e le gambe sono modellate con perfetta cognizione del vero, ed è meraviglioso il torace, nel quale si manifesta l'acume dello scultore: i sintomi dell'agonia si scorgono nell'epigastrio rientrante, nell'abbandono del torace, e di tutte le membra del corpo, come negli spazi sopraclavicolari. Questo raro lavoro scultorio fu firmato dall'artista nel lembo del perizoma in questi termini: *Mich. Angs. Nacherinus f.* (ASPN. 10 1885, p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.206).*

1577 - Nel Marmo, e sepolcro, che stanno nell'altar maggiore, si legge ... D. O. M. Paulo Spinello … annum agens L. Quì si vede un finto padiglione, il qual fù fatto da Luigi Roderico Siciliano (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*
- Il Sepolcro è memorie di Paolo Spinello [1527-1577], figlio di Carlo Conte di Seminara, son opera di Michel'Angelo Naccarino (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.18).*
- Michelagnolo Naccarino … la Sepoltura di Carlo Spinelli con sua Statua, e ornamenti, eretta nella Chiesa dello **Spirito Santo**, laterale all'Altar Maggiore (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*
- Nella chiesa dello **Spirito Santo** vedesi, presso la porta maggiore, il semplice e maestoso monumento eretto a memoria di Paolo Spinelli, figlio del Conte di Seminara, morto nel 1572; la statua che scorgesi in questo monumento, è pur stimata del Naccherino (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.41).*
- Segue dallo stesso lato il monumento sepolcrale di Paolo Spinelli Conte di Seminara, situato di rincontro a quello del Vescovo Salvio. Fu colui un guerriero adorno di rari pregi di virtù, e specialmente di prudenza

d'umanità e di giustizia. La sua bella statua tutta intera, in militar divisa del suo tempo, fu scolpita da Michelangelo Naccarino. Nel basamento su cui riposa l'urna si legge:

D. O. M.
PAULO . SPINELLO . CAROLI . SEMINARIAE . COMITIS . F .
VIRO . INCLYTAE . VIRTUTIS
QUI . CORPORIS . MORBO . AFFECTUS
MILITAREM . MAIORUM . SUORUM . GLORIAM
ADAEQUARE . NON . POTUIT
VICTORIA . SPINELLA
MARTII . CARAFAE . DUCIS . MATALUNENSIUM
ET . DIANA . SPINELLA
IO . ANTONII . CARACCIOLI . SANCTI . BONI . PRINCIPIS . UXORES
PATRI . PIENTISSIMO
OB . MERITUM . PRUDENTIAE . HUMANITATIS . ET . IUSTITIAE
QUIBUS . CLARISSIMUS . FUIT . POSS .
MORITUR . MDLXXVII . AGENS . L.

(Chiarini, Notizie …, III 1858 p.32).*

25.5.1578 - Fidem facio ego not. fabritius pagano, qualiter sub die vigesimo quinto mensis maij 1578 q.o Ill.mo D.nus don Camillus pignatellus olim Dux montisleonis locavit, et concessit in emph.m … m.cis mag.ris tunc ven.lis **ecc.le, et archiconfraterie spiritu santi** huius civitatis prope porta realem quodam territorium in platea toleti prope dittam portam realem … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.134-135).
- Il processo di urbanizzazione dell'isolato non subì fasi d'arresto e il 25 maggio 1578 i padri censirono tutta l'altra parte di territorio (segnato R SS ss) dall'allora duca di Monteleone; ciò è documentato anche da un'altra pianta, esistente presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli, per mano dei tavolari Rapicano, Cafaro e Della Monica, eseguita proprio in tale data (1578). A questo momento infatti devono essere fatti risalire l'ampliamento e la sistemazione della chiesa come del Conservatorio, come attesta la perizia fatta per la liquidazione del censo (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.175).

27.8.1578 - 1578 Adì 27 di agosto … Alli s.ri Maestri del **spirito santo** d. mille: e per loro al m.co Pomponio maranta di Nap. V.I.D. diss.o seli pagano a comp.to di d. tremillia, e trecento, e dieced'otto tt. tre, gr.a diecesette per lo prezzo d'una casa grande, con giardino, e territorio sita nella strada di tolleda contigua à detta chiesa, che li anni pass.i vendì à detta casa santa del **spirito santo** in virtù d'instr.to rogato per mano di not. Cristofaro Cerlone di Napoli à 6 di gennaro 1575 … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1.9.1578 - 1578 Adì primo di sett. … f. 261/1603 Al mag.co Pomponio maranta di deposito d. millecentoquaranta tt. tre e g.a due e mezzo e per lui alli mag.ci Anello, e Gio: fran.co di luna … a lui pervenuti dalli s.ri Governatori della ven.le chiesa del **Spirito Santo** di Nap. del prezzo della casa grande con giardino, et territorio sito nella strada di Toledo contigua a d.a Chiesa per esso s.r Pomponio venduto a d.a chiesa … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

30.1.1579 - 1579 adì 30 di Genn.o … Alla s.ra Duchessa che fu de Mad.ni d. trenta e per lei a Gio: bernardo lama pittore diss.o sono in conto di quello se li doverà per una cona del Sp.to Santo che ha da fare per la chiesa del **Sp.to Santo**, che ha fatta fare a formicula, e per lui a Silvestro buono suo nepote diss.o sono per altritanti, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2008).*

7.2.1579 - A 7 de feb. 1579 … A li s.ri m.ri del **sp.to S.to** d. diece, et per loro a m.ro ant.o cappelli diss.o à comp.to de d. cento che li altri le ha ric.ti per acconte lui, et altri soi compagni parte con.i et parte per banchi, et sono in conto de la cappella de pietre de massa che hanno da fare in d.ta chiesa s.do instr.to al quale se habia relatione, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … Ali m.ri del **spirito s.to** d. cento, et per loro à fran.co griso fabricatore diss.o se li pagano a comp.to de d. cinquecento settantuno et mezo che li altri li have receputi per acconte contanti, et per banco pignalosa cafaro suo compagno et seli sono pagati, et pagano in conto dela fabrica che lui insolidum con detto pignalosa si sono obligati fare per lo Conservatorio dele figliole de quella ecclesia conf.e all'Istr.to rogato à 5 del p.nte per m.o de not.r Xstofaro Cerlone, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

19.2.1579 - Zannoli Perino Bolognese, pittore. 19 Febbrajo 1579. Insieme a Battista Santillo, di Napoli, e anche pittore, conviene co' Governatori dell'Arciconfraternita dello **Spirito Santo** in Napoli *di pintare le doi*

facciate della nave della detta chiesa da l'uno cornicione all'altro sopra le cappelle conforme al disegno fatto per lo magnifico Giovan Bernardo della Lama ... Et questo per tutta la mità del mese di Maggio del presente anno. Nella quale opera essi pittori in solidum promettono lavorare di continuo con quattro mastri. Et questo per preczo et ad ragione de ducati otto per ciascuna fenestra tanto della fenestra sfondata quanto del loco dove venerà l'Apostolo (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 14, f. 248; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.532).*

17.3.1579 - 17 de marzo 1579 … Ali s.ri mastri delo **sp.to santo** d. trentuno, et per loro ad ant.o et fran.co cappella diss.o a comp.to de d. centosessanta in conto dela cappella de prete de massa che han da fare in detta ecc.a conforme all'Istr.to che li altri le hano havuti avante a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

10.4.1579 - X de aprile 1579 … f. 476 Ali s.ri m.ri del **sp.to santo** d. trenta e per loro a batta santillo, e perrino Zannoli pittori diss.o a comp.to de d. cento et diece in conto dela pittura fanno in detta ecc.a a loro con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2014).*

15.4.1579 - 15 de aprile 1579 … f. 476 Ali m.ri del **sp.to santo** d. trentasei et per loro a m.o ant.o, et fran.o cappelli diss.o a comp.to de … che li altri le ha receputi in conto dela cappella de pietra de massa … ha da fare in quella ecc.a conforme al Instr.o fatto per mano de not. Cristofaro Cerlone a lui contanti d. 36 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

15.4.1579 - 15 de aprile 1579 … f. 476 Ali m.ri del **spirito santo** d. tre, et per loro a gio: falcone diss.o à comp.to de d. cinque che li altri dui le ha receputi avante contanti in conto dela mettitura d'oro che fa ne la cona del altare magiore che ha da ponere a rag.ne de d. cinque lo migliaro de mettitura a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

18.4.1579 - 18 de aprile 1579 … f. 476 A li s.ri m.ri del **spirito s.to** d. vinti, et per loro a m.o batta santillo, et perrino zandoli pittore diss.o a comp.to de d. cento trenta, in conto della pittura fanno in quella ecc.a e per ditto batta a tholomeo de rinaldo a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

25.4.1579 - Die vigesimo quinto mensis aprilis septime ind.is 1579 neap. In n.ri presentia constituti ex.ns d.nus Pompeus Carmignanus de neap., et m.ci d.ni scipio santina v.j.d. not. Ferdinandus de pascale, Jacobus angelus fasulus et marianus de fer.do mag.ri economi et gubernatores ven.lis **ecc.e et arciconfraternitatis Spiritus s.ti** huius civitatis neap. intervenientes ad infra omnia magistratico et gubernatorio nomine et pro parte d.te ecc.e et per ea eorumque successoribus quibuscumque in eadem, sponte asseruerunt coram nobis d.tarum ecc.arum habere tenere et possidere juste tamquam res propria d.te ecc.e et ad ea leg.me et pleno jure spectante et pertinente quandam cappellam sistentem in navi d.te ecc.a vulgariter dicendo non sfondata ma nel muro di detta ecc.a jux janua maiorem eiusdem ecc.e à manu sinistra quando ingreditur ad ecc.am p.tam, et proprie nel tompagno di detta ecc.a francam nemini ven.tam, subiunxeruntque prefati d.ni mag.ri quo sup. nomine in d.ta eorum asser.ne coram nobis, m.cum vincentium de moneca à pluribus annis fuisse et esse devotum d.te ecc.e, et ex sua devotione continuo desideravit aliquam cappellam in d.ta ecc.a habere, in qua ipse et eius descendentes ac eius fratres et eorum descendentes in ultimis eorum cadavera humari et sepulchri facere possint, ea propr rogasse et requisisse ipsos d.nos mag.os ut esset contenti cappellam p.tarum ei concedendi, qui quidem d.ni mag.ri considerantes d.tas devotiones d.ti m.ci vincentij erga d.tam ecc.am optantes ut magis atque magis augeat contenti extiterunt cappellam p.tam ei concedens sub pactis conditionibus et modis ut infra, quibus nominibus sic assertis prefati d.ni mag.ri quo sup. nomine volentes concessionem p.tam perficere sponte p.to die coram nobis magistratico nomine quo sup. ex nunc liberè gratis concesserunt et tradiderunt d.to m.co vincentio absentis et mihi presenti recip.ti et stip.ti per eodem m.co vincentio et suis descendentibus sup.ta cappella cum toto terr.rio et pavimento necessario pro altare in ea presens existente, et construenda sepultura ante d.tam cappellam prope altera p.tum palmorum tredecim in quatro numerandorum a pariete d.ta ecc.a ubi est altare p.tum, inclusis muris d.te sepulture, itaque vacua … sint et esse debeat d.te ecc.a et cum omnibus et singulis eius juribus et insegne eius statu, dantes et concedentes … plenam ac liberam potestatem et facultatem in d.ta cappella suis sumptibus fieri et construi facere conam lignea seu marmore cum eius armis et insignis, et in d.ta sepultura sepelliendi eius tantum absque contraditione aliqua, et aliorum … expressa conditione et declaratione appositis pro ipsos d.ni mag.ros quo nomine in principio medio et fine et qual… parte p.ntis contractis et non … d.tus m.cus vincentio teneat et debeat fieri facere suis sumptibus ornamentis d.ta cappella de lapidibus civitatis masse lubrensis de eadem manifattura ornamento et opera prout veniet

altra cappella sistens ad dextera d.te janua maioris concessa q.o m.co Bernardo percopo et suis filijs, et si prius d.ta cappella ut supra concessa construetur fieri debeat … designatione dandam per ipsos d.nos mag.ros vel eorum succ. et non alium nec alio modo, et similiter suis sumptibus fieri facere d.tam sepulturam modo ut sup. expresso p.tam construere seu marmoream et omnia alia ornamenta necessaria per d.tis altaris ut celebrari possit: et cum alia conditione d.ta cappella ut supra concessa non possit modo aliquo per d.tum m.ci vincentio vel suos descendentes vendi alienari donari concedi seu quovis anno, titulo dixtrahi, et casu quo forte cappella venderent alienaret donaret concederet seu quovis alio titulo dixtraheret in tali casu d.ta ven.tio, alienatio, concessio seu … sit et esse debeat ipso facto nulla resoluta et invalida nulliusque roboris vel instrumenti, ac si facta … et ipsius dominum et possessio non transferat nec translatum … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 14; Pinto, Ricerca 2010).
- Con istrumenti del 25 aprile 1579 e 27 marzo 1582 per notar Bartolomeo (o Cristofaro) Cerlone di Napoli, il Conservatorio dello **Spirito Santo** di Napoli concesse a Vincenzo della Monica di Cava la prima cappella a destra nella chiesa omonima, ove si venera il Crocefisso, col diritto della sepoltura per lui, suoi discedenti, fratelli e discendenti. Detta cappella era costruita con "lamia finta di stucco ed uguali laterali, con altare di fabbrica, scalini di piperno e situarvi al disopra un Crocefisso. Oltre a ciò fecero nel suolo della cappella ridetta una fossa di palmi nove per 10 e 3/4 con gradini di pezzi d'astraco, con situarvi lo sportello e telaio di marmo". La cappella venne dotata di annui ducati 18 per la celebrazione di tre messe settimanali. In seguito Antonia Grimaldi, moglie del Della Monica, elevò di altri tre ducati annui la dotazione che il medesimo Della Monica, col suo ultimo testamento stipulato dal detto notar Cerlone, elevò a ducati 28 annui concedendo un censo a lui dovuto da Pompeo Durante su di una casa a Piazza di Nilo e dell'importo di annui ducati 7 (Strazzullo, Architetti ..., p.101).*
- Perrera Antonio di Napoli, pittore. 25 Aprile 1579. Dimora *extra portam realem*, e fa da testimone in un contratto di concessione di una cappella, nella chiesa dello **Spirito Santo**, a Vincenzo de Monica (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.266).*

11.5.1579 - xj de magio 1579 … f. 476 Alli s.ri m.ri del **sp.to santo** d. vinte, et per loro a m.o ant.o et fran.co cappelli diss.o in conto del prezzo de due cappelle di pietra de massa che sono obligati con altri in solidum fare à quella ecc.a conf.e alle cautele alla quale se habia relatione d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2008).*

15.5.1579 - 15 de magio 1579 … f. 623 A Vic.o dela monaca d. quindece, et per lui a m.ro ant.o e m.ro fran.co cappello fiorentini diss.o in conto de petre de massa, et lavoratura di esse in lo **spirito santo** in una sua cappella in lo intrare da la porta a mano manca promettendolo per tutto ott.e p.o venturo 79 d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).
- Per questa cappella il Della Monica pagava il 15 maggio 1579 ai maestri Antonio e Francesco Cappello, fiorentini, 15 ducati per lavoro alle pietre di Massa (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 59).*

4.8.1579 - MDLxxiiij Adi quattro de augusto … f. 1538/132 Alla Ill.ma s.ra Marchesa se san lucito d. sissantuno, e per lei alli s.ri maestri e governatori della ecclesia del **spirito s.to** di nap., diss.o celi paga a complimento di tutti li censi decorsi per tutta la mittà de agosto prossimo passato del anno 1578 per il censo delli annui d. vinti li paga a detta ecc.a per la cappella a lei concessa li anni passati per li ss.ri maestri di detta ecc.a in virtù di legato della bona memoria della s.ra gioanna spina sua madre fatto nel suo testamento in lo anno 1568 … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

5.7.1580 - Miche Daniele di Napoli, legnajuolo. 5 Luglio 1580. Conviene coi magnifici Girolamo Rendina e Giovan Mauro de Vito, governatori della Chiesa ed Arciconfraternita dello **Spirito Santo** di Napoli, di fare per ducati dieci un guardapolvere nella cona dell'altare maggiore, *di palmi dui et meczo largo lo netto della tavola, tutto de uno peczo, et de più farge la cornice in fronte et alta, correspondente alla cona, et sopra farge lo friso et cornicione conforme a quello della ecclesia de Monte Calvario et de altre, et farge lo fusiello dove se arravoglie lo panno et con altri fornimenti ... quale debia essere de tavole de ciuppo ... larghe pianate et atte a pintare* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 15; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.171).*

15.12.1580 - Conventio et promissio … Die quinto decimo Mensis decembris None Ind.is 1580 Neap. In n.ri presentia constitutis Mag.co Joanne ant.o Sumonte de Neap. … Confr.is **oratorij vulgariter nuncupatus delli bianchi ven.lis Ecc.a et Arciconfrat.is Spiritus S.ti** … ex una parte, Et Magistris francisco de griso de Nap. Joanne bap.ta Cafaro de civitate Cave fabricatori … ex parte altera … fare tutta quella quantita de fabrica che hanno promesso fare in detto loco, lux. la forma del desegno dell'honorabile mastro Pignalosa fatto et dato … fare la p.ta fabrica in detto oratorio durante d.to tempo conforme al desegno per esso Mastro pignalosa fatto ut supra ad ragione de carlini otto la canna, nella quale è convenuto che detti Mastri fran.co

et Gio: batta nge habbiano a ponere la manifattura, tutte le pietre piczolama, acqua, condetura cofani, cati, zappe, gavate et pale et altre ordegne che bisognarà ad sue proprie spese, Et detto m.co Gio: ant.o habbia da dare si come promette darli tutta la calce et lignami et chiovami necessarij per le forme et anditi … Item insolidum prometteno detti Mastri francisco et Gio: batta fare le forme delle lamie, sopra lignami a carlini tre la canna, et la tonica ad cocchiara … a grana otto la canna che sia ben fatta et che non impelano et le scarpellature et sformature delle lamie a grana cinque la canna … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.88; Pinto, Trascrizione 2023).
- 15 Decembre 1580. I confrati dell'Oratorio, detto volgarmente *dei Bianchi dello* ***Spirito Santo***, presso Porta Reale in Napoli, fanno convenzione coi maestri muratori Francesco de Griso, di Napoli, e Giov. Battista Cafaro, di Cava, pei lavori di fabbrica a fare nel detto Oratorio, giusta il disegno dell'*honorabile mastro Pignaloso* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, f. 56; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.493).*
- ... ove si trattennero sin all'anno 1580. nel qual tempo havendo ricevuto in dono da Governatori dello Spirito Santo un territorio vacuo, i confrati de proprij danari fabricarono un bellissimo, e degno Oratorio (dei Bianchi) - (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*
- ... padri, certo essi costruirono nello spazio del giardino (segnato con la lettera O) nel 1580 l'Oratorio della **Compagnia dei Bianchi dello Spirito Santo**, ricordato dal D'Engenio (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.175).

1580 - Sotto l'Altare. Sacellum Dei Matri, cui nomen Gratiarum à Io. Petro Crispo, nunc Thoma dicatum, Virginumq; Sacri Templi huius addictum, in quo semel, bis in hebdomada fiant sacra, ut pub. Christophori Cerloni tab. cautum est Anno Salut. 1580. Idem Praefectos rogat ne quid in posterum novum finant, quo tam piae menti satisfiat (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*

3.4.1581 - ... perchè dalle prime vespere per tutt'il seguente giorno vi fù indulgenza plenaria, qual anche fin'oggi si gode, come costa per Breve di Gregorio XIII. di santa memoria spedito nelli 3. d'Aprile del 1581 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*

11.4.1581 - Eodem die undecimo mensis Aprilis none Ind.is 1581 Neap. In nostri presentia constitutis Ex.te d.no Hieronimo rendina de Neap. V.I.d. et M.cis d.nis Rafaele Vecchetti Antonio Milono, Joanne Vincentio de Angelis et Joanne mauro de Vito Mag.ris Economis et gubernatoribus Ven.lis **Ecc.ie et Arciconfrat.tis Spiritus S.ti** huius Civ.tis Neap. … ex una parte, Et M.ca Catherina odene eiusdem Civ.tis Neap. vidua … ex parte altra: Prefate verò d.ni Mag.ri quo supra nomine sponte asseruerunt coram nobis et d.ta M.ca Catherina presente Annis preteritis d.tam M.cam Catherinam devenisse per quam vendidisse et alienasse d.te Ecc.e quandam domus cum jardeno seu territorio sita et posita prope porta regale huius Civ.tis neap. retro Jardenum domorum M.corum heredi M.ci francisci antonij thesoni V.I.d. Jux. jardenum p.tus Jux territorius quod fuit q.o Ill. d.ni don fabritij pignatelli plateam pu.cam et alios si quos habet confines, Pro pretio quo extimaret per M.cum Vincentium de Moneca electus per d.tos duos Mag.ros, et M.cum Leone de Marinis electum per d.ta M.cam Catherina, per quos fuisse appretiata pro ducatos quatricentis et duodecim tarenis quatuor et granis nove … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.623; Pinto, Ricerca 2023).

13.4.1581 - Conventio et quiet.o Ecc.a Spiritus S.ti et Beneaduce Ferruccio. Die tertio decimo mensis Aprilis none Ind.nis 1581 Neap. In n.ri presentia constitutus Nob. Beneaduce ferruccis de Neap. sicut ad conventione devenit cum Ex.te d.ni Heronimo rendina de Neap. V.I.d. et M.cis d.nis Joe bapta crispo, Antonio Milono et Joanne Vincentio de Angelis de Neap. quatuor ex dominis Mag.ris Economis et gubernatoribus Ven.lis **Ecc.e et Arciconfrat.tis Spiritus S.ti** huius Civ.tis Neap. intervenientibus ad infra omnia Magnatico et gubernatorio nomine et pro parte d.te Ecc.e et eorum succ.m quorumcumque in ea sponte coram nobis promisit et convenit solemni stip.ne d.tis d.nis Mag.is quo supra nomine presentibus Durante temporum annorum decem à presenti die in ana numerandorum vulgariter dicendo servire detta Ecc.a de tutta quella quantità de piperni che havera de bisogno per lo conservatorio delle figliole stantie delli preiti Poteche et per qualsevoglia altro bisogno de detta Ecc.a et Conservatorij in li sub.ti preczi cio è quelli delle porte delle poteche che sono dui palmi di boccha d'opera et dui palmi avantagiate de faccia à ragione de ducati quattordici lo centenaro delli Palmi, le fenestre con le gradiate fusiello et archi delli porticho à ragione de ducati dece lo centenaro delli palmi, et a detta ragione de ducati dece tutti altri piperni che veneranno da dui palmi de faccia in bascio, le prete delli archi et cornicioni della chiesa se proroga il termine per dece anni alli prezzi stabiliti nel Instro fatto per mano de me p.to Notare, li quali piperni li promette consignarli à detta Ecc.a lavorati boni et perfecti di bona pietra et ben lavorati a laude et juditio d'experti, li quali preczi à d.ta ragione ut supra expresse li detti Sig.ri Maestri Magnatico nomine quo supra li promette pagare à detto Beneaduce et soi succ.ri servendo pagando in pace … Et in supra prefatus Beneaduce sponte coram nobis confessus fuit ad inter rogatione sibi recepisse et habuisse a d.to d.nis Mag.ris ducatos

septingentos quadraginta tres et gr. dece et septem de carlini arg.ti partis de contantis et partis per medium diversorum banchorum in pluribus partitis, inclusis in d.ta quantitate ducatis sexaginta nove per Beneaduce receptis improntati per medium banci M.corum olgiati ex.ni et sunt V3 ducati centum ex eis in parte archorum tribune d.te Ecc.a et reliq. ducati sexcentis quadraginta tres tt. tres et gr. dece et septem in scomputum d.torum pipernorum consignatorum prout appare dixerunt per mensura facta per M.cum Pompeum basaum … Presentibus Judice Marco ant.o Casale de Neap … Nob. Guidone bottone … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.627-628; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1581 - Locatio Apotece Ecc.a Spiritus s.ti et Michaele angelo Nacharino. Die Nono Mensis Maij None Ind.is 1581 Neap. In nostri presentia constituti Ex.is d.nis Hiero.mus rendina de Neap. V.I.d. et M.ci d.ni Antonius Milonus et Joes maurus de Vito de Neap. tres ex d.nis Mag.ris et gubernatoribus Ven.lis **Ecc.e et Arciconfra.tis Spiritus S.ti** … sicut ad conventione devenerunt cum Nob. Michaelangelo Naccharini florentino scultore Neap. commorante qui licet asserat se hiem … attamen Vinc.o Georgum abeo cum vigor et spali familia et Negotiari de p.se ut dixit et medio suo Iur.to firmavit sponte coram nobis Magnatico noie quo locaverunt et ad Annuas pensione dederunt d.to Michaeli angelo ibidem presenti et conducenti secunda Apoteca ipsum Ecc.a incipiendo à porta cortilei d.te Ecc.e versus platea toleti et Ecc.am Charitatis, cum camera et cantina durante temporum anni unius incipiendi et numerandi a quinto decimo die Mensis Augusti 1581 Pro pensione ducatorum triginta de car.ni arg.tis per d.to Anno … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.177-178; Pinto, Trascrizione 2023).
- Il più antico documento che mi è venuto sott'occhi, e dal quale si rileva con certezza che Michelangelo Naccherino dimorava già in Napoli, è del 1581, stipulato ai 9 di maggio. Da detto documento si ricava che Girolamo Rendina di Napoli, dottore nell'uno e l'altro dritto, ed i signori Antonio Milone e Giovanni de Vito di Napoli, i quali, come Maestri e Governatori della Venerabile Chiesa ed Arciconfraternita dello Spirito Santo, della città di Napoli, concedettero in locazione, per un solo anno al Naccherino, scultore fiorentino, un'abitazione con camera e cantina, sita nella piazza presso la chiesa dello Spirito Santo, e propriamente la seconda numerando dalla porta del cortile di detta chiesa, verso la piazza della Carità, cioè a dire l'attuale bottega avente il numero 400 alla Via Roma già Toledo. Tra i molti patti, i tre governatori si obbligarono a far costruire un lavatoio nella cantina per servire a lavare i panni. Il prezzo fu convenuto per duc. 30 di carlini d'argento. Da questo documento si conosce che il padre del Naccherino era ancora in vita, e che lo scultore era già ammogliato (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.43).*

29.10.1581 - A venti nove d'ottobre dell'anno 1581 giunse in Napoli D. Lopez de Gusman … visitatore generale … Ed havendo pigliato per sua habitazione il palazzo di Gio. Battista Crispo, vicino il Conservatorio dello **Spirito Santo** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.50).*

4.3.1582 - ... che di presente veggiamo (oratorio dei Bianchi), nel qual si celebrò la prima messa nella prima Domenica di quaresima nelli 4. di Marzo del 1582. con grandissimo concorso de' Napoletani ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*

6.1582 - Al medesmo dì ge è nota esser nel protocollo instr.o de concessione de cappella in favor della ecc.a del spirito s.to et del Ill. francisco antonio david, et ge è et la prima facciata è stata interlineata, et nella margine ge sono dui instr.i uno facto per li s. Governatori de d.ta ecc.a nel quale prometteno che caso che la cappella concessa al s. paulo spinello pervenesse in poter della ecc.a di concederla a detto s. fran.co antonio, et laltro della ratificatione fatta per detto Ill. s. fran.co antonio della concessione dela sup.ta cappella et con la assignatione delle … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

11.12.1582 - Spano, o Sparano Antonio … 11 Decembre 1582. Compra per Duc. 200, dai fratelli Fabrizio e Camillo Tesone di Napoli annui Duc. 16 di rendita sopra una casa di essi Tesone, sita in Napoli in Piazza Reale, o di Toledo, presso la chiesa dello **Spirito Santo** (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

28.11.1587 - 1587 A' 28 di Nov.re … f. 904 Alli ss.ri Gov.ri del **Spirito santo** di Nap. d.ti dodici cor.ti per essi à Gio: batta Cafaro fabricatore dissero à conto della fabrica fa' per serv.o di quella Santa Casa, à lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2024; Pinto, Ricerca 2013).

17.2.1588 - Castello Giovan Filippo. Questo scultore napoletano promise di fornire nel marzo del 1588 all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione della morte, che ha la sua sede nel gran cortile dello **Spirito Santo**, una "cona de legname de teglia stascionata, che per quattro anni non faccia motivo … la quale cona consisterà in una Madonna inginocchiata de relevo dentro una nuvola ovata in un giro de angeli differenti et serafini conforme al desegno … la quale Madonna ha da essere alta palmi 4 ½ sopra la nuvola … et la

nuvola con li serafini ha da essere de larghezza 2 palmi semplici, lo Dio Padre ha da essere palmi 2 ½ alto". Complessivamente la cona doveva essere alta 9 palmi e larga 6 esclusa la testa di morte che doveva tenere al piede … 17 febbraio 1588 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 23; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.133).*

20.10.1588 - 1588 a 20 d'ottobre … f. 138 Alli mastri dello **Spirito Santo** de nap. d. sei tt. 2.10 et per loro a m.o Gio ber.no de simone mastro d'ascia dissero selli pagano per manifattura de nove armaggi de finestre et uno de porta fatto allo dormitorio sopra lo refettorio novo delle figliole de detta ecc.a et per una porta rustica fatta al cortiglio novo delle figliole tre tamburri per mantelletti allo dormitorio vecchio, et alla infermeria uno portello alla porta dello cortiglio dove stanno le petre de detta ecc.a et uno pedestallo restanso da vedere lo conto delle opere vecchie d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

1589 - In qesta chiesa è la cappella della compagnia della Morte, ò di Santa Maria dell'oratione, & è de' confrati, fu constituita nel 1589, l'essercizio di costoro è di raccoglier per Napoli, e suoi casali le limosine con che sovengono le figliuole di questo luogo, raccogliono le figliuole delle donne del mondo, che stanno in pericolo del lor honore, e le conducono nello Spirito Santo, e fanno altre opere di carità (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*
- Nel 1589 vi fu annessa la cappella della Compagnia della Morte o dei Verdi (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.176).*

12.1.1589 - 1589 A' 12 di Genn.ro Giovedi … f. 344 Al m.co Iac.o figliola d.ti venti, per lui alli ss.ri Gov.ri del **sp.o santo** di nap. D.o cel'impronta gratis per tutto il mese d'Ap.le p.o ven.ro 1589 e per esso ad Antonio e fran.co cappelli. D.o in conto delle pietre di massa per la cappella hanno da fare in detta Ecc.a per lo q.o Gio: dom.co de gallis, ad essi contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.58; Pinto, Ricerca 2015).*

13.4.1589 - 1589 A' 13 d'Ap.le Giovedi … f. 737 Alli ss.ri Govern.ri del sac.o hosp.le del Ann.ta di napoli d. trenta cor.i per essi al m.co Beneduce ferruccio dissero a' complim.to de d. cento cinquanta al quale si pagano per polisa delli ss.ri Gov.ri del spirito s.to in conto del legato della q.o s.ra marchesa de s.to lucito atteso li d. cento venti sono pagati li mesi passati a' detto ferruccio come a' libri de detta s.ta Casa, e per lui al Ill.e ottavio pignatiello diss.o seli pagano per tanti che li dì passati ha pagato per esso de contanti a' m.o Luc'antonio Lanzetta in conto della lavoratura delli piperni serveno per la retrodetta **casa s.ta del spirito santo** di napoli, e per lui al m.co Tiberio taglioferro per altritanti ha pagati in suo nome al sup.tto Luc'antonio Lanzetta, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.452; Pinto, Ricerca 2015).*

19.5.1589 - 1589, maggio 19. Ad Orazio Grimaldo Candido D. 7.4.10. E per lui a Pier Antonio del Riccio, suo procuratore, per la rata dalla metà di febbraio 1589 al 1° del presente, del pigione della casetta che detto Orazio tiene in fitto sotto il palazzo di detto Pier Antonio, vicino la chiesa dello **Spirito Santo**. Detta casa è stata data in fitto da Giulio Gagliano, procuratore di detto Pier Antonio, alla ragione di D. 38 l'anno come risulta dall'istrumento. E per il giratario a Colantonio de Planellis, procuratore di detto Pier Antonio, come per fede fatta per mano del notaio Cristoforo Cerlone di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.367).*

31.8.1589 - 1589 A' 31 d'Agosto Giovedi … f. 1365 Al m.co Ber.no posso d.ti sideci, per lui a' Ger.o de vita. D.o a' comp.to di d.ti ottantaquattro per saldo del terreno, che hà levato dalla strada, che è fra la sua casa, e la **chiesa delli bianchi del sp.o santo**, atteso li restanti l'hà recevuti in più partite per banco, e de con.ti e sono anco per saldo di quanto potesse pretendere dovere havere da lui per questo e qualsivoglia altra causa, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1589 - 1589 a p.o di settembre venerdi … f. 352 A Benaduce ferruccio d.ti venticinque E per lui a stefano corrado, a luc'antonio lanzetta à ciascuno di essi insolidum D.o seli pagano inconto dela lavoratura delli piperni che serveno per l'ecc.ia del **spirito santo** de nap. ad essi contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.398; Pinto, Ricerca 2015).*

22.11.1589 - 1589 a 22 di novembre mercordi … f. 1415 A Gio: loise dela monica d. dieci per lui a Nard'angelo laudano indoratore d'oro D.o a comp.to de d. sedeci, quali d. 16 sono in parte de d. quaranta che li dona per indoratura, et coloritura d'un paro de candelieri de palmi dieci in circa alti li quali cel'have da indorare tutti a butto d'oro fino, et le faccie bene colorite, et bene emendate, et detti candelieri cel'have da consignare feniti del tutto per li 15 del mese de decembre p.o che viene, et non dandoceli feniti esso Gio: loise possa pigliare, et farli fenire a sue spese, et interesse, atteso serveno al detto tempo per l'ecc.ia del

spirito santo di q.a Città de nap., a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.732; Pinto, Ricerca 2015).*

30.11.1590 - ... e nel 1590 si formò poi sulla destra, con accesso dal grande cortile, il "banco pubblico" per accrescere le rendite del Conservatorio ... Il 30.11.1590 il vicerè Conte di Miranda diede la licenza (Regio assenso) ai governatori dello **Spirito Santo** di tenere la cassa di deposito (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.176).*

20.5.1591 - 1591 Adi 20 di Maggio Lunedi f. 8 Alli **nostri sig.ri Gover.ri** d. quindici. E per loro, à m.ro Gio: batta Cafaro disse seli pagano à comp.to di d. quarantacinque in conto della fabrica, che fa nello portico dell'entrato maggiore di quest'ecc.a che l'altri d. trenta l'hà recevuti cont.i li di adietro, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.188; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1591 - 1591 Adi 20 di Maggio Lunedi … f. 8 Alli **nostri sig.ri Gover.ri** d. cinque, E per loro à m.ro Nicola di lambierto tagliamonte in conto delle pietre che manna alla fabrica del portico del cortiglio di questa Casa à lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.188; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1591 - Li Governatori di questa chiesa a 10, di Luglio 1591 hanno aperto il banco publico con una bellissima festa e fiera che è durata più di otto giorni ... (D'Aloe p.179).*

28.9.1591 - 1591 à di 28 di 7bro Sabbato … f. 362 A' **n.ri sig.ri gov.ri** d. otto et per loro con polisa firmata dal s.r bar.eo criscono à m.ro fran.co de griso diss.o seli pagano in conto della fabrica che fanno per l'oratorio delle figliole di questa **casa s.ta del Sp.o s.to** supra lo forno à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.713; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1591 - 1591 à di 28 di 7bro Sabbato … f. 362 A' **n.ri sig.ri gov.ri** d. sei et per loro con polisa firmata dal s.r bar.eo criscono à Ger.mo sorella tagliamonte diss.o seli pagano per parte di m.ro fran.co de griso fabricatore in conto delle pietre che manda per conto suo alla fabrica dell'oratorio delle figliole di questa **casa s.ta del Sp.o S.to** sopra lo furno a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.714; Pinto, Ricerca 2017).

22.1.1592 - 1592 à di 22 di Gen.ro Mercordi f. 183 Al s.r Paulo de Curtis gov.re et mensario d. quattro et per lui a Gio: batta cafaro diss.o à conto di fabrica del novo oratorio et son delli d. 70 giratili in questo banco da n.ri gov.ri per pol.a del s.r thesoriero a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.108; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1592 - 1592 à di 24 di Gen.ro Venerdi … f. 183 A Paulo de Curtis mensario d. cinque et per lui a m.ro Gio: batta cafaro diss.o à conto di fabrica del novo oratorio et sono delle par.te di d. settanta a detto paulo pagati per polisa del s.r thesoriero a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.120; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1592 - 1592 à di 24 di Gen.ro Venerdi f. 183 A Paulo de Curtis mensario d. quattro et per lui a Gio: ber.no de simone m.ro d'ascia diss.o seli pagano in conto di giornate vachate per esso con tre altri m.ri et un discepolo per lo novo oratorio delle figliole del **Sp.o s.to** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.121; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1592 - 1592 à di p.mo di feb.ro Sabbato … f. 144 A **n.ri Gov.ri** d. otto et per loro con pol.a fir.ta dal s.r Diom.e carrafa Pietro macario et Paulo de Curtis à Gio: nicola de lambierto tagliamonte diss.o seli pagano per saldo di tutte pietre date per la **casa s.ta del Sp.o s.to** per tutti li 30 di gen.ro prox.e passato tanto al gab.o dentro lo conservatorio come al muro et fabrica del portico del p.o cortiglio muro della cantina della chiancha cam.a dell'abb.sa et cam.a dentro la cappella del q.o Paulo Spinello et altre qualsivoglia cose a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.163; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1592 - 1592 à di 8 di febraro sabbato … f. 281 A **n.ri gov.ri** di chiesa d. dui tt. 1.10 et per loro a basilio iordano diss.o per tanti seli deveno per lo prezzo di tanti canali di creta venduti li anni passati in la restitutione di tieti s'erano prestati alli p.ri camaldoli senza li canali che forno restituiti con li canali a lui con.ti d. 2.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.204; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 734 A **n.ri s.ri Gov.ri** di chiesa d. cinque et per loro con pol.a fir.ta dal s.r Diom.e carrafa al s.r Pietro machario diss.o per tanti deve haver da detta chiesa che paga per

questo banco al comperatore notato al m.ro mensario in introito ord.rio et per lui à m.ro mario de ligorio fabricatore à complim.to di d. decedotto in conto della fabrica che fa nel suo giardino à r.one di canne decenove ad onza et franchi li pedamenti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1592 - 1592 à di 28 d'aprile martedi … f. 632 A n.ri gov.ri di Chiesa d. diece et per loro con polisa fir.ta dal s.r Gio: vic.o valenzano mensuario al m.co Guidone bottone diss.ro se li pagano in conto di terze correnti dalli 11 di feb.ro prox.e passato delli annui d. ventiquattro tt. 4.10 se li devero med.ti pub.ce cautele alli quali s'habbia relatione anticipatamente atteso delle altre passate ne è stato soddisfatto per avante il qual guidone per amor porta a d.a ecc.a [**Spirito Santo**] dona et relassa quello li compete di pagam.to tanto per la pittura della cona posta nella cappella de gallis quanto quella del mercato et ogni altra cosa et magisterio che per lo passato ha fatto insino alli 21 del p.nte. Et per lui alli s.ri primicerio et guardiani del sac.o hospitale di s.ta M.a de peregrini a buon conto di quello li deve annui per il censo del solo di sue case come appare per cautele con che loro hanno tenuti extra herlo indenne et inleso in ogni futuro tempo che fosse molestato da qualsivoglia persona et per essi al s.r Gio: dom.co canetta lor thro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.624; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2017).

9.5.1592 - 1592 à di 9 di maggio sabbato f. 632 A' n.ri gov.ri di chiesa d. otto et per loro con pol.a dal s.r Gio: vic.o valenzano mensuario à Giulio godano paratore et pittore diss.o se li pagano in conto di d. ventisei per l'apparata ch'ha da fare di tutta d.a chiesa del **Sp.o S.to** ciò è far lo cornicione intorno alla volta dell'arco con tutto lo piano di friso di carte con brattino et oro et li frisi et festoni attorno li quatri delli apostoli di d.a chiesa dove stanno depinti li candelieri di chiaro scuro, ponere li panni di razza et di seta per d.a chiesa et festoni di mortelle et carte avanti la porta di d.ta chiesa et ogni altra cosa che bisognasse parare a d.a chiesa et cappelle et tutto a spese di detto Giulio con che il tutto sia finito per li quindece del presente mese et per lui a fran.co casanova per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.670; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2017).

9.5.1592 - 1592 à di 9 di maggio sabbato f. 632 A' **n.ri s.ri gov.ri** di chiesa d. sette et per loro con polisa fir.ta dal s.r Gio: vic.o valenzano mensuario à Giulio godano pittore et paratore diss.o seli pagano à complim.to di d. sedici et gr. 5 atteso li altri d. 9.-.5 l'ha ric.ti per avanti, quali d. 16.-.5 sono in conto di d. ventisei per l'apparata ch'ha da fare di d.a chiesa per tutti li 15 del presente mese a spese di detto giulio conforme alla par.ta di d. otto che se li pagano per d.o conto, à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.677; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2017).
- 9 maggio 1592 … A **Nostri governatori di Chiesa** d. 3. E per loro con polisa firmata dal signor Scipione di Roggiero a Giulio Godano pittore et paratore dissero se li pagano a complimento di d. ventidui sono in conto di d. ventisei per l'apparato ch'ha da fare conforme alla partita di porto che se li pagano per detto conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485).*

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato f. 1262 A' **n.ri Gov.ri** di Chiesa d. deceotto et per loro con firma del s.r Diomede carrafa à Giulio cesare Spina diss.o seli pagano per il prezzo di cinquanta tavole di chiuppo che l'ha vendute et consignate per ser.tio di d.ta eccl.a à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1651; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1592 - 1592 à di 17 di 9bro Martedi … f. 1458 A' **n.ri s.ri Gov.ri** di Chiesa d. diece et per loro con polisa fir.ta dall'Ill. s.r Diom.e carrafa à m.ro fran.co de griso d.o seli pagano per d.ta eccl.a in conto dell'opera che fa nel conservatorio delle figliole, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1738; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1458 A' detti d. diece et per loro con firma dell'Ill. s.r Diom.e carrafa à m.ro luca de consa d.o seli pagano per d.ta eccl.a in conto delli gattuni che serveno per il dormitorio delle figliole che ha consig.ti et ha da consig.re à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1738; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1458 A' **n.ri s.ri Gov.ri** di Chiesa d. diece et per loro con pol.a fir.ta dall'Ill. s.r Diomede Carrafa à Gio: ber.no de simone m.ro d'ascia d.o seli pagano in conto del magisterio che ha da fare in poner l'incavallature et incenellar lo titto del dormitorio che s'ha da fare per le figliole verso le case del m.co Almansoro de almansori, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1458 A' d.ti d. otto et per loro con pol.a fir.ta dal s.r lorenzo rauggi à m.ro fran.co de griso d.o seli pagano à conto della fabrica fa al dormitorio delle figliole, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1394 Al s.r lorenzo rauggi d. sette et per lui con polisa della data delli 30 di 7bre 1592 a Gio: ber.no de simone m.ro d'ascia d.o celi paga per parte **dell'eccl.a del Spirito s.to** a comp.to di d. quarantanove ciò è d. ventidui di essi per la manifattura et magisterio d'un stipo di chioppo al refettorio delle figliole di d.ta casa s.ta otto incerate all'oratorio di d.te figliole, una porta di chiuppo al d.to oratorio et per li scanni in d.to oratorio per li mantelletti seu tamburri alle finestre di d.to oratorio due cancellate et due fenestre di esso oratorio et per levare le cancellate dalla casetta pigliata per ampliare l'infermeria et levare le finestre da d.ta casetta, et per uno mantelletto posto sopra lo banco et per lavoratura delle tavole et delli sedituri del refettorio et per ponere et far li canali di legno per d.ti tamburri all'oratorio per far li armaggi alle finestre di d.to oratorio et una cancellata per levare et ponere le cone in d.to oratorio et tutti altri lavori et residui fatti nel mese d'agosto et 7bro passato in d.ta **casa s.ta** Et li altri d. ventisette seli pagano per trentacinque tavole di chiuppo et 37 d'abete una di castagno 16 spagnoni 24 stanti 8 frontali et una tavola d'autano che hà comprato per d.te opere, et per tutti chiodi et centrelle et tela et resta sodisfatto di d.te opere, atteso li altri d. quarantadui l'ha ric.ti per avanti in più par.te à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1833; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1458 A' **n.ri Gov.ri** di Chiesa d. decesette et per loro con pol.a fir.ta per mano dell'Ill. s.r Diom.e carrafa à m.ro fran.co de griso d.o seli pagano in conto del coperturo et fabrica fa per coprir lo dormitorio delle figliole verso mezzodi, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1838; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1592 - 1592 à di 9 di Xbre Mercordi … f. 1458 A' **n.ri ss.ri Gov.ri** di Chiesa d. diece et per loro con pol.a fir.ta dall'Ill. s.r Diom.e carrafa à m.ro Gio: ber.no de simone d.o à comp.to di d. venti in conto delle incavallature ha da fare per coprir lo dormitorio delle figliole verso mezzo dì, che li altri d. 10 l'ha ric.ti per avanti per questo banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1840; Pinto, Ricerca 2017).

26.1.1593 - 1593 à di 26 di Gen.ro Martedi … f. 286 A' **n.ri Gov.ri** di Chiesa d. ventisei et per loro con pol.a fir.ta dall'Ill. s.r Diomede Carrafa à m.ro fran.co de griso d.o seli pagano à conto dell'opra di fabrica fa per lo titto et astraco dell'ultimo dormitorio delle figliole di questa casa s.ta dalla parte di mezzodi à lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1593 - 1593 a di 29 di Gen.ro Venerdi … f. 102 Al s.r Paolo de Curtis d. sei et per lui à fran.co de grisi d.o in parte di d. ventiquattro per la faticha sua et di suoi m.ri et lavoranti d'assettare saglire et fabricare le pietre de massa nella sua cappella del **Sp. s.to** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 66 Al m.co Scipione d'auria d. sei et per lui a m.ro fran.co de griso d.o sono in conto della fabrica che fa alla cappella della compagnia del **Sp.o s.to** et di s.ta Maria dell'oratione alias della morte dentro il sp.o s.to conforme alla cautela sopra ciò fatta l'anno passato, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 374 Al m.co Scipione d'auria d. uno tt. 4.10 et per lui à Camillo ricchio d.o sono per 150 chianche et cinque stanti che han servito per voltar la lamia della cappella della compagnia dentro il **Sp.o s.to** quali son stati presi dal m.co Guidone bottone per d.to prezzo, et d.o m.co Scipione li paga come casciero di d.a comp.a a lui con.ti d. 1.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.330; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 374 Al m.co Scipione d'auria d. dieci et per lui à m.ro fran.co di griso d.o à comp.to di d. trenta à conto della fabrica fa alla cappella della comp.a della morte dentro il **Sp.o S.to** et li paga come casciero di d.a comp.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.332; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1593 - 1593 a di 4 di marzo Giovedi … f. 483 Al m.co Scipione d'auria d. dui et per lui al m.co Guidone bottone d.o celi paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** à conto della terza che corre dalli 11 di feb.ro 1593 et finita alli 11 di giugno 1593 delli annui d. ventiquattro tt. 4.10 li deve d.ta eccl.a à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.375; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1593 - 1593 a di 5 di marzo Venerdi … f. 437 Al m.co Scipione d'auria d. cinque et per lui ad Aniello franco d.o sono il conto delle pietre che da per ser.tio della cappella della comp.a della morte dentro il

Spirito Santo et d.to m.co Scipione li paga come casciero di d.ta comp.a a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.379; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo sabbato … f. 509 A' n.ri SS.ri Gov.ri di chiesa d. venticinque et per loro con pol.a per m.o dell'Ill. s.r Diome Carrafa et s.r Scip.ne d'auria à m.ro fran.co de griso d.o seli pagano in conto della fabrica fa nell'ult.o dormitorio delle figliole dalla parte di levante sopra il portico maggiore del cortiglio di d.ta eccl.a et camere sopra le poteche et camere per ser.tio del banco, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.390; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 di marzo Sabbato … f. 566 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à m.ro fran.co de griso d.o celi paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o S.to** in conto della fabrica fa in accomodar la casa locata al m.co Rafael vecchietti et sono à comp.to di d. venti, che li altri d. 10 li son stati per d.to m.co Scipione pagati per questo med.o banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.468; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 566 Al d.to d. quindece et per lui à m.ro fran.co de griso d.o celi paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o S.to** in conto della fabrica delle camere al portico et del muro sopra il dormitorio verso levante, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 di marzo Sabbato … f. 566 Al m.co Scipione d'auria d. cinque et per lui à fran.co de griso d.o sono à comp.to di d. cinquanta per conto della fabrica che fa alla cappella della comp.a della morte dentro lo **Sp.o S.to** et li paga come casciero di d.ta comp.a à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo sabbato … f. 566 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à fran.co de griso d.o in conto della fabrica che fa alla casa locata alli m.ci Rafael vecchietti et lor.o rauggi di questa casa s.ta del **Sp.o S.to** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 566 Al d.to d. tre et per lui à filippo cappello d.o celi paga in parte delle portelle et grade di preta di massa di radica che ha da consig.re per la cappella della comp.a della morte dentro l'eccl.a del **Sp.o S.to** et d.to m.co Scipione li paga come cassiero di d.ta comp.a à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1593 - 1593 a di 29 di marzo lunedi … f. 603 Al m.co Scipione d'auria … Al d.to d. venticinque et per lui à m.ro Detio de lanzetta d.o in conto delli gradi di sasso che fa per la scala grande che se fa sopra la porta grande del cortile di questa casa s.ta del **Sp.o S.to**, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.523; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1593 - 1593 à di p.mo d'aprile Giovedi … f. 603 Al m.co Scipione d'auria d. tre tt. 3.16 et per lui à m.ro fran.co di griso d.o li paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o S.to** et sono per il prezzo di peczi 29 d'astraco per grade per salire alla loggia della casa locata al m.co lor.o rauggi et per pesi 12 di calce et portatura di essa, a lui con.ti d. 3.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.560; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1593 - 1593 à di 3 d'aprile Sabbato … f. 631 Al m.co Scipione d'auria d. centocinquanta et per lui à Gio: dom.co ferruccio d.o seli pagano per parte dell'eccl.a del **Sp.o S.to** in conto del prezzo delli piperni che mandò beneduci ferrucci suo padre per la tribuna di d.ta eccl.a del quale servir la casa s.ta di d.ti piperni come la serveva d.to suo padre et precipue mandar li piperni per l'arco del portico dell'intrato maggiore di d.ta casa s.ta et altri che bisogneranno, à lui con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.569; Pinto, Ricerca 2018).

6.4.1593 - 1593 à di 6 d'aprile Martedi … f. 631 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui a fran.co de griso d.o a conto della fabrica fa al cortile sopra la porta grande et al muro sopra la porta del conservatorio di questa casa s.ta del **Sp.o S.to** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.582; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1593 - 1593 à di 17 d'aprile sabbato … f. 631 Al m.co Scipione d'auria d. dudece et per lui à m.ro fran.co di griso d.o celi paga per parte di questa eccl.a del **Sp.o s.to** per giornate vintotto di m.ri fabricatori et trentadue di manipoli che hanno lavorato dalli 4 di marzo per tutto questo di, 17 d'ap.le à ponere lo focone di ferro dentro la cocina delle figliole, conciare la fornace vecchia della colata rompere la porta ad una camera della infermaria, fare uno muro per lo luoco del mondeczaro al cortiglio delle figliole et per far lo canale battuto et tetto posti al muro novo fatti sopra lo dormitorio verso levante, rompere la porta al muro del portico

dell'intrato per la casa locata al cassiero et sfabricar la gradiata di prete, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.668; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1593 - 1593 à di 18 di maggio Martedi … f. 806 Al m.co Scipione d'auria d. cinque et mezzo et per lui a Gio: batta cafaro d.o celi paga per parte di questa eccl.a del **Sp.o s.to** per 14 giornate di m.ro fab.re et diece di manipolo che han lavorato in la casa locata alla s.ra Isabella villana per tutto questo di, ciò è in intonicar due cam.e et un retretto sfabricare una porta et fabricarne un'altra et dare un cannone di puczo et altri residui, à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.849; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1593 - 1593 à di 18 di maggio Martedi … f. 707 Al m.co Paulo de Curtis d. dui et mezzo et per lui à Gio: batta cafaro capom.ro de fabriche d.o sono à complim.to di d. ventiquattro che li deveva per assettatura et tutto il magisterio fatto delle pietre in sua cappella sita in la chiesa del **Sp.o s.to** che li altri l'have havuti con.ti et per banco, et con questo d.to Gio: b.a è in tutto sodisfatto per se et altri m.ri et manipoli che han lavorato in d.ta Capp.a, à lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.851; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1593 - 1593 à di 22 di maggio sabbato … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. quattro et per lui à m.ro Gio: ber.no de Simone d.o sono in conto delle tavole da magnare che fa al refettorio delle monache dentro il **Sp.o s.to** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.889; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1593 - 1593 à di 24 di maggio lunedi … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. otto et per lui a fran.co de griso d.o per saldo di giornate decesette di m.ri et ventuno di manipoli che hanno vacato per ser.tio di questa **casa s.ta** per sfabricare et fabricar la porta della infermaria nova et quella di sotto con farci molti residui et sfabricar lo muro et acconciar le pietre sfabricate à rimpetto del muro, sfabricar lo altare et fabricar la porta dove se fa il refettorio novo per le monache et fare altre giornate in accomodar la camera di donno Ant.o forli che ha fatto ins.to alli 22 del presente decl.do esser pagato et sodisfatto di tutte d.te giornate come appare nel libro del m.ro di casa al qual se refere, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à Gio. dom.co ferruccio d.o in conto delli piperni che manda per la grada che fa al cortiglio del **Sp.o s.to** et per lui à Cesare di corrado in conto delli piperni che lavorano et han lavorato al Sp.o Santo, à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.912; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 à di 31 di maggio lunedi … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. dui tt. 3.15 et per lui à m.ro fran.co de griso d.o celi paga per parte di questa eccl.a del **Sp.o s.to** per saldo di giornate di fabrica fatte per ser.tio di d.ta eccl.a insino alli 29 del presente, à lui con.ti d. 2.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.941; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1593 - 1593 à di 5 di Giugno sabbato … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à m.ro Detio lanzetta d.o à complim.to di d. trentacinque in conto delle grade di sasso che fa per la scala del palazzo dentro il cortiglio del **Sp.o s.to** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.984; Pinto, Ricerca 2018).

21.6.1593 - 1593 à di 21 di Giugno lunedi … f. 979 Al m.co Scipione d'auria d. uno tt. 4.10 et per lui al m.co Guidone bottone d.o li paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** à comp.to di d. dui et tt. 2 per tanti che d.to guidone ha pagati per quattro ingegni venuti alla processione del s.mo Sacram.to del Corpo di Xpo fatta questo di, à lui con.ti d. 1.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1079; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1593 - 1593 à di 25 di Giugno venerdi … f. 1002 A **n.ri s.ri Gov.ri** di chiesa … f. 1002 A' detti d. sei tt. 1.10 et per loro al m.co Guidone bottone d.o per saldo di tutte terze decorse per tutti li 11 del presente de annui d. ventiquattro seli deveano da d.ta chiesa con patto de ret.do per publice cautele alle q.li s'habbia relatione, à lui con.ti d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1101; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1593 - 1593 à di 30 di Giugno mercordi … f. 979 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à Detio lanzetta d.o li paga per parte di questa eccl.a del **Sp.o s.to** à complim.to di d. cinquanta in conto delli gradi di sasso che da per la gradiata del cortiglio di d.ta eccl.a à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1128; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1593 - 1593 à di 5 di luglio lunedi … f. 979 Al m.co Scipione d'auria d. otto tt. 3.4 et per lui à m.ro Bar.eo grimaldo tagliamonte d.o seli pagano per l'eccl.a del **Sp.o s.to** per 6800 pezzi à car.ni 10 il migliaro et 25

carrette di pietre rustiche di n.ro 400 salme a d. 4.3 lo migliaro mandate alla fabrica di d.ta casa s.ta dalli 14 di giugno per tutti li 3 del presente, à lui con.ti d. 8.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1154; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1593 - 1593 à di 19 di luglio lunedi … f. 1052 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à m.ro fran.co de griso d.o li paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** in conto della fabrica fa a d.ta eccl.a alle camere della gradiata, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1238; Pinto, Ricerca 2018).

26.7.1593 - Scattaretica Fortunato di Ogliara (casale di Salerno), maestro di cotto. 26 Luglio 1593. Insieme a Veneziano de Rosa, socio nell'arte, vende a Fabio Salvo, Procuratore della chiesa dello **Spirito Santo** di Napoli, tremila *tegole ben cotte, della stampa di Santa Croce, fatte nella fabbrica di Ogliara, al prezzo di ducati 15 lo migliaro* (Arch. Not. di Salerno, Not. Antonino Alfieri, a. 1592-93, f.487; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.431).*

27.7.1593 - 1593 à di 27 di luglio martedi … f. 1052 Al m.co Scipione d'auria d. otto et tt. 4 et per lui a fran.co di griso d.o sono per giornate dudece di m.ri et ventinove di manipoli che han vacato in la fabrica se fa alla casa locata alla s.ra Isabella villana et li paga per questa eccl.a del **Sp.o s.to** à lui con.ti d. 8.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1278; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1593 - 1593 à di 30 di luglio venerdi … f. 1102 A' **n.ri ss.ri Gov.ri** di chiesa d. otto et tt. et per loro à Bar.eo grimaldo tagliamonte d.o per tante pietre et pezzi mandati dalli 5 per tutti li 15 del presente per ser.tio della fabrica del conservatorio, à lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1302; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1593 - 1593 à di 4 d'ag.to mercordi … f. 1102 A' **n.ri ss.ri Gov.ri** di chiesa d. venti et per loro a Gio: dom.co ferruccio d.o seli pagano in conto di quello seli deve per conto di piperni dati a d.ta casa s.ta dal q.o Benaduci suo padre, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1331; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1593 - 1593 à di 9 d'ag.to lunedi … f. 1102 A' **n.ri ss.ri Gov.ri** di Chiesa d. diece et per loro à m.ro fran.co de griso d.o à complim.to di d. centonovantadui tt. 4.10 in conto della fabrica fa per il portico dell'intrato maggiore et camere sopra le cam.e delle poteche attorno d.to cortiglio che li altri l'ha riceputi per avanti havendoli fatti boni d. trentadui tt. 4.10 in d.ta summa in conto di quello deve per li censi decorsi di tanti annui deve a d.ta eccl.a per certo terr.rio seli concedì, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1356; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1593 - 1593 à di 9 d'ag.to lunedi … f. 1052 Al m.co Scipione d'auria d. cinque et tt. 3 et per lui à m.ro fran.co de griso d.o à comp.to di d. sette et tt. 3 per 23 giornate di manipoli et dudece di m.ri fabricatori che han fabricato dalli 15 di luglio insino alli 8 del presente alla fabrica se fa in acconciar la casa locata alla s.ra Isabella villana, à lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1356; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'ag.to martedi f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. undece tt. 4.10 et per lui à m.ro Bar.eo grimaldo d.o li paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** à comp.to di d. decesette tt. 4.10 per tante pietre mandate alla fabrica del portico del cortiglio maggiore di d.ta eccl.a et cam.e per lo banco dalli 21 di luglio prox.e passato per tutti li 7 d'ag.to presente che li altri d. 6 l'ha ric.ti li di passati da lui con.ti decl.do esser stato sodisfatto di quante altre l'ha mandate per tutto d.to di 7 del presente, quali son state n.ro doppie 3312, et 2000 di peczi conforme ne tien conto il m.ro di casa, à lui con.ti d. 11.4.10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.55; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1593 - 1593 a di 30 d'ag.to lunedi … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui a fr.co ant.o de griso d.o à complim.to di d. ducento et quindece et tt. 1 in conto della fabrica del portico novo et casette el banco, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1593 - 1593 à di 4 di settembro sabbato … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. venti et per lui a fran.co de griso d.o sono in conto del lavore che fa in coprire il tetto del dormitorio novo verso la strata di nido et li paga come gov.re dell'eccl.a del **Sp.o s.to** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.136; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1593 - 1593 à di 7 di 7bro martedi … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à Bar.eo grimaldo d.o in conto delle pietre che ha mandate per ser.tio della fabrica di sopra il portico di questa casa

s.ta del **Sp.o s.to** dalli 9 d'agosto in qua, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.155; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - 1593 à di 18 di 7bro sabbato … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui a fran.co de grise d.o celi paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** à complim.to di d. ducentosessantanove et tt. tre in conto della fabrica fatta et da fare nel portico dell'intrato maggiore del cortiglio di d.ta eccl.a et camere, et del tetto al dormitorio delle figliole verso le case del m.co Almansoro, che li altri l'ha ric.ti per avanti, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.240; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1593 - 1593 à di 2 d'8bre sabbato … f. 384 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à fran.co di griso d.o a conto della frabica che fa à questa eccl.a per le casette nove del cortiglio, et li paga per d.ta eccl.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.330; Pinto, Ricerca 2018).

13.10.1593 - 1593 à di 13 d'8bre mercordi … f. 384 Al m.co Scipione d'auria d. deceotto et per lui alli m.ci m.ri et consoli della Cappella di s.to luca de pittori d.o ce li paga per parte di questa eccl.a del **Sp.o s.to** anticipatam.te in conto di d. vintuno per una annata finienda à 15 di marzo 1594 di tanti annui li venì d.ta eccl.a li anni passati con patto de ret.do per d. trecento med.te pub.ce cautele alle q.li s'habbia relatione declar.do esserno stati pagati da d.ta eccl.a per tutte le altre annate, et per loro con girata delli m.ci Guidone bottone et Matteo arena a Quintio Nocca della terra di santagata di puglia marito di Margarita de loes figlia del q.o m.ro luise de loes pittore d.o ce li pagano in nome di d.ta capp.a di s.to luca de pittori come à consoli di essa in nome di dote di d.ta Margarita in virtù d'albarano et conclus.ne fatta per detti consoli et la maggior parte di d.ti pittori nonbstanti li cap.li di d.ta eccl.a che forsi dicessero in contrario essendo fatto d.to pagam.to di voluntà di essi consoli et di d.ta maggior parte di d.ti pittori. Delli quali tanto esso Quintio come And.a iovene trenettaro insolidum li hanno cautelati per inst.to per m.o di n.re Cristof.o cerlone questo di al q.le se referono, à lui contanti d. 18 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.396; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369; Pinto, Revisione 2018).

24.11.1593 - 1593 à di 24 di 9bro mercordi … f. 704 Al m.co Scipione d'auria … Al d.to d. venti et per lui à Detio lanzetta d.o li paga per l'eccl.a del **Sp.o s.to** à complim.to di d. settanta per sessantasei grade di sasso che ha mandate per la gradiata del portico maggiore di d.ta eccl.a che li altri d. 50 l'ha ric.ti per avanti, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.649; Pinto, Ricerca 2018).

27.11.1593 - 1593 à di 27 di 9bro sabbato … f. 704 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui a Gio: angelo de dura d.o celi paga per parte della eccl.a del **Sp.o s.to** à complim.to di d. trentacinque in conto di mille pesi di calce che ha da mandare à d.ta eccl.a per la fabrica della tribuna, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.669; Pinto, Ricerca 2018).

10.12.1593 - 1593 à di 10 di Xbre Venerdi … f. 704 Al m.co Scipione d'auria d. sei et tt. 4 et per lui ò Gio: batta cafaro d.o sono per le infr.e giornate che ha servito ciò è otto di m.ri et dui di manipoli che han vacato in far lo muro al cantaro grade delle figliole et governarlo et assocciare le mura della gradiata et far due can.lle et per far le pertose dove viene lo banco con sfabricare una porta et quagliare le fenestre et altri residui di d.to banco che tutti importano car.ni 24 et anco per fare alzar le cimmiere sopra l'astraco di d.to banco et per 16 giornate di m.ri et 12 di manipoli che han vacato in sagliere lo puczo alla casa che tiene locata il p.tto Scipione da **questa casa s.ta** et fattoce il corso che era guastato et altri residui nec.rii che importano d. 4 di fattura, à lui con.ti d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.727; Pinto, Ricerca 2018).

29.12.1593 - 1594 à di 3 di gen.ro lunedi et fu à 29 di Xbro 1593 mercordi … f. 217 A' n.ri di Chiesa d. trenta et per loro à m.ro fran.co di griso d.o in conto della fabrica di **questa casa s.ta** et cam.e del banco, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

1594 - Nel cortile tien banco publico, il qual fù aperto nel 1594 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.518).*

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 182 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à m.ro fran.co di griso d.o à conto della fabrica della tribuna dell'eccl.a del **Sp.o s.to** per parte della quale eccl.a li paga, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.42; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gennaro sabbato … f. 144 Al m.co Scipione d'auria d. venticinque et per lui a m.ro fran.co di griso d.o seli pagano per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** a complim.to di d. cento in conto della

fabrica che novan.te fa alla tribuna di d.ta eccl.a che li altri d. 75 l'ha ric.ti da lui per avanti al d.to con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.111; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. uno tt. 3.15 et per lui a Ger.mo de vito d.o celi paga per parte dell'eccl.a de **Sp.o s.to** per portatura di settanta carrette di pietre vecchie fatte nella strata di s.ta M.a del monte che fa fare l'Ill. s.r thio a lui con.ti d. 1.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à m.ro fran.co di griso d.o per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** à complim.to di d. cento et quindece in conto della fabrica nova della tribuna per finirla, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.147; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. undece tt. 4.10 et per lui à m.ro fran.co di griso d.o seli pagano per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** à comp.to di d. dudece e tt. 4.10 per giornate vintotto di m.ro fabricatore et 38 di manipoli che hanno lavorato insino a questo di in accomodar lo titto dell'eccl.a far li corsi et fosso al cortiglio per ser.tio del furno et rompere et squagiare le porte delle cam.e all'arcivo per lo padre predicatore et ogni altro residuo per tutto questo di, a lui con.ti d. 11.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.148; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. venti et per lui à m.ro luca consa d.o per parte della eccl.a del **Sp.o s.to** à conto delle pietre di Sorrento per le fenestre et cornicione d. d.ta eccl.a per la tribuna, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.148; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di feb.ro lunedi … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. tre et per lui à Bar.eo grimaldo d.o celi paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** per portatura di centoventi carrette di pietre da s.ta M.a del monte di quelle fatte ad inst.a dell'Ill. s.r thio, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di feb.ro lunedi … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à m.ro fran.co di griso d.o celi paga per parte dell'eccl.a del **Sp.o s.to** in conto della fabrica della tribuna di d.ta eccl.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1594 - 1594 à di 18 di febraro Venerdi … f. 408 Al m.co Scipione d'auria d. venti et per lui à m.ro luca di consa d.o seli pagano per questa eccl.a del **Sp.o s.to** d.o in conto di quello deve havere per le pietre che porta per lo cornicione che se fa al tetto dell'eccl.a et se fabrica al presente, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.236; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1594 - 1594 à di 5 di aprile Martedi … f. 506 A' **Nostri di Chiesa** d. quaranta et per loro à m.ro luca consa d.o à conto delle pietre di Sorrento che da per li cornicioni et fenestrali della tribuna di questa eccl.a quale promette consignarle tutte per questo mese d'aprile a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

6.4.1594 - 1594 à di 6 d'Aprile Mercordi f. 611 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. quaranta et per lui à m.ro lucant.o lanzetta et Pietro et stefano corrado d.o seli pagano in conto di d. cinquanta seli deveano per saldo et complim.to di d. trecentoquarantadui et mezzo per la lavoratura di 15569 palmi di piperni che hanno lavorato alli archi della tribuna et cappelle dell'eccl.a del **Sp.o s.to** et conservatorio di d.ta eccl.a porta del banco et altri lochi di d.ta casa s.ta per tutto questo di restando solo da darsili d. diece per saldo di detti d. 342.2.10 et di più seli deve pagar lo lavore delli piperni del'arco del portico et fusielli della gradiata del p.mo cortiglio di d.ta casa s.ta che li altri d. 292.2.10 li hanno ric.ti ciò è d. 85 dal padre di d.to Gio: dom.co come se declara in una partita di d. 30 per il banco di Citarella et altri d. 30 per il med.o banco di Citarella, d. 25 per il banco dell'Ann.ta d. 4 con.ti dal d.to suo padre d. 66.2.10 dalli ss.ri m.ri di d.ta casa s.ta et d. 82 dal d.to Gio: dom.co in più volte con.ti et per banco per avanti declar.do che se si trovasse haverno ric.ti più dinari dal d.to suo padre o da d.ti ss.ri m.ri celi habbiano da far boni a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

20.4.1594 - 1594 à di 20 d'Aprile Mercordi … f. 628 A Nostri di Chiesa d. nove et per loro à m.ro fran.co di griso d.o seli pagano per saldo di giornate fatte per tutti li 18 del presente in diversi luochi di questa casa s.ta

del **Sp.o santo** et annettatura del piscinale dietro lo coro della tribuna di detta ecclesia à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

18.10.1594 - Addi 18 di 8bre 1594 … f. 1025 Ad Isabella villana d.ti quaranta et per lei alli ss.ri m.ri dello **Sp.o santo** di Nap. disse sono a comp.to di d.ti 379.1.10 in conto di d.ti 500 che loro dovea per il piggione di due anni da finirsi al p.o di maggio 1595 d'una casa sita al largho di d.ta chiesa del **sp.o santo** per d.ti 500 atteso li restanti l'hanno ricevuto in più partite nelli quali vanno inclusi d.ti 19.1.10 dati a Gio: batta Cafaro fabricatore, et a Gio. sanberardino di simone m.ro d'ascia per reparatione et acconcio di d.ta casa et per loro al m.co Pascale benaduci per altritanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

4.5.1594 - 1594 à di 4 di maggio mercordi … f. 686 A' **Nostri di Chiesa** d. dui et mezzo et per loro à Pierro corrado d.o per lavoratura di due mesule di dui archetti della tribuna di d.ta Chiesa, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.584; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 589 Al s.r Diomede carrafa d. undece et per lui à m.ro Gio: luise della monaca d.o esserno à complim.to di d. quaranta per il prezzo di dudici candelieri inorati tutti a treangoli, octo angeli inorati inclusi due bianchi et oro, undece vasetti tutti inorati con li fiuri che ha consignati per ser.tio della eccl.a dello **Sp.o s.to** atteso li altri d. 29 l'have riceputi per questo banco et contanti, a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.605; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi … f. 803 A' **Nostri di Chiesa** con firma del s.r Gio: paolo balzarano d. venti et per loro a m.ro fran.co di griso d.o in conto della fabrica fa nel muro dove viene la conserva del'acqua dentro lo conservatorio, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.708; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1594 - 1594 à di 7 di Giugno martedi … f. 611 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. trenta et per lui à m.ro lucantonio lanzetta et stefano corrado d.o seli pagano ciò è d. diece di essi à complim.to di tutti li piperni che hanno lavorato all'eccl.a del **Sp.o s.to** et tribuna et archi et conservatorio di essa et d. venti in conto della lavoratura delli piperni dell'arco dello portico et fosielli della gradiata del cortile di d.ta eccl.a a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.796; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1594 - 1594 à di 10 di Giugno Venerdi … f. 803 A' **Nostri di Chiesa** d. undece tt. 2.18 et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzarano à Bar.eo grimaldo d.o per saldo di tutte pietre mandate dentro al conservatorio per lo muro del puzzo tanto rustiche come spacchate per tutto questo di a lui con.ti d. 11.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.807; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1594 - 1594 à di 10 di Giugno Venerdi … f. 803 A' **Nostri di Chiesa** d. venticinque et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzerano à m.ro fran.co di griso d.o a conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.808; Pinto, Ricerca 2018).

18.6.1594 - 1594 à di 18 di Giugno sabbato … f. 803 A' **nostri di Chiesa** d. trenta et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzarano à m.ro fran.co di griso d.o a conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa à lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.837; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1594 - 1594 à di 25 di Giugno sabbato … f. 803 A' **n.ri di chiesa** d. trenta et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzarano a luca consa d.o a conto delle pietre di sorrento per li cornicioni et fenestrali della tribuna di d.ta chiesa, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.873; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 803 A' **Nostri di Chiesa** d. otto et tt. 4 et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzarano à m.ro Bar.eo grimaldo d.o per due migliara di pietre spacchate et rustiche consignate dalli 13 per tutti li 30 di Giugno prox.e passato dentro il Conservatorio per lo muro della conserva dell'acqua, a lui con.ti d. 8.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.897; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1594 - 1594 à di 5 di luglio martedi f. 918 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. venti et per lui à m.ro lucant.o lanzetta et stefano corrado d.o à complim.to di d. quaranta in conto della lavoratura delli piperni del portico et fusielli della gradiata del **Sp.o s.to** che li altri d. 20 l'hanno riceputi li di passati per questo med.o banco, a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.912; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 1041 A' **nostri di Chiesa** d. venti et per loro à Scipione consa d.o seli pagano tanto come tutore che è delli figli et heredi del g.o luca consa quanto anco proprio nom.e à conto delle pietre di Sorrento che mandano per lo cornicione della tribuna et fenestrali et per li cordoni della cupula a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' detti d. venti et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone et Gio: angelo manso d.o seli pagano a complim.to di d. quaranta in conto della incavallatura dello titto et tribuna di d.ta chiesa che hanno da fare, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' detti d. tre et per loro a Gio: migliaccio d.o à complim.to di d. sette per quattro taglie et due molinelle che l'ha consig.ti per ser.tio della fabrica et titto di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' detti d. tre et tt. 4 et per loro à m.ro marcant.o d'apuzzo d.o a complim.to di d. otto et tt. 4 per due migliara di pietre consignate alla fabrica del conser.rio per tutto questo di, a lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 918 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. venti et per lui à stefano corrado et lucant.o lanzetta d.o à complim.to di d. sessanta in conto della lavoratura delli piperni dell'arco del portico et fusiello della gradiata del cortiglio di questa eccl.a del **Sp.o s.to** che hanno fatto che li altri d. 40 l'hanno riceputi per avanti à loro contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1010; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1594 - 1594 à di 30 di luglio sabbato … f. 1041 A' **n.ri di Chiesa** d. dui et tt. 1 et per loro à Marcant.o d'apuzzo d.o per mezzo migliaro di pietre date per la fabrica del Conser.rio di d.ta casa s.ta questa sett.na a lui con.ti d. 2.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1037; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' d.ti d. trenta et per loro à m.ro fran.co di griso d.o a conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1037; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' d.ti d. quindece et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone et Gio: ant.o manso d.o à conto delle incavallature del tetto della tribuna che fanno a d. 17 l'una, a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1037; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi … f. 1041 A' **N.ri di Chiesa** conto app.e d. diece et per loro a Gio: ber.no de simone et Gio: angelo manso d.o in conto delle incavallature che hanno da fare nella tribuna di d.ta Chiesa, a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' d.ti d. diece et per loro a Scipione consa come tutore e delli heredi di Scipione [? Luca] consa et anco proprio nom.e d.o à conto delle pietre di Sorrento per li fenestrali et cornicioni di questa chiesa del **Sp.o s.to** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' d.ti d. venticinque et per loro à m.ro fran.co di griso d.o à conto della fabrica della tribuna et cupula di questa chiesa del **Sp.o s.to** a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 1041 A' **nostri di Chiesa** d. diece et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone à conto delle incavallature della tribuna di d.ta chiesa che hanno da fare, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 1041 A' **nostri di Chiesa** d. quattro tt. 3.17 et per loro à m.ro marcant.o d'apuzzo d.o per uno migliaro di pietre et 180 pezzi et 20 altre pietre grosse consignate per tutto questo di, a lui con.ti d. 4.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' detti d. venticinque et per loro à m.ro fran.co di griso d.o à conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa che fanno, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 A' d.ti d. diece et per loro à Scipione consa tutore delli figli di luca consa et proprio nom.e d.o à conto delli fenestrali che ha da fare nella tribuna di d.ta chiesa di pietre di Sorrento, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1594 - 1594 à di 22 d'agosto lunedi f. 240 A' **Nostri di Chiesa** d. sei et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone m.ro d'ascia d.o à conto delle fenestre del dormitorio delle figliole ult.o verso mezzo di et avanti porta alle grade del banco, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 240 A' d.ti d. tre et per loro à Marcant.o d'apuzzo d.o a conto delle pietre che manda per la fabrica della chianca, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1594 - 1594 à di 23 d'agosto martedi … f. 253 Al m.co Gio: dom.co ferruccio … Al detto d. quaranta et per lui à m.ro stefano et Pietro corrado pipernieri d.o celi paga ciò è d. 10 à complim.to et saldo di tutti li piperni che hanno lavorati per l'arco del portico del cortiglio di questa Chiesa del **Sp.o s.to** fusielli della gradiata porta dell'arcivo et porte et fenestre dove hora sta questo banco et d. 30 in conto del lavore delli piperni che fanno per la tribuna seu cupula di d.ta chiesa, a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1131; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1594 - 1594 à di 17 di 7bro sabbato … f. 298 A' **n.ri di Chiesa** d. venti et per loro à m.ro fran.co di griso d.o à conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa che fa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 298 A' detti d. quattro et per loro à m.ro lucant.o lanzetta d.o à conto della lavoratura delli capitelli della tribuna di d.ta chiesa sopra le colonne di piperni a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1594 - 1594 à di p.mo di 8bre sabbato … f. 430 A' **nostri di chiesa** d. sei et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone d.o a conto dell'incavallature del tetto della tribuna di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1337; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A' detti d. sette et tt. 1 et per loro à m.ro fran.co di griso d.o per sidici giornate di m.ri et battitori et 16 di manipoli à quagliare et battere l'astraco dell'occiditorio della chiancha, a lui con.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1337; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1594 - 1594 à di 5 di 8bre mercordi … f. 253 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. trenta et per lui a lucant.o lanzetta et Pietro di corrado d.o sono à comp.to di d. sessanta in conto della lavoratura delli piperni della cupula del **Sp.o s.to**, à loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1344; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1594 - 1594 à di 8 di 8bre sabbato … f. 430 A' **n.ri di Chiesa** d. venti et per loro à m.ro fran.co di griso d.o à conto della fabrica della tribuna et coro di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1371; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A' detti d. cinque et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone d.o à conto delli fenestrali fa nel dormitorio dentro il Conser.rio delle figliole di questa casa s.ta, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1371; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1594 - 1594 à di 15 di 8bre sabbato … f. 430 A' **nostri di chiesa** d. tre tt. 4.15 et per loro à Marcantonio d'apuzzo d.o per tante pietre mandate per refar la ciminera della cocina et per saldo di quanto altro l'ha dato per tutto il passato, a lui con.ti d. 3.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1407; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A' detti d. quattordici tt. 3.18 et per loro m.ro fran.co di griso d.o seli pagano per vintuno giornate di m.ri fabricatori et 26 di manipoli à sfabricare et fabricar la ciminera della cocina del conservatorio et per tridici giornate di m.ri et 15 di manipoli che hanno sfabricato et fabricato per tutto questo di in la chiancha nova fabricare et sfabricar porte et altri residui, a lui con.ti d. 14.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1407; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1594 - 1594 à di 15 di 8bre sabbato … f. 430 A' **nostri di chiesa** d. quattro et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone d.o à complimento di d. deceotto à conto delle fenestre, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1408; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1594 - 1594 à di 24 di 8bre lunedi … f. 430 A' **nostri di Chiesa** d. cinque et per loro a m.ro fran.co di griso d.o a conto della tonica del'ult.o dormitorio verso le case del m.co Almansoro, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1444; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1594 - 1594 à di 31 di 8bre lunedi … f. 430 A' **Nostri di Chiesa** d. dui et tt. 1 et per loro à m.ro Gio: ber.no de simone d.o a complim.to di d. ventitre à conto delle fenestre del dormitorio delle figliole et anteporta alla gradiata del banco, che li altri l'have ric.ti per avanti inclusi car.ni 18 datili dal m.co Vic.o Seb.no mensario del presente mese d'8bre, a lui con.ti d. 2.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1479; Pinto, Ricerca 2018).

5.11.1594 - 1594 à di 5 di 9bre sabbato … f. 430 A' **nostri di chiesa** d. sei et per loro à m.ro fran.co di griso d.o à conto della tonica del ult.o dormitorio delle figliole verso le case del m.co Almansoro a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1511; Pinto, Ricerca 2018).

- f. 430 A' detti d. cinque et tt. 3 et per loro à m.ro fran.co di griso d.o per 14 giornate di m.ri et 14 di manipoli in quagliar le fenestre del dormitorio far li sciuli a sfabricar le fenestre et alle semente per tutto questo di, a lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1511; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 692 A' **n.ri di chiesa** d. quattro et tt. 1, et per loro à m.ro Gio: batta cafaro d.o per 11 giornate di m.ri et 11 di manipoli in far alcuni fossi fabrica fenestre et altri residui per tutti li 3 del presente, a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1652; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1594 - 1594 à di 22 di xbre Giovedi … f. 692 A' **n.ri di Chiesa** d. venti et per loro à m.ro And.a petrino ferraro d.o à conto del prezzo delle catene seu corree di ferro l'ha da consig.re à r.one di d. tridici il cantaro per l'incavallatura del tetto della tribuna di d.ta chiesa, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1708; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1594 - 1594 à di 24 di xbre sabbato … f. 692 A' **n.ri di chiesa** d. sei et per loro à m.ro Gio: ber.no di simone et Gio: angelo manso d.o à conto dell'incavallature della tribuna di d.ta chiesa a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1734; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - 1595 à di 7 di Gen.ro sabbato … f. 229 A' **Nostri di Chiesa** d. diece et per lui a m.ro Gio: ber.no di simone et Gio: angelo manso d.e a conto delle incavallature che fanno per lo titto della tribuna di d.ta chiesa, à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2018).

9.1.1595 - 1595 à di 9 di Gennaro lunedi … f. 229 A' **n.ri di chiesa** d. cinque et per loro a' Gioseppe cassaro d.o a complim.to di d. ventinove et tt. 3 per trentatre gattoni di cerqua dati per la traviatura della tribuna di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.50; Pinto, Ricerca 2018).

11.1.1595 - 1595 à di 11 di Gennaro mercordi … f. 50 Alla m.ca Cath.na di roggiero d. trentasei et per lei à n.ri Gover.ri di chiesa d.o ce li dona per elem.a per spenderli à calce per ser.tio della tribuna di d.ta chiesa et per loro al s.r Gio: paolo balzarano per comprarne calce per ser.tio di d.ta **casa s.ta del Sp.o S.to** et per lui a Gio: angelo de dura per mandarne tanta calce in d.ta chiesa, à lui con.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.63; Pinto, Ricerca 2018).

14.1.1595 - 1595 à di 14 di Gennaro sabbato … f. 229 A **n.ri di Chiesa** d. venti et per loro a m.ro Gio: iac.o di luise cretaro d.o a conto del prezzo di dudici migliara di quati di mattoni, di dui terzi di palmi per banda a d. cinque il migliaro conforme a quelli della chiesa di s.ta m.a Regina celi quali l'ha da consig.re fra dui mesi al molo piccolo di nap. per mattonar la tribuna di questa chiesa del **Sp.o S.to** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.84; Pinto, Ricerca 2018).

14.1.1595 - 1595 à di 14 di Gennaro sabbato … f. 271 A **n.ri di Chiesa** d. deceotto et per loro a m.ro Gio: ber.no di simone et Gio: angelo manso d.o a conto della incavallatura della tribuna di d.ta chiesa, à loro con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.85; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 271 A' detti d. venticinque et per loro à m.ro fran.co di griso d.o a conto della fabrica del coro et tribuna di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1595 - 1595 à di 21 di Gennaro Sabbato … f. 271 A' **n.ri di chiesa** d. quattro et tt. 4 et per loro à marco della cannara di atrano d.o per il nolito di mille tegole fornite da Salerno in nap. mandate da mattia lupoli a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.116; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1595 - 1595 à di 21 di Gennaro Sabbato … f. 271 A' **n.ri di chiesa** d. venti et per loro a fran.co di griso d.o a conto della fab.ca del coro di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.116; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1595 - 1595 à di 23 di Gennaro lunedi … f. 271 A' **n.ri di chiesa** d. trenta et per loro a Gio: dom.co ferruccio d.o a conto delli piperni della cupula della tribuna di d.ta chiesa et per lui a fran.co pacifico per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.118; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1595 - 1595 à di 30 di Gennaro lunedi … f. 271 A' **nostri di Chiesa** d. venti et per loro a Gio: dom.co ferruccio d.o a conto di piperni della cupula di d.ta chiesa et per lui à Pietro et Cesare di corato in conto di d.ta lavoratura, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.153; Pinto, Ricerca 2018).

1.2.1595 - 1595 a di p.mo di febraro mercordi … f. 322 A' **nostri di chiesa** d. venticinque e per loro ad Antonello perrella d.o per cento tavole di castagno consignateli per il tetto della tribuna, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1595 - 1595 Adi 15 di feb.ro … f. 795 A Tiberio tagliaferro d. sideci e per lui a Benedetto Balsimelli e Clemente Ciottoli insolidum disse in conto dele pietre della Cappella che hanno da fare dentro l'ecclesia dello **Spirito S.to** per li fratelli della Confraternita del Spirito S.to alias dela Morte d. 16 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2013).*
- Bassimelli Benedetto. Fu un marmoraio fiorentino che lavorò in Napoli … anche alla decorazione di una cappella della chiesa dello **Spirito Santo** nel 1595 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.592).*

4.3.1595 - 1595 a di 4 di marzo sabbato … f. 501 A' **Nostri di Chiesa** d. venti et per loro à m.ro fran.co de griso d.o a conto della fabrica del coro di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.308; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1595 - 1595 a di 6 di marzo lunedi … f. 501 A **Nostri di Chiesa** d. sei et per loro à m.ro Gio: ber.no di Simone et Gio: angelo manso d.o à conto dell'Incavallatura del tetto della tribuna di d.ta chiesa à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.30.; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1595 - 1595 a di 11 di marzo sabbato f. 501 A **Nostri di Chiesa** d. venti et per loro à m.ro fran.co di griso d.o seli pagano a conto della fabrica del coro di d.ta chiesa, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.340; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1595 - 1595 a di 11 di marzo sabbato … f. 501 A **Nostri di Chiesa** d. ventiquattro et mezzo et per loro à Agostino d'amodio d.o seli pagano per 2000 chianche che ha consignate a d.ta chiesa per far la lamia del coro di essa, à lui con.ti d. 24.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.340; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1595 - 1595 a di 18 di marzo sabbato … f. 415 Al m.co Aberis tagliafierro d. diece et per lui à Clemente ciottoli et Benedetto balsimello insolidum d.o seli pagano in conto delle pietre de massa che fanno venire nella cappella delli fratelli della morte dentro il **Sp.o S.to** con.ti al d.to benedetto solo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.380; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1595 - 1595 a di 19 d'aprile mercordi … f. 501 A' **nostri di Chiesa** d. sette et per lui à m.ro Gio: ber.no di simone et Gio: angelo manso d.o seli pagano à complim.to di d. ducento sessantacinque à conto dell'Incavallature del titto della tribuna che li altri l'hanno havuti in più par.te per questo banco a loro contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.538; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1595 - 1595 a di 11 di luglio martedi … f. 954 A **nostri di Chiesa** d. trenta et per loro a Gio: angelo di dura d.o seli pagano a complim.to di d. sessanta in conto di mille pesi di calce mandata et da mandare per la cupula della tribuna di d.ta chiesa et coro delle figliole, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.992; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1595 - 1595 a di 17 di luglio lunedi … f. 954 A **nostri di Chiesa** d. trentacinque et per loro a m.ro fran.co di griso d.o seli pagano à conto della fabrica della cupula di d.ta chiesa coro delle figliole et titto, à lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1015; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1595 - 1595 a di 24 di luglio lunedi … f. 954 A **Nostri di Chiesa** d. quindici et per loro à m.ro Scipione conza d.o seli pagano à conto delle fenestre di pietre di Sorrento che da per le fenestre della tribuna di d.ta casa santa, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1048; Pinto, Ricerca 2018).

26.7.1595 - ven.li **Ecc.a Spiritus s.ti** et Ho: Cesare Cannata et Paulo de pino Eodem die vigesimo sexto mensis Julij octave Ind.is 1595 Neap. In n.ri presentia constituti Ho: Cesar Cannata, et Paulus de pino de Neap. laici et sine patribus ut dixerunt cretarij in platea Lavinarij, sicut al conventionem devenerunt cum d.num Nicolao de bottis de Neap. uno ex d.num Mag.ris et guber.bus ven.lis **Ecc.a et arciconfrater.tis spiritus Sancti** huius Civ.tis Neap. interveniente ad infra omnia Magratico noie et pro parte d.te Ecc.e et succ., sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via Promiserunt et quilibet Ipor suo proprio privato p.li noie et insolidum promisit solemni stip.ne d.ti Nicolao d.ti noie presenti vulgari sermone dicendo consignare a detti S.ri Gover.ri et a ciascuno d'essi insolidum, sei milia regiole et tutte quelle altre che bisognaranno per la tribuna de detta Ecc.a de colore verde et giallo, ciò è la Mita d'esse alla fine del prox.o intrante Mese

d'Augusto 1595, et l'altra Mità per tutto il Mese de settembro p.o ven.ro 1595, boni, sani ben cotti et di colore fino a laude d'experti in pace, et da detta consignatione insolidum prometteno non manchare per nulla causa. Per convento preczo et à ragione de ducati decedotto lo Migliaro de dette regiole, in parte delli quali detti Cesare et Paulo declarano haverno receputo da detti S. Gover.ri ducati trenta per meczo del bancho del Spirito Sancto Ex.ni, et consignatdetta Mita de dette Regiole nella detta fine de Augusto 1595 detto S. Nicolò Magratico noie quo sup. li promette pagare tutta la detta Mita de dette regiole alla ragione p.ta Et poi l'altri li promette pagare ut sup. consignando pagando in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 30, p.531; Pinto, Ricerca 2023)

27.7.1595 - 1595 a di 27 di luglio Giovedi … f. 954 A' **Nostri di Chiesa** d. trenta et per loro à Cesare cannata et Paolo de pino cretari d.o seli pagano à conto di seimilia regiole che l'han promesso consignare per la cupula della tribuna di d.ta chiesa ciò è la mità per tutto agosto p.mo et l'altra mità per tutto settembre a d. deceotto il migliaro di color verde et giallo conforme all'Inst.to fatto à 26 del presente per n.re Cristofaro cerlone, a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1058; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 954 A' **Nostri di Chiesa** d. venti et per loro à m.ro fran.co di griso d.o seli pagano à conto della fabrica del coro delle figliole et cupula di d.ta chiesa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 954 A d.ti d. venti et per loro à m.ro Scipione consa d.o seli pagano à conto delli fenestrali di pietra di Sorrento alla tribuna di d.ta chiesa et delli cordoni della cupula da consig.re fra venti di per la cupula della chiesa sod.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 954 A' d.ti d. tre et per loro a Gio: ber.no di simone m.ro d'ascia d.o seli pagano à conto delle porte del titto di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1595 - 1595 à di 7 d'agosto lunedi … f. 954 A' **nostri di chiesa** d. tre et tt. 3 et per loro à m.ro fran.co di griso d.o seli pagano per giornate ha tirato acqua dal pozzo per la fabrica per tutti li 8 stante, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1105; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 954 A d.ti d. venti et per loro à m.ro fr.co di griso d.o seli pagano à conto della fabrica della cupula di questa chiesa et assettatura di tetto, et coro delle figliole a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1105; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 954 A d.ti d. quindici et per loro a Scipione consa d.o seli pagano à conto di pietre di Sorrento mandate et da mandare per ser.tio di questa chiesa, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1105; Pinto, Ricerca 2018).

12.8.1595 - 1595 à di 12 d'agosto sabbato … f. 954 A' **Nostri di chiesa** d. venticinque et per loro a Scipione consa d.o seli pagano à conto delle petre di Sorrento che ha da consig.re per li cordoni della cupula di d.ta chiesa conforme al'ordine et disegno datoli et conforme alla mostra portata di bona pietra et questo fra venti giorni a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1140; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 954 A' detti d. venticinque et per loro à m.ro fran.co di griso d.o seli pagano a conto della fabrica, titto coro et cupula di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1140; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1595 - 1595 à di 2 di 7bre sabbato … f. 280 A' **nostri di chiesa** d. quindici et per loro a Scipione consa d.o seli pagano à conto delle pietre di Sorrento che manda per li cordoni della cupula, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1245; Pinto, Ricerca 2018).

12.10.1595 - 1595 à di 12 d'8bre Giovedi … f. 313 Al m.co Gio: batta mirone d. tre et per ui al m.co Gio: filippo castellano [? Castiello] d.o seli pagano a comp.to di d. cinque atteso li altri d. 2 l'have havuti con.ti et sono in conto di d. dudici che sono convenuti con Gio: gallo Vicario della lor comp.a della morte et Guidone bottone fratelli di d.ta comp.a per fattura di dui angeli conforme al disegno et uno strafuro sotto la madonna che sta nella Capp.a di d.ta comp.a in questa chiesa del **Sp.o S.to** et promette consignargliela per la festa delli morti p.ma ventura quali d. 3 li paga di propri dinari di d.ta comp.a et per lui ad Aniello cagnalanza per altri tanti a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1453; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2018).

c.1596 - De Spedali d'Infermi. Vi sono ancora 12 spedali, i quali di continuo si vedeno pieni d'infermi, et de peregrini. Trà li quali Spedali et luoghi pij già detti, ve ne sono 4 principalissimi ... cioè quello ... de **sp.o Santo** ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.356r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.93).*

2.1.1596 - 1596 a di 2 di gen.ro martedi … f. 263 A' **nostri di chiesa** d. vinti tt. 3.15 et per loro à m.ro Gio: dom.co todone mattonatore d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantacinque tt. 3.15 per mattunatura dello titolo del'eccl.a di canne cent'undici et mezzo à car.ni cinque la canna che li altri d. 35 l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 20.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.14; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1596 - 1596 a di 2 di gen.ro martedi … f. 263 A' **nostri di chiesa** d. diece et per loro à m.ro fran.co di griso d.ro seli pagano à conto della fabrica di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.14; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1596 - 1596 a di 3 di gen.ro mercordi … f. 242 A' Guidone bottone d. dui et per lui a Gio: vinciguerra d.ro seli pagano à comp.to di d. sei et mezzo, che li altri d. 4.2.10 l'have havuti per questo med.o banco et sono d.ti d. 2 per ponitura d'oro alla Capp.a della Confr.ia della morte di questa chiesa del **Sp.to s.to** a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.24; Pinto, Ricerca 2018).

12.1.1596 - 1596 a di 12 di gen.ro venerdi … f. 263 A' **nostri di chiesa** d. tridici et per loro a m.ro Paolo della monica d.ro seli pagano ciò è d. 10 di esso à comp.to di d. vinti à conto della fabrica fa à giornate nella cam.a nel conser.rio per Beatrice delli fiori et d. 3 per pezzi d'astraco per la gradiata, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.63; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1596 - 1596 a di 19 di gen.ro venerdi … f. 263 A' **nostri di chiesa** d. diece et per loro à Cesare cannata d.ro seli pagano à conto delle reggiole che mancano da consignare per ser.tio della cupula di d.a chiesa alla r.one del'altre a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.98; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A' d.ti d. quattordici et per loro à m.ro Gioseppe d'aliverti d.ro seli pagano à comp.to di d. trenta à conto della ponitura delle regiole della cupula di d.a chiesa che li altri d. 16 l'ha ric.ti in due partite a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1596 - 1596 a di 19 di gen.ro venerdi … f. 263 A' **nostri di chiesa** d. diece et per lui à m.ro Ant.o d'apuzzo tagliamonte d.ro celi pagano a comp.to di d. deceotto à conto della sfrattatura del terreno dietro la tribuna di d.a chiesa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.100; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A' d.ti d. diece et per loro a m.ro fran.co di griso d.ro seli pagano à conto della fabrica a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.100; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1596 - 1596 a di 22 di gen.ro lunedi … f. 231 A Gio: gallo d. diece et per lui ad Aniello bifolco d.ro se li pagano in parte di d. cinq.ta del partito fatto con lui di fare una cappella di stucchо dentro questa chiesa del **Sp.to S.to** et proprio la capp.a di S.ta M.a della oratione seu della morte per d.o prezzo conforme al disegno lassati in poter di d.o Gio: non mancando cosa alcuna et simil cornicione tutto a spese di d.o Aniello finita di tutto punto dal'oro et la pittura in fuora quale promette delli puttini et altre faccie che ci vengono farl'imbrunitura et lastre et dentro li scudi ci habbia da farl'arme et altre cose conforme al schizzo che d.o Gio: li darà et tutto habbia da esser finito per tutto marzo p.o venturo 1596 et non essendo del tutto fernita per d.o tempo sia tenuto à tutti danni spese et interesse et stia al d.o Gio: a ponere altri a finirla a qualsivoglia prezzo tutto a danno del predetto Aniello, et tutto habbi da essere a giudizio d'esperti che li restanti d. 40 se pagheranno lavorando pagando, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.106; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2018).

22.1.1596 - 1596 a di 22 di gen.ro lunedi … f. 263 A' **nostri di chiesa** d. sei tt. 4.8 et per loro à m.ro Paolo della monica d.ro seli pagano à comp.to di d. vintisei tt. 4.8 per 42 giornate di m.ro fabricatore et 91 di manipoli che han fabricato per tutti li 19 del presente la cam.a con la gradiata fatta nel cons.rio per beatrice delli fiori à gr. 25 il m.ro et 25 il manipolo, a lui con.ti d. 6.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.107; Pinto, Ricerca 2018).

27.1.1596 - 1596 a di 27 di gen.ro sabbato … f. 263 A' **nostri di chiesa** d. diece tt. 2.6 et per loro à m.ro Paolo della monica d.ro seli pagano per giornate 26 di m.ro et 22 di manipoli che hanno fabricato dalli 22 di Genn.ro per tutto questo di alla camera se fa dentro il conser.rio per Beatrice delli fiori et per saldo di tutto il passato, a lui con.ti d. 10.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A detti d. tre tt. 1.18 et per loro à m.ro fran.co di griso d.ro seli pagano per 11 giornate di m.ro et soi manipoli a diversi residui per tutt'hoggi, a lui con.ti d. 3.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

- f. 263 A' d.ti d. otto et per loro ad Angelo di Isab.a mattonatore d.ro seli pagano per 200 mattoni l'ha consig.ti per mattonar le capp.e maggiori di d.a chiesa et avanti l'altar maggiore a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A' d.ti d. quattro et per loro a Gio: dom.co todone d.ro seli pagano a conto della mattonatura delle capp.e mag.ri et avanti l'altar mag.re con regiole a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A' d.ti d. dudici et per loro a Cesare cannata et Paolo di pino d.ro seli pagano à conto delle reggiole che hanno da consig.re per mattonare avanti l'altar mag.re di d.a chiesa a loro con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A' d.ti d. diece et per loro a Paolo di pino d.ro seli pagano à conto di reggiole da consignare per la cupula di d.a chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 263 A **nostri di chiesa** d. cinque et per loro a Gio: iacovo de luise d.ro seli pagano à comp.to di d. otto et tt. 4 à conto di 3000 mattoni hà da consig.re per mattonar d.a chiesa fra tre di, et non consignandoli li possano comprare à tutti suoi danni et interesse che li altri d. 3.4 li fa loro boni per tanti have havuti soverchi nel pagam.to di 12000 quatri che l'ha consig.ti per la tribuna, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 353 A Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro Clemente ciottoli d.ro seli pagano in conto delle grade di marmo che fa al **Sp.to S.to** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.170; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 263 A' **nostri di chiesa** d. diece et per loro ad Angelo Sabella d.ro seli pagano per il prezzo di 2500 mattoni da consig.re oltre li 2000 pagatoli li di à dietro per mattonar sotto la cupula di d.a chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.175; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1596 - 1596 a di 7 di febraro mercordi … f. 263 A **nostri di chiesa** d. sedici et per lui a Paulo de pino, à conto delle regiole da per la cupola di n.ra ecc.a à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.184; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1596 - 1596 a di 10 di febraro sabbato … f. 263 A **nostri di chiesa** d. quattro et tt. 4 et per lui à m.ro fran.co di griso d.ro seli pagano per 12 giornate di m.ro fabricatore et 12 di manipoli a sfabricare et retoccare lo restaglio al muro della cupula di d.a chiesa et accomodar l'altari et altri residui per tutto questo di, a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.204; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A d.ti d. vinticinque et per loro à m.ro fran.co di grisi d.ro seli pagano a conto della fabrica di d.a chiesa, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.204; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A d.ti d. otto tt. 4.1 et per loro à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano per 23 m.ri fabricatori et battitori et 17 manipoli per tutto questo di alla cam.a se fa per beatrice delli fiori nel Conser.rio a lui con.ti d. 8.4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.204; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A d.ti d. sette et per loro ad Ant.o d'apuzzo carrettiero d.ro seli pagano a complim.to di d. trentuno à conto della sfrattatura del terreno dietro il coro di d.a chiesa, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1596 - 1596 a di 15 di febraro giovedi … f. 263 A **nostri di chiesa** d. diece et per lui à gio: Dom.co todone, diss.o à comp.to de d. 22 in conto delle reggiole, dara per ponere avante l'altare magiore di questa n.ra ecc.a à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.225; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1596 - 1596 a di 15 di febraro giovedi … f. 216 A ferrante imperato d. otto et per lui a Cecchardo bernizzo d.ro seli pagano per m.ro Bar.eo rosso per le lie di metallo che ha limate polite et ultimam.te finite per ser.tio di sua sepultura a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.227; Pinto, Ricerca 2018).

16.2.1596 - 1596 a di 16 di febraro venerdi … f. 263 A **nostri di chiesa** d. cinque et per loro a Cesare cannata d.ro seli pagano à conto delle reggiole da consig.re per la cupula di d.a chiesa, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.237; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1596 - 1596 a di 19 di febraro lunedi … f. 216 A ferrante imperato d. trentasei et mezzo et per lui a … [spazio bianco per Cecchardo] de bernutio et Cristofaro monterosso d.ro seli pagano a comp.to di d.

quattrocentotrentadui, atteso li altri l'have ric.ti in più partite et tempi et sono per saldo et comp.to di quello deveano haver da lui per conto d'una sua sepoltura che ha fatta in questa chiesa del Sp.to S.to et restano da lui pagati del tutto, a loro con.ti d. 36.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.248; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

20.2.1596 - 1596 a di 20 di febraro martedi … f. 216 A ferrante imperato d. tre et per lui a Gio: batta cafaro d.ro seli pagano a comp.to di d. cinque per saldo delle fatiche prese per lui nella fattura d'una sua sepultura nel **Sp.to S.to** a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.252; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1596 - 1596 a di 23 di febraro venerdi … f. 230 A' tiberio tagliaferro d. diece et per lui a Benedetto balsimello et Clemente ciottoli insolidum d.ro seli pagano à comp.to di d. ducentoquaranta per tiberio pignatello in conto delle pietre della Capp.a della Comp.a della morte che haveranno da fare dentro questa chiesa del **Sp.to S.to** che li altri d. 230 l'hanno riceputi in più par.te per banco et con.ti al d.o ben.tto solo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.261; Pinto, Ricerca 2018).

24.2.1596 - 1596 a di 24 di febraro sabbato … f. 430 A **nostri di chiesa** … A d.ti d. sei et mezzo et per loro à m.ro Gio: dom.co todone d.ro seli pagano à comp.to di d. vintisei et mezzo per canne 24 di mattonata di mattoni et regiole avanti l'altar mag.e à car.ni sette la canna et per canne 13 ½ di mattonata di mattoni quatri alla cappella di Spinello et d. dui per residui alla chiesa et d. uno per lo ballaturo alla porta piccola che esce al cortile verso le figliole, a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A detti d. otto et per loro à m.ro Gioseppe d'aliberto seu a Gio: dom.co todone per esso d.ro seli pagano à conto di reggiole che pone alla cupula di d.a chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A d.ti d. dui et per loro a m.ro Paolo di lione [? di Pino] d.ro seli pagano à conto di reggiole per la cupula, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A d.ti d. dui et mezzo et per loro à m.ro fran.co di griso d.ro seli pagano per sei giornate di manipoli à diversi residui di d.a chiesa, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A d.ti d. diece et per loro à m.ro fr.co di griso d.ro seli pagano à conto della fabrica a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A d.ti d. quattro tt. 1.2 et per loro à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano per otto mastri et 14 manipuli al Conser.rio per tutto questo di dalli 19 di feb.ro et per saldo del passato nella cam.a dove sta Beatrice delli fiori, a lui con.ti d. 4.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

2.3.1596 - 1596 adi 2 di marzo sabbato … f. 430 A **nostri di Chiesa** d. tre et per loro ad Ant.o d'apuzzo d.ro seli pagano à conto del terreno che sfratta nel loco di d.a chiesa avanti l'eccl.a di pellegrini, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.297; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1596 - 1596 adi 4 di marzo lunedi … f. 430 A **nostri di Chiesa** d. quattro et tt. 2 et per loro à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano per undici giornate di m.ri fabricatori et undici di manipoli dalli 26 di febraro per tutti li 3 del presente in fabricar dentro il Conser.rio in la cam.a se fa per Beatrice delli fiori, a lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.306; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A detti d. quattro et per loro a m.ro fran.co di griso d.ro seli pagano per saldo di giornate per tutti li 2 del presente, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.306; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1596 - 1596 adi 16 di marzo sabbato … f. 430 A **nostri di Chiesa** d. sei tt. 1.10 et per loro à m.ro Paolo della monica d.ro seli pagano per otto giornate di m.ro et 13 di manipoli per tutt'hoggi alla camera di beatrice delli fiori in buttar l'astraco alla cucina et altri ser.tii a lui contanti d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.375; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1596 - 1596 adi 22 di marzo venerdi … f. 430 A **nostri di Chiesa** d. sette et per loro à m.ro Gioseppe d'aliberti d.ro seli pagano à comp.to di d. quarantacinque à conto della ponitura di reggiole alla cupula di d.a chiesa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 504 A tiberio tagliaferro d. diece et per lui a Ben.tto balsimelli et Clemente ciottoli insolidum d.ro se li pagano a comp.to di d. centocinq.ta per le pietre della cappella della comp.a della morte dentro questa **chiesa del Sp.to S.to** con.ti al d.o ben.tto solo d. 10 (ASBN, Banco dello

Spirito Santo, g.m. 12, p.457; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 615 A **nostri di Chiesa** d. dudici et per loro à m.ro Giuseppe d'aliberto d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantasette per la ponetura delle regiole della cupula di d.a chiesa et della tribunella et pittura, che li altri l'ha ric.ti per avanti et resta sodisfatto a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.451; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 615 A **nostri di Chiesa** d. vintitre tt. 1.10 et per loro a m.ro Cesare cannata d.ro seli pagano à comp.to di d. centicinquantasette et gr. 10 ciò è d. 155.3 d'essi per il prezzo di 8644 regiole consignate per esso et per paolo di pino per la cupula di d.a casa s.ta et d. 1.2.10 per la portatura che d.ti m.ri han pagata che li altri d. 133 l'ha ric.ti parte esso et parte d.o paolo a d. 18 il migliaro, a lui con.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.460; Pinto, Ricerca 2018).

6.4.1596 - 1596 à di 6 d'aprile sabbato … f. 468 A Diomede Carrafa d. diece et per lui a m.ro Clemente ciottoli d.ro seli pagano a buon conto delli gradi di marmo che fa in questa **chiesa del Sp.to S.to** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.482; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

13.4.1596 - 1596 à di 13 d'aprile sabbato … f. 237 A Pignalosa Cafaro d. tre et per lui a Isandi fallo Vicario della Comp.a della morte in questa chiesa del **Sp.to s.to** d.ro seli pagano à comp.to di d. quattro per la tassa fatta per fare il stucchio di d.a capp.a et per lui ad Aniello bifulco à comp.to di d. quarantaquattro atteso li altri l'ha ric.ti in piu par.te con.ti et per banco et sono in conto di quello che d.a comp.a li deve per l'opera dello stucchio che lavora in d.a capp.a a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.515; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1596 - 1596 à di 17 d'aprile mercordi … f. 615 A **nostri di Chiesa** d. dudici et per loro a fran.co di griso d.ro seli pagano à conto della fabrica di d.a casa s.ta a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.524; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1596 - 1596 à di 27 d'aprile sabbato … f. 422 A Gio: gallo d. quattro et per lui a Guidone bottone d.ro seli pagano per tanti che ne haverà da comprar oro, et per lui a fabr.io s.ta Maria per 500 pezzi d'oro consignatili per ser.tio di lor cappella, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.566; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1596 - 1596 à di 7 di maggio martedi … f. 339 A Gio: batta mirone d. cinque et per lui ad Aniello bifolco d.ro celi paga in conto del stucchio che haverà da fare nella cappella delli fratelli della Comp.a della morte dentro questa chiesa del **Sp.to s.to** consistente nel disegno che sarà firmato da tiberio tagliaferro et Gio: gallo et se contenta d.o Aniello che del prezzo di d.o stucchio se stia al parere di d.o tiberio et Gio: a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.608; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1596 - 1596 à di 28 di maggio martedi … f. 422 A Gio: gallo d. quattro et per lui a Guidone bottone d.ro seli pagano per tant'oro che haverà da pigliare per inorar la Capp.a della morte, et per lui a fabr.o santam.a per tant'oro ha consig.to per ser.tio di d.a capp.a a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.743; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1596 - 1596 à di p.o di Giugno sabbato … f. 615 A **nostri di Chiesa** d. quattordici et per loro à Paolo de pino d.ro seli pagano a comp.to di d. venti à conto delle reggiole del ballaturo dell'altar mag.re di d.a Chiesa che li altri d. 6 l'ha ric.ti per questo med.o b.co a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.772; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1596 - 1596 à di p.o di Giugno sabbato … f. 615 A **nostri di Chiesa** d. nove tt. 1.5 et per loro a m.ro fr.co di griso d.ro seli pagano per 13 giornate di m.ri et 25 di manipoli fatte per far poner le cancellate sopra la cappella di Spinello et dormitorio delle figliole et per far ponere l'ult.a grada del altar mag.re et appianare il coro delli figli della chiesa et altri residui per tutto questo di p.o di giugno 1596, a lui con.ti d. 9.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.772; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1596 - 1596 à di p.o di Giugno sabbato … f. 615 A **nostri di Chiesa** d. vintisei tt. 2.6 et per loro a Gio: vic.o de giulii d.ro seli pagano ciò è d. 22.4.14 per 62 tavole di chiuppo consignate per far li bancali per la predica delle donne à gr. 37 l'una et d. 3.2.12 per tavole 16 di castagno consignate per tompagnar lo ticto di

d.a chiesa et per lui à Regno armenio per altri tanti a lui con.ti d. 26.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.773; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1596 - 1596 A 21 agosto mercordi … f. 201 A prospero roccha d. dodeci tt. 3.15 et per lui a m.ro fran.co de griso, diss.o celi paga per par.e di questa ecc.a, et lei per tante giornate de mastri et manipoli in far lo correturo et gradiata nova, alzare un muro et fabricar la gradiata vecchia, alle camare tiene Caterina de rogiere, et altri residui per tutti li 19 del presente dentro il **conser.rio** a lui con.ti d. 12.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1096; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 201 Al d.o d. sei e tt. due et per lui a m.ro Gio berardino de Simone mastro d'ascia, dissero quali li paga per par.e di questa ecc.a à comp.to de d. 9.2 per tante giornate de mastro d'ascia et garzoni, in far li gattoni all'oratorio dentro lo **conser.rio** finestre et altri residui per tutti li 19 stante a lui con.ti d. 6.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1096; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1596 - 1596 A 9 de 7bre lunedi … f. 201 A prospero rocca d. sette et mezo et per lui a valente Valente diss.o à conto delli d. 15 promessoli per questa ecc.a per la ponitura de l'ingegno del acqua dentro il **conservatorio delle figliole di d.a S.ta Casa**, et per lui ad oratio verga, à buon conto della sud.a opera, a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1207; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

3.9.1596 - 1596 Adi 3 de 7bre 1596 martedi … f. 288 A **Nostri de chiesa** d. otto et mezo et per loro a paulo de pino diss.o à comp.to de d. 28.2.10 per il preczo de canne cinque meno un quarto de canna, de regiole pintate poste allo ballaturo del altar magiore, à d. 6 la canna, che li altri 20 li ha rec.ti per avante a lui c.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1173; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1596 - 1596 A 17 de sett.e martedi … f. 395 A Scipio de consa d. sei et per lui alli m.ri et Gover.ri di questa ecc.a del **Sp.o S.to** dissero sono in conto de d. quattordici che lor deve per il pegg.e d'una stalla dove tiene li suoi beni delle case seu barracche di d.a ecc.a site fuor porta reale, giusto la muraglia di questa città, ciò è per comp.to deluscita fen.a all'ult.o d'aprile 96 … a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1247; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1596 - 1596 A 18 de sett.e mer.di … f. 381 A Nic.a de bottis d. sissanta et per lui a Michelang.o naccarino scultore diss.o celi paga per parte di questa nostra ecc.a [Spirito Santo] e per m.to del duca de monteleone D. ettore pignatello, a conto del censo che d.a ecc.a li rende conforme alle cautele et al d.o Michelang.o per la causa in d.o m.to contenta, a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1258; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

29.10.1596 - 1596 A 29 d'ottobre martedi … f. 288 A **nostri di chiesa** d. quarantacinque tt. 1.14 et per loro a Michel'ang.o naccarino scultore diss.o a complim.o de d. centoventi che li altri li ha rec.ti per avante, et seli sono pagati per man.to del duca di Monteleone, D. ettorre pignatello, quali disse farceli pagare per l'ult.a paga delli d. 360 a lui debiti per il prezzo della statua di metallo fatta per il q.o fu D. fabritio pignatello, che li restanti d. 240 dissero esserli stati pagati in diverse partite et questa ecc.a li paga à conto del censo deve a d.o duca, a lui c.ti d. 45.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1476; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

31.10.1596 - 1596 A 31 d'ott.e Giovedi … f. 14 A Gio: Gallo d. tre et per lui à gio: batta ferraro diss.o in conto della pittura harà da fare nella cappella di santa m.a dell'orat.e della morte sita dentro questa ecc.a del **Sp.o S.to** sin come per cautele stip.te à 30 stante appare a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1486; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

23.11.1596 - 1596 A 23 de 9bre sabato … f. 288 A **Nostri di chiesa** … Alli detti d. diece et per loro a paulo della monica d.ro a conto della fab.ca fa per questa S.ta Casa conforme al Instro per N. Cristofaro cerlone, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1596; Pinto, Ricerca 2018).

2.12.1596 - 22 maggio 1599 ... A Nostri di Chiesa d. 200. Et per loro a Michelangelo Naccarino scultore e sono a compimento di d. 500 per il prezo del crocifisso di marmore gentile l'ha consignato che prima aveva venduto alla signora Principessa di Santo Bono e promesso ponere nella cappella della buona memoria di Paulo Spinello suo padre che l'altri d. 300 l'ha ricevuti da detta principessa a 2 di dicembre 1596 per mezo del olim banco d'Olgiatti, quale crucifisso detta Principessa et signora Duchessa di Madaluni hanno cessi a detta ecclesia [Spirito Santo] con la medesmo cappella et altro per instrumento per mano di notar Saverio

Cerlone li dì passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 20; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488).*

17.12.1596 - 1596 A 17 de xbre Martedi … f. 663 A **Nostri di chiesa** d. sei et per loro a m.o paulo della monica d.ro à conto della fabrica fa nel muro avanti li pellegrini di questa ecc.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1693; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1597 - 1597 A 4 de gennaro sabato … f. 243 A **Nostri di chiesa** d. sette et per lui a m.ro paulo della monica diss.o à comp.o de d. 55 à conto della fabrica che li altri li hà rec.ti in più volte a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.21; Pinto, Ricerca 2019).

4.1.1597 - 1597 A 4 de gennaro sabato … f. 239 A **Nostri di chiesa** d. quindici et per loro a valente valente diss.o seli pag.o à comp.o de d. 31.2.10 cioè, d. 15 per haver posta la tromba da tirare l'acqua nel conservatorio delle figliole di q.sta S.ta casa [Spirito Santo] e li altri d. 16.2.10 per li cannoni de piombo posti chiave di bronzo et altre fatiche, et resta quieto et obligato à … per quello tempo ha promesso per Instro per N. cristofaro cerlone, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.24; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2019).

11.1.1597 - 1597 A 11 de Gennaro sabato … f. 243 A **nostri di chiesa** d. cinque et per loro à m.o paulo della monica dissero à comp.o de d. 60 a conto della fabrica, fa al muro avante li peregrini et all'adiensa magiore di questa ecc.a che li altri li hà recevuti per avante in più volte, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.46; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 243 A detti d. diece et per loro à m.ro ant.o d'apuzo diss.o à conto delle pietre che da per la fabrica del muro avante la chiesa de peregrini, et odiensa mag.re di questa ecc.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.46; Pinto, Ricerca 2019).

18.1.1597 - 1597 A 18 de Gennaro sabato … f. 243 A **Nostri di chiesa** d. diece et per loro a m.ro paulo della monica d.ro seli pagano per comp.o de d. 70 in conto della fabrica fa per l'audienza mag.re di questa ecc.a et … avante la chiesa de peregrini che li altri d. 60 li hà rec.ti avante in più volte, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.81; Pinto, Ricerca 2019).

27.1.1597 - 1597 A 27 Gennaro lunedi … f. 234 A **Nostri di chiesa** d. cinquanta et per lui a m.ro and.a petrino dissero seli paga in conto del prezzo de una cancellata di ferro che hà da far et ponere nella capp.a de questa ecc.a ha fatta com'herede de gio: dom.co de gallis lasciata farsi per d.o Gio: Dom.co lavorata conforme a quella del reggente david à d. ventidue lo can.ro quali hà da con.se e ponere per la pentecosta proxime futura a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.107; Pinto, Ricerca 2019).

29.1.1597 - 1597 A 29 gennaro mercordi … f. 243 A **nostri di chiesa** d. cinque et per loro à fabritio fiorillo et paulo ruotolo insolidum diss.o a conto della sfrattatura del terreno dell basciam.to della strada e pianta che và alla chiesa di peregrini à car.ni 6 la c.a et portarli for porta reale, lavorando dalli 28 del presente avante con 3 homini et due carrette, senza levar mano, a detti contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.121; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1597 - 1597 A p.o febraro sabato … f. 243 A **Nostri di chiesa** d. quindici et per loro a m.ro paulo della monica dissero à comp.o de d.ti cento in conto della fabrica che fa à questa ecc.a che li altri d. 85 li hà recevuti per avante in più volte, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.141; Pinto, Ricerca 2019).

8.2.1597 - 1597 A 8 febraro sabato … f. 243 A **Nostri di chiesa** d. diece et per loro a m.ro paulo della monica diss.o in conto della fabrica et a comp.o de d. 110 che li altri li ha rec.ti per avante a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.167; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 243 A detti d. dodeci et per loro ad ant.o d'apuzo tagliamonte diss.o à comp.o de d. settantanove in conto delle pietre che dà per la fabrica dellaudienza maggiore di questa casa santa, et del muro della clausura avante la chiesa de peregrini, che li altri li hà rec.ti per avante in più partite a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.167; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 243 A detti d. tre et per loro à fabritio fiorillo et pauluccio nuzolo d.ro a comp.o de d. 8 a conto della sfrattatura del terreno alla strada che và alla chiesa de peregrini a loro c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.167; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato … f. 383 A **Nostri di chiesa** d. dudeci et per loro a m.ro paulo della monica d.ro a conto della fabrica fa per l'audienza maggiore et cantere sopra il b.o della fabrica avante la chiesa de peregrini et sono a comp.o de d. 122 che li altri li have rec.ti per avante a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.199; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 383 A detti d. sette et per loro a m.ro Ant.o d'apuzo d.ro a comp.o de d. 86 et son in conto delle pietre dà per la fabrica di questa S.ta Casa, a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.199; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato … f. 383 A **Nostri di chiesa** d. tre et per loro à gio: ber.o de simone diss.o a conto della lavoratura delle chiancarelle per l'astraco del'audienza mag.re et camere a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

22.2.1597 - 1597 Adi 22 febraro sabato … f. 383 A **Nostri di chiesa** d. diece et per lui a m.ro paulo della monica dissero seli pagano à comp.o de d. centotrentadue à conto della fabrica fa per servitio di questa casa santa, che li altri li hà rec.ti per avante in più partite, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.217; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 383 A **Nostri di chiesa** d. tre et per lui a fabritio fiorillo et pauluccio mozzolo d.ro a comp.o de d. quindeci a conto della sfrattatura di terreno della strada che và alli pellegrini, che li altri li hà recevuti per avante, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.270; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 383 A **Nostri di chiesa** d. cinque et per loro ad antonio de apuzo et ottaviano morcone, dissero a complimento de d. cento e cinque, a conto delle pietre dà per la fabrica di quest'ecc.a che li altri li have ricevuti per avante in più partite, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.270; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 383 A **Nostri di chiesa** d. otto et per loro a mastro paulo della monica dissero a complimento de d. centocinquanta, et a conto della fabrica fa in questa santa casa del **Sp.o S.to** che li altri li ha recevuti per avante in più partite à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.270; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1597 - 1597 A 15 de marzo sabato … f. 383 A **nostri di chiesa** d. tre et per loro a m.ro gio: Ber.no de simone, d.ro a comp.o de d. nove à conto della lavoratura delle chianche e travi per le camere dell'audiensia maggiore di quest'ecc.a a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.298; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 383 A detti d. sei et per loro ad ant.o d'apuzo tagliamonte d.ro a comp.o de d. 111 che seli pag.o a conto delle pietre dà per la fabrica di questa s.ta Casa, che li altri li have rec.ti per avante, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.298; Pinto, Ricerca 2019).

31.3.1597 - 1597 A 31 detto [marzo] lunedi f. 383 A **Nostri di Chiesa** d. diece et per loro a m.ro paulo della monica d.ro a comp.o de d. 1800 a conto della fabrica fatta e da fare à questa s.ta casa, che li altri li ha rec.ti per avante in più volte, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.353; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 383 A detti d. cinque et per lui ad ant.o d'apuzo, et ottaviano morcone d.ro a comp.o de d. 23 a conto delle pietre che da per la fabrica del muro della clausura avante la chiesa de peregrini, et per le camere per l'audienza maggiore a lui cont.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.353; Pinto, Ricerca 2019).

4.4.1597 - 1597 A di 4 d'aprile venardi … f. 383 A **Nostri di Chiesa** d. diece et per loro à m.ro felippo Gauderisio d.ro à conto delle grade di sasso che manda per la gradiata sopra questo b.o a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.372; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1597 - 1597 A di 5 d'aprile sabato … f. 383 A **Nostri di Chiesa** d. dodici et per lui a m.ro ant.o d'apuzo et ottaviano morcone, d.ro seli pag.o a comp.o de d. 135 a conto delle pietre date, e da dare per la fabrica delle camere dell'aud.a à gr. 31 la canna et delle pietre anco date e da dare per lo muro della clausura verso li pellegrini à gr. 28 la canna, che altri d. 123 li ha rec.ti per avante in più volte à detti contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.374; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1597 - 1597 A di 5 d'aprile sabato … f. 383 A **Nostri di Chiesa** d. venti et per lui a m.ro paulo della monica d.ro a comp.o de d. 200 in conto della fabrica f.a e da fare per servitio di questa s.ta casa, t.to nelle

camere sopra il banco, et audienza maggiore di quest'ecc.a come nello muro della clausura verso la chiesa de peregrini, che li altri d. 180 l'ha rec.ti in più volte per il passato, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.376; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 383 A **Nostri di chiesa** d. sei et per loro a m.ro paulo della monica, dissero a comp.o de d. dugentosei, a conto della fabrica fatta, e da fare à questa s.ta casa, che li altri li ha recevuti per avante a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

29.4.1597 - Chiesa dello Spirito Santo: "Geronimo Imperato deve a di 29 aprile 1597 ducati 14.2.10 contanti in conto de la cona ha da fare alla cappella de Gallis per Carrafa (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, f.182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

2.5.1597 - 1597 A 2 de magio venardi … f. 480 A **Nostri di chiesa** d. diece et per lui à Gio: Iacovo de loise de Isca, dissero à conto delli matoni quatri consegna per mattonar li cori delli preti et delle figliole di questa santa Casa, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.463; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 480 A detti d. diece et per loro a Camilla bascio m.re e tutrice delli figli coheredi del q.o Gio: Dom.co ferruccio dissero a comp.o de d. 35 a conto delli piperni che fa venire per servitio de questa santa casa che li altri li hà recevuti per avante; et per lei a Cesare de Corrado per alt.ti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1597 - 1597 A 9 de Maggio venardi … f. 561 A **nostri di Chiesa** d. quindeci et per loro à felippo gauderisio, diss.o a complim.o de d. 25 per 21 grada di sasso hà dato per fenire la gradiata dell'aud.a a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.490; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1597 - 1597 A 10 de maggio sabato … f. 561 A **Nostri di Chiesa** d. sette et per loro a m.ro paulo della monica, d.ro a comp.o de d. 220 a conto della fabrica, che li altri li à rec.ti per avante, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.503; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1597 - 1597 A 10 de maggio sabato … f. 561 A **Nostri di chiesa** d. cinque et per loro à gio: Dom.co tedone, dissero à conto della matonata fa per il coro di preti di questa ecc.a a lui cont.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.503; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1597 - 1597 Adi 19 de maggio lunedi … f. 561 A **Nostri di chiesa** d. cinque et per loro à gio: Dom.co tedone d.ro a comp.o de d. 10 a conto della matonata per lo coro di preti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.535; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1597 - 1597 Adi 19 de maggio lunedi … f. 561 A **Nostri di chiesa** … f. 561 A detti d. sei et per loro a m.ro paulo della monica d.ro a comp.o de d. 226 che li altri d. 200 li ha rec.ti in più partite per avante et sono in conto della fabrica, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.535; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1597 - 1597 Adi 19 de maggio lunedi … f. 561 A **n.ri di Chiesa** d. tre et per loro a pierro corrado, d.ro per 57 canne di cordoni dati per la scesa della cantina locata al panettiere, a lui cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.535; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1597 - 1597 Adi 20 de maggio Martedi … f. 480 A **Nostri di Chiesa** d. sette e tt. quattro et per loro a m.ro agostino guadagno d.ro per 26 giornate di m.ri d'ascia in far le poteche della fera, lavorar li travi dell'audientia et in far la tempiatura della sala della casa locata, ad ottavio tuttavilla, et in lavorar seicent'ottanta chianche per l'astrache delle camere dell'audientia per tutti li 17 del presente a lui contanti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.552; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1597 - 1597 Adi 22 de maggio giovedi … f. 561 A **n.ri di chiesa** d. venti et per loro a Camilla bascio, madre e tutrice delli figli et heredi del q.o gio: Dom.co ferruccio d.ro a comp.o de d. 55 ciò è d. 35.4.20 per palmi 359 de due archetti e foselli de piperno dello loro appartam.to dell'audientia Maggiore et due porte di d.a audientia et d. 19.-.10 per palmi 147 del cantone de piperno incontro la chiesa de peregrini, questo à gr. 13 et quello à gr. 10 il palmo, et per lei à ger.o ferruccio suo figlio a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 561 A **Nostri di chiesa** d. diece et per loro à giacono de loise d.ro seli pagano a complim.o de d. 20 et in conto del prezo de seimila matoni quadretti, consig.ti et da

consignare per li due cori delli preiti et delle figliole di questa santa casa, che li altri d. 10 li hà rec.ti per avante, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.570; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato f. 561 A **nostri di chiesa** … f. 561 A detti d. due et per loro à Gio: Dom.co torre, d.ro a comp.o de d. 12 per mattonatura di 24 canne di mattonata, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.583; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 A detti d. otto tt. quattro et gr. diece et per loro a m.ro paolo della monica d.ro seli pagano per 21 opre di mastri fabricatori et 11 di manipoli che hanno scarpellato et abboccato la cantina dalli 29 del presente per tutto questo di, à gr. 25 il mastro et carlini due il manipolo, et car.ni tre per sei some di arena et d. 1.-.15 per 115 chianche a lui contanti d. 8.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.583; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 A detti d. venti et per loro a paulo della monica d.ro a comp.o de d. 246 a conto della fabrica fa a d.a santa casa, che li altri li à rec.ti per avante in più par.te a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.583; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1597 - 1597 A di 7 de giugno sabato … f. 561 A **Nostri di chiesa** d. quindeci et per loro à Scipione Consa d.ro a complimento de d. 35 in conto delle finestre porte e gattoni che dà per l'abitat.e sopra del banco, et audientia con declar.e che non seli debia pagare cos'alc.a sino a tanto che havera fenita tutta l'opra, et poi si giusta con l'opre della pietra date per la tribuna e cupola et si liquida, ogni conto a lui cont.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.638; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 A **Nostri di chiesa** d. quindeci et per lui a mastro paulo della monica d.ro a conto della fabrica, et sono a comp.o de d. 261 a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.638; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1597 - 1597 A di 14 de Giugno sabato … f. 561 A **nostri di Chiesa** d. diece, et per loro à Gio: Jacono de loise, diss.o seli pagano ciò è, d. 8.2.10 a comp.o de d. 28.2.10 per 5700 matoni quatri consignati, à d.a S. casa per matonare li cori di preti, et delle figliole di quest'ecc.a et car.ni quindeci per portatura de 4000 matoni di essi, per lui pagati dalla marina in quest'ecc.a che li altri d. 20 li ha recevuti per avante, a lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.665; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1597 - 1597 A di 14 de Giugno sabato … f. 561 A **n.ri di chiesa** d. sette et per loro a m.ro paulo della monica d.ro a comp.o de d. 268 in conto della fabrica che fa, che li altri d. 261 li hà recevuti per avante, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.667; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1597 - 1597 A di 23 Giugno lunedi … f. 719 A Scipione portio d. nove et per lui à giulio del'oca, d.ro a comp.o de d. 15 per la pittura e spese d'uno quatro li hà venduto e con.to de figura della trinità che li restanti d. 6 li have rec.ti de contanti a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.706; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

28.6.1597 - 1597 Adi 28 de giugno sabato … f. 561 A **Nostri di chiesa** d. quattro e per loro a m.ro angelo de Isabella matonatore d.ro a conto della mattonata che hà da fare nello coro delle figliole, a gr. 35 la canna a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.731; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 A detti d. quattro e per loro ad antonio dapuzo, et ottaviano morcone dissero à complim.o de d. centosessanta sette, à conto delle pietre date e da dare per la fabrica dell'audientia a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.731; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 A detti d. otto e per loro a m.ro Paulo della monica, dissero a conto della fabrica che fa in questa casa Santa, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.731; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1597 - 1597 Adi 5 de luglio sabato … f. 561 A **Nostri di chiesa** d. sette, Et per loro a m.ro angelo de Isabella mattonatore, dissero seli pagano a complimento de d. undeci, per fattura della mattonatura del coro delle figliole, à gr. trenta cinque la canna che sono canne 31 ½ a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.759; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 A detti d. tre, Et per loro à gio. Jacono de loise dissero seli pagano per cinque cento cinquanta mattoni quatri con la portatura all'ecclesia, che ultimamente lor hà consignati per fenire lo coro delle figliole, a lui cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.759; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 A detti d. tre Et per loro a m.ro stefano saccatore dissero in conto delle opere di mastro d'ascia, fà à quest'ecclesia, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.759; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 561 Alli detti d. cinque e tt. tre, Et per loro a Paulo della monica diss.o seli pagano ciò è, d. 4.4.15 per undeci giornate di mastro et altre tre di manipoli, in accomodare lo coro delle figliole et le gr. quindeci per pietre, et altri carlini cinque per portatura delle grade al coro a lui c.ti d. 5.3

5.7.1597 - 1597 Adi 5 de luglio sabato … f. 561 A **Nostri di chiesa** d. sette, Et per loro a m.ro Paulo della monica dissero seli pagano a complim.o di d. 290 a conto della fabrica che altri li hà recevuti per avante, à lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.760; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 871 A **Nostri di chiesa** d. tre e per loro a m.ro ant.o dapuzo et ott.no morcone d.ro a comp.o de d. 170 a conto delle pietre date et da dare per la fabrica di questa santa Casa, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.787; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. diece et per loro a Scipione consa, d.ro a conto delle pietre di Sorrento mandate et da mandare per le finestre e porte delle cam.e dell'audientia mag.re di quest'ecc.a a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.787; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. cinque e per loro a m.ro paulo della monica, dissero per tante giornate per tutto questo di, in accom.re la stalla, alla casa locata, ad ottavio tuttavilla, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.787; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 871 A **Nostri gover.ri de chiesa** d. sette e per loro a m.ro paulo della monica a comp.o de d. 297 in conto della fabrica fa a questa santa casa a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.788; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. cinque e per loro a m.ro stefano Saccatore m.ro d'ascia diss.o a comp.o de d. otto, a conto delle incavallature del tetto del odiensa, che li altri d. 3 li hà recevuti per avante, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.788; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1597 - 1597 Adi 19 luglio sabato … f. 871 A **Nostri di Chiesa** d. otto e per loro a m.ro paulo della monica diss.o seli pag.o a comp.o de d. 306 a conto della fabrica di questa casa Santa, a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.811; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 Alli detti d. tre et per lui a m.ro ant.o dapuzo et ottaviano morcone, diss.o a conto delle pietre che danno à questa S. Casa a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.811; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1597 - 1597 Adi 28 de luglio lunedi … f. 871 A **Nostri di Chiesa** d. tre et per loro a m.ro ant.o dapuzo d.ro a comp.o de d.ti 176 in conto delle pietre che dà per la fabrica di d.a casa santa, che li altri li à recevuti per avante, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.835; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. quattro et per loro a m.ro stefano saccatore d.ro a comp.o de 18 in conto del'opra di mastro d'ascia di questa casa a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.835; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. sette e per loro a m.ro paulo della monica d.ro a comp.o de d. 312 che li altri li à recevuti per avante in più par.te in conto della fabrica a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.835; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. tre e tt. quattro et per loro a m.ro felippo galderisio d.ro per il prezo di palmi 55 di grade di sasso con.te per la porta dello coro delle figliole à gr. 7 lo palmo a lui contanti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1597 - 1597 Adi 20 de sett.e sabato … f. 871 A Scipio portio d. quattro e per lui à m.ro stefano saccatore d.ro celi paga per parte di quest'ecclesia à complim.o de d. 58.2.5 secondo delle incavallature, porte, e finestre fanno alla camera dell'aud.a Maggiore di questa ecc.a a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1029; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1597 - 1597 Adi 20 de sett.e sabato … f. 871 A Scipio portio d. sei e per lui a m.ro paulo della monica d.ro seli pagano per p.ne di quest'ecc.a à complim.o de d. 322 a conto della fabrica fa in quesa casa Santa, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1029; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1597 - 1597 Adi 24 de sett.e mercordi … f. 821 A Scipio portio d. tre e per lui a giulio del ocha d.ro a buon conto del prezo d'un quadro con l'imag.e di cristo predicante che li dovera consig.re a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1044; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

27.9.1597 - 1597 Adi 27 de sett.e sabato … f. 871 A **Nostri di Chiesa** d. cinque e per lui a m.ro paulo della monica d.ro a conto della fabrica fa in questa casa santa, à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1063; Pinto, Ricerca 2019).

- f. 871 A detti d. cinque e per loro a mastro stefano Saccatore m.ro d'ascia dissero a conto dell'incavallatura, porte, e finestre dell'audienza e camere di questa casa santa, à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1063; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1597 - 1597 addi 6 d'ott.e lunedi … f. 871 A **Nostri di chiesa** d. quattro e per loro a m.ro stefano saccatore d.o a conto dell'incavallature del tetto dell'audienza à lui cont.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1083; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. sei e per loro à m.ro paulo della monica diss.o à conto della fabrica à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1083; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1597 - 1597 Addi 8 d'ottobre mercordi … f. 1069 A Jacono figliola d. sedici et per lui à ger.mo inperato pittore dissero celi paga per parte di quest'ecclesia à complimento de d. 30 in conto della cona che fà per la cappella del q.o Gio: Dom.co de gallis in d.a ecc.a [Spirito Santo] che li altri d. 14 li à rec.ti da d.a ecc.a per avante à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1092; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).
- Chiesa dello Spirito Santo: "Geronimo Imperato deve ... a 6 di ottobre 1597 ducati 16 per nostro Banco a complimento di ducati 30.2.10 in conto ut supra per Figliola ... (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, f.182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

8.10.1597 - 1597 Addi 8 d'ottobre mercordi … f. 821 A Scipion portio d. due e per lui à giulio dell'ocha d.ro a complim.o de d. sette per l'integro preczo d'una inmag.e de cristo in atto predicante l'ha consig.ta atteso li altri d. cinque l'hà recevuti ciò è, d. 3 contanti et d. 2 per mezo di questo banco, et per lui à fran.co del ocha suo figlio a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1092; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Pinto, Revisione 2019).

21.10.1597 - 1597 Addi 21 d'ott.e Martedi … f. 821 A Scipion portio d. quattro et per lui à giulio del ocha d.ro a comp.o de d. 7 che li 3 li à rec.ti cont.ti et sono per lo prezo de uno quadro con l'inmag.e della madonna con 4 altre Inmag.e l'ha con.to. E per lui a fran.co suo figlio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1150; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

31.10.1597 - 1597 Adi 31 d'ottobre venardi … f. 871 A **Nostri di chiesa** d. dudeci et per loro a m.ro paulo della monica d.ro a conto dela fabrica fa à d.a Santa casa, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1187; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1597 - 1597 Adi 31 d'ott.e venardi … f. 871 A **Nostri di chiesa** d. tre et per loro a stefano Saccatore d.o a conto delle porte e fin.e fa alle camere dell'audiensa di questa casa Santa a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1188; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1597 - 1597 A 4 de 9bre Martedi f. 821 A Scipion portio d. diece et per lui à gio: Dom.co Saccatore d.ro per parte di questa ecc.a [Spirito Santo] a conto de d. 42 per il prezo dell'ornam.to della cona che si fà alla capp.a de gio: dom.co de gallis conforme al disegno e apprezzo di lui firmato per m.o del Marchese della gioiosa qual l'ha da consig.re fra un mese conforme alle catele rog.e per N. Cristofaro cerlone à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1195; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

8.11.1597 - 1597 Adi 8 de Novemb.e Sabato … f. 871 A **Nostri di chiesa** d. tre e per lui a stefano Saccatore d.ro a conto dele porte e fin.e et alt.e opre fa in questa casa santa a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1217; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. sei e gr. quattro e per loro a m.ro paulo della monica d.ro per t.e giornate de m.ri e manipoli e pietre in far lo luoco di poner l'orologio et à fabricare una stanza et altri residui per tutto questo di à lui c.ti d. 6.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1217; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. cinque e per loro a m.ro paulo della monica d.ro a conto della fab.ca fa, à questa casa santa, à lui cont.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1217; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1597 - 1597 Addi 15 de Nov.e Sabato … f. 871 A **Nostri di chiesa** d. otto et per loro a mastro paulo della monica d.ro a conto della fabrica fa à questa santa casa, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1240; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1597 - 1597 Addi 15 de Nov.e Sabato … f. 1148 A Scipion portio d. cinque e per lui a stef.o e gio: Dom.co assaccatori d.ro per parte di questa ecc.a a complim.o de d. 15 a conto del guarnim.to della cona fa

per la capp.a del q.o gio: dom.co de gallis che li altri d. 10 celi à pagati li di a dietro à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1240; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1597 - 1597 A 29 de 9bre Sabato … f. 871 A **n.ri di Chiesa** d. otto e per loro a m.ro Paulo della Monica d.ro a conto dela fabrica fa alle camere dell'audienza sopra questo Banco a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1296; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1597 - 1597 A 29 de 9bre Sabato … f. 1148 A Scipio portio d. quattro e per lui a m.ro paulo della monica d.ro per parte di questa ecc.a per 10 giornate di mastro fabricatore, e 9 di manipoli che hanno lavorato in fenir l'orologio, et altri residui per tutto questo di presente a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1296; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 Al d.o d. cinque e per lui à stefano e gio: Dom.co Saccatore diss.o per parte di questa ecc.a à conto della cona che fa per la capp.a del q.o Gio: Dom.co de gallis, in questa ecc.a conforme alla cautela per not. Cristofaro Cerlone a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1296; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.223; Pinto, Revisione 2019).

5.12.1597 - 1597 Adi 5 de Xbre venardi … f. 1206 A **Nostri di chiesa** d. cinque e per loro à stefano e gio: dom.co Saccatore dissero a complimento de d. venticinque, à conto della cona fa per la Capp.a del q.o Gio: Dom.co de gallis, in questa ecc.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1206 A detti d. tre e per loro a stefano Saccatore, d.o a conto delle porte e finestre, et altre opre di m.ro d'ascia fanno in questa chiesa a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. due et gr. 18 e per loro a m.ro paulo della monica d.ro per giornate cinque de m.ro e 6 di manipoli intricati in diversi residui della casa santa, à lui c.ti d. 2.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 871 A detti d. sette e per loro a m.ro paulo della monica d.ro in conto della fabrica fa in questa Casa santa à lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1325; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1597 - 1597 Adi x de xbre Mercordi … f. 1133 A **nostri di chiesa** d. tre e tt. 1 e per loro a valerio Cannata cretaro, d.ro per il prezo de 60 tufoli e due panara e due sedetore di creta che l'ha consig.to per fare un'asamento per li preti, à lui contanti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1336; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1597 - 1597 A 12 de xbre venardi … f. 1206 A **Nostri di Chiesa** d. sei e tt. tre e per loro à mastro stefano saccatore d.ro seli pagano per 10 giornate di mastro d'ascia, à far lo tamburro dell'orologio, e giornate sette al conser.rio per lo tamburro dell'acqua e sei telarella, e car.ni quindeci per la fattura d'un banco per la predica à lui contanti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1351; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1206 A detti d. due e per loro a stefano saccatore d.ro a conto delle porte, e finestre delle camare dell'audienza et delli preti di quest'ecc.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1351; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1206 A detti d. cinque e per loro a m.ro paulo della monica, d.ro à conto dell'opera di fabrica fa, à staglio in questa Santa casa, à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1351; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1206 A detti d. uno tt. 1.18 e per loro a m.ro paulo della monica, dissero per tre giornate di mastro e quattro de manipoli per affermare le voltarelle delle, et annettare le camere delli preiti, à lui contanti d. 1.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1351; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1597 - 1597 Adi 15 de decembre lunedi … f. 1133 A **Nostri di chiesa** d. cinque e per loro a gio: Dom.co Saccatore d.o in conto della cona fa per la Capp.a del q.o gio: Dom.co de gallis a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1353; Pinto, Ricerca 2019).

18.12.1597 - 1597 Adi 18 de xbre giovedi … f. 1133 A **n.ri di chiesa** d. tre e tt. tre e per lui à gio: ant.o de martino, d.o per prezo de sedici tavolette de chiuppo consig.to per lo tamburro del orologio a lui cont.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1373; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1597 - 1597 A 22 de xbre lunedi … f. 1206 A **n.ri di chiesa** d. undeci tt. due et gr. sei e per loro a m.ro paulo della monica d.ro seli pagano ciò è, d. otto tt. 4.16 per 17 giornate di m.ro fabricatore et 29 de manipoli

che han lavorato all'altare, et all'asamento dalli 15 de xbre 1597 presente per tutti li 20 del detto presente mese, et d. due e mezo per cento some de pietre per lo muro di d.o asamento, à lui contanti d. 11.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1388; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi … f. 1206 A **Nostri di chiesa** d. due e mezo e per loro à Gio: dom.co Saccatore dissero per giornate, e chiodi, p.e e posti in levare e ponere la cona et altare à lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1407; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi … f. 1206 A **Nostri di chiesa** d. cinque e per loro a m.o paulo della monica d.ro a conto della fabrica, à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1408; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi f. 1206 A **Nostri di chiesa** d. quattro tt. 1.4 e per loro à m.ro Paulo della monica d.ro per 7 giornate di m.ri e 15 de manipoli che hà lavorato da lunedi 22 del presente per tutto questo presente al muro e fosso della samenta, et all'altare à lui contanti d. 4.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1409; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1597 - Chiesa dello Spirito Santo: "Geronimo Imperato deve ... a 30 di dicembre 1597 ducati 10 per detto obligo a complimento di ducati 40.2.10 in conto de la sudetta cona" (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, f.182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

2.1.1598 - 1598 A 2 di Gennaro venerdi … f. 183 A Nostri di Chiesa [Spirito Santo] d. diece, e per loro à Geronimo Inperato, dissero à complimento de d. quaranta e mezzo, à conto della cona, che fa per la cappella del q.o gio: Domenico de gallis, che li altre d. 30.2.10 li ha recevuti per avante, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.3; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2018).

29.1.1598 - 1598 A 29 de Gennaro giovedi … f. 284 A Nostri di chiesa d. diece e tt. tre et per loro a Cola della monica, d.ro per tante pietre mandate per far la chiaveca della semente, e lo muro, et date ancora al Conservatorio per fare la cocina per l'abbadessa per tutti li 28 del p.nte, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.95; Pinto, Ricerca 2015).

29.1.1598 - 1598 A 29 de Gennaro giovedi … f. 284 A Nostri di chiesa d. sette tt. due et gr. quindeci et per loro a m.ro paulo della monica d.o seli pagano per 18 giornate di m.ro fabricatore et 20 de manipoli dalli 19 di gennaro per tutti li 28 del p.nte, à fabricare la chiaveca, e fabricare la intafulatura, et per saldo di quanto hà fatto per tutto lo passato, a lui contanti d. 7.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.95; Pinto, Ricerca 2015).

10.2.1598 - 1598 adi 9 de febraro lunedi … et addi 10 detto Martedi f. 260 A Nostri di chiesa d. diece et per loro à gio: domenico saccatore, d.ro a complimento de d. trentacinque à conto della gelosia hà da fare per lo coro delle figliole conforme all'Instro per Not. Cristofaro Cerlone, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.120; Pinto, Ricerca 2015).

11.2.1598 - 1598 A 11 di febraro mercordi … f. 284 A Nostri di Chiesa d. sette e mezo et per loro à paulo della monica d.o ciò e, d.ti cinque e tt. 6 per 14 giornate di mastro et 15 de manipoli dalli 29 di gennaro 98 per tutto questo presente di; alli Residii e corsi dele samente et d. 1.3.10 per 32 palmi di pezi dastraco portatura delle 700 chianche e stanti et ienelle da paduano la rocca et a loro spese per tutto questo presente di, a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.126; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1598 - 1598 Adi 14 di febraro sabato … e addi 16 detto lunedi f. 284 A nostri di chiesa d. cinque et per loro a m.ro paulo della monica, dissero a conto della fabrica a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.138; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1598 - 1598 Adi 14 di febraro sabato … e addi 16 detto lunedi f. 284 A nostri di chiesa d. quattro et per loro ad antonio d'apuzo et ottaviano morcone, d.ro a conto delle pietre che manda, alla fabrica, al lato di questo banco à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.138; Pinto, Ricerca 2015).

6.3.1598 - 1598 Adi 6 de Marzo venardi … f. 284 A Nostri di chiesa d. sette e tt. due et per loro a Camilla bascio madre e tutrice delli figli coheredi del q.o Gio: dom.co ferruccio, dissero seli pagano a complim.o de d. 97 e tt. due per il prezo de palmi 357 di piperni dati per la finestra dellaudien.a maggiore verso lo cortiglio

et per una porta di dentro di d.a audien.a et per un balcone iusta la mesura fatta per Costantino davellone à d. 10 il centenaro de palmi inclusi carlini 17 per due gattoni sotto lo tavolane, che li altri d. 30 li sono stati pagati per avante, et per lei ad ott.o serra per altretanti a lui contanti d. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. tre et per loro a m.ro antonio d'apuzo et ottaviano morcone, dissero in conto delle pietre da per la fabrica delle camere, sopra delle camere di questo banco a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. diece gr. 10 et per loro à mastro paulo della monica dissero per ventidue giornate de mastri fabricatori e trenta de manipoli han lavorato per tutto queso presente di à fabricare le gradi alla porta verso li bianchi e murar lo giardinetto della casa tiene locata Lorenzo Rauggi, à lui c.ti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).

9.3.1598 - 1598 Adi 9 de Marzo lunedi … f. 324 A nostri di chiesa d. cinque tt. tre et gr. diece et per lui a mastro felippo gauderisio d.ro a complim.o de d. dudeci per diece fila de gradoni de pietre di sasso di palmi 200 consignate allo larghetto avante la porta piccola dell'ecc.a verso settentrione, come per la mesura fatta per Costantino de avellone, che li altri d. 6.1.10 l'have recevuti per avante a lui contanti d. 5.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.210; Pinto, Ricerca 2015).

13.3.1598 - 1598 Adi 13 de Marzo venardi … f. 324 A Nostri di chiesa d. diece et per loro a mastro gio: domenico saccatore dissero a comp.o de d. sessanta in conto della gelosia fa per il coro delle figliole conforme all'Instro per not. Cristofaro Cerlone a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

14.3.1598 - 1598 Adi 14 de Marzo sabato … f. 284 A Nostri di chiesa d. cinque tt. quattro et gr. diece et per loro à mastro paulo della monica, d.ro per tante giornate al muro della camera delli lavori, et al giardinetto incontro la porta de bianchi et per fabricare la porta della camera del sacristano à lui contanti d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. otto et per loro a m.o paulo della moneca, d.ro a conto della fabrica, à staglio à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. tre et per loro a mastro Antonio d'apuzo, d.ro a conto delle pietre che dà per la fabrica, à staglio delle camere sop.a questo banco, a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1598 - 1598 a 30 di Marzo … f. 56/242 Ad Iacovo figliola d. centotrentanove, et per lui a m.ro Andrea petrino ferraro d.e son'a comp.to et final pagamento di d. cent'ottantanove, atteso l'altri d. cinquanta celi ha pagati per n.ro Banco, quali d. 189 sono per l'integro valore, et prezzo della cancellata de ferro per esso m.ro Andrea fatta, et posta in la sua cappella construtta den.o l'ecclesia del **spirito s.to** quale have pesato cantara nove a raggione di d. vent'uno lo cantaro, declarando che detto m.ro Andrea non deve haver da lui per conto di detta cancellata, ne per altra causa cosa nesciuna, et per dett'Andrea al Banco del spirito s.to d. 139 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.112; Pinto, Ricerca 2013).*

31.3.1598 - 1598 Adi 31 de Marzo Martedi … f. 324 A nostri di chiesa d. quattro et per loro à gio: domenico Saccatore dissero seli pag.o per la custodiella che lor à fatta, e consignata indorata e pentata per sotto la custodia dell'altare maggiore, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.270; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; Pinto, Revisione 2015).
- f. 324 A detti d. otto et per loro a gio: domenico saccatore dissero à complim.o de d. quarantadue per l'ornamento della cona hà fatta per la cappella de gio: domenico de gallis in questa ecclesia, erede di detto gio: domenico, che li altri d. 34 li à recevuti per avante, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.270; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.223; Pinto, Revisione 2015).

4.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 4 di Ap.le sabbato … f. 56 A Jacovo figliola d. dua .1 et per lui a m.o Cesare di corrado peperniero quali sono per lo preczo et valuta di palmi venticinque di piperno per esso posti in la grada della sua cappella in la ecc.a del **sp.to santo** d. 2.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.213; Pinto, Ricerca 2018).

6.4.1598 - 1598 Addi 6 d'aprile lunedi … f. 284 A Nostri di chiesa d. tre e mezo et per loro à mastro paulo della monica dissero per otto giornate di mastri fabricatori e nove di manipoli in carreare calce conciar la casa, al mercato locata à Camillo ricco et altri residui per tutti li quattro stante, a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.288; Pinto, Ricerca 2015).

- f. 284 A detti d. tre et per loro a m.o ant.o d'apuzo et ottaviano morcone d.ro a conto delle pietre che da à canna per la fabrica di questa casa Santa, a detti cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.288; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et per loro à m.o paulo della monica d.ro a conto della fabrica, à staglio fa in questa casa santa, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.288; Pinto, Ricerca 2015).

15.4.1598 - 1598 Addi 15 de aprile mercordi … f. 324 A Nostri di chiesa d. vinticinque et per loro à gio: domenico Saccatore, d.ro sono a comp.o de d. cento per il prezo fattura, e spesa della gelosia che lui hà fatta, à sue spese sopra l'altar maggiore al coro delle monache, come per cautele per not. cristof.o cerlone, à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.324; Pinto, Ricerca 2015).

20.4.1598 - 1598 A 20 d'aprile lunedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. cinque e tt. due et per lui à Gio: domenico Saccatore dissero per 18 giornate in levare lo coro e ponere le gelosie et per levare e ponere le tarantole per tutti li 18 del p.nte, à lui contanti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.346; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et per loro à gio: domenico Saccatore dissero a comp.o de d. nove, a conto della tenpiatura, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.346; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. otto tt. uno et gr. tre et per loro a mastro paulo della monica dissero per tante giornate per fabricare la porta del coro delle figliole, sceppare lo coro e due giornate con la carretta, à carrear calce, sino alla stalluccia, à fran.co madarena e per render lastrachi della cantina dello speciale inclusi carlini sei di pietre et gr. tre, et due carlini per allogatura de sarto, à lui contanti d. 8.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.346; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et per loro a mastro paulo la monica dissero à conto della fabrica à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.346; Pinto, Ricerca 2015).

21.4.1598 - 1598 A 21 d'aprile Martedi … f. 324 A Nostri gover.ri de chiesa [**Spirito Santo**] d. sei et per loro a guidone bottone dissero sono in conto di quello li spende et hà da spendere per la pittura sopra il coro vecchio a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.352; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2015).

21.4.1598 - 1598 A 21 d'aprile Martedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. diece Et per loro à Scipione laudano, dissero sono in conto del indoratura della cona della cappella de gallis, che lui si à obligato indorare come per cautele per not. Cristofaro cerlone, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.354; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - 1598 A 22 d'aprile mercordi … Et addi 24 detto venardi … f. 324 A Nostri di chiesa d. due e mezo Et per lui à gio: domenico saccatore, diss.o sono per tanti che lui havera da dare in cunto delli rosuni del intenpiatura dell'audienza maggiore, à lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.360; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - 1598 A 24 de aprile venardi … f. 284 A Nostri Gover.ri de chiesa d. diece Et per loro a m.o paulo della monica, dissero ciò e d. 9.3.10 per 25 giornate de mastri fabricatori e carrettieri, et sedici di manipoli che han lavorato dalli 20 de aprile per tutto questo di p.nte, allo canpanaro far la tonica allo coro portar calce et posto lo tarcenale sopra la camera del audienza, che li altri carlini tre sono per tofular una panara, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.367; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et per loro a mastro paulo la monica, dissero à conto della fabrica, à staglio fa à questa ecclesia, et casa santa, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.367; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - 1598 Addi 24 d'aprile venardi … f. 284 A Nostri Gover.ri de chiesa d. diece Et per loro à minico Saccatore, dissero ad complimento de d. decennove, à conto della tenpiatura fa nella sala dell'audientia maggiore de governatori di questa ecc.a à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.368; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. tre e tt. tre, et per loro a Cola della monica, dissero per tante pietre date per servitio loro per tutto questo presente di allo canpanaro e sopra lastraco delle camere delli preti, a lui contanti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.368; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. venti Et per loro a Scipione laudano d.ro a conp.o de d. 50 à conto della indoratura della cona che questa chiesa fa fare per la cappella del q.o gioan dom.co de gallis, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.379; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - Geronimo Imperato deve ... a 28 d'aprile 1598 ducati 10 per detto bancho a complimento di ducati 50.2.10 in conto ut supra (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, ff. 182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*
- 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. diece Et per loro a geronimo Inperato, dissero a complimento de d. cinquanta, à conto della cona, che pinta, et fa per la Cappella del q.o Gio: domenico de gallis in questa ecclesia, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.382; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. sei et per loro a guidone bottone d.ro a complim.o de d. dudici, à conto di quello spende per la pittura e manifattura, all'anquatri de chiaro scuro sop.a lo coro vecchio delle figliole di questa ecc.a che li altri d. 6 li à recevuti per avante per questo banco, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.384; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 284 A Nostri di chiesa d. nove et per lui à gio: domenico Saccatore dissero seli pagano à conplim.o de d. vent'otto à conto della tenpiatura fa nella sala dell'audientia maggiore di questa casa santa che li altri li à recevuti per avante, à lui contanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.386; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. quattro et gr. 10 Et per loro à mastro paulo della monica, dissero per 10 giornate de m.ri fabricatori et otto de manipoli in fare laltare annettare li quatri delli apostoli, fare l'annito alle vitriate et un fosso per pig.re pizolana et ponere terreno tristo et per levare lo terreno delle lamie sfornate per tutto li 2 de magio, à lui contanti d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.386; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 284 A detti d. due tt. due et gr. 15 et per loro a mastro cola della monica, dissero per mezo migliaro di pietre consig.te per la fabrica sopra l'asamente, a lui contanti d. 2.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.386; Pinto, Ricerca 2015).

3.6.1598 - Chiesa dello Spirito Santo: "Geronimo Imperato deve ... a 3 di giugno 98 ducati 12/2 contanti a complimento di ducati 62.2.10 in conto ut supra per Latino" (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, f.182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

26.6.1598 - 1598 Addi 26 Giugno Venardi … f. 513 A Nostri di chiesa d. otto e per loro a geronimo Inparato d.ro se li pagano a comp.o de d. settanta, et in conto de d. 90, per il prezo della pittura della cona che à pintata per la cappella del q.o Gio: Dom.co de gallis in questa ecc.a che gli altri li à recevuti per avante in più partite con.ti e per b.co, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.756; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.393; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.223; Pinto, Revisione 2018).
- Chiesa dello Spirito Santo: "Geronimo Imperato deve ... a 25 detto ducati 8 per nostro banco a complimento di ducati 70.2.10 e in conto di ducati 90 per la sudetta cona" (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, f.182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*
- Lo **Spirito Santo** … Cappelle a dritta dello spettatore … 5ª La Vergine co' SS. Francesco d'assisi e Paola, dell'Imparato … (Galante, Guida sacra …, 1872 p.355).*

1.7.1598 - 1598 Addi P.o de luglio mercordi … f. 513 A Nostri di chiesa d. nove tt. quattro et gr. diece et per loro a Cesare Castellano pittore dissero a comp.o de d. 25 per la pittura che hà fatta del friso alla **sala dellaudienza de questa ecclesia**, a lui contanti d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.798; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1598 - 1598 Addi 7 de luglio martedi … f. 739 A Decio bernalli d. trenta, Et per lui a m.o And.a petrino ferraro, d.ro seli pagano in parte della cancellata di ferro che harà da fare in sua capp.a entro questa ecclesia, del modo, peso, ferro, et prezzo che è quella de Jacovo fig.la promettendoli di farli d.a cancellata per tutto lo mese d'ottobre p.o venturo 1598 et metterla in d.a capp.a e il d.o dec.o al incontro promette pagarli il restante prezzo ut supra, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.840; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1598 - 1598 Addi 9 de luglio giovedi … f. 513 A Nostri gover.ri de chiesa d. otto e per loro a guidone bottone d.ro a comp.o de d. 12 in conto della pittura fà al quatro della decollac.e di San gioan battista per ponersi nell'ecc.a sopra la porta, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.867; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2018).

30.7.1598 - 1598 Addi 30 de luglio Giovedi … f. 513 A Nostri di chiesa d. ottanta Et per loro a m.o Nardo de landa et paulo Cimino d.ro seli pagano a comp.o docati ducento quaranta per il prezo del trave indorato conl balla da Roma à Napoli et li restauri per d. 9 di giuly undici l'uno pagati per esso di d.a balla, da milano à Roma staroli mandata da giuseppe del conte con piu giuly otto per spesa di doana, à roma, una co' il camio, et per lui à gio: batta trinera per altri travi, a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1025; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1598 - 1598 Addi 4 d'Agosto Martedi … f. 513 A Nostri di chiesa d. sei e per loro à guidone bottone d.ro a comp.o de d. venti in conto della pittura delli quatri fa' per l'ecc.a delli nari trari [?], a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1059; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1598 - 1598 Adi 21 d'agosto mercordi … et adi 22 d.o Giovedi … f. 207 A nostri di chiesa d. quattro e tt. uno, et per loro à mastro paulo della monica dissero per nove giornate de mastri et tredici di manipoli alla chiaveca per la semente et fabricare de porte, à lui contanti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

22.9.1598 - 1598 Adi 22 di Settembre Martedi … f. 1057 A' nostri di chiesa d. venti tt. doi et per loro à stefano e Gio: dom.co Saccatore m.ri d'ascia d.o sono per saldo di finale pagam.to de tutte le porte e finestre della sala et camere dell'audientia mag.re de questa **Casa santa** di camere de preti incavallatura del tetto travi, et chianche lavorate, gelosia dello coro delle figliole, genocchiaturo avante l'altare maggiore, et della tempiatura alla sala dell'audientia, et de tutte altre opere et cona fatte per tutto li 18 s.re in questa chiesa et casa s.ta restandono quieti et sodisfatti à loro contanti d. 20.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1422; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1598 - 1598 Adi 14 d'ottobre Mercoldi f. 1057 A Nostri di chiesa d. otto et mezo E per loro à guidone bottone d.o a conp.o de d. ventitre e mezzo per un'annata fenirà a 11 di giug.o p.o venturo 1599 de tanti annoi che d.a ecc.a li deve con il patto de ret.do per d. 332 med.e publice cautele, dec.do che e stato sodisfatto delle annate passate, a lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1636; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1598 - 1598 A 14 d'ottobre Mercoldi … f. 1057 A Nostri gover.ri de chiesa d. sei e per loro à rinaldo cappellano d.o a conto delle regiole che à da ponere nella cappella de gallis in questa ecclesia, à rag.e de d. 4.1.13 c.a quatra et hà da essere posta per tutto ogi ad otto a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1638; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1598 - Adi 15 di Xbre 1598 Martedi … f. 756 A Detio bernalli d. quarantacinque, E per lui a m.ro And.a petrino ferraro q.li sono a comp.to de d. 195 perche laltri celhà pagati per due polise, la prima de d. trenta, la sec.da de d. centovinti per lo banco delo sp.o santo li mesi passati, tutte le q.le partite fanno d. 195, li q.li d. 195 celhà pagati per lo integro et finale prezo et complito pagam.to dela ferriata di ferro fatta per esso m.ro And.a nella sua Cappella dello **spirito santo** a d. vintuno lo cantaro conforme a quelle tiene in d.a chiesa lac.o figliola dela q.le ferriata fattura et quanto per essa li spetta esso m.ro And.a resta integram.te contento et nelli fa ampla quietanza, a lui cont.i d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

1599-1601 - Guido (de) Niccolò … marmorajo … Lavora insieme a maestro Tommaso della Monica al pulpito della chiesa dello **Spirito Santo** in Napoli (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1599-1601, p.81; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.353).*

23.1.1599 - 1599 à 23 di Gennaro Sabbato … f. 323 A **N.ri di Chiesa** d.ti sette, et per loro a Scipione laudano indoratore, diss.o a comp.to di d.ti 15 per l'indoratura di cinque arme delli Gover.ri poste alla tempiatura della sala dell'aud.a et per una palomba indorata in mezzo di d.ta tempiatura, et per l'indoratura dela Casto di essa all'altar magg.re dela chiesa, che li d.ti 8 l'ha ric.ti li mesi passati d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.92; Pinto, Ricerca 2021).

6.2.1599 - Adi 6 di febraro 1599 sabato … f. 250 A Detio bernalli d. tre e tt. dui, E per lui a m.ro And.a petrino disse a comp.to et final pagam.to di tutte le opere che hà fatte per uso suo per tutti li tempi passati sino ad hoggi cinque di febraro 99 et per questo lo quieta, E per lui ad Angelo facigno suo creato a lui cont.i d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

19.2.1599 - 1599 A 19 di febraro Venardi … f. 535 A nostri gover.ri di chiesa d. venti et per loro à m.o paulo Cemino et nardo di lando d.o à comp.to de d. centonovantacinque, et in conto de d. dugentoquaranta, per lo

travo che han fatto fare et ponere in questa ecc.a conforme alla c.la stip.ta per not. Cristofaro Cerlone, che li altri li han recevuti per avante d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1599 - Chiesa dello Spirito Santo: "Geronimo Imperato deve ... a 8 di marzo 99 ducati 19.2.10 contanti a complimento di ducati 90 per la sudetta cona fatta alla cappella de Gallis per Pecoraro [f. 183r] Havere ducati novanta per manifattura seu pittatura et ogni altro necessario per la cona fatta da lui nella cappella de Gallis il di 29 d'aprile 1597" (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, f.182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

13.3.1599 - 1599 adì 13 de marzo … A Pignalosa cafaro d. quattro e per lui a m.o pietro sigonio disse sono à comp.to de d. 17 che li altri li ha recevuti contanti da esso et da Gio: gallo à conto dello stuccho che fa nella loro cappella della morte alla n.ra **chiesa de sp.to s.to** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

20.3.1599 - 1599 Adi 20 di marzo Sabato … f. 91 A pignalosa Cafaro d. quattro et per lui a pietre strigonio d.o a conp.to de d. ventuno che li altri d. 17 ha recevuti contanti, et per questo banco, a buon conto del stucco che fa alla sua Capp.a della morte d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.330; Pinto, Ricerca 2010).*

15.4.1599 - Anzitutto bisogna tener presente il fatto che furono due i pittori, che, alla fine del 500, vennero dalla Sicilia a stabilirsi a Napoli, e perciò vennero detti i « Siciliani »: l'Azzolino e il Rodriquez. Il primo ormai lo conosciamo abbastanza; poco si sa del secondo e la biografia lasciataci dal De Dominici è assolutamente fantastica. Ad ogni modo, la produzione artistica del Rodriquez è compresa fra gli anni 1594 - 1609, (secondo il De Dominici 1610-1630!). In sì breve tempo egli non poteva dipingere tutto quel po' po' di roba che il Celano e il De Dominici gli attribuiscono. È evidente che si sia spesso equivocato fra i due « Siciliani ». Una prova? Eccovela. Il Celano afferma che ai suoi tempi la cupola dell' antica chiesa dello Spirito Santo vedevasi dipinta di mano di Luigi Rodriquez. Quelle pitture ormai sono scomparse, perchè detta chiesa fu interamente rifatta ed ampliata nel 1774 dall' architetto Mario Gioffredo. Però io ho rinvenuto un documento ove è detto che quelle pitture furono eseguite da Gio. Bernardino Azzolino, assistito da Giulio dell'Oca. Infatti il 15 aprile 1599, «Gio. Bernardino Azzolino e Giulio de l'Oca, pittori, vengono a conventione coi Sig.ri Governatori della Ven.le Chiesa et Arciconfraternita dello **Spirito Santo**, nella quale ge promettono pintare la Santissima Trinità, cioè il Padre, il Figliolo e lo Spirito Santo con la Madonna in mezzo et li vari Chori de Angeli per ordine intorno, et questo in quanto la cupola. Et de più promettono in solidum pintare li bacanti delle fenestre et pilastri de grottischi et altri ornamenti con li Misteri della Passione di nostro Signore Jesu Christo et altri ornamenti convenienti a lochi sacri. Et de più sotto li quattro angoli pintarci li quattro Dottori dell'Ecclesia, quale pittura habbia da esser pintata di colore a frisco, bona et ben facta et di bon magisterio, et de li megli colori che se soleno fare a laude et juditio d'esperti et in particulare de Fabritio Santafede. Et per prezzo tra loro convenuto di ducati cento sexanta». I Confratelli avevano affidata la direzione artistica dei lavori a Fabrizio Santafede, che dipinse pure la tavola per l'altar maggiore «dove stava espressa la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli», e dovette esser proprio il Santafede a proporre l'Azzolino, dati gl'intimi rapporti che correvano fra loro. Abbiamo visto infatti che il 27 marzo dello stesso anno Gabriele Azzolino era stato tenuto al sacro fonte dal Santafede. Questo documento, oltre a comprovare la confusione che si è fatta fra i due «Siciliani», serve a dimostrare che anche l'Azzolino trattava l'affresco con la stessa bravura del Rodriguez (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 384; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.143).*
- La Cupola vedesi dipinta di mano di Luigi Rodrico, detto il Siciliano ((Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.17).*

27.4.1599 - Adi 27 d'Aprile 1599 Martedi … f. 147 Alla Duchessa di Madalune d. cento, E per lei alli gover.ri e m.ri della chiesa del **Sp.o Santo** disse a complim.to de d. cinquecento che a lei son toccati a pagarli per la metà de d. mille alli quali erano tenuti lei et la prencipessa de santo buono sua sorella per lo luoco a loro concesso da detti m.ri dentro la p.tta chiesa per farci una Cappella con alcune conditioni et patti sicome appare per le cautele stip.te fra loro alle quale si habia relatione, atteso l'altri duc.ti quattrocento li sono stati pagati cioè per d. 150 seli è ceduto un crucifisso di marmo inconto del cui prezzo haveranno speso lei et d.a prencepessa d. trecento, et l'altri d. ducento cinquanta li sono stati pagati per mano dela med.a prencepessa de soi proprij denari di essa duchessa, che lei a questo effetto tenea, E per loro al loro banco per darne credito a d.ta Ecc.ia, E per loro a Donno berar.no romano per altritanti a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Pinto, Revisione 2014).*

- Nella cappella de' Duchi della Castelluccia è un Christo di marmo, il qual fù fatto da Angelo Naccherino eccellentissimo scultor Fiorentino il qual fiorì nel 1610, e quì nella sepoltura si legge. Cineres familiae David ex Comitibus - Roccae Raynolae Anno Domini 1600 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*
- Michelagnolo Naccarino … La più bell'opera però che rende molta lode al Maccarino, si è il bel Crocefisso che si vede scolpito in marmo nell'anzidetta Chiesa dello **Spirito Santo** alla Cappella presso Sagrestia (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*
- Ed è costui appunto quel Michelangelo di cui non ha guari fu rinvenuta una bella opera nella sagrestia della chiesa dello **Spirito Santo**, cioè un Crocifisso in marmo al naturale operato con molta verità. La quale opera che a lui appartenga, oltre all'asserzione del de Dominici che la descrive, si rileva dal nome dell'autore che leggesi in un lembo del pannolino a mezzo corpo del Redentore Crocifisso (1) (Catalani, Discorso ..., 1842 p.24).*
- (1) Questa scultura è stata trasportata nel real Museo (Catalani, Discorso ..., 1842 p.24).*
- Un'opera certamente pregevolissima del Naccherino si è il Crocifisso marmoreo, ora osservabile sull'altare maggiore della chiesa di S. Carlo all'Arena in Napoli, il quale prima vedeasi in una cappella appartenente al Duca di Castelluccio nella chiesa dello **Spirito Santo** di questa città, ciò che viene detto dal d'Engenio e dal Celano. Non mi è riuscito precisare in quale epoca tale lavoro fu eseguito, ma è probabile sia contemporaneo alla fabbrica della chiesa dello **Spirito Santo** ... Questo stupendo Crocifisso, di un sol pezzo di marmo e di proporzioni poco più del vero, che il Celano credette, non a torto, essere opera *forse la più bella* del Naccherino, da solo basta per qualificare l'autore. Senza tenere conto della fisionomia, dalla quale trasparisce una rassegnazione tutt'altro che umana, nelle linee generali delle membra scorgesi dolcezza di movimenti, armonia e verità. Le braccia e le gambe sono modellate con perfetta cognizione del vero, ed è meraviglioso il torace, nel quale si manifesta l'acume dello scultore: i sintomi dell'agonia si scorgono nell'epigastrio rientrante, nell'abbandono del torace, e di tutte le membra del corpo, come negli spazi sopraclavicolari ... Questo raro lavoro scultorio fu firmato dall'artista nel lembo del perizoma in questi termini, *Mich. Angs. Nacherinus* f. a. b. (ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.23).*
- Un'opera pregevolissima del Naccherino è il grande Crocifisso di un sol blocco di marmo sull'altare maggiore della chiesa di S. Carlo all'Arena. In origine esso era collocato in una cappella appartenente al Duca di Castelluccio nella chiesa dello **Spirito Santo**. Nel 1774 questa chiesa dovendo esser rifatta, il Cristo del Naccherino fu tolto dal suo posto e rinchiuso in una cassa depositata in un angolo della sagrestia, dove restò dimenticato e trascurato da tutti sino al mese di luglio 1835 (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.77).*
- giova rilevare che si può ora precisare la data del 1599 per l'opera del Crocefisso, che già era nella cappella Spinelli allo **Spirito Santo** e ora (1917) è nella chiesa di S. Carlo all'Arena (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

11.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 11 di maggio martedi … f. 958 A fabio di aflitto d. cinquanta sette et meczo et per lui alli Gover.ri et m.ri del **conser.o delle figliole della casa s.ta del sp.to santo** d.e celi paga per saldo et final pag.to et per la uscita et poteca et casa tiene affittata da essi alla piacza di d.a ecc.a quale fu del q.o valerio dies maturato alla fine di ap.le prox.e passato ser.ta la forma del affitto come per Instro fatto per mano di n.re xfalo cerlone firma remanente in suo beneficio li d. 16.2.10 che have spesi per ser.o della casa conforme al patto fatto declarato per par.ta di banco et per dec.to del consig.o D. Gio Sances di luna in dorso di d.a p.za ne viene ordinato che sia lecito a d.i Gover.ri del sp.to s.to recevere d.a p.za citra preiud.o di loro ragg.e et per d.i ad and.a caroscia d.e per alt.ti d. 57.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.895; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1599 - 1599 A 21 di Maggio Vernardi … f. 899 A don Berardino Romano d. otto et per lui A Giulio del Loca et Ber.do azolino et seli pagano per ordine del mar.se della Gioiosa per causa della pittura della tribuna di n.ra ecclesia del **Sp.to S.to** et li paga de denari à lui pervenuti dalla elimosina fatta per fran.co bernezone et Cesare montanaro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.425; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2021).

22.5.1599 - 22 maggio 1599 ... A Nostri di Chiesa d. 200. Et per loro a Michelangelo Naccarino scultore e sono a compimento di d. 500 per il prezo del crocifisso di marmore gentile l'ha consignato che prima aveva venduto alla signora Principessa di Santo Bono e promesso ponere nella cappella della buona memoria di Paulo Spinello suo padre che l'altri d. 300 l'ha ricevuti da detta principessa a 2 di dicembre 1596 per mezo del olim banco d'Olgiatti, quale crucifisso detta Principessa et signora Duchessa di Madaluni hanno cessi a detta ecclesia [**Spirito Santo**] con la medesmo cappella et altro per instrumento per mano di notar Saverio Cerlone li dì passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 20; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488).*

23.6.1599 - 1599 Adi 23 de Giugno Mercordi … f. 886 A Michele Caracciolo Marchese della gioiosa d. ventiuno, et tt. tre Et per lui a Michele romano, dissero celi paga per lo prezo de palmi trenta de vitriate pente, et palmi quarantacinque di bianche li hà fatte per una finestra della tribuna della **casa del Spirito Santo** che celi dona d. 21.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.692; Pinto, Ricerca 2021).

20.7.1599 - 1599 Adi 27 di luglio Martedi … f. 1179 A **Nostri di chiesa** d. trenta Et per loro a nardo di landa et paulo cemino d.o seli pagano … per lo panno indorato del crucifisso et a l'oro fatto per d.o nardo, et d. 20 per inferta seu beveragio per saldo et final conto di quanto pretendess.o ò dovess.o havere per la fattura et indoratura dello trave della ecc.a, tavole scoltura, pittura, et tutta qualsivoglia altra cosa per ser.o del trave quanto per esserno stati cosi d'acc.o atteso lo restante à comp.o l'hanno recevuti in più partite cont.ti et per banco, a detti con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.790; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1599 - 1599 A 24 di luglio Sabbato … f. 912 A **n.ri Gover.ri di chiesa** d.ti nove tt. 1.15 Et per loro à m.ro Placido de Santis, d.o à comp.to di d. 21.1.15 per 43 Gior.te di m.ri fabr.ri et 53 di manipuli, che hanno lavorato dalli 9 del presente per tutto q.o di in sfabricare, et basciare la casa di questa Chiesa allo lato di essa verso mezzodi, et altre Giornate fatte per ser.o di d.ta Ecc.a a car.ni 4 ½ m.ro et manipulo, che altri d.ti 12 l'ha ricevuto per avante in due volte d. 9.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.625; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 912 Al d.to d. otto tt. 2.10 et per loro à m.ro Stefano Saccatore, diss.o à comp.to di d.ti 10.2.10 per 28 Giornate di m.ro d'ascia, et 21 di Garzoni in fare lo tamburro all'aud.a et conciare lo banco, et conciare la tempiatura di Portia del tufo, che d.ti 2 l'ha ric.to con.ti Et per saldo di quanto per tutto q.o di d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.625; Pinto, Ricerca 2021).

9.10.1599 - 1599 A 9 d'Ottobre Sabbato … f. 461 A **N.ri Gover.ri di chiesa** d. dieci, et per loro a Scipione Laudano, diss.o sono in conto di d.ti quarantacinque se li sono promessi per l'indoratura della gelosia dello coro delle figliole verde, et oro, et la chiesa li presterà li lignami per l'[spazio bianco] et li restanti seli daranno servendo pagando, quale opera havera da essere for.ta per tutto 8bre presente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1029; Pinto, Ricerca 2021).

11.12.1599 - Adi XI.° di Xbre 1599 sabato … f. 252 A fran.co antonio de stadio d. dudece, E per lui ali Gover.ri del **Ecc.ia del sp.o santo** de nap. disse pagarceli per parte de Antonino danfora de sorriento per tanti deve per comp.to de d. trentasei alli her.i del q.o lac.o aniello davitaja per il censo di una casa grande sita ala strada di segio de montagna, q.le casa tene lui in affitto da d.o Antonino et ha man.to dal Consiglio per il pagam.to di d.o censo et anco ne tiene lettera di d.o danfora E per loro a Matteo dandrillis per altritanti, E per lui a guidone bottone per altritanti a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

30.12.1599 - 1600 à 3 di Gennaro che fu à 30 di Xbre Giovedi … f. 234 A N.ri di Chiesa … A d.ti d.ti trentacinque tt. 6 et per loro a Costanzo, et Cesare de martino, d.o per prezzo di canne 44 pal. 6 di cositrigno della monecha che ha ser.to per fare li quatri alla tribuna dela Chiesa à carlini 8 la canna d. 35.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.15; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 234 A d.ti d.ti dieci, et per loro à m.ro Scip.e laudano d.o a comp.to di d.ti trentasette in conto di d.ti 42.2.10 per la pittura fatta et da fare allo coro delle figliole che li altri l'ha ric.to per avanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.15; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2016).

1600 - Nella cappella de' Duchi della Castelluccia è un Christo di marmo, il qual fù fatto da Angelo Naccherino eccellentissimo scultor Fiorentino il qual fiorì nel 1610, e quì nella sepoltura si legge. Cineres familiae David ex Comitibus - Roccae Raynolae Anno Domini 1600 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*

3.1.1600 - 1600 à 3 di Gennaro lunedi … f. 236 A n.ri Gover.ri di Chiesa d.ti sette tt. 2.10 et per loro a Guidone bottone diss.o a comp.to di d.ti quaranta in conto di d.ti 200 per la pittura ha da fare alla tribuna dela chiesa, et per li quatri da pintare in tela ad oglio delle vergine m. x. et dui quadri de angeli sopra lo 2.° arco d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.18; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2016).

31.1.1600 - 1600 à 31 di Gennaro Sabbato … f. 253 A Giovanne Gallo d.ti cinque et per lui a Rinaldo Cappellano et Angelo de Sabella, diss.o in conto del prezzo delle riggiole colorite che insolidum con la p.nte si oblig.o di fare, et ponere a tutte loro spese allo lavore della cappella della Compagnia dell'arciconfraternita del Sp.o S.to sotto il titolo de la morte per tutti li 15 di marzo pross.o venturo conforme à quelle sono nella

cappella delli Galli in d.a Casa, purche ogni rigiola sia d'un palmo quadro à r.one di carlini 47 ½ la canna a loro spese ut s.a ben poste declarando che si per d.o tempo non l'haveranno posto in lavore per tutto d.o tempo ut s.a siano obligati sincome con la p.nte si obligano pagare à q.a **Casa Santa del Sp.o S.to** d. 10 non obstante qualsivoglia cosa in contrario per lo che tene bando ogni legge, et foro in loro favore d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.216; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1600 - 1600 à 6 di febraro Venerdi … f. 236 A N.ri Gover.ri di Chiesa d.ti dieci, et per loro a Guidone Bottone diss.o a comp.to d.ti sessanta in conto di d.ti duicento seli sono promessi per la pittura fa nele mura delo titolo dela **chiesa del Sp.o S.to** et quattro delle vergine, et angeli per detto titulo, seu tribuna di d.ta chiesa che li altri d.ti 50 l'ha ricevuti contanti, et per banco li dì passati d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.230; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1600 - 1600 a 13 di marzo lunedi … f. 528 A Guidone bottone d.ti cinque et per lui a Giulio russo, diss.o a comp.to di d.ti venticinque che li paga per la pittura fa in suo nome nella n.ra **chiesa del Sp.o S.to** di che ne appare cautela per m.o di Notare and.a d'angeli a la quale di habbia relat.ne che li restanti d.ti 20 l'ha ricevuti cioè d.ti 10 d'essi come per detta cautela appare e li restanti contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.481; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1600 - 1600 a 13 di marzo lunedi … f. 234 A N.ri Gover.ri di Chiesa d.ti quattordici, et per loro a Curtio di Giorgio, diss.o a comp.to di d.ti trentasei, che li altri d.ti 22 l'ha pagati Scipione di Rogiero cioè d.ti 10 di soi proprij dinari, che ha dato per elemosina, et altri d.ti 12 declara haverne ricevuto altri 10 d'elemosina, et d.ti 2 di dinari della chiesa, quali d.ti 36 seli sono pagati per la pittura ha fatto nello muro del coro delle figliole cioè quattro quadri nel muro consistentino in l'annuntiatione, Natività, assuntione et Rosario, et Guar.to delle mura, del che ne resta quieto, et sodisfatto d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.482; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1600 - 1600 a 26 di marzo venerdi … f. 234 A N.ri Gover.ri di Chiesa d.ti sette tt. 1.15 et per loro à m.ro Sabato Miraglia d.o sono d.ti 4.1.15 per saldo di tutte giornate per tutto questo dì fatte, et li restanti d.ti 2.4.5 a comp.to di d.ti 15 in conto di d.ti 20 seli sono promessi per li anniti che fa nello ponere li quadri, et pittura dela chiesa d. 7.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.584; Pinto, Ricerca 2016).

27.3.1600 - 1600 a 27 di marzo lunedi … f. 433 A Gio Gallo d.ti dua tt. 6 et per lui a Ranaldo Capellaro, et Angelo de Sabella, d.o a comp.to di d.ti 11.4 per saldo delle regiole poste nella cappella de S.ta M.a della nat.e alias dela morte sita nella n.ra **chiesa del Sp.o S.to** che li restanti l'ha ricevuto per questo b.co d. 2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.590; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1600 - 1600 a 19 di Aprile Mercordi … f. 1119 A Michele Caracciolo Mar.se della giojosa d. trenta e per lui à m.ro Michele Romano d.e in conto del preczo di due vitriate ha da fare sotto la Tribuna della **Casa del Sp.to Santo** con le arme di casa spinello Carac.lo et dello Sp.to Santo, et con li frisi conforme al'altre fattoli l'anno passato per lui alistesso preczo che ce li contò al'hora come per sua pol.a app.e et promette darcele finite et poste per li x del mese che entra et mancando li sia lecito retenerseli la mità del preczo di esse per elemosina di detta Casa s.ta, et questa vaglia come fusse publica oblig.li à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

4.5.1600 - Adi 4 di Maggio 1600 Giovedi … f. 1114 A Don tomase moles d. sei e per lui a Gio: dom.co teodone disse a buon conto per le spese e fattura ha da fare nella mattonata della sua cappella al Ecclesia dello **sp.o Santo** de Nap. a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

6.5.1600 - 1600 A 6 di Maggio Sabbato ... f. 528 A Guidone Bottone d.ti otto, et per lui a Giulio Russo pittore dissero a comp.to di d. 40 per comp.to et final soddisfatione della pittura a secco fatta al titolo della chiesa dello **Spirito Santo** attorno alle Vergini così tra loro pattuiti mediante istrumento stipulato per mano di notar Andrea d'Angelo il quale con la p.nte resta nullo, et casso, et il d.o Giulio sodisfatto per la pitt.a p.tta atteso li restanti l'ha r.ti contanti et per meczo di questo banco et ogni altra cosa fatta in detta chiesa fino questo dì, resta sodisfatto, et non può pretendere cosa alcuna d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.855; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2016).

20.5.1600 - 1600 A 20 di Maggio Sabbato … f. 635 A N.ri Gover.ri di Chiesa d.ti sei, et per loro à m.ro Sabato miraglia, diss.o per saldo di tutte giornate di m.ri, et manipoli, et di quanto altro ha fatto, et speso per ser.o di **n.ra chiesa** per tutto questo dì d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.993; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1600 - 1600 A' 17 di luglio lunedi … f. 1072 A N.ri Gover.ri di chiesa d.ti dieci, et per loro à m.ro Paulo dela monica, diss.o a comp.to di d.ti trenta per chiodi, dui travi, tavoloni di cerqua che ha comprato per accomodare et inferrare le teste delle correie della incavallatura dela chiesa, che erano cominciate à fracidare, et per giornate di m.ri d'ascia et fabricatori che han vacato a fare d.o ser.o quali habbia da essere di tutta bontà, altramente rifarlo a sue spese d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1401; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1600 - 1600 a' xij d'Agosto sabbato … f. 1072 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti dieci et per essi a Guidone bottone diss.o a comp.to di d. 185 et in conto de d. 200 seli promessero per la pittura fatta alli quadri alla tribuna del tit.o di d.a chiesa et al muro che l'altri l'ha ric.ti per avanti in più partite d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1558; Pinto, Ricerca 2016).

22.9.1600 - 1600 à xxij de settembre Venardi … f. 353 A Nostri di Chiesa d.ti cinquantacinque et per loro a Gio: Domenico d'Alfieri diss.o seli pagano cioe d. 50 per il preczo de cinquecento, et uno pesi di calce consignatoli per ser.o di d.a **Casa S.ta** et d. 5 per la portatura dalla marina del molo piccolo dentro la tribuna di questa chiesa a lui contanti d. 55 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.155; Pinto, Ricerca 2016).

11.10.1600 - 1600 à xj d'8bre Mercordi … f. 489 A Nostri Gover.ri di Chiesa d.ti diece et per loro à Gioseppe Mellone inoratore diss.o à conto de d. 26 d.ti ventisei, et sono, per l'indoratura della custodia che sta all'altare mag.re di d.a chiesa mettendola tutta a sue spese d'oro fino à butto, eccetto certi nicchi che vengono verdi dietro le figure stante ogni altra cosa viene à butto d'oro mettendo lo friso dove vengono le tre orabischi sott'oro, et azuro fino et lo squadro quale ce l'ha a dare posta all'altare alla fine del p.nte mese, et all'ora seli pagherà il resto, quale custodia l'ha ricevuta in suo potere per indorarla come sopra, et farci a sue spese le figurelle, et cornicelle che ci mancano, et non consignandola per d.to tempo restituirla con li denari ricevuti et la chiesa la possa fare a sue spese danni, et interesse a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.226; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1600 - 30 ottobre 1600 ... A nostri governatori di chiesa d. 15. E per loro a Guido Bottone dissero a conto della pittura delli sette padroni de Napoli, et un altro di Santa Candida che ha da fare in loro chiesa [**Spirito Santo**] ad oglio de colori fini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488).*

22.11.1600 - 1600 à 22 di Novembre Mercordi … f. 489 A Nostri Gover.ri di Chiesa d.ti quindici, et per loro à Guidone bottone diss.o a comp.to di d.ti 30 à conto dela pittura nel muro, et otto quadri nel titolo di d.a chiesa di sette padroni de nap. che fa in d.a chiesa e l'altri d.ti 15 l'ha ric.ti per n.ro banco li di passati a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.380; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600 à 9 di Decembre sabbato … f. 701 A Nostri di Chiesa d.ti nove, et per loro a Gioseppe mellone d.o seli pagano per indoratura, et pittura del scabello sotto la custodia del'altare mag.re di d.ta chiesa ch'ha fatto, et per saldo di quanto altro ha servito d.ta chiesa a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.438; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1600 - 1600 A 11 di xbre lunedi … f. 701 A **Nostri di chiesa** d.ti sei, e mezzo, e per essi a m.ro Stefano Saccatore d.o sono à comp.to di d. 7.2.10 per 15 dì che hà lavorato esso e suo figlio a fare l'incerate del conservatorio, li quadri delli sette pad.ni di Nap. e l'incerata della d.a Chiesa per tutto li 9 st.e e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.364; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 701 A **Nostri di Chiesa** d.ti quindici, e per essi à Guidone bottone d.o sono à comp.to di d.ti quaranta cinque à conto della pittura al muro nel titolo di d.a chiesa, e quatri delli otto padroni di Napoli, che li altri li hà ric.ti p.a per n.ro banco a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.401; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2021).

9.1.1601 - 1601 à 9 di Gennaro Martedi ... f. 291 A Guidone bottone d.ti dua e tt. 4 et per lui a Giulio Russo pittore d.o prezzo saldo, et final pagam.to de suo magisterio per haver lavorato, et pintato le pitture et quadri per dentro la chiesa del **Sp.to Santo** dando per rotte, et casse tutte cautele apparentino, et promette ad ogni sua richiesta pintare dove sono li busti et altri residii di detta pettura dentro d.ta chiesa a lui contanti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.43; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2019).

9.1.1601 - 1601 à 9 di Gennaro Martedi ... f. 297 A **Nostri Gover.ri di Chiesa** d.ti tre, et per essi à mastro paulo dela moneca per spese fatte in accomodare la cupola dela chiesa, che non piova a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.44; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1601 - 1601 à 13 di Gennaro sabbato … f. 297 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti sette tt. 4.5 et per essi à mastro aniello cona d.o seli pagano cioè d.ti 6.3.5 per 21 giornate de mastro, et sette de manipoli che in otto dì la settimana passata et questa per tutto questo dì hanno lavorato in accomodare la cupula di d.ta chiesa che non piova, et accomodare la fornace dela cocina dele figliole et levare l'anniti dela pittura dala chiesa, et c.ni 5 ½ per comp.to di d.ti 3.2.15 per r.la 39 di piombo per accomodare d.ta cupula et c.ni 7 al mastro che l'ha saudato, et per la saudatura che l'altri d.ti 3 l'ha d. li di adietro per n.ro banco a lui contanti d. 7.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.63; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1601 - 1601 à 13 di Gennaro sabbato … f. 297 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti ventidua, et per loro a Belisario Correnzi d.o per la pittura de quattro profeti che ha fatto sopra la cappella mag.re di d.ta chiesa a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.64; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; Pinto, Revisione 2019).
- Spirito Santo ... Luigi Roderigo allievo e vittima di Belisario Corenzio ne dipinse la cupola (Chiarini p.732).*
- Due altri Profeti dipinti da Belisario si veggono sopra l'arco dell'altar maggiore della chiesa dello Spirito Santo, grandiosi, e di bella maniera; essendosi perdute altre sue pitture nel rifarsi ed ingrandirsi il coro (De Dominici, III p.72).*
- Lo Spirito Santo ... Cappelle a dritta ... 5° ... La stanza seguente dov'è la piccola porta è una parte dell'antica chiesa, i freschi della volta sono del Corenzio[237] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.355).*
- [237] Gli affreschi del Corenzio andarono distrutti a seguito dei rifacimenti settecenteschi (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p. 231).*

27.1.1601 - 1601 A 27 di Gen.ro Sabato f. 297 A Nostri di Chiesa d.ti ventidue e per essi à Gioseppe Milone indoratore d.o seli pagano per una tabella indorata, et intagliata con la carta di gloria per l'altare mag.re di d.a Chiesa, e per l'asta dello stendardo dello **Sp.to S.to** similm.te indorata, et intagliata tanto del legname, come del'oro e manifattura, e di tutto resta sodisfatto con havercele consignate a lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.75; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1601 - 1601 à 6 di feb.ro martedi … f. 392 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti otto, et per essi à mastro Paulo dela monica d.o in conto dela fabrica, et pietre, che fa ala sacristia ala parte del lato del coro di d.ta chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.133; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1601 - 1601 à 6 di feb.ro martedi f. 352 A Thomas'Aniello de Lione d.ti tre et per lui à Thomase de Rosa d.o à comp.to de d.ti 23 att.o l'altri d.ti 20 cel'ha pagati con.ti in più volte, et sono in conto de d.ti 25, per la manifattura d'uno quadro che pinta del Glorioso S.to Erasmo di palmi 9 alto, et palmi 6 largo per d.to prezzo de colore ad oglio sopra tela, con il martirio de basso che seli cavano le stentine, et promette darcelo finito per tutto li 10 stante de pittura tantum Et per lui à Gioseppe de chiscianesco suo creato d.o ser.o per sua casa a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.137; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2019).

10.2.1601 - 1601 à x di febraro sabb.o … f. 352 A Thomas'aniello de lione d.ti dua, et per lui à Thomase de Rosa pittore d.o à comp.to de d.ti venticinque att.o l'altri restanti l'hà ric.ti contanti et per mezo di nostro banco, et sono per la pittura tantum di uno quadro de s.to Erasmo con il martirio de bascio de palmi 9 alto, et palmi 6 ½ largo che l'ha fatto de colore ad oglio per ser.o d'una cappella dentro del **Sp.to S.to** et per lui a Gioseppe de chissianiello suo creato che servono per sua casa a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.163; Pinto, Ricerca 2019).

12.2.1601 - 1601 A 12 di febraro lunedi … f. 392 A **Nostri di Chiesa** d.ti diece e per essi à Paolo della Monica d.o seli pagano à comp.to di d.ti trenta in conto della fabrica, che fa dal lato del coro della chiesa, che servirà per sacrestia, che li altri li hà ric.ti cioè d. 8 per n.ro banco, d. 3 con.ti e d. 9 gli fa buoni per tanti, che loro havevano pagato à m.ro Cola della Monica à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.118; Pinto, Ricerca 2019).

19.2.1601 - Adi 19 di febraro 1601 lunedi … f. 754 Ala s.ra Prencepessa de s.to buono spinella d. trecento, E per lei a ludovico righi marmoraro disse in conto del preczo dela sepoltura di marmo che lei fa fare dal d.o ludovico nella **Chiesa del sp.o santo** di Nap. a lui cont.i d. 300 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

26.2.1601 - 1601 à 26 di febraro lunedi … 392 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti diece et meczo et per essi à Paulo dela monacha d.o seli pagano per sedici giornate de mastro, et 59 de manipoli fabricatori, che hanno lavorato per tutto li 23 stante nel tetto dela casa locata a livia pignatella, et per sei altre salme di calce con la portatura conuti canalone, et carlini dua di sarcine per empire il tetto p.to a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.214; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1601 - 1601 à 20 de marzo martedi … f. 508 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti diece et per essi à mastro Paulo dela monaca d.o à comp.to di d.ti 46 in conto dela fabrica fa ala sachristia a lato del coro di d.ta chiesa, che l'altri d.ti 36 l'ha ric.ti per avanti in più partite a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.289; Pinto, Ricerca 2019).

26.3.1601 - 1601 à 26 de marzo lunedi … f. 602 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti diece et per loro à mastro Paulo dela monaca d.o à comp.to di d.ti 56 et in conto dela fabrica per la sachristia di d.ta chiesa al lato del altare mag.re che l'altri d.ti 46 l'ha ric.ti in più par.te per avanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.317; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1601 - 1601 à 12 d'aprile Giovedi f. 665 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti otto, et per essi a Guidone bottone d.o à comp.to di d.ti 104 in conto dela pittura del'otto quadri dell'imagine de ss.ti Padroni de nap. et de la pittura del muro di d.ta chiesa [Spirito Santo] che l'altri d.ti 96 l'ha ric.ti in più partite per lo passato a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.392; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2019).

17.4.1601 - 1601 à 17 d'aprile martedi … f. 665 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti sette, et per essi à mastro Paulo dela monache d.o à comp.to de d.ti 63 in conto dela fabrica ala sachristia, che l'altri l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.411; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 665 A **Nostri di chiesa** d.ti sette, e per essi à Paolo della Monica d.o sono à comp.to di d. 80 in conto della fabrica fa à questa casa santa, che li altri li hà ric.ti per avante a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.321; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1601 - 1601 A 2 di Maggio Mercordi … f. 645 Al Mar.se della Giosa conto à parte di fabrica d.ti sei, e per lui à m.ro Paolo della Monica diss.o sono à conto della fabrica fa al muro, e camera da farsi alla casa locata per questa chiesa à Portia Carafa à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.337; Pinto, Ricerca 2019).

11.5.1601 - 1601 A xj di Maggio Venerdi … f. 665 A **Nostri di Chiesa** d.ti diece, e per essi à Gioseppe Mellone d.o seli pagano in conto del prezzo, e fattura di tre para di candelieri di legno indorati havrà da fare per serv.o dell'altare mag.re di d.a chiesa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.371; Pinto, Ricerca 2019).

14.5.1601 - 1601 A 14 di Maggio lunedi … f. 645 Al Mar.se della Gioiosa d.ti diece, e per lui à m.ro Paolo della Monica d.o sono à comp.to di d. 16 in conto della fabrica fa per la camara alla casa locata à Portia Carafa à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.379; Pinto, Ricerca 2019).

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 838 A livia Pignatella d.ti nove e tt. 4 Et per lei à m.ro Paulo dela monaca d.o per calce, pietre, et fattura d'uno muro, cha fatto fare nela casa tiene locata dal **sp.o s.to** e resta del tutto sodisfatta a lui con.ti d. 9.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1601 - 1601 à P.o di Giugno Venardi … f. 776 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti sette Et per essi a Gioseppe milone d.o à comp.to di d.ti 17 per quattro para di candelieri di legno dorato c'ha fatto, et consignatoli per l'altare magiore di loro chiesa che l'altri d.ti 10 l'ha ric.ti per nostro banco a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.575; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1601 - 1601 A 2 di Giugno Sabato … f. 845 Al Mar.se della Gioiosa d.ti nove conto di elemosine, e per lui à fran.co di dura d.o sono per some venticinque di calce consignata alla casa dello **Sp.to S.to** per la fabrica della camera si fa alla casa locata à Portia Carafa a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.440; Pinto, Ricerca 2019).

9.6.1601 - 1601 A 9 di Giugno Sabato … f. 778 Al Mar.se della Gioiosa … f. 845 A detto d.ti diece, e per lui à Paolo della Monica d.o sono à conto della fabrica fa per la camera alla casa locata a Portia Carafa a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.470; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1601 - 1601 à 25 di Giugno lunedi … f. 857 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti trenta, Et per essi à Gio: Vincenzo forli pittore d.o seli pagano in conto della pittura ha da fare in una cona con l'imagine de la Santiss.a Annuntiata per ponere nella cappella del q.m antonio milone in d.ta chiesa [Spirito Santo]; quale cona promette consignarla fra tre mesi da hoggi numerandi, quale pittura ha da essere conforme al disegno, che s'è fatto a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.649; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2019).
- f. 857 A d.ti d.ti quaranta Et per essi à Gioseppe mellone d.o in conto dell'ornam.to et indoratura della cona ch'ha da fare nella cappella del q.m antonio milone in d.ta chiesa [Spirito Santo], quale ha da fare et consig.re cioè lo quadro de legname della grandezza delle altre cone poste nella cappella de galli et figliola fra quindici dì et lo detto ornam.to d'indoratura sia finito fra tre mesi da li 23 st.e conforme il disegno s'ha da far a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.649; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

25.6.1601 - 1601 à 25 di Giugno lunedi … f. 845 Al Marchese dela Giojosa d.ti diece, Et per lui à m.ro agostino Guadagno d.o in conto delle porte, et finestre et intempiatura fa nella camera di nuova fabricata nella casa locata a Portia Carrafa, et spese che corrono in d.ta opera à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.651; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1601 - 1601 A 30 di Giugno Sabato … f. 857 A **Nostri Gov.ri di chiesa** d.ti otto, e per essi à Paolo della Monica d.o seli pagano in conto della fabrica fa nella sacrestia nova di d.a chiesa, et altri luoghi a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.515; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1601 - 1601 A 6 di luglio Venerdi … f. 857 A **Nostri di chiesa** d.ti venti, e per essi à ferr.te Vitagliano d.o seli pagano cioè d. 12 per 1200 chianche per informare la lamia della sacristia, e per preinformare la lamia, et astrigo della camera alla casa locata à Portia Carafa, e d. 4 per allogatura delli travi per informare la lamia di d.a sacristia e d. 4 per uno travo per la stalla alla casa locata a Marcant.o filomarino di palmi 28 in trenta sei frontali, cinque stanti, e tre jenelle per d.a stalla, e per saldo di quanto altro hà dato per il passato a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.527; Pinto, Ricerca 2019).

18.7.1601 - Adi 18 di luglio 1601 Mercordi … f. 643 Al Conte dela Rocca rajnola d. diece E per lui a m.ro angelo dela bella et Antonio de petruccio de nap. disse in conto della mattonata con riggiole che fanno nella sua Cappella del **sp.o s.to** di questa Città, del prezo dela quale prometteno starno al giuditio de Vic.o dela monaca, tanto dela bontà di essa quanto del prezo, et prometteno darla finita per la metà d'ag.to p.o venturo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

30.7.1601 - 1601 à 30 di luglio lunedi … f. 1020 A **nostri Gover.ri di chiesa** d.ti quattro, et per loro à m.o Paulo dela monaca d.o per saldo di tutte giornate di fabricatori, et manipoli in qualsivog.a luogo di d.ta casa s.ta, et à case de pigionandi per tutto li 26 stante incluse tre some di calce per esso pagate a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.756; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1601 - 1601 A 21 di Agosto Martedi … f. 89 A **Nostri di Chiesa** d.ti quattro, e per essi à Paolo della monica d.o sono in conto della fabrica della camera fatta alla casa tiene locata Portia Carafa da d.a Chiesa a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.629; Pinto, Ricerca 2019).

29.8.1601 - In questa chiesa è un bello, e ricco pergamo di pregiati marmi eretto dal P.D. Tomaso Crispo nostro Napolitano monaco Casinense, e quì si legge. Io. Petri Crispi Iurecons. Neap. Thomae nunc ex Cassinensium familia pietate opus erectum Anno Christi 1601. Nella cappella della Madonna delle Gratie sotto detto pergamo. Grata ubi Mater grata quod dentur honores - Accipe, quod gratus dat tibi Crispus opus (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.518).*
- Monica (della) Tommaso, marmorajo. 29 Agosto 1601. Fa testamento in tale giorno, e tra le diverse disposizioni dichiara: ... 5. avere del pari in costruzione, insieme a Ciccardo Bernuccio, marmorajo, un pulpito per la chiesa dello **Spirito Santo** di Napoli, con certi marmi mischi, gialli e verdi, portasanta, e una colonna di negro, per la quale opera ha ricevuto Duc. 70, dei quali ha dati 12, meno un carlino a Ciccardo, Duc. 4 a Cola Maria della Monica, altri Duc. 4 a Niccolò de Guido, carlini 36 a Giovanni della Monica, Duc. 23 per acquisti di diversi marmi, carlini 3 e grana 6 per trasporto; 6. dover conseguire da Geronimo ... certi

mischi di Carrara per Duc. 13 ... (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1559-1601, p.81; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.188).*
- Bernucci o Bernuzzi Ciccardo. Era noto finora ben poco su questo marmoraio e fonditore … la scultura del pulpito nello **Spirito Santo** eseguita nel 1601 con Tommaso, Giovanni e Colamaria della Monica (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595).*
- Della Monica Tommaso. Si devono a questo maestro marmoraro i pulpiti delle chiese ... dello **Spirito Santo**: il secondo, eseguito con la collaborazione del Bernucci e di altri marmorai era incompleto nel 1601 quando il Della Monica dettò il suo testamento (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.170; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.156).*

31.8.1601 - 1601 A 31 di Agosto Venerdi … f. 89 A **Nostri di Chiesa** d.ti quindici, e per essi a fabio franco d.o seli pagano in conto del prezzo delle pietre li hà consignate, e consignarà per serv.o della fabrica del nuovo dormitorio si fa nel conser.rio di questa s.ta casa a r.e di car.ni 3 la canna così convenuti di acc.o da misurarsi a uso e costumanza di nap. a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.657; Pinto, Ricerca 2019).

18.9.1601 - 1601 A 18 di Sett.e Martedi … f. 89 A **Nostri di chiesa** d.ti diece, e per essi à Paolo della monica diss.o in conto della fabrica hà da fare nel conservatorio per finire uno dormitorio ult.o dalla parte di levante al prezzo dirà Costantino Avallone a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.703; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1601 - 1601 Adi 20 di sett.e Giovedi … f. 546 Al abb. horatio Giovene d. diece et per lui a m.o Jacono anello trombatore d.e in parte di uno scabello et altare tutto vestito di tavole et anco di uno monte intagliato che fa nella cappella del s. conte della roccar.la nella chiesa dello **Sp.to Santo** di questa Citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.240; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1601 - 1601 à 20 di sett.e Giovedi … f. 276 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti tredici et mezzo. Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.o sono cioè d.ti 9.2.10 per giornate 21 di mastro fabricatore, et 16 de manipoli, che hanno lavorato in la sachristia in fare la gradiata, et batter l'astraco terraneo et altri residui da li 3 stante per tutti li 16 detto, e l'altri d.ti 4 sono per c.e 22 di rapillo per d.ta sachristia a lui con.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.914; Pinto, Ricerca 2019).

25.9.1601 - 1601 A 25 di Sett.e Martedi … f. 89 A **Nostri di Chiesa** d.ti trenta tre e per essi à Gio: Jac.o focito diss.o per il prezzo di 2435 chianche vendute e consig.te per servitio delli dormitorij del Conservatorio delle figliole di questa casa s.ta a d. 14 meno un quarto il migliaro havendoli donate le gr. 35 portate insino dentro detto conser.rio a lui c.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.723; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi f. 427 A **nostri di Chiesa** d.ti venti, e per essi a Colantonio Calderisio diss.o in conto del prezzo di sedici gradi di sasso di Pozzuolo li hà da consignare per tutto li 15 st.e dentro il conser.rio al prezzo liquidando per Costantino Avellone, e non consignandolo per detto tempo seli havesse a pagare a r.e di grana otto il palmo alla misura farà detto Avallone a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.733; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 427 A detti d.ti cinque, e per essi à Paolo della Monica diss.o à comp.to di d. 15 in conto della fabrica hà da fare per finire li dormitorij del conser.rio di questa casa s.ta che l'altri d. 10 li hà ric.ti li di passati a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.733; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 426 A detti d.ti quattordeci, e per essi à fran.co di Napoli diss.o à comp.to di d. 20 per la pittura et indoratura delli angeli nelli due quadri di taffettà carmosino alli lati dell'altare mag.re che l'altri d. 6 li ha ric.ti per av.e e resta quieto di quanto potesse pretendere per detti quadri a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1601 - 1601 A 6 di ott.e Sabato … f. 426 A **Nostri di Chiesa** d.ti venticinque, e per essi à Jac.o ant.o Parmese diss.o à comp.to di d. 75 in conto dello cappello di noce hà da fare in lo pulpito di marmo di questa chiesa conforme alla cautela per n.ro Cristofaro Cerlone, che l'altri d. 50 li ha ric.ti l'anno pass.o a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.752; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1601 - 1601 A 6 di ott.e Sabato … f. 427 A **Nostri di Chiesa** d.ti quindici, e per essi à Paolo della Monica diss.o à comp.to di d. 30 in conto della fabrica da fare per il dormitorio delle figliole di questa casa s.ta che l'altri d. 15 li ha ric.ti per av.e in due volte a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.755; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1601 - 1601 A 11 di ott.e Giovedi … f. 427 A **Nostri di Chiesa** d.ti ventisei, e per essi à m.ro Pietr'aniello della Rocca diss.o per il prezzo di trenta jenelle di accetta seu correotte li hà vendute, e consig.te per incatenare li travi delli dormitorij verso levante inclusa la portatura in d.o conservatorio a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.768; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1601 - 1601 à 15 d'ottobre lunedi … f. 427 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti dodici et per loro à m.ro Paolo della monaca diss.o à comp.to de d.ti 42 in conto della fab.ca fa per coprire il dormitorio del conser.rio delle figliole di questa s.ta casa, che l'altri l'ha ric.ti per avanti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.988; Pinto, Ricerca 2019).

22.10.1601 - 1601 A 22 di ott.e lunedi f. 500 A **Nostri di Chiesa** d.ti diece, e per essi a m.ro Paolo della Monica diss.o à comp.to di d. 52 in conto della fabrica fa in coprire lo dormitorio verso levante del conservatorio di questa casa s.ta che l'altri d. 42 li ha ric.ti per av.e in più partite a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.789; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 500 A detti d.ti otto, e per essi à m.ro Gio: ant.o Guadagno diss.o à comp.to di d. 28 in conto della lavoratura delle chianche, e travi, et incavallatura dello dormitorio delle figliole hà da fare in questa casa s.ta che l'altri d. 20 li hà ric.ti per av.e a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.789; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 500 A detti d.ti diece, e per essi à Prospero Scarano diss.o in conto delli gattoncelli da consignarli per tutto il corr.te mese per la girlanda del dormitorio delle figliole di questa casa s.ta verso levante al prezzo che dirà Costantino Avellone a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.789; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1601 - 1601 à 27 d'ottobre Sabbato … f. 500 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti venti et per loro à Costantino avallone d.o seli pagano per servitij fatti à d.ta chiesa [Spirito Santo] come ingegniero della fab.ca di loro conser.rio a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1025; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

29.10.1601 - 1601 A 29 di ott.e lunedi … f. 500 A **nostri di Chiesa** d.ti venti sette, e per essi a Cesare Granato diss.o per mille tegole consignatoli per serv.o del dormitorio di questo conservatorio, e resta pagato di tutto quello hà consignato per il passato a lui c.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.807; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 500 A detti d.ti deceotto, e per essi à Paolo della Monica diss.o à conto della fabrica dell'ultimo dormitorio verso levante di questo conservatorio a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.807; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1601 - 1601 à 30 d'ottobre Martedi … f. 500 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti tre e tt. 4 et per loro à m.o Paolo della monaca d.o per dicenove giornate di manipoli che hanno vacato à cacciar pizzolana dalla cosina per tutto il 29 st.e per la fab.a del dormitorio a lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1040; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1601 - 1601 A 5 di novembre lunedi f. 500 A **Nostri di Chiesa** d.ti quindeci, e per essi à Paolo della Monica diss.o à comp.to di d. 85 in conto della fabrica che fa al dormitorio del conservatorio di questa casa s.ta che l'altri li hà ric.ti per avante in più partite a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.819; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1601 - 1601 à x di Novembre Sabbato … f. 926 A **Nostri di chiesa** d.ti sei et per loro a Gioseppe mellone diss.o à comp.to di d.ti 11 per lo prezzo di quattro candelieri neri indorati per ponere intorno la basa per l'anniversarij et esequij si fanno nella chiesa che l'altri l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1065; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1601 - 1601 A 13 di nov.e Martedi … f. 500 A **Nostri di Chiesa** d.ti deceotto, e tt. 4 e per essi à Paolo della Monica diss.o cioè d. 18 à comp.to di d. 1013 in conto della fabrica del dormitorio delle figliole di questa casa s.ta e tt. quattro per cavalcatura ad esso, e m.ro Gio: ant.o Guadagno in andare à trovare li travi à Campiglione, che mancano per d.o dormitorio, che l'altri d. 85 li hà ric.ti per av.e in più volte a lui c.ti d. 18.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1601 - 1601 à 19 di Novembre lunedi … f. 584 A **Nostri di chiesa** d.ti sei et per loro a Gio: ant.o Guadagno d.o à comp.to di d.ti 34 in conto della lavoratura delle chianche, e travi, et in cacellatura delli

dormitorij del conser.rio verso levante, che l'altri l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1094; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 584 A d.ti d.ti dicessette et per loro a Paulo della monaca d.o à comp.to di d.ti 120 in conto della fabrica, che fa allo dormitorio ult.o verso levante à rag.e de c.ni 7 ½ la canna così d'accordo concluso à 17 st.e in banca con voluntà d'esso Paolo et parere anco de costantino avallone che l'altri l'hà ric.ti per avanti in più par.te a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1094; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1601 - 1601 à 24 di Novembre Sabbato … f. 584 A **Nostri di chiesa** d.ti sette et per loro à m.ro Paolo della monaca diss.o à comp.to di d.ti 127 in conto della fabrica del conser.rio delle figliuole di d.ta Casa s.ta che l'altri l'hà ric.ti per avanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1114; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 584 A d.ti uno e tt. 3 et per loro à mastro Paolo della monaca diss.o per otto giornate à cavar pizzolana dalla cantina a lui con.ti d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1114; Pinto, Ricerca 2019).

27.11.1601 - 1601 à 27 di Novembre Martedi … f. 632 A **Nostri di chiesa** d.ti trenta et per loro a Gio: Vinc.o forli d.o à comp.to di d.ti 60 in conto della cona fa per la cappella del q.m antonio Milone che l'altri d.ti 30 l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1119; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 632 A **Nostri di Chiesa** d.ti quaranta, e per loro à Natale, e donato Jovene padre, e figlio diss.o à comp.to di d. 140 à conto della ferriata, che hanno à fare alla Cappella del q.m Ant.o Milone in d.a n.ra Chiesa che l'altri li hanno ric.ti li mesi passati a detti con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.873; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1601 - 1601 à 29 di Novembre Giovedi … f. 632 A **Nostri di chiesa** d.ti trenta et per loro a Gioseppe Milone diss.o à comp.to de d.ti 70 in conto delo guarnim.to et indoratura della cona della cappella del q.m antonio milone che l'altri l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1126; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - 1601 A P.o di xbre Sabato … f. 582 A **Nostri di Chiesa** … f. 584 A detti d.ti otto, e per essi à Paolo della Monica diss.o a' comp.to di d. 135 in conto della fabrica fa al Conservatorio a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.878; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 584 A detti d.ti quattro, e per essi à Gio: Ant.o Guadagno diss.o à comp.to di d. 38 à conto della lavoratura ci chianche travi, et incavallatura per il dormitorio del conservatorio delle figliole di questa casa santa, e per ogn'altra opera fa a d.o conservatorio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.878; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - 1601 à 3 di xbre lunedi … f. 584 A **Nostri Gover.ri di chiesa** d.ti cinque et per loro a fabio de franco tagliamonte diss.o à comp.to di d.ti 35.3.10 et in conto del preczo delle pietre che li consegna per ser.o della fabrica del dormitorio delle figliole che l'altri l'hà ric.ti per avanti in più par.te a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1138; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1601 - 1601 à 24 di xbre lunedi … f. 584 A **Nostri di chiesa** d.ti dodici Et per loro à m.o Gio: ant.o Guadagno d.o à comp.to di d.ti 50 in conto della lavoratura di 9500 chianche, e 70 travi e 32 ienelle d'accetta di sarmatura, et incavallatura del tetto del dormitorio che si fa al conser.rio di d.ta casa s.ta att.o li restanti l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1203; Pinto, Ricerca 2019).

3.1.1602 - 1602 A 3 di Gennaro Giovedi f. 164 A **Nostri di chiesa** d.ti tredeci, e per essi a fran.co Jordano diss.o per il prezzo di chiodi 205 di ferro di lib.e 187 che li ha consig.ti per chiodare le ienelle alli travi di due astrachi alli dormitorij delle figliole, et armare l'incavallatura à gr. 7 la libra a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.8; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1602 - 1602 A 9 di Gennaro Mercodi … f. 164 A **Nostri di Chiesa** d.ti quattordeci, e per essi a fran.co di Jordano diss.o per lib.e 154 ½ di chiodi grossi di n.ro 278 a gr. 7 la libra, e lib.e 41 altre di chiodi da intenellare di n.ro 700 a gr.a 8 la libra, che li hà consig.ti per incavallatura del tetto del dormitorio oltre l'altre libre 177 di chiodi grossi, che consignò li di adietro de quali non fù pagato, et habbia d. 13 a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.40; Pinto, Ricerca 2019).

10.1.1602 - 1602 a X di Gennaro Giovedi … f. 164 A **Nostri di chiesa** d. trenta Et per loro a Giovanni fiamengo d.o in conto delle vitriate che ha d'accomodare in la nave di n.ra chiesa a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.29; Pinto, Ricerca 2019).

15.1.1602 - 1602 a 15 di Gennaro Martedi … f. 164 A **Nostri di chiesa** d. quindici E per loro à m.ro Gio: antonio Guadagno diss.o à conto della lavoratura delle chianche, travi, jenelle, et incavallatura del tetto del dormitorio delle figliole et altr'opere che fa nel conser.rio delle figliole di d.ta Casa S.ta et sono à comp.to di d. 65 che l'altri d. 50 l'ha ric.ti per avanti in più volte a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.41; Pinto, Ricerca 2019).

16.1.1602 - 1602 A 16 di Gennaro Mercodi … f. 164 A **nostri di chiesa** d.to uno, e tt. 4 e per essi à Pietro consa diss.o per portatura di sette travi da porta reale di Gio: ant.o de Julijs; e tre altri da s.ta chiara, di Ag.no Amodio, e due dalla duchesca, e 14 pezzi da s.ta Maria della nova nel Cortile di questa chiesa à lui c.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.46; Pinto, Ricerca 2019).

18.1.1602 - 18 gennaio 1602 ... A Giuseppe Bernalli ducati vint'otto et per lui a nostri governatori di chiesa e se li pagano como erede del quondam Sua Eccellenza Decio Bernalli suo padre per un'annata finita a 15 d'agosto 1601 per quelli se li devono ogn'anno per conto della cappella che tiene in detta Casa Santa [**Spirito Santo**] como appare per instromento sopra di ciò fatto et resta pagato del passato sino a detto dì 15 d'agosto 1601 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 31; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489).*

26.1.1602 - 1602 a 26 di Gennaro sabbato … f. 316 A **Nostri di chiesa** d. ventisei Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.o à comp.to di d. 205 à conto della fabrica fatta et da fare per lo dormitorio delle figliole di d.ta casa s.ta et altri luoghi del conser.rio che l'altri d. 179 l'ha ric.ti in più volte a lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.79; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1602 - 1602 A 28 di Gennaro lunedi … f. 316 A **Nostri di Chiesa** d.ti quattro tt. 1.10 e per essi à fabio di franco diss.o à comp.to di d. 45 à conto delle pietre dà per la fabrica del dormitorio delle figliole di questa casa santa, che li altri d. 40.3.10 li hà ric.ti per avante in più volte à lui c.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.70; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1602 - 1602 A 28 di Gennaro lunedi … f. 316 A **Nostri di Chiesa** d.ti undici tt. 2.15 e per essi à frà Antonio Osorio Guardiano del Mon.rio di S.ta M.a della nova diss.o cioè d. 7 per due correie, e li restanti per 13 pezzi à car.ni 3 ½ l'uno, che li hà rifusi e consig.ti per serv.o dell'armaggio del tetto del dormitorio delle figliole di questa casa s.ta e per lui a Gio: Joac.o longo per altritanti, che dovea havere de … dato per d.o Mon.rio à lui c.ti d. 11.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.70; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1602 - 1602 A 28 di Gennaro lunedi … f. 316 A **Nostri di Chiesa** d.ti quindeci, e per essi a Gio: ant.o Guadagno diss.o à comp.to di d. 80 in conto dell'incavallatura del dormitorio delle figliole, lavoratura di chianche, e travi, et altre opere fa in d.o conser.rio che li altri li hà ric.ti prima in più volte a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.70; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1602 - 1602 à 4 di febraro lunedi … f. 306 A **Nostri di chiesa** d.ti tredici tt. 3.10 Et per lui à m.o Paolo della monaca d.o per tante giornate di m.ro et 31 di manipoli che hanno fabricato dali 28 di gennaro per tutto il di p.o di febraro 1602 alle camere si fanno alla casa locata a livia Pignatella a lui con.ti d. 13.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.96; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1602 - 1602 à 4 di febraro lunedi … f. 316 A **Nostri di chiesa** d. quindici Et per loro a M.ro Paolo della monaca d.o à comp.to di d. 220 in conto della fab.a che fa in lo conser.rio del Sp.o S.to che l'altri l'ha ric.ti per avanti in più volte a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.99; Pinto, Ricerca 2019).

12.2.1602 - 1602 à 12 di febraro Martedi … f. 395 A **Nostri di chiesa** d.ti cinquanta Et per loro à Gioseppe mellone d.o à comp.to di d. 150 per conto della doratura et guarnitione della cona della cappella d'ant.o milone che fa Perche l'altri d. 100 l'ha ric.ti per avanti in più volte à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.122; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 395 A **Nostri di chiesa** d.ti ventitre Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.o per trentasette giornate di fabricatori à c.ni 3 lo di per uno et 19 per manipoli à c.ni 2 et 27 di battitori à g.a 27 ½ che hanno lavorato alla casa locata alla s.ra livia Pignatella dall'11 stante e per tutto

questo di 16 in battere l'astrachi delle camere, bianchiare la sala cam.e et gradiata d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.136; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 432 A d.ti d.ti quaranta Et per loro à m.ro Paolo della monaca diss.o à comp.to di d. 260 in conto della fab.a et opere che ha fatte, et averà da fare per ser.o del luogo del Sp.o S.to che l'altri l'ha ric.ti per avanti, in più par.te a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.136; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi … f. 432 A **Nostri di chiesa** d.ti dua e tt. 3 Et per loro a fabio franco d.o per mille pezzi et dodici carrette di pietre date per la gradiata del conser.rio et altro a lui con.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.155; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi … f. 395 A **Nostri di chiesa** d.ti quattro et gr. 10 Et per loro à Paolo della monaca d.o per sette giornate de mastro e diece de manipoli che hanno lavorato dalli 16 per tutto li 23 stante fa ponere le vitriate e levar l'anniti, cacciar pizzolama fabricare la gradiata del cons.rio et altri residui dello pulpito à lui con.ti d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 395 A d.ti d.ti dicenove e tt. 4 Et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o per 38 giornate di m.ro, et 42 de manipoli che hanno fabricato bianchiato, et fare anniti in la casa locata a livia pignatella da 18 stante per tutto li 23 e per saldo del pass.o à lui con.ti d. 19.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2019).

26.2.1602 - 1602 A 26 di febraro Martedi … f. 470 A **Nostri di Chiesa** d.ti cinque, e per essi à Nuntio Maresca diss.o à comp.to di d. 15 per manifattura di una imagine di uno crocifisso di legno, che li hà fatto per il pulpito nuovo dentro detta chiesa [Spirito Santo] che li altre li hà ric.ti per avante a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.156; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

4.3.1602 - 1602 à 4 di marzo lunedi … f. 470 A **Nostri di chiesa** d.ti undici e tt. 2 Et per loro a Gio: ant.o guadagno d.o à comp.to di d.ti 13.2 per tante giornate vacate ad inferrare lo pulpito di marmo, fare uno scalandrone dentro lo conser.rio disarmare lo pulpito vecchio da dove stava, e tutti altri residui fatti per tutto lo tempo pass.o per tutto li 2 stante tanto nel conser.rio quanto nella chiesa et qualsivog.a altro luoco cossì d'accordo fatto per Costantino avallone à lui con.ti d. 11.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1602 - 1602 à 4 di marzo lunedi … f. 112 Al marchese della giojosa d.ti sette et meczo Et per lui à m.o Paolo della monaca d.o per giornate 13 de mastri et 18 de manipoli che hanno laurato in fare lo tetto alla della della casa locata a Portia carrafa dalli 18 di feb.ro per tutto li 26 d.to à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

11.3.1602 - 1602 A 11 di Marzo lunedi … f. 484 A Gios.e bernalli d.ti sei, e per lui a Gio: Iac.o baglione per l'ornam.to della sua cona nella sua Capp.a [Spirito Santo] e sono à comp.to di d. 10 che è l'integro prezzo atteso l'altri d. 4 li ha ric.ti con.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.190; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 di marzo Mercordi f. 432 A **Nostri di chiesa** d.ti trenta Et per loro a Giovanni smelleris fiamengo d.o à comp.to de d.ti 60 in conto del preczo delle vitriate che renova et accomoda per ser.o delle finestre di d.ta chiesa att.o l'altri l'ha ric.ti per n.ro banco a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 di marzo Mercordi … f. 432 A **Nostri di chiesa** d.ti tre et meczo Et per loro a fabio de franco diss.o per lo preczo di 1250 pietre vendutoli et consig.li per ser.o della gradiata di loro conser.rio à rag.e di d.ti 5 il migliaro a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 di marzo Mercordi … f. 470 A **Nostri di chiesa** d.ti diece Et per loro à Iacom'antonio Parmese d.o à comp.to di d.ti 95 per il preczo del cappello di noce fatto nel pulpito novo di d.ta chiesa att.o l'altri l'ha ric.ti per avanti per n.ro banco, et è contento et sodisfatto per la sud.ta causa à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.205; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 di marzo Mercordi … f. 470 A **Nostri di chiesa** d.ti quindici Et per loro a Gioseppe Mellone diss.o à comp.to di d.ti 35 per la indoratura del pulpito novo fatto in d.ta chiesa att.o l'altri l'ha ric.ti

per avanti per nostro banco e resta contento et sodisfatto delopra p.tta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.205; Pinto, Ricerca 2019).

14.3.1602 - 1602 A 14 di Marzo Giovedi … A **Nostri di Chiesa** d.ti cinque, e per essi à Gio: dom.co Todone diss.o in conto della mattonatura havrà da fare nella capp.a del q.m Ant.o Milone in d.a chiesa de mattoni, e rigioli al prezzo liquidando per Costantino Avellone, e che sia finita fra otto dì cosi d'acc.o a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.197; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2016).

20.3.1602 - 1602 A 20 di Marzo Mercodi … f. 534 A **Nostri di chiesa** d.ti cinque, e per essi à Gio: dom.co Tedone diss.o à comp.to di d. 10 à conto della mattonata di rigiole, e mattoni, che fa nella capp.a del q.m Ant.o Milone in d.a chiesa, che l'altri d. 5 li hà ric.ti li dì a dietro per n.ro banco à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.210; Pinto, Ricerca 2019).
23.3.1602 - 1602 A 23 di Marzo Sabato … f. 533 A **Nostri di Chiesa** d.ti ventiquattro, e tt. 1 e per essi à filippo Gauderise diss.o à comp.to di d. 62.1 per quindeci gradi di sassi alla gradiata mag.re dello conser.rio di palmi 270 a gr. 10 il p.mo e per grade 15 alla gradiata piccola sotto il corritoro di p.mi 202 ½ a g.na 9 ½ il p.mo e per due poste di gattoni à d.a gradiata à tre gattoni la posta d. 16 che hà consig.ti che li altri d. 38 per il comp.to di detti d. 62.1 li hà ric.ti per av.e in più volte à lui c.ti d. 24.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.223; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 534 A detti d.ti quattordeci, e per essi à Gio: dom.co Tedon diss.o à comp.to di d. 24 per la mattonata di rigiole, e mattoni fatta alla capp.a di Ant.o Melone à d. 4 la canna, che li altri d. 10 li hà ric.ti per avante cosi apprezata per Costantino Avellone à lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.223; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1602 - 1602 A 23 di Marzo Sabato … f. 533 A **Nostri di Chiesa** d.ti ventiquattro, e tt. 4 e per essi à Paolo della Monica diss.o per 65 giornate di m.ro fabricatore, e 43 de' manipoli, che hanno lavorato dalli 5 st.e per t.o questo dì à fare la gradiata, et assettare le gradi sotto il corritoro del Conser.rio, et à biancheiare il dormitorio, e fabricar molti residoi, e per saldo di quanto altro hà fatto per il pass.o a gr.a 45 m.ro, e manipoli a lui c.ti d. 24.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.225; Pinto, Ricerca 2019).

26.3.1602 - 1602 à 26 di marzo Martedi … f. 533 A **Nostri di chiesa** d.ti uno e tt. 3 Et per loro a Gio: and.a trencia d.o per some 120 de piczolama et quaranta di terreno sfrattato dal conser.rio per tutto li 23 st.e a lui con.ti d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.236; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1602 - 1602 à 3 d'aprile Mercordi … f. 619 A **Nostri di chiesa** d.ti sessantacinque Et per loro à m.o Paolo de monaco diss.o à comp.to di d.ti 345 cioè d.ti 138.3.7 per canne centotrentaquattro et palmi 59 di fab.a di muro et altre fabriche fatte per finire il dis.o à rag.e di g.a 75 la canna cossì d'accordo con lui; d.ti 6.2.1 per canne 18 di forme di lamie con la scarpellatura à g.a 35 d.ti 62.-.10 per canne centotto d'astraco sotto il tetto à gr. 57 ½ d.ti 65.3.2 per canne 105 d'astraco del p.tto dormitorio sopra del quale se camina à gr. 62 la canna havendo consideratione alli travi grossi incavature, e quagliature delle pertose incluseci anco lo ballaturo. d.ti 24.4 per la copertura di 6200 tecole d.ti 4 per l'assettatura de palmi 270 di grade de pietre di sasso d.ti 25 per canne 50 di curso per li corritori dell'acqua che recolgono dal tetto a c.ni 5 la canna d.ti 9 per scoprire le d.te tecole da sopra il dormitorio vecchio, e riportarle sotto il tetto del dormitorio à costo con haver levate le tavole che stavano all'armaggio d.ti 5 per risarcimento, et raboccatura che ha fatto in le mure vecchie di d.to nuovo dormitorio con tagliare due ciminere d.ti 1.2 per sfocare le quattro fenestre di d.to dormitorio, e tagliare e riboccare la quinta del tetto vecchio e d.ti 3 per fare il corso di rapillo battuto et mazzoccarlo, et anco tompagnato le tavole del tetto sino alli detti con tagliarlo come per una misura et cossi liquidati per Costantino avallone ingegniero sotto li 29 scorso cossi anco d'accordio fra loro att.o l'altri d.ti 280 l'ha ric.ti per lo pass.o in più et diverse par.te et è pagato di tutte l'altre fabriche l'ha fatto per lo pass.o per tutto il di 31 di marzo 1602 à lui con.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.268; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1602 - 1602 à 3 d'aprile Mercordi … f. 619 A **Nostri di chiesa** d.ti tredici Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano cioè d.ti 12.1 per venti giornate di mastro, e 31 de manipoli alla gradiata piccola da 26 scorso per tutto li 3 st.e et d.ti 1.1 per sfrattatura di terreno dal cons.rio à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.275; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1602 - 1602 A 5 di Aprile Venerdi … f. 619 A **Nostri di Chiesa** d.to uno, e tt. 4 e per essi à filippo Gauderisi diss.o per una grada di pietra di sasso consig.ta ultim.te per la gradiata mag.re del Conser.rio di

d.a casa s.ta e per saldo di quanto hà dato per il passato a lui c.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.257; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1602 - 1602 A 5 di Aprile Venerdi … f. 619 A **Nostri di Chiesa** d.ti diece, e per essi a Costantino Avallone diss.o per serv.o fatti, e che fa come incengniero della fabrica del Cons.rio delle figliole di questa casa s.ta a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2019).

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 619 A **Nostri di chiesa** d.ti quattro e tt. 3 Et per lui à fabio de franco d.o sono per some novantaquattro de pietre spaccatelle et 33 de pietre rustiche date per tutto li 5 stante per la fabrica del conser.rio à lui con.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.280; Pinto, Ricerca 2019).

17.4.1602 - 1602 A 17 di Aprile Mercodi … f. 619 A **Nostri di Chiesa** d.ti ventuno, e mezzo, e per essi à Gio: ant.o Guadagno diss.o per 55 giornate di mastro e 25 di garzoni à car.ni 3 il m.ro, e car.ni 2 lo garzone, che hanno lavorato nel conser.rio dalli 11 passato insino à 16 st.e con fare due porte di dormitorij fare uno stipo per le zagarelle, e lavorare tavole di apeto per sessanta lettere, et altri resilij per t.o questo dì a lui c.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.280; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1602 - 1602 à 24 d'aprile Mercordi … f. 665 A **Nostri di chiesa** d.ti sei et meczo Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.o per undici giornate de mastro et sedeci de manipoli che hanno lavorato dalli 16 d'aprile per tutto li 21 d.to in fabricare una porta al dormitorio, fabricare uno portuso fatto per tirarrobba à d.to dormitorio, quagliare altre porte sfrattare terreno, et far l'annito all'occhio della chiesa per rifare la vitriata et per saldo del pass.o à lui c.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.320; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1602 - 1602 à 27 d'aprile Sabbato … f. 665 A **Nostri di chiesa** d.ti otto Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.o a conto della toneca fa allo dormitorio novo delle figliole di questa casa s.ta à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.342; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 665 A d.ti d.ti quattro e tt. 1 Et per lui à m.o Paulo della moneca d.o per otto giornate di mastro et nove di manipoli che hanno lavorato questa 7.na allo conser.rio per ser.o della badessa et allo poczo inclusa una di m.ro, et una di manipoli a levare l'intelatura dela casa di livia Pignatella a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.342; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1602 - 1602 A 2 di Maggio Giovedi … f. 653 A **nostri di chiesa** d.ti otto, e tt. 3 e per essi à paolo della monica diss.o cioè d. 7.4 per 18 giornate di m.ro fabr.re, e 12 di manipoli à fare una ciminera grande, e repezare le camare, e cocina della casa locata al Mar.se di Modogno, e gr. 33 per una soma di calce, e car.ni 5 per 100 mattoni a lui c.ti d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.310; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1602 - 1602 A 6 di Maggio lunedi … f. 665 A **nostri di Chiesa** d.ti cinque, e per essi à paolo della monica diss.o à comp.to di d. 13 un conto della tonica, che fa nel dormitorio delle figliole, ch'altri d. 8 li hà ric.ti per av.e a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.326; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 665 A detti d.ti cinque, e per essi a d.o paolo diss.o per otto giornate di m.ro fabricatore, e 13 de manipoli al Conser.rio in fare la pettorata alla grada piccola, e la cocina, e ciminera della badessa incluse una di m.ro, e due manipoli à fare la ciminera alla casa locata al Mar.se di modugno a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.326; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 665 A detti d.ti due, e tt. 4 e per essi à fabio franco diss.o per 20 carrette di pietre rustiche 300 piezzi, e tre carrette di spaccatelle consignate per t.o li 4 st.e à lui c.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.326; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 653 A detti d.ti venti due, e per essi à Gio: ant.o Guadagno diss.o cioè d. 18.3.10 per le porte, e finestre, caracò stalla lavoratura di chianche, e travi, et altre opere di m.ro d'ascia fatte alla casa locata à livia pignatella, e l'altri d. 3.1.10 per fattura dello tetto, e due porte alla casa locata à portia Carafa e per saldo di quanto hà lavorato esso con suo p.re, e compagni nel conser.rio chiesa, et altri luoghi per t.i li 4 st.e à lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.326; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1602 - 1602 A 9 di Maggio Giovedi f. 653 A **nostri di Chiesa** d.ti sette, e per essi a filippo Casaburo diss.o per sfrattatura del terreno stava nel cortile di questa casa s.ta, et anco per accostatura delli marmi nel muro, quali vi sono stati posti dalli maestri marmorari, che fanno la sepoltura della Prencipessa di S.to

buono, e tenevano impedito d.o cortile à lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.339; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1602 - 1602 à 13 di Maggio lunedi … f. 665 A **Nostri di Chiesa** d.ti diece, et mezzo et per loro à Mastro Paulo della monica dissero sono per dicennove giornate di Mastro fabricatore, et ventiquattro di Manipuli che hanno servito dalli 6 di Maggio, per tutto questo dì 15 detto in far la ceminera al dormitorio, assettar le jenelle alle fenestre, et far altri residij per tutto questo di à carlini cinque m.ro et manipolo a lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.380; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1602 - 1602 A 18 di Maggio Sabato … f. 665 A **nostri di chiesa** d.ti quattro, e mezzo, e per loro à filippo Gauderise diss.o per due focolari di pietra di sasso date per le due ciminere fatte alli due dormitorij del n.ro conser.rio à lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.372; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 741 A **Nostri di chiesa** d.ti tre tt. 1.10 Et per loro à m.o cola della monaca diss.o per saldo et final pagam.to di tutte pietre mandate per tutto li 18 stante alla fabrica si fa alla casa locata à livia Pignatella, et Sigismondo Clodinio dec.do che è stato anco pagato di quanto altro li ha dato per ser.o di d.ta cam.a et casa s.ta in altro loco a lui con.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.395; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 665 A **Nostri di chiesa** d.ti sette tt. 4.10 Et per loro a Paolo della monaca d.o sono cioè d.ti 6.2 per giornate dodici di mastri et quattordici de manipoli che hanno lavorato dalli 13 di maggio per insino à 18 stante al conser.rio in tagliare la ciminera al dormitorio vecchio farci la cappa et la grada de piperno e tanto tagliare una porta per passare all'altro dormitorio, e altri residui che sono stati necessarij da farsi à d.to conser.rio per tutto d.ti di che l'altri c.ni 15 sono per pezzi d'astrago per la gradiata d. 7.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.396; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 741 A **Nostri di chiesa** d.ti nove tt. 4.10 Et per loro a Paolo della monaca d.o seli pagano per quindici giornate di m.ri fabricatori, e 27 de manipoli che hanno fabricato la finera d'alzare le mure alle camere della casa locata a livia Pignatella, et sigismundo Clod.o dalla parte del vico dalli 13 di maggio per tutto li 18 stante à rag.e de c.ni 5 m.ri et manipoli a lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.396; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 114 A Pignalosa cafaro d.ti cinque Et per lui a m.o angelo de sabilla d.o in conto delle regiole, che ha da porre in la cappella de s.ta Maria dell'oratine della morte in la chiesa del **Sp.o S.to** et sono à comp.to de d.ti 10 che l'altri d.ti 5 l'ha ric.ti per nostro banco et lavorare da 21 stante in avanti sinche sarà finita a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 793 A **Nostri di chiesa** d.ti sessantacinque Et per loro à Gio: Vincenzo forli pittore diss.o seli pagano a comp.to de d.ti 125 per la pittura della cona della S.ma Ann.ta nella cappella del q.m antonio milone in la chiesa del Sp.to S.to che l'altri d.ti 60 l'ha ric.ti per avanti; e resta contento et sodisfatto del preczo della pittura di d.ta cona a lui c.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.405; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.391; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2019).
- Galante attribuisce la cona al Curia (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.356; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.392).*
- f. 793 A d.ti d.ti venticinque Et per loro a francesco de napoli pittore d.o per lo guardapolvere tela, e ferro posto nella cappella del q.m ant.o milone in la chiesa del Sp.o S.to con la pitt.a che è in d.to guardapolvere di chiaro scuro, quando ni sig.re oro nel osto a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.405; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 793 A **Nostri di chiesa** d.ti dieci Et per loro a Gioseppe mellone indoratore d.o à comp.to di d.ti 160 in conto dell'indoratura della cona fatta alla cappella del q.m antonio milone in la d.ta chiesa, che li d.ti 150 l'ha ric.ti per avanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.410; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 114 A Pignalosa Cafaro d.ti quattro, e tt. 2 e per lui ad Angelo di Sabella diss.o in conto della mattonata che fa alla Capp.a della Morte in lo **Sp.to Santo**, e sono à comp.to di d. 14.2 che l'altri d. 2 li hà ric.ti per n.ro banco à lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1602 - A 25 maggio 1602. Il Governo dello **Spirito Santo** paga D.ti 10. a Costantino Avellone architetto per servitii fatti come architetto et ingeniero nella fabrica del dormitorio fatto nel Conservatorio delle figliole di questa S.ta Casa e per esso a Gio: Paulo Avellone suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo;).*

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato … f. 665 A **Nostri di chiesa** d.ti dieci Et per loro à Costantino avallone architetto d.o per servitij fatti come architetto et ingegniero nella fabrica del dormitorio fatto nel conser.rio delle figliole di questa casa s.ta et altri luoghi. Et per esso a Gio: Paolo avallone suo figlio disse che sariano ben pagati a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.413; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.383; Pinto, Revisione 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato … f. 665 A **Nostri di chiesa** d.ti sedici tt. 1.10 Et per loro à m.ro Paolo della monaca diss.o per trentanove giornate di mastri, et 23 de manipoli che hanno lavorato dentro lo conser.rio dalli 20 de maggio per tutto hoggi à rapezzare due dormitorij vecchi, et bianchiarli con repezzar la gradiata et bianchiarli, et bianchiare et intonecar la gradiata piccola, et alle vitriate et a fabricare una porta sopra la cam.a delle fig.le dalla parte locata alla s.ra Portia carrafa che subb.a d.ta S.ra Portia l'ha fatto sfabricare da sue zitelle a lui con.ti d. 16.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.416; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 665 A d.ti d.ti sette tt. 2.7 Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.o à comp.to de d.ti 20.2.7 per canne 227 ½ di toneca fatta allo dormitorio novo delle fig.le che l'altri l'ha ric.ti per avanti à lui con.ti d. 7.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.416; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 793 A d.ti d.ti quattordici Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.o per 20 giornate de mastro fabricatore et 40 de manipoli che hanno lavorato à quello della S.ra livia da 20 stante per tutto hoggi et per saldo del pass.o à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.416; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1602 - 1602 A 3 di Giugno lunedi … f. 823 A **nostri di chiesa** d.ti tredici, e mezzo, e per essi à paolo della monica diss.o per sei giornate de mastri e 29 di battitori, e diece di manipoli dalli 29 del pass.o per t.o questo dì in … l'astrachi alle camere della casa locata alla s.ra livia pignatella inclusi tt. 2 per tre canali, et allogatura de banchi à lui c.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.414; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1602 - 1602 a x di Giugno lunedi … f. 823 A **N.ri di chiesa** d.ti cinquanta Et per essi à ciccardo bernucci d.o à comp.to di d.ti 550 ciò è d. 500 per il preczo del pulpito di marmo che ha fatto in d.ta chiesa, et d.ti 50 in conto del altare similm.te di marmo et sepoltura in piano che havrà da fare dec.do che d.to pulpito s'ha da vedere s'è conforme il disegno, et mancando alcuna cosa havrà da rest.re quello diranno li esperti, et si è ha fatto alcuna cosa de più che non sia oblig.ta la chiesa darli cosa alcuna ma se l'habbia a far pagare da D. Thomaso crispo a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.461; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato f. 823 A **nostri di Chiesa** d.ti otto, e per essi à Paolo della Monica diss.o in conto della fabrica fa alla logia nella casa locata à livia pignatella, e Sigismondo Clodinio a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.450; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 823 A detti d.ti cinque, e per essi à Cola della monica diss.o in conto delle pietre, che manda alla fabrica che si fa per la loggia alla casa locata à livia pignatella, e Sigismondo Clodinio à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1602 - 1602 a 25 di Giugno Martedi … f. 823 A **Nostri di chiesa** d.ti dieci Et per loro à m.ro Paolo della monica d.o à comp.to de d.ti 18 in conto della fabrica fa per la loggia alla casa locata alla s.ra livia Pignatella, et sigismondo clodinio che l'altri d.ti 8 l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.494; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 823 A d.ti d.ti quattro Et per loro à Thomas'aniello d'arco d.o per lo preczo de 23 pezzi d'astraco de palmi 515 a g.a 3 ½ lo palmo consig.li per far le grade alla casa locata alla s.ra Portia carafa d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.494; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 823 A d.ti d.ti cinque Et per loro à Gio: antonio Guadagno diss.o à comp.to de d.ti 25 in conto del preczo delle finestre che fa nel nuovo dormitorio di questa casa S.ta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.494; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1602 - 1602 a 25 di Giugno Martedi … f. 874 A Camillo Thosone d.ti cinque Et per lui à m.ro Paolo della monica d.o in conto della manifattura della fab.a della fossa della capella sita dentro la chiesa del **Sp.to Santo** à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.494; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1602 - 1602 A 28 di Giugno Venardi … f. 904 A **nostri di Chiesa** d.ti sei, e per essi à paolo della monica diss.o à comp.to di d. 24 à conto della fabrica fa alla logia della casa locata à livia pignatella à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.480; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 904 A detti d.ti quattro, e per essi à Cola della monica diss.o à comp.to di d. 15 à conto delle pietre, che manda per la fabrica si fa alla logia della casa locata à livia pignatella a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.480; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1602 - 1602 A 8 di luglio lunedi … f. 897 A Pignalosa Cafaro d.ti cinque, e per lui ad Angelo Sabella diss.o à comp.to di d. 22.2 à conto delle rigiole, che ha poste nella capp.a della morte a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.500; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1602 - 1602 A 8 di luglio lunedi … f. 851 A **nostri di Chiesa** d.ti sette, tt. 4.15 e per essi à paolo della monica diss.o per 12 giornate di m.ro e 12 di manipoli e tre de carrittieri con due huomini hanno lavorato dalli 3 st.e per t.o li 6 st.e cioè 8 di m.ro, e 7 di manipoli à quagliar le finestre, e farci le mostre di tonica del dormitorio nuovo, e le tre di carretta à portare pozolana nella fabrica della loggia alla casa locata à livia pignatella, e 4 giornate di m.ro, e 5 di manipoli à fare li anniti per levare le vetriate fare uno piliero alla stalla di d.a casa di d.a livia per fabricare una finestra alla casa locata al Mar.se di Modugno inclusi gr. 15 per allogatura di una carretta tre dì à lui c.ti d. 7.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.501; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1602 - 1602 A 8 di luglio lunedi f. 851 A **nostri di chiesa** d.ti sei, e per essi à Paolo della Monica diss.o à comp.to di d. 30 e sono in conto della fabrica fà alla casa locata à livia pignatella e Sigismondo Clodinio, che li altri li hà ric.ti per av.e a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.502; Pinto, Ricerca 2019).

9.7.1602 - 1602 à 9 di luglio Martedi … f. 874 A Camillo Thosone d.ti nove Et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o per tanta calce ch'ha comprata per fare la fossa della cappella sua sita dentro la chiesa del **Sp.o S.to** d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.534; Pinto, Ricerca 2019).

9.7.1602 - 1602 à 9 di luglio Martedi … f. 851 A **nostri di chiesa** d.ti quattro Et per loro à Cola della Monica d.o seli pagano à comp.to de d.ti 19 in conto delle pietre che manda alla fabrica della casa locata alla Sig.ra livia Pignatella e sigismondo Clodinio à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.534; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602 à 13 di luglio Sabbato … f. 904 A **Nostri di chiesa** d.ti cinque Et per loro à m.ro Paolo della monica d.o à comp.to de d.ti 35 à conto della fabrica della loggia fatta alla casa locata a livia Pignatella à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.551; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 904 A d.ti d.ti dodici Et per loro à m.ro Paolo della monica d.o per diciotto giornate di mastro, et 33 de manipoli che hanno lavorato questa 7.na a fare la pettorata sopra l'astraco dalla parte del vico della casa locata a livia Pignatella à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.551; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1602 - 1602 A 17 di luglio Mercodi … f. 874 A Camillo Tosone d.ti due, e tt. 4 e per lui a Colant.o Galderisio diss.o per una pietra seu portiello di sepoltura alla sua capp.a dentro lo **Sp.to Santo** a lui c.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.517; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 904 A **Nostri di chiesa** d.ti quattro tt. 1.9 Et per lui à m.o cola della monaca d.o per sessantatre some de pietre d.ti 1.4.9 et d.ti 2.2 per 2000 pezzi mandati questa 7.na per fare la gradiata, e pettorata con l'herbaro alla lopa, e notarella alla casa locata a livia Pignatella e per saldo del pass.o à lui con.ti d. 4.1.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 904 A **Nostri di chiesa** d.ti dieci Et per loro à m.o Paolo della monica d.o per 15 giornate di m.ro et 28 de manipoli che questa 7.na hanno lavorato a fare la gradiata della cucina et pettorata, et erbaro alla logia alla casa locata a livia Pignatella et sigismondo clodinio suo figlio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 984 A **nostri di Chiesa** d.ti tredeci, e per essi à Paolo della monica diss.o cioè d. 1.1 à comp.to di d. 36.1 per la fabrica fatta alla loggia di livia pignatella iusta la misura di Costantino Avallone, che l'altri d. 35 li hà ric.ti per av.e, e d. 11.4 sono per giornate 18 di m.ro, e 32 di manipoli che hanno lavorato in fare le pettorate, et arvaro della loggia, fare una cataratta tagliare la ciminera,

e fare la cappa, fare una chiavecotta per bottaturo dell'acqua della cocina a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.540; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 984 A detti d.ti due e tt. 3 e per essi à Cola della Monica diss.o per 34 some di pezzi di pietra, e 27 some di pietre rustiche, e spaccate date alla fabrica si fa alla casa locata à livia pignatella, e per saldo di quanto hà dato per il pass.o à lui c.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1602 - 1602 A 7 di Agosto Mercodi … f. 984 A **nostri di chiesa** … f. 984 A detti d.ti quattordeci, e gr. 10 e per essi à paolo della Monica diss.o per 27 giorni di m.ro fabricatore, e 30 de manipoli alla casa locata à livia pignatella, e 12 di m.ro, e 6 di manipoli à ponere la gradiata alla casa locata à Portia carafa e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 14.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.556; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 984 A detti d.ti due, e gr. 10 e per essi a Cola della Monica diss.o per 34 some di pietre, e 20 di rapillo cernuto dato per serv.o della casa locata à livia pignatella a lui c.ti d. 2.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.556; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi f. 1018 A **nostri di Chiesa** d.ti dodeci, e tt. 4 e per essi à Paolo della Monica diss.o cioè d. 10.4 per giornate 20 di mastri, e 24 di manipoli hanno lavorato a quello de livia pignatella, e portia carafa e d. 2 per 70 some di rapillo grosso comprato per l'astraghi a lui c.ti d. 12.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.572; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1602 - 1602 A 19 di Agosto lunedi … f. 249 A **nostri di chiesa** d.ti dodeci, e mezzo, e per essi à paolo della monica diss.o per 25 giornate di mastri e battitori, e 21 di manipoli, allogatura di un sarto per due dì, diece some di rapillo, 15 di pozzolana alla casa locata à livia pignatella per t.o li 17 st.e à lui c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.586; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1602 - 1602 A 24 di Agosto Sabato … f. 249 A **nostri di Chiesa** d.ti diece e per essi à Costantino Avallone diss.o per li servitij fatti a d.a chiesa come Ingegniero nelle fabriche et altre opere à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.615; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1602 - 1602 à 26 d'agosto lunedi … f. 290 A **Nostri di chiesa** d.ti sedici et g.na 10 Et per loro à m.o Paolo della monica d.o sono d.ti otto e g.na 10 per giornate di mastri fabricatori, tredici de manipoli, et otto de battitori hanno lavorato dentro lo conser.rio in fare lo tetto alla pennata al cortile et l'astraco intra, e conciatura dello tetto dell'altra pennata; et l'altri d.ti 8 per quattordici giornate di mastro e 19 de manipoli à quello della casa locata a livia Pignatella, à tonecar la loggia, e sformar li herbari tagliar e quagliare le finestre delle due altre camere alsate sopra le cappelle si fabricano e poste le tecole sopra le due camere per far l'una cam.a che manca a lui con.ti d. 16.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.646; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 290 A **nostri di chiesa** d.ti decessette, e tt. 3 e per essi à Paolo della Monica diss.o per 28 giornate di m.ri fab.ri e 46 di manipoli hanno lavorato à quello di livia pignatello questa 7.na, et al conser.rio, e sfrattare la sacrestia, e fabricare la porta inclusa una giornata alla casa locata al Mar.se di Modugno e per saldo del passato à lui c.ti d. 17.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.630; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 290 A **nostri di chiesa** d.ti quattro, e tt. 4 e per essi ad Ag.no Guadagno diss.o per 12 giornate di m.ro d'ascia e sei di discepoli che hanno lavorato questa 7.na in fare le finestre della sacrestia armare lo tetto sopra l'astrigo della camera à quello di livia pignatella, sfrattare la sacrestia, et incornaciare la finestra dello dormitorio vecchio del conser.rio e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.630; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato f. 290 A **nostri di Chiesa** d.ti due, e tt. quattro e per essi à Cola della Monica diss.o per 70 some di pietre rustiche, e 300 pezzi alla casa locata à livia pignatella, e dice some di spaccatelle al conser.rio questa 7.na e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.634; Pinto, Ricerca 2019).

3.9.1602 - 1602 A 3 di Sett.e Martedi … f. 290 A **nostri di Chiesa** d.ti quaranta e per essi à Gio: Smelleris fiamengo diss.o à comp.to di d. 100 in conto delle sette vetriate, et occhio grande rifatti nella nave di d.a chiesa, e delle sette altre da rifare in d.a nave quale tutte havrà da dare finite, e poste fra due mesi da hoggi, e seli pagaranno cioè li vetri nuovi a gr. 19 il palmo, e le renovate de vetri vecchi con piombo nuovo à gr. 9 il palmo, e la ferramenta a rag.e di d. 10 il can.ro dec.do che l'altri d. 60 li ha ric.ti in due volte li mesi passati per n.ro banco a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.642; Pinto, Ricerca 2019).

6.9.1602 - 1602 à 6 di settembre Venardi … f. 290 A **Nostri di chiesa** d.ti quattro e tt. 2 Et per loro à m.o Paolo della monaca d.o per due travi della casa locata a livia Pignatella, et Sigismondo suo figlio d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.689; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1602 - 1602 A 7 di Sett.e Sabato … f. 290 A **nostri di chiesa** d.ti cinque tt. uno, e gr. 10 e per essi ad Agostino Guadagno diss.o per tredeci giornate di mastro d'ascia, e sette di descepoli, che hanno lavorato questa 7.na in fare una finestra al dormitorio inclusa una per la badessa, e due alla sacristia, e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 5.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.655; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1602 - 1602 à 9 di settembre lunedi … f. 350 A **Nostri di chiesa** d.ti sette Et per loro a luca Penna d.o per 200 tegole finite et 100 canali, 300 mattoni, et un solo di ferro dati per coprire l'astraco sopra la cam.a vecchia sopra le cappelle, et uno furnello alla casa locata à livia Pignatella et Sigismondo suo figlio: Et perche à 31 d'agosto sel'è data un'altra p.sa dello med.o pagam.to et quantità quali dice haver persa in virtù di questa s'obliga, et promette ogni futuro perche d.ta p.sa in qualsivoglia modo si ritrovasse pagata à qualsivoglia persona ò per girata ò in altro modo restituirli subbito de proprij denari suoi à d.ta casa S.ta senza eccettione ò dilat.e alcuna del che debbia stare à simplice requisitione delli gover.ri di d.ta chiesa senza volerne altra sodisfat.e perche con tale condit.ne et non altrimenti seli paga d.ta par.ta à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.696; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1602 - 1602 à 9 di settembre lunedi f. 350 A **Nostri di chiesa** d.ti sei e tt. 3 Et per loro a Gio: Batta caserta per venti some di calce mandate alla casa locata a livia Pignatella et Sigismondo clodinio a lui con.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.697; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 350 A d.ti d.ti undici tt. 4.10 Et per loro a m.o Paolo della monaca d.o per 21 giornate di mastro fabricatore et 28 di manipoli c'hanno lavorato questa 7.na alla casa locata a livia Pignatella, et per saldo di tutte altre giornate fatte allo con.ri sachristia et altri luoghi à lui con.ti d. 11.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.697; Pinto, Ricerca 2019).

11.9.1602 - 1602 A 11 di Sett.e Mercodi … f. 138 Al Conte della Rocca Rainola d.ti venti cinque, e tt. 3 e per lui à Giovanni de Smeralis diss.o à comp.to di d. 45.3 atteso l'altri d. 20 li ha ric.ti da esso per m.o del dott.e Persio Vitale per n.ro banco à 10 di luglio 1601, e detti d. 45.3 sono per tutto quello, che seli deve dell'opera di una vitriata grande da lui fatta nella Chiesa dello **Sp.to Santo** sopra la sua cappella con le sue Armi, ferri, et ogn'altra cosa a lui c.ti d. 25.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.663; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1602 - 1602 à 16 di settembre lunedi f. 350 A **Nostri di chiesa** d.ti undici, e tt. 1 Et per loro à Paolo della monaca diss.o per 18 giornate di mastro, et 23 di manipoli, et dieci giornate di carrette c'hanno lavorato alla stalla si fa alla casa locata a livia Pignatella et a sfrattare terreno questa sett.a e per saldo del pass.o a lui con.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.709; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 350 A d.ti d.ti tre tt. 3.10 Et per loro ad agostino Guadagno d.o per undici giornate di mastro d'ascia et due di discepoli c'hanno lavorato questa 7.na cioè quattro mastri, et due discipoli a fare uno mantelletto alla finestra dello dormitorio dalla parte della strada et sette a fare la stalla alla casa locata a livia Pignatella a lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.709; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1602 - 1602 A 20 di Sett.e Venerdi … f. 350 A **nostri di chiesa** d.ti sette, e mezzo, e per essi à Paolo della Monaca diss.o per 15 giornate di mastro, e 15 de manipoli, che hanno fabricato alla stalla si fa alla casa locata à Sigismondo Clodinio, e per saldo del passato a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.687; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 350 A detti d.ti due e tt. tre, e per essi à Paolo della Monaca diss.o per sette giornate di mastro e tre de manipoli à pontellare la casa lasciata à detta chiesa per Giulia Gallo alla strada delli fiorentini al Mercato grande a lui c.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.687; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1602 - 1602 A 20 di Sett.e Venerdi … f. 350 A **nostri di Chiesa** d.ti tre, e per essi à Cola della Monica diss.o in conto delle pietre manda alla casa, che questa chiesa tiene, e fa accomodare alla strada delli fontani al Mercato a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.690; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1602 - 1602 A 28 di Sett.e Sabato … f. 245-~~418~~ A **nostri di chiesa** d.ti diece, e per essi à Paolo della monica diss.o cioè d. 8 per 18 giornate de mastri fabricatori, e 13 de manipoli, che questa 7.na hanno lavorato à pontellare e tappedare la casa del Mercato, e d. 2 per due giornate di piperniero, due di sarma, e carro, portatura de piperni, due carlini di cofani, uno di fune, e l'altri di casi, e portatura di legnami à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.711; Pinto, Ricerca 2019).

2.10.1602 - 1602 A 2 di ottobre Mercodi … f. 418 A **nostri di chiesa** d.ti venticinque, e per essi a filippo Gauderisio diss.o per li piperni di sasso dati per la stalla alla casa locata à livia pignatella, e Sigismondo Clodinio con la grada della ciminera et altri Residij, e per lui à Colantonio Galderisio suo figlio a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.714; Pinto, Ricerca 2019).

3.10.1602 - 1602 à 3 d'ottobre Giovedi … f. 287 Ala Principessa di s.to bono Spinella d.ti sessanta Et per lei a ludovico Righi d.o in conto di sua opera per la cappella et sepoltura dentro la chiesa del **Sp.o s.to** come per cautela à quale se refere a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1602 - 1602 A 5 di ottobre Sabato f. 418 A **nostri di Chiesa** d.ti sette tt. 1.10 e per essi à Paolo della Monaca diss.o per 15 giornate di mastro e 13 di manipoli che hanno lavorato questa 7.na alla casa del mercato à car.ni cinque mastri, e manipoli compreso tt. 1 per locatura dell'incegno per tirare li piperni e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.726; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 418 A detti d.ti otto, e per essi à detto diss.o per 14 giornate di mastro, e 19 di manipoli, che hanno lavorato questa 7.na alla casa locata à Sigismondo Clodinio, e livia Pignatella in finire di intonicare la stalla e fabricare il tompagno, e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.726; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 418 A detti d.ti quattro, e mezzo, e per essi à Cola della Monaca diss.o à comp.to di d. 7 ½ per uno migliaro di pietre mandate alla fabrica del Mercato in la casa di questa chiesa per t.o questo di a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.726; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1602 - 1602 A 14 di ottobre lunedi f. 439 A **nostri di Chiesa** d.ti sei tt. 4.10 e per essi a Paolo della Monica diss.o per giornate quindeci de manipoli e 12 de mastri, che hanno fabricato questa 7.na pass.a alla casa del mercato inclusi car.ni tre per portatura de pezzi di astrigo, e per saldo del pass.o à lui c.ti d. 6.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.741; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 439 A detti d.ti sei, e gr. 10 e per essi à Paolo della Monica diss.o per 13 giornate di mastri, et 11 de manipoli, che hanno lavorato le 7.na pass.a alla casa locata à Sigismondo Clodinio, e livia pignatella, e fare l'annito per ponere l'incerate della chiesa, e conciare il tetto al conser.rio e per saldo del passato a lui c.ti d. 6.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.741; Pinto, Ricerca 2019).

19.10.1602 - 1602 A 19 di ott.e Sabato … f. 439 A **nostri di Chiesa** d.ti otto tt. 3.8 e per essi a Paolo della Monica diss.o cioè d. 5 per diece giornate di m.ro, e 10 di manipoli, che questa sett.a hanno lavorato alla casa al mercato d. 1.4.18 per some sei di calce d. 1.3.10 per 14 pezzi di astrigo con la lavoratura per gradi à d.a casa a lui c.ti d. 8.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.757; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 439 A detti d.ti quattro tt. 1.10 e per essi a Cola della Monica, e Pacilio Pascale diss.o per some 42 di pietra portate alla casa al Mercato à d. 8 il migliaro, e per 75 some di pietrecaglie terreno, e pizolana sfrattato da d.a casa, e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

26.10.1602 - 1602 A 26 di ott.e Sabato … f. 493 A **nostri di Chiesa** d.ti quindeci, e per essi à Paolo della Monica diss.o in conto di d. 30 promessoli per d.a Chiesa per la intonicatura della parte del cortile della casa locata à Sigismondo Clodinio, e livia pignatella a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.774; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 493 A detti d.ti nove. e per loro à Paolo della Monica diss.o cioè d. 6.3.10 per 17 giornate di mastro, et otto de manipoli che hanno lavorato questa 7.na alla casa di d.a chiesa nella strada de' foritani al mercato e d. 2.2.10 per sette some di calce a d.o luogo à lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.774; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1602 - 1602 A 4 di nov.e lunedi … f. 493 A **nostri di Chiesa** d.ti otto, e mezzo e per essi à Paolo della Monica diss.o à comp.to di d. 25 in conto di d. 30 che li da d.a chiesa per la parte che compete a d.a chiesa della intonicatura della casa locata a Sigismondo Clodinio, e livia pignatella dalla parte dentro il cortile atteso che tutto l'altro, che si è convenuto per d.a intonicatura di più di detti d. 30 li hà da pagare, e seli ha da essigere da detto Sigismondo de suoi proprij denari, che cosi sono convenuti che d.a chiesa non pagasse più che d. 30 e d.o mastro Paolo hà posto di più, oltre il magisterio la calce, Rapilli, pietre, e pizolana à lui c.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.784; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1602 - 1602 A 13 di nov.e Mercodi … f. 493 A **nostri di Chiesa** d.ti otto, e gr. 17 e per essi à Paolo della Monica diss.o cioè d. 5 per comp.to di d. 30 che li havea promesso d.a Chiesa per l'intonicatura della

casa locata a livia Pignatella dalla parte del cortile, che l'altri d. 25 li hà ric.ti per av.e, e d. 3.-.17 sono per cinque giornate di mastro alle vitriate, una al conser.rio, un'altra à conciar la casa locata al Mar.se di Modugno, et un'altra alla casa del Mercato à lui c.ti d. 8.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.796; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1602 - 1602 à 28 di Novembre Giovedi … f. 539 A **Nostri di chiesa** d.ti cinquanta Et per loro a Giovanni smelleris d.o a comp.to di d. 150 in conto delle vitriate che fa per ser.o di d.ta chiesa atteso l'altri l'ha ric.to per il pass.o per n.ro banco à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.885; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 539 A **nostri di chiesa** d.ti sei, e per essi à Gio: ant.o Guadagno diss.o cioè d. 3.2.10 à comp.to di d. 5.2.10 per spese, e fatighe fatte da lui, e compagni nell'apparata della Sant.ma Pentecoste … f. 539 A detti d.ti venti, e per essi à Gio: antonio Guadagno diss.o in conto del prezzo di cinquanta telara havrà da consig.re alle figliole di questa casa s.ta per lavorarne le zagarelle che seli pagaranno à rag.e di car.ni diece il telaro à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; Pinto, Ricerca 2019).

20.12.1602 - 1602 a xx di xbre venardi … f. 640 A **N.ri di chiesa** d.ti dua e tt. 2 Et per loro a Gio: bernardino cafaro diss.o per il magistero dela mattonata del portico della casa di d.ta chiesa locata a livia Pignatella de canna 8 à c.ni 3 la canna a lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.934; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1602 - 1602 A 23 di xbre lunedi … f. 610 A **nostri di chiesa** d.ti cinque, e tt. 2 e per essi à Cola Gauderisi diss.o per p.mi 54 di pietre di sasso di pozuolo che hà consignato in le due gradi di dentro, e fuora lo soportico della casa di d.a chiesa che al presente tiene locata livia pignatella, e Sigismondo Clodinio, e per saldo di quanto hà dato per lo pass.o e per lui à Minico Savarise per alt.ti à lui c.ti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.879; Pinto, Ricerca 2019).

11.1.1603 - 1603 a 11 di gennaro … f. 178 A D. Thomaso Moles d. dieci et per lui a Rinaldo Cappellano, e Angelo de Sabella disse ngelli pagha à conto di quello doveranno havere per fare il pavimento di Rigiole nella Cappella sua della **Ecclesia dello Sp.to s.to** conforme la misura datoli, con de più cinque palmi a torno nel muro e promettonoli dare finita netta la Cappella à Pascha di Resurretione ventura, et non finendola per detto tempo sia in Arbitrio suo non volerva più, e vi obligano ritornarli tutto il denaro, che si trovassero havere recevuto a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Revisione 2013).
- 11 gennaio 1603 … Tommaso Moles paga Rinaldo Cappellano e Angelo de Sabella per il pavimento di riggiole nella cappella sua ecclesia dello **Spirito Santo** (Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489).*

14.1.1603 - 1603 A 14 Gennaro … f. 313 A fra camillo coiro de nap. d. trenta et per lui a Scipione longobardo d.o sono a comp.to de d. 80 per tanto promessi pagare per li patri della Chiesa de **S.ta M.a del Spirito S.to** for porta reale del prezzo d'un territorio con casiciola di fabrica venduta a detti patri per d.o Scipione med.e Instrom.to fatto a 29 de Xbre 1601 per mano de n.r Ascanio Sequino in curia de n.r Fabio Romano … d. 30 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschiero; Pinto, Ricerca 2013).

15.1.1603 - 1603 A 15 di Gennaro Mercordi … f. 233 A **nostri di Chiesa** d.ti cinque tt. 3.15 e per essi a Paolo della Monica diss.o per la gradetta hà fatta per salire alla cam.a della chianca locata à Tomaso cione cioè magisterio calce, pietre et ogn'altra cosa a lui c.ti d. 5.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.28; Pinto, Ricerca 2019).

1.3.1603 - 1603 A p.o Marzo sabato … f. 185 Alla P.ssa di s.to buono Spinelli d.ti cento e per lei à Iodovico Righi scultore diss.o in conto dell'opera di marmo che fa dentro la chiesa dello **Sp.to Santo** a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.100; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394; D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519; Pinto, Revisione 2019).

22.3.1603 - 1603 A 22 di Marzo sabato … f. 403 A **nostri di chiesa** … A detti d.ti quaranta sette e per loro a Ceccardo bernucci diss.o a comp.to di d. 600 che se li doveano per d.a chiesa cioè d. 500 per il prezzo del pulpito di marmo fatto, e posto in d.a chiesa così convenuto m.te ist.to per n.ro Cristofaro Cerlone li anni passati al quale si refereno, e d. 100 per l'altare similm.te di marmo sotto detto pulpito con la cornice intorno la conetta già fatto, et posto, et anco per la sepoltura in piano che havrà da fare, et ponere per tutto ap.le

1603. così di acc.o trà loro, che li altri d. 550 li ha ric.ti per il pass.o in più partite, e per diversi banchi e d. 3 à comp.to li ha relassati elemosinaliter à lui c.ti d. 47 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.155; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Pinto, Revisione 2019).

29.3.1603 - 1603 A 29 di Marzo sabato … f. 443 A **nostri di Chiesa** d.ti quattro tt. 1.3 e per essi à Paolo della Monica diss.o cioè d. 1.4.18 per some sei di calce con la portatura che li ha vendute, e consignate d. 1.-.5 per pietre che li ha dato, e d. 1.1 per giornate due di m.ro, e due di manipoli in fare una gradiata in certa camera dentro il cortile di questa s.ta Casa a lui c.ti d. 4.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.168; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1603 - 1603 A 7 di Ap.le lunedi … f. 443 A **N.ri di Chiesa** d.ti nove, et per loro a Gio: ant.o guadagno diss.ro a comp.to de d.ti vintisei e mezo cioè 19 per manifattura del sepolcro, ornam.ti, chiodi, et ogn'altro necess.o per d.o sepolcro et d. 7.2.10 per locatura de panni di lutto per d.o servitio, et resta quieto et sodisfatto tanto di d.o sepolcro, quanto d'ogn'altra cosa fatta per ser.o dela chiesa del **Sp.to Santo** sino a di stante a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1603 - 1603 A 9 di Maggio ... A D. Ottavio d'Avitabile d.ti dodici e per lui a Gioan Balducci pittore d.e per la pittura d'uno quatro della Madonna del Pianto con alcuni angeli fatta per la cappella della **Compagnia di Bianchi** d'accordio fra essi per detto prezzo, e celi pagano altra … in piedi della pietà posta in Santa M.a pietà … per n.ro dinaro pub.co tani dela d.ta pittura quanto di tutte altre pitture fatte in d.ta cappella, delle q.li tutte ne resta sodisfatto … d. 12 Segue la soffitta Cosi piede di d.ta pietà Nos. San fran.co di Rinaldo … resta sodisfatto ampla quietanza a d.i d'Avitabile … di pitt.a è … di d.a cappella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.472; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.277; Pinto, Revisione 2013).*

24.5.1603 - 1603 a 24 di Magio Sabato … f. 632 A **n.ri di Chiesa** d.ti diece tt. tre et gr. 17, et per loro a m.ro paolo dela monica diss.o cioè d. doi tt. 4.17 per nove some di calce, car.ni nove per 30 some di rapilli gr. dece per uno cofino et d.ti 6.4 per sette giornate de m.ri fabricatore et sette de battitori a car.ni tre e 13 giornate di manipoli a gra. 20 che hanno vacato in alzare l'astraco dela stufa delo furno et resta quieto et sodisfatto a lui con.ti d. 10.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.289; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1603 - 1603 A 10 di Giugnio … f. 1147 A Marco Antonio Gallo d. 3. E per esso a Guidone Bottone disse geli paga per elemosina, che haverà da servire per indorare la cona della cappella della Confraternita della Morte dello **Spirito Santo** d. 3 (ASNa, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2013).*

21.6.1603 - 1603 a 21 di Giugno Sabato … f. 676 A **N.ri di Chiesa** d.ti sedici, et per essi a Guidone bottone, diss.o a comp.to de d.ti venticinque per due 3.e finite a 11 del presente mese di Giugno 1603 delli annui d.ti trentasette e mezo seli deveno per l'ecc.a del **Sp.to Santo** con lo patto de ret.do per pub.ce cautele, che li altri d. 9 ne ha rec.to una botte de vino rosso musto per m.o di Ascanio bisca de biton de detta Casa s.ta, et per saldo del passato, con firma del d.i guidone a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.382; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1603 - Ihus Maria. Testamento inscriptis chiuso et sigillato fatto per me Vicenzo della Monica di Nap. … Item lasso alle subscritte chiese de questa città di Napoli per una volta solamente le subscritte quantità videlicet: **All'ecclesia del spirito s.to** ducati cinquecento … Item lasso alla sup.ta **ecc.a del Spirito s.to** di Napoli … legato de ducati cinquecento, annui ducati vintotto di censo ch'ogn'anno me pagha Pompeo de durante sopra una casa nella strada di Nido incontro lo giardino et logetta del Duca de Monteleone, nelli quali annui ducati vinti otto sege includano l'annui ducati vint'uno che li pagho ogn'anno per la dote della mia cappella constructa in detta chiesa et per celebratione di messe, itache la detta dote in tutto et per tutto sia d'annui ducati vint'uno de detto censo, con obligo pero et peso di fare celebrare in detta cappella tanto le messe che sono obligati de fare celebrare per detti annui ducati vent'uno quanto tutte quelle altre messe inperpetuum che capeno per detto augumento delli restanti annui ducati sette … Anno Domini Millesimo sexcentesimo tertio Die vero vigesimo tertio mensis junij prime ind.is Neapoli … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 45, p.977-985; Pinto, Ricerca 2010).
- Questi è il celebre e ricco Vincenzo della Monica morto senza prole, che con testamento mistico del 23 Giugno 1603, per Not. Cristofaro Cerlone di Napoli lasciò il suo patrimonio ai Monte della Misericordia di Napoli e alla Congrega di Carità di Cava dei Tirreni (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

5.7.1603 - 1603 a 5 de luglio Sabato … f. 721 A **N.ri di Chiesa** d.ti nove e tt. 4 et per loro a m.o Vito d'Alfiero, diss.o per giornate dodeci de fabricatori, et 27 de manipoli che hanno fabricato dalli 30 de Giugno

per tutti hogi all'accomot.ne si fa nel palaczo locato per d.a Casa s.ta al Mar.se de Modugno a gr. 30 lo m.ro et 23 lo manipolo, et per saldo del passato a lui con.ti d. 9.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.418; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1603 - Adi 14 di luglio 1603 lunedi ... f. 1349 Alla Prencepessa de s.to buono Spinella d. cinquanta, E per lei a fran.co bassano [sic per Cassano] scultore a buon conto per la Istoria de scoltura del Annuntiatione che fa nella chiesa dello **Sp.o Santo** in una sua cappella, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2015).*

17.7.1603 - A' 17 de luglio 1603 Giovedi … f. 470 Alla Duchessa de Madaluni d. ducento, E per lei alla Principessa di s.to buono sua sorella, d.e sono per haverli a spendere nella costruttione, et edificio della cappella nella chiesa del **Sp.to S.to** di Nap. ordinata dalla bona memoria di loro p.re; E per lei à ludovico righi marmoraro in conto della sepoltura, che fa nella chiesa del **Sp.to S.to** di Nap. a lui cont.i d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1603 - 1603 a 19 de luglio Sabato … f. 755 A **n.ri di Chiesa** d.ti sei et per loro a Prospero Scarano, diss.ro per cinquantadoi gattoncelli di pietra di Sorrento che li ha consig.ti per il tetto fatto alla casa locata al Mar.se de Modugno a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.458; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1603 - 1603 a 19 de luglio Sabato … f. 755 A **n.ri di Chiesa** d.ti dodeci et gr. 14 et per essi a m.o Vito alfieri, diss.o per 19 giornate di m.ro fabricatore, et 28 de manipoli che hanno fabricato dal 14 de luglio presente per tutto questo di alla fab.ca dell'accomodatione della casa grande locata al s.r Mar.se de Modugno, et per saldo del passato a lui c.ti d. 12.-.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.463; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 755 A d.i d.ti sette tt. 4 gr. 19 et per essi a m.o Paulo dela monica, diss.o cioè d. 6 per dodeci giornate de m.ro fab.re et 12 di manipoli che hanno lavorato in accomodare le fornace dentro lo Conser.rio dele figliole a fabricare et bassare quattro finestre, et in far due finestre a n.ro b.co, ponere le cancellate, et rompere una porta all'altra camera nova a d.o b.co per tutto questo di, d. 1.4.9 per sei some di calce et gr. x à bastasi che hanno ajutato à salire li piperni posti a d.e finestre a lui c.ti d. 7.4.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1603 - 1603 a 28 de luglio Lunedi f. 778 A **n.ri di Chiesa** d.ti sette et gr. 9 et per essi a m.ro Paolo dela Monica diss.o seli pagano cioè d. 5.3 per 12 giornate de m.ro et 10 de manipoli al b.co, car.ni 9 et gr. 9 per tre some di calce, e car.ni cinque per dece some di rapillo sottile che hanno lavorato al n.ro b.co a lui con.ti d. 7.-.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.481; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 778 A d.i d.ti diece et gr. x et per essi a m.o vito d'Alfiero, diss.ro per 14 giornate di m.ro e 27 di manipoli che hanno fabricato per tutto li 26 del presente alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno, et per saldo del passato a lui con.ti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

31.7.1603 - 1603 a 31 de luglio Giovedi … f. 778 A **n.ri di Chiesa** d.ti quarantatre et per loro a lodovico penna d.o per preczo de novemilia ottocento mattoni consignati per la mattonata fatta al cortile et portico dela casa grande locata al s.r Mar.se de Modugno inclusa la portatura, et per esso con sosc.ne de Notare Vinc.o ticzano a Jac.o penna suo fratello per alt.ti a lui con.ti d. 43 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.494; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1603 - 1603 a 2 d'Agosto Sabato … f. 778 A **n.ri di Casa** d.ti tredici et gr. 3, et per essi a m.ro vito d'Alfiero d.o per giornate 19 di mastro et 33 de manipoli che hanno lavorato questa sett.na alla fabrica dela casa locata al s.r Mar.se de Modugno [Grimaldi] et per saldo delle passate, con contenta del d.o vito a lui con.ti d. 13.-.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.536; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1603 - 1603 à 8 d'ag.to vernadi … f. 399 A' paulo de Curtis d. vente cinque e per lui à m.ro natale Iovene d.o sono oltra delli altri d. 141 pagatili in più partite in conto della ferriata che ha fatta et posta nella sua cappella del **Spirito Santo** à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.280r; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1603 - 1603 a 9 d'Agosto Sabato … f. 794 A **n.ri di Casa** d.ti dudeci e tt. tre et per loro a m.ro Gio: ant.o guadagno, diss.ro seli pagano cio è d. 7.4 per 18 giornate de m.ro d'ascia, et 12 di garzoni che questa settim.a hanno lavorate allo b.co, et d. 4.4 per 12 giornate di m.ro, et sei di lavorante che hanno lavorate a far le finestre per lo dormitorio, et dentro lo Conser.rio, et per saldo del passato per tutto li 9 st.te a lui c.ti d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.554; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1603 - 1603 a 12 d'agosto Martedi … f. 658 A **N.ri di B.co** d.ti diece e tt. uno, et per lui a Natale Jovene, diss.o per una cancellata di ferro di r.la 68 posta alla finestra dela Cam.a nova del b.co, et per saldo del passato a lui con.ti d. 10.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.562; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1603 - 1603 a 23 d'Agosto Sabato … f. 829 A **n.ri di Casa** d.ti quattro tt. uno gr. 10, et per essi a m.ro Paulo della Monica diss.ro per nove giornate de m.ro fabricatore et otto di garzone che ha lavorato al Conser.rio in sfabricare le finestre, et per aldo del passato a lui con.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.565; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1603 - 1603 a 23 d'Agosto Sabato … f. 829 A **n.ri di Casa** d.ti sette e tt. tre et per essi a m.ro vito d'Alfiero, diss.o per dodeci giornate de m.ro fab.re et 19 de manipoli che hanno lavorato questa sett.a alla casa locata al mar.se de Modugno, et per saldo del passato, con firma del d.o vito a lui con.ti d. 7.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.566; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1603 - 1603 a 30 d'Agosto Sabato … f. 859 A **N.ri di Casa** d.ti undeci e tt. tre et per essi a m.ro Gio: ant.o guadagno, diss.o seli pagano ciò è d.ti sei e mezo per quindeci giornate de m.ro d'ascia, et diece di garzoni che hanno lavorato questa 7.na alle finestre del Conser.rio e stipi e cancello, et d. 5.-.10 per saldo de tutti chiodi e fibie et palaustri per lo p.tto concello al'entrato del Conser.rio, et per quals.a altra causa et per saldo del passato a lui con.ti d. 11.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.609; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1603 - 1603 a 30 d'Agosto Sabato … f. 859 A **N.ri di Casa** d.ti sette e tt. tre et gr. 6 et per essi a m.o Vito d'Alfiero, diss.o per giornate vacate questa 7.ma alla fabrica della casa locata al s.r Mar.se de Modugno, et per saldo del passato, con firma del d.o Vito a lui con.ti d. 7.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.611; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1603 - 1603 a 9 di 7bre Martedi … f. 859 A **n.ri di Casa** d.ti nove tt. uno gr. x et per essi a m.ro Gio: ant.o guadagno, diss.o cioè d. 8.3.10 per giornate di m.ro d'ascia et garzoni che hanno lavorato questa 7na al b.co et Conser.rio e tt. tre per chiodi, et per saldo dello passato, con firma del d.o Gio: ant.o a lui c.ti d. 9.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.603; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 859 A d.i d.ti nove e mezo, et per essi a vito d'Alfieri diss.o seli pagano per undeci giornate di m.o fabricatore, et 29 de manipoli che hanno lavorato alla casa locata al s.r Marchese de Modugno, et per saldo del passato, con firma del d.o vito a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.603; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 859 A d.i d.ti sei tt. 4.3 et per essi a m.ro Paulo della Monica, diss.o cioe d. 6.2.10 per 13 giornate di m.ri fab.re et 13 de manipoli che hanno lavorato a tonecar dentro lo Conser.rio, et al b.co, et gr. 33 per una soma di calce a lui con.ti d. 6.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.603; Pinto, Ricerca 2019).

11.9.1603 - 1603 a xj di 7bre Giovedi … f. 890 A **n.ri di Casa** d.ti sei e tt. uno et per essi a Gio: dom.co d'Alfiero, diss.o per venti some di calce con la portatura mandate ala casa locata al s.r Mar.se de Modugno per la fabrica a lui con.ti d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.644; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1603 - 1603 a 13 di 7bre Sabato … f. 890 A **N.ri di Casa** d.ti otto et per loro a Prospero Scarano, diss.o in conto delle finestre delle pietre di Sorrento alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.657; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1603 - 1603 a 13 di 7bre Sabato … f. 890 A **N.ri di Casa** d.ti diece et gr. 13 et per essi a m.ro Vito d'Alfiero diss.o per 19 giornate di m.ro et di manipoli compresi li battitori che hanno lavorato questa 7.a alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno, et per saldo del passato a lui c.ti d. 10.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.658; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1603 - 1603 a 20 di 7bre Sabato … f. 919 A **n.ri di Casa** d.ti sei et per essi a Prospero scarano, diss.o a comp.to de d.ti quattordeci in conto delle pietre di Sorrento per le finestre alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno che l'altri d. 8 l'ha rec.ti li di passati per n.ro b.co a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.649; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - 1603 a 27 di 7bre Sabato … f. 919 A **n.ri di Casa** d.ti tredici et gr. 15 et per essi a m.o vito d'Alfiero, diss.o per giornate 30 di m.ro e 20 de manipoli che hanno lavorato et intonacato questa 7.na alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno et per saldo per tutto questo di a lui con.ti d. 13.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.683; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1603 - 1603 a 8 di 8bre Mercordi … f. 940 A Marc'ant.o de santis d.ti quaranta et per lui a Dom.co Cerchio del q.o Juliano romano marmoraro, diss.o se li pagano in parte de d.ti cento quaranta per lo preczo de uno adornamento de prete de Massa della radica che li ha promesso fare et complire nella sua cappella dentro l'ecc.a dello **Sp.to Santo** conforme all'altre cappelle che sono fatte in d.a ecc.a, con la pleg.a insolidum de lodovico righi romano marmoraro come più amplam.te appare per Instro fatto questo dì per n.re xpofaro Cerlone de Nap. a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.743; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1603 - 1603 a 8 di 8bre Mercordi f. 971 A **N.ri di Casa** d.ti doi tt. tre et gr. x, et per essi a Stefano Saccataro m.ro d'ascia, diss.o per cinque giornate e meza de m.ro d'ascia e garzone che hanno lavorato questa 7.na in far tre finestre alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno a lui c.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.742; Pinto, Ricerca 2019).

9.10.1603 - 1603 a 9 di 8bre Giovedi … f. 920 A **n.ri di Casa** conto del'organo d.ti dodeci e mezo et per essi a Simone venetiano, diss.o per cinque travi di cerqua di pal. 15 l'uno vend.li et condotti nel cortile di d.a Casa s.ta per fare lo letto per l'organo dell'ecc.a a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.709; Pinto, Ricerca 2019).

9.10.1603 - 1603 a 9 di 8bre Giovedi … f. 971 A **n.ri di Casa** d.ti undeci e mezo et per loro a Prospero Scarano, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti venticinque tt. 2.6 cioè d. 24.4.16 per cinque finestre de pietre di Sorrento di p. 438 a r.one de d. 5.3.10 lo centenaro delli palmi che ha consignato alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno, et car.ni cinque per lavoratura de peczi d'astrico, dec.do che li altri d. 14 l'ha rec.ti per avante per questo b.co a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.713; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1603 - 1603 a x di 8bre venardi f. 920 A **n.ri di Casa** conto d'organo d.ti tre e tt. uno et per loro a m.ro paulo dela monica, diss.o per diece giornate de m.ro fab.re et una de manipoli a fare l'andito et pertose allo muro dell'ecc.a per lo letto dell'organo, et per saldo del passato a lui c.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.749; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1603 - 1603 a 13 di 8bre Lunedi … f. 971 A **n.ri di Casa** d.ti tre et per loro a m.ro Stefano Saccatore, diss.o per sei giornate de m.ri d'ascia et sei di garzone per tutto li 11 del presente a fare finestre alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1603 - 1603 a 13 di 8bre Lunedi … f. 971 A **n.ri di Casa** d.ti quattro tt. tre et gr. 12 et per essi a m.ro vito d'alfiero, diss.o per 12 giornate de m.ro et sette de manipoli a fornir d'intonacar la casa locata al s.r Mar.se de Modugno et per saldo de tutto lo passato, con firma del d.o vito a lui c.ti d. 4.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.763; Pinto, Ricerca 2019).

20.10.1603 - 1603 a 20 di 8bre Lunedi f. 1006 A **n.ri di Casa** d.ti doi e mezo et per essi a m.ro Stefano Saccataro m.o d'ascia, diss.o per cinque giornate de m.ro et garzone che ha lavorato per finire le finestre e porta alle due camere nove fatte alla casa locata al mar.se de Modugno et far le finestre alla stalla, et per saldo del passato a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.751; Pinto, Ricerca 2019).

20.10.1603 - 1603 a 20 di 8bre Lunedi … f. 920 A **n.ri di Casa** conto d'organo d.ti tre e tt. 4 et per loro a m.o paulo dela monica, diss.o cioè d. 3.1.10 per sette giornate di m.ro et sei di manipoli in tirar li travi per lo letto dell'organo et car.ni cinque per locatura del sarto a lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.751; Pinto, Ricerca 2019).

25.10.1603 - 1603 a 25 di 8bre Sabato … f. 920 A **N.ri di Casa** Conto d'organo d.ti diece et per essi a m.ro Gio: dom.co Saccatore, diss.o seli pagano a conto del magisterio, tavole de pioppo e teglia et chiodi et colla per la spallera dell'organo che si fa nell'ecc.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.803; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1603 - 1603 a 4 di 9bre Martedi … f. 920 A **n.ri di Casa** conto d'organo d.ti cinque e gr. 10 et per loro a m.ro paulo dela monica diss.o cioe d. 4.4.10 per 9 giornate di m.ro fab.re et 11 de manipoli che dalli 27 del passato per tutto li 31 d.o hanno lavorato à fabricare la porta delo correturo et per frabicare d.o correturo incluse giornate tre di m.ro et quattro de manipoli che sfabricano allo furno, et per esso con sos.ne de n.re

And.a d'angelo de Nap. a thomase de manzo per alt.ti a lui con.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.828; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1603 - 1603 a 4 di 9bre Martedi … f. 813 A Pignalosa Cafaro … A d.o d.to uno et per lui à Cesare sperone, diss.o per la tassa fatta per la cona dela loro cappella de s.ta M.a dela morte che teneno dentro l'ecc.a del **Sp.to Santo**, et per esso a Guidone bottone per alt.ti a lui con.ti d. 1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.833; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - 1603 a x di 9bre Lunedi … f. 1031 A **n.ri di Casa** d.ti tre e tt. tre et per loro a m.ro Stefano Saccatore, diss.o per otto giornate di m.ri d'ascia et sei di garzoni che hanno lavorato questa sett.na alle porte delle remesse deli cocchi dela casa locata al s.r Mar.se de Modugno a lui c.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.848; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - 1603 a x di 9bre Lunedi … f. 1031 A **N.ri di Casa** d.ti sette et per essi a m.o paulo dela monica, diss.o seli pagano cioè d. 6.3.10 per undece giornate de m.ro fab.re, et 17 de manipoli che hanno lavorato ad acconciare lo furno, et car.ni tre al piperniero per rompere una grada de piperno al furno d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.850; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - A' x de 9bre 1603 lunedi … f. 223 Alla Duchessa di Madaluni d. cento; E per lei alla Principessa di s.to buono sua sorella, d.e celi paga per haverli a spendere nella costruttione della cappella loro nella chiesa del **Spirito S.to** di Nap., E per lei à ludovico righi marmoraro, et sono in conto per la costruttione della sop.tta capp.a che fa nella chiesa del **Sp.to S.to** a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 920 A **n.ri di Casa** conto d'organo d.ti venti et per loro a m.ro Gio: d.co Saccataro diss.o a comp.to de d.ti trenta in conto de tutto lo guarnim.to et intaglio che ha da fare per l'organo si fa nella Chiesa del **Sp.to santo** che li altri d.ti 10 l'ha rec.ti per avante, con firma del d.o Gio: dom.co a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.828; Pinto, Ricerca 2019).

20.11.1603 - 1603 a 20 di 9bre Giovedi … f. 1044 A Marc'ant.o de santis d.ti venti et per lui a Gio: d.co Cerce, diss.o in conto delle pietre haverà da consig.re per fare la sua cappella nell'ecc.a del **sp.to Santo** come per cautela per m.o de n.re xpofaro Cerlone a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.843; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1603 - 1603 a 22 di 9bre Sabato … f. 920 A **n.ri di Casa** conto d'organo d.ti diece et per lui a m.ro Giac.o ant.o de marino diss.o a comp.to de d.ti cento cinque, in conto della fattura dell'organo che fa nel'ecc.a del Sp.to S.to, canne bancone mantici et altro magisterio et spese che fa che li altri l'hà rec.ti per avante per q.o b.co in più volte a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.886; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1603 - 1603 a 22 di 9bre Sabato … f. 920 A **N.ri di Casa** Conto d'organo d.ti tre et gr. x et per loro a m.ro paulo dela monica, diss.o per cinque giornate de m.ri et otto de manipoli alla gradiata dell'organo a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.887; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1603 - 1603 a 26 di 9bre Mercordi … f. 1095 A **N.ri di Casa** conto d'organo d.ti otto tt. 1.4 et per loro a m.ro paulo dela monica diss.o seli pagano cioe d. 7.2.10 per 15 giornate de m.ro et 15 de manipoli à fabricare alla gradiata dell'organo dalla parte del giardino, car.ni 6 gr. 4 per lavoratura di peczi di astraco et gr. x per allogatura de uno sarto a lui c.ti d. 8.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.894; Pinto, Ricerca 2019).

2.12.1603 - 1603 a 2 di xbre Martedi … f. 1067 A **n.ri di Casa** d.ti undeci e tt. 2 et per loro a m.ro paulo dela monica, diss.o per giornate 20 di m.ro fab.re, et 27 di manipoli che la 7.a passata hanno lavorato cioè undeci di m.ri et 18 di manipoli a far lo tetto sopra la cam.a dove anderà à stare D. ber.no riccio, et sette di m.ro et otto di manipoli alla gradiata per l'organo, et due di m.ri et una de manipoli al Conservatorio et per saldo delle passate a lui c.ti d. 11.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.873; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1603 - 1603 a 9 di xbre Martedi … f. 1095 A **N.ri di Casa** conto d'organo d.ti tredici tt. tre et gr. 6 et per loro a m.o paulo dela monica, diss.o cioè d. 10.4.10 per 19 giornate de m.o fab.re et 26 de manipoli che hanno lavorato ala camera dell'organo et d. 2.3.16 per otto some di calce hà pagato per d.o ser.o et per

saldo del passato a lui con.ti d. 13.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.885; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1603 - 1603 a 9 di xbre Martedi … f. 1120 A **N.ri di Casa** d.ti tre e mezo et per loro a m.o Stefano Saccatore d.o per cinque giornate de m.o d'ascia et di garzoni che hà lavorato la 7.na passata et la presente ala Cam.a si accomoda per d. Ber.no vicero, incerate al b.co et altri ser.ij a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.885; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1603 - 1603 a 15 di xbre Lunedi … f. 1095 A **n.ri di Casa** conto d'organo d.ti dudeci et gr. 10 et per loro a Paolo dela monica, diss.o per 23 giornate di m.ro, et 26 di manipoli che ha atteso la 7.na passata alla camera per li manteci dell'organo dela Chiesa del **Sp.to S.to** et per saldo del passato a lui c.ti d. 12.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.904; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1603 - 1603 a 22 di xbre Lunedi … f. 1120 A **Nostri di Casa** d.ti tredici et per essi a m.ro Gio: guadagno, diss.o per giornate venticinque de m.o d'ascia a fare uno sipo per le coltre alla Sacrestia a car.ni tre lo di dece di lavorate a gr. 25 et giornate dece de garzone a car.ni doi lo giorno per tutto li 20 stante a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.935; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1603 - 1603 a 22 di xbre Lunedi … f. 1095 A **N.ri di Casa** conto d'organo d.ti diece tt. uno et gr. 15 et per loro a m.o Paulo dela Monica d.o cioè d. 10.1 per 20 giornate di m.ro fab.re e 21 di manipoli alla Cam.a per li manteci del'organo sopra lo spogliaturo deli verdi, et gr. 15 per allogatura delli incegno a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.935; Pinto, Ricerca 2019).

1604 - Nella cappella del Consiglier Riccardo è la tavola, ove si vede la Reina de' cieli detta del Soccorso fatta da Fabritio Santa Fè, le figure fatte a fresco nella volta di quella cappella sono opera di Luigi Roderico, e quì in uno sepolcro leggiamo. Iulio Caefari Riccardo Archiepiscopo Baren. Religione in Deu Benignitate in pauperes prudentia, solertiaq; agendi incompatibili.se cuiuscunq; ordinis hominibus praecipuè summis Pontificibus. probavit. maxime ad Allobroges legatione. difficillimis temporibus. praeclarè. obita. aeternum consignavit. studio. gregis. cum rediret. Neap. morte. occupato. sibi. non. immatura. fuis. praeacerba. Idib. Februar. 1603. aetatis. suae L. Alexander. Episcopus, Suess. Fab. Reg. Consil. Laelius. Iud. Mag. Cur. Fratri opt. & benemerentiss. pij, & grati animi, monum. Poss. Anno Domini 1604 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*

21.1.1604 - 1604 a 21 di Gen.ro Mercordi … f. 162 A **n.ri di Casa** d.ti dudeci et per loro a Costantino avallone, diss.o seli danno per ser.ij fatti a d.a Casa s.ta nella fab.ca come Incigniero et architetto, et per esso a Gio: paulo avallone suo figlio per alt.ti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.100; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1604 - 1604 a 23 di Gen.ro venerdi … f. 238 A **N.ri di Casa** conto d'organo d.ti cinquanta et per lui a m.o Gio: dom.co saccatore, e m.o Gio: guadagno m.ro d'ascia, diss.o a comp.to de d.ti ottanta in conto del preczo dell'armagio dell'organo che hanno a fare per l'ecc.a del **sp.to Santo** fra due mesi conforme all'Instro che se stipularà con essi dec.do che li altri d. 30 l'have rec.ti d.o m.o Gio: d.co per q.o b.co a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.111; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1604 - 1604 a 9 di febr.o Lunedi … f. 238 A **N.ri di Casa** Conto d'organo d.ti cinquanta et per lui a m.ro Gio: dom.co Saccatore, et m.ro Gio: guadagno, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti centotrenta in conto della guarnitione dell'organo che fanno nella chiesa conforme alli desegni firmati di loro mani che sono in potere deli d.i, et hanno da essibire ad ogni loro richiesta, et anco conforme all'Instro stip.to li di a dietro per m.o de n.ro Crist.o Cerlone, dec.do che li altri d. 80 l'hanno rec.ti per avante per q.o b.co a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.199; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 336 A **n.ri di Casa** d.ti diece et gr. x et per loro a Guidone bottone, diss.o a comp.to de d.ti dudeci e mezo per la 3.ª finita a 11 di feb.ro presente de annui d. 37 ½ seli deveno con lo patto de ret.do per pub.ce Cautele che li altri d. 2.2 l'ha havuti con.ti, et per saldo del passato a lui c.ti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.268; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1604 - 1604 a 27 di febr.o venardi … f. 238 A **N.ri di Casa** Conto d'organo d.ti cinquanta et per loro a m.ro Gio: dom.co Saccataro, et m.o Gio: guadagno, diss.o a comp.to de d.ti cento ottanta in conto della guarnitione fanno per l'organo de la Chiesa conforme all'Instro rogato per n.re xpofaro Cerlone che li altri d.

130 l'hanno rec.ti per avante per q.o b.co d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.299; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1604 - 1604 a 13 di marzo Sabato f. 238 A **n.ri di Casa** conto d'organo d.ti cinquanta et per loro a m.ro Gio: dom.co Saccataro, et m.o Gio: guadagno, diss.o a comp.to de d.ti ducento trenta et in conto de d.ti trecento venti promessoli per la guarnitione che fanno all'organo nella chiesa per Instro per n.re xpofaro Cerlone, dec.do che li altri seli son pagati per q.o b.co in più par.te, et li altri d. 90 seli daranno finita et posta d.a opera conforme a d.o Instro per n.re xpofaro d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.373; Pinto, Ricerca 2019).

26.3.1604 - 1604 a 26 di marzo Venardi … f. 387 A **n.ri di b.co** d.ti doi tt. 1.5 et per loro a m.o Paulo dela Monica, diss.o per quattro giornate de m.ri fab.ri et tre de manipoli, una soma di calce, una de piczolama et una de rapillo a fabricare lo muro dela camera dela cascia del b.co et tonecar l'arco a lui c.ti d. 2.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.442; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1604 - Adi 5 di Aprile 1604 lunedi … f. 406 A Fabio riccardo d. trenta, E per lui a Gir.mo dauria a comp.to di d. cento e diece che l'altri d. ottanta l'ha ric.ti in più partite per il banco de Sp.la Ravas.ro e lomellino per final pagamento del prezo di una statua di marmo pontificale che l'ha fatto et consig.to [cappella nella chiesa dello Spirito Santo], oltre però il marmo di d.a statua che ce l'ha dato lui, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2019).
- chiesa dello **Spirito Santo** … e nella prima Cappella dall'istesso lato, che è della famiglia Riccarda (dove vedesi il sepolcro di Giulio Cesare Riccardo, Arcivescovo di Bari) vi stan collocate molte insigni Reliquie, che dalla nota ivi impressa si possono sapere (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.18).*
- Nella mentovata chiesa si osserva la sepoltura dell'Arcivescovo di Bari, Giulio Cesare Riccardo, morto nel febbraio 1603. Questa sepoltura, erettagli dai fratelli, Fabio Riccardo Marchese di Ripa e dal Vescovo di Sessa Alessandro, è situata nella cappella della famiglia, e presenta la statua giacente dell'Arcivescovo. Nessuno autore parla di questa statua, ma io non esito a crederla lavorata dal Naccherino [? Girolamo d'Auria]. Ciò lo desumo dalla morbidezza del contorno in generale, per la positura naturale della persona, per le giuste proporzioni, per la sobrietà delle pieghe dei sacri paludamenti, per altri caratteri comuni allo scultore, e maggiormente per la dolcezza dell'espressione (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.41).*

28.4.1604 - 1604 a 28 d'Ap.le mercordi … f. 238 A **N.ri di Casa** Conto d'organo d.ti quaranta et per essi a Nuntio de Martino, et paulo donadeo indoratori, diss.o in conto de d.ti trecento venti per la indoratura e coloretura et sgraffiatura de tutto l'organo e figure, spallere intempiatura colonne frontespitio et ogn'altra cosa tutto di butto d'oro fino reserbato li quadri di pittura de piano delle lostere che hanno da fare nela Chiesa del **Sp.to Santo** per tutto mag.o p.o ven.ro, et li restanti seli pagaranno servendo pagando, et prometteno che sia ben fatto a giuditio de experti, et non dandolo complito et inorato per d.o tempo siano tenuti restituire il dinaro che hanno havuto et pigliarsi altri m.ri da loro a danno e interessi di essi Nuntio et paulo a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1604 - 1604 a 6 di Magio Giovedi … f. 238 A **N.ri di Casa** conto d'organo d.ti venti Et per loro a m.o Gio: ant.o de marino, diss.o a comp.to de d.ti cento ottanta cinque in conto dell'organo che fa per l'ecc.a che li altri l'ha rec.ti per avante in più volte per d.o b.co, con fir.a del d.o Giac'ant.o per m.o de n.re xpofaro Cerlone a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.712; Pinto, Ricerca 2022).

10.5.1604 - 1604 a x di Magio lunedi … f. 238 A **N.ri di Casa** Conto d'organo d.ti quaranta Et per loro a Mutio de Martino et paulo Donadio, diss.o a comp.to de d.ti ottanta in conto de d.ti trecentoventi promessoli per l'inoratura che fanno dell'organo, che li altri d. 40 l'hanno rec.ti li dì adietro d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.732; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1604 - 1604 a 11 di Magio Martedi … f. 238 A **n.ri di Casa** Conto d'organo d.ti diece Et per essi a m.o Gio: ant.o de marino, diss.o a conto dell'organo che fa per l'ecc.a del **Sp.to Santo** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.748; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 238 A d.i Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a m.o Gio: dom.co saccatore et m.o Gio: guadagno diss.o a comp.to de d.ti ducento novanta, et in conto de d. 320 promessoli per la guar.ne dell'organo che fanno conforme al disegno et Cautela per n.re xpofaro Cerlone che li altri d.ti ducento sessanta li hanno rec.ti per avante in più par.te per q.o b.co d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.748; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1604 - 1604 a 13 di Magio Giovedi … f. 679 A **n.ri di Casa** Conto d'organo d.ti settanta, Et per loro a Nuntio de Martino et paulo donadio diss.o a comp.to de d.ti cento cinquanta in conto dell'inoratura dell'organo che li altri d. 80 l'hanno rec.ti per d.o b.co in due partite, con fir.a deli d.i a loro con.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.774; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1604 - 1604 a 18 di Magio Martedi … f. 679 A **n.ri di Casa** Conto d'organo d.ti cinquanta Et per loro a Nuntio de Martino, et paulo donadeo inauratori, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti ducento, et in conto de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo che fanno dela Chiesa del **Sp.to Santo** che li altri l'hanno rec.ti per avante in più par.te per q.o banco, con fir.a deli d.i a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.809; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1604 - 1604 a 21 di Magio Venardi … f. 679 A **N.ri di Casa** Conto d'organo d.ti quindeci Et per essi a m.ro Gio: dom.co Saccatore et m.o Gio: guadagno d.o a comp.to de d.ti trecento cinque et in conto de d.ti trecento venti per la guarnitione fanno dell'organo nela Chiesa del **Sp.to Santo** che li altri l'han rec.ti in più volte per avante a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.843; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1604 - 1604 a 25 di Mag.o Martedi … f. 679 A **n.ri di Casa** Conto d'organo d.ti trenta Et per lui a Nuntio de martino et paulo donadio inauratori d.o a comp.to de d.ti ducento settanta et in conto de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo che fanno in d.a ecc.a che l'altri l'ha rec.ti in più par.te per q.o b.co d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.873; Pinto, Ricerca 2022).

1.6.1604 - 1604 a p.o di Giugno Martedi … f. 679 A **n.ri di Casa** Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a Nuntio de martino et paulo donadio, diss.o cioè d. 20 per comp.to de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo , et d. 10 in conto delli angeloni et candelieri a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.916; Pinto, Ricerca 2022).

3.6.1604 - 1604 a 3 di Giugno Giovedi … f. 679 A **n.ri di Casa** Conto d'organo d.ti trenta Et per lui a Nuntio de martino et paulo donadio inoratori, diss.o a comp.to de d.ti sessanta dell'inoratura de doi agneloni doi candelieri grandi et delli arpioni dell'organo et altre opere che fanno al'ecc.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.943; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1604 - 1604 a 4 di Giugno venardi … f. 679 A **n.ri di Casa** Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a Nuntio de martino et paulo donadio d.o a comp.to de d.ti novanta in conto del'inoratura delli doi angeloni, doi candelieri et arpioni et altre opere fanno al'ecc.a che li altri l'han rec.ti per avante a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.950; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 679 A d.i d.ti diece Et per essi a m.ro Gio: dom.co Saccatore diss.o per conto dell'organo, arpioni et altre opere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.950; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1604 - 1604 a 5 di Giugno Sabato … f. 679 A **n.ri di Casa** Conto d'organo d.ti venti Et per loro a m.ro Jac.o ant.o de Marino, d.e in conto dell'organo che fa, bancone et altro nell'ecc.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.961; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1604 - 1604 a 23 di Giugno mercordi … f. 108 A Paulo de Curtis d.ti sei Et per lui à Natale Jovene m.ro ferraro d.o seli pagano per la ferreata, che ha fatto, et gia consig.ta et posta nella sua Capp.a dentro la Chiesa del **Sp.to S.to** à comp.to de d.i cento ottantasei che delli altri d.i cento ottanta ne è statosodisfatto a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1070; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1604 - A' 23 de luglio 1604 Venerdi ... f. 1624 A' fabio riccardi d. quindeci, E per lui à m.ro And.a merliano stuccatore, d.e sono per saldo del prezo della stuccatura che ha fatto nella sua cappella nella chiesa del **Sp.to s.to**, che l'altri l'ha rec.ti in più partite per il b.co de Spinola, et resta sodisfatto d'ogni cosa a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1604 - Adi 30 di Agosto 1604 lunedi … f. 396 A fabio riccardi d. vinti, E per lui a Costantino marasi marmoraro disse d. cinque a comp.to de d. vinti che l'altri d. 15 l'ha ric.ti per questo banco, et sono per la serratura, politura et fattura di armi in un sepolcro di marmo e mischi che steva nella sua cappella nella chiesa del **Sp.to Santo**, et l'altri d. 15 sono in conto del viaggio che ha da fare a Sessa et ponere quello sepolcro nella chiesa di quella Citta et d'altra spesa che li correrà a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1604 - Nel 1604 Costantino fu gravemente ammalato e, prevedendo imminente la morte, ritenne opportuno chiamare il notaio per sistemare con lo zio Mario gli affari in corso. Leggiamo questo documento che ci presenta la situazione della sua attività: 28 settembre 1604 - Costantino Marasi di Carrara, al presente domiciliato a Napoli, in letto giacente, infermo di corpo, ma sano di mente, asserisce: «Come esso Costantino, gionto con Mario Marasi, suo Zio, have incominciato et fatte molte opere di marmi a diversi lochi et a diverse persone et se hanno da finire; dalli patroni delle quali opere ha esso Costantino parte delli denari, quali detto Mario suo zio se le have notati in li soi libri seu liste ... et per causa delle quale opere incominciate et da finire se hanno ancora da rescotere più denari. Per questo esso Costantino concede al detto Mario suo zio che, venendo esso Costantino ad passare da questa ad meglior vita, esso Mario in nome di esso Costantino possa tutte quelle opere da esso pigliate, finire et fare finire ad sua electione de tutte quelle cose necessarie et concernentino alle opere, et quelle finite, possa exigere etiam per mezzo di banco tutta quella partita de denari che da esse opere finiende pervenirà. Et di quello che ad esso Costantino toccarà venendo ad morte, esso Costantino, si debbia stare ad electione di esso Mario, et in sua conscientia dire quello che toccava ad esso Costantino per detta causa, et a tutti quelli notamenti che esso Mario per detta causa farà, se li debbia dare et havere quella fede come fosse scritto di propria mano di esso Costantino, come instrumento publico e da quello non si possa nullo aggravare nè ce se possa contradire, che cossi è sua volontà» … Item vole che il simile si facci ancora del opera de Fabio Riccardo, la quale sta notata su una lista quale esso Costantino ha in sua casa, nella quale non è annotata l'andata fatta per esso Costantino in Sessa …». Presenti come testimoni: Lazaro Marasi (figlio di Mario) e Francesco de Grande (garzone di Costantino) (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1604, foll. 307-308t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

24.12.1604 - a 24 di xbre 1604 Venerdi … f. 1165 Alla Prencipessa de s.to buono spinella d.ti trenta; Et per lei à ludovico righi d.e ad conto del opera di marmo che fa nella sua cappella construtta nella chiesa del **Sp.to S.to** de nap. a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1605 - à 18 di febraro 1605 venerdi f. 498 A Fabio Riccardi d.ti vinticinque; Et per lui à m.ro Costantino marasi marmoraro d.e in conto del opera che fa nella sua cappella del **spirito santo** con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

22.4.1605 - à 22 de ap.le 1605 Venerdi … f. 1112 Al Consigliero Fabio Riccardi d.ti vinticinque; Et per lui à Mastro Costantino marasi marmoraro d.e sono in conto della opera che sta facendo in la sua cappella nella chiesa dello **spirito santo**; Et per lui à pietro rosso a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

20.7.1605 - 1605 a di 20 di luglio mercordi … f. 1043 A **Nostri di Casa** d.i ventidua, Et per loro a Gioanne Smerlis, d.o in conto de d.i cento ventidua seli deveno per saldo di d.i ducento novant'uno, tt. 3 per la renovatura di quattordeci vitriate, et ferri alle quattordeci finestre della Nave della loro Chiesa, et occhio, che li altri li hà ricevuti per avante, cioè d.i cento cinquanta per detto banco in più volte l'anno à dietro, et d.i 19.3.5 in tanto ferro vecchio con sua f.a a lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1568; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1605 - à 30 de luglio 1605 Sabato … f. 1001 Al Cons.ro Fabio Riccardi d.ti vinti cinque Et per lui à m.o Costantino marasi marmoraro d.e in conto del opera che sta facendo nella sua cappella nella chiesa del **sp.to s.to** Et per lui à laczaro marasi; a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

1.10.1605 - 1605 à di p.mo di 8bre Sabato … f. 682 A **Nostri di Casa** d.ti venti sei Et per loro à Gioe smerlis, d.o in conto de d.ti sessantasette seli devono per d.a Casa per la renovatione delle vetriate fe' li anni pas.ti della nave dell'Ecc.a a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.356; Pinto, Ricerca 2020).

5.11.1605 - à 5 di 9bre 1605 Sabato … f. 1439 A Fabio Riccardi d.ti vinticinque; Et per lui à m.ro Costantino marasi marmoraro d.e seli pagano in conto delopera che sta facendo nella sua cappella della chiesa dello **sp.to s.to** E per lui ad Andrea carrara; a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

16.11.1605 - à 16 di 9bre 1605 Mercordi … f. 230 Alla Principessa di s.to buono spinella d.ti venticinque Et per lei a Loise rodrigues pittore d.e in conto de d.ti cinquanta che se li sono promessi per l'opera doverà fare nella sua cappella dentro l'ecclesia del **Sp.to santo** de nap. consistente in uno baldacchino recamato de pittura a frescho de diversi colori con depingerci dudice angeli che doveranno sostentare d.o baldacchino il

tutto conforme al disegno che si serva per il s.r gio: batta rota la quale opera doverà complire per natale prossimo venturo. Et per lui a ludovico righi per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2021).

24.12.1605 - 1605 à 24 di xbre Sabato f. 1151 Alla P.a di S.to buono Spinella d. dieci E per lui a Ludovicho Righi d.e sono in conto del opera di marmo che fa nela sua cappella seu sepoltura construtta nella magior ec.a del **Sp.to Santo** di questa città conforme alle Cautele quale s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2021).

27.1.1606 - 1606 à 27 di Gennaro venerdi … f. 462 A **Nostri di Casa** d.i undeci, tt. uno E per loro à M.ro Paulo della Moneca, d.e per comp.to di d.i 28.1 cioè d.i 25.3 per c.e 64 di fabrica fatta allo muro del **Conservatorio** verso la Chiesa delli pellegrini et d.i 2.3 per l'assettatura del cantone di piperni di p.mi 144 che li altri d.i 17 li hà riceputi li di passati in più volte, a lui c.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 661 A **Nostri di Casa** d.i ventisei tt. 2.15, Et per loro a Gioe Smerlis, d.o per l'accomod.ne e vetriate nove et ferri fatti alle sette finestre della lanternola di d.a Chiesa; a lui c.ti d. 26.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.457; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1606 - 1606 à di p.mo di Ap.le Sabato … f. 995 A **N.ri di Casa** conto app.te d'elemosine procurate dal S.re Gabriele de Martino, d.i quattro, et per loro à Gio: Dom.co d'Arminio d.o per lo prezzo di dudeci tavole di chiuppo li ha vendute et consig.te per fare l'andato al'organo di d.a Chiesa quale si ha da finire d'indorare a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.780; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i tre, Et per loro à Mastro Paulo della moneca, d.o per tanti spesi cioè tt.ri 3 per allog.o di legname per fare l'andito per indorare l'organo di d.a Chiesa, gr. 15 per prezzo di quindeci chiancarelle per fare zeppe, tt. 3 per r.a 5 di corda per attaccare l'andito, et d.i 1.3.5 per manifattura di d.o andito a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.821; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i cinque, tt. 3.10, Et per loro a Bernardo Calvo d.o per prezzo di quattordeci tavole di chiuppo, che li hà vendute, et consig.te per farne un andito per indorare il guarda polvere del organo di loro Chiesa a lui c.ti d. 5.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.823; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i sei, Et per loro à m.ro Gregorio de chiara, d.o in conto del ferro, che hà da fare al guardapolvere per tener' la tela che coprerà l'organo di d.a Chiesa in termine di giorni quindeci et à giuditio del Architetto Costantino d'Avellone a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.823; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1606 - 1606 à di 11 di Aprile martedi … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i venticinque, Et per loro à Gioseppe mellone di Ant.o d.o in conto de d.i 45 per lo magisterio ha da fare indorare l'Arpioni del organo di loro Chiesa conf.e appare per inst.o detto dì stip.to per m.o di N.re lorenzo de biondo in Curia di N.re Christofano Cerlone a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.857; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i sei, tt. 3.14 Et per loro à mastro Paulo dela monicha fabricatore, d.o sono cioè d.i 4.1 per 12 giornate di mastri, et tre manipoli, che hanno sfabricato, et fabricato, et fatto le pertosa per mettere li gattoni per il ferro della tela del organo, et d.i 2.2.14 per spesa di calce pietra pozzolana, chiodi, et corda per inforzare l'andito di sopra et di sotto d.o organo et altri residij che hà allogato per d.o effetto, a lui c.ti d. 6.3.14(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.911; Pinto, Ricerca 2022).

27.4.1606 - 1606 à di 27 di Aprile giovedi … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i venti, Et per loro à Jacovo de Martino d.o à comp.to de d.i settanta, in conto de d.i novantacinque promessoli per indorare il baldacchino del organo di detta Chiesa dove si hà da mettere il guardapolvere conf.e le cautele, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1020; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1606 - 1606 à di 28 di Aprile vernerdi … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i diece, Et per loro a Gioseppe mellone inauratore, d.o à comp.to de d.i trentacinque, che li altri, li hà ric.ti per d.o banco, et in conto dell'indoratura del org.o di detta Chiesa conforme l'Inst.o dove si habia relatt.e; Et per lui à Nuntio de

martino, et sono per lo medesimo conto de detto organo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1036; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1606 - 1606 à 2 di magio martedi … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i venticinque, Et per loro à Jacovo de martino d.ro à comp.to de d.i novantacinque per final pag.to de indoratura del baldacchino. che tiene il guardapolvere del org.o di d.a Chiesa per Cautele per N.re Christofano Cerlone alle quali si habia relatt.e attso li altri d.i 70 li hà ricevuti li giorni passati in due partite, dec.do che resta integ.te sodisf.o, con sua f.a a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1062; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1606 - 1606 a di 5 di Magio venerdi … f. 995 A **Nostri di Casa** d.i diece, Et per loro a Gioseppe mellone d.o à comp.to de d.i quarantacinque per final pag.to dell'indoratura dell'Arpioni de organo di d.a Chiesa per Cautele per N.re Christof.o Cerlone alle quali si habia relatt.e, atteso li altri d.i 35 li hà ricevuti li giorni pas.ti in due partite dec.do che resta integ.te sodisfatto; Et per lui a Nuntio de martino, et Paulo donadio et sono per la medesima opera, atteso li primi d.i 25 li hanno da lui ricevuti cont.i a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1091; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 1246 A **Nostri di Casa** … f. 995 Alli detti d.i dicessette, Et per loro à m.ro Gregorio de Chiara, d.o à comp.to de d.i ventinove per lo prezzo di rotola cento quarantatre di ferro, et manifattura di esso, che serve al organo do essa Chiesa, atteso li restanti d.i dudeci se reteneno cioè d.i 6 per lo prezo dello ferro, che se li è venduto di d.a Casa, et d.i sei ricevuto per d.o banco li giorni pas.ti dec.do, che resta integ.te sodisfatto; con sua f.a per m.i di N.re Gio: Berard.o de Juliano a lui c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1160; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1270 Alli detti d.i tre, Et per loro à m.ro Gio: Batta Vegliante, d.o à comp.to de d.i cinque per lo prezzo di tre tarrafini di legname, et intaglio a loro venduti, et consig.ti che serveno sopra il baldacchino del organo di d.a Chiesa atteso li rest.ti d.i dua li hà ric.ti cont.i per mano di ferrante Valverde li giorni pas.ti, con sua firma a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1160; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 251 Alla Principessa di S.to Buono Spinella d.i dua, Et per lei à Paulo de pino, d.o à comp.to de d.i 4 ½ et sono per l'integro prezzo di p.mi quaranta di rigiole lavorate, et poste nella sua Cappella che fa in comone con la Duchessa di madaloni sua sorella nella Chiesa del **Sp.to S.to**, che li altri d.i 2.2.10 li hà ricevuti per lo banco di S.to Jacovo, Et per lui a ludovico Righi per altr.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 251 Alla detta d.i quattro, tt. 1 Et per lei à ludovico Righi d.o per l'opera di una cornicetta di marmo che hà fatto sopra le rigiole nella sua Cappella construtta in detta Chiesa del **Sp.to S.to** che si fa da esso in commone con la Duchessa di Madaluna sua sorella, a lui c.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1606 - 1606 a di 12 di Magio vernerdi … f. 1270 A **Nostri di Casa** d.i diece, Et per loro a Gio: troiano dello litto, d.o per prezzo della manifattura del guardapolvere, e tela torchina, che hà fatto, et consig.li per l'organo di detta Chiesa dec.do che resta integ.te sodisfatto; Et per lui à Vicienzo de Vito per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1188; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1270 Alli detti d.i sette, Et per loro à m.ro Paulo dela monecha, d.o per giornate undeci à mastri fabricatori, et tre di manipoli, calce, rapillo, allogatura di tavole, et altre cose, che hanno servito al organo di loro Chiesa dec.do, che resta pagato, et sodisfatto di quanto ha fatto in d.a fatiga del organo a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1188; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato f. 1246 A **Nostri di Casa** d.i dicedotto, Et per loro à Gioseppe mellone indoratore, d.o seli pagano cioè d.i diece per indoratura di quattro para di candelieri per l'altare mag.re, e d.i cinque per due altre para di candelieri oro e ligname per sopra la cona, et d.i tre per indoratura de una carta di gloria a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1204; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1606 - 1606 a di 18 di Magio Giovedi … f. 1270 A **Nostri di Casa** d.i diece, Et per loro à Costantino Avellone Architetto, d.o seli pagano per diversi servitij fatti à d.a **Casa del Sp.to S.to**, et particularmente del organo dela Chiesa; Et per lui à fran.co Ant.o Avellone suo figlio, che sono ben pagati a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1215; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1606 - 1606 à di p.mo di luglio Sabato … f. 290 A **Nostri di Casa** d.i quattro, et mezzo, Et per loro à m.ro Gio: Antonio Ciancia, d.o per final pagamento di tutte le opere da lui fatte di m.ro d'Ascia al organo di loro Chiesa sino d.o di, dec.do che resta integ.te sodisf.o à lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.62; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 413 Alla Principessa di s.to buono spinella d. nove .4 et per lei a loise Rodrigues pittore d.e ad comp.to di d. 35 che li altri d. 25 li have rec.ti per lo banco di s.to eliggio et sono ad conto di d. 50 che seli dovevan pagare per l'opra di pittura dovera fare in la sua cappella dentro l'ecc.a del **sp.to** il tutto conforme alli patti descritti nella poliza di d. 25 et per lui a carlo martoscella per alt.ti d. 9.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.4; Pinto, Ricerca 2019).

4.9.1606 - 1606 a di 4 di Settembre lunedi … f. 797 A **Nostri di Banco** d.i venti, Et per loro a Gio: Lorenzo bongiorno, d.o seli anticipano per sua prov.ne di sei mesi, che finiranno al ultimo di febraro p.o futuro del intrante anno 1607, de suoi servitij che fa à detto banco e Casa in fare il libro dell'intrate di detto banco e sopra intendenza al libro mag.re di Casa del Sp.to S.to conf.e alla conclusione dec.do che è stato pagato di quanto ha servito per tutto lo pas.to; Et per lui ad Ettorre Crucero pittore, cioè d.i nove per colori, et fattura, et ogni altro recapito di dui rametti con il volto Santo et S.ta maria magiore et un quadro piccolo di N.ro S.re bambino con li misterij della passione in collo, et in uno panaro, che l'ha consig.to, et d.i undeci in conto di d.i sessantadue per un ramo grande, che ci penterà il Volto Santo, della grandezza del ritratto dal originale, un quadro Alto cinque palmi, et largo palmi quattro, et mezzo in circa della madalena al Sepolcro, con li Angeli et la resurettione et paese conf.e un altro fattoli li mesi passati, et quindeci quadri del altezza de palmi tre, et tre quarti, et larghi palmi tre, del Salvatore e della madonna S.ma di S. Paulo, e dudeci Apostoli, quali tutti li ha da fare per Pascha de resurett.e pros.a 1607, fatti, et pintati tutti di sua mano ben finiti di tutta perfettione, con li martirij e paesi et tutti li torchini, che di ragione ci voranno cossi nelli [spazio bianco] come paesi siano de oltramarino, et tutti altri colori fini, et ben coloriti, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.600; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.173; Pinto, Revisione 2022).

5.9.1606 - 1606 a di 5 di Settembre martedi … f. 796 A **Nostri di Casa** d.i diece, tt. 3 Et per loro a Paulo della moneca d.o à comp.to di d.i dicedotto tt. 3 per tutte giornate di mastri e manipoli hanno lavorato alla chianca nova e vecchia per tutto detto di p.o di Sett.e, che li altri d.i otto li hà ricevuti cont.i li mesi pas.ti, a lui c.ti d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.612; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 1063 A **Nostri di Casa** … f. 1063 Alli detti d.i sette gr. 13, Et per loro ad Alessandro migliore marito di Catarina bottone d.o per una 3.ª finita à 11 del presente delli annui d.i ventuno, tt. 2 che d.a Casa li deve come cessionario di detta Catarina, et di Gio: Ger.mo e Gio: Dom.co bottoni, figli, et heredi del q.m guidone bottone, al quale si devevano per compra fatta con detta Casa, et per loro dati in dote a detta Catarina, et Alessandro, come per Capitoli matrimoniali, et cessione p.tta per N.re lutio Capozzuto; a lui c.ti d. 7.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1009; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2022).

21.10.1606 - 1606 à di 21 di 8bre Sabato … f. 1069 A **Nostri di Casa** d.i otto, tt. 1.13, Et per loro à mastro paulo della monecha, d.o seli pagano cioè d.i 3.2.10 per sette giornate di mastro, et sette di manipoli à fare la pettorata sopra lo spogliaturo della Compagnia della morte, d.i 2.1.11 per sette some di calce; d.i 1.4.18 per 66 some di pietre et gr 54 per 49 some di pizzolama per detta pettorata, à lui c.ti d. 8.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1056; Pinto, Ricerca 2022).

30.10.1606 - 1606 Adi 30 di ottobre lunedi … f. 413 Alla Prencepessa di s.to buono spinella d. quindici et per lui a loise Rodrigues pittore d.e ad comp.to di d. 50 atteso li altri d. 35 li have rec.ti per meczo di banchi et sono per lo intiero preczo di una pittura fatta et da fare nella tribuna del **sp.to s.to** di napoli nella sepoltura di paulo spinello suo padre che si e fatta in comone ala Duchessa di mada.ni sua sorella restando esso loise obligato di finire di compire di azuro il muro et ritoccare lo puttino et con d.o pag.to resta intieram.te pagato per d.a opra et per d.o a carlo martoscella per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.473; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1606 - 1606 à di 30 di 8bre lunedi … f. 1242 A **Nostri di Casa** d.i sette gr. 13, Et per loro à m.ro Paulo della moneca, d.o sono cioè d.i dui gr. 13 per quattro giornate di mastro, et manipoli, una soma di calce, et otto di pizzolama in sfrattare et fabricare la scesa dela cantina locata à thomase de Mauro, d.i quattro in conto dela fabrica à terra lote, et calce accosto la Chiesa di pellegrini, et d.i uno per quattro some di calce per d.o effetto a lui c.ti d. 7.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1137; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 1061 A donna Berardina Giffone d. quindici et per essa a fabritio Santafede dis.ro in parte del preczo della cona che fa nella cappella del Consig.ro fabio Riccardo suo marito nella Chiesa del **Spirito Santo** et per esso ad andrea genoino suo descepolo per altretanti d. 15

(ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.406; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2022).
- Nella cappella del Consiglier Riccardo è la tavola, ove si vede la Reina de' cieli detta del Soccorso fatta da Fabritio Santa Fè … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*
- Spirito Santo … La tavola nella quale sta espressa la Vergine del Soccorso è opera del Santafede (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.17).*
- In questa medesima Chiesa ei dipinse il quadro della Madonna del Soccorso per l'altare della Cappella della famiglia Riccarda … (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- Cappelle a sinistra … 4° … La Vergine del Soccorso è del Santafede[244] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.221).*
- [244] La tavola, che fu dipinta per Fabio Riccardo, venne pagata al pittore in data 15 giugno 1607 [saldo] (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*

14.11.1606 - 1606 à di 14 di 9bre martedi … f. 1242 A **Nostri di Casa** d.i quattro, Et per loro à Paolo dela moneca, d.o à comp.to de d.i undeci in conto della fabrica fa à terra lote alla parte della Chiesa di pellegrini, che li altri d.i sette li hà ric.ti in due volte, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1280; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1606 - 1606 à di 14 di 9bre martedi … f. 1374 A **Nostri di Casa** d.i cinque, Et per loro ad Horatio franco d.o à comp.to de d.i diece in conto della pietra che mandò per murar lo vacuo di detta Chiesa accosto lo fianco della Chiesa delli pellegrini, che li altri d.i cinque li hà ricevuti con.ti, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1282; Pinto, Ricerca 2022).

4.12.1606 - 1606 à 4 di xbre lunedi … f. 1479 A **N.ri di Casa** d.i due, et per loro à Paulo della moneca diss.o à comp.to di d.i quattordice per suo magisterio della fabrica hà fatto di terralote allo vacuo al fianco della chiesa di Pellegrini di c.e trentasette et mezza a gra. 35 la c.a, che li altri d. dudice l'ha ric.ti par.ta per lo banco, et de con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1489; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1606 - 1606 à 9 di xbre Sabbato … f. 232 Al P.e Stefano di Maio d.i otto. et per lui a Luise Rodorichez pittore diss.o celi paga in nome del Cons.ro fabio riccardo, et sono per final pagam.to di tutte le pitture, quali ha fatto à fresco nella sua Cappella, quale stà nella chiesa del **Sp.to Santo** di nap. declarando che resta sodisfatto d'ogni cosa, con sua firma à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1524; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2022).
- Nella cappella del Consiglier Riccardo … le figure fatte a fresco nella volta di quella cappella sono opera di Luigi Roderico … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*

9.12.1606 - 1606 à 9 di xbre Sabbato … f. 1479 A **n.ri di Casa** d.i quattro, et per loro a Iac.o Ant.o di Marino diss.o sono a comp.to di d. quarantadue et in conto de docati quarantacinque se li promesero per accomodatione dell'organo, et delli altri due mantici, che hanno da fare conforme la Cautela stipulata per m.o di n.re Cristofano Cerlone in sua Curia, che li altri d.i 38 l'ha ric.ti avante per q.o med.o banco à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1520; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2022).

30.12.1606 - 1607 a 2 di Genn.o et fu a 30 di decembre 1606 Sabbato … f. 339 Alla Prencepessa di Santo Buono d. due Et per lei a Iodovico Righi d.e a buon conto del'opera di marmo che fa dentro la chiesa dello **Spirito Santo** in fare tre arme et uno pitafio di marmo nella sepoltura di suo p.re et li paga in comune con la Duchessa di Mataluni d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1607 - 1607 à di 22 di Gennaro lunedi … f. 131 A Fabio Riccardo d. ventinove, tt. 1.14, Et per lui al p.re Stefano de Majo, d.o per altr.ti ha spesi per esso in far fare una vetriata alla sua Capp.a nella Chiesa del **Sp.to S.to** inclusoci il telaro di ferro, la rezza d'ottone d.i otto al pittore, et altri c.ni trentuno per accomodatura delli mischi et legnami posti intorno al altare di d.a Capp.a a lui d. 29.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.186; Pinto, Ricerca 2021).

27.1.1607 - 1607 à 27 di Gennaro Sabato … f. 610 A Nostri di Casa d.i tre, tt.ri 2.18, Et per loro à mastro paulo dela moneca, d.o per sei gior.te di mastro, et otto di Manipoli a passare l'anito all'altra finestra della tribuna, fare una ciminera al Cons.rio, far' lo altare alla Capp.a de Marc'Ant.o de Santis, et à fornire di conciare lo titto alla barraccha fore porta reale, quattordici salme di pezzolame, sei some di pietre, a lui c.ti d. 3.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.269; Pinto, Ricerca 2021).

27.1.1607 - 1607 à 27 di Gennaro Sabato … f. 610 A Nostri di Casa d.i tre, tt.ri 1.10, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca, d.o per settantacinque tegole, et ducento canali per accomodare le barracche fore porta reale, a lui d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.269; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1607 - 1607 à di 3 di Aprile martedi … f. 888 A federico et Pietro d'Aulisio d.i quindeci, Et per loro alla madre Abb.a del **Conserv.rio del Sp.to S.to**, d.o per saldo di diversi lavori fattoli sino questa presente giornata includendoci p.mi 26 di zagarelle, che hanno fatto à Martio Muro le quali li havevano poste in loro conto, anco concludendoci si si fossero poste trenettelle in faccie di francisco Senatore, che del tutto sono sodisfatti; Et per Sore laura galiota Abb.a ut s.a à Berardino Gargiulo m.ro di casa per altr.ti a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.839; Pinto, Ricerca 2021).

6.5.1607 - Mario Marasi … 1607 … In maggio, Mario ebbe i segni della sua prossima fine e fece testamento … Item declara come l'opera de Consigliero Fabio Riccardo sta in testa di esso Costantino … (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 191-195t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

15.6.1607 - 1607 à 15 di Giugno venerdi … f. 464 A Fabio Riccardo d. cinquanta. Et per lui à fabritio Santafede d.o per saldo et final pag.to della pittura d'una Icona con l'Imagine dela Madonna del Soccorso che li hà fatta, et posta nella sua cappella della Chiesa del **Sp.to S.to**; Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altri à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115; Pinto, Revisione 2020).

3.7.1607 - 1607 à di 3 di luglio martedi … f. 640 A Nostri di Casa d.ti sei tt.ri 3 Et per loro a Gio: Simone polito, d.o per lo prezzo di venti some di calce con la portatura consig.te a detta **Casa S.ta** per tonacare, et Astracare il puzzo nel Cons.rio, Et per lui à Gioseppe Apice per altri.ti a lui c.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.144; Pinto, Ricerca 2020).

6.7.1607 - … dell'attività napoletana del Marasi sarà interessante dare uno sguardo all'inventario dei beni da lui lasciati, e che notar Francesco Borrello compilò il 6 luglio 1607 a richiesta di donna Isabella, madre e tutrice dei figli ed eredi. Omessi i precedenti estranei agl'interessi dell'arte, ecco la parte relativa alle opere eseguite ed ai crediti ancora aperti … L'opera dello Luogotenente Fabio Riccardo nel **Spirito Santo** (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 305-306t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

7.7.1607 - 1607 à di 7 di luglio Sabato … f. 611 A fabio Rinaldo d.ti cento trenta Et per lui à mastro Costantino marasi marmoraro d.o à comp.to de d.ti ducento che li altri d.ti settanta li have ricevuti per lo banco di S.to Eligio, et sono detti d.ti ducento in conto di d.ti quattrocento, che li deve per saldo e final pagamento di tutta l'opera per lui fatta nella sua Cappella nella Chiesa del **Sp.to S.to**, et anco per lo prezzo di qualche parte di marmi, ò mischi, ò altra cosa, che havesse posti in detta opera, et resta integramente sodisfatto di ogni cosa dopoi che li saranno pagati li rest.ti d.ti ducento con sua f.a a lui c.ti d. 130 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.180; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.593; Pinto, Revisione 2020).
- D'Addosio riporta erroneamente Banco AGP invece di Spirito Santo (Pinto, 2020).

19.7.1607 - 1607 à di 19 di luglio giovedi … f. 640 A Nostri di Casa d.ti ventinove Et per loro a Gioe Smerlis vitraro d.o à comp.to de d.ti cinquantanove che se li devevano per una vetriata nova fatta alla croce della Chiesa [spazio bianco] dala parte del cortile et un'altra meza sopra lo dormitorio con li loro ferramenti, che li altri d.ti trenta li have ricevuti li giorni pas.ti per d.o banco, con sua f.a a lui c.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.274; Pinto, Ricerca 2020).

21.7.1607 - 1607 à di 21 di luglio sabato … f. 756 A Nostri di Casa d.ti tre, Et per loro à m.ro Iacovo d'urso d.o à comp.to di d.ti ottantanove, et in conto dello largare del fonte del puzzo dentro lo **Conservatorio**, che li altri d.ti 86 li ha ricevuti per avanti, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.304; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1607 - 1607 à di 23 di luglio lunedi … f. 756 A Nostri di Casa d.ti sessanta, Et per loro à Gio: Simone polito d.o per lo prezzo di seicento pesi di calce consig.ta a detta **Casa S.ta** per fabricare allo braccio del cortile verso mezo di inclusa la portatura, à lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.315; Pinto, Ricerca 2020).

4.8.1607 - 1607 à di 4 di Agosto Sabato … f. 756 A Nostri di Casa d.ti cinque, Et per loro à Iacovo d'Urso d.o à comp.to di d.ti novantaquattro cioè d.ti ottanta per l'Allogatura della fonte di uno puzzo dentro lo Conserv.rio mesurata et apprezzata per Costantino Avallone à d.ti uno la canna compensato lo grassiaturo

d.ti cinque lo puzzillo, et d.ti sei per lo bassamento di canne venti di formale conforme a d.a misura et apprezzo, et altri d.ti tre seli danno havendo corsi de [spazio bianco] a d.o puzzillo, e bassamento di formale, et per lo [spazio bianco] per scendere, che li altri d.ti ottanta nove li ha ricevuti in più partite li giorni passati per detto banco e contanti, quale fonte promette, che sia ben fatta bene arrenduta, e bene intonicata à stagna, restando sodisfatto di ogn'altra cosa, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.408; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1607 - 1607 à di 27 di 8bre Sabbato … f. 1179 A N.ri di Casa d.ti sei, Et per loro à m.o Paulo della monica d.o in conto della fabrica che fa à staglio sopra lo quarto del cortile di q.a Casa dalla parte australe allo prezzo conf.e all'Inst.o in Curia di n.re Crist.o Cerlone a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1119; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1607 - 1607 a 30 ottobre Martedi f. 1164 Alla Prencepessa di Santo Buono Spinella d. quaranta E per lei a francisco Cassano d.o accomp.to di d. duicentovinti att.o gli altri d. 180 li ha r.ti in più partite per mezzo di banchi et sono per prezzo d'una statua di marmo bianco di paulo spinello suo padre di f.m. quale ha fatto in comune con la Duchessa di Mataluni il tutto conf.e al Instro per m.o di not.e Gio: antonio di Rosa in Curia di not. Gio: Vicenzo di trojanis quale statua e posta nella chiesa dello **spirito santo** nella Cappella del altare maggiore declarando essere pagato per d.a opera et ogni altra cosa d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1607 - 1607 à 5 di 9bre lunedi … f. 1179 A N.ri di Casa d.ti sei et per loro à m.ro Paulo della monica d.o à comp.to di d. 12 in conto della fabrica à staglio che fa [spazio bianco] conf.e alle Cautele in Curia di n.re Cristofaro Palmiero Cerlone, che li altri d. sei l'have rec.ti li giorni passati per q.o banco à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1174; Pinto, Ricerca 2020).

19.11.1607 - 1607 à 19 di 9bre lunedi … f. 1179 A N.ri di Casa d.ti vent'otto Et per loro à m.ro Paulo della monica à comp.to di d.ti 50 in conto della fabrica, fa à staglio mel p.mo cortile di questa casa sopra il quarto verso mezzo giorno alli prezzi conf.e alla Cautela stipulata in Curia di n.re Cristofaro Ciarlone, declarando che li altri d.ti 22 li have ric.ti li giorni passati in più volte per q.o med.o banco à lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1302; Pinto, Ricerca 2020).

29.12.1607 - 1608 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre sabato f. 300 A Nostri di Casa d.ti dicedotto, Et per loro à Scipione Conza d.ro in conto delli piperni, che hà consig.ti e consignarà per le finestre delle casette si fabricano sopra lo quarto nel cortile di d.a Casa verso mezogiorno, à lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.18; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 300 Alli detti d.ti dudeci, Et per loro à Pierro Corrado d.o in conto delli piperni consegna per serv.o di d.a Casa à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.18; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 300 Alli detti d.ti otto, Et per loro à Col'Antonio Gauderisio, d.o in conto delle grade di Sasso hà da consig.re per la gradiata alle case sopra lo quarto del cortile di questa casa verso mezogiorno, che hosa si fa à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.18; Pinto, Ricerca 2020).

5.1.1608 - 1608 à 5 di Gennaro Sabato … f. 300 A Nostri di Casa d.ti diece, et per loro ad Aniello franco d.ro à comp.to de d.ti trenta, in conto delle pietre manda per la fabrica di detta **Casa S.ta** che li altri d.ti venti li hà ricevuti in due partite per d.o Banco à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.58; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 300 Alli detti d.ti sei, Et per loro à m.ro Gio: Andrea ciancia, d.o à comp.to de d.ti diece in conto della lavoratura di travi, chianche, ò ienelle, fa con suoi compagni per la fabrica di detta **Casa S.ta** che li altri d.ti quattro li hà ricevuti li di passati per detto banco; à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.58; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1608 - 1608 à 26 di Gennaro Sabato … f. 300 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Paulo dela monicha d.o à comp.to de d.ti centoventicinque in conto della fabrica, che fa à staglio al cortile di detta **Casa S.ta**, che li altri d.ti centodiece li ha ric.ti per detto Banco li giorni pas.ti in più volte; à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.222; Pinto, Ricerca 2020).

1.2.1608 - 1608 à di primo di febraro venerdi … f. 649 A Nostri di Casa d.ti nove tt.ri 1.5, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca, d.o per giornate sideci di mastro, et venti di manipoli, che hanno lavorato alle pedamenta della Casa tiene locata Iacovo Zattara dalli 21 di Gennaro 1608 per tutto hogi p.o di feb.o, a lui c.ti d. 9.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.274; Pinto, Ricerca 2020).

18.2.1608 - 1608 à di 18 di febraro lunedi … f. 729 A Nostri di Casa d.ti dudeci, Et per loro à Col'Antonio galderisio, d.o à comp.to di d.ti venti in conto delle grade di sasso, che dà per servitio di d.a Casa, che li altri d.ti otto li hà ric.ti per d.o b.co li di pas.ti con sua f.a à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.419; Pinto, Ricerca 2020).

18.2.1608 - 1608 à di 18 di febraro lunedi … f. 729 A Nostri di Casa d.ti tredeci, Et per loro à Pirro Corrado, d.o à comp.to di d.ti venticinque in conto delli piperni, che dà à d.a **Casa S.ta**, che li altri d.ti 12 li hà ric.ti li di pas.ti per d.o banco, con sua f.ma à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.419; Pinto, Ricerca 2020).

20.2.1608 - 1608 à di 20 di febraro mercordi … f. 729 A Nostri di Casa d.ti sette, Et per loro à Scipione Consa, d.o à comp.to delli d.ti venticinque in conto delli piperni manda a detta **Casa S.ta**, che li altri d.ti dicedotto li ha ricevuti li di passati per d.o banco; con sua f.a per m.o di N.re Christofalo Cerlone, à lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.427; Pinto, Ricerca 2020).

26.2.1608 - 1608 à di 26 di febraro martedi … f. 639 A Nostri di Casa d.ti quattro tt.ri 4 Et per loro à m.ro Paulo dela moneca d.o à comp.to de d.ti 5 ½ per dudeci giornate de mastri fabricatori, et dudeci di manipoli, che hanno lavorato, cioè diece alle pedamenta alla Casa locata à Iacovo zattara dalli 18 per tutto hogi, et doi di m.ri, et uno manipolo all'ecc.a alli 20 d.o, à lui c.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.469; Pinto, Ricerca 2020).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à m.ro Paulo della Moneca d.o à comp.to de d.ti cento settantacinque in conto della fabrica fa à staglio di detta **Casa S.ta** che li altri d.ti 165 li ha ricevuti per avanti, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.520; Pinto, Ricerca 2020).

8.3.1608 - 1608 à 8 di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa d.ti tre gr. 6, Et per loro à m.ro Paulo della Monica fabricatore, d.o se li pagano cioè d.ti 1.4.10 per cinque giornate di mastri fabricatori, e dui di manipoli à lavorare per fare la camara alla casa locata à fran.co Antonio Ametrano, tt.ri quattro per due gior.te di mastro, et uno di manipoli alla intelatura alla casa locata à Rubino d'Auria, et gr. 36 per due r.la di pece, sideci some di pezzolama e dui mesorelli di oglio, dec.do che resta pagato del passato, à lui c.ti d. 3.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.582; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 729 Alli detti d.ti quattro tt.ri 3 Et per loro à m.ro Paulo dela monica, d.o per diece giornate di mastri fabricatori, et otto di manipoli, che hanno lavorato dalli 3 di marzo per tutti li 8 d.o alle pedamenta della casa tiene locata Iacovo zattara da d.a Ecc.a, à lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.582; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 729 Alli detti d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Paulo della moneca d.o à comp.to di d.ti cento novanta in conto della fabrica fa a staglio à detta **Casa Santa**, che li altri d.ti 175 li hà ric.ti per avanti in più partite à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.582; Pinto, Ricerca 2020).

17.3.1608 - 1608 à 17 di marzo lunedi … f. 729 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à Col'Antonio galderisio, d.o à comp.to de d.ti trenta in conto delle grade di sacso, che dà per serv.o di detta Casa, che li altri li ha ricev.ti per avanti, con sua f.a à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.657; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 729 Alli detti d.ti undeci, Et per loro à Mastro Paulo della monica, d.o seli pag.o cioè d.ti 5.4.10 per trideci giornate di m.ro, et diece di manipoli alla camera, alla casa locata à fran.co Ant.o ametrano, et d.ti 3.3 per otto giornate di m.ro, et dudeci di manipoli alla pedementa alla casa tiene locata Iacovo zattara, et d.ti 1.2.10 à fare un fosso alla casa locata a Ger.mo pezzella à lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.657; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1608 - 1608 à 22 di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa d.ti venti, Et per loro ad Aniello franco d.o à comp.to di d.ti cento, et in conto delle pietre, che manda per servitio della fabrica si fa in d.a Casa, che li altri li hà ricevuti per d.o banco in più volte, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.710; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 729 Alli detti d.ti sette, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca d.o per saldo di tutte gior.te di mastri Battitori, e manipoli alla camera, che tiene fran.co Ant.o Ametrano, Mar.se di modugno, et dove stà Ger.o pezzella per tutto d.o di, a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.710; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1608 - 1608 à 22 di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per lui à m.ro Paulo dela moneca d.o à comp.to de d.ti ducento diece in conto della fabrica fa à detta casa, che li altri li hà ricev.ti per avante in più volte per d.o banco, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.710; Pinto, Ricerca 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi f. 997 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca d.o à comp.to de d.ti ducento venticinque in conto della fabrica, che fa a detta **Casa Santa** sopra le poteche dalla parte meridionale, che li altri d.ti ducentodieci, li hà ricevuti per lo passato in più partite per d.o banco con sua f.a per mano di N.re Gio: Berardino de Iuliano, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.817; Pinto, Ricerca 2020).

19.4.1608 - 1608 a 19 di Aprile Sabato … f. 997 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à M.ro Paulo dela monica, d.o à comp.to de d.ti ducentoquaranta in conto della fabrica fa a detta **Casa S.ta** che li altri d.ti 225 li hà ricev.ti per avanti per d.o banco in più partite, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.928; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 997 Alli detti d.ti sei Et per loro à Costantino Avallone d.o per servitij fatti à d.ta Casa nel pensiero tiene della fabrica come architetto, et Ingegniero, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.928; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2020).

13.5.1608 - promissio cone pro Sacra domo Spiritus Sancti. Eodem die tertio decimo mensis May 6.e Indictionis 1608 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Fabritius Sanctafede de Neapoli Pictor laicus sine patre ut dixit sponte coram nobis promisit Joanni baptiste Caracciolo Marchioni sancti Erami, Gabrieli de Martino, Ferdinando Jmperato, et Nicolao francisco gaeta, doctori Melchiorri Reviglioni, Sebastiano longo, et Joanni francisco Sebastiano gubernatoribus **Sacre domus Spiritus sancti** huius Civitatis Neapolis absentibus, et mihi presenti facere jnfrascrittam conam jnfra jnfrascrittum tempus vulgari sermone dicendo videlicet: Jmprimis detto fabritio promette fare una cona nel altare maggiore di detta chiesa de pittura jn tabula de altezza de palmi sedeci, et di larghezza de palmi undeci nella quale cona esso fabritio de sua propria mano sia tenuto come promette pintare la missione del Spirito santo alla Madonna santissima et Apostoli ad jnventione pero et capriccio d'esso fabritio jnfra, et per tutto jl di della festivita della pentecoste del anno jntrante 1609. Et questo per prezzo de d.ti ducento de carlini de argento delli quali detto fabritio declara haverne receuto da detti governatori d.ti cinquanta per il banco del Spirito santo li restanti d.ti centocinquanta, li detti governatori gubernatorio nomine quo supra li prometteranno pagare al detto fabritio jn questo modo videlicet d.ti cinquanta jnfra mesi sei da hoggi, et li restanti d.ti cento finita che sara detta cona. Et più jl detto fabritio sia tenuto come promette ponere la tabula bisognera per detta cona colori, et ogni altra cosa necessaria per detta pictura a sue proprie spese, li quali colori debbiano essere fini perfetti et allegri, verum l'azuro bisognera per il manto della Madonna tantum (f.144v) habbia d'essere azuro oltramarino. Con declaratione che quantunque detta cona per essere facta di mano d'esso fabritio valesse più di detto prezzo de d.ti ducento tutto quello de piu et si dimidiam justi prety excederet, et ancor che arivasse jl magisterio tabula et colori predetti al prezzo de d.ti quattrocento quello de piu jl detto fabritio per certa sua scientia et per la devotione quale dice portare a detta ecclesia del spirito santo et per servitio de Jddio lo dona per donatione detta jnrevocabiliter jnter vivos a detta **ecclesia del Spirito santo** et per essa a detti Governatori dicto nomine assenti et me predetto notaro presente et stipulante per detta ecclesia et successori qualsivoglia jn essa … (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, prot. 6, f.144; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.37).*

16.5.1608 - 1608 à di 16 di Magio venerdi … f. 1176 A fabritio Santafede d.ti quindeci, Et per lui à m.ro Gio: Batta Vigliante d.o in parte di d.ti ventidui per lo prezzo del quatro li ha da fare di altezza di p.mi sideci, e l'arco p.mi undeci cioè lo netto senza la battica, il quale quatro ha da servire per lo altare mag.re dela chiesa del **Sp.to S.to** di Nap. con declaratione, che tutto sarà fatto à sue spese, cossi d'acc.o tra loro a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1204; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2020).

31.5.1608 - 1608, 31 maggio: A Fabritio Santafede ducati otto et per lui a mastro Giovanni Battista Vigliante dissero a conto dell'opere che li fa, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1337; De Mieri, Ricerca 2020).

9.6.1608 - 1608 à 9 de Giugno lunedi … f. 997 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à M.ro Paulo dela moneca d.o à comp.to de d.ti ducento sessantacinque, et sono in conto della detta fabrica, che fa in detta **Casa S.ta**, con sua f.a per m.o di N.re Christofalo Cerlone a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1422; Pinto, Ricerca 2020).

21.6.1608 - 1608 à 21 di Giugno Venerdi … f. 997 A N.ri di Casa d.ti diece, Et per lui à Prospero Scarano, et sono in conto delle finestre di Pietre di Sorrento, et jenelle, che hà da mandare per le camare della fabrica nova fatta a questa Casa, quale promette consig.re dentro il cortile di detta Casa per tutto lo p.o pross.o per prezzo, et à rag.ne di d.ti 6 il centenaro delli piperni da mesurarsi per Costantino avellone buoni d'ogni perfettione del che se n'habbia à stare à detto di detto Costantino, et mancando dalla consig.ne di dette Pietre nel tempo predetto sia oblig.o à tutti danni spese, et interesse, et che questa Casa le possa comprare d'altri ad ogni danno di detto Scarano, del che s'habbia à stare à semplice fede delli SS.ri m.ri, et cossi s'obliga per la presente come fosse obliganza liquida della Vic.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1536; Pinto, Ricerca 2020).

12.7.1608 - 1608 a 12 luglio Sabato … f. 1244 A fabio Riccardo d. ottanta E per lui a m.ro Costantino Marasi d.e in conto delopera, che fa nella sua Cappella nel **Sp.to Santo** a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2022).

17.7.1608 - 1608, 17 luglio: A Fabritio Santafede ducati sette, tarì 4, et per lui a mastro Giovanni Battista Vigliante dissero cioè ducati sette a compimento di ducati ventidue per lo prezzo della cona di lignamo che li ha fatta et consignata, quale haverà da servire per l'altare maggiore del **Spirito Santo** di Napoli, et l'altri ducati 4 sono per la portatura delli bastasi, a lui contanti, d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1747; De Mieri, Ricerca 2020).

28.7.1608 - promissio pro **ecclesia spiritus sancti**. Die vigesimo octavo mensis lulij 6.e Jndictionis 1608 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Joannes baptista Vigilante de Neapoli jntagliatore laicus sine patre ut dixit (f.253v) sicut ad conventionem devenit cum Joanne baptista Caracciolo Marchione sancti Erami, doctore Vespesiano Jazzolino, et Gabriele de Martino, de Neapoli tribus ex gubernatoribus Sacre domus Spiritus sancti huius Civitatis Neapolis jntervenientibus ad jnfrascritta omnia nomine, et pro parte ditte Sacre domus, et successorum quorumcunque jn ea sponte coram nobis promisit, et convenit sollemni stipulatione ditte Sacre domui et predittis gubernatoribus et mihi presentibus vulgari sermone dicendo, fare l'ornamento di legname della cona del altare Maggiore della **ecclesia del spirito santo** con li jnfrascritti patti, et conventioni videlicet. tutta l'opera sara da sopra l'altare palmi trenta quattro in circa et larga da venti palmi jn circa, et questo ha da esser' conforme al desegno firmato dalli detti Governatori et predetto Giovanni baptista, et da me predetto notaro, et si conserva per esso Giovanni baptista, avertendo che detta opera ha da essere de lignamo de chiuppo, et teglia conforme si ricerca, et tutte le colonne hanno da essere jntagliate, et similmente l'altre modenature, et dove si ricerca, et sara necessario, et che dalla altra parte sia similmente requatrata de opera piana conforme detto desegno recerca, et le statue hanno da essere de teglia lavorate conforme al desegno di mano del detto Giovanni baptista vigilante, et le porte s'hanno da movere, et regolare conforme jl desegno. Et questo jnfra et per tutto lo mese de Aprile primo venturo del jntrante anno 1609 nel quale tempo la promette consignare bona et perfetta, et assentata jn detto altare et ponera tutti legnami necessarij boni per detta opera et che (f.254) sia bona, et perfetta ut supra di bono magisterio, et ben lavorata a laude, et juditio de fabritio santafede et Giovanni andrea magliulo. Et questo per convenuto prezzo de d.ti trecento settanta, quali detti Governatori li prometteno gubernatorio nomine … (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, prot. 6, ff.253-254v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

30.7.1608 - 1608 à 30 di luglio martedi … f. 1389 A N.ri di Casa d.ti sittanta, Et per loro à m.o Gio Batta Vigliante intagliatore d.o in parte di d.ti 370 promessoli per l'ornam.to de legname della cona dell'altare maggiore dell'Eccl.a del **Sp. Santo**, che ha promesso fare in virtù d'Inst.to fatto per m.o di n.re lor.o di Biondo di nap. in Curia di n.re Cristofano Cerlone à 28 del presente, al quale se refere à lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1844; Pinto, Ricerca 2020).

30.7.1608 - 1608 à 30 di luglio martedi … f. 1542 A N.ri di Casa d.ti sette, Et per loro à m.ro Paulo della monica d.o à comp.to di d.ti diece, che l'altri l'have rec.ti con.ti quale sono à comp.to di d.ti 290 in conto della fab.a fa per serv.o di questa **Santa Casa**, atteso l'altri l'have ric.ti per avante in più par.te à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1845; Pinto, Ricerca 2020).

26.8.1608 - 1608 à di 26 di Agosto martedi … f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti venti, Et per loro à m.ro Prospero Scarano, d.o in conto delle Pietre di Sorrento, che consegna à detta Casa per le finestre, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1608 - 1608 à di 26 di Agosto martedi … f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti dua, Et per loro à m.ro Paulo dela monica, d.o per allogatura del funicello [spazio bianco] et incegno per diece di, che hà tenuto per ponere

diece finestre alla fabrica di d.a **Casa S.ta** a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.71; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 364 Alli detti d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca, d.o in conto della fabrica fa à d.a **Casa S.ta**, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1608 - 1608 à di 9 di 7bre martedi … f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti diece, Et per loro à Paulo della Monica d.o in conto della fabrica che fa a detta **Casa S.ta** a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1608 - 1608 à di 9 di 7bre martedi … f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti diece, Et per loro à Cesare Corrado, e felippo gauderisi d.o à comp.to di d.ti cinquanta, che li altri d.ti quaranta li hà ricevuti Col'Ant.o gauderisi loro compagno in quattro partite per mezo di d.o banco, quali d.ti cinquanta sono in conto dele grade di sasso che conseg.o per le due gradiate della fabrica nova quali prometteno insino complire quanto ne bisognano per tutti li 20 del presente, e mancando siano tenuti à tutti danni, et interesse di d.a Casa; Et per d.o filippo al sud.o Cesare, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1608 - 1608 à di 13 di 7bre Sabato … f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti quindeci, Et per loro à Prospero Scarano, d.o in conto delle finestre di Pietre di Sorrento, che dà à detta **Casa Santa**; a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.226; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1608 - 1608 à di 16 di 7bre martedi … f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti otto, tt. 1.5, Et per loro à m.ro Paulo della monica, d.o se li pagano per 21 giornate di m.ro fabricatore, et otto di manipoli alla casa locata al Duca di miranda incluso tt.ri uno per allogatura del barricello, e gr. 15 di pozzolana per tutto hogi, a lui d. 8.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.251; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti otto, e mezzo, Et per loro à mastro Paulo dela moneca d.o per 27 giornate di mastri e battitori, e doi di Manipoli, che hanno buttato, et arrendute l'astrache à due camare alla Casa locata al Duca di miranda da lunedi 15 del presente per tutto d.o di, a lui d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.275; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi … f. 621 A Fabritio Santafede d.ti cinque, Et per lui a m.ro Arcangelo de Camillo, d.o per conto della gessatura della Cona del **Sp.to S.to** di Nap., a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.265; De Mieri, Ricerca 2020).

22.9.1608 - 1608 à di 22 di 7bre lunedi … f. 364 A **Nostri di Casa** … f. 364 Alli detti d.ti diece, Et per loro à mastro Paulo dela moneca d.o in conto dela fabrica fa' à d.a **Casa S.ta**, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.303; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1608 - 1608 à di 22 di 7bre lunedi … f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti quindeci, Et per loro a Cesare Corrado, e filippo gauderise d.o à comp.to di d.ti sessantacinque in conto delle grade di sasso consegna a d.a **Casa S.ta**, che li altri d.ti cinquanta li hanno ricevuti per avanti; Et per lui a Cesare Corrado a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.303; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1608 - 1608 à 2 di 8bre Giovedi … f. 364 A **Nostri di Casa** d.ti cinque gr. 15, Et per loro à Paulo della moneca, d.o à comp.to di d.ti sette gr. 15 per giornate, e spesa à fare lo furno, et conciare l'astrache della casa locata al Duca di miranda che li altri d.ti dui li hà ricevuti con.ti; Et per lui à Pietro marino per altri.ti a lui d. 5.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.386; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1608 - 1608 à 3 di 8bre Venerdi f. 364 A **N.ri di Casa** Conto di fabrica d. diece, e per loro à Mastro Aniello franco tagliamonte d.ro in conto delle pietre manda per fabrica di questa **S.ta Casa** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.398; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1608 - 1608 à 6 di 8bre lunedi f. 780 A **Nostri di Casa** d.ti cinque, tt. 1.5, Et per loro a mastro Paulo dela moneca d.o per undeci giornate de manipoli a sfrattare le camare della fabrica nova, et per sei giornate di mastro, et sei de manipoli à resarcire la casa locata al Duca di miranda, et gr. 5 di una soma di Rapillo per tutto hogi, a lui d. 5.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.413; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1608 - 1608 à 13 di 8bre lunedi … f. 780 A **Nostri di Casa** d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Cesare Corrado d.o à comp.to di d.ti novanta in conto di tutte le grade di Pietra di sasso de puzzuolo, che hanno consig.to à d.a Casa giontamente con filippo, e Col'Antonio Gauderise, che li altri li hanno ricevuti per avanti

in più partite con sua f.a per m.o di N.re fabritio Coppola, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.475; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1608 - 1608 Adi 15 di ott.re mercordi f. 780 A Nostri Conto di fabrica d. sette Et per loro a Gio and.a Ciancia d.ro a comp.to di d. quindici in conto del'opera de m.ro de ascia de porte et finestre fa' nella **Casa dello Sp.to Santo** a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.494; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1608 - 1608 à 17 di 8bre Venerdi f. 780 A **Nostri di Casa** d.ti sei, Et per loro a Gio: Andrea Ciancia, d.o in conto del'opera di m.ro d'ascia di porte, e finestre fa' in d.a **Casa del Sp.to S.to**, à lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.519; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1608 - 1608 Adi 21 di ott.re martedi … f. 780 A Nostri Conto di fabrica d. quindici Et per loro à Scipione Consa d.ro seli pagano in conto del prezzo di una porta de pietre di pepierno ha da mandare per una casetta di questa **S.ta Casa** per tutto xbre p.o venturo da pagarseli al prezzo che giudicara Costantino avallone et si non la possano pigliare da altri a tutti suoi danni et interesse a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.539; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 Adi 27 di ott.re lunedi … f. 780 A **Nostri di Casa** Conto di fabrica d. sei et per loro à m.ro Paolo della Monica in conto della fabrica fa in questa Casa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 780 Alli Detti d. sette et per loro à gio: and.a mafeo in conto del'opera di m.ro de ascia de Porte et finestre fa à questa Casa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 780 Alli Detti d. quindice et per loro à Pierro Corrado d.ro seli pagano cioè d. 5.4 per saldo de Piperni dati per le finestre e tauloni della fabrica di questa Casa et alla Casa che tiene fran.co Ant.o ametrano per la metta a lui spettante che è d. 60.4 perche altri d. 55 li ha ric.ti per avante et li altri d. 60.4 sono pagati a Scipione Consa per l'altra meta et d. 9.1 in conto della porta de piperno da mandare fra uno mese dello modo e prezzo che dira Costantino avallone a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1608 - 1608 à 31 di ott.re venerdi … f. 780 A **N.ri di Casa** d. uno tt. 3 et per loro a Cesare Corrado d.e per fattura di diece soffrie con le pertosa delle stanti delle finestre di piperni [spazio bianco] di bascio delle Camere nove fatte per d.a Casa a lui con.ti d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.630; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1608 - 1608 à di 5 di 9bre mercordi … f. 840 A **Nostri di Casa** d.ti dui, tt. 3.7, Et per loro à Mastro Paulo dela Moneca, d.o per lo prezzo di trideci grade di pezzi d'Astraco di p.mi 65 con la portatura, che hà da comprare per serv.o della gradiata della Casa Nova si fa in d.a Casa, a lui d. 2.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.657; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi … f. 780 A **Nostri di Casa** d.ti diece, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca, d.o in conto della fabrica che fa nelle nove casette, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.669; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi f. 780 A **Nostri di Casa** d.ti ventisette, Et per loro a Mastro Nicola montella, d.o per lo prezzo di cento venti tavole di castagno consig.te per le porte, e fenestre, cioè le cento per d.ti venti, et le venti per d.ti sette; a lui d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.668; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re … f. 780 A **Nostri di Casa** Conto di fabrica d. ventidui et per loro a felippo gaudieriso et Cesare Corrado d.o à comp.to di d. cento dodeci per lo prezzo di cento quaranta grade de Pietre de sasso che han date et son poste alle due gradiate della Casa Nova allo fianco del primo cortile di questa **Casa dello Sp.to Santo** dalla parte australe a car.ni otto l'una che prima haveva promesso Col'ant.o gauderiso figlio di d.o felippo declarando che l'altri d. novanta l'hanno ric.ti per avante in più partite tanto detti felippo, et Cesare come detto Colant.o a loro con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.722; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re Venerdi … f. 780/~~840~~ A **Nostri di Casa** Conto di fabrica d. sei et per loro à Costantino de avallone d.o per li servitij fatti a questa Casa como ingegniero et architetto della fabrica di

questa Casa et per lui a gio: paolo avellone suo figlio d.o sono ben pagati a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.723; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1608 - 1608 à di 22 di 9bre Sabato … f. 840 A **Nostri di Casa** d.ti dudeci, Et per loro à Prospero Scarano d.o in conto delle pietre di Sorrento manda per servitio di detta Casa, a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.809; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1608 - 1608 à di p.o di xbre lunedi … f. 973 A **Nostri di Casa** d.ti venti, Et per loro à Mastro Paulo della moneca, d.o in conto della fabrica, che si fa contigua al forno di d.a Casa S.ta; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.880; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1608 - 1608 à 5 di xbre mercordi [sic per venerdi] … f. 973 A **Nostri di Casa** Conto di fabrica d. quattro tt. 2 Et per loro à m.ro Paolo della monaca d.ro sono cioè d. 1.4.10 per nove giornate di manipoli che hanno sfrattato lo terreno della fabrica nova et una di mastro per acconciare li mattoni alla Chiesa d. 2 per cinque giornate di m.ri tagliam.ti che hanno tagliati li sopportichi di d.a fabrica et tt. 2 per mettere la cancella di ferro alla finestra della potegha lorda et grana diece per chiodi per informare le lamie di detti sopportichi a lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.921; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1608 - 1608 à 11 di xbre giovedi … f. 973 A **Nostri di Casa** d. quindici tt. 1 Et per loro a Pierro Corrado d.ro à comp.to di d. venti cinque in conto delle Porte, et Ciminere de Piperno che li ha da consig.re per servitio della casa nova dentro il cortile di questa S.ta Casa atteso li altri d. 9.4 l'ha ric.ti li giorni passati a lui con.ti d. 15.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.951; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1608 - 1608 à 11 di xbre giovedi … f. 973 A **Nostri di Casa** d. sei et grana 10 Et per loro a Paulo della monaca d.ro sono cioe d. 3.4.10 per 113 giornate de m.ri fabricatori et d. 2.1 per 11 giornate de manipoli che l'uni et l'altri hanno serviti per li residui della fabrica nova nel cortile di questa S.ta Casa a lui con.ti d. 6.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.954; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. 973 A **n.ri di Casa** d. sette tt. 3.10 Et per lui a Prospero Scarano diss.o per comp.to di d. 64.3.10 diss.o per lo prezzo delle pietre di Sorrento che ha consig.to per ser.o dela fabrica nova di questa Casa atteso l'altri d. 57 l'ha ric.ti per d.o banco in più partite dec.do esser sodisfatto di tutte le pietre che ha dato sino ad ogi con sua fir.a a lui c.ti d. 7.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1042; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. ? A Gio And.a Messia d. trentasei tt. 1.10 E per lui a felice maiorino orefice diss.o per saldo e final pagamento d'uno paro di candilieri d'argento di carlini di peso di lib.e diece e onze nove ad esso ven.te e consig.te e resta sodisfatto d'argento e fattura questi Cand.ri sono stati consig.ti a laura e Beatrice galiota dentro lo Conservatorio del **Sp.to Santo** a lui c.ti d. 36.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1052; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 973 A' **n.ri di Casa** d. quindici E per lloro a Pirro Corrado diss.o a comp.to di d. 40 in conto delli piperni che ha da consig.re per li due porte grande e sei ciminere dele case nove a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1060; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1608 - 1609 a 2 Gen.ro e fù à 29 di xbre 1608 … f. 216 A fabritio Santafede d.ti cinque, Et per lui a mastro Arcangelo de Camillo dis.ro per conto della gissatura della Cona del **Sp.to S.to** di Nap. a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.11; De Mieri, Ricerca 2020).

1609 - Venne in Napoli nel 1609. l'incomparabile Annibale Caracci … il quale veduta svanita la speranza di quest'opera, ed altresì di quella della Chiesa dello **Spirito Santo**, ove si era trattato fargli dipingere quadri grandiosi tra finestroni lungo la Nave, e si dice, che non solo i disegni, ma ancora alcun cartone ne avesse già formato, oppresso perciò più atrocemente da' suoi maligni umori, partì per Roma, senza alcun riguardo alla stagione caldissima, e del Sole in Lione; onde infermatosi in quell'alma Città, terminò la sua vita; e terminò la fortuna di far guerra alla sua virtù (De Dominici, Vite …, II 1743 p.296).*

9.1.1609 - 1609 à di 9 di Gennaro Venerdi … f. 459 A **Nostri di Casa** d.ti dua gr. 10, Et per loro à m.ro Gio: Dom.co d'Alfiero tagliamonte, d.o per sei giornate, che hà vacato per tutto hogi à tagliare le lamie delle cantine nelle case nove, a lui c.ti d. 2.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.89; Pinto, Ricerca 2022).

- f. 459 Alli detti d.ti cinque, Et per lui à Paulo dela Moneca, d.o in conto dela fabrica fa a d.a Casa S.ta, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.89; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 459 Alli detti d.ti tre, tt. 4.10, Et per loro à m.ro Paulo dela monecha, d.o sono cioè d.ti 1.2.10 per giornate cinque di mastri fabricatori, d.ti 1.2 per giornate sette di manipoli, che hanno servito nelli residui della fabrica nova, et d.ti 1 per 200 mautoni, per li focolari di detta Casa, à lui c.ti d. 3.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.89; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1609 - 1609 à 12 di Gennaro lunedi … f. 459 A **Nostri di Casa** d.ti tre, e mezo, Et per loro à mastro Gio: Dom.co d'Alfiero d.o per giornate diece di tagliamonte à rag.e di c.ni tre e mezo lo di, che hanno servito a tagiare la lamia della cantina delle casette, a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.97; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 459 A **N.ri di Casa** d. sei et per loro à m.ro Paulo della monica d.o in conto delle fabrica a staglio fa alle Casette di detta **Casa Santa** à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 459 A **N.ri di Casa** d. cinque, Et per loro à Paulo della monica d.o in conto delle fabrica di terralota che fa per serrare lo suolo vacuo dietro alla Casa, al presente habita la duchessa di Miranda d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 459 A **N.ri di Casa** d. dudice tt. 1 e g. 10, Et per loro à m.ro Paulo della monica, et sono per giornate 15 di m.ri à rag.ne di car.ni tre il di, et giornate 39 di manipoli a car.ni 2 il di che dalli 29 del passato e per tutto li x del presente hanno atteso à sfabricare, et sfrattare terreno dalle Casette, et lamie delle cantine à lui con.ti d. 12.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi f. 459 A **Nostri di Casa** d.ti undeci gr. 13, Et per loro à Mastro Paulo dela Moneca, d.o sono cioè d.ti dui gr. 10 per giornate sette di mastri fabricatori, d.ti 3.1 per giornate sideci di Manipoli, d.ti 1.3.15 per giornate cinque di tagliamonte, et d.ti 2 per alloghiero de otto giorni de insarti, taglie, et carridi hanno servito, à tirare, jenelle, grade di sasso, ciminere, calati una finestra di Pipierni, una porta, et posta una porta squarciata, et d.ti 2.-.8, per una colonna, perciata portatura, et impiombarla, quattro tufoli, per portatura dela Porta di Piperno, et venti salme di Pizzolana per fare li Pilieri alli Muri di terra lota dietro la casa ove habita la Duchessa di miranda, et tutta per servitio della fabrica nova, che si fa contigua al forno di d.a Casa S.ta à lui d. 11.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 463 A **Nostri di Casa** d.ti uno, e mezzo, Et per loro à mastro Paulo dela Moneca, d.o à comp.to di d.ti sei tt. 2.10, per la manifattura di canne venti di fabrica di terra lota per inchiudere lo vacuo dietro la casa dove habita al presente la Duchessa di miranda; a lui d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 463 A **Nostri di Casa** d.ti otto, tt. 3 Et per loro ad Aniello franco d.o per lo prezzo delle pietre, che ha date per fare venti canne di Muro di terra lota per inchiudere il vacuo dietro la casa ove al presente habita la Duchessa di miranda, a lui d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1609 - 1609 a 23 di Gennaro Venerdi … f. 463 A **N.ri di Casa** d.ti sette Et per loro à m.ro Batta d'Anino in conto di d.ti quattordice che sono convenuti per l'intempiatura di canne, e gesso, ch'ha da fare alla Stufa del furno di questa **Casa S.ta** à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.50; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1609 - 1609 a 4 di febraro mercordi … f. 459 A **N.ri di Casa** d.ti quindice, g. 10 et per loro à m.ro Paulo della Monica, et sono cioè d.ti 10.2.10 per giornate trenta cinque di m.ri fabricatori, et d.ti 4.3 per giornate ventitre di manipoli hanno lavorato alla Casa nova che si fa dentro il cortile di q.a **Casa Santa** à lui d. 15.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1609 - 1609 a 4 di febraro mercordi … f. 459 A **N.ri di Casa** d.ti undice e mezzo et per loro à m.ro Paulo della monica, et sono cioè d.ti 6.4.10 per giornate di m.ri fabricatori; V3 d.ti 3.3 per giornate 18 di manipoli et d.ti 1 per alloghero di taglie insarto e carro, che hanno ser.to per tutto l'ultimo del passato, et fabrica et

sfrab.ra nelli residue della fabrica della Casa nova, che si fa nel cortile di questa **Casa** d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.102; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1609 - 1609 a 4 di febraro mercordi … f. 246 A **N.ri di Banco** d.ti dudice Et per loro à Gio: Jac.o Pinto per sua provisione anticipata di mesi quattro per tutto maggio 1609 à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1609 - 1609 à 6 di febraro Venerdi … f. 459 A **Nostri di Casa** d.ti quarantasette tt. 4 Et per loro à Pierro Corrado, d.o à comp.to di d.ti 87.4 per li piperni dati à detta Casa per le due porte delle due case nove à gr. 17 ½ lo palmo, et alle Ciminere, et altri luoghi de d.e case à gr. 11 lo palmo compresi d.ti cinque per lavoratura delli piperni di d.a Casa posti alla porta verso lo furno delli stipiti; d.ti 2 per p.mi venti di Pietra di Sasso nella porta di una Cam.a dell'appartamento di sopra iusta la misura, et apprezzo fatto per Costantino Avallone delli 3 di febraro presente, atteso li altri d.ti 40 li hà ric.ti per avante in tre volte per detto banco, con sua f.a a lui d. 47.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.202; Pinto, Ricerca 2022).

9.2.1609 - 1609 à 9 di febraro lunedi … f. 459 A **Nostri di Casa** d.ti trideci, e mezzo, Et per loro à m.ro Paulo dela monica, d.o cioè d.ti dudeci gr. 10, per ventisette giornate di mastri fabricatori, et venti di manipoli che hanno atteso à fabricare dalli 3 di febraro per tutto d.o di alle casette, d.ti uno per accostatura di piperni delle porte, et c.ni cinque per cavatura di una cantara alla stufa dello furno, et è stato pagato del pas.to a lui d. 13.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.218; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1609 - 1609 à 18 di febraro mercordi … f. 701 A **Nostri di Casa** … f. 683 Alli detti d.ti dicedotto, tt. 3 Et per loro à m.ro Paulo dela moneca, d.o per 36 gior.te di m.ro, e 39 di manipoli dalli 8 di febraro per tutto hogi 14 d.o à sfrattare petrecaglie ~~calcie~~ sfabricare alla Cantina, e Mura delle Casette, a lui d. 18.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.255; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1609 - 1609 à 23 di febraro lunedi … f. 683 A **Nostri di Casa** d.ti venticinque, e mezzo, Et per loro à mastro Paulo dela monecha, d.o per 83 giornate di mastri fabricatori, et 48 di manipoli, che hanno lavorato dalli 16 del presente mese di febraro, per tutto hogi 21 à sfabricare lamie di camare, e cantine, e fabricare à c.ni cinque m.ro, e manipolo, a lui d. 25.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.276; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1609 - 1609 à 28 di febraro sabato … f. 683 A **Nostri di Casa** d.ti diece, Et per loro ad Aniello franco d.ro in conto delle pietre che manda à detta **Casa Santa** per la fabrica, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.303; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 à 9 di Marzo lunedi … f. 683 A **N.ri di Casa** d.ti ventitre, Et per loro à Paulo della Monica d.o seli pagano cioè d.ti 23.1.10 per 51 Giornate di m.ri fabricatori, et 35 di manipoli, che hanno lavorato questa settim.a à fabricare, et ad altri residuj alle Case nove, et cantine fatte per cofani oglio, et allogatura d'un trave declarando esser sodisfatto del passato, a lui d.23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.235; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 à 9 di Marzo lunedi f. 683 A **N.ri di Casa** d. cinque, Et per loro à m.ro Aniello franco d.o in conto delle pietre di conto dimanda per la fabrica dello cannone seu deritto del pozzo si fa alle Case nove à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.236; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 683 Alli detti d.ti ventiquattro tt. quattro Et per loro à m.ro Paulo della monica et sono per 66 giornate di fabricatori et 25 di manipoli, che hanno fabricato à bottare l'astrache alle camare cantine ballaturi et altri residuj alle Case nove dalli 2 del presente per tutto li 6 del presente à lui con.ti d. 24.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1609 - 1609 à 11 di Marzo Mercordi … f. 683 A **N.ri di Casa** d.ti uno tt. 3 Et per loro à Gio: And.a Ciancio m.ro d'ascia d.o à comp.to di d.ti novanta nove tt. 3 per fattura et magisterio delle sottoscritt'opere per esso fatte nelle Case nove di questa Casa edificate tra lo furno, et spetiaria … apprezzate per Costantino Avallone, et Vito d'alfiero … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.244; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1609 - 1609 à 23 di Marzo lunedi … f. 683 A **Nostri di Casa** d.ti sei, e mezzo, Et per loro à Gio: And.a Ciancia m.ro d'Ascia, d.o per conciatura et ponitura di una porta grande alla strada ad una delle casette nove di d.a Casa, et per fattura delo canciello, et cornicione scorniciato a d.a porta dala parte di fore, et altre

fatiche fatte in d.a porta; a lui d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.382; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1609 - 1609 à 23 di Marzo lunedi … f. 683 A **Nostri di Casa** d.ti ventitre, tt. 3.6, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca d.o seli pag.o cioè d.ti 23.1.10 per cinquantuno giornate di m.ro fabricatore, e 40 di manipoli, che dali 16 di marzo presente per tutto hogi 21 d.o hanno lavorato, e sfabricato alle Casette nove, et ad intonicare le gradiate, fare li cantari da lavare alla cocina, et voltare archi, e pedamente à una cantina, e gr. 36 per tufoli, et oglio et è pagato del pas.to à lui d. 23.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.382; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1609 - 1609 à 23 di Marzo lunedi … f. 683 A **Nostri di Casa** d.ti trenta, tt. 1.10, Et per loro à Paulo dela moneca, d.o per giornate settantatre di mastri fabricatori, e 42 di manipoli, che hanno lavorato à battere cinque astrachi, scippare una lamia dalla cantina, et voltare, et intonicare lo [spazio bianco] del p.o appartam.to, e fabricato li cantari del app.to di sopra à c.ni cinque, mastro e manipolo dalli 9 di marzo per tutti li 14 detto, et è stato pagato del pas.to, à lui d. 30.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.383; Pinto, Ricerca 2022).

28.3.1609 - 1609 à 28 di Marzo Sabato … f. 905 A **Nostri di Casa** d.ti dudeci, e mezzo, Et per lui a Cesare Corrado d.o per lavoratura delle scese della cantina di piperni dela Casa, tre finestre, et altri residui fatti alle Case nove lavoratura di pezzi d'Astrachi della gradiata, et zopino, cinque pietre perciate, et altro et resta quieto per tutto d.o di; a lui d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.406; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1609 - 1609 à 30 di Marzo lunedi … f. 905 A **N.ri di Casa** d.ti vent'uno tt. 4, Et per loro à m.ro Paulo della Monica d.o seli pagano cioè d.ti 21 per 46 giornate di mastri, et 36 di manipoli che hanno lavorato nelle casette nove à car.ni tre lo m.ro, e due lo manipolo da lunedi 23 del presente per tutti li 28 del presente et tt. quattro per accomodare un corso alla casa locata al Sig.r Duca di Miranda, a lui con.ti d. 21.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.305; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1609 - 1609 à 3 di Aprile Venerdi … f. 905 A **Nostri di Casa** d.ti otto, tt. 2 Et per loro ad Aniello franco d.o à comp.to di d.ti 13.2 per 330 some di pietre spaccatelle, e salme 14 di pietre, e 24 pietre Rustiche consig.te dali 26 di feb.o per tutto Marzo pros.e pas.to 1609 che hà dato per voltare lamie, et per lo puzzo et altri residui dele Casette, che li altri d.ti cinque li ha ricevuti per avanti; a lui d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.423; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1609 - 1609 à 3 di Aprile Venerdi … f. 906 A **Nostri di Casa** d.ti cinquanta, Et per loro a Gio: Batta Vegliante d.o à comp.to de d.ti centoquaranta in conto di d.ti 370 per prezzo del ornamento di legname per la Cona del altare mag.re di d.a Chiesa, quale hà da darlo finito per tutto questo presente mese conf.me le Cautele, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.433; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1609 - 1609 à 8 di Aprile mercordi … f. 905 A **Nostri di Casa** d.ti trentaquattro, tt. 1.6, Et per loro à Paulo dela moneca, d.o se li pag.o d.ti 30.2 per giornate sessantasei di mastri fabricatori, e 53 di manipoli, che hanno lavorato dalli 30 di Marzo pros.o pas.to per tutto d.o di 4 di Ap.le 1609, ad intonicare lo cortile del secondo appart.to alzare lo puzzo, sfabricare una finestra fabricare due porte et altri residui, et d.ti 1.1 per tre giornate di tagliamonte, d.ti 1.4 per cento carrette di pezzolama, tt. 1 per due cofina tt. 3.6 per r.la 9 ½ di piombo à gr. 12 lo r.lo per impiombare la cancella posta alla cantina della Casa locata ad Enrico Zattare, dec.do che è stato pagato del pas.to, a lui d. 34.1.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.458; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1609 - 1609 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 905 A **N.ri di Casa** d.ti cinque et mezzo Et per loro à Cesare Corrado d.o sono per lo prezzo di pal. 43 di pietra di sasso, et piperno posto allo focolaro della cocina dell'appartam.to di basso delle Case nove, et una grada allo p.o ballaturo dell'app.to di sopra, et uno cantoniello dentro l'intrato, et accomodare uno [spazio bianco] alla bocca del pozzo per far pertosa 90 per quattro cancelle di ferro à lui con.ti d.5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.378; Pinto, Ricerca 2022).

13.4.1609 - 1609 à 13 di Ap.le lunedi … f. 905 A **Nostri di Casa** d.ti ventotto, tt. 4.10, Et per loro à Paulo dela monica d.o seli pag.o per 57 giornate di mastri fabricatori, e 59 di manipoli, che hanno vacato à cavare cantine, et sfrattare terreno, e diversi altri residui dali 5 di Aprile per tutto d.o di; a lui d. 28.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.481; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1609 - 1609 à 15 di Aprile mercordi … f. 906 A **Nostri di Casa** d.ti trenta, Et per loro à Gio: Batta Vigliante, d.o à comp.to di d.ti centosettanta in conto di d.ti 370 per lo prezzo del ornamento di legname, che hà da fare per la Cona del Altare magiore di loro Chiesa, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.495; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1609 - 1609 à 15 di Aprile mercordi … f. 906 A **Nostri di Casa** d.ti venti, Et per loro à Gioseppe milone, et Arcangelo de Camillo d.o in conto del ingessatura del guarnimento di legname della Cona che si fa' nel altare magiore di loro Chiesa, quale complita, che serà di ingessare, si finirà di pagare conf.e l'apprezzo farà fabritio Santaf.e; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.495; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1609 - 1609 à 22 d'ap.le Mercordi … f. 905 A **N.ri di Casa** d.ti ventiquattro, Et per loro à m.ro Jac.o d'Apenna d.o per lo prezzo di 5200 mattoni che hà consig.ti per ser.o della mattonata dell'intrato coverto, et d'un furno della Casa nova à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.407; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1609 - 1609 à 22 d'ap.le Mercordi … f. 905 A **N.ri di Casa** d.ti venti tt. 1 e g. 15 Et per loro à m.ro Paulo della monica d.o seli pagano cioè d.ti 19.3.10 per 39 giornate di mastri, et 40 di manipoli che hanno lavorato q.a settimana Santa da lunedi 13 del presente per tutti li 18 à sfrattare terreno dalle Case nove, et resta pagato del passato, et car.ni sei et mezzo per quattro cofane et due quarta, et mezzo d'oglio à lui con.ti d. 20.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.410; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 905 Alli detti d.ti otto tt. 3 e g. 10, Et per loro à Gio: And.a Ciancia d.o celi paga per le soscritte opere per esso fatte nelle Case nove di questa Casa cossi apprezzate per Vito d'Alfiero … à lui con.ti d. 8.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.410; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Aprile Venerdi f. 905 A **Nostri di Casa** d.ti dui, tt. 3 Et per loro a Detio Conte d.o per la portatura di 5200 mautoni, et dui suoli di furno, che hà portato dala Marina del Vino à d.a Casa per mattonare lo cortile delle Case nove, et farvi dui furni consignatili per Jacovo d'apenna a lui d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.513; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Ap.le Venerdi … f. 905 A **Nostri di Casa** d.ti quattro, Et per loro a Gio: Berardino Cafaro, d.o per la manifattura di c.e trideci, et un 3° di mattonata, che hà fatto nel Cortiglio coverto, et intrato dela Casa nova, a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.516; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Ap.le Venerdi … f. 905 A **Nostri di Casa** d.ti diece gr. 10, Et per loro à Paulo dela moneca, d.o per 21 giornate di mastri fabricatori, e 19 di manipoli, che hanno lavorato alle cantine, e pedamenta dela stalla, dalli 22 di Aprile presente per tutto d.o di; a lui d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

4.5.1609 - 1609 à 4 di Magio lunedi … f. 905 A **Nostri di Casa** d.ti dicedotto, tt. 3.5, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca, d.o per trentacinque giornate di mastri e 40 di manipoli à c.ni cinque m.ro, e manipolo, et gr. 25 per cinque some di rapillo, che hanno lavorato questa settimana, a lui d. 18.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.548; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1609 - 1609 à 11 di Mag.o lunedi … f. 905 A **N.ri di Casa** d.ti sedice, Et per loro à m.ro Paulo della Monica d.o seli pagano cioè d.ti 15.1.10 per 35 giornate di m.ri fabricatori, et 24 di manipoli, che hanno lavorato da lunedi 4 del presente per tutti li 9 detto all'astrico della stalla li corsi di necessarij et pettorate sopra la camera della stufa, et altro et car.ni setti per sei rotola di piombo alla cancellata posta alla cantina della Casa locata a Sebastiano luongo à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.479; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 905 Alli detti d.ti quattro, Et per loro a m.ro Aniello franco d.o a comp.to di d.ti nove per tante pietre consig.te à conto per far la stalla, et altri necessarij a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.479; Pinto, Ricerca 2022).

20.5.1609 - 1609 à 20 di Maggio mercordi … f. 905 A **N.ri di Casa** d.ti diece tt. 1, et per loro à m.ro Paulo della Monica d.o seli pagano per 24 giornate di m.ro fabricatore, et 15 di manipoli, che hanno lavorato questa sett.a alle Case nove in far li quattro corsi pettorata sopra la stufa, tagliate due finestre per li necessarij, et fatto un fosso per dar l'ombra alla stufa posta una cancella, et altri residue à lui con.ti d. 10.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.544; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1609 - 1609 à 29 di Maggio Venerdi … f. 905 A **N.ri di Casa** d.ti sei et per loro à Prospero Scarano d.o in conto delli Gattoncelli et finestrelle ha da dar per sotto lo tetto della Casa nova fatta à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.586; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 905 Alli detti d.ti otto, Et per loro à m.o Paulo della Monica d.o in conto della f.a fa alle case nove à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.586; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1609 - 1609 à 29 di Maggio Venerdi … f. 905 A **N.ri di Casa** d.ti tre tt. 4 e g. 10 Et per loro à m.ro Paulo della moneca d.o sono per sette giornate di m.ro et otto di manipoli, che hanno lavorato questa sett.a inclusi due car.ni di rapillo à lui con.ti d. 3.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.587; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1609 - 1609 à 30 di magio sabato … f. 1376 A **Nostri di Casa** d.ti quattro, Et per loro a Cesare Corrado d.o per le sob.tte opere di pietre di sasso fatte alle case nove di d.a **Casa del Sp.to S.to** V3: per tre mortaretti di pietra sasso e p.mi 14 di cordoni d.ti 2.1.14, et per tre pietre perciate tre carlini per l'orina di cavalli nella stalletta, et d.ti uno per cinque altre pietre perciate, quattro alli dui intrati et una, che racoglie l'acqua del Astraco della stalla, et c.ni tre gr. 6 per la lavoratura delli pezzi d'Astrachi della pettorata sopra la stufa, a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.686; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1609 - 1609 à 30 di Magio Sabato … f. 906 A **Nostri di Casa** d.ti trenta, Et per loro a Gio: Batta Vigliante d.o a comp.to di d.ti ducento venti in conto di d.ti 370 per lo prezzo del guarnimento di legname, che hà da consig.re per la Cona del Altare mag.re di loro Chiesa, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.690; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1609 - 1609 à 30 di Magio Sabato … f. 1376 A **Nostri di Casa** d.ti sei, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca d.o a conto dela fabrica à staglio fa alle Casette; Et per lui a luca Matteo dela moneca suo figlio, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.693; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1609 - 1609 à 4 di Giugno giovedi … f. 1365 A thomase Aniello de lione d.ti cinque, Et per lui à fioravante de franco fabricatore … fabricare una camera sopra il p.o appartamento, dove esso habita nelle **case, che foro di fran.co et Giulio Cesare porri al incontro lo Sp.to S.to** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.715; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1609 - 1609 à 6 di Giugno Sabato … f. 1376 A **Nostri di Casa** d.ti cinque, Et per loro à M.ro Paulo dela moneca d.o per diece gior.te di m.ri fabricatori, et dece di manipoli à diversi residij dalli 25 di magio per tutto hogi, a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.721; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 à 20 di Giugno Sabbato … f. 302 A **N.ri di Casa** d.ti venti, Et per loro a m.ro Gioseppe Mellone, et Arcangelo di Camillo à comp.to di d.ti quaranta, et sono in conto dell'ingessatura, et indoratura che hanno da fare al Guarnim.to di legname della Cona dell'altare magg.re in loro chiesa conf.e all'apprezzo che farà fabritio Santafede che l'altri l'have ric.ti per questo med.o banco li mesi passati à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.691; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1609 - 1609 à 23 di Giugno Martedi … f. 638 A **N.ri di Casa** d.ti tre e g. 8 Et per loro à m.ro Paulo della Monica d.o sono per quattro giornate di m.ri et quattro di manipoli per intonacar la stalla alla casa locata à Sebastiano longo, et d.ti 1.-.8 per 21 salme di rapillo, et nove di rapillo cernuto à lui con.ti d. 3.-.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.700; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1609 - 1609 à 3 di luglio Venerdi … f. 638 A **Nostri di Casa** d.ti uno, tt. 4 Et per loro à m.ro Paulo della monecha d.o per quattro giornate di mastri fabricatori, e tre di manipoli à fare una chiaveca alla casa dove stà Pier Gioanne d'Apuzzo, et lo putecaro lurdo; a lui d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.827; Pinto, Ricerca 2022).

8.7.1609 - 1609 à 8 di luglio mercordi … f. 638 A **Nostri di Casa** d.ti ventidua, tt. 4.3 Et per loro à Paulo dela moneca d.o à comp.to di d.ti 545.2.18, che importa la fabrica fatta per esso à staglio per le due casette fatte sopra le botteghe, et camare, erano tra lo furno, et spetiaria di d.a casa, cioè d.ti 287.1.17 ½ per canne 605 di fabrica à gr. 47 ½ fatta sino sopra l'astrache a cielo, et d.ti 31.2.10 per canne 90 di forme di lamie à gr. 35 la canna compresa la scarpellatura d.ti 1.2.10 per canne tre di cav.a di pedamenta à gr. 50 la canna, d.ti 61.1.11 ½ per canne 94 1/3 di astraco à cielo à gr. 65 la canna, et d.ti 36.-.16 2/3 per canne 103 1/3 di Astrache coperte à gr. 35, et d.ti 37.-.12 per c.e 464 1/3 di tonache à gr. 8 la canna d.ti 65.3.1 per assettatura di palmi 4374 di piperno, pietre di Sorrento, e sasso confusamente à c.ni 15 lo centenaro delli

palmi, et d.ti 25 per li residui fatti in d.o appartam.to tassato per Costantino Avellone per due liste, che dice conservarsi in suo libretto, come la mesura fatta per d.o Costantino delli 15 di marzo presente 1609 dec.do che li altri d.ti 522.3.15, li hà ricevuti detto mastro Paulo, cioè d.ti 516.3.15, per d.o loro banco per avanti in 40 partite, et d.ti sei con.ti in due partite, et resta quieto e sodisfatto per tutto d.o di; a lui d. 22.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.842; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 à 24 di luglio Venerdi … f. 638 A **N.ri di Casa** d.ti quattro tt. 4 e g. 5 Et per loro à mastro Paulo della Monica per nove giornate di mastri et nove di manipoli per tutti li 14 del presente hanno vacato à fabricare la lustriera della cantina alla casa locata al Sig.r Enrico et fabrica della porta del cortile, et altri residui compresi car.ni tre, et mezzo di rapillo cernuto, et Pizzolama à lui con.ti d. 4.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.834; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1609 - 1609 à 11 di Agosto martedi … f. 678 A **Nostri di Casa** d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Paulo della moneca d.o à comp.to di d.ti quarantaquattro in conto della fabrica [spazio bianco] fa sopra l'astrache delle case nove che li altri d.ti 29 li ha ricevuti per avanti, per d.o b.co; Et per lui à Gioanna guerra per altritanti a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.985; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1609 - 1609 à 14 d'Agosto Venerdi … f. 638 A **N.ri di Casa** d.ti undice Et per loro à m.o Paulo della Monica d.o à comp.to di d.ti 55 et in conto della fabrica fa sopra all'astrichi delle Casette di questa casa, et tetto da farsi sopra che l'altri l'have rec.ti per avante in più volte d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 à 22 d'Agosto Sabbato … f. 638 A **N.ri di Casa** d.ti ventidue tt. 2 Et per loro à Prospero Scarano d.o à comp.to di d.ti vent'otto tt. 2, che l'altri d.ti 6 l'hava ric.ti li mesi passati per questo n.ro banco, et detti d.ti 28.2 sono cioè d.ti 25 per le otto finestre tonde di Pietre di Sorrento poste alle due facciate delle strade delle due casette nove fatte per questa **Casa Santa** accosto lo furno, et spetiaria di pal. 304 tanto apprezzate per Costantino avallone et d.ti 9.3.5 per 69 gattoni ad una testa posti dalla parte de dentro lo cortile, et di fora le strade à gr.a 14 l'uno cossi apprezzate per detto Avallone, et d.ti 3.3.15 per quindice Gattoni a due teste posti dalla parte della strada maestra apprezzate per detto ut s.a, à gr.a 25 l'uno, con sua fir.a, à lui d. 22.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.983; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1609 - 1609 à 26 d'Agosto mercordi … f. 302 A **N.ri di Casa** d.ti venti quattro Et per loro à m.o Paulo della monica d.o sono per due giornate, che lui con due lavoranti hanno faticato à levare, et mettere la Cona del'altare mag.re al Coro di questa Chiesa à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.991; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi f. 302 A **N.ri di Casa** d.ti cinquanta Et per loro ad Angelo Lando a buon conto del prezzo del'altare magg.re di marmoro, have da fare à loro chiesa, et di detto prezzo restarà a quello parerà giusto al Sig.re Gabriele di martino, quale haverà da esser conf.e al desegno datoli à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1012; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi … f. 638 A **N.ri di Casa** d.ti quattro tt. 4 et g. 5 Et per loro à m.o Fer.te Scala d.o sono cioè d.ti 4 à comp.to di d.ti 10 per tanti si è convenuto per la manifattura del'armaggio del tetto sopra le quattro Cam.e della Casa nova contigua al furno di questa **Casa Santa**, atteso l'altri d. 6 l'have ric.ti per questo med.o banco li giorni passati e tt. 4 r g. 5 per portatura di cinque travi sette jenelle grosse, et 123 jenelle piccole, con sua fir.a à lui con.ti d. 4.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1037; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1609 - A di 12 di Sett.re sabbato f. 1038 A **Nostri di Casa** d. sei tt. 2.7 Et per loro à M.ro Paulo della Moneca d.o per sette giornate di m.ri fabricatori et tre de Manipoli a fare un astraco avante lo puzzo del Conservatorio, et car.ni sette e gr.a sette per 22 somme di rapillo et giornate 6 di m.ri et cinque de manipoli à far la chiaveca al cortile di Petra a lui con.ti d. 6.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1177; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venardi … f. 302 A **Nostri di Casa** d. otto, et per loro à m.ro Jac.o de tomatis d.ro a comp.to di d. 18 in conto del'opera de stucco che fa sopra l'altaro magg.re di n.ra Chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1210; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 302 A detti d. cinquanta, et per loro ad Angelo landi d.o à comp.to di d. 100 in conto dell'altare maggiore che ha da fare di marmo in n.ra Chiesa conforme al disegno a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1210; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1609 - A di 5 di ott.re mercordi [sic per lunedi] … f. 302 A **Nostri di Casa** d. venti et per loro ad Arcangelo de Camillo d.o sono in conto dell'indoratura dello armaggio de legname della Cona dello altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1288; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1609 - A di 5 di ott.re lunedi … f. 302 A **N.ri di Casa** d. venti et per loro ad Arcangelo de Camillo d.o sono in conto della indoratura del'armaggio de legname che ha da fare per la Cona del'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1289; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1609 - A di 10 di ott.re Sabbato … f. 302 A **N.ri di Casa** d. quaranta et per lui ad Arcangelo de Camillo d.o sono in conto della indoratura del'armaggio de legname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1326; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1609 - A di 10 di ott.re Sabbato … f. 302 A **N.ri di Casa** d. sei e per loro à m.ro Jac.o de tomasis d.o in conto dello stucco che và intorno al'arco del'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1327; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1609 - A di 17 di ott.re Sabbato … f. 302 A **N.ri di Casa** d. trenta e per loro ad Arcangelo de Camillo d.o sono in conto della indoratura dello armaggio de legname che ha da fare per l'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1372; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 302 Alli Detti d. trenta et per loro ad Angelo landi d.o sono in conto del'altare maggiore di marmo che ha da fare a loro Chiesa a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1372; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1609 - A di 17 di ott.re Sabbato … f. 302 A **N.ri di Casa** d. cinquanta e per loro à gio: batta Vigilante d.o à comp.to di d. 270 in conto di d. 370 per il prezzo del'ornam.to de ligname che ha da fare per la Cona del'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1373; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1609 - A di 27 di ott.re martedi … f. 302 A **Nostri di Casa** d. trenta et per lui à gioseppe mellone et arcangelo de Camillo d.o in conto Della indoratura che fanno al guarnim.to de legname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1432; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1609 - A di 5 di nov.ro giovedi … f. 302 A **N.ri di Casa** d. undeci et per loro à geronimo [sic per iacopo ?] de thomasis à comp.to d. 45 in conto del'opera de stucchо che ha dafare intorno al'arco del'altare maggiore di loro Chiesa a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1490; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 302 Alli Detti d. quaranta et per loro à M.ro arcangelo de Camillo et gioseppe melone d.o sono a comp.to di d. 240 in conto dell'indoratura del'armaggio de legname della Cona del'altare maggiore della loro Chiesa a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1490; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1616 A **Nostri di Casa** d. trenta et per loro à gioseppe Melone e m.ro arcangelo de Camillo d.o sono à comp.to di d. ducentosittanta in conto della indoratura del'armaggio del legname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1545; Pinto, Ricerca 2022).

16.11.1609 - 1609 à 16 di 9bre lunedi … f. 1616 A **n.ri di Casa** d.ti sei tt. 4 e g. 10 Et per loro ad Ant.o Gargiulo d.o sono per lo prezzo di mattoni 1200 d.ti 1.1 per arrotatura di essi, et tt. 4 e g. 10 per portatura quali serveno al piano delle Gradiate dell'altare mag.re di loro chiesa d. 6.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1487; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1609 - A di 17 di nov.ro lunedi … f. 1616 A **N.ri di Casa** d. quattro Et per loro à m.ro Jac.o de tomatis d.o sono in conto della matonata de rigiole che ha da fare nello piano delle grade del altare maggiore di n.ra Chiesa et di mautoni dette grade delle quale manifatture ne stara a giuditio desperti in tal'arte d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1562; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi f. 1616 A **N.ri di Casa** d.ti diece Et per loro a m.o Gio: Batta Vigliante d.o a comp.to di d.ti 280 in conto dell'armaggio del legname intagliato, che ha da consig.re per

ornam.to della Cona dell'altare mag.re in questa chiesa, atteso l'altri l'ha ric.ti in diverse partite per questo banco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi … f. 1616 A **N.ri di Casa** d.ti venti Et per loro à m.o Angelo landi d.o a comp.to di d.ti 200 in conto della Gradiata, et altare maggiore di marmo, che have da fare in questa Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi … f. 1616 A **N.ri di Casa** d.ti trenta Et per loro à Gioseppe Milone, et mastro Arcangelo di Camillo à comp.to di d.ti 300 in conto dell'indoratura dell'armaggio di ligname che fa alla Cona dell'altare mag.re di questa Chiesa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 à 24 di 9bre lunedi … f. 1616 A **N.ri di Casa** d.ti venti, Et per loro à Gio Batta Vigliante d.o à comp.to di d.ti 300 in conto di d.ti 370 per il prezzo dell'armaggio di legname intagliato che have da fare per la cona dell'altare mag.re di questa chiesa, atteso l'altri l'have ric.ti in più volte per questo med.o banco d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1537; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1609 - A di 28 di nov.ro giovedi … f. 1616 A **N.ri di Casa** d. cinquanta et per loro à m.ro gioseppe milone et m.ro angelo de Camillo d.o sono in conto della indoratura che ha da fare al'ornam.to de ligname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1640; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre lunedi … f. 1616 A **N.ri di Casa** d.ti due tt. 2 Et per loro à m.o Paulo della moneca, Et sono per otto giornate ch'hanno fatto lanito per mettere l'ornamento di legname sopra l'altare maggiore di questa chiesa d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1564; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1609 - 1609 Adi 5 di xbre Sabbato … f. 1616 A **N.ri di Casa** d. sei et per loro à m.ro Jac.o De tomatis d.o somo i conto della matonata et mettetura delli marmori del'altare maggiore di loro Chiesa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1616 A Detti d. cinquanta et per loro à m.ro gioseppe Melone, et m.ro arcangelo de Camillo d.o sono in conto della indoratura del'ornam.to de ligname intagliato per la Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1609 - 1609 Adi 5 di xbre Sabbato … f. 1616 A **N.ri di Casa** d. venti et per loro à m.ro angelo landi d.o sono in conto Del'altaro di marmo et gradiate che ha da fare per l'altare maggiore di loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1616 A **N.ri di Casa** d. cinquanta et per loro à gioseppe melone et m.ro arcangelo de Camillo d.o in conto della indoratura del ornam.to della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1717; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1616 A Detti d. uno e mezzo et per loro à Jac.o de tomatis d.o per il prezzo di 100 riggiole et 50 mattoni et portatura che han servito per la mattonata delle grade del'altare maggiore di loro Chiesa d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1717; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1616 A **N.ri di Casa** d. trenta et per loro à fabritio s.ta fede d.o sono in conto di d. 200 promessoli per la pittura della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa per Instr.to per n.re lorenzo de biondo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1719; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).
- Spirito Santo … La tavola che nel maggior altare si vede, dove sta espressa la Venuta dello Spirito Santo sopra gl'Apostoli, è opera del nostro Fabritio Santafede, e molti di detti apostoli che vi stanno espressi sono ritratti dei governatori del luogo di quei tempi (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.17).*
- Essendosi poi ingrandita la Chiesa dello Spirito Santo, concorsero molti Pittori per ottenere l'onore di dipingere la Tavola del Maggiore Altare, e benchè avesse gran favore Girolamo Imparato, contuttociò fu allogata l'opera a Fabrizio Santafede, il quale vi dipinse la venuta dello Spirito Santo nel Cenacolo, collocando la B. Vergine sedente nel mezzo della gran tavola con gl'Appostoli intorno … (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- Dopo il Cappellone viene il piccolo vestibolo per lo quale si passa nel cortile del Banco. In esso si osserva l'antico quadro di *Fabrizio Santafede*, che figura lo Spirito Santo nel Cenacolo (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.27).*

- Cappelle a dritta … La stanza seguente dov'è la piccola porta è una parte dell'antica chiesa … La Pentecoste è scuola del 500[238] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.221).*
- [238] La tavola è di Fabrizio Santafede che riceve il pagamento in data 12 dicembre 1609 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*
- la *Pentecoste* per l'altare maggiore dello Spirito Santo, del 1609-10 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.265).*
- Spirito Santo … la lampeggiante *Pentecoste* un tempo sull'altare maggiore di quest'ultima chiesa, e ora in sacrestia (1609-10), simile alla *Resurrezione* del Monte di Pietà, avviata da Imperato e compiuta da Fabrizio tra il 1607 e il 1608 (Causa, 2000, pp. 14; De Mieri, in Dizionario Biografico …, vol. 90 2017).*

18.12.1609 - 1609 Adi 18 di xbre venardi … f. 1616 A **N.ri di Casa** d. venti, et per loro à gio: batta vegliante d.o sono in conto del prezzo del'ornam.to de legname lavorato che ha da fare per la Cona del'altare maggiore de loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1748; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 1616 A **N.ri di Casa** d.ti cento Et per loro à m.o Gioseppe Melone, et à m.ro Arcangelo di Camillo d.o in conto dell'indoratura dell'armaggio de lig.me della Cona dell'altare maggiore di questa Chiesa d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1698; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1610 - 1610 à 2 di Gennaro Sabbato … f. 641 A **N.ri di Casa** d.ti quaranta Et per loro à m.o Giac.o de tomasis à comp.to di d. cento per saldo di tutte l'opere che have fatto nel altare maggiore di questa chiesa cioè per l'indoratura del stucco intorno all'arco, assettare li marmori del d.o Altaro, et grade d'esso, et matunatura con reggiole includendoci alle sue spese, la calce, pietre, et pizzolama che ci have adoprato, declarando esser sodisfatto compiutam.te, con sua firma d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.32; Pinto, Ricerca 2020).

15.1.1610 - 1610 à 15 di Gennaro Venerdi … f. 383 A **N.ri di Casa** d.ti cinquanta Et per loro à Gioseppe Milone, et Arcangelo di Camillo indoratori à comp.to di d.ti 650 atteso l'altri d.ti 600 l'hanno ric.ti per questo med.o banco li mesi passati in più et diverse par.te, quali d.ti 650 seli pagano in conto di d.ti 720 per l'integro prezzo dell'indoratura del guarnim.to della cona dell'altare maggiore di questa chiesa inclusoci l'indoratura del arco di stucco et indoratura delle porte di ligname di d.a chiesa, et ogn'altr'opera fatta per ser.o di quella per lo quale prezzo restano contenti, et sodisfatti; essendosi cossi convenuti d'accordo con loro, et li detti d.ti sittanta à comp.to seli pagarando quando haverando finito di perfettionare tutta dett'opera, del che sene debia stare à sodisfatione del Sig.r Gabriele di Martino, con loro firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.91; Pinto, Ricerca 2020).

18.1.1610 - 1610 à 18 di Gennaro lunedi … f. 383 A **N.ri di Casa** d.ti venti Et per loro à fabritio Santafede d.o in conto della pittura della cona dell'altare maggiore di n.ra chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.114; Pinto, Ricerca 2020).

18.1.1610 - 1610 à 18 di Gennaro lunedi … f. 383 A **N.ri di Casa** d.ti quattro Et per lui à m.o Paulo della monica, et sono cioè d.ti tre tt. 7 e g. 10 per giornate tredice di m.ri fabricatori ch'hanno vacato in mettere l'ornamento di ligname indorato della cona dell'altare mag.re di questa chiesa et levato da d.o Altaro la cona vecchia, e postala alla Cappella de moles, e g.a 10 per chiodi, et chiancarelle, che hanno ser.te per d.o effetto d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.114; Pinto, Ricerca 2020).

22.1.1610 - 1610 à 22 di Gennaro Venerdi … f. 383 A **N.ri di Casa** d. quindice Et per loro à m.o Gio Batta Vegliante d.o in conto della Costodia di legname che have da fare per l'altare mag.re di questa chiesa conf.e al disegno, che l'have dato il Mag.co fabritio Santafede et s'obliga et promette farla à sodisfatione del d.o Santafede, et del prezzo si contenta starne a quel che d.o Santafede giudicarà senza replica, ne eccettione alcuna d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.124; Pinto, Ricerca 2020).

30.1.1610 - 1610 à 30 di Gennaro Sabbato … f. 641 A **N.ri di Casa** d.ti due tt. quattro e g. 10 Et per loro à m.o Paulo della Monica d.o sono cioè d.ti 1.1 per quattro forme di finestre per coprir li corsi all'astreco delle casette una giornata di m.ro et manipolo di fare uno [spazio bianco] dietro la stalla una di m.ro, et due di manipoli a fabricare le pertosa alla chiesa et uno manipolo à carriar li rapilli, et car.ni tre per allogo d'una sartola d. 2.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.180; Pinto, Ricerca 2020).

15.2.1610 - 1610 à 15 di febraro Martedi … f. 383 A **n.ri di Casa** d.ti venti Et per loro à m.o Gioseppe Milone, et m.o Arcangelo di Camillo d.o in conto di d.ti 720 per indoratura del'ornam.to del legname della

cona dell'altare maggiore di questa Chiesa, et indoratura delle portelle del coro di d.a chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.257; Pinto, Ricerca 2020).

8.3.1610 - 1610 à 8 di Marzo lunedi … f. 641 A **n.ri di Casa** d.ti sei tt. 4 e g. 10 Et per loro à m.o Paulo della monica d.o celi pagano cioè d.ti 4.1.10 per nove giornate di mastri fabricatori et otto di manipoli a tagliar la ciminera alla casa locata à robino, et fabricar una porta, et fabricarne un'altra d.ti 1.3.10 per quattro some di calce, et l'altri car.ni nove per pizzolana, et rapillo cernuto prete [spazio bianco] per la cappa d. 6.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.355; Pinto, Ricerca 2020).

10.3.1610 - 1610 à 10 di Marzo Mercordi … f. 953 A **n.ri di Casa** d.ti diece Et per loro à m.o Gio Batta Vigliante d.o a comp.to di d.ti trecentosittanta atteso l'altri d.ti 360 l'have ric.ti per questo banco li mesi passati in più et diverse partite quali d.ti 370 seli pagano per l'integro prezzo dell'ornamento di legname intagliato, et figure di Santi ch'ha fatto all'altare maggiore di loro chiesa, et ogn'altr'opera fatta per ser.o di d.o ornamento per il qual prezzo resta contento, et sodisfatto conf.e all'Instr.to per n.re lorenzo di Biondo in curia di n.re Cristofano Cerlone, con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.370; Pinto, Ricerca 2020).

16.3.1610 - 1610 à 16 di Marzo Martedi … f. 913 A **n.ri di Casa** d.ti uno tt. 3 Et per loro à Gio: Aniello di mare d.o sono per il prezzo di quattro palmi di ottone per la parte del coro di questa chiesa, et per pertose fatte alli piperni per ponere dette porte d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.396; Pinto, Ricerca 2020).

6.4.1610 - 1610 Adi 6 di ap.le martedi … f. 1164/~~992~~ A **Nostri di Casa** d. otto tt. 3 et per loro a m.ro Paulo della monaca d.o seli pagano per cinque some di calce 45 some di pietre 32 some di Pizzolama, et due some de rapillo grosso et per sette giornate di m.ri et 12 di manipoli vacate a far lo muro dello spartim.to del'astraco tiene locato robino d'auria, et enrico vacore et fabricare le finestre del'astraco et fabricare il luogo del necessario delli Preyti et altro per serv.o di quella d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.432; Pinto, Ricerca 2020).

7.4.1610 - 1610 à 7 d'Ap.le Mercordi … f. 953 A **n.ri di Casa** d.ti trenta Et per loro à fabritio Santafede à comp.to di d.ti 200 et sono per l'intiero prezzo della pittura della cona dell'altare mag.re di q.a chiesa, del quale resta sodisfatto, et d'ognaltr'opera fatta per ser.o di quella come per Instr.to per m.o di n.re lorenzo di Biondo in Curia di n.re Cristofano Cerlone, Et per esso à fer.te Valverde per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.534; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Pinto, Revisione 2020).

14.4.1610 - 1610 Adi 14 di ap.le mercordi … f. 953 A **Nostri di Casa** d. nove et per loro à ferrante valverde per alt.ti che lui ha pagato per loro ord.e a m.ro gio: aniello de mari d. 6 per le fatiche fatte a ponere il guardapolvere al'altare maggiore di loro Chiesa, et d. 2 donati al figlio di s.ta fede, et uno al creato di d.o s.ta f.e d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.450; Pinto, Ricerca 2020).

14.4.1610 - 1610 Adi 14 di ap.le mercordi … f. 953 A **Nostri di Casa** d. diece tt. 2.16 et per loro à m.ro Paulo della moneca d.o sono cioe d. 4.3.10 per giornate di m.ri d'ascia et fabricatori per fare et disfare l'andito per mettere li guardapolvere per l'altare maggiore di loro Chiesa et d. 5.4.6 per 16 r.a di piombo e r.a 61 di cordella una pezza et mezzo di zagarette per impiomare li gattoni di ferro per fare le pertose alli Piperni fatiche et bastasi, et allogatura de insarti, et lignami che han servito per d.o guarda Polvere d. 10.2.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.452; Pinto, Ricerca 2020).

26.4.1610 - 1610 à 26 d'Ap.le lunedi … f. 1216 A **n.ri di Casa** d.ti due tt. 2 Et per loro à m.o Paulo della Monica d.o in conto delle giornate di mastri fabricatori, che hanno fatto l'annito per mettere le vitriate a tre finestre della tribuna di questa chiesa, et fare le pertose all'organo per mettere le staffe di ferro all'andito di d.o organo d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.616; Pinto, Ricerca 2020).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 1216 A' **N.ri di Casa** d. cinque Et per lui a m.ro Gio Ant.o guadagno diss.o per due catene di ferri per gagliardezza dele pedi del organo e con due cornice con squatri di ferri e chiodi che hanno ser.to allo scabello del'altare mag.re di n.ra chiesa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.570; Pinto, Ricerca 2020).

15.5.1610 - 1610 à 15 di Maggio Sabbato f. 1216 A **N.ri di Casa** d.ti quattro Et per loro à Paulo della monica à comp.to di d.ti sette cioè d.ti 6.-.5 per giornate venti di mastri fabricatori et un manipolo, che hanno ser.ti à fare anniti alla trebuna per le vitriate, et al coro per mettere il ferro della Guardapolvere dietro alla cona

dell'altare maggiore, et per metter le catene per fortificare l'organo, et tt. quattro per una salma di calce pizzolama chiodi et una jenella atteso li restanti d.ti 2.2 l'have ric.ti li giorni passati per questo med.o banco d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.739; Pinto, Ricerca 2020).

19.5.1610 - 1610 à 19 di Maggio Mercordi … f. 1216 A **n.ri di Casa** d.ti diece Et per loro à Gioseppe Milone d.o in conto dell'indoratura delli candelieri di legname, et costodia dell'altare mag.re di questa chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.747; Pinto, Ricerca 2020).

2.6.1610 - 1610 a 2 di giugno mercordi … f. 1216 A' **n.ri di Casa** d. vinti Et per loro a Gio batta Vigliante diss.o in conto dela costodia e candilieri di legname intagliate che hanno ser.to per l'altare mag.re di loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.696; Pinto, Ricerca 2020).

5.6.1610 - 1610 à 5 di Giugno Venerdi … f. 1216 A **n.ri di Casa** d.ti sedice Et per loro à m.o Angelo lando, et sono cioè d.ti dudice per manifattura dell'arme del Sp.to Santo alli due pelieri dell'altare mag.re di questa chiesa et d.ti quattro per calce, et giornate di mastri fabricatori ch'hanno allargato dett'altare d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.856; Pinto, Ricerca 2020).

8.6.1610 - 1610 à 8 di Giugno Martedi … f. 1216 A **n.ri di Casa** d.ti tre et mezzo Et per loro à m.o Paulo della Monica, et sono cioè d.ti 1 per quattro r.a di cordella, per il guardiapolvere della cona dentro il coro, et d.ti 2.2.10 per giornate di n.ri fabricatori, et manipoli per fare l'anditi alla parte di dentro per mettere le vetriate, et far le pertose, et quagliarle d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.873; Pinto, Ricerca 2020).

16.6.1610 - 1610 a 16 di giugno mercordi … f. 1216 A' **n.ri di Casa** d. vint'uno Et per lui a Gio batta Vigliante a comp.to di d. novant'uno e sono cioè d. 50 per la costodia di legname intagliate d. 6 per quattro [spazio bianco] di legname sopra le Portelle del coro d. 16 per quattro para di cand.ri di legname intagliate d. 4 per disarmare la cona vechia et armare la nova e d. 15 per accomodare la balaustrata intorno al'Altare maggiore dec.do esser integram.te sodisfatto di tutte l'opere del'vyet altri mastri portati da esso hanno fatto per ser.o di n.ra chiesa per tutto questo di con sua firma d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.758; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1610 - 1610 a 19 di giugno sabato … f. 1216 A' **n.ri di Casa** d. cinquant'otto e mezzo Et per lui a Gioseppe Milone a comp.to di d. centotridice e mezzo atteso li restanti l'ha Rec.ti per mezzo di d.o Banco li giorni a dietro in piu par.te e sono cioe d. uno per indorare il ferro della guarda Polvere d. tre per indorare la cornice à piede del'altaro mag.re d. 6 per indoratura e pittura di due angeli al'armesini d. uno per le cornice della Carta di gloria car.ni 5 per le coppe di stagno delli cand.ri d. vinti due per indoratura di quattro para di candilieri d. 74 per indoratura della costodia e d. 6 per indoratura di otto giarre di legname dec.do esser sodisfatto di tutta l'opera che lui et altri mastri hanno fatto in d.a indoratura e pittura Et per lui a Gio Dom.co Cagiano diss. a comp.to di d. settantatre tt. 2 diss. per lo prezzo d'una catena maglie lisce di peso d'onze sei e uno tarpiso e mezzo atteso il restante l'ha ric.ti cont.i promettendo che sia oro di scudi fini d. 58.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.781; Pinto, Ricerca 2020).

3.7.1610 - 1610 à 3 di lug.o Sabbato … f. 1620 A **n.ri di Casa** d. cinque Et per loro à m.o Paulo della monica à comp.to di d.ti sissanta in conto della fabrica fatta et da fare sopra l'astrico à cielo et tetto, et correturi delle casette nove, che l'altri d.ti 55 l'have ric.ti per avante in più volte con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1009; Pinto, Ricerca 2020).

20.7.1610 - 1610 à 20 di lug.o Martedi … f. 1216 A **n.ri di Casa** d.ti trenta Et per loro à m.o Gioseppe Melone, et m.o Arcangelo di Camillo à comp.to di d.ti settecentoventi per l'integro prezzo dell'indoratura del guarnimento di legname della cona dell'altare mag.re di questa chiesa inclusoci l'indoratura dell'arco di stucco, et parte del coro di detta chiesa et ogn'alt'opera fatta per ser.o di quella, atteso li restanti d.ti 690 l'hanno ric.ti in più partite per questo banco Et per detto m.o Arcangelo al detto m.o Gioseppe per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1111; Pinto, Ricerca 2020).

27.7.1610 - 1610 à 27 di lug.o Martedi … f. 1841 A **n.ri di Casa** d. sei tt. 1 e g. 6 Et per loro à m.o Paulo della Monica d.o celi pagano cioè d.ti 3.1.10 per cento tecole, et cento sissanta canali con la portatura d.ti 1.4.16 per cinque some di calce con la portatura per finir lo tetto delle casette et car.ni = grana 25 per due jenelle con la portatura, et chiodi grana dudice per pizzolama et rapilli et grana 37 di pietre per serrare le lustrere della stalla della casa locata alla Mas.a d'Arena d. 6.1.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1144; Pinto, Ricerca 2020).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Agosto lunedi … f. 1841 A **N.ri di Casa** d. trent'otto Et per loro à m.o Paulo della monica à comp.to di d.ti novant'otto, che l'altri d.ti 60 l'have per avante ric.ti in più par.te et sono d.ti 59.2 d'essi per canne novantanove di fabrica fatta sopra l'astrico à cielo, et per lo tetto delle casette nove incluso canne sei di fabrica fatta nello serraglio dello cortiglietto tra le camare locate al q.o Pier Gio: d'Apuzzo e stalla della casa locata à Sebastiano longo, quale canne 99 di fab.a secondo l'Instr.to se havera da pagare a grana 47 ½ la canna, et perche per loro se è havuta consideratione all'alteza di detta fab.a l'hanno fatta vedere à Costantino Avallone et l'have apprezzata à car.ni 36 la canna che viene detti d.ti 59.2 d.ti 3.1.10 per canne cinque, et mezza di astraco scoverto sopra una cataratta d.ti 19.1 per canne trentadue di cor.to à torno lo tetto che racoglie l'acqua compensata lassittatura di gattoni fabrica fuora Et Astraco paro à car.ni 6 la canna d.ti 6.3 per assettatura di 1900 tegole à grana 35 lo ce.ro d.ti 2.2.10 per alzare nove candoni di cemenera et d.ti 1.1 per cinque sciulie battute di p.mi otto l'una et d.ti 1.1.10 per le pettorate à 12 finestrelle sotto lo tetto et d.ti quattro et mezzo per assettatura di palmi 300 di pietra di Sorrento ad otto finestrelle tonde sotto lo tetto, tutto cossi apprezzate, et mesurate per Costantino Avellone declarando, che è stato pagato di tutta l'altra fab.a, et di quanto ha fatto per tutti li 2 presente d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.10; Pinto, Ricerca 2020).

11.8.1610 - 1610 a 11 di agosto mercordi … f. 1841 A' **n.ri di Casa** d. sessanta Et per lui a Gio: Smerlis diss. per prezzo di due vitriati novi e una rifatta con li suoi ferram.ti quali hanno servite in tre finestrune dela cupola di n.ra chiesa dec.do esser sodisfatto di d.e vitriate manifatture et ogni altra cosa che per d.o effetto fusse corso d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1010; Pinto, Ricerca 2020).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 442 A la Principessa di S. buono spinella d. quaranta cinque E per lui à Lodovico Righi diss.o per comp.to di d. sessanta atteso l'altri d. 15 l'ha ric.ti per banco di santo eligio e sono per la mitta di d. 120 che seli deveno in cumone da essa e la Duchessa di madaluni sua sorella per prezzo d.o due pitaffij di Marmo segatura di una tavola di Marmo per lo coverchio del tauto e Rifare unaltra arma di Marmo et altri Residij fatti nella Capp.a del **Sp.o Santo** nelli q.li d. 120 sono inclusi non solo il prezzo delli marmi p.tti mà ancora della opera o lavore di quella fabrica et ogni altra cosa fatta per tutto il p.tto di dec.do Restare sodisfatto integram.te tanto per d.a opera fatta ultimam.te quanto di qualsivog.a cosa che havesse fatto innanzi e dopoj per tutto oggi con sua f.a d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.48; Pinto, Ricerca 2020).

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabato … f. 741 A D. Beatrice Branciforte d.ti diece Et per lei à m.o Paulo della Monica capomastro del **Sp.o Santo** d.o in conto del peggione della casa dove habita essa D. Beatrice, et hanno da ser.re per accomodamenti che esso ha da fare, et lastrico di detta casa d'ord.e delli Gov.ri di detta **Casa del Sp.to Santo** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.389; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 d'ott.e Sabbato … f. 1092 A D.a Beatrice branciforte d.ti diece, E per essa à m.ro Paolo dela monica, d.e sono per la fabrica che esso fa nella **Casa dello Sp.o santo** dove essa habita di ord.e delli Gov.ri di d.o Sp.o santo in conto del pigione che essa paga di d.a Casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.462; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1610 - 1610 à 18 di xbre Sabbato … f. 224 A **N.ri di Casa** d.ti quattordice Et per loro à m.o Gioseppe Milone d.o sono cioè d.ti dudice per la pittura et indoratura di due panni d'armesino verde et bianco, con Angeli che ser.no dietro la costodia dell'altare mag.re di questa chiesa et d.ti 2 per l'indoratura del'asta della Croce di Argento di d.a Chiesa declarando che resta sodisfatto di tutt'opera come d'ogn'altra cosa fatta da esso o d'altro per suo ord.e per ser.o di detta chiesa sino al presente d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.666; Pinto, Ricerca 2020).

7.9.1611 - 1611 adi 7 di 7bre Mercordi … f. 150 A Diana spinella P.ssa di s.to Buono d.ti dieci e per lei al P.re Sacristano della Ecc.a del **Sp.to s.to** diss. per fatiche di riporre in detta Ecc.a et proprio nella sua cappella li corpi di D. Cornelia Claver d'Aragonia sua M.re che sta nel cons.rio di detta chiesa et il corpo di Paulo Spinello d.f.m. che sta nella chiesa del Mon.rio di Monte Vergine di questa Citta e per esso a Dom.co d'apuzzo per altri tanti a lui con.ti d, 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.414; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1611 - 1611 a 27 Sett.e Martedi … f. 1235 Alla duchessa de mad.ni Sp.lla d. cinque, et per lei a m.o pier ant.o di autura d.e per comp.to della pittura e fabrica fatta alla sua Cappella del **Sp.to Santo** d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.143; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1611 - 1611 a 19 di 9bre Sabbato … f. 1109 A **n.ri di Casa** d. quindice tt. 1 gr. 10 Et per loro à m.o Paulo della monica à comp.to di d.ti ventidue et mezzo per il mag.ro, et spese di calce imbrici canali et altro conf.e alla lista per ser.o del titto di questa Chiesa per tutti li 15 del presente d. 15.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.432; Pinto, Ricerca 2022).

1612 - Pure una trentina d'anni fa lessi nell'Archivio di Stato di Napoli, su segnalazione di quell'esperto conoscitore di antiche scritture e mio fraterno amico, il Sig. Alfonso Silvestri, ma purtroppo non copiai, un documento del 1612 per il monumento a Mons. Ambrogio Salvio, eretto a Napoli nella chiesa dello **Spirito Santo**. Nel riordinamento curato dal Dott. Adriano Zeni quelle carte ebbero la loro sistemazione definitiva (ASNa, Pandetta nuovissima, fas. 2973/68524; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.339).*
- Da anni questo fascio risulta fuori posto. Addio! (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.339).*

20.6.1612 - 1612 a 20 di Giugno mercordi … f. 1814 A **n.ri di Casa** d. vintinove tt. 3 E per loro a M.ro Paulo della monica per spese e manifatture fatte come per la lista nela casa n.o p.mo che al presente habita Maria Spinella e resta sodisfatto con sua firma d. 29.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.776; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1814 A detti d. quattro tt. 2.5 E per loro a m.ro Paulo della monica per spese e manifatture fatte come in la lista nella Casa dove habita il Duca di bernaudo e resta sodisfatto con sua firma d. 4.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.776; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1814 A detti d. trenta tt. 3.15 E per loro a m.ro Paulo della monica per spesa e manifatture fatte come in la lista app.e per il balcone fatto per altri residij nella Casa dove habita l'abb.a bolognia e resta sodisfatto con sua firma d. 30.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.776; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1612 - 1612, agosto 31. A Dianora Vollaro D. 40. E per essa alli mastri della chiesa dello **Spirito Santo**, per un'annata del censo che rende alla chiesa l'eredità del quondam Antonio Milone, marito della girante, per una cappella nella chiesa stessa (ASBN, Banco della Pietà, matr. 11, 40 t - 41; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.171).*

3.9.1612 - 1612 a 3 Settembre lunedi … f. 357 A Giulio Moles d. diece E per lui a Gio: Dominico Monterusso in conto del prezzo di dui Epitafij di marmo che ha da fare e mettere ad una banda et l'altra del suo Monumento dentro l'ecc.a dello **spirito s.to** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

12.10.1612 - 1612 a 12 di 8bre Venardi f. 759 A' **n.ri di Casa** d. dicedotto tt. 3.14 E per loro a m.ro Paulo della monica a comp.to di d. centovinti sette tt. 4.4 per la spesa fatta nel tetto e muraglia nela casa n.° 22 ove al presente habita il Duca di bernaudo atteso li restanti d. 109.-.10 l'ha rec.ti cioè d. 88.2.10 cont.i impiù par.te d. 21.3 pagati a Jacovo penna per n.ro b.co per prezzo di 800 tecole fornite a d. 2.2.10 il c.ro con la por.ra e d. 2 per quattro giornate con lo discipolo di m.ro d'ascia pagate a m.ro ferrante scala per il telaro di legnamo per d.o tetto dec.do restare sodisfatto di d.a opera E per esso a stefano amodio per tanto legname ad esso consig.to per tutto il passato per ser.o del ecc.a del **Sp. Santo** d. 18.3.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.233; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1612 - 1612 a 17 di 8bre mercordi … f. 477 A **n.ri di Casa** d. quindice E per loro a Gio Ant.o guerra in conto di quello se h.rà da spendere per ser.o di n.ra chiesa per ord.e del R.do Sacrestano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.254; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 759 A **n.ri di Casa** d. quindici et per loro a Gio Ant.o Guerra d.o in conto del opera ch'ha da fare di m.ro di Ascia per ser.o di loro Chiesa confor.e li sera ord.to del m. R.do Sacristano de ditta Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.276; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 759 A **nostri di Casa** d. venti cinque e per loro a Paolo della moneca d.e in conto della fabrica che ha fatto, et ha da fare dentro il Con.rio delle figliole di questa **s.ta Casa** d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.304; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1612 - 1612 à 5 di 9bre lunedi … f. 477 A **N.ri di Casa** d.ti cinquanta Et per loro ad And.a frecentese d.e in conto di quello va spendendo per ser.o della loro chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.323; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 477 Alli detti d. tredice Et per loro à Gio Ant.o Guerra d.o à comp.to di d.ti cinquanta in conto dell'opera, che ha fatto, et hara da fare per ser.o della loro Ecc.a d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.323; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1612 - 1612 à 13 de 9bre Martedi … f. 1082 A **n.ri di Casa** d. quattro Et per loro à m.o ferrante Scale d.o à comp.to di d. diece tt. 2 g. 5 d.o per tante Giornate di m.ro d'ascia fatte da lui et un discepolo, et altre spese per ser.o di loro chiesa Con.rio, et camare del Sacristano per tutti li 30 del passato atteso li restanti d. 6.2.5 l'have ric.ti cont.i in più volte d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.345; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1612 - 1612 à 22 de nov.re Giovedi … f. 1082 A **nostri di Casa** d. ventinove tt. 2.19 e per loro a m.ro Paolo della moneca d.o a comp.to de d. 133.2.19 cioè d. 73.3.18 per Pietre, Calce, pizzolame, et rapillo, et magisterio per l'astrico fatto sop. la stanza delle legne dentro il cons.rio et accomodati li tetti del cortile d'esso, et d. 6.2.18 per l'astrico, et altri acconci al dormitorio delle monache d. 15.3.4 per Calce, pietre, Astrico, e magisterio del lavamano delle figliole d. 28.3.2 per pietre, Calce, bianchiatura, et magisterio, e 215 palmi de astrico per ser.o della chiesa per tutto li 16 de presente mese d. 8.4.17 per pietre, calce intonecatura bianchiatura, et altri residui fatti alle Camere del sagristano atteso li restanti d. 104 l'ha ric.ti cioè d. 79 con.ti impiu partite e d. 25 per d.o nostro banco d. 29.2.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.399; Pinto, Ricerca 2023).

1613 - Sotto la statua del Vescovo di Bagnuolo, si legge. Magistro Ambrosio Salvio Balneolensi - Ord. Praed. Vic. Gen. - Neritonensium Episcop. - Doctrina, & pietate claro - Pio V. Carolo V. concionibus grato - Quod Templum consilio, operaq. auspicatus est - Praefecti statuam erigendam decreuerunt - M. D. X I I I.

25.6.1613 - 1613 a 25 di Giugno martedi … f. 1743 A **nostri di Casa** d. nove tt. 2 e per loro à Scipione Conza a comp.to di d. 34.2, et sono cioe d. 31.2 per lo prezzo de dui tavoloni, et tre gattoni de pepierno, et una giornata di m.ro, che hanno servito per fare uno balcone alle case dove al presente habita l'Abb. Bologna, et d. 3 per dui gattoni per fare il camino della ceminera della spetiaria di questa S.ta Casa, atteso li restanti d. 25 l'have rec.ti in due par.te per d.o n.ro banco li giorni pas.ti e per esso a Ger.mo pastella per alt.ti d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.785; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1613 - 1613 a 18 di luglio Giovedi … f. 1743 A **N.ri di Casa** d. vinti sette tt. 3.10 e per loro a M.ro Paulo della Moneca d.o sono per spese fatte e Magisterio delli Residui di fabriche fatte nella Casa ove habita Gio: lorenzo bongiorno come Appare per la lista data di dette spese e Magisterio d. 27.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.890; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1613 - 1613 a 30 di luglio Martedi … f. 1872 A **N.ri di banco** d. sei e per loro a M.ro Paulo della Moneca d.o sono in conto delle sue fatiche fatte nelle fabriche del **banco e della Casa del Sp.to Santo** come Capom.ro d'esse d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.938; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1613 - 1613 à 7 d'ag.to mercordi … f. 1420 A felippo Grimaldo d. diece Et per lui à Pascale di Stefano ferraro d.o in conto d'una cancellata di ferro l'havera da fare per una finestra dell'oratorio della Confraternita del **Sp.to Santo** alias della Morte d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.966; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1613 - 1613 a 12 di Agosto lunedi … f. 2078 A **N.ri di Banco** d. vinti e per loro a M.ro Paulo della Moneca d.o sono in conto della fabrica del Banco e per il Magisterio d'esso d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.969; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 2078 Alli detti d. vintidui e per loro a Gio: Jac.o pinto n.ro Cassiero … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.969; Pinto, Ricerca 2023).

13.8.1613 - 1613 à 13 d'ag.to Martedi … f. 2052/~~1743~~ **A n.ri di Casa** d. cinquanta Et per loro à Michel'angelo Naccarino d.e per tanti questa Casa Santa dona d'elem.a per agiuto di fare la statua et pitaffio del P. ambrosio Salvi di Bagnuli et metterla in loro Ecclesia con dichiarat.e che non facendoli d.a statua et pitaffio, et posto in detta loro Ecclesia sia tenuto d.o Michel'angelo ritornare alla detta loro Casa li supradetti d. 50 d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.993; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Pinto, Ricerca 2019).
- Sotto la statua del Vescovo di Bagnuolo, si legge.

Magistro Ambrosio Salvio Balneolensi
Ord. Præd. Vic. Gen.
Neritonensium Episcop.
Doctrina, & pietate claro
Pio V. Carolo V. concionibus grato
Quod Templum consilio, operaq; auspicatus est

Præfecti statuam erigendam decreverunt
M. D. XIII. [sic per MDCXIII]
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*

24.8.1613 - 1613 à 24 d'Agosto Sabbato … f. 39 A **N.ri di Casa** d. due tt. 3 gr.a 19 Et per loro à m.ro Paulo della Monica d.e a comp.to di d. venti tt. 3 gr.a 19 per tanti spese per accomodare la chianca di tavoleto stigli dentro d.a chianca fabricha, et corsi d'acqua con tufoli et altri residii d. 2.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.31; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1613 - 1613 à 24 d'Agosto Sabbato … f. 39 A **N.ri di Casa** d. dodice tt. 3 Et per loro à fran.co d'Apice per il prezzo di salme 35 di calce con la portatura a gr.a 36 la salma per ser.o della fabrica del cortile d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.31; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1613 - 1613 a 26 di Agosto lunedi … f. 39 A **N.ri di Casa** d. vinti e per loro a M.ro Paulo della Moneca d.e sono in conto del Magisterio della fabrica del Cortile d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.27; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1613 - 1613 a 26 di Agosto lunedi … f. 39 A **N.ri di Casa** d. vinti e per loro a M.ro Paulo della Moneca d.e sono in conto del Magisterio della fabrica del Cortile d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.29; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1613 - 1613 à 3 di Sett.e martedi … f. 39 A **N.ri di Casa** d. quindice Et per loro à Paulo della monica d.e in conto del magisterio della fab.a del cortile d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.77; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 39 Alli detti d. cinque Et per loro à M.ro Aniello franco in conto delle pietre per ser.o della fabrica del cortile d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.77; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1613 - 1613 à 11 di Settembre Mercordi … f. 39 A **n.ri di Casa** d. venti Et per loro a m.o Paulo della monica d.o in conto del magisterio della fabrica che fa nel sopportico avante il furno di detta Casa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.104; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 39 Alli detti d. dodice tt. 2 gr.a 5 Et per loro ad ottavio Serra Piperniero et sono cioè d. 3.1.5 per una grada di piperno per l'intrada del Cortile della Casa dove habita And.a di Bologna d. 2.-.14 per una grada di piperno per la porta del cortile della spetiaria d. 6.2.10 per cento pal. di cordoni per la porta del Con.rio tt. 3 gr.a 10 per la pietra perciata posta per lorina, et resta del tutto integram.te sodisfatto d. 12.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.104; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1613 - 1613 a 18 di Sett.re Mercordi … f. 39 A **N.ri di Casa** … f. 39 Alli detti d. cinque tt. 3 e per loro a m.ro Ant.o di petruccio d.o sono per la manifattura de Canne 8 di Mautonata fatta nel cortile della Casa ove habita il Abb.e bologna a Rag.e di carlini sette la canna d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.135; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1613 - 1613 à 24 di Sett.e Martedi … f. 982 A fra tomase Salvio d. cinquanta Et per lui a Michel'angelo Naccherino d.o a comp.to di d.ti docento quaranta sette in conto di quello se li deve per causa della statua et ornato del q.m Mon.re Vescovo di Nardò fra m.a Ambrosio Salvio di bagnuli, quale l'haverà da ponere dentro la Ecc.a del **Sp.to Santo** di Nap., che l'altri per il d.o comp.to l'have havuti in più partite per questo banco d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.151; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007, p.491; Pinto, Revisione 2023).

24.9.1613 - 1613 a 24 7bre f. 735 A Giulio Moles d. sei e per lui a Simone Papa Pittore d.e in conto dell'opra della Pittura et altri ave promessi farli nel suo monum.to dentro la Chiesa di **Sp.to S.to** di Nap. confor.e alla Cautela fatta questo di per m.o di Ottavio Madea di Nap. al quale si refera d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1613 - 1613 a 25 di Sett.re Mercordi … f. 39 A **N.ri di Casa** d. dicennove e per loro a m.ro Paulo della Moneca d.o a comp.to di d. 34.-.7 cioè d. 2.4.3 per fare il correturo avante la Camera della M.re Abb.a d. 12.4 per il correturo avante la Camera de Sore Madalena Scascia tt. 3.10 per la Petturata, e toneca della logetta de Pietro Alifante d. 10.4 per Astrico toneca et altro per il Cortile della Spetiaria et d. 6.4.14 per deversi Residui fatti alla Casa ove habita Gio: lorenzo buongiorno Atteso li restanti d. 15 li ha Ric.ti cont.ti in più volte d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.162; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.re Venerdi … f. 363 A **N.ri di Casa** d. diece e per loro a Gio: Ant.o Guerra d.o sono in conto dell'opere de intaglio et indorature che fa per serv.o di nostra Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.177; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 942 A fran.co Cassano d. diece Et per lui à fran.co Giandino d.o in conto della secatura delli marmi, che l'have da sicare per la porta dell'Eccl.a del **Sp.to Santo** à r.one di gr.a 15 il pal. d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 942 A fran.co Cassano d. diece e per lui a fran.co Giandino d.o a comp.to di d. trenta in conto della secatura delli Marmi che li seca per la Porta Maggiore della Chiesa del **Sp.to S.to** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.307; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1613 - 1603 à 31 d'ott.e Giovedi ... f. 1213 A **N.ri di Casa** d. sette Et per loro a m.ro Paulo della monica d.e per il mag.rio et pietre che hanno ser.to per fare la pettorata intorno all'astrico della cantina delle legne dentro il Cons.rio conf.e alla lista d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.310; Pinto, Ricerca 2023).*

14.11.1613 - 1613 a 14 di Nov.re Giovedi … f. 536 A **N.ri di Banco** d. dui tt. 4.6 e per loro a M.ro Paulo della Monica a comp.to di d. cento novanta quattro tt. 4.6 et sono per il Magisterio della fabrica fatta alla loggia del Banco et Resta sodisfatto per d.a opera d. 2.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.389; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1613 - 1613 a 19 di Nov.re Martedi … f. 1369 A fra Thomase Salvio d. cinquanta e per lui a Michel'Angelo Scultore in conto dela manifattura et prezzo della statua che esso Michel'Angelo lavora dela felice mem.a de Mons.re Vesc.o di Nardò fra Ambrosio Salvio de bagnuli quale se ha da ponere dentro dell'Ecc.a del **Sp.to Santo** declarando che in tutto per insino ad hoggi esso Michel'Angelo ha Ric.to da lui per mezzo de banchi in più partite per la Causa p.tta d. ducento novanta sette d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.409; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2023).

9.12.1613 - 1603 à 9 de xbre lunedi … f. 1213 A **nostri di Casa** d. quarantasei e per loro à Paulo della moneca a comp.to di d. 106, e sono per spese et magistero della fabrica fatta nel cortile, conserva di acqua, et condotti sottoterra fatti per cortile della casa dove habita l'Ab. Bologna, atteso li restanti d. 60 l'have rec.ti per d.o n.ro banco in piu par.te, e resta sodisfatto, et pagato intieram.te d. 46 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.454; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1613 - 1603 à 9 de xbre lunedi … f. 1213 A **nostri di Casa** d. dieci e per loro à Paulo della moneca d.o in conto della fabrica, e spese fatte, et da farnosi alla Porta del vaccio avante la Chiesa delli pellegrini d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.464; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1603 à 20 di xbre Venerdi … f. 1213 A **n.ri di Casa** d. sideci tt. 1.19 e per loro a Paulo della monicha d.ro a comp.to de d. vintitre tt. 4.9 cioè d. 13.3.10 de magisterio della fabrica della porta fatta al vacovo dietro la chiesa dello sp.to santo et fabricata la porta vechia e d. 10.-.19 per calce, pietre, pezzolama et altre spese fatte in d.a fabrica e resta sodisfatto complitam.te d. 16.1.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.520; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1603 à 20 di xbre Vernerdi … f. 363 A **n.ri di Casa** d. quindeci e per loro a Gio: Ant.o guerra d.o a comp.to de d. centotrentacinque cioè d. 36 per decedotto para de candelieri per l'altari de dui palmi l'uno intag.ti et indorati d. 20 per sei para de candelieri grandi di noce per la Cappella per le torce d. 20 per trideci carte de gloria scorniciate et una intag.ta per l'altare mag.re indorata et sgrafiata tutto d. 10 per un letterino intag.to et profilato d'oro d. 3.3 per sei Crocefissi per l'altari d. 1 per le pedagne delle Croce per detti altari d. 16.4.10 per 13 credensole per le impolline alle Cappelle scorniciate bianche de chiuppo d. 6 per due boffette scorniciate bianche et intag.te per l'altare mag.re d. 3 per quattro banchette indorate per li Coppetti estatali per l'altare mag.re d. 1 per accomodare un Crocifisso et fare la Croce per la Sacrestia d. 2 per tre sgabelli verdi con le palombe per le messe can.te d. 2 per dudeci coppi di stagno per serv.o delle Cappelle con li loro bastoni tt. 2.10 per due para de Coppetti d'ottone per li bastoni indorati per l'altare mag.re d. 13 per sei gradini indorati e depinti di porfido et altre mesche atteso li restanti d. 120 l'have rec.te per piu partite per d.o n.ro banco e cont.i e resta integram.te sodisfatto di tutte d.e opere d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.520; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1603 à 24 de xbre Martedi … f. 1213 A **N.ri di Casa** d. decessette tt. 4.15 e per loro a m.ro Paulo della monacha d.o per il magisterio calce, pietre, et pezzolama sfrattatura de terreno della tribuna et altro comf.e la lista fatta della Ciminera al dormitorio delle figliole del Conservatorio e nel pogio da sedere nel cortile nella Casa dove abita il sig.r Abate bologna e resta de dette opere sodisfatto d. 17.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.545; Pinto, Ricerca 2023).

10.1.1614 - 1614 a 10 de Gennaro Venerdi … f. 713 A fra Tomase Salvio d. cinquantatre e per lui à Michel'angelo naccharino a comp.to di d. 350 in conto del prezzo della statua che lui fa del q.o Ambrosio Salvio de bagnuli del ord.e de predicatori Vescovo de Nardò, quale statua se ha da ponere nella **Casa S.ta dello Sp.to S.to** come fundatore de d.a casa, atteso li altri d. 297 l'ha rec.ti in più par.te, et anco dal P. fra Geronimo Sanseverino per mezzo di d.o n.ro b.co inclusi li d. 50 pagati per li m.ri di d.a casa s.ta del Sp.to S.to d. 53 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.33; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2023).

10.3.1614 - 1614 a 10 de marzo Lunedi … f. 1194 A **nostri di Casa** d. otto e per loro à Jac.o Aniello dattilo in conto di quello sarà giudicato valere il mag.rio friso, et ogn'altra cosa necessaria per fare, il sepolcro a loro Chiesa al presente anno 1614 conf.e il desegno sopra ciò fatto che tiene in suo potere il P.re Sagristano col quale se remesso questo peso d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.265; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1614 - 1614 a 21 d'Ap.le lunedi … f. 1659 A **nostri di Casa** d. vinti e per loro à m.ro Paolo della moneca in conto del magisterio, calce, pietre, rapilli, carnato, pizzolana sfrattatura de petrecaglie, et altro fatto nella casa dove habita l'Abb.e And.a de bologna d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.483; Pinto, Ricerca 2023).

24.4.1614 - 1614 a 24 d'Ap.le Giovedi … f. 1659 A **nostri di Casa** d. dudeci e per loro a Jac.o Aniello dattolo in conto della manifattura et tutto il resto necessario da farsi il sepolcro a loro Chiesa d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.499; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1614 - 1614 a 14 di Maggio Mercordi … f. 1763 A **N.ri di Casa** d. sideci e gr. 7 e per loro a m.ro Paulo della Moneca a comp.to di d. 36 sono per lo magisterio pietre pezzolana Rapillo grosso e cernuto per l'Astrico sopra la pescina et intonacare la gradiata che va al Astrico e frabicare una moraglia deli soria de due camare et sfrattatura de terreno et altri Residui tutto fatto alla casa dove habita l'Abb.e bologna atteso li Restanti d. 20 li ha Rec.ti per d.o n.ro banco li giorni passati d. 16.-.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.613; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1614 - 1614 a 9 de Giugno lunedi … f. 1763 A **nostri di Casa** d. quattordeci tt. 1 e per loro à m.ro Paolo della moneca d.o cioè d. 10.3 per spese e magisterio del bianchiare la cappella de David auno Chiesa, l'intrata della Sacristia, et Cam.e della m.re abb.a e per mettere il quadro à costo l'organo, et d. 3.3 per sfrattare lo terreno, et altro residui fatti nella bottega ove habitano Gio Angelo rega n.° 6 d. 14.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.747; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 1763 A **N.ri di Casa** d. quindeci e per loro a m.ro Paulo della monicha d.o in conto del magistero e spese fatte e da fare nella fabrica del necessario dentro del Conservatorio et alla tromba d'accqua del formale del Cortile d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.855; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1763 Alli detti d. sei e per loro a m.ro Aniello franco d.o in conto delle pietre che ha date et hrà da dare per la fabrica del necessario dello Conser.rio e della tromba d'Accqua fatta nel formale del Cortile (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.855; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1614 - 1614 a 8 di luglio Martedi … f. 2307 A **N.ri di Casa** d. sei e per loro a Jacovo Aniello dattolo a comp.to di d. vinti sei e sono per la fattura del S.mo Sepolcro de N.S. fatto da lui la Pasqua passata del Anno presente atteso li Restanti d. 20 li ha Ric.ti con.ti e Resta sodisfatto e per esso a ferrante Valverde per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.880; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1614 - 1614 a 8 di luglio Martedi … f. 2307 A **N.ri di Casa** d. quindeci e per lui a M.ro paulo della Monica d.e in conto del magisterio della fabrica fatta, et da fare nella tromba d'acqua, et necessarij dentro il Cons.rio delle figliole d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.883; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1614 - 1614 a 7 di Agosto Giovedi … f. 238 A fra Thomase Salvio di bagnolo d. cinquanta E per lui a Michel Angelo nacc.no d.e sono per saldo et a comp.to di d. 410 per integro prezzo dela Statua del q.o loro

Ambrosio Salvio de bagnuli Vesc.o di Nardò quale se sia da reponere dentro dell'Ecc.a del **Sp.to Santo** di questa città come fundatore di d.a Chiesa restando obligato d.o Michel Angelo a tutte sue spese de ponere d.a Statua in detta Chiesa iusta il desegno infra e per tutto il presente mese di Agosto et mancando per sua colpa di ponere detta Statua justa d.o segno per d.o tempo sia tenuto di restituire a detta **Casa Santa del Sp.to Santo** tutta la spesa fatta per d.a Statua declarando che li altri d. 360 per detto comp.to esso Michel Angelo li ha ric.ti da esso, et da altri cioè d. 350 per mezzo del istesso n.ro b.co in più e diverse partite et li altri d. 10 ric.ti da esso di con.ti e resta intieg.te sodisfatto e per esso al P. fra Gabriele di nap. per alt.ti e per esso a Marc'ant.o Caluacca per alt.ti e per esso a Santolo Mango per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.14; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.491; Pinto, Revisione 2023).

13.9.1614 - 1614 a 13 di Sett.re Sabbato … f. 801 A **N.ri di Casa** d. otto tt. 2.8 e per loro a m.ro Paulo della Moneca d.o sono cioè d. 7 per Giornate cinque de due Mastri et un Manipolo il di per la fabrica nella Casa ove habbita l'Abb.e bologna e d. 1.2.8 per sfrattatura del terreno, e pietre per d.a fabrica per tutto li 13 del presente Mese d. 8.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.185; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 de Set.re Sabato … f. 801 A **nostri di Casa** d. dieci tt. 2.16 e per loro à m.ro Paolo della moneca cioè d. 8.3.10 per giornate sei de m.ri et manipoli, che hanno fabricato nella casa dove habita l'Abb.e Bologna, et d. 1.4.6 per pietre pizzolana et rapillo per d.a fabrica per tutto questo dì d. 10.2.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.204; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 di ott.re Giovedi … f. 801 A **N.ri di Casa** d. sei tt. 2.13 e per loro a m.ro Paulo dela Moneca d.o sono cioè d. 5.3.10 per Giornate nove de mastri fabricatori e sei di manipoli per accomodare tutti li tetti delli dormitorij delle figliole et impeciare li canaloni di detti dormitorij et alcune camere dentro il Cons.rio e tt. 4 e g.a 3 per zulfo tufoli brusa di ferro et altro per d.o servitio d. 6.2.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.254; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 1362 A **nostri di Casa** d. sei e per loro m.ro Aniello franco in conto delle pietre che ha date, et havera da dare per la fabrica dentro il Cons.o a r.one di c.ni cinque la canna d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.409; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 1362 A **nostri di Casa** d. vinti e per loro à m.ro Paolo della moneca in conto del magisterio della fabrica li fa dentro il Cons.o d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.409; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1614 - 1614 a 19 di Nov.re Mercordi … f. 1362 A **N.ri di Casa** d. vinticinque e per loro a m.ro Paulo della Moneca d.o sono in conto del Magisterio della fabrica si fa dentro il N.ro Cons.rio d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.443; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1362 Alli detti d. sideci e per loro a m.ro Paulo dela Moneca d.o sono in conto del Magisterio della fabrica dentro il Cons.rio d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.443; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1362 Alli detti d. sei e per loro ad Aniello franco d.o in conto delle pietre che ha dato et havera da dare per la fabrica del Cons.rio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.443; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1362 Alli detti d. tre tt. 4.10 e per loro a m.ro ferrante Scala d.o sono cioè d. 2.3 per il prezzo di sei tavole de chiuppo con la portatura e car.ni sette per stanti puntali e chiodi per fare la pennata sopra la porta del Cons.rio e carlini sei di Manifattura d. 3.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.443; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1614 - 1614 a 19 di Nov.re Mercordi … f. 1362 A **N.ri di Casa** d. tre tt. 3 e per loro a m.ro ferrante Scala d.o sono per lo prezzo de tavole sette di chiuppo e due di Autame per anditi, e per informare le fenestre et stipi della fabrica che si fa al intrato del Cons.rio d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.444; Pinto, Ricerca 2023).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 899 A Fabio Riccardo d. cinque tt. 4.10 e per lui a Michel Angelo deloca a comp.to di d. otto che li altri li ha hauti di con.ti per prezzo di doi quatro che ha fatto per suo serv.o [cappella nella chiesa del **Spirito Santo**] d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.144; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492; Pinto, Revisione 2024).

15.5.1615 - 1615 a 15 de mag.o Venerdi … f. 719 A **nostri di Casa** d. dieci e per loro ad ottavio Serra in conto delli piperni per il bancone che li ha da fare nelle case del Cons.ro Riccardi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.653; Pinto, Ricerca 2024).

20.5.1615 - 1615 a 20 de maggio Mercordi … f. 719 A **N.ri di Casa** d. vintisette tt. 3.5 e per loro a Natale Jovene a comp.to di d. 38.-.15 per lo prezzo di cantaro tre di ferro comp.ti per fare lo balcone alla casa dove habita il Cons.ro Riccardo atteso li Restanti d. 10.2.10 il d.o Riccardo li dona a d.a S.ta Casa e per esso a Gioseppe Jovene suo figlio d. 27.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.677; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 1082 A **N.ri di Casa** d. diece e per loro a m.ro Gio: Angelo angrisano d.o sono in conto delle Pietre di Sorrento che ha da dare lavorate et assettate per lo balcone una grada et una jnella che serveno nella Casa ove habita il Cons.ro fabio Riccardo declarando che del prezzo d'esse ha da stare a quello che dirrà luciano quaranta, e m.ro Paulo dela Moneca e per esso a ferrante Valverde per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.696; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1082 Alli detti d. tre tt. 3 e per loro a m.ro ferrante Scala d.o sono per sei Giornate di m.ro d'ascia con il discipolo fatte nella fenestra del balcone ove habita il Cons.ro fabio Riccardo d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.696; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi f. 1082 A **N.ri di Casa** d. quattro e g. 10 e per loro a m.ro Paulo dela Moneca d.o sono per Giornate di Mastri e Manipoli che hanno sformato et intonacato la lamia del forno d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.697; Pinto, Ricerca 2024).

1.6.1615 - 1615 a p.o di giugno lunedi … f. 1082 A **nostri di Casa** d. diecessette tt. 3.17, et per lei à Paolo della monica, et sono cioè d. 1.4.17 per due canali, cento chianche, et sei p.mi d'astrico, et d. 15.4 per giornate di m.ro, e manipoli, con battitori d'astrico, dalli 25 del passato, et per tutti li 30 nella fabrica delle Camere dentro il Conservatorio d. 17.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.739; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 a 10 di Giugno Mercordi … f. 1262/~~1082~~ A **N.ri di Casa** d. diece e mezo e per lui a m.ro ott.o Serra a comp.to di d. 30.2.10 per lo prezzo delli peperni e tavoloni ad loro vendute e consig.ti per fare lo balcone della Casa del s.r Fabio Riccardo conforme al apprezzo fatto per Luciano quaranta atteso li d. 20 l'have Rec.ti per questo med.o B.co e per esso a Paulo di apuzzo per alt.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.783; Pinto, Ricerca 2024).

27.6.1615 - 1615 a 27 di giugno Sabato … f. 1142 A Massentio De Dom.co d. diece e per lui à M.ro Salvatore ferraro d.e in conto di d. trentadui per lo prezzo di due lapide di marmo cioè una di Palmi sei e mezo et altra di Palmi quattro con le sue lettere del proprio modo che sta quella della Compagnia delli bianchi del Sp.to Santo dela istessa longezza e largezza e bonta che li dovera fare fra termine di uno mese da oggi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.847; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1615 - 1615 a 7 d'Ag.to Vernardi … f. 1685 A **N.ri di Casa** d. quattordeci tt. 2 e per loro a Scipione Galluccio d.o sono cioè d. 14 per lo prezzo de dui pezzi di marmo nuovo qual' serveno per la fonte il piede el Mascarone nella lugetta sopra il banco e tt. 2 per la portatura e per lui a ludovico righi per alt.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1072; Pinto, Ricerca 2024).

27.8.1615 - 1615 a 27 di Agosto Giovedi … f. 724 A **N.ri di Casa** d. nove tt. 2.18 e per loro a M.ro Paulo della Moneca d.e sono per calce, pietre pizzolana Rapillo e Magisterio e fabricatori per la loggia sopra il Banco e per tutto li 22 del presente mese di Agosto d. 9.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.53; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1615 - 1615 a 3 di ott.e Sabbato … f. 1222 A **N.ri di Casa** d. diece -.12 e per lui a Paulo Marotta per lo prezzo de tante serrature chiave licchetti et altro conforme alla inclusa lista fatta per servitio del loro **Conservatorio et altre case dello Sp.to Santo** restando sodisfatto del passato d. 10.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1616 - A 6 febbraio 1616. Il Governo dello **Spirito S.to** paga D.ti 32 a comp.to di D.ti 42 per prezzo d'una Palomba de marmo fatta da Ludovico Righi a sue spese con raggi di misco rossi sopra giallo per servitio di questa S.ta Casa, e resta soddisfatto per d.ta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394).*

8.3.1616 - 1616 a 8 di Marzo Lunedi … f. 1242 A **n.ri di Casa** d. vinti e per loro a dom.co Novellone d.e sono in parte del prezzo del opera di stucco havera da fare il cornicione cimase e fronte Spizio sopra la Porta Magg.re di marmo di n.ra Chiesa conf.e il disegno qual si conserva dal n.ro sec.rio declarando che d.a

opera seli havera da pagare per quello serra apprezzata da esperti comunit.r eligendi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.394; Pinto, Ricerca 2024).

14.4.1617 - 14 aprile 1617 ... A Fabio Spartani d. 10. E per esso a Ettore Crucer fiammengo pittore in conto di d. 25 per il prezzo di un quadro della Madonna del Soccorso che haverà da fare apposta per servizio di Anniballe Lucino palmi otto de altezza e 5 di larghezza con la Madonna del Soccorso simile a quello che sta in la chiesa del **Spirito Santo** alla cappella di Fabio Riccardi con un angelino che incorona la Madonna di avantaggio e sia tutto di sua mano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

14.7.1618 - 14 luglio 1618 … A nostri di casa d. 25. E per loro a mastro Marcantonio Ferraro a conto delle spese delli stipi che ha fatto nella sagrestia de nostra ecclesia [**Spirito Santo**] - (ASBN, Banco dello Spirito, g.m. 133; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

31.8.1618 - 31 agosto 1618 … A Paolo Vespolo d. 50. E per lui a mastro Giovanni Vannelli a conto della seconda cappella de peperno si fa dentro la chiesa del **Spirito Santo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

22.9.1618 - 22 settembre 1618 ... A Giovan Geronimo Naccarella d. 30. E per lui a Fabritio Santafede a buon conto del prezzo di uno quadro con l'Imagine di San Carlo li ha da fare per sua cappella sita nella chiesa del **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

27.9.1618 - Eodem die vigesimo septimo mensis septembris 1618 Napoli. In nostra presentia constituit Gio. Aniello Russo di Napoli uno dei governatori della **Sacra Casa dello Spirito Santo** da una parte: Et Cosimo Fansago de Bergamo scultore, laicus sine patre ut di sua sponte nobis quibus supra ad infrattanolum conventionibus … Cosimi facere promissa sacre domini Spiriti Santi eius **Conservatori puellas** ipsi sacre dominis et proprie in parte clausure ipsius a parte Ecclesie pelegrinos vulgari sermone dicendo: Una fontana di piperno et marmo con tre statue, doie aguglie, tre vasi, doie palle grosse et quattro picciole, cioè l'aguglie, le tre statue, li vasi et palli con li cornici et vaso dell'acque di marmo gentile di Carrara, il tutto, il remanente sarà di piperno di Soccavo, pietra di Sorrento, tonica rossa che demostrerà de mautone, conforme il disegno et scala che di quella se n'è fatta, il disegno firmato da detto Giovan Aniello et Cosemo che si conserva per me predeto Notare infra mesi sei da hoggi di modo che habbia da buttare… botti d'acqua per prezzo di ducati quattrocento, delli quali docati quattrocento declara havere recevuti docati cinquanta per mezzo del banco dello Spirito Santo et il remanente il detto Giovan Aniello, gubernatore promette pagarli servendo pagando, di modo che si possano ritenere docati sissanta sino a tanto che detta fontana in effetti sarà posta in opera. Promette de più detto Cosimo ad sue spese ancora fare indietro detta fontana la conserva dell'acqua, la quale habbia da essere sei palmi di vacante, altri palmi diece et longa quanto tiene il muro della fontana de toneca a mazzolla. Ponere magistero di fabricatori et ogni altra cosa necessaria. Promette de più dentro lo frontespizio farci uno Pitaffio et scriverci quello sarà ordinato dalli signori governatori. Lo Spirito Santo che venerà nella sommità di detta fontana lo habbiano da ponere li detti signori governatori esso Cosimo promette assettarlo …(ASNa, Notai 1600, 792/16, f.558, 559; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

28.9.1618 - A 28 settembre 1618 ... La chiesa dello **Spirito Santo** paga D.ti … a Cosimo Fansaghi in parte di D.ti 400 promessili per il prezzo della fontana che a sue proprie spese ha promesso de fare dentro il nostro conservatorio servata la forma del desegno firmato de propria mano del sig. Gio. Aniello Russo e d'esso Cosmo che se conserva presso Notar Lorenzo Biondo come da is.to per d.to Notaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391).*
- 28 settembre 1618 … A nostri di Casa ducati 100. E per loro a Cosmo Fansaghi, dite in parte di ducati 400 promessoli per il prezzo della fontana che a sue proprie spese ha promesso fare dentro il loro **Conservatorio** servata la forma del desegno firmato de propria mano del Signor Aniello Russo et d'esso Cosmo, che se conserva appresso notar Lorenzo de Biondo, come questo et altro più chiaramente appare per istrumento in questo dì rogato per mano del detto notaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

c.1619 - **Spirito Santo** … Dall'altro lato vedesi la cappella della famiglia Naccarella, dedicata al glorioso San Carlo. La tavola che in essa si vede è opera similmente del nostro Santafede (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.17).*

- un'altra tavola che fece Fabrizio essendo fatto vecchio, la quale è situata nell'Altare d'una Cappella presso la porta minore della Chiesa, ove vi è dipinta la B.V. col Bambino in gloria, e con molti Angioletti, e nel basso vi è S. Girolamo, e S. Carlo Borromeo, la qual pittura non è della bontà dell'altre, avendo molto del secco; ma resta scusata dall'età, nella quale fu dal Santafede dipinta (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- **Spirito Santo** … Dopo il Cappellone viene il piccolo vestibolo per lo quale si passa nel cortile del Banco. In esso si osserva … un altro quadro dello stesso autore con la Vergine in alto, e nel basso un S. Carlo Borromeo ed un S. Girolamo (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.27).*
- [238] Cappelle a dritta … La stanza seguente dov'è la piccola porta è una parte dell'antica chiesa … Al Santafede si deve anche il dipinto collocato sulla parete di fronte, nel vestibolo, con la *Madonna, il Bambino e i SS. Carlo Borromeo e Girolamo* … del 1607 (Previtali 1978: 156 nota 93; Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*

14.1.1619 - 1619 Adi 14 di Gennaro lunedi ... f. 646 A Gio ger.mo naccarella d. cinquanta et per lui a Gio vannelli d.e ad comp.to di d. 100 atteso li altri d. 50 le have rec.ti per lo banco di s.to Jacovo et sono in conto del opra di pietra di massa fa per l'orna.to della sua cappella ~~se fa~~ nella chiesa dello **sp.to s.to** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.92; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492; Pinto, Revisione 2023).

25.5.1619 - A nostri di Casa ducati 32,89. E per loro ad Andrea Rendena, dite a compimento di ducati 42,89, dite per le due prime grade de piperno poste intorno della fontana fatta dentro in nostro **Conservatorio**, conforme la misura et apprezzo fatto dall'ingegnere Giovan Iacono de Conforto, atteso ducati 10 l'ha recevuti de contanti e resta sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*
- Della fontana realizzata da Cosimo Fanzago per il conservatorio dello Spirito Santo … Quest'opera, andata perduta, fu collocata dietro la chiesa dello Spirito Santo, nel cortile del conservatorio … Fu eseguita nell'arco di tempo compreso tra la fine del 1618 e l'inizio del 1620, come dimostrano la stesura del contratto (27 settembre 1618) e le perizie sulle varie fasi dei lavori redatte dall'architetto G. Giacomo di Conforto (Cantone, Napoli barocca …, p.411).*

6.9.1619 - A 6 settembre 1619. Gio: Geronimo Naccarelli paga D.ti 100, a comp.to di D.ti 700, a Vitale Finelli et Righi Ludovico a conto del opra di marmo fando ne la mia Cappella si fa dentro la Chiesa dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*
- 6 settembre 1619 … A Giovan Geronimo Naccarella d. 100. E per esso a Vitale Finelli et Ludovico Righi a compimento di d. 700 a conto dell'opra di marmo fanno ne la sua cappella si fa dentro la chiesa dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco AGP, g.m. 75; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

9.10.1619 - 9 ottobre 1619 ... A Giovan Geronimo Naccarella d. 50. E per lui a Bellisario Corenti ad conto dell'opra di pittura fa per servitio della sua cappella di San Carlo dentro la chiesa del **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 147; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

17.10.1619 - 17 ottobre 1619 ... A Vitale Finelli e Ludovico Righi d. 30 e per lui a Vitale Finelli dite a conto dell'intaglio che esso lavora dell'opera che fanno insieme nell'ecclesia de **Spirito Santo** per servitio de Geronimo Naccarella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

19.10.1619 - 19 ottobre 1619 ... A Vitale Finelli e Ludovico Righi d. 40 e per loro a Ludovico Righi dite a compimento di d. 70 che li altri d. 30 li ha ricevuti contanti e sono a conto di marmi ponti e denari spesi per lavoranti per servitio della cappella di Geronimo Naccarella quale fanno insieme dentro la chiesa del **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

23.11.1619 - A 23 novembre 1619. La Chiesa dello **Spirito Santo** paga D.ti 10, a Cosimo Fansago ... lui teneva (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391).*
- A nostri di Casa ducati 10. E per loro a Cosimo Fansago a compimento di ducati 440, cioè ducati 400 per lo prezzo della fontana con statue di marmo grande di piperno, conserva di acque fatte dentro il nostro **Conservatorio delle figliole di questa Santa Casa**, conforme all'istrumento sopra ciò fatto per mano di notar Lorenzo de Biondo de Napoli al quale si riferisce et ducati 40 se li pagano per altre pietre, meschi de marmi e festoni posti in detta fontana de cui l'obbligo che lui teneva atteso li restanti ducati 430 l'ha ricevuti cioè ducati 375 per nostro Banco in diverse partite, ducati 50 contanti in due volte, ducati 5 per lo prezzo de

due colonne piccole de marmoro vendute di questa Santa Casa e resta sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

1.2.1620 - 1 febbraio 1620 ... A Geronimo Naccarella d. 50. Et per lui a Bellisario Corentio et sono a conto dell'opera fa nella sua cappella dentro l'ecclesia dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 153; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

22.2.1620 - A nostri di Casa ducati 32,25. E per loro a mastro Clemente Iovene a compimento di ducati 82,25. E sono cioè ducati 73,45 per 56 canne e mezza de condotta d'acqua fattane nel **Conservatorio**, ducato 1 per due pietre perciate, ducati 0,80 per due pezzi d'astraco, ducati 1 per mettere la fonte di piperno, ducati 3 per fosse fatte al cortile e ducati 3 per l'annettatura delli cameroni, così tassato per l'ingegnere Giovan Iacovo de Conforto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 149; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

18.9.1620 - 18 settembre 1620 ... A Giovan Geronimo Naccarelli d. 50. E per lui a Bellisario Corente a conto della pittura fa nella cappella del **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 158; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

27.10.1620 - 27 ottobre 1620. Nostri di Banco pagate a mastro Clemente Iovene ducati 11,85 a compimento di ducati 71,85 per calce, rapillo e magistero dell'astrico da lui fatto sopra le cappelle di nostra ecclesia, visto et apprezzato dall'ingegnere Gio. Iacovo Conforto, atteso li restanti ducati 50 l'ha ricevuti cioè ducati 30 per detto Nostro Banco e ducati 20 per lo prezzo di palmi 600 de astrico a lui venduti e consegnati e resta sodisfatto. In Napoli a 11 ottobre 1620 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

18.1.1621 - 18 gennaio 1621 ... A Giovan Geronimo Naccarella d. 100. E per lui a Belisario Corenti per saldo e final pagamento della pittura have fatto nella sua cappella di San Carlo nella chiesa dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 164; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

25.2.1621 - 25 febbraio 1621 … A nostri di Casa ... ducati 450. E per loro a nostri di Casa conto della fontana in estinzione di che devono a detto conto per spese fatte in la fontana fatta di marmo dentro il cortile del nostro **Conservatorio** l'anni passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 165; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

16.4.1621 - 16 aprile 1621 ... A nostri di conto a parte d. 30. E per loro a mastro Francesco Cassano in conto della porta di marmo che ha fatto et haverà da finire per ornamento della porta maggiore di loro chiesa [**Spirito Santo**], conforme il disegno che si ritrova di stucco fatta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

28.4.1621 - 28 aprile 1621 … A nostri di Banco ... ducati 280. E per loro a nostri di Casa conto della fontana in estinzione di che devono a detto conto per spese fatte in la fontana fatta di marmo dentro il cortile del nostro **Conservatorio** l'anni passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 166; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

7.5.1621 - 1621, 7 maggio ... A Nostri di Casa ducati 15. E per loro all'ingegniero Gio. Iacovo Conforto, quali se li pagano per le fatiche fatte e che havrà da fare come ingegniero di detta Casa Santa nelle cose occorrenti al suo officio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 167; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

14.6.1621 - 14 giugno 1621 ... A Ferrante Valverde d. 25. E lui a Giosepe d'Ayello ad compimento di d. 55 in conto della pittura della cona della Santissima Conceptione della Gloriosa Madre de Dio et del quadro piccolo con la fegura de Dio Padre e Nostro Signore Gesù Cristo ad esso conseguito una cappella della chiesa dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

1623 - ... dopò in progresso di tempo con l'aiuto de' Napolitani li Governatori ampliarono non solo detto Conservatorio de' molti belli edificij, ma anche la chiesa di quel modo, che si vede, essendo una delle belle, che sono in Napoli, ove han speso più di cento mila scudi, nella qual stà un clero de' preti, e clerici, ch'ascende al numero di trenta, e nel tempo dell'Avvento, e di Quaresima sempre vi han predicato, e predicano dottissimi Predicatori. Le figliuole di questo luogo sono da 500. e molte di quelle sono avezze nella musica per arte, e ne' giorni festivi cantano i divini ufficij con molta melodia, e divotione. L'altre figiuole

sono dall'istesse instrutte alla vita christiana, & in altri esercitij necessarij. Queste ancorche non siano monache pur à cert'hore del giorno vacano alle orationi, & ad altri esercitij spirituali, e ne giorni feriali attendeno a lavorare. Per lo governo de' quali vi è la Madre governatrice, & altre di mano in mano con grandissim'ordine assignate a diversi servigi, conforme la necessità del luogo. Al servigio spirituale di costoro sono due preti confessori vecchi sono parimente governate da sette Governatori, uno de' quali è nobile, che per lo più suol esser titolato, e gli altri del popolo di Napoli, i quali s'eleggono da gli stessi, che finiscono l'anno del lor governo, nella cui elettione intervengono trentatre Deputati per esser la città di Napoli distinta in vinte nove piazze, ne' quali questa casa santa tien un deputato, il qual è de' confrati, e questi vinti novi con quattr'altri de' quattro borghi compiscono il numero predetto, & eleggono i Maestri due volte l'anno, cioè il nobile con trè del Popolo nel giorno della Pentecoste, e gli altri nel primo di Gennaro, nello stesso giorno della Pentecoste maritano 35. figliuole con 60. scudi di dote. La spesa, & esito, che si fà nel presente luogo in nutrir le figliuole, & altre occorrenze ascende l'anno a trentamila scudi, e più, che si cavano dalli esercitij manuali, ne' quali s'esercitano le figliuole. In questa chiesa è un principal organo tutto dorato; quì a gran copia sono ricchi parati sì di seta, com'anche di broccati ... Nell' uscir dalla porta destra dell'Altar maggiore è la cappella della Gloriosa Reina de' Cieli, e di tutti Santi, ove resiede la divota compagnia de Bianchi dello Spirito Santo. I confrati della qual s'esercitano in molt'opere di carità, e particolarmente assisteno notte, e giorno nelle 40. hore, che quì nelle quattro feste principali dell'anno, & in tutti li Venerdì di marzo si fanno, collocano a marito ciascun anno alcune delle figliuole del sopradetto conservatorio le più abandonate dell'altre con dote da 12. onze ... Nell'Altar di questo Oratorio (dei Bianchi) si veggono i bei composti architravi con un bellissimo, e divoto Altare, ove sono freggi, frontispitij, e cornici di candidi marmi, il tutto di eccellente architettura. Le Reliquie di questo luogo sono. Un'osso del braccio di S. Monica Madre di S. Agostino (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.518).*

2.10.1623 - 1624 a 4 di Giugno martedi … f. 205 Alli Governatori del Cons.rio de Visitapoveri d. quarantaquattro tt. 3.15 e per loro a Nicola Botti e Antonio Solari marmorari exequ.ri del testamento del quondam Francesco Balzimelli d.e a comp.to di d. ottocento cinquanta che li altri d. 805.1.15 sono stati pagati a detto quondam Francesco in diverse partite fra le quali vi sono inclusi d. 79.4.5 che ha ric.ti a 2 di ottobre 1623 da Flaminio Bernalli conforme appare per polisa di d.o fran.co a loro consig.ta per d.o Flaminio al quale hanno pagati e restituiti per d.o n.ro banco quali d. 850 devono pagare come herede che a detta Santa Casa de Visitatione dal q.o Gioseppe Bernalli per lo legato del q.o Detio suo padre per l'integro prezzo spettante pagare a detta Santa Casa per causa del opera del altare e tumuli nella cappella dentro la chiesa del **Spirito Santo** sotto titolo di S.to Vicenzo delli predetti padre e figlio di Bemalli pattizzata per d. mille che li altri d. 150 spettano pagarsi da Lelio, e Flaminio Bernalli coforme la cautela stipulate in luglio 1620 per n.re Horatio Sabatino … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493; Pinto, Revisione 2016).*

4.6.1624 - 1624 a 4 di Giugno martedi … f. 205 Alli Governatori del Cons.rio de Visitapoveri d. quarantaquattro tt. 3.15 e per loro a Nicola Botti e Antonio Solari marmorari exequ.ri del testamento del quondam Francesco Balzimelli d.e a comp.to di d. ottocento cinquanta che li altri d. 805.1.15 sono stati pagati a detto quondam Francesco in diverse partite fra le quali vi sono inclusi d. 79.4.5 che ha ric.ti a 2 di ottobre 1623 da Flaminio Bernalli conforme appare per polisa di d.o fran.co a loro consig.ta per d.o Flaminio al quale hanno pagati e restituiti per d.o n.ro banco quali d. 850 devono pagare come herede che a detta Santa Casa de Visitatione dal q.o Gioseppe Bernalli per lo legato del q.o Detio suo padre per l'integro prezzo spettante pagare a detta Santa Casa per causa del opera del altare e tumuli nella cappella dentro la chiesa del **Spirito Santo** sotto titolo di S.to Vicenzo delli predetti padre e figlio di Bemalli pattizzata per d. mille che li altri d. 150 spettano pagarsi da Lelio, e Flaminio Bernalli coforme la cautela stipulate in luglio 1620 per n.re Horatio Sabatino … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493; Pinto, Revisione 2016).*

26.6.1624 - 1624 a 26 di Giugno Mercoldi … f. 330 A Flaminio bernalli d. trenta per lui a Nicola Botti e Antonio Solaro marm.ri executori del testamento del q.o fran.co balsimelli d.e in conto delli d. sittanta cinque che deve della summa di d. cento cinquanta che li altri d. 75 spettano pagarli a Lelio bernalli quali d. 150 sono a comp.to di d. mille per lo prezzo del opera del altare e tumuli della cappella di S.to Vicenzo della chiesa del **Spirito Santo** della famiglia bernalli atteso li altri d. 850 sono stati pagati dalli Gov.ri di Santa M.a Visitapoveri herede del q.o Gioseppe bernalli per lo legato del q.o Detio suo P.re con qual pag.to restano insolidum obligati compire d.a opera conforme al Instro per mano di n.re Horatio Sabatino d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1632 - 1632, 20 dicembre ... A nostri di Casa D. 12. Et per lui ad Horatio Gisolfo per fatiche fatte come ingegniero per servitio di **nostra casa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 243; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

1634 - Nella Chiesa dello **Spirito Santo** è la Croce col Christo di tutto rilievo, e di tutta eccellenza, di quel Gio. Angelo Naccherino Fiorentino (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.210).*

17.9.1647 - A 17 settembre 1647. D. Geronimo Riccardi paga d.ti 26 a m.ro Belardino Landini marmoraio per saldo et final pagamento di 4 pezzi di marmo bianco con trofei di mezzo rilievo che ha fatto per ornamento della mia Cappella nello **Spirito Santo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*

3.10.1648 - Gargiulo Domenico … 1648, 3 ottobre *Da Geronimo Riccardo D. 8 per saldo e final pagamento delle pitture in oro e ornamenti fatti nell'arco della sua cappella nella chiesa dello* ***Spirito Santo*** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 361; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.74).*

9.12.1652 - 9 dicembre 1652 ... A nostri di casa [**Spirito Santo**] d. 10. Et per loro a Francesco Palumbo in conto di due quadri di palmi sei et otto l'uno, uno di essi con la figura dello Spirito Santo con li apostoli et l'altro con la Madonna, Santo Gioseppe et il Bambino conforme il disegno a loro soddisfazione per prezzo di d. 50 d'accordio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 387; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

24.9.1653 - 24 settembre 1653 ... A Giovan Battista Riario d. 2. E per lui a Domenico d'Amato in conto de d. 10 per prezzo de una copia del quadro dello **Spirito Santo** che sta all'altare maggiore de detta chiesa l'originale de Santafede de mesura de palmi 5 de altezza et quattro de larghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 398; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

1.4.1655 - 1° aprile 1655 … A Giuseppe Morello d. 20. E per lui a mastro Giuseppe Garsia a conto di d. 60 prezzo de lavoro de stucco che doverà fare per l'oratorio delli Verdi allo **Spirito Santo**, come per istrumento del notaio Francesco Meincone (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

5.4.1655 - 5 aprile 1655 … A Giuseppe Morello d. 15. E per lui a mastro Theodoro Picone a conto del prezzo di piperni et lavori per servizio dell'oratorio dell'Arciconfraternita delli Verdi della chiesa dello **Spirito Santo**. Quale opera se ne habbia a stare quale sarà stimato da fra Domenico Tangaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

8.4.1655 - 1655 a 8 aprile … f. 1607 A Gioseppe morello d.ti quindici e per esso a M.ro Scipione del Utile disse esserno per prezzo di riggiole lavorate in conformità del disegno che doverà consignare per ser.o dell'oratorio de Verdi della Chiesa dello **Sp.to Santo** aggiustato d'accordo a d.ti 4.2.10 la canna quale reggiole devesi consig.le per tutto li 10 di maggio p.mo ven.ro a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 301, p.544; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494; Pinto, Revisione 2024).

13.5.1655 - 13 maggio 1655 ... A Nostri di casa [**Spirito Santo**] d. 14. E per loro a Carlo Coppola per il prezzo di 4 quadri palmi sette e 5 l'uno per servizio della Camera dell'Udienza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 410; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*
- 13 maggio 1655 … A nostri [governatori dello Spirito Santo] di casa docati quattordeci et per loro a Carlo Coppola per prezzo di 4 quadri di palmi sette e 5 l'uno che haverà da consignare per servitio della Camera dell'Audienza a sodisfatione di governatori per tutto il presente mese di maggio 1655 et non consignandosi per detto tempo o non essendono a sodisfatione di detti governatori resti obligato restituire subito e senza replica né eccetione alcuna detti docati 14 perché così s'è convenuto fra di loro atteso li restanti docati 16 se li pagaranno consignati detti 4 quadri, et per esso ad Oratio D'Atellis per complimento di docati quindeci atteso li altri carlini 10 l'ha spesi per l'accomodatione dell'infrascritta casa et detti sono per l'uscita fenita a primo del presente di maggio del piggione d'una casa seu appartamento inferiore delle sue case site allo Spirito Santiello seu Santo Antonio che ha tenuta locata a docati 30 l'anno et resta sodisfatto et pagato dell'intrata che fenì a 15 di luglio 1654 e per esso a Vincenzo Della Porta a complimento di docati venti quali ce li paga in nome di [omissis] Del Russo in conto delle 12 pezze di panni di Cerreto che li doverà consignare et per esso al clerico Thomase Russo per altritanti (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.91).*

20.10.1656 - 20 ottobre 1656 ... A Carlo Lanterna d. 12. Et per esso a Scipione Vitale a saldo e final pagamento di haver fatto il pavimento di rigiole nell'oratorio delli Verdi dentro il cortile di Nostra Casa [**Spirito**

Santo] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 417; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

7.2.1660 - 7 febbraio 1660 ... A Nostri di Casa conto corrente d. 40. E per loro a mastro Giovan Berardino di Ferrante in conto dell'opera di fabrica che fa per servizio della porta di nostro cortile [**Spirito Santo**] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

7.2.1660 - 7 febbraio 1660 ... A Nostri di Casa conto corrente d. 40. E per loro a Salomone Rossi in conto delli intagli sta facendo nella porta di piperni per servizio del cortile di Nostra Casa [**Spirito Santo**] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

28.2.1660 - 28 febbraio 1660 ... A Nostri di Casa conto corrente d. 10. E per loro a mastro Alesio Vitolo in conto delli piperni, che lavora di squadro e di faccia dove vengono l'intagli della porta del cortile di Nostra Casa [**Spirito Santo**] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

27.3.1660 - 27 marzo 1660 ... A Nostri di casa conto corrente d. 20. E per loro a Salomone Rossi a compimento di d. 100 in conto degli intagli che fa per servizio della porta del cortile di Nostra Casa Santa [**Spirito Santo**]. E se li pagano per bollettino del magnifico Onofrio Tango ingegnere di Nostra Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

6.3.1663 - 6 marzo 1663 ... A nostri di casa [**Spirito Santo**] conto capitale d. 20. E per loro a Salomone Rapi marmoraro in conto di d. 50 per l'altare di marmo bianco sotto la cona dell'altare maggiore, quale ha da uscire fuori un palmo e … pieno per tutte le parti con sopra come dalli conti et un mezzo di detto altare e nelle faccie di fuori vi sia una croce conforme il disegno fatto per Francesco Picchiatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

15.9.1663 - 15 settembre 1663 ... A Nostri de casa conto capitali d. 10. E per loro a Francesco Gaetano a compimento di d. 46 per apparecchiare imbrunire e pingere li gradini dell'altare maggiore di nostra chiesa [**Spirito Santo**] o imbisco per cinque quadri di palmi tre l'uno ad oglio per lo coretto et per aver pittato la Gloria nel comunicatorio dentro il conservatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

17.11.1663 - 17 novembre 1663 ... A Andrea Saliera di Giovan Domenico d. 10. E per lui a mastro Giovan Battista de Marco indoratore in conto di d. 20, quali paga come tesoriero del Santissimo Sacramento della parrocchial chiesa di Santa Maria delli Vergini al Borgo et sono per una custodia indorata un tempo della chiesa dello **Spirito Santo** Maggiore di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 390; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

6.10.1664 - 6 ottobre 1664 … A Michelangelo Carpesano D. 36. E per lui a mastro Giuseppe Saia a compimento di D. 50 che gli altri li have ricevuti dai governatori dell'Arciconfraternita dei Bianchi dello **Spirito Santo** de contanti in conto de D. 350 per fare lo stucco della loro chiesa e congregazione di detta Arciconfraternita del modo e forma contenuto nel disegno fatto dal cavalier Cosmo Fansago (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 481; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.92).*

19.2.1665 - 1665, 19 febbraio ... A Giuseppe Pandolfo D. 50. Et per lui a mastro Onofrio Calvano in conto di D. 180 per l'intero prezzo dell'altare della Congregazione dell'Arciconfraternita dei Bianchi dello **Spirito Santo** della quale si trova governatore. Quale altare detto mastro Onofrio l'ha da fare di marmo con li cherubini alle punte e giarre sopra e ridurre le portelle al suo luogo nel modo e forma che ne sta fatto il disegno del cavaliere Cosmo Fansaga al quale disegno non s'ha da dedurre altro che il palliotto della facciata d'avanti dell'altare, et le due aguglie e la croce sopra il piede. E tutto il dippiù s'ha da complire nel medesimo modo che sta in detto disegno, quale per cautela comune resta in potere di detto mastro Onofrio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 486; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

11.4.1665 - 11 aprile 1665 ... A Giuseppe Pandolfo d. 10. E per lui a mastro Onofrio Calvano a compimento di d. 110. Ed in conto di d. 180 per il prezzo dell'altare di marmo che sta facendo nella sua Congregazione dell'Arciconfraternita de Bianchi dello **Spirito Santo**, conforme si contiene nella prima partita pagatali di d. 50 per nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 486; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

27.6.1665 - 27 giugno 1665 ... A Michel'Angelo Carpansano d. 7. Et per lui a mastro Gioanne Gualberti a compimento di d. 13 atteso l'altri l'ha ricevuti per mezzo di nostro Banco et se li pagano per l'accomodature ch'ha fatto dell'organo della loro chiesa dell'Arciconfraternita de Bianchi dello **Spirito Santo** et esso li paga per nome e parte et de proprio denaro di detta Arciconfraternita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 486; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

5.11.1671 - Promissio pro Ecclesia **Spiritus Sancti** Andrea Falcone. Die quinto mensis novembris 1671 neapoli constituto avante di noi Andrea falcone, scultore scoldore de Marmi il quale vene à conventione con il signore Lazzaro Montorio Governatore et deputato a questo atto dagli altri ss.ri Governatori della Casa Santa dello Spirito Santo di questa Città, et se obliga, et promette fare uno altare de Marmo mischio per detta Casa seù per la Chiesa di detta Casa, et proprio per l'altare Maggiore di detta Chiesa conforme lo Desegno di esso altare fatto jn granne, et firmato dà esso Andrea di sua propria mano, et se obliga, et promette detto Andrea a detto Desegno aggiungere, et mancare conforme li ordinarà detto signore Lazzaro ò altro Governatore di detta Santa Casa che per l'effetto predetto fusse (f. 771) deputato. Lo quale altare hà da essere de Pietre mischio jn conformità dell'Altare dell'Ecclesia di Monte vergine di Napoli, et di tutta perfettione. Quale Altare detto Andrea se obliga, et promette farlo finirlo, et ponerlo frà il tempo di uno anno da hoggi. Et questo per il prezzo di D.ti mille de quali detto Andrea dichiara haverne ricevuto Anticipatamente dal detto signore Lazzaro D.ti Trecento, altri D.ti quattro cento detto signore Lazzaro Gubernatorio nomine quo supra promette pagarli al detto Andrea presente lavorando pagando, et li restanti D.ti trecento dicto nomine prometto detto signore Lazzaro pagarli al detto Andrea presente finito, et posto detto Altare jn detta Chiesa di Tutta perfectione del modo detto di sopra jn pace, et non obstante qualsivoglia Ecceptione alla quale detto signore Lazzaro ditto nomine cè renunza. (f. 771v) Però lo innazzi Altare, et le Grade debbiano essere quelle tale seù quelle stesse che oggi stanno dentro detta Chiesa dello spirito santo quelle volendole detto signore Lazzaro ò altro Governatore deputando moderare ò fare più grande si debbiano pagare per quello che sarà stimato. Lo quale Altare dalla parte di dietro debbia essere di Marmo bianco. Et la Positura di detto Altare debbia andare a spese di detto Andrea atteso và jnclusa jn detti D.ti mille per lo Prezzo di essi. Con patto che mancando detto Andrea de fare fenire, et ponere detto Altare nel modo detto di sopra frà il detto Termine di anno uno da hoggi citra preiuditio della liquidatione del presente jnstrumento lo quale si possa liquidare contro detto Andrea del modo che si dirà appresso sia lecito a detta Santa Casa farlo fare ad altri à tutti danni spese, et interessi di detto Andrea … (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, prot. 29, f.770 v- 773; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.211).*
- Andrea Falcone … l'incarico di realizzare l'altare maggiore (sostituito nel Settecento) dello **Spirito Santo**. L'istrumento ci informa che egli aveva firmato il disegno in grande ma, soprattutto, che l'opera doveva essere "jn conformità dell'Altare dell'Ecclesia di Monte vergine di Napoli" … Qui si allude a quello di Monteverginella, fatto su disegni di Francesc'Antonio Picchiatti nel 1656-57 … (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.208).*

7.11.1671 - 7 novembre 1671 ... A nostri di Casa d. 30. Et per loro a Andrea Falcone in conto dell'altare maggiore di marmo haverà da far in nostra chiesa [**Spirito Santo**], come per istrumento per notar Francesco Mignona a 5 del presente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 537; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

7.4.1673 - 7 aprile 1673 ... A nostri di conto corrente d. 50. E per loro ad Andrea Falcone a compimento di d. 100 per prezzo del finimento de due cherubini di marmo fatti per sopra la custodia dell'altare maggiore di nostra chiesa [**Spirito Santo**] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

5.5.1673 - 5 maggio 1673 ... A Nostri di Casa conto corrente d. 25. E per loro a Francesco Antonio Picchiatti in ricognizione delle fatiche doverà fare per lo disegno della rifattione di nostro Banco [**Spirito Santo**] et altri fastidi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

9.5.1673 - 9 maggio 1673 ... A nostri di casa corenti d. 5. Et per loro a mastro Matteo Fumo intagliatore in conto di due angeli di legname che sta intagliando per servitio dell'altare maggiore di loro chiesa [**Spirito Santo**] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

9.6.1679 - 9 giugno 1679 ... Alli governatori del Monte eretto per il quondam Vincenzo della Monica d. 15. E per loro a Domenico Monteloro pittore a compimento di d. 23 sono per final pagamento della pittura cioè 4 angeli piangenti con alcuni misterii della Passione di Nostro signore et altri abbellimenti fatti a torno il

Crocifisso nella cappella del loro Monte eretta dentro la chiesa dello **Spirito Santo** in questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 597; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

19.4.1690 - 19 aprile 1690 ... A nostri c/c d. 40. E per loro a Felice Cemmino mastro organaro et detti sono in conto di d. 90 per lo prezzo del nuovo organo per sopra l'altare maggiore della detta chiesa [**Spirito Santo**] et proprio nel coro delle monache che doveva fare a tutte sue spese e fatiche del modo, altezza e qualità descritta nell'istrumento per mano del magnifico notar Giovan Domenico Castaldo a 15 settembre 1689 per detto prezzo di d. 90 et pigliarsi l'organo vecchio che al presente sta in detto coro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

1691 - Un'altra tela in cui Orazio Frezza dichiara l'influenza di Luca Giordano è il *Congedo di Cristo dalla madre*, datato 1691, che si venera nella chiesa dello **Spirito Santo** (Di Mauro, in Giovan Battista Beinaschi …, 2011 p.223).*

1692 - In progresso di tempo con le continue limosine dei Napolitani e la Chiesa ed il Conservatorio si videro ampliati nella forma che ora si vede; e quando l'opera stava in vigore vi sono state da quattrocento figliuole ... Usciti da questa Chiesa per la porta maggiore che adornata si vede di nobili e maestosi marmi con due belle colonne, quale porta fu architettata da Gio. Simone Moccia nostro Napolitano, il quale disegnò così nobile e maestoso tempio (Celano p.674).

10.4.1698 - 10 aprile 1698 ... f. 691 A D. Fabio Caracciolo d. diecenove tt. 1.2 et per lui a Lorenzo Vaccaro disse ess.no in conto di cinquanta per l'intero pagam.to del lavoro ch'ha il med.mo per detta summa s'è obligato di fare di sua mano quale consiste in due mezzi busti con piedi stalli di marmo bianco l'una di S. Pietro e l'altra di S. Pavolo per le due nichie collaterali, da lui osservate nella cappella et altare della loro **compagnia dei Bianchi** con cond.ne che debbia darli finiti e perfetionati per il p.mo agosto 1698 et consignandosi d.a opera serà obligata pagabili il comp.to delli detti d. cinquanta e non altrim.te e per lui a Nicola Vaccaro per altritanti d. 19.1.2 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 412; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226; Pinto, Revisione 2023).

20.10.1714 - 20 ottobre 1714 ... A Giovanni Antonio Morbilli, ducati 60 e per lui a Ferdinando Sanfelice per tanti che dovrà pagare alli maestri marmorari che han fatto l'altare di marmo nella Real **Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo** e sono per saldo e final pagamento di tutta l'opera atteso che li altri danari li ha ricevuti contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1336; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 86).*

5.4.1715 - 5 aprile 1715 ... Alli governatori e conservatorio della Real Compagnia de Bianchi dello **Spirito Santo** d. 5,80. E per loro al dottor don Giuseppe Morbillo per causa di due ritratti di due vescovi di Nardò loro fratelli inclusovi il prezzo delle tele, che dal detto don Giuseppe se sono pagati al pittore Gaetano Magliano di suo proprio denaro con sua polisa per il Banco di San Giacomo che per loro se gli fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1001; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

18.3.1722 - 18 marzo 1722 ... Ai Nostri di Casa [dello Spirito Santo] D. 20 e per essi a Domenico Gadaleta Maestro Stuccatore a comp.di D. 120 in conto dell'opera di stucco sta facendo nelle Nuova Sacrestia di nostra chiesa quale opera di stucco sta accordata per D. 135, che resta a consegnare di tutto punto ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1101, p.256; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

22.12.1722 - 22 dicembre 1722 … A Don Carlo Veneroso, ducati 60 a Domenico Antonio Vaccaro, a conto di ducati 230, convenuti pagarseli per la Balaustrata di marmo quale deve fare ponere nella Real Nostra Chiesa dello **Spirito Santo** giusta il disegno dal medesimo fatto quale da lui si conserva con obbligo di complire e terminare la medesima per tutto il mese di maggio 1723, con dichiarazione che tanto la fabbrica che vi necessita quanto la sfabricatura che deve cedere a suo carico, rimanendo a beneficio di detto Domenico Antonio li scalini di marmo che al presente si ritrovano in detto luogo ove deve ponere la Balaustrata suddetta e per lui a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1105, p.328; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

8.3.1723 - 8-3-1723 … Al Rettore Carlo Venerosi ducati quaranta e per lui a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di duc. 100, atteso duc. 60 l'ha ricevuti per nostro Banco, e tutti detti ducati 100 sono a compimento della palaustrata di marmo si sta facendo nella **chiesa dello Spirito Santo** di Napoli giusta il tenore della partita di nostro Banco di duc. 60 da lui pagati ut supra ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1115, p.193; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.113).*

5.6.1723 - 5-6-1723 … A don Carlo Venerosi ducati ventiquattro, E per lui a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 234 atteso l'altri ducati 210 per detto compimento l'ha da lui ricevuti, cioè ducati 100 per detto nostro Banco e ducati 110 contanti, e tutti detti ducati 234 sono per l'intiero prezzo della balaustrata di marmo fatto nella real **chiesa dello Spirito Santo**, et incluso anco in detta balaustrata tutto quello si è fatto sin hoggi. Quale balaustrata si è pattuita da lui, e da detto Domenico Antonio per detto prezzo di ducati 234, essendo rimasto a beneficio di detto Vaccaro il marmo vecchio tantum levato da detta nuova balaustrata, onde con detto pagamento resta detto Domenico Antonio intieramente da lui sodisfatto per detta causa, restando anco sodisfatto li artefici, che quella hanno fatto, e posta in opera, quel pagamento da lui si fa al detto Vaccaro di suo proprio denaro, e senza che la detta Real Casa dello Spirito Santo sii per detta causa interessata, essendosi quella fatta, per sua pura volontà. E per lui a don Pietro Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1112, p.452; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.114).*

20.9.1727 - 20 settembre 1727 ... A Cosmo Imparato, D. 9 a Bernardo Russo a comp.di 28 ad Onofrio Giordano e Antonio Troise, Maestri stuccatori in conto delle loro fatiche per lo stucco che attualmente si sta facendo dai medesimi nella loro Terrasanta della **Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo**, secondo i disegni fatti da don Mutio Anaclerio Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p.171; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

25.9.1727 - 25 settembre 1727 ... A Nicola Cuceniello d. 15. E per esso ad Antonio Maffeo a compimento di d. 25 per l'opera di pittura fatta nell'Arciconfraternita dello **Spirito Santo** alias della Morte detta dei Verdi così nei sei ventagli sotto la lamia come nelle due mura laterali in quelle delle porte ed in essa porta e sotto i coretti di detta Arciconfraternita incluse le fatiche fatte per guida dell'indoratura ed ogn'altro lavoro et anco di tutte le spese così di colori come d'aiuto ed ogn'altro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1077; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.497).*

16.10.1727 - 16 ottobre 1727 … A D. Cosmo Imparati Deputato, ducati 5 a Domenico Punziano Maestro scultore Cartapistaro, e sono a compimento di ducati 11 per l'intero prezzo di due scheletri interi di carta pista bolliti nella pece, ed armati, e posti in piede ed anima di ferro filato e tanti abronzini serviti e posti per ornamento della porta di dentro della loro Terra Santa della **Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo**, dove è stato fatto lo stucco giusto il disegno del Regio Ingegnero Don Muzio Anaclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p. 266; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*

6.11.1727 - 6 novembre 1727 ... Alli governatori dell'Arciconfraternita de Bianchi dello **Spirito Santo** d. 6,75. E per loro a Fortunato Carlino pittore per trenta figurine coll'Immagine della Madonna e dello Spirito Santo fatte sopra tela coll'orlo giallo ed il fondo torchino quali si portano sopra il cappuccio giusta l'insegna della Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1174; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

6.2.1728 - 6 febbr. 1728 … Il Banco paga duc. 20 al piperniere Nicola Pagano "in conto dell'opra dei piperni ha fatto e sta facendo per servitio di **loro Real Casa** per la nuova fabrica dentro il cortile" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

26.4.1728 - 26 aprile 1728 ... A Carlo Venerosi d. 6.3 ottobre E per lui a Ferdinando de Ferdinando a complimento di d. 65 atteso l'altri li ha ricevuti contanti e sono per il prezzo di una statua grande di marmo fatta nell'altare maggiore di nostra chiesa [**Spirito Santo**] fatta per sua devozione e pagarla di suo proprio denaro e con detto pagamento resta soddisfatto di qualsivoglia di spese occorse per la costruttione di esso non restando a conseguire cosa alcuna per qualsivoglia causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.497).*

19.8.1728 - Ai Nostri di Casa dello **Spirito Santo**, D.40 a Domenico De Marco Maestro Stuccatore, a compimento di 50, intero prezzo dell'opera di stucco che esso ha fatto nella nostra Chiesa e propriamente nelle due Cappelle laterali dell'altare maggiore, giusta la lista ed apprezzo fatto dall'Ingegnere di nostra Casa Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1188, p.59; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.153).*

30.8.1728 - 30 ago. 1728 … Il Banco paga duc. 10 al mastro ferraro Aniello Fontana e duc. 15 al mastro fabbricatore Simone Massa come acconti "per servizio delle case nuovamente fatte nel nostro cortile, nel luogo dove stava il forno" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

24.1.1729 - 1729, genn. 24 … Nicola Tagliacozzi Canale quale ingegnere della S. Casa dello **Spirito Santo** apprezza lavori eseguiti da Luca Romano maestro falegname (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

9.9.1729 - 9 sett. 1729 … Il Banco paga duc. 13.2.10 a Pietro Poggi per fornitura di mattoni “per servitio della nuova fabrica si sta facendo alla casa accosto nostra real chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

13.9.1729 - 13 settembre 1729 … A Cosmo Imparato Deputato della Terra Santa D. sei e per lui a mastro Gaetano Massa regiolaro, a conto delli D. 30 che deve conseguire per l'intiero prezzo d'un pavimento di riggiole lavorate e colorite e non colorite et impetenate, con tutti quelli lavori e disegni che in esso si contengono giusto il disegno formato da don Mutio Nauclerio da ponerlo dentro la prima stanza d'essa Terra Santa e dentro la porta della seconda stanza quanto in essa li contiene anco lavorate come il tutto si è listato fra di loro determinato in presenza di detto don Muzio, quale pavimento, et il di più da farsi deve ponerlo ed terminarlo per tutta la fine del corrente mese di settembre corrente anno a sue proprie spese con ponerci ancora tutto quello materiale che vi bisognerà per quello ponervi detto pavimento così convenuto e concordato fra di loro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1206; Ricerca D. Colonnesi; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*
- 1729, sett. 13. - Muzio Nauclerio disegna la decorazione per le mattonelle da porsi nella terra Santa allo **spirito Santo** per cura del “regiolaro” Gaetano Massa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*
- 47) 1729 Napoli - Chiesa dello **Spirito Santo**. Terrasanta: l'architetto M. Nauclerio disegna la decorazione per le mattonelle da porsi nella terra santa della chiesa a cura del «riggiolaro Gaetano Massa» (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

24.10.1729 - 24 ott. 1729. - Il Banco paga duc. 30 a Nicola Vastarella “mastro fabricatore ... in conto dei lavori di fabrica fatti e da fare per la rivoltatura del tetto di nostra real chiesa” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

24.10.1729 - 24 ott. 1729. - **L'arciconfraternita de' Bianchi dello Spirito Santo** paga duc. 10 al maestro Carlo Tucci marmoraro “in conto dell'altare di marmo che sta facendo per la loro congregatione” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

3.11.1729 - A Cosmo Imparato, Deputato della Terra Santa, Ducati 14 a Gaetano Massa, Reggiolaro, a compimento di ducati 20 ed a conto di ducati 30 per il Pavimento di Riggiole colorite ed impetenate, col disegno di Don Muzio Anaclerio, poste nella prima stanza e nella seconda stanza della Terrasanta della loro **Congregazione dei Bianchi allo Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1206, 3 nov. 1729, p. 415; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

22.12.1729 - 22 dic. 1729. - **L'Arciconfraternita de' Bianchi dello Spirito Santo** paga duc. 30 a Carlo Tucci “marmoraro ... per saldo e compimento delli duc. 80 intiero prezzo con lei convenuto per l'altare di marmo bianco tutto scorniciato con gradella e giunta di gradino, piedistallo e altro” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

31.5.1730 - 31 mag. 1730. - La Compagnia e **arciconfraternita dei Bianchi dello Spirito Santo** paga duc. 14.80 a "mastro Pascale Porta indoratore ... per avere indorata la custodia e baldacchino per la loro congregatione ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

31.5.1730 - 31 mag. 1730. - Il Banco paga duc. 20 "al mastro fabricatore Simone Massa ... in conto dell'opere residii di fabriche da esso fatte e da fare per servitio di nostra chiesa ... e per conto della nuova fabrica sta facendo nella casa accosto nostra chiesa ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

14.11.1730 - 14 nov. 1730. - I Governatori del Monte degli Ufficiali dei Bianchi e delle case pie pagano duc. ro al maestro Domenico d'Andrea “per tanti dovrà spendere in compra di calce pietre pozzolane et altro bisognerà per la fabrica deve farsi nella chiesa del loro Monte e per affitto de travi et altro per suppontare et incatastare il muro sezionato e pilastro di detta chiesa ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

9.12.1730 - 9 dic. 1730. - “A' nostri di Banco duc. 15 e per loro a Nicola Vastarella mastro fabricatore a complimento di duc. 75” per lavori di muratura (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

4.4.1731 - 1731, apr. 4. - Nicola Tagliacozzi Canale, “ordinario ingegniere” autorizza il pagamento di duc. 209 a compimento di duc. 2740 da parte dei Maestri di **Casa del Banco** al fabbricatore Simone Massa per “la fabrica nuova nella casa accosto la loro chiesa” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

12.4.1731 - 12 apr. 1731. - Il Banco paga duc. 15 al "mastro mandese" Luca Tomasso e duc. 20 a Nicola Vastarella “mastro fabricatore” in conto dei lavori fatti e da farsi “per servitio di nostra real chiesa, casa e banco” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

28.4.1731 - 28 apr. 1731. - Il Banco dello Spirito Santo paga duc. 20 a "Nicola Vastarella fabricatore ... a conto di opere e residii di fabriche da esso fatte e da fare per servitio di loro chiesa, conservatorio e banco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

28.4.1731 - 28 apr. 1731. - Il Banco paga duc. 8 a Giuseppe d'Ascanio e Pietro Daniele "per il peso tengono d'accomodare l'organi di loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

2.5.1731 - 2 mag. 1731. - I Maestri di casa del Banco pagano duc. 15 a Nicola Vastarella mastro fabricatore a compimento di duc. 115 "a conto d'opere e residii di fabriche da lui fatte e da fare per servizio di nostra real chiesa, conservatorio, banco e stabili di nostra S. Casa ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

6.7.1731 - 6 lug. 1731. - il Banco paga duc. 10 “a Domenico de Marco stuccatore a conto dello stucco da lui fatto e da fare per servizio di nostra real chiesa, casa ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

6.7.1731 - 6 lug. 1731. - Il Banco paga duc. 20 “a mastro Nicola Pagano piperniere a compimento di duc. 40 e per conto dell'opera di piperno ha fatto et haverà da fare per servitio di Nostro Banco” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

26.9.1731 - 26 sett. 1731. - Il Banco paga duc. 35 a Nicola Vastarella fabricatore “a compimento di duc. 415 et a conto d'opere e residii di fabrica da lui fatti e da fare per servitio di nostro Banco” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

18.4.1732 - 1732, apr. 18, - Nicola Tagliacozzi Canale riferisce su lavori eseguiti dal maestro stuccatore per il Banco dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

1734 - I governatori dello **Spirito Santo**, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco e stabili di loro Casa", pagano duc.: 253 (23 e 24 ago., 1°, 9, 16, 20, 28 sett., 9, 16, 27 ott., 5 nov., 22 dic.) al capomastro fabbr. Nicola Vastarella; 6.2.5 (1° sett.) al mercante di laterizi Carlo Reggio; 38.3.4 (13 sett., 13 ott., 15 dic.) al vetraio Domenico Allegro; 30 (16 sett., 13 ott.) al maestro d'ascia Luca Romano; 43 circa (18 sett., 9 ott.), a comp. di 144.2.8 al ferraro Aniello Fontana; 26 (16 ott. e 11 dic.) al piperniere Nicola Pagano. Inoltre, pagano duc.50 (14 ago.) a Francesco Antonio Iovine, per aver preparato i conti degli operai, e duc.25 (6 sett.) a Nicola Tagliacozzi Canale, "in sodisfazione di tutti gli accessi, e relazioni da lui fatte, così per la nuova fabrica dentro del nostro conservatorio, come nella dipendura fra nostra real Casa Santa e del duca Brunasso, e per le misurazioni delle case site al vicolo del Paradiso, l'altra dirimpetto le carceri di S. Giacomo, et di tutte le piante, ed accessi fatti ... per cui gode l'annua provisione di duc.12" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., p.194).*

7.5.1734 - 7 maggio 1734 ... A donna Chiara Balzerano d. 10. E per lei a mastro Gennaro Cimafonte marmoraro dite sono in conto di d. 55 mezzo e somma stabilita per il mausoleo di marmo che doverà fare per la Cappella del fu Regio Consigliero don Ferdinando Cammerota suo marito nella chiesa dello **Spirito Santo**, quale mausoleo doverà essere tutto di marmo bianco con controzoccolo di pardiglio in conformità del disegno grande e piccolo fatto di Michel Angelo Porzio ingegnere al giudizio di cui sta rimesso così il dar parere per la buona qualità del detto marmo per la ottima esattezza e polizia del lavoro che il marmo promette, come ogn'altro che altra detto mausoleo nella predetta Cappella bisognasse così spiega però che

in detta somma di d. 55 non l'intende incluso il prezzo del mezzo busto e frondeggio che lo … li quali si dovranno fare d'altro mastro, ma s'intende incluso il prezzo della portatura e mettitura in opera da detto mausoleo e delli intaglio ed impiombatura delle lettere che gli bisognaranno per iscrizione e d'ogni altra polizia che per totale perfezzione di detta opera in conformità però del detto disegno già stabilito bisognasse sia tenuta però lei sudetta dare a detto mastro per mettere in opera e quagliare detti marmi in fabricature col materiale di calce e ferri che li bisognassero lo quale pagamento lo fa come madre e tutrice delli figli et eredi del sudetto fu Regio Consigliere per fargliene nelli esito nelli conti della tutela de' medesimi a lui medesimo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.497).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734 ... A Giuseppe e Paolo Cammarota d. 10 delli d. 40 resto de d. 100 sistentino in nostro banco in testa dei loro figli et heredi del quondam consigliere Ferdinando Cammarota. E per essi a Matteo Bottigliero scultore di marmi a compimento di d. 40 per l'opera sta facendo del mezzo busto e frondaggio per la cappella di detto regio consigliero nella chiesa dello **Spirito Santo** di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.497).*
- Giuseppe e Paolo Cammarota pagano duc. 20 (18 ago. e 9 ott.) allo "scultore di marmi" Matteo Bottigliero, "in conto dell'opera sta facendo del mezzo busto, e frondeggio ... per la cappella del Regio Cons.ro D. Ferdinando Cammarota ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., p.187).*

23.8-22.12.1734 - I governatori dello **Spirito Santo**, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa", pagano duc.: 253 (23 e 24 ago., 1°, 9, 16, 20, 28 sett., 9, 16, .27 ott., 5 nov., 22 dic.) al capomastro fabbr. Nicola Vastarella; 6.2.5 (1° sett.) al mercante di laterizi Carlo Reggio; 38.3.4 (13 sett., 13 ott., 15 dic.) al vetraio Domenico Allegro; 30 (16 sett. e 13 ott.) al maestro d'ascia Luca Romano; 43 circa (18 sett. e 9 ott.), a comp. di 144.2.8, al ferraro Aniello Fontana; 26 (16 ott. e 11 dic.) al piperniere Nicola Pagano. Inoltre, pagano duc. 50 (14 ago.) a Francesco Antonio Iovine, per aver preparato i conti degli operai (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

6.9.1734 - I governatori dello **Spirito Santo**, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa", pagano duc. … duc. 25 (6 sett.) a Nicola Tagliacozzi Canale, "in sodisfazione di tutti gli accessi, e relazioni da lui fatte, così per la nuova fabrica dentro del nostro conservatorio, come nella dipendura fra nostra real Casa Santa e del duca Brunasso, e per le misurazioni delle case site nel vicolo del Paradiso, l'altra dirimpetto le carceri di S. Giacomo, et di tutte le piante, ed accessi fatti ... per cui gode l'annua provisione di duc. 12" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

21.10.1734 - Chiara Balzarano paga duc. 32.4.5 al marmoraro Gennaro Cimafonte, a saldo del "mausoleo fatto nella cappella del Regio Cons.ro d. Ferdinando Cammarota, sita dentro la chiesa dello **Spirito Santo** ... il tutto secondo gli ordini di d. Michelangelo Porzio ingegniero, che have guidata, et apprezzata la d.a opera" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., p.186).*

29.1.1735 - C. Balzarano paga duc. 8, a comp. di 14, allo stuccatore Pietro Buonocore, "per aver assistito alli marmorari nella costruzione del mausoleo" di cui sopra, "secondo l'apprezzo di Michelangelo Porzio, ing. e tavolario" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., p.187).*

1735 - I governatori dello **Spirito Santo**, per i lavori di cui sopra, pagano duc.: 477 (13, 14, 24, genn., 21 febbr. e 28 marzo, 9 e 16 apr., 30 giugno, 11 ago., 20 sett., 14 ott., 14 nov., 20 dic.) a comp. di 2222, a N. Vastarella; 130 (3 genn., 12 febbr., 8 apr., 15 giugno, 7 luglio, 20 ott., 17 dic.), a comp. di 597, a L. Romano; 23.4.2 (18 genn., 14 maggio, 22 dic.), ad A. Fontana. Inoltre, pagano duc. … 3 (3 sett.) al maestro "aparatore" Andrea Vinaccia … 26.13 (23 nov.) al mercante di ferro Giovanni Battista Cappiello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., p.195).*

9.7.1735 - I governatori dello **Spirito Santo**, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa" … versano duc. 12 (9 luglio) a Nicola Tagliacozzi Canale, "e sono per due semestri ... di sua provisione come ordinario architetto di nostra Real Casa seu Banco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

24.8.1735 - I governatori dello **Spirito Santo**, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa "pagano duc. … 11.1.10 (24 ago.), a comp. di 17, all'intagliatore Agostino Fucito, "per alcuni lavori di noce intagliata nel pulpito di nostra chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

6.10.1735 - I governatori dello **Spirito Santo**, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa" pagano duc. … 11 (6 ott.) a Nicola Pagano, "per diversi ornamenti fatti nelle finestre a lume alla casa dirimpetto alla chiesa di S. Nicola alla Carità" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

17.4.1743 - 17 aprile 1743. Ai Nostri di Casa, D. 26 a Nicola Pagano Maestro Piperniero, a compimento di 33 D. per tutte le opere di piperno che ha fatti nelle Ciminiere delli Nuovi bassi stabili, per relazione del Regio Ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1426, p.600; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.165).*

12.10.1745 - 12 ottobre 1745 ... A Nicola de Pazzis, D. 10 a Nicola Chianese Maestro Stuccatore, a conto di ducati 50 convenuto prezzo dell'opera di stucco incominciata nella Terra Santa della Real Arciconfraternita dell'Orazione e Morte dei Verdi allo **Spirito Santo**, e sotto la Chiesa, di tutta perfezione in conformità del disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1509, p.272; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.344).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Ai Nostri di casa, Conto nuovo, ducati 40 e per loro a Ferdinando Follacchi Maestro di casa, da pagarsi cioè a: Ferdinando Sanfelice ... Antonio Canevari, Martino Buonocore, Nicola Tagliacozzi Canale, regi ingegneri per li favori han compartiti a Nostra Casa in fare l'accesso sopra la faccia del luogo, dare parere e fare Relazioni in iscritto intorno alla Ferrata deve farsi attorno alla Porta di nostra Chiesa allo **Spirito Santo** giusto l'ordine in filza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490, p. 45; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

16.9.1746 - 16 settembre 1746 ... A D. Ferdinando Follacchi d. 10 e per lui in credito ... ut supra e sono per porzione delli 40 che dalli medesimi Governatori furono a lui pagati con polizza di nostro Banco per doverli pagare alli Regi Ingegneri e cioè a: Ferdinando Sanfelice ... Antonio Canevari, Martino Buonocore, Nicola Canale, per l'accesso dalli medesimi fatto per servizio di detta Casa dello **Spirito Santo** e li detti 10 furono rilasciati in beneficio del sopralluogo dal suddetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1494, p. 128; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

6.6.1747 - 6 giugno 1747 ... A nostri di corrente conto nuovo d. 100. E per essi a Gennaro Cimafonte a compimento di d. 150 a conto della lavoratura dei marmi, e marmi nuovi fatti e da fare per la costruzione della ferrata avanti la porta maggiore di nostra chiesa [**Spirito Santo**] e pavimento della nuova sagrestia giusta l'ordine in filza atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco a 3 ottobre 1746 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1496; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

3.7.1747 - 3 luglio 1747 ... A nostri di casa d. 20. E per loro a Domenico Buonocore mastro stuccatore a compimento di d. 277 et a conto delle opere di stucco che ha fatto e dovrà fare per servitio di nostra chiesa [**Spirito Santo**] e conservatorio da darne conto giusta l'ordine in filza, atteso l'altri d. 257 l'ha ricevuti per detto nostro Banco in più partite a tutto li 31 marzo passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

31.8.1747 - Ai Nostri di Casa, D. 100 a Gennaro Cimafonte a conto dei lavori di marmo da lui fatti avanti la Porta maggiore di nostra Chiesa, e sta facendo per servizio della Nuova Sacrestia della medesima, a relazione dell'Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo; g.m. 1511,. 31 agosto 1747, p. 90; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.168).*

10.6.1748 - 1748 a 10 Giug.o … f. 2226 A' **Nostri di Casa** c.to nuovo d. 10 E per esso à Pietro Buonocore M.ro stuccatore à comp.to di d. 25, ed à conto dell'opera di stucco fatta, e da fare per la nuova Sagrestia di n.ra Chiesa, da darne conto, g.a l'ord.e se refere, che l'altri d. 15 l'ha ric.ti per N.ro B.co à 7 pas.to, E per esso ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1515, p.638; Di Furia, Ricerca 2010).
- f. 2226 Alli detti d. 6 E per essi ad aniello Tammaro M.ro Intagliatore à comp.to di d. 16, ed à conto dell'intaglio stà facendo per lo stiglio della nuova Sagrestia di n.ra Chiesa da darne conto g.a l'ord.e se refere che l'altri d. 10 l'ha ric.ti per n.ro B.co à 2 del pas.to, E per esso ut s.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1515, p.638; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

19.8.1748 - 19 agosto 1748. Ai Nostri di Casa (Spirito Santo), Ducati 15 a Pietro Buonocore a comp. di D. 85 a conto delle opere di stucco sta facendo a servizio di nostra Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528; Rizzo, Ricerca 2018).

9.9.1748 - Ai Nostri di Casa ducati 68 ... a Pietro Buonocore maestro stuccatore a compimento di 153, per tutto lo stucco da lui fatto nel gradino della sacrestia di nostra chiesa, e per tutta l'opera di stucco dal medesimo fatta e rifatta nel campanile e sfera dell'orologio di **nostro Banco**, così per l'una e l'altra opera apprezzata dall'Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale giusta la sua relazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1529, 9 settembre 1748, p. 68; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

23.12.1748 - Ai Nostri di Casa dello **Spirito Santo**, D. 599 a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, a comp. di 2.039 a final pagamento dei lavori di marmo da lui fatti nella Grada di nostra chiesa, e nell'altare della cappella in detta Sacrestia, composto di giallo di Verona, breccia di Sicilia e verde di Calabria, verde antico, per la relazione et apprezzo dell'Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528, 23 dicembre 1748, p. 504; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.168).*

9.5.1749 - 9 maggio 1749 … A Gennaro de Pazzis tesoriero dell'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione detta de' Verdi dello **Spirito Santo** d. 50. E per esso a Silvestro Troccoli a compimento di d. 100 atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti con altra poliza per detto nostro Banco in testa sua e tutti detti d. 100 sono a conto delli d. 185 intero prezzo dell'altare di marmo che il medesimo sta facendo a tenore dell'istrumento stipulato per notar Felice Campanile di Napoli a 29 gennaro 1749 in detta Arciconfraternita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1396; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

3.9.1749 - 3 settembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. venti e per loro a Tomaso Alfano a complimento di d. 40 atteso l'altri d. 40 l'ha ricevuto per nostro Banco e detti a conto dell'opera di pittura d'ornamenti sta facendo nell'Udienza di detta Santa Casa [**Spirito Santo**] giusta l'ordine. E per lui a Costanzo Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

11.9.1749 - 11 settembre 1749 ... Ad Andrea Addessa e Giovanni Imperatrice d. 16.36 e per loro all'arciconfraternita dei Verdi dello **Spirito Santo**. E per esso a Silvestro Troccoli marmoraro a compimento dei d. 160 atteso i mancanti per detto compimento li ha ricevuti anticipatamente in più e diversi tempi poste in polizze e parte in contanti e tutti detti d. 160 sono in conto dei d. 100 atteso cinque prezzo così convenuto per l'altare di marmo come dell'istromento rogato per mano del notaio Felice Campanile al quale si riferisce (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1213; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

18.9.1749 - 18 settembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. venticinque e per loro a Nicola Cacciapuoti a complimento di d. 40 ed a conto dell'opera delle pitture di figure e quadri sta facendo per ornamento delle stanze dell'Udienza di detto nostro Banco [**Spirito Santo**] giusta l'ordine che l'altri d. 15 l'ha ricevuti per nostro Banco. Et per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

23.10.1749 - 23 ottobre 1749 ... Alla Compagnia de' Bianchi dello **Spirito Santo** d. quattro 2.10. E per lui a Carmine Balzamo pittore per pittura d'una mostra e due porte dell'Oratorio della loro Compagnia e per altre pitture ritoccate dentro la medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

17.11.1749 - 17 novembre 1749 … Ai Nostri di Banco dello Spirito Santo ducati 10 a Nicola Cacciapuoti, a compimento di ducati 70 a conto dell'opera di pittura e quadri sta facendo per ornamento delle stanze dell'udienza di nostra S. Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542, p.314; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

19.11.1749 - 19 novembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. 2 e per essi al signor Nicola Cacciapuoti a compimento per colazione a riguardo dell'opere di pittura sta facendo nelle stanze dell'Udienza [**Spirito Santo**] siccome suole praticarsi in simil conciature giusta l'ordine in firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1544; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

19.11.1749 - 19 novembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. 10 e per essi al signor Nicola Cacciapuoti a compimento di d. 80 ed a conto dell'opera di pittura da lui fatta e da fare per le stanze di nostra udienza [**Spirito Santo**] da darne conto giusta l'ordine in fede che l'altri d. 70 l'ha ricevuti per nostro Banco in più partite atteso li 8 del corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1544; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

19.11.1749 - 19 novembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. 10 e per essi a Silvestro Pezzato a compimento di d. 109.2.10 ed a conto delle indorature sta facendo e dovrà fare nelle nuove stanze dell'Udienza di nostra Santa Casa e Banco [**Spirito Santo**] da darne conto giusta l'ordine in firma che l'altri d. 99.2.10 l'ha ricevuti per nostro Banco in più partite atteso li 7 del corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1544; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

19.11.1749 - 19 novembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. 19.1.13 e per esso a Gennaro Morbillo falegname a compimento di d. 286 ed a conto delle opere e residii di legname da lui fatti e da fare per servitio di nostra chiesa [**Spirito Santo**], conservatorio, banco e stabili di nostra Santa Casa da darne conto giusta l'ordine in fede che l'altri d. 266.3.7 l'ha ricevuti per nostro Banco in più partite atteso li 13 corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1544; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

26.11.1749 - 26 novembre 1749 ... A nostri di Banco conto nuovo d. dieci. E per loro a Nicola Cacciapuoti a compimento di d. 90 ed a conto di pitture di figure sta facendo nelle stanze della Segreteria di Nostra Santa Casa e Banco [**Spirito Santo**] giusto l'ordine atteso l'altri l'ha ricevuti in più partite (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

26.11.1749 - 26 novembre 1749 ... A nostri di Banco conto nuovo d. 8. E per loro ad Aniello Tammaro intagliatore a compimento di d. 42 per prezzo cioè d. 32 di quattro mensolini d'intaglio da lui fatte per ornamento delle figure dell'Udienza di nostra Santa Casa [**Spirito Santo**] e d. 10 per diversi intagli da lui in parte fatte ed in parte abusati che doveansi ponere in due stipi poi non ha forniti onde si sono al medesimo restituiti sopra il parere e apprezzo fattone dal magnifico don Nicola Tagliacozzi Canale regio ingegnere ed ordine per il presente pagamento che si conserva in filza atteso gl'altri d. 34 per detto compimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco in più partite a tutto li 23 ottobre 1749 e resta intieramente pagato e soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

17.12.1749 - 17 dicembre 1749 … Ai Nostri di Banco dello **Spirito Santo** ducati 10 a Nicola Cacciapuoti, a compimento di ducati 70 a conto dell'opera di pittura e quadri sta facendo per ornamento delle stanze dell'udienza di nostra S. Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542, p.314; Nap. Nob. 19 1980, p.44).*
- Ai Nostri di Banco, a conto nuovo, ducati 15 a Nicola Cacciapuoti a compimento di 115, a conto dell'opera di pittura di figura da lui fatte nelle stanze dell'Udienza di Nostra Casa e Banco come anche dei ritratti che sta facendo della Maestà del Nostro Signore Dio Guardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542, p.418; Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

22.12.1749 - 22 dicembre 1749 ... A nostri di Banco d. 195.3 e per loro a Tomaso Alfano e Lorenzo Zeccetella a compimento di d. 355.3 ed in piena e total soddisfazione e pagamento di tutta l'opera di pittura di ornamenti da me si fatta nella stanza dell'Udienza e Razionalia di detta nostra Santa Casa e Banco [**Spirito Santo**] giusta l'apprezzo fattone da don Nicola Tagliacozzi Canale ordinario architetto di nostra Santa Casa e Banco ed ordine per il presente pagamento per il quale restano intieramente pagati e soddisfatti ne' restano altro a conseguire per qualsivoglia cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

22.12.1749 - 22 dicembre 1749 ... A Nostri di casa conto nuovo d. 300 e per loro a don Nicola Tagliacozzi Canale ordinario architetto di nostra santa Casa e Banco [**Spirito Santo**] sua piena e total soddisfazione di tutte le sue estraordinarie fatiche in formare diverse relazioni, piante ed apprezzi come anche di tutte l'assistenze da lui fatte nelle fabbriche bisognate così per servizio di nostra congregazione come di nostra chiesa e banco e stabili di nostra santa Casa dell'anno 1746 fino a 17 corrente e specialmente di tutto quello sta descritto in una sua nota che con ordine del presente pagamento si conserva in filza atteso per tutte le fatiche da lui fatte sino all'anno 1745 ne sta pienamente soddisfatto per il medesimo nostro Banco con dichiarazione espresse che il presente pagamento s'intenda fatto e vadano incluse tutte le fatiche da lui fatte che dovrà fare per causa di relazioni, piante, assistenza e apprezzi così per lo di più che si dovrà fare tanto nella sacrestia di nostra chiesa quanto nell'Udienza dinostra santa Casa e Banco e camere adiacenti nella porta piccola di nostra chiesa e nostra santa Casa ove abita don Antonio Graziano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

4.3.1750 - 4 marzo 1750 … Ai Nostri di Banco dello **Spirito Santo**, D. 24 a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, per il pagamento di 4 Pietre di Genova e commessi di diaspro di Sicilia, di lunghezza ognuna palmi 4 1/2 e di larghezza nel mezzo palmi 2, risposte sopra li Boffettini della Nuova Stanza dell'Udienza di

loro Venerabile Casa, giusta la relazione del loro Ingegnere Don Nicolò Tagliacozzi Canale, in pié del quale vi è ordine di detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1559, p.164; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.170).*

6.10.1750 - 6 ottobre 1750. Alli Governatori dell'Arciconfraternita de Bianchi allo **Spirito Santo** D. 15 ai Maestri Stuccatori Nicola Scodes et Nicola Chianese, in conto dei laterali di stucco che in atto stanno lavorando nella Porta maggiore della Chiesa loro, a comp. di 60, in conto di Frontespizio della loro Chiesa a tenore del disegno del loro Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1566, p.195; Rizzo, Ricerca 2018).

22.8.1752 - 22 agosto 1752 ... Al duca Carlo Diodato Morbilli d. 25. E per esso a Saverio Persico a compimento di d. 50 per intero prezzo di un quadro da lui dipinto coll'immagine del Glorioso San Nicola di Bari e della Vergine Maria con altre figure e bottini posto e situato nel nuovo altare di marmo fatto per sua devozione a sue spese nella Compagnia de Bianchi dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

24.8.1752 - 24 agosto 1752 ... Al duca di Sant'Angelo Morbilli d. 30. E per esso a mastro Biase Salvati a compimento di d. 290 per saldo e final pagamento dell'intero prezzo di un altare di marmo e cona dal medesimo fatto ed eretto dentro la chiesa della Real Compagnia de Bianchi dello **Spirito Santo** con dichiarazione che li pagassimo all'ora quando di detto ne sarà fatto il notamento nel margine dell'istrumento stipulato per notar Crescenzo di Geronimo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1209; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

3.3.1753 - 3 marzo 1753 ... Al duca don Liborio Lieto e per esso a Carlo Tucci a conto delli d. 300 intiero prezzo d'un altare e cappella di marmo, che il medesimo ha promesso e s'è obbligato fare d'ogni bontà, qualità e perfezione, ed ad uso di buon maestro nella Real Confraternita della Compagnia dei Bianchi [**Spirito Santo**] per sua devozione, quale suddetta cappella et altare di marmo il detto Tucci lo dovrà fare coll'assistenza e disegno del regio ingegnero don Gennaro Campanile, ed a tenore e servata la forma del disegno del medesimo Campanile fatto sotto e firmato cosi da esso, come dal detto Tucci ed autenticato da notar Francesco Bardellino di Napoli, che si conserva da detto Tucci per suo regolamento ed anco del modo, maniera, misura e marmi coloriti descritti, nell'infrascritto istrumento, quale sudetto altare e cappella don Carlo ha promesso e s'è obligato fare e terminare di tutto e porre in opra per tutto il 10 giugno 1753, con dover andare anco per conto di detto Tucci la fabbrica, ferri, fornitura in opera detto altare e cappella, senza che esso sia tenuto a cos'alcuna e l'altri d. 200 per detto compiemento ha promesso e s'è obbligato di darli e pagarli a don Carlo in questo modo, cioè d. 100 d'essi alla fine di marzo passato e l'altri d. 100 a 10 giugno 1753, giorno in cui Tucci haverà compito e posto in opera detto altare, e cappella con il patto esecutivo citazione in curia ed altri fatti speciali, come per tutto appare dall'istrumento su di ciò rogato per notar Francesco Bardellino a 5 gennaio passato al quale si riferisce, quale pagamento da lui si fa di proprio denaro del detto duca Riario delli d. 300 che si ritrovano depositati in suo potere per doverli spendere per detta causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1618; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

14.6.1753 - 14 giugno 1753 ... Alli deputati della Terra Santa dei Bianchi dello Spirito Santo d. 19,30. E per essi a Biagio Salvati mastro marmoraro a compimento di d. 31,30 per una mostra a bocca d'opra di marmo pardiglio, tre giada e due soglie di marmo bianco fatto nella stanza dei ritratti dentro la chiesa della Compagnia dei Bianchi dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1277; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.501).*

27.7.1753 - 27 luglio 1753 ... A Liborio de Lieto de Duchi d. 20 e per esso a don Gennaro Campanile per una sua ricognizione di tutti li disegni, e dell'assistenza fatta e facienda per un altare di marmo fatto costruire il duca Riario loro confratello per sua divozione nella real Arciconfraternita della Compagnia dei Bianchi dello **Spirito Santo** che attualmente si sta mettendo in opra dal maestro marmoraro Carlo Tucci nel luogo detto lo spogliaturo. E con il presente pagamento resta esso don Gennaro Campanile intieramente soddisfatto per dette cause per essersi così convenuto tra di loro, anche con intervento della Banca, con dover però proseguire la sua assistenza sino a tanto che sia del tutto messo in opera detto altare e cappella di marmo in detto luogo, con dichiarazione che detto pagamento da lui si fa di proprio denaro di detto duca Riario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1613; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.501).*

1757 - Nel 1757 sorge una antipatica querelle con Luigi Vanvitelli circa il rifacimento del tetto della chiesa dello **Spirito Santo**, giacchè, pur essendo Niccolò (Tagliacozzi Canale) "ingegnere permanente della

fabbrica", il Vanvitelli gli preferisce il Gioffredo. Ma Niccolò ricorse al Re Carlo Borbone, rivendicando a sé il diritto di erigere l'opera, bastando ai Governatori di pagare al Gioffredo il disegno. Il Re, invece, confermò la elezione del Gioffredo a direttore dei restauri. I governatori, allo scopo di controllare le spese, invitarono Tagliacozzi Canale a ricoprire la carica di Revisore dell'opera. Quest'ultimo, prima rinunciò, ma, poi, accettò l'incombenza. I lavori durarono dal 1758 al 1761 (Strazzullo, Il restauro settecentesco alla chiesa dello Spirito Santo a Napoli, Milano 1953, p.3; Rizzo, Settecento napoletano, p.133).*

2.12.1758 - 2 dicembre 1758 ... A Gaetano Basso d. 60 e per lui a Fedele Fischetti dipintore di figure a compimento di d. 330 atteso l'altri d. 270 per detto compimento l'ha ricevuti di conto e tutti detti d. 330 sono in conto di d. 450 convenuti pagarseli per i tre quadri che ha promesso, e si è obbligato dipingere per la loro congregazione dell'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte detta dei Verdi sita nel cortile della Casa e Banco dello **Spirito Santo** eretta detta Cappella in mezza la nave della chiesa dello Spirito Santo, e questo per il tempo, che sarà compita la prima nave già principiata di detta chiesa dello Spirito Santo, quali tre quadri di essi di palmi 8 per 14 laterali, uno rappresentante il Mistero della caduta di Simon Mago, e l'altro il Mistero della Conversione di San Paolo, e quello per l'altare di palmi 5 per nove rappresentante il Mistero della Purificazione della Beata Vergine mentre gl'altri d. 120 se li sono promessi pagare in questo modo d. 40 d'essi nell'entrante 1759, e gli altri quaranta nel susseguente anno 1760, e gli restanti 40 a complimento di detto intiero prezzo di d. 450 compita sarà detta prima nave di detta chiesa e sistemati saranno detti 3 quadri in detta loro cappella, il tutto a tenore della convenzione passata precedente potere ed apprezzo fattone dal cavalier Mario Cioffredo architetto qual pagamento lo fa come tesoriere della detta Arciconfraternita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1724; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.501).*

2.12.1758 - 2 dicembre 1758 ... A nostri di conto di fabbriche per la chiesa [**Spirito Santo**] d. 150 e per loro a don Mario Cioffredo, quali sono in conto di quello fin ora è occorso di straordinario nell'opera di rifazione e modernazione della nostra real chiesa, che da lui si dirigge e che occorrerà in appresso non compreso nella conclusione da noi fatta sotto li 4 gennaio passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1724; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.502).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 ... A don Gaetano Basso d. 40 e per esso a Fedele Fischetti a compimento di d. 370, in conto di d. 450, atteso gl'altri d. 330 l'ha ricevuti cioè d. 250 in contanti e d. 60 con fede di credito per nostro Banco in data de 12 luglio 1758 per aver consignato l'altro quadro, quale è il Mistero della Conversione di San Paolo per servizio della loro Cappella eretta in mezzo della nave grande di nostra chiesa della Venerabile Compagnia dei Verdi, eretta nel nostro cortile [**Spirito Santo**], e detta fede di d. 60, così convenuti e pattuiti, e con detto pagamento quale fa come tesoriere di detta Congregazione con denaro della medesima e resta detto don Fedele sodisfatto di tutti detti d. 370 e per esso a don Mario Cioffredo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1745; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.502).*

3.9.1759 - Alli Nostri del Banco Nuovo, D. 8 a Ignazio Punziano Maestro Cartapistaro, per il prezzo di 12 Mascarelle di cartapista intelate e oltre colla, pece greca, per servizio di nostro Banco, in occasione della ampliazione del medesimo, inclusovi anche 4 Capitelli e campanelli parimenti di cartapista, per l'apprezzo e disegno stabilito dall'Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1747, 3 settembre 1759, p. 90; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.177).

5.9.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. Giovanni Antonio Medrano, D. Martino Buonocore, D. Giuseppe Astarita e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*
- … costruzione di due fabbriche napoletane di Mario Gioffredo. Nel primo caso, i governatori del banco dello Spirito Santo, dovendo rendere esecutivo il disegno della facciata dell'omonima chiesa e scegliere tra le soluzioni prospettate per l'elevazione della cupola, interpellarono, nel 1759, cinque esperti di architettura, cioè Fuga, Medrano, M. Buonocore, Astarita e, appunto, del Gaizo. I periti sottoscrissero unanimamente le scelte del progettista (Fiengo, in La badia …, p.201).*

11.9.1759 - 11 settembre 1759 ... Ai Nostri di Casa, per la Rifazione e Modernazione di Nostra Rever. Chiesa, e per D. 200 a Don Domenico Porzio, Soprastante della Fabrica di Nostra chiesa, in conto delle spese, materiali e giornate che devono pagarsi al maestro Gregorio Fontana, per la costruzione del Modello in picciolo in legno della Crociera di nostra Chiesa che dal medesimo si sta facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1742, p. 100; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.177).*

9.10.1759 - 9 ottobre 1759 Ai nostri di Banco conto nuovo ducati 40; e per essi a Romualdo Formosa a complimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 10 li ha ricevuti a 8 agosto prossimo passato per nostro Banco; e tutti detti ducati 50 sono per saldo et intiero pagamento delli due quadri fatti a guazzo con Puttini attorno ad altre figurine di chiaroscuro in occasione **dell'ampliazione di nostro Banco**, giusta la relazione fatta dall'ingegnero Felice Bottigliero; in pié d'essa vi è l'ordine del presente pagamento che conservasi in fascicolo; e per esso al magnifico D. Andrea d'Ajello per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1747; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

3.12.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. Giovanni Antonio Medrano, D. Martino Buonocore, D. Giuseppe Astarita e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … giudizio del Fuga … Anche gli altri quattro architetti furono dello stesso parere del Fuga. Vennero, così, approvate la nuova facciata, le colonne scanalate e la cupola al centro della crociera. Siamo al 3 dicembre 1759 (Strazzullo, Il restauro settecentesco della **chiesa dello Spirito Santo**, 1953 p.6).*

1.9.1760 - A Giuseppe Scarola, ducati 25 a Don Paolo Persico scultore, a compimento di ducati 110, a saldo e final pagamento di tutta la scoltura fatta nella lamia della Chiesa dello **Spirito Santo**, così per le teste nella lamia, e sopra i finestroni di essa, come per li busti fatti nelli ovati a lato della Porta maggiore della chiesa dello **Spirito Santo**, e questo per la sola sua manifattura (ASBN. Banco dello Spirito Santo, g.m. 1761, 1 settembre 1760, p. 84; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

6.10.1760 - 6 ottobre 1760 ... A Nostri di conto corrente della Rifazione e modernazione di nostra Real Chiesa d. 150 e per loro al magnifico don Fedele fischetti Cioffredo e sono in ricognizione di tutte le pitture a fresco fatte dal medesimo nella lamia della cappella gentilizia della duchessa di Castelpagano, che fu delli Signori Marchesi della Ripa denominata Santa Maria del Soccorso sistente nella nostra real chiesa [**Spirito Santo**], consistentino le dette pitture in 12 pezzi di quadri, cinque di essi rappresentantino miracoli della Beata Vergine, 4 altri quadri ciascheduno con due puttini, e geroglifico, due altri con l'Annunciata, e l'Angelo, ed altro con Miracolo dell'Anime del Purgatorio, restando con detto pagamento il sudetto magnifico Fischetti Cioffredo intieramente sodisfatto, avendo il di più, che potessero valere dette pitture rilasciato in beneficio del luogo, con dichiarazione che tanto la sudetta spesa di pitture, quanto di stucco, indoratura d'esso, traspasso de marmi, ed altro si ha dovuto fare in detta cappella a spesa di nostra Real Chiesa per convenzione avuta con detta signora marchesa per il permesso dato di permutare l'antica sua cappella coll'altra contigua nella nave di nostra real chiesa, giusta l'istrumento rogato per mano del magnifico notar don Michele Rocco a 12 luglio 1758 a qual pagamento se li fè d'ordine loro che si conserva in fascicolo. E per esso a Don Mario Cioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1764; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.502).*

14.10.1760 - 14 ottobre 1760 ... A Genn. Pagano D. 10 ad Ignazio Chiaiese, Capo Maestro Rigiolaro, a comp. di D. 17 a pagamento delle Riggiole fatte per il pavimento dentro la Terra Santa della R. **Arciconfraternita dei Verdi dentro il Cortile dello Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1769, p. 214; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

30.5.1761 - Non contenti dell'approvazione già data dal Fuga e dagli altri quattro architetti al progetto della nuova crociera, i governatori il 30 maggio 1761 stabilirono "di far rivedere, e considerare detto modello, se sia a tenore del disegno, che se ne formò in detto anno" 1759, dandone di nuovo incarico agli architetti Giuseppe Astarita e Giovanni del Gaiso (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.8).*

2.6.1761 - Nostri di Banco pagate al signor don Fedele Fischetti d. 100 quali sono per ricognizione di due quadri fatti dal medesimo per due cappelle della nave di nostra Real Chiesa [**Spirito Santo**], uno rappresentante l'Immacolata Concezione, e l'altro la Beata Vergine, San Gennaro e Sant'Antonio di Padova, con dichiarazione che sebbene il di loro valore si avrebbe dovuto compensare con maggior dimostrazione tuttavia per sua devozione che porta alla nostra Reale Chiesa ha rilasciato il dippiù, qual pagamento si fa d'ordine nostro, che si conserva in fascicolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v.b. del 2 giugno 1761; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

11.8.1761 - Nostri di Banco pagate al regio ingegnere magnifico don Giuseppe Astarita d. 15, quali sono in ricognizione dei suoi incomodi e fatiche a causa dell'accesso ha dovuto fare in nostra real chiesa [**Spirito Santo**] unitamente col regio architetto magnifico don Giovanni del Gaizo per vedere e riconoscere se il modello già esibito dal regio architetto magnifico don Mario Cioffredo per la nuova rifazione e modernazione della crociera di nostra real chiesa fusse stato a tenore del disegno, che sin dall'anno 1759 se ne formò, come anco per osservare se le nove fabbriche faciende in detta crociera possano pregiudicare il materiale del nostro conservatorio e della sacristia, e quali precauzioni in tal caso debbano pratticarsi e per la relazione in scriptis, che di tutto ciò da detti regii architetti se n'è formata e qualsivoglia altro incomodo, che ha sofferto per le suddette cause (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v.b. dell'11 agosto 1761; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

15.2.1762 - Nostri di Banco pagate al regio ingegnere magnifico don Giovanni del Gaizo d. 10, quali sono in ricognizione dei suoi incomodi e fatiche a causa dell'accesso ha dovuto fare in nostra real chiesa [**Spirito Santo**] unitamente col regio ingegnere magnifico Giuseppe Astarita circa i dubbi insorti del modo e profondità che si devono fare le fondamenta de quattro pilastroni che devono sostener la nuova cupola, e della grandezza di essi pilastroni che doveran farsi di mattoni, e che trovandosi staffi antichi si devono tagliare oppure apprezzare la nuova colla vecchia fabbrica nel telaro aciendo sotto le fondamenta di essa cupola e per la relazione in scriptis, che di tutto ciò da detti regii ingegneri se n'è formata, incluso qualsivoglia altro incomodo, che ha sofferto per le suddette cause (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v.b. del 15 febbraio 1762; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

18.3.1762 - Nostri di Banco pagate al magnifico Fedele Fischetti d. 50, quali sono a compimento di d. 300 prezzo convenuto d'un quadro grande di circa palmi ventotto d'altezza e largo 14 coll'immagine della Beata Vergine, col Bambino in braccio, San Giuseppe, Sant'Anna, e di San Carlo Borromeo, che dovrà fare detto magnifico don Fedele e dovrà servire per il cappellone, che si costruirà nella crociera di nostra chiesa [**Spirito Santo**] in cornu epistole dell'altare maggiore, qual è di ius patronato della famiglia dei signori Brancia, colli quali si convenne, che la nostra chiesa a sue spese avesse dovuto fare detto cappellone col menzionato quadro in escambio di quello che sta nella di loro cappella di San Carlo, che stava nella vecchia chiesa, e proprio quella che ora vicino la porta piccola della medesima sporgeva alla Reale Compagnia de Bianchi, il tutto a tenore dell'istrumento di ta permuta di cappella rogato per il magnifico attuano don Michele Rocco di Napoli sotto li 11 agosto 1761 al quale per condizione, che il quadro suddetto debba essere d'ogni qualità, e perfezione secondo è stato solito, e suole detto magnifico don Fedele pratticare ed a tenore del disegno da noi presentato ed approvato colle nostre sottoscrizioni ed anco con quella di esso don Fedele fatte in piè di tal disegno che si conserva nella nostra segreteria, essendosi compromesso il medesimo di consegnarlo fra due anni terminato di tutto punto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v.b. del 18 marzo 1762; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

14.4.1762 - 14 aprile 1762 ... Ad Alessandro d'Alesio d. 15. E per esso al regio ingegnero Gennaro Campanile per disegno ed assistenza fatta per il nuovo pavimento della chiesa della Real Compagnia ed Arciconfraternita dei Bianchi dello **Spirito Santo** fatto a sue spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1471; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.504).*

3.1.1763 - Nostri di Banco pagate al magnifico don Fedele Fischetti d. 50, quali sono a compimento di d. 100, atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti con altra polizza di nostro Banco sotto li 10 marzo del corrente anno. E tutti sono a conto di d. 300 prezzo convenuto di un quadro grande di palmi 24 d'altezza, e largo 14, che sta facendo e dovrà servire per il cappellone che si costruirà nella crociera di nostra Chiesa [**Spirito Santo**] in cornu epistole dell'altare maggiore, il tutto a tenore del disegno presentato a signori Governatori, come questo, ed altro sta distintamente spiegato nel detto pagamento di d. 50 fattoli a detto 10 marzo del corrente anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v.b. del 3 gennaio 1763; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.504).*

5.4.1764 - Nostri di Banco pagate al magnifico don Fedele Fischetti d. 200, quali sono a compimento di d. 300, atteso li altri li ha ricevuti con altre due polizze sotto li 10 marzo e 22 dicembre 1762, e tutti detti d. 300 sono per l'intiero convenuto prezzo d'un quadro grande di circa palmi 28 d'altezza e largo 14 con l'immagine della Beata Vergine col Santo Bambino in braccio, di San Giuseppe, Sant'Anna, San Geronimo, e di San Carlo Borromeo che ha fatto, e di tutto punto terminato, che dovrà servire per il cappellone che si costruirà nella crociera di nostra real Chiesa [**Spirito Santo**] in cornu epistole dell'altar maggiore, qual è di ius patronato della famiglia dei signori Brancia, secondo sta spiegato nell'istrumento rogato per mano del notar Michele Rocco di Napoli sotto li 19 agosto 1761. E col presente pagamento resta detto magnifico don Fedele sodisfatto per detta opera, e nello stesso tempo e rimasto il governo pienamente contento dell'ottima riuscita

di detto quadro e di tutta loro soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v.b. del 5 aprile 1764; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.504).*

23.12.1768 - Partita di ducati 1000 del 23 dicembre 1768. Pagamento al capomastro fabbricatore Pietro Desiderio per i lavori di fabbrica, sfrattature, cavamenti di calcinacci della Crociera della Chiesa dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

23.12.1768 - Partita di ducati 150 del 23 dicembre 1768. Pagamento all'architetto Mario Gioffredo per la direzione, disegni in grande, sua assistenza ed altro che ha fatto e stà facendo come Architetto Direttore dell'opera della Cupola della Chiesa dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

18.5.1770 - Partita di ducati 8 del 18 maggio 1770. Pagamento al ferraro Nicola Pace per alcuni cancelli di ferro del Banco dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

18.5.1770 - Partita di ducati 2 del 18 maggio 1770. Pagamento al Regio Ingegnere Giovanni Del Gaiso per il trasferimento del bancone della Cassa dei pegni del Banco dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

26.9.1771 - *Fatta polizza all'infrascritto Signor Giuseppe Ranzenò ducati 8 per l'infrascritte sue fatiche*. Per la Real Chiesa dello Spirito Santo, avendo il magnifico Giuseppe M.a Ranzenò detto il Filosofo posto per intiero la tela al quadro della Concezione per rinforzarlo e farlo più alto, dato l'imprimitura nella parte di sotto e sopra, ristuccatolo, pulitolo e ricacciato di colore tutta la parte antica; di più nell'altri tre quadri antichi, che rappresentano uno l'Annunziata, l'altro S. Francesco, e l'altro S. Giovanni Battista ne ha fatto la simile stuccatura, politura, e ricacciatura. Essendosi accomodato il prezzo di tali spese e manifatture prima di farsi per la somma di ducati otto, cioè dotati tre, e grana 50 per la tela ed imprimitura del primo quadro, e docati quattro, e grana 50 per la stuccatura, ripolitura, e ricacciatura di tutti quattro i quadri. Napoli 26 Settembre 1771 Ducati 8 Il Cavalier Mario Gioffredo Arch.o (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 57; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.39).*

1773 - Nello stesso 1773 dipinse (de Mura) la "Pentecoste", per l'altare maggiore della chiesa dello **Spirito Santo** (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.39).*

9.6.1773 - 1773 a 9 Giugno Magnifico D. Paolo Carlino Razionale per la Fabrica di nostra Chiesa fate polisa ad Andrea Gentile di Ducati sessanta contanti, e dite per l'importo della Tela per li due Quadri grandi, cioè dell'Altare Maggiore da dipingersi dal celebre D. Francesco de Mura prescielto dall'intiero Governo, e del Cappellone in Cornu Evangelio, che a tenore della Reale insinuazione deve dipingere D. Francesco Celebrano, prezzo convenuto per l'altro in cornu Epistolae dipinto dal Signor Fischetti. Li Governatori della Reale Casa Santa e Banco dello Spirito Santo Deputati alla Fabrica Sebastiano de Alterijs Francesco Cav.r Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 397; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.41).*

10.7.1773 - Il magnifico D. Paolo Carlino facci polizza al Signor D. Francesco di Mura di ducati Trecento, dica esserno in conto de' favori, che il medesimo compartisce nel dover dipingere il quadro, che deve servire per il nuovo Altare Maggiore da farsi in nostra Real Chiesa. Napoli li 10 Luglio 1773 (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 421; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.42).*

14.9.1773 - Fatta polizza all'infrascritto D. Paolo Persico ducali 150 a conto degl'infrascritti lavori. Lo scultore de' Marmi D. Paolo Persico espone a loro Signorie Ill.me, come per la scoltura dell'Altare di questa Real Chiesa, ha speso molto danaro per la compera de' Marmi, e tuttavia trovasi sopra di quelli travagliando; che perciò la supplica di liberarli qualche somma di danaro a conto ut Deus etc. Napoli, li 14 Settembre 1773 (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 472; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.43).*

27.10.1773 - Fatta polizza all'infrascritto magnifico D. Paolo Persico ducati 150 a compimento ducati 300 ed a conto degl'infrascritti lavori di sua professione. D. Paolo Persico Scultore de Marmi, rappresenta alle Signorie loro Ill.me, come avendo terminato di tutto punto le sei teste de cherubini, e festoncini, con quattro teste de piedestalli per l'Altare Maggiore di cotesta vostra Real Chiesa, e trovandosi al presente terminando la medaglia del bassorilievo, e si trova sgrossando li
due putti; li bisogna qualche somma di danaro a conto, che perciò la supplica di farli qualche liberazione, e l'avrà etc. Napoli, 27 Ottobre 1773 … Avendo considerato l'espressi lavori come già compiti, ed avendo considerato la compera dei marmi pe' puttini come allo stato che si trovano per lo sgrossamento, stimo poterseli dare a conto docati centocinquanta complimento di docati trecento. Napoli 27 Ottobre 1773 Il Cav.r Mario Gioffredo (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 493; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.43).*

24.11.1773 - 24 novembre 1773. Nostri di Banco pagate al magnifico Paolo Persico, scultore, ducati 150, quali a complimento di ducati 300 ed in conto tanto della quantità del marmo comprato per li due angioletti e altre sculture, quanto per la scultura fatta dal medesimo su di detti marmi, quali dovran servire per lo nuovo altare maggiore che si sta facendo per servizio della **nostra Real Chiesa**, rimettendo tutto all'obbligo paenas acta fatto dal medesimo per lo tempo convenuto a consegnare il lavoro della sua professione. Qual tempo elasso, non resti il nostro luogo obbligato a ricevere dette sue sculture con restar obbligato detto don Paolo a restituire li sopradetti ducati 300 unitamente colle pene convenute nell'obbligo suddetto. Qual pagamento se li fa in virtù d'ordine nostro in scriptis dato in piè di certificato fatto dal Regio Architetto direttore di detta fabbrica Mario Cioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

1774 - Ma col volger degli anni accresciutosi la devozione ... fu il tempio riedificato con disegno dell'architetto Mario Gioffredo, che tutte ne cangiò le antiche forme. Terminato nel 1774, ne fu data l' Amministrazione alle due confraternite che le stanno accanto dette de' Verdi e de' Bianchi (Chiarini p.732).

13.1.1774 - Nostri di Banco pagate al signor Francesco di Mura d. 300, quali sono a conto dei favori, che il medesimo compartisce nel dover dipingere il quadro, che deve servire per il nuovo altare maggiore da farsi in nostra Real Chiesa [**Spirito Santo**], quale pagamento se li fa d'ordine nostro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v.b. del 13 gennaio 1774; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.505).*

10.2.1774 - Fatta polizza all'infrascritto Signor Persico Scultore ducati 500; ed a conto dell'infrascritte sculture. D. Paolo Persico, Scultore de marmi, l'espone, come avendo terminato di tutto punto le Scolture di marmo per gli Altari di cotesta Vostra Real Chiesa, e bisognandoli qualche somma di danaro a conto, perciò la supplica di ordinare, all'Architetto Direttore che ne faccia relazione, e l'avrà etc. Il magnifico D. Mario Gioffredo Architetto Direttore della nostra Real Chiesa riferisca su l'occorrente. Napoli li diece Febraro 1774 (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 578; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.44).*

11.2.1774 - Il Magnifico D. Paolo Carlino facci polizza al Signor D. Francesco Celebrano di ducati trecento, dica per saldo del quadro della SS.ma. Assunta di Maria Nostra Signora alto palmi 28, e largo 14, fatto per servizio della nostra Real Chiesa, e già situato nel Cappellone in cornu Evangelii, a così esegua. Napoli, li 11 Febraro 1774 Sebastiano de Alterijs Francesco Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 577; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.42).*

25.3.1774 - Il Persico inviò ai Governatori, un altra memoriale per ottenere il saldo dell'intiera opera di scultura. Fu incaricato l'architetto Gennaro Sammartino a collaudare i lavori con l'obbligo di presentarne relazione. Il Sammartino, in data 25 marzo 1774 scrisse tra l'altro: «Consiste l'opera di essa scoltura per lo Altare Maggiore di essa Venerabile Chiesa in due Putti per Capoaltari, ogn'uno de' quali è in atteggia mento di stare inginocchiato sul proseguimento del Gradino piccolo di esso Altare, e nelle mani sostenendo un proporzionato cornucopio, ed ogn'uno di essi Putti è di altezza, nell'atto in cui si è detto, circa palmi cinque ed un sesto, e terminati da dietro di scalpello, e d'avanti lustrati unitamente coll'ornato de' cornucopi: consiste dippiù in una Medaglia di figura circolare per sotto la Mensa, con mezzorilievo della scoltura del Sacrificio di Abramo, e cornice attorno all'intaglio di frondi di cercola, e due palme incrocicchiate nella parte di sotto, di altezza palmi due e tre quarti, e larghezza palmi tre e mezzo, essendo tutto il lavoro dell'intaglio e squadro fatto a spese dello Statuario, e lustrato: inoltre consiste in sei teste di Cherubini con ali aperte e

l'intaglio di festoni, che cade da sotto di ognuna di esse nell'altezza del pilastrino, che viene a formare respettivo medaglione sotto la Mensa, e nel giro del piedistallo dell'Altare, essendo ogn'uno ricacciato da un sol pezzo di marmo di altezza palmi tre e mezzo, e di larghezza palmo uno e mezzo colla lavoratura dello squadro ed impellicciatura fatta dal Marmoraro a conto della di lui opera dell'Altare, e così le Teste, che i festoni, son anche lustrati: consiste dippiù in quattro Teste di mezzorilievo, o siano Monacelle per ornato de' riquadrati di esse piedistallo di Altare, di altezza col picciol panno palmo uno e mezzo, e lustrate similmente: e finalmente consiste in due zampe di leone per sotto l'Urna; con essersi contentato lo Statuario di donare la scultura delle picciole Teste, ed altro fatto sulla Custodia di esso Altare, a petizione fattasene dal detto Signor D. Sebastiano de Alterijs …» (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 839; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.45).*

10.5.1774 - 1774 a 10 Maggio Fatta polizza all'infrascritto magnifico Pierro ducati 22.2.10 per tanti da lui spesi in compra di tre quarte d'oncia d'oltremarino, come sotto. Il magnifico D. Paolo Carlino faccia polizza al magnifico Don Giuseppe Pierro soprastante della fabbrica di nostra Real Chiesa di ducati 22 tarì 2.10 dica esserno per lo prezzo di tre quarti d'oncia d'oltremarino fino, che ha dovuto comprare per ordine nostro, e consegnato al Signor D. Francesco di Mura da servirsene per lo quadro da lui fatto per servizio di nostra Real Chiesa. Napoli li 10 di Maggio 1774. Sebastiano de Alterijs Francesco Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 883; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.42).*

27.6.1775 - Ordine di polizza per Mario Gioffredo - 27 giugno 1775. Il magnifico D. Paolo Carlino facci polizza al magnifico Don Mario Gioffredo Architetto Direttore della rifazione e modernazione di nostra Real Chiesa di duc. venticinque, dica esserne a compimento di ducati Mille, ed ottantacinque, atteso gli altri l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto Nostro Banco in varj, diversi tempi. E tutti esser in conto dell'uno ed un terzo per cento stabilitoli per sua porzione sopra gli apprezzi, e misure di tutti i lavori sono bisognati, e bisogneranno per la Costruzione della nuova Crociera, Cupola, e Facciata della Porta Maggiore di nostra Real Chiesa, a tenore della Conclusione de' 4 Gennaro 1758, alla quale s'abbia relazione. Con dichiarazione, che per lo, consimile dritto spettatogli nella Costruzione della Nave di detta Chiesa ne fu il detto D. Mario intieramente soddisfatto con altra nostra polizza in Febraro 1762 in somma di duc. 318.1.2 per tutte le misure, ed apprezzi fatti dal detta Gioffredo per la detta Nave, ascendentino alla summa di duc. ventitremilaottocentosessantasette, nella quale polizza si disse, che sebbene vi fussero state altre misure di tutte le sfrattature di terreno, ed altre cose minute, che non furono incluse in detta somma di duc. 23867, tuttavolta le medesime s'intendevano comprese nel detto pagamento al detto magnifico D. Mario, fatto nella detta somma di duc. 318.1.2. Li Governatori della R. Casa Santa, e Banco dello Spirito Santo, Deputati della Fabbrica di nostra Real Chiesa: Sebastiano de Alterijs Francesco Cav. Saverio Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 1296; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.46).*

5.4.1787 - … ma ai 5 del mese di Aprile di Giovedì Santo del 1787, dopo esser vissuto (Monsignor D. Tommaso Mazza) nella rispettabile carica di Cappellan Maggiore non più di quattro mesi, e cinque giorni, in un comodo quarto nel Palazzo di S.E. il Sig. Principe d'Avellino passò agli eterni riposi, contando più di ottantanni, e andò a seppellirsi nella Congregazione de' Nobili dello Spirito Santo (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.93).

1806 - Giuseppe Bonaparte, nel 1806, riunì i banchi della Pietà, dei Poveri, di Sant'Eligio e dello **Spirito Santo** in un nuovo istituto: il Banco dei Privati (L'Archivio Storico del Banco di Napoli, 1972 p.10).

1824 - ... nel 1824 si affiancò alla Cassa di San Giacomo, che da quel momento si chiamò prima Cassa di Corte, una seconda Cassa di Corte, nel cessato Banco dello **Spirito Santo** (L'Archivio ..., p.11).

1840 - Nel 1840 l'Amministrazione degli Ospizi di Cava, quale erede universale dello stesso Vincenzo della Monica e rappresentante gli interessi del Monte di Pietà di Cava, da lui fondato, ottenne che nella cappella stessa fosse apposta una lapide marmorea che ne ricordasse il diritto di patronato ... "Vincenzo della Monica di Cava - su questa cappella - il diritto di padronato - che nel 1579 acquistò - alle opere di beneficenza - da lui nella sua patria istituite - e col suo nome distinte - per testamento del 1595 - trasmise - e perchè in memoria de' posteri - illeso tal diritto rimanga - gli amministratori - previa superiore sanzione - ebber cura che questa tavola si ponesse - nel 1840" (Strazzullo, Architetti ..., p.102).*

1845 - ... accoglie oggi qualsiasi ordine di fanciulle, senza che si guardi a quella prima condizione (di giovanette pericolanti). Vi trovi 61 oblate e 132 educande, che vengono ammaestrate in diversi lavori donneschi, tra cui la manifattura de' merletti si contraddistingue. La casa che occupano è forse la più grande di quante servono tra noi a tale uso. Bella per ampiezza, e pel sito ove sorge sulla strada di Toledo, ha vastissima corte, al cui lato sinistro è al presente il pubblico banco che prende il nome del pio istituto, in quel di fronte alla maggior pora l'entrata del conservatorio, e nell'altro lato, l'ingresso interno nella magnifica chiesa che vi è unita (Nobile, Napoli ..., 1845 vol.2 p.290).

1860 - Con l'unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie divenne Banco di Napoli (L'Archivio ..., p.11).

11.1.1962 - Parere III sez. Consiglio Superiore BB. AA. sul progetto di restauro e trasformazione degli immobili allo "Spirito Santo".

30.4.1965 - Sono in corso rapidi e radicali lavori di demolizione (Nota Associazione "Italia nostra").

28.1.1968 - Inaugurazione del nuovo edificio del Banco di Napoli (Il Mattino).

CASE SALSANO dietro lo Spirito Santo

15.2.1603 - 1603 A 15 feb.ro … f. 357 A No. Mutio Salsano d. vinticinque et per lui ad Ottavio Serra piperniero d.e sono a comp.to de d. trenta a bon conto fra loro del'opera de piperni che l'ha da consignare et lavorare per servito della casa sua nella **strada del pertuso** conforme al disegnio se li farà per mano de Gio: batta ferrara perche l'altri d. 5 ad comp.to de d. 30 l'ha ricevuti contanti et per esso a prospero de Sarno per altritanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

16.5.1603 - 1603 A 16 di Maggio ... f. 884 A N.re Mutio Salsano d.ti quindici e per lui à m.o Gio Agnilo di Rosa tagliamonte d.e a comp.to di d.ti sissanta a bon conto del formale che fa … nelle sue case nella **strada del pertuso** perche l'altri d.ti quarantacinque l'ha rec.ti da lui contanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.510; Pinto, Ricerca 2013).*

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi … f. 488 A N.re Mutio Salsano con consenso di Jacovo Antonio Izzo d.ti sessanta, Et per lui à Gioseppe montefuscolo, d.o in parte delle pietre di Sorrento, che li consegna, et lavora per le porte, et finestre del appartam.to grande delle **case sue nove dietro l'Ecc.a di d.a Casa S.ta**, a lui d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1608 - 1608 à di 7 di 9bre Venerdi … f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti trenta, Et per lui à m.ro Paulo dela moneca, d.o à buon conto fra loro del opera fatta, et che fa' di magisterio come fabricatore nel appartam.to di sopra delle **case sue nove dietro l'Ecc.a di d.a Casa S.ta**, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.669; Pinto, Ricerca 2022).

8.11.1608 - 1608 à di 8 di 9bre Sabato f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti dicedotto, tt. 1.5, Et per lui à Bernardo Calvo d.o per lo prezzo di cento tavole di Abeta con la portatura li ha venduto, e consegnato per guarnitione di porte e finestre del appartamento di sopra le **case sue dietro l'Ecclesia di d.a Casa Santa**, a lui d. 18.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.687; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 à di 13 di 9bre Giovedi … f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti cinquantotto, Et per lui à Bernardo Calvo d.o per lo prezzo, e conduttura di cento tavole di castagno, che li hà vendute, e consig.te per far' porte, et finestre nel app.to di sopra le **case sue nove dietro l'Ecc.a di d.a Casa S.ta** a lui d. 58 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.713; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 à di 15 di 9bre Sabato f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti quindeci, Et per lui à m.ro Paulo dela Moneca, d.o celi paga cioè d.ti sei di essi per lo prezzo delle ventisei grade de pezzi d'Astraco li hà vendute, et consig.te per la grada dell'appartam.to di sopra le **case sue dietro l'Ecclesia di d.a Casa S.ta**, et li altri d.ti nove à buon conto del opera di Magisterio, che fa per detto appartamento di case, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.738; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1608 - 1608 à di 17 di 9bre lunedi … f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti quaranta, Et per lui a Gioseppe montefuscolo, d.o à comp.to de d.ti cento che li altri d.ti sessanta li hà ricevuti da esso li giorni passati per questo med.o B.co et delli medesmi denari quali d.ti cento sono à buon conto fra loro del opera di porte, et finestre di Pietre di Sorrento, che li hà consig.te lavorate, e poste nel appartam.to di sopra le **case sue nove**

dietro l'Ecclesia di d.a Casa S.ta a lui d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.751; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1608 - 1608 à di 26 di 9bre mercordi … f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti diece, Et per lui à M.ro Paulo dela Moneca d.o à buon conto del magisterio, et giornate di mastri e Manipoli poste in assettare, et fabricare le porte, e finestre di tagli di Sorrento nel appartamento di sopra le **sue case nove dietro l'Ecc.a di d.a Casa S.ta**, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.835; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1608 - 1608 Adi 28 di nov.re venerdi … f. 488 A N.re Mutio Salzano d. quattordici et per lui con intervento di Jac.o ant.o izzolo scrivano à Bernardo Calvo m.ro dascia d.ro in parte de manifatture et chiodame che fa et pone in fare porte et finestre de ligname nello appartam.to di sopra le **sue case nove dietro la Ecc.a dello Sp.to Santo** a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.854; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 647 A n.re mutio salsano d. vinticinque e per lui a Scip.e Conza d.e cioe d. 5 a comp.to di d. 29 per prezzo de dui tavoloni, et quattro gattoni de piperno che l'ha venduto, et consig.to per li doi balconetti della **sua casa dietro l'ecc.a del Sp.to Santo**, delli quali resta saldo, che l'altri d. 24 l'have rec.ti con.ti, et l'altri d. 20 sel presta gratis, et ha promesso restituirceli per tutto li 20 di l'intrante mese di mag.o 1615 in virtu di Cautele per m.o di n.re Giac.o de mauro, alla quale s'habbia relat.e d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.487; Pinto, Ricerca 2024).

CASE ALLO SPIRITO SANTO

23.6.1568 - MDLxviij mercordi adì 23 de Giugno … f. 909 A Gio: lonardo de stasio d. sei e per lui a m.o mariano Giovene fabricatore disse celi paga in conto della fabrica ha da fare nella **casa sua** dove se dice al **Spirito Santo** d. 6 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1574 - Federico de Acunti paga anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati diece sopre la **casa sita in lo sp.o santo** girate dal s.r Marchese de Montebello del'annui docati quindici, quali pagava il detto s.r Marchese per lo censo dello solo de dette case, quali nce have girati per nome et parte del s.r conte de Montoria quale nce donò dette terreno dove sono fabricate dette case, et la p.a paga se fa ala mità d'agosto 1570 integro sin come appare per instromento fatto per mano de No: Jo: battista bascio del accordo fatto per lo con.to et detto s.r Marchese sub die 4. decembris 1569 d. 10.0.0 lo sopradetto a sodisfatto per tutto lo 73 sincome appare nel registro vecchio ma deve il 74 … [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.178; Pinto, Ricerca 2017).*

30.6.1576 - MDLxxvi Adi xxx di Giugnio, sabato … f. 166 A Iacobo arrigo d. quattordici e mezo e per lui a fran.co di dura disse sono in parte di tutto lo terreno che à cachiato dalle cantine di una **sua casa allo Spirito Santo** a lui contanti d. 14.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.4.1582 - MDLxxxij Addi 2 d'Aprile … f. 800 Al m.co Thomaso aniello di simone d. otto e mezzo et per lui a m.ro fabritio di guasparro tagliamonte dis.e sono per lo prezzo dele pietre ha portato per tutto al p.nte di, per serv.o dela fabrica di **sua casa alo spirito santo** a lui cont.i d. 8.2.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

26.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 de Agosto … f. 803/780 Alle ss.ne Martia e Silvia Carrafa d. duicentouno e tt. quattro e per loro al Ill.mo Don ottavio pignatello diss.o sono per altri tanti che ha pagati per loro per la intrata del peggione della casa e per lui al m.co Colantonio psanche diss.o a comp.to de d. duicentocinque li restanti c.ni trentadui sono spesi in annettare li puczi in fare una porta nova al astrico et sono per la intrata delli 15 de luglio pross.o pass.o del peggione della casa de pietro ant.o del riccio sita nelle pertinentie del **Spirito Santo** la quale la have locata per d. 410 per il presente anno che ha da fenire al ultimo di aprile 1590 come proc.re de dom.co del riccio sincome per instromento fatto per mano de notare Cristofano ciarlone al quale se refere … d. 201.4 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

1.3.1591 - MDLxxxxj a p.o di Marzo … f. 163 Al m.co Stefano Grimaldo d.ti dece, e per lui al m.co Santillo Naclerio e per esso a m.o Giulio de Feo, e sono a compimento de tutta la fabrica, che ha fatta per lui, fore la **porta del Spirito S.to** de Nap. d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.10.1594 - Addi 18 di 8bre 1594 … f. 1025 Ad Isabella villana d.ti quaranta et per lei alli ss.ri m.ri dello Sp.o santo di Nap. disse sono a comp.to di d.ti 379.1.10 in conto di d.ti 500 che loro dovea per il piggione di

due anni da finirsi al p.o di maggio 1595 d'una casa sita al largho di d.ta chiesa del **sp.o santo** per d.ti 500 atteso li restanti l'hanno ricevuto in più partite nelli quali vanno inclusi d.ti 19.1.10 dati a Gio: batta Cafaro fabricatore, et a Gio. sanberardino di simone m.ro d'ascia per reparatione et acconcio di d.ta casa et per loro al m.co Pascale benaduci per altritanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

5.2.1597 - 1597 - Il Monastero della Sapienza, seu la priora, e discrete di quello deveno a 5 di febraro d. cinquemilia pagatili per mezo del n.ro banco con bollettino di n.ri ss.ri Protettorj per la vendita fattane con patto de retroven.do d'annoi d. 350 a 7 per cento di maggior somma che teneno dalla R.ia corte in pagamenti fiscalj, e rilasciati in esso n.ro banco per pagarli a Stefano, e Giuliano gentili in conto di d. 7000 che prestorno al sudetto Mon.ro et a Fabio d'afflitto per pagarli a Marcello, e Felice d'aponte per lo prezzo delle case contigue al detto Mon.ro a contemplatione del quale furono comprate per Ottavio di franchi … medianti cautele in curia di notar Anello di martino per notar Bartolo di giordano a questo di. Et il deposito al tempo della ricompra debbia farsi per n.ro b.co e non per altro. E per l'intimazione è stata designata la casa dove al p.nte habbita esso Fabio sita allo **sp.tosanto** … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.189; Pinto, Ricerca 2012).

14.5.1599 - 14 maggio 1599 ... A Luise Croys fiamingo D.20. E per lui a Isabella de Bernardo moglie e tutrice delli figli et heredi del quondam Tomaso Anello de Simone dite sono per l'uscita del presente anno finito all'ultimo d'aprile prossimo passato de una poteca con due camere et cantina che tiene da lei locate a D. 40 l'anno alla **strada del Spirito Santo** et è contento e sodisfatto de tutto il tempo passato sino a 13 presente. Et per essa a Giovan Andrea de Simone suo figlio dite sono per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.35).*

27.10.1601 - 27 ottobre 1601 ... A Luise Croys D. 6,12. E per lui a Giovan Andrea e Giovan Domenico et Ottavio de Simone in virtù di mandato della Vicaria spedito in banca de Citellis et sono il resto del deposito di D. 39,70 fatto per lui a 14 agosto 1601. Quali disse depositare a compimento de ducati 40, atteso grana 30 se ritiene per la presentata et la salvaguardia per pagarnosi all'heredi del quondam Thomaso Aniello de Simone cioè D. 20 per l'uscita dell'anno finito ad aprile prossimo passato et D. 20 per l'entrata del presente anno cominciato a primo maggio prossimo passato d'una bottega et due camere et cantina delle loro case site vicino al **Spirito Santo** tiene locate a D. 40 l'anno. Et volea liberassero a detti heredi fattoli quietanza et intesi li loro creditori dalli quali havea havuto mandato. Per il quale mandato si ordina che detti D. 6,12 si debbiano liberare et pagare a detti de Simone stante la plageria data et quietanzata fatta servata la forma del decreto sopra ciò interposto nonostante le conditioni apparse nel deposito predetto. Et per detti Giovan Domenico et Ottavio de Simone a Giovan Andrea loro procuratore con potere d'esigere da banchi in virtù di fede del mastro d'atti de Citellis (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.35).*

23.7.1612 - 1612, luglio 23. A Giovan Domenico e Marc'Antonio de Simone D. 63.2.10. E per essi a Marc'Antonio de Simone sopra le case site allo **Spirito Santo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.197; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.102).*

28.7.1612 - 1612 a 28 luglio … f. 1133 A Benedetto Biffoli, e Simone Giugni ducati diecissette, e tt. 3. Pol.a de' 24 di Lug.o 1612. E per essi a mastro Natale Jovene, quali se li pagano per uno barcone di ferro vendutoli, e consegnatoli a ducati sedeci il cantaro, di rotola centodieci, quale si mette nel balcone dalla parte della **strada che si va allo Spirito Santo** d. 17.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

6.9.1612 - 1612, settembre 6. Al padre Francesco di Sasso D. 9.3. E per esso a Giulio Cesare Capece, creditore di Beatrice di Costanzo, erede delli quondam fratelli Cesare e Alessandro di Costanzo, che hanno venduto ad Isabella Massa la casa sita all'incontro di quella del consiglier Fabio Ricciardi nel quartiere dello **Spirito Santo**, e da lei ceduta al girante. E, per Giulio Cesare Capece, a Giovanni Alfonso di Natale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.128; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.182).*

26.10.1612 - 1612, ottobre 26. A Giovan Leonardo Cantone D. 24. E per esso a don Ortensio del Pezzo per due annate del censo gravante sulle case attigue alla chiesa dello **Spirito Santo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.84; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.289).*

21.4.1616 - 1616 a 21 d'ap.le Giovedi … f. 1174 A **Ger.mo florio** d. dieci e per lui a fr.co figliolino diss.o in conto fra di loro per l'opera di piperni che li fa per le finestre, et altro per serv.o della **sua casa sita al sp.to s.to** a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.213; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1616 - 1616 a 28 Giug.o martedi f. 1689 A **Gio: And.a uglietta** d. vinticinque e per lui a m.o Gio: Angelo angrisano, diss.o per lo prezzo d'una balaustrata di pietra di Sorrento che l'ha fatto nella gaiso della **casa che esso possede come her. del d. Ant.o di bernardo sita fora la porta del Sp.to S.to** a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.384; Pinto, Ricerca 2018).

29.9.1623 - Protestatio Pro Principe Conche Die vigesimo nono mensis septembris septime Ind.nis 1623 neap. Ad preces nobis facta pro parte Muti de Correrijs de neap. … Julij cesare de Capua Principis Conche et huius Regni magni admirati personaliter accessimus ad quamdam domum sitam et positam in hac civitate neap. in **plathea d.ta del spirito S.ti** neap. … viridarij palatij q.o D. Pierant.o Columne in qua in presentiarum habitat Jo. vinc.ti tagliavia Reg.s … dum essemus ibidem et proprie in sala d.te domus inveni magistrum Jo: rumechi sedeteanza quada che quirantius … nobis requisivit … consignare copia cumparitionis per ipsum qui sup.to nomine presentate in die qua tractabatur expeditio cause vertentis et ipsum Principe que comparisio fuit ordinatus ipsi Jo: vinc.zo quella consegnaret penes.. Jo: vinc.zo a quo Jo: vincentio fuit coram nobis responsum et replicandum que ipse Mutius quo supra nomine iret ad Regente Valenzola que mandat ipsi Jo: vinc.zo que consignet copiam p.tas p.te comparitionis alias ipse Jo: vinc.zo consignare … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 30, p.13v -14v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

14.11.1715 - 14 novembre 1715. A D. Paolo Thesones, D. 16 delli 1.400, e per esso, ad Antonio Mano e Pietro Russo, Maestri Stuccatori, a compimento di 21, a conto dell'opera di stucco che stanno facendo nella **sua casa sita allo Spirito Santo**, e in pié vi é firma del sig.Giuseppe Ruggieri e Don Carlo Miroballo Duca di Campomele (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 617, p.316r; Rizzo, Ricerca 2018).

CASA DI MICHELANGELO NACCHERINO ALLO SPIRITO SANTO

15.6.1598 - Et a di d.o [15 di Giugno]d. 3 pagati à **michel Angelo naccherino** marmoraro per tanti spesi in farsi portare una pietra marmo del monte dala chiesa del giesu nova, ala **sua casa sopra il spirto santo** per scolpirci la pieta [per il Monte di Pietà] v.o per b.co 324 d. 130 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

CASA DI MARCO PINO ALLO SPIRITO SANTO

17.9.1573 - Alli 17 de 7.bre 1573 fo affidata beatrice de pino de nap.co' Macteo nerone de Siena p.me d.o fran.co lo.bardo jn casa de m. **Marcho de Pino allo sp.to s.cto** p.nte m. gio. dom.co mangino de nap.et gio. batta longobardo de castello à mare et batta mongiello de nap.et aurelio lombardo de monte lione, ecc. (Lib. I. Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.timonij affidati p.me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 104; Salazar, in Nap. Nob. 1904, p.17).*

27.2.1576 - Beatrice del Pino, rimane vedova, a quanto pare, e dopo tre anni si rimarita. "Alli 27 de febraro 1576 fo ingaudiata beatrice del pino de nap.con Michele Manchele de monacho p.me don franc.co lombardo nella casa del mag.co **Marcho de siena ap.sso allo sp.to sancto**, p.nte lorenzo pomarello senese, et fra.co carcha brino milanese, et gioseppe altoviso bologniese et aurelio lombardo de monte lione et gio. battista biancardo de nap.etc." (Lib. I. Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.timonij affidati p.me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 144; Salazar, in Nap. Nob. 1904, p.17).*

9.4.1576 - Segue il matrimonio di un'altra figlia di Marco del Pino. "Alli 9 de aprile fo ingaudiata giulia de pino de nap.co. ant.io spano de tropeia p.me d.o fran.co lombardo, in la casa dello patre della decta giulia apresso allo **sp.o sancto** p.nte ant.io conto de nap.et gio. batta bianchardo de nap.li et franc.co de bocta de pisa et hipolito pomarelli senese et carlo conto de nap.etc." (Lib. I. Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.timonij affidati p.me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap.li ecc., fol. 148; Salazar, in Nap. Nob. 1904, p.17).*

CASA DI PIGNALOSA CAFARO

28.2.1582 - MDLxxxij Adi 28 febraro … f. 505 Al m.co **pignalosa cafaro** d. tredici e mezzo cor. et per lui a ms Gio Alfonso scoppa disse seli pagano per il prezzo di pisi 150 di calci allui venduta e consegnata nella **sua casa che fa nel sp.to santo** nel loco censuato da Ill.mo s.r Duca de monteleone con la contenta di

placito citirno et per d.o Gio Alfonso a Gir.mo veturo disse per altritanti a lui contanti d. 13.2.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casole e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

10.3.1582 - MDLxxxij Adi 10 marzo … f. 505 Al m.co **Pignalosa cafaro** d. sei cor. et per lui a m.o Gio salvo d'alfieri disse seli pagano in conto della nuova fabrica che fa nelle **sue case nel spirito s.to** nel loco censuato dal Ill.mo s.r Duca di monteleone a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casole e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

27.4.1582 - MDLxxxij Addi 27 Aprile … f. 505 Al m.co **Pignalosa Cafaro** d. cinque et mezzo et per lui ad m.o Gio salvo d'alfieri disse seli paga in conto della mastria della fabrica che fa nella **sua casa che fa nello sp.to s.to** nel luogo censuato dal Ill.mo s.r Duca di montelione a lui cont.i d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

30.1.1590 - 1590 A 30 di Gennaro Martedi … f. 442/127 A Gio: luise terracciano d. sessantaquattro E per lui a **Pignalosa cafaro** D.o a comp.to de d. sessantacinque sono per la integra intrata finita a 15 de lug.o 1589 dela casa dove al p.nte habita ad esso gio: luise locata a rag.ne de d. 130 l'anno E per lui a Gio: ambrosio ravaschiero D.o in conto de d. settantacinque 3.9 che ogn'anno paga di censo del terr.rio delle **case de esso pignalosa site nelle due strade de s.ta m.a delli pellegrini** al s.r Duca de monte leone et gli paga come affittattore dell'en.te de detto s.r Duca quali d. 64 sono in conto dell'annata finita a 15 d'agosto 1589 Dec.do essere stato sodisfatto di tutte le annate passate d. 64 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.95; Pinto, Ricerca 2015).*

CASA DI TESONE poi SPANO O SPARANO (genero di Marco Pino)

1560 - Una porzione di questa (Territorio Limpiano nella contrada Porta Reale), delimitata nella pianta con la successione di lettere da H a Q e rivolta verso Toledo, venne concessa dal monastero di S. Severino e Sossio soltanto nel 1560 ai cittadini **F. Tesone** e P. Maranta (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, p.171).
- Questa compagnia (dei Bianchi) hebbe principio l'anno 1560. nel qual tempo fù eretta l'Archiconfraternità come si è detto ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.520).*

4.11.1560 - Salsano Prospero, di Antonino, di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 4 Novembre 1560. Si unisce per la sesta parte in società con gl'intraprenditori e maestri nell'arte, Giov. Marino Salsano, Giov. Giordano Salsano e Galieno de Romano, tutti del villaggio di Pregiato (Cava dei Tirreni), per l'opera di fabbrica nella Città di Napoli, intrapresa con pubblico istrumento, stipulato con i Signori **Francesco Antonio de Tesone** e Pomponio de Amaranta, di Napoli, con patto che i garzoni e manipoli debbano essere pagati a mese, a giudizio dell'intraprenditore ed architetto Vincenzo della Monica. Si conviene ancora che la società debba estendersi a tutti gli altri averi che potessero intraprendere nella Città di Napoli durante l'opera suddetta (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, a. 1559-61, f. 81, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.411).*

13.5.1561 - L'Ecc.ma Città di Napoli comprò dal Mon.o de S. Severino in diversi tempi l'infras.ti pezzi di territorio dentro, e fuori la porta dello Spirito Santo anticham.te detta porta Toledo, seu Reale e sono … Nel 1561 a dì 13 Maggio per istro rogato per m.o di N.ro Gio: Ferdinando Scarano un pezzo di territ.o descritto nel d.o istro per pal: 266 da dentro, et davanti d.a porta per d.ti 630:4:5 ½, et è quello medesimo che oggi dì è strada seu piazza avanti alla **Casa delli. Sig. Tosoni**, come appare dall'istro rogato nell'anno 1564 tra il Mon.o, e li d.i Sig.ri **Tosoni, e Maranta** … il che viene confirmato dalle parole della relatione ordinata da S.E. à di 7 Marzo 1560 da farsi per il Sig.r d. Ferrante Carrafa, referendo che si possa fabricare da dentro di d.a porta ..te pal. 130 dalla ponta, ò vero soglia del Sopportico della pred.a porta che il di più che si piglia dalla d.a Ecc.ma Città oltre li d.i pal. 130 si paghi al Mon.o, et assegna rag.ne per la quale, la distanza del pal. 130 debbia incomingiare dal soglio del Supportico, ch'è, accanto la piazza avanti d.a porta non sia piccola, e che sarebbe anche ornamento della Città per rispondere d.a piazza alla strada nova che dalla Casa della Sig.ra duchessa di Gravina et attraversa per la Strada di Nido, e passa per la Cappella del Spirito Santo, e vene à dare in d.a piazza, e che è utile à veder la porta per la dirittura con così bona piazza, et altre rag.ni. Circa poi le difficultà fatte dal Sig.r d. Mutio di Maio, ciè che li d.i palmi 266 à rag.ne di g.na 16 il palmo non possono fare la summa di d.ti 44:16 d'annua entrata ne la summa di d.ti 630:4:5 ½ di capitale, per il che si diceva il terr.o esser stato di magior summa, e che secondo la pianta di Bartolomeo Cartaro, essendo sito fuori la d.a Porta Reale haverebbe occupato unitamente con il Moggio uno, e quarta 16 tutto il vacuo si ritrova fuori d.a porta et il Mon.o veniva escluso dalla sua giusta domanda … Circa poi se detto territ.o deve essere da fuori ò da dentro la Porta dalle sopradette scritture si vede chiaramente che deve essere da dentro, e non già da

fuori si come assegna, il grandissimo pregiuditio del Mon.o nella pianta, Bartolomeo Cartaro portando quelli per pal: 414 di lunghezza dalla porta, e di larghezza pal: 40 con discriverli per strada havendo l'Eccel.ma Città comprato dal Mon.o da fuori della Porta Reale solo il territ.o d'un Moggio, e quarta 16 (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.118; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di Giugnio, Giovedi … f. 1374 A Hipolita Gadaletta d. dicesette tt. 3.3 e per lei a D. Agostino di maratea proc.re del ven.le monasterio di s.to severino di napoli disse celi paga per conto dell'annuo censo finito a 15 de agosto 1575 delle **case di soi figli e heredi del q.o fran.co ant.o tosone sita a porta Reale** citra pregiuditio per lo delle ragione de d.i soi figli li competeno per conto delli interessi, e spese sono occorse e coreranno per conto dello interesse e spese sono corse e correno per conto della lite si fa con D. Fabritio Pig.lo del terr.rio di d.te case, e per lui ad Ambrosio della Monica per altritanti a lui contanti d. 17.3.3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

11.4.1581 - Eodem die undecimo mensis Aprilis none Ind.is 1581 Neap. In nostri presentia constitutis Ex.te d.no Hieronimo rendina de Neap. V.I.d. et M.cis d.nis Rafaele Vecchetti Antonio Milono, Joanne Vincentio de Angelis et Joanne mauro de Vito Mag.ris Economis et gubernatoribus Ven.lis Ecc.ie et Arciconfrat.tis Spiritus S.ti huius Civ.tis Neap. … ex una parte, Et M.ca Catherina odene eiusdem Civ.tis Neap. vidua … ex parte altra: Prefate verò d.ni Mag.ri quo supra nomine sponte asseruerunt coram nobis et d.ta M.ca Catherina presente Annis preteritis d.tam M.cam Catherinam devenisse per quam vendidisse et alienasse d.te Ecc.e quandam domus cum jardeno seu territorio sita et posita prope porta regale huius Civ.tis neap. retro **Jardenum domorum M.corum heredi M.ci francisci antonij thesoni** V.I.d. Jux. jardenum p.tus Jux territorius quod fuit q.o Ill. d.ni don fabritij pignatelli plateam pu.cam et alios si quos habet confines, Pro pretio quo extimaret per M.cum Vincentium de Moneca electus per d.tos duos Mag.ros, et M.cum Leone de Marinis electum per d.ta M.cam Catherina, per quos fuisse appretiata pro ducatos quatricentis et duodecim tarenis quatuor et granis nove … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.623; Pinto, Ricerca 2023).

8.1.1582 - Adi 8 di Gennaro 1582. concessione fatta a Guidone Bottone di una parte del terr.o d.o carogioiello sito nella Piazza de Toledo seu dello Spirito Santo vulgarmente chiamato Bianco mangiare vicino le muraglie vecchie di questa città … Adi d.o concessione fatta a Gio: Martino Cesarano de altri palmi venticinque del med.o terr.o … Adi d.o concess.e fatta a Ces. Aniello Caso di altri palmi ventitre … Adi d.o … a Giov. de Stefanello di altri palmi centoventi del medesimo enunciato territorio … **Ant.o Spano** de altri palmi ventidue … Giulio de Martino … Ant. de Loffredo (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.96).

11.12.1582 - **Spano, o Sparano Antonio** … 11 Decembre 1582. Compra per Duc. 200, dai fratelli **Fabrizio e Camillo Tesone** di Napoli annui Duc. 16 di rendita sopra una casa di essi Tesone, sita in Napoli in Piazza Reale, o di Toledo, presso la chiesa dello Spirito Santo (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

22.6.1592 - 1592 à di 22 di giugno lunedi … f. 725 Alla s.ra Isabella villana d. tre et per lei à m.ro Gio: batta cafaro diss.o sono in conto dell'acconcio fa nella **casa del m.co Gio: camillo thesone**, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.928; Pinto, Ricerca 2017).

CASA ALMANSORO ALLO SPIRITO SANTO

19.1.1581 - 1581 Adi 19 de gennaro … f. 460/495 Al mag.co **Almansoro almansori** d. quattrocento, e per lui alla s.ra Laudonia Villana de nap. diss.o sono per la vendita che questo di li ha fatta delle case ch'ha edificate sopra lo territorio concessoli per lo s.r duca de Montelione sito fore **porta reale vecchia** de questa città in la strada de Nido e per essa Laudonia detto territorio concessoli al med.mo censo che a sua s.ria è stato concesso per detto s.r duca consta per cautele fatte in curia de notare fabritio pagano di Napoli per mano di notare Baldaxare Fiorillo al q.le se refere d. 400 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2013).*

22.2.1582 - MDLxxxij Adi 22 febraro … f. 1698 Al m.co **Almansoro almansori** d. cinque cor. et per lui al m.ro lucantonio lanzetta disse sono in conto delli piperni che lavora per la **sua casa alo largo dello spirito santo** et per lui a m.ro Gian ant.o lanzetta disse sono per altritanti a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casole e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

7.5.1582 - MDLxxxij Adi 7 di magio … f. 1698 Al m.co **Almansorio almansori** d. dieci otto cor. et per lui a m.ro gratiano d'ambrosio dis.e sono per resto et a comp.to di d. cento settantaquattro tt. dui e g. 14 in conto

del opera di pietre fatta et da fargli in la **sua casa al largo del Spirito Santo** declarato che li restanti d. 156.2.14 gl'ha riceuti da lui parte di cont.ti et parte per più et diversi banchi tutto saldo d'accordo per insino a questo di a lui cont.i d. 18 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

30.5.1584 - Locatio domus m.co vincentio de monica et d.no joe jacobo de palma v.i.d. Die penultimo mensis maij duodecime ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus m.cus vincentius de monica de neap. sicut ad conventione devenit cum d.no joe jacobo de palma de neap. … sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via locavit et ad annuas pensionem dedit et concessit d.to d.no joanni jacobo ibidem presenti et conducenti quandam eius domum magna sita et posita il hac civitate neap in platea nidi vulgariter dicendo nella testa della strada de toledo iux. **bona m.ci almonsoris de almonsor** via pub.ca et alios confines … incipiendi et numerandi a quinto decimo die mensis augusti primo venturi p.ntis anni 1584 … pro pensione ducatorum ducentorum quinquaginta quinque de carlenis argenti … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).*

15.10.1588 - MDLxxxviij a di xv ottobre … f. 788 Al mag.co **almonsorio almonsori** d. cinque e per lui a Paulo della monica a compimento de d. 132 in conto della **fabrica** che fa insieme con m.o Gio: de maiore in … sita al **s.to s.to** … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

22.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxij ottobre … f. 1597 Al mag.co **almansorio almansori** d. tre, et per lui a m.o filippo grimaldo a compimento de d. 5 in conto di terreno che leva et ha da levare dalla **soa fabrica** et anch'in conto delle pietre che ha date et ha da dare per detta fabrica declarando che restanti d. 2 li ha recevuti cont.ti a lui cont.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxiiij ottobre … f. 1597 Al mag.co **almansorio almansori** d. dui tt. 4 et per lui a m.ro gio ponsiglione m.ro d'ascia per resto, a comp.to di d. 30.3.6 per saldo di tutta l'opera di ligname fatta in **casa soa sita al s.to santo** tanto per staglio di giornate fatte in detta opera … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1589 - MDLxxxviiij adi 15 de settembre ... f. 214 Ad **Almansoro almansori** d. venti e per lui al m.co Paulo saggese diss.o a comp.to de d. 391 in conto delli piperni che da per la sua fabrica sita al **spirito santo** declarando che li restanti d. 371 li have recevuti in più volte con.ti e per banchi … sino hoggi d. 20 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.9.1589 - MDLxxxviiij adi 16 de settembre ... f. 214 Ad **Almansoro almansori** d. sei tt. due e g.a dece e per lui al m.co Gioanni de maiori fabricatore diss.o per resto et a comp.to de d. 667 in conto delopera de fabrica che fa in **sua casa** in compagnia de m.ro Paulo della monica suo compagno dec.do che li restanti d. 660.1.10 li ha recevuto con pagamento contanti d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.9.1589 - MDLxxxviiij adi 16 de settembre ... f. 214 Ad **Almansoro almansori** d. quattro tt. 4.10 e per lui a m.ro Adesio mauttolo m.ro d'ascia diss.o per resto et a comp.to de d. 48 e detto in conto delopera de legname che fa in la **sua casa sita al Spirito Santo** dec.do che li restanti d. 43.-.10 li ha ricevute da lui in più volte con.te per banchi tutto … sino hoggi d. 4.4.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.9.1589 - MDLxxxviiij adi 22 de settembre … f. 942 Al m.co **Almansoro almansori** d. ventidue tt. 3.14 e per lui a Gio: Batta de Caserta diss.o a comp.to di d. 28.3.14 per salme 115 de calce venduteli a gr. 12 la salma et li restanti d. sette 4.7 sono per la portatura tutto de accordio e detto prezzo et li rest. d. 2 a comp.to li have havuti per polizze de n.ro banco d. 22.3.14 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

25.9.1589 - MDLxxxviiij adi 25 de settembre … f. 942 Al m.co **Almansoro almansori** d. tre e per lui a Vincenzo Rosso diss.o a comp.to de d. 18 et questo preczo de rapillo che porta alla sua fabrica declarando che li restanti d. 15 li have ricevuto in più volte parte de con.ti e parte per banco tutto de accordio d. 3 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

6.10.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de ottobre … f. 942 Al m.co **Almansorio almansori** d. undici tt. quattro e per loro a m.o Gio de maiure diss.o per resto et a comp.to de d. 690 in conto della fabrica che fa in **sua casa** in comp.a de m.o Paulo della monica suo compagno … d. 11.4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

10.10.1589 - MDLxxxviiij adi 10 de ottobre … f. 942 Ad **Almansorio almansori** d. sette tt. uno e gr.a 5 e per lui a m.o Gio de maiure fabricatore diss.o per resto et a comp.to de d. 698 in conto delopera che fa de fabrica in **casa sua** in compagnia de m.o Paulo dela monache suo compagno che li rest.ti d. 690.3.15 li hanno recevuti in più partite de con.ti e per banchi tutti de accordio sino a questo di d. 7.1.5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

19.10.1589 - MDLxxxviiij adi 19 de ottobre … f. 1054 Ad **Almansorio almansori** d. venticinque e mezzo e per lui al m.co Paulo saggese diss.o per saldo et a comp.to de d. 435 in conto delli piperni ha dato et ha da dare per la sua **fabrica al Spirito Santo** dec.do che li rest.ti d. 409 li ha recevuti d. 391.2.10 in più volte per banchi e contanti et li rest.i d. 18 selli paga per la fabrica che ha fatto refare … de piperni quale se era obligato detto m.co Paulo per pignalosa cafaro in virtu de uno alberano che ha fatto li quali fabrica e piperni sono stati mesurati et apprezzati per il m.co costantino de avellone e lione de marinis … d. 25.2.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

19.10.1589 - MDLxxxviiij adi 19 de ottobre … f. 1054 Al m.co **Almansorio almansori** d. sette e per lui al m.co Paulo saggese diss.o per residui delli piperni delle mesure fatte e date per la sua casa piccola et almensori … de tutte le prete delle case vecchie … da misurarsi li piperni della casa grande … fabrica de tutto il resto e pagam.to e sodisfatto da lui tutto saldo de accordio d. 7 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

21.10.1589 - MDLxxxviiij adi 21 de ottobre … f. 1054 Al m.co **Almansorio almansori** d. tre tt. 4.10 e per lui a m.ro Alessio baritolo diss.o sono per resto et a comp.to de d. 64 in conto delopera de legname che fa in la **sua casa sita al spirito santo** declarando che li restanti d. 60 li ha recevuti in più volte contanti e per banchi tutto de accordio sino a questo di d. 3.4.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

21.10.1589 - MDLxxxviiij adi 21 de ottobre … f. 1054 Al m.co **Almansorio almansori** d. quattro e per lui a Gio ferrante de lamberto diss.o per saldo de tutte le pietre che li ha portate per tutto questo di per la sua fabrica tutto de accordio d. 4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

27.10.1589 - MDLxxxviiij adi 27 de ottobre … f. 1054 Ad **Almansorio almansori** d. quindeci e per lui a ms Paulo Saggese diss.o a comp.to de d. 450 delli piperni che da per la **sua casa sita al spirito santo** declarando che li rest. d. 435 li ha ricevuti in più volte contanti e per banchi de accordio sino ad hoggi declarando ancora che tutte le gradi di piperno delle gradiate celli ha lavorate … d. 15 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1589 - MDLxxxviiij adi 30 de ottobre … f. 1054 Ad **Almansorio almansori** d. cinque tt. 1.5 e per lui a m.ro Fabio franco diss.o per canne settantaquattro de terra levate da una cantina delle **sue case** mesurata per il m.co lione de marino così de accordio d. 5.1.5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

23.1.1590 - MDLxxxx Adi 23 de Gennaro … f. 356 Al m.co **Almansoro almansori** d. otto e per lui al m.co luca de cuntio pipernero diss.o per resto et a comp.to de d. 117 e detti in conto delle pietre di cassano lavorate date per la sua **fabrica sita al Spirito Santo** declarando che li restanti d. 109 le ha recevuti da lui in più volte parte per banco e parte de contanti … d. 8 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

7.2.1590 - MDLxxxx adi 7 di febraro … f. 356 Al m.co **Almansorio almansori** d. dieci e per lui al m.co luca de cuntio pipernero diss.o per resto et a comp.to de d. 129 e detti in conto delle pietre di surrento de cassano date per la **sua fabrica sita al Spirito Santo** conforme la cautela declarando che li restanti d. 119 le ha recevuti da lui in più volte parte de contanti parte per banchi … d. 10 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella; Pinto, Ricerca 2011).

8.2.1590 - MDLxxxx adi 8 di febraro … f. 356 Al m.co **Almonsorio almonsori** d. dui e per lui a Gio demaiore fabricatore diss.o sono a comp.to de d. 763.0.5 in conto delopere de fabrica che fa in **sua casa sita al Spirito Santo** declarando che li restanti d. 761.0.5 le ha recevuti in … de m. Paulo della monica … parte de contanti e parte per banco … d. 2 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella; Pinto, Ricerca 2011).

28.2.1590 - MDLxxxx adi 28 de febraro ... f. 657 Ad **Almensoro almensori** d. quindeci e per loro al m.co Paulo Saggese diss.o per resto et a comp.to de d. 605 in conto delli piperni che da per la **sua casa sita al Spirito santo** dec.do che li res.ti d. 590 li ha ricevuti in più volte parte de con.ti e parte per banco tutto de accordio fino a … d. 15 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 657 Ad **Almensoro almensori** d. cinque e per lui a m.o Gio: demaure fabricatore diss.o per resto et a comp.to de d. 797 in conto de la fabrica da farsi nella **sua casa** in comp.a de Paulo della monecha … d. 5 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.3.1590 - MDLxxxx adi 17 de marzo ... f. 657 Ad **Almensoro almensori** d. cinque e per lui a m.o Gio: demaure fabricatore diss.o per resto et a comp.to de d. 800.1 et sono in conto della fabrica che fa et ha da fare in comp.a de m.ro Paulo della monica in la **sua casa sita al Spirito Santo** declarando che li restanti d. 798.1 li hanno havuti insolidum con detto m.ro Paulo parte de contanti et parte per banco et … accordio sino hoggi d. 5 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

7.4.1590 - MDLxxxx adi 7 de ap.le ... f. 657 Ad **Almansoro almansori** d. sei e per lui a m.ro luca de cunzio diss.o per resto et a comp.to de d. 35 in conto delle prete de surrento che da per la sua fabrica sino al pres.te che li res.ti d. 29 li ha havuti da lui in più volte c.ti e per banchi d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le ... f. 657 Al m.co **Almansoro almansori** d. trentatre e per lui al m.co Paulo saggese diss.o per resto et a comp.to de d. 640 e sono in conto delli piperni per la sua fabrica sita al **Spirito santo** declarando che li res.ti d. 607 le ha ricevuti da lui in più volte … d. 33 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le ... f. 657 Ad **Almansoro almansori** d. trentatre tt. 2.15 e per lui a m.o Gio de maiore et m.ro paulo dela monecha diss.o per resto et a comp.to di d. 850 et dite in conto delopera de fabrica che hanno fatto in **casa sua al spirito santo** dec.do che li res.ti d. 806.2.5 le hanno recevuti da lui in più volte parte per con.ti e parte per banco … de accordo d. 33.2.15 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

23.3.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di marzo sabbato … f. 219 Ad **almansoro almansori** d. quattro 1.15 et per lui ad paulo della moneca d.e ad comp.to di d. 14.1.15 in c.to della fab.ca che fa in **sua casa** dove al p.te habita d. 4.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.299; Pinto, Ricerca 2017).

6.4.1591 - 1591 Adi 6 d'Aprile Sabbato … f. 42 Al mag.co **Almonsoro almonsori** d. tre, et gr. 15 E per lui à m.ro Paolo della monaca del q.m vogamonte, diss.o seli pagano per resto et comp.to di d. venti in conto della fabrica che d.to m.ro Paolo fa in casa di detto almansoro dove al p.nte habita che li restanti d. sedici tt. 4.5 li ha ricevuti in più volte parte cont.i, et parte per banco tutto d'accordio insino al p.nte dì à detto cont.i d. 3.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.74; Pinto, Ricerca 2017).

9.4.1591 - 1591 Adi 9 d'Aprile Martedi f. 42 Al mag.co **Almonsoro almonsori** d. tre tt. 1.10. E per lui à Gio: ferrante di lampo [? Lamberto] diss.o seli pagano à comp.to di d. sette tt. 1.10 per resto, et saldo di tutte le pietre dolce date per la fab.a di d.to m.co Almonsori dove al p.nte habita à detto cont.i d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.82; Pinto, Ricerca 2017).

6.5.1592 - 1592 a 6 di maggio mercordi f. 937 Al m.co **Almansoro almansori** d. sessanta E per lui al s.r D. Ettorre pignatello duca di mont.ne D.o sono a complimento di d. ducento, et sono in conto del censo del suolo dove ha fabricato una **sua casa sita al spirito santo** citra preiud.o dela mesura da rivedersi, et li restanti d. 140 seli son pagati d. 100 per banco di centurione, e d. 40 per questo med.o banco tutto d'accordo E per lui al m.co Donatantonio mottola D.o per altritanti spesi da lui in suo serv.o, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.424; Pinto, Ricerca 2015).*

23.6.1592 - 1592 à di 23 di giugno martedi … f. 684 Al m.co **Almansoro almansori** d. tre et tt. 1 et per lui à batta barrile diss.o sono à complim.to di d. cinque in conto delle rose per l'intempiatura di **sua casa**, a lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.932; Pinto, Ricerca 2017).

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 960 Al m.co **Almansoro almansori** d. tre et tt. 4 et per lui à **Matteo paulillo** et Stefano saccatore m.ri d'ascia diss.o sono per resto et complim.to di d. quarantasette tt.

1.17 per fattura di due intempiature di lor magisterio fatte in **sua casa** dove habita il s.r Presidente mesida et uno tamburro fatto in un'altra **sua casa** et altri residui misurate d.te intempiature per ms Costantino d'avallone del tutto cosi con lor d'accordo et saldo insino à questo dì et li restanti d. 43.2.17 li han ric.ti da lui in più volte parte con.ti et parte per banchi tutto d'accordo et saldo à loro con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1078; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1458 A' n.ri s.ri Gov.ri di Chiesa d. diece et per loro con pol.a fir.ta dall'Ill. s.r Diomede Carrafa à Gio: ber.no de simone m.ro d'ascia d.o seli pagano in conto del magisterio che ha da fare in poner l'incavallature et incenellar lo titto del dormitorio che s'ha da fare per le figliole verso le **case del m.co Almansoro de almansori**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

3.4.1593 - 1593 à di 3 d'aprile Sabbato … f. 255 Al m.co **Almansoro almansori** d. dui tt. 4.10 et per lui à Nicola barbarise pittore d.o sono per resto et à complim.to di d. deceotto per due intempiature et una camera che ha pintato in **sua casa** dove al presente habita fatta a tutte spese de d.o nicola di carta et ogni altra cosa d'accordo per d.to prezzo et saldo, dec.do che li restanti d. quindece et gr. 10 l'ha ric.ti da lui in piu volte, ciò è d. cinque per il banco di Centurione et d. 10 con.ti tutto saldo d'accordo, dec.do che s'ha da vedere si è fatta como quella del s.r thio, à lui con.ti d. 2.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.564; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1593 - 1593 à di 12 di Giugno sabbato … f. 255 Al m.co **Almansoro almansori** d. tre et per lui à Nicola barbarise d.o in conto della pittura che fa, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1017; Pinto, Ricerca 2018).

23.6.1593 - 1593 à di 23 di Giugno mercordi … f. 989 Al m.co **Almansoro almansori** d. dui et per lui à Nicola barbarese d.o à complim.to di d. undece in conto della intempiatura che ha fatta alla sala dove habita pietro gio: Spinola atteso li altri d. nove l'ha ric.ti con.ti et per banchi à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1092; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - 1593 à di 18 di 7bro sabbato … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui a fran.co de grise d.o celi paga per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to à complim.to di d. ducentosessantanove et tt. tre in conto della fabrica fatta et da fare nel portico dell'intrato maggiore del cortiglio di d.ta eccl.a et camere, et del tetto al dormitorio delle figliole **verso le case del m.co Almansoro**, che li altri l'ha ric.ti per avanti, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.240; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1594 - 1594 à di 22 di marzo Martedi … f. 306 Al m.co **Almansoro almansori** d. dui et per lui a Gio: dom.co torricella pittore d.o per prezzo d'una intempiatura di carta reale fina che ha da fare nella casa dove habita il s.r Gio: batta di somma della qualità lavore et colori conforme alla intempiatura della camera pintata della **casa dove d.to Almansoro al presente habita**, à tutte spese di d.to Gio: dom.co con li freggi di paesi di palmi quattro d'altezza ben fatti et tutti per prezzo di d. sei et la deve dar fatta per li cinque d'aprile et mancando la possa far far da altri à maggior prezzo à tutte spese di d.to Gio: dom.co tutto d'accordio, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.376; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2018).

7.6.1594 - 1594 à di 7 di Giugno martedi … f. 812 Al m.co **Almansoro almansori** d. dui et mezzo et per lui à Nicola barbarise pittore d.o esserno à complim.to di d. quattro per saldo et comp.to d'una intempiatura fatta di pittura con fregio in la **casa di d.to Almansoro** dove habita il s.r Gio: batta di somma, atteso li sono date le carte parte pinte fatte per mano di Gio: dom.co torricella, che li altri car.ni quindece l'have ric.ti con.ti a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.790; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1594 - 1594 à di 10 di Giugno Venerdi … f. 812 Al m.co **Almansoro almansori** d. sette et gr. 8 et per lui à m.ro Paolo della monaca q.o vugamonte d.o sono per resto et saldo di tutta la fabrica che ha fatto fare in la **sua casa grande** dove habita il m.co Paolo grillo quale era locata al s.r marchese di modugno tanto di giornate come à staglio conforme all'Inst.to per m.o di n.re lutio capezzuto quale inst.to d.to m.ro paolo li da per rotto et casso che da hoggi in avanti non faccia più fede restando integram.te del d.to Almansoro sodisfatto et del tutto lo quieta d'accordio, a lui contanti d. 7.-.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.808; Pinto, Ricerca 2018).

18.6.1594 - 1594 à di 18 di Giugno sabbato … f. 881 Al m.co Gio: d'armenante d. tre tt. 4 et per lui à Paolo della monica d.o celi paga a complim.to di d. otto et tt. 4 per tante giornate di m.ri et manipoli servite in **sua**

casa al Sp.o s.to iux.a li beni del m.co Almansoro almansori et altri confini a lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.842; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1594 - 1594 à di 27 di luglio mercordi … f. 928 Al m.co **Almansoro almansori** d. quattro et per lui à m.ro Paolo della monaca del q.o ugamonte d.o seli prestano gratis per restituirceli ad ogni sua richiesta et per lui à m.ro Gio: ferrante de lamberto per tante giornate di suoi figli à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1011; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1594 - 1594 à di 24 di 8bre lunedi … f. 430 A' nostri di Chiesa d. cinque et per loro a m.ro fran.co di griso d.o a conto della tonica del'ult.o dormitorio verso le **case del m.co Almansoro**, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1444; Pinto, Ricerca 2018).

5.11.1594 - 1594 à di 5 di 9bre sabbato … f. 430 A' nostri di chiesa d. sei et per loro à m.ro fran.co di griso d.o à conto della tonica del ult.o dormitorio delle figliole verso le **case del m.co Almansoro** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1511; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1596 - 1596 à di 13 di maggio lunedi … f. 746 Ad **Almansoro almansori** d. sei et per lui a fabio franco tagliamonti d.ro seli pagano per le pietre dolce che porta et ha da portare per la sua fabrica sita al **Sp.to s.to** à r.one di gr. 38 la canna di misura fatte et dar pietre spacchate quanto li bisogna per esser cosi d'accordo et non deve far perder tempo alli fabricatori ma mantenerli di pietre et mancando sia d.o fabio tenuto a sue spese pagar d.ti operarii, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.654; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1596 - 1596 à di 14 di maggio martedi … f. 746 Ad **Almansoro almansori** d. tre et per lui a Nicola barbarise pittore d.ro seli pagano in conto d'una intempiatura che deve fare in una camera sopra la strata di palmi 24 quatra d'una sua casetta contigua alla casa dove habita Paolo de curtis conforme al'intempiatura et freggio della sala di carta reale fora per prezzo di d. sei et finita per tutti li 20 del presente posta et bona a tutte spese di esso nicola et mancando debbia refar tutti danno et spese a sua semplice parola cosi d'accordio, et d.o Almansoro li deve dar li restanti d. tre, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.662; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1596 - 1596 à di p.o di Giugno sabbato … f. 746 Ad **Almansoro almansori** d. sei tt. 2.14 et per lui a fabbio franco tagliamonte d.ro seli pagano à comp.to di d. dudici tt. 2.14 per canne trentatre di fabrica fatta in sua casa di pietre dolce l'ha dato a r.one di gr. 38 la canna come per misura fatta per mano di luciano quaranta et resta da lui sodisfatto insino a questo di, che li altri d. 6 l'ha ric.ti per questo med.o banco, a lui con.ti d. 6.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.772; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1596 - 1596 à di 12 di giugno mercordi f. 246 Ad **Almansoro almansori** d. dui tt. 0.12 et per lui a Paolo della monaca del q.o Vagamonte d.ro seli pagano a comp.to di d. quarantanove tt. 4.8 per saldo di tutta la fabrica ha fatto fare in **sua casa** a giornata dove habita il mar.se di bitetto et resta da lui sodisfatto tanto esso quanto tutti li operarij per esso posti insino alli 11 del presente d'accordio et nelo quieta, atteso li altri d. 47.1.16 l'ha ric.ti da lui con.ti in piu par.te per pagar li homini che han servito giornalm.te a lui con.ti d. 2.0.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

4.7.1596 - 1596 A 4 luglio Giovedi … f. 746 A D. **Alman.ro Alman.ri** d. quattro et per lui a Gio ant.o Lanzetta in conto delli gattoni che fa per la **sua casa** dove habita il mar.se de bitetto de piperno longhi palmi due et mezo lavorati et boni de tutta sua spesa, à grana decedotto l'uno d'accordio, et deve incomin.re à lavorare alli 4 del passato, et non levar mano persino che non sono forniti, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.898; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1596 - 1596 A 27 luglio sabato f. 1094 Ad **Alman.ro Alman.ri** d. venticinque et per lui a Pasquali lubrano dissero sono in conto denbrici et ticuli che da per la **sua casa sita à questa ecc.a del sp.o santo** dove habita il marchese de bitetto, et per lui a donico lopenda per alt.ti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.999; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1596 - 1596 A 24 7bre martedi … f. 211 Ad **Alman.ro alman.ri** d. quindeci et per lui à Scipio Consa, diss.o in conto del prezo de nove finestre et tre porte de pietra di cascano promessoli à sue spese et fatiche consig.re lavorate per 8bre p.o ven.ro à car.ni 45 il cen.ro delli palmi come questo et altro per Instro per N. lutio capozuto à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1283; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1597 - 1597 A 2 de magio venardi … f. 241 Ad **Almansoro almansori** d. uno tt. uno et gr. diece et per lui à Gio: ber.no de simone, d.ro a comp.o de d. 25.1.10 per fattura di nove finestre di castagno per la **sua casa** locata, à gio: battista de somma a car.ni 17 l'una ben fatte à giuditio di esperti, et li restanti d. 14 li à rec.ti dal d.o almansoro parte de contanti et parte per banco tutti d'accordo a lui con.ti d. 1.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 718 Ad **Almansoro almansori** d. tre et per lui a nicola barbarese pittore d.ro a comp.o de d. quindeci per l'intenp.re che fa in **sua casa** dove habita gio: batta de somma conforme la cautela per N. Iutio Capozuto, con li restanti d. 12 li hà rec.ti d. 11 per b.o et d. 1 contanti a lui cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

6.6.1597 - 1597 A di 6 de Giugno venardi … f. 718 Ad **Almansoro almansori** d. quattro tt. uno et gr. cinque, et per lui a nicola barbarese pittore, dissero sono à complim.o de d. 20 in conto delle intempiature et frisi che fa in **sua casa**, dove hab.a gio: batta de somma conforme l'Instro per N. Iutio Capezuto et li restanti d. 15.3.15 li hà rec.ti per banco e contanti d'accordio a lui contanti d. 4.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.635; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1598 - 1598 Addi 17 de luglio venardi … f. 362 Ad **Almansoro almansori** d. sette, tt. quattro, et gr. 12, et per lui a paulo della monica, dissero sono per resto et saldo de tutte le fabrice et spese fatte per d.o alman.ro per tutti li 16 stante Restando integ.te sodisfatto, et saldo d'accordo, a lui contanti d. 7.4.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.917; Pinto, Ricerca 2018).

CASA SAGGESE ALLO SPIRITO SANTO

3.6.1579 - 3 de giugno 1579 … A **paulo sagese** d. vinte, et per lui à m.ro gio: lonardo depiana diss.o a comp.to de d. cinquantasei in conto dele petre de fabrica che fa della **casa sua al sp.to santo**, atteso li altri li ha receputi per banco a lui contanti (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.6.1579 - 6 de giugno 1579 … f. 733 A **paulo sagese** d. quindece, et per lui a m.ro laurenzo delo gaudo diss.o a comp.to de d. sessanta have receputi da lui a conto dela fabrica che fa ala **sua casa sita alo sp.to santo** atteso li altri le ha receputi per banco, e contanti a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.6.1579 - 6 de giugno 1579 … f. 733 A **paulo sagese** d. vinte, et per lui a m.o gio donato de penna diss.o a comp.to de d. cinquantasei in conto delle petre de fabrica che fa nella **casa sua al sp.to santo**, atteso li altri li ha receputi per banco, et con.ti a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

11.3.1595 - 1595 A' 11 di Marzo sabbato … f. 72 Al m.co ettorre Saggese d. diecenove, e per lui al m.co **Paolo Saggese** suo zio d.o sono per l'uscita del pigione dela **casa sita al'incontro l'ecc.a di s.ta Maria delli pellegrini**, la quale finirà a maggio p.o venturo e li tiene locata per un anno finiendo a' detto mese di maggio quietandolo per tutto lo detto anno, et anco li da' per rotta e cassa la p.sa di locatione, quale hà contro di lui, atteso è stato integramente satisfatto di detto pegione, a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

31.1.1596 - 1596 a di 31 di gen.ro mercordi … f. 141 Al Duca di monteleone per m.o di Ger.ma colonna d. quattro tt. 3.1 et per lui à **Paolo Sagese** d.ro seli pagano à comp.to di tutta l'opera di piperno fatta per la galleria, nel qual conto d.o paolo l'ha fatto bone sei annate da finire alla mità d'agosto p.o venturo 1596 del annuo censo di d. 28.-.5 che li paga per la **casa sita dietro la chiesa di pellegrini** a lui con.ti d. 4.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.153; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 532 A **Gio batta Sagese** d. quattro Et per lui a Vicenzo d'Urso in conto del formale e fonte fa alla **sua casa ali perigrini** con santillo d'urso suo fratello per Istrom.to per n.ro Lutio Capezzuto al quale se refere d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.179; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 532 A **Gio batta Sagese** d. sei Et per lui a Vicenzo e Santillo d'Urso a comp.to di d. vinti atteso d. diece l'ha rec.ti per d.o banco a 12 di 7bre pas.to e d. 4 per d.o b.co pag.ti al d.o Vic.o di volonta et ord.e di d.o Santillo in conto del formale e fonte fanno ala **sua casa inconto la**

Chiesa delli pelligrini come per Cautele per n.ro Lutio Capezzuto al quale se refere d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.204; Pinto, Ricerca 2022).

CASA SALZANO poi AMETRANO dietro lo Spirito Santo

28.9.1612 - 1612 a 28 de Sett.e venerdi … f. 660 A n.re **Mutio Salzano** d. quaranta et per lui a Gioseppe Montefuscolo d.e a comp.to di d. settantacinque et a buon conto delle pietre di Sorrento che li ha consignato et have da consig.re per le porte e finestre della **Casa sua dietro lo Spirito Santo vic.o l'ecc.a delli pellegrini** che li altri li ha rec.ti parte contanti et parte per banchi d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

4.7.1647 - 1647, luglio 4. A Giuditta Ametrano D. 300, da lei pagati per parte di **Giuseppe Ametrano**, razionale della Camera della Sommaria, compratore, insieme con altri, d'una **casa grande sita dietro il conservatorio dello Spirito Santo**: casa appartenuta **già al quondam notaio Muzio Salzano**, passata poi ad Alfonso de Marino, erede universale del detto notaio, e dal fu notaio Attilio de Marino, padre e legittimo amministratore del detto Alfonso, venduta all'anzidetto Giuseppe Ametrano e ad altri con istrumento rogato dal notaio Giacomo di Mauro. Va premesso che, con atto del notaio Giovanni Battista Miele del 22 decembre 1606, il sopramentovato Muzio Salzano vendette al quondam Altobello Coltraggio annui D. 17 per un capitale di D. 200, assicurati sulla anzidetta: che codesto debito cadde a carico di Giuseppe Ametrano, acquirente, come s'è detto, della casa, e che, a scomputo del capitale, pagò D. 20 a Tolla (Vittoria) de Vivo, legatoria per pari somma del mentovato Coltraggio; che erede del restante patrimonio di quest'ultimo è la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, alla quale pertanto Giuseppe Ametrano doveva non solo i restanti D. 180 di capitale, ma anche altri D. 120 per arte arretrate di interessi. Pertanto, giusta decreto del consigliere Carlo Brancaccio, commissario delegato dell'anzidetta chiesa, viene pagata a questa la polizza di D. 300 emessa dalla girante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 355, p.185; Nicolini, Notizie …, II 1957).

PALAZZO CRISPO

156. - Uno territorio sito for porta regale vechia iux.a la strata, che al p.nte saglie dal'Incoronata et va verso lo spirito santo iux.a et incluse le mura antique dela città iux.a la strata di toleto iux.a lo territorio che fu del s.re Conte de montorio, dal q.le era diviso detto territorio di S.ta Chiara da la via publica, quale venea da la strata de nido et se andava verso S.to Martino accosto lo muro del giard.o del s.re Duca del monteleone al pontone del q.le era l'arbore de pigna … 12. Item pone come prima che si apresse la via per la dirictura dela strata del segio de nido, che al p.nte (c. 1585) passa avante le **case deli m.ci Crispi** la via pub.ca et p.la quale si andava da avante le case del Principe de salerno et da porta regale vecchia, a s.to Martino usceva da d.ta porta reale vechia, et se andava verso man sinistra, et traversava per dove al p.nte e la strata de toleto et passava allo s.to lo muro del giardino del detto s.or don fab.o dove era la pigna come appare dal disegno in actis producto quale adimanda che se exhibisca alli testimoni … 15. Item pone come nel anno 1560 incirca si aperse la strata a dirictura de q.lla de nido per avante le **case, che dopo ce edificò lo m.co q.o Gio. Paulo Crispo**, et nel territorio che era del s.re Marchese de montebello (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-130).

1562 - ... e nel 1562. con la diligenza del detto M. Ambrogio fecero alcuni capitoli, ne' quali fù stabilito il modo del governo, e che dovessero crear un capo, e 6. consultori ad honor delli 7. Doni dello Spirito Santo, e che si dovessero erger 2. luoghi, in uno de' quali si ricevessero le figliuole de' poveri confrati, e nell'altro le figliuole de meretrice ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*
- Chiesa, e Conservatorio dello Spirito Santo … Fu questa ne' suoi principj una picciola Chiesetta, aperta nella **casa de' Crispi**, cresciuta per opera del P.Maestro Ambrogio Salvio di Bagnuolo dell'Ordine de' Predicatori, Vescovo di Nardò … (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.177).*

1580 - Sotto l'Altare. Sacellum Dei Matri, cui nomen Gratiarum à **Io. Petro Crispo**, nunc Thoma dicatum, Virginumq; Sacri Templi huius addictum, in quo semel, bis in hebdomada fiant sacra, ut pub. Christophori Cerloni tab. cautum est Anno Salut. 1580. Idem Praefectos rogat ne quid in posterum novum finant, quo tam piae menti satisfiat (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*

29.10.1581-1.6.1584 - A venti nove d'ottobre dell'anno 1581 giunse in Napoli D. Lopez de Gusman … mandato dal re Filippo per visitatore … Et havendo pigliato per sua habitazione il **palazzo di Gio. Battista Crispo**, vicino il Conservatorio dello Spirito Santo, cominciò con molta diligenza ad esercitare il suo officio, in muodo che diede timore ad ogni officiale, e dimorò in Napoli con la sua moglie e figli sin'al primo di giugno del 1584 (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.50).*

1601 - In questa chiesa è un bello, e ricco pergamo di pregiati marmi eretto dal P.D. **Tomaso Crispo** nostro Napolitano monaco Casinense, e quì si legge. **Io. Petri Crispi** Iurecons. Neap.Thomae nunc ex Cassinensium familia pietate opus erectum Anno Christi 1601. Nella cappella della Madonna delle Gratie sotto detto pergamo. Grata ubi Mater grata quod dentur honores - Accipe, quod gratus dat tibi **Crispus** opus (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.518).*

23.11.1675 - 1675 a 23 Nov.re ... f. 1410 A **Costanza Crispo** d. cinquanta et per essa al Sacro Ermo del SS.mo Salv.re al prospetto di questa Città di Nap. dell'ord.e de PP.i Camaldolesi disse esserne per questa p.ma an.ta fenita alli 4 del pros.mo pas.to mese di sett.re di questo presente anno 1675 per il capitale de d. mille alla rag.ne de cinque per cento pigliati in compra dal d.o Ermo per rifare il danno fatto dall'incendio nella **sua Casa grande sita al Spirito Santo** del mese di lug.o dell'anno pas.ti 1674 con patto de retrov.do come il tutto appare per instrum.to stip.to per m.o di n.re fran.co limatola di Nap. al quale s'habbia relat.e sotto li 4 di sett.re 1674 et anco del dec.to della Vic.a in b.ca di Aversano precedentino relationi del Regio Tabbulario Ant.o Galluccio et resta d.a an.ta sodisfatta ut s.a et per frà Marino di Nap. Proc.re la procura e in libretto al P. Andriano di Sorrento per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.729; Pinto, Ricerca 2024).

PALAZZO DE ANGELIS poi RUFFO DI BAGNARA

1558 - Presumibilmente il **De Angelis** acquistò la proprietà da un certo Vincenzo de Ancora, censuario nel 1558 del monastero dei Ss. Severino e Sossio (Ferraro, Atlante …, 2006 p.112; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.74).*

16.. - Questo palazzo, che in origine era molto diverso, fu edificato, al principio del seicento, da un villano rifatto, brav'uomo del resto. Si chiamava **Giovan Battista de Angelis**, ed era un mastrodatti della Vicaria, che aveva saputo diventare un mezzo avvocato, accattivandosi la benevolenza di molti reggenti del Collaterale, e, quel che è più, raggranellando una magnifica fortuna (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.65).*
- Le proprietà di **Giovan Battista De Angelis** [2], mastro d'atti del Tribunale della Vicaria, corrispondono al primitivo nucleo di **palazzo Ruffo** (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.74).*
- [2] Presumibilmente il **De Angelis** acquistò la proprietà da un certo Vincenzo de Ancora, censuario nel 1558 del monastero dei Ss. Severino e Sossio (Ferraro, Atlante …, 2006 p.112; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.74).*

1629-1631 - **Palazzo Bagnara** … Questo di cui parliamo, lo fece costruire **Giovan Battista de Angelis**, probabilmente tra il 1629 ed il 1631 (De Rose, I palazzi …, 2001 p.157).*
- Nella veduta Baratta appare la fabbrica accessibile dal largo, impostata su tre livelli, il primo con due accessi architravati, uno al centro e l'altro a sinistra (futuro ingresso pubblico alla cappella gentilizia); mentre i restanti due piani erano caratterizzati da quattro finestre, conclusi da una terrazza (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.74).*

1631 - Disgraziatamente, non aveva saputo disfarsi di un'enorme pancia, e non aveva mai avuta gran valentia nella ginnastica. Perciò, un brutto giorno, mentre passeggiava beatamente in carrozza per la Riviera di Chiaia, essendosi i cavalli improvvisamente adombrati, il poverino saltò giù così goffamente, che diè con la pancia sul selciato, e morì. Lasciò un figlio molto diverso da lui, Francesco Antonio, o Tonno d'Agniolo, come lo chiamavano volgarmente. Aveva costui tanto ingegno quanto bastava per servire al vicerè, don Emanuele di Gusman, conte di Monterey, ora da buffone, ora da mezzano (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.65).*
- Amante dei cavalli e delle carrozze, ne faceva grande uso, anche e soprattutto perché, per la sua notevole mole fisica, per potersi muovere, aveva necessità di tale mezzo. Infatti si legge che utilizzava cavalli e carrozze «perché pesando oltre un quintale ed essendo anche molto basso di statura non si sentiva di camminare a piedi». In effetti questa sua condizione fisica fu la causa della morte poiché, mentre viaggiava a bordo della sua carrozza per la strada di Chiaia, i cavalli imbizzarriti perché impauriti da altri che correvano velocemente, lo fecero saltare e cadere in malo modo sul selciato, tanto che per il forte urto morì (De Rose, I palazzi …, 2001 p.157).*
- Alla sua morte, quindi, prese possesso del **palazzo il figlio Antonio** che riuscì subito ad entrare nelle grazie del Vicerè Manuel de Zuñiga Y Fonseca conte di Monterrey (1631-1637) offrendogli tutti i suoi servigi ed in particolare quello di "mezzano". Soprannominato Tonno d'Agnolo, si accompagnava al vicerè in tutte le manifestazioni di svago (giostre, tornei, teatro, caccia) e particolarmente nei "bordelli" dove conduceva

anche giovani vergini con promesse di danaro e benevolenze reali. Per questi servigi, fu nominato Eletto del Popolo e successivamente ebbe anche la carica di regio consigliere (De Rose, I palazzi …, 2001 p.158).*
- Alla morte di Giovan Battista De Angelis il comprensorio di case passò al figlio Francesco Antonio, nominato prima Eletto del Popolo e poi regio consigliere (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.74).*

1644-1646 - Per questi servigi, fu nominato Eletto del Popolo e successivamente ebbe anche la carica di regio consigliere. E fu con queste credenziali che riuscì ad ottenere anche le grazie del successivo viceré Juan Alfonso Enriquez de Cabrera (1644-1646). (Non si hanno notizie di legami con il precedente viceré in carica dal 1637 al 1644, Ramiro Nuñez de Guzmàn duca di Medina de las Torres.) (De Rose, I palazzi …, 2001 p.158).*

1646 - … promosso al grado di Giudice della Vicaria, ed **Antonio de Angelis** à quel di consigliere … Causa ne fù **Antonio de Angelis**, il quale da Eletto del Popolo, come s'è detto, divenuto Consigliere del Tribunale di Santa Chiara, manteneva tuttavia tra li Popolari vive le sue pratiche, e l'intelligenze, e cacciò ora nel pensiero del Vice Rè, che gli dava l'animo di superare le difficultà dell'imposizione delle frutte in guisa, che avea in altre similmente fatto, se n'avesse però riportato l'utile della delegazione, con sua provvisione di mille ducati l'anno … Ma avendone poi il Duca delegato il Consigliere Carlo Brancaccio, soggetto versato ne' maneggi Civili, non si può dire con quanta poca fronte l'Angelis mutasse i suoi primi motivi, cercando così ardentemente rimovere il Vice Rè dall'imposizione de' frutti … (De Santis, Historia del tumulto …, I 1652 p.27).*
- Entrato quindi anche nelle grazie del Cabrera, lo convinse a mettere una gabella sulla casa, chiedendogli di delegarlo per le riscossioni (l'incarico però venne affidato a Carlo Brancaccio). Ma il popolo e le donne in particolare, non solo dell'Avvocata (quartiere limitrofo al palazzo) ma anche di altri quartieri, sapevano degli scellerati consigli dati al viceré e quindi, appena lo intravedevano, si preparavano a lanciargli delle grosse pietre apostrofandolo con l'epiteto di «consigliere del mal consiglio» (De Rose, I palazzi …, 2001 p.158).*

1646-1648 - Fu poi con il successivo viceré, il duca d'Arcos Rodrigo Ponce de Leon (1646-1648) che mostrò ancor più la sua scelleratezza, consigliandolo di infierire ulteriormente sul popolo facendogli istituire nuove gabelle in aggiunta a quelle già disposte. Fu quindi per questo motivo che quando scoppiò la rivoluzione di Masaniello, la plebe inferocita, tra i soggetti che aveva individuato a cui dare una lezione, incluse anche il De Angelis e quindi la sua proprietà. Si narra anche che, incontrato Masaniello (i due pare si conoscessero già), lo avesse apostrofato aspramente per quello che stavano facendo i lazzari e «recandoselo Masaniello a grande offesa [se fu vero] non tardò a sentirne il castigo con l'incendio e la ruina dei suoi beni». Pare quindi che lo stesso Masaniello abbia dato disposizione di assalire il palazzo, ma fallito un primo tentativo, per il pronto intervento dei servitori che riuscirono a chiudere il portone, ve ne fosse un secondo sempre su ordine dello stesso capopopolo, in quanto tra l'altro si diceva che in un pozzo interno al fabbricato fossero stati nascosti danari e oggetti preziosi. Ritornarono infatti il giorno seguente, riversando tutte le suppellettili in strada, devastando ed, appiccando il fuoco a quanto restava. Narra il Capecelatro che per strada vi era «un così superbo e grande rifornimento di casa, che se ne formarono cinque cataste di straordinaria altezza» (De Rose, I palazzi …, 2001 p.158).*

1647 - Nessuna cosa pesava più al Popolo, come di recuperare quel posto, sì che corsero infuria alla casa del Consigliere Scipione Teodoro, per esser comoda à travagliare i Regj, ed in tanto che li badaluccava, alcuni della plebe ruppero un muro in fianco della casa del grano, e trattone prima fuori una buona partita, caricaron ferocissimamente gli Spagnuoli, che storditi dal caso inopinato, e dalla gran moltitudine, diedero fuoco al rimanente del grano, e si ritiraron, e fortificaron in **casa del Consigliere de Angelis** (De Santis, Historia del tumulto …, I 1652 p.273).*

7.7.1647 - Ed affinchè resti memoria di tutti coloro a cui furono bruciati i mobili dai popolari, ho voluto qui porli, e sono i seguenti … Consigliere Antonio de Angelis (Capecelatro, Diario, I 1850 p.138).*
- Infatti, appena scoppiata la rivoluzione, il 7 luglio 1647, una domenica, alcuni popolani si avviarono al Mercatello per dare il sacco alla casa di lui; ma, essendo pochi, riuscì a quei di dentro di barricar l'uscio (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.65).*

8.7.1647 - Seguissi quest'ordine contra il Consigliere **de' Angiolis**, cui chiamavano Consigliere del mal consiglio, ed autore delle turbolenze: Che di picciola nazione era asceso al grado di Consigliero, ed era in procinto di passar à quel di Reggente, ultima dignità, che possa pretendere il nobilhuomo in quella Città. Era miserabile, anche à gli occhi de' nemici, il veder disfatto un suo non ordinario **palazzo, fuor di porta Reale**, e gittar da' balconi un così superbo, e grande fornimento di casa, che se ne formarono cinque cataste di straordinaria altezza (De Santis, Historia del tumulto …, I 1652 p.64).*

- 7 luglio 1647 … Tornarono i lazzari il giorno dopo in maggior numero, sforzarono le porte, fecero man bassa dappertutto, buttando dai balconi tutto quello che trovavano, sì che ben presto si vide in istrada «un così … altezza», né dimenticarono di dar fuoco all'edificio (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.65).*

20.8.1647 - Il de Angelis, intanto, morto di paura, s'era rifugiato con i figli in Castelnuovo, ove non faceva che piangere e disperarsi per i danni subiti. Ma, circa un mese dopo (20 agosto), prese un po' di coraggio, e firmò, insieme con Fabrizia Carnamo, un memoriale al vicerè, in cui si diceva che i loro palazzi erano stati bruciati, non per ordine del popolo, ma per istigazione di nemici personali, dei quali si domandava la punizione (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.66).*
- Il palazzo, dopo questi avvenimenti, restò disabitato per pochi mesi, ovvero fino alla morte del De Angelis e nelle immaginabili condizioni dovute alla devastazione del popolino (De Rose, I palazzi …, 2001 p.158).*

7.10.1647 - Frattanto, le rovine del suo **palazzo** al Mercatello erano occupate a vicenda ora dai regi ora dai lazzari, che scaramucciavano tra la Porta Reale e Port'Alba (7 ott. 1647) (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.66).*

27.12.1647 - L'unica cosa saggia oramai che potesse fare il disgraziato era andarsene all'altro mondo; e, quantunque egli fosse di avviso totalmente contrario, il cielo gli fece questa grazia, il 27 o il 29 decembre 1647 (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.66).*
- La morte non tardò e sopraggiunse dopo pochi mesi dall'avvenuta rivoluzione, ovvero nel dicembre 1647. Il palazzo quindi, abbandonato e nelle condizioni lasciate dai lazzari, fu occupato in più occasione dai soldati spagnoli e dallo stesso popolino (De Rose, I palazzi …, 2001 p.159).*

6.4.1648 - Da questa trincea i rivoltosi fecero, il 6 aprile 1648, un vivissimo fuoco di fucileria contro d. Emanuele Carrafa, che si recava all'assalto di Port'Alba; ma poi finirono per arrendersi (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.66).*

164. - Sedati i tumulti, gli eredi del de Angelis vendettero i ruderi del palazzo a frà Fabrizio Ruffo, duca della Bagnara, gran priore di Capua e capitan generale dell'esercito dell'ordine gerosolimitano. In uno scontro contro i musulmani, riuscì a lui di catturare un vascello, sul quale si trovavano la Gran Sultana con un figlio, che andavano alla Mecca, e grandissima quantità di danaro e gioielli. La donna morì di dolore dopo pochi giorni di prigionia; il figlio, più tardi, vestì l'abito di S. Domenico; il bottino servì in gran parte per le spese di ricostruzione del nostro palazzo (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.66).*
- Palazzo di Fabrizio Ruffo di Bagnara a P.za Dante. Quello che dunque Fabrizio Ruffo riacquista, non certo a caro prezzo, dai due figli di Antonio de Angelis, non è che una carcassa annerita di fumo (Labrot, Palazzi …, 1993 p.95).*
- Ereditato dai figli del De Angelis, fu venduto al duca di Bagnara Francesco Ruffo (1619-1692), capitano dell'Armata Navale Gerosolimitana, reduce dalla conquista della nave con a bordo la Gran Sultana e suo figlio che si recavano alla Mecca. Da questa avventura il duca aveva ricavato un notevole bottino di oro e gemme, che gli consentirono di acquistare quello che era da ritenersi ormai un rudere e perchè fosse riportato all'originario splendore architettonico venne affidato alle mani dell'architetto Carlo Fontana (1638-1714) perché, da quelle rovine, ricavasse una dimora più bella di prima (De Rose, I palazzi …, 2001 p.159).*

1660 - Il **palazzo Bagnara** al largo del Mercatello così detto perchè il titolo di Duca di Bagnara appartiene alla famiglia del Principe di S. Antimo che lo possiede, fu edificato verso il 1660. dal gran Priore di Capua F. Fabbrizio Ruffo, le di cui spoglie mortali riposano nella chiesa detta di *S. Giuseppe a vestire gl'ignudi*. A costui, Capitan Generale dell'armata navale Gerosolimitana in uno degli scontri d'armi, riuscì catturare un vascello Turco nel quale era imbarcata la Gran Sultana che con suo figlio andava alla Mecca a sciorre il voto di pellegrinazione. L'infelice donna morì dopo qualche giorno di prigionia. Il figlio giammai reclamato, fatto adulto si fece monaco domenicano. Le dovizie rinvenute sul vascello ed attribuite quasi tutte di spettanza del Capitan Generale furono in parte impiegate alla costruzione di questo edifizio, del quale fu architetto Carlo Fontana [1638-1714] allievo del Bernini [1598-1680], e maestro del Vanvitelli (Catalani, I palazzi …, 1845 p.34).*
- … **palazzo del Principe di S. Antimo** … Il palazzo fu riedificato verso il 1660 dal gran Priore di Capua Fra Fabrizio Ruffo, sepellito nella chiesa di S. Giuseppe dei Nudi. Fu questo nobil uomo Capitan Generale dell'Armata Gerosolimitana, ed in uno degli scontri d'armi contro i Musulmani riuscì a catturar loro un vascello, sul quale era imbarcata la gran Sultana ed il figliuolo di lei, che andavano alla Mecca a sciogliere il voto di peregrinazione. L'infelice Sultana favorita morì di dolore dopo pochi giorni di prigionia, ed il figlio, non mai reclamato da Costantinopoli, venuto all'età della ragione, prese l'abito di S. Domenico. Le dovizie di che grandemente si trovò fornito il vascello, furono quasi tutte concedute al Capitan Generale; il quale ne usò in

buona parte alla costruzione di questo grandioso palagio. E ne volle architetto *Carlo Fontana*, alunno del *Bernini* e maestro del *Vanvitelli*, il cui disegno fu d'innalzare sopra un basamento di pietre leggiermente bugnate due quartieri sovrapposti in un ordine ionico con attico superiore. I pilastri e le cornici erano di piperno, e la faccia esterna della fabbrica lavorata a mattoni (Celano-Chiarini, Notizie …, V 1860 p.13).*
- Gli "apprezzi" dimostrano l'imponenza dei lavori, anche se non fanno riferimento alla paternità del progetto che Celano assegna all'architetto Carlo Fontana (1638-1714). Le guide locali sono inclini ad attribuire il progetto iniziale della trasformazione del comprensorio di case in palazzo al Fontana; fase a cui è stata ricondotta, per recuperare la configurazione originaria del palazzo prima delle modifiche tardo barocche, una delle incisioni pubblicate da Paolo Petrini nel 1718 (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.72).*

1660 - Palazzo Bagnara, cappella. Lapide letta:

F. **FABRIZIO RVFFO** NATO
AL 1619 DE DVCHI DI BAGN
ELETTO GRAN CROCE, E
PRIORE DI BAGNARA AL
1641 E DOPPO GRAN PRIO
RE DI CAPVA, OCCVPATO
IN MOLTE CARICHE AN
CO DI CAPITANO GENERA
LE DELLE GALERE DI MAL
LTA ET NEL 1660 PRESE
TRE SAICHE E LA FORTE
ZZA DI SANTA VENERAN
DA, CALOIRO E PIAZZA DI
LAMPICORNO

(www.nobili-napoletani; Pinto 2020)

1661 - Palazzo Bagnara, cappella. Lapide letta:

ET NEL 1661 VN RICHIS
VASCELLO ARMATO A
GVERRA ET A 27 AG.TO GIO
RNO DI S. RVFFO MESSE A
FONDO 7. GAL.E TVRCHE
ET ALTRE 4 DOPO VNA
FIERA BATT.A PRESE E CO
NDVSSE IN MALTA DOVE
SONO DEPINTE, E REG. IN
CANCELL. ET IN HONORE
A LODE DI S. RVFFO A
SVE SPESE HÀ ERETTA QVE
STA CAPPELLA FVNDÒ VN
RICCO MONTE À BENEF.O DE
RVFFI

(www.nobili-napoletani; Pinto, 2020)

21.1.1673 - [11] … 21 gennaio 1673. Il programma prevede: «inquadrare il cortile di d.o palazzo e perciò fabricare nel fronte di d.o cortile e farvi le pedamenta in esso, e dietro la parte del vico, che si lasciorno di fare con rimesse in piano del cortile e sopra di esse camere per creati, o altro e sopra altre camere per unire il primo quarto di d.o palazzo che vadi attorno, quale fabrica anco serve per accatastare la fabrica vecchia, e serve anche per farvi altri camerini sopra per comodità di d.o primo quarto et una loggia sopra per unire il secondo quarto di d.o palazzo. Dalla parte sinistra di d.o cortile si hanno da sfabricare una camera vecchia e tre altri camerucci et una cucina vecchia, e due bassi di sotto vecchi, e farvi le pedamenta con le stalle a lamia in piano di d.o cortile e sopra fabricare le camere al piano, dirittura e modo del primo quarto per perfettionarlo, et unirlo con le camere di fronte, che vadi d.o quarto unito in giro, et anco altre camere sopra al piano, e dirittura del secondo quarto per unirlo con la loggia sod.a facienda, per haver l'egualezza. Di più fare le pedamenta al muro che sta a tramontana verso il vico dell'Avvocata per havere lesione, dove non sono pedamenta, e vi si deve anco fare il formale per servirsene il quarto di sopra, quale inquadratura di cortiglio et unimento de quarti serve anco per corroborare, fermare et incatastare la fabrica vecchia. Di più si ha da fare per intiero un'altro quarto sopra detto secondo con le camere a dritta et sinistra, conforme il quarto di mezzo, e più li soppigni sopra l'astrico per coprire d.o quarto e comodità di d.o Palazzo. Di più farvi

dalla parte del vico dell'Avvocata un'altra scala con cortiglio, e portone acciò d.o palazzo possa in occorenza havere separatione di quarto in due, e più farvi altre comodità, e residii» (ASNa, Not. Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 13; Labrot, Palazzi napoletani, 1993 p.235).*
- **Ruffo di Bagnara** … Quello che dunque Fabrizio Ruffo riacquista, non certo a caro prezzo, dai due figli di Antonio de Angelis, non è che una carcassa annerita di fumo ma che grazie ad un programma bel concepito, metodico e ambizioso, e che l'atto notarile ci conserva [11], fornirà il palazzo che conosciamo, uno dei più belli della città (Labrot, Palazzi napoletani, 1993 p.95).*
- Fabrizio Ruffo, come egli stesso scrive nel testamento a stampa23, acquistò il palazzo a Port'Alba dai De Angelis per 12.000 ducati spendendone poi altri 10.000 per trasformarlo poiché il vecchio edificio risultava in più parti danneggiato «à causa delle cannonate à tempo delle passate rivoluzioni» (i recenti moti antispagnoli nel 1647-1648) come risulta dall'atto di compravendita stipulato nel 1673[24] (Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.273).*
- [24] ASNa, Archivi privati, Ruffo di Bagnara III, 4, 482/13, cc.21-46, 21 gennaio 1673, c. 23. Dalla lettura di questo e di altri atti precedenti e successivi, si è compreso che Tommaso de Biase, da altri individuato come il mastro muratore coinvolto (Abetti, Il palazzo napoletano di Fabrizio Ruffo, cit., p. 72), era un sacerdote originario di Bagnara Calabra, persona di fiducia di Fabrizio, utilizzata da lui come prestanome nella compravendita del palazzo dai De Angelis, probabilmente per eludere possibili pretese da parte dell'Ordine gerosolimitano sulla proprietà dell'immobile alla sua morte. L'atto di compravendita fu infatti stipulato tra Giovan Battista, Carlo, Aniello, Nicola Filippo De Angelis e Tommaso de Biase; solo successivamente entrò in gioco Fabrizio Ruffo: Ivi, cc. 46v-55, 21 gennaio 1673, atto tra i De Angelis e Fabrizio Ruffo; Ivi, cc. 55v e sgg, 21 gennaio 1673, atto con cui il sacerdote Tommaso de Biase cedette a Fabrizio Ruffo l'usufrutto della casa palaziata fuori Porta Reale dichiarando sotto giuramento che i 12.000 d utilizzati per l'acquisto della casa palaziata gli erano pervenuti dal quondam Antonio de Biase a cui li aveva donati Don Fabrizio Ruffo (Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.278).*

1674-1675 - Nell'atto d'acquisto, in cui vengono descritti i lavori di fabbrica per «ridurlo a perfezione e finimento», si fa riferimento a un disegno «secondo il quale fu cominciata la pianta di detto Palazzo» – consegnato da Giovan Battista De Angelis a Tommaso de Biase, persona di fiducia del priore – ma non si fa alcuna menzione del progettista delle opere. Tra il 1674 e il 1675 furono completate le opere in legname, con la realizzazione del portone grande «dalla parte del vico dell'Avvocata» (attuale vico San Domenico Soriano), degli ingressi alle rimesse e alle stalle nel cortile e di tutte le porte del «quarto nuovo si sta finendo» e «delle camere sopra le rimesse»[27]. Nessuno degli atti consultati attesta dunque il coinvolgimento di Carlo Fontana come progettista dei lavori ma, considerate le rilevanti risorse finanziarie di Fabrizio Ruffo, gli anni giovanili passati a Roma e le parentele di alto rango con la nobiltà romana non solo non si può escludere ma si può affermare che vi siano elementi che lo fanno ritenere molto probabile (ASNa, Archivi privati, Ruffo di Bagnara III, 4, 482/13, cc. 24-25; Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.273).*

9.10.1674 - [27] … 9 ottobre 1674, Convenzione tra il falegname Carmine Romano e Tommaso de Biase (ASNa, Archivi privati, Ruffo di Bagnara III, 4, 482/14, cc. 298-300; Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.279).*

1677-1680 - **Fabrizio Ruffo** acquistò il comprensorio di case per dodicimila ducati, a cui vanno aggiunti altri novemila, spesi tra il 1677 e il 1680 (ASNa, Archivi privati, Archivio Ruffo di Bagnara, fascio 3, inc. 4, testamento a stampa di Fabrizio Ruffo del 1 ottobre 1691, p.65 e fascio 123, c. 75, "Nota o seu resoconto delle spese fatte sino al 1680; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.72).*

1677 - I lavori di trasformazione in casa "palaziata", iniziati nel 1677 e coordinati dal capomastro fabbricatore Tommaso di Biase, riguardarono la regolarizzazione e la fusione dei due cortili, il rifacimento delle fondamenta per tutto il perimetro della proprietà, l'abbattimento e la ricostruzione delle varie unità abitative del comprensorio, la modifica delle camere dei bassi in piano ammezzato per alloggiarvi la servitù, la costruzione degli appartamenti nobiliari e, come di consuetudine, la messa in opera del portale principale sul largo e di quello secondario su vico S. Domenico. Nel medesimo atto notarile sono menzionate le botteghe, annesse al comprensorio su vico S. Domenico, che saranno inglobate nel monastero di S. Maria di Caravaggio alla fine del XVIII secolo (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.72).*

1690 - La seconda fase di ammodernamento ha inizio nel 1690, sempre su commissione di **Fabrizio Ruffo**, il quale decise di fondare "una chiesa, da ergersi sotto detto mio palazzo, secondo il concetto e disegno da me fatto col Signor Domenico Lecce, e parere del Magnifico Francesco Picchetti". Presumibilmente, l'intervento di Francesco Antonio Picchiatti (1617-1694) non riguardò la sola cappella, ma anche il

completamento dei lavori avviati in precedenza. La cappella, a pianta quadrata, sette metri per sette e coperta da volta a vela, occupa una delle cinque campate del piano terra. L'unica caratterizzazione è l'ingresso pubblico sul largo del Mercatello consistente in stipiti e architrave modanati in piperno, sormontati da un finestrino ad arco ribassato con volute di raccordo laterali (ASNa, Archivi privati, Archivio Ruffo di Bagnara, fascio 3, inc. 4, p. 67. La presenza dell'architetto è già stata segnalata da V. Rizzo in S. Attanasio 1999, p.143; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.72).*

1.10.1691 - Un'ulteriore conferma che non fu **Fabrizio Ruffo** ad ereditare il titolo di duca di Bagnara viene da un passo del suo testamento "Item il capitale di duc. 3250 con loro annualità d'annui duc. 227 che mi deve l'istesso Sig. Duca di Bagnara mio nepote [Francesco 1644-1715], tanto nel proprio nome, quanto come erede del detto Sig.r Duca D. Carlo mio fratello [m. 18.5.1690], che da me se li diedero per la reparazione, e rifettione del suo palazzo, sito in Napoli, nella strada dell'Incoronata" (ASNa, Archivi privati, Archivio Ruffo di Bagnara, fascio 3, inc. 4, testamento a stampa di Fabrizio Ruffo del 1 ottobre 1691, p. 23; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.70).*

1692 - Tirando avanti, e passato il palazzo che fù fundato dal Consigliere Antonio d'Angelis, ed hora è del Priore della Bagnara della casa Ruffo (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.7).*
- I lavori proseguirono oltre il 1692, anno della scomparsa di Fabrizio Ruffo, poiché secondo le sue disposizioni testamentarie furono continuati dal nipote Nicola Bologna, duca di Palma, il quale al termine dei lavori alla cappella pose due epigrafi marmoree e la tela sull'altare raffigurante San Ruffo di Calabria in gloria di Francesco Solimena (1657-1747) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.72).*
- Epigrafe a destra dell'ingresso:
F. D. FABRITIUS RUFFUS HIEROSOLIMITANAE MILITIAE ET CAPUANIS PRIOR / IN EXTREMO ELOGIO OPULENTI PECULII CUMULUS INSTITUIT / AQUO PRIMAS PIETATI PARTES TRIBUI VOLUIT / SACELLUMQUE HOC D. RUFO DICATUM CONSTRUI / STATUTA EIUS ORNATUI, ET DACERDOTIBUS SEX QUOTIDIE IN EO SACRA FACTURIS / PER AMPLA DOTE / DEIN ILLUSTRI RUFFORUM FAMILIAE, ET POSTERITATI CONSULENS / EX EIUSDEM CUMULI FRUCTIBUS TAM VIRILIS, QUAM FAMINEAE SOBOLIS SUCCESSORIBUS / PERPETUA EMOLUMENTA CERTIS LEGIBUS PRAESTARI VOLUIT / SANCIVITQUE NE EIUSDEM PECULII BONA ULLA EX CAUSA ALIENARENTUR / IMO COMMENDANDA SOLERTIA AD ILLORUM UTILITATEM QUOLIBET AUGERENTUR ANNO / SIC DURATURO DIVITIARUM CUMULO, ET POSTERIS IPISIS PROVISUM DUCENS / QUAE OMNIA LICET TABULIS PUBLICIS, A NOT.O FRANCISCO DE AVERSANA EXARATIS SINT CAUTA / TAMEN, UT TESTATIORA FORENT BREVITER HOC MARMORE INSCRIBI IUSSIT / D. NICOLAUS BONONIS PALAMAE DUX EX USDEM NEPOS, ET EX TESTAMENTO PECULII CURATOR.
Epigrafe del lato opposto:
MEMORIAE PERENNI / F. D. FABRITII RUFFI SACRAE HIEROSOLIMITANAE MILITI AE EQUITIS / QUI VIRTUTE, MERITISQUE BALNEARIAE, ET CAPUANAE PRAEPOSITURAE ELECTUS / HINC MARITIMAE MELITENSIUM CLASSI PRAEFECTUS / QUOT CERTAMINA INIIT, TOT NUMERANS VICTORIAS / MARE UNDEQUAQUE PIRATICIS NAVIBUS PURGAVIT / LIBURNICAS TRES PRETIOSA MERCE ONUSTAS IUXTA MITYLENEM EXPUGNAVIT / IN CELEBRI APUD MELON PUGNA SEPTEM PESSUMDEDIT TURCARUM HOSTIUM TRIREMES / ALIAS QUATUOR CAPTIVAS PERTRAXIT VIAMQUE AD VICTORIAM VENETAE CLASSI APERUIT / POSTRATAM INSIGNEM SICULIS AQUIS INSULTANTEM COMINUS FACTO PROELIO SUBEGIT / QUI NON MINUS TERRESTRI MARTI PAR, DUO DUCTU, ROBORE, STRATAGEMMATE / IN CRETENSI BELLO S. VENERANDAE, CALOIERII, LAMPICORNI ARCIBUS TURCAS EIECIT / VENOTOS, SOCIOSQUE ARCTA IN FORTUNA PUGNATES LABORANTESQUE RESTITUIT / POSTQUE HOS ALIOSQUE EXNTLATOS LABORES, GLORIA, OPIBUS, AETATE PLENUS / NEAPOLI TRIBUTUM MORTALITATI REDDIDIT AETATEM IMPLENS ANNORUM LXXIII / SUB AERA CHRISTI MDCLXXXXII DIE XXI MENSIS FEBRUARII / D. NICOLAUS BONONIUS PALMAE DUX EIUSDEM NEPOS MONUMENTUM HOC PONI CURAVIT
(Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.74).*

1692-1694 - Agli anni 1692-94 potrebbe risalire il completamento del portale principale impostato su paraste bugnate concluse da capitelli ionici con festone di frutta, che delimitano lateralmente il fornice a tutto sesto (figg.4-9). Questo portale, anche se parzialmente rimontato nel corso della prima metà del Settecento per l'innesto delle tre mensole che sostengono il balcone superiore, rimanda per alcune scelte tematiche a quelli che Cosimo Fanzago disegnò per i palazzi Zevallos-Stigliano e Firrao (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

16.. - Fabrizio Ruffo, nel suo testamento, destinò otto ducati annui per il completamento delle fabbriche, la cui gestione passava al Monte dei Ruffo da lui fondato (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

1700 - Più avanti vi è il palazzo d'Angelis, poi de' Ruffi, sotto del quale il Priore della Bagnara lasciò in morte, che si facesse una chiesetta, con Juspatronato della Famiglia, come di fatto con gran polizia si è fatta (Parrino, Napoli città nobilissima …, I 1700 p.435).*

16.2.1700 - 1700 A 16 febbraio d. 20 al Mag. Francesco Solimena pittore, a conto del quadro fatto per la **Cappella di S. Ruffo** (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 33, f. 240; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

10.4.1702 - Anno 1702 … A di detto (10 aprile) d. 100 a Francesco Solimena a compimento di d. 120 intiero prezzo d'un quadro di **S. Ruffo per servizio di detta Chiesa** (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 33, f. 248; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*
- La tela esiste tuttora nella cappella dedicata a S. Ruffo, posta nel **palazzo Ruffo Bagnara** a Piazza Dante. Essa sostituì un dipinto raffigurante il Santo eseguito per d. 85 da Oronzo Malinconico nel 1684-95. L'opera, una prima volta, era stata affidata, nel 1693, a Paolo De Matteis che non l'aveva eseguita, restituendo la caparra ricevuta (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 33, f. 211t e 218t; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

1732 - Fabrizio Ruffo, nel suo testamento, destinò otto ducati annui per il completamento delle fabbriche, la cui gestione passava al Monte dei Ruffo da lui fondato. La somma ben presto si dimostrò insufficiente, soprattutto a seguito dei danni causati dal sisma del 1732; infatti, nonostante le ripetute esortazioni a intervenire di Francesco Ruffo (1707-1767) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

post 1755 - … i lavori furono finanziati dai governatori dopo il 1755. In quell'anno iniziarono i lavori al monastero di S. Maria di Caravaggio, che lesionarono l'ala orientale del palazzo, sicché i governatori commissionarono una perizia all'architetto del Monte, Michelangelo Porzio (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova IV, fascio 435, inc. 10, cc. 84-87; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

1757-1790 - Dopo il parere favorevole del Porzio, i lavori di consolidamento furono affidati a Giovanni Del Gaizo … A **palazzo Ruffo**, Del Gaizo fu impegnato dal 1757 al 1790, le maestranze da lui dirette consolidarono le fondamenta confinanti con il monastero dei padri Scolopi, rafforzarono e "ricucirono" le lesioni presenti lungo i muri perimetrali, unificarono la facciata su vico Bagnara e costruirono la scala "aperta" sul cortile. La scala, a rampa semplice, fu realizzata su tre registri di logge sovrapposte, formate da tre fornici ad arco ribassato dal ritmo alterno, quella centrale più ampia rispetto alle laterali. Dell'originario apparato decorativo in stucco che la caratterizzava non rimane più nulla, poiché fu cancellato nel corso dell'ammodernamento ottocentesco. Eco del linguaggio decorativo di Del Gaizo restano le cornici dei balconi centrali del secondo e terzo registro della facciata principale su piazza Dante, dove le eleganti lesene inquadrano l'arco a sesto ribassato dalla sagoma mistilinea con testa di putto in chiave. I due balconi, che per via della fusione di elementi tettonici e decorativi potrebbero risalire agli anni Sessanta del Settecento, sono conclusi da timpani curvilinei con al centro una voluta-cartiglio con festoni di raccordo. Particolarmente significativa è la presenza di Corinto Ghetti, tra l'altro "ingegniere" del Monte fondato da Lucrezia Ruffo, zia di Francesco e Carlo, autore insieme a Del Gaizo delle due scale (1768-69) a tenaglia in piperno, che dal vestibolo principale consentono l'accesso al piano ammezzato e alla cappella [20]. Contemporanea a Del Gaizo fu la presenza nel cantiere dei tavolari Gennaro Papa e Antonio Fortino, i quali contribuirono, con il compito di supervisori, alla "riattazione" del palazzo (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*
- [20] Nel cantiere furono attivi anche il capomastro fabbricatore Giosuè Meglio, il piperniere Filippo Pagano, il fabbro Nicola Pace, i "vetrari" Francesco Radice e Nicola di Gregorio, i falegnami Agostino e Bartolomeo de Simone, il "mastro pozzaro" Gennaro Scherma, il "mastro ottonaro" Angelo Gargiulo, il "mastro intagliatore" Carlo Vigilante, gli "ornamentisti" Filippo di Pasquale, Giacomo Funari e Gennaro Apice, il "dipintore" Giacomo Cagliozzi e l'ebanista Francesco Enzel (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.74).*

1758 - Riassunto di scritture per la statua equestre della Maestà Re Carlo III, non passato a libro. "Sagra Real Maestà … Passando poi all'ornamento del largo di cui si parla, Vostra Maestà, con la ridetta pianta alla mano, scorgerà che uscendo da Port'Alba nel largo dello Spirito Santo, camminandosi per la retta bianca che taglia quella porzione del largo designata dalla pianta, verso l'opposto lato, si va ad incontrare il **Palazzo del Principe di Bagnara**, indi, dopo per una strada che conduce al quartiere detto del Cavone, ritrovansi due palazzetti, al fianco destro dei quali vedesi la chiesa di S. Domenico Soriano dei padri Domenicani, attaccata al monastero dei medesimi padri che si unisce alla casa dei Mastelloni, nuovamente costrutta, e che fa angolo all'ampia strada, che conduce ai vari quartieri …" (ASMN; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.332).*

5.7.1769 - 5 luglio 1769 ... Alli governatori del **Monte dei Ruffo** D. 30. E per essi a Giuseppe Santomartino, scultore per caparra del lavoro deve fare nelle due scalette che si stanno formando sotto il nuovo androne del **palazzo del Monte dei Ruffo, sito fuori Porta Alba** di quattro leoni di marmo statuario coll'impresa in ciascuno con lo stemma della casa Ruffo, giusta il certificato fattone dalli regi ingegneri Corinto Ghetti e Gio

del Gaiso, stante la conclusione dei signori governatori del Monte in data 6 maggio 1765 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1892; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

5.1.1771 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del **Monte dei Ruffo** D. 50. E per essi al marmoraro Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 250 per materiale, magisterio ed altro per soglie e grade di marmo nell'appartamentino dipinto nel primo appartamento nobile del **palazzo del Monte sito fuori Portalba**, e si sono fatti due altarini di marmo posti in opra nel primo e secondo appartamento nobile, e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore Giuseppe Santomartino per li leoni che si stanno facendo per le due scale sotto il nuovo androne et altri lavori, giusta certificato dell'ingegneri Corinto Ghetti e Gio del Gaiso del 22 dicembre 1769 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

5.1.1771 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del **Monte dei Ruffo** D. 55. E per essi al marmoraro Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 250 per materiali e magistero bisognato per diversi lavori fatti nel **palazzo del Monte fuori Portalba** e fatti due altarini di marmo posti in opera del primo e secondo appartamento nobile e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore Giuseppe Santomartino per li due leoni che si stanno facendo per le due scale fatte sotto il nuovo androne e per altri lavori sta facendo, giusta certificato degli ingegneri Corinto Ghetti e Gio del Gaiso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

1787-1789 - ... al 1787-89 risale la presenza dello scultore Giuseppe Sammartino e del “marmoraro” Antonio di Lucca, autori dell’altare ed ancona della cappella gentilizia. A testimonianza dell’imponenza dei lavori sono i quarantaquattromila ducati spesi nella seconda metà del Settecento per la trasformazione della casa “palaziata” in palazzo come risulta nella mappa del Duca di Noja (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

1794 - In questo palazzo lungo tempo abitò uno dei principali ingegni del secol nostro, il quale all'eminente valore dell'intelletto congiunse somma virtù di cuore e fu stimato e riverito da tutta Europa: certamente non si appose al falso l'ultima Duchessa di Bagnara, quando volendo eleggere a suo consorte un uomo che ne fosse veramente meritevole, trovò solo che degno della sua mano e della sua stima era *Domenico Cotugno* (Celano-Chiarini, Notizie …, V 1860 p.14).*
- Sugli aneddoti relativi. alle storie del palazzo riportiamo quanto di più citato nei vari racconti, anche se siamo più propensi a credere che siano solo frutto di fantasticherie. Infatti si narra che, morto il duca Ruffo nel 1794, la moglie Ippolita (1758-1830) si risposò con un certo Domenico Cotugno che era molto più anziano di lei, tanto che l'unione causò l'allontanamento della nobiltà dalle riunioni di casa Ruffo e non pochi pettegolezzi e dicerie; tra queste, quella che fossero intervenute, in questa unione, forze sovrannaturali, attribuite a quest'uomo probabilmente per gli studi di anatomia che svolgeva pari ed uguali a quelle che si attribuivano al principe di Sansevero. In quanto a Domenico Cotugno di Ruvo, realmente esistito, era un famoso medico ed anatomista (1736-1822). Che il Cotugno poi, per le sue umili origini, fosse stato;motivo di allontanamento della nobiltà da casa Ruffo potrebbe essere vero ma a conferma non si riscontrano dati obiettivi (De Rose, I palazzi …, 2001 p.160).*

1795 - Nel 1795 Ippolita d’Avalos Ruffo (1758-1830), non avendo avuto figli, nominò suo erede il nipote Vincenzo Ruffo (1801-1880), duca di Baranello (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

1842 - Per le cure del presente Principe di S. Antimo si vedono gli appartamenti adorni di varii oggetti di arte antichi e moderni, cioè statue e quadri. Il Principe fa lavorare i nostri artisti e qualche straniero di gran riputazione. Egli ha aggiunto al suo appartamento una sala da pranzo coperta da cristalli per ricevere la luce, e magnificamente decorata sul gusto, come dicesi alla pompeiana, diretta dall'architetto D. Vincenzo Salomone il quale varie altre cose ha pure fatte per comodo ed abbellimento di questo edifizio (Catalani, I palazzi …, 1845 p.34).*
- Ora questo palazzo ha cangiato colore, e nell'interno ha ricevuto molto incremento. Verso il 1842 volle il presente Principe restaurarlo e chiamò all'opera il nostro architetto Vincenzo Salomone. Fortuna che costui amò l'arte sua con disinteresse, e sentiva assai ragionevolmente di essa, perciocchè rispettò tutto l'esteriore dell'edifizio, come appartenente alla storia dell'architettura del nostro paese, e si attenne soltanto a variarne il colore, e disegnare le *ringhiere* dei balconi sul gusto del secolo decimosettimo. Ma in ciò dobbiam dire essersi ingannato; perocchè la forma che a tal uopo usavano in quel tempo era appunto pei ferri di balcone quella che già vi si vedeva, e che dicevamo a collo di oca con ferri a *fettucce*, a cui non può farsi sostituzione che non sia del medesimo stile e lavoro. Ma nelle ampliazioni delle interne parti aggiunse tra l'altro una bellissima sala coperta da cristalli con forme e modi alla pompeiana, ed un'altra sala a stucco con cielo stellato di oro (Celano-Chiarini, Notizie …, V 1860 p.14).*

- Giunta la proprietà a Vincenzo Ruffo (1801-1880), questi provvide ad affidarla nel 1842 all'architetto Vincenzo Salomone (1807-1846) perchè apportasse non solo alcune modifiche strutturali, ma la abbellisse secocondo i canoni del tempo. L'architetto rifece tutte le ringhiere del palazzo lasciando inalterato il balcone del piano nobile che abbraccia tre vani dei salone centrale, incorniciato da lesene su cui sovrasta un timpano semicircolare con volute ed un mascherone al centro. Il balcone è sorretto dai tre leoni simmetricamente disposti al di sopra del portale, così come era stato realizzato dal Fontana. Quindi il Salomone provvide soprattutto ad abbellire internamente la costruzione, con decorazioni che riflettevano il gusto barocco di quel periodo (De Rose, I palazzi …, 2001 p.160).*

1845 - Il **palazzo Bagnara** al largo del Mercatello così detto perchè il titolo di Duca di Bagnara appartiene alla famiglia del Principe di S. Antimo che lo possiede, fu edificato verso il 1660. dal gran Priore di Capua F. Fabbrizio Ruffo, le di cui spoglie mortali riposano nella chiesa detta di *S. Giuseppe a vestire gl'ignudi*. A costui, Capitan Generale dell'armata navale Gerosolimitana in uno degli scontri d'armi, riuscì catturare un vascello Turco nel quale era imbarcata la Gran Sultana che con suo figlio andava alla Mecca a sciorre il voto di pellegrinazione. L'infelice donna morì dopo qualche giorno di prigionia. Il figlio giammai reclamato, fatto adulto si fece monaco domenicano. Le dovizie rinvenute sul vascello ed attribuite quasi tutte di spettanza del Capitan Generale furono in parte impiegate alla costruzione di questo edifizio, del quale fu architetto Carlo Fontana allievo del Bernini, e maestro del Vanvitelli. Per le cure del presente Principe di S. Antimo si vedono gli appartamenti adorni di varii oggetti di arte antichi e moderni, cioè statue e quadri. Il Principe fa lavorare i nostri artisti e qualche straniero di gran riputazione. Egli ha aggiunto al suo appartamento una sala da pranzo coperta da cristalli per ricevere la luce, e magnificamente decorata sul gusto, come dicesi alla pompeiana, diretta dall'architetto D. Vincenzo Salomone il quale varie altre cose ha pure fatte per comodo ed abbellimento di questo edifizio (Catalani, I palazzi …, 1845 p.34).*

18.. - Nella prima metà dell'Ottocento, ovvero subito dopo i restauri effettuati da Vincenzo Salomone (1807-1846), il palazzo ospitò il marchese Basilio Puoti (1782-1847) che istituì la scuola, che volle chiamare studio, fucina letteraria dei così detti «puristi» che cercarono di fare adottare l'uso della lingua toscana, nella sua forma più classica, al nascente romanticismo, non senza una volontà politica di unificazione dell'Italia tanto che Luigi Settembrini (1813-1876) scriveva nelle sue Ricordanze: «quegli studi non furono moda letteraria, come ancor credono gli sciocchi, ma prima manife¬stazione del sentimento nazionale»; mentre Francesco De Sanctis (1817-1883) nei suoi saggi critici ricorda: «… un giorno Francesco Costabile mi propose di menarmi alla scuola del Puoti. A che fare? Diss'io. E lui, ad imparare l'italiano. Mi parve un'offesa. Ma molti miei amici ci andavano, e tutti ne dicevano meraviglie, e ci andai pur io [...] e dopo pochi mesi mi sentiva un'altro uomo». Alla scuola del Puoti. si aggiunse quella di "Architettura civile e delle Arti del disegno", relativa alle costruzioni in generale, che qui ebbe la sua prima sede (De Rose, I palazzi …, 2001 p.161).*

1860 - A breve distanza dalla descritta chiesa incontrasi il **palazzo del Principe di S. Antimo**, già innanzi appartenuto al Consigliere Antonio de Angelis, e di poi alla nobile famiglia Ruffo dei Duchi di Bagnara; la quale dette anche il nome al prossimo vico. Questa famiglia è la medesima da cui deriva il presente Principe, ed il titolo di duca di Bagnara è proprio della sua casa. Il palazzo fu riedificato verso il 1660 dal gran Priore di Capua Fra Fabrizio Ruffo, sepellito nella chiesa di S. Giuseppe dei Nudi. Fu questo nobil uomo Capitan Generale dell'Armata Gerosolimitana, ed in uno degli scontri d'armi contro i Musulmani riuscì a catturar loro un vascello, sul quale era imbarcata la gran Sultana ed il figliuolo di lei, che andavano alla Mecca a sciogliere il voto di peregrinazione. L'infelice Sultana favorita morì di dolore dopo pochi giorni di prigionia, ed il figlio, non mai reclamato da Costantinopoli, venuto all'età della ragione, prese l'abito di S. Domenico. Le dovizie di che grandemente si trovò fornito il vascello, furono quasi tutte concedute al Capitan Generale; il quale ne usò in buona parte alla costruzione di questo grandioso palagio. E ne volle architetto *Carlo Fontana*, alunno del *Bernini* e maestro del *Vanvitelli*, il cui disegno fu d'innalzare sopra un basamento di pietre leggiermente bugnate due quartieri sovrapposti in un ordine ionico con attico superiore. I pilastri e le cornici erano di piperno, e la faccia esterna della fabbrica lavorata a mattoni. In questo palazzo lungo tempo abitò uno dei principali ingegni del secol nostro, il quale all'eminente valore dell'intelletto congiunse somma virtù di cuore e fu stimato e riverito da tutta Europa: certamente non si appose al falso l'ultima Duchessa di Bagnara, quando volendo eleggere a suo consorte un uomo che ne fosse veramente meritevole, trovò solo che degno della sua mano e della sua stima era *Domenico Cotugno*. Ora questo palazzo ha cangiato colore, e nell'interno ha ricevuto molto incremento. Verso il 1842 volle il presente Principe restaurarlo e chiamò all'opera il nostro architetto Vincenzo Salomone. Fortuna che costui amò l'arte sua con disinteresse, e sentiva assai ragionevolmente di essa, perciocchè rispettò tutto l'esteriore dell'edifizio, come appartenente alla storia dell'architettura del nostro paese, e si attenne soltanto a variarne il colore, e disegnare le *ringhiere* dei balconi sul gusto del secolo decimosettimo. Ma in ciò dobbiam dire essersi ingannato; perocchè la forma che a tal uopo usavano in quel tempo era appunto pei ferri di balcone quella che già vi si vedeva, e che

dicevamo a collo di oca con ferri a *fettucce*, a cui non può farsi sostituzione che non sia del medesimo stile e lavoro. Ma nelle ampliazioni delle interne parti aggiunse tra l'altro una bellissima sala coperta da cristalli con forme e modi alla pompeiana, ed un'altra sala a stucco con cielo stellato di oro. Né bastarono queste decorazioni architettoniche per contentare il desiderio che il Principe aveva di ornare il suo nobil palagio. Chiamò a compiere l'onorevole opera il concorso delle arti sorelle, ed empì splendidamente le sue sale di una bella raccolta di lavori dei più valorosi artisti italiani dell'età nostra, la quale ogni dì va crescendo di numero. Così negli appartamenti di questa magnifica casa la sua gentilezza vi farà osservare un ritratto della Principessa sua consorte, dipinto con molta verità dall'*Hojez* milanese; i quadri storici del *Podesti* veneziano, del Carta siciliano, del ch. professor *Mancinelli* napolitano, del *Morani* e del *Rocco* napolitani anche essi. Tra i moltissimi dipinti di paesaggi sono degni di special nota quelli bellissimi del *Woogt*, dello *Chuvin*, dell'*Huber*, del *Bassi*, del *Pitloo*, del *Werwloot* ed alcuni dei più leggiadri del nostro *Smargiassi*. Pure, a compiere così nobile e veramente principesca raccolta noi desidereremmo vedervi allogato alcun lavoro del *Fergola*, del *Duclèrc*, del *Palizzi*, e degli altri valorosissimi paesisti, e qualche tela del *Guerra* e del *di Napoli*, e di altro buon pittore storico napolitano. In una terrazza coperta richiamano l'attenzione dell'osservatore quattro pregevolissime statue scolpite dal *Tenerani*, dal *Bienaimè*, dal *Finelli* e dal *Bartolini*; e noi speriamo in breve vederne pure del *Calì*, del *Citarella*, dell'*Arnaud* e dell'*Angelini*, perché l'illustre amatore delle belle arti compia il magnifico saggio della storia moderna di esse, al che se egli usa una parte della sua splendida fortuna, gli meriterà sempre più le lodi e l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri, ed allogherà ancor più solidamente il suo nome accanto a quello del Sangro di Sansevero e de' Carafa, le cui case furono insigni musei di scienze e di arti, ancora ricordate con venerazione nella memoria di coloro che offron culto ed omaggio alle vere virtù e non alle strane e vanitose pompe di chi trae boria sol dalla patrizia cuna (Celano-Chiarini, Notizie …, V 1860 p.13).*

1880 - Alla morte di Vincenzo Ruffo [1880], il palazzo venne ereditato dal figlio Fabrizio (1843-1917) che sposò Lucia Saluzzo e donò allo Stato tutta la collezione di quadri, mobili, abiti preziosi e gioielli, fra cui i doni che il cardinale Fabrizio Ruffo (1744-1827) aveva ricevuto dai potentati della Santa Alleanza. Queste donazioni vengono conservate in una sala del Museo di San Martino (De Rose, I palazzi …, 2001 p.161).*

1906 - Salendo dalla chiesa di S. Domenico Soriano … fa sèguito un bel palazzo magnatizio, con la facciata di color rosso, che reca sul portone le armi in marmo della famiglia Ruffo Bagnara (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.65).*

19.. - Dopo essere appartenuta a Fabrizio, la proprietà venne ceduta al principe di Canneto, Giuseppe Gironda, che tra l'altro possedeva una villa ove oggi è la piazza a lui dedicata. La villa era detta "della Salute" e dette nome all'intera zona che rappresenta il limite tra Materdei e l'inizio della strada che conduce all'Arenella (De Rose, I palazzi …, 2001 p.161).*

19.. - Nel tempo, così come tanti altri edifici, questo e stato frazionato in varie proprietà e, conseguentemente, ha perduto quelle peculiarità che portavano a rinnovamenti di un certo gusto (De Rose, I palazzi …, 2001 p.161).*

1955 - Negli anni Cinquanta (esattamente nel 1955), l'Acquedotto di Napoli aveva adibito a teatro il salone che si affaccia sulla piazza (De Rose, I palazzi …, 2001 p.162).*

MONASTERO DI S. MARIA DELLA SALUTE poi S. DOMENICO SORIANO (domenicani)

15.11.1618 - 15 novembre 1618. A fra Paolo de Montelione domenicano D. 15. E per lui a Orlando Passaro et mastro Geronimo Bizzarro, fabbricatori. Quali se li pagano per il principio della fabbrica della nova chiesa de **Santa Maria della Salute** fore Porta Reale dell'Ordine di Santo Domenico, perché detti mastri se sono obligati de fare la fabbrica de detta chiesa a questi prezzi cioè le pedamenti per il casamento a carlini cinque la canna, per empitura de detto pedamento a carlini quattro la canna, tutta la fabbrica sopra terra insino al tetto a carlini sei la canna, la cornice corrente de sopra le cappelle due carlini la canna, la tonica ordinaria d'un carlino la canna, le fasce et resalti l'hanno da cingere et misurare un volta per quella grossezza che se ritrovano tutti li tagli, che verranno de basamenti non l'haverando da pagare, la covertura delle tegole a ragione de carlini cinque il centenaro, et tutto quello succederà in detta chiesa se contenteranno, secondo il parere de fra Giuseppe de Napoli, quale ha fatto il desegno et habbiano a fare l'opera perfetta et a soddisfattione delli frati della Salute et de fra Giuseppe architetto, et mancando da essi sia lecito a detti padri pigliare altri mastri a tutti danni et interesse loro, et detta fabbrica sia misurata secondo il costume de Napoli et il pagamento sia servendo pagando, et detti patri non siano obligati dare a detti mastri il legname come

tavole, stanti et scale et altri ammanamenti l'habbiano da ponere essi mastri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

29.11.1618 - 1618, 29 novembre ... A fra Paulo de Montelione D. 11,20. Et per lui a Cicco Ciarletta per la vendita di 30 salme di calce portate alla **Salute, loro monastero**, obbligandosi detto Cicco donarla a vari prezzi, mentre sarà finita la chiesa loro e donarla de calce degna e forte come sarà giudicato da fra Giuseppe loro architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

29.11.1618 - 1618, 29 novembre ... A fra Paulo de Montelione D. 4. E per lui a Aniello Prencipe in conto di tanta pizzolana che ha da portare per la fabrica de la loro **chiesa della Salute**, che sia rossa, bianca e mezzolata, conforme la mesura dell'uso e costume di Napoli standone a quanto ordinerà fra Gioseppe loro architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

25.6.1619 - 1619 a 25 Giugno Martedi … f. 740 A fra pietro pontio d. venti dui e per lui ad Giulio galiano per lo prezzo d'otto travi et otto cavalli quali serveno per le coscie del tetto della chiesa de **s.ta maria della Salute** dell'ordine de predicatori fuora porta Reale d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.286; Pinto, Ricerca 2021).

post1619 - **S. Domenico Soriano** … tavola che sta nell'altra cappella consimile, dove sta espressa la Vergine con altri santi, fu dipinta dal nostro Fabritio Santafede (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.6).*
- **S. Domenico Soriano** … cappella laterale dalla parte dell'Epistola … La tavola che sta nell'altra cappella consimile, dove sta espressa la Vergine con altri Santi fu dipinta dal nostro Fabrizio Santafede (Chiarini, Notizie …, V 1860 p.113).*
- Nelle cappelle a manca[264] di chi entra … seconda, la tela della Vergine co' Ss. Anna, Nicola, Giambattista e Caterina e giù il Purgatorio è stile di Santafede (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.222).*
- [264] Si tratta delle cappelle della navata sinistra (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.232).*
- La chiesa è stata costruita a partire del 1618 (Pinto, 2023).
- Nella prima cappella a sinistra … nella cappella successiva si noti la tela della Vergine con i Santi, Anna, Nicola, Giovanni Battista e Caterina e le Anime del Purgatorio di scuola di Fabrizio Santafede (Nicodemi, in Napoli Sacra, 11° Itinerario 1994 p.647).*

9.11.1639 - Al **Monastero della Salute di S. Domenico Soriano**, D. 170 e per lui con sottoscrizione di Fra Geronimo de Smocaro, Maestro et Velario di detto Monastero, ai maestri Giovanni Mozzetti e Matteo Pelliccia, maestri marmorari di Genova, abitanti in Napoli, e sono a compimento di 180, a conto dell'Altare Maggiore che detti maestri hanno da fare di marmori et pietre mischie di diversi colori riferentesi all'infrascritto istrumento fatto dal Notaio Costantino di Mano e detto altare l'hanno da fare dentro la **chiesa della Salute** fuori Porta Reale, e con firma di Matteo Pelliccia e Giovanni Mozzetti (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 297, 9 novembre 1639, p.295; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.102).*
- **S. Domenico Soriano** … L'Altare maggiore con una bella Cona di marmo, in cui sta situata detta Immagine fu fatto fin dal 1639. simile a quello che stava nella Chiesa di Soriano dai due Scultori Gio: Mozzetti, e Matteo Pelliccia, dei quali sono ben anche le due statue laterali di marmo cioè S. Caterina V. e M., e S. Maria Maddalena, situate sulle porte che menano al Coro. Il tutto però fu eseguito col disegno del Fansaga (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.237).*
- Giovanni Mozzetti … Si assicura inoltre che egli fu col cognato Matteo Pelliccia tra gli artefici dell'altar maggiore in **S. Domenico Soriano** modellato da Cosimo Fansago (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

8.7.1641 - 8 luglio 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti ducati 8 e per lui a Guglielmo Giovene ed Ercole Ferrata scoltori de marmi in conto di ducati 30, prezzo della fattura di numero due pottini de marmo bianco e da essi consignateli fatti ad ogni perfezione a giudizio di esperti per servizio dell'altare maggiore sotto il titolo di San Domenico di Guzman nella **Chiesa della Salute** dell'Ordine dei Predicatori fuori Porta Reale, di altezza di palmi 3 e per esso ad Ercole Ferrata scoltore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Ercole Ferrata … il contributo dello scultore all'altare di **San Domenico Soriano** è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da Giovanni Mozzetti in favore suo e di Guglielmo Giovene per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti Giuseppe Mozzetti … il pagamento fu effettuato da Giovanni (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

8.8.1641 - 8 agosto 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti, ducati 11 e per lui a Guglielmo Giovene ed Ercole Ferrata maestri scultori, et marmorari, a compimento di ducati 33 per saldo del prezzo della fattura di due pottini di marmo fatti per servizio dell'altare maggiore di **San Domenico Soriano alla Salute** dei Padri Predicatori fuori Porta Reale, e consignati con tutta sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312, p. 5; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p. 195; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Ercole Ferrata … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da Giovanni Mozzetti in favore suo e di Guglielmo Giovene per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti Giuseppe Mozzetti … il pagamento fu effettuato da Giovanni (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

14.1.1642 - 14 Gennaio 1642 … f. 363 A Felice Cherubini d. trenta per esso a Silvestro Faiella stuccatore disse pagarli in conto de d. 80. et sono per la stuccatura deve esso fare a sue spese di calce et di ogni altro materiale aniti travi et tavole et ogni altra spesa in stuccare una sua cappella sita dentro la chiesa di **S.ta M.a della Salute** alla man dritta del altare maggiore di padri di S.to Domenico sita fore porta reale di questa città di Napoli. Nella qual cappella si doverà fare li ornamenti del altare conforme al desegnio fatto dal M.co bar.eo pichetti ingigniero maggiore de sua maestà in questo regnio ad esso Silvestro da me consignato et la cappella et archi di essa li doverà esso fare conforme il desegnio fatto per mano di esso Silvestro quali desegni sono stati da essi Silvestro et da esso fatto sottoscritti et firmati et da esso Silvestro si conservano, quale cappella stuccata et aldare ornato et finito si obliga finirlo per tutto il mese di marzo p.o venturo del presente anno 1642. altrimente lo possa esso fare compiere a suo danno e spese con conditione che finita sarà detta cappella conforme alli detti designi a esso consignati si per la fattura di quella et patti ut sopra meritare maggior prezzo de li predetti settanta se debbia il tutto apprezzare et stabilire dal predetto m.co bar.eo pichetti ingegniero ut sopra et quello che sarà stimato et terminato per esso oltre detti d. ottanta esso sia tenuto pagarceli cossì fra di loro convenuto. In piede la quale polisa vi è firma di detto Silvestro Faiella d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 216; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 231).

12.4.1642 - 12 aprile 1642. A Felice Cherubini D. 11. E per lui a Tomaso Passaro pittore a compimento di D. 45 per saldo e final pagamento de uno quatro de Santa Maria de Costantinopoli, S. Giacinto et San Pietro Martire me ha fatto per la mia cappella in **S. Maria de la Salute** fore Porta Reale (ASBN, Banco AGP, g.m. 214; d'Addosio, Documenti …, 1920 p. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

11.9.1642 - 1642, 11 settembre ... A Felice Cherubini duc. 20 e per esso a Giovanni Mozzetti in conto di duc. 100 per il prezzo di una balaustrata di marmi colorati e gradino di marmo bianco, cimmosa colorata e lavorata conforme al disegno ch'essa ne tiene consignato dalli Padri di **S. Domenico Soriano** fuori Porta Reale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 321, fol. 88; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

21.1.1643 - A 21 gennaio 1643 … Felice Cherobini paga D.ti 20. a Gio: Tomase Passaro pittore in conto di D.ti 45, per uno Quatro li doverà fare tutto a sue spese della Madonna di Costantinoboli (sic) con puttino ignudo et S. Giacinto da una parte, con S. Pietro Martire da l'altra parte figure integre, et detto Quatro dovrà essere de altezza palmi 8 largo palmi 6, con ornamenti di pittura attorno: quale Quatro ce lo dovrà fare per termine di due mesi, et consignarlo finito per ponersi alla sua Cappella alla Chiesa di **S.ta Maria della Salute** dei PP.domenicani fore Porta Reale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.486).*
- 21 gennaio 1643. A Felice Cherubini D. 20. E per lui a Gio Tomaso Passaro pittore in conto di D. 45 per uno quatro li doverà fare tutto a sue spese della Madonna di Costantinopoli con puttino ignudo et S. Giacinto da una parte, con S. Pietro Martire dall'altra parte figure integre. Et detto quatro dovrà essere de altezza palmi otto e mezzo, largo palmi sei con ornamenti di pittura attorno. Quale quadro ce lo dovrà fare per terminati due mesi, et consegnarlo finito per ponersi alla sua cappella nella chiesa di **S. Maria della Salute** dei padri Domenicani fore Porta Reale (ASBN, Banco AGP, g.m. 222; d'Addosio, Documenti …, 1920 p. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*
- Passaro Gio: Tomaso. Nessun biografo ricorda questo pittore e noi possiamo ora rivendicargli un'opera, che il Canonico Celano, per solito così esatto, attribuì con evidente svista a Fabrizio Santafede. E' il quadro della cappella a sinistra dell'altar maggiore della chiesa di **S. Domenico Soriano** dove è figurata la Madonna di Costantinopoli con S. Giacinto e S. Pietro Martire. La commise a Giovan Tommaso Passaro nel 1642, come risulta dalla polizza che trascriviamo, il dottor in legge Felice Cherubini, che faceva costruire a suo speso quella cappella, e che vi fu sepolto nel 1647 (Celano, V p.8; De Lellis, Aggiunte …, g.255; Nap. Nob. XV p.52; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.485).*

12.4.1643 - A 12 aprile 1643 … Felice Cherobini paga D.ti 11, a Tomase Passaro pittore a comp.to di D.ti 45, per saldo et final pagamento de uno Quatro de S.ta Maria de Costantinoboli S. Giacinto et S. Pietro Martire me è fatto per la mia Cappella in **S.a Maria de la Salute** fore Porta Reale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.486).*

5.5.1643 - 1643, 5 maggio ... A Felice Cherubini duc. 30 et per lui a mastro Giovanni Mozzetti marmoraro in conto di duc. 135 per uno ornamento e tumulo che l'ha da fare de pietre de marmo de più colori a broccatiello con altri colori nella sua cappella di S. Maria di Costantinopoli … e S. Pietro Martire dentro la ecclesia di **S. Maria della Salute** dell'ordine dei Padri Domenicani con lo epitaffio sotto con la scritta indietro di marmo bianco e lettere nere … conforme disegno fatto da esso mastro Giovanni Antonio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, fol. 409; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

30.1.1645 - 30 gennaio 1645. A Felice Cherubino D. 15. Et per lui ad Antonio Solaro, marmoraro, cioè D. 5 a compimento di D. 105 per le tre finestre de marmi lavorati, colorati fatte nella sua cappella della chiesa di **S. Maria della Salute** fora Porta Reale, Et D. 10 in conto delle armi et ornamenti doverà fare a dette finestre, conforme il disegno, che sta in suo potere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

13.4.1646 - 13 aprile 1646. A Felice Cherubino D. 100. E per esso a Francesco Valentino, marmoraro in conto di D. 415 per un ornamento et altare della sua cappella di marmo colorato con colonne di marmo di pietra di Francia et l'ornamenti di pietra mischi colorati nella cappella nella chiesa di **S. Maria della Salute** de padri domenicani di Soriano intitolata a S. Maria di Costantinopoli, S. Iacinto e S. Pietro Martire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

25.5.1646 - 25 maggio 1646. A Felice Cherubino D. 50. E per lui a mastro Francesco Valentino, marmoraro a compimento di D. 202,20 in conto di D. 415 per l'ornamento et altare di marmi colorati et bianchi della sua cappella alla **Salute** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

24.9.1650 - A 24 settembre 1650. Isabella Gallo paga d.ti 25 a Berardino Landini in conto di sua fatiche e spese fatte et faciende nella Cappella che fa dentro la Chiesa di **S. Domenico Soriano della Salute** fuori la Porta dello Sp.to S.to (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

5.5.1651 - 1651 a 5 di maggio … f. 69 Ad Isabella Gallo d. quaranta tt. 2.5 per lei a Paolo Ponte a complimento di d. 61.4.10. attesoli altri l'ha ricevuti di contanti detti d. 61.4.10 sono per l'intiera prezzo d'una portella d'ottone lavorata fatta ad ogni sua sodisfatione e posta nella sua cappella dentro **S. Domenico Soriano** fuor porta reale restando sodisfatto di tutto detto per lui et vi è la firma di detto Paolo Ponte d. 40.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 277; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 283).

28.7.1651 - A 28 luglio 1651. Isabella Gallo paga d.ti 35 a m.ro Berardino Landini a comp.to di d.ti 450 et in conto de l'opera di marmo et altri mischi sta facendo et lavorando dentro la Chiesa di **S. Domenico Soriano** fuori Porta Reale nella sua Cappella di S. Niccolò (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358; De Lellis p.313).*

19.10.1651 - A 19 Ottobre 1651. Isabella Gallo paga ducati 9. a Silvestro Faijella in conto di ducati 30. pel prezzo del stucco che dovrà fare nella sua cappella di S. Niccolò in **S. Domenico Soriano** (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.151).

23.6.1653 - 23 giugno 1653 … A Isabella Gallo d. 15 e per essa al maestro Berardino Landini marmoraro e detti sono in conto di d. 800 per il lavoro di marmo e perfetione della Cappella finita in **San Domenico Soriano** sito fuori porta reale sotto il titolo di Santo Nicola, mediante pubblico istrumento per mano di pubblico notaro allo quale s'abbia relazione, con declaratione che con detto pagamento non resta a conseguire altro da essa che altri d. 15 a compimento di tutta detta somma di d. 800 quali restanti d. 15 ge li promette pagare perfezionata sarà detta cappella servata la forma di detto istrumento et vi è la firma di detto Berardino (ASBN, Banco AGP, g.m. 292; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.361).*

20.12.1653 - A 20 dicembre 1653 … Isabella Gallo paga D.ti 40, al Cav.re Mattia Preti a comp.to di D.ti 50, pel prezzo di uno Quatro di S. Nicola quale si conserva ne la sua Cappella del Ius patronato di Coscia dentro

la Chiesa di **S. Domenico Soriano** ad ogni sua soddisfatione e per esso a Bartolomeo suo giovene (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.491).*
- 20 dicembre 1653 … E per me li suddetti ducati quaranta li pagarete al signor Cavalier Mattia Preti a complimento de ducati cinquanta per l'intiero prezzo d'un quatro del Glorioso Santo Nicola, quale si conserva nella mia cappella del Ius patronato di Cosci dentro la Chiesa di **San Domenico Soriano** ad ogni mia soddisfazione, atteso l'altri ducati diece l'ha ricevuti da me de contanti. Isabella Gallo (ASBN, Banco AGP, v. b.; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.361).*
- Preti Mattia … Dipinse in quella di **S. Domenico da Soriano** la cupola, un quadro d'altare, che rappresenta S. Niccola di Bari, e due altri quadri … (Pascoli, Vite …, II 1736 p.103; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*
- Preti Mattia. Pel Cav. Calabrese si aspetta ancora una speciale monografia. Al materiale già noto aggiungiamo qui una piccola notizia riguardante il quadro di S. Nicola che già era nella chiesa di **S. Domenico Soriano** e ora trovasi nella Pinacoteca del Museo Nazionale (Nap. Nob. VIII 1899, p.47; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.490).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … a **S. Domenico Soriano** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

16.. - De Populis Cav.re Giacinto … Il Nicolini descrive due affreschi del de Populis nella Chiesa di **S. Domenico Soriano** (De Dominici, III p.290; Nap. Nob. XV 1906, p.53; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489).*

28.2.1656 - 28 febbraio 1656 … Banco di San Giacomo pagate per me al magnifico Antonio Figliola docati dieci, che sono in conto di quello li devo per la spedizione di dui privileggi che sta spedendo uno il Notaro et un'altro il Giudice. Fra Agostino de Soriano (ASBN, Banco di S. Giacomo, v. b., f. 226; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.361).*

10.3.1656 - 10 marzo 1656 … Banco di San Giacomo pagate per me a Francesco Savio stampatore della stampa arcivescovile di questa città docati quindici e sono in conto di quello gli devo per la stampa deli libri de miracoli di **San Domenico in Soriano** che sta attualmente stampando. Fra Agostino de Soriano (ASBN, Banco di S. Giacomo, v. b., f. 226; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.361).*

12.5.1656 - 12 Maggio 1656 … f. 384 A Isabella Gallo d. nove et per essa a Mastro Gio.e Morcando detti sono per compimento delle sue fatiche e spese fatte in dorare la cappella di S. Nicola sita dentro la Chiesa di **S. Domenico di Soriano** di Napoli. Restando a peso di detto M.ro Gio.e, il mettere d'oro il resto di dett'opera alli quatri che stando posti di immordente in detta cappella, con che sil'habbi, da pagare a ragione di carlini trenta per ogni migliaro d'oro che mettera altrimenti sia lecito a detta Signora farlo fare d'altri mastri a tutti danni spese et interessi di detto M.ro Giovanne, et v'è la firma di detto Mastro Gio.e per mano di Notar Francesco Amadori di sua volontà per non sapere scrivere d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 312; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 248).

21.8.1664 - 21 agosto 1664 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli d. centosedici e per esso, con firma di frà Girolamo Viglietta procuratore, a Simone Parancandolo, e sono a compimento di d. duecento atteso l'altri d. ottantaquattro l'ha ricevuti de contanti, e detti d. ducento sono a compimento di d. cinquecento, atteso l'altri ducati trecento l'ha ricevuti in diverse volte per diversi banchi e detti sono in conto di tanti argenti che fa per servitio di detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo g.m. 370; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.361).*

20.2.1666 - 1666 a 20 di febraro … f. 930 A D. fran.co de monreal d. cinquanta e per esso al mon.rio di **s.to Domi.co in Suriano** in conto di quello che deve havere per l'affitto della Casa del d.o m.rio a port'Alba dove stiedero le Carcere del Smiragliato e d.o pagamento lo fa come vicario et administratore generale dell'Ill.re Duca di Sessa e di suo proprio denaro contanti a fra Geronimo vaglietta proc.re costa in libretto d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.202; Rizzo, Ricerca 2023).

28.7.1674 - 28 luglio 1674 … A Francesco Carni D. 100. E per esso al padre mastro fra Silvestro di Santa Catarina priore del Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli a conto di D. 200 per far principiare la cappella di marmo sotto il vocabolo di Santa Rosa dentro la chiesa di detto Convento. E per esso a Gio Paulo e Giuseppe Mozzetti padre e figlio scultore di marmi a conto di D. 250 per la detta cappella per voto

della duchessa di Girifalco. Istrumento notar Luca Finello (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374, f. 2404; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

13.4.1675 - 13 aprile 1675 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli D. 27 et per esso con girata di fra Silvestro di Santa Caterina suo procuratore a' mastro Alessandro Campiglia et mastro Tonno de Cresienzo capo mastri fabbricatori a compimento di D. 844.4.4, che l'altri D. 817.3.15 li han ricevuti parte contanti et parte per banchi e tutti disse per il magistero per la fabbrica han principiato nel detto monasterio, per tutto ottobre 1674, disse detto pagamento farlo senza (firma) delli patti fatti delle mesure pigliate da Don Giuseppe Caracciolo, il quale ha fatto detto conto, restando a peso di detti fabbricatori lo sformare e scarpellare tutti l'archi et lamia fatto per tutto detto tempo di ottobre 1674 così anco sfabricare lo muro che restò nella sacrestia nuova, per mantenimento della forma di detta sacrestia, restando solamente a conseguire da detto monastero la fabbrica principiata nelli pilastri di mattoni et piperni posti in essi nel secondo ordine del chiostro di sopra, et restano intieramente soddisfatti, ne dover conseguire altro per detta opera fatta sino al detto tempo ut supra et per essi ad Alessandro Campiglia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 383, f. 306; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

17.7.1675 - 17 luglio 1675 … [A Tomase Lattarico (cancellato sul testo)] al Monastero di **San Domenico Soriano** D. 25 e per esso a Domenico Moise marmorario in conto del prezzo del epitaffio che farà al Monastero di San Domenico de Soriano per istrumento di Notar Luca Finelli di Napoli, al quale si refere e disse a compimento di D. 50 che li altri D. 25 l'avuti da detto monastero per nostro Banco con firma di esso Moise (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 383, f. 2439; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

12.8.1675 - 12 agosto 1675 … E per me li sopradetti ducati quindici li pagherete al sig. Domenico Moise, mastro Marmoraro, dite sono a compimento di docati ventuno, atteso l'altri sei ducati l'ha ricevuti da me in contanti, e detti docati vintiuno sono in conto dell'epitaffio seu medaglione di marmo con l'effige del quondam signor Don Diego Chiros Maiorca, che il detto s'ha obligato a farne in questa nostra Chiesa, singome il tutto appare per cautela stipolata per mani di notar Luca Finelli di Napoli al quale s'habbi relazione, Napoli 9 agosto 1675. firmato Fra Tomaso de Lattarico procuratore (ASBN, Banco di S. Giacomo, v.b., f. 1024; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

28.9.1675 - 28 settembre 1675 … f. 678 Al Monasterio di **s.to Domenico Soriano** di Napoli d. quaranta; et per lui con firma di frà Tomaso di Lattarnico Procuratore a Domenico Moise Mastro Scultore disse sono a compimento fe d. centosettanta quattro, atteso l'altri d. 134 l'hà ricevuti parte per detto nostro banco et parte con diverse partite per lo banco di s.to Giacomo, et detti d. 174 sono per totale, et finale pagamento, et prezzo del Midaglione lavorato, et eretto dentro la loro chiesa di **s.to Domenico Soriano** di questa città di Napoli con l'effigie del S.r D. Diego chiros ij Maijorga, con tutti li suoi ornamenti annessi in detto Midaglione, et epitaffio, et per detto prezzo resta intieramente sodisfatto senza poter pretendere altro, restando per casso, et nullo l'albarano fatto trà esso di Moise, etg detto Monasterio stipulato per mano di Notar Luca finelli di Napoli d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.265; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.3.1676 - 26 marzo 1676 … f. 1262 A Fra' Ignatio de Blasi D. venti et per lui à Domenico Moisè Marmoraro à complimeno de docati ottanta atteso l'altri D.i sessanta l'hà ricevuti de contanti et se li pagano per nome, et parte del Venerabile Convento di **s.ta Maria della Salute alias s.to Domenico Soriano** di questa Città et sono in conto della Cappella del Rosario, che doverà fare sita et posta in detta Venerabile Chiesa come il tutto appare per instrumento rogato per mano di notar Luca Finelli di Napoli sotto li 17 del Corrente mese et anno al quale in omnibus s'habbia relatione dichiarando solamente à maggior cautela che il sudetto s. Domenico Moise dovrà fare à sue spese ogni cosa che bisognerà per assettare li marmi et per esso a Matteo Panzuti per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, p.533; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.6.1678 - 17 giugno 1678 … A Carlo Torella D. 15. E per esso a fra Giacomo Strongoli per altritanti. E per esso a Domenico Moisè in conto di quello deve havere per la cappella del Rosario che sta facendo de marmi nella chiesa di **San Domenico Soriano** di Napoli e disse esserno a compimento di D. 432,50 (4312.10) atteso gl'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per altri Banchi (ASBN, Banco del Popolo g.m. 477, f. 1545; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

16.9.1680 - 16 settembre 1680 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** d. tre. 10 e per esso con poliza di Fra Tomase de Lattarico procuratore a mastro tonno de Crescienzo per conto della Fabbrica del detto Monastero con firma del detto Antonio de Criscienzo (ASBN, Banco della Pietà g.m. 770, f. 591; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

9.10.1680 - 9 ottobre 1680 … Alla Duchessa di Girifalco d. cinquanta e per lei al P.priore del **Convento della Salute** dei P.P.Domenicani sito fuori la Porta dello Spirito Santo di questa città e detti li paga per sua devozione per doversi spendere per lavore che bisognerà per finirsi la Cappella di S. Rosa sita dentro la Chiesa di detto Convento con girata di fra Tomase Bigotta priore a fra Tomase de Lattarico (ASBN, Banco della Pietà g.m. 768, f. 584; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

10.10.1680 - 10 ottobre 1680 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli d. venticinque e per esso con polisa di fra Tomaso de Lattarico procuratore a Domenico Moisè scultore di marmi, e sono in conto dell'opra di marmi che deve agiongere nella Cappella di S. Rosa, eretta dentro detta Chiesa, quali d. 25 sono per la metà di d. 50 dati elemosinaliter dalla Signora Duchessa di Girifalco per dovernosi spendere per la suddetta causa, servata la forma della sua partita e girata per il medesimo nostro detto (ASBN, Banco a detto monastero con firma di detto Domenico Moisè (ASBN, Banco della Pietà g.m. 769, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

21.10.1680 - 21 ottobre 1680 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli d. decissette tt. 2.10 e per esso con polisa di Fra Tomaso di Lattarico procuratore ad Agostino Chirola mercante di calce, sono per intiero prezzo di tome cinquanta di calce, vendute per servitio della fabbrica di detto Monastero con restando intieramente soddisfatto e per lui a Nicola Gratiano (ASBN, Banco della Pietà g.m. 769, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

26.10.1680 - 26 ottobre 1680 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** D. 10. e per lui con polizza di fra Tomaie de Lattarico procuratore a Domenico Moisè e detti sono in conto dell'opra di marmi che deve fare nella Cappella di Santa Rosa sita dentro detta loro chiesa, servata la forma dell'altre partite del medesimo nostro Banco (ASBN, Banco della Pietà g.m. 768, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

11.12.1680 - 11 dicembre 1680 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** d. diece et per lui con polisa di fra Tomase Lattarico procuratore a Domenico Moise mastro scultore di marmi, disse esserno per compimento e final pagamento delli tre marmi lavorati e posti nella Cappella di S. Rosa, eretta dentro lora Chiesa per tutto li 29 novembre 1680, con restare interamento soddisfatto non restando per detta nuova opera da conseguire cos'alcuna e per lui a Gaetano Colombo a lui contanti (ASBN, Banco della Pietà g.m. 767, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

24.12.1680 - 24 dicembre 1680 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** d. venti e per esso con polisa seu girata di fra Tomase de Lattarico procuratore al Venerabile Monastero di San Severino e Sossio Maggiore di Napoli, a compimento di d. vent'uno tt. 1.5, atteso l'altri carlini dodici e grana cinque l'ha ricevuti contanti e detti d. 21.1.5 sono per il quindemio preteso da detto Venerabile Monastero di S. Severino sopra la Casa, che possiede detto Monastero di San Domenico comprata sub asta, che fu del Dr. Gio Tomase Tirone fuori Porta Reale, pro ampliatione ecclesie et monasteri, col censo d'annui d. 21.1.5 e stante detta compra a passaggio ad manus mortuas ... (ASBN, Banco della Pietà g.m. 768, f. 1575; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

30.6.1682 - 30 giugno 1682. Giovanni Raguzzino con Felicia Maria Ravaschiero, duchessa di Girifalco deve terminare l'opera iniziata da altri mastri della cappella nella chiesa di **S. Domenico Soriano fuori Port'Alba**, propriamente quella dove è l'immagine di Santa Rosa (terza cappella, quando di entra a sinistra) (ASNa, Not. Felice Donato Sigismondo, sch. 537, vol. 14, ff. 270v-272v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.9.1682 - 1682 a 9 Sett.e … f. 700 Alla Duchessa di Girifalco d. trenta, et per lei a m.ro Gio. Ragocino, sono a conto del lavoro d'essa Capp.a di S.ta Rosa che deve fare nella Chiesa di **s.to Dom.co di Soriano** sita fuori la porta dello Sp.to S.to in virtù d'istrom.to al quale in omnibus s'habbia rel.e con firma di Gio Rauzino d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; Pinto, Ricerca 2024).

28.9.1682 - 28 settembre 1682 … A fra Ignatio della Bagnara D. 12.2.10. e per esso a Giovan Domenico de Martino detti sono a compimento di D. 482 atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti per ogni settimana e parte

per diversi banchi e se li pagano per il lavoro che ha fatto di legname di noce e castagno nella nova Sacrestia di **San Domenico Soriano** et lui li paga come procuratore della fabbrica. Con firma del detto Gio Domenico di Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430, f. 819; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*

10.10.1682 - 10 ottobre 1682 … A fra Ignatio della Bagnara D. 21 et per esso a Mastro Antonio di Crescentio in conto della fabbrica che fa attualmente nel loro Monasterio di **San Domenico Soriano** et sono a compimento di D. 97.2.10 con fede del detto Antonio de Crescendo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430, f. 819; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*
- 10 ottobre 1682 … A fra Ignatio della Bagnara D. cinquantasei e grana 15 et per esso a fra Pietro di Rogliano per tanti pagati per prezzo di 100 salme di Calce, pietre e pezzolame. Con fede del detto fra' Pietro di Rogliano per mano di notar Luca Finelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430, f. 819; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*

12.12.1682 - 1682 a 12 Xbre … f. 1907 A D. Giacinto Strongoli … f. 1907 A detto d.ti cinque.2.10 et per lui a Sor Vitt.a Zinola per prezzo di 250 salme di Peczolame portate per la fab.a del loro Mon.rio di **S. Dom.co Suriano** et con d.to pag.to resta intieram.te sodisfatta per tutto il passato et per esso a'S. Pietro Rogliano per alt.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.785; Pinto, Ricerca 2024).

10.3.1683 - 10 marzo 1683 … Al consigliero Giuseppe Canale e Francesco de Rosis D. 10. E per loro a padre fra Ignazio de Blasi dell'ordine de predicatori e li pagano come tutori di Bernardo de Rosis, erede per la metà della quondam Anna Maria D'Agosia sua zia, per farne due quadrelli attorno la cappella del Santissimo Rosario dentro la chiesa di **San Domenico Soriano**. E per esso a Francesco Antonio Altobello pittore a compimento di D. 20, che gli altri l'ha ricevuti in testa di Francesco de Rosis e disse sono per il prezzo di due quadrelli fatti attorno la cappella del Santissimo Rosario di loro chiesa di San Domenico Soriano di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, f. 1125; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*
- 10 marzo 1683 … A Francesco de Rosis d. 10 e per lui a fra Ignazio de Blasi dell'ordine de predicatori a compimento di d. 20 atteso l'altri 10 l'ha ricevuti per detto nostro Banco e li pagano come tutori di Bernardo de Rosis, erede per la metà della quondam Anna Maria D'Agosia sua zia, per farne due quadrelli attorno la cappella del Santissimo Rosario dentro la chiesa di **San Domenico Soriano**. E per esso a Francesco Antonio Altobello pittore a compimento di D. 20, che gli altri I'ha ricevuti in testa di Francesco de Rosis e disse sono per il prezzo di due quadrelli fatti attorno la cappella del Santissimo Rosario di loro chiesa di San Domenico Soriano di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, f. 924; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*

11.9.1683 - 11 settembre 1683 … A Giacinto Strangoli D. 10. E per lui a Francesco Antonio Picchiatti regio ingegnere ed architetto delle nuove fabbriche del loro convento di **San Domenico Soriano** per l'assistenza che fa alla diretione di dette fabbriche e per esso a Vespasiano Gaudioso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 635, f. 1304; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*

27.2.1685 - 27 febbraio 1685 … Ad Ignatio della Bagnara D. 14. E per lui a Nicola Marini scultore di marmi per aver fatto il furnimento di marmo alla cappella del Santissimo Rosario sito dentro la chiesa di **San Domenico Soriano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 649, f. 1531; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

21.7.1685 - 21 luglio 1685 … Alla duchessa di Girifalco D. 10. E per lei a Nicola Russo a conto della pittura dovrà fare nella cappella di Santa Rosa sita dentro la **chiesa dei PP Dominicani fuori le porte dello Spirito Santo**, che fa per sua devotione (ASBN, Banco della Pietà g.m. 839, f. 2124; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

17.12.1685 - 17 dicembre 1685 … Al padre Ignatio della Bagnara D. 30. Et per esso a Nicola de Marino statuario a compimento di D. 60 e con questo pagamento resta intieramente soddisfatto per l'opera fatta alla cappella del Santissimo Rosario sita dentro la Chiesa di **San Domenico Soriano** di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 447, f. 2280; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

26.4.1687 - 26 aprile 1687 ... A Fra Ignazio della Bagnara, ducati 15 a Nicola de Marino scultore di marmi, a comp.di 50 quali li paga per l'opera che sta attualmente lavorando nella Cappella del Rosario sita dentro la chiesa di **San Domenico Soriano** di questa città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 668, p.405; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.344).*

14.7.1688 - 14 luglio 1688 … A Fra Ignatio della Bagnara D. 15,50. E per esso a Nicola del Marini statuario. E sono in conto dell'opera doverà fare alla cappella del Santissimo Rosario nella chiesa di **San Domenico Soriano** et a compimento di D. 46,50 (ASBN, Banco del Popolo g.m. 556, f. 742; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

21.6.1689 - 21 giugno 1689 … A Gennaro Barone D. 10 e per lui a Giuseppe Valia Arcivescovo di San Nicola per altritanti e per esso a Marcello D'Alessandria e per lui a Diego Navarra E per esso a padre fra Tomaso de Conversano. E per lui a mastro Antonio Napoletano fabbricatore a compimento di D. 53, atteso l' altri d. 43 l'ha ricevuti di contanti in diverse volte, e sono per il prezzo del cupolino nuovamente fatto nella cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa di **San Domenico Soriano** fuori Porta Reale di Napoli, tanto stimato dal tabulario Onofrio Papa restando con detto pagamento intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 688, f. 2182; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

16.6.1690 - 16 giugno 1690 ... a Fra Ignazio Della Bagnara, Ducati 15 e per esso a Nicola Russo in conto delli 75 per la Pittura della cappella del Rosario dentro la Chiesa di **San Domenico Soriano** di questa città a compimento di 35 atteso che li altri li ha ricevuti di contanti (ASBN, Banco dì S. Maria del Popolo, g.m. 573, p.520; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*
- 16 giugno 1690 … A fra Ignatio della Bagnara d. quindici et per esso a Nicola Russo in conto delli sessantacinque che da esso deve conseguire per la pittura nella Cappella del Rosario dentro la Chiesa di **San Domenico Soriano** di questa città, a compimento di d. trentacinque che li d. 20 li ha ricevuti per Banco del Salvatore, e per esso a Giovanni Bergamo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo g.m. 573, f. 1164; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

1.7.1690 - 1 luglio 1690 … A Fra Ignatio della Bagnara d. 20 e per lui a Nicola Russo e sono in conto di d. sissantacinque per la pittura della Cappella del Rosario sita e posta nella Chiesa di **San Domenico Soriano**, e per lui a Nicola Aponte per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore g.m. 335, f. 2206; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

12.7.1690 - 12 luglio 1690 ... Al Padre Fra Ignazio Della Bagnara, ducati 15 a Nicola Russo a conto di 75 ed a compimento di 145, atteso che li restanti li ha ricevuti per banco del Salvatore e del Popolo, per la pittura che attualmente sta facendo nella Cappella del SS. Rosario sita dentro la Chiesa di **San Domenico Soriano** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.344).*
- 12 luglio 1690 … Al padre fra Ignatio della Bagnara D. 10. E per esso a Nicola Russo, disse in conto di D. 65 ed a compimento di D. 45, atteso l'altri D. 35 l'ha ricevuti cioè D. 20 per lo Banco del Salvatore e D. 15 per lo Banco del Popolo, et li paga per la pittura che attualmente sta facendo alla cappella del Rosario sita dentro la chiesa di **Santo Domenico Soriano**. E per esso a Gio Bergamo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri g.m. 655, f. 1946; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

22.12.1692 - 22 dicembre 1692 … A Geronimo Lamarra. E per lui al Padre Sagrestano di **San Domenico Soriano** fuori Porta Reale di questa città di Napoli per farne celebrare cento messe nella loro Chiesa per anima di Don Pietro Pesole canonico e tesoriere della Reale Chiesa di S. Nicolò di Bari e li paga di suoi propri denari per girata di fra Vincenzo di San Giorgio sagrestano a mastro Giuseppe Pepe per la fattura dell'altare e coretto nella detta chiesa per la festa dell'immagine del loro glorioso Patriarca Domenico (ASBN, Banco della Pietà g.m. 961, f. 1325; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

21.3.1693 - 21 marzo 1693 … A Raimondo Rosolino D. 16,20. E per lui a Simone Mono, mastro stuccatore e sono a compimento di D. 238 atteso l'altri l'have ricevuti per diversi Banchi e de contanti e detti d. 238 sono in conto dello stucco fatto e facendo alle tre cappelle e messe nella chiesa di **San Domenico Soriano** di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 731, f. 1182; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

7.5.1693 - 7 maggio 1693 … A fra Raimondo Rosolino D. 10. E per lui a Carl'Antonio Marco Pittore d'ornamenti a compimento di D. 110 e a compimento di d. 120 atteso altri l'have avuti de contanti e tutti sono per la pittura fatta nella chiesa di **San Domenico Soriano** di Napoli così della lamia come della cappella del Nome di dio delli due archi della cappella, pulpito, pilastri, atteso che della pittura delle tre porte della chiesa ne è stato pagato a parte D. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 731, f. 1650; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

14.7.1698 - 14 luglio 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. sedici tt. 2. 16 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Giuseppe della Noce. Sono d. 11.2.2 per sfrattatura di 57 salme di terreno dal fosso del monte dove si cava la pietra per la fabbrica del coro, d. 3.3.7 sono per 245 salme di sfrattatura di sfabricatura e d. 1.2.7 per 295 viaggi di pietre, asche e taglie portate dal monte alla fabbrica, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 780, f. 2066; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.367).*

21.7.1698 - 21 luglio 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. venti tt. 2.9 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Giuseppe della Noce e sono per 776 salme di sfrattatura lorda del fosso che si cava per la fabbrica, per 250 salme di sfrattatura di terreno da detta fabbrica e per 245 salme di portatura di pietre, asche e taglie portate dal monte alla suddetta fabbrica e resta soddisfatto per tutto li 19 corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 780, f. 2066; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.368).*

21.7.1698 - 21 luglio 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. trentaquattro tt. 3 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a mastro Antonio Luciano tagliamonte, sono in conto della tagliatura del monte che sta facendo a faccia di terra dentro le case del detto Monasterio per farne pietra per la fabbrica del coro della Chiesa per lo che si sono convenuti con detto mastro Antonio per detta opera alla ragione di carlini venti la canna, e dare a spese sue la pietra, asche e taglie sopra lo scoperto de portone di dette case, sino alla fine dell'opera di detto monastero e che dovesse tagliare le pietre a soddisfazione del procuratore di detto monasterio per quel tempo e maniera che gli piacerà e parerà, e tutta fine starsene alla misura che farà di detto monastero il magnifico ingegnere Onofrio Papa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 780, f. 2066; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.368).*

8.8.1698 - 8 agosto 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. diciannove E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Lorenzo d'Apice e sono per salme 50 di calce forte con la franchigia per lo mese di luglio p.p.che servì per la fabbrica del coro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 960; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.368).*

11.8.1698 - 11 agosto 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. diciannove E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Lorenzo D'Apice e sono per centocinquanta pesi di calce forte con la francitie che ha servito per il p.p.mese di giugno per la fabbrica del coro, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto per detta causa per tutto il passato e per esso ad Antonio de Simone a compimento di d. trecentonovanta, atteso l'altri l'ha ricevuti da esso in diverse volte per Banco e contanti e sono per la tagliatura de boschi, e legnami del serenissimo Duca di Palma da lui comprati in Castellamare, come per cautela appare, ai quali s' habbia relazione e detti d. 390 li paga di suo proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, f. 960; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.368).*

5.9.1698 - 5 settembre 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. dieci E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Carlo de Farro mastro tagliamonte e sono in conto della tagliatura che sta facendo nel monte dentro le case del detto loro monasterio convenuta alla ragione di carlini 23 per ogni canna gubba, dovendo detto mastro dare le pietre taglie et al piano scoperto del portone di detta casa a sue spese senza poter pretendere altro, essendo anche tenuto di fare il taglio delle pietre a gusto e soddisfazione del P.procuratore di detta fabbrica e da starsene poi alla misura che ne doverà fare del detto monte tagliato il regio ingegnere Onofrio Papa che s'elegge all'effetto pattuito da ambe dette parti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, f. 960; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.368).*

5.9.1698 - 5 settembre 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. diciasette tt. 2.2 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Giuseppe Della Noce salmataro e sono per 928 salme di sfrattatura di terreno e per 700 salme di pietra portata alla fabbrica del coro e stà soddisfatto per tutto li 23 agosto p.p.(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, f. 960; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.369).*

3.10.1698 - 3 ottobre 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. diciotto tt. 4.10 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Giuseppe Della Noce salmataro per portatura di seicento salme di pietra, taglie e tasche alla fabbrica, dato d. 4.4.8 per sfrattatura di pietre vecchie, e nove d'asche dal monte e fabbrica del coro e d. 11,2 per 735 di sfrattatura di

terreno del coro vecchio per tutto li 27 settembre p.p.1698 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 960; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.369).*

3.10.1698 - 3 ottobre 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. sedici tt. 2.15 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a mastro Carlo di Farro tagliamonte e sono in conto della tagliatura del monte che sta facendo nelle case del detto monastero servata la forma della partita di nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 960; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.369).*

3.10.1698 - 3 ottobre 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. tre. 2 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Domenico Imparato e sono carlini cinque e grana 2 per rotola tre di funa e uno servirno per la forma della lamia del coro vecchio e carlini 25 per 10 parrella hanno servito la taglime del monte e portato pietre e tasche e zavorre alla fabbrica del coro nuovo che si sta facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 960; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.369).*

13.10.1698 - 13 ottobre 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. sedici tt. 3.5 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Carlo de Farro tagliamonte, detti sono in conto della tagliatura del monte che fa per la fabbrica del coro di detto monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.369).*

13.10.1698 - 13 ottobre 1698 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. diciotto tt. 1 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Sabbatino Martinello capo mastro fabbricatore in conto dell'opera del coro che sta facendo in detto loro Monasterio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.370).*

16.10.1698 - 16 ottobre 1698 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. dodici tt. 1.5 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Sabatino Martinello capo mastro fabbricatore e sono in conto dell'opera del coro che sta facendo in detto loro monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.370).*

16.10.1698 - 16 ottobre 1698 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. sedici. 5 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Giuseppe della Noce, e sono d. 9 per 150 salme di rapillo portato, d. 4.2.10 per 450 salme di pietra vecchia sfrattata dal coro nuovo, e carlini venticinque e grana 5 per 170 salme di terreno sfrattato dal detto coro, e con detto pagamento resta soddisfatto per tutto li 10 ottobre p.p.del servitio fatto in detta fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.370).*

8.11.1698 - 8 novembre 1698 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. ventisette. 6 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Sabbatino Martinello capo mastro fabricatore in conto del lavoro che sta facendo in detto loro Monasterio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.370).*

19.11.1698 - 19 novembre 1698 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. sette tt. 2.10 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Giacomo Pepe e sono per undici tavole di pioppo, e quattro tavoloni di castagno che servirono per il lanternino del coro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.370).*

26.11.1698 - 26 novembre 1698 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. sei tt. 3.5 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a mastro Domenico Imparato e sono carlini nove per portatura del legname del lanternino, carlini otto e grana 6 per due giornate di piperniero, carlini dieci e grana 4 per libre 15 di perni per la travata dell'astraco, carlini diece per scartare settecento cianche e sei travi, carlini diece e mezzo per portatura di dette chicche e travi, e carlini 15 per sei giornate di Carrello che ha portato pietre e taglime dal monte alla fabbrica del coro di detto monasterio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.370).*

29.11.1698 - 29 novembre 1698 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. quindici tt. 4.15 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Sabbatino Martinello capo mastro fabricatore in conto del lavoro che sta facendo in detto loro Monasterio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.371).*

29.11.1698 - 29 novembre 1698 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. venticinque tt. 2 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Domenico Paradiso mastro d'ascia in conto del lanternino del coro che sta facendo in detto Monasterio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 786, f. 1515; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.371).*

30.12.1698 - 30 dicembre 1698 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. 15,40. E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a mastro Domenico Paradiso mastro d'ascia a compimento di D. 86,50 e sono cioè d. 45 intero prezzo di tutto il legname e portatura sino a detto monastero che servì per il cupolino del loro monastero e d. 45 per tutte le giornate sue e dei suoi lavoranti che ha faticato in detto cupolino per tutto il mese di novembre p.p.(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, f. 929; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.371).*

30.12.1698 - 30 dicembre 1698 … Al detto d. 22.4.10 e per lui con firma a mastro Carlo de Farro Tagliamonte a compimento di d. 111 atteso l'altro l'ha avuto per detto nostro Banco per tutto li 31 ottobre p.p.e sono per saldo a compimento della tagliatura delle canne cube trenta del montepieno dentro le case del detto Monastero a ragione di carlini 25 la canna, et anco del grottone tagliato di canne sei cube per far le pietre al loro coro a ragione di d. 6 la canne, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto per la suddetta causa e tagliata di monte e grottone, ne li resta da conseguire altro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, f. 929; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.371).*

30.12.1698 - 30 dicembre 1698 ... Al detto d. 25. 4. 2 e per lui con firma a Sabatino Martiniello in conto dell'opera che sta facendo in detto monastero e per esso a D. Nicola Ressolano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, f.929; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.371).*

13.1.1699 - 13 gennaio 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. cinque tt. 4.3 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Giuseppe del Noce per salme 350 di sfrattatura de terreno, per salme 87 d'arena e salme 3 di rapillo per servitio della fabbrica di detto monasterio, e resta soddisfatto per tutto li 24 dicembre p.p.(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, f. 929; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.371).*

6.2.1699 - 6 febbraio 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. 10.2. E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Domenico Paradiso e sono per tante giornate lavorate nel Lanternino del Coro con suo figlio e con detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 794, f. 929; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.372).*

6.2.1699 - 6 febbraio 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. undici tt. 4.5 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Sabbatino Martinelli capo mastro fabbricatore in conto dell'opera che sta facendo nel coro di detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 794., f. 929; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.372).*

7.2.1699 - 7 febbraio 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. trentatre tt. 1. con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Gioseppe della Noce Salmataro, e sono cioè d. 23.2.18 per millecinquecentosettantadue salme di sfrattatura di terreno del nuovo coro, d. 3.4.4 per 384 salme di sfrattatura di pietre del medesimo, d. 2.3.15 per 55 salme di pezzolame rossa, d. 2.2.15 per 102 salme di pezzolame bianca e tt. 2.8 per otto salme di rapillo. E con detto pagamento resta interamente soddisfatto per tutto il servitio e robba portata per detta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 795, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.372).*

14.2.1699 - 14 febbraio 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. ventisette tt. 2.9 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Domenico Imperato per tanti spesi dal medesimo in servitio dell'opera del detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.372).*

14.2.1699 - 14 febbraio 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. ventuno tt. 3.15 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Domenico Paradiso mastro d'ascia per tanti spesi per tante tavole, legnami, chiodi, ferrifilati ed altre cose necessarie per lo lanternino che sta lavorando sopra il coro di detto monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.372).*

17.2.1699 - 17 febbraio 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. ventinove tt. 1. E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Gioseppe Ventapene per rotola 261 di piastre di piombo e mille chiattolore e millecinquecento stanghette per servitio del lanternino del loro coro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 795, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.372).*

23.2.1699 - 23 febbraio 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. diece E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Nicola Tortora mastro stuccatore e sono in conto dell'opera di stucco che deve fare nel loro coro servata la forma dell'istrumento e convenzione stipulato col suddetto monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 792, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.372).*

11.3.1699 - 11 marzo 1699 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. venti E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a mastro Domenico Paradiso dette sono per saldo e compimento di tutte le sue giornate e di suo figlio che hanno faticato al loro coro per tutti li 6 correnti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 792, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

11.3.1699 - 11 marzo 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. dodici E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a mastro Nicola Tortora e sono in conto dell'opera di stucco che sta facendo al loro coro servata la forma dell'istromento sopracciò stipulato per mano di Carlo Nicola Incresceglia di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 792, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

15.4.1699 - 15 aprile 1699 … Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. ventotto E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Mastro Nicola Tortora stuccatore e sono in conto dell'opera del stucco che sta facendo nel loro coro servata la forma dell'istrumento e disegno fatto alli quali s' habbia relazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 795, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

15.4.1699 - 15 aprile 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. cinquantatre tt. 1.18 E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Francesco Cerisano e sono per tanti spesi da esso in legnami, ferri, chiodi, polvere di marmo, gesso, calce et altri materiali contenuti nella sua lista che servirono per tutto li 4 del corrente mese di aprile per la fabbrica del loro Coro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 795, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

28.4.1699 - 28 aprile 1699. A Fra Giuseppe M. Toraldo, D. 15 e per esso a Nicola Tortora a compimento di ducati 100, intero prezzo d pagamento dell'opera di stucco che ha da finire nel Coro della loro Chiesa di **S. Domenico Soriano**, di Napoli, servata la forma come descritta nell'istrumento Notar Carlo Nicola di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 653, p.918; Rizzo, Ricerca 2018).

4.6.1699 - 4 giugno 1699 ... Al Monastero di **San Domenico Soriano** di Napoli C/fabbrica D. dieci E per lui con firma di fra Tomaie d'Anoia priore e fra Alberto Cassano procuratore a Onofrio Papa per amorevolezza per l'assistenza fatta dal medesimo nella fabbrica del loro coro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, f. 1470; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

26.2.1701 - 1701 a 26 feb.ro … f. 1593 Alli Dep.ti della Congreg.ne del SS.mo Rosario Eretta dentro il Mon.rio di **S. Dom.co Suriano** d.ti cinque., E per loro à Fran.co Pinto Mastro falegnami, à comp.to di d.ti centodiece, att.o l'altri d. 105 l'hà ric.to parte intanto legname di noce, e Castagno, e parte in polise per il med.mo N.ro B.co, E tutti sono in conto dell'opera de sedili di noce, che in atto stà facendo per serv.o della loro Congreg.ne il tutto in conformità dell'Instro stip.to per d.o effetto, al quale s'habbia rela.ne, E per esso à Lello Gratiano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.176; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

26.2.1701 - 1701 a 26 feb.ro … f. 1593 Alli Dep.ti della Congreg.ne del SS.mo Rosario Eretta dentro il Mon.rio di **S.ta M.a della Salute seu S. Dom.co Suriano** d.ti diece, E per loro à Fran.co Pinto Mastro falegnami, à comp.to di d.ti 120, att.o l'altri d. 110 l'hà ric.to p.te per il med.mo n.ro b.co, e parte intanto legname di noce, e Castagno, quale l'è stato consignato dalla loro Congreg.ne per fare le spalliere, e sedili di noce, conf.e l'Instro stip.to per tal'effetto, al quale s'habbia rela.ne d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.177; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

8.4.1701 - 1701 a 8 Aprile … f. 1593 Alli Dep.ti della Congreg.ne del SS.mo Rosario eretta dentro il Mon.rio di **S. M. della Salute, seu S. Dom.co Soriano** di questa Città, d.ti diece, E per loro à Nicola Tortora Capom.ro ~~fabric.re~~ stuccatore, à comp.to di d.ti duecento att.o l'altri d. 190 l'hà ric.to con polise per n.ro banco, E sono dioè d. 190 per saldo e final pagam.to dell'opera di stucco fatta nella nuova Congreg.ne eretta ut s.a, e d. 10 per quello hà fatto di più del convenuto nell'Instro stip.to con d.o Nicola fatto per loro espresso ord.e, cioè rose, et altro, per il quale sono convenuti pagarseli l'altri d. 10, conche stante il presente pag.to resta esso Nicola intieram.te sodisfatto da d.a V.le Cong.ne, ne resta dalla med.ma a conseguire cosa alc.a, restando intieram.te sodisf.o, cossi del conv.to in d.o Instro, come per tutto il di più havesse fatto e potesse pretendere; benvero resti tenuto esso Nicola, et obligato ad ogni lor semplice richiesta inbiancare il stucco dentro d.a Cong.ne, e fuori, quando sarà quella terminata, e terminare quello … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.283; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

18.4.1701 - 1701 a 18 Ap.le … f. 1593 Alli Dep.ti della Cong.ne del SS.mo Rosario eretta dentro il Mon.rio di **S. M.a della salute, seu S. Dom.co Soriano** d.ti diece, E per loro à Fran.co Pinto Mastro falegnami, à comp.to di d. centocinquanta cinque att.o l'altri d. 145 l'hà ric.to parte in tanto legname di noce, e Castagno, e parte per il med.mo n.ro B.co, e d.ti sono in conto dell'opera di spalliere, sedili, e contrasedili di noce nella loro Congr.ne del SS.mo Rosario eretta dentro il Mon.rio di **S. Dom.co Soriano** di questa Città giusta l'Instro stip.to per d.o effetto, al quale s'hab.a relat.ne, E per esso à Lello Graziano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.314; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

6.9.1706 - 6 settembre 1706 ... A padre fra Giuseppe Maria Toraldi d. 12 e per lui a Don Giuseppe de Botti maestro di Cappella nella loro chiesa di **San Domenico Soriano** di Napoli. E sono per la musica fatta dal medesimo nella medesima loro chiesa nelle prime e seconde vesperi e messa cantata a 4 agosto p.p.(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, f. 1020; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.373).*

19.7.1714 - Al Monastero di **S. Domenico Soriano** de Napoli, duc. venti, e per esso con firma del Padre Frà Domenico Maria Fazio Procuratore, la procura in libro, a mastro Sabbato Daniele intagliatore di legname, detti sono a conto delli duc. 500, che da detto loro Monasterio e suoi Reverendi Padri sono stati promessi pagarli per l'opera, lavoro, e legname del Choro della chiesa del detto Monasterio, di ligname di noce liscio, e scorniciato con l'intagli in conformità del disegno fatto dall'architetto Arcangelo Guglielmelli, a parere del quale detto mastro dovrà obbedire, et eseguire in tutto, che da detto Guglielmelli li sarà ordinato, anche se bisognasse mutarsi, disponersi per la dispositione de lavoro suddetto, et anche dell'architettura, e semetria di esso, et in qualsiasi mutatione, e variatione, diminutione, o accrescimento, non possa detto mastro pretendere altro prezzo che detta somma di duc. 500, et pagarseli nel modo convenuto nell'infrascritto istrumento, e con tutti li patti, e conditioni contenuti nell'Istrumento stipolato per mano di notar Carlo Incresceglia di Napoli a 18. corrente, al quale se refere, contanti al detto Daniele con sua firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p.724725, 19 luglio 1714; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

17.4.1727 - 17 aprile 1727 ... A Giuseppe Ruffo D. 20. E per lui a Mastro Giuseppe Bastelli marmoraro a conto di D. 65 per una lapide sepolcrale per deponere il cadavere di Giovanna Lanza duchessa di Bagnara sua madre di lunghezza palmi 8 e larghezza palmi 4 di marmi commessi, secondo i colori espressati nel disegno da lui datoli dichiarando, però, che il marmo color verde debbia esser di quello di Calabria di buona vena ed ottimo colore, ed il color giallo debbia esser giallo antico, non vrecciato, e l'altri colori, come stanno espressati nel disegno, e li caratteri della scrittone da lui data, debbia esser di mistura al fuoco, con patto espresso, che detta lapide la debba consegnare per l'ultimo aprile corrente, che non consegnandola elasso detto tempo, ha tenuto detto Basselli a rilasciare d. 10 del prezzo stabilito di sopra come anche il lavoro debbia essere d'ottimo disegno, ed i marmi ben commessi parimente con patto espresso che detto maestro Basselli sia tenuto a sue spese e suo pericolo trasportare la lapide sepolcrale nella chiesa di **San Domenico Soriano** di questa città fuori Port'Alba, e ponerla nel luogo destinato a fianco dell'altare del Santissimo Rosario ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1168, f. 554; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

7.1.1729 - 7 gennaio 1729 ... A Gennaro d'Aversa D. 25. E per lui a Stefano Manna organaro a compimento di D. 70 prezzo convenuto col medesimo per l'organo consegnato nell'arciconfraternita del Santissimo Rosario dentro **San Domenico Soriano** di questa città, stante l'altri l'ha ricevuti contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199, f. 805; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

9.9.1729 - 9 settembre 1729 ... Al Padre Giovan Battista Perrone D. 50. E per esso a Gaetano Massa a compimento di D. 100, atteso l'altri l'ha ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo. E tutti d. 100 sono a conto dell'opera di riggiole che doverà fare nella loro chiesa di **San Domenico Soriano** in questa città per principiare detta opera dopo la festa del Santissimo Rosario nel prossimo mese d'ottobre 1729 (ASBN, Banco del Popolo g.m. 995, f. 389; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*
- 9 settembre 1729 ... Al Padre Giovan Battista Perrone D. 50. E per esso a Gaetano Massa a compimento di D. 150, atteso l'altri ha ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo. E tutti d. 100 sono a conto dell'opera di riggiole che doverà fare nella loro chiesa di **San Domenico Soriano** in questa città per principiare detta opera dopo la festa del Santissimo Rosario nel prossimo mese d'ottobre 1729 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 995, f. 389; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

29.5.1731 - 29 mag. 1731. - D. Antonio Queglia paga duc. 45 al mastro Carlo Cesa in conto di lavori da eseguirsi "nella refettione e nuovo edificio d'una sua casa palaziata sita in questa città di Napoli, all'incontro la Porta Piccola del Convento di **S. Domenico Soriano** ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

16.5.1738 - 16 maggio 1738 ... A Francesco Provenzale D. 5 tt. 2.10. E per esso al monastero di **San Domenico Soriano** dei Padri Predicatori per tanti devono maturare a 17 marzo 1738, come per istrumento per mano di notar Gennaro Fasarano, al quale si refere dichiarando restar soddisfatto detto Monastero anco per tutto li passato, E con firma di Giovan Battista Perrone procuratore, la procura in libro a Giacinto Barbiero a compimento di D. 85,25, e tutti sono a conto della cappella che sta lavorando di marmo del glorioso San Vincenzo Ferrero, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1342; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

4.6.1738 - 4 giugno 1738 ... A Fra Giovan Battista Perrone d. venti et per esso a Gasparo Pinto mastro falegname, detti sono a compimento di d. 230 atteso il compimento l'have ricevuto, cioè d. 205 in contanti e li restanti d. 5 in tanti medicamenti presi dalla spetiaria del suo Convento di **San Domenico Soriano** tassati per d. 10 datili patto de magistris uno dell'otto ed aggiustati per d. 5, e tutti li suddetti d. 230 sono in sodisfatione dell'intiero prezzo dello stiglio di noce, ed altro per detto Gasparo Pinto fatto nella speziaria di medicina del suddetto convento di **San Domenico Soriano**, servata la forma dell'obligo per il suddetto Gasparo fatto in vigor d'istrumento per man di notar Gennaro Pisarano di Napoli sotto li 22 marzo 1734 al quale si refere. Però li pagassimo fatta prima sarà per il suddetto Gasparo a beneficio del suddetto Monasterio ampia quietanza delli suddetti d. 230, intier prezzo suddetto, e dichiarato averà il suddetto, di non haver altro che pretendere dal suddetto convento per causa dello stiglio ed altro per esso fatto per servizio della speziaria suddetta, e si fa il presente pagamento in nome e parte del suddetto convento di denaro pervenutoli dal religioso fratello fra Gennaro de Gaeta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1340, f. 1954; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.375).*

19.6.1741 - 19 giugno 1741 … A D. Giuseppe Propirano, Ducati 2 a Giovanni Mellone Scultore, Ducati 5 in conto di Dieci Messe e Ducati 30 per stabilito prezzo per una Statua del glorioso San Pasquale dovrà farsi di tutta perfezione a mezzo busto con pedagna indorata e due Buttini che sostengono la Sfera per il convento di **San Domenico Soriano** dei Padri Predicatori di San Domenico fuori la Porta dello Spirito Santo (ASBN, Banco del Poolo, g.m. 1169, p.422; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

12.6.1745 - 1745, 12 giugno … Al padre fra Gio Batta Perrone D. 50. E per esso a Francesco Raguzzino, professore di marmi, dite esserno a compimento di D. 110 in conto di D. 220 intiero prezzo dell'altare di marmo nel cappellone maggiore del loro convento di **San Domenico Soriano** di Napoli, in conformità del disegno intagliato e commesso di verde antico, giallo antico e peschino antico, e nel paliotto ci viene un poco di lapislazzolo, siccome nel mezzo di esso paliotto ci viene il bassorilievo di San Domenico. E tutto il detto altare vecchio, che vi è presentemente resta in beneficio del suddetto Raguzzino, eccetto però li gradini di basso, che si devono lavorare e lustrare di nuovo per mettersi in opera un palmo e mezzo più avanti; acciò dietro l'altare vi possa andare una persona senza incomodo e che possa fare accordo con la cona e bella veduta. Ed il tutto si deve fare a spese di detto Ragozzini per il suddetto prezzo di D. 210 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1233; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*

11.3.1758 - 11 marzo 1758 ... Al Padre fra Tomaso Amendola D. 20. E per lui a Francesco Ragozini e sono a compimento di D. 80,90, stante il dippiù l'ave ricevuto in contanti e per Banco quali sono a conto delli gradini, sottogradini, paliotto, mensa ed altro di marmo fatto da esso Ragozini nell'altare di Santa Rosa della loro chiesa di **San Domenico Soriano** di questa città qual pagamento da lui se gli fa in nome e parte di detta Chiesa e Monastero, avendone preavuti gli ordini dall'attuale Padre Priore di esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1715, f. 2924; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.375).*

1758 - Riassunto di scritture per la statua equestre della Maestà Re Carlo III, non passato a libro. "Sagra Real Maestà … Passando poi all'ornamento del largo di cui si parla, Vostra Maestà, con la ridetta pianta alla mano, scorgerà che uscendo da Port'Alba nel largo dello Spirito Santo, camminandosi per la retta bianca che taglia quella porzione del largo designata dalla pianta, verso l'opposto lato, si va ad incontrare il Palazzo del Principe di Bagnara, indi, dopo per una strada che conduce al quartiere detto del Cavone, ritrovansi due palazzetti, al fianco destro dei quali vedesi la chiesa di **S. Domenico Soriano** dei padri Domenicani, attaccata al monastero dei medesimi padri che si unisce alla casa dei Mastelloni, nuovamente costrutta, e che fa angolo all'ampia strada, che conduce ai vari quartieri …" (ASMN; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.332).*

11.5.1758 - 11 maggio 1758 … A padre fra Tomaie Amendolia d. 12,10 e per lui a Francesco Ragozini, e sono cioè d. 11,10 a compimento di d. 106. Stante che gli altri d. 94,90 se l'ha ricevuti parte in contanti e parte anche per Banco, quali detti d. 106 sono per l'intero prezzo de gradi, sottogradi, pradella, paliotto, suoi collaterali, mensa ed ogni altro fatto di marmo nella Cappella di S. Rosa della loro Chiesa di **San Domenico Soriano** di Napoli et anche della Manifattura e ponetura di marmi propri di detta Chiesa da lui consegnatili per frammettergli in detta opra, e della politura altresì di tutta detta cappella dichiarando, che per detta summa il detto Ragazzino resta interamente soddisfatto avendo rilasciato li di più carlini 29 che facevano compimento di d. 108.90 intero e finito prezzo di detta opera, per sua devozione alla detta Santa Rosa, e quali restanti carlini 10 sono a compimento di d. 11 avendosi detto Ragazzino ricevuti gli altri d. 10 in contanti, quali d. 11 sono in soddisfazione di tutto quello si fece nella custodia dell'altare di Santo Agostino di detta Chiesa, cioè d. cinque prezzo di marmo della parte anteriore che compongono i collaterali e copertura di detta custodia e suoi puttini, allargatura della parte anteriore, ferri e ponitura in opera, con dichiarazione che detti pagati da lui se li fanno a nome e parte del Venerabile Monastero e Chiesa di San Domenico Soriano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1714, f. 2924; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.375).*

27.5.1758 - 27 maggio 1758 … A padre fra Tomaso Maria Amendolia d. 14 e per esso a Francesco Ragazzini a compimento di d. 94 e grana 90. Stante li di più l'ha ricevuti in diverse volte ed anche per Banco, quali d. 94.4.10 da lui si pagaranno e si pagano in nome e parte e con ordine del Padre Priore del Monastero di **San Domenico Soriano** di questa città ed a conto de gradi, sottogradi, pradella, mensa, paliotto e collaterali fatti nella Cappella di Santa Rosa della Chiesa di San Domenico Soriano. E per essa a Don Domenico Avallone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1712, f. 2924; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.376).*

28.1.1760 - 28 gennaio 1760 … A Padre Benedetto Salcoia d. mille e per esso a Giuseppe Coccia agente e procuratore generale del Real Convento di San domenico della Terra di Soriano in Provincia di Calabria Ultra e sono li medesimi trasmessili dal Padre Mastro Priore Fra Vincenzo Maria Arcidiacono, in virtù di sua lettera di cambio diretta a li venerabili fratelli e compagni, quali d. 1000 dovrà detto Giuseppe spendere per la ricompra faccenda in beneficio di detto Real Convento con Francesco Ragozini, con firma di Giuseppe Coccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1470, f. 6016; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.376).*

7.5.1760 - 7 maggio 1760 ... A Padre Benedetto Salcoia D. centonovantanove tt. 4.19 e per esso a Francesco Rauzzini di questa città di Napoli scultore e professore di marmi, disse li paga in nome e parte e di proprio denaro del Real convento di San Domenico Soriano dei Reverendi Padri Predicatori della Terra di Soriano in provincia di Calabria Ultra, e sono a compimento di D. 500 atteso gli altri d. 300 e grana 1 per detto compimento, detto Francesco l'ha ricevuti da esso suddetto in denari contanti e tutti detti D. 500 sono in conto delli D. 3000 a detto Don Francesco promessi pagare per l'intero prezzo e valore convenuto fra esso Padre Mastro Fra Vincenzo Maria Arcidiacono priore e procuratore specialmente costituito dalli fratelli di detto Real Convento, di alcuni lavori di marmo da esso Don Francesco promessi fare per servitio della Venerabile Chiesa di detto Real convento di **San Domenico Soriano**, attesi altri d. 500 detto Padre Mastro Priore, in detto nome, si è obligato pagarli al detto Don Francesco nella fine del mese di aprile deli entrante

anno 1761 e li restanti d. 2000 alla ragione di d. 1000 l'anno deconvenuto dalla fine del suddetto mese di aprile in avanti e fra tanto senza interesse alcuno; e con diversi patti e clausole siccome più chiaramente appare da pubblico istrumento su di ciò stipulato per mano di notar Gennaro Bisarani di Napoli, sotto li di 30 aprile p.p.al quale si refere, e per esso al detto Coccia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1465, f. 6016; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.376).*

12.5.1766 - 12 maggio 1766. A fra Tomaso Catalano D. 30. E per esso a Gennaro Gatta a conto delli D. 80 per la vasolata che manca nel chiostro scoperto del convento di **S. Maria della Salute seu S. Domenico Soriano** di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1559; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

15.7.1766 - Costituiti nella nostra presenza li Signori Don Pasquale Barrasso, Don Carlo Fiore e Paolo Balestra e Gaetano Romano fratelli della venerabile Congregazione del SS. Rosario in **San Domenico Soriano** destinati da tutta la Venerabile Congregazione per l'infrascritti causa; con li signori Don Francesco Pennino e Gennaro Fiore fiscali di detta Venerabile Congregazione mediante conclusione fatta sotto li 6 di questo corrente mese di luglio di questo corrente anno 1766 siccome appare dalla fede fattane dal magnifico Segretario della medesima che per me nel presente Istromento si conserva, e nel suo luogo si inserirà li quali aggono ed intervengono alle cose infrascritte per detta Venerabile Congregazione e per li posteri e successori da una parte. E il magnifico Antonio Pelliccia mastro marmoraro di questa città di Napoli, il quale parimenti agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detti Signori fratelli destinati e fiscali di detta Venerabile Congregazione hanno asserito in presenza nostra come dovendosi fare l'Altare di marmo nella sudetta Venerabile Congregazione del modo e forma d'appresso si dirà e per convenzione avuta col sudetto Signor Antonio mediante la quale prometterà di fare l'Altare sudetto come più oltre si spiegherà. E fatta l'assertiva predetta detto Signor Antonio in presenza nostra oggi non per forza o dolo, ma per ogni miglior via ha promesso e si è obligato e promette e si obliga di fare l'altare sudetto nella predetta Venerabile Congregazione di tutto punto, qualità, bontà e perfezione in conto del quale detto Signor Antonio ha dichiarato e confessato averne ricevuto ed avuti da detta Venerabile Congregazione la somma di ducati duecento, cioè ducati cinquanta d'essi in una fede di credito in testa di detto Signor Antonio Pelliccia per mezzo del Banco del SS. Salvatore in data de 5 di questo corrente mese ed anno pagatili a detta Venerabile Congregazione per essere stato ammesso per Benefattore della medesima ed alla prenominata Venerabile Congregazione e girati al sudetto Signor Antonio per la causa sudetta e l'altri ducati centocinquanta ricevuti dalla vendita fatta dell'Altare di marmo che stava nella sudetta Venerabile Congregazione che si era fatto dal marmoraro Massotto, il quale essendo riuscito imperfetto e di tutta malissima qualità e dopo una lunghissima lite suffertosi per non più dispendiarsi la predetta Venerabile Congregazione si è deciso quello venderselo per nei fini e ricavato detta summa di ducati 150, quali ducati 150 se li pagano al detto Signor Antonio in conto de ducati trecentosettanta intiero convenuto prezzo dell'altare di marmo sudetto che detto Signor Antonio ha promesso e si è obligato di farlo per la sudetta Venerabile Congregazione a tenore del disegno formato dal sudetto Magnifico Gennaro di Fiore e modello di stucco piantato ove si deve ponere detto Altare di marmo e propriamente uguale alla parte destra di detto modello o sia della parte in cornu evangelij, il quale Altare si deve seguire perfettamente così per il disegno come per li colori di marmo ed in quanto alli marmi bianchi devono essere tutti statuari perfettissimi e li marmi coloriti devono essere di tutta perfezzione a riserva però delli marmi per la mensa e grande e predella devono essere li marmi correnti siccome si praticano in tutti l'Altari delle Chiese di questa Capitale e per l'esecuzione di detta opera debba detto Signor Antonio soggiacere alla direzione del detto fratello Signor Gennaro de Fiore, a ciò non vi si possano in esso nascere difetto alcuno, intendendosi dover fare detta opera di tutta perfezione e situarlo andando a carico di detto Signor Antonio spese ed interessi così la fabrica materiale come li ferramenti ed altro una con la maestria non essendo altro obligata la detta Venerabile Congregazione darli i soli ducati 370 ed il detto Signor Antonio consegnare l'altare tutto perfetto e resterà a peso di detta Venerabile Congregazione far fare a sue spese la cassa, portella della custodia e li lavori di legname o rame indorata che dovranno caminare in detto Altare a tenore del sudetto disegno e come che si è esaminato dalla predetta Venerabile Congregazione che il sudetto Signor Antonio fatta avrà detta opera di tutta perfezione a tenore del prenominato disegno per la medesima non potrà guadagnare cosa alcuna anzi andrà a rifonderci le sue proprie fatiche e perciò in ricombenza si è convenuto e stabilito da detti fratelli in detto nome che il Signor Antonio consegnando il sudetto altare prima del mese di Decembre di questo corrente anno 1766 tutto terminato e perfetto secondo il prenominato disegno e modello di sopra spiegato da ora intende la sudetta Venerabile Congregazione e per essa tutti li Signori Fratelli ammetterà la Signora Anna Colata moglie di detto Signor Antonio per Benefattrice della prenominata Venerabile Congregazione e ciò per un fiore che intenderà darli la cennata Venerabile Congregazione a riflesso di tutto e quanto detto Signor Antonio poteva guadagnare per detta opera. (...). Per quali sudetti ducati 370 intiero convenuto prezzo di detto Altare detto Signor Antonio se ne è chiamato e chiama ben contento e sodisfatto e promette e si obliga non pretendere prezzo maggiore ancorché detto Altare di ogni perfezione e qualità

costruito valesse di più, atteso tutto il dippiù che mai potesse il medesimo valere intende donarlo alla Venerabile Congregazione. Con patto che nel caso detto altare non venisse perfettamente in tutte le sue parti lavorato ed a tenore del disegno e modello di stucco come formato in tal caso sia lecito alla detta Congregazione fare lavorare da altri artefici altro altare a danni e spese di detto Signor Antonio in conformità del detto modello. Con altro patto che detto Signor Antonio per l'intagli di detto altare debba servirsi de migliori artefici affinchè venga dell'intutto perfettamente lavorato in tutte le sue parti e perfettamente ancora allustrato (...) (ANNa, not. Michele Iappelli, atto 15 luglio 1766, f.152r-156v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.75).*

12.9.1767 - 12 settembre 1767 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria delle Grazie Catena ducati Venticinque notata fede 11 corrente; E per essi ad Antonio Pelliccia mastro marmoraro dissero sono a complimento di ducati 160, atteso gl'altri ducati 135 per detto complimento esso Antonio l'ha ricevuti parte de contanti e parte per nostro Banco con altre polizze notate fedi e tutti detti ducati 160 sono per intiero prezzo, vendita e consegna fatta di un altare di marmo per Servizio della loro Chiesa di Santa Maria delle Grazie Catena e proprio quello che stava dentro la Congregazione del SS. Rosario eretta nel chiostro di **San Domenico in Soriano** e per Convenzione avuta con detto Antonio fu a detta loro chiesa venduto per la somma di ducati 160 e si convenne doverglili pagare cioè ducati 60 in tempo della consegna di detto Altare e gli altri ducati 100 fra il termine di un anno siccome si ravvisa da pubblico istrumento di convenzione rogato per gli atti di notar Michele Iappelli di Napoli a 27 aprile 1766 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1708, p.123; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.76).*

18.7.1770 - 18 luglio 1770 … Per me li suddetti d. quaranta li pagate al sig. D. Giuseppe Tommaioli, e sono in conto di ducati duecentonovanta, sono intiero prezzo di due quadri che il medesimo deve dipingere, uno di essi del Santissimo Rosario coi suoi quindici misteri attorno dell'istessa tela di palmi undeci et oncie tre di lunghezza, e di palmi otto e oncie due di larghezza, e l'altro della Circoncisione del Santissimo nome di Gesù con li suoi quindici misteri attorno, dell'istessa mesura di palmi undeci di lunghezza e palmi otto ed un oncia e mezza di larghezza per collocarli nella cappella della chiesa del Convento di **San Domenico Soriano**; quali quadri debbono essere con tutte quelle dovute proporzioni, e secondo le regole dell'arte, giusta li disegnucci seu macchiette mandati da esso signor Tommaioli alli reverendi padre priore e padri di detto Illustre Convento, e quelle rimandati da detto padre priore, in potere di esso signor Tommaioli segnati col nome e cognome del medesimo padre priore di suo proprio carattere, quali disegnucci seu macchiette detto signor Tommaioli l'ha promesso esibirli una coi due quadri perfezionati in potere di me sottoscritto per poterli rimandare a detto ilustre Tommaioli, quali quadri esso signor Tommaioli l'ha promesso e si è obligato consignarli in potere di me sottoscritto alla fine del mese di agosto del corrente anno 1771 di tutta perfezione e secondo le regole dell'arte, con l'aggiunta di tutte quelle figure che secondo la capacità di detti quadri possono e si devono situare nelli medesimi, acciò vengono di maggiore larghezza e lunghezza; e li restanti d. 250 ha promesso pagarli al detto sig. Tommaioli di proprio denaro di detto illustre Conventio, cioè d. centocinque secondo si domanderanno da detto sign. Tommaioli ed altri d. 145 nella consegna si faranno detti dui quadri come quello ed altro appare dall'istrumento rogato per mano del magnifico notar Filippo di Marino. Giuseppe Coccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v.b., f. 3433; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.377).*

16.10.1771 - 16 ottobre 1771 ... Banco Spirito Santo pagate al signor Don Giuseppe Tommaioli D. 40, e detti sono a compimento di D. 80, atteso l'altri D. 40 l'ha da me ricevuti con altra polizza in testa mia per detto vostro Banco a 17 luglio dell'anno passato 1770; e detti D. 80 sono in conto delli D. 340 convenuto pagarsi al detto Signor Don Giuseppe Tommaioli; cioè per la summa di D. 290 per l'intiero prezzo di due quadri il medesimo dovrà dipingere, uno del Santissimo Rosario con i suoi quindici misterij dentro la stessa tela di palmi undici ed oncie tre di lunghezza, e palmi 8 ed oncie due di larghezza, e quello della Circoncisione, e Santissimo Nome di Gesù similmente colli quindici Misterij dentro la stessa tela di palmi undici di lunghezza e e palmi otto ed un oncia e mezza di larghezza, giuste le misure trasmesse nella Terra di Soriano, per collocarsi nella cappella della Chiesa di **San Domenico Soriano**, e giusta li disegnucci seu macchiette mandate da esso signor Tommaioli a detti Padri e priore del medesimo, come da questo ed altro affare dall'istrumento stipulato a detto 17 luglio 1770 per mano di notar Filippo de Marino di Napoli; E come si è pensato da detti Reverendi Padri e Priore di detto Real Monastero, acciò li quadri vengono di maggior perfezione, che i misteri delli medesimi due quadri si dovessero fare da esso signor Tommaioli separatamente, e non dentro della stessa tela, ma sciolti, e li quadri suddetti della stessa misura come sopra di lunghezza e larghezza; solamente nel quadro del Santissimo Rosario lo debba fare senza la figura di Sant' Antonino com' era in detta macchietta, e perciò se li sono accresciuti per convenzione avuta con detto Don Giuseppe Tommaioli detti D. 50, restando fermo quanto si è convenuto per la totale perfezione de medesimi quadri con detto istromento ut supra, facendosi da me detto pagamento in nome e parte dei

Reverendi Padri e Priore di detto Real Monastero di San Domenico Soriano. Però li pagarete fatta prima sarà del presente pagamento e convenzione suddetta, notamento nella ragione di detto istromento stipulato da detto notar Don Filippo De Marino. Giuseppe Coccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, v. b.; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.377).*

CHIESA DI S. MARIA DI CARAVAGGIO

20.12.1627 - 1627 a 20 di xmbre lunedi … f. 1223 A N.re Lutio Capezzuto d. diece e per lui delli denari in credito suo pervenuti come cessionario dele **scole pie** site fuor porta Reale e nova porta alba, li pagassimo a' mastro pasquale festa fabricatore disse per prezzo di pietre pizzolama rapillo sottile calce e per manifattura sua et altri mastri e manipoli per tutto li 18 del p.nte in fare la toneca di fore la strada dov'è la pettorata, porta, coro dietro l'altare et altri residij della **chiesa et case di dette scole pie** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.846; Iorio, Ricerca 2016).

17.3.1694 - 17 marzo 1694 … A Domenico Di Lecce, ducati 15 a maestro Pietro Scarola e maestro Giovanni Calise stuccatori, e li paga in nome e parte delli signori governatori del **Monte del quondam Fabrizio Ruffo priore di Bagnara**, et esserno in conto delli lavori di stucco da essi fatti nella nuova chiesa costrutta per detto **Monte sotto il palazzo del quondam detto priore sito fuori Porta Alba**, in conformità della misura et apprezzo fatto da Francesco Antonio Picchiatti ingegnero et girata a essi Pietro Scarola e Giovanni Calise stuccatori (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

10.1.1718 - 10 gennaio 1718 ... Al padre Tommaso di San Domenico, ducati 5 a maestro Antonio Spagnolo capo maestro Tagliamonte a conto delle fatiche che deve fare per intagliare il monte del loro **Monastero delle Scuole Pie sito fuori Porta Reale** [S. Maria di Caravaggio], per la fabbrica della nuova chiesa come ordinarà Giovanni Battista Nauclerio architetto e regio ingegnere e che la robba che deve essere diretta da lui, l'abbia da far cavar fuori a sue spese e porla nel chiostro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

15.1.1718 - 15 gennaio 1718 ... Al padre Tommaso di San Domenico, ducati 12 a Nicola D'Adamo capo maestro fabbricatore, a compimento di 28 in conto delle sue fabbriche fatte e sta facendo per il quarto pilastro della loro nuova Chiesa delle **Scuole Pie fuori Porta Reale** conforme al disegno del regio ingegnere Gio. Battista Nauclerio, direttore dell'opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

17.2.1731 - 17 febbraio 1731 ... A Padre Agostino della Annunciazione, ducati 10 a Nicola Ghetti M. M. a comp.di 150 atteso che li altri li ha ricevuti per Banco del Popolo, e li paga come Deputato della Cappella della Madonna di Caravaggio eretta dentro la loro Chiesa delle **Scuole Pie fuori Porta Reale** a conto della Balaustrata che detto Maestro sta facendo di marmo, per la suddetta Cappella, secondo li patti e le condizioni ed eccezioni apposte nell'istrumenti rogato per mano di Notar Gennaro Pisacane di Napoli, e con firma del medesimo maestro marmoraro Nicola Ghetti a 16 febbraio 1731 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1635, p.51v.; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

6.7.1743 - 1743 a 6 Luglio … f. 1416 Al P.re Biase di S. Maria d.ti trenta E per esso ad Alesandro di Nunzio m.ro stuccatore, disse esserno à conto dell'opera di stucco seù facciata da esso facienda nella chiesa del **Collegio delle Scuole pie fuori porta Reale** di questa città servata la forma dell'obligo da esso m.ro Alesandro fatto in vigore d'istrom.to stip.to per m.o di n.r Gen.ro Pisarani di Napoli a 5. del cor.te nel quale si è convenuto, che dello stucco sud.o debbia starsene alla misura facienda da D. Gabriele Pretiosi Reg.o Ingeg.re siccome da d.o istrom.to al quale si refere. E per esso à Petronilla della Sala per alt.i d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.977; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1753 - 14 giugno 1753 ... A Giustino Lombardo ducati 15 e per esso al Padre Pomilio Maria di S. Nicola, Scolopio, sagrestano della chiesa di **S. Maria di Caravaggio** ... e per esso a Giacomo Chiappara della città di Genova, al presente qui a Napoli, Padrone di marmi, cessionario di Biase Salvati maestro marmoraro, in vigore di istrumento di cessione stipulato per notar Gennaro Bizanari di Napoli, sotto a 23 marzo 1753, a compimento di ducati 21, e detti ducati 21 sono a conto del prezzo dell'altare e cona di marmo della Cappella della Madonna SS. ma di Caravaggio, eretta dentro la chiesa delle **Scuole Pie fuori Porta Reale**, di questa città di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1226, p.334-35; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

27.3.1758 - 27 marzo 1758. A don Ignazio De Angelis ducati quaranta e per esso ad Antonio Di Lucca sono a conto di ducati 75 che deve pagarli il duca di Bagnoli per compimento di sua rata al stabilito e convenuto prezzo di ducati 1000 per il capoaltare di marmo con sua custodia, posto nella chiesa di **Santa Maria di Caravaggio** lasciati ducati 1000 per spendersi in detto capoaltare di marmo dalla quondam Costanza Galluccio sorella uterina di donna Lucrezia De Angelis sua figlia la quale come erede di detta donna Costanza ha dovuto pagare ducati 500 di sua porzione mettà delli detti ducati 1000 convenuto per detto capoaltare che ha già ricevuti detto Di Lucca con polizze di vari banchi e ducati 40 da esso si pagano in nome e parte di detta donna Lucrezia et in nome anco di don Eustachio Caracciolo marito di detta donna Lucrezia e si pagano dalli medesimi per conto di detto duca di Bagnoli a conto di ducati 75 che deve per compimento di sua rata, restando solo a conseguire ducati 35 per saldo e complimento di detti ducati 1000; per li ducati 35 si devono pagare anco da sua figlia che li va dovendo detto duca di Bagnoli restando a carico di detto Di Lucca sodisfare l'ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale per il disegno et assistenza fatta per detto altare e per esso con autentica di notar Carlo Rega di Napoli, a detto Buonanno (ASBNa, Banco del Salvatore, g.m. 1383; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.177).*

CAVONE - STRADA DI S. MARIA AVVOCATA

17.7.1576 - MDLxxvi Adi xvij di luglio martedi ... f. 1183 A Gio: simoneto palo d. tre e per lui a lorenzo pastore intagliatore disse in parte de d. 10 per acordio di una cornice che li ha da consignare fra vinti dì per **s.ta maria della advocata** a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

19.8.1608 - 1608 à 19 di Agosto martedi … f. 574 Ad Adenico [sic per Ludovico] Vitale d.ti sei, Et per lui à Paulo dela monica fabricatore, d.o sono per tanto magisterio, e calce, e rapillo, e pietre, che li hà fatto in una sua cam.a dela sua casa sita à **S.ta Maria dell'Avocata**; a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.21; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1612 - 1612, luglio 3. A don Ferrante Brezegno D. 29. E per esso agli eredi di don Giovanni Andrea Coppola per il censo annuo sopra la sua casa grande con un'altra piccola, sita vicino a **Santa Maria dell'Avvocata, luogo detto lo Cavone** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, p.405t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.39).*

18.11.1719 - 18 novembre 1719 ... A Ferdinando De Ferdinando ducati 20 e per esso a maestro Francesco Messina capo maestro fabbricatore, a compimento di 270 per la fabbrica del formale che sta facendo nella sua casa sita nella **strada di Santa Maria Avvocata** e deve starsene all'apprezzo da farsi dall'ingegnere Giovanni Battista Nauclerio e con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

9.8.1749 - 9 agosto 1749. A Nicola Lamberti D. 5 e per esso a Nicola Chianese Maestro stuccatore, a comp. di 150 per lo stucco che si deve fere nella Terra Santa del SS. Sacramento accosto alla parrocchiale Chiesa di **S. Maria Avvocata** e D. 30 per il lavoro in più del disegno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1211; Rizzo, Ricerca 2018).

8.10.1783 - 8 ottobre 1783 … Niccolò Carletti paga d. 28 ai fratelli Maturanzio per il fitto delle loro **case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, Libro Maggiore; Pezone, Ricerca 2013).

5.6.1784 - 5 giugno 1784 … Luca, Francesco e Innocenzo Maturanzio ricevono 28 d. dei 28 e 33 per la terza maturata a 4 maggio 1784 «per lo fitto fattomi al secondo appartamento delle loro **case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2328; Pezone, Ricerca 2013).

28.9.1784 - 28 settembre 1784 … Niccolò Carletti paga d. 28 ai fratelli Maturanzio per il fitto delle loro **case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2353; Pezone, Ricerca 2013).

29.1.1785 - 29 gennaio 1785 … Niccolò Carletti paga d. 28 ai fratelli Maturanzio per il fitto delle loro **case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2376; Pezone, Ricerca 2013).

22.6.1785 - 22 giugno 1785 … Niccolò Carletti paga d. 28 ai fratelli Maturanzio per il fitto delle loro **case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2361; Pezone, Ricerca 2013).

28.7.1785 - 28 luglio 1785 … Nicola Carletti paga d. 20 ad A. Picardi «per l'intiero prezzo, e valore di sei vetrate, cioè 4 con controtelari, e due colle imposte alla romana» per l'appartamento primo della casa del signor Bassano «nel **vicolo dell'Avvocata** in dove al presente abito» «che ho fittato dal dì 4 maggio 1785 in avanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2366; Pezone, Ricerca 2013).

7.9.1785 - 7 settembre 1785 … Al Cav.re Nicola Carletti d. ventidue notata fede a 22 agosto Banco pagate a D. Ignazio Maria Bassano il 3° di pigione maturando alli settembre 1785 per il primo appartamento delle due **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** in dove abito a me sottoscritto locato come dalla poliza d'affitto alla quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2398; Pezone, Ricerca 2013).

6.9.1786 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 6 settembre 1786; Pezone, Ricerca 2013).

20.1.1787 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 20 gennaio 1787; Pezone, Ricerca 2013).

23.5.1787 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 23 maggio 1787; Pezone, Ricerca 2013).

26.9.1787 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 26 settembre 1787; Pezone, Ricerca 2013).

26.1.1788 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 26 gennaio 1788; Pezone, Ricerca 2013).

30.5.1788 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 30 maggio 1788; Pezone, Ricerca 2013).

2.9.1788 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 2 settembre 1788; Pezone, Ricerca 2013).

16.2.1789 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 16 febbraio 1789; Pezone, Ricerca 2013).

25.4.1789 - Niccolò Carletti paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro **case site presso la parrocchia dell'Avvocata** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 25 aprile 1789; Pezone, Ricerca 2013).

CASA PATERNO' dirimpetto Fosse del Grano

18.3.1718 - 18 marzo 1718 ... A **Ludovico Paternò** ducati 25 a Francesco De Simone Maestro fabbricatore a comp.di 45 a conto del magistero, pontellatura ed altro che bisogna nel motivo che ha fatto il Portone della loro **casa sita fuori Porta Reale** ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 856, p.286; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

1.12.1751 - 1 dicembre 1751 ... Al Marchese don **Lorenzo Paternò** ducati 50 al capo maestro fabbricatore Gaetano Santoro a comp.di 470 a conto delle fabbriche che sta facendo ed ha fatto nella **sua casa sita dirimpetto le Fosse del Grano fuori il Largo dello Spirito Santo** e deve starsene all'apprezzo del suo inginero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1589, p.529; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

17.8.1754 - 17 agosto 1754 ... Al Marchese **Lorenzo Paternò** D. 10 e per esso a Crescenzo La Gamba Pittore in conto delle Pitture di Bambocciate che dovrà fare nell'ultima stanza ove esiste il Camino di marmo della **sua casa sita fuori Porta Reale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p. 5; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

PALAZZO MUSCETTOLA P. LEPORANO

... - I Muscettola di Leporano restaurarono integralmente la loro residenza della Conigliera (Archivi Privati, Archivio Muscettola di Leporano, fascio 202; Labrot, Palazzi …, 1993 p.88 e 232).

22.12.1664 - 22 dicembre 1664 ... A **Francesco Muscettola** principe di Leporano D. 10. E per lui alla Regia Corte a disposizione della Regia Camera per il dritto del 10 e 50 per cento della fabbrica facienda nella **sua casa alla Conigliera**, come per relatione fatta dall'ingegnere Onofrio Tango. Et detto pagamento le sia lecito quella fabbricare ogni futuro tempo senz'altro impedimento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 368; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.145).*

15.4.1751 - 15 aprile 1751 … Al Principe di Leporano, Ducati 10 a Domenico Cortese maestro piperniero, a compimento di ducati 448, intero prezzo e valuta dei lavori di piperno dallo medesimo fatti nella Nuova Fabrica del **suo Palazzo** sito all'incontro le fosse del grano nel luogo detto la **Conigliera**, sopra li Studi, come appare dalla misura fatta da Don Martino Buonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p.319; Rizzo, Ricerca 2018).

1815 - Palazzo Luperano (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.112).

CONIGLIERA

13.3.1586 - die xiij martij 1586 neap.lo Jo[annis] Philippus concha de neap.etatis sue annorum circa sexaginta septem [n. c. 1519] … da più de trenta anni che esso ha praticato in la strada de s.ta m.a de Costantinopoli have saputo lo terr.o che era in R.ca descritto in lo quale al p.nte appareno edificate le case del s.r Cesare de Rosa eredi di Mattheo papa et de altri, la quale era certo terr.o vacuo et inculto verso la strada et sence passava per andare ad un certo luocho delle mura dove era una apertura che se chiamava alo pertuso et si andava alo largho che è incontro ala **Conigliera** et serveva per passaggio dela muraglia dela Città di Nap.però per chi de possedeva ditto terr.o esso non lo sa … (ASNa, Mon. sopp. 1460 fol. 75, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).

31.5.1586 - die ultimo maij 1586 lo lo. dom.co spagnolo dice essere ortolano et habitare ala **Conigliera** etatis sue annorum circa sexaginta [n. c. 1526] … terr.o fu comperato dala città di nap.da detti per fare la muraglia nova et quello che restò lo detto terr.o la detta città sene … per moneczaro et passaturo de detta muraglia nova dove nce era uno pertuso per lo quale se entrava et usciva per andare dentro nap.et uscire fore, quale pertuso se chiamava porta don urso et similmente de poi che detta città se comperò lo detto terr.o … per fare la muraglia nova. Il remanente detto ranaldo spagnolo per molti anni lo tene affittato da detta città … di quello per ortilitio … se po ricordare, che in lo loco dove lo m.co Cesare de Rosa ha edificato le soie case nce era lo muro vecchio de la città, et all'incontro le dette case era il detto pertuso quale era nomato la porta don urso … (ASNa, Mon. sopp. 1460 fol. 77, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 119 Al m.co Gio: Fran.co de Fran.co con sub.ne de n.re Pietro de Palma d.ti ventiquattro e per lui a m.ro Giuliano Perrone, d.o sono per una porta de piperni a lui venduta, e consignata per servitio della fabrica, che ha da fare nelle case sue fore porta reale, dove se dice la **Conigliera** e per esso a Camillo Bocchella, e sono per altritanti d. 24 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 119 Al m.co Gio: Fran.co de Fran.co con sub.ttione del m.co n.re Pietro de Palma d.ti dece, e per lui a ms Marchese de fire, d.o sono per la vendita de tante tavole, e stanti per servitio della fabrica che ha da fare nelle case sue fore porta reale, dove se dice la **Conigliera** d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1591 - MDLxxxxj a 14 di Febraro … f. 119 Al m.co Fran.co de Fran.co con sub.ne de n.re Pietro de Palma d.ti otto, e per lui a ms Camillo Bocchella, d.o per tanta quantita de rapilli, che li ha venduto e

consignato per servitio della fabrica delle case sue fore porta reale, dove se dice la **Conigliera** d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.4.1591 - MDLxxxxj Adi 19 di ap.le … f. 337 A Gio batta longo di vinc.o d. uno 1.10 et per lui ad m.ro Iacono de guido par.rio della strada et fabrica fatta et che si fa per fare uscire la strada che saglie per avante le case del s.r tiberio coppola che stando for la porta reale vicino la **coniglera** la q.le strada delli gradilli si trova serrata per causa del muro che si era fatto li anni a dietro per reparatione della lava il q.le muro per la p.tta refere et fabrica de d.o par.rio sta sotto la ecc.a di s.to eufram̃o novo et per il d.o m.ro iacono li pagassimo ad m.ro … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.383; Pinto, Ricerca 2011).

23.7.1591 - MDLxxxxj A di 23 di luglio martedi … Al sig.r Pietro paulo theodoro d. tre 2.12 et per lui ad m.o hettor serg.o fabricatore d.e ad comp.to di d. 9.4.12 per le spese et giornate ha vacato in fare uno astrico alla stalla va col **palaczo alla conigliera** et il fare le pettorate sopra l'astraco ad cielo sta sop.a stalla et altri residij fatti in le camare nove et nel camarone vechio che sta al incontro de d.e camere nove del s.r ber.no moccia suo nepote comeche li restanti li ha pagati parte con.ti et parte per lo b.co di Cittarella et li paga come tutore de d.o s. ber.no suo nepote d. 3.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.754; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1599 - 1599 A 7 d'Agosto Sabato … f. 822 A Luca Dianora d. quaranta Et per lui a gio. and.a quaranta d.o per l'entrata del peg.e li deve del presente anno, d'una casa con più e diversi membri li à loc.a nel loco ove se dice la **Conig.ra** d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.817; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985 p.179; Pinto, Revisione 2021).

22.1.1601 - 1601 A 22 di Gen.ro Lunedi … f. 356 A Michele Silvestro, e fran.co di fiore per m.o di n.ro Paolo di Rinaldo d.ti tredici, e per essi à Gio: batta Criscolo d.o sono per il prezzo vendita, e consignat.e fattali di certe quantità di pietre, e calce per serv.o per complire le due camare di loro **casa sita alla Conigliera** sopra della quale, et altri loro beni hanno fatto vendita à Marco Romano di certe annue entrate a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.64; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1601 - 1601 à 5 di xbre Mercordi … f. 515 Ad agostino de florio d.ti dodici Et per lui à fran.co Conte diss.o sono per tante giornata de mastri e manipoli che l'ha fatte, e doverà fare nella **sua casa nella conigliera** nelle due camere che si fanno proprio dove si dice limpiano à lui con.ti alla quale p.sa vi è sottoscritt.e d'ascanio d'ambrosio d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1147; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 515 Ad Agostino frolio d.ti dodeci, e per lui a fran.co Conte fabricatore diss.o per tante giornate, che hà fatto de mastri, e manipoli nelle due camere, che fa nelle sue case nella **conigliera dove si dice à limpiano** e detti sono denari pervenutoli dalla compra fattali Ascanio di Ambrosio a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.924; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1604 - 1604 Adi p.o di Giugno martedi … f. 942 A Jacovo aniello todaro d. quattro et per lui al cav.ro Dom.co fontana et colant.o stigliola d.e per la relatione fatta del apprezzo del terr.o del q.o Detio frecza sito alla **conegliera** preso per ser.o di q.a Citta et per d.o colant.o al d.o cav.re et per esso ad oratio Jdiola d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.721; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1604 - 1604 à 24 di Settembre venerdi … f. 158 A Berardino de palma d.i diece Et per lui à Camillo mondelli d.ro celi pagano a buon conto de d.i 35 che li deve per l'int.a finita à 15 di luglio pros.e pas.to de una casa che li have locata fore porta reale alla **Conigliera** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1602; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1608 - 1608 a 6 febr.o mercordi … f. 1028 Ad agostino, michel'angelo et and.a Jovene d. dieci Et per loro a Prospero Scarano peperniero seli pagano per tanti tagli di tenghe di pietre di Sorrento, che li ha vend.te per ser.o dela loro casa, che fabricano fore la porta di S.ta Maria de Costantinopoli dove sedice alla **Conigliera** seu [spazio bianco] a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1608 - 1608 a 6 febr.o mercordi … f. 1028 Ad Agostino, michel'angelo et and.a Jovene d. venti Et per loro a Giulio Galtiero mer.te di travi d.e seli pagano per tanti travi, che li ha ven.to e consig.to per traviare la loro casa, che fabricano fore la porta di S.ta Maria di Costantinopoli in luoco dove sedice alla **Conigliera seu allo cavone** a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1608 - 1608 a 21 febr.o Giovedi … f. 1028 A Michel'angelo ag.no et and.a Jovene d. dieci Et per lui a m.ro Matteo Jovene fabricat.e d.e seli pagano dela summa deli d. 100 a lui pervenuti da Diana ant. Schiana per med. banco, et seli pagano per magisterio suo et altri fabricatori, et manipoli per tante giornate, che ha vacate nela fabrica che ha fatto nele loro case fore S.ta Maria di Costantinopoli dove se dice lo **Cavone seu olimpiano** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi … f. 1480 Ala Mar.sa di Modugno d. nove E per lei à m.ro Pietro Paulo bisone fabricatore a conto di quello spendera per farli uno astrico alla **casa sua della Conigliera** d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.628; Pinto, Ricerca 2022).

11.7.1612 - 1612 à 11 Lug.o … f. 876 A Felice Pignatello ducati cinque, e tt. 2. Pol.a de' 10 di Lug.o 1612. E per esso a Mastro Gesuele di Florio, quali sono a compim.to di ducati venticinque, e tt. 2, e celi paga in conto di ducati cento promessoli pagare della somma di ducati trecento per prezzo, e vendita di una sua casa consistente in due camere, e due bassi, sita nella strada della **Conigliera**, come per Istrumento per Notar Luzio Capozzuto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.58; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.58; Pinto, Revisione 2024).

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A don Felice Pignella D. 14.1. E per esso a don Giovanni e Giuliano de Franco e Antonia de Ruggiero, loro madre, eredi del quondam Giovanni de Franco, per due annate del censo dovuto dal girante su parte del suolo di certe case alla **Conigliera**, vendutegli dal quondam Biase Castellano. E per esso a Giuliano de Franco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.31; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.269).*

16.1.1613 - 1613 à 16 di Gennaro Mercordi … f. 286 A n.re Gio: Batta Pieczo d. diece et per lui à m.o Natale Jovene d.o celi paga per il Mar.se di Modugno à conto della fabrica della **sua casa alla Conigliera** Et per esso a m.o Pierangelo Calagia d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.84; Pinto, Ricerca 2019).

9.10.1614 - 1614 a 9 8bre … f. 775 A Felice Pignella d. nove E per lui a m.ro Gius.e Montefuscolo q.li sono in conto di d. 11 per lo prezzo di sei ginelle di pietra di Sorrento per le finestre della casa che esso girante fabrica alla **Conigliera**, con l'obligo di di fare le sustici, pertosa e pertosa à vento, quale li hà da consignare a fusta ad ogni sua richiesta poliza de 9 d.o d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

20.11.1631 - 1631 a 20 9bre f. 527 A Gio: Pietro Alacri d. sette tt. 4.10 e per lui alla Regia Corte e per essa ad And.a Nauclerio percettore disse per tanti li spettano per li diece per cento per la fabrica haveva da fare nella sua casa sita alla **conigliera** apprezzata per d. settanta nove per l'Ingegniero del quartiero Gio. Pietro Gallerano iuxta il decreto interposto per il presidente battaglino, come nelli atti in banca de Stinca, et per esso al s.r Iacovo ferraro per altri tanti a lui con.ti d. 7.4.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

6.7.1647 - 1647, luglio 6. A Isabella Petra D. 50. E per lei a Michele Durazzo e a suo figlio chierico Francesco, a compimento di D. 374 e a conto di D. 424, prezzo delle case site nella **strada detta della Conigliera**, consistenti in cinque bassi, due intersuoli con cortile, cisterna e cantina e altri edifici, vendute dai giranti ai figli ed eredi del quondam Paolo Pettinato (Nicolini, Notizie …, II 1957).

22.12.1664 - 22 dicembre 1664 ... A Francesco Muscettola principe di Leporano D. 10. E per lui alla Regia Corte a disposizione della Regia Camera per il dritto del 10 e 50 per cento della fabbrica facienda nella sua casa alla **Conigliera**, come per relatione fatta dall'ingegnere Onofrio Tango. Et detto pagamento le sia lecito quella fabbricare ogni futuro tempo senz'altro impedimento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 368; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.145).*

... - I Muscettola di Leporano restaurarono integralmente la loro residenza della **Conigliera** (Archivi Privati, Archivio Muscettola di Leporano, fascio 202; Labrot, Palazzi …, 1993 p.88 e 232).

28.5.1698 - Adhitio hereditatis pro Pietro de Marino. Die vigesimo ottavo mensis May millesimo sexcentesimo nonagesimo ottavo Neapoli hora duodecima in circa. Ad preces nobis factas pro parte magnifici Arcangeli Guglielmelli contutoris Petri de Marino filij, et heredis ab intestato quondam Nicolai de Marino personaliter accessimus (f. 162 verso) ante januam Venerabilis Ecclesie Monialium sancte Marie Iesus sitam intus ianuam Sancti Januarij, et dum ibidem essemus dictus Arcangelus dicto nomine sponte asseruit coram nobis annis preteritis, sicut Altissimo placuit, ab hac vita migrasse dictum quondam Nicolaum

de Marino ab intestato, superstite dicto Petro eius filio, et dubitans dictus magnificus Arcangelus dicto nomine, ne hereditas predicta sit dicto Petro potius damnosa, quam lucrosa comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijsse ipsum Petrum declarari heredem supradicti quondam Nicolai eius Patris ab intestato, cum beneficio legis, et Jnventarij … (f. V allegato al f. 162 v) Nota de beni remasti nell'heredità del quondam Nicola de Marino. Beni stabili - Una **Casa Palatiata** consistente in più, e diversj membri inferiori, e superiori con cortiglio coverto, e scoverto, et altre commodità confinante con li beni del quondam Carlo Antonio Gaudioso scrivano del Sacro Regio Consiglio dalla parte di sopra, e con li beni... (sic) dalla parte di sotto via pubblica, et altri confini sita nella Costigliola delli Carrafa, e proprio dove si dice **la Conigliera nel Cavone di S. Eufebio nuovo** (omissis mobili, quadri, suppellettile, biancheria) (f. VI) Due libri d'architettura con altri trè libretti - Sei altri pezzi di libri diversi (omissis contanti, argenti, oro). (f. VI v) Opere di marmi pigliati a fare da detto quondam Nicola.
Primo. Havea pigliato à fare una Balaustrata per l'altare maggiore di S. Giovanni Battista delle monache à 29 Gennaro 1694 per docati 650 à conto de quali haveva ricevuto D. 150 con fede per il banco della Pietà in testa di D. Domenico Americo per la quale non fù principiata cosa alcuna per essersi ammalato, è defonto a 14 febraro 1694 quale e stato necessitato farla fare esso Arcangelo - Nota delli Marmi destinati per l'opera dovea compire detto quondam Nicola à diversi Padroni e sono le seguenti videlicet - Per l'opera delle due mura laterali della Cappella di S. Carlo dentro la Chiesa de P.P.della Congregatione dell'Oratorio detta Gelomini marmi posti n. 22 trà lavorati, e non lavorati, che furono descritti anco in repertorio, qualcuno con il complimento di detta opera è stata fatta fare dà esso Arcangelo e sono stati posti in opera nel luogo sudetto col consenzo del Reverendo Padre Antonio Strangia della medesima Congregatione il quale haveva peso di far fare dett'opera, et haveva pattuito con il detto quondam Nicola per D. 320 per partita di banco della SS.ma Annuntiata 14 Maggio 1693 à conto de quali ne haveva ricevuto docati 200. Un'altro pezzo di marmo lavorata in parte anco annotato in repertorio quale era per la guarnitione della Porta grande di detta Chiesa de P.P.Gelormini fù similmente consignato ad essi padri, li quali pagarono docati dieci per prezzo di quello, e per saldo di tutte sue fatighe, et assistenza per l'opera della facciata di detta Chiesa - Sei pezzi di marmo lavorati e non lavorati anco annotati in repertorio quali erano per la guarnitione dell'Altare di S. Francesco della Città d'Aversa de P.P.Minimi furono similmente consignati ad essi Padri, e fatto finire il detto complimento dell'opera, che era tenuto il detto quondam Nicola fare dà esso magnifico Arcangelo. Due lavamani di marmo de P.P.Scalzi di S. Teresa sopra li Studj, anco annotati in repertorio in pezzi n. 46 furono similmente consignati ad essi Padri (f. VII) per li quali esso magnifico Arcangelo per finirli hà fatto fare due cartelle, pattuiti li detti lavamani per docati 55 de quali detto quondam Nicola ne haveva ricevuto D. 42 e grana 12 et altri D. cinque hà ricevuto esso Arcangelo, et il di più hanno pagato li detti Padri alli mastri per situarli in opera. Due cornocopij di marmi annotati anco in repertorio … Pesi, seù debito remasti di detta heredità. All'Jllustre D. Oratio Carrafa annui D.ti sedici tari quattro, e grana diecisette sopra la **Casa** di detta heredità ut supra descritta **sita alla Conigliera**, al quale per la morte di detto Nicola si doveva una annata per Aprile 1694 la quale con l'altre seguenti è sono state sodisfatte … (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, prot. 9, f.162 -163v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.212).*

10.4.1731 - 10 apr. 1731. - Gennaro dell'Aquila, "ingegnere de comuni eletto", stima i lavori di fondamenta eseguiti dal maestro Francesco de Simone nella casa di d. Nicola Badiale sita al **Cavone della Conigliera** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

15.4.1751 - 15 aprile 1751 … Al Principe di Leporano, Ducati 10 a Domenico Cortese maestro piperniero, a compimento di ducati 448, intero prezzo e valuta dei lavori di piperno dallo medesimo fatti nella Nuova Fabrica del suo Palazzo sito all'incontro le fosse del grano nel luogo detto la **Conigliera**, sopra li Studi, come appare dalla misura fatta da Don Martino Buonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p.319; Rizzo, Ricerca 2018).

PALAZZO GALEOTA - INFRASCATA

24.3.1680 - A 24 detto, domenica, una giovane creata del signor Prospero Galeota si buttò dalla finestra della casa del padrone sita in Santo Potito (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.37).*

… - … e tra questi non si dee passar sotto silenzio la magnanimità della famiglia Cangiano, che offerì il suo bel Casino, e giardino su l'**Infrascata**, e su 'l Vomero, acciò il giorno colà si divertisse il Re (Carlo III) alla caccia … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.139).

2.9.1739 - 2 settembre 1739 ... A **Tomaso Cito**, ducati 40 e per esso al maestro Cataldo De Simone a compimento di ducati 50, a conto del lavoro di legnami occorsi per il **suo casino all'Infrascata** da starsi, per l'apprezzo di detti lavori, a quello che sarà stimato dall'ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro a cui di

comune consenso con detto maestro Cataldo sta rimesso detto apprezzo senza potersi esigere per il medesimo altra persona (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p. 227; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

1742 - Apprezzo di un casino con giardino e masseria del Duca della Regina Francesco Capece Galeota sito all'**Infrascata** (Not. Nicola Antonio Ferraioli, sch. 704, prot. 30; Labrot, Palazzi …, 1993 p.252). v. descrizione del tavolario Luca Vecchione in Labrot, Palazzi …, 1993 p.207.

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Diego Biscione paga a Carmine Colimodio duc. 15, a compimento di 20, «in conto delli lavori di fabrica e legname, che il med.o fa fare nel **suo casino dell'Infrascata**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.75).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Niccolò Maria Romero paga al capomastro fabbricatore Cristofaro Marzano duc. 10, «in conto della fabrica ... e finimento del muraglione da dentro alle **case dell'Infrascata**, che da esso si posseggono unitamente con Girolamo Scala suo suocero, restando intieramente sodisfatto per l'altra fabrica nuova fatta nelle medesime da detto mastro Cristofaro nell'anno passato 1751» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.76).*

24.5 e 26.10.1753 - 24 maggio e 26 ottobre 1753. Nicola Maria Romero, per «la nuova fabrica sul principio del giardino lungo delle **sue case sopra l'Infrascata**», paga duc. 20, a compimento di 80, al maestro tagliamonte Tommaso Bruno e duc. 25, a compimento di 600, al capomastro fabbricatore Cristofaro Marzano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.76).*

8.2.1754 - 8 febbraio 1754. Nicola Maria Romero paga al maestro Fabrizio Pascale duc. 30, a compimento di 146.80, a «saldo di tutti i lavori nuovi dal med.o fatti di porte, e finestre, architravi, ed altro occorso per le nuove **sue case da sopra l'Infrascata**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.76).*

CONSERVATORIO DELLE FIGLIE DEI NOTARI alla salita infrascata

1720 - A.D. 1720. - **Conservatorio delle figlie dei Notari** alla salita infrascata. Stabilito dal notaro Agnello Capestrice che per l'oggetto dispose della sua fortuna nel 1636, affidandone la cura al preposito dei Teatini, e ad una commissione del ceto dei notari: si conserva questo stabilimento secondo la mente dei fondatori (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.473).*

24.4.1745 - 24 aprile 1745 ... Alli governatori del **Conservatorio delle Figliole dei magnifici Notari** [all'Infrascata] di Napoli, ducati 100 a Felice Polito capo maestro fabbricatore a conto di 300 ducati per le spese per l'opera di fabbrica sta facendo nelle **case del loro conservatorio** accosto al medesimo da misurarsi ed apprezzarsi dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1146; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

12.7.1745 - 12 luglio 1745 ... Alli governatori del **Conservatorio delle Figliole dei Notari** [all'Infrascata] di Napoli ducati 100 e per loro a Felice Polito capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 400 a conto della spesa così della calce e legnami come per l'opera di fabbrica si sta facendo nelle **case del loro ven.le conservatorio** accosto al medesimo da misurarsi ed apprezzarsi dal regio ing. Domenico Antonio Vaccaro servata la forma dell'istrumento per notar Pietro Salernitano di Napoli del 12 marzo 1744 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1144; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

MONASTERO S. MARIA DELLA CONCORDIA

1710 - 1710 Napoli - Chiesa **S. Maria della Concordia**. Navata, terza cappella del lato di sinistra: resti di un pavimento maiolicato composto da mattonelle ottogonali in bianco ed in nero, e da quadrelli (cm 10) con la stella ed il fiorone su fondo bianco. Una lapide attesta le trasformazioni avvenute in quell'anno (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

30.1.1717 - 30 gennaio 1717. **S. Maria della Concordia** dell'ordine carmelitano. I fratelli Ponaro, figli del fu Marco, presidente della Sommaria, possiedono la cappella a destra dopo la sacrestia, vicino all'acquasantiera con il quadro di S. Teresa con i santi Antonio e Giuseppe. Iscrizione sulla fossa. Poiché la chiesa si deve rinnovare, hanno bisogno di questa cappella per collocare il primo confessionile a destra dell'ingresso della chiesa per dare simmetria ai due lati di essa. In cambio viene data la cappella sul lato destro, situata vicino all'altare maggiore in cornu epistule, cioè l'ultima cappella iniziando dall'ingresso della

chiesa posta sul lato destro (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, vol. 21, ff. 52-59; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.7.1719 - A donna Leonora e don Antonio Gruppi ducati 20 a Giovanni Battista Lama a comp.di 35 per l'intero prezzo e colori e fatiche per aver dipinto un quadro di palmi 6 e 9 con figure della Beata Vergine del Carmine titolo della loro cappella sita a mano destra lateralmente dell'altare maggiore della **chiesa della Concordia** di Napoli, la quale è stata rinnovata, con S. Elia e S. Francesco e San Simone Stock (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1217, 21 luglio 1719, p.158; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*
- **S. Maria della Concordia** … Cappelle dalla banda del Vangelo sono cioè; quello col *Profeta Elia, e S. Francesco d'Assisi* di Gio: Battista Lama (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.285).*
- Chiesa di **S. Maria della Concordia** … il *Profeta Elia* è del Lama (Chiarini p.1564).*
- In **S. Maria della Concordia**, la bella pittura che effigia il *profeta Elia* (?, c.1890, p.78).*

10.2-28.9.1735 - Il monastero di **S. Maria della Concordia**, "per l'opera ... facienda nella sua casa, sita alla calata di Monte Calvario, e primo vicolo di strada Toledo ... vicino la porta piccola della chiesa dello Reto dei padri Teatini" … Il suddetto monastero, per i lavori di cui sopra diretti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. 18 circa (10 e 16 febbr., 2 marzo) al maestro fabbr. Giuseppe Biancolella e duc. 5.1 (28 sett.), a comp. di 100, a L. Romano (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

10.5.1745 - Al Convento e Chiesa di **S. Maria della Concordia**, D. 20 delli 200 a Giuseppe Chimenes Fa Legname in conto delle Finestre, Porte, Portone et altro nella casa di detto Convento sita dirimpetto la Porta di Monte Calvario, con legno stagionato di tutta perfezione secondo saranno ordinati dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, 10 maggio 1745, p.338; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.165).*

16.7.1749 - 16 luglio 1749. Al Monastero di **S. Maria della Concordia**, D. 10 a Giuseppe Marra Scultore a comp. di 40 e sono per le 4 Statue di stucco cioé due Angioloni e due Statue nelle nicchie fatte nell'affaccíata della loro Chiesa di **S. Maria della Concordia** e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119, p.155; Rizzo, Ricerca 2018).

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Frà Carlo Maria Cailò, procuratore del monastero di **S. Maria della Concordia**, paga al capomastro fabbricatore Gaetano Azzolino duc. 10, a compimento di 20, «in conto delle fabriche e rifazioni fatte e faciende nel muro divisorio, che divide la casa di Giovan Battista de Cesare da una che si possiede dal detto monastero, site ambedue dietro la parrocchiale chiesa di S. Francesco e Matteo, nella strada denominata delle tre colonne»; il tutto secondo «lo stabilimento» del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale del 6 ottobre 1749 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

20.7.1750 - 20 luglio 1750. La Congregazione, «seu Oratorio», di S. Mattia Apostolo, attingendo «dalli duc. 1300 ... pervenuti da Francesco Imparato» … versa al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella duc. 150, a compimento di 750, in conto «di tutti li lavori di fabriche, cavamenti, astrichi, et ogni altro fatti e faciendi in detta Congregazione, seu Oratorio, Terra Santa, Cappella, Cappellone, seu chiesa antica della Concordia, e nel Cortile, seu Porta Carrese del Monastero di **S. Maria della Concordia**, accosto detta Congregazione, quale opera ... si dovrà da esso mastro Lorenzo terminare e compire in conformità del disegno fattone dal regio ing. D. Nicola Tagliacozzi Canale per tutto l'entrante mese di settembre 1750 ... e misurata dal d.o ing .... in conformità ed a tenore dell'istrumento stipulato per mano di notar Paolo Aniello, sotto li 22 giugno 1749 ... con dichiarazione che detto pagamento si fa per esecuzione dell'ordine di esso regio ing. D. Nicola Tagliacozzi Canale, in vigore di suo biglietto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Il governatore del **monastero della Concordia**, Baccher, paga al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella duc. 15, «a conto dell'imbrecciata di vasoli vecchi dal med.o posti in opera nel cortile scoverto dè RR. PP. … dalla parte del forno, accosto l'Oratorio di S. Mattia Apostolo ... secondo la misura del regio ing. D. Nicola Tagliacozzi Canale» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

14.8.1761 - Al Monastero di **S. Maria della Concordia**, D. 35 a Vincenzo Cocciolla, a compimento di D. 1.100 per tutti i lavori, materiali, magisteri fatti nelle Case di detto Monastero site sotto la medesima ed a conto della Chiesa di S. Mattia Apostolo, per apprezzo e misure del Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi

Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463, 14 agosto 1761, p.22; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.181).*

22.9.1761 - Al Monastero di **S. Maria della Concordia**, D. 44 e con firma di Padre Vincenzo De Magistris Proc.re a Domenico D'Ambrosio Maestro Piperniero, a compimento di D. 94 a saldo e final pagamento di tutti li lavori di Piperno fatti dal medesimo giusta la misura fattane dal Regio Ing.re Don Niccolò Tagliacozzi Canale, quali lavori sono stati fatti a servizio di una delle loro Case, e proprio in quella che si sta rifacendo nella Strada avanti la Congregazione di S. Mattia Apostolo a Toledo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1464, 22 settembre 1761, p.166 retro; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.181).*

27.10.1768 - 27 ottobre 1768 … f. 1839 Giuseppe Panaro d. 35 a Giacomo Massotti lavori di marmo (descriz.) nella cappella della sua famiglia in **S. Maria della Concordia**, compreso l'altare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p.243v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

CONGREGAZIONE S. MATTIA APOSTOLO

1739-1740 - 1739-40. Costruzione di un altare di marmo dentro l'oratorio (D. 62.40) (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di **S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750. La Congregazione, «seu Oratorio», di **S. Mattia Apostolo**, attingendo «dalli duc. 1300 ... pervenuti da Francesco Imparato», paga al maestro piperniere Giovanni Cibelli duc. 15, in conto «delli gradi di piperno e telara di piperno per le cancelle di ferro, che devono servire per la Santa Terra di d.a chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

20.7.1750 - 20 luglio 1750. La **Congregazione, «seu Oratorio», di S. Mattia Apostolo**, attingendo «dalli duc. 1300 ... pervenuti da Francesco Imparato» … versa al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella duc. 150, a compimento di 750, in conto «di tutti li lavori di fabriche, cavamenti, astrichi, et ogni altro fatti e faciendi in detta Congregazione, seu Oratorio, Terra Santa, Cappella, Cappellone, seu chiesa antica della Concordia, e nel Cortile, seu Porta Carrese del Monastero di S. Maria della Concordia, accosto detta Congregazione, quale opera ... si dovrà da esso mastro Lorenzo terminare e compire in conformità del disegno fattone dal regio ing. D. Nicola Tagliacozzi Canale per tutto l'entrante mese di settembre 1750 ... e misurata dal d.o ing .... in conformità ed a tenore dell'istrumento stipulato per mano di notar Paolo Aniello, sotto li 22 giugno 1749 ... con dichiarazione che detto pagamento si fa per esecuzione dell'ordine di esso regio ing. D. Nicola Tagliacozzi Canale, in vigore di suo biglietto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

22.9.1750 - 22 settembre 1750. D. 4 al mastro intagliatore Gennaro Fiore per «32 raggi di legno bianco, e 41 amendole, ed una Tabella p. sopra la Porta della Terrasanta». (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di **S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

25.9.1750 - 1750 a 25 7bre … f. 2625 Alla Ven.bile **Congreg.ne seù oratorio di S. Mattia Apostolo** di questa Città d. cinquanta delli d. 1300 sistentino in N.ro B.co in credito di d.a Cong.ne seù oratorio pervenuteli da Fran.co Imparato, per la causa, e cond.ni, come della partita di d.o N.ro B.co; E per essa con polisa di Nicola Pepe, e Lorenzo Zecchetella, li quali sono Proc.ri della sud.a Cong.ne seu oratorio, e possono esiggere, e pagare la sud.a summa anco per B.co, e quietare, come ne fa fede N.r Paolo Aniello Casale di Nap., ad Orazio Passamonte M.ro Marmoraro e sono à conto di d. 120 intiero prezzo di un Altare di Marmo commesso che dal med.o si dovrà fare nella Cappella di S. Mattia, del modo, misura, ed in conformità, che stà spiegato nell'Istrom.to stip.to sotto li 24 7bre p.° p.° per mano di N.r Paolo Aniello Casale di Nap., al quale si refere; e perche in d.o Istrom.to fù convenuto, come esso M.ro Orazio s'obligò di complire di tutto punto l'Altare sud.o, posto in opera in d.a Cappella di S. Mattia, à tutte sue spese. à riserba solam.te di quello bisogna per Mastria di fabricatore, pietre, calce, pezzolame, e grappe di ferro per tenuta di d.o Altare, quali seli debbiano pagare dalla d.a Cong.ne, oltre delli sud.i d. 120 prezzo di d.o Altare, ut supra convenuto, per tutto li 15 Gen.ro dell'entrante anno 17551 di tutto punto, atto à potervisi celebrare à 14 8bre cor.te, col presente pagam.to, se li è prorogato il termine à poter quello complire, e ponere in opra di tutto

punto per la fine del d.o mese di Gen.ro 1751. Però li pagassimo notato sarà il presente pagam.to nella margine del sopra d.o enunciato Istrom.to come sopra à 24 7bre p.°p.° stip.to per mano di d.o N.r Casale, à fede del quale ne stassimo; E detto N.r Paolo Aniello Casale di Nap., si fa fede, come del sud.o pagam.to, da esso se n'è fatto notam.to nella margine del sud.o Istrom.to per mano sua rogato sotto li 24 7bre 1750, il tutto servata la forma della sud.a polisa; con firma del sud.o Orazio Passamonte d, 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.388; de Letteriis, Ricerca 2021).

20.10.1750 - 20 ottobre 1750. D. 2.43 «p. trè pezzi di pietra di Genova da servire p. pratella nell'Altare della nostra Terrasanta». D. 9 a Giuseppe Maria Ratizeno «p. pro delle trè tele nuove imprimate à colore, che si dovranno ponere nell'altare, e nell'ovati laterali nella Cappella di S. Mattia, dopo saranno dipinte». (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

21.10.1750 - 21 ottobre 1750. D. 10 a Crescenzo d'Amalia mastro faenzaro (artigiano della ceramica, n.d.a.) «à conto de pavimento de mattoni, e Riggiole sta facendo p. la nostra terrasanta» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

31.10.1750 - 31 ottobre 1750. D. 17 a Crescenzo d'Amalia «p. l'intiero pro di canne 14 ½ Riggiole parte d'esse impetenate e parte rustiche poste nel pavimento della Terrasanta a c.ni 18 la canna incluso l'appianatura di detto pavimento coll'astrico di rapillo battuto, e dette Riggiole poste in calce, e li restanti c.ni nove p. pro. D'un rosone impetenato posto in mezzo di detto pavimento».
«Pagate 9.40 a Gius.e Rescignio p. sfrattatura di s.me 150. terreno uscito, parte dalla Fabrica cuscita, e scuscita nel muro del Cappellone verso la Cappella di S. Mattia, e parte dalle pietre tagliate dalli quattro archi zoppi nella Lammia del Cappellone ed altro uscito dalla nuova Cappella sfabricata in d. Cappellone dirimpetto d. Cappella di S. Mattia il tutto aggiustato dal nostro F.llo Genn.ro Scala D. 9.40».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

3.11.1750 - 3 novembre 1750. D. 3.40 a Gen.ro Scala per «due travi di palmi 22, e quattro stantari (?) p. sotto detti travi, serviti per l'arco di stucco si deve fare nel nostro oratorio, uniforme all'altro si trova fatto di Fabrica».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

17.12.1750 - 17 dicembre 1750. «D. 4 al F.llo Genn.ro Scala in ricogniz.e ed in conto di tante fatighe fatte, e tempo impiegato ad assistere, e misurare molte partite di fabrica del nostro oratorio, e datone parte, e notam.to a D. Nicola Canale in tempo è venuto a fare le misure, e scandagli di detta Fabrica» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

1.1.1751 - 1 gennaio 1751. «Pagati D. 20 al Regio Ingegniero D. Nicola Canale à conto delli favori stà compartendo al nostr'oratorio p. l'assistenza della Fabrica e p. la misura dovrà farsi nel termine di quella».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

20.2.1751 - 20 febbraio 1751. D. 4 a Stefano Zavarone mastro stuccatore «p. la fabrica fatta nell'altare di Marmo posto nella Cappella di S. Mattia».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22

(maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

26.2.1751 - 26 febbraio 1751. D. 2.80 «a pro del modello di cera servito p. l'Orchesto del nostr'Oratorio, g.ña 20. p. rotola dieci di gesso di presa servito p. l'altare di Marmo posto nella nuova Cappella di S. Mattia».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

26.3.1751 - 26 marzo 1751. D. 10 a D. Nicola Canale «p. la relazione deve consegnare p. l'opera di fabrica fatta il capomastro Lorenzo Tirelli nella nostra chiesa, oratorio, Terrasanta, e Cappellone, siccome appare da detta relazione».(ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

9.4.1751 - 9 aprile 1751. D. 15 a Stefano Zavarrone «p. il pavimento dell'astrico fatto dentro il nuovo nostr'Oratorio, convenuto alla raggione di Carlini sette la Canna da doversi misurare dall'Ingegniero D. Nicola Canale, ed anche il pavimento d'astrico fatto nell'Orchesto di detto nostr'Oratorio, pure da misurarsi da detto D. Nicola Canale» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di* ***S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751. La Congregazione di **S. Mattia Apostolo**, attingendo «dalli duc. 700 ... pervenuti da Francesco Imparato», paga, con polizza di Nicola Pepe e Lorenzo Zecchetella, al maestro falegname Giovanni Bardellino duc. 50, a compimento di 250, e al maestro stuccatore Stefano Zanarolo duc. 235, a compimento di 650, in conto dei lavori che stanno facendo nel suddetto Oratorio, in conformità della misura redatta dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

4.1.1752 - 4 gennaio 1752 … A Giuseppe Iaccarino di Aniello ducati 13; e per esso a Gaetano Tipaldi e Nicola Lamberti mastri marmorari, dite li paga come Tesoriere della Venerabile Congregazione Seu Oratorio di San Mattia Apostolo di questa città, come precedente ordine in scriptis dalli magnifici Illustrissimi Deputati della Fabrica di detta Venerabile **Congregazione Seu Oratorio [di S. Mattia Apostolo**], e sono li stessi che spettano al quondam Francesco Caso per causa di visite spetta teli nella sua infermità in conformità della fede fattane dal Dottor Fisico Don Giovanni Petrone, e col medesimo rilasciati a detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio, con dichiarazione che si fussero quelli spesi per l'Altare di marmo che doveva farsi per servizio di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio in conformità della fede fattane dal Reverendo Don Francesco Viva Padre Spirituale di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio e sono ducati 13.1.2 a complimento di ducati 120.44; che l'altri per detto complimento l'hanno essi maestri Gaetano e Nicola ricevuti dalla detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio in più diverse partite per mezzo di nostro Banco; e tutti detti ducati 120.44 sono a conto di ducati 230, intiero prezzo dell'altare di marmo stanno facendo li medesimi per servizio di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio così convenuto colli medesimi nell'Istromento stipulato per mano di notar Paolo Aniello Casale di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1181, p.87; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

14.4.1752 - 14 aprile 1752 … A Giuseppe Iaccarino di Aniello ducati 30; e per esso a Nicola Lamberti e Gaetano Tipaldi marmorari, dite li paga come Tesoriere della **Congregazione Seu Oratorio di San Mattia Apostolo** di questa Città; e per ordine de Signori Deputati e Procuratori della Fabrica di detta Congregazione Seu Oratorio con loro biglietto che per esso si conserva, e sono in sodisfazione delle due acquasantiere di marmo pardiglio e giunzione fatta al baldacchino di marmo che sta nell'altare di marmo situato nella Congregazione, ponitura delle due grada di marmo e altri lavori fatti a detta Congregazione e Sacrestia e regalo fattoli per avere puntualmente e con soddisfazione e dalla sudetta Congregazione complito all'opera di marmo da medesimi fatta per servizio della medesima Congregazione. Restando con il presente pagamento detti Nicola Lamberti e Gaetano Tipaldi soddisfatti, non restando altro a conseguire dalla detta Congregazione Seu Oratorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1183, p.551; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753. Giuseppe Gomez, tesoriere della Congregazione di **S. Mattia Apostolo**, paga al maestro falegname Giovanni Bardellino duc. 30, a compimento di 300 ... e «a conto di duc. 466.25 che hanno importato tutti li lavori di legname dal med.o fatti, fino al 23 dicembre 1752, per servizio di detta loro Congregazione, seu Oratorio, e così tassati» dai confratelli Pietro Matarazzo e Gennaro Baccher (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

8.8.1759 - 8 agosto 1759. D. 3.06 a Lorenzo Zecchetella per «diversi accomodi, tanto del cupolino sop.a l'astrico, lacerti attorno, diverse pezze di fabbrica, canali, accomodo de' finestroni, mettitura di vetri rotti, ed altro» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di **S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 26; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

31.10.1759 - 31 ottobre 1759. D. 47.58 «alli R.R. P.P. della Concordia [...] sono per tanti, che detta nostra Real Cong.ne restò dovendo al sud.to Ven.le Monistero il tutto a tenore della Relazione, e misura fatta sotto il dì 13 Aprile cadente anno dal Reg.o Ingegniero D. Nicola Tagliacozzi Canale a causa delle sfrattature, e basolatura fatte fare da essa Ven.le Cong.ne nel Cortile rustico del Forno di esso Ven.le Monistero laterale alla med.ma nostra Real Cong.ne, come da canaloni in esso, sfrattatura della vinella dietro la testa dell'Oratorio, e bassamento fuori la strada per rendere atto, e comodo il cortile sud.to, lavori di basoli posti in detto Cortile rustico, per li quali si è reso commodo comunem.te sia detto Monist.ro, che a d.to Oratorio, essendo luogo spettante parte a detto Monistero, e parte a d.ta n.ra R.l Congreg.ne per la Concessione di suolo fattaci da d.to Ven.le Monistero, e censo stabilito per detto suolo, che il d.to Monis.ro cedé a d.ta n.ra Real Congreg.ne, seu Oratorio così per l'ingrandimento della med.ma, come per l'altezza delle fabbriche, lumi, e sfrattatura del d.o cortile rustico». (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di **S. Mattia Apostolo***, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 26; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

CASA RANGO ALLA CONCORDIA

11.12.1754 - 11 dicembre 1754 … A **Domenico Rango** d. 20 e per esso a M. Girolamo Capriolo à compimento di d. 170 atteso l'altri d. 150 l'ha ricevuti con altri pagamenti per nostro Banco, e tutte dette summe da esso se li pagano per le fabriche sta facendo nelle sue **case alla salita della Concordia** secondo l'ordini, condizioni, patti, e tempi stabiliti da regio ingnegnere D. Nicolò Carletti, dal quale in tutto debba dipendersi, e per esso con autentica di Notar Gaetano Manduca … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1313; De Martino, Ricerca 2013).

9.1.1755 - 9 gennaio 1755 … f. 3638 A **Dom.co Rango** d. dieceotto e per esso a mastro Girolamo Capriolo à comp.to di d. 220 att.o l'altri d. 202 l'ha ricevuti: cioè d. 190 con altre polize n. f.e per nostro banco e d. 12 cont.i, e tutte dette quantità sono per le fabriche il medesimo sta facendo nelle sue **case alla salita della Concordia**, secondo gli ordini, direzzioni, e patti stabiliti dal reg.o Ing.ro D. Nicola carletti, dà cui in tutti debba dipendere e per esso à Carmine Buonanno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1321; Pezone, Ricerca 2013).

4.2.1755 - 4 febbraio 1755 … f. 3638 A **Dom.co Rango** d. quindeci e per esso a Girolamo Capriolo à comp.to di d. 235 att.o l'altri l'ha ric.ti antecedentem.te essono per le fabriche che stà facendo nelle sue **case alla salita della concordia** secondo l'ordini e patti stabiliti dall'Ing.re D. Nicola Carletti e esso con aut.ca di nr Carlo Manduca … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1319; Pezone, Ricerca 2013).

8.4.1755 - 8 aprile 1755 … A **Domenico Rango** d. cinquanta e per esso à Girolamo capriolo capo mastro fabric.re à comp.to di d. 300= att.o gli altri d. 250 l'à da esso ric.ti parte contanti, e parte per il Banco del Salvatore e tutti di d. 300 sono per conto delle fabriche il med.o sta facendo nelle sue **case alla salita della concordia** secondo gli ordini del regio Ingegnere D. Nicola Carletti da lui in tutto debba dipendere … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1300; Pezone, Ricerca 2013).

28.7.1755 - 28 luglio 1755 … f. 3638 A **Dom.co Rango** d. dodici 4.10 e per esso a Girolamo Capriolo à comp.to di d. 400, att.o l'altri 387.10 l'ha ricevuti parte cont.i e parte con polize per nro B.co, quello della Pietà, e di S. Giacomo, e d. 33 con fede in testa sua per lo B.co dello Sp.to Santo in data de 19 cor.te, e dal med.mo girati, e tutte d.e quantità sono per le fabriche il med.o stà facendo nelle sue **case alla salita della concordia** secondo lo stabilito dal R.o ing.re d. Nicola Corletti, da cui in tutto debba dipendersi, e con sua firma a lui cont.i n.ta à 19 cor.te (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317; Pezone, Ricerca 2013).

CASE E STRADA DELLA CONCORDIA

9.2.1589 - 1589 A' 9 di febraro Giovedi … f. 165 All'Ill.e Duca di castel di sangro, e Gio: fran.co d'afflitto d.ti quarantuno, tt. 3 per essi al sig.r Gio: fran.co severino. D.o per un'integra annata finita alla meta di Ag.to pass.o 88 per lo conto della **loro casa sita vicino s.ta Maria della Concordia**, et resta satisfatto per tutto lo tempo passato e per lui a' luca di mariano. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 41.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.191; Pinto, Ricerca 2015).*

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 639 Al m.co lorenzo duca frison d. sette et per lui al m.co marcant.o cavaliero d.o celi paga come a procuratore dell'Ill.ma s.ra d. Isabella de toledo duchessa di Castrovillari à complim.to di d. quarantacinque per il censo che paga per il **solo di sua casa sita alla Concordia** vendutali dal m.co Benvenuto tortelli atteso li altri l'ha pagati ciò è d. 31 al m.co Gio: devaena olim procuratore di d.ta s.ra duchessa et li altri d. 7 al d.to marcant.o li mesi passati come per loro pol.e scritte nel libro di d.to lor.o et sono per l'anno prox.e passato 1593 finito à 15 d'agosto, declar.do come d.ta s.ra resta sodisfatta del passato et per lui alla d.ta s.ra duchessa a comp.to di d. trentotto per tanti che have esatti come suo procuratore atteso li altri l'have ric.ti li di passati per questo banco et da lui con.ti et per lei al m.co Gio: de silva per altri tanti et per lui à Pietro petroculus, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.901; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1603 - 1603 à 2 de giugno lunedi … f. 586 A gio: antonio galluccio d. sette e per lui à pietro della raggione d.o sono à comp.to de d. 71 li quali ngeli ha pagati in conto dello terreno che leva con le sue carrette et gente dalla **strata de Santa M.a della Concordia** per ser.o de questa Citta à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1610 - 1610 à 13 di Marzo Sabbato … f. 849 A Gio: di Cordua d.ti diece Et per lui ad Ottavio di Serra Peperniero, quali sono in conto di tanti piperni, che l'havera da consig.re per fare due porte tonde et due balconi in la **sua casa sita sotto la porta seu Ecc.a della concordia** à rag.ne di grana 15 il palmo comprese le grade, et tutti li piperni che bisognaranno d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.390; Pinto, Ricerca 2020).

31.7.1614 - Emp.o Introituum Pro Zenobio Mazzuoli. Eodem Die ultimo mensis Julij duodecime Indictionis neap. 1614. Constitutis in n.ri presentia R.do D. **Donato milone** de neap. sacrista majore Realis Ecc.e s.ti Jacobi hispanorum huius Civ.tis Neap. … ex una parte, Et zenobio mazzuoli florentino neap. comor.te squatratore eius cognato … ex parte altera prefatus vero D. Donatus sponte asseruit coram nobis, et ditto Zenobio presente seipsum D. Donatum habere tenere, et possidere juste tamquam verum dominum, et patronum quasdam **domos** in pluribus, et diversis membris, et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes cum quodam introitum magno cortileo discoperto intus astraco ad solem, et alijs comoditatibus sitas et positas in hac civitate neapolis et prop.e in **platea ditta della Concordia** juxta bona Marini de … lux.a bona heredum q.o Christofani albergoni de neap., iuxta viam publicam, et alios si qui sunt confines quidem domorum ut supra consistentiam, introitus redditus pensiones, et jura quecumque predittus D. Donatus asseruit annuatim ascendere ad summam d.torum centum … dictum D. Donatum … vendidit … ditto Zenobio presente annuos ducatos novem … (ASNa, Not. Francesco Antonio Russo, sch. 290, prot. 1, p.11v; Pinto, Ricerca 2017).

14.4.1757 - 14 aprile 1757 … A Don **Giuseppe Borgia** ducati 20.3.16, e per esso a Nicola Caporotonno mastro Cartaro a compimento di ducati 35.16 per incartate fatte nella sua **casa Palaziata sita nella strada che conduce alla Concordia** giusta la relazione del Regio Ingegnere Don Niccolò Carletti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371; De Martino, Ricerca 2013).

14.10.1757 - 14 ottobre 1757 … A Pietro Paolo Sigillo d. 14 e per esso a Giuseppe Vera capomastro fabricatore quali paga in nome e per parte del reg.o consigliero D. **Giuseppe Borgia**, ma di proprio denaro per ripeterlo li medesimi sono per magistero e materiale da esso Vera spesi a scippare l'astrico, intersuolo, togliere le chianche e navi vecchi scenderli, tirare li nuovi e mettere in opera, e per aver fatto fare d.o astrico intersuolo nuovo … fatte altre pezze d'astrico, è pezze di tonica, e vari accomodi … nel primo appartamento delle **case di esso signore consigliero, site vicino la Concordia** e propriamente dove abita Federico Rossano per qual pagamento resta esso vera sodisfatto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1280; Pezone, Ricerca 2013).

9.9.1761 - Partita di ducati 4.4.19 del 9 settembre 1761 estinta il 24 dicembre 1761. Pagamento al mastro piperniere Michele Aprea per i lavori di piperno e per l'imbrecciata fatta sotto il cortile della casa di

Ferdinando Giraci sita alla **Concordia** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 1162; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.397).*

1.12.1763 - A **Bartolomeo Antonio Persico**, D. 10 ad Ignazio Attanasio, in conto della mattonata che sta facendo nelle 2 stanze della **sua casa** sita nella strada della Concordia, sopra Toledo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1506, 1 dicembre 1763, p.392 retro; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

PALAZZO DE CURTIS - MONASTERO DI S. NICOLA DA TOLENTINO

20.6.1600 - 1600 A' 20 di Giugno martedi … f. 668 A fra andrea de Nap. d.ti dieci, et per lui a m.ro angelo fantasia muratore diss.o per tanta fabrica fatta al novo mon.rio di **Santo Nicola di Tolentino** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1220; Pinto, Ricerca 2016).

11.4.1603 - 1603 A 11 Aprile ... f. 448 A **Scipione de Curtis** d. quattro. E per lui a bartolomeo cesaro d.o sono a comp.to de d. 12 per saldo de tutte le pietre che ha consigniato per servitio delle fatiche fatte nella **sua casa a Toledo**, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

1619 - Occorse anche in detto tempo che il consigliere **Scipione de Curtis**, avendo particolar divozione ai PP. Agostiniani Scalzi, loro diè un suo palazzo insieme con un giardino nel quartier della Mortella, dove in breve tempo fecero un convento dedicato a S. Nicola di Tolentino (Bulifon, Giornali …, 1932 p.113).*
- Le sue opere sicure … la trasformazione in chiesa e convento di S. Nicola da Tolentino del Palazzo di Scipione de Curtis (1619-1630) - (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.8).*
- Nel 1619 i Frati di S. Agostino ottennero la proprietà del palazzo "lungo la falda di S. Martino" da Scipione De Curtis e ne affidarono i lavori di riattazione e trasformazione al nostro architetto. Il complesso, riattato già alla morte del Conforto dopo l'eruzione del 1631 per la prima volta, si presenta ora (1964) tanto modificato da non permettere una valutazione precisa dell'opera dell'architetto. Si riconosce, tuttavia nella pianta della chiesa, la consueta composizione in un'aula unica delimitata da cappelle intervallate da murature con coppie di paraste e si giustificano, con le iniziali dichiarate esigenze di piccola chiesa al servizio prevalente d'una comunità di monaci infermi, la mancanza del transetto, della cupola e le piccole dimensioni dell'ambiente; elemento nuovo è, invece, l'aumentata distanza tra le paraste e la trasformazione delle nicchie con statue, usate in S. Agostino, in matronei, ricordo, forse, d'una similare soluzione del Grimaldi in S. Paolo Maggiore. La decorazione attuale è della seconda metà dell'800 rifatta tenendo presente quella originale di cui si scoprono tracce nelle mensole a testa d'angelo che sostengono gli archi di copertura della sacrestia e del vano di transito tra chiesa e convento (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.14).*
- E possedente anche lo stesso conte Scipione (de Curtis) nel luogo d.o le Mortelle dentro la città di Napoli un altro bellissimo palazzo, con giardino di valore di più di ducati quindicimila, come fu apprezzato da Gio. Giacomo di Conforto ingegnere, lo diede ai medesimi padri (Carmelitani Scalzi di Sant'Agostino) solamente per ducati 5000 ... acciochè havessero anche in Napoli ... un luoco dove ricrearsi alcune volte (De Lellis, Aggiunta IV 152; Labrot, Palazzi …, 1993 p.202).

11.10.1619 - Ma poiché l'appetito vien mangiando, crebbero più le voglie dei reverendi padri, i quali nel 1619 si recarono sino a Cassano, dove dimorava l'ex consigliere, e gli chiesero anche il palazzo col giardino che possedeva "sotto la falda di S. Martino". Sulle prime ei si negò, rispondendo: "rem difficilem postulatis", come si narra nel "Registro"; ma poi furon tante le preghiere della moglie, Vittoria Villano, che i monaci riuscirono a carpire pure il palazzo, e l'11 ottobre 1619 ne affidarono i lavori di adattamento al loro architetto Giovan Giacomo Conforto (D'Ayala in Nap. Nob. VII 1898 p.51).*

30.4.1620 - aprile 1620: a di (30) più si sono pagati al regio consigliere Scipione de Curtis conte … per case et giardini sita sop.a la concordia seu ne la falda di S. Martino donatoci … fatta p.mano di not. Gio. Lonardo d'Aulisio di Napoli in curia di not. Franc.o Ant.o Strina … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.38; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

14.6.1717 - 14 giugno 1717 … A Don Giov. Batt. Danzati, ducati 10 e per esso a maestro Lorenzo Fontana a comp.di 30 in conto di ducati 70 per uno Sepolcro che deve fare di marmo bianco di tutta perfezione giusto e secondo quello che si ritrova nella chiesa di Santa Maria della Speranza dei Padri Agostiniani e nella cappella di **San Nicola da Tolentino**, che fu fatta per il quondam Monsignor Cassano, debbia però differire una Statua a mezzo busto che questa deve essere al naturale del quondam Reggente Guerrero con farci la Croce ovvero Habito di Calatrava e debba detto Fontana ponerlo e fabbricare nel Nuovo vacuo di detta Cappella a proprie spese per tutto il mese di settembre 1717 e mancando di consignarlo e fabbricarlo e

compire detta Opera, per detto tempo, sia tenuto detto maestro Lorenzo pagare di suo proprio danaro ducati 100, e versa vice, si obbliga il Padre Bucciero e padre Benedetto Manzoli Priore del Convento di Sant'Agostino di Gaeta consignare a detto Fontana per detta opera ducati 70 cioè 30 ricevuti presentemente, altri ducati 20 ad agosto 1717 ed altri ducati 20 a compimento di 70 quando avrà compito e posto in opera detto lavoro e postolo nella dovuta semetria e non avendo compito detta Opera di scultura per detto tempo, possa detto Padre Manzati fare ricorso in qualsiasi Tribunale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 643, p.479; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.204).*

1733 - 1733 Napoli - Chiesa di **S. Nicola da Tolentino**. Navata centrale, II cappella di destra: due resti del pavimento maiolicato, composto dal fondo bianco e da cellule di otto mattonelle, liberamente distribuite. La data è quella delle documentate trasformazioni (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

18.11.1734 - 18 novembre 1734 … Il monastero di **S. Nicola da Tolentino** dei padri Agostiniani scalzi paga duc. 8 all'ing. Biagio de Lellis, "in sodisfazione delle sue fatiche, fatte ad istanza del d.o monastero, nell'accesso fatto nelle case del fis.co Fortunato Prudente, site all'Orto del Conte ... apprezzo di esse, e sua relazione" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

14.5-27.10.1735 - Il monastero di **S. Nicola da Tolentino** dei padri Agostiniani Scalzi, in base ai prezzi stabiliti dall'ing. Giuseppe Genoino per i lavori in corso "in un comprensorio di case del sud.o monastero site al Rosariello di Porta Medina", paga duc. 320 (14 maggio, 14 e 20 giugno, 28 luglio, 18 agosto, 27 ott.) al capomastro fabbr. Gaspare Garofalo. L'ultimo pagamento è per "saldo di duc. 407, intiero valore delle refezioni, e migliorazioni fatte" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

3.6.1737 - 3 giugno 1737 … A Domenico Antonio Vaccaro, Ducati 50 a Francesco Pagano scultore, a compimento di 300, atteso li altri 260 li ha ricevuti per nostro Banco, a conto dell'altare di marmo che il medesimo sta facendo per suo conto nella chiesa di **San Nicola da Tolentino** di Napoli il tutto secondo il convenuto della prima polizza ricevuta dal medesimo pagamento per l'istesso nostro Banco e con firma di esso maestro Francesco Pagano scultore per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 871, p.182; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760 … A P.Diodato S. Felice, Proc.re, D. 30 a Giuseppe Barberio Maestro Riggiolaro, e li paga in nome e conto del Monastero di **S. Nicola da Tolentino** dei PP.Agostiniani Scalzi, il quale si compromette con il presente caparro di lavorare il loro Dormitorio, porteria di ottangoli e Riggiolelle e giri di riggiole verdi, secondo il patto, alla ragione di carlini 17 la canna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1487, p.936r; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

18.. - Guerra Camillo Napoletano, pittore. Operò dal 1815 al 1857. I suoi principali dipinti sono: … *La Immacolata* nella chiesa di **S. Nicola Tolentino** … (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*

CAMPANORA - CONVENTO E CASE S. LUCIA AL MONTE

1274 - Suolo, in cui doveva ergersi il Convento di **S. Lucia del Monte**. Carlo I. di Angiò … nel 1274. fondò l'Abbadia della Venerabile Chiesa di S. Maria di Regalvalle in S. Pietro a Scafato. La dotò di molti beni, e fra gl'altri dell'intero Territorio, detto allora **Campanora**, sito nel Monte di S. Eramo, come si legge nel Privilegio Regale spedito in detto anno, e si conserva nel Reggio Archivio della Zecca (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.13).

13.4.1453 - Anno 1453 … Aprile … 13 … Si fecero perciò ancora varii ripari sul littorale, e parapetti, ed un muro grande si costruivano sul molo grande con piperni che si tagliavano dal monte che sovrasta la chiesa di **S. Lucia del Monte** nella stessa città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 29 fol. 400t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.418).*

4.1453 - Anno 1453 … Aprile … In questo mese tuttavia si lavorava alla fabbrica del molo grande della città di Napoli, e perciò si cavavano le pietre dal monte che sovrasta la detta chiesa di **S. Lucia** dove 400 tagliamonti vi sono stati messi a tagliare il piperno (Ced. di Tes., Reg. 23 fol. 256 t. 357, 376 et.; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.418).*

10.1455 - Anno 1455 … Ottobre … In questo mese tanto per la fabbrica del molo grande di Napoli diretta da maestro Nastario Alessandrino, che per le nuove costruzioni di Castelnuovo, si tagliavano le pietre di

piperno e di tufo nel monte che sovrasta la chiesa di **S. Lucia del Monte** ed in quello davanti la porta di Donnorso (Ced. di Tes., Reg. 29 fol. 401 e Cedola 28, fol. 234t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.438).*

… - **Campanora** - **S. Lucia del Monte** (copiare Casimiro pp.14-16).

1560 - **Santa Lucia** è una cappella cavata dentro il monte di sopra la Strada Toleda da un povero fraticello del'ordine conventuale di san Francesco; al presente ci sono da circa frati diece di detto ordine; et lo loro guardiano seu cellararo ce ha despiso de soi dinari proprii circa ducati tricento in magnificare detto loco (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.141).*
- **Divae Luciae Templum in medio monte**, qua ad Orientem vergit dicaverat in rupe excavata, anno 1560. F. Augustinus e Miglionico Lucanus, solitudinis amator; qui quod Anachoretarum domiciliis delectabatur haud longius, CHRISTI sepulcro aediculam extruxit. Aucta aedificio a F. Dominico e Pescopagano. Sed ut tandem e specu recederent, & Coenobium incolerent, F. Dominici Perusini opera factum est. In hanc demum structurae molem, quam cernimus locus redactus est F. Hieronymi e S. Agata laici laboribus, collatis a Neapolitanis devotionis ergo eleemosinis (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.56).*

8.8.1588 - 1588 A' 8 d'Agosto lunedi … f. 1005 A' m.ro **Adante cafaro** d.ti sei cor.ti per lui a' m.o Gio: pietro fasano di Nap. tagliamonte. Diss.ro seli pagano per l'integro prezzo d'uno migliaro di prete dolce, che l'hà vendute, consig.te nella **sua casa con giardino**, sita in questa Città di Nap., e proprio nella **strada detta santa Lucia del monte**, iusta li beni di Gio: batta schiavo, li beni di Gio: angelo parisi, via p.ca et altri confini, per l'inf.ritta fabrica, che hà da fare in detta casa, e giardino V3 per tompagniare l'archi che sono dentro lo cortiglio di detta casa, con fare le pettorate in detto giardino, et anco per fare una porta ad uno delli basci fatti in detta casa e con buttare l'astraco allo cortiglio scoverto di detto giardino, li quali d. 6 si paghino della summa delli d. 25 a' lui per questo banco con altra summa pagati per la m.ca Vittoria d'Aniballo di bona di Nap. per lo prezzo d'annui d. 9 per esso Adante, a' detta Vitt.a venduti med.te Cautela per mano di n.re oratio griffo di Nap. Itache tutte le fabriche che detta quantità di intrate si faranno in detta casa, e giardino s'intendano spetialm.te oblig.te a' detta Vitt.a per maggior sua cautela, et evittione di detti annui d. 9 ad essa uts.a venduti, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1014; Pinto, Ricerca 2015).*

27.3.1592 - 1592 A' 27 di Marzo venerdi … f. 740 Ad **Adante Cafaro** d. diece, e per lui al m.co Gio: angelo casaburo di nap. D.o per lo prezzo e consig.ne l'ha' fatta di mille chianche per ser.o di due camare l'hanno da fare in la **sua casa**, et dela bontà, qualità, e prezzo se ne chiama ben contento, et sono delli denari pervenuteli da Angela piacente, quale pagam.to è stato fatto con consenso di vinc.o piacente, e per lui, a' m.o Gio: vittorio, e Bar.eo d'autori fab.ri. D.o a' comp.to di d. tredeci atteso l'altri d. tre l'hanno havuti manualmente, et celi paga in parte del'opera dela fabrica, et astrechi, che hando da fare nella casa, dove al p.nte habitano, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.273; Pinto, Ricerca 2015).*

4.4.1592 - 1592 A' 4 d'Ap.le sabbato f. 740 Ad **Adante Cafaro** d. tre, tt. 2.x, e per lui a' Pascale Fasano. D.o seli pagano in conto dele giornate che have con altri m.ri, e manipoli lavorato in due camare, et altri edificij l'hanno da fare in certi **suoi stabili, siti a' Santa Lucia del monte**, e sono delli d. 100 pervenuteli da Angela piacente, quale pagam.to è stato fatto con consenso di vinc.o piacente, a' lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.287; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1592 - 1592 a 6 d'aprile lunedi … f. 740 Ad **Adante cafaro** d. dua E per lui a m.o luca d'acunzo D.o sono per il prezzo, et consignatione l'ha fatta di dua ienelle parpagnate di pietra di surrento scorniciate per serv.o di due camere, et altri edificij di hanno da fare neli **soi stabili nela strata di s.ta lucia del mare** [? monte] sopra la quale ha venduti annui d. 10 per d. 100 ad Angela piacente in virtu d'instro per m.o di n.re Giulio capaldo, dela quale bontà qualità et prezzo sen'e chiamato, et chiama ben contento, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.315; Pinto, Ricerca 2015).*

6.5.1592 - 1592 a 6 di maggio mercordi … f. 740 Ad **Adante cafaro** d. sette tt. 3.15 E per lui a m.o Gio: pietro Fasano, et pascale fasano padre e figlio insolidum D.o sono per quindeci giornate han vacato in fabricare certi edificij nela **sua casa a s.ta lucia del monte** con venti giornate di loro manipoli a raggione V3 li mastri a gra 25 lo di per uno, et lo manipolo a car.ni dua lo di, et sono de denari pervenuteli da Angela piacente, et seli son pagati con consenso di Vicenzo piacente, a lui contanti d. 7.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.412; Pinto, Ricerca 2015).*

11.5.1592 - 1592 a 11 di maggio lunedi … f. 966 **Adante cafaro** d. tre e tt. uno E per lui a Minico di benevento D.o per prezzo di salme undeci di calce inclusa la portatura lha consignata nela **sua casa di s.ta lucia del monte** per farci due camere, et altri edificij a raggione di g.na nove lo peso, et dela bontà e prezzo

sene chiamato, et chiama ben contento, et celi paga deli denari pervenuteli da Angela piacente a lui contanti d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.431; Pinto, Ricerca 2015).*

15.10.1593 - 1593 à di 15 d'8bre Venerdi … f. 523 A' fra Cristof.o d'aversa d. venti et per lui à m.ro Santillo vispolo d.o in conto del monte et grotte che taglia nel convento di **s.ta lucia del monte** da misurarse finita l'opera, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.412; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1596 - 1596 a di 3 di gen.ro mercordi … A' Mutio de benevento per m.o di n.re Mutio Salsano d. sette et per lui à m.ro Santillo vespolo tagliamonte d.ro seli pagano a comp.to di d. diece atteso li altri d. tre l'ha ric.ti da lui contanti et sono d.ti d. 10 a buon conto di quello seli deve per la cavatura del monte che fa nel suo vacuo sotto la chiesa di **s.ta lucia del monte** à r.one di car.ni 12 ½ la canna grossa alla qual r.one sono convenuti, et doverà d.o m.ro d.ti d. 10 et computarceli in d.a opera per esso facienda, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.21; Pinto, Ricerca 2018).

12.2.1596 - 1596 a di 12 di febraro lunedi … f. 97 A ferrante labriola d. tre tt. 3.10 et per lui à m.ro Simone tramontano d.ro seli pagano à comp.to di d. vinticinque per il prezzo di certe portelle che ha fatto in **s.ta lucia del monte**, atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti in piu part.e dec.do esser integram.te sodisfatto per causa di d.e portelle, a lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.205; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1596 - 1596 A 14 de 9bre Martedi … f. 215 A ferrante Labriola d. due e tt. tre et per lui à Dunnico d'apenna dissero sono à comp.to de d. 8.3 atteso li altri li have rec.ti con.ti et sono per il prezo de duem.a matuni have venduti per serv.o del Mon.o di **s.ta Lucia del monte**, a lui contanti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1573; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di xbre Giovedi … f. 611 A **Mutio benevento** per mano di n.re Mutio Salsano d. cinque et per lui ad Placido di santis fabricatore d.e ad comp.to di d. 10 perche li altri d. 5 li have rec.ti da lui in con.ti quali d. 10 sono al convenuto del magisterio del'opera che fa nella **sua casa sita sotto s.ta lucia del monte** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1138; Pinto, Ricerca 2016).

13.1.1597 - 1597 A 13 de Gennaro lunedi … f. 103 A ferrante labriola d. quindici et per lui a m.ro simone campora diss.o sono in conto de d. 30 per il prezzo d'una costodia hà da fare per servitio del mon.o de **s.ta lucia del monte** de nap. qual costodia d.o simone promette farla conforme al desegno passato di m.o del p.re custode di d.o mon.o di largheza e lungheza sia conforme alle cappetelle della custodia vecchia la quale cust.a selinclude per fattura di detta nova, con li candelieri n.o sei conforme alla manifattura della custodia, la qual serà di noce miniata d'oro con lo scabello sim.te de noce indorato con la gelosia del istesso lavore quale custodia con detti candelieri et scabello et gelosia di noce e d'oro, detto Simone promette consignarli e farli a d.o Mon.o fra termine de due mesi numerandi dalli 10 del presente a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.47; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1599 - 1599 A 8 d'8bre Venerdi f. 107 A **Gio: andrea magliulo** d. quaranta et per lui à tiberio sassi, diss.o sono per una annata deli d. 500 tiene sopra la **sua casa sita sotto s.ta Lucia de lo monte** à ragione di 8 per cento, sincome appare per Instr.to al quale si refere, et sono per una annata finita à la mità d'ag.o 1599 declarando essere sodisfatto d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.849; Pinto, Ricerca 2010).

4.11.1600 - 1600 Adi 4 de novembre sabato … f. 1240 A Cesare Zattara eseq.re del test.to de pietro gaglio d. otto e per lui al p.re Guardiano della chiesa de **s.ta Lucia del monte** d.e selli pagano per tanti che ha lasciato per suo test.to pietro gaglio per la fabrica di detto mon.rio, e per fra ger.o de s.ta agata guardiano ut sup.a a felippo de avellone per la tonica ha fatta al dormitorio nuovo a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1601 - 1601 A 29 di Marzo Giovedi … f. 525 Ad Antonino Turbolo d.ti otto, e per lui a Gasparro de Mattei d.o seli pagano per il Mon.rio di **s.ta lucia del Monte** in parte di quello deve havere da d.a chiesa per il pavim.to hà fatto in d.a chiesa di pietre di genova, e rigiole bianche, e sono in parte di d. 20 che seli deveno quando havrà finita detta opera, quale havrà da finire subito à richiesta di detti padri a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1602 - 1602 Adi 4 di feb.ro ... f. 464 Ad Antonino turbolo d. diece et per lui a Gio batta cavagna d.e seli pagano per **s.ta lucia del monte** et detti se li pagano per la pianta pigliata et designi fatti per fare la scala

avante la d.a chiesa et per d.o a cosmo cavagna d.o che son ben dati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.274; Pinto, Ricerca 2013).*

2.5.1602 - 1602 A 2 di Maggio Giovedi … f. 527 A Pietro S.ta croce d.ti quindeci, e per lui à Vic.o Jovene diss.o à comp.to di d. 35 che li restanti li hà ric.ti de c.ti in tre volte, e sono à buon conto di porte, e finestre, e ciminere di pietre di Sorrento lavorate, che li và consig.do per serv.o di **sua casa in s.ta lucia del mare** [? del monte] a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

29.5.1602 - 1602 A 29 di Maggio Mercodi … f. 813 A Pietro S.ta Croce d.ti sette, e tt. 4 e per lui à Vic.o Jovene diss.o per saldo di quanto li deve per le finestre, porte, ciminere, jenelle, e prete di Sorrento vend.li e cons.li nella **sua casa di S.ta lucia del monte**, e per esso à Gio: di oriola per alt.ti a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

... - Atque hujusmodi sacra domus, quae tribus quatuorve Fratribus parata fuerat, triginta hoc tempore alit Franciscanos Minoritas Observantes, quorum institutum Xistus V. (1585-90) Summus Pontifex confirmavit, & approbavit (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.56).*

16.12.1603 - A' 16 de xbre 1603 Martedi … f. 1057 A' federico menasi d. diecie; E per lui à Gioseppe montefuscolo, d.e a comp.to de d. vinti, atteso l'altri l'ha rec.ti in più volte per d.o b.co, et sono in conto delle pietre delle finestre, che serveno per servitio di **sua casa, che si fabrica sotto S.ta locia del monte** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

1604 - Sed anno 1604. Conventuales apud Clemente VIII. (1592-1605) egerunt, ut Observantes aut Coenobium illud defererent, & alio proficiscerentur, vel vitam communem amplecterentur. Quamobrem aliqui alia provinciae Monasteria adjerunt; aliqui promiscue cum Conventualibus vivere deliberarunt. Terrae solum, quod ad Orientem spectat, a Federico Grisone, & Lucretia Dura Conjugibus datum est. Quod vero ad montem pertinet, a Joanne Dominico Brancaleone, uno ex iis, qui Regio patrimonio sunt praefecti (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.56).*

18.12.1609 - 1609 adi 18 di xbre Vernardi … f. 850 A Gio Ant.o galluccio d.ti sei e per lui a fabio fasano diss. sono a comp.to di d. 32.2.10 e sono per lo magisterio della fabrica fatta per esso nella **strada di s.ta lucia dello Monte** con altri materiali dec.do essere integram.te sadisfatto da esso atteso li altri d.ti 27.2.10 li ha r.ti da esso in più par.te con.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.516; Pinto, Ricerca 2017).

7.7.1612 - 1612 a 7 luglio … f. 968 Ad Ascanio Caputi duc.ti dieciotto; E per lui al monistero di S. Maria della Grazia di Napoli; liberateli in virtù di mandato del Sac.o Reg.o … sono a conto di quello deve per causa delli annui ducati centosessanta paga per le sue case, e giardino, site a **S. Lucia del Monte**, che furono dalla Sig.ra contessa di Sarno venduteli per detto Sac.o Reg.o Cons.o … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.1t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2016).*

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.re lunedi … f. 577 A Carlo Maiorana d. diece e per lui a M.ro Guglielmo dosio d.e sono a conto di quel che ha stabilito per prezzo della fattura di una cappella di stucco in **Santa lucia del m.te** Col.a R.do P.re Custode di d.a Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.59; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1614 - 1614 a 3 di luglio Vernerdi … f. 2081 A Giacomo berardi d. diece e per lui ad Andrea Sarro pittore d.e sono in conto di tanti colori e fattura d'un quadro dell'Angelo Costode, che hà da fare per ponerlo nella Chiesa di **S.ta lucia del Monte** nella sua Cappella d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.851; Pinto, Ricerca 2023).

1.12.1614 - a p.mo Xbre 1614 f. 243 Alli Gov.ri di visita poveri d. trenta tt. 2, e per loro a Giovan Battista Luongo, quali se li pagano per il prezzo del coverchio della cassa di marmo, con la iscrizzione, ed ogn'altra spesa occorsa per detto coverchio per servizio della sepoltura del q.m Reverendo D. Giuseppe Bernalli nella chiesa di **S. Lucia del Monte**, conforme dal suo ultimo testamento, al quale s'abbia relazione, ed essi giranti li pagano come eredi di detto q.m D. Giuseppe, e resta intieramente saldato, e soddisfatto di tutto il conto. Polisa de' 30 9bre d.o d. 30.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.67; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

14.2.1619 - 14 febbraio 1619 … Alli Governatori di Visitapoveri D. 10 e per loro a Scipione Galluccio a compimento di D. 20 … in conto del Monumento di marmo et statua che fa per ergersi in memoria del

quondam D. Giuseppe Bernalli [Chiesa di Santa Lucia del Monte] … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

22.6.1661 - Conseguirono, che il sudetto Re con suo Dispaccio spedito in Madrid a' 22. di Giugno 1661. ordinasse al Conte di Pegnoranda sio Vicerè in Napoli, ch'assieme con l'Ambasciatore s'adoperasse, acciocchè li sudetti Padri Conventuali Riformati non restassero privi del Mentovato Convento di **S. Lucia** (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.22).

1662 - Un tal Dispaccio giunse assai opportuno, perché già nell'anno seguente 1662. li Governatori del Monte della Misericordia, come esecutori testamentarj dell'ultima volontà del Reggente Gio: Camillo Cacace comprarono dalla Santa Sede il Convento di S. Maria de' Miracoli, per formarne un Monastero di Monache, e li poveri Religiosi furono cacciati (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.22).

1662 - Li PP.Riformati Conventuali stimarono necessario dedicar alla medesima Santa (Rosalia) una Cappella della loro Chiesa (**S. Lucia del Monte**), e conforme si è detto, dipinse il Quadro il celebre Andrea Vaccaro (c.1598-1670) - (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.23).

4.12.1668 - Il Sommo Pontefice … si compiacque alli 4. di Decembre del 1668. spedir altro Breve, con cui ordina, che il convento di **S. Lucia** sia unito alla Provincia de' Scalzi di S. Pietro d'Alcantara di Granata … promettendo osservare l'Istituto de' Scalzi (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.25).

29.5.1670 - A 29 maggio 1670. Il Marchese di Castelforte paga D.ti 10 ai legittimi heredi del q.m Bartolomeo Mori a comp.to di D.ti 40 per saldo di una statua di S. Antonio et di un altare per esso et di suo ordine fatto in **S.ta Lucia del Monte**; et per essi a Maddalena Camardo madre e tutrice dei figli et heredi del q.m Bartolomeo Mori (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- Dal terzo rileviamo che questo scultore morì nel 1670, quando alla vedova Maddalena Camardo, tutrice dei figli del Mori, fu pagato il saldo per un altare e una statua di S. Antonio nella chiesa di S. Lucia al Monte (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*

14.8.1673 - 14 agosto 1673. Al monast(er)o de S(an)to Luise de Palazzo d(ucati) cento e p(er) esso co(n) girata di fra' Tomase Sansone proc(urato)re al monast(er)o di **Sa(n)ta Lucia del Mo(n)te** de P.P. reformati scalzi di Sa(n) Fran(ces)co d'Assisi, e sono p(er) l'intiero prezzo d'uno pulpito di marmo commesso venduto al d(ett)o monast(er)o di S(an)to Luise di Palazzo e p(er) esso con(tan)ti a Gioseppe Costa(n)tino sindico del d(ett)o monast(er)o di **Sa(n)ta Lucia** e può esige(r)e etia(m) p(er) ba(n)co la d(ett)a summa co(n)f(orm)e ne fa fede n(ota)r Agostino Ferraro, ducati 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367, p.45; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.163).*

15.9.1702 - In vigore del Rescritto di S. Santità si spedì il Breve della Divisione in data de' 15 di Settembre del 1702 … In esso s'ordina, che il Convento di **S. Lucia del Monte** di Napoli, e quello di Portici, restino a' soli Padri spagnuoli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.297).

19.6.1717 - 19 giugno 1717 … A Salvatore Alchimia, ducati 30 a Pietro Patalano scultore disse se li pagano a conto di ducati 90 intero prezzo convenuto d'accordo di tre statue, cioè della Beata Vergine dei Dolori, di S. Giovanni Ev.lista e della Santa Maddalena che doverà fare con ogni perfezione e soddisfazione dell'Ingegnere Cristoforo Schor e ha promesso consignargliele fra il termine di mesi 2 dalli 18 giugno 1717 assieme al Calvario di tutta passata opera a sue spese senza che ad altro sia tenuto ed a proporzione del Santo Cristo della sua cappella sita nella chiesa del convento di **S. Lucia al Monte** dei RR. Padri Scalzi Spagnoli di San Pietro d'Alcantar del sangue di Cristo giusta l'Istrumento sopra di ciò stipulato per mano di Notar Francesco Antonio d'Atri sotto ... per la quale Cappella doveranno dette statue servire, con firma di esso Pietro Patalano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 641, p.85/86; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.299).*

30.7.1717 - 30 luglio 1717 ... A don Salvatore Alchimia, ducati 20 e per lui a Pietro Scarola maestro stuccatore, e se li pagano per tutto lo stucco che bisognava nella cappella che lui possiede nella Chiesa di **Santa Lucia al Monte** dei Padri Scalzi Spagnoli di San Pietro di Alcantara sotto il titolo del Sangue di Cristo, ed esso Pietro dovrà fare nella forma che si è obbligato ... giusto l'ordine e il disegno del regio ingegnere don Cristoforo Schor (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

2.1719 - Nel principio di Febbrajo vennero all'Ospizio di Chiaja … con un memoriale … nel Convento di **S. Lucia del Monte**, in cui regolarmente stanno di famiglia da ottanta Religiosi (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.365).

1721 - Gli Eletti riconobbero la preservazione miracolosa dall'intercessione anche di questa Santa (Rosalia), e nell'anno seguente ferono in detta Cappella l'Altare di marmo con quest'Iscrizzione.
Divae Rosaliae Virgini, et Patronae,
Ut di ram luem ann. M. D. CCXXI.
Ipsis Italiae finibus minitantem
Ab hac Urbe, et Regno averteret.
Aediles neapp.faciundum curavere.
D. Ferdinandus Sanfelicius, D. Franciscus de Sangro
D. Franciscus Capiciuslatro, D. Franciscus de Constantio.
D. M. Anton. Cioffi march. Oliveti, D. Nicolaus Muscettola
D. Joseph Brunassius
(Casimiro, Cronica …, I 1729 p.23).

3.4.1724 - 3 aprile 1724 ... A don Carlo De Costanzo, ducati 40 e per lui a Francesco Cibelli maestro piperniero in conto di piperni di pianura che sta mettendo in opera e dovrà mettere in opera nel suo cortile nuovo e balconi et ogni altro nella sua casa sita sotto **Santa Lucia al Monte** da misurarsi ed apprezzarsi dal tavolario ed architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 367; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

26.4.1724 - 26 aprile 1724 ... A don Carlo de Costanzo, ducati 10 a Domenico Antonio Vaccaro in ricognizione dei favori che sta compartendo nella direzione del nuovo edificio che sta costruendo nella casa di lui e dei suoi fratelli che si possiede ed è sita sotto il Monastero di **Santa Lucia al Monte** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

9.9.1727 - 9 settembre 1727 ... A D. Giuseppe Raimondo, ducati 150 e per esso a Pompeo Vespoli in conto del convenuto prezzo e valore così d'una casetta nel modo e maniera che sta descritta nell'apprezzo fatto dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, come nelli infrascritti istrumenti di vendita, sita al Cavone di **Santa Lucia al Monte**, e proprio nel vicolo detto delli Politi, con le servitù come descritte ed apprezzate dalla dettagliata relazione fatta dall'ingegnero Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1073; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

17.10.1728 - Si era riserbato celebrarne una Festa sollenne nel mese di Ottobre, e già a' 17. di detto mese, giorno di Domenica, si diè principio all'ottavario. Si vide la Piazza della Chiesa di **S. Lucia del Monte** circondata da una lunga Palizzata … Ma nell'entrar al Sagro Tempio rimaneva l'occhio estetico … termini di Architettura, che sono espressi nella Relazione, che allora se ne stampò e sepperitimi dall'Ingegnere, che fu il celebre Signor Niccolò Tagliacozzi Canale (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.498).

1729 - Copertina

«RELAZIONE
della solennissima Festa celebrata nella Città di Napoli nella Real Chiesa di **S. Lucia del Monte**, da PP.
Minori Scalzi di S. Pietro d'Alcantara per
la Beatificazione del loro
glorioso martire
GIOVANNI DE PRADO

Sotto la direzione, tanto del M.R.P. Frà Bernardino di Santa Maria della Grazie, Esprovinciale, e per la seconda volta Guardiano di detto Convento, quanto d.l Signor D. Nicolò Tagliacozzi Canale Regio, e famoso Ingegniero, ed Architteto militare, che colla sua nobile, ed elevata idea, l'ha resa ammirabile

Napoli MDCCXXIX, nella Stamperia dell'erede del Pittante
Con permesso del Signor Francesco Ricciardi»

p. 2 «La Beatificazione fatta dalla Santità di Nostro Signore Papa BENEDETTO XIII, felicemente Regnante nel dì 24 di Maggio del corrente anno 1728 del Glorioso, ed invitto Giovanni de Prado [...] ha renduta la Città di Napoli giubilante spettatrice d'una magnifica festa. Pervenuta che ne fu la notizia del Real Convento di Santa Lucia del Monte della medesima Città, se ne celebrarono da PP. Minori Scalzi nella lor Chiesa per tre giorni continui li rendimenti di grazie a S.D.M. con illuminazioni, fuochi artifiziali, maestoso apparato, e con *Te Deum* [...]. Giunto dunque il determinato giorno decimo settimo di Ottobre dello stesso anno 1728 per lo suo cominciamento, comparve nel recinto del nominato Convento di Santa Lucia del Monte un magnifico Teatro, rappresentato da una sontuosa Palizzata, che facevasi ammirare, e per la vastità del luogo, e per la varietà, e vivacità de' colori, e per la preziosità dell'apparato, che vagamente l'adornava. Comparivano, con ordinanza a destra, ed a sinistra di detta Palizzata molti Pilastri con suoi frontispizj, e suoi ornamenti, che con bell'ordine reggevano da quando, in quando la base principale, adornata con capricciosi geroglifici, tutti lumeggiati di oro. E perche veniva pur adornata da copiosissimi lumi con arte disposti, rendeva l'occhio così soddisfatto di notte, che provava gran pena nel volersene appartare: E tanto più, che l'orecchio ritrovavasi pure la sua compita ricreazione, chiacchè si udiva un famosissimo concerto di replicati strumenti musicali, che sino alle ore più tarde incessantemente erano esercitati. Per entrare in detta Palizzata si ritrovava una grandissima Porta con suoi ornamenti di vaghisimi colori, ed in mezzo dalla parte esteriore, riguardante la strada, che conduce al Monistero della Santiss. Trinità delle Monache, si leggeva la sequente iscrizione [...]. Similmente nella parte esteriore dell'altra grandissima Porta della strada, che conduce al Monistero della Ven. Sor. Orsola Benincasa, si replicava la medesima iscrizione» p. 3 «In mezzo poi di detta Palizzata, e propriamente avanti la Porta della Chiesa, vi erano piantate due altre Porte laterali di grandissima magnificenza, adornate da vivacissimi colori, che formavano uno spazioso Atrio, ovvero Scodella, d'altezza di palmi 50., con sua centinatura, ed addobbamenti di contratagli, damaschi, ed altri ricchissimi apparati. Sotto il detto Atrio incontro alla Porta della Chiesa suddetta, vi si scorgeva una ben architettata Orchestra per comodo della musica in Chiesa. Sopra la Porta di questa, calando con ottima ordinanza dalla parte di sotto della Scodella, si mirava uno ingegnoso Padiglione, in mezzo del quale, sostenuto da due Angioloni posti in argento, si vedeva un Medaglione rotondo con suoi ornamenti, in cui si leggevano le seguenti parole dell'Ecclesiastico:
Dilectus Deo, et hominibus:
Cujus memoria in benedictione est: Ecc. XLV.
Parimente su la Porta di detto Atrio a mano destra, si leggeva quest'altra iscrizione [...]

APPARATO DELLA SOPRANOMINATA CHIESA DI S. LUCIA DEL MONTE
Nell'entrar, che si faceva da ciascheduno nel Sagro Tempio, le si offeriva alla vista un più, che gratissimo spettacolo da per tutto riguardevole, sì per la magnificenza, che per la novità dell'apparato, che lo componeva. Perchè riuscì oltremodo a proposito l'idea dell'ossatura di legname, che con ingegnosa corrispondenza, ed architettato componimento, formava una nuova Chiesa; giacchè fu accompagnata dall'ordine de' Pilastri risaltati, Cornicioni accentinati, Modiglioni, e Cappelloni accentinati, formando due ben disposte Scodelle: come si anche gli» p. 4 «Archi maggiori con voli a gaveta; il tutto a corrispondenza ornato con ricchissimi contratagli, damaschi, broccati, orlette di più varie idee, e con vaghissimo ordine disposte, meritò l'universale applauso di tutta la vastissima Città di Napoli, che non senza grande ammirazione si vedeva correre ogni giorno in tutto il tempo, che continuò la Festa, a farsene spettatrice. Ma perchè non tutti ebbero la sorte di ammirarla, se ne darà per soddisfazione un sincero, benche semplice abbozzo; protestandosi chi la descrive, non esser sufficiente la penna a capacitar la mente de' curiosi in ciò, che si rese tanto mirabile all'occhio. E dando cominciamento dall'Altare maggiore, guardavasi con istupore la sua bizzarra architettura, che nello stesso tempo, e risvegliava ne' cuori una tenerissima divozione, e partoriva in ciascheduno un compito soddisfacimento. Nel piano dunque della Croce di detta Chiesa s'ergevano cinque gradini angolati, e sopra di essi veniva fabbricato un piano, che sosteneva la machina dell'Altare: Ella consisteva in due Basi, overo Piedistalli, Contropilastri, Membrati, e Modiglioni risaltati, scorniciati, ed intagliati, con otto gradini, che formavano un mezzo ottangolo, risaltati con suoi frontispizj, alzando i lati di esso in forma di Piramide, le quali vedendosi arricchite di vasi, fiori, e candelieri d'argento; nelle loro sommità vi erano collocate, a quella a man destra la statua del Padre S. Pietro d'Alacantara, ed all'altra a man sinistra quella del Glorioso S. Pasquale Baylon, che con gesti ammirabili, facevano ala alla machina principale. Nel mezzo di detto Altare, e propriamente sopra, ove terminava la Piramide maggiore, sorgeva proporzionatamente una Cona con due frontispizj risaltati, scorniciati, con vaghezza alzando due Pilastri, con sue goccie risaltate, architrave, fregio, e Cornicione, che formavano una famosissima Nicchia con suo

gruppo di nuvole poste in argento,e puttini avanti, con varie, ed ingegnose positure collocati. E perchè tutta la Machina era posta in oro con fondo parte celeste, e parte a color carne, rendeva sopramodo soddisfatta la vista. In mezzo della descritta maestosa Nicchia, adornata tutta da spessi candelieri a più tenute, compariva il Glorioso Martire Beato Giovanni del Prado in atto di salire al Cielo. I gradini di mezzo suddetti si osservavano vagamente addobbati da molti candelieri, vasi, e fiori d'argento, con qualche scompartimento di seta al naturale. Nelli due laterali della sopranominata Cona si miravano due Angioloni a statura di uomo, anche posti in oro, che sostenevano colle sinistre due cornucopj arricchiti a maraviglia di lumi, e sedendo sopra i descritti frontispizj, facevano un grazioso concerto. La tribuna era vestita tutta di damaschi cremisini con suoi rilevati pilastri, di contratagli vestiti, prefilati con lame di oro, e scompartimenti di trene. Nella volta di questa Tribuna, erano disposti ingegnosamente gran quantità di puttini indorati di diverse stature che con artifiziosa positura sostenevano varj scherzi di orlette ricamate, con suoi ornamenti di oro, e francioni di lame similmente di oro, che formavano un grandissimo Padiglione, diviso in quattro lati. Tutta la suddetta Machina si restringeva dentro la Tribuna con ordine non meno maestoso, che ammirabile. Li due collaterali Cappelloni erano formati colla stessa architettata ossatura, col medesimo apparato, e scompartimenti, che la suddetta Tribuna. In conformità di tutto ciò che si è narrato comparivano i quattro pilastri maggiori fabbricati con ossatura risaltata a tre faccie, vestiti di damaschi cremisini, sopraposti nel messo preziosissimi contratagli, prefilati con lavori di lame in oro;» p. 5 «contraposti i contropilastri con broccati di argento, e di oro, con suoi mensoloni. Sopra di essi Pilastri, e Contropilastri recingeva il Cornicione risaltato, ed accentinato di simile lavoro d'apparato. Nella parte superiore di essi Mensoloni, Cornicione, e finimento di detti Pilastri, ordinatamente si vedevano, sedendo, una quantità d'Angioloni indorati; alcuni de' quali reggevano scherzi d'orlette trinate di oro, e con forcie (?), altri sostenevano con gesto assai curioso candelieri a più tenute da ricchissimi lumi adornati, che circondavano il detto Cornicione, e Mensoloni. Si vedevano inoltre distribuiti negli Angoli, della Cupola quattro Medaglioni, esprimenti alcune gesta, e miracoli principali del Beato, essendo vivente, ritratti dal famoso Signor Angiolo Parente, e designati con nuova invenzione, con ottimi ornamenti, lumeggiati di oro. Nel primo Angolo della Cupola dalla parte destra dell'Altare maggiore, era espresso il Beato in atto di ricevere il Santo Abito nella Religione Serafica, e propriamente nello Stituto de' Minori Scalzi, e veniva ciò spiegato dalla seguente iscrizione.

Mundo deposito, sacrum Francesci habitum
Inter Excalceatos suscipit.

Nel secondo Angolo della stessa parte vedevasi l'altro Medaglione, ove compariva il Beato, già Religioso, circondato da molti putti in atto d'insegnarli la dottrina Cristiana, e dalla parte di sotto si leggeva la seguente iscrizione.

Parvulos ad se vocatos,
Christianis imbuit rudimentis.

Nel terzo Angolo della stessa parte sinistra opposto all'Altare maggiore, scorgevasi il Beato orando dentro un gran Vascello già pericolante in un Mar tempestoso, e vicino a divenir lagrimevole preda de' Corsari, da' quali ostinatamente veniva inseguito, e le sue orazioni furono valevoli a sedar la tempesta in un subito, ed a liberar il Vascello dall'ostinazione de' Corsari. Veniva espresso colla seguente iscrizione.

Navim, procella agitatam, atque à Praedonibus petitam;
suis precibus liberat à naufragio, et in securum adducit.

Nel quarto Angolo della detta parte coerente all'Altare maggiore, miravasi l'altro prodigio quando il Beato, ritrovandosi col compagno famelico nel Deserto, facendo orazione, comparve un'Angiolo, offerendoli la provisione di pane, vino, e pesce; lo che stava spiegato colla seguente iscrizione.

Indigenti in solitudine,
caelitus cibaria ministrantur.

Li quattro Archi maggiori di detta Cupola, erano similmente fabbricati con ossatura di legname, con suoi Archi spezzati a gaveta, e Mensoloni nella parte di mezzo, tutti lavorati come di sopra si è detto. Il primo cornicione della Cupola, con suo architrave, e fregio, era vestito, il fondo di damaschi cremisini, colle sue ben formate selbalà di broccati di argento, e nel fregio molti commessi di ornamenti pur di argento; come similmente nel mezzo di detti quattro Archi. Sotto il nominato architrave, fregio, e cornicione, si vedevano quattro pelle, con suoi ornamenti indorati, e festoni d'orlette trinate di oro, che attaccavano con li voli delli descritti quattro Archi a gaveta. Per rendere più maestoso l'apparato, si miravano sopra il descritto Corni=»

p. 6 «cione, con ben architettato distribuimento, otto cimase, collocate trà le otto finestre del tamburro della Cupola, ornate da vivi colori, e lumeggiate di oro, con vaghissimi, ed artifiziosi scherzi, ed attaccamenti di festoni di orlette, con varie trine di oro, girando, con ordine maraviglioso, attorno detto Cornicione. Il nominato tamburro era similmente fabbricato con ossature di legname, risaltando tutti i Pilastri trà l'una, e l'altra finestra, vestiti di damaschi cremisini; contraposti con contratagli, riccioni di lame di oro e broccati. Le otto finestre suddette erano accentinate, risaltate, e lavorate di simile, e ricchissimo apparato. Negli Archi, o fronti di esse, si osservavano molti scherzi di pelle, ed ornamenti di rilievo indorati. Il corpo poi della Cupola miravasi tutto risaltato con ossatura di legname, adornato il fondo di damaschi cremisini, e guarniti i Pilastri di contratagli, e di altri ricchissimi apparati, con suoi scompartimenti di riccioni, trine, e lame di oro, e broccati di argento. Sopra le dette finestre recingeva il secondo Cornicione, adornato con broccati di argento. Sopra le dette finestre recingeva il secondo Cornicione, adornato con broccati di argento, con otto gran vasi a vivi colori, e lumeggiati di oro, formando finimento a detti Pilastri; e vi comparivano distribuiti molti festoni d'orlette con trine di oro, attaccandosi con detti vasi, che, a maraviglia, gli uni facevano risplendere gli altri. Dal Cupolino, che pur era adornato, miravasi pendenre lo sontuoso, e ricco Stendardo del Beato Martire, che dopo la processione vi fu collocato. Ma a nulla averebbe giovato tutto ciò, che finora si e narrato, se non fosse stata accompagnata da simile ingegnoso apparato tutta intera la Nave della Chiesa, e Cappelle, per rendere compita la sontuosità. Si miravano addunque in varj luoghi di essa distribuiti altri Medaglioni con famosi ornamenti, lumeggiati di oro, che esprimevano i passi principali del Martirio del Beato, con alcuni delli molti miracoli da lui operati. Erano essi collocati tanto nelli fronti delle Cappelle, come sopra l'ossatura fabbricata del Cornicione, che recingeva così li due lati della Nave, come il piede della Chiesa. Nella parte sinistra di detta Nave sopra la Cappella della Gloriosissima Vergine S. Rosalia vi era il Medaglione, in cui si esprimeva il Beato ligato nudo ad una colonna, ricevendo crudeli battiture da più manigoldi, ed il barbaro Re presente seduto in Trono, ordinando la carnificina del Beato; e veniva ciò spiegato dalla seguente iscrizione.

Ad columnam alligatus, immaniter
Jubente Rege flagellatur.

Continuando per la stessa parte sopra la Cappella della Beatissima Vergine Assunta in Cielo, si mirava nell'altro Medaglione il Re suddetto, pur in Trono seduto, in atto d'avventare nel petto del Beato replicate saette, dopo averli aperto il capo con una scimitarra di propria mano; ed Egli in gesto di predicare il Vangelo, benche ripieno di saette, e grondante il capo di copioso sangue; e vi si leggeva la seguente iscrizione.

Dum Catholicam propugnat Fidem,
Gladio Tyranno percutitur, et sagittis confoditur.

Nella seconda parte destra di detta Nave vedeasi l'altro Medaglione sù la Cappella della Santissima Concezione, che esprimeva un gran fuoco, ed il Beato in mezzo le fiamme in atto di predicare la Fede Cattolica, ed alcuni spietati Mori con gesto di tirali de' sassi, ed un'altro dandoli nel capo un colpo con un bastone; e» p. 7 «vi si leggeva la seguente iscrizione.

In rogum immissus, super flammas erectus
Evangelium praedicat
Saxisque, et trabe percussus, in Coelum recipitur.

L'altro Medaglione era collocato sopra la Cappella del Santissimo Crocifisso, dalla stessa parte, ed in esso miravasi il Beato circondato da moltissimi Infermi, oppressi da diversi malori incurabili, come stroppj, ciechi, impiagati, &c. in atto di darli la salute colla sua benedizione, e veniva ciò spiegato dalla seguente iscrizione.

Dissimilibus oppressis morbis,
Vivens adhuc medetur.

Sopra il Cornicione sopraddetto sorgevano altri quattro Medaglioni ovati pur con ornamenti, lumeggiati di oro. Tre de' quali esprimevano parte de' molti miracoli operati dal Beato dopo passato all'altra vita, e l'altro un passo del suo Martirio. Nel primo si dimostrava un gran Teatro di festa con un cavaliere a cavallo in atto di dar un colpo di lancia ad un fanciullo, già prosteso sotto i piedi del cavallo, ed il Beato in Gloria, che dandoli la sua benedizione, lo conserva intatto, per averlo invocato, e vi era notata la seguente iscrizione.

Puerum in spectaculo, ictu lancae percussum
Illaesum conservat.

Nel secondo si vedea un Religioso oppresso da febbre maligna, in atto di bere un vaso di acqua colla Reliquia del Beato, il quale in Gloria, dandoli la sua benedizione, si vide subito risanato l'Infermo; e sotto vi era la seguente iscrizione.

A periclitante Fratre febrem malignam, illius offis
Cura aqua ebibito pulvere, instantaneè fugat.

Nel terzo compariva il Beato in atto di profetizare ad una Donna incinta, che doveva partorire un Bambino, e che gionto alla conveniente età, averebbe pigliato l'Abito nello Stituto de' Minori Scalzi; e vi si leggeva l'iscrizione seguente.

Praegnanti, filium aedituram predicit,
Qui Excaelceatorum Instituto Franciscano nomen daret.

Nel quarto si manifestava il Beato di mani, e piedi ligato su la nuda terra, e due manigoldi in atto di strascinarlo fino alle Carceri, ove era stato condannato dall'empio Re, seguitato da suoi compagni tutti ligati con catene; e vi era la seguente iscrizione.

Ob insignem in Deum, et proximos Charitatem,
In Carcerem cum fociis vinctus catena coniicitur.

A ben designato scompartimento si vedevano pur distribuiti sopra il suddetto Cornicione diversi Angioloni indorati con varj scherzi, ed attaccamenti di orlette, sostenendo altri molti grandiosi candelieri, a più tenute, arricchiti di lumi. Non è dunque meraviglia, se un tanto concerto, rappresentava una vaghissima prospettiva all'occhio, che veniva saziato nel contemplarla. Da' lati de' primi quattro Medaglioni descritti, scorrevano con artifiziosa positura molti scherzi di orlette ricamate di oro, sostenuti da una quantità di putti, con suoi francioni, che formavano in ogni vacuo delle Cappelle un gratissimo Padiglio= p. 8 ne, lasciando in mezzo la punta inferiore del Medaglione, d'onde calavano Lampieri di cristallo adornati di quantità di lumi. Gli altri vacui tra l'una, e l'altra Cappella, e propriamente da sopra i Confessionali di detta Chiesa, erano fabbricati con ossature di legname molti Pilastri con suoi Mensoloni, e gocce, tutti vestiti di contratagli, e di altri fini apparati, come di sopra. Ma comparenza più meravigliosa si osservò quando, dopo la Processione, furono distribuite per la Nave della Chiesa, e Crociera, ne' luoghi a tal effetto preparati, tutte le Statue de' Santi Martiri, e Confessori della Discalcezza, adornata ognuna con più candelieri. Si aggiunge a tutto ciò, come a rendere più risplendente un perfetto componimento di Architettura, l'apparato della volta della Chiesa, che pare fosse gionto al non più oltre dell'arte. Il fondo di essa era vestito di damaschi cremisini, con diversi scompartimenti di ricchissimi panni, e scherzi di putti, che mantenevano più cascate di orlette trinate di oro. In mezzo di essa volta, vi era scompartito un Quadro bislungo, ed orecchiuto, contrapposto con varj apparati, nel corpo di cui fù collocata, la Statua del Glorioso Martire Giovanni de Prado, comparendovi nella parte di sotto un gruppo di nuvole poste in argento, che cacciavano molti raggi di velo, ed accompagnate da diversi putti indorati, sostenevano il Beato. A' due primi lati da dentro la Porta della Chiesa sotto il Coro, che trovasi apparato a similitudine dal descritto, erano fabbricate per comodo della Musica due Orchestra accentinate, e risaldate, adornate con vivi colori, lumeggiate di oro, e furono poste con arte tanto singolare, che non toglievano dalla Chiesa punto di luogo. Questo invero fu uno de' motivi, che fè appaludire il gran talento del nominato Architetto; giacchè avendo ripiena la Chiesa di molti Cornicioni, Pilastri, &c. non solamente non li levò la sua pristina grandezza, ma sembrava all'occhio, e più grande, e molto più diversa dalla sua nativa formazione. Con ragione dunque meritò gli universali applausi un tale apparato» (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013).

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Francesco Antonio Cammarota paga a Luca di Stefano duc. 40, a compimento di 198, «per l'altare fatto alla chiesa di **S. Lucia dello Monte**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

18.8.1762 - A D. M. Caputi, D. 9 a Giuseppe Massa, a compimento di ducati 50, in conto delle Riggiole si pongono annualmente nella **sua casa in Santa Lucia al Monte**, in questa città di Napoli, al prezzo convenuto e spiegato nel biglietto di suo proprio carattere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1666, 18 ag. 1762, p.98; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

1789 - La figura di Antonio Sarnelli ... tra le sue opere ... Importante sul piano della testimonianza della deriva devozionistica dei decenni della seconda metà del secolo appare la tela di *San Giovan Giuseppe della Croce con la Vergine e il Bambino* della chiesa napoletana di **S. Lucia al Monte**, di cui una fortunata

scoperta d'inedito ci ha fatto rintracciare un bozzetto su rame di piccole dimensioni in collezione privata napoletana. Il confronto fra le due redazioni dello stesso soggetto ci mostra le componenti culturali del Maestro, che nella stesura definitiva indulge ad una deriva di composto classicismo (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*
- **S. Lucia al Monte** … l'esecuzione per lo stesso convento di altre due opere autografe: un *S. Giovan Giuseppe della Croce* del 1789 ed una *Assunta* (Di Furia, in "Summana" anno XXI n.63, 2005 p.14).*

PALAZZI ALLE MORTELLE - CHIESA DI S. CARLO ALLE MORTELLE

17.3.1607 - 1607 à 17 di marzo Sabato … f. 1022 A Jacovo Antonio malinconico con consenso di N.re Cesare Benincasa d.i cinque, Et per lui a vic.o franzese fabricatore d.o à buon conto del opera fatta nella **sua casa alle Mortelle** sopra lo Santis.mo Rosario, et detti d.i cinque sono delli denari presi da N.re Gio: Matteo Sorrentino; Et per lui ad Andrea franzese suo figlio per altr.ti a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.711; Pinto, Ricerca 2021).

21.10.1620 - 21 ottobre 1620 ... A Paulo dell'Isola D. 8. E per lui a mastro Francesco Longobardo pittore d'intempiature in conto di D. 28 per magistero nella **sua casa alle Mortelle** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 67; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369).*

20.7.1655 - 20 luglio 1655 ... Al duca di Diano [Carlo Calà] D. 23. E per esso a mastro Oratio Corrado a compimento di D. 43 per l'intiero prezzo delli piperni da esso consegnati per due rimesse nove fatte nella sua casa sita a **S. Carlo delle Mortelle**, quali dal tavolario Onofrio Tango si sono ritrovati palmi 3426 a grana 13 lo palmo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 57; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

31.5.1669 - A 31 maggio 1669. Il Duca della Torre (Filomarino) paga D.ti 3 a Domenico Moijsé a comp.to di D.ti 213 per prezzo di marmo, ferro, fattura et ogni altra cosa dell'Epitaffio fatto parte da esso alla b. a. di Mon.gnor Mancini in **S. Carlo alle Mortelle** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

1680 - Vendite di suoli del Collegio di S. Carlo alle Mortelle a Francesco D'Andrea e a Giovanni Brancaccio … Da N. Nicola Pancrazio il Collegio Previo Assensu Apostolico vendé al Reg.o Consig.e Sig.e D. Fran.o d'Andrea una lenza, seù lingua del nostro Giardino grande, cioé della parte scoscesa, che guarda Chiaja, coll'obbligo ad esso Sig.e D. Francesco di dover fare a sue spese il muro divisorio di grossa fabbrica dal piano del suo Giard.o e palmi otto sopra al piano del nostro a dirittura della nostra loggia, sino alle Case del Colleg.o confinanti colle case del Sud.o, e che detto muro l'abbia a mantenere omni futuro tempore a sue spese. E più, che il Coll.o possa sopra l'istesso muro fabbricarvi, farvi finestre, ed aver prospetto sopra d.o Giardino, e Case di d. Sig. D. Francesco. E finalmente da doversi fare il formale a sue spese in detto sito, e con altri patti diffusam.te spiegati in d.o Istro. (ASNa, Mon. sopp. 181, f.185; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.120).*

10.4.1688 - Vendite di suoli del Collegio di S. Carlo alle Mortelle a Francesco D'Andrea e a Giovanni Brancaccio … Per mano di Not. Nicola Pancrazio fù stipulato Istro previo assensu Apostolico p(er) la vendita fatta da questo Colleg.o al Reg. Consig. Sig. D. Francesco d'Andrea parte delle Case, che detto Colleg.o aveva comprate da D. Diego Diez d'Auz con il Giardinetto di d.a Casa p(er) il prezzo di d. 700 secondo l'apprezzo fattone dall'Ingegnere Picchiati, p(er) li quali d. 700 assignò consimile summa, e p(er) essi 35 sopra la Gabb. del Ius panizandi Libro Mag.e X. f.o 2 (ASNa, Mon. sopp. 181, f.189; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.120).*
- … istr.o della vendita di tal sito, che in altra forma di Casette cadenti, e giardino ne fù fatto vendita dalli PP.di d.o Mon.ro di S. Carlo per prezzo di D.ti settecento al fù S.r D. Francesco d'Andrea, mediante istr.o omni sollemnitate vallato sotto de 10 Aprile dell'anno 1688 p(er) m.o di N.r Nicolò Pangratio di Nap.… (ASNa, Notai del XVIII secolo, sch. 94, prot. 33; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.126).*

30.7.1688 - 30 luglio 1688 … A' Nunzia de Meglio D. quaranta e p(er) lei come M(ad)re e tutrice di Carlo Tafuro figlio et ere(de) del q(uonda)m Tomase olim suo marito e sono delli D. 100 in cred(it)o suo come M(ad)re ut s(upra) p(er)venutili da Michele d'Antuoro p(er) la vendita da lui fattali in d(ett)o n(om)e d'an(nui) D. 6 in burg(ensatico) e col patto de ret(rovenden)do quandocumque vinc(olat)i ser(va)ta la forma della par(ti)ta di N(ostro) B(an)co, e con firma anco del S(igno)r Giod(ic)e Guaschi à Nicola Pepe M(ast)ro fab(ricato)re p(er) il p(re)zzo e valore di tre catene di ferro di peso cant(ar)a due e mezzo da esso comp(ra)te à D. 16 il cant(ar)o lavorate e buono per serv(izi)o delle rip(aratio)ni della **casa di d(etto) suo figlio sita a il quartiero delle mortelle** che à causa del pas(sa)to terremoto vi ci sono fatte molte lesioni, e p(er) esso à

Lucrezia Galatola p(er) alt(ri tan)ti 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 677, f. 1059; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.229).*

30.7.1688 - 30 luglio 1688 … A' Nunzia de Meglio D. venticinque e p(er) lei come M(ad)re e tut(ri)ce di Carlo Tafuro figlio et Herede del q(uonda)m Tom(as)e olim suo marito, e sono delli D. 100 in N(ostro) B(anc)o sist(enti)no in c(redi)to suo come M(ad)re ut s(upr)a p(er)venutili da Michele d'Antuoro p(er) la vend(it)a da lui fattali in d(etto) n(om)e d'an(nui) D. 6 in Burg(ensati)co e col patto de retrov(enden)do quandocumque vinc(ola)ti ser(va)ta la forma della par(ti)ta di N(ost)ro B(an)co, e con firma anco del S(igno)r Giod(ic)e Guaschi à Nicola Pepe M(ast)ro fabric(ator)e cioè D. 9 p(er) p(re)zzo di due corree p(er) pontellare la **casa di d(ett)o suo figlio sita sop(r)a il quartiere delle mortelle** che à causa del pas(sa)to terremoto vici son fatte molte lesioni, e li rest(an)ti D. 16 p(er) p(re)zzo di sei cataste e magisterio del d(ett)o M(aest)ro Nicola in po(n)tellare, interrare, e riparare in p(ar)te la sud(dett)a casa, e p(er) esso à Lucretia Galatola p(er) alt(ri tan)ti 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 677, f. 1060; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.229).*

18.9.1688 - 18 settembre 1688 … A Nuntia di Meglio D. venti (delli D. 100 sistentino in N(ost)ro B(an)co in cred(i)to suo come madre e tutrice di Carlo Tafuro figlio et herede del q(uonda)m Tomaso olim suo marito A Nicola Pepe m(astr)o fabricatore p(er) prezzo di calce, pietre pizzolama e suo rnagisterio p(er) tutto li 11 del Cor(rent)e In reparare la **casa di d(ett)o suo figlio sita sop(r)a il quartiere delle Mortelle** che a causa del pass(at)o terremoto, ne si sono fatte molte lesioni e p(er) esso a Tomaso Banario p(er) alt(ritan)ti 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 235; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.228).*

1691 - (**Petrarolo**) Possedè casa in Napoli in **S. Carlo delle Mortelle**, che hoggi (1691) è del **Duca di Diano (Calà Geronimo** 1638-1698) - (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.696).

2.7.1695 - A detto dì 2 di luglio arrivò in Napoli da Spagna il signor regente **Gennaro d'Andrea** … andò ad abitare nella casa del signor Ciccio suo fratello a **San Carlo delle Mortelle** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.174).*

27.10.1696 - A **Gennaro D'Andrea**, D. 12 a Pietro Ghetti e disse esserno per li lavori fatti nella Fontana detta del Satiro nel Giardino del Regio Consiliario **Francesco D'Andrea** posto a **S. Carlo alle Mortelle** e per lui Gio. Franc. Ghetti per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 399, 27 ottobre 1696; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.106).*

8.8.1698 - 1698 a 8 Agosto ... f. 1534 Al **Collegio di S. Carlo alle Mortelle** d. diecedotto t. 2 con f.a di D. Amodeo Arco Proc.re e può esig.re etiam per B.co e quietare come ne fa fede N.r Nicola Tocco di Nap. ad Onofrio Palmieri M.ro fabricatore, disse sono in conto d'opera e Maestranza nella riparatione delle case proprie di d.o Coll.o nel cortile di S. Carlo e per esso a Bart.o Blangini per altretanti d. 18.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.12; Pinto, Ricerca 2013).

6.5.1699 - 1699 a 6 Maggio … f. 3255 Al s.r Reg.te **Gen.ro d'Andrea** d. cinquantasette tt. 2 e per esso a Donato di lauro per tante giornate, che deve pagare a fabricatori, e tagliamonti per serv.o della **sua casa**, che si fabrica, **sita a S. Carlo le mortelle** e per esso ad Alberto Vitale d. 57.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.801; Pinto, Ricerca 2013).

19.10.1699 - A 19 detto … A detto dì sono andati carcerati ... li signori prencipe della Torella e don Scipione suo fratello, cavaliere di Malta. E la cagione di ciò è stata ch'avendo la signora **contessa Lemos** generalessa fatto un festino ... in sua casa, ove abitava, alle **Mortelle** e propriamente in quella che fu del *quondam* regente **Carrillo** ... (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.348).*

14.10.1731 - Apprezzo della proprietà di Diego d'Andrea, redatto dal tavolario del S.R.C. Donato Gallarano, allegato allo strumento di vendita a Giovanni Brancaccio … (583r) Parere del prezzo, che si valutano da me Infrascritto, li due stabili dello Sp.ble Regente Sig. D. Gennaro d'Andrea, siti in questa Città di Napoli, e suo adiacenze, e prop.o il mag.re nella contrada delle **Mortelle** dal verso di levante confinante dal di sotto con uno spiazzato commune, ed il fiangheggiante pertinente di Case d'affitto, e giardino del Mon.ro de RR.PP.di S. Carlo della mentuata denominaz.e delle **Mortelle** continente Casa Magna Palaziata, e due giardini l'uno superiore, minore, in parte al piano de Cortili, e quarto terraneo del detto Palazzo: ridotto detto piano ad uso di delizie con viali, statue, fontane, marmi, e stucchi, cisterna, peschiera per pomario, ed'orto, ed il terreno irrigatorio, e nel resto scoscesa, tutto murato; ed altro giardino più grande accosto, che s'estende a calare fino alla larga via, che viene attestata da due altre vie nel verso della Contrada, che piglia la denominaz.e

dalla Chiesa di Bettelemme, passando detta larga via per avanti il palazzo, ed orto dei Ss.ri d'Aulos da una parte, e dall'altra con diversi passessori, fra' quali la bassa porzione di suolo del detto giardino grande, di sito anche atto à potervisi edificare, e scendendosi ad incontrare la Real Cavallarizia di Chiaia, e sin.te detto giardino grande tutto murato, sincome l'innanzi altro detto picciolo, ed anco frà di loro con porta, e muro divisi, e confinanti con diversi particolari (f.583v) dalla parte di mezzogiorno, e da levante colle mura del specioso giardino di delizie de Ss.ri de Cell'a'Mare, e da Ponente colle mura divisorie del rientrato giardino del Canonico Sangiullo, e dal verso di Tram.a colla via pub.ca che viene per sotto del supportico della Casa de Ss.ri de Sambiase, e rivoltando in sop.a confina anco colla parte bassa del giardino picciolo innanzi menzionato, che estendendo verso sopra nella faccia di Tram.a confina con diversi particolari, e beni de luoghi Pij sino à giungere accosto al di sotto dell'accennato superiore giardino murato di d.i PP.di S. Carlo delle Mortelle, che riguarda verso Levante, d'onde si è principiato a descrivere. Tutta la pianta del suolo del predetto gran stabile dalla porta d'ingresso di sopra verso il Ritiro di Montragone continente tre fughe proprie di via (in parte con stabuli, e rimesse sotto) due cortili uno esteriore per spiazzato avanti la facciata del Palazzo, che contiene la fronte di fabrica doppia inforrata frà li predetti due Cortili, e verso Ponente altra facciata di fabrica con edificio in parte a braccio semplice, nell'estremo del quale braccio vi è la pianta penisolata del gabbinetto, che gode veduta verso Ostro Ponente, e Tram.a. A destra di detto Cortile interiore pianta della scala principale, calata della grotta, e Formale, Cisterna (f.584r) sup.re, ed indentro cortiletto altro stabulo, ed altri edificij di servizio, e commodo di Casa, quale lato di Cortile vira a drittura ad affrontare col muro Sup.re del giardino di d.i PP., ed edificij s'estende fino al d.o spiazzato commune esteriore verso Levante. In testa di detto Cortile interiore vi è la Peschiera con pettorata bassa per sopra alla quale si hà la veduta verso Tram.a, e accosto la parte d'occidente e Tram.a, vi stà il piano del giardino picciolo ripartito a delizie, a frutti, e di sotto detto piano, vi sono le schiappe del detto giardino picciolo per coltura, o frutti, che tiene l'uscita anco alla via, che cala alla Chiesa verso Bettelemme, e di sotto detto giardino picciolo mediante muro di ripartimento, ed immediate accosto verso basso segue giardino grande per uso di Pomario, ed irrigatorio d'orto, ed anco molto augumentato d'aranci scelti, che se ne ricava prezzo considerabile, come respective del picciolo, e tutta la pianta, così dell'edificato p(er) lo palazzo grande, e delli due giardini, Casette, Cisterne, peschiera, e quanto si contiene nel compreso di detto stabile grande, che da sotto lo spiazzato commune cala sino alla larga via, che s'incontra colla Cavallarizia di Chiaia parte per parte misurato, e quelle raccolte ascendono alla misura del passo di questa nostra Città di Napoli di palmi 7 1/3 à moggia nove quarta una, e none tre. - m. 9.1.3. Mediante la via publica, che cala per sotto il d.o supportico, che sostiene parte delle Case de Ss.ri di Sambiase (f.584v) in contro il giardino grande mentionato di sopra, vi stà l'altro stabile, che consiste in un ospitio di vecchia casa, che da fronte confina con detta via, da destra colla casa dell'innanzi detti Ss.ri di Sambiase, da sinistra alli beni dell'accennato Canonico Sangiullo, e da dietro beni di ..., che contiene cortile scoverto, recinto di mura per edificare, ed in testa stanze inferiori, e sup.ri abbitate, casaleno dietro, e terrazza di coltura q(ua)le ospitio benché di più stanze inferiori, e superiori per essere vecchie, e bisognevoli di riparo, si tengono dal colono del giardino grande per sua abbitaz.e, e tali quali sono, si sono considerate, e comprese nell'apprezzo, che appresso si dirà. Il Palazzo contiene due cortili, cantine coverte à lamia parte sterrate, ed il resto interrate con pozzolana, e rapillo, formale grande, e capace, che per lungo formaletto riceve l'acqua da formali antico, e nuovo di questa Città (come dissero) grotte, con commodità di scala di fabrica, peschiera in testa, cisterne sup.ri ed inferiori, stanze terranee, quarto terraneo, e gallariola tutto coverto à lamia, e detto quarto terraneo con Alcovo con facciata à grandezza di legno ornata, anco strafilata in oro, sportelle invetrate con orne dipinte sopra legno, e verso l'affacciata contiene stanze inforrate ad uso nobile e di servitù alta, ed anco di commodo di Selleria, e da dentro di cucina, ed altro. Di più vi è lungo Cortile Coverto, e portico di dentro, e verso fuori detto Palazzo tiene facciata verso mezzogiorno con parte delle stanze terranee, con gambe di piperno con (f.585r) portone colonnato, e pipernato, balconato con pettorata di ferro in luogo di finestre, seguono balconi di piperno, e ferri con bocche d'opra di pietre di lavagna p(er) tutto il p.mo app.to nobile, e nell'altro app.to di sopra nuovo, finestre à corrispondenza. L'altra affacciata verso Ponente similmente colle porte del quarto terraneo, con gambe di piperno, ed anco munita con due inferrate, una grande, e l'altra picciola (mancandone un'altra tantum picciola) con porta grande di uscita al giardino à testa della galleriola con colonnato antico di marmi scannellato, e rassellato rosso, e bianco, che sostiene balcone grande al p.mo App.to e con porta di uscita di marmo bianco ornata di basso rilievo di buon lavoro, ed'anco tutto il resto balconato, e nell'estremo con gabbinetto penisolato, e balconato sostenuto da pilastri di fabrica, e colonne di marmo bianco, ed il 2.do app.to nuovo contiene vani di finestre semplici a corrispondenza de balconi. A sinistra del portico vi è la porta grande della gallariola monita d'inferrata grande, à lance, ed ornata di bracchettone di granito occidentale, segue la gallariola (freggiata di più statue, busti con pedagne, e bassi, e mezzi relievi, quali da me non si descrivono, né si comprendono nell'apprezzo, perché restano in benef.o del Sig. d'Andrea), e poi si hà l'uscita al giardino per la descritta porta grande à lance compresa nell'apprezzo. Da dentro poi, nel Cortile interiore anco balconato (f.585v) con tavoloncini di piperno, e pettorate di ferro, à destra poi vi è la scala di fabrica magnifica, con scalini di lavagna per l'impianata del p.mo App.to nobile con termini di

piperno, e pettorate di ferro, e poi salotto, ed andito, che corrisponde di sopra del portico, e p(er) d.i salotto, ed andito, si ha l'accesso all'app.to nobile diviso in due braccia, cioè à sinistra avanti camera grande con balconi, due stanze appresso, e gabbinetto, dove sono due busti di marmo sopra pedagne accosto al muro e detto braccio balconato tutto è coverto à volta d'incannizzate sostenute dalle travate superiori. L'altra parte à sinistra poi, che rivolta verso la facciata: questo è inforrato à doppio continente nel p.mo nobile app.to Sei stanze prp.li, delle quali l'ultime sono am(m)ezzate, e da dentro cinque compresoci un alcovo fatto con non picciola spesa, portellato anco di cristalli, ed'altre stanze da dentro con poco lume coverte à volta, vi è anco cappella, e porta secreta d'inferrata di calata alla p.a fuga della via, e dette stanze la mag.r parte sono tempiate colle loro suffitte, e freggi di diverso ordine, specie e qualità. Tornando al riposatoro avanti la Saletta, che fà il doppio inforrato del p.mo quarto nobile tantum per che non ascende al 2° app.to nuovo (che si mentiona app.o) per rientrato si passa alla scaletta à fusiello anco con scalini di lavagna, per più fughe s'ascende al piano del 2° app.to fatto di nuovo, coverto ad astrico à Cielo raso, edificato di sopra le stanze del descritto p.mo, et in detto 2.do compiute ne sono di porte, finestre e (f.586r) toniche, ridotte ad uso d'abbitaz.e sei stanze verso l'affacciata di mezzogiorno, e due dentro, e tutto il resto edificato di sopra il complim.to dell'app.to di sotto col prospetto nel cortile di dentro, e respective affacciata verso Ponente sono di fabrica rozza, mancandone le toniche, porte, e finestre. Per impianare all'astrico, non segua la picciola scaletta mentionata e per detta scala si hanno alcune stanze di servitù, e poi con scala à mano, e cataratta s'impiana all'astrico à Cielo, che à prima cuopre quella portione di Case verso Levante, che stà sottoposta alla servitù in benef.o de PP.di S. Carlo, che app.o se ne farà più distinta menzione, della quale portione di casa l'Astrico à Cielo, che la cuopre, stà sottoposto al resto dell'Astrico à Cielo, che cuopre il complim.to del resto del palazzo per c.a pal. tre, e comprende dell'affacciata nel verso di ostro due stanze, e tira à linea del muro della scala principale, accosto del Cortile ad affrontare à linea retta col dritto del muro superiore del giardino di d.i PP., continendo le p.tte due stanze, altra di dentro la scaletta, altra accosto, cortiletto di dentro, stabulo di dentro, sino à giungere al confine dello spiazzato commune, e scala della Casa de PP., e verso Tram.a giardino delli med.mi, ed in segno della servitù radente l'Astrico delle Case sottoposte, vi stà posto lapide di marmo coll'iscrizzione Non Plus Ultra. Al resto poi di tutta la pianta della Casa palaziata è libera da ogni specie di servitù de iure Communi, et consuetudinario, e con tal distinz.e, e considerazione (f.586v) da me si apprezza. Nelli due giardini, ed in particolare nel piano del picciolo accosto detto palazzo p(er) ornam.o, e delizie del med.o, vi sono viali con statue, busti, pedagne, e termini di marmo con fontane, e di marmo, e di stucco, con condotti, e camini di piombo, e chiavi d'ottone, in parte scommodate e mancanti, derivate d'acque dalle Cisterne Superiori, che li sono à lato corrispondenti all'Arconali di sotto, ed à lato, del giardino de PP.Nel predetto palazzo oltre delle gran fabriche sotterranee di pedam.e, vi sono formale grande, grotte, scala di fabrica della med.a, e cisterne, e dette fabriche benché hanno molto costato per ragione di quantità, nulla di manco per ragione di qualità, ed'inavertenza nella struttura vi sono partite di fabriche vecchie incorporate, et sign.r verso Ponente più pilastri antichi inclusi nelle fabriche, ed alcuni lesionati, le mura per lo più nel braccio verso Ponente, non sono di grossezza proportionata, ma scarsa alla competenza della larg.a delle stanze, ed'altezza dell'edificio, tanto che nelle cantonate delle stanze si osservano lesioni, ed'anche verso del Cortile di dentro in detto braccio verso Pon.e sono di mag.r grassezza sopra, che sotto, per cagione delle quali cose se farsi di sopra vi si volesse sopralzare un guardarobba di non molta altezza, bisogna prima rifare il lesionato, ed al piano dell'Astrico a Cielo cautelare con Catene di ferro, e poi sopra edificare à poca altezza per cagione delle predette mura di sotto. (f.587r) Tutta la p.tta palatiata Casa, così nella parte verso mezzogiorno, come vero Ponente, ed altro per cagione de passati terremoti, stà monita con gran num.o di grosse e valide catene di ferro di quattro à fascio, delle quali se n'osservano l'occhi, e < > apparenti, che fattone scandaglio per perizia imp.no molte decine di Cantara di ferro, e ciò non ostante volendoci edificare guardarobba, come di sopra lastrico: bisogna darci il riparo, e Cautela d.a, e maggiorm.te Causato per cagione che nella refatt.e degl'Astrichi à Cielo (da non molti anni rifatti) nelle Correie vecchie levate vi erano gl'occhi di ferro, che importorno più cantara, che poi nelle nuove Correie, non vi furno riposte. Nella predetta palatiata Casa, vi sono in opra molte decine di Cantare delli ferri delle pettorate delli molti grandi, e piccioli balconi del p.mo App.to, pettorate di grada, ed'andito ferrate di finestre à lume ingrediente, e tre apritore menzionate. Vi sono quantità grande di piperni, colonne di marmo bianco, e colorite, porta della gallariola di granito occidentale, orne di lavagna p(er) tutto il p.mo app.to de balconi, ed anche due busti nel gabbinetto, ed'una orna di bocca di Camino di giallo, e negro fabricata in un vano di Ciminera del quarto terraneo riconosciuta. Li lavori di Leg.e di portone ben fatto, e ferrato, porte, finestre, e balconi e lumaca sono stati fatti senza sparagno, e di lavoro scorniciato di buon leg.e, e mag.ro, e colli lavori di leg.e vi sono due facciate d'Alcovi una nel quarto terraneo menzionato, colle portelline (f.587v) d'invetrate, e l'altra nel quarto nobile con riparo, e bocca incristallata, e di più in tutti li finestrini, e portellini alla francese de balconi tutti d'invetrate, ed anche in alcuni de finestrini, lumi ingredienti sopra delle porte delle stanze terranee sono invetrate de quali vetri, e Cristalli intieri esistenti se n'è fatta numerazione, e tenutone Conto nella Valutaz.e, ed apprezzo. Di più per servizio de faciendi tetti di detto Palazzo si sono trovate sedeci corree di abbeto di lung.a di circa pal. 37 1/2 riquadrate delle quali alcune poche sono

marcite, e di più sopra del 2° app.to, vi sono sette pezzi di porte di lavoro scorniciato simile a tutte l'altre della casa non poste in opra, e senza armaggio, ed'alcune di esse per essere state esposte all'acqua, e vento, stanno mal ridotte, e tali quali sono dette Correie, e porte si sono da me considerate, e si comprendono nell'apprezzo, che appresso si dirà. Il giardino picciolo, il di cui piano stà ridotto ad uso di delitie, ripartito da viali con cordoni terminato da statue di marmo parte in piedi, ed alcune cadute, e da busti colle loro pedagne, e giarroni à vasi di pietra sorrentina, e deliziato da più fontane, così isolata sopra scoglio di fabrica, e stucco, con amplesso di due figure di marmo, come anche di peschiera con statue di marmo, ed altra fonte isolata di marmo, e slocata, e fontana à stucco sotto l'arconale con molte statue di marmo negl'altri arconali laterali, che corrispondono di sotto la Carriera delle Cisterna di conserva dell'acque di d.e fontane, delle quali per registro di chiave (f.587v) di bronzo (molte mancanti) ed'altre esistenti e condotti per lo più di piombi si mandava l'acqua alle predette fontane, dalle quali derivata si portava nella peschiera, dalla quale il colono l'attinge per irrigarne l'agrumi scelti, che in detto giardino molta quantità ne sono p(er) utile, e gratiore prospetto con altri alberi fruttiferi, ed'anche il piano terreno, che stà ridotto ad uso d'orto, che colla schiappa di sotto, anco augumentata e fruttata, ne paga annualmente somma non picciola con obligo di farci augum.i annualm.te, cioè più non stando affittato il palazzo, e meno D.ti trenta quando stà affittato per avere il Conduttore del Palazzo l'uso di delitie del p.tto piano di giardino, e li frutti d'alcuni pochi alberi, sicome fu appurato in tempo dell'accesso. Il giardino grande poi, che immediate, è sotto similmente per uso di pomario, ed'orto per essere irrigatorio coll'acqua, che li perviene dalla gran Cisterna, che tiene orificio nella terza fuga dell'avanti Cortile del palazzo, che per di sotto con formaletto, e registro di chiave si manda nella peschiera, dalla quale si mandava l'acqua per irrigare porzione del d.o giardino grande, nel quale vi sono altri pozzi più di sotto, con altre peschiere per irrigare la mag.r parte del resto. Questo giardino stà alborato di esquisiti alberi fruttiferi, e di quantità d'aranci agri, e dolci, che prima coll'obligo d'augumento s'affittava mag.r somma, ma perché il prezzo degli agrumi al p.nte, è discapitato (f.588v) pertanto anco si è deteriorarto il prezzo del giardino, non ostante che sia eccellente p(er) uso d'ortolizio produttivo sì d'erbe, come de frutti delle p.me delle staggioni p(er) essere nel verso di Chiaia. Dell'affitti della Casa palatiata p(er) quello, che hò avuto di notizia, se n'è ricavato D.ti cinquecento cinquanta servatis servandis, oltre di quello, che restava à beneficio del locatore, e dell'altro del quarto nuovo, che s'avvaleva il Conduttore. Del giardino picciolo sebbene D.ti cento in denaro, e D.ti cinque d'aug.to, che sono D.ti 105 nulla di manco in tempo dell'affitto del palazzo ricavato D.ti settanta, e D.ti cinque d'aug.to. Del giardino grande, una coll'ospizio di Case p(er) abbitaz.e separato, nulla di manco per lo calo del prezzo degl'agrumi in denaro, al p.nte D.ti Cento ottanta, e D.ti diece d'aug.to. Il 2.do app.to nuovo fatto nel palazzo ancorché di detto App.to la parte migliore verso mezzogiorno si è ridotta ad abbitaz.e, nulla di manco è p(er) uso di famiglia, e compiendosi à decenza di quarto il fatto colle sue tempiate < > convenevole, ed il rozzo di fabrica riducendosi à corrispondenza, e facendosi sopra difesa di guardarobba, si fà un quarto migliore del p.mo per essere più vistoso, ma ci bisogna farci scala proportionata, perché la scaletta che vi è, non l'è competente per tal riducendo nobile app.to, ma vi bisogna la spesa in rinforzo di croce di mura, come di s.a stà detto, spesa in fare (f.589r) scala proportionata, e guardarobba, toniche complimento di porte, temprate, e finimenti, ma della spesa fatta della fabrica di detto quarto, perché è cosa profittevole, ne hò tenuto quella rag.e è di dovere nell'apprezzo, che appresso si dirà. Essendosi da me considerato il sito extramano dove stà il predetto palazzo, la veduta dimediata verso Levante, ma libera, e grata verso mezzogiorno, Ponente e Tramontana, quantità di suolo, di pianta di palazzo, e Territorij, che sono più di nove moggia (cosa molto riguardevole, e considerabile in questi tempi correnti, che non si trova scombrato buono sito per edificare) la gran quantità di fabrica, piperni, marmi, stucchi, ferri, piompi, lavori di legname, spese fatte in tante opere sotterranee, e sopra terra in formali, cisterne, pozzi, peschiere, casematte, mura d'intorno, e frà mezzo de giardini quello, che così come si trova, hà reso, e potrebbe rendere, la scarsezza di compre libere de stabili, che si patisce. Ed all'incontro la spesa della reparaz.e, che bisogna alle dette fabriche, come di sopra stà accennata, e la poca bona qualità in parte di esse, l'inconsideratezza della struttura, e lesioni accennate di sopra. E di più considerato, che quella parte dell'edificio nobile palatiato continente due stanze della facciata pnp.le à drittura p(er) lo muro dividente à destra il cortile interiore della scala mag.re sino (f.589v) a incontrare il superiore giardino delli più volte detti RR.PP.di S. Carlo, estendendosi sì verso Levante sino à confinare colla scala delle Case conduttitie da piggionanti di d.i PP., e terrazza seu spiazzato di commune uso delle Case di d.i PP., Casa palatiata de Ss.ri di Diano, e Casa, che si aprrezza de Ss.ri d'Andrea stà sottoposta presentem.te alla Servitù di non alto extollerci, e di più estendendo li PP.di S. Carlo monastico edificio seguitando il loro antico mon.ro di poterci edificare per loro uso, loggia, belvedere ò altro edificio che s'intendesse farvi col tempo, con ciò s'apportarebbe anco l'altra servitù oneris ferendi, e tutto, e quanto stà contenuto nell'istr.o della vendita di tal sito, che in altra forma di Casette cadenti, e giardino ne fù fatto vendita dalli PP.di d.o Mon.ro di S. Carlo per prezzo di D.ti settecento al fù S.r D. Francesco d'Andrea, mediante istr.o omni sollemnitate vallato sotto de 10 Aprile dell'anno 1688 p(er) m.o di N.r Nicolò Pangratio di Nap., et Sign.r dalli patti 6.o e 7.o apposti in detto istr.o, nel quale oltre degl'altri patti vi fù ancora che detto S.r d'Andrea dovesse fare un deritto di formale nel giardino di d.i PP.per poterne tirare l'acqua, si p(er) loro uso, come de loro piggionanti

corrispondente, e perveniente dalla fonte del formale di d.o S.r d'Andrea, come in effetto fù fatta, ed al p.nte esiste. Restando libero al detto S.r d'Andrea di sopr'alzare, ed edificare nel resto della gran pianta di detto suo (p.590r) palazzo, e farci tutti quelli edificij, che al med.mo parevano, e piacevano, e come dalla rag.e li venivano permessi, senza che si potesse pretendere indotta servitù alcuna col p.tto contratto nella Casa, che p.ma possedeva, come si legge nella fine del 3.o Capo, e patto apposto nel pred.o istr.o, al quale mi rimetto. E perché col p.tto istr.o espressam.te si dichiara di restar libera omni modo meliori la parte magre, e migliore della mentuata palatiata Casa, e serva la minore, ed'inferiore, che perciò ad unquam attenendomi à detto istr.o p(er) franco, e libero, ed esente da qualsiv.a specie di servitù, patto, o convenz.e, valuto la parte mag.re verso mezzogiorno, una con tutta l'altra verso Ponente, Cortile di fuori, e di dentro: dall'altra che il suolo, con casette pervenne da RR.PP., che al p.nte comprendendo le due ultime stanze verso mezzogiorno, e tutto il di più indentro à linea retta, del quale si dimostra coll'Astrico à Cielo, che lo cuopre, quale è inferiore circa pal. tre dall'altro Astrico à Cielo, che cuopre il resto del palazzo libero, e tal sito d'Astrico à Cielo inferiore tirando verso Tram.a, e Levante come stà detto di sopra contiene l'edificato del fù S.r Francesco d'Andrea, sino alla terrazza Commune, scala delle Case à piggione, e giardino de PP.nel Suolo acquistato colle p.tte servitù, che perciò da me si è tenuto rag.e di non più né meno d(i) q.nto si è contenuto, ed espressato nel p.tto istr.o, al q.le mi rimetto. (f.590v) Oltre dell'enunciate Servitù nella Casa palatiata anche in una porzione di fianco del giardino grande vi è Servitù d'aspetto, e di lume della Casa de Ss.ri Sambiase, che con aperture si hà lume, et aspetto ai Sign.i di Sotto si hà apertura monita con cancella di ferro, delle quali Servitù, non me n'è stata data notitia di Convenz.e ma avendola osservata oculari inspectione, e trovata colli requisiti di permanenza, l'ho stimata per peritia ad forma consuetudinis, cioè obligo di Sgombrato di Suolo di pal. dodeci à fronte, e di palmi due, e due terzi, à latere, verum se p(er) convenz.e apparesse altrim.te dover essere, mi rimetto à tutto quello è di rag.e senza apportar pregiud.o alla Parti. Fattosi da me le considerationi p.tte valuto, ed'apprezzo la Casa palatiata, cioè tutta p(er) franca, e libera da Cenzo, laudemio, e patto di retrovend.e, e di detta Casa quella parte minore riguardante verso Levante sottoposta alla Servitù in benef.o de PP.ed'anche à beneficio de med.mi la Servitù attiva di aver l'acqua dalla fonte come stà espressato di sopra coll'istr.o enunciato, e tutto il resto di d.o edificio, che contiene la mag.r parte dell'edificato per esente da qualsiv.a specie di Servitù, e libero pro ut de iure communi, et consuetudinario, con potere sopr'alzare, e fare dal Poss.re tutto quello, che li pare, e piace, et etiam vige pacti resp.ve alli detti PP.(f.591r) Il giardino picciolo p(er) franco, e libero da Censo, laudemio, patto di retrovendere, e Servitù di qualsiv.a specie. E per lo giardino grande tutto p(er) franco, e libero da cenzo, laudemio, e patto di retrov.re, ed'alla riserba di quella picciola porz.e confinante di sotto, ed'à lato dell'apertura della Casa de Ss.ri di Sambiase mentionata colla Servitù accennata colle misure iure consuetudinario sottoposta à lume, ed'aspetto, tutto il resto poi, che è la massima parte libero pro ut de iure communi, et consuetudinario, e colla facoltà di potersici fare tutto quello, che dalla rag.e viene permesso, et sign.r di potere edificare nella parte di basso, accosto la larga via, che cala alla Cavallarizia, e ciò dico per mag.re utilità, e profitto, e non per prescrivere regola di riparo nell'altre parti, che anche sono ugualm.te libere. L'ospizio di Casette Separate incontro detto giardino grande, che serve per abbitaz.e del Colono, tale quale è vecchio sfatto, e bisognevole di riparo per franco, libero da Cenzo, laudemio, patto di retrovendere, e con quelle attioni, e Servitù, che vi sono, l'hò considerato e lo comprendo nel seguente apprezzo del valsente del tutto. In una la Casa Magna palatiata, li due giardini picciolo, e grande, ed'ospizio di Case di abbitaz.e (f.591v) del personale, o colono, eo modo, et forma, come si trovano con tutte quelle prerogative, ed azzioni, ad all'incontro Servitù, che di sopra si sono enunciate, e con tutti quelli materiali, fabriche, piperni, legnami, ferri, marmi, fontane, piombi, correie d'abbeto, porte non poste in opra (alla riserba tantum delli marmi di statue, busti, bassi, e mezzi relievi di marmo contenuti fabricati, e collocati nella gallariola di basso, che sono di freggio per patto restano in beneficio del venditore, una anche coll'Urna di marmo bianco, non posta in opra che stà facente vicino la peschiera, e di più tutti li pezzi di marmi, lavagne, ed'altre pietre forti, che sciolte furno acciate, e poste nel Cortile di dentro, e parim.te le due Colonne di marmo rozzo bianco, che sono iacenti nel Cortile di fuori, ed'anche tutti li busti, ritratti, intagli in marmo, così di basso, come di tutto relievo, pezzi di pilastri, e Capitelli, riggiole, pezzi scomposti d'altri lavori di marmo, mezze colonne, ed ogn'altro di materialo di pietra forte di qualsiv.a specie, che stava conservato nella fabricata stanza terranea nella rivolta di sotto del giardino picciolo accosto la terza fuga di via di Calata al palazzo, che furno cacciati p(er) farli osservare da me non si sono compresi, né si comprendono nell'apprezzo, perché restano a benef.o del Venditore); e tutto, e q.nto resta (p.592r) di più così posto slocato, o non ancora collocato di marmi pietre lavorate, ed'ogn'altro materiale di qualsiv.a specie espressato di sopra, restano in beneficio del Compratore coll'edificij, e Territorij, tali quali si trovano, e sono le cose per lo prezzo di D.ti Vent'ottomila e cinquecento. 28500 Questo, è quanto doppo il corso di più mesi, frà q.li fatto molti accessi sopra la faccia del luogo, fatto le misure con distinzione de terreni de suoli, e delle fabriche del Secondo appartam.o, e recogniz.e di tutto l'edificato, fatto far prove, ed'osservazioni di fondamenti, intese più volte le Parti, letti gli istrum.i dell'acquisti, e delle conduzzioni, e loro minorazioni, ed'attento le circostanze de tempi correnti di compre, e vendite, colla certa mia perizia hò stimato, apprezzato, e dato parere come di sopra, che per

notitia dele Parti, vi hò fatta la p.nte sottoscritta di mia prop.a mano. Napoli li 14 di ottobre 1731 - Io Donato Gallarano hò apprezzato, e dato parere come di sopra -. A dì quindeci di ottobre millesettecentotrent'uno in Napoli; Io sott.o Notaro essendomi conferito nella Casa del D.r S.r Donato Gallarano ad ore vent'uno per la publicatione del sud.o parere, et apprezzo, quello essendo stato letto, e publicato in p.nza del D.r S.r D. Fabrizio Terami per parte del Sud.o Ecc.mo S.r D. Giulio Ant.o Acquaviva d'Aragona Conte di Conversano, e come di lui Proc.re; e del D.r S.r D. Gennaro (f.592v) d'Amelio per parte dell'Ill.mo S.r D. Diego d'Andrea marchese di Piescopagano, e come di lui Proc.re, è stato nel med.mo tempo a me consignato à fine di conservarlo nell'istr.o della Vendita del Sud.o stabile sti.p.to p(er) m.o mia à cinque Aprile passato del cor.e 1731 per futura Cautela delle Parti; Napoli il dì sudetto - N.r Salvatore Palumbo di Napoli - (ASNa, Notai del XVIII secolo, sch. 94, prot. 33; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.121).*

30.10.1733 - 30 ott. 1733. - Alfonso dell'Acqua, procuratore, paga duc. 20 al maestro stuccatore Giuseppe Scarola a compimento di duc. 118.1.5 "per pagamento che si va facendo dal **Collegio di S. Carlo alle Mortelle** per il travaglio che il suddetto Scarola fa attualmente nella Chiesa del suddetto Colleggio con stuccare l'altare maggiore" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

2.4.1739 - Contratto di vendita del palazzo d'Andrea a S. Carlo alle Mortelle … "Die secundum (m.) Aprilis 1739 in civit.e Summae. Costituito in presenza nostra il Sig.r D. Diego d'Andrea, Marchese di Piescopagano, et utile Sig.re delli Feudi di Paneta, e Panetella, il quale interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi, e Successorij da una parte. Et il D.r Sig.r D. Giacinto Paolo Orsino, messo, et internuncio, come dice del Sig.r D.n Giovanni Brancaccio Segretario di Stato della Maestà del Ré nostro Sig.re (Dio gu.di) per l'affari della sua Real Azienda d'ambedue i suoi Regni di Napoli, e di Sicilia, e Sopraintendente Generale dell'istessa Real Azienda; il quale Sig.r D.n Giacinto interviene alle cose infra.tte, come messo et internuncio ut s.a, in nome, e parte del Sig.r D. Gio:, e per l'Eredi, e Succ.ri del med.mo, per il quale promette de rato e dall'altra parte. Detto Sig.r Marchese, spontaneamente ave asserito in presenza nostra, che esso hà tiene, e possiede giustamente e come vero Signore, e Padrone in Burgensatico una Casa Palaziata divisa in più Quarti in Piano Superiori, et Inferiori, e con un'altro Quarto Superiore alzato, e non terminato con Stalle, Rimesse, e diverse altre Stanze per servitù, e con Piazza e Largo avanti, e con Cortile Coverto, e Scoverto e con un Giardino grande di Moja nove incirca, parte di esso ornato di agrumi, e guarnito di viali, con diversi Piedistalli, Statue ed altri lavori (f. 547r) di marmo per delizia, e parte seminatorio, e fruttato, e con diversi altri membri di case, e fabriche, che sono comprese nel distretto della Pianta di detto stabile, ed anco una Casetta, seù Palazzotto dirimpetto a detto stabile, dalla parte del Palazzo, che fù del Sig.r Principe di Montesarchio, sito, e posto detto Palazzo, Case, Giardino, e Territorj nella Città di Napoli, nel tenimento, e reggione denominata di **S. Carlo delle Mortelle**, e confina dalla parte di sopra, col Giardino murato di detto Monastero di S. Carlo delle Mortelle, e da Ponente con le Mura divisorie del Giardino del Canonico Sanciullo, e verso Tramontana con la via publica, che viene per sotto il Sopportico della Casa de' Sig.ri di Sambiase, e dalla parte di Mezzogiorno, e di Levante con le Mura del Giardino del Palazzo del Sig.r Principe di Cellammare, ed altri confini; Nel qual Palazzo vi sono alcuni marmi sciolti riposti in una stanza terranea. Qual Palazzo, Case, Giardino, e Territorio, si ritrovano descritti, e misurati in una relazione, et apprezzo fatto dal mag.co D.re Donato Gallarano Tavolario del S.R.C. eletto per parte così di esso Sig.r Marchese di Piescopagano, come del Sig.r Conte di Conversano, con chi esso Sig.r Marchese nell'anno 1731 ebbe convenzione (f.547v) di vendersi detto stabile, e detti marmi per il prezzo che fusse stato stimato dal d.o m.co Tavolario Gallarano come dall'Istromento stipulato per il m.co Not.r Salvatore Palumbo di Napoli a 5. Aprile 1731., per esecuzione del quale il detto Tavolario Gallarano procedé alla misura del Territorio, et alla descrizione delle fabriche, e di tutto detto stabile, e l'apprezzò per D.ti Vent'ottomila, e cinquecento, ma poi essendosi litigato trà esso Sig.r Marchese, e detto Signor Conte nella Regia Audienza gen.le dell'Esercito, ed altro Istrom.o stipulato per l'istesso Not.r Palumbo a 20. Agosto 1732. ne fù fatto il distratto di detta vendita, Copia della quale relazione, et apprezzo esibitami per detto Sig.r Marchese da me si conserva nel presente Istromento. E ritrovandosi esso Sig.r Marchese aversi contratto molti debiti, per li quali corrisponde l'annualità alla raggione del quattro, e mezzo, cinque, e sei per cento, hà stimato suo utile, et espediente di procurar la vendita di detta Casa Palaziata, Giardino, e Territorio, mentre col prezzo dismettendone i suoi Creditori, verrebbe ad esimersi del peso di corrisponderli le riferite annualità con l'alienazione di un Corpo di poca rendita, e fatte più diligenze per ritrovar chi (f.548r) avesse voluto attendere a detta Compra, finalmente si è quella conclusa col detto Sig.r D. Giovanni Brancaccio, il quale per il prezzo di detti stabili, e di alcuni marmi sciolti, che si ritrovano in detta Casa, quali non andorono compresi nell'apprezzo fatto dal sud.o Tavolario Gallarano si è contentato offerire la Summa di D.ti Ventiseimila, cioé D.ti mille, e cinquecento li sudetti marmi sciolti, e D.ti ventiquattromila, e cinquecento, per il prezzo di detti stabili, anco a caggione, che quelli dal tempo del primo apprezzo sin'oggi hanno ricevuto qualche detrimento per il Terremoto accaduto in questa Città nel mese di Nov.re 1732. Il quale Sig.r Marchese, conoscendo essere l'offerta vantaggiosa per lui, si è contentato d'accettarla, e concluder la vendita di detto stabile, e marmi per il riferito presso di D.ti

Ventiseimila, vincolati per pagarli a suoi Creditori, del modo, e con li patti, che infra più largamente si spiegherà ... (ASNa, Notai del XVIII secolo, sch. 94, prot. 33, f.545v; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.120).*

3.10.1739 - Vendite di suoli del Collegio di S. Carlo alle Mortelle a Francesco D'Andrea e a Giovanni Brancaccio … A 3 ott. p(er) mano di N.r Gius.e Ranucci si stipulò Istro praevia licentia del M.to Rev.do P.Generale, ed assenso Apostolico esecutoriato con Decreto della Curia Arcivescovile, si vendé all'Ill.re March.e Secret. di S.M., e Soprajntend.e gen.le della Reale Azienda D. Giovanni Brancaccio la nostra Casa sita al Cortile grande con una lenza del Giardino del Colleg.o, sito Scoverto del formale antico. Ivj nella Piazzetta avanti detta casa commune con il Sig.e Duca di Diano, ed azione di poter fabbricare sopra l'astrico del Palazzo fù delli Sig. d'Andreij, e al p.nte posseduto dal sig. Brancaccio p.il prezzo di d. 4000, delli quali d. 3000 si sono pagati in estinzione del Censo passivo, che il Collegio teneva coll'Em.no Sig. Cardinale Vincenzo Petra, ed altri d. 1000 in mag.r summa nella fabbrica di una nuova Casa contigua al Campanile della nostra Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 181, f.209; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.120).*

11.10.1740 - Vendite di suoli del Collegio di S. Carlo alle Mortelle a Francesco D'Andrea e a Giovanni Brancaccio … A 11 Ott. p(er) mano d. sud.o N. Ranucci si stipulò altro Istromento colle dovute licenze p.il quale si vendé al sud.o Sig.e Brancaccio (f. 210) la parte inferiore della nostra loggia che guarda sopra il suo Giardino p.d. 4100, de quali d. 1100 furono impiegati p.la restituzione del censo passivo, che quasto Colleg.o teneva colla Rev.da Provincia de PP.Agostiniani Scalzi e gli altri d. 3000 servirono p.riparazioni dell'antico cenacolo, e Cocina, che minacciavano ruina, più p.la fabbrica del muro divisorio di d.a Loggia, e nella continuazione della parte inferiore del Corritojo al Collegio Superiore alla Sacrestia, e finalmente p.fortificare lu muraglie di d. Corritojo, e Chiesa lesionate, e cavare utile dalli Piggioni di detta fabbrica inferiore (ASNa, Mon. sopp. 181, f.209; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.120).*

24.12.1756 - 24 dicembre 1756 … Al **Collegio di S. Carlo alle Mortelle** dei PP.Barnabiti, di questa città, ducati 400 e per esso al maestro Saverio Cesario fabb. in conto della fabbrica che sta facendo nella casa di detto collegio come chiancarelle, travi, per l'Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi come la suddetta spetta al detto capomastro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1361, p.853-854; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

5.10.1762 - 5 ottobre 1762. A Don Casimiro Romano D. 199.3.10 e per esso al Patrimonio del fù **Marchese Giovanni Brancaccio**; e per esso a Don Giuseppe Astarita a compimento di D. 200 per tanti che con decreto del Marchese Baldassare Cito spettabile Luogotenente della 2° Camera e delegato de 28 caduto è stato ordinato pagarseli per doversi dal medesimo spendere nell urgente riparazione delle logge del **palazzo nobile di detto fù Marchese** descritta fra l'altre nella sua relazione formulata a 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1492; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

21.2.1763 - 21 febbraio 1763. Casimiro Romano paga D. 230 al piperniere Francesco Scudese «in conto dell'invasolatura ed imbrecciate che il medesimo ha fatto nella strada delle case di detto Patrimonio [del fù Marchese Giovanni Brancaccio] site alla **calata della strada nuova di S. Carlo de Mortelle**» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

21.2.1763 - 21 febbraio 1763. Casimiro Romano paga D. 100 al capo mastro fabricatore Giacinto Orlando «in conto di alcune riparazioni di fabriche, ed altro, che il medesimo sta facendo nelle case di detto Patrimonio [del fù Marchese Giovanni Brancaccio] site alla **Calata della strada nuova di S. Carlo delle Mortelle**» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

9.1.1764 - 9 gennaio 1764. Casimiro Romano paga D. 33.45 a **Filippo de Pascale** «dipintore ornamentista ... per lavori fatti nel **palazzo n. 35** [alla calata della strada nuova di S. Carlo alle Mortelle]» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1520; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

14.2.1764 - 14 febbraio 1764. Casimiro Romano paga D. 51.4.5 a Domenico Mazzarella «per lavori di legname fatti nel **palazzo n. 35 alla calata della strada nuova di S. Carlo le Mortelle** ... e per altri residi fatti in altre case del medesimo Patrimonio» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1515; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

13.8.1767 - 13 agosto 1767. A Pascale de Luzio D. 1280 condizionati a 13 agosto corrente sistemino in nostro Banco a credito pervenuti da Don Nicola de Martino per la causa e condizionati come della partita di nostro Banco e per esso a esso medesimo e sono per i capitali prezzo e vendita d'annui D. 512 col patto di

ricomprare quandocumque ... per doversi detti D. 1280 impiegarsi a spendere in edificare nel suolo delle fabriche imperfette principiate ad uso di cappella e ridurle presentemente ad abitazioni acciò di detto luogo presentemente infruttifero se ne possa ricavare utile ... quali fabriche sono state ad esso aggiudicate unitamente coll'altre case che da esso suddetto si possiedono in detta Regione di **S. Carlo delle Mortelle** dall'eredità del quondam Marchese Don Giovanni Brancaccio per il suo credito ereditario dal quondam Michele de Luzio ... però la suddetta poliza da farsi ... dal Regio Architetto Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1716; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

27.8.1767 - 27 agosto 1767. A Pascale de Luzio D. 100 e per esso al Fabricatore Giacinto Orlando detti sono in conto delle fabriche che deve fare nel suolo delle fabriche imperfette principiate ad uso di cappella nella regione di **S. Carlo delle Mortelle** ... il tutto secondo il disegno e direzione del Regio Ingegnero Giuseppe Astarita con i seguenti patti, primo che si diriga al Capomastro fare le fabriche suddette di tutte bontà e perfezione ed a lode di buon mastro con fare la fabrica così dentro terra come fuori terra alla ragione di carlini 19 la canna andando a conto di detto Capomastro tutto il materiale necessario e di pietre, pozzolana, arena, calce, acqua, e magistero d'essa e questa misurarsi secondo la costumanza napolitana 2° per ogni canna di cavamento dentro terra, se si troverà terra piena se li debba pagare carlini 5 ½ per ogni canna cubba e se si trova robba vergine se li debba pagare carlini 5 ½ ... 3° che occorrendo fare casse chiuse con tavole e cataste per fare li detti cavamenti nella robba piena se li debba pagare per ogni canna superficiale carlini 8 4° per ogni canna di tonica da rena grana 20 la canna 5° per ogni canna di scarpellatura ed arricciatura a grana 7 ½ la canna e per biancheggiatura di detta tonica a grana 1 ¼ la canna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1711; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.244).*

CASA VARGAS

4.1 e 27.5.1752 - 4 gennaio e 27 maggio (n. 2) 1752. Il cavalier **Francesco Vargas Macciucca** paga duc. 15 più 30 al maestro falegname Domenico Antonio Guariglia, a compimento di 190, per «le fatiche che sta facendo di porte, balconi e bussole» e duc. 12, a compimento di 552, al capomastro fabbricatore Ciriaco Spinelli, per «le migliorazioni che si fanno alla **casa dove abita**, sita sopra agli appartamenti di sotto al comprensorio di case di D. Melchiorre Correale verso la parte settentrionale al vicolo della Concordia»; il tutto secondo «l'apprezzo e la misura che dovrà fare» il regio ing. e tavolario Luca Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

c. 1810 - E la fontana del giardino **Vargas Macciucca** è anch'essa "tutta guasta ed inservibile" ... nota lapidario il tavolario incaricato, l'ingegnere regio Nicola de Dura (ASNa, Processi antichi, Pandetta corrente, fascio 750 bis fascicolo 4084, Apprezzo di una casa con giardino del Sig. Duca D. Michele Vargas - Macciucca, sita sopra **San Carlo alle Mortelle**, proprio alla sinistra la strada calata Bettelem, senza data, probabilmente circa 1810; Labrot, Palazzi …, 1993 p.).

D. MUNICIPIO

PALAZZO D'ANGRI

1554 - In un documento del 1554 (ASNa, Mon. sopp. 1792, SS. Severino e Sossio) è riportata una piccola piantina, molto probabilmente quella del suolo censuato al Mormando. Il suolo dei Carafa doveva essere quindi parte del “Limpiano di dentro” anticamente proprietà del convento dei SS. Severino e Sossio (Pessolano, op. cit., p. 110; Pessolano, Il palazzo d’Angri, 1980 p.93).*

1560 - Una storia più completa dei passaggi di proprietà del suolo compreso fra la porta reale aragonese e quella del Toledo è contenuta nell'atto notarile del 1560, in cui Antonio Carafa marchese di Montebello e Giovanni Vincenzo Mataratio, procuratore del Cardinale Alfonso Carafa, censuano parte del territorio di loro proprietà alla Confraternita dello Spirito Santo … il marchese di Montebello e il Cardinale possiedono: “quendam hortum seu petium terre hortolitium … in loco olim dicto extra et prope Portam Regalem ... iuxta bona Ill. Domi D. Fabritij Pignatelli a parte inferiori. luxta viam publicam nominatam la strada de Toledo a latere, et alios si qui sunt confines. Inquatratum et designatam dictu hortu seu petium terre per nobilem Joannem Franc.m Mormandum de Napoli ad finem illum concedendi pro edificando Domos in eodem pro ut dictum designum dicerunt apparere. Per medium cuius supradicti horti seu petij terre iam est aperta via publica per directum Platee Sedilis Nidi versus supradictam Plateam Toletanam ... Excepta et reservata quadam parte ipsius concessa Sup.to Joanne Franc.o Mormando et Magistro Vincentio della Monica ... et quadam alia parte seu partibus ... locaverunt quandam partem dicti territorij existentem in frontespecio Platee seu vie magne dicte de la Jncoronata que venit usque dictam viam noviter factam per intus dictum

territorium que venit per la strada de Nido iuxta circum circa vias publicas ab uno latere dicti petij terre viam magnam dictam la strata de Toledo, ab alio latere versus orientem aliam viam publicam palmorum viginti, noviter designatam que habet principium a dicta via noviter facta ut supra, et vadit per medium alterius petij terre concessi p.to Joanne Franc. Mormando, et Vincentio de Moneca et exit usque ad partem superiorem dicti territorij iuxta a capite similiter aliam viam publicam palmorum viginti, que vadit et noviter designata est per medium dicti territorij que habet exitum ab utraque parte ipsius territorij. Et a ... iuxta aliam viam publicam palmorum viginti similiter noviter designatam, et iuxta a parte inferiore Sancte Maria Montioliveti quamdam aliam viam publicam conficiendam de ordine superiorum palmorum sexaginta in fronte, et centum in dentro iuxta designum p.ti Joanni Francisci Mormandi ... quod petium terre circumdatum undique via publica ut supra est palmorum centum octuaginta quatuor a parte superiori in latitudine, seu in fronte a parte inferiori est similiter palmorum duecentorum septuaginta quatuor, a parte platee de Toledo est longitudinis palmorum centum octuaginta duorum; ab alio latere versus orientem est centu... ". Parte di questo suolo fu concesso alla Confraternita e su di esso fu edificata la chiesa dello Spirito Santo (ASNa, Sezione Casa Reale, Archivi privati, Archivio Doria d'Angri, Pandetta I, fascio 90, busta 4; Pessolano, Il palazzo d'Angri, 1980 p.92).*

1565-1586 - … e di altra parte di d.o suolo una porzione fù censuata a Vincenzo Antonio Nastari per istr.o del millecinquecento sessantacinque per Not.r Aniello di Guido con tit.o di censo enfiteutico perpetuo rapportato in altro Istr.o del millecinquecentottantasette; talche mesurato quel suolo compreso in d.a censuaz.ne alla rag.ne allora convenuta nel millecinquecentottantasette si formò l'annuo censo perpetuo di d. quarantasei e g.na 47 per altro istr.o di d.o anno per mano dell'istesso not.ro Guido, ed in quel suolo edificatevi alcune case dagli eredi di Nastari furono vendute nel millecinquecentottantasei al d. Roberto Maranta col peso di d.o annuo censo per istr.o di Gio. Andrea Capella di Napoli, le quali case pervenute quindi nella congregazione di S.M.a Succurre miseris oggi detta dè Bianchi dè confortatori dè condannati, o sia della giustizia passarono propria. al fù Pnpe d'Angri D. Marcantonio Doria coll'istesso peso, che dall'odierno Sig.r Principe si corrisponde (ASBN, Banco dello Spirito Santo, sezione I, n. 54. Notamento di copie d'istrumenti notarili 1776-1779, p. 177 v. sgg.; Pessolano, Il palazzo d'Angri, 1980 p.92).*

13.4.1729 - 1729, apr. 13. - Il "regio ingegniero Nauclerio" si occupa "per le refettioni e migliorationi delle **case si ha censuato dalli governatori della chiesa dello Spirito Santo dirimpetto la porta maggiore di detta chiesa**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

3.6.1729 - 3 giugno 1729 … A D. Domenico Saverio Pulce d. cinquanta e per lui a Leonardo Olivieri a compimento de d. 70 che l'altri d. 20 l'ha ricevuto con altra poliza sua per Banco del Salvatore de 11 febbraio 1729 e detti d. 70 sono per l'intiera sodisfazione della pittura del quadro et altro fatto nella soffitta della **Galleria delle Case si ha censuate dali Governatori della Chiesa dello Spirito Santo dirimpetto la porta maggiore di detta chiesa**, quali pitture et altre migliorazioni e rifazioni fatte, e che si fanno in dette case sono in esecuzione della relazione fatta dal Regio Ingegnere Nauclerio e del decreto interposto della Vicaria a relazione dell'Illustre D. Giovanni de Ruggiero appresso lo scrivano Vassallo da riconoscersi con l'intervento di detto Consigliero a fine di ottenerne il decreto di praeferatur e per lui ad Antonio Maffei per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1997 p.477).*

1749-1752 - Marcantonio Doria, principe d'Angri (m.1760), compra dal consigliere Gaspare Palazzo il palazzo grande.

17.. - Vanvitelli Luigi (1700-1772) … Fa … in Napoli il **Palazzo d'Angri** (D'Addosio, o. c., p.203; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.505).*

1755 - Il principe d'Angri chiede di acquistare il palazzo piccolo dalla Compagnia dei Bianchi e di censuare il vicoletto tra i due palazzi.

14.11.1781 - Vertenza, nel 1781, tra il principe d'Angri e il duca di Maddaloni per la concessione fatta al primo, nel 1778, di dieci once di suolo pubblico. Nel memoriale indirizzato al segretario di Stato d'Azienda (14 novembre 1781) il principe d'Angri scriveva che "avendo risoluto di rifare il suo palazzo dirimpetto al Banco e chiesa dello Spirito Santo con l'idea di ornar le facciate di esso con fasce, domandò ed ottenne a 23 dicembre 1778 la concessione del Tribunale della Fortificazione di varie porzioni di suolo; su qual disegno avendo incominciato a rinnovare l'edifizio così dalla parte del largo verso settentrione, dove avea formato l'entrata principale, come verso la strada di Toledo e quella di S. Anna de' Lombardi, nell'atto che volea por mano alla fabbrica corrispondente alla strada che intermezza il suo palazzo a quello del Duca di Maddaloni, fu inibito dal Consiglio ad istanza del prefato Duca sul motivo di non potersi occupar suolo pubblico né allargarsi parte o alzarsi finestre in danno del pubblico. E perché in queste cause privativamente procede il Tri-

bunale della Fortificazione, chiese perciò ordinarsi al Consiglio per mezzo della Real Camera che in detta pendenza non procedesse né impedisse la esecuzione della già ottenuta concessione" … (ASNa, Ministero delle Finanze, fascio 584; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.162).*

1815 - Palazzo Angri (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.98).

PALAZZO D'AVALOS M. VASTO (not. 1580-1609), poi MONTALTO M. S. GIULIANO (1626), poi ROMER, poi CARAFA D. MADDALONI

30.10.1580 - 30 ottobre 1580. Copia aut.ca d. Istrom.to stip.to p. nr. Aniello de Martino di Napoli della Censuazione fatta dal Sig.r D. Camillo Pignatelli Duca di Monteleone a d. **Cesare d'Avalos d'Aragona** di un territorio denominato il Biancomangiare sito allo Sp.to S. … (Alisio, L'Arciconfratenita …, 1976 p.94).*
- Altrettanto avviene tra il 1579 e l'80, anno in cui fu dato in fitto il territorio del "Biancomangiare" a **Cesare d'Avalos d'Aragona** per 177,80 ducati annui, di cui 149,80 erano versati al duca di Monteleone, e gli altri 28 ad Antonio Carafa, marchese di Montebello, quale erede dei Carafa di Montorio, antichi proprietari del terreno. Il suolo è così descritto: "tenere et possidere et iustem et tamquam verum dominum, et Patronum sub.tum vacuum territorium, nominato il biancomangiare situm in hac civitate Neap. prope Monasterius Montisoliveti, et prope Ecclesiam Spiritus S.ti capacitatis infrascripte, et limitato his finibus videlicet in fronte la strada di Nido dalla banda del cantone del giardino di esso Duca palmi cento e dieci [m. 29,04], et per l'altro fronte in la strada che si va verso la casa dell'Ill.mo s.r Duca di Gravina palmi cento e dicesette [m. 30,89] e, tirando in dentro l'altra faccia all'incontro del giardino di Monteoliveto in fine di d.i palmi cento e dicesette verso Ponente palmi cento e dieciotto [m. 31,15] e da d.o Loco tirando verso le case delli m.ci Crispi in d.a strada di Nido palmi cento e dicesette … Cum pacto quod dictus d.nus D. Cesar et sui heredes et successores teneatur pro ut ipse promisit infra annos duos à medietate Augusti primi venturi erogare in fabricam et augumentum dicti vacui territorij concessi ducatos duos mille de carolinis (ASNa, Archivio Pignatelli, scansia 28, fasc. I, n. 25; Alisio, L'Arciconfratenita …, 1976 p.14).*

28.2.1582 - MDLxxxij Adi 28 febraro … f. 272 Al s.r Don **Giovanni d'avalos d'Aragona** d. tre tt. uno e gr. 0 cor. et per suo sa a m.ro fran.co di Ginone quale disse sono per lavori di legnami che ha fatto per suo servizio per insino al dì d'oggi a lui contanti d. 3.1 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.5.1582 - MDLxxxij Adi xxv di Maggio … f. 1090 Al s.r Don **Cesare d'avalos d'Aragona** d. ottanta e per lui a m.ro ferrante di Rosa, e m.ro Marc'ant.o Cretillo insolidum, diss.o in conto della fabrica che fanno nel **suo palaggio in Napoli** conforme alle cautele tra loro d. 80 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di Giugno … f. 1121 Al s.r Don **Cesare d'avolos d'aragona** d. dieci e per lui a Martio di Conza dis.ro per caparro delli piperni, che li dovrà dare per il **suo palagio** conforme alle cautele tra loro per mano di not.o salustio di Maria, alle quali si refere e per lui contanti à Matteo bosco per tanto d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di Giugno … f. 2249 Al Ill.mo s.r Don **Cesare d'avolos d'aragona** d. centocinquanta e per lui al s.r cesare Piscicello dis. per altritanti e per lui a m.ro Scipione ferrante, et à m.ro marco ant.o cotillo fabricatore quali gratis dis. prestarci … d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1582 - MDLxxxij Adi 21 di luglio … f. 1264 Al s.r Don **Cesare d'avolos d'aragona** d. dodeci, e per lui a ms fabritio santafede, dis. per tante pitture fatteli, e per lui a franc.o bonocore suo creato a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

29.1.1585 - 29 gennaio 1585. Copia informe d'Istr.o di Censuazione stip.o da Notar Aniello di Martino di Napoli col quale l'Arciconfraternita de' Pellegrini dà a censo in enfiteusi perpetua al S.r d. **Cesare d'Avalos** Marchese di Pescara una porzione di suolo, che d.a Arciconfraternita aveva preso a censo dal si.r duca di Monteleone sito d.o suolo nel recinto della Regione del Sedile di Nido e propriamente allo Spirito Santo (ASNa, Archivio Pignatelli, scansia 48, fasc. I, n. 6; Alisio, L'Arciconfratenita …, 1976 p.94).*

... - Dopo aver costruito il suo palazzo con la magnificenza e l'energia che conosciamo, il marchese d'Avalos lo cede quasi immediatamente a Gaspar Roomer in cambio della villa di Barra. Neppure questi lo conserva a lungo; terminati gli abbellimenti, egli lo rivende al duca di Maddaloni, ricevendo in cambio una somma di

denaro insieme al palazzo di Santa Maria della Stella e una villa a Posillipo (Celano-Chiarini; Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

1585 - Uno territorio sito for porta regale vechia iux.a la strata, che al p.nte saglie dal'Incoronata et va verso lo spirito santo iux.a et incluse le mura antique dela città iux.a la strata di toleto iux.a lo territorio che fu del s.re Conte de montorio, dal q.le era diviso detto territorio di S.ta Chiara da la via publica, quale venea da la strata de nido et se andava verso S.to Martino accosto lo muro del giard.o del s.re Duca del monteleone al pontone del q.le era l'arbore de pigna. (p.125) … 3. Item pone come nel anno 1546 a 10 del mese de Giug.o d.to mon.rio (di S. Chiara) concedio al q.o Piet.o Ciappello uno pezzo di t.ra sito vicino porta regale, for le mura di questa città iux.a le robbe del decto s.or don Fab.o via publica et altri confini come appare dal Instr.o producto in o.o processu f. 26. 4. Item pone come li R.di Commissari Apostolici deputati ad interponere il dec.to Apostolico sup. d.ta concessione facta dal p.tto mon.rio a d.to Pier.o ciappello commesero l'App.zzo et mesura del detto territorio, ut s.a concesso ali q.o m.ci Gio. Andrea et Gio. Carlo fiorentino all'hora tabularij napolitani li quali mesurato d.to territorio in mezzo mojo de t.ra poco più declarando che per quello si dovea pagar un d.to più delli undeci per la q.le era facta la concessione, come appare dala d.ta relatione, et dec.to producto in p.tto processu f. 81. 5. Item pone come dopo del anno 1546 si aperse la strata de toleto verso porta reale nova q.le passava come al p.nte passa per mezzo sop.tto territorio in precedenti art.lo descritto lassandone una parte verso la pigna del giardino del q.o s.or don Fab.o et lo restante verso porta reale vechia, dove hogi fabrica lo **palazzo lo Ill.mo s.or don Cesare de Avalos** et come più particolarmente appare dal disegno in actis ... 30. Item pone decto s.or don fabritio nel suo ult.o testam.to instituì her. la Cappella de s.ta Maria de Pellegrini nominando li exequtori del d.o suo testam.to, et p.amlo q.le si produce si et in quantum. 31. Item pone come d.ti exequtori hanno conceduto la magior parte del d.o territorio in rubrica descripto al Ill.mo s.or don **Cesare d'Avolos** in actis producto q.le si produce si et quantum. 32. Item pone come d.to Ill.mo s.or don **Cesare fe fabricare in d.o territorio uno palazzo** come si vede … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-130).
- Le costruzioni che sono d'impaccio, siano esse abitate o no, vengono liquidate in partenza e senza troppi complimenti: per costruire il palazzo di Monte Oliveto il marchese del Vasto, uomo di eccezionale potere, scaccia manu militari l'anziano Reggente de Stefanellis e colloca le guardie intorno al cantiere al fine di impedirni il ritorno (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.106; Labrot, Palazzi …, 1993 p.91).*

26.12.1585 - Ex processu ad inst.a Abbatis et monacorum monast.ii montis oliveti contra Ill. Don Fabritium pignatelli Ducem montis leonis et don **Cesare d'avalos** penes D. Caro viso die 26 Xbre 1585 … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.1).

11.3.1588 - 1588 A' 11 di Marzo venerdi … f. 164 All'Ill.e s.r D. **Cesare d'avalos** d.ti cinquanta tt. uno gr. 12 cor.ti per lui a' sabbato coraggio de nap. Diss.ro celi paga citra preiud.o di tutte, e qualsivogliano sue ragioni, in qualsivoglia modo, contra m.ro Cesare Scarano nella lite tra loro nella banca di Casaburo in Vicaria, al quale sabbato coraggio l'antecipa in conto delle prete di Sorrento, che s'è obligato portarli per serv.o del **suo palazzo** med.te Cautele in Curia di n.re oratio griffo, alle quali s'habbia relatione, a' lui contanti d. 50.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxx de Ag.o … f. 1137 Al s.r D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. sissanta tt. 2 et per lui a m.ro Tomaso di mauro, q.li d.o sono a comp.to de d. 68 che l'altri l'ha ricevuti cont.ti, q.li sono per la fabrica fatta al **suo palagio** conforme alle soe cautelle et alla misura fatta alli 16 del p.nte ch'è stata canne 19 di fabrica ad otto carlini et quarti tre la canna et c. 18 ½ de cornicione assinsato per risidui fatti alli 12 mezzi per tagliar li spal.re delle rigiole scoppature, astrico, et più assinsatura d'un balcone, salva sempre revisione cioè misura, et calculo declarando esser sod.to delaltre misure passate a lui con.ti d. 60.2.0 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Al med.mo d. sessantacinque tt. 1 et per lui a m.ro sabato coraggio, q.li silli pagano a compimento de d. 77.3.10 che l'altri sono quelli, che silli scomputano dalli d. 50 che li ha anticipati q.li sono per canne 18 ½ di cornicione de pietra conforme alla cautella et misura fatta alli 16 del p.nte declarando esser sodisfatto delle misure passate salva in tutto meglio misura et calculo quali d. 65 tt. 1 paga citra pregiuditio delle soe raggioni nelli soi intiristi ch'ha patiti di non haver portati li piperni al tempo, et protista per l'… che si non portava le pietre consignate conforme al disegno … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxx de Ag.o … f. 1363 Al s.r D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. sideci et per lui a Giacomo del pino, q.li d.o sono per final pagamento delle rigiole ch'ha poste nel suolo del camirone nel'appartamento p.le del **suo palaggio**, et spallim.e intorno et per li spallire che similmente ha poste de

rigiole nella galiria con conditione che mancando qualsivoglia cosa chi sia obligato di finirla a lui con.ti d. 16 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembro … f. 1369 Al s.r D. **Cesar d'avolos d'aragona** d. dieci, et per lui a Giacomo de pino, q.li paga anticipati in conto delle rigiole da metter intorno alle mure della sua camera nelapp.to del **suo pallazzo** al prezzo sera giudicato da ms Pignalosa cafaro, et promette cominciar il lavoro da lunedì pro.mo che serano li 12, et promette non levar mai mano, sino sijno finiti e mancando lo possi astringere alle spese et interessi da hoggi liquidati, et le rigiole hanno d'esser conforme alla camera di presente ch'ha finita d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembro … f. 1369 Al s.r D. **Cesar d'avolos d'aragona** d. diecinove tt. 2.5 et per lui a Giacomo pino, q.li sono per ultimo et final pagamento della mattonatura, e rigiolatura chìha fatto nel suolo della sua galleria a lui contanti d. 19.2.5 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembro … f. 1369 Al s.r D. **Cesar d'avolos d'aragona** d. tre tt. 1.10, et per lui ad angelo de venetia d.o sono per ultimo e final pagamento delopra ch'ha fatto al **suo palaggio** a lui contanti d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1588 - MDLxxxviij Adi xv settembro … f. 1369 Al s.r D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. cinquanta et per lui a m.o Detio maiocolo, et a m.ro Gio angelo manzo insolidum, d.o sono in conto del comp.to del titto del **suo palagio** conforme alle cautele in curia de not.r oratio griffo al q.le se referre a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

16.9.1588 - MDLxxxviij Adi xvj settembro … f. 1432 Al s.r D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. dieci, et per lui a m.ro Detio maiocolo, et m.ro gio angelo manzo insolidum, q.li li presta per farli buoni nel compimento del titto del **suo palagio** … d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

17.9.1588 - MDLxxxviij Adi xvij settembro … f. 1432 Al s.r D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. sei tt. 2 et per lui a benaducci ferrucio, q.li sono a compimento de d. 10 che l'altri li ha ricevuti di contanti et sono in conto delopra fa far in casa soa et per lui a Lauritio di corrado, q.li d.o sono a comp.to de d. 10 atteso l'altri l'ha dati contanti, q.li sono in conto della lavoratura delli piperni per il **palazzo del sud.o D. Cesare** a lui contanti d. 6.2 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

19.10.1588 - MDLxxxviij Adi xviiij ottobre … f. 1432 All'Ill.mo D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. tre et per lui ad ottavio de giordano, q.li diss.o sono a compimento de d. 18 per final pagamento delle pitture ha fatte alla galaria delappartamento mag.e del **suo palazzo** restando int.e sodisfatto a lui con.titi d. 3 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

26.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxvj ottobre … f. 1432 Al s.r D. **Cesare di avolos de aragona** d. cinque et per lui a ottavio de giordano a comp.to de d. 30 attiso l'altri l'have ricevuti cioè d. 20 li giorni passati per n.ro banco d. 5 li ha dati contanti a Gioseppe d'alfonso in suo nome, et sono per pinture fa nellintempiatura della camera de ponta delapp.to maggiore del **suo palazzo** conforme al suo partito ult.e fatto a lui con.titi d. 5 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

19.11.1588 - MDLxxxviij Adi xviiij 9bro … f. 1432 Al s.r D. **Cesare di avolos de'Aragona** d. vinti tre tt. 2.15 et per lui a Gio angelo cap.a per prezzo di 250 pisi di calce portata a soe spese d. 23.2.15 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1588 - MDLxxxviij a di xxvj 9bre … f. x Al s.r **Cesare d'Avolos de Aragona** d. vinti e per lui a m.o Tomaso de mauro d.o sono in conto della **fabrica che fa nel suo palaggio** conforme alle soe cautele per la misura da farse a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

2.12.1588 - MDLxxxviij a di ij Xbre … f. 1714 Al Ill. s.r D. **Cesare d'Avolos de Aragona** d. diece, e per lui a m.ro luca de conso a comp.to de d. 20 sono per lo cornicione … finestrali di pietre di sorrento che s'obligato far per serv.o del **suo palaggio** conforme alla polisa d'altri d. 10 al b.o de Citarella a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

21.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 21 de Giugno … f. 439 Al s.r **Cesare d'Avolos de Aragona** d. dieci e per lui a nicolò barbarisi diss.o a comp.to de d. 30 atteso li altri li ha ricevuti con altre polize e son in conto de pinture

che fa in una camera dellappartamento mag.re del **suo palazzo** conforme alle loro cautele d. 10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 21 de Giugno … f. 439 Al s.r **Cesare de avolos** d. quindeci e per lui a m.ro detio maiocolo diss.o d.ti sette e mezzo sono per final pagamento de una intempiatura che ha fatta de una camera delappartamento mag.re del **suo palazzo** et altri d. 7 ½ celli anticipa per unaltra intempiatura che havera da fare conforme alla cautela fatta … d. 15 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

27.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 27 de Giugno … f. 531 Al s.r **Cesare d'avolos de aragona** d. quindeci e per lui a m.ro tomaso de mauro capo m.ro del **suo palazzo** diss.o per assettatura de due finestre di pietre de surrento a c.ni 15 l'una conforme al scandaglio del m.co pignalosa cafaro suo incigniero d. 15 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

17.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 17 de luglio … f. 531 A d. **Cesare d'avolos de aragonia** d. venti e mezzo e per lui a tomaso de mauro diss.o per assettatura de cinque canne de cornicione sei finestre e trasporto de prete de sorrento conforme al patto fatto col m.co pignalosa cafaro suo incignero d. 20.2.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. trentacinque tt. 4.10 e per lui a m.ro luca de corsi diss.o a comp.to de d. 50.4.10 atteso li restanti d. 15 se le … per quello che le ha consignati intarsi e sono per prezzo de canne cinque de cornicione sei finestre e trasporto de prete de surrento conforme al patto fatto col m.co pignalosa cafaro suo incegniero d. 35.4.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. quaranta e per lui a nicolo barbarisi diss.o d. 20 per ultimo e final pagamento de una calinera che li ha portata al **suo palazzo** … camera li hara da pintare conforme allo partito d. 40 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1589 - MDLxxxviiij Adi xx de luglio … f. 531 Al s.r d. **Cesare davolos de aragonia** d. quindeci e per lui a giacomo de pino diss.o in conto della met.ra e regiolatura che li haverà da fare ad una camera de appartamento mag.re de **suo palazzo** conf.e al suo partito d. 15 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1589 - MDLxxxviiij adi 20 de luglio … f. 531 Al s.r d. **Cesare d'avalos de Aragonia** d. sei e per lui a fran.co de dura diss.o per final pagamento terreno che ha levato de rete alle strate del **suo palazzo** verso sant'an.. d. 6 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 Al s.r D. **Cesare de avalos de Aragonia** d. tre tt. uno e g.a 10 e per lui a fran.co de dura diss.o in conto del terreno che ha sfrattato nel **suo palazzo** conforme al suo partito d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 Al s.r don **Cesare de Avalos de aragonia** d. ventisette e mezzo e per lui a m.o luca de Conte diss.o a comp.to de d. 32.2.10 atteso li altri d. cinque seli excomputano sulli altri d. 30 che li anticipò e sono per canne sei e mezo de cornicione de preta de surrento per serv.o del **suo palazzo** conforme al partito fatto col m.co Pignalosa Cafaro d. 27.2.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 Al s.r don **Cesare de Avalos de aragonia** d. tredici e per lui a m.o Tomaso de mauro capo mastro del **suo palaggio** della assettatione dele canne sei e mezzo de cornicione de preta de surrento conforme al partito fatto col m.co pignalosa cafaro suo ingegnero d. 13 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.8.1589 - MDLxxxviiij adi 14 de agosto … f. 531 Al s.r D. **Cesare d'avalos de Aragonia** d. dodici e per lui a m.o Tomaso de mauro capo m.ro diss.o per assentatura de sei canne di cornicione de prete de Surrento a r.ne de carlini 20 per canna salvo … mesuratione d. 12 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

6.9.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de settembre … f. 764 Al s.r D. **Cesare d'avolos de aragonia** d. cinquantatre tt. 4.10 e per lui a m.ro luca di conzi diss.o per carate sette e due de palme de cornicione de prete de surrento e cinque finestre de prete de surrento e resta da lui integ.te sodisfatto d. 53.4.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

- f. 764 Al detto d. quindeci e per lui a m.o Decio maiocolo diss.o che d. 7.2.10 sono per final pagamento de cere intempiature fatte al appartamento maggiore del suo palaggio et li altri d. 7 sono per l'altra intempiatura che le hara da fare conforme al partito fatto tra loro d. 15 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*
- f. 764 Al detto d. undeci tt. 3.6 e per lui a m.o tomaso de mauro diss.o a comp.to de d. 21.3.6 atteso li altri d. 10 le ha ricevuti per questo b.co medesimo e sono per assentatura de canne sette e terzi due de cornicione de prete de surrento e resta integ.te sodisfatto d. 11 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*
- f. 764 Al detto d. venti tt. tre e g.a 6 e per lui a Giacomo de pino diss.o a comp.to de d. 38.3.6 atteso li altri li ha recevuti in più partite e sono per final pagam.to de mattonatura e sogellatura del **suo palaggio** conforme alle loro cautele e resta da lui integ.te sodisfatto d. 20.3.6 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.9.1589 - Adi 22 de 7bre 1589 … f. 237 A Don **cesare de avalos de aragonia** d. vinticinque et per lui a m.o gio: angeli monso et m.o decio magiocolo insolidum dissero selli pagano anticipatamente in conto del complim.to del tetto del **suo palazzo** nel braccio verso la s.ra ger.a colonna conforme al loro partito d. 25 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.9.1589 - Adi 22 de 7bre 1589 … f. 237 A Don **cesare de avalos de aragonia** d. cento et per lui a paduano della rocca diss.o selli anticipano in conto de legnami che dovera darli per complim.to del tetto del **suo palazzo** nel braccio verso la s.ra donna geronima colonna conforme lo partito fra loro d. 100 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

7.5.1590 - 1590 A' 7 di Maggio lunedi … f. 74 A' m.o Gio: simone di nola d.ti trideci, per lui all'Ill. D. **Cesare d'avolos d'aragonia** D.o per l'integra uscita del'anno passato, finita a' p.o del p.nte d'una poteca con camera sita sotto il **palazzo di detto s.r D. Cesare, sito nella strada di toledo**, la quale hà tenuta locata da detto s.r Cesare, a' r.one di d. 26 l'anno. Dec.do che detto s.r D. Cesare resta integram.te da lui pagato di tutti li peggioni passati, che hà habitato in detta poteca, e camera insino a' detto dì p.o del p.nte mese di maggio e per lui, a' Dionisio caranese suo creato per altri tanti, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.388; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1592 - 1592 Adi 18 di ap.le sabbato … f. 302 A Gio fran.co gaudino d. venti et per lui ad m.ro thso di mauro fabricatore d.e ad conto della fab.ca fa nel **palazzo del Ill.mo s.r d. Cesare d'avolos d'arag.a** conforme alle cautele fatte con esso olora che habbia rec.to d. 26 per lo banco di centurione et contanti da lui d. 4.3 dec.do egliano havere rec.ti manimenti de d.a fab.ca pesi di calce 300 et salme 15 et li legnami acciò non perda tempo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.276; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 312 Al d.o d. quindici et per lui a detio maioccolo m.o carpentiere al **palaczo del d.o S. d. cesare** d.e ad conto di opra farà a d.o palaczo d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.276; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1592 - 1592 à di 18 di giugno giovedi … f. 719 Al m.co Gio: fran.co gaudino d. venti et per lui à the de mauro fabricatore diss.o a conto della fabrica fa nel **palaggio del s.r D. Cesare d'avolos d'arag.a** conforme alle cautele ha fatte con detto gio: fran.co a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.905; Pinto, Ricerca 2017).

4.8.1592 - 1592 à di 4 d'Agosto Martedi … f. 706 Al m.co Gio: ant.o bullo d. otto et gr. 10 et per lui à the de mauro capom.ro della fabricha del **palazzo del s.r D. Cesare d'avolos** diss.o sono à conto della fabrica fa in d.to palazzo conforme all'inst.to fatto tra d.to the et il m.co Gio: fran.co Cauditio declarando d.to the haver ric.ti insine al p.mo del p.nte in più partite di banchi et manualm.te dal d.to gio: ant.o d. ottanta, et dal d.to Gio: fran.co altri sessantadui che fanno la summa di d. centoquarantadui et gr. 10 il qual gio: ant.o l'ha pagati per voluntà del d.to Gio: fran.co di dinari pervenuti in mano di esso Gio: fran.co de quali faranno conto ciò è delli d. cento ch'al d.to gio: ant.o diede per orgio salvo meglior calcolo di polise di banco app.no dec.do anco che li d. cinque che d.to gio: ant.o l'imprompto per d.to banco se includono li ottanta pagati per il p.tto gio: ant.o et includendo in d.ti d. sessantadui ancoli pagati manualm.te a lui con.ti d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1142; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1592 - 1592 Adi 22 di Aug.to sabbato … f. 391 Al mag.co Gio fran.co gaudino d. venti Et per lui ad m.ro tomase di mauro che insin ad hoggi have rec.ti d. 164.-.10 per banchi et manualmente da lui et dal sig. Gio Antonio bullo per sua volontà di soi dinari ad conto della fabrica fa nel **palaczo del Ill.mo sig. D. Cesare di avolos di arag.a** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.578; Pinto, Ricerca 2017).

- f. 391 Al d.o d. undici 2.10 et per lui a Detio maioccolo m.ro d'ascia ad comp.to di d. 140 quali ha ce.ti manualmente et per piu banchi da lui et dal sig. Gio Antonio bullo di sua volonta di soi dinari ad conto del opera che fa nel **palaczo del S. D. Cesare di avolos di arag.a** d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.578; Pinto, Ricerca 2017).

1.9.1592 - 1592 Adi p.o di sett.e martedi … f. 391 Al mag.co Gio fran.co gaudino d. trentasei 4 Et per lui al mag.co Gio vincenzo de giulio di gio ant.o magazeniero di legnami quali seli pagano per cento tavole di chioppo che hanno servito per la tempiatura dello camerone verso colonna et sedici tavole della balestra che hanno servito per le finestre di sop.a del d.o camerone et dudici tavole d'abete et quattro frontali per d.e finestre quali li ha consignati al sig. Gio antonio bullo per le finestre sud.te della **casa del sig. Cesare d'avolos d'arag.a** per lo quale sig. li paga Et per d.o ad Cesare leo per alt.ti d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.597; Pinto, Ricerca 2017).

1.12.1592 - 1592 Adi p.o di xbre martedi … f. 559 Al sig.r Gio francesco Gaudino d. venti Et per lui ad m.ro tomase di mauro fabricatore disse sono ad conto della fabrica ha fatta nel **palaczo del Ill.mo Sig.r D. Cesare d'avolos d'aragonia** per suo ordine in questo anno 1592 declarando in tutto insino a 25 di 9bre prox.e passato con detti d. venti have receputi d. centonovantadue et gr. 10 per banchi et manualmente et per altri in suo nome et di soi dinari d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.960; Pinto, Ricerca 2017).

1593 - Il palazzo fabbricato sopra d'esso pervenne a d. Francesco d'Avalos, doppo il Marchese di S. Giuliano … (ASNa, Archivio Pignatelli, Platea cit., f. 6; Alisio, L'Arciconfratenita …, 1976 p.94).*
- Nella fabbrica su via Toledo si avvicendano in qualità di proprietari **Cesare d'Avalos**, marchese del Vasto dal 1593, **Francesco d'Avalos** …

7.9.1593 - 1593 a 7 di settembre Martedi … f. 415 Al m.co Vuenzel Cobergher d. venti E per lui a valerio di gregorio dissero sono per l'entrata d'una casa che tiene locata dal detto Valerio sita in strada toleda incontro il **palazzo del s.r D. Cesare d'avolos**, havendo tutto il passato tempo che esso m.co Vuenzel è stato in detta casa pagato, et sodisfatto cossì in contanti como in polisa di banco, E per lui a Gio: Iacobo di gregorio suo figlio, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.878; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 574 Al s.r **Cesare d'avolos d'aragona** d. diece et per lui à Nicola barbarisio pittore d.o esserno à complim.to di d. novanta per l'intempiatura che li fa del camarone, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2018).

4.4.1595 - 1595 a di 4 d'aprile martedi … f. 54 Al s.r **Cesare d'avolos d'aragona** d. trenta et per lui a m.ro Gio: batta ferraro fabr.re d.o seli pagano in conto della fabrica della lamia fatta con altri residij di fabrica sopra il **cortile delli cavalli** a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

27.5.1594 - 1594 à di 27 di maggio Venerdi … f. 574 All'Ill.mo s.r D. **Cesare d'avolos** d. ventiquattro et per lui à m.ro the di mauro fabricatore d.o esserno per ult.o et final pagam.to di tutto il magisterio fatto alla loggia insino alli 26 del presente levati però li pelieri delli arcati che fa adesso, a lui contanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.734; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1594 - 1594 à di 15 di 7bro Giovedi f. 377 Al m.co Gio: fran.co cocozzella d. otto et per lui à m.ro the de mauro in nome dell'Ill.mo s.r don **Cesare d'avolos d'aragona** d.o sono à conto della fabrica della conserva del acqua grande del **giardino in casa di d.to s.re Ill.mo** quale d.to m.ro ha promesso fare et non levarne mano declar.do d.to m.ro haver riceputo a d.to conto altri d. quindece per mano del m.co Gio: ant.o bullo, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1254; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1594 - 1594 à di p.mo di 8bre sabbato f. 377 Al m.co Gio: fran.co cocozello d. sette et per lui à m.ro the de mauro d.o a conto della fabrica ha da fare alla conserva grande dell'acqua al **giardino dell'Ill. s.r d. Cesare d'avolos d'aragona**, quale hà promesso fare à non levarne mano, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1327; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1595 - «Die trigesimo primo mensis maij 8° Jndictionis 1595, Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte Nobilis Petri Bernini fiorentini quondam Laurentij marmorarij personaliter nos contulimus jn nostra solita scribania sita in plathea Spiritus Sancti Neapolis **ex domibus Ill.mi Domini Don Cesaris de Avalos**, et dum

jbidem essemus, prefatus Petrus sanus mente et corpore et jn recta sui locutione, memoria et auditu exsistens, qui considerans presentis humane vite fragilitatem et quod nil certius est morte et nil jncertius hora jpsius, jddeo volens sue anime providere saluti et de bonis suis temporalibus disponere (Omissis). Per questo esso Pietro testatore jnstituisce, ordina et fa ac ore proprio nomina a se soi heredi universali et particulari sopra tutti et qualsivogliano beni di esso Pietro testatore mobili, stabili, raggioni, actioni, nomi de debitori, dinari, recoglienze, oro, argento, et altro che li spetta et potesse spettare in futurum quantoquoque le honorevoli Agnesa, Miliana, Dorothea, et Eugenia Bernini de Neapoli, nate da esso Pietro et l'honorevole Angelica de Giovanni Galante de Neapoli, sua consorte, cioè ciascheduna di esse per equali parte et portione, et morendo alcuna di esse senza figli legittimi et naturali che luna debbia succedere all'altra preter et excepto che nelli jnfrascritti legati et fidei commissi dalli quali non si possi detrahere cosa alcuna jure nature ratione falcidie tabellianice con conditione però che morendone tutte dette figliole et heredi senza figli legittimi et naturali che jn tal caso jn detta heredità ci succeda et debbia soccedere la detta Angelica sua moglie. Jtem esso testatore lascia et espressamente comanda che quandocumque piacerà al Signore che passi da questa vita presente, jl corpo suo si sepelisca dentro una delle Ecclesie di Napoli ad electione di essa Angelica sua moglie morendo jn Napoli, et morendo fora Napoli si sepellisca nella maggior Ecclesia de quel loco dove se ritroverà. Jtem esso testatore lascia tutrice et curatrice del la persona et beni dele sopradette Agnesa, Miliana, Eugenia et Dorotea la sopradetta Angelica, sua moglie e loro madre con potestà di protegere et governare utiliaque agendi et jnutilia pretermictendi, et questo mentre guarderà il suo letto viduale tantum, et non ultra verum si detta Angelica transierit ad secunda vota jn tal caso detta Angelica si possi pigliare li mobili de casa di esso testatore con li vestiti et ornamenti di oro di essa Angelica, cioè catena, avelle, et fioccagli, et si vada con Dio. Jtem lascia esso testatore la predetta Angelica donna, domina et patrona et usufruttuaria della heredità et beni di esso testatore durante sua vita et mentre guarderà il suo letto viduale tantum. Jtem lascia e dà potestà alla detta Angelica di dotare le sopradette sue figlie, o qualsivoglia di esse, al tempo de lor maritaggi con quella dote che lla detta Angelica sua moglie parerà et assignarcela per la parte et portione di quella che così si maritarà. Et demum et ultimo dictus Petrus instituit executricem presentis sui ultimi testamenti supradictam Angelicam cum ampia potestate exequendi requirens nos quam conficere debemus publicum instrumentum nos autem Presentibus judice Francesco Burrello de Neapoli ad contractus. Magnifico Domino Horatio mastro Jodice de Neapoli. Mastro Donato Bruno de Neapoli pictore. Mastro Antonio Tiano de Neapoli. Felice de Angelo de Neapoli. Mastro Vincenzo Camardella de Neapoli pictore. Honorevoli Antonio Ungaro et Vito de Rosa de Corigliano con detto signor Horatio (ASNa, Not. Lutio Capezzuto, sch. 351, prot. 8, f.489-490v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.27).*

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno venardi ... f. 1383 A Don **Cesaro d'Avolos d'Aragona** d.ti decenove tt. 1.15 e per lui a Gio: Angelo lanzetto disse a comp.to de d. 28.1.15 per lo prezzo de palmi 315 di piperno che hanno servuto per la gradiata del suo palazzo che li restanti li ha r.ti per mano de Pignalosa Cafaro d. 19.1.15 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno venardi ... f. 1383 A Don **Cesaro d'Avolos d'Aragona** d.ti trideci e per lui a Gio: Batta ferraro disse a comp.to de d. 123 che importa la lamia fatta sopra il cortiglio della stalla la gradiata per le caracole conserva d'Acqua nella Guarda Robba et altri Residij fatti da lui che li più li ha r.ti in più partite con.ti e per banco d. 13 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

10.2.1596 - 1596 a di 10 di febraro sabbato … f. 246 Ad And.a Sarti d. quindici et per lui à d. **Cesare d'avolos** d.ro celi paga per l'intrata del presente anno finita à 15 di luglio 1595 d'una poteca con cam.a et uno bascio in piano di d.a poteca tiene locato da esso nella strada di toledo a r.one di d. 30 l'anno dec.do esser stato da esso sodisfatto per tutto il tempo passato, et per lui ad Aniello ant.o Cimitile per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.200; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1596 - 1596 à di 22 di maggio mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. tre tt. 3.4 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano ciò è d. 1.1 per giornate quattro di m.ri fabricatoria car.ni tre il di d. 1.1 per sei di mastri à car.ni 2 il di che hanno lavorato in la **casa di don Cesare d'avolos** dalli 14 per tutti li 17 del presente et d. 1.1.4 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 3.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.711; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1596 - 1596 A 23 d'agosto venardi … f. 273 A N. lutio capoczuto d. dodeci et per lui a D. **Cesare d'avalos**, dissero in conto del peggione del presente anno incom.to dal p.o de magio prox.e passato, d'una poteca, cam.a e cantina delle sue case al Spirito S.to tiene locate à d. 30 lo anno per Instro per N. Cristofaro cerlone, et per lui a Gio: fran.co vitale suo procuratore, e per esso à Valente Valente, diss.o in conto di

quello li deve d.o D. Cesare per l'ingegno fatto in casa di d.o Cesare à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

10.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di Giugno mercoldi … f. 79 A Donato Antonio altomare ursino d. dudici et per lui ad horatio nigrone d.o ad comp.to di d. 122 che have rec.to da lui in con.ti in piu par.te per fattura et spese fatte per servitio delle fontane di D. **Cesare d'avolos** dec.do che in suo potere fatte buone d.e spese da d.a summa di d. 122 restano franchi et netti d. 50 quali vanno in conto di sua fattura tantum quali d. 12 li pagano allora quando d.o horatio portara fede di m.o d'atti della vic.a e della bagliva di napoli de eperesi di stagno da finire d.e fontane per tutti li 10 del presente altra.te pagara d. trenta dec.do che s'anno d'appreczare d.e fontane per persone esperte et per fede di n.re nardant.o di miele appare m.o d'atti della bagliva di q.a Citta come a 9 del presente lo d.o m.o horatio nigrone per detti d. 12 rec.ti da d.o Donatoant.o per lo n.ro banco per la causa contenta nella p.tta causa et si è obligato a tutte le cose p.tte contente in d.a p.za conforme a d.a p.za come appare per f. fatta per mano sua al q.le si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.444; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di Giugno sabbato … f. 771 A Donato Antonio altomare ursino d. sette et meczo Et per lui ad horatio nigrone d.e per ult.o et final pag.to di 850 lb. di piumbo in circa che have poste nelle fontane che have fatto in **casa di D. Cesare d'avolos** et per d.o a gioseppe vespoli d.e per la causa declarata per una p.za di sua mano al banco del An.ta d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1599 - 1599 a 21 d'ottobre Giovedi … f. 460 A **Cesare d'avalos d'aragonia** d. undici, et per lui a Giovanne fiamengo, diss.o sono per una vitriata ha fatto per la sua **Cappella dentro il suo palazzo** d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.895; Pinto, Ricerca 2010).

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 391 A Nicolo Sommariva d.i dudeci e mezzo Et per lui al Duca di M.te lione d.o à comp.to de d.i 77 atteso li altri li ha ricevuti cioe d.i 52 per sua p.sa per mezzo di d.o banco li giorni pas.ti d.i 12 ½ da m.ro Thom.e montaneo marmoraro per Ent.a della Casa tiene locata dal S.re **Cesare d'Avolos**, del quale lorenzo piro affittatore delli censi del detto S.re Duca neli ha fatta ricevuta, quali d.i 77 sono in conto di censi maturati alla meta del presente mese di Ag.to 1604 che d.o S.re D. Cesare li paga per lo solo dela casa in rag.e de d.i 149.410, l'anno m.te Cautele alle quali si habia relatt.e a lui cont.i d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1429; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1605 - 1605 à di 18 di gennaro … f. 345 A Nicolo Sommariva d.ti sei et per lui all'Ill.mo s.re Duca di Montelione d.o celi paga in nome et parte del s.re D. **Cesare d'Avolos** à comp.to de d.ti dudeci et mezzo che li foro asseg.ti pagarli del Cas. Galetto Marchese, che li altri d.ti sei et mezzo li ha recevuti lorenzo Piro come Procuratore di detto S.re Duca cont.i come appare per ricevuta, et sono in conto del censo, che resta da havere il d.o S.re Duca del'anno 1603 che li rende detto S.re d. Cesare sopra la **sua casa grande à toledo**, et per lui à fran.co d'Afflitto per altritanti a lui con.tii d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

12.5.1605 - 1605 a di 12 di maggio Giovedi … f. 802 A francisco d'Aponte violaro d.i sideci, tt. 2, Et per lui à d. **Cesare d'Avolos** à comp.to de d.i dicessette, et mezzo, che li c.ni dudeci li hà spesi in accomodare l'astraco come appare per ricevuta per mano di Nicolò Sommariva, et detti d.i 17 ½ sono per l'uscita finita à ult.o di Ap.le pross.e passato 1605 de una poteca con cam.a et cantina tiene locata delle **sue case a toledo** à ragione de d.i 35 l'anno, et è sodisfatto del passato; cont.i à Nicolo summariva suo p.re d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.956; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1605 - 1605 a di 12 di maggio Giovedi … f. 812 A Bernardo Calvo d.i diece, tt. 1.10, Et per lui à d. **Cesare d'Avolos** d.o à comp.to de d.i dudeci, et mezzo, atteso li c.ni 22 seli fanno buoni cioè c.ni 15 per due pergole fatte per servitio della Casa grande, altri c.ni quattro per il legname, et Mastria d'un portello nella casa dove habita l'oropellaro, et c.ni tre per accomodare la porta nova fatta nella casa dove habitava Gio: Marco lombardo, et detti d.i 42 ½ sono per l'uscita fin.a à ult.o di Ap.le pros.e pas.to 1605 della potecha, con camera, tiene locata delle case del d.o d. Cesare à ragione de d.i venticinque l'anno, et è sodisfatto del passato, cont.i à Nicolo sommariva suo p.re d. 10.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.956; Pinto, Ricerca 2021).

12.7.1605 - 1605 à 12 di luglio martedi … f. 345 A Nicolò Somma Riva d.i venti, Et per lui alli padri Camandoli di S.ta M.a dell'Incoronata d.o celi paga in nome et parte dell'Ill.mo S.re d. **Cesare d'Avolos** per il censo maturato dalla metà di Ag.to passato del presente anno 1605 conf.e alla nova pramatica per il suolo,

che si paga ogni anno alli detti padri del **palazzo del sudetto d. Cesare sito à toledo vicino al Sp.to S.to** declarando detti padri esserno sodisfatti deli censi pas.ti, cont.i a fra Eugenio de marigliano p.re d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1506; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1605 - 1605 Adi 4 di Aug.o Giovedi f. 1631 A marcello dello Jodice di Gio Luca d. dudici et per lui a m.o prospero scarano d.e celi paga in conto di tutte le finestre che hanno da fare nella sua casa sita nel vico delli lauri et pignatelli quale finestre consegnara di radica di caczano negro et di quelle tre ne haverando da essere come le finestre della Galleria di Donna Ger.ma colonna **incontro D. Cesare d'avolos** et le altre come esso Marcello vorra et questo apprezzo di d. 6 lo centenaro delli palmi et di più gattoni 27 a c.ni 2 l'uno del instesso m.o che sono li altri in d.a casa sua di quali gattoni 9 deveno essere di pietra negra et li altri di pietra di caczano dura dec.do che di d.e finestre tre sen havera da consig.re per tutti li 18 del presente le tre et tutte le altre per li 8 di 7bre p.o ven.o et del tutto si stara ad semplice ditto di luciano quaranta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1094; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1606 - 1606 à di 20 di marzo lunedi … f. 925 A D. **Cesare d'Avolos** d.i dudeci, Et per lui à m.ro Pietr'Aniello melone fabricatore, d.o à comp.to de d.i trenta, che li d.i dicedotto li hà ricevuti cont.i à buon conto della fabrica che fa nel **suo palazzo** dove al presente habita, con sua f.a a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.706; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1606 - 1606 à di 3 di Aprile lunedi … f. 915 A D. **Cesare d'Avolos** d.i vent'uno, et mezzo, Et per lui à Gio: thomase de Rugiero d.o sono per ducento pisi di calce, che li hà consignati, et li c.ni quindeci sono per la portatura di d.a calce in **sua casa** E per lui à francisco de Apice per altr.ti a lui c.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.789; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1606 - 1606 à di 10 di Aprile lunedi … f. 915 A D. **Cesare d'Avolos** d.i venti, tt. 3.15, Et per lui à mastro Pietr'Aniello mellone, d.o à comp.to de d.i 35.3.15, li quali li hà serviti sino al presente sincome appare per la mesura fatta per Pignalosa atteso li d.i quindeci seli scomputano d.i 10 per li denari che hebbe anticipati, et altri d.i 5 che hebbe à buon conto, con sua f.a a lui c.ti d. 20.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.848; Pinto, Ricerca 2022).

12.4.1606 - 1606 à di 12 di Aprile mercordi … f. 915 A D. **Cesare d'Avolos** d.i trenta, Et per lui a Gio: Antonio d'Ardito pittore, d.o in conto del prezzo di quatri dudeci, che li resta a fare per il comp.to delli quindeci, che era obligato farli nel modo contento nella partita di d.o banco atteso li altri quatri tre li sono da lui stati consignati et quelli se li excomputano da esso li d.i trenta, de p.mo loco ricevè per mezo di d.o banco a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.868; Pinto, Ricerca 2022).

3.6.1606 - 1606 a di 3 di Giugno Sabato … f. 1197 A D. **Cesare d'Avolos** d.i venti, Et per lui a ferrante de Rosa d.o sono anticipatam.te in conto della fabrica haverà da fare nel **suo palazzo** conf.e alla Cautela fatta per m.o di N.re Gio: Berard.o alla quale si refere a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1407; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1606 - 1606 a di 6 di Giugno martedi … f. 1329 A Bernardo Calvo d.i diece, et mezzo, Et per lui a D. **Cesare d'Avolos** d.o per comp.to de d.i dudeci, et mezzo atteso li d.i dua li sono stati fatti buoni per fattura di una pergola di **sua casa**, et sono per l'uscita del presente anno complito al p.o del presente di una cam.a, et bascio tiene locata dele **sue case a S.ta Anna delli lombardi**; Et per lui à Nicolò Somma Riva per altr.ti a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1434; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1606 - 1606 a di 6 di Giugno martedi … f. 1424 A N.re Gio: Berardino de Juliano d.i venti, Et per lui à d. **Cesare d'Avolos d'Arag.a** per l'uscita finita à ultimo del pros.o pas.to mese di Aprile 1606, di una potecha, cam.a, et cortiglio dove habitava il q.m N.re Andrea d'Angelo del **suo palazzo a Strada toledo**, declarando, che resta sodisf.o anco di quanto seli doveva per detto q.m N.re And.a per tutto il tempo pas.to sino a detto ultimo di Ap.le 1606 Et per lui a Nuntio de Bartolo suo scalco in conto di sua prov.e à rag.e de d.i cinquanta l'anno, la quale prov.e comincia dal p.o del presente mese di Giugno 1606 che cossi si è obligato a servirlo a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1439; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 810 A Jacovo lazeri d.i dudeci, et mezzo, Et per lui a d. **Cesare d'Avolos** d.o per l'intrata del presente anno cominciato al p.o di magio pros.o pas.to, de una Potecha con Cam.a tiene locata a d.i 25 l'anno come per Cautela alla quale si refere; Et per lui à Nicolò Sommariva per altr.ti a lui c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.589; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 700 A francisco d'Aponte d.i dicessette, e mezzo, Et per lui à d. **Cesare d'Avolos**, d.o per l'intrata finita alla mettà del mese di luglio 1606, de una potecha Cam.a Cantina, et ritretto, che tiene delle **case di d.o D. Cesare site in Strada de toledo** nella quale al presente habita per d.i 35 l'anno dec.do che è stato integ.te sodisfatto di tutti li pesoni pas.ti sino al detto di dalla mettà del presente ut s.a; Et per lui a Nicolò Sommariva per altr.ti a lui c.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.589; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 à di 13 di 9bre lunedi … f. 1194 A D. **Cesare d'Avolos d'Arag.a** d.i dicennove, Et per lui à m.ro Pietro Giliberto, d.o à comp.to de d.i venti per lo prezzo di uno scrittorio di hebano, et Avolio, li hà venduto atteso che l'altro docato, esso l'ha ricevuto de con.ti per caparra, a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1270; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1606 - 1606 à 27 di 9bre lunedi … f. 1194 A d. **Cesare d'aulos** d.i diece, et per lui à m.ro Fran.co maria diss.o celi paga in conto del prezzo d'otto fenestre, che li ha da fenire per tutti li nove di xbre prossime venturo cioè per l'armaggio, telari et fattura delle vitreate conforme alla Cautela fatta per il n.re Berardino di Giuliano, alla quale se refera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1418; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1607 - 1607 à 13 di marzo martedi … f. 370 A D. **Cesare d'Avolos** d.i venti, Et per lui à mastro Gio: Batta Cafaro, d.o à conto della fabrica novam.te cominciata in testa alla Gallaria insino al cantone di toledo, conf.e sta cominciata, et questo per prezzo di carlini 9 la canna, et la forma à c.ni sette et mezo la canna, et tutte l'altre cose pertinente a d.a fabrica si pagaranno conf.e sono stati pagati alli altri mastri, et detto mastro Gio: Battista promette ponerci ogni cosa à sue spese, eccetto la calce la quale darà per esso, et promette d.o Gio: Batta da domane avante cominciare à lavorare, et non levar mano finche non sia finito, et il restante del pagam.to se li pagarà Sabato per Sabato, et alla fine di detta fabrica si troveranno descomputati li detti d. venti; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.663; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1607 - 1607 à di 3 di Aprile martedi … f. 370 A D. **Cesare d'Avolos** d.i venti, Et per lui à francisco de Apice, d.o per lo prezzo di ducento pesi di calce consignatali in **sua casa** à rag.e de dicennove tornesi lo peso, et quindeci c.ni per la portatura, atteso che cinque car.ni per comp.to del d.o prezzo ce li ha pagati con.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.837; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1607 - 1607 à di 9 di Agosto giovedi … f. 821 A D. **Cesare d'Avolos d'Arag.a** d.ti quaranta, Et per lui à mastro Gio: Batta Cafaro, d.o celi paga in conto della fabrica che hà fatto, et che farà al capo della galaria della **casa sua dalla parte di toledo**, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.447; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1607 - 1607 à di 18 di Agosto Sabato … f. 37 A N.re Iutio Capezzuto d.ti quindeci tt.ri 2 Et per lui à D. **Cesare d'Avolos**, d.o à comp.to de d.ti sideci, atteso li altri tt.ri tre se li retiene per tanti spesi per tompagnatura dela ciminera, et fatto lo focolaro nel infratta camera per mano di m.ro Gio: Batta Cafaro, come per sua fede consignatali, et sono per l'intrata del passato anno cominciato al p.mo di Magio prossimo passato della curia camera, e cantina tiene da lui locata a d.ti 32 l'anno per cautela per mano di N.re Gio: Berardino de Iuliano, et è sodisfatto dele annate passate, con.ti à Nicolò Somma suo proc.re d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.511; Pinto, Ricerca 2020).

5.5.1608 - 1608 à 5 di magio lunedi … f. 686 A Gratia Cuomo d.ti dicessette e mezzo, Et per lui all'Ill.mo D. **Cesare d'Avolos**, d.o per l'uscita del presente anno complendo à ultimo del presente di una casetta consistente in bottega, camere, et cantina delle **sue case site à toledo** vicino l'Ecc.a del Sp.to S.to, che fù locata al q.m Gio: Fran.co d'Aponte suo marito et è sodisfatto del passato, et resta anco cassa l'obliganza che ne appare con.ti à Nicolò Sommaricca proc.re ad exig.re come per f,e di N.re Gio: Berardino de Iuliano appare d. 17.2.10(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1054; Pinto, Ricerca 2020).

1.9.1608 - 1608 à di p.mo di 7bre lunedi … f. 604 A Bernardo Calvo d.ti dudeci gr. 10, Et per lui à D. **Cesare d'Avolos**, d.o à comp.to di d.ti dudeci, e mezzo atteso li altri c.ni quattro li ha ricevuti con.ti Nicolò Summariva suo proc.re, et sono per l'intrata del presente anno cominciato dal p.o di magio 1608 pross.o pas.to di uno bascio et camera tiene locata per d.ti 25 l'anno delle **sue case vicino Sant'Anna delli lombardi**; Et per lui con sosc.e di Nicolò Sommariva suo proc.re ad exigere come per f.e di N.re Gio: Berardino de Juliano appare, al Duca di Monteleone in conto dell'annata maturata à ultimo di Aprile del presente anno 1608, delli annui d.ti 149.4.10 seli pagano per esso ogni anno del **censo pel suolo della**

casa di d.o S.re sito à toledo; Et per lorenzo piro affittatore di dette intrate à Cesare Caracciolo per altr.ti a lui d. 12.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.120; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1609 - 1609 à 24 di Marzo Martedi … f. 421 A D. **Cesare d'Avolos d'Aragona** d. quaranta Et per lui à fran.co Bassimelli marmoraro d.o in conto delli lavori di marmore, che fa per ser.o di casa sua com'appare Cautele alle quali se remette à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.285; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1609 - 1609 à 31 di Marzo martedi f. 421 A D. **Cesare d'Avolos d'Aragona** d.ti quindeci, Et per lui à m.ro Scip.e de Consa peperniero d.o à buon conto di piperni lavorati li haverà da consig.re conf.e le Cautele per servitio di **casa sua**, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.414; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1609 - 1609 à 21 di Magio Giovedi … f. 1241 A D. **Cesare d'Avolos d'Aragona** d.ti quattordeci, tt. 1 Et per lui alli padri Camaldoli di S.ta Maria del'Incoronata, d.o in conto dell'annata finita à ultimo di Ap.le pros.o pas.to del presente anno 1609 delli annui d.ti 28.1 che li paga ogni anno di censo per il solo della **sua Casa sita à Strada toledo**, dec.do esserno sodisfatti di quanto l'aspettava per lo censo passato con.ti al p.re fra Eugenio de marigliano proc.re d. 14.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.646; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1609 - A di 9 di Sett.re mercordi … f. 905 A Gio: antonio bullo d. diece, et per lui à M.ro gio: batta Cafaro d.o à conto di d. decessette che li havera da pagare per una lamia, et astrico che li havera da fare sopra la Cappella della **Casa di D. Cesare d'avolos** suo sig.re a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1160; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 905 A Gio: ant.o bullo d. cinque et per lui a gio: Dom.co de Russo d.o a comp.to di d. 20 atteso li altri li ha ric.ti in più partite et diti per l'incegno che ha fatto alla nova manera in **casa del s.r D. Cesare davolos** et resta sodisfatto per d.o prezzo a lui con.ti con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1206; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 a 19 de xbre sabbato … f. 709 A D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. vinte e per esso à m.ro nicola barbarisio in conto delle depinture che fa nel **suo palazzo** per sua fattura d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2016).

15.3.1610 - 1610 a 15 Marzo lunedi … f. 1498 A D. **Cesare d'avolos d'arag.a** d. quaranta E per lui a Gio: Nicola d'angrisano in conto del opera di ligname di castagno et abeta, cioe porte e finestre, che l'haverà da fare nel appartam.to in testa alla Galleria di **sua Casa**, d'ogni bontà e perfett.e, e di legname secco a Giuditio desperti aranc., e per il tempo contento nela ~~polisa~~ Cautela per n.re Giulio Cesare aversano de nap. al quale se refere d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.221r; Pinto, Ricerca 2023).

25.3.1610 - 1610 a 25 Marzo lunedi … f. 1498 A D. **Cesare d'avolos** d. dieci E per lui a M.ro Dom.co De Mauro in conto dela fabrica che haverà da fare nel **suo palazzo**, che sono convenuti di fare pigliare ogni sabato la mesura dela sua opera, et di pagarlo à quello, che dirà Col'ant.o Stigliola d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, 227r; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1610 - 1610 a 21 di agosto sabato … f. 313 A D. **Cesare de Avolos** d. diece Et per lui a m.ro Nicola barbarisio a comp.to di d. trenta che li ha dati a bon conto dela pintura che fa nel **suo palazzo** con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1074; Pinto, Ricerca 2020).

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre f. 1102 A D. **Cesare d'Avolos d'arag.a** d. sette E per lui a Gio Nicola Angrisano d.o per resto e saldo di quanto deve da esso conseg.re per l'opera di m.ro d'ascia che ha fatto e harà da fare per ser.o del **suo palazzo** nel modo contenuto nella Cautela sopra di ciò stip.ta per pub.co n.ro restando anco a suo carico di fare dui finistroni sul balcone di Toledo e del comp.to di d.a opra l'ha da esso rec.ti per mezzo di diversi banchi con sua firma d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.283; Pinto, Ricerca 2020).

23.7.1612 - 1612 a 23 di luglio lunedi … f. 1790 A baldassar noirot d. sessantacinque E per lui al Mon.rio di S.ta Chiara in virtu di m.to del Reg.te D. Pietro Castellette spedito appresso li atti di Gio Ger.mo d'amico per sec.rio regni e sono quelli che a 14 di giugno 1612 quali disse dep.re a comp.to di d. ducento cinquanta per lo integro Pigione dela Casa di S.ta Anna di lombardi a fronte il **palazzo di D. Cesare d'Avolos** per una annata cominciata a p.o di magio 1612 e finiendo a ult.o di ap.le 1612 solito a pagarsi anticipato da Gio: dela

faielle e melchior Luvaj e per detti a lui sollocata … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1614 - 1614 a 8 d'ott.re mercordi … f. 47 A Gio: Antonio bullo d. quattordeci tt. 1 e per lui al mon.o de s.ta M.a dell'Incoronata delli Camaldoli a comp.to di d. 28.1 che li d. 14 l'have rec.ti per d.o b.co, et sono per l'annata fenita nel mese de mag.o pros.o pas.to del presente anno 1614 del censo di tanti annui sele deve sopra il **palazzo del q.o Cesare davolos** suo S.re per il solo di quello in virtù di p.ce Cautele et dec.no che resta sodisfatto di tutte l'annate pas.te a fra Vinc.o de Sorrento p.re d. 14.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.259; Pinto, Ricerca 2023).

1626 - Il palazzo fabbricato sopra d'esso pervenne a d. Francesco d'Avalos, doppo il Marchese di S. Giuliano … (ASNa, Archivio Pignatelli, Platea cit., f. 6; Alisio, L'Arciconfratenita …, 1976 p.94).*
- Nella fabbrica su via Toledo si avvicendano in qualità di proprietari … Montalto Bernardino marchese di S. Giuliano nel 1626

16.. - Il palazzo fabbricato sopra d'esso pervenne … doppo il Marchese di S. Giuliano, e poi al Marchese di Torella … (ASNa, Archivio Pignatelli, Platea cit., f. 6; Alisio, L'Arciconfratenita …, 1976 p.94).*

1644 - Se fà fede per me Paolo Papa regio ingegniere et tabulario come ad istanza del agente del eccellentissimo signor marchese del Vasto da una parte et dal altra parte del agente del illustrissimo signore duca de Siano, mi son conferito à riconoscere et apprezzare le migliorationi fatte nella **casa palatiata di detto eccellentissimo signor del Vasto sita in questa fidelissima città di Napoli et proprio allo Spirito Santo** presenti detti agenti hò riconosciuto tutte le migliorationi fatte à tempo del quondam illustrissimo signor marchese di San Giuliano Mont'alto che furno fatte nel anno 1644 come in processo folio 82 à tempo quali furno apprezzate per docati seicento dal quale apprezzo havendo reclamato il quondam marchese suo figlio, per il Sacro Conseglio stante l'accesso fatto, ordinò, al quondam signor marchese del Torello facesse deposito de ducati settecento à complimento di ducati ottocento, atteso li avea per prima fatto deposito di ducati cento et ordinò anco che detto marchese del Torello havesse data plegiaria di pagare lo de più che fusse stato ordinato per il Sacro Conseglio conforme da detto processo dal quale appare che detto signor marchese fe' il detto deposito di ducati settecento et diede la plegiaria ut supra. De più referisco le migliorationi fatte da detto signor marchese del Torello nel istess'anno 1644 à 15 di agosto quale ascendono alla summa di docati ducento quarantadue folio 161 quale se apprezzano al presente da me in docati ducento venti dico d. 220. … Napoli 5 di marzo 1655 [...]. Paulo Papa regio ingegnier e tabolario (ASNa, Notai del '600, sch. 1032, prot. 18, cc non numerate successive alla c. 204v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.228).*

16.11.1649 - Se fà fede per me Paolo Papa regio ingegniere et tabulario … apprezzare le migliorationi fatte nella **casa palatiata di detto eccellentissimo signor del Vasto sita in questa fidelissima città di Napoli et proprio allo Spirito Santo** presenti detti agenti hò riconosciuto … In oltre riferisco la spesa fatta nelle migliorationi contenute folio 190 fatte da detto signor marchese del Torello quale ascendono à ducati centocinquanta è da me se sono apprezzati per l'istessa summa quale migliorationi furno fatte à 16 di novembre 1649 dico d. 150 … Napoli 5 di marzo 1655 [...]. Paulo Papa regio ingegnier e tabolario (ASNa, Notai del '600, sch. 1032, prot. 18, cc non numerate successive alla c. 204v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.228).*

16.11.1652 - Se fà fede per me Paolo Papa regio ingegniere et tabulario … apprezzare le migliorationi fatte nella **casa palatiata di detto eccellentissimo signor del Vasto sita in questa fidelissima città di Napoli et proprio allo Spirito Santo** presenti detti agenti hò riconosciuto … marchese del Torello … In oltre riferisco le migliorationi fatte da detto signor marchese à 16 di novembre 1652 folio 193 per 195 ascendono à docati trecento et otto, tari 4.4. per detta summa sono state da me apprezzate dico d. 318.4.4 … Napoli 5 di marzo 1655 [...]. Paulo Papa regio ingegnier e tabolario (ASNa, Notai del '600, sch. 1032, prot. 18, cc non numerate successive alla c. 204v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.228).*

5.3.1655 - Se fà fede per me Paolo Papa regio ingegniere et tabulario come ad istanza del agente del eccellentissimo signor marchese del Vasto da una parte et dal altra parte del agente del illustrissimo signore duca de Siano, mi son conferito à riconoscere et apprezzare le migliorationi fatte nella **casa palatiata di detto eccellentissimo signor del Vasto sita in questa fidelissima città di Napoli et proprio allo Spirito Santo** presenti detti agenti hò riconosciuto tutte le migliorationi fatte à tempo del quondam illustrissimo signor marchese di San Giuliano Mont'alto che furno fatte nel anno 1644 come in processo folio 82 à tempo quali furno apprezzate per docati seicento dal quale apprezzo havendo reclamato il quondam marchese suo

figlio, per il Sacro Conseglio stante l'accesso fatto, ordinò, al quondam signor marchese del Torello facesse deposito de ducati settecento à complimento di ducati ottocento, atteso li avea per prima fatto deposito di ducati cento et ordinò anco che detto marchese del Torello havesse data plegiaria di pagare lo de più che fusse stato ordinato per il Sacro Conseglio conforme da detto processo dal quale appare che detto signor marchese fe' il detto deposito di ducati settecento et diede la plegiaria ut supra. De più referisco le megliorationi fatte da detto signor marchese del Torello nel istess'anno 1644 à 15 di agosto quale ascendono alla summa di docati ducento quarantadue folio 161 quale se apprezzano al presente da me in docati ducento venti dico d. 220. In oltre riferisco la spesa fatta nelle megliorationi contenute folio 190 fatte da detto signor marchese del Torello quale ascendono à ducati centocinquanta è da me se sono apprezzati per l'istessa summa quale megliorationi furno fatte à 16 di novembre 1649 dico d. 150. In oltre riferisco le megliorationi fatte da detto signor marchese à 16 di novembre 1652 folio 193 per 195 ascendono à docati trecento et otto, tari 4.4. per detta summa sono state da me apprezzate dico d. 318.4.4. È più seguene le megliorationi fatte da detto signor marchese apprezzate dal magnifico tabolario Pietro de Marino conforme alle fedi folii 203, 204, 205 ascendono à docati novanta sei quale da me sono state apprezate per la medesima summa dico d. 96. De più hò apprezzate le megliorationi fatte da detto signor duca de Seano apprezzate per prima da detto magnifico Pietro de Marino folio 196 per 202 et folio 206 per 210 per docati ducento settanta tari 4. 2. quale da me sono state apprezzate per docati ducento quaranta cinque tari 4. 6. dico d. 245.4.6. Che in tutto sono dette megliorationi fatte da detto signor marchese del Torello et signor duca de Seano docati mille et venti tari 4. dico d. 1020.4. Delli quali ne spettano à detto quondam signor marchese docati settecento settanta quattro tari 4.4. et al detto signor duca li restanti docati ducento quarantacinque tari 4.6. et in fede del vero hò fatta la presente sottoscritta di mia propria mano Napoli 5 di marzo 1655 [...]. Paulo Papa regio ingegnier e tabolario (ASNa, Notai del '600, sch. 1032, prot. 18, cc non numerate successive alla c. 204v; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.228).*

1656 - Preti Mattia … 1656 Pittura a fresco sul portale del palazzo del duca di Maddaloni (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.65; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

11.2.1656 - Il palazzo fabbricato sopra d'esso … a' 11 di Febraro 1656 pervenne all'Ill.e Duca di Maddaloni, dal quale si possiede (ASNa, Archivio Pignatelli, Platea cit., f. 6; Alisio, L'Arciconfratenita …, 1976 p.94).*
- Questo Duca (Diomede Carrafa m.1660, 9° D. Maddaloni) fece acquisto del grandioso Palagio in Napoli, vicino la Chiesa dello Spirito Santo, che era del Marchese del Vasto, havendo egli perciò dato in escambio, in conto del prezzo, il suo antico Palaggio a Santa Maria della Stella de' Padri di San Francesco di Paola (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.221).
- Nella fabbrica su via Toledo si avvicendano … Gaspare Roomer dal 1650 al 1656 e Diomede Carafa, duca di Maddaloni, dal 1656.

14.2.1656 - 14 febbraio 1656. Al duca di Maddaloni D. 3.800. E per lui a don Ferrante Francesco D'Avalos d'Aquino marchese del Vasto e Pescara, disse a compimento di D. 33.800 per l'intiero prezzo delle botteghe site circum citra et camere site similmente sotto il **palazzo del detto marchese nella strada del Spirito Santo** li mesi passati a lui venduto con patto di ricomprare escluse le botteghe et camere et per lo prezzo anco de ius del detto patto di ricomprare ad esso duca cederlo et renunciarlo. E detto signor marchese declarando che l'altri D. 30.000 se ne ha ritenuti D. 14.000 per lo prezzo delli censi debiti sopra detto palazzo et l'altri D. 16.000 ha dato insolutum al detto signor marchese le due sue case site a S. Maria della Stella et la sua casa chiamata l'Auletta con massaria sita a Posillipo come più ampiamente appare dall'istrumento a 11 del presente mese rogato per mano di notar Ezio Carlo Piscopo di Napoli del quale s'habbia relatione. E per lui a Giuseppe Neli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

3.4.1656 - 3 aprile 1656 ... Ad Alfonso Carfora d. trenta et per lui a mastro Francesco de Vasto, mastro Giovan Leonardo Sullo et mastro Carlo Cangiano fabricatori et li pagà anticipatamente in conto della fabrica della galleria che hanno da fare per servitio del Signor Duca de Madalune suo Signore nel **suo palazzo sito allo Spirito Santo** e strada Toleda conforme alla relatione, et patto fatto con lo sudetto con lo tabulario Papa firmato tanto da esso, quanto dalli sudetti mastri per cautela de l'una et l'altra parte et detto pagamento lo fa de proprio denaro del detto Signor Duca suo Signore, e per lui à Tomase d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.229).*

3.4.1656 - 3 aprile 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. quindeci et per lui a mastro Giovan Domenico Amorosa fabricatore et li paga per uno muro che ha fatto dentro lo tinello che divide lo camerone in due camere nello **palazzo sito allo Spirito Santo del Signor Duca de Madalune** suo Signore come anco per havere fatto dui padiglionetti coverti a tetti con colonnetta de legnami nella loggia che entra a mano dritta

nelle ultime grade della scala grande et proprio de rimpetto della sala con havere posto esso calce pietre arena legname tetti et ogni altra cosa necessaria et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto tanto detto mastro Giovan Domenico dell Amorosa quanto tutti li altri mastri fabricatori et mannesi che hanno fabricato in dette opere et detto pagamento lo fa de propri denari dello Signore Duca suo Signore, e per lui à Tomase d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.230).*

4.5.1656 - 4 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. cinque e per lui a Bartolomeo Longobardo segatore de pietre quali ce li paga anticipatamente per tante pietre marmore che ha da segare per servitio del Signor Duca de Madalune suo Signore nel suo **palazzo vicino la ecclesia dello Spirito Santo** et detto pagamento lo fa de proprio denaro de detto Signor Duca, e per lui al detto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.230).*

4.5.1656 - 4 maggio 1656 ... Ad Alfonso Carfora d. centodieci e per lui a mastro Vincenzo Calcagno Albanese disse ce li paga per una porta de legname de pigna guarnità de noce scorniciata con telara de castagno medesimamente scorniciato et guarnito de noce de dietro con lo cornicione medesimamente scorniciato con la coda di pagone guarnità et scorniciata dentro et fuora per servitio del Signor Duca de Madaluni suo Signore nello **suo palazzo sito vicino la ecclesia dello Spirito Santo** et proprio nella seconda tesa della gradiata grande con declaratione che detto mastro Vincenzo in solo li ha posto le sue fatiche et intaglio ma anco tutto lo legname necessario cossi de pigna come de noce et castagno essendo restato solo a peso de detto Signor Duca metterci lo ferro et chiodi necessarij e con detto pagamento resta detto mastro Vincenzo sodisfatto lo quale lo fa de proprio denaro di detto Signor Duca suo Signore, e per lui a Vincenzo Santole [?] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.231).*

12.5.1656 - 12 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. centoventicinque tt. 2. 10., et per lui à mastro Diego Pacifico ferraro, disse li paga per il prezzo di due catene di ferro di pietra santa di lunghezza quarantaquattro palmi che ha fatta per servitio del Duca di Madaluni suo Signore per la nova fabrica che stà facendo in questo **suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo** et proprio in quello della nova galleria quale catene si sono poste alla lamia dello primo piano di detta galleria et se li pagano à ragione di d. quindici il cantaro, che vengono la summa delli suddetti d. centoventicinque tt. 2. 10. cossi pattuite tra di loro et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve havere cosa nessuna ne per questa ragione ne per altre cause da detto suo Signore di lui proprio denaro in detto pagamento, et per lui ad Agostino Cavaliero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.231).*

12.5.1656 - 12 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. dudici et per lui à Nardo Pacifico peperniero gli paga per una porta di piperno di palmi ottanta alla ragione di quindici grana il palmo che ha fatto per servitio del Duca di Madaluni suo Signore in detto **suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo** et proprio nella porta della cantina nel piano del cortile a man dritta quando si comincia alla salita della grada grande con questo pagamento resta intieramente sodisfatto il quale lo fà de proprio denaro di detto suo Signore, et per lui ad Agostino Cavaliero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.232).*

13.5.1656 - 13 maggio 1656 ... À Alfonso Carfora d. trenta, et per lui à Nardo Pacifico peperniero disse à compimento di d. 36 che gli altri d. 6 li recevi dì passati con sua polisa per nostro banco, qual summa ce li pagano anticipatamente in cono di tanti piperni che hà da fare per servitio del Signor **Duca de Mataluni in suo palazzo sito nella chiesa del Spirito Santo**, et proprio li piperni s'hanno da mettere nell'arco sotto il portone che si stà facendo novamente, et detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto Signor Duca con firma in piedi di detto Nardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 456; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.232).*

3.6.1656 - 3 giugno 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] ducati quindici, et per lui a Nardo Pacifico piperniero disse a compimento di ducati cinquantuno che gli altri ducati trentasei l'hà ricevuti con più polise sue per il medesimo nostro banco quale summa ciela paga anticipatamente in conto di tanti piperni che hà da fare per servitio del Duca di Madaloni suo Signore in quello **suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo** et proprio li piperni si hanno da mettere nell'arco sotto il portone che novamente si sta facendo in detto palazzo et detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto suo Signore, et per lui al Signor Giovan Tomase d'Angelis per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

1.12.1657 - 1 dicembre 1657 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** d. venti è per lui à Gioseppe d'Afferio et à Luca Bocciaro tagliamonti disse pagarceli anticipatamente in conto di tante pietre che hanno da consignare per la nova fabrica che si sta facendo nel **suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo** che fù del marchese del Vasto comprato l'anni passati dal signor duca di Madaluni suo signore e padre, è poi ad esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione, è detti d. 20 esserno à compimento de d. 133.2.10. che d. 113.2.10. l'hanno ricevuti in più partite per la medesima causa è pure anticipatamente, et per essi à Pietro Megliore per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

1.12.1657 - 1 dicembre 1657 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quaranta otto è per lui à Carlo Cagiano, Carlo Miraballo, Domenico de Herrico, è Gennaro Cerasolo mastri fabricatori disse esserno à compimento de d. 99 dico de d. 99 tt. 1. che li altri d. 55.1. l'hà ricevuti de contanti in più partite, disse pagarceli anticipatamente in conto di tanta fabrica che hanno da fare nel **suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo** che fù del signore marchese del Vasto comprato l'anni passati dal duca di Madaluni suo signore e padre, è poi a esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con dichiaratione che il prezzo di ogni canna de fabrica stà agiustato, è convenuto con il tavolario Paulo Papa, è da mastri fabricatori, è per essi à Pietro Megliore per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

24.12.1657 - 24 dicembre 1657 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** d. quaranta uno tt. 3. 15. è per lui à mastro Carlo Cagiano, mastro Giovanne Fazzino, Carlo Mirabello è Domenico d'Enrico disse à compimento de d. 69.3.15. atteso li d. 28 l'hanno ricevuti de contanti, disse pagarli anticipatamente per la fabrica che stanno facendo nel **suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo** reggione di Seggio de Nido, che fù del signore marchese del Vasto comprato dalli anni passati dal signore duca di Madaluni suo signore e padre, et dopò ad esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione con dichiaratione che la misura della fabrica si hà da fare dal tavolario Paulo Papa, et il prezzo di ogni canna stà convenuto frà essi fabricatori è detto Paulo Papa al quale se rimette, è per essi à Camillo Marchese per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. trentatre tt. 4.1 ½ e per essa [a] Nardo Pacifico mastro peperniero disse à compimento di d. cento sette tt. 4.1 ½ che gl'altri d. 74 l'hà ricevuti in contanti in piu e diverse volte quali d. 107 tt. 4.1 ½ sono per saldo, e final pagamento di tanti piperni lavorati e posti per servitio del **palazzo vicino la chiesa del Spirito Santo** Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Guasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, e dopo donato al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, et questo pagamento lo fà di proprij denari di detto Signor Don **Domenico Martio Carrafa** suo figlio, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. venti tt. 1.14 ½ e per essa à mastro Carlo Cangiano, mastro Carlo Mirabella, et mastro Domenico d'Enrico [?] fabricatori, disse à compimento di d. ducento sessanta tt. 2.19 ½, che l'altri d. 240.1.5. l'hanno ricevuti in contanti in piu, et diverse partite disse pagarceli per saldo, e final pagamento di tutta la novua dico la nova fabrica fatta nel **palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo** Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Vasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, et dopò donato al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, la quale fabrica è stata misurata dal magnifico Paolo Papa regio ingegniero e tabulario del Sacro Regio Consiglio, et detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** suo figlio, et restano detti fabricatori intieramenti sodisfatti in conformità della sudetta misura et apprezzi fatti, dando rotte, e casse le cautele sopra ciò stipulate, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

15.4.1660 - 15 aprile 1660 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. venti sette, e grana 19 e per lei à mastro Aniello Pacifico peperniero disse à compimento di d. 97.19 atteso l'altri d. 70 l'hà ricevuti di contanti in più, e diverse, partite, et per mano di diverse persone, quali d. 97.19 sono per saldo e final pagamento d'un balcone di longhezza palmi ventotto, e mezzo, et quattro gattoni che reggono detto balcone, e quale grada, che stanno sotto la porta de la loggia, con due contro in ferre di detto balcone posti per servitio del **palazzo vicino la chiesa del Spirito Santo** Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Vasto zio, comprato l'anni passati dal Duca suo marito, e dopò donato al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** suo figlio, mediante cautele alle quali s'habbia relatione, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, ne

resta à dovere conseguire cosa alcuna, ne per questa ne per altra causa e per lui à notar Francesco Antonio Carbone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 497; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.235).*

13.2.1661 - Domenica a notte, 13 di febraro, una conversazione de fiorentini … replicavano per proprio genio in questi giorni di carnevale diverse comedie in Palazzo all'incontro la **casa, che fu del marchese del Vasto, ora del duca di Madaloni allo Spirito Santo** (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.72).*

26.2.1661 - 26 febbraio 1661 ... Al Cl.co Biase Grieco d. trenta e per lui à Lonardo Pacifico piperniero disse pagarli in nome, e parte della Duchessa di Madaloni balia, et tutrice di Don **Domenico Martio Carrafa** duca di Madaloni figlio d'essa Duchessa disse à complimento di d. sessanta, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti da lui nel mese sudetto di contanti e detti d. 60 sono in conto del lavore di piperno fatto, e faciendo per esso Lonardo per servitio del **palazzo del detto Duca sito nella strada del Spirito Santo** di questa città di Napoli, et hà permesso esso Lonardo di non dico di non cessar di lavorare continuamente di piperni, e cessando sia lecito a detta Duchessa, et altri in suo nome, et anco ad esso Greco pigliar altri mastri per fare detti lavore à tutti danni spese, et interesse d'esso Lonardo, et detta opera seu lavore detta Duchessa nel nome sudetto gli lo debbia pagare conforme l'apprezzo, che nè farà Paulo Papa cioè servendo pagando iuxsta l'obbligo fatto per detto Lonardo nell'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista dell'Aversana di Napoli al quale serefera, e detti d. 60 sono di propij denari di detto duca di Madaloni, e per lui à Jacopo Ripetto per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. dieci, e per lui à Carlo Cangiano, Carlo Mirabello, Domenico d'Errico, et à Gennaro Cerasuolo mastri fabricatori à compimento di d. 55.1 che gl'altri d. 45.1 l'hanno ricevuti di contanti; quali gli è li pagano anticipatamente in conto di tanta fabrica che han dà fare per servitio del **palazzo del duca di Mataloni suo Signore sito allo Spirito Santo**, e proprio alla nova galleria conforme sta aggiustato il prezzo delle canne frà detti mastri, et il tavolario Paolo Papa al quale si rimette, e detto pagamento lo fà di proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per loro al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. otto, e per lui ad Anello Vitale à compimento di d. dodeci atteso gl'altri d. 4 l'hà ricevuti di contanti; disse pagarceli anticipatamente per tanta pozzolame che hà da consignare per servitio della fabrica nel **palazzo del Duca di Mataluni** suo Signore sito allo Spirito Santo, il prezzo della quale pozzolama starà l'una, e l'altra parte à quello che dirà l'ingegniero Paolo Papa al quale si sono rimessi, e detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carafa** d. sessantadue tt. 2. 10., e per lui à Vincenzo Calcagno capo mastro di mastri d'ascia per saldo, e final pagamento per tante giornate che detto capo mastro con altri mastri di ascia hanno vacate in faticare da 28 aprile 1659 per tutto li 23 di gennaro 1660 coome per liste che li hà presentate che le conserva in filza nel **palazzo di Napoli sito alla strada dello Spirito Santo** regione di Nido che fù del Marchese del Vasto suo zio gl'anni passati comprato dal Duca di Mataluni suo padre e dopo donato ad esso Don Domenico mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve havere cosa alcuna, per questa causa; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.237).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carafa** d. diecinove tt. 1.15., e per lui à mastro Salustio Sommillo stuccatore, e sono cioè d. 10.3.15 à compimento di d. 66.3.15, atteso l'altri d. 56 l'hà ricevuti parte per il medesimo nostro banco, e parte contanti, et detti d. 66.3.15 sono per saldo e, final pagamento del primo apprezzo fatto per il magnifico Paolo Papa della stoccatura fatta alla cappella sita dentro il **suo palazzo del Spirito Santo** regione di Nido che fù del Marchese del Vasto suo zio, l'anni passati dal Duca di Mataluni suo padre comprato, e dopò donato ad esso Cl.co Don Domenico mediante cautele alle quali s'habbia relatione, et li restanti d. 8.3 per saldo e, final pagamento del secondo apprezzo fatto per il detto Paolo di tutta la stoccatura fatta in detta cappella, con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto per tutta detta stoccatura fatta in detta cappella, ne resta a dovere conseguire cosa alcuna per detta causa; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

28.6.1661 - 28 giugno 1661 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carafa** d. sessanta dui tt. 2., e per lui à mastro Gioseppe d'Affinita tagliamonte, disse pagarceli à complimento di d. ducento quattordici tt. 4., atteso

l'altri d. 152.2. l'hà ricevuti per il nostro medesimo banco, et sono per saldo, e final pagamento di tante pietre che hà consignato sino alli 20 d'aprile 1660 per servitio del **palazzo di Napoli sito nella strada dello Spirito Sant**o reggione de Nido, gl'anni passati comprato dal duca padre d'esso Cl.co Don Domenico dal marchese del Vasto zio d'esso Cl.co Don Domenico, et dopò donato ad esso Cl.co Don Domenico mediante cautele alle quale s'habbia relatione; con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto nè deve avere cos'alcuna per detta causa, e per lui à Giovan Battista Ferrari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

28.6.1661 - 28 giugno 1661 ... Alla Duchessa de Madaloni d. diece nove tt. 1. 12., e per essa à Carlo Cangiano mastro fabricatore, disse pagarceli come balia, e tutrice di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataluni figlio d'essa Duchessa à complimento di d. quaranta sette tt. 1.12, che se li devono in pagamento per havere poste in opera dentro il loro **palazzo di Napoli** diversi piperni e fatti trè pilastri, e due porte nell'entrato di detto palazzo e per tagliatura della fabrica per ponere detti pilastri e per positura delle pietre di Genova alla loggia, e fatti diversi altri servitij di fabrica, et accomodamento in più parte del medesimo palazzo conforme la nota estinta di detti servitij fatti per Paolo Papa sotto li 23 del corrente mese di giugno 1661 regio ingegniere, quale nota estinta si conserva appresso di loro atteso gl'altri d. 28 detto Carlo l'hà ricevuti contanti in più, e diverse partite, dicendo che con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, e saldo di quanto deve havere per li servitij sudetti fatti fino alli detti 24 di giugno corrente, e per lui à Giovan Battista Ferrari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

6.9.1661 - 6 settembre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. quaranta sei e per lei a Sebastiano Vallone indoratore, a complimento di d. 56 atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti di contanti quali paga come balia, e tutrice di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataluni suo figlio, e di proprij denari di esso Duca sono per pagamento et intiera sodisfattione delle indorature, che lui ha fatto alle gelosie della cappella del **palazzo di Napoli** con lo quale pagamento resta saldo e non deve avere cosa nulla per detta causa, e per lui a Mario Vallone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

26.9.1661 - 26 settembre 1661 ... Alla Duchessa di Madaloni d. cinquanta dui tt. 2. 8., e per essa à mastro Carlo Cangiano fabricatore disse à complimento di d. cento venti sette tt. 2.8., atteso gl'altri d. 75 l'hà ricevuti in più e diverse volte di contanti quali paga in nome, e parte, e come balia et tutrice di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Madaloni suo figlio, e di suoi proprij denari sono per tutti li lavori di fabrica, et accomodationi fatti nel loro **palazzo di Napoli sito alla strada dello Spirito Santo** sino alli 24 del corrente mese di settembre 1661, conforme alla lista, e stima che di detti lavori e accomodamenti hà fatto Paulo Papa apprezzatori di detti lavori, et accomodamenti, con il quale pagamento detto mastro Carlo resta saldato, et intieramente sodisfatto, et non deve avere piu cosa alcuna di tutto il passato, e per lui à Gioacchino Ripetto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 516; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

8.10.1661 - 8 ottobre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cento venti cinque e per lei al cavaliero Cosmo Fansago, disse pagarli come balia, et curatrice di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Mataluni suo figlio, et di suoi propi denari sono per carrate quattordeci, et palmi quattordeci di marmi di Massa di Carrara, che per mano di detto cavaliero hà comprati in questa marina di Napoli à ragione di d. 8.2.10 la carrata, che doveranno servire per fare il portone del **loro palazzo**, col quale pagamento resta intieramente sodisfatto del prezzo di detti marmi, et non deve havere più cosa alcuna, et vi è firma di detto Cosmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

24.12.1661 - 24 dicembre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cinquanta e per lei à mastro Pietro di San Barberi di Massa di Carrara, detto pagamenti come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataluni suo figlio, à compimento di d. 100, atteso l'altri d. 50 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco e sono in conto di d. 300 che lui si è convenuto per la fattura che sta facendo, e dovra fare di tutti li lavori di marmo per il portone del loro **palazzo di Napoli** conforme al disegno fatto dal cavaliere Cosmo Fansago firmato di mano di essa Duchessa con conditione e patto et prezzo, che detti marmi debbano essere lavorati à tutta perfettione, et che esso mastro Pietro debba assistere à ponerli in opra sino che sara finito detto portone restando à carico di lui la scarpellatura, l'incastratura, e ligatura con darseli de loro à loro spese di legnami, ferri, fabricatori, et ogni altra cosa, che bisogna, et in piedi di detta p.a è firma di detto mastro Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

31.3.1662 - 31 marzo 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. venti, e per lei à mastro Salustio Sommillo stuccatore, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni

suo figlio, à compimento di d. 50, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti contanti, e tutti sono in conto de lavori di stucco che hà fatto, e stà facendo nel lor **palazzo di Napoli** da doverseli pagare conforme la stima, e misura che farà Paolo Papa, e per lui à Giovan Battista Ruggieri per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

14.4.1662 - 14 aprile 1662 ... Alla Duchessa di Madaloni d. quattrocento cinquanta, e per essa à Giovan Battista Madanini pittore, quali disse pagarli come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni figlio d'essa Duchessa, e sono per la pittura, che à sue spese hà fatto con oro nell'atrio del portone della **casa di Napoli** cossi apprezzata da diversi, e comuni esperti, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto. In piede vi è firma di detto Giovan Battista Madonini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cinquanta, e per lei à Lonardo Pacifico peperniero quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto di pipierni che lui dà per il portone del **loro palazzo** secondo la stima, e misura che di quelli si farà per Paolo Papa; in piedi vi è firma di detto Lonardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta, e per lei à mastro Pietro di Santo Barberi di Massa di Carrara quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto del lavoro, e manifattura delli pipierni che servono per il portone del loro **palazzo di Napoli** secondo la stima che di detti lavori farà il Cavalier Cosmo Fansago; in piedi vi è firma di detto Pietro di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta e per essa à Leonardo Pacifico piperniero, disse à compimento di d. cento atteso gl'altri d. 50 l'hà ricevuti per il nostro medesimo banco, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto di piperni che servono per il portone del **loro palazzo** secondo la stima che di quelli si farà da Paolo Papa che l'hà da misurare. In piede vi è firma di Nardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta e per essa à mastro Pietro di Santo Barberi di Massa di Carrara, quali disse pagarceli come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto dei lavori di piperni che servono per il portone del loro **palazzo di Napoli** secondo la stima di detti piperni si fara il Cavaliero Cosmo Fansaga, e detti d. 50 sono à compimento di d. 100, che altri d. 50 l'hà ricevuti per il nostro banco medesimo per la medesima causa. In piede vi è firma di detto mastro Pietro di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta otto tt. 2.15, e per essa à Gioseppe d'Affinita tagliamonte, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni figlio d'essa Duchessa, e sono per le pietre che si sono poste in diverse fabriche della **casa di Napoli** per diverse accomodationi fatte nelle case che s'affittano della casa grande, e per le pedamente che si sono fatte sotto la porta di detta **casa di Napoli** conforme alla lista fatta da Paolo Papa sotto li 19 di luglio 1662 e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto detto dì. In piede vi è firma di detto Gioseppe d'Affinita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta quattro, e per essa à Cavalier Cosmo Fansaga, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono per il prezzo d'un pezzo di marmo bianco che hà da servire per la porta del **palazzo di Napoli** lungo palmi 14, et onze dieci largo palmi 3, et onze 4, e grosso palmi uno, e onze sei, che in tutto fanno palmi 72 che sono cannate trè, e palmi 12, che à d. 15 la carrata importa detta summa di d. 54, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui à Don Giovan Battista Ruggiero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alla Duchessa di Mataloni d. centosittantadue tt. 1.6, e per lei a Lonardo Pacifico piperniero a compimento di d. 277.1.6 atteso altri d. 100 l'hà ricevuti in due volte per nostro banco, e d. 5 se li scontano per li due ovati sopra le due porte della stalla, e del nevaiolo che hà haveva posti prima di piperni storti che si sono tornati à ponere dritti, et detti d. 172.1.6. li paga come balia di Don **Domenico**

Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, e sono per palmi mille, e cento di piperni rustichi che hà dato per il portone del loro **palazzo di Napoli** cioè palmi 700 di pietre, che erano staffij, le bugne tutte d'un pezzo à carlini due il palmo, e palmi 400 che sono stati più picoli à grana 15 il palmo, e più palmi 207 di piperni posti nella finestra della stalla e nelle due finestre nella camera del cantone sopra la stalla à grana 18 il palmo e più per palmi 223 di piperni posti nella finestra nel camerone del medesimo cantone in piano del balcone à grana 18 il palmo secondo la misura, e stima, che di detti piperni hà fatto Onofrio Tango Regio Ingegniero che si conserva appresso di loro, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto; in piedi vi è firma di Nardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. centouno tt. 2.15, e per lei à mastro Carlo Cangiano fabricatore, quali paga come balia vedi supra, e sono cioè d. 81.2.15. à compimento di d. 106.2.15., ch'è importata la misura di molti accomodi, e fabriche nove da lui fatte nel loro **palazzo di Napoli** secondo la stima di Onofrio Tango Regio Ingegniero, che d. 25 l'hà ricevuti da essa in contanti à conto di dette fabriche, e d. 20 gli è li paga per compimento di d. 40 atteso altri d. 20 hà ricevuto prima per nostro banco in conto della positura dell'intaglio di marmi e piperni che si và mettendo al portone di detto palazzo, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto importa la detta misura alla quale si riferisce, e per lui à Don Giovan Battista di Ruggiero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.244).*

8.6.1663 - 8 giugno 1663 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. ducento cinquanta e per lei al Cavalier' Cosmo Fansaga quali disse pagarli come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Mataloni suo figlio, et sono cioè d. cinquanta in conto delli balaustri di marmo, che ha da far porre nelle loggie di sopra, et di basso, et nelli abballatori della grada grande del loro **palazzo di Napoli**; è d. ducento, in conto di molti altri lavori, che s'hanno da fare per servitio di detto palazzo conforme la lista, che si li è data darseli poi conto, è per lui à Iacovo Ripetto per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.244).*

24.8.1663 - 24 agosto 1663 … Alla Duchessa di Madaluni ducati 40 a francesco de maria pittore disse pagarli come balia ut supra [Don Domenico Martio Paceco Carafa Duca di Madaluni], e sono a compimento della pittura che sta facendo nel salone del **palazzo di Napoli del Duca suo figlio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 538; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*
- Dipinse Francesco … A concorrenza di Domenico Gargiulo dipinse alcune favole nelle scale del **Palazzo del Duca di Mataloni** D. Marzio Carrafa [Duca nel 1660], Avolo del presente Signore, e per adornamento delle stanze vi fece alcune pitture (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

2.1.1664 - 2 gennaio 1664 ... Alla Duchessa di Madaluni d. cinquanta e per essa a Lonardo, e Domenico Pacifico Cesare d'Apice e Placido Arduino pepernieri disse pagarli come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Mataluni suo figlio, e sono in conto delli piperni hanno dati, e daranno per servitio della fabrica del loro **palazzo di Napoli** da pagarsi secondo la stima, e misura che di quelle fara Don Domenico Tango Ingegniero e per loro a Domenico Pacifico per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

6.3.1664 - 6 marzo 1664 ... Alla Duchessa di Mataluni d. trecento et per lei al Cavalier Cosmo Fansago à compimento di d. 950 atteso l'altri d. 650 li hà ricevuti per il medesimo nostro banco e da essa in contanti quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Madaloni suo figlio, et tutti sono in conto di molti lavori che da lui si hanno da far fare nel loro **palazzo di Napoli** conforme la lista che li ha data quale si rimette, per darne poi conto di detto denaro e per lui ad Antonio Calisà [?] per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 545; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

3.4.1664 - 3 aprile 1664 ... Alla Duchessa di Mataloni d. ducento trentacinque tt. 1., e per lei à mastro Carlo Cangiano fabricatore, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono per tanti, che importa la misura di molte fabriche, et accomodi da lui fatti nel loro **palazzo di Napoli** per tutti li 20 del passato mese di marzo secondo la stima e misura che di quelli hà fatto Don Domenico Tango Ingegniero di detta città, dichiarando che in detta summa và compreso il prezzo d'alcuna quantità di pietre che lui de proprio hà comprato, et investito in dette fabriche e d. 40 à compimento di d. ottanta atteso altri d. 40 hà ricevuto prima in conto della positura di marmi, e piperni del portone, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto importa detta misura per tutto li 2 del detto mese di aprile, alla quale si rimette, in piè con firma di Carlo Cangiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

7.4.1664 - Detto giorno fu trovata una giovane uccisa dal marito sotto la **casa che fu dell'antico e moderno marchese del Vasto, ora del duca di Mataloni, della parte della strada dello Spirito Santo** et all'incontro di essa abitava suo padre, ch'era barbiero (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.216).*

21.4.1664 - 21 aprile 1664 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. ventinove e grana 9 e per lei à mastro Carlo Cangiano fabricatore, quali paga come balia et tutrice ut supra, e sono per tante spese da lui fatte della fabrica del loro **palazzo di Napoli** cioè per due salme di paglia per coprire l'astrico nuovo tt. trè e grana 15, per 50 chiodi per l'arco della stalla grana 25, per 44 tufoli à grana 4 l'uno con la portatura carlini 18, per due rotola di piombo per incatenare li piperni della gradiata un' tari, per vettura di mille chiancarelle carlini sette, per vettura di otto travi nove carlini, per 250 chiancarelle con la vettura 32 carlini, per una salma di paglia per l'astrico nuovo della grada due tarì, per conduttura di mille chiancarelle sei carlini, per conduttura di quattro inelle grana 15, per 20 chiodi per li stantali del portone un carlino, per un rotolo di chiodi per li piconi grana 14, per sei tomola di polvere di marmo d. 4.4., per vettura di essi trè carlini, per 1050 chiancarelle d. 12.3., per quattro inielle d. 2, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto li 31 marzo, e per lui à Giovan Battista Binetto [?] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

16.5.1664 - 16 maggio 1664 … Al Duca di Maddaloni ducati 100 e per lui à francesco de Maria Pittore disse così cioè ducati 40 a compimento di ducati 80 in conto delli Ritratti che sta facendo per la sala grande del loro **palazzo di Napoli**, atteso gli altri ducati 40 l'ha ricevuti per questo medesimo banco per l'istessa causa; et ducati 70 in conto delle copie che fa per loro d'alcuni quadri, che sono miracoli di San Paolo de Don Domenico Carafa loro fratello gogino. In piè di firma di Francesco de Maria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 544; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*

21.10.1664 - 21 ottobre 1664 ... Al Duca di Madaloni d. quarantasette tt. 3.5, et per lui a mastro Pietro di Santo Barberio di Massa di Carrara disse sono a compimento di d. trecento cinquanta due tt. 15 che l'altri d. 304 tt. 2.10 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco, et per mezzo del Signor Cavalier Cosmo Fansago in più volte di denari di esso Duca, et se li pagano per tutto il lavoro di piperni che ha fatto, et posto nel portone del **suo palazzo** secondo la misura, et apprezzo che di quello ha fatto il sudetto Cavalier al quale si rimette, et resta intieramente sodisfatto in pie con firma di detto Carlo di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

21.10.1664 - 21 ottobre 1664 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cinquantadue tt. 1.8, et per lui a mastro Pietro di Santo Barberio di Massa di Carrara disse per li piperni che hà lavorati, et posti nella rimessa per l'arcati inanzi la porta della sala per la soglia di pietra viva del pontone, et un altro soglia al pontone verso Sant'Anna, et d'uno basso, et per la bocca della cisterna, et sua cantella del suo **palazzo di Napoli**, et per li livelli per tirare li pezzi del portone et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto secondo detto apprezzo che di essi ha fatto il Cavalier Cosmo, et vi e firma di detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

11.3.1665 - 11 marzo 1665 ... Al Duca di Mataloni d. trenta è per lui à Gioseppe Lubrano mastro d'ascia disse per tanti che se li devono per haver fatta la porta di legniame alla cappella sita fuora il **loro palazzo** al pontone di strada Toledo verso il Spirito Santo, et detti se li pagano in virtù del aprezzo fatto per detta causa dal Cavalier Cosimo Fansago e per lui ad Angelo Demaseno per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

22.9.1665 - 22 settembre 1665 ... Al Duca di Maddaloni, D. 18.3.3 e per lui a Leonardo e Domenico Pacifico Pipernieri, e sono per tanti piperni lavorati che si sono posti nella Balaustrate della scale del suo Palazzo di Napoli et il pilastro grande del Supportico che si è accomodato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*
- 22 settembre 1665 ... Al Duca di Madaluni d. cento ottanta tre tt. 3, e per lui à mastro Leonardo, et mastro Domenico Pacifico pipernieri sono per tanti pezzi di piperno lavorati, che si sono posti nella balaustrate delle scale grande del suo **palazzo di Napoli** et il pilastro grande del supportico che si e accomodato per nota, e misura et apprezzo delli medesimi ad esso presentata che ascendono a palmi mille e venti valutati grana 18 il palmo di pietre, e lavore, con quale pagamento resta intieramente sodisfatto con la firma (Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

22.9.1665 - 22 settembre 1665 ... Al Duca di Madaluna, duc. cento e per lui a Giacomo Sansi pittore disse a compimento di duc. 350 che l'altri duc. 250 l'have ricevuti per nostro banco e sono a conto della pittura sta

facendo nel suffitto della Sala del suo palazzo di Napoli che si è convenuto fare per duc. 500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

24.11.1665 - 24 novembre 1665 … Al Duca di Maddaloni, Ducati 100 a Francesco D'Adamo, maestro stuccatore, a compimento di 200 a conto della stuccatura che fa nella Facciata del suo Palazzo a Toledo, con Giovanni Battista D'Adamo suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

21.1.1666 - 1666 a 21 gen.ro … f. 653 Al S.r Duca de madaluni d. cento cinquanta et per lui a Giacomo Sanzi pittore disse a comp.to di d. 500 atteso li restanti li ha ric.ti parte di con.ti et parte per n.ro banco et tutti d.i d. 500 sono per saldo di quello li è stato promesso per la pittura del soffitto della sala del loro **palazzo di Nap.** et per lui à m.ro Carlo Cangiano disse sono in conto di d. 300 li deve quali li ha imprestati in più volte con.ti et per banco graziosam.te d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

26.1.1666 - 1666 à 26 Gennaro ... f. 895 Al Duca di mataluni d. centonovantaquattro tt. 2.10, e per lui a fran.co d'Adamo Stuccatore, disse ess.o a comp.to de d. 394.2.10 att.o li restanti d. 200 li ha ric.ti parte con.ti, et parte per il med.o n.ro Banco, et disse esserno per l'apprezzo fatto d'Angelo Antonio Gallo, à 8 Gennaro 1666 dello stucco posto nella **facciata del loro palazzo di Nap**. dal d.o fran.co d'Adamo, con firma di fran.co d'Adamo d. 194.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1666 - 1666 a 4 febraro … f. 895 Al s.r Duca di Mad.ni d. centoottantasette tt. 1. 14. e per lui à m.ro Carlo Cangiano d.e per tante fabriche, et altri accomodij, e servitij fatti nel loro **palazzo di Napoli**, secondo l'apprezzo, che di quelli ha fatto D. Dom.co tango ingegniero di d.a Città a lui presentato, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisf.o In piè con f.a di d.o m.ro Carlo d. 187.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247; Pinto, Revisione 2021).

20.4.1666 - 1666 à 20 Ap.le … f. 1337 Al Duca di mataluni d. cinquantadue tt. 4, e per lui a m.ro Paolo bragiano fabricatore disse ess.o cioè d. 24.4 per trecento, e diece salme di Pozzolame rossa, a g.a 8 d. 1.2.10 per salme sessanta pozzulame bianca, à carlini venticinque il centenaro e d. 26.2.10 per salme n.° 1920 di terreno sfrattato da d.o **Palazzo**, à carlini venti il caratino, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, con f.a di Paolo bragiano d. 52.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1337 Al Duca di Madaluni d. cento tredici tt. 3.10 E per lui à m.ro Aniello Corcione ferraro d.e per sei catene, e dodeci traverse di ferro di peso cantara 7, e r.a 58 à d. 15 il cantaro, che sono servite per fortificare il guardarobba vecchio della parte del vico di S. Anna del loro **palazzo di Nap.**, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisf.o E per lui ad Ant.o de Sarno per alt.ti d. 113.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

28.9.1666 - 28 settembre 1666 ... Al Duca di Mataluni d. settantanove grana 6, et per lui al cavalier Cosmo Fansago, disse esso a compimento de d. 109.8 che l'altri d. trenta l'hà ricevuti da lui contanti disse esserno per saldo di tutte le spese, che ha fatto per servitio del suo **palazzo di Napoli** come per anco frà di loro aggiustato, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto li 13 settembre 1666, e per lui ad Antonio Carola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

9.5.1667 - 1667 a 9 Maggio f. 1240 Al s.r Duca di Madaluni d. ducento, e per lui à m.ro Pietro de s.to Barberij Marmoraro disse esserno in conto di d. 394.1.6 che da esso seli devono per tanti lavori di Marmo, e Piperno che hà fatto nelle porte della **sala del suo Palazzo** di Nap. et altri membri del med.mo come per nota et apprezzo presentatili d. 200 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247; Pinto, Revisione 2021).

24.10.1667 - 1667 a 24 ott.re … f. 596 Al Duca di Madaluni d. sei cento trenta cinque E per lui a fran.co de Maria Pittore a comp.to di d. 1300, che altri d. 665 l'ha ric.ti da esso, e dal Cav.ro Cosmo fonsago in più volte di con.ti di proprio denari d'esso Duca d.e tutto sono per intiera sodisfatione della pittura che a sue spese ha fatto nella grada mag.re del **suo Palazzo de Nap**. cosi agiustato d.o prezzo frà di loro, dic.do che in esso va compreso il lavoro, che ha fatto nella med.ma Pittura Gio: B.a Modanini quale resta a suo peso il sodisfarlo E per lui al D.r Gio: B.a Jacobo per alt.ti d. 635 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2021).

- Dipinse Francesco [di Maria 1623-1690] … A concorrenza di Domenico Gargiulo dipinse alcune favole nelle scale del Palazzo del Duca di Mataloni D. Marzio Carrafa [Duca nel 1660], Avolo del presente Signore, e per adornamento delle stanze vi fece alcune pitture (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

26.3.1668 - 26 marzo 1668 ... Al Duca de Madaluni d. cento, e per luo à mastro Paolo Folima mastro Domenico Cotino è mastro Aniello Corcione ferrari disse sono in conto de lavore che dovranno fare nel nuovo portone del suo **palazzo di Napoli** consistente in quattordici corree, dodici meccioni, quattro pedagne con li suoi chiodi, è zeccole ad eletione però sua [...] del modo dovranno essere delle mostre da essi mastri si manderanno fuorche lorniati quali lavori dovranno finirsi da essi mastri per tre mesi principiandi dalli 25 del corrente, è à ragione di grana 22 la libra, è dette corree, meccioni, pedagne, chiodi, è zeccole dovranno essere di tutta perfettione, è limate stando la mostra di cara ad uso mandesi con l'arme di rilievo alle due pedagne dello parastantano, ciò facendosi da esso per lo spatio di detti tre mesi l'habbiano poi da fare a loro spese e per loro ad Aniello Corcione per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quindeci 2 e per lui à mastro Giovanni Bruno, disse sono per tanti tavoloni et altri legnami per servitio del portone nuovo del suo **palazzo di Napoli** è con questo pagamento resta sodisfatto e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cento e per lui a Gioseppe de Rosa pittore, disse esserno in conto della pittura che stà facendo nelli frisi et intempiatura delle camere del quarto superiore del suo **palazzo di Napoli** da pagarseli conforme l'apprezzo che si farà e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. diecesette 2.15. e per lui à Vincenzo Calcagno mastro d'ascia disse esserno à compimento di d. 117.2.15., atteso l'altri d. 100 l'hà ricevuti in contanti da loro in più volte, disse esserno tutti cioè d. 7.3.14. per tanti accomodi di porte è finestre, d. 91.1. per la fattura di 4 porte di rimesse, d. 11.4.6 per la fattura di due porte del guardarobba sopra la sala è d. 6.3.15 per la fattura delle telara delle vetriate della sala ogni cosa del suo **palazzo di Napoli** è con questo pagamento resta sodisfatto di dette opere e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quarantasei e grana 15 e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore disse sono à compimento di d. 164.1.5. che inporta il lavore per esso fatto di fabrica et altri residij fati nel loro **palazzo di Napoli nello Spirito Santo** è delle case delli piggioranti delle boteghe di quello in conformità di dui apprezzi fatti uno dell'ingegniero Don Domenico Tango de summa di d. 98.4. è quello revisto dell'ingegniero Luise Naclerio è tassato per d. 85.15. è l'altro fatto per detto Naclerio de summa de d. 79.10. atteso l'altri d. 118.10. l'hà ricevuti cioè d. 52.10. di contanti è d. 76 in due fede di credito per il banco di Sant'Eligio una d'essa in testa di mano di Nardo è l'altra in credito di Gioseppe Polito è con questo pagamento resta sodisfatto di quanto hà fatto in detto palazzo è case de piggioranti di sino al tempo di detti apprezzi e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

10.7.1671 - 10 luglio 1671 ... Al duca di Maddaloni D. 50. E per lui a Giuseppe le Boffe pittore disse in conto della pittura che sta facendo nelli frisi et intempiatura delle camere superiori del **palazzo di Napoli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369).*

21.8.1671 - 21 agosto 1671 ... Al Signor Duca di Madaluni d. sessanta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, à compimento di d. 883 atteso l'altri d. 823 l'hà ricevuti parte per mano di Gioseppe le Boffe pittore, parte per mano di Gioseppe de Rosa pittore, altri per mano del loro rationale, altri per mano del Dottor Giovan Battista Jacobbi, et anco per mano sua disse esserno in conto della pittura fatta nel suo **palazzo di Napoli** sito vicino la chiesa dello Spirito Santo per l'intempiatura dell'anticamera grande del quarto superiore è friso di essa, due intempiature con loro friso dalla parte del balcone corrispondente alla strada che va al Gesù è due altri frisi alle due camere che corrispondono alla parte del cortile [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 642; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cinquanta, e per lui à mastro Pietro San Barberij marmoraro et sono à complimento di d. 350 atteso l'altri l'hà ricevuti in diversi volte parte di contanti e per parte per nostro banco quali sono in conto delle sei porte di marmo bianco è venato che da lui si

stando lavorando da ponersi, cioè due di essi nell'anticamara grande e quattro nella sala del **suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo** di questa città nel quarto superiore, e per lui à Gioseppe di Selle per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. sessantaotto, e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore ditti sono per tanti li restò dovendo per causa di tutti lavori di fabbriche da lui fatti nel suo **palazzo di Napoli sito vicino la chiesa dello Spirito Santo** restando saldato et intieramente sodisfatto ogn'altro conto, con il presente pagamento, ne detto mastro Carlo da lui a conseguire cosa alcuna per il passato, e per lui à Gregorio Conte per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. nove, e per lui ad Aniello Corcione mastro ferraro disse esserno per il prezzo d'alcune catene di ferro da lui fatte per servitio della sua cucina e proprio per lo spito a vento di essa e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto ne ha da avre cosa alcuna, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... A Giovan Battista Jacobi d. venti e per lui à Gioseppe li Boffe pittore à complimento di d. 594.4.4. atteso l'altri d. 574.4.4. l'ha ricevuti in diverse partite parti in contanti, e parte per nostro banco disse esserno in conto dell'opera di pitture da esso fatte per li frisi di basso, della sala, anticamera grande, camera del bancone, et camera contigua alla loggia, per l'intempiatura di carta è friso di basso, sopra della una camera nuovamente fatta dentro la galleria, frisi di finestre et legname di esse pittate, le due lamie della grada maggiore, accomodatione del lamione del sopportico del cortile et ogn'altra opera da lui fatta per servitio del **palazzo dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni** de proprij denari del quale fà il presente pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. ottantasette e per lui à Gioseppe le Boffe pittore à complimento di d. 128 atteso l'altri d. 41 l'ha ricevuti di contanti disse esserno per una lista di accomodi di diversi quadri e di cornice è di fatture di diversi cossi d'alcuni intagli che mancavano ad alcune travacche ponetura d'oro, et accomodi di lignami e telari d'alcuni quadri come di altre fatiche fatte per servitio della **casa dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni** e detti li paga di proprij denari e di suo ordine restando con detto pagamento detto Gioseppe intieramente sodisfatto de detta sua lista, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.253).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro Pietro San Barberi marmoraro à complimento di d. 705 che l'altri d. 655 se li sono pagati parti contanti e parti per nostro banco e sono in conto di quelli se li deve per causa delle sei porte di marmo bianco è venato che da esso si stando lavorando, cinque colonne de marmo di Carrara con loro capitelli e piedestalli di una porta di breccia di Frangia [Francia], et altre opere che sta facendo per servitio del **palazzo di Napoli sito nel Spirito Santo** dell'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni in nome e parte e proprij si fà da esso con il presente pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, disse esserno à compimento di d. 1035 atteso l'altri d. 1005 li have esso ricevuti parti contanti e parti per nostro banco in diversi volte e sono in conto delle pitture da esso fatte nel **palazzo di Napoli del Signor Duca di Madaluni** per l'intempiatura è frisi dell'anticamera grande e due altre intempiature con loro frisi della parte del barcone correspondendo alle strade che vanno al Giesù et altri due frisi alle due camere che corrispondono al cortile di detto palazzo quali d. 30 li paga di denari proprij et ordine di detto Signor Duca e per lui à mastro Tomase Avallone et Aniello Nozza indoratori e detti sono per saldo e final pagamento de tutte le fatiche da loro è loro lavoranti fatti di horo in bronito, et altro per indorare per servitio della detta opera del sudetto Signor Duca di Madaluni, et à sua richiesta et con detto pagamento si intendono da lui sodisfatti, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. novanta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, à compimento di d. 1125 atteso l'altri d. 1035 se li sono pagati parti contanti e parti per nostro banco disse esserno in conto delle pitture fatte nel **palazzo di Napoli dell'Eccellentissimo Signor Duca di**

Madaluni cioè nell'intempiatura è friso dell'anticamera grande del quarto superiore, due intempiature della parte del barcone correspondendo alle strade che vanno al Giesù et quella di Sant'Anna, et un'altro friso alla camara lungha che corrisponde al cortiglio quali d. 90 li in nome e parte di detto Eccellentissimo Signor Duca e di suoi proprij denari, e per lui à mastro Carlo Cangiano, e sono per saldo e final pagamento di tutti loro conti sino alli 18 settembre 1672 con che si da per rotta è cassa qualsivoglia polisa e cautele, instrumento, bollettini, è altro apparette di esso, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore à compimento di d. 130 che l'altri d. 80 l'hà ricevuti di contanti, e per banco quali sono in conto dell'opera de fabrica e altri residij che sta facendo nel **palazzo del Signor Duca di Madaluni** di questa città vicino la chiesa del Spirito Santo e li paga di denari et ordine di detto Signor Duca, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro Carlo Cangiano à compimento di d. trecento che l'altri d. 250 parte l'hà ricevuti contanti è parte per nostro banco, et esserno in conto della fabrica, residui et altro, che stà facendo nel quarto superiore della **casa del Signor Duca di Mataluni** sita in questa città vicino la chiesa dello Spirito Santo e detti li paga di proprij danari di detto Duca, et di suo ordine, e per lui à Gioseppe Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

6.9.1674 - 6 settembre 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore à compimento di d. quattrocento venti, che gli altri d. trecento novanta se li son pagati parte contanti, e parte per nostro banco, disse in conto della fabrica, residui, & altro che sta facendo nel quarto superiore del **palazzo del Signor Duca di Madaluni** sito in questa città vicino la chiesa del Spirito Santo e detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Signor Duca, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

17.9.1674 - 17 settembre 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. sedeci e per lui à mastro Nicola Marletta mastro d'ascia à compimento di d. trecento sedeci à conto di lavori delle porte, che sta facendo nel 4° superiore del **palazzo del Signor Duca di Madaluni**, in nome e parte, di proprij danari dal quale fà detto pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

16.5.1676 - 16 maggio 1676 ... A Giovan Battista Jacobe d. trenta cinque tt. 2. 9. e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore, disse se li pagano à complimento final pagamento di quanto sino à 24 settembre 1676 resta à conseguire dal suo Signore Duca de Mataluni cosi per le fatiche fatte nel suo **palazzo di Napoli** di detto Signore, come per quanto li spetta delle fatiche fatte nella potecha fatta nova al pontone di detto palazzo in virtù dell'apprezzo fatto da Luise Nauclerio ingegniero, et detto pagamento lo fà con proprij denari et ordine di detto Signor Duca, con che resta sodisfatto del passato. In piè con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

19.1.1686 - A 19 detto, sabato a notte, è morto il generale dell'artegliarie del Regno fra Giovan Battista Brancaccio ... Uscì l'esequie dalla sua casa, sita nella strada di Monteoliveto, ove era di poco venuto ad abitare, dimorando pria sopra Materdei ... E così caminò la detta esequie, cominciando dalla strada di Monteoliveto, per San Gioseppe, per il Largo del Castello, salì per San Giacomo, voltò per Toleto, per la Carità, piegò per il **palazzo di Matalune**, per lo Giesù, Santa Chiara, e arrivò a san Domenico ... (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.139).*

17.6.1690 - 17 giugno 1690 ... A Gioseppe Rosso di Pinto d. trenta, et per lui a mastro Nicola Cristiano stuccatore quali si pagano in nome è parte e proprij danari dall'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni, sono a compimento di d. 50 che l'altri d. 20 l'hà ricevuti per mezzo del nostro medesimo banco con partita di Don Giovanni Casselli, e tutti sono in conto de lavori di alcune colonnette di stucco et altri lavori che stà facendo sù la loggia del **Palazzo di Napoli** di detto Signore Duca, et per esso a Don Michele Carcarca per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 699; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.259).*

9.10.1698 - 1698 a 9 Ott.re … f. 1230 A Carmine Scalfati … f. 1230 A detto d. quindeci, E per lui à M.ro Aniello de Marino fabric.re, e gli li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono

à comp.to di d. cinquecento settanta, et in conto della fab.ca sta' facendo nel **suo Palazzo di questa Città**, E per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.201; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1230 A detto d.ti diece, E per lui à Luca Lequito, e li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à comp.to di d. venti, et in conto di quello se li deve di sfrattatura di terra, ed altro consignato E per esso ut. s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.201; Pinto, Ricerca 2024).

22.10.1698 - 1698 a 22 Ott.re … f. 1577 A Carmine Scalfati d. venti, E per lui à M.ro Aniello de Marino fabricatore, e gli li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à complimento di d. cinque cento, et in conto della fabrica stà facendo in questo **Palazzo di Napoli**, E per esso ut. s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re … f. 1577 A Carmine Scalfati d.ti diece, E per lui à M.ro Gios.e Attenasio, e gli li paga in nome, e parte, e proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, à comp.to di d.ti venticinque, et in conto delli lignami consig.ti, e da consignare per serv.o della fab.ca del **Palazzo in Nap**. E per esso ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.286; Pinto, Ricerca 2024).

11.3.1699 - 11 marzo 1699. A Silvia Maria Caracciolo marchesa di San Marco D.40 e per lei ad Antonio Maffeo pittore sono in conto delli lavori che deve fare nella casa del quondam Pompeo Campitelli sita al Largo di Castelnuovo vicino fontana Medina, cioè nella Sala larga palmi 28 e lunga palmi 32, la prima anticamera larga palmi 18 e lunga palmi 28 e 24, la seconda anticamera larga palmi 18 1/4 e lunga palmi 25 1/2, la terza anticamera larga palmi 291/4 e lunga palmi 32, la camera a dormire larga palmi 24 1/4 e lunga palmi 32 1/2 con il friso in ciascuna camera secondo li disegni a lui consignati firmati dal medesimo con li loro quadri in mezzo, anco secondo li quadri di Giordano, quali lavori promette farceli di tutta perfettione e consiglio degli esperti restando a suo carico il porsi le tele che vi saranni necessarie, ossatura di legname proporzionata per il mantenimento di dette tele a suo peso, di farvi fare la tonaca a fresco per li frisi sudetti e ciò per il prezzo di D.25 a camera secondo il prezzo del lavoro fatto in **casa del duca di Mataluni** e dovendoli lei bonificare altro che la maggiore quantità di palmi che avanzerà dalle dette sue camere quelle fatte alla casa di detto duca e ciò anche nei frisi, quali quadri di mezzo si debbiano copiare dai quadri di Giordano che sono in suo potere del dott. Antonio Tortorella, e le sudette opere promette darcele di tutta perfezione finite nello spazio di mesi sei (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1069; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.12).*

23.12.1699 - 23 dicembre 1699 ... Ad Ant. Clavero, D. 40 a Nicola Russo Pittore e li paga di proprio denaro dell'Ecc.mo **Duca di Maddaloni** suo Signore per 2 pezzi di Quadri di Paesi con Animali e figure con cornice di pero negro, altezza palmi 3 e palmi 3 lunghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800, p. 491; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

23.12.1699 - 23 dicembre 1699 ... Ad Antonio Clavero, D. 9 ad Antonio Maffei Pittore e li paga in nome e proprio denaro del **Duca di Maddaloni** suo Signore per canne 17 di tela pittate a mò di arazzo servita per li sovrapporti della Camera Nuova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800, p. 591; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

3.3.1701 - 1701 a 3 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. sessanta, E per lui à Nicola di Marco Ferraro, e li paga in nome e parte e di prop.o denaro del s.r **Duca di Mataloni**, e sono per saldo, e final pagam.to di tutti li lavori di ferro, e divesi accomodi, che hà fatto per serv.o della **Casa di d.o s.r Duca**, dichiarando. che con questo pagam.to ci và incluso tutto il lavoro di frontizze, licchetti, et altro che hà fatto per il guarnim.to d'una Porta della Cappella di Mataloni con la sua serratura, conche col presente pag.to resta intier.te sodisfatto, ne hà d'haver altro, ne per d.a ne quals.a altra Causa sino à 12 Gen.ro p.o p.o 1701, E per esso ad And.a Rispolo per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.188; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

3.3.1701 - 1701 a 3 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. cinquanta sette, E per lui à M.ro Aniello Venditto falegname e li paga in nome, e p.te, e di prop.o denaro del s.r **Duca di Mataloni**, e sono à comp.to di d. centosette, e per saldo, e final pagam.to di sua lista tassata per d.a somma di Gio. Batta Manni, e per diversi lavori fatti per serv.o della **Casa del med.mo s.r Duca**, e d.ti sono à saldo mediante li mancanti d. 50 l'have ric.to per n.ro med.mo B.co, restando col presente pagam.to intieram.te pagato, e sodisfatto, non dovendoseli per questa, ò altra Causa sino à 2 Marzo cor.te 1701 più cosa alcuna d. 57 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.200; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

17.3.1701 - 1701 a 17 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. quattro tt. 2.10, E per lui à Lorenzo Snaider, e li paga in nome, e parte, e di prop.o denaro del s.r **Duca di Mataloni**, E sono per la valuta, e fattura di una Cassetta di Ebano leonato servita per una reliquia, restando col presente pagam.to intieram.te pagato e sodisfatto; E per esso à Nicola Garofalo Pittore, à comp.to di d. diece, atteso l'altri d. 5.2.10 l'have da lui ric.to con.ti, e d.ti d. 10 sono per saldo, e final pagam.to di tutte le pitture sopra de legnami per tutto sino à 23 fec.ro p.o p.o 1701, E per esso d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.221; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

22.11.1701 - 22 novembre 1701 … Ad Antonio Clavero D. 30 e per lui a Francesco Pagano Maestro Piperniero e li paga in nome e parte dell'Eccellentissimo signor **Duca di Maddaloni** a comp. di D. 130 in conti dei lavo ri fatti e sta facendo nel **Palazzo del signor Duca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 822, p.251; Rizzo, Ricerca 2018).

11.3.1702 - 1702 a 11 Marzo … f. 1016 Ad Ant.o Clavero d. dieci, e per lui a Gios.e Tessone Pittore, celi paga in n.e e p.te di proprio denaro del suo s.re **Duca di Madaloni** a comp.to di d. 25 atteso l'altri d. 15 l'ha ric.ti cont.i, e sono per c.to, et int.o prezzo di due quadri di paesi, et animali de palmi sei, e 4, et per d.o pag.to resta int.te sodisfatto e non resta a conseguire altro per questa, ne per altra causa, e per esso a salvo Ant.o Guarinoni per alt. ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.145; Rizzo, Ricerca 2023).

1.5.1702 - **Palazzo Maddaloni** allo Spirito Santo. Il riggiolaro Francesco Anastasio fornisce mattoni ottogonali e riggiole a ragione di duc. 25 il migliaro per la «nuova Galleria et Arcova» e riceve duc. 40 in conto: 1° maggio 1702. (opere distrutte) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1016; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

2.6.1704 - 2 giugno 1704 … Ad Antonio Clavero, D. 10 a Matteo Giustiniano Mattonaro, a conto delle fatiche e Mattoni che sta ponendo per servizio della **Casa del signor Duca di Maddaloni** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …, p.428; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

23.6.1704 - 23 giugno 1704 … Ad Antonio Clavero D. 140 a Maestro Salvatore Pagano Piperniero in nome e parte del signor **Duca di Maddaloni** a comp. di 277 saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno da esso fatti ed occorsi nel **Palazzo de Duca qui in Napoli nella Contrada dello Spirito Santo** cosi misurati et apprezzati dal Regio Tavolario Gio. Batta Manni e resta soddisfatto (ASBN, Banco dallo Spirito Santo, g.m. …, p.482; Rizzo, Ricerca 2018).

17.10.1707 - 1707 a 17 ott.re f. 1417 A Oratio Giamei d. cinquantacinque E per lui à Salv.re Califano intagliatore li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del **Duca di Mataloni** sua sig.re, E sono a conto delli lavori stà facendo per serv.o di d.o Duca, E per esso à Carlo Coccorese per alt.ti, E per esso à Dom.co limatola per alt.ti d. 55 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.177; Rizzo, Ricerca 2023).

20.11.1710 - 20 novembre 1710 ... A Gio. Dom.co Romano d.ti ottocento, e p. lui a Giac.mo del Pò, disse li paga in n.e e parte, e di prop.o danaro del Sig.e **Duca di Mataloni** suo Sig.re e sono à comp.to di d.ti mille quattro cento venti saldo e final pagam.to di tutte le pitture, ed altre cose da lui fatte p. serv.o ed in **casa di d.o Duca** nro Sig.re così in tempo del S.r Duca Marzio di B. M. Padre di d.o odierno Duca nro Sig.re, come in tempo di questo, atteso li altri d.ti 620. li hà ricevuti in contanti in diverse volte; E con d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto, ne resta à conseguire altro p. questa, ne p. altra causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 940; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*
- Po (del) Giacomo [1652-1726] … Dipinse ancora … stanze, ed una al **duca di Matalona**, ed altro nel suo palazzo di S. Lucia (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- [p.501] … Sparsasi adunque per Napoli la fama di questa Galleria, e le laudi datele da' Professori, e più dal Solimena, molti s'invogliarono di aver opere de' pennelli di Giacomo, e particolarmente i Titolati; fra quali il Duca di Mataloni volle dipinta da Giacomo tutta una stanza di figura sferica, ove sono sei porte di cristallo, con favole a chiaroscuro; e ciò perchè in tal genere eran piaciute le figure al Solimena: laonde Giacomo intrecciando figure colorite a quelle di chiaroscuro, dipinse nella volta in un tondo la Gloria, che col suo splendore discaccia l'Invidia, la Fraude, l'Inganno, con la Finzione ed altri Vizj, simboleggiati in mano di alcuni putti. Sopra del cornicione situò vari Emblemi, tramezzati con belli ornamenti, e con quattro conchiglie, ognuna in mezzo a due semibasi, che posano sul mentovato cornicione, e sopra di esse ha situate statue, finte di chiaroscuro, le quali rappresentano i segni del Zodiaco, tenendo ognuna di esse il suo significato. Varj puttini coloriti intreccian queste figure di finto stucco, ed alcuni di esse tengono la stadera (Impresa della magnanima Casa di Mataloni) altri scherzano con le Tigri, simbolo similmente di que' Signori, ed altri con satiretti, e con volatili, e altre cacciaggioni. Alcuni si abbracciano puerilmente con puttinelle, e fra tutte queste

figure è un intreccio bellissimo di frutta, e fiori, con vasi, panni, pelle di animali, ed altri simili scherzi, che fan vaghezze all'occhio de' riguardanti. [p.502] Sopra delle porte vi son parimente dipinte di chiaroscuro Sirene, e altre simboliche figure, intrecciate con puttini coloriti, e tutti alludono alla medesima Casa. Fra le suddette porte di cristallo son sei pilastri, essendo elle altresì di numero sei, ed in ognuna son due colonne, e per ogni pilastro è situata una figura di finto stucco egregiamente dipinta, che esprime la sua favola; dappoichè solamente quella di Apollo, e Dafne ha due figure, l'altre sono Clizia col suo fiore in testa, Narciso l'ha in mano, Ercole con la clava, Cerere col Drago, e Medusa con i Serpenti nel crine, cambiati così da Minerva. Non si può abbastanza spiegare la perfezione di queste belle figure, essendo elle ben disegnate a maraviglia, ben dipinte; ed espresse con sentimenti, che fan scorgere le passioni dell'animo, e sono accompagnate con la grazia, che le dà tutto il rilievo, che può dare l'intelligenza d'un gran Pittore (De Dominici, Vite …, III 1743 p.501).*
- Po (del Giacomo) ma le più belle sue opere sono, in Napoli … una camera del **duca di Matalona** (Ticozzi, Dizionario …, II 1818 p.142).*
- Dal biografo napoletano sappiamo che in almeno due commissioni - quella del marchese di Genzano e del duca di Maddaloni per i rispettivi palazzi - oggi non più esistenti, la decorazione di del Po non riguardò solo il soffitto, ma anche le pareti decorate rispettivamente con le dodici ore del giorno e favole mitologiche (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012, p.132).*

14.10.1723 - 14 ottobre 1723. A Geronimo Cennini Ducati 15 e per lui al Capo Maestro Stuccatore Giuseppe Cristiano, e sono in conto delli lavori di stucco che in atto sta facendo nel **Palazzo del Duca di Mataloni**, a lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119, p.290; Rizzo, Ricerca 2018).

23.10.1723 - 23 ottobre 1723. A Gerolamo Cennino Ducati 10 e per lui al Capomastro Stuccatore Giuseppe Cristiano in conto delli lavori di stucco, et altro che in atto sta facendo nel **Palazzo del Duca di Mataloni**, sito al Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119, p.311; Rizzo, Ricerca 2018).

26.11.1725 - 26 novembre 1725 ... A Nicola Cava, ducati 100 e per alli maestri pipernieri Pietro e Nicola Pagano, e Orazio Cortese, e li paga in nome e conto di **Domenico Marzio Paceco Carafa**, duca di Maddaloni, a saldo di ducati 669, per conto dei lavori di piperni fatti per servizio del **palazzo del detto duca sito alla contrada dello Spirito Santo**, come dell'altro detto del cavallo di bronzo a Santo Biase delli Livrari, giusta l'apprezzo fattone dal tavolario Giovan Battista Manni e ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, e restano soddisfatti senza altro avere a pretendere dal duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

10.5.1732 - 10 mag. 1732 … Giuseppe del Greco paga duc. 100 al capomastro fabbricatore Tommaso Tortora, a compimento di 300, “in conto delle fatighe sta facendo nel **palazzo sito alla contrada dello Spirito Santo, del duca di Mataloni** ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

10.6.1733 - 1733, giugno 10. - G. B. Nauclerio riscuote da Giuseppe del Greco duc. 100 a conto di diverse misure di fabbriche ed assistenze fatte nel Casino del duca di Mataloni sito in S. Lucia a Mare, come per l’assistenza e disegni nella fabrica si sta facendo nel **palazzo sito allo Spirito Santo** del medesimo **duca di Mataloni** in nome e di proprio denaro“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

8.8.1735 - 1735 a 8 Agosto … f. 959 A D. **Dom.co Marzio Pacecco Carafa** Duca di Mataloni d. venti, e per lui à Pietro Pagano, ed Oratio Cortese pipernieri, à conto de lavori fatti, e da farsi per serv.o del **suo palazzo**; a loro ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198; Pinto, Revisione 2013).

4.7.1748 - 4 luglio 1748. Le suore Maria Nicoletta e Maria Saveria Ponzale pagano duc. 5 al capomastro fabbricatore Andrea Passaro per alcuni lavori da questi effettuati «in una bottega delle loro **case, site dirimpetto il palazzo del duca di Mataloni**, e proprio quella in dove abita il barbiero e parrucchiero Francesco di Tomaso» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.71).*

6.4.1771 - Banco dello Spirito Santo del denaro in testa nostra Tutori, e Curatori del Sig. Don **Marzio Carafa Duca di Maddaloni** pagate al Capomastro fabbricatore Giuseppe Paduano ducati 145 sono a compimento di ducati 1945. atteso gli altri ducati 1800 per detto compimento gli ha il detto ricevuti con altre nostre polizze per lo medesimo nostro Banco, cioè ducati 500 sotto il 3 luglio, altri ducati 400- sotto li 20 novembre: Altri ducati 500= sotto li 19 Dicembre passato caduto anno 1770- E ducati 400= sotto li 16 febbraio del caduto

anno 1771. E tutti detti ducati 1945 sono in conto delli lavori di fabbrica dal medesimo fatti, et faciendi cosi nel quarto nobile doppio del secondo Piano dalla parte di Toledo del **palazzo di residenza del riferito Sig. Duca in strada dello Spirito Santo**, per riattarlo, e stabilirlo in abitazioni, come per la formazione de mezzani, e quartini superiori al quarto; cucina in piano al cortile, rimessa; sellaria; abitazioni di cocchiere, cavalcante, e guardaportone; ed altro occorrente per terminarsi di tutto punto il suddetto quarto mezzano, quartini comodi di cucina, e rimessa, ed altro nel piano del cortile, giusta l'espressato nella relazione fattosi da Don Nicola Antonio Alfano in data del 25 dello spettante mese di Marzo la quale si conserva in computisteria nel volume delle cautele de pagamenti, e nel nostro appuntamento fatto sotto detlo 25 marzo cadente alla quale fa riferimento. Con dichiarazione che di tutti li suddetti ducati 1945 se ne dovrà aver ragione allorché se ne farà la misura, e valuta di detti lavori, E così pagassimo. Napoli Marzo 1771 ducati 145.11 Conte di Cerreto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, bancale di cassa 6 aprile 1771, folio 74; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

7.11.1772 - Partita di ducati 400 del 7 novembre 1772. Pagamento agli stuccatori Michele Savione e Domenico Santulli per i lavori di stucco nel **Palazzo del Duca di Maddaloni Marzio Carafa** in contrada dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

1815 - Palazzo Maddaloni. Fu fondato dal marchese di Vasto … (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.98).

... - ... i Carafa di Maddaloni confessano il loro gusto per la rappresentazione fisica di personaggi in pompa magna e di solenni cortei, mentre in pieno XVIII secolo, Fedele Fischetti dipinge sulla volta della galleria l'ingresso di Alfonso d'Aragona a Napoli (Labrot, Palazzi …, 1993 p.169).

PALAZZO CARAFA D. MADDALONI ALLO SPIRITO SANTO (1579)

9.5.1579 - 9 de magio 1579 … f. 646 Al s. **Duca de mataloni** d. dieci et per lui à m.ro paulo sagese diss.o in conto del'opra ha da fare de certi piperni fa in **sua casa** et per lui a laur.o de lo gaudo diss.o a comp.to de d. trenta ha receputo da lui a conto dela fabrica che fa in la **casa sua al spirito santo** a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

25.5.1593 - 1593 à di 25 di maggio martedi … f. 877 Al m.co Paulo Sagese d. venti et per lui à m.ro lucant.o lanzetta d.o sono à buon conto del lavore delli piperni del s.r **duca di madaluni**, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.901; Pinto, Ricerca 2018).

CASE DI FABRIZIO SANTAFEDE E ANTONIO EUGELIO A MONTEOLIVETO

29.5.1592 - 1592, 29 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati cinquantasette, tarì 3.9 et per lui a Lucretia d'Apreia matre et tutrice d'Ortentio Nardi suo figlio, et figlio et herede insieme con Michele Angelo Nardi suo fratello del quondam Roberto Nardi dissero ce li pagha de consenso et voluntà di detti suoi figli a compimento di ducati cento atteso l'altri ducati 42.1.2 se li ha escomputati in simile quantità che li deveno per rate et annate decorse de certe intrate et per il computo del prezzo della mità del muro fatto per lui tra le **sue case** et le case di detti matre et figli [Lucrezia d'Apreia, Ortenzio e Michele Angelo Nardi] site nella **strata di Monteoliveto** di questa città; quali ducati cento sono per il prezzo d'annoi ducati nove che detta Lucretia tanto tutricio nomine, quanto per proprio nomine et anco detto Ortentio con il consenso di detta sua tutrice et il detto Michele Angelo in solidum li hanno venduti supra li restanti pegiuni et intrate de dette loro case oltre l'altre entrate che lui tiene computate da detti matre et figli per inanzi in virtù d'instrumento a' 22 del presente per notare Cristofalo Cerlone, però che non se liberino eccetto quando per detta Lucretia serranno implicati in fabrica di dette case in farce due camere et in comprare calce, puzzolana, lignami et altre robbe necessarie et in pagare salario alli mastri con polise di detta Lucretia con firma di detto Fabritio con mentione in quelle come si pagano de proprii denari del detto Fabritio del prezzo predetto, et questo per osservantia del decreto dato per la Gran Corte della Vicaria, in banca di Casaburo per sua maggiore cautela a ciò che detta fabrica facienda venghi in parte obligata al detto Fabritio come già ce la hanno in parte obligata, et non altramente, d. 57.3.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.339; De Mieri, Ricerca 2020).

4.6.1592 - 1592 à di 4 di giugno Giovedi … f. 732 Alla m.ca lucretia d'apreya d. quindece et per lei con pol.a anco fir.ta dal m.co **fabrito s.ta fede** à fran.co de dura diss.o celi paga delli d. cinquantasette tt. 3.9 à lei girati per queso b.co da d.to fabritio del prezzo di certe intrate da lei venduteli insieme con li figli di essa luc.a et sono per lo prezzo di cinquanta salme di calce che d.to fra.co l'ha vendute et consig.te per la fabrica della

casa della propria madre et figli a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.821; Pinto, Ricerca 2017).
- A' d.ta luc.a d. cinque et per lei con pol.a fir.ta anco dal m.co **fabrito s.ta fede** à cola della monica tagliamonte diss.o celi paga delli d. 57.3.9 che d.to fabritio l'ha girati per questo banco del prezzo di certe intrate che d.ta lucretia insieme con suoi figli l'ha vendute et sono per il prezzo d'un migliaro di pietre che d.to Cola parte l'ha consignate et parte l'ha da consignare per la **fabrica di sua casa** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.821; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1592 - 1592 à di 25 di giugno giovedi … f. 732 Alla m.ca lucretia d'apreya d. quattro et per lei con firma anco del m.co **fabritio santafede** à bar.eo d'attenasio m.ro d'scia diss.o celi paga di dinari di d.to fabritio a lei girati per questo banco del prezzo di certe vitrate che d.ta luc.a con suoi figli l'ha vendute per far l'infra fab.ca et sono in conto di legnami chiodi et fibbie havera da comprare per far le porte et fenestre nella cam.a loi ha fatta nelle **lor case site nella strada di monteoliveto** et in conto della sua manifattura di d.te porte et fenestre a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.945; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1593 - 1593, 27 ottobre: Al signor **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a mastro Fabritio di Galtieri dissero ce li paga in conto del terreno che sfratta dal **territorio per detto Santafede censuato dall'ecclesia de Pellegrini incontro Sant'Anna di Lombardi** a ragione di carlini 10 la canna grossa, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.484; De Mieri, Ricerca 2020).

3.11.1593 - 1593 à di 3 di 9bro mercordi … f. 407 Al s.r **fabritio Santafede** d. quarantasette tt. 3.17 et per lui a Battista greco d.o seli pagano per some centoquarantasette di calce con la portatura che l'ha consignate in la **sua casa che se fabrica per d.to fabr.o dietro l'eccl.a di s.ta Anna di lombardi**, à lui c.ti d. 47.3.17 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.514; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1593 - 1593 à di 8 di 9bro lunedi … f. 407 Al s.r **fabritio Santafede** d. quindece et per lui à m.ro fabritio di galtiero d.o celi paga in conto del terreno che se sfratta per d.to m.ro dal **vacuo per d.to s.tafede preso dietro l'eccl.a di s.ta Anna di lombardi**, et d.ti d. 15 sono oltre de altri d. diece per lui pagatili li di à dietro per questo banco à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.548; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1593 - 1593 à di 19 di 9bro venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio s.ta fede** d. cinque et per lui à m.ro fabritio di galtieri d.o celi paga in conto del terreno che sfratta dal **suo solo incontro l'eccl.a di s.ta Anna di lombardi** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.615; Pinto, Ricerca 2018).

26.11.1593 - 1593 à di 26 di 9bro Venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio Santafede** d. diece et per lui à m.ro Gio: nicola de lamberto d.o seli pagano in conto del partito che d.to m.ro ha pigliato delle pietre che bisognarando in la fabrica di **sua casa sita incontro s.ta Anna de lombardi** à r.one di gr. 34 la canna da misurarseli solam.te le pietre che ponerà dedducendone tutti li vacanti, quali pietre l'habbia da portare in d.ta fabrica di quella qualità et manera che ricercarà et dimanderà m.ro Gio: dom.co del nove, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.656; Pinto, Ricerca 2018).

3.12.1593 - 1593 à di 3 di Xbre Venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio santafede** d. otto et per lui à m.ro fabritio galtiero d.o sono à complim.to di d. trentotto per tanto terreno che ha levato dal **suo ter.rio incontro l'eccl.a di s.ta Anna di lombardi** à r.one di car.ni 10 la canna, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.698; Pinto, Ricerca 2018).

10.12.1593 - 1593 à di 10 di Xbre Venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio santafede** d. diece et per lui a m.ro Gio: nicola de lambierto d.o seli pagano à complim.to di d. venti in conto delle pietre che se portano per d.to m.ro nella **sua fabrica che se fa dietro s.ta Anna di lombardi** conforme alli patti fatti fra loro, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.727; Pinto, Ricerca 2018).

10.12.1593 - 1593 à di 10 di Xbre Venerdi … f. 407 Al m.co **fabritio s.ta fede** d. venti et per lui à m.ro Gio: dom.co dello nove d.o seli pagano in conto della fabrica che se fa per d.to m.ro in una **sua casa sita dietro s.ta Anna de lombardi** con li seguenti patti ciò è inp.s la fabrica incominciando dalle pedam.te insino al secondo solaro à r.one di canne decesette per una onza et volendo fare il terzo solaro à r.one di canne quindece per onza et la canna della tonica à r.one di gr. 8 l'astrichi coperti à r.one di gr. 35 et l'astrichi scoperti à cielo à r.one di car.ni cinque la canna et di più ancho promette cavare la pedam.ta octo palmi gratis et cavandose più cele debbia pagare à r.one di car.ni 14 la canna grossa et volendo mettere piperni per li tagli celi debbia pagare à r.one di car.ni 16 lo centenaro et le pietre di Sorrento à r.one di car.ni 12 lo

cen.ro promettendo far d.ta opera bona et perfetta à laude di experti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.730; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1593 - 1593, 22 dicembre: Allo magnifico **Fabritio Santafede** ducati otto, tarì 3.16 et per lui a Fabritio di Galtieri disse se li pagano a complimento di ducati 46.3.16 cioè per canne 45 ½ di terreno levato da esso dalla **sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi** et canne 14 di piczolana portata per esso in detta sua casa, atteso li altri l'ha ricevuti in più partite per questo banco et per lui a Benigno Cimminiello a complimento de tutto quello li deve come per una polisa diretta al banco d'Olgiatti presentata in banca di Casaburo, a lui contanti, d. 8.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.799; De Mieri, Ricerca 2020).

23.12.1593 - 1593 à di 23 di Xbre Giovedi … f. 407 Al m.co **fabritio santafede** d. sei et per lui à m.ro Gio: nicola de lambierto d.o seli pagano in conto delle pietre che se portano per d.to m.ro in la **sua fabrica sita dietro s.ta Anna de lombardi**, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.807; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - 1593, 23 dicembre: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati cinquantasei, tarì 2.15 et per lui a Giovan Domenico d'Alfieri disse se li pagano per some centosettanquattro di calce con la portatura che l'ha consignata nella **casa che al presente se fabrica per detto Fabritio incontro l'ecclesia di Santa Anna di Lombardi** a ragione di grana 10 il peso, a lui contanti, d. 56.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.808; De Mieri, Ricerca 2020).

5.1.1594 - 1594 à di 3 di gen.ro mercordi … f. 198 Al m.co **fabritio s.ta fede** d. diece et per lui a Gio: nicola de lamberto d.o seli pagano in conto delle pietre che se portano per esso in la **sua fabrica sita nella strata dietro s.ta Anna de lombardi**, come nelli patti convenuti fra loro, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.31; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 198 Al d.to d. diece et per lui a Ger.mo vita d.o seli pagano in conto del terreno che se sfratta dalla **sua fabrica sita dietro s.ta Anna de lombardi** à r.one di car.ni diece la canna grossa, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

14.1.1594 - 1594, 14 gennaio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a mastro Giovan Domenico del Nove disse se li pagano in conto della fabrica che se fa per esso in una **sua casa sita dietro Santa Anna de Lombardi** con quelli patti convenuti tra loro, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.70; De Mieri, Ricerca 2020).

14.1.1594 - 1594, 14 gennaio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati venticinque et per lui al magnifico Antonio Eugelio disse se li pagano in conto del muro divisorio di detto Antonio dove detto Fabritio ha da appoggiare da pagarsele conforme alla misura et apprezzo che s'haverà da fare per esperti eligendi di lor comune voluntà, a lui contanti, d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.72; De Mieri, Ricerca 2020).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 198 Al m.co **fabritio Santafede** d. sette et per lui à m.ro And.a perrino d.o seli pagano per r.la 64 di ferro lavorato di cancelle quali se sono convenuti per d.to prezzo et per lui a fran.co de fraco, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1594 - 1594 à di 19 di Gen.ro Mercordi … f. 198 Al m.co **fabritio Santafede** d. quattro et per lui à m.ro Gio: nicola de lambierto d.o seli pagano à complim.to di d. quaranta in conto delle pietre che porta nella **sua fabrica**, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.90; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 198 Al m.co **fabritio S.ta fede** d. sei et per lui à Paolo Sagese d.o seli pagano in conto delli piperni che l'ha da consignare in la **sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi**, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594, 29 gennaio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a Geronimo Vita disse se li pagano in conto del terreno che se sfratta per esso dalla **sua fabrica sita dietro Santa Anna di Lombardi**, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.144; De Mieri, Ricerca 2020).

7.2.1594 - 1594, 7 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati quindece et per lui a mastro Giovan Domenico del Nove disse se li pagano per conto della fabrica che se fa per detto mastro in **sua casa sita**

dietro Santa Anna di Lombardi, a lui contanti, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.172; De Mieri, Ricerca 2020).

12.2.1594 - 1594, 12 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a mastro Giovan Nicola de Lamberto disse se li pagano in conto delle pietre che se portano per detto mastro in la **sua fabrica**, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.204; De Mieri, Ricerca 2020).

12.2.1594 - 1594, 12 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a mastro Giovan Domenico del Nove disse se li pagano in conto della fabrica che se fa per detto mastro in la **sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi**, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.207; De Mieri, Ricerca 2020).

15.2.1594 - 1594 à di 15 di febraro martedi … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. dui tt. 3.10 et per lui à m.ro filippo gauderisi d.o seli pagano per la lavoratura d'una porta di piperno che ha fatta in **sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi**, à lui con.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1594 - 1594, 19 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a Geronimo Vita disse se li pagano in conto del terreno che si sfratta per esso dalla **sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi**, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.243; De Mieri, Ricerca 2020).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. quattro et per lui a Gio: nicola de lambierto d.o seli pagano in conto delle pietre che se portano per esso in la **sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi**, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. 401 Al m.co **fabritio santafede** d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co del nove d.o seli pagano in conto della fabrica che se fa per esso in la **sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi**, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.245; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1594 - 1594 à di 28 di febraro lunedi … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. decesette et per lui à m.ro ferrante de lamberto d.o seli pagano per dieci travi che l'ha da consignare portati in **sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi** ciò è cinque di palmi 21 l'uno tre di palmi 23 uno di palmi 26 et l'altro di palmi 24 et per lui à Gio: Simone montella per altritanti, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.267; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1594 - 1594, 3 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Paolo Sagese disse se li pagano in conto delle pietre di piperno che se consegnano per detto Paolo in la **sua fabrica**, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.283; De Mieri, Ricerca 2020).

3.3.1594 - 1594, 3 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati dudece et tarì 3 et per lui a mastro Ferrante di Lambierto disse se li pagano per uno migliaro di chiancharelle che l'ha consignate portate in **casa di detto Fabritio** per detto prezzo, a lui contanti, d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.283; De Mieri, Ricerca 2020).

14.3.1594 - 1594 à di 14 di marzo lunedi … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. diece et per lui à Paolo Sagese d.o seli pagano à complim.to di d. trentadui quali celi paga in conto delle pietre di piperno che per d.to paolo se consegnano in la **sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi**, atteso li altri d. 22 l'have ric.ti ciò è d. 10 con.ti et d. 12 per pol.a à questo banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.331; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1594 - 1594 à di 18 di marzo Venerdi f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. diece et per lui à m.ro Gio: nicola de lamberto d.o seli pagano in conto delle pietre che se portano per d.to m.ro in la **sua fabrica sita dietro s.ta Anna di lombardi**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.368; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1594 - 1594 à di 22 di marzo Martedi … f. 401 Al m.co **fabritio Santafede** d. tridece et per lui à m.ro Gio: dom.co del nove d.o seli pagano in conto della fabrica che se fa per d.to m.ro in la **sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi** a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.371; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1594 - 1594, 22 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati tre et per lui a mastro Agostino Petrosino disse se li pagano in conto della lavoratura delle chianche et altre cose che se faranno per detto mastro in servitio della **sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi**, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.378; De Mieri, Ricerca 2020).

23.3.1594 - 1594, 23 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati diece et per lui a mastro Ferrante de Lamberto disse se li pagano per mezzo migliaro di chiancarelle et sette stanti che l'have consignati per la **sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi** per detto prezzo et per lui a Giovan Simone Montella per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.384; De Mieri, Ricerca 2020).

26.3.1594 - 1594, 26 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati 1, tarì 1.10 et per lui alla magnifica Prudentia Antinora disse se li pagano a complimento di quanto dovea haver da lei per tre mesate che l'ha data comodità di tirar acqua in sua casa per servitio della **fabrica di detto magnifico Fabritio**, atteso li altri l'have ricevuti da esso contanti, a lei contanti, d. 1.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.397; De Mieri, Ricerca 2020).

26.3.1594 - 1594, 26 marzo: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati nove et per lui a Geronimo Vita disse se li pagano in conto del terreno che se sfratta dalla **sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi** et piczolana che porta per servitio di detta casa, a lui contanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.402; De Mieri, Ricerca 2020).

4.4.1594 - 1594, 4 aprile: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati dui et per lui a Simone Tramontano disse se li pagano a complimento di tutto quello che deve havere da lui per tante chiancarelle, travi et altre cose che l'ha fatto lavorare per servitio di **sua casa**, a lui contanti, d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.445; De Mieri, Ricerca 2020).

6.3.1602 - 1602, 6 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati nove et per lui a Salvatore Pastore disse a complimento di ducati 20 et sono in conto del terreno sfrattato et da sfrattare per esso in la **casa sita dietro la casa di Antonio Eugenio**, a lui contanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.188; De Mieri, Ricerca 2020).

15.3.1602 - 1602 à 15 di marzo Venardi … f. 545 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti undici e tt. 4 Et per lui à Gio: Dom.co d'alfiero d.o seli pagano per salme 33 di calce con la portatura consig.li nella **sua casa sita dietro s.ta anna de lombardi** a lui con.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.213; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1602 - 1602, 18 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui a Salvatore Pastore a compimento di ducati 35 atteso li restanti l'ha ricevuti parte contanti et parte per mezzo di nostro banco et se li pagano in conto dela… et terreno che sfratta da **sua casa dietro la casa d'Antonio Eugenio**, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.216; De Mieri, Ricerca 2020).

18.3.1602 - 1602, 18 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a mastro Iacomo d'Urso disse li pagano anticipati in conto del pozzo che l'ha cominciato a fare in **sua casa sita dietro la casa d'Antonio Eugenio** a ragione di carlini dodici la canna da intonecarsi conforme l'uso et costumanza di Napoli con darli accosto detto pozzo calce, pizzolana, pietre et ogn'altra cosa che bisognasse per servitio di detto pozzo, promettendo detto mastro Iacobo de intonecarlo et lavorarlo bono et perfetto a giuditio d'huomini esperti in detto servitio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.220; De Mieri, Ricerca 2020).

23.3.1602 - 1602, 23 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Salvatore Pastore dissero a compimento di ducati 40 in conto del terreno levato dentro **sua casa sita con la casa di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.222; De Mieri, Ricerca 2020).

28.3.1602 - 1602, 28 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quattro et per lui a Fabritio Liganteri disse a compimento di ducati 25 per tanto terreno levatoli per esso Fabritio dalla strada che va per avanti **sua casa sita dietro la casa di Antonio Eugenio** per tanti convenuto con patto fatto fra di loro, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.248; De Mieri, Ricerca 2020).

30.3.1602 - 1602, 30 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Iacomo de Urso dissero a compimento di ducati 12 et sono in conto del pozzo che li fa in la **sua casa sita dietro la casa di Antonio Eugenio**, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.260; De Mieri, Ricerca 2020).

10.4.1602 - 1602 A 10 di Aprile Mercodi … f. 620 A **fabritio Santafede** d.ti quattro, e per lui ad Ant.o Eugelio diss.o in conto del muro divisorio, ch'è frà loro case che havrà da fabricare, et appoggiare in d.a sua casa, e per esso à fabr.o Galtieri per final pagam.to del terreno che li hà da levare intorno sua casa incom.do dalla **casa di d.o fabr.o S.ta fede** e che volta insino la casa di Guidone bottone promettendo quello spianare, e sbasciarlo al suo livello conforme la strada cominciata, e con la sua pendentia, e questo per quanto porta tutta la larghezza della strada à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1602 - 1602, 16 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati dieci et per lui a Iacomo d'Urso disse a compimento di ducati 22 in conto del pozzo che fa nella **sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugenio** a ragione de carlini 12 la canna, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.297; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1602 - 1602, 24 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui a Iacomo d'Urso disse a compimento di ducati 27 in conto del pozzo che li fa in la **sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugenio**, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.322; De Mieri, Ricerca 2020).

9.5.1602 - 1602 A 9 di Maggio Giovedi … f. 620 A **fabr.o Santafede** d.ti diece, e per lui à fabio franco diss.o per due mig.ra di pietre li hà consig.te per la **sua fabrica sita vicino la casa di Ant.o eugelio** à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.342; Pinto, Ricerca 2019).

11.5.1602 - 1602 A 11 di Maggio Sabato … f. 754 A **fabritio Santafede** d.ti diece, e per lui à Iac.o di urso diss.o à comp.to di d. 37 quali celi paga in conto del pozzo, che per essi si fa in la **sua casa vicino quella di Ant.o Eugelio** atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.354; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1602 - 1602, 15 maggio: A **Fabritio Santafede** pittore … Al detto ducati tre et per lui a Iacomo d'Urso disse a complimento di ducati 40 quali ce li paga cioè ducati 31 in conto del pozzo il quale l'havrà da finire et altri ducati 9 sono per final pagamento della manefattura d'uno pozzillo, sette bottanti et per haverli data l'acqua nel pozzo sorgente, qual pozzo sta nella **sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugelio**, atteso li restanti ducati 37 l'ha ricevuti per meczo di nostro banco, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

15.5.1602 - 1602 à 15 di Maggio Mercordi … f. 754 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quarant'otto e tt. 2 Et per lui ad agostino amodio d.e seli pagano per lo preczo de venti travi et un mig.ro de chianche consig.li per ser.o della **sua fabrica sita accosto la casa d'antonio Eugelio** a lui con.ti d. 48.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 754 A **fabritio S.ta fede** d.ti sei, e per lui à bernardo calvo diss.o in conto della lavoratura, che li hà fatta e fa delli travi, e chianche per serv.o di **sua casa, che si fabrica presso quella di Ant.o eugelio** à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 754 A detto d.ti sedeci, e tt. 3 e per lui à Natale Jovene diss.o per tante catene, e chiodi di ferro cons.li per esso per serv.o della **sua fabrica sita presso la casa di Ant.o Eugelio** à lui c.ti d. 16.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - 1602, 24 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati sedeci e mezzo e per lui a Battista Forlano dissero a compimento di ducati 20.3.4 e sono per pesi numero 186 di calce consignatili per servitio della **sua fabrica**, che il resto l'ha ricevuto contanti, a lui contanti, d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.391; De Mieri, Ricerca 2020).

25.5.1602 - 1602, 25 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati otto et meczo et per lui ad Agostino Amodio disse per tanti travi et stanti consignatoli per servitio della **fabrica sua accosto la casa d'Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.415; De Mieri, Ricerca 2020).

25.5.1602 - 1602, 25 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati sette, tarì 4.12 et per lui a Francesco Imperato dissero per pesi numero 66 di calce consignatili con la portatura per servitio della **fabrica sita dietro la casa di Antonio Eugelio**, d. 7.4.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.422; De Mieri, Ricerca 2020).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato f. 754 A **fabritio santafede** d.ti venticinque Et per lui à Pietro paulo punso, et Gio: aniello Jovene d.o seli pagano in conto della fab.a che li fa et havrà da fare in la **sua casa sita dietro la casa d'antonio Eugelio** con li prezzi V3 la fab.a delle pedamente per insino lo p.o solaro à rag.e de c.ni 17 per onza la fab.a per insino al secondo solaro à rag.e de c.ni 15 per onza la fab.a per insino a terzo solaro à rag.e de c.ni 13 per onza, l'astraco à cielo à rag.e di c.ni cinque et meczo la canna, l'astraco terzigno à rag.e de c.ni 3 la canna l'astrachi e travi a rag.e de c.ni 4 la canna l'strachi sopra lamie à rag.e de c.ni 3 ½ la canna la tonaca à rag.e di gr. 8 la canna, la settatura delli piperni à rag.e de c.ni 18 lo cent.ro le pietre di Sorrento à rag.e de c.ni 12 lo cent.ro, e tutti altri residui à Giuditio de luciano quaranta a d.ti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.423; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1602 - 1602 a P.o di Giugno Sabbato … f. 754 A **fabritio Santa fede** d.ti nove tt. 3.10 Et per lui à m.ro ferrante di lamberto d.o seli pagano per tante chianche consig.li per ser.o di **sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio** a lui con.ti d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.435; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1602 - 1602 a P.o di Giugno Sabbato … f. 754 A **fabritio santa fede** d.ti dieci Et per lui a Pietro Paolo Punzo, et Gio: aniello Jovene ins.m diss.o à comp.to de d.ti 35 et sono in conto della fabrica fattali, et da farli nella **sua casa sita accosto la casa di antonio Eugelio** att.o li restanti d.ti 25 l'hanno ric.ti per n.ro banco con.ti a d.to Gio: aniello d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.441; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1602 - 1602, 1° giugno: a **Fabritio Santafede** ducati sei, tarì 12 et per lui a Giovan Simone Polito dissero per tanto rapillo che l'ha consignato esso et Francesco Imparato per servitio della **fabrica sua accosto la casa d'Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 6.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.441; De Mieri, Ricerca 2020).

8.6.1602 - 1602 A 8 di Giugno Sabato … f. 829 A **fabritio Santafede** d.ti diece, e per lui à pietro paolo punzo, e Gio: aniello Jovene, et à ciasc.o di loro insolido diss.o à comp.to di d. 45 atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto della fabrica fattali, e da farli per essi in la **sua casa sita à costo la casa di Ant.o Eugelio** contanti à d.o pietro paolo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.431; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 829 A detti d.ti quattro, e mezzo, e per lui à bernardo calvo diss.o à comp.to di d. 10.2.10 e sono per la lavoratura de 27 travi, sei ienelle, e 1700 chianche, che li hà lavorato per serv.o della **sua fabrica sita con la casa di Ant.o Eugelio** atteso li restanti d. 6 li hà ric.ti per n.ro banco e per esso à Andrea Genovino per alt.ti a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.431; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1602 - 1602, 8 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Pierro di Corrado disse in conto di una porta et una finestra e lustra di cantina di piperno che li havrà a fare in la **sua casa sita con la di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.432; De Mieri, Ricerca 2020).

12.6.1602 - 1602 A 12 di Giugno Mercodi … f. 829 A **fabritio Santafede** d.ti sei, e per lui à Gios.e Montefuscolo diss.o in conto delle finestre di pietre di Sorrento, quale li havrà da consig.re nella **sua casa la quale si fa vicino la casa di Antonio Eugelio** à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.437; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602, 15 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati venticinque e grana 5 e per lui ad Agostino Amodio dissero per diece travi e tre ienelle consignatili per servitio della **sua fabrica si fa vicino la casa di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 25.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.448; De Mieri, Ricerca 2020).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato … f. 829 A **fabritio S.ta fede** d.ti sei, e per lui a pietro paolo punzo, e Gio: aniello Jovene diss.o à comp.to di d. 51 e sono in conto della fabrica fatta, e da farsi per essi in la **sua casa sita con la di Ant.o eugelio** atteso li restanti li hanno ric.ti per mezzo di n.ro banco con.ti a d.o pietro paolo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.449; Pinto, Ricerca 2019).

- f. 829 A detto d.ti sei, e per lui à Gios.e Montefuscolo diss.o à comp.to di d. 12 e sono in conto delle finestre che li hà consignate in la **sua casa sita con quella di Ant.o eugelio** atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.449; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato … f. 829 A **fabr.o S.ta fede** d.ti otto, e per lui à fabio franco diss.o à comp.to di d. 20 in conto delle pietre li ha consig.te, e li consig.ra per serv.o della **sua fabrica si fa in la sua casa sita con li di Antonio Eugelio** a r.e di g.na 37 la c.a da misurarsi conf.e si misura al fabricatore a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

18.6.1602 - 1602 A 18 di Giugno Martedi … f. 877 A **fabritio Santafede** d.ti quattordeci tt. 1.16 e per lui à Gios.e Montefuscolo diss.o à comp.to di d. 26.1.16 per cinque finestre, e due jenelle di pietra di Sorrento cons.li per serv.o di **sua accosto la casa di Ant.o eugelio** atteso li restanti d. 12 li hà ric.ti per n.ro banco, et è di tutto sodisfatto a lui c.ti d. 14.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.455; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 877 A detto d.ti quindeci, e per lui à Pirro di Corrado diss.o à comp.to di d. 25 atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto delli piperni li hà portati, e porta per serv.o di **sua casa sita con la casa di Ant.o eugelio** à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.455; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1602 - 1602, 19 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati ventisette, tarì 1.19 et per lui a Battista Forlano disse se li pagano per pesi numero 249 di calce consignatili con la portatura per servitio di **sua casa quale si fa accosto la casa d'Antonio Eugeli**, a lui contanti, d. 27.1.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.480; De Mieri, Ricerca 2020).

20.6.1602 - 1602, 20 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati nove, tarì 3.10 e per lui a Ferrante di Lamberto dissero per altre chianche 700 consignateli con la portatura per servitio della **sua fabrica che si fa vicino la casa di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.460; De Mieri, Ricerca 2020).

20.6.1602 - 1602, 20 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati quattordeci e per lui a Pietro Paolo Punso e Giovan Aniello Iovene et a ciascuno di essi in solido dissero a compimento di ducati 65 che li paga in conto della fabrica che si è fatta e farà per essi alla **sua casa sita con la casa di Antonio Eugelio**, contanti a detto Pietro Paolo, d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.463; De Mieri, Ricerca 2020).

25.6.1602 - 1602, 25 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati quattro et per lui a mastro Bernardo Calvo disse se li pagano per la lavoratura de dieci travi, settecento chianche et due ienelle che l'ha lavorate in servitio di **sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.495; De Mieri, Ricerca 2020).

26.6.1602 - 1602 A 26 di Giugno Mercodi … f. 877 A **fabritio Santafede** d.ti quattordeci, e per lui a fran.co Gallo diss.o per 16 tavole di castagno vend.le per serv.o della **sua fabrica che si fa vicino la casa di Ant.o eugelio** a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.475; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1602 - 1602 A 28 di Giugno Venardi … f. 877 A **fabritio Santafede** d.ti sei, e per lui à fabio franco diss.o à comp.to di d. 26 diss.o in conto delle pietre li consegna nella **sua fabrica si fa accosto la casa di Ant.o Eugelio** atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e per con.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.481; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 877 A detto d.ti diece, e per lui a pietro paolo punzo, e Gio: Aniello Jovene, et à ciasc.o d'essi insolido diss.o à comp.to di d. 75 atteso li restanti li ha ric.ti per n.ro banco in più partite, e sono in conto della fabrica la quale si fa per essi in **sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugelio** à detto pietro paolo con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1602 - 1602 à P.o di luglio lunedì … f. 877 A **fabritio S.ta fede** d.ti quattordici e tt. 3 Et per lui à Pietro Corrado d.o à comp.to de d.ti 39.3 et sono per una porta de piperni, una finestra, una lostrura de cantina, et una loggia con due gattoni de piperno consig.li nella **sua casa accosto la casa d'antonio Eugelio** att.o li restanti d.ti 25 l'ha ric.ti per nostro banco a lui con.ti d. 14.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.515; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602, 13 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sette et mezo et per lui a Fabio Francesco dissero a compimento di ducati 33.7.10 in conto delle pietre portate per esso in la **sua fabrica quale se fa accosto**

la casa d'Antonio Eugelio, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.547; De Mieri, Ricerca 2020).

13.7.1602 - 1602 à 13 di luglio Sabbato … f. 922 A **fabritio S.ta fede** d.ti quindici Et per lui à Pietro paulo Punzo e Gio: aniello Jovene ins.m diss.o à comp.to de d.ti 90 in conto della fabrica che hanno fatto in la **sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio** così à d.to Gio: aniello Jovene d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.550; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1602 - 1602, 17 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sedeci e mezzo e per lui a Battista Forlano dissero per tanta calce li ha consignata nella **sua casa con la portatura sita con la casa di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.517; De Mieri, Ricerca 2020).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 922 A **fabritio S.ta fede** d.ti nove tt. 3.2 Et per lui à Pietro Paulo Punzo et Gio: aniello Jovene diss.o à comp.to de d.ti 99.3.2 per le infratte opere fatte per essi in la **sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio** cioè di fabrica c.ne 49 inclusavi la forma et ingradatura che à rag.e di c.ne 17 per onza sono d.ti 17.1.19 di fabrica c.ne 56 ¼ à rag.e de c.ne 15 per onza sono d.ti 22 tt. 2.10 di forma di lamia sopra terreno c.ne 7 ½ a rag.e de g.na 20 la canna d.ti 1.2.10 di terreno cavato per fare d.ta lamia et pelieri c.ne 2 à c.ni 4 tt. 4 di astrachi sopra lamie c.ne 21 1/3 ad grana 35 la canna sono d.ti 7.2.7 di astrachi sopra travi c.ne 46 1/3 a rag.e de c.ni 4 la canna d.ti 19.1.13 di tonica canne 150 ad gr.a 8 d.ti 12 di piperni assettati p.mi 245 à c.ni … il cent.ro d.ti 4.2.1 di pietre di Sorrento palmi 660 a rag.e di c.ni 12 il cent.ro d.ti 7.4.12 per li residui et giornate d.ti 6.2 che in tutto fanno la somma delli p.tti d.ti 99 tt. 3.2 att.o li restanti d.ti 90 l'hanno ric.ti per nostro banco in più volte, restandono obligati ins.m d.ti Pietro paolo et Gio: aniello dequagliarli, et rinnecarli tutte le mostre di porte, e finestre che sono in d.ta casa tanto in quella fatta per essi quanto in quella fatta per lo q.m Gio: Dom.co dello novo à d.ti con.ti d. 9.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.559; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1602 - 1602, 30 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque et per lui a Bernardo Calvo disse a compimento de ducati 14 atteso li restanti l'ha ricevuti da lui contanti et sono in conto del lavore delle porte et finestre che si fanno per esso in la **casa sita accosto la casa d'Antonio Eugeli** de quali tene a fede de summa de ducati 318 hoggi infilsata, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.576; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1602 - 1602 A 7 di Agosto Mercodi … f. 922 A **fabritio Santafede** d.ti sei, e per lui à ber.do calvo diss.o à comp.to di d. 20 atteso li restanti li ha ric.ti parte de c.ti e per n.ro banco, e sono in conto della manifattura delle porte, e finestre si lavorano per esso in **sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugelio** à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.564; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 922 A detto d.ti dodeci, e per lui à benigno Ciminiello diss.o per tanti hà spesi in suo serv.o in comprare fibbie, chiodi, et altri ferram.ti in serv.o di sua casa a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi … f. 1027 A **fabritio Santafede** d.to uno tt. 3.2 e per lui a fabio franco diss.o à comp.to di d. 45.-.12 per t.e le pietre cons.li nella **fabrica della sua casa** atteso li restanti d. 43.2.10 li ha ric.ti parte per mezzo di n.ro banco e de con.ti, e resta intier.te sodisfatto, e per esso à benigno ciminiello per alt.ti e per esso à Marco mele per alt.ti a lui c.ti d. 1.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1602 - 1602, 13 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Bernardo Calvo dissero a compimento di tutta l'opera fatta per esso in servitio di **sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio** restando detto Bernardo sodisfatto di quanta opera l'ha fatta insino a questo dì, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.802; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1602 - 1602 à 14 di Novembre Giovedi … f. 216 A **fabritio s.ta fede** d.ti cinque Et per lui a Pietro Paolo Punzo d.o in conto dell'opera di fabrica che s'havera da fare per esso in la **sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugelio** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.853; Pinto, Ricerca 2019).

23.11.1602 - 1602 A 23 di nov.e Sabato … f. 558 A **fabritio Santafede** d.ti sei, e per lui à pietro paolo punso diss.o à comp.to di d. 14 e sono in conto della fabrica la quale si fa per esso in la **sua casa sita accosto la casa di Antonio eugelio** atteso li restanti d. 8 li hà ric.ti per n.ro banco a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.825; Pinto, Ricerca 2019).

- f. 558 A detto d.ti diece, e per lui à fabio franco diss.o in conto delle pietre li hà portato e porta nella **sua casa la quale si fa accosto la casa di Antonio eugelio** à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.825; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1602 - 1602 A 29 di nov.e Venerdi f. 558 A **fabritio Santafede** d.ti sei, e per lui à Pietro Paolo punso diss.o à comp.to di d. 20 atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto della fabrica fatta, e da farsi per esso nella **sua casa sita accosto Antonio eugelio** à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1602 - 1602 A 5 di xbre Giovedi … f. 558 A **fabritio Santafede** d.ti cinque, e per lui à fabio di franco diss.o à comp.to di d. 15 atteso li restanti d. 10 li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto delle pietre li hà consig.te e consegna nella **sua fabrica la quale si fa accosto la casa di Ant.o Eugelio** à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.845; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 558 A **fabritio Santafede** d.ti sei tt. 3.16 e per lui à fabio di franco diss.o à comp.to di d. 21.3.16 atteso li restanti d. 15 li hà ric.ti per n.ro banco, e sono per tante pietre consignateli nella **sua fabrica sita accosto la casa di Antonio Eugelio** à lui c.ti d. 6.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 558 A detti d.ti nove tt. 2.7 e per lui a pietro paolo punso diss.o a comp.to di d. 32.2.14, e sono per la fabrica fattali insino à questo di in la **sua casa sita accosto la casa di Ant.o eugelio** atteso li restanti d. 23.-.7 li hà ric.ti cioè d. 20 per n.ro banco e d. 3.-.7 de c.ti a lui c.ti d. 9.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; Pinto, Ricerca 2019).

17.3.1603 - 1603 a 17 di Marzo lunedi … f. 404 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti ventitre tt. tre, e gr. 70 et per lui ad Minico focito diss.o per lo preczo de tridici travi, quali li ha venduti et consig.ti con la portatura per ser.o di **sua casa che si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio** a lui con.ti d. 23.3.70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.174; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1603 - 1603, 22 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Pietro Paulo Punso dissero a buon conto della **fabrica che li fa dietro Santa Anna de Lombardi vicino la casa di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.150; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati quattro e per lui a Bernardo Calvo dissero a buon conto per la lavoratura de travi e chianche che fa nella **sua casa dietro Santa Anna, vicino la casa di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.150; De Mieri, Ricerca 2020).

26.3.1603 - 1603, 26 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati sedeci, tarì 1.10 e per lui ad Agostino Amodio dissero per 1200 chiancarelle che li ha consignato in la **sua casa che si fa per esso vicino la casa di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 16.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.158; De Mieri, Ricerca 2020).

26.3.1603 - 1603, 26 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quattordeci, tarì 1.5 e per lui a Minico Focito dissero per sette travi e cinque ienelle li ha consignato per servitio di **sua casa fabrica accosto la casa di Eugelio**, a lui contanti, d. 14.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.158; De Mieri, Ricerca 2020).

29.3.1603 - 1603, 29 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati tre e per lui a Bernardo Calvo dissero a compimento di ducati 7 in conto della lavoratura de' travi e chianche che fa alla **sua casa sita accosto Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.166; De Mieri, Ricerca 2020).

29.3.1603 - 1603, 29 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Pietro Paolo Punso dissero a compimento di ducati 15 in conto della fabrica si fa per esso nella **sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.167; De Mieri, Ricerca 2020).

7.4.1603 - 1603 A 7 di Ap.le lunedi … f. 438 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti dudeci tt. doi et gr. 8, et per lui a Ger.mo del novo her.de del q.o Gio: dom.co del novo diss.o a comp.to de d.ti ottantadui tt. 2.8, atteso li altri d. 70 l'have rec.ti il q.o Gio: d.co suo padre per mezo di n.ro b.co, et sono a comp.to de quanto li deve per la fabrica fattali et altri residui in **sua casa** fabricatali per d.o q.o Gio: d.co sita **accosto la casa di Ant.o eugenio**, et e sodisfatto del tutto conforme alla misura, et preczi fatti per Nocentio quaranta ad richiesta del

d.o Ger.mo,nela quale polisa vi e contenta di d.o Ger.o come di sop.a sta scritto a lui con.ti d. 12.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.177; Pinto, Ricerca 2019).

10.4.1603 - 1603 a x d'Ap.le Giovedi … f. 438 A **fabritio santa fede** pittore d.ti quattro e mezzo, et per lui a Pietro paulo punzo diss.o a comp.to de d. 19.2.10 per la fabrica, et striche fattoli per esso in **sua casa la quale si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio**, att.o li restanti d.ti 15 l'have recevuti per questo banco, restando contento et sodisfatto de tutto quello have ser.to per insino al presente di a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.232; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1603 - 1603 a 12 d'Ap.le sabato … f. 438 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quattordici tt. tre gr. 16, et per lui ad Gio: ant.o galluccio diss.o seli pagano per tante pietre, rapillo, asche et mau.so fattoli lavorare, et portare in **sua fabrica la quale si fa per lui sita accosto la casa d'ant.o eugelio**, et per esso a Benigno Ciminello per alt.ti a lui c.ti d. 14.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.236; Pinto, Ricerca 2019).

15.4.1603 - 1603 a 15 d'Ap.le Martedi … f. 438 A **fabritio santa fede** pittore d.ti sei, et per lui a Benigno Ciminello diss.o per alt.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

17.4.1603 - 1603 a 17 d'Ap.le Giovedi … f. 438 A **fabritio santafede** pittore d.ti nove tt. 1.8, et per lui a Benigno Ciminello diss.o sono per alt.ti spesi per esso per diversi residui de fabricatori, et di m.ro d'Ascia li quali hanno lavorato in **sua casa che si fa per lui accosto la casa d'Ant.o eugelio** d. 9.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.251; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1603 - 1603 A 24 di Ap.le Giovedi … f. 438 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sedici e tt. doi, et per lui a Gio: vicenzo fiorentino diss.ro seli pagano per trentadoi tavole di castagno consig.ti con la portatura per ser.o dela **sua casa che si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio** a lui con.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.222; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 438 Al d.o d.ti quindeci, et per lui a m.ro Simone tramontano diss.ro celi paga in conto di d.ti trentasei per la fattura di uno ornam.to di cona che ha promesso farli fra uno mese et mezo da hoggi conforme sta chiarito nella cautela con d.o Simone fatta et con tutti quelli patti che in essa si contiene et nel disegno d'essa seli e consignato questo di per m.o di Notare fra.co borriello di Nap. alla quale se refere a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.222; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1603 - 1603, 5 maggio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati settant'otto, tarì 1.15 et per lui ad Ortentio de Nardo dissero in parte del preczo d'una **casa**… [sic] per lui cessa per Giovan Domenico Albarella con consenso di detto Ortentio mediante instrumento per mano di notare Francesco Borrello in curia di notare Andrea d'Angelo et a 28 d'aprile per detto Ortentio detto instrumento ratificato, deli quali ducati 78.1.15 nel'ha quietato per detto instrumento de ratificatione et quietanza publica per mano di notare Giovan Carlo Lopuerto al quale se refere et per esso ad Andrea Iodice per altritanti et per lui a Pierr'Antonio Iodice suo figlio, a lui contanti, d. 78.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.240; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1603 - 1603, 31 luglio: A **Fabritio Santafede** pittore ducati trenta et per lui ad Ortentio de Nardo dissero in conto del preczo de una **casa vendutali** come più amplamente appare per instrumento stipulato a 28… in curia de notare Loise Giordano per mano de notare Natale Montanaro al quale se refere, a lui contanti, d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.494; De Mieri, Ricerca 2020).

16.10.1603 - 1603, 16 ottobre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati ventidoi et grana 11 et per lui a Battista Forlano dissero se li pagano per salme sessantasette di calce portatali et consignatali in la **casa sua la quale si fa per esso accosto la casa de Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 22.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.744; De Mieri, Ricerca 2020).

25.10.1603 - 1603 a 25 di 8bre Sabato … f. 702 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sei, et per lui a Pietro paulo punzo, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti dudeci et sono in conto dela fabrica si fa per esso in **sua casa sita accosto la casa de Ant.o eugelio**, att.o li restanti d.ti sei l'have rec.ti da esso con.ti, con firma del d.o Pietro paulo per m.o de n.re Aug.no fenitia a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.804; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1603 - 1603 a 31 di 8bre venerdi … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti otto et per lui a Pietro paulo punzo, diss.o seli pagano in conto dela fabrica che si fa per esso in la **sua casa che si fa accosto la casa de ant.o eugelio** a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.821; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1603 - 1603 a 8 di 9bre Sabato … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a pietro paulo punzo, diss.o sono in conto dela fabrica che si fa per esso in la **sua casa quale si fa acosto la casa de ant.o eugelio** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.809; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1603 - 1603, 8 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati ventidoi, tarì doi et grana 4 et per lui a Geronimo Sbarra dissero se li pagano per pesi ducento et quattro di calce portatali et consignatali in la **sua casa la quale si fa per esso acosto la casa de Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 22.2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.810; De Mieri, Ricerca 2020).

8.11.1603 - 1603, 8 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati sei et per lui a Micco Lombardo dissero se li pagano in conto dela portatura delle pietre et piczolana portate per esso in la **sua casa la quale si fa acosto la casa d'Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.812; De Mieri, Ricerca 2020).

10.11.1603 - 1603, 10 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati nove et per lui a Stefano Amodio dissero se li pagano per le stanti et chianche che li ha consignate con la portatura in **sua casa la quale si fa per esso accosto la casa de Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.847; De Mieri, Ricerca 2020).

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece, et per lui a pietro paulo punzo, diss.o seli pagano in conto dela fabrica fattali et da farsi per esso in la **sua casa, la quale se fa accosto la casa de ant.o eugelio** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.829; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti trentanove tt. 1.10 et per lui a m.o Gioseppe Montefuscolo piperniero, diss.o seli pagano per lo preczo de finestre n.° 7 di pietre di Sorrento portateli et consig.li per esso con la fattura delle pertosa et zoffice in la **sua casa la quale si fa accosto la casa de ant.o eugelio** a lui con.ti d. 39.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.829; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1603 - 1603, 26 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore … A detto ducati cinque et per lui a Bernardo Calvo dissero se li pagano in conto delle porte et finestre si fanno per esso in la **sua casa che si fa accosto la casa d'Antonio Eugelio**, ducati 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.944; De Mieri, Ricerca 2020).

28.11.1603 - 1603 a 28 di 9bre venerdi … f. 1028 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti tre tt. tre et gr. 15 et per lui a micco lombardo carrettiero, diss.o a comp.to de d.ti tredici tt. 2.10, att.o li restanti d. 9.3.15 l'have rec.ti d. 9 per mezo di q.o b.co et car.ni sette e mezo da esso con.ti li quali celi paga perc.ni 35 de portatura de pietre che have portate in la **sua fabrica sita accosto la casa d'Ant.o eugelio** per 48 c.e de piczolama per diece car.e di Arena per 2 c.e di terreno sfrattato da d.a sua casa a lui con.ti d. 3.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.902; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a m.ro pietro paulo punzo, diss.o in conto dela fabrica che si fa per esso in la **sua casa sita accosto la casa de ant.o eugelio** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.869; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti set et per lui a m.ro bernardo Calvo, diss.o seli pagano in conto dela lavoratura de porte et finestre che si fanno per esso in la **sua casa sita accosto la casa d'ant.o eugelio** a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.869; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti decenove, et per lui a m.ro fabio franco tagliamonte diss.o seli pagano in conto delle pietre portatili per esso in la **sua fabrica la quale si fa accosto la casa d'ant.o eugelio** a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.870; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a pietro paulo punzo diss.o seli pagano in conto dela fabrica si fa per esso in la **sua casa la quale si fa accosto la casa de Ant.o eugelio** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.927; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sei et per lui a m.ro Bernardo Calvo, diss.o seli pagano in conto delle porte et finestre, travi, et chianche che si lavorano per esso in **sua casa che si fa accosto le case de ant.o eugelio** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.930; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1603 - 1603 a 9 di xbre Martedi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti cinque tt. tre et gr. 5 et per lui a Pietro paulo punzo diss.o seli pagano per lo rapillo che li fatto venire per l'astrichi che si fanno per esso in la **sua casa la quale si fa accosto la casa d'ant.o eugelio** a lui c.ti d. 5.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.891; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1109 A d.o d.ti quarantanove tt. uno gr. 15 et per lui a stefano amodio, diss.o a comp.to de d.ti cinquant'otto tt. uno gr. 15, att.o li restanti d.ti 9 l'have rec.ti per mezo di q.o b.co, et seli pagano per diversi stanti, jnelle, travi et chianche pigliate per esso in lo suo magazeno per ser.o dela **fab.ca che si fa accosto la casa d'ant.o eugelio** a lui con.ti d. 49.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.891; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1603 - 1603 a 12 di xbre venerdi … f. 1109 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece et per lui a Pietro paulo punzo, diss.o seli pagano in conto dela fabrica che si fa per esso in **sua casa sita accosto la casa de ant.o eugelio** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.944; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1603 - 1603 a 12 di xbre venerdi … f. 1146 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sei et per lui a m.o fabio franco, diss.o seli pagano in conto delle pietre che si portano per esso in la **sua casa la quale se fa per esso accosto la casa de ant.o eugelio** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.945; Pinto, Ricerca 2019).

17.12.1603 - 1603 a 17 di xbre Mercordi f. 1146 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti diece e tt. tre et per lui a stefano amodio, diss.o seli pagano per sei travi et cinque stanti et ducento chianche consig.li per la portatura in la **casa che si fa per esso accosto la casa de Ant.o eugelio** a lui c.ti d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.917; Pinto, Ricerca 2019).

18.12.1603 - 1603, 18 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati decessette, tarì 4.17 et per lui a Geronimo Sbarra dissero se li pagano per centocinquanta pesi di calce con la portatura et per salme ventiquattro de rapillo che li have consignate in **sua casa la quale si fa per esso accosto la casa de Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 17.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.958; De Mieri, Ricerca 2020).

19.12.1603 - 1603, 19 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati nove, tarì uno, grana 10 et per lui a Scipione de Biase dissero se li pagano per cinquantadue tavole di castagne consignateli con la portatura in la **casa che si fa per esso acosto la casa d'Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 9.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.922; De Mieri, Ricerca 2020).

20.12.1603 - 1603 a 20 di xbre Sabato … f. 1146 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quindeci et per lui a pietro paulo punzo, diss.o seli pagano in conto della fabrica et altri materiali lavorati per esso in la **sua fabrica la quale se fa accosto la casa d'ant.o eugelio** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.964; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati cinque et per lui a Pietro Paulo Punzo dissero se li pagano a compimento de ducati novanta atteso li restanti l'have recevuti per mezo di nostro banco et sono in conto della fabrica si fa per esso in la **casa la quale se fa per lui accosto la casa d'Antonio Eugelio**, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati quattro et grana 10 et per lui a Pietro Paulo Punzo dissero se li pagano cioè ducati 2.2.10 pagati per esso ad **Antonio Eugelio** conforme alla cautela stipulata per notare Francesco Borrello per le mura devisorio di detto Antonio et altri carlini sedici per li tufoli comperati per esso per servitio dela **sua casa che si fa ut supra**, a lui contanti, d. 4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.978; De Mieri, Ricerca 2020).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati cinque, tarì doi et grana 5 et per lui a Gioseppe Montefuscolo dissero se li pagano per due inelle de finestre et una porta de pietre de Sorrento portateli per esso in la **sua casa accosto la casa d'Antonio Eugelio** a conto de ducati 4.3.10 lo cent.o, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.978; De Mieri, Ricerca 2020).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati quattro et per lui a Micco Lombardo dissero se li pagano per la piczolana et riccio portato per esso in la **sua casa accosto la casa d'Antonio Eugelio**, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.980; De Mieri, Ricerca 2020).
- A detto ducati tre et tarì 1 et per lui a Fabio Franco dissero a compimento de ducati 28.1 li quali ce li paga per tutte le pietre portate per esso in la **sua casa che si fa accosto la casa de Antonio Eugelio** atteso li restanti l'have recevuti per mezo di nostro banco, a lui contanti, d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.980; De Mieri, Ricerca 2020).

29.12.1603 - 1603, 2 gennaio (fu 29 dicembre 1603): A **Fabritio Santafede** pittore ducati otto et per lui a Benegno Ciminello dissero per altritanti, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.6; De Mieri, Ricerca 2020).

10.1.1604 - 1604 a x di Gen.ro Sabato … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sei et per lui a m.ro Bernardo Calvo, diss.o seli pagano in conto delle porte et finestre se fanno per esso in la **sua casa sita accosto ant.o eugelio** d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.52; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 217 Al d.o d.ti sette et per lui a Pietro paulo punzo, d.o seli pagano in conto della fabrica che fa in la **sua casa accosto ant.o augelio** a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.52; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1604 - 1604 a 13 di Gen.ro … f. 217 A **Fabritio S.tafede** pittore d.ti quindeci e tt. 4 et per lui a Stefano amodio dissero se li pagano per sei travi doi ynelle, ducento chianche et dudeci tavole, le quale li ha vendute et consignate per ser.o dela **sua casa che si fa accosto la casa d'Ant.o eugelio** a lui c.ti d. 15.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.66; De Mieri, Ricerca 2020).

19.1.1604 - 1604 a 19 di Gen.ro lunedi … f. 217 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti uno e mezo et per lui a Micco lombardo, diss.o se li pagano per la piczolana che ha portata in la **sua fabrica che si fa, accosto la casa de Ant.o Eugelio**, a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.90; De Mieri, Ricerca 2020).

24.1.1604 - 1604 a 24 di Gen.ro Sabato … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti cinque et per lui a Pietro paulo punzo, diss.i seli pagano in conto dela fabrica et pietre che fa venire in la **sua casa accosto ant.o eugelio** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.121; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1604 - 1604 a 4 di febr.o mercordi … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti cinque et per lui a Pietro paulo punso, diss.o sono a comp.to de d.ti cento quindeci quali celi paga in conto della fab.ca fattali in la **sua casa la quale si fa a costo la casa de Ant.o eugelio**, atteso li restanti l'have rec.ti per mezo di questo b.co a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti sette tt. 4.7 et per lui a pietro paulo punzo, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti cento ventitre tt. uno et gr. 7 quali celi paga per final pag.to de tutta la fabrica tonica, et residui fatti nella **sua casa sita a costo la casa de ant.o eugelio** dopò l'altri dui pagam.ti finali fattili per esso in q.o b.co, atteso li restanti d. 115.2 l'have rec.ti per mezo di q.o b.co, con firma del d.o paulo per mano de n.re And.a D'Angelo a lui c.ti d. 7.4.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 217 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti tre tt. tre et g.a 12 et per lui a Bernardo Calvo, diss.o sono per tante tavole comprate per esso in ser.o dela **sua casa, la quale se fa acosto la casa de ant.o eugelio** a lui c.ti d. 3.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.269; De Mieri, Ricerca 2020).

9.3.1604 - 1604 a 9 di marzo Martedi … f. 217 A **fabritio s.ta fede** pittore d.ti quattordici et per lui a D. Ettorre pignatiello Duca de Montelione, diss.o per una integra annata di censo fenita alla mità d. ag.to passato de'anno preced.te 1603 che ogn'anno li rende per il **suolo della sua casa sita in q.a Città alla Strada de mont'oliveto iux. li altri beni suoi, iux. li beni de vic.o dela monica**, et altri confini, dec.do che

d.o Ill. Duca resta integram.te sodisfatto per l'altre annate passate … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.344; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1604 - 1604 a 6 di Magio Giovedi … f. 642 A **fabritio S.tafede** pittore d.ti dudeci e mezo Et per lui a m.o Bernardo Calvo, diss.o sono a comp.to de d.ti trent'otto tt. 2.10, atteso li restanti d.ti 26 l'have rec.ti parte per mezo de q.o b.co et parte con.ti et sono in conto delle manifatture de porte, finestre et altre opere de m.ro de ascia che have lavorato il la **sua casa la quale fa à costo la casa de ant.o Eugelio** a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.711; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2022).

1.7.1604 - 1604 à primo di luglio giovedi … f. 642 A **fabritio Santafede** pittore d.i diece Et per lui a Bartolomeo merolla d.o se li pagano in conto delli chiodi, et robe che li ha consignate per le porte, et finestre fatte in **sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugenio** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1111; De Mieri, Ricerca 2020).

9.3.1605 - à 9 di Marzo 1605 Mercordi … f. 1028 A Fran.co Cassano d.ti decenove et gr. diece; Et per lui ad **Antonio Eugelio** d.e ad comp.to de d.ti trenta che li altri d.ti 10 li ha recevuti per meczo del banco de franchi et sp.la et altri car.ni nove li ha ricevuti de cont.ti quali d.ti 30 sono per lo integro pagamento del pesone finiendo al ult.o de ap.le p.o de una camera et potecha che tiene da lui locata sincome app.e al banco del sp.to s.to dec.do che detto ant.o li alloga la camera et poteca p.tta per l'anno che viene dal p.o magio 1605 per insino allo ult.o de ap.le 1606 alla stessa rag.ne de d.ti 30 l'anno ad pagarli nel modo che li ha pagati li anni passati terza per 3.a ogni quattro mesi d.ti diece a lui con.ti d. 19.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

11.5.1605 - 1605 a di 11 di maggio mercordi … f. 806 A **fabritio Santaf.e** d.i diece, Et per lui à Bernardo Calvo, d.o à comp.to de d.i cinquant'uno quali celi paga in conto del lavore fattoli per esso tanto di porte, finestre, lavoratura di chianche et travi nella **sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio** att.o li restanti d.i 41.2.10 li ha ricevuti in più partite per d.o banco, et cont.i, a lui c.ti, con sua f.a, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.946; De Mieri, Ricerca 2020).

16.5.1605 - 1605 a di 16 di maggio lunedi … f. 806 A **fabritio Santafede** d.i otto, Et per lui a Gio: Dominico Albarella guarnimentaro, d.o celi paga per u'annata finita al p.o del presente nese di Magio 1605 delli annui d.i 8 che detto Gio: Dom.co consegue ogni anno per prezzo de d.i cento sop. **certe sue case in questa Città iuxta le altre case sue alla Strada de Monteliveto, che olim furno di Hortentio de Nardo** in virtù di publice scritture alle quali si refere declarando, che d.o Gio: Dom.co è stato integ.te sodisfatto de tutto il pas.to sino à detto p.o de Magio a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.995; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1609 - 1609 à 5 di Maggio Martedi … f. 216 A **fabritio Santafede** d. trenta, Et per lui à D. Ettorre Pignatiello Duca di Mont.e d.o seli pagano per due integre annate di censo finite al p.o del presente conf.e la regia nova pramatica una d'annui d.ti 14, et l'altra d'annui d.ti 16 per il solo di due para di **Case sue che esso possede in questa Città site alla Strada che scende al mon.rio di Mont'oliveto iusta le beni dell'herede del q.o Vic.o della monica da uno lato, et l'altro del Cle: Gio: Ant.o Mirto via pub.ca** che da due bande, il solo delli quali annui d.ti 14 lo censuò dal d.o Sig.r Duca Seudo [?] sua ligitima persona, et l'altro suolo delli detti annui d.ti 16 è della **Casa, che comprò da Ortentio di Nardo**, apparentino de ciò cautele, alle quale se refera declarando esse stato integ.te sodisfatto di detti due annui censi per tutto il tempo, et annate passate insino et per tutto detto p.o del presente; con.ti à lorenzo piro affittatore, et proc.re di dett'intrade à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.440; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1609 - 1609 à di ottobre Giovedi … f. 1375 A Ielio Pignatello d. sei et mezzo Et per lui à Gio: Batta Cafaro d.o celi paga in conto della fabrica, et lavore haverà da fare nella **casa d'Ant.o Eugenio** affittatali declarando che have ric.ti altri d. 6 per il banco di Sant'eligio à lui d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1251; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 215 A **Fabritio Santafede** d. otto e per lui a m.ro Gioseppe Montefusco in conto delle pietre de Sorrento, che haveranno da servire nella **sua casa sita nella strada che scende a montoliveto iusta l'altra sua casa**, e dal'altra parte del Cle. mercendario [spazio bianco] e nel vico nella parte di dietro, dec.do che hanno convenuti per il prezzo de dette pietre se habbia da giudicare per Ales.o Ceminello d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.401; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le vernerdi … f. 215 A **Fabritio Santafede** d. diece, et per lui a m.ro Felice Iovene fabricatore d.e in conto della fabrica, che fa nella **sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iux.a all'altra sua casa**, et dall'altra parte del Clerico Mercendario mirto, et nel vico della parte de dietro, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.427; De Mieri, Ricerca 2020).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le mercordi … f. 215 A **Fabr.o S.tafede** d. quindeci e per lui a Ber.do calvi in conto di tavole, et stanti, et manifatt.e che haverà da fare per le porte et finestre della **sua casa sita nella strada di montoliveto iusta l'altra sua casa** dall'altra parte del Cl. mercendario mirto e nel vico dalla parte de dietro, et del tutto se havere de stare a quello che dice Ales. Ceminello d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.466; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2024).

10.4.1615 - 1615 a 10 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. sei e per lui a m.ro Felice Iovene d.e sono in conto della fabrica che va facendo nella **sua Casa sita nella strada che scende a Mont'oliveto iusta al'altra sua Casa** et dall'altra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.457; De Mieri, Ricerca 2020).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 215 A **Fabritio S.tafede** d. cinque e per lui a m.ro Pierro de Corrado in conto d'una portella di piperno che fa nella **sua casa nello vico della strada che scende ammontoliveto iusta l'altra sua casa** e dal'altra parte il Cl. mercendario mirto, dec.do che sono convenuti che il prezzo della fabrica delli piperni se habbia da giudicare per Ales.ro Cimello [sic], d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.487; De Mieri, Ricerca 2020).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 215 A **Fabritio S.tafede** d. quindeci e per lui a m.ro Giuseppe montefuscolo a comp.to di d. 23 per lo prezzo de cinque fenestre de pietre de Sorrento, et quattro gattoni che ha fatto nella **sua casa sita nella strada di montoliveto iusta all'altra sua casa** dal'altra parte del Cl. mercendario mirto, et nel vico della parte di dietro, atteso l'altri d. 8 l'have rec.ti per d.o b.co e conf.e l'apprezzo che ha fatto Ales.ro Ciminello d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.488; De Mieri, Ricerca 2020).

15.4.1615 - 1615 a 15 di Ap.le Mercordi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui a m.ro Felice Iovene d.e in conto dela fabrica che va facendo nella **sua Casa sita nella strada che scende a Monte oliveto iusta al altra sua Casa**, et dal altra parte il Cl. mercendario Mirto et nel vico dalla parte di dietro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.491; De Mieri, Ricerca 2020).

15.4.1615 - 1615 a 15 di Ap.le Mercordi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. sette e per lui a m.ro Benardo [sic] Calvi d.e sono in conto della manifattura et lavoratura delle porte, e finestre che fa nella **sua Casa sita nella strada che scende a Monte oliveto iusta alaltra sua Casa** et dal altra parte il Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro e per esso a Marco Lauzia per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.493; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui a m.ro Benardo Calvi d.e sono in conto de tavole, chiodi e manifattura che fa per le finestre della **sua Casa sita nella Strada che scende a Montoliveto iusta al altra sua Casa**, et dal'altra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico del'altra sua Casa e per esso a Marco de Lauria per alt.ti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.509; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. quattro e per lui a m.ro felice Iovene d.e sono per la fabrica che fa nella **sua Casa sita nella Strada che scende a M.te oliveto iusta alaltra sua Casa** et dalaltra parte del Cl. Mercendario Mirto, e nel vico dalla parte di dietro d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.519; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. sei e per lui ad And.a Abbate d.e sono per molte salme di calce che li ha fatto consignare per serv.o dela **sua Casa sita nella Strada che scende a Mont'oliveto iusta al altra sua Casa**, et dalaltra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla
28.4.1615 - 1615, 28 aprile: A Fabritio Santafede ducati quattro e per lui ad Andrea Abbate disse sono per molte salme di calce che li ha fatto portare per la fabrica della **sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iusta al'altra sua casa** et dal'altra parte del cl. mercendario Mirto et nel vico dalla parte di dietro, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.545; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1615 - 1615 a 28 di Ap.le Martedi … f. 215 A **fabritio Santafede** d. quattro e per lui ad And.a Abbate d.e sono per molte salme di calce che li ha fatto portare per la fabrica della **sua Casa sita nella Strada che scende a Monteoliveto iusta al altra sua Casa**, et dalaltra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.545; De Mieri, Ricerca 2020).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio Lunedi … f. 161 A **fabritio Santafede** d. tre e mezzo e per lui ad And.a Abbate d.e sono per licchetti di fenestre della **sua Casa sita nella Strada che scende a Mont'oliveto iusta alaltra sua Casa**, et dalaltra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.568; De Mieri, Ricerca 2020).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio Lunedi … f. 161 A **fabritio Santafede** d. sette e mezzo e per lui a m.ro felice Iovene d.e a comp.to di d. cinquantasei che li altri li ha Ric.ti per lo Banco di Santo Iacovo e Vitt.a, e per questo banco, e sono per saldo delle fatiche e materiale che ha posto nella fabrica della **sua Casa sita nella Strada che scende a Montoliveto, iusta alaltra sua Casa**, et dal altra parte del Cl. Mercendario Mirto et nel vico dalla parte di dietro declarandosi che detta summa di d. 56 l'have apprezzata Aless.ro Ciminiello conf.e sono convenuti insieme per la p.a polisa d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.570; De Mieri, Ricerca 2020).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 161 A **fabritio Santafede** d. quattro e per lui a m.ro Bennardo Calvi d.e sono per conto della manifattura che fa de lignami per serv.o della **sua Casa sita nella Strada che scende a Monteoliveto et del vico dalla parte di dietro** e per esso a Marco di Lauria per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.603; De Mieri, Ricerca 2020).

26.1.1616 - 1616 a 26 Gen.ro martedi … f. 645 A **fabritio s.ta fede** d. deciotto e per lui al mon.rio di s.ta Chiara di nap. diss.o per lo laudemio della **sua casa sita alla strada che va al mon.rio di monte oliveto di nap. che viene dalla Casa professa del Giesu** iusta li beni del Cl. mercendario mirto da una parte, et dalaltra dall'altri soi beni olim posseduta per Roberto di nardo, et retratta jure congrui da Gio: dom.co albarella come del tutto ne appareno publice scritture alle quali si refere, intendendosi per la presente fatta final quieta per aquilianam stipulationem, e si pagano per esso come odierno possessore, et padrone al d.o mon.rio diretto padrone e per girata di Sore laura Gattola abb.a al d.r Gio: lor.o positano per alt.ti e per lui a Gio: pietro vitale in conto di legna ha consig.te al d.o mon.rio a d.o c. d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.51; Pinto, Ricerca 2018).

11.2.1617 - 1617, 11 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a mastro Marino Rispolo in conto della fabrica che fa nella **sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iusta li beni d'Antonio Engenio et il giardino de Monte Oliveto**, et de tutto lo prezzo sono convenuti quello che dirà Alexandro Cimminiello, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.234; De Mieri, Ricerca 2020).

14.2.1617 - 1617, 14 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Bartolomeo de Francho disse in conto de pietre per la **fabrica della sua casa** et dello prezzo sono convenuti a sette carlini la canna, et la misura per la robba che gel va et le prete siano atte a recevere et che non manca dal detto servitio, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.259; De Mieri, Ricerca 2020).

17.2.1617 - 1617, 17 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per esso a Marcello Bocchino in conto de pizzolana et sfrattatura de terreno per la **fabrica della sua casa** et per lo prezzo della pezzolana sono convenuti e questo 15 la canna e per la sfrattatura de terreno quello che dirà Alessandro Ceminello, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.196; De Mieri, Ricerca 2020).

18.2.1617 - 1617, 18 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Marino Rispolo in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.284; De Mieri, Ricerca 2020).

25.2.1617 - 1617, 25 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati sette e per esso a Marino Rispolo in conto della **fabrica** li fa, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.230; De Mieri, Ricerca 2020).

25.2.1617 - 1617, 25 febbraio: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Bartolomeo Franco tagliamonte in conto de prete quale serveno per la **sua fabrica**, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.231; De Mieri, Ricerca 2020).

4.3.1617 - 1617, 4 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per esso a Marcello Bocchino in conto della pezzolana quale portao per la **fabrica della sua casa**, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).

8.3.1617 - 1617, 8 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati dudeci, tarì 1 e per esso a Francesco Deruvo per tante salme de calce vendutele et consignatele, d. 12.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.282; De Mieri, Ricerca 2020).

11.3.1617 - 1617, 11 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a Bartolomeo di Franco e sono per prete che serveno per la **fabrica della sua casa**, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.399; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sette e per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.399; De Mieri, Ricerca 2020).

13.3.1617 - 1617, 13 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati cinque, tarì 18, e per esso ad Antonio Iordano per alcuni pezzi d'astrico vendutili et consignatili, d. 5.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.298; De Mieri, Ricerca 2020).

16.3.1617 - 1617, 16 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati ventritré, tarì 2, e per lui a Natale Iovene disse per canne tredici de fabrica che nge li paga per uno muro ch'ha acconciato dove esso fa la gradiata e peliero della loggia nella **sua casa** iusta la fede che per esso se conserva fatta per Giovan Iacovo de Conforto declarando ch'esso Natale le habbia da alzare la pettorata conforme la fede fatta per detto Giovan Iacovo a voluntà tanto d'esso Fabritio quanto per detto Natale, e per esso al signore Giulio Cesare Lacedonio in conto de ducati 67.3.15, quali nge li deve in virtù de polisa de banco diretta al nostro banco per la causa in essa contenta ala quale se refere, d. 23.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.436; De Mieri, Ricerca 2020).

18.3.1617 - 1617, 18 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati quindeci e per lui a mastro Marino Rispolo in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.456; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati quattro et per lui a Marcello Bocchino disse per pizzolana e sfrattatura de terreno che fa nella **sua casa**, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.456; De Mieri, Ricerca 2020).

22.3.1617 - 1617, 22 marzo: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Bartolomeo di Franco disse sono in conto delle pietre che fa portare alla **fabrica della sua casa**, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.487; De Mieri, Ricerca 2020).

22.4.1617 - 1617, 22 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati dudici et per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore, et sono in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.616; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sette, tarì 2.10 et per lui a Bartolomeo de Franco a compimento di ducati cinquantuno, atteso li altri li have ricevuti per mezzo del suddetto nostro banco et contanti, et sono per saldo et final pagamento di conto di prete che hanno servito per la **fabrica della sua casa**, et per la misura fatta per Alexandro Ciminello che cossì sono convenuti, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.616; De Mieri, Ricerca 2020).

22.4.1617 - 1617, 22 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati nove e mezzo e per lui a Gioseppe Montefusco disse a compimento di ducati quattordici e mezzo e sono a conto de una porta e due finestre di prete di Sorrento poste nella **sua casa**, d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.623; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati otto et per lui a mastro Marino Rispolo in conto dela **fabrica che fa nella sua casa**, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.644; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Bernardo Calvi in conto di gelosie et manifatture di lignami per servitio suo, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.645; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A **Fabritio Santafede** ducati tre e mezzo et per lui a Gioseppe Montefusco a compimento di ducati dicedotto atteso l'altri li have ricevuti per mezzo di nostro banco, et contanti, et sono per saldo conto delle prete di Sorrento che li have vendute, d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.653; De Mieri, Ricerca 2020).

12.5.1617 - 1617, 12 maggio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui a Bernardo Calvo et sono in conto della manifattura di porte et fenestre che fa nella **sua casa** et per esso a Marco Lauria, per altrettanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.558; De Mieri, Ricerca 2020).

11.7.1617 - 1617, 11 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e mezzo e per lui a Bernardo Calvi disse per saldo e final pagamento d'opere fatte de legnami per servitio suo, d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.302; De Mieri, Ricerca 2020).

30.10.1617 - 1617, 30 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati tre et per lui a Marcello Bocchino disse sono per molte salme de calce che li ha portato, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.314; De Mieri, Ricerca 2020).

3.11.1617 - 1617, 3 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a mastro Marino Rispolo in conto della fabrica che fa per servitio suo declarando che del prezzo se haverà da stare conforme dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.331; De Mieri, Ricerca 2020).

18.7.1620 - 1620, 18 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sette et per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, et del prezzo si starà a quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.322; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1620 - 1620, 24 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sei et per lui a Giovan Pietro Acito disse in conto delle pietre che li ha portato per la **fabrica della sua casa**, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.353; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati otto et per lui a mastro Marino Rispolo disse in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati tre et per lui ad Andrea di Cordo disse in conto della sfrattatura del terreno che fa nella **sua casa**, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.353; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1620 - 1620, 31 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sette et per lui a mastro Marino Rispolo disse in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.389; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1620 - 1620, 31 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati dui, tarì 4.5 et per lui ad Andrea de Cordua disse per sfrattatura di terreno che ha fatto nella **sua fabrica**, e resta sodisfatto, d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.390; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Giovan Pietro Acito disse son in conto delle pietre quale serveno per la **fabrica della sua casa**, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.404; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore disse son in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.409; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati tridici, tarì 1.10 e per lui ad Andrea di Corde disse sono per trenta cinque salme di calce che li have vendute et consignate, d. 13.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.417; De Mieri, Ricerca 2020).

8.8.1620 - 1620, 8 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati quattro et per lui a Giovan Pietro Acito disse in conto delle pietre che fa portare per servitio della **sua fabrica**, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.400; De Mieri, Ricerca 2020).

14.8.1620 - 1620, 14 agosto: A **Fabritio Santafede** pittore ducati quattro et per lui ad Giovan Pietro Acito tagliamonte ad complemento de ducati venti, atteso l'altri li ha recevuti per il sopradetto bancho, disse sono

in conto delle pietre che fa portare per servitio della **sua fabrica**, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.432; De Mieri, Ricerca 2020).

14.8.1620 - 1620, 14 agosto: A **Fabritio Santafede** pittore ducati tre e per lui ad Andrea de Cordo disse sono in conto della sfrattatura de terreno che va facendo per la **fabrica della sua casa**, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.433; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sei e per lui ad mastro Marino Rispolo disse sono in conto de **fabrica che fa nella sua casa** da stimarse per Giovan Iacovo di Conforto, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.433; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati 5, tarì 4.10 e per lui a Giovan Pietro Acito disse per saldo e final pagamento delle pietre che li ha portato per servitio della **sua fabrica**, e per lui a Innocenzo Iovene per altritanti, d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.18; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Fabritio Amodio disse sono in conto delle pietre che fa portare per servitio suo, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.20; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati 8 e per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della fabrica che sta facendo nella **sua casa** a stare a quello che dirà Giovan Giacomo di Conforto, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.20; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1620 - 1620, 27 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a Fabritio Amodio in conto delle prete che porta per la **sua fabrica**, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.45; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sette e per lui a mastro Marino Rispolo in conto dela fabrica che fa nella **sua casa** e stare a quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.45; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1620 - 1620, 27 agosto: A **Fabritio Santafede** ducati cinque, tarì 3.15 e per lui ad Andrea di Cordua per saldo del terreno che l'have sfrattato nella **sua casa**, d. 5.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.55; De Mieri, Ricerca 2020).

1.9.1620 - 1620, 1° settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sedici, tarì 1.8 e per lui ad Andrea de Cordo per molte salme di calce che have vennute e consignate, e resta sodisfatto del passato, d. 16.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.66; De Mieri, Ricerca 2020).

5.9.1620 - 1620, 5 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati sette, tarì 3.16 e per lui a Marino Rispolo in conto della **fabrica che fa nella sua casa** e del prezzo di quello che dirà Giovan Iacovo di Conforto, d. 7.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.95; De Mieri, Ricerca 2020).

25.9.1620 - 1620, 25 settembre: A **Fabritio Santafede** ducati deci, tarì 4.6 e per lui a Stefano Amodio disse son per tanti lignami e chianche che li have vendute et consignate per servitio dela **sua fabrica**, e per esso a Francesco Bacan per altritanti, d. 10.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.181; De Mieri, Ricerca 2020).

27.10.1620 - 1620, 27 ottobre: A **Fabritio Santafede** ducati vintidui, tarì 1 e per lui a Giovan Antonio Polito disse per molte salme di calce che li ha vendute e consignate per servitio della **sua fabrica**, d. 22.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.309; De Mieri, Ricerca 2020).

7.11.1620 - 1620, 7 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Fabritio Amodio disse in conto delle pietre della fabrica della **sua casa**, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.358; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati otto e per lui a mastro Marino Rispolo disse in conto della fabrica che fa nella **sua casa**, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.358; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1620 - 1620, 14 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore disse son in conto della **fabrica** che fa per servitio suo et del prezo a stare a quello che dirà Giovan Iacovo de Conforto, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1620 - 1620, 14 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e mezo e per lui ad Andrea de Cordua disse sono per molte salme de terreno che li ha sfrattate in declaratione che [è] stato sodisfatto, d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.389; De Mieri, Ricerca 2020).

14.11.1620 - 1620, 14 novembre: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Fabritio Amodio disse son in conto delle pietre che manda per la **sua fabrica**, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.393; De Mieri, Ricerca 2020).

20.11.1620 - 1620, 20 novembre: A **Fabritio Santafede** pittore ducati sette et mezzo e per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della **fabrica** che [fa] per servitio suo, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.416; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati cinque e tarì 2 e per lui a Fabritio Amodio disse sono in conto delle pietre che porta per servitio della **sua fabrica**, d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.416; De Mieri, Ricerca 2020).

10.12.1620 - 1620, 10 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati quattordece e per lui a Vincenzo Polito disse sono per tante salme di calcie li ha vendute et consegnate con tutta la portatura restando sodisfatto, d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.518; De Mieri, Ricerca 2020).

12.12.1620 - 1620, 12 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore disse sono in conto della **fabrica** che fa per servitio suo, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.533; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati sei e per lui a Fabritio Amodio disse sono in conto delle pietre che li porta per servitio della **sua fabrica**, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.533; De Mieri, Ricerca 2020).

16.12.1620 - 1620, 16 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati undeci, tarì 3.8 e per lui a Giovan Domenico dello Masso disse sono per tante catene di ferro et chiodi che li ha venduto per servitio della **sua casa**, d. 11.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.545; De Mieri, Ricerca 2020).

17.12.1620 - 1620, 17 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati dicennove, tarì 3 e per lui a Sabatino Mollo disse per nove travi che l'ha venduti e consignati, d. 19.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.509; De Mieri, Ricerca 2020).

19.12.1620 - 1620, 19 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati diece e per lui a mastro Marino Rispolo disse in conto della fabrica che fa nella **sua casa**, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.524; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati quattro e per lui a Fabritio Amodio disse in conto delle pietre che porta per sevitio della **sua fabrica**, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.524; De Mieri, Ricerca 2020).

19.12.1620 - 1620, 19 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati tre e per lui ad Andrea di Cordo disse in conto del rapillo che porta per servitio della **sua fabrica**, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.529; De Mieri, Ricerca 2020).

24.12.1620 - 1620, 24 dicembre: A **Fabritio Santafede** ducati dieci et per lui a Fabio Amodio in conto di ligniami li have dato per servitio di **sua fabrica**, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.579; De Mieri, Ricerca 2020).

29.12.1620 - 1620, 2 gennaio (fu 29 dicembre 1620): A **Fabritio Santafede** ducati cinque e per lui a mastro Marino Rispoli disse in conto dela fabrica che fa nella **sua casa**, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.2; De Mieri, Ricerca 2020).

9.6.1621 - 1621, 9 giugno ... A **Fabrizio Santafede** ducati 6. Et per lui a Giuseppe Montefusco in conto delle petre di Sorrento che si fa portare per servizio della **sua fabrica** et del prezzo da starsene a quello che dirà Gio. Iacomo Conforto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

9.6.1621 - 1621, 9 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati quattro, tarì 3.10 e per lui a mastro Giovanni Camillo Iordano disse sono per diece salme de calce che l'ha fatte portare, con tutta la portatura, d. 4.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.231; De Mieri, Ricerca 2020).

12.6.1621 - 1621 a 12 di Giugno Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. undici tt. 2 e per lui a m.ro Gio: Camillo giordano per tanta quantità di calce che l'ha venduta d. 11.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.224; De Mieri, Ricerca 2020).

19.6.1621 - 1621, 19 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati sette e per lui a mastro Giovanni Camillo Iordano ad compimento de ducati 10 atteso l'altri ducati 3 l'ha receuti de contanti disse sono in conto della **fabrica** che si fa per servitio suo et del preczo di quello che dirà Giovan Iacovo de Cuonforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).
- Al detto ducati cinque e per lui a Bernardo Calvi disse sono in conto della manifattura dello legnamo che fa per servitio suo, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).

19.6.1621 - 1621, 19 giugno: A **Fabritio Santafede** ducati due, tarì 3.10 e per lui a Fabio Amodio disse sono per lignami che l'ha venduto e per esso a Giovan Iavoco de Stefano per altritanti, d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.269; De Mieri, Ricerca 2020).

21.6.1621 - 1621 a 21 di Giugno Lunedi … f. 793 A **fabritio Santafede** d. dieci e per lui a Gioseppe Montefusco d.e in conto delle pietre di Sorrento che li fa lavorare per serv.o della **sua fabrica** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.265; De Mieri, Ricerca 2020).

26.6.1621 - 1621 a 26 di Giugno Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui ad m.ro Gio: Camillo Iordano d.e sono in conto della fabrica che fa per ser.o della **sua casa** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.305; De Mieri, Ricerca 2020).
- f. 793 A detto d. sei e per lui a Bernardo Calvi d.e sono in conto delli lavori di legname che fa per servitio della **sua casa** d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.305; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. sei et per lui a Gioseppe Montefusco d.e in conto delle pietre di Sorrento che fa lavorare per serv.o suo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.333; Pinto, Ricerca 2021).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. cinque e per lui a Gio: Camillo Iordano d.e in conto della fabrica che fa per serv.o suo e del prezzo a quello che dirà Gio: Iac.o di Conforto, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A **fabritio Santafede** d. sei e per lui a Bernardo Calvi d.e in conto dello lavore de legniami che fa per serv.o suo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

5.7.1621 - 1621, 5 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati nove e per lui a Biase Cappiello disse sono per venticinque tavole de castagna che li ha venduto con tutte le portature, e per esso ad Ascanio Palumbo per altritanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.347; De Mieri, Ricerca 2020).

6.7.1621 - 1621 a 6 di luglio martedi … f. 1648 A **fabritio Santafede** d. tre et mezzo e per lui ad Gio: Camillo Iordano d.e per tanta calce che l'ha fatto portare d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.344; De Mieri, Ricerca 2020).

10.7.1621 - 1621 a 10 di luglio Sabbato … f. 1648 A **fabritio Santafede** d. otto e per lui a Bernardo Calvi d.e in conto dello lavore de ligniami che fa per ser.o suo d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.372; De Mieri, Ricerca 2020).
- f. 1648 Al detto d. otto e per lui a Gio: Camillo Iordano in conto della **fabrica** che fa per ser.o suo d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.372; De Mieri, Ricerca 2020).

12.7.1621 - 1621, 12 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati quattro e per lui a Giovanni Donato Ferraro disse sono in conto delle pietre che porta per servitio della **sua fabrica**, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.384; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1648 A **fabritio Santafede** d. quattro e per lui a Gio: donato ferraro d.e in conto delle pietre che fa portare per serv.o suo d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.404; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1648 A **fabritio Santafede** d. nove e per lui a Gio: Camillo Iordano d.e in conto della **fabrica** che fa per serv.o suo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.408; De Mieri, Ricerca 2020).
- f. 1648 Al detto d. cinque e per lui a Bernardo Calvi d.e in conto dello lavore de ligniame che fa per serv.o suo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.408; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1621 - 1621, 24 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sei e per lui a Bernardo Calvi disse sono in conto dello lavore de legnami che fa per servitio suo, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.444; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1621 - 1621, 24 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati otto e per lui a Giovanni Camillo Iordano disse sono in conto della **fabrica** che fa per servitio suo et del preczo che dirà Giovan Iacovo de Confuorto, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.444; De Mieri, Ricerca 2020).

27.7.1621 - 1621 a 27 di luglio Martedi … f. ~~1658~~/1453 A **fabritio Santafede** d. otto e g. 10 e per lui a Gio: Camillo Iordano d.e per tanta salme di calce che l'ha fatte portare con tutta la portatura d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.447; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1621 - 1621, 31 luglio: A **Fabritio Santafede** ducati sei, tarì tre e per lui a Giovanni Camillo Giordano disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo et del preczo di quello che dirà Giovan Iacovo de Confuorto, d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.479; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1626 - 7 agosto 1626: A **Pietro Santafede** ducati dudice e per lui ad Sebastiano Standardo disse per il prezzo di una porta de pigna che l'ha venduta et consignata, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.687; De Mieri, Ricerca 2020).

21.8.1626 - 21 agosto 1626: A **Pietro Santafede** ducati diece e per lui a mastro Giovanni Maffuccio disse sono in conto della **fabrica che fa nella sua casa** e con li patti che sono convenuti tra loro, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.746; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1626 - 27 agosto 1626: A **Pietro Santafede** ducati diece e per lui a mastro Giovanni Maffuccio disse sono in conto della **fabrica** che fa per servitio suo, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.768; De Mieri, Ricerca 2020).

5.9.1626 - 5 settembre 1626: A **Pietro Santafede** ducati quindeci e per lui a mastro Giovanni Maffuccio disse in conto della **fabrica** che fa per servitio suo, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.805; De Mieri, Ricerca 2020).

12.9.1626 - 12 settembre 1626: A **Pietro Santafede** ducati diece e per lui a mastro Giovanni Maffuccio disse sono in conto della **fabrica che fa nella sua casa**, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220, p.830; De Mieri, Ricerca 2020).

CASA DI GUIDONE BOTTONE A TOLEDO

8.1.1582 - Adi 8 di Gennaro 1582. concessione fatta a **Guidone Bottone** di una parte del terr.o d.o carogioiello sito nella Piazza de Toledo seu dello Spirito Santo vulgarmente chiamato Bianco mangiare vicino le muraglie vecchie di questa città … Adi d.o concessione fatta a Gio: Martino Cesarano de altri palmi venticinque del med.o terr.o … Adi d.o concess.e fatta a Ces. Aniello Caso di altri palmi ventitre … Adi d.o … a Giov. de Stefanello di altri palmi centoventi del medesimo enunciato territorio … Ant.o Spano de altri palmi ventidue … Giulio de Martino … Ant. de Loffredo (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.96).

1.9.1600 - 1600 à P.o di settembro Venardi … f. 107 A **Guidone Bottone** d.ti otto, et per lui a scipione de conza diss.o per saldo, et final pagam.to de quanti piperni, et finestre vendutoli, et consig.lo per ser.o de **sua casa à toledo vicino lospedale** per tutto il pass.o a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.51; Pinto, Ricerca 2016).

10.4.1602 - 1602 A 10 di Aprile Mercodi … f. 620 A fabritio Santafede d.ti quattro, e per lui ad Ant.o Eugelio diss.o in conto del muro divisorio, ch'è frà loro case che havrà da fabricare, et appoggiare in d.a sua casa, e per esso à fabr.o Galtieri per final pagam.to del terreno che li hà da levare intorno sua casa incom.do dalla casa di d.o fabr.o S.ta fede e che volta insino la **casa di Guidone bottone** promettendo quello spianare, e

sbasciarlo al suo livello conforme la strada cominciata, e con la sua pendentia, e questo per quanto porta tutta la larghezza della strada à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 350 Ad Aniello de pereda d.i tre, tt. 1.5, Et per lui à m.ro Ottavio de federico fabricatore, d.o a comp.to de d.i 17.2.14, et celi paga cioè d.i 10.4.5 per tante giornate di m.ro, et manipolo hanno travagliato nella casa sua, che fù delli her. del q.m Guidone bottone ad esso donata da Aniballe tuccillo compratore di quella, et li restanti per altri tanti spesi per lui, in calce pizzolama, Rapillo, arena, et altro fabricato in detta casa, che li restanti d.i 14.1.9, li hà ricevuti da esso contanti in più volte, et resta sodisfatto; con sua f.a per m.i di N.re Iutio Capezzuto a lui c.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.737; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 350 Al detto d.i uno, tt. uno, Et per lui à Giulio paulillo m.ro d'ascia, d.o à comp.to di d.i otto, tt. 3 cioè d.i 3.2 per tante giornate di m.ro d'ascia, che hà travagliato nella sua casa, che fù delli heredi del q.m Guidone bottone donatali da Aniballe tuccillo compratore di Essa, et li restanti per prezzo, di tavole, stanti, chiodi, et altro comprato, et posto in d.a casa, che li restanti li hà ricevuti cont.i, et resta sodisfatto, con sua f.a a lui c.ti d. 1.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

CHIESA DI S. ANNA DEI LOMBARDI (not. 1582-1801)

24.7.1582 - A 24. di Luglio 1582. Il Sig. Fabio Marchese Vicecancelliero di questo Regno, & il Padre D. Nicola piacentino dell'ordine de' Canonici Regulari di S. Agostino, & il Reverendissimo Antonio Sava Vescovo di Vico Governatori del Sacro Hospedale de' Pellegrini di questa Città si convennero con Adriano delle Terre milanese, Battista Morone milanese, & Nicolò Basso Bolognese in quel tempo Governatori della nostra Cappella nell'Carmine & per ridurre detta Cappella & farla Chiesa li concessero palmi 126. di terreno di longhezza, in fronte del **terreno del detto Hospedale sito al luoco detto al bianco mangiare vicino Monte oliveto**, & palmi 140. in dentro di larghezza, à ragione di Carlini otto il palmo, che à detta ragione fanno la summa di annui ducati 235.1.0 che detti Governatori promisero pagarlo tanto magistratico nomine, quanto anco proprio nomine à detti Governatori de' Pellegrini presenti, & futuri ogn'anno bella metta d'Agosto & promesero anco frà tre anni spendere in fabrica in detto terreno ducati mille & con patto anco che per ampliare detta Chiesa potessero pigliarsi dalla parte di dietro d'essa Chiesa verso Monte oliveto del restante terreno che vi restava palmi 126. di larghezza, & palmi 10. di longhezza dove hoggi [1626] è construtta la Cupola & Altare maggiore all'istessa ragione di Carlini otto il palmo … come per instromento rogato per il q. Not. Anello di Martino di Napoli Not. della Reg. Corte la cui copia è in Chiesa num. 14 (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.41).*
- … & così s'è sempre continuato fino all'anno 1582. che s'incominciò à fare la nova Chiesa (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.25).*
- **S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI** Questa Nazione avea una particolare Cappella nella Chiesa del Carmine al Mercato, ma per uscire dalla soggeziore dei Frati nel 1581. [? 1582] si eresse questa nuova Chiesa con Breve di Gregorio XIII. [1572-1585], e la dedicò a S. Anna (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.246).*

26.3.1584 - Dopoi li Governatori di detta Chiesa per ampliare essa Chiesa, & farce l'Altar'maggiore Cupola & Sacrestia presero del detto restante terreno palmi 32. alla ragione di uno in fronte & 60. in dentro … e perche nacque lite trà il Monasterio di Monte oliveto & l'Hospedal de' Pelegrini … per la pretensione del d.o territorio poiche Monte oliveto pretendeva che fusse suo, & li Pelegrini che fusse loro trà questo mezzo non si fè instromento … appare nel Processo attitatone Monte oliveto & li pelegrini subintrante il Regal Monasterio di S. Chiara come diretto Padrone del suolo di essa Chiesa come dall'Assenso prestito dall'Abadessa di S. Chiara à nostri Governatori à 26. di Marzo 1584 … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.41).*

158. - mediante instromento d'accordo rogato per Not. Marco di Mauro di Napoli, & si obligorno magistratico nomine tanto per li detti palmi 32. di territorio presi per la detta nova fabrica dell'Altare maggiore, Cupola, & Sacrestia, quanto per altri palmi 40. tre quarti de territorio che pigliorno dove stà hoggi il giardino della casa, dove habita il Sign. Baldassare Nairot nostro pigionante … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.42).*

1585 - Uno territorio sito for porta regale vechia iux.a la strata, che al p.nte saglie dal'Incoronata et va verso lo spirito santo iux.a et incluse le mura antique dela città iux.a la strata di toleto iux.a lo territorio che fu del s.re Conte de montorio, dal q.le era diviso detto territorio di S.ta Chiara da la via publica, quale venea da la strata de nido et se andava verso S.to Martino accosto lo muro del giard.o del s.re Duca del monteleone al pontone del q.le era l'arbore de pigna … 30. Item pone decto s.or don fabritio nel suo ult.o testam.to instituì

her. la Cappella de s.ta Maria de Pellegrini nominando li exequtori del d.o suo testam.to, et p.amlo q.le si produce si et in quantum … 33. Item pone come d.ti s.ri governatori hanno concesso una altra parte del d.o territorio alli m.ri dela **Cappella di s.ta Anna deli lombardi** come appare dal Instr.o dela detta concessione q.le si produce si et in quantum … 34. Item pone come decti m.ri dela d.a **Cappella delli lombardi** fanno fabricar in detto territorio … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-130).

7.7.1586 - Per poter poi edificare detta Chiesa, & finirla com'era di dovere, dopò che detto Adriano, & compagni hebbero speso quello ch'hebbero di detta Chiesa … nell'anno 1586. Don Cesare d'Avolos d'Aragonia à requisitione di Donna Maria d'Avolos mosse lite contro delle Governatori di detta Chiesa à 7. di Luglio di detto anno … dicendo, che li Governatori di detta Chiesa … l'havevano promesso di non occupar le finestre della sua galeria, & non alzare se non à certo segno, che non occupasse le finestre, & vista del suo palazzo … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.43).*

15.11.1586 - à 15. di Novembre 1586. fu fatto decreto contra la nostra Chiesa del tenor seguente, videlicet … venerabilis **Cappellæ S. Annæ** … condemnandos … demoliendam fabricam altitudinis palmorum quadraginta tantùm … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.43).*

10.7.1591 - à 10. di Luglio 1591. nacque decreto del Sacro Regio Consiglio … Visa supplicatione … absolvendos esse … Et cos' cessò la lite di D. Cesare con la Chiesa … & s'attese sempre alla fabrica d'essa, & casa contigua … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.44).*

19.3.1593 - Hor mentre pendeva la sudetta lite, & si fabricava in detta Chiesa, li Governatori di essa per compir la fabrica già cominciata, non havendo denari, à 19. di Marzo 1593. … concessero à detto Antonio Bonelli la seconda Cappella à man dritta nell'entrare che si fa dalla porta maggiore di detta Chiesa per prezzo di ducati 400 … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.47).*

15.. - concessione fatta per li Governatori di detta Chiesa della quarta Cappella à man sinistra di detta Chiesa à detti Signori [Gio. Iacomo] Noris, & [Gio. Donato] Correggio rogato per Notar Gio. Berardino di Iuliano … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.47).*

16.8.1594 - A 16. d'Agosto 1594. per la fabrica di detta Chiesa li Governatori d'essa pigliorno ad interesse dal Cavalier Domenico Fontana ducati 600. … ne fu rogato instromento per mano del quondam Notar Gio. de Nardellis … Qual censo d'annui duc. 42 fu poi estinto, come à suo luoco si dirà nella concessione fatta da i Signori Governatori di nostra Chiesa al detto Cavalier Fontana della terza Cappella à mano dritta nell'entrare della porta maggiore d'essa Chiesa, come per instromento rogato per Notar Gio. Berardino de Iuliano di Nap. à 29. di Decembre 1602. (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.43).*
- Domenico Fontana effettua un prestito di 600 ducati ai governatori della chiesa di **Sant'Anna dei Lombardi** di Napoli, e poiché all'epoca i prestiti erano vietati, giustifica tale somma con la richiesta di far celebrare quotidianamente nella detta chiesa una messa in suffraggio (ASNa, Not. Giovanni de Nardelli, sch. 283, prot. 18, ff. 257r.-257v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.120).*

22.8.1594 - Addì 22 d'Agosto 1594 … f. 773 A Geronimo brecci d.ti cento et per lui à m.ro Gio: dom.co del novo fabricatore dela casa di **Sant'Anna di Lombardi**, disse sono in parte di quello ha lavorato, et fatto lavorare in d.a fabrica, et lui li paga come Governatore et Thesoriero di d.ta Casa Santa d. 100 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

23.8.1594 - Addì 23 d'Agosto 1594 … f. 773 A Geronimo brecci d.ti venti et per lui à ms Gio: Domenico ferruccio, disse sono in conto di piperni datoli, et da darli per servitio dela fabrica dela Ven.le Ecc.a di **Sant'Anna deli lombardi**, et lui li paga come Governatore et Thesoriero di d.ta Ecc.a d. 20 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

26.8.1594 - Addì 26 d'Agosto 1594 … f. 773 A Geronimo brecci d.ti ventinove 2.10 et per lui à ms Gio: Angelo di Dura, disse sono per pesi trecento di calce et portatura che serve per la fabrica della Ven.le Ecc.a di **Sant'Anna deli lombardi**, et lui li paga come Governatore et Thesoriero di d.ta Ecc.a d. 29.2.10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1594 - 1594 adi 8 ottobre sabbato … f. 980 Al m.co Gironimo brecci d. dieci E per lui a m.o Gio: antonio lanzetta d.e celi paga como gover.re e thesoriero dela ven.le **ecc.ia de s.ta anna de lombardi** in parte di piperni dati e da darli quali serveno per la fabrica dele case di detta ecc.ia, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

- f. 980 A detto d. cinquanta E per lui a m.ro Gio: dom.co del novo d.o celi paga como Gover.re e thesoriero dela ven.le **ecc.ia di s.ta anna de lombardi** in parte dela fabrica fatta et da farsi nelle case di detta ecc.ia, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

8.10.1594 - 1594 adi 8 ottobre sabbato … f. 980 Al m.co Gironimo brecci d. quindeci e mezzo E per lui a Batta greco d.o celi paga como gover.re e the.re dela ven.le **ecc.ia di s.ta anna de lombardi** per salme cinquanta di calce e portatura servita per la fabrica dele case di detta ecc.ia a lui contanti d. 15.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

14.10.1594 - Addi 14 di 8bre 1594 … f. 1030 A Geronimo brecci d.i dieci, et per lui a m.ro Andrea meliga, disse sono in conto del sfrattar del terreno, et altri servitij fatti, et da farsi nella fabrica delle case di **Sant'Anna delli lombardi** d. 10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

29.10.1594 - Addi 29 di 8bre 1594 … f. 1030 A Geronimo brecci d.i dieci, et per lui a m.ro Andrea meliga, disse selli paghano in conto del terreno sfrattato, et da sfrattare nelle case della fabrica della Ven.le Ecc.a di **Sant'Anna delli lombardi** d. 10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

6.2.1596 - A dì 6. del Mese di Febraro 1596. Pier Francesco Carcano dopò haver fatte diverse spese sì in abellire la Cona seù Quadro maggiore della nostra Chiesa di **S. Anna** come dalle sue Arme che vi stanno si vede, & fatto il Coro su la porta della Chiesa per la Musica … si fè fare instromento dal Sig. Hortensio Magnacavallo & che altri suoi compagni come era creditore di nostra Chiesa in ducati 1200. per tanti spesi in servitio della Chiesa nella fabrica del novo Palazzo, & casa grande contigua à detta Chiesa, &re spese, & li ferono vendita d'annui ducati 108. alla ragione di none per cento, & ne fu rogato instromento per il q. Not. Gio. di Nardellis … In detto Anno 1596. Isabella Ranucio prestò alla nostra Chiesa per fabricare il novo Palazzo ducati 1000. … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.51).*

30.3.1596 - 1596 adi 30 di marzo sabbato … f. 570 A the guaschi m.ro et thro del eccl.a di **s.ta Anna di lombardi** d. diece et per lui à m.ro Jacovo folfo d.ro celi paga a buon conto del opere che ha fatte per ser.tio della fabrica di d.a eccl.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.440; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 570 Al d.o d. dieci et per lui à Jac.o folfo m.ro d'ascia d.ro celi paga come m.ro et thro di **s.ta Anna di lombardi** à conto del'opere che ha fatto et fa nella fabrica del coro che lui d.o the fa fare in d.a chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.440; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 570 A the guaschi d. tre et per lui come m.ro et thro di **s.ta Anna di lombardi** à m.ro Marcantonio faluca d. tre d.ro seli pagano à conto del opere che ha fatto in ser.tio del coro se fa in d.a chiesa, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.453; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1596 - 1596 à di 9 d'aprile martedi … f. 570 A thomase guaschi d. diece et per lui à m.ro Jacovo folfo d.ro celi paga come m.ro et thro di **s.ta Anna di lombardi** à conto del'opera fatta nel coro di d.a chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.501; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1596 - 1596 à di 26 d'aprile venerdi … f. 570 A thomase guaschi d. quattro et per lui à m.ro Jacovo folfo d.ro celi paga come m.ro et thro di **s.ta Anna di lombardi** per resto di tutta l'opera che ha fatto per ser.tio delle orationi delle quarant'hore poste in d.a chiesa la sett.ma Santa à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.558; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1598 - 1598 A 2 di Settembre Mercordi … f. 80 A Gio: batta Auriatro et Bernardin borza d. sette e per lui al Cav.re domenico fontana d.ro sele paghano per la 3.ª maturata, à 15 d'agosto prox.e passato delli d. 21 che li pag.o per **Sant'anna de lombardi** et à d.a chiesa per elem.a et sono per quelli che li sono obligati per pn.o di d.a chiesa da pagarli per il spacio d'anni cinque il principio et ...neda q.li appare per Instro dec.do che sin ad ora e stato pagato de tutte le 3.ª che l'apparessero deb.re per causa di d.o Instro in moneta de con.ti ad esso medesmo per il che del passato lor quieta sino a d.o di 15 d'agosto passato, et per lui ad ag.no Rosa che ser.a ben pagati a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1259; Pinto, Ricerca 2018).

29.6.1600 - A 29. di Giugno 1600. Rafael Castiglione, Gieronimo sexto, Il Cavaliero Domenico Fontana & il D. Mauritio Torselli Governatori di detta Chiesa si come vennero à conventione con Iacomo Filippo della Robba similmente Governatore di detta Chiesa concessero à detto Iacomo Filippo la quinta Cappella à

mandritta di detta che hoggi [1626] è del Sig. Baldessar Nayroto per ducati cinquecento … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.52).*

17.10.1601 - DI **S. ANNA DE LOMBARDI** … Nella terza cappella.
Io. Antonius Longus patritius Mediolanensis
Hic situs est. huius sacelli fundator
Quod sibi suisq; hæredibus testamento legavit.
Obijt Anno Domini 1601. 17. Octob.
(D'Engenio, Napoli Sacra, 1623 p. 516).*

5.12.1601 - 1601 à 5 di xbre Mercordi … f. 584 Ali Mastri della chiesa di **s.ta anna de lombardi** d.ti tre et per loro a D. Raimo Pinto cappellano nella cappella di bonello … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1140; Pinto, Ricerca 2019).

20.12.1601 - 1601 à xx di xbre Giovedi … f. 581 Ali Gover.ri di **S.a anna de lombardi** d.ti cinque. Et per loro à francesco cassano marmoraro diss.o à comp.to di d.ti 20 che l'altri d.ti 15 l'ha ric.ti da D. Pompeo Riccardo sacr.no di d.ta chiesa per tanti che in poter suo sono pervenuti dele m.a e sono d.ti d.ti 20 per preczo di un lavatoio di marmo ha venduto et consig.to à d.ta chiesa per ser.o della sachristia d'essa delli quali li quieta nella quale summa ci sono inclusi d.ti 4 tt. 1.10 pervenuti da d.ta elem.a che accampò dallo canpece à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1190; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2019).

16.8.1602 - … se vuole che detta Confrateria sia intitolata, & chiamata la Confrateria, e compagnia di S. Anna della quale ci è la nostra Cappella nell'Ecclesia di S. Maria del Carmine … Et mentre dimorò la Confrateria nella Chiesa del Carmine … Qual censo dall'anno predetto fino ad hoggi se l'hanno esatto, & esigono, & mentre la Confrateria nell'anno 1582. si trasportò nella nova Chiesa, & detti Monaci non hanno celebrato più in detta Cappella le Messe ad instantia delli Maestri, & Confrati della Natione, & essi hanno venduta detta Cappella al quondam Livio Greco, olim Arrenditore della Gabella del pesce di questa Città, per ducati mille … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.17 e 25).*
- Certo si è che nel principio del XVII. secolo troviamo fatto menzione di una concessione a Gio. Matteo Greco[1], di una cappella con sepoltura dentro la chiesa, sotto il titolo di S. Anna dei Lombardi, con istrumento del 16 Agosto 1602 pel prezzo di Duc. 400. Il detto concessionario si obbliga inoltre di dare nella festività della SS. Vergine del Carmine una vitella di Duc. 8, e di fare fra tre anni una coltre di velluto cremisi, o di tela d'oro, a sua elezione; e il monastero per di contro si obbliga di cantare una messa di requie in detta cappella, ed un'altra messa cantata dei vivi nel giorno di S. Anna; come dall'istrumento di notar Tiberio Faraldo, che conservavisi in Archivio (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.391).*
- [1] L'Aversano, *o. c.,* p. 26, dice che la Cappella fu venduta al q.m Lucio Greco olim arrendatore della Gabella del Pepe [sic per Pesce], per Duc. 1000. Celandosi dalla Cronist. l'istrumento di concessione, dobbiamo credere, che l'Aversano non sia stato bene informato sul nome del nuovo Concessionario della Cappella (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.391).*

29.12.1602 - Concessione da parte dei governatori della chiesa di **Sant'Anna dei Lombardi** di Napoli di una cappella a Domenico Fontana costituita precisamente dalla terza a destra dall'ingresso principale. La cappella acquistata per la somma di 514 ducati era formata dal solo rustico, in quanto alla decorazione doveva provvedere l'architetto a proprie spese. Fontana dedica la cappella alla Vergine Maria e ai Santi Sabastiano e Rocco. (f. 1v.) Concessio cappella pro equite Dominico Fontana patritio romano. In die nomine amen anno à nativitate eiusdem millesimo sexcentesimo secundo die vigesimo nono mensis decembris quintedecime indictionis in civitate Neapoli et proprie in venerabili ecclesia **sancte Anne nationis Longobardij** posita in platea monasterij Sancte Marie Montis Olivati. Jn nostri presentia personaliter constitutis infrascripti protectoribus et gubernatoribus predicte venerabilis ecclesie Sancte Anne predicte nationis longobardororum videlicet Rafaele Castiglione, Berardino corsino, Bernardino Ventorino et Antonio Bonello, protectoribus et gubernetoribus pro presenti anno una cum Carolo Pretabiancha dicte Venerabilis ecclesie Sancte Anne agentibus et intervenientibus ad infrascritta magistratico et gubernatorio nomine et pro parte predittе ecclesie et confraternitatis ipsius et corum successorum in ecclesia preditta inperpetuum utili justa et necessaria causa ut supra pro quo Carolo Petrabiancha eorum collega derato. promiserunt et quod ratificet presens instrumentum infra dies otto ab hodie ex una parte et equite Dominico Fontana patricio romano, et regio incignerio natione longobardij agente et interveniente similiter ad infrascitta omnia pro se eiusque heredibus, et successoribus in perpetuum ex parte altera. Gubernatores ipsium asserverunt coram nobis, et preditto equite Dominico presente recipiente et stipulante ut supra expiorum hominum largitionibus predittam ecclesiam construssisse des dedicatam sub nomine dive Anne Matris gloriosissime virginis Marie

cum quibus done cappellis ineadem ecclesia existentibus sub gubernis seu administratione laicorum de natione Longobardij dictasque cappellas pro gubernatores solitas esse previa seu reservata licentia superiorum ecclesiasticorum in jus patronatus (p. 2r) particulariter concedere, ea lege ut eosdem cappellas divino cultui dicatas ne dum suis sumptibus ornam curent et decoratum faciant verum etiam pecunias in earum construccione erogatas restituant psis gubernatoribus pro ditta ecclesia constituere annuum censum pro dote dictarum cappellorum interquos cappellas in eadem ecclesia existentes extoret cappellam ut supra hedificatam et construttam que est tertia cappella in destera manu ingressus ipsius ecclesie à parte epistole dicende in altare maiore et ipsum equitem Dominicum Fontana pro explenda seu adimplenda eius voluntatem pie delliberasse sibi assignavi facere eandem cappellam in juspatronatum ut supra et in compensatione dittam inpensarum et rate annui census persolvere infrascrittam summam ducatorum quingentorum et quatordecim pro solo, et inpensis fabrice, et pro annuo censu perpetuo unius misse lette celebrande in qualibet die in antea in altare sistente in eadem cappella. quibus oibus sui assertis che volentes ditte partes nominibus antedittis dittam assignationem ad effettum ducere previa seu semper reservata licentia superioris ecclesiastici et non aliter preditti gubernatores nomine quo supra sponte hodie preditto die coram nobis cum infrascrittis modis et pactis dederunt et assignaverunt ditto equiti Dominico Fontana ibidem presenti et acceptanti ac stipulanti pro se et suis heredibus et successoribus inperpetuum supradittam tertiam cappellam ut supra descriptam et mentionatam cum juribus et accionibus suis omnibus et quibus cumque et cum sepultura in ea sistente et cum suis muris et fabricis ac solo ipsius cappelle et integro statu dantes et concedentes ipsius gubernatores eidem equiti Dominico Fontana liberam facultatem et potestatem eandem suam (p. 2v) cappellam construendi, et decorandi ad libitum et voluntatem ipsius equitis Dominici et in ditta sepultura humani possint eorum cadavera et aliorum adlibitum et voluntatem ipsius equitis Dominici et suorum heredum et suorum inperpetuum sine contradictione aliqua que cappella ut supra assignata cum suis fabricis solo sepoltura et juribus suis omnibus et quibuscumque vigore presentis instrumenti assignationis transeatacsit in pleno dominio actione et potestate ipsius equitis Dominici et eius heredum et successorem utriusque sessus ad habendum tenendum possidendum et aliter faciendum cedentes propterea ditti gubernatores nomine quo supra eidem equiti Dominico omne jus et accionem usum et proprietatem presente ecclesie Sancte Anne conpetens et conpetentem super eadem cappella et jus patronatum et stante assignatione preditta ipse eques Dominicus ex nunc dittam suam cappellam nominavit sub titulo et invocatione Beatissime Verginis Marie et Sanctorum Sebastiani et Rocchi juste ipse eques Dominicus predittam suam cappellam et jus patronatum dotavit, ac dotis nomine assignavit dittis gubernatoribus ut supra stipulantibus et preditte sue cappelle sub titulo iuris patronatus ipsius equitis Dominici ut infra trattabitur annuos ducatos trigintasex de carlenis census perpetui de summa et quantitate annuorum ducatorum quatraginta duorum de carlenis olim venditorum ipsium equiti Dominico super introitibus et bonis presente ecclesie Sante Anne per preteritos suos gubernatores pro capitoli et pretio ducatorum sexcentorum de carlenis (p. 3r) mediante publico venditionis instrumento fieri rogato sub die sextodecimo mensis agusti anni 1594 manu notarij Joannis de Nardellis de Neapolis et similiter ipse eques Dominicus ex causa ditti annui census et dotationis relaseavit et assignavit dittis gubernatoribus nomine quo supra et presente sue cappelle ducatos quingentos et quatuordecim de ditta summa ducatorum sexcentorum capitalis ipsi equiti Dominico debitorum predittam ecclesiam Sante Anne vigore ditti instrumenti ut supra rogati et hoc cum juribus suis omnibus et integro statu firnis semper noventibus et duraturis ad benefitium ipsius equitis Dominici et suorum heredum et successorum anterioribus juribus et prioribus hipothecis et obligationibus ipsi equiti Dominico conpetentibus et spettentibus super omnibus bonis stabilibus et annuis introitibus predicte ecclesie Sante Anne vigore ditti instromenti venditionis sibi ut supra fatte quibus juribus et anterioritatibus nullo modo intelligatur esse factum preiudicium sed remaneant intatta et inlesa prout per prius erant et non aliter nec alio modo qui ducati quingenti et quatordecim ut supra assignati cum ditto annuo censu perpetuo annuorum ducatorum trigintasex de ditta summa ut supra venditorum fuerunt dittis gubernatoribus assignati per ipsum equitem Dominicum tam respettu celebrationis unius misse lette pro qualibet die jn perpetuum ut infra tractabitur pro pretio dittam fabricam et soli predicte cappelle ut supra assignate ex quo itafuit inter ipsas partes coram nobis conclusum et conventum et non aliter nec alio modo. (p. 3v) Hoc amplius ditti Gubernatores nomine quo supra et pro parte ditte ecclesie Sancte Anne et successorium Gubernatorum in ea in perpetuum per stipulationem sollemnem promiserunt ditto equiti Dominico presenti et stipulanti ut supra postquam dotavit ipse eques Dominicus ditta suam cappellam et jus patronatum de detto annuo censu perpetuo ducatorum trigintas sex et relassavit ditta ecclesie dittos ducatos quingentos et quattuordecim de ditta summa ducatorum sexcentorum. celebrari facere in altare sistente in ditta sua cappella missam unam lettam pro qualibet die in perpetuum pro anima ipsius equitis Dominici et suorum parentum filiorum et successoribus heredibus et sucessoribus et in remissionem eorum peccatorum et aut sucepta talem celebrationem unius misse lette pro qualibet die in perpetuum in primo die intrantis mensis Januarij presenti anni millessimi sexcentesimi secundi et in dies in antea in perpetuum celebrabitur qua misse celebrari debeant per cappellarum destinandum pro ipsium equite Dominicum et eius heredibus et successoribus in perpetuum modo ut supra trattabitur. Cum spetiali pacto inter ipse partes sollemni

stipulatione convento et sic ipse eques Dominicus voluit et omnino disposuit quod ditta sua cappella et eius jura nullatenus possint vendi alienari donari legari aut aliter transferri per heredes et successores ipsius equitis Dominici neque pro dittam ecclesiam Sancte Anne et eius Gubernatores aliquo titulo jure et causa nec fieri possit super predittis concordia cum ditta ecclesia nec cum quavis alia persona. In casu alienationis seu distactionis presente cappelle nocentur nomine proprio etiam quod sine heredes alienatoris possit voleant et debeat tali alienationi et distactioni (p. 4r) contravenire et censeantur nocati tamquam in causam fideiconmissi perpetui et non aliter nec alio modo. In super voluerunt dite partes et qualibet ipsarum nominibus ante dittis quod intelligatur protum equitem Dominicum et sui heredes et successores in perpetuum hebere tenere et possidere prenarratam cappellam ut supra assignatam titulo juris patronatus laicorum ipsius equitis Dominici et suorum heredibus et successoribus in perpetuum stante assignatione dittam pecuniam quantitatum in supras causas erogatorum non ex privilegio sed ex regali et attuali fundatione et perpetua dotatione per ipsum equite Dominicus de suis proprijs bonis fatta et cum omnibus et singulis clausulis cautelis favoribus decretis et facultatibus solitis consuetis necessarijs et ad preditta oportunis que hic pro insertis et expressis de verbo ad verbum haberi voluerunt. Et ultra preditta ipsis Gubernatores nomine ante ditto dederunt et concesserunt ditto equiti Dominico et suius heredibus et successoribus in perpetuum liberam facultatem potestatem et autoritatem cum consensu et voluntate inscriptis gubernatorum presentium et futurorum successive predette ecclesie Sancte Anne seu maioris partis illorum nominandi creandi et destinandi cappellanum in ditta sua cappella et jure patronatu qui cappellanus taliter destinatus celebrari voleat et debeat dittam missam lettam quo pro qualibet die in perpetuum in altare ipsius cappelle (omissis) (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 27, ff. 1v-6r; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.118).*
- A 29. di Decembre 1602. … Governatori in detto anno di detta Chiesa concessero al Cavalier Domenico Fontana per se, suoi heredi, & successori in perpetuum la terza Cappella à man dritta nell'entrar della porta grande in Chiesa per ducati 414. (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.54).*

29.12.1602 - A 29. di Decembre 1602. … A Detto dì, mese, & anno li sudetti Governatori concessero à Sebastiano Longo tutore delli figli, & heredi del quondam Gio. Antonio Longo la quarta Cappella à man dritta nell'entrar dalla porta grande di detta Chiesa … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.55).*

29.3.1603 - 29 marzo 1603. Al cavalier Domenico Fontana D. 31. E per lui a Cornelio Vinc fiamengo a compimento di D. 36 per un radio latino d'ottone et altri istromenti matematici havuti da lui (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi in Studi sui Fontana …, 2016 p.110).*

26.9.1603 - 26 settembre 1603. Al cavalier Dominico Fontana D. 20. E per lui a mastro Silvestro Penino [? Perrino] scarpellino in conto delle guglie de mischi che fa per servizio della sua chiesa (ASNa.BA, vol. 140, Banco Scipione Turbolo; Nappi in Studi sui Fontana …, 2016 p.110).*

26.9.1603 - 26 settembre 1603. Al cavalier Dominico Fontana D. 20. E per lui a Fabio Giliberto disse a compimento de D. 20 quali li paga in conto de li otto cassette che lui fa li adornamenti di rame indorate per Sua Eccellenza (ASNa.BA, vol. 140, Banco Scipione Turbolo; Nappi in Studi sui Fontana …, 2016 p.110).*

1604 - DI **S. ANNA DE LOMBARDI**. … Nella seconda cappella, si legge.
Dominicus Fontana patritius Romanus
Comes palatinus Eques Auratus
Maior Regius Architectus, sibi, suisq;
Posuit M. DC. IV.
(D'Engenio, Napoli Sacra, 1623 p. 516).*
- Viene appresso la Cappella di Gio: Domenico, e Giulio Cesare Fontana famosi Architetti … In una lapide nel suolo sta scolpito *Dominicus Fontana … posuit MDCIV* (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.246).*

8.3.1604 - A 8. di Marzo 1604. per li Signori Hettore Bonnato … Governatori di detta nostra Chiesa si locò à Melchior Lovai, & Gio. della Faila la casa grande vicino la Chiesa per molt'anni, con alcuni patti, come nell'instromento sopra ciò rogato à detto dì per il quondam Notar Andrea d'Angelo … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.57).*

15.11.1604 - A 15. di Novembre 1604. Rosa Basile herede universale del quondam Ascanio Sparano asserì, che lei come herede universale del detto quondam Ascanio doveva havere dal quondam Silvio Protonobilissimi, Dottore Gio. Battista, Giulio Cesare, & Gio. Francesco Protonobilissimi di Napoli annui duc. 40 per il capitale di duc. 500 venduti à detto quondam Ascanio, mediante instromento rogato per Notar Marc'Antonio de Vivo à [spazio bianco] sopra certe loro case site all'Anticaglie, contigue alle case del Cons.

Cesare Freccia … ci sono state assegnate le case di detti Protonobilissimi, ut supra mentionate, & anco delle case site sopra il vicolo del Monasterio di San Gioseppe delle Monache, all'Anticaglie … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.55).*

11.3.1605 - 1605 à di 11 di marzo vernerdi … f. 331 A Sebastiano luongo d.i trentadua, Et per lui à Theodoro henrico, d.o à comp.to di d.i 82 per il prezzo di una codra fatta, et posta in **S.ta Anna della natione lombarda** alla Cappella da loro herede per il q.m Gio: Ant.o longo atteso li restanti d.i 50 ha ricevuti parte cont.i, e parte per banchi publici d'acc.o e per saldo tra loro per tutto q.o di, con sua f.a a lui c.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.475; Pinto, Ricerca 2021).
- *L'Adorazione dei Magi* faceva parte anch'essa del gruppo di dipinti entrati nelle collezioni dell'antico museo insieme a una tavola mutila con *l'Assunzione della Vergine* (e il solo Sant'Antonio abate) di Teodoro d'Errico (1542/43-1618), già pala d'altare della Cappella Longo, tuttora nei depositi del museo napoletano (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.27).*

6.2.1606 - 1606 à di 6 di febraro lunedi … f. 265 A Giorgio della faille et Melchionne Lovai d.i cinquanta Et per loro a Fabritio Santa f.e d.e à comp.to de d.i cento diece, atteso che li d.i 60 li sono pagati de cont.i et sono per una cona del n.ro Sig.re et la madonna [per la chiesa di S. Anna dei Lombardi ?], che hà fatto de sua propria mano, et consignato cossi d'acc.o; et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.292; Pinto, Ricerca 2022).
- **Sant'Anna della natione lombarda** … La tavola che sta nel mezzo dell'altare maggiore, dove espressi si veggono la Vergine santissima col suo Putto in braccio, sant'Anna, san Marco e sant'Abrogio; è opera del nostro Fabritio Santafede (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.7).*
- Il quadro del maggiore Altare in cui è la B. Vergine col figliuolo nelle braccia, e S. Anna, S. Marco, e S. Ambrogio è del Santafede [not. 1576-1634] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.246).*
- Nella scheda relativa ad una pala di Fabrizio Santafede nel catalogo del 1999 della scuola napoletana nel Museo di Capodimonte, Pierluigi Leone de Castris individuò dell'interessante documentazione relativa all'ingresso del dipinto nel Real Museo Borbonico tra le carte conservate presso l'Archivio storico della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta'. Infatti, insieme alla *Madonna col Bambino e i santi Anna, Marco e Ambrogio* del Santafede, entrarono nel museo, antenato di quello di Capodimonte, anche altri cinque dipinti e un altare in marmo, tutti provenienti dalla distrutta chiesa napoletana di **Sant'Anna dei Lombardi** (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 2022, p.27).*

12.8.1606 - 1606 a 12 di Agosto Sabato … f. 562 A Giorgio della faille, et lovaj d.i cento cinque, tt. 1.5, Et per loro al Ven.le Mon.ro di S.ta Chiara in virtù di mandato del S.C. in banca di barrile; Et son quelli, che à 4 di luglio 1606 depositorno in d.o b.co quali dis.ro dep.re à comp.to de d.i centoventicinque, che li altri li hanno spesi per accomodatione neces.rij, et per scritture prodotte in banca di Amatruda per lo mand.o fattoli ad istanza dell'Ecc.a seù banco de Sp.to S.to, quali d.i 125 pagano anticipatam.te per lo pesone del presente anno cominciato dal p.o di magio presente 1606 della casa tengono locata dalli Gov.ri del Ecc.a di **S. Anna delli lombardi** dove habitano, conf.e al Inst.o che ne apparesse, et voleano, che in la liberatione fussero intesi il Mon.ro di S.ta Chiara ad istantia del quale li è stato fatto mand.o per ord.e del Circumspetto Reg.te de Aponte App.sse Dom.co Barrile, et l'Ecc.a seù banco del Sp.to S.to in virtù di mandato in detta banca di Amatruda, con farceli le debite Cautele de recepto, et quitanza, et del tutto ad ord.e del Reg.te d'Aponte; Per il qual mandato nesi ord.a che detti d.i 105.1.5, si debiano liberare, et pagare al sud.o Mon.ro per lo censo a lui debito, st.e le Cautele de recepto, et non obst.e le altre cond.ni nel dep.to opp.te; Et per Oratio de Maria proc.re di d.o M.ro ad Andriano de Maria per altr.ti a lui c.ti d. 105.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.405; Pinto, Ricerca 2022).

28.6.1607 - Domenico Fontana … nell'età di anni 64. rese l'anima à Dio l'anno 1607. e fu sepolto nella Chiesa di **Santa Anna della sua natione lombarda** nella cappella da esso edificata, che è la seconda à mano manca l'entrata. In essa dal figliuolo Giulio Cesare Fontana … gli fù eretto un nobile monimento col titratto di marmo, e la seguente inscrittione.

D. O. M.
DOMINICVS FONTANA PATRITIVS ROMANVS
MAGNA MOLITVS MAIORA POTVIT.
IACENTES OLIM INSANÆ MOLIS OBELISCOS
SIXTO V. PONT. MAX.
IN VATICANO, EXQVILIIS; COELIO; ET AD RADICES PINCIANI
PRISCA VIRTVTE LAVDE RECENTI EREXIT, AC STATVIT.
COMES EX-TEMPLO PALATINVS, EQVES AVRATVS
SVMMVS NEAPOLI PHILIPPO II. PHILIPPO III. REGVM
SESEQ; ÆVVMQ; INSIGNIVIT SVVM
TEQ; (LAPIS) INSIGNIVIT

QVEM SEBASTIANVS IVLIVS CÆSAR ET FRATRES
MVNERIS QVOQ; VT VIRTVTIS ÆQVIS PASSIBVS HÆREDES
PATRI BENEMERENTISSIMO P. ANNO MDCXXVII
OBIIT VERO MDCVII. ÆTATIS LXIV.
(Bellori, Le vite …, 1672 p.161).*
- In quella cappella Domenico Fontana venne sepolto nel giugno del 1607 (ASNa, Not. Gio Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 13, f.312v-313r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.136).*
- Il 28 giugno 1607 fu aperto il testamento che il regio architetto aveva redatto «da propria mano [il] 12 dicembre 1604 in Napoli in casa di Francesco Magienco dove al presente abito vicino ala Concezione di Monte Calvario [...]» (Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.136).*

16.. - La **natione Lombarda** … eresse à proprie spese questa, dedicandola alla Gloriosa Madre della Vergine S. Anna … Nella prima Cappella della nave … Segue la bellissima Cappella di Gio: Domenico Fontana … Il quadro maggiore dove stà espresso S. Sebastiano, è così ben disignato colorito, e finito, che molti virtuosi nell'arte l'hanno stimata opera studiata di Domenico Zampieri, mà è del pennello del nostro Carlo Sellitti [not. 1594-1614], e mio padre il vidde dipingere, e pochi anni sono viveva un vecchio, che perfettamente copiava, che più volte s'era egli spogliato per essere da Carlo osservato nel naturale (Celano, Delle notitie …, III 1692 p. 9-11).*
- **S. Anna dei Lombardi** [ora S. Maria di Monteoliveto] … usciti di questa sala, si veggono nel guardaroba e Sagrestia dell'Oratorio … il quadro di S. Sebastiano più in alto e molto annerito è opera di Carlo Sellitto. Questo è quel quadro di cui parla il Celano rassomigliandolo alle opere del Zampieri, e che fu occultamente veduto lavorare dal padre di esso Celano (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.62).*
- Queste, così come l'intero tondo, erano particolarmente apprezzate da Tommaso Puccini che, nel 1783, ne scriveva nel suo *Diario napoletano* in un brano meritevole di essere trascritto nella sua interezza … *Eppure dicono che questo soffitto sia del Siletti. Ma, o Siletti non ha fatto il S. Bastiano che è nella chiesa, o che aveva l'abilità d'imitare tanto il Caravaggio da uguagliare le opere più belle di lui. Se questo è, paga la pena dell'imitazione, e perde il quadro nel concetto degli intelligenti* … nella descrizione si riscontrano l'attribuzione a Caravaggio, quella che Puccini trovava meno credibile al Sellitto *(rectius* per «Siletti» di cui aveva scritto poco prima, in riferimento al *Martirio di san Sebastiano* già sull'altare della Cappella Fontana della medesima chiesa) (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.27).*

10.12.1607 - A 10. di Decembre 1607. l'Abbate Carlo Ferrari, Iacomo Grassi, Pietro Curtore, Francesco Berdonali, & Gio. del Pellegrino, Governatori della nostra Chiesa fecero partito con Iacomo Truccotto, Vincenzo della Penta, & Fabritio Pepe fabricatori della nova fabrica della nostra Chiesa, & ne fu rogato instromento per Notar Gio. Berardino de Iuliano à detto dì … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.60).*

24.12.1607 - A 24. di Decembre 1607. li sudetti Governatori della nostra Chiesa concessero al Sig. Gio. Donato Correggio, & heredi del quondam Sig. Gio. Iacomo Noris la quarta Cappella à man manca nell'entrare che si fa à detta Chiesa della porta maggiore sotto il titolo del Redentore per ducati 600. … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.60).*

24.12.1607 - A 24. di Decembre 1607. … Al detto dì, mese, & anno li detti Governatori concessero al quondam Alfonso Fenarolo … la terza Cappella à man manca nell'entrare della porta grande di detta Chiesa per duc. 600 … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.61).*

24.12.1607 - A 24. di Decembre 1607. … A detto dì li detti Governatori concessero à Pietro, & Gio. Domenico Curtoni & Anibale Curtoni fratelli … la quinta Cappella à man manca di detta Chiesa per ducati 600. … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.62).*

14.1.1608 - 14 gennaio 1608 A Pietro et Giovanni Dominico Curtoni docati cinquecento e per loro alli governatori della venerabile chiesa di **Santa Anna della natione lombarda** di Napoli in conto de docati 600, et se li pagano per la concessione fatta sì a loro come a[d] Anibale Curtoni loro fratello della cappella intitulata sotto nome di Santo Pietro sistente dentro detta chiesa in virtù de instrumento per mano di notare Giovanni Berardino De Iuliano di Napoli al quale se habia relatione, in credito de Pietro Curtone procuratore di detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 50, p.29; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.129; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

15.1.1608 - 1608 à 15 di Gennaro martedi … f. 606 A Pietro Curtini d.ti cinquanta, Et per lui come uno de Gov.ri et thro della ven.le Chiesa di **S. Anna de lombardi** de Nap., à fabritio pepe, vincenzo della penta, et Pietro Iacovo bruccotto, m.ri fabricatori d.o in parte della fabrica, che haveranno da fare in serv.o di detta

Chiesa del modo contento nella Cautela fatta per mano di N.re Gio: Berardino de Iuliano di Nap.; Et per loro al d.o Fabritio pepe per altri.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.138; Pinto, Ricerca 2020).

23.2.1608 - 1608 a 23 febr.o Sabato … f. 209 A Gio: batta avenani d. dieci Et per lui ad uno deli frati del ecc.a di **Sant'anna de lombardi** ad Pirro de Corrado peperniero d.e in conto deli peperni che haverà da consig.re, et lavorare per ser.o de detta Chiesa, como si è obligato app. l'atti di Gio: Ber.no de juliano m.ro et sec.rio del istessa chiesa, Et per lui a Gabriele di Martino per alt.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

9.4.1608 - 1608 a di 9 di Aprile mercordi f. 970 Alli Heredi di Gio. Iacovo Noris, et Gio. Donato Corregio d.ti sessanta, Et per loro à Gio: Batta Caracciolo d.o à comp.to di d.ti cento per la pittura, che hà fatta nella loro Capp.a in **Sant'Anna de lombardi**, che li altri d.ti 40 seli sono pagati per avanti in più part.e de con.ti et per questo med.o banco, sichè con questo pagamento resta integ.te sodisfatto di detta pittura; con sua f.a a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.830; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.383; Pinto, Revisione 2022).
- DI **S. ANNA DE LOMBARDI** … Nella cappella delli Noris, e Correggi.

Io. Iacobi Noris Filij, & Io. Donatus Corregius
Bergomates sacellum hoc lapidibus, & picturarum
Argumentis ornatum redditibus auxerunt,
Vt in eo duarum fam, alumni vita functi
Iuxta quibus hic commune sepulchrum
Datum est, & superstites quotidiano
Sacro recreentur. Anno Sal. M. DC. VIII.

(D'Engenio, Napoli Sacra, 1623 p. 517).*
- **S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI** … Nelle due ultime Cappelle laterali alla porta, vi sono due quadri di S. Antonio da Padova, e S. Caterina da Siena coronata da nostro Signore, i quali sono opera del nostro Gio: Battista Caracciolo detto Battistello [not. 1601-1637] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.249).*
- Caracciuolo (Gio. Battista) … Le sue principali opere sono: 1. *S. Antonio di Padova* nella chiesa di **S. Anna de' Lombardi**, 2 *S. Catarina* nella stessa chiesa … (Minieri Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*

14.5.1608 - 1608 a 14 Mag.o mercordi … f. 2045 A Gio: Donato Noris d. otto E per lui a Gio: ant.o Guerra d.e a comp.to di d. 18 prezo d'un paro di candelieri grandi vendutoli, e consignatoli per la Chiesa de **S.ta anna di lombardi**, e li restanti d. 10 l'ha rec.ti con.ti per mezo de pub.ci banchi a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1608 - 1608 Adi 4 di Giugno mercoli … f. 768 A Gio batta avinati d. venti et per lui a m.o fabritio pepe vinc.o della penta et pietro Jacovo butotti fabricatori disse celi paga per la ven.le ecc.a di **s.ta Anna de lombardi** ad comp.to di d. 150 che li altri d. 130 celi ha pagati esso Gio b.a di con.ti et sono in conto della fabrica che fanno in ser.o de d.a chiesa declarando che altri d. 50 hebbero da pietro carlone per aud.te [?] oltra li sudetti d. 150 et per loro a Jacovo l'Infrascati per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.741; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1608 - 1608 à 28 di luglio lunedi … f. 1530 A Pietro e Gio: Dom.co Cortoni d.ti quindice et per loro a Carlo Sellitto d.o à comp.to di d.ti cinquanta à conto d'un quadro grande che deve fare per la loro Cappella nella chiesa di **Sant'Anna della loro nat.e lombarda**, atteso li restanti d.ti 35 li sono stati pagati con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1828; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152; Pinto, Revisione 2020).
- A dar credito alle polizze di pagamento, l'intervento di Sellitto avvenne in due fasi distinte: in una prima, nell'estate del 1608, egli realizzò la pala d'altare perduta con la Vergine, san Pietro e, probabilmente, San Matteo (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.31).*

21.8.1608 - 1608 à dì 21 di Ag.to Giovedi f. 359 A Pietro, e Gio: Dom(eni)co Curtini *[sic]* d(uca)ti venti Et p(er) loro a Carlo Sellitto pittore d(iss)e in conto della cona che li fa p(er) la loro Cappella [in S. Anna dei Lombardi]; et p(er) lui a Gio: Dom(eni)co Sellitto suo fr(at)ello a lui c(ontanti) d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.41; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.130; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152).*

5.9.1608 - 1608 à di 5 di 7bre Venerdi … f. 403 Alli heredi di Gio: Jacovo Noris, e Gio: Donato Corregio d.ti sessantacinque, Et per loro à m.ro Jacovo lazzari marmoraro d.o à comp.to di d.ti trecentotrenta per l'opera

di marmo, che hà fatto alla loro Capp.a nel Ecclesia di **S. Anna di lombardi** compresovi ferramenti, che sono andati in d.a opera per congiungere insieme li marmi, et le giornate di fabricatori, e di ogni altra spesa, che li altri d.ti 265 se li sono pagati cioè d.ti 250 per questo med.o banco in tre partite, et d.ti 15 di con.ti sichè con questo pagamento resta da loro integ.te sodisfatto di d.a opera, e spese cossi declarato di commune volere de Camillo mariani scultore, et da M.ro Christofalo monterosso marmoraro, con sua f.a a lui d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.166; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.359; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta Banco AGP invece di Banco dello Spirito Santo e 5 ottobre invece di 5 settembre (Pinto, 2022).

29.11.1608 - 1608 a 29 nbre Sabato … f. 1599 Ad Alfonso fenarolo d. cinquanta E per lui a Cristofaro Monterosso d.e in conto d'una Cappella li fa in **S.ta anna di lombardi** d'acc.o d. 450 a sua sodisfatt.e d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325; Pinto, Revisione 2022).

5.12.1608 - 1608 a 5 xbre venerdi … f. 2053 A Pietro e Gio: Dom.co Cortoni d. cento Et per loro alli Gov.ri de **Sant'Anna de lombardi** de nap., d.e a comp.to de d. 600, atteso l'altri d. 500 li riceverno li mesi passati per mezo del B.co del Sp.to Santo, e detti d. 100 sono quelli che doveriano pagare a 24 xbre 1609, et li pagano anticipati, et tutti d. 600 sono per il prezo d'una Cappella sita dentro detta Chiesa sub vocabulo di Santo pietro e paulo da la parte senistra nel intrare in essa, e proprio sopra la Cappella concessa a Noris et Coreggio a loro concessa in virtù d'instr.o rogato per m.o de n.re Gio: Ber.no de Iuliano de nap., al quale [ripetuto: in virtù d'instro rogato per m.o de notare Gio: Ber.no de Iuliano de nap. al quale] si habbia rel.ne, de li quali d. 600 li quietano et cassano dett'instro, itache per detta causa non facci più fede in iuditio nec extra firma remanente per l'altre cose in esso contenta, con.ti a Gio: batta avenatri proc.re in virtù di fede di procura per n.re Giulio Cesare aversano de nap. propter su dorso de d.ta p.sa d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2022).

16.12.1608 - 1608 Adi 16 di xbre martedi f. 857 A Gio batta avinati d. trenta et per lui a m.o vincenzo della penta fabricatore d.e celi paga per conto della ven.le ecc.a di **s.ta Anna di lombardi** ad conto della fab.ca fa in quella con li compagni d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.655; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - DI **S. ANNA DE LOMBARDI** … Nella cappella della famiglia Cortona, si legge il seguente epit.

Christo vero Deo, & homini, 8 Petro Apostolorum
Principi. Petrus Io. Dominicus, & Annibal Curtonij
Fratres Bergomates Aediculam dedicarunt.
Cautum est, erogata dote huius Templi Oeconomis
Vt quotidie in hac Ara sacra fiant, & quotannis
Quater solemnia iuxta celebrentur. In festis
Diebus S. Petri Apost. S. Matthæi, S. Dominici,
Et S. Francisci Assisi natis, Contractu exarato
Per Not. Io. Berardinum de Iulia, 24. Decembris 1608

(D'Engenio, Napoli Sacra, 1623 p. 516).*

11.4.1609 - 1609 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 847 A tobia rosolino d.ti trentanove e g. 12 Et per lui come m.ro e thes.o di **Sant'anna di lombardi** di questa Città à Gio. Vic.o di martino Partitario della Calce serve per la fabrica di detta chiesa et sono per lo prezzo di pesi 379. di calce, quale ha più volte consig.ta per ser.o di detta f.a declarando esser sodisfatto del passato, Et per esso à Gio: Batta loccardino d.o per alt.ti d. 39.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.370; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi f. 985 A Gio thomase faczab d. otto et per lui a natale Jovene d.e sono in c.to delle giornate di questa settimana che li deve per li mastri che ha posto nella **sua casa a s.ta Anna di lombardi** et per d.o a Gio Dom.co guerrero per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.277; Pinto, Ricerca 2022).

10.1609 - Caravaggio … gli fù data à fare … in **Santa Anna de' Lombardi** la Risurrettione (Bellori, Le Vite …, 1672 p.209).*
- **S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI** … Nella Cappella dei Correggi … Nell'altra che siegue dei Fenaroli vi sono tre quadri di Michelangelo da Caravaggio, ed in quel di mezzo sta rappresentata la Risurrezione di nostro Signore (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*
- Alla fine dell'estate del 1609 Caravaggio tornò a Napoli … Poi vi furono tre tele per la chiesa di **Sant'Anna dei Lombardi** di Napoli, il *San Francesco che riceve le Stimmate*, il *San Francesco in meditazione* e una

Resurrezione (quest'ultima nota oggi attraverso una copia di Louis Finson ad Aix en Provence), tutte perdute durante il terremoto del 1805 che causò il crollo di una parte dell'edificio (Papa, Caravaggio, 2002 p.106; Wikipedia).*

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1605 Ad Pietr'ant.o della torre d.ti venti Et per lui à m.o Vic.o della Penta m.o fab.o Pepe, et m.o Iac.o trubetto compagni insolidum d.o in conto della fabrica che essi mastri insolidum sono obligati fare, et hogi di fanno per ser.o della loro chiesa di **Sant'anna de lombardi**, Et per essi ad And.a Suosso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1439; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi … f. 1605 A D. Pietr'ant.o della torre d.ti quindice tt. 4 e g. 10 Et per lui à m.o Vic.o della Penta, fabritio Pepe, a Jac.o trubetto m.ri fabricatori d.o in conto della fabrica hanno fatto, et fanno alla Ven.le chiesa di **Sant'anna di lombardi** d. 15.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1510; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 à 24 di 9bre lunedi 1605 A D. Pietr'ant.o della torre d.ti quattro e g. 10 Et per lui à Stefano Amodio d.o sono per 300 chianche con la portatura, che serveno per la fabrica della chiesa di **Sant'anna di lombardi**, Et per esso à Pietro trabbacchino per alt.ti d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1528; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 Adi p.o di xbre martedi … f. 1308 A D. Pierantonio della torre d. sei 1.10 et per lui a vinc.o della penta per tanta calce et rapillo comprata per ser.o della chiesa di **s.ta Anna de lombardi** d 6.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato … f. 1308 A D. Pier Antonio della torre d. diece et per lui a vinc.o della penta fabritio pepe et Jacovo trenero fabrica.ri insolidum d.e in conto della fab.ca che han fatta et fanno alla chiesa di **s.ta Anna di lombardi** di q.a Citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.746; Pinto, Ricerca 2022).

8.2.1610 - 1610 à 8 di febraro lunedi … f. 801 A Pietro et Gio: Dom.co Cortone d.ti venticinque Et per lui a Dom.co Novelloni d.o in conto del lavore di stucchio, che l'haverà da fare alla loro Cappella in **Sant'Anna** d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.215; Pinto, Ricerca 2020).

13.2.1610 - 1610 A 13 di febraro Sabb.o ... f. 861 All'her.i di Gio: Jac.o Noris e Gio: Donato Corregio d. venti e per loro a Gio. Jac.o lazari marmo.ro, d.e in conto dell'opera ha da fare nelli marmi della loro Cappella nella chiesa di **s.ta Anna de lombardi** cioè in levare et alzare la d.ta opra et marmi e mischi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.232; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.175; Pinto, Revisione 2023).

27.2.1610 - 27 febbraio 1610 A Pietro e Giovanni Domenico Cortoni docati vintecinque et per lui a mastro Domenico Novilioni a conto de l'opera de stucchio che fa nella loro cappella in **Santa Anna delli Lombardi** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.237; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

18.3.1610 - 1610 Adi 18 di Marzo Giovedi … f. 1158 Alli heredi di noris et correggio d. trenta et per loro a Iacovo Laczari d.e se li pagano in conto del opra che fa nella loro cappella in **s.ta Anna [de Lombardi]** a removere ed ad alzare li marmori con aggiuntione di mischo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.412; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324; Pinto, Revisione 2023).

17.4.1610 - A 17. d'Aprile 1610. Isabella Scotia di Napoli Vedova del quondam Fulvio Salsano … si convennero con li Governatori di nostra Chiesa & vennero ad accordo della lite verteva con detta Chiesa sopra la differenza del muro divisorio che trà la nostra Chiesa & le Case di detti Salsani & Scotia che furono condennati à rifarlo … predetto muro divisorio che fecero fare li Governatori di nostra Chiesa, & fù proprie il muro sopra l'astraco della Tribuna (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.63).*

20.4.1610 - 1610 à 20 d'Ap.le Martedi … f. 1104 Ad Alfonso fenarolo d.ti diece Et per lui à Cristofano Monterosso d.o in conto d'una Cappella li fa di **Sant'Anna di lombardi**, Et per esso à Jacovo lazzari d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.596; Pinto, Ricerca 2020).

21.5.1610 - 1610 a 21 di maggio lunedi … f. 1030 A Matteo Costa d. cinque Et per lui alli m.ri del Ecc.a di **S. Anna di Lombardi** diss.o per elemosina per la fabrica di d.a chiesa et per gioseppe frassoni m.ro e T.ro et procuratore generale di d.a chiesa in virtu di fede di procura per m.o di n.ro giulio Cesare aversano con la

potesta di esigere c.ti et per mezzo di banco questo di infilzata a Jacovo Infrascati per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.634; Pinto, Ricerca 2020).

28.5.1610 - 1610 a 28 di maggio lunedi … f. 1244 A Gioseppe frassoni d. vinti tt. 2.15 Et per lui come m.ro e t.ro del ecc.a di **S.ta Anna di Lombardi** a Pietro de Corado a comp.to di d. sessanta in conto delli pipierni va consignando per la fabrica della d.a chiesa che li d. 30 segli sono pagati per il med.mo n.ro banco sino ad Aprile e d. 9.2.5 questo giorno contanti con sua firma a lui c.ti d. 20.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.679; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 Adi 12 di Giugno sabbato … f. 1420 Ad her.i di noris et correggio d. quaranta et per lui a pietro di corado peper.ro quali seli pagano di ord.e di mastri di **s.ta Anna di lombardi** ad comp.to di d. 100 in conto di piperni conseg.ti et che ha da consig.re per la fab.ca di d.a chiesa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.848; Pinto, Ricerca 2023).

19.7.1610 - 1610 a 19 di luglio lunedi … f. 1502 A Alfonso fenarolo d. diece Et per lui a Cristofaro MonteRosso a comp.to di d. ottanta atteso l'altri d. 70 l'ha hauti di cont.i e altri banchi diss. in conto di una Cappella li fa a **s.ta Anna di lombardi** di marmi cont.i a Gio Dom.co monte Rosso procuratore del sop.tto Cristofaro in virtu di fede di procura per m.o di n.ro fran.co borriello d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.914; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1610 - 1610 a 18 agosto mercordi … f. 494 A The aniello de Tomase d. dieci E per lui alli Sin.ci et Gov.ri dela Casa S.ta de **S.ta anna di lombardi** d.e per elem.a à servitio dela fabrica per le Camere del loro Sacrestano D. Gioseppe frassoni, m.ro thes.o in virtu de fede per n.re Giulio Cesare aversano in dorso de detta p.sa a Vinc.o dela Porta fabricatore in conto dela fabrica fa in detta Chiesa d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1610 - 1610 Adi 30 di Aug.to lunedi … f. 728 A Pietro et Gio Dom.co curtoni d. diece et per loro a **Carlo Selito** d.e seli pagano in conto di quadri che li fa per la loro cappella, et per lui a patullo cocoza d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.96; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.271; Pinto, Revisione 2023).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 515 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni d. trentacinque E per lui a ludovico Righi marmoraro d.o a comp.to di d. cento a conto del opera di Marmi che lavora per ser.o della loro Capp.a in **s.ta Anna** atteso li altri l'ha hauti di contanti con sia firma d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.48; Pinto, Ricerca 2020).

1611 - DI **S. ANNA DE LOMBARDI** … Nel marmo,che stà avante la cappella di S. Carlo.

D. O. M.
Aloysio Biancardo Mediolano huius Templi
Almo Gubernatori, addicto perpetuo censu
Huic cappellæ annuorum septuaginta
Pro perpetua Cappellania. Reliquis
Verò ad decorem cappellæ perpetuis.
Io,Vincentiis Biancardus ex testamento
Haeres patruo benemerito sibi, ac suis
Posteris P. 1611.

(D'Engenio, Napoli Sacra, 1623 p. 516).*

8.3.1611 - 8 marzo 1611 … A Pietro, et Gio: Dom(eni)co Curtoni d(ucati) quindici et p(er) lui a Carlo Selito *[sic]* d(iss)e p(er) alt(ritan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 66, p.306; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152).*

23.3.1611 - 23 marzo 1611 … A Pietro e Gio: Dom(eni)co Curtoni d(ucati) cinquanta et p(er) loro a Carlo Sellitto d(iss)e in conto delli quadri di pittura che li fa p(er) la loro Cappella in **S(an)ta Anna de Lombardi** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 66, p.372; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152).*

- La **natione Lombarda** … eresse à proprie spese questa, dedicandola alla Gloriosa Madre della Vergine **S. Anna** … Nella prima Cappella della nave dell'istessa parte, tutti i quadri, che vi si veggono, cioè quel di mezzo, dove stà espressa la Vergine Santissima con l'Apostolo S. Pietro, & un altro Santo, li due laterali, in uno de quali è il Signore, che cava S. Pietro dall'onde, nell'altro di San Domenico, & il tondo che stà espressa la crocifissione di S. Pietro, son'opere del nostro famoso Carlo Sellitto, e son cose che né più belle,

né più studiate si ponno desiderare … Segue la bellissima Cappella di Gio: Domenico Fontana … Il quadro maggiore dove stà espresso S. Sebastiano, è così ben disignato colorito, e finito, che molti virtuosi nell'arte l'hanno stimata opera studiata di Domenico Zampieri, mà è del pennello del nostro Carlo Sellitti, e mio padre il vidde dipingere, e pochi anni sono viveva un vecchio, che perfettamente copiava, che più volte s'era egli spogliato per essere da Carlo osservato nel naturale (Celano, Delle notitie …, III 1692 p. 9-11).*
- **S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI** … Tutti i quadri della prima Cappella di questa nave, cioè quello dell'Altare in cui sta espressa la Vergine con S. Pietro, ed un altro Santo, ed i laterali nei quali vi è nostro Signore allorchè salvò S. Pietro dal sommergersi in mare, e allora quando gli diè le chiavi; e i due più piccoli sopra di questi con S. Francesco, e S. Domenico; e 'l tondo ch'è nella volta colla crocefissione di S. Pietro col capo giù, sono dal nostro Carlo Sellitto [not. 1594-1614] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*
- Sellitti Carlo. È noto principalmente pei quadri che dipinse per la chiesa di **S. Anna dei Lombardi** che ora (1920) sono in quella di Monteoliveto (D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186).*
- *L'Adorazione dei Magi* faceva parte anch'essa del gruppo di dipinti entrati nelle collezioni dell'antico museo insieme a … due tele rappresentanti San Francesco d'Assisi e Santa Monica, attribuite al «Bassan vecchio» e che si trovavano ai lati della pala di Santafede sull'altare maggiore, e «un quadro tondo rappresentante la Crocifissione di S. Pietro di Sellitto» proveniente dalla sacrestia, ma già nella volta della Cappella Cortoni. Oggi i due dipinti del Bassano e quello di Carlo Sellitto (1580-1614) non si trovano più nelle collezioni del Museo e Real Bosco di Capodimonte, ma, attraverso una ricerca sugli inventari ottocenteschi, è stato possibile estendere la permanenza all'interno del museo per il solo grande tondo di Sellitto fino al 1821, quando, cioè, nell'inventario Arditi il medesimo era descritto come «Quadro in tela rotondo di diametro palmi sette rappresentante il martirio di San Pietro con vari manicoldi che lo legano sulla croce ed uomo a cavallo in distante credesi di Caravagio con cornice»[4]. Già solo l'essenziale registrazione inventariale del dipinto permetterebbe di identificare la tela di Sellitto in un dipinto oggi nella collezione dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana di Como (fig. 1), ma a questo riferimento potranno anche aggiungersi gli elementi contenuti nella descrizione entusiastica che ne aveva dato nel 1783 Tommaso Puccini, primo direttore degli Uffizi, sulla quale si tornerà a breve. La presenza del tondo nelle collezioni dell'istituto ospedaliero risale almeno al 1965, a quando, cioè, si data un inventario (non conservatosi) dei quadri della collezione vergato da Augusto Colombo. La tela, che nell'inventario novecentesco era avvicinata al Caravaggio e alla sua 'scuola' e, con un'ulteriore precisazione, a Battistello Caracciolo, si riteneva appartenesse al soffitto della navata dell'antica chiesa di Sant'Anna, nel cui convento sorgeva l'omonimo e più antico ospedale della città di Como … Come anticipato, diversi elementi hanno reso possibile l'identificazione del tondo con quello di Como: non solo le stesse dimensioni (180 cm corrispondenti ai «palmi sette» dell'inventario Arditi), ma anche il riferimento al cavaliere che sopraggiunge dallo sfondo, puntualmente registrato dal direttore del Real Museo Borbonico. Un altro elemento che colpisce l'osservatore, sia l'antico che il moderno, sono, le due figure semivestite e quasi speculari in primo piano. Queste, così come l'intero tondo, erano particolarmente apprezzate tla Tommaso Puccini che, nel 1783, ne scriveva nel suo *Diario napoletano* in un brano meritevole di essere trascritto nella sua interezza *Nella volta della sagrestia [di Sant'Anna dei Lombardi] in un piccolo tondo S. Pietro crocifisso: quadro a olio di Caravaggio, e dei suoi bellissimi e più conservati. Vi sono sul davanti due schiene di giovani piene di natura e di forza. Ivi pure due mezze figure del medesimo, ma deboli assai in paragone del soffitto. Eppure dicono che questo soffitto sia del Siletti. Ma, o Siletti non ha fatto il S. Bastiano che è nella chiesa, o che aveva l'abilità d'imitare tanto il Caravaggio da uguagliare le opere più belle di lui. Se questo è, paga la pena dell'imitazione, e perde il quadro nel concetto degli intelligenti* … nella descrizione si riscontrano l'attribuzione a Caravaggio, quella che Puccini trovava meno credibile al Sellitto *(rectius* per «Siletti» di cui aveva scritto poco prima, in riferimento al *Martirio di san Sebastiano* già sull'altare della Cappella Fontana della medesima chiesa) (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.27).*

18.6.1611 - 1611 a 18 di giugno sabato … f. 1784 A Pietro e Gio Dom.co Cortoni d. diece Et per loro a Rinaldo Mele e seli pagano per Ludovico Righi marmoraro et esso per fattura d' duj festuni d' marmore fatti per ser.o dela loro Capp.a in **S.ta Anna d' Lombardi** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.849; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1611 - A 1. di Luglio 1611. Dionisio del Pozzo, chiamato il Sorgente Pozzo, & Geronimo de Curte, chiamato il Caporal Squarcia, & Gio. Batista Migna Milanesi forzati nelle galere di questo Regno, asserendo dover conseguire 35. mesate de soldo … essendo poi stati liberati, donorno alla detta nostra Chiesa tutto il detto lor salario, sotto conditione, che ricuperato che fusse detto denaro dalla Regia Corte, si dovesse spender nella fabrica, & costruttione del detto Altare di San Carlo, che importava in tutto ducati 240. in circa (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.65).*

14.10.1611 - 1611 a 14 ott.e Venerdi … f. 1285 A Matteo Costa d. sei et per lui alli gover.ri della ven.le ecc.a di **S.ta anna de lombardi** di questa Citta d.e ce li paga elemosinaliter per quelli spendere alla fabrica della Cupola di d.a Chiesa et altare di San Carlo boromeo e con girata di aniballe Curtone mastro e thes.o in virtù di fede p.no per n.re Giulio Cesare aversano in conto di d.o p.e a Gio: brosa per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1611 - 1611 Adi 15 di ottobre sabbato f. 576 A Gio ant.o biancardo d. diece et per lui a Clemente ciottoli marmoraro d.e celi paga in conto di d. 25 per lo preczo di una lapida di marmo e suo sportello et soi telari attorno di longhezza pal. 8 et larga pal. 4 quale habia da essere profilata a Forno le arme comesse in meczo scudo quale pietra habia da essere bianca netta et polita et farla con quello .. che esso Gio ant.o le dara et con quelli lavori conforme al disegno firmato di mano sua et promette darcela finita et consig.ta nella chiesa di **s.ta Anna de lombardi** per la mita del intrante mese di 9bre p.o ven.o et mancando da d.a consegnat.e li sia lecito farla fare d'altri a tutti danni spese et interesse di esso Clemente d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.259; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1612 - 1612 a 22 di feb.o mercordi … f. 540 A Pietro et Gio Dom.co Cortoni d. quattordice Et per loro a Gio Berardino di Giordano per valuta di venti cinque tavole havute da lui per ser.o dell'Ecc.a di **Sant'Anna di lombardi**, Et per esso a Gio Batta di Martino per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1612 - A 5. d'Aprile 1612. li Governatori de Pellegrini dovendo havere dalla nostra Chiesa duc. 400 di capitale … d'indrizzorno in Vicaria … & eseguirno per detta summa la casa grande, dove habita il Sig. Nairot, & fu venduta per duc. 3000. & per evitare detta vendita, li Governatori … diedero a detto Hospedale de' Pellegrini annui ducati 48. … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.67).*

19.5.1612 - 19 maggio 1612 … A Pietro e Gio: Dom(eni)co Curtone d(ucati) settanta et p(er) loro a Carlo Sellitto p(er) alt(ritant)i (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 75, p.520; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133; Porzio, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.152).*

23.7.1612 - 1612 a 23 di luglio lunedi … f. 1790 A baldassar noirot d. sessantacinque E per lui al Mon.rio di S.ta Chiara in virtu di m.to del Reg.te D. Pietro Castellette spedito appresso li atti di Gio Ger.mo d'amico per sec.rio regni e sono quelli che a 14 di giugno 1612 quali disse dep.re a comp.to di d. ducento cinquanta per lo integro Pigione dela **Casa di S.ta Anna di lombardi a fronte il palazzo di D. Cesare d'Avolos** per una annata cominciata a p.o di magio 1612 e finiendo a ult.o di ap.le 1612 solito a pagarsi anticipato da Gio: dela faielle e melchior Luvaj e per detti a lui sollocata … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

16.10.1612 - 1612 a 16 ott.e martedi … f. 1061 A Pietro et Gio: Dom.co Cortoni d. cinquanta, E per loro a m.o Nicola delo mastro d.o in parte d'una cancella de ferro, quali fa per una loro Cappella dentro la Chiesa di **Sant'anna de lombardi**, conforme al desegno datoli firmato di mano di ciascuno, con balaustri n.° 16 di ferro lavorati ad otto fasciette con la sua architrave sopra friso e cornice, et altri fornim.ti sopra conf.e al d.to disegno, et con la porta lavorata di ferro conforme detto disegno, e tutto detto lavore di ferro s'haverà da pagare a ra.ne de d. 38 lo cantaro, incluso ogni cosa di Balaustri porta, et ogn'altro lavore, che in detta cancella anderando, quale disegno si riserva in mano di ms Ludovico Righi marmoraro a giuditio del quale si è fatta, et in ogni differenza che ne potesse nascere s'haverando a rimettere a quello dirà detto Ludovico, e per li restanti denari s'haverando a pagare consig.do de dett'opera pagarlo e promette detto m.ro Nicola farla et ponerla da lui a mesi cinque tutta a sue spese d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

23.11.1612 - 23 novembre 1612: A Giuseppe Frassoni ducati 27 et per lui come essecutore del Testamento del quondam Alfonso Fenarolo a mastro Battista Pellegrino e mastro Martino Rosso disse se li pagano a compimento di ducati 457 [...] e sono per la misura di una cancellata d'ottone che hanno fatta alla Cappella del detto Finarolo nella Chiesa di **SantAnna de Lombardi**, cioè per l'ottone laurato libre 1403 a grana 32 la libra cossi stabilito dal signor Ingegnero Giulio Cesare Fontana e mastro de Campo Lodovico Botta compresovi ducati 8 per il piombo ha servito per impiombare li detti ottoni lavorati et la detta cancellata si è fatta in essecutione del legato del detto Fenarolo [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.78; Iorio, in Documento > Monumento …, 2024 p.34).

24.11.1612 - 1612 à 24 de nov.re Sabato f. 391 A Gioseppe Frassoni d. quarantadua e per lui a Gio: Antonio della torre d.o a comp.to de d. 92 che li altri d. 50 ce li ha pagati [spazio bianco] giugno per questo med.o

banco, et sono per prezzo del ferro che ha posto nella cancellata d'ottone e ferro fatta nella chiesa di **s.ta Anna de lombardi** alla Cappella del q.m fenarolo per mano di m.ro batta pellegrino, et martino rosso, quale ferro è stato can.ra tre r.la quarantadue a g. 26 il can.ro cosi lavorato [spazio bianco] per la serratura, et zeccole per chiudere la porta di d.a cancellata d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.407; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1612 - 1612 a 17 de Xbre lunedi … f. 391 A Gioseppe frassoni d. quaranta e per lui à Jacovo lazeri et Gio: Dom.co monterosso d.o a comp.to de d. 220 in c.o della palaustrata et nati altare de marmo fanno nela Cappella del q.o fenarolo alla Chiesa de **s.ta Anna delli lombardi** che li altri seli sono pagati per questo banco et per lo banco di s.to Jac.o d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.487; Pinto, Ricerca 2023).

2.2.1613 - 2 febbraio 1613 A Giuseppe Frassoni ducati 80 et per lui come administratore del Testamento del quondam Alfonso Fenarolo a Iacovo Lanzari e Giovan Domenico Monterossi disse a compimento di ducati 300 per la balaustrata et avante altare di marmo mischi si fanno alla Cappella di detto Fenarolo nell'Ecclesia di **SantAnna di Lombardi** declarando che habbiano da dare il tutto finito et questo per Pasqua de Resurretione prossima [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81; Iorio, in Documento > Monumento …, 2024 p.34).

26.4.1613 - 1613 a 26 de Ap.le Venerdi … f. 1095 A Pietro e Gio: Dom.co Curtoni d.ti cinquanta E per esso à lodovico Righi d.o seli pagano per saldo e final pag.to de tutte le opere de marmora e mischi fatte nella loro Cappella nella Chiesa de **S.ta Anna de lombardi**; E resta integr.te sodisfatto sino alli 17 del presente, dando per rotto e casso ogni scrittura fra di loro, tanto publica, quanto privata d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.503; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2020).

2.5.1614 - 1614 a 2 Mag.o Venerdi … f. 515 A Bar.eo Vellone d. venti E per lui a m.ro Gio Jacovo peracca stuccatore a comp.to de d. 25, che li restanti d. 4 l'ha rec.ti da lui con.ti per m.o del loro Giulio Cesare aversano, e sono in conto di quello deve havere per la fattura dele vaine poste alla Cupola del Ecc.a de **Santanna de lombardi** conforme la misura fattali per bar.eo picchiati alla quale se refere, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1643 A Bartolomeo Belloro d. quattro E per lui ad Alesandro Ernandes e con sua firma e sono à complimento di d. 6 atteso il resto l'ha ric.ti contanti, e d.i d. 6 sono in conto di d. 16 per il prezzo dell'intempiatura che ha da fare per l'Oratorio della V.bile Chiesa di **S. Anna de Lombardi**, poliza de 3 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.112; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).
- Strazzullo riporta 3 luglio invece di 1 luglio (Pinto, 2018).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi … f. 124 Al Ecc.a di **S.ta Anna de lombardi** d. dicessette e per lei con soscritt.e di lod.co botta, Gios.e frassoni, e Bar.eo picchiatti Gov.ri ad Antonio prata d.o sono per tanti che d.o Ant.o deve havere per le tele vendute e consig.te a loro Chiesa nella Settimana S.ta del anno 1613 per li camisi e purificatori fatti per serv.o della Sacrestia di d.a Chiesa d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.375; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi … f. 124 Al Ecc.a di **S.ta Anna de lombardi** d. trentanove e per lei con soscritt.e di lodovico botta Bar.eo pecchiatti e Gios.e frassoni Gov.ri a Giovanne Smerlis d.o sono a comp.to di d. 59 atteso li altri d. 20 li ha ric.ti per m.o di N.re Giulio Cesare aversano N.re di detta Chiesa e sono per il prezzo de otto fenestroni de vetriate parte nel lanternone della tribuna di d.a Chiesa inclusoci li ferri et Rete d'ottone postoci et ogn'altra cosa d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.377; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi f. 124 Al Ecc.a di **Sant'Anna de lombardi** d. diece e per lei con soscritt.e di lod.co botta Gios.e frassoni, e Bar.eo picchiatti Gov.ri a Jacovo Aniello dattilo per saldo di quello deve havere da detta Chiesa per le quattro figure in tela fatte per le quinte della tribuna di d.a Chiesa et Carte porta in Argento oro, et colori nella festività pross.a passata d'essa Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.378; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 124 All'ecc.a di **s. Anna de Lombardi** d. vinti tt. 3.16 e per lei con sos.ne di ludovico borra Gioseppe Fassone e Bar.eo picchetti gov.ri e n.re Giulio Cesare aversano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.412; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1614 - 1614 a 5 de xbre Venerdi … f. 1624 A stefano de mari d. undeci e per lui a fran.co imperato in conto di d. 15 per prezzo de uno quadro de pittura sop. tela che l'haverà da fare con limag.e di s.ta Anna della grandezza che è la cona del altare mag.re di **S.ta Anna de lombardi** con l'istesse figure, e colori che sono in d.a cona con il telare de legno sup. il q.le se l'ha da inchiodare la tela di d.o quadro e per esso a Bastiano ronca per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.555; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1615 - A 23. di Marzo 1615. Gio. Iacomo Peraca Mastro Stuccatore tanto nomine proprio quanto anco il Procuratore di Iacomo de Thomasi nomine Bartolomeo de Thomasi in virtù di procura rogata per Not. Gio. Battista d'Auriemma di Napoli à 18. di Ottobre 1612. riceverno di contanti dalli Signori Gioseppe Frassoni, Gio. Fizieni, Donato Busello, Horatio Diola, & Lorenzo Bonino Governatori, di nostra Chiesa ducati 40. Contanti quali furono à complimento di ducati cento novantasette tar. 1.10 che li spettava à detti Peraca, & Thomasi per l'opere fatte in finire la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] conforme la misura fatta per il Sign. Bartolomeo Picchiatti R. Ingegniero atteso l'altri l'havevano ricevuti parte contanti, & parte per il Banco di S. Eligio (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.73).*

4.9.1615 - 4 settembre 1615. A Giulio Cesare Fontana D. 55. E per lui a Cristofaro Monterosso per un pezzo de broccatiello de 33 palmi che li ha venduto per fare un paro di colonne al loro altare in **Sant'Anna de Lombardi** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

5.9.1615 - 1615 a 5 Sett.e Sabbato … f. ~~390~~/1076 A Vitale finelli e Bartolomeo Argente d. diece E per lloro a Paulo di Gio batta per tante segature di marmi mischi che esso havera da fare per serv.o della Cappella del Cavaliero Fontana quale sta dentro l'Ecc.a di **S.to Anna Lombardi** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).*

23.9.1615 - 1615 a 23 Sett.e Mercordi … f. 1076 A Vitale finelli e Bartolomeo Argente d. quindici e per quello a d.o Bartolomeo d.e pagarli lavoranti stracolari che hanno portati li marmi e mischi alla Casa di d.o vitale quali marmi e mischi servono per la Cappella del Cav.e Fontana nella Ecc.a de **s.ta Anna di lombardi** d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).*

3.10.1615 - 1615 a 3 ottobre Sabbato … f. 330 A Bartolomeo Argente e Vitale finelli d. diece E per lloro a paulo de Gio. batta accomp.to di d. vinti chhe l'altri l'have ricevuti per Banco e detti d. vinti sono in conto de tante [spazio bianco] di marmo et mischi che hanno fatto e ha da fare in serv.o della Cappella che fa fare Giulio Cesare fontana e fratelli in **S.ta Anna delli Lombardi** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

23.10.1615 - 1615 a 23 8bre Vernardi … f. 1076 A Bart.meo Argento et Vitale finelli d. dieci E per loro a Paulo de Gio: batta a comp.to de d. 30 att.o l'altri d. 20 ha ric.to per questo banco quali d. 30 sono in conto di tutte secature de marmi et mischi, che ha fatti et ha da fare per la Cappella che fa fare il Cav.re fontana et fratelli nela Chiesa di **S.ta Anna de Lombardi** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1615 - 24 ottobre 1615. A Bartolomeo Argenti et Vitale Finelli D. 15. E per loro a Titta Finelli dite in conto della lavorazione delli capitelli che si fanno nella cappella che fa fare il cavaliero Fontana e fratelli nella Ecclesia di **S. Anna de Lombardi** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Studi sui Fontana …, 2016 p.110).*

28.11.1615 - 1615 a 28 di nov.e Sabbato f. 1855 A Bar.eo Argento d. sittantotto tt. 1.13 e per lui a Bar.eo arg.to e seli pagano cioè d. 86.3.10 e sono per ottantuno palmi de satermo che serve per la Cappella che fa fare il Cav.ro fontana e fratelli dentro la Ecc.a di **Santa anna de Lombardi** e li altri d. 21.3.3 se sono spesi in giornate che si e lavorato in detta Cappella d. 78.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.465; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2022).

10.12.1615 - 10 dicembre 1615 … A Giovan Battista Balbi D. 20 e per lui a Tommaso Montano seu Steri … in conto de due ritratti de bassorilievi in marmo per ponere nella Cappella de **S. Anna de Lombardi** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266).*

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 1855 A Bar.eo Argento (soprascritto "vitale finelli") d. sei e per lui à Vitale finello a comp.to di d. vintitre che li altri li have Recevuti parte per banco e parte con.ti in conto

delli capitelli che fa fare il Cavaliero fontana e fratelli in la Ecc.a de **Santa anna de lombardi** e per esso a Dom.co agliani per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Nappi, in Studi sui Fontana …, 2016 p.110; Pinto, Revisione 2022).
- f. 1855 Al detto (soprascritto "vitale finelli") d. otto e per lui à m.ro Paulo de Gio batta a comp.to de d. trentotto che l'altri li have recevuti per il banco de Santo Eliggio e sono per tanti sicature de marmi e mischi che have fatti per la Cappella che fa fare il Cavaliero fontana e fratelli nella Ecc.a de **Santa anna de lombardi** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Pinto, Ricerca 2022).
- Nappi riporta Banco di S. Eligio g.m. 83 invece di Banco dello Spirito Santo g.m. 100 (Pinto, 2022).

23.1.1616 - 23 gennaio 1616. A Bartolomeo Argento e Vitale Finelli D. 8. E per loro a Paulo de Gio Batta a compimento di D. 46 in conto di tante segature de marmi e mischi che have fatti et have da fare per la cappella che fa fare il cavalier Fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi in Studi sui Fontana …, 2016 p.110).*

28.1.1616 - 1616 a 28 di Gennaro Giovedi … f. 1031 A Bar.eo Argento e vitale finelli d. quarantadui e per lui a Bar.eo Argento per tanti che ha pagati a chi ha lavorato tanto per giornate quanto in staglio per serv.o della Cappella che fanno insieme dal Cav.ro Fontana e fratelli in la Ecc.a di **Sant'Anna delli Lombardi** de marmi e mischi d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.189; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

23.4.1617 - A 23. di Aprile 1617. Si fe instromento trà Nicolò Botta Marmoraro & li Signori Giulio Piccoli, & Pietro Mascera Governatori di nostra Chiesa, & intervenienti etiam in nome del q. Pietro Curtone, & Marc'Antonio Rossi, & si convennero fare l'Altare di Marmo dell'Altare di S. Carlo [in S. Anna dei Lombardi] con alcuni patti, come nell'Instromento di detto partito rogato per mano di me predetto Not. Giulio Cesare [Aversano] appare, & li furono pagati ducati 100. in conto del opera predetta per il Banco [spazio bianco] … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.74).*

9.2.1618 - 9 febbraio 1618 A Pietro et Giovanni Domenico Cortoni docati trenta et per loro a Santolo Borrello, disse per saldo della indorata delli balaustri per la ferriata della loro cappella dentro la chiesa di **Santa Anna dei Lombardi** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 96; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

1.10.1618 - A 1. d'Ottobre 1618. Gio. Iacomo Peraca s'obligò alli Signori Governatori di **S. Anna dei Lombardi** di lavorare di stucco tutta la Cappella di S. Carlo per ducati 200. conforme il disegno firmato di mano di detto Gio. Iacomo, del Sig. Giulio Piccoli, & mia & poi perche era misero il disegno si fece altro disegno conforme stà hoggi fatto detto stucchо, & se li sono pagati ducati 270. & ne ha quietato detta Chiesa (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.74).*

1619 - In detto anno 1619. il Sig. Gio. Donato Correggio hà speso in erigere l'Altare del glorioso S. Carlo Borromeo di marmi, e mischi duc. 400. in circa de suoi proprij denari (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.75).*
- Nel detto Anno 1620. Il Sig. Gio. Donato Correggio anzi fù nel 1619. fè fare de suoi proprij denari il Quadro & figura del Glorioso S. Carlo Borromeo che stà in detto Altare, & lo diede à nostra Chiesa & vi fece fare la sua effigie con consenso de' Signori Governatori di nostra Chiesa (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.80).*
- Il Signor Giovanni Donato Correggio anzi fu nel 1619 fè fare de suoi propri denari il quadro et figura del glorioso san Carlo Borromeo che sta in detto altare, et lo diede a nostra chiesa et vi fece fare la sua effigie con consenso de' signori governatori di nostra chiesa". L'identità dell'autore è precisata in un inventario della sacrestia, dove figura tra le "robbe di nuovo intrate in chiesa", compilato il 23 maggio 1629 e allegato alla visita pastorale del 1634: "Un quadro se Sa[n] C[a]rlo de mano de Geronimo De Arena" (ASDNa, Sante Visite, Francesco Boncompagni, V, 39, cc. 199r-203v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.18).*
- Girolamo d'Arena [not. 1592-1626] … fu nel suo tempo Pittore assai ragionevole, e fece delle belle opere per adornamento delle pubbliche Chiese; come si vede in quella di **S. Anna della nazione Lombarda**, e propriamente nella Cappella laterale all'Altar maggiore dal canto dell'Epistola, e vicino l'ingresso alla Sagrestia, ove vi è il quadro del S. Carlo Borromeo, dipinto con divota espressiva inginocchioni avanti un Altare: sopra di cui effigiò l'immagine della B. Vergine addolorata, che ha nel seno il morto Redentore (De Dominici, Vite …, II 1743 p.330).*
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … Nel Cappellone dalla banda della Epistola vi è un S. Carlo Borromeo del nostro Girolamo d' Arena [not. 1592-1626] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*
- Arena o Darena … Il de Dominici accenna solo al Gironimo come pittore, notando un quadro di S. Carlo Borromeo nella Chiesa di **S. Anna dei Lombardi** (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600).*

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla, & il stucco è fatto per mano di Andrea Merliano & Gio. Iacomo Peraca stuccatori della Nation Lombarda, & si sono spese nel stucco dall'lanternino sino sopra il cornicione, che stà sopra le finestre della Cupola ducati 270. che si pagorno à detti Merliano, & Peraca, & del detto cornicione fino all'altro cornicione sopra le quinte della Tribuna al detto Gio. Iacomo Peraca, Gio. Battista Laiella [sic per Faiella], & Guglielmo Dosio ducati 140. La pittura dal lanternino fino al primo cornicione sopra le finestre si pagò al Magn. Gio. Balducci pittore Fiorentino incluso il Dio Padre che stà dentro il lanternino della Cupola ducati [spazio bianco] & per l'indoratura del lanternino fino al primo cornicione sopra le finestre della Cupola ducati 175. pagati à mastro Gioseppe Milone, Hettorre Gattola, & al q. Andrea Masturzo indoratori … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

1620 - Nel medesimo Anno 1620. Havendo il Sign. Bartolomeo Picchiatti donato à nostra Chiesa la Custodia in legno nudo, & senza piede il sudetto Sig. Gio. Battista di Francesco Moroni in questo Anno Governatore, & Thesoriero di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi], de' suoi proprij denari vi hà speso ducati 40. in farla ingessare indorare far le figurine, & piede quali l'ha dato elemosinaliter à detta Chiesa (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.80).*

1.1.1620 - A 1. di Gennaro 1620. havendo li Signori Gio. Donato Correggio, & Gioseppe Frassoni applicati, & pagati alla nostra Chiesa duc. 5000. che lasciò il quond. Alfonso Ferraiolo … Li pagorno à nostra Chiesa per il banco de Santi Iacomo, & Vittoria conditionati per quelli spenderli in compra di beni stabili … Et così à detto dì, mediante instromento rogato per mano di me predetto Notaro Giulio Cesare, li Signori Giuseppe Frassoni, Giulio Piccoli, Geronimo Brevi, Bartolomeo Picchiatti, & Andrea Merliano Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] … comprorno da Horatio de Santis di Napoli la casa grande sita al Procaccio vecchio di Roma con cinque botteghe sotto per prezzo di duc. 6000. … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.76).*

9.1.1621 - 9 gennaio 1621 … A Giovanni battista de Francesco morone d. venti e per loro à Giovanni Jacovo Peraca … (sic) giovanni battista fayella, et guglielmo d'osio in solidum disse sono ad complimento de d. novanta atteso li altri li hanno receuti per banchi in due volte, et sono detti d. 90 in conto de d. 140 per i quali mediante istromento rogato per notare Giulio cesare aversano de napoli hanno promesso fare, et lavorare de stucchо la cupola de loro chiesa de **Santa anna de lombardi** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.31; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.2.1621 - 1621 a 10 di febbraro mercoledì. A Gioan Battista Balbi e Pietro Marco Costa d[ucati] vinti e per essi a Gioanne Balducci dissero a compimento di d[ucati] 580 per otto quadri dei protettori di Venezia e Lombardia fatti alla cupola di **S[an]t'Anna [dei Lombardi**] che li restanti li have avuti per Gio[vanni] Batt[ist]a Morone». (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Fontana, Tesi di dottorato, 2009-2012 p.481; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*
- Il ciclo è perduto (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … La Cupola, e le altre pitture a fresco sono di Gio: Balducci [not. 1576-1631] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*

21.2.1621 - 1621 … A 21. di Febraro del detto anno si fè il partito d'indorare il stucco della Cupola [di S. Anna dei Lombardi] con Gioseppe Milone, & Ettore Gattola indoratori per ducati 125. quali poi li furno pagati per banco della pietà (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.81).*

25.2.1621 - 1621 … A 25. del detto mese di Febraro per il Sign. Gio. Battista Balbi & altri Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] fu fatto conventione con Gio. Iacomo Peraca, Gio. Battista Faella, & Guglielmo Dosio di fare il cornicione, & Coro con li archi maggiori della Chiesa di stucco servata la forma della capitulatione fatta dal Sig. Picchiatti, & conforme il disegno per prezzo di ducati 425. quali poi furno pagati à detti operarij sotto poliza di detto Gio. Battista per mezzo del banco del sacro Monte della pietà … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.81).*

13.8.1621 - 1621, 13 agosto ... A Giovan Battista Baldi duc. 75 e per esso a mastro Pietro Rosano indoratore li paga come governatore della ecclesia di **S. Anna dei Lombardi** a compimento di duc. 145 per l'indoratura, graffiatura, pittura et ogni altra opera fatta nella custodia del SS.mo Sacramento di detta

ecclesia di **S. Anna** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 487v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.191).*

18.9.1621 - 1621, 18 settembre ... A Giovan Battista Balbi duc. 105 e per lui a mastro Giovan Giacomo Peracca a compimento di duc. 540 e sono per stuccatura bianca e fattura eseguita con Giovan Battista Fajella e Guglielmo Dosio sin hoggi nella chiesa di **S. Anna dei Lombardi** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 108, fol. 64v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

15.12.1621 - 15 dicembre 1621. A don Vincenzo Califano e Bartolomeo Picchiatti ducati venti e per essi a Ipolito Borghese in conto della pittura del quadro sta facendo per l'altare della capella del quondam Iacopo Coppolino e sono delli ducati 500 pervenuti da detto Iacopo herede del quondam Iacopo Antonio Coppolino e medesimi per spendersi alla fabrica, pittura et ornamento del altare e cappella del detto quondam Iacopo Antonio che si fa nella chiesa de **Santa Anna de Lombardi**, e per esso a Raimo Vernillo per altri tanti e con questa restano saldi tra di loro de suoi negoti insino al 10 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

18.7.1622 - 18 luglio 1622. A don Giovan Vincenzo Califano et Bartolomeo Picchiatti ducati cinque e per essi ad Ippolito Borghese, dissero sono in conto del quadro de pittura che sta facendo per servitio del altare e sono delli ducati cinque cento a lloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli nella cappella [nella chiesa de **Santa Anna de Lombardi**] de marmi e mischi che si fa per detto reverendo Iacovo Antonio e per esso a Giovanni Vernillo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

18.7.1622 - 18 luglio 1622. A Bartolomeo Picchiatti et don Giovan Vincenzo Califano ducati quattro e per essi ad Andrea Milano, dissero sono a complimento del opera de stucco have fatto per servitio della detta cappella et altro e sono delli ducati cinque cento alloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli in marmi et altro per servitio del altare et capella [nella chiesa de **Santa Anna de Lombardi**] si fa per detto quondam Iacovo Antonio, per esso a Costantino Marasi per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

16.11.1622 - 16 novembre 1622. A don Giovan Vincenzo Califano et Bartolomeo Picchiatti ducati cinque e per essi a Ippolito Borghese, dissero sono a complimento di ducati cento che se li pagano per il prezzo del quadro de Santa Chaterina de Siena a lloro venduto et consignato per servitio del altare atteso l'altri ducati novanta cinque li have ricevuti in più volte et havuti per il medesimo nostro banco et sono delli ducati cinque cento ad esso pervenutoli in questo nostro banco per spenderli in marmi, quadro et altro per servitio del altare se sta facendo in la lloro chiesa de **Santa Anna de Lombardi** de questa città per Iacopo Coppolini herede del quondam reverendo Iacomo Antonio Coppolini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*
- 16 novembre 1622. Alli detti ducati cinque e per esso ad Ippolito Borghese, dissero sono in conto del prezzo dello quadro de Santa Chatarina de Siena ad essi venduto e consignato per servitio del altare et sono delli ducati cinque cento alloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam reverendo Iacomo Antonio Coppolini per spenderli in marmi mischi, quadro et altro per servitio del altare se sta facendo in la loro chiesa de **Santa Anna de Lombardi** de questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

1623 - DI **S. ANNA DE LOMBARDI**. CON tutto che la natione tien'una bellissima cappella nella chiesa del Carmine sotto lo stesso titolo, non dimeno desiderando d'haverla in luogo libero, volle fabricare la presente nel 1581. con Breve di Gregorio XIII. Sommo Pontefice, dal qual anch'ottenne infinite indulgenze, e la dedicò a quella, che partorì, e diè il latte alla Madre del Signore. Di presente si governa questa chiesa da cinque Maestri della natione, i quali seleggono nelli 7. di Gennaro, e per lo culto divino qui tengono 7 preti, e 3. clerici, e ciascun anno maritano 3. povere vergini della natione con 36. scudi di dote. Nella seconda cappella, si legge.

Dominicus Fontana patritius Romanus
Comes palatinus Eques Auratus
Maior Regius Architectus, sibi, suisq;
Posuit M. DC. IV.

Nella terza cappella.

Io. Antonius Longus patritius Mediolanensis
Hic situs est. huius sacelli fundator

Quod sibi suisq; hæredibus testamento legavit.
Obijt Anno Domini 1601. 17. Octob.
Nel marmo, che stà avante la cappella di S.Carlo.
D. O. M.
Aloysio Biancardo Mediolano huius Templi
Almo Gubernatori, addicto perpetuo censu
Huic cappellæ annuorum septuaginta
Pro perpetua Cappellania. Reliquis
Verò ad decorem cappellæ perpetuis.
Io,Vincentiis Biancardus ex testamento
Haeres patruo benemerito sibi, ac suis
Posteris P. 1611.
Nella cappella della famiglia Cortona, si legge il seguente epit.
Christo vero Deo, & homini, 8 Petro Apostolorum
Principi. Petrus Io. Dominicus, & Annibal Curtonij
Fratres Bergomates Aediculam dedicarunt.
Cautum est, erogata dote huius Templi Oeconomis
Vt quotidie in hac Ara sacra fiant, & quotannis
Quater solemnia iuxta celebrentur. In festis
Diebus S. Petri Apost. S. Matthæi, S. Dominici,
Et S. Francisci Assisi natis, Contractu exarato
Per Not. Io. Berardinum de Iulia, 24. Decembris 1608
Nella cappella delli Noris, e Correggi.
Io. Iacobi Noris Filij, & Io. Donatus Corregius
Bergomates sacellum hoc lapidibus, & picturarum
Argumentis ornatum redditibus auxerunt,
Vt in eo duarum fam, alumni vita functi
Iuxta quibus hic commune sepulchrum
Datum est, & superstites quotidiano
Sacro recreentur. Anno Sal. M. DC. VIII.
(D'Engenio, Napoli Sacra, 1623 p. 516).*

27.3.1624 - A 27. di Marzo 1624. Il Cavalier Giulio Cesare Fontana … Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.83).*

4.7.1624 - 4 luglio 1624. A Gio Francesco Ruscone D. 50. E per lui al cavalier Giulio Cesare Fontana esserno ben pagati. E per lui a Vitale Finelli scultore in conto dell'opera che ha fatto et va facendo tanto de marmi, come mischi et intagli per il loro altare nella loro cappella de **S. Anna de Lombardi**. E per lui al padron Benedetto Valli di Lavagna in conto di una barchetta di marmi bianchi che li ha portati da Carrara (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

7.3.1625 - A 7. di Marzo 1625. li Signori Governatori entrati in quel anno … terminorno con Albarano … di fondare fabricare e formare l'Oratorio … Per il presente Albarano … Noi sottoscritti particolari della **Nation Lombarda** promettiamo … le sottoscritte summe di danari una volta tantum, con patto però che si spendano ad una delle due cose ad arbitrio delli Governatori … ò per l'Oratorio che si haverà da fabricare, dove si congregaranno li fratelli … ò pure per la intempiatura di detta Chiesa, cioè per legnami, oro & operarij … Io Giulio Cesare Fontana pagarò duc. 70 … Io Cosimo Fanzagho pagarò duc. 15 … [totale duc.] 1367 (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.93).*

9.4.1625 - 9 aprile 1625. A Giulio Cesare Fontana D. 4,50. E per lui a Giuseppe Mellone doratore in conto dell'oro ha da ponere alla sua cappella in **Santa Anna delli Lombardi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

16.4.1625 - 1625 … Dopò la tassa fatta, e provisione di danari sufficienti al bisogno à 16. d'Aprile [1625] li Signori Governatori sudetti unitamente con il Sig. Cavalier Fontana, & la maggior parte della Natione [Lombarda], stabilirono il partito, e fabrica, e convennero con mastro Vincenzo della Pinta fabricatore di fondare, e fabricare detto Oratorio conforme il ben pensato disegno del Sig. Cavalier Fontana Ingegniero maggiore di S.M.C. e con l'assistenza del Sig. Bartolomeo Pichiati suo luocotenente se ne fece publico instromento per il Notaro Aversano, & ad honore, e gloria di S. Carlo Borromeo si diede principio allabrica (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.95).*

21.12.1625 - A 21. del mese di Decembre di detto anno [1625] … quondam Pietro Mascera … anco in sodisfattione delli duc. 200 similmente lasciati per detto quondam Pietro à detta Chiesa per l'intempiatura che si hà da far in essa … Et anco al detto dì Gioanni Fontana della Città di Venetia etiam in nome del suo fratello hà donato à detta Chiesa li due Quadri, che stanno dentro al Coro dell'Altar maggiore, uno di S. Francesco d'Assisi, e l'altro di Santa Chiara d'Assisi, e fattovi fare il suo ornamento di stucco con oro, & sotto conditione, che detti Quadri in nessun futuro tempo si dovessero, ò potessero levare dal detto luoco sotto qualsivoglia quesito colore, etiam per servitio dell'Oratorio novamente eretto in quella, & levandoli dal detto luoco, ò prestandosi ad altri, ch'in tal caso siano detti Quadri da mò per all'hora donati alli Rever. Padri Capuccini della venerabile Chiesa di S. Eufremo novo, seu della Concettione sopra Giesù Maria, sotto conditione anco, che nel caso predetto li detti Padri debbiano tener detti Quadri nella loro Chiesa in loco publico per devotione … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.97).*

23.12.1625 - 23 dicembre 1625. A Giulio Cesare Fontana D. 10. E per esso a Giulio de Rosa, dite sono per due pezzi di Porta Santa de palmi undici che l'ha venduto per far la cascia della sepoltura della buona memoria de suo padre in **Sant'Anna de Lombardi** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

1626 - Non restando anco di dire, che il Sig. Gio. Donato Correggio hà dato alla detta Chiesa elemosinaliter il Quadro sotto titolo di S. Carlo Borromeo [fatto nel 1620 da Girolamo d'Arena] ch'oggi stà in detto Altare, sotto conditione però che non volendo li Governatori di detta Chiesa, che pro tempore saranno, che detto Quadro stia in detto Altare, per esserci l'effigie di detto Sig. Gio. Donato, ch'in tal caso esso Sig. Gio. Donato se lo possi ripigliare, & li Governatori fare altro Quadro in detto Altare. Si ricorda ancora che il Quadro della figura del Salvator nostro Giesù Christo, che stà nell'Oratorio, che si crede sia fatto di mano di Rafael d'Urbino, lo diede al nostro Oratorio il Sig. Massimiano Alchima Mantuano, che fi Governatore di detta Chiesa … Don Innaco Capano, & Baldassare Nairot … la Chiesa hà obligo di far celebrare nella sua Cappella de' tre Magi una Messa perpetua il dì … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.100).*

1626 - … le Messe di sotto assegnate … Cappella d'Antonio Bonelli … Cappella del Cavalier Fontana … Cappella di Gio. Antonio Longo … Cappella delli Signori Matteo Noris, & fratelli, & del Sig. Gio. Donato Correggio … Cappella d'Alfonso Fenarolo, & fratelli … Cappella di Pietro Cortono, & fratelli … Cappella di Baldassarro Nairot … Cappella di S. Carlo Borromeo … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.107).*

1627 - **S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI** … Viene appresso la Cappella di Gio: Domenico, e Giulio Cesare Fontana famosi Architetti … Vi è il ritratto in marmo di Domenico Fontana, sotto al quale si legge

D. O. M.
Dominicus Fontana Patritius Romanus
magna molitus majora potuit
jacentes olim insane molis obeliscos
Sixto V. Pont. max.
in Vatic. Exquiliis Cælio e ad radices Pinciani
prisca virtute laude recenti erexit ac statuit
Comes extemplo Palatinus Eques auratus
summus Romæ Architectus
summus Neapoli Philippo II. Philippo III. Regum
seseq. ævumq. insignivit suum
teque (lapsis) insignivit
quem Sebastianus Julius Cæsar et fratres
muneris quoque ut virtutis æquis passibus heredes
patri benemerentisimo P. anno MDCXXVII.
obiit vero MDCVII. ætatis LXIV.

(Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.248).*

6.1.1627 - A 6. del mese di Gennaro 1627. per il Sig. Gio. Corrado Canonico della Catedrale di questa Città … fu benedetto l'Oratorio di detta Chiesa di **S. Anna**, sotto titolo di S. Carlo Borromeo … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.100).*

1638-1640 - Lanfranco … Haveva egli dipinto un quadro per la Certosa con la Vergine in gloria e sotto due Santi Vescovi dell'Ordine, ma per differenza con quei Padri, egli ne fece dono alla Chiesa di **Sant'Anna** della sua natione lombarda (Bellori, Le vite …, 1672 p.379).*

- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … Nel Cappellone dalla parte del Vangelo vi è il quadro di Lanfranco [not. 1635-1647] fatto per la Certosa di S. Martino, cioè la B. Vergine col figlio in braccio, S. Gennaro, e S. Domenico. Il Lanfranco non fu d'accordo coi Monaci pel prezzo, e lo donò a questa Chiesa. In luogo di S. Domenico vi era S. Brunone; ma essendo questa Cappella passata alla Famiglia dei Samueli Veneziana, essi fecero mutare dal Giordano il S. Brunone in S. Domenico, come oggi si vede (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*
- Lanfranco … Dipinse un quadro per la Certosa della Vergine in gloria e sotto s. Gennaro e s. Bruno, ma per non essere stato d'accordo con quei monaci, donollo alla chiesa di **s. Anna de' lombardi** della sua nazione, ora non più esistente; però il s. Brunone fu cambiato da Luca Giordano in s. Domenico (Tutari, la Certosa …, 1854 p.173).*
- Lanfranco Giovanni … Aveva egli dipinto un quadro per la Certosa con la Vergine in gloria, e sotto due Santi Vescovi dell'Ordine, ma per differenza con quei Padri, egli ne fece dono alla Chiesa di **Sant'Anna della sua nazione lombarda** (Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 587 e 588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- [166]. si tratta di una tela raffigurante la *Madonna con il Bambino e i Santi Domenico e Gennaro*, eseguita per S. Martino, poi passata in **S. Anna dei Lombardi**, ora ad Afragola nella chiesa del Rosario e databile al 1638-40 (Schleier, in Civiltà del Seicento …, I 1984, p.334-336; Di Maggio, in Galante, Guida sacra …, ed. 1985 p.94).*

5.3.1675 - 5 marzo 1675 A Guglielmo Samuelli ducati due e per esso al padre fra Bonaventura Presti certosino regio ingegniero per sua assistenza e disegni fatti per servizio del suo altare nella chiesa di **Santa Anna de Lombardi** restando da esso con tal pagamento intieramente sodisfatto et per esso a Giovan Battista Manni per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.141).*

6.9.1675 - Banco del Spirito Santo pagate per me [Guglielmo Samuelli] alli signori Governatori della venerabile chiesa di **Sant'Anna di Natione Lombarda** di questa città docati sissanta correnti et sono in conto delli docati cinquecento, che devo a detta chiesa per la concessione della cappella dalla parte destra nell'intrare dalla porta piccola di detta chiesa con l'effiggie della Beata Vergine e Santo Domenico a me conceduta da detti signori Governatori in virtù d'instrumento rogato per mano del magnifico notare Giovan Battista Cozzarelli di Napoli sotto li dieci di Febraro 1675 al quale in omnibus s'habbia relatione. Napoli li 6 di settembre 1675. Ducati 60. [Seguono firme:] nostra fede de Mar[tino], Vincenzo Samueli. A 6 settembre 1675 ducati sessanta. Pagate ducati sessanta a 9 settembre. [Carlo Camillo] Rota. [*verso*] et per noi li retrodetti docati sessanta li pagate al reverendo Stomato Corenze esattore della medesima nostra Chiesa per doversene dare conto. Napoli li 7 settembre 1675. Li Governatori della chiesa di Santa Anna de Lombardi. Razionale [Carlo] Campana, Carlo Camillo Rota monsignore. Et per lui li pagate al signor Rota per altri tanti. Napoli li 7 di 7mbre 1675. Don Stomate Corenzi esattore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.141).*

10.4.1676 - [Banco di San Giacomo pagate] per me alli Signori Governatori della [venerabile chiesa di **Sant'Anna di Natione Lombarda** di] Napoli ducati cento quaranta [correnti], dette sono […], atteso l'altri ducati sessanta per detto compimento l'hanno rice[vuti] [con alt]ra mia poliza per il Banco Spirito Santo nelli sette settembre del prossimo passato [an]no 1675, e sono essi ducati duecento in conto delli ducati cinquecento che devo alla detta Chiesa per la concessione della Cappella della parte destra nell'entrare dalla porta piccola d'essa chiesa, con l'effiggie della Beata Vergine, San Gennaro, e San Domenico a me venduta dalli signori Governatori d'essa chiesa in virtù d'instrumento rogato per mano del magnifico notare Giovan Battista Cozzarelli di Napoli sotto li dieci di febraro similmente del sudetto prossimo passatto anno mille seicento settantacinque, al quale omnibus s'habbia relatione. Napoli 10 Aprile 1676. Ducati 140 correnti. [Segue firma:] Giu. [*sic*] Samueli. Nostra fede, 10 aprile. [*verso*] [e per noi li retrodetti] docati sessanta li p[agate al reverendo Stomato Corenze] esattore della medesima nostra chiesa per do[versene dare conto. Napoli] li 10 aprile 1676. Li Governatori della chiesa di Santa Anna de Lombardi [seguono firme:] Razionale [Carlo] Campana, Ludovico Brunelli governatore, don Stomato Corenzi esattore (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali matr. 6871; Medugno, Ricerca 2019).

15.12.1676 - 15 dicembre 1676 A Guglielmo Samuelli d.ti ventinove tt. 2.10, e per lui alli Governatori della chiesa de **Santa Anna de Lombardi** a compimento de ducati 397.2.10 atteso l'altri ducati 368 per detto complimento l'hanno ricevuti cioè ducati 60 per detto nostro banco con sua poliza sotto li 7 settembre 1675, altri ducati 140 con altra sua poliza per il Banco di San Giacomo sotto li 10 aprile 1676, et altri ducati 168 contanti in più et diverse volte dalli 21 maggio per tutto li 21 del scaduto mese di novembre del presente anno 1676, li medesimi pagati al reverendo don Stomate Corenze esattore di detta loro chiesa, dichiarando

che li detti 30 pagati al detto esattore per il medesimo nostro banco sotto li 21 maggio del corrente anno 1676 con sua poliza per doverceli restituire ad'ogni sua richiesta sono inclusi nelli ducati 168 per li che dette partite di banco resta cassa et di niun valore per haverseli rimborsati fra li suddetti ducati 168 et sono detti ducati 397.2.10 in conto del prezzo della concessione, et vendita della cappella della parte destra nell'entrare dalla porta piccola di essa chiesa per l'effigie della beata Vergine Maria del Rosario, santo Domenico, et san Gennaro ad esso venduta et concessa dalli Governatori di essa chiesa, in virtù d'instromento rogato per mano del magnifico notare Giovan Battista. Cozzarelli di Napoli sotto li 10 di febraro similmente del suddetto prossimo passato anno 1675, al quale in ogni cosa s'habbia relatione. Però li pagassimo all'hora quando detti signori Governatori nel nome suddetto haverando fatta ampla quietanza a suo beneficio delli detti ducati 397.2.10 con notamento di essa nella margine dell'enunciato instromento di vendita et dal tutto n'è stessero a fede del magnifico notare Giovan Battista Cozzarelli et non altrimenti si fa fede per notare Giovan Battista Cozzarelli di Napoli come Giorgio Arigoni, don Antonio Francesco Costa et Tomase Migazzi sono al presente tre delli cinque Governatori della suddetta chiesa di Santa Anna de Lombardi di questa città come a lui costa. Per li quali si è fatta a beneficio del suddetto signor Guglielmo la sudetta quietanza delli suddetti 397.2.10 per atto per mano sua a 6 del corrente rogato per mano rogato, notato nella margine del suddetto instromento di vendita et conventione della sudetta cappella per mano sua similmente rogato il dì suddetto 10 di febraro 1675 il tutto servata la forma della suddetta poliza, et essi a don Stomate Corenzi per dovergline dar conto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 577; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.142).*

14.5.1677 - 14 maggio 1677. A Guglielmo Samuelli ducati centodue tarì 2 [grana] 10 et per lui a Vincenzo Samuelli per altre tanti et poner in conto. Et per lui alli signori Governatori della venerabile chiesa di **S. Anna de Lombardi** di questa città di Napoli e detti sono per tanti lo quondam Guglielmo Samuelli suo zio del quale si è herede, resto dovendo per complimento delli suddetti cinquecento per li quali l'anni prossimi passati li signori Governatori in quel tempo concederono al detto Guglielmo la cappella sistente del lato destro dell'entrare dalla porta piccola della detta chiesa. Una col quadro fatto per [*sic*] il quondam cavalier Giovanni Lanfranchi con l'effigie di S. Gennaro e Bruno, et ornamento di legname lavorato che all'hora non era complito, et al presente detta effigie trasformata nell'effigie della Beata Vergine è [*sic*] di S. Domenico, si come questo et altro più amplamente appare dall'instrumento rogato per mano del magnifico notare Giovan Battista Cozzarelli di Napoli sotto li 10 di febraro 1675 nel quale benche si fusse asserito di detti ducati centodue tarì 2 [grana] 10 esserno stati alla detta chiesa pagati per mezzo di medesimo Banco fu la summa delli suddetti ducati cinquecento tutta volta quelli in altrimente si pagarno; che però li pagasse all'hora quando detti signori Governatori haverando fatto a suo beneficio, et dell'heredità di quondam Guglielmo la quietanza delli suddetti ducati 102.2.10 per atto da notarsi nella margine del suddetto prenarrato instrumento di concessione; del che ne stassino a fede di notare Francesco Vitagliano, in curia del suddetto notare Giovan Battista, et quantunque per altro li ducati 102.2.10 siano sotto posti per dovernosi implicare in compre, ò ricompre servata la forma del suddetto instrumento di concessione di cappella per maggior cautela, tanto per la celebratione d'un anniversario dico anniversario, e quattro messe lette l'anno in perpetuum da celebrarnosi in detta chiesa per l'anima di detto cavalier Giovanni, al quale primo loco fu concessa detta cappella, e dopò dal detto Giuseppe Lanfranchi suo figlio alla detta chiesa retrocessa con detto peso, quanto per il Ius Sacrestiae alla chiesa istessa spettantoli per la celebratione d'una messa il giorno, che lo detto quondam Guglielmo suo zio promise, e s'obligò far celebrare in detta cappella, con tutto ciò si è contentato, che in luogo di dette compre, e ricompre li detti signori Governatori havessero sorrogato, et sottomesso, conforme hanno sorrogato e sotto messo tutti li beni et effetti di detta chiesa presenti et futuri et in specie una casa, che la chiesa suddetta come herede del quondam Luise de Vita possiede in questa città di Napoli, et proprie all'Avvocata, tanto per la celebratione del suddetto anniversario, e quattro messe lette l'anno celebrande per l'anima del detto cavalier Giovanni, quanto per il suddetto precalandato Ius di Sacrestiae conforme appare dall'instrumento a 13 maggio 1677 rogato per mano del suddetto notare Francesco Vitagliano al quale in omnibus s'habbia relatione; si fa per notare Francesco Vitagliano in curia del suddetto notare Giovan Battista come per li signori Giorgio Arrigono, don Antonio Francesco Costa et Tomaso Migazzi, tre Governatori della suddetta chiesa di S. Anna de Lombardi, si è fatto in beneficio del suddetto Vincenzo Samuelli, et dell'heredità del suddetto Guglielmo Samuelli la suddetta enunciata quietanza per atto per mano sua detto dì 13 maggio 1677 rogato, et notato nella margine del suddetto menzionato instrumento di concessione rogato per mano di detto notare Giovan Battista Cozzarelli il dì 10 febraro 1675 il tutto servata la forma della suddetta poliza et con firma del suddetto don Antonio Francesco Costa conservatore in credito di detta chiesa di S. Anna de Lombardi in conto apparse su la fede di credito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 581; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.142).*

1710 - Quanto alla figura di Simonelli … Sicuramente eseguita in stretta prossimità con il ciclo che, intorno al 1710, Giuseppe realizzò per la cappella di San Cristoforo nella chiesa napoletana di **Sant'Anna dei**

Lombardi,[32] l'opera documenta al meglio la dedizione dell'artista nei confronti del magistero del Giordano, sia sotto il profilo dello stile sia sul piano esecutivo (Fontana, in Bollettino d'Arte, 22-23 2014, p.156).*
- [32] Relativamente agli affreschi eseguiti nella cappella di San Cristoforo in **Sant'Anna dei Lombardi**, dove, con buona verosimiglianza, Giuseppe poté fare affidamento sulla collaborazione del fratello Gennaro (Reccia, in Splendori del barocco ..., cit., p. 265; Fontana, in Bollettino d'Arte, 22-23 2014, p.163).*

30.6.1719 - 30 giugno 1719. Giuseppe Scarola ed Onofrio Giordano hanno ricevuto somme per lavori di stucco nella chiesa di **S. Anna dei Lombardi** (istrum. di Pietro Pellegrino del 1718) (ASNa, Not. Pietro Pellegrino, sch. 720, vol. 24, ff. 360v-361v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.7.1719 - 1 luglio 1719 Giuseppe Scarola ed Onofrio Giordano hanno ricevuto somme per lavori di stucco nella chiesa di **S. Anna dei Lombardi** … Gli stessi hanno ricevute somme per gli stucchi su disegno di Bartolomeo Granucci (istr. 28 settembre 1718 (ASNa, Not. Pietro Pellegrino, sch. 720, vol. 24, ff. 360v-361v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.10.1735 - Giuseppe Sarno, per i lavori in corso "per riparare le case della Venerabile Chiesa di **S. Anna dei Lombardi**, site sopra la taverna chiamata Capocefalo" … Inoltre, la chiesa di **S. Anna dei Lombardi** paga allo stesso Giovanni Papa duc. 20 (11 ott.), "sono cioè duc. 6 per il semestre finito a settembre come tavolario ... di loro chiesa, alla ragione di duc. 12 l'anno ... e duc. 14 sono per le sue fatiche, accessi, e relazioni fatte per servizio delle case di d.a chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.182).*

1.7.1741 - 1 luglio 1741 ... Alli Governatori della Venerabile **Chiesa di S. Anna dei Lombardi** d. tredici. 15 e per loro a Salvatore di Fiore e Lorenzo de Caro dipintori quali sono in soddisfazione delli lavori di dipinture da essi fatti nella **casa palaziata di loro Venerabile Chiesa**, sita nella **strada de guantari** e proprio nell'appartamento dove abita D. Nicola Sorge giusta l'apprezzo fatto dal regio Ingegnere D. Desiderio de Bonis notata fede 20 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Pavone, Pittori ..., 1994 p.126).*

24.8.1750 - 24 agosto 1750. I governatori della chiesa di **S. Anna dei Lombardi**, attingendo da donazioni di Onofrio Manna e Gennaro Pianelli, rispettivamente di 500 e 2500 duc., pagano al maestro «fontanaro» Crescenzo Scigliano duc. 8, ai capomastri fabbricatori Vincenzo Cesareo e Pasquale Azzolino duc. 450 - a compimento di 800 - e, il 27 agosto, al maestro falegname Angelo de Simone duc. 100, a compimento di 200, per lavori di rinnovamento da essi fatti «nel compartimento di case e fondaco di detta chiesa, siti nella strada di Rua Catalana»; i suddetti pagamenti si fanno in base a «biglietti» approvati dal regio ing. Giovanni Antonio Giuliani (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

11.9.1751 - 11 settembre 1751. I governatori della chiesa di **S. Anna dei Lombardi**, attingendo dal fondo di 1000 duc. loro concesso da Prospero de Falco, pagano all'ornamentista Gennaro d'Aveta duc. 35.2.5, a compimento di 52.2.10, a saldo «delle dipinture di ornamenti e figure da lui fatte in servizio della fabrica del comprensorio antico di case e fondaco di detta chiesa, siti nella strada di Rua Catalana», secondo i prezzi stabiliti in presenza del conte Tarasconi, governatore delegato, e a norma della nota e della relazione approntata dal regio ing. Giovanni Antonio Giuliani (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

19.8.1752 - 19 agosto 1752 … Al Tesoriere della Congregazione di S. Carlo, eretta dentro la Chiesa di **S. Anna de Lombardi** D. Ventisette tt. 1.15. E per esso con polisa di Giuseppe Fistalera il quale è Tesoriere di detta Congregazione di S. Carlo eretta dentro la Chiesa di **S. Anna de Lombardi**, e può esigere detta summa anco per Banco e quietare come ne fa fede Notar Giuseppe Antonio Nicoletti di Napoli, ad Ignazio Attanasio Mastro reggiolaro dite sono à compimento di D. 35.35 1/2 atteso l'altri D. otto se li sono antecedentemente da esso pagati in contanti; E tutti detti D. 35.35 sono per l'importo, e final pagamento del Pavimento di riggiole spetenate fatto de materiale, e maggistero dal detto Mastro tanto nella detta Congregazione, che nella Sacrestia cioè quello seguito nella Congregazione con suo fregio attorno, non meno li sedili, e gradino dell'altare che nelli due lumi avanti, e l'altro della Sacrestia senza detto freggio di reggiole verde antico impetenato tutti, e due ascendentino à canne quattro superficiali di palmi 64 l'una, canne venti, e palmi 13 comprese le reggiole poste tanto avanti l'ingresso, e laterali del medemo quanto dietro l'altare essendosi dedotti li detti lumi ovati, che secondo il convenuto alla ragione di carlini dieci sette, e mezzo la canna compresa la compra del quadrello, e reggiole, condottura, ponitura, ed annettatura, à riserba della calce, pezzolana, e polvere d'Ischa, dico d' Ischia posta dal Mastro fabricatore, importano à

detta ragione le dette canne venti, e palmi 13 li sopradetti D. 35.35 come di sopra, e con tal pagamento resta detto Mastro jntieramente sodisfatto, nè deve altro conseguire così per detta come per qualsivoglia causa, qual pagamento da esso si fa precedente ordine di Sua Eccellenza il Conte Tarasconi Governatore Deputato della Fratellanza della detta Congregazione ad esso diretto come Tesoriero della medema per doverseli esitare ne' suoj conti, fatto in esequzione di biglietto del Regio Ingegnere D. Giovanni Antonio Giuliani de 8 agosto corrente, che per esso si conserva, e così (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1205, p.85; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.1 e 5.6.1754 - 7 gennaio e 5 giugno 1754. Giuseppe Fistolesa, tesoriere della «Venerabile Congregazione di S. Carlo eretta nella Real Chiesa di **S. Anna dei Lombardi**», paga al capomastro fabbricatore Vincenzo Cesareo rispettivamente duc. 48.45 e 20, «a conto d'alcune fabriche che ora sta facendo nella Terra Santa esistente sotto detta ... Congregazione, da misurarsi ed apprezzarsi ... dal regio ing. D. Giovanni Antonio Giuliani», che aveva preventivamente valutato tutto il lavoro 400 duc. (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

17.. - S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … La facciata poi della Chiesa fu fatta dopo col disegno dell'Architetto Gio: Antonio Giuliani [not. 1750-1785] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.249).*

4.1.1758 - 4 gennaio 1758 … A D. Giacomo M. Ragni, D. 60 al Piperniero Giuseppe Stizza, a compimento di ducati 160, a conto dell'opera di piperni fatti e faciendi nella sua casa palaziata sita dirimpetto la porta piccola della chiesa di **S. Anna dei Lombardi**, e per esso a .. (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.45; Rizzo, Ricerca 2018).

26.10.1758 - 26 ottobre 1758. A Giacinto Maria Ragni D. 16 a Maestro Francesco Faiella a comp. di 116 per tutto lo stucco, consolelle di balcone e cornicione di tutta la facciata del suo Palazzo sito in questa città e proprio dirimpetto la porta piccola della chiesa di **S. Anna dei Lombardi** giusta l'apprezzo fattone dall'ing. Antonio Sciarretta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.228; Rizzo, Ricerca 2018).

16.11.1758 - 16 nov. 1758 … A Giacinto Maria Ragni, D. 20 a Giuseppe Barberio Maestro Lisciolaro, a compimento di ducati 80, e tutti sono a conto dell'opera di Lisciole e Quadrelli che al presente sta facendo nella sua Casa Palaziata, sita in questa città di Napoli, dirimpetto la Porta piccola di **S. Anna dei Lombardi** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.259; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

1788 - **S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI** Questa Nazione avea una particolate Cappella nella Chiesa del Carmine al Mercato, ma per uscire dalla soggeziore dei Frati nel 1581. si eresse questa nuova Chiesa con Breve di Gregorio XIII., e la dedicò a S. Anna. Il quadro del maggiore Altare in cui è la B. Vergine col figliuolo nelle braccia, e S. Anna, S. Marco', e S. Ambrogio è del Santafede; i due quadri laterali al medesimo cioè un S. Francesco, ed un altra S. Vergine Francescana sono del Bassan Vecchio. La Cupola, e le altre pitture a fresco sono di Gio: Balducci. Nel Cappellone dalla parte del Vangelo vi è il quadro di Lanfranco fatto per la Certosa di S. Martino, cioè la B. Vergine col figlio in braccio, S. Gennaro, e S. Domenico. Il Lanfranco non fu d'accordo coi Monaci pel prezzo, e lo donò a questa Chiesa. In luogo di S. Domenico vi era S. Brunone; ma essendo questa Cappella passata alla Famiglia dei Samueli Veneziana, essi fecero mutare dal Giordano il S. Brunone in S. Domenico, come oggi si vede. Tutti i quadri della prima Cappella di questa nave, cioè quello dell'Altare in cui sta espressa la Vergine con S. Pietro, ed un altro Santo, ed i laterali nei quali vi è nostro Signore allorchè salvò S. Pietro dal sommergersi in mare, e allora quando gli diè le chiavi; e i due più piccoli sopra di questi con S. Francesco, e S. Domenico; e 'l tondo ch'è nella volta colla crocefissione di S. Pietro col capo giù, sono dal nostro Carlo Sellitto. Nella Cappella dei Correggi vi è un quadro ch'essi fecero dipingere in Roma e se ne ignora l'autore. Nell'altra che siegue dei Fenaroli vi sono tre quadri di Michelangelo da Caravaggio, ed in quel di mezzo sta rappresentata la Risurrezione di nostro Signore. Nel Cappellone dalla banda della Epistola vi è un S. Carlo Borromeo del nostro Girolamo d' Arena. Nella prima Cappella di quest'altro lato vi è una adorazione dei Maggi di Chiara Varottari Veronese. Dopo questa viene un altra Cappella, nella quale vi è un bel quadro di S. Antonio Abbate di cui neppure se ne sa l'autore. Viene appresso la Cappella di Gio: Domenico, e Giulio Cesare Fontana famosi Architetti, tutta dipinta a fresco da Bellisario Corenzio. Il quadro dell'Altare in cui sta espresso S. Sebastiano è una delle belle cose del nostro Sellitti. Vi è il ritratto in marmo di Domenico Fontana, sotto al quale si legge

D. O. M.
Dominicus Fontana Patritius Romanus
magna molitus majora potuit
jacentes olim insane molis obeliscos

Sixto V. Pont. max.
in Vatic. Exquiliis Cælio e ad radices Pinciani
prisca virtute laude recenti erexit ac statuit
Comes extemplo Palatinus Eques auratus
summus Romæ Architectus
summus Neapoli Philippo II. Philippo III. Regum
seseq. ævumq. insignivit suum
teque (lapsis) insignivit
quem Sebastianus Julius Cæsar et fratres
muneris quoque ut virtutis æquis passibus heredes
patri benemerentisimo P. anno MDCXXVII.
obiit vero MDCVII. ætatis LXIV.

In una lapide nel suolo sta scolpito

Dominicus Fontana Patritius Romanus
Comes Palatinus Eques auratus
major Regius Architectus sibi suisque
posuit MDCIV

Nelle due ultime Cappelle laterali alla porta, vi sono due quadri di S. Antonio da Padova, e S. Caterina da Siena coronata da nostro Signore, i quali sono opera del nostro Gio: Battista Caracciolo detto Battistello. La facciata poi della Chiesa fu fatta dopo col disegno dell'Architetto Gio: Antonio Giuliani … Palazzo dei Duchi di Monteleone anche isolato e di grande estensione … Oggi però si sta rinnovando nuovamente il Palazzo, e si è incominciato dal braccio che corrisponde rimpetto la Chiesa di S. Anna (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.246).*

1798 - Caduta questa Chiesa nel 1798, i Lombardi ebbero nel 1801 quella di Monteoliveto, ove accanto alla porta posero la seguente iscrizione:
FERDINANDUS I BORBONIUS - REGNI UTRIUSQ SICILIAE REX - PFA - NE SODALES SUB TUTELA SANCTAE ANNAE - INTRA ECCLESIAM GENTIS LOMBARDORUM - RELIGIONIS EXERCENDAE CAUSA RITE CONSOCIATI - ECCLESIA AN MDCCXCVIII COLLAPSA INCERTIS ERRARENT SEDIBUS … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.390).*
- Questa chiesa è stata data alla Congregazione di **S. Anna de' Lombardi**, chiesa poco distante … Essa crollò nel 1798. Ignoriamo che ne sia avvenuto de' quadri che l'adornavano del Balducci, del Santafede, del vecchio Bassano, del Lanfranco, del Caravaggio e del Corenzio (Galanti, Napoli e contorni, 1829 p.168).*
- … ma nel terremoto del 26 luglio 1805 [? 1798] questo tempio crollò in gran parte, e più non si rifece (Galante, Guida sacra …, 1872 p.125).*

1801 - Caduta questa Chiesa nel 1798, i Lombardi ebbero nel 1801 quella di Monteoliveto, ove accanto alla porta posero la seguente iscrizione:
FERDINANDUS I BORBONIUS - REGNI UTRIUSQ SICILIAE REX - PFA - NE SODALES SUB TUTELA SANCTAE ANNAE - INTRA ECCLESIAM GENTIS LOMBARDORUM - RELIGIONIS EXERCENDAE CAUSA RITE CONSOCIATI - ECCLESIA AN MDCCXCVIII COLLAPSA INCERTIS ERRARENT SEDIBUS - AUGUSTUM HOC TEMPLUM - IPSIS PLENO JURE ADDICI JUSSIT ANNO MDCCCI - QUOD DEINDE FATISCENTE FORNICE Et RUINOSIS PARIENTIBUS REFECTIS - TECTORIOQ OPERE EXORNATIS … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.390).*

1825 - Caduta questa Chiesa nel 1798, i Lombardi ebbero nel 1801 quella di Monteoliveto, ove accanto alla porta posero la seguente iscrizione:
FERDINANDUS I BORBONIUS - REGNI UTRIUSQ SICILIAE REX - PFA - NE SODALES SUB TUTELA SANCTAE ANNAE - INTRA ECCLESIAM GENTIS LOMBARDORUM - RELIGIONIS EXERCENDAE CAUSA RITE CONSOCIATI - ECCLESIA AN MDCCXCVIII COLLAPSA INCERTIS ERRARENT SEDIBUS - AUGUSTUM HOC TEMPLUM - IPSIS PLENO JURE ADDICI JUSSIT ANNO MDCCCI - QUOD DEINDE FATISCENTE FORNICE Et RUINOSIS PARIENTIBUS REFECTIS - TECTORIOQ OPERE EXORNATIS ANNO MDCCCXXV - ET IN ELEGANTIOREM FORMAM REDUCENDUM CURAVERUNT - V VIRI SODALITATIS CURATORES COMES F ANGUISSOLA PLACENTINUS - TRIBUNUS MILITARIS CONRADUS MALALASPINA MARCHIO FOSDINOVI TRIBUNUS MILITARIS EQUES ANDREAS CIRINA PEDEMONTANVS COHORTIS TRIBUNUS - PETRUS ALOISIUS MOSCHINUS IRIAE PEDITUM PREFECTUS IOSEPH FONTANA MEDIOLANENSIS
(Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.390).*

1829 - Questa chiesa è stata data alla Congregazione di S. Anna de' Lombardi, chiesa poco distante, che fu fabbricata nel 1581 dagl'italiani lombardi stabiliti a Napoli. Essa crollò nel 1798. Ignoriamo che ne sia avvenuto de' quadri che l'adornavano del Balducci, del Santafede, del vecchio Bassano, del Lanfranco, del Caravaggio e del Corenzio (Galanti, Napoli e contorni, 1829 p.168).*

1872 - Non si confondi però questa chiesa di Monteoliveto coll'altra antica di **S. Anna dei Lombardi**; eran due tempii distinti e diversi. **S. ANNA DE' LOMBARDI** sorgea precisamente ove è il secondo palazzo, dopo il vicolo Carogiojello [oggi via Tommaso Senise], a dritta di chi percorre la via Monteoliveto dal palazzo Maddaloni in giù, e fu edificata nel 1581 dai mercanti Lombardi, che abbandonata una loro antica cappella nel Carmine, acquistarono parte del giardino detto Carogiojello, e nel suddetto luogo eressero una chiesa a S. Anna, ove dipinsero a fresco il Balducci ed il Corenzio, e vi erano molte tele del Bassano Vecchio, del Lanfranco[166], del Sellitto ed altri; ma nel terremoto del 26 luglio 1805 [?] questo tempio crollò in gran parte, e più non si rifece, e la congrega dei Lombardi ottenne invece questa chiesa dell'ordine Olivetano espulso, che d'allora si disse S. Anna de' Lombardi[167] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.125).*

CHIESA DI S. VINCENZO poi S. GIOVANNI DEI FIORENTINI

14.. - Vi era in Napoli una Chiesa antica dedicata a **S. Vincenzo**, che stava dove ora [1744] è la Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini, fondata dalla Reina Isabella moglie del re Ferrante [I 1458-1494], che la concesse a' PP. Domenicani di S. Pietro Martire, e da loro fu conceduta alla Nazione Fiorentina, che la gittò a terra, edificando l'altra or' or mentovata. Vi era accanto uno Spedale fondato dalla medesima Reina per la Nazione Spagnuola, che fu poi trasportato nella Chiesa di S. Giacomo di detta Nazione (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.162).*

9.4.1557 - Ma dal 1557 in poi, sapendosi da una lettera scritta da Napoli il 9 aprile che egli era in città, sarebbe il caso di considerare la tentata ipotesi di Strazzullo e, semmai, rafforzarla, circa l'occasione che Marco a Napoli fosse venuto, in quell'anno, per dipingere nella nuova **chiesa dei Fiorentini** e che a chiamarlo possano essere stati gli stessi consoli della "Nazione" legati al complesso ecclesiastico … Possono sembrare solo congetture, le mie, ma, nel caso di Marco, mi sembra esistano coincidenze per niente trascurabili, a partire da quella informazione fornita dallo stesso Strazzullo circa l'acquisto della stessa nuova chiesa, in quell'anno, il 1557 ed il concomitante riporto del De Dominici: "essendosi ampliata la Tribuna fece il quadro per l'Altare Maggiore"; e par di leggere tra le righe doversi trattare del *Battesimo* che, in realtà, più innanzi il biografo descrive senza entusiasmo. Ed è, appunto, la concomitanza dell'allargamento della Tribuna in occasione della ristrutturazione della chiesa e l'esecuzione tot-court del dipinto, che accentua la curiosità ed offre un qualche valore di ipotesi (Strazzullo, La chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, 1984 p.20; Cirillo p.47).*
- Di **S. Giovanni delli Fiorentini** … Nella tavola dell'Altar maggiore è *l'historia del Battesimo di Christo* nel Giordano, ove si vede la riverenza dell'uno, e la fede dell'altro, & altre figure, il tutto fù opera di Marco di Siena (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.524).*
- **S. Giovanni delli Fiorentini** … Marco da Siena … La Tavola dell'Altar maggiore, in cui è nobilmente espressa la storia del *Battesimo di Christo nel Giordano* (Sarnelli, Guida …, 1688 p.352).*
- Pino (di) Marco da Siena, pittore … Si recò in Napoli e vi fece alcune opere, fra le quali una bellissima tavola per la Cappella edificata da Guglielmo del Riccio in **San Giovanni dei Fiorentini** di essa città di Napoli: e ciò seguì poco avanti al 1566. E perchè egli fu anche buon pratico in architettura, della quale scrisse un buon volume, vi ebbe a fare molte piante di edificj, e nominatamente la detta Cappella del Riccio, che si crede fabbricata con suo disegno (Baldinucci 1624-1696, Opere, VII 1808-12, p.279; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.288).*
- … chiesa di **S. Giovanni della nazione toscana** … La tavola che sta nell'altare maggiore, dove sta espresso *nostro Signore che riceve il Battesimo da S. Giovanni*, è opera di Marco da Siena, e sotto delle dette figure vi è il ritratto di esso Marco e della moglie (Celano p.1445).*
- Nella chiesa di **S. Giovanni della nazione fiorentina**, essendosi ampliata la tribuna, fece il quadro per l'altar maggiore, ove figurò il *battesimo di nostro Signore*: e perché vollero quei, che allora governavano la chiesa mentovata, che anche vi fusse espresso nel medesimo quadro quando nostro Signore orò al padre, resta la figura del Cristo replicata, contro i buoni precetti della pittura. A basso resta anche replicato il S. Giovanni, mentrecchè in mezze figure vi dipinse la figliuola di Erodiade, che in un bacino portato dalla vecchia nutrice presenta ad Erode la testa del Battista, essendovi altre figure meglio dipinte di quelle intere, che l'azione principale rappresentano. Ma quel ch'è peggio, l'azione di queste mezze figure par che venghi rappresentata ancor'ella sulla riva del fiume Giordano, ov'è figurato il battesimo (De Dominici, II p.311).*
- **S. Gio: dei Fiorentini** … Nell'Altare maggiore vi si vede il *Battesimo di Nostro Signore* di Marco da Siena (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.268).*
- **S. Giovanni de' Fiorentini** … Il quadro dell'altare maggiore, rappresentante il *battesimo di Nostro Signore*, è di Marco da Siena. Gli altri quadri dello stesso autore e del Balducci sono stati ritoccati e sfigurati dal Sarnelli (Galanti, Napoli e contorni, 1838 p.164).*
- **S. Giovanni de' Fiorentini** … La tavola dell'altar maggiore col *Battesimo di Gesù* è di Marco da Siena (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri ..., II 1845 p.391).*

- Chiesa di **S. Giovanni de' Fiorentini** … La tavola dell'altare maggiore che figura il *Battesimo di Gesù* è di Marco da Siena (Chiarini p.1461).*
- **S. Giovanni de' Fiorentini** … Nella tribuna la tavola del *Battesimo di Cristo* sul maggiore altare è di Marco da Siena[47] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.214).*
- [47] La tavola (Borea 1962, p.39-49 nota 33) è attualmente sistemata dietro l'altare maggiore della moderna chiesa di **San Giovanni dei Fiorentini** (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.224).*

1560 - [58v] **Santo Vicenzo** è una chiesa edificata nel mio tempo, posta di sopra la Strada del'Incoronata. Neli anni prossimi passati l'ha pigliata la **natione fiorentina**. Si spera ch'haverà meglior sorte che non have havuta avante, per essere venuta in mano dela prenominata natione ricchissima, quale al presente ci fa celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*

29.4.1569 - 1569 Venerdi à 29 di ap.le … f. 1070/1098 A' bandini e nero … Alli detti d. cinquanta E per loro à Guido del palazzo Camerlingo del cons.to della natione fiorentina diss.o celi pagano per ordine del m.co Raffael vecchietti consolo di essi per servire alla spesa del fare la coperta della Cona dellaltare maggiore della **chiesa di san Gio**:, e perche sene rimborsano de consolati fatti, e da farsi d. 50 (ASNa.BA, vol. 44, Banco Ravaschieri e Spinola; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336; Pinto, Revisione 2023).
- dal che si ricava che il quadro dell'altar maggiore - un *Battesimo* di Marco Pino, ancora esistente - era già finito a quella data, ed anzi verosimilmente ante l'estate del 1568 e la partenza di Marco per Roma (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*

1573 - 1573 Data *l'Annunciazione* di **San Giovanni dei Fiorentini** a Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.336).*

5.10.1577 - Il Portolano Gio. Simone Moccia rilevava i vantaggi che verrebbero al traffico e al decoro della città: "… Et aprendosi detta strada viene a corrispondere con la dirittura della strada che scende dal monte de San Martino alla strada Toledo … si viene a togliere una cisterna, la quale hoggi fa gran detrimento al muro dell'ecclesia predetta de **San Joanne** accanto l'altare maggiore …" (ASNa, Collaterale Partium, vol.26 cc.271-272; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.100).*

11.7.1584 - 1584 Adi xj di luglio mercoledi … f. 1139 Al deputato della fabrica de **San Gio: deli fiorentini** d. cinquanta e per loro a m.ro Paulo sagese disse gli pagano in conto del prezzo delli piperni che gli ha venduto et promette consig.re per serv.o della tribuna della **chiesa di San Gio. batta della loro natione** in nap. sic.e appare per cautele questo di celebrate per mano del m.co n.re Gio: fran.co de angelis alle quale se habbia relat.e a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

14.7.1584 - 1584 Adi xiiij di luglio … f. 1139 Al deput. dela fabrica de **S.to Gio: dei fiorentini** d. quindici e per loro a m.ro bernardo patreno disse sono in conto de d. 28 convenuti per la fabrica che bisogna dirupere per potere fare la tribuna nova et levare da terra tutti li marmi e preta savorre e darci netto la piaza seu suolo per serv.o di detta fabrica e a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

19.7.1584 - 1584 Adi xviiij di luglio … f. 1139 Alli sig.ri deputati della fabrica di **S.to Gio: de fiorentini** d. diece e per loro a m.ro Ambrosio Tipaldo tagliamonte diss.o sono a bon conto del partito fatto seu delle prete rustiche spaccate e spacatelle che a da dare et comprare per la fabrica della loro chiesa … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1584 - 1584 Adi xx di luglio … f. 1139 Alli sig.ri deputati della fabrica di **S.to Gio: de fiorentini** d. 2.2 e per loro a m.ro fran.co chiariello diss.o sono per 750 prete spaccate … loro chiesa … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

28.7.1584 - 1584 A di 28 de luglio … f. 1139 Al deputati dela fabrica de **s.to Gio: dei fiorentini** d. vinti e per loro a m.ro bernardo parisi fabricatore diss.o sono a comp.to de d. 35 che gli altri d. 15 gli le de per questo n.ro banco gli giorni adietro e sono in conto di d. 28 del partito fatto seu dela sop.ta fabrica … che ha fatto in detta chiesa e loggia … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

11.8.1584 - 1584 Adi xj de agosto … f. 1139 Al Deputati della fabrica di **s.to Gio: deli fiorentini** d. quaranta e per loro a m.o Ger.mo parisi fabricatore diss.o sono a bon conto deli lavori che fa in la loro fabrica come appare per instro.to fatto da lor per m.o di n.re aniello balsano d. 40 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

30.11.1590 - Il 30 novembre 1590 il P. Tommaso Bozzi, oratorio romano, scriveva al P. Francesco Maria Tarugi, Rettore della Congregazione napoletana in questi termini: «*Circa poi la Chiesa che si pensa fabricar costi quando piacerà a Dio dargliene il modo, pare buona l'intentione loro di farla sul modello di* ***S. Gio. de fiorentini****, di qua con le sue navi. Et ancora oltra il disegno, pare sia bene farne un modello, accio non seguino errori, et l'opera cammini sotto un filo, perche pur troppo habbiamo provato qua esser mala cosa caminar a tastoni. Se bene a me pare haver inteso biasimar in detta Chiesa, che la Volta delle Capelle, sia al paro dell'altezza della Volta delle navi piccole, nel modello che faranno se li porrà lo potranno considerare. Il P. ms. felippo legendoli la p.nte mi ha detto che avertischino perche in detta chiesa di* ***S. Gio. de fiorentini*** *vi si scuoprano molti difetti*» (ACO XIII, 1, 123; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.13).*

4.2.1591 - 1591 A' 4 di Febraro lunedi … f. 409 Alli m.ci Simone da bagnano, e Ben.tto balducci d. dodici, tt. 2, e gr. x, e per essi a' Marino buonocore D.o a' comp.to di d. trentadue, tt. 2, e gr. x per le cornice di guarnitioni, fatte ad una cona alla **chiesa di loro natione**, nella cappella del m.co And.a sizi compresovi un paro di candelieri, et una tavoletta di gloria, pure per la med.a cappella. Dec.do che li restanti d. venti seli sono pagati de con.ti, a' lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.112; Pinto, Ricerca 2015).*

20.10.1593 - 1593 à di 20 d'8bre mercordi … f. 556 Al m.co Ugolino picardi d. venti et per lui à Michelangelo nacherini scultore d.o celi paga in parte del prezzo d'un sepolcro che li ha da fare conforme alla cautela fatta questo di per m.o di n.re Cristof.o cerlone al quale se refere et per lui à Gio: marco vitale, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.440; Pinto, Ricerca 2018).
- Conventio et promissu faciendi sepulchrum Eodem die vigesimo mensis octobris septime Ind.is 1593 neap. In n.ri presentia constitutus Mag. Michelangelus Naccharini de civ.te Florentie Neap. commorans scultor sicut ad conventione devenit cum d.ni Ugolino piccardo florentino etiam Neap. comorante sponte coram nobis promisit et querit solemni stip.ne dicto d.ni Ugolino presentis et vulgari sermone dicendo fra sei mesi da hoggi avante numerandi fare uno sepulchro di marmo et mischio complito conforme al disegno, et con le misure che son notate nel detto desegno, et complirlo con lettere et lavori come sta in detto desegno, et de piu dentro l'arme farce l'Imprese secondo geli dera detto Ugolino et nel scuto con li reggo de fora dentro farge il nome de Iesu, et nel Pitaffio intagliare quella quantità di lettere che li sarranno consignate Il quale sepolchro il detto s. Ugolino con detto Michaelangelo convene che lo debbia fare di marmo et mischi buoni novi et come amichevolmente si ricerca, Et questo per preczo stabilito de accordo de ducati cento trenta con.ti tanto di Marmo et mischo et fattura come assettatura positura et fabrica nella chiesa de **S.to Gioanne de florentini** à tutte spese d'esso Michaelangelo del quale Preczo detto Michelangelo declara haverne receputo da detto S. Ugolino ducati vinti cor.ti Ex.ni, Et per tutto l'intrante mese de Novembre 1593 esso S. Ugolino ne promette pagare à d.to Michelangelo habbia piantato in detta Ecc.a tutti li primi basi seu zoccholi del detto sepulchro insino al pilastro ovato, Et di poi ciascuno Mese sequente promette pagare ducati vinti lo Mese sino a tanto che detta opera esso Michelangelo la promette farne bona et perfetta di buono Magisterio ben lavorata et assettata a laude et juditio del M.co Gio: antonio dosio loro ingegniero, Et manchando da detta opera sia licito à detto S. Ugolino farla fare da altri scoltori quanti plurimi à tutti danni spese et interessi d.'esso m.co Michelangelo, Delli quali danni spese et interessi sene debbia stare a semplice parola d'esso S. Ugolino nulla alia petitione equesita Et in detto caso esso m.co Michelangelo sia tenuto come promette restituire à detto S. Ugolino tutta quella quantità de denari che alhora se ritrovera haver havuto in parte de detto preczo con detti danni spese et interesse in pace Ac non obstante quacumque ex.ne etiam liquida petitione Et il sup.to desegno se conserva per me prefato notare et è stato scritto de proprie Mano d'esse parte in dorso d'esso desegno, il quale sepolchro detto S. Ugolino dice farlo fare per Memoria del q.o S. Laurenzo Brandolino florentino … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, p.75; Pinto, Ricerca 2023).
- Le statue di marmo che in detta Chiesa si veggono, sono dello scalpello di Michel'Angelo Naccarini (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.176).*
- Questa sepoltura fu condotta a termine ai 17 di marzo 1594 (ASPN. 10 1885 p.438-439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.208).*

30.10.1599 - 1599 A 30 di Ottobre Sabbato … f. 594 A michele delle rede d.ti quindici, et per lui à m.ro Giulio Fabricatore banderaro, d.o sono per ord.e et conto di monsig.r Nuntio de li 23 del presente, disse per fattura di due Cappelle, et altri paramenti di Chiesa, et ogni resto di tutto quello hà havuto a far lui sino à questo Giorno d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1110; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

2.9.1600 - 1600 A 2 di Sett.re Sabato … f. 306 A Gualtier Panciatici, e Ridolfo Gianni d.ti diece, e per loro a m.ro ferr.te di Rosa d.o per il loro Gualtieri Panciatici Consolo, e lui da d.o m.ro ferrante a buon conto, e

sono per il partito fatto per intonacare la loro chiesa di **San Giovanni** à sue spese con metterci calce rapillo tonica, mastria legnami, et agiustare le mura, et ogn'altra cosa vi bisognasse con dare la d.a Chiesa intonecata à rag.e di car.ni due la canna in quatro cosi come si è rimasto di accordo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.65; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 306 A detti d.ti otto, e per loro il loro Gualtier Panciatici consolo à m.ro ferrante di Rosa a conto di d. 36 per mettere le finestre il loro chiesa conforme sono rimasti d'accordo a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.65; Pinto, Ricerca 2021).

4.9.1600 - 1600 à 4 de settembre lunedi … f. 306 A Gualtieri Pangiatichi, et Ridolfo Gianni d.ti venti, et per essi a m.ro Gio: smelris vetraro diss.o seli pagano per caparra di pagam.to delle nove finestre che deve fare in **loro chiesa** mel med.o modo che sta fatta quella sopra la cappella del q.m Conte Albertino eccetto però l'arme differenti, et celi pagano per il lor **Gualtieri pangiatichi consolo di lor natione**, dec.do che si obliga darle finite, et messe sopra d.e finestre per tutti li 15 de novembre pross.o ven.ro, et seli pagaranno le sud.e finestre conf.e che li pagano li preti del Gesù d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.65; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1600 - 1600 A 23 di Sett.re Sabato … f. 357 A Gualtier Panciatici, e Ridolfo Gianni d.ti quattro, e per lui a m.ro ferrante di Rosa d.o seli pagano à comp.to di d. 36 per le nove finestre di pietra, che hà messo nella loro Chiesa a d. 9 l'una come sono stati di accordo, che li restanti d. 32 seli sono pagati d. 10 per il banco di s.to Eligio, e li restanti d. 22 in tre partite per n.ro banco a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.146; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1600 - 1600 à 30 d'Ottobre lunedi … f. 600 A Raffaello e Iacomo Vecchietti d.ti quindici, e tt. 2 et per loro à Gio: Batta Ciarletta diss.o celi pagano per il loro Giacomo Vecchietti, et Thomaso Guidetti operari dela fabrica de **San Giovan de fiorentini**, et sono per il preczo di salme quaranta di calce havuta da esso a gr. 36 per salma che il restante d.to uno sono per la portatura à gr. 2 ½ per salma, la quale calce serve per il muro che si fa per l'ampliatione del coro di d.a chiesa a lui c.ti d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.294; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1600 - 1600 A 20 di Nov.e lunedi … f. 648 A Rafaele Jac.o Vecchietti d.ti sei, e per loro a m.ro Mario di consi d.o seli pagano per il loro Jac.o Vecchietti, e Tomaso Guidetti operarij della fabrica di **S. Gio: fiorentini** à comp.to di d.ti deceotto che li altri d. 12 seli sono pagati per mezzo del banco del popolo in conto di pietre hà consignato, e da consignare, per serv.o di d.a fabrica a r.e di d. 5 il m.o a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.309; Pinto, Ricerca 2021).

23.11.1600 - 1600 A 23 di Nov.e Giovedi … f. 619 All'Aud.re Antonio Peri d.ti sette, e per lui a m.ro Gio: filippo di Adinolfo d.o sono per tante pietre vendute per serv.o della Chiesa di **S. Gio: de fiorentini** di Nap.i a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.321; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

2.12.1600 - 1600 A 2 di xbre Sabato f. 619 Ad Antonio Peri d.ti diece, e per lui a Fabritio Pagano, And.a Salvo e batta Venetiani mastri marmorari d.o seli pagano in parte di d. 42 per l'opera hanno promessa fare in una cappella dentro **San Gio: delli fiorentini** come appare per cautela questo dì rogata per m.o di n.ro Gios.e Capona di Nap. alla quale si refere à detti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.348; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).
- Il primo pagamento riferibile ad un'iniziativa del nunzio risale al dicembre 1600, quando a tre «maestri marmorari», Fabrizio Pagano, Andrea Salvo e Battista Veneziani, era versato un acconto di 10 ducati su complessivi 42 per un'opera non specificata da realizzare in una cappella della chiesa [di S. Giovanni dei Fiorentini] (Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.93).*

20.2.1601 - 20 febbraio 1601 … A Filippo Giuliani e Lapo Nicolini d.ti ottant'otto e per lui ad Antonio Peri auditore del monsignor Nuntio et se li pagano a compimento di d.ti cento per una sottoscrizione che anno fatto per la fabrica del intenpiatura della chiesa di **San Giovanni di loro natione fiorentina** atteso di restanti d. 12 se sono pagati hieri d'ordine de detto Antonio Peri a mastro Jacopo scarpello per il banco di Santo Giacomo è con questo pagato li da per rotto e casso detta sottoscrizione et per lui. A Sigismondo Campanile d. 88 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 28, p.146; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 284 A sigismondo Campanile m.ro datti del Nuntio d.ti diece, e per lui à ferr.te di Rosa d.o sono à conto delle giornate vacate per la incastatura de frontispitij della Capp.a

di **San Gio: de fiorentini**, e li paga per or.ne dell'Aud.re Antonio Peri a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.147; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 451 A Sigismundo Campanile m.ro datti d.ti venti, e per lui à Paolo fiorentino m.ro d'ascia d.o sono per tante tavole havrà da comprare per fare l'annito della tempiatura di **S. Gio: de fiorentini** e li paga per or.ne dell'Aud.re de Peri a lui c.ti d. 20. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.150; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi f. 451 A Sigismondo Campanile m.ro datti d.ti quattro, e tt. uno e per lui a Horatio Sacco d.o sono per final pagam.to delle giornate hà vacato insieme con Gio: Cam.o Piccirillo suo compagno alla mettitura de frontespitij della Cappella di **San Gio: fiorentini**, e li paga per or.ne dell'Aud.re de Peri a lui c.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

23.2.1601 - 1601 A 23 di febraro Venerdi … f. 451 A Sigismondo Campanile d.ti sette, e per lui à Natale Jovene ferraro d.o sono per tanti granso [?] fatte per se.o de frontespitij di **San Giovan de fiorentini**, e li paga per or.ne dell'Aud.re Peri, e per esso à Donato Jovene per altri.ti a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.156; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

2.3.1601 - 1601 à 2 de marzo Venardi … f. 451 A sigismundo Campanile d.ti quattro et per lui a ferrante de Rosa d.o à buon conto dele giornate dela fabrica de **San Giovan de fiorentini**, et celi paga in nome de Ss.a Ant.o Peri mastro d'atti de monsig. Ill.mo Nuntio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.240; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

8.3.1601 - 1601 à 8 de marzo Giovedi … f. 451 A sigismundo Campanile d.ti cinque, et per lui a ferrante de Rosa d.o à conto dele giornate vacate per la misura de frontispitio dele cappelle de **S. Giovan de fiorentini** et seli paga per ord.e del s. antonio Peri aud.e de monsig.r Ill.mo Nuntio a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.250; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

10.3.1601 - Adi X di Marzo 1601 sabato … f. 962 A Gio: dom.co zito d. cinquanta, E per lui alli consoli di **san Gio: deli fiorentini** disse a comp.to de d. sissantacinque atteso laltri lhà pagati a Gio: paulo de martino et sono in conto de d. cento sittanta cinque che li deve il q.o Gio: paulo zito suo padre per lo complim.to de d. cinquecento q.li deve, q.li denari sono per la gratia che detti consoli hanno ottenuta da sua Santità in persona di Cola zito suo fratello, E per Gualtieri pancitichi consolo ut s.a al s.or Antonio peri Auditore di Mons.re Ill.mo Nuntio di Nap. q.li debba fare servire per lintempiatura che si fa in loro chiesa E per lui a Gio: paulo de martino disse pagarceli in conto dela Carita fatta per la intagliatura che lui s'è obligato di fare nella sufita di **san Gioanni de fiorentini** a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1601 - 1601 A 13 di Marzo Martedi … f. 451 A Sigismundo Campanile d.ti due, tt. due e gr. 5 e per lui à m.ro ferrante di Rosa d.o sono à conto delle giornate, che vaca in **San Gio: di fiorentini**, e celi paga per or.ne dell'Aud.re Ant.o Peri a lui c.ti d. 2.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.197; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*
- f. 451 A detti d.ti due, e mezzo e per lui ad Andrea di lauro d.o sono per giornate vacate a **San Gio: de fiorentini**, e li paga per or.ne dell'Aud.re de Peri a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.197; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

17.3.1601 - 17 marzo 1601 … A Sigismondo Campanile d.ti cinque e gr. 10 e per lui a Cosimo Piccinini dissero se li pagano per altrettanti, che paga alli scarpellini, che lavorano a **San Giovanni de Fiorentini** a lui contanti 5.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.213; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

22.3.1601 - 22 marzo 1601 … A Michele delle Rede d.ti quaranta e per lui a Giovanni Geronimo Schirillo orefice dissero se li pagano per ordine di monsignore Jacopo Aldobrandini Vescovo di Troia e Nuntio Apostolico quali disse farceli pagare per resto d'una lampana di argento di peso di libbra 8 once 8 ¾ a ragione di d. 10 e c.ni tre la libbra che vale d. 89.4.12 a d. 30 - 8 per la fattura atteso l'altri d. 80 se li sono pagati sotto li 13 di novembre prossimo passato per il banco di Santo Eligio a lui contanti 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.219; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

29.3.1601 - 1601 A 29 di Marzo Giovedi … f. 591 A Sigismundo Campanile d.ti cinque, e per lui a m.ro ferrante di Rosa d.o sono à conto di giornate de frontespitij di **San Gio: fiorentini**, e celi paga per or.ne dell'Aud.re de Peri a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.248; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

11.4.1601 - 1601 A 11 di Ap.le Mercodi … f. 664 A Sigismundo Campanile d.ti venticinque, e per lui a Gio: paolo di Martino d.o sono per resto di d. 110 dovea havere per tanto lavore fatto a **San Gio: de fiorentini**, e celi paga per l'Aud.re de Peri a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.294; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

13.4.1601 - 13 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d.ti dieci, e per lui a Pompeo Caccini dissero sono a buon conto della pittura che fa a **San Giovanni de Fiorentini**, e li paga per ordine dell'auditore de Peri a lui contanti 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.302; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

18.4.1601 - 18 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d. sessantasei e per lui a Giovanni Lonardo di Laurienzo, Giovanni Lonardo di Gaeta, Ettore Gattola, Gioseppe Buoli, Andrea Masturzo e Francesco Cuomo dissero sono in conto dell'innauratura che fanno all'intempiatura di **San Giovanni de Fiorentini**, e ce li paga per ordine dell'auditore Antonio Peri a detti contanti 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.320; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

28.4.1601 - 28 aprile 1601 … A Sigismundo Campanile d. trenta et per lui ad Andrea Masturzo disse in parte dell'indoratura de la tempiatura di **San Giovan de Fiorentini**, et li paga d'ordine del signor Antonio Perio auditore di monsignore Ill.mo Nuntio a lui contanti 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.440; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

19.5.1601 - 1601 A 19 di Maggio Sabato … f. 834 A Sigismondo Campanile d.ti tre, e per lui à Ger.mo fastigio d.o per pagarli à scarpellini a **San Gio: de fiorentini**, e celi paga per or.ne dell'Aud.re de Peri à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.398; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

29.5.1601 - 29 maggio 1601 … A Sigismondo Campanile d. diece, e per lui a Giovan Lonardo di Lorenzo doratore disse a buon conto dell'intempiatura di **San Giovanni** a lui contanti 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.569; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

2.6.1601 - 2 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cinque, e per lui a Pompeo di Giulio disse se li pagano a conto d'una pittura che dovrà fare a **San Giovanni de Fiorentini** a lui contanti 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.444; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

2.6.1601 - 2 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. sei, e per lui a mastro Giovan Tomaso D'auria scarpellino disse sono per le giornate sue, e de' compagni, che hanno lavorato in questa settimana a **San Giovanni Fiorentini** [sic] a lui contanti 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.444; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

8.6.1601 - 8 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cento et per esso all'infrascritti doratori et compagni Giovan Lonardo di Lorenzo, Giovan Lonardo di Gaeta, Giuseppe Buono, Ettore Gatola, Andrea Masturzo, et Francesco Cuomo disse a compimento et final pagamento di d. 916 quali se li pagano conforme all'instrumento rogato per mano de notaro Gioseppe Capona per l'indoratura che essi fanno all'intempiatura di loro chiesa di **San Giovanni** havendo loro havuto per detto conto d. 816 in più partite cioè per Michele delle Redi d. 100 per Vecchietti d. 150, per Pangiatichi, et Gianni d. 300, per banco de Spinola d. 66, per detto d. 30, per detto d. 40, et per detto d. 100. et per Zanobio Rustici d. 30, che fanno la summa di d. 916 ad essi contanti 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.608; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

23.6.1601 - 23 giugno 1601 … Ad Antonio Peri auditore d.ti quattro, e t. quattro, e per lui a Giovan Tomaso d'Auria scarpellino disse se li pagano per le sue giornate, e di suoi compagni, che hanno lavorato nella presente settimana in **San Giovanni de Fiorentini** a lui contanti 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.497; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 834 A sigismundo Campanile d.ti quindici; Et per lui a Pompeo caccini d.o seli pagano d'ord.e d'antonio Perio auditore di mons.r Ill.mo Nuntio à conto del quadro fatto nell'intempiatura di **san Giovanni** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579; Pinto, Revisione 2019).

11.7.1601 - 1601 A 11 di luglio Mercodi … f. 834 A Sigismundo Campanile m.ro datti d.ti trenta, e per lui à Teodoro enrico fiamengo pittore diss.o sono à comp.to di d. 50 per due quadri hà fatto nell'intempiatura di **S. Gio: de fiorentini**, e celi paga per or.ne di Ant.o Peri Aud.re di Mons.re Nuntio a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.540; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2019).

17.7.1601 - 1601 A 17 di luglio Martedi … f. 822 A Jac.o Vecchietti Consolo d.ti cinquant'uno e per lui à Sigismondo Campanile diss.o seli pagano per altr.ti hà pagati cioè d. 30 à Teodoro di enrico fiamengo e d. 15 à Pompeo Caccini pittore e d. 6 à m.ro filippo fabricatore in **san Giovanni di fiorentini** a lui c.ti d. 51 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.548; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579; Pinto, Revisione 2019).
- Caccini Pompeo. E' un nome nuovo ed ignoto tra i pittori, non sapendo qual relazione abbia avuto col Caccini Giovanni scultore fiorentino ed architetto, allievo del Dosio, morto a Firenze nel 1612. E'da supporre che il Pompeo Caccini fosse pure di Firenze, e che l'avesse chiamato il Console Vecchietti per i lavori alla Chiesa di **S. Giovanni dei Fiorentini** in Napoli, ove lavorò col fiammingo Theodoro d'Errico (Orlandi, Abbeccedario Pittorico, fol. 208; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579).*

4.8.1601 - 1601 A 4 di Agosto Sabato … f. 1006 A Sigismundo Campanile [S. Giovanni dei Fiorentini] d.ti tredici, e per lui à Gio: Tom.o d'Auria marmoraro disse pagarceli di or.ne di Ant.o Peri per altritanti, che d.o Gio: dom.o doverà pagare a Giulio di Stefano [not. 1601-1604], Sabastiano bianchino Ant.o Rapa, e fran.co bianchino [not. 1590-1607] alla summa di d. 9.3 et il restante li dovrà consig.re a filippo fabricatore a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.601; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

24.8.1601 - 1601 à 24 d'agosto Venardi … f. 290 A D. Ascanio della litta arcipreite di Regnano d.ti venticinque Et per lui à Jacomo Vecchietti consule della natione fiorentino d.o in conto di d.ti 40 quali dà per esem.a per l'anima sua in ser.o della fabrica della chiesa di S. Giovan di d.ta natione Et per lui a Gio: Thomaso d'auria scarpellino e per suoi comp.i ciò è d.ti 8.-.10 per final pagam.to di sue gior.te et d.ti 16.4.10 à m.ro filippo fabrocatore per lui e per suoi manipoli e per r.la 63 di ferro lavorato per **S. Giovan de fiorentini** a lui con.ti de quali d.to arcipreite tenea fede d'esec.e hoggi infilzata d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1601 - 19 novembre 1601 … A Giacomo Vecchietti consulo d.ti cento et per lui a Giovanni Balducci pittore de denari havuti per nostro banco da Luise Cantillo per elimosina per final pagamento di d. 300 per il prezzo de tre quatri grandi, et uno piccolo di pittura c'hanno servito e mesi in opera nell'intempiatura della chiesa di **San Giovanni de Fiorentini** dentro Napoli che li altri d. 200 l'ha havuti per banco e per lui. A Bartolomeo Barzellini e sono a compimento de d. ducento quali se li pagano acciò che per suo conto li debbia cambiar per quella piaza giudicarà essere de suo maggior beneficio con conditione ne debbia stare del credere per li debbitori di detti cambij con le solite provisione d'un terzo per conto che li restanti d. 100 l'havuti contanti a 14 del stante como per recevuta di sua mano in suo poter (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 28, p.761; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

22.1.1602 - 1602 A 22 di Gennaro Martedi … f. 296 A Jacomo Vecchietti Consolo d.ti diece e per lui à Gio: paolo di Martino intagliatore diss.o à conto dell'organo si fa à **San Giovanni de fiorentini**, e per esso à Gio: lonardo di laurenzo, e Gios.e Buoso e sono à comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 40 sono stati pagati parte per il banco dell'Ann.ta, e parte de c.ti e detti d. 50 sono per final pagam.to d'indoratura di due pulpiti per la musica di d.a chiesa di San Giovanni che hanno da finire à detti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.58; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1602 - 1602 A 20 di Marzo Mercodi … f. 410 A Michele delle Redi d.ti ventiuno, e mezzo, e per lui à Giovanni fiamengo diss.o proc.re di Mons.re Nuntio Ap.co per valuta di due invetriate fatte in **San Giovanni de fiorentini** alle due finestre del Coro con le loro rete a lui c.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.214; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

15.4.1602 - 15 aprile 1602 … A Cosimo Acciaioli, e Domenico Spinelli d.ti quattro, e per essi a Geronimo Pasitano dissero per il loro Domenico Spinelli consolo di loro natione, e lui per ordine di Antonio Peri auditore apostolico per comprare corda per fare l'annito a **San Giovanni de Fiorentini** e comprare stucco per stuccare l'arco di detta chiesa a lui contanti 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.273; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

20.4.1602 - 20 aprile 1602 … A Cosimo Acciaroli e Domenico Spinelli d. quattro, et per loro a mastro Scipione Recco dissero se li pagano per il loro Domenico Spinelli consoli [sic], et esso per ordine del signor Antonio Peri auditore apostolico di monsignor Nuntio disse a buon conto della nettatura delle cappelle della chiesa di **San Giovanni de Fiorentini** a lui contanti 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.312; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

24.4.1602 - 1602 à 24 d'aprile Mercordi … f. 680 A Cosimo acciaiolo et Dom.co spinelli d.ti venti Et per loro à m.ro Gioseppe Buoso d.o seli pagano per il loro Dom.co Spinello consolo; et esso per ord.e del s. Antonio Peri auditore apostolico de Mons.r Nuntio disse per parte et a buon conto della doratura, che si fa in **s. Giovanni de fiorentini** à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.322; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

24.4.1602 - 24 aprile 1602 … A Cosimo Acciaiuolo et Domenico Spinelli d. dieci et per loro a Geronimo Pasetano dissero se li pagano per il loro Domenico Spinello consolo, et esso per ordine del signor Antonio Peri auditore apostolico di monsignor Nuntio disse farceli pagare a buon conto per comprare calce, carbone, pizzolama, dieci stanti, pagare li mastri che fanno l'annito del'organo delle quali spese esso Geronimo ne dovrà dar conto a detto signor Antonio Peri a lui contanti 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.326; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

2.5.1602 - 2 maggio 1602 … A Cosimo Acciaiolo, e Domenico Spinello d.ti cinque, e per essi a Gioseppe Buosi dissero per il loro Domenico Spinelli consolo, et esso per ordine di Antonio Peri auditore apostolico del Nuntio à conto dell'indoratura dell'arco, che indora nella chiesa di **Santo Giovanni de Fiorentini** a lui contanti 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.314; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

7.5.1602 - 1602 à 7 di maggio Martedi … f. 718 A cosimo acciaiolo et Dom.co Spinello d.ti dieci Et per loro à M.ro Gioseppe bosco doratore d.o seli pagano per il lor Dom.co Spinello consolo et esso per ord.e del s.or antonio Peri auditore apostolico di mons.r Nuntio, et esso à comp.to della doratura d'arco de piperni fatto in **s.to Giovanni di loro nat.e** cossi d'accordo dec.do che resta ancora à finire il gigli sopra la mensola della faccia d'avanti e la fascia restata non bianco a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.358; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

21.5.1602 - 1602 A 21 di Maggio Martedi … f. 718 A Cosimo Acciaioli, e dom.co Spinelli d.ti tre, e per essi à Ger.mo stoccatore diss.o per il loro dom.co Spinelli console, et esso proc.re di Ant.o peri Aud.re Ap.co di Mons.re Nuntio disse à fornim.to dell'occhio, che si fa in d.a chiesa di **San Giovanni** à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.381; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 712 A Domenico Spinelli consolo della nation fiorentina d.ti dieci Et per lui à Teodoro d'henrico pittore d.o per due quadri che ha fatto per li pulpiti in **San Giovan de fiorentini** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.407; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2019).

1.6.1602 - 1602 a P.o di Giugno Sabbato … f. 718 A Cosimo acciaioli et Dom.co Spinelli d.ti dua tt. 1.5 Et per loro à m.ro Geronimo stoccatore d.o seli pagano per il S.r Dom.co Spinelli consolo et esso per il s.r Antonio Peri aud.re apostolico di mons.or Nuntio per cinque giornate che ha dato de stucco all'occhio, alla cornice et al pilastro à rag.e de c.ni 4 il giorno a lui con.ti d. 2.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.438; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

5.6.1602 - 5 giugno 1602 … A Cosimo Acciaioli, e Domenico Spinelli d.ti 2 e per loro ad Agostino Maiero dissero per il loro Domenico Spinelli consolo, et esso per ordine dell'auditore de Peri per la mettitura dell'occhio, e vetri agiunti nella chiesa di **San Giovanni de Fiorentini** a lui contanti 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.424; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

10.6.1602 - 1602 a x di Giugno lunedi … f. 848 A cosimo acciaioli et Dom.co Spinelli d.ti cinque e tt. 1 Et per loro a m.o girolamo stoccatore diss.o seli pagano per il S.or Dom.co Spinelli consolo, et esso glieli paga per suo travaglio di quattro giornate che ha lavorato in **S.to Gio: de fiorentini** per fare la toneca sotto la cornice a lui con.ti d. 5.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.458; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1602 - 19 giugno 1603 … A Francesco e Settimio Falconieri d.ti 20 et per essi a mastro Giuseppe Buoso, dissero se li pagano d'ordine de Antonio Peri disse a conto della indoratura del'organo, cornicione, pilastri e nichie della loro chiesa di **San Giovanni** a lui contanti 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.376; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

20.6.1602 - A 20 giugno 1602. Dom.co Spinello Consolo paga D.ti 15 a Pietro Torres a comp.to di quindici quadri di apostoli nella chiesa di **S. Gio. dei Fiorentini** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189).*
- Non trovato nel g.m. 30 tra il 19 e il 25 giugno (Pinto, 2019).

16.6.1603 - 16 giugno 1603 … A Francesco et Settimio Falconieri d.ti quaranta et per essi a Gioseppe Bosio dissero se li pagano per mandato di Antonio Peri disse farceli pagare per fare indorare li 3 pilastri da 3 bande de loro chiesa di **Santo Giovanni**, et la cornicione [sic] insieme con la cornice di ... a lui d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.416; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

23.6.1603 - Adi 23 di Giugno 1603 lunedi … f. 1275 A Don ottavio manco d. quaranta, E per lui a Michelangelo Naccarino marmoraro disse prestarceli per comprarne un pezo di marmo per renderceli ad ogni sua rechiesta, E per lui ad Angelo landi a comp.to de d. cinquantasei atteso laltri d. sedici ne ha ric.ti tanto marmo che servio per uno Apuostolo di **San Gioane de fiorentini** et sono in parte de d. ottanta per un marmo che lha venduto e consig.to a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- È opportuno ricordare che l''Apostolato' dell'Annunziata è il primo esempio, a Napoli, del suo genere. L'altro si poteva ammirare nella chiesa di **San Giovanni dei Fiorentini**, dove rimase sino al 1952, quando l'intera fabbrica religiosa venne demolita durante i lavori del Risanamento. L'opera fu condotta, nei primi anni del Seicento, dallo scultore toscano Michelangelo Naccherino, largamente aiutato dalla bottega, e ricevette anche il contributo di Francesco Cassano e di Pietro Bernini, a ciascuno dei quali toccò una statua (rispettivamente il 'San Giacomo' e il 'Sant'Andrea'). Attualmente le otto sculture superstiti s'innalzano ai lati dell'altare maggiore della chiesa novecentesca della Madre del Buon Consiglio (Coniglio, in Prospettiva n.139-140, 2010 p.146).*

23.6.1603 - 23 giugno 1603 … A Francesco e Settimio Falconieri d. diece, et per essi a Gioseppe Bosio, dissero se li pagano a conto dell'indoratura delle ... d'ordine d'Antonio Peri 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.434; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

26.6.1603 - 26 giugno 1603 … A Francesco e Settimio Falconieri d.ti venti et per essi a Gioseppe Buoso, dissero se li pagano d'ordine d'Antonio Perj disse a compimento delli pilastri per prezzo de d.ti sessanta et per esso a Gerolamo Quaratesi per altrettanti, et per lui a Lorenzo Garchio per altrettanti a lui contanti 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.442; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

4.7.1603 - Adi 4 di luglio 1603 Venerdi … f. 1275 A Donno ottavio manco d. vintiquattro, E per lui a Michelangelo Naccarino disse prestarceli gratis per renderceli ad ogni sua requesta decar.do anco tenere in presto quarant'altri, E per lui a Clemente ciottoli a comp.to de duc.ti ottanta declar.do d.to Clemente haverne ric.ti d. sissantaquattro, et laltri d. 16 lha ric.ti Angelo landi suo compagno per uno pezzo di marmo serve per uno Apostolo de **san Gioae de fiorentini** a lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1603 - 5 luglio 1603 … Ad Antonio Peres d.ti trenta, et per lui a Domenico Rotino, dissero sono per pagare li scarpellini che lavorano alla porta de **Santo Giovanni de Fiorentini** a lui contanti 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.420; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

10.11.1603 - 10 novembre 1603 … A Cosimo Acciaioli, et Domenico Spinelli d. venti t. quattro e per loro a mastro Natale Iovane fabro, dissero pagarli per ordine dell'Ill.mo et R.o monsignor Nuntio, disse per valuta di dua catene di ferro messe alla loggia di **Santo Giovanni de Fiorentini** pesorno l.a 130 a gra. 16 il rotolo = a lui contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

3.3.1604 - 1604 a 3 di marzo mercordi … f. 413 Ad Ant.o peri d.ti dua et per lui a Pietro Stragolaro, diss.o per condottura de due colonne de marmo per **S.to Gio: de fiorentini** a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.316; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

4.3.1604 - 1604 a 4 di marzo Giovedi … f. 413 Ad Ant.o peri d.ti diece et per lui a m.o fran.co balsenelli, diss.o a buon conto di maestranze per **S.to Gio: de fiorentini** per le scale di marmo che si fanno a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.319; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

8.3.1604 - 1604 a 8 di Marzo lunedi … f. 413 Ad Ant.o peri d.ti cinque et per lui a m.o Lionello de fran.co lustratore d.o pagati a m.o Camillo Ricco per [spazio bianco] del preczo del legname che e servuto per la lamia dell'Atrio de **s.to Gio: de fiorentini** a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.338; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2022).

13.3.1604 - 1604 a 13 di marzo Sabato … f. 413 Ad Ant.o peri d.ti tre et per lui a m.ro fran.co d'ercole da Carrara, diss.o a conto dela gradiata di marmo di **San Gio: di loro natione** a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.373; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

22.3.1604 - 1604 a 22 di Marzo lunedi … f. 413 Ad Ant.o peri d.ti diece et per lui a M.o fran.co da Carrafa [sic per Carrara] scarpellino, diss.o a conto della lavoratura de le grade de **S.to Gio: de fiorentini** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.418; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2022).

2.5.1604 - Promissio pro ecclesia **Sancti Joannis Florentinorum** et Sebastiano de Anfora. Eodem die decimonono mensis maij 2 indictionis 1604 Neapoli constituti in nostri presentia subscriptis Sebastianus de Anfora de Neapoli fabricator sicut ad conventis devenit cum Jacobo Vecchietti florentino operario una cum Ridolfo Gianni venerabili ecclesie **Sancti Joannis natione florentinorum** in hac civitate ibidem presente et interveniente ad infra oia tam pro se operario n.e q s.a q. n.e et pro parte dicti Ridolfi pro quo ipse Iacobus quos.a nomine derato promisit p.tus magister Sebastianus sponte coram nobis non vi dolos et omni meliori via in vulgari sermone promette di fabricare, tanto tutta quell'opera che bisognarà per agiustare la confrateria e sacrestia di detta chiesa conforme al desegno se li è dato, quanto ogn'altra fabrica da farsi per servitio di detta chiesa, nella quale fabrica detto mastro Sebastiano promette ponerci tutta quella quantità di pietre, calce, puzzolame, acqua mastria et altre cose materiali, e più a sue proprie spese ponerci tutti legnami, tavole, stanti aniti cofani, cati fune ferri et ogn'altro bisognarà secondo la costumanza di questa città di Napoli, ver l'acqua p.ta siano tenuti d'operai darcela di quella de la casa che esso Sebastiano a questo dì ha' venduta a detta natione et anco detto mastro Sebastiano promette sfabricare tutta quella fabrica vecchia che ritrovarà in esso loco ver tutte le pietre che sfabricaranno da detta fabrica vecchia debbiano essere di detto mastro Sebastiano. La quale fabbrica esso mastro Sebastiano promette cominciare dalli vinti del presente mese, e finirla tra mesi doi dal detto dì, e quella fare bona e perfetta a laude et [c. 42r] giuditio di Giovanni Antonio D'osio, et Oratio Campana esperti eletti, ex nunc per detto mastro Sebastiano e confirmati per detti operai et tenerci in quella tutti quelli homini che seranno necessarij con assisterci esso mastro Sebastiano giornalmente di persona e non levarne mano sino a tanto non serà finito quel tanto li serà richiesto da detti operai. Et questo per prezzo et a ragione di carlini quindici per ciascuna canna, qual prezzo alla ragione predetta detti operai siano tenuti come detto Jacopo in detti nomi promette dare e pagare al detto mastro Sebastiano giornalmente. E più con li subscritti altri patti videlicet Che detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette ponere et assettare tutte quelle pietre de piperni, marmi, e pietre di Sorrento che bisognaranno per servitio di detta fabrica et che li consignaranno detti operai, quale pietre siano tenuti detto operai comprarle a spese di detta chiesa, et per la loro assettatura pagare a detto Sebastiano a ragione di carlini quindici il centenaro di palmi. Item che per la cavatura delle pedamente siano tenuti detti operai come detto Jacopo in detti nomi promette pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini cinque la canna grossa. Item che per la forma della lamia della compagnia detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette a sue spese ponerci tutti lignami che ci bisognaranno, e detti operai tanto per detta forma, quanto perla scarpellatura siano tenuti come detto Jacopo d. n. promette pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini sei per ciascuna canna alla misura napoletana. Item che per l'astrachi a cielo et terranei detto mastro Sebastiano [c. 42v] sia tenuto come promette ponerci calce, rapillo et magisterio e detti operai siano tenuti pagarli a ragione di carlini otto per ciascuna canna de li terranei, et de quelli a cielo a ragione di carlini nove per ciascuna canna. Item per la tonica di detta fabrica tanto della lamia, quanto delle mura corretore, detti operai siano tenuti pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini doi per ciascuna canna. Item che detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette fra detto termine di mesi doi fare tutti li residui et acconci che si haveranno da fare in detta fabrica per rassettarla, et per il pagamento di quelli detti operai siano pagati quel tanto serà giudicato per li suddetti Giovanni Antonio D'osio, et Oratio Campana

esperti eletti per ambe esse parti. Da la quale fabrica detto mastro Sebastiano promette non levarne mano per qualsevoglia causa, et caso che mancasse sia lecito a detti operai di pigliare altri maestri a qualsevoglia prezzo a tutti danni, spese et interesse di esso mastro Sebastiano, de li quali danni, spese et interesse se ne debbia stare e credere a la sola e semplice parola cum iurato t.m di detti operai quia sic. (...) (ASNa, Not. Vincenzo Staivano, sch. 561/7, cc. 41v-42v; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.98).*

13.11.1604 - Illustrissimo et reverendissimo monsignore la potrà dare a mastro Sebastiano [d'Anfora] sino al comprimento [sic] di ducati trecento cinquanta perché lui a d'avere più di questa somma jo domani porterò la misura a Vostra Signoria illustrissima e reverendissima. Il signore sia quello li dia la vera felicità. Di casa il dì 13 di 9mbre [novembre] 1604 Al comando di Vostra Signoria illustrissima e reverendissima Dionisio de Bartolomeo [verso] danari pagati perla fabrica di **San Giovanni de Fiorentini** Illustrissimo et reverendissimo monsignor Nunzio (ASFi, CS, I serie, f. 357, c. 97; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.99).*

17.11.1604 - 1604 Adi 17 nov.e mercordi … f. 751 A Michel del erede e Simon giugni d. diece e per lui a m.ro Seb.no d'anfora diss.o per ordine de mons.re nuntio disse a conto della muraglia che hà fatto nella chiesa e **compagnia della natione fiorentina** d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.581; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

22.11.1604 - 1604 Adi 22 nov.e lunedi … f. 838 Ad Antonio peres d. diece e per lui a Cesare petarola diss.o a conto della sua mastranza per colonne otto di diaspro che promette darcele fornite fra uno mese per lo prezzo convenuto d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.609; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

9.12.1604 - 9 dicembre 1604 … A Michel del' Herede, et Simone Giugni d.ti trentanove, et per loro a Giovanni Geronimo Scherillo dissero se li pagano per ordine di monsignor Nuntio dissero se li pagano per valuta di una giarra e' conchiglia di argento indorata de peso di libbre 56 ½ e mezza quarta a c.ni 103 la libbra vale d. 26 - gra. 28 - d. 12 - gr. 72 - per l'oro la fattura e la vesta havuta da lui, et per lui a Giovan Lorenzo Franzese per altritanti a lui contanti 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.2036; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

10.12.1604 - 1604 à 10 di xbre vernerdi … f. 699 A Michel' del'her', et Simone Giugni d.i cinque, Et per loro à Sebastiano d'Anfora d.o se li pagano per ord.e de Mons.re Nuntio disse farceli pagare a buon' conto della muraglia, che deve fare nella **Chiesa, et compagnia della Natione fiorentina** a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.2047; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2022).

21.5.1605 - 1605 a 21 di Maggio Sabbato … f. 836 A Michel' del her., et Simone giugni d.i quindeci, Et per loro, a m.ro Gio: Dom.co Todone mattonatore, d.o celi paga in virtù di ord.e di Mons.re Nuntio pag.le a Ridolfo gianni Consolo della Natione fiorentina, quali li fà pagare per spenderli per farne il param.to della loggia di **S. Gioe** volendo anco, che possa cenare il conte de d.i cinque, che con suo ord.e pag.o à m.ro Sebastiano d'Anfora fabricatore per spend.e in d.o pavim.to, et per d.o Ridolfo girato à detto Gio. Dom.co in conto dell'amatonam.to che si deve fare, e pavim.to alla logia di **S. Gio: de fiorentini** simile all'Amatunata dela Chiesa a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1042; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

24.12.1605 - 24 dicembre 1605 … A Francesco d'Alessandro Guadagni, et Ridolfo Gianni di deposito d. vinticinque, t. 3, et per loro a Giovan Battista Marc'Antonio, et Paulo Ursino Campanile in virtù di mandato della gran Corte della Vicaria, in banca di Coppola e sono il resto di d. 65 a 5 d'ottobre 1605, quali dissero depositare per il loro Ridolfo Gianni consolo della natione fiorentina in questo regno, e governatore della chiesa di **San Giovanni Fiorentini** [sic], per quelli pagare a Sebastiano d'Anfora, che have ottenuto sententia di Vicaria a 18 d'agosto passato 1605 in banca di Coppola per la cautela de vendita di una sua casa sita in questa città di Napoli iusta l'ecclesia di **San Vicienzo alias di San Giovanni di Fiorentini** iusta li beni di Giovan Giovan [sic] Matteo Campanile iusta due vie vicinali, et altri confini fatta a Thomaso Guidetti olim consolato [sic] di detta natione Andrea Bandeni consigliero et Iacomo Vecchietti operario di detta chiesa, come per contratto di mano di notare Gio Vincenzo Staivano rogato a 19 di maggio 1604 appare, et ratificatione fatta da Michel dell'herede pur comis.o, et da lui Ridolfo Gianni allhora operario rogato a 21 di maggio 1604 per mano di detto notare, et detti d. 65 sono cioè d. 45 a compimento di d. cento promessi pagare al detto Sebastiano in conto del prezzo di detta casa, che li altri d. 55 esso Sebastiano l'ha ricivuti, et li sono restati in mano in contanti, che in più partite li sono stati pagati, per conto della fabrica fece alla sacrestia et oratorio di detta chiesa al conto, della qual fabrica esso Sebastiano restò, et resta debitore di detti d. 55, et li fa boni, per resto di detti d. 100 et l'alti [sic] d. 20 sono per un'anata

dicorsa a 19 di maggio 1605 di d. 300 relassati sopra detta casa per detto prezzo d'annui d. 20 come per detto contratto le volevano si fossero liberati allhoraquando haverà dato idonea pligiaria di tutta detta summa di d. 100 per l'evettione di detta casa conforme sta obligato detto Sebastiano per detto instrumento et fattone cautele de recetto, cassando, et annullando tutte, et qualsivoglia atti, et sententia per detti d. 100 ottenuta per qualsivoglia che apparisca in detta gran corte per detta summa ita che per l'avenire non siano tenuti in cus'alcuna per detti d. 100, et anco inteso in detta liberatione il procuratore di detta loro natione, et anco l'ecclesia di San Dumenico di Napoli maggiore, et Geronimo d'Anfora, da quali tiene mandato sopra dette case, per il quale mandato ne viene ordinato che detti d. 25.3 se debbiano liberare et pagare alli detti Giovanni Battista, Marc'Antonio, et Paulo Ursino Campanile, stante le cautele de recepto, quitanza et pligiaria data servata la forma del decreto suprass.o interposto, et per detto Giovan Battista alli detti Marc'Antonio, et Paulo Ursini Campanile per altritanti a loro contanti 25.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.1037; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

14.6.1608 - 1608 à di 14 de Giugno Sabato … f. 1360 A Gio: del Corno d.ti trenta, Et per lui à Giulio Cesare de palma d.o à comp.to di d.ti ducento et sono in conto di d.ti 260 per il costo del organo, che deve fare in la chiesa di **S. Gio: batta della Natione dei fiorentini** come per Cautele del mese di 7bre passato per mano di N.re Vic.o Staiano à quali si habia relatt.e, atteso li altri d.ti 170 se li sono pagati per questo med.o banco, in più partite in comp.a di Gio: francisco de palma obligato à fare detto organo insieme con esso et stante la morte di esso resta à peso e carrico di esso Giulio Cesare; Et per lui a Carlo de rugiero per mezo cantaro di stagno consignatali per il sud.o organo di S. Gio: à rag.e di d.ti cinquanta lo cantaro, che li d.ti cinque li hà ricevuti con.ti; a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1448; Pinto, Ricerca 2020).

9.5.1609 - 1609 adi 9 di Maggio Sabbato … f. 576 A Gio.nne del Corno d.ti quindici e per lui a Geronimo di amato diss. sono a comp.to di d.ti 55 sim.li in conto delli d.ti 60 che deve conseguire per lo organo per la chiesa di **s.to Giovanne di fiorentini** come per cautela in atti di Notare Vic.o Staiano a quali si habbia relatione a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.161; Pinto, Ricerca 2017).

20.6.1609 - 1609 adi 20 di Giugno Sabbato … f. 367 A Gio: del Corno d.ti dieci e per lui à Ger.mo d'amato diss. sili pagano cioè d.ti cinque a comp.to di d.ti 60 per quello li tocca di havere per il comp.to del organo fatto in chiesa di **s.to Gio batta di llor Natione** come plegio di Giulio Cesare di Palma dec.do essere da esso sadisfatto restando annullato ogni obligo con cautela sopra ciò fatte in atti di Notare Vic. stasiano et altri et li restanti d.ti cinque sili donano per suo beveraggio atteso che li restanti d.ti 55 li have havuti in più par.te per diversi banchi et con.ti e per esso à Gioseppe rispolo per altri tanti e per esso a lonardo palamo per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.212; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1610 - 1610 à 18 di Marzo Giovedi … f. 883 A fran.co d'Aless.o Guadagni et ridolfo Gianni d.ti diece et per loro a fran.co Cassano scoltore d.o seli pagano per il loro Gogliemo tartaglia et lui a comp.to di d.ti 30, quale sono in conto di d. settanta per tanti essere convenuti per il prezzo d'un apostolo di marmo intitulato Santo Iac.o che d.o Cassano fa per ser.o della chiesa di **San Gio: di fiorentini**, atteso che l'altri d.ti 20 li furno pagati dal q.o Ant.o Pero, con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.420; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390; Grossi-Guida, Revisione 2021).

18.9.1610 - 18 settembre 1610 … A Francesco d'Alessandro Gualandi et Ridolfo Gianni ducati trenta et per loro a mastro Francesco Cassano dissero ce li pagano per il loro Goglielmo del Tovaglia e sono a compimento di ducati 70 per il prezzo d'una statua di marmo intitolata santo Jacopo apostolo, cossi convenuti d'accordo per la chiesa di **San Giovanni di Fiorentini** che l'altri ducati 40, ducati 20 ne ha ricevuti da Antonio Peri di contanti et ducati 20 ne l'hanno pagati loro per mezzo di banco per conto di detto Guglielmo 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.242; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.99).*

9.9.1611 - 1611 Adi 9 di 7bre martedi … f. 901 A Pier Capponi et Gio del corno d. venticinque et per loro a m.o Clemente ciottoli d.e seli pagano in conto di d. 60 per il resto di una lapida di marmo bianco che deve fare intagliata con arme et altre sue appartinenze a tutte sue spese nella chiesa di **san Gio di loro nat.ne** conforme a che d'accordio si è convenuto con seco d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.124; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1611 - 1611 Adi 28 di 7bre mercoldi … f. 901 A Pier capponi et Gio del corno d. otto et per loro a m.o Clemente ciottoli d.e seli pagano ad comp.to di d. 40 et essi in conto di d. 60 per v.ta di una lapida di marmo che fa in **san Gio di loro natione** per ord.e di d.o Gio de Corno d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.196; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi … f. 901 A Piero Capponi e Gio: del Corno d.ti sette, E per loro a m.ro Clemente ciottoli d.o seli pagano à comp.to di d. 32 et essi in conto di d. 60 per v.ta di una lapida di marmo che fa in **s. Gioe di loro natione** per ord.e di loro Gio: del Corno, E per esso ad ant.o otonaro per tante lettere di mettallo che li ha fatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.283; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1611 - 1611 Adi 15 di xbre Giovedi … f. 1478 A Pier Capponi et Gio del corno d. venti et per loro a m.o Clemente ciottoli d.e seli pagano per r.o di d. 60 et li detti sono per valuta de una lapida di marmo che ha fatto nella chiesa di **san Gio di fior.ni** per ser.o del d.o Gio et restano per saldo d'accordo sin q.o di d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.503; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1612 - 1612 a 20 Marzo Martedi f. 1453 A Oratio Sett.o fabracino d. cento E per esso a Giovanne Balduccio d.o sono in conto fralloro e per lui al Gio Batta Cortese figlio et herede della q.o lucretia rustici et sono per il desso prezzo della Cappella de d.o vendutoli construtta dentro l'cer. di **s.to Gio. de fiorentini** con tutte sue rose ornamenti e sepoltura e vetriate con la promessa della eccett.e gal. come appare per Inst. per not. Inocentio d'Abenante d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1613 - 1613 a 11 Gen.ro Venerdi … f. 609 Ad Scip.e Bentivoglio d. dieci, E per lui a m.ro Zanobi Mazzuolo m.ro d'ascia fior.no in conto de porte e finestre, che havera da fare per ser.o dele Case dela loro Chiesa de **San Gio: de fiorentini** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1613 - 1613 a 16 Gen.ro Mercordi … f. 554 Ad And.a Bandeni d. dieci E per lui ad ottavio Serra peperniero d.e in conto dele tre porte di piperno presi a fare per ser.o dela nova fabrica, e Case site sotto la Tribuna dela loro Chiesa de **San Gio: de fiorentini** iusta li beni di Ant.o Raguseo a ra.ne de d. 13 lo centenaro lavorati, havendoli a consig.re fra venti Giorni, così tra loro convenuti E per lui a bernabò di Costanzo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato f. 1092 Ad And.a bandeni d. venti E per lui como consule dela natione fiorentina a m.ro Cesare lessa in conto di cento tavole de castagno, che ha cominciato a consig.li per ser.o dele porte e fenestre dela nova fabrica, e case sistente sotto la tribuna dela loro Chiesa di **San Gio: de fiorentini** a d. 42 lo centenaro portate d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato f. 1092 Ad And.a Bandeni d. venti E per lui ad Ottavio Serra d.e pagarli como console dela nat.e fiorentina in conto de tre porte de pepierni, che ha preso a fare per ser.o dela nova fabrica e Casa sistentino sotto la tribuna dela loro Chiesa de **San Gio: de fiorentini** a ra.ne de d. 13 il centenaro E per lui ad evangelista prencipe per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. sei E per lui como console dela nat.e fiorentina a m.ro Gentile di falco per il formale sta lavorando per ser.o dela nova fabrica e Case sistentino sotto la tribuna dela loro Chiesa de **San Gio: de fiorentini** a car.ni 12 la Canna d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1092 A detto d. venti E per lui como consule a m.ro Vinc.o dela Greca in conto dela nova fabrica e case, che fa sotto la tribuna dela loro Chiesa de **San Gio de fiorentini** como per instro per n.re Jacovo Aniello jovene al quale se refere d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1092 A detto d. ventidoi E per lui a d. And.a de franco tagliam.te per quattro migliara di pietre portate e consig.te per ser.o dela nova fabrica e case sistentino sotto la tribuna dela loro Chiesa di **San Gioe de fiorentini** a d. 5 ½ lo migliaro d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1613 - 1613 a 26 de Ap.le Venerdi … f. 1112 Ad Andrea bandeni d.ti tredici tt. 3.15 E per esso ad Andrea de franco tagliam.te; et d.e sono per il prezzo de due migliara e mezo di pietre consig.te per serv.o della fabrica delle case della loro Chiesa di **S. Gio: de fiorentini** a d. 5.2.10 lo mig.ro d. 13.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.502; Pinto, Ricerca 2020).

18.5.1613 - 1613 à 18 di mag.o Sabato … f. 1602 Ad Andrea bandeni d. sideci e mezzo e per lui a D. Andrea franco tagliamonte d.o per tre migliara de pietre portate, et consig.te per ser.o della **fabrica della Casa della Chiesa della nat.e fior.na di s.to Gio:** a r.one di d. 5.2.10 lo migliaro d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.618; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1613 - 1613 à 18 di mag.o Sabato … f. 1602 Ad Andrea bandeni d. vintidui e mezzo e per lui à Prospero Scarano peperniero a comp.to di d. 60 per prezzo di otto finestre du piperni lavorati per ser.o della

Case della loro Chiesa di S.to Gio: a r.one di d. 7.2.10 l'una cosi convenuti, atteso li altri d. 37.2.10 l'have rec.ti per lo b.co di S.to Eligio, et d. 22.2.10 per lo banco di S.to Jacovo d. 22.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.621; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1613 - 1613 à p.o di Giugno Sabbato f. 1602 Ad And.a Bandeni d. ventiquattro tt. 2 Et per lui à m.o Vic.o della Greca et sono d. venti in conto del magisterio della fabrica sta facendo delle case della chiesa di **San Giovanni** et d. quattro tt. 2 per due some di calce consig.ta à g.na quarantatre la soma d. 24.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.679; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1613 - 1613 à 8 di Giugno Sabbato … f. 1602 Ad And.a Bandeni Consolo d. dodice tt. 1 Et per lui à m.o Vic.o della Greca d.o d. diece in conto di magisterio della fabrica sta facendo nelle case della loro chiesa di **San Gio**:, et d. 2.1 sono per cinque some di calce portata, et consignata per la med.a fabrica, Et per esso à Gio Camillo Mollo per alt.ti d. 12.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.718; Pinto, Ricerca 2019).

23.9.1613 - 1613 a 23 di Sett.e Lunedi f. 800 A Gio: balducci d.ti diece E per esso a Nicola Montella m.ro d'ascia d.e sono a comp.to de d. 20 per una Cona di tavola e guarnimento fatto per la sua Cappella di **S. Gio. de fiorentini** restando sodisfatto da esso di tutto quello che insino a questo giorno hanno havuto insieme d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.186; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1613 - 1613 a 19 di 8bre Sabb. … f. 800 A Gioe balducci d.ti quattro E per esso a Gioseppe Mellone indoratore d.e a comp.to de d. 20 che d. 10 ne ha havuto per il n.ro banco et d. 6 de con.ti et sono per l'integro pagam.to d'uno guarnim.to che ha indorato per la Cona della sua Cappella de **San Gio: de fiorentini** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.310; Pinto, Ricerca 2023).

16.. - Macchietti Girolamo … nella **Chiesa de' Fiorentini** dipinse la tavola della Sammaritana (Baldinucci, Opere. Milano, IX 1808-12, p.505; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.82).*

13.1.1696 - 1696, 13 gennaio … A D. Filippo d'Ardia, D. 4 ad Antonio Antinori, ad Agostino Felici Scultore di marmi a compimento di ducati 50 a saldo e final pagamento di una Lapide sepolcrale di marmo che ha fatto per la sua Cappella sotto il titolo dell'Ave Gratia Plena sita nella chiesa di **San Giovanni dei Fiorentini** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

27.7.1735 - Giovanni Battista Olivieri, in base alle liste tassate dall'ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga duc. 17 (27 luglio), a comp. di 874 circa, al capomastro fabbr. Tommaso Mendozza, "per tutte le fabriche ... et altro fatto nella chiesa e case della venerabile chiesa di **S. Gio. Battista della Nazione fiorentina**" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

1953 - chiesa della natione cui afferiva, quella di San Giovanni dei Fiorentini, oggi non più esistente perché demolita nel 1953 (Strazzullo, La chiesa di S. Giovanni …, 1984; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.91).*

CASE E STRADA S. GIOVANNI DEI FIORENTINI

1577 - Nel 1577 stimava (Gio. Vincenzo della Monica) duc. 480 il valore delle case da diroccarsi per aprire la grande **strada di S. Giovanni dei Fiorentini** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.100).*

24.9.1605 - 1605 à 24 di Settembre Sabbato … f. 300 A N.re Gio: Angelo de dato d.ti undeci et mezzo Et per lui à Prospero Scarano, d.o à comp.to de d.ti trentadue tt. 1.6 per p.mi 621 di Pietra di Sorrento lavorato vend.a et consig.ta a d.ti sei il centenaro, per quattro finestre, et una jnella, Architravo, e cornice d'unaltra finestra; consig.li per ser.o di **sua casa sita alla strada di S. Gio: de fiorentini**; con sua f.a per m.o di N.re Pietro Aniello Canale de Nap. a lui c.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.305; Pinto, Ricerca 2020).

11.4.1606 - 1606 à di 11 di Aprile martedi … f. 1027 A N.re Gio: Angelo de Dato d.i tre, tt. 1.10, Et per lui à m.ro Donato palmiero d.o à comp.to de d.i sei gr. 15, atteso li rest.ti li hà ric.ti cont.i et sono per lo bracciale fatto nel Cortile della **sua casa sita a S. Gio: de fiorentini** per spese, et manifattura, et resta sodisfatto con sua f.a per m.o di N.re Pier fran.co de Vivo de Nap. a lui c.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.856; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 1027 A N.re Gio: Angelo de Dato d.i venti, Et per lui à m.ro Pierro Corrado d.o per resto e saldo di tutte quantità di piperni, che have venduto, et consignato per serv.o della **sua casa sita à S. Gioe de fiorentini**, et resta sodisfatto da esso, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Sett.e Sabato … f. 621 A Marc'Antonio Campanile d.i dui e mezzo, Et per lui à m.ro Gio: batta Cafaro fabricatore, d.ro à comp.to di d.i ventiquattro atteso li altri li hà ricevuti da esso giornalm.te, et sono per lo magisterio di tante opere di m.ri, et manipoli, et battituri vacate nelle case del Abb: Ursino Campanile suo fratello site nella **Strada di S. Gio: delli fiorentini,** dietro le case del P.e di Sulmona, con sua f.a per m.o di N.re fran.co borriello a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.582; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1609 - 1609 Adi 23 di Giugno martedi … f. 1449 A Gio del corno d. quindici et per lui a m.o And.a masturzo d.e seli pagano per resto et saldo de tutto quello deve havere per piu lavori fatti con oro et altro per ser.o della chiesa di **san Gio di fiorentini** sin al p.te di 22 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.852; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1609 - 1609 à 19 di ottobre lunedi … f. 1470 Ad Ant.o Mazucco d.ti tre Et per lui ad oratio franco tagliam.te d.o in conto delle pietre consig.te, et da consig.re per ser.o della fab.a che si fa per lucretia feudale sua madre nelle **sue case à San Gio: di fiorentini**, à lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1314; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1612 - 1612, luglio, 17. A Geronimo Mazzucchi D. 12.1.30. E per esso a Giovanni Carbone per tanti che sua madre Lucrezia Feudale deve per un'annata di tanti ducati annui che il girante li vendé sopra le sue case site alla **strada di San Giovanni dei Fiorentini** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.105; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.79).*

1.9.1612 - 1612. settembre 1°. Ad Andrea e Lorenzo del Rosso D. 20. E per essi a Filippo Larini. E per esso a Giovan Domenico Giovine per quattro mesi della pigione della casa a **San Giovanni dei Fiorentini**, dove abita Emilia Tagliacozzo. E per esso a Giovanni Bonadies (ASBN, Banco della Pietà, g.m 16, p.67; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.175).*

4.9.1612 - 1612, settembre 4. A Giulio Del Re D. 8.4.17 1/2. E per esso a Michele dell'Erede a compimento di D. 9 per una rata delli annui D. 18 che, con Raffaele Sacchetti, deve su certe case a **San Giovanni delli Fiorentini** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.75; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.177).*

9.2.1613 - 1613 a 9 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. cinque E per lui como consule dela nat.e fiorentina a m.ro Gentile de falco a comp.to de d. 50 in conto del formale ha preso à lavorare nella nova fabrica et Case di sotto la tribuna di **San Gio: de fiorentini** a car.ni dudici la canna, como per Cautela per n.re Jacovo Aniello Jovene deli denari de D. Scip.e bentivoglio d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.2.1613 - 1613 a 9 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. dieci E per lui como consule dela nat.e fiorentina a m.ro Vinc.o dela Greca Capomastro in conto de magisterio dela nova fabrica e Case sotto la tribuna de **San Gio: de fiorentini** conforme l'Instro per n.re Jacovo Aniello Jovene e sono de denari de D. Scip.e Bentivoglio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.2.1613 - 1613 a 9 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. decenove tt. 1.5 E per lui como consule dela nat.e fior.na a d. And.a de franco tag.te per migliara tre e mezzo de pietre portate e consig.te per ser.o dela nova fabrica sotto la tribuna di **San Gio: de fiorentini** a a d. 5 ½ lo migliaro, deli denari de D. Scip.e bentivoglio d. 19.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. dieci, E per lui como console dela nat.e fiorentina a Zanobi Mazzuoli m.ro d'ascia fiorentino in conto dele porte, fenestre, et altro, che ha preso a lavorare nela nova fabrica di **San Gio: de fiorentino** e sono de denari de D. Scip.e bentivoglio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. ventidoi, E per lui como console dela nat.e fiorentina a And.a de franco tagliam.te per quattro migliara de pietre portate e consig.te per ser.o dela

nova fabrica sotto la tribuna de **San Gio: de fiorentini** e sono a d. 5 lo migliaro e sono de denari de D. Scip.e bentivoglio d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. dieci, E per lui como console dela nat.e fiorentina a m.ro Vinc.o dela Greca a comp.to de d. 200 che l'altri d. 190 l'ha rec.ti per n.ro b.co in conto dela fabrica, che stà facendo dele nove case sistenteno sotto la tribuna de **San Gio: de fiorentini** da misurarsi poi fatte, conf.e l'Instro per n.re Joan Aniello Jovene, al quale se refere e sono deli denari di D. Scip.e bentivoglio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1092 Ad And.a bandeni d. trenta E per lui como Console dela nat.e fiorentina, e deli denari pervenutili da D. Scip.e bentivoglio ad Vinc.o dela Greca in conto del magisterio dela fabrica nova e Case sistente sotto la tribuna dela loro Chiesa di **San Gioe de fiorentini** d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1092 Al detto d. dieci, E per lui deli sop.tti denari a m.ro Gentile de falco in conto del magisterio del formale sta facendo alla nova fabrica e Case sistente, sotto la tribuna dela loro Chiesa de **San Gioe** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

1637 - Stando a un inventario inedito redatto da Giuseppe Chiesi il 10 luglio 1683 sarebbe questa la data che compariva sulla lapide dedicatoria affissa nella cappella patrocinata da GB nella chiesa di **San Giovanni dei Fiorentini**: «Sebastianus, Franciscus I[ure] U[troque] D[octor] / Michael et Septimius Balducci / Joannis s[u]boles ex Lelmo Bald[ucci] / Nobil[i] Floren[tini] / A[nno] D[omini] 1637» (ASFi, Auditore delle Riformagioni, 279, c.n.n.; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.353).*

19.4.1730 - 19 aprile 1730 … A D. Giuseppe Anastasio ducati 10 a Giovanni Saggese Maestro Piperniero in conto lavori di piperno che sta facendo nella **sua casa sita alla strada di S. Giovanni dei Fiorentini** .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211, p.355; Rizzo, Ricerca 2018).

24.8.1750 - 24 agosto 1750. Girolamo Palumbo paga al capomastro fabbricatore Giuseppe de Simone duc. 100, a compimento di 300, in conto della fabbrica «che al presente sta facendo nella sua casa palaziata, sita ... nella **strada di S. Giovanni dei Fiorentini**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

11.1.1751 - 11 gennaio 1751. Girolamo Palumbo paga al capomastro fabbricatore Giuseppe Torrese duc. 10.2.10 «per giorni 21 di sua assistenza fatta per tutto ottobre 1750, alla ragione di carlini cinque al giorno, nella rifazione della sua casa palaziata sita ... nella **strada di S. Giovanni dei Fiorentini**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

22.4 e 30.7.1751 - 22 aprile e 30 luglio 1751. Girolamo Palumbo paga duc. 100, a compimento di 200, al maestro falegname Giacomo Schioppa e duc. 50, a compimento di 100, al maestro piperniere Gennaro Pagano, a conto dei lavori in corso «nella sua casa palaziata sita nella **strada di S. Giovanni dei Fiorentini,** che al presente si sta rifacendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

13.1.1752 - 13 gennaio 1752 … A Girolamo Palumbo, D. 180 e per esso a Gennaro Pagano Maestro Piperniero, e sono a compimento di ducati 885, atteso li altri l'have ricevuto per detto nostro Banco e tutti sono per l'intiero importo di tutti li lavori di Piperno, tavoloni di balconi, et ogni altro fatto da esso per la sua Casa palaziata sita in questa città nella **strada di S. Giovanni dei Fiorentini**, a tenore della misura fattane e prezzi stabiliti dall'Ing. Niccolò Tagliacozzi Canale, restando soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.49; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.172).*

13.1.1752 - 13 gennaio 1752. Girolamo Palumbo, per la sua costruenda casa a **S. Giovanni dei Fiorentini**, paga al maestro Giuseppe Mirone duc. 70, a compimento di 170, «a conto di tutto il lavoro di ferro per balconi ferrati, balconate, balaustrate, serrature di bussole, porte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

19.7.1752 - 19 luglio 1752. Nicola Landrescina paga al maestro falegname Cataldo di Simone duc. 9, a compimento di 13, «per tanti lavori di legname fatti in una **sua casa accosto la chiesa dé Fiorentini**, secondo dalla sua nota apparisce e rivista» dal regio ing. Pasquale Morra (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

6.1763 - giugno 1763. A Don **Paolo Anastasio** D.32 e per esso a Francesco Scudese e Giovanni Cibele Mastri Pipernieri e sono per lo prezzo de lavori di piperni fatti nella **casa** che da essi e suoi fratelli si possiede sita nella **Strada di S. Giovanni de Fiorentini** nelle rimesse del muro divisorio tra detta loro casa, e quella di detto Giovanni Antonio Arbissan e tutto detto lavoro di piperno importa palmi 160, secondo le misure fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita e dal medesimo apprezzato ed aggiustato per detti D. 32 come dalla sua nota che in filza si conserva restando li medesimi interamente saldati e sodisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1498; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

16.12.1765 - 16 dicembre 1765. A Don **Paolo Anastasio** D. 150 e per esso a Giuseppe de Simone a compimento di D. 600 ... a conto delle spese che il medesimo sta facendo per le riparazioni, rifazioni ed accomodi necessari al loro **palazzo sito alla calata di San Giovanni de Fiorentini** ed in un'altra loro **casa sita nel vicolo de Greci** che da esso si possiedono unitamente con suoi fratelli e nipoti tanto di fabriche, quando di opera di Mastro Falegname e Piperniere, Ferraro, Stuccatori ed altro che vi bisognerà (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

1952 - È opportuno ricordare che l''Apostolato' dell'Annunziata è il primo esempio, a Napoli, del suo genere. L'altro si poteva ammirare nella chiesa di **San Giovanni dei Fiorentini**, dove rimase sino al 1952, quando l'intera fabbrica religiosa venne demolita durante i lavori del Risanamento. L'opera fu condotta, nei primi anni del Seicento, dallo scultore toscano Michelangelo Naccherino, largamente aiutato dalla bottega, e ricevette anche il contributo di Francesco Cassano e di Pietro Bernini, a ciascuno dei quali toccò una statua (rispettivamente il 'San Giacomo' e il 'Sant'Andrea'). Attualmente le otto sculture superstiti s'innalzano ai lati dell'altare maggiore della chiesa novecentesca della Madre del Buon Consiglio (Coniglio, in Prospettiva n.139-140, 2010 p.146).*

TEATRO DEI FIORENTINI

15.. - … quello (teatro) detto de' Fiorentini … Fu questo propriamente eretto nel secolo XVI per uso de' commedianti spagnuoli (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.137).
- Contemporaneo a questo di S. Bartolomeo si alzò l'altro teatro detto de' Fiorentini per una vicina chiesa di questo nome. Fu eretto pe' commedianti spagnuoli, che venivano a posta dalla Spagna per rappresentarvi commedie nella loro lingua (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.38).*

29.5.1705 - 29 maggio 1705 ... A Nicola Raverali di Giovanni ducati 50 a maestro Odoardo e maestro Zaccaria Denise maestri d'ascia e maestro Domenico Ambrosino fabb.re disse a compimento di ducati 1000, per loro fatiche e materiali comprati per servizio della nuova fabbrica che stanno facendo del **teatro di San Giovanni dei Fiorentini**, atteso li altri 950 li hanno ricevuti in diverse polizze e contanti, e li paga servata la forma dell'istrumento, secondo l'apprezzo dell'architetto Giuseppe Lucchese Prezzolino, e da lui se li farà altro pagamento dietro altra relazione di detto magnifico Giuseppe direttore di tutta la fabbrica e con loro firme (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 692; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

9.9.1705 - 9 settembre 1705 ... A don Nicolò Tancredi di Geron. ducati 24 ai maestri Odoardo Benincasa e maestro Zacaria Denise maestri d'ascia a mastro Filippo D'Ambrosio fabbricatore a compimento di 1700 ducati in conto del loro magistero e materiali per la nuova fabbrica del **Teatro Fiorentini** atteso li altri 1670 l'hanno parte in polizze e parte in contanti ricevuti che in tutti sono ducati 1700, quale fabbrica si deve apprezzare dal magnifico Giuseppe Lucchese Prezzolini e stare in tutto quello che dirà esso magnifico Giuseppe … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

17.7.1745 - 17 luglio 1745. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 30 a l'Impresario del **Teatro dei Fiorentini**, disse esserno a conto di ducati 120 per l'affitto del Palchetto per tutto il venturo Carnevale dell'entrante anno 1746 nella seconda fila, al n. 9 che tiene il Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e duca di Airola don Bartolomeo di Capua, e questo per la Recitazione in musica fatta delle Quattro Opere che detto Impresario doverà far recitare, e quale pagamento lo fa di ordine e di proprio danaro del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1135; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.312).*

8.2.1746 - 8 febbraio 1746. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 30 agli Impresari del **Teatro dei Fiorentini** a conto di ducati 120 per l'affitto del Palchetto per tutto il corrente Carnevale nella seconda fila al numero 9 che tiene il Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla e duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p.161; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

6.6.1752 - 6 giugno 1752. A don Eugenio Sarrubbi ducati 60 a Tommaso Garzia Impresario del **Teatro dei**

Fiorentini a conto di 120 per l'affitto del Palchetto per tutto il Carnevale del 1752 in seconda fila al numero 9 che tiene il Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1255; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.318).*

1789 - … quello (teatro) detto de' Fiorentini, perché situato vicino alla Chiesa de' Fiorentini, ultimamente rifatto (c. 1789), col disegno di Francesco Scarola … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.137).
- Oggi ha preso (teatro de' Fiorentini) altra forma con disegno di Francesco Scarola discepolo del Fuga. Vi si rappresentano commedie buffe in musica, ed altre in prosa (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.38).*

CASE A MONTEOLIVETO (Balsamo, Parrino, Sellitto, Capece Galeota, Vigilante, d'Amico, Ferraioli)

10.7.1580 - Eodem die [10 luglio 1580] io don Camillo Zarrillo ho battezzato Gioseppe Giovanni Carlo figlio de Sebastiano Sellitto et di Locenta Senna, habitano a **Monte Oliveto**, la commare la signora Gioanna Di Santo, per clerico Cesare Blisco (ASDNa, Parrocchia di San Giovanni Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 11 [olim 10], c. 149r; Stoughton 1977, p. 366; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.256).*

15.1.1585 - A dì 15 di gennaro 1585, assenso prestito sopra la subconcessione fatta dal duca di Gravina [Michele Antonio Orsini] a Sebastiano Sellitto di uno vacuo avanti il suo palazzo redditto al detto monasterio in carlini otto per ciascuno palmo et detto Sebastiano s'obliga pagare alla ragione di carlini dieci. A dì detto, assenso prestito alla subconcessione fatta dal detto Sebastiano Sellitto a Martino Malibera della mittà del sodetto vacuo et detto Martino similmente si è obligato di pagare alla ragione de carlini dieci per palmo essendo per prima alla raggione de carlini otto per palmo (ASNa, Corporazioni religiose soppresse, 5508, cc.91r-112v: Concessioni fatte et assensi prestiti dal monasterio di Monte Oliveto a diverse persone stipulate per mano di notar Marco De Mauro dall'anno 1571 per tutto l'anno 1623, c.101r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.284).*

24.8.1596 - 1596 A 24 d'agosto sabato … f. 300 Ad ant.o Salinas d. quattro et per lui a m.ro Matteo paulillo et à m.ro detio magliocchо, diss.o sono per saldo e final pagamento de tutto quello che deveno havere da lui della fattura et spese delle intempiature che hanno fatto in sua casa, sita in **monteoliveto**, dec.do esser stati sodisfatti di qualsivoglia cosa hanno fatto in detta casa de fatica così delle d.e Intenpiature come d'uno stipo et alt.e cose che hanno fatto a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1117; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1598 - 1598 A 2 Settembre Mercordi … f. … A Gio: batta vigilante d. sedici e per lui a Matteo drago in virtù di m.to della vicaria in banca de ligoro et son quelli che à 21 d'ag.to passato 98 dep.tò a comp.o de d. 16.1 che li altri carlini due sele retenne per prebenda et salvaguardia, et son per una integra ann.a di censo fenita alla mita di d.o mese d'ag.to che ogn'anno rende à D. Scip.e ursino conte di piacentro del solo di certe case di esso dep.e site alla **strada che scende a monte oliveto** sotto del suo palazo iusta li beni di Seb.o Sellitto di carlo buonocore et altri in virtù de Instr.o, et detti d. 16 se lib.no al d.o D. Scip.e quando l'have fatta final quietanza in ben.o di d.o dep.e de tutte l'annate decorse sino et per tutta d.a mità d'agosto ut supra, et intesi in d.a libera c.e il mon.o della Sapientia, la Conceptione di Monte Calvario dagli hebè Man.to. Per il qual m.to s'ordina liberarsi al sud.o matteo drago come à creditore del detto conte de piacento in virtù di publico Instr.o, stante la quietansa fatta tanto in ben.o del d.o conte, come à ben.o di esso dep.e de tutte l'annate decorse, et stante anco la pleg.a data di quelli restit.si cum quibus et quando ad ogni ord.e di d.a Gran corte, et stante ancora la voluntà delle parti, al d.o con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1255; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.389; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

17.3.1599 - Adi 17 di Marzo 1599 Mercordi … f. 940 A Gio: batta balsamo d. diece, E per lui à scipione de Conza disse pagarceli a comp.to de d. quaranta cinque atteso laltri lhà ric.ti per banco et sono in conto dela porta de piperno che hà fa fare alla **sua casa nella strada de monte oliveto**, E per lui a limpio de Conforto disse in parte di d. 28 che lhà da pagare per lavorare una porta de intaglio in casa de Gio. batta balsamo, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

17.6.1603 - 1603 Adi 17 Giugno martedi … f. 837 ~~838~~ Ad horatio trotta V.l d. vinticinque e per lui a m.ro Gio Carlo de luca e Scipione consa diss.o a buon conto delle due porte de piperni quale hanno da fare in la **sua casa sita a monte oliveto** med.te Inst.o al quale se refere li quali sono ad comp.to di d. 50 atteso li altri le hanno receputi de con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.250-dopo 273; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1605 - 1605 à di 15 di febraro martedi … f. 383 A francisco Pauluccio d.i otto, Et per lui a Mastro Gio: Batta Ferraro d.o in conto di suo magisterio di haverli à ponere li piperni nella **casa sua nel piazza di**

Monteoliveto à sue spese con le pontelle, Et per lui ad Donato Isolfo, et Simone mellone et sono per la d.a fabrica a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.312; Pinto, Ricerca 2021).

14.5.1605 - 1605 a di 14 di magio Sabato … f. 710 A Gio: Geronimo Salinas d.i cento, Et per lui al P.re Abbate di Monteliveto, d.o à comp.to de d.i centotrentaquattro, per saldo del censo delle **case, et portone site in Monteliveto**, che se possed.o per Gio: Antonio Salinas suo figlio finito detto censo al p.o di Maggio del presente anno 1605 declarando, che detto Mon.ro resta sodisfatto de tutti li censi passati, et per saldo, atteso li d.i 34 li hà ricevuti c.ti, cont.i à d. Benedetto de Nap. Cell. d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.977; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1605 - 1605 a di 14 di giugno Martedi … f. 661 A Gio Batta balsamo d.i sessantadua, Et per lui al Mon.ro di **Monteliveto**, d.o per lo censo di questo presente anno della sua Casa nella Strada di Monteliveto finito al p.o di Magio pros.o passato 1605 declarando, che detto Monast.ro resta sodisfatto di tutti li censi pas.ti sino à d.o di, cont.i al p.re Benedetto de Nap. p.re d. 62 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1240; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1608 - 1608 à di 21 di Agosto giovedi … f. 249 A **Iutio Parrino** d.ti trentasei, Et per lui à Scipione de Conza, d.o à comp.to di d.ti sessanta quali sono per saldo, e final pagamento di tanti piperni lavorati, e livelle fatti per essi Piperni, et lavoratura di pipierni vecchij, che hanno servuto per porte, e finestre dec.do essere integ.te sodisfatto di quanto potesse pretendere di quanti piperni li hà consig.ti, con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozzuto, a lui d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.49; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1608 - 1608 à di 24 di 7bre mercordi … f. 249 A **Iutio parrino** d.ti quindeci, tt. 4 Et per lui à Silvestro d'Alfiere Capi mastro fabricatore d.o per saldo pagamento dela summa di d.ti centoventi, dele giornate di mastri e manipoli che hanno fatto per servitio di una **sua casa alla Strada di monteliveto**, et li altri d.ti 114.1 li have ricevuti da esso con.ti in più partite, dec.do essere sodisfatto sino ad hogi, a lui d. 15.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.316; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1608 - 1608 à di 27 di 7bre Sabato … f. 239 A **Iutio Parrino** d.ti sei, e mezzo, Et per lui à m.ro Andrea montefusco, d.o per caparro di due fenestre, che li darà lavorate, e consig.te à spese sue per li 2 di 8bre p.o venturo 1608 à rag.e di d.ti sei, e mezzo per ciascuna finestra di piperno di radicha della Montagna di dove si dice Cazzano, et che habiano da essere di tutta bonta, e qualità, et di equale colore negre, che non siano una più negra, e l'altra più chiara, che siano tutte agiustate di colore negre, et di mesura delle dette finestre siano conf.e stanno lassate le larghezze et altezze di d.a fabrica, che sono due finestre piccole de minore misura, che stanno sopra d.a **casa**, che sara un altro patto, et non consignando d.e fenestre per la gior.ta sopradetta sia tenuto à comprarle ad ogni danno spese, et interesse di d.o And.a, et che siano di altezza p.mi nove, e mezzo, e larghezza p.mi cinque; a lui d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.351; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1608 - 1608 Adi 21 di ott.re martedi … f. 249 A **Iutio Parino** d. undici et per lui à m. and.a de Montefuscolo peperniero d.ro per final pagam.to di quattro finestre de piperno fatture che ha fatte fare et fatte nella **sua casa** con patto che li resta obligato a farcele [spazio bianco] in dette finestre poste che saranno le finestre de legno subito cioè lo secondo giorno et non facendocele subito le possa far fare da quals.a persona ad harbitrio suo con tutti danni spese et interessi di esso and.a restando sodisfatto di ogni cosa et per lui à gioseppe montefuscolo suo fratello a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.538; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1608 - 1608 à 10 di 9bre lunedi … f. 249 A **Iutio parrino** d.ti uno, e mezzo, Et per lui à mastro Silvestro d'Alfiero, d.o per saldo della summa di d.ti diece di tante giornate di Mastri, e Manipoli, che hanno fatto per serv.o di una **casa sua** restando sodisfatti di ogni cosa sino ad hogi, con sua f.a a lui d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.690; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 146 A Iutio Parino d.ti uno tt. 1 Et per lui a m.ro **Aniello franco** à comp.to di d.ti trent'uno, e tt. uno et sono per tante pietre che li ha vendute e consig.te per ser.o della fabrica d'una **sua casa alla Strada di mont'oliveto** declarando d'esser integ.te sodisfatto tanto lui quanto suo fratello à lui con.ti d. 1.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.116; Pinto, Ricerca 2022).

13.6.1611 - [a margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Die decimo tertio mensis iunii 9e [= none] indictionis Neapoli coram nobis constitutus Sebastiano Sellitto de Montemurro agens ad infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus pro parte ex una pro Carolo Sellitto eius filio agente similiter ad

infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus pro parte ex altera, praefatus vero Sebastianus sponte asseruit coram nobis presente ditto Carolo eius filio audiente etc. se ipsum Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxte etc. tamquam verum dominum et patronum quamdam domum in pluribus et diversis stantiis consistentem sitam in quarterio **Montis Oleveti** iuxta bona Ioannis Battiste Vigliante iuxta viam publicam per quam descenditur ad monasterium dive Marie domine Alvine et alios si qui sunti confines (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/11, cc. 215r-217v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.261).*
- 13 Giugno 1611 … Sebastiano Sellitto, di Montemurro, asserisce in presenza del figlio Carlo di possedere una **casa** di più stanze, sita nel quartiere di **Monte Oliveto**, giusta la via per la quale si scende al Monastero di Donna Alvina, ed un'altra casa di diverse stanze nello stesso quartiere. Viene a convenzione col detto Carlo di vendergli con patto di riscatto annui duc. 8 pel prezzo di duc. 100, che ha già ricevuti dal detto Carlo (Prota-Giurleo, Pittori montemurresi …, 1952 p.23; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.131).*

29.5.1612 - [a margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Die 29 mensis maii xe [= decime] indictionis 1612 Neapoli coram nobis constitutus Sebastianus Sellittus de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et Carolo Selitto eius filio de Neapoli presente interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum dittas domos in pluribus et diversis stantiis consistentes sitas in hac civitate Neapoli et proprie in quarterio **Montis Oliveti** unam ipsorum proprie subtus viridarium comitis Piacentis iuxta bona Ioannis Battiste Vigliantis Mariae De Urso viam publicam et alios confines si qui sunt aliam vero in frontispitio palatii illustris ducis Gravine iuxta bona Ioannis Vincentii Cortesii, Silvestri Ferraioli viam publicam et alios confines si qui sunt nemini domos predittas venditas etc. |c. 354r| sed francas etc. de quibus quidem domibus ut supra assertis asseruit percipere francam satis maiorem summam infrascritta venditione et pro tanta bonam facere promisit eidem Carolo presenti etc. et fatta assertione preditto etc. prefatus Sebastianus sicut sibi aptum ad conventionem devenit cum dicto Carolo eius filio presente audiente etc. et pro nonnullis eius occurrentis et necessitatibus et quia sic sibi placuit et placet etc. sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. sed omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis patto de retrovendendo vendidit et alienavit et titulo venditionis predittae per fustem seu quasi iure proprio et in proprium dedit etc. eidem Carolo presenti et bona fide ementi etc. annuos ducatos duodecim de carolenis etc. precipuos et de primis pecuniis pentionibus et introitibus singulis pervenientibus et perventuris tam ex dictis domibus ut supra assertis premissisque locis et finibus designatis etc. ex omnibus aliis eius bonis iuribus censibus corporibus et introitibus ubicumque sitis et positis et in quibuscumque consistentibus ad electionem ditti Caroli et cum potestate variandi francos etc. ac una cum rata dominii et proprietatis et cum iuribus |c. 354v| et integro eorum statu etc. solvendos ut infra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum quinquaginta de carolenis etc. quos etc. declaravit recepisse et habuisse a preditto Carolo presente et ei dante de eius propria pecunia hoc modo videlicet ducatos centum triginta per manus Nicolai Angeli Spani solventis nomine et pro parte principis Stiliani vigore cuiusdem eius ordinis debitoris ipsius Caroli in simili summa ex causa consignationis duorum quatrorum fatte dicto principi prout ex dicto ordine clare dixit continere etc. et reliquos ad complementum dittorum ducatorum centum quinquaginta ut supra dictus Sebastianus declaravit similiter de contantis recepisse et de carolenis argenti etc. … (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/12, cc. 353v-357r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.262).*
- 29 maggio 1612 … Carlo Sellitto dà in mutuo a suo padre Sebastiano duc. 150, con l'interesse di 12 duc. annui, garantiti su una **casa** che detto Sebastiano possiede in questa Città nel quartiere di **Monte Oliveto**, giusta i beni di Gio. Battista Vigliante, dirimpetto al palazzo dell'Ill.mo Duca di Gravina (Prota-Giurleo, Pittori montemurresi …, 1952 p. 23; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.133).*

19.7.1612 - 1612, luglio 19. A Sigismondo Salinas D. 24. E per esso a Scipione Masso, a compimento di D. 56, per un'annata di piggione di una casa e bottega a **Monte Oliveto** della quondam Laudonia Bonifacia. E per esso a Giovan Pietro Fiorillo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.134; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.88).*

14.3.1613 - 14 marzo 1613 A Carlo Sellitto docati ducento et per lui a Vittoria De Domiato alias Mastrillo in virtù di mandato de la Vicaria spedito in banca di Natale Di Bono e son quelli che a 12 di marzo 1613 depositato in detto banco quali disse depositare come procuratore di Sebastiano Sellitto sin bene di proprii denari d'esso Carlo per quelli pagare alla persona legittima seu legittimi heredi del quondam Francesco Levantino per la retrovendita seu retrocessione che ha da fare in beneficio d'esso Carlo d'una casa con dui membri sita alla strada di **Monte Oliveto** di questa città iuxta li beni di Martino Malibrera iuxta li beni di Silvestro Ferraiolo via publica et altri confini quali casa con detti membri l'anno passato fu concessa per detto Sebastiano Sellitto al detto quondam Francesco Levantino con il patto di retrovendendo per detti docati ducento mediante contratto rogato per mano di notaro Detio Benincasa a 13 di magio 1599 al quale se habia relatione li quali docati 200 non voli se liberino se non alli legitimi heredi di detto quondam Francesco fatta

prima la detta retrovendita e cessione di detta casa con suo integro stato come fu concessa in beneficio però d'esso Carlo come di suoi proprii denari sodisfatti del prezzo predetto notanda detta retrovendita cessione nel imargine del detto contratto del che fu fatto dela concessione di detta casa et relassata serà detta casa et quello vacua e libera sarà consignata et in essa introdutto esso Carlo depositate e fatte le debite cautele di ricevuta e quietata d'esserno integramente sodisfatti delli detti docati 200 e non altrimente della quale retrovendita cessione ricevuta e quietata volene straino con fede del detto notaro Detio Benincasa e d'ordine dela Gran Corte della Vicaria inteso in omnibus esso Carlo deponente per il quale mandato ne viene ordinato che detti docati 200 se liberino alla detta stante la quietanza retrovendita e cessione dela casa retroscritta in beneficio a detto Carlo fatta nel imargine del contratto di detto notaro Detio Benincasa e retrovendita ut supra non obstante l'altra conditione in detto deponente contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 82; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275).*

30.3.1613 - A 30 di marzo 1613. Matrimonium inter dominum Carlo Sellitto napolitano ut dixit non più casato habbitante in **Monte Oliveto** contrasse matrimonio con la signora Portia Pirrone vedova con decreto di monsignor vicario presente me don Innocenzo Politi curato stipulante e sollennizzante detto matrimonio in casa con licenza del reverendissimo capitulo presenti anco pro testibus Cesare Suriano, Giovanni Matteo Arciero, Giovanni Antonio Scarpetta, clerico Agostino Gragnano et altri testimoni, et detta Portia habbita similmente in Monte Oliveto, remanent faciendae publicationes super quibus ex causa fuit dispensatum per reverendissimum dominum vicarium (ASDNa, Parrocchia dei Santi Giuseppe e Cristoforo [olim San Giuseppe Maggiore], Libri dei matrimoni, vol. 28, c. 25r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.258).*

28.4.1614 - 1614 a 28 d'Ap.le lunedi … f. 633 A Carlo Sellitto d. cinque et per lui a Beatrice tramontana per final pag.to de quanto deve consequire di 3.^{e} per il cap.le de d. 100 a r.one de d. 9 per cento comprati da Sebastiano Sellitto suo padre sopra le sue case site a **mont'oliveto** e li paga de suoi proprii denari e per esso ad And.a Cortese per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.519; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).
- Porzio riporta 8 aprile invece di 28 (Pinto, 2023).

27.6.1614 - [A margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Eodem die [vigesimo septimo mensis iunii 1614] coram nobis constitutus Sebastianus Sellitto |c. 492v| de Neapoli agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. parte ex una et Carolo Sellitto eius filio agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. parte ex altra, praefatus Sebastianus sponte asseruit presente ditto Carolo eius filio presente et audiente etc. se ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum quandam domum in pluribus et diversis stantiis consistentem sitam in quarterio **Montis Oliveti** iuxta bona Alfonsi Tramontano, Ioannis Baptiste Vigliante viam publicam alios confines si qui sunt nemini venditam etc. tamquam sed francam etc. excepto et reserbato a nonnullis oneribus super ea sistentibus quibus deduttis asseruit percipere francos de pensione singulis annis annuos ducatos quinquaginta et pro tantis bonos facere promisit predetto Carolo presente etc. et fatta assertione predetta etc. prefatus Sebastianus sicut sibi aptum etc. ad conventionem devenit cum |c. 493r| ditto Carolo eius filio presente et pro nonnullis eius occurrentis et necessitatibus et quia sit sibi placuit et placet sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. sed omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis patto de retrovendendo vendidit et alienavit etc. titulo venditionis predittae per fustem seu quasi iure proprio et in proprium dedit etc. ditto Carolo presente etc. et bona fide ementi etc. annuos ducatos triginta duos de carolenis etc. ad rationem ducatorum otto pro quolibet centenario precipuos et de primis pecuniis fractibus pensionibus et introitibus annis singulis in perpetuum pervenientibus et perventuris tam ex ditta domo ut supra asserta premissisque loco et finibus designata quam super omnibus et quibuscumque aliis eius bonis iuribus censibus corporibus et introitibus ubicumque sitis et positis et in quibuscumque consistentibus et quemlibet ipsos insolidum presentibus et futuris ad electionem ditti Caroli et cum potestate variandi etc. francos etc. una |c. 493v| cum rata dominii et proprietatis etc. et cum iuribus et integro eorum statu etc. solvendos ut infra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quatuorcentum de carolenis etc. quos dittus Sebastianus declaravit recepisse et habuisse a ditto Carolo eius filio presente per manus Roggerii Ortone de Giugliano tesorerii illustrissmi principis Stiliani vigore duarum literarum fattarum per dictum illustrissimum dominum ipsi Carolo et per dictum Carolum giratum ipsi Sebastiano pro causa in eius contenta videlicet uniius ex eis ducatos tercentum alterius vero ducatos centum exceptioni etc. de quo quidem pretio etc. (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/14, cc. 492r-497r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.263).*

12.10.1614 - [a margine: Emptio introitum pro Ioanne Dominico Sellitto] Eodem supradicto die [duodecimo mensis octobris 1614] coram nobis constitutus Sebastianus Sellittus de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et Ioanne Dominico Sellitto eius

filio presente et legitimo administratore Annae et Laurae Sellittae eius filiarum interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. se ipsum Sebastianum habere, tenere, possidere etc. iuste tamquam etc. verum dominum et patronum quasdam eius domos sitas videlicet unam ipsorum subtus viridarium heredum quondam circumspecti regentis Martos in pluribus stantiis consistentem iusta bona Ioannis Battistae Vigliantis ab uno latere et Mariae [omissis] et alias si qui sunt confines etc. aliam vero sitam in quarterio **Montisoliveti** iusta bona Martini Malibrera, bona Silvestri Ferraioli et alios confines si qui sunt etc. francas etc. nemini venditas etc. de quibus asseruit deductis omnibus oneribus super eis |c. 737r| sistentibus percipere singulis annis de pensione annuos ducatos ducentum quinquaginta de carolenis etc. et pro tantis bonos facere promisit dicto Ioanne Dominico eius filio presenti etc. et facta assertione prefatus Sebastianus sicut sibi aptum etc. ad conventionem devenit cum dicto Ioanne Dominico et pro nonnullis eius occurrentiis et necessitatibus et quia sic sibi placuit et placet sponte predicto die coram nobis non vi dolo etc. omni meliori via etc. ex nunc libere verum cum infrascritto onere sequentis pacti de retrovendendo vendidit et alienavit et titulo venditionis predicte per fustem seu quasi iure proprio et in perpetuum dedit etc. dicto Ioanne Dominico presenti et bona fide ementi etc. annuos ducatos quatuordecim de carolenis etc. … Presentibus iudice Francisco Antonio |c. 739r| Calvanenze de Neapoli ad contractus, Ioanne Battista Vigilante, Scipione Montano terrae Corleti Pertecarii, Francisco Antonio De Amato, Mutio Mercurio et Francisco Cavallo de Neapoli (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/14, cc. 736v-739r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.266).*

7.5.1624 - Die 7 Maii anno 1624, Neapoli, coram notario Iulio Capalvo. Anellus et Minicus Moccia pater et filius vendunt annuos ducatos 9 pro capitali ducatorum 100 Gratia Maczola de Neapoli viduæ quondam Marci Rubei et dicti pater et filius obligant quamdam apothecam cum camera sitam in **platea Montisoliveti** civitatis Neapolis iuxta bona Sergii Muscettulæ, quam tenet in emphiteusim a dicto Sergio pro annuo censu ducatorum 50 ac domum cum iardeno sitam in loco Sanctæ Mariæ Conceptionis capuccinorum Neapolis sub annuo censu ducatorum 14 debito heredibus quondam Francisci Carrafæ (SNSP, Notamenta …, XXVIII C 9; UNINA, Galasso, Tesi di dottorato, 2019-2020 p.686).*

12.6.1624 - 12 giugno 1624 A Pietro Paolo Ferraiiolo docati diece et per lui a Claudia Croiis, disse esserno a complimento di docati sedici et esserno per due annate finiende una nel mese di 7bre [= settembre] proximo venturo del presente anno 1624 et l'altra finienda nel mese di 7bre [= settembre] venturo 1625 per l'annui docati otto li rende ogni anno come possessore della **casa che fu del quondam Sebastiano Sellitto** per capitale di docati cento et per Carlo Sellitto lasciati a detta Claudia per la sua dote declarando esser sodisfatto de tutto il tempo passato et per lei al venerabile monastero di Santo Anello o a suo legittimo procuratore a complimento di docati dodeci tarì 2 [grana] 10 atteso l'altri docati dui tarì 2 [grana] 10 l'ha ricevuto de contanti, disse esserno per l'uscita del piggione della casa tiene da detto monastero locata alla raggione di docati 25 l'anno fenita all'ultimo del proximo passato mese d'aprile del presente anno 1624 et resta pagato del passato in piè con firma de don Giovanni Alberto Baluani procuratore di detto monastero di Santo Anello a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 64; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.36; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

12.2.1628 - 1628 A 12 di febraro Sabbato … f. 422 A massentio di Dom.co d. dudice e per lui al mon.rio di **mont'oliveto** di Nap. ad complim.to di d. dieced'otto che li d.ti sei l'ha rec.ti per tanti legnami et seli pagano per lo Laudemio della casa che fu del q.m Gio: Donato Cafaro che rende a detto mon.rio vend.li dalli heredi di detto q.m Gio: Donato contanti ad D. Giorgio di Nap. d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.68; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1633 - 1633 a 2 di Agosto Martedi f. 213 A D. Salvatore Parrino doppie n.° sette e un terzo e per lui al Venerabile Mon.rio di Monte oliveto valutate tra di loro per d. 22 d.e sono per l'annuo censo che detto Mon.rio esigge sopra una parte di una **casa che fù del q.m Iutio Parino sita alla strada larga de Monte oliveto** declarando detto Mon.rio essere integram.te sodisfatto di tutte l'annate passate sino al p.o di Maggio pross.o passato 1633 delle quali nelo quieta e li paga di suoi proprij denari da rimborsarseli dalla heredita di d.o q.m Iutio e per D. Vinc.o di Nap. Cellarario di detto Mon.rio a fra Salvatore di Nap. olivetano per alt.ti doppie n.° 7 1/3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.368; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1647 - 1647 a 27 Lug.o Sabato ... f. 1309 Ad Ant.o Carrafa d. trenta E per lui alli heredi del q.m Antonino Spano, e sono per una annata di piggione di una **casa à lui locata dove al presente habita sita alla strada de Monte Oliveto** sotto il cons.ro Vargas … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.352; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2024).

21.5.1666 - 1666 a 21 maggio … f. 993 Al s.r Reg.te **Giacomo Capece Galiota** d. cinquanta e per lui a D. Gio vargas sono a conto del piggione che li deve che matura alla meta di luglio 1666 della **sua casa sita alla strada di m.te oliveto** che tiene locata dal d.o D. Gio: quali li paga anticipatam.te e per girata di fran.co de rosis proc.re del d.o D. Gio: ad esigere per banco d.a summa, e quietare come ne fa fede di Gioseppe borrelli mediante proc.a per mano sua d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

1.2.1754 - 1 febbraio 1754. A Dom. D'Amico, D. 22 a Girardo Solifrano Maestro Stuccatore a comp. di 157 prezzo e valore di una affacciata fatta in **suo stabile palaziato sito a Monteoliveto** di questa città, consistente in 15 balconi grandi, cornicione, fasce, ginelle di balcone e vano di toniche come appare dall'ap-prezzo e misura firmata dal Regio Ing.re D. Martino Buonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1636, p.141; Rizzo, Ricerca 2018).

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Domenico d'Amico paga ai maestri pipernieri Domenico Cortese e Gennaro Palmi duc. 100, a compimento di 400, in conto «delli lavori di piperno che essi stanno attualmente facendo per servizio del **suo palazzo sito nella strada di Monteoliveto**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.72).*

PALAZZO CORTESE (incontro palazzo Gravina)

23.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 23 de Agosto … f. 800/354 A **Gio Vincenzo cortese** d. undici tt. dui e g.a 19 e per lui al R.do Padre don fortunato de Capua celleraro del ven.le mon.rio de monte oliveto de nap. diss.o sono per una annata finita alla mità de agosto passato 1589 del censo del suolo della sua casa sita alle grade de detto al incontro del palazzo del s.or Duca de Gravina per quello che spetta al detto mon.rio et per saldo de quanto deve de tutto il tempo passato d. 11.2.19 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

3.1.1596 - 1596 a di 3 di gen.ro mercordi … f. 254 A' **Gio: vicenzo cortese** d. decessette tt. 4.16 et per lui à d. Ant.o ursino duca di Gravina d.ro seli pagano a comp.to di d. cinquantasette tt. 4.16 per una annata di censo che dovea al d.o duca per il suolo di sua casa sita incontro il suo palazzo che li altri d. 40 cel'ha pagati per questo med.o b.co per pol.a delli 22 di 7bre 1595 et è per saldo, di tutto il passato et per lui al n.ro m.rio di monteoliveto in conto del censo li deve finito alla mità d'agosto prox.e passato a lui con.ti d. 17.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1604 - 1604 à 3 di Settembre vernerdi … f. 103 A **Gio: Vincenzo Cortese** d.i cinquantasette, tt. 3.6, Et per lui al Mon.ro di M.te liveto in virtu di m.to della gran Corte della Vic.a in banca di Signoriello, et son quelli, che à 18 di Ag.to 1604 lui dep.tò in d.a b.ca quali disse depositare, per quelli pagare al Duca di Gravina per l'annata finita à 15 del presente mese di Ag.to 1604 per causa del censo che deve annuatim al detto Duca sopra il suolo della Casa che esso Gio: Vinc.o tiene all'incontro del palazzo di detto Duca, perche li restanti c.ni 3 a comp.to di d.i 57.4.16 che importa la detta integra annata esso Gio: Vinc.o se li retiene per causa, del presente dep.to et salvag.a con che resta pagato il detto Duca del d.o tempo pas.to, et voler detto Gio: Vinc.o si liberas.ro al sop.tto Duca al'hora quando ci saranno stati p.ma intesi in Vic.a il Regio fisco nella Banca di Signoriello, et il Mon.ro di M.te liveto, Banca di Mari conda havendone esso Gio: Vinc.o havuto mandato. Per il qual mandato si ord.a che detti d.i 57.3.6 si deb.o liberare, et pagare al sop.tto Mon.ro in parte del censo debito al detto Mon.ro stante la quitanza fatta per detta summa, et pleg.a data di quelli restituire ad ogni ord.e di d.a Gran Corte, servata la forma del dec.to sopra ciò interposto, et non obst.e le altre cond.ni in detto dep.to opp.to, contanti à D. Benedetto de Nap. procuratore d. 57.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1467; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1612 - [a margine: Emptio introituum pro Carolo Sellitto] Die 29 mensis maii xe [= decime] indictionis 1612 Neapoli coram nobis constitutus Sebastianus Sellittus de Neapoli agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. sponte asseruit coram nobis et Carolo Selitto eius filio de Neapoli presente interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ipsum quidem Sebastianum habere tenere et possidere etc. iuxta etc. tamquam verum dominum et patronum dittas domos in pluribus et diversis stantiis consistentes sitas in hac civitate Neapoli et proprie in quarterio Montis Oliveti unam ipsorum proprie subtus viridarium comitis Piacentis iuxta bona Ioannis Battiste Vigliantis Mariae De Urso viam publicam et alios confines si qui sunt aliam vero in frontispitio palatii illustris ducis Gravine iuxta bona **Ioannis Vincentii Cortesii**, Silvestri Ferraioli viam publicam et alios confines … (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/12, cc. 353v-357r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.262).*

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 2165 A **Gio: Vinc.o Cortese** d. undeci tt. 2.19 e per lui al venerabile mon.rio de monte oliveto d.e per un'annata finita a mag.o 1614 per tanti annui che li paga sopra la sua casa sita incontro le grade de d.o mon.rio et incontro il palazzo del Duca de gravina, et sono per saldo et final pagam.to de tutte l'annate passate e per esso a Jac.o blasi per altritanti d. 11.2.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.856; Pinto, Ricerca 2023).

FONTANA MONTEOLIVETO

11.5.1669 - 11 maggio 1669 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 200. E pe loro a Bartolomeo Mori e Pietro San Barberio, dissero ce li pagano in conto di magistero delli marmi e piperni che haveranno da lavorare per servitio della **fontana della strada di Monteoliveto** e ponerli in opera nella conformità del disegno fatto da Donato Antonio Cafaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 151; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*
- Fu altresì discepolo di Cosimo, Domenico Antonio Cafaro che si dilettò anche di architettura, e scolpì assai bene, gettando statue di bronzo ed altri metalli perfettissimamente; come si può vedere nella bella **fontana a Monte Oliveto** fatta con suo disegno, e nella quale è la statua del re Carlo secondo di gloriosa memoria; il quale avea una spada, ed un pugnale al fianco, secondo l'uso spagnuolo (essendo vestito tutto d'armi bianche) anche lavorati di bronzo sottilissimamente; ma i ladri gli han tolti questi, ed altri bei lavori, che faceano ornamento alla statua di quel degno regnante (De Dominici, III p.398).*
- La **fontana di Monteoliveto** fu eretta nel 1668 a' tempi del vicerè Pietrantonio di Aragona con disegno dell'architetto Cafaro. E' sormontata dalla statua di bronzo del re Carlo II di Spagna (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.130).*
- Cafaro Domenico (? Donato) Antonio, celebre scultore e architetto, nacque a Napoli e fu scolaro del Fansaga. Col suo disegno fu costruita la **fontana a Monteoliveto** e sua è la statua di bronzo di re Carlo II che si vede sur la sommità (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori …, 1844, p.68).*
- Bartolomeo Mori … La sua opera pubblica più notevole è senza dubbio quella delle sculture in marmo della **fontana di Monteoliveto** (1669-70), nelle quali riuscì - soprattutto nei tre *Leoni* e nelle tre Aquile dalle ali spiegate, dietro i capi delle quali emergono fogliami che si aprono come corolle di fiori - a rendere un manufatto accurato e non esente da empiti rococò, che lo qualifica almeno come più che corretto esecutore dei disegni dell'architetto Donato Antonio Cafaro; il quale, poi, a sua volta - come si è già accennato - si rifaceva agli stilemi inconfondibili del Fanzago (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

18.6.1669 - 18 giugno 1669 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 100. Et per essi a Giovanni Maiorino e Giovanni d'Auria in conto del magistero e spesa di bronzo che haverà da fare della statua del re a cavallo da eriggersi sopra la **fontana di Monte Oliveto** nella conformità del disegno fatto da Donat'Antonio Cafaro, quale haverà da perfettionare e complire detto lavoro fra sei mesi otto decorrendi dal 4 del presente mese di giugno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 152; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

23.12.1669 - 23 dicembre 1669 … Alli deputati de la Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 60. E per loro a Bartolomeo Mori et Pietro S. Barberis et sono a compimento di ducati 1550 et essi in conto del magisterio delli marmi et piperni per servitio della **fontana di Monteoliveto**, atteso li restanti ducati 1490 se gli sono pagati cioè ducati 1400 per detto Banco, siccome si dichiara nel mandato spedito a 15 novembre passato et ducati 90 l'hanno ricevuti di contanti da Carlo Ragni a conto di ducati 150 che è stata tassata la casa del principe di Gravina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 154; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

19.7.1670 - 19 luglio 1670 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 30. E per loro alli legittimi heredi del quondam Bartolomeo Mori e Pietro Sanbarberi a compimento di ducati 1780 et esserno in conto dell'opera de marmi per servitio della **fontana di Monteoliveto**, atteso li restanti ducati 1750 se li sono pagati per nostro Banco, siccome si dichiara nel mandato di ducati 200 spedito a 20 di gennaio 1670. E con firma di Maddalena Contardo, madre e tutrice dei figli et heredi di detto quondam Bartolomeo come ne fa fede notar Nunziante Grimaldo et Pietro Sanbarberi al detto Pietro Sanbarberi, quali lui spenderà per servitio di detta opera per doverne lui darne conto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 160; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

31.8.1671 - 31 agosto 1671 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 50. E per essi a Dionisio Lazzari, dissero in riconoscimento di molte fatiche fatte per servitio del loro Tribunale tanto per l'intofolatura delle fontane della strada di Poggioreale, come anche per la **fontana di Monteoliveto**, per l'intofolatura di Toleto ed altri fatiche fatte in diverse occorrenze, come resta anche a suo peso dare un regalo a Giovanni Mozzetti che unitamente hanno fatto il scandaglio seu apprezzo delli marmi della suddetta fontana di Monteoliveto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 172; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

25.9.1673 - Copia. a 25 settembre 1673. Essendosi per conclusione del 1669 et Jstrumento stipulato dato l'incumbenza a Giovanni Maiorino, et Giovanni d'Auria della statua del Re Nostro Signore a cavallo per doversi eriggere sopra la **fontana di Monteoliveto** di complirla fra il termine de mesi otto et di farla conforme al disegno datoli e poi per altro decreto rimase detta opera tutto a peso del detto Maiorino et havendo esso Gio. Maiorino mancato alla promessa non solo di perfettionare la detta opera per il detto tempo convenuto mà anco fatto il modello sconcio, et difettoso et non conforme al disegno sudetto et perciò ne verteva lite avanti il s.e Reg.te Ortiz Gras.ro per la restitutione delli d. cinquecento pagatili in con.ti servata la forma del patto apposto in detto istrumento sicome il tutto appare dalli atti appresso il magnifico D.r Domenico Mastellone regio scrivano de Martino e come che l'esito della lite sono dubbie e fattosi più volte matura consideratione s'hebbe per bene dal nostro tribunale con l'intervento del s.r D. Marco Antonio de Gennaro sopraintendente per accertare maggiormente il servitio di questa fedelissima Città di venire in aggiustamento con detto Giovanni et in riguardo tanto del piggione di uno magazzino dove hà formato e tenuto più modelli de cavalli sin dal detto anno 1669 a questa parte et per le spese fatte della fornace, come anco per altre giuste cause discusse, et considerate nel detto nostro tribunale rilasciarli d.ti quattrocentosettantacinque con pagare fra quattro mesi li restanti d. 25 per complimento delli detti d. 500 et in virtù del quale aggiustamento nel prossimo passato mese di Agusto fu cassato l'Istrumento sud. per il magnifico notar [spazio bianco] di Città et resto esso Giovanni disobligato dal detto partito, et convenendo al decoro de questa fed. Città non lasciare imperfetta una opera così cospigua fabricata con dispendio de molte migliara de docati habbiamo perciò concluso con l'intervento sudetto de situare sopra detta fontana la statua del Re N.S. senza il cavallo attento, che la base della detta fontana non può sustinere tal peso conforme gli esperti hanno attestato, et volendo essi ss.ri deputati con effetto portare a perfettione la detta fontana con la sud. statua del R.N.S. sopra d'essa havendono fatto emanare li banni comparse in detto tribunale Domenico Mariniello, et francesco d'Angelo, et inteso à voce le loro offerte ci siamo convenuti con d.o francesco come meno offerente di dover fare la sud. statua con l'infratti patti, et conditioni. Primo debbia fare tanti modelli in picciolo, et in grande quanti ne saranno necessarij sino che l'opera giunga alla totale perfettione, et a sodisfattione del detto tribunale conforme al disegno che se gli darà et il tutto a sue spese. 2° Debbia fare il modello più grande di tavola contornata con lo piede stallo di legname, et figura similmente di legname per conoscere la proportione dell'altezza acciò possa diminuirse secondo detta proportione, et similmente a sue spese. 3° che detta opera l'habbia da terminare fra lo spatio de mesi otto di tutta perfettione principiando dal primo dell'entrante mese di ottobre avanti. 4° Che habbia da fare il piedestallo di marmo mischio sfenestrato conforme se gli darà il disegno con la statua sopra conforme al disegno di quell'altezza che se stimarà essere proportionata con il leone a piede similmente di bronzo di grandezza a proportione della statua, e detto leone debba stare a man dritta con il mondo sotto anco di bronzo, et questo per il prezzo de d. novecento inclusovi quals.a spesa, et che detta statua stia di prospettiva verso la strada di S. Maria della Nova, et in prospettiva anco della strada del Giesù. 5° Che si habbia da pigliare cantara quattordeci, et rotola quindeci di bronzo che segli darà dal nostro tribunale, et quello escomputarlo alli prezzi che correno dalla detta summa de d. novecento. 6° Per la prima paga darli anticipatamente d.ti ducento per la seconda paga il sud. bronzo al tempo che doverà gittare la detta statua, et la restante summa sino al complimento de d. novecento pagarsela all'hora quando haverà complita, consignata, et situata la d.a statua e suo piedestallo sopra la detta fontana et il tutto a sue spese et per cautela di questa fidelissima Città debbia dare pleggiaria a sodisfattione del detto Tribunale et non facendo la sud.a opera fra il detto termine de mesi otto come sopra, ò facendola, et non essendo quella di totale perfettione, et a sodisfattione del detto tribunale in tal caso resti in arbitrio di detto tribunale farla rifare complire, et perfettionare da altri a tutti danni spese, et interesse del detto francesco d'Angelo et in questa conformità habbiamo concluso sicome con la presente conclusione concludemo con l'intervento del detto s.r sopraintendente di dare il detto parere della detta statua di bronzo nella conformità et prezzo di sopra contenuta et con li sopradetti patti et del tutto se ne debbia stipulare istrumento per il m.co notaro di questa città dichiarando che il prezzo di detto bronzo di comune consenso stà apprezzato, et stimato per d.ti cinquecento sessanta et ritrovandosi comodità di smaltirne qualche quantità prima di gettarsi detta statua sia renuto d.o francesco depositare nel nostro tribunale il prezzo che ne pervenirà acciò nelli tempi stabiliti in detta conclusione si possano pagare al detto francesco che viene detto bronzo alla ragione de d. quaranta il cantaro, et ritrovandosi rotola quindeci di più segli rilasciano essendosi così convenuto col medesimo d'Angelo. D. Ottavio Caracciolo, D. Gioseppe Russo, D. Antonio Pagano, D. Carlo Spinelli, Gioseppe Castaldo (…) (ASNa, Not. Giacinto de Monte, sch. 1155, vol. 50, inserito fra i ff. 66-67; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.9.1673 - Essendosi per conclusione del nostro Tribunale delli 25 di settembre 1673 data l'incumbenza a Francesco d'Angelo dell'opera di bronzo della statua del Re nostro signore che Dio guardi per situarsi sopra la **fontana di Monteoliveto** per il prezzo di ducati 900 inclusovi il leone e piedistallo et con li altri patti

apposti in detta conclusione et istrumento sopracciò stipulato al quale s'habbia relatione. Et havendo detto Francesco dopo fatti molti disegni e modelli tirato a perfettione la statua, ma non ancora il leone, rappresentò al nostro Tribunale doverseli pagare il de più che have importato il magisterio, metallo ed altro occorso in detta statua per haverla fatta dell'altezza che dimostra l'età d'anni 18 ordinatali oretemus dai signori deputati passati, quando detta statua doveva essere proportionata all'età d'anni dudeci e perciò ha fatto istanza che se fusse fatto l'apprezzo e sodisfarseli lo che have importato la grandezza dalli 12 in 18 anni che have fatta la detta statua et intesa a pieno la pretentione del suddetto Francesco come essendosi havuto colloquio con alcuni dei signori deputati di quel tempo, li quali ci hanno riferito che rei veritate fu ordinato dal nostro Tribunale che detto Francesco havesse havuto da ingrandire la detta statua dalli 12 in 18 anni e che per il dippiù ne haveria havuto mira il Tribunale di non farli sentire danno non ostante che sull'istrumento non fu stabilito la grandezza, ma quella s'intendeva farsi, dimostrasse l'età d'anni 12 e vista similmente la relatione in scriptis fatta dal magnifico Antonio Picchetti dalla quale appare che la spesa et magisterio di detta statua fatta dell'altezza proportionata all'età d'anni 18 importa 1525 ducati et oltre l'attestato da altri esperti in detta confessione di importare la detta statua summa maggiore della sudetta e perciò havendone considerato maturamente il tutto habbiano havuto per bene per maggior servitio di questa fedelissima città di concludere di pagarli altri ducati 400 per la sopradetta opera ingrandita dalli 12 alli 18 anni et in conto di essi se li spedischi mandato de ducati 200 et li restanti per detto compimento di ducati 400 se li pagaranno dopo che haverà consignato e presentato sopra la fontana il leone similmente di bronzo che haverà da fare a sue spese, servata la forma del pattuito in detto istrumento. Quale leone debbia essere con la palla in mano a proporzione di detta statua et a soddisfattione del nostro Tribunale, e quello doverà perfettionare e posentare sopra detta fontana similmente a sue spese fra lo spazio di mesi tre numerandi dalli 27 del corrente mese di luglio avanti. Et non compiendo detto lavoro ne posentando detto leone in detta fontana fra detto tempo de mesi tre, resti in arbitrio del nostro Tribunale darlo a finire ad altri a tutti danni e spese et interesse del detto Francesco. Andrecaracciolo, Cosmo Pignatelli, Carlo Pagano, Carlo Starace (ASMN, Tribunale della Fortificazione, vol. V 1676-1684, matr. 1839, f.11-12; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*
- A questo punto, occorre chiarire una questione sino ad oggi rimasta oscura, per l'errata interpretazione dei documenti: quella relativa alla nota **Fontana di Monteoliveto**, detta del Reuccio, e situata fra palazzo Orsini di Gravina e la chiesa di Monteoliveto. Non vi è dubbio - a leggere la polizza (doc. 15) - che la statua bronzea, eseguita da Francesco d'Angelo, sia stata realizzata su disegno di Fanzago, a cui il d'Angelo dovette puntualmente uniformarsi. All'architetto Cafaro, invece, spetta l'impianto architettonico dell'insieme che, del resto, ha anch'esso caratteri fanzaghiani, essendo il Cafaro discepolo di Cosimo. A dare l'impronta inconfondibile dello scultore c'è lo svolazzo del mantello del re, che gioca nell'atmosfera allo stesso modo del drappo del Puttino reggicorona, alla base del monumento a san Gaetano; vi ritroviamo lo stesso ritmo compositivo, lo stesso dispiegamento della stoffa. In conclusione, la piccola statua parla di Fanzago; ma, indizio assai più importante è quello, stilistico, dell'insieme della fontana, in quanto segna, ancora una volta, una tipica anticipazione del rococò napoletano (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

3.11.1673 - Die tertio mensis 9.bris 1673. Promissio Pro fidelissima Civitate Neapolis. In nostri presentia constituti Ill.mi Domini Joseph Russo, Don Ottavius Caracciolus, Don Carolus Spinellus, Don Hercoleo de ligorio, Don Joseph Castaldus et Julius Pintus Deputati Tribunalis fortificationis Mattonatae et Acquae huius fidelissimae Civitatis Neapolis. Agentes et Intervenientes ad infra.tta omnia nomine et pro parte dicti Tribunalis et prò eodem et cum interventu Dominis Marci Antonii de Januario posteris et successoribus quibuscumque in eo in perpetuum, ex una parte. Et Mag.cus franciscus de Angelis Aurifabrus, Agens similiter et interveniens ad infrascritta omnia prò se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate partes dictis nominibus sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone videlicet: come à di venticinque di settembre proximo passato del presente anno si stipulò instrumento trà detti ss.ri deputati, et il p.tto francesco in virtù del quale esso francesco si obligò di fare la statua del Rè N.ro Signore Carlo secondo che Dio Guardi col leone et il mondo sotto di Bronzo col piede di Marmo mischio, et quella ponerla sopra la **fontana di Monte Oliveto** conforme al modello che li sarà consignato, et conclusione fatta per detti Ill.mi deputati frà il tempo di mesi otto numerandi dal primo ottobre proximo passato del presente anno 1673 avanti per lo prezzo de d.ti novecento de quali detto francesco hà dichiarato haverne ricevuti ducati ducento per lo banco del SS.mo Salvatore, et per altri docati cinquecento sessanta hà ricevuto cantara quattordici et rotola quindece di bronzo, et la restante summa finita, consignata, et situata sarà detta statua sopra detta fontana. Il tutto à spese di esso francesco et con li patti contenuti nel'instrumento rogato per mano mia al quale se habbia relazione, nel quale instrumento su obbligò anco esso francesco di fare obligare con esso, francesco durante all'osservanza de tutte le promesse per esso fatte in detto instrumento, perche detto francesco durante non si è voluto obligare per lo che detto francesco d'Angelo have di nuovo offerto à detti ss.ri deputati per pleggio Aniello di francesco di Napoli orefice à quanto esso francesco stà obligato in detto instrumento si contiene, quali ss.ri deputati per far cosa grata à detto francesco d'Angelis si sono contentati che detto Aniello s'oblighi in solidum con lo detto francesco à tutte le promesse et obligationi per detto

francesco fatte in virtù del sudetto instrumento, che perciò qua presente il detto Aniello de francesco interveniente a maggior cautela di detto Tribunale per se suoi heredi et successori si obliga in solidum con lo detto francesco de Angelis à beneficio di detto tribunale (ASNa, Not. Giacinto de Monte, sch. 1155, vol. 50, ff. 82v-84; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.11.1673 - 22 novembre 1673 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 200. E per essi a Francesco d'Angelo, dissero a conto dell'opera della statua di bronzo del Re nostro signore da situarsi sopra la **fontana di Monteoliveto** con il piedistallo di marmo misco, che si è obbligato fare conforme al disegno datoli, fatto dal cavalier Cosimo, quale operà doverà perfezionarla fra il tempo stabilito e con tutti l'altri patti e condittioni apposti nella loro conclusione de 25 settembre passato et istrumento sopra ciò stipulato per il notare di questa città, stante anche l'obbligo fatto da Aniello de Francesco et insieme obbligati a quanto si contiene in detto istrumento al quale si riferisce (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 187; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.230).*
- 1673, 22 novembre … Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua Ducati 200 e per essi a Francesco D'Angelo a conto dell'opera della statua di bronzo del Re Nostro Signore da situarsi sopra la **Fontana di Monte Oliveto** con il piedistallo di marmo misco, che si è obbligato fare conforme al disegno datoli, fatto dal Cavalier Cosimo Fanzago, quale opera doverà essere perfezionata per il tempo stabilito come da istrumento stipulato; et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 187; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

2.1.1676 - 2 gennaio 1676 fu 30 dicembre 1675 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 15. E per loro al cavalier Cosmo Fansaga et se li pagano per riconoscimento di sue fatiche fatte in haver riconosciuto e assistito sopra il magisterio della statua del Re nostro signore situate sopra la **fontana di Monte Oliveto** et in tutto quello che è stato necessario da loro commessoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 206; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.230).*

24.7.1676 - *Perizia di Cosimo Fanzago e di Dionisio Lazzari per la **fontana di Monteoliveto**. Da questo documento si apprende che nel progetto originale era stata disegnata una statua equestre di Carlo II*. (c. 44) Havere ducati dumilia quattrocento vintuno, tarì 3, 11 2/3 per l'infrascritto apprezzo fatto dalli magnifici Dionisio Lazzaro e Cavaliero Cosmo Fonzaga: per li marmi et altro occorso per la controscritta fontana, cioè: Primo la grada di piperno fatta per la base di detta fontana stende palmi 113, gira palmi 2.6, summano palmi 284 che valutati a grana 25 il palmo sono D.70.3.4 La fonte scorniciata di marmo di detta fontana stende palmi 110, gira palmi 4.5, summano palmi 485.10 quale per essere lavore cintinato seu torto et considerato alli strate delli marmi si valuta carlini 13 il palmo D. 631.2.18 Revista la fonte suddetta dalla parte di dentro lavorata liscia stende palmi 108, gira palmi 1.4, summano palmi 144. Si valuta carlini cinque il palmo D. 72. Rimisurato il sodo dentro detta fonte dove posano li leoni et aquile stende palmi 58, gira palmi 3.4 summano palmi 193.4 a carlini 13 il palmo D. 251.1.13. Revisto la misura dello sguscio e bastone sotto li tre draghi e cartelle stende palmi 24, gira palmi 1.11 summano palmi 46 a carlini 13 il palmo D. 59.4. Lo basamento sopradettto stende palmi 15, gira palmi 1.11 summano palmi 28.9 a carlini 13 il palmo D. 37.1.17. Nota delli retagli. Revisto e considerato la quantità del marmo ch'è andato per fare un leone et osservato la sua manifattura si valuta con il prezzo del marmo ducati 135 per ciascheduno, che uniti tre sono D. 405,-. Revisto di nuovo l'aquile e considerato la loro manifattura si valuta per una, unita con il marmo, ducati 80 che unite tre D. 240.- Riconosciute le cochiglie et consideratole valeno l'una per marmo e fattura ducati 15, che unite tre D. 45.- Vi sono sotto le dette cochiglie, le cartelle seu mensole per reggimento di dette. Si apprezzano l'una ducati diece che unite insieme sono D 30. Revisto et osservato la quantità del marmo ch'è andato in uno delli draghi unito con la cartella che vi sta di sotto. Si valuta con la sua manifattura ducati 90 l'uno, che uniti D. 270.- D. 2112.3.11 (c. 45) Revisto il piede sopra li detti draghi andava per bocca del cavallo. Si valuta per marmo e fattura D. 50.- Vi sono sei colonne di marmo poste per guarnitione di detta fontana. Si valuta per marmo e fattura ducati 18 l'una, sono . D. 108.- Vi sono di più della prima misura fatta sopra la fonte sei lumache maritime di marmo intagliate. Si valuta l'una per marmo e fattura ducati 20, che unite D. 120.- Si sono fatte nell'istessa fonte le pertose per far passare l'acqua in dette lumache. Si valuta l'uno carlini diece, sono insieme D. Vi è di più la repositura in opera della fonte e base di mezzo, essendo che, ritrovandosi l'acqua di maggior altezza, fu ordinato che s'ingrandisse acciò havesse havuto più proportione la pedagna che doveva reggere il cavallo e statua del Re N. S., e considerato la fatticha e tempo vi è andato per riponer detta fonte e base si apprezza. D. 25.- Sono in tutto D. 2421.3.11. (c. 45 v.) Francesco d'Angelo deve per SS.mo Salvatore ducati cinquecento novantasette tarì 2.5 per conto della statua di bronzo del Re N. S. con il leone per servizio della fontana di Monteoliveto insolidum obligato con Aniello de Francesco con li patti apposti nella convenzione de 25 Settembre 1673 et istrumento stipulato per mano notare di questa città e prezzo contenuto in detta convenzione, come anco nell'altra convenzione de

24 di Luglio 1676 infra libro fol. 52 D. 597.2.5 Si nota come il suddetto Francesco ha da bonificare il prezzo di cantara 13.38 di bronzo ricevuto per detta statua, et escomputarsi da quello resti a conseguire detto Francesco (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 11; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.53).*

21.1.1677 - 21 gennaio 1677 … A Pietro Sanbarberio, ducati 14 alli legitimi Heredi del quondam Andrea Falcone a comp. di 30 ... per l'opera di marmi fatta da lui alla **Fontana nuova eretta nella strada di Monteoliveto**, nella quale opera detto quondam Andrea Falcone fu da esso e dal detto quondam Bartolomeo Mori aggregato per compagno, per utile e per danno, per la terza rata parte che li spetta per il prezzo dell'opera fatta da esso e dal detto quondam Bartolomeo, e dal quondam Andrea il tempo che vivevano ognuno per la sua rata che importava in porzione di detto Falcone ducati 130 e tre, per mezzo dell'ingegnere don Luise Nauclerio della somma che si restò ... e per esso a Giacinto e Carmine Falcone heredi ex testamento del detto quondam scultore Andrea Falcone ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 216; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.223).*

1969 - Ai nostri tempi la fontana di Monteoliveto è stata messa in quarantena. Abbandonata per molti anni, si pensò poi di trasferirla in piazza Trieste e Trento, ma l'idea svanì per l'opposizione della stampa e la resistenza degli studenti della vicina Facoltà di Architettura, i quali (come riferisce qualche giornale) per un certo tempo montarono la guardia al ... reuccio. Per anni abbiamo visto ingabbiata in un castelletto di legno la piccola statua di Carlo II. Si pensò ad un immediato restauro, invece ... un bel giorno non si vide più la statua! Restauro o furto? Neppure un cartello per informare la cittadinanza! Finalmente in questi ultimi giorni di agosto 1968 sembrano finite le peripezie del piccolo Carlo II ritornato alla fontana di Monteoliveto. L'autorità tutoria avrà inteso rendere omaggio all'arte nel presunto centenario della fontana, ma vedremo uscire il poetico zampillo d'acqua dalla bocca dei tre leoni accovacciati? (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

CAPPELLA DI S. MARIA DE SCOTELLIS

1400 - **S. M. de Scotellis** era una cappella molto antica sita in un certo luoco detto Ampura nel principio del Borgo delle Corregie (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.131).*
- Da una cronaca dei Guarracino si rileva che **S. Maria de Scotellis** fu fondata prima del sec. XV da Scoto Guarracino e dotata di 90 ducati l'anno. Come patronato di casa Guarracino, nel 1400 fu "declarata" al magnifico D. Urbano Guarracino (BNN, Fondo S. Martino, Ms. 442, fol. 31 t, 2° volume delle Variarum rerum, raccolte, ordinate e scritte dal Bolvito nel 1567; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*

14.2.1411 - Magnificus vir dominus Gurellus Aurilia de Neap. miles logotheta et prothonotarius regni Sicilie presente domino Nicolao episcopo theanense vicario in spiritualibus et temporalibus gubernatore rectore et administratore maioris ecclesie neapolitane per SS.um in X.to patre dominum Gregorium divina providentia papam XII, ac presente fratre Antonio de Iuvenatio priore dicti monasterij et alijs fratribus sindicis et procuratoribus ordinatis per abbatem generalem totius ordinis S.te Marie montis oliveti in solo proprio ipsius prothonotarij imposuit primam lapidem pro construendo dicto monasterio S.te Marie Montis Oliveti in loco iuxta portam burghi corregiarum et **S.te Marie de Scutellis**, seu prope montem S.ti Erasmi in civitate neap. statuit numerum 24 monacorum ultra oblatos et familiares et pro dote promisit assignare uncias 133 tarì 10 ex bonis propriis ipsius fundatoris; inter alia donavit nonnulla bona et territoria in monte pausilipi, bona in civitate neap., feudum Savignani in civitate averse, et alia bona ut ex instrumento die 14 feb. 4 Ind. 1411 regno Ladislao rege anno 25 neap. manu notarij Angeli Marogani de neap. (BNN, Brancacciana, IV A 14, fol. 77 t [113 t]; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*
- [102r] … Per fabricare dunque detto monasterio (non più da quel libro ma d'altronde), l'anno 1409 trattò Gorello coll'abate di Monte Cassino che gli volesse vendere un certo suo territorio situs extra mœnia [nell'ed. latina aggiunge: "civitatis Neapolis, ubi dicitur ad Ampuoro, consistens in ædificio dirupto, quod vulgariter nominatur Hospitium quondam ducis Andreæ, quod tenebat a præfato monasterio, necnon viridariis seu terris mensurae modiorum etc. Alibi sic lego: «In loco ubi dicitur Anforo iuxta portam Burgi Corrigiatarum **Sanctæ Mariæ de Scotellis**, sub seu prope montem S. Herasmi iuxta viridaria, et alia ædificia derupta, et ruinosa ipsius Monasterii, etc.»], nel qual sito diceva che averebbe speso fino a 1000 ducati d'oro (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.379).*
- **S. M. de Scotellis** … l'anno 1411 fu incorporata nella chiesa et monastero di Monte Oliveto fondato da Gurrello Origlia nobile della piazza di Porto e gran Prothonotario del Regno (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.131).*

- **S. Maria de Scotellis** era ove oggi è il monastero di Monteoliveto, “et nel luoco dove è hoggi Monteoliveto si ponevano anticamente li cadaveri deli appiccati, come si fa hoggi in pontericzardo” (BNN, Fondo S. Martino, Ms. 442, fol. 31 t, 2° volume delle Variarum rerum, raccolte, ordinate e scritte dal Bolvito nel 1567; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*

8.5.1463 - Ferdinandus Dei gratia rex Sicilie, Hierusalem et Ungarie universis et singulis præsentium seriem inspecturis tam presentibus quam futuris. […] pro parte magnifici viri Nicolai Proxida militis consiliarii nostri plurimum dilecti fuit Majestati Nostre humiliter supplicatum ut, cum ipse pro se et suis heredibus et successoribus in perpetuum conduxerit a venerando monasterio Sancte Clare civitati Neapolis certum territorium vacuum et incultum situm et positum extra et prope muros civitatis Neapolis jam res ipsius monasterii, juxta ecclesiam **Sancte Marie delle Scotelle**, viam publicam et alios confines, intendatque huiusmodi territorium muris circumdare ac claudere ut illud cultivare et indenne conservare valeat, dignaremur sibi potestatem et licentiam concedere et gratiam facere quod poxit dictum territorium muris circumdare incipiendo a muro ditte ecclesie **Sancte Marie delle Scotelle** in illoque hujusmodi murum per eum construendum adherere et usque ad quamdam turrim meniorum [sic] dicte civitatis Neapolis ante Portam a qua habetur exitus ante Sanctam Mariam de la Nova extendere et facere, et in turre ipsa huiusmodi murum adherere et cum ea consolidare ac etiam claudere quamdam portam ditte civitatis vugo dictam del Pertuso et jam dictam turrim et quamdam aliam rotundam ibidem prope dictam portam del Pertuso sistentem capere et ad ejus utilitatem operari. Nos enim habentes respectum ad grandia memoratu digna servitia que idem Nicolaus tam serenissimo quondam Alfonso Aragonum et Utriusque Sicilie regi patri et domino nostro colendissimo memorieque recolende, quam etiam nobis prestitis et que etiam nobis libenter prestat ad presens, nullis sue persone parcendo periculis, sumptibus [...] volentesque cum eo tamquam de nobis optime merito benigne liberaliter et gratiose agere tenore præsentium ex certa nostra scientia liberalitate mera et gratia spetiali eidem Nicolao de Proxida licentiam, auctoritatem, potestatem omnimodum concedimus tribuimus et impartimus ac liberalem gratiam facimus quod quamdocumque voluerit et sibi placuerit auctoritate et vigore præsentium poxit et valeat impune et libere dctum territorium muro circumdare incipiendo quidem illum per eum construendum seu construi faciendum a dicta ecclesia **Sancte Marie delle Scotelle**, videlicet a parte versus menia dicte civitatis ita quod dicta ecclesia libera remaneat in ipsiusque ecclesie muro murum per eum construendum adherere et in unum consolidare et reducere et illud versus et usque jam dictam turrim ante portam meniorum ditte civitatis ante ecclesiam Sancte Marie de la Nova sitam extendere. In ipsiusque turris muro illud adherere ita quod aditus ditte porte versus viam publicam extra muros ditte civitatis liber remaneat et spatiosus et in aliquo non occupati [?] portamque meniorum ditte civitatis dittam del Pertuso muro claudere ita quod de cetero per huiusmodi portam aditus non habeat nec haberi [...]. [207v] [...] Die VIII Maii undecime indictionis. Anno a Nativitate Domini millesimo quadrigentesimo sexagesimo tertio. Rex Ferdinandus. […] magnus camerarius (Registri della Cancelleria aragonese, XXVIII [?], 8 maggio 1463; Biblioteca Universitaria di Padova, ms. 1625/1, Carte, diplomi della provincia di Napoli. Iscrizioni state poste nella chiesa di Monte Oliveto di Napoli [1777?], c. 207r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.385).*

30.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 30 … Similmente paga con 185 d. 3 tarì 7 grana e 5 piccioli le spese d’alcune fabbriche fatte in Castelnuovo, nella Cappella di **S. Maria della Scudella** (Era posta innanzi al Monastero di Monteoliveto) … (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 254; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

MONASTERO DI MONTEOLIVETO

26.4.1347 - Il 26 aprile 1347 il vescovo cassinese Guglielmo permutava con Bertrando del Balzo alcune case a Napoli “ubi dicitur Ampuoro” con altre case site nella via che portava a S. Severino (Archivio cassinese, capsula 118, fase. I, n. 2°; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.110).*

16.5.1375 - Il 16 maggio 1375 la regina Giovanna I restituiva a Montecassino, a titolo di donazione, l'ospizio sito in “Ampuro”, che i conti del Balzo, a quel tempo ribelli, possedevano senza aver dato in cambio le case promesse (Archivio cassinese, aula III, capsula 15, n. 33; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.110).*

10.1.1408 - Gurello Orilia … il 10 gennaio 1408, dichiarava di voler edificare una chiesa in onore della Madonna *ob reverentiam et singularem devotionem quam gerere se dixit erga ordinem et religionem beate Marie Virginis de Monteoliveto* (BNN, Brancacciana IV A 14, fol. 77 [113], Istrumento not. Domenico de Buono rogato il 10 gennaio 1408; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.107).*
- La notizia è ripetuta con qualche variante a fol. 82 [119 t]. Si legge, ad esempio, che Gurello “ob honorem quem gent ad ordinem beatissime Virginis de **monte oliveto** deliberasse et esse in vero proposito edificare unum monasterium ipsius ordinis S. Marie montis oliveti sub vocabulo ipsius Virginis gloriose in loco ubi

dicitur Ampuro, sito extra muros Neap., consistenti in edificio diruto et certis terris seu viridarijs ubi sunt nonnulle arbores populorum et aliorum fruttuum modiorum quatuor et quarta ...". E' detto pure che l'area era di proprietà del monastero di Montecassino e che quei benedettini non intendevano venderla, ma darla a lui "certis conditionibus", e cioè per la fondazione di un monastero olivetano. Per le trattative Gurello delegò Francesco Buono, di Gaeta (BNN, Brancacciana IV A 14, fol. 82 [119t], Istrumento not. Domenico de Buono rogato il 10 gennaio 1408; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.110).*
- Fu prima fundata da uno nomine Gurrero del'antica e nobil famiglia d'Origlia (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.94).*
- ... questo territorio era di Gurrello Origlia, quale avendo fondata la chiesa e Monistero di **Monte Oliveto**, lo diede per lo sostentamento de' Monaci bianchi, che vi pose, dell'Ordine di S. Benedetto: il luogo era selvaggio e fruttava poche centinaia di scudi; essendo poi principiato ad abitare, lo diedero, e lo concederono, con annuo canone perpetuo, a diversi, e ne ricavano migliaia di scudi in ogni anno, oltre alcuni pezzi, che ne venderono (Celano p.)

8.2.1409 - Ven.lis in X.to parer et dominus D. Henricus Tomacellus Dei et apostolice Sedis gratia abbas casinensis donat Gurello Aurilie de Neap. militi logothete et prothonotario regni Siciliae quoddam territorium modiorum quatuor incirca cum certo edificio diruto in civitate Neap. in loco ditto Ampuro dummodo in loco preditto edificet **monasterium sub vocabulo S.te Marie montis oliveti** sub censu librarum duarum cere anno quolibet offerendarum altari P. Benedicti de montecasino in mense martij in die obitus ditti Sancti a monacis S.te Marie Montis Oliveti, ut ex instrumento rogato die 8 februarij 2 Ind. 1409 pro manu Not. Antoni Piccione de S.to Germano in civitate S. Germani (BNN, Brancacciana, IV A 14, fol. 77 t [113 t]; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.110).*
- [101v] Monasterio di Napoli. Quando questo monasterio non avesse cosa degna d'essere inserita in questa nostra Istoria, siccome ne ha molte, basterebbe a farlo illustrare quello che si legge nel Libro delle croniche della nostra congregazione, cioè che l'avessimo per particolare provedimento et ordine della beata Vergine. Un nobilissimo cavaliere napolitano, contestabile e protonotario di quel Regno, per nome Gorello Origlia, essendo assai devoto della Madonna (riferiremo prima per appunto quello che racconta l'autore di detto libro, e poi soggiungeremo mille altre particolarità delle quali da esso non si fa parola), gli venne pensiero di fare in Napoli un monasterio in onore di Lei, che fosse governato da' nostri monaci. Per lo che, mandatone alcuni colà dal nostro generale per intendere il pensiero di Gorrillo, il quale l'aveva per lettere istantemente pregato, trovarono che egli teneva ben buon animo, ma voleva spendere molto poco rispetto al numero delli monaci che desiderava che vi stanziassero; però avendolo quei buoni padri umilmente avvertito che non si poteva mantenere tanta famiglia con rendita così tenue che diceva di voler dare, sdegnatosi alquanto rispose in collera: "Io piglierò i monaci neri, giacché non si vogliono accordare meco i bianchi!". Interrotto dunque il negozio, quelli si ritirarono a certo ospizio con animo fermo di partire il giorno seguente da Napoli per ritornarsene indietro dal generale. Quand'ecco la notte istessa dormendo Gorillo e la moglie, si degnò d'apparire loro la Madre di Dio, come fosse molto turbata in viso, e disse: "Tu pensi fare il monasterio per i monaci neri, et io voglio i bianchi. Pensa tu ora bene a' casi tuoi"; il che detto disparve. Svegliati l'uno e l'altro con grandissimo spavento, narrando quello che avevano veduto e sentito, mandarono a cercare subito et invitare a casa con ogni possibile istanza quei padri, i quali venuti, e dato parte con molta riverenza della visione auta, dissero: "Abbiamo conosciuto quanta sia la bontà vostra, e che siete veri servi di Dio e della sua gloriosa Madre divotissimi, però, facendo ritorno al vostro padre generale, diteli che mandi qua pure monaci, che se non secondo i meriti loro, almeno conforme alle forze mie saranno onorevolmente [102r] raccolti e ben tenuti in questo luogo", come seguì in effetto. Per fabricare dunque detto monasterio (non più da quel libro ma d'altronde), l'anno 1409 trattò Gorello coll'abate di Monte Cassino che gli volesse vendere un certo suo territorio situs extra mœnia [nell'ed. latina aggiunge: "civitatis Neapolis, ubi dicitur ad Ampuoro, consistens in ædificio dirupto, quod vulgariter nominatur Hospitium quondam ducis Andreæ, quod tenebat a præfato monasterio, necnon viridariis seu terris mensurae modiorum etc. Alibi sic lego: «In loco ubi dicitur Anforo iuxta portam Burgi Corrigiatarum Sanctæ Mariæ de Scotellis, sub seu prope montem S. Herasmi iuxta viridaria, et alia ædificia derupta, et ruinosa ipsius Monasterii, etc.»], nel qual sito diceva che averebbe speso fino a 1000 ducati d'oro. L'abate, che era Errico Tomacello napolitano, considerando con i suoi monaci li benefizi di rilievo che avevano per l'addietro ricevuti e potevano per l'avvenire ricevere da quel signore, si risolsero tutti d'accordo di fargli, come fecero, un donativo di quel luogo, senza prenderne mercede alcuna, con questa sola obligazione: che i monaci olivetani che vi dovevano abitare pagassero per censo a Monte Cassino, il giorno di San Benedetto, 2 libbre di cera ogn'anno. Dato poi tantosto commissione che in quel sito si disegnassero e si cavassero i fondamenti, e desiderando che quell'atto della fondazione passasse con ogni dovuta solennità e pompa, pregò il vicario generale costituitovi allora dal papa come rettore et amministratore di quel Duomo, Niccolò vescovo di Tiane, che volesse trasferirvisi a porre la prima pietra. Andò il vescovo accompagnato dall'Origlia e gran parte di quella nobiltà radunatasi insieme per vedere quell'azzione così devota, e gionti colà, benedetto che ebbe un bel pezzo di marmo bianco, e

segnatoli con la † , et osservato in somma quanto in somiglianti occasioni comanda et usa la Santa Chiesa, scese in persona con Gorello giù nel moto [?] [sic, per mota? Nell'ed. latina è detto solo: "descendit cum Gorello"] et allogòvvi la santa pietra, imponendo il nome al tempio e monastero che sopra a quella alzato si sarebbe, come voleva il fondatore, **Santa Maria di Monte Oliveto**, nela quale s'intendesse riservato il patronato per esso e suoi eredi perpetuamente; et in segno di questo i monaci, li quali senza i commessi et altri famigli necessarii dichiarava che fossero 24, dovessero dare a lui e loro nella festa della Purificazione della Madonna, la cui festa voleva che fosse la propria della chiesa, una candela di cera di una libbra ogn'anno (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.379).*
- L'abate cassinese D. Enrico Tomacelli, l'8 febbraio 1409, donò l'area a Gurello, dietro il canone annuo di due libbre di cera da offrirsi dagli olivetani nella festa di S. Benedetto (Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.107).*
- Giambattista Bolvito nell'aprile del 1585 fu a Montecassino, venerò i corpi dei SS. Benedetto e Scolastica e visitò anche il celebre archivio. Tra i documenti letti segnala il citato istrumento dell'8 febbraio 1409, tacendo, però, il nome del notaio e della zona Ampuro. Interessante il particolare da lui riferito, e cioè che il sito della fondazione era "iuxta bona domini ducis Andrie ex familia de Baucio" (BNN, Fondo S. Martino, Ms. 443, pag. 416, Tertium meum volumen variarum rerum; la pergamena originale è conservata nell'archivio del monastero di Montecassino, capsula 118, fasc. X; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.110).*

14.2.1411 - Magnificus vir dominus Gurellus Aurilia de Neap. miles logotheta et prothonotarius regni Sicilie presente domino Nicolao episcopo theanense vicario in spiritualibus et temporalibus gubernatore rectore et administratore maioris ecclesie neapolitane per SS.um in X.to patre dominum Gregorium divina providentia papam XII, ac presente fratre Antonio de Iuvenatio priore dicti monasterij et alijs fratribus sindicis et procuratoribus ordinatis per abbatem generalem totius ordinis S.te Marie montis oliveti in solo proprio ipsius prothonotarij imposuit primam lapidem pro construendo dicto monasterio S.te Marie Montis Oliveti in loco iuxta portam burghi corregiarum et S.te Marie de Scutellis, seu prope montem S.ti Erasmi in civitate neap. statuit numerum 24 monacorum ultra oblatos et familiares et pro dote promisit assignare uncias 133 tarì 10 ex bonis propriis ipsius fundatoris; inter alia donavit nonnulla bona et territoria in monte pausilipi, bona in civitate neap., feudum Savignani in civitate averse, et alia bona ut ex instrumento die 14 feb. 4 Ind. 1411 regno Ladislao rege anno 25 neap. manu notarij Angeli Marogani de neap. (BNN, Brancacciana, IV A 14, fol. 77 t [113 t]; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*
- Dopo queste cose si venne a trattare dell'entrate che dovevano costituirsi al monasterio, e primo promise di fornirlo di tutte le cose necessarie, assegnandoli per allora 133 oncie ogn'anno. [...] [102v] [...] Tutto questo adì 24 di febbraio del 1411. Intorno al qual tempo parimente da' superiori nostri furono inviati 19 monaci con fra Antonio dal Regno, priore, a quella volta (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.380).*
- … dictum instrumentum coram eodem Gurrello, ac monachis et dicto Vicario, in quo haec inter alia leguntur. "Et dum essemus ibidem coram Reverendo in Christo patre, et domino Nicolao Episcopo Theanensi, Vicario in spiritualibos, et temporalibus, ac gubernatore, rectore, et administratore maioris ecclesiae Neapolitanae per Sanctissimum in Christo patrem, et dominum Gregorium divina providentia Papam duodecimum (1406-1415) legitimè statuito, et ordinato …" (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.266).*
- Questa chiesa (di **S. Maria di Monteoliveto**) fu da i fundamenti edificata da Gurrello Origlia Cavalier del Seggio di Porto Gran Protonotario del Regno di Napoli, e molto familiare del Rè Ladislao nel suo territorio, e nel luogo, che si chiamava Ampuro appresso la porta del borgo delle Correggie, e la picciola chiesa, che si diceva santa Maria de Scotellis, e vi pose la prima pietra benedetta nelli 14. di Febraro dell'anno 1411. da Nicola di Tiano all'hora Vicario di Napoli per Gregorio 12. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.502).*
- Eidem quoque Nicolao Theanensi Episcopo fuit à Papa Gregorio 12. commissa administratio Neapolitanae ecclesiae, Vicarii ei officio concesso, ut comperimus in publico quodam documento manu notarii Iuliani de Carpanis de Neapoli die 14. Februarii 1411. Ind. 4. (1410-11) sub Ladislao Rege, rogato Neapoli in coenobio **Sancte Marie Montisoliveti**, ordinis Sancti Benedicti, in quo Gurrellus Aurilia Regni Logotheta, & Prothonotarius donat, atque assignat eidem monasterio ab ipso noviter erecto, dotem in tot fundis, ac bonis immobilibus, et annuis redditibus … Idemque Nicolaus (de Diano) ordinaria paritèr authoritate benedixit, ac imposuit primarium lapidem ecclesiae, quam Gurrellus is construere coepit, cui de voluntate dicti Gurrelli gloriosae **Sanctae Mariae de Monteoliveto** nomen, ac vocabulum imposuit, de quibus omnibus confectum fuit dictum instrumentum … (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.266).*
- Or del governo provisorio (Nicola de Diano Amministratore dell'Arcivescovado di Napoli) in questa Chiesa rimane memoria in un documento dell'abolito Monastero di S. Maria di Monteoliveto, indicato dall'Engenio e dal Chioccarelli, che dicono datato a dì 14 Febbraio 1411 Indizione IV, ed in cui Gurrello Origlia … faceva

donazione di alcuni suoi beni ai Monaci … per la fondazione di un Monastero … (Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.33).*
- Il Caporale stenta a credere che la fondazione sia avvenuta nel 1411, e per motivi davvero banali. “Non saprei conciliare - egli scrive quanto dicono gli scrittori sulla fondazione con l'anno della morte di Gurello. Se costui morì nel 1412, non saprei ammettere che la prima pietra sia stata benedetta nel febbraio del 1411. In un solo anno il magnifico intero edificio sarebbe stato costruito, perfezionato, consegnato e dotato!” (Caporale, Memorie storico-diplomatiche …, 1890 p.281; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*

18.6.1412 - Tutto questo adì 24 di febbraio del 1411 … L’anno seguente caduto infermo il buon Gorello in Gaeta a’ 18 di giugno, ordinò il suo testamento in questo modo. Dopo avere distribuiti gli stati e le signorie a’ suoi figli, e fatti certi legati pii, dichiarò che la sua moglie Clemenza godesse la possessione d’Echia, sottrattone le 30 once pro Molte Oliveto, come di sopra, e che con 250 once che ella teneva appresso di sé, et altre 500 che doveva riavere dal Conte della Vigilia, si compisse la fabrica del monasterio, et avvanzandone si comprassero terre che fruttassero 30 once l’anno. [...] Morì, credo, di quell’infermità questo generoso cavaliere, degno veramente di non morir mai nella memoria non solo di noi altri olivetani, ma che sia saputa da ognuno la molta divozione e liberalità sua verso le persone dedicate a Dio. Per lo che prudentemente [? nell’ed. latina è: “sapienter idcirco factum...] fu fato che non so quant’anni sono, con l’occasione di abbellire la chiesa di **Monte Oliveto**, fosse in onor suo, alla sinistra dell’altare maggiore, scolpito nel marmo [103r] questo epitaffio: Deo Optimo Max. [nell’ed. latina aggiunge: *Gurello Auriliæ Neapolitano huius Regni Logothetæ, ac Prothonotario, summæ apud Ladislaum Regem, ob fidem eximiam auctoritatis, adeò vt septem filios Comites viderit, Senex fortunatissimus, idemq. pientissimus, qui Aedes has construxit, patrimonio donato. Ordo Olivetanus pietatis ergo F. C.*]. Scrive ampiamente di lui Scipione Mazzella, celebrandolo per uomo grande [...] (Archivio dell’Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell’abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.380).*

3.4.1414 - Il 3 aprile 1414, Pietro, Roberto, Bernardo e Raimondo Origlia vennero ad una transazione per ratificare sia l’istrumento di fondazione che il testamento lasciato dal padre, impegnandosi a versare al monastero di **Monteoliveto** le 750 once da lui assegnate in sette anni, pena la perdita del diritto di patronato (BNN, Brancacciana IV A 14, fol. 77 [113], not. Giovanni Megalloli; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*
- Né solamente Gorillo mostrò la splendidezza dell’animo ch’abbiamo sentito verso il monasterio, ma 4 de’ suoi figli, Pietro, Roberto (Ruberto altrove), Giovanni e Bernardo (Bernardino forsi), si fecero conoscere veri figli di tanto padre, poiché nel 1414, adì 3 aprile, fanno fare un istromento nel quale affermano che il padre loro fondò e fabricò gran parte del monasterio di **Monte Oliveto**, che promise di dotarlo di tante facoltà immobili che rendessero 800 ducati d’oro l’anno, che gli donò tutte le cose accennate di sopra, che morendo gli aveva lasciato la giurisdizione di 30 once di 60 carlini d’argento per oncia sopra Echia, e 750 oncie in contanti per ridurre a perfezzione il monasterio, e pure tuttavia essi accrescono l’oncie di Echia di 30 a 52, e promettono di spendere in 7 anni nella fabrica 150 oncie, sotto pena di perdere l’ereditario patronato, e si obbligano di comprare nell’istesso tempo l’orto del monasterio di Santa Chiara, o almeno tanto quanto fosse stato necessario per farci non so che strada (Archivio dell’Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell’abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.380).*

1416 - Stretti dalla necessità gli olivetani presero possesso del palazzo e delle case di Gurello in "platea Portus" (Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963).

20.6.1416 - Jacobus et Johanna secunda Dei gratia Hungarie, Jerusalem, Sicilie, Dalmacie, Croacie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Comane Bulgarieque rex et regina, Marchie Castrensis Provincie et Forcalquerii ac Pedemontis comites, universis et singulis presentes litteras inspecturis, tam presentibus quam futuris. Devotorum virorum petitiones amabiles libenter suscipimus easque ex auditione benivola prevenimus et gratis rependiis [sic] prosequamur. Sane habuit noviter expositio Culmini Nostro facta pro parte fratrum et conventus monasterii **Sancte Marie de Monte Oliveto** siti prope Neapolim oratori [sic] nostrorum et fidelium devotorum quod tum exponentes ipsi, propter strepitum et tumultum transeuntium hominum per quamdam viam sitam subtus et prope parietes ipsius ecclesie forte latitudine canne unius et medie divinum officium commode nequeunt in eadem ecclesia celebrare, et vellent ipsam viam parietibus claudi facere et aliam novam in quodam territorio ipsius monasterii sito viam ibi prope constituere cannarum duarum et medie, et plus de voluntate omnium vicinorum bona habentium iuxta viam ipsam ac sine jactura et prejudicio rei puplice. Ex quo dictis strepitu et tumultu sublatis actentius divina officia celebrent in ecclesia prelibata supplicaverunt proinde Majestati Nostre devocius ut premissis clausure ditte vie et ordinationi alterius predittе nove vie assensum et licentiam et potestatem impartire benignius dignaremur. Nos autem hujusmodi

predittorum certitudinem exquirere volentes per certas alias nostras litteras comisimus viro nobili Jacobo de Infantinellis locumtenenti magistri justitiarii dicti Regni nostri Sicilie, qui personaliter accederet ad locum predictum et oculate videret si predictis expositis veritas suffragaretur et […] de premissis omnibus et singulis contentarentur, et quidquid comperiret, illud Majestati Nostre et Curie nostre referret. Qui locumtenens demum nobis et nostre Curie retulis quod ipse juxta ipsorum litterarum nostrarum sue tamen commissionis tenorem ad predictum locum personaliter accedens, de premissis expositis diligenter inquisivit et in effectu et in effectu [sic] clausuram dicte vie antique et constitutionem alterius vie nove predicte ad rei publice utilitatem vicinorum, que omnium et singulorum comoditatem cedere detulit nostre Curie et quod vicini ipsi gratius contentantur quod preditta via antiqua claudatur et alia nova constituatur, per quam largius ipsi transitum habeant ad bona eorum. Idcirco ipsorum fratrum et monasterii petitionem grate exaudientes ipsi fratribus et conventui monasterii supradicti harum serie de certa nostra scientia specialique gratia eamdem antiquam viam claudendi et prefatam novam viam predistinte latitudinis constituendi per quam universis et singulis tam vicinis quam aliis quibuscumque aditus ad dictum monasterium et transitus ad bona quæque habeant et pateat plenam licentiam ac omnimodam et plenariam potestatem benignius impertimur remanendam ipsam novam viam perpetuo in nostro dominio in excambium ipsius alterius vie antique. [...] Anno domini millesimo quadringentesimo sexto decimo, die vicesimo mensis Junii, none indictionis [...] (Registri della Cancelleria IV, 33; Biblioteca Universitaria di Padova, ms. 1625/1, Carte, diplomi della provincia di Napoli, Iscrizioni state poste nella chiesa di Monte Oliveto di Napoli [1777?], c. 196r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.384).*

1419 - Il fratello ancora di Gorillo, per nome Urbano, nel 1419 dona per sua devozione al monasterio 1000 ducati d'oro (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.380).*

1420 - Nel 1420 il monastero di Monteoliveto possedeva, dei beni degli Origlia, un grande palazzo e certe case presso S. Pietro a Maiella e nella zona di Chiaia (BNN, Brancacciana IV A 14, fol. 82 [119]; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*

22.1.1421 - Fascic.o 14.° Num.ro 11.° In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadricentesimo vicesimo primo. Die vicesimo secundo mensis Ianuarij quarte decime Inditionis Neapoli … accersitis ac requisiciones, et preces proinde nobis factas pro parte nobilis Mulieris Domine Isabelle Romano de Neapoli mulieris vidue relicte condam domini Caroli Minutoli de Neapoli militis ad quasdam domos ipsius domine Isabelle sitas, et positas in platea Capuana civitatis Neapolis juxta domos Russi Caraczoli de Neapoli juxta domos domini Galterij Galiote, viam publicam, et alios confines. Et dum essemus intravimus, invenimus prefatam dominam jsabellam in lecto jacentem infirmam de corpore, sanam tamen mentem … prefata testatrix heredem sibi instituit, et fecit Nobilem Domicellam Silviam Minutulam proneptem suam filiam, et heredem condam Sabelluccia romano dicte Carmosine neptis suo … Item domibus sitis in platea Capuana civitatis Neapolis ubi ipsa testatrix habitat. Et voluit quod bona predicta, et infrascripta manuteneantur, gubernentur, et ministrentur per nobiles viros dominum Bernabonum Minutulum, dominam Tirinam domini Sari avuncolos dicte Silvie, et Iacobum Minutulun militem cianum dicte Silvie … legavit Infirmaria Sancti Ligorij pro missis … legavit Monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti** predictam terram positam in villa resine … legavit Congregationi Sancti Salvatoris majoris Ecclesie Neapolitane predictas terras sitas in dicto gualdo … Et in eo capi similiter legavit cappella Sancti Petri de Minutulis predicta terras positas in bello videre, et ad Massa … In primis elegit sibi sepulturam suam, et corpus suum sepelliri mandavit post eius obitum in Ecclesia Sancti Ligorij majoris de Neapoli cu legavit pro sepultura unciam unam … Item legavit pro malis ablatis in certis tarenos quindecim convertendos in fabrica majoris ecclesie Neapolitane … Item legavit Monasterio Sancte Marie dopne Romàte pro anima sua … unciam unam, et tarenos quindecim. Item legavit Monasterio Sancti Iohannis ad Carbonetum … Item legavit Monasterio Sancti Martini ordinis Cartusiensis super Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de pietate … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Misericordia extra Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancti Peregrini … Item legavit Hospitali Ecclesie Sancte Marie Annuntiate de Neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Laurentij de neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Dominici … Item legavit Ecclesie sancti Augustini … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Carmelo … Item legavit Monialibus Monasterij Sancte Crucis de Neapoli … Item legavit Monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti** … Item legavit sororibus de observancia Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancte Patricie de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancti Gaudeosi de Neapoli … Item legavit sorori Gaude Moctule Moniali Monasterij Sancti Marcellini de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

9.6.1421 - I figli di Gurello non mantennero gl'impegni da lui assunti verso il monastero di Monteoliveto al punto che i monaci il 9 giugno 1421 ricorsero alla regina Giovanna II per essere difesi nei loro diritti. Gli olivetani non potevano ritenersi soddisfatti da sporadiche concessioni, come quando nel 1416 ricevettero certe vecchie case (certas domos dirutas). Furono accusati Pietro, Roberto, Raimondo, Giovanni e Bernardo Origlia, debitori di mille cento once. Stretti dalla necessità, gli olivetani presero possesso del palazzo e delle case di Gurello in platea Portus, patrocinati dal dotto giurista Giacomo de Griffis, vice protonotario e uno dei consiglieri della regina (BNN, Brancacciana IV A 14, fol. 81 [118]; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*

7.8.1427 - 1427, 7 agosto - Napoli. Alessandro de Costanzo e Genefra Melia vendono a fra' Gerolamo priore del monastero di **Santa Maria di Monteoliveto** una casa sita nella contrada *Lo Pigno* nel luogo detto *Ampero* (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.123).*

20.8.1427 - 1427, 20 agosto - Napoli. Lisa de Archamona, vedova di Francesco Francone, dona a fra' Nicola di Ariano del monastero di **Santa Maria di Monteoliveto**, una casa nella piazza di *S. Arcangelo ad Signum* a Napoli, nel Sedile di Montagna (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.124).*

1430 - *Lastra tombale di Antonello da Teano e Antonella Spatorcia*, secolo xv, chiesa di **Santa Maria di Monte Oliveto** (Lapide letta)

SEPVLC RV[M] NOBIL
IVM ANTONELLI DE
ThEANO REGINALIS
SECRETARII ET ANTO
NELLE SPATORCIE DE N
EAPOLI EIVS VXORIS
AN[N]O D[OMI]NI MCCCCXXX

(Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*

24.10.1430 - 1430, 24 ottobre - Napoli. Urbano Orilia dona al monastero di **S. Maria di Monteoliveto** una terra *cum viridario … il loco plagie Neapolis* (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.124).*
- Il fratello ancora di Gorillo, per nome Urbano … nel 1430 l'istituisce erede di quanto aveva, sicché ognuno chiaramente conosce come sia tenuto questo onoratissimo luogo alla sua tanta benefattrice casa Origlia (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.380).*

14.. - Benedetto da Majano [1442-1497] … In Napoli, nel monasterio di **Monte Uliveto**, è di sua mano una tavola di marmo, entrovi una Nunziata, con certi santi e fanciulli bellissimi, che reggono alcuni festoni (Borghini, Il riposo …, II 1787 p.135).*
- Majano (da) Benedetto … Insieme ad Antonio Rossellino arricchì di pregevoli bassorilievi la chiesa di **Monteoliveto** in Napoli (Perkins, Italian …, II 1868, p.71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*
- Majano (da) Benedetto, scultore … In Napoli, nel Monastero di **Monte Uliveto**, è di sua mano una tavola di marmo, entrovi una Nunziata, con certi santi e fanciulli bellissimi, che reggono alcuni festoni (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*

… - Nella detta chiesa dala parte destra della cappella maggiore, e proprio al'incontro dela cappella dove sta la immaggine del re Alfonso, è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto epitaphio:

Hospes mirare sepulti fidem:
Hìc, dum Arcis Parthenopeæ à divo Alfonso
Aragoneo præfectus, classica, & terrestri
obsidione præmeretur, ne fidem pollueret,
exhausto iam ærario, imminentia capitis
pericula, spontè negligens, fædum mularum,
& canum esum non respuit; quin duobus
fratribus captivis ab hoste oppositis,
ne tormentorum ictus increbescerent,
socio sanguini fortitudinem præferens,
à proposito non est abductus.
deinceps mortuo Rege, frangendæ fidei inclito
Ferdinando, uberrima multorum præmia ludibrio

Habuit.

[99v] Vol dire in lingua volgare: “O tu che passi, maravigliati della fede di quel ch’è qui sepolto. Questo, essendo nel Castello di Napoli dal re Alfonso de Aragonia [1442-1458] fatto castellano, mentre per mare e per terra era assediato, acciò non macchiasse la fede, essendo già mancata la provisione del vitto, volentiermente spreggiando li pericoli dela vita i quali soprastavano, non recusò il brutto cibo de’ muli e de’ cani, anci essendoli da’ nemici contraposti dui fratelli preggioni, acciò le percosse delle artigliarie non frequentassero, proponendo la fortezza al proprio sangue, non fu mosso dal proposito. Dopo morto il re, dispreggiò l’abundanti premii di molti, che volevano havesse rotta la fede al’inclito Ferrante” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.99).*

1460 - Nell’intrar dela porta a man sinistra è una bellissima cappella, in la quale è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto [95r] epitaphio:

Quis legis hæc summissus legas,
ne dormientem excites.
Rege Ferdinando orta Maria Aragonea
Hìc Clausa est.
Nupsit Antonio Piccolomineo Amalfæ
Duci strenuo, cui reliquit treis filias,
pignus amoris mutui.
Puellam quiescere credibile est,
Quæ morì digna non fuit.
Vixit An. viginti.
Ann. D. MCCCCLX.

Dicono in comun parlare: “O tu che leggi, leggi con voce più bassa, acciò che non risvegli questa che dorme. Qui è chiusa Maria Aragonia nata di re Ferrante, la qual fu maritata ad Antonio Piccolhomini strenuo duca d’Amalfi, al qual lasciò tre figliuole, pegno del comune amore. È cosa credibile questa giovane riposarsi, la qual non fu di morir degna. Visse anni venti; nel’anno del Signor mille quattrocento sessanta” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.94).*

- [105v] [...] La chiesa, tutto che antica … Siccome ancora a mano dritta del medesimo altare viene stimato assai un deposito con una giovane giacente, e sopra un padiglione, ogni cosa di marmo di mezzo rilievo, con lo stupendo artifizio del quale garreggia l’epitaffio, fatto, si dice, dal Pontano poeta insigne, et è questo: quiquis.

[nell’ed. latina, p. 194 :
Quisquis hæc legis, submissiùs legas, ne dormientem excites.
Rege Ferdinando orta Maria Aragonia hìc clausa est.
Nupsit Antonio Piccolomineo, Amalfiæ Duci strenuo,
Cui reliquit tres filias pignus amoris mutui.
Puellam quiescere credibile est, quæ mori digna non fuit.
Vix. anno XX. An. Domini M.CCCCLX].

(Archivio dell’Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell’abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.381).*

1483 - Appresso la sopradetta cappella n’è un’altra, ove sta un sepolcro di marmo con lo sotto scritto epitaphio:

Ioannes de Cabaniglis Troyæ Comes;
Fati acerbitate luctus perpetuus
[96v] *Quibus meritò maxima erat spes.*
Obijt Anno M.CCCCLXXXIII.
Vixit Ann. xxx.

Questo voglion dire in lingua volgare: “Giovanni Cabanigli conte di Troya, per crudeltà del fato perpetuo pianto a quegli ai quali meritevolmente era somma speranza; morì l’anno mille quattrocento ottanta tre, visse anni trenta” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.96).*

12.9.1484 - Ali 12. di settembre 1484. de domenica ei morto lo conte Camberlingo, che haveva nome don Indico d'Avalos, & lo lunedì matino s'ei fatto l'esequi a **monte oliveto** alla cappella sua (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.44).*

10.2.1487 - Anno 1487 … Febbraio … 10. A Gaspare de Ruggieri celleraio del monastero di **S. Maria di Monteoliveto**, è data da parte del Duca la somma di 200 duc. pel banco di Filippo Strozzi. Questa somma

gli si dona per la costruzione di un chiostro nel detto monastero (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 127t, in ASPN. 9 1884, p.619).*

16.9.1489 - [verso] [Magn]ificho viro Laurentio de [Me]dicis, amicho nostro carissimo» (242). [lungo il margine sinistro, in verticale:] «1409 [sic]. Dalla Regina di Napoli, adì XII d'octobre» (243). [recto] «Regina Sicilie et cetera. Magnifice vir, amice noster carissime, lo spectabile Conte de Terra Nova, nostro maiordomo, fa venire de questa città de Fiorenza dui tabole de màrmoro per lo bisogno de una sua cappella chi fa fare in questa città ad Sancta Maria de Moncte Oliveto , et vorrìa per nostra intercessione cavarle franche de omne dericto, tancto ad Fiorenza come ad Pisa. Et perhò [sic] havemo deliberato farne la presente, per la quale Ve preghamo et exortamo quanto più possémo che ad nostra satisfacione vogliati operare et fare con questa excelsa Singnoria vògliano fare francho lo dicto Conte de le dicte dui tavole de marmoro de omne dericto che li tochasse ad pagare; certificandoVe che serà cosa ad nui grata et gratissima, per essere lo dicto Conte lo principale homo de nostra casa. Data in Castello Novo Neapolis, die XVI Septembris M°CCCCLXXXVIIII. La Reyna. Stanyolus secretarius» (ASFi, Mediceo avanti il principato, XLVII, 173 (241); Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p. 1026).*
- II. Napoli, 16 settembre 1489. La regina Giovanna d'Aragona chiede per lettera a Lorenzo il Magnifico di far uscire senza spese doganali dalla Repubblica fiorentina due pale d'altare in marmo commissionate da Marino Correale, conte di Terranova in Calabria Ultra (opere scolpite da Benedetto da Maiano e destinate una alla Cappella Correale in **Santa Maria di Monteoliveto** a Napoli (fig. 17] e l'altra all a Cappella Correale in Santa Caterina d'Alessandria a Terranova [cfr. figg. 18, 22, 23, 25]). (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p. 1026).*

21.9.1489 - [verso] «Al multo magnifico signore lo signor messer Laure[n]zo de Medice de Florentia etc.» [lungo il margine sinistro, in verticale:] «Dal Conte di Terra Nuov[a] , adì XII d'octobre» (245). [recto] «Multo magnifico signore Laurenzo, confidando de la virtù et cortisìa de la Magnificentia Vostra, Le prego strectamente Se voglia operare che due tavule de cone de marmi cum due s[e]pulture che fo fare in questa [ms. quessa] cità de Flore[n]za per la ecclesia de **Santa Maria Monte Oliveto** de Napole le possa rachare [sic] franchi di dicta cità et anco de Pisa, et de questo restarò per sempre obligatissimo ala Signoria Vostra, ala quale me offero in omne Suo servitio essere prontissimo, et accosì me regomando [sic] ad Essa. Ex Neapoli, XXI Septembris, VIIIª indictione. Al comando dela Signoria Vostra, lo Conte de Terranova» (ASFi, Carte strozziane, I, 3, c. 140r-v (244); Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p. 1026).*
- Napoli, 21 settembre 1489. Marino Correale, conte di Terranova in Calabria Ultra, chiede per lettera a Lorenzo il Magnifico di far uscire senza spese doganali dalla Repubblica fiorentina le due pale d'altare in marmo di cui al doc. II , nonché due sepolcri insieme con esse (opere - anche quest'ultime - scolpite da Benedetto da Maiano e destinate una alla Cappella Correale in Santa Maria di Monteoliveto a Napoli e l'altra alla Cappella Correale in Santa Caterina d'Alessandria a Terranova). (Caglioti, in Storia della Calabria …, 2002 p. 1026).*

22.9.1489 - Die vicesimo secundo mensis septembris octave indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Belardinus de Martino de Neapoli ... ex una parte. Et honorabilis Antonius de Arlea de terra Maratee (?) ... ex parte altera prefatus quidem magister Belardinus cum eodem Antonio Arlea ad conventionem devenit videlicet quod promisit laborare et facere ad expensas ipsius magistri Belardini de marmoribus quandam cappellam largitudinis palmorum novem cum quodam coperchio cuiusdam sepulture quod coperchium promisit assignare eidem Antonio per totum diem sabbati proximo futurum videlicet ipsam cappellam ad modum et similitudinem laboricij cuiusdam cappelle sistentis in ecclesia loci et conventus **Sancte Marie Montis Oliveti** extra muros civitatis Neapolis videlicet illam cappellam que est coniuncta a parte inferiori cum cappella magnifici domini Andree de Jennario de Neapoli: ipsamque cappellam facere et laborare de bonis marmoribus cum colupnis ad similitudinem dicte cappelle. Et quod quelibet colupna sit de uno petio: quam cappellam..promisit dare laboratam et factam in apotheca ipsius magistri Belardini in civitate Neapolis infra mensem unum ... Et pro dicta cappella ... promisit ipse Antonius dare ... eidem Belardino ducatos viginti quatuor ... (Not. Vinciguerra de Bonojorno, prot. a. 1489, car. 190; BMF, II H 7340, c. 461).*
- Martino (de) Berardino … 22 Settembre 1489. Promette a messer Antonio Arlea, di Armantea, di scolpire una cappella in marmo, con sepoltura e coperchio, simile pel lavorio alla cappella esistente in **S. Maria di Monteoliveto**, di Messer Andrea di Gennaro, per Duc. 24 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.133).*

1490 - Nella prima cappella quando s'entra la porta dala parte destra vi è uno piccolo sepolcro di marmo con lo sotto scritto distico:

Qui fuit Alfonsi condam pars maxima Regis,
Marinus hac modica nunc tumulatur humo.

Al'incontro di detto sepolcro ci è un sediale di marmo, ov'è scolpita la sotto scritta [97v] inscrictione:

Marinus Curialis Surrentinus, Terræ Novæ Comes.
Ann. Domini. M.CCCC.LXXXX.

In volgar così risonano: “Marino, il quale un tempo fu gran parte di re Alfonso, adesso è sepellito in questa poca terra”. Nel sediale: “Marino Curiale Surrentino conte di Terra Nova. L’anno del Signor mille quattrocento novanta” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.97).*

- [13r] Concessio et reintegratio cappellæ domino Antonino et domino Gerardo Mastrogiudice. Die vigesima mensis Januarii millesimo septincentesimo vigesimo quinto, Neapoli, constituito in presenza nostra il reverendo padre don Giacinto Imparato della congregatione olivetana, il quale àve acconsentito prima in noi etc. cellarario del venerabile monasterio di **Monteoliveto** di questa città, e procuratore ad infrascripta signanter con special mandato di detto venerabile monastero capitularmente constituito per il reverendo padre abbate e padri di detto monastero, in vigore d’istromento di procura stipulato per notar Nicola d’Angelis di Napoli a’ 18 settembre 1724, fede del quale per me si conserva, agente et interveniente alle cose infrascritte, come procuratore ut supra in nome e parte di detto monastero, e per li successori del medemo da una parte; et il signor don Gerardo Mastrogiudice, procuratore come [13v] dice del signor don Antonino Mastrogiudice suo padre dimorante in Sorrento, interveniente similmente alle cose infrascritte, tanto per sé a suo proprio nome, quanto come procuratore ut supra in nome e parte di detto signor don Antonino e di ciascuno di loro insolidum eredi e successori, etc., per il quale signor don Antonino esso signor don Gerardo a suo proprio nome et insolidum ha promesso in ogni futuro tempo de rato etc., dall’altra parte, ànno asserito esse parti qualmente nella detta venerabile chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, e proprie nell’entrata della porta della chiesa, a man deritta della medesima trovasi una cappella, la quale, per le memorie che se ne leggono presentemente nella medema, e per le sepolture che ivi si scorgono, era propria delli signori della famiglia Mastrogiudice, così della casa di detti signori don Gerardo e don Antonino come delli quondam marchesi di Santo Mango estinti nella persona del quondam don Ottavio Mastrogiudice, com’appare dall’inscrittioni che vi sono in detta cappella, copia delle quali per me si conserva, et il loro tenore appresso s’inserirà […] [16v] Il tenore delle quali sodette iscrittioni è come siegue, cioè:

Marinus Curialis Surrentinus Terrę Novę Comes.
Vir bello, ac pace Ferdinando Regi Fidus, Alphonso
etiam Regi maxime carus. Cappellam hanc sibi
Posterisq. Suis Fecit an. Dñi M.CCCCXC.

[…] Presentibus judice Petro Ravello de Cicciano regio […]. Notaio Ignatio Parise de Napoli, notaio Thoma de Alterio, testibus, et Nicolao Tavia terræ Sanctæ Agathæ Apulee (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, 94/19, cc. 13r-16v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.446).*

1491 - In Monte Uliveto in un Sepolcro di marmi si legge.
Antonio Riccio Archiep. Rhegino, et Michaeli Riccio Mi-
liti, et I.C. clariss. patruo, et patri B.M. Perloysius
V.I.D. 1491.
(De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.169).*

4.11.1491 - [1r] Pacta faciendi conam pro excellente Maczeo Ferrillo. Die quarto mensis novembris decime indictionis (1491) Neapoli constitutis in nostri presencia excellente domino Maczeo Ferrillo de Neapoli comite Muri ... Et magistro Riczardo de Quartararo de Palermo pictore ... prefate vero partes racione ... subscriptis operis faciendi infrascriptam conam ad subscriptas convenciones ... devenerunt videlicet: In primis lo dicto mastro Riczardo promecte a lo dicto signor conte de Muro fare una cona de quella proporcione semeletudine et grandecza ne più ne meno et quelle figure simile ad quelle che stanno ad **Sancta Maria de Monte Oliveto** a lo altare maiore con pacto che siano de [1v] meglyo coluri de quelli stanno a la dicta cona. Et casu che lo signor conte volesse mutare alcuno sancto a la dicta cona sia ad arbitrio de sua signoria. Et che le imagine non habiano pegio vulti ne vestimenti de quilli de la dicta cona de Monte Oliveto immo meglyo ad judicio de homini experti in l’arte. Item promecte lo dicto mastro Riczardo ponerence lo ligname de la dicta cona et onne altra cosa et sia bona et stasionata tale che no sence possa apponere defecto et quando fosse nde sia tenuto ipso mastro Riczardo ad judicio de mastri et farela ad sua despesa. Item promecte lo dicto mastro Riczardo la dicta opera darela facta completa et posta a lo altare de la cappella del dicto signor conte per la semana de le Palme prima che venerà. [2r] Et versa vice promecte lo dicto signor conte de Muro dare ... per la factura et pictura de dicta cona a lo dicto mastro Riczardo ducati cento et dece de carlini de argento in li quali nce so interclusi ducati octo pagati per ipso signor conte in parte de lo preczo de lo lignamo de ipsa cona quale lignamo se lo piglyerà dicto mastro. Et ipso mastro pagherà lo resto che monterà dicto lignamo acteso ey tenuto ipso mastro ponere dicto lignamo in le paghe et termini infrascripti videlicet. Al presente ducati trentasey et duy terczi de uno ducato excomputandose ... ducati quactro de lo

preczo de dicto lignamo che se piglierà de dicta cona. Altri ducati trenta sey et duy terczi quando serrà facta mecza la dicta cona. Et li altri ducati trenta sey et duy terczi restanti al pagare ad complemento sconputandoce li altri ducati quactro de lo preczo de dicto lignamo quando serrà la cona predicta fornita de tucto lo necessario ut supra et posta in dicta cappella al tempo et judicata. De lo quale preczo dicto mastro davante nuy ... ne recepe da lo dicto signor conte ducati trenta duy tarì tre et grana sey et meczo. Et excomputase altri ducati quactro in lo preczo de lo lignamo de dicta cona ad complemento de ducati trenta sey et duy terczi ad ipso promissi per la prima paga ... Item promecte lo dicto mastro Riczardo fornire la dicta cona et ponerela in la cappella predicta in fra lo tempo prenominato incomenczando da hoie avante. Et più promecte ... che se a lo tempo predicto non haverà fornita et posta dicta cona como de sopre ey convenuto che in tale caso perda la ultima paga et sia tenuto fornirela ad soye proprie despese. Excepto et reservato se per lo illustrissimo signor duca dicto mastro fosse conscricto ad fare alcuna opera de ipso illustrissimo signor duca ... Presentibus judice Anello Franco de Neapoli ad contractus Dionisio de Gallucio domino Antonio de Butrumino Johanne Vectigano Antonio Campora et Gulielmo de Dante. (a margine): Die xviij mensis novembris xj indictionis Neapoli 1492 ... cassata est infrascripta nota quia dictus dominus comes confessus fuit recepisse ab introscripto Riczardo introscriptam conam ipsamque positam fuisse per dictum magistrum Riczardum in dicta cappella in Sancta Maria de Nova. Et de ipsius cone bonitate et qualitate vocavit se bene contentum. Et versa vice prefatus Riczardus ... recepit ... a dicto domino comite in una manu ducatos triginta tarenos tres et gr. vj et denarios quatuor et in alia manu confessus fuit recepisse ... a dicto domino comite ducatos duos. Et in alia manu sibi deduxit ... alios ducatos quatuor in precio dicti lignaminis pro dicta cona ad complementum ... ducatorum centum decem sibi solvi promissorum pro magisterio introscripte cone ... (Not. Francesco Russo, prot. a. 1491-1492, c. 73; BMF, II H 7340, c. 957).*
- Quartararo Riczardo … 4 Novembre 1491. Esegue una cona per la cappella Ferrillo in S. Maria la Nova, obbligandosi obbligandosi all'uopo al Signor Maczeo Ferrillo per Duc. 110 di carlini di argento (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*

1492 - In Monte Uliveto … Nella stessa Chiesa in un bel sepolcro di marmi.
Antonius de Alexandro, et Magdalena Riccia coniuges
fecere 1492.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

29.7.1492 - Uno inst.o di quietanza per la sepoltura (Piccolomini) fatta in Mont'Oliveto à 29 di luglio 1492 (ASNa, Mon. sopp. 3206).

30.12.1492 - A Guido Paganino [Mazzoni], scultore modanese: cinquanta ducati correnti, et so' che lo Illustrissimo signor Duca de Calabria li comanda dare in parte de maior summa, deve havere per lo prezo de uno sepolcro ha facto per lo dicto signore; del quale se farà polisa finale et daraseli el complimento: L duc. (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 313 v; Barone, in ASPN. 18 1893, p.789).*
- … scultore, che faceva di terra, chiamato Modanino da Modena, il quale lavorò al detto Alfonso una pietà con infinite figure tonde, di terra cotta colorite, le quali con grandiss. vivacità furono condotte, e dal Re fatte porre nella chiesa di **monte Oliveto** di Napoli, monasterio in quel luogo honoratissimo. Nella quale opera è ritratto il Re inginocchioni, il quale pare veramente piu, che vivo. Onde Modanino fu da lui con grandissimi premij rimunerato (Vasari, Le vite …, I e II 1568 p.352).*
- E se col «sepolcro facto» per Alfonso … si accenna alla celebre *Deposizione* di **Monteoliveto**; vuol dire che quel suo capolavoro era già stato condotto a termine prima del decembre di quell'anno (Barone, in ASPN. 18 1893, p.785).*
- Mazzóni, Guido, detto il Paganino e anche il Modanino. - Scultore (Modena 1450 circa - ivi 1518) … Raggiunta la fama … Chiamato a Napoli nel 1491 da Ferdinando I, eseguì il busto del re (Napoli, Museo Nazionale) e la Deposizione (1494, Monte Oliveto) (Treccani).*

3.1.1494 - dopo, per Alfonso Secundo fu magnificata (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.94).*
- E pure tanto maggiore fu la liberalità d'Alfonso d'Aragona verso l'istesso quanto il grado e la fortuna sua di re [...]. Non si può con parole spiegare l'amorevolezza di questo re verso di noi [...]. [103v] [...] Si compiacque tanto il re di quella ragione e regolare osservanza, e ne rimase con tanto gusto che da indi in poi, quasi innamorato di quei monaci, sempre pensava in essi, andava spesse volte non solamente a stare e mangiare positivamente in **Monte Oliveto** co' padri nel Refettorio, ma levatosi dalla tavola voleva egli medesimo o servire [104r] a quelli, i quali avevano fatto servitù alla prima mensa, fino a che mangiavano, o leggere fra tanto loro qualche libro spirituale. Cresce la maraviglia dell'affezzione di questo principe verso di noi, considerando che in poco più d'un anno che tenne il Regno con sì poca sicurezza, con tante sospizioni e turbolenze, tutte quasi le badie che vacavano nel suo stato operava col papa che fossero conferite a noi, e non vacando faceva in modo che dagl'abbati commendatarii ne fossero rinunziate. Così avemmo li

monasterii di Galatina, Leccio, Bitonto, Castellone, Barletta e Reggio di Calabria (questi due non abbiamo più, e non so perché si tennero poco tempo) [...]. Ma torniamo al monasterio di Napoli. Donogli prima il re nel 1494, adì 3 di gennaio, due molina [...] (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.381).*

1500 - Questo Monastero (di Monteoliveto) era stato sino al 1500 fuori le mura. Ma in quell'anno "lo Serenissimo Re Federigo (d'Aragona) violentemente et per forza fe per mezzo del territorio (del Monastero) costruere et hedificare le mura per circumdare la cinta de Napoli" (Notizie, in ASPN. 16 1891, p.254).*

1500 - In un sepolcro di marmo al'altar ch'è al'uscir la porta del choro dala parte destra è scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Vt moriens viveret,
Vixit ut moriturus.
Ioannes Paulus Roynaldi Vaxalli filius,
ex nobilitate Neapolitana, Aversanus Antistes;
Cum Divi Pauli patrimonium Templumq.
piè ac sanctè auxisset, decorassetq.,
et monumentum sibi construi iussisset;
Paterna pietate ductus, sepulchrum hoc
vivens faciundum curavit; & in eo
[97r] v*ita functus condi maluit.*
Anno Christi. M.D.

Dice così in volgare: "Acciò che morendo vivesse, visse ricordevole dela morte. Giovan Paulo filio di Rainaldo Vassallo dela nobiltà napolitana, vescovo d'Aversa, havendo accresciuto la chiesa et il patrimonio di San Paulo, e pia e santamente ornatola, et havendo comandato a sé farsi il monumento, guidato da paterna pietà, vivendo hebbe pensiero che se li facesse questo sepolcro, et in esso, poi che fusse morto, volse esser sepelito. L'anno de Christo mille cinquecento" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.96).*

1.9.1500 - Minico e Lisantonio de Lamberto si obbligano verso Nicola Francesco de Concilio, per la costruzione di cinque canne di mura della città di Napoli nel giardino di **Monteoliveto** (ASNa, Not. Giovanni Majorana, 1500-01, p.5; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.41).*

15.. - **Monte Uliveto** … E vi fù Tavola del Giuditio Universale (quel, che non si può raccordare senza molto dolore) già imbolata opera d'Alberto Duro Germano [n.1471-m.1528] (De' Pietri, Dell'Historia napoletana, 1634 p.203).*
- Così … sparirono da Napoli … un'altra tavola del Giudizio universale di Alberto Durer che esisteva nella chiesa di **Monteoliveto** (Capasso, in ASPN. 5 1880, p.158).*
- Durer Alberto di Nuremberg, pittore. Dipinge la tavola del Giudizio universale, già esistente nella chiesa di **Monteoliveto** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.177).*

2.9.1501 - Ali 2. di settembre 1501. morse lo conte de Caiazza de casa Sanseverino in la casa dello conte de Madalune suo cainato, lo quale era venuto come a capitanio de Re di Franza & fo sotterrato a **santa Maria di monte Oliveto** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.128).*

11.11.1501 - Ettore Pignatelli, duca di Monteleone (? conte), ottiene in enfiteusi dal monastero di **Monteoliveto** un pezzo di terreno sito nel luogo fuori Porta Reale (vecchia) detto Limpiano (Nap. Nob. XIV 1905).

30.9.1503 - Adi ultimo septembre. vii. indictionis. 1503. de venerdi anocte venendo el sabato lo illustre don Inicho dedavolos marchese del guasto aymone secundo piacque adio si fo morto innapoli alle case soe quale venne infirmo dalcampo. quale setrovava inlo Cilento contro li franciosi et gente del principe de salerno (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.262).*
- In un'altra cappella appresso la sopra detta sta in una tomba l'aventuroso e strenuo Marchese de Pescara [? del Vasto; la tomba di Francesco Ferrante d'Avalos marchese di Pescara m.1525 è in S. Domenico], al quale il celebrato Lodovico Ariosto [1474-1533] compose il sotto scritto epitaphio in dialogo, e non l'hanno posto anchora, perché pensano mutar sua sepoltura. Epitaphio:

Quis iacet hoc gelido sub marmore? maximus ille
Piscator; belli gloria, pacis honos.
[96r] *Nunquid & hic pisces cepit? Non. ergo quid? urbes*

Magnanimos Reges, Oppida, Regna, Duces.
Dic, quibus hæc cæpit Piscator rhetibus? alto
Consilio, intrepido corde, alacriq. manu.
Qui tantum rapuère Ducem? Duo Numina, Mars, Mors.
Vt raperent quis nam compulit? Invidia.
Nil nocuère sibi, vivit nam fama superstes,
Quæ Martem, & Mortem vincit, & Invidiam.

In parlar volgar risonano: “Chi sta sotto questo freddo marmo? Quel gran pescatore, gloria dela guerra et honor dela pace. Forsi pigliò costui pesci? Non. Che dunque pigliò? Le cittade, i regi magnanimi, le castelle, i regni et i duci. Dimmi, con quali rheti pigliò queste cose il pescatore? Con alto consiglio, intrepido cuore et allegra mano. Chi ha tolto tanto duce? Dui numi: Marte e Morte. Chi li sforzò a toglierlo? L’Invidia; ma non l’hanno punto possuto nocere, imperoché anchor vive la fama ch’è rimasta, la qual vince Marte, Morte e l’Invidia” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.95).*
- Appresso è la cappella della famiglia Davala … Qui sono sepolti D. Indico Primo Marchese del Vasto [m.1503], che venne col Rè Alfonso Primo nell’Italia, e tre suoi figliuoli, D. Alfonso, D. Roderico, e D. Indico (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.512).*

18.8.1506 - Promissio faciendi cappellam pro Domino Galiacio carazulo. Die xviij mensis augusti none Ind. neapoli 1506 constitutus in nostri presencia, magister Thomasius de coma civis et habitator neapolis marmorarius sicut ad convencionem devenit cum magnifico domino Galiacio carazulo de neapoli ... promisit ... eidem domino galiacio presenti sua arte et ingenio et ad suas proprias expensas de lapitibus marmoreis gentilibus et albis et de carraria facere in quadam cappella ipsius domini galiacij constituta inter ecclesiam sancte Marie domine Regine quamdam spalleriam (a) altitudinis palmorum duodecim de canna cum illis corniczonis figuris armis epitafijs et alijs circumstancijs prout apparet in quodam designo facto per dictum magistrum thomasium et coram nobis tradito et assignato eidem domino galiacio et bipartito coram nobis inter ipsas partes. Qui corniczoni habeant esse finiti et mensurati prout requiret mensura sua secundum antiquum. Et dictam spalleriam et opus facere pumiczatum lustratum et finitura quo ad figuras ibidem existentes et arma prout est opus et cantarum factum ad instanciam quondam domini Antonij de alexandro et domini Episcopi Aversani sistens in ecclesia **sancte Marie montis oliveti**. Et quod in quinque tundis sistentibus in dicto opere teneatur ipse magister Thomasius facere illas figuras quas voluerit dictus dominus galiacius. Eciam faciem ipsius domini galiacij de naturali. Et quod in vacuo sistente in medio dicti operis teneatur facere et describere epitafium consignandum per dictum dominum galiacium. Et ipsum opus finire de toto hinc ad menses quinque ... Et deferri facere ad suas expensas in dicto monasterio in pede dicti operis. Et versa vice prefatus dominus galiacius promisit dare eidem magistro Thomasio pro dicto opere uncias duodecim de carlenis argenti in pagis subscriptis videlicet uncias quatuor per totum presentem mensem Augusti alias uncias quatuor per totum mensem octobris primo futuri. Et reliquas uncias quatuor finito opere predicto et collocato in cappella predicta in qua collocacione promisit ipse magister Thomasius intervenire et adesse cum fabricatore ibidem ponendo per dictum magnificum dominum galiacium … Presentibus Judice Anello franco de neapoli ad contractus: Magistro Marino de odierna: presbitero vincentio arvino: Johanne tarsia de cusencia et francisco de pemonte de cusencia (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1505-06, car. 412; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.92).*
- 18 Agosto 1506. Si obbliga verso Messer Galeazzo Caracciolo di lavorare pel medesimo una spalliera in marmo bianco gentile di Carrara, come dal disegno da lui fatto per la cappella Caracciolo nella chiesa di Donnaregina (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.92).*
- Questi due monumenti, che al certo furono opera di Maestro Tommaso Summalvito da Como, e che vengono in questo compromesso proposti come tipi delle opere da farsi in Donnaregina pel Caracciolo, esistono in parte entrambi in **Santa Maria di Monteoliveto**. Il primo, quello cioè di Messer Antonio D'Alessandro, vedesi frammentato in due distinte parti sulla sinistra entrando nella parte anteriore della Cappella del S. Sepolcro. In quale delle rinnovazioni, cui andò soggetta la chiesa nel secolo scorso o nel presente ciò sia accaduto, non ci è dato affermare. Certo è che allorquando scriveva la sua agg. ms., il De Lellis nella fine del XVII secolo, esso doveva essere ancora incolume. Ciò si rileva da tale opera (t. IV, p.61t), nella quale dopo essersi descritta la cappella della famiglia Mastrillo di Gio. Tommaso, si legge quanto appresso: Immediatamente sta posta la cappella erettasi da Antonio d'Alessandro della piazza di Porto, insigne giureconsulto dei suoi tempi Viceprotonotario che fu e Presidente del sacro regio Consiglio et ambasciatore per lo Re Ferdinando in gravissime occasioni del mantenimento della sua corona, della quale cappella vedesi il maestoso suo tumolo marmoreo colle statue giacenti cosi di lui come di Maddalena Riccio del Seggio di Nido sua moglie et in esso si legge:
Antonij•de•Alexandro•et•Magdalenae•Riciae•coniugum•Quos•Deus•conunxit•homo•non•separet: et in altro marmo vi è inciso quest'altro epitaffio dell’hedificatione et constructione della cappella fatta dal medesimo Antonio del seguente tenore secondo che viene riferito dall'Engenio

•Antonius•de•Alexandro•juris•consultus•ad•suas•et•suorum•reliquias•quousque•omnes•resurgamus•
reponendas•sacellum•construxit•et•redemptori•nostro•dicavit•MCCCCIV.
La suddetta data riferita dal De Lellis, e l'altra che riporta il D'Engenio (o. c., p. 508), cioè MCCCCCI sono erronee: bisogna corréggere MCCCCLXXXXI, come leggesi nel monumento. Certo si è che nei notamenti i quali si leggono in un ms. della Brancacciana (2 E. 6 , f. 24), si ha che Antonio d'Alessandro fece testamento ai 21 Ottobre 1499 e che nel giorno 27 di detto mese gli fu recitata l'orazione funebre: donde si ricava ch'egli dovette ergersi questo monumento otto anni prima della sua morte. Ciò premesso, i due frammenti del monumento d'Alessandro consistono: il primo in una spalliera di 2^m,43 per 1^m,92 nella sua parte rettangolare, oltre il coronamento semicircolare di raggio 1^m,19 tutto in marmo bianco con sottoposto sediale o scanno pure di marmo, della dimensione di 2^m,56 per 0^m,33, che sembra moderno, o che fu tolto ad altro monumento. Questa spalliera è un aggiustamento di ordine composito con quattro pilastrini scanalati, sormontati da graziosi capitelli di vario motivo, e di cornicione di poco sporto a modanature intagliate con fregio, in cui si legge la iscrizione riportata dal de Lellis: Antonius de Alexandro etc.: con la data MCCCCLXXXXI. I tre campi tra i quattro pilastrini sono occupati, quello di mezzo da una grande targa di belle forme all'arme di Casa d'Alessandro: d'oro ad un leone rosso, armato, assinistrato con banda nera caricata di tre stelle d'oro (Mazzella, Descr. del reg. di Nap., p.643), ed i due laterali da due giare ansate, da cui si svolgono ramoscelli di gigli con fiori sbocciati e bottoni, che ricordano i ramoscelli di gherofani intagliati dallo stesso maestro Tommaso ne' piedistalli della cappella de' Miroballi, i cui frammenti ora sono nella chiesa di S. Francesco a Quisisana di Castellammare di Stabia. Insiste sul detto aggiustamento un arco a tutto tondo modanato sottilmente, nel cui timpano è una N. D. di mezza figura a bassorilievo, abbracciante un Gesù Bambino nudo ritto in piedi, di dimensione terzina e di alto rilievo , con due angeli genuflessi da' due lati. Una tale storia ch'è di una grande correttezza di stile è condotta nel solito modo gentilissimo e con particolari di grande bellezza, in ispecie nell'estremità; il che non toglie nulla alla grandiosità dello assieme, le cui linee hanno la solenne serenità dell'arte del risorgimento. L'altro frammento del monumento consiste nelle due figure giacenti de' coniugi d'Alessandro, le quali doveano, giusta il documento, essere una allogata a ridosso e l'altra di fronte all'arca marmorea, e tali in fatti sono, benchè le laterali dintornature della detta arca più non si ravvisino. Il corpo di Messer Antonio d'Alessandro, quasi di tutto tondo, e messo pressochè resupino, è coverto di una lunga giornea tutta a pieghe nella parte inferiore con nove ordini di distagliature assai caratteristiche. Di simile foggia sono adorne le rovesce delle larghe maniche, ch'escono dagli sparati davanti al petto della giornea, chiusa su questo da tre fermagli artistici. Gli scende inoltre dall'omero destro sino a mezza vita la stola a bandoliera dell'ordine della giara e de' gigli della SS. Vergine e della stola di cui questo illustre giureconsulto era fregiato - (V. Padiglione, Capitoli dell'Ordine equestre della giara, dei gigli, della SS. Vergine e della stola, trovati nella Bibl. Brancacciana di Nap., 1877). Ha il capo coperto da un tocco alla fiorentina, sulla cui tesa rovesciata in su, negli orli in giro, sono le stesse distagliature scritte della giornea, disposte però in due soli ordini. La testa, la cui fisonomia calma serena ed autorevole è di grande verità e per fermo ritratta dal vivo, poggia su due libri chiusi con fermagli. Le mani ha piegate in croce, ed i piedi, calzati da scarpe a punta tonda, poggiano su due cagnuoli accovacciati. La figura misura nella sua lunghezza 2^m,00 circa. L'imagine di Maddalena Riccio, occupante nel davanti dell'arca un rincasso di 2^m.00 per 0^m,79, è vestita d'un abito lungo pieghettato, che le giunge fino al mezzo delle tibie con sottoposta veste, che si distende sino alla punta dei suoi esili piedini. La veste superiore ha largo scollo sino all'origine delle clavicole, con omerale a pieghe larghe e piatte. La testa, coverta da una specie di piega alla maniera delle suore, poggia su di un origliere a fiocchi con bel ricamo intorno. Le mani ha incrociate e adorne nelle dita di anella, di cui veggonsi alcune sino sulla prima falange dei pollici. Tali due figure notevoli pel costume, sono scolpite al solito con grande realismo, come sono tutte le opere del Summalvito. Un disegno del detto monumento, come abbiamo dal Giustiniani (*Mem. stor. degli scrittori legali del R. di Nap*., t. I, p. 42), vedesi nell'opera di Marco Zuerio Boxhornio, *Monumenta illustrium virorum*, a p.175.
Il secondo monumento, quale è quello del Vescovo d'Aversa, la cui iscrizione è riportata dal D'Engenio (o. c., p. 514), è mentovato pure dal de Lellis nella sua agg. ms. (t. IV, p. 55), con queste parole: Nel detto muro dalla parte del corpo della Chiesa vedesi la Cappella della famiglia Vassalla, ove è la statua di rilievo di candidi marmi di S. Giov. Battista, la quale fu fatta da Girolamo Santacroce, et in uno Maestoso sepolcro quivi vicino eretto a Gio. Paolo Vassallo Vescovo d'Aversa si legge il seguente epitaffio:
Joannes • Paulus • Arnaldi • Vaxalli • filius • ex • nobilitate • neapolitana • aversanus • antistes • cum • divi • Pauli • patrimonium • templumq • pie • ac • sancte • auxisset • decorassetq • et • monumentum • intra • aedem • satis • magnificum • sibi • construi • jussis • paterna • pietate • ductus • sepulcrum • hoc • vivens • faciendum • curavit • et • in • eo • vita • functus • condi • maluit • anno • Christi • M • D •
Presentemente questo monumento egualmente non intiero, come uscì dalle mani del Summalvito, vedesi frammentato nella parte superiore della maggiore cappella di **S. Maria di Monteoliveto** in cornu epistolae di sopra all'ordine delle spalliere del coro. Ciò siamo autorizzati a dire, dal non vedere in detta parte superstite di monumento la spalliera, nonché il basamento ed il restante della iscrizione, che in esso leggevasi al tempo del D'Engenio (o. c., p. 514) , e che conteneva la memoria, che Monsignor Gio. Paulo Vassallo

vescovo d'Aversa elevava a suo nipote Antonio Vassallo giurisperito, morto a venti anni; nonché l'iscrizione dallo stesso prelato posta a suo padre Rinaldo Vassallo, giureconsulto e giudice, e commemorante l'altra da questo già posta a sé stesso ancor vivo l'anno 1430. La parte pertanto, che ancor resta del detto monumento, consiste in uno stupendo sarcofago marmoreo di forme elettissime a piedi leonini con attacchi di foglie di cardo a' due canti dell'inferiore tazza di forma greca. Un fregio, terminato a' laterali da due mascheroni coronati con sviluppi di foglie d'acanto, ha nel suo mezzo una tabelletta con manichi a coda di rondine (securiclata) sostenuta da due putti sedenti, di basso rilievo in bellissime movenze, nudi ed alati: sulla tabelletta è la sentenza in bei caratteri augustei: Ut moriens viveret - Vixit ut moriturus. Il superiore coverchio a squame forma con tutto il resto un assieme monumentale sul genere delle più belle opere romane dell'epoca dell'impero. Giace infine su di un lettuccio funebre, con la testa mitrata poggiata su di un origliere ricamato, il Vescovo vestito de' suoi indumenti pontificali e con le braccia composte a croce. Questa figura, che può dirsi di tutto tondo, è assai bene panneggiata, e modellata con molta energia e verità. Oltre questo frammento, e la iscrizione mutila su riportata, scolpita in una tabella messa ora nel vano dell'arco, dove è allogato in alto questo sarcofago, null'altro avanza del monumento (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.93).*

1511-1513 - E' un passo di quella ormai famosa Lettera inviata, in data 20 marzo 1524, dall'umanista napoletano Pietro Summonte a Marcantonio Michiel ... *In **Monteoliveto** è di opera piana la Sacrestia, tutta lavorata di commesso e prospettiva, di mano di un claro artefice, Fra Joan da Verona, monaco del medesimo Ordine di S. Benedetto della veste bianca, dove sono, fra le altre cose, alcune figure di gran stima, e maxime la figura di S. Benedetto. In lo qual lavoro fo adiutato lo frà Joanne da un maestro Geminiano, toscano di Colle, seu Fiorentino, e da Maestro Imperiale di Napoli; li quali doi ancorchè abbiano lavorato ed adiutato in quest'opera piana, ipsi per proprio exercizio son maestri di rilievo. In dicta ecclesia di **Monte Oliveto** è una cappella del medesimo lavoro, pur di mano di **frà Joanne**. Lo coro di questa ecclesia, lavorata di commesso con qualche cosetta di prospettiva, è di mano di maestro Joan Francisco e di maestro Prospero, frate e discepolo di dicto Joan Francisco d'Arezzo. Di man delli quali è ancora lo bello coro della Ecclesia di S. Martino cartusiense, del medesimo lavoro* (da capoverso 409 al 426 della trascrizione Nicolini) (Nicolini, L'Arte Napoletana del Rinascimento, 1925; Causa, in Nap. Nob. 1 1961, p.123).*
- Restò il Papa di questa opera molto sodisfatto: & per fargli le spalliere di prezzo, come era la pittura, fece venire da Monte Oliveto di Chiusuri, luogo in quel di Siena, fra Giovanni da Verona, allora gran maestro di commessi di prospettive di legno, il quale vi fece non solo le spalliere, che attorno vi erano ma ancora usci bellissimi & sederi lavorati in prospettive; i quali grandissima grazia, premio, & onore gli acquistarono col Papa. Et certo, che in tal magisterio mai non fu piu nessuno, piu valente di disegno & d'opera, che fra Giovanni: come ne fa fede ancora in Verona sua patria una sagrestia di prospettive di legno bellissima in Santa Maria in Organo, il choro di Monte Oliveto di Chiusuri, & quel di San Benedetto di Siena, & ancora la sagrestia di **Monte Oliveto** di Napoli; & nel luogo medesimo nella cappella di Paolo da Tolosa il choro lavorato da lui. Perilche meritò, che dalla religion sua fosse stimato, & con grandissimo onor tenuto, il quale morí in quella d'età d'anni LXVIII. l'anno MDXXXVII (Vasari, La terza et ultima parte delle vite …, 1550 p.647).
- **Monte Oliveto** … quella a destra introduce nella bellissima Sagrestia, ch'era prima destinata ad uso di Refettorio … Tutta poi la Sagrestia ne' Banchi è mirabilmente lavorata con intagli in legno a prospettiva fatti da Fra Angelo [? Giovanni] da Verona laico Olivetano, con altri vaghi intagli del Tarsia ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.235-237).*
- S. Anna dei Lombardi … Dell'altare maggiore … Veggasi qui il lavoro in legno del coro eseguito con disegno di Giovanni Battista Cavagna romano nel 1591 e nel quale furono messi in opera i lavori in tarsia di Fra Giovanni da Verona laico Olivetano gran maestro di commessi di prospettiva in legno, i quali stavano nell'antica sagrestia … Si può passare ora ad esaminare l'antico refettorio dei monaci Olivetani, ora ridotto ad Oratorio di S. Carlo Borromeo, ove nel fondo degli stalli operò con felice successo Fra Giovanni da Verona in legni commessi alcune prospettive di stupenda esecuzione, il lavoro degli stalli però quali si veggono ora è opera posteriore, una colle statuette di rilievi che vi si vedono rappresentanti alcuni Santi e Sante dell'ordine Olivetano (Imperocchè queste prospettive di legni commessi stavano prima nella cappella già descritta di Casacalenda o sia di Tolosa, ove formavano un coro, e donde furono qui trasportate e messe in opera come si vedono) … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.55).*
- [109] … Il Catalani equivoca scrivendo: "veggasi … tarsia, etc."; ma per coro si intende l'invaso architettonico e non già l'arredo ligneo (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.105).*
- **Monte Oliveto** ... Il coro fu disegnato da Gian Battista Cavagna nel 1591[202] e lavorato di legno e canne d'India da frate Angiolo [? Giovanni] da Verona laico Olivetano[203] ... Ora dalla parte media del coro entriamo nella sagrestia[210] ... Rimpetto a questa stanza vedesi una vasta e magnifica sala, che fu l'antico Cenacolo degli Olivetani, mutato in sagrestia dall'Abate Chiocca [1684-1689] il quale vi collocò d'intorno i preziosissimi intagli in legno, lavoro di fra Giovanni dei Tolosi oblato Olivetano e frate Angiolo da Verona[215], che erano

primamente nella antica sagrestia e in alcune cappelle ... (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79-80).*
- S. Pietro a maiella ... Non appare; se pure non si voglia trovare in una lontana simiglianza, che i lavori d'intaglio di questo coro si hanno con quelli del coro della cappella di Paolo Tolosa in **S. Maria di Monteoliveto**, che diconsi architettati nel 1591 da un Gio. Battista Cavagna romano[4], ed arricchito di storie in lavori di tarsia da Fra Giovanni, e non Fra Angelo, da Verona, come annota il Chiarini, giusta quanto leggiamo nelle Vite del Vasari, commentate dal Milanesi (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- [4] ... E' però da osservarsi, che il periodo di tempo in cui visse ed operò Fra Giovanni da Verona, datoci dal Milanesi (1456-1525), non collima con le date sopradette (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- [210] Si tratta della Sacrestia Vecchia ... [215] Leggi Fra Giovanni da Verona; gli stalli lignei furono realizzati da Giovanni da Verona e aiuti ... (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95-96).*
- Cappella Tolosa (1511-13: vengono realizzate le tarsie da fra Giovanni da Verona (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*

21.3.1512 - Alli 21. di marzo 1512. de lunedì alle 4. hore di notte morio lo signore D. Carlo di Ragona, & fo sotterrato a **monte Oliveto** di Napoli (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179).*

1516 - Nell'altar della cappella de Gio. Luigi Artaldo è un S. Gio. Battista di rilievo, di marmo, e si tiene sia la prima statua di marmo, che facesse in Napoli Gio di Nola, perche prima attese all'intagli, e statue di legni, e nel sepolcro si legge.

Io. Loisio Artaldo Iure Consultorum ætatis suæ acutiss.
Pontis in Sannitib. ac Fragniti Domino.
Qui Civile, Pontificiumq; ius annis ferè xiv.
Professus Clientum aliquandiù causas egit.
Mox inter Præpositos Rationum Fisci adlectus rem
Summa moderatione tractavit. demum Sacri Collegij
Septem vir litib. Iud. annum agens LVIII. diem obijt.
Scipio Minutulus hæres ex
Testamento F.
Ann. M.D.XVI.

Nel mezzo del sepolcro.

Fui non sum
Estis non eritis
Nemo immortalis

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 513).*
- **Monte Oliveto** … a nostra manca … Nella sesta[193] è una statua di S. Giovanni Battista sull'altare, la prima che scolpisse il Merliano[194], di cui è pure il bassorilievo della sepoltura di Cristo sotto la mensa[195]; ai laterali sono due tombe di casa Barattuccio … (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79).*
- [193] Si tratta della V cappella. [194] La statua è documentata con un pagamento del 1516 (Ceci 1934: 4, 5, 9). [195] Questo bassorilievo è attribuito a Jacopo Della Pila (Causa in Napoli 1950: 119), insieme al bassorilievo raffigurante l'Annunciazione sull'altare della stessa cappella (Ceci, Nella chiesa di Monteoliveto, in Rassegna Storica Napoletana II 1934; Napoli, cat. mostra *Sculture lignee nella Campania*, a cura di F. Bologna e R. Causa, 1950; Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*
- Un contributo decisivo alla ricostruzione della Cappella Artaldo giunse dal Ceci, il quale rese noto il documento di allogagione dell'arredo marmoreo del sacello (fig. 3). In data 1516, gli scultori Antonino De Marco e Berardino De Palma si impegnavano ad eseguire una decorazione che comprendeva il sepolcro di Giovan Luigi Artaldo (anch'esso poi rimontato in una nicchia dell'attuale coro), un *San Giovanni Battista*, un *San Girolamo* ed un *San Mauro* insieme ad altre figure, mentre nel paliotto era prevista una scena con la Pietà. Il documento conferma inoltre che la statua del *Battista* fu eseguita da Giovanni da Nola … (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*

23.4.1516 - [Gli scultori Antonino de Marco di Massa e Berardino de Palma di Napoli si impegnano] in primis fare uno cantaro de marmore fine et perfecte bianche, et sopra farce la figura del dicto quondam messer Joan Loyse come se recerca, et fare dicta opera de quillo medesimo lavoro et modo secondo èi quello dell'episcopo aversano, reservato che, come a quillo del detto episcopo èi la figura de la nostra Donna, lloro siano tenuti fare in escambio di quella un sancto Joanne Avactista per mano de mastro Joanne de Nola, et in escambio de Sancto Petro et Sancto Paolo che sono in dicta opera del'episcopo aversano farce uno Sancto Hieronimo et uno Sancto Mauro, et fare tre altre figure in coppa de dicta opera de sepoltura secundo stando in quella del dicto episcopo aversano. Et fare lo altare de marmora fine con la preta denanze al ditto altare con la Madonna et tre altre Marie et Sancto Joanne, et fare tutta detta opera lustrante bona et perfecta

et de perfecti designi et intagli, et farge abascie una preta marmorea con le arme et cimbera del dicto quondam messer Joanne Loyse, et dicta opera farla bona et perfecta ad laude de experti [...]. [...] fare una porta allo frontale dell'accòra quando si entra in ipso, de marmora fina, de quella grandezza et mesura che èi quella che ce sta al presente, con un monte sopra de marmora [...] (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, 23 aprile 1516; Ceci, in Rassegna storica napoletana, 3, luglio-settembre, 1934 p.205-212; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.408; L'atto originario è perduto).*
- Quello stesso spazio concesso al De Filippo, divenuto, dopo un lasso di tempo che nel documento non è specificato, proprietà del monastero stesso - per la morte del legittimo proprietario senza eredi diretti -, venne assegnato dai padri a Giovan Luigi Artaldo, che, a sua volta, provvide ad erigervi la propria cappella.131 Anche in questo caso non possediamo riferimenti cronologici, ma è verosimile che questa concessione avvenisse entro il secondo decennio del Cinquecento, come documenta un altro atto notarile, rogato il 23 aprile 1516 dal notaio Sebastiano Canoro, e parzialmente pubblicato da Giuseppe Ceci nel 1934. Apprendiamo da questo documento che nel 1516 Scipione Minutolo, in qualità di esecutore testamentario dell'Artaldo, esaudendo le ultime disposizioni di questi, commissionava agli scultori Antonino de Marco di Massa e Bernardino de Palma di Napoli una tomba e un altare all'interno della chiesa di Monteoliveto (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.81).*

21.9.1517 - Alli 21. di settembre 1517. de mercoldì intrò in Napoli l'illustrissimo Marchese di Pescara lo quale venne da Fiandra, dove era andato per parlare al Re nostro signore da parte delli baruni ragonise, et lo venardì seguente (23) fece lo parlamento a d. baruni ragonise dentro de **santa Maria de monte Oliveto** molto segretamente (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.240).*

1524 - Prese dunque Girolamo per concorrenza di Giovanni a fare una capella in **Monte Oliveto** di Napoli dentro la porta della chiesa a man manca, dirimpetto alla quale ne fece un'altra dall'altra banda Giovanni del medesimo componimento. Fece Girolamo nella sua una Nostra Donna quanto il vivo tutta tonda, che è tenuta bellissima figura. E perché misse infinita diligenza nel fare i panni, le mani e spiccare con strasforamenti il marmo, la condusse a tanta perfezzione che fu openione che egli avesse passato tutti coloro che in Napoli avevano adoperato al suo tempo ferri per lavorare di marmo. La qual Madonna pose in mezzo ad un S. Giovanni et un San Piero, figure molto bene intese e con bella maniera lavorate e finite, come sono anco alcuni fanciulli che sono sopra queste collocati (Vasari p.729).*
- Girolamo … Vistasi quest'opera i monaci di **Monte Oliveto** operarono, che facessero lui, e Giovanni una stessa cosa, o come altri dicono, che volesse così Giovanni, perché vedeva già la fama del giovane occupare il luogo della sua, e così fecero quelle opere, che a **Monte Oliveto** si vedono, entrando in chiesa e tutti due misero una Madonna tonda in mezzo a' santi; e in verità hanno tanta bellezza quest'opere, che non si può che lodarle (Stanzione 1585-1656, mss.; De Dominici, Vite …, II p.159).*
- [105v] [...] La chiesa, tutto che antica … Vi si veggono parimente lavori bellissimi di marmo fino di Girolamo Santacroce napolitano … (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.381).*
- Di **Monte Oliveto** … L'ultima cappella della famiglia del Pezzo, fù fatta da Girolamo Santa Croce à concorrenza di quella di Gio. di Nola, ch'è nella cappella della famiglia Ligoria, come si è detto, ove si vede Nostra Signora scolpita, e ritratta al vivo, con altre statue d'incredibil artificio, e nella sepoltura si legge.

Pyrrhus Peccius V.I.D. & Catherina
Scuria coniuges Augustino
Filio, sibi & posteris posuit.
Anno Sal. M.D.XXV.
Hic ut Alphonso Piccolomineo
Amalfiæ Duci perpetuo deditus
Moriens procul abesse noluit.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.513).*
- In **Monte Uliveto** sono molte, e pregiatissime Statue … E nella Cappella della Famiglia del Pezzo è la statua di nostra Signora con altre cose di gran conto, opera di Girolamo Santacroce Napoletano, fatta à gara di quella di Giovanni da Nola nella Cappella de' Ligorij (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- **Monte Oliveto** … cappelle … due laterali alla porta … in quella a dritta di chi entra il Merliano scolpì la Vergine dal titolo *succurre miseris*, ed ai lati i SS. Andrea e Girolamo, e nel paliotto S. Francesco di Paola che salva alcuni prostrati sotto i sassi di una rupe[176]; nell'altra a sinistra il Santacroce scolpì la statua della Vergine tra i SS. Pietro e Giovan Battista, e sotto la mensa S. Pietro sull'acque di Tiberiade[177] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79).*
- [176] Eseguito per la famiglia Ligorio nel 1524. [177] Eseguito per la famiglia Del Pezzo nel 1532 (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*

- L'esperienza carrarese fu per Girolamo occasione di aggiornamento sulle opere dei principali artisti contemporanei operanti a Firenze. Un breve soggiorno nell'Urbe dovette inoltre costituire un passaggio obbligato sulla via del ritorno da Carrara a Napoli. L'altare della *Vergine con Bambino tra i ss. Pietro e Paolo* di patronato Del Pezzo in **S. Maria di Monteoliveto** evidenzia l'immediata ricezione delle suggestioni derivate, in particolare, dal *S. Giacomo Maggiore* di Jacopo Sansovino in S. Maria del Fiore a Firenze, dalla *Madonna con Bambino* di Andrea Sansovino in S. Agostino a Roma e dal *S. Matteo* di Michelangelo. La data 1524 che si scorge nell'epigrafe dedicatoria dell'ancona olivetana costituisce uno dei pochi punti fermi nella cronologia di Santacroce e si riferisce chiaramente alla messa in opera, se è vero che già nel 1525 la stipula di un contratto per la decorazione di una cappella nel duomo di Amalfi si richiamava all'altare napoletano, da poco consegnato, e che il suo committente, Pirro Del Pezzo, morì solo nel 1556 (Naldi, 1995a, p.36). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*
- Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a Santacroce spiccano … il *S. Giovanni Battista* della cappella Artaldo nella chiesa di **Monteoliveto**, di Giovanni da Nola (Naldi, 1995b) (Grandolfo, 2012, pp. 63 s.) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

30.7.1526 - [685r] Seconda lettura de' legati e donationi fatte al monistero, le rendite de' quali sono diminuite per le congruenze de' tempi, revolutioni e peste. [696r] Aloysia Scarpati, mediante instrumento di donatione rogato sotto li 30 luglio dell'anno 1526 per mano di notaro Giovanni Antonio de Angrisanis, dona al monastero due massarie site e poste dove si dice Sant'Eramo, pertinenze di questa città di Napoli, con conditione e patto di esser tenuto esso monastero in perpetuum farli celebrare due messe in ciasched'uno giorno, con dichiaratione ancora che fusse per dote della sua cappella construtta nella chiesa di esso monastero sotto il titolo dell'Epifania, e proprio quella che sta situata all'incontro della Cappella di Tolosa. Con obligo parimente di essere tenuto ogn'anno farli celebrare gli sequenti anniversarii: [696v] Per l'anima di Antonino Fiodo uno anniversario. Per l'anima di essa Aloisia uno anniversario. Nel mese di gennaro di ciasched'uno anno: Per l'anime delli serenissimi re di Aragona, Ferdinando Primo, Alfonzo Primo, Ferdinando Secondo e re Federico, uno anniversario. Nel mese di agosto un anniversario per l'anime delle serenissime regine Giovanna di Aragona madre, et anco per sua figlia. Nel mese di novembre uno anniversario per l'anime delli padre e madre, così di detto Antonino come di essa Aloysia. Sì come appare da' publici documenti si conservano authentici in archivio, e proprio nella cassetta intitolata Sant'Eramo. Quali massarie si ritrovano censuate prævio assenso apostolico in [697r] perpetuum alli quondam Antonio e Melchiore Bottone, cioè una ad annuo canone di docati 72, e l'altra all'annuo canone di docati 95, conforme da publiche cautele si conservano nella medesima cassetta di detto archivio. Con che il monastero ogn'anno ne percepisce franchi docati 167, e se bene iuxta taxam il numero delle messe secundum piam dispositionem dalla donataria sarebbero soggette alla reduttione, però per notitia certa per una portione di dette massarie usurpata dal regio castellano del Castello di Sant'Eramo, e poi quantunque procurato per parte del monastero quella ricuperare, tutta volta perché per detta portione il monastero ne ricevé docati 300 de contanti, li quali se gli appropiò a suo comodo, che perciò deve il monastero fare sodisfare per [697v] intiero dette due messe quotidiane et anniversarii cinque in ciasched'uno anno, con che importa il numero di dette messe quotidiane 730 (ASNa, Mon. sopp. 5518, cc. 685r, 697v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.482).*

1528 - [13r] Concessio et reintegratio cappellæ domino Antonino et domino Gerardo Mastrogiudice. Die vigesima mensis Januarii millesimo septincentesimo vigesimo quinto, Neapoli, constituito in presenza nostra il reverendo padre don Giacinto Imparato della congregatione olivetana, il quale àve acconsentito prima in noi etc. cellarario del venerabile monasterio di **Monteoliveto** di questa città, e procuratore ad infrascripta signanter con special mandato di detto venerabile monastero capitularmente constituito per il reverendo padre abbate e padri di detto monastero, in vigore d'istromento di procura stipulato per notar Nicola d'Angelis di Napoli a' 18 settembre 1724, fede del quale per me si conserva, agente et interveniente alle cose infrascritte, come procuratore ut supra in nome e parte di detto monastero, e per li successori del medemo da una parte; et il signor don Gerardo Mastrogiudice, procuratore come [13v] dice del signor don Antonino Mastrogiudice suo padre dimorante in Sorrento, interveniente similmente alle cose infrascritte, tanto per sé a suo proprio nome, quanto come procuratore ut supra in nome e parte di detto signor don Antonino e di ciascuno di loro insolidum eredi e successori, etc., per il quale signor don Antonino esso signor don Gerardo a suo proprio nome et insolidum ha promesso in ogni futuro tempo de rato etc., dall'altra parte, ànno asserito esse parti qualmente nella detta venerabile chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, e proprie nell'entrata della porta della chiesa, a man deritta della medesima trovasi una cappella, la quale, per le memorie che se ne leggono presentemente nella medema, e per le sepolture che ivi si scorgono, era propria delli signori della famiglia Mastrogiudice, così della casa di detti signori don Gerardo e don Antonino come delli quondam marchesi di Santo Mango estinti nella persona del quondam don Ottavio Mastrogiudice, com'appare dall'inscrittioni che vi sono in detta cappella, copia delle quali per me si conserva, et il loro

tenore appresso s'inserirà […] [16v] Il tenore delle quali sodette iscrittioni è come siegue, cioè:

[1v] Annibali Marini F. Magistro iudici
gravitate, et consilio prẹstanti
Amicis Amico
Omnibus utili, et ab Omnibus honestato
Octauius Marchio S ti Manghi F. Patri et Fratribus B. M. P.
ut Patrem Filij circumstent Mortui
Quos Pater teneré amplex abitur viuos.
Vixit an. LVIII. obiit Anno M.D.XXVIII. [sic]

[…] Presentibus judice Petro Ravello de Cicciano regio […]. Notaio Ignatio Parise de Napoli, notaio Thoma de Alterio, testibus, et Nicolao Tavia terræ Sanctæ Agathæ Apulee (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, 94/19, cc. 13r-16v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.446).*

20.8.1528 - dala parte destra della cappella maggiore, e proprio al'incontro dela cappella dove sta la immaggine del re Alfonso … Nel medesmo luogo al'incontro del sopradetto sepolcro ne è un altro pur di marmo, nel qual è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

M. S.
Vgoni Pepulo Comiti Bononiensi,
qui cum ad Familiæ dignitatem, et splendorem, non domesticas
tantùm virtutes, sed bellicæ etiam laudis decus adiunxisset;
in maximis expeditionib. consilio
atq. animi magnitudine proximum sibi summis
Imperijs gradum, & insigne apud cunctas
Europæ nationes nomen meruit.
florente gloria, & ætate sua extincto.
Philippus Pepulus Comes Fratri D. S. O. M. mærens pos.
[100r] *Vixit An. xiiij. M. iiij. D. ix.*
Obijt capuæ, V. Kl. Septembris. M. D. XXViij.
O semper inimica & invida, proficienti
Ad summam gloriam, virtuti Mors.

In volgar lingua vol dire: "Manibus superis". Cioè: "Ali dei superiori. Ad Ugone Pepulo conte bolognese, il quale havendo aggionto alla dignità e splendor di sua famiglia non solo le virtù di pace, ma anchor l'honore dela laude della guerra, nelle grandi espeditioni con consiglio e grandezza d'animo, grado prossimo ai sommi imperii, e nome illustre appresso tutte le nationi d'Europa si meritò. Essendo morto nell'età de gloria florida, Felippo Pepulo conte, contristandosi, al fratello di sé ben meritevole fe' questo sepolcro. Visse anni quaranta tre, mesi quattro e giorni nove. Morì a Capua ali venti d'agosto nel mille cinquecento venti otto. O morte, sempre inimica et invidiosa alla virtù, la quale camina ala somma gloria" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.99).*

17.3.1530 - In una cappella che sta appresso la porta dela sacristia è una tomba coverta di velluto negro con un cartiglio di carta, nel qual è scritto lo sotto scritto epitaphio:

Quam Capit hic tumulus
Cecilia Ianuaria,
Inter præcipua huius urbis ornamenta
Venustatis, atq. pudicitiæ exemplum,
Hìc ab Iulio Ianuario marito miserabili,
Donec eius cìneres
Commodiori, & utriq. solum communi
sepulchro deponantur,
sita est.
Elata ex abortu cunctis collachrimantib.
Anno ab ortu salutis,
M. D. xxx. XVI. Cal. Aprilis.

[98r] Dice nel volgare: "Cecilia Di Gennaro, la qual chiude questo sepolcro, essempio di bellezza e di pudicitia, tra li ornamenti d'importanza di questa città, qui da Giulio Di Gennaro, marito degno di compassione, mentre le sue ceneri più comodamente in un sepolcro solo a loro due seranno deposte, giace. Morì per isconciatura con lagrime de tutti l'anno dela salute mille cinquecento trenta, a diecesette di marzo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.97).*

- In Mont'Oliveto si legge.

QUAM CLAVDIT HIC TVMVLVS.
CAECILIA IANVARIA.
INTER PRAECIPVA HVIVS VRBIS HORNAMENTA VE-
NVSTATIS, ATQ; PVDICITIAE TEMPLVM, HIC AB
IVL. IANVARIO VIRO DONEC EIVS CINERES COM-
MODIORI, ET VTRIQ; COMMVNI SEPVLCHRO DE-
PONANTVR SITA EST ELATA EX ABORTV CVNCTIS
COLLACRIMANTIBVS 1534.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

5.8.1530 - Dentro il choro di sopra le sedie è una tomba coverta di velluto con un cartiglio di marmo di sopra, ov'è scolpito lo sotto scritto [100v] epitaphio:

Flebile Amici obsequium.
Pierides tumulo violas, Venus alma hyacinthos,
Balsama dant Charites, cinnama spargit Amor;
Phœbus odoratas lauros, Mars ipse amaranthos;
Nos lachrimas raræ munus amicitiæ.
Alexandri Novolariæ Comitis,
Iuvenis (proh dolor)
Et bellicis & litterarijs dotibus ornatiss.
Ossa hic quiescunt pro tempore.
Vixit Ann. P. M. xxxiij.
Hìc tantùm mortem doluit, quòd in acie non cecidisset;
Quibus notus sat miserè deploraturus.
Ann. M. D. xxx. Nonis Augusti.

Così risona nel parlar volgare: "Lacrimevole ufficio d'amico. Le Nimphe porgeno viole al tumulo, l'alma Venere i iacinti, le Gratie li danno i balsami, Amor vi sparge i cinamomi, Apollo gli odoriferi lauri e Marte istesso li amaranti. Noi vi spargemo lachrime, qual sono duono dela rara amicitia. D'Alessandro conte di Novolaria, giovane (ahi, che dolore!) dele doti dell'armi e dele lettere ornatissimo, le ossa per alcun tempo qui riposano. Visse anni più o meno di trenta tre. [101r] Questo s'è solamente doluto che la morte in la guerra non l'habbi estinto. Assai miserabilmente è da piangere da coloro a' quali fu noto. Negli anni mille cinquecento trenta, ali cinque d'agosto" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.100).*

1532 - Prese dunque Girolamo per concorrenza di Giovanni a fare una capella in **Monte Oliveto** di Napoli dentro la porta della chiesa a man manca, dirimpetto alla quale ne fece un'altra dall'altra banda Giovanni del medesimo componimento. Fece Girolamo nella sua una Nostra Donna quanto il vivo tutta tonda, che è tenuta bellissima figura. E perché misse infinita diligenza nel fare i panni, le mani e spiccare con strasforamenti il marmo, la condusse a tanta perfezzione che fu openione che egli avesse passato tutti coloro che in Napoli avevano adoperato al suo tempo ferri per lavorare di marmo. La qual Madonna pose in mezzo ad un S. Giovanni et un San Piero, figure molto bene intese e con bella maniera lavorate e finite, come sono anco alcuni fanciulli che sono sopra queste collocati (Vasari p.729).*

- Girolamo … Vistasi quest'opera i monaci di **Monte Oliveto** operarono, che facessero lui, e Giovanni una stessa cosa, o come altri dicono, che volesse così Giovanni, perché vedeva già la fama del giovane occupare il luogo della sua, e così fecero quelle opere, che a **Monte Oliveto** si vedono, entrando in chiesa e tutti due misero una Madonna tonda in mezzo a' santi; e in verità hanno tanta bellezza quest'opere, che non si può che lodarle (Stanzione 1585-1656, mss.; De Dominici, Vite …, II p.159).*

- Avante la porta per la qual s'entra nella sopradetta cappella è un altare posto per l'auditore del ditto Duca d'Amalfi, appiedi del qual altare in una sepoltura di marmo è scolpito lo sotto scritto [95v] epitaphio:

Pirrus Pectius V. I. D. & Caterina Scuria coniuges,
Augustino filio, sibi & posteris posuère.
Ann. Sal. M. D. XXV.
Hìc ut Alfonso Piccol'homineo
Amalfiæ Duci perpetuò deditus,
Moriens procul abesse noluit.

Vol dire in lingua volgare: "Pyrro Pettio dottor di legge et Caterina Scuria, marito et moglie, hanno edificato questo sepolcro ad Augustino suo figlio, a sé et a' loro posteri nel'anno M.D.XXV. Costui, sì como era stato perpetuamente dedicato ad Alfonso Piccolhomini duca d'Amalfi, così morendo non volse esserli lontano" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.95).*

- [105v] [...] La chiesa, tutto che antica … Vi si veggono parimente lavori bellissimi di marmo fino … di Giovanni da Nola … (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana

dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.381).*
- Di **Monte Oliveto** … L'ultima cappella della famiglia del Pezzo, fù fatta da Girolamo Santa Croce à concorrenza di quella di Gio. di Nola, ch'è nella cappella della famiglia Ligoria, come si è detto, ove si vede Nostra Signora scolpita, e ritratta al vivo, con altre statue d'incredibil artificio, e nella sepoltura si legge.

Pyrrhus Peccius V.I.D. & Catherina
Scuria coniuges Augustino
Filio, sibi & posteris posuit.
Anno Sal. M.D.XXV.
Hic ut Alphonso Piccolomineo
Amalfiæ Duci perpetuo deditus
Moriens procul abesse noluit.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.513).*
- In **Monte Uliveto** sono molte, e pregiatissime Statue … E nella Cappella della Famiglia del Pezzo è la statua di nostra Signora con altre cose di gran conto, opera di Girolamo Santacroce Napoletano, fatta à gara di quella di Giovanni da Nola nella Cappella de' Ligorij (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- **Monte Oliveto** … cappelle … due laterali alla porta … in quella a dritta di chi entra il Merliano scolpì la Vergine dal titolo *succurre miseris*, ed ai lati i SS. Andrea e Girolamo, e nel paliotto S. Francesco di Paola che salva alcuni prostrati sotto i sassi di una rupe[176]; nell'altra a sinistra il Santacroce scolpì la statua della Vergine tra i SS. Pietro e Giovan Battista, e sotto la mensa S. Pietro sull'acque di Tiberiade[177] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79).*
- [176] Eseguito per la famiglia Ligorio nel 1524. [177] Eseguito per la famiglia Del Pezzo nel 1532 (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*
- Santacroce Geronimo … Scolpisce il gruppo per l'altare Pezzo nella chiesa di **Monteoliveto** (Perkins, Italian …, II 1868, p.77; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*

9.12.1530 - In un marmo lungo avante la porta dela sacrestia è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Tendimus huc omnes.
Hospes, quem teris lapidem,
Ioanni Riberio æq. Ispalensi
Singulariss. Viro exempli,
Ductori strenuo,
Et Castror. præfec. solertiss.
Consalvus Riberius
Profusissimis lachrimis
Ob consanguineam caritatem pos.
Vixit An. L. Quor. viginti
Ferdi. Cath. Regis Auspitijs;
reliquos in Car. Cæs. obsequijs
expendit.
A Virginis partu. M. D. xxx.
V. Idus Decembris.

Risona in lingua volgare: "Tutti andiamo qui ala morte. Viatore, la pietra che calpestri a Giovan Riberio spagnolo, homo di singularissimo essempio, fortissimo capitano [99r] et mastro di campo prudentissimo, Consalvo Riberio con lagrime sparse per la congionta carità l'ha posto. Visse anni cinquanta, venti de' quali negli favori di Ferrante re catholico, e li restanti negli ufficii di Carlo imperatore consumò. Dal parto dela Vergine mille cinquecento trenta, a' nove di decembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.98).*

c.1532 - Di **Monteoliveto** … Nella cappella della famiglia Ligoria del Seggio di Porta Nuova, si vede la Madonna con altre statue di rilievo di rara scoltura fatte da Gio. di Nola, e nella sepoltura si legge.

Albertus ex nobili Ligoriorum familia
Mortis non immemor
Conditorium hoc
Sibi, suisq. P.
Anno Sal. M.D.XXXII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.504).*
- 1532 circa - Esegue l'altare della famiglia Ligorio in **Monteoliveto** (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.314).*

29.7.1532 … - Qui si vedeno bianchissimi marmi nelle cappelle. Quivi sta sepolto in una tomba dentro la sacrestia lo reverendissimo Cardinal Colonna, che fu viceré in questo Regno, e nella cappella maggiore ci

sono due altre tombe: in l'una sta il corpo di don Francesco d'Aragonia figlio di re Ferrante Secundo, e nel'altra sta il corpo di don Carlo d'Aragonia figlio naturale di detto re Ferrante; e per essere tali personagi, non m'è parso tacerli (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.94).*
- Pompejum Columnam Romanum, Episcopum Theatinum ... creatum Cardinalem a Leone X. anno 1517 Cal. Jul. Sacconum C.S. Laurentii in Damaso, Proregem Neapolitanum, obiit Neapoli quarto Kal. Augusti (29 luglio) 1532. sepultus in Sacrario Monachorum Montis Oliveti (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.460).*

… - *Altre opere a fresco di lui si vedono … come anche una Cappella a Monte Oliveto, che aveva cominciata Silvestro Buono* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*
- Gio: Antonio d'Amato [c.1475-c.1555] … Queste ultime due Tavole, citate da Massimo, come altresì la Cappella che egli dice dipinta a **Monte Oliveto** non ho potuto rinvenirla per diligenza che io abbia usata, ne altro ho potuto sapere se non che elle siano state altrove trasportate nel innovarsi le Chiese e le Cappelle (De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*

1537 - Nela medesma cappella, al'incontro di detta tomba, è un'altra tomba coverta pur di velluto negro con un altro cartiglio, nel quale è scritto lo sotto scritto epitaphio:

Hisabellæ Oriliæ.
Cui nunquam vel tantillum
querelarum dedimus;
Superstites novem filij.
Matri optimæ.
Vixit Ann. LVII.
Obijt. M.D.XXXVII.

Così in volgar dice: "Ad Isabella Origlia, alla quale mai pur una minima querela habbiamo dato; nove figli rimasti all'ottima madre. [98v] Visse anni cinquanta sette et morì nell'anno mille cinquecento trenta sette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.98).*

1538 - Un processo ... che riguarda un litigio iniziato nel 1551 e durato oltre il 1630. Litiganti erano il Monastero di Monteoliveto in Napoli e fra Fabrizio Pignatelli ... Nel processo sono non poche notizie della topografia di quel rione che giova conoscere così come vien descritta nelle allegazioni dei monaci. "Uno territorio quale consiste nel giardino nuovamente hedificato del ven. Monasterio de santa M.a de Monteoliveto sito in frontespizio a la porta de la ecclesia del ditto Monasterio, il quale territorio avante ce fossero edificate le mura della città per la qd. ser. Re Federigo tirava, videlicet dal terreno del ditto giardino per sopra la pede de oliva, quale sta al presente in ditto giardino, et tirava per diritto lo quinto mergulo de le mura de la città, quale stanno congiunte con ditto giardino, computando da la loggietta novamente fatta sopra li merguli de ditta mura in frontespizio lo palazzo del duca di Gravina, et continuavano per fore del terreno dove stanno hedificate ditte mura, et andava per deritto al terreno quale è al presente del giardino dell'Ill.e Duca di Monteleone et fratelli; dove questi giorni passati stava piantato un pede de citrangolo (era dove fu edificato il palazzo del Principe d'Angri), lo ultimo et più vicino de la **porta de la cità novamente edificata** (Porta Reale nuova edificata nel 1538) - (Notizie, in ASPN. 16 1891, p.254).*

19.7.1539 - 1539, 19 luglio. Giovanni Meriliano di Napoli scultore promette alla signora Ippolita delli Monti olim Contessa della Saponara di fare tre sepolture ed un tabernacolo pei suoi figliuoli nella cappella di S. Severino e Sossio come è stabilito nei seguenti: «Capitoli delle tre sepolture … Item et bene proporcionata de quella qualità bontà et relevo si come sono doie figure de marmore facte in la cappella del quondam signor Aliberto d'Alagno de **Santa Maria de Monte Oliveto** ad iuditio de esperti «nel termine di tre anni» (ASNa, Not. G. P. Cannabario, a. 1538-39, f.277t-279; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- Cominciamo col riportare integralmente il contratto per la cappella dei Sanseverino non soltanto pei minuti particolari che contiene ma anche per l'accenno che vi si fa a due opere finora ignorate e sventuratamente perdute: due figure marmoree per la cappella di Aliberto d'Alagno nella chiesa di **Monteoliveto** … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

ante1540 - **Santa Maria di Mont'Oliveto** … Si vede ancora adornata ne' piani delle mura di diversi buoni quadri antichi, e particolarmente d'uno opera di Leonardo da Pistoja, questo quadro stava nell'Altare maggiore collocato, e perche le figure che in esse si vedono, erano state prese dal naturale nel rappresentare il Misterio della Purificatione; essendo che il volto di S. Simeone era ritratto d'Antonio Barattucci, all'hora Avvocato Fiscale di Vicaria, quello della Vergine era di Lucretia Scaglioni, quello dell'altra donna era copiato dal volto di Diana di Rago, donna in quel tempo stimata di gran bellezza. Nelle altre Figure si riconoscevano i sembianti di Lelio Mirto Vescovo di Cajazzo, e Cappellan maggiore, di Gabriele

Altilio, Vescovo di Policastro, e d'un Monaco Olivetano, in quel tempo Sacrestano; Essendo stato chiamato à dipingere il Refettorio Giorgio Vasari diede ad intendere alli Padri, che era molto sconvenevole, che nel quadro del maggiore Altare d'una Chiesa così nobile, e frequentata vi si riconoscessero nella Vergine un volto d'una Dama così nota, & in quello di S. Simeone un Avvocato Fiscale di Vicaria, che però ne fù rimosso, e vi si collocò un'altra tavola simile, cioè coll'istesso misterio dipinta da esso Giogio (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.21).*
- Maestro Leonardo de Gratia da Pistoja … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere … 3. La tavola della Purificazione, ora nel R. Museo Nazionale, tolta all'altare maggiore della chiesa di S. Maria di Monteoliveto nel 1540, per insinuazione del Vasari, che propose, come poi fece, condurre egli un'altra tavola dello stesso soggetto, perché nel dipinto del Pistoja, come ci dice il Celano erano nelle diverse figure dei personaggi ivi rappresentati, ritratti di naturale molti signori napoletani del tempo. La quale tavola dovette venir dipinta tra il 1530 ed il 1540 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.448).*
- 1544 Ante quem per la Presentazione del Tempio già sull'altar maggiore della chiesa di Monteliveto in Napoli, criticata dal Vasari al suo arrivo a Napoli (autunno 1544; Vite 1568, IV p.648) e sostituita con una pala analoga dell'aretino entro il gennaio 1545 (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.331).*

15.. - Cotignola Romagnolo, pittore. Fiorì nella prima metà del XVI. secolo. Fece in Napoli, nella chiesa di **Monte Oliveto**, la tavola dei Magi ad olio (Vasari, o. c., vol. V, p.184; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.144).*
- Girolamo Marchesi (Cotignola, 1480 Roma, 1550) … detto Il Cotignola dal luogo di nascita … A Napoli trovò un mecenate nel ricco mercante Tommaso Cambi. Giorgio Vasari, che possedeva disegni di Girolamo Marchesi, annotava che aveva sposato una donna napoletana (Wikipedia)

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. Ferdinandi de Alarcon Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. Ferdinandum in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus Alarcon considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … Item lascio, che il corpo mio sia sepelito ad **Santa Maria Monte Oliveto** in deposito, et se non si fa l'ecclesia de Santo Jacobo si facci una cappella ad elezione delli infrascritti Signori esecutori dereto l'altare maggiore di detta ecclesia de **Monte Oliveto**, e si fa detta Ecclesia di S. Jacobo in la ecclesia di S. Jacobo predetto si faccia detta cappella, e là sia seppellito, et in ogno loco che si farà detta cappella se li doni cento ducati l'anno d'entrada, perché se ce habbiano a celebrare ogni giorno messe lette, o cantate, per l'anima di mè predetto testatore ad elezione di detta D. Isabella et Signor D. Pietro, et se non si farà l'ecclesia di Santo Jacobo dove stà la Martiale, che resti ad fare la cappella dereto l'altare maggiore di **Monte Oliveto** ut supra però lassa per l'ecclesia di S. Jacobo dovunque si farà in questa città di Napoli ducati mille correnti pro una vice tantum (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*

12.2.1540 - Sangallo Francesco … Ora possiamo rivendicargli una terza: la tomba di Antonio Fiodo che si osserva nel vestibolo del cappellone del Santo Sepolcro in **S. Maria di Monteoliveto**. Nel 12 febbraio del 1540 egli promise di lavorarla in quattro mesi insieme con Bernardino del Moro da Siena, e così la descrisse nell'istrumento: "Una sepoltura ad modo de sediale seu spallera de marmo gentile novo de carrara senza macula alta del tutto sopra terra palmi 9 1/3 et larga palmi 10, ne le regole del basamento squadrata e intagliata come se dimostra nel disegno et più ornata de oro ne li lochi et superficie che se mercheranno ad judicio del ven. patre sagristano de **Monteoliveto**. Et de più promettono intagliare le armi a l'epigrafe nella tavola di mezzo". Il prezzo stabilito, compreso la messa in opera fu di ducati 700 (ASNa, Not. Gio. Pietro Cannabario, a. 1539-40, f.134t; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

1544 - Leonardo Grazia da Pistoia … 1544 Ante quem per la *Presentazione del Tempio* già sull'altar maggiore della chiesa di **Monteliveto** in Napoli, criticata dal Vasari al suo arrivo a Napoli (autunno 1544; Vite 1568; IV, p. 648) e sostituita con una pala analoga dell'aretino entro il gennaio 1545 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.331).*

7-20.11.1544 - [13v] Ricordo come a' dì 7 di novembre 1544 fui in Napoli col Reverendo Padre Fra' Gian

Matteo d'Aversa Abate Generale della Congregazione di Monte Oliveto; mi alogorono una tavola a dipigniere per la chiesa di **Monte Oliveto** di Napoli allo altar maggiore, la qual tavola ha da essere di braccia sei e mezzo alta, e braccia quattro e mezzo larga: drentovi la storia della Purificazione della Nostra Donna e Simeone, come un disegnio fatto da me e mostro a detto Generale et Abate di detto monasterio, la qual tavola convenimmo che io la facessi a tutte loro spese per prezzo e pagamento di scudi cento d'oro in oro, come apare in una scritta fatta di mano del Padre Don Miniato Pictti, loro visitatore, per tutte e due le parte sotto il dì sopradetto in lor convento in Napoli, presente Don Ippolito da Milano lor visitatore. Ricordo come a' dì 20 di novembre 1544 il medesimo Abate Generale di Monte Oliveto di Napoli mi alloga a fare inel convento di detto monasterio il refettorio dove hanno a mangiare i frati con queste storie, ci[o]è in prima che tutta la volta si rifaccia con ornamenti di stucchi lavorati sodi di marmo pesto e calcie a tutte spese loro, eccetto il magisterio di detti, con venti sette figure distinte per Virtù, secondo che sarà a proposito delle storie che s'hanno a fare nelle tavole, e quelle volsono che fussino lavorate in fresco perfettissimamente, e che le tramezzassi 48 vani pieni di diverse grottesche lavorate in sullo stucco et in mezo una inmagine del cielo, che son tutte n° 48. Così nelle pariete, dove sono le finestre, si dovessino far di stucco a spese loro gli ornamenti di detto stuco. Et in quelle le pictture fussi obligato a farle io, dove debbo fare sei storie in sei ovati con le figure dello Evangelio di Cristo: prima quando il Samaritano consegnia all'ospite il scrito curam[us] illius ala, l'altra quando colui vede la fistuca nell'ochio al servo et a sé non vede la trave, quella di Lazzero povero e dello Epulone, la cena regale de' convitati dove fu preso quello e legato che non aveva la vesta nuziale. Ancora quella de' granai e la vignia: con festoni et altre pietre madriate [?] et ornamenti, epitaffi e lettere. [14r] Ancora volsono che io fussi obligato far lavorare di stuchi in dua pariete, una in testa del refettorio, l'altra dell'altra faccia di detto, dua ornamenti ne' quali fussi in uno nel mezzo d'un quarto tondo la testa di Carlo V inperador cesareo: e sopra l'altro la testa del Re Alfonso Re di Napoli della Casa di Aragonia. E di questa opera avessi custodia, disegnassi, ordinassi e facessi condurre, e le spese di detti stuchi le pagassin loro. Et io poi fussi obligato fare in le due faccie tre quadri per ciascuna faccia con queste storie, ci[o]è nella prima la storia quando il Nostro Signor Gesù Cristo andò a mangiare con Simone e la Maddalena gli lava i piedi con le lacrime e sc[i]uga coi capelli con molte figure e prospettive e convitati e servi che servono a tavola, et i.negli altri 2 quadri in uno una bottiglieria, nell'altro uno scalco che porta loro da mangiare. Nell'altra faccia si debba fare la storia della manna, quando Moisè et Aron i.nel deserto ringraziono Iddio et il popolo la ricoglie, così in e' dua quadri femine putti e varie figure che la ripongono in certi vasi. Tutti questi quadri lavorati a olio e finiti con diligenzia, e tutta questa opera da farsi e finirsi, promessi in termine di uno anno prossimo con questi patti che el detto abate o monasterio fussi obligato tenermi cinque garzoni spesati e me con un servitore e cavallo salvo i colori [che] avessi a mettere in tale opera e per prezzo e pagamento restamo d'acordo ch'io avessi scudi settecento d'oro in oro: e quali mentre detta opera si faceva di mano in mano dovessino darmene quelli che facevano di bisognio. E con una scritta per mano del Padre Don Miniato Pitti restamo d'acordo sotto questo dì sopradetto, ci[o]è scudi 749 (Vasari, Le Ricordanze, 1527-1573; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.400).*

- [II.996] [...] Il medesimo anno 1544, condotto a Napoli da don Giammateo d'Anversa, generale de' monaci di **Monte Oliveto**, perch'io dipignessi il refettorio d'un loro monasterio fabricato dal re Alfonso Primo, quando giunsi fui per non accettare l'opera, essendo quel refettorio e quel monasterio fatto d'architettura antica e con le volte a quarti acuti, e basse e cieche di lumi, dubitando di non avere ad acquistarvi poco onore. Pure, astretto da don Miniato Pitti e da don Ipolito da Milano, miei amicissimi et allora visitatori di quell'Ordine, accettai finalmente l'impresa; là dove conoscendo non poter fare cosa buona, se non con gran copia d'ornamenti, gl'occhi abagliando di chi avea a vedere quell'opera con la varietà di molte figure, mi risolvei a fare tutte le volte di esso refettorio lavorate di stucchi, per levar via, con ricchi partimenti di maniera moderna, tutta quella vecchiaia e goffez[z]a di sesti. Nel che mi furon di grande aiuto le volte e mura fatte, come si usa in quella città, di pietre di tufo, che si tagliono come fa il legname, o meglio cioè come i mattoni non cotti interamente, perciò che io vi ebbi commodità, tagliando, di fare sfondati di quadri, ovati et ottangoli, ringrossando con chiodi e rimettendo de' medesimi tufi. Ridotte adunque quelle volte a buona proporzione con quei stucchi, i quali furono i primi che a Napoli fussero lavorati modernamente, e particolarmente le facciate e teste di quel refettorio, vi feci sei tavole a olio, alte [II. 993] sette braccia, cioè tre per testata. In tre che sono sopra l'entrata del refettorio è il Piovere della manna al popolo ebreo, presenti Moisè et Aron che la ricogliono; nel che mi sforzai di mostrare nelle donne, negl'uomini e ne' putti diversità d'attitudini e vestiti, e l'affetto con che ricogliono e ripongono la manna, ringraziandone Dio. Nella testata che è a sommo è Cristo che desina in casa di Simone, e Maria Madalena che con le lacrime gli bagna i piedi e gl'asciuga con i capelli, tutta mostrandosi pentita de' suoi peccati. La quale storia è partita in tre quadri: nel mezzo è la cena, a man ritta una bottiglieria con una credenza piena di vasi in varie forme e stravaganti, et a man sinistra uno scalco che conduce le vivande. Le volte furono compartite in tre parti: in una si tratta della Fede, nella seconda della Religione e nella terza dell'Eternità; ciascuna delle quali, perché erano in mezzo, ha otto Virtù intorno, dimostranti ai monaci, che in quel refettorio mangiano, quello che alla loro vita e perfezzione è

richiesto. E per arricchire i vani delle volte, gli feci pieni di grottesche, le quali in 48 vani fanno ornamento alle 48 immagini celesti; et in sei facce per lo lungo di quel refettorio sotto le finestre, fatte maggiori e con ricco ornamento, dipinsi sei delle parabole di Gesù Cristo, le quali fanno a proposito di quel luogo. Alle quali tutte pitture et ornamenti corrisponde l'intaglio delle spalliere, fatte riccamente. Dopo feci all'altar maggiore di quella chiesa una tavola alta 8 braccia, dentrovi la Nostra Donna che presenta a Simeone nel tempio Gesù Cristo piccolino, con nova invenzione. Ma è gran cosa che, dopo Giotto, non era stato insino allora in sì nobile e gran città maestri che in pittura avessino fatto alcuna cosa d'importanza, se ben vi era stato condotto alcuna cosa di fuori di mano del Perugino e di Raffaello; per lo che m'ingegnai fare di maniera, per quanto si estendeva il mio poco sapere, che si avessero a svegliare gl'ingegni di quel paese a cose grandi e onorevoli operare. E questo, o altro, che ne sia stato cagione, da quel tempo in qua vi sono state fatte di stucchi e pitture molte bellissime opere. Oltre alle pitture sopradette, nella volta della foresteria del medesimo monasterio condussi a fresco, di figure grandi quanto il vivo, Gesù Cristo che ha la croce in ispalla, e, a imitazione di lui, molti de' suoi Santi che l'hanno similmente addosso, per dimostrare che, a chi vuole veramente seguitar lui, bisogna portare e con buona pacienza l'avversità che dà il mondo. Al generale di detto Ordine condussi in un gran quadro Cristo che, aparendo agl'apostoli travagliati in mare dalla fortuna, prende per un braccio S. Piero, che a lui era corso per l'acqua dubitando non affogare. Et in un altro quadro per l'abate Capeccio feci la Ressurezione. E queste cose condotte a fine, al signor don Pietro di Tolledo, viceré di Napoli, dipinsi a fresco nel suo giardino di Pozzuolo una cappella, et alcuni ornamenti di stucchi sottilissimi [...] (Vasari, Vite …, 1550 e 1568, Edizione Giuntina, 1568; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.402).*
- [105v] [...] La chiesa, tutto che antica … È adornata di varie e belle pitture … di Giorgio Vasari … (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.381).*
- Il Refettorio di Monte Uliveto è di mano del già detto Giorgino (Vasari) - (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*
- Vasari Giorgio ... Nel 1544 fu chiamato in Napoli a dipingere il refettorio de' Pp. Olivetani, e incaricato poi di molte commissioni, ch'eseguì parte in Napoli, parte a Roma. Coll'aiuto dell'architettura, nella quale valse più che in dipingere, ridusse quel luogo, ch'era di gusto volgarmente chiamato gotico, in forma migliore; cangiò la vòlta, ornò il lavoro di stucchi alla moderna, che furono i primi veduti in Napoli; e vi dipinse una quantità considerabile di figure con quella prestezza e mediocrità, che fa il carattere della massima parte de' suoi lavori. Stette un anno nella città (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.258-259; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.505).*

20.12.1544 - 20 dicembre 1544. Ippolito olivetano in Roma a Giorgio Vasari in Napoli. Messer Giorgio mio quanto fratello. Ho visto quanto per la vostra di XIIII del presente mi avisate, e cerca 'l negocio di messer Pietro Vacca per mastro Raffaello vi ho scritto diffusamente in qual termine ne troviamo, e della openione del detto messer Pietro, nella qual persiste etiam al presente: e per una sua inclusa nelle mie l'arete potuto intendere. Di poi non s'è fatto altro, aspettando la risoluzione vostra, la qual se avrà per il procaccio che verrà questa settemana; e secondo avisarete, così si procederà. Messer Ottaviano m'ha scritto in raccommandazione del negocio, et è stato soverchio, perché al cavallo che corre di sua natura non gli bisogna isproni. Questa mattina gli risponderò con esponergli quanto sarà necessario cerca 'l canonicato di messer Pietro, con dargli motivo che, accordandosi della pensione col prefato, sarà necessario assicurarla sopra beni ecclesiastici e non secolari, acciò possa intendere e saper quanto avete di bisogno del suo aiuto, oltra 'l placet del Signor Duca. Io restarò in Roma per queste feste, né mancarò di servirvi infin che starò qui. Di poi lassarò il procurator frate Eliseo in luoco mio, che supplisca a quanto farà bisogno. Ho data la lettera vostra, che va a Steffano al Monte al Padre Generale Reverendo, qual si mandarà a **Mont'Oliveto** con quell'ordine che voi scrivete; né si mancarà d'ogni diligenza, acciò che Steffano e Cristoffano venghino a Napoli. Il signor Giovan Andrea Orilia avrà forsi bisogno del favor del Padre Visitatore in questo suo negocio di Aprano. Mi farete a piacer esser con Sua Paternità e pro... per parte mia sbracciarsi in favorirlo, pospost'ogn'altro rispet... Contratto, fattogli dal Reverendo Generale dell'affitto di Aprano sti... gli sia ratificato dal Capitolo. Il simile farete... Perché così si risolve il Reverendo Padre Generale che si faccia; perché facendosi in contrario, oltra che gli corre il danno del monasterio, Sua Paternità Reverenda ne restaria troppo affrontata. E certo quelli Padri gli hanno auto un pochissimo rispetto. E dubito sarà sforzato a risentirsene con danno e vergogna di qualcuno, quando non si ratifica il contratto fatto al signor Giovan Andrea come di sopra: però advertiteli, che guardino bene quello che fanno etc. Ho auto piacer assai intender il buon termine, nel qual si truova la tavola; ma mi dispiace bene delle incommodità che portate per conto delli muratori e d'altre cose necessarie. Ho mostrata la vostra al Padre Generale, acciò intenda il tutto e proveda per sue lettere a quanto fa di bisogno. Vi essorto bene a non mancar di proseguir l'opera infin a

guerra finita, sì per l'onor vostro quanto etiam per sodisfar al Reverendo Generale e agli amici per li quali sete condutto in Napoli per farvi onore e utile e non altramente. Lassai ordine fossero spedite due lettere di Sua Eccellenzia al Signor Duca e Signora Duchessa di Fiorenza. E già erano fatte; e per ancora non le ho potute avere: e sono in raccommandazione di uno messer Pietro da Corregio, mio amicissimo, qual desiderarebbe a questo maggio entrar nella Rota di Fiorenza. Se fra' Lissandro non le ha ricuperate, mi farete a piacer interponergli l'opera vostra e ricuperarle e mandarle qui in man del procuratore, il qual me le invierà secondo l'ordine mio. Per ora non mi accade altro, se non raccommandarmivi sempre. Si sono... dieci cardinali, de' quali il cancelliero vi manda una lista lì. Penso, che la volta... sarà più alla lunga che non si pensava, essendo stato fatto cardinale il castellano; e forsi il nuovo non ne sarà così caldo. Però arete tempo di perficer l'opera lì in Napoli. Salutate per parte nostra messer Angelo di l'Antella, e Dio da mal vi guardi. Da Roma alli XX di decembre MDXLIIII. Tuto vostro. D. Ippolito. All'Eccellente e Raro Pittore Messer Giorgio Arretino, quanto fratello onorando. In Mont'Oliveto di Napoli (Archivio di Stato di Arezzo, Archivio Vasari, 13 (XLVII), cc. 1-4; Il carteggio di Giorgio Vasari, 1923, I, pp.135-138; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.398).*

7.2.1545 - 7 febbraio 1545 Ippolito olivetano in Roma a Giorgio Vasari in Napoli. Messer Giorgio quanto fratello. Ho la vostra del primo di questo; e per risposta vi dico che la prattica di messer Pietro Vacca è totalmente spezzata, e l'ho risoluto che faccia del canonicato quello li piace, sì per li avisi vostri quanto etiam di messer Ottaviano, il qual totalmente ricusa tal prattica. Ho detto a messer Pietro che restituisca li otto scudi auti, e se non li darà al presente, quando sarano compiti li dui mesi, non potrà mancare di non renderli per esser obligato in forma Camerae. Di Cristoffaro vi dico che non vol venire; et io mai più l'ho potuto veder doppo la prima volta. Però ne farete senza. Ho auto piacer assai abbiate auto opera da Sua Eccellenza. Sforzatevi di far onore a voi e a gli amici vostri, e alle volte mantenetemi in grazia di Sua Eccellenza con le debite raccommandazioni, e quando quelle benedette lettere verrano, mi sarano molto grate, poi che vi si è durata tanta fatica. Mi piace la risoluzione avete presa di fermarvi lì insin all'opera finita, e credo ne riportarete più utile che venir in Roma, maxime avendo pur trovato qualche intertenimento a vostro gusto. E assai ho auto piacer della tavola, posta su l'altare per la festa della Madonna, dove penso che Sua Eccellenza l'avrà veduta con piacer assai, quando però sia venuta lì a pigliar la candela secondo il solito. Io partirò questa settemana per ogni modo per Milano, e per la Cenere mi trovarò a **Mont'Oliveto**, piacendo a Dio. Di poi andarò di lungo al mio viagio; e con questo resto sempre alli piaceri vostri prontissimo. Né altro. State sano e salutate il sacrista per parte mia. Da Roma, alli VII di febraro MDXLV. Tuto vostro D. Ippolito. All'Eccellente Pittore Messer Giorgio Vasari Arretino, suo sempre amatissimo. A Napoli (Archivio di Stato di Arezzo, Archivio Vasari, 9 (XLIII), cc. 11, 16; Il carteggio di Giorgio Vasari, 1923, I, p.144; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.400).*

4.6.1545 - [14v] Ricordo come a' dì 4 di giugnio 1545 il Reverendo Padre Abate Generale F. Matteo da Versa mi alogò a fare un quadro grande di braccia due ½ alto e dua largo, drentovi il Nostro Signor Gesù Cristo quando San Pietro salta in mare per andare a.llui e lontano una barca da Apostoli che è travagliata dalla fortuna del mare, la quale opera rimasi d'acordo seco per iscudi venti di lire sette per iscudo, ci[o]è scudi 20 (Vasari, Le Ricordanze, 1527-1573; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.401).*

14.7.1545 - Il sopradetto Generale di **Monte Oliveto** sotto dì 14 di luglio 1545 mi allogò a dipigniere in fresco la volta della foresteria, che si fecie 12 figure, sei maschi e sei femmine con le croce in collo, et il Nostro Signor Giesù Cristo con la sua nel mezzo della volta, per prezzo di scudi venticinque che tanto fummo d'acordo, ci[o]è scudi 25 (Vasari, Le Ricordanze, 1527-1573; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.400).*

6.8.1545 - Ricordo come a' dì 6 di agosto 1545 il Reverendo Padre Fra' Ieronimo Capechio Napolitano, moderno Abate di **Monte Oliveto** di Napoli, mi alloga a fare un quadro drentovi la Resurrezione del Nostro Signore Gesù Cristo alto braccia dua alto e largo braccia 1 ½ dipinto a olio e finito con diligenzia per prezzo di scudi 15, di grossi sette per iscudo, ci[o]è scudi 15 (Vasari, Le Ricordanze, 1527-1573; Ed. digitale disponibile nel sito www.memofonte.it, a cura del gruppo di lavoro fiorentino della Fondazione Memofonte; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.401).*

11.6.1549 - MDXLviiij Martedi xi de Giugno … f. 162 Al r.do don matteo d'aversa abbate del ven.le mon.rio de **monteoliveto** de nap. d.ti disdotto per sua polisa a m.ro tomaso de Giordano fabricatore dicero sono a

compimento de d.ti cento che esso li have prestato … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

9.10.1549 - [492r] Promissio de sonando organum pro venerabili monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti**. Die nono mensis Octobris 8e indictionis 1549, Neapoli, et proprie in venerabili et sacro monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti**, in nostri presentia constitutus magnificus Franciscus de Rosa alias Concoretto de Neapoli, sicut ad conventionem devenit cum magnifico reverendo don Matteo de Aversa abbate dicti monasterii interveniente nomine et pro parte dicti monasterii, sponte coram nobis non vi solo etc. promisit dicto domino abbati dicto nomine presente durante [parola indecifrata] annorum trium a presenti die servire dicto monasterio in sonando organum dicti monasterii in omnibus diebus festivis, in missis et vesperibus [...], et versa vice [parola indecifrata] reverendus abbas nomine dicti monasterii promisit [...] quolibet anno dare et solvere eidem Francisco ducatos quatraginta de carlenis [...] nec non quolibet anno tempore vindemiarum dare eidem Francisco vegetem unam vini aspirinii [...] (ASNa, Not. Giovan Pietro Cannabario, 95/19, c. 492r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.412).*
- Rosa (de) Francesco, *alias* Concoretto, di Napoli, organista. 9 Ottobre 1549. Conviene col Rev. D. Matteo di Aversa, Abate del Monastero di **Monteoliveto** in Napoli, di suonare l'organo della chiesa per tre anni, col compenso di Duc. 40 per ciascun anno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.376).*

1550 - Gio. Antonio Cafarelli sposa Giuditta Quiquones. I figli D. Anselmo e D. Eusebio divennero Abbati di grande estimazione nella loro Religione Olivetana e particolarmente Eusebio il quale ... dall'Aquila passò all'Abbatia di **Monte Oliveto** in Napoli, ove ridusse il Monistero della forma si ritrova, seguitando poi ad abbellirlo gli altri Abbati suoi soccessori. Fra moltissime fabbriche che vi fece, fu il coro della Chiesa e quel stravagante Claustro grande di piperno ... (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.243).

... - Un processo ... che riguarda un litigio iniziato nel 1551 e durato oltre il 1630. Litiganti erano il Monastero di Monteoliveto in Napoli e fra Fabrizio Pignatelli ... Nel processo sono non poche notizie della topografia di quel rione che giova conoscere così come vien descritta nelle allegazioni dei monaci. "Uno territorio quale consiste nel giardino nuovamente hedificato del ven. Monasterio de **santa M.a de Monteoliveto** sito in frontespizio a la porta de la ecclesia del ditto Monasterio, il quale territorio avante ce fossero edificate le mura della città per la qd. ser. Re Federigo tirava, videlicet dal terreno del ditto giardino per sopra la pede de oliva, quale sta al presente in ditto giardino, et tirava per diritto lo quinto mergulo de le mura de la città, quale stanno congiunte con ditto giardino, computando da la loggietta novamente fatta sopra li merguli de ditta mura in frontespizio lo palazzo del duca di Gravina, et continuavano per fore del terreno dove stanno hedificate ditte mura, et andava per deritto al terreno quale è al presente del giardino dell'Ill.e Duca di Monteleone et fratelli; dove questi giorni passati stava piantato un pede de citrangolo (era dove fu edificato il palazzo del Principe d'Angri), lo ultimo et più vicino de la porta de la cità novamente edificata (Porta Reale nuova edificata nel 1538) - (Notizie, in ASPN. 16 1891, p.254).*

1556 - [438r] Neapolitana subsidiorum dotalium. Copia. 1556. Introitu Cappellæ Sanctissimæ Trinitatis de anno 1556 a monachis Olivetanis civitatis Neapolis concessae Isabellæ Columnæ principissæ Sulmone. Assignaverat ista pro illius dote annuos ducatos 150 cum onere duarum missarum in singulis diebus et successive de anno ... annuos ducatos 330 legaverat eidem cappellæ seu monasterio Pompeius de Lanoya eiusdem principisse filius, adiecta lege eos distribuendi singulis annis pro subsidio dotali seu puellarum ad rationem ducatorum 50: pro qualibet remanentibus reliquis ducatis 12 ad comodum monasterii pro missa sollemni celebranda in die distributionis dictarum dotium. Pro satisfactione huiusmodi piarum dispositionum assignati fuerunt a Regio Consilio nonnulli redditus fiscales super bonis et locis hæreditarii ditte principisse, tunc ascendentes ad annuos ducatos 480: videlicet ducatos 150 pro legato missarum et reliqui 330 pro sex subsidiis dotalibus ut supra; sed sequta postmodum devolutione feudorum familiæ de Lanoya ad Regiam Cameram ob eiusdem familiæ extinctionem, intra breve tempus redditus fiscales ut supra assignati talem passi fuerunt diminutionem ut de anno 1669 redacti fuerint ad annuam summam ducatorum 230 tantum. [...].
[439v] Nel Tribunale della Reverenda Fabrica et penes acta della presente causa compare il procuratore dello reale monasterio di **Monte Oliveto** di questa città, e dice come nell'anno 1556 la quondam illustre donna Isabella Colonna principessa di Solmone dotò la cappella concedutali dal detto monasterio nella sua chiesa di annui docati cento cinquanta con peso di due messe quotidiane, e dopo circa l'[440r]anno 1571 il quondam don Pompeo della Noya, figlio et erede nelli burgensatici di detta quondam donna Isabella, nel suo ultimo testamento legò a beneficio del medemo monastero annui ducati trecento trenta, per quelli distribuirli ogn'anno, cioè ducati tre cento e dieced'otto per sussidio dotale di sei donzelle [...] (ASNa, Mon. sopp. 5514, cc. 438r-441v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.484).*

... - Cappella de' Principi di Sulmona nella chiesa di **Monteoliveto** tutto dipinta a fresco ed istoriata col fatto di Giona Profeta dal celebre pennello di Francesco Ruviales Spagnolo, gran discepolo d'un gran maestro che fu Polidoro da caravaggio (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.68).

5.10.1558 - Fu rapito a' vivi il di 5 ottobre del 1558, e sulla tomba di lui posta nella predetta Cappella de' Nauclerio entro la Chiesa di **Monte Oliveto** si legge:

THOMAE NACLERIO J. C.
PRAESTANTIA GENERIS ET MORUM HONESTATE
SATIS CLARO
QUI IN RE FORENSI QUANTUS EXTITERIT
AB EJUS ADNOTATIONIBUS
IN PATRIOS VETUSTISSIMI AEVI MORES
SANCTIONUM VIM HABENTES
FACILE DIGNOSCITUR
OCTAVIUS ALPHONSUS MUTIUS ET JOANNES BAPTISTA
ANGELI ET FULVIAE CAJETANAE FILII
PATRUO OPTIME MERITO
MONUMENTUM POSUERE
DECESSIT III. NON. OCT. ANN. MDLVIII.

(Ricca, Istoria de' feudi …, vol. 3 1865 p.412).*

15.11.1559 - Adj xv de novebro 59 posto alo banco de Ravaschiero ducate quaranta per una polisa de la S.ra Flugia cogniata del q.dam S.or Tomaso Naclerio, et ditta polisa la hagio receputa da la preditta S.ra ali xxv de ottobro 59 (1) d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*
- (1) In conto di una cona, che egli fece nella cappella della famiglia Nauclerio, nella chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, per la quale cappella più tardi, nel 1566, lavorò le statue di un Giona e di un Davide (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

1560 - **Monte Oliveto** è una chiesa posta sopra la Strada del'Incoronata al'incontro del palazzo del'illustrissimo Duca di Gravina. Quale ufficiano i monaci bianchi quali hanno per insegna la croce santa del Mont'Oliveto. Hanno per reliquie un pezzo dela croce, ove fu crucifisso Christo nostro redentore, et li capilli dela Madonna. Detti monaci hebbero principio nel'anno del Signor mille quattrocento e sette nel territorio di Siena da certi nobili cittadini, li quali per tante guerre e scisme fastiditi, mossi dalo Spirito Santo, insieme d'un animo e d'una voluntà si partirno da Siena et andando ad un certo luogo nominato Monte Oliveto, discosto mi[94v]glia quindici da Siena, tutti spogliati dele cure mondane, como heremiti cominciorno insieme a servir Dio in orationi, digiuni et vigilie con un fervore incredibile. E per essempio loro molti cittadini giovani e vecchi l'andorno a trovare, desiderosi anchor loro acquistare vita eterna, per la qual cosa in breve tempo accrebbe il numero. Del qual fervore havendo noticia il pontefice, mandò per quelli principali, qual andorno in Roma a dar dela lor vita piena noticia; et essendo da loro ottimamente informato, alzò la voce il papa dicendo "questa è pianta divina, e non d'humano consiglio", e tutto lieto approvò la lor vita e confirmò con molti privilegii quella, com'anchora al presente si vede manifesto. Et acciò che tal fervore potesse sequitare, concesse a lloro l'habito bianco in honor dela gloriosissima madre de Dio Maria Vergine, dando a loro la regola di san Benedetto, et li concese anchor molti monasteri in diversi luoghi. Nela detta chiesa in Napoli ci sono monaci et conversi circa ottanta, et hanno d'intrata circa ducati sei milia. Fu prima fundata da uno nomine Gurrero del'antica e nobil famiglia d'Origlia; dopo, per Alfonso Secundo fu magnificata. Qui si vedeno bianchissimi marmi nelle cappelle. Quivi sta sepolto in una tomba dentro la sacrestia lo reverendissimo Cardinal Colonna, che fu viceré in questo Regno, e nella cappella maggiore ci sono due altre tombe: in l'una sta il corpo di don Francesco d'Aragonia figlio di re Ferrante Secundo, e nel'altra sta il corpo di don Carlo d'Aragonia figlio naturale di detto re Ferrante; e per essere tali personagi, non m'è parso tacerli. Nell'intrar dela porta a man sinistra è una bellissima cappella, in la quale è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto [95r] epitaphio:

Quis legis hæc summissus legas,
ne dormientem excites.
Rege Ferdinando orta Maria Aragonea
Hìc Clausa est.
Nupsit Antonio Piccolomineo Amalfæ
Duci strenuo, cui reliquit treis filias,
pignus amoris mutui.
Puellam quiescere credibile est,
Quæ morì digna non fuit.
Vixit An. viginti.

Ann. D. MCCCCLX.

Dicono in comun parlare: “O tu che leggi, leggi con voce più bassa, acciò che non risvegli questa che dorme. Qui è chiusa Maria Aragonia nata di re Ferrante, la qual fu maritata ad Antonio Piccolhomini strenuo duca d’Amalfi, al qual lasciò tre figliuole, pegno del comune amore. È cosa credibile questa giovane riposarsi, la qual non fu di morir degna. Visse anni venti; nel’anno del Signor mille quattrocento sessanta”. Avante la porta per la qual s’entra nella sopradetta cappella è un altare posto per l’auditore del ditto Duca d’Amalfi, appiedi del qual altare in una sepoltura di marmo è scolpito lo sotto scritto [95v] epitaphio:

Pirrus Pectius V. I. D. & Caterina Scuria coniuges,
Augustino filio, sibi & posteris posuère.
Ann. Sal. M. D. XXV.
Hìc ut Alfonso Piccol’homineo
Amalfiæ Duci perpetuò deditus,
Moriens procul abesse noluit.

Vol dire in lingua volgare: “Pyrro Pettio dottor di legge et Caterina Scuria, marito et moglie, hanno edificato questo sepolcro ad Augustino suo figlio, a sé et a’ loro posteri nel’anno M.D.XXV. Costui, sì como era stato perpetuamente dedicato ad Alfonso Piccolhomini duca d’Amalfi, così morendo non volse esserli lontano”. In un’altra cappella appresso la sopra detta sta in una tomba l’aventuroso e strenuo Marchese de Pescara, al quale il celebrato Lodovico Ariosto compose il sotto scritto epitaphio in dialogo, e non l’hanno posto anchora, perché pensano mutar sua sepoltura. Epitaphio:

Quis iacet hoc gelido sub marmore? maximus ille
Piscator; belli gloria, pacis honos.
[96r] *Nunquid & hic pisces cepit? Non. ergo quid? urbes*
Magnanimos Reges, Oppida, Regna, Duces.
Dic, quibus hæc cæpit Piscator rhetibus? alto
Consilio, intrepido corde, alacriq. manu.
Qui tantum rapuère Ducem? Duo Numina, Mars, Mors.
Vt raperent quis nam compulit? Invidia.
Nil nocuère sibi, vivit nam fama superstes,
Quæ Martem, & Mortem vincit, & Invidiam.

In parlar volgar risonano: “Chi sta sotto questo freddo marmo? Quel gran pescatore, gloria dela guerra et honor dela pace. Forsi pigliò costui pesci? Non. Che dunque pigliò? Le cittade, i regi magnanimi, le castelle, i regni et i duci. Dimmi, con quali rheti pigliò queste cose il pescatore? Con alto consiglio, intrepido cuore et allegra mano. Chi ha tolto tanto duce? Dui numi: Marte e Morte. Chi li sforzò a toglierlo? L’Invidia; ma non l’hanno punto possuto nocere, imperoché anchor vive la fama ch’è rimasta, la qual vince Marte, Morte e l’Invidia”. Appresso la sopradetta cappella n’è un’altra, ove sta un sepolcro di marmo con lo sotto scritto epitaphio:

Ioannes de Cabaniglis Troyæ Comes;
Fati acerbitate luctus perpetuus
[96v] *Quibus meritò maxima erat spes.*
Obijt Anno M.CCCCLXXXIII.
Vixit Ann. xxx.

Questo voglion dire in lingua volgare: “Giovanni Cabanigli conte di Troya, per crudeltà del fato perpetuo pianto a quegli ai quali meritevolmente era somma speranza; morì l’anno mille quattrocento ottanta tre, visse anni trenta”. In un sepolcro di marmo al’altar ch’è al’uscir la porta del choro dala parte destra è scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Vt moriens viveret,
Vixit ut moriturus.
Ioannes Paulus Roynaldi Vaxalli filius,
ex nobilitate Neapolitana, Aversanus Antistes;
Cum Divi Pauli patrimonium Templumq.
piè ac sanctè auxisset, decorassetq.,
et monumentum sibi construi iussisset;
Paterna pietate ductus, sepulchrum hoc
vivens faciundum curavit; & in eo
[97r] v*ita functus condi maluit.*
Anno Christi. M.D.

Dice così in volgare: “Acciò che morendo vivesse, visse ricordevole dela morte. Giovan Paulo filio di Rainaldo Vassallo dela nobiltà napolitana, vescovo d’Aversa, havendo accresciuto la chiesa et il patrimonio di San Paulo, e pia e santamente ornatola, et havendo comandato a sé farsi il monumento, guidato da paterna pietà, vivendo hebbe pensiero che se li facesse questo sepolcro, et in esso, poi che fusse morto,

volse esser sepelito. L'anno de Christo mille cinquecento". Nella prima cappella quando s'entra la porta dala parte destra vi è uno piccolo sepolcro di marmo con lo sotto scritto distico:

Qui fuit Alfonsi condam pars maxima Regis,
Marinus hac modica nunc tumulatur humo.

Al'incontro di detto sepolcro ci è un sediale di marmo, ov'è scolpita la sotto scritta [97v] inscrictione:

Marinus Curialis Surrentinus, Terræ Novæ Comes.
Ann. Domini. M.CCCC.LXXXX.

In volgar così risonano: "Marino, il quale un tempo fu gran parte di re Alfonso, adesso è sepellito in questa poca terra". Nel sediale: "Marino Curiale Surrentino conte di Terra Nova. L'anno del Signor mille quattrocento novanta". In una cappella che sta appresso la porta dela sacristia è una tomba coverta di velluto negro con un cartiglio di carta, nel qual è scritto lo sotto scritto epitaphio:

Quam Capit hic tumulus
Cecilia Ianuaria,
Inter præcipua huius urbis ornamenta
Venustatis, atq. pudicitiæ exemplum,
Hìc ab Iulio Ianuario marito miserabili,
Donec eius cìneres
Commodiori, & utriq. solum communi
sepulchro deponantur,
sita est.
Elata ex abortu cunctis collachrimantib.
Anno ab ortu salutis,
M. D. xxx. XVI. Cal. Aprilis.

[98r] Dice nel volgare: "Cecilia Di Gennaro, la qual chiude questo sepolcro, essempio di bellezza e di pudicitia, tra li ornamenti d'importanza di questa città, qui da Giulio Di Gennaro, marito degno di compassione, mentre le sue ceneri più comodamente in un sepolcro solo a loro due seranno deposte, giace. Morì per isconciatura con lagrime de tutti l'anno dela salute mille cinquecento trenta, a diecesette di marzo". Nela medesma cappella, al'incontro di detta tomba, è un'altra tomba coverta pur di velluto negro con un altro cartiglio, nel quale è scritto lo sotto scritto epitaphio:

Hisabellæ Oriliæ.
Cui nunquam vel tantillum
querelarum dedimus;
Superstites novem filij.
Matri optimæ.
Vixit Ann. LVII.
Objt. M.D.XXXVII.

Così in volgar dice: "Ad Isabella Origlia, alla quale mai pur una minima querela habbiamo dato; nove figli rimasti all'ottima madre. [98v] Visse anni cinquanta sette et morì nell'anno mille cinquecento trenta sette". In un marmo lungo avante la porta dela sacrestia è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Tendimus huc omnes.
Hospes, quem teris lapidem,
Ioanni Riberio æq. Ispalensi
Singulariss. Viro exempli,
Ductori strenuo,
Et Castror. præfec. solertiss.
Consalvus Riberius
Profusissimis lachrimis
Ob consanguineam caritatem pos.
Vixit An. L. Quor. viginti
Ferdi. Cath. Regis Auspitijs;
reliquos in Car. Cæs. obsequijs
expendit.
A Virginis partu. M. D. xxx.
V. Idus Decembris.

Risona in lingua volgare: "Tutti andiamo qui ala morte. Viatore, la pietra che calpestri a Giovan Riberio spagnolo, homo di singularissimo essempio, fortissimo capitano [99r] et mastro di campo prudentissimo, Consalvo Riberio con lagrime sparse per la congionta carità l'ha posto. Visse anni cinquanta, venti de' quali negli favori di Ferrante re catholico, e li restanti negli ufficii di Carlo imperatore consumò. Dal parto dela Vergine mille cinquecento trenta, a' nove di decembre". Nella detta chiesa dala parte destra della cappella

maggiore, e proprio al'incontro dela cappella dove sta la immaggine del re Alfonso, è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto epitaphio:

Hospes mirare sepulti fidem:
Hìc, dum Arcis Parthenopeæ à divo Alfonso
Aragoneo præfectus, classica, & terrestri
obsidione præmeretur, ne fidem pollueret,
exhausto iam ærario, imminentia capitis
pericula, spontè negligens, fædum mularum,
& canum esum non respuit; quin duobus
fratribus captivis ab hoste oppositis,
ne tormentorum ictus increbescerent,
socio sanguini fortitudinem præferens,
à proposito non est abductus.
deinceps mortuo Rege, frangendæ fidei inclito
Ferdinando, uberrima multorum præmia ludibrio
Habuit.

[99v] Vol dire in lingua volgare: "O tu che passi, maravigliati della fede di quel ch'è qui sepolto. Questo, essendo nel Castello di Napoli dal re Alfonso de Aragonia fatto castellano, mentre per mare e per terra era assediato, acciò non macchiasse la fede, essendo già mancata la provisione del vitto, volentiermente spreggiando li pericoli dela vita i quali soprastavano, non recusò il brutto cibo de' muli e de' cani, anci essendoli da' nemici contraposti dui fratelli preggioni, acciò le percosse delle artigliarie non frequentassero, proponendo la fortezza al proprio sangue, non fu mosso dal proposito. Dopo morto il re, dispreggiò l'abundanti premii di molti, che volevano havesse rotta la fede al'inclito Ferrante". Nel medesmo luogo al'incontro del sopradetto sepolcro ne è un altro pur di marmo, nel qual è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

M. S.
Vgoni Pepulo Comiti Bononiensi,
qui cum ad Familiæ dignitatem, et splendorem, non domesticas
tantùm virtutes, sed bellicæ etiam laudis decus adiunxisset;
in maximis expeditionib. consilio
atq. animi magnitudine proximum sibi summis
Imperijs gradum, & insigne apud cunctas
Europæ nationes nomen meruit.
florente gloria, & ætate sua extincto.
Philippus Pepulus Comes Fratri D. S. O. M. mærens pos.
[100r] *Vixit An. xiiij. M. iiij. D. ix.*
Obijt capuæ, V. Kl. Septembris. M. D. XXViij.
O semper inimica & invida, proficienti
Ad summam gloriam, virtuti Mors.

In volgar lingua vol dire: "Manibus superis". Cioè: "Ali dei superiori. Ad Ugone Pepulo conte bolognese, il quale havendo aggionto alla dignità e splendor di sua famiglia non solo le virtù di pace, ma anchor l'honore dela laude della guerra, nelle grandi espeditioni con consiglio e grandezza d'animo, grado prossimo ai sommi imperii, e nome illustre appresso tutte le nationi d'Europa si meritò. Essendo morto nell'età de gloria florida, Felippo Pepulo conte, contristandosi, al fratello di sé ben meritevole fe' questo sepolcro. Visse anni quaranta tre, mesi quattro e giorni nove. Morì a Capua ali venti d'agosto nel mille cinquecento venti otto. O morte, sempre inimica et invidiosa alla virtù, la quale camina ala somma gloria". Dentro il choro di sopra le sedie è una tomba coverta di velluto con un cartiglio di marmo di sopra, ov'è scolpito lo sotto scritto [100v] epitaphio:

Flebile Amici obsequium.
Pierides tumulo violas, Venus alma hyacinthos,
Balsama dant Charites, cinnama spargit Amor;
Phæbus odoratas lauros, Mars ipse amaranthos;
Nos lachrimas raræ munus amicitiæ.
Alexandri Novolariæ Comitis,
Iuvenis (proh dolor)
Et bellicis & litterarijs dotibus ornatiss.
Ossa hic quiescunt pro tempore.
Vixit Ann. P. M. xxxiij.
Hìc tantùm mortem doluit, quòd in acie non cecidisset;
Quibus notus sat miserè deploraturus.
Ann. M. D. xxx. Nonis Augusti.

Così risona nel parlar volgare: “Lacrimevole ufficio d’amico. Le Nimphe porgeno viole al tumulo, l’alma Venere i iacinti, le Gratie li danno i balsami, Amor vi sparge i cinamomi, Apollo gli odoriferi lauri e Marte istesso li amaranti. Noi vi spargemo lachrime, qual sono duono dela rara amicitia. D’Alessandro conte di Novolaria, giovane (ahi, che dolore!) dele doti dell’armi e dele lettere ornatissimo, le ossa per alcun tempo qui riposano. Visse anni più o meno di trenta tre. [101r] Questo s’è solamente doluto che la morte in la guerra non l’habbi estinto. Assai miserabilmente è da piangere da coloro a’ quali fu noto. Negli anni mille cinquecento trenta, ali cinque d’agosto” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.94).*

9.1.1560 - [130r] Agata Mangiapia deve per censo p.o emfiteutico annui ducati 6, et sono a compimento de ducati 18 e mezzo (?) et per essa don Luise Gattola, figlio di Andrea Gattola, et sono per una parte di casa in Echia, che furono di Giovan Domenico dello Mastro, come per contratto a’ 9 di gennaro 1560, et il restante lo paga Ventura dello Mastro, folio 563. Ducati 6 (ASNa, Mon. sopp. 5508, c. 130r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.470).*

28.3.1564 - 1564 adi 28 de marzo … f. 293 A Gio tomaso pilella d. cento e per lui alli m.ri ambr.o dela monaca et m.o lo. ant.o de guido marmorari diss.o celi paga in conto dello pavimento de marmore deveno fare in la capella della Ill.ma s.ra p.sa de sulmona in la chiesa de **monte olivetto** sicome appare per instro fatto in curia de m.e Iacobo caso de napoli a lui con.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Revisione 2012).
- De Guido Giovannantonio … In compagnia di Ambrogio della Monaca eseguì nel 1564 il pavimento marmoreo della cappella dei Principi di Sulmona nella chiesa di Monteoliveto dove è posta la famosa Deposizione di Guido Mazzoni … 28 marzo 1564 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

14.6.1564 - mercoledì 14 giugno 1564 … f. 410 Ad Annibale Mastrogiudice, ducati diece, et per lui a mastro Joan Antonio Teneriello scultore, mastro Biasio d’Andrea et mastro Sebastiano de Domenico fiorentini, squatratori, dissero sono per la seconda terza de l’oppera li hanno promessa fare de una sepoltura de marmoro [per Matteo Mastrogiudice in Monteoliveto], come appare per instrumento fatto in curia de notaro Angelo de Rosa, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287).*

12.7.1564 - Nell’anno 1564 a 12 lug.o in Nap. per mano di N.r Franc.o Buono cores si stipola Istr.o di censuaz. med.te il quale dal Mon.ro di **Monteoliveto** si censuano pal. 40 di terreno sito nella strada d.a il Palazzo della Cancelleria giusta li beni del Duca di Gravina e conte di Misagna (Beltrano), per il prezzo di ann. d,ti 16 a M.ro Leone de Marinis … (ASNa, Mon. sopp. 3303).*

12.7.1564 - 1564 a di 12 de luglio … f. 254 A Gio Antonio bonaventura d. doi tt. 4.10 e per lui a m.ro Gio batta lotto scarpellino diss.o celi paga per nome et parte del s.or ottavio naclerio diss.o sono c.ni doi per il prezo de un pezzo de marmo bianco posto alla lanternola dela cupula della cappella de detto s.or in **monte oliveto** et altri c.ni 7 sono per tre giornate che à lavorato et intagliato detta pietra et ancora è stato satisfatto integramente da lui nomine quo supra tutte le altre oppere ha fatte et lavorate et altri per servitio de detta capella sino alli 10 del p.nte a lui contanti d. 2.4.10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

2.8.1564 - mercoledì 2 agosto 1564 … f. 410 Ad Anibale Mastroiudice, ducati sei, et per lui a Joan Antonio Tenerello scultore, dissero sono in parte de ducati diece che restava ad havere de un cantaro de marmora li haveva promesso de fare [nel sepolcro di Matteo Mastrogiudice in Monteoliveto], come appare per cautela alla quale si reffere, a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287).*

6.8.1564 - Lapide letta:

D O M
FABIO BARAPTVTIO EQVITI ORNATISSIMO ET VIOLANTI MOLES
VXORI QVÆ AD SVÆ DIEM MORTIS CONCORDISSIME SIMPLICIQ
AFFECTIONE SECVM EGERAT VNAM ETIAM VRNA SEPELIRI
DEMANDAVIT ANNVM AGENS XXXXII OBIIT VIII IDVS
AVGVSTI M D LXIIII
IOANNES CAMILLVS BARAPTVTIVS EX TESTAMENTO HÆRES
OBSEQVENTISSIMVS POSVIT
ANTONIVS BARAPTVTIVS PATER IVRECONSVLTVS PRÆSTANTISSIMVS
CÆSARIS CONSILIARIVS ET FISCI VNICVS PATRONVS CVM BEATRICE

MARTINA CONIVGE HIC TANDEM QVIEVIT SUÆ ÆTATIS ANNO
LXXV VIII IDVS MAII M D LXI
(Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.28).*
- Di **Monte Oliveto** … Nella cappella della famiglia Baratuccia è la statua di rilievo di candidi marmi di S. Antonio di Padua, la qual fù fatta da Girolamo S. Croce, e nel sepolcro si legge. Fabio Baraptuttio … Moles [manca: uxori] Quæ … obijt viii.Idus Augusti M. D. L. [invece di MDLXIIII] … MDLXI Incomparabilis charitas, quam mors ipsa non solvit [da "incomparabilis" a "solvit" non è presente nella lapide attuale] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.514).*

22.9.1564 - Adj xxij de septebro 1564 hagio posto alo banco de lo S.or Jo. Bat.a Ravaschiere ducate cinquanta uno per una polisa de m.r Jo. Ant.° Bona Ventura fattore de lo S.or Ottavio Naclerio, et ditta polisa ej stata fatta ali xiij de septebro preditto et ditte d. 51.0.0 sono a comp.to per lo prezo de la cona de marmo che jo le ho fatta et in ditto prezo ge sono inclusi ducate quaranta che jo ebi dalla q.dam S.ra Fluvia Gaetana (2) matre del ditto S.or Ottavio et li ditte d. 40 li ebi li anni passate per lo banco de lo mag.co Jo. Bat.a Ravaschiere. Et ditta polisa de li ditte d. 40 me foro pagate ali xxv de ottobro 1559 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.80).*
- (2) Fulvia Gaetani fu moglie di Angelo Nauclerio e madre di Ottavio, Alfonso, Muzio e Gio. Battista, come si legge nella iscrizione della tomba di Tommaso Nauclerio nella chiesa di **Monteoliveto** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.80).*

8.1.1566 - Adj viij de gennaro 1566 hagio dato ad m.r Salvatore Caccavello ducate cinque in cunto de la figura de lo Davit, et tanto li preditte d. 5.0.0 pagate per me da li mag.ci S.ri Maestri alo preditto m.r Salvatore et li altri d. 5.0.0 date de contante ali viij de gennaro preditto sono per quello che have laborato et havera da laborar' ala preditta figura de lo Davit de marmoro (2) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*
- (2) Per la cappella della famiglia Nauclerio nella chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, nella quale cappella Annibale si era obbligato di fare le statue di Davide e di Giona (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*

16.9.1566 - … Ravaschiere ducate trenta per una polisa de lo S.or Ottavio Naclerio fatta ditta polisa ali xvj septebre prossimo passato et ditte ducate 30.0.0 sono in conto delle figure de marmo che hagio fatte in la sua cappella de **Monte Oliveto** de Napoli d. 30.0.0 (Filangieri, Diario …, 1896 p.90).*

11.10.1566 - Adj xj de ottobre 1566 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate trenta per una polisa de lo S.or Ottavio Naclerio fatta ditta polisa ali xvj de septebre prossimo passato et ditte ducate 30.0.0 sono in cunto delle figure de marmo che hagio fatte in la sua cappella de **Monte Oliveto** de Napoli d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.90).*

14.5.1567 - [526r] Ego infrascrittus notarius Marcus de Mauro de Neapoli fidem facio qualiter die quarto decimo mensis Maii decime indictionis 1567 Neapoli, in publico testamento constituti reverendi abbas et monachi sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti dicte civitatis Neapolis capitulariter etc. congregati [...], agentes nomine ditti monasterii concesserunt in emphiteusim perpetuam, et sub natura et pactis emphiteuticis, Petro Raparo de Neapoli presenti et conducenti per se suisque heredibus et successoribus, quamdam partem jardenii et bonis stabilis legatis dicto monasterio per spectabilem Comitem Terre Nove sitis in hac civitate Neapoli ubi dicitur la Cancellaria [...]. [526v] [...] Et amplius fidem facio ut supra qualiter die octavo mensis Januarii tertie indictionis 1575 Neapoli, in alio publico testamento constituti reverendi abbas et monachi dicti monasterii Montis Oliveti capitulariter congregati ut supra, concesserunt in emphiteusim perpetuam Joanni Carolo Rapario de Neapoli absenti ac supraditto Petro Rapario eius fratri, presenti et conducentin tam per se suo proprio nomine et insolidum nomine et pro parte dicti Joannis Caroli eius fratris et per eorum heredibus et successoribus, quemdam locum […] intus ecclesia dicti monasterii in ala destera ecclesie preditte, in quo loco est quedam sepultura vetera supra sepulturam Joannis Antonii Bonaventura, in frontispitio cappelle illorum de Riccio, item quamdam partem parietis ditte ale vacuam sitam prope sepulturam predittam in frontispitio ditte cappelle illorum de Ritio, pro construendo cappellam ad annuum censum emphiteuticum perpetuum de carlenis, sub quo censu dictus Petrus dittis nominibus submisit ditto monasterio quamdam domum in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 526r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.472).*

26.9.1567 - Adj xxvj de settebre 1567 hagio posto alo banco de Ravaschier' et Spinoli ducate sessanta per una polisa de lo S.or Ottavio Naclerio fatta ditta polisa ali v de settebre 67, et ditte d. 60.0.0 sono a complimento de lo prezo de lo Jona et lo Davit de marmo che hagio fatto in la sua cappella in **Monte Oliveto** d. 60.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.93).*

8.10.1568 - [1r] Notaio Giovanni Antonio de Ruggiero. Concessione di Cappella. Protocollo del 1568, a carta 937. [Nel margine destro della carta (sempre di mano del Filangieri): I monaci di Monteoliveto concedono a Fabrizio Brancaccio un luogo nella loro chiesa per edificarvi una cappella] Eodem die ottavo mensis Ottobris [...] 1568, in capitulo venerabilis conventus et ecclesie **Sante Marie Montis Oliveti**, civitatis Neapolis, [...] ~~pro parte~~ constitutis magnificis et reverendis don Placido Delagia [sic, per De Aquila], abbate ditti sacri monasterii, don Jacobo de Novara vicario, etc. [...] ex una parte, et magnifico don Fabritio Brancatio de Neapoli utriusque iuris doctore, fratre et herede magnifici quondam Ferdinandi Brancatii, ipsisque filiis ac heredibus Nicolai Brancatii et Prudendie Vaxalla ex parte altera [...] Prefate partes [...] asseruerunt [...] dittum conventum [...] concessisse domino Rainaldo Vaxallo [...] quandam cappellam seu locum in quo edificasse quandam cappellam sub vocabulo [...] (lacuna) cum quodam marmoreo cantaro ab uno latere ditte cappelle, [1v] in quo reperiri repositas cineres reverendissimi quondam espiscopi Aversani, filii dicti domini Rainaldi [...], situm dittum locum seu cappellam [...] extra corum olim in eadem ecclesia existentem, in parte sinistra quando ingreditur in dittam ecclesiam, et amoto coro ipsius de ordine et voluntate dittorum reverendorum patris abbatis et aliorum patrum, ad presens reperiri in muro sinistro ditte ecclesie quando ingreditur, rogasseque prefatum dominum Fabritium eosdem reverendos patrem abbatem, vicarium et alios patres quatenus dignentur concedere ditto domino Fabritio palmos novem de quodam vacuo muro exsistenti ab alio latere ditte cappelle, videlicet a parte superiori [...], in quibus quidem palmis novem ditti pa[2r]rietis possit dittus dominus Fabritius construi facere consimilem cantarum supradicto cantaro sistenti a latere sinistro ditte cappelle, in quo reperiri repositas cineres reverendissimi quondam episcopi Aversani, in quo construendo cantaro possit dittus Fabritius conservari facere cineres predicti quondam domini Ferdinandi eius fratris [...] Quibus assertis [...] prefati fratribus abbas et patres [...] concesserunt [...] supraditto domino Fabritio [...] supraddittos palmos novem [...] in quibus [...] liceat ditto domino Fabricio, ac ipse [...] promisit suis sumptibus infra annos duos [...] construi facere alium cantarum marmoreum cum armibus [et] suis circumstantiis similiter marmoreis, consimile tam altitudine quam pulcritudine supraditto [2v] cantaro episcopi Aversani [...] (AMF, vol. 50, fasc. 3, carte sciolte; Not. Giovanni Antonio de Ruggiero, c.478; L'atto originario è perduto; Naldi, in Nap. Nob. LXVIII, 2011, p.31; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.406; Testo ricontrollato sull'originale).*
- I padri del monastero di **Santa Maria di Monte Oliveto** concedono a Fabrizio Brancaccio un muro di nove palmi per la costruzione di un sepolcro (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.31).*

13.10.1568 - [1r] Notaio Giovanni Antonio de Ruggiero. Concessione di cappella. Protocollo del 1568, a carta 957. [Nel margine destro … I monaci di Monteoliveto concedono ai fratelli Barrattucci un luogo nella loro chiesa per edificarvi una cappella] Eodem die 13 Ottobris 1568, in venerabili monasterio **Sante Marie Montis Oliveti** [...] civitatis Neapolis, ordinis Santi Beneditti,... in nostri presentia constitutis reverendis patribus dominis (lacuna) [...] ex una parte, et magnifico domino Joanne Camillo Barrattuccio de Neapoli, herede in usumfruttum [...] quondam domini Fabii Barrattucci [...], nec non pro magnificis domini Joanne Jacobo et Joanne Alfonso Barrattuciis, eius germanis fratribus [...], ex parte altera. Prefate partes [...] asseruerunt [...] per dictum dominum Joannem Camillum [...] quod olim dominum Antonellum [1v] de Philippo de Teano, regium secretarium serenissime Joanne Secunde, tunc regine huius Regni..., obtinuisse [...] a dicto monasterio [...] quemdam locum situm intus dictam ecclesiam extra corum tunc in ea exsistentem, in parte dextera quando ingreditur [...] in quo dictum quondam Antonellum suis sumptibus posuisse cappellam cum altare, tumulo et aliis circumstantiis ipsamque cappellam dotasse pluribus bonis [...], mortuoque dicto Antonello, et per trattum temporis cum sic staret dicta cappella certo modo, pretenditur dictam cappellam per dictum monasterium [...] fuisse concessam magnifico quondam Joanni Loisio Artaldo olim consiliario, et per ipsum fuisse [2r] ibi construttam et positam suam cappellam. Et cum ob mortem ditti quondam Antonelli sine liberis, ipsi Antonello successisset quondam magnificus Petrus de Philippo eius pater […], similiter [...] magnifico Petro mortuo sine filiis masculis successisse magnificam Isabellam et Philippam de Philippo eius filias […], quas fuisse nuptas cum magnificis Jacobo et Angelillo Barrattucciis [...] ex quibus nati sunt, videlicet a dicta Isabella et Jacobo Silvester Barrattuccio et a dictis Angelillo et Philippa Marius Barrattucio. Et ex dicto Silvestro [...] natum fuisse Jacobum [...] Et ex dicto Mario [...] fuisse natum alium Jacobum […] et ex dicto Jacobo de Silvestro [...] natos fuisse Silvestrum et Antonium […], et ex dicto Jacobo de Mario [...] natum fuisse Julium, dictumque [2v] ultimum Silvestrum obiisse sine filiis eique successisse dictum quondam dominum Antonium, et ex dicto Antonio [...] natum fuisse Fabium. Et ex dicto Julio fuisse natos Joannem Jacobum, dictum Joannem Camillum et Joannem Alfonsum Barattucios. Quos magnificos Fabium, Joannem Jacobum, Joannem Camillum et Joannem Alfonsum […], habentes jus recuperandi dittam cappellam que ad presens detinebatur indebite [...] per magnificum Joannem Jacobum Minutulum […], porrexisse supplicationem in Sacro Regio Consilio contra dictum Joannem Jacobum [...] ad relapsandam dittam cappellam […], dittumque Joannem Jacobum in ditto juditio laudasse in eius auttores dittum monasterium […]. Quibus omnibus sic stantibus [...] ad infrascriptam transaptionem [...] partes ipse [...] devenerunt. Ex quo noviter pro parte dictorum reverendorum [3r] abbatis et monachorum ditti monasterii fuisse mutatam

formam ditte ecclesie et levatum murum cori ipsius ecclesie, qui existebat per medium ipsius ecclesie, et dittam cappellam ditti magnifici quondam Joannis Loisii […] (Artaldi) fuisse positam et construttam in primo loco parietis sistentis a latere destero ditte ecclesie quando ingreditur dittam ecclesiam, et apud ipsam cappellam [...] remansisse quemdam murum vacuum longitudinis palmorum triginta duorum versus maius altare ditte ecclesie; in excambium ditte cappelle [...] dare dittis de Barrattucio palmos sex ditti muri vacui [...] et in eodem loco liceat dittis dominis de Barrattucio [...] construi facere cappellam ditti quondam Antonelli cum altare et duobus cant[3v]taris marmoreis dispositis per dittum dominum Fabium in suo testamento, cum tumulo seu foveas [sic] in terra ante dittam cappellam et cum figuris, armis et insigniis, epitaffiis et cognomentis ... (AMF, vol. 50, fasc. 3, carte sciolte; Not. Giovanni Antonio de Ruggiero, c.957; L'atto originario è perduto; Naldi, in Nap. Nob. LXVIII, 2011, p.32; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.408; Testo ricontrollato sull'originale).*
- I padri del monastero di **Santa Maria di Monte Oliveto** concedono a Giovan Camillo Barattuccio un muro di sei palmi per la costruzione di una cappella (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.32).*

post 1568 - Di **Monte Oliveto** … Nella cappella della famiglia Baratuccia è la statua di rilievo di candidi marmi di S. Antonio di Padua, la qual fù fatta da Girolamo S. Croce [m. ante 1537], e nel sepolcro si legge. Fabio Baraptuttio … Moles [manca: uxori] Quæ … obijt viii.Idus Augusti M. D. L. [invece di MDLXIIII] … MDLXI Incomparabilis charitas, quam mors ipsa non solvit [da "incomparabilis" a "solvit" sul bordo del sarcofago] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.514).*
- In **Monte Uliveto** … Quivi è la statua di S. Antonio di Padova di quel Girolamo Auria Napoletano (De Pietri, Dell'Historia …, 134 p.209).*
- Girolamo Santacroce … ritornato da Roma … fece per alcuni Signori della famiglia Barattuccia la Statua di Santo Antonio da Padova, che fu collocata sù l'Altare di una loro Cappella, nella famosa Chiesa di **Monte Oliveto**, presso l'Altar maggiore; e poco dopoi essendo passato a miglior vita Fabio Barattuccio [m. 6.8.1564], ne fù dagli eredi commesso il sepolcro anche a Girolamo; il qual sepolcro egli assai bene, e con la sua lode condusse; facendovi, oltre gli altri ornamenti, due bellissime Statue giacenti, con graziosa attitudine, ed assai bene intese; la qual opera gli fù molto lodata dagl'intendenti; e questa Sepoltura fu allora situata in mezzo a piccioli Altari, che stavano dal canto dell'Epistola presso l'Altar maggiore, in un de' quali stava la nominata Statua del S. Antonio di esso **Santacroce**, e nell'altro la statua del S. Gio: Battista scolpito da Gio: da Nola; come nella sua vita dicemmo. Ma ora [1743] nè questo Sepolcro, né i suddetti Altari si veggono; conciosiache per fare alla moderna l'Altar maggiore, ed ingrandire la Chiesa, ed il Coro altresì, furono tolti via, e le Statue de' Santi suddetti collocate in alcune Cappelle, ò sia nell'ingresso di quelle dalla parte del Vangelo di esso Altar maggiore, e sù alcuni altarini, che non pajon più quelli lavorati con tanta diligenza, e fatica; Essendo spente quelle famiglie, che n'erano Padroni (De Dominici, Vite …, II 1743 p.82).*
- Opere [statua e rilievi della cappella Barattuccio] di un buon scultore della prima metà del Cinquecento, ma senza i caratteri artistici di Girolamo Santacroce al quale l'avevano attribuite i topografi (Ceci, in Rassegna storica napoletana II 1934. p.212; Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.34).*
- Girolamo Santacroce … ritornato da Roma … fece per alcuni Signori della famiglia Barattuccia la Statua di S. Antonio da Padova, che fu collocata sù l'Altare di una loro Cappella, nella famosa Chiesa di Monte Oliveto, presso l'Altar maggiore; e poco dopoi essendo passato a miglior vita Fabio Barattuccio [m. 6.8.1564], ne fù dagli eredi commesso il sepolcro anche a Girolamo; il qual sepolcro egli assai bene, e con la sua lode condusse; facendovi, oltre gli altri ornamenti, due bellissime Statue giacenti, con graziosa attitudine, ed assai bene intese; la qual opera gli fù molto lodata dagl'intendenti; e questa Sepoltura fu allora situata in mezzo a piccioli Altari, che stavano dal canto dell'Epistola presso l'Altar maggiore, in un de' quali stava la nominata Statua del S. Antonio di esso Santacroce, e nell'altro la statua del S. Gio: Battista scolpito da Gio: da Nola; come nella sua vita dicemmo. Ma ora [1743] nè questo Sepolcro, né i suddetti Altari si veggono; conciosiache per fare alla moderna l'Altar maggiore, ed ingrandire la Chiesa, ed il Coro altresì, furono tolti via, e le Statue de' Santi suddetti collocate in alcune Cappelle, ò sia nell'ingresso di quelle dalla parte del Vangelo di esso Altar maggiore, e sù alcuni altarini, che non pajon più quelli lavorati con tanta diligenza, e fatica; Essendo spente quelle famiglie, che n'erano Padroni (De Dominici, Vite …, II 1743 p.82).*
- Non disponiamo purtroppo di una documentazione altrettanto precisa per quanto riguarda la statua del *Sant'Antonio* e del contesto all'interno del quale era originariamente montata (fig. 4). L'attuale disposizione dei pezzi lascia comunque intuire l'esistenza in antico di una ancona marmorea basata su di uno schema compositivo simile a quella entro cui è il *Battista* (fig. 3). La statua (fig. 5) è infatti circondata da quattro figure ad altorilievo: in alto due angeli (figg. 7-8), in basso *Santa Apollonia* e *Santa Lucia* (figg. 10-11); nel paliotto è la *Predica di sant'Antonio da Padova ai pesci* (fig. 13) (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*
- Lo strumento notarile consente inoltre di fissare un termine cronologico preciso per la datazione dell'arredo plastico della Cappella Barattuccio, che va quindi spostato a una data successiva al 13 ottobre 1568 … Vengono così a cadere immediatamente i nomi di Girolamo Santacroce (morto entro il 1537) e dello stesso

Giovanni da Nola, che il Vasari dice scomparso nel 1558 … Torna quindi a riaffacciarsi con maggiore fondamento proprio il riferimento a Girolamo D'Auria … (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.24).*
- Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a Santacroce spiccano … la statua di *S. Antonio da Padova* in Monteoliveto, della bottega di Giovan Domenico d'Auria (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

9.9.1569 - [Concessione di sepoltura a Giovanni Antonio Bonaventura] [1r] Notaio Giovanni Antonio de Ruggiero. Protocollo del 1569, a carta 478. [*Nel margine destro della carta (sempre di mano del Filangieri*): Giovanni Antonio Bonaventura riceve dall'abbate e dai monaci di **Monteoliveto** un luogo per una fossa nella loro chiesa, in cambio di altro luogo già concesso a Tommaso Nauclerio innanzi alla di lui cappella] Eodem die nono mensis Septembris [...] 1569, in sacro conventu **Sante Marie Montis Oliveti** civitatis Neapolis [...], magnificus Joannes Antonius Bonaventura de Neapoli asseruit coram nobis et reverendissimo patre don Placido Rapicano, abate dicti conventus [...], olim [...] abatem et monacos dicti conventus concessisse magnifico quondam Thome Nauclerio de Neapoli utriusque iuris doctori [...] facultatem faciendi foveam unam in quodam vacuo sito ante cappellam dicti quondam Thome, olim sub vocabulo nominatam Santo Antonio de Padua, noviter vero nominatam Santo Thomase, dicto Thome per dictos monacos concessam, sitam in correturo seu ala sinistra ditte [1v] ecclesie quando eam ingreditur [...], et in eadem fovea poni facere lapidem marmoream cum eius armis et insignis [...]. Et volentem ad presens prefatum Joannem Antonium dictam foveam conficere et complere, reperisse non posse habere pro conficienda dicta fovea eumdem locum [...], rogasseque eumdem abatem quatenus dignetur recumpensare eidem Joanni Antonio de alio loco [...] in excambium [...], ad cuius preces dictus abas [...] contentus remansit quod dictus Joannes Antonius in locum dicti loci ut supra concessi [...] accipere habeat [...] locum vacuum sistentem prope dictum locum [...] scilicet a parte superiori, largitutidinis quantus est dictus vacuus secundum dictum corriturum seu alam et longitu[2r]dinis palmorum otto [...] (AMF, vol. 50, fasc. 3, carte sciolte; Not. Giovanni Antonio de Ruggiero, c.478; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.473).*

14.10.1569 - venerdì a' 14 di ottobre [1569] Al padre don Placido Rabicano ducati cento quaranta nove, e per lui a Giovan Battista e Stefano Lomelini, dissero sono per il prezzo di pezzi 28 di marmi bianchi di Carrara quali li consignarà qui in Napoli al molo. Ducati 149 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*
- L'ultimo indizio l'ho recuperato presso l'Archivio di Stato di Napoli, sfogliando alcuni giornali di cassa del 1569, appartenenti al fondo Banchieri antichi. Alla data 14 ottobre 1569 si ritrova questo pagamento, rimasto evidentemente nell'ombra perché non apertamente connesso a **Monteoliveto**, ma riconducibile alla sfera olivetana dal nome del padre abate menzionato, don Placido Rabicano (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50).*

2.12.1569 - 1569 venerdì à 2 di dec.e … f. 1460/1352 All'Ill.e s.r Marchese di lauro d. trenta e per lui al ven.le mon.ro di **mont'oliveto** o a suo proc.re diss.o celi paga per lo censo dell'annata finita alla metà d'ag.o prossimo passato che tiene sopra le sue case grande furno del s.r Conte di Alife … d. 30 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1571 - ... e nel 1571 suo figlio (del duca di Gravina) comprò dal Monastero di **Monteoliveto** un piccolo territorio avanti al palazzo (ASNa, Mon. sopp. 5508, fol. 91; Ceci, Il palazzo ..., p.26).*

16.3.1573 - 1573 adi 16 de Marzo … f. 141 Al s.or fabritio brancazzo d. quindeci e per lui alli heredi del q.o Gio: dom.co dauria diss.o sono in parte della opera della sepoltura che hanno da finire in **Monte oliveto** sicome appare per publico Instro fato. E per loro à Geronimo e Gioseppe dauria. E per loro ad esso Ger.mo dauria d. 15 (ASNa.Ba, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Kuhlemann, Michelangelo Naccherino, 1999 p.211; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.237; Pinto, Revisione 2014).
- L'ultima notizia che abbiamo trovata è del 16 marzo 1573 e riguarda un'opera che Giovan Domenico aveva soltanto iniziata quando fu sorpreso dalla morte. Con quella data è registrato il pagamento di quindici ducati che Fabrizio Brancaccio fece «alli heredi del quondam Giovan Domenico D'Auria in parte … della sepoltura che hanno da finire in **Monteoliveto** … e per loro a Geronimo D'Auria». Questi doveva essere il maggiore dei figli - ne è indicato un altro a nome Giuseppe - e quegli che seguitava l'arte paterna (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*
- Geronimo d'Auria … Gian Domenico, morendo nel 1573, lasciò incompleta la tomba di Fabrizio Brancaccio nella chiesa di **Monteoliveto**, finita poi dal figlio, il quale nel 1573 assunse l'impegno di eseguire una pietra tombale per Lucrezia de Comonde (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585).*
- Nel sepolcro del Brancaccio. Nicolao … fecit (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.514).*
- Lapide attuale (letta):

NICOLAO ANTONIO FERDINANDI BRANCACII FIL.
ABBATI PONTIFICIIS INSIGNIBVS ORNATO
MAGNÆ SPEI RELIGIOSO ET DOCTO IVVENI
FABRICIVS FRATER AMARO SVPERSTES ANIMO
QVOD NOLLET ID FECIT
(Naldi, in Nap. Nob. 2 1911, p.29).*

28.6.1574 - MDLXXIIII Adi xxviij di giugno ... f. 496/569 Al m.co fran.co buonaventura d. centoquaranta e per lui al R.do p. don silverio di Napoli celeraro di **Monte olivetto** ... (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

8.1.1575 - [10v] Eodem die eiusdem [la data si ricava dalla c. 9v: die 8 mensis Januarii 1575] ibidem, et proprie in monasterio **Montis Oliveti** huius civitatis, constituti reverendus dominus et venerabilis don Ciprianus Castaldus pater abbas dicti monasterii, videlicet [vacat per circa 9 righi], monaci dicti monasterii capitulariter congregati nomine dicti monasterii, salvo assensu illustrissimi patris generalis dicte congregationis, obtinendo predictum monasterium eius sumptibus infra annum a presenti die, concesserunt in emphiteusim magnifico Petro Rapario de Neapoli, intervenienti tam per se quam nomine magnifici Iohannis Caroli Raparii eius fratris insolidum, uno loco dove è una sepoltura vecchia, la quale sta sopra la sepoltura de Giovanni Antonio Bonaventura da una banda, all'incontro la cappella de quelli de casa Riccio et una parte de muro vacuo da ad la man destra de ditta fossa, dove habiano potestà de ponere una cona seu altro farce uno altare ~~et cappella~~ con ornamento de marmo, conforme all'infrascripta cappella dell'infrascripti de casa Macza, in lo quale altaretto con cappella facienda sia tenuto spendere tutta quella quantità de dinari serà necessaria per farli conforme ala ditta cappella de casa Macza ut infra anni dui [...]. [11v] [...] Item che detti conduttori vogliano farci lo altaretto, la cornice et volta de cappella con la cona sopra l'altaretto de marmo, conforme tanto lo ornamento de fora quanto de dentro ad un'altra cappella construtta dentro l'ecclesia predetta de quelli de casa Macza, dall'altra parte dell'ala de ditta ecclesia, tutta de marmore, et che non possa intrare dentro il muro excetto per la mità del muro predetto (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/2, cc. 10v-11v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.48).*

28.1.1575 - [227r] A' 28 gennaro 1575. Fra Pompeo Suardo cavalier di Malta, Giovan Francesco Suardo e Mutio Suardo, fratelli consobrini e nepoti di detto fra Pompeo, con publico instrumento asserirono che tanto essi quanto don Paulo Suardo fratello di detto fra Pompeo, e don Ottaviano Suardo fratello di detto Giovan Francesco, tenevano una cappella nella chiesa di **Monte Oliveto** di questa città, et intendendo quella dotare in annui [?] ducati 18 da corrisponderli nella mettà d'agosto di ciascheduno anno, ogn'uno d'essi pro rata, cioè detto fra Pompeo per annui ducati 4.2.10, detto Mutio per altri annui ducati 4.2.10, detto Giovan Francesco e Ottaviano per altri annui ducati 4.2.10 et detto don Paulo per li rimanenti annui ducati 4.2.10, perciò constituirno detto don Paulo speciale procuratore, acciò tanto nomine proprio, quanto in nome d'essi constituenti si fusse obligato a beneficio di detto monastero in forma valida, con riserbarnosi la facoltà di possernosi affrancare detti annui ducati 18 alla raggione del sei per cento, ut folio III procura currenti [...] (ASNa, Mon. sopp. 5512, c. 227r-235v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.491).*
- [117r] Li heredi di Mutio Suardo per la sua rata et per la rata di fra Pompeo cavaliero pagano annui ducati 9 per la metà de' ducati 18 annui per la dote della cappella dentro la sacristia di detto real monasterio, come per contratto di notar Marco di Mauro a' 21 di febraro 1575, folio 156. Ducati 9 (ASNa, Mon. sopp. 5508, c. 117r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.491).*

28.2.1575 - [57r] Die ultimo mensis Februarii III^{e} indictionis 1575, Neapoli, in nostri presentia constitutis domino Marco Antonio de Tufo de Neapoli, marito et legitimo procuratore ut dixit domine Portie Riccie, agente ad infrascritta omnia tam nomine et pro parte dicte domine Portie quam sui proprio privato personali nomine et insolidum et pro suis et dicte domine Portie heredibus et successoribus [...] ex una parte, et venerabili don Mauro de Neapoli monaco et procuratore sacri monasterii **Sante Marie Montis Oliveti** ordinis Santi Beneditti Olivetane congregationis huius civitatis Neapolis, agente similiter ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii **Sante Marie Montis Oliveti** eiusque abbatis et monacorum [...] ex parte altera, prefatus vero don Maurus ~~vero partes supradittis nominibus~~ sponte asseruit […] pariter coram nobis et dictum don Mauro quo supra nomine presente etc. ipsos reverendum abbatem et monacos dicti monasterii ~~nomine eiusdem monasterii~~ movisse litem in Sacro Regio Consilio contra dictam dominam Portiam supra devolutione cuiusdam cappelle construtte intus ecclesia eiusdem monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** a latere destero eiusdem ecclesie, prope cappellam quondam magnifici Thome Nauclerii, [57v] ob census decursos et non solutos spatio multorum annorum usque in medietatem* mensis Augusti anni praeteriti 1574, ratione annui redditus sive census ducatorum decem annis singulis debiti et solvendi dicto monasterio per dictam dominam Portiam per dictam cappellam, ascendentes ad summam ducatorum

centum viginti duorum et aliis deductis, ut in attis fattis in bancha magnifici Johannis Andree de Caro ditti Sacri Consilii attuarii, quibus omnibus sic* assertis etc. prefatus dominus Marcus Antonius, […] bonam fidem de predictis agnoscens ac cupiens quanto sicius* eidem monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti** dictos ducatos centum viginti duos ut supra debitos satisfacere, sponte preditto die coram nobis non vi, dolo etc. et omni meliori via, constituendo se ipsum dominum Marcum Antonium dictamque dominam Portiam eius uxorem [...] [Marco Antonio del Tufo promette, ecc.] solvere eorum legitimam pecuniam [....] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/2, cc. 57r-59v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.471).*

4.3.1575 - [66v] Eodem die [die quarto, mensis Martii, quarte indictionis] 1575 eiusdem, ibidem, in nostri presentia constitutis supradittis reverendis et venerabilibus abbate don Cipriano Castaldo, abbate sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Beneditti huius civitatis Neapolis; don Petro Paulo de Galatino, vicario; don Camillo de Sorella, magistro novitiorum; don Jacobo de Novaria; don Mauro de Neapoli, procuratore; don Silverio de Neapoli, cellarario; don Laurentio de Neapoli; don Beneditto de Aversa; don Epifanio de Gubio; don Bernardo de Neapoli, sacrista; don Joanne Battista de Aversa; don Clemente de Litio; don Vittorio de Neapoli; don Alfonso Carrafa; don Honorato de Neapoli; don Joanne Francisco de Cremona; don Beneditto de Panormo; don Teofilo de Litio; don Silvio de Neapoli; don Eugenio de Neapoli; don Cassiano de Neapoli et don Erasmo de Neapoli [*vacat per lo spazio di circa quattro righi*], monacis eiusdem monasterii, congregatis et cohadunatis in unum in ditto loco capitulari ad sonum campane more et loco solitis, majorem et seniorem [sic] partem monacorum ditti monasterii, immo totum monasterium ipsum, facientibus et representantibus ut dixerunt, consensientibus ad infrascritta omnia, nomine et pro parte dicti monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** et pro eodem monasterio eorumque posteris et successoribus et pro utili et expedienti causa dicti monasterii ut dixerunt ex una parte, et domino Fabritio Macidonio de Neapoli, agente specialiter ad infrascritta [67r] omnia tam pro se quam nomine et pro parte domine donne Hipolite de Januario, eius legitime uxoris, et pro suis ac dicte domine donne Hipolite heredibus et successoribus, pro qua quidem domina donna Hipolita ipse dominus Fabritius dittis nominibus de rato promisit et quidem […] ratificet presentem contrattum etc. infra mensem unum ab hodie per publicum instrumentum etc. ex parte altera, prefatus vero dominus Fabritius dictis nominibus sponte asseruit coram nobis et supradittis abbate et monacis quo supra nomine presentibus etc. dittam dominam donnam Hipolitam uti hereddem quondam eccellentis domini Joannis Andree de Januario olim comitis Martorani habere etc. iuste etc. tamque veram dominam et patronam quandam cappellam construttam intus ecclesiam ditti monasterii **Sante Marie Montis Oliveti**, a latere sinistro eiusdem ecclesie iuxta chorum, et per quam cappellam nunc ingreditur sacristiam eiusdem ecclesie, nemini venditam etc., sed francam etc., et fatta assertione preditta etc. prefatus dominus Fabritius sponte, preditto die, coram nobis, non vi, dolo etc., et omni meliori via etc., ex causa cessionis fatte ipsi domino Fabritio per dittos abbatem et monacos quo supra nomine, vigore precedentis instrumenti rogati manu mei preditti notarii hodie preditto die supradittarum quantitatem pecuniarum recuperandarum ab heredibus quondam domini abbatis Fabritii de Januario olim abbatis Sante Marie de Cappella in burgo Plage Maritime ut in ipso precedenti instrumento continetur, et quia sic voluit et sibi dittis nominibus placuit et placet, libere retrocessit, vendidit et alienavit etc. ditto monasterio Sante Marie Montis Oliveti, et pro dittis abbate et monacis [67v] quo supra nomine et michi etc. presentibus, dittam cappellam premissis loco et finibus designatam sic francam etc., cum juribus etc., et integro eius statu, et prout melius et plenius ad dittam dominam donnam Hipolitam uti heredem spettat et pertinet, vigore cautelarum in sui favorem apparentium, et hoc pro convento et finito pretio etc., quo cappella ipsa fuerit appretiata per duos comunes amicos comuniter eligendos infra ~~duos~~ menses tres a presenti die etc., de quo appretio faciendo partes ipse teneantur conficere instrumentum annotandum in margine presentis contrattus, quod quidem pretium cappelle preditte ut supra retrocesse prefati reverendus abbas et monaci quo supra nomine teneantur etc., prout promittunt per stipulationem sollemnem etc., ditte domine donne Hipolite absenti dittoque domino Fabritio eius viro dittis nominibus presenti etc. et michi etc. [...] bene contentus etc. et ubi dicta cappella ut supra retrocessa et vendita [68r] plus forte valeret pretio supraditto quo appretiata fuerit ut supra, illud plus etc. prefatus dominus Fabritius dittis nominibus sponte coram nobis dittis abbati et monacis quo supra nomine et michi etc. presentibus etc. donavit donationis titulo inrevocabiliter inter vivos, et quidem ditta donatione itaque ex nunc in antea et imperpetuum ditta cappella ut supra retrocessa cum iuribus etc. ex presentis retrocessionis causa transeat etc. in omni poxessione ditti monasterii etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/2, cc. 66v-68v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.418).*

28.9.1575 - 1575 a 28 de sett.e ... Al s.r Gio fran.co Suardo d. ottanta e per lui al R. P. d. Silverio de nap. cellerario e procuratore del ven.le mon.ro de **monteoliveto** diss.o sono per il censo li deve per le case site allantigaglie e sono per quest'anno finito a 15 de agosto p.mo p.to declarando come detto mon.o è stato pagato de tutti li censi p.ti e questo citra pregiud.o della ragione le competono d. 80 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

5.10.1575 - 1575 a 5 de ottobre ... Al s.r Mar.se de lauro d. trenta e per lui al ven.le mon.o de **monte oliveto** o a suo procuratore diss.o seli paga per lo censo delannata finito alla meta de agosto p.mo p.to 75 q.li detto mon.ro tene sop.a le case sue grande che furon del q. s.r Conte de alife che per tutto il tempo p.to stato pagato (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

7.4.1576 - MDLxxvi Adi vij di Aprile sabato … f. 245 A D. Cipriano di napoli abb.e del m.rio di **Monteoliveto** … (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

17.11.1576 - [551vbis] Fede di transazione fatta tra lo monastero di **Monte Oliveto** con il Marchese del Vasto e Pescara, sopra la capella, sotto li 17 del mese di novembre dell'anno 1576, rogata per mano del quondam notaio Marco de Mauro di Napoli. [551r] 1576. A' 17 di novembre quinte indictionis 1576, in Napoli, tra il monasterio di **Mont'Oliveto** de Napoli ex una, et l'illustrissima signora donna Isabella Consagha marchesa di Piscara, relitta del quondam illustrissimo et excellentissimo signore don Ferrante Francesco d'Avolos de Aquino, marchese di Piscara, madre, balia et tutrice dell'illustrissimo signore don Alfonso d'Avolos d'Aquino marchese del Vasto, figlio et herede del detto quondam signore marchese di Piscara ex altera, fu fatta transattione sopra la lite che verteva in la Corte della Fabrica per l'observanza del legato fatto per l'illustrissimo quondam signore Marchese di Piscara seniore, quale ordinò che la sua cappella construtta dentro l'ecclesia di detto monasterio si ordinasse, ornasse et redificasse, acciò che li corpi di suoi illustrissimi predecessori, in quella sepolti, honoratamente come conviene là si conservassero, in virtù della quale transattione fo convenuto che detto signore moderno marchese fosse tenuto pagare ad detto monasterio pro omni iure et attione ducati tre milia, in questo modo, cioè ducati 700 per tutto il primo di dicembre 1576, et li restanti ducati duimilia et tricento infra anni tre ogni anno; in fine ducati settecento sissantasei et dui terzi; quali ducati tre milia de partita in partita fosse tenuto il monasterio implicare in compra di tanti censi seu intrate, deli quali censi seu intrate comprande pro mese il monasterio […] spendere in ornamento et magnificenza de detta cappella ad libito et volontà del molto reverendo padre abbate et monaci di detto monasterio, et del modo come ad .lloro meglio piacerà et parerà ducati ducento l'anno, incominciando la prima annata dal dì dell'integrale pagamento et sodisfattione di detti ducati tre milia, et così continuare ogn'anno detta spesa, sino ad tanto che seranno spesi ducati tre milia [551v] in ornamento et magnificenza della cappella detta, et deinde ad beneplacito di detti reverendi abbate et monaci et .lloro successori nel monasterio predetto, come più completamente appare dall'instrumento di detta transattione, rogato per mano de notaio Marco de Mauro detto dì, al quale si habbia relatione. Et in fede del predetto, io predetto notaio Marco de Mauro de Napoli [mi?] sono subscripto et signato del mio solito segno rogatus et requisitus (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 551r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.453).*

21.3.1577 - [552r] Concessio capelle magnifico Geronimo de Pace, utriusque iuris doctore. A' dì 21 de marzo 1577, in Napoli, il detto monasterio have concesso in emphiteusi imperpetuum al magnifico signore Geronimo de Pace utrisque iuris dottore de Neapoli uno loco pro cappella sito de palmi 7 de larghecza et palmi 14 de longhecza sito in la ecclesia de dicto monasterio, et proprie nel currituro per lo quale se va ala Cappella deli Sangri novamente construtta avante la sacristia, ad censo de ducati otto lo anno, da pagharse in la mità de agosto, incominciando ad pagare la prima annata ala mità de agosto 1578, et ha permesso consiquire li […] in pergameno a sue spese infra un mese, come appare per instrumento per mano del detto notare Marco de Mauro (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 552r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.486).*

21.3.1577 - [108r] Concessio cappelle pro monasterio Montis Oliveti et magnifico Hyeronimo de Pace, utriusque juris doctore. Die XXI° mensis Martii quinte indictionis 1577, Neapoli. Item preditto die, ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascrittarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sancte Mariæ Montis Oliveti** de ordinis Sancti Beneditti ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitualri eiusdem monasterii, inventisque per nos inibi ac in nostri presentia constitutis reverendo domino don ~~Cipriano Castaldo~~ abbati ditti monasterii, ac venerabilibus don Cipriano Castaldo Julio Cesare de Neapoli vicario, don Honorato de Neapoli procuratore, don Julio de Cava cellarario [...] monacis ditti monasterii, congregatis et cohadunatis in unum, in ditto loco ad sonum campanæ more et loco solitis, maiorem et saniorem partem monacorum ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, consensientibus prius in nos etc. agentibus ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii **Sanctæ Mariæ Montis Oliveti**, et pro eodem monasterio eorumque posteris et successoribus quibuscumque in eo et pro utili et expedienti causa eiusdem monasterii ut dixerunt ex una parte, et magnifico domino Hieronimo de Pace utriusque iuris dottore de Neapoli, agente similiter ad infrascritta omnia pro se suisque [108v] heredibus et successoribus etc. ex parte altera. Prefati vero reverendus abbas et monaci quo supra nomine sponte asseruerunt coram nobis et ditto domino Hieronimo presente etc. dittum monasterium ac dittam ecclesiam **Sanctæ Mariæ Montis Oliveti**, ipsosque reverendum

abbatem et monacos quo supra nomine habere, tenere et possidere etc. iuste etc. tamque rem propriam ditti monasterii, et ad eum legitime et pleno jure spettantem et pertinentem, quemdam locum seu vacuum palmorum septem largitudinis, et palmorum quatuordecim longitudinis versus intus, et altitudinis quantum ad presens reperitur etc. sistens in ditta ecclesia **Sanctæ Mariæ Montis Oliveti** et proprie in currituro per quem transitur et itur ab ecclesia preditta ad cappellam dominorum De Sangro noviter construttam ante sacristiam ditte ecclesie, et proprie in parte dextera ditti currituri quando ingreditur a ditta ecclesia, in quo quidem loco seu vacuo prius erat gradiata [sic] fabrice per quam ascendebatur ad dormitorium ditti monasterii, et ad presens reperitur clausa et fabricata gradiata preditta [sic], nemini locum predittum in toto nec in parte venditum etc. sed franchum; et fatta assertione preditta etc. prefati reverendus abbas et monaci quo supra nomine sicut eis aptum etc. et ad conventionem devenerunt cum ditto domino Hieronimo pro maiori utilitate et comodo ditti monasterii ut dixerunt, sponte preditto die coram nobis, non vi dolo etc. et omni meliori via etc. ex nunc libere locaverunt et concesserunt in ex titulo locationis et concessionis preditte per fustem jure proprio in emphiteusim imperpetuum et sub natura et pattis emphitheoticis dederunt, traddiderunt et assignaverunt cesseruntque etc. ditto domino Hieronimo presenti et conducenti etc. supradittum locum seu vacuum predittum ut supra, consistentem promissis loco et finibus designatum supra franchum etc. cum juribus etc. et integro eius statu ad annuum canonem, redditum sive censum emphiteoticum perpetuum [109r] ducatorum otto de carlenis argenti etc. quolibet anno solverendum siquidem censum per dittum dominum Hieronimum et eius heredibus et successoribus ditto monasterio quolibet anno imperpetuum in quinto decimo die mensis Augusti cuiuslibet anni ut infra et sub pattis emphiteoticis [...] dittus dominus Hieronimus etc. prout sic ipse promisit dittis reverendis abbati et monacis quo supra nomine presentibus etc. infra annos duos a ~~primo mensis~~ presenti die ~~Augusti primi venturi presentis annis 1577~~ in antea numerandos fieri facere in eodem loco seu vacuo ut supra concesso cappellam cum arco marmoreo albo in introitu cappelle preditte; item facere altare similiter marmoreum album cum cona ~~tabularum~~ lignaminis; item infra eiusdem terminum fieri facere podios circumcirca intus cappella preditta similiter marmoreos, dummodo non impediant cappellam predittam ad iuditium et arbitrium ditti reverendi abbatis; item et supra lamiam cappelle preditte lanternam per quam possit ingredi lumen in cappella preditta, et similiter circumcirca intus cappella preditta pingi facere in parietibus cappelle preditte, et in solo eiusdem cappelle fieri facere foveam seu sepulturam cum tabula marmorea supra similiter infra eiusdem terminum in pace [...]. [111r] [...] Prefati reverendi abbas et monaci quo supra nomine ex causa presentis concessionis agregaverunt dittum magnificum Hieronimum et eius heredes et successores in participes omnium missarum et aliorum divinorum officiorum que per ipsos reverendum abbatem et monacos quotidie celebrantur in ecclesia preditta [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/5, cc. 108r-111v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.487).*

1.7.1577 - [553r] Cappella deli Tolosi. Adì primo de giuglio [sic, per luglio] 1577 fu fatta conventione tra il detto monasterio et lo excellente signore Paulo Martio Telosa, nepote del quondam signore Paulo Telosa secundo barone de Montre Melone et figlio del quondam signore Paulo Telosa terzo, per la quale conventione detto signore Martio insolido con lo illustre signore Giovan Jacobo Sansoverino [sic] conte della Saponara have promessi infra e per tutta la festa de Natale prossimo venturo pagare al detto monasterio docati cinquanta tantum de la summa deli docati trecento in circa che se deveano ad detto monasterio per compimento delle intrate decorse insino al detto dì per causa deli annui docati dicedotto legati per lo detto signore Paulo Telosa secundo a detto monasterio per celebratione di messe in la cappella construtta in la ecclesia de detto monasterio, et de più il detto signore Martio, in satisfatione de' detti annui docati dicedotto, have consignato al detto monasterio annui docati vintisette annis singulis consequendi dal'excellente signore Mario Pappacoda sopra un giardino a Chiaia vecino la ecclesia dell'Ascensione, comprati per esso signore Martio per docati trecento mediante cautele in curia de notaro Angelo de Rosa, per mano de notaro Marcello de Rosa. ali 3 de giugno '75, con obligatione de detto signore conte ala evictione qle* tantum, come appare per instrumento de detta conventione per mano del detto notar Marco de Mauro (ASNa, Mon. sopp. 5514, cc. 553r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.482).*

30.3.1579 - lunedì 30 marzo 1579 … f. 461 Al signor Ottavio Mastrogiudice, docati otto, et per lui ad Annibale [sic Ambrogio?] dela Monaca marmoraro, dissero sono a complimento de [docati] vinte, et sono per final conto dele marmore et fatture de due armi poste nel'altare dela sua cappella in Monteoliveto, declarando essere stato integramente satisfatto da lui a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.300).*

18.5.1579 - Nel 1579 attendeva ai rilievi di stucco «attorno alla cona maggiore della cappella del signor Fabrizio de Sangro in **Monteoliveto**». Dovette essere questo tra i primi lavori eseguiti dal Naccherini per le chiese napoletane … 18 maggio (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- Non trovato nel vol. 73 alla data del 18.5.1579 e nel vol. 74 alla data del 18.5.1580 (Pinto, 2017).

7.8.1579 - Permissio monasterio **Montis Oliveti** a Palo. [41r] Eodem die 7 mensis Augusti septime indictionis 1579, Neapoli. Item preditto die [...] monaci[s] ditti monasterii congregatis et cohadunatis in unum in ditto loco ad sonum campane ecc. agentibus ecc. nomine et pro parte ditti monasterii ex una, et eccellente domino Hyeronimo a Palo [...] ex parte altera, prefate vero partes dittis nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis reverendos abbatem et monacos tunc temporis ditti monasterii, sicut ad conventionem devenisse cum ditto quondam domino Johanne, promisisse qualibet egdomada in die Veneris in perpetuum celebrari facere in cappella ipsius quondam domini Johannis construtta intus claustro in recompensam nonnullorum gratorum beneficiorum per ipsum dominum Johannem [...] [41v] [...] erga dittum monasterium eidem domini Johanni concessisse et donasse imperpetuum quoddam solum consistens in inclaustro ditti monasterii ubi erat, prout est, jardenum malangulorum palmorum tresdecim incirca in facie et palmos septem incirca intus cuiusdam parietis, iuxta cappellam illustris domini Comitis Terrenove, in quo loco ipsum dominum Johannem construi promisisse prout iam construxit quamdam cappellam marmoream sub vocabulo Sancti Joannis Evangeliste sub conditione quod ditti reverendi abbas et monaci tenerentur celebrari facere in ditta cappella in qualibet egdomada in die Veneris missam unam, et post obitum ipsius domini Joannis solvere ditto monasterio ducatos centum de carlenis implicandos in emptionem per heredes ditti quondam domini Joanni [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/9, cc. 41r-44r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.498).*

4.9.1579 - [18r] Donatio partis cappelle pro illustrissimo domino Octavio de Mastroiudice. Donatio pro illustri domino Octavio de Mastro Judice etc. […]. Die quarto mensis Septembris octave indictionis 1579, Neapoli, in nostri presentia constitutis illustri domino Antonino de Magistroiudice de Neapoli, filio primogenito quondam illustri domini Fabii de Magistroiudice, agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ex una parte, et illustri domino Octavio de Magistroiudice de Neapoli, agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ex parte altera: prefatus vero dominus Antoninus sponte asseruit coram nobis et ditto domino Octavio presente etc. seipsum dominum Antoninum habere, tenere et possidere etc. iuste etc. tamque verum dominum et patronum pro comuni et indiviso cum aliis illustribus dominis eius fratribus, ex hereditate et successione quondam illustrissimi domini Comitis Terre Nove, quamdam cappellam nominatam la Nuntiata sitam in venerabili ecclesia **Sancte Marie Montis Oliveti** huius civitatis, et proprie in manu dextera ditte ecclesie quando introytur, francam etc. nemini venditam etc. preterque a certa parte et portione competenti dicto domino Octavio, uti filio et heredi quondam illustris domini Anibalis de Magistroiudice, virtute publicarum cautelarum desuper apparentium, quibus relatio habeatur; subiunxitque dictus dominus Antoninus in dicta eius assertione coram nobis seipsum dominum Antoninum ordinasse, delliberasse et disposuisse in eius acie mentis, ob amorem et dilectionem quem et quam se gessisse et gerere dixit erga dictum dominum Octavium, habens etiam respectum et considerationem ad nonnullas expensas et meliorationes congruis et oportunis temporibus in eadem cappella diversimode factas per dictum quondam dominum Anibalem, qua de re de die in diem dicta cappella magnopere auxit munere et ad gratum animum dicti domini Octavii munus ipsum prosequendi prout dictus dominus Anibal pater incepit, velle dicto domino Octavio donare donationis titulo inrevocabiliter inter vivos, cedere et renuntiare partem sibi spectantem dicte cappelle ut supra declarate ac omne jus omnemque actionem etc. [18v] dicto domino Antonino competens et competentem etc. super eadem ut infra. Quibus omnibus sic assertis etc. predittus dominus Antoninus, volens ordinationem et delliberationem predittas adimplere, dictamque donationem perficere et realiter ad effectum ducere, motus considerationibus predictis et ex aliis dignis et justis causis mentem dicti domini Antonini moventibus et inducentibus sicut dixit, que, licet hic non exprimantur, haberi tamen voluit pro expressis et specifice declaratis, itaque quelibet ex dictis causis de per se sit potens eque sufficiens et principalis, et quia sic sibi placuit et placet ac voluerunt et volunt, sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. ex nunc libere et gratiose donavit donationis titulo inrevocabiliter inter vivos, cessit et renuntiavit etc. dicto domino Octavio ibidem presenti et benemerito recipienti et stipulanti pro se eiusque heredibus et successoribus universalibus et particularibus quibuscumque imperpetuum dictam partem cappelle sibi spectantem ut supra cum omnibus et singulis eius juribus etc. et integro statu, ac eo modo et forma etsi et prout dicta pars cappelle dicto domino Antonino ex hereditate predicta spectat et alias quovis modo ac omne jus omnemque actionem etc. ipsi domino Antonino competens et competentem etc. supra eadem quocunque modo etc. ponens etc. et constituens etc. Itaque ex nunc in antea et imperpetuum dicta pars cappelle ut supra donata cum juribus etc. transeat etc. in pleno dominio etc. dicti domini Octavii etc. ad habendum etc. et aliter de eadem faciendum tam in vita quam in mortis articulo tamque de re propria dicti domini Octavii eidem donata ut predicitur, quam nullum ius etc. sibi etc. reservavit etc. et constituit se predictus dominus Antoninus etc. per simplex constitutum etc. tenere etc. volens etc., lege jure, usu etc. et signanter consuetudine Neapolitana etc. [19r] Et promisit et convenit predittus dominus Antoninus sollenni stipulatione etc. dicto domino Octavio presenti etc. donationem et cessionem predittas etc. semper habere etc. ratas etc. ac rata etc. et contra non facere

etc. aliqua ratione etc. dictamque donationem non revocare etc. vitio ingratitudinis etc. nec quamvis forte summam quingentorum aureorum excederet, que donatio voluit dittus dominus Antoninus quod non censeatur una sed plures donationes diversis vicibus et temporibus facte infra summam a jure permissam [...] (ASNa, Not. Marcello de Rosa, 303/7, cc. 18-19v.16; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.428).*

16.9.1579 - [94v] Concessio pro monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti** et magnifico Paulo Sapio. Eodem die 16 Septembris 1579 Neapoli ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascriptarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** de Neapoli, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari ditti monasterii, inventique per nos inhibi ac in nostri presentia constituti reverendus don Silverius de Neapoli abbas dicti monasterii ac venerabiles don [vacat] de Aversa vicarius, don Antonius de Neapoli procurator, don [vacat per lo spazio di circa quattro righi] monaci dicti monasterii consentientes etc., salvo breve apostolico concesserunt in emphiteusim imperpetuum et sub natura et pattis emphitheoticis magnifico Paulo Sapio de Neapoli, presenti et conducenti pro se suisque heredibus et successoribus quibuscumque imperpetuum, infrascrittum locum, videlicet uno loco del solo del'ecclesia del ditto monasterio, de palmi nove de longhecza et palmi sei de larghecza, per fare una sepultura da pigliarse, videlicet in mezo de ditta ecclesia, tra le quattro fosse sepulture, cioè tra quella de Battista de Rosa et un'altra con lo coperchio longo senza epitaffio ad mano dritta quando s'entra l'ecclesia, et l'altre doe ad mano sinistra, cioè una senza epitaffio et la sepultura de Raynaldo [95r] Vassallo, et proprie al mezo tra dette quattro sepulture. Ad censum emphiteoticum perpetuum [...]. Item promisit dictus magnificus Paulus infra annum ab hodie etc., eius sumptibus et expensis, construi facere in dicto loco dictam sepulturam ad lamiam, con lo coperchio de porfido misco, marmo biancho et negro, ottone et gioje, conforme al disegno fatto per esso magnifico Paulo. Insuper dictus magnificus Paulus per dictum censum submisit dicto monasterio quemdam fundicum domorum in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus, consistentem situm in platea terre Francesche huius civitatis [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/9, cc. 94v-95v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.410).*

2.10.1579 - [43r] Donatio pro illustri domino Octavio de Magistro Judice [A margine del testo si legge: "In hac margina ponatur instrumentum consensus cessionis et ratificationis [*parola indecifrata*] dominis facta [?] per instrumentum illustrem dominum Paulum de Magistro Judice". Vd. documento dell'8 aprile 1580]. Die secundo mensis Octobris octave indictionis 1579, Neapoli, in nostri presentia constitutis illustri domina Portia Sanseverina de Neapoli, domina vidua jure Romano et more nobilium vivente ut dixerit donataria et cessionaria illustrium dominorum Pauli et Oratii de Magistro Judice eius filiorum, nec non et illustris et reverendi domini don Hieronymi de Magistro Judice similiter eius filii, profexi in venerabili congregatione reverendorum Theatinorum Sancti Pauli Neapolis, qui per prius in seculo Fabritius nominabatur, prout de eius donibus et cessionibus nobis constare fecit per tria publica instrumenta, videlicet [...] ex una parte, et illustri domino Octavio de Magistro Judice de Neapoli, eorum consanguineo, agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefati vero domini mater et filius quibus supra nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis et dicto domino Octavio presente etc. dictos dominos matrem et filium respective habere, tenere et possidere iuste etc. tamque veros dominos et patronos pro communi et indiviso cum aliis [43v] dominis eorum filiis et fratribus, ex hereditate et successione condam [sic] illustrissimi domini comitis Terre Nove, quandam cappellam nominatam "la Nontiata" sitam in venerabile ecclesia **Sancte Marie Montis Oliveti** huius civitatis, et proprie in manu dextera quando introitur, francam etc. nemini venditam etc., preterque a certa parte et portione competenti dicto domino Octavio uti filio et heredi condam [sic] illustris domini Annibalis de Magistro Judice, virtute publicarum cauthelarum de supra apparentium, quibus relatio habeatur, subiunxeruntque ditti domini mater et filius quibus supra nominibus in dicta eorum assertione coram nobis se ipsos dominos matrem et filium ordinasse, deliberasse et disposuisse in eorum et cuiuslibet ipsorum acie mentis, ob amorem et dilectionem quem et quam se ipsos gessisse et gerere dixerunt erga dictum dominum Octavium, habentesque etiam respectum et considerationem ad nonnullas expensas et meliorationes congruis et oportunis temporibus in eadem cappella diversimode factas per dittum quondam dominum Annibalem, qua de re, de die in diem, dicta cappella magnopere auxit munere et ad gratum animum dicti domini Octavii munus ipsum prosequendi prout dittus quondam dominus Annibal pater incepit, velle dicto domino Octavio donare donationis titulo inrevocabiliter inter vivos, cedere et renuntiare quatuor partes eisdem matri et filio spectantes dicte cappelle ut supra declarate, ac omne jus omnemque actionem etc. dittis matri et filio et cuilibet ipsorum competens et competentem etc. super eadem ut infra, quibus omnibus sic assertis etc. preditti domini matri et filius quibus supra nominibus volentes ordinationem et deliberationem predittas adimplere [46r] dittasque donationem perficere et realiter ad effectum ducere moti considerationibus supradittis ex aliis dignis et justis rationibus et causis eorum mentes ad id digne et juste moventibus et inducentibus, sicut dixerunt, que licet hic non exprimantur haberi tam voluerunt pro expressis et specifice declaratis, itaque quelibet ex dictis causis de per se sit potens sufficiens et principalis, et quia sic eis et cuilibet ipsorum placuit et placet ac voluerunt et volunt,

sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc, ex nunc libere et gratiose donaverunt donationis titulo inrevocabiliter inter vivos dicto domino Octavio ibidem presenti et benemerito precipienti et stipulanti pro se eiusque heredibus et successoribus universalibus et particularibus quibuscumque imperpetuum supradittas quatuor partes et portiones dictis matri et filio et cuilibet ipsorum respective spettantes et pertinentes ditte cappelle ut supra declarate cum omnibus et singulis earum juribus etc. et integro statu ac eo modo et forma et si et prout ditte quatuor partes cappelle eisdem matri et filio respective spettant et alias quovis modo ac omne jus omnemque actionem etc. dittis matri et filio respective competens et competentem etc. [parola indecifrata] supra eadem cappella quocumque modo etc. ponentes etc. et constituentes etc., itaque ex nunc in antea et imperpetuum ditta cappella pro dittis quatuor partibus ut supra donata cum juribus etc. transeat etc. in pleno dominio etc. ditti domini Octavii etc. ad habendum etc. et aliter de eadem pro dittis quatuor partibus [46v] ut supra donatis faciendum et disponendum tam in vita quam in mortis articulo tanque [sic] de re propria ditto domino Octavio donata ut predicitur, quam nullum jus etc. eis et cuilibet ipsorum reservaverunt etc. et constituerunt se ipsos ditti domini mater et filius respective etc. per simplex constitutum etc. tenere etc. volentes etc., lege, iure, usu etc. et signanter etc. consuetudine Neapolitana etc. et promiserunt et convenerunt ditti domini mater et filius sollemni stipulatione etc. ditto domino Octavio presenti etc. donationem et cessionem predittas etc. semper etc. habere etc. ratas etc. ac rata etc. et contra?* non facere etc. aliqua ratione etc. dictamque donationem non revocare etc. vitio ingratitudinis etc. nec quamvis forte summam quingentorum aureorum excederet [...] (ASNa, Not. Marcello de Rosa, 303/7, cc. 43r-48v.20; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.431).*

3.10.1579 - [51r] Conventio et cessio inter illustrem dominum Octavium de Magistro Judice et venerabile monasterium **Montis Oliveti**. Die tertio mensis Octobris octavæ indictionis 1579, Neapoli. Predicto die, ad preces etc. nobis etc. factas pro parte infrascrittarum partium, personaliter accessimus ad venerabilem monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** Neapoli, et dum essemus ibidem et proprie in capitulo eiusdes [sic] monasterii sito intus dictam ecclesiam, inventisque per nos inibi ac in nostri presentia personaliter constitutis reverendis monacis infrascrittis, videlicet abbate don Silverio de Neapoli, abbate don Mathia de Neapoli, abbate don Cipriano Castaldo, don Stefano de Aversa vicario, don Octavio de Vico magistro novitiorum, don Joanne Baptista de Aversa decano, don Aurelio de Neapoli decano [...], maiorem et saniorem partem dicti monasterii, immo totum dictum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, congregatis et cohadunatis ibidem ad sonum campanelle more et loco solitis, consentibus prius in nos etc. agentibus et intervenientibus ad infrascritta omnia nomine et pro parte dicti monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** et successorum quorumcumque in eodem ex utili, necessaria et expedienti causa ipsius ex una parte, et illustri domino Octavio de Magistro Judice de Neapoli agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus et [51v] quelibet ipsarum sponte asseruerunt pariter coram nobis annis praeteritis in ultimis constitutum quondam illustrissimum dominum Marinum Curialem comitem Terrenove suum ultimum inscriptis condidisse testamentum clausum et sigillatum sub die ultimo mensis Augusti preteriti anni 1497 et per eius subsequtum obitum apertum sub die quintodecimo mensis Julii preteriti anni 1499 per quondam egregium notarium Vincentium de Simone de Napoli, in quo heredem suum universalem instituisse quondam illustrissimam dominam [vacat per Galeotta Carafa] comitissam Terrenove eius uxorem, cui quidem domine comitisse substituisse quondam illustrem dominum Maczeum de Magistro Judice, dicti domini comitis nepotem, de quo domino Maczeo illustri domini Antonius, Oratius, Paulus, Marcellus et Fabritius, ad presens nominatus don Hieronimus, de Magistro Judice fratres utrinque coniuncti per intermediam personam quondam domini Fabii de Magistro Judice, eorum patris et aliorum sunt heredes, ut dixerunt. Et inter cetera in dicto testamento contenta dittum quondam dominum comitem legasse dicto monasterio Montis Oliveti de introytibus perveniendis ex Terra Gioye dicti domini comitis anno quolibet ducatos quinquaginta solvendos per dictum quondam dominum Maczeum, substitutum heredem, in pecunia numerata, et bonis pro medietate prout ex dicto testamento quod penes dictum monasterium conservari dixerunt clarius est videre, ex causa quorum predictorum annuorum ducatorum quinquaginta ut supra legatorum dittum monasterium et monaci ipsius huc usque debere consequi exigere et habere multas et varias pecuniarum quantitates pro annatis preteritis, quas propter nimiam paupertatem dictorum dominorum Antonini, Oratii, Pauli, Marcelli et Fabritii fratrum non potuerunt huc usque exigere [52r] et quod per eius timent quod nec in futurum tam predictas quam alias debendas exigere possent; qua propter, pro dicti monasterii evidenti securitate et utilitate, tractatum habuerunt cum dicto domino Octavio, consanguineo predictorum dominorum fratrum heredum, rogantes ipsum ut cum ipso monasterio ad infrascriptam conventionem deveniret, videlicet: quod monasterium ipsum cederet et donaret ipsi domino Octavio tam dictos annuos ducatos quinquaginta in futurum per dictos dominos heredes debitos et solvendos ipsi monasterio ex causa preditta, una cum ipsorum capitali pretio et valore, quam etiam omnes summas per eosdem debitas ex causa ipsorum pro annatis preteritis et huiusque non solutis. Et e converso dictus dominus Octavius proprio et principali nomini solvere promicteret de sua propria pecunia dictos annuos ducatos quinquaginta in futurum tantum incipiendo primam solutionem in

quinto decimo die mensis Augusti primi venturi intrantis anni 1580; et ultra predicta promicteret etiam causa quo dictus dominus Octavius aliquam quantitatem dictarum pecuniarum pro annatis preteritis et huiusque per dictos dominos fratres non solutis exigeret ab ipsis fratribus de illis integram medietatem solvere promicteret dicto monasterio. Et demum dictus dominus Octavius, agnoscens paupertatem dictorum dominorum fratrum et quod solutionem predictam facere non possunt, et propterea contra omnem nobilitatis decorem coguntur in diem [parola indecifrata], ad evitandum dictis eius consanguineis indecentiam predictam remansit predictorum omnium contentus ut infra. Et sic assertis omnibus [parola indecifrata] volentes dicti abbates et monaci quibus nominibus cum dicto domino Octavio conventionem predictam ad effectum ducere, sponte predicto die coram nobis non [52v] vi dolo etc. et omni meliori via etc. cum apostolica dispensatione desuper obtinenda et impetranda quatenus opus est, ex nunc libere et gratiose donaverunt donationis titulo inrevocabiliter inter vivos, cesserunt et renuntiaverunt predicto domino Octavio presenti etc. tam supradittos annuos ducatos quinquaginta in futurum et inperpetuum debitos per dictos dominos fratres ipsi monasterio, quam etiam omnes pecuniarum quantitates per ipsos dominos fratres etiam debitos dicto monasterio ex causa supradictorum annuorum ducatorum quinquaginta pro omnibus annatis predictis presentis usque ad presentem diem, ac omne jus omnemque actionem, anterioritatem, prioritatem, obligationem et hipotecationem quamcumque dicto monasterio et fratribus competens et competentem etc. competiturumque et competituram contra dictos dominos Antoninus, Paulum, Oratium, Marcellum et Fabritium fratres et quemlibet ipsorum etc., et super eorum bonis et juribus omnibus et quibuscumque burgensatis et feudalibus presentibus et futuris et signanter super dicta terra Gioye [...]. [53r] [...] Et promiserunt et convenerunt preditti abbates et monaci nomine dicti monasterii sollemni stipulatione etc. dicto domino Octavio presenti etc. donationem et cessionem predictas etc. semper etc. habere etc. ratas etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua [parola indecifrata] etc. dictamque donationem non revocare etc. vitio ingratitudinis etc. nec quamvis longe summam quingentorum aureorum excedant, que donatio voluerunt predicti abbates et monaci quod non censeatur una sed plures donationes diversis quidem vicibus et temporibus facte infra summam a jure permissam et quod in ea non sit necessaria insinuatio aliqua [...]. [53v] [...] Et versa vice dictus dominus Octavius ex causa dicte donationis et cessionis, volens cum dictis monacis et monasterio gratiose agere, sponte predicto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promisit et convenit sollemni stipulatione etc. dictis abbatibus et monacis nomine quo supra ibidem presentibus etc. ex nunc in antea et inperpetuum de ipsius domini Octavii propria pecunia integre etc. nomine et pro parte dictorum dominorum Antonini, Pauli, Oratii, Marcelli et Fabritii solvere et satisfacere dictos ducatos quinquaginta per annum imperpetuum predicto monasterio ut supra legatos per dictum quondam dominum comitem ut predicitur [...]. [54r] [...] Fuit etiam conventum etc. quod ubi quandocumque imperpetuum nulla data temporis prescriptione dictus dominus Octavius vel eius heredes et successores voluerint se ipsos eximere et liberare ab onere solutionis dictorum annuorum ducatorum quinquaginta per annum et solverit seu solverint dicto monasterio etc. ducatos sexcentum viginti quinque ad rationem ducatorum octo per centum et una cum dictis ducatis sex centum viginti quinque omnem illam ratam et pecunie quantitatem que dicto monasterio etc. deberetur ex causa dictorum annuorum etc. ducatorum quinquaginta per annum, tunc et eo causa dictum monasterium etc. teneant etc. et debeant dictos ducatos 625 cum rata predicta a dicto domino Octavio etc. recipere et habere, et eumdem dominum Octavium etc. eximere et liberare ob onere solutionis predicte et ab omni alio jure dicto monasterio etc. competenti contra dictum dominum Octavium etc. et affrancationem ipsam facere sollemnem, realem, et cum effectu per publicum instrumentum. [54v] Et fuit conventum quod, si dictum monasterium etc. quocumque capite causa et causa etiam privilegiatissima quocumque privilegio tante vel expresse in toto vel in parte contravenerint [sic] presenti instrumento conventionis, teneatur dictum monasterium, prout sponte coram nobis dicti abbates et monacis nominibus quibus supra promiserunt, integre solvere et restituere etc. dicto domino Octavio etc. omnem pecunie quantitatem solvendam per dictum dominum Octavius [sic] monasterio predicto virtute presentis conventionis, una cum omnibus damnis, expensis et interesse [...] (ASNa, Not. Marcello de Rosa, 303/7, cc. 51r-56v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.432).*

21.10.1579 - Conventio pro reverendo don Cipriano Castaldo et magnifico Joanne Strada. Die xxj° mensis Octobris 1579 Neapoli, in nostri presentia constituti magnifici Johannes Strada et Scipio Strada flaminghi, pater et filius pittores, agentes ad infrascripta pro se ipsis insolidum et ad maiorem cautelam dictus Scipio cum consensu dicti Scipionis presentis, devenerunt ad infrascriptam conventionem cum reverendo domino don Cjpriano Castaldo ordinis **Montis Oliveti** pro internuntio ad infrascripta illustris domini Fabritij de Sangro de Neapoli, videlicet: in primis detti patre et figlio insolidum ut supra prometteno dipingere tutta la cappella del detto signor Fabritio, quale al presente se construisce et fa in detto monasterio, vicino la sacristia, et lamia di essa delle petture, fighure et ijstorie, conforme ali disegni fatti et firmati de proprie mani del ditto reverendo don Ciprjano et di essi patre et figlio, et ad loro consignati, cominciando infra otto giorni ad lavorare et non levare mane, ut infra che detta opera sia conveniente all'altre opere simili dela chiesa di detto monasterio et delo refettorio, ad laude et giuditio di esperti; che durante detta opera essi patre et figlio

non possano ponere mano ad fare altre opere de inportanzia de altri, excetto qualche cosa che ve bisognassero alcuni pochi giorni, in detto monasterio et non in altro loco, acciò non vada ad longho detta opera de dicta cappella; item che la tavola delo altare de detta cappella, dove haverà ad venire l'Assumpta dela Madonna, la pettura sia ad oglio et tutte le altre pitture de detta cappella, sì dela lamia volta come tutto il resto, siano ad fresco, et li colori che se poneranno ad l'una et l'altra pittura siano fini et convenienti ad simili opere, conforme ale petture del detto refettorio; item che siano tenuti fare tutte le grottesche che bisognaranno in dicta cappella, ultra le lunette et friso del cornicione, et così ancho di fare ogn'altro leniamento dove bisognarà, come è alle fenestre et altri lochi necessari de detta cappella, per accompagnare detta opera, et signanter il friso che [...] il quatro di mezo de dicta volta; item prometteno dipingere et fingere dal pavemento in sù de dicta cappella alcune pietre de immischo; item che ad loro spese siano obligati essi patre et figlio ponere li cartoni et colori et ogn'altra cosa necessaria ad detta opera, escetto le tavole dela cona, anniti, calcina, tonica et magisterio de' fabricatori, quale cose se habiano ad fare per detto reverendo don Cjpriano.
Et versavice dictus reverendus don Cjprianus quo nomine promisit solvere dictis patri et filio in solidum ducatos tricentum quinquaginta de carlinis per tota dictam operam, de quibus declararunt recepisse a dicto reverendo don Cjpriano ducatos quinquaginta per medium banci magnificorum Composta et Curcione, et reliquos idem don Cjprianus promisit solvere dictis patri et filio in solidum hoc modo, videlicet, ducatos centum in medietate opere predicte, et reliquos ducatos centum quinquaginta statim completa dicta opera, in pace; item che le spese de mangiar se habiano ad farse per essi patre et figlio; item promette detto don Cjpriano manutenerli durante detta opera in la camera et letto, quale al presente teneno in detto monasterio.
Iudice Ottavio de Masso de Neapoli ad contractus [...] Honorabilis Michaelangelo Naccarinj florentino" (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/9, cc. 130v-131v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.490).*

22.1.1580 - [30v] Concessio pro monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti** et magnifico Adamo Screvens. Eodem die 22 mensis Januarii 1580, Neapoli, in nostri ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascrittarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Beneditti Olivetane congregationis ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari ditti monasterii, inventique per nos inibi ac in nostri presentia constituti reverendus don Silverius de Neapoli abbas ditti monasterii ac venerabiles don [31r] [*vacat per lo spazio di diversi righi*], monaci eiusdem monasterii congregati etc. maiorem etc., agentes etc. nomine et pro parte ditti monasterii etc. [...] concesserunt ~~imperpetuum~~ absque aliquo censu magnifico Adamo Screvens Flamingho, presenti et infrascripta stipulanti tam pro se quam ~~nomine et pro parte~~ esequutorio nomine et pro parte [vacat] [inseratur]51 Se concede al magnifico Adam Sclevens flamingho, stipulante tanto per sé et suoi heredi et successori qualsivogliano imperpetuum, quanto per nome et parte deli heredi del quondam magnifico Guglielmo Bardich et ~~sua~~ magnifica Catherina Boote, uxoris ditti quondam Guglielmi, uno loco al in l'ecclesia di questo monasterio, nell'ala sinistra de detta ecclesia, dove al presente sta la sepoltura de quondam Cornelio Bordinx flamingho, ~~ad per~~ con uno coverchio de marmo con l'epitaffio et arme del detto quondam Cornelio, et proprie quanto tene detto coverchio di marmoro, et anco la facce del muro de detta ala, quanto tene detta sepoltura, in lo quale loco detto magnifico Adam vaglia levare prima detta pietra seu coverchio da detto loco et ponerlo in un altro loco de detta ecclesia, et proprie ~~avante alla cappella del quondam signor Geronimo di Pace dottore~~ dentro l'intrato del currituro che va ala sacristia avante che serviva ala Cappella De Pace a sue spese, et poi in detto loco dove si leva detta pietra farci una sepoltura con lo coverchio de marmoro ~~con sue arme~~ et epitaffio sopra et l'arme di casa Bardich ad sua elettione, et in detta parte de muro farci uno epitaffio de marmoro et altri ornamenti [*vacat per lo spazio di circa quattro righi*]. Et versa vice detto magnifico Adamo elemosinaliter dona a detto monasterio docati settanta, quali promette pagarli proprio nomine et insolidum infra et per tutto li ~~otto d'aprile~~ 25 de marzo prossimo venturo, convertendi in compera di tante intrate seu censi in benefitio di detto monasterio, inclusi li ducati 25 legati per detto effetto per lo detto quondam Guglielmo, […] per mano de notare Francesco de Paula. [più in basso compaiono queste annotazioni]: - Tra la cappella deli Perricchi ~~et del~~ et la capella deli Schala. - Como executore del testamento del detto quondam Guglielmo. - Li supradetti heredi se chiamano Margarita et Ghertruda Bardich, et aliorum (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/11, cc. 30v-31v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.478).*

9.2.1580 - [46v] A' dì 9 de febraro 1580 l'eccellente signora Violante Moles donò donationis titulo inrevocabiliter inter vivos al detto monastero di **Mont'Oliveto** annui ducati sidici della summa di certe intrate consequende per essa dalla fidelissima città di Napoli et sopra tutti altri suoi beni, com'appare per instrumento per mano di me predetto notare Marco, al quale me refero ut supra. Ducati 16 (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 46r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.408).*

8.4.1580 - [44r] Die octavo mensis Aprilis 8^{e} indictionis 1580 Neapoli, in nostri presentia constitutus infrascrittus illustris dominus Paulus de Magistro Judice de Neapoli, qui certio ratus et plenarie informatus

prius et ante omnia ut dixit de infrascritto instrumento donationis facte per infrascrittam illustrem dominam Portiam Sanseverinam eius matrem uti cessionariam ipsius domini Pauli et infrascrittorum aliorum eius dominorum fratrum infrascritto illustri domino Octavio de Magistro Iudice de Neapoli eius consanguineo infrascritte cappellæ nominate “la Nontiata” site [in] infrascritta ecclesia **Sante Marie Montis Oliveti** huius civitatis pro infrascrittis partibus ad dictam dominam dominam Portiam eius matrem spectantibus, ac volens observare promissionem factam per dictam dominam eius matrem de consentiri faciendo per dittum dominum Paulum ditto infrascritto instromento donationis actura et actiones eidem domino Paulo competentia et competentes supra eadem cappella cedendo et renuntiando dicto domino Octavio et quatenus opus sit donationem ipsam de novo faciendo prout in dicto infrascritto instromento continetur, sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. ditto infrascritto instromento donationis et omnibus in eodem contentis etc., consensiit et consentit suumque assensum pariter et consensum [?] præstitit et præstat, nec non cessit et renuntiavit etc. dicto domino Octavio absenti et mihi prefato notario publico etc. presenti etc. omne jus omnemque actionem etc. quod dicto domino Paulo competens et competentem etc. in et supra eadem cappella ponens et constituens et insuper ad maiorem cautelam et securitatem dicti domini Octavii etc. quatenus opus sit et non aliter dictum infrascriptum instrumentum donationis et omnia et singula in eodem contenta etc. quantum [?] ad dittum dominum Paulum spectat ratificavit confirmavit etc. ac ratificat confirmat etc. eiusque ratificationis et approbationis munimine [44v] roboravit ac roborat ac eque pluraliter [?] iterum et de novo donationem predittam ditte cappelle fecit et facit modo quo facta fuit per dittam eius matrem, virtute infrascritti instrumenti et servata forma ipsius et non aliter, seque ipsum dominum Paulum obligavit et obligat ad defentionem et evictionem dicte cappelle cum eius juribus etc. Pro parte tamen spectante ad dictam dominam eius matrem vigore donationis et cessionis per eum ditte eius matri facte generaliter et specialiter ab omnibus hominibus etc. omnemque litem etc. In se ipsum dominum Paulum etc. assumere etc. integreque etc. ditto domino Octavio etc. satisfacere etc. omnia et singula danna etc. [...] (ASNa, Not. Marcello de Rosa, 303/7, cc. 44r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.432).*

6.7.1580 - [318r] Die sexto mensis Julii octave indictionis 1580, Neapoli, in nostri presentia constituti nobiles Joannes Antonius de Guido de Terra Carrare Neapoli comorans, et Hieronymus de Auria de Neapoli scultores marmorum, layci et sine patribus ut dixerunt, sicut ad convencionem devenerunt cum illustri domino Octavio de Magistro Judice de Neapoli, sponte coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promiserunt et convenerunt et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine et insolidum promittit et convenit solenni stipulatione dicto domino Octavio presenti, de fare ad decto signor Octavio una opera di marmore gentile nuovo di quello di Carrara et di mischi nela cappella dela ecclesia de **Monteoliveto**, conforme al designo fatto per mano del decto mastro Joan Antonio, et sobto scricto tanto di mano sua como del decto mastro Geronimo de Auria. Quale designo habbia da essere palmi vinte di larghecza infructo [sic, per in tutto?] senza li aggecti et vintecinque de altecza oltre il frontespicio, con li mischi et marmi notati et scricti in detto designo, et con tre tumuli: li dui de bascio tucti di mischo africano bello, et quello di meczo de marmo negro, con tre statue di relevo, due colcate sopra li tumuli di bascio, et l’altra ingenochiata o erta, como meglio sodisfarà al detto signor Octavio, sopra il tumulo di meczo, di marmo negro como è detto. Quali tumuli non habbiano da essere manco di septe palmi di lunghecza oltra quello di meczo, ch’è da essere più secondo il designo. Quale opera se habbia a finire fra termine di decedotto mesi da hogi [in] avante numerandi, per preczo de ducati ottocento cinquanta, da pagarnoseli videlicet: ducati cento de essi al presente de contanti, o vero farnceli dare in detta terra de Carrara; altri ducati cento quando haverrando [318v] racolto et fatto venire tucto il complimento di marmi et mischi per detta opera, secondo il designo et patti; li restanti ducati seicento cinquanta, quattrocento se li pagharrando al giudicio del signor Mario Galioto, lavorando pagando, li restanti ducati ducento cinquanta, per complimento di decti ducati ottocento cinquanta, se li haverrando a pagare finita et posta intieramente che serrà tucta l’opera a loro spese nela supradecta cappella del decto signor Octavio nela detta ecclesia de **Santa Maria de Monteoliveto**, a quello loco dove detto signore Octavio le dirrà. Quale predetta opera habia da essere ben fatta del tucto a giudicio de experti et di detto signor Mario Galioto. Quale opera non fenendose fra il tempo supradetto, o vero non fandose bona secondo il designo et il giudicio deli supradecti, in tal caso o per finirla o per racconciarla possa detto signor Octavio citra prejudicio del presente instromento et altri ragioni in suo favore appartinentino a loro et ciascheduno de essi spese et interesse etc. farla finire o racconciare, et tucto vade a loro, et ciascheuno de essi, spese et interesse etc., perché cossì sono convenute et son de accordio avante de noi dette parte [...]. [319r] [...] Presentibus judice Joanne Matheo Festinense de Neapoli, regio ad contractus, magistro [?]/magnifico [?] Prospero de Vivo de Neapoli, magistro [?] Honorato de Erariis de Neapoli, magistro [?] Blasio de Leone de civitate Castelle provincie [?] Toscane, Johanne Thoma Cuomo de Piedemonte de Alife, Decio de civitate de Sulmone, honorabili magistro Prospero Campione de Neapoli et [parola indecifrata] Jacobo Galiano de terra Copertini provincie Terre Hydrunti (ASNa, Not. Giovan Coluccio Casanova, 118/4, cc. 318r-319r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.435).*

18.8.1580 - [46r] 1529. Notamento d'intrate et censi acquistati in beneficio del sacro monasterio di **Monte Oliveto** de Napoli al tempo dell'abbatiato del molto reverendo padre don Silverio de Napoli, abbate di detto monastero, per instrumenti per mano di me subdecto notare Marco de Mauro et altri notari, videlicet: [47r] A' dì 18 d'augosto 1580 il detto monastero concese al'illustre signor Frabitio [sic] de Sangro il ius sepeliendi in uno certo logo accante la sacristia dell'ecclesia d'esso monastero, dove detto signor Fabritio ha fatta la sua cappella etc.; contra, esso signor Fabritio per elemosina ha promesso pagare al detto monastero annui ducati quaranta imperpetuum per la celebratione d'una messa il giorno et una messa cantata l'anno et ditte Assumptionis Beatissime Virginis, con potestà di posserseli [sic] affrancare di docati seicento, com'appare per instrumento per mano di me predetto notare Marco de Mauro, al quale me refero. Ducati 40 (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 46r, 47r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.489).*
- [213r] 1682. [214r] Folio 655 in manuali scripturum notarii Marci de Mauro. Nell'anno 1580, a' 18 agosto, li monaci di **Monte Oliveto** di Napoli vengono a conventione con il signor Fabritio de Sangro, asserituro come gl'anni passati essendovi un luogo coverto a lamia avanti la sacrestia per lo quale ci era lo passaggio a detta sacrestia allo coro della chiesa, alla medesima chiesa et alli chiostri di detto monastero, […] s'erano convenuti di concedere a detto Fabritio, per sé e suoi heredi e successori, lo ius sepelliendi, obligandosi esso Fabritio di farl'ornare a sue spese in modo di cappella di stucco, con alcune figure, oro et altri ornamenti e cona con l'altare di marmo, farvi fare la sepoltura et affiggervi le sue armi; per lo che così ne lo cautelanno con publico istrumento, per lo che s'obligò detto Fabritio, per la messa d'ogni giorno in honore di Nostro Signore e messa cantata nel giorno dell'Assunta, di pagare annui docati quaranta con la potestà d'affrancare per docati 600 (ASNa, Mon. sopp. 5508, cc. 213r, 214r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.489).*

22.5.1581 - [410r] Concessio sepulture. Monasterio **Montis Oliveti**. Eodem die vigesimo secundo mensis Maii none indictionis 1581, Neapoli, ad preces etc. nobis etc. factas pro parte infrascrittarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventisque per nos inibi ac in nostri presentia constitutis reverendo don Stephano de Aversa vicario ditti monasterii ac venerabilibus don Silvio de Neapoli cellerario, don Hieronimo de Corleone magistro novitiorum [...] monacis ditti monasterii, congregatis et cohadonatis in unum in ditto loco ad sonum campane more et loco solitis, maiorem et saniorem partem ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, consensientibus prius in nos etc. agentibus ad infrascritta [410v] omnia nomine et pro parte ditti monasterii et pro eodem monasterio eorumque posteris et successoribus quibuscumque in eo, et pro utili et pia causa ditti monasterii ut dixerunt ex una parte, et magnifico Arnoldo Elbratto Alemando, olim maiordomo quondam domini Johannis de Alefelt Holsotti partium Alemanie et exequutore oretenus instituto ut dixerunt per dittum quondam dominum Johannem infrascritte eius dispositionis, agente specialiter ad infrascritta omnia exequutorio nomine quo supra ex parte altera, prefatus vero magnificus Arnoldus quo supra nomine sponte asseruit coram nobis et dittis reverendis vicario et monacis quo supra nomine ibidem presentibus etc. diebus preteritis, sicut Domino placuit, dittum quondam dominum Johannem fuisse ab hac vita sublatum, et antequam moriret etc. oretenus disposuisse et ordinasse quod, sequto eius obitu, eius cadaver sepelliretur in aliquo loco ditte ecclesie **Sante Marie Montis Oliveti**, ibique eius insignia, memoria et descriptiones affigerentur, cum solutione facienda ditto monasterio alicuius census pro loco preditto, quo propter, sequto obitu ditti domini Johannis, eius cadaver predittus fuisse sepultum in ecclesia preditta, ubi ad presens reperitur; et volentem dittum magnificum Arnoldum quo supra nomine dittam piam intentionem et ordinationem ditti quondam domini Johannis adimplere, attente rogasse ipsos reverendum vicarium et monacos quo supra nomine quatenus voluissent ipsi magnifico Arnoldo quo supra nomine concedere infrascrittum locum ditte ecclesie, videlicet palmos novem in circa cuiusdam parietis ale dextere ditte ecclesie supra cappellam seu altare marmoreum magnificorum fratrum de Rapario versus cappellam serendissimorum regum Ferdinandi et Alfonsi de Aragonia, in quo loco et pariete dittus magnificus exequutor vel alia legitima persona heredum ditti quondam domini Johannis construere possit tumulum in quo possit reponi cadaver predittum cum insigniis, epitaffio ac memoria ditti quondam domini Johannis marmoreis, prout melius dittis dominis heredibus placuerit et ab eis fuerit ordinatum, [411r] offerens propterea prefatus magnificus Arnoldus ex causa huiusmodi concessionis solvere ditto monasterio censum ducatorum viginti quolibet anno imperpetuum vel illud stabiliri facere a dittis dominis heredibus supra aliqua re stabili in hac civitate Neapolis ut infra, quibus omnibus sic assertis etc. volentes prefati reverendus vicarius et monaci quo supra nomine eidem magnifico Arnoldo nomine quo supra de hoc complacere annuentes ditte pie intentioni ac devotioni ditti quondam Johannis erga dictam ecclesiam sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc., et omni meliori via etc., ex nunc libere locaverunt et concesserunt imperpetuum ditto magnifico Arnoldo quo supra nomine presenti etc. supradittum locum, scilicet palmos novem parietis preditti supra, et prope cappellam dittorum magnificorum fratrum de Rapario in ala dextera ditte ecclesie **Sancte Marie Montis**

Oliveti, in quo loco dittus magnificus Arnoldus vel alia legitima persona deputanda per dittos dominos heredes dicti quondam domini Johannis valeat facere intus parietem predittum arcum marmoreum cum tumulo in quo possit reponi cadaver predittum nec non affigere arma seu insignia cum epitaffio et descriptionibus ditti domini quondam Johannis cum illis ornamentis etc. prout dittis dominis heredibus placuerit et ab eis fuerit ordinatum, dummodo in loco preditto non possit fieri altare nec occupari solum ditte ecclesie francum siquidem locum predittum cum juribus etc. et integro eius statu ad annuum canonem, reditum [sic] sive censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti de carlinis argenti etc., quem censum prefatus magnificus Arnoldus quo supra nomine promisit consignari facere ditto monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti** infra annum unum a presenti die etc. a dittis dominis heredibus supra aliqua re stabili in hac civitate Neapolis concessa et non submissa, vel solvere ditto monasterio pro emptione [411v] census preditti ad rationem annuorum ducatorum quinque per centum ducatos quatricentum de carlenis argenti etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/10, cc. 410r-412v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.479).*

22.9.1581 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 22 detto [settembre 1581] per Gerolamo de Auria d. 30 A' detto [...] per Auria d. 25 [...] (ASNa.BA, vol. 79, Banco Anonimo, L.M. 1581-82; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

12.11.1581 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 12 detti [novembre 1581] per Auria d. 50 [...] (ASNa.BA, vol. 79, Banco Anonimo, L.M. 1581-82; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

22.1.1582 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 22 detto [gennaio 1582] per Monteoliveto d. 50 (ASNa.BA, vol. 79, Banco Anonimo, L.M. 1581-82; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

27.4.1582 - [46r] 1529. Notamento d'intrate et censi acquistati in beneficio del sacro monasterio di **Monte Oliveto** de Napoli al tempo dell'abbatiato del molto reverendo padre don Silverio de Napoli, abbate di detto monastero, per instrumenti per mano di me subdecto notare Marco de Mauro et altri notari, videlicet: A' dì 27 d'aprile '82 detto monastero hebbe sententia in favore nel Sacro Consiglio in la banca de Scanpapeco contra la signora donna Hipolita della Noia, figlia et herede del quondam donno Antonio dela Noia, in virtù della quale sententia detta signora donna Hipolita è stata condemnata a pagare singulis annis al detto monastero ducati vinti con l'annate decorse per causa del legato fatto per detto quondam signor donno Antonio, com'appare per copia di detta sententia con fede di detto mastro d'atta a me presentata, nella quale me refero. Ducati 20 (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 46r, 47r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.485).*

9.10.1582 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 9 ottobre per Gerolamo Auria d. 20 [...] (ASNa.BA, vol. 81, Banco Anonimo, L.M. 1582, c.641v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

19.10.1582 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve … A' 19 detto [ottobre] per Aurea d. 20 (ASNa.BA, vol. 81, Banco Anonimo, L.M. 1582, c.641v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

20.10.1582 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve … A' 20 detto [ottobre] per Auria d. 20 [...] (ASNa.BA, vol. 81, Banco Anonimo, L.M. 1582, c.641v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

9.4.1583 - 1583 adi 9 de aprile sabbato … f. 483/486 Al s.r ottavio m.ro giodice d. diece E per lui ad ms geronimo de auria diss.o sono in conto del opra fa sua ad **monte oliveto** E per noi olgiatto banco d. 10 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2015).*
- 1583, 9 aprile. Con queste date sono registrati alcuni pagamenti che Ottavio Mastrogiudice fa a Geronimo D'Auria «in conto dell'opera alla cappella sua a **Monteoliveto**». I Mastrogiudice erano succeduti ai Correale nel patronato della prima cappella di destra famosa per l'«Annunziazione» di Benedetto da Maiano. Ivi, e propriamente nella parete dirimpetto all'arco di ingresso, Ottavio Mastrogiudice fece elevare un monumento per raccogliervi gli avanzi di suo padre Annibale († 1577) e dei fratelli Sergio († 1561) e Vincenzo († 1553). Il primo è rappresentato in una statua racchiusa nella nicchia che sovrasta il sarcofago centrale, e gli altri due in due medaglie. Questa è evidentemente l'opera a cui attendeva il D'Auria nel 1583. Posteriormente furono aggiunti ai lati due atri sarcofaghi sui quali sono distese le statue di Annibale († 1605) e di Giovanni Antonio († 1607), figliuoli di Ottavio Mastrogiudice (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

18.8.1583 - 1583 adi 18 de agosto Giovedi … f. 527/520 Al s.r ottavio m.ro giodice d. sette E per lui ad ms geronimo de auria diss.o sono a comp.to de d. diece in conto della opera fa sua in **monte oliveto** E per noi Incurabili d. 7 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2015).*
- 1583, 18 agosto. Con queste date sono registrati alcuni pagamenti che Ottavio Mastrogiudice fa a Geronimo D'Auria «in conto dell'opera alla cappella sua a **Monteoliveto**» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

24.9.1583 - 24 settembre 1583 … f. 527/546 Al signor Ottavio Mastrogiodice, docati vinti, et per lui ad mastro Geronimo de Auria, dissero sono a complimento de docati trentacinque, tarì 2.10, che li altri li ha recevuti in più partite contanti, quali docati trentacinque et mezo sono in conto del'opera de marmo rosa in la sua cappella in **Monteoliveto**; et per noi Vollaro d. 20 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

4.4.1584 - [123r] Assensus et concessio pro monasterio **Montis Oliveti** et Joanni Vincentio Cortesio. Die 4 mensis Aprilis XII[e] indictionis 1584 Neapoli. Item preditto die, ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascrittarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Beneditti, ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventisque per nos inibi ac in nostri presentia constitutis reverendis don Placido de Neapoli abbate ditti monasterii, don Carolo de Neapoli vicario, don Ignatio de Neapoli procuratore, don Silvio de Neapoli cellarario [...] monacis eiusdem monasterii congregatis et cohadunatis in unum in dicto loco ad sonum campane [...] ex una parte, et magnifico domino Joanne Vincentio Cortesio de Neapoli, [123v] agente similiter ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus, ex parte altera, prefate vero partes dittis nominibus sponte asseruerunt [...] annis presente preteritis tenentem et possidentem illustrissimum dominum don Ferdinandum Ursinum duce Gravine, tamque utile dominum et patronum ut supra concessionis sibi fatte per dittum sacrum monasterium vigore cautelarum manu mei preditti notarii sub die 19 Martii 1571, quamdam partem territorii vacui siti ante palatium ipsius illustrissimi ducis, iuxta ecclesiam et monasterium predittum palmorum ducentorum et decem et tertiorum duorum in fronte vie publice et intus versus dittam ecclesiam palmorum ottuaginta [...]. [124v] [...] concedere eidem magnifico Joanne Vincentio et eius heredibus et successoribus potestatem et facultatem alterandi dittam eius domum et hedificandi maltum ad libitum et voluntatem ipsius magnifici Joannis Vincentii et eius heredibus et successoribus nec non similiter eidem concedere potestatem et facultatem faciendi fenestras a parte supraditte platheæ seu matonate per quam itur ad gradus preditte ecclesie nunc infrascritta, videlicet: nelle potheche di detta casa possa fare fenestre al basso per dare lume alle dette potheche con le cancelle de ferro [...]. [125r] [...] quibus omnibus sic assertis, prefati reverendi abbas et monaci quo supra nomine ad effectum ducere volentes preditta perficere et realiter ad effettum ducere [...] concesserunt et tribuerunt eidem magnifico Joanne Vincentio presenti etc. potestatem et facultatem alterandi et edificandi in altum dittas suas domos [...] similiter concesserunt [...] potestatem et facultatem faciendi fenestras [125v] a parte supraditte plathee seu mattonate per quam itur ad gradiatam ditte ecclesie **Sancte Marie Montis Oliveti** […] preditto, videlicet: nele poteche de dette case possano fare le fenestre al basso per dare lume ale dette poteche, con le cancelle de ferro, intendendosi non solamente la potecha seu poteche, ma anche l'altra stantia in la quale si entra per detta potecha, et ancho che possano fare fenestre ale camere fatte sopra dette poteche et stantie et ancho alle altre stantie faciende sopra, cioè alle camere verso il pontone dela strada publica fenestre ordinarie affacciatorie, et in le altre stantie fatte et faciende più in dentro, verso il detto monasterio, accosto le supradette grade, non possano fare le fenestre affacciatorie ma solamente ad lumen ingrediendum, proportionate come di sopra è detto, item sub infrascrittis aliis pattis, videlicet: che esso magnifico Giovanni Vincentio et suoi heredi et successori non possano dietro dette case, verso il detto monasterio, fare fenestre né aperture, anzi debiano alzare le pettorate deli astrachi ad celo palmi diece, quale pettorate si debiano alzare palmi diece ut supra [...]. Item è convenuto che le ciminere quali veneranno verso il detto monasterio et ancho tutte le altre ceminere de dette case si debbiano fare tanto alte che venghino ad supravanzare de altecza le cappelle de detta ecclesia de **Monte Oliveto**, acciò che il fumo vada più diritto in alto [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/15, cc. 123r-130v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.386).*
- Adi 4 di Ap.le 1584 assenso prestito tanto sopra la subconcess.e fatta per l'Ill. Sig.r duca di Gravina à Fabrizio Salsano di una parte di vacuo sita avanti il palazzo di detto S.or duca, quanto alla concessione, et renuncia fatta del detto vacuo dal detto Fabrizio Salsano a Gio. Vincenzo Cortese redditizio detto territorio al Monasterio p.tto (Monteoliveto) per annuo censo de ducati … alla ragione de carlini 8 il palmo (ASNa, Mon. sopp. 5508, f.100).*

29.5.1584 - Eodem die vigesimo nono mensis Maij XII[e] indictionis 1584 Neapoli, ad preces etc. nobis fattas [...] in nostri presentia constituti reverendus dominus don Johannes Baptista de Aversa, abbas ditti monasteri, don [vacat per lo spazio di circa quattro righi] monaci ditti monasterii congregati in unum [...] non

obstante patto et condicione [188v] a die […], in instrumentum concessionis fatte per dittum monasterium magnifico Johanne Francisco Caesarano de Neapoli cuiusdam partis territorii site prope gradiatam ecclesiam ditti monasterii in Via Nova quod non possit facere fenestras a parte mattonate ditti monasterii versus dittam gradiatam, volentes de hoc eidem magnifico Johanne Francesco gratiose complacere ob devotionem quam habet versus dittorum ecclesiam, et ex aliis causis eorum mentem moventibus, concesserunt dicto magnifico Johanne Francisco presenti quod durante vita ipsius magnifici Johanni Francisci […] et deinde cum beneplacito ditti monasteri [...] possit et valeat facere quascumque fenestras tam affacciatorias quam ad lumen ingrediendum a parte ditte mattonate tantum versus dittam gradiatam sed non a parte restanti jardeni ditti monasterii [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/15, cc. 188r-190r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.387).*

18.6.1587 - [1r] Die decimo octavo mensis Junii 15e indictionis 1587, Neapoli. Ad preces etc. nobis etc. factas pro parte subscrittarum partium personaliter accessimus ad sacrum monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** huius civitatis Neapoli, ordinis Sancti Benedicti, et dum essemus ibidem, et proprie in capitulo dicti monasterii, inventisque per nos inibi ac in nostri presentia personaliter constitutis subdictis reverendis monacis patribus, videlicet: reverendo abbate don Justino de Neapoli, don Cipriano de Neapoli vicario, reverendo don Petro Paulo de Galatina cellerario [...] [1v], maiorem et saniorem partem monacorum dicti monasterii, immo totum dictum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, congregatis in unum in dicto loco ad sonum campane more et loco solitis, consensientibus prius in nos etc., agentibus et intervenientibus ad infrascritta omnia nomine et pro parte dicti monasterii, et pro eodem monasterio et successoribus quibuscunque imperpetuum in eo ex una parte, et illustri domino Octavio Mastro Jodece de Neapoli agente similiter ad infrascritta omnia per se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera, prefati vero reverendi abbas et monaci sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone pero faciliori intelligentia, videlicet: Come detto monasterio deve havere dal'heredi del quondam illustre signor Fabio Mastrojodece, che fu herede del quondam illustre signor Mazzeo Mastrojodece, herede che fu del quondam illustrissimo signor Conte di Terranova, ducati cinquanta l'anno per causa de un legato fatto per detto signor conte, sì come appare per suo testamento fatto per notaro Vincenzo de Simone de Neapoli a' 15 de luglio 1499. Et dovendono havere per detto legato molte annate, il detto illustre signor Ottavio Mastrojodece, in nome di detti signori heredi di sua mera volontà non dependente da cosa alcuna si convene col detto monasterio di pagar per conto del detto legato, sì come paga a' detti reverendi padri, docati quattro cento, cioè ducati ducento pagateli l'anni passati in vigore di cautele fatte per notaro Marcello de Rosa de Napoli, sotto il dì 3 d'ottobre 1579, quale se danno per rotte et casse per ogni cosa che in quelle se contiene, ita che s'habbiano tale come non fussero fatte quando però questo contratto haverà effetto, et non havendo effecto resti obligato il monasterio ali detti ducati ducento primo loco sborzati, con l'interesse dal dì che foro pagati al monasterio insino ala restitutione d'essi, al quale instromento non si facci [2r] prejuditio o novatione et resti in suo robbore; et ducati ducento li paga al presente, quali detti reverendi presenti già declarano haverli ricevuti dal detto signor Ottavio, per mezo del banco del magnifico Olgiatto ex [parola indecifrata] etc.; De più detto signor Ottavio, oltra detti ducati quattro cento, s'obliga et promette pagare al detto monasterio, subbito consignato sarà il sotto [sic] breve apostolico, altri ducati setticento cinquanta, a compimento de ducati mille cento cinquanta, per saldo et final pagamento de tutte l'annate del detto legato de ducati cinquanta decorse per tutto il passato et decorrende per tutta la mittà d'agosto primo venturo del presente anno 1587; Et de più detto signor Ottavio promette pagare al detto monasterio, in nome deli detti heredi, ogn'anno nela mittà di agosto ducati cinquanta per causa del detto legato, cominciando il primo pagamento neli quindeci d'agosto 1588, per ottenerene cessione de raggioni contra detti signori Mastrojodeci per sua maggior cautela ut infra. Per li quali ducati quattrocento, et anco per li ducati setticento cinquanta ex nunc pro tunc pagato l'haverà detto signor Ottavio, et anco per l'annate che pagarà esso signor Ottavio, il detto monasterio cede et transferesce per ogni meglior via et titolo al detto signor Ottavio ogni sua raggione, attione et hipoteca che li compete contra detti signori Mastrojodeci et lor predecessori et altri qualsivoglia, et ciascun di lor insolidum, per maggior cautela del detto signor Ottavio per la recuperatione et consequtione deli detti ducati mille cento cinquanta et annate che pagarà detto signor Ottavio, et lo poneno in luogo del detto monasterio, et lo fanno procuratore in rem propriam; quale raggioni detto signor Ottavio le possi exercitare quandocunque li piacerà citra preiuditium dell'infrascritte promesse faciende per detto monasterio et non aliter, nec alio modo. Con patto però che detti ducati setticento cinquanta per final pagamento del detto [2v] legato non possi detto venerabile monasterio et reverendi padri valersene di cosa alcuna, ma a tempo del lor pagamento se debbiano depositare in publico banco in Napoli sotto conditione che si debbiano implicare, sì come detti reverendi padri prometteno implicare, in compra de annue intrate burgensatice in questo Regno; nel'instromenti delle quale compre si debbia fare mentione expressa il prezzo essere de dinaro del detto signor Ottavio, pervenuto dalla presente conventione. Et nel'instromento del detto patto si debbia ponere conditione che il venditore al tempo dela ricompra sia tenuto depositare il prezzo sotto conditione che s'implichi in altra compra, et non depositando del modo sudetto, che le retrovendite che si facessero siano

nulle et invalide et per esse non si transferisca né possi transferire il dominio et possessione in preiuditio del detto signor Ottavio et de' suoi heredi et successori et dell'infrascritta hipoteca, et così si debbia osservare sempre che si faranno le ricompre. Le quale [sic] intrate comprande, quante volte si compraranno una con le raggioni acquirende per causa delle dette compre, si convene che s'intendano et siano in spetie et sub spetiali pignore obligate et hipotecate, sì come darno per allhora quelle fatte detti reverendi padri l'obligano et hipotecano al detto signor Ottavio et suoi heredi et successori, con privilegio de prelatione a qualsivoglia creditori del detto monasterio etiam anteriori et privilegiati quocunque privilegio etiam in corpore juris clauso. Et questo per maggior cauthela del detto signor Ottavio per la consequtione de' detti ducati setticento cinquanta con tutti danni, spese et interessi, tanto in caso d'evictione che se queste di tutta la su[3r]detta cappella o di qualsivoglia parte d'essa jure dominii, vel hipoteca o in qualsivoglia altro modo etiam di servitù o raggioni che si pretendessero in detta cappella, quanto in tutti l'altri casi contenti in questo contratto chiamato per esso monasterio alla defensione della lite; verum in defetto et mancamento di detta compra che non si trovarà bona, essi signor Ottavio et suoi heredi et successori possano ricorrere sopra il monasterio et suoi beni; Con declarazione che quando le compre faciende de' detti ducati setticento cinquanta non fossero idonee et bone, et si perdessero in tutto o in parte per evictione in potentia de' debitori, o per defecto de scritture, o in qualsivoglia altro modo, o vero si perdessero li detti ducati setticento cinquanta per mancamento di banco dove se ritrovassero depositati, detto signor Ottavio non sia tenuto a cosa alcuna, ma resti obligato detto monasterio a pagare al detto signor Ottavio de' detti ducati setticento cinquanta de proprio; Item declara detto signor Ottavio come, havendo parte nela Cappella dela Nontiata sita dentro la chiesa di **Monte Oliveto**, quale fu del detto signor Conte de Terranova insieme con detti signori heredi del signor Fabio et Mazzeo, li quali havendono cesso in tutto et per tutto al detto signor Ottavio, detto signor Ottavio dice esserne hoggi assoluto et integro padrone di tutta detta cappella senza che vi habbia parte persona alcuna; perciò detto signor Ottavio si convene et vole che in ogni evento che per creditori o altri qualsivoglia fusse evitta in tutto o parte etiam minima detta cappella, jure dominii nel'hipotece seu alias quovis modo, o vero ci pretendesse raggione alcuna [3v] qualsevoglia persona o l'istesso monasterio per qualsevoglia via, titolo et causa, tanto che havessero causa dal Conte di Terranova o da' detti heredi e lor antecessori, quanto da qualsivoglia altra persona et aliter quomodocunque tal che se diminuesse al detto signor Ottavio il totale et integro dominio di detta cappella et uso integro di quella, o vero quando non si dovesse il detto legato, si convene che in ciascun di detti casi il detto monasterio sia tenuto, sì come detti padri prometteno, restituire et pagare al detto signor Ottavio tanto li detti ducati setticento cinquanta implicandi in compra ut supra, quanto li detti altri ducati quattrocento ricevuti ut supra, et anco l'annate che detto signor Ottavio harà pagate al detto monasterio per causa del detto legato de ducati cinquanta l'anno, atteso detto signor Ottavio non haria sborzato né sborzaria detta quantità de dinari, né s'obligaria al pagamento de detto legato. Se nonstante le cose predette, et de più in ciascuno de' detti casi che detto signor Ottavio et suoi heredi non fossero integri et totali padroni di tutta detta cappella, et fosse evitta in tutto o in parte ut supra, o vero fussero molestati sopra detta cappella o qualsivoglia parte d'essa jure dominii vel hipotece, o in qualsivoglia altro modo ut supra, detto signor Ottavio et suoi heredi et successori restino disobligati dal pagamento de' detti ducati cinquanta l'anno; Verum si convene per patto particolare che, soccedendo detta evittione de cappella in tutto o in parte, o vero essendo molestato detto signor Ottavio o suoi heredi et successori ut supra, il detto monasterio non sia [4r] obligato a sborzare detti ducati 1150 et annate pagande di detto legato, se prima detto signor Ottavio non harà chiamato il detto monasterio all'assistentia et difensione di detta lite, et che non harà fatta diligentia de possere essere pagato di dette summe sopra l'infrascritte robbe et raggioni del detto signor Conte de Terranova et de' detti signori heredi de Mastrojodece, con intervento et assistentia d'esso monasterio, cioè sopra il giardino nominato Parsano, sito vicino le muraglie di Surrento, vicino [vacat] et sopra la massaria sita nel territorio di Surrento, iuxta li beni [vacat] [...] (ASNa, Not. Ottavio Capobianco, 349/7; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.451).*

28.9.1587 - [89r] Concessio cappelle magnifice Laudomie Bonifatie. Die vigesimo ottavo mensis Settembris prime indictionis 1587, Neapoli. Item preditto die ad preces etc. fattas pro parte infrascrittarum partium personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Santæ Mariæ Montis Oliveti** ordinis Santi Beneditti congregationis Montis Oliveti ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventique per nos inibi ac in nostri presentia constitutis reverendo domino don Iustino de Neapoli abate ditti monasterii, ac reverendis don [*vacat per lo spazio di circa 11 righi*] monacis eiusdem monasterii, congregatis et coadunatis in unum in ditto loco ad sonum campane more et loco solitis, maiorem et saniorem partem monacorum ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, consensientibus prius in nos etc., agentibus ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii, et pro eodem monasterio eorumque posteris [89v] et successoribus in eo et pro utili et expedienti causa ditti monasterii ut dixerunt ex una parte, et magnifica domina Laudomia Bonifatio de Neapoli uxore magnifici domini Scipionis de Masso de Neapoli iure Romano vivente ut dixit, agente similiter ad infrascritta omnia pro se suisque heredibus et successoribus [...] ex parte altera, prefati vero reverendi

abas et monaci quo supra nomine sponte asseruerunt coram nobis et ditta magnifica Laudomia ibidem presente etc. dittum monasterium habere etc. iuste etc. tamque rem propriam monasterii preditti et ad eum legitime et pleno iure spectare et pertinere quamdam cappellam seu altare cum cona sub vocabulo Sante Marie Annuntiate, cum Santo Petro ex uno latere et Santo Paulo ex altero, et cum quadam sepultura existente prope altare predittum, sitam intus ecclesiam ditti monasterii et proprie a latere de arcus seu ianue cappelle quondam domini Pauli Telose, versus sepulcrum seu tumulum quondam domini Raynaldi Sancii, de qua quidem cappella dittum monasterium nullum habet censum nec introitus vel dotem, nec ullam habet notitiam de domino et possessore ipsius, et propterea deliberasse ipsos reverendos abatem et monacos illam alicui persone concedere imperpetuum pro maiori utilitate et beneficio ditti monasterii, et de concessione preditta colloquium [90r] et tractatum habuisse cum diversis personis et singulariter cum ditta magnifica Laudomia, que ob devotionem quam habet erga dittam ecclesiam obtulit conducere a ditto monasterio cappellam predittam et pro censu ipsius ex nunc assignare ditto monasterio annuos ducatos sex durante vita ipsius magnifice Laudomie, et post mortem ipsius magnifice Laudomie assignare ex nunc pro tunc eidem monasterio annuos ducatos triginta et extinguere dittos annuos ducatos sex sub conditione que supraditti reverendi abas et monaci et eorum successores teneantur quolibet anno imperpetuum celebrare missas duas cantatas seu sollennes tam in vita quam in morte ipsius magnifice Laudomie, unam videlicet ex eis in festo Santissime Annuntiationis, altera vero in festo Santorum Petri et Pauli, anni cuiuslibet ut infra. Quibus omnibus sic assertis etc., preditti reverendi abas et monaci quo supra nomine, volentes dittam eorum deliberationem adimplere dittamque concessionem perficere et realiter ad effectum ducere, tamque cedentem in evidentem utilitatem et comodum ditti monasterii, sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. ex nunc, salvo breve apostolico obtinendo per dittam magnificam Laudomiam, si illud voluerit ad eius expensas, ac salvo assensu reverendissimi patris generalis totius congregationis predite seu reverendorum visitatorum, impetrando per ipsos reverendos abatem et monacos eorum sumptibus cum primum Neapolim se contulerint, libere locaverunt et concesserunt et titulo locationis et concessionis predite per fustem in emphiteusim perpetuam et sub natura et pattis emphiteuticis dederunt etc. [90v] concesseruntque etc. ditte magnifice Laudomie presenti et conducenti etc. dittam cappellam seu altare ut supra descripta et designatam, cum ditta cona et sepultura, francam etc. cum juribus et integro eius statu et prout melius et plenius ad dittum monasterium ditta cappella spettat et pertinet spectareque et pertinere posset quomodolibet infrascrittum [?] vigore /qua suis [?] cautelarum in sui favorem apparentium et non aliter nec alio modo ad dittum oblatum annuum redditum sive censum emphiteuticum perpetuum, videlicet ducatorum sex de carlenis durante vita ipsius magnifice Laudomie, et sequto eius obitu ducatorum triginta de carlenis argenti etc. [...]. [92r] [...] Itaque ex nunc in antea et imperpetuum ditta cappella seu altare ut supra concessa cum ditta sepultura et cona, cum juribus etc. ex causa presentis concessionis transeat etc. in utili dominio etc. possessione etc. ditte magnifice Laudomie etc. ad habendum etc. cedentes etc. omne jus etc. ponentes etc. et constituentes eam procuratricem in rem propriam [...]. [92v] [...] Verum fuit conventum quod, casu quo aliquo futuro tempore ditta cappella et sepultura ut supra concessa evincerentur ab aliquibus personis pretendentibus habere dominium seu aliqua jura supra cappella preditta, in tali casu teneatur dittum monaterium in excambium cappelle predite consignare eidem magnifice Laudomie et eius heredibus et successoribus alium locum convenientem in ditta ecclesia ad electionem ditti monasterii cum sepultura tantum, et ipsa magnifica Laudomia et eius heredes et successores teneantur relapsare cappellam predittam cum sepultura ut supra concessam dummodo dittus dominus ostendat et demostret dittam cappellam cum effettu habere dotem et non alio, quia sic etc. Et insuper fuit conventum quod liceat ditte magnifice Laudomie et eius posteris et successoribus imperpetuum sepellire eorum cadavera et aliorum eius melius visor* in sepultura preditta, et amplius quod liceat ditte magnifice Laudomie ornare cappellam predittam et in ea facere eius insignia et descriptiones prout melius sibi videbitur, et facere paramenta necessaria preditto altari [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, cc. 89r-93v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.480).*

15.5.1589 - 1589, maggio 15. A Iacovo Andrea Iovino D. 129. E per lui a Fortunato di Capua, procuratore del monastero di **Monteoliveto** di Napoli come consta per fede di procura fatta per mano del notaio Marco di Mauro di Napoli, e come risulta dall'istrumento rogato dallo stesso notaio. Detta somma viene corrisposta per la vendita di annui D. 10 fatta al 4 del presente da detto Iacovo Andrea al suddetto monastero, con patto di retrovendita, mediante cautele fatte per mano del notaio di Mauro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.360).*

27.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 27 di luglio … f. 205 Alla s.ra Duchessa di gravina d. tredici 3.17 et per essa al ven.le mon.rio di **monte oliveto** et per esso al P. fortunato di capua cellarario et proc.re di d.o mon.rio d.e li paga ad comp.to del annoi d. 210.3.6 per il censo del terreno censuato dalli Duchi di gravina antipassati a detto mon.rio et detti d. 13.3.17 seli pagano per final pag.to del anno proximo passato finito alla mita di aug.to 88 che li altri li sono stati pagati per li soi censuarij declarando esserno stati sodisfatti per tutto lo p.te

pop.to et per detto a gio: dom.co laganaro d.e inconto di quello li deve per le ove che li ha dato d. 13.3.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 23 de Agosto … f. 800/354 A Gio Vincenzo cortese d. undici tt. dui e g.a 19 e per lui al R.do Padre don fortunato de Capua celleraro del ven.le mon.rio de **monte oliveto** de nap. diss.o sono per una annata finita alla mità de agosto passato 1589 del censo del suolo della sua casa sita alle grade de detto al incontro del palazzo del s.or Duca de Gravina per quello che spetta al detto mon.rio et per saldo de quanto deve de tutto il tempo passato d. 11.2.19 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

14.5.1591 - [184r] Extensum. Conventio supra construttione nove tribune. Die 14 mensis Maii 4e indictionis 1591, Neapoli, in studio sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti**, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abas sacri monasterii **Montis Oliveti** ac reverendus don Eugenius de Neapoli vicarius, ac reverendus don Johannes Battista de Nuceria cellerarius dicti ~~monasterii ex una~~ nec non reverendius don Anselmus de Neapoli magister novitiorum ac reverendi […] et nonnulli […] sacerdotes monaci ditti monasterii, in unum congregati in ditto loco, consentientes, agentes nomine ditti monasterii ex una, et magnificus Joannes Battista Cavagno Romanus ingegnerius pro se ex altera, devenerunt ad infrascritta patta circa construttionem nove tribune et cori [?] ditti monasterii faciende per ipsum magnificum Johannem Baptistam et magistros expertos in talibus, eligendos per eum iuxta designum fattum inter ipsas partes, videlicet [*a margine*: inserantur patta]. [185r] Li maestri hanno da fare. In primis una clausura de tutto il coro da basso sino all'arco, tutta di tavole talmente accomodata, e cossì bene, che non si tocca nella custodia, nelle statue né pure un minimo pezzo di marmo, et guastandosi ogni minima cosa, siano obligati a tutti danni et interesse. De più fare l'annito o ponte per tutto il coro, in modo che non caschi né anco la polve, nonché impedischi o guasti cosa alcuna, e se più anniti o ponti bisognassero, pur siano obligati a farli. De più levare tutta la cornice di marmo et rimetterla attorno attorno bene, giusta et agarbatamente com'ha da stare. De più sfabricare et refabricare tutto il muro del'arco del fenestrone, in quel modo ch'ha da venire secondo il desegno. De più bottare giù tutta la lambia vecchia, accrescere tutto il muro che bisogna sino alla summità della cornice, far tutta l'armatura di detta lambia, e poi fabricare tutta la lambia di nuovo e tutte le pietre nove a quella altezza e proportione ch'ha da venire, et lassarci li suoi sfondati e cascie per li rosoni et ripieni di fianchi con tutta la factura delle casse cossì delli rosoni grandi come delli piccoli con chiodi, corde, trocciole et altri ferramenti che bisognano per simil opra, che non ci manchi cosa nessuna, ma il tutto compitamente. De più levare tutto il tetto et rimetterlo a quella misura e proportione ch'ha da venire, con refarci di nuovo ~~tutti li legnami~~, tecole et canali che bisognassero, et di fuora levare et rimettere tutta la cornice di piperno che hoggi vi si trova. [185v] De più dare al monasterio tutte le vetriate, tali quali vi sono, le fenestre di marmo et tutte le ferriate. De più levare quel'ancona dal coro e portarla sin sopra la porta, e quella ch'è sopra la porta portarla nel coro, l'una e l'altra bene accomodata, e questo per spetial patto per dieci docati d'accordo: cioè il mutare de dette cone, et facendosi alcuno danno sia tenuto refarlo ad sue spese. De più fare tutto il stucco bellissimo et durabile a tutta la detta lambia, conforme al desegno et simele alla tempiatura di legname di detta chiesa, con l'istessi intagli e rosoni come quella, et il fenestrone di testa conforme al desegno, pur di stucco. De più indorare tutta la detta lambia di stucco, il fenestrone et l'arco di stucco del megl'or che si trova, senza mancarne pur un punto all'opera necessaria. De più dall'una e l'altra parte del fenestrone in testa pincere l'Annuntiata et tutto il cornicione attorno a torno a' quadri, tali quali potranno venire, pinger la vita del padre San Benedetto, ad oglio o ad fresco, et secondo il desegno gli daranno il padre ~~abbate~~, o meglio sarà giudicato. Disfare tutte l'armature, clausure et ponti, et riportare il tutto a' suoi luoghi, con nettare ogni cosa a tutto e per tutto. Et a tutte le spese, cossì in calce, pietre, pezzolame, o qualsevoglia altra cosa già detta o da dirse che bisognasse al tutto siano tenuti li mastri, e se, nel fare simil opre, nel principio o nel mezzo o nel fine o in qualsivoglia tempo, s'uscisse dal desegno o dalli patti, o non venisse cossì bella come si promette, [186r] possano li monaci impedirla e constringer li mastri a farla reuscire e venire secondo le promesse, o pigliare altri mastri a lor spese. De più che tutta la sopradetta opera sia finita, terminata e compita, et non ci manchi pur una linea, per tutto il mese di febraro proximo futuro 1592, et non essendo fornita ~~siano obligati non solo per quella parte che manchasse, ma per tutta l'opra, et a restituire tutti li danari ch'harando havuti~~ possa il monastero ~~a suo~~ pigliar maestri et fornirla a sue ad spese del detto maestro Giovan Battista. Dall'altra parte Il monasterio gli promette darli tutti li legnami che bisognarando, tanto per la clausura come per gl'anditi et ponti et alla volta necessarii et al tetto, dentro il monasterio, secondo che da .lloro li sarando dimandati, et nient'altro se non il scarpellino a quello bisognarà per il cornicione con piombo e grappe. De più, cento ducati innansi, cent'altri fra un mese, cent'altri fra un altro mese, e cossì ogni mese cento docati o cento cinquanta al più, secondo il bisogno, in modo che, quando harando fornito di tutto punto l'opra, debbano havere trecento docati dal monasterio per la quale e per tutta insieme, et quanto s'è detto il monasterio promette al predetto signor Giovan Battista Cavagna in mano docati mille e cinquecento settanta, inclusi li supradetti ducati 10 dela cona, da pagarnosi ut supra [?],

e detto signor Giovan Battista dà pleggiaria da osservare il tutto ut supra, e fare che la fabrica sia buona, bella, comoda e durabile a giuditio d'esperti, fra tanto tempo, et cossì lo stucco, l'oro, le pitture et ogn'altra cosa, et altrimente che fusse, sia tenuto, se cascasse, rifarla a sue spese, et cossì lo stucco et ogn'altra cosa. [186v] De più prometteno li detti reverendi padre abbate e monaci pagare il desegno al signor Giovan Battista et a fargli ogni cortesia e mancia in vece di pagamento dovendo esere* soprastante a tutta l'opera e sempre. [il resto della carta 186v è bianco] [184r] Et ad maiores cautelas dedit et posuit in fideiussores pro observantia pattorum magnificos Johannem Antonium Dosium Florentinum regium ingegnerium, Cristoforum Monte Rosso Vicentinum marmorarium et Silvestrum Pinacium similiter Florentinum fabrum presentes, sine patribus ut iuraverunt, et insolidum fide iubentes ac promittentes observantiam pattorum, alias teneantur ad omnia supraditta [...]. Iudice Joanne Antonio Cavasinno de Neapoli. Magnifico Joanne Baptista Capanella de Neapoli. Lonardo de Monte Januense. Nobile Joanne Tizano de Massa Lubrense. Nobile Clemente Ciottoli Florentino (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, cc. 184r-186v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*

- E' un passo di quella ormai famosa Lettera inviata, in data 20 marzo 1524, dall'umanista napoletano Pietro Summonte a Marcantonio Michiel ... *In* ***Monteoliveto*** *è di opera piana la Sacrestia, tutta lavorata di commesso e prospettiva, di mano di un claro artefice, Fra Joan da Verona, monaco del medesimo Ordine di S. Benedetto della veste bianca, dove sono, fra le altre cose, alcune figure di gran stima, e maxime la figura di S. Benedetto. In lo qual lavoro fo adiutato lo frà Joanne da un maestro Geminiano, toscano di Colle, seu Fiorentino, e da Maestro Imperiale di Napoli; li quali doi ancorchè abbiano lavorato ed adiutato in quest'opera piana, ipsi per proprio exercizio son maestri di rilievo. In dicta ecclesia di* ***Monte Oliveto*** *è una cappella del medesimo lavoro, pur di mano di frà Joanne. Lo coro di questa ecclesia, lavorata di commesso con qualche cosetta di prospettiva, è di mano di maestro Joan Francisco e di maestro Prospero, frate e discepolo di dicto Joan Francisco d'Arezzo. Di man delli quali è ancora lo bello coro della Ecclesia di S. Martino cartusiense, del medesimo lavoro* (da capoverso 409 al 426 della trascrizione Nicolini) (Nicolini, L'Arte Napoletana del Rinascimento, 1925; Causa, in Nap. Nob. 1 1961, p.123).*

- Restò il Papa di questa opera molto sodisfatto: & per fargli le spalliere di prezzo, come era la pittura, fece venire da Monte Oliveto di Chiusuri, luogo in quel di Siena, fra Giovanni da Verona, allora gran maestro di commessi di prospettive di legno, il quale vi fece non solo le spalliere, che attorno vi erano ma ancora usci bellissimi & sederi lavorati in prospettive; i quali grandissima grazia, premio, & onore gli acquistarono col Papa. Et certo, che in tal magisterio mai non fu piu nessuno, piu valente di disegno & d'opera, che fra Giovanni: come ne fa fede ancora in Verona sua patria una sagrestia di prospettive di legno bellissima in Santa Maria in Organo, il choro di Monte Oliveto di Chiusuri, & quel di San Benedetto di Siena, & ancora la sagrestia di **Monte Oliveto** di Napoli; & nel luogo medesimo nella cappella di Paolo da Tolosa il choro lavorato da lui. Perilche meritò, che dalla religion sua fosse stimato, & con grandissimo onor tenuto, il quale morí in quella d'età d'anni LXVIII. l'anno MDXXXVII (Vasari, La terza et ultima parte delle vite …, 1550 p.647).

- **Monte Oliveto** … quella a destra introduce nella bellissima Sagrestia, ch'era prima destinata ad uso di Refettorio … Tutta poi la Sagrestia ne' Banchi è mirabilmente lavorata con intagli in legno a prospettiva fatti da Fra Angelo [? Giovanni] da Verona laico Olivetano, con altri vaghi intagli del Tarsia ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.235-237).*

- S. Anna dei Lombardi … Dell'altare maggiore … Veggasi qui il lavoro in legno del coro eseguito con disegno di Giovanni Battista Cavagna romano nel 1591 e nel quale furono messi in opera i lavori in tarsia di Fra Giovanni da Verona laico Olivetano gran maestro di commessi di prospettiva in legno, i quali stavano nell'antica sagrestia … Si può passare ora ad esaminare l'antico refettorio dei monaci Olivetani, ora ridotto ad Oratorio di S. Carlo Borromeo, ove nel fondo degli stalli operò con felice successo Fra Giovanni da Verona in legni commessi alcune prospettive di stupenda esecuzione, il lavoro degli stalli però quali si veggono ora è opera posteriore, una colle statuette di rilievi che vi si vedono rappresentanti alcuni Santi e Sante dell'ordine Olivetano (Imperocchè queste prospettive di legni commessi stavano prima nella cappella già descritta di Casacalenda o sia di Tolosa, ove formavano un coro, e donde furono qui trasportate e messe in opera come si vedono) … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.55).*

- [109] … Il Catalani equivoca scrivendo: "veggasi … tarsia, etc."; ma per coro si intende l'invaso architettonico e non già l'arredo ligneo (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.105).*

- **Monte Oliveto** ... Il coro fu disegnato da Gian Battista Cavagna nel 1591[202] e lavorato di legno e canne d'India da frate Angiolo da Verona laico Olivetano[203] ... Ora dalla parte media del coro entriamo nella sagrestia[210] ... Rimpetto a questa stanza vedesi una vasta e magnifica sala, che fu l'antico Cenacolo degli Olivetani, mutato in sagrestia dall'Abate Chiocca [1684-1689] il quale vi collocò d'intorno i preziosissimi intagli in legno, lavoro di fra Giovanni dei Tolosi oblato Olivetano e frate Angiolo da Verona[215], che erano primamente nella antica sagrestia e in alcune cappelle ... (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79-80).*

- S. Pietro a maiella ... Non appare; se pure non si voglia trovare in una lontana simiglianza, che i lavori d'intaglio di questo coro si hanno con quelli del coro della cappella di Paolo Tolosa in **S. Maria di Monteoliveto**, che diconsi architettati nel 1591 da un Gio. Battista Cavagna romano[4], ed arricchito di storie in lavori di tarsia da Fra Giovanni, e non Fra Angelo, da Verona, come annota il Chiarini, giusta quanto leggiamo nelle Vite del Vasari, commentate dal Milanesi (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- [4] ... E' però da osservarsi, che il periodo di tempo in cui visse ed operò Fra Giovanni da Verona, datoci dal Milanesi (1456-1525), non collima con le date sopradette (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- Cavagna Giov. Battista … Architettò i lavori d'intaglio della cappella di Paolo Tolosa in **S. Maria di Monteoliveto** in Napoli (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.449).*
- Cavagna ... gli sono attribuite senza fondamento opere diverse, anche d'intaglio ... Tali sarebbero i lavori del coro di S. Pietro a Majella e in quello di **Monteoliveto** (Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).*
- Giambattista Cavagna ... Nel 1591 lavorò per i restauri della chiesa di **Monteoliveto**, sistemando alcune tombe al disopra del coro ligneo, e costruendo il grande arco ornato a lacunari che sormonta l'altare (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.30).*
- D'altronde la rigorosa austerità dell'effetto fornito da tale elemento e l'aderenza alla funzione monastica indusse ad adottarlo anche assai più tardi, nel 1591, nella chiesa di Monteoliveto, da Giambattista Cavagna[8] (Venditti, Fra' Nuvolo ..., 1969 p.7).*
- [8] La sistemazione delle tombe al di sopra del coro ligneo, attuata dal Cavagna in **Monteoliveto**, è ricordata dal Pane … che gli assegna anche il grande arco a lacunari che sormonta l'altare (Venditti, Fra' Nuvolo ..., 1969 p.7).*
- Chiamato a compiere il restauro della chiesa, attribuita a Giuliano da Maiano, il C. operò soprattutto nel coro, sistemando, al di sopra degli stalli lignei dei monaci, alcune tombe e monumenti sepolcrali, in un invaso a pianta rettangolare, inquadrato entro un grande arco a lacunari che replica l'arco trionfale. La ingegnosa sistemazione entro uno spazio prefissato e sostanzialmente canonico è stata talora erroneamente attribuita dalle guide locali all'ignoto architetto Gennaro Sacco. Inoltre per la chiesa degli olivetani il C. «architettò i lavori di intaglio della cappella Tolosa» (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.561).*
- [202] Il Cavagna si limitò a ristrutturare l'abside nel 1591, ed il suo intervento è visibile nell'arco decorato da formelle ... [203] Gli autori del coro sono Giovan Francesco d'Arezzo e aiuti, prima del 1524 (Causa, in Nap. Nob. 1 1961-62, p.123 e segg.) ... [210] Si tratta della Sacrestia Vecchia ... [215] Leggi Fra Giovanni da Verona; gli stalli lignei furono realizzati da Giovanni da Verona e aiuti ... [218] Leggi Cavagna; questi fu architetto; non risulta che abbia eseguito opere di pittura. [219] Vasari giunse a Napoli nel 1544 ed iniziò i lavori nel Refettorio (oggi Sacrestia Nuova) nel 1545 ... (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95-96).*
- Ricorrono infatti, nelle fonti, i nomi di G. B. Cavagna e Gennaro Sacco, nel tardo Cinquecento e nel Seicento, specie per i lavori di sistemazione del coro … si volle conferire particolare monumentalità, segnando lo spazio destinato alle preghiere in comune degli Olivetani con una sorta di aula voltata che, tra l'altro, garantisse una buona acustica al canto gregoriano della liturgia; con il suo impianto rettangolare, il coro sostituiva l'elemento tipico delle piante basilicali delle comuni chiese parrocchiali, ossia l'abside (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.42).*
- Altri elementi dell'altare del XVI secolo vennero conservati alle spalle del grandioso arredo liturgico barocco, affacciato sull'ampio coro rettangolare che si vuole attribuire alle opere qui condotte da G. B. Cavagna nel 1591 … Precedenti a tali lavori sono le Storie di S. Benedetto affrescate da Simone Papa (not. 1614-1629 m.1633) sulle pareti dell'invaso, al di sopra del coro ligneo a due ordini di stalli; ma oltre che per i suoi pregi figurativi e plastici, tale coro - che deve porsi tra il 1510 ed il 1524 - rafforza la nostra convinzione che le opere cinquecentesche del Cavagna dovettero consistere in consolidamenti o restauri ma che l'invaso preesistesse nella stessa forma dell'attuale, concepito nel tardo Quattrocento … anche se realizzato nelle prime decadi del successivo (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.63).*

14.5.1591 - [184r] Extensum. Conventio supra construttione nove tribune. Die 14 mensis Maii 4[e] indictionis 1591, Neapoli, in studio sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti**, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abas sacri monasterii **Montis Oliveti** … ex una, et magnificus Joannes Battista Cavagno Romanus ingegnerius pro se ex altera, devenerunt ad infrascritta patta circa construttionem nove tribune et cori [?] ditti monasterii faciende per ipsum magnificum Johannem Baptistam et magistros expertos in talibus, eligendos per eum iuxta designum fattum inter ipsas partes, videlicet [*a margine*: inserantur patta]. [185r] Li maestri hanno da fare … De più dall'una e l'altra parte del fenestrone in testa pincere l'Annuntiata et tutto il cornicione attorno a torno a' quadri, tali quali potranno venire, pinger la vita del padre San Benedetto, ad oglio o ad fresco, et secondo il desegno gli daranno il padre ~~abbate~~, o meglio sarà giudicato … (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, cc. 184r-186v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*

- **Monte Oliveto** … Fu questo Coro colla sua volta edificato come si è detto nel 1591. colla direzione dell'Architetto Gio: Battista Cavagna Romano, il quale attorno ai finestroni della Chiesa, vi dipinse la Vita di S. Benedetto. La soffitta come al presente si vede fu fatta nel 1606 (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.235-237).*
- **Monte Oliveto** … quella a destra introduce nella bellissima Sagrestia, ch'era prima destinata ad uso di Refettorio … L'Annunciazione, in due quadri nella stessa Sagrestia è di Gio. Battista Cavagna, romano ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.235-237).*
- La SS. Annunziata dipinta negli spazii triangolari allato, è pittura di Messer Giorgio [Vasari] … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.55).*
- **Monte Oliveto** ... Rimpetto a questa stanza vedesi una vasta e magnifica sala, che fu l'antico Cenacolo degli Olivetani, mutato in sagrestia dall'Abate Chiocca ... Or sull'altare di questa sala vedesi … lateralmente in due compartimenti l'Annunziata di Gian Battista Cavagni[218] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79-80).*
- [218] Leggi Cavagna; questi fu architetto; non risulta che abbia eseguito opere di pittura. [219] Vasari giunse a Napoli nel 1544 ed iniziò i lavori nel Refettorio (oggi Sacrestia Nuova) nel 1545 ... (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95-96).*
- Altri elementi dell'altare del XVI secolo vennero conservati alle spalle del grandioso arredo liturgico barocco, affacciato sull'ampio coro rettangolare che si vuole attribuire alle opere qui condotte da G. B. Cavagna nel 1591 … Precedenti a tali lavori sono le Storie di S. Benedetto affrescate da Simone Papa (not. 1614-1629 m.1633) sulle pareti dell'invaso, al di sopra del coro ligneo a due ordini di stalli; ma oltre che per i suoi pregi figurativi e plastici, tale coro - che deve porsi tra il 1510 ed il 1524 - rafforza la nostra convinzione che le opere cinquecentesche del Cavagna dovettero consistere in consolidamenti o restauri ma che l'invaso preesistesse nella stessa forma dell'attuale, concepito nel tardo Quattrocento … anche se realizzato nelle prime decadi del successivo (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.63).*
- L'antico refettorio poi sacrestia … Ai lati della cornice del dipinto che costituisce un'aulica "cona" prospettica per l'antistante altare, sono dipinti - nei due spazi mistilinei laterali della lunetta di fondo - l'Angelo e la Vergine Annunciata, ritenuti opera di G. B. Cavagna (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.75).*
- Sono suoi i due spicchi con l'*Annunciazione* che nell'ex-Refettorio di **Monteoliveto** rimpiazzarono quelli - presto rimossi - del Vasari (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.257).*
- Abbiamo, grazie a questo nuovo documento, anche un'importante conferma per l'Annunciazione: fino ad oggi quella che si conserva nella sagrestia del Vasari, nella parete di fondo, è stata attribuita, su basi stilistiche, e secondo una tradizione che risaliva alle guide di Napoli, proprio al Cavagna; ma non mi risulta che questa attribuzione fosse supportata da documenti (Rep. fotogr., 73-78). Pierluigi Leone de Castris nel volume del 1991 ha regestato tutti i documenti di Cavagna, e lo stesso ha fatto Salvatore Di Liello, in un volume del 2012, interamente dedicato al Cavagna, ma il documento del 1591 fino ad oggi non si conosceva, e non si conosceva neppure la posizione originaria di quell'Annunciazione, che ripropongo in una ricostruzione virtuale nel Repertorio fotografico (Rep. fotogr., 86-87) (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.59).*

29.5.1591 - [188r] Conventio supra accomodatione chori. Die 29 mensis Maii 4[e] indictionis 1591, Neapoli, in claustro sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** ordine santi Beneditti ditte civitatis, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abbas ditti monasterii ac reverendus don Johanne Battista de Nuceria cellerarius et procuratore monasterii preditti, consensientes prius in nos etc. agentes nomine ditti monasterii ex una et nobilis magister Marcus Antonius Ferrarius de Neapoli, exercens arte de squatratore, pro se ex altera, devenerunt ad infrascrittam conventionem, videlicet che detto maestro promette levare tutto il coro dala chiesa et dopoi remetterlo al'istesso luoco con reaccomodarlo come steva, et meglio, et come deve stare, et refarci di nuovo tutto quel che bisogna secondo la qualità delli legnami cossì d'abeto et di castagno come di noce et d'intarsia, et qualsivoglia cosa che mancarà pur minima che sia a lo compìto ornamento tutto sia obligato a fare il tutto a sue spese, et dopoi che l'haverà tutto posto et pulito darci la vernice con oglio de garofalo o cannella secondo che sarà giudicato più bono et durabile, et tutta questa opera sia obligato farla a simplice requisitione del detto monastero et al tempo che da esso sarà ricercato, acciò che per sua negligentia non resti il lavore impedito et la chiesa da accomodarsi, altrimente recusando possi il monastero condure altri mastri a spese di esso mastro Marco Antonio [...]. Iudice Ricciardetto Monaco de Lavello. Domino Ottavio de Petro de Napoli. Magnifico Joanne Battista Cavagna ingegnerio romano. Nobilis Julio Cesare Paulino de […] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, c.188r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.405).*

16.11.1591 - Ottavio Mastrogiudice [Cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 16 detto [novembre] per Girolamo d'Auria d. 10 (ASNa.BA, vol. 111, Banco Olgiatti L.M. 1591, c. 501r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.257).*

21.11.1591 - [203r] Conventio supra vitrata construenda. Die 21° mensis Novembris quarte indictionis 1591, Neapoli, in monastero **Montis Oliveti**, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abbas preditti sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti**, ac reverendi pater don Alphonsus Carrafa vicarius, don Lucas cellerarius et don Thomas de Litio magistro novitiorum ditti monasterii, consentientes prius in nos, agentes nomine ditti monasterii ex una, et nobilis magister Johannes Smellerius Flamingus, sine patre ut juravit, vitriarus, per se ex altera, devenerunt ad infrascrittam conventionem, videlicet: che detto mastro Giovanni promette fare una vitriata grande nel fenestrone del coro del'ecclesia del detto monastero conforme al disegno quale resta in potere del detto molto reverendo padre abbate, firmato per mano di dette parti, con lo friso largo un palmo attorno, con lo colori depinti cotti et boni et belli, con quanto ornamento sia possibile conforme al'opera, et tutta la vitriata sia lavorata con ferri piegati come quella che have fatta nel monastero di San Martino di Napoli et con uno ferro solo in meczo grosso et dui traversi, dui sportelli abbasso et uno scudo in meczo ornato, dove farà l'arme del detto monastero di Monteoliveto conforme al disegno che li sarà dato, et con li colori proportionati, et nel ditto friso da una parte fare l'imagine di San Benedetto et dal'altra Santa Scolastica cioè dal mezzo in su, et promette tutta questa opera darla fornita et posta al detto fenestrone per tutto il primo di febraro proximo venturo dell'anno intrante 1592, et il tutto a sue spese come vetri, piombo, ferri, stagni, rami, colori et ogn'altra cosa necessaria excetto che l'opra de' fabricatori; et si non sarà fornita et posta per detto giorno, s'intenda che non solo habia perso tutte le fatiche et sia obligato restituire tutti li dinari che haverà recevuti, ma anco pagare ducati cinquanta di pena, excetto che per disgrazia, morte o infirmità (quod absit). Et questo per preczo de ducati cento et sette et meczo, in parte delli quali detto mastro Giovanne riceve dal predetto reverendo don Luca, napoletano cellerario di detto monastero, de voluntà del detto molto reverendo padre abbate et altri padri detti ut supra ducati vinticinque, item altri ducati vinticinque prometteno detti molto reverendi padre abbate vicario cellerario et maestro di novitii nomine quo supra [203v] pagarceli infra un mese hoggi, et la restante quantità a complimento, complita che sarà de tutto punto l'opera preditta in pace [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, c.203r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.405).*

17.11.1592 - [153r] Conventio fabrice pro sacro monasterio **Montis Oliveti**. Eodem die 17 mensis Novembris VI^e^ indictionis 1592, Neapolis, et proprie in claustro supraditti sacri monasterii **Sanctæ Mariæ Montis Oliveti** ordinis Sancti Beneditti, in nostri presentia constituti admodum reverendus don Johannes Baptista de Neapoli abbas ditti sacri monasterii ~~s.te m.e montis olivetj dce civi(ta)tis ordinis S.ti benedittj~~ et reverendus don Lucas de Neapoli cellerarius et procurator ditti monasterii, [153v] consentientes prius in nos etc., agentes nomine et pro parte eiusdem monasterii et pro decoro et comoditate monasterii preditti ex una parte, et honorabilis magister Ferdinandus de Amora de Neapoli fabricator sui nomine* ut dixit, agens etc. pro se et […] alias partes […] dictis nominibus devenerunt ad infrascrittam conventionem, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis esso ~~che esso~~ mastro Ferrante promette finire ad fabricare una ala del claustro supra lo currituro dela porta del detto monasterio nel quale ha da fare quattro archi de piperni, con le lamie ad croce, conforme ale altre ale al'incontro dela predetta et al fiancho di detto claustro, con assettarci detti archi de piperni che li saranno consignati per detto monasterio lavorati et con li pilieri, cornice et friso, conforme ale dette altre due ale ut supra, verum detto monasterio li habia ad dare detti piperni lavorati ut supra et darli lignami per informare dette lamie, lo integro [?] per tirare detti piperni con tutti insarti necessarii, calce, pietre, piczolame, cofane, cati, tine, fune, scale, tavole per anniti et altri lignami necessarii per detta opera, et esso maestro sia obligato informare et sformare dette lamie, quelle scarpellare et intonecare [154r] de tonica ben fatta et menata ad cochiara, et sopra dette lamie buttarci li astrachi con le loro pendentie convenienti; item intonecare quelli lochi che non sono intonecati da fora de la detta ala all'incontro la preditta; item fare sopra le dette tre ale de claustro le pettorate convenienti et come li sarà ordinato dal detto molto reverendo padre abbate et monasterio. item, volendo detto monasterio fare le ale le lamie ale tre camere quali hoggi sono fatte in piano di detta logia, sia tenuto esso mastro Ferrante farle ut supra, et quelle informare, sformare, scarpellare, intonecare et farci li astrachi ut supra, et questo ala ragione et per li preczi infrascritti, videlicet: in primis li piperni ad ragione de carlini vinti il centenaro de li palmi, da misurarsi come si misurano dali pipernieri; item la fabrica ad ragione de carlini quattro et mezo la canna tanto dele lamie quanto dela forma, inclusa con detta forma la scarpellatura; item che esso monastero sia tenuto portarsi la piczolame dal giardino de detto monasterio; [154v] item tutte le sfabricature quali si faranno dove si poneranno li piperni sia tenuto farle gratis; item la tonica ad ragione de uno carlino la canna ad cocchiara, ut supra; item l'astraco scoperto ad carlini sei la canna; item l'astraco coperto ad carlini cinque la canna, et esso mastro habia da sceppare et tagliare li peczi de astrachi et consignarli, et lo monasterio sia tenuto darli lo rapillo necessario per li astrachi. In parte dela quale opera et magisterio detto mastro Ferrante

declara havere recevuto docati decesette meno uno tarì; la restante quantità che pigliarà detta opera prometteno detti reverendi padri abbate et cellerario quo supra nomine pagarcela servendo pagando. Declarandosi che detta opera già è cominciata et fattane per esso maestro bona parte, per questo promette non levarne mano sinché non sarà complita de tutto punto, et fare l'opera preditta ben fatta ad giuditio di experti comuniter eligendi; et mancando esso maestro dele cose preditte, sia tenuto ad tutti danni, spese et interesse al detto monasterio, al quale monasterio sia licito pigliare altro maestro [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/31, cc. 153r-154v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.503).*

1.6.1593 - [1r] Incomincia l'esito che si farrà da me don Virginio da Napoli, cellerario di questo sacro monasterio di **Mont'Oliveto** de Napoli, essendo abbate il molto reverendo padre don Anselmo da Napoli. Dal primo di giugno 1593, nel qual anno fu eletto generale il reverendissimo padre don Lorenzo da Peruggia. [c. 10r] Esito del mese di settembre 1593. n. X. Adì 3 per fattura dello ligname et vitriata per la linterna [sic] della lampade [sic] del dormitorio, in tutto carlini decesette 1.3.10. n. XI Adì 4 per la ramata della vitriata della fenestra del choro in tutto si sono spesi per ferro et manifattura docati diece et uno tarì. ducati 10.1 [23v] Essito fatto per mano del reverendo padre vicario, fatto dopo la morte del padre cellerario passato. Incomincia dalli 19 di gennaro '94. [24v] (ASNa, Mon. sopp. 6028bis; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.387).*

22.9.1593 - Girolamo di Palo [Cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 22 settembre per **Auria** d. 4 [...] (ASNa.BA, vol. 182, Banco Olgiatti L.M. 1593, c. 917r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.260).*

26.9.1593 - Girolamo di Palo [Cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 26 detto [settembre] per **Auria** d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 182, Banco Olgiatti L.M. 1593, c. 917r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.260).*

2.1594 - Essito di febbraio '94, per mano del reverendo padre vicario. Per fare rifare tutte le vitriate delli tre fenistroni, stantione dell'infermaria, parte del refettorio e delle camere dove sole stare il maestro reverendo padre visitatore, e compra de' vitri, ducati otto e tarì quattro. d. 8.4. [25v] Essito di febbraio '94. [...] Per cinque some di calce per rifare il tetto sopra la Cappella del Capitolo e portatura, carlini decisette. Per tanti travicelli e cinquanta jenelle [?] per rimettere il detto tetto, tarì 9, tarì quattro e grana cinque. 9.4.5 [47r] (ASNa, Mon. sopp. 6028bis; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.387).*

8.1594 - Esito di agosto 1594. [A' 12] Al maestro biancheggiatore per havere biancheggiato il novitiato et altre camere della foresteria carlini sedici. 1.3 [sic] [99r] Ihesus (ASNa, Mon. sopp. 6028bis; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.387).*

12.10.1594 - mercoledì 12 ottobre 1594 … f. 756 A Geronimo di Palo, ducati venti, et per lui a mastro Geronimo d'Auria, dissero sono a complimento di ducati ottanta per l'opera di marmo dela sua cappella di **Mont'Oliveto**; et per esso al magnifico abbate Salvatore Casaburo per altrettanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 184, Balco Olgiatto; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.262).*

3.11.1594 - giovedì 3 novembre 1594 … f. 1096 A Geronimo di Palo, ducati dieci, et per lui a mastro Geronimo d'Auria, dissero sono a complimento di ducati novantasei per saldo et final paghamento di ducati quattrocento de la sua cappella di **Mont'Oliveto**, cassando con la presente l'instromento et obliganza in banca di Paghano, tal che resta sodisfatto d. 10 (ASNa.BA, vol. 184, Balco Olgiatto; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.262).*

1.12.1594 - [216v] Permissio et quietatio pro monasterio Montis Oliveti ac heredibus quondam domini Alfonsi Nauclerii et dominis Mutio et Thoma Nauclerio. Die primo mensis Decembris 8^{e} indictionis 1594, Neapoli, ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascrittorum patrum sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti dicte civitatis Neapolis, personaliter nos contulimus ad dittum monasterium, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventique per nos inibi ac in nostri presentia constituti reverendi don Theofilus de Neapoli magister novitiorum ditti monasterii stante [parola indecifrata] admodum reverendi abbatis [217r] ac reverendi vicarii ditti monasterii, nec non don [vacat per lo spazio di circa dodici righi], monaci ditti monasterii congregati et cohadunati in unum in ditto loco ad sonum campane more et loco solitis ut dixerunt, maiorem ac saniorem partem ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientes et representantes ut dixerunt, consentientes prius in nos agentes ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii et pro utili causa illius, asseruerunt coram nobis in ultimis constitutum in partibus Flandrie quondam dominum Alfonsum Nauclerium de Neapoli legasse ditto monasterio scutos ducentum de auro sub conditione quod dittum monasterium [217v] teneatur celebrare quasdam missas imperpetuum pro ~~celebratione~~ anima ditti quondam domini Alfonsi, quapropter dominos

Mutium et Thomam Nauclerios relapsasse in bancho magnificorum de Olgiatto ducatos ducentum quinquaginta de carlenis pro valuta dittorum scutorum ducentorum aurei pro illis solvendis ditto monasterio pro exequutione voluntatis ditti quondam domini Alphonsi. Propterea ditti reverendi patres quo supra nomine declaraverunt recepisse per banchum predittum dittos ducatos ducentum quinquaginta, de quibus fuerunt relapsati in ditto banchi ducati ducentum quatraginta non ammovendi nisi pro illis convertendis in emptionem [...] [218r] promittunt ditti reverendi patres quo supra nomine celebrare duas missas lettas in qualibet ebdomada imperpetuum pro anima ditti quondam domini Alfonsi in ecclesia ditti monasterii, et reliquos ducatos decem ad complementum dittorum ducatorum 250 promittunt convertere et erogare in construttione cancelle ligneæ [sic] in campella [sic] dittorum dominorum de Nauclerio construtta in ecclesia ditti monasterii pro decoro cappelle preditte, quam primum habuerint pecuniam predittam eis liberandam a bancho preditto in pace etc. Nec non quietaverunt etc. hereditatem ditti quondam domini Alfonsi ac dittos dominos Mutium et Thomam absentes et me presentem etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/35, cc. 216v-218r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.469).*

24.1.1595 - 1595 Adi 24 di Gennaro Martedi … f. 290 A dario Palmieri d.ti vinticinque e per lui al s.re fabritio Santafè disse celi paga per ord.e del s.re fabritio di Sangro suo s.re in conto de una cona del Ass.ne santiss.a che fa per la cappella che tiene detto s.re nella ecc.a di **Mont'oliveto** di Nap. Et per lui à Marco mele per alt. d. 25 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).
- Per l'*Assunzione della Vergine* di **Monte Oliveto** il pittore ricevette un pagamento di 25 ducati "per ordine" di Fabrizio de Sangro il 24 gennaio 1595 (De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491).*

5.1595 - Maggio 1595. Incomincia l'esito da farsi per me don Geronimo da Napoli cellerario di questo monastero de **Mont'Oliveto**, cominciando dal primo de maggio 1595, sequitando il terz'anno del governo del molto reverendo padre abbate don Anselmo da Napoli, abbate dignissimo, e del padre don Lorenzo da Perugia reverendissimo e meritissimo generale (ASNa, Mon. sopp. 6028bis; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.387).*

6.2.1596 - Adi 6 di febraro 1596 Martedi … Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o de Acierno d. cinquanta E per lui a Xptofano Monterosso vicentino marmoraro et celi paga in conto delopera che ha da fare nella sua Cappella di **Montoliveto** come appare per Cautela per m.o di notare Gio. and.a Cataldo ala quale de habia relatione, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

9.2.1596 - Adi 9 di febraro 1596 Venerdi … f. 127 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinquanta E per lui al m.co Gir.mo dauria scultore et celi paga in conto delopera che fa et ha da fare nela sua Cappella nella chiesa de **montoliveto** come appare per Instro per m.o di notare andrea Cataldo al quale si refere, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.81v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

17.2.1596 - Adi 17 di feb.o 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Arciv.o d'Acierno d. dudece E per lui al m.co Gir.mo dauria scultore et celi paga in conto delopera che fa alla sua Cappella de **Montoliveto** come per Instro per m.o di notare Gio. and.a Cataldo d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

22.2.1596 - 22 febbraio 1596 … f. 443 Al signor Giovan Francesco Orefice vescovo de Acierno, ducati cinque, et per lui a mastro Tomase dela Moneca, per lo intiero prezo di uno marmo giallo l'ha venduto per servitio dela sua cappella a **Montoliveto**, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.112r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.301).*

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. novanta E per lui a ms Xpofano Monterosso marmoraro, et ms Mario marasi marmoraro in solidum a comp.to de d. centoquaranta che laltri d. cinquanta lhanno ric.ti per questo banco et celli paga a conto delopera che fanno ala sua Cappella de **Montoliveto** come per Instro per m.o di notare Gio. and.a Cataldo al quale si refere. E per d.o Xpofano Monterosso al padrone Chiavarino Bertora, et celi paga per nome e parte de ms Mario marasi marmoraro in virtù d'una polisa de ms. Matteo marasi a d.o Mario suo fratello diretto, et questi per lo integro nolo de 45 pezi di marmo bianco al numero di carrate 16 e palmi 5 che d.o padrone chiavarino hà carricato ala spiagia di carrara et condotto in nap. con il suo vascello et consig.ti a d.o ms Mario restando integra.te sadisfatto, con declaratione celli paga de denari comuni di esso Xpofano et Mario come pervenuti dalla opera del sop.to Mons.re orefice comune tra loro, et perciò si riserba faculta di ricuperare dal d.o ms

Mario li soi d. quarantacinque a conto tra loro a lui cont.i d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*
- Nella cappella della famiglia Orefice, prima d'Andrea di Gennaro Conte di Martorano, sono due sepolchri. [p.509]

D. O. M.
Io. Franciscus Antonij F. Orificius
Episcopus Acernensis
Ecclesiæ suæ rebus piè constitutis, & auctis
Eadem spontè deposita, Episcopatu S. Severi,
Quem Greg. XIII. Pont. Max. obtulerat recusato,
Hanc sibi laborum metam V.P.
M. D. XCVII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.508).*

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. cinquantacinque E per lui al mag.co Gir.mo dauria scultore in conto del opera che fà nella sua Cappella di **Montoliveto** et volea seli pagassero allora quando brevi manu li girerà a ms Andrea delo Sarto marmoraro per lo prezo di una pietra di marmo bianco del polviatro grossa di circa quattro carrate quale d.o Gir.mo hà comprato da lui per lopera sua, et questo afine che d.o marmo sia sempre a lui spetialm.te obligato et destinato a d.a opera et non altrim.te atteso cossi si sono convenuti E per lui al m.co Andrea del Sarto per lo prezo di una pietra de marmo gentile che lhà venduta et consignata per la Cappella de Mons.re orefice a lui cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.117; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

9.3.1596 - [183r] Concessio cappelle pro sacro monasterio **Montis Oliveti** dominis de Mastrillo. Die nono mensis Martii none indictionis 1596, Neapoli, ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascriptarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sancte Mariæ Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari dicti monasterii, inventisque per nos inhibi ac in nostri presentia constitutis reverendis don Prothasio de Neapoli vicario ditti monasterii [...] [183v] [...] monacis ditti monasterii congregatis et cohadunatis in unum in ditto loco capitulari ad sonum campane more et loco solitis, maiorem et saniorem partem monacorum ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, consensientibus prius in nos etc. agentibus ad infrascritta omnia, nomine et pro parte dicti monasterii, et pro eodem monasterio eorumque posteris et successoribus quibuscumque imperpetuum in eo, et pro utili et expedienti causa monasterii preditti [184r] ut dixerunt, et ad maiorem cauthelam cum expresso consensu, licentia et assensu admodum reverendorum priorum don Cipriani de Brescia vicarii generalis totius congregationis Montis Oliveti, et don Hipoliti de Mediolano, visitatorum congregationis preditte. ibidem presentium et consensientium, et eorum assensum, licentiam pariter et consensum prestantium ex una parte, et illustre et reverendo domino abbate Francisco Mastrillo, utriusque iuris doctore de Neapoli, filio et internuntio ad infrascritta admodum illustris domini Vincentii Mastrilli utriusque iuris doctoris, regii consiliarii, agente ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti domini Vincentii tam pro se suo proprio nomine et insolidum, quam nomine et pro parte illustrium dominorum Marii Mastrilli utriusque iuris doctoris, domini Pyrri Antonii Mastrilli utriusque iuris doctoris regii advocati fiscalis, et domini fratris Marcelli Mastrilli militis Sancti Joannis Hierosolimitani eius fratrum utriuque coniunctorum [...], prefati vero reverendi vicarius et monaci quo supra nomine [184v] sponte asseruerunt coram nobis et ditto domino Francisco quo supra nomine presente etc., dittum monasterium habere et iuste etc. tamque rem propriam ditti monasterii et ad eum legitime et pleno iure spettare et pertinere quamdam cappellam sub vocabulo Sanctæ Mariæ et Sancti Hieronimi ac Sancti [vacat] construttam in ecclesia ditti monasterii a parte destera quando ingreditur per ianuam magnam ecclesie preditte, supra cappellam illustrissimi domini Comitis Terrenove, in frontispitio cappelle illustrissimi domini Marchionis Vasti et cappelle illustrissime domine Ducisse Amalfie, nemini concessam etc. sed francham etc., subiuncto in assertione preditta etc. ipsos reverendos vicarium et monacos pro expedienti et utilitate ditti monasterii deliberasse et disposuisse dittam cappellam alicui condecenti persone concedere imperpetuum ad aliquem censum, et de concessione preditta colloquium et trattatum habuisse dixerunt cum diversis hominibus et personis et singulariter cum ditto domino Vincentio dictis nominibus, qui obtulit cappellam predittam dotare in annuis ducatis viginti quorum de carlenis pro celebratione unius misse in qualibet [185r] die imperpetuum in cappella preditta pro peccatis ipsorum dominorum fratrum durante eorum vita, et post obitum eorum pro animabus eorum et eorum dominorum antecessorum ac descendentium, cum potestate illos extinguendi pro ducatis tricentum quinquaginta, et ultra predittam dotem solvere ditto monasterio pro pretio fabrice et loci cappelle preditte ducatos ducentum de carlenis argenti etc. Et agnoscentes prefati reverendus vicarius et monaci quo supra nomine optima atque innumerabilia beneficia recepta per dittum monasterium a dominis

antecessoribus dittorum dominorum fratrum de Mastrillo, ac annuentes maxime devotioni quam semper ne dum illi verum et ipsi domini fratres erga religionem predittam Olivetanam habuerunt et habent, et ex aliis iustis rationibus et causis eorum mentes moventibus ut dixerunt, contenti remanserunt prout contentantur facere concessionem predittam dictis dominis fratribus ut infra, quibus omnibus sic assertis etc., volentes prefati reverendi vicarius et monaci quo supra nomine dittam eorum deliberationem [185v] adimplere dittamque concessionem perficere et realiter ad effectum ducere, tamque cedentem in evidentem utilitatem et decorum ditti monasterii et ecclesie, sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. ex nunc quatenus opus est, salvo breve apostolico impetrando per dittos dominos fratres si illud voluerint eorum sumptibus et expensis ac cum licentia et assensu dittorum admodum reverendorum dominorum visitatorum in actu visitationis ibidem presentium et consensientium ut supra, libere concesserunt in emphiteusim perpetuam et ut supra concessionis preditte dederunt etc. dittis dominis dominis Vincentio, Mario et Piero Antonio absentibus, ac ditto domino Francisco quo supra nomine presenti, recipienti et stipulanti nomine et pro parte dicti domini Vincentii eius patris, tam eius proprio nomine quam nomine et pro parte dittorum dominorum eius fratrum et eorum heredum et successorum, quibuscumque imperpetuum ut supra ac etiam ditto domino fratri Marcello similiter presenti etc., dittam cappellam ut supra consistentem et designatam sic francham etc. cum iuribus etc. et integro eius statu et prout melius et plenius cappella preditta [186r] ad dittum monasterium spettat et pertinet, spettareque et pertinere posset quomodolibet in futurum ac cum omnibus fabricis et lapidibus marmoreis in cappella predicta sistentibus, itaque libere liceat et licitum sit dictis dominis fratribus de Mastrillo et eorum heredibus et successoribus dittam cappellam reformare et redducere in illam formam eis melius visam, cum cupula et cum sepultura ac epitaffiis marmoreis, insigniis et armis de familia Mastrilla, et cum incona et aliis ornamentis eius melis visis, et in sepultura predicta ac tumulis faciendis reponere eorum cadavera et aliorum eorum consanguineorum ad eorum beneplacitum, et versa vice dittus dominus Franciscus quo supra nomine, ex causa huiusmodi concessionis cappelle preditte et loci ac fabrice illius, promisit et convenit sollemni stipulatione etc. dictis reverendis vicario et monaci quo supra nomine presentibus etc. integre etc. dare, solvere etc. eisdem reverendis vicario et monacis quo supra nomine aut eorum legitimo procuratori etc. ducatos ducentum de carlenis argenti etc. infra menses duos ab hodie. In pace etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/38, cc. 183r-191r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.461).*

14.3.1596 - Adi 14 di Marzo 1596 Giovedi … f. 443 Al S.or Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinque E per lui al m.co Gir.mo dauria scultore in conto del opera che fa alla sua Cappella de **Montoliveto** E per lui a ms Gio. luca de caprio a comp.to de d. quindici in conto di terze che li deve come per Instro appare et del resto che li deve promette aspettarlo per tutto maggio p.o venturo, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.151; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

30.3.1596 - Adi 30 di Marzo 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. vinti E per lui al m.co Ger.mo dauria scultore in conto del opera che fa per la sua Cappella de **Montoliveto**, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.179; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

6.4.1596 - 6 aprile 1596 … f. 443 A Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Cristofaro Monterosso et Mario Marasi marmorarii in solidum in conto del'opera che fanno ala sua cappella in **Montoliveto**, contanti a Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.196; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318).*

13.4.1596 - 13 aprile 1596 … f. 443 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati vinti, et per lui a Giovan Geronimo Dauria scultore, in conto del'opera che fa nella sua cappella de **Montoliveto**, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.207r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

26.4.1596 - 26 aprile 1596 … f. 443 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Geronimo Dauria scultore, in conto del'opera che fa nella sua cappella de **Montoliveto**, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.225v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

27.4.1596 - 27 aprile 1596 … f. 443 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati cinquanta, et per lui a Cristofaro Monterosso et Mario Marasi in solidum in conto del'opera che fanno nella sua cappella di **Montoliveto**, a lui contanti a Cristofaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.229; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318).*

24.5.1596 - Addi 24 di Maggio 1596 Venerdi … f. 647 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vescovo dacierno d. nove E per lui a Gir.mo dauria scultore a complimento de d. vinti che laltri d. 11 lhà ric.ti cont.i et sono in

conto del opera che fa per la sua Cappella a **montoliveto** d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.283r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

31.5.1596 - Adi 31 di Maggio 1596 Venerdi … f. 647 A Mons.re Gio fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinquanta E per lui a m.ro Cristofaro monterosso e mario marasi marmorari insolidum in conto del opera che fanno per la sua Cappella de **montoliveto**, cont.i a d.o Xpofaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.302; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

8.6.1596 - Addi 8 di Giugno 1596 sabbato … f. 647 A Mons.re Gio fran.co orefice Vesc.o dacierno d. quindici E per lui a Gir.mo dauria scultore a comp.to de d. decedotto che laltri d. tre lhà ric.ti de cont.i et sono in conto delopera che fa nella sua Cappella di **Montoliveto**, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.316v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

21.6.1596 - 21 giugno 1596 … f. 847 A Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati cento, et per lui a Gironimo de Auria scultore, a complimento de ducati centoundici e mezo, che ducati 11 ½ li ha ricevuti contanti, et ce li paga in conto della opera che fa per la sua cappella de **Monteoliveto** d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 6, p.113; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

22.6.1596 - Addi 22 di Giugno 1596 sabato … f. 647 A Mons.re Gio fran.co orefice Vesc.o dacierno d. trenta E per lui a m.ro xpofaro monterosso e mario marasi marmorari in conto del opera che fanno per la sua Cappella de **montoliveto** da pagarsi a ciasc.o di loro insolidum contanti a d.o Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

18.7.1596 - Addi 18 di luglio 1596 Giovedi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o d'acierno d. cinquanta E per lui a Cristofano monterosso e Mario marasi marmorari insolidum inconto del opera che fanno alla sua Cappella a **Montoliveto**, contanti a d.o Xpofano d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.385; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

23.7.1596 - Adi 23 di luglio 1596 Martedi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. tredici E per lui a Gir.o d'auria scultore a comp.to de d. vintotto che laltri d. quindici e mezo lhà ric.ti cont.i et sono in conto del opera che fa nella cappella sua di **montoliveto** a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.393; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

23.7.1596 - Adi 23 di luglio 1596 Martedi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. tredici E per lui a m.ro Gio. marco dangrisano fabricatore a comp.to de d. vinticinque che laltri d. 12 lhà ric.ti cont.i, et sono in conto di spese et opera per esso fatta et che fa nella sua Cappella in **Montoliveto** a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.393; Pinto, Ricerca 2014).*

30.7.1596 - Adi 30 di luglio 1596 Mercordi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. sedici tt. tre e gr.a 17 E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano fabricatore ad comp.to de d. 51.3.17 che laltri lhà ric.ti cioe d. vinticinque per questo banco et d. diece cont.i, et sono a comp.to di tutte spese di legnami, calce pietre et altre cose et di mastria et manifattura per esso et soi m.ri et manipoli sino al p.nte dì fatte in la Cappella sua di **montoliveto** nel quale si soprasede a d.a opera restando tra loro conto saldo, a lui cont.i d. 16.3.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.402; Pinto, Ricerca 2014).*

19.8.1596 - Adi 19 d'Agosto 1596 Lunedi … f. 155 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. cinquanta E per lui a m.ro Xpofano monterosso et Mario marasi marmorari insolidum in conto delopera che fanno in la sua Cappella di **montoliveto** cont.i a m.ro Xpofano d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.430; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

19.8.1596 - 19 agosto 1596 … f. 155 Al detto [Giovan Francesco Orefice vescovo di Acerno], ducati quindici, et per lui a Geronimo Dauria scultore, in conto del'opera che fa nela sua cappella di **Montoliveto**, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.432r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

31.8.1596 - 31 agosto 1596 … f. 155 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati otto, et per lui a Geronimo Dauria scultor, a complimento de ducati decessette, che l'altri ducati nove l'have havuti contanti, et sono in conto del'opera che fa nella sua cappella a **Montoliveto** d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.455v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

6.9.1596 - 6 settembre 1596 … f. 155 A monsignore Orefice vescovo d'Acierno, ducati diece e mezo, et per lui a Geronimo Dauria scultor, a complimento de ducati vinti, che l'altri ducati nove e mezo l'ha ricevuti contanti, et sono in conto del'opera che fa nella sua cappella de **Montoliveto**, a lui contanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.468v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

9.9.1596 - Adi 9 di 7bre 1596 Lunedi … f. 155 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. centocinquanta E per lui a Mario marasi e Xpofano monterosso marmorari insolidum, inconto del opera che fanno nella sua Cappella di **Montoliveto** cont.i a d.o Xpofano d. 150 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.475; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

3.10.1596 - Addi 3 di 8bre 1596 Giovedi … f. 393 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. nove E per lui a Gir.mo dauria scultore a comp.to de d. tredici che laltri d. 4 lhà ric.ti cont.i et sono a comp.to de d. quattrocento trentacinque che li hà pagati in più et diverse partite parte cont.i et parte per questo banco in conto del opera che fa nella sua Cappella a **montoliveto** a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.525r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264; Pinto, Revisione 2014).*

14.10.1596 - 14 ottobre 1596 … f. 393 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Cristofaro Monterosso e Mario Marasi in solidum, in conto del'opera che fanno nella sua cappella di **Montoliveto**, contanti a detto Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.546; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

16.10.1596 - Adi 16 di 8bre 1596 Mercordi … f. 393 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. diece E per lui a m.ro piergioanne testa piacentino m.ro stuccatore et celi paga in conto de d. cinquanta, quali d. 50 sono lintegro prezo tra loro convenuto del stuccare la lamia con la sua linterna dela sua Cappella a **Montoliveto**, quale promette stuccare a tutte spese sue fra il ter.ne de dui mesi da hogi computandi con ogni buona diligentia conforme al disegno da lui datoli, quale si conserva appresso de lui et de la bonta et opera p.tta in tutto sono rimessi a relatione di m.ro Xpofano monterossi marmoraro a d.o de quale se havera da finire conforme d.o disegno, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.552; Pinto, Ricerca 2014).*

5.11.1596 - Adi 5 di 9bre 1596 Martedi … f. 393 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. otto E per lui a Gir.mo dauria scultore a comp.to de d. vinti che laltri d. dudece lhà ric.ti contanti, et sono in conto delopera che fa nela sua Cappella di **mont'oliveto** E per lui a Cicco Jodece d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264; Pinto, Revisione 2014).*

13.11.1596 - 13 novembre 1596 … f. 393 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Geronimo Dauria scultor, in conto del'opera che fa ne la sua cappella di **Montoliveto**, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.599r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

15.11.1596 - 15 novembre 1596 f. 393 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno ducati vinti, et per lui a Pier Gioanne Testa stuccatore, in conto del'opera che fa nella sua cappella di **Montoliveto**, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.603r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.207).*

16.11.1596 - 16 novembre 1596 … f. 594 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a mastro Cristofaro Monterosso e Mario Maraso marmorari in solidum, in conto del'opera che fanno ala sua cappella de **Montoliveto**, a loro contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.607; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

29.11.1596 - Adi 29 di 9bre 1596 Venerdi … f. 594 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. vinticinque E per lui a m.ro Piergianni testa stuccatore in conto delopera che fa nella sua Cappella de **Montoliveto** d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

22.11.1596 - 1596 adi 22 novembre venerdi f. 952 A D. leonora di leiva d. sei E per lei al monasterio di **mont'oliveto** di nap. d.o celi paga como proc.re di D. Garsia di toledo suo marito et sono per lo censo che ogn'anno detto D. Garsia paga a detto monasterio per il territorio dela casa dove fabrica il quarto novo, quale censo e finito a 15 del mese d'agosto pross.e passato, declarando che e stato sodisfatto detto monasterio di tutte l'annate passate E per detto monasterio a Don pietro paolo di galatina abbate et proc.re di esso monast.o ad essigere et da banchi come ne costa per fede di n.re Marco di mauro, in dorso detta p.sa E per

lui al p.re D. Vincenzo di montelione per altritanti a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.502; Pinto, Ricerca 2015).

4.12.1596 - Adi 4 di Xbre 1596 mercordi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o di acierno d. vinticinque E per lui a Bart.eo Sarti da carrara et a Xpofano monterosso marmorari in conto di d. ottanta integro prezo tra loro convenuto di due pezi di marmo negro e giallo imbacciato ciasc.o di essi di longheza da riuscire lavorato sette palmi et 1/4, et di grossezza de dui palmi in quatro del palmo et misura di Napoli; quali dui pezi ut supra di marmo prometteno insolidum consignarli quà in Napoli a tutte loro spese, che siano sodi senza difetto et atti a lavore da hogi per tutto il mese di magio p.o venturo 97 E per d.o Xpofano, al d.o bart.eo sarti quale promette cacciarlo indene et inleso in ampla for.a da tutti danni et interessi che per tal neg.o potessi patire, et cosi ne obliga sé et soi beni p.nti et futuri a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*
- Sarti … Bartolomeo … nel 1596 decorò di marmi variopinti, con Cristofaro Monterosso, la cappella di Giovan Francesco Orefice, Vescovo di Acerno, nella chiesa di **Monteoliveto** (ASPN. 61 1936, p.535; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135).*

9.12.1596 - Adi 9 Xbre 1596 Lunedi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. vinticinque E per lui a fran.co Curia pittore in conto di d. ottanta integro prezo tra loro convenuto di una cona che hà da fare per laltare dela sua Cappella in la chiesa di **montoliveto** dela grandeza et misura che se ricerca conforme al guarnimento di marmi già lavorato per d.o altare, del quale lui hà notitia, et d.a Cona farà in tavola de pittura in oglio col misterio del Ann.ta a sue spese, con fare il manto dela madonna Sant.ma dazuro altomarino del migliore che si potrà ritrovare di tutti altri colori de più fini che si adoperano del disegno per esso fatto et da lui signato, et li restanti d. 55 celhaverà da pagare servendo pag.do lasciando per ult.a paga da pagarli pur che sia chopera d. vinti per comp.to deli d. 80 ut supra convenuti di tutta d.a opera a tutte spese di d.o fran.co da farsi ut supra; quale disegno da lui suscritto ut supra si conserva per d.o fran.co quale haverà da fare d.a hopera con ogni esquisita diligentia e ben finita a iuditio desperti frà il termine di tre mesi da hogi computandi d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.58; Pinto, Revisione 2014).*
- il quadro dell'Annunziata del **Curia**, che accennano le Guide, fu involato, né sappiamo ove sia (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.130).*

11.12.1596 - Adi XI° di Xbre 1596 Mercordi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. otto tt. tre e gr.a quattro E per lui a m.ro Gio. marco dangrisano fabricatore a comp.to de d. vintidui quali sono per tutte spese et mastrie per esso fatte al Astraco et lanterna della lamia dela sua Cappella di **Montoliveto** sino al p.nte dì E per lui a Gio. Iac.o ferrara a comp.to de d. 14 che laltri lhà ric.ti cont.i et celi paga detti d. quattordici in conto del prezo di quattro butte de vino russo dela sua mas.ria che lhà vendute et consig.te a lui cont.i d. 8.3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.653; Pinto, Ricerca 2014).*

12.12.1596 - 12 dicembre 1596 f. 594 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati diece, et per lui a mastro Piergianne Testa stuccator, in conto del'opera che fa nella sua cappella di **Montoliveto**, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.656r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.207).*

12.12.1596 - 12 dicembre 1596 … f. 594 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati vinti, a mastro Cristofaro Monterosso e Mario Marasi marmorari in solidum, in conto del'opera che fanno nela sua cappella di **Montoliveto**, contanti a detto Cristofaro d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.657; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

23.12.1596 - Adi 23 di Xbre 1596 Lunedi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. vinti E per lui a m.o piergianni testa stuccatore a complim.to di d. 85 che laltri d. 65 lhà ric.ti in più partite et sono per comp.to di quanto li deve di tutta la integ.a opera de stuccho che hà fatta nela sua Cappella di **montoliveto**, atteso si bene per una altra partita di questo banco appare che si convennero per d. cinquanta, puro essendoci poi fatta agiuntione al p.o disegno restano in accordo per li detti d. 85 talche resta integram.te sadisfatto, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

1597 - Nella cappella della famiglia Orefice, prima d'Andrea di Gennaro Conte di Martorano, sono due sepolchri. [p.509]

D. O. M.
Io. Franciscus Antonij F. Orificius

Episcopus Acernensis
Ecclesiæ suæ rebus piè constitutis, & auctis
Eadem spontè deposita, Episcopatu S. Severi,
Quem Greg. XIII. Pont. Max. obtulerat recusato,
Hanc sibi laborum metam V.P.
M. D. XCVII.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.508).*

4.1.1597 - [4 gennaio 1597]. [218v] 1597, Testamentum clausum et deinde apertum quondam utriusque iuris doctoris Hieronimi a Palo baronius Garausii. [197r] In nome del Signor Dio omnipotente et dela beatissima et gloriosissima Maria Vergine advocata nostra clementissima, amen. Testamento facto et ordinato per me Geronimo de Palo u.i.d. de Napoli et de mia propria mano soctoscripto, videlicet: In primis, perché l'anima è più degna del corpo, per questo racomando l'anima mia all'Omnipotente Dio benedecto che l'ha creata, humilmente supplicando la Maestà Sua che per sua misericordia si degni, ad intercessione dela sanctissima, clementissima et misericordiosissima Vergine Maria nostra advocata, riceverla nela sua sancta gloria accompagnata dall'angelo benedecto mio custode, et ordino et comando che quando la mia anima con voluntà del Signore sarà separata dal corpo, sia sepellito decto mio corpo in la chiesa di **Mont'Oliveto** de Napoli, et proprie in la cappella dela bon'anima del quondam signor Giovanni de Palo mio padre, nel claustro del monasterio predetto, la sepultura dela quale cappella eligo et nomino da mo' per all'hora espressamente, nela quale sia sepellito decto corpo senza pompa funerale, ma solamente con li monaci reverendi del decto monasterio, con li preyti dela parrocchia, con le torce necessarie, con l'habito de decto ordine con una coltra de saya biancha scocta del'ordine de Mont'Oliveto, sopra lo lecto de' morti et non altrimente, quale coltra lasso al decto monasterio [197v] de Mont'Oliveto, et ancho ali decti monaci lasso ducati sei pro una vice tantum per la piatanza con che venghino li predecti monaci ad accompagnare decto corpo ut supra. Et lasso che, statim seguita mia morte, la signora Giustiniana, mia carissima consorte, faccia dire per l'anima mia neli altari privileggiati dele subdecte chiese le subdecte messe, videlicet: in Sancto Severo Maggiore diece messe, in la Nuntiata diece messe, in Mont'Oliveto diece messe, al Thesoro dell'Arcivescovato de Napoli dece messe. Et perché l'institutione dell'herede è capo et principio di qualsivoglia testamento, senza la quale, de juris censura, il testamento si dice nullo, per questo io predetto Geronimo testatore, socto le infrascritte conditioni, vinculi et prohibitioni, et non altramente, instituisco ad me miei heredi universali et particulari Lelio, Giovan Francisco, Scipione, Loise et Giovanni de Palo, miei figli chari et benedecti, legitimi et naturali, nati nel matrimonio contracto li anni passati tra me et la charissima et amatissima signora Giustiniana de Galluccio mia consorte, sopra tucti et qualsivogliano miei beni [...].[59] [208r] Item declaro io predecto testatore havere facta conventione con li signori maestri del Sacro Hospitale et ecclesia dela Nuntiata de Napoli, mediante instromento rogato per mano del magnifico notaro Giovan Ambrosio de Lega a' 3 de giugno 1586, in virtù del quale ho donato al decto sacro hospitale ducati ducento pro una vice tantum, che mi havessero ad fare celebrare doe messe la settimana pro peccatis durante mia vita et de mia moglie [...]. [210v] Item voglio che decto Lelio mio figlio, et tucti altri miei heredi, cioè ogn'uno di essi per la sua rata paghino li annui ducati vintisei che si deveno al monasterio di Mont'Oliveto per la nostra cappella, et messe in essa celebrande, iuxta li legati dela bon'anima del signor Giovanni mio padre et signor Loise mio fratello, servata la forma dele cauthele sopra ciò apparenti, in curia di notaro Marco de Mauro, et cossì come li ho pagato io ogn'anno mentre che ho campato, et non altramente, con la potestà de affrancarli come in decte cauthele si contiene, et cossì anchora alcuni debiti che restassero poi de mia morte, ut supra [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/89, cc. 197r-218v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.498).*

10.7.1597 - 10 luglio 1597. [195r] Apertura [del testamento di Geronimo de Palo]. Die decimo mensis Julii X[e] indictionis 1597, Neapoli, ad preces factas pro parte Justiniane Gallutie de Neapoli, vidue relicte quondam utriusque iuris doctoris Hieronimi de Palo de Neapoli, utilis domini terre Garagusii provintiæ Basilicate [...], nos contulimus ad quamdam domum magnam dicti quondam Hieronimi, sitam retro venerabili ecclesie sancti Georgii Maioris dicte civitatis Neapolis [...] dicti filii asseruerunt coram nobis mensibus preteritis, et proprie sub die 4 mensis Januarii 1597 in ultimis constitutum dictum Hieronimum dum viveret sanum de gratia mente et corpore et in recta sui loquntione et memoria pariter existentem suum ultimum in scriptis clausum et siggilatum condidisse testamentum manu mei preditti notarii [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/89, cc. 195r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.500).*

23.1.1598 - Adi 23 di Gennaro 1598 venerdi … f. 437 A Mons.re Gio: fran.co orefice vesc.o dacierno d. tre e tt. uno, E per lui a m.ro ottavio tino a comp.to de d. 13.1 atteso laltri d. diece lhà ric.ti, et sono per il prezo delle vitrate et rete d'attone che a tutte spese ha fatte per la **sua Cappella de Montoliveto**, eccetto li telari de legname che ha dati lui, a lui cont.i d. 3.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

30.1.1598 - Adi 30 di Gennaro 1598 venerdi … f. 437 Al Monsig.re Gio: fran.co orefice vesc.o d'Acierno d. sei, E per lui a m.ro paulo de Gio. batt.a secatore de marmi a comp.to de d. decessette atteso laltri d. undici lhà ric.ti cont.i, et sono ad comp.to et final pagam.to di tutta lopera che hà fatta nel palmentato dela **sua Cappella de Montoliveto** sino a questo giorno nel quale si è fatto fine et levato mano, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

14.2.1598 - Adi 14 di febraro 1598 sabato … f. 437 A Monsig.re Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. sette tt. quattro e gr.a sette, E per lui a m.ro Paulo de Gio: batta a comp.to de d. diece, atteso laltri lhà ric.ti cont.i et sono per tutto quanto li deve per la secatura della colonna di breccia rossa, quale si è posta nel palmentato dela sua Cappella a **Montoliveto** mutasicona la quartiglia che vi era a lui cont.i d. 7.4.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863; Pinto, Revisione 2014).*

17.2.1598 - Adi 17 di febraro 1598 Martedi … f. 437 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. dui e tt. dui, E per lui a m.ro Xpofano monterosso marmoraro a complimento de d. quindici, atteso laltri lhà ric.ti cont.i, et sono per comp.to di tutto il lavoro per lui fatto nel palmentato dela sua Cappella de **Montoliveto**, nella quale si è levato mano et dato fine a lui cont.i d. 2.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Pinto, Revisione 2014).*

3.1598 - [280r] [Esito del mese di marzo 1598] Adì detto [14] carlini tre ad un mastro biancatore quale ha imbiancato il claustro del lavatorio [?]. d. 1.10 (ASNa, Mon. sopp. 6028bis; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.387).*

3.4.1598 - 1598 a 3 di aprile … f. 891 A Christofano Monterosso et Ceccardo bernucci d. venticinque e per loro à Mons.re Gio fran.co orefice vescovo di acerno d.o seli pagano de lloro propri denari per nome et parte di Bar.eo Sarti à comp.to di d. 80 che li mesi passati detto Mons.re impronto a detto Bar.eo et à essi per mezzo del Banco di s.to Eliggio et ne appareno obligati insolidum in virtù di oblig.a in vic.a atteso li altri d. 55 detto Mons.re li ha fatti buoni à detto Bar.eo in comp.to del prezzo delle due cascie di marmo negro et giallo che da lui ha comprate et percio resta il conto saldo tra detto Mons.re et essi et Bar.eo predetto, tanto del'impronto predetto, quanto dalla vendita di detta cascie, dandoli per rotta et cassa l'obliganza predetta. Restantino a essi, salve le raggione per la somma predetta di ducati 25, quanto detto Bartolomeo, a beneficio del quale con effetto andò detto dinaro ut supra improntato. Et per lui a Giulio Cesare Ferrari per altrettanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.320; Pinto, Revisione 2014).*

15.4.1598 - Adi 15 di Aprile 1598 Mercordi … f. 437 A Monsig.re orefice Vesc.o dacierno d. dudece, E per lui ad Avanzino nucci pittore inconto del opera che hà da fare nella sua Cappella de **Montoliveto** come per Instro appare a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

6.6.1598 - Conventio facendi operam pro illustrissimo et reverendissimo domino Lelio Brancatio archiepiscopo Tarenti et Hieronimo de Auria. Die sexto mensis Junij undecime indictionis 1598 Neapoli, in nostri presentia constitutus Hieronimus de Auria de Neapoli scultor, sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo et reverendissimo domino Lelio Brancatio archiepiscopo Tarenti consentiente [...], sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione pro dicto archiepiscopo presente, vulgari sermone [359v] dicendo, infra et per tutto lo mese d'augusto prossimo venturo 1598 fare, de marmo fino gentile di Carrara di Polvaccio, l'Annuntiata et l'Angelo di quasi tutto relievo, alto lo relevo de tre quarti de palmo, et di doi peczi, cioè la Madonna et l'Angelo, ben commesso che non se conosca la giontura, della manera del quadro de monsignor illustrissimo et reverendissimo cardinale Iesualdo o della Cappella del Conte di Terranova construtta nell'ecclesia di **Santa Maria di Monte Oliveto** di Napoli, ad electione di detto Monsignor illustrissimo di Tarento, quale ha da venire sopra lo frontispitio della cappella de Sua Signoria illustrissima construtta dentro l'Arcivescovato di Napoli; et lo detto quadro ha da essere alto palmi cinque et longho palmo otto, et in lo tondo di sopra, con lo Dio Padre, della medesima manifattura de relevo ut supra, alto et largho in tutto palmi quattro. Et promette fare de più l'arme nelli stilopodi del'arco, di pietra di Caserta, di meczo relevo. Quale opera ha da condurre a proprie spese d'esso Geronimo dentro lo Vescovato predetto, et detto Monsignor illustrissimo di Taranto l'habbia da fare ponere et assettare a sue proprie spese, et detto Geronimo habbia assistere a detta assettatura. Quale opera detto Geronimo la promette fare bona et perfetta, di bon magisterio et di sua mano, et ben fatta et lavorata, a laude et iuditio di comuni experti, a satisfattione di Giovan Battista Rota, et darla complita d'ogne perfettione ut supra per tutto detto mese d'augusto 1598. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum triginta quinque, di marmo et manifattura, de quibus prefatus Hieronimus confessus fuit se recepisse et habuisse a dicto domino archiepiscopo sibi dante ducatos quadraginta quinque per medium banci Sancti Eligij, et [360r] reliquos vero

ducatos novaginta prefatus dominus archiepiscopus promisit solvere dicto Hieronimo, in hac civitate Neapoli, hoc modo, videlicet: ducatos quadraginta quinque facta medietate dictę operę, de qua medietate operę facta stari debeat verbo supradicti Joannis Baptistę Rotę; et reliquos ducatos quadraginta quinque completa dicta opera et conducta ad dictum Archiepiscopatum, in pace ac non obstante quacumque excetione [...] Cum pacto che, quando esso Geronimo comperà li marmi et li portarà a sua casa, l'habbia a fare passare per la casa de detto Giovan Battista Rota, se li piaceno, et non piacendoli, habbia a comperare delli altri, con farceli vedere nel modo ut supra. Con patto che, se detto Geronimo manchasse di fare detta opera per detto tempo, che sia licito a detto Monsignor illustrissimo farla fornire d'altri mastri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interessi d'esso Geronimo, delli quali danni, spese et interessi se ne debbia stare a semplice parola de detto Monsignor illustrissimo, nulla altra prova o verificatione requisita [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 33, cc. 359r-360r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

10.10.1598 - 1598 Adi 10 d'ott.e sabato … f. 1149 A D. Vinc.o de Monteleone cell.o de **monte oliveto** d. quarantacinque e per lui in nome di d.o M.ro all'Ill.mo R.mo Car. gesualdo ab.e del ab.a di realvalle d.ro per un censo fenito alla mita d'ag.o del p.nte anno, qual seli paga per una certa parte di muraglia vecchia della Citta, mediante Instro rogato per mano di not. Marco di Mauro dec.do che resta sotisf.o per il tempo passato, e per lui à gio: Balducci pittore a conp.o de d. cento per la pittura de un quatro che à fatto per ser.o suo che li altri d. 55 hà recevuti contanti, et a lui contanti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1591; Pinto, Ricerca 2018).

9.11.1598 - [59] Lelio ha contratto matrimonio con Vittoria Sanseverina – notaio Cirio? Livio? de Mare de Napoli. I nomi dei figli sono confermati in una donazione di Giustiniana Galluccio per Francesco de Palo (notaio Marco de Marco 276/39, cc. 69r-72r). "Die nono mensis Novembris duodecime indictionis 1598, Neapoli, in nostri presentia constituta Justiniana Galluccio de Neapoli, vidua relicta quondam utriusque iuris doctore Heronimi a Palo, baronis terræ Garausii provintiæ Basilicatæ jure Romano et more nobilium vivens ut dixit, in lecto iacens infirma corpore et sana Dei gratia mente, et in recta sui loqutione et memoria pariter existens, sponte asseruit coram nobis annis proxime preteritis in ultimis constitutum dictum quondam Hieronimum eius visum/?? in suo quod legitime condidit testamento manu mei preditti notarii inscripto, clauso et sigillato, post eius subsequtus obitum aperto, suos heredes universales et particulares instituisse Lelium a Palo utriusque iuris doctore/m?, Franciscum, Scipionem, Loysium et Joannem a Polo, eius filios legitimos et naturales, videlicet dictum Lelim primo genitum [...]". Il marito, testatore, aveva concesso a lei "amplam potestatem et facultatem ampliandi, moderandi, augumentandi et diminuendi portiones dictorum eius filiorum... usque ad summam ducatorum mille pro quolibet ipsorum..." (vd. anche protoc. 276/41, sempre Marco de Mauro) (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.498).*

14.10.1599 - 1599 adi 14 di ottobre, Giovedi … f. 717 A' d. Garsia de toledo d.ti sei, et per lui al Monast.o di **Mont'oliveto** di napoli dissero per un anno finito a 15 d'Aprile passato 99 et sono per causa del censo, che paga ogn'anno del suolo dove ha fabricato il quarto novo de sua casa declarando ch'è stato pagato et sodisfatto di tutti li anni passati pagati al padre d. Gio: Giacobo di napoli proc.re del sud.o Monast.o come appare per libro de procure per fede fattane notaro Marco de Mauro infilzata a 19 di Maggio 99 in par.ta de d.ti 23 di Gio: batta d'Ariano, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.292; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1600 - [191v] Promissio pro Livio Scala et monasterio Montis Oliveti. Die vigesimo nono mensis Januarii 13[e] indictionis 1600, Neapoli,ad preces etc. nobis etc. factas pro parte infrascriptarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, [192r] et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventisque per nos inibi ac in nostri presentia constitutis admodum reverendo domino don Carolo de Neapoli, abbate ditti monasterii, ac reverendis don Hilario de Neapoli vicario, don Johanne Jacobo de Neapoli cellarario, [...] don Lattantio de Neapoli procuratore [...] monacis ditti monasterii congregatis et cohadunatis in unum in ditto loco ad sonum campane more et loco solitis, maiorem et saniorem partem ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, consensientibus prius in nos etc. [192v] agentibus ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii et pro eodem monasterio [...] ex una parte, et Livio Scala de Neapoli, agente similiter ad infrascritta omnia pro se suisque heredibus et successoribus etc. ex parte altera, prefate vero partes dittis nominibus sponte asseruerunt coram nobis dittum Livium ob devotionem quam habet erga dittam congregationem Montis Oliveti, et presertim erga dittam ecclesiam et monasterium, stante etiam quod ipse Livius habet cappellam sub vocabulo Santissime Nativitatis Domini Nostri Jesu Christi in ala sinistra ditte ecclesie, actente rogasse et rogari fecisse ipsos reverendos abbatem et monacos quo supra nomine quatenus dignarentur celebrare in cappella preditta ipsius Livii anniversarium unum quolibet anno imperpetuum in die vigesimo nono mensis Januarii pro animabus antecessorum

defuntorum ipsius Livii, et post eius obitum etiam pro anima ipsius Livii et eius successorum, et propterea obtulisse pro elemosina dittorum anniversariorum solvere ditto monasterio ducatos centum de carlenis argenti pro una vice tantum, qui quidem reverendi abbas et monaci quo supra nomine, annuentes ditte pie intentioni et devotioni ipsius Livii, ac volentes de hoc eidem complacere et rem gratam facere, contenti remanserunt acceptare oblationem predictam et onus predittum, [193r] propterea declaraverunt se ipsos quo supra nomine praesentialiter, manualiter ac realiter recepisse et habuisse a ditto Livio eis dante etc. de sua propria pecunia ut dixit dictos ducatos centum de carlenis argenti etc. per medium Sacri Montis Pietatis huius civitatis [parola indecifrata] etc. Ideo promiserunt et convenerunt per stipulationem sollemnem dicto Livio presenti etc. quolibet anno imperpetuum in dicto die vigesimo nono mensis Januarii celebrare in cappella preditta Nativitatis Domini Nostri Jesu Christi ipsius Livii dittum anniversarium sollemne incessanter pro animabus [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/42, cc. 191v-193r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.476).*

29.3.1600 - 1600 a 29 di marzo Mercordi … f. 268 A Don Carlo di Nap. abb. di **monteliveto** d.ti quarantacinque et per lui à m.ro Gio: ferrante d'urso napolitano orefice disse a comp.to di d.ti 75 per saldo di tutto il prezzo della costodia tutta di argento di carlino, et indorata che li ha lavorata, et consignata per ser.o di detta chiesa cioè l.ba 45 di peso, et li restanti d.ti 30 per oro, et manifattura cossi d'accordo, che li altri d.ti 30 l'ha ricevuto per questo b.co et resta sodisfatto d'ogni cosa d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.616; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 269 Al d.to d.ti trentasei tt. 2.10 et per lui à m.ro Gio: dom.co malfitano d'ottaviano orefice d.o a comp.to di d.ti 136.2.10 per saldo di tutto il prezzo delli dui candelieri tutti d'argento di carlino che l'ha lavorato et consignato per ser.o della sua chiesa cioè d.ti 101.2.10 per la valuta di l.be 9 onze X 1/6 che pesano et d.ti 35 per la manifattura cossi d'accordo, che li altri d.ti 30 l'ha ricevuto per questo b.co et resta sodisfatto d'ogni cosa d. 36.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.616; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1600 - 1600 a 29 di Maggio Lunedi … f. 1382 A Giovanne di Nap. lioto d. vint'uno e per lui ad Hectorro Crusci Fiamengo d.e à comp.to di d. vinti cinque atteso li d. 4 l'ha rec.ti da lui con.ti et sono in parte di d. 85 per uno quadro della Concett.e li ha da consig.e conforme l'instro per m.o di n.ro Giulio Capaldo al quale si ref.e a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.55; Pinto, Revisione 2014).*
- Una delle sue prime opere napoletane, non ancora rintracciata, è stata citata in un pagamento del 29 maggio 1600 riguardante una «Concezione», eseguita per Giovanni di Napoli [51]. Nel contratto ritrovato, stipulato lo stesso giorno, vediamo anche i patti relativi e veniamo a conoscenza anche di un'altra opera del pittore fiammingo. Secondo la conventio relativa, «Ector Cruser flaminghus Neapoli commorans» promette di sua propria mano fare et consegnare presso sua bottega situata in piazza Toledo, ad «Joanne de Neapoli scioto» o ad «Jacobo Fornaro», entro l'ottobre dello stesso anno, un quadro «cum figura Sancte Mariae Conceptionis subscipte qualitatis videlicet: sia palmi dodeci et mezo messi di longhezza, et palmi octo, et tre quarti di palmo messi di larghecza con tutti li misteri, et quindici Angeli con la figura de Dio Patre sopra di colori finissimi, et il colore oltre marino sia più fino di quello del quatretto piccolo consignato à frate Gioanne de Chjo cappuccino similiter de la Conceptione, che sia ben fatto, et senza difetto alcuno, et hoc pro pretio ducatorum octuagintaquinque de carlinis» (ASNa, Not. Giulio Capaldo, sch. 491, prot. 9, ff. 234r-235r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*
- Giovanni di Napoli si deve con ogni probabilità identificare con l'abate di **Monteoliveto** (Nicolini, Notizie …, 1951 p.221; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.42).*

5.6.1600 - [Testamento di Livio Scala, 5 giugno 1600]. [493r] In nome dela santa et individua Trinità, Padre, Figlio et Spirito Santo, tre persone di uno solo Idio omnipotente et verdatiero, et dela gloriosissima Vergine Maria sua madre et nostra signora, et de tutti li santi et spiriti angelici dela Corte Celestiale, amen. Io Livio Scala de Napoli, conoscendo non essere cosa più certa all'huomo che la morte, né più incerta che l'hora, il come o il quando [...], ho deliberato e delibero di fare et ordinare il mio presente ultimo testamento et ultima voluntà, scritto et sottoscritto de mia propria mano, rivocando qualsivoglia altro testamento, ultima voluntà o codicillo che per il passato havesse fatto [...]. Et perché l'institutione dell'herede è capo e principio di qualsivoglia testamento, senza la quale institutione e nomina il testamento si dice esse nullo, per questo io Livio Scala sopradetto lascio miei heredi particulari, generali et universali Aspreno Scala et Scipione Scala, miei figli leggitimi et naturali, cioè havendo io havuto due mogli, cioè Aspreno dala signora Giovanna Cardoina mia prima moglie, et Scipione dala signora Martia Filomarino mia seconda moglie, li quali debbino et possano succedere unitamente in tutti li miei beni [...]. In primis voglio et declaro che, passando di questa presente vita, ch'il corpo mio sia [493v] sepolto a la chiesa di Nostra Signora di **Monteoliveto** de Napoli, a la mia cappella intitolata la Natività di Nostro Signore Jesu Christo, accompagnato da dieci frati de quell'ordine [...]. [495v] [...] Item lascio che li figli miei heredi et successori loro non possano mai vendere né alienare né

permutare la cappella nostra di **Monteoliveto**, quale [parola indecifrata] molta necessità, con tanta spesa et sudore io defensai, com'appare in la banca ch'era all'hora di Giovan Pietro Giubeno, maestro d'atti del Regio Conseglio, etc. [...]. [496r] [...] Item lascio che al vacuo che è in la cappella nostra di **Monteoliveto** si faccia una memoria o scritto in pietra marmore deli servitii del capitano Galzirano Scala mio padre, che sono molto segnalati in antichi [sic] che furno di più di settanta anni, come si ponno colligere dali processi dela lite che s'hebbe con li signori Severini et Allexandri, che s'aggitò il processo a la banca de Giovan Pietro Iubeno et a la Consulta de la Summaria, et questo si facci a spesa comune d'Aspreno et Scipione fra il termine di venticinque anni con ogni commodità d'essi fratelli, poi che il farlo è l'honor comune [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/89, cc. 491r-500v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.476).*

12.9.1600 - [8r] Conventio pro sacro monastero **Montis Oliveti** et Petro Bigonio. Die duodecimo mensis Septembris 14e indictionis 1600, Neapoli, et proprie in sacro monasterio **Sancte Mariæ Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli, abbas dicti monasterii, consensiens prius in nos etc. agens ad infrascritta omnia nomine et pro parte dicti monasterii etc. ex una, et Petrus Bigonius de civitate Come, partium Mediolani, agens etc. pro se etc. ex altera, devenerunt ad infrascriptam conventionem supra fabrica facienda cappelle illustrissimi Marchionis Vasti, quam dictum monasterium construi facit in ecclesia monasterii preditti, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis che il decto mastro Petro con li mastri experti da esso eligendi siano obligati cavare le pedamente octo palmi gratis come l'usa, et poi sequitare la fabrica tutta sino ala lanterna, et sinché sia tutta fornita senza lassare mai, con metterci lui tutte le pietre et tutta la piczolame; de più sia obligato fare la facciata di mattoni in tutti quelli luochi che bisognarà, et ogn'altra cosa buona, apta, recipiente, bella, durabile, comoda et proportionata a giuditio di experti, et particularmente del signor Giovan Battista Cavagna architetto, col cui parere exequirà il tucto, havendo egli fatto il disegno, conforme al quale sarà tutta la [8v] sudecta fabrica, cominciando detta opera dal sudetto giorno. Il disegno è stato da noi visto et riconosciuto, et ad detto mastro Pietro exhibito, il quale l'ha accettato et soctoscritto. Dall'altra parte il decto monasterio, et per lui il decto molto reverendo padre, quo supra nomine, promecte pagarli tutto quello de più che cavarà nele pedemente deli octo palmi ad ragione di sei carlini la canna grossa; promecte anchora darli tutti li lignami che bisognaranno, et tutta la calce; et finalmente promecte pagarli ad ragione de nove carlini manco un quarto la canna de tutta la fabrica, come si dice sopra [Ms.: come si dice sotto sopra], cominciando da le pedamente sino ala lanterna, et finché sarà tucta fornita; verum ch'l [sic] monasterio sia obligato ad darli quello de più, quando fabricarà li mattoni, che sarà giudicato dali experti, et sia tenuto esso monastero ad comprare decti mattoni et dare denari a decto mastro Pietro, il quale sarà obligato farne ricevuta volta per volta in questo stesso libro; et tanti denari quanti n'havrà bisogno, anzi che più presto habia quattro o sei ducati del monastero [9r] [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/45, cc. 8r-9r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.454).*

2.10.1600 - [545r] 1571. Inter cœtera contenta, in testamento noncupativo quondam illustrissimi Pompei della Noya, rogato per manus notarii Joannis Mariæ de Ambrosio de Neapoli, sub die primo mensis Septembris XIIII indictionis 1575 Neapoli adest infrascrittum legatum, videlicet: Et siben del corpo non è molto d'haver pensiero, pure morendo in loco che quello si possa recuperar mi sarà caro che quello sia sepellito nella cappella di casa della Noya, edificata dentro il venerabile monasterio di **Mont'Oliveto**, dove sono gli altri corpi de' miei maggiori, senza pompa humana, ma con quelle esequie funerali ch'alli miei heredi et executori del presente testamento parerà conveniente per agiunto et salute dell'anima solo, alla quale cappella lascio trecento trenta ducati d'entrata ogni anno inperpetuo, li quali si habbino a distribuire in questo modo: che il padre abate e monaci del detto monasterio di Monte Oliveto habbino a pigliar ogni anno inperpetuo sei zitelle vergini povere che siano in pericolo d'andare a mala strada, ad arbitrio di detto padre abate e delli procuratori seu ministri dell'ecclesia del Spirito Santo benedetto di questa città, e vestirle di bianco con spenderli a detti vestiti tre ducati per ciascheduna nel dì della Santissima Trinità, portarle processionalmente per dentro l'ecclesia di detto monasterio di **Mont'Oliveto** sino alla detta cappella di casa della Noya, dove per detti padri quel dì s'habbia a celebrar la messa sollenne e cantata della gloriosa Maria Vergine, et infine cantar le letanie per la salute di tutte l'anime di fideli christiani, spetialmente di quelli di casa della Noya et d'Isabella Colonna mia madre, tanto devota di detto monasterio et sua spetialmente benefattrice, et dette sei zitelle maritarle con darle cinquanta ducati di dote per ciascheduna, acciò che habbiano da pregare sempre Dio per [545v] li benefattori di detto monasterio e salute et aumento di tutta la republica cristiana, con patto però che, se ciascheduna di esse zitelle morerà senza figli, dette doti retraseno alla detta cappella e monasterio et si habbino da fare per elemosina a persone vergognose per l'anima di defunti, e spetialmente per l'anima della illustrissima signora Isabella mia madre e benefattrice di detto monasterio, per l'elemosina della detta messa di quel giorno e sollennità, quali trecento trenta ducati detto monasterio e suoi frati se li possano pigliare authoritate propria dove meglio li piacerà e parerà sopra a tutte l'entrate di mia heredità et non li possano convertire in altro uso; et in caso che detto monasterio e frati

mancassero di essequir detta mia voluntà, voglio che detto legato se intenda fatto per la mità all'ecclesia della confraternità del Spirito Santo, et per l'altra mità all'ecclesia di Santa Loisa con detto peso di maritare tre zitelle per ciascheduna, etc. Et in fide ego notarius Marcus de Mauro de Neapoli presentem subscripsi manu propria ipsandeque meo solito et consueto signo signavi rogatus et requisitus, salva meliori collattione, Neapoli die 2 ottobris 1600 (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 545r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.484).*

1.2.1601 - 1601 A P.o di febraro Giovedi … f. 388 A don Gio: Iac.o da nap. Cellar.o, e procur.re di **Monteoliveto** d.ti trenta, e per lui a Pietro bigonio d.o sono à conto della fabrica che fanno fare per la cappella della b.m. del Mar.se del Vasto nella loro chiesa a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.90; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1601 - 1601 à 7 di luglio sabbato … f. 138 A federico menhart d.ti dodici; Et per lui a costantino marasi d.o per lo preczo d'una lapida di marmo bianco et friso scolpito con l'arme et letere di sopra posta sopra la sua sepoltura a **mont'oliveto** Et per lui a lazaro marasi d.o per al.tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.691; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1602 - A' 18 d'Aprile 1602 Giovedi … f. 561 Ad Aniello de masso d. quindeci, E per lui al Ven.le mon.rio di **monte oliveto** di Nap., d.e pagarli in nome de cornelia coppola sua madre per tre annate … sop.a le case alla strata delli piscicelli … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

14.1.1603 - [491r] Die quarto decimo mensis Januarii prime indictionis 1603, Neapoli [...] in plathea Vicarie Veteris dicte civitatis Neapolis, Asprenus Scala utriusque iuris doctor et Scipio Scala de Neapoli fratres asseruerunt coram nobis annis proxime preteritis, et proprie sub die quinto mensis Junii 13e indictionis 1600 Neapoli, in ultimis constitutum quondam Livium Scala de Neapoli [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/89, cc. 491r-500v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.477).*

3.9.1604 - 1604 à 3 di Settembre vernerdi … f. 103 A Gio: Vincenzo Cortese d.i cinquantasette, tt. 3.6, Et per lui al Mon.ro di **M.te liveto** in virtu di m.to della gran Corte della Vic.a in banca di Signoriello, et son quelli, che à 18 di Ag.to 1604 lui dep.tò in d.a b.ca quali disse depositare, per quelli pagare al Duca di Gravina per l'annata finita à 15 del presente mese di Ag.to 1604 per causa del censo che deve annuatim al detto Duca sopra il suolo della Casa che esso Gio: Vinc.o tiene all'incontro del palazzo di detto Duca, perche li restanti c.ni 3 a comp.to di d.i 57.4.16 che importa la detta integra annata esso Gio: Vinc.o se li retiene per causa, del presente dep.to et salvag.a con che resta pagato il detto Duca del d.o tempo pas.to, et voler detto Gio: Vinc.o si liberas.ro al sop.tto Duca al'hora quando ci saranno stati p.ma intesi in Vic.a il Regio fisco nella Banca di Signoriello, et il Mon.ro di M.te liveto, Banca di Mari conda havendone esso Gio: Vinc.o havuto mandato. Per il qual mandato si ord.a che detti d.i 57.3.6 si deb.o liberare, et pagare al sop.tto Mon.ro in parte del censo debito al detto Mon.ro stante la quitanza fatta per detta summa, et pleg.a data di quelli restituire ad ogni ord.e di d.a Gran Corte, servata la forma del dec.to sopra ciò interposto, et non obst.e le altre cond.ni in detto dep.to opp.to, contanti à D. Benedetto de Nap. procuratore d. 57.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1467; Pinto, Ricerca 2022).

6.11.1604 - [42r] Procuratio pro domino Julio Palermo utriusque iuris doctore regio consiliario. Die sexto mensis Novembris 3e indictionis 1604, Neapoli, in nostra presentia constitutus illustris Iulius Palermus utriusque iuris doctor regius consiliarius de Neapoli asseruit coram nobis de proximo esse stipulandas manu mei preditti notarii cautelas concessionis faciende per reverendos abbatem et monacos sacri monasterii **Montis Oliveti** de Neapoli ipsi Julio cuiusdam cappelle construtte in ecclesia ditti monasterii iuxta cappellam illustris Comitis Terre Nove in a parte dextera ditte ecclesie quando ingreditur ecclesiam predittam per ianuam magnam, in frontispitio cappelle illustrissimi Marchionis Vasti et illustrissime Ducisse Amalfie, in quibus cautelis ipsum Julium pro ducatis 200 solvi conventis per eum ditto monasterio pro pretio fabrice et loci cappelle preditte esse insolutum daturum eidem monasterio annuos ducatos sexdecim supra pensionibus cuiusdam domus [...] [42v] [...] et cum facultate [parola indecifrata] ipsi Julio item dotare cappellam predittam condecenti dote pro celebratione missarum [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/54, cc. 42r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.462).*

8.11.1604 - [43r] Concessio cappelle monasterio Montis Oliveti al consigliero Giulio Palermo. Die octavo mensis Novembris 3e indictionis 1604, Neapoli. Item preditto die, ad preces etc. nobis etc. factas pro parte infrascrittarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventisque per nos inibi ac in nostri presentia constitutis admodum reverendo patre don Lactantio de Neapoli abbate dicti monasterii ac reverendis don [vacat per lo spazio di circa otto righi]

monacis eiusdem monasterii, congregatis et coadunatis in unum in ditto loco ad sonum campane more et loco solitis, maiorem et saniorem partem ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientibus et representantibus [...] ex una parte, et Petro Antonio Poerio de civitate Taberne, Neapoli commorante, procuratore ad infrascriptia specialiter constituto illustris Julii Palermi utriusque iuris doctoris consiliarii, prout de ditta procuratione constat per instrumentum rogatum manu mei preditti notarii sub die sexto presentis mensis, agente similiter ad infrascripta omnia procuratorio nomine et pro parte ditti Julii et pro eodem [43v] Julio eiusque heredibus et successoribus etc. [...] ex parte altera, predicti vero reverendi abbas et monachi quo supra nomine sponte asseruerunt coram nobis et dicto Petro Antonio quo supra nomine [...] ad eum legitime et pleno iure spectare et pertinere quandam cappellam sub vocabulo Sante Marie, Santi Hieronimi et Santi Tutti constructam in ecclesia ditti monasterii a parte destera quando ingreditur per ianuam magnam ecclesie preditte, supra cappellam illustris Comitis Terre Nove, in frontispitio cappelle illustris Marchionis Vasti et cappelle illustrissime domine Ducisse Amalfie, nemini concessam etc. sed francam etc., subiuncto in assertione preditta etc. ipsos reverendos abbatem et monacos pro expedienti utilitate dicti monasterii deliberasse et disposuisse dittam cappellam alicui condecenti persone concedere imperpetuum, et de concessione preditta colloquium et tractatum habuisse dixerunt cum diversis hominibus et personis et singulariter cum ditto domino Julio, qui obtulit cappellam predittam velle conducere et illam dotare quandocumque sibi placuerit aliquo condecenti censu pro celebratione tot missarum prout convenire se poterit cum ditto monasterio, et ultra dotem predittam solvere ditto monasterio pro pretio fabrice et loci cappelle preditte ducatos ducentum [sic] de carlenis argenti, et pro eis assignare eidem monasterio annuos ducatos sexdecim de carlenis cum potestate illos reemendi seu affrancandi [44r] [...]. Agnoscentes preditti reverendi abbas et monachi quo supra nomine maxima devotione quam semper dictus dominus Julius habuit erga congregationem Olivetanam et ex aliis iustis rationibus et causis eorum mentem movenibus ut dixerunt, contenti remanserunt prout contentat etc. facere concessionem predittam ditto domino Julio ut infra. Quibus omnibus sic assertis etc., preditti reverendi abbas et monachi quo supra nomine volentes dittam eorum deliberationem adimplere, dittam concessionem perficere et realiter ad effectum ducere tamque cedentem in evidentem utilitatem et decorum ditti monasterii et ecclesie, sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. revocando prius irritando, cassando et annullando omnes et quascumque preteritas concessiones per dittum monasterium factas quibusvis personis cappelle preditte tamque nulliter fattas et que* non habuerunt effectum ex nunc quatenus opus est, salvo breve apostolico impetrando per dittum dominum Julium si illud voluerit eius sumptibus et expensis, libere concesserunt in emphiteusim perpetuam et titulo concessionis preditte, dederunt etc. ditto domino Julio absenti ac ditto Petro Antonio quo supra nomine presenti etc. et mihi preditto notario publico etc. similiter presenti, et pro ditto domino Julio et suis heredibus et successoribus quibuscumque imperpetuum ut supra recipienti et stipulanti, dittam cappellam ut supra consistentem et designatam sic francam etc. cum iuribus etc. et integro eius statu et prout melius et plenius cappella preditta ad dittum monasterium spectat et pertinet spectareque et pertinere posset quomodolibet in futurum, ac cum omnibus fabricis et lapidibus marmoreis in cappella preditta sistentibus, itaque libere liceat et licitum sit ditto domino [44v] Julio et eius heredibus et successoribus dittam cappellam reformare et redducere in illam formam eis melius visam cum cupula et cum sepultura ac epitaffiis marmoreis, insignibus et armis de familia ipsius domini Julii de Palermo et cum incona [sic] et aliis ornamentis eis melius visis, et in sepultura preditta ac tumulis faciendis reponere eorum cadavera et aliorum eorum consanguineorum ac aliorum defunctorum ad eorum beneplacitum. Et versa vice predittus Petrus Antonius procuratorio nomine quo supra ex causa huiusmodi concessionis cappelle preditte et loci et fabrice illius etc.* supradittis ducatis ducentum ut supra solvi conventis, et in eorum satisfationem ex nunc libere in solutum et pro soluto dedit ac vendidit et alienavit et per fustem seu quasi jure proprio et imperpetuum dedit cexitque, rendidit [?] etc. ditto monasterio, et pro eo dittis reverendis abbati et monaci quo supra nomine presentibus, supradittos annuos ducatos sexdecim de carlenis argenti etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/54, cc. 43r-46v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.462).*

1605 - [13r] Concessio et reintegratio cappellæ domino Antonino et domino Gerardo Mastrogiudice. Die vigesima mensis Januarii millesimo septincentesimo vigesimo quinto, Neapoli, constituito in presenza nostra il reverendo padre don Giacinto Imparato della congregatione olivetana, il quale àve acconsentito prima in noi etc. cellarario del venerabile monasterio di **Monteoliveto** di questa città, e procuratore ad infrascripta signanter con special mandato di detto venerabile monastero capitularmente constituito per il reverendo padre abbate e padri di detto monastero, in vigore d'istromento di procura stipulato per notar Nicola d'Angelis di Napoli a' 18 settembre 1724, fede del quale per me si conserva, agente et interveniente alle cose infrascritte, come procuratore ut supra in nome e parte di detto monastero, e per li successori del medemo da una parte; et il signor don Gerardo Mastrogiudice, procuratore come [13v] dice del signor don Antonino Mastrogiudice suo padre dimorante in Sorrento, interveniente similmente alle cose infrascritte, tanto per sé a suo proprio nome, quanto come procuratore ut supra in nome e parte di detto signor don Antonino e di ciascuno di loro insolidum eredi e successori, etc., per il quale signor don Antonino esso signor

don Gerardo a suo proprio nome et insolidum ha promesso in ogni futuro tempo de rato etc., dall'altra parte, ànno asserito esse parti qualmente nella detta venerabile chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, e proprie nell'entrata della porta della chiesa, a man deritta della medesima trovasi una cappella, la quale, per le memorie che se ne leggono presentemente nella medema, e per le sepolture che ivi si scorgono, era propria delli signori della famiglia Mastrogiudice, così della casa di detti signori don Gerardo e don Antonino come delli quondam marchesi di Santo Mango estinti nella persona del quondam don Ottavio Mastrogiudice, com'appare dall'inscrittioni che vi sono in detta cappella, copia delle quali per me si conserva, et il loro tenore appresso s'inserirà […] [16v] Il tenore delle quali sodette iscrittioni è come siegue, cioè:

Disce Viator longum vivere longum mori esse
Annibali Magistro Judici Sancti Manghi Marchioni
Forma eleganti, et moribus Piissimis Ornato.
Quem dum Patrem ad Summam Spem euehit
Eheu Aridus Senex florentem Juuenẽ Sepelit
Octavius Magister Judex Sñcti Manghi Marchio
Turbato Ordine Pater posuit Filio opt.
Vixit an. XXXIII. Moritur M.DC.V.

[…] Presentibus judice Petro Ravello de Cicciano regio […]. Notaio Ignatio Parise de Napoli, notaio Thoma de Alterio, testibus, et Nicolao Tavia terræ Sanctæ Agathæ Apulee (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, 94/19, cc. 13r-16v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.446).*

1.4.1605 - à p.o de ap.le 1605 venerdi … f. 1127 A' Mons.re Gio: Fran.co Orefice vescovo d'acerno d.ti vinti quattro; Et per lui ad oratio tenagli in virtù de m.to del sacro Cons.o in banca de vassallo, et sono quelli che a 23 del passato d.e dep.re come figlio et her.e in burg.co del Sig.r Antonio orefice olim presidente del sac.o Cons.o et in vigore del decreto lato acq de luglio 1602 in banca de longo per tutte l'annate decorse sino a 13 di feb.ro 1605 delli annui d.ti 24 quali esso dep.te deve per ragione delli d.ti 400 de cap.le per il prezzo della Cappella sita in l'ecclesia de **monte oliveto** di questa città de nap. et proprio al corno sinistro del altare mag.re vicino la porta che si va alla sacrestia quale cappella d.o q.o s.re Antonio suo padre comprò da Sulpitio ferrara med.te ger.mo pascale suo figlio et med.te Instro rogato per notare alfonso fontana a 13 di febraro 1597 ratificato per detta Sulpitia a 21 de marzo 1597 per Instro de ratificatione per mano de not.e andrea de pintabacia d'aprano … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1605 - 1605 a di 14 di luglio Giovedi … f. 74 Ad Antonetto d'Hercole d.i sette, gra 7, Et per lui al Mon.ro di **Monteliveto** d.o per lo censo che li rende ogni anno di una sua Casa allo procaccio vecchio di Roma finito à 25 di magio 1605 declarando esser stato sodisfatto per tutto lo tempo pas.to, Et per don Benedetto de Nap. Cell.o a fra Gabriele de Montelibano loro compratore per spese di Casa a lui c.ti d. 7.-.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1527; Pinto, Ricerca 2021).

16.12.1605 - 1605 à di 16 di xbre venerdi … f. 721 A luise Rodrigo d. dudice et per lui al monastero di **Mont'oliveto** diss.o sono per l'integro laudemio della compra d'una casa sita nella strada nova del d.o Monastero iusta il giardino del d.o Monastero da dietro detta casa, et all'incontro detta strada nova publica all'incontro delle case del q.o fabritio Salzano, che si è fatta dal monasterio di Santa Maria della gratia di Nap., quale casa fù d'Aurelio Balducci per prezzo di d. seicento come appare per contratto per m.o di n.re Natale Montanaro redititia a detto monasterio in ducati sidice tt. 1.13 come per contratto allo quale shabbia relatione declarando per cio esser integram.te del d.o laudemio, pero voleva seli fussero liberati allhora quando d.o monasterio havera prestito l'assenzo sopra detta vendita med.te contratto publico, del che voleva ne stessimo à fede di publico n.re: Si fa fede per n.ro marco di Mauro di Nap. come al presente dì 16 detto 1605 li reve.di Abb. et monaci del sup.tto monasterio di mont'oliveto di nap. capitolarmente congregati hanno prestito il sup.tto assenzo alla sup.tta vendita fatta per lo sop.tto monasterio de Santa Maria della gratia di nap. al sup.tto luise Rodrigues della sup.tta casa vep.a renditita à d.o monasterio di **mont'oliveto** in lo sop.tto censo, et hanno fatto quitanza servata la forma della sup.tta polisa come appare per Instro rogato per mano sua, al quale se refera, et contanti al p.re don Benedetto di nap. proc.re et cella.rio d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.947; Pinto, Ricerca 2020).

1606 - [13r] Concessio et reintegratio cappellæ domino Antonino et domino Gerardo Mastrogiudice. Die vigesima mensis Januarii millesimo septincentesimo vigesimo quinto, Neapoli, constituito in presenza nostra il reverendo padre don Giacinto Imparato della congregatione olivetana, il quale àve acconsentito prima in noi etc. cellarario del venerabile monasterio di **Monteoliveto** di questa città, e procuratore ad infrascripta signanter con special mandato di detto venerabile monastero capitularmente constituito per il reverendo

padre abbate e padri di detto monastero, in vigore d'istromento di procura stipulato per notar Nicola d'Angelis di Napoli a' 18 settembre 1724, fede del quale per me si conserva, agente et interveniente alle cose infrascritte, come procuratore ut supra in nome e parte di detto monastero, e per li successori del medemo da una parte; et il signor don Gerardo Mastrogiudice, procuratore come [13v] dice del signor don Antonino Mastrogiudice suo padre dimorante in Sorrento, interveniente similmente alle cose infrascritte, tanto per sé a suo proprio nome, quanto come procuratore ut supra in nome e parte di detto signor don Antonino e di ciascuno di loro insolidum eredi e successori, etc., per il quale signor don Antonino esso signor don Gerardo a suo proprio nome et insolidum ha promesso in ogni futuro tempo de rato etc., dall'altra parte, ànno asserito esse parti qualmente nella detta venerabile chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, e proprie nell'entrata della porta della chiesa, a man deritta della medesima trovasi una cappella, la quale, per le memorie che se ne leggono presentemente nella medema, e per le sepolture che ivi si scorgono, era propria delli signori della famiglia Mastrogiudice, così della casa di detti signori don Gerardo e don Antonino come delli quondam marchesi di Santo Mango estinti nella persona del quondam don Ottavio Mastrogiudice, com'appare dall'inscrittioni che vi sono in detta cappella, copia delle quali per me si conserva, et il loro tenore appresso s'inserirà […] [16v] Il tenore delle quali sodette iscrittioni è come siegue, cioè:

Joanni Antonio Magistro Judici adolescenti strenuo.
Qui dum Maiorum suorum militarem gloriam
adeguare conatur
in Bambergensi expugnatione apud Belgas
sub Philippo III. Hispaniar. Regis Auspiciis
fortiter dimicando occubuit.
Sibiq. ad immortalitatem Commilitonibus ad victoriam
Viam aperuit
Octauius Magister Judex Sancti Manghi Marchio
Contra uotum Pater Infeliciss. P.
Cessit e vita M.DC.VI. an. agens XXV.

[…] Presentibus judice Petro Ravello de Cicciano regio […]. Notaio Ignatio Parise de Napoli, notaio Thoma de Alterio, testibus, et Nicolao Tavia terræ Sanctæ Agathæ Apulee (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, 94/19, cc. 13r-16v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.446).*

6.3.1606 - 1606 à di 6 di Marzo lunedi f. 120 A Hortentio magnacavallo et Michel del'her. d.i diece, Et per loro come tutori delli heredi del q.m Cap.no Ulisse piccino al Ven.le Mon.o di **Monteoliveto**, d.o per lo censo maturato alla metà di Agosto pross.o pas.to 1605 quale si paga ogni anno al p.tto Mon.o sopra la casa sita ad Echia all'incontro il palazzo del Reg.te Castellett, dec.do esser sodisfatto delli censi pas.ti; Et per d. Bened.o de Nap. Cell.o à fra Agostino de maranola loro compratore per spese di casa a lui c.ti d.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.552; Pinto, Ricerca 2022).

26.5.1606 - Conventio monasterio **Montis Oliveti** et Petro Bigonio. [293v] Die vigesimo sexto mensis Maii 4e indictionis 1606, Neapoli, in nostri presentia constitutus Petrus Bigonius de Coma partium Mediolani [294r] stuccatore […] devenit ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli abbate sacri monasterii **Sante Marie Montis Oliveti** ordinis Santi Benedicti ditte civitatis Neapolis ibidem presentem et infrascritta recipiente et stipulante nomine et pro parte ditti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che esso Pietro promette al detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine fare et lavorare de mano sua, o di altri simili, tutto lo stucco che bisognarà fare ad tutta la cappella dell'illustrissimo Marchese del Vasto construtta nela chiesa de detto monasterio, cossì nell'intrata dela porta ala prima volta, come al mezo ala cupula et all'ultima volta, et il tutto conforme ali quattro disegni firmati de mani de esse parti, bono et durabile, et poi tutto indorarlo con quella proportione che mostrano li detti desegni et dovonque sarà necessario ad giuditio de experti; item che per far tutto questo il detto monasterio non sia obligato ad niente: né ad legnami né ferri né fune né anniti né ad cosa alcuna, ma il tutto a spese di esso Pietro, anzi de più sia tenuto de aiutare [294v] ad mettere le vitriate et stuccarle in tutti luochi che bisognaranno, et similmente aiutare ad mecter l'altare, le colonne et tutti li ornamenti, et lassare anchora li anniti per comodità deli pictori sino ad tanto che sarà finita l'opera; item promecte detto Pietro dare tutto il sudetto lavoro fornito de tutto punto per tutto settembre proxime futuro: bello, bono, durabile et proportionato a giuditio de experti […], et all'incontro il detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine promecte dare al detto Pietro per tutto questo lavoro et opera, stucchi et ogni cosa sudecta, ducati cinquecento cinquanta de carlini de argento […], con altro pacto che, mancando esso Pietro de fare detta opera, sia licito al detto monasterio pigliare altri mastri ad tutti danni, spese et interessi di esso Pietro […] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 293v-295r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.455).*

26.5.1606 - Conventio monasterio **Montis Oliveti**, Clemente Ciottoli et Angelo Landi. [295r] Eodem die eiusdem ibidem [die vigesimo sexto mensis Maii quarte indictionis 1606, Neapoli], in nostri presentia constituti magister Clemens Ciottoli et magister Angelus Landi, Florentini marmorarii […] [295v] [...] devenerunt ad infrascriptam conventionem cum supraditto admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli, abbate supraditti sacri monasterii **Sancte Mariæ Montis Oliveti** de Neapoli, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che decti mastri promecteno lavorare, sculpire et intagliare tutto l'altare de marmo, le colonne in isula et ornamenti, conforme al disegno quale si conserva in potere del decto molto reverendo padre abbate, dela supradetta cappella dell'illustrissimo Marchese del Vasto, devendo dicti mastri metterci tutto il marmo biancho delo più fino che si trova, et quanto ce ne bisognarà, fore che le doe colonne et li doi peczi de misco rozi, che li darà il monasterio; et essi mastri l'haveranno ad lavorare il tutto bello, bono, durabile et proportionato ad giuditio de mastri, et con tutte le proportioni correspondenti all'architettura, et che tutto sia fornito per tutto il mese de septembre proxime futuro del presente anno 1606, per lo quale lavoro dicto monasterio non sia tenuto né obligato a darli ordegno nesciune, excetto che le grappe et piombo necessarii; et all'incontro il dicto illustre reverendo padre abbate [296r] quo supra nomine promecte pagar ali decti mastri per tutto il decto lavoro ducati tricento trenta, includendoci ogni cosa, cioè tutta la loro mastria et tutto il marmo et tutte le secature, avertendo che l'altare ha da essere tutto de marmo, et l'allustrare et secare et ogni cosa ad spese di essi mastri, et assettarle et fare decto pagamento come si dice lavorando pagando in pace et senza dilatione alcuna […] con pacto che mancandono decti mastri de fare dicta opera fra decto tempo, sia licito al decto monasterio pigliare altri mastri ad tucti danni, spese et interesse loro et di ciascun de loro […] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 295r-296v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.456).*

29.5.1606 - 1606 a di 29 di magio lunedi … f. 767 A D. Benedetto de Nap. Cell.o di **M.teliveto** d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Pietro bisogno [sic per Bigonio] stuccatore, d.o à conto del lavore di stucco, et oro, che fa nella Cappella del Marchese de Vasto dentro la loro Chiesa come per cautela a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1339; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1606 - 1606 a di 12 di Giugno lunedì … f. 767 Al **Mon.o di Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o di Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Pietro bigonio stuccatore d.o se li pagano à conto del lavore di stucco, et oro, che fa nella Cappella del Mar.se del Vasto dentro la loro Chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1494; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1606 - 1606 à di p.mo di luglio Sabato … f. 206 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.ne di D. Bened.o di Nap. Cell.rio d.i dui, tt. 2.7, Et per lui a Paschale de Stefano, chiavettiero, d.o se li pagano per dodeci rotola, et un terzo di ferro, che doverà servire per le vitriate dela lanterna della Cappella del Marchese del Vasto dentro la loro chiesa, a lui c.ti d. 2.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.62; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.456).

4.7.1606 - 1606 à di 4 di luglio martedi … f. 206 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui a m.ro Pietro bigonio stuccatore, d.o se li pagano a conto del lavore di stucco, et oro, che fà nella Cappella del M.se del Vasto dentro la loro Chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.85; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.456).

5.7.1606 - 1606 à di 5 di luglio mercordi … f. 206 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i quattro, tt. 3 Et per lui a Carlo Zino venetiano, d.o per saldo delle quattro vetriate, che ha fatte alla lanterna della Capp.a del Marchese del Vasto dentro d.a Chiesa, con sua f.a a lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.92; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457).

11.7.1606 - 1606 à di 11 di luglio martedi … f. 206 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di don Benedetto de Nap. d.i quaranta, Et per lui a Gio: Ant.o Ardito Pittore, d.o se li pagano à conto della pittura, che fa nella Capp.a del Marchese del guasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la Chiesa con patto, che l'habia à seguitare tutta conf.e al disegno, et tutta bella à giuditio di esperti, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.141; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457; Pinto, Revisione 2022).

14.7.1606 - 1606 à di 14 di luglio vernerdi … f. 206 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sos.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui à Clemente [Ciottoli], et Angelo [Landi] scarpellini fiorentini, d.o seli pagano à conto del ornamento del Altare tutto di marmo, che fanno per la Cappella del Mar.se del guasto dentro la loro Chiesa conf.e alle Cautele, con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.

43, p.176; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457; Pinto, Revisione 2022).

20.7.1606 - 1606 à 20 di luglio Giovedi … f. 206 Al Mon.ro di **monteliveto**, con sosc.e di d. Ben.to di Nap., d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Pietro bigonio stuccatore d.o se li pagano à conto del lavore di stucco, et oro, che fa' nella Cappella del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.216; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457).

1.8.1606 - [396r] Promissio. Monasterio **Montis Oliveti** cum innauratoribus. Eodem die primo mensis Augusti quarte indictionis 1606 Neapoli, et proprie in claustro sancti monasterii **Sante Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti, in nostri presentia constituti Nuntius de Martino, Paulus Donadio et Octavius de Fusco de Neapoli innauratores, omnes sine patre ut iuraverunt, agentes ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis devenerunt ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli abbate dicti monasterii presentem et infrascrittam stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone [396v] loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis essi mastri insolidum ut supra promecteno de mano propria lavorare et inaurare tutto lo sufficto et cornicione dela chiesa di ditto monasterio de biancho et oro conforme ala mostra che sta hoggi cominciata per essi mastri, cioè la più grande et ricca de oro, senza praeterire [?] niente ma più presto megliorare se sarà possibile, obligandosi in conscientia et con giuramento et da homini da bene che non ci possano né debbano mettere nessuna sorte de colore né giallo né negro né poco né assai, ma solamente biancho et oro, come si è decto et come si vede hoggi, et l'oro sia lo più fino, come si dice de zicchino, o si meglio si trova, et se mai occorrerà, che Dio non voglia, che vi si trova o scorga altro colore o giallo o negro o de altra sorte pur minima che sia, siano obligati a spese loro acconciarlo con dare il biancho al biancho et l'oro all'oro. Item che tutta la colla da principio a fine sia de carniccio et accomodata qui al monasterio, dove la deveranno mostrare volta per volta al padre sacristano [397r] di detta chiesa o a suo compagno, né per conto alcuno possano adoperare mai cuius* colla de carta et d'oglio; et il ceraso sia temperato con l'istessa colla de carniccio, de tutta quella bianchecza et bellecza che ricercarà, et l'oro similmente imbrunito con extraordinaria diligenza, quale oro pure lo debbano sempre mostrare, acciò che per nigligenza loro o di lavoranti o di altri non sia ale volte alterato o di quella fineza che si ricerca. Item che tutta quest'opera et lavoro sia compita et fornita, con l'ayuto de Dio et dela Madonna sanctissima, fra quattro mesi da hoggi, cioè per lo primo de decembre proximo futuro 1606, et non essendo fornita possa il monasterio pigliare altri mastri a loro danni et interesse et farla finire, et cossì anchora in caso che vi si scorgesse qualche manchamento. Per la quale opera fornita de tutto punto promecte il detto monastero, et per esso il detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine, pagare ali decti mastri ducati seicento sessanta, et questo computandoci l'andito et qualsivoglia altra spesa necessaria, in modo che il monastero non sia obligato a niente [397v] per causa nessuna, ma il tutto a spese, danni et interesse di essi mastri, in parte del quale prezo dechiarano detti mastri havere ricevuto dal detto monastero, et per esso dal reverendo padre don Benedecto de Napoli cellerario de detto monastero per lo Bancho del Spirito Sancto, ducati sessanta per farne l'andito et dare principio a detta opera da excomputarnose lavorando, et per l'avenire non sia obligato il detto monasterio ad darli più denari se non lavorando pagando con questo ordine: che essi devendono havere quaranta ducati se ne li [?] paghino vinti, intanto che il monasterio habia sempre qualche cosa in mano, et nel fine che sarà compita ditta opera de tutto punto et levato l'andito sia tenuto detto monasterio complire detto pagamento quia sic etc. [...]. Presentibus iudice Gaspare Orificio de Neapoli reverendo ad contractus, Cesare Albano de Neapoli scriba Magne Curie Vicarie in civilibus, Petro Bigonio de Coma, Philippo Donadio de Neapoli et Laurentio de Fusco de Neapoli (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 396r-398r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.388).*

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 206 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Benedetto de Nap. Cell.o d.i sessanta, Et per lui à Paulo donadio, Nuntio de martino, et ottavio fusco Napolitani mastri indoratori, d.o in conto del lavore che doveranno fare nel dare il bianco, et oro inbrunito, à tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conforme alla mostra più riccha di oro, et più grande, che han fatto, et secondo quella doveranno finire il tutto con altri patti, conforme alle cautele à quali si refere a loro c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.301; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 206 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di d. Benedetto de Nap. Cell.o d.i quaranta, Et per lui a Gio: Ant.o Ardito, d.o a conto della pittura, che fa nella Cappella del Mar.se del guasto [Giovanni I d'Avalos] dentro d.a Chiesa con patto che l'habia exeguita tutta conf.e al disegno, et tutta bella a giuditio d'esperti, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.304; Tarallo, Tesi di dottorato, a.2013-2014 p.457; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

4.8.1606 - 1606 a di 4 di Agosto vernerdi … f. 206 Al Mon.o di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Pietro bigonio stuccatore, d.o seli pagano à conto del lavore di stucco, et oro fa nella Cappella del Marchese del vasto, dentro la loro Chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.325; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 206 Al detto d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Clemente [Ciottoli], et m.ro Angelo [Landi] scarpellini, d.o a conto del ornam.to del Altare tutto di marmo, che fanno nella Capp.a del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.325; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di **M.te liveto** con sosc.e di Benedetto de Nap. d.i quaranta, Et per loro à m.ro Paulo donadio, Nuntio de martino, et Ottavio fusco indoratori, d.o seli pagano à conto del lavore, che fanno, nel dare il bianco, et oro inbrunito à tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa come per Cautela, a loro c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di **Monteliveto** D. Benedetto de Nap. d.i trenta, Et per lui a Gio: Antonio Ardito pittore d.o à conto della pittura, che fa nella Cappella del Mar.se del guasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.440; Tarallo, Tesi di dottorato a.2013-2014, p.457; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).
- f. 819 Al detto d.i cinquanta, Et per lui a Mastro Pietro bigonio stuccatore, d.o a conto del lavore di stucco, et oro che fa nella Cappella del M.se del guasto dentro la loro Chiesa come per Cautele a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.440; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457).*

22.8.1606 - 1606 a di 22 di Ag.to martedi … f. 389 Ad Aniello de turre de Ant.o d.i quaranta quattro gr. 5, Et per lui al Mon.o di **Monteliveto** in virtù di Mandato del Sacro Cons.o app.sso li atti di Prospero dela picciola; Et son quelli, che à 9 di magio 1606 depositò in detto Banco, quali disse dep.re à comp.to di d.i 44.1.5, atteso c.ni dui seli retiene per lo presente dep.to, per quelli pagarnosi al Duca di Gravina ò sua leg.ma persona, et sono per l'integro censo del anno passato è finito à ult.o di Ap.le pros.o 1606, che li paga ogni anno delle sue case site à Monteliveto al lato, al palazzo di detto Duca dove era la Cavallaritia … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.478; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1606 - 1606 a di 22 di Agosto Martedi … f. 819 A D. Benedetto de Nap. d.i otto, Et per lui al padre fra Dom.co Principato del ordine di S. fr.co d.o seli pagano à conto delle vetriate, che fa' alle finestre della Capp.a del M.se del Vasto dentro la loro Chiesa [di Monteliveto], conf.e al disegno, con patto che siano finite di tutto punto per li 15 di Sett.e pros.o venturo 1606 belli, e bone a giuditio di esperti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.479; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014; Pinto, Revisione 2022).

23.8.1606 - 1606 a di 23 di Agosto mercordi … f. 819 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sos.e di d. Bened.o de Nap. d.i uno, tt. 3 Et per lui a fran.co de monda mastro d'ascia, d.o per saldo, e comp.to di quanto lavore ha fatto nel accomodare il soffitto dela loro Chiesa con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capezzuto a lui c.ti d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.486; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1606 - Promissio. Sacro monasterio **Montis Oliveti** cum illo dele vitriate. [460r] Die ultimo mensis Augusti quartæ indictionis 1606 Neapoli, et proprie in sacro monasterio **Sanctæ Mariæ Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis in nostri presentia constitutus Johannes Smelleris flamingus, exercens artem de fare vitriate, sicut ad conventionem devenit cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli abbate dicti sacri monasterii, sponte coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promisit eidem […] reverendi patri abbati presenti et infra recipienti et stipulanti nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia videlicet: Fare nela chiesa di detto monasterio octo vitriate alle octo fenestre nove di detta chiesa conforme al disegno sopra ciò facto et firmato de propria mano di detto molto reverendo padre, et ancho fare un'altra vitriata grande al fenestrone che viene sopra la porta di detta chiesa, e ponere ogni cosa a sue spese, excetto però il monasterio li habia ad dare li ferri, anditi et fabricatori, et che detta opera sia ben facta, et darla complita di tutto punto per la vigilia dela Natività del Signore prima che vene del presente anno 1606, con pacto che, non essendo finita per detto tempo, debia detto Giovanni perdere docati cento dell'infrascritto prezo, quali sia licito al detto monastero retenerseli, et rato manente il pacto predetto sia licito al detto monastero pigliare [460v] altri mastri per finire detta opera ad pretium quanti [sic] plurimi a spese di detto Giovanni. Et questo per prezo et a ragione di grana vinticinque il palmo di vetri bianchi, et conforme ala mostra per esso portata ad detto monasterio, et dove viene pictura di arme o frisi o altro lavore si debia pagare ad ragione de carlini nove il palmo, et tanto più o meno quanto con

effecto ha pagato il monasterio di Santo Severo de' frati reformati et l'Oratorio deli Gelormini, in parte del qual preczo detto Giovanni dechiara havere ricevuto dal detto monastero, et per esso dal reverendo don Benedecto de Napoli cellerario di esso monasterio, per mezo del Bancho del Spirito Sancto docati trenta. La restante quantità che pigliarà detta opera sia tenuto detto monastero pagarcela statim che saranno poste dette vitriate et complita detta opera de tutto punto ut supra [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 460r-461r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.389).*

31.8.1606 - 1606 a 31 di Ag.to giovedi … f. 819 Al Mon.ro de **Monteliveto** con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i ottanta, Et per lui à M.ro Paulo Donadia, Nuntio de Martino et Ottavio Fusco indoratori d.ro seli pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro inbronito a tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alla Cautela, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.560; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

1.9.1606 - 1606 a di p.o di Sett.e vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i cinquanta, Et per lui a m.ro Pietro bigonio d.o à conto del lavore di stucco, et oro, che fa nella Cappella del Marchese del Vasto, dentro la loro Chiesa, come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.566; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

1.9.1606 - 1606 a di p.o di Sett.e vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i trenta, Et per lui a Gioanne Smerlis fiamengo d.o seli pagano à conto delle vetriate, che doverà fare nella loro Chiesa, conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.566; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1606 - 1606 a di p.o di Sett.e vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i trenta, Et per lui a Gio: Ant.o Ardito pittore, d.o se li pagano a conto della pittura, che fa nella Capp.a del M.se del Vasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa conforme al disegno, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.575; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

5.9.1606 - 1606 a di 5 di Settembre martedi … f. 819 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i sei e mezo, Et per lui a Paschale de Stefano chiavettiero, d.o per saldo di trentadue r.la e mezzo di ferro, che li ha lavorato per le quattro vetriate della Cupula della Cappella del M.se del Vasto dentro la loro Chiesa, Et per lui ad Ottavio de Francisco suo lavorante per altr.ti a lui c.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.617; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

7.9.1606 - 1606 a di 7 di Settembre giovedi … f. 819 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i venti, Et per lui a Paulo donadia, Nuntio de martino, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o celi pagano à conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito à tutto il soffitto, et cornicione della loro Chiesa, conf.e alle Cautele à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.640; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1606 - 1606 a di 9 di Sett.e Sabato … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** a dup.e di d. Benedetto de Nap. d.i quattordeci, tt. 4 Et per lui al padre fra Dom.co, de l'ord.e di S. Francesco, d.o per saldo, et comp.to delle quattro vetriate, che ha fatte alla Cupola della Cappella del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa, con sua f.a a lui c.ti d. 14.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.655; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

11.9.1606 - 1606 a di 11 di Sett.e lunedi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** a disp.e di d. Bened.o di Nap. d.i venti, Et per lui a Gio: Ant.o Ardito pittore d.o à conto della pittura, che fa nella Cappella del Marchese del Vasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.662; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

13.9.1606 - 1606 a di 13 di Settembre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i cinquantasei, Et per lui a Paulo donadia, Nuntio de martino, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o seli pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il Bianco, et oro imbrunito a tutto lo soffittto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele a lui c.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.684; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

16.9.1606 - 1606 à di 16 di Settembre Sabato f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di d. Ben.tto di Nap. d.i cinquanta, Et per lui a Pietro bigonio d.o à conto del lavore di stuccho, et oro, che fa nella Cappella

del Marchese del Vasto dentro la loro chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.717; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 1002 A D. leinora de leiva d.i sei, Et per lei al Ven.le Mon.ro di **Monteliveto**, d.o per un'annata finita à 15 di Agosto pas.to 1606 et se li pagano per lo censo che li paga ogn'anno per lo suolo della fabrica nuova, che hà fatta in sua Casa sita à pizzofalcone, et è stato pagato del pas.to; Et per D. Benedetto de Nap. Cell.o di d.o M.ro a fra Agostino da marandola loro compratore per spese di Casa a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.735; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 à di 20 di Sett.e mercordi … f. 984 Al Monast.o di **Monteliveto** con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i sei, Et per lui à fra Domenico de principato, d.o seli pagano à conto delle due ultime vetriate, che fa alla Cappella del M.se del Vasto, dentro la loro Chiesa; a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.746; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Pinto, Revisione 2022).

23.9.1606 - 23 settembre 1606 A don Benedetto di Napoli ducati trenta e per lui a Fabritio Santafede napoletano pittore et se li pagano a conto della cona che dipinge nella cappella del signor marchese del Vasto dentro la lloro chiesa di **Monte Oliveto**, conforme al disegno et accordio tra lloro, ducati 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 42, p.603; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).
- **Monte Oliveto** … Appresso è la cappella della famiglia Davala, della quale non solo stata rinovata, ma anche ampliata, & abbellita con pitture, & altri ornamenti, ove frà l'altre cose è la tavola dell'Altare, in cui è la Reina de' cieli col Figliuolo in braccia, e di sotto S. Benedetto, e San Tomaso d'Aquino, la qual è opera di Fabritio Santa Fede (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.512).*
- Passate tre cappelle, vedesi quella de' signori de Aulos, dove si conserva la Sacra Eucharistia, et in essa la tavola che vi si vede, dove stanno espressi la Vergine santissima col suo Figliuolo in braccio e di sotto san Benedetto vestito da olevetano e san Tommaso d'Aquino, è opera del nostro Fabritio Santafede (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.25).*
- Dipinse ancora a' Monaci di **Monte Oliveto** il quadro, che è su l'Altare del SS. Sacramento, ove figurò la B. Vergine col Bambino, S. Benedetto, e S. Tommaso d'Aquino (De Dominici, Vite …, II 1743, p.225).*
- Nella seconda cappella[185] molto ampia con cupola, il quadro della Vergine tra i SS. Benedetto con abito olivetano, e Tommaso d'Aquino è del Santafede[186] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.79).*
- [185] Cappella D'Avalos. [186] Documentato al 1606 (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.95).*

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Sett.e mercordi … f. 984 Al Mon.o di **Monteliveto**, con sosc.e di d. Ben.tto de Nap. d.i quindeci, Et per lui a Gio: Ant.o Ardito pittore d.o seli pagano a conto della pittura, che fa dentro la cappella del Mar.se [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro Chiesa a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.812; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Settembre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di d. Benedetto de Nap. d.i quattro, Et per lui a fra Dom.co de principato d.o a conto delle vitriate, che fa alle finestre della Cappella del M.se del Vasto dentro la loro Chiesa a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.813; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Pinto, Revisione 2022).

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Sett.e mercordi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di d. Benedetto de Nap. d.i quarantaquattro, Et per lui a Paulo Donadio, Nuntio de Martino, et Ottavio Fusco mastri indoratori, d.o à conto del lavore, che fanno nel dare il Bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa come per Cautela, a loro c.ti d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.817; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

3.10.1606 - 1606 à di 3 di 8bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i ventidui, et mezo, Et per lui a Mastro Pietro bigonio, d.o se li pagano a conto delle finestre di stucchо, che fa in d.a Chiesa secondo l'accordio insieme, a lui c.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.868; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).
- f. 984 Al detto d.i cinquanta, Et per lui a Mastro Pietro bigonio stuccatore d.o se li pagano a conto del lavore di stucco, et oro che fà nella Cappella del M.se del Vasto dentro d.a Chiesa, à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.868; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Pinto, Revisione 2022).

11.10.1606 - 1606 à di 11 di 8bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. Cell.o d.i sessanta Et per lui a Paulo Donadia, Nuntio de martino, et Ottavio Fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alle Cautele a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.940; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

13.10.1606 - 1606 à di 13 di 8bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i venticinque, Et per lui a Gio: Antonio Ardito pittore, d.o per saldo, et comp.to di tutta la pittura, che ha fatta nella Cappella del Marchese del Vasto dentro d.a Chiesa à comp.to de d.i ducento così d'accordio havendo havuti tutti li altri d.i 175 per l'istesso banco; a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.969; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2022).
- La cappella della famiglia d'Avalos … Tutti gli affreschi sono di Giovannantonio Arditi (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.337).*
- Ardito o Arditio Gio. Antonio. E' l'autore degli affreschi della cappella d'Avalos, la seconda del lato sinistro nella chiesa di **Monteoliveto**, già indicato dal Chiarini (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378).*

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i quaranta, Et per lui a Mastro Paulo donadio, Nuntio de martino, et Ottavio fusco indoratori d.ro se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alla Cautela, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1011; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

25.10.1606 - 1606 à di 25 di 8bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Benedetto de Nap. Cell.o d.i trenta, Et per lui à m.ro Pietro bigonio, d.o à conto delle finestre di stucco, che fa nella loro Chiesa; a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1093; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391).*

31.10.1606 - 1606 à di 31 di 8bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i sette, tt. 1.2, Et per lui a lorenzo Riccardo d.o sono d.i 4.3 per le 23 r.la di ferro, che ha dato à conto dele grappe che fà per la Cappella del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa, et c.ni 17 gr. 2, per ventidue r.la di piombo, et c.ni 9. per dui ferri alle due ultime vetriate; a lui c.ti d. 7.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1161; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Pinto, Revisione 2022).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i cinquanta, Et per lui a Paulo donadio, Nuntio de martino, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore che fanno nel dare il bianco et oro inbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i venticinque, Et per lui a mastro Clemente, et m.ro Angelo scarpellini, d.o se li pagano a conto del lavore di marmo, che fanno all'altare dela Capp.a del Mar.se del Vasto dentro la loro Chiesa; Et per lui ad Angelo landi per altr.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1180; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Pinto, Revisione 2022).

8.11.1606 - 1606 à di 8 di 9bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i quindeci, Et per lui a Fabritio Santaf.e d.o se li pagano à conto della pittura, che fa alla Cona dell'altare dela Cappella del Mar.se del Vasto dentro la loro Chiesa come per acc.o; Et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1229; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1606 - 1606 à di 10 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i cinque gr. 3 Et per lui a Gio: lorenzo riccardo, d.o per saldo di venticinque rotola di ferro, et certe ture, che ha date per le grappe, che han servite al'altare di marmo, che si è fatto alla Cappella del Marchese del Vasto dentro detta Ecc.a con sua f.a per m.o di N.re lutio Capozzuto, a lui c.ti d. 5.–.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1246; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1606 - 1606 à di 10 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i trentanove, Et per lui a mastro Clemente et Mastro Angelo scarpellini d.o se li pagano V3 d.i

venticinque per saldo di d.i trecento trenta cossì d'acc.o come per Cautele de N.re Marco de Mauro per tutto il laud.o, che han fatto al'Altare di Marmo nella Capp.a del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa, et d.i diece per il Marmo delle scale che mancavano, et d.i quattro per haverle fornite di lavorare, et aquistare, con dec.ne che tutta la sudetta quantità ha ricevuto per lo med.mo b.co, et non deve havere altro da d.o M.ro, Et detto Angelo al sudetto Clemente ciotoli per altr.ti a lui c.ti d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1246; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1606 - 1606 à di 10 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i quaranta, et per lui a Paulo Donadio, Nuntio de martino, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare, il bianco, et oro imbrunito, a tutto lo soffitto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele; a loro c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1256; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

13.11.1606 - 1606 à di 13 di 9bre lunedi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i diece, Et per lui a m.ro Pascale de Stefano chiavettiero, d.o a conto delli ferri, che fà alle nove vetriate dela loro Chiesa a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1272; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

14.11.1606 - 1606 à di 14 di 9bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di **Monteliveto**, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i dudeci, Et per lui a m.ro Gio: Batta Vigliante m.ro intagliatore, d.o se li pagano a conto del cornicione, che doverà fare attorno alla loro Chiesa, conforme al disegno, et come per Cautela de N.re Marco de Mauro; a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1282; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

16.11.1606 - 1606 à 16 di 9bre Giovedi … f. 984 Al Mon.ro di **Mont'oliveto** d.ti sette tt. due, et per esso a m.ro Pascale di Stefano chiavettiero diss.o se li pagano in conto delli fierri, che fa alle nove vetriate della loro chiesa a lui con.ti d. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1315; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

17.11.1606 - 1606 à 17 di 9bre Venerdi … f. 984 Al Monastero di **Mont'oliveto** d.ti quarant'otto, et per esso a Paulo Donadio Nuntio di Martino, et ottavio fusco m.ri indoratori diss.o se li pagano a conto del lavore che fanno nel dare il stucco, et oro imbrunito a tutto lo sottitto, et cornicione della loro Chiesa conforme alle Cautele a loro con.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1330; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

18.11.1606 - 1606 à 18 di 9bre Sabbato … f. 984 Al Monastero di **Mont'oliveto** d.ti vint'uno, et per lui a m.ro Pietro Bigonio diss.o sono per saldo di tutte le nove finestre, che ha rinovate, et accomodate nella loro chiesa cossì della fabrica come delle stucco, et ogn'altra cosa conf.e all'accordio tra loro a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1337; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 984 Al monastero di **Monteliveto** d.ti ventidue, et per lui a Paulo Donadia, Nuntio di Martino, et ottavio fusco indoratori diss.o celi paga à conto del lavore, che fanno nel dare il stucco, et oro inbrunito a tutto lo suttitto, et cornicione della loro chiesa conf.e alle cautele, a loro con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1356; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 984 Al monastero di **mont'oliveto** d.ti vintidue tt. due, et per esso à m.ro Pascale di Stefano chiavettiero diss.o à comp.to di d.i ottantanove tt. quattro, et detti sono per saldo, et final pagam.to del prezzo di quattrocento quarantanove ro.la di ferro lavorato chi li ha venduto per ser.o dell'otto nove vetrate della loro chiesa a car.ni diece il rotolo havendolo preso dal loro ferro vecchio cinque cantara ad un car.no lo rotolo, et riciuto tutt'il resto del denaro per q.o banco con sua firma a lui con.ti d. 22.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1358; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

24.11.1606 - 1606 à 24 di 9bre Venerdì … f. 358 A Bonifatio nasello d.ti centotre tt. 1.5, et per lui al monast.o di **mont'oliveto** di nap. diss.o celi paga cioè d.ti 95.1.5 per il censo della casa, et Giardino dove al presente è la Chiesa, et monast.o di Santa Maria delli angeli di Patri tiatini et d.i 8 per il censo del giardino attaccato alla casa del Cap.nio Ulisse Picino per un annata fenita à 15 dagusto passato 1606, qual pagam.to di ord.e del P.e d'oria per tanti li deve come her.e della q.o Costanza del Carretto per le sudette cause

dechiarando, che restino saldi, et sodisfatti per tutt'il tempo passato; cont.i al P. D. Bened.o di nap. d. 103.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1394; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1606 - 1606 à 24 di 9bre Venerdì … f. 984 Al monast.o di **Mont'oliveto** d.i dicedotto, et per lui a m.ro Gio Batta Vigliante diss.o ce li paga in conto dello corritoro, che fa intorno alla loro Chiesa conf.e alle cautele à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1402; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

4.12.1606 - 1606 à 4 di xbre lunedi … f. 984 Al monast.o di **Mont'oliveto** d.i cinquanta, et per lui a Paulo Donadio, Nuntio di Martino, et ottavio fusco m.ri indoratori diss.o ce li paga in conto del lavore che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa, secondo le Cautele à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1490; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

12.12.1606 - 1606 à 12 di xbre Martedi … f. 984 Al monast.o di **Mont'oliveto** d.i quindice, et per lui con soscrittione di d. Benedet.o di Napoli Cellerario a m.ro Gio. Batt.a Vigliante, diss.o ce li pagano d.i tre per un'arma de re Alfonzo che ha lavorato di legno, et d.i 12 per conto del corritoro che fa a torno la loro chiesa, conforme alle cautele à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1548; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

15.12.1606 - 1606 à 15 di xbre Venerdi … f. 1529 Al monast.o di **mont'oliveto** d.i centoventi tt. 3.17, et per lui con soscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à Gioanne Smerlis diss.o a comp.to di d.i centocinquanta tt. 3.17 per saldo di tutt'il prezzo dell'otto vetriate, che ha fatte alle finestre della loro Chiesa, à rag.ne di gra. 25 il palmo, et misurate se sono ritrovate pal. 603 et due onza che fanno la sudetta somma di denari havendo havuti li altri d.i 30 per q.o med.mo banco, con sua firma à lui con.ti d. 120.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1562; Pinto, Ricerca 2022).

18.12.1606 - 1606 à 18 xbre lunedi … f. 1529 Al monast.o di **Mont'oliveto** d. trentacinque, et per lui, con suscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à fabritio Santafede diss.o à comp.to di d. cento, et sono per saldo di tutt'il prezzo della pittura del quadro che ha fatto nella Cappella del sig.r Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa, con declarat.e, che cossì resta soddisfatto avendo havuti tutti li altri per q.o med.o banco, et per esso ad And.a Genoino suo discepolo per alt.ti à lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1587; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).
- Di **Monte Oliveto** … Appresso è la cappella della famiglia Davala, della quale non solo stata rinovata, ma anche ampliata, & abbellita con pitture, & altri ornamenti, ove frà l'altre cose è la tavola dell'Altare, in cui è la Reina de' cieli col Figliuolo in braccia, e di sotto S. Benedetto, e San Tomaso d'Aquino, la qual è opera di Fabritio Santa Fede (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.512).*
- Santafede Fabrizio … dipinti in **Monteoliveto** (Celano, III p.20 e 320).*

19.12.1606 - 1606 à 19 di xbre Martedi … f. 1529 Al Monasterio di **Mont'oliveto** d.i cinquanta, Et per lui con suscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à Paulo donadia, Mutio [sic per Nuntio] di Martino, et ottavio fusco m.ri indoratori, diss.o sono à comp.to di d.i secentosissanta per saldo di tutt'il prezzo per il lavoro che hà fatto in dare il bianco, et oro inbrunito à tutto lo sottitto, et cornicione della loro chiesa come per cautela per mano di n.re Marco di Mauro, declarando che tutti l'altri denari l'ha ric.ti per q.o med.o banco, e per ciò restano sodisfatti compitam.te, con loro firma à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1595; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1606 - 1606 à 19 di xbre Martedi … f. 1529 Al Monast.o di **Mont'oliveto** d.i dudice, et per lui con suscritt.e di D. Bened.o di Nap. Cell.o à M.ro Gio Batta Vigliante diss.o in conto del corritoro, che fa attorno alla loro chiesa, conf.e alle cautele à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1598; Pinto, Ricerca 2022).

13.1.1607 - 1607 à 13 di Gennaro Sabato … f. 469 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d. dicennove, tt.ri 2.14, Et per lui a Pietro Bigonio d.o per saldo et compito pagamento di tutte l'opere, che ha fatto, et fatte fare sino d.o di al loro Mon.ro cossi nel fare fabricare l'occhio grande della chiesa come nel rabboccare le pertose, intonechare, bianchegiare, accomodare tetti Muri, et ogni altro serv.o come per sua lista includendoci venticinque carlini che si danno per beveragio a lui d. 19.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.132; Pinto, Ricerca 2021).

- f. 469 Al detto d.i cinque, tt.ri 2.6, Et per lui à mastro Pietro Bigonio d.o per saldo del lavore di stucco che hà fatto nella loro cappella sita tra li mastri Guidici, et le scale, con sua f.a a lui d. 5.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.132; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1607 - 1607 à di 14 di marzo mercordi … f. 357 Al Mon.ro di **Monteliveto** d.i diece, Et per lui à mastro Pietro bigonio, d.o per saldo, et compito pag.to del prezzo, et spesa, che hà fatta in fare dare il colore di marmo à tutto il cornicione, che và attorno dentro la loro Chiesa, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.674; Pinto, Ricerca 2021).

20.3.1607 - [130r] Promissio pro monasterio Montis Oliveti cum Alexandro Fabri per l'organo. Die vigesimo mensis Martii quinte indictionis 1607, Neapoli, in nostri monasterio **Montis Oliveti** in nostri presentia constitutus Alexander Fabri de Neapoli eques de spironi d'oro devenit ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo padre don Carolo de Neapoli, abbate dicti monasterii, presente et infrascritta recipiente et stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che esso cavaliero Alexandro promette al detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine presente de fare uno organo compito per servitio dela chiesa di detto monasterio, con le qualità infrascritte, videlicet de diece palmi choristo et con l'octava stesa conforme [130v] all'organo dela chiesa dell'Oratorio deli Gelormini de questa città, con la medesima tastame, fuor che de' cromatici et tromboni, et li tasti tutti de avorio et d'ebano, con nove registri a balestra et quattro mantici, et lo banchone tutto de noce ad vento di quella stessa bellezza et manifactura, et con tutte le sexant'uno canne de stagno novo in faccia chiamato il principale, et tante altre quante bisognaranno dala parte di dietro che manchassero (oltra le canne vecchie che se li consegnaranno ut infra) ad fare un organo compito che sia bello, buono, musicale, giusto et sonoro, con le canne de proportionata misura, intonate, chiare, spiccanti et che piglino subito il vento con quella sonorosità et proportione che ricerca l'arte ad giuditio di experti tanto dele supraditte cose quanto dele eruditioni vaghe, ferri, piombo, chiodi, legni et ogn'altra cosa necessaria etc. In tanto che mancando alcuna dele cose predette, anchor che minima, sia sempre tenuto et obligato ad rifarlo et accomodarlo a sue spese, cioè s'habia ad intendere quello solo che concerne il sonare di detto organo, di modo che circa il casamento et ornamento di legno esso cavaliero Alexandro non sia [131r] obligato a cosa alcuna, avertendo che, se ci haveranno da fare doi altri ordini de canne di stagno morte, tre per banda, conforme al disegno facto da Mario Cartaro, nel quale disegno de' cinque ordini come si vede doverà fare fare in mezo nove canne grosse, undici dale parti et quindici dall'altra, che in tutto saranno sessant'una, tutte nove di stagno, che tutte le sessant'una sonino et si dirà il principale, come si dice, et tante altre canne per compimento de tutto l'organo quante saranno necessarie per fare un organo compito come di sopra, al quale il monasterio predetto sarà tenuto de dare tutte le canne solamente dell'organo vecchio di detto monasterio et non altro, quali egli doverà agiustare et accomodare talmente che senza una minima dissonanza sonino cossì bene le vecchie come le nova di equal conserto et di tal forma et misura che vadino tutte, cossì le vecchie come le nove, proportionate al disegno sudecto che se li è mostrato et exhibito et subscritto di sua mano et di mano del detto molto reverendo padre abbate. Et dopo tutte queste conditioni si obbliga et promecte de farlo tanto meglio et di magiore eccellentia quanto ha facto tutte le altre cose sue, et non facendolo, il monasterio possa farlo fare da altro a spese, danni et interesse di esso cavaliero Alexandro. De più promecte darlo fornito di tutto punto infra sei mesi da hoggi avante numerandi, et facendolo del modo con tutte le conditioni supradette quando che haverà fornita tutta [131v] l'opera et posta di tutto punto. Il monasterio sia tenuto cossì come detto molto reverendo padre promecte darli nomine quo supra darli et pagarli per decta opera ducati quattrocento, con fare esso Alexandro tutta la spesa come di sopra [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/58, cc. 130r-132v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.413).*

3.4.1607 - 1607 à di 3 di Aprile martedi … f. 357 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinque, et mezo, Et per lui à Mastro Pietro Bigonio, d.o per saldo di residui fatti alla d.a Chiesa cossi della fabrica, come di haverla bianchegiata tutta; a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.843; Pinto, Ricerca 2021).

10.4.1607 - 1607 à 10 di Aprile martedi … f. 357 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Ben.tto di Nap. Cell.o d.i sessantatre tt.ri 3.10, Et per lui à fabio pisante orefice, d.o à comp.to di d.i trecento sessantatre tt. ri 3.10, et sono per saldo, et compito pagamento di tutto lo prezzo di uno candeliero grande tutto d'Argento li hà fatto lavorare venduto, et consig.to di peso ventinove libre di Argento, et due onze, e meza à rag.e di d.i diece e mezo la libra et d.i cinq.ta di manifattura, dec.do che li altri d.i 300 li ha ricevuti per l'istesso banco come il tutto appare per cautela di N.re Marco de Mauro, che ci dà per rotta e cassa per lo sudetto candeliero tantum, a lui d. 63.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.921; Pinto, Ricerca 2021).

13.4.1607 - Saccatore Giovan Domenico … 1607, 13 aprile. Promette a don Carlo di Napoli, abbate di **Santa Maria di Monteoliveto**, di realizzare tutto l'«ornamento del nuovo organo» della chiesa «conforme» al disegno di Mario e Bartolomeo Cartaro, in legno di pioppo e tiglio (Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, tesi di dottorato 2013-14, p.413; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

24.4.1607 - 1607 à 24 di Aprile martedi … f. 1245 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i diece, Et per lui ad Agost.o Amodio d.o per saldo di tutto lo prezzo di ventisei legnami li ha venduti, et consig.ti quali doveranno servire per il novo organo, che si fa alla loro Chiesa; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.996; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1245 Al detto d.i dui tt.ri 4 Et per lui à m.ro Minico mastro di legnami, d.o sono c.ni sette per la portatura delli gattoni di cerqua, c.ni quindeci per haverli lavorati, et c.ni sei per portatura delli altri legnami che tutti servono per lo loro organo nuovo; a lui c.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.996; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1607 - 1607 à di 28 di Aprile Sabato … f. 1245 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i diece, Et per lui à mastro Gio: Dom.co Saccataro d.o à conto del organo, che fa alla loro Chiesa, come per Cautela, à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1035; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1607 - 1607 à di 5 di Magio Sabato … f. 1245 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.e di D. Ben.tto de Nap. d.i sette tt.ri 3.10, Et per lui a m.ro orlando de Santo d.o per duie giornate alla fabrica del organo della loro Chiesa V3: car.ni venti ad esso, c.ni 18 per fune et c.ni 39 per le chiave de ferro, a lui c.ti d. 7.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1076; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1607 - 1607 à 15 di maggio Martedi … f. 1245 Al Mon.rio di **Mont'oliveto** d. venti tt. 3 g. 5 et per lui con soscritt.e di D. Benedetto di Nap. à m.ro Gio: Dom.co Saccataro d.o à conto del lavore dell'organo, che fa nella loro chiesa à lui con.ti d. 20.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1184; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1245 Al mon.rio di **Mont'Oliveto** d.ti trenta, Et per lui con soscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à m.ro Gio: Dom.co Sacchettaro d.o in conto del organo, che fa nella loro chiesa à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1400; Pinto, Ricerca 2021).

22.8.1607 - 1607 à di 22 di Agosto mercordi … f. 818 A Bonifatio Naselli d.ti centotre tt.ri 1.5, Et per lui al Mon.ro di **Monteliveto**, d.o ce li paga in nome del Prencipe d'Oria cioè d.ti 95.1.5 per lo censo della casa e giardino, dove al presente è la Chiesa del Mon.ro di Santa Maria degli Angeli di padri teatini, e d.ti otto per il censo del giardinetto attaccato alla casa del Cap.n Ulisse piccino per un'annata finita à 15 del presente mese di Aug.to che li deve come herede della q.m D. Costanza Carretta, dec.do che restano sodisfatti per tutto il tempo pas.to; con.ti a D. Benedetto de Nap. proc.re d. 103.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.545; Pinto, Ricerca 2020).

8.10.1607 - 1607 a 8 8bre lunedi … f. 1180 Al Monas.o di **Monte oliveto** d. quindici E per lui a Bartolomeo Cartaro d.e accomp.to di d. quarantasei att.o gli altri d. vinticinque li ha recevuti per d.o nostro banco et d. 6 di con.ti a suo padre et sono tutti per saldo del desegnio che ha fatto del nuovo organo in d.a chiesa et so.a intendenza di quella E per essi a Mario Cartaro suo padre att.o a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

23.10.1607 - 1607 a 23 8bre Martedi … f. 1180 Al Monas.o di **Monte oliveto** d. sei tt. 3.15 E per lui a stefano amodeo d.e per prezzo et conduttura di doi travi di castagnio lunghi di palmi 44 che serveno per la stanzia dello nuovo organo E per lui a fra Mattheo Borrino per altr.ti a lui con.ti d. 6.3.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

24.10.1607 - [Testamento di Marcello del Giudice, 24 ottobre 1607]. [697r] Die vigesimo quarto mensis Octobris 6^{e} indictionis 1607 Neapoli, ad preces etc. nobis etc. factas pro parti Scipionis et Augustini de Judice de civitate Amalfie fratrum, personaliter nos contulimus ad quamdam domum magnam sitam retro ecclesiam Sancti Georgii Maioris in loco dicto Corte Cupiana, et dum essemus ibidem dicti fratres asseruerunt coram nobis in ultimis constitutum quondam Marcellum de Judice, quondam Auli de civitate Amalfie eorum fratrem utrinque convin* dum viveret sanum Dei gratia mente et infirmum corpore [...] [698r] Testamento in scriptis chiuso et siggillato, condito et ordinato per me Marcello del Giodice del quondam Paulo dela città de Amalfe. Primo, perché l'anima è più degna del corpo, di quella deve ogni fedel christiano

prima ricordarse, per questo io supraditto Marcello testatore racommando l'anima mia all'Omnipotente Dio Padre celestiale, pregando Sua Divina Maestà che per li meriti del suo verbo incarnato voglia quella redure ala gloria dela vita eterna a qual fine l'ha creata, et voglio ordino et comando che, quando a Nostro Signore Dio piacerà che io passi da questa a meglior vita, il detto mio corpo sia sepellito nela venerabile ecclesia de Santo Andrea de la cità predetta de Amalfe, nela sepultura de casa nostra, dove stano sepelliti mio padre et mia madre, et tra tanto che detto mio corpo si transportarà in detta città de Amalfe stia loco depositi nela ecclesia de **Mont'Oliveto** de Napoli, nela cappella de casa Del Peczo [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/89, cc. 697r-706v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.410).*

27.10.1607 - 1607 a 27 ottobre Giovedi … f. 1180 Al Monas.o di **Monte oliveto** d. tre tt. 4.10 E per lui a Natale Jovene d.e per la valuta di due staffe di ferro di peso di r.a venti sei et mezzo che serveno per la fabrica del nuovo organo a lui con.ti d. 3.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

27.10.1607 - 1607 a 27 ottobre Giovedi … f. 1180 Al Monas.o di **Monteoliveto** d. vinte tt. 1 E per lui a stefano amodeo d.e per la valuta di cinque travi grossi di castagnio lunghi di palmi 44 a carlini tridici l'uno di setti scalantruni di venti quattro palmi a carlini quattro mezzo l'una di sei stanti grossi di castagnio a uno carlino l'uno et di setticento chianche grosse a carlini tridici il centenaro et per conduttura di detti legnami quale serveno per la fabrica che si fa in d.o Monas.o d. 20.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

27.10.1607 - 1607 a 27 ottobre Giovedi … f. 1180 Al Monas.o di **Monteoliveto** d. dui E per lui a Mastro paulo Scafato d.e in conto del lavore che fa nello Armagio della Cam.a del nuovo organo d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1607 - [51r] Procuratio pro Carolo de Pace. Eodem die X° mensis Novembris 6e indictionis 1607, Neapoli, in nostri presentia constitutus Carolus de Pace de Neapoli, filius et heres ex testamento, et confirmatus per Magnam Curiam Vicariæ mediante preambulo in bancha Serafini que fuit de Russo, ut dixit, quondam Hieronimi de Pace utriusque iuris doctoris, cum beneficio legis et inventarii, constituit procuratorem reverendum dominum Johannem Iacobum de Neapoli procuratorem sacri monasterii **Montis Oliveti** presentem etc. ad eius nomine vendendum et alienandum cuicumque persone emere volenti cappellam ipsius Caroli, factam seu inceptam et construttam per dictum quondam Hieronimum in ecclesia dicti monasterii, prope cappellam illustris Fabritii de Sangro ducis Veteri, per eo pretio quo melius se potueruit convenire cum dicto futuro emptore, pretiumque predittum recipiendum et habendum, ac recepisse et habuisse confitendum etiam per medium cuiquis [sic] banci publici, et de pretio preditto vocandum se ipsum bene contentum, et illud plus quo dicta cappella valeret pretio quo venderetur cum causa vel sine causa donandum donationis titulo inrevocabiliter inter vivos dicto futuro emptori, jura et attiones cedendum ponendumque emptorem in locum ipsius constituentis, et constituendum eum procuratorem [51v] in rem propriam, et de predictis cauthelandum dictum futurum emptorem per publicum istrumentum cum promissione defensionis et evittionis ~~ipsorum~~ cappelle preditte generaliter et spetialiter ab omnibus sumptibus [?] et cum omnibus aliis pactis dicto reverendo procuratori, visis item ad procuratorio nomine quo supra, habito pretio preditto, de pretio ipso solvendum ditto monasterio **Montis Oliveti** omnem pecunie quantitatem debitam eidem monasterio ac debendam usque in diem ditte venditionis pro censibus decursis ratione census annis singulis debiti ditto monasterio per ipsum Carolum ut heredem ex causa cappelle preditte, obligandum namque etc., dans omnimodam potestatem, promictens habere ratum, et proinde obligo iuravit etc. in cuius rei testimonium etc. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/59, cc. 51r-51v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.488).*

16.11.1607 - a 16 Nov.re venerdi … f. 1180 Al Mon.ro di **Monte oliveto** d. sette tt. 2.5 e per lui a Stefano Amodeo d.e per la v.ta di quarantacinque Inelle a gr. 15 l'una e per valuta di 4.° stanti grossi e conduttura di tutti soprad.i legnami a lui d. 7.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

24.11.1607 - 1607 a 24 9bre Sabbato … f. 1180 Al Monas.o di **Monte oliveto** d. dui tt. 2.19 E per lui a Bartolomeo mirone d.e seli pagano per trentasette libre di chiodi che gli ha venduti et consignati per lo armagio della stanza che si fa nello lloro nuovo organo a lui con.ti d. 2.2.19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1180 Al detto d. dui E per lui a Gio: andrea tracia d.e seli pagano per cento salme di pizzolama et carlini cinque per carricatura di tanto rapillo per serv.o della fabrica della facciata della lloro Chiesa d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1180 Al detto d. otto E per lui a Col'antonio faiella d.e seli pagano acconto della stanza che fa nella facciata della lloro chiesa d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

- f. 1180 Al detto d. dui tt. 1.15 E per lui a stefano amodeo d.e per valuta di quindici Jenelle … et condottura che sono fornite per la stanza del novo organo che si fa nella lloro chiesa d. 2.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1180 Al detto d. quattro tt. 2 E per lui a paulo scafato d.e sono accomp.to di d. 6.2 per tutti l'opera che ha fatta nella nova stanza che si fa del organo di d.a chiesa att.o li altri li ha r.ti per questo banco d. 4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

1608 - [13r] Concessio et reintegratio cappellæ domino Antonino et domino Gerardo Mastrogiudice. Die vigesima mensis Januarii millesimo septincentesimo vigesimo quinto, Neapoli, constituito in presenza nostra il reverendo padre don Giacinto Imparato della congregatione olivetana, il quale àve acconsentito prima in noi etc. cellarario del venerabile monasterio di **Monteoliveto** di questa città, e procuratore ad infrascripta signanter con special mandato di detto venerabile monastero capitularmente constituito per il reverendo padre abbate e padri di detto monastero, in vigore d'istromento di procura stipulato per notar Nicola d'Angelis di Napoli a' 18 settembre 1724, fede del quale per me si conserva, agente et interveniente alle cose infrascritte, come procuratore ut supra in nome e parte di detto monastero, e per li successori del medemo da una parte; et il signor don Gerardo Mastrogiudice, procuratore come [13v] dice del signor don Antonino Mastrogiudice suo padre dimorante in Sorrento, interveniente similmente alle cose infrascritte, tanto per sé a suo proprio nome, quanto come procuratore ut supra in nome e parte di detto signor don Antonino e di ciascuno di loro insolidum eredi e successori, etc., per il quale signor don Antonino esso signor don Gerardo a suo proprio nome et insolidum ha promesso in ogni futuro tempo de rato etc., dall'altra parte, ànno asserito esse parti qualmente nella detta venerabile chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, e proprie nell'entrata della porta della chiesa, a man deritta della medesima trovasi una cappella, la quale, per le memorie che se ne leggono presentemente nella medema, e per le sepolture che ivi si scorgono, era propria delli signori della famiglia Mastrogiudice, così della casa di detti signori don Gerardo e don Antonino come delli quondam marchesi di Santo Mango estinti nella persona del quondam don Ottavio Mastrogiudice, com'appare dall'inscrittioni che vi sono in detta cappella, copia delle quali per me si conserva, et il loro tenore appresso s'inserirà […] [16v] Il tenore delle quali sodette iscrittioni è come siegue, cioè:

Fratri Gaspari Magistro Judici Hyerosolomitano Militi
Strenuo quidem pro sua Religione multis annis.
Quam pro Philippo III. Hispan. Rege
apud Belgas, et Adversus Turcas aud.t [audaciter] *dimicans,*
glandeq. traiectus victoria consecutus est.
Octavius Magister Judex Sñcti Manghi Marchio
Summę expectationis nato miserrimus Pater P.
Vixit ann. XXVIII. obiit M.D.C.VIII.

[…] Presentibus judice Petro Ravello de Cicciano regio […]. Notaio Ignatio Parise de Napoli, notaio Thoma de Alterio, testibus, et Nicolao Tavia terræ Sanctæ Agathæ Apulee (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, 94/19, cc. 13r-16v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.446).*

12.1.1608 - [107r] Conventio pro monasterio Montis Oliveti cum innauratoribus. Die XII° mensis Januarii 6e indictionis 1608, Neapoli, in monasterio Montis Oliveti, in nostri presentia constituti Jacobus de Martino de Neapoli, Bartolomeus Magliocca de Neapoli et Johannes Thomas Smiraglia de Neapoli innauratores [...] devenerunt ad infrascrittam conventionem cum abate [?] reverendo padre don Carolo de Neapoli, abbate sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Beneditti ditte civitatis Neapolis, presente et in forma stipulante nomine et pro parte ditti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che essi mastri insolidum ut supra prometteno et si obligano de indorare tutto lo organo novo della chiesa de detto monasterio, tutto a .lloro spese, così de oro come de ogni altra cosa necessaria per detta innauratura, con queste conditioni, videlicet: in primis che debbano stuppare seu civare tutte le pertosa o fissure o rotture che ce sarando con la tela, che deveno darcela il monastero, e col legno, a che sarà tenuto il monastero; che la colla sia tutta de carniccio et darla una, doie, tre o quattro volte quanto sarrà necessario, qual coll et la carniccia la debbiano fare venire prima al monastero et mostralla [sic] prima al padre che a ciò sarà deputato, et farla nel monasterio, et poi metterla in opera; [107v] item che debbano dare il ceraso biancho fino quante volte bisognerà, et poi rascarlo con straordinaria diligenza acciò l'opera vengha liscia et chiara et non noczolosa con una parte più alta dell'altra, et non mettere mai l'oro che non sia bene asciuttolo visto come deve essere; item che tutto l'oro sia de zicchino, né loro lo possano pigliare nonché mettere senza intervento del monastero et de quel patre che sarà deputato a questo, verum il monasterio sia obligato a pregiarlo detto oro alli battilori che lo venderando, et pagarlo poi de' denari del monastero da escompotarli detto prezo alli infrascritti ducati trecento cinquanta; item che debbano innorare tutto

l'ornamento come si dice a bucte de oro, conforme al designo che se le exhibisce et che lo sottoscriveno de .lloro mani, cioè tutto lo piede dalla parte di socto tutto innorato da tutte le parte, li canti et le faccie, et insomma tutta la cascia che non se vega altro che oro, conforme al desegno. La parte poi di sopra puro tutta innorata fuorché quelli pochi campi che deverando restare de biancho inbrunito come mostra il desegno, avertendo che li intagli hanno da essere tutti innorati, et non de rillievo solamente, cossì tutte le colonne a torno a torno, et le statue, et quanto sta [108r] in isola da ogni parte, et tutte le tavole o scorniciate o scandellate o liscie che se siano, et cossì le statue da ogni parte, fuorché le faccia et quello che si vede di carne che deverà essere collerita de oglio da valente pittore conforme al desegno, et tutte le statue a questo modo, fuorché le due angelini, che hanno da havere le trombe, li capelli et le ale de oro, et il resto di carne, la croce rossa, il monte biancho inbronito et le olive verde, et tutto il resto innorato, et insomma tutto quello che è lavorato o si vegha o non si vegha sia tutto innorato, et cossì le fascie et legature che chiamano, et ogni altra cosa lavorata come si è detto; item detti maestri si obligano de lavorare per un mese continuo sempre a .lloro spese et senza che il monastero sia obligato a darle niente, mancho un tornese, se non lo oro che bisognerà per detto sevitio [sic, per servitio] de un mese da escompotarvi, come si è detto, et questo lavore non si intenda de incollare o ignessare o dare il biancho solamente, ma innorare et fornire de tutto punto qualche cosa – come è dire, per il manco lo primo quatro della affacciata, del piede et tutte le statue di sopra – a levatore; et si fornito il mese haverando data sodisfatione et fatto il [108v] tutto bene a gioditio de experti, allora il monastero li comingierà a dare denari; et si altrimente si intenda che habbiano fornite [?] tutte le fatiche che haverando fatte, ma sequitando da bene in meglio, come si spera, sarando pagati come se dice lavorando pagando, in modo che sempre il monastero tenga cinquanta ducati delli loro in mano, quali non se li deveranno mai pagare sino quando haverando fornita l'opera de tutto punto, che doverà essere per l'ultimo di marzo proximo venturo, et non essendo fornito co' lassare la chiesa netta et polita, oltra il perdere li sodecti ducati cinquanta sia lecito al monastero di farlo fornire da altri maestri, a tutti danni et interesse de detti maestri ut supra obbligati; item de più non possano né debbano mettere l'oro sino quando ce lo darrà il monachi che li signarà li [parola indecifrata], et cossì signati li deverando restituire; item deverando anco dare lo biancho a tutte le parte de biancho, a tutte le parte dentro l'organo, sino quella portella che vi si entra; item dalla altra parte il monastero li promette trecento cinquanta ducati per tutto il pagamento, da pagarsi nel modo sopradetto, et l'annito come si trova hogi con diece tavole et niente più [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/59, cc. 107r-109r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.416).*

28.3.1608 - 1608 à 28 di marzo venerdi … f. 189 Al Mon.rio di **Mont'oliveto** con sosc.ne di D. Benedetto di Nap. d. cinquanta sei e per lui à Iacovo di Martino indoratore, et a doi altri suoi compagni et sono à comp.to di d. trecento cinq.ta per saldo, et comp.to pagamento di tutta la indoratura che ha fatta al novo organo della loro Chiesa conforme alla Cautela per mano de regio n.re Marco di Mauro a quale se habbia relazione a loro con.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.761; Pinto, Ricerca 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 189 Al Mon.ro di **Monteliveto** con sosc.ne di D. Bened.o de Nap. d.ti ventidui e mezo, Et per lui al R.do padre D. Protasio de Nap. Vicario di monteliveto, d.o per saldo di una sua lista di spese fatte per guastar l'organo vecchio, et refabricar dove stava cossi lo stipo della Sacrestia et le stanze della furnaria, in calce, pietre pizzolama, mani fatture includendovi l'assettatura del organo nuovo, et le mancie date a tutti, con sua f.a a lui c.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.814; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi … f. 619 A Dario Palmieri d.ti sei, e mezzo, Et per lui al p.re Sacristano di **Monteliveto** d.o per tanti hà spesi in accomodo della Cappella del Duca di Vietri suo S.re che stà in la Chiesa di d.o luogho; con.ti à D. thimoteo de Nap. Sacristano d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

10.7.1610 - 1610 à 10 di lug.o Sabbato … f. 1088 A D. Bened.o di nap. Cell.o di **Mont'oliveto** d. sei tt. 3 Et per lui à Scipione di Concia à comp.to di d.ti nove tt. 3 per il prezzo di due porte di piperno lavorate che l'ha vendute et consig.te per uso di loro Mon.rio, Et per esso à fabritio di Gorrado per alt.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1054; Pinto, Ricerca 2020).

13.9.1610 - 1610 à 13 di Sett.re lunedi … f. 379 A D. Bened.o di nap. [cellerario di Monteoliveto] d.ti diece Et per lui à m.o Scip.e Marotta d.o per saldo et final pagam.to di tutto il lavore che ha fatto per la loro Sacrestia atteso che il resto d. cento l'ha ric.ti parte per questo banco et di cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.201; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 997 A D. Benedetto di nap. [cellerario di Monteoliveto] d. undici Et per lui à Baldassarro Alviso pittore d.o à comp.to di d.ti quaranta atteso l'altri l'ha ric.ti con.ti per il prezzo,

et fattura d'un quadro di tela con la figura di Santa fran.ca, che l'ha dipinto, et consig.to per uso della loro chiesa d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.384; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376; Pinto, Revisione 2019).
- A questa succede la cappella di S. Francesca Romana; il quadro dell'altare è di Baldassarre Aldivisi [sic] Bolognese … (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.330).*
- quadro di S. Francesco nella cappella omonima in **Monteoliveto** (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376).*

20.6.1611 - Promissio pro monasterio **Montis Oliveti** cum magistro Scipione Marotta. [186v] Die vigesimo mensis Junii none indictionis 1611, Neapoli, in nostri presentia constitutus magister Scipio Marotta de Neapoli squatrator lignaminum sponte coram nobis devenit ad infrascrittam conventionem cum reverendo patre don Mauro de Neapoli cellerario et procuratore sacri monasterii **Sante Marie Montis Oliveti** ordinis santi Benedicti ditte civitatis Neapolis presente et infrascritta stipulante nomine et pro parte ditti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis esso mastro Scipione promette fare sei impalaustrate de noce ordinaria et stascionata et secca conforme alo ligname dele cornice che lui ha facto alli stipi dela sacristia del decto monasterio et il decto armaggio dele dicte impalaustrate habiano da essere de ligname de castagno similmente secco et stascionato, et che dicte impalaustrate debbiano essere cioè quattro per le quattro cappelle in la chiesa de dicto monasterio dali tagli de marmo de dicte cappelle dala bancha de fuora et le altre doe piccole habbiano ad essere ala volta dell'ultimo deli currituri che [187r] stanno de fiancho dela detta chiesa et che siano ditte impalaustrate tre palmi et mezo alte senza lo scalino che si ingenocchia, et le portelle habiano da essere quattro palmi de largecza o più o meno ad elettione del dicto monasterio et le dicte portelle siano de palustri, et lo ingenocchiaturo de terra sia mezo palmo de altecza et uno palmo et un terzo de larghecza netto dalo vivo fuora la basa de fora et l'appogiatura de sopra debbia essere de larghecza conforme riesceno le porfila et le cornice dele dicte impalaustrate siano conforme stanno designate nel profilo, et le colonne più astrette un terzo del profilo l'una dall'altra, et le dicte cornice de base et cimmase et li golarini habiano da essere guarnite cossì dentro come da fora, et che debia dare decta opera finita et posta de tutto punto per gli octo de settembre primo venturo del presente anno 1611, et non finendola per dicto tempo sia lecito al dicto monasterio pigliare altro mastro a tutti danni, spese et interesse da esso mastro Scipione, et che detta opera sia ben lavorata et scorniciata a lode de buon maestro. Et questo per prezo de ducati settant'octo in parte deli quali esso mastro Scipione dechiara havere ricevuto dal dicto reverendo cellerario quo supra nomine ducati trenta, cioè ducati [187v] octo per lo bancho de Sancta Maria del Populo, altri [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/63, cc. 186v-187v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392).*

9.12.1611 - [1r] Nel nome di Nostro Signore Idio. Essendo io Ottavio Mastrogiudice marchese di Santo Mango per gratia dell'Omnipotente Idio hoggi sano di mente e di corpo, et considerando quanto sia disconvenevole et pericoloso nell'infirmità et ultimo fine trattare delle cose mondane, per questo, havendo determinato al presente far mio testamento e totalmente disponere della mia heredità, ricorro all'infinita potenza di Nostro Signore Giesù Christo, dal quale depende ogni cosa bona, [che] mi facci, per sua misericordia, gratia non solo indrizzarmi che io stabilischi et dispona questa mia voluntà di modo che resulti in suo servitio, ma anco ad illuminarmi che la restante vita se degnarà concedermi la meni di modo che nella mia fine possi allegramente chiamare il suo santissimo nome [...]. Et per dar dunque principio al presente mio testamento sottoscritto de mia propria mano, in primis ordino et dispono che quando piacerà al Signore che io passi da questa vita presente, ritrovandomi in Napoli o suoi restretti, il mio corpo si debbia sepelire nella mia cappella dentro la venerabile chiesa di **Santa Maria Monteoliveto** di Napoli, dove son sepeliti il quondam signor Aniballe Mastrogiudice mio padre, signora Giovanna Gambacorta mia madre, signora donna Vittoria Minutola mia consorte, signori miei fratelli carnali, et Aniballe Mastrogiodice marchese di Santo Mango mio benedetto et amatissimo figlio, nell'istessa sepoltura in terra, dove si dimorerà per insino a tanto che per misericordia del Signore Iddio saremo degni di udir quella dolce voce ("Venite benedicti, etc."), et questo si debba fare solo con la parrocchia et con dodeci padri della sopradetta religione de Monte Oliveto, la matina per tempo o la sera al tardo; et quando me ritrovasse fuora Napoli, voglio che il mio corpo se depositi in una chiesa vicino, et fra un anno poi senz'altro sia portato in detta cappella; et fra otto dì dopo la mia morte lasso se dicano cento messe per l'anima mia nell'altari privilegiati in più ecclesie, dandoli la solita carità. Item, conoscendo et sapendo che il capo et principio di qualsivoglia testamento è l'institutione dell'herede, senza la quale ogni testamento di raggione è nullo, per questo io predetto Ottavio Mastrogiudice marchese di Santo Mango, per conformarmi quanto posso con la dispositione della legge, instituisco, ordino et faccio mio herede universale et particolare Ottavio Mastrogiodice marchese di Santomango mio nepote, figlio legitimo et naturale della signora Diana Crispana et del detto quondam Aniballe Mastrogiudice marchese di Santomango mio figlio primogenito, in tutti et qualsivogliano miei beni mobili, stabili, burgensatici et feudali, entrade, renditi [sic], censi, suppellettili, denari, oro, argenti, giocali, animali, recoglienze, nomi di debitori, raggioni et attioni, con peso però et obligatione che debbia sodisfare tutti

l'infrascritti legati, fideicommissi et pagamenti da farnoci all'infrascritti, con le conditioni, tempo e modo come appresso di sotto disponerò [...]. [2r] [...] Item io predetto testatore lasso la sopradetta cappella che io tengo nella chiesa di **Santa Maria di Monteliveto** de Napoli, intitolata la Nuntiata Santissima, sia del sopradetto Ottavio Mastrogiodice marchese di Santo Mango mio herede et nepote, nel quale et nelli suoi descendenti mascoli, da primogenito in primogenito, legitimi et naturali, voglio che pervenghi et si conservi in perpetuum come di sotto et non se possi in nullo futuro tempo vendere, alienare, ipotegare, né sopra di essa ponere peso alcuno per qualsivoglia causa etiam giusta, urgente, necessaria et quantumvis privilegiata et privilegiatissima et privilegio ex causa doni o altra causa permessa dalla lege [...], ma sempre rimanga et s'intenda remanere in potere di detto Ottavio marchese di Santo Mango et suoi descendenti mascoli legitimi et naturali primogeniti in futurum; et morendo detto Ottavio senza figli mascoli legitimi et naturali, ex suo corpore legitime descendenti, in tal caso detta cappella così vincolata s'intenda acquistarsi per quelli che possederanno le sopradette robbe vincolate dal signor mio padre, et così debbia sequitarsi in futurum, dechiarando come ho vincolato detta cappella, per essere così mia voluntà et honore della fameglia, come anco per necessità, non potendola vendere, già che, essendo detta cappella venuta per heredità del Conte di Terranova a Matteo Mastrogiudice, come per testamento appare, per lo che in essa [2v] cappella vi hanno la lor parte il signor Antonino, Marcello Mastrogiudici et altri lor fratelli carnali figli del quondam signor Fabio Mastrogiudice, dalli quali io hebbi cessione delle loro parti in mio beneficio, non già per levarli la parte loro, ma per fare che non potessero venderla, et per essequire questo ho fatto et li promisi con parola di cavaliere, et credo anco per scrittura forse venti anni fa, che il cedermi le dette loro parti non fusse in conto nullo preiuditio all'haverno il ius sepelliendi in detta cappella, perciò per scarrico de mia conscienza et per obligo declaro in detta cappella vi possano sepelirsi tutti li figli mascoli di detto signor Fabio Mastrogiudice et loro descendenti mascoli legitimi et naturali in perpetuum, et così anco vi habbiano il ius sepelliendi tutti li prenominati miei figli mascoli et loro descendenti mascoli in perpetuum, et de più vi possano sepelirsi non solo li detti primogeniti a chi va il vincolo, ma anco lor fratelli carnali e tutti li loro descendenti mascoli in perpetuum, declarando de più haver parte nella cappella intitolata del Rosario nell'ecclesia di Santo Domenico di Napoli all'entrare del Crucifisso, che fu del quondam signor Fabritio Marramaldo, del quale restò herede il detto signor Fabio Mastrogiudice suo nepote, il tutto appare per instromento che si conserva con le mie scritture, fatto in Pontecorvo a' 28 di decembre '64 per notar Lonardo de Ferdinandis. Si possede anco, insieme con la signora donna Faustina Minutola, una sepoltura di marmo nell'Annuntiata Santissima di Napoli, pervenuta per heredità della quondam signora donna Francesca Siscara, dove detta signora donna Francesca è sepelita. Di più possedo una cappella nell'Arcivescovato di Sorrento, che è la cupula dietro l'altare maggiore, et per chiarezza del vero et informatione de' miei successori ho notato qui tutte dette cose.
Item declaro come, havendo havuto molti figli con la quondam signora donna Vittoria Minutola mia carissima consorte, delli quali ha piaciuto a Dio farmene de tutti privo, come del quondam Aniballe mio primogenito, Hettorre, fra Gasparro et Giovanni Antonio Mastrogiudice miei carissimi figli, sor Costanza morta nel monasterio di Santo Andrea, don Sergio et don Fabbiano hoggi religiosi et professi in San Paulo et San Severino, donna Caterina et donna Geltruda pur professe in Regina Celi et Santa Patrocinia, dalla quale quondam donna Vittoria hebbi ducati dodici milia di dote, come per capitoli fatti da notar Ferrante di Pascale a' 30 di gennaro 1571, cioè ducati quattromilia d'antefatto et ducati otto milia di dote havute per morte del quondam don Cesare Caracciolo suo primo marito, della qual summa per morte de detta signora ne ho pagato a don Vincenzo e don Cesare Caracciolo figlio del detto primo matrimonio ducati quattro milia [...]; perché delli ottomilia ducati di dote che si hebbero detta signora per suo testamento fatto a' 17 d'ottobre 1586 per notar Giovan Battista Pacifico, me diede potestà che io dette doti ne potesse disponere a beneficio d'uno di miei figli, [...] perciò [detti ducati] io li dono et dipono a beneficio di detto Ottavio mio herede, figlio del quondam Aniballe mio benedetto figlio, che sono ducati ottocento, tal che restano a beneficio delli figli ducati settemilia et ducento, quali, partiti a' nove figli miei, sei mascoli e tre femine, et dui detti signori Caraccioli, che sono undeci, ne viene a toccar per uno ducati seicento cinquantacinque in circa. De più me lasciò detta signora tutto quello che li spettava dell'heredità di donna Francesca Siscara madre, che furono ducati quattromilia [...]. [3r] [...] Resta solo che io declari li figli morti et li religiosi a beneficio de chi hanno renunciato [si parla sempre di ducati], acciò ogn'uno reconosca il suo. Perciò il quondam Aniballe mio primo figlio non renunzò perché ha lasciato dui figli mascoli con la signora Diana Crispana sua moglie, che è il detto Ottavio marchese mio nepote et herede, et Aniballe suo fratello. Hettorre ha lasciato a me herede, come per suo testamento appare fatto per notar Vincenzo Testa di luglio prossimo passato 1611. Giovanni Antonio, prima che andasse in Fiandra, dove scaramuzzando da tre anni sono nella presa de Rimbergh fu ammazzato, [...] donò quello li spettava a me, al detto quondam Aniballe, ad Hettorre et a don Fabbiano suoi fratelli, per mano di notar Giovan Simone della Moneca. Fra Gasparre cavaliere di Malta, dopoi fatte sue caravane, et per molti anni servito la sua religione et anco Sua Maestà in molte occasioni, hebbe prima di sua morte lite con me sopra alcune sue pretensioni, et per compromesso in persona del signor Giulio Minadois nacque sentenza, come in atti appare, [...] et per sua renunza et per la sentenza li furono dati certi dinari contanti, già pagateli alli 16 di maggio 1607 [...]. Donna Caterina e donna Costanza renunciorno a me,

già che li pagai loro dote alli monasterii molti dinari [...]. Donna Geltruda renunzò a beneficio del quondam Aniballe, Hettorre et Giovanni Antonio suoi fratelli [...]. Don Sergio renunzò la mità di quello li spettava al quondam Aniballe, et sopra l'altra mità lassò ducati cinquecento alla sua religione tiatina [...]. [3v] [...] Don Fabbiano renunzò a beneficio di detto quondam Hettorre mio figlio et suo fratello [...]. Tutte dette cose ho voluto dire per chiarezza del vero et per informatione del mio herede. Item declaro che, essendono per mia mala fortuna morti il quondam Hettorre, fra Gaspare et Giovanni Antonio Mastrogiudice miei carissimi figli fora Napoli, et desiderando con ogni comodità et tempo che siano portati nella mia cappella in Monteliveto, perciò paleso che il quondam Hettorre è posto loco depositi nel monasterio del Salvatore nel casale vicino San Giovanni a Teduccio, con instromento per notare Vincenzo Testa di luglio 1611, che, sempre si vorrà, debbiano consignarlo, con darli diece ducati d'elemosina, et sia portato in detta cappella; fra Gasparre morse tre anni sono in Viggiano, terra della signora Caterina Mastrogiudice mia sorella, quale fe' depositare detto corpo nel monasterio di San Francesco, et lei harà pensiero farlo venire in detta cappella. Il povero Giovanni Antonio morse scaramucciando in Fiandra nella presa di Rimbergo, fu sepelito in un villaggio vicino detta fortezza, et con ogni comodità et tempo desidero si porti in detta cappella, senza però esorbitante spesa, dove se ne facci di tutti tre memoria, come sta detto nel sesto capitolo. Item declaro et voglio che della facultà di detto quondam Giovanni Antonio se ne paghino ducati centoventi a madama Diana Scala, che hoggi sta in mia casa, obligati pagarceli detto Giovanni Antonio per instromento fatto per notare Giovanni Simone della Monica [...]. Item lasso esecutori del presente mio testamento il signor Marchese di Santo Eramo et signor Giovan Andrea Gambacorte miei parenti et padroni, et ciascuno di lodo insolidum, pregandoli per la molta attentione che l'ho sempre in vita portato [4r] procurino l'esequischi quanto dispono nel presente mio testamento, et particolarmente le messe per l'anima mia. Item io predetto testatore lascio se diano al notaro che stipularà questo mio testamento ducati venticinque per una volta tantum per la stipulatura, apertura et copia autentica di questi mio testamento soctoscritto di mia propria mano. In Napoli, il dì nove de decembre mille seicento undeci (1611). Io Ottavio Mastrogiudice marchese di Santo Mango ho disposto quanto nel presente mio testamento si contiene (ASNa, Not. Troilo Schivelli, 331/20; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.232).*

11.7.1612 - 1612 à 11 Lug.o … f. 510 Ad Antonino d'Amore ducati dieci Pol. a de 10 luglio 1612. E per esso al Vble **Monistero di Monteoliveto**, e disse celi paga in conto di d. venti e mezzo che li deve Silvia Sparsa, sua Madre com'erede della q.m Claudia Sparsa cum beneficio legis, et inventarij per compimento di due annate maturate à Febraro 1612 per causa dell'annui d. dieci, che li deve in virtù di legato fattoli dal q.m Muzio Sparso ... E, per girata di D. Silvio di Napoli cellerario, e Procuratore, che disse a fra Clemente di Taranto loro compratore per spese del Monistero d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.55; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.57; Pinto, Revisione 2024).

4.8.1612 - Nell'anno 1612. a 4. agosto in napoli dal mon.ro di **Mont'oliveto** si fa censuazione con D. Franc.o Tizzano Proc.re del Mon.ro di D. Alvina di un vacuo sito nella strada d.a la Cancelleria vecchia per l'annuo canone perpetuo di d.ti 184.40 (ASNa, Mon. sopp. 3303).*

27.8.1612 - 1612, agosto 27. A Francesco Cassano D. 10. E per esso ad Antonio Engelio per pigione d'una casa. E per esso al monastero di **Monteoliveto** in conto di quanto l'Engelio deve per censi passati. E, per girata di don Silvio da Napoli, cellerario e procuratore del monastero, a fra Clemente da Taranto per spese del monastero stesso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.1; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.169).*

31.8.1612 - 1612, agosto 31. A Giovan Francesco Cortese D. 11.2.19. E per esso al monastero di **Monteoliveto** per un'annata di censo dovutogli dal girante sulla sua casa sita accosto le grade del detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p. 41; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.171).*

27.9.1612 - 1612, settembre 27. Al padre Giovanni di Napoli, abate di **Monteoliveto**, D. 100. E per esso al monastero di Montecassino, a cui si pagano per ordine del cardinale di Santa Cecilia, a conto del canone ad esso spettante sopra l'abbazia di Capua. Credito di don Stefano Annechino, procuratore di Montecassino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.296t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.221).*

15.10.1612 - 1612 a 15 di 8bre lunedi … f. 371 A D. Silvio d' nap.e Cell.o e procur.re d' **m.te oliveto** d. vinti E per lui a m.ro matteo [? Clemente] Ciottoli e m.ro Vitale finelli in conto del'altare di marmo che fanno nella Chiesa di **m.te oliveto** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.243; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. A Geronima Basile D. 13.1.10. E per lei al monastero di **Monteoliveto**. E per esso a don Silvio di Napoli, cellerario e procuratore, liberatigli con mandato del Sacro Regio Consiglio, firmato dal consigliere Scipione Rovito. Sono a compimento dell'entrata della pigione di una casa grande sita

all'Anticaglia e di proprietà della famiglia Suardo. E, per il detto cellerario, a fra Clemente da Taranto, spenditore del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.286t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.258).*

13.11.1612 - 1612 à 13 de 9bre Martedi … f. 1152 A D. Giovanne di nap. d. diece Et per lui à Gio Batta Caracciolo d.e per caparro d'un quatro, che haverà da fare in la loro chiesa [di Monteoliveto] del ritratto di Santa fran.ca come sta nel quadro che tiene esso nella sua camera ma di miglior vaghezza, et bellezza alto pal. 8 ò 9 e largo 6 in circa come seli darà la misura et promette consegnarlo posto nel'altare per li 22 del mese di febr.o prossimo venturo per prezzo di d. quaranta, atteso il remanente d. trenta seli consignerando finito d.o quatro, et il tutto li farà à lode di valente pittore, Et per esso à Bar.eo Carlito per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

31.12.1612 - [100.9r] Conventio et promissio pro monasterio **Montis Oliveti** cum Barone terræ Valvæ. Die ultimo mensis Decembris X^{e} indictionis 1612, Neapoli, a Nativitate Domini, in nostri presentia constitutis reverendo patre don Mauro de Neapoli cellerario et procuratore sacri monasterii **Sanctæ Mariæ Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti dictæ civitatis Neapolis, mediante instrumento dictæ procurationis manu mei preditti notarii, consensiente prius in nos etc. agente ad infrascritta omnia nomine et pro parte dicti monasterii et pro eodem monasterio eiusque reverendis abbate et monacis eorumque posteris et successoribus quibuscumque imperpetuum in eo et pro utili et expedienti causa illius ut dixit ex una parte, et magnifico utriusque iuris doctore Carolo Valva de Neapoli, filio et procuratore ad infrascritta spetialiter constituto, domini Nicolai Mariæ Valvæ de Neapoli utilis domini et baronis terræ Valvæ provintiæ Principatus Citra, filii legitimi et naturalis et heredis universalis quondam Laudomiæ Martinæ de Neapoli, domine et patrone cuiusdam cappellæ olim erectæ et fundatæ in ecclesia dicti monasterii ut asseritur, prout constare fecit per procurationem per epistulam magnifici notarii Loise Baptiste de Sanctis dittæ terræ Valvæ sub die 16 mensis Novembris 1611, agente similiter ad infrascripta omnia, tam procuratorio nomine et pro parte dicti eius personis quam suo proprio privato principali nomine et insolidum et pro suis ac dicti Nicolai Mariæ heredibus et successoribus etc. ex parte altera, prefate vero partes dictis nominibus sponte asseruerunt coram nobis dictum dominum baronem Nicolaum Mariam habere in ditta ecclesia **Sanctæ Mariæ Montis Oliveti** dittam cappellam que indiget ornamentis non solum de incona sed etiam de aliis accomodationibus ad hoc ut stet condecenter [100.9v] attenta qualitate aliarum cappellarum quæ sunt in ecclesia preditta maxime magnificentiæ, et hec cappella est derelicta, qua propter reverendos abbatem et monacos ditti monasterii pluries oretenus instetisse ac rogasse dittum dominum baronem quatenus voluisset cappellam predittam ornari et accomodari facere, et non habentem dittum dominum baronem in presenti pecuniam pre manibus pro faciendis dittis incona, ornamentis et accomodationibus aliis necessariis in cappella preditta, habuisse tractatum cum dittis reverendis abbate et monacis, qui obtulerunt velle ad expensas ditti monasterii ornare cappellam predittam et in ea facere dittam inconam et alia ornamenta de stucco, oro, pitture et altro necessario, et pro predittis expendere usque ad summam ducatorum centum quinquaginta, extimande expensæ predittæ per expertos, quibus ornamentis factis et appretiatis ut supra teneantur dicti domini pater et filius insolidum solvere ditto monasterio quantitatem predittam erogandam ut supra, infra et per totum mensem Decembris anni 1613, videlicet infra annos duos ab hodie in antea numerandos ut infra [...]. Et versa vice prefatus magnificus [100.10r] Carolus dittis nominibus et insolidum promisit et convenit sollenni stipulatione etc. dictis reverendis abbati et monacis absentibus, ac dicto reverendo cellerario et procuratori quo supra nomine presenti etc., et mihi preditto notario publico etc. similiter presenti etc., factis dittis ornamentis et incona, et illis appretiatis per expertos ut supra integre etc., dare, solvere et assignare etc. ditto monasterio eiusque reverendis abbati et monacis ac dicto reverendo cellerario tamque principali et proprio nomine et insolidum dittas expensas erogandas ut supra usque ad dittam summam dittorum centum quinquaginta de carlenis argenti etc. infra dittos annos duos ab hodie in antea numerandos. In pace [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/64, cc. 100.9r [sic, per 109?]; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.464).*

1613 - **Monte Oliveto** … e diè mano all'edificio del quarto maestosissimo Chiostro, che fu cominciato a fabbricare dopo del 1613. col disegno di Gio. Giacomo Conforto (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.232).*
- **Monte Oliveto** … In esso vi si ammira il bel vaso del nuovo Refettorio … e nel lato che riguarda occidente vi è un magnifico Teatro: formato il tutto col disegno dell'Architetto Gio: Giacomo Conforto, e dopo la costui morte, terminato colla direzione di Muzio Nauclerio (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.241).*
- Le sue opere sicure … il chiostro grande e lo scomparso teatro del Convento dei Monaci di Monteoliveto (1613-1630) - (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.8).*
- dal 1613 alla morte lavorò nel Convento di Monteoliveto. A lui, infatti, è da assegnarsi il chiostro maggiore, o "quarto chiostro", anche se tra la morte di Conforto e il 1679, data di compimento ad opera del Nauclerio, tale costruzione dovette essere notevolmente modificata tanto da far supporre come di sua mano soltanto,

l'ordine inferiore e la balaustra del primo piano. Il chiostro è a pianta rettangolare con 9 campate sul lato lungo e 7 su quello corto, a due ordini di volte a crociera e parte soprastante piena; ciò che accentua la sensazione di robustezza data dai pilastri intonacati del piano terra e quelli di piperno del piano superiore che, contro l'uso del di Conforto, non sono di ordine diverso … L'adozione dell'ordine toscano con forte rilievo della cornice, la ripetizione della chiave dell'arco a voluta ed alcuni particolari minori della balaustra denotano anzi l'insistenza su motivi decorativi tardo-cinquecenteschi (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.13).*

1613 - [13r] Concessio et reintegratio cappellæ domino Antonino et domino Gerardo Mastrogiudice. Die vigesima mensis Januarii millesimo septincentesimo vigesimo quinto, Neapoli, constituito in presenza nostra il reverendo padre don Giacinto Imparato della congregatione olivetana, il quale àve acconsentito prima in noi etc. cellarario del venerabile monasterio di **Monteoliveto** di questa città, e procuratore ad infrascripta signanter con special mandato di detto venerabile monastero capitularmente constituito per il reverendo padre abbate e padri di detto monastero, in vigore d'istromento di procura stipulato per notar Nicola d'Angelis di Napoli a' 18 settembre 1724, fede del quale per me si conserva, agente et interveniente alle cose infrascritte, come procuratore ut supra in nome e parte di detto monastero, e per li successori del medemo da una parte; et il signor don Gerardo Mastrogiudice, procuratore come [13v] dice del signor don Antonino Mastrogiudice suo padre dimorante in Sorrento, interveniente similmente alle cose infrascritte, tanto per sé a suo proprio nome, quanto come procuratore ut supra in nome e parte di detto signor don Antonino e di ciascuno di loro insolidum eredi e successori, etc., per il quale signor don Antonino esso signor don Gerardo a suo proprio nome et insolidum ha promesso in ogni futuro tempo de rato etc., dall'altra parte, ànno asserito esse parti qualmente nella detta venerabile chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, e proprie nell'entrata della porta della chiesa, a man deritta della medesima trovasi una cappella, la quale, per le memorie che se ne leggono presentemente nella medema, e per le sepolture che ivi si scorgono, era propria delli signori della famiglia Mastrogiudice, così della casa di detti signori don Gerardo e don Antonino come delli quondam marchesi di Santo Mango estinti nella persona del quondam don Ottavio Mastrogiudice, com'appare dall'inscrittioni che vi sono in detta cappella, copia delle quali per me si conserva, et il loro tenore appresso s'inserirà […] [16v] Il tenore delle quali sodette iscrittioni è come siegue, cioè:

[2r] Fratri Attiliano Magistro Judici Militi Hyerosolomitano
atq. italicę linguę Admirato
Qui per quatuor quinginta annos
assiduam operam pro sua religione manavit
Ann. M.D.LXV.
In militensi obsidione adeo presto Fuit.
Propterea à Sũmis Magistris, pro multis Commodis
ac Messanę Prioratus decoratus Fuit
Octavius Magistro Judex marchio Sñcti Manghi B. M. P.
Vixit ann. LXXII. cessit è vita M.D.C.XIII.

[…] Presentibus judice Petro Ravello de Cicciano regio […]. Notaio Ignatio Parise de Napoli, notaio Thoma de Alterio, testibus, et Nicolao Tavia terræ Sanctæ Agathæ Apulee (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, 94/19, cc. 13r-16v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.446).*

21.1.1613 - 1613 à 21 di Gennaro lunedi f. 765 A Gio. Batta Caracciolo d.ti venti et per lui al P. abb.e dell'ord.e di **Monteoliveto** quali sono per tanti ric.ti V3 d.ti diece dal d.o P. abb.e per mezzo di questo n.ro banco, et altri d.ti diece dal padre Cell.o de d.o ord.e per il banco del Monte dei poveri della Vic.a quali d.ti venti seli pagorno in conto di uno quadro faciendo di una Santa fran.ca romana, et perche d.o quatro, è fatto et non sono restati d'accordo per questo seli ritorna detti d.ti venti restandone cassa d.a p.za che non faccia piu fede in iud.o nec, estra d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.95; Pinto, Ricerca 2019).

26.1.1613 - 1613 à 26 di Gennaro Sabbato … f. 527 A D. Giovanne di Nap. d. cinque Et per lui ad And.a Marchese d.e in conto dell'indoratura che fa nella Cappella dentro la loro chiesa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.132; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1613 - 1613 à 26 di Gennaro Sabbato … f. 527 A D. Giovanne di nap. d. cinquanta Et per lui a m.o Cesare lombardo, et m.ro Colant.o et a m.o Gio Batta dello novo compagni d.e à buon conto della fabrica che fanno et faranno al loro Mon.rio di **Mont'oliveto** conf.e alle cautele fatte per m.o di n.re Marco di Mauro alle quali se refera, Et per essi à m.o Cesare lombardo loro compagno d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.139; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1613 - 1613 à P.o di Febraro Venardi … f. 527 A D. Gio: di nap. d. quaranta e per lui à Cesare lombardo, et Col'Ant.o faiella, et Gio: Batta dello novo Compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di **mont'oliveto** conf.e alla Cautela, al quale se refere per m.o di n.re Marco di maro e per essi a m.o Cesare lombardo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.167; Pinto, Ricerca 2023).

9.2.1613 - 1613 à 9 di febraro Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d. quaranta a m.o Cesare lombardo m.o Colant.o fajella, et m.o Gio Batta dello novo compagni d.e à conto della fabrica, et faranno nel loro Mon.rio di **Mont'oliveto** conf.e alle Cautele alle quale se refera fatte per mano di n.re Marco di Mauro, et per essi à m.o Cesare lombardo loro compagno d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.194; Pinto, Ricerca 2019).

11.2.1613 - 1613 adi 11 di feb.ro lunedi … f. 224 A Don Gioe di Nap. Abb. di **Monteliveto** d.ti cinque e per lui à scipione marotta diss. sono a comp.to et saldo di d.ti 10 atteso li altri d.ti cinque li have ricevuti di con.ti quali sono per la cornice di uno quadro havera da ponere dentro una cappella alla llor chiesa quale cornice sono indorate quale havera da consig.re a suo beneplacito [spazio bianco] a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.44v; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1613 - 1613 à 16 di febraro Sabbato … f. 527 A D. Gio: di nap. d. tre et per lui à m.o ranaldo Cappellano d.e à conto della mattonata havera da fare alla Cappella di Santa fran.ca [in Monteoliveto] conf.e al disegno à r.one di d.ti 2.3 la canna et promette darla per la fine di questo mese d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.229; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1613 - 1613 à 16 di febraro Sabbato … f. 527 A D. Gio: di nap. d. cinquanta Et per lui a m.o Cesare, m.o Colant.o, et m.o Gio Batta d.e a conto della fabrica che fanno al d.o Mon.rio di **Mont'oliveto**, et per essi à m.o Cesare lombardo loro compagno d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1613 - 1613 à 23 de Febraro Sabato … f. 527 A D. Gio: di nap. d. sessanta e per lui à m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Antonio faiella, et m.ro Gio: Batta dello novo Compagni d.o a conto della fabrica, che fanno, al suo mon.o di **mont'oliveto** conforme la Cautela, à quale se refere per mano di n.re Marco di maro d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1613 - 1613 à 2 di marzo sabato f. 527 A D. Gio: de nap. d. sessanta e per lui à Cesare lombardo, Col'Antonio faiella, et Gio: Batta dello novo compagni d.o a conto della fabrica, che faranno, et fanno in quello loro mon.o di **montoliveto** conforme la Cautela a quale se refere fatta per n.re marco di mauro e per essi a m.ro Cesare lombardo loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1613 - 1613 à 5 di marzo martedi … f. 527 A D. Gio: de nap. d. quattro tt. 1.10 e per lui a m.ro Risaldo [sic per Rinaldo] Cappellano a comp.to de d. 7 e per canna tre di ruggiole, et mautoni ha posto bella Cappella di s.ta fran.ca dentro loro chiesa [di Monteoliveto] e sono per saldo e final pag.to di d.a opera atteso l'altri l'have rec.ti con.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1613 - 1613 à 9 di Marzo sabbato f. 527 A D. Gio di nap. d. cinquanta Et per lui à m.o Cesare lombardo m.o Col'ant.o fajella et à m.o Gio Batta dello novo, d.e à conto della fabrica che hanno fatta et faranno nel Mon.rio di **Mont'oliveto** conf.e alle Cautele fatte per n.re Marco di Mauro alla quale se refera, Et per essi m.o Cesare, et m.o Col'ant.o al d.o m.o Gio Batta d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.309; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1613 - 1613 à 16 di marzo Sabato … f. 527 A D. Gio: de nap. d. cinquanta e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro Gio: Batta dello novo compagni d.o a conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di **montoliveto** come per Cautela stip.te per m.o di n.re marco di mauro e per essi a m.ro Cesare lombardo loro compagni d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.370; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1613 - 1613 à 23 di marzo sabato … f. 527 A D. Gio: de Nap. d. sessanta e per lui a Cesare lombardi, Col'Antonio faiella, et Gio: Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di **mont'oliveto** conforme le Cautele fatte per mano di n.re marco di mauro e per essi a

Cesare lombardo loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

30.3.1613 - a 30 Marzo … f. 992 A D. Giovanni di Napoli Abbate di **Monteoliveto** d. trenta E per esso a M.ro Cesare lombardo, M.ro Col'Antonio Faiella, e M.ro Giovan Battista dello Novo, quali diss'esserno a buon conto della fabrica, che da medesimi si farà nel detto Monastero di **Monteoliveto** conforme le cautele fatte per mano di N.r Marco de Mauro. E per girata delli detti M.ri Cesare lombardo Col'Antonio Fajella, e Giovan Battista dello Novo fatta per mano di N.r Francesco Borrello di Napoli, che dissero li pagassimo a M.ro Giovan Battista de Franco tagliamonte a compimento di d. duecentoventidue, atteso che l'altri d.o M.ro Giovan Battista li ricevè in più partite, e volte di contanti, e detti esserno a buon conto di canne cinquecentonovantaquattro di pietre, che insino a questo dì 30 Marzo 1613 dal medesimo si sono mandate alla fabrica che da essi giranti si fa nel Monastero di **Monte Oliveto**, secondo appare da cautele per mano di N.r lorenzo de Biondo, per le quali canne ne fa testimonianza luciano quaranta dal quale si è misurato non solo dal livello da esso assignato sotto terra ma ancora tutta quella fabrica, che stà sopra terra, al quale luciano d.o M.ro Giovan Battista ne stà a sua fede senz'avere aduca.. Con firma del d.o M.ro Giovan Battista de Franco fatta per mano di N.r Francesco Borrello di Napoli. Poliza de 29 Marzo 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.195; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1613 - 1613 à 13 di Ap.le Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d. diece Et per lui à m.o Cesare lombardo m.o Col'ant.o faiella et m.o Gio Batta dello novo compagni d.o à buon conto della fabrica che fanno et faranno al loro Mon.rio di **Mont'oliveto**, Et per detti Col'ant.o, et Gio Batta al detto Cesare per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.465; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1613 - 1613 à 13 di Ap.le Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d.ti quaranta Et per lui à Cesare lombardo Col'ant.o faiella et Gio Batta dello novo compagni d.o à buon conto della fabrica che fanno et faranno nell loro Mon.rio di **Mont'oliveto**, Et per essi Col'ant.o, et Gio Batta al d.o Cesare per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.469; Pinto, Ricerca 2019).

19.4.1613 - A 19 Ap.le 1613 … f. 799 Ad Ottavio Mastro Giudice, docati cinque tt. 2.10 E per esso a Geronimo d'Aurea quali disse pagarglieli a compimento, di docati ventidue, per un'opera fa a **Monte Oliveto**, che gl'altri l'ha ricevuti contanti, e per Banco. E con firma del sud.o Geronimo d'Auria, che disse li pagassimo ad Ambrosio Monsignore per altri tanti. Poliza de' 18 Ap.le 1613 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.386v; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1613 - 1613 à 20 di Ap.le Sabbato … f. 1421 A D. Protasio di nap. d. cinquanta Et per lui à m.o Cesare lombardo, m.ro Col'ant.o fajella, et m.ro Gio Batta dello novo compagni d.o à conto della fabrica che fanno, et faranno in loro Mon.rio di **Mont'oliveto** come per Cautela appare, Et per detti Mastro Col'ant.o, et Gio: Batta al d.o m.o Cesare per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.505; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1613 - 1613 à 26 di Ap.le Venerdi … f. 1421 A Protasio di nap. d. cinquanta e per lui à m.ro Cesare lombardo, Cola Antonio faiella, et Gio Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di **mont'oliveto** secondo Cautele e per essi anno Cesare lombardo loro compagno per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

27.4.1613 - 1613 à 27 di Ap.le Sabbato f. 1421 A D. Protasio di nap. d. diece Et per lui à m.o Cesare lombardo m.o Col'ant.o fajella et Gio Batta dello novo d.o à buon conto della fabrica che fanno, et faranno nel loro Mon.rio di **Mont'oliveto** secondo la Cautela Et per essi à Gio Batta di franco à comp.to di d. cento che l'altri l'have havuti da essi in più volte cont.i et sono in conto delle pietre a loro vendute, et consig.te per ser.o della sop.tta fabrica et anco harà da consignare come appare per Cautela alla quale se referano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1613 - 1613 à 2 di mag.o Giovedi … f. 1421 A D. Protasio de nap. d. dudeci tt. 1.5 e per lui à Cesare lombardo, Cola Ant.o faiella, et Gio Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel suo mon.o di **mont'oliveto** secondo Cautele e per essi a d.o Cesare lombardo alt.ti d. 12.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.546; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1613 - 1613 à 7 di Mag.o Martedi … f. 527 A D. Gio: di nap. d. quindice Et per lui à m.o Ottavio Serra d.e à buon conto di otto finestre di peperno di chianura à r.one di d. dodice il cento delli palmi lavorati e buone et portati dentro il loro mon.rio di **Montoliveto**, et più per questa promette fare le gambe di ditte finestre di due

pezzi et l'arco travo di un pezzo di un palmo et uno 3° tanto di faccie quanto di bocca d'opera et darle portate et lavorate e finite per tutto il mese di Giugno futuro prossimo et mancando sia lecito al Mon.rio farsele fare da chi troverà a spese et interesse di d.o m.o Ott.o il pagam.to sarà servendo pagando d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] ... f. 992 A D. Giovanni di Napoli Abbate di **Monte Oliveto** d. dieci E per esso a Filippo Vitale pittore, quali diss'esserno in conto delli d. 20 per il prezzo di un quadro della figura di S. Francesco. Poliza de 16 Maggio 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.277; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37; Pinto, Revisione 2017).*

21.5.1613 - a 21 Maggio 1613 … f. 992 A D. Giovanni di Napoli Abbate di **Montoliveto** docati dieci E per esso a Felippo Vitale, quali disse esserno per saldo del quadro di S. Francesco dal medesimo fattosi della chiesa di **Montoliveto**, con firma del predetto Filippo Vitale. Poliza de 21 Mag.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.355; Pinto, Ricerca 2017).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi f. 527 A D. Gio: de nap. d. vinti cinque e per lui à m.ro Gio: Batta di franco tagliamonte d.o per due migliara de pietre che ha da mandare il di al suo mon.o di **mont'oliveto** mentre dura la loro fabrica, pietre buone di monte, e non scorze, e ferregne, et mancando sia lecito a d.o mon.o comprarle a sue spese, et interesse et d.i d. 25 se li scontera ogni settimana d. 3 el soprapiù se li pagarà de con.ti o per p.sa di b.co il prezzo delle pietre da pagarnose à tanto la canna, e da misurarle conf.e le Cautele fatte tra esso m.ro Gio Batta con li loro m.ri fabricatori d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.650; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 527 A D. Gio: de nap. d. settanta e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro Gio Batta dello novi compagni d.o a conto della fabrica che fanno, et faranno nel suo mon.o di **mont'oliveto** secondo Cautele tra loro e per essi a m.ro Cesare lombardo per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1613 - 1613 à p.o di Giugno Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d.ti cinquanta et per lui à m.o Cesare lombardo m.o Col'ant.o fajella et m.o Gio Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica che fanno, et faranno al loro Mon.rio di **Mont'oliveto** conf.e le Cautele fra loro, Et per essi Col'ant.o, et Gio Batta al d.o Cesare per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.683; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1613 - 1613 à 8 di Giugno Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d. sissanta Et per lui à m.o Cesare lombardo m.o Col'ant.o fajella et m.o Gio Batta dello novo d.e à buon conto della fabrica che fanno, et farando nel loto Mon.rio di **Mont'oliveto** conf.e le Cautele fra loro, Et per essi Gio Batta et Col'ant.o al detto Cesare loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.717; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1613 - 1613 à 18 di Giugno Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d. sissanta Et per lui à m.o Cesare lombardo m.o Col'ant.o fajella et m.o Gio. Batta dello novo d.e a buon conto della fabrica che fanno et faranno nel loro mon.rio di **Mont'oliveto** come ne appare Cautela, Et per essi Col'ant.o et Gio Batta al d.o Cesare per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.752; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1613 - 1613 à 26 di Giugno Mecordi … f. 527 A D. Gio: di nap. d. quindice Et per lui à m.o Gio Angelo terrone d.e à buon conto delli piperni di Sorrento che have promesso dare al loro mon.rio di **Montoliveto** per la fabrica nova conf.e alle Cautele d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.803; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1613 - 1613 à 28 di Giugno Venerdi … f. 305 A D. Placido di nap. d. cinquanta Et per lui a D. Gio di nap. d.o per alt.ti Et per esso à m.o Cesare lombardo m.o Col'ant.o fajella et m.o Gio Batta dello novo compagni a conto della fabrica fanno nel loro mon.rio di **Montoliveto** conf.e le Cautele fra loro Et per essi à Cesare lombardo loro compagno d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.822; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: di nap. d. trentacinque e per lui à m.ro Gio: Angelo terrone, et m.ro Gio: Dom.co Catalano pepernieri compagni d.o a conto delli piperni di Sorrento che hanno promesso di dare al mon.o di **mont'oliveto** secondo Cautele tra loro d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.841; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: de nap. d. centonove tt. 3.2 e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o faiella, et Gio. Batta dello novi fabricatori Compagni a comp.to de d. 519.3.2 atteso li altri l'hanno rec.ti per questo banco et menatoli buoni d. 9.4.8 per canne vinti sei di pietre vecchie, et sono per la fabrica del secondo appartam.to che hanno fatto in quello loro mon.o di **mont'oliveto** che ascende alla summa di canne 518 4/3 oltre canne 132 ¾ di forme a car.ni tre e mezzo la canna, d. 2 per le fascie, car.ni 16 per la ponitura delle cancelle come più minutam.te app.e per la misura fatta per m.o di m.ro luciano quaranta questo di, et tutte unitam.te queste par.te fanno la sud.a summa di d. 519.3.2 restano detti m.ri obligati a complire d.o appartam.to di scarpellatura, et altro conforme le Cautele tra loro e per essi a Cesare lombardo loro compagno per alt.ti d. 109.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.845; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: di nap. abb.te de **Monte oliveto** d. sette e per lui a Gioseppe Coscia Mastro d'ascia diss.o a conto delle porte e fenestre et altro del arte sua per la fabrica nova della loro massaria di fistignano secondo l'obliganza al quale si refere d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.849; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1613 - 1613 à 8 di lug.o lunedi … f. 1868 A D. Gio di nap. d. diece Et per lui a m.o luciano quaranta d.e per tante misure et certe, che have havuto delle loro fabriche del Mon.rio di **Mont'oliveto** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.859; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanne di nap. d. vinti e per lui a M.ro Gio: dom.co Catalano et Gio: Angelo terrone Pepernieri à comp.to d.o sono a buon conto delli pepierni che dara al Mon.rio loro di **Monteoliveto** secondo la Cautela tra loro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.883; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gio: di nap. d. trentacinque e per lui a m.ro Cesare lombardo m.ro Colantonio fajella e m.ro Gio: batta delli novi fabricatori e Compagni d.o sono a buon conto della fabrica che farando al loro Mon.rio di **Montoliveto** secondo le Cautele tra loro e per detti Colant.o fajella Gio: batta dello novi al sod.o Cesare lombardo loro Compagno d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanni di nap. d. quindici e per lui a M.ro Gio: dom.co Catalano et m.ro Gio: Angelo terrone Compagni Pepernieri d.o sono a buon conto delli piperni che hanno promesso dare al loro Mon.rio di **Mont'oliveto** secondo Cautela tra loro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.907; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanni di nap. d. cinquanta e per lui a M.ro Cesare lombardo m.ro Col'Ant.o fajella et M.ro Gio: batta dello novi fabricatori e compagni d.o sono a buon conto dela fabrica che fanno e faranno nel loro Mon.rio di **Mont'oliveto** secondo Cautele tra loro e per loro al p.tto Cesare lombardo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.909; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1613 - A 24 Luglio [1613] … f. 992 A D. Giovanni de Napoli Abbate di **Monteliveto** d. dieci E per esso ad Andrea Marchese, quali diss'esserno per saldo, e final pagamento per causa della cappella, che ha indorata dentro la chiesa di **Monteliveto**, nominata Santa Francesca tanto in virtù dell'Istrom.to fatto sopra di ciò a p.mo dec.bre 1612 per mano di N.r Marco de' Mauri, quanto dell'aggion.ne fatto dell'abase dell'altare in terra a li pilastri, dichiarando d'essere stato intieramente sodisfatto della detta opera, ed anco della massa della Croce, e pomi di teglia innargentato, e carta di cloria itache non resta detto Andrea a conseguire cos'alcuna da esso Abbate dal d.o Monastero, ma resta saldato e sodisfatto, quietando, esso abbate, ed il detto Monistero di quanto potesse pretendere, tanto per detta cappella, quanto per qualsivoglia altra causa, dandosi ad invicem per rotti, e cassi l'atti fatti in Vicaria. E con firma del detto Andrea Marchese. Poliza 24 Luglio 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.372v; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1613 - 1613 a 8 di Agosto Giovedi … f. 1868 A d. Gioanne di nap. d. tre tt. 2.16 e per lui a m.ro Col'Ant.o faiella, M.ro Matteo Jovene fabricatori e compagni d.o sono a comp.to di d. 259.2.16 atteso li altri d. 256 li hanno Ric.ti parte in cont.ti partita per il n.ro banco per final pagam.to di tutta la fabrica hanno fatta nella loro Massaria di festignano secondo tre misure fatte per m.o di m.ro luciano quaranta [segue la descrizione delle misure] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.957; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1613 - 1613 a 23 di Agosto Venerdi … f. 450 A d. Gioanne di Nap. d. dicedotto tt. 1 e per lui a M.ro ottavio Serra d.e sono per Palmi cento cinquanta due di piperni consiste una Porta fatta nel loro Mon.rio di

Mont'oliveto per esso a Paulo di Apuzzo per alt.ti d. 18.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - 1613 a 5 di ott.re Sabbato … f. 450 A d. Gioanne di nap. d. cinque e mezzo e per lui a m.ro domenico lombardo d.o sono a comp.to di d. 35.2.10 che vieneno li Pilastri di Mautoni che ha fatto al loro Mon.rio di **Montoliveto** Atteso che quelli li ha Ric.ti di cont.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.207; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 a 8 ottobre Martedi … f. 323 A Ottavio Mastrojodice Marchese di s.to Mango … f. 323 Al detto d.ti cinque tt. 2 E per lui a Geronimo d'Auria e sono a comp.to di d. trentatre che l'altri l'have Ricevuti con.ti e per banco et in certi vini e ditti sono in conto di d. cinquanta con esso promessoli per una opera di marmo da metterla nella sua Cappella di **monte Oliveto** a tutte sue spese come per albarano appare per final conto di tutte d.e cose et resta ad havere d.ti 17 che celi pagara fatte dette opere e posti detti marmi d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

16.10.1613 - A 16 de ott.e 1613 mercordi … f. 723 A gioseppe buono d.ti diece e per lui à tomase montani scoltore d.e à comp.to de d. 20 che li altri li ha rec.ti per n.ro b.co quali li paga per un ritratto de marmo che li ha lavorato per ser.o della sua sepoltura che ha da fare nella chiesa de **Monte oliveto** inclusovi il prezzo del marmo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1613 - a 5 9bre [1613] … f. 385 Al Reverendo D. Giovanni di Napoli Abb.e di **Monteoliveto** d. dieci, e per esso a Mastro Trojano de Pino, quali diss'esserno in conto delle pietre che si averanno da tagliare nel Monte del d.o Monistero, ove stà fuori Grotta a ragione di canne nove il migliaro per lo prezzo di d. 3, e darne sino alla summa di canne duecento, e più se il d.o Monastero di **Monteoliveto** ne averà di bisogno per la fabrica della Massaria del d.o Monastero d.a Festignano con cominciare a tagliare a cinque del corrente Novembre 1613. e che non abbia a fare m mancare le pietre alli fabricatori, e mancando sia a suo danno, ed interesse, e d.i denari esserno per caparra per i quali se ne averà da escomputare la valuta di due canne di pietre come appare dall'obliganza. Poliza de' … d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.244; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 272 Ad Giovanne di nap. d. settanta e per lui a m.o Cesare lombardo, m.o Gio: Batta dello novo e m.o Cola Ant.o fajella d.o sono a conto della fabrica fanno al loro Mon.rio e per detti Cesare lombardo e Colant.o fajella al d.o Gio: Batta dello novo loro compagno per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.63; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - 1614 a 18 de Gen.ro Sabato … f. 272 A D. Gio de nap. d. settanta e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o faiella, et Gio: Batta dello novi fabricatori a buon conto della fabrica che faranno nel loro mon.ro di **montoliveto** e per essi a Cesare lombardo loro compagnio per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1614 - [100.9r] Die vigesimo primo mensis Januarii XII^{e} indictionis 1614, Neapoli, et proprie in monasterio **Sancte Marie Montis Oliveti**, in nostri presentia constitutus admodum reverendus pater don Joannes de Neapoli, abbas dicti monasterii ac etiam procurator generalis ad exigendum et quetandum et alia eiusdem monasterii, prout de dicta procuratione constat per instrumentum manu mei preditti notarii, consensiente prius in nos etc. agens ad infrascritta omnia nominibus quibus supra, coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a notario Johanne Baptista de Sanctis de terra Valve sibi dante etc. nomine et pro parte Johannis Antonii Valva baronis dicte terre Valvæ et fratrum de propria pecunia dictorum fratrum ut dixit ducatos centum quinquaginta de carlenis argenti etc., consistentes in diversa moneta argentea et supra ut [?] pro totidem [100.9v] debitis dicto monasterio per infrascrittum quondam Nicolaum Mariam Valva baronem ditte terre, et Carolum Valva utriusque iuris doctorem eius filium insolidum, vigore infrascritti instrumenti rogati mani mei preditti notarii, et incona et aliis ornamentis et picturis ac accomodationibus aliis fieri conventis in infrascritta cappella ipsorum de Valva construtta in ecclesia dicti monasterii et iam factis per dictum monasterium de propria pecunia ipsius monasterii, qui ducati centum quinquaginta supra ut pars ipsarum expensarum ex quo [?] expense preditte ascenditur ad summam ducatorum sexcentorum et plus, et dictum monasterium pro observantia infrascritte conventionis contentum remansit et pro benevolentia recipere a dictis de Valva tantummodo dictos ducatos centum quinquaginta ut in ditto infrascritto instromento continetur etc., de quibus quidem ducatis centum quinquaginta prefatus admodum reverendus abbas dittis nominibus sponte coram nobis dictos fratres de Valva absentes et me predittum notarium publicum presentem etc. eorumque heredes et successores ac bona eorum et dicti quondam baronis Nicolai Mariæ quietavit, liberavit etc., faciens de eisdem ducatis [100.10r] centum

quinquaginta finalem et generalem quetationem etc. per Aquelianam stipulationem etc., cassans etc. dictum infrascrittum instrumentum et scripturas alias de predictis [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/64, cc. 100.9r [sic, per 109?]; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.465).*

28.1.1614 - 1614 a 28 de Gen.ro martedi … f. 272 A D. Gio: de nap. d. quindeci e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro Gio Batta delli novi fabricatori a conto della fabrica fanno nello loro mon.o e per essi a Gio: lonardo Ferraro, et m.ro Fulvio vitale tagliamonti a comp.to di d. 183 per la valuta di canne 457 ¼ di pietre che l'ha dato, et portate a loro per la fabrica di d.o mon.o [di Monteoliveto] misurate per m.ro luciano quaranta architetto di d.a fabrica di comune consenso eletto, et cosi d.i restano sodisfatti di detta ..me di canne di pietre, quanto di ogn'altra che li havese dare per tutto il presente e per essi a Gio lonardo ferraro per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146; Pinto, Revisione 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. vintiquattro e per lui a m.o Gio: Angelo torrone e m.o Gio: dom.co Catalano a comp.to di d. sei cento che hanno ric.ti parte di cont.ti e parte per diversi banchi a buon conto delli piperni che hanno promesso di dare al loro Mon.rio di **Mont'oliveto** per Cautele a quale si Refere d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 feb.o Giovedi f. 500 A D. Gioe de nap. d. centoquarantatre tt. 3 E per lui a Cesare lombardo, Col'ant.o fajella Gio. batta delli novi fabricatori à comp.to per saldo delaltra fabrica, che hanno fatta nel loro Mon.rio de **Mont'oliveto**, mesurata all'ult.o Gen.ro 1614 per m.o luciano quaranta di comune consenzo, che ascende alla summa de d. 1205.3; atteso li restanti l'hanno per banchi, e con.ti cio è la detta fabrica canne 45 a car.ni nove e mezzo, che sono d. 42.3.10 in canne 528 ¾ a car.ni 14 la canna, che fanno d. 72.-.10 in canne 390 ½ d'astraco a car.ni cinque la canna fando d. 195.1.5 canne di toneca a Cocchiara 1273 ½ a g.a 9 la canna d. 114.3.1 in canne 63 ½ di canaluni a car.ni 15 d. 73.-.2 in tanti residui fatti in detta fabrica d. 36.-.9, et in haverno menati boni canne 116 ½ deli vacanti che sono in detta fabrica per le pietre si ~~hanno~~ anco per le pietre vecchie rec.te dal mon.rio, che a car.ni quattro la canna fando d. 46.3, e così restano sodisf.ti per detta misura e per saldo del patto, E per loro a ~~Gio batta delo nove~~ Cesare lombardo per alt.ti, a lui con.ti d.143.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. cinquanta e per lui a m.o Cesare Lombardo m.o Col'Ant.o fajella e m.o Gio: Batta dello nove a conto della fabrica che fanno per serv.o del loro Mon.rio e per d.o Col'ant.o fajella e Gio: Batta dello nove al d.o Cesare Lombardo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.227; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - 1614 a 22 di febraro Sabbato … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. quaranta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro Gio: Batta dello nove e m.ro Col'Ant.o fajella a conto della fabrica che fanno per serv.o del loro Mon.rio e per detti Gio: Batta dello nove e Col'ant.o fajella al d.o Cesare Lombardo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

1.3.1614 - 1614 a pr.o de marzo Sabato … f. 959 A D. Gio: de nap. abb. de **montoliveto** d. cinque e per lui à scip.e marotta a conto delopera che fa di m.ro di legname e per esso a Dom.co scafati a comp.to di d. 96, che l'altri d. 91 l'have dati con.ti, e sono in conto del titto che fa a montoliveto, et trenta armaggi de porte, et finestre à car.ni tre, et una cinquina l'armaggio et d. 2 per l'incavallatura, dec.do che le altre d. 21 a grande li dari qualche altra cortesia, e tutt'altra per anderi il conto suo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.235; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1614 - 1614 a 3 di Marzo lunedi … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. quindeci e per lui a m.ro Gio: Angelo Cerrone a conto delli piperni che da per serv.o della fabrica del loro Mon.rio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.287; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1614 - 1614 a 5 Marzo lunedi … f. 762 Ad Ottavio m.ro Jodice Mar.se de Santo Mango d. dudici E per lui a Natale jovene d.e per caparro d'una ferriata l'ha promessa fare fra tre di de ferro nela sua Cappella in **Montoliveto** d'altezza de palmi otto e mezzo e di larghezza palmi cinque e mezzo, conforme al ord.e le darà il P. abb. de detto Mon.rio, et cela pagherà d. 16.1.5 lo cantaro ben lavorata e accomodata a volontà de detto R.do padre, E per lui ad ottavio palumbo suo creato per alt.ti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

15.3.1614 - 1614 a 15 Marzo sabato … f. 500 A D. Gio: di Napoli Abb. di **Monte Oliveto** d. quaranta E per lui a m.ro Cesare lombardo, Col'Angelo faiella et a m.ro Gio: Batta de Nucci fabricatori compagni d.e sono à

bon conto della fabrica che haverando da fare … a Cesare lombardo a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2016).

15.3.1614 - 1614 a 15 Marzo Sabato … f. 500 A D. Gio di Napoli Abb. di **Monte Oliveto** d. venti E per lui a m.ro Scipione Marotta d.e sono à conto dell'opera di legname fa al d.o monasterio a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

17.3.1614 - 1614 a 17 di Marzo lunedi … f. 1218 A d. Giovanne di nap. d. vinti e per lui a m.ro Scipione Marotta a conto dell'opera di legname che fa per serv.o del Mon.rio di **Mont'oliveto** e per esso a m.ro dom.co Scafati in conto dell'opera che fa in **mont'oliveto** per servitio del titto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

18.3.1614 - A 18 Marzo 1614 … f. 310 Al P. Giov. da Napoli Abb.e di Monteol.o d.ti otto tt. 2.10. E per esso a Scipione Marotta a conto dell'opera delle statue che fa per servizio di quel Mon.ro. E per esso a Domenico Scafati seli pagano per saldo, e final pagamento di tutta l'opera che ha fatta nel tetto della chiesa di **Monte Oliveto**; atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti, e per mezzo di Banco di modocche per dett'opera non deve avere cosa alcuna e nelo quieta. E con firma del d.o Domenico Scafati. pol.a de' 17 Marzo 1614 d. 8.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

20.3.1614 - 1614 a 20 di Marzo Giovedi … f. 1218 A d. Giovanne di nap. d. vinti e per lui a m.ro Gio: dom.co Catalano, e m.ro Gio: Angelo terrone d.o sono d. 16.2.10 a comp.to di d. 671.2.10 quali hanno Riceuti per diversi banchi e di cont.ti e sono per il prezzo de diecemilia seicento settantadue palmi di pietre lavorate di Sorrento parte Negre e parte bianche misurate per luciano quaranta di comune consenso per serv.o della fabrica del Mon.rio di **Mont'oliveto** a carlini trenta cinque sono per tre grade di porta della istessa pietra che hanno consignate doppò la detta Misura et per haverno anco lavorati alcuni pezzi di Astrechi da quali denari detti Mastri et Misura se declarano esserno contenti, e sodisfatti di quanto hanno lavorato sino al di presente Restando solam.te obligato m.ro Gio: Angelo terrone sud.o di d. 20 quali ha Ric.ti di più della sudetta summa di d. 671.2.10 per il n.ro banco a 13 del presente quali li havera da scontare per le pietre di pietra Negra di Sorrento per li fenestroni a Strata Toledo e per d.o Gio: dom.co Catalano al d.o Gio: Angelo terrone per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.384; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1614 - 1614 a 26 Marzo Mercordi … f. 500 A D. Giovanne di nap. d.i vinti E per lui a Cesare lombardo e Col'ant.o faiella e Gio: Batta delli novi e sono per quello che meritano di più della canna della fabrica fatta sopra li tre appartamenti et sono anco per cortesia e per quanto pretendess.o per detta fabrica e restano sodisfatti E per lloro a d.o Cesare per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

29.3.1614 - A 29 Marzo 1614 … f. 1071 All'Abbate di **Monte Oliveto** d.ti cinque. E per esso a mastro Giuseppe Cascia a compimento di doc.i cinquantanove tt. 2.10 per l'avere quelli ricevuti contanti, e in più partite per l'avere fatte l'infrascritte opere valuta di detti … lavorati num.o diecisette a carlino uno, altri travi scorzati carlini dieci, due jenella di accetta carl. 3, ienelle numero settecento docati tre, chiavare le catene … e incatenare li travi docati due; fare l'armaggio del cellaro, el novo … accomodare la porta carlini quindeci; sette pezzi altri d'opera, e due colonne carlini trentanove; astrengere quattro para di portelli carlini sei; ponere tutti li licchetti, e ferrature un docato, ponere le incavallature docati quattro ingenellare la torre carlini quindeci; fare il ponte della torre docati due, due finestre nove alla torre carlini trentasei; due porte docati tre; la porta della cappella doc.i tre; fare la mamiatoia, ed aggiustare li travi carl. ventiquattro; lo portone grande d.ti venticinque, e saldo di tutte d.e opere, e di ogn'altra pretendenza e conti che passassero tra loro, sicchè resta appieno sodisfatto per tutto il di 26 Marzo 1614. E con sua firma autentica. pol. de' 26 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.52; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1614 - 1614 a 29 Marzo Sabbato … f. 500 A D. Giovanne di Nap. d. dodici E per lui a francesco fabricatore disse seli pagano per canne vinti cinque d'astricho … più ò meno per quello che sarà la mesura luciano quaranta a r.one di carlini cinque la Canna conf.e le Cautele tra lloro E per lui a Geronimo de Rosa per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

3.4.1614 - 1614 a 3 di Ap.le Giovedi … f. 1218 A d. Giovanne di nap. d. tre gr. 10 e per lui a m.ro Scipione Marotta d.o sono per caparro de vinti telara de incerata con quattro portelli con la sbarra in mezzo incorcai et alli portelli con le sbarre in mezzo e questo per il prezzo di car.ni 11 l'uno come anco per il stesso prezzo si obliga fare li telari con l'ingarzi di ponerce le vitriate alle due ultime Camare della torretta e d'altre li sei telari delle finestre della forestaria farci l'ingarzitelli alle telara che Restano dentro la fenestra et quelle della

forestaria alle sopra inposte e le d.e sei finestre per lo prezzo di car.ni 6 l'uno e piu se obliga di fare li sei fenestroni per lo prezzo di d. 20 Strata toledo conf.e alli lavore fatto a li altri fenestroni che ha fatto al loro Mon.rio e la sceatura delle tavole la pagarà il Mon.rio d. 3.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.424; Pinto, Ricerca 2023).

8.4.1614 - 1614 a 8 ap.le Martedi … f. 500 A d. Gio: de nap. ab. de **Montoliveto** d. trentadui tt. 2.10, E per lui a Stefano amodio a comp.to de d. 34 ½ per haverli pagati ad un suo carrese e sono per valuta, e saldo deli infratti legnami conseg.ti al loro Mon.rio per tutto li 25 presente dali 5 marzo passato per stanti dodici, de palmi dieci car.ni undici e g.a 4 frontali quattro à g.a 7 stantoni doi di palmi dudici a g.a 15, e piu dui altri frontali di p.mi 8 car.ni 7 scalandroni n.° 12 di p.mi 17 a car.ni e l'uno uno frontale di palmi 9 g.a 10 Chiancarelle cinquanta di palmi 4 a car.ni 16 il cento travi sette di palmi 22, e 24 a car.ni 15 l'uno, scalandroni dudici di p.mi 20 a car.ni 6 l'uno, una genella d'avetta de p.mi 35 car.ni sette jenelle 35 a d. 13 il cento poze seu stanti de p.mi 12 n.° 8 a g.a 14 stanti dui di p.mi 8 a g.a 9; un altro frontale de p.mi 6 g.a 7 travicelli otto di palmi 13 a car.ni 7 varretelle dudici à g. 3 l'una, 60 chiancarelle de p.mi 4 a car.ni 16 il cento, che fanno detta summa de d. 34 ½, et è sodisf.o ogn'altro conto fra loro e per lui a Giulio amodio suo nepote per alt.ti a lui con.ti d. 32.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1154 A D. Silvio di Napoli Cell.o di **Mont'Oliveto** d. settanta. E per esso a m.ro Cesare Lombardo, mastro Col'Antonio Faiella, ed a mastro Giov. Battista dello Novi. Sono a buon conto della fabbrica che faranno al loro Monistero di **Mont'Oliveto** secondo cautele tra loro. E con firma di d.i Col'Antonio Faiella, e Giov. Battista dello Novi, che dissero al d.o Cesare Lombardo per altrit.i. N. f.e a 12 Aprile 1614 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1152 A D. Silvio di Napoli Cellarario di **Monte Oliveto** d. ottantatre tt. 4. E per esso a mastro Cesare Lombardo, m.ro Col'Antonio Faiella, e m.ro Giov. Batta dello novi: a compimento di d. 328.4 per averno quelli ricevuti parte di contanti, e parte per nostro banco, e sono per la misura di fabbrica da loro fatta al d.o loro Mon.ro di **Monteoliveto**, e pigliata da mastro Luciano Quaranta di comune consenso a 24 Ap.le 1614 consistente in canne di fabbrica 171. a carl. 8, e canne di fabb.a 66 2/3 a carl. 9 ½ la canna, canne 32 forme a carl. 3 ½ di tonache canne 134 ¾ a g.a 9 la canna, tegole poste 13280 a carl. 4 ½ il cento, terra levata can. 22 a carl. 5 la canna, e d. 34.3 per tanti residui notati in d.a misura minutamente, quali partite ascendono alla detta summa, per la quale restano saldati, e sodisfatti per tutto li 26. Ap.le 1614 salvo che restano obligati a compir di voltare la lamia, e fare la scarpa alli luoghi comuni cominciata da loro, ed ordinata da m.ro Luciano sud.o, a quale di comune consenso in tutto, e per tutto si rimettono. E per essi Col'Antonio Faiella, e Giov. Batta dello novi al sud.o Cesare Lombardo per altritanti contentandosi riceverli per compim.o ut s.a. pol.a de' 26. Ap.le 1614 d. 83.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1614 - A 28 Aprile 1614 … f. 1006 A D. Protasio da Napoli d. tre. E per esso a mastro Trojano di Pino tagliamonte per caparro di canne venticinque di pietre, che si obliga tagliare al loro monte di Festagnano, e comincerà domani che saranno li 29. Aprile 1614, e mancando sarò tenuto ad ogn'interesse, secondo le cautele, che sono tra il loro Monistero di **Monte Oliveto**, ad esso Trojano quale in virtù di questa rinova per queste venticinque canne tra a quale si refera. pol.a de' 28. Ap.le 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.225; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 1006 A D. Protasio di Napoli d. venti. E per esso a M.o Luciano Quaranta d. 10 per la buona cura, e guida che ha tenuta della loro fabbrica di **Monte Oliveto**, come anco per molte misure, ed altri servizi, e l'altri d. 10 sono per altritanti. not.a fede a 2. Maggio 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.248; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 159 A D. Silvio di Napoli Cell.o di **Mont'Oliveto** d. quattordeci tt. 2.17. E per esso al R.o P. D. Protasio di Napoli, e glieli paga acciò li spenda conforme al bisogno della fabbrica, che si fa al loro Mon.ro di **Mont'Oliveto**. Not.a f.e a 2. Maggio 1614 d. 14.2.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1614 - 1614 a 16 di Maggio Venerdi … f. 1620 A d. Silvio de nap. d. diece e per lui a m.ro Gio: Angelo terrone d.o sono a buon conto delli piperni di Sorrento che ha promesso dare per li fenestroni che verranno alla Strata toleto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.629; Pinto, Ricerca 2023).

21.5.1614 - 1614 a 21 de mag.o mercordi … f. 1620 A D. Silvio de nap. Cell. di **montoliveto** d. cinquanta e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o Faiella et Gio Batta dello novi a buon conto della fabrica che faranno a

d.o mon.o di **montoliveto** e per essi à d.o Cesare lombardo loro compagnio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.631; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 de mag.o Sabato … f. 1620 A D. D.r luiudeno d. vinti e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o Faiella et Gio Batta dello novi fabricatori compagni a buon conto della fabrica che fanno al mon.o di **montoliveto** e per essi à Cesare lombardo loro compagno che tale e loro voluntà d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.651; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 de mag.o Sabato … f. 1620 A A D. Silvio de nap. d. undeci e mezzo e per lui à Gio: Angelo terrone a comp.to de d. 55.2.10 per havere quelli ric.ti parte per d.o b.co e parte con.ti in diverse par.te, e saldo de palmi ottocentovintotto di piperni negri di Sorrento consestentino in sei fenestroni posti nella loro affacciata di Toleto a r.one di car.ni 67 il cento secondo Cautela tra loro per il che resta sodisfatto, et anco del pas.to d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.655; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 a 31 de mag.o Sabato … f. 1620 A D. Silvio de nap. d. vinticinque e per lui à Cesare lombardo, Col'Ant.o Faiella, et Gio Batta dello novi fabricatori per la fabrica che fanno nel loro mon.o di **montoliveto** a buon conto di quello che montera secondo la loro Cautela e per essi a Gio Batta dello novi loro compagnio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.703; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 a 7 di Giugno Sabbato … f. 1620 A d. Silvio di nap. d. trenta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro Col'ant.o fajella et m.ro Gio: Batta dello Novi fabricatori e compagni d.o sono a buon conto della frabica che faranno nel loro Mon.rio di **Mont'oliveto** secondo Cautele tra loro e per d.o Col'Ant.o fajella e Gio: Batta dello novi al d.o Cesare Lombardo loro compagno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.714; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - 1614 a 14 di Giugno Sabbato … f. 1620 A d. Silvio di nap. d. vinti e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro Col'ant.o fajella et m.ro Gio: Batta dello Novi mastri fabricatori e compagni a buon conto della fabrica che faranno al loro Mon.rio di **Mont'oliveto** secondo Cautele tra loro e per detti Col'Ant.o e Gio: Batta al d.o Cesare Lombardo loro compagno perche tale è loro voluntà d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.753; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 2165 A Gio: Vinc.o Cortese d. undeci tt. 2.19 e per lui al venerabile mon.rio de **monte oliveto** d.e per un'annata finita a mag.o 1614 per tanti annui che li paga sopra la sua casa sita incontro le grade de d.o mon.rio et incontro il palazzo del Duca de gravina, et sono per saldo et final pagam.to de tutte l'annate passate e per esso a Jac.o blasi per altritanti d. 11.2.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.856; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2351/~~1620~~ A D. Silvio de Nap. d. diece e per lui a fran.co barbiero stuccatore a bon conto de d. cinquantasei per li quali promette di fare due intempiature attaccate alli travi nelle nove loggie de toleto quale intempiature l'havera da fare de canne stucco bene lavorate a laude de buon maestro et ad arbitrio d'esperti e d.o m.ro s'obliga ponere canne et polvere di marmo et il mag.rio delletto a sue spese il mon.rio [di **Monte Oliveto**] s'obliga tantum darli il legname per d.o letto seu intempiatura calce chiodi et comod.e di loco per cavarse la pezzolame et potra servirsi de ligname che se ritrova nel mon.rio e de piu s'obliga fare sotto d.a intempiatura uno friso lavorato a stampa un poco più grandetto di quello che sta nella Cam.a del pa.re abate e di quella fattezza seu lavore che parera a m.ro luciano quaranta et se obliga de fare d.e intempiature per dui mesi comin.ti dalli 17 presente e seguitando detta opera fino a fine senza levare mai mano et mancando sia tenuto ad ogni danno et interesse et al Mon.rio sia lecito pigliare altri mastri a danno de d.o fran.co el denaro li sara dato servendo pagando d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.943; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1614 - 1614, 24 luglio ... A D. Giovanni de Napoli Abbate de **Monteoliveto** duc. 10 e per esso ad Andrea Marchese … per saldo e final pagamento per causa della cappella che ha indorato dentro la chiesa di **Monteoliveto** nominata S. Francesca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 47, fol. 372v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.191).*

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. d. sette e per lui à Donato spingardia a comp.to di d. 30, quali l'ha ecc.ti ins.m con m.ro fran.co barbieri in conto di l'opere delle lamie di canne e stucco che fanno il quello mon.o [di montoliveto] obligandosi il d.o Donato ins.m con d.o fran.co a fenire d.a opera con li stessi patti, e prezo che ha fatto il d.o m.ro fran.co come per p.sa in n.ro banco d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. p.re di **montoliveto** d. dieci e per lui à Gio Jac.o di Conforto per il desegno della nova fabrica che se haverà da fare al d.o mon.o di **montoliveto** e per esso a Gio Tom.e gaudiosa per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui à m.ro ott.o Serra, et m.ro Gio: Tom.e gaudioso per caparra de vintisei colonne con suoi basi, et capitelli di piperno condotto a sue spese dentro del loro mon.o di **montoliveto** conf.e al disegno fatto da m.ro Luciano quaranta, et m.ro Gio: Jac.o conforto loro architetti da misurarle quadre cioe da tutte le quattro faccie, tanto la colonna, piedestallo, quanto tutto il lavore che li viene sempre a gr. quattordeci il palmo rustico, e della bonta di d.o piperno sene starà à giuditio di d.i architetti, et dette colonne prometteno darle per tutto li 15 d'ott.re pross.o futuro, et cominciarà consegnare a 20 del presente, et come haveranno ben servito e li detti d. 30 il resto seli pagaranno servendo pagando, et mancandono dalli detti patti sia lecito al mon.o pigliarle daltri a loro danno, et interesse, et quelli piperni che haveranno mandati saranno pagati al prezzo di gr. 12 il palmo, et non di quattordeci il palmo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1614 - 1614 a 18 agosto lunedi … f. 583 A Gioseppe buono d. quindeci E per lui a fran.co balsimerio [sic] marmoraro a comp.to de d. 22, che d. 7 l'ha rec.ti con.ti, e detti d. 22 sono in conto deli d. 25, che li dovea per resto del lavore e sepoltura fatta nela Chiesa de **S.ta m.a de Monte oliveto** de nap. per suo ser.o, resta solo ad havere d. 3 per resto e final pagam.to à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

4.9.1614 - 1614 a 4 Sett.e Giovedi … f. 341 A D. Silvio de nap. Cell.o di **Monte Oliveto** d. diece tt. 2 E per lui a Cesare Lombardo et Col'Ant.o faiella e Gio batta delli novi fabricatori d.o sono a comp.to di d. quattrocentouno tt. 1 e hanno quelli ricevuti per partite di banco e con.ti e quale ascende l'ult.a misura fatta a 27 Giugno prox.o passato per luciano quaranta architetto consistente in tanta fabrica nonche residij assettature de peperni et altro si puo vedere in d.a misura con essersi dedotti per il Monast.o li d. venti delle comprate canne di pietre vecchie si che restano … sodisfatti in detta summa et ogn'altra … d. 10.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

6.9.1614 - 1614 a 6 Sett.e Sabbato … f. 341 A fra Silvio de nap. Cell.o di **Monte Oliveto** d. quaranta E per lui a Cesare Lombardo Marco di franco e Col'ant.o faiella quali celi paga in conto della fabrica nova che fanno nel suo Monast.o conf.e l'oblig.a stipulata per mano di not. Gasparro per mano d'ant.o travo a Mauro E per lloro a Cesare lombardo per alt.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 369 A D. Silvio di Napoli Cellerario del Monist.o di **M.te Oliveto** di Napoli d. quaranta E per lui al mastro Cesare Lombardo, m.ro Col'Ant.o Faiella e mastro Marco di Franco fabricatori e compagni q.li sono in conto della fabrica che faranno in d.o Monist.o secundo accordo frà di loro E per essi al d.o Cesare Lombardo per altri tanti poliza del d.o dì d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.239; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 369 Al P. D. Silvio di Napoli cellerario di **Monte Oliveto** d. quaranta E per lui a m.ro Cesare Lombardo, m.ro Marco di Franco e mastro Col'Antonio Fajella fabricatori, quali seli pagano in conto della nuova fabrica che fanno in d.o Monist.o E per loro al d.o Cesare Lombardo loro compagno per altritanti poliza de 20 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1614 - 1614 a 24 7bre … f. 369 A D. Silvio di Napoli cellerario di **M.te Oliveto** d. cinque E per lui à m.ro Nunziante Corrado piperniere quali celi paga in conto delli piperni che lavora per servizio del claustro del Monist.o di **M.te Oliveto**. poliza de 23 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.295; Pinto, Ricerca 2018).

3.10.1614 - 1614 a 3 8bre … f. 369 A D. Silvio di Napoli cellerario di **Monte Oliveto** d. dieci E per lui a mastro Nunziante di Corrado piperniero E sono a conto del lavoro delle colonne di piperno per il d.o Monist.o di **Monteoliveto** secondo li patti fra di essi poliza del d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1614 - 1614 a 6 8bre … f. 369 A D. Silvio di Napoli cellerario di **Monteoliveto** d. trentasei E per lui a m.ro Cesare Lombardo e mastro Col'Ant.o Faiella ed a m.ro Marco di Franco quali sono in conto della

fabrica che faranno nel Monist.o di **Monteoliveto** come dalla poliza fra essi, ad esso girante E per essi al d.o Cesare Lombardo per altritanti poliza del d.o di d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1614 - 1614 a 15 8bre … f. 924 A D. Silvio di Napoli cellerario di **Monteoliveto** d. quaranta E per lui a mastro Cesare Lombardo mastro Ant.o Fajella e m.ro Marco di Franco fabricatori, e compagni quali sono in conto della fabrica che fanno in d.o monist.o come dalle cautele fra di loro E per loro al d.o Cesare Lombardo loro compagno per altritanti poliza de 10 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1614 - 1614 a 17 8bre … f. 924 A D. Silvio di Napoli cellerario di **Monteoliveto** d. trenta E per lui a mastro Cesare Lombardo, mastro Col'Ant.o Fajella e m.ro Marco di Franco fabricatori, e compagni e sono in conto della fabrica facienda in d.o monist.o secondo le cautele fra di loro E per essi al d.o Cesare Lombardo per altritanti poliza de 17 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre Sabbato … f. 1465 A D. Silvio de nap. d. trenta E per lui a Cesare lombardo Mastro Col'ant.o faiella et Marco di franco fabricatori d.e sono in conto della fabrica che farando nel lloro Monast.o de **Monte Oliveto** conf. la Cautela … a Cesare lombardo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a 29 n.bre Sabato … f. 2013 A D. Silvio de nap. d. quaranta E per lui a m.ro Cesare lombardo m.ro Col'ant.o fajella et m.ro marco di franco fabricatori d.e in conto dela fabrica che faranno nel loro mon.rio de **Montoliveto** secondo la Cautele fra loro, E per loro a Cesare lombardo perche cosi è loro volontà à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1614 - 1614 a 12 di dec.e Vernardi … f. 2013 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui a m.o Cesare lombardo e m.ro marco di franco e Col'aniello [sic per Col'Antonio] fajella d.e celi paga in conto della fabrica che faranno al loro m.rio di **m.te oliveto** e per loro a m.o Cesare lombardo per esser cossi loro volontà a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 924 A D. Silvio di Napoli Cellerario di **Monteoliveto** d. otto E per lui a m.ro Giuseppe Montefuscolo, e m.ro Gio Dom.co Castellano [? Catalano] pipernieri q.li sono in conto delle pietre del corrituro, quale s'obligano per la presente ins.m consignare ut infra, per il portamento di basso di pietra colorita secondo la mostra consignata di pietra di Sorrento, e le jenelle di sopra, e pilastrelli siano di radica di Cassano conforme la mostra, e li palagusti di radica di Ponte majura negra, e di quel lavoro che sta alli finestroni sopra l'atrio della chiesa di **Monteoliveto**, e d.a pietra di bontà e buono lavoro siano di tutta perfezzione à giudizio di m.ro Luciano Quaranta e Gio. Giacomo Confuorto Architetto di d.o Monist.o per il prezzo di d. 6.2.10 il centinajo della pietra colorita lavorata a carlini cinquantaquattro il centinaro, e li palagusti à grana venticinque l'uno, e dara tutta quella quantità che bisognerà per la loggia, seu ..la del claustro nuovamente coverto per tutto il primo di Gennajo 1615, ed havendo il d.o Monist.o bisogno di più quantità similmente siano tenuti darli à d.o prezzo e di bonta. poliza de 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1615 - 1615 a 10 de Gennaro Sabato … f. 401 A D. Silvio de nap. d. cinquanta e per lui ad ottavio Serra et Gio: Tom.e gaudioso d.e per caparro delle pietre de piperno lavorate, quali per d.o pag.to restano ins.m obligati conseg.re dentro il loro mon.o de **mont'oliveto** à loro spese conf.e alle Cautele, et obliganza stipulata per m.o de n.re Gasparro orefice, allo quale s'habbia relat.e d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.32; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro Sabato … f. 645 A D. Silvio de nap. Cell.o de **monteoliveto** d. trenta cinque E per lui a Cesare lombardo, Col'ant.o fajella e marco de franco fabricatori e compagni d.e a buon conto dela fabrica, che farando al loro mon.rio secondo Cautele fra loro, e per lui a Cesare lombardo per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 401 A d. Silvio di nap. d. trentadui e per lui a Cesare Lombardo M.ro Col'Ant.o fajella e m.ro Marco di franco a buon conto della fabrica che faranno nel loro Mon.rio di **Mont'oliveto** secondo Cautela tra loro e per detti Col'Ant.o fajella e Marco de franco al d.o Cesare Lombardo loro compagno perche tale è loro volunta d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.142; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro Sabbato … f. 401 Ad Silvio di Nap. d. vint'otto e per lui a m.ro Cesare Lombardo e comp. quali celi paga in conto della nova fabrica che fanno nel loro Mon.rio di **Montoliveto** conf.e Cautele a quale si habb.a Relat.e e per essi a Col'Ant.o faiella loro compagno in d.a opera per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.261; Pinto, Ricerca 2024).

27.3.1615 - 1615 a 27 de marzo Venerdi … f. 543 Al Abb. de **mont'oliveto** d. vinti e per lui ad Agostino de forli a conto di d. 75 per lo prezzo de una custodia de legno indorata di sei candiel.i anco indorati, et graffiati li scabello di sotto con tre scalini anco indorati per fare con la cornice [spazio bianco] sop.a conf.e il desegno che ha dato che in tutto sia daltezza palmi dudeci e larghezza palmi dudeci, e d.a custodia promette fare depingere il nostro S.re per m.o di Gio Vinc.o forli, e che siano ben dipinte, come anco di farci lult.o ordine colondato e tal havere la cupola di mezzo conf.e a d.o disegno, e ponerci le †, promette dentro le portelle dove se repone il s.mo Sacramento farci una custodietta tutta indorata che sia di quella grandezza che conpersi il luogo e farci la finitura con la chiavetta indorata, promette anco di attendere tutti li luochi e ponerci delloro dove manca, et anco promette farci tre altre statue piu grande di quelle pone cioe una Resurett.e di n. s., una di s.to Pangratio martire, et un'altra di S.ta Lucia venture che siano ben intagliate, promette ancora di farci le arme del Ill.mo [spazio bianco] cioè per ogni candeliero una et due altre alla Custodia ben fatte, et insomma che detta custodia sia fenita de tutta perfettione a lode di buon maestro, et in particolare de Felippo cangiano di quanto fo necessario, promette anco farci quattro case de più se saranno necessarie de chiuppo à sue spese [spazio bianco] d.a Custodia e Candelieri, et incartarle, et inchiodarle ogni cosa a sue spese e questo promette conseg.li per li quattro del seg.te mese dap.le, et quando havere conseg.to [spazio bianco] d.a Custodia sel darci d. 55 per comp.to di d.a Custodia, et cosi promette d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.373; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 1514/~~401~~ Ad Silvio di nap. d. trenta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro Col'ant.o fajella e m.ro Marco di franco a buon conto della fabrica che faranno nel loro Mon.rio di **Montoliveto** secondo Cautela tra loro e per detti Col'ant.o fajella e Marco di franco, al p.tto Cesare Lombardo loro compagno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.385; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1615 - 1° aprile 1615 ... A Giovanni di Napoli Abate di **Monteoliveto** Duc. 5 e per lui a Filippo Vitale pittore per la valuta di tre quadri, uno con l'immagine della Madonna con più figure, un altro con un Crocifisso et altre figure, at un altro con Santa Francesca, che sono in conto di Duc. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65 bis, p.169; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37).*

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugnio lunedi … f. 411 A don Silvio de nap. cell.o de **monteoliveto** d. vintotto e per lui a m.ro cesare lombardo fabricatore et compagni diss.o seli pagano in conto della nuova fabrica che fanno nel d.o mon.ro de **monte oliveto** conf.e alle cautele alle quali se habbia relatione e per girata de Col'ant.o et marco de franco compagni a d.o Cesare per alt.ti a d.o c.ti d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 a 27 Giugno sabbato … f. 1627 A d. Silvio di nap. cellarario di **monteoliveto** d. vintisei e per lui a mastro Gioseppe montefusco e compagni insolidum a comp.to di d. 126 per lo prezzo d'una balaustrata di pietre di Sorrento posta nel loro mon.rio di **monte oliveto** consistente il palmi 1564 di base e cimase et pilastrelli a ragg.ne di d. 6 il cento delli palmi e per centovintinove palaustri a gr. 25 l'uno che fanno la sud.a summa d d. 126 atteso che quelli l'hanno ricevuti parte con.ti e parte per p.ze di b.co quali sono per saldo e compito pag.to di quanto pretendess.o dal d.o mon.rio d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.334; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 a 27 di giugno Sabato … f. 1142 A Massentio De Dom.co d. diece e per lui à M.ro Salvatore ferraro d.e in conto di d. trentadui per lo prezzo di due lapide di marmo cioè una di Palmi sei e mezo et altra di Palmi quattro con le sue lettere del proprio modo che sta quella della Compagnia delli bianchi del Sp.to Santo dela istessa longezza e largezza e bonta che li dovera fare fra termine di uno mese da oggi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.847; Pinto, Ricerca 2024).

3.7.1615 - 1615 a 3 luglio Venerdi … f. 357 A Geronimo de Giulijs d. vint'uno e mezzo e per lui al Ven.le Mon.rio di **m.te oliveto** delli quali celi paga per il censo della Casa Grande vicino Santa m.a D. Alvina, d. cinque e mezzo per il censo di unaltra Casa piccola pure vicino Santa m.a D. Alvina tutte due censi maturati a p.o di Maggio passato del presente anno 1615 con declarat.e che Resta il d.o Mon.rio sodisfatto de tutte l'Annate passate d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.906; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1615 - 1615 a 11 d'Ag.to Martedi … f. 1458 Ad Silvio de Nap. Cell.o de **m.te oliveto** d. diece e per lui ad Aniello d'aponte d.o seli pag.o per d.o Mon.rio per l'appoggio che ha fatto sopra le Case di d.o Aniello d'aponte per quel tanto che li spetta conf.e l'apprezzo fatto per luciano quaranta di commune consenso … di d.o Aniello d'aponte come del d.o Mon.rio talche per d.o pagam.to resta d.o Aniello d'aponte integram.te saldato e sodisfatto di quanto pretende da d.o Mon.rio per l'appoggio peto fatto alle sue Case che confinano unite con d.o Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1088; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1615 - 1615 a 24 Augusto Lunedi f. 589 A Ottavio Mastro Jodice Marchese di d.to Manco d. tre E per lui a Geronimo d'Auria d.e sono accomp.to di d. sette e mezzo che l'altri l'have ricevuti con.ti e sono per caparro de una opera de marmo ha promessa farli per tutto ottobre p.mo … constitute da due mezze statue di rilievo conf. a quelle che aposte nella sua Cappella a **monte Oliveto** con fare di piu sotto dette statue le descrett.ne che si darando da esso et debia mittere detta opera a sue spese in detta Cappella con dechiarat.ne che per comp.to di d.a opera have consignati tre pezzi di marmo di sette palmi lungo l'uno e tre larghi e di piu uno techio di marmo che in Monte Oliveto che va d. 10 e piu ha promesso darli nel ponere detta opera per undici e mezzo vi e d. 27 contanti e per due botte di vino russo portata in sua casa etiam fando detta opera possa farla fare da altri a sue spese d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1615 - 1615 à di 9 di 7bre mercodi … f. 564 A don Silvio di nap. cell.o di **m.te Oliveto** d. quarantatre tt. 3.10 e per esso à m.ro cesare lombardo à m.o col'ant.o faiella, et à m.o marco di franco d.e sono à comp.to de d. mille e cinquecento quaranta quattro tt. 3.10 per haverno quelli recevuti per banchi in più partite e parte de contanti à saldo della misura fatta à 20 de giugno 1615 per ms luciano quaranta di comune consenzo volta delle pedam.ta della fabrica del novo clausero di sotto il mon.rio insino allo livello signato allo muro di giulia d'avitabile consistente un c.e 1355 dedutte pero le c.e 60 ½ delli undeci archi seu sfondati et in c.e 252 2/3 di terra cavata in detta pedam.ta menandoli buono c.e 4 della porta che sea incesta di detta fabrica e c.e 35 2/3 di petre vecchie à g.a 38 la canna et anco per saldo di un'altra misura fatta à 3 di luglio dal detto ms luciano e da gio: jac.o conforto architetto cossi d'acc.o tra di loro à loro mon.rio di **m.te oliveto** consistente in c.e di fabrica nel p.o solaro 127 2/3 nel 2.° c.e 188 1/3 e nel 3.° solaro c.e 23 2/3 al prezzo secondo le loro cautele in assettatura de p.mi 3800 di piperni in c.e di for.e 144 ¾ in archi di mautoni c.e 8 7/8 in astreche c.e 85 ¼ in toneche c.e 273 in rebboccatura can. 93 ¾ in 4/5 di can di terreno in can 91 di sfabricatura tanto di muro quanto di astreche in cacciatura di terreno in carri residij apprezati per 946.3.10 et can 17 1/3 di fabrica fatta appresso la porta della loro chiesa perche ascendeno dette summe secondo le loro cautele et arbitrio di detti architetti in d. 450.1.15 dalli quali rinemeno buoni car.ni 17 pagati per essi m.ri per lavoratura delli mautoni quali dedutti e gionti con la p.ma misura fanno la sudetta summa de d. 1544.3.10 come più minutam.te si vede in dette misure siche r.no a pieno sodisfatti senza niuna pretentione a dovercelo che d.a in benef.o del mon.rio da deducere li vacanti delle finestre che de novo clausero e delli d. 60 ch'hebbero detti m.ri nel principio del'opera ne lib.no d. 20 da scontarnosi nel'a sec.a misura secondo cautele declarando che li vacanti non se misurano per lo magisterio ancora da esso p.mi inclusive senza cangiar la muraglia per essi col'ant.o faiella e marco di franco al d.o cesare lombardo loro compagno per altritanti d. 43.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1615 - 1615 adi 29 di 8bre Giovedi … f. 866 A D. Vic.o di Montelione Cellar.o di **Monteoliveto** d.ti trenta e per lui ad Ott.o Serra et Gio thome gaudiuso Pipernieri diss. sono in conto delli piperni che hanno consig.ti e da consig.re alla fabrica nuova e per essi a Michelangelo Sagese per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.400v; Pinto, Ricerca 2024).

17.11.1615 - 1615 adi 17 di 9bre Martedi … f. 866 A D. Vic.o di Montelione Cellararo di **Monte oliveto** d.ti vinticinque e per lui a m.o Cesare lombardo e Colant.o fajella diss. sono in conto della fabrica del Mon.rio predetto e per d.o Colant.o al d.o Cesare per altri tanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.422v; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 617 A d. Vic.o di Montelione d. vinti quattro e per lui a m.ro Cesare lombardo e m.ro Col'Ant.o fajella d.o sono in conto della fabrica che fanno nel loro Mon.rio [di Monteoliveto] e per esso Col'ant.o fajella al d.o Cesare Lombardo suo compagno per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.213; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1290 A d. Vic.o di Montelione Cellar.o di **M.te oliveto** d. vintiquattro e per lui a m.ro Cesare Lombardo muratore, et m.ro Cola Ant.o Faiella d.e in conto della fabrica che fanno in d.o Mon.rio e per esso al sod.o m.ro Cesare lombardo per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.580; Pinto, Ricerca 2024).

15.6.1616 - 1616 a 15 Giug.o mercordi … f. 1027 A d. vinc.o di montelione d. deciotto e per lui a Gio: Jacovo Conforto architetto, diss.o per tre mesate, cioè ap.le, mag.o, e Giug.o presente per lo serv.o de architettura nella fabrica di d.o mon.rio di **monteoliveto**, e resta sodisfatto del passato e per lui a Ger.mo dianora per alt.ti a d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.345; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1616 - 1616 a 9 lug.o sabbato … f. 1027 A d. vinc.o di montelione cellarario di **monte oliveto** d. trentadui e per lui a m.o Cesare lombardo, et m.o Cola Ant.o faiella muratori in conto della fabrica che fanno nel d.o mon.rio e per d.o Cola Ant.o al d.o Cesare lombardo a d.o d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1616 - 1616 a 13 ag.to sabbato … f. 1027 A d. vinc.o di montelione cellarario di **monte oliveto** d. trenta e per loro a m.o Cola Ant.o faiella et Gio: anello Jovene muratori diss.o in conto della fabrica che fanno in d.o mon.rio e per d.o Gio anello Jovene al d.o Cola Ant.o a d.o d. 27 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1617 - [56r] Concessio sepulture pro monasterio Montis Oliveti. Die tertio mensis Martii 15e indictionis 1617, Neapoli. Item preditto die, ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascrittarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium **Sanctæ Mariæ Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti dictæ civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari ditti monasterii, inventisque per nos inhibi ac in nostri presentia constitutis admodum reverendo patre don Joanne de Neapoli abbate dicti monasterii ac reverendis don Prothasio de Neapoli vicario [...] monacis dicti monasterii, congregatis et cohadunatis in unum in dicto loco ad sonum campanæ more et loco solitis, maiorem et saniorem partem dicti monasterii immo, totum dictum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, consensientibus prius in nos etc., agentibus ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii, et pro eodem monasterio eorumque posteris et successoribus quibuscumque imperpetuum in eo et pro utili et pia causa monasterii preditti ex una parte, et Scipione Angelerio de terra Panayæ provintiæ Calabriæ Ultra, nepote et herede, una cum utriusque iuris doctore Lutio Angelerio dittæ terræ, quondam doctoris Thiberii Angelerii ex testamento, et confirmato mediante preambulo Magnæ Curiæ Vicariæ in banca Fabricatoris ut dixit, et Jacobo Angelerio, filio et procuratore [56v] ad infrascritta spetialiter constituto supraditti doctoris Lutii Angelerii ut supra coheredis, prout constare fecit pro procuratione per epistolam magnifici notarii Dominici Forgiulii de terra preditta Panaiæ sub die decimo mensis Decembris 1616 in dicta terra Panayæ, agentibus similiter ad infrascritta omnia, videlicet ditto Scipione pro se suisque heredibus et successoribus etc., et dicto Jacobo procuratorio nomine quo supra dicti eius patris et pro ipsorum Scipionis et doctoris Lutii heredibus et successoribus ex parte altera, prefate vero partes dittis nominibus sponte asseruerunt coram nobis dittos heredes, ob devotionem quam habent erga dittum monasterium et congregationem Olivetanam et pro exequtione voluntatis dicti quondam doctoris Thiberii declaratæ in suo testamento, actente rogasse et rogari fecisse ipsos reverendos abbatem et monacos quo supra nomine quatenus voluissent ipsis heredibus concedere imperpetuum infrascrittum locum in atrio ianuæ magnæ ecclesiæ dicti monasterii, videlicet palmi otto in quatro del solo del ditto atrio, a mano sinistra avante che si entra la detta porta de dicta ecclesia, in quo loco ipsi heredes possint et valeant construi facere sepulturam pro sepelliendo cadavere ditti quondam doctoris Thiberii et aliorum de eius familia, et cum facultate etiam che, volendono essi heredi fare in faccie del muro accosto dicta porta a dritto di dicta sepultura una memoria de marmo, se le conceda che la possino fare de altezza de palmi dodeci almeno, tutta de marmo de Carrara bianco con pietre broccatelle de Spagna o de altro lavoro simile, con farsi prima un disegno di dicta opera a voluntà anco del molto reverendo padre abbate de dicto monasterio, quale pro tempore sarà, offerendono spendere in dicta opera almeno ducati quattrocento, et volentes prefati reverendi abbas et monachi quo supra nomine de hoc eisdem heredibus complacere et rem [57r] gratam facere, annuentes dictæ piæ intentioni dittorum heredum, sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. ex nunc libere concesserunt imperpetuum dictis heredibus [...] dicto doctori Lutio absenti, ac dictis Scipioni et Jacobo dittis nominibus presentibus et stipulantibus ut supra, dittum locum ut supra descriptum et designatum […] dittos palmos octo soli dicti atrii in quatrum in manu sinistra ianuæ ditte ecclesiæ antequam ingrediatur in dittam ianuam, in quo loco valeant ditti heredes facere dittam sepulturam pro sepelliendo cadavere ditti quondam Thiberii et aliorum de sua familia ut supra, et casu quo dicti heredes voluerint facere dittam memoriam marmoream, similiter concesserunt dittis heredibus potestatem et facultatem illam faciendi in faciem parietis iuxta dicta ianuam modo quo supra, videlicet che sia de palmi dodeci di alteza almeno tutta de marmo de Carrara bianco con pietre, broccatello de Spagna o de altro lavoro simile, con farsi prima un disegno a voluntà del dicto molto reverendo patre abbate ut supra [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/68, cc. 56r-59r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.493).*
- [53r] Concessio loci pro sepultura pro monasterio Montis Oliveti a li Angelieri. Die tertio mensis Martii 15e

indictionis 1617, Neapoli, fuit stipulatum instrumentum concessionis facte per monasterium **Sancte Marie Montis Oliveti** de Neapoli Scipione Angelerio de terra Panayæ provintie Calabrie Ultra, et utriusque iuris doctore Lutio Angelerio dittæ terræ, heredibus quondam utriusque iuris doctoris Thiberii Angelerii, cuiusdam loci siti in atrie ecclesie dicti monasterii iuxta ianuam dicte ecclesie in manu sinistra, pro facienda sepultura pro sepelliendo cadavere dicti quondam Thiberii et aliorum de eius familia, et aliis ornamentis. Adest minuta in fasciculo, ponenda in prothocollo. Presentibus iudice et testibus ut in dicta minuta (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/69, cc. 56r-59r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.494).*

16.5.1618 - [99r] 1618. Si fa fede per me Giovan Iacovo de Conforto de Napoli architetto come, a richiesta del molto reverendo padre abbate del monasterio de **Mont'Oliveto** di Napoli, mi sono conferito a fare la misura de tutta la pianta che si possede per uso et servitio de dicto monasterio, tanto per l'habitatione deli reverendi padri de dicto monasterio quanto de' giardinj, cortiglio, chiesa et piacza avante di essa et comodità necessaria per servitio di esso monasterio, et l'ho ritrovato essere de moja nove, et cossì fo fede et ho facto fare la [?] presente, subscripta [?] de mia propria mano in Napoli il dì 16 de maggio 1618. Giovan Iacobo Conforto. Fo fede io notaro Marco de Mauro de Napoli la supraditta fede essere sottoscritta di propria mano del supraditto Giovan Iacovo de Conforto architetto, a me cognito, in mia presentia, et in fede ho facto la presente et signata del mio solito segno (ASNa, Mon. sopp. 5513, cc. 99r; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.95; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.495).*

3.10.1618 - 1618, a' 3 ottobre, mercordì. Ad Ottavio Mastro Jodice marchese di Santo Mango, ducati 3, tarì 2, e per lui a mastro Geronimo de Aurea, et sono per final conto di una opera di marmo fatta e consistente in dui pezzi di marmo grandi con dui ritratti di mezzo rilevo et due di scritture nella sua cappella in **Monte Oliveto**. Quale opera promette a sue spese ponerla in opera alla sua cappella di **Monte Oliveto** fra vinte giorni, et resta da esso intieramente sodisfatto etiam della botte di vino che promise darli, come per polizza appare a Sant'Eligio, quale declara sia haverla ricevuta da esso, per il che resta del tutto intieramente sodisfatto. Ducati 3.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 93; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.138; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.441).*
- In Rassegna Economica 30.9.1618 invece di 3.10.1618 (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.441).

1620 - Il monasterio fino ad ora è stato veramente di fabbrica grande e capevole più di 80 monaci, ma non per forma, per ampiezza e per commodità di quasi veruna parte punto riguardevole. Ora ultimamente don Giovanni abate, avendo [106r] fatto gittare a terra il vecchio, ma non tutto, per salvare particolarmente il refettorio dipinto dal sudetto Vasari, e fra le varie opere che uscissero dalle sue mani principiò et ha proseguito una gran mole di edifizio in due trienni del suo governo [la notizia è anche nell'edizione latina del 1623]. Molti soggetti degni sono stati fra' padri napolitani [...]. È abbate oggi di questo monasterio don Orazio da Napoli [nell'ed. latina, p. 195: don Horatius Amorosius], uno de' migliori predicatori che sia fra' nostri (Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Chiusure (Siena), Istoria olivetana dell'abate don Secondo Lancellotti perugino. Libri due, manoscritto autografo, 1620. Libro secondo, cc. 101v-106r.1; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.382).*

30.7.1623 - [125r] Jesus Maria. Notamento d'alcune cose ch'io Ottavio Mastro Giodice marchese di Santo Mango seniore declaro per maggior chiarezza del mio herede, et d'alcun'altre cose ch'io dispongo et lui haverà da esseguire dopo mia morte in virtù della presente cedola, la quale voglio che vaglia come fusse atto publico roborato d'ogni sollennità, non derogando però né in alcun modo pregiudicando al mio testamento inscritto, chiuso e sigillato, fatto per mano di notar Troilo Schivelli, il quale testamento, e quanto in esso si contiene, ratifico, confirmo et accetto conforme al suo tenore, et non altrimente, né d'altro modo. Item declaro come, havendo fatto un accordio con il monasterio di **Monte Oliveto**, per instromento fatto per notar Giovan Simone della Monica in curia di notar Troilo Schivelli alli 16 di dicembre 1614, per conto della cappella [che] tengo in **Monte Oliveto** per certi pagamenti da farnosi, et dove mi paga detto monasterio ducati quattrocento, come il tutto si contiene in detto instromento, nel quale mi sono obligato pagare ducati cinquanta l'anno dependenti da lassito del Conte di Terranova in nome delli signori Mastro Giodici heredi di detto conte, et li detti padri mi hanno ceso ch'io possa ricuperarli da' detti signori Mastro Giodici, loro heredi et facultà, perciò ordino che Ottavio Mastro Giodice marchese di Santo Mango juniore mio nipote, et herede universale come sta detto nel mio testamento, che non debbia repetere detti ducati cinquanta l'anno che si pagano stante detto accordio dalli detti signori Mastro Giodici, ma quelli ce li dono di mia spontanea volontà; in caso però che né io né miei heredi habbiano travaglio nullo sopra detta cappella in detto monasterio, in tutto o in parte in nullo futuro tempo né da nulla persona come sta lungamente dichiarato in detto instromento, che, succedendo che fusse in tutto o in parte levata la possessione di detta cappella, debbiano non solo repetere l'annate che s'havessero pagate di detti ducati cinquanta, stante la cessione fattami da' detti padri, ma di più all'hora avante lasciare di non pagare più detti ducati 50 l'anno al monasterio, come il

tutto sta chiarito in detto instromento [...]. Declaro di più che havendo detto Giovanni Antonio, come sta [125v] detto nel mio testamento, da pagare ducati cento venti a Madama Diana Scala [...], mi par anco d'avertire come detto povero e benedetto figlio fu sepellito nella Villa Orsaia soggetta all'Imperio che sta su la rivera del Reno, vicino Colonia città famosa, acciò si possi pigliare il suo corpo e portarsi nella mia cappella quando vi sarà occasione. Item declaro, per levar ogni lite fra il Marchese di Santo Mango mio herede et Aniballe Mastro Giudice mio nipote et fratello carnale di detto marchese, non havendo trattato nel mio testamento di quello tocca a detto Aniballe mio nipote, dico ch'il povero Aniballe Mastro Giodice marchese di Santo Mango mio figlio et loro padre pigliò ducati venti milia di dote dalla quondam signora Diana Crispana madre di detti miei nipoti, et in dette doti se ci inclusero ducati due milia di maritaggio, li quali non essendono ancora havuti s'haveranno da ricuperare, et ve s'inclusero anco ducati mille di mobili, tal che resta detta dote in ducati dicesettemilia di denari, et essendosi detta signore Diana dopoi casata con il Duca di Macchia, nella morte di detta signora Diana li lasciò il diece per cento di dette doti a detto secondo marito, per lo che restano in denari ducati quindici milia a beneficio di suoi figli, che ne toccano ducati settemilia et cinquecento a' detti doi miei nipoti figli del primo matrimonio, et ducati settemilia et cinquecento a' doi figli rimasti del 2° matrimonio con detto Duca di Macchia [non si fa il nome dei due figli] [...]. [127r] [...] Item lasso io predetto testatore che per il detto marchese mio herede si facciano dire quattro messe la settimana nell'altari privilegiati dandoli la solita carità, quali si dicano per l'anima mia, del quondam Aniballe Mastro Giodice marchese, mio primo genito e padre di detto herede mio nipote, et dell'antepassati, oltre sei altre messe si dicono nell'Arcivescovato di Sorrento per certi juspatronati conferiti con obligo di dire dette messe lassate da loro et da me, come sta notato nel libro rosso grande, et dette quattro messe ut supra ordino si dicano per trenta anni continui, et deinde in antea a beneplacito di detto herede, et così si debbia osservare infallibilmente. Item declaro ch'in caso, quod absit, moressero detto Ottavio Mastro Giodice marchese di Santo Mango juniore, mio herede universale, et Aniballe Mastro Giodice suo fratello carnale senza figli legitimi et naturali loro heredi, in tal caso, il che spero nella bontà divina non succederà, ordino che siano date et consignate per il padre don Sergio Mastro Giodice mio figlio, professo nei padri theatini, tutti li corpi vincolati al più stretto della famiglia Mastro Giodice, come si ordina per detto vincolo, quale debbia osservarsi, e ciò che in esso si contiene; et di più debba pagare tutti li debiti appareranno miei et adimplire anco tutti li legati fatti nel mio testamento et nel presente codicillo, e fatte tutte dette cose inviolabilmente nel rimanente della mia facultà [...]. Con particolar patto ch'in ditte cose possedute per detto padre don Sergio non possi mai la sua religione et padri superiori pretenderci jus o cosa alcuna, et pretendendoci in qualsivoglia [127v, ma non numerata] modo in tutto o in parte, rivoco tutte dette cose fatte a beneficio di detto padre don Sergio. ita come non fusse fatto il presente capitolo et legato, ma il tutto vadi a beneficio di chi possederà le cose vinculate, come ho detto. In Napoli, a' dì 30 di luglio 1623. Io Ottavio Mastro Giudice marchese di Santo Mango seniore confermo quanto di sopra (ASNa, Not. Troilo Schivelli, 331/20, cc. 125r-127v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.442).*

29.6.1624 - [158r] Oblatio pro monasterio **Montis Oliveti** et padre [?] Stefano de Neapoli. Die vigesimo nono mensis Junii 7e indictionis 1624, Neapoli, et proprie in sacristia venerabilis ecclesie monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti dicte civitatis Neapolis, in nostri presentia constitutus venerabilis fratre Stefanus de Neapoli, commissus preditti sacri monasterii, vocatus in seculo Andreas Scarfatus, sponte asseruit coram nobis ipsum fratrem Stefanum, gratia divini luminis ispiratum, deliberasse mundum relinquere et se religiosum facere et propterea ingressum fuisse in dictum monasterium animo ibi permanendi et suam professionem faciendi et Deo Omnipotenti serviendi, cui servire regnare est, ad hoc ut valeat, renuntiando mundana et transitoria, celestia et sempiterna bona adipisci, et volens ad actum ditte sue professionis procedere, acceptatus prius in capitulo ut dixerunt, sponte coram nobis genibus flexis ante altare Sanctissimi Crucifissi in ditta sacristia dicti monasterii, ante presentiam admodum reverendi patris don Bartholomei de Panhormo vicarii dicti monasterii, obtulit se dicto monasterio et congregationi, promictens illis servire durante eius vita et observare paupertatem, castitatem et obedientiam iuxta sacros canones et instituta regularia dicte congregationis olivetane [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/77, cc. 158r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.490).*

23.7.1626 - 1626, 23 luglio ... A Silvio de Napoli, abate de **Monteoliveto** D. 10. E per esso a mastro Gio Batta Gentile e mastro Iacovo de Pino a conto dell'opera de mattoni e riggiole conforme al disegno de quella qualità di riggiole che sarà ordinato secondo le nostre date e consignate da detto Gio Batta. E tutta detta opera che verrà all'ala del claustro de esso Monastero sia a regola e giuditio de Gio Iacovo de Conforto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*
- Nel 1626, Conforto diresse ed apprezzò i lavori di pavimentazione di un'ala del chiostro eseguiti dai "mastri riggiolari" Gio Batta Gentile e Iacovo de Pino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

8.2.1627 - [17r] Consensus pro monasterio Montis Oliveti et domino Johanne Vincentio Curcione, utriusque

iuris doctore, regio consiliario, presidente Regie Camere et patrono Regii Patrimonii, supra cessione cappelle illorum de Valva. Die octavo mensis Februarii X^e^ indictionis 1627, Neapoli, preditto die, ad preces etc. nobis etc. fattas etc. pro parte infrascrittorum etc. reverendorum abbatis et monacorum sacri monasterii **Sancte Marie Montis Oliveti** ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis, personaliter nos contulimus ad dittum monasterium, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventique per nos inhibi [sic] ac in nostri presentia constituti admodum reverendus pater don Silvius Favilla de Neapoli abbas ditti monasterii ac reverendi don Carolus de Neapoli abbas titularis de Neapoli, don Rafaele de Consentia abbas benemeritus, don Iacintus de Neapoli magister novitiorum [?], don Simplicius de Neapoli lettor, don Thimoteus de Neapoli sacrista, [...], monachi ditti monasterii, congregati et coadunati in unum in dicto loco ad sonum campane, more et loco solitis, maiorem et saniorem partem monacorum ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientes et representantes ut dixerunt, consensientes prius in nos etc. agentes ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii et pro eodem monaste[rio] eorumque posteris et successoribus quibuscumque imperpetuum in eo, sponte asseruerunt coram nobis annis preteritis dominum Nicolaum [17v] Mariam Valvam de Neapoli, utilem dominum et baronem terre Valve provintie Principatus Citra, filium legitimum et naturalem et heredem universalem quondam Laudomie Martine de Neapoli, domine et patrone cuiusdam cappelle olim erette et fundate in ecclesia dicti monasterii ut asseritur, que cappella indigebat ornamentis non solum de incona sed etiam de aliis accomodationibus ad hoc ut staret condecenter, attenta qualitate aliarum cappellarum que sunt in ecclesia preditta maxime magnificentie, et que cappella erat derelitta, quapropter reverendos abbatem et monacos ditti monasterii pluries oretenus instetisse ac rogasse dittum dominum baronem quatenus voluisset cappellam predittam ornari et accomodari facere, et non habentem dittum dominum baronem tunc pecuniam pre manibus pro faciendis dittis incona, ornamentis et accomodationibus aliis necessariis in cappella preditta, habuisse trattatum cum dittis reverendis abbate et monacis, qui obtulerunt velle ad expensas ditti monasterii ornare cappellam predittam et in ea facere dittam inconam et alia ornamenta de stucco, oro, pitture et altro necessario, et pro predittis expendere usque ad summam ducatorum centum quinquaginta, extimande expense predite per expertos, quibus ornamentis fattis et appretiatis ut supra tenerentur dictus dominus baro et magnificus utriusque iuris doctor Carolus Valva de Neapoli filius [18r] et procurator spetialiter constitutus ditti domini Nicolai insolidum solvere ditto monasterio quantitatem predittam, erogandam ut supra infra et per totum mensem Decembris 1613, et volentes trattatum huiusmodi conventionis bene adimplere et realiter ad effectum ducere, dittum monasterium mediante reverendo patre don Mauro de Neapoli tunc cellerario et procuratore ditti monasterii promisisse quam primum fieri facere ornamenta preditta ac inconam, pitturas et alias accomodationes necessarias in cappella preditta, prout jam illa dictum monasterium tunc cepit facere, et pro predittis incona, pitturis et aliis ornamentis et accomodationibus ut supra erogare usque ad dictam summam ducatorum centum quinquaginta et extimandas dictas expensas ut supra, et versa vice dittum magnificum Carolum dittis nominibus et insolidum, fattis dittis ornamentis et incona et illis appretiatis per expertos ut supra, solvere ditto monasterio dittas expensas usque ad dittam summam ducatorum centum quinquaginta, prout latius apparet ex instrumento ditte conventionis rogato manu mei preditti notatarii [sic] sub die ultimo Decembris 1612. Deinde dictum Joannem Antonium Valva baronem ditte terre Valve et fratres, mediante notario Joanne Battista de Santis ditte terre Valve [18v], solvisse ditto monasterio supradittos ducatos centum quinquaginta in contantis de quibus dictum monasterium fecisse quietationem, et qui ducati centum quinquaginta fuerunt pars dittarum expensarum, ex quo expense predite ascendebant ad summam ducatorum sexcentorum et plus, et dittum monasterium pro observantia ditte conventionis contentum remansisse etc. pro benevolentia recipere a dictis de Valva tantumodo [sic] dictos ducatos centum quinquaginta etc., ut latius apparet ex alio instrumento ditte quietationis rogato manu mei preditti notarii sub die 21 mensis Januarii 1614, notatum in margine ditti instrumenti conventionis. Noviter ad notitiam ipsorum reverendorum abbatis et monacorum pervenisse dittos de Valva habuisse trattatum cum domino Joanne Vincentio Curcione utriusque iuris doctore, regio consiliario, presidente Regie Camere et patrono Regii Patrimonii, decidendo et vendendo ditto domino Joanni Vincentio cappellam predittam cum incona jam fatta sub titulo Sante Francesce [sic] et aliis ornamentis tanto di stucco quanto d'oro, et propterea attente rogasse ipsos reverendos abbatem et monacos quatenus voluissent ditte cessioni et venditioni ut [parola indecifrata] [19r] faciende ditto domino Joanni Vincentio cappelle predite consentire et eorum ditto nomine assensum pariter et consensum prestare. Et volentes ditti reverendi abbas et monachi de hoc eidem complacere etc. sponte etc. ditte cessioni seu venditioni faciende per dittos de Valva ditto domino Joanni Vincentio cappelle predite, consentierunt et eorum ditto nomine consensum et assensum prestiterunt et prestant. Et promiserunt et convenerunt prefati reverendi abbas et monachi quo supra nomine sollemni stipulatione etc. dicto domino Joanni Vincentio absenti et mihi preditto notario publico presenti assensus preditti prestationem ac omnia preditta etc. semper habere etc. rata etc. ac ratas eaque actendere et contra non facere aliqua ratione. Pro quibus omnibus observandis etc. prefati reverendi abbas et monachi quo supra nomine sponte obligaverunt se ipsos nomine quo supra dictumque monasterium ac dicti monasterii successores et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura etc. dicto domino Joanni Vincentio absenti

et mihi etc. presenti etc. sub pena et ad penam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. Et renuntiaverunt etc. et iuraverunt in pectore more religiosorum etc. Presentibus judice Ioanne Paggetta de Tricarico ad contrattus. Johanne Thoma Gaudioso de Neapoli scarpellino. Thoma de Rasso de Neapoli, et Andrea Farina de Neapoli (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/83, cc. 17r-19r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.465).*

16.3.1630 - [164r] Die decimo sesto mensis Martii decime tertie indictionis millesimo sexcentesimo trigesimo, Neapoli, et proprie intus sacrum monasterium dive **Marie Montis Oliveti** in loco capitulari eiusdem monasterii, in nostri presentia presentialiter constitutus illustrissimus dominus Aloisius Gattola de Neapoli comes Montelle, agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, etc., sponte asseruit coram nobis et admodum reverendis domini Eusebio de Neapoli abbate ditti sacri monasterii [...], don Hieronimo de Neapoli procuratore [...] [164v] [...] ipsum illustrissimum dominum Aloisium, ob amorem et devotionem quam semper gessit et gerere dixit tam erga dittum sacrum monasterium quam erga reverendos patres et fratres ipsius [...][165r] in futurum deliberavit in eius acie mentis habere missam unam pro qualibet verum inperpetuum tam pro eius anima quam pro animabus eius defuntorum et in antea decedentium, cum intentione illas celebrari facere in altare Santissimi Crucifixi sistentis intus ecclesiam ditti sacri monasterii, pro cuius onere obtulit pluries tam ditto reverendo patri abbati quam aliis monacis et fratribus eiusdem sacri monasterii solvere anno quolibet inperpetuum ducatos duodecim tam durante vita ipsius illustrissimi comitis quam post eius mortem [...]. [168r] [...] Nec non prefati reverendi abbas et monaci concesserunt […] et omni modo potestatem ditto illustrissimo domino Aloisio affigendi quodam epitaffium lapidis marmoreis cum inpressione armarum ipsius illustrissimi comitis ubi melius affiggi potuerit et non aliter nec alio modo, ac etiam se obligavit consigniare per […] dominii dittis reverendis abbati et monaci […] instrumentum in formam publicam reassumtum, testatum et roboratum ut decet sumptibus et expensis ipsius illustrissimi comitis infra mensem unum ab hodie in antea numerandum [...] (ASNa, Not. Giuseppe Borrello, 932/5, cc. 164r-168v; Dentamaro, Tesi di laurea, 2010-2011, p.170; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.470).*

2.8.1633 - 1633 a 2 di Agosto Martedi f. 213 A D. Salvatore Parrino doppie n.° sette e un terzo e per lui al Venerabile Mon.rio di **Monte oliveto** valutate tra di loro per d. 22 d.e sono per l'annuo censo che detto Mon.rio esigge sopra una parte di una casa che fù del q.m Iutio Parino sita alla strada larga de Monte oliveto declarando detto Mon.rio essere integram.te sodisfatto di tutte l'annate passate sino al p.o di Maggio pross.o passato 1633 delle quali nelo quieta e li paga di suoi proprij denari da rimborsarseli dalla heredita di d.o q.m Iutio e per D. Vinc.o di Nap. Cellarario di detto Mon.rio a fra Salvatore di Nap. olivetano per alt.ti doppie n.° 7 1/3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.368; Pinto, Ricerca 2023).

16.. - S. Anna dei Lombardi … Dell'altare maggiore … I quadri a fresco in alto del coro sono opere di Simone Papa, il quale in dieci quadri espresse le istorie di S. Benedetto, cioè il primo dalla parte del Vangelo indica il Santo che dà l'abito ai suoi monaci; il secondo il Santo a mensa con altro monaco, pittura modernata perché l'antica fu rovinata da un fulmine nel 1780 in circa; il terzo il Santo che col bastone messo nel fiume ricupera al lavoratore il ferro perduto; il quarto il Santo Padre che colla disciplina batte il demonio, che tentava un monaco per farlo uscire dal coro. Nel quadro di fronte sopra al tumolo vi è figurata la storia di Totila vestito dei panni reali, che riconosciuto dal Santo Padre vien rimproverato dell'inganno. Dall'altra parte la dipintura sopra il tumolo dimostra quando il Santo riceve nella religione i giovani Placido e Mauro; il primo degli altri, il Santo Padre che dopo di essersi celebrata la messa dee professare gli oblati; il secondo S. Mauro mandato dal Santo Padre in soccorso di S. Placido cascato nel fiume; il terzo il monaco morto senza la sacra comunione Eucaristica, e perciò tre volte trovato fuori della sepoltura, onde il Santo Padre ordinò che la sacra particola se gli fosse posta nello scapolare, e così il defunto rimase in pace nel suo sepolcro; il quarto il Santo Padre che muore in piedi sostenuto da' suoi monaci col sacerdote che legge i salmi e le preci … (Catalani, Chiese …, II 1853 p.55).*
- Precedenti a tali lavori sono le Storie di S. Benedetto affrescate da Simone Papa sulle pareti dell'invaso, al di sopra del coro ligneo a due ordini di stalli (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.63).*

1634 - Il Refettorio di Monte Uliveto è di mano del già detto Giorgino (Vasari), quivi nella Chiesa è Tavola de' tre Magi di quel Girolamo da Cotignuola. E nella Cappella de' Prencipi di Sulmone sono bellissime dipinture del Ruviale Spagnuolo ... In quella stessa Chiesa nella Cappella de gli Alessandri è nobilissima Tavola di nostra Signora, opera del Pistoia. E vi fù Tavola del Giudizio Universale (quel, che non si può raccordare senza molto dolore) già imbolata opera d'Alberto Duro Germano. Nella Cappella de' Tolosa è l'Assunta di man di Berardino Penturchio Perugino. Nella Cappella della famiglia Avala è l'Imagine di nostra Signora, e di S. Benedetto, e di S. Tomaso d'Aquino del Santafè Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*
- In Monte Uliveto sono molte, e pregiatissime Statue, sicome la Natività di Nostro Signore nella Cappella de' Duchi d'Amalfi. Evvi il sepolcro, con la statua di Maria di Raona figliuola de Rè Ferrante I. e di sopra la

Risurrettion del Signore, con la statua della Vergine, & altre molte d'isquisita scultura, opere d'Antonio Rosellino Fiorentino. E nella Cappella della Famiglia del Pezzo è la statua di nostra Signora con altre cose di gran conto, opera di Girolamo Santacroce Napoletano, fatta à gara di quella di Giovanni da Nola nella Cappella de' Ligorij. Et in quella de' Conti di Terranova, hora de' Marchesi di S. Mango è l'Imagine della Vergine Annuntiata con altre figure, e di quel Benedetto da Maiano Fiorentino. Quivi è la statua di S. Antonio di Padova di quel Girolamo Auria Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*

c.1640 - [113r] 1640 circa. Reassunto delli debitori del real monasterio di **Monte Oliveto** di questa fidelissima città, per le infrascritte cause, estratti per me infrascritto Stefano de Giorno, regio scrivano di mandato, per ordine dell'illustrissmo signor regente Tapia, marchese di Belmonte, del Consiglio Collaterale di Sua Maestà, commissario delegato del detto real monastero, per la platea che detto real monastero ha supplicato Sua Eccellenza restasse servita ordinare che si facesse per beneficio di detto real monasterio, et sono videlicet: [133r] Silvia Sparza, herede di Cornelia de Ayello, et Claudia Sparza deveno per censo emphiteutico perpetuo annui ducati 10 in esequtione di legato fatto da Mutio Sparzo, fratello di detta Claudia, per mano di notar Domenico Castaldo, che il suo corpo si sepellisse in detta chiesa di **Monte Oliveto**, come in effetti fu sepellito, alla fossa delli Scala; et fu sig.e certe loro case et poteche site nella strada Procaccio di Roma vecchio [?], folio 666. Ducati 10 (ASNa, Mon. sopp. 5508, cc. 113r, 133r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.477).*

14.7.1642 - A 14 Luglio 1642. D. Nicolò Riario paga ducati 306. a Gio: Matteo di Sarno orefice in conto di due cornucopie di argento di carlino per servitio della Sacrestia di Santo Severino di Napoli, quali saranno della grandezza et manifattura conforme la mostra che ha veduto, come quelli che sono nella chiesa di **Monteoliveto**, aggiungendovi più di quellli quattro cartocci per uno di argento sotto il giro della corona, et due altre faccie di Serafini conforme alle due alte che vi sono con una corona piccola sopra et il Santo con le arme. Quali cornucopii promette pel 25. medesimo ottobre 1642. dichiarando che detti non ascendono al peso di libre 30. di argento, et pesando più perda detto argento, et essendo meno ce lo habbia da far buono, et detti sono per lo prezzo di ducati 80. di fattura tutti e due (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.206).

22.4.1650 - [252r] 1650, 22 aprile. Il monasterio di **Santa Maria di Mont'Oliveto** di Napoli, dell'ordine di San Benedetto e congregatione olivetana (olivetana *scritto su* ~~di Mont'olivето~~), situato in mezzo della città di Napoli, fu fundato et eretto nell'anno 1409, col consenzo et autorità dell'ordinario, da Gurello Origlia contestabile et protonotario del Regno di Napoli, ponendosi la prima pietra di fundatione da Nicolò vescovo tianense proepiscopo di Napoli col peso d'un cereo di due libre da pagarsi ogn'anno al monasterio di Montecasino nella festività di San Benedetto per il territorio dove fu fundato il monasterio, con l'assignamenti, oblighi et patti infrascritti, videlicet: Il detto signor Origlia fundatore assegnò per sostentamento di monaci ducati 500 [?] annui, oltre una casa con giardino, palmento et due altre casette contigue site a Posilipo, un'altra casa nel casale di Spullano, altri territorii con sue casa site a Chiaia, una casa con territorio site a San Giovanni a Toduccio, un'hosteria sita nella Strada di Porto, dove si dice lo Smiragliato, un'altra casa nella Loggia de' Genovesi, una casa seu bottega nella Strada dell'Orefici, et un'altra casa seu bottega nella Marina Grande; un feudo consistente in diversi beni, cioè una casa con cortili, torre, pozzo, palmento et altri edificii diruti, con un giardino di moia otto in circa, nel casale di Savignano, tenimento d'Aversa; di più una casa che si dice hosteria et casa della franchitia, et altri beni contigui alla sudetta. Di più onze trenta che sono […] di Regno, da essigernosi [252v] sopra le rendite della possessione del territorio d'Echia. Di più due starze: una chiamata "la Casa Bianca", et l'altra "lo Cutugno", site nelle medesime pertinenze d'Averza, con l'obligo ch'~~S'obliga~~ il monasterio il giorno della Purificatione della Madonna Santissima debbia [debbia scritto su di] dare a lui o suoi heredi un cereo d'una libra in perpetuo. Che la religione ce habbia da mantenere 24 monaci da cappuccio, oltre li commessi et familiari. Ha la chiesa sotto il titulo et invocatione di **Santa Maria di Mont'Oliveto**, la cui festa si sollennizza il giorno della sua Purificatione. Il monasterio è di struttura di quattro claustri, l'uno de li quali non è per [?] anco finito ... [puntini sospensivi per un rigo e mezzo]. La fabrica è commoda et di bella apparenza, contiene stanze per servitio de' monaci, n° 110. Per officini, cucina e cantina ~~l'officine~~ et cammere di servizi n° 29. Per l'archivio, una libraria grandi [sic] non terminata ancora e libraria picciola un'altra. Per le forestarie stanze n° 13. Doi oratorii et doi refettorii. Da quarant'anni in qua, con l'autorità del Capitolo Generale si sono mantenuti in questo monasterio da 70 monaci in circa, et serventi secolari da quindeci in circa. Di presente vi habitano di famiglia monaci sacerdoti n° 28, chierici fuori di novitiato n° 10, chierici in novitiato n° 10, novitii puri n° 2, laici professi n° 8, laici non professi n° 8, secolari da vestirsi religiosi n° 3, [253r] servitori secolari n° 17, cioè per il giardino uno, per il forno uno, per la cantina doi, per la stalla doi, per lavare li piatti uno, porta robba uno, per voltare il grano uno, et altri servi bassi, per la porta uno, per servitio del padre abbate, cellerario et

procuratore tre, per servitio de abbati titolarii e venerabili [?] n° quattro n° 86. Li nomi de' monaci sono, cognomi et patria sono li seguenti, videlicet: don Valeriano Sinibaldi, abbate del monasterio don Silvano Campori, visitator della provincia don Vincenzo de Angelis, abbate don Leonardo Vernaia, abbate titolare don Simplicio Celentano, abbate titolare don Serafino de Vicariis, abbate titolare don Giorgio Barretta, abbate titolare don Crisostomo Tremigno, vicario de Neapoli don Ignatio Colella, teologo don Giovan Francesco Roviglione, maestro de' novitii don Diego della Rocca, cellerario don Severo Turbolo, cellerario foranio [?] don Emanuele de Cordona, sett. filosofo don Eusebio Francolino, procuratore [253v] don Luiggi Souramonte de Trapani, procuratore del monasterio don ambrosio Bosco da Napoli, seniore don Tiburtio Morales da Napoli, seniore don Vitale de Costanzo da Napoli don Ippolito Montagna da Napoli don Giovanni Battista Sagese da Napoli don Giovan Battista... da Galatina don Gioseppe Gil da Napoli don Evangelista Vernalione da Galatina don Felippo Imparato da Napoli don Faustino de Mattheis da Napoli don Mauro Grimaldo da Napoli don Nicolò Breven da Napoli don Costanzo Zani da Bologna don Adriano Novi d'Ascoli don Feliciano Mattei da Foligno Clerici don Ambrosio Piccolomini da Napoli don Angelo Falcora da Napoli don Francesco Bologna da Napoli don Geronimo Briglia da Napoli don Francesco Maria Sarrubio da Napoli don Alfonzo Urrias da Napoli don Lorenzo Cavaliero da Napoli don Celso de Simone da Napoli [254r] Chierici [chierici *scritto sopra* ~~Novitii~~] don Pio Restaldo da Napoli don Giovanni Maria Porpora da Napoli don Giovanni Andrea Troiano da Napoli don Teodoro Benevento da Napoli don Marcello Massa da Napoli don Giulio Cesare Massa da Napoli don Valeriano Grimaldi da Napoli don Pacinto Tuocco da Napoli don Gasparo Mezzo Monaco da Napoli don Silvano de Mattheis da Napoli don Felice Montagna da Napoli *novitii* don Silvestro Chiocca da Napoli *novitii* Commessi [...] [254v] Servitori del detto monasterio sono videlicet [segue lista]. [254v] [...] Possiede nel territorio d'Aversa un casale [...]. [255r] [...] Di più possiede una masseria nel borgo d'Aversa [...]. Case [...]. Molino d'acqua [...]. Forno [...]. [257v] [...] Item per spesa di fabrica, resarcimento et reparationi così della chiesa come del monasterio annui ducati 188.10. Per complimento della nuova fabrica del claustro, in conformità del disegno, restandosene da perfettionare due ale, quali però non sono [?] necessario che impedischino la sufficiente habitatione de' monaci, ci vorrà di spesa più di 12 mila [?] docati et si terminarà con la maggior comodità del monasterio. Item per spese in sacrestia et sacra suppellettile, cere, oglio, vino, hostie, musiche, salario dell'organisto et simili, annui ducati 603.25. [Seguono elenchi di spese per celebrazioni, vitto, vestiario dei religiosi, medicine, viaggi, cavalli da carozza, alloggi et hospitationi, ecc. (fino alla c. 259r)] (ASNa, Mon. sopp. 5513, cc. 252r-259r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.495).*

9.10.1666 - [58r] Die 9ª mensis Octobris 1666, Neapoli, in Palatio Apostolico Nuntiaturæ instante etc. et petente etc.. Per illustrissimum et reverendissimum dominum nuntium apostolicum Neapolitanum et delegatum etc. Viso rescripto Sacræ Congregationis eminentissimorum et reverendissimorum dominorum cardinalium Concilii Tridentini interpretum, expedito 21 Junii proximi, obtento per venerabile monasterium **Montis Oliveti** huius civitatis Neapoli, nobis directo, visisque testium depositionibus, fuit provisum et decretum quod liceat et licitum sit reverendis patribus prefati monasterii **Montis Oliveti** vendere bona supellectilia eorum sacristiæ, descripta subtus memoriale per ipsos dittæ Sacræ Congregationi præsentato, ad finem ut pecunia ex huiusmodi venditione retrahenda in alios usus eorum ecclesiæ magis necessarios integre atque unico contextu convertatur, et hoc in evidentem utilitatem dittæ ecclesiæ cedere videtur, prout presenti decreto facultatem conceditur et ita etc [...]. R.[?] Rocchus, notarius apostolicus [?], gratis ubique (ASNa, Mon. sopp. 5512, p.58r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.394).*

12.1.1667 - 1667 a 12 Gennaro … f. 679 ~~489~~ A D. Claudio di Napoli Cell.o e Proc.re del Mon.rio di **m.te oliveto** d. tre e per lui a m.o Gius.e guariglia m.ro d'ascia sono à comp.to di d. 28 deve havere dal sud.o Mon.rio per tanti lavori fatti nel Guardarobba della sagrestia per mantenim.to de parati in legnami e chiodi e mastria et ogni altra cosa possa per d.o effetto restando con d.o pagam.to sodisfatto del tutto, e d.o denaro pervengono dalla vendita di molte robbe vendute vecchie di sagrestia in summa di d. 405 con precedere licensa alla quale se refere e per lui a fra battista di Nap. per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

12.1.1667 - 1667 a 12 Gennaro … f. 771 A D. Nicola de Bologna Duca di Palma d. trenta, e per lui al Real Mon.rio di **M.te oliveto** disse sono per l'annata maturata all'ultimo d'ott.e 1666 di tanti annui li rende di censo s.a la casa grande sua à Seggio di Nido e resta pag.to del passato, e per girata di d. Claudio di Napoli Cell.o e proc.re a fra battista di Nap. per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

18.11.1673 - [394r] 1673, [1]8 novembre. Die decima octava mensis Novembris millesimo sexcentesimo septuagesimo tertio Neapoli, et proprie in reali ecclesia **Divæ Mariæ realis monasterii Montis Oliveti**, ad preces etc. nobis etc. factas tam pro parte magnifici Dominici Romano de Neapoli scribae* Sacri Regii Consilii [...] nos contulimus ad dictam venerabilem ecclesiam **Divæ Mariæ Montis Oliveti** ordinis Sancti

Benedicti Olivetanæ congregationis, et dum ibidem essemus, et proprie in quadam cappella nuncupata sub titulo Sanctissimæ Annunciatæ, quæ olim fuit quondam Octavii Mastro Giudice, prefati magnificus Dominicus scriba et commissarius ad hunc actum specialiter deputatus ut supra et supradictus reverendus pater dominus Julius quo supra nomine [...], prefatus magnificus Dominicus commissarius ut supra libere consignavit ditto reali monastero **Montis Oliveti**, et pro eo dicto reverendo patri don Iulio eius cellerario et procuratore [sic] presenti etc., veram, realem, corporalem, pacificam et expeditam poxessionem supraditte enunciate cappellæ sub titulo Sanctissimæ Annunciatæ ut supra descriptæ, sistentis intus ditta venerabile ecclesia a parte dextra quando introitur ad dictam ecclesiam dictumque realem monasterium, et pro eo dictus reverendus pater don Iulius eius cellerarius et procurator ut supra induxit et posuit in poxessione preditta, qui reverendus pater don Julius quo supra nomine, cum esset in dicta possessione positus et inductus a dicto magnifico Dominico commissario ut supra, illam cepit et apprehendidit, in dicta venerabile cappella Sanctissimæ Annunciatæ stando, morando, ambulando et deambulando, altare [394v] dictæ cappellæ ornando, candelabra eiusdem altaris elevando et ponendo, omnique et singula alia faciendo, quæ actum vere, realis et corporalis possessionis denotant et inducunt pacificæ [sic], quiete et nemine contradicente. Tenor vero supradicti decreti tali est ut sequitur, videlicet [...]. [395r] [...] Die 8 mensis Novembris 1673 Neapoli. [...] fuit provisum quod, stante lapsu termini prefisso retroscripto* magnifico curatori hereditatis iacentis quondam Octavii Mastro Giudice ad solvendum retroscripto reali monasterio **Montis Oliveti** petitos ducatos bismille centum quatraginta quatuor, tarenos quatuor et grana septem cum dimidio, debitos ex causa annatarum decursarum prout ex actis, retroscripta mensionata cappella declaretur prout presenti decreto declaratur, mandetur devoluta in beneficium dicti realis monasterii Montis Oliveti ob dictas quantitates non solutas, et proinde cappella predicta remaneat ad liberam dispositionem dicti realis monasterii, salvis omnibus aliis et quibuscumque juribus ipsi reali monasterio competentibus, pro consequtione predictarum annatarum decursarum. Hoc […]. Franciscus Maria Pratus, Lavituus [?] curator instat contrario inperio revocari decretum predictum salvis etc. (ASNa, Mon. sopp. 5512, cc. 394r-395v; ASNa, Not. Pietro Ferrone, 521/8, cc. 470v-471v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.445).*

1680 - Gennaro Sacco fu ancor egli annoverato fra valentuomini in architettura, e molte fabbriche con suoi disegni, ed assistenza condusse; ma a noi basta dire, che egli fu scelto fra molti concorrenti dall'abate Chiocca per modernare la real chiesa, e monistero di **Monte Oliveto**, e massimamente perchè la mentovata chiesa riusciva difficile a ridurla alla moderna architettura, per certe cappelle, e altre fabbriche irregolari, con certi sfondi che andavano al chiostro; laonde essendo poi compiuta da Gennaro nella forma che oggi si vede, gli fu dal pubblico data la meritata lode, e da que' monaci onorata mercede nell'anno 1680 (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*

8.10.1680 - 8 ottobre 1680 ... Ad Arcangelo Morcaldi, Ducati 100 a maestro Alessio Vitolo M. Piperniero, a conto delli piperni che sta lavorando nel loro Monastero di **Monte Oliveto** e sono a compimento di ducati 283 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.191).*

31.8.1682 - 1682 a 31 Agosto … f. 1365 A D. Gio: batta Capece Piscicello d. cinque e gr. 15 e per esso al Vble Monastero di **Monte Oliveto** di questa Città, a comp.to di d.ti tredici e g.na 15, atteso l'altri d. 5 l'hanno ricevuti dal suo Pigg.e Gio: Antonio Pinto de con.ti al quale se li può bonificati e d.ti 13.0.15 sono … se li devono l'anno s.a le sue case site nella strada della corseia, seu Porcaccio Vecchia … (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1686 - 1686: "9 settembre. All'abbate don Silvestro Chiocca ducati cento, e per lui a Bartolomeo e Pietro Ghetti, a conto del nuovo altare che fanno in loro chiesa [di S. Maria di Monteoliveto]. Contanti alle medesimi" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 868; Coiro, Ricerca 2010; Di Blasi, in Annali/Istituto Suor Orsola Benincasa, 2010 p.512).*
- Questo veniva tradizionalmente riferito al 1690 sulla base delle indicazioni del D'Addosio (Di Blasi, in Annali/Istituto Suor Orsola Benincasa, 2010 p.512).*

1688 - Antonio Galluccio … Come tavolario regio, per incarico del Sacro Regio Consiglio compie la ricognizione delle proprietà del monastero di **Monte Oliveto** nel quartiere napoletano di Pizzofalcone, i cui risultati sono esposti in un esteso rapporto, corredato di alcuni rilievi (ASNa, Mon. sopp. 5519; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.34).*

4.6.1689 - 4 giugno 1689 … A Don Evangelista Fulgori d. 224 e per lui all francesco de Maria e sono a compimento di d. 150 atteso gli altri sono cioè d. 76 che detto Francesco dovera nel passato anno 1688 coll Nicola Pironti per lo peggione della sua casa dove al presente habita detto francesco altri d. 88 similmente per lo peggione maturato a maggio de Corrente anno e Maturando per tutto l'4 ottobre Prossimo venturo con

due partite di d. 164 sono state girate da detto Don Nicola al Venerabile Monasterio di Monteoliveto in conto di Cenzo che li deve consegnare dall'altri pagamenti fatti da detto Don Nicola col detto Monasterio et altri d. 62 per detto compimento francesco l'have ricevuti contanti; questi d. 450 sono per l'intero prezzo e final pagamento di due quadri grandi affiggiati da detto Francesco con alcuni miracoli del Beato Bernardo ... Consignati al Venerabile Monasterio di **Monteoliveto** di tutta bontà e perfettione restando sodisfatto così detto Venerabile Monasterio come detto Francesco. E per esso a Pietro de Maria per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 688, c. 771r; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.166).*

18.4.1690 - A 18 aprile 1690. L'abate D. Giulio Cesare Massa paga 40, a Bartolomeo Ghetti a conto delle base di marmi che fa nella Chiesa di **Monteoliveto** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*

15.10.1697 - [511r] Promissio pro monasterio **Montis Oliveti** cum Paulo Bacchi de Palermo. Die decima quinta mensis Octobris 1697 Neapoli, et proprie intus regale monasterio **Montis Oliveti** huius civitatis ordinis Sancti Benedicti Olivetanæ congregationis, constituti nella presenza nostra Paulo Bacchi de Palermo e commorante qui in Napoli nella Strada del Mercato, alla casa del signore marchese Mirelli, fabricatore, il quale signore presente vene a convenzione con il reverendissimo padre abbate don Bernardo Cito, abbate di detto regal monastero di Monte Oliveto di questa città dell'ordine di San Benedetto della congregazione olivetano [sic], et interveniente in nomine e parte di detto real monastero di Monte Oliveto, il quale maestro Paulo s'obliga e promette di fare l'opera di riggiole pittate e mattoni in terra seu mattonata nel pavimento del novo dormitorio di detto real monastero di **Monte Oliveto** di questa città, del modo e forma conforme stanno l'altri pavimenti di reggiole e mattoni del detto regal monastero, nella quale opera debba da oggi avanti poner mano detto maestro Paulo, e fabricarci esso con tre altri maestri fabricatori seu manipoli, e da quella non levar mano per insino a punto che detto pavimento seu mattonata di detto nuovo dormitorio non sarà finito e perfezzionato di mattoni e reggiole pittate conforme sono l'altri di detti altri dormitorii e del modo e forma conforme quelli stavano fatti di mattoni e reggiole, e fare opera di ottimo [511v] maggistero [sic] e materiale e di ogni bontà e perfezzione a giudizio d'esperti, e detti mattoni debbiano essere ben cotti e bene affilati, e non ponerce in detta mattonata reggiole né mattoni rotti, ma debbia fare detta mattonata di tutta perfezzione, e sotto dette riggiole e mattoni ponerci il riccio che bisognerà a spese di esso maestro Paulo, comprarce dette riggiole pittate, mattoni, calce, arena et ogn'altro materiale che bisognerà per fare detto pavimento seu mattonata, il tutto a spese di esso maestro Paulo come sopra, di modo tale che detto regal monastero non vi debbia ponere cos'alcuna, et questo per convenzione e finito prezzo di carlini ventisei la canna, da misurarsi conforme l'uso e costume di questa città. E perché per fare detto pavimento di riggiole pittate e mattoni, seu mattonata, vi bisognano danari quanti per pagare il prezzo delle dette riggiole, mattoni, calce, et altro che bisognerà, e portatura di essi materiali, e pagare mastria d'operarii che vi faticaranno, che perciò è convenuto che per conto di esso medesimo Paulo, et per conto di detta opera, detto reverendo padre abbate debbia somministrare tutto il danaro che bisognerà sì per il prezzo di esse [512r] riggiole pittate, quale se pagheranno a ragione di carlini ventitré e mezzo il centinaro, e li mattone a ducati quattro il migliaro o meno, conforme esso mastro Paulo se potrà convenire con li venditori di essi, mentre le dette riggiole e mattoni dovranno essere conforme l'altri che stanno posti nell'altri dormitorii, con pagare ancora portatura di essi, conforme anco il prezzo della calce et altro che sarà necessario a detto mastro Paulo per fare detto pavimento seu mattonata, del modo detto di sopra, et anco somministrare e pagare sì a detto mastro Paulo come a' detti altri fabricatori o manipoli che fatigheranno in detta opera a ragione di carlini due per qualunque giorno di lavoro come di festa, il tutto in conto del prezzo di detta opera, li quali danari pagandosi per prezzo di dette riggiole pittate e mattoni, calce et altri materiali bisognantino e magistri di esso medesimo Paulo et altri fabricatori seu manipoli, tutti debbiano andare a conto di quello che detto mastro Paulo deve percepere dal detto monasterio per lavoro di detta opera di mattonata, e per insino che quella non sarà finita e perfezzionata di tutto quanto esso mastro Paulo non possa né debbia dimandare dinaro alcuno a conto di [512v] detta opera al detto monastero, e per esso al detto suo reverendo padre abbate, ma finita e perfezzionata sarà detta opera di tutto punto si debbia mesurare, e quella mesurata detto reverendo padre abbate don reverendo [?], anco in vece di detto suo real monastero, sia tenuto et obligato, conforme s'obliga e promette, pagarlo al detto medesimo Paulo presente a detta ragione di carlini ventisei la canna, dallo quale prezzo in carlini e anco […] se ne debbia ritenere esso reverendo padre abbate tutto il danaro che avrà speso come di sopra, et il complimento che detto medesimo Paulo resterà a consequire per complimento di detta opera pagarlo subito a detto mastro Paulo qua presente de contanti in pace [...]. E mancando detto medesimo Paulo di assistere e fabricare in detta opera di mattonata esso e suoi mastri seu manipoli, sia lecito al detto real monastero, e per esso al detto reverendo padre abbate, pigliarsi altri maestri a fare complire e perfettionare detta opera a qualsivoglia maggiorato prezzo, a danni e spese et interesse del detto medesimo Paulo, essendosi così espressamente convenuto [...] (ASNa, Mon. sopp. 5509bis, cc. 511r-512v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.393).*

12.11.1697 - [367r] Promissio pro regale monasterio Montis Oliveti. Die 12 mensis Novembris 1697, Neapoli, constituti nella presenza nostra Cesare Catarinozzi de Subiaco, stato ecclesiastico, et al presente qui in Napoli commorante, organaro, lo quale agge et interviene alle cose infrascritte per sé, suoi heredi e successori da una parte, et il magnifico reverendo padre don Andrea d'Afflitto, cellerario e procuratore del regal monasterio di **Monte Oliveto** di questa città, dell'ordine di San Benedetto della congregazione olivetana, lo quale similmente agge ed interviene alle cose infrascritte in detto nome et in nome et parte di detto real monasterio di Monteoliveto [...]. Il detto Cesare Catarinozzi sponte viene a convenzione con detto reverendo padre don [367v] Andrea, ut supra cellerario e procuratore di detto regal monasterio, il quale Cesare se obliga e promette fra il termine de mesi sei numerandi dal giorno che il detto Cesare ponerà a fare et incomincerà a fare l'infrascritta opera, cioè rifare l'organo della chiesa di detto regal monasterio di tono de venti palmi, et rifare tutte le canne della mostra d'esso organo di stagno eccettuata l'ottava, che è nova, e fu rifatta da Andrea Bassi organaro quando se rifece il bancone, reduttione, registratura, tastiatura et mantice; con esser tenuto detto Cesare squagliare tutta la mostra di stagno che al presente vi è in detto organo e farvi la mostra nova et aggiungervi libre quattrocento di stagno, et anco rifare il ripieno, flauto e voce humana, con squagliarsi le canne vecchie et aggiungervi un cantaro e mezzo di piombo; rifare li tre primi bassi di legno aperti con uno banconcino e reduttione, con aggiunta de cinque bassi alla todesca sono di quaranta palmi [...]. [368v] [...] Il quale organo se debbia fare da detto Cesare d'ogni bontà e perfettione a giuditio d'esperti, cossì de magisterio come de materiali, benché tutto il detto materiale vada a spese di detto regal monasterio come sopra; et questo per convenuto e finito prezzo de ducati trecento, quali ducati trecento detto reverendo cellerario e procuratore presente di detto monasterio promette pagarli al detto Cesare parte [?], cioè ducati cento di essi, fra due mesi, dopo che sarà principiata l'opera, et l'altri ducati ducento in fine di detta opera, perfettionata et finita de tutto punto; quale opera se debbia fare dentro detto regal monasterio, et posto che vi sarà mano di esso Cesare et altri che faticaranno in essa, non ne possano levare mano se quella non sarà finita et perfettamente de tutto punto, come sopra [...] (ASNa, Not. Stefano de Angelis, 516/38, cc. 367r-369v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.413).*

1698 - 1698. Per la redutione de' maritaggi della Noya et sodisfatione delle messe. Per decreto [?] della Sacra Congregatione. [316r] Nel Tribunale della Reverenda Fabrica Apostolica, et avanti l'illustre Duca di Casamassimo giudice delle […] cause, compare il priore del real monastero di **Monte Oliveto** e dice come, essendo stato preferito definitivo decreto in prima istanza, in vigore del quale è stato condendato [sic] detto monastero a sodisfare a detta Reverenda Fabrica li maritaggi non fatti e messe non celebrate lasciate dal quondam Pompeo della Noia dall'anno 1679 cum clausula verum si infra mensem produxerint ad implementa super se datur in exequtione presentis decreti, folio 349, si pretende procedersi all'espeditione di detta causa. [....] [317v] [...] Di vantaggio si rappresenta alla sudetta Reverenda Fabrica come, havendo detto real monastero conceduto alla sudetta donna Elisabella [sic] Colonna una cappella, ne ricevé l'obligo per annui ducati 150 come dalla medesima partita, di sorte che, essendo detti fiscali nel patrimonio di donna Elisabella, et il real monastero creditore hypotecario per causa onerosa, et all'incontro per il sudetto legato de' maritaggi creditore dell'heredi, deve esser preferito per il sudetto credito hypotecario. E perciò la diminutione de' sudetti fiscali deve seguire a danno del legato, non già per l'annualità dovutali da donna Elisabella, [318r] anzi fa istanza ordinarsi che, essendo vero che deve esso real monasterio essere per intiero sodisfatto delli detti annui ducati 150 e dell'attrasso che non ha possuto esigere dall'assignamento fattoli sopra detti fiscali di detti annui ducati 150, commettersene una relatione acciò costi che quantità sinhora consequire come creditore per la causa sudetta di detti annui ducati 150 [...]. Et presentando per ultimo il bilancio dell'esattione fatta dall'anno 1679 sin hoggi stantino l'unità decorse e diminutioni seguite e di maritaggi fatti, dalli quali comparisce che detto real monastero senza ritenersi né l'annui ducati 12 per la messa [318v] celebrata, né meno quel che deve consequire per causa del credito anteriore della dotatione della cappella, fa istanza non esser molestato per li pretesi ademplimenti non fatti per intiero, et essersi lecito nell'avenire ritenersi iure creditoris anterioris così le quantità non esatte per causa dell'annui ducati 12, come anche il supplemento di che resta creditore per la dotatione di detta cappella et anche della quantità esuberantemente pagata da detto anno 1679 per maritaggi, oltre le summe esatte [...] (ASNa, Mon. sopp. 5508, c. 316r-323r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.485).*

13.9.1701 - 13 Agosto 1701 … f. 1562 A Nicola Mirone d. venti, et per esso a Gaetano Velasquez per altri 8 et per esso a Mastro Antonio Pecoraro Mastro ottonaro, a compimento de 654.1.16. atteso l'altri l'ha ricevuti in diverse sorte in denari contanti, ed fedi di credito, ed d. 664.-.36 sono per ultimo et final pagamento di due ferriate fatte nella chiesa di **Monte oliveto** di Napoli, et proprio nelle due cappelle prima intitolate Natività et Nuntiata, nelle quali ci ha posto 1722 libre d'ottone, pagabili con la lavoratura, et positura et ogni altra fatica a ragione di grana 38. la libra, essendosi comprato l'ottone carissimo a grana 25 ¼ et con tal pagamento resta intieramente soddisfatto di tutte et quals.a opera fatta nella suddetta Chiesa per tutti li 20 Giugno 1701,

contanti al d.o con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 727; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 280).

3.7.1706 - 3 luglio 1706 … A D. Francesco Tiberio d. cinquanta e per lui all'Abbate D. Filippo Figliola per altri tanti e per esso al Cavaliere Nicola Malinconico a conto di quello deve conseguire per la pittura fatta dal medesimo alla Chiesa di **Monteoliveto** e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 877; Pavone, Pittori …, 1994 p.76).*

3.7.1706 - 3 luglio 1706 … All'Abbate Figliola d. quaranta e per esso al Cavaliere Nicola Malinconico e sono a compimento di d. 260 havendo ricevuto l'altri parte per banco e parte contanti e detti d. 260 glie l'ha dati in conto della Pittura delle due cappelle cioè di S. Giovanni Battista e S. Mauro fatte nella chiesa di **Monteoliveto** di questa Città e per esso ad Angelo Rossi per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 877; Pavone, Pittori …, 1994 p.76).*

19.12.1707 - 19 dicembre 1707 ... A D. Flaminio Grimaldi d. trenta e per lui a Paolo de Matteis a compimento di d. quarantaquattro, mentre l'altri d. 14 li riceve da lui contanti e detti d. 44 se li sono da lui dati a conto di d. 100 per l'intiero prezzo di un quadro sopra tela che detto Paolo dovrà fare con l'effige de SS. Placido e Mauro che deve collocarsi in una delle cappelle della chiesa di **Monte Oliveto**, dovendo correre a suo conto l'oltramarino e tela (sic) dove possa detta tela essendo fra di loro cossi convenuti ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Pavone, Pittori ..., 1994 p.133).*

18.9.1724 - [1r] Fo fede io infrascritto notare qualmente sotto il dì dieciotto del mese di settembre mille settecento ventiquattro, in Napoli, e proprie dentro il real monastero di questa città dell'ordine di San Benedetto della congregatione olivetana, il reverendissimo padre abbate e padri di detto real monastero descritti nel presente istromento, in unum capitulariter congregati et coadunati ad sonum campanelli stipulanti in detto nome, hanno costituito e fatto procuratore il molto reverendo padre don Giacinto Imparati cellerario e procuratore di detto real monastero presente a possere stipulare istromento col signor don Gerardo Mastrogiudice circa la Cappella della Santissima Annunciata posta nella chiesa di detto real monastero, antica de' signori Mastrogiudice, con cedere al detto signor don Gerardo detta cappella, col peso però che sia tenuto quella rifare e risarcire a tutte spese del medesimo signor don Gerardo, senza esser tenuto detto real monastero a cos'alcuna; e con peso similmente che sia tenuto detto signor don Gerardo contribuire a detto real monastero pro una vice la somma de docati cento cum [?] tempo [1v] della stipulatione di detto istromento di cessione di detta cappella, e di detto istromento di cessione della medesima cappella farne rogare publico istromento, come di sopra si è detto, per mano di qualsisia publico notare e con tutti quelli patti, clausole, conditioni e cautele che a detto padre cellerario e procuratore meglio pareranno e piaceranno, dandoli e concedendoli per l'effetto predetto tutta l'autorità e potestà bastante, conforme questo et altro più chiaramente appare da detto istromento di procura, rogato per mano mia detto anno, allo quale in omnibus me refero et in fede jo notare Nicola de Angelis de Napoli […] (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, 94/19; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.450).*

20.1.1725 - [9r] 1725, 26 gennaio. Fo fede io sottoscritto notaro che a' venti gennaro mille settecento venticinque, in Napoli fu stipulato istromento tra il reverendo padre Giovanni Imparato cellerario del real monastero di **Monteliveto** di questa città da una parte, ed il signore don Gerardo Mastrogiudice procuratore del signore Antonino Mastrogiudice suo padre dall'altra parte, ed in detto istromento si è asserito che nella chiesa di **Monteliveto**, e proprio nell'entrar della porta a man dritta della medesima, trovasi una cappella per la quale per le memorie che vi si leggono si scorge esser propria delli signori della famiglia di Mastrogiudice, e per convenzione avuta tra esse parti il detto padre procuratore di detto monastero ha reintegrato e rimesso li detti signori don Antonino e don Gerardo Mastrogiudice e li loro eredi e successori ex corpore nell'uso di detta cappella di Mastrogiudice, fossa, tumuli ed altro in detta cappella esistenti. Ed all'incontro detto signore don Gerardo, stante detta reintegrazione e nuova concessione, ha pagato a detto monastero docati cento per il Banco [9v] di Sant'Eligio. E più detto don Gerardo si è obligato al mantenimento specioso e decoroso di detta cappella e di farla accomodare fra lo spazio d'un anno da detto dì. E dall'altra parte detto padre procuratore in detto nome ha promesso di far levare dalle lamie di detta cappella li buchi per dove si tirano le funi delle campane, e quelle far trasportare altrove fra il termine di un mese da detto dì, e con altri patti e clausule circa i funerali, come questo ed altro ampiamente appare dall'istromento stipulato per me, al quale mi rimetto. Giuseppe Ranucci (ASNa, Mon. sopp. 5518, c. 9r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.450).*

20.1.1725 - [13r] Concessio et reintegratio cappellæ domino Antonino et domino Gerardo Mastrogiudice. Die vigesima mensis Januarii millesimo septincentesimo vigesimo quinto, Neapoli, constituito in presenza nostra

il reverendo padre don Giacinto Imparato della congregatione olivetana, il quale àve acconsentito prima in noi etc. cellarario del venerabile monasterio di **Monteoliveto** di questa città, e procuratore ad infrascripta signanter con special mandato di detto venerabile monastero capitularmente constituito per il reverendo padre abbate e padri di detto monastero, in vigore d'istromento di procura stipulato per notar Nicola d'Angelis di Napoli a' 18 settembre 1724, fede del quale per me si conserva, agente et interveniente alle cose infrascritte, come procuratore ut supra in nome e parte di detto monastero, e per li successori del medemo da una parte; et il signor don Gerardo Mastrogiudice, procuratore come [13v] dice del signor don Antonino Mastrogiudice suo padre dimorante in Sorrento, interveniente similmente alle cose infrascritte, tanto per sé a suo proprio nome, quanto come procuratore ut supra in nome e parte di detto signor don Antonino e di ciascuno di loro insolidum eredi e successori, etc., per il quale signor don Antonino esso signor don Gerardo a suo proprio nome et insolidum ha promesso in ogni futuro tempo de rato etc., dall'altra parte, ànno asserito esse parti qualmente nella detta venerabile chiesa di **Monteoliveto** di Napoli, e proprie nell'entrata della porta della chiesa, a man deritta della medesima trovasi una cappella, la quale, per le memorie che se ne leggono presentemente nella medema, e per le sepolture che ivi si scorgono, era propria delli signori della famiglia Mastrogiudice, così della casa di detti signori don Gerardo e don Antonino come delli quondam marchesi di Santo Mango estinti nella persona del quondam don Ottavio Mastrogiudice, com'appare dall'inscrittioni che vi sono in detta cappella, copia delle quali per me si conserva, et il loro tenore appresso s'inserirà. [14r] L'uso della quale cappella, per causa della lontananza di detti signori, li quali ànno fatto, sincome fanno, presentemente la loro dimora nella città di Sorrento, erasi intermesso. Onde si vedea detta cappella ridotta ad altro uso, e proprie nella lamia vi erano li buchi d'onde ne uscivano le funi delle campane di detta chiesa, nel quale stato di cose, per parte di detti signori don Antonino e don Gerardo, si richiese il reverendissimo padre abbate e li reverendi padri di detto monastero a volerli di nuovo permettere l'uso della detta cappella come quella che era propria della di loro famiglia. Al che, doppo varii trattati, si è convenuto che detti reverendo padre abbate e padri di detto monastero debbiano reintegrare detti signori don Antonino e don Gerardo per essi e loro eredi e successori etc. ex corpore nell'uso, possesso e godimento di detta cappella. E fattasi quest'assertiva etc., volendo esse parti del tutto cautelarsene ad invicem per publico istromento come si conviene, quindi è che detto padre procuratore in detto nome spontaneamente in presenza nostra ha reintegrato e rimesso [14v] il detto signor don Antonino et il signor don Gerardo e li loro eredi e successori ex corpore nell'uso della sudetta cappella di Mastrogiudice, quale è la prima a mano dritta nell'entrare che si fa in detta chiesa di Monteoliveto, et quatenus opus di nuovo ha conceduto a beneficio di detto signor don Antonino assente, et a beneficio di detto signor don Gerardo presente et accettante per sé e per detto signor Antonino e per li loro eredi e successori ex corpore, l'uso della sudetta cappella, fossa, tumoli ed altro in detta cappella esistenti, e con tutte e qualsivogliano raggioni ed intiero stato, e dell'istesso modo e forma sicome l'ànno tenuta e goduta gl'antichi della famiglia Mastrogiudice, dichiarando esso padre procuratore in detto nome che il padre abbate e padri di detto monastero intendono fare la reintegratione e nuova concessione di detta cappella a beneficio di detti signori don Antonino e don Gerardo, e de' loro eredi e successori ex corpore, ancorché le cose asserite ed enunciate nel presente istromento non fussero tali quali si sono asserite, perché così a' detti padri abbate e padri ha piaciuto e piace, etc. [15r] Et all'incontro esso signor don Gerardo, stante la reintegrazione e nuova concessione di detta cappella, ha pagato al detto monastero docati cento, quali esso padre procuratore in detto nome spontaneamente in presenza nostra ha dichiarato averli ricevuti ed avuti da detto signor don Gerardo per il Banco di Sant'Eliggio con fede di credito in testa del medemo, rinunciando etc. all'eccettione etc., quali docati cento si è convenuto doversi convertire in uso dello stesso monastero. E più esso signor don Gerardo in detto nome et insolidum spontaneamente in presenza nostra si è obligato al mentenimento specioso e decoroso di detta cappella, e di farla accomodare fra lo spatio di un anno da oggi. E così parimente esso padre procuratore in detto nome ha promesso di far levare dalle lamie di detta cappella li buchi per dove si tirono le fune delle campane, e quelle far trasportare altrove fra lo spatio di un mese da oggi. E si è anco pattuito che possono e vagliano [sic] detti signori don Antonino e don Gerardo e lo loro eredi e successori fare qualunque iscrittione o tumolo dentro detta cappella, [15v] e per l'intierro di qualunque cadavere che detti signori di Mastrogiudice o li loro eredi e soccessori ex corpore faranno fare nella fossa di detta cappella, siano tenuti detti signori don Antonino e don Gerardo e li loro eredi e successori, sincome esso signor don Gerardo in detto nome et insolidum ha promesso, pagare al detto monastero docati cinquanta per ciascuna volta, così da ora transatti e concordati per l'officiatura che li reverendi padri devono fare attorno il cadavere in meczo la chiesa, suono di campane, cere, così nell'altare maggiore e cappelle come per le torcie attorno il sudetto cadavere, apritura di porte e fossa, jus di coltra e baullo, passiatura, et anche per la licenza di poter apparare di lutto tutta l'affacciata di fuori di detta chiesa e di far riponere l'imprese del cadavere che si sotterra, quali cose tutte restano concordate e comprese nel pagamento che si dovrà fare a detto monastero di docati cinquanta per ciascuno cadavere che si sotterrerà in detta cappella, promettendo esso padre procuratore che li padri presenti e futuri di detto monastero debbiano esser tenuti in ogni futuro [16r] tempo all'osservanza e puntual ademplimento del pattuito in questo

contratto. E stante la presente conventione esso padre cellarario in nome di detto monastero spontaneamente in presenza nostra ha rinunciato a tutte e qualsisiano raggioni et attioni che in qualunque modo e maniera a detto monastero spettano e potessero spettare per qualsisia titulo o colore cognita o non cognita, dedotta o non dedotta nel presente istromento, restando detto monastero sodisfatto di detta somma di docati cento ut supra al presente pagati, senza che detti signori don Antonino e don Gerardo né li loro eredi e successori giamai siano tenuti ad altra annua corrisponzione, né giamai possa il monastero darli molestia per il libero uso di detta cappella. Ed ànno promesso e convenuto esse parti, e ciascuna di loro nelli nomi sodetti respective come di sopra per sollenne stipulatione etc. una all'altra etc. ut supra presenti etc. le conventione, patti e promesse sudette etc. e tutte le cose predette etc. sempre etc. averle etc. rate etc. et a quelle non contravenire etc. per qualsisia causa etc. [16v] Il tenore delle quali sodette iscrittioni è come siegue, cioè:

[1r] Matthęo Mastroiudici V. C.
Marini Curialis
Terrę Nouę Comitis Nepoti Hęredique.
Annibal Magistroiudex
Patrueli opt. et B. M. ac Sibi Posterisq. suis P.

Qui fuit Alphonsi quondam pars Maxima Regis
Marinus hac modica nunc tumulatur humo.

Joanni Antonio Magistro Judici adolescenti strenuo.
Qui dum Maiorum suorum militarem gloriam
adeguare conatur
in Bambergensi expugnatione apud Belgas
sub Philippo III. Hispaniar. Regis Auspiciis
fortiter dimicando occubuit.
Sibiq. ad immortalitatem Commilitonibus ad victoriam
Viam aperuit
Octauius Magister Judex Sancti Manghi Marchio
Contra uotum Pater Infeliciss. P.
Cessit e vita M.DC.VI. an. agens XXV.

[1v] Annibali Marini F. Magistro iudici
gravitate, et consilio pręstanti
Amicis Amico
Omnibus utili, et ab Omnibus honestato
Octauius Marchio S ti Manghi F. Patri et Fratribus B. M. P.
ut Patrem Filij circumstent Mortui
Quos Pater teneré amplex abitur viuos.
Vixit an. LVIII. obiit Anno M.D.XXVIII. [sic]

Disce Viator longum vivere longum mori esse
Annibali Magistro Judici Sancti Manghi Marchioni
Forma eleganti, et moribus Piissimis Ornato.
Quem dum Patrem ad Summam Spem euehit
Eheu Aridus Senex florentem Juuenẽ Sepelit
Octavius Magister Judex Sñcti Manghi Marchio
Turbato Ordine Pater posuit Filio opt.
Vixit an. XXXIII. Moritur M.DC.V.

Sergio Annibalis Fil. Magistro Judici.
Qui ut Maiorum Nomen Sortiret
Ita virtutem comparaverat.
Morte adempto
Ne illorum quorum gloriam Consequeretur
An, eius etatis XXIII. à Fundata Salute CIOILXV. [sic]
Octavius Marchio Sñti Manghi Frater Merentis.

[2r] Fratri Attiliano Magistro Judici Militi Hyerosolomitano

atq. italicę linguę Admirato
Qui per quatuor quinginta annos
assiduam operam pro sua religione manavit
Ann. M.D.LXV.
In militensi obsidione adeo presto Fuit.
Propterea à Sũmis Magistris, pro multis Commodis
ac Messanę Prioratus decoratus Fuit
Octavius Magistro Judex marchio Sñcti Manghi B. M. P.
Vixit ann. LXXII. cessit è uita M.D.C.XIII.

Fratri Gaspari Magistro Judici Hyerosolomitano Militi
Strenuo quidem pro sua Religione multis annis.
Quam pro Philippo III. Hispan. Rege
apud Belgas, et Adversus Turcas aud.t [audaciter] *dimicans,*
glandeq. traiectus victoria consecutus est.
Octavius Magister Judex Sñcti Manghi Marchio
Summę expectationis nato miserrimus Pater P.
Vixit ann. XXVIII. obiit M.D.C.VIII.

Marinus Curialis Surrentinus Terrę Novę Comes.
Vir bello, ac pace Ferdinando Regi Fidus, Alphonso
etiam Regi maxime carus. Cappellam hanc sibi
Posterisq. Suis Fecit an. Dñi M.CCCCXC.

E per osservanza delle cose predette etc. esse parti spontaneamente ànno obligato sé stesse e ciascuna di loro nelli nomi sudetti respective come di sopra, e detto monastero e detto signor don Antonino e li loro e di ciascuno d'essi nelli nomi sudetti respettive ut supra e di detto monastero e di detto signor don Antonino, posteri, successori etc., e beni tutti etc. presenti e futuri etc., una all'altra etc. nelli nomi sudetti respettive come di sopra presenti etc. sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renunciaverunt etc., et iuraverunt etc. hoc est dictus dominus don Gerardus Mastrogiodice tactis scripturis, dictusque pater procurator in pectore, unde etc. Presentibus judice Petro Ravello de Cicciano regio […]. Notaio Ignatio Parise de Napoli, notaio Thoma de Alterio, testibus, et Nicolao Tavia terræ Sanctæ Agathæ Apulee (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, 94/19, cc. 13r-16v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.446).*

8.1.1727 - [1r] Protestatio pro reale monastero Montis Oliveti huius civitatis. Die octava mensis Januarii, millesimo septingentesimo vigesimo septimo, 1727, Neapoli, constituto nella presenza nostra il molto reverendo padre don Giacinto Imperato, cellerario e procuratore del real monastero di **Santa Maria di Monte Oliveto** dell'ordine di San Benedetto della congregazione olivetana, lo quale, stipulante in detto nome et in nome e parte di detto real monastero e suoi reverendissimo padre abbate et padri d'esso, asserisce in presenza nostra com'essendo passato da questa a miglior vita il figliolo del signore Principe di Presecce, per lo che detto signore principe ha richiesto detto reverendissimo padre abbate et padri di detto real monastero farlo sepellire nella detta lor real chiesa di Monte Oliveto, et proprie nella cappella de' signori De Liguoro, che viene a stare a man dritta nell'entrare in detta chiesa da sotto l'organo, per ciò, per far cosa grata a detto signore principe, per questa volta tantum è condesceso a ricevere detto suo figliolo in detta chiesa, e si protesta ch'in ogni futuro tempo non sia a detto monastero pregiudizio alcuno in caso che in avvenire et in ogni tempo si volessero sotterrare altri de [1v] famiglia di detto signore principe, o il medesimo signore principe o altri di detta famiglia De Liguoro, se prima non si produrranno documenti autentichi per li quali debia costarsi il ius ch'hanno in detta cappella, e dichiara detto padre don Giacinto, nel nome predetto, non intendersi acquistato nessuno possesso per ricevere detto figliolo di detto signore principe, ma assolutamente s'è fatto per farli cosa grata, dicendo detto real monastero e suoi reverendissimo padre abbate e padri d'esso essere detta cappella decaduta al medesimo real monastero per non esservi più eredi e descendenti del quondam Roberto de Liguoro seniore, fondatore di detta cappella, et così detto padre don Giacinto, nel nome predetto, se ne protesta non solo una, due e tre volte, ma tante quante occorresse, et requisiverit etc. nos etc. prefatus reverendus pater don Hyacintus nomine predicto quod de predictis publicum conficere deberemus actum [?] etc., nos autem etc. unde etc. pro judice [?] magnifico notaro Nicolao Marciano de Neapoli notaro ad contractus, magnificis dominis [?] Dominico de Marino, Agnello Rosti et Rocco de Vaso [?], omnibus de Neapoli textibus etc. (ASNa, Not. Nicola de Angelis, 35/19, c. 1r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.412).*

20.8.1727 - 20 agosto 1727 … A D. Francesco De Liguoro Duca di Porzomauro, ducati 10 a Giovanni Battista Massotti maestro marmoraro; se li pagano in conto delle lettere che dovrà fare per l'iscrizione da ponersi sotto il medaglione di marmo dell'effigie di mezzo busto al naturale del quondam D. Cesare de Ligorio Principe di Presicce suo figlio, da ponersi alla loro Cappella gentilizia sita nella chiesa del Monastero di **Monte Oliveto** quali lettere devono essere della grandezza secondo la mostra e devono essere di rame ed ottone e li piedi curvi e bene indorati a sua soddisfazione e di buona perfezione pattuite a 15 grana il centinaro compresovi i punti, virgole et averli designate sopra la lapide marmorea tutte le lettere dell'iscrizione e per ogni altra assistenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*

19.12.1727 - 19 dicembre 1727 … A Francesco De Liguoro, Principe di Presicce e Duca di Purzomauro, ducati 9 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 134, atteso li altri li ha ricevuti a mezzo di nostro Banco e Banco di S. Giacomo, e detti sono per intero prezzo del medaglione di marmo coll'Effige di mezzo busto al naturale del quondam D. Cesare de Liguoro Principe di Presicce suo figlio, quale medaglione si è situato e posto al pilastro a mano diritta della loro Cappella gentilizia sita nella chiesa del Monastero di **Monte Oliveto** di Napoli e resta soddisfatto. E per lui a Clemente Viglione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p.585; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*
- Ma a questo punto è d'obbligo fare qualche riflessione su una notevole scultura che, in passato, è stata oggetto di controverse attribuzioni, ed oggi è sicuramente identificata, grazie ai documenti ritrovati, come opera autografa di D. A. Vaccaro, eseguita nel 1727. Essa domina il monumento di Cesare Ligorio, principe di Presicce, ed è posta all'ingresso della prima cappella a sinistra nella chiesa di S. Anna dei Lombardi. Si tratta del vibrante ritratto di un sedicenne imparruccato, in atteggiamento contemplativo, reso nella positura di tre quarti, di intenso pittoricismo ed intimismo, come poi, nel ritratto dell'Acampora, il Pagano renderà più intensamente undici anni dopo. Al contrario del Borrelli, che ne percepì l'alta qualità e del Mormone che ne intuì l'importanza, il Fittipaldi non individua in quest'opera il genio di Vaccaro ed anzi nega alla scultura qualsiasi valore espressivo. Invece in essa sono evidenti la morbidezza del modellato e la vivace aderenza naturalistica che si puntualizzano nella mano sinistra, fragile e delicata, quasi femminea, che stringe il soffice guanto cadente e, nello stesso tempo, trattiene la berretta piegata a forma di cono, particolare più unico che raro nella iconografia coeva. Più ancora che nei ritratti virili, cui si ispirano il S. Gennaro e il S. Brunone del chiostro grande di S. Martino (1709) e negli Angeli reggi-cortina, di stucco, nella cappella del Rosario nella stessa certosa (1718 circa), nel ritratto di Cesare Ligorio, D. A. Vaccaro - che aveva prevalentemente sensibilità pittorica - raggiunge effetti che sottolineano l'ormai acquisito gusto rococò. La successiva attività sculturale del Pagano trasse a piene mani da questo significativo antecedente, alla realizzazione del quale è probabile assistesse in qualità di allievo e collaboratore (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*

25.3.1739 - L'architetto Giovan Battista Nauclerio morì il 25 marzo 1739, secondo l'attestazione di suo fratello Muzio, regio Ingegnere, e fu sepolto nella sua cappella in **Monteoliveto** (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 56, f. 437; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740 … A Cesare Bosco ducati 9 e per lui a Matteo Bottigliero Scoltore a compimento di ducati 30, atteso li altri 21 l'ha ricevuti con due polizze del medesimo nostro Banco e sono per prezzo stabilito per la medaglia da lui fatta e terminata che dovrà consegnare e lustrata in mani di Gennaro De Martino che dovrà metterla nel deposito della sua Cappella di **Monteoliveto**, e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto e pagato di tutto ciò che potesse più importare detta medaglia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1380, p.629; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

12.10.1743 - 12 ottobre 1743 Al padre D. Gaeta ducati 50 e per esso a Gio Batta Lama esserno per il prezzo di un quadro dal medesimo dipinto per la chiesa di **Monteoliveto** con l'immagine di S. Francesca Romana e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto del prezzo di detto quadro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1105; Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.52).*
- **Monte Oliveto** … sagrestia … S. Francesca Romana della scuola del Giordano[214] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79).*
- [214] Il dipinto è attribuito al Lama (comunicazione di Nicola Spinosa; Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*

6.9.1755 - fol. 158. Istrumento de' 6 settembre 1755 con il quale don Salvatore del Pezzo duca di Caianello costituisce procuratore don Giovanni del Pezzo per far eseguire taluni accomodi nella cappella sudetta, sita nel monastero (ASNa, Mon. sopp. 6029; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.411).*

19.11.1755 - fol. 150 a 154. Istrumento de' 19 novembre 1755 tra il monastero e don Camillo del Pezzo

marchese di Civita, relativo la cappella e sepultura della famiglia Del Pezzo, nella chiesa di **Monteoliveto** (ASNa, Mon. sopp. 6029; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.411).*

1763 - manufatti eseguiti dal marmoraro napoletano Pasquale Sebastiano: a Napoli, nel 1763, alcune mostre di marmo per il dormitorio di **Monteoliveto** (Rizzo, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.199).*

1772 - **Monte Oliveto** ... A questa succede la bellissima Cappella della famiglia d'Avalos nella quale si conserva il SS. Sacramento ... indi essendosi abbellita ve ne sono state fatte altre da Antonio Sarnelli (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.238).*
- **S. Anna dei Lombardi** … Siegue un cappellone della famiglia d'Avalos … Questa cappella è tutta dipinta a fresco nelle mura laterali e cupola, nella quale in un gran numero di quadri di varie forme stanno dipinte le istorie dell'antico e nuovo testamento da Luigi Rodriguez detto il Siciliano [not. 1594-1630]; ma i due ventagli laterali, cioè l'Annunziata e la nascita del Redentore, i quattro Evangelisti ne' peducci della cupoletta, e i chiaroscuri nel sottarco d'ingresso, sono pitture del Sarnelli (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.60).*
- **S. Anna dei Lombardi o di Monteoliveto** … La cappella della famiglia d'Avalos … Tutti gli affreschi sono di *Giovannantonio Arditi*, all'infuori di quei delle due lunette e de' peducci che appartengono a *Francesco Sarnelli*, del 1778 (De Lauzières, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.150).*
- **Monte Oliveto** ... Nella seconda cappella ... meno i peducci della cupola e i ventagli che sono di Francesco Sarnelli[188], e rappresentano fatti della scrittura e di S. Benedetto (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.79).*
- L'anno seguente il Sarnelli affrescò i quattro Evangelisti nei peducci della piccola cupola, e l'Annunciazione e la Fuga in Egitto nelle arcate della cappella del Sagramento in **Monteoliveto** (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.27).*
- Nella cappella degli Avalos nella Chiesa di **Monte Oliveto** dipinse a fresco la volta quando fu restaurata (Napoli-Signorelli, opera inedita sul Regno di Ferdinando IV, 1798, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- [188] Leggi Antonio Sarnelli. Gli affreschi sono firmati e datati 1772 e raffigurano l'*Annunciazione* e *Il riposo dalla fuga in Egitto* (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.95).*
- La figura di Antonio Sarnelli ... tra le sue opere ... affreschi (*Annunciazione* e *Riposo durante la fuga in Egitto* - 1772) della cappella D'Avalos nella chiesa napoletana di **Monteoliveto** (Pinto R., Storia della pittura napoletana, 1997 p.226-227).*

20.11.1781 - Esito. Spese di fabrica per il nuovo dormitorio. A' 20 novembre 1781. Pagati a don Nicola Santoro docati cento con fede di credito del Banco del Santissimo Salvatore, in testa del padre abbate don Fortunato del Tufo [...], e per me li sopradetti docati cento li pagarete a don Nicola Santoro a complimento di docati milletrecento; atteso li mancanti docati milleduecento l'ha ricevuti in diverse summe e tempi, parte in contanti e parte con fedi del medesimo [...]; e tutti detti docati milletrecento sono in conto delli lavori che il medesimo sta facendo di fabbriche, astrichi, reggiole, legnami, ferri, marmi ed altro nel nuovo dormitorio di questo regal monastero di **Monteoliveto** di questa città (ASNa, Mon. sopp. 5507, p.250; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.394).*

17.. - **Monte Oliveto** … [214] In un armadio della sacrestia vecchia vi sono inoltre i seguenti dipinti ... *S. Anna e S. Rocco*, provenienti dalla Cappella Tolosa del Sarnelli (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.95).*

24.7.1799 - [c. 2r] Ferdinandus IV, Dei gratia Siciliarum rex. Dominus don Lucas Savarese, judex Magni Admiratus, et per Suam Regiam Maiestatem specialiter deputatus etc. Molto reverendo padre abate, padre cellerario, razionale ed altri a' quali spetta insolidum del real monastero di **Monte Oliveto** di questa fedelissima città, saprete come, per eseguirsi da noi esattamente quanto da Sua Maestà (Dio guardi) ci sta commesso con real carta de' 22 del corrente mese ed anno, spedita per l'organo della Real Segreteria di Azienda, ci necessita prontamente avere la platea e stato attuale del suddetto real monastero di Monte Oliveto, per rilevarsi da quelli tutti i beni e pesi del medesimo e chi siano i reddenti e debitori dello stesso, tanto per causa di capitali e censi che per causa d'interessi ed affitti; come pure ci necessita avere una nota distinta di ciò che vanno dovendo tutti i debitori [2v] suddetti per causa di attrasio [sic], che perciò col presente vi dicemo ed in nome della prelodata Maestà Sua vi ordinamo di doverci subito postquam esibire detto stato, platea e nota, per eseguirsi da noi quanto di sopra. Tanto da voi si esegua sotto la vostra responsabilità, e per quanto si ha cara la grazia regia, e non altrimenti. Napoli, 24 luglio 1799, e diano i conti. Savarese. A' dì ventiquattro luglio 1799 io Nicola Bolino, portiere* o della delegazione, ho notificato don Gennaro di Gennaro e don Benedetto Capece Scondito il suddetto ordine prescritto Nicola Barletta attuario assunto*. Don Sabato Rotondo commissario assunto. Ordine come sopra. [3r] Per pronta esecuzione del retroscritto ordine, io sottoscritto attuale abate di governo di questo real monistero di Monte Oliveto [Gennaro

di Gennaro] fo presente al retroscritto signor giudice delegato che, non essendo a mia notizia quanto con il retroscritto ordine si chiede, perché l'economia appartiene al padre cellerario e procuratore che si eligge dal capitolo generale, da cui si possono avere tutte le chieste notizie, alle quali mi rimetto. Io don Gennaro di Gennaro, abbate [?] di Monte Oliveto. In esecuzione del retroscritto ordine, io sottoscritto cellerario e procuratore di questo real monistero di Monte Oliveto fo presente al signor giudice ch'essendo stato saccheggiato fieramente il monastero, per consequenza non posso darLe la platea che si desidera, onde ma che dal razionale si li può passare lo stato ultimamente fatto a petizione della caduta Republica. Riguardo alla nota di ciò che vanno dovendo i debitori, questa risiede in mano del portiero della delegazione, per nome Nicola Bolino. Per riguardo alli conti, Le dico che dal giorno ventuno di giugno a questa parte posso darle [sic], mentre per il saccheggio sofferto si sono dispersi li libri e note, rimettendomi perciò, riguardo a tutt'altro, a ciò che può rispondersi dal razionale. Napoli, 24 luglio 1799. Padre don Benedetto Capece Scondito, cellarario e procuratore. [3v] In esecuzione del suddetto venerato ordine fo presente io sottoscritto razionale del real monastero di Monteoliveto di questa città che per il saccheggio seguito in detto monastero nel dì 14 del passato giugno si è perduta la platea degli effetti di detto monastero, e sebene si fusse ricuperato il libro maggiore, pure questo non è intiero, atteso ne han levata la pandetta e quasi che la mettà del libro medesimo, con che ho esibito un borrone, dirò stato, che per ordine della caduta sedicente Republica formai ne' passati mesi. E rispetto alli conti, questi, perché non esistono libri, né il reverendo padre cellarario mi ha passato note dal giorno di detto saccheggio fin ora, perciò vengo rilevato dalla redditione di quelli. Nell'intelligenza che da più tempo si sono da me consegnati a' respettivi esattori di Aprano e Savignano li squarci dell'esattione delli estagli attasiati e correnti. Napoli, sudetto dì ed anno. Antonio Novi razionale. [c. 27r] [24 luglio 1799: la data si ricava dalla fine del documento, a carta 27v] Si certifica per noi qui sottoscritti attuarii assunti qualmente, essendosi fin dalla giornata d'ieri proceduto alla soppressione del monastero di Monte Oliveto coll'intervento, assistenza e presenza del signor don Luca Savarese, giudice della Gran Corte della Vicaria e del Tribunale dell'Ammiragliato e Consolato, da Sua Maestà (Dio guardi) specialmente delegato, ed essendosi dal razionale di detto monastero don Antonio Novi esibito uno stato in borro, che il suo originale disse averlo fatto per rogo della caduta sedicente Republica, e sicché [?] da questo si prende traccia de' beni, rendite, nomi de' debitori, piggionanti, partite di fiscali ed altro, e poicché [sic] preventivamente trovavasi da esso signor giudice delegato interposto decreto per lo sequestro generale de' beni, rendite, nomi di debitori, piggionanti, partite di fiscali, arrendamenti ed altro, così ha ordinato che senza pregiudizio dell'esecuzione del decreto suddetto e di quanto di maggiore dallo stato suddetto può rilevarsi ed appurarsi, anco estraneamente dallo stesso, si faccia l'ordinato sequestro per ora di quello che finirà e a notizia, e riguardo alli beni esistenti nella provincia di Lecce [27v] se ne commetta l'esecuzione all'avvocato fiscale di quella udienza, e per gli feudi si scriva al commissario di Campagna di far restare fermo il sequestro e dar riscontro, salve le provvidenze da darsi per il dippiù, e formarsi il presente atto. Ed in fede, Napoli, 24 luglio 1799. Savarese. Nicola Barletta. Don Sabato Rotondo, attuario assunto. [c. 29r] Illustrissimo Signore, signore e padrone […] colendissimo. Avendo il re (Dio guardi) con suo real dispaccio della data de' 22 del corrente luglio ordinato di sopprimersi il monistero di Monte Oliveto di questa capitale, ed a me comandato l'esecuzione di tale suppressione, prendendo conto non solo di tutti i beni mobili che de' stabili reddenti, nomi di debitori e di tutt'altro ch'è di pertinenza dell'additato suppresso monistero, occupandomi immediatamente all'esecuzione del trascritto sovrano comando, sono venuto in cognizione che tra gli altri beni di pertinenza di detto monastero vi siano in cotesta provincia quattro massarie che si tengono in affitto [...]. [c. 34r] Si certifica da noi qui sottoscritti attuarii, assunti per la soppressione del venerabile real monistero di Monistero di Monte Oliveto, qualmente questa mattina del sottoscritto dì ci siamo conferiti nel Banco del Santissimo Salvatore, ove il detto venerabile real monistero ha negoziato ed à tenuto tutto il suo danaro, ed ivi si è assentato il sequestro nomine Regiæ Curiæ con essersi consegnato il mandato di tal sequestro, sottoscritto dal regio giudice del Tribunale dell'Ammiragliato e Consolato di Mare e Terra da Sua Maestà (Dio guardi) specialmente delegato per la soppressione suddetta, al pandettario di detto banco don Antonio Genzano, il quale avendo manifestato che il danaro nel banco suddetto si ponea a credito del reverendo padre abbate don Benedetto Capece Scondito, cellarario e procuratore del monistero suddetto, ha voluto che al mandato suddetto si fosse apposta la postilla per eseguire un tal sequestro, ed essendosi quell'apposta, ha detto il sequestro assentato sui libri di detto banco; indi si è passato ad assentare il simile sequestro a tutti gli altri banchi di questa fedelissima città, con essersi consegna[34v]ti li mandati, cioè al Banco di San Giacomo al libro maggiore dello stesso don Vincenzo Cervellotti, al Banco dello Spirito Santo al pandettario don Nicola Cioffi, alla Pietà al libro maggiore don Giovanni Battista Carasco [?], al Banco del Popolo al pandettario don Andrea Lauro, al Banco de' Poveri don Tomaso del Re ed al Banco di Sant'Eliggio al libro maggiore e pandettario di detto banco, da' quali in nostra presenza si è sulli libri de' loro respettivi banchi il mentovato sequestro assentato. Ed in fede. Dato in Napoli, 24 luglio 1799. Nicola Barletta attuario assunto. L'attuario assunto Sabato Rotondo certifica come sopra (ASNa, Mon. sopp. 5522, Volume secondo. Del sequestro generale di tutti i beni del soppresso real monastero di Monte Oliveto; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.395).*

1815 - La quarta biblioteca è la Municipale, perché governata dalla municipalità di Napoli nell'istesso sito, dove esisteva una volta la biblioteca di Monte Oliveto. E' stata fondata colla bella, e scelta biblioteca del marchese Taccone, che da lui fu venduta al governo (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.184).*
- ... il tribunale del commercio è trasferito al cortile del monte de' poveri vergognosi e la camera di S. Chiara col nome di tribunale di cassazione si aduna a Monteoliveto (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.77).*
- Nel largo della Carità si apre in un antico giardino di Monteoliveto il foro de' comestibili disposto in un porticato dorico dell'architetto Gasse (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.121).*

4.1845 - Quadri consegnati ai reverendi padri cappuccini del Convento del Camposanto a Poggio Reale in aprile 1845. San Francesco in orazione; tela di palmi 6 per 4; opera del Beccafumo. San Francesco in estasi; tela di palmi 4,4 per 3 ½; opera di Bernardino Siciliano. San Bernardino; tela di palmi 3 per 2 ½; di scuola veneziana. La Santissima Vergine, mezza figura; tela di palmi 2 per ½; di scuola bolognese. San Pietro; tela di palmi 13 per 6; di Francesco Mola. La Fuga in Egitto; tela di palmi 4 ½ per 5 ¾; cavalier Fiorelli; San Felice da Cantalice col Bambino Gesù fra le braccia; tela di palmi di 4 ¾ per 3 ¾; di Paolo de Matteis. La Santissima Vergine che latta il Bambino Gesù, con San Giuseppe; tela di palmi 3 ¼ per 2 ¾; del Cavalier Farelli. Dichiaro io qui sottoscritto, padre Samuele da Nocera, guardiano del Camposanto Nuovo di Poggioreale, d'aver ricevuto dal S. C. il signor commendatore Sancio, intendente della Provincia di Napoli, i suindicati quadri. Padre Samuele da Nocera, come sopra (Archivio Provinciale Cappuccini. Cassetta n. 10 (Conventi chiusi); Rubinacci 1973, p.303; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.502).*

27.2.1903 - Illustre signor superiore del sodalizio di Sant'Anna e San Carlo Borromeo dei Lombardi in Napoli. Prospetto architettonico dell'organo della chiesa di **Sant'Anna dei Lombardi**. Nella visita da me recentemente fatta ai lavori che cotesto sodalizio fa eseguire nel prospetto architettonico di cotesta monumentale chiesa, ho potuto con mia soddisfazione constatare che il beninteso avviamento dato ai lavori medesimi, mentre non offende quanto è mestieri conservare per la storia e per l'arte, vale a rivelare qualche dato di fatto finora ignorato. Nel proseguire adunque i lavori, prego Vostra Signoria Illustrissima di fare in modo che la forma del primitivo vano di luce contenuto nel muro cui è addossato l'organo possa essere riveduto chiaramente, sì che se ne possa trarre disegno o fotografia a cura di questo ufficio. A proposito poi delle modificazioni che cotesto sodalizio trova opportuno di arrecare all'organo, non voglio neanche un istante dubitare che Vostra Signoria Illustrissima, che tanto a cuore ha il buon risultato dell'opera, non si affidi a ditta nota per altri simili ed importanti lavori già eseguiti in Napoli od altrove. Finalmente non voglio trascurare di richiamare l'attenzione di Vostra Signoria sullo stato in cui trovasi la copertura della Cappella del Santo Sepolcro. Su di essa ho veduto riversate acque di rifiuto dalle vicine finestre munite di ferrate, appartenenti ad altro confinante edifizio, a cui non può per nessuna ragione competere il diritto di gettito, che offende la ~~proprietà della di danneggiare in qualsiasi modo chiesa~~ buona conservazione della sottostante cappella. Il direttore […] (Napoli, Archivio storico dei restauri, Monteoliveto, 27 febbraio 1903; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.417).*

1920 - A 28 luglio 1608. Pietro e Gio: Domenico Cortone pagano D.ti 15 a comp.to di D.ti 50 carlo Sellitto a conto di un quadro grande che deve fare per la loro cappella nella chiesa di S. Anna della loro nazione lombarda (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.187).*
- Sellitti Carlo. È noto principalmente pei quadri che dipinse per la chiesa di S. Anna dei Lombardi che ora (1920) sono in quella di **Monteoliveto** (Celano, III p.313-314; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186).*

PALAZZO VALLETTA

16.. - Agostino, chiamato da tutti Agostiniello Beltrano [not. 1645-1660] … fece opere lodatissime, così a fresco, come ad olio, cercando d'imitare anch'egli la bella tinta di Guido, come si vede nel quadro del S. Biagio in una cappella della chiesa della Sanità de' PP. Predicatori, ove dipinse anche Annella sua moglie; e più nel bel quadro del Noé, deriso da' suoi figliuoli nel vederlo giacere ubbriaco, che si vede in **casa de' signori Valletta**, ove similmente sono due ovati di sua mano molto studiati, anche esprimenti istorie del Vecchio Testamento (De Dominici, Vite …, III 1743 ed. 1844 p.282).*

16.. - Michele Regolia [not. 1632-1686] … rimettendo al curioso Lettore il dar giudizio delle sue opere anche ad olio, che si veggono in **case particolari, come in quella de' Signori Valletta** si osserva di sua mano due quadretti in ovato, che esprimono Loth, che fugge con le figliuole della Città di Sodoma, e lo stesso umbriaco con le due figlie accanto, che son degni di lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

1692 - Alle spalle di questo sì nobile palazzo vedesi un'altra strada aperta prima della strada già detta di Rivera o d'Alcalà, popolata da comode e nobili abitazioni; e la prima che si vede a sinistra quando si vuole andar giù verso il Monistero di Donn'Alvina, fu ella fabbricata dai signori Duchi di Gravina, nel mentre fabricar si faceva il loro famoso palazzo; passò poscia a diversi padroni, e da ultimo al dottor Giuseppe Valletta (1636-1714), il quale l'ha resa illustre con molti ornamenti degni di essere veduti. Per prima ha ridotto uno dei belli giardini che si vedono dentro delle mura della nostra città ad una nobile e deliziosa coltura. La casa si vede adornata di molte statue antiche ... (Celano, II p.874).

1700 - Girando per la strada di Monte oliveto vi sono molte case a guisa di palagi, come quelle di Roomer, lasciata a S. Giuseppe, la casa di Ferrante Imparato, col museo in gran parte disperso; ed il palagio del duca di Gravina Orsini che merita unico il nome di palagio, toltone il Regio in Napoli, essendo fatto alla Romana con pietre lavorate a punta diamante, che se fosse finito havrebbe ogni perfetione. Dirimpetto a questo palagio è l'abitazione dell'accennato Giurista Giuseppe Valletta (Parrino, Napoli …, I 1700 p.163).

1740 - Valletta Francesco, figlio di Diego e nipote del celebre Giuseppe, nel 1740 aspirava alla piazza vacante di bibliotecario di Sua Maestà. Intenditore di libri antichi e di codici, si era formato nella famosa biblioteca di suo nonno, acquistata poi dai Padri dell'Oratorio di Napoli nel 1726 (Settecento napoletano, p.360).

1922 - ... fu da alcuni detta la casa del Valletta, identificata, sulla scorta del Celano, quella sita in vicarrozzieri alla Posta n.13 ... non hanno tenuto conto di una giunta che Sabatino d'Anfora fece alla seconda edizione delle notizie ... (Nap. Nob. III 1922, p.106).
Per Giuseppe Valletta vedi Nap. Nob. III 1922, p.105-110, 172-175 e Nap. Nob. 23 1984, p.28-31, 50-51.

PORTA PETRUCCIA - CERRIGLIO

1.9-31.12.1275 - Petro, coco et fam. suo, donat infrascripta bona in Neapoli et pertinentiis eius, vid.: superior pars cuiusdam domus site Neapoli il loco qui dicitur “lu Vulpulo”; item domus una in loco qui dicitur Sanctus Stephanus ad Arcum; item domus alia in loco qui dicitur Vicobagnum; item domus alia in **loco qui dicitur Petruczula**, prope S. Mariam ad Lunzulam; item terra sita in villa Sancti Cipriani; item alia petia terre in villa Arcore (Reg. 24, f. 45t; Reg. Ang. 13 1959, p.27).*

1310 - Sappiamo altresì che lo stesso maestro Montanino, a richiesta di Filippo principe di Taranto, ebbe a dipingere nel di lui palagio, situato presso la **porta "Petruzzola"** vicino il Castello nuovo; non che il quadro della B. Vergine di Costantinopoli per la di lui cappella entro il santuario di Montevergine in Avellino (Reg. Ang. 1310 E fol.27; Camera, Annali ..., II 1860 p.163).

27.1.1314 - Instr.o dela vendita facta p. ill. s.or Giacobo vulcano ala Regina ciancia dele case site a **porta petruccia** p. onze quactrocento stip.to adj 27 de gennaro 1314 (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … n.71).*

1325 - Laonde nello stesso anno (1325) Roberto fece anche trasportare il regio Archivio nelle case di Ettore Vulcano "ad **portam Petruczoli**" (presso la chiesa di S. Maria la nuova): "Bastasij, qui portaverunt rationes officialum curie, bancas, scrinea, cassones, et tabulas de palatio Cardinalis de Fiesco, ubi Archivius noster tunc erat, ad domos heredum quond. Hectoris Bulcani de Neapoli militis ubi dicitur ad **portam Petruczuli** de Neapoli, in quibus dictus Archivius de jussu nostro ordinatus erat, et postmodum asportaverunt ab inde ad domos nostros noviter emptos prope B. Augustinum Neapolis ubi nunc Archivus ipse exitit, et magistri rationales resident ..." (olim ex Reg. Ang. 1332-33 Indict. 1 signatu. fol.96; Camera, Annali ..., II 1860 p.171).

30.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Conventui Sancti Anelli ad **Petrutium** Neapolis unc.2 (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).

1326 - Ne' tempi del Re Ruberto leggiamo che' Severini possederono le lor case, e palagi nella piazza di **Porta Petrucciola** contrada di Porto lungo il Castello nuovo (Arch. S. Sever. strum. n. 24 a.1326; De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.130).*

1345-46 - Pascoli Palaczensi de Neapoli asserenti olim conduxisse a Bernardo Minutolo, Marino de Corrado et Michaeli Caraczulo de Neapoli cabellotis cabelle boni denarii dicte civitatis quoddam membrum dicte cabelle videlicet Iura platearum S. Nicolai, **Porte Petrucii**, Porte Dopni Ursonis, et Porte S. Anelli de dicte Civitate Neapolis pro ann. uncis 35 provisio pro excomputum de tempestate pluviarum et grandinum seu

lapidum devastantium vites et ob nece Regis Andree ac tumultus gentis armigere spectabilis Ludovici de Tarento confluentis ad Castrum Bellifortis prope Neapolim ex quo multi de convicinis casalibus transferentes habitationes ad civitatem Neapolis nullus ius passagii solverunt (Reg. Ang. 1345-46 D fol.104t e 127t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.7).

1384 - Monasterio mulierum Abbatisse et Conventui Sancti Anelli ad **Petruczulum** de Neapoli provisio contra Thomasium Bovem ... (Reg. Ang. 1384 n.360 fol.7t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.109).

... - Il Re (parlando di Giovanna I e del marito Luigi) entrato che fu per la **porta Petruccia** ... (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59).

1423 - Era per caso una vite fuor del muro della città, dove oggi (1555) è il Monastero di S. Giacomo de' Frati Minori, la qual vite facea pergola ad una casetta d'un cittadino, che stava appoggiata al muro di città, per la quale un soldato salì su quella casa, dando esempio a molti altri di salire e di occupare **porta Petruccia** (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59, p.129).

19.8.1432 - Ali 19 di Agosto la Regina Joanna II. di questo anno 1432. fece ammazzare Messer Joanne Caracciolo detto lo Gran Senescalco ... & lo cancelliero suo nominato Velardo la predetta Regina lo fece strascinare per Napoli, & dopoi lo fece impiccare a **porta perruzzo** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.13).*

1440 - Onde per via delle Gradelle vennero ogni dì soldati Aragonesi a correre a **Porta Petruzza** (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59, p.193).

19.8.1465 - Anno 1465 … Agosto … 29. Angelillo de Elimento riceve 2 duc. un tarì e 10 grana per le spese fatte in restaurare il condotto dell'acqua della fontana dalla Cavallerizza a **Porta Petruccia** (Ced. di Tes., Reg. 43 fol. 87t, in ASPN. 9 1884, p.31).*

1498 - Nel 1498 regnando Federico d'Aragona, entrati in città per **Porta Petruccia**, la prima casa che si trovava era quella di Luca Cristiano, che chiamavano proprio: "a **Porta Petruccia**". Cinque lustri dopo, nel 1522, essa apparteneva a Guariscolo de Balsamo, e vi era una bottega di barbiero ... dopo la bottega del Cristiano, l'una dopo l'altra una bottega di pasticciero ... e poi una taverna ... Seguiva un'altra taverna di proprietà del monastero di monache di S. Aniello a Petruccio ... Nel lato sinistro ... incontrava un'altra bottega di barbiere ... la taverna di **Porta Petruccia** ... Seguiva accanto a questa taverna un fondaco con un cellaio e sopra torreggiava il monastero di francescani di S. Maria della Nova ... nel 1498, le menzionate ... taverne di **Porta Petruccia** ... erano sempre "a piedi lo pendino de Santa Maria della Nova" ... riceveva l'acqua da quella che arrivava "in piede lo pendino del monastero" di S. Maria della Nova e la trasmetteva al "Monastero di S. Aniello delle Monache" (Parisi, III p.547).*
- Entrati dalla **Porta Petruccia** si trovavano subito a sinistra l'hostaria del Monasterio di Santa Clara a **Porta Petruccio**, poi il Monasterio di Santo Aniello delle Monache e la parte postica de l'Ecclesia di Santa Maria della Nova (Parisi, III).

22.6.1501 - Ferraro Panunzio ... 22 Giugno 1501. Insieme a Marzano Pietro lavora alla demolizione di una Cappella intitolata a S. Agnese, nell'orto del fu messer Cola Toraldo, presso Napoli, ed alla costruzione di un'altra in quello del Monastero di S. Marta, di fronte a **porta Petruccia** (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1500-01, p.292; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.202).*

1502 - ... batessa de Sancto Anello **apetrucio** (Parisi, III p.510).

1508 - Nello stesso vol. dopo la donazione della regina Sancia segue una *Copia esemplata dall'originale Inventario di tutte le robe del R. monistero di S. Chiara, quale fu fatto per lo dott. Antonio Sanfelice nall'a. 1508*, ed ivi a p. 318 tra le case che il monastero aveva in ***platea portæ Petruciæ*** leggesi: *Item habet juxta suprascripta bona aliam domum magnam ubi exercetur hospicium consistens in porticu et cortilio discoperto a parte dextra in tribus membris terraneis* ecc. *juxta vias pubblicas a parte orientali et meridiei, a parte occidentali juxta alia bona dicti monasterii, a parte vero septentrionis juxta ortum seu jardenum quod tenet monasterium S. Mariæ de nova assertum monasterii S. Claræ* (ASNa, Mon. sopp. 2884; Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.114).*

1514 - Platea nominata **Portapetruczia** (Parisi, III)

1519 - Platea vulgariter dicta ad **porta petruccia**; nel XVIII secolo rilevasi che la strada prima detta **Porta Petruccia**, fosse la stessa di quella poi detta il **Cerriglio** (Parisi, III).

12.2.1529 - ... ma nel 1529 già una cinta più recente faceva chiamare le mura, nelle quali essa (Porta Petruccia) dava passaggio, "Mura vecchie" ... Essa aveva ancora affianco le due torri, e proprio nell'anno 1529 gli Eletti ne donavano una ... al portiere del Seggio di Porto, Mastro Giuliano Valeano ...: "... quandam Turrim seu guardiolam murorum veterum huius Civitatis Neapolis in **porta petrutia** ... Dat. Neapolj in nostro tribunalj santj lautentij die xij° februarij 1529" (Parisi, III p.510).*

24.3.1530 - ... e l'anno appresso l'altra (torre) ad un Alfonso Maria: "... Egregio viro alfonso maria de Neap. ... Dat. Neap. apud sanctum laurentium. Die xxiiij mensis Martj M.° D. XXX" (Parisi, III p.512).*

23.12.1530 - ... Et Porche ancora li dy passati ve concessimo un poco de vacuo sobto la cappelluza di Santo Sebastiano sita fore la **porta petruza** de questa Cita de Nap. per allargarla ... (Parisi, III p.513).*

1531 - ... dentro il fondaco, site e poste nella via di **Porta Petruccio** e dentro il Fondaco nominato de li Ferraczie ... (Parisi, III).
- In una supplica il Monastero di S. Maria de Alvino, unito col Monastero di S. Agnello (S.ti Agnelli ad **Petrucciolum**) - (Parisi, III).

1535 - La strata che fece (Carlo V) fu per Santo Lorenzo, Seggio della Montagna, poi calò a Seggio de Nido, e da là calò per avanti la casa dello Conte de Mataluni, e per la Vicaria ... passò per lo Seggio di Portanova, se ne saglì all'Incoronata uscendo per la **porta Petruccia** e se ne andò allo Castello (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.63).

2.4.1538 - ... nel 1538 esisteva ancora la "**Strada di Porta Petruccia**" (poi del Cerriglio). Ferrante Acconciagioco vi aveva una casa ad angolo fra l'attuale "Calata dell'Ospedaletto", allora estremità della "Piazza de la Incoronata" perchè non vi era l'edificio dell'Hotel de Geneve e la "Strada della Rua Catalana": la casa era propriamente fra il convento dell'Ospedaletto, al quale era limitrofa, e la Rua (Catalana): "... ferrante acconciajoco de Neapoli, acteso tene una sua Casa in questa Città ala piacza dela Incoronata ad muro del Convento de Santo Joachim da un lato, et da l'altro confina con la **strada de porta petruczia** novamente facta rp. che dal muro davanti la dicta Casa nce sono vinte dui palmi (m. 5,81) de vacuo sino ala strata publica per largo, et per longo quaranta octo (m.12,67), che vene per directo ale prese che stanno al muro de dicto Convento et dicto Ferrante desidera equalare dicta strata ad linea directa, come va il muro de dicto Convento ... et stante ancora che dicto ferrante per equalare la strata della rua Catalana abbate un muro de dicta sua Casa, et lassa una canna de terreno al publico per comodo de dicta strata publica ... Date Neap. die secundo mensis aprelis 1538 ..." (Parisi, III p.550).*

1544 - **Porta Petruccia** esisteva in piedi ancora nel 1544 ... (Parisi, III p.510).*

21.12.1544 - ... Et de poi per bon fine pubblico et ornamento de la Cita la torre predetta (de porta petruccia concessa ad mastro Juliano) fu distruta ... (Parisi, III p.516).*

1547 - ... plathea vulgariter dicta della Rua Catalana, alias de **porta petruccia** ... (vuol dire che la casa doveva essere all'angolo di Rua Catalana coll'attuale Via del Cerriglio) - (Parisi, III).

1550 - ... platea dicta de **porta petruczia** ... (Parisi, III).
- ... monastero "santi anelli ad **petrucium**" (Parisi, III).

20.5.1558 - ... la Reverenda sore camilla de alexandro madre abbadessa del monastero di santo anello ... como in haverlo transferito in un loco commodissimo et contentissimo ... da un loco inhonesto et inconveniente nel quale prima habitavamo in gran bianco ... (Parisi, III p.).

1572 - Il Re (parlando di Giovanna I e del marito Luigi) entrato che fu per la **porta Petruccia**, la quale era, ov'è oggi (1572) l'ospedale di Santo Gioacchino, cioè l'Ospedaletto da una banda, e dall'altra la chiesa di San Giorgio de' Genovesi (Istoria di Angelo di Costanzo, stampata nel 1572).
- Di S. Giorgio de' Genovesi. La Natione Genoesa ne gli anni di Nostro Signore del 1525. eresse la presente chiesa prima nelle case de' frati di S. Maria della Nuova, sotto l'Infermaria, e poi nel presente luogo ... I Governatori della predetta chiesa desiderando ampliar il luogo, & erger' anche lo spedale per i poveri della Natione, comprarono le case appresso l'Incoronata, e quì subito accomodarono la chiesa nel primo di

Novembre del 1587. nella qual per alcun tempo celebrarono i Divini uffici, ma perchè minacciava rovina diedero principio nello stesso luogo ad una magnifica fabrica, la qual fu ridotta à fine dalla stessa Natione nel 1620 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.482).*
- La ragione del perchè prima del 1572 il Costanzo stampava la **porta Petruccia** trovarsi fra l'Ospedaletto e S. Giorgio dei Genovesi e dopo il 1581 fra l'Ospedaletto e l'Infermeria di S. Maria la Nova, si può trovare nel seguente brano dell'Engenio, che stampò la propria opera nel 1623: "La Natione Genoesa … nel 1620" (Parisi, III p.507).*

1581 - ... che si chiama **Porta Petruccia**, che stava fra lo Spedale di S. Gioacchino e l'infermeria de' Frati Minori di Santa Maria della Nova ... (Istoria di Angelo di Costanzo stampata nel 1581).

9.8.1601 - Adi 9 di Agosto 1601 Giovedi … f. 629 Ad And.a bascio d. otto, E per lui a m.ro Scipione de Conza peperniero disse in conto et per caparro del prezo di uno staffio de piperno lhà da consig.re et portare a sue spese per reparatione di una casa che si possede per li her.di del q.o Gio: carlo e batta muollo et d.o staffio haverà da essere di alteza de palmi dudece et di pezi tre, et de faccie palmi tre et di sette palmi tre avantagiato de radica de pietra forte, et non dela cima, quale promette portarlo lavorato a sue spese a rag.ne de d. vintisei lo centenaro deli palmi, et d.o staffio lhaverà da portare et consig.re uts.a allo **cerriglio** per tutti li otto d'Agosto 1601, et non portandolo per d.o tempo si possa protestare contra esso a tutti danni, spese, et interesse, E per lui a Gio: dom.co farando per altrit.i, a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1601 - A' 14 de Agosto 1601 Martedi … f. 629 Ad Andrea bascio d. otto, E per lui a' m.ro scipione de consa, d.e sono a comp.to de d. sideci, per uno stafio di piperno, ch'esso scipione consa li have consig.to alla d.a casa dell'herede di Gio: carlo, et Batta mollo habitante allo **cerriglio**, E per lui a' Gio: salvo cassaro per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1602 - A' 13 de Marzo 1602 Mercordi … f. 244 Ad Andrea bascio d. sei, tt. quattro, e g.a due, e per lui a' m.ro Scipione conza, d.e sono a comp.to de d. trenta, tt. quattro, e g.a due per lo prezo de dui staffij di peperni, che han rec.ti da esso, quali hanno servito in la casa che fù del q.o Gio: carlo mollo, sita al **cerriglio** per complim.to delle conditioni poste nel dep.to p.tto, e per lui a' Gio: ber.no gauderisi per altritanti a lui cont.i d. 6.4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

4.2.1709 - Apprezzo di una casa palazziata del S.D. Antonio Fullacchi, situata fra la strada del **Ceriglio** e strada dalla parte di dietro detto il Fondaco lungo (ASNa, Not. Francesco Antonio de Livertiis, sch. 495, prot. 40; Labrot, Palazzi …, 1993 p.240).

MONASTERIO S. ANELLO A PETRUCCIO

20.11.1230 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno undecimo, et res Sicilie anno tricesimo quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sextodecimo, et res Ierusalem anno sexto, sed et Enricus eius filio anno undecimo, die vicesima mensis nobembris, inditione quarta, Neapoli. Dispositu facto a me Pandolfo cognomento de domno Sicenolfo … de omnis mea hereditate … Dispono primum omnium ut a a meu transitu licentia et potestate abeant quidam domno Simeoni umile presbitero et primicerium qui nominatur Pitista sancti meo penitentiali … illorum heredibus aprendere et venundare debeant tantu de illa integra petia mea de terra, quam abeo in loco qui nominatur Sanctum Petrum a Paternum … Et distribuant ipsis ille pro anima mea … ad illa congregatione ecclesie Sancti Georgii catholice Maioris unde ipso sancti meo primicerius ex ea viderit dentur exinde pro anima mea tertia de uncia de auru; et ad illa sancta feria ipsius ecclesie Sancti Georgii Maioris dentur exinde pro anima mea tari duos et mediu pisu de auru; et ad illu ospitale ipsius ecclesie Sancti Georgii dentur exinde pro anima mea media uncia de auru pro emendu sacconi pro illi pauperibus; et in ecclesia Sancte Marie que nominatur de illi Franci, qui est iusta ille calcarie Accampanianu, dentur exinde pro anima mea media tari duos et media de auru; et in ecclesia Sancte Marie que nominatur ad illa Inclosa dentur exinde pro anima mea tari sex de auru; et a quedam domna Maria umile abbatissa de monasterio Sancte Marie de domna Euromata, exadelfa germana mea, dentur exinde pro anima mea quartu de uncie de auru … et a quedam domna Flandina, monacha de monasterio Sancti Gregorii Maioris, parenti mea dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru; et quedam domna Sicelgaita, monacha de ipso monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quidam domni Iohannis de domno Sicenolfo de Funtanula parenti meo, dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru … et a domna Fumiana, monache de **monasterio Sancti Anelli Appritucculu**, exadelfa nepoti mea, dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru … et ad illu ospitale de ecclesia Sancte Marie de Pede de Gripta dentur

exinde pro anima mea tari quartu de uncia pro emendu sacconi … Dispono ut ipsis meis distributoribus a meo obitu de uncie dece de auru exinde comparare debeant terra vel fundu in nomine de illu Sanctu Crucifixu, qui es ab intus ipsa ecclesia Sancti Georgii Maioris pro illos exere de ipsu Sanctu Crucifixu usque in sempiternum … Dispono ut a meu obbitu fia relasatu pro anima mea in illa staurita plevis laicorum ipsius ecclesie Sancti Georgii Maioris illa […] maiore … Dispono ut reliquu, quod remanxeris de ipsa petia de terra mea de ipso loco Sanctu Petru a Paternu, et cum illa integra domu mea, in qua manere videor, que es intus anc civitate Neapoli, iusta platea publica, que vocatur palmaru, qui et de Sanctum qui dicitur Stephano Furcillense … fiant illos relasatu suprascripto domno Bartholomeo de domno Sicenolfo … Ego Bartholomeus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 202; De Lellis, Notamentum, cc. 26-27; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.162).*

1.10.1244 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoquinto, et res Sicilie anno quadragesimo octabo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimo, et res Gerusalem anno vicesimo, die prima mensis octubris inditione tertia, Neapoli. Certum est me magister Roperto qui nominor Sclano … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Altruda, umile monacha de monasterio Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei, filia quondam domni Marini cognomento Cacapice de illu Duce … et domna Isabel, umile monacha ipsius monasterii Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domni Masculiatu … id est integra petia mea de terra posita vero in loco qui nominatur Monte Sancti Eraxmi non longe da ecclesia Sancti [Mauri] de ipso loco … Et coheret … de alio latere qualiter dessendit usque un fundo ribis, sicuti aquam esfinat, et a foris ipso fundo ribis, sicuti aqua esfina, est ribu est **monasterium Sancti Agnelli a Pitrucculu** … de alio capite es es parte de terra ecclesie Sancti Mauri … Ego Ropertus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 232; De Lellis, Notamentum, cc. 61-62; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.241).*

11.2.1261 - Die 11 februarii, indictione 4, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1261, regnante domino nostro Manfrido semper augusto Siciliae magnifico rege anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Dispositum seu testamentum factum ab Alogasa h. f. filia quondam domini Gregorii cognomento Caracculo et quondam domine Marie h. f. iugalium personarum relicta quondam domini Sergii cognomento Cacapice de Romania et instituit suos distributores dominum Iacobum presbiterum et cardinalem Tolomeo sanctum penitentialem et dominam Mariam Domini Ebuli abbatissam monasterii Sancti Gregorii Maioris et Sicelgaitam monialem ipsius monasterii filiam suam ... qui vendere debeant campum suum de terra positum in loco qui nominatur Casapallari ad illa Baia non longe a loco S. Anastase a foris flubeum et pretium distribuatur pro anima sua simul cum unciis 11 quos colligere debet. Item legat predictae dominae Mariae abbatissae mediam unciam ... Item legat Maroctae moniali Zambarrella de dicto monasterio filiae predicti domini Iacobi uncias septem pro ordinanda se in dicto monasterio Sancti Gregorii Maioris in quo monasterio mandat sepelliri corpus suum, et legat unciam unam, et pro monacatu suo alios tarenos 10. Item in fabrica infirmarii ecclesiae Sancti Laurentii ubi sunt fratres minores legat mediam unciam quam ei reliquit predictus vir suus. Item legat congregationi S. Restitutae mediam unciam. Item congregationi de illu Salbatore intus episcopium S. Neapolitanae Ecclesiae legat tarenos 10. Item pro reconciliando illu Palazu ipsius monasterii Sancti Gregorii legat tarenos 10. Item fratribus predicatoribus legat mediam unciam. Item stauritae Sancti Archangeli ad Signam tarenos 4 minus quartam. Item congregationi S. Pauli Maioris tarenos 4 minus quartam. Item stauritae Sancti Agrippini de Furcilla tarenos 4 minus quartam. Item congregatio tarenos 4 minus quartam. Item congregationi Sancti Martini de Capuana tarenos 4 minus quartam. Item legat Simeoni Bulcano mediam unciam. Item pro reconcilianda ecclesia Sancti Eraxmi de illu Monte legat tarenos 5. Item monasterio S. Mariae de Domina Aromata tarenos 4 minus quartam. Item monasterio **Sancti Agnelli ad Pitruczulum** tarenos 4 minus quartam. Item Gaitelgrime Guindacza moniali monasterii Sanctae Patriciae tarenos 4 minus quartam. Item Mariae Buccaplanulae tarenos 8. Item Isabettae Tumacellae moniali monasterii Sancti Gregorii tarenos 4 minus quartam ... Item legat predictae Sicelgaitae moniali filiae et distributrici suae hipotecas cum hortu simul coniuncto positas foris istam civitatem foris illa Porta de Capuana prope illum Formellum. Item legat dictae filiae suae unciam unam super portu maiore de illu Cacapice. Item predictae Maroctae Zambarellae filiae dicti domini Iacobi de ipso renditu dicti P[ortus] legat [an]nuos tarenos 10. Item totum reliquum quod superavit de ipso renditu ipsius portus disposuit in beneficium monialium Infirmarii dicti monasterii Sancti Gregorii Maioris ...Actum per Nicolaum Apucefalum primarium. Num. 581 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.86).*

7.1272 - [In nomine domini] dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incamatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo secun[do ...]sima mensis iulii, indictione quintadecima. Inbentarius factus de illis terris que sunt pertinentes de illu sanctu infirmariu de monasterio Sancti Gregorii Maioris per domin[a...] et per domna monacha Protanobilissima et per domina Angiulia monacha Bulchana insimul rectrice et gubematrice de ipsu sanctu infirmariu et per Gulielmum de illa Turri ballius de ipsu

[infir]mariu et per consensu et voluntate de domina Maria de domini Hebuli venerabili abbatissa ipsius monasterio Sancti Gregorii domina illorum nomin[...] terris hec sunt ... Et in loco Sancti Erasmi [...] ecclesie Sancti Mauri de ipso loco una petia de terra que sunt modiu unu, quarte septe que est coniunta cum terra de Nicola Daniele, sicuti terminis esfina, et cum terra [...] ipsa ecclesie Sancti Mauri, et cum terra monasterii **Sancti Agnelli a Pitruzulu**, et cum terra Bartholomeus Picalotta ... (ASNa, SGM, perg. n.294; De Lellis, Notamentum, cc. 215-218; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.52).*

1324 - di Gennaro … Tomasa vedova assai ricca possedeva le sue case in **Sant'Anello à Petrucciolo** della stessa contrada di Porto (Monast. Cappella, 1324 e 1325. C. fol. 241; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

30.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Conventui **Sancti Anelli ad Petrutium** Neapolis unc.2 (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).

1384 - Monasterio mulierum Abbatisse et Conventui **Sancti Anelli ad Petruczulum** de Neapoli provisio contra Thomasium Bovem ... (Reg. Ang. 1384 n.360 fol.7t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.109).

5.1481 - Anno 1481 … Maggio … Sono notate in questo mese alcune elemosine fatte dal Re, in panni a diversi monasteri di Napoli, cioè, a S. Francesco di Paola, a **S. Aniello di Portapetruccia**, a S. Marcellino, a S. Geronimo (Ced. di Tes., Reg. 85, fol. 375t, in ASPN. 9 1884, p.415).*

1502 - ... batessa de **Sancto Anello apetrucio** (Parisi, III p.510).

1531 - In una supplica il Monastero di S. Maria de Alvino, unito col Monastero di S. Agnello (**S.ti Agnelli ad Petrucciolum**) - (Parisi, III).

1550 - ... monastero "**santi anelli ad petrucium**" (Parisi, III).

… - avante stava di sotto Santa Maria dela Nova, et perché nel convicino ci habitavano alcune cortegiane, et ancho perch'erano molto discoverte dal detto monastero di Santa Maria, tutte dette monache d'accordo haveno comprato un bel palazzo posto nela Piazza di Mezo Cannone, et proprio prossimo al mo[175v]nastero di Santo Geronimo, luogo honoratissimo, et questo have pochi anni. (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.175).*
- … vi era in Napoli una Chiesa, e un Monistero di Moniche dell'Ordine di S. Benedetto sotto il luogo, ove sta ora [1744] la Tribuna della Chiesa di S. Maria la Nuova, nella strada, che dicesi, *il Cerriglio*. Questo Monistero, e Chiesa diceansi, ***S. Agnello a Petruccio***, perche stavan dappresso l'antica Porta detta, *la Porta Petruccia*. Essendo il luogo assai angusto, e non conveniente alle Religiose, perche dappresso vi abitavan Donne di male affare, passarono nella piazza, che dicesi, *di mezzo Cannone* … Questo Monistero pure poscia fu distrutto: e, come ho letto in alcuni manuscritti, fu unito e quello delle nobili, e osservanti Religiose detto, *S. Maria di D. Alvina* (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.157).*

1560 - **Santo Anello** è uno monastero de monache de dett'ordine di san Benedetto; avante stava di sotto Santa Maria dela Nova, et perché nel convicino ci habitavano alcune cortegiane, et ancho perch'erano molto discoverte dal detto monastero di Santa Maria, tutte dette monache d'accordo haveno comprato un bel palazzo posto nela Piazza di Mezo Cannone, et proprio prossimo al mo[175v]nastero di Santo Geronimo, luogo honoratissimo, et questo have pochi anni. Sono nel presente monache quindeci, l'abbatessa è la magnifica et reverenda sore Camilla D'Alesandro, et hanno d'intrata circa ducati quattrocento, et teneno preti seculari per loro messe (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.175).*

20.2.1563 - Come hebbero fornito di visitare gli altri monasteri volle dar ordine alla riforma, la quale cominciò con la parte più debole, et impotente che siam noi altre Donne et Moniche e mosso dal consiglio di molti docti, e savi disfece molti monisteri, de quali fù uno il Monistero di **santo Anello**, et l'altro di santa Agata, et ambidui forno uniti co'l monistero di santa Maria d'Albino[1]. Io lascio qui nell'arbitrio de devoti spiriti a' considerare il ramarico di coloro che lasciavano le proprie case, et givano ad habitare altrove. A questo Monistero di santa Maria d'Albino fu mandata [p.23] Abbadessa Sore Eugenia Villano canonica del Monistero di Regina Coeli con breve apostolico, ch'ella durasse Abbadessa mentre vivea, Donna veramente di molta prudenza (ASGA, ms. n.1, Caracciola, Brieve compendio ..., c.1580 p.22).
- [1] Con decreto 20 febbraio 1563, Alfonso Carafa dispose la soppressione di otto monasteri benedettini: ***S. Agnello***, *Sant'Agata*, *S. Festo* (confluito in quello di *S. Marcellino*), *S. Maria d'Agnone*, *S. Maria della Misericordia*, *S. Caterina* a Portanova, *S. Benedetto* e S. *Arcangelo a Baiano*. Le religiose di *S. Agata*, in

numero di 19, furono trasferite in *S. Maria Donnalbina*, di pertinenza del Seggio di Porto. Il 28 febbraio 1567 i beni delle monache, assieme a quelli del monastero di *S. Agnello*, furono venduti e il ricavato fu assegato al monastero di *Donnalbina* (Valerio)
- ... quì (in S. M. D'Alvino) furono uniti due monasterij di monache di S. Benedetto per ordine del card. Alfonso Carrafa all'hora arcivescovo di Nap. cioè quel di S. Agata, ch'era appresso la fontana di Mezzocannone e quel di **S. Anello a Petruccio**, ch'era sotto la Tribuna di S. Maria della nuova (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.500).
- **S. Agnello a Petruccio** era una chiesa con uno monisterio di monache dell'ordine di S. Benedetto sito dietro la Tribuna della Chiesa di S. M.a della Nova nella strada detta il Cirriglio presso l'antica porta Petruccia, quale per stare in loco angusto e poco honesto fu dal Cardinale Alfonso Carafa arcivescovo nell'anno 1565 [? 1563] tolto via da quel loco, et unito al monisterio di S. M. Don'Alvina dell'istesso ordine (D'Aloe, in ASPN. 8 1883, p.124).
- Il monastero di S. Maria Donnalbina subì un ampliamento nel 1563 come si rileva dalla Platea: " ... nell'anno 1563 si trattò di unire al nostro monastero i due altri antichissimi monasteri: uno di essi si chiamava S. Agata, che stava allora nella strada di Mezzocannone di fronte alla parte dalla quale si va a S. Cesarina l'Incoronata protettrice del seggio di Porto. L'altro monastero chiamavasi di **S. Agnello di Petruccio**, situato sotto la tribuna della real chiesa di S. Maria la Nova, che ai nostri tempi si chiama la strada della piazzetta a Cerriglio e prima la Comedia vecchia ..." (ASNa, Mon. sopp. 3211, f.2; Amirante, Architettura …, 1990 p.106).*

6.3.1564 - 1564 adi 6 de marzo … A gio paulo di stefano d. vinti e per lui alla m.ca R.da sora Eugenia milana abatessa del ven.le monasterio di s.ta maria alvino de nap. miste con li ven.li monasterij de **s.to anello** et s.ta Agata ad paparone diss.o sono a complimento de d. cinquanta et sono detti d. cinquanta a complimento de tutti li censi decursi de tutto il tempo passato insino alla mettà de agosto prossimo passato 6^{e} Ind.ne 1563 per ragione et causa de annui d. decedotto de censo che li paga al predetto monastero de s.ta agata sopra una casa piccola congiunta con una sua casa grande sita nela strata delli verticilli de questa città de q.li si come appare per pub.ce cautele alla quale se reffere et per lui a Jo vinc.o salamone loro procuratore diss.o per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

10.1.1575 - 1575 lunedì a X de gen.o f. 59/110 A Ger.ma della picciola d. novecento e per lei alle R.de sore Eugenia Villana abadessa prioressa e monaca del ven.le mon.ro de s.ta m.a dalvina de q.a Città de nap. unito con l'olim mon.rij de s.ta agata e **s.to Anello** de nap. diss.o sele paga de ord.ne et volonta del s.r mercurio de aless.o camillo severino e pompeo brancazzo per lo pres.to de annui d. 76.2.10 che detta R. abadessa prioressa e monache in nome de detto mon.rio e detto s.r mercurio, camillo e pompeo ... in solidum hanno venduto con patto de retrov.do detta somma de annui d. 113 che de R.en.s dissero detto mon.ro doverebbe ogni anno da agostino Caposano e Pietro anello de mauro in curia de not.o pompilio pizzo e che detta vendita si è stata fatta nel modo p.to de detto prezo de d. 900 dette R.de monache ne possino pagare il s.r duca de gravina in parte de d. 1281.1.6 per lo prezzo di un certo vacuo seu terr.o sito nel giardino grande del palazzo de detto s.r duca condennato quello consignare al d.o mon.rio per ampliamento de quello ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

CAPPELLA S. ERASMO

... - Eravi in Napoli un'altra Cappella antichissima al Santo dedicata (Erasmo) presso un'antica Porta della Città detta Petruccia, che stava in capo della strada, che dicesi la Rua Catalana. Fu profanata da più secoli (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.10).*

PALAZZO IANNUCCI E ALMIRANTE FUORI PORTA MEDINA

31.5.1743 - Nel 1743 Sebastiano Iannucci, semplice borghese, possiede "fuori porta Medina" un palazzetto dotato di ampio giardino ... (ASNa, Not. Carlo Antonio Salvetti, sch. 321, prot.10, apprezzo di due appartamenti di una casa palazziata appartenente a D. Sebastiano Iannucci, sita fuori la Porta Medina, nella strada del Sangue di Cristo; Labrot, Palazzi …, 1993 p.161).

1793 - Molto più tardi, nel 1793, viene affidata ad Antonio Malinconico la decorazione completa del'appartamento degli Almirante, duchi di Cercepiccola, "fuori porta Medina"; anche qui il programma è limitato e fedele al modello in voga: il costo complessivo di 467 ducati, ne dichiara la modestia (copiare nota 8 p.144) - (Labrot, Palazzi …, 1993 p.166).

STRADA DA CASTELNUOVO A PIAZZA DELL'OLMO - LARGO CASTELLO

... - Viene tracciata la via dal Castelnuovo alla piazza dell'Olmo dove s'inizia la costruzione del palazzo della dogana (Minieri Riccio, Alcuni fatti ..., in ASPN. 6 1881, p.130-433-435-461; Morisani, Letteratura …, 1958 p.29).

4.9.1609 - 1609 a 4 di sett.e Giovedi … f. 339/462 A Consalvo de palma d. quaranta e per esso a m.ro Ianaro alfiero d.e pagarceli in conto per la fabrica delle **sue case del largo del castello** e di santa lucia del mare e per esso al Banco del Monte della pietà per tanti l'havera da dare d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 19, p.73; Pinto, Ricerca 2016).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 421 A **Consalvo di palma** d. sei 4 Et per lui a Santo di alfiere per tre capi di catene che pesarno r.a 40 che han ser.to per la **sua casa del largo del castello** d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.366; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 421 A **Consalvo di palma** d. quattro et per lui a Gio: dom.co saccataro d.e a buon c.to per l'opra che ha fatto et ha da fare alla **sua casa al largo dello castello** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.369; Pinto, Ricerca 2022).

RUA CATALANA

1307 - I Marsigliesi dimoranti in Napoli, avendo ivi ottenuto dal re Carlo I un'antica loggia o portico "versus **rugam Catalonorum** et littus maris", fu dal governo accordato ... di poterla restaurare ed anche allargare (Reg. Ang. 1307 A fol.326; Camera, Annali ..., II 1860 p.149).

1335 - Re Roberto ... ordinò la costruzione di due altri arsenali, l'uno verso la loggia di Marsiglia, dalla banda di **rua Catalana** ... si rispettasse la loggia suddetta che rimanevole adiacente: "Jacobo Martino de Marsilia Consul Massiliensium Neapoli ... mandamus quod non molestetur in loco eis concesso facienda logia, in quo insigne opus Tarsietanus construitur pro conservandis lignis Curie supra littus maris" (Reg. Ang. 1335 A fol.102 e 1334-35 E fol.109; Camera, Annali ..., II 1860 p.427).

... - Giovanna I (1343-1381) ... la Rua Francesca e la **Rua Catalana** ordinate dalli; fece tra il Castello nuovo e quello dell'Ovo una strada per li Provenzali; fe la Loggia per i Genovesi, ove oggi (1555) solo è rimasto il nome (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59, p.39).

1382-83 - Georgio de Sancto Petro Ungaro exequtoria concessionis feudi quod fuit Nicolai de Marmaro siti in **Ruga Catalonorum** Civitatis Neapolis iuxta muros ipsius Civitatis in perpetuum (Reg. Ang. 1382-83 n.359 fol.197; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.103).

22.4.1428 - De Caro Angelillo … 22 Aprile 1428. Fornisce piperni lavorati a **Tristano Caracciolo** per le **sue case in Napoli a Rua Catalana** (ASNa, Not. Jacopo Ferrillo, a. 1428, p.25; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.98).*

6.8.1450 - Vitale Martuccio di Cava dei Tirreni, fabbricatore. 6 Agosto 1450. Insieme a Vitale Filippo, del pari fabbricatore e di Cava, conviene con. Messer **Marino Caracciolo** per la riedificazione, o rifazione delle **sue case** a Rua Catalana, da lui comprate da Messer **Antonio Seripando** (ASNa, Not. Jacopo Ferrillo, a. 1449-50, p.114; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.513).*

16.3.1478 - Eodem die, eiusdem, ibidem. Coram nobis constitutis Francisco de Briscia habitatore Neap. ... mercis comestibilibus ... in quadam apotheca eorum sistemate in **ruga Catalana** huius civitatis Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.266).

12.3.1486 - Anno 1486 … Marzo … 12 ... sulla *Montaria* dei cani, ch'era un fondaco posto nella **Rua Catalana** contiguo alla *banda di dietro al muro* di Napoli, vendutogli dal Re ... (Ced. di Tes., Reg. 117, fol. 177, in ASPN. 9 1884, p.613).*

1531 - La casa de Joan Tomas (de Miraballe) en Napoles y las botigas de la **rua Cathalana** con los otros bienes burgensaticos fueron concedidos a tuys Gomez y a Gonçalo de Cordova … (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.58/79).

2.4.1538 - Ferrante Acconciagioco vi aveva una casa ad angolo fra l'attuale "Calata dell'Ospedaletto", allora estremità della "Piazza de la Incoronata" perchè non vi era l'edificio dell'Hotel de Geneve e la "Strada della **Rua Catalana**": la casa era propriamente fra il convento dell'Ospedaletto, al quale era limitrofa, e la **Rua (Catalana)**: "... ferrante acconciajoco de Neapoli, acteso tene una sua Casa in questa Città ala piacza dela Incoronata ad muro del Convento de Santo Joachim da un lato, et da l'altro confina con la strada de porta petruczia novamente facta rp. che dal muro davanti la dicta Casa nce sono vinte dui palmi (m. 5,81) de vacuo sino ala strata publica per largo, et per longo quaranta octo (m.12,67), che vene per directo ale prese che stanno al muro de dicto Convento et dicto Ferrante desidera equalare dicta strata ad linea directa, come va il muro de dicto Convento ... et stante ancora che dicto ferrante per equalare la strata della **rua Catalana** abbate un muro de dicta sua Casa, et lassa una canna de terreno al publico per comodo de dicta strata publica ... Date Neap. die secundo mensis aprelis 1538 ..." (Parisi, III p.550).*

1560 - Santa Maria dell'Incoronata è una cappella sita nela **piazza dela Rua Catalana**; n'è abbate al presente lo reverendo Francisco Provenza, et esso ha pensiero del celebrare. Ne have d'intrata circa ducati quindici (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.63).*

7.6.1565 - "A di vij di Jugno 1565 ... alo **pendino dela rua catalana** che va ad uscir ad lo spitaletto" (è l'attuale 1920, già nel 1796 Calata dell'Ospedaletto) - (Parisi, III p.588).*

19.5.1589 - 1589, maggio 19. Ad Isabella della Rosa D. 10. E per lei ad Andrea Perosino, in conto dei lavori in muratura eseguiti nelle sue case nel fondaco della Montaria nella **strada della rua catalana** (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.366).*

1591 - Girato dalla via Cerriglio nella **Rua Catalana**, il primo vico che si trovava nel lato sinistro della Rua si chiamava il Fondaco Lungo già nel 1591 (Parisi, III p.503).

26.3.1594 - 1594 à di 26 di marzo Sabbato … f. 576 Al m.co stefano giramo d. undece et gr. 16 et per lui a Gioseppe galtiero piperniero d.o esserno à complim.to di d. venticinque che li restanti d. 13.4.4 l'have havuti con.ti et seli pagano per conto delli piperni consignati et da consignare per ser.tio di sua casa alli miraballi della **rua catalana**, à lui con.ti d. 11.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.401; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 536 Al m.co stefano giramo d. tre et tt. 2 et per lui à m.ro Gioseppe gautiero d.o sono a complim.to di d. quarantotto et seli pagano per resto et saldo di tutti li piperni consignatili per le sue case nella di miraballi della **rua catalana**, insino alli 30 di Giugno prox.e passato, a lui con.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.897; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1606 - 1606 a 21 de 8bre sabbato … f. 842 A' giesuele de guadagno d. quaranta cinque tt. 4.18 e per lui à Cesare de Corrado piperniero delli d. 150 ad esso pervenuti da Silvio aliano d.o sono per lo preczo de due staffij uno grande et l'altro piccolo et quattro peczi de architravi ad esso venduti e consig.ti per ser.o de due poteche che ha da refare alle sue case nella **strata della rua catalana** comprate ad exinto de candela quale sono state de pietro de gaudio a lui con.ti d. 45.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.461; Pinto, Ricerca 2017).

2.12.1608 - 1608 a 2 xbre martedi … f. 2000 A Giuditta e mattia Celentano d. sidici E per lui a m.ro Giulio ferraro capomastro fabricatore d.e à comp.to de d. 273 atteso li restanti d. 257 l'ha rec.ti in più e diverse par.te per banchi e con.ti quali sono per fattura, pietre pezzalame, e sfrattatura di terreno de loro case site alla **rua Catalana**, e seli sono pagati, conf.e al Apprezzo, et mesura fatta per costantino d'aniello Incegniero de comune volontà d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1612 - 1612 à 19 Lug.o … f. 1115 A Salomone Castellano D. 50. E per esso a Scipione Ascolese, a compimento di D. 100, per il prezzo di annui D. 10, assicurati sopra li piggioni di due sue case gionte insieme, site nel pontone delli Lanaioli dalla parte del Lavinaro del Mercato, e sopra tutti altri suoi beni, come per istrumento di notar Paolo de Rinaldo. E per esso al dottor Pompeo d'Ancora, per saldo di tutte le annate decorse per gli annui D. 106 che esso Scipione li vendé per concessione fatta dal quondam Giovan Pietro d'Ancora, padre di Pompeo, al quondam Giovan Carlo Ascolese, padre di Scipione, di certe case nella **Rua Catalana** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.138v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.90).

5.5.1717 - ... un ramo imprecisato dei Capece è proprietario, nel 1717, di due grandi "ospizi di case" (ASNa, Not. Oreste Maria Critari, sch. 161, prot. 11, apprezzo di case del patrimonio de' Capece site alle strade di **Rua Catalana** e piazza nuova; Labrot, Palazzi …, 1993 p.135).

17.9.1728 - 17 settembre 1728 ... A Francesco Piatti, ducati 37 a maestro Nicola Valente piperniero, e sono per il secondo scandaglio fatto a 1 agosto 1728 da Domenico Antonio Vaccaro ingegnero che guida la sua fabbrica a **Rua Catalana**, piazza Nova, e vico del Pisciaturo, per li piperni posti in opera a sette porte di dette sue case, e sono a compimento di ducati 578 e 4 grana (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 750, p. 458; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

26.9.1752 - 26 settembre 1752. Giovanni, Giacomo e Saverio Giordano pagano al maestro Diodato Tavascino duc. 128, in conto delle fabbriche «che sta facendo nella casa che da loro si possiede, sita nella **strada detta della Rua Catalana** ... da starsene alla misura et apprezzo se ne farà, terminate che saranno, da D. Giuseppe Pollio regio ing. e tavolario del S.R.C.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).*

3.1777 - Partita di ducati 4.2.12 del marzo 1777 estinta il 17 aprile 1777. Pagamento al capo mastro fabbricatore Bartolomeo d'Amato per diversi residui di fabbrica delle case del Monte della Misericordia site alla **rua Catalana**, giusta la nota e valuta dell'Ingegnere Ordinario Gio. Domenico Vinaccia (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13575 bis; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

CAPPELLA DI S. MARIA DELL'INCORONATA (piazza Rua Catalana)

1560 - **Santa Maria dell'Incoronata** è una cappella sita nela piazza dela Rua Catalana; n'è abbate al presente lo reverendo Francisco Provenza, et esso ha pensiero del celebrare. Ne have d'intrata circa ducati quindici (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.63).*

CASE CAPECE A RUA CATALANA

5.5.1717 - ... un ramo imprecisato dei **Capece** è proprietario, nel 1717, di due grandi "ospizi di case" (ASNa, Not. Oreste Maria Critari, sch. 161, prot. 11, apprezzo di case del patrimonio de' Capece site alle strade di Rua Catalana e piazza nuova; Labrot, Palazzi …, 1993 p.135).

CASA PALOMBA M. CESA DI FRONTE OSPEDALETTO

18.7.1765 - Partita di ducati 11 estinta il 18 luglio 1765. Pagamento al vetraio Luca de Martino per tutti i vetri e le bacchette di ferro poste al **Palazzo del Marchese di Cesa** di fronte alla Chiesa dell'Ospedaletto, antica abitazione della Duchessa di Terranova (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12003; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

CASA DI CESARE LUBRANO

9.7.1647 - Casa di Cesare Lubrano vicino al Convento dell'Ospitaletto de' Frati Minori Osservanti data a fuoco. Di lì a pochi passi abbruciarono vicino il Monastero di Monteoliveto le robbe di Bartolommeo Balsamo.

CHIESA DI S. MARTA

... - Il sito di detto territorio in quella antichità fu conosciuto dal Monastero col suo utile dominio. Si diceva alle Corree fuori le Mura della Città: sterile qual era, ed incolto, benchè vi tramezzano alcuni Orti, o Giardinetti de particolari. Si diceva territorio alle Corree perchè vicino, et extra Urbis Corigias: detto anche Orto dell'Imperatore per la situazione di un epitaffio antico che ivi trovavasi piantato con un fonte coll'iscrizione: Augusto regnante. Anche chiamato di **S. Marta**, per una chiesa di ritiro, che ivi era edificata dalla più antica divozione de' fedeli, dove trovavasi eretto una Confratanza laicale, detta de' disciplinanti di **S. Marta**: e con essa vi stava un Ospedaletto congionto per soccorso degli infermi poveri, dove si esercitava lcarità dei medesimi fratelli: e con esso certe Casaline, et Orto congionto per respiro, e ricreazione de' convalescenti. Acquisto del territorio superiore; chiesa di **S. Marta**. La chiesa, con beni congionti per le guerre, e sinistri eventi di quel tempo restarono poco men che diruti, per il che la medesima Confratanza deliberò, ed in fatti eseguì di edificare un'altra chiesa dentro la città sotto l'istesso titolo di S. Marta. A causa di quale dismissione d'essercizi di detta Confratanza per li Padri del Convento s'è trattato colla medesima per tenerne l'acquisto, con pagarne il valore e prezzo di detta Chiesa e beni congionti. Consta la stima dei periti, il partito

non fu rifiutato, nè tampoco accettato per l'impedimento Canonico, che seco tiene l'alienazione di Chiesa e suoi beni. Nel 1449 il Monastero (di S. Pietro Martire) ottenne, obbligandosi al suo ampliamento, da Nicolò V l'assenso sopra tale alienazione. Circa il costo, si ebbe una lite fra le parti, fino a quando non si risolse il tutto nel 1452. Tra il 1449 e il 1452, il Monastero perfezionò inoltre l'acquisto di un intero Ospizio di Case con Orto, e Casaline che era de' Severini, mediante due istrumenti (ASNa, Mon. sopp. 695, p.33-34).

5.4.1456 - ... Die v mensis aprilis v indictionis Neapoli … accersitis ad presenciam illustrissime domine Isabelle de Aragonia de Claromonte ducisse Calabrie ad locum Corrigiarum prope locum qui alias dicebatur lo oficio de lo imperatore … prefata domina ducissa coram nobis asseruit e ri die quarto presentis mensis emisse a domino Marino Ferula de Neapoli rectore ecclesie Sancti Johannis Maioris quoddam territorium vacuum in quo alias fuerunt multe quam plures domus situm in loco Corrigiarum extra civitatem Neapolis iuxta ecclesiam et bona ecclesie Sancte Marie de Corona Spine iuxta domos dicte domine ducisse iuxta bona **Sancte Marte** iuxta viam publicam a duabus partibus pro certo precio per eam soluto pro rehedificatione ecclesie predicte Sancti Johannis ad terram deducte et posite propter validum et magnum terremotum … propter quod dicta domina ducissa … coram nobis adepta fuit corporalem possesionem dicti territorii … Presentibus judice Angelo de Reccho Zardo Pagano notario Andrea de Pilellis de Castroforti Perrino Careris de Oppido presbitero Bartholomeo de Acthenasio notario Francisco cum domina comitissa Laureti (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1453-1458, 1456 car. 39; AMF, 50, X, 1).

22.6.1501 - Ferraro Panunzio ... 22 Giugno 1501. Insieme a Marzano Pietro lavora alla demolizione di una Cappella intitolata a S. Agnese, nell'orto del fu messer Cola Toraldo, presso Napoli, ed alla costruzione di un'altra in quello del **Monastero di S. Marta**, di fronte a porta Petruccia (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1500-01, p.292; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.202).*

CAPPELLA DI SANT'APOSTOLO

1560 - **Sant'Apostolo**, altri dicono **Ogni Santo**, è una cappella posta quando si vuol entrare in una di quelle piazzette dela Strada del'Incoronata per andare ad alto, ove concorrono tutti li greci seu heredi di quelli vennero dala città di Coró dopo che fu pigliata dal turcho, et fu necessario uscire da llà detti poveri greci christiani, quali andorno dispersi per alcuna parte dela christianità. E quella parte qual venne in la città di Napoli esercita l'uffitio divino ad uso di greci; teneno lor sacerdoti proprii greci o figlioli di detti greci (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.59).*

PLATEA CORRIGIARUM - STRADA INCORONATA

... - Il sito di detto territorio in quella antichità fu conosciuto dal Monastero col suo utile dominio. Si diceva alle Corree fuori le Mura della Città: sterile qual era, ed incolto, benchè vi tramezzano alcuni Orti, o Giardinetti de particolari. Si diceva territorio alle Corree perchè vicino, et extra Urbis Corigias: detto anche Orto dell'Imperatore per la situazione di un epitaffio antico che ivi trovavasi piantato con un fonte coll'iscrizione: Augusto regnante. Anche chiamato di S. Marta, per una chiesa di ritiro, che ivi era edificata dalla più antica divozione de' fedeli, dove trovavasi eretto una Confratanza laicale, detta de' disciplinanti di S. Marta: e con essa vi stava un Ospedaletto congionto per soccorso degli infermi poveri, dove si esercitava lcarità dei medesimi fratelli: e con esso certe Casaline, et Orto congionto per respiro, e ricreazione de' convalescenti. Acquisto del territorio superiore; chiesa di S. Marta. La chiesa, con beni congionti per le guerre, e sinistri eventi di quel tempo restarono poco men che diruti, per il che la medesima Confratanza deliberò, ed in fatti eseguì di edificare un'altra chiesa dentro la città sotto l'istesso titolo di S. Marta. A causa di quale dismissione d'essercizi di detta Confratanza per li Padri del Convento s'è trattato colla medesima per tenerne l'acquisto, con pagarne il valore e prezzo di detta Chiesa e beni congionti. Consta la stima dei periti, il partito non fu rifiutato, nè tampoco accettato per l'impedimento Canonico, che seco tiene l'alienazione di Chiesa e suoi beni. Nel 1449 il Monastero (di S. Pietro Martire) ottenne, obbligandosi al suo ampliamento, da Nicolò V l'assenso sopra tale alienazione. Circa il costo, si ebbe una lite fra le parti, fino a quando non si risolse il tutto nel 1452. Tra il 1449 e il 1452, il Monastero perfezionò inoltre l'acquisto di un intero Ospizio di Case con Orto, e Casaline che era de' Severini, mediante due istrumenti (ASNa, Mon. sopp. 695, p.33-34).

12.. - Fabbricò ancora questo buono Re (Carlo II 1285-1309) con spesa grande (come scrive il Costanzo) un Palazzo, nel quale si doveano reggere i Tribunali della Giustizia appresso il Castel nuovo, nel luogo all'ora detto le **Correggie** (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.151).*

1337-39 - Anche il rinomato Niccolò d'Alife regio secretario di Roberto fecegli rappresentanza che presso la sua abitazione, posta nella strada delle "**Correge**", eranvi "mulieres inhonestae" di cui ne chiedeva l'allontanamento (Reg. Ang. 1337-39 sine lit. fol.252; Camera, Annali ..., II 1860 p.229).

28.4.1340 - Anno 1340 … Aprile … 28. - Re Roberto fa pagare *pro pensione* (fitto) *cripte sistentis in **platea Corrigiarum** civitatis Neapolis ubi tenentur captivi certi rebelles Siculi mensium novem et dierum quindicim numeratorum a die quintodecimo novembris per totum mensem Augusti dicte VIII indictionis* (Reg. Ang. 1329 C. n. 279 f. 41t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.221).*

16.10.1342 - Ed a tal proposito giova notare, che tra i beni donati dalla regina Sancia al monastero di S. Chiara nel 1341 trovasi una casa nella **piazza delle Corregge** che confinava con quelle del fu Principe di Taranto (Istrum. dei 16 ottobre 1342 (1341) XI indiz. [1342-43] per not. Giacomo Quaranta di Napoli tra le Pergamene dei monasteri soppressi vol. 40 perg. 3434. L'istrumento è trascritto nei volumi appartenenti al monastero di S. Chiara e propriamente nel vol. n. 2884 delle Scritture dei monasteri soppressi; Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.113).*

1343-1344 - Dominico Caya de Gaieta provisio contra Iacobum Cercadenari ... vulnerantes eum in **Platea Corrigiarum** Neapolis prope hospitium Spectabilis Roberti Principis Tarentini fratris nostri carissimi ... (Reg. Ang. 1343-1344 C n.338 fol.233, 255t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.49).
- Stephano Mancia ... **platea Corrigiarum** (copiare Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.60).

1345-1346 - Nobili Margaritae Grignettae uxori Nobilis Thomasij de S. Severino Comitis Marsici Comestabili Regni Siciliae Sociae Nostrae, concessio hospitij siti Neapolis supra **plateam Corrigiarum**; in quo habitabat quond. Robertus de Ponciaco miles, magister Rationales, curiam Vicariae Regens (Reg. Ang. 1345-46 A fol.115; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).

1348 - Basilie Vyolandi ... **Ruga Corrigiarum** (copiare Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.64).

8.9.1353 - Giovanna I tenne le sue scuderie poco discosta dal Castello nuovo, presso la porta di S. Nicola nella piazza delle **Correggie** (?), nel palagio di Gezzolino de Ponciaco (de Poncj), come scorgesi in uncarta di quietanza di essa regina, così espressa: "Mattheo Capuano de Neapoli militi magistro Rationali locumtenenti magni Camerarij et Procuratori Nostro Consiliario apodixa quantitatis salute Gipsolino de Ponciaco militi magistro hostiario familiari pro loherio (pigione) domorum suarum sitarum extra menia Civitatis in porta Sancti Nicolai in via qua itur ad S. Mariam de Pedisgripta in quibus domibus marescalla Nostra cum omnibus equis, et mulis Nostris tenemus conductarum per ipsum ad rationem unc.6 per annum. Sub die 8 septembris VII Indictionis in anno 1353 (Johan. 1 Arca C mazz.4 num.10; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).

3.1.1392 - Bucio sutori qui morabatur in **platea corrigiarum** pro sutura unius zoppe tarenos quatuor ... Buctorio tusco tarenos duos quos sibi mutuavit in ludo taxillorum» (Test. di Francesco Caracciolo, detto Greco, del 3 gennaio 1392) - (ASNa, Mon. sopp. 57, n. 4986; Bevere, in ASPN. 21 1896, p.126).*

14.2.1411 - Magnificus vir dominus Gurellus Aurilia de Neap. miles logotheta et prothonotarius regni Sicilie presente domino Nicolao episcopo theanense vicario in spiritualibus et temporalibus gubernatore rectore et administratore maioris ecclesie neapolitane per SS.um in X.to patre dominum Gregorium divina providentia papam XII, ac presente fratre Antonio de Iuvenatio priore dicti monasterij et alijs fratribus sindicis et procuratoribus ordinatis per abbatem generalem totius ordinis S.te Marie montis oliveti in solo proprio ipsius prothonotarij imposuit primam lapidem pro construendo dicto monasterio S.te Marie Montis Oliveti in loco iuxta **portam burghi corregiarum** et S.te Marie de Scutellis, seu prope montem S.ti Erasmi in civitate neap. statuit numerum 24 monacorum ultra oblatos et familiares et pro dote promisit assignare uncias 133 tarì 10 ex bonis propriis ipsius fundatoris; inter alia donavit nonnulla bona et territoria in monte pausilipi, bona in civitate neap., feudum Savignani in civitate averse, et alia bona ut ex instrumento die 14 feb. 4 Ind. 1411 regno Ladislao rege anno 25 neap. manu notarij Angeli Marogani de neap. (BNN, Brancacciana, IV A 14, fol. 77 t [113 t]; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.111).*

1415 - Corte del Maestro Giustiziere ... Pochi anni dopo nel 1415 era passata nella via delle Corregge nell'istesso palagio dell'Imperatore accanto all'Incoronata[30] (Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.114).*
- [30] In una riassunzione d'istrumento fatto nel detto anno innanzi alla G. Corte del maestro Giustiziere dicesi che essa stava *in quodam hospitio, quod vocabatur hospitium domini Imperatoris situm in **platea***

Corrigiarum *juxta vias publicas et alios confines* (ASNa, Mon. sopp. 22; Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.115).*

1417 - Nobili Damiano Caraczulo de Neapoli familiari concessio certarum domorum vacatarum per obitum Ioannis de Milana qui decessus sine liberis omnia bona reliquit hospitali SS. Annunciate Neapolis et quia dicte domus non possunt trasire ad manu mortuas ... site dicte domus in **platea Corrigiarum** Civitatis Neapolis iuxta menia publica dicte Civitatis et ibi contigue domus fuerunt per Regem Carolum 3 concesse olim qm. Tirello Caraczulo (Reg. Ang. 1417 n.374 fol.52; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.107).

1423 - Monastero S. Martini ... Ecclesia et hospitalis Sancte Spine Corone ... de **platea Corrigiarum** ... (Copiare Minieri Riccio p.110).

5.4.1456 - ... Die v mensis aprilis v indictionis Neapoli … accersitis ad presenciam illustrissime domine Isabelle de Aragonia de Claromonte ducisse Calabrie ad **locum Corrigiarum** prope locum qui alias dicebatur lo oficio de lo imperatore … prefata domina ducissa coram nobis asseruit e ri die quarto presentis mensis emisse a domino Marino Ferula de Neapoli rectore ecclesie Sancti Johannis Maioris quoddam territorium vacuum in quo alias fuerunt multe quam plures domus situm in **loco Corrigiarum** extra civitatem Neapolis iuxta ecclesiam et bona ecclesie Sancte Marie de Corona Spine iuxta domos dicte domine ducisse iuxta bona Sancte Marte iuxta viam publicam a duabus partibus pro certo precio per eam soluto pro rehedificatione ecclesie predicte Sancti Johannis ad terram deducte et posite propter validum et magnum terremotum … propter quod dicta domina ducissa … coram nobis adepta fuit corporalem possesionem dicti territorii … Presentibus judice Angelo de Reccho Zardo Pagano notario Andrea de Pilellis de Castroforti Perrino Careris de Oppido presbitero Bartholomeo de Acthenasio notario Francisco cum domina comitissa Laureti (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1453-1458, 1456 car. 39; AMF, 50, X, 1).
- **Locus corrigiarum** iux.a ecc.am s.te marie de corona spine vulgo la Incoronata, prius vocabatur lostiere del'Imperatore f.o 39 à t.o (BNN, Notam. Afeltro, ms. XB2, f. 32v; Not. Jacobi Ferrilli de Aversa, prot. a. 1456; Pinto, Ricerca 2021).*

16.9.1477 - Ali 16. di settembre 1477. alle 20. hora fo detta la messa della Incoronatione della regina Joanna d'Aragona mogliere dello signore re Ferrante ... smontaro ad uno catafalco molto degno, & bene lavorato fatto denanti la **Incoronata** ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.34).*

20.9.1478 - Ali 20. di settembre de sabato 1478. a lo catafalco dell'**Incoronata** per volontà, & ordinatione del signor re Ferrante tutti li signuri dello reame se adunaro insieme, & dero la voce a Messer Honorato Gaetano conte de Fundi, & isso Messer Honorato andai per parte de tutti li signuri, & iurai homaggio a lo signore duca di Calabria D. Alfonso d'Aragona ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.38).*

1490 - **Via de la incoronata** (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.309).

26.10.1490 - Die xxvj. Octobris in napoli … che quella nocte fu tam grande tempestate et troni che mando a terra case a la **incoronata** et in molte parti de napoli: et fora fece molto dampno et fureno morti de trono certi homini: muri de jardini andaro in terra: furono guaste molte vie et lo cellaro del prefato I. S. fu pleno de multa acqua … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.379).*

26.10.1491 - fo tanta la quantità dell'acqua che pioppe dal celo dove la lava grande venendo dalle gradelle et da sancto eramo ... la quale acqua discese alla cavallaricia del re alla **Incoronata** et quella quasi se reimpì et multa quantita detrovi bucto dicta acqua fino alli banchi perlo che fe danno assay (Cronica Notar Iacopo, 1511 p.172).

20.2.1495 - Alli 20. di febraro 1495. de jovedì è venuto lo Araldo de Carlo de Valois re di Franza per pigliar possessione de Napoli … In questo jorno tornò ad ensire lo Marchese de Pescara & fece mettere foco allo chiano de **santo Nicola all'Incoronata**, a Santo Spirito, a santa Lucia, cioè alle case, dove abbrusciaro belle cose, & assai; & questo lo fece desperatamente (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.67).*

1498 - Laura Grappina (moglie di Vincenzo Belprato) ebbe in dono dal Re Ferdinando nel 1498 "un fundaco detto della Montoria con un gran territorio vacuo contiguo alla **strada dell'incoronata** in Napoli, confermatole poi dal Re Federico" (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.46).

6.11.1506 - Die. vi. mensis novembris. 1506. de venerdi lo illustre Signore gran capitanio andando con piu gente incastello et essendo ala **Incoronata**. Messere Ioan baptista Spinello quale veneva da castello passo senza levarese la barrecta … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.293).*

9.10.1514 - Codeste reali scuderie, situate nella suddetta strada delle Correggie o dell'Incoronata, più non esistevano al cominciamento del secolo XVI, come leggiamo in un sunto d'istrumento, inserito in un vecchio ms. colle seguenti parole "A' 9 ottobre 1514 il Convento di S. Domenico maggiore di Napoli concesse in emphiteosim a D. Giovanna Castriota una casa consistente in più e diversi membri, et edificij inferiori et superiori con corte ed una stalla grande, nella quale anticamente era la Regia Cavallariza, con uno suo territorio contiguo e quella, spettante a detta a detta casa sita et posta nella **strada dell'Incoronata** della città di Napoli, juxta bona Ecclesiae Annunciatae, quae fuerunt qundam Nobilis Io. Colae Proiae de Gaeta, iuxta menia antiqua huius civitatis Neapolis, juxta viam publicam a duabus partibus una a parte dictae Incoronatae, et altera a parte **Ecclesiae S. Bartolomei dello Vicale**, et alios confines per annuo censo di ducati 25. Actum per notarium Antonium Russum de Neapoli". Et questa casa poi detta D. Giovanna la concesse in parte per erigervi una confraterria per la redenzione de' Cattivi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.484; De Magistris, Status rerum …, 1687 p.435, soggiunge che alla morte di essa benefattrice Castriota lo spedale suddetto vi fu tolto e la chiesa sotto il titolo di **S. Gioacchino** fu conceduta a' frati Osservanti di S. Francesco; de Stefano p.131; Camera, Annali ..., II 1860 p.281).

20.11.1523 - a 20 9mbre 1523 … d. Alfonso Castriota Marchese della Tripalda in nome e parte di d. Giovanna Castriota sua sorella … case in più e diversi membri superiori con una certa stalla grande dove … la Real Cavallaritia, con certo suo terr.o contiguo spettante a d.e case, site e poste nella **Piazza vulgarmente detta dell'Incoronata** di questa città, giusta li beni della chiesa di Ave gratia plena di Nap. quale furno del q.o Not.e Nicola Giovanni … de Capece iusta le mure antiche di d.a città, giusta due vie publiche una all'Incoronata e l'altra dalla parte della **chiesa di S. Bart.eo allo Vicale** ed altri confini, quali case olim furono donati alla d.a Chiesa, e Con.to per la felice memoria della se.ma Sig.ra D. Giovanna d'Aragona figlia della Regina di Sicilia … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 54r; Pinto, Ricerca 2017).

1531 - 1531 4e Ind. Don alfonso Castriota marchese dela Tripalda ducati 25 per le case con lo hospedale di San Joanchim ala **Coronata** … (ASNa, Mon. sopp. 446, p.52; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1533 - Alfonso castriota de Napoli, Marchese della tripalda paga anno quolibet alo Convento de S.to Dom.co de Napoli, ducati vintecinque de moneta per lo censo delle **case et hospitale siti il la piacza della Incoronata** de Napoli, come appare per uno instro facto per mano de not. Nardo ant.o russo de Napoli anno 1514 die xviiij.a mensis octobris iij Ind. et come appare per uno altro instro facto per mano de not. Joan bap.ta romano de Napoli anno d.ni 1523 die xx.a mensis novembris xij Ind. d. 25 … Die xviiij.a mensis Junij sexte Ind. 1533 ho receputo … [pagamenti fino al 1547] (ASNa, Mon. sopp. 437, p.184; Pinto, Ricerca 2017).*

17.2.1534 - Alli 17. de Febraro 1534. si terminò il carnevale con un bellissimo gioco de Caroselli a la **piazza de la Incoronata** (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.53).*

1535 - La strata che fece (Carlo V) fu per Santo Lorenzo, Seggio della Montagna, poi calò a Seggio de Nido, e da là calò per avanti la casa dello Conte de Mataluni, e per la Vicaria ... passò per lo Seggio di Portanova, se ne saglì all'**Incoronata** uscendo per la porta Petruccia e se ne andò allo Castello (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.63).

8.1.1536 - Alli 8. di Gennaro si congregò parlamento a S. Lorenzo con la presenza delo Imperatore ... Venne dallo Castello per la **via della Incoronata**, e di Monte Oliveto, entrò per la Porta reale, & per avanti la casa dello Principe di Salerno (Sanseverino Ferrante) passando, riguardò bravamente la Principessa di Salerno, e quante Signore, e gentildonne stavano nelle finestre della sua casa, e per la via deritta caminando per innanzi la casa dello Prencipe di Bisignano (Sanseverino Pierantonio) a Seggio di Nido, voltò a mano manca, e per la via di Arco, passando per lo Seggio di Montagna andò a S. Lorenzo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.66).*

14.2.1541 - MDXXXXI lunedi adi xiiij di febraro … f. 86/172 ali deputati del matonato d. trentasette tt. doi e g.a decisette e per loro a Iohan vidal e comp.ta dicero sono a comp.to de d. 63.2.17 montava la terza mesura fatta ala **strada dela coronata** dove ne cavaro il terreno e dove e aperto il muro per la strada di s.to Iacobo deli spagnoli e per loro a Iohan vidal dic. in contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

27.5.1547 - Nel dì 27 maggio ... li spagnoli lasciarono S. Maria la Nuova e la Cancellaria, e si ritirarono nella casa di Francesco Moles ivi vicina ... per lo che quelli si ritirarono all'**Incoronata** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.7).*

28.5.1547 - Die xxviij mensis maij p.e Ind.s 1547 neap. Preditto die Nobis et personaliter accersitis ad … monasterii conventum s.te Clare … ordinis sancti francisci et cum essemus ante cratas ferreas ditti mon.rii … nostri presentia … Reverenda et V.n.libus Religiosibus … pro parte ditti Mon.rij … ex una parte. et m.co Donato bernalla … procur. p.nte Ill.mi d.ni ferdinandi Ursinj ducibus gravine … promisit de rato … contrattum infra dies otto … ex parte altera … Abbatissa … asseruerunt … habere, tenere et possidere … quoddam petium t.e situm et positum proprium et extra murum jardeni turris seu infermaria ditti Mon.rii iux.a bona … iuxta ipsius … sup.a ditti dominus ducis eiusd. concessit per dictum monasterium iux.a jardeni Ill. Comitis placentie reddiditius ditto Monasterio iux.a viam ex.tis Comitis misagnie per quam ingredit a domibus ditti dominus comitis ad **plateam nominatam la piazza de la incoronata** cum introitu et exitu a via nova prope dittas domos ditti d.ni Comitis d.tti Mon.rii francum … ditto d.no duce de concedendo spd.i d.no ducis in emphiteusim … censu … ducatos quinquaginta de carlenis quolibet anno … locaverunt et concesserunt … dederunt d.tto d.no duci … loco et finibus designatus … dictum petium terre … coltivare … coram nobis prefatis dominus dux et sui heredes et successores nullo modo sive causa possint nec voleant appodiare nec edificare edificia quolibet prope murum ditti monasterij p.te per dictum terrenum non habeat servire ditto d.no duci pro jardeni sui Palatij predittj coniuncti ditto Petio terre tantum et ubi dicti dominus dux voluerit ponere dictum petium terre in plano cum ditto palatio suo et ipsum explanaverit predictus dominus dux teneat fortificare murum ditti monasterij si fuerit necessario causa ditte explanationis … (ASNa, Mon. sopp. 2580, p.26-31).

3.1.1549 - MDXLviiij Giovedi iii de Genaro … f. 36 Al ex.te s.or Alonso Sanchiez d.ti trentacinque per sua polisa al m.co Gier.o spinola dicero glieli paga per lo re de tunese e sono per lo pesone di tre mesi e mezo che e stato il detto re de tunese in la sua casa sitta in la **incoronata** de nap. a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 19, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1552 - Alfonso castriota de nap. paga ogni anno al con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati vinticinque per lo censo della casa et hospitale sita ala **incoronata** quale al presente tene il doctor fonseca et ipso paga docati vinticinque … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.22; Pinto, Ricerca 2017).*

1559 - Era questa l'antica piazza del Corregge da' tempi di Carlo I. Il vicerè Parafan de Ribera nel 1559 la ridusse nella forma grandiosa, in cui oggi (1815) si vede, da cui acquistò nome di **strada Rivera**. Fu diretta dall'architetto Ferdinando Manlio (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.129).*

1560 - Una storia più completa dei passaggi di proprietà del suolo compreso fra la porta reale aragonese e quella del Toledo è contenuta nell'atto notarile del 1560, in cui Antonio Carafa marchese di Montebello e Giovanni Vincenzo Mataratio, procuratore del Cardinale Alfonso Carafa, censuano parte del territorio di loro proprietà alla Confraternita dello Spirito Santo … il marchese di Montebello e il Cardinale possiedono: “quendam hortum seu petium terre hortolitium … in loco olim dicto extra et prope Portam Regalem ... iuxta bona Ill. Domi D. Fabritij Pignatelli a parte inferiori. luxta viam publicam nominatam la strada de Toledo a latere, et alios si qui sunt confines. Inquatratum et designatam dictu hortu seu petium terre per nobilem Joannem Franc.m Mormandum de Napoli ad finem illum concedendi pro edificando Domos in eodem pro ut dictum designum dicerunt apparere. Per medium cuius supradicti horti seu petij terre iam est aperta via publica per directum Platee Sedilis Nidi versus supradictam Plateam Toletanam ... Excepta et reservata quadam parte ipsius concessa Sup.to Joanne Franc.o Mormando et Magistro Vincentio della Monica ... et quadam alia parte seu partibus ... locaverunt quandam partem dicti territorij existentem in frontespecio **Platee seu vie magne dicte de la Jncoronata** que venit usque dictam viam noviter factam per intus dictum territorium que venit per la strada de Nido iuxta circum circa vias publicas ab uno latere dicti petij terre viam magnam dictam la strata de Toledo, ab alio latere versus orientem aliam viam publicam palmorum viginti, noviter designatam que habet principium a dicta via noviter facta ut supra, et vadit per medium alterius petij terre concessi p.to Joanne Franc. Mormando, et Vincentio de Moneca et exit usque ad partem superiorem dicti territorij iuxta a capite similiter aliam viam publicam palmorum viginti, que vadit et noviter designata est per medium dicti territorij que habet exitum ab utraque parte ipsius territorij. Et a ... iuxta aliam viam publicam palmorum viginti similiter noviter designatam, et iuxta a parte inferiore Sancte Maria Montioliveti quamdam aliam viam publicam conficiendam de ordine superiorum palmorum sexaginta in fronte, et centum in dentro iuxta designum p.ti Joanni Francisci Mormandi ... quod petium terre circumdatum undique via publica ut supra est palmorum centum octuaginta quatuor a parte superiori in latitudine, seu in fronte a parte inferiori

est similiter palmorum duecentorum septuaginta quatuor, a parte platee de Toledo est longitudinis palmorum centum octuaginta duorum; ab alio latere versus orientem est centu... “. Parte di questo suolo fu concesso alla Confraternita e su di esso fu edificata la chiesa dello Spirito Santo (ASNa, Sezione Casa Reale, Archivi privati, Archivio Doria d'Angri, Pandetta I, fascio 90, busta 4; Pessolano, Il palazzo d’Angri, 1980 p.92).*

1560 - Sant’Apostolo, altri dicono Ogni Santo, è una cappella posta quando si vuol entrare in una di quelle piazzette dela **Strada del’Incoronata** per andare ad alto, ove concorrono tutti li greci seu heredi di quelli vennero dala città di Coró dopo che fu pigliata dal turcho, et fu necessario uscire da llà detti poveri greci christiani, quali andorno dispersi per alcuna parte dela christianità. E quella parte qual venne in la città di Napoli esercita l’uffitio divino ad uso di greci; teneno lor sacerdoti proprii greci o figlioli di detti greci (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.59).*

21.10.1561 - MDLxj martedi adi 21 de ottobre … f. 484 Alla s.ra **Isabela venata** d. otto tt. uno e g.a 13 e per lei al R.do fra biasio sindico e procuratore del monastero de s.to dom.co de nap. diss.o sono per la rata del censo che li tocha a paghare dela **casa dela incoronata** dove al p.nte habita … (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1574 - Lo Ill.mo s.or Duca de' nocera et lo Ill.mo s.or Duca de nardò pagano ogni anno inperpetuo al Ven. Monasterio de san Domenico de nap. per lo Ill.mo s.or Donno **Alfonso castriota** de nap. Marchese della tripalda docati vinticinque per un censo delle **case et hospitale site ala piacza della incoronata** quale al presente tene, et possede il doctor fonsecha, qual paga detti docati vinticinque sincome appar' per uno instromento fatto per mano dello egreggio notar nardo antonio russo de nap. anno domini 1514 Die 19 mensis ottobris iij indicionis: et sincome appar per vigore de un altro instrumento fatto per mano dello egreggio notar giovan bap.ta romano de nap. anno D.ni 1523 die xx. mensibus novembris 12 indicionis ut apparet in registro veteri folio xxij d. 25.0.0 [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.27; Pinto, Ricerca 2017).*

23.11.1579 - Gio. Vincenzo della Monica e Pignaloso Cafaro apprezzano la vecchia Cavallerizza alla **strada dell'Incoronata** "... ritrovamo la detta Cavalleritia et caso et vacuo intorno ad essa essere di mesura in unum de palmi trecento quaranta dui (m.79,29) ... et largo alla strada maestra dell'Incoronata palmi settanta (m.18,48), et all'incontro in testa detta Cavallaritia verso la strada che si va a Santo Jacovo palmi quaranta sette (m.12,41), che in unum alla giusta misura di questa città di Napoli sono palmi trecento et sei ..." (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.107).

20.6.1582 - Adi 20. di Giugno 1582 … casa sita nella piazza del d.o Mon.o che viene dalla **strada dell’Incoronata** (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.99).

1585 - Uno territorio sito for porta regale vechia iux.a la **strata**, che al p.nte (c.1585) **saglie dal’Incoronata** et va verso lo spirito santo iux.a et incluse le mura antique dela città iux.a la strata di toleto iux.a lo territorio che fu del s.re Conte de montorio, dal q.le era diviso detto territorio di S.ta Chiara da la via publica, quale venea da la strata de nido et se andava verso S.to Martino accosto lo muro del giard.o del s.re Duca del monteleone al pontone del q.le era l’arbore de pigna … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125).

10.5.1589 - 1589, maggio 10. Ad Isabella de Noha D. 42.2.10. E per lei ad Annibale Moles a compimento di D. 85 per otto mesi e mezzo di fitto della casa sita all’**Incoronata** - con scadenza fine aprile prossimo passato - che detta Isabella teneva in locazione alla ragione di D. 120 l’anno (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.349).*

7.7.1590 - 1590 A’ 7 di luglio sabbato … f. 379 All’Ill. Vittoria carrafa contessa di san valentino d.ti vent’uno, e gr. 15 e per lei alla s.ra lucretia martirana D.o a’ comp.to di d. 22 ½ … quali d. 22 ½ sono a comp.to di d.ti centoventidue, e mezo per l’integra uscita della casa finita a’ ult.o d’ap.le pross.o pass.o, a’ lei locata da detta s.ra lucretia, sita alla **strada del’incoronata**, atteso l’altri d.ti cento l’hà recevuti per lo monte dela pietà e perciò per detto pegione li fa quietanza gen.le e per lei a’ D. Alvaro dela quadra suo figlio, a’ lui contanti d. 21.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

2.1.1599 - 1599 Adi 2 de gennaro sabato … f. 371 A s.r franco carrafa d. tredici e per lui à seb.no de anfora d.e a conto della mastria della fabrica che fa nel palazzo del duca di nocera sito alla **strada dell’incoronata** del quale duca detto s.r fran.co è tutore a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

- f. 371 A detto d. cinque e per lui a pietro teula d.e per il preczo de un migliaro de pietre ha portato nella casa del duca de nocera sita alla **strada della incoronata** serveno per la fabrica de alcuni residui, del quale duca detto s.r fran.co è tutore a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

27.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di Gen.ro mercoldi … f. 361 Alli Depotati della mattonata d. trenta Et per loro al cavaliere Dom.co fontana d.e seli pagano per quelli spenderli in ser.o del accomodo et trasportatione della **fontana del largho del castello et Incoronata** nelle mura delli fossi di d.o castello nuovo et per d.o a Gio batta grimaldo d.e in conto del opra che lui fa per portar la fontana del largho dello castello sopra la contrascarpa del fosso delli quali lui ne darà poi conto d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.170; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221; Pinto, Revisione 2018).

25.2.1599 - A 25 febbraio 1599. I Deputati della Mattonata pagano D.ti 30 al Cav. Domenico Fontana in conto della spesa che si fa per esso in fare assettare la **fontana nel Largo del Castello**, e per esso a Gio: Battista Grimaldo quale fa d.ta opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- Fontana Domenico ... direzione avuta dall'architetto romano nella prima costruzione della **fontana Medina** (ASPN. 34 1909, p.32-40; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu Domenico d'Auria, il quale fece le bell'opere … le Statue con la **fontana nel largo del Castello**, (benchè abbellita, e cresciuta di Statue, e Ornamenti dal virtuoso Scultore Cosimo Fansaga:)* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.174).*
- Murata quest'opera, con i suoi ornamenti, ed abbellito l'Altare; prese a fare Domenico un lavoro ben grande, e di molta importanza, cosi per l'onore, come per l'utile, che apportargli dovea, e questo lavoro era di una gran **Fontana** commessagli dal Vicerè di quel tempo D. Errico di Gusman Conte di Olivares [1595-1599], la quale situar si voleva nell'Arsenale; dove fu poi piantata da D. Francesco di Castro [1601-1603], Luogotenente del Regno. In questa fontana ideò Domenico un bel pensiere, per ben servire quel Signore, ed il Pubblico, che anche glie ne aveva dato incombenza, con rendere a se stesso maggiore la gloria, ed il lucro. Fece adunque questa Fontana tutta tonda isolata, e la fece posare sopra una gran Conca, la quale era sostenuta da quattro mostri marini. Nel mezzo della fonte eran situati quattro grossi Delfini, che sollevando le code in alto formavano un piano, che serviva per base a una gran Tazza sostenuta da quattro Statue, che figuravan [p.172] due Satiri, e due Ninfe, assai ben disegnate, ed assai bene scolpite. Sopra di questa seconda fonte vi scolpì li quattro Cavalli Marini di Nettuno, li quali hanno in mezzo di loro la Statua di questo Dio Marino, che stando in piedi sostiene col braccio alzato il Tridente, di dove scaturisce l'acqua in altezza maravigliosa, alla qual fontana gira in alto Nettuno il guardo; vedendosi esso di bellissimo aspetto, e volto gioviale; come ancora sono bellissime tutte l'altre Statue che Domenico vi scolpì; benchè ora se ne veggono alcune di quelle rotte, nelle braccia, ed in altro luogo, per incuria, ed inavvertenza di chi ne dovrebbe aver cura; avvegnacchè, sogliono per lo più nelle Città perire quelle cose, che sono gli ornamenti di esse. Situata al suo luogo, che fu allora nell'Arsenale, e tutta ben commessa, finita di porre insieme, e pulita che fu, si levò la turata, e si fè vedere al pubblico la bella, e capricciosa Fontana, ricca di giochi d'acqua, come ricca di Statue tutte tonde; laonde vi fu un concorso innumerabile di persone, le quali d'uniforme parere dieron una laude immortale all'Artefice che lavorata l'avea; ed il Vicere volendo contradistinguere il valor di quest'Uomo, gli assignò per onorato riconoscimento di si bell'opera una pensione sopra le saline di Taranto; come nel Reggio Archivio si vede registrato. Ma piucchè altra cosa, le lodi de' conoscenti dell'Arti del disegno, e gli applausi del Popolo, come dissi, fu il maggior premio ch'esigè Domenico in quel tempo: s'egli è vera quella massima, che le laudi siano il primo onorario di un'animo rivolto all'acquisto della gloria, e della virtù.
In oggi questa Fontana è situata nella gran Piazza avanti il Castelnuovo, accresciuta, ed abbellita con Statue, ed ornamenti dal Cavalier Cosimo Fansaga famosissimo Scultore, ed Architetto, per ordine del Vicerè il Duca di Medina las Torres, dal qual Vicerè ha preso il nome la Fontana Medina; attesocchè deve sapersi, che essendo situata nell'Arsenale (come si è detto) gli mancò l'acqua, e per quante diligenze vi si fecero, poche ne scaturiva; per la qual cosa fu ordinato dal Duca d'Alba Vicerè di Napoli, che fusse trasportata avanti il Real Palaggio, dove non si sa per qual cagione ebbe la stessa sorte; tuttocchè moltissime diligenze si fecero per farla scorrere, ma tutto in vano; laonde per tal cagione dopo alcuni anni fu dal conte di Monterey fatta situare nel Piatamone, dove nemmeno versò mai acqua; Che però avendola una volta osservata il soprannominato Duca di Medina las Torres, e piacciutole sommamente le belle Statue, con l'idea della Fonte, ne fece parola col cavalier Cosimo mentovato di sopra, che gli promise far apparir cospicua quella Fontana, con aggiunzione, ed accrescimento dell'acque; laonde vi fece poi [p.173] tutte quelle belle aggiunzioni, così di Statue, che di altri capricciosi ornamenti, che a' nostri giorni veggiamo; e che saran descritte nella Vita del Fansaga per degna laude di Artefice cosi egregio; dal quale, essendo compiuta, fu situata nell'anzidetta piazza del Castel nuovo, coll'Epitaffio, che nella Vita del Cavalier Cosimo sarà da noi riportato, in un con tutte le aggiunzioni ed abbellimenti ch'egli vi fece (De Dominici, Vite …, II 1743 p.171).*
- Nel 1599 Domenico d'Auria era già morto

3.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di Ap.le sabbato … f. 827 Alli Deputati della mattonata … f. 827 A d.i d. cinquanta et per loro a raimo breantino d.e celi pagano in conto arme et pitaffio se fa per esso sopra la **fontana del largho dello castello** conforme al Instr.o et per d.o a Gio alfonso vollo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.645; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Pinto, Revisione 2018).

15.5.1601 - 1601 à 15 di Maggio Martedi … f. 1678 A' Galeotto spinola, e Gio: ber.no giust.ni d. quindici, e per loro al dottor lelio salsano essecutore del testamento del q.o Marco cimino innore d.o seli pagano per comp.to de d. 235 e quelli in conto de d. 50 per l'affitto de un anno della **casa sita alla strada dell'Incoronata** dove al presente essi habitano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.262; Pinto, Ricerca 2016).

1.7.1603 - 1603 A P.mo de luglio … f. 837 Al Angelo Frezza d.ti sittantadui. E per lui al Ven.le monastero de Santo Martino de Napoli … piggione della **casa, dove al presente lui habita, all'Incoronata** … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

8.7.1606 - 1606 à di 8 di luglio Sabato … f. 586 A Gio: Paulo Bene d.i diece, Et per lui à m.ro Macchio [sic] punso fabricatore, d.o in conto della fabrica fa' alla **casa di D. ferrante della quadra alla Incoronata** per giornate dicedotto di mastri, et sei Giornate di esso mastro Macchio, et Giornate trideci di manipoli, et detti denari li paga di proprij denari del d.o d. ferrante a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.120; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1606 - 1606 à di 14 di luglio vernerdi f. 337 A Gio: Alonso Suares d.i otto tt. 3.15, Et per lui a lorenzo de Martino m.ro d'ascia, d.o à comp.to de d.i quarantotto, tt. 3.15, che importano le incerate, et altre opere fatte per servitio suo nella **casa dell'Incoronata dove habita**, et anco nella casa della toretta dela Mar.sa della Valle in chiaja, sin hogi, che li altri d.i quaranta, li have havuti in più partite, con sua f.a per m.o di N.re Gio: batta [spazio bianco] a lui c.ti d. 8.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.176; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1607 - 1607 adi ij di aprile mercordi ... f. 1095 Ad Alesandro ciminello d. dui tt.ri uno et per lui à martino russo disse sono per certi candoli di bronzo li ha consig.to in servitio de questa citta per la **fontana del incoronata** et per detto a lutio gerito per altritanti d. 2.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2016).*

29.3.1608 - 1608 a 29 di Marzo Sabbato … f. 633 A Gio Ant.o galluccio d.ti dieci e per lui a fran.co di sparano diss. in conto del magisterio della strada brecciata che fa nello **largo della Incoronata** verso s.to Gioseppe a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.103; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1611 - 1611 a 22 d'ag.to Lunedi … f. 178 Al luog.te della Reg.a Cam.a Gio: alf.o Suares d.ti vintinove gr. 10 E per esso a Gio: Gattola m.ro d'ascia d.e sono à comp.to de d.ti cinquecento e otto tt. 1.15 per opere fatte de porte fenestre et altre diverse nella **sua Casa all'Incoronata, et anco nel suo giardino** insino alli 17 di maggio di questo anno che li altri d. 479.1.5 li hà ricevuti in piu e diverse partite de contanti e per diversi banchi con li quali detti 29.-.10 resta integram.te sodisfatto de dette opere conforme l'aprezzo fatto per bar.eo picciati e per esser per saldo, con firma di d.o m.ro gioe per d.o comp.to, E per esso a fran.co de Giordano per altritanti d. 29.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.41; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1611 - 1611 a 20 di Sett.re Martedi … f. 355 A D. Gio: Angelo de nap. d. cinquanta e gr. 8 e per lui à m.o Scipione de Conzi peperniero a comp.to di d. 63.-.8 a lui debbiti per l'integro prezzo de lavoratura e portatura de palmi trecentotrentadui di piperno a gr. 19 il palmo misurato da ms Luciano quaranta misuratore, quali ha servito per il Cantone delle loro **case del Incoranate** con due porte, una de quale responde rincontro la Pietà et l'altro al vicolo di s. Giorgio, essendo l'altri d. 13 a comp.to di d. 63.-.8 l'ha ric.ti con.ti d. 50.-.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.160; Pinto, Ricerca 2022).

15.2.1612 - 1612 a 15 di feb.o mercordi … f. 315 A Portia Brancia d. quindice Et per lei ad ottavio Serra d.e in conto di d. 35 per il prezzo d'uno balcone di piperno che à sue spese harà da fare nella **sua casa sita all'Incoronata** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.208; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. A Francesco Antonio di Chiara di Sanseverino D. 20. E per esso al monastero di San Pietro Martire, per un censo su quattro case, consistenti in più membri inferiori e superiori, incorporate nel palazzo grande dell'olim principe di Sulmona, sito nella strada dell'**Incoronata**, e propriamente nel luogo detto «Le Caselle» … a causa delle anzidette quattro case, due da levante e due da ponente, assegnate

mesi addietro al girante e al suo fratello e procuratore Giulio Cesare, per un credito da conseguire dall'eredità di detto principe, giusta sentenza del Sacro Consiglio. E, per girata di fra Vincenzo da Pontecorvo, sindaco del predetto convento, a fra Marco della Preta (ASBN, Banco della Pietà, matr. 12, 164 t-165; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.231).*

22.10.1612 - 1612, ottobre 22. A Scipione Gòmez D. 5.4.6. E per esso a mastro Giovan Leonardo d'Angeluccio, a compimento di lavori di fabbrica fatti nella casa del girante all'**Incoronata**. E per esso a Giovan Battista Liento, partecipe ai lavori anzidetti (ASBN, Banco della Pietà, matr. 25, 63 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.276).*

4.1636 - L'Illustrissimo sig.r Duca di Nocera, Per Do' **Alfonso Castriota** Marchese della Tripalda paga al Convento di S. Dom.co di Napoli all'ultimo d'Aprile annui d. venticinque per un censo perpetuo delle **case, e Palazzo sito alla piazza dell'Incoronata** di Nap. congiunto con l'Hospitaletto di Padri Zoccolanti, come distintamente appare nel Campione del 1609. fol. 6 a t.o d. 25.0.0 Deve Aprile 1636 d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 441, p.4; Pinto, Ricerca 2017).*

22.10.1638 - 22 ottobre 1638 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 100. E per loro a Donato Vannelli, dissero pagarceli in conto dell'opera e lavoro della nova fontana che si principierà in mezzo la strada maestra del largo vicino **l'Incoronata** iuxta il disegno presentato nel tribunale con intervento del marchese de S. Giovanni loro commensario generale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 228; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222).*

26.2.1639 - 3 aprile 1640 … Alli deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 329,11. E per loro a Donato Vandelli, marmoraro, e sono a compimento di ducati 1095,95. E sono per l'opera et lavori così de marmi bianchi e pardigli come dell'arme, puttini et cavalli marini per detto Donato fatti per servizio della nova fontana di Medina nel largo dell'**Incoronata**, incluso anche la scippatura et positura di essa iuxta l'apprezzo e misura fatta per ordine del marchese di S. Giovanni per Giovan Antonio Galluccio, Giacomo Lazzari et Giovanni Maria Valentino, marmorari esperti, con intervento di Domenico Stigliola, ingegnere del tribunale sotto li 26 febbraio 1639 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

15.3.1639 - 15 marzo 1639 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 73,84. Et per loro a Donato Vannelli, marmoraro, a compimento di ducati 565,84 in conto dell'opera di statue di marmi et arme, come anco per la sfrattatura di detta **fontana nominata Medina** al largo dell'**Incoronata** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 292; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

28.4.1640 - 1640 a 28 di Ap.le Sabato ... f. 218 Alli Deputati della fortificat.e mattonata e acqua d. ducento novant'uno e g. 10 e per lloro al Cav.ro Cosmo fansago Architetto sono per la v.ta dell Masso di fabrica per esso fatto nella fontana del Beluardo di Alcalà nel Chiatamone la quale si è **trasportata nel Largo del Castello intitulata Medina** iusta l'apprezzo fatto per Dom.co Stigliola Inceg.ro del Tribunale sotto li 20 del presente mese cosi ord.to per li Dep.ti e per esso a Carlo fanzago per alt.ti d. 291.-.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 301, p.534; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2022).

30.7.1640 - 30 luglio 1640 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 15. E per essi ad Andrea Iodice, marmoraro, a compimento de ducati 41 in conto dell'opera et lavoro di quattro delfinetti di marmo per la **nova fontana Medina** et una portella di marmo, cossi ordinato per li deputati in San Lorenzo (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

9.2.1641 - 9 febbraio 1641 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 43. E per essi ad Andrea Iodice, scultore di marmi, dissero pagarceli cioè ducati 31 di essi a compimento di ducati 247 per saldo e final pagamento dell'opera et lavoro per esso fatti delli delfini di marmo et altro nella **fontana Medina**, come appare dall'ultimo apprezzo fatto per Domenico Stigliola per detta summa di ducati 247, atteso la restante ne è stato soddisfatto per diversi mandati di detto tribunale et li altri ducati 12 per compimento delli detti ducati 47 sono per la politura et altro fatto nella fontana Venere servata la forma de un altro apprezzo fatto per detto magnifico Stigliola. Et resta sodisfatto et ne quieta detta fidelissima Città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 3; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

13.7.1667 - Successe una rissa avanti la casa del regente Navarro, ch'è accosto la chiesa della Pietà, nella **strada dell'Incoronata** (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.51).

2.6.1690 - A 2 di giugno, venerdì, è arrivato in Napoli ... il signor don Beltran di Guevara duca di Naxera ... ed è andato ad abitare per pochi giorni nella casa ove stanno le poste incontro alla fontana di Medina ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.295).*

1700 - In questa strada vi sono famosi palagi, come quello detto della Bagnara, de' Caraviti, de' Rocchi, uno posseduto da Marchesi di Gensano (De Marinis) ed altri. Segue la Chiesa di S. Giuseppe de' Falegnami (Parrino, Napoli …, I 1700 p.100).

5.10.1716 - *Pianta di una casa da farsi in una proprietà del Monastero di S. Martino*, firmata Andrea Canale e datata 5 ottobre 1716. Relazione. «A richiesta fatta […] R.o P. D. Bruno Gallinaro Procuratore del Real Monastero della Certosa di S. Martino di questa Fedelissima Città, che Io sottoscritto Ing.o et Ordinario Archittetto di d.o Real Monas.ro mi […]sonferito in una casa Palazziata, che possiede il su.o Real Monast.ro sita, e posta nel tenimento della Venerabile Chiesa del **Incoronata**, e proprio dove abitano gl'Eredi del q.m Gioseppe Viglione p. quello, che intenne fare un altro app.to sop.a della sud.a casa Palazziata, et assieme ne havesse fatta pianta misura et app.zo della spesa, che vi vuole p. fare d.o nuovo app.to et essendomi conferito sop.a la faccia del luogo da me si è formata pianta di d.o nuovo app.to faciendo fatto […] della spesa, che vi vuole così p. calce Pietre Pizzolana travi chiancarelle Rapillo Porte finestre […] con loro freggi sfratta tura di calcinacci grade con […] di lig[na]me, et ogn'altro ma[teria]le concernente p. la costruzione di d.o nuovo app.to giusto la Pianta da me formata che vi vogliono da doc.ti mille, et otto […]ho d.o di sop.a dico […] Et in quanto al astrico, che si ha da rifare, che ricuopre i camerone, che sta in piano del astrichi del app.to antico, che al p.nte sta cadente di long. Palmi […] di larg. Pal. 30. con ponerci tutti lig.mi […], che da me fatto il conto vi vuole…» (ASNa, *Piante e disegni*, cartella XII, n. 9; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.259).*

25.7.1739 - L'inviato do Ollanda (Neubergh) è alloggiato ove abitava il Sr. Santoro a **Piazza Medina** (Fragianni, Lettere …, 1991).

12.9.1739 - L'Inviato di Ollanda … è alloggiato in casa datagli in prestanza dalla Torella (Serra Anna Maria) rimpetto a Fontana Medina; tutti que' libraj et altri che stan di sotto colle loro botteghe, hanno avuto ordine di sgombrare; e lo stesso ordine si è fatto a coloro che tengono botteghe sotto il Residente di Venezia (Cesare Vignola). Sento però che l'Inviato di Ollanda venga ad abitare in casa il Marchese Cedronio, ove sta Brancaccio (Fragianni, Lettere …, 1991).

8.5.1745 - Ieri sera in casa la Marchesa Cedronio, sorella di codesto Duca di Ossada (Gisulfo Francesco Saverio) si fe' la prova di una Canterina e di due Musici che debbon passare a recitare in uno de' codesti Teatri (Fragianni, Lettere …, 1991).

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. Ginesio Grimaldi paga ai maestri Giovanni Sannino, Giuseppe Troise e Stefano Zanarolo duc. 25, a compimento di 150, in conto «del lavoro di stucco e tonaca fatto e da fare nella **sua casa, sita nella strada dell'Incoronata**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

16.1.1755 - 16 gennaio 1755 … f. 1318. Al Mon.ro di S. Martino D. venticinque e p. esso ad Ambrosio di Somma Proc.re al reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale, d.e ess.no tutti p. li favori compartiti a d.o loro Mon.ro qui in Nap. **nell'Incoronata** nell'assistenze, misura, ed apprezzi di fabriche, falegname, ed altro occorso nelle loro Case nel cad.e anno 1754, col quale pag.to resta il med.o saldato, e sodisfatto, senza che altro debba conseguire e p. esso al d.o Buonanno p. altr.ti al 20 nov.re 1754 D. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.259).*

1815 - Era questa l'antica piazza del Corregge da' tempi di Carlo I. Il vicerè Parafan de Ribera nel 1559 la ridusse nella forma grandiosa, in cui oggi (1815) si vede … Sono osservabili in questa strada due abbondanti fontane, cioè quella di Medina, e l'altra di Monteoliveto. La prima fu fatta costruire dal vicerè Olivares (1595-1599) con modello di Domenico d'Auria. Si voleva situarla nell'arsenale, dove vi fu poi disposta dal vicerè De Castro (1599-1601). Da questo luogo fu trasportata avanti il real palazzo dal duca d'Alba (1622-1629), e finalmente dal duca di Monterey (1631-1637) avanti la porta di castel dell'Ovo. Quì recava anche imbarazzo al passaggio, onde si risolvè dal duca di Medina (1637-1644) di trasferirla avanti il castel nuovo, dove ora (1815) si vede. L'artista vi costrusse una gran conca sostenuta da quattro mostri marini. Sul labbro della conca vi scolpì quattro cavalli di mare, che versano acqua dalle bocche, ed in mezzo la statua di Nettuno, che versa l'acqua dal tridente. Nella base della conca si veggon disposti quattro Tritoni seduti sopra cavalli marini, che parimente gettano acqua. Allorchè fu situata in questo luogo il cav. Fanzaga

vi aggiunse le gradinate colle balaustre, le quattro vasche a pian terreno co' leoni, e co' putti, che versano acqua, ed altri eleganti ornamenti (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.129).*

CASA MARANTA all'Incoronata

22.1.1561 - MDLxj adi xxij de gennaro … f. 126 A **pomponio maranta** d. dieci e per lui a m.o paulo pisante de sans.no diss.o in conto de piperni li ha da consignare in la fabrica de una **sua casa** d.10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

10.2.1561 - MDLxj adi 10 di febr.o … f. 126 A **pomponio maranta** d. quatordeci e per lui a m.o galieno romano de la cava diss.o celi pagha per la fabrica have da fare una con soi compagni in una **sua casa** come appare per publice cautelle d. 14 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

11.2.1561 - MDLxj adi xi de febr.o … f. 126 A **pomponio maranta** d. diece et per lui a m.o Iuliano franco diss.o ce li pagha in conto delle petre ha da consignare per la fabrica de una **sua casa** come appare per cautelle fatte fra loro a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1561 - MDLxj adi 6 de marzo … f. 611 A **pomponio maranta** d. sei e per lui a m.o Galieno romano diss.o celi pagha in conto della fabrica fanno in una **sua casa** come appare per cautelle publice fatte fra loro d. 6 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

18.9.1561 - MDLxj giovedi adi 18 de settembre … f. 1287 A **pomponio maranta** d. quindeci e per lui a mastro galieno romano e mastro alfonso salsano diss.o celi pagha in conto dela fabrica fano in la **casa sua nova**, come appare partito fatto per publice cautelle d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

20.9.1561 - MDLxj sabato adi xx de sett.e … f. 1287 Al mag.co **pomponio maranta** d.ti venti e per lui a mastro Iubeno franc.o diss.o celi pagha in conto de petre li ha da consignale per la fabrica dela **casa sua** nova come appare per cautelle publice fatte tra loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

13.10.1561 - MDLxj lunedi adi 13 de ottobre … f. 1623 Al mag.co **pomponio maranta** d. quindeci e per lui a mastro Iuliano franco diss.o celi pagha in conto delle petre li ha da consignare per la fabrica dela **casa sua** c.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

3.11.1561 - MDLxj lunedi adi 3 di novembre … f. 1623 A **pomponio maranta** d. dieci e per lui a m.o alfonso salsano e m.o galieno romano diss.o celi pagha in conto dela fabrica fano in la **casa sua** c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

2.8.1596 - 1596 A 2 d'agosto venardi … f. 839 A **pomponio maranta** d. sei et per lui a m.ro Jacovo visconte porfoniere, diss.o celi paga in conto delopra del intagli de pietre di Sorrento di quella di pontemaiure per ser.o della **sua casa sita alincoronata** conforme allord.e che d.o m.ro Jac.o have havuto da pignalosa Cafaro, et alli preczi che paga il mon.o de san severino di questa citta et li gattuni che d.o m.ro hà promesso di fare à due teste per ser.o medes.te di d.a sua casa si pagarando secondo dirà d.o pignalosa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1025; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1600 - 1600 à 9 de settembre sabbato … f. 103 A **Roberto Maranta** d.ti trentasette, et tt. 3 Et per lui al Ven.le monasterio di S. pietro martire diss.o celi paga per il censo finito alla mita del pross.o pass.o mese d'agosto che li deve ogni anno sopra la **casa sita all'incoronata**, dec.do esser sodisfatto del pass.o E per fra thomasi d'ottaiano sindico de d.o mon.rio a frà sisto de nap. diss.o in conto fra loro a lui contanti d. 37.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

5.9.1603 - 1603 a 5 di 7bre venerdi … f. 594 A **fabio Maranta** vesc.o di Calvi d.ti doi et per lui a Baldassar' apicella pittore diss.o sono a comp.to de d.ti dodeci che dovea havere da esso per una tempiatura di carte pintate fattoli ad una sala nela **casa del dottor Roberto Maranta suo fratello** dove habita, che lo resto l'have havuto da esso parte con.ti et parte per p.te di fran.co ant.o Maranta suo nepote per questo b.co con firma del d.o baldassar' a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.597; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1603 - 1603 a 8 di 8bre Mercordi … f. 972 A Mons.r fabio maranta vesc.o de Calvi d.ti decessette et per lui a m.ro fabio de sio, diss.o sono per saldo del sal.o delle sue fatiche et operarij nella fab.ca fatta nella

casa del dottor Roberto maranta suo fratello cossi a staglio, come à giornate sino lo presente giorno perche lo resto l'have havuto parte con.ti et parte per banchi et celi paga de danari proprij di d.o suo fratello pervenuti in suo potere, con firma del d.o fabio a lui c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.746; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1605 - 1605 à di 8 di 8bre Sabato … f. 717 A **fabio maranta Vescovo di Calvi** d.ti venticinque Et per lui à m.ro fabio de Sio, d.o à conto de d.ti cento venticinque che l'ha promessi per la **fabrica alla casa loro all'Incoronata** come per Inst.to in curia di N.re Christofano Cerlone al quale si habia relatione a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.410; Pinto, Ricerca 2020).

3.1.1606 - 1606 à 3 di Gennaro martedi … f. 228 A **fabio Maranta vescovo di Calvi** d.i quindeci Et per lui a Mastro fabio de Sio, d.i per saldo di d.i settanta, che li altri li ha ricevuti per lo medesimo banco, et detti d.i settanta sono à conto de d.i cento venticinque, che li deve per la fabrica fa alle **case loro site, all'Incoronata** con li patti contenuti nel Insto in Curia di N.re Christofaro Cerlone alli quali si habia relatt.e a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.43; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1606 - 1606 à 24 di Gennaro martedi … f. 228 A **fabio Maranta Vescovo di Calvi** d.i trenta Et per lui à m.ro Fabio de Sio, d.e per saldo di d.i cento, che li altri l'have havuti per diverse sue p.se per lo med.o banco et à conto di d.i cento venticinque, che li deve per la fabrica fa' alle **loro case all'Incoronata** come per Inst.o in Curia di N.re Christofano Cerlone al q.le si habia relatt.e; a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.197; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1615 - 1615 a 12 di Sett.re Sabbato … f. 1069 A Geronimo Mazzucca d. trentasei e per lui al d.re **Roberto Maranta** d.e celi paga per l'intrata del presente anno della casa che tiene da lui logata sotto la **sua casa grande alla Strada del Incoronata** d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.129; Pinto, Ricerca 2022).

SEGGIO DI PORTO (NUOVO)

19.8.1743 - 1743, ago. 19. - I deputati della fabbrica del **nuovo Sedile di Porto** pagano duc. 100 ad Antonio Canevari "regio ingegnere per conto delle sue fatiche, assistenza, piante, disegni ed accessori fatti e che sta facendo per causa di detto Sedile che si sta costruendo avanti la chiesa di S. Giuseppe Maggiore colla sua direzione ed assistenza" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

1743 - I Deputati per la fabbrica del **nuovo Sedile di Porto** pagano duc. 40 a d. Mario Gioffredo "per l'assistenza da esso sin'ora fatta e che sta nella suddetta fabrica che si sta costruendo avanti la chiesa di S. Giuseppe Maggiore, misure, scandagli, accessi, accodimenti ed altro occorso per detto **nuovo Sedile** ed anche nel Sedile vecchio per il tabellone di marmo ed impresa ivi situati e per esso ut supra duc. 40" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

9.8.1752 - Partita di ducati 30 del 9 agosto 1752 estinta il 29 agosto 1752. Pagamento al Regio Ingegnere Mario Cioffredo per la misura, insieme al Regio Ingegnere Francesco Schioppa, dei lavori del **nuovo sedile di Porto** costruito dai mastri fabbricatori Ferdinando Vecchione e Matteo Ranaudo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10524; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

11.6.1757 - Partita di ducati 10 dell'11 giugno 1757. Pagamento a Francesco de Mura per il prezzo dell'oltremarino che deve ponere nelli panneggi torchini della pittura che sta facendo nella cupola del **Sedile di Porto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1698; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

27.8.1757 - 27 agosto 1757 ... Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto, ducati 155 e sono delli 2000 esistenti in nostro Banco pervenutili da Don Atanasio Piscopo e per loro alli Maestri Riggiolari Giuseppe e Cristofaro Barberio, padre e figlio, Giuseppe Massa, Ignazio Attanasio e Ignazio Chiaiese, a compimento di 580, atteso li altri l'hanno ricevuti anticipatamente da nostro Banco, per l'intero prezzo della covertura di riggiole impetenate da essi fatta nella Cupola del loro **Sedile di Porto** di canne quadre superficiali numero 98 e palmi 21 7/8 alla ragione di carlini 5 e grana 70 la canna, prezzo convenuto e altri 20 per l'annito per potere ponere in opera dette riggiole al 1° marzo 1756, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere Mario Gioffredo, senza che abbiano altro a pretendere dalla loro piazza e per loro a Giuseppe Barberio, Ignazio Chiaiese, Ignazio Attanasio, Giuseppe Massa, con autentica di Cristofaro Barberio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

13.5.1758 - 13 maggio 1758 ... Al Duca Vincenzo D'Anna, D. 16 a maestro Pasquale Schioppa, a compimento di D. 100, e sono per il prezzo convenuto di Due Comodi di Fico d'India, con pietre e rami indorati, ed un Armaggio di letto, lettiere ed altri lavori fatti per servizio della sua casa sita al **Nuovo Sedile di Porto** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1758, p. 461; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.178).*

17.12.1759 - 17 dicembre 1759 … Alli Deputati della Fabrica del **Nuovo Sedile di Porto** ducati 200 delli 2000 esistenti in nostro Banco loro pervenutili dal sig. D. Attanasio Piscopo per la causa e condizioni nella partita di nostro Banco e per loro a Giovanbattista Natali disse a conto di 500 per le pitture a fresco che il medesimo deve fare nel loro **Sedile di Porto**, così nel Soprasesto, come nelli pilastri, intercolumni, grossezza degli archi, tribuna, con prospettiva nel fondo; zoccoli ed impresa rappresentantino le Famiglie, nella metope del cornicione a dar di tinta tutta l'intiera architettura di rilievo nella parte interna di esso Sedile il tutto con l'approvazione del loro Ingegnere Don Mario Gioffredo direttore dell'intiera opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.494; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

4.3.1760 - 4 marzo 1760 ... Al Duca Don Vincenzo D'Anna, D. 81 a maestro Pasquale Schioppa a compimento di D. 241 e sono per tanti convenuti et accordati e tassati dal Regio Ing. Don Nicola Tagliacozzi Canale di 60 lastre di Balconi e di tutti li telari di balconi e finestre alla Casa dove abita il Duca Fusca sita al **Nuovo Sedile di Porto** et anche per altri lavori ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1431, p.212; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.178).*

23.12.1762 - 23 dicembre 1762. Alli Deputati della fabrica del **Nuovo Sedile di Porto** D. 91.1.17 e per loro a Giuseppe Scarola a completamento di 137.37, atteso l'altri D. 46 l'ha ricevuti, cioè D.20 per mezzo del Banco de Poveri, D. 19.99 per il Banco di S. Giacomo D. 6.1 per lo Banco dello Spirito Santo con altre loro polize in data de 15 corrente, e detti 137.37 a complimento di D.268737, mentre l'altri D. 2550 l'ha ricevuti per nostro Banco ed altri Banchi, e tutti D. 2687.37 sono cioè D.2652.37 intero importo e prezzo delli lavori di stucco tonica a fresco decrescere e mancare sotto di esso e per la riforma di tutte l'architetture così dentro come fuori fatti da esso Giuseppe per materiale e magistero del loro sedile giusta la misura ed apprezzo fattone dall'architetto Don Mario Cioffredo a 7 ottobre 1761, quali lavori sono valutati a tenore delli prezzi stabiliti dall'Ingegneri Don Corinto Ghetti e Don Giuseppe Astarita nella relazione da essi fatta a 28 gennaio 1758 e poi riformata dal detto Don Giuseppe Astarita dopo compito li detti lavori, de quali lavori ed intera opera fatta da detto Giuseppe con detti pagamenti che si fa saldo e complimento di tutte rimane detto Giuseppe pienamente pagato e soddisfatto senza che abbia altro che pretendere dalla loro piazza e l'altri D. 35 sono in soddisfazione e simil somma da esso pagata alli mastri Giuseppe Bonetti e Nunzio Starace, Antonio Orlando e Benedetto Bonetti per l'annito da essi fatto per servizio della cupola del loro Sedile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1487; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

SALA INCORONATA

13.10.1455 - Anno 1455 … OTTOBRE … 13. In questo giorno il re Alfonso sede in trono con solenne apparato, ed intervento di molti Duchi, Conti, Baroni ed altri Magnati e Curiali della sua Corte, nella **Sala della Incoronata** della città di Napoli, nel quale giorno furono firmati i matrimonii del figlio e della figlia del Duca di Calabria col figlio e la figlia del Duca di Milano (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 427, e Cedola 30, fol. 184t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.437).*

26.12.1455 - Anno 1455 … DICEMBRE … 26. Alfonso dà un convito nella **sala della Incoronata** nella città di Napoli agli ambasciadori del duca di Milano, della Signoria di Venezia e de' Fiorentini, e degli altri Comuni che sono venuti a lui per trattare la pace generale d'Italia (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 546t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.441).*

7.1456 - Anno 1456 … In questo mese di Luglio si pagano ducati 46 ai pittori Leonardo de Bisuzio, Francesco Alopo, Agnello, Albate e Minichello Battiffalla di Napoli pel prezzo di dipintura di 920 stendardi e bandiere con le armi reali con dorature ed inargentate, servite per mettersi sopra i piatti di confetture preparate nel convito dato il 25 gennaio di questo anno dal Re nella **sala della Incoronata**, e nella sontuosa colezione pel battesimo di un figlio del Duca di Calabria il 10 di questo mese di luglio (Ced. di Tes., Reg. 36, fol. 283 t. 284; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.452).*

CHIESA S. MARIA CORONATA (INCORONATA)

1.4.1065 - ... die prima mensis aprelis indictione tertia neapoli: Certum est nos iohannes humilis abbas monasterii domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris ... tradidimus tibi gregorio qui nominatur gaido ... Idest integrum hortum nostrum ... positum vero foris istius urbis at campanianum at cripte qui nominatur antuline ... choerente ... parte hoccidentis hortum de sancta ecclesia beatissimi georgii situm at mercatum simul et memoratum intersicum et in latere ex ipsum intersicum coheret hortum **ecclesie sante marie que appellatur incoronata** ... parte meridiana hortum monasterii sancti antoni de scapula monte pausilipense et ortum ecclesie sancti anastasii ... Idest integrum hortum tuum situm vero foris istius urbis intus illum moricinum pictulum. quem concessum abemus a publica potestate et est iusta murum istius civitatis una cum integrum intersicum suum in latere eius coniuntum parte horientis. et cum introitu suo omnibusque eis pertinentibus coherente sivi de uno latere parte horientis turre que appellatur turre cinta. et memoratum intersicum ... in eadem orientalis parte coheret modicum orticellum memorati nostri monasterii et via publica sicuti inter se ipsum intersicum quem superius a te in eadem commutatione accepimus et inter ipsum modicum horticellum memorati nostri monasterii exfinat faciem de statue illa marmorea que est fabrita in altum in faciem ex ipsa turre suptus secunda fenestra ex ipsa turre que est super ipsum modicum horticellum memorati nostri monasterii et ipse modicum horticellum nostrum est iusta trasenda nostra que ingredit in obedientia nostra memorati nostri monasterii da mare que est ab intus memoratum moricinum. et a parte hoccidentis coherent ipsum hortum quem superius a te in eadem commutationem accepimus hortum de quidem truno qui nominatur balo et de gregorio germano suo genero ... de uno capite parte septentrionis memoratu muru publico. ex alio capite parte meridiana via publica ... et oc recordando firmamus tibi ut qua ex ipsum hortum quem superius tibi commutavimus per annum exire et decurrere debeat. per ipsa terra ex ipsa diaconia sancti georgii at mercatum et per iamdicta terra ecclesie monasterii sancti antonii et per ipsa terra ipsius ecclesie sancti anastasii deinde badat et decurrat per illum canale publicum sicuti ab aere currit et fiat in ordine antestanti et defensandi sicuti superius tibi statutum abemus de ipsum ortum que superius tibi commutavimus ... Sergius consul et dux subscripsi ... (RNAM, 5 1857 p.29).*

25.5.1331 - **Santa Maria del'Incoronata** è una chiesa sita nela Strada del'Incoronata; qual chiesa piglia il cognome da detta strada, ove fu incoronato re Roberto [? Alla morte del padre, nel 1309, divenne re di Napoli consacrato incoronato, a Lione, da Clemente V] … Fu edificata detta chiesa regnando la regina Giovanna [1343-1381], e le pitture bellissime quali nele mura et lamie di quella si ritrovano furo depinte dal più famoso pittore ch'in quel tempo fusse, como fa fede il Petrarcha [1343] in una dele sue epistole, ove scrive queste poche parole: *Si terram exeas, Cappellam Regis intrare non ommiseris, in qua conterraneus olim meus Gioctus pictor, nostri ævi princeps, magna reliquit manus et ingenii monumenta.* Cioè: "Sbarcato in terra, non lascerai d'intrare nela Cappella del Re, nella quale il mio compatriota Giotto [1267-1337] pittore lasciò molta memoria delle sue mani e del suo ingegno; qual è il principe di pittori di nostra età" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.59).*
- (T. IV, fol. 35 r.) Di S. Maria dell'Incoronata. Varie furono l'opinione intorno alla fondazione, et origine di questa Chiesa, e della sua denominazione, perche alcuni vollero, che cosi fusse detta dalla strada nella quale fù edificata, detta dell'Incoronata, perche in essa sollennemente fù coronato del nostro Regno il Ré Roberto, e senza darle certo, e particolar fondatore, dicono solamente, che fù fondata ne tempi, et al regnare della Regina Giovanna Prima, e di questa opinione furono Pietro di Stefano nel libro de luochi Sacri di Napoli Giovanni Tarcagnota del Sito, e lodi di Napoli al lib.I fol. 28 Frà Luigi Contarini dell'origine, e Nobiltà di Napoli fol. 41. L'Engenio però non già dalla strada vuole che dell'Incoronata fusse chiamata ne venisse questa Chiesa denominata, mà bensì la strada dalla Chiesa cosi intitolato, scrivendo, che la strada pred.a fusse anticamente chiamata delle Corregie, ò vero del Corso, e che in essa fù dal Ré Carlo Secondo fabbricato il Palagio per eriggervi i Tribunali della Giustizia, in cui nell'Anno 1331 à 25 di Maggio giorno della Santiss.a Pentecoste con grandissimi parati, e sontuosa pompa fù coronata la Regina Giovanna I con Lodovico di Taranto suo secondo marito dal Vescovo Bracarenza legato per tal effetto dall'Antipapa Clemente VII. Onde in memoria di tal coronazione di lei fatta e del suo … [finire di copiare] (De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

1360 - Ne marmi, che quì sono, si legge …
Hic iacet corpus nobilis Nicolai de Cioffo dicti Fragolensis
Magistri carceris Mag. Cur. qui obijt Anno Domini 1360
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.480).*

... - Severi Turboli Monachi ... ad hoc enim subsidium transtulerunt redditum, quod Regina legaverat erogandum **Coronatae Xenodochio**, cui multos agros, feudosque eadem coemerat. In platea Corrigiarum antiquitus dicta, positum Gregorius XI (1370-78) confirmavit Xenodochii dotationem ... Xenodochium postea

ablatum (tolto), redditus in elemosinas Aversae quotidie faciendas erogati ... (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.55).*

13.. - Secolo XIV. Fra i seguaci di Giotto si può ricordare un Roberto Oderisio, di Napoli, pittore, di cui gli storici locali non dissero parola. Nella Sagrestia della chiesa di San Francesco di Assisi in Eboli si osserva una tavola (su cui il signor Giuseppe Angeluzzi fu il primo a fermare l'attenzione), ove su fondo dorato si rappresenta un Cristo Crocifisso, la cui croce è sormontata da un albero, in mezzo ai rami del quale sta il Pellicano coi figli, e nel tronco un serpente attortigliato e rivolto col capo ad insidiarli. Sei angeli in movimenti svariati di dolore vedonsi ad ali spiegate attorno alla croce, e tre di essi intenti a raccogliere il Sangue, che cola dalle mani e dal costato del Salvatore. Di sotto la Maddalena inginocchiata abbraccia con movimento appassionato la croce. Alla destra di Cristo la Madre che sviene, sorretta dalle Marie. Dall'altro lato Giovanni colle braccia sollevate e le mani giunte guarda addolorato il Cristo morto. Sul davanti piccola figura d'un frate che a mani giunte prega rivolto esso pure al Cristo in croce. Chiudono la scena sì da un lato come dall'altro le solite guardie. In un finto cartello leggesi: *Hoc opus pinxit Robertus de Oderisio Neapoli*. Le figure non mancano di azione energica, di movimenti pronti, di proporzioni regolari, come le vesti d'un piegare facile. Il colorito è chiaro nelle tinte, e la esecuzione è diligente ed accurata. Questo pittore potrebbe esser forse quello che ha fatto gli affreschi nell'**Incoronata** in Napoli, ravvisandosi in questi dipinti i caratteri molto simiglianti alla tavola da noi sopra descritta (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.564; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.223).*
- Roberto, di Oderisio, di Napoli, pittore. È autore di una tavola in fondo dorato, rappresentante Cristo Crocefisso, con la Vergine, S. Giovanni e le Marie, e sul davanti un frate a mani giunte, e in un cartello la scritta: *Hoc opus pinxit Robertus de Oderisio de Neapoli*. Questa tavola è nella sagrestia di S. Francesco in Eboli. Il detto artista lo si vuole anche autore degli affreschi della **Incoronata** in Napoli (Angeluzzi, Lettere sulla chiesa dell'Incoronata, 1846; Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.564; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.361).*

19.5.1372 - Ne marmi, che quì sono, si legge …
Hic iacet corpus nobilis viri Francisci de Fucio de Florentia,
qui obijt Anno Domini 1372. die 19. mensis Maij 1. Indict.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.480).*

24.8.1375 - Ne marmi, che quì sono, si legge …
Hic iacet corpus nobilis viri Ludovici de Carliaco filij Dni Pe-
tri de Carliaco militis sub A. D. 1375. die 24. mens. Aug. 12 Ind.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.480).*

1383 (?) - Nella cappella a sinistra dell'Altar maggiore.
Hic mortale Thomae corpus praenobilis extat
Militis est Augut qui gente Ioannes
Anno Milleno triceno octuaginta
Annis dena trinis indictio sextaq; monstrat
Augusti denaq; die ipseq; sepultus
Perpetua cuius Co . . . luce quiescat.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.481).*

27.10.1387 - Avante la cappella di S. Biagi Vescovo, e Martire.
Hic iacet corpus nobilis viri Oenerij Bouchier Leoviensis
Diocesis de Britannia, qui obijt Anno Domini 1387. die
27. mensis Octobris 11. indict.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.481).*

28.10.1411 - Ne marmi, che quì sono, si legge …
Hic iacet corpus Polisenae Capuanae de Neap. servitris inclyti
Domini Ducis Amalphiae, quae obijt Anno Domini 1411. die
28. mensis Octobris 13. ind.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.480).*

5.4.1456 - ... Die v mensis aprilis v indictionis Neapoli … accersitis ad presenciam illustrissime domine Isabelle de Aragonia de Claromonte ducisse Calabrie ad locum Corrigiarum prope locum qui alias dicebatur lo oficio de lo imperatore … prefata domina ducissa coram nobis asseruit e ri die quarto presentis mensis

emisse a domino Marino Ferula de Neapoli rectore ecclesie Sancti Johannis Maioris quoddam territorium vacuum in quo alias fuerunt multe quam plures domus situm in loco Corrigiarum extra civitatem Neapolis iuxta ecclesiam et bona ecclesie **Sancte Marie de Corona Spine** iuxta domos dicte domine ducisse iuxta bona Sancte Marte iuxta viam publicam a duabus partibus pro certo precio per eam soluto pro rehedificatione ecclesie predicte Sancti Johannis ad terram deducte et posite propter validum et magnum terremotum … propter quod dicta domina ducissa … coram nobis adepta fuit corporalem possesionem dicti territorii … Presentibus judice Angelo de Reccho Zardo Pagano notario Andrea de Pilellis de Castroforti Perrino Careris de Oppido presbitero Bartholomeo de Acthenasio notario Francisco cum domina comitissa Laureti (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1453-1458, 1456 car. 39; AMF, 50, X, 1).

15.9.1476 ... Beatricem Aragoneam eius Ferdinandi Regis filiam, ac Matthiae Ungariae Regis uxorem ad virum tunc profecturam, Ungariae Regni diademate coronaret, quod Oliverius magna pompa efferit die 15. septembris 1476. in templo **Sancte Mariae Coronatae**, ut Iulianus Passer Neapolitanus in suis Diarijs testatur (Passero; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.291).

26.9.1488 - Die xxvj. Septembris … Eo die hora xiiij. se fece uno tempo negrissimo et comincio a tonare cum una acqua grandissima che parea fosse lo diluvio et certo si durava submergeva ogni cosa … Et al poggio reale del I. S. Duca bucto muro assai in terra: ne porto la piencarri assai arbori in quantitate et annego certi homini a la incoronata. Et la **ecclesia de la incoronata** impleo in modo che non ve se potea intrare. La acqua dava fino a la cona de lo altare: tucti li libri de quella ecclesia fece andare natando che erano de valore de ducati ccc. et piu che con gran fatica se reacconcioro … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.159).*

14.5.1504 - Promissio pro ecclesia sancti marci de sancto angelo lombardo. Eodem die eiusdem (14 maij 1504) ibidem. In nostri presentia constitutus magister **Joannes de morimanno** organistus habitator neapolis sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili fratre Sancto ordinis minorum stipulante pro ecclesia sancti marci de sancto angelo lombardo promisit eidem fratri Sancto infra et per totum mensem marcii futuri anni octave Ind. ad omnes expensas ipsius magistri Joannis de novo facere organum unum fulcitum album tantum palmorum quinque altitudinis et palmi unius de peduzio secundo lo designo de l'organo de la **incoronata** de napoli vere l'organo sia quatro con cincho registri et vno sonante pro precio ducatorum quinquaginta de carlenis argenti. De quibus ducatorum quinquaginta prefatus magister Joannes recepit a dicto fratre Sancto ducatos viginti. Alios ducatos triginta dictus frater Sanctus promisit dare eidem magistro Joanni ad mezo l'opera ducatos quindecim et alios ducatos quindecim in hac civitate neapolis posto l'organo in dicta ecclesia Sancti marci. Quod organum predictus magister Joannes promisit facere ad laudem expertorum in talibus: ipsumque organum assectari facere in dicta ecclesia Sancti marci: ita tamen quod dictus frater Sanctus teneatur ad expensas ditte ecclesie portari facere dictum organum ad eamdem ecclesiam: nec non facere expensas dicto magistro Johanni seu cui ipse miserit ad ordinandum dictum organum tanto de magnare et bevere quanto de cavalcatura tanto allo andare como allo tornare. Et caso che quello che dicto mastro Joanne manda per ordinare dicto organo non assettasse bene lo dicto organo ad laude de experti che eo casu de po ipso mastro Joanne sia tenuto andarenge alle spese soy ad assectare bene lo dicto organo … Presentibus Judice angelo de golino de neapoli ad contractus: dompno Jacobo cappello: francisco piscopo: notario Joanne mayorana: Johanne thomasio vulcano et Johanne baptista Incastella (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1503-04, car.162; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.183).*
- 14 Maggio 1504. Si obbliga di costruire un altr'organo per la chiesa di S. Marco in S. Angelo dei Lombardi, **simile a quello dell'incoronata** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.183).*

3.11.1529 - Ne marmi, che quì sono, si legge …
Antonio Orzonello, qui cum militiae, Ferdinandi Catholici
multa in Italia praestitisset, tandem cum Neapolis à Gallis ob-
sideretur morbo correptus, interijt, Anna Contreria vxor moe-
stissima saxum hoc in memoriam amoris, & lachrymarum P.
vix. an. 27. An. Sal. 1529. die 3. Novemb.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.480).*

15.. - Si dice che il Crocefisso, con i due Ladroni affissi alle Croci, che si veggono nella Chiesa della **Incoronata**, siano opera di Domenico [d'Auria]; e veramente allo stile, ed alla delicatezza di quei bei nudi dimostrano esser opere sue scolpite in legno, le quali sculture sono perfettissime nel disegno, nobiltà di parti, ed azioni bellissime, che meritano l'encomio di tutti i Professori del disegno (De Dominici, Vite …, II 1743 p.173).*

1560 - **Santa Maria del'Incoronata** è una chiesa sita nela Strada del'Incoronata; qual chiesa piglia il cognome da detta strada, ove fu incoronato re Roberto. E detta chiesa è connessa con lo monastero di Santo Martino, e per detta causa non si può sapere l'intrata che tiene, ma lo priore di detta chiesa di Santo Martino ricoglie l'intrate di detta chiesa come abbate, e in vero la governa bene, che vi tiene preti dudici e diaconi quat[60r]tro per farla uffitiare. E nel giorno del Venerdì Santo vi si dimostra una parte dela corona de spine fu posta nel capo di Christo nostro redentore per li nostri peccati. Fu edificata detta chiesa regnando la regina Giovanna, e le pitture bellissime quali nele mura et lamie di quella si ritrovano furo depinte dal più famoso pittore ch'in quel tempo fusse, como fa fede il Petrarcha in una dele sue epistole, ove scrive queste poche parole: *Si terram exeas, Cappellam Regis intrare non ommiseris, in qua conterraneus olim meus Gioctus pictor, nostri ævi princeps, magna reliquit manus et ingenii monumenta.* Cioè: "Sbarcato in terra, non lascerai d'intrare nela Cappella del Re, nella quale il mio compatriota Giotto pittore lasciò molta memoria delle sue mani e del suo ingegno; qual è il principe di pittori di nostra età" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.59).*

1605 - In D. Mariae Coronatae

L. CAESONIO. L. F. QVIRINA. ORCINIO. RVFINO
MANLIO. BASSO. CLARISSIMO. VIRO. SALIO. PALATINO
PONTIFICI. MAIORI. PRAETORI. QUAESTORI
CAESONIVS. HEDYLVS. PROC. PATRIS.

(Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.295).*
- Ne marmi, che quì sono, si legge … L. Caesonio … Patris (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.480).*
- Nella Chiesa dell'Incoronata v'era il seguente marmo. L. CAESONIO … PATRIS (Grande, Origine …, 1756 p.100).*

1605 - In Coronatae templo

L. VALER. XINNE. FECIT. VALERIA. CIMBILIATA
CONIVGI. SVO. BENEMERENTI.

(Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.305).*
- Nell'urna dell'Acqua santa.

L. Valer. Xinnae fecit
Valeria Cimbliata coniugi suo
Benemerenti

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.481).*

1623 - Ne marmi, che quì sono, si legge.

Haec est sepultura nobilium virorum Magistri Thomasij de
Roccavivaria, e Dopnae Ischarellae Iulianae de Neap. facta
. . . . . mensis Octobris 9. Ind.

…

Tegitur hoc tumulo Tristan Lopezdox, & Catherina Cortes co-
niuges, quae obijt 14. Feb. 44. Alter 25. Novemb. 40. Ita, ac ita ut
sanguine illustrantur, ita dum viverent virtute pollueretur, &
Victoria Dox filia Contestere de mandatis fecit fieri.

… Nella cappella a sinistra dell'Altar maggiore … si vede il vero ritratto della Reina Gio. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.480).*

1.12.1761 - 1° dicembre 1761 … Al Monastero di S. Martino, D. 40 e con firma di D. Benedetto Tanzito Procuratore, a Filippo Belligazzi, a compimento di 135 ... in soddisfazione dell'intero prezzo e valore della Balaustrata di marmo con li suoi scalini formati e posti in opera, nella loro chiesa del Monastero, nell'anno 1761, a tenore della convenzione passata col suddetto per mezzo del solenne Albarano e sono in soddisfazione della lustratura e politura dell'Altare maggiore di detta Chiesa, lista di bardiglio, per detta Balaustrata, politura delle vasche dell'Acquasanta, e pietre dure giontate per detto Altare maggiore, mensa dell'altarino della Beata Vergine, e Cassetta di marmo dell'Oglio santo, come pure ogni altro residuo e politura, come pure resta il medesimo tenuto a mettere in opera la Portellina avanti la suddetta Nuova Balaustrata di modo che attento il detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463, p.371; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.182).*
- Non c'è dubbio che il disegno della spumeggiante balaustra della chiesa della Certosa si debba al Tagliacozzi Canale. Qualche incertezza riguarda invece se l'esecutore materiale della splendida opera che, dopo aver escluso che essa possa essere di mano dello stesso Sanmartino, si debba identificare o meno in Filippo Belliazzi, artefice nel '61 di un'altra balaustra nella chiesa dell'**Incoronata** retta dal priore dei certosini di San Martino (Catello, Giuseppe Sanmartino …, ed.2004 p.116).*

- Il pagamento al Belliazzi, pubblicato dal Rizzo, emesso dai certosini di San Martino, fa riferimento, come precisato dal Catello, al recinto marmoreo che perimetra il presbiterio della chiesa napoletana dell'**Incoronata**, messo in opera nell'ottobre del 1761 (Catello, Sanmartino, 1988 p.143, nota 145; De Letteriis, Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

18.11.1765 - Partita di ducati 10 del 18 novembre 1765. Pagamento a Lorenzo Fontana per gli altari e i lavatoi di marmo nella **chiesa dell'Incoronata** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 849; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

FONTANA MEDINA

25.2.1599 - A 25 febbraio 1599. I Deputati della Mattonata pagano D.ti 30 al Cav. Domenico Fontana in conto della spesa che si fa per esso in fare assettare la **fontana nel Largo del Castello**, e per esso a Gio: Battista Grimaldo quale fa d.ta opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- Fontana Domenico ... direzione avuta dall'architetto romano nella prima costruzione della **fontana Medina** (ASPN. 34 1909, p.32-40; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- Murata quest'opera, con i suoi ornamenti, ed abbellito l'Altare; prese a fare Domenico un lavoro ben grande, e di molta importanza, cosi per l'onore, come per l'utile, che apportargli dovea, e questo lavoro era di una gran Fontana commessagli dal Vicerè di quel tempo D. Errico di Gusman Conte di Olivares [1595-1599], la quale situar si voleva nell'Arsenale; dove fu poi piantata da D. Francesco di Castro [1601-1603], Luogotenente del Regno. In questa fontana ideò **Domenico** un bel pensiere, per ben servire quel Signore, ed il Pubblico, che anche glie ne aveva dato incombenza, con rendere a se stesso maggiore la gloria, ed il lucro. Fece adunque questa Fontana tutta tonda isolata, e la fece posare sopra una gran Conca, la quale era sostenuta da quattro mostri marini. Nel mezzo della fonte eran situati quattro grossi Delfini, che sollevando le code in alto formavano un piano, che serviva per base a una gran Tazza sostenuta da quattro Statue, che figuravan [p.172] due Satiri, e due Ninfe, assai ben disegnate, ed assai bene scolpite. Sopra di questa seconda fonte vi scolpì li quattro Cavalli Marini di Nettuno, li quali hanno in mezzo di loro la Statua di questo Dio Marino, che stando in piedi sostiene col braccio alzato il Tridente, di dove scaturisce l'acqua in altezza maravigliosa, alla qual fontana gira in alto Nettuno il guardo; vedendosi esso di bellissimo aspetto, e volto gioviale; come ancora sono bellissime tutte l'altre Statue che Domenico vi scolpì; benchè ora se ne veggono alcune di quelle rotte, nelle braccia, ed in altro luogo, per incuria, ed inavvertenza di chi ne dovrebbe aver cura; avvegnacchè, sogliono per lo più nelle Città perire quelle cose, che sono gli ornamenti di esse. Situata al suo luogo, che fu allora nell'Arsenale, e tutta ben commessa, finita di porre insieme, e pulita che fu, si levò la turata, e si fè vedere al pubblico la bella, e capricciosa Fontana, ricca di giochi d'acqua, come ricca di Statue tutte tonde; laonde vi fu un concorso innumerabile di persone, le quali d'uniforme parere dieron una laude immortale all'Artefice che lavorata l'avea; ed il Vicere volendo contradistinguere il valor di quest'Uomo, gli assignò per onorato riconoscimento di si bell'opera una pensione sopra le saline di Taranto; come nel Reggio Archivio si vede registrato. Ma piucchè altra cosa, le lodi de' conoscenti dell'Arti del disegno, e gli applausi del Popolo, come dissi, fu il maggior premio ch'esigè Domenico in quel tempo: s'egli è vera quella massima, che le laudi siano il primo onorario di un'animo rivolto all'acquisto della gloria, e della virtù.
In oggi questa Fontana è situata nella gran Piazza avanti il Castelnuovo, accresciuta, ed abbellita con Statue, ed ornamenti dal Cavalier Cosimo Fansaga famosissimo Scultore, ed Architetto, per ordine del Vicerè il Duca di Medina las Torres, dal qual Vicerè ha preso il nome la Fontana Medina; attesocchè deve sapersi, che essendo situata nell'Arsenale (come si è detto) gli mancò l'acqua, e per quante diligenze vi si fecero, poche ne scaturiva; per la qual cosa fu ordinato dal Duca d'Alba Vicerè di Napoli, che fusse trasportata avanti il Real Palaggio, dove non si sa per qual cagione ebbe la stessa sorte; tuttocchè moltissime diligenze si fecero per farla scorrere, ma tutto in vano; laonde per tal cagione dopo alcuni anni fu dal conte di Monterey fatta situare nel Piatamone, dove nemmeno versò mai acqua; Che però avendola una volta osservata il soprannominato Duca di Medina las Torres, e piacciutole sommamente le belle Statue, con l'idea della Fonte, ne fece parola col cavalier Cosimo mentovato di sopra, che gli promise far apparir cospicua quella Fontana, con aggiunzione, ed accrescimento dell'acque; laonde vi fece poi [p.173] tutte quelle belle aggiunzioni, così di Statue, che di altri capricciosi ornamenti, che a' nostri giorni veggiamo; e che saran descritte nella Vita del Fansaga per degna laude di Artefice cosi egregio; dal quale, essendo compiuta, fu situata nell'anzidetta piazza del Castel nuovo, coll'Epitaffio, che nella Vita del Cavalier Cosimo sarà da noi riportato, in un con tutte le aggiunzioni ed abbellimenti ch'egli vi fece (De Dominici, Vite …, II 1743 p.171).*

22.10.1638 - Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 100. E per loro a Donato Vannelli, dissero pagarceli in conto dell'opera e lavoro della nova fontana che si principierà in mezzo la strada maestra del largo vicino l'Incoronata iuxta il disegno presentato nel tribunale con intervento del marchese de

S. Giovanni loro commensario generale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 228; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222).

15.12.1638 - 1638, 15 dicembre … Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua, ducati 100 a Donato Vannelli Scultore et Marmoraro, a compimento di ducati 400, a conto dell'opera dei lavori delle Statue e dei marmi che fa nella **Nuova Fontana del Largo dell'Incoronata** che si dice del Nettuno, così come ordinato dalli Deputati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 289, p.420; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

15.3.1639 - Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 73,84. Et per loro a Donato Vannelli, marmoraro, a compimento di ducati 565,84 in conto dell'opera di statue di marmi et arme, come anco per la sfrattatura di detta **fontana nominata Medina al largo dell'Incoronata** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 292; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).

1.7.1639 - Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 85. E per essi a Cosimo Fansago, architetto e scultore de marmi, dissero a compimento di ducati 1835, atteso l'altri ducati 1750 l'have ricevuti per diversi loro mandati, per diversi banchi, Quali ducati 1835 se li pagano in conto dell'opera e lavoro così di marmi et intagli, come mastro di fabbrica per detto Cosimo fatti nella fontana de Medina, che stava fabbricata li mesi passati nel Baluardo de Santa Lucia a Mare per quella porzione che si avrà da pagare da questa fidelissima Città iuxta l'apprezzo che si avrà da fare, con dichiarazione che in detta somma ed apprezzo da farsi non si comprende il nuovo lavoro ed opera che Sua Eccellenza desidera, atteso ha promesso pagarli d'altri effetti a detto Cosimo, si anco il lavoro fatto da Donato Vannelli, marmoraro, dopo essersi trasportata detta fontana nel largo del Castello, dove al presente si ritrova, cossi ordinato da detti deputati. E per lui ad Ascensio Fansago, suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 232; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

3.4.1640 - Alli deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 329,11. E per loro a Donato Vandelli, marmoraro, e sono a compimento di ducati 1095,95. E sono per l'opera et lavori così de marmi bianchi e pardigli come dell'arme, puttini et cavalli marini per detto Donato fatti per servizio della **nova fontana di Medina nel largo dell'Incoronata**, incluso anche la scippatura et positura di essa iuxta l'apprezzo e misura fatta per ordine del marchese di S, Giovanni per Giovan Antonio Galluccio, Giacomo Lazzari et Giovanni Maria Valentino, marmorari esperti, con intervento di Domenico Stigliola, ingegnere del tribunale sotto li 26 di febbraio 1639 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

28.4.1640 - 1640 a 28 di Ap.le Sabato ... f. 218 Alli Deputati della fortificat.e mattonata e acqua d. ducento novant'uno e g. 10 e per lloro al Cav.ro Cosmo fansago Architetto sono per la v.ta dell Masso di fabrica per esso fatto nella fontana del Beluardo di Alcalà nel Chiatamone la quale si è trasportata nel Largo del Castello intitulata Medina iusta l'apprezzo fatto per Dom.co Stigliola Inceg.ro del Tribunale sotto li 20 del presente mese cosi ord.to per li Dep.ti e per esso a Carlo fanzago per alt.ti d. 291.-.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 301, p.534; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2022).

11.5.1640 - A 11 maggio 1640 ... Donato Vanelli paga D.ti 20. alli Governatori della r.le cappella delli SS. Quattro Coronati dell'Arte delli scoltori di marmi et marmorari, et ne li paga per lo prezzo del lavoro ch'esso ha fatto nella **Fontana Medina sita nel Largo del Castello**, dichiarando che d.ta cappella resta intieramente sodisfatta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*

30.7.1640 - Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 15. E per essi ad Andrea Iodice, marmoraro, a compimento de ducati 41 in conto dell'opera et lavoro di quattro delfinetti di marmo, per la **nova fontana Medina** et una portella di marmo, cossì ordinato per li deputati in San Lorenzo (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).

9.2.1641 - Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 43. E per essi ad Andrea Iodice, scultore di marmi, dissero pagarceli cioè ducati 31 di essi a compimento di ducati 247 per saldo e final pagamento dell'opera et lavoro per esso fatti delli delfini di marmo et altro nella **fontana Medina**, come appare dall'ultimo apprezzo fatto per Domenico Stigliola per detta summa di ducati 247, atteso la restante ne è stato soddisfatto per diversi mandati di detto tribunale et li altri ducati 12 per compimento delli detti ducati 47 sono per la politura et altro fatto nella fontana Venere servata la forma de un altro apprezzo fatto per detto magnifico Stigliola. Et resta sodisfatto et ne quieta detta fidelissima Città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 3; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).

26.9.1643 - 26 settembre 1643 … Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per essi a Cosimo Fanzago, architetto e scultore di statue di marmo e sono a compimento di D. 1.835 in conto dell'opera et lavori di marmo et intagli della **nuova fontana di Medina al largo del Castello** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 202; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

c.1679 - (T. IV, fol. 35 r.) Di S. Maria dell'Incoronata. Varie furono l'opinione intorno alla fondazione, et origine di questa Chiesa, e della sua denominazione, perche alcuni vollero, che cosi fusse detta dalla strada nella quale fù edificata, detta dell'Incoronata, perche in essa sollennemente fù coronato del nostro Regno il Ré Roberto, e senza darle certo, e particolar fondatore, dicono solamente, che fù fondata ne tempi, et al regnare della Regina Giovanna Prima, e di questa opinione furono Pietro di Stefano nel libro de luochi Sacri di Napoli Giovanni Tarcagnota del Sito, e lodi di Napoli al lib.I fol. 28 Frà Luigi Contarini dell'origine, e Nobiltà di Napoli fol. 41. L'Engenio però non già dalla strada vuole che dell'Incoronata fusse chiamata ne venisse questa Chiesa denominata, mà bensì la strada dalla Chiesa cosi intitolato, scrivendo, che la strada pred.a fusse anticamente chiamata delle Corregie, ò vero del Corso, e che in essa fù dal Ré Carlo Secondo fabbricato il Palagio per eriggervi i Tribunali della Giustizia, in cui nell'Anno 1331 à 25 di Maggio giorno della Santiss.a Pentecoste con grandissimi parati, e sontuosa pompa fù coronata la Regina Giovanna I con Lodovico di Taranto suo secondo marito dal Vescovo Bracarenza legato per tal effetto dall'Antipapa Clemente VII. Onde in memoria di tal coronazione di lei fatta e del suo … [finire di copiare] (De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

5.1.1699 - 5 gennaio 1699. Alli Deputati della Fortificazione ducati 131,93. E per essi a Domenico Zaccaria a compimento di ducati 219,93 per tanti che ha importato un apprezzo fatto dall'ingegnere Manni di diverse tufulature fatte per servitio delle **fontane della nuova strada di Medina** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

17.10.1744 - 17 ottobre 1744 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 5. E per essi a mastro Gaetano Lamberti e sono in conto delli due delfini nuovi di marmo da lui si stan facendo per servizio della **fontana Medina al largo del Castello** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1319; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Tra il 1744 e il 1745, Gaetano Lamberti scolpì due nuovi delfini per sostituire i vecchi ormai scomparsi (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.76).*

7.1.1745 - 7 gennaio 1745 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 10. E per essi a Gaetano Lamberti a compimento di D. 15. E sono per li due delfini di marmo fatti per la **fontana di Medina** appaltati per tal somma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1327; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

PALAZZO GUEVARA D. BOVINO, poi MEDICI P. OTTAIANO

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi … f. 827 All'Ill.mo D. **Indico di guevara Duca di Bovino** … Al detto d. dodici, e per lui a' m.o Ben.tto [Balsimelli] fiorentino. D.o per caparro d'uno balcone di pietre di Caserta, che l'ha' a' fare, e ponere in **sua casa del'incoronata**, simile al'altro che ivi sta adesso, et questo havrà da essere finito per tutti li 8 di maggio p.o ven.ro, e lui cel'havrà da pagare alla r.one, che ha' pagato il baglivo malvicino il suo, e tanto de più, che la base che questo tiene, a' bascio, che dice lui non tenerlo quello, quanto giudicarà essere conveniente il m.co Benvenuto tortello ingegniero, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.321; Pinto, Ricerca 2015).*

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi f. 827 All'Ill.mo D. **Indico di guevara Duca di Bovino** d. otto, e per lui a' m.o Filippo gaudarisi piperniero. D.o per caparro di tanti piperni lavorati, che l'ha' da dare condotti nella **sua casa del'incoronata**, del'istessa bontà, e grandezza, che sono l'altri posti per il suolo d'uno balcone ch'è in detta casa, perche quelli che lui ha' da dare hanno da servire per un altro balcone simile e questi lui cel'ha' a' pagare, a' tanto il palmo, quanto l'ha' pagato a' lui il baglivo malvicino per un altro balcone simile ha' fatto, et si è oblig.to per tutto questo mese fare che con effetto, ha condotto, e lavorato detto piperno, che si possa mettere, che altrim.te non lo voria, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.322; Pinto, Ricerca 2015).*

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi f. 827 All'Ill.mo D. **Indico di guevara Duca di Bovino** d. sette, tt. 2.x e per lui a' m.o Tobia romano D.o per saldo di quanto deve havere da lui tanto per concio di stalla quanto incerate, tavole, et ogni altro fatto in **casa** per tutto oggi, e per lui a' Portia di maio. D.o per l'uscita che finirà

al p.o di maggio p.o ven.ro per uno bascio locatoli sito al mercato a' lui con.ti d. 7.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.322; Pinto, Ricerca 2015).*

9.2.1594 - 1594 à di 9 di febraro Mercordi … f. 376 Al m.co Ettorre romeo d. sette et mezzo et per lui all'Ill.mo s.r Prencipe di Venosa [Gesualdo] d.o sono à complim.to di d. dudici et gr. 3, atteso li altri d. 4.2.13 l'ha ric.ti con.ti il s.r **duca di bovino** [Di Guevara] per questo med.o banco quali d. 12.-.3 sono per l'annata del censo di **sua casa sita nella strata di San Gioseppe** finita alla mità d'agosto 1592 decl.do d.to s.r prencipe esser sodisfatto per conto di d.to censo per tutto il passato che ha posseduta la casa grande quale poi ha venduta al d.to s.r duca insino à d.ta mità d'agosto 1592 et per d.to s.r prencipe di venosa all'Ill.ma s.ra d. Costanza gesualda duchessa di Gravina sua qual guer.ce in virtù di fede del m.co Indello attuario della gran corte della Vic.a et per lei à d. Gio: de nap. vicario et proc.re del mon.rio di monteoliveto à conto del censo che d.to s.r prencipe deve al d.to mon.rio à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.188; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro … f. 353 Al **Duca di Bovino** d. ottant'uno tt. quattro e per lui a m.ro Thiseo di adinolfo d.o sono per saldo et final pagamento tanto di mastranza como di spese et ogni altro che ha fatto nella **fabrica del suo palazzo** per tutti li 18 di Gen.ro p.nte 98 declarando che di tutto il passato resta integramente sodisfatto d. 81.4 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro … f. 353 Al **Duca di Bovino** d. ottantatre tt. tre et grana 15 e per lui a Pietro Bigonio d.o sono a comp.to di d. 173.3.15 che li altri d. 90 li ha rec.ti in tre partite per il nostro banco, l'una di d. 40 l'altra di d. 25 et l'altra di d. 25 et tutti detti d. 173.3.15 sono per comp.to di quanto deve havere per le lamie et cornicione di calce et stucco lavorate che ha fatte nel **suo palazzo** che si benesi dovevano altri d. 20 quelli si ritiene per fare accomodare dette lamie et cornicione per esserno venute negre et non di bontà et qualità conforme al patto per haversi servito per quello si è informato di marmo di Caserta e non del fino declarando che tutto quello che manca andrà in accomodare et imbianchire dette camere ce lo doverà refare appresso declarando che con questo resta intieramente di accordo sodisfatto d. 83.3.15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro … f. 353 Al **Duca di Bovino** d. sedici e mezo e per lui a Paduano della Rocca d.o sono per saldo et final pagamento del prezzo di 1600 chianche una con la port.ra declarando che di tutto il passato resta interamente sodisfatto e per lui a Pasquale della Rocca per altritanti d. 16.2.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1598 - 1598 a 22 di Gen.ro … f. 353 Al **Duca di Bovino** d. trent'otto e per lui à ottaviano faiella d.o sono a comp.to di d. cento declarando che li altri d. 62 li ha rec.ti per questo n.ro banco in quattro partite l'una di d. 15 l'altra di d. 12 l'altra di d. 20 et l'altra di d. 15 et tutti li detti d. 100 se li dando in conto del'opera che fa nel **suo palazzo** d. 38 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1598 - 1598 a 22 di Gen.ro … f. 353 Al **Duca di Bovino** d. diece e per lui a Gioseppe Montefusco d.o sono a comp.to di d. 40 ½ atteso li altri d. 30 ½ li ha rec.ti in hoc modo d. 20 in due partite per il n.ro banco di d. 10 l'una et li altri d. 10 ½ li ha rec.ti con.ti da Gentile Smacchia suo serv.re in due partite l'una di d. 6 e l'altra di d. 4 ½ et detti d. 40 ½ sono per saldo et final pagamento di tutta l'opera di pietre di Sorrento che ha fatto nella **fab.a del suo palazzo** declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1598 - 1598 a 22 di Gen.ro … f. 353 Al **Duca di Bovino** d. venti otto e per lui a Prospero Mollo d.o sono per saldo et final pagamento di quattro travi et 1200 chianche una con la conduttura declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 28 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

29.1.1598 - 1598 a 29 di Gen.ro … f. 353 Al **Duca di Bovino** d. venti sette tt. uno e grana 10 e per lui a ottavio parascandolo d.o sono per saldo et final pagamento di salme 91 di calce à rag.ne di car.ni tre la salma quale ha data per tutto il dì 27 del p.nte alla **fabrica del suo palazzo** declarando che per tutto il passato resta sodisfatto d. 27.1.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.2.1598 - 1598 a 9 di Febraro … f. 353 Al **Duca di bovino** d. cinquantatre tt. quattro e grana 11 e per lui à m.ro Thiseo di adinolfo d.o sono per saldo et final pagamento tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatta per la **fabrica del suo palazzo** per tutti li 6 del p.nte includendosi 500 chianche che hanno ser.to per detta fabrica declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 53.4.11 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.2.1598 - 1598 a 9 di Febraro … f. 353 Al **Duca di bovino** d. dodici et grana 13 e per lui a Gio: and.a di alfiere d.o sono per saldo di pizzolame et rapillo sottile, e grosso che ha dato per tutti li 7 del p.nte nella **fabrica del suo palazzo** declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 12.-.13 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.2.1598 - 1598 a 9 di Febraro … f. 353 Al **Duca di bovino** d. otto tt. uno e per lui a Cesare de Corrado d.o sono per saldo et final pagamento di tutto il piperno che ha lavorato et posto nella **fabrica del suo palazzo** declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 8.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*
- Al detto d. diece tt. due e grana 9 e per lui a Bartomeo Grimaldo d.o sono per saldo et final pagamento di ogni sorte de pietre che ha dato per tutti li 7 del p.nte nella **fabrica del suo palazzo** declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 10.2.9 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

10.2.1598 - 1598 a X di Febraro … f. 353 Al **Duca di bovino** d. venticinque tt. doi et gr. 8 e per lui ad andrea petrino ferraro d.o sono per saldo et final pagamento di tutto il ferro che ha venduto et consig.to nella **fabrica del suo palazzo** per tutti li 7 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 25.2.8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

5.3.1598 - 1598 a 5 di Marzo … f. 668 Al **Duca di bovino** d. quattro tt. uno e per lui à Gioseppe Montefuscolo d.o sono per saldo et final pagamento di tutta l'opra di pietre di Sorrento che ha lavorate poste nella **fabrica del suo palazzo** declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 4.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 668 Al **Duca di bovino** d. sissant'otto tt. doi e per lui a m.ro Theseo di adinolfo d.o sono per saldo et final pagamento tanto di maestranza como di ogni altra spesa che ha fatta nella **fab.a del suo palaczo** per tutti li 11 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 68.2 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 668 Al **Duca di bovino** d. tre et mezzo e per lui a filippo grimaldo d.o sono per saldo et final pagamento di ogni sorte di pietre che ha date per la **fabrica del suo palaczo** per tutti li 12 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 3.3.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

15.4.1598 - 1598 a 15 di Aprile … f. 668 Al **Duca di bovino** d. quattordici tt. doi e per lui a ottavio parascandolo d.o sono per saldo et final pagamento di tutta la quantità di calce che ha data per la **fabrica del suo palaczo** per tutti li 12 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 14.2 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1598 - addi 30 di maggio 1598 sabato … f. 1140 Al **Duca de bovino** [Di Guevara] d. decenove tarì uno e g.a quattordeci E per lui ad ottaviano fajella m.o d'ascia et sono a complimento di d. cento sessantasette tarì quattro e g.a quattro atteso li altri d. 148.2.10 li ha recevuti per il banco de marj d. 140 in sei partite due di d. 15 l'una una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ultima di d. 40 et altri d. 8.2.10 contanti per mano di mastro theseo di adinolfo che brevi manu li havea receputo da lui et tutti detti d. 167.4.4 sono in conto de l'opere che fa nel **suo Palaczo** de intenpiatura finestre et porte ad lui contanti d. 19.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

7.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 7 di luglio martedi f. 833 Al **Duca di bovino** [di Guevara] d. nove et meczo et per lui a Jacovo andrea di alfiere d.e per saldo et final pag.to di tutta la piczolana et rapillo sottile et grosso che ha dato per tutti li 4 del presente per la fabrica del **suo palaczo** et resta intieram.te sodisfatto di tutto lo passato d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.594; Pinto, Ricerca 2018).

8.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 8 di luglio mercoldi … f. 836 Al **Duca di bovino** d. sessanta Et per lui ad valente di valente d.e ad comp.to di d. 200 che li altri d. 140 li have rec.ti cioe d. 100 per il banco di ~~olgiatti~~ mari in due par.te l'una di d. 60 et l'altra di d. 40 d. trenta per lo banco di s.to eliggio et li altri 10 in con.ti per mano di gentile smacchia suo creato et tutti detti d. 200 sono in conto del ingegno del acqua che fa al **suo palaczo** d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.597; Pinto, Ricerca 2018).

8.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 8 di luglio mercoldi … f. 836 Al **Duca di bovino** d. trentadue et meczo Et per lui ad ottavio parascandolo d.e per saldo et final pag.to di tutta la q.ta di calce che have consig.ta per la fab.ca

del **suo palaczo** una con la gonduttura et resta intiera.te sodisfatto del passato d. 32.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.598; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di luglio venerdi … f. 836 Al **Duca di bovino** d. sessantasei gr. 10 Et per lui a m.o thiseo adinolfo d.e per saldo et final pag.to di tutte le spese che have fatto per la fab.ca del **suo palaczo** tanto di mastranza come di ogni altra spesa che havesse fatto fin a q.o dì 4 del p.te incluso ancora il preczo di certificare mandati a bovino et resta intiera.te sodisfatto di tutto il passato d. 66.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.611; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 31 di Aug.to lunedi … f. 376 Al **Duca di bovino** d. quarat'otto 3.5 Et per lui a m.o tiseo di adinolfo d.e per saldo et final pag.to tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatta nella fab.ca del **suo palaczo** per tutto q.o di et resta sodisfatto del passato d. 48.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.938; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di sett.e martedi … f. 376 Al **Duca di bovino** d. sedici 2 Et per lui ad sansone grimaldo d.e per saldo et final pag.to di tutte sorte di pietre che have date per la fab.ca del **suo palaczo** per tutto q.o di et resta sodisfatto del passato d. 16.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.946; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di sett.e martedi … f. 376 Al **Duca di bovino** d. sei Et per lui a gioseppe di montefuscolo d.e in c.to delle porte et finestre di pietre di sorrento et piperni che lavora per la fab.ca del **suo palaczo** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.946; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di sett.e martedi … f. 376 Al **Duca di bovino** d. sette et meczo Et per lui a Jacovo andrea di alfiere d.e per saldo et final pag.to di tutta la piczolana che have data per tutto li 30 di aug.to nella fab.ca del **suo palaczo** et resta sodisfatto del passato d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.947; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 2 di sett.e martedi … f. 382 Al **Duca di bovino** d. cinquanta Et per lui ad valente di valente d.e ad comp.to di d. 250 che li altri d. 200 li have rec.ti cioe d. 100 per lo banco di mari in due par.te l'una di d. 60 et l'altra di d. 40 d. 30 per lo banco di s.to eliggio d. 10 con.ti per mano di gentile smacchia suo creato et altri d. 60 per lo n.ro b.co et tutti detti d. 250 sono in conto del incegno del aqua che fa nel **suo palaczo** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.957; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 3 di sett.e Giovedi … f. 382 Al **Duca di bovino** d. venti Et per lui ad ottaviano faiella d.e ad comp.to di d. 250 che li altri li have rec.ti cioe d. 140 per lo banco di mari in sei par.te due di d. 15 l'una una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ult.a di d. 40 altri d. 8.2.10 con.ti per mano di m.o tiseo di adinolfo che brevi manu li havrà rec.ti da lui d. 19.1.14 per lo banco di s.to eliggio altri d. 22.-.16 con.ti per mano di gentile smacchia suo creato et altri d. 40 per lo banco del monte della pietà et tutti detti d. 250 son in c.to del opra che fa nel **suo palaczo** d'intempiature porte finestre et ogni altro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.966; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 22 di sett.e martedi … f. 484 Al **Duca di bovino** d. otto 4.5 Et per lui a sansone grimaldo d.e per saldo et final pag.to di tutte sorte di pietre che ha dato per la fab.ca del **suo palaczo** fin al di d'hoggi dec.do che di tutto lo passato resta intiera.te sodisfatto d. 8.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1083; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 22 di sett.e martedi … f. 432 Al **Duca di bovino** d. cinque .2 Et per lui a Jacovo and.a di alfiere d.e per saldo et final pag.to di tutta la piczolana che ha dato per tutto q.o di nella fab.ca del **suo palaczo** dec.do che di tutto il passato resta intiera.te sodisfatto d. 5.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1088; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 484 Al d.o d. vent'otto 4.11 Et per lui a m.o thiseo di adinolfo d.e per saldo et final pag.to tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatto per tutto q.o di nella fab.ca di **suo palaczo** dec.do che di tutto lo passato resta intera.te sodisfatto d. 28.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1088; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1598 - MDLxxxxviij Adì 5 di ott.e lunedi … f. 484 Al **Duca di bovino** d. decesette 3.10 et per lui a m.o thiseo di adinulfo d.e per saldo et final pag.to tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatto nella fab.ca del **suo palaczo** per tutto questo di et resta intera.te sodisfatto del passato d. 17.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1185; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1598 - MDLxxxxviij Adì 5 di ott.e lunedi … f. 484 Al **Duca di bovino** d. otto 3.3 Et per lui a a Jacovo andrea di alfiere d.e per saldo et final pag.to di tutta la piczolana et rapillo che have portato per tutto q.o di nella fab.ca del **suo palaczo** et resta intiera.te sodisfatto di tutto lo passato d. 8.3.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1185; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di ott.e lunedi … f. 673 Al **Duca di bovino** d. tre 3.10 Et per lui a Gio andrea di alfiero d.e per saldo et final pag.to di tutta la piczolana et rapillo che have portato per tutto questo di nella fab.ca del **suo palaczo** dec.do che di tutto lo passato resta intiera.te sodisfatto d. 3.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.167; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di ott.e lunedi … f. 673 Al **Duca di bovino** d. cinquant'uno .2 Et per lui a m.o theseo di adinolfo d.e per saldo et final pag.to tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatta per la fab.ca del **suo palaczo** per tutto q.o di et resta intiera.te sodisfatto del passato d. 51.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 30 di ott.e venerdi … f. 673 Al **Duca di bovino** d. trentacinque et per lui a m.o ottaviano faiella d.e ad comp.to di d. 315 che li altri d. 280 li have rec.ti cioe d. 140 per lo banco di mari in sei par.te due di d. 15 l'una, una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ultima di d. 40 altri d. 8.2.10 con.ti per mano di m.o theseo di adinolfo che butti mano li havea rec.ti da lui d. 19.1.14 per lo banco di s.to eliggio altri d. 22.-.16 con.ti per mano di gentile smachea suo creato d. 40 per il banco del monte dela pietà et altri d. 50 in due par.te per lo n.ro banco l'una di d. 20 et l'altra di d. 30 et tutti detti d. 315 son in conto del opra che fa in lo **suo palaczo** di intempiature porte finestre et ogni altra cosa d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.206; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1599 - 1599 Adi 8 de Giugno Martedi … f. 1023 A D. **Indaco di guevara** duca de bovino d. ventiquattro tt. due et gr. quindici e per lui a m.ro tomase [sic per Teseo] d'adinolfo d.o per saldo et final pagam.to tanto di mastranza, come d'ogni altra spesa che hà fatta per tutto li 7 del presente, nella fabrica del **suo palazo**, dec.do che de tutto il passato resta integ.e sotisf.o d. 26.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.630; Pinto, Ricerca 2021).

9.6.1599 - 1599 A 9 di Giugno Mercordi … f. 1023 A D. **Indico di guevara** duca di bovino d. quattro et g. dieci et per lui A Jac.o and.a de alfiero diss.o seli pagano per saldo et final pagam.to tanto della pizzulana et rapillo che ha dato per tutto li 8 stante nella fabrica del **suo palazzo** come del terreno che ha levato da detta fabrica declar.do che di tutto il pas.to resta integram.te sodisfatto A lui contanti d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.498; Pinto, Ricerca 2021).*

25.5.1600 - 1600 A 25 di Maggio Giovedi … f. 86 A Don **Innico di Guevara** Duca di Bovino d.ti quattro tt. 2.10 et per lui à m.ro Pasquale chiavettiero, diss.o per saldo di opere fatte per ser.o di **sua casa** per tutto questo dì, restando int.te sodisfatto E per esso al Dottor Gio: batta d'afflitto, disse à comp.to di d.ti 24 che li altri l'ha ric.ti contanti in più volte, et sono per l'integro pigione d'una annata com.ta al p.o di maggio 99 et finita à ultimo del passato d'una camera, et poteca tiene locata da esso a la strada di Santa M.a Maggiore rest.do sodisfatto del passato, et per lui a Gio: b.a casitio per altretanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1012; Pinto, Ricerca 2016).

24.11.1600 - 1600 à 24 di Novembre Venardi … f. 702 A D. **Indico de Guevara** Duca di bovino d.ti trentatre et per lui à m.ro theseo d'adinolfo d.o sono per saldo, et final pagam.to, tanto di maestranza, como d'ogn'altra spesa fatta per ser.o dela **fabrica del suo palaczo** dec.do che di tutto il passato resta intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.395; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1600 - 1600 à 4 di Xbre lunedi … f. 712 A D. **Indico di Guevara** duca di bovino d.ti venti, et per lui a Pietro bigonio d.o sono per tanti se ritenne à tempo li pagho le lamie di stucco che l'ha fatto in **casa sua** atteso non l'havea fatto de perfettione che havea promesso, et seli pagano per haverle racconciate dec.do che con questo resta da lui intieram.te sodisfatto per tutto li 30 del passato a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.424; Pinto, Ricerca 2016).

27.2.1601 - 1601 A 27 di febraro Martedi … f. 448 A Carlo bell'occhio d.ti tre, e tt. 4 e per lui a Teseo di Adinolfo d.o sono à comp.to di d.ti ventisei, e tt. tre per il servim.to hà fatto in **casa del duca di bovino** sino à questo dì, atteso l'altri li hà ric.ti con.ti e per nostro banco a lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.164; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1616 - 1616 a p.o sett.e Giovedi … f. 440 A f.co Sparano d. dieci e per lui a Micco Ciappa diss.o in conto dello terreno ha da sfrattare dal portone della **casa del Duca di Bovino** [Giovanni Di Guevara] sino alla casa del Duca di Gravina, et da sopra la nova [spazio bianco] et mattonata fatta nella strada di Monteoliveto, e proprio in d.o loco per tutto il presente mese di Sett.e a raggione di car.ni 9 la canna, conforme la misura fatta da Aless.o Ciminello et il restante per comp.to di d.a fattura se l'havera da pagare per esso servendo pagando, et promette d.o micco, attendere al servitio di sfrattare d.o terreno, con due carrette a mano et una a cavallo, et non mancare per insino a tanto non l'havera finito altrim.te li sia lecito farlo sfrattare da altro a tutti danni spese et interesse di esso micco, de qual promette starne a semplice parola con giuram.to tantum, et non altrimenti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.35v; Strazzullo, Documenti ..., in Nap. Nob. 15 1976, p.192; Pinto, Revisione 2018).

1687 - Medici, Giuseppe de' - Nacque a Ottaiano (oggi Ottaviano) nel 1635, figlio primogenito di Ottaviano e Diana Caracciolo … Nel 1687 il M. aveva acquistato un palazzo a Napoli, nella centrale via dei Calzettai, che divenne la residenza cittadina dei Medici, segno visibile della loro presenza nella vita della capitale (Treccani, Enciclopedia, vol. 73 2009).

1725 - Siegue la chiesa di S. Giuseppe de' Falegnami … Dalla parte sinistra di questa chiesa vi è il nobil palagio ch'era de' Duchi di Bovino di Guevara, in oggi posseduto dal Principe d'Ottajano della casa Medici di Firenze, e dal di lui figliuolo Duca di Sarno (Parrino, Napoli …, I 1700 p. 100).*

CHIESA DI S. GIUSEPPE MAGGIORE

13.1.1500 - Die xiij mensis Januarij iij indictionis Neapoli nobis ... ad venerabile monasterium et conventum Sancti Petri Martiris de Neapoli ordinis predicatorum accertitis et ... ibidem ... in nostri presentia ... congregati ... frater Nicolaus Barnis de Gayeta prior dicti monasterij frater Augustinus de Gayeta subprior etc ... ex una parte. Et honorabiles persone magister Anellus Mastellonus de Neapoli mastro d'ascia de terra magister Farnatius de Recho de Gayeta mastro d'ascia de mare tam pro se quam pro parte magistris Nicolay Caloscie magister Andreas de Pontis cassarius magister Tramecza Bonolus buctarius magister Johannes de Fontana bucsarius magister Carolus Aczurus mastro d'ascia de terra magister Bernardinus de Nicola cassarius magistri Yeronimi procuratores et gubernatores ecclesie **Santi Josep** de Neapolis noviter construende et faciende nec non infrascripti homines et persone Franciscus de Palesta de Tricarico magister Leo Scafarto de Castro maris de Stabia magister Nicolaus Parescandalus de Neapoli magister Nicolaus de Jodece magister Johannes de Cioffo magister Simon Mazula de Neapoli et magistro Loisius de Ancona confrates dicte ecclesie **Santi josep** similiter congregati ... nomine et pro parte dicte ecclesie **Santi Josep** noviter faciende ... ex parte altera. Prefati prior subprior et fratres asseruerunt ... possidere ... quemdam ortum magnum situm et positum extra et prope portam Petraczuli civitatis Neapolis ubi dicitur Santa Marta de fore iuxta viam publicam a duabus partibus et alios confines ... Et ipsi magistri procuratores et confratres intendentes hedificare construere et fabricare dictam ecclesiam sub dicto vocabulo **Santi Josep** rogaverunt dictos priorem et fratres ... ut eis concedere debuisset circha palmos centum dicti orti videlicet incipiendo a parte vie publice correspondentis in frontespicio dicte porte Petruczuli et intrando versus dictum ortum usque ad certam fabricam seu pedamenta ibidem existentia videlicet incipiendo a culcarcio dictorum pedamentorum et sequendo per lenciam usque ad aliam viam publicam per quam itur ad Santo Martino pro quo quidem territorio offerebant annuatim in perpetuum ducatos sex ... pro cento sine redditu dicti territorij pro conficiendo dictam ecclesiam nec non et ducatos sexaginta convertendos in necessitatibus dicti monasterij Sancti Petri Martiris sicque considerantes ... prefati prior subprior et fratres ad tantum pium opus quad et quod de dicto parvo territorio parva utilitas dicto monasterio perveniebat delliberaverunt ... dictam concessionem dicti territorij perficere et ridducere ad effectum: propterea ... prefati prior subprior et fratres ... auctoritate eciam cuiusdam licentie absente ... a superioribus dicti ordinis Sancti Dominici de censuandis et alienandis bona immobilia dicti monasterij cuius tenor ... est talis (seguono quattro pagine bianche) dictum territorium ... locaverunt concesserunt et in emphiteosim in perpetuum dederunt ... eisdem magistris et confratribus ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1500, car. 15; BMF, II H 7339, c. 87).*
- 13 Gennajo 1500. Insieme a' maestri Tommaso Recha, di Gaeta, maestro d'ascia di mare, Nicola Coloscia, Andrea de Pontis, cassai, Trametta Bonolo, bottajo, Giovanni di Fontana, bustajo, Carlo Azzurro, carpentiere, Bernardino de Nicola, cassajo, Francesco di Palesta, di Tricarico, Leone Scafarito, di Castellammare di Stabia, Nicola Parascandalo, di Napoli, Nicola del Giudice, Giovanni Cioffo, Simone Mazzullo, di Napoli, e Luigi d'Ancona, economi e procuratori di **S. Giuseppe dei Falegnami** in Napoli, ottiene dai Pp.Domenicani cento palmi di un loro orto presso Porta Petruccia, per la nuova chiesa a farsi di S. Giuseppe, coll'obbligo di un annuo censo di Duc. 6 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.146).*

23.3.1500 - Mastellone Aniello di Napoli, maestro d'ascia, carpentiere … 23 Marzo 1500. Insieme ad alcuni dei suddetti maestri economi, conviene coi fabbricatori Fiorentino e Minico de Rosa, fratelli, per la costruzione delle fabbriche di detta chiesa (ASNa, Not. Aniello Giordano, a. 1500, p.118; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.146).*
- Rosa (de) Fiorentino di Cava, maestro di muro. 23 Marzo 1500. Insieme al fratello Menico, conviene co' maestri economi e procuratori di **S. Giuseppe dei falegnami** per la costruzione della chiesa, facendone la fabbrica a gr. 36 la canna, tutto compreso, meno la calce e le pietre di taglio (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.376).*

6.6.1513 - Gagliardo Agostino di Napoli, tagliatore di pietre. 6 Giugno 1513. Promette al priore del monastero di S. Maria della Consolazione di Posilipo di lavorare sei mostre di porte in pietra di Sorrento, simili a quelle della chiesa di **S. Giuseppe** in piazza della Incoronata di Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1512-13, p.192; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.264).*

1521 - **Santo Gioseppe** … [59r] Più avante dala medesma parte è un'altra sepoltura, nela quale vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Sic Mors ipsa cum venerit vincitur,
Si priusquam veniat, semper timeatur.
Anno. M. D. XXI.

Cioè: "In tal modo la propria morte venendo si supera, si avante che venga si teme. L'anno mille cinquecento vint'uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*

1523 - Guelfo Bartolommeo di Niccolò, da Pistoja pittore. In questo anno dipinge un quadro per la cappella, la prima a destra entrando nella chiesa di **S. Giuseppe dei falegnami** in Napoli, rappresentante *l'Epifania*, nel quale si legge questa scritta: *Bartolomeus Guelfus ° Pistoiensis ° pinxit ° 1523 ° ut emendent °* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*
- L'*Epifania* di **San Giuseppe dei Falegnami** (fig. 3), sin dagli anni Trenta trasferita nell'altra chiesa napoletana di San Giuseppe a Rione Luzzatti, è firmata «BARTOLOMEUS GUELFUS / PISTORIENSIS PINXIT / A MDXXIII / UT EMENDENT» … (Leone de Castris, in Confronto 2/2019, p.68).*

1556 - **Santo Gioseppe** … In detta chiesa vi è una sepoltura di marmo a piè d'uno altare a man sinistra quando s'entra, nela quale è scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Hector pol. & Chrem. Falchia unanimes.
sibi postq. tanquàm Aeternum Domicilium
vivi, mortalitatis memores par.
M. D. LVI.

Cioè: "Hettore Police et Cremisina Falechia, d'un volere a loro et alli descendenti, come ad eterna casetta, apparecchiaro questa sepoltura vivi, ricordevoli d'essere mortali, nel'anno mille cinquecento cinquantasei" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*

1560 - **Santo Gioseppe** è una chiesa sita quando si discende da detta chiesa di Santo Vicenzo, e proprio al cantone della Strada del'Incoronata. È stata fundata in mio tempo per li mastri d'ascia, *alias* legnaiuoli, quali la governano per mastria. Nel presente have d'intrata circa ducati trecento, et vi teneno per ufficiarla preti sei e diaconi quattro, e vi teneno ancho l'organo, et ci hanno edificate multe stanze per li preti, che di vero molto bene è governata. In detta chiesa vi è una sepoltura di marmo a piè d'uno altare a man sinistra quando s'entra, nela quale è scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Hector pol. & Chrem. Falchia unanimes.
sibi postq. tanquàm Aeternum Domicilium
uiui, mortalitatis memores par.
M. D. LVI.

Cioè: "Hettore Police et Cremisina Falechia, d'un volere a loro et alli descendenti, come ad eterna casetta, apparecchiaro questa sepoltura vivi, ricordevoli d'essere mortali, nel'anno mille cinquecento cinquantasei". [59r] Più avante dala medesma parte è un'altra sepoltura, nela quale vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Sic Mors ipsa cum uenerit uincitur,
Si priusquam ueniat, semper timeatur.
Anno. M. D. XXI.

Cioè: "In tal modo la propria morte venendo si supera, si avante che venga si teme. L'anno mille cinquecento vint'uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*

26.11.1561 - MDLxj mercordi adi 26 de novembre … f. 1240 Alla s.ra dianora de nocera d. trenta e per lei a m.o matteo quintavalle diss.o V3 d. 3 per la carriatura delo terreno e li restanti d. 27 a conto dela fabrica fa alla **casa sua de s.to Iosephe** c.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

15.. - Molte altre cose fece Domenico [d'Auria not. 1535-m.1573], che a nostri giorni più non si veggono, come fu una Cappella, tutta di bianchi marmi contesta, ben lavorati nella Chiesa di S. Giuseppe Maggiore, ma questa a cagione della nuova fabbrica, che ancora in quest'anno 1733. si continua, fu buttata a terra, essendo per avventura passata questa Cappella al dominio d'altra Famiglia da quella, che primieramente l'eresse, come già a molte Chiese è avvenuto, per essersi spente quel[p.174]le prime famiglie, o per altra accidentale cagione (De Dominici, Vite …, II 1743 p.173).*

6.6.1603 - 1603 A 6 di Giugno … f. 460 Al N.ro Scipione Turbulo d. decedotto tt. doi, et grana uno. E per esso al ven.le Monasterio di Santo Pietro Martire di questa città disse per la rata dalli 15 d'Agosto proximo passato per tutto Aprile proximo passato per causa dello censo annuo di d.ti vintisei seli deve per la casa grande sua sopra **San Giuseppe** … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

24.9.1605 - 1605 a 24 di 7bre Sabbato … f. 633 Ad And.a Cangiano d.ti dudici e per lui a Gio batta dello Novo fabr.re diss. celi paga come Mastro et mensario della Ecc.a di **s.to Gioseppe magg.re** di Nap. a comp.to di d.ti 106 per causa della fabrica che fa d.o M.ro Gio. batta alle case di detta Ecc.a vicino detta Ecc.a alla banda della tribuna a raggione di carlini 11 ½ la canna con ponere d.o M.ro Gio batta calce, pietre, pizzolama magisterio et tutte ordegne che bisognano a detta fabrica quale fabrica debba essere bona ben fatta a laude d'experti atteso li altri a comp.to di detti d.ti 106 li ha r.ti in piu volte inclusi le par.te di libri che vi app.no a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.367; Pinto, Ricerca 2017).

14.1.1606 - 1606 a 14 di Gennaro Sabbato … f. 208 Ad And.a Cangiano d.ti otto e per lui a m.ro And.a Montefuscolo peperniero diss. a comp.to di d. quarantasei per conto del prezzo di dudici finestre di pietre di Cazzano che ha da fare et consig.re alla ecc.a di **S.to Gioseppe maggiore** di Nap. atteso li altri a d.o comp.to li ha recevuti con.ti restando anco pagato et sodisfatto dello prezzo delle altre nove finestre et residij che ha fatti et consig.ti in detta ecc.a à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1606 - 1606 à di 24 di Aprile lunedi … f. 670 A Geronimo d'Alessandro d.i cinque, Et per lui a Gio: Geronimo de martino, d.ro sono per prezzo, et sodisfatt.e del appoggio, che è stato fatto al Muro divisorio delle case di esso Gio: Geronimo, e case del Collegio site sopra la Ven.le Ecc.a di **S. Giuseppe mag.re** di Nap., quale appoggio hà fatto Isabella de masso usufruttuaria di d.e case declar.do restare detto Gio: Geronimo compitamente quieto, et sodisfatto per la causa pred.a et contento del appoggio p.to fatto sopra il muro divisorio di detta sua casa, et quieta et libera la detta Isabella, quanto a se p.tto Gio: Ger.mo cedendo ogni rag.e et attione à beneficio del detto Collegio, stante il pagamento p.tto fattoli da d.o Collegio come proprietario di d.a casa; Et per lui à d. Gio: Angelo Cioffo per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.988; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1612 - 1612, settembre 5. A Francesco Cavalluccio D. 406.4.13. E per lui a Giuseppe de Palma. Appartengono a un deposito di pari somma, sulla quale sono inclusi D. 300 pervenuti al girante dalla vendita fatta a Giovanni Antonio Corrado, con istrumento di notar Giovan Battista Auriemma, d'annui D. 21.2.10 sopra le pigioni di una casa del Di Palma, consistente in più appartamenti e sita di fronte alla porta piccola della chiesa di **San Giuseppe** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.92; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.179).*

18.5.1644 - 1644 a 18 maggio … f. 786 Al ecc.a di **s.to gios.e maggiore** d.ti due et per essi a paulo cimmino salmataro a comp.to di d.ti 12.2.10 che li altri d.ti 10.2.10 l'ha ric.ti dalloro contanti et per n.ro b.co et sono in parte del prezzo della pozzulama che li ha consignato et hra da consignare terreno sfrattato et che hra da sfrattare per serv.o della nova fabrica dentro lo cortile della sacrestia vecchia di lloro ecc.a et per esso a pietro d'angelo gaudioso per altritanti et per esso a michele de marino per altritanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

18.5.1644 - 1644 a 18 maggio … f. 786 Al ecc.a di **s. gios.e maggiore** d.ti quattro et per essi a aniello grimaldo a comp.to di d.ti 12 che li altri d.ti 8 ha ric.ti per n.ro b.co et sono in conto delle pietre che ha consignato per serv.o della nova fabrica dentro lo cortile et sacrestia vecchia di lloro ecc.a et per esso a pietroangelo gaudioso per altritanti et per esso a fran.co battimiello per altritanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

16.. - Vaccaro Andrea (1598-1670) … Vogliono che … quel quadro al laterale dell'altare maggiore in **S. Giuseppe**, attribuito al Caracciolo, sia pure di Andrea, ov'è figurata la Madonna del Rosario, S. Domenico, S. Caterina ed altri Santi (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - **S. Giuseppe della comunità dei falegnami** … Appresso di questa cappella se ne vede un'altra di bianco marmo adornata bizzarramente, disegnata da Gio. Domenico Vinaccia (1625-1696) e con ogni diligenza lavorata e posta insieme da Gio. Mozzetta (1598-dopo 1654)… Questa cappella fu nell'anno 1624 fondata … (Celano p.1405).*
- Giovanni Mozzetti … deve esser venuto a Napoli ancora giovane: certo era qui nel 1624 (?) quando col disegno dello arch. Giovan Domenico Vinaccia scolpiva l'ornamento alquanto bizzarro della cappella di S. Nicola, la seconda a sinistra della chiesa di **S. Giuseppe Maggiore** (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

31.10.1675 - 31 ottobre 1675 … f. 463 A Giovanni Antonio Ghezzi d. cinquanta et per lui à Mastro Giovanni Mozzetti Marmoraro, e glieli paga à buon conto delli lavori di marmora che fa nella loro Cappella di S. Nicola in **S. Gioseppe Maggiore** et per esso à Paolo Mozzetto per altritanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.599; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.11.1675 - 8 novembre 1675 … f. 463 A Giovanni Antonio Ghezzi d. venti <cinque, et per lui a Giovanni Domenico Vinaccia a conto de lavori che fa per la loro cappella di S.to Nicolò nella Chiesa di **S.to Gioseppe Maggiore** et per esso ad Angelo de Simone per altri tanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.452; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.3.1676 - 18 marzo 1676 … f. 1154 A Giovanni Antonio Ghezzi d.ti cento settantasei, er grana 16 et per lui a Giovanni Domenico Vinaccia à complimento de d. centonovanta uno et grana 15 sono per le spese fatte di rame indorato, robbe manifatture et ricognitione della sua assistenza per la loro cappella di Santo Nicolò in **S. Gioseppe Maggiore** et per intiera sodisfatione sino alli 13 del corrente et per lui a Matteo Paulutio per altri tanti d. 176.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, p.482; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.5.1690 - A di 24 maggio 1690 Francesco Di Maria napolitano di anni 67 in civica abitazione nella strada di Monteoliveto havendo ricevuto li SS. Sacramenti da me Pietro Mastrillo proprio curato porse l'anima al NS. S.re Dio, e quale sua ultima volontà volle che il suo cadavere fosse sepolto nella mia parrocchia (Parrocchia di **S. Giuseppe Maggiore**, Libro dei Morti a. 1690, il testo si conserva ora nell'Archivio della Chiesa dei SS. Giuseppe e Cristoforo ai Miracoli; Fiorillo, in Nap. Nob. 23 1984, p.50).*
- Francesco di Maria … ed aggiuntasi la febbre a' suoi mali, venne a morte a 23. Maggio del 1690. e a 24. fu sepellito nella Parocchial Chiesa di **S. Giuseppe maggiore**, com'egli avea ordinato (De Dominici, Vite …, III 1743 p.307).*

16.9.1695 - 16 settembre 1695. Alli governatori dell'Ecclesia di **S. Giuseppe Maggiore** D. 30. E per essi a Nicola Vinaccia, figlio del quondam Gio Domenico a compimento di D. 80 et in conto delli due reliquiari d'argento sta facendo per servitio del loro glorioso Patriarca S. Giuseppe per le due statue una in loro chiesa e l'altra nel Tesoro dell'Arcivescovato di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 490; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

30.3.1696 - A 30 marzo 1696. I Consoli e Governatori di **S. Giuseppe Maggiore** pagano D.ti 8. 2. 10. a comp.to di D.ti 20, a Matteo Fumo intagliatore per l'intiero prezzo d'una Croce d'intaglio con puttini da esso fatta per servitio dell'Altare Maggiore di d.ta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.851).*

17.11.1696 - A 17 novembre 1696. I Consoli e Governatori di **S. Giuseppe Maggiore** pagano D.ti 5, a Matteo Fumo a conto di D.ti 12, per l'opera per esso facienda d'intaglio di tutta perfettione conforme il disegno dove si dovrà ponere il Reliquiario d'argento del glorioso S. Giuseppe (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.851).*

16 o 25.11.1726 - Giacomo del Po … finché egli pure di settanta due anni ne' 1726. il dì *25.* di novembre a ore 23. se ne morì, e fu sepolto in **S. Giuseppe maggiore** nella sepoltura di Porzia Buoncompagni sua madre (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*

- Con tal male adunque dopo aver patito per molti mesi, rendè l'anima al suo Creatore il Sabato 16 del mese di Novembre del 1726 (De Dominici, Vite …, III 1743 p.513).*

24.1.1732 - Partita di ducati 50 del 24 gennaio 1732 estinta il 9 febbraio 1732. Pagamento al mastro marmorario Gennaro de Filippo per 5 altarini della chiesa di **S. Giuseppe Maggiore** secondo il disegno del Regio ingegnere Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7996; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

17.3.1734 - 17 marzo 1734 ... Alli delegati e governatori della Real Chiesa di **San Giuseppe Maggiore** di Napoli, ducati 20 e per lui a Gennaro De Filippo m. m. a compimento di 90 a conto delli due altarini di marmo di Carrara di colore chiaro e senza vene, secondo il disegno di don Domenico Antonio Vaccaro, atteso li altri 70 a compimento li ha ricevuti parte per banchi e parte in contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1168; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

27.11.1734 - 1734, 27 novembre ... Ai governatori della chiesa di **San Giuseppe Maggiore** D. 20. E per loro a Carlo Tucci, mastro marmoraro, a compimento di D. 150 ed in conto di D. 180 per tre altarini di marmo di Carrara color chiaro e senza vene secondo il disegno di Domenico Antonio Vaccaro alla ragione di D. 60 l'uno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

15.3.1735 - 15 marzo 1735 ... Ai delegati e governatori della Real Chiesa di **San Giuseppe Maggiore**, ducati 30 e per elli a Gennaro De Filippo maestro marmoraro, a compimento di ducati 120, che importa il prezzo di due altarini di marmo di Carrara color chiaro e senza vene, fatti per servizio della loro chiesa, giusta il disegno del magnifico ingegnero Domenico Antonio Vaccaro alla ragione di ducati 60 l'uno, così convenuto et accordato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

26.4.1735 - «26 aprile 1735, duc. 3.3 a Ignazio Giustiniano e sono della somma di duc. 4.5 che importa così il prezzo di n. 105 riggiole come per il magistero accordo per la posizione come dalla nota letta ed accomodata a bocca, gli altri duc. 2.5 l'ha rilasciati per devozione». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

12.1.1743 - 1743 a 12 Gen.ro … f. 1255 Alli Gov.ri della chiesa di **S. Gius.e Maggiore** d.ti cinque. E per essi à Corinto Ghetti reg.o Ingeg.re, e sono à comp.to di d.ti 20 per tanti da loro se li danno per una picciola attenzione à riguardo delle fatighe da esso fatte sino à 29 Xbre 1742, in assistere cosi in tutte le fabriche, e residij fatti nelle case possiede la loro chiesa, come per la rifatt.e se stà facendo della casa al Mercato att.o che l'altri d.ti 15 li sono stati pagati sotto li 16 Xbre 1742 per d.o med.o B.co, e resta pienamente sodisfatto a lui con.ti con sua f.a d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1743 - 1743, ago. 19 … I deputati della fabbrica del nuovo Sedile di Porto pagano duc. 100 ad Antonio Canevari "regio ingegnere per conto delle sue fatiche, assistenza, piante, disegni ed accessori fatti e che sta facendo per causa di detto Sedile che si sta costruendo avanti la chiesa di **S. Giuseppe Maggiore** colla sua direzione ed assistenza" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

15.2.1782 - 1782 15 Feb.ro … f. 5792 Alli Gov.ri della Chiesa di **S. Gius.e Mag.re** di Napoli d. centocinquanta n.ta f.e 15 Xbre 81 E per essi ad Ant.o Pellecchia [sic per Pelliccia] M.ro Marmo.ro à comp.to de d. 500 att.o li man.ti d. 350, li ricevè il med.o con due altre polise per n.ro B.co in data de 31 Ag.to, e 29 8bre 81, E tutti sono in conto delle due Cappelle di Marmo e della porta piccola di loro Chiesa, e porta della Sagrestia con finestroni sopra g.ta il disegno, e modello à tal effetto fattosi, ed à tenore de patti e cond.ni convenuti nell'Istro rogato per n.r Gaet.o de Falco di Nap. à 30 Ag.to 81 al quale se refere E per esso con sua f.a aut.a da n.r lorenzo Troccoli di Nap. à D. Gius.e lispone per alt.ti d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2282, p.231; Di Furia, Ricerca 2015; Pinto, Trascrizione 2023).

26.4.1782 - 26 aprile 1782 … Alli Governatori della Chiesa di **San Giuseppe Maggiore** di Napoli, ducati 100, notati a 19 corrente mese; E per essi ad Antonio Pelliccia mastro marmoraro sono a complimento di ducati 1000 avendo li mancanti ducati 900 ricevuti con altre polizze di nostro Banco e tutti sono in conto delle due cappelle di marmo e della porta piccola della loro Chiesa e porta della Sagrestia e fenestroni si sta costruendo giusta il disegno e modello a tal effetto formatosi e secondo patti e condizioni contenuti nell'Istromento stipulato per mano di notar Gaetano de Falco nel 1781 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2278, p.637; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.81).*

15.9.1787 - 15 settembre 1787 ... Alli governatori della chiesa di **San Giuseppe Maggiore** D. 300. Pagate a Giuseppe Sanmartino sono in conto della scoltura di marmo che il medesimo sta facendo per servizio della Icona dell'altare maggiore di marmo della nostra chiesa per l'istrumento a tal effetto stipulato per notar Gaetano di Falco di Napoli a 3 aprile 1786, e parimenti per il certificato fatto dall'ingegnere regio don Gaetano Barba (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2453; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

STRADA DELLA STUFA DI S. GIORGIO DEI GENOVESI

15.4.1736 - 15 aprile 1736 ... Ai Governatori del Collegio di S. Maria della Carità D. 20 a Nicola Valente Maestro Piperniero a comp. di 380 a conto delli piperni e lavori fatti a faciendi per servizio della Fabrica sta facendo nella **casa locanda della Collegiata sita nella Strada della Stufa di S. Giorgio dei Genovesi** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555, p. 555; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

23.12.1757 - 23 dicembre 1757 ... A **Gennaro Serao** D. 50 a Domenico Cortese e Gennaro Salvino Maestri Pipernieri a comp. di 305 per tutti i lavori di piperno dai medesimi fatti nella **sua casa palaziata sita alla Strada della Stufa a S. Giorgio dei Genovesi** a tenore dei disegni, misura et apprezzo formatine dal Regio Ingegnero Giovanni Martino Buonocore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1399, p. 819; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

20.11.1759 - 20 novembre 1759. A D **Gio. Lorenzo, D. Filippo e D. Cristofaro Piscopo**, D. 100 a Michele Santullo Maestro Stuccatore, a compimento di 700, a conto dei lavori di stucco sta facendo nella loro **Casa alla Stufa di S. Giorgio**, secondo la direzione ed ordine dello Ingegnere e Tavolario Don Casimiro Vetromile (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1746, p.394; Rizzo, Ricerca 2018).

CHIESA DI S. GIORGIO DEI GENOVESI

1560 - **Santo Giorgio** è una cappella grande fundata nel mio tempo dala natione genovese, posta nella Strada del'Incoronata, e proprio all'incontro dela sopra detta chiesa di Santo Gioseppe. Detta cappella è nominata da detta natione genovese la Casazza, ove si vesteno battenti per accompagnare li morti di loro natione; et ancho vi si vesteno la notte del Giovedì Santo in gran numero, e caminano la maggior parte di quella notte in processione con certi scoriati di funicelle, ove sono certe rosette d'argento per cavarnosi il sangue dale spalle per loro divotione, con un buon numero di torchi accesi visitando alcuni sepolcri dela città, per la redentione humana fu fatta in tal giorno, nel quale sparse voluntariamente il sangue Christo nostro redentore per noi miseri peccatori. Detta natione di genovesi fa celebrare in detta cappella (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.59).*

... - Fù fatta Parrocchia dalla santa memoria di Pio Quinto [1566-1572] per la natione tantum ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.483).*
- ... fu poi fatta parochia da papa Pio V per li genovesi tantum (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.61).*
- Fu fatta Parrocchia dalla santa memoria del Beato Pio V per la Nazione solamente (Sarnelli, Guida …, 1688 p.321).*
- ... e vi edificarono col modello e disegno di Bartolommeo Picchiatti (?-1643) la presente chiesa, e l'ottennero dal Sommo Pontefice per Parrocchia della Nazione (Celano p.1408).*
- Si ha notizia del primo teatro stabile in Napoli nell'odierno sito di s. Giorgio de' Genovesi, che fu comprato da questa nazione per dilatare la chiesa, e per fondare uno spedale (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.37).*
- S. Pio V fece questa chiesa parrocchia pei soli Genovesi (Chiarini p.1464).*

1.11.1587 - I Governatori della predetta chiesa desiderando ampliar il luogo, & erger' anche lo spedale per i poveri della Natione, comprarono le case appresso l'Incoronata, e quì subito accomodarono la chiesa nel primo di Novembre del 1587. nella qual per alcun tempo celebrarono i Divini uffici ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.482).*
- Chiesa di **S. Giorgio della Nation Genovese** … comprarono alcune case, presso la Chiesa dell'Incoronata, e nell'anno 1587. vi edificarono una chiesa, e v'accomodarono un luogo per Ospedale de Genovesi, minacciando poscia ruine si comprarono il publico Teatro per le comedie … e v'edificarono col modello, e disegno di Bartolomeo Picchiatti, la presente chiesa … Fù ella terminata con ogni diligenza nell'anno 1620 … (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.26).*
- I mercanti Genovesi, che abitavano alla Loggia ... la quale abbandonata perchè angusta, edificarono nel 1587 una più grande a S. Giorgio Martire con uno spedaletto contiguo per la loro nazione in questo luogo,

presso un teatro che era quivi e diceasi la Comedia, e però la chiesa si disse S. Giorgio alla Comedia Vecchia, e il nome vecchia è in relazione ad un altro teatro che eravi dirimpetto ... (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.334).*
- … nuova chiesa di S. Giorgio dei Genovesi che sostituì quella più antica, edificata nella strada dell'Incoronata nel 1587 a spese della colonia genovese (D'Aloe, Catalogo …, 1883 p.305; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.240).*

24.11.1593 - Nell'altar maggiore … Quì in uno sepolcro di porfido si leggeva.
D. O. M.
P. Ioanni Spinulæ Patritio Genuensi
Scipio frater dilectionis ergo
Objt Anno Sal. M.D.XCIII.
Die XXIIII. Novembris
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.483).*

c.1596 - Del gran numero de maritaggi che si fanno in Napoli di povere donzelle ... **S. Giorgio de Genovesi** 3 à d.30 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.358r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.95).*
- **s. Giorgio**, capella grande fondata dalla natione Genovese, dove si congregano essi battenti il giovedi santo (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.371v, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.143).*

17.3.1598 - 1598 Adi 17 di marzo … f. 353 A Gio: batta de mari et Gio: batta cavaliere d. dece gr. 5 corr. et per loro a Ott.o Parascandolo diss.o sele pagano per pesi 90 di calce q.le ha venduto a gr. 10 il peso con più carlini sei per la portatura q.le serve per la fabrica della chiesa di **san Giorgio** di loro natione d. 10.0.5 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

28.9.1606 - 1606 adi 28 di 7bre Giovedi … f. 358 A Cesare Zattara Gio: Ant.o Casella Gover.ri e deputati della fabrica della chiesa di **san Giorgio di Gen.si** d. venti E per essi a bar.eo Torre d.o sono per la sud.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.241; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1606 - 1606 adi 16 de decembre Sabbato … f. 358 Alla **Ecc.a de San Giorgio** d. vintuno tari quattro grana nove e per essi a bartolomeo torre dissero sili pagono per la fabrica della detta Ecc.a d. 21.4.9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.620; Pinto, Ricerca 2022).

1.3.1607 - 1607 à di primo di Marzo Giovedi … f. 879 A Iacovo fornari, et Nicolò de franchi d.i cinquanta, Et per loro a Cesare Zattara, et Gio: Ambrosio Casella Gov.ri dell'Ecc.a di **S.to Giorgio** [spazio bianco] d.o in conto di quello si sono firmati in l'albar.o per la fabrica di essa; Et per loro à Bartolomeo torre per la fabrica di detto **S. Giorgio**, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.554; Pinto, Ricerca 2021).

20.3.1607 - 1607 à di 20 di marzo martedi … f. 1048 A Cesare zattara, et Gio: Ambrosio Casella d.i venti, Et per loro come Gov.ri di **S. Giorgio di Genuesi** à Bartolomeo torre, d.o per la fabrica del sud.o S. Giorgio, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.725; Pinto, Ricerca 2021).

3.9.1610 - 1610 à 3 di Sett.re Venerdi … f. 719 Ad And.a Cansolino d.ti diece Et per lui à Ger.mo tevola tagliamonte in conto delle pietre per esso consig.te per ser.o della fab.a se fa nell'ecc.a di **San Giorgio di Genovesi** med.te Cautele con P.e Adante Coda d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.157; Pinto, Ricerca 2020).

6.9.1610 - 1610 à 6 di Sett.re lunedi … f. 920 Ad Ottavio Serra di Jac.o d.ti diece Et per lui à Cesare Corrato d.o à comp.to di d.ti venti che l'altri d.ti 10 l'have rec.ti con.ti, et sono in conto della lavoratura dell'opera fatta, et da fare in **San Giorgio** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.178; Pinto, Ricerca 2020).

7.9.1610 - 1610 a 7 di 7bre giovedi … f. 719 A And.a Consolino con sub.ne di n.ro Adante Coda d. diece Et per lui a Geronimo tevola tagliamonte a comp.to di d. trenta atteso l'altri l'ha Rec.ti per n.ro banco e sono in conto delle petre per esso consig.te e consignande per ser.o della fabrica li fa nel'Ecc.a di **S. Giorgio nella natione genoese** m.te Cautela per n.ro adante Coda al quale se refere con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1147; Pinto, Ricerca 2020).

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi f. 724 A Gio batta Soprani e ~~Antolo Cicali~~ d. sessanta nove tt. 2 E per loro a Gio: Dom.co de alfiero diss.o per prezzo di salme 195-3 di calce che ha consig.to sino ad oggi per uso

della fabrica della chiesa di **S. Giorgio** a gra 35 ½ la salma d. 69.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.84; Pinto, Ricerca 2020).

4.11.1610 - 1610 à 4 di 9bre Giovedi … f. 381 A Gio Batta Soprani et Nicolo cegarli Gov.ri d.ti novantasei tt. quattro Et per lui ad ottavio di Serra d.o à comp.to di d. centonovantasei tt. 4 per il prezzo di palmi 1640 di Piperni che ha consignato per la fab.a della chiesa di **San Giorgio** à gr.a 72 il palmo che li restanti d.ti cento l'have ric.ti in due partite per questo med.o banco d. 96.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.478; Pinto, Ricerca 2020).

3.12.1610 - 1610 à 3 de xbre … f. 381 A nicolo Cicala e Gio batta Soprani d. trentasette et per loro a Giacomo Penna d.o per il prezo de 10V matoni che ha consig.to per ser.o della fabrica della chiesa di **S.to Gior.o** e sono a compli.to de preczo de 30V che ha consig.to sino alli 29 del presente d. 37 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.420; Pinto, Ricerca 2020).

2.9.1613 - A 2 de Sett.e 1613 lunedi … f. 508 A gio: batta Catt.o d.ti cinquanta e per lui à M.ro giacomo de tomatis d.e a comp.to de d. 80 che li d. 30 li sono stati pagati dal s.r pietro Ant.o bozzolo per l'elemosina che ha fatto nella chiesa de **san giorgio de genuesi** et d.e seli pagano a conto della fabrica de d.a chiesa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1613 - 1613 adi 31 di 8bre Giovedi … f. 238 A Gio: batta Catanio d.ti cinquanta e per lui a m.o Giacomo di tomase diss.o a conto della fabrica che ha fatto in la Chiesa di **s.to Giorgio di genuisi** a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.386r; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Ioannes Antonius Iustinianus hoc tegitur lapide. Obijt anno à Nativ. Dom. MDCXIV. Prid. Id. Iunij.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.270).*

2.8.1614 - A 2 di Agosto 1614 … f. 1623 A Gio: batta Catt.o d. cento ottanta dui E per lui a Gio: Simone Polito d.e per lo prezzo di sarme cinque cento nove e peso uno di calce venduta e consignata per la fabrica della chiesa di **s.to Giorgio della Nat.e de Genoesi** d. 182 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

... - minacciando poscia rovine, si comprarono il pubblico teatro per le commedie che in questo luogo ne stava, e che fino ai nostri tempi (1692) si è detto S. Giorgio alla Commedia vecchia ... (Celano p.1407).*
- La chiesa fu compita nel 1620 col disegno di Bartolomeo Picchiatti, e dicevasi allora s. Giorgio alla commedia vecchia (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.37).*
- ... e fatto poi eziandio l'acquisto del teatro di prosa cennato di sopra e di altre fabbriche ... (Chiarini p.1464).*
- ... aboliti amendue (teatri) all'edificarsi quello di S. Bartolomeo (oggi - 1872 - chiesa della Graziella); i Genovesi comprarono quello della Comedia Vecchia e diroccatolo insieme colla loro chiesa ed ospedale che minacciavano ruina, rifecero questo tempio di S. Giorgio di forme più vaste ... (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.335).*

23.3.1619 - Die vigesimo tertio mensij martij 1619 in nostri p.ntia Gio. Thomas Gaudioso de Neap. Hab. Alla Concettione de' Cappuccini, sponte concessit ad Jo. Baptista Spinola uno eo gubernatoribus Ecc.sia **St. Georgi Januens**, intervenienti tam pro se dicto nom. Et pro parte Gio. Augustini Spinola et Petri Antonij Buzzolo, simil gubernatores de dicta Ecc.sia **St. Georgi** […] promissio de fare tutta l'ammuralatura di piperni, fascia, zoccoli, base che vanno dalla parte di fora della fabbrica di detta Ecclesia conforme a quelli che al p.nte vi stanno et più tutte quelle pietre di piperno che serveno dalla parte di dentro di d.tta Ecclesia, cioè zoccoli e basi, quali piperni debbono essere de pianura de tutta bontà et perfettione et quelle d.to Gio. Thomaso promette consignare alli detti gubernatori in solidum in Nap. Nella detta Ecclesia di **S. Giorgio** […] infra un anno et mezzo, numerando dalli ventisei del p.te mese di marzo. Con che detto Gio. Thomaso sia tenuto sincome promette de farli lavorare le pietre predette conforme bisognano ad spese d'esso Gio. Thomaso et questo a ragione de grana due et mezzo il palmo. Il detto piperno lavorato et buono va misurarsi conforme la costumanza de Neap., in conto del quale prezzo il detto Gio. Thomaso in presentia nostra ne ha ricevuto da d.tto Gio. Baptista duc. dieci de contanti, et li restanti, il detto Gio. Battista in detto nome promette al d.to Gio. Thomaso consignando pagare in pace. […] con patto espresso che mancando il detto Gio. Thomaso dalla consegnatio espl. Nel modo in cui sopra ha promesso infra il tempo detto Gio. Thomaso sia tenuto sincome promette restituire detti denari nel modo sia lecito alli detti goverm.re in solidum […] comperare detti piperni da altre persone a tutti danni, spese et interesse del detto Gio. Thomaso delli quali

danni, spese et interesse se ne debbia stare alla semplice parola con giuramento […] de detti govern.ri […] con patto espresso che detto Gio. Thomaso debbia fare la consegna predetta di tutti li piperni ut supra nominati alli detti governatori in solidum infra detto termine de un anno e mezzo conforme bisogneranno. Ver. a lasso de detto termine de un anno e mezzo la p.nte cautela resti estinta, ben vero li detti governatori debbiano pagare al d.to Gio. Thomaso tutte quelle pietre che detto Gio. Thomase haverà consignate […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 189r-190 v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.257).*

10.6.1619 - Die decimo mensij junij 1619 Neap. In nostra p.tia Ludovicus Righi romanus marmorarius […] sponte promisit esse obligavit ad Gio. Baptista Spinola et gio. Augustino Spinola duobus eo Gubernatoribus Ecclesie **S.ti Georgi nationis Januensij** […] et pro parte Petri Antonii Buzzolo similiter gubernatores de l'Ecclesia […] promette de fare una porta di marmo gentile de Carrara bianco bello et netto senza vene negre, et tutte de una qualità di marmo, di altezza di pami venti uno = e un quarto et di larghezza palmi undici, di boccha d'opra, cioè di due stipiti di due pezzi per ogni stipite, et l'arco trave et la grada de uno sol pezzo per ogn'uno di quelli, della grossezza misura et largi conforme alli modani fatti da Bartolomeo Picchiatti ingegniero. Sottoscritti dechiarano che l'arco trave ha da essere d'altezza mezzo palmo più di detto modano, quale mezzo palmo aveva da restare rustico. Con che detto Ludovico debba finire detta porta infra sei mesi da hoggi de tutta bontà et perfettione, quale serve per la porta grande della detta Ecclesia di **San giorgio**. Ben vero detto Ludovico debba far lavorare detti marmi accosto detta Ecc.sia et finita detta porta il detto Ludovico debba assistere a tempo se ponerà d.a porta acciò si ponghi conforme si deve, et la spesa che ci bisognerà per ponere detta porta si debba fare per detti governatori et questo per prezzo di d.ti duecento cinquanta, tanto per li marmi, lavoratura et assistenza quanti per ogni altra spesa che ci bisognerà. Quali d.ti duecento cinquanta li detti governatori in d.to nome promettono pagare al d.to Ludovico in questo modo, cioè la mittà di essi subito che saranno venuti et consignati li marmi robusti a d.ti governatori et l'altra mittà lavorandi pagando in pacem. Item è convenuto ch'occorrendo qualche differenza tra esse parti tanto della qualità quanto della lavoratura di detti marmi o altro, in tal caso vogliono che si debba giudicare da due persone eligende, cioè una da d.ti governatori et l'altra da detto Ludovico, et quello sarà giudicato da dette due persone le dette parte promettono osservare et non contravenire per qualsiasi causa et fa caso che dette due persone possano eligere il terzo et quello sarà giudicato da essi […]. Item è convenuto che mancando il detto Ludovico di fare la detta porta infra lo detto tempo nel modo copme volsi in tal caso detto Ludovico sarà obbligato de restituire tutti li denari che insi se ritroverà haver imborsato nel modo sia lecito a detti gover.ri in solidum comprare detti marmi da altri, et far fare detta porta da altri m.ri a tutti danni, spese et interessi del detto Ludovico delli quali danni, spese et interesse se ne debbia stare alla semplice parola di detti govern.ri […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 305v-307r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.259).*
- 10 giugno 1619 - (…) i Governatori della Chiesa vennero a convenzione col marmoraio Ludovico Righi, romano, il quale si obbligava de fare una porta … Bartolomeo Picchiatti Ingegniero sottoscritti di proprie mani quale se conservano per detti Gover. (Prota-Giurleo, I teatri …, 1962 p.42).
- È documentato da un atto notarile del 10 giugno 1619 che il marmoraro romano Ludovico Righi prometteva di eseguire il modestissimo portale della chiesa con marmo bianco di Carrara secondo il disegno di Bartolomeo Picchiatti (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.240).*

7.1619 - Luglio 1619 Eodem die in nostri p.ntia const. Stefano Meruli, Johannes patronus barce nuncupare S.te Marie del Horto sicut ad conven. Divenit cum Jo. Baptista Spinola et Jo. Augustino Spiunola duobus eo gubernatoribus Ecclesie **S.ti Georgij Genuensij** […] et pro parte Petri Antonij Buzzolo similiter gubernatore de Eccl. Pro qua Petro Antonio omni futuro tempore promette de rato sponte conduchi dicti gubermatoribus dicto.ne presentius due mila abbayne della cava de Barati, incluse per esse duecento ciappe da gronda che siano tutte sane et di tutta bontà et perfettione conforme al solito quale detto Stefano promette consignare alli detti Governatori in detti nomi et in solidum in Neap. alla marina della porta della Calce. In tutto l'intrante mese di agosto primo venturo del presente anno 1619. Itache tutti li noli et altre spese che bisogneranno per condurre dette abbyne et ciappe per insino a detta marina della porta della Calce se debbiano fare per esso Stefano. Et caso che Dio non voglia per il viaggio se naufragassero, o fussero prese da turchi o altri che detti governatori non siano tenuti a cosa alcuna et questo per prezzo di ducati sessant'uno a raggione de d.ti trenta e mezzo il migliaro li dette abbyne incluse dette ciappe, delli quali d.ti sessant'uno il detto Stefano in p.tia nostra ne ha ricevuto da sicti gov.ri ducati quindici de contanti, et li restanti ducati quaranta sei li detti govern.ri in detto nome prometteno in solidum pagare al detto stefano subito fatta la consignatio, della quale consignatione se ne debbia fare notamento in margine del presente instr.o […] Con patto che detto Stefano sia tenuto che Ludovico Righi per securità di detti d.ti quindici ut imp. Recevuti se debbia in solidum ad esso obbligare di quelli restituire per la fine di agosto in caso esso Stefano non consignasse dette abbyne et

ciappe per pubblico instr. Da stipularsi per tutto il p.nte dì. Et ad altro fatto espresso che mancando il detto Stefano dalla consignatio, overo quelle non consignasse nel modo come sopra o mancando di far obbligare il d. Ludovico nel modo convenga, in detti casi […] il detto Stefano sia tenuto restituire detti d.to quindici nel modo sia lecito a detti governatori in detti nomi et in solidum comprare dette abbyne et ciappe da altre persone a tutti danni spese et interesse di detto Stefano delli quali danni, spese et interesse se ne debbia stare alla semplice parola con giuramento […] di detti govern.ri in detti nomi et in solidum […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 403v-405v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.260).*

31.7.1619 - Die ultimo mensi julij ind.o 1619 Neap. In nostra p.ntia cons.ti Augustino Sansotto de Neap et Fran.co Palermo de Neap puzzari […] spont. Ne et qualidus ipsum in solidum sicut ad conv.em devenrunt cum Jo. Augustino Spinola januense uno eobus gubernatoribus ecc.a **St.i Georgi Januensij** […] tam pro se dicto magistratio et pro parte J. Baptista Spinola et Petri anyonij Buzzola similiter gubernatori de ecc.a pro quibus omni futuro tempore d. ne promisit de rato sponte cora nobis […] promiserunt in solidum obligaverunt dicto Jo. Agustino et in solidum p.nti de fare uno formale dietro il choro della d.a ecc.a et propre dove sarà il cortiglio scoverto ut cavare un dritto di larghezza palmi quattro in quadro netti farnicati in palmo di muraglia ontorno d'altezza sino al piano del fromaletto che condurrà l'acqua nel detto dritto, et il restante d.to dritto habbia da restare similmente di detti palmi quattro netti, ma habbia da havere palmi due de farbica intorno et in fundo di detto dritto farci una o più gratte di quella grandezza et larghezza conforme a che vorranno detti govern.ri in solidum con fabricare le mura de palmi due di grossezza intorno et voltarsi la sua lamia sotto et sopra et farci li suoi bottanti conforme ordinarà Bartolomeo Picchiatti li quali bottanti tentum s'haveranno da pagare separatamente conforme ordinarà detto Bartolomeo subito che saranno fatti perché così è stato espressamente convenuto tra esse parte, et de più detti Augustino et Fran.co in solidum prometteno fare un formale largo due palmi netto et alto palmi sette con farbicarlo palmi due di grossezza di muro, et in terra voltarsi la sua lamia, et così averà farsi la lamia sopra, il quale formaletto debbia arrivare a pigliare l'acqua per lo più dritto cammino per insino al formale delle case di detta ecc.a, o in altro loco dove più sarà comodo et sarà ordinato da detti govern.ri in solidum et tutto lo supr.to lavoro s'habbia da intonacare de toneca ammazzoccola, cioè mezzo palmo de più della cimma dell'acqua tanto il formaletto quanto le grotte et dritto, et gettarci l'astrachi in terra […] con che detti govern.ri in solidum debbiano dare alli detti Augustini et Fran.co in solidum calce spegnata, pietre, puzzolana, rapillo, tavole et stano tanto nel luoco di d.ta ecc.a et tutto l'altro bisognerà si debbia ponere per detti Augustini et Fran.co in solidum quale lavoro li detti Augustini et Fran.co in solidum promettono fare stagni et di tutta bontà et perfettione et incomenciare a lavorare dal primo dell'intrante mese di agosto p.nte anno 1619, con tutta quella gente che si bisogneranno et di lavorare mano per insino a tanto che sarà finito di tutto punto et questo a ragione de carlini dieciassette la canna da mesurarsi cioè il dritto et il formaletto a canna corrente, et le grotte ad uni del formale li quali car.ni dieciassette per ogni canna il detto Gio. Augustino in detto nome in solidum promette pagare alli detti Augustino et Fran.co […]. Item è stato convenuto tra esse parte in detti nomi et in solidum che se nel fare detto formale se travasse il cammino a segno che si sbariasse dalla sua giusta misura che paresse esorbitante, che detti govern.ri non habbiano da far buono, se non quello che fusse mesurato sopra […], in tal caso sia lecito a detti govern.ri in solidum di far fare detta opera da altri mastri a tutto danni, spese et interesse di detti Augustino et Fran.co in solidum delli quali danni, spese et interesse s ne debbia stare alla semplice parola con giuramento de detti govern.ri de detti govern.ri […]. De più è convenuto che se per causa di detti lavori et opera da farsi ivi nascesse alcuna differenza fra esse parte in detto caso […] le dette parte eligono per arbitro il detto Bartolomeo Picchiatti, al quale danno ampia potestà di potere decidere et deffinire dette differenze tanto nel caso supra detto quanto in altro che fusse tralasciato servisse per causa di detti lavori et opera, et tutto quella sarà deciso et ordinato dal detto Bartolomeo le dette parte prometteno osservare et eseguire, et di quello non appellare ne reclamare […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 448r-450v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.261).*

7.11.1619 - Die septimo mensij novembrij 1619 in nostra presentia […] Gio. Thomas Gaudioso, sponte concessit fiat recepisse ab inf.to Gio. Baptista Spinola uno eo gubernatoribus Ecc.sia **S.ti Georgi Januensis** inter sibi duc. quinquaginta duos […] per lo prezzo delli detti piperni che d.to Gio. Thomaso ha venduto et consignato per tutto il tempo passato per insino al p.nte che per serv.o della detta Ecclesia de **S. Giorgio** sincome d.to Gio. Baptista dichiara […] le parti dichiarano la loro comune voluntà haverle fatte vedere, revedere et mesurare da Bartolomeo Picchiatti ingegniero et conforme la misura d.to Gio. Thomaso dechiara essere stato soddisfatto […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 189r-190 v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.258).*

1620 - … ma perché minacciava rovina diedero principio nello stesso luogo ad una magnifica fabrica, la qual fù ridotta à fine dalla stessa Natione nel 1620. come si rende chiaro dall'inscrittione che stà su la porta maggiore di questa chiesa, ove leggiamo.

Magno Martyri fausto victoriæ Auspici
Sancto Georgio
Novam Aedem tutelari suo pecunia sua
Genuenses
Magnificentiorem à fundamentis decrevere
Studioq; nationis impigri.
Alexander Grimaldus Illustrissimi Antonij
Ioannes Baptista Spinula Oberti
Et Ioannes Augustinus Spinula Ascanij
Præfecti
Peragendam curavere, per actam dedicavere
CIↃ. IↃCXX.
Francisco Doria Augustini Consule.

Per il cui governo la natione ciascun'anno nel giorno di San Giorgio elegge un Consolo (il qual suol anche ministrar giustitia à tutta la natione) e due Governatori collocano à marito due povere donzelle della natione con 30. scudi di dote, & altre quattro per il legato di Cosimo Pinello Duca dell'Acerenza con cinquanta scudi di dote (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.483).*

- Chiesa di **S. Giorgio della Nation Genovese** … comprarono alcune case, presso la Chiesa dell'Incoronata, e nell'anno 1587. vi edificarono una chiesa, e v'accomodarono un luogo per Ospedale de Genovesi, minacciando poscia ruine si comprarono il publico Teatro per le comedie … e v'edificarono col modello, e disegno di Bartolomeo Picchiatti, la presente chiesa … Fù ella terminata con ogni diligenza nell'anno 1620 … (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.26).*
- ... che poscia nel 1620 fu riedificata della forma e grandezza che si vede al presente col disegno di Bartolomeo Picchiatti. Sulla porta della Chiesa al di dentro si legge "Magno ... Consule" (Sigismondo p.355).*
- ... fu riedificata della forma e grandezza come si vede, e nel 1620 restaurata col disegno di Bartolommeo Picchiatti (Chiarini p.1464).*
- ... rifecero questo tempio di S. Giorgio di forme più vaste, il quale nel 1620 fu restaurato col disegno del Picchiatti (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.335).*
- Ricostruita nel secondo decennio del '600 presso la «Stanza della Commedia di S. Giorgio dei Genovesi» (il primo teatro stabile di Napoli), fu inaugurata nel 1620. Il D'Engenio ne tace l'architetto, ma il Celano dice espressamente che edificarono la chiesa «col modello e disegno» di **Bartolomeo Picchiatti** (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.240).*

1620 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Mulierum Ianuensium corpora, ad communem sepeliendi commoditatem, pia Religione constructum. Anno Dom. MDCX*X. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.266).*

1.1.1620 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Iacobo Tatio, Nicolai F. nobili Genuensi, primo, nova in hac Aede sepulto; Livia uxor amantissima, quod vivens cavit mortuo benemerenti posuit. Ann. LXIIII. M. VII. D. XIV. MDCXX. Kal. Ian. H.M.N.S.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.268).*

30.7.1621 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Petro Antonio, et Sebastiano, Petri Bozzoli filijs, Patritijs Genuensibus, gratia paribus, aetate imparibus, virtute, non morte, aeque primis, nam Sebastianus minori aegrotanti, Petrus Antonius lacrimas solututius defuncto, iam vita solvit, utriusque ossa è Nicolai fratris amplexibus hic amicus excepit lapis, objcere II. Kal. Iul. III. Kal. August. ann. D. MDCXXI* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.269).*

25.4.1622 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Iacobus de Fornarijs, Bartolomei fil. Patritius, Genuensis. Obijt ann. à Nat. Domini MDCXXII. VII. Kal. Maij* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.268).*

22.6.1622 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Nicolao Levanto, Galugnani Domino, nobili nato genere, Dominico fratri amantissimo non fine lacrimis. Ann. MDCXXII. x. Kal. Iul.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.266).*

7.1622 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Ioannes Paulus Gallettus patre Genuense hic ortus, ubi spectata fide vixit, qui sibi, suisquè sepulcrum importuna morte interceptus, haud quamquam profecerat, Franciscus Antonius filius*

volunctati paternae, vel post mortem obsequentissimus, caris ossibus, ibidem reconditis peragendum curavit, memoriaeque suae posuit. Anno Dom. MDCXXII. mens. Iul. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.267).*

1623 - ... e per tale effetto quì, tiene oltre del Parrocchiano un Cappellano maggiore, con 13. preti con 4. chierici con buone prebende che ciascun giorno vi celebrano. Nell'altar maggiore è (1623) la tavola la dentrovi la Madonna, che tiene il suo Figliuolo nel seno nel mezo di S. Gio. Battista Precursor del Signor, e S. Gio. Evangelista, e di sotto San Giorgio Martire, la qual fù opera d'Andrea di Salerno (c.1490-1530) - (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.483).*

24.1.1624 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Io. Baptistae Spinulae Oberti F. ob egregia eius in Aedem merita, adprobante corpore omnium Gen. honoris, virtutisquè causa locus, monumenti, quo inferretur, Praefectorum iussu publicae datus est. Ann. à Nativ. Domini MDCXXIIII. IX Kal. Febr*. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.268).*

11.5.1624 - 1624 a 11 di maggio sabbato … f. 12 A Simone Vultalbio d. otto per lui a m.ro Lodovico Righi d.e a comp.to di d. novantacinque per spesa, e fattura d'un lapide di marmo lavorato con intaglio che ha fatto per la sepoltura del q.o Nicolò Levanto dentro la chiesa di **San Giorgio di Genovesi** cossi d'accordio che li restanti ottantasette l'ha havuti con.ti in più partite d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.341; Iorio, Ricerca 2016).

19.12.1624 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Io. Antonio de Blanco, Nicolai filio, ac Cancell. S.R.E. Cardinalis Episcopi Theanensis Nepoti, Viro integerrimo, ac probate fidei. Io. Augustinus hoc pro se, suisquè adeptus, parenti optimo, lugens posuit. Die XVIIII. Decembris MDCXXIV* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.266).*

16.. - **S. Giorgio dei Genovesi** … nell'altro Cappellone nel lato del Vangelo ... In questo stesso lato possono osservarsi due belli quadri ... ed un S. Antonio che resuscita il morto, e libera suo padre, di Gio: Battista Caracciolo ... (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.355).*
- Nel cappellone dal lato dell'Epistola ... Sono del Battistello o "Caracciuolo" i quadri del Battesimo e del S. Antonio che risuscita il morto e libera suo padre ... (Chiarini p.1464).*
- Caracciolo Giovan Batista ... In **S. Giorgio dei Genovesi**, nella seconda cappella a sinistra entrando, il S. Antonio di Padova che risuscita il morto per attestare l'innocenza del proprio genitore a cui per fatale errore se ne imputava l'uccisione (Cenni biografici di artisti di Napoli, c.1890 p.97).

9.12.1626 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Hieronymo Serrae Praestanti indole trienni filiolo, ingenio supra aetatem solerti, Octavius Serra Patritius Genuensis, Carovigni Baro, et Antonia Catanea uxor amoris, et doloris monumentu(m) posuerunt. V. Id. Decem. MDCXXVI*. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.269).*

1627 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Simon Ioannis Matthei Vultabij Fatinantiae filius, Patritiorum Genuensium Natale istud agnoscens, solum, incerto fati exitu veritus aevi, quos ut recusat lares, hic sibi tumulum excitavit. An. sal. MDCXXVII* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.266).*

11.2.1628 - 11 febbraio 1628 … A Simone Vultabio D. 30 … E per esso a M.° Ludovico Righi … a compimento di D. 50 in conto de una lapide di marmo che fa nella sua sepoltura in **S. Giorgio** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*
- Righi Ludovico … 1628, quando lavorò in **s. Giorgio dei Genovesi** (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

10.6.1628 - 10 giugno 1628 … A Simone Vultabio D. 25 … E per esso a M° Ludovico Righi … per compimento di D. 105 per prezzo di una lapide fatta nella sepoltura di esso girante in **S. Giorgio dei Genovesi** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*

20.9.1628 - 20 settembre 1628 … A Claudio Inurca D. 15 … E per esso a M° Ludovico Righi … in conto del prezzo della tavola marmorea che fabbrica per l'Oratorio della Chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*

7.3.1629 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Orta III. Kal. Augusti (30 luglio) MDCXXII. Madalena de Mari, antequam annum clauderet, sibi coelum aperuit, brevi functa evo, ineunte Iunio MDCXXIIII. natus VII. Id. Octobris (9 ottobre) MDCXXIII. Nicolaus de Mari denatus nonas Martij (7 marzo) est MDCXXIX. vita melioris alumnus, uno conduntur tumulo, uno fruantur Coelo* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.270).*

14.11.1630 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *D.O.M. Octaviano Serrae parenti optimomeriti, ac benevolentissimo, Ioannes Baptista Serra filius, et Carovigni Princeps, ut in paternis cineribus, aliquis grati animi foveat igniculos, monumentum hoc posuit sibi et pater, et nati amor una conditur die XIV. mensis Novembris. Anno Dom. MDCXXX.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.269).*

30.7.1630 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Ioannes Baptista de Marinis Cattanei filius, Gensani, et Palatij Sancti Gervasij Dominus, aetatis suae quinquagesimus agens annum. Obijt III. Kal. August. MDCXXX.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.269).*

1631 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Iosepho Serrae, quem ingenio, et memoria admirandum, in ipso limine incentium operum, invida mors eripuit. Ann. MDCXXXI. etatis XXX. Franciscus Maria benevolentiae in fratrem, dolor. mon. pos*. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.268).*

1636 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Ioanni Senarege Genuensi lectissimo; et senilis prudentiae iuveni, Matthei Se. Serenissimmae Genuensium Reipublicae Ducis Iustioris, an Clementioris filio, Urbanus frater, fratri carissimo F.C. An. D. MDCXXXVI*. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.269).*

23.3.1637 - 23 Marzo 1637 … f. 179 A Don Giacomo Cristofaro d. venti per esso a Domenico Novellone et Francesco Antonio Carbone et Agostino Napolello d.e a compimento de tutta la stoccatura han fatto nella chiesa di **San Giorgio de Genovesi** tanto dalloro come nella croce de detta chiesa et anco li fogliaggi fatti ultimamente nelli archi come di ogni altro lavoro di qualsiasi sorte atteso del detto complimento del prezzo di detta stoccatura sono stati da esso a dalli SS.ri Gov.ri de detta chiesa satisfatti cassando quals.a scrittura che per detta causa apparesse et detti d. 20. a complimento ut supra le paga come procuratore di detta chiesa et per essi a Domenico Novellone per altri tanti In pie dela quale polisa vi è firma di detto Domenico Novellone a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 179; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 249 - 250).

5.1.1639 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *D.O.M. Ioannis Iacobi Lagomarcini Patritij Genuensis, ex suorum Familia ultimi ossa amicis curantibus, sub hoc lapide recondita. nonis Ianuarij MDCXXXIX. Orate pro eo* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.266).*

13.2.1639 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *D.O.M. Io. Baptista Sallutius, Iannuensis, Stephani filius, die suo inreparabili advencto, cineres suos, donec exitentur hic reliquit spirantem, verò spiritu à Deo, sibi inspiratum, inspiranti, expiravit aetatis suae annorum trigintaquatuor die XIII. Februarij. Anno Domini MDCXXXIX.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.267).*

18.3.1639 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Stephani Orie Adriani filij, pia in Ecclesiam munificentia meruit, ut hic publicis sumptibus tumuletur, sic liberalitas, liberalitate rependitur, pietate pietas fovetur; die XVIII. Martij. Obijt anno salutis MDCXXXIX*. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.268).*

16.6.1639 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *D.O.M. Iacet hic Hieronymus, cum Hieronymo, fratre Catarina, et Livia sororibus, ex Horatio, et Maria Spinula orti, quos tanqua(m) flores è spinis, mors summo mane decerpsit, ut hunc ornaret tumulum. Obijt XVI. Iunj MDCXXXIX.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.267).*

17.10.1641 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Hic iacet Ferdinandus Crescius, Nicolai Crescij filius, natione Ligur, Patria Genuensis, vixit annos XLV. Obijt Neapoli XVI. Kal. Novembris anno Domini MDCXLI*. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.266).*

1642 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *D.O.M. Horatio Sauli ossa, in antiqua Divi Georgei tutelaris Aede olim reposita. Octavianus filius, pro Catholica Maiestate Tribunus militum, huc marmor transtulit, hic condidit. Anno Dom. MDCXLII.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.267).*
- Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Georgei Spinulae ossa, hic fraterna Pauli Spinulae pietate reposita; illius annos si numeres, prospero nimium fato praereptum doleas, integros mores si spectes, diù terrae herrere non potuisse cognosces. Obijt anno salutis MDCXLII aetatis suae XXXVIII*. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.270).*

1645 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *D.O.M. D. Annae Siglerestrade nobilis Hispanae uxoris amantissimae corpus; Cornelius Spinula invitissime superstes, et acerbissimae maerens, triduo pietatis solemnibus peractis, sub hoc marmore P.C. Anno Domini MDCXLV*. (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.270).*

... - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *D.O.M. Cornelius Spinola, lacrimoso funeri uxoris amantissimae, iustis solutis, fragilitatem humanam non perhorrescens, vivens ossibus propijs in maeroris allevamentum hoc locum paravit* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.270).*

1.8.1661 - 1 agosto 1661 G. B. Scala fa per la chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi**, una lapide di marmo da porsi sulla tomba di Francesco Grimaldi, patrizio genovese, sotto la tribuna della chiesa (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, vol. 11, ff. 368-369; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.9.1661 - 29 settembre 1661. G. B. Scala fa una lapide per la sepoltura di G. B. Mari, Marchese di Assigliano nella chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi** (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, vol. 11, ff. 470v-472; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.10.1668 - 13 ottobre 1668 … Alla chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi**, Ducati 13 delli 300 da doversi spendere nella Balaustrata e pavimento di marmo nella Cappella di S. Antonio di Padova, dove si trova il quadro di Battistello Caracciolo, a Guglielmo Bonfante Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 40, per il prezzo di due Portelle di ottone fatte da lui, compreso il suo magistero e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.379; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

1692 - ... e nell'altare maggiore vi è una tavola nella quale sta espresso, da Andrea di Salerno, S. Giorgio a cavallo che uccide il dragone; opera degna di stima: la chiesa è ben servita, e nel pavimento vi sono molti sepolcri di nobili genovesi (Celano p.1408).*

15.8.1693 - A 15 detto … essendo la signora principessa di San Nicandro, di casa Caetano de' duchi di Sermoneta, andata nella vicina chiesa alla sua casa di San Giorgio de' Genovesi … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.94).*

… - Nicola Fumo (1645-1725) … Si ricordano … vari Crocifissi, tutti di splendida fattura: dall'esemplare del Carmine Maggiore a quello di **S. Giorgio dei Genovesi** (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

14.5.1717 - 14 maggio 1717 ... Alli Governatori della Chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi** ducati 58 a Carlo delli Franci maestro marmoraro e scultore a compimento di ducati 218, per il Pavimento di marmo fatto dentro la balaustra dell'altare maggiore della loro Chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi** giusta il disegno e misura fatta dall'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1027, p. 345r/690; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

29.11.1725 - 29 novembre 1725 ... A Simone Coppola d. 50 e per esso al Capo Maestro Fabbricatore Aniello Polito a compimento di ducati 100 atteso li altri Have ricevuti a compimento di 600 e 50 cioè in conto del Palazzo nuovo che sta facendo e 350 sono in conto della Fabbrica della Chiesa della Cupola che si sta

facendo nella loro Chiesa di **San Giorgio dei Genovesi** li suddetti e li paga col biglietto ricevuto dallo Ingegnere don Ferdinando Sanfelice per poi doverseli ritenere dalla detta Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 782, p. 309; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 110).*

23.10.1727 - 23 ottobre 1727 ... Ai Governatori della Chiesa di **San Giorgio dei Genovesi**, ducati 43 ad Aniello Polito Capo maestro fabbricatore, a compimento di ducati 83 a saldo dell'opera della fabbrica dello Stallone fatta con tutte le breccia nel suolo et ogni altro residuo a tenore della misura et apprezzo fattone dall'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 817, p. 287; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

23.10.1727 - 23 ottobre 1727 ... Ai Governatori della Chiesa di **San Giorgio dei Genovesi**, ducati 7 a Domenico Capasso Maestro Falegname a saldo di una Pennata di castagno nova et anche per havere intompagnate di Selle di pioppo nel mezzanino incontro la Stalla Nuova fatta sotto l'atrio della Chiesa di **San Giorgio dei Genovesi**, et anche uno stipo di pioppo fatta nella cantina nuova così aggiustato dall'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 817, p. 287; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

4.1.1730 - 1730 à 4 Gen.ro f. 1526 Alli Gov.ri della chiesa di **S. Giorgio de Genovesi** d.ti sei E per esso ad Andella Polito e sono per ricognitione seli dà delle fatighe fatte da lui estraord.e nella chiesa alla fabrica della cupola, e cupolino di d.a chiesa secondo il solito E per esso à Simone Coppola … à 22 cad. d. 6 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.8; Pinto, Ricerca 2017).*

4.1.1730 - 1730 à 4 Gen.ro … f. 1526 Alli Gov.ri della chiesa di **S. Giorgio de Genovesi** … Alli d.i d.ti sette tt. 3.13 per loro ad Ant.o di marco, e sono per prezzo di palmi 221 di pezzi d'astrichi per servitio del cornicione del coro di d.a chiesa à raggione di g.na 30 il palmo inclusovi la portatura 2.° il viglietto fatto dal loro Ingeg.re Filippo Buonocore, e resta sodisfatto per d.a causa E per esso ut s.a d. 7.3.13 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.8; Pinto, Ricerca 2017).*

4.1.1730 - 1730 à 4 Gen.ro f. 1526 Alli Gov.ri della chiesa di **S. Giorgio de Genovesi** d.ti trenta e per loro à Gen.ro Anastasio, e sono in conto del prezzo de mattoni intromessi nella chiesa sudetta dalli 20 Decembre 1728 à questa parte restando sodisfatto del passato E per esso à Simone Coppola … a 23 cad. d. 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.8; Pinto, Ricerca 2017).*

4.1.1730 - 1730 à 4 Gen.ro … f. 1526 Alli Gov.ri della chiesa di **S. Giorgio de Genovesi** … Alli d.i d.ti sessanta E per loro à Filippo Buonocore, e sono à comp.to di d.ti 120 att.o gl'altri l'hà ricevuti con altra polisa per d.o n.ro B.co, e sono in conto delli favori fatti, e faciendi per li disegni, e delle mesure della fabrica della d.a chiesa, et assistenza che hà fatto in più e diverse volte, e mesi per il buon regulam.to della med.ma E per esso ut s.a d. 60 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.8; Pinto, Ricerca 2017).*

21.10.1730 - 21 ottobre 1730. Alli Governatori della Chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi**, D. 65 ad Aniello Pretiuso Maestro Stuccatore, a comp. di 558, a conto dei lavori di stucco e magistero delli nuovi stucchi che fa dentro e fuori della loro Chiesa restando soddisfatto a tenore della misura fatta dall'ing. Filippo Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.242; Rizzo, Ricerca 2018).

26.10.1734 - Il marchese di Genzano [de Marinis] paga duc. 60 (26 ott.) al marmoraro Carlo Adamo, "in conto delli lavori di marmo, che deve fare per servizio della sua cappella dentro la chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi**, consistenti in due tabelloni di marmo statuario ... secondo il disegno, misura, modello, e direzione dello ing. Giustino Lombardo ... e col farci anche il mezzo busto di leone in ciscuna impresa, e proprio sotto la corona" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

24.5-20.12.1735 - I governatori della chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi** … pagano … duc. 24 (24 maggio e 20 dic.) all'ing. Filippo Buonocore, per due annualità di onorario "come ing. di tutte le fabriche della loro chiesa" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

19.7.1747 - 19 luglio 1747 ... Ai Gov.ri della chiesa di **San Giorgio dei Genovesi** ducati 400 al capo maestro fabbricatore Filippo Polito a conto delli lavori di fabbrica, materiale e magistero che sta facendo alla nuova ristrutturazione della Casa detta Palazzo Pinto dietro la Parrocchia di San Francesco e Matteo a Toledo, secondo l'apprezzo dell'Ingegnere Filippo Buonocore e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1166; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

12.4.1763 - 12 aprile 1763 ... A Giovanni Domenico Maria Berio Marchese di Salsa D. 4 … e sono in sodisfazione della stipula e copia estratta dell'Istrumento di compra da esso fatta anche in nome del Marchese Don Francesco Maria Berio suo padre sotto li 26 marzo prossimo passato di una cappella sotto il titolo di S. Bernardo nella Reale Chiesa di **S. Giorgio dell'inclita Nazione Genovese** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1552; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.430).*

26.10.1763 - 26 ottobre 1763. Alli Gov.ri della Chiesa di **S. Giorgio dei Genovesi** D. 20 e per essi al Maestro Girardo Solifrano Stuccatore a final pagamento dell'accomodo di tutti li stucchi e cornici che son dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1506; Rizzo, Ricerca 2018).

28.1.1765 - 28 gennaio 1765. Al Principe Don Placido Imperiale ducati 280, E per esso a Crescenzo Trinchese a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 20 per detto complimento, si sono dal medesimo ricevuti con altra sua poliza per nostro Banco sotto li 6 agosto 1763 alla quale per tutti detti ducati 300 sono in conto nonmeno della tanna di ducati 435 maturata nel mese di Agosto 1764 giusta il convenuto nell'infracitande scritture, che dell'intiero prezzo di ducati 2770 totale valore della cappella ed altare di marmo che detto mastro Crescenzo si è promesso e si è obligato di fare per materiale e magistero fra lo spazio di anni due di tutto punto perfezzionata e posta in opera a tutte sue spese nella cappella familiare che esso possiede nella Chiesa di **San Giorgio dei Genovesi** di questa città di Napoli sotto il titolo della Madonna di Savona, quale altare di marmo debba essere servata la forma del modello e descrizione fatta dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola ed a tenore de patti convenuti nell'Istromento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1771, p.106; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.172).*

29.5.1767 - 29 maggio 1767. Al Principe Don Placido Imperiali ducati 265 e per esso a Crescenzo Trinchese maestro marmoraro, a complimento di durati 915, atteso li mancanti ducati 650 l'ha detto Trinchese da esso ricevuti con altre polizze e tutti detti ducati 915 sono in conto del prezzo stabilito e convenuto tra esso Principe e Trinchese per l'altare di marmo che il medesimo sta costruendo per materiale e magistero nella chiesa di **San Giorgio de Genovesi** e propriamente nel laterale di detta chiesa dove stà la fossa Gentilizia di sua famiglia ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1830, p.728; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.172).*

2.12.1768 - 2 dicembre 1768 … f. 5012 Alli Governatori della Chiesa di **S. Giorgio de Genovesi** d. quarantadue, E per loro ad Antonio de Luca, e sono in conto di d. 242 prezzo di tutti i lavori di Marmo dal medesimo fatti per l'Altare della lora Chiesa di **S. Giorgio delli Genovesi** fuori del convenuto nell'Albarano, il quale ne sta già soddisfatto giusta la relazione ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere D. Carlo Zoccoli. E per esso con autentica di Notar Carlo Rega, à detto Chiaromonte per altri tanti notata fede à 18 Febraro1768 d. 42 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p. 351; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1770 - Dipinse a fresco in **S. Giorgio dei Genovesi** i quadri laterali di S. Caterina di Siena, e di S. Camillo nella cappella gentilizia de' marchesi Berio di Salza (Napoli Signorelli, Gli artisti napoletani …, in Nap. Nob. XVIII 1923, p.26).*
- Nel 1770, quando affrescò le pareti, due lunette e la volta della cappella Berio nella chiesa napoletana di **S. Giorgio dei Genovesi** [46] - che è anche l'ultimo suo lavoro datato di cui finora sono a conoscenza - Cestaro aveva, tuttavia, già rinunciato all'uso di quei particolari effetti di luce colorata … (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*
- [46] Sulle pareti laterali vi sono raffigurati «S. Camillo» (firm. e dat.) e «S. Caterina di Genova», nella volta la «SS. Trinità» e nelle due lunette la «Fede» e la «Carità» (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

c.1770 - De Mura Francesco (1696-1782) ... In **S. Giorgio dei genovesi**, il martirio di S. Placido benedettino, nella cappella a sinistra della crociera (Cenni biografici di artisti di Napoli, p.132).
- L'ultimo suo autentico capolavoro fu, senza dubbio, "Il Martirio di S. Placido" … dipinto per l'altare dei principi di S. Angelo, nel transetto di **S. Giorgio dei Genovesi** (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.38).*

1788 - Il quadro dell'Altare maggiore con S. Giorgio che uccide il Drago è di Andrea Salerno: nel Cappellone dal lato della Epistola Padronato del Principe di S. Angelo (Imperiali) evvi un quadro con un miracolo di S. Placido dipinto dal nostro Francesco la Mura (1696-1784): nell'altro Cappellone nel lato del Vangelo vi è il quadro di marmo con S. Agostino in gloria scolpito il Massa di Carrara. In questo stesso lato possono osservarsi due belli quadri cioè il SS. Crocifisso del Castelli (...) ad imitazione della scuola di Wandich (...); ed un S. Antonio che resuscita il morto, e libera suo padre, di Gio: Battista Caracciolo (1570-1637): nel lato

opposto vedesi nella Cappella de' Signori Berio Marchesi di Salsa il quadro di S. Bernardo che libera una ossessa opera bellissima del Romanelli (1610-1662); i laterali a fresco con S. Caterina da Siena, e S. Camillo, sono di Giacomo Cestari (1718-1778): vi sono parimenti nelle Cappelle altri quadri non dispregevoli (Sigismondo, Descrizione …, p.355).*

1860 - E' posta su di un piano elevato dalla strada al quale si ascende per una larga gradinata chiusa da cancelli. La forma è a croce latina ad una nave. Sulla porta maggiore al di dentro è questa iscrizione: "Magno ... consule". La gran tavola centinata dell'altare maggiore ove mirasi S. Giorgio che ferisce il dragone, è una delle più rare opere di Andrea da Salerno. Nel cappellone dal lato dell'Epistola, di padronato del Principe di S. Angelo (Imperiali), evvi un quadro con un miracolo di S. Placido, dipinto dal nostro Francesco la Mura. Sono del Battistello o "Caracciuolo" i quadri del Battesimo e del S. Antonio che risuscita il morto e libera suo padre. Nella cappella dei signori Berio Marchese di Salsa vi è una tela che figura il Beato Bernardo Tolomei in atto di guarire un'indemoniata, opera del Romanelli; i laterali a fresco con S. Caterina da Siena e S. Camillo sono di Giacomo Cestari. I quadri delle altre cappelle han pochissimo pregio ... Da quanto rimane degli antichi ornati, sembra che un tempo sia stata bellissima; ma per effetto d'una recente restaurazione, certi goffi stucchi impiastricciati in alcuni luoghi della volta ed altrove la deturpano sconciamente (Chiarini p.1464).*

1872 - Nelle cappelle a manca di chi entra: prima, S. Gennaro è debole tela della scuola di Massimo; seconda, S. Antonio che risuscita il morto per contestare l'innocenza di suo padre è di Giambattista Caracciolo; nella terza è ora un Crocefisso, ma una volta eravi una bella tela del Calvario da alcuni attribuita ad Artemisia Gentileschi, da altri al Castelli sullo stile del Wandik? i due laterali della Caduta e Deposizione non hanno gran pregio. Di rimpetto: prima, il S. Giuseppe morente è di Nicola Piscopo allievo di Andrea Vaccaro; seconda, la tela del B. Bernardo Tolomei, fondatore degli Olivetani, che libera un ossesso è di Francesco Romanelli, i Ss. Camillo e Caterina da Genova ai laterali sono di Giacomo Cestari; nella terza la Madonna degli Angioli è scuola del Vaccaro. Nel cappellone dritto è una statua di marmo di S. Agostino in gloria scolpita in Massa di Carrara; al sinistro la tela del martirio di Placido benedettino è di Francesco la Mura. Sul maggiore altare è una tavola superiore ad ogni elogio di San Giorgio che uccide il drago, e in alto la Vergine co' due S. Giovanni, lavoro del nostro sommo Sabatino (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.335).*

1990 - Oggi la chiesa, in fase di restauro dopo la distruzione del quartiere dei "Guantai nuovi" ... (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.143).*

MONASTERO DI S. GIOACCHINO - OSPEDALETTO - S. DIEGO

14.. - Capolongo (Antonio), celebre pittore napoletano del XV secolo e discepolo del famoso Bernardino Lama. I suoi migliori dipinti sono ... 3° Una *Concezione* nella chiesa di **S. Diego** volgarmente detta dell'**Ospedaletto**, che lavorò aiutato dal maestro (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.75).*

9.10.1514 - Circa annos Domini 1514 fuit **S. Ioachimi Ecclesia** vulgo dicta (lo spidaletto) ædificata à Ioanna Castriotta famula Reginæ Ioannæ uxoris Regis Ferdinandi I. ubi etiam ædificari iussit hospitium pro pauperibus patritijs, & ideò vocatum fuit hospitiolum, ut in præsenti, & cum desumpta esset dicta Domina, ablatum fuit hospitium, & Ecclesia concessa fuit fratribus Minoribus observantibus, qui nostris temporibus eleemosynis Neapolitanorum eam instauraverunt, ac illustraverunt, ut aspicitur. Hic servatur frustrum carnis S. Didaci de Alcalà fratris Hispani Ordinis Seraphici S. Francisci, qui in cælum ascendit die 12. Novembris anno 1463. & sepultus fuit in Ecclesia S. Mariæ de Iesu de Alcalà. Inde fuit à Sixto Quinto ad instantiam, ac preces Phylippi Hispaniarum Regis maxima pompa, ac sollemnitate die 2. Iulij anno 1588. adscriptus in numero Sanctorum Confessorum, & ideò fratres huius loci duas celebrant sollemnitates alteram die 12. Novembris in honorem dicti Sancti, & alteram die 20. Martij Sancti Ioachimi. Hic inhabitant: plusquam 50. Fratres, & elemosynis vivunt (De Magistris, Status rerum …, 1678 p.435).*
- Codeste reali scuderie, situate nella suddetta strada delle Correggie o dell'Incoronata, più non esistevano al cominciamento del secolo XVI, come leggiamo in un sunto d'istrumento, inserito in un vecchio ms. colle seguenti parole "A' 9 ottobre 1514 il Convento di S. Domenico maggiore di Napoli concesse in emphiteosim a D. Giovanna Castriota una casa consistente in più e diversi membri, et edificij inferiori et superiori con corte et con una stalla grande, nella quale anticamente era la Regia Cavallariza, con uno suo territorio contiguo e quella, spettante a detta casa sita et posta nella strada dell'Incoronata della Città di Napoli, juxta bona Ecclesiae Annunciatae, quae fuerunt quondam Nobilis Io. Colae Proiae de Gaeta, juxta **menia antiqua** huius civitatis Neapolis, juxta viam publicam a duabus partibus una a parte dictae Incoronatae, et altera a parte Ecclesiae S. Bartolomei dello Vicale, et alios confines per annuo censo di ducati 25. Actum per

notarium Antonium Russum de Neapoli". Et questa casa poi detta D. Giovanna la concesse in parte per erigervi una confrateria per la redentione de' Cattivi (Camera, Annali ..., II 1860 p.281).*
- In questo anno 1514. se incomenzai a fare lo **Monasterio de santo Joachino** all'Incoronata de Napoli con l'hospitale, et lo fa fare Joanna Castriota Albanese criata della signora Regina mogliere, che fo dello signore Re Ferrante I di Ragona (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.210).
- **Santo Giovachino, detto l'Hospitaletto** posto nella strada del'Incoronata; è una chiesa edificata al mio tempo dalla nobil famiglia Castrioti … (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.131).*
- Di **S. Gioachimo** communemente detto **lo Spedaletto**. Circa gli anni del Sig. 1514. fù questa chiesa edificata da D. Giovanna Castriota creata della Reina Gio. moglie del Rè Ferrante I. ovanche fabricò lo spedale per i poveri gentil huomini, e per cagione nomossi **lo Spedaletto** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.484).*
- Anno Christi 1542. Pauli III. Anno 8 … XXVIII. **Coenobium de sancti Didaci** nomine Observantium familia habet in urbe Neapoli. In eorum provincia, quae Principatus appellatur, aedes illae tum operis elegantia, tum incolarum frequentia, et dignitate ceteris antecellunt. Joanna Castriota, femina princeps, post hujus saeculi initium id coenobium fundarat: quod cum Fratres post ejus obitum aliquot ab hinc mensibus deseruissent, pactis deinde cum Alphonso Joannae fratre, ac Tripaldae regulo conditionibus, rursus hoc anno inhabitarunt. Cujus rei diploma publicum extat, quod Alphonsi rogatu Paulus Pontifex dedit X Kalendas Martii. Ejus coenobii templum Deiparae primum Virgini, miris doloribus Christi causa excruciatae, dicatum est; mox de **sanctorum Didaci et Joachimi** nominibus nuncupatum. Anno MDXIV cum propinqua domo hospitali aegrotorum nobilium aedificari erat coeptum. Verum Joanna, mutato consilio, nosocomium Fratribus attribuit, quo domicilium excipiendis eorum pluribus latius esset. Nam quod Caesar Caracciolus in sua Neapoli scribit, hospitalem domum non ante Joannae obitum nostris datam, cum Pauli litteris nequaquam convenit; ex quibus apparet, … (Wadding, ag. Giovanni Antonio de Luca veneto, Annales … 1541-1553, XVIII 1745 ed. 1933 p.60).*
- In Napoli vi è una **Chiesa** eretta ad onor del **Santo [Gioacchino]**: ma non è più antica del 1480.: comunemente ora [1747] si chiama *la **Chiesa dello Spedaletto***, per un Spedale che vi edificò accanto la Fondatrice, che fu D. Giovanna Castriota: si legga l'Engenio nella sua Napoli Sacra carte 484. e seg. Egli la mette fondata nel 1514.: ma fa errore, perché allora non potea esser viva la Fondatrice, che stava in Corte della Reina Giovanna [1414-1435]. Vi era anche una Confraternita, che attendea a riscattare gli schiavi, la qual in progresso di tempo fu dismessa (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.43).*
- Nel 1514 Giovanna Castriota Scanderberg costruì in questo luogo un'edicola a **S. Gioacchino** con un piccolo ospedale per uso dei poveri gentiluomini, donde derivò il titolo di **Ospedaletto**. Dopo la morte della Castriota, l'ospedale fu dismesso e l'edificio fu trasformato dai minori osservanti in convento. Nel 1595, demolita l'edicola, fu eretta la chiesa (Napoli nel '500 e la Toscana dei Medici, 1980 p.116).*

1531 - 1531 4e Ind. Don alfonso Castriota marchese dela Tripalda ducati 25 per le **case con lo hospedale di San Joanchim ala Coronata** … (ASNa, Mon. sopp. 446, p.52; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1533 - Alfonso castriota de Napoli, Marchese della tripalda paga anno quolibet alo Convento de S.to Dom.co de Napoli, ducati vintecinque de moneta per lo censo delle **case et hospitale siti il la piacza della Incoronata** de Napoli, come appare per uno instro facto per mano de not. Nardo ant.o russo de Napoli anno 1514 die xviiij.a mensis octobris iij Ind. et come appare per uno altro instro facto per mano de not. Joan bap.ta romano de Napoli anno d.ni 1523 die xx.a mensis novembris xij Ind. d. 25 … Die xviiij.a mensis Junij sexte Ind. 1533 ho receputo … [pagamenti fino al 1547] (ASNa, Mon. sopp. 437, p.184; Pinto, Ricerca 2017).*

20.2.1542 - Anno Christi 1542. Pauli III. Anno 8 … XXVIII. **Coenobium de sancti Didaci** nomine Observantium familia habet in urbe Neapoli. In eorum provincia, quae Principatus appellatur, aedes illae tum operis elegantia, tum incolarum frequentia, et dignitate ceteris antecellunt. Joanna Castriota, femina princeps, post hujus saeculi initium id coenobium fundarat: quod cum Fratres post ejus obitum aliquot ab hinc mensibus deseruissent, pactis deinde cum Alphonso Joannae fratre, ac Tripaldae regulo conditionibus, rursus hoc anno inhabitarunt. Cujus rei diploma publicum extat, quod Alphonsi rogatu Paulus Pontifex dedit X Kalendas Martii. Ejus coenobii templum Deiparae primum Virgini, miris doloribus Christi causa excruciatae, dicatum est; mox de **sanctorum Didaci et Joachimi** nominibus nuncupatum. Anno MDXIV cum propinqua domo hospitali aegrotorum nobilium aedificari erat coeptum. Verum Joanna, mutato consilio, nosocomium Fratribus attribuit, quo domicilium excipiendis eorum pluribus latius esset. Nam quod Caesar Caracciolus in sua Neapoli scribit, hospitalem domum non ante Joannae obitum nostris datam, cum Pauli litteris nequaquam convenit; ex quibus apparet, … (Wadding, ag. Giovanni Antonio de Luca veneto, Annales … 1541-1553, XVIII 1745 ed. 1933 p.60).*

1552 - Alfonso castriota de nap. paga ogni anno al con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati vinticinque per lo censo della **casa et hospitale** sita ala incoronata quale al presente tene il doctor fonseca et ipso paga docati vinticinque … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.22; Pinto, Ricerca 2017).*

1560 - **Santo Giovacchino, detto l'Hospitaletto**, posto nella Strada del'Incoronata, è una chiesa edificata al mio tempo dalla nobil famiglia de' Castrioti, et in quel principio vi fu fatta una confrateria per la redentione de' cattivi; et dopo fu levata detta compagnia, et fu data alli detti frati osservanti, ch'al presente sono da venti doi, quali ufficiano detta chiesa et viveno d'elemosina (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.131).*

1566 - La veduta Lafréry documenta la presenza di tre caseggiati di piccole dimensioni su via Medina confinanti con quattro case in corrispondenza di vico S. Bartolomeo con cortile in comune; la veduta non registra il tracciato di vico Graziella, semplificando la rappresentazione in un unico isolato chiuso a oriente dalla rua Catalana (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1567 - Questo suggerisce che Giovanna Castriota Scanderberg ottenne in enfiteusi gran parte dell'isolato su cui edificò l'ospedale della futura chiesa di S. Diego e il primitivo nucleo della sua residenza cittadina. A questo gruppo di case vanno aggiunte quelle acquistate da Ferdinando Carafa nel 1567 … (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1574 - Lo Ill.mo s.or Duca de' nocera et lo Ill.mo s.or Duca de nardò pagano ogni anno inperpetuo al Ven. Monasterio de san Domenico de nap. per lo Ill.mo s.or Donno Alfonso castriota de nap. Marchese della tripalda docati vinticinque per un censo delle **case et hospitale** site ala piacza della incoronata quale al presente tene, et possede il doctor fonsecha, qual paga detti docati vinticinque sincome appar' per uno instromento fatto per mano dello egreggio notar nardo antonio russo de nap. anno domini 1514 Die 19 mensis ottobris iij indicionis: et sincome appar per vigore de un altro instrumento fatto per mano dello egreggio notar giovan bap.ta romano de nap. anno D.ni 1523 die xx. mensibus novembris 12 indicionis ut apparet in registro veteri folio xxij d. 25.0.0 [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.27; Pinto, Ricerca 2017).*

1580 - Questo suggerisce che Giovanna Castriota Scanderberg ottenne in enfiteusi gran parte dell'isolato su cui edificò l'ospedale della futura chiesa di S. Diego e il primitivo nucleo della sua residenza cittadina. A questo gruppo di case vanno aggiunte quelle acquistate da Ferdinando Carafa nel 1567 e quelle comperate dal figlio Alfonso nel 1580 in corrispondenza di vico Graziella … L'obiettivo dei Carafa di edificare un palazzo che rappresentasse il loro casato appare evidente dalle parole del Celano 44 che, pur indicando l'incompletezza dell'edificio, accenna a un progetto iniziale, che dai Carafa fu commissionato ad "una persona di loro fiducia" 45 che il canonico identifica in Gabriel D'Angelo (ASNa, Archivio Caracciolo di Villa, fascio 124, inc. 7; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

28.9.1593 - Tra gli incarichi napoletani occorre menzionare anche una perduta pala commissionata il 28 settembre 1593 a Tramontano da Bartolomeo Lionfante per la chiesa di **S. Diego all'Ospedaletto**, effigiante la «Conceptione con tutti soi misterii ordinarii [...] et dalla parte destra s. Francesco de Assisa alla cappoccina et dalla parte sinistra s. Antonio de Padula [sic] col giglio in mano alla laurenzana et sopra la cimasa uno Dio Padre con il mondo in mano et dentro il scabello [...] doi ritratti quanto più grandi potranno venir, cioè Giovan Battista a mano destra et Giovan Vincenzo a mano sinistra, et di bascio del scabello [...] l'arme di casa Rayola et Lionfante» (ASNa, Not. Orazio Sabbatino, sch. 458/5, cc.334v-336v; De Mieri, in Dizionario biografico XCVI, 2019 p.569).*

1595 - **S. Gioacchino** ... **Ospedaletto**. Dopo la morte della Castriota, l'ospedale fu dismesso e l'edificio fu trasformato dai minori osservanti in convento. Nel 1595, demolita l'edicola, fu eretta la chiesa (Napoli nel '500 e la Toscana dei Medici, 1980 p.116).*

post 1595 - Nella Chiesa di **S. Diego d' Alcalà, detta l'Ospedaletto**, entrando dalla porta minore dalla via del Castello, vi è nell'Altare presso la porta mentovata la Tavola, ove si vede dipinta in gloria con Angioli, la Beata Vergine, col Bambino Gesù, ed al basso S. Domenico, e S. Maria Maddalena, che anno nel mezzo di loro l'Anime del Purgatorio, opera molto lodata di Girolamo, benché si dice il Volto della Maddalena estere ritratto d'una Signora padrona della suddetta Cappella. Dipinse altre Tavole per Altari di altre Chiese, che sono state tolte per varj accidenti, o di modernazione delle Cappelle, o pure per riponervi altre moderne pitture; come è succeduto in questi giorni nella medesima Chiesa dell'Ospedaletto, alla Tavola dell'Altare, che sta incontro questa da noi descritta, e presso l'altra porta minore, ove si vedeva la Ss. Concezione, con S. Francesco, e S. Antonio da Padova, opera degna di somma lode per disegno, componimento, e dolcezza

di colore; avendovi riporto in suo luogo la medesima Immagine della Concezzione, con la Ss. Trinità, che la Corona, fatta da moderno pittore, che benché virtuoso, non può però gareggiare col valore della prima pittura, tuttoché egli ne abbia condotte migliori di questa quivi dipinta, e che abbia vaghezza di colore, e morbi[p.218]dezza di tinta (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 217).*

24.8.1596 - 1596 A 24 d'agosto sabato … f. 26 Al Reggente ribera d. cinquanta et per lui a m.ro giulio ferraro capomastro della fabrica de **santo diego che si fa nel convento dello Spitaletto**, dissero seli pagano à buon conto di quello che hà da havere per la fabrica fatta et che si sta facendo, à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).

3.10.1596 - 1596 Adi 3 ottobre giovedi … f. 284 Al R.te Ribera d. cinquanta et per lui a m.ro paulo Sagese m.ro de piperni per la fabrica de **s.to fra Diego**, diss.o seli pagano a buon conto delli piperni fatti et da farsi per d.a fab.ca a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1340; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1596 - 1596 Adi 5 ottobre sabato … f. 284 Al R.te ribera d. cinquanta et per lui a m.ro Giulio ferraro capom.ro della fab.ca del **ospitaletto**, diss.o seli pagano à buon conto della fabrica fatta et da farsi in d.o convento et per lui à m.ro Gioseppe de Iordano fabricatore diss.o sono per altretanti da lui rec.ti contanti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1345; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1596 - 1596 A 17 de xbre Martedi … f. 633 Al Regg.e Ribera d. cinquanta et per lui a m.ro paulo saggese m.o de piperni d.ro a buon conto delli piperni che ha dato per la fabrica de **s.to indiego** a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1693; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1597 - 1597 A 17 febraro lunedi … f. 312 Al Regg.e rivera d. trenta et per lui a m.ro paulo sagese piperniere d.ro a buon conto delli piperni che hà por.to et hà da portare per la fabrica di **s.to diego** a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.202; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 616 Al Regg.e rivera d. quaranta, et per lui a m.ro paulo Saggese d.ro in conto delli piperni della fabrica di **santo fra diego**, a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.572; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 616 Al regg.e rivera d. quaranta, et per lui a m.ro paulo Saggese d.ro quali devono havere per tanti piperni consignati per ser.o della fabrica nova della **capp.a de san diego**, secondo lo scandaglio ult.o fatto per il cavalier fontana et il d.o regg.e li paga come proteptore di d.a fabrica, con relasciando per elem.a d. sette, a lui contanti d.40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.608; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 616 Al Reggente ribera d. novanta Et per lui a m.ro giulio ferraro capomastro della fabrica di **San diego** d.ro celi paga come protettore della fabrica nova del'ecc.a de **san Joacchim**, et Capp.a de s. diego, quali seli devono per tanta fabrica fatta in d.a ecc.a secondo l'ultimo scandaglio fatto per il cavalier fontana, a lui contanti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.608; Pinto, Ricerca 2019).

31.7.1597 - 1597 Addi 31 de luglio Giovedi … f. 700 A Pietro brea q.o tomasio d. trentacinque e per lui a m.ro giulio ferraro capomastro fabricatore de **San giacchino**, d.ro che sono perche si spendeno per la fab.ca de **San giacchino d.o lo spitaletto** à lui contanti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.850; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1599 - 1599 adi 11 di decembre sabbato … f. 997 Al Consig.ro Carlo Tappia d.ti cinque, et per lui a mastro Gio: Antonio Borgatto peperniero dissero in conto delli peperni fa lavorare mastro benagiamo d'Abisogno per il partito fatto per ser.o della fabrica del **ospidaletto** a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.664; Pinto, Ricerca 2016).

16.12.1599 - 1599 adi 16 di decembre, Giovedi … f. 997 Al Consig.ro Carlo tappia d.ti cinquanta et per lui a Col'Ambrosio di Martina dissero per il prezzo di pesi 300 di calce consig.ta per la fabrica della chiesa dell'**Hospidaletto**, et in conto del'altra che haverà da consig.re a g.na 9 il peso conforme al partito fatto di d.a fabrica et per lui a Gio: Giacobo di martino disseri per altritanti a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.690; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1599 - 1599 adi 22 di decembre, Mercordi … f. 997 Al Consig.ro Carlo Tappia d.ti venti cinque, et per lui a mastro Giulio ferraro dissero in conto della fabrica, che fa in la chiesa del **Hospidaletto** a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.732; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1604 - à 25 di Sett.e 1604 Sabbato … f. 501 A Don fran.co Carrafa tutore, e balio del duca di Nocera d. cinquanta, e per lui al Padre Guard.o del mon.rio delo **spitaletto**, dissero à comp.to di d. 70 per lo stucco fatto nel corniggioni ala tribuna di detta Ecc.a ad st.a di d.o duca, e li altri d. 20 sono stati pagati al m.ro che fece d.o stucco questi mesi p.ti e per detto Guardiano fra Angelo di Castell'amare, à fra leonardo de pisciotta per ord.e di d.o m.ri d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.171; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1604 - 1604 Adi 22 xmbre Mercordi … f. 772 A nostri del hospitale d. cinquanta e per loro al ven.le convento de **s.to Gioachim seù hospitalett** del ord.e de s.to fran.co al'Incoronata de questa città diss.o ad comp.to de d. 300 che detto convento ha d'havere da questo real hosp.le come herede della q.o lucretia squinona in virtù de legato del d.o q.o che appare in suo testam.to fatto per m.o de n.re detio beneincasa delli 4 de feb.o 1604 al quale se referisceno che li d. 250 seli sono pagati per mezzo de questo b.co, et con girata de frà lonardo de pisciotta proc.re à frà mattheo della padula per alt.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.743; Pinto, Ricerca 2021).

8.10.1605 - 1605 à di 8 di 8bre Sabato … f. 133 A Portio Centuriona d.ti trenta Et per lui à Pietro Bernini scultore d.o in parte di una lapide de pietra di Carrara di longhezza di nove p.mi et mezzo in circa et di larghezza di quattro et mezzo in circa di mezzo Relievo, il friso lavorato et con l'arme Centorione, et Inscrittione per lo prezzo di d.ti settanta, et detta pietra l'have da consig.re sana et integra dentro la chiesa di **S. Diego dell'Hospitaletto** fra il termine di un mese et mezo, et al'hora si pagaranno li altri d.ti 40 per lo comp.to di detti d.ti settanta a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.409; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1607 - 1607 a 5 di decembre Mercordi … f. 1336 A Paulo di Ruggiero d. trenta E per lui a mastro angelo landi et vitale finelli ins.m d.e seli pagano per li marmi posti al altare della sua Cappella nella Ecc.a del **hospitaletto** et fattura di essi cossi restati d'accordio per d.o prezzo di d. 30 cedendoli lui la pretensione tenea si non havessero posti marmi bianchi et fini nel resto del opera della detta Cappella come erano obligati in virtù di Instro declarando che tanto per l'opera di detta Cappella come del d.o aldare da lui restano pagati et sadisfatti E per lui a francisco lazari per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

28.7.1609 - 1609 Adi 28 di luglio martedi … f. 1589 A fra matteo della padula d. cinque et per lui a fran.co cervante d.e sono a conto di quel che deve havere della opra della casa che have ven.ta al mon.o dello **spitaletto** per ser.o della fab.ca d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1042; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1612 - 1612, luglio 28. Al nostro Monte D. 1400. E per esso al monistero di **San Gioacchino seu Ospedaletto**, in virtù di mandato del Sacro Consiglio, firmato da don Carlo Tappia, con ordine di pagare al monistero di Santa Maria di Chiega in Vico per la retrovendita, che farà a beneficio nostro, d'annui D. 84, venduti a 22 decembre 1607 con istrumento di notar Giovan Lonardo Vignerio in curia di notar Giovanni Ambrogio di Seggio. Sono quelli che, pervenuti dal deposito del principe di Conca di D. 17601 per lo prezzo della terra di Vico posseduta già dal marchese di Vico e comprata dal Conca ad estinto di candela, vennero liberati a detto monistero. Fa fede detto notar Giovan Lonardo Vignerio che Geronimo de Cioffo è procuratore ad exigendum del monistero di Santa Maria di Chiega, come consta per procura di notar Lorenzo Parascandolo di Vico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.250t-253; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.125).*

30.7.1612 - 1612, luglio 30. Al monastero di **Santo Ioacchino seu dello Spedaletto** dell'ordine dei Minori Osservanti D. 1400 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.257t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.128).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. A Girolamo Marchese D. 10. E per esso al monastero **dell'Ospedaletto di Napoli, alias di San Diego**, dei padri zoccolanti, per cento messe di requie da celebrare per l'anima di donna Orinzia di Sangro, moglie del girante. La polizza è stata quietanzata da fra Roberto da Montecorvino, sacrestano dell'Ospedaletto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.137; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.301).*

15.5.1613 - 1613 à 15 di Mag.o Mercordi … f. 1556 A fra Matteo della Padula d. venticinque Et per lui à m.o ricupito di Jac.o d.o in conto delli piperni che porta per ser.o della fabrica del Mon.rio dell'**ospidaletto** Et per

esso à Nontiante di Corrado per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.602; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 1556 A fra matteo della padula d. cinque e per lui à m.ro nuntiante corato d.o a conto della lavoratura delli piperni per ser.o della fabrica del mon.o del **ospidaletto** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 1556 A fra matteo della padula d. quindeci e per lui a Recupido de Jac.o d.o a conto delli piperni che manno per ser.o della fabrica del mon.o del **ospedaletto** e per esso a nuntiante de corrado per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1614 - 1614 a 13 Sett.e Sabbato … f. 220 A Francesco Cioffo e Giulio de Ruggiero d. sei e per lloro al Monast.o del **hospitaletto** e sili pagano per il 3° fenito a ult.o d'Agosto 1614 per l'annui d. 18 assignatili per il per il q.o paulo de Ruggiero per dote della sua Cappella dentro l'Ecc.a di d.o Monast.o con obbligo di quattro messe a settimana … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

21.4.1618 - 21 aprile 1618 … A Donato depetruccio ducati 10 e per lui a Giovan Berardino Azzolino pittore dite in conto de ducati 50 per il prezzo d'un quatro, che li haverrà da fare de Santo Antonio de Padua con il bambino et tre Miracoli de detto Santo a basso allo scabello dello adornamento, et un Dio padre Sopra alla Cimosa, quale quatro a da essere lungo palmi diece e largo palmi sette e per esso a Gabriele Azzolino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 129, p.553; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

26.2.1619 - 26 febbraio 1619 … A Donato de Petruccio ducati 10. E per lui a Giovan Bernardino Azzolino pittore a compimento di ducati 20 atteso li altri li ha ricevuti per lo banco dello spirito santo li mesi passati questi se li pagano in conto di ducati cinquanta per il prezzo di un quatro di pittura quali li ha da fare nella sua Cappella dentro **l'ecclesia dello spitaletto** con l'Imagine di Santo Antonio di Padua col Bambino et tre miracoli a basso nello scabello con lo Dio padre quale ha da essere palmi diece de altezza et largo palmi sette. E per esso a Gioseppe di Scala per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97, p.93; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

18.5.1619 - 18 maggio 1619 … A Donato di Petruccio ducati 10. E per lui a Gio. Bernardino Azzolino pittore dissero a compimento di ducati 30 atteso li altri ducati 20 recenti cioè ducati 10 per lo Banco dello Spirito Santo e li altri per mezzo di vostro banco quali ducati 30 sono in conto di ducati 50 per lo prezzo del quatro di pettura che li ha da complire per la sua cappella dentro lo **spitaletto** con l'immagine di S.to An.io di Padua con il bambino e tre miracoli a basso dello scabello e con il Dio padre sopra e per lui a Gabriele Azzolino altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97, f. 219v; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

24.7.1619 - 24 luglio 1619 ... A Donato di Petruccio D. 10 e per lui a Giovan Berardino Azzolino pittore a compimento di D. 50 … per lo prezzo del quadro di pittura con l'immagine di S. Antonio di Padova con il Bambino et uno Dio Padre e tre miracoli nel scabello a piedi del detto Santo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478).*
- 24 luglio 1619. A Donato di Petruccio Duc. 10 e per lui a Giovan Berardino Azzolino a compimento di Duc. 50 per lo prezzo del quadro di pittura coll'immagine di S. Antonio di Padova con il Bambino et uno Dio padre e tre miracoli nel scabello a piedi di detto Santo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 88, f. 319v; pure f. 93 e 219v; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.77).*

7.8.1619 - 1619 a 7 di agosto Mercordi … f. 454 Ad Donato de petruccio d. venti cinque E per lui à m.ro Oratio buonocore d.e in conto di d. 60 quali celi paga per la indoratura de tutta l'opra seu adornam.to de legname che li haverra da indorare, et sgrafiare al suo loco per la sua Capp.a di s.to ant.o di padua dentro lo **spedaletto** quale cel'have da complire, et consig.re fra termine de giorni 15 num.do dalli 6 del presente avante quale opra d.o m.ro Oratio promette non mancare per qualsiv.a causa, et che sia de tutta perfett.e da starsene à Giuditio d'esperti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

4.1636 - L'Illustrissimo sig.r Duca di Nocera, Per Do' Alfonso Castriota Marchese della Tripalda paga al Convento di S. Dom.co di Napoli all'ultimo d'Aprile annui d. venticinque per un censo perpetuo delle **case, e** Palazzo sito alla piazza dell'Incoronata di Nap. congiunto con **l'Hospitaletto di Padri Zoccolanti**, come distintamente appare nel Campione del 1609. fol. 6 a t.o d. 25.0.0 Deve Aprile 1636 d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 441, p.4; Pinto, Ricerca 2017).*

16.. - Michele Regolia fu Siciliano, ed anch'egli Discepolo di Belisario, di cui imitò molto le fisonomie, e gli andari de' panni, e riuscì uno de' migliori allievi di quella Scuola, come si può vedere dalle sue opere a fresco nella Sagrestia della Chiesa di **S. Diego, detta l'Ospedaletto**, de' PP. Francescani Osservanti, e più nelle storie dipinte tra' finestroni di detta Chiesa dello Spedaletto della Vita, e Miracoli del Santo mentovato, assai bene espressi (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

22.3.1640 - 1640 a 22 di marzo Giovedi ... f. 356 Ad Benedetto e fran.co Ant.o Sabia d.ti cinquanta e per lloro al Cav.ro Massimo Stantione d.e li paga a comp.to di d. trecento atteso li altri d. 250 li hà rec.ti similm.te da lloro in più volte con.ti d.ti li pagano per il prezzo di uno quadro Pintato con l'immagine di n.ro S.re Giesù Christo di Maria sempre Vergine, et Santo Gioseppe, et 3 Angeli quali haverà a' servire per la lloro Cappella nella Chiesa dentro lo **Spidaletto alias santo Diego** del'ord.e di Minori osservanti di S.to fran.co di questa fedeliss.a Città di nap. in exeq.e della voluntà del q.o Seb.no Sabbia lloro zio come per testam.to per m.o di n.e Gio: Ber.no di Giuliano all quale si Eefere declarando che d.o Cavaliero Massimo resta da lloro integramente sodisfatto per lo prezzo di d.o quadro e per esso a Gioseppe Stantione per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.362; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78; Pinto, Revisione 2022).
- Stanzioni Cav. Massimo … Sono notevoli … il S. Giuseppe spirante nella **chiesa dell'Ospedaletto** … (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*
- Il transito di S. Giuseppe dell'**Ospedaletto** in sito e bisognoso di un urgente restauro era in generale considerata opera posteriore al 1645 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.78).*

16.. - Della **Chiesa di S. Gioachimo, comunemente detta lo Spedaletto** … Il soffittato, di quadri adorno, hà dipinture di vari valenti huomini. Il quadro di mezzo e del Cavalier Massimo, gli altri di Andrea Vaccaro, Antonio de bellis, Michele Fracanzano, Scipione da Salerno, e d'altri (Sarnelli, Guida …, 1688 p.325).*
- **Ospedaletto** … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo (c.1640), da Andrea Vaccaro (1598-1670), e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.5).*
- **S. Gioacchino detto l'Ospedaletto** … Eravi una volta bellisima con pitture del Massimo, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784 … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*
- **S. Gioacchino dell'Ospedaletto** … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta … (Chiarini, p.1453).*
- Stanzioni Cav. Massimo … Sono notevoli … la soffitta della chiesa dell'**Ospedaletto**, rappresentante S. Diego portato alla gloria dagli angeli (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

16.. - **Ospedaletto** … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo (c.1640), da Andrea Vaccaro, e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.5).*
- **S. Gioacchino detto l'Ospedaletto** … Eravi una volta bellisima con pitture del Massimo, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784 … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*
- **S. Gioacchino dell'Ospedaletto** … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta … (Chiarini, p.1453).*
- Vaccaro Andrea (1598-1670) … nello **Spedaletto** alla soffitta vi sono dei quadri di Andrea: la decollazione di un Santo, essendo il carnefice assai ben disegnato (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

1678 - Circa annos Domini 1514 fuit **S. Ioachimi Ecclesia** vulgo dicta (lo spidaletto) ædificata à Ioanna Castriotta famula Reginæ Ioannæ uxoris Regis Ferdinandi I. ubi etiam ædificari iussit hospitium pro pauperibus patritijs, & ideò vocatum fuit hospitiolum, ut in præsenti, & cum desumpta esset dicta Domina, ablatum fuit hospitium, & Ecclesia concessa fuit fratribus Minoribus observantibus, qui nostris temporibus eleemosynis Neapolitanorum eam instauraverunt, ac illustraverunt, ut aspicitur. Hic servatur frustrum carnis S. Didaci de Alcalà fratris Hispani Ordinis Seraphici S. Francisci, qui in cælum ascendit die 12. Novembris anno 1463. & sepultus fuit in Ecclesia S. Mariæ de Iesu de Alcalà. Inde fuit à Sixto Quinto ad instantiam, ac preces Phylippi Hispaniarum Regis maxima pompa, ac sollemnitate die 2. Iulij anno 1588. adscriptus in numero Sanctorum Confessorum, & ideò fratres huius loci duas celebrant sollemnitates alteram die 12. Novembris in honorem dicti Sancti, & alteram die 20. Martij Sancti Ioachimi. Hic inhabitant: plusquam 50. Fratres, & elemosynis vivunt (De Magistris, Status rerum …, 1678 p.435).*

11.12.1691 - (f. 85r) Die undecimo mensis Decembris 1691. Costituiti in nostra presenza l'Ill. e Sig. Barone Andrea Brancati de Napoli figlio, et herede come dice del q.m Domenico, et nepote, et herede del q.m Andrea Brancato suo avo ... da una parte. Et il M.co Ferdinando de Ferdinando de Napoli, nepote et herede del q.m Pietro Sanbarberio ... dall'altra parte. Le d.te parti nelli nomi sud.ti, sponte asseriscono in presenza nostra come l'anni passati li d.ti q.m Andrea, et (f. 85v) Domenico Brancato, ordinorno al d.to q.m Pietro Sanbarbiero scultore de marmi, che havesse fatto una cappella di marmo, dentro la Ven.le Chiesa di **S. Diego del Ospidaletto** de Napoli, in esequtione del quale ordine, d.to q.m. Pietro a sue proprie spese, et fatighe complì et perfettionò la d.ta opera, con farci tutto il lavoro in d.ta Cappella esistente, in conto del quale ne ricevé solamente la summa de duc. cento cinquanta, per lo che pretese d'essere creditore di d.ti q.m Sig.ri Brancati nella summa d'altri duc. quattrocento settanta che uniti con d.ti duc. cento cinquanta per d.to q.m Pietro ricevuti importerebbero la summa de duc. seicento trenta per l'intiero prezzo delli sud.ti lavori di marmo, et altre spese fatte per perfettionare l'opera sud.ta; Et per d.to q.m Pietro richiesti più volte tanto da d.to q.m Andrea, e Domenico, quanto anche d.to Sig. Barone Andrea per la soddisfattione, et pagamento di d.ta restante summa de duc. 470; Et dopo molte (f. 86r) varie dilationi, fu costretto d.to q.m Pietro comparire nel S.R.C., avanti il Sig. Regente d. Stefano Padilla Commissario del heredità di d.ti q.m Brancati ... Et all'incontro per parte di d.to Sig. Barone ... non si pretendeva pagare cos'alcuna, tanto al d.to q.m Pietro Sanbarberi, in tempo ch'era vivo, quanto ne meno all'heredi di esso, per la pretentione del opera de marmi fatta nella pretesa cappella dentro d.ta Ven.le Chiesa di **S. Diego del Ospedaletto** de Napoli; perché in caso che quella havesse fatta, non ha possuto pensare, che tanto dal d.to q.m Andrea Brancato suo Avo havesse dovuto fare d.ta Cappella, et che poi non l'avesse sodisfatto in tempo che visse (f. 86v) ... Et anco dopo sua morte non l'havesse dimandato al d.to q.m Domenico suo Padre, et anche che da quello non fusse stato sodisfatto per tutto il tempo che visse d.to q.m Domenico, né meno hebbe cognitione della d.ta pretentione dal d.to Sanbarbiero; Et poi essendo restato per molti anni il d.to Sig. Andrea Juniore sub curatore tanto del M.co q.m Aniello de Luca, quanto del M.co Antonio Caiafa, né meno d.to q.m Sanbarbiero fé d.ta istanza, che si è fatta dopo tanto tempo, e dopo la morte delli sud.ti suoi Avo, et Padre, quanto delle morti delli d.ti suoi prenominati curatori, per il che è parso un caso molto strano che il d.to Sanbarberio in quelli tempi delli suoi Avo, e Padre, non si fé pagare, che vi era una facultà nella sua casa, ch'era noto a tutto il Mondo, et ogn'uno era sodisfatto per qualsivoglia cosa, che farsi havesse havuto a fare in d.ta sua Casa per servitio di d.ti suoi antenata Per lo che per ogni ragione si è giudicato essere stato sodisfatto (f. 87r) d.to Sanbarbiero di d.ta sua pretentione per le sud.te ragioni ... Et standono le cose in questo stato, non volendono esse parti delle cose pred.te più litigare ... sono venute all'Infrascritta conventione, et concordia, in virtù (f. 87v) della quale d.to Sig. Barone debia pagare al d.to Ferdinando de Ferdinando la summa de duc. 165 ... tanto maggiormente che d.to Sig. Barone per certificarsi nel prezzo delli sud.ti lavori, ha fatto quelli vedere, et revedere da esperti, et evidentemente apprezzare che d.ta opera importa assai più di d.ti duc. seicento trenta, con che d.to Ferdinando debbia rilasciare al d.to Sig. Barone, tutto quello di più ch'esso Ferdinando potesse pretendere ... (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.143).*

… - Pietro di Martino (1658-11.1736) della terra di Giugliano, ha condotto molte opere grandiose in pubblico, e in privato: veggendosi dipinto parte ad olio, e parte a fresco tutto di sua mano l'Oratorio, o sia Congregazione eretta nella **chiesa dell'Ospedaletto**, con rappresentarvi i miracoli di S. Antonio da Padova (De Dominici, Vite …, IV p.210).*

- **Ospedaletto** … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo, da Andrea Vaccaro, e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.5).*

- **S. Gioacchino dell'Ospedaletto** … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta e decorata con altri quadri a fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è opera del Cav. Andrea Mattei da lui sottoscritto, e gli altri tutti di Angelo Mozzillo, anche sottoscritti da lui colla data dell'anno 1788 (Chiarini, p.1453).*

7.8.1700 - Conventio pro Venerabili Convento **Sancti didaci Ospitaletto**. Die septimo mensis Augusti 8.e Indictionis 1700 Neapoli et proprie in Claustro Realis Conventus (f. 275) **Sancti Didaci Ospitaletti**; In nostri presentia costituti Ioseph de Filippo, et Ioseph Masotta de Neapoli Magistri Marmorares; (omissis) ex una parte. Et magnificus Carolus Senatore similiter de Neapoli sindicus Apostolicus, et Procurator generalis totius Provincie Principatus ordinis Minorum Observantium Sancti Francisci d'Assisa Nec non Admodum RR. PP. (omissis (f. 275v) Realis Conventus **Sancti Didaci Ospitaletti** huius Civitatis Neapoli ordinis Minorum observantium (f. 276) … ex alia parte. Prefati vero magistri de Filippo, et Masotta et quilibet ipsorum in solidum sicut ad conventionem devenerunt cum dictis Carolo dicto nomine, et RR. PP. dicti Conventus

presentibus (f. 276v) cuius virtute preditti magistri de Filippo, et Masotta, et quilibet ipsorum in solidum sponte coram nobis non vi, dolo sed omni meliori via promiserunt, et se obligaverunt, et quilibet ipsorum In solidum promisit, et se obligavit facere infrascriptam operam Altaris Mayoris Venerabilis Ecclesie dicti Realis Conventus servata forma designi facti per magnificum Regium Ingegnierium Ioannem Baptistam Nauclerio, et eo modo, et forma prout inferius describetur, et cum infrascriptis tamen pactis, conditionibus, et reservationibus videlicet. (f. 277) Primieramente si conviene, che siano tenuti detti Mastri levare tutto l'altare vecchio che vi è al presente di marmo sino alle grade di esso, e ponere detti marmi in luoghi, che non diano impedimento, ne alla Chiesa, ne al Convento. 2° che detti Mastri siano tenuti, et obligati coforme in solidum promettono di far tre grade nuove in forma ottangola, ò pure ovata, come parerà al sudetto magnifico Ingegniero, con li suoi fronti commessi di verde di Calabria, e listelli gialli, però il detto verde debbia essere del migliore (f. 277v) che vi sia, et il detto giallo di detti listelli sia del più colorito, si possa ritrovare, con bastone, e dente sopra. 3° sopra dette grade tre si deve fare la pradella con becco di frisone scorniciato intorno et il fronte commesso medesimamente come di sopra, et il piano di detta pradella debbia essere commesso di fasce di verde medesimamente di Calabria, e giallo di Verona nel modo, e forma, che se li desegnerà da detto magnifico Ingegniero, stante questo non si rapresenta in disegno. 4° il paliotto doverà farsi da detti Mastri (f. 278) come si obligano di farlo di marmo bianco con sua bastase carosa dà sotto, e cimmascarosa da sopra con le sue rivolte medesimamente con basa, e cimmasa sopra il tutto di bianco, quale paliotto, e rivolte devono essere anche tutte lustrate, e sopra farvi la tavola dell'altare tutto di un pezzo di marmo bianco, quale doverà essere rotata, et impomiciata. 5° nel fianco di detto altare si devono fare li due zoccoli di portasanta lustrati con le sue risvolte nelli lati dell'altezza conforme in detto desegno. (f. 278v) 6° da sopra detto zoccolo farvi il basamento di marmo bianco con suoi risalti, e risvolte nelli fianchi del modo, e forma che si vede in detto disegno, e secondo la modinatura che se darà da detto magnifico Ingegniero, quali basamenti devono essere tutti lustrati, e posti in opera. 7° si devono fare li due pedistalli commessi di verde antico, e giallo antico nel fondo et in detto farvi l'impresa della Religione, commessa con scudo intagliato, e commesso con corona traforata, e medesimamente commesso, et il tutto lustrato. (f. 279) 8° Accosto à detti piedistalli si devono fare le due cartelle attaccate ad un'altro piedestallo, quali cartelle devono risaltare da detti piedestalli palmo mezzo, il tutto intagliato, e commesso di verde antico, e giallo antico nel modo, e forma di detto disegno, e farvi il pannuccio da sotto anco di giallo di rilievo, il tutto poi lustrato, e posto in opra. 9° sopra detti piedestalli, e cartelle si deve fare la cimmasa scorniciata dall'una parte, e l'altra di detto altare risaltate con le sue rivolte nelli fianchi con freggio (f. 279v) commesso di verde antico, quali cimmase doveranno essere tutte lustrate, e poste in opera. 10° da sopra il piano di detto altare si deve fare un gradino di lunghezza, et altezza secondo il disegno, il fronte del quale deve essere medesimamente commesso di verde antico, e giallo antico rilevato da sopra il verde di un minuto in circa più, ò meno, e frà esso giallo farvi li fioretti alli estremi, et in mezzo di verde antico, ò pure di negro, e sopra di esso farvi la tavola di marmo bianco scorniciata (f. 280) di larghezza un palmo risaltata in diverse parti sotto la custodia il tutto lustrato, e servata la forma del disegno. 11° sopra detto gradino si doverà fare un'altro fronte di gradino similmente commesso di verde antico, et il giallo antico rilevato come sopra con suoi fioretti nell'estremi, e nel mezzo con sua cornice sopra di bianco senza tavola, sopra prò detto gradino và finto senza la sua cacciata, quale gradino si intenda medesimamente tutto lustrato così li mischi, come li bianchi. 12° nel mezzo di detto gradino si doverà fare la custodietta con piedestallucci a fianco commessi (f. 280v) come sopra di giallo, e verde con sua cornice sopra di bianco, che gira sopra la detta portella, e dà sopra detta cornice vi è un pezzo d'intaglio con due cartelle intagliate, e commesse di giallo, e verde con tre testoline di cherubini nel mezzo di marmo bianco, e sue tavolette sopra scorniciate per l'espositione, con avertire che detto pezzo d'intaglio deve coprire tutto il vacuo del ciborio di dentro con lasciarvi la copertura de dietro le teste de cherubini, quale lavore doverà essere medesimamente tutto lustrato commesso, (f. 281) e posto in opera, il tutto servata la forma del detto disegno in grande. 13° da sopra li sudetti gradini si deve fare il gradino grande di intaglio la grossezza del quale doverà essere palmo uno cioè mezzo palmo restarà di vivo, e l'altro mezzo palmo servirà per li rilievi dell'intagli, quali doveranno essere fatti di tutta perfettione, e bontà, e darvi tutti li rilievi necessarij, che possano capere detti intagli, quali tagli (sic) devono andare tutti commessi di giallo antico, e verde antico, e le grossezza de trafori devono (f. 281v) essere anco commessi, farvi medesimamente quattro putti, cioè due nelli fianchi dell'altare con suo reggimento d'intaglio sotto, e due altri nel piede della Croce, quali medesimamente devono essere di marmo bianco di tutto rilievo, e buona scoltura, e farvi nel mezzo di esso gradino, due teste di cherubini con suoi ornamenti attorno, il tutto servata la forma di detto disegno, et à sodisfattione di detto magnifico Ingegniero, quali intagli devono essere tutti lustrati, anche nelle Rivolte delli trafori. (f. 282) 14° dà sopra detto intaglio si deve fare la tavola con brachettone scorniciato, e commesso di altezza come in detto disegno, e di larghezza palmi due, quale tavola doverà essere scorniciata anche dalla parte di dietro, e lasciarla bianca, et il fronte di avanti con le sue rivolte tutte commesse secondo stà in detto disegno, con avvertire, che tutto quello potrà comparire dalla parte di sotto detta tavola per causa di detti trafori, si debbia anche commettere nel modo, e forma li sarà ordinato da detto magnifico Ingegniero, con esserno (f. 282v) tenuti detti mastri de Filippo, e Masotta

come si obligano, e promettono ponere à loro spese tutte le grappe di ferro, piombo, et ogni altra cosa necessaria, che potrà bisognare per la total perfettione di detta opera. 15° che dalla parte di dietro detto gradino intagliato si devono fare n. sei menzolette di marmo intagliato per reggimento della tavola di sopra, stante quelle di larghezza palmi due, e quelle farle del modo li sarà ordinato. (f. 283) 16° che siano tenuti detti Mastri farvi formare il modello in grande di detto gradino di stucco acciò si possa vedere l'effetto che fà l'intaglio, et in detto modello stia in arbitrio di detto magnifico Ingegniero mutare come meglio li parerà, acciò detta opera facci buono effetto però che non si esca dall'esentiale. E finalmente si conviene che tutti li marmi vecchi che vi sono sistenti in detto altare così grade, pradella, altare, gradini, e portelle se li debbiano comprare detti mastri come si obligano, sincome dà mo detti magnifico Carlo, e RR. PP. li vendono liberamente (f. 283v) à detti de filippo, e masotta, e si intendono passati in loro dominio, però se di quelli se ne potranno servire per detta opera nova sia lecito à detti RR. PP. di potersene servire purchè quelli accordano con li nuovi, e non siano macchiati sic ex conventione. All'incontro detti RR. PP., e detto magnifico Carlo In detto nome si obligano, e promettono conforme obligano li posteriori, e successori in esso Convento pagare, et esborzare à detti de Filippo, e Masotta, et à qualsivoglia di essi In solidum D.ti seicento à complimento de D.ti Ottocento, così de accordio sono convenuti per detta opera ut supra descritta (f. 284) dichiarata, e destinata, del quale prezzo di D.ti Ottocento detti RR. PP., e detti mastri se ne chiamano ben contenti, e sodisfatti e per li restanti D.ti ducento si intendono bonificati da detti de filippo, e masotta à detti RR. PP. per il prezzo di detto altare seù li sudetti marmi vecchi venduti come sopra così de accordio trà di loro … (f. 285) Con altro patto speciale che l'opera sudetta siano tenuti, et obligati detti Mastri de Filippo, e Masotta finirla di tutto punto, e perfettione secondo il sudetto disegno, e come sopra stanno descritti detti lavori per tutta la mettà del mese di Agosto del seguente anno 1701 senz'altra dilatione di tempo … (ASNa, Not. Salvatore Pistone, sch. 697, prot. 10, f.274v-288v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.213).*

9.8.1700 - 9 agosto 1700 ... D. 50 a Gio. Massotta Marmoraro in conto di 800, intero prezzo dell'Altare nuovo di marmo che dovrà fare nella Chiesa di **S. Diego all'Ospedaletto** dei Minimi Riformati, sopra il disegno dell'Ing. Giovan Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 810, p. 12; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

17.3.1701 - 1701 a 17 Marzo … f. 1170 A D. Scip.ne Conuno d. quindeci, E per lui à Fra Marco di Buonhabitacolo per alt.ti; e per esso à Gios.e de Filippo, e Gios.e Massotti M.ri Marmorari, e sono in conto delli d. cento, che restano da conseguire per l'opera dell'Altare Mag.re che si fa dentro la R. Chiesa di **S. Diego** de m.ri osserv.ti, atteso l'altri d. 700 li sono stati pagati per par.te di banchi in diverse volte, E per esso à Gios.e de Lieto per alt.ti, E per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.234; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

13.7.1703 - Conventio Jacobi Colombo et Caetani Sacco. Die decima tertia mensis Julij 1703 Neapoli. Costituito nella nostra presenza Giacomo Colombo, scultore, agente et Jnterveniente alle core Jnfrascritte per sé, suoi heredi e successori da una parte. E Gaetano Sacco di Napoli, agente et jnterveniente similmente alle cose jnfrascritte per sé, suoi heredi e successori dall'altra parte. Detto Giacomo spontaneamente have asserito in presenza nostra e del detto Gaetano, presente, come havendo esso Giacomo preso a fare l'opera di due tumoli di marmo, con medaglie, puttini et jntagli di marmo per memoria dell'jllustri personaggi di D. Anna Maria Ardoino Ludovisio, principessa di Piombino, e del quondam signor D. Nicolò Ludovisio, suo figlio, parimenti principe di Piombino, dal spettabile signor regente D. Andrea Guerriero, esecutore testamentario di detta quondam signora principessa, da collocarsi ed affigersi nella **chiesa dell'Ospedaletto** de RR.PP. dell'Ordine d'osservanti di S. Francesco d'Assisi di questa città, secondo il disegno fattone dal signor Francesco Solimena e modello fatto colla sua assistenza. Per il prezzo di ducati mille settecento cinquanta, secondo appare dall'jstrumento rogato per mano di notar Angelo Volpe di Napoli al quale s'habbia relatione. E come che nell'instrumento sudetto s'è obligato esso Giacomo di dare compita detta opera a tutte sue spese per il prezzo sudetto fra lo spatio di un anno e collocarlo nella detta chiesa, nelli luoghi prefissogli. Et havendo esso Giacomo nel principio che pigliò detta opera havuto trattato in nome e parte del detto Gaetano per la di cui compiacenza s'obligò a tutta l'intiera opera, quando per la conventione havuta con esso Gaetano restava a peso et in obligo d'esso Giacomo solamente le medaglie che rappresentaranno li personaggi di detti signori principessa e principe, con quattro puttini piangenti, secondo appareno dal disegno e modello sudetto. Restando parimenti a peso d'esso Giacomo comprarsi i marmi statuarij, così d'jntaglio, come opere di squadro di marmo bianco, conforme dal detto jnstrumento, doveva restar a peso d'esso Gaetano, col fondo e farce di detta opera di verde di Calabria e giallo di Verona, secondo sta convenuto in detto jnstrumento coll'jntelligenza di esso Gaetano a conto di cui devono andare anche l'jnscrittioni con lettere di rame senza oro, la di cui jndoratura si convenne restare a spese di detto spettabile signor regente. Et essendosi convenuto tra essi Giacomo e Gaetano in tempo che s'effettivò di prendere detta opera che il prezzo attinente all'opera d'esso Gaetano fosse di D. mille cento cinquanta et il

restante di docati seicento fosse andato per l'opera da farsi da esso Giacomo consistente in dette due medaglie di ritratti di detti quondam signori principessa e principe e quattro puttini piangenti di marmo statuario secondo la grandezza e disegno fatti dal detto signor Francesco Solimena nell'enunciato disegno e modello fatto anche in grande soprcartoni disegnati e posti nelli luoghi dove dovranno collocarsi detti tumoli coll'assistenza, jntervento ed opera dello stesso Gaetano e Giacomo in presenza d'esso signor Francesco. E fatta l'assertiva sudetta, volendo esso Gaetano cautelare esso Giacomo, il quale a sua richiesta s'è obligato al detto spettabile signor regente, oltre della sua opera di scultura, complire anche l'opera di detti tumoli di squadro et jntaglio. Quindi è che in presenza nostra, non per forza, o dolo, ma per ogni miglior via, esso Gaetano s'obliga a beneficio di detto Giacomo, presente, di dare la detta opera di quella forma e maniera ch'esso Giacomo s'è obligato a fare ad esso signor regente Guerriero, con tutti quelli patti, vincoli e conditioni contenuti nel detto Jnstrumento, li quali se jntendono qui repetuti de verbo ad verbum ut jacet, eccetto solo peso di quello che appartiene farsi da esso Giacomo in ordine alla scoltura appartenente alli tumoli sudetti, secondo apparisce delli predetti disegni et jnstrumento di sopra enunciato ... (ASNa, Not. Tommaso Malatesta, sch. 620, prot. 14, f.130-132; Catello, in Ricerche sul '600 ..., 2000).*
- Giacomo Colombo, il quale poi, acquistata l'amicizia del celebre Francesco Solimena, e divenuto suo compadre, fu meglio istradato nel disegno, e nelle mosse delle figure; laonde con sua direzione fece vari lavori, che essendo disegnati, e guidati da quell'eccellente pittore, riuscivano ottimamente; ma quando poi da se medesimo faceva il lavoro, non era di quella bontà di quelli diretti dal Solimena: come si può vedere nel deposito fatto nella chiesa di S. Caterina a Formello de' Padri Predicatori Lombardi, in cui non non vi è nulla di buono; laddove in quelli situati laterali alla porta maggiore della **chiesa dell'Ospedaletto** de' Padri Minori Osservanti, della principessa di Piombino, e del picciolo Infante unico figliuolo di lei, per la passione della cui morte ella chiuse le luci; li quali essendo condotti con la nobile idea, disegno, ed assistenza del Solimena, riusciron di quella bontà, che in essi si ammira, nel componimento del tutto, e nella perfezione delle parti; oltre del buon disegno de' bei puttini, e del signorino, che siede con graziosa azione su la tomba, ornato di real manto, e di corona in testa. Sicché in questi depositi il Colombo apparisce per l'assistenza del Solimena un dei migliori artefici di scultura (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.122).*
- **L'Ospedaletto** … Nell'entrare la porta di mezzo, ai due lati della medesima dalla parte di dentro osservansi due sepolcri in marmo fatti col disegno di Solimena, ed eseguiti da Giacomo Colombo, l'uno di Nicola Ludovisio ultimo della famiglia de' Principi di Piombino, l'altro della di lui madre Anna Maria (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.230).*

25.10.1704 - 1704 a 25 ott. sabbato … f. 1862 A Giacomo Colombo d. cinquanta, E per esso a' Gaetano Sacco, d.e a comp.to di d. novecento, att.o l'altri rest.ti d. 850 l'have da esso ric.ti in div.e volte cioè d. 150 con.ti e li rest.ti d. 700 in tre partite per il med.o n.ro B.co, cioè due di d. 200 l'una, e l'altra di d. 300, quali d. 900 sono in conto di d. 1150 intiero prezzo convenuto delli due tumoli di marmo intagliati della q.m Principessa di Piombino e del s.r Principe suo figlio, che in virtù di publico In.stro rogato per mano di n.r Tomaso Malatesta di Nap. in benef.o di d.o Giacomo d.e in esecutione del quale s'obligò fare quelli, e ponerli con l'opera della scoltura, che nelli med.i si fara à sue proprie spese secondo il disegno fattoli, e da rispettarsi dal s.r Fran.co Solimene per lo spatio d'un'anno dal di della stipula di d.o Istrum.to et altre conditioni, e patti apposti, e convenuti nel med.o Istrum.to al quale in omnibus si habia relatione col quale pagamento resta solo d.o Gaetano à conseguire altri d. 250, e come che e già elasso il tempo d'un'anno convenuto in d.o Istrom.to di complirsi d.a opera, che però restano col p.nte pagam.to salve le raggioni li con… contro d.o Gaetano, in virtù di d.o enunciato Instrom.to al quale non s'inovenda fatto preiud.o innovat.ne, né derogat.ne alcuna, et con sua firma a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 810; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395; Russo, Revisione 2017).*

30.12.1706 - 30 dicembre 1706. All'Abate Francesco Solimena D. 31 e per lui a Gaetano Sacco maestro marmoraro a comp. di 81 ... per una Cassa di marmo e fasce di bardiglio ... intorno alle Lapidi sepolcrali della quondam Principessa e Principino di Piombino collocate nella chiesa di **S. Diego all'Ospedaletto** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 889, p.27; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.154).*

4.3.1734 - 1734, marzo 4 … Il regio ingegnere G. B. Nauclerio cura il restauro di una casa palaziata sita di fronte alla **chiesa dell'Ospedaletto** mal ridotta per un terremoto (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, 1734, c.135t e segg.; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

15.4.1736 - 15 aprile 1736 ... A F. De Bernardis, D. 36 carlo Delli Franci Maestro Marmoraro a comp. di 127 e a comp. di 370, a conto dell'Altare di marmo da farsi dal medesimo Delli Franci nella Cappella di S. Francesco eretta dentro la Chiesa di **S. Diego all'Ospedaletto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555, p. 555; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

5.8.1747 - 5 agosto 1747 … A D. Giuseppe, D. Gennaro e D. Antonio e D. Giovanni de Fusco, D. 20 a Lorenzo Zecchetella Pittore di ornamenti, a compimento di D. 55, in conto di quello che gli spetta per ornamenti et intempiate che ha fatto per servizio della loro casa che possiedono all'incontro della **Chiesa dell'Ospidaletto**, in più di firma del Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174, p.42; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.167).*

1748 - Carlo di Francia: lavori di marmo fatti per il marchese Giovanni de Ruggiero nella cappella dell'Ecce Homo in **S. Diego all'Ospedaletto** (a sinistra dell'altare maggiore) Tre disegni allegati (ASNa, Not. Orazio Maria Critaro, sch. 161, vol. 36; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.1.1750 - 5 gennaio 1750 … f. 825 A Nicola Tomasuolo d. 40 e per esso a Silvestro Troccali, avendo ricevuto d. 50 per il banco di S. Giacomo. Detti d. 90 si pagano in nome della chiesa di **S. Diego all'Ospedaletto**, in conto di d. 350, intero importo di due mezzi pilastri di marmo bianco negli angoli laterali della balaustrata dell'altare maggiore delle chiesa, a tenore del convenuto nella girata di d. 50 (…) e, per esso, a D. Leonardo Cortelli, d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.. - **S. Gioacchino detto l'Ospedaletto** … Nella prima cappella presso la porta, la Vergine col bambino, S. Lazzaro e S. Lucia è pittura di Antonio Sarnelli (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.139).*
- **S. Gioacchino dell'Ospedaletto** ... Nella prima cappella a destra verso la porta la tela rappresentante la Vergine col Bambino, S. Lazzaro e S. Lucia è lavoro di Antonio Sarnelli (Chiarini p.1454).*
- ... nell'ultima (cappella) la Vergine co' Ss. Lazzaro e Lucia è di Antonio Sarnelli[30] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.213).*
- ... sul primo altare a destra nella Chiesa dell'**Ospedaletto** - la Vergine adorata da S. Lazzaro e S. Lucia (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.27).*
- [30] La tela è dispersa (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.224).*

12.1784 - **Ospedaletto** … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo, da Andrea Vaccaro, e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.5).*
- **S. Gioacchino detto l'Ospedaletto** … Eravi una volta bellisima con pitture del Massimo, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784 … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*
- **S. Gioacchino dell'Ospedaletto** … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784 (Chiarini, p.1453).*

1787-1788 - **Ospedaletto** … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo, da Andrea Vaccaro, e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.5).*
- **S. Gioacchino detto l'Ospedaletto** … Eravi una volta bellisima con pitture del Massimo, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784, e poco dopo fu rifatta con varii quadri a fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è del Cavalier Andrea Mattei firmato, e gli altri tutti del Mozzillo che in uno segnò anche il nome e l'anno 1788. Le lunette de' finestroni che rappresentano Virtù sono anche del Mattei. Nelle due presso la croce vi pose il nome e l'anno 1787, e nella prima *in cornu epistolae* presso l'organo vi scrisse *Opus unius diei*. Gli angeli nelle scudelle degli archi delle navate minori sono anche suoi … coro … i due gran quadri con angeli della volta sono del Mozzillo. Il quadro ad olio del coro … I laterali con azioni del Santo sono del Mattei (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.137).*
- **S. Gioacchino dell'Ospedaletto** … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta e decorata con altri quadri a fresco esprimenti azioni di S. Diego. Uno di essi è opera del Cav. Andrea Mattei da lui sottoscritto, e gli altri tutti di Angelo Mozzillo, anche sottoscritti da lui colla data dell'anno 1788 (Chiarini, p.1453).*

1790 - **S. Gioacchino detto l'Ospedaletto** … Il quadro ad olio del coro che figura la morte del Santo, è anche del Mozzillo fatto nell'anno 1790 (Catalani, Le chiese …., II 1853 p.137).*

1872 - L'OSPEDALETTO. – Chiesa dedicata a S. Diego coll'abolito convento. Nel 1514 Giovanna Castriota Scanderbech edificò in questo luogo un'edicola a S. Gioacchino con un piccolo ospedale per uso dei poveri gentiluomini, donde tuttora il nome di Ospedaletto. Morta la pia Castriota, e dismesso l'ospedale, tutto l'edifizio fu ceduto ai Minori Osservanti, che ridussero a convento l'ospedale; e mercè la cura del frate

Agostino de Cupitis d'Eboli e le larghe limosine dei Napolitani nel 1595, demolita l'edicola di S. Gioacchino, eressero la presente chiesa a S. Diego, che era asceso agli onori degli altari sette anni prima. Nel Dicembre del 1784 un tremuoto la rovesciò in parte, traendo seco i freschi dello Stanzioni, del Vaccaro e d'altri, ai quali nella rifazione furono sostituiti quelli di Angelo Mozzillo e Andrea Mattei. Il soffitto della nave media è diviso in cinque scompartimenti: nei primi quattro il Mozzillo effigiò: 1° S. Diego che sottrae vivo da una fornace incendiata un giovanetto; 2° che sana un'energumena; 3° che ascende glorioso in cielo; 4" ch'è servito dagli angioli nel deserto; il 5° poi è del Mattei fatto in un sol giorno, e però vi si legge *opus unius diei*, rappresenta S. Diego che evangelizza i selvaggi dell'isole Canarie. Nelle lunette laterali sono Virtù, e lateralmente al finestrone nel sovraporta il Mozzillo dipinse la predicazione e un miracolo del Santo. Le due tombe laterali alla porta di Nicola Ludovisi e Anna Arduino sono scultura di Giacomo Colombo sul disegno del Solimena. Cappelle a manca entrando: prima, S. Pasquale del Mura; seconda, una tela de' Santi Rosa, Rocco e Teresa di Nicola Vaccaro; terza, una tavola stupenda di Marco da Pino, rappresentante Cristo curvato sotto la croce; nel cappellone in fondo ogni cosa è in abbandono, i freschi di Michele Rigoglia, e le tele di scuola giordanesca dinotanti gesta della Vergine e fatti della Scrittura. Nella tribuna l'altare restaurato nel 1701 è adorno di un palliotto d'argento ben cesellato; la gran tela della morte di S. Diego in fondo del coro è del Mozzillo, di cui sono pure i due freschi laterali; i cori d'angeli nella vòlta e tutte le altre pitture sono di Nicola Rossi alunno del Giordano, ma le architetture e prospettive del fondi sono del suo cognato Gaetano Brandi; rappresentano i due grandi laterali S. Diego che approdando alle Canarie rovescia l'idolo colla croce, e il medesimo onorevolmente ricevuto dal vescovo d'Alcalà; e nella scudella il Santo accolto in cielo dalla Triade, dalla Vergine e vari Santi, tra quali è dipinto pure S. Gioacchino in memoria dell'antico titolo della chiesa. Nel cappellone seguente è un Crocefisso; nelle cappelle: 1° la Risurrezione di Lazzaro, e 2° S. Antonio Patavino sono di Andrea Vaccaro, benchè altri li creda del suo maestro Massimo; 3° il S. Emiddio è del Mastroleo; 4° il San Bonaventura del Rigoglia; nell'ultima la Vergine co' Ss. Lazzaro e Lucia è di Antonio Sarnelli. Nel decennio il convento dei frati fu abolito e vi si allogò la Reale Piazza della città, e la chiesa accolse la cura parrocchiale che era prima in Ss. Giuseppe e Cristoforo (Galante, Guida sacra …, 1872 p.331).*

REGIA CAVALLERIZZA

30.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 30. Giovanni Guarces della Tesoreria regia, con 172 d., un tarì, 8 grana e 4 piccioli paga certe spese, fatte per ordine del Re, nella fabbrica della cucina della **Cavallerizza** avanti al Castelnuovo; pel condotto d'acqua sotto la detta **Cavallerizza**, e per la fontana del Molo grande (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 253; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

26.10.1491 - fo tanta la quantità dell'acqua che pioppe dal celo dove la lava grande venendo dalle gradelle et da sancto eramo ... la quale acqua discese alla **cavallaricia del re** alla **Incoronata** et quella quasi se reimpì et multa quantita detrovi bucto dicta acqua fino alli banchi perlo che fe danno assay (Cronica Notar Iacopo, 1511 p.172).

9.10.1514 - Codeste **reali scuderie**, situate nella suddetta strada delle Correggie o dell'Incoronata, più non esistevano al cominciamento del secolo XVI, come leggiamo in un sunto d'istrumento, inserito in un vecchio ms. colle seguenti parole "A' 9 ottobre 1514 il Convento di S. Domenico maggiore di Napoli concesse in emphiteosim a D. Giovanna Castriota una casa consistente in più e diversi membri, et edificij inferiori et superiori con corte et con una stalla grande, nella quale anticamente era la **Regia Cavallariza**, con uno suo territorio contiguo e quella, spettante a detta casa sita et posta nella strada dell'Incoronata della Città di Napoli, juxta bona Ecclesiae Annunciatae, quae fuerunt quondam Nobilis Io. Colae Proiae de Gaeta, juxta menia antiqua huius civitatis Neapolis, juxta viam publicam a duabus partibus una a parte dictae Incoronatae, et altera a parte Ecclesiae S. Bartolomei dello Vicale, et alios confines per annuo censo di ducati 25. Actum per notarium Antonium Russum de Neapoli". Et questa casa poi detta D. Giovanna la concesse in parte per erigervi una confraterria per la redentione de' Cattivi (De Magistris, Status rerum …, 1687 p.435; Camera, Annali ..., II 1860 p.281).*

20.11.1523 - a 20 9mbre 1523 … d. Alfonso Castriota Marchese della Tripalda in nome e parte di d. Giovanna Castriota sua sorella … case in più e diversi membri superiori con una certa stalla grande dove … la **Real Cavallaritia**, con certo suo terr.o contiguo spettante a d.e case, site e poste nella Piazza vulgarmente detta dell'Incoronata di questa città, giusta li beni della chiesa di Ave gratia plena di Nap. quale furno del q.o Not.e Nicola Giovanni … de Capece iusta le mure antiche di d.a città, giusta due vie publiche una all'Incoronata e l'altra dalla parte della chiesa di S. Bart.eo allo Vicale ed altri confini, quali case olim furono donati alla d.a Chiesa, e Con.to per la felice memoria della se.ma Sig.ra D. Giovanna d'Aragona figlia della Regina di Sicilia … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 54r; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1579 - Illustrissimo Signore. Hevendomo revuto ordine di V.S. Ill.ma ci volessimo conferire a misurare et appreczare la **Regia Cavallaritia nella strada de la Incoronata**, et essendo stata quella per noi mesurata et appreczata, ritrovamo la detta Cavalleritia et case et vacuo intorno ad essa essere di mesura in unum de palmi trecento quaranta dui, et havendomo considerato lo sito di essa, havendosi da censuare conforme ad un'altra nova pianta, quale si presenta a V.S.I., ritrovamo di longo tanto detta Cavalleritia, quanto case et vacuo intorno ad essa palmi trecento et quindici et dui terczi, et largo alla strada maestra dell'Incoronata palmi settanta (m. 18,48), et all'incontro in testa detta Cavallaritia verso la strada che si va a Santo Jacovo palmi quaranta sette (m. 12,40), che in unum alla giusta mesura di questa città di Napoli sono palmi trecento et sei, che a ragione di carlini undice lo palmo sono docati trecento trenta sei et tarì tre, inclusi le mura di detta Cavallaritia, et ogni altra cosa che si trova in essa … Et cossì ha parso sì come nostro giuditio et parere, remettendoci però in tutto al sano giuditio di V.S.I., alla quale humilmente ce l'offerimo. In Napoli hoggi 23 di novembre 1579. De V.S.I servitori Gio. Vincenzo dela Monica Gio. Pignalosa Cafaro mano propria (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 5, c. 4v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.107).*

28.6.1596 - 1596 à di 28 di giugno venerdi … f. 835 Ad Aniello de turre d'ant.o d. vintiquattro tt. 3.13 et per lui a Paolo Sagese d.ro seli pagano per comp.to di d. novantaquattro tt. 3.17 per la valuta di tutti li piperni l'ha consig.ti per ser.tio d'una **sua casa sita alla cavall.a vecchia del duca di gravina** come per relatione di misura et apprezzo fatto per luciano quaranta a lui con.ti d. 24.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.881; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1605 - 1605 Adi 22 di sett.e Giovedi f. 661 Ad oratio di maczeo d. venticinque et per lui a scipione consa d.e sono in conto delli peperni le have promesso consig.re alla mita di ott.e p.o ven.o lavorati et piperni buoni di pianura per ser.o delle **sue case** [alla cavallerizza vecchia] a ragg.e di d. 20 lo cent.ro del cantone et li altri peperni a ragg.e di d. 11.2.10 lo cent.ro mesurandoli ad uso e costumanza di napoli come appare cautela in curia di n.re Dom.co castaldo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1605 - 1605 A 15 di 9bre martedi … f. 1029 A fran.co et oratio Mazzeo d. quattordici e per essi à m.o Scipione Consa d.o sono in parte di tanti piperni ad essi consig.ti et havera da consig.re li quali piperni serveno per la **casa sua sita alla cavallerizza vecchia**, e d.ti d. 14 sono delli d. cento pig.ti ad interesse dal Can.co s.r Marsilio merola e per d.o à Gio Tomase di mazzeo d.e in conto del prezo d'uno paro di buoi vend.li e consig.li d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.434; Pinto, Ricerca 2022).

12.7.1612 - 1612 a 12 di luglio giovedi … f. 1974 Ad And.a d'Alfano d. trentasei E per lui con consenso di Gio: d'allegria a Gio Antico per prezzo di tanto ferro ven.to e consig.to per le catene che li hanno da ponere nella **Casa dove fabrica sita nella Cav.a Vechia** d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.885; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1724 - 22 novembre 1724 ... Al Ven.le Monastero di Donnalbina D. 200 per girata di D. Anna d'Aquino Archibadessa a Vincenzo Romano Capomastro Fabb.re in conto della riparazione, fabrica, nuova statica e puntellatura fatte e faciende dal nove ottobre 1724 d'una **Casa palaziata del detto Monastero nella strada di Cavalleria Vecchia** coll'assistenza, perizia e misure di Don Ferdinando Sanfelice Ing.re Deputato dalla Rev.ma Corte con lo stare all'apprezzo di detto Don Ferdinando (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1037; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

22.1.1735 - 22 gennaio 1735 ... Ad **Andrea Casimiro** Principe di Marzano Ducati 40 e per esso a Giuseppe Tomaiolo comp. di 120, e sono tutti in conto dell'opera di pittura fatta e che sta facendo per servizio della **sua casa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo. g.m. 1290, p. 115; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

11.6.1757 - Partita di ducati 7 dell'11 giugno 1757. Pagamento all'ornamentista Gennaro d'Aveta per l'incartata con carta straccia in due stanze grandi, e un camerino nelle **case del Principe di Belvedere** sita nella **strada della Cavallerizza vecchia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1698; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

11.6.1757 - Partita di ducati 9.4.3 dell'11 giugno 1757. Pagamento al capo mastro fabbricatore Gennaro d'Errico per il nuovo lastrico - e per la compra dei legnami - a' sole nella **casa del Principe di Belvedere** sita nella **strada della Cavallerizza vecchia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1698; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

17.12.1760 - 17 dicembre 1760 ... A D. **Andrea Casemiro d'Ambrosio**, Principe di Marzano, D. 158 a Gennaro Barba Maestro Piperniero a comp. di D. 420, per l'intera opera di piperni per la modernazione della **sua casa sita nella strada della Cavallerizza Vecchia** che da strada S. Giovanni dei Fiorentini spunta all'Ospedaletto a tenore delle misure ed apprezzo fattone dall'Ing. Giuseppe Fulchignoni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p. 446; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

PALAZZO DEL MONTE PIRONTI

15.. - Di fondazione cinquecentesca, **palazzo Pironti** occupava l'insula delimitata da vico Tirone sul lato destro e vico S. Giorgio sul lato opposto (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*

1629 - Nella veduta Baratta la facciata principale è costituita da due registri: il primo includente il piano terra e l'ammezzato, il secondo i due restanti piani (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*

18.11.1719 - 18 novembre 1719 ... Alli governatori del **Monte della famiglia Pironti**, ducati 2 e per lui a Diego Attanasio ajutante di Giovanni Battista Nauclerio et esserno per tanti che se li pagano in haver pigliate le misure della **casa grande** sita all'incontro la Pietà dei Figlioli Turchini e formatane pianta dal detto G. B. Nauclerio per doverci fare altre fabbriche et ingrandire di più detto **palazzo del monte della famiglia Pironti** e ne resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

1721 - Nel 1721 i duchi di Campagna, allo scopo di incrementare il patrimonio immobiliare gestito dal Monte di famiglia, tentarono di costruire un unico edificio che occupasse l'intera insula. Il progetto (fig. 8), posto a corredo del fascicolo inerente la controversia fra i Ruffo e i Pironti [27], indica in giallo le preesistenze ubicate in corrispondenza delle testate, mentre in rosso sono segnate le nuove fabbriche da realizzarsi al posto del giardino. La presenza della loggia su vico S. Giorgio evidenzia l'intenzione di privilegiare l'esposizione verso mezzogiorno. La mappa del duca di Noja consente di stabilire che il Tribunale della Vicaria non diede ai Pironti il permesso di attuare l'ampliamento, poiché la facciata laterale destra, su vico Tirone, avrebbe tolto "il prospetto et il lume [alla] magna casa palaziata del Duca della Bagnara" (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova IV, fascio 249, inc. 8, cc. 1-29; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*
- [27] La copia del progetto fu eseguita da Donato Gallarano, tavolario del Sacro Regio Consiglio, nel 1721 su commissione del Tribunale della Vicaria, presso il quale si svolse la controversia tra i Ruffo e i Pironti (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.70).*

30.7.1735 - 30 luglio 1735 … I governatori del **Monte della famiglia Pironti** pagano duc. 13 al capomastro fabbr. Bartolomeo de Liguoro, "in conto del corso fatto nella stalla grande appresso la grada principale del palazzo del loro Monte, sito all'incontro il Conservatorio della Pietà dei Turchini, secondo la nota fatta dall'ing. Diego Attanasio" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

1747 - Vista l'impossibilità di "fare isola", Gennaro e Gaetano Pironti, nel 1747, ripiegarono sull'ammodernamento degli interni, che fu affidato all'ingegnere del Monte Martino Buonocore (ASNa, Pandetta Nuova IV fascio 634, inc. 1, cc. 3-10; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*

24.5.1749 - 1749 a 24 Maggio … f. 1994 Alli Gov.ri del **Monte della Famiglia Pironti** d. diece E per loro à Fran.co Saggese M.ro Peperniero, à comp.to di d. 30, att.o l'altri d. 20 l'ha ric.ti per mezzo di n.ro B.co con simile polisa n.ta fede in testa loro sotto li 4 Ap.le cad.o, e tutti d.i d. 30 sono à conto delli lavori, che il med.o hà fatto, e stà facendo nel 3.° App.to della Casa Palaziata del loro Monte, sit'all'incontro la Pietà de Torchini, per aversene ragione in fine. E con sua firma à lui cont.i con aut.ca di N.r Michel'Angelo Narciso, n.ta à 24 cor.te d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1202, p.573; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

c.1750 - La pianta del palazzo è desumibile dalla mappa topografica del Duca di Noja (1750-1775), in cui l'insula appare ripartita in tre parti: quelle sulle testate con destinazione abitativa e quella mediana a verde. … (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*

30.1.1793 - 30 gennaio 1793. Alli Governatori del **Monte della famiglia Pironti** 22 ducati notata fede 15 dicembre 1792 li pagarete a Gaetano Faliento Dipintore ornamentista e sono in soddisfazione di varie dipinture e altro da lui fatto nelle **Case Palaziate di suddetto Monte** site nella Strada della Pietà dei Torchini a tenore della di lui nota valutata dall'Ing. Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2812, p.184; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

PALAZZO DI LANNOI P. SULMONA, poi RUFFO D. BAGNARA, poi D'AQUINO D. CASOLI e P. CARAMANICO (1770)

1522 - Il lotto su cui fu edificato **palazzo Caramanico** fu concesso in enfiteusi dai Domenicani nel 1522 a un certo Geronimo Giano, il quale entrò in possesso di quattro ettari, su cui vi costruì "una casa grande e case picciole" (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova IV, fascio 249, inc. 8, c. 19; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.63).*
- L'area è indicata con il toponimo di "Orto dell'Imperatore" (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.70).*

post1540 - E perche il Castello di Capuana poco prima era stato concesso à Filippo della Noia Principe di Sulmona, il Vicerè li diede in scambio un bel **Palazzo nella strada dell'Incoronata**, il quale alla Regia Corte pervenuto era da un Mercante fallito, che li Regij arrendamenti tenuto haveva; e fatta questa commuta, il Vicerè con grandissima spesa nell'anno 1540. vi trasferì tutti li sovradetti Tribunali, delche è caggionato al Regno tutto grandissimo comodo (Summonte, c.1595, Historia …, IV ed. 1675 p.173).*
- Don Filippo fù non sol Principe di Sulmona … havendo poi voluto Don Pietro di Toledo Vicerè del Regno, per comodità de' negotianti, unire tutti i Regii Tribunali, nel già detto Castello, si fe quello cedere dal Principe Don Filippo, con darli in contracambio, quel magnifico **palaggio nella strada dell'Incoronata**, ch'oggi [1654] si possiede dal Duca della Bagnara di casa Ruffo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.346).*
- S. Diego d'Alcalà … Presso di questa Chiesa vi è un bellissimo palazzo principiato da gl'antichi Duchi di Nocera della casa Carafa … Dirimpetto à questo dalla destra vi è il magnifico palazzo fundato col disegno del Normandi dal Principe di Solmone della casa della Noja famiglia spenta in Regno, hoggi si possiede dalla nobilissima famiglia Ruffa dei Duchi della Bagnara (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.23).*
- Pensando il vicerè de Toledo di riunire in un sol luogo tutti i tribunali … gettò l'occhio su castel Capuano … si donò da Carlo V a Carlo Lanoja celebre capitano, e vicerè di Napoli nel 1522 … Dal Toledo si offerì al **Lanoja altro palazzo equivalente presso l'Incoronata**, e si fe' cedere l'abolito castel Capuano, che ridusse con grandi spese in forma confacente, col disegno di Gio. da Nola, e stabilì nel 1540 per sede de' tribunali (Romanelli, Napoli antica …, III 1815 p.75).*

22.2.1582 - MDLxxxij Adi 22 febraro … f. 1635 Al m.co Giovanni Borghi d. trentadui cor. et per lui a ms Ausilio Coraggio disse che seli pagano a complimento di d. cento ottanta in conto di piperni che ha dato et ha da dare per la **fabrica dell'Ill.ma s.ra D. Costanza del Carretto Doria** [moglie di Carlo Lannoi figlio di Filippo] sua s.ra che li d. 148 restanti glieli ha pagati parte in contanti et parte per diversi banchi e lui contanti d. 32 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casole e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

26.2.1585 - Casale P.D. Vincenzo, ingegnere regio. 26 Febbraio 1585. Fa i disegni per la decorazione di una stanza delle **case** del Principe di Solmona, da eseguirsi sotto la direzione del pittore Falanga Battista, di Firenze (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, a. 1585, p.306; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.104).*
- Falanga Battista di Firenze, pittore. 26 Febbraio 1585. Promette al razionale del **Principe di Solmona** di eseguire alcune pitture in una stanza della **sua casa**, giusta i disegni del Rev. Padre D. Vincenzo Casale, regio ingegnere, pel prezzo di Duc. 100 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*

27.10.1588 - MDLxxxiij a di xxvij ottobre … f. 1195 All'Ill.mo Principe de sulmona d. vinti, et per lui a m.ro Clemente ciotoli fiorentino q.li paga in conto delle pietre di Caserta, et palausti ch'havera a fare alli mezanini de **casa soa** conforme alla cautela fatta per m.o de not.r anello rosanova a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

5.11.1588 - MDLxxxiij a di v 9bro … f. 1625 All'Ill.mo Principe de sulmona d. vinti sei tt. 1.15 et per lui a Paulo Sagese in conto delli tavoloni gattuni, et peperni che havera a fare per la fabrica de **casa** a lui contanti d. 26.1.15 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

2.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 de Giugno … f. 393 Al s.r P.e de Sulmona [Orazio di Lannoi] d. ventiquattro e per lui … de d. 25 a Cesare Castellano et ortensio maso pittori diss.o a comp.to de d. 100 atteso li altri li sono stati pagati per questo banco e de contanti et sono in conto della pittura della galleria camere e cappella che … in **casa sua** conforme alle cautele fatte per m.o de n.re Anello rosanova alla q.le se refere e per lui a Cesare Castellano … che li deve per haverli imp.ti d. 24 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

14.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 de Giugno … f. 393 Al s.r P.e de Sulmona d. tredici e per lui a Gio: Batta de siena diss.o per saldo e final pagamento de guarn.ti stuchi e tutte altre pitture ha lavorato … sino al p.nte dì … (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

29.8.1589 - Ottavio Liccaro e Cesare Castellano, pittori, hanno preso il partito di dipingere la galleria, una camera e la cappella nel **palazzo del principe di Sulmona**, posto nel largo dell'Incoronata. 29 agosto 1589 (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, vol. 11, ff. 514-515v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.10.1593 - 1593 à di 19 d'8bre Martedi … f. 488 All'Ill.mo s.r Prencipe de Solmona d. ventiquattro et per lui à m.ro Clemente ciottoli marmoraro d.o sono per saldo et final pagam.to di certe opere di marmo fatte per ser.tio di Sua Sig.ria per il che resta saldato, à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.432; Pinto, Ricerca 2018).

16.11.1594 - 1594 à di 16 di 9bre mercordi f. 639 All'Ill.mo s.r Prencipe di Solmona d. venti et per lui ad Aniello bifulco d.o sono in parte di quello li deve per le fontane fatte in sua casa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1561; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1598 - 1598 Adi 3 di Aprile … f. 124 Al Prencipe di Sulmona d. venticinque corr. et per lui a clemente ciottoli cont. marmoraro disse sono per final pagamento di quello li doveva per una arma di marmo che le ha laurato annullando ogni altra polisa che se fusse fatta d. 25 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

16.9.1599 - 1599 adi 16 di settembre Giovedi f. 752 A Gio: francesco Vitale d.ti quattordeci, et per lui ad Agostino Amodio dissero per il prezzo di travi tre, Chianche 150 ordinarie, et cento di quattro palmi tre frontali, et una jenella de [puntini sospensivi] che ha dati per servitio del **prencipe di Sulmona suo signore per la fabrica delle casette nel suo palazzo**, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.105; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1599 - 1599 adi 17 di settembre venardi … f. 752 A Gio: francesco Vitale d.ti undeci tt. 4.5 et per lui a Gio: Angelo Coppola dissero per pesi 108 di calce con la portatura dala marina in **casa del prencipe di Sulmona** suo padrone per serv.o de sua fabrica et per lui a Vincenzo Visconte dissero per altretanti da lui contanti, a lui contanti d. 11.4.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.111; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1599 - 1599 adi 25 di settembre, sabbato … f. 917 A Gio: francesco Vitale d.ti quattro, et per lui a Mastro Nocentio de Sio dissero in conto delle spese per esso fatte, et **fabrica per ser.o del prencipe di Sulmona** suo sig.re, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.164; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1599 - 1599 adi 2 di ottobre, sabbato … f. 917 A Gio: francesco Vitale d.ti diece, et per lui a Nocentio de Sio dissero a comp.to de d.ti 64 che l'altri l'ha havuti in diverse volte, in conto dell'opera fa fare in **casa del prencipe de Sulmona** suo padrone, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.195; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1599 - 1599 adi 9 di ottobre, Sabbato … f. 948 A Gio: francesco Vitale d.ti tre, e per lui a mastro Nicola de Sio dissero che l'ha spesi in portatura di calce, et altre spese fatte per ser.o del prencipe di Sulmona suo sig.re come per sua lista, a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.239; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1599 - 1599 A di 10 di 9bre mercoldi … f. 758 A Gio fran.co vitale d. tre .4 Et per lui ad aug.no amodio d.e per uno travo cento settanta chianche et tre frontali con la portatura che l'ha date per ser.o del **P.e di solmona** d. 3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 392 A Bartolomeo Picchiatti d.i trentatre Et per lui à m.ro Gio: quaranta, d.o per tante giornate di m.ri et Manipoli, che ha vacato di fare la cocina, tinello, intofolatura, et altri residij di fab.ca nella **casa del P.e di Solmona** dove habita il s.re logot.e della Regia Cam.a a lui c.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1428; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 392 A Bartolomeo Picchiatti d.i trentatre Et per lui à m.ro Gio: quaranta, d.o per tante giornate di m.ri et Manipoli, che ha vacato di fare la cocina, tinello, intofolatura, et altri

residij di fab.ca nella **casa del P.e di Solmona** dove habita il s.re logot.e della Regia Cam.a a lui c.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1429; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 392 A Bartolomeo picchiatti d.i quarantasei, tt. 1.2, Et per lui à Notare Pietr'Aniello della Rocca d.o per lo prezzo di travi, chianche, jenelle, et altri legnami, che hanno serv.o per la cocina, et tinello fatto nella **casa del P.e di Sulmona** dove vive il S.re log.te della regia Cam.a a lui c.ti d. 46.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1429; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1604 - 1604 à di à 30 di Ag.to lunedi … f. 392 A Bartolomeo picchiatti d.i ventinove, tt. 3.12, Et per lui a fran.co de Castello d.o sono per tanti materiali, cioe pietre rustiche spaccate, rapillo, pozzolama, arena, pezzi d'astrachi vecchi, tufoli, et altre cose quale hanno servite, per far la cocina, tinello, et altri residui nella **casa del S.re P.e di Sulmona** dove vive il S.re logotenente della Regia Cam.a a lui cont.i d. 29.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1434; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1604 - 1604 à 30 di Agosto lunedi … f. 392 A Bartolomeo picchiatti d.i vent'uno, tt. 3.13, Et per lui à Gio: Vinc.o de Martino d.o per lo prezzo di salme sessantanove di calce, quale ha servito per fare la cocina, tinello, et altri residij nella **Casa del P.e di Sulmona** dove vive il S.re logot.te della Regia Cam.a a lui c.ti d. 21.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1437; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Sett.e Sabato … f. 621 A Marc'Antonio Campanile d.i dui e mezzo, Et per lui à m.ro Gio: batta Cafaro fabricatore, d.ro à comp.to di d.i ventiquattro atteso li altri li hà ricevuti da esso giornalm.te, et sono per lo magisterio di tante opere di m.ri, et manipoli, et battituri vacate nelle case del Abb: Ursino Campanile suo fratello site nella Strada di S. Gio: delli fiorentini, dietro le **case del P.e di Sulmona**, con sua f.a per m.o di N.re fran.co borriello a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.582; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1609 - 1609 à 6 di ottobre Martedi … f. 1350 A Gio: Alonso Suares d.ti trenta Et per lui à Bar.eo Picchiatti d.o per contro del pig.e della **Casa del q.o P.e di Solmona** dove habita all'Incoronata, et in conto di quello va spendendo in accomodar una sala di detta casa alla parte della Comedia con ponerli alcuni travi, et altro, Et per esso à Stefano Amodio per alt.ti à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1230; Pinto, Ricerca 2022).

1610 - Nel 1610 le case furono acquistate dal reggente Antonio Suarez e, successivamente, da Fulvio de Costanzo, marchese di Corleto (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.63).*

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. A Francesco Antonio di Chiara di Sanseverino D. 20. E per esso al monastero di San Pietro Martire, per un censo su quattro case, consistenti in più membri inferiori e superiori, incorporate nel **palazzo grande dell'olim principe di Sulmona**, sito nella strada dell'Incoronata, e propriamente nel luogo detto «Le Caselle» … a causa delle anzidette quattro case, due da levante e due da ponente, assegnate mesi addietro al girante e al suo fratello e procuratore Giulio Cesare, per un credito da conseguire dall'eredità di detto principe, giusta sentenza del Sacro Consiglio. E, per girata di fra Vincenzo da Pontecorvo, sindaco del predetto convento, a fra Marco della Preta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.164t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.231).*

1629 - Nella veduta di Alessandro Baratta (1629) la "casa grande" su via Medina è articolata su cinque campate con l'originario portale bugnato a tutto sesto e tre registri scanditi da fasce marcapiano. In corrispondenza del primo piano si può rilevare la cinquecentesca balaustra di marmo, modificata nel corso dell'ammodernamento seicentesco "a cagione del tremuolo". Dalla veduta è possibile inoltre ricavare l'articolazione planimetrica delle fabbriche occupanti l'insula che può essere ripartita in tre parti: la prima su via Medina occupata da un solo edificio a pianta quadrata, quella intermedia destinata a giardino e l'ultima costituita da "casette" a schiera (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.63).*

1634 - Nel 1610 le case furono acquistate dal reggente Antonio Suarez e, successivamente, da Fulvio de Costanzo, marchese di Corleto, che nel 1634 le vendette a Francesco Ruffo di Bagnara (1596-1643) (ASNa, Archivio Ruffo di Bagnara, fascio 184, "Scritture per i lavori al palazzo che fu del marchese di Corleto, Fulvio de Costanzo, posto in Napoli al Largo del Castello, per i suoi crediti a cui è interessato il duca di Bagnara, 1635"; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.63).*
- Francesco Ruffo acquistò i piani superiori della "casa grande", mentre i magazzini del piano terra e le "casette posteriori furono acquistate da Giovan Battista Ravaschieri (Processi antichi, Pandetta Nuovissima, fascio 3082, inc. 80826, c. 10; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.63).*

5.1642 - Codicillo 8 settembre 1645 … Avendo io G. B. Manso marchese di Villa … avendo fatto erezione di detto seminario e datane cura ai PP. della Compagnia di Gesù … Sicché avendo i detti PP. presa a maggio 1642, fuor di mia volontà, **casa nella piazza dell'Incoronati**, io, non avendo sodisfatto per le case suddette, e perciò prevedendo gl'inconvenienti che ne sono seguiti, mi disposi del tutto di volere che il seminario avesse ferma sede in propria casa, e non rimanesse più lungamente seminato in aria, ma fondato in sito opportuno … (Archivio Monte Manso; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.261).*
- … seminario, o collegio dei nobili … l'istituto sorse parecchi anni più tardi, nel 1629, sotto la direzione dei Gesuiti … Nel 1642 i detti PP., contro la sua volontà, presero dimora nella **piazza degl'Incoronati** (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.137).*
- … collegio [dei Nobili] … si trasferì poi … nel 1642 in quello del **duca di Bagnara a piazza dell'Incoronata** (via Medina). Questo trasloco in un palazzo magnifico e in una contrada molto frequentata, effettuato dal rettore Elefante contro il sentimento del fondatore, diede origine a uno spiacevole dissidio. Il marchese, risentito, sospese l'annuo assegno di 400 ducati per la pigione e di altri 420 per il vitto dei padri, e nel maggio 1643 comprò da Andrea Marchese il palazzo ch'era stato dei principi di Conca, con una piccola casa contigua, nel vico dei Santi Filippo e Giacomo. Per la vicinanza delle scuole del Gesù Vecchio, per il fatto di trovarsi in luogo appartato e per la mediocrità dei giardini egli riteneva quel luogo adattissimo per il collegio, ma non riusì padri ad accettarlo. Dopo la sua morte, avvenuta il 25 dicembre 1645, i governatori del Monte Manso posero fine alla lite, stipulando il 5 dicembre 1646 un contratto di transazione, col quale promisero 20.000 ducati per la compra di un altro palazzo e inoltre resero perpetuo l'assegno di 420 ducati per il vitto di sei padri. Si pensò dapprima al palazzo del duca d'Andria; fallito questo progetto, il 4 ottobre 1654 si comprò per ducati 15.000 il vasto palazzo di Girolamo d'Afflitto, principe di Scanno, in via Nilo, dove il collegio si trovava a pigione dal 1646; gli altri 5000 ducati furono spesi in lavori di adattamento (Errichetti, in Campania Sacra 7 1976, p.252).*

1654 - Principe Don Filippo, con darli in contracambio, quel magnifico palaggio nella strada dell'Incoronata, ch'oggi [1654] si possiede dal **Duca della Bagnara di casa Ruffo** (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.347).*

26.1.1667 - 1667 a 26 Gen.ro … f. 647 A D. Flaminio Tripani d. uno, e per lui à M.o Gius.e Russo Mannese disse sono a comp.to di d. 34.4.5 att.o l'altri l'ha ricevuti in più, e diverse volte da esso quali d. 34.4.5 sono per saldo, e final pag.to di quanto ha faticato a sue spese eccettuandone per i quarantotto tavole che d.o D. flaminio li hà dato di chiuppo, e del restante tanto per altre tavole, chiodi schive, et ogn'altro per sue fatiche che hà spesi, e faticato lui, e suoi lavoranti in fare diversi residii, e due astrichi nel **palazzo del s.r Duca della bagnara sito all'ospitaletto** dalli 29 9bre 1665 per tutto li 18 Gen.ro presente e resta interam.te sodisfatto d'ogni cosa con firma di d.o Gius.e Russo d. 1 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

1688 - In seguito al sisma del 1688, i costi per sanare i danni alle fabbriche furono divisi tra Tommaso Ravaschieri e Carlo Ruffo, duca di Bagnara, in base all'"apprezzo" di Francesco Antonio Picchiatti (1617-1694) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.63).*

23.6.1688 - 23 giugno 1688 … A' Dom(enic)o de leva D. venti e p(er) lui à M(ast)ro Giac(o)mo Adamo e sono a buo(n) conto delle riparat(io)ni che fa nel **palazzo del S(igno)r Duca della Bagnara** incominciando dalla pontellatura, cioé delle riparat(io)ni doppo il Terremoto successo a' 5 del Cor(rent)e et si paga de suoi proprij denari p(er) ripeterli dal d(etto) S(igno)r Duca della Bagnara e p(er) esso ad And(re)a Crisci p(er) alt(ri tan)titani 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 678, f. 793; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.215).*

7.7.1688 - 7 Luglio 1688 … f. 702 A Dom(eni)co di Lecce d(ucati) dicessette e gra(na) 5 e p(er)esso a Giacomo d'Adamo capom(ast)ro fabricat(or)e disse sono cioè d(ucati) 7 gr(ana) 5 p(er) tanti da lui spesi in otto tavole di chiuppo di longhezza pal(me) due, dodice ianelle e quattro mazzonì di castagni et altri d(ucati) 10 se li pagano a buon conto di sue fatiche con altri m(ast)ri fatte nella puntellatura della **casa del si(gno)r duca di Bagnara** site nella strada dell'Incoronata, e d(ett)o pag(amen)to lo fa di suo proprio denaro p(er) ripeterli da detto ill(ustr)e duca e p(er) esso a Gennaro di Andrea p(er) alt(ritanti) e p(er) esso al detto Capuano p(er) alt(ritanti) d(ucati) 17.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 604, f. 342; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.216).*

27.7.1688 - 27 Luglio 1688 … f. 702 A Dom(eni)co de' Lecce d(ucati) trenta cinque e p(er)esso a Giacomo d'Adamo Capo M(ast)ro fabricatore disse li paga in v(ic)e e parte dell'ill(ustr)e **duca della Bagnara** e dei

suoi propri denari p(er) ripeterli da detto ill(ustr)e duca e sono per la rata spettante al d(ett)o ill(ustr)e duca iusta condizione p(er) li sei astrichi fatti nel **palazzo di d(ett)o ill(ustr)e duca** e tre nell'App(artamen)to inferiore spett(ant)e al sig(no)re d(on) Tomase Ravaschiero, e tre nell'app(artamen)to superiore spettante al d(ett)o ill(ustr)e duca con altri lavori fatti a tutte sue spese quali visti e riconosciuti et apprezzati dal s(igno)r Fran(ces)co Picchetti loro Ingegnere eletto di comuni consensi con l'intervento di tutte le parti furno tutti di suddetti lavori estimati p(er) d(ucati) 179 per li quali giudico spettarne pagare al d(ett)o ill(ustr)e duca p(er) sua rata iusta condizione li sud(det)ti d(ucati) 35 con f(irm)a appo(s)ta della relat(io)ne di d(ett)o s(igno)r Fran(ces)co Picchetti firmata sotto la data delli 28 Mag(gi)o 1688 alla quale e con q(ues)to pag(amen)to resta detto M(ast)ro Giacomo intieram(en)te sodisfatto p(er) quello spetta di rata di detti lavori et Astrichi al suddetto ill(ust)re duca che stanno descritti e compiuti nella suddetta relat(ion)e et at prezzo fatto p(er) il sud(det)to sig(no)r Fran(ces)co Picchetti sotto li 28 Mag(gi)o 1688 e p(er) esso a Genn(a)ro d'Andrea p(er)alt(ritanti) d(ucati) 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 604, f. 382; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.215).*

1690 - Pagamenti: 18.2 Barberio d. 15; 8.3 Adamo d. 200 + 100; 22.3 Sanseverino d. 40, Maistro d. 93, Barberio d. 10, Sanseverino d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 614; Pinto, Ricerca 2011).
- Pagamenti: 20.2 Sanseverino d. 30; 24.3 Calise d. 15, Marino d. 34; 12.4 Sanseverino d. 10, Adamo d. 15; 8.7 Picchiatti d. 15 + 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 616 B; Pinto, Ricerca 2011).
- Pagamenti: 16.2 Adamo d. 200; 25.3 Adamo d. 100; 8.4 Barbiero d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. manca; Pinto, Ricerca 2011).

22.2.1690 - 1690 a 22 feb.o ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. cinquanta per lui con firma del Dom.co lecce proc.re e del s.r Giudice Guaschi a Giov.e Calise a conto delle tre lamie di stucco con cornicione doversi dare in tre cammere del Palazzo di d.o S.r Duca sito alla Incoronata di Nap., tutto a sue spese cosi dell'armaggio de legnami di castagno con le borde da muro a muro, come di canne, chiodi, et altro che vi ocorra e magisterio di M.ro d'ascia, come per lo stucco, pezzolame, calce, et altro ci vorrà in ordine al suo mestiero e del suo magisterio, q.li lamie debbiano essere di tutta bontà e perfettione nel modo e forma descritta nella relazione del m.co fran.co Picchetti al 6 del corrente diretta al s.r D. Tomase Ruffo, che per esso dice conservarsi, da pagarseli d.e lamie a d. 3 la canna cosi com.so da misurarse dal d.o Picchetti, e corrisponderli denaro secondo va lavorando, con che debbia dare d.e lamie finite di tutto punto per li 15 Ap.le 90, conforme ha promesso e si è obligato conforme con la presente s'obliga e promette affinche d.o Palazzo sia habitabile per d.o tempo, non si perda lo piggione de Mag. corrente, e non essendo d.e lamie di tutta quella bontà e perfettione descritta in d.a rel.ne sia tenuto a sue proprie spese alla refettione di quelle, et a tutti danni, spese, et interesse contanti al d.o con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

28.2.1690 - 1690 a 28 feb.o ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. cento per lui con firma del D.r Dom.co de lecce proc.re e del s.r Giudice Guaschi a Giacomo d'Adamo e Gios.e Vecchione in conto di calce, pezzolame, pietre, rapillo, legname, ferri e loro magisterio e d'altri mastri che hanno lavorato, e doveranno lavorare nelle refettioni e riparationi del Palazzo di d.i ss.ri Ruffo, le q.li refettioni li fanno a tutte spese di d.i mastri con che debbiano essere di tutta perfettione e bontà iusta la comm.e havuta e quelle finite si debbiano estimare et apprezzare dal m.co Fran.co Picchetti Tabulario destinato dalla G.C. della Vic.a, con che si debbiano haver finite p.ma di maggio del corrente anno affinchè non si perda il piggione di d.o Palazzo per lui a Giacomo d'Adamo (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

6.3.1690 - 1690 a 6 Marzo ... f. 2264 Al s.r duca di Bagnara e P.npe Motta S. Giov.e d. cinquanta per lui con firma del s.r Giudice Guaschi e D.r Dom.co de lecce proc.re e a Giov.e Calise a conto delle lamie di canne con tonica di stucco bianco che stà facendo tutta a sue spese così de materiali de legnami, chiodi, canne, calce pezzolame, e stucco come di magisterio a g. 3 la canna così conv.to nel Palazzo di d.o s.r Duca con che habbia da essere di tutta pefettione e bontà secondo la norma datali dal m.co Ingegniero fran.co Picchetti, altrimente sia tenuto rifarle a sue proprie spese, et a tutti danni, spese et interesse, con che si habbiano da ritrovar finite per tutta la mettà d'Ap.le p.0 venturo, affinchè non si perda il piggione di d.o Palazzo per esso a Gius.e de luccio (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1690 - 1690 a 18 marzo ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca di Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe d. vinti per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e del D.r Dom.co di lecce proc.re à Santolo Sanseverino per conto di tavole di castagno e chioppo, chiovi scive et altri ferri e di sue fatiche e d'altri mastri che hanno lavorato e lavorano nelle reparationi e refettioni del Palazzo di d.o S.r Duca in fare balconi, finestre, et altre opere de legname ed accomodare le vecchie a tutte sue spese, e con doversene stare all'apprezzo del m.co Fran.co

Picchetti, con che debbiano essere di tutta perfettione tanto del materiale quanto della fattura, con doversi haver poste in opera per tutto li 15 Ap.le … altrimente resti tenuto alla refettione et a tutti danni spese et interesse … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1690 - 1690 a 18 Marzo ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. trenta per lui con firma del s.r Giudice Guaschi e Dom.co de lecce proc.re e a Dom.co de Maistro in conto de ferri e magisterio per le sei catene, che stà lavorando per la refettione del Palazzo di d.o sig.r Duca sito all'incoronata, con che il ferro debbia essere tondo e di tutta perfettione per esso ad Ant.o de Sarno per esso ad Andrea de Sarno (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1690 - 1690 a 18 Marzo ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. duecentododici tt. 2.10 per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e D. Dom.co di lecce proc.re a Giacomo d'Adamo e Gius.e Vecchione in conto di calce, pezzolame, pietre, rapillo, tegole e canali, sfrattatura di calcinacci, chiancarelle, travi, et altri legnami ferri di catene et altri ferri e materiali occorsi e che vanno occorrendo nella fabrica di refettione del Palazzo di d.o s. Duca, all'Incoronata e per conto di loro magisterio e d'altri mastri e manipoli, che hanno lavorato e vanno lavorando in d.o Palazzo, con doverse stare all'apprezzo da farsi dal m.co Fran.co Picchetti Ingegniero eletto per la G.C. della Vic.a, con che d.a refettioni debbiano essere di tutta perfettione, e bontà, altrimente ne suano tenuti alla refettione di quelli a tutti loro danni spese et interesse per lui a d.o Giacomo d'Adamo (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1690 - 1690 a 18 Marzo ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca di Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe d. quindeci per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e D.r Dom.co di lecce proc.re a Biase Barbiero in conto dell'intempiature di carta pittate che deve mettere in opera a tutte sue spese cioè nella sala grande e nell'anticamera seguente, e nelle quattro camere del quarto superiore della Casa di d.o s.r Duca, da doverseli pagare ad apprezzo faciendo dal m.co fran.co Picchetti per esso a Nicola Barbiero suo figlio (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. vinti per lui con firma del S.r Giudice Guaschi, e del D.r Dom.co di lecce proc.re a Gio Calise stuccatore in conto di legnami, chiodi, canne, calce, pizzolame, stucco e di sue fatiche e d'altri che hanno lavorato nelle tre lamie di canne fatte a stucco e che si vanno facendo nel palazzo di d.o s.r D. Carlo, a tutte sue spese a d. 3 la canna, con che debbiano essere di tutta perfettione e bontà e con tutti li requisiti con.ti nella relazione fatta dal m.co fran.co Picchetti con dover ritrovarsi perfettionata d.a opera per la mettà d'Ap.le corrente da misurarse dal d.o m.co Picchetti altrimente essere tenuto alla refettione et a tutti danni, spese, et interesse per esso ad Onofrio Giordano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 Al s.r D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. quindeci per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e D. Dom.co di lecce proc.re a Giov.e Calise a comp.to di d. 150 att.i il com.to l'ha ric.to per d.o n.ro Banco, e tutti a buon conto di tre lamie di canne coverte di stucco loro succieli con lunette che ha fatto, e và facendo nel palazzo del sud.o s.r D. Carlo a d. 3 la canna di tutta perfettione, e bontà da eseere perfettionate per li 15 del corrente, e non essendo di tutta perfettione secondo la norma del m.co fran.co Picchetti, ne finito di tutto punto per il tempo sud.o sia tenuto alla refettione di quelli, et a tutti danni spese, et interesse, e in starne alla misura facienda dal d.o Picchetti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 Alli S.ri D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. trenta per lui con firma del S.r Giudice Guaschi, e del S.r Dom.co di lecce proc.re a santolo sanseverino in conto de legnami di castagno e chioppo e … et in conto di scive zecole di ferro, bottoni, licchetti e maschere con chiavi, ed altri materiali che hanno serviti e servono per le porte, finestre balconi nuovi, che si sono fatti e si vanno facendo nel Palazzo del sud.o S.r D. Carlo Ruffo, et anco in conto di suo magisterio, e d'altri mastri che hanno lavorato e lavorano così in d.a opera de legnami nuovi, come in accomodare li vecchi, q.le opera d.o santolo la fa tutta a sue spese con che debbia essere di tutta perfettione e bontà, che l'habbia da pagare secondo l'apprezzo si farà dal m.co fran.co Picchetti, che debbia detta opera essere posta in opera per tutto li 15 del corrente anno vi si ci dovrà habitare altrimenti sia tenuto alla refettione di tutti danni spese, et interessi per lui ad Aniello fiorentino (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. cento per lui con firma del S.r Giudice Guaschi, e del S.r Dom.co di lecce a Giacomo d'Adamo e Gius.e Vecchione in conto di pietre, calce, pezzolame, rapillo, et altri materiali che hanno serviti e servono nella refettione e reparationi del

Palazzo di d.o s. Duca, et anco del loro magisterio e d'altri mastri, e manipoli che hanno lavorato e vanno lavorando in d.a opera, q.le si fa da d.i Adamo e Vecchione a tutte loro spese, con che debbia essere di tutta perfettione e bontà, e se li habbia da pagare secondo l'apprezzo che si farà dal m.co Fran.co Picchetti, altrimente restino tenuti alla refettione di quella, et a tutti danni spese, et interessi per lui ad Ant.o delco per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

1.10.1691 - Un'ulteriore conferma che non fu Fabrizio Ruffo ad ereditare il titolo di duca di Bagnara viene da un passo del suo testamento "Item il capitale di duc. 3250 con loro annualità d'annui duc. 227 che mi deve l'istesso Sig. Duca di Bagnara mio nepote [Francesco 1644-1715], tanto nel proprio nome, quanto come erede del detto Sig.r Duca D. Carlo mio fratello [m. 18.5.1690], che da me se li diedero per la reparazione, e rifettione del **suo palazzo, sito in Napoli, nella strada dell'Incoronata**" (ASNa, Archivi privati, Archivio Ruffo di Bagnara, fascio 3, inc. 4, testamento a stampa di Fabrizio Ruffo del 1 ottobre 1691, p. 23; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.70).*

1700 - … strada bellissima, e case, che tira verso la Porta dello Spirito Santo, che si dice nel principio delle Corregge, essendo avanti l'Incoronata, ove si facevano feste, e corsi di cavalli … In questa strada vi sono famosi **palagi**, come quello detto della **Bagnara**, de' Caraviti, de' Rocchi, uno posseduto da Marchesi di Gensano, ed altri. Segue la Chiesa di S. Giuseppe de' Falegnami (Parrino, Napoli …, I 1700 p.98).*

1718 - Anche se non ci sono pervenuti documenti specifici o disegni d'autore che attestino l'originaria configurazione della facciata principale, non mi sento di escludere che l'incisione pubblicata da Paolo Petrini nel 1718 (fig. 5), possa raffigurare la facciata del palazzo a via Medina anziché di quello appartenuto a Fabrizio Ruffo al largo del Mercatello. Inoltre, in base all'istituto del fidecommesso, fu Carlo Ruffo (1616-1690) a ereditare il titolo di duca di Bagnara (titolo che compare nella didascalia dell'incisione pubblicata da Petrini) e non il fratello minore Fabrizio (1619-1692), il quale nell'incisione che lo ritrae si fregia, con intento essenzialmente celebrativo, solo dei titoli di Capitano dell'Ordine Gerosolimitano, di priore di Bagnara e di Capua. Nell'illustrazione del 1718 la *Facciata del Palazzo del Duca della Bagnara Ruffo* presenta un'impaginazione monumentale impostata su due registri - quello superiore di ordine gigante - separati da una fascia di trabeazione e con cinque campate; nella mediana appare il portale bugnato con le insegne dei Ruffo in chiave d'arco. I balconi del piano ammezzato e del piano nobile sono caratterizzati, come nella veduta Baratta, da parapetti a balaustrini marmorei sostenuti da mensole aggettanti (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.64).*

1721 - Nel 1721 i duchi di Campagna, allo scopo di incrementare il patrimonio immobiliare gestito dal Monte di famiglia, tentarono di costruire un unico edificio che occupasse l'intera insula. Il progetto (fig. 8), posto a corredo del fascicolo inerente la controversia fra i Ruffo e i Pironti [27], indica in giallo le preesistenze ubicate in corrispondenza delle testate, mentre in rosso sono segnate le nuove fabbriche da realizzarsi al posto del giardino. La presenza della loggia su vico S. Giorgio evidenzia l'intenzione di privilegiare l'esposizione verso mezzogiorno. La mappa del duca di Noja consente di stabilire che il Tribunale della Vicaria non diede ai Pironti il permesso di attuare l'ampliamento, poiché la facciata laterale destra, su vico Tirone, avrebbe tolto "il prospetto et il lume [alla] magna **casa palaziata del Duca della Bagnara**" (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova IV, fascio 249, inc. 8, cc. 1-29; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*
- [27] La copia del progetto fu eseguita da Donato Gallarano, tavolario del Sacro Regio Consiglio, nel 1721 su commissione del Tribunale della Vicaria, presso il quale si svolse la controversia tra i Ruffo e i Pironti (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.70).*

8.1731 - Relazione seguita a quella di Costantino Manni tavolario del Sacro Regio Consiglio stilata nell'Agosto del 1731 (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.70).*

1744 - Dei vari ammodernamenti non rimane più traccia, ma attraverso la descrizione di Luca Vecchione del 1744 è possibile ricostruirne l'aspetto: "Consiste la predetta casa palaziata in un magnifico edificio, non meno per la sua facciata principale ben compartita ed ornata di piperni, di buona simetria, che per la vastità del suolo, e pianta, che occupa, e per il sito ove risiede, il quale oggi presso la comune delle genti viene riputato tra i primi di nostra Città". Nella relazione sono segnalate le paraste e le fasce di trabeazione in piperno che impaginavano le facciate; dello stesso materiale risultano gli stipiti e relativi architravi di botteghe, rimesse, stalle, finestre e balconi. Dalla descrizione fatta da Vecchione si evince che la facciata principale, nonostante gli innumerevoli interventi di "restauro" e di consolidamento, dichiarava l'originaria impostazione cinquecentesca (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova II, fascio 75, inc. 12, c. 156; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.63).*

1767 - Le vicende costruttive del palazzo non si conclusero con l'intervento del Picchiatti; le note d'archivio documentano che, a seguito dell'alluvione del 1767, si rese indispensabile la "puntellatura" e la successiva "ricucitura" delle lesioni presenti lungo le facciate laterali, a cui provvide Giovanni Del Gaizo, menzionato in veste di "Ingegniere della casa", in quanto già impegnato, come precedentemente Picchiatti, nel completamento di palazzo Ruffo al Mercatello. Dal contenuto della perizia si desume che la voragine danneggiò le fondamenta dell'edificio compromettendone la statica, motivo che spinse Francesco Ruffo (1707-1767) ad affidarne la ristrutturazione a Mario Gioffredo (1718-1785) (ASNa, Pandetta Nuova IV, fascio 435, inc. 10, c. 22v; ASNa, Pandetta Nuova II, fascio 70, inc. 8, c. 10; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.64).*

13.7.1770 - Per l'ampliamento e il rifacimento del palazzo «di famiglia» nel 1770 Antonio d'Aquino aveva acquistato dal duca di Roccapiemonte, Vincenzo Ravaschieri, «diversi membri di case, site accosto la casa palaziata nelli vicoli dello Schizzitello, e Tirone» [12] (D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.111).*
- [12] … L'atto di vendita, stipulato il 13 luglio 1770 dal notaio Beltrano Severino, era stato preceduto da un decreto emesso «a ruote giunte» dalla Gran Corte della Vicaria, confermato «anche a ruote giunte» dal Sacro Regio Consiglio (D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.117).*
- Nel 1770 il palazzo su via Medina fu acquistato da Antonio d'Aquino duca di Casoli; probabilmente il duca per la costruzione ex novo della facciata principale richiese al Tribunale della Fortificazione, Mattonata e Acqua una concessione di suolo, antistante il palazzo, di almeno due palmi, poiché nel 1758 Giuseppe Giordano Falangola, in occasione dell'ammodernamento della propria residenza - condotto sempre da Fuga - aveva richiesto al medesimo Tribunale una "concessione di suolo per ponerci pilastri, e zoccoli avanti la casa" condizionando il futuro allineamento della cortina edilizia (ASNa, Pandetta Nuova IV, fascio 435, inc. 10, c. 36; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*

7.1771 - Nel luglio 1771 venivano stipulati i contratti di appalto per le opere «di piperno e pietra della montagna del Vesuvio» e per il magistero di fabbrica, sottoscritto da Marco Vastarella, un appaltatore frequentemente impiegato da Fuga anche nei cantieri diretti per conto della Regia Corte15 (ASNa, Not. Beltrano Severino, a.1771; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

post 1772 - I lavori alle nuove facciate, addossate alle preesistenti, iniziarono dopo il 1772 con la costruzione prima di quella su vico Schizzitiello (attuale vico Medina) e poi di quella su via Medina, ma per la presenza della cappella di S. Maria del "Tirone", nel primo vano della facciata laterale sinistra e dei due archi che la collegavano a palazzo Pironti, i lavori furono interrotti dal 1774 al 1776. Questa cappella, intitolata alla Madonna del Carmine, occupava l'interno del primo vano su vico Tirone (attuale via San Tommaso d'Aquino), fu costruita unitamente all'arco-cavalcavia in seguito all'alluvione del 1767 dal tavolario Nicola Schioppa. I due archi a tutto sesto poggianti su capitelli pensili, inseriti nei muri perimetrali dei due palazzi, costituivano l'ostacolo principale alla messa in opera della facciata su questo lato. Ostacolo per cui "il Cavalier architetto D. Ferdinando Fuga, che dirigge l'opera [per] isfuggire una tale opposizione, stimò bene progettare la situazione di d.a cappella nel vano retrano ad essa, dove presentem.te si ritrova, dandole di suolo palmi dodici, comprese le due grossezze delle muraglie, cioè palmi uno e mezzo l'interna, e l'esterna poi palmi quattro di grossezza", proponendo in luogo della copertura esistente una "pennata, o sia padiglione" progettata da Giuseppe Pollio (figg. 6-7) già collaboratore di Fuga, nel la veste di sovrintendente, nel cantiere del Real Albergo dei Poveri. Il baldacchino proposto da Pollio, desunto dagli apparati effimeri, non piacque al Fuga, in quanto la sua realizzazione avrebbe interrotto l'unità compositiva della listellatura a bugnato che compone l'impaginato del primo registro 25 (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova II, fascio 1076, inc. 16, c. 39v e c. 48; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*
- Inoltre, va segnalato che la riscrittura della facciata laterale sinistra incontrò anche un'altra difficoltà, quella della tecnica da adottare per il "trasporto" dell'affresco raffigurante la Madonna del Carmine, il cui vano non era allineato al nuovo. In questa occasione Fuga pensò di utilizzare la tecnica dello stacco a massello "ad imitazione di quello tuttogiorno si fa nelle antiche dipinture in servizio del Real Museo di Portici" (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.70).*

22.12.1772 - 22.12.1772. Banco Spirito Santo pagate a Pasquale Cortese capomastro piperniere duc. centoquarantadue, e grana cinquanta correnti a complimento di duc. centocinquanta atteso l'altri duc. sette e grana cinquanta si ritengono per lo bassamento alla ragione del cinque per cento convenuto nell'Istromento stipolato per il R.o Notar Beltrano Severino di Napoli; quali duc. centocinquanta sono a complimento di duc. mille quattrocentotrenta, atteso gl'altri l'ha ricevuti con altre polize per detto nostro Banco; E tutti sono in conto delli lavori fatti di piperno e pietra della montagna del Vesuvio per la **mia nuova casa palaziata sita avanti la chiesa dell'Ospedaletto nel luogo detto la Madonna di Tirone**, per il rifacimento della quale s'è interposto decreto della G. Corte della Vicaria presso il M.co D. Gasparre Buonocore, precedente perizia del

Sig. Cav. Ferdinando Fuga Architetto e si pagano a tenore del citato Istromento e con certificato d'esso Sig. Cav. Fuga de 14 corrente Dicembre 1772; e però li pagate con firma del R.o Giudice Sig. D. Vincenzo Borragine e del detto Sig. D. Ferdinando Fuga. Il **Duca di Casoli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, f. 2760; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

22.12.1772 - 22.12.1772. Banco Spirito Santo pagate a Marco Vastarella Capo Mastro Fabricatore duc. mille trecentonovantacinque correnti a complimento di duc. mille cinquecento atteso gl'altri duc. centocinque si ritengono per lo bassamento al sette per cento convenuto nell'Istromento stipolato per il R.o Notar Beltrano Severino di Napoli, quali duc. 1500 sono a complimento di duc. undecimila stante gl'altri duc. 9500 l'ha ricevuti con altre polize per detto nostro Banco; E tutti sono a conto delli lavori di fabriche, ch'attualmente si stanno facendo nella **mia casa palaziata sita avanti la chiesa dell'Ospedaletto nel luogo detto la Madonna di Tirone**, per il rifacimento della quale s'è interposto decreto della G. Corte della Vicaria presso il M.co D. Gaspare Buonocore, precedente perizia del Sig. Cav. Ferdinando Fuga Architetto e si pagano a tenore del citato Istromento e con certificato d'esso Sig. Cav. Fuga de 14 corrente Dicembre 1772; e però li pagate con firma del R.o Giudice Sig. D. Vincenzo Borragine e del detto Sig. D. Ferdinando Fuga. Il **Duca di Casoli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, f. 2760; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

3.1773 - Nel marzo del 1773 si concludeva la convenzione per i «lavori di legname» (ASNa, Not. Beltrano Severino, a.1773, p.39v; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

9.1773 - 1773 … nel settembre dello stesso anno si rinnovava l'impegno contrattuale assunto dal «capomastro ferraro» per il completamento dei «lavori di ferramenta per servizio di detta casa magnatizia» (ASNa, Not. Beltrano Severino, a.1773, p.1411; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

11.1774 - Dagli ultimi mesi del 1774 Fuga dirigeva l'équipe artefici e decoratori impegnata nell'esecuzione dell'ornamentazione e dell'arredo degli ambienti interni (D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

21.1.1775 - Palazzo Caramanico … Giacomo Funaro realizzava «dipinture d'ornamenti diversi (...) così nelle volte delle Lamie, come nei Freggi di Terra, squarci di porte e Balconi, con avervi ben anche stirate, centrellate ed ingessate tre tele delle rispettive stanze. Retrostanze, Galleriola, Gabinetto, Ritratto Camerino, Passetto, Saletta nelli due Piani Nobili e due stanze superiori» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 21.1.1775; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

21.1.1775 - Palazzo Caramanico … a Nicola Malinconico era affidata l'esecuzione di affreschi e tele per le volte e le pareti delle sale di rappresentanza del «primo appartamento: e per la cappella del «secondo appartamento» del palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 21.1.1775; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

16.4.1776 - Palazzo Caramanico … Ai pittori «ornamentisti» era affiancato il «figurista» Fedele Fischetti, il quale completava nel 1776 la decorazione pittorica dell'appartamento e della cappella del «primo piano nobile», dipingendo una «Figura rappresentante l'Angelico S. Tommaso d'Aquino in Gloria circondato da Angeli, e Cherubini» nella volta e «quattro statue finte di marmo, che figurano i SS. Girolamo, Agostino, Gregorio ed Ambrogio dottori della Chiesa» nelle «quattro nicchie finte» affrescate sulle pareti per accrescere illusoriamente la spazialità del piccolo ambiente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 16.4.1776; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

16.4.1776 - Palazzo Caramanico … Giacomo Funaro realizzava «dipinture d'ornamenti diversi (...) così nelle volte delle Lamie, come nei Freggi di Terra, squarci di porte e Balconi, con avervi ben anche stirate, centrellate ed ingessate tre tele delle rispettive stanze. Retrostanze, Galleriola, Gabinetto, Ritratto Camerino, Passetto, Saletta nelli due Piani Nobili e due stanze superiori» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 16.4.1776; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

11.7.1776 - **Palazzo Caramanico** … Fischetti … eseguiva per il principe di Caramanico anche quindici tele «per dovernesi situare ne sopraporti dell'appartamento nobile» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 11.7.1776 da F. 4703; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

20.12.1779 - I lavori venivano compiuti negli ultimi mesi del 1779, quando Francesco Venanzio d'Aquino, erede del duca di Casoli e ottavo principe di Caramanico, liquidava all'appaltatore il saldo degli oltre

trentaseimila ducati impiegati nella ristrutturazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 20.12.1779 da F. 3398; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

29.7.1781 - **Palazzo Caramanico** … a Nicola Malinconico era affidata l'esecuzione di affreschi e tele per le volte e le pareti delle sale di rappresentanza del «primo appartamento: e per la cappella del «secondo appartamento» del palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 29.7.1781; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

1815 - **Palazzo Caramanico**. Fu parimente rifatto dal medesimo architetto (Fuga), che si servì della stessa maniera usata nell'altro palazzo (Giordano). La gradinata è molto benintesa. Oggi (1815) il sig. principe di Caramanico d'Aquino ha scelta un'altra abitazione assai vistosa nel Platamone alla riva del mare (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.100).*

1845 - **PALAZZO CARAMANICA**. – Fu rifatto questo palazzo che vedesi nella strada delle Corregge vicino al descritto con disegno dello stesso architetto Cavalier Fuga. La facciata è tutta di travertini di piperno e mattoni. Il suo carattere annunzia benissimo una casa principesca; le proporzioni del prospetto sono bellissime, ed il piano nobile trionfa maestosamente. La massa del portone è superbamente trovata, e prescindendo dalla poca castigatezza del disegno di quel secolo, si può dire che in pari circostanze niente fecero di meglio i maestri che precedettero il Cavalier Fuga, nè i suoi contemporanei. Oggi questo palazzo è di pertinenza del Duca di Noja (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.45).*

1997 - Il palazzo ha subito in questo secolo molte gravi alterazioni, tra cui la riduzione del cortile con l'aggiunta di un ballatoio sospeso lungo tre lati, la sostituzione della scala originaria con una struttura in cemento armato e la totale distruzione dell'apparato decorativo degli ambienti interni (D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.117).*

CASA DI VINCENZO CARAFA, PRIORE D'UNGHERIA

14.4.1589 - 1589, aprile 14. A **Vincenzo Carafa**, priore d'Ungaria D. 125. E per lui a Pietro Angelo Cimmino, quale pigione di 5 mesate finite alli 8 di marzo prossimo passato, della **sua casa sita nella strada dell'Incoronata** in Napoli, dove tuttora abita, in ragione di D. 25 per mese. Detti D. 125 però, non si libereranno se non per pagare Laura de David e Marcantonio Carafa, creditori di detto Pietro Angelo, stante il mandato da loro fattogli nella banca de Felice (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.552).*

PALAZZO CARAFA D. NOCERA, poi DI COSTANZO (1636), poi CARACCIOLO P. DI VILLA (1695)

1567 - Questo suggerisce che Giovanna Castriota Scanderberg ottenne in enfiteusi gran parte dell'isolato su cui edificò l'ospedale della futura chiesa di S. Diego e il primitivo nucleo della sua residenza cittadina. A questo gruppo di case vanno aggiunte quelle acquistate da Ferdinando Carafa nel 1567 (ASNa, Archivio Caracciolo di Villa, fascio 124, inc. 7; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1580 - Questo suggerisce che Giovanna Castriota Scanderberg ottenne in enfiteusi gran parte dell'isolato su cui edificò l'ospedale della futura chiesa di S. Diego e il primitivo nucleo della sua residenza cittadina. A questo gruppo di case vanno aggiunte quelle acquistate da Ferdinando Carafa nel 1567 e quelle comperate dal figlio Alfonso nel 1580 in corrispondenza di vico Graziella … L'obiettivo dei Carafa di edificare un palazzo che rappresentasse il loro casato appare evidente dalle parole del Celano che, pur indicando l'incompletezza dell'edificio, accenna a un progetto iniziale, che dai Carafa fu commissionato ad "una persona di loro fiducia" che il canonico identifica in Gabriel D'Angelo (ASNa, Archivio Caracciolo di Villa, fascio 124, inc. 7; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

10.5.1589 - 1589 a 10 di maggio mercordi f. 897 A Cittarella, e Rinaldi di banco d.ti cento cor.ti E per essi a' Tomaso mariniero D.o seli pagano per Benaduce ferruccio per polisa del Duca di nocera, et Conte di soriano, a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.41; Pinto, Ricerca 2015).*

11.7.1589 - MDLxxxviiij adì 11 de luglio martedi ... f. 498 Al s.r Conte di soriano [Ferrante Carrafa] d. sei E per lui a m.ro Michelangelo Guarino e m.ro Pietro bono Rallo pittori insolidum diss.o in conto dela pittura che hanno fatto et haveranno da fare nella grotta del suo giardino d. 6 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella-Rinaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2017).

14.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 de luglio … Al s.r Conte de Soriano [Ferrante Carrafa] d. dieci e per lui a michelAngelo naccherini diss.o a comp.to di d. 55, prezzo de un recetto di una fontana de otto pezzi de marmori conforme al modello ciaschedun pezzo longo p.i 4, alto dui e grosso mezzo che li deve fare con marmo suo a tutte sue spese che sia marmo nuovo de Carrara promette celli deve dare ferniti per tutto luglio p.nte e caso non le habbia finiti in d.o tempo sia tenuto a restituire detti d. 10 quali pezzi celli dare finiti arrotati e posti in opera et celi promette le spese per il viaggio e per il tempo che ci metterà declarando che li d. 45 a comp.to le ha recevuti … per mezzo del banco olgiatti (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2011).

28.2.1590 - MDLxxxx Adi 28 di feb.ro … f. 570 Al s.r Duca di nocera d. quaranta et per lui ad benaduci ferrucci et benaggiamo de bisogno insolidum d.e seli pagano a buon conto de piperni che ha dati et haverà da dare per la fabrica del **suo palazzo del Incoronata** conforme al partito fatto con lui d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1590 - MDLXXXX A 20 d'ap.le ... f. 1018 All'Ill.mo sig.r Conte de Soriano [Ferrante Carrafa] d.ti venti e per lui al m.co Pignalosa Cafaro, d.o celi paga in conto de sua provisione per l'assistenza che fa nelle sue fabriche, conforme al patto frà loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

1593 - si ammogliò il Conte (Ferrante) con Clarice Caraffa figliuola del Principe Antonio di Stigliano, per lo qual matrimonio venne in Napoli il Duca (Alfonso) suo padre, ove morì, havendo prima comprato il palaggio per 15.mila scudi, e lasciato molti legati, per i quali fu necessario di nuovo al Conte D. Ferrante fatto già Duca, di ritirarsi in Calavria, ove di nuovo poi ristorato comprò per cento mila scudi S. Severino presso a Nocera per allargarsi di Stato. principiò quel **palaggio all'Incoronata**, ma sopravenendoli una incurabile infirmità se ne morì nel 1593. in Nocera … lasciò di debito la somma forse di sei cento mila e piu scudi, oltre la dote ripigliatasi dalla moglie (Zazzera, Della nobiltà …, 1628 p.20).*
- **Ferdinando Carafa**, Quarto Duca di Nocera … Principiò quel **Palaggio magnifico al'Incoronata** vicino la Chiesa dell'Hospidaletto (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.243).*

2.1.1599 - 1599 Adi 2 de gennaro sabato … f. 371 A s.r franco carrafa d. tredici e per lui à seb.no de anfora d.e a conto della mastria della fabrica che fa nel **palazzo del duca di nocera** sito alla strada dell'incoronata del quale duca detto s.r fran.co è tutore a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 371 A detto d. cinque e per lui a pietro teula d.e per il preczo de un migliaro de pietre ha portato nella **casa del duca de nocera** sita alla strada della incoronata serveno per la fabrica de alcuni residui, del quale duca detto s.r fran.co è tutore a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1599 - 30 di Marzo 1599 Martedi … f. 152 A don f.co carrafa tutore d. dieci et per lui à M.ro Geronimo pignataro d.o sono in conto delle giornate che mete nell'opera de ligname nella fabrica de **palazzo d'esso duca sito all'Incoronata** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.293; Pinto, Ricerca 2021).

2.8.1599 - 1599 A 2 d'agosto lunedi … f. 1126 A D. fran.co Carrafa tutore d. due tt. tre et gr. diece e per lui come tutore e balio del **duca di Nocera**, à pietro beuli d.o per il prezzo di t.e pietre por.te per la fabrica del **palazo di d.o Duca** all'inc.a d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.805; Pinto, Ricerca 2010).*

27.9.1599 - 1599 A 27 di 7bre Lunedi … f. 187 A Don fran.co Carrafa tutore d.ti dua tt. 2.10 et per lui come tutore, et Balio del **Duca di Nocera** a fran.co ant.o ascolese, diss.o sono per spese, et fatica sua per havere conciato l'astrichi dela **Casa d'esso Duca sita ne la strada dell'Incoronata** d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.803; Pinto, Ricerca 2021).

24.12.1599 - 1599 A 24 di xbre Venardi … f. 606 A d. fran.co Carafa totore, e balio del Duca di Nocera d.ti quindeci, e per lui à m.ro Giulio ferraro fabricatore d.ro in conto della fabrica, che fa in uno basso sotto il **palazo di d.o Duca all'Incoronata** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1103; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1600 - 1600 A 8 di Nov.e Mercordi … f. 477 A Don fran.co Carafa tutore d.ti diece, e per lui a m.ro Giulio ferraro fabricatore, e sono in conto della fabrica che fa nel **palazzo del duca di Nocera sito nella strada dell'Incoronata**, e per esso à Martino Cesare per alt.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.282; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1603 - 1603 a 5 de 9bre … f. 830 A D. **fran.co Carrafa de diomede** d. quattro, e per lui a m.ro geronimo pignataro mandese, disse in conto d'opera che fa nel **palazzo del Duca de Nocera nel palazzo del'Incoronata** a lui con.tii d. 4 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

22.8.1603 - 1603 a 22 d'Agosto venerdi … f. 469 A D. **fran.co Carrafa** d.ti diece, et per lui a m.ro Giulio ferraro, diss.o li paga come tutore et balio del **Duca di Noc.a** in conto del terreno che cava dalle lamie del **palazzo del d.o Duca** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.584; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1604 - 1604 Adi 15 ott.e venerdi f. 573 A d. **Fran.co carrafa** tutore d. dudece e per lui come tutore et balio del **duca de nocera** à Gio lonardo carletto diss.o sono per lo prezzo de 40 some de calce da lui havute serve per la fabrica del **palazzo del detto duca** d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.235; Pinto, Ricerca 2021).

26.10.1604 - 1604 Adi 26 ott.e martedi f. 573 A d. **Fran.co carrafa** tutore e balio del **duca de nocera** d. quaranta e per lui à m.ro fran.co castello diss.o sono in conto della fabrica fa nelle camere nove se fanno nel **palazzo del detto duca sito nella strada del Incoronata** d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.296; Pinto, Ricerca 2021).

27.10.1604 - à 27 di ott.e 1604 Mercordi … f. 573 A D. **fran.co Carrafa** tutore et balio del duca di Nocera d. sette, e per lui alli Heredi di Antonella pic.i dissero sono cioè d. 3 per la mita de annui d. 6 di censo sopra **certe case comprate dal duca seniore, et incorporate col suo palazzo all'Incoronata** per la annata fenita, à 15 di Agosto 1602 et li altri d. quattro sono per le doi parte de detto censo per l'annata fenita alli 15 di Agosto prox.o passato del presente anno declarando che per il passato, è stato sodisfatto con.ti al dottor P. di Giuliano patre de Beatrice de Giuliani figlia, et herede ut s.a et tutore come per fede fattane per il m.ro datta Mariconda questo di infilzata d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.264; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 573 Al detto d. due e per lui à fran.co pio, dissero sono per la 3.ª parte delli annui d. 6 sopra una **casa comp.ta per il duca seniore, et incorporata con il suo palazzo** olim comprati da lui che per il pas.to è stato sodisfatto, e per lui Al dottor Pietro di Giuliani suo cognato per altri tanti d. 2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.264; Pinto, Ricerca 2021).

1608 - Ferdinando Carafa, Quarto Duca di Nocera … Principiò quel Palaggio magnifico al'Incoronata vicino la Chiesa dell'Hospidaletto, che nel'anno 1608, e 1612 vendè poi D. Francesco Maria suo figliuolo, per ducati seimila, col patto di retrovendere, al Consigliere Cesare Alderisio, per mano di Notar Gio: Simone della Monica di Napoli (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.243).*
- Nel 1608 Francesco Maria Carafa (1580-1642) pose in vendita il palazzo di famiglia, che fu acquistato da Cesare Alderisio (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

17.10.1609 - 1609 adi 17 di Ottobre Giovedi … f. 783 A Carlo Caracciolo procur.re Duca di nocera d. quindeci tt. 4 et per lui al duca di Castello de Sangro d.e pagarli ciò, è d. 12 per due annate fenite a mag.o pross.o passato 1609 delli annui d. sei di censo paga sopra una **casa incorporata al palazzo di d.o duca all'incoronata** in virtu di publice Cautele alle quali si habbia relat.e et li restanti d. 3.4.9 sono in conto dell'Annata finienda a mag.o p.o venturo 1610 declarando essere integram.te sodisfatto del passato et per lui a Gio: Ger.o Garlon per altr.ti d. 15.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.277; Pinto, Ricerca 2022).

1612 - Ferdinando Carafa, Quarto Duca di Nocera … Principiò quel Palaggio magnifico al'Incoronata vicino la Chiesa dell'Hospidaletto, che nel'anno … 1612 vendè poi D. Francesco Maria suo figliuolo, per ducati seimila, col patto di retrovendere, al Consigliere Cesare Alderisio, per mano di Notar Gio: Simone della Monica di Napoli (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.243).*
- Infatti, i Carafa di Nocera incominciano, nel 1608, a edificare un palazzo all'Ospedaletto ... Lo rivendono nel 1612, nella fase iniziale dei lavori a Cesare Alderisio (Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

15.11.1612 - 1612 à 15 de 9bre Giovedi … f. 1152 A Gio fran.co Guercio d.ti venticinque Et per lui al Mon.rio di Santo Dom.co di nap. d.o celi paga un nome del **Duca di Nocera** per l'annata finita à mag.o prossimo passato d'alt.ti annui li rende di censo sop. una parte del **palazzo dell'Incoronata** declarando dell'altre annate esser sodisfatto, Et per fra fran.co Bonaventura sindico, et proc.re ut s.a à fra Vic.o di San Severino per spesa di casa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.361; Pinto, Ricerca 2023).

1629 - Nella veduta Baratta, che per questo edificio documenta la parte posteriore, il palazzo appare come un blocco dalla sagoma a "C" con cortile posteriore (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

30.7.1635 - 1635 a 30 luglio lunedì … f. 1807 A Benedetto e fran.co ant.o Sabbia d.ti quindice e per loro à Gio: Jac.o Scarano d.o per tante pietre dolce che li hà consig.te, et hà da consig.re per la fabrica che fanno nella loro casa grande nel terzo appartam.to quale casa stà nella casa dell'Incoronata incontro della **casa del Duca de Nocera** d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Pinto, Ricerca 2022).*

1636 - … che poi nel'anno 1636 fù venduto al Consigliere Flaminio di Costanzo per ducati seimila da D. Giovanni Alderisio, per mano di Notar Alessandro Grimaldo di Napoli (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.243).*
- … per poi passare a **Flaminio de Costanzo** (1634) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

6.7.1647 - 1647, luglio 6. A Giovanni Battista de Mari marchese di Assigliano D. 28.3.5. E per lui a mastro Salvatore de Florio, a compimento di D. 94.3.5, per restauri nel **palazzo grande del quondam Flaminio di Costanzo**, ove il De Mari abita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25, p.513; Nicolini, Notizie …, II 1957).

20.9.1690 - Una riproduzione antica del palazzo, ancora proprietà di Costanzo, si ritrova in un disegno conservato all'Archivio General de Simancas ... Il disegno è prodotto da C. De Seta: Cartografia p.100-101 identificato con la lettera C, di dimensioni ridotte, il palazzo è caratterizzato da un pianterreno dal bugnato molto preminente probabilmente confinante sul lato destro con palazzo Carafa di Nocera, il quale fagocitò le costruzioni basse e disordinate che nel disegno separano **palazzo de Costanzo** da San Giuseppe dell'Ospedaletto (Labrot, Palazzi …, 1993 p.237 n.62).
- In uno dei disegni (fig. 9) conservati presso l'Archivio Generale di Simancas [48], infatti,è presente la sola ala destra che appare impiantata su sei campate, rispetto alle undici previste, scandite da cinque paraste giganti; mentre l'ala verso la chiesa di S. Diego rispecchia ancora la situazione cinquecentesca (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*
- [48] Disegni pubblicati da G. Galasso 1972. Il prevalente interesse militare del gruppo dei disegni già sottolineato da C. De Seta 1981, pp. 99-101, è stato recentemente approfondito da A. Marino 1994, pp. 58-62. Il disegno, datato 20 Settembre 1690 fu dedicato al vicerè Francisco De Benavides conte di Santisteban (in carica dal gennaio 1688 al marzo 1696) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

1691 - Ferdinando Carafa, Quarto Duca di Nocera … Principiò quel Palaggio magnifico al'Incoronata vicino la Chiesa dell'Hospidaletto … Et hoggi (1691) si possiede da D. Gio di Costanzo, figliuolo, & herede di D. Girolamo, figliuolo, & herede di detto Consigliere D. Flaminio (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.243).*

1692 - Presso di questa Chiesa vi è un bellissimo palazzo principiato da gl'antichi Duchi di Nocera della casa Carafa col modello, e disegno del nostro Gabriel d'Angelo, il quale se fusse stato terminato in conformità del disegno sarebbe delli famosi della nostra Città. Passò poi questo alla casa Constanzo nobile nella piazza di Portanova (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.23).*

1695 - Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina. Vincenzo Caracciolo acquista nel 1695 il palazzo di Giovanni di Costanzo, per 11.730 ducati. Un palazzo che doveva sembrargli insufficiente se nel 1699 e nel 1700 acquista altre due case attigue (ASNa, Not. Nicola Antonio Ferraioli, sch. 704, prot. 10, apprezzo della casa palazziata posseduta dal fu D. Vincenzo Villa, nella strada grande dell'Incoronata ... redatto probabilmente nel 1748; Labrot, Palazzi …, 1993 p. 95).

1697 - [Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina] … L'esigenza di "fare isola" e di avere l'opportunità di costruire su tutti i lati, probabilmente, fu suggerita al Caracciolo dal Manni qui attivo dal 1697, anno nel quale sostituì i tavolari Antonio Galluccio e Nicola Parascandolo, assumendo la direzione del cantiere fino al 1705 (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

1697-1700 - Nella prima fase (1697-1700) furono completate le coperture e fu commissionata a Domenico Zaccaria la fontana per il cortile (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

1699-1700 - Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina. Vincenzo Caracciolo acquista nel 1695 il palazzo di Giovanni di Costanzo, per 11.730 ducati. Un palazzo che doveva sembrargli insufficiente se nel 1699 e nel 1700 acquista altre due case attigue (ASNa, Not. Nicola Antonio Ferraioli, sch. 704, prot. 10, apprezzo della casa palazziata posseduta dal fu D. Vincenzo Villa, nella strada grande dell'Incoronata ... redatto probabilmente nel 1748; Labrot, Palazzi …, 1993 p. 95).
- Vincenzo Caracciolo, tra il 1699 e il 1700, acquistò anche alcune botteghe su vico Graziella, ottenendo da parte dei governatori di S. Diego il permesso di "appoggiarsi" alle cappelle laterali della chiesa (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

1700-1705 - La seconda fase (1700-1705) interessò il completamento del secondo registro della facciata principale, la ridistribuzione degli interni, l'allineamento delle finestre e la costruzione ex novo dei porticati del cortile. I "mastri pipernieri" [49] furono impegnati nella costruzione dei porticati che furono completati entro il 1705 e rilevati dalla mappa del Duca di Noja, dove risulta che quelli laterali erano articolati su due campate con volte in muratura, presumibilmente a vela, poggianti esternamente su pilastri a sezione quadrangolare e internamente su pilastri inclusi nei setti murari, data la ristrettezza della campata. L'impaginato verso il cortile era costituito da pilastri ornati da specchiature su cui poggiavano gli archi a tutto sesto conclusi dall'architrave, mentre per il lato in asse con l'ingresso principale la teoria d'arcate fu addossata al muro posteriore disegnando tre fornici con al centro la fontana di Domenico Zaccaria (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*
- [49] [Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina]. Nel cantiere erano attivi: i "mastri fabricatori" Tommaso Crisci e Aniello Polito (1700-05), Cesare Spati (1702), Silvestro di Benedetto (1705), i "mastri marmorari" Matteo Massota, Nicola Crescio e Agostino Tibaldo, impegnati nella realizzazione di stipiti e architravi di porte e finestre e i "mastri pipernieri" Angelo Cibello e Alessio Vitulo (1700), Domenico Donnarumma (1701-03), Giuseppe Borraies (1702-05), Giovanni Buzzone (1703) e Bernardino Mascolo (1704) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

5.10-20.12.1734 - Arcangelo Agostino Farina, "per le riparazioni et accomodi si stanno facendo nel **palazzo grande del principe della Villa**, sito nella strada dell'Incoronata, che fa angolo a quella di S. Bartolomeo vicino l'Ospedaletto", paga duc. 236 (5 ott., 20 dic.) al maestro Ferdinando Vecchione (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

8.4-1.12.1735 - Arcangelo Agostino Farina, per i lavori di cui sopra [riparazioni et accomodi si stanno facendo nel **palazzo grande del principe della Villa**, sito nella strada dell'Incoronata, che fa angolo a quella di S. Bartolomeo vicino l'Ospedaletto], paga duc.: 42 (8 aprile) al falegname Domenico Betta; 12.3 (8 aprile) al vetraio Anello Radice; 54 (8 aprile e 2 sett.) a Cristoforo della Noce, "per la sfrattatura di salme 2700 di sterratura fattasi in conseguenza della frabrica ... e per la demolitura delli 3 tompagni che si erano fabricati sotto li 3 archi delli pilastri nuovi"; 5 (26 aprile) al ferraro Baldassarre Sperindeo; 83.1 (5 maggio) al commerciante di calce Domenico de Crescienzo; 945 (6 sett. e 1° dic.) a Ferdinando Vecchione …" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735 … Arcangelo Agostino Farina, per i lavori di cui sopra [riparazioni et accomodi si stanno facendo nel **palazzo grande del principe della Villa**, sito nella strada dell'Incoronata, che fa angolo a quella di S. Bartolomeo vicino l'Ospedaletto], paga duc.: … 8 all'ing. Gennaro Carola, "intiera sodisfazione delle relazioni, misure, accessi, et altro fatto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

1748 - ... s'impone in una formulazione canonica, vivacizzando intere facciate, come nei palazzi Caracciolo di Villa (ex Carafa di Nocera) ... La sua facciata doveva essere impressionante "ornata di pietra di piperno dal pianterreno sino e per tutta l'altezza del secondo appartamento, formando per prima un gran piedistallo colla sua base e cimasa che colla sua altezza giunge al pari delle finestre del p.o appartamento ... da sopra il piedistallo s'innalza poi un compartimento di 5 pilastri senza finimento di cornicione fino al 2.o appartamento inclusive tutti e 5 con pietre lavorate a pozzo ..." (Not. Nicola Antonio Ferraioli, sch. 704, prot. 10, apprezzo della casa palazziata posseduta dal fu D. Vincenzo Villa, nella strada grande dell'Incoronata ... redatto probabilmente nel 1748; Labrot, Palazzi …, 1993 p.124 e 237).

3.10.1749 - Partita di ducati 154.3.11 del 3 ottobre 1749. Pagamento al capomastro fabbricatore Domenico Vecchione per il materiale e il magistero fatto nell'accomodare il **Palazzo grande e piccolo della Principessa della Villa** secondo la misura e apprezzo del Regio Ingegnere Antonio Sciarretta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

9.10.1749 - Partita di ducati 14.4.5 del 9 ottobre 1749. Pagamento al mastro stuccatore Nicola Scodes per gli accomodi di stucco e lamia della prima anticamera del 4° superiore del **Palazzo della Principessa della Villa sito vicino all'Ospedaletto** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1212; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

1762 - Nel 1762 la proprietà pervenne a Maria Eleonora Caracciolo (1720-1798), la quale commissionò l'ammodernamento degli appartamenti nobiliari della "casa grande" e della "casa piccola" confinante con la chiesa di S. Diego. L'entità e lo stato dei lavori, diretti da Antonio Sciarretta e poi da Luca Vecchione,

possono essere desunti in base alla relazione di Giuseppe Pollio (1786). Da questa risulta che l'impaginato della facciata principale era interrotta in corrispondenza del secondo "quarto". Per quanto riguarda il portale principale sappiamo che era costituito dai conci in piperno che ne disegnavano il sesto a pieno centro con mascherone in chiave d'arco. I lavori alla casa e al palazzo furono eseguiti dai "mastri fabricatori" Carmine Coppola, Liborio Fratillo e Domenico Vecchione, dai "mastri falegnami" Gaetano Mazzarella e Nicola Rapestelli, dal "mastro ferraro" Gaetano Boschi, dal "pittore" Domenico Malerba, dal "mastro ricciolaro" Biagio Massa, dal "mastro indoratore" Antonio Franza e dallo "stuccatore" Nicola Scodes, autore degli stucchi che ornavano la scala e gli ambienti di rappresentanza (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

22.11.1768 - 22 novembre 1768 … Alla Principessa della Villa, D. 83 a Ignatio Chiaiese Maestro Riggiolaro, per le Riggiole dal medesimo fatte per il quarto di mezzo della sua Casa Palaziata che possiede nel Largo dello Spedaletto a Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1873, p.186; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

1786 - L'entità e lo stato dei lavori, diretti da Antonio Sciarretta e poi da Luca Vecchione, possono essere desunti in base alla relazione di Giuseppe Pollio (1786). Da questa risulta che l'impaginato della facciata principale era interrotta in corrispondenza del secondo "quarto". Per quanto riguarda il portale principale sappiamo che era costituito dai conci in piperno che ne disegnavano il sesto a pieno centro con mascherone in chiave d'arco (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

1798 - Nel 1798 il palazzo passò a Francesco Giudice Caracciolo duca del Gesso (1748-1821) (Attanasio, I palazzi di Napoli …, 1999 p.73; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

1806 - … Francesco Giudice Caracciolo duca del Gesso (1748-1821) che nel 1806, in seguito alla confisca delle proprietà napoletane da parte dei francesi, dovette rinunciare alla proprietà fino alla Restaurazione, poiché la residenza in via Medina fu scelta come sede della Prefettura (Attanasio, I palazzi di Napoli …, 1999 p.73; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

1822 - La veste settecentesca dell'edificio, conferitagli dall'apparato di stucchi, è parzialmente ricostruibile in base al contenuto della perizia del 1822: "I vani di balcone del primo e secondo piano nobile sono decorati nel loro giro esterno da mostre, a stucco modanato da piano, gola rovescia, listello, fascia e contro fascia, e nella parte superiore grandiose cimase modanate come l'anzidetta cornice e sostenuta da modiglioni mentre i balconi del terzo piano nobile veggensi decorate da semplici mostre" [50] (ASNa, Perizie del Tribunale Civile, anno 1869, fascicolo 1328, vol. 22, p. 4; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*
- [50] … Perizia del 1822-69 curata dagli architetti Alessandro Capocelli, Ferdinando Prans e Gustavo Mazzarella, commissionata dai mercanti Carlo Falanga e i fratelli Antonio e Raffaele Montuori, i quali affidarono il completamento dell'edificio al De Leva (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

18.. - Pertanto era necessario il completamento e l'adeguamento dell'edificio alla nuova destinazione cui fu designato Stefano Gasse (1778-1840) che, coadiuvato da Vincenzo Buonocore, completò le fabbriche introducendo notevoli modifiche che vanno dalla riscrittura della facciata principale, suddivisa in due registri scanditi da lesene ioniche e corinzie di ordine gigante, all'inserimento della nuova scala, che ricalca lo schema sanfeliciano delle scale ad "ala di falco", adatta al disimpegno dei numerosi appartamenti (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

PALAZZO GIORDANO

31.8.1758 - 31.8.1758 … Al duca D. Giuseppe Giordano Falangola duc. 300 e per lui a Pietro Zagarolo capo mastro Fabricatore disse sono a complimento di duc. 2300, atteso duc. 2000 l'ha ricevuti in più volte anche per mezzo de banchi, e tutti da lui se li sono pagati, e paga in conto de respettivi prezzi di tutte le nuove fabriche, ed altro, che detto Pietro con Istromento stipulato per il Reg.o Notar Ignazio Parise di Napoli a 25 Lug.o 1757 ha promesso, e si è obligato a fare nella suddetta casa Palaziata con giardino sita in questa città dirimpetto all'Ospedaletto, e rifarla, modernarla e ridurla in miglior forma giusta il disegno fattone dal Sig. D. Ferdinando Fuga architetto, e direttore dell'opera ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1725, f.1337; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.115).*

10.12.1761 - 10.12.1761. Banco Spirito Santo pagate al Sig. D. Giuseppe Alviani duc. cento correnti quali da me si pagano per la sua assistenza, che ha fatto nell'Edificio della mia Casa Palaziata sita in strada dell'Ospidaletto destinat'in assistenza dal Sig. Cav. D. Ferdinando Fuga Regio architetto che ha favorito di disponere la costruzione della suddetta mia Casa Palaziata, e resta intieramente soddisfatto con

dichiarazione bensì, che il medesimo dovrà consignarmi la Pianta di detta Casa per potersi da me conservare per la conoscenza de' sotterranei e tutto quello facesso bisogno. Luglio 1761, Duca Giuseppe Giordano Falangiola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, f.1283; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

1815 - Palazzo Giordano. E' posto nella piazza delle Corregge d'incontro allo Spedaletto. Fu rifatto dal duca Giordano con disegno del cav. Fuga, che v'alzò la facciata di travertini di piperno. L'angustia del luogo non permise all'architetto di far pompa del suo talento (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.99).*

1845 - **PALAZZO GIORDANO**. – E situato nella strada delle Corregge rimpetto all'Ospedaletto. Fu rifatto dal Duca Giordano con disegno del Cavalier Fuga che vi alzò la facciata di travertini di piperno. L'angustia del luogo non permise all'architetto di far pompa del suo talento. La facciata è imponente, le proporzioni sono molto adattate alla località ed agli edifizii che gli sono all' intorno (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.45).*

PALAZZO GOMEZ poi DE MARINI M. GENZANO, poi DE SANGRO P. FONDI

1531 - La casa de Joan Tomas (de Miraballe) en Napoles y las botigas de la rua Cathalana con los otros bienes burgensaticos fueron concedidos a tuys **Gomez y a Gonçalo de Cordova** … (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.58/79).
- … ritroviamo un gruppo di case preesistenti che, dalla prima metà del XVI secolo, entrarono in possesso di **Michele Giovanni Gomez**, presidente della Regia Camera della Sommaria (ASNa, Archivio di Sangro, busta n. 6 "Scritture diverse di Napoli", fascio 1; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

1566 - Nella veduta Lafréry si osservano due caseggiati con facciata principale su via Medina, delimitati a nord da vico S. Bartolomeo e all'opposto da calata S. Marco (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

24.9.1599 - 1599 A 24 di Settembre Venerdi … f. 71 A Don fran.co bianco d.ti dudici tt. 2.10 et per lui à m.ro Paulo dela monica, diss.o a comp.to di tutte spese et fatture ha fatto fare in accomodare la **casa del Dottor Scip.e Gomes sita alla Incoronata** d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.795; Pinto, Ricerca 2021).

22.10.1612 - 1612 à 22. 8bre … f. 752 A **Scipione Gomez** ducati cinque, tt. 4, e g.na 6. Pol.a de' 21. di 8bre 1612. E per esso a M.o Gio: Lonardo d'Angeluccio, quali disse esserno per compimento delle giornate de' fabbricatori, e battitori fatte nella **casa di esso girante dell'incoronata**, ed a compimento ancora del rapillo, e tutt'altre spese sino à 21. di 8bre 1612. E per esso a Gio: Battista Liento perché lui hà tenuta parte con esso girante in dett'opera, ed esso Gio: Battista resta con esso Gio: Lonardo obligato alli mancamenti forsi fossero in detta fabbrica d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.63v; Nicolini, Notizie ..., I 1952; Pinto, Revisione 2017).

1629 - Nella veduta Baratta, invece, **palazzo Gomez** ha già assunto la forma definitiva di un blocco a pianta rettangolare con cortile, articolato su tre piani e sei campate (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

30.7.1630 - Molte sono le memorie, che nel suolo di questa Chiesa (S. Giorgio de' Genovesi) si veggono, come da noi quì si sono registrate *Ioannes Baptista de Marinis Cattanei filius, Gensani, et Palatij Sancti Gervasij Dominus, aetatis suae quinquagesimus agens annum. Obijt III. Kal. August. MDCXXX.* (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.269).*

1673 - Nel 1673 il **palazzo passò ad Antonio e Agnese Gomez**, i quali nel 1698 decisero di vendere la proprietà commissionandone l'apprezzo, il cui contenuto coincide con quanto riprodotto nel disegno di Simancas, dove la facciata principale appare articolata su due registri. Il primo registro è caratterizzato dal basamento cinquecentesco, tangente alle finestre del piano ammezzato, con al centro l'originario portale trabeato. Il secondo comprendeva i restanti due piani ed era concluso da una cornice aggettante su cui poggiavano le falde del tetto a spiovente. Il palazzo fu acquistato nel 1698 dal mercante genovese Stefano de Marinis marchese di Genzano, il quale decise di trasferirsi nella capitale vicereale acquistando una sede che lo rappresentasse adeguatamente; infatti, non solo la scelse in una delle strade più importanti della città ma, entrato in possesso dell'ex proprietà Gomez, diede subito avvio all'ammodernamento del palazzo (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

28.6.1694 - A 28 detto, lunedì, andò … per carcerare don Benedetto Valdetaro, console de' genovesi, in sua casa sita al Largo del Castello incontro la fontana di Medina; ma lui accorgendosene, volle pria salvarsi per l'astrico nel palazzo contiguo di **Gomez** [figlio dell'ex giudice di Vicaria ?], ov'abita il signor regente Miroballo duca di Campomele, per passare da indi nella chiesa della Pietà de' Turchini (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.131).*

1698 - … testimonianze documentarie e cartografiche che consentono di ripercorrere l'iter costruttivo del palazzo Fondi a Via Medina, dai lavori intrapresi dai **de Marini**, che nel 1698 avevano acquistato il palazzo dagli eredi di **Michele Giovanni Gomez**, fino agli interventi di manutenzione e restauro condotti dai di Sangro agli inizi del '900 (Storchi, L'archivio dei di Sangro, Principi di Fondi, in Quaderni della Scuola di Archivistica …, 1997 p.256).*
- … **palazzo passò ad Antonio e Agnese Gomez**, i quali nel 1698 decisero di vendere la proprietà commissionandone l'apprezzo, il cui contenuto coincide con quanto riprodotto nel disegno di Simancas, dove la facciata principale appare articolata su due registri. Il primo registro è caratterizzato dal basamento cinquecentesco, tangente alle finestre del piano ammezzato, con al centro l'originario portale trabeato. Il secondo comprendeva i restanti due piani ed era concluso da una cornice aggettante su cui poggiavano le falde del tetto a spiovente. Il palazzo fu acquistato nel 1698 dal mercante genovese Stefano de Marinis marchese di Genzano, il quale decise di trasferirsi nella capitale vicereale acquistando una sede che lo rappresentasse adeguatamente; infatti, non solo la scelse in una delle strade più importanti della città ma, entrato in possesso dell'ex proprietà Gomez, diede subito avvio all'ammodernamento del palazzo (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

1700 - In questa strada vi sono famosi **palagi**, come quello detto della Bagnara, de' Caraviti, de' Rocchi; uno posseduto da' **Marchesi di Gensano** [De Marinis] ed altri. Segue la Chiesa di S. Giuseppe de' Falegnami (Parrino, Napoli …, I 1700 p.100).*

1704-1714 - Dal 1704 al 1714 è accertata la direzione del cantiere da parte del Manni, poiché in quell'anno richiese al luogotenente di Castelnuovo, data la vicinanza della reggia-fortezza, la licenza di "smantellare un quarto, dalla parte di dentro che stà lesionato, con il tetto che copre detto quarto per doverlo accomodare et fabricarlo nuovo, nella forma che al presente si ritrova. La ricostruzione di quest'appartamento costituì l'occasione per la realizzazione del portico in corrispondenza della controfacciata, rappresentando il punto di partenza di un progetto d'ammodernamento che ben presto avrebbe investito le parti più rappresentative del palazzo; vale dire il portale, il cortile, la scala e gli appartamenti nobiliari (ASNa, Archivio di Sangro, busta n. 6, "Scritture diverse di Napoli", fascio 1, inc. 13; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

2.11.1708 - Conventio inter magnificum Franciscum Fangarecci & magnificum Iacobum del Pò. Die secundo mensis novembris millesimo septincentesimo octavo Neapoli. Constituiti nella nostra presenza il Signor Francesco Fangarecci Romano Pittore agente, et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e successori dà una parte. Et il Signor Giacomo del Pò, similmente romano Pittore, agente, et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e successori dall'altra parte. (f.116v) Il sudetto Signor Francesco spontaneamente hà dichiarato con giuramento in presenza nostra, e di detto Signor Giacomo presente, et audiente esser venuto col medemo Signor Giacomo à convenzione con la quale esso Signor francesco si è obligato, conforme col presente atto si obliga di far le seguenti pitture, cioè nella casa dell'Eccellentissimo Signor Principe d'Avellino (Marino Caracciolo) dipingervi otto stanze, cioè le lamie di esse, seù gl'ornati, frondi di viti, campanelli, et altre cose simili, che portano gl'ornati, così di chiaroscuro, come di colorito per quella grandezza, che dette stanze sono. E questo per convenuto prezzo trà di loro di D. cento venti, à ragione di D. quindeci la stanza. Nec non il predetto Signor Francesco spontaneamente si è obligato di pingere in **casa dell'Illustre Signor marchese di Gensano** (De Marinis) un salone lungo palmi settanta in ottanta circa, e largo di pianta palmi 30, ò 35 in circa, cioè di pingervi la lamia d'ornati, frondi di viti, campanelli, et altre cose simili, che portano gl'ornati, così di chiaro scuro, come di colorito. E questo per convenuto di D. Quarantacinque. Item un'altra stanza appresso, (f.117) et uno stanziolino, et in detta stanza farvi l'istessa pittura come di sopra, e nel stanziolino farvi, seù dipingervi l'ornati de muri, e nelle porte qualche rabbeschetto ò di colore, ò pure ricacciarli nel caso che quelli s'indorino. E questo per il prezzo di D. quindeci cioè la predetta stanza, atteso per quello che farà in detto stanziolino, esso Signor francesco dà hora per all'hora, et è contra lo hà donato, e rilasciato, come col presente atto quello dona, e rilascia in beneficio di detto Signor Giacomo à riguardo della s: ma, che fà della sua persona quia sic. Et hà promesso, e si è obligato detto Signor Francesco far le pitture sudette così nella **casa** del sudetto Eccellentissimo Signore Principe d'Avellino, come in quella **dell'Illustre Signor Marchese di Gensano**, secondo i disegni già concertati, e fatti trà essi SS.ri Francesco, e Giacomo, et in quelli aggiungervi ò levarne secondo li verrà detto dà esso Signor Giacomo, ò pur quelli commutare ad'ogni gusto, e sodisfatione di esso Signor

Giacomo, e secondo il medemo li dirà quia sic. Item si è convenuto, che debbia esso Signor Francesco conforme il medemo hà (f.117v) hà (sic) promesso, e si è obligato principiare à far le pitture sudette, e quelle continuare nel modo, forma, e tempi che dal predetto Signor Giacomo li verrà detto, e non mancare dall'opere sudette nel modo espresso di sopra per qualsivoglia causa, e caso. E mancandosi dà esso Signor Francesco sia lecito à detto Signor Giacomo prender' altra qualsivoglia persona, e quelle far fare à qualsivoglia maggior prezzo, à danni, et interessi di esso Francesco. Delli quali danni, et interessi debbia starsi alla semplice fede giurata di detto Signor Giacomo, senz'altra prova, benchè dalla legge richiesta quia sic. In conto del qual prezzo, detto Signor Francesco spontaneamente con giuramento avanti di noi hà dichiarato haver ricevuto, et havuto dà detto Signor Giacomo presente D. Cinque de contanti, avanti di noi numerati, e consignatili in tanta moneta de tt. (= tarì) d'argento. Verum non seguendo l'opere sudette dà esso Francesco ut supra faciende, hà promesso il medemo Francesco, e si è obligato immediate, et nulla mora postposita restituire, e pagare al detto Signor Giacomo presente li sudetti D. Cinque, in pace e non obstante qualsivoglia eccettione e quia sic. (f.118) Et versa vice il sudetto Signor Giacomo hà promesso, e si è obligato dare, e pagare al sudetto Signor Francesco qui in Napoli de carlini d'argento così li sudetti D. 120, come li predetti D. 45 e D. 15 complite però haverà detto Signor Francesco le pitture sudette nel modo detto di sopra, cioè complita sarà ciascheduna stanza pagare à detto Signor Francesco la rata delle sudette summe per li loro respettivi prezzi. Come anche si è obligato detto Signor Giacomo dare al predetto Signor Francesco tutti li colori necessarij per far le pittùre sudette, senza esser tenuto à darli altro. E questo extra del pagamento promesso di sopra quia sic. Verum in ogni caso, et evento dal quale ne seguisse, che la pittura, ò pitture sudette non si facessero, ò pur quelle si principiassero, e poi non si complissero, perfettionassero, ò seguitassero à fare, come anco nel caso, che esso Signor Giacomo non volesse far seguire à far dette pitture dal predetto Signor Francesco per qualsivoglia causa, e caso, non sia tenuto detto Signor Giacomo di pagar cosa veruna al predetto Signor Francesco, mà solamente quella (f.118v) pittura, che sino à quel tempo si ritrovarà haver fatta. E questo prò rata, secondo il prezzo stabilito di sopra. E ritrovandosi principiata qualsivoglia delle sudette stanze, ò il salone sudetto, si è obligato detto Signor Giacomo pagare à detto Signor Francesco presente la rata del prezzo sudetto, e per quella pittura, che haverà fatta in ciascheduna di dette stanze, ò salone alla sudetta ragione stabilita di sopra. Intendendosi in qualsivoglia delli casi sudetti donata in beneficio di detto Signor Giacomo la pittura dà esso Francesco in quel tempo forse si ritrovarà fatta nel stanziolino sudetto. E questo per la causa detta di sopra 8) (ASNa, Not. Antonio d'Enrico, sch. 100, prot. 2, f.116-118v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.34).*

- Po (del) Giacomo [1652-1726] … Dipinse ancora al **marchese di Genzano** una galleria, al principe d'Avellino sette stanze (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*

- [p.500] … Continuando adunque gli studj suoi, gli si presentò l'occasione della Galleria del **marchese di Genzano D. Giacomo Marino**, che avendo dato compimento al suo bel Palagio, eretto presso la chiesa della Pietà de' Turchini, volle adornarlo con pitture di Giacomo, essendosi molto compiaciuto di quelle fatte al principe di Cell'a mare, che però egli, per rendere appagato il suo desiderio, e far grande onore a lui, e a sè stesso, ne fece molti disegni, e ne dipinse lo sbozzo, che sommamente piaciuto a quel signore, pose mano al gran lavoro colorito a buon fresco, ed intrecciando gli ornati con le figure, ed all'allegoria le favolose Deità, e figure allusive, ornò con figure di chiaroscuro tutto il restante d'abbasso, compartendole quasi terimini fra pilastri, che dividono le porte, con tal proprietà, unione, e bellezza, che quasi incanto dell'arte pittorica apparve dipinta la galleria a gli occhi de' spettatori. In essa rappresentò lo sponsalizio di Teti col Dio Nettuno. Vedesi adunque la bella Dea del Mare uscir da esso, e montar sul suo Carro per accompagnarsi col Dio della Luce pronubo di sue nozze, e viene accompagnata dall'Onore, e da Mercurio, che gli addita Apollo. Da lontano si vede venir Nettuno accompagnato da Ninfe, e da Tritoni, con altre figure, ed amoretti, che eccellentemente accompagnano la favola: la quale ottimamente allude al Cognome della famiglia di quel Signore*;* e seguendo tal concetto ha in un capo di essa, (ch'è quel di fronte) alzato un gran piedestallo, che forma un Ara grande all'antica, e sopra vi ha situata la medesima Dea, che butta acque, nel mentrecchè una Ninfa si lascia cadere in quelle. Più sopra vi è situato il Fiume Alfeo, finto di stucco, poichè è egli dipinto a chiaroscuro, il quale dall'Urna scaturisce l'acque, ed è coronato di spiche, tenendo in mano un ramo di Olivo, da' lati vi [p.501] sono scherzi di Putti sopra conchiglie, con intreccio e scherzo di fiori. Nell'altro capo della Galleria, che sovrasta l'ingresso, è il simile piedestallo, o sia gran zoccolo, ov'è sopra Aretusa, che versa acque dall'Urna, e sopra la statua del Dio Nettuno con suoi cavalli, e Tridente. Intorno similmente è lo scherzo de' putti di chiaroscuro con cigni, ed altri belli ornamenti: E' tutta poi intrecciata con ornati, e figure di varj significati, così colorite, come di chiaroscuro di satiri, che posano nel mezzo de' lati delle centine, accanto gran conchiglie, che hanno gran Vasi in mezzo, e intrecciano con altri capricciosi ornamenti. Intorno alle porte vi son quattro pilastri per ogni banda, ove ha figurato Donne nude di chiaroscuro, coverte solamente con scherzo di pannicelli, e queste con le due figure di fronte, e due dell'ingresso figurano le 12. ore del giorno. Terminata quest'opera da Giacomo del Pò, volle il Marchese di Censano, che fusse veduta, e più che tutti da' Professori, invitandovi a vederla lo stesso Solimena, che vedendo veramente esser l'opera compiuta nell'unità della favola, nel bizzarro intreccio degli ornamenti, e nel compartimento de' chiaroscuri,

che molto incontrarono il suo piacimento, non seppe se non che pienamente lodarla (De Dominici, Vite …, III 1743 p.500).*
- Avea molti anni innanzi dipinto alcune stanze del primo appartamento al Principe di Avellino Caracciolo, ed avea figurato nella volta di esse varie figure di favolose Deità, in mezzo ornamenti e chiaroscuri, con tanta armonia di colori dipinte, che essendo queste soffitte assai basse, con la forza del colorito, e dell'ottica ben condotta, le fa parere assai più alte del doppio di quelle che elle sono. Di queste adunque ragionandone col mentovato Marchese di Censano suo parzialissimo amico, volle questi che in tal modo fussero anche dipinte le volte dell'appartamento inferiore del suo palagio, ov'egli per lo più abitava, le quali riuscirono bellissime, e con piena soddisfazione di lui (De Dominici, Vite …, III 1743 p.505).*
- Po (del) Giacomo … le più belle sue opere sono in Napoli la Galleria del marchese di Genzano … e sette del duca d'Avellino (Ticozzi, Dizionario …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*
- Dal biografo napoletano sappiamo che in almeno due commissioni - quella del marchese di Genzano e del duca di Maddaloni per i rispettivi palazzi - oggi non più esistenti, la decorazione di del Po non riguardò solo il soffitto, ma anche le pareti decorate rispettivamente con le dodici ore del giorno e favole mitologiche (Leccia, Alcune riflessioni …, in Nap. Nob. 69 2012 p.132).*

1709 - L'intervento successivo è quello del 1709, quando iniziarono i lavori di rifacimento della scala principale che, in analogia a quella di palazzo Cellamare, confluisce in un unico ambiente di disimpegno coperto da una volta a schifo (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

17.12.1709 - [A Giacomo de Gratia … e per lui ad Ascanio Scala Mastro d'ascia … in conto dell'opera e' lavori di legname che ha fatto e stà facendo nel **Palazzo del Signor Marchese di Genzano** …]. Altro pagamento di ducati 150 risale al 17 dicembre 1709 presso il Banco di S. Giacomo, ma manca il giornale (ASBN, Banco di S. Giacomo, L.M.; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

18.12.1709 - Banco di S. Giacomo pagate alli Signori Nicola e Gennaro de Luca mastri indoratori docati cento a compimento di docati Centotrenta, avendo ricevuti detti compimenti in contanti, e sono in conto di varie opere e lavori d'intagli che dalli medesimi si dovranno indorare e consegnare per servizio dell'eccellentissimo Signor **Marchese nel suo Palazzo sito all'incontro la Chiesa dell'Incoronata** di questa Città nel largo del Regio Castello novo; con dichiarazione che dette opere e lavori da porsi in oro dovranno essere di tutta bontà, qualità e perfezzione a soddisfare d'esso Signore Marchese altrimenti detti Maestri Nicola e Gennaro debbano esser tenuti alla rifazione di ogni spesa, ed interesse. Napoli 18 dicembre 1709. Don Giacomo Antonio de Gratia (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali del 23 dicembre 1709; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

19.12.1709 - 19 dicembre 1709 … A Giacomo de Gratia ducati cento e per esso a Mastro Domenico Borza piperrniero a complimento di ducati settecento uno tarì 2.6 et in conto dell'opera e lavori di Piperno che stà facendo nel **Palazzo del Signor Marchese di Genzano** sito all'Incontro la Chiesa dell'Incoronata di questa città, nel Largo del Regio Castello novo secondo l'Instrumento rogato da Notar Francesco Antonio de Angelis di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 590; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.388).*

23.12.1709 - Banco di S. Giacomo pagate a mastro Francesco de Anastasio mastro mattonaro e riggiolaro docati quindeci a complimento di docati cento diece, ed in conto del prezzo delle mattonate che dovrà fare nel **Palazzo dell'Eccellentissimo Signor Marchese di Genzano** in virtù de patti fatti col medesimo. Napoli 23 dicembre 1709. Don Giacomo Antonio de Grazia (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali

1710 - 1709 … All'anno seguente, invece, risale la richiesta per ottenere il permesso di fabbricare il porticato del cortile antistante a quello della controfacciata (fig. 10). I due porticati furono impostati sul ritmo della serliana, costituito dall'arco a tutto sesto nella parte mediana e dai due accessi architravati posti simmetricamente ai lati con finestrini ovati nella parte superiore (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

11.3.1710 - 11 marzo 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati ottantasette et per lui a Giovan Vincenzo Rondinelli a complimento di ducati Cento dieci, atteso il di più l'ha ricevuti in contanti et esserno per prezzo di novanta balaustri di marmo cha da Carrara hà qui rimessi Giovan Francesco del Medico per servizio del Signor **Marchese di Genzano** e detto pagamento si fa da lui al sudetto Giovan Vincenzo d'ordine di detto Giovan Francesco il quale resta sodisfatto con detto pagamento d'ogni altro conto havesse havuto col sudetto Signor Marchese di Genzano per tutto li 8 marzo corrente et per lui a Domenico de Martino per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 538; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

14.3.1710 - 14 marzo 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cinquanta e per esso a Tomaso Pepe Mastro Guarnimentaro a' Complimento di Ducati Cento et in Conto de Ducati Cento trentasette 1.4, che importa una lista de lavori fatti per servitio del Signor **Marchese Di Genzano** sino a 12 marzo 1710 e con sua firma a' lui Contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 540; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

15.3.1710 - 15 marzo 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cento e per esso a Nicola e Gennaro de Luca mastri indoratori a' complimento di ducati ducentotrenta atteso il di più l'hanno ricevuti contanti e per mezzo di Banco e sono in conto di varii lavori di intaglio dà indorarsi da' medesimi per servitio del **Palazzo del Signor Marchese di Genzano**, quale indoratura dovrà essere di tutta bontà, qualità e perfettione a' sodisfatione d'esso marchese altrimenti detti maestri Nicola e Gennaro siano tenuti ad ogni danno, et interamente a prò d'esso marchese, d'ordine e' denaro del quale fa detto pagamento. E con firma di Nicola de Luca per mano di notar Palmiero de' Mari di Napoli a' Gennaro de Luca per altritanti, e con sua firma a' lui Contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 541; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.388).*

12.4.1710 - 12 aprile 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cento e per esso a' Gaetano Sacco Mastro Marmoraro a' compimento di ducati trecento ottanta due atteso il di più l'a egli ricevuti in più partite de contanti e sono in conto dell'opera e lavori di marmo posti e da mettere in opera nel **Palazzo del Marchese di Genzano** sito all'incontro la Chiesa dell'Incoronata nel largo del Regio Castello nuovo di questa Città con patto che detti lavori di marmo debbiano essere di tutta bontà e perfettione e da doversi apprezzare in fine del opera dal magnifico ingegnere Giovan Battista Manni, o altro a disposizione di esso Marchese e detta summa di ducati 382 s'intenda essere oltre un'altra partita di ducati 50 ricevuti dal medesimo Sacco in conto di prezzo di due colonne di marmo che doveranno servire per lo portone di detto palazzo pagatili per Banco del Popolo alla quale partita s'abbia relatione facendosi da esso detto pagamento a nome e parte e di proprio denaro d'esso signor Marchese e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 539; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.386).*

12.4.1710 - 12 aprile 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Trenta e per esso a' Mastro Domenico Fiorillo Mastro Fabricatore per doversene di tal summa intendere con **Marchese di Genzano** per parte e nome del quale e di proprio denaro di esso signor Marchese fa detto pagamento per esso per mano di notar Vincenzo Damisio a Francesco de Simone per altritanti e per esso ad Ignatio Barra per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 539; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

15.4.1710 - 15 aprile 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cinquanta e per esso a mastro Domenico Borza mastro Piperniere a' complimento di ducati ottocent'ottantasei et in conto dell'opera, e lavori di piperno che ha fatto e sta facendo nel **Palazzo del marchese di Genzano** atteso il di più l'ha ricevuto in contanti, e per mezzo di diversi banchi. E con sua firma a' lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 541; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.388).*

16.4.1710 - 16 aprile 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cinquanta e per lui ad Ascanio Scala Mastro d'ascia a complimento di ducati quattrocentocinquanta et in conto dell'opera e' lavori di legname che ha fatto e stà facendo nel **Palazzo del Signor Marchese di Genzano** atteso il di più l'ha ricevuti in Contanti e per mezzo di di diversi banchi et per lui a Francesco Scala per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 537; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

18.4.1710 - 18 aprile 1710 ... A Don Giacomo de Gratia ducati ventitre tarì 1.13 e per esso a Giuseppe Cristiano mastro stuccatore, a complimento de ducati quarantasette tari 1.13 ed in conto dell'oppera di stucco, e tonica, che stà facendo, nel **Palazzo del Signor Marchese di Genzano** secondo i prezzi convenuti col magnifico ingegniero Giovan Battista Manni, dal quale doverà farsi laprezzo di detti lavori in fine dell'opera e per esso a Lorenzo Albano per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 774; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

24.4.1710 - 24 aprile 1710 ... A Don Giacomo de Gratia ducati cento tarì 3.6 E per esso a Biase Guariniello Argentiero per saldo de' contanti col Signor Don Francesco dell'Aglio Arciprete di Genzano E per esso a Gioseppe Nigro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 774; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.389).*

24.5.1710 - 24 maggio 1710 … A Don Orontio Scafati ducati cinquanta e per lui a Giacomo Villani per altri tanti e per lui a Scipione Longobardi per altri tanti e per lui a don Giacomo di Gratia per altri tanti e per lui a Gaetano Sacco a complimento di ducati quattrocento novant'uno, ed in conto dell'opera, e lavori di marmo

che sta facendo per servitio del Signor **Marchese di Genzano nel Palazzo del medesimo**, sito all'incontro la Chiesa dell'Incoronata nel largo del Regio Castello nuovo di questa Città, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 742; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

7.9.1711 - Banco di S. Giacomo pagate a Mastro Mattia Pacifico docati diece e sono in conto di varij lavori fatti dal medesimo nella **Casa del Signor Marchese di Genzano** passato 7 settembre 1711. Don Giacomo Antonio de Grazia (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali del 12 settembre 1711; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.388).*

31.10.1711 - 31 ottobre 1711 ... A Don Giacomo Andrea de Gratia ducati venti sei e per esso a Mastro Tonno Saggese mastro piperniero a complimento di ducati Cinquanta atteso hà ricevuti gl'altri ducati 24 per detto complimento in Contanti et in conto dell'opera e lavori di Piperno che dovrà fare per lo Portone del **Palazzo del Signor Marchese di Genzano** sito nel largo del Regio Castello Nuovo di questa città all'incontro la Chiesa dell'Incoronata con patto espresso e con dichiarazione che detti lavori et opera debbiano essere d'ogni bontà, qualità e perfettione ad uso d'ottimi Mastri alla raggione di grana 14 il palmo così lo scorniciato come il liscio. Eppure l'intagli che ci occorreranno debbano essere anco ad uso d'ottimi mastri ed intagli si pagheranno a parte per via apprezzo dà farsi dal magnifico Ingegniere Giovan Battista Manni, o da altri ad elettione di esso Signor Marchese anche per l'altro lavoro convenuto di sopra alla ragione di grana 24 e similmente che detto mastro Tonno debba dare i piperni palpagnati a vena a calcare e di quella grossezza e larghezza che se li disegneranno e di più che detti piperni debbiano essere tutti d'un colore di radica senza spogne e senza rogna da quali patti, e condittioni mancando detto Mastro Tonno sia tenuto ad ogni danno interesse e spesa con quali patti facessimo detto pagamento e non altrimenti e di più che detta opera debba essere di tutto punto finita e posta in opera frà trè mesi dalli 17 ottobre corrente facendosi detto pagamento da' esso d'ordine e proprio denaro d'esso signore Marchese la firma del detto mastro Andrea Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 604; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

20.11.1711 - 20 novembre 1711 ... Banco di S. Giacomo e Vittoria pagate al Signor Gaetano Sacco docati trenta a complimento di maggiore somma ed in conto dell'opera e lavori di marmo che sta facendo nel **Palazzo del Signor Marchese di Genzano** secondo i conti da aggiustarsi col magnifico Razionale del medesimo. Napoli 3 ottobre 1711. Don Giacomo Antonio de Grazia (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

1712 - Tuttavia l'intervento più significativo realizzato dal Manni è il portale principale (figg. 11-12), che resterà anche per il XVIII secolo l'elemento maggiormente "rappresentativo" dei palazzi napoletani. La richiesta per la sua messa in opera al luogotenente di Castelnuovo fu inoltrata nel 1712, quando il marchese di Genzano decise di "far situare innanzi al portone due colonne di marmo" secondo le "misure" effettuate dal Manni, che assecondò la volontà del committente di "abbellire la facciata di d.o suo palagio, li bisogna piantare due colonne su le q.li voleva situare un balcone. Nel disegno senza data e firma, il portale è caratterizzato dall'elegante fascia marmorea intradossata con mascherone in chiave d'arco, delimitato lateralmente da pennacchi con volute aggettanti. Il fornice dell'arco a tutto sesto con mascherone in chiave d'arco è contenuto da una coppia di colonne rastremate verso l'alto in corrispondenza del collarino modanato su cui si innestano capitelli ionici con mascherone e festone di frutta. Questo primo registro è concluso dall'architrave spezzato e caratterizzato nella parte mediana da tre blocchi marmorei a punta di diamante. Il balcone superiore era invece contraddistinto da una doppia cornice in stucco, sormontata da un timpano spezzato e curvilineo con due figure allegoriche disposte specularmente allo stemma centrale. Le differenze tra il disegno e l'effettiva realizzazione dimostrano che durante la messa in opera (1713-1725), diretta dallo scultore Carlo delli Franci, ci furono più ripensamenti, dovuti a difficoltà tecniche e a problemi di natura statica, poiché alcuni degli elementi decorativi furono modificati o non realizzati, tanto da far presupporre che si tratti di una prima soluzione di cui resta in piedi solo l'impostazione generale. I ripensamenti riguardarono la non esecuzione delle volute in corrispondenza dei pennacchi e dei tre blocchi a punta di diamante (figg. 13-14); ma si resero indispensabili soprattutto per la realizzazione delle due colonne che per problemi di statica furono sostituite dalla più solida coppia attuale, di cui differiscono anche i capitelli più vicini a quelli che Bartolomeo Picchiatti aveva impiegato nel portale di palazzo di Sangro dei principi di San Severo (ASNa, Archivio di Sangro, busta n. 6, "Scritture diverse di Napoli", fascio 1, inc. 16; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

26.1.1714 - 26 gennaio 1714. Ad Agostino di Massa, ducati 20 a Giuseppe Christiano Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 100, per li lavori di stucchi et ornamenti che sta facendo, a fianco delli dipinti di

Giacomo del Po, nel **Palazzo del Marchese di Genzano**, accosto la Pietà dei Turchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.133; Rizzo, Ricerca 2018).

1720-1745 - Il programma d'ammodernamento del palazzo non si arrestò con Gian Giacomo de Marinis, successore di Stefano, che, dopo aver completato la facciata principale e l'ala orientale, passò all'adeguamento degli interni. Per questi interventi che si susseguirono per tutta la durata del Settecento, ci si deve affidare alla dicitura degli apprezzi inventariati nel 1770, in base ai quali è possibile distinguere due fasi: una prima che va dal 1720 al 1745 e una seconda compresa tra il 1750 e il 1760. Del primo periodo si ricava che i lavori furono coordinati dal "capomastro fabricatore" Francesco di Simone, il quale completò quanto già realizzato fino al 1714 (fig. 18), per poi passare alla sistemazione degli appartamenti del primo piano (ASNa, Archivio di Sangro, fascio 5, c.109; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

17.8.1724 - 17 agosto 1724 ... A Nicola Fago ducati Duecento e per lui a Don **Giovan Giacomo Marini Marchese di Genzano e Principe di Striano** a compimento di ducati 1000 atteso ducati 800 l'ha da esso ricevuti per mezzo di detto nostro Banco con altra fede in testa sua di denaro dotale di Speranza Crimaldi sua moglie conditionati per farne compra come dalla detta fede ed essi ducati 1000 [...] da una sua **casa palaziata grande** sita e posta in questa città di Napoli vicino alla fontana Medina giusta li beni del Venerabile Conservatorio della Pietà de Turchini, li beni del Marchese di S. Marco, et altri confini che tiene anco l'aspetto dalla parte della strada di S. Bartolomeo quale casa esso Marchese di Genzano hà asserito possedere giustamente come vero Signore e Padrone per titolo di compre fattane di suo denaro ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1518; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.386).*

8.8.1725 - Ma la committenza del D[elli Franci Carlo]. non fu esclusivamente religiosa: nello stesso anno 1725 lavorava alle colonne che il **marchese di Genzano** faceva innalzare nel suo nuovo sontuoso palazzo sito in via Medina, a Napoli, in concomitanza con le decorazioni ad affresco, assai mondane e capricciose, che appena vi aveva finito di eseguire il pittore G. Del Po (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*
- ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1531, 8 ag. 1725 o Banco del Salvatore, g.m. 780, 8 ag. 1725, p. 22;

1734 - Gian Giacomo de Marinis pensò di acquistare il palazzo già nel 1734, quando lo fece apprezzare dall'architetto e tavolario Giustino Lombardo che lo valutò 7800 ducati, valutazione che evidentemente non corrispondeva alle attese del de Marinis, poiché l'acquistò nel 1767 per 6200 ducati stabiliti dal tavolario Vincenzo di Bisogno (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

23.12.1768 - 23 dicembre 1768 ... Banco Spirito Santo pagate ducati Sette a Mastro Ferdinando Danisi falegname, in soddisfazione di varij Acconcimi fatti di porte, e finestre fatte nella **Casa Palaziata del nostro Signor Marchese di Genzano** Don Giovan Andrea de Marini nostro figlio e nipote rispettivamente, giusta la sua nota, vista, e tassata, con qual pagamento non resta altro a conseguire, ne per detta, ne per qualunque altra causa niuna eccentuata. Napoli Dicembre 1768. La Marchesa di Genzano. Il Principe di S. Gervasio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.390).*

1750-1760 - Il programma d'ammodernamento del palazzo non si arrestò con Gian Giacomo de Marinis, successore di Stefano, che, dopo aver completato la facciata principale e l'ala orientale, passò all'adeguamento degli interni. Per questi interventi che si susseguirono per tutta la durata del Settecento, ci si deve affidare alla dicitura degli apprezzi inventariati nel 1770, in base ai quali è possibile distinguere due fasi: una prima che va dal 1720 al 1745 e una seconda compresa tra il 1750 e il 1760 … Per quanto riguarda la seconda fase sappiamo invece che i lavori furono diretti dall'architetto e ingegnere Gaetano di Tommaso, che ammodernò il salone delle feste e la cappella privata dedicata a san Giorgio, dove furono sistemate alcune tele di Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro (1609-1675) e Viviano Codazzi (1604-1670) (ASNa, Archivio di Sangro, fascio 104/20 (segnatura provvisoria); Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

1767 - Oltre a ciò, negli stessi anni, fu raddoppiata l'estensione della proprietà con l'acquisto nel 1767 dell'edificio retrostante l'ala orientale di **palazzo Genzano** 58, oggi corrispondente al civico 50 di via S. Bartolomeo (fig. 20), e con il completamento della fabbrica su sei livelli che si trova tra palazzo di Sangro e la chiesa del conservatorio della Pietà dei Turchini. A questa fase potrebbe risalire la modifica o il completamento del portale principale su via Medina con l'innesto dell'elegante busto femminile in chiave d'arco e delle volute di raccordo laterali … Gian Giacomo de Marinis pensò di acquistare il palazzo già nel 1734, quando lo fece apprezzare dall'architetto e tavolario Giustino Lombardo che lo valutò 7800 ducati, valutazione che evidentemente non corrispondeva alle attese del de Marinis, poiché l'acquistò nel 1767 per 6200 ducati stabiliti dal tavolario Vincenzo di Bisogno (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

17.. - Descrizione dello stato presente del nostro Real Conservatorio e Chiesa. L'aspetto del nomato Conservatorio è verso Ponente e confina con la strada che conduce alla Venerabile Chiesa di S. Giuseppe verso fontana Medina da levante confina il medesimo con li **beni dell'Illustre Signor marchese di Cenzano**, da mezzo giorno con l'istesso Signor marchese, da Settentrione attacca col stabile del Signor Don Nicola Brancaccio. Vien composto il detto Conservatorio … Casa accosto la Venerabile chiesa del detto Conservatorio. La detta casa vien posta nel luogo suddetto confinante nel lato verso Levante col **stabile dell'Illustre Marchese di Genzano**, da Ponente ha l'aspetto detta casa verso il largo avanti detta chiesa, da mezzo giorno coll'istesso **stabile dell'Illustre Marchese di Genzano**, e da Settentrione attacca con detta chiesa. Si compone la detta casa … Casa posta nelle pertinenze della strada di S. Bartolomeo, e proprio appresso il detto Forno del nomato Conservatorio. Vien situata la Casa nel luogo sudetto confinante con il lato verso levante colli **stabili dell'Illustre Marchese di Genzano**, da Ponente col Conservatorio, da mezzo giorno con l'istesso Signor Marchese di Genzano e da Settentrione ha l'aspetto di detta Casa verso la strada di S. Bartolomeo. Consiste la medesima … (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Platea 2° metà 1700, matr. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91).*

18.12.1775 - 18 febbraio 1775 ... Al **Principe di Fondi** ducati ventinove notata fede a' primo corrente e per esso ad Antonio Pelliccia marmoraro e sono a compimento di ducati 39 atteso li mancanti ducati 10 per detto compimento li ricevé per mezzo di nostro Banco con polizza notata fede in data de 21 novembre 1773 e detti ducati 39 sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori fatti di sua arte per uso e servitio di **sua casa** non restando altro a' consegnare ne per detta né per altra causa, nessuna eccettuata. Così si conviene e per esso al detto Boffa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1956; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.390).*

1798 - Ai di Sangro, che entrarono in possesso del palazzo nel 1798, a seguito del matrimonio tra Maria Costanza de Marinis e Giuseppe di Sangro (1776-1837), si deve l'avvio dei lavori d'ammodernamento della facciata principale che comportarono la distruzione delle decorazioni in stucco ancora visibili nell'incisione pubblicata da Paolo Petrini (1718) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

1815 - **Palazzo Genzano**. Si vede nella stessa piazza presso Fontana Medina (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.100).

1845 - **PALAZZO FONDI**. – Quasi rimpetto la Fontana Medina presso al largo del Castello Nuovo vedesi il **palazzo del Marchese di Genzano e Principe di Fondi** costruito dopo la metà del secolo passato con disegno del Cavalier Luigi Vanvitelli. Il portone è tutto di marmo decorato da due colonne di ordine jonico, e le finestre del piano nobile sono formate a tabernacoli con pilastri dello stesso ordine. I dettagli di questo edifizio non hanno il merito degli altri operati dal Vanvitelli, ma l'insieme delle linee architettoniche del prospetto è grandioso, la ripartizione de vani regolare, il carattere imponente. Il cortile sebbene piccolo è giudiziosamente decorato, ed in esso vi è una sovrapposizione di deliziose logge aggiustata con molto gusto. La scala è giudiziosamente collocata, le scuderie, le rimesse, e tutt'altro inserviente al pianterreno, ed ai piani superiori è trattato con grandiosità, e con ogni convenienza (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.43).*

1860 - Palazzo Sirignano. Rimpetto al **palazzo di Fondi** sorge maestoso quello del Principe di Sirignano, che appartenne da principio ai signori Moles … Caravita … (Chiarini p.1470).*
- Queste notizie, come nota il Catalano, sono tratte dall'Archivio di Casa Miranda (Chiarini p.1593).*

19.. - … testimonianze documentarie e cartografiche che consentono di ripercorrere l'iter costruttivo del **palazzo Fondi a Via Medina**, dai lavori intrapresi dai de Marini, che nel 1698 avevano acquistato il palazzo dagli eredi di Michele Giovanni Gomez, fino agli interventi di manutenzione e restauro condotti dai **di Sangro** agli inizi del '900 (Storchi, L'archivio dei di Sangro, Principi di Fondi, in Quaderni della Scuola di Archivistica …, 1997 p.256).*

2012 - Né si sono trovate attestazioni riguardanti il passaggio di proprietà del palazzo dal marchese Genzano al principe di Fondi … Il principe di Fondi conservava nel suo palazzo una ricca e importante collezione che comprendeva circa 350 quadri tra antichi e moderni. Alcune opere di questa quadreria provenivano dalla pinacoteca del marchese di Genzano … (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.384).*

TEATRO DEL FONDO, POI MERCADANTE

1778 - Vi è ancora il Real Teatro, detto del Fondo della separazione de' lucri, edificato nel 1778, con le rendite de' Castelli, e Piazza delle Sicilie, e de' Presidj di Toscana; e col disegno dell'architetto militare D. Francesco Securo, Siciliano, aperto subito nell'està del 1779 (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.137).
- il quarto è quello del Fondo di prospetto al castel nuovo. Il suo disegno si deve a Francesco Seguro siciliano nel 1778 (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.40).*

1789 - Per questa Real fabbrica (Teatro del Fondo) il Pubblico molto deve al Maresciallo D'Antonio Roxas, sopraintendente di esso Fondo di Separazione … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.138).

CASA DIAZGARLON C. ALIFE

26.9.1470 - Eodem die (26 septembris 1470) constituti in nostri presencia magister **Honoratus de Cioffo** et magister Minichellus Mazochella de Neapoli sicut ad convencionem devenit cum Anello Pirocio promiserunt eidem Anello facere et laborare ad instanciam dicti Anelli in quibusdam suis domibus sitis ubi dicitur a la Porta de lo Caputo finistras quinque de lapidibus civitatis Vici intagliatis et laboratis ad similitudinem finestrarum factarum in hospicio domini Pascasij Garlon latitudinis palmorum septem de vano et altitudinis palmorum xiii computato tran fino absque colonellis marmoreis ad laudem magistri Vitilli de Surrento carpinterij ipsasque laboratas et expletas assignare eidem Anello cum ginellis necessarijs in quantum finistra distat infra menses duos ... pro ducatis triginta quatuor de carlenis argenti ... (Not. Petruccio Pisano, prot. a. 1469-1470; BMF, II H 7339, c. 959).*
- Cioffo (di) Onorato, piperniere … 26 Settembre 1470. Unitamente a Minichello Mazochella, del pari piperniere, promette ad Aniello Perocio di costruire per le sue case alla porta de lo Caputo 5 finestre di pietra di Vico, intagliate e lavorate, come le finestre da essi fatte nell'ospizio di D. Pascasio Garlon (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.126).*
- Mazzochella Minicello, piperniere. Insieme ad Onorato di Cioffo, promette ad Aniello Pirocio, di costruire per le sue case *alla porta dello Caputo* cinque finestre di pietra di Vico, intagliate e lavorate come quelle da entrambi fatte per l'ospizio di D. Pascasio Garlon (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.159).*

18.12.1479 - Alli 18. di decembro 1479. de sabbato alle 23. hore è venuto da Fiorenza Lorenzo de Medici con tre galere & desmondai allo muolo grande, & alloggia alla **casa** di Messer **Pascale Carlon**, perche lo banco suo lo tene allogato (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.41).*
- Re Ferrando Magnifico lorenzo de medici fiorentino al quale lo accompagnio dal Signore Ioan Thomase Carrafa Conte de Magdalune et ando ad allogiare alle **case** del Signore Conte de Alife de nanze al castello novo nomine Messere **paschale diazgarlon** maxime ... (Cronica Notar Iacopo, 1511, p.145).
- Nell'area, in cui sorge l'isola di case circoscritta dalle strade di Medina e di S. Bartolommeo, e dalla Calata di S. Marco recentemente abolita, primeggiavano nella seconda metà del secolo XV due palazzi signorili … l'altro, posto di fronte a Castelnuovo, che con i giardini giungeva sino a S. Bartolommeo ed aveva quattro fontane e peschiere … era di **Pascasio Garlon**, castellano di Castelnuovo e Conte d'Alife, chiamato comunemente Mossen **Pascale**. Di questo palagio io trovo fatto ricordo nelle cronache del tempo. In esso nel 1479 alloggiò Lorenzo dei Medici, allorchè venne in Napoli per stringere alleanza con Re Ferrante I, non avendo potuto dimorare nella casa che aveva nella nostra città, ove teneva il suo pubblico banco, perché trovavasi affittata … (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

1495 - **Palazzo di Diaz Garlon Pascasio**, conte di Alife (1479), poi di S. Marco, posto di fronte Castelnuovo … si dona una casa nella piazza dell'Incoronata, presso la casa di Saragost, la casa del Conte d'Alife e devoluta alla Corte per la ribellione di Giovanni Bernaudo (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16; ASPN. 20 1895).

14.1.1501 - 14. Pozzuoli. Essendosi proposto l'abbattimento delle mura del giardino d'un'osteria presso l'Incoronata, di proprietà del conte d'Alife, il re scrive a Francesco de Consiglio, Giovanni Apa, e maestro Antonio Fiorentino, ingiungendo, ove sia necessario demolirle, farne prima l'apprezzo (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 7 fol.65; Barone, in ASPN. 15 1890, p.715).*

6.9.1501 - Alli 6. di settembre 1501. … In questo medesimo iorno morio lo signore di Belcairo a la casa d'Antonio Grisone Camerlengo dello signore Re Federico a santo Bartolomeo dello Vicale, et poi fo portato a la **casa di Messer Pascale Garlone** conte di Alife allo largo dello castiello nuovo, & dopoi si fece l'essequio, e fo portato a Santa Maria della Nova (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.128).*

- Ivi nel 1501 fu portato il cadavere del signor di Belcairo (Beucaire), ch'era morto nella vicina casa del Grisone, affinchè nel portarsi a seppellire in S. Maria la Nuova si fossero fatte esequie più solenni (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

5.12.1536 - Allora si ampliò pure la piazza di Castel nuovo, col diroccarsi a settentrione verso l'Incoronata nel luogo ove dicevasi Genova piccola, e ad oriente verso la piazza dell'Olmo, alcune case ed una parte del **palagio di Conti di Alife** non che la chiesa di S. Nicola della Carità o del Molo, che stava nel sito ove ora è il teatro Mercadante … (Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.615).*
- Rilevo tali notizie dall'ordine dato dal Gran Camerario ai tavolarii Luca Apicella e Girolamo Granata nel 5 dicembre 1536 di apprezzare le case che dovevano abbattersi in *frontespitio castri novi*, che sono: «**Domus spectabilis comitis Alifae** in qua habitat magnificus Ioannes de Figueroa regens regiam Cancellariam - Pars domus magnifici Manuelis Malvicini site supra fontem - Magaczenum situm juxta domus prefati spectabilis comitis et ante domum magnifici capitanei Calatasut - Iardenum magnifici capitanei Calatasut» (ASNa, Processi della Sommaria, Processo n. 1788 vol. 182 anno 1555; Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 ed. 1988 p.187).*

15.1.1537 - Il 15 gennaio 1537 Don Pietro di Toledo fece apprezzare ed acquistò per demolire la casa ove dimorava Giovanni de Figueroa, reggente della R. Cancelleria, con un pezzo di giardino per 3000 ducati, la **casa** del Conte d'Alife **Diaz Garlon**, per ducati 4000 … (ASPN. 64 1939 p.244).

20.10.1542 - L'apprezzo porta la data dei 20 ottobre 1542 (ASNa, Processi della Sommaria, Processo n. 1788 vol. 182 anno 1555; Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 ed. 1988 p.187).*

1.4.1545 - MDxxxxv marcordi adi p.o di aprille f. 13/190 ali s.ri deputati di le mure d. cinquanta e per loro a m.ro nofrio di anselmo dicero sono in conto dil sfrattare dil terreno deli fossi dil torrione del s.or conte de aliphi a lui contanti d. L (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

11.1545 - La casa del Conte d'Alife fu demolita nel novembre 1545 (ASPN. 64 1939, p.244).
- Nota del pagamento fatto per le case del conte di Alife nel 1545 (Cedole vol. 201; Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 ed. 1988 p.188).*
- Allora si ampliò pure la piazza di Castelnuovo, col diroccarsi a settentrione verso l'Incoronata nel luogo ove dicevasi Genova piccola, e ad oriente verso la piazza dell'Olmo, alcune case ed una parte del palagio dei Conti di Alife non che la chiesa di S. Nicola della Carità o del Molo, che stava nel sito ove ora è il teatro Mercadante, ed aveva la tribuna dirimpetto l'arsenale vecchio (Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 ed. 1988 p.187).*

1546 - In un altro processo del 1559 ritrovo l'apprezzo fatto dallo stesso tavolario Granata con messer Ferrante Magliolo (*Maglione*) architetto degli stabili di Antonio Adorno siti all'incontro de la ecclesia de S. Iacobo et del torrione de la Incoronata del r. Castelnovo, e confinanti con le case del Conte di Alife. In altro documento diconsi posti in *platea quae vulgariter dicitur* Genova piccola. Questi stabili furono tra quelli che nel 1546 dovevano abbattersi. Processo n. 608 nel vol. 79 dei detti processi (della Sommaria) - (Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 ed. 1988 p.187).*

1551 - Con l'occasione della ricostruzione (1546-1550) del baluardo (al posto del torrione del Molo) il vicerè rese ancor più libero lo spazio intorno al Castello, acquistando un giardino di Don Francesco de Tovar (18.1.1550) e alcune **case di Antonio Diazgarlon** Conte d'Alife per duc. 5265 nel 1551 (ASPN. 64 1939, p.256).

PALAZZO MOLES, poi CARAVITA P. SIRIGNANO

15.. - Palazzo che fu dei signori Moles … (Celano p.1410).*
- appartenne da principio ai signori Moles … Non sarà superfluo osservare la bella architettura del portone rimpetto alla fontana che appresso descriveremo, unico avanzo della prisca struttura dell'edifizio che rimonta al cominciare del secolo decimosesto … E' lavorato questo portone in pietra di piperno e decorato da due colonne, incastrate a muro, di ordine dorico ricche d'intagli, con eleganti ed ornati capitelli, ed è con proporzionato intavolamento sorretto da mutoli. Le proporzioni e gli altri ornamenti di questa porta sono bellissimi, e i particolari di castigato disegno (Chiarini p.1470).*
- Un tipico esempio di virtuosismo decorativo lo offre il portale del **palazzo Sirignano** in via Em. Filiberto (attuale via Medina) n. 47. Il fornice è fiancheggiato da due colonne si piedistallo, reggenti una trabeazione

dorica. Sui fusti si svolge un ricco bassorilievo di ornati che deriva, in modo evidente, da quello delle colonne di S. Maria delle Grazie a Caponapoli (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.180).*

27.5.1547 - … mentre gli Ambasciadori si posero in cammino per andar in Corte, per lo dissordine, nel quale stava la Città col Vicerè, si attese a far soldati per difensione della Città, alla cui fama si mossero molti Fuorasciti del Regno, & in Napoli se ne vennero … i quali si divesero in diverse parti della Città a scaramuzzare con li soldati Spagnuoli, i quali da casa in casa se n'erano venuti in fin'alla Cancellaria vecchia, & a Santa Maria della Nova, ove avendo fatti molti pertuggi nelle mura, a i nostri archibuggiate tiravano, e n'uccidevano molti, e le Castelle Regie di continuo sparavano verso la Città: ma Costanzo di Capri, che teneva cura del Quartiero del Molo Piccolo, Camillo della Monica quello di Monte Oliveto, Giuliano Naclerio, in questa i & ora in quella parte, molto si travagliavano, era ch'& il Conte d'Alife, che della Porta Reale teneva cura severamente della bravura delli Spagnuoli … Nelli 27. di Maggio, che si faceva la crudele scaramuzza sovragiunsero da circa 800. Fuorasciti Calabresi, uomini terribili, e determinati per opera, & ajuto delli quali, gli Spagnuoli lasciarono Santa Maria della Nova, e la Cancellaria, e nella **casa di Francesco Moles** ivi appresso si ritirarono, dalla quale anche furono cacciati, perché i Calabresi senza timore dell'archibuggiate cominciarono a mettere fuoco alla porta della casa; per il che essi si rititarono all'Incoronata … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.303).*
- Nel dì 27 maggio, mentre crudelmente si scaramuzzava, sopragiunsero circa ottocento fuorusciti calabresi, huomini terribili e determinati, per opra et agiuto de quali li spagnoli lasciarono S. Maria la Nuova e la Cancellaria, e si ritirarono nella **casa di Francesco Moles** ivi vicina, dalla quale parimente furono discacciati dalli calabresi, li quali, senza timore dell'archibugiate, cominciarono a metter fuoco alla porta della casa: per lo che quelli si ritirarono all'Incoronata … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.7).*

1566 - La veduta "Lafréry" e la platea di Santa Marta documentano l'impianto a "L" dell'isolato che nel corso dei secoli sarà acquisito interamente dai Caravita, principi di Sirignano. Il primitivo nucleo era costituito dall'edificio con facciata principale su via Medina (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1576 - [33] … Probabilmente del comprensorio di case su vico Travaccari faceva parte anche la casa portata in dote da Giovanna Moles, la quale sposò il regio consigliere Pietro Antonio Caravita … L'area rientrava tra quelle concesse in enfiteusi dai certosini di San Martino, proprietari tra l'altro della chiesa dell'Incoronata, i quali nel 1576 avevano concesso un magazzino ad un certo Pietro de Quintana che lo modificò in comprensorio di case. Il comprensorio nel corso del Seicento passò prima a Filippo Lelio de Calis e poi a Michele di Salamanca, che lo donò alla chiesa di San Giacomo degli Spagnoli (ASNa, Mon. sopp. 2201, fasc. 34; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

10.5.1589 - 1589, maggio 10. Ad Isabella de Noha D. 42.2.10. E per lei ad **Annibale Moles** a compimento di D. 85 per otto mesi e mezzo di fitto della **casa sita all'Incoronata** - con scadenza fine aprile prossimo passato - che detta Isabella teneva in locazione alla ragione di D. 120 l'anno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.349).*

16.2.1598 - 1598 Adi 16 di febraro lunedi … f. 273 A D. **Mauritio moles** d. sei tt. tre e gr. cinque et per lui à mastro vincenzo caccano d.o a comp.o delle giornate che ha lavorate con altri mastro d'ascia nella **casa sua dell'incoronata** per tutti li 14 del presente, à lui contanti d. 6.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1598 - 1598 Adi 16 di febraro lunedi … f. 273 A D. **Mauritio moles** d. due et gr. dudeci et per lui a lorenzo russo dissero sono per prezo de salme 172 di pizolama che l'hà portate per serv. di **sua casa**, declarando che resta pagato per tutti li quattordeci del presente, à lui contanti d. 2.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.141; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 273 Al d.o d. diece tt. tre et gr. tre et per lui à gio: Ant.o vallaro d.o sono ciò e, d. 9.2.3 per comp.to di tante giornate che hà travagliato in **sua casa** con altri mastri e manipoli per tutti li 14 del presente et d. 1.1 per li tagliamonti, à lui contanti d. 10.3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.141; Pinto, Ricerca 2015).

23.2.1598 - 1598 A 23 di febraro lunedi … f. 273 A D. **Mauritio moles** d. due et per lui a mastro sabato coragio d.ro sono per il prezo, e complim,o delle pietre de sorrento ciò e, due pezi de colta, una jenella, un pezo de cornice et un pezo d'architravo et per havere accomodato le pietre de sua casa, che stavano alle fenestre, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 273 Al detto d. quattro et per lui a mastro pietre tegola dissero sono à conto delle pietre spaccate che hà carriate alla **casa sua**, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

6.3.1598 - 1598 Adi 6 de Marzo venardi … f. 337 A D. **Mauritio moles** d. due tt. uno et gr. quindeci et per lui a lorenzo russo d.ro sono per salme 140 di pezolana che à portati per servitio di **sua casa**, a lui contanti d. 2.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).

1629 - … nella veduta di Alessandro Baratta è rappresentato come un unico blocco su pianta quadrata e articolato su cinque campate e tre registri scanditi da fasce marcapiano (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

16.. - **PALAZZO SIRIGNANO**. – Questo palazzo situato rimpetto la fontana Medina presso il castello nuovo appartenne ai signori Moles, da quali passò in potere de monaci Martiniani (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.44).*

1.7.1676 - Primo di luglio detto, mercordì, nella chiesa de Loreto de' padri teatini, nella strada Toledo, in fronte il portone di San Tomaso d'Aquino, si è introdotta la festività della madre d'Idio sempre Vergine delle Grazie … con intervento di Sua Eccellenza e viceregina, ed a spese di molti devoti di quella strada, ed anco del signor duca di Parete, presidente don Francesco Moles, che abita alle proprie case in quella strada … (Fuidoro, Giornali …, 4 1943 p.51).*

1688 - Per quanto riguarda l'altra proprietà su vico Travaccari, sappiamo invece che gran parte delle case preesistenti furono comperate nel corso della seconda metà del Seicento da Giuseppe Caravita, giudice del Tribunale della Vicaria, di cui solo una acquistata su apprezzo di Francesco Antonio Picchiatti (1688) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1692 - Pietà dei Turchini ... Attaccati a questa chiesa vi si vedono belli e commodi palazzi, e qui si entra nella famosa piazza che da noi si chiama largo del Castello ... e nell'entrarvi, avanti del **Palazzo che fu dei signori Moles**, oggi (1692) della famiglia **Caravita**, tanto nobile quanto ricca di Togati e di letterati Cavalieri, e fra questi Fra Giovanni Caravita cavaliere dell'Ordine di S. Giovanni che per la prudenza grande e grande erudizione, così nelle matematiche, come in altra scienza, sta nella riga dei primi della sua Religione. Or, come dissi, avanti di questa casa in mezzo della piazza, sta situata una vaghissima fontana … (Celano p.1410).*

169. - L'intenzione dei Sirignano di unire i due lotti con la costruzione di un unico edificio, che non fu mai realizzato, è visibile nella "veduta della strada della Incoronata" di Francesco Cassiano De Silva databile allo scorcio del XVII secolo … Le vedute, nonostante la regolarizzazione dell'andamento della strada e delle relative cortine edilizie, si rivelano interessanti sotto il profilo documentario sia per quanto riguarda la chiesa della Pietà dei Turchini, raffigurata fino all'altezza del tamburo, sia per la rappresentazione di palazzo Sirignano, che potrebbe sottintendere alla conoscenza da parte del De Silva di un piano d'ampliamento. La mancata attuazione di questo progetto, elaborato nel corso della seconda metà del XVII secolo, è imputabile alle sopraggiunte difficoltà per l'acquisizione delle restanti case su vico Travaccari (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1721 - [33] … Probabilmente del comprensorio di case su vico Travaccari … Nel 1721 il comprensorio di case fu acquistato da Tommaso Saverio Caravita, figlio di Giovan Battista, pagando tra l'altro un censo enfiteutico annuo di 220 ducati ai certosini (ASNa, Mon. sopp. 2201, fasc. 34; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

1756 - Il nucleo originario di questo palazzo fu ricavato in seguito all'abbattimento delle case su elencate; i lavori iniziarono poco prima del 1756 sotto la guida di Giuseppe Astarita [33] (ASNa, Mon. sopp. 2201, fasc. 48; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*

- [33] … Probabilmente del comprensorio di case su vico Travaccari faceva parte anche la casa portata in dote da Giovanna Moles, la quale sposò il regio consigliere Pietro Antonio Caravita, cfr. E. Ricciardi 1999, p. 92. L'area rientrava tra quelle concesse in enfiteusi dai certosini di San Martino, proprietari tra l'altro della chiesa dell'Incoronata, i quali nel 1576 avevano concesso un magazzino ad un certo Pietro de Quintana che lo modificò in comprensorio di case. Il comprensorio nel corso del Seicento passò prima a Filippo Lelio de Calis e poi a Michele di Salamanca, che lo donò alla chiesa di San Giacomo degli Spagnoli. Nel 1721 il comprensorio di case fu acquistato da Tommaso Saverio Caravita, figlio di Giovan Battista, pagando tra l'altro un censo enfiteutico annuo di 220 ducati ai certosini (ASNa, Mon. sopp. 2201, fasc. 34; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

1770 - **PALAZZO SIRIGNANO** … Nell'anno 1770 in circa fu comprato l'edifizio dal Marchese Giuseppe della famiglia **Caravita** ricca di togati, e di letterati Cavalieri (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.44).*

10.1779 - Partita di ducati 15 dell'ottobre 1779 estinta il 21 ottobre 1779. Pagamento al pittore ornamentista Nicola Malinconico per le pitture nella **casa del Marchese Giuseppe Caravita a Fontana Medina** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13978; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.406).*

1794 - … infatti, solo nel 1794 Tommaso Caravita (1749-1819) riuscì a completare le acquisizioni. Venuto in possesso dell'isolato che si estendeva da via Medina fino al "vicolo che non spunta" (attuale via Mercato dei Grani), il Caravita diede avvio alla prima fase d'ammodernamento del palazzo su via Medina, affidandone la direzione a Raffaele di Nardo fino al 1825 (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuova II, fascio 227, inc. 11, cc. 1-90; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*

1803 - **PALAZZO SIRIGNANO** … nell'anno 1803 fu desso aumentato dal Principe di Sirignano D. Tommaso Caravita (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.44).*

1825 - **PALAZZO SIRIGNANO** … Nel 1825 fu il palazzo perfezionato, e completato con direzione dell'architetto D. Raffaele di Nardo dal Principe D. Giuseppe della stessa casa come si legge su di un delle porte (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.44).*
- [42] Nella chiave del quale si leggeva: Aedes avitae - Josepho Caravita Principi Siriniani . Promissae exornatae - Anno MDCCCXXV (Russo, Il Risanamento …, 1960 p.82).*

1844-1845 - … per poi passare al completamento delle proprietà sul vico; per queste, Giuseppe Caravita (1783-1865) nel 1844 richiese al Tribunale delle Fortificazioni l'autorizzazione per la sopraelevazione di un piano che fu eseguita da Giuseppe Rodinò (1845) [39] La sopraelevazione implicò la conseguente ripresa dell'impaginato architettonico che caratterizzava la facciata principale su vico Travaccari, impostata su ben undici campate compresa quella mediana con il portale principale, databile alla seconda metà del Settecento, ad arco a tutto sesto fasciato nell'intradosso e bugnato nell'estradosso (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.66).*
- [39] ASNa, Perizie del Tribunale Civile, anno 1845, fascio 5, fascicolo 16514, "Pianta dè nuovi tre appartamenti da edificarsi nel quarto piano della casa degli eredi del fu principe di Sirignano", disegno ad inchiostro acquerellato su cartoncino mm. 360 x 504, firmato dall'architetto V. Rodinò e datato 1845 (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

1845 - **PALAZZO SIRIGNANO**. – Questo palazzo situato rimpetto la fontana Medina presso il castello nuovo appartenne ai signori Moles, da quali passò in potere de monaci Martiniani. Nell'anno 1770 in circa fu comprato l'edifizio dal Marchese Giuseppe della famiglia Caravita ricca di togati, e di letterati Cavalieri, e nell'anno 1803 fu desso aumentato dal Principe di Sirignano D. Tommaso Caravita. Nel 1825 fu il palazzo perfezionato, e completato con direzione dell'architetto D. Raffaele di Nardo dal Principe D. Giuseppe della stessa casa come si legge su di un delle porte. Oggi appartiene esso agli eredi che vi hanno aggiunto un quarto piano. Non sarà superfluo osservare la bella architettura del portone rimpetto la mentovata fontana, unico avanzo della prisca struttura dell'edifizio del cominciare del XVI secolo, mentre tutto il resto, salvo la gran mole, niente offre d'interessante. Questo portone è lavorato in pietra piperno e decorato da due colonne incastrate a muro di ordine dorico ricche d'intagli, con eleganti ed ornati capitelli, e con proporzionato intavolamento sorretto da mutoli. Le proporzioni e gli altri ornamenti di questa porta sono bellissime e li particolari di castigato disegno (Catalani, I palazzi di Napoli, 1845 p.44).*

1860 - Palazzo Sirignano. Rimpetto al palazzo di Fondi sorge maestoso quello del Principe di Sirignano, che appartenne da principio ai signori Moles … Caravita … Oggi (1860) appartiene ai suoi eredi che vi hanno aggiunto un quarto piano. Non sarà superfluo osservare la bella architettura del portone rimpetto alla fontana che appresso descriveremo … (Chiarini p.1470).*
- Queste notizie, come nota il Catalano, sono tratte dall'Archivio di Casa Miranda (Chiarini p.1593).*

PALAZZO CAMPITELLI

11.3.1699 - 11 marzo 1699. A Silvia Maria Caracciolo marchesa di San Marco D.40 e per lei ad Antonio Maffeo pittore sono in conto delli lavori che deve fare nella **casa del quondam Pompeo Campitelli** sita al Largo di Castelnuovo vicino fontana Medina, cioè nella Sala larga palmi 28 e lunga palmi 32, la prima anticamera larga palmi 18 e lunga palmi 28 e 24, la seconda anticamera larga palmi 18 1/4 e lunga palmi 25 1/2, la terza anticamera larga palmi 291/4 e lunga palmi 32, la camera a dormire larga palmi 24 1/4 e lunga

palmi 32 1/2 con il friso in ciascuna camera secondo li disegni a lui consignati firmati dal medesimo con li loro quadri in mezzo, anco secondo li quadri di Giordano, quali lavori promette farceli di tutta perfettione e consiglio degli esperti restando a suo carico il porsi le tele che vi saranni necessarie, ossatura di legname proporzionata per il mantenimento di dette tele a suo peso, di farvi fare la tonaca a fresco per li frisi sudetti e ciò per il prezzo di D.25 a camera secondo il prezzo del lavoro fatto in casa del duca di Mataluni e dovendoli lei bonificare altro che la maggiore quantità di palmi che avanzerà dalle dette sue camere quelle fatte alla casa di detto duca e ciò anche nei frisi, quali quadri di mezzo si debbiano copiare dai quadri di Giordano che sono in suo potere del dott. Antonio Tortorella, e le sudette opere promette darcele di tutta perfezione finite nello spazio di mesi sei (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1069; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.12).*

1704 - Ad una data imprecisata nel documento Silvia Maria Caracciolo acquista il palazzo dei fratelli Campitelli per 8500 ducati e ne spende ancora molte migliaia per abbellirlo e renderlo più accogliente. Terminata la prima fase dei lavori, la marchesa di S. Marco acquista una casa attigua al palazzo del Monte dei poveri Vergognosi e poco più tardi un'altra stanza attaccata ad d.o palazzo" della Pietà dei Turchini. Questi acquisti permetteranno di creare un palazzo degno della famiglia a Medina "più cospicuo e di maggior comodo". I lavori per la fusione dei diversi corpi sono in corso nel 1704 (Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot.17; Labrot, Palazzi …, 1993 p.91 e 233).

17.8.1724 - 17 agosto 1724 ... A Nicola Fago ducati Duecento e per lui a Don Giovan Giacomo Marini Marchese di Genzano e Principe di Striano a compimento di ducati 1000 atteso ducati 800 l'ha da esso ricevuti per mezzo di detto nostro Banco con altra fede in testa sua di denaro dotale di Speranza Crimaldi sua moglie conditionati per farne compra come dalla detta fede ed essi ducati 1000 [...] da una sua casa palaziata grande sita e posta in questa città di Napoli vicino alla fontana Medina giusta li beni del Venerabile Conservatorio della Pietà de Turchini, li **beni del Marchese di S. Marco**, et altri confini che tiene anco l'aspetto dalla parte della strada di S. Bartolomeo quale casa esso Marchese di Genzano hà asserito possedere giustamente come vero Signore e Padrone per titolo di compre fattane di suo denaro ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1518; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.386).*

CONSERVATORIO DI S. MARIA DELLA PIETA' DEI TURCHINI

5.1573 - Il Conservatorio della Pietà di Figlioli Torchini di Napoli have havuto principio sin dall'anno 1573 del mese di maggio dalli fratelli della Congregazione dell'Oratorio di Bianchi, fundato primo loco nella strada della ruga catalana dove al presente è la chiesa parrocchiale detta la Pietatella (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 6 (1642-1655), p.3; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.90).*

1583 - Il Conservatorio della Pietà di Figlioli Torchini di Napoli ... Oratorio di Bianchi ... poi nell'anno 1583 da detti fratelli dell'Oratorio fu trasferita nella strada dell'Incoronata all'incontro il regio castello novo, dove al presente sta edificata la chiesa et Conservatorio della Pietà di Figlioli Turchini sotto la reggia protettione dove fu fatta la capitolazione che per noi si conserva con l'elettione di sei governatori, cioè due della detta Congregazione, due dell'Ottina della ruga catalana et dui altri di ogni strada per governo di detto Conservatorio da farsi ogn'anno l'elettione del governo nel dì della Natività di Nostra Signora ad otto di settembre (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 6, 1642-1655, p.3; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.90).*

21.2.1585 - Compagnia dell'Oratorio di Bianchi dentro il Nostro Conservatorio deve annui D. 13 per capitale di D. 200 per la concessione della camera dell'Oratorio sotto li 21 di febbraio 1585 come per istrumento per mano di notar Gio Francesco d'Angelo. Si nota come a 11 de luglio 1641 la sudetta Compagnia e per essa li Signori Gio Domenico Vairo priore, notar Gio Lonardo Campanile et Pietro Falce consultore hanno donato a questa Casa Santa della Pietà la loro cappella dell'Angelo Custode e proprio la prima a man dritta dell'alt. maggiore sotto l'organo una con lo quatro di detto Angelo Custode con la fossa dentro detta cappella (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 5, 1633-1651, p.18; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*
- Cappella dell'Angelo Custode donata al Conservatorio dalla Compagnia dell'Oratorio dei Bianchi la prima a man destra dell'altar maggiore sotto l'organo (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 11, 1700, p.50; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

23.12.1592 - Nell'anno 1592 per parte del nostro Conservatorio fu porto memoriale a Sua Eccellenza il Vicerè di quel tempo in cui fu dimandata la concessione di un luogo o sia vacuo contiguo ad altre abitazioni sito nella strada dell'Incoronata affine di potervi ivi edificare il Conservatorio e Chiesa per li figlioli che in quei

tempi si radunavano. Fu questa richiesta rimessa al Regio Consigliere Mastrillo il quale a 23 decembre 1592 interpose decreto con cui permise al nostro Conservatorio la concessione del vacuo richiesto ad annuo canone secondo la stima che far si doveva da Periti da corrispondersi ogni anno in beneficio di quella Persona che il Sacro Consiglio avra a suo tempo dichiarata ... (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, 1751, p.1, Platea acquisto immobili per costruzione chiesa e conservatorio; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.90).*

9.2.1593 - ... in esecuzione di tal decreto a 9 febbraio 1593 con decreto del Consigliere Costanzo fu ordinato immettersi nel possesso del vacuo il nostro Conservatorio (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, 1751, p.1, Platea acquisto immobili per costruzione chiesa e conservatorio; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.90).*

14.1.1595 - 1595 a 14 di Gennaro sabbato … f. 365 Alli ss.ri Gov.ri della casa s.ta delli Incurabili d.ti diece et per loro alli R.di frati della ven.le **chiesa di s.ta m.a della pieta seu della consolatione**, sita alla ruacatalana, del'ordine di s.to agostino, d.e sigli pagano in vigore di decreto em.to del s.r Gio: Thomaso Vespolo Regio Cons.ro sped.o à 23 di Xbre pross.o pass.o in banca del m.co Gio: Dom.co de cioffo per un legato di altretanta somma fatto alli detti frati … (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

18.2.1595 - ... e questo decreto fu confirmato dal Sacro Consiglio a 18 febbraio 1595, dandosi dal nostro Conserva la pleggeria per lo pagamento del canone terminato l'apprezzo e dichiarazione. Il possesso fu preso poi a 27 aprile 1595. Per contrario donna Portia Pepe duchessa di Nardò essendo creditrice dell'eredità del duca Marc'Antonio suo padre in D. 25.000 per resto delle sue doti comparve nel Sacro Consiglio, il quale con sentenza de 27 maggio 1584 condannò la medesima al pagamento delli chiesti D. 25.000. Fra gli altri beni ereditari del duca Marc'Antonio vi erano alcune case site nella strada di S. Bartolomeo col vacuo conceduto al nostro Conservatorio, le quali furono al medesimo vendute da Donigi Spinola e poi date in dote ed assegnate in aumento di esse alla suddetta Porzia, in virtù d'istrumento di donazione del primo maggio 1571 per mano di notar Gio Luigi di Napoli; onde con decreto del Consigliere Camillo Sanfelice de 2 febbraio 1585 furono le case suddette aggiudicate alla suddetta Porzia una col vacuo per la somma di D. 9000. Gli atti in banca di Borrelli ... (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, 1751, p.1, Platea acquisto immobili per costruzione chiesa e conservatorio; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.90).*

27.4.1595 - Et nel anno 1595 a 27 di aprile per li signori governatori di detto Conservatorio di quel tempo fu comprata una casa con più et diversi membri dove al presente sta edificata la chiesa della Pietà et magazeno contiguo dove da poi fu due appartamenti dalla duchessa di Nardò per D. 3000 con potestà di poterli affrancare alla ragione del sei per cento et pendente detto pagamento di D. 3000 se li fè vendita seu censo affrancabile ut sopra d'annui D. 180 come per istrumento a detto di 27 aprile 1595 per mano di notar Gramatio Amodio di Napoli a S. Lorenzo (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 6, 1642-1655, p.3; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.90).*
- Il nostro real **Conservatorio de Figlioli Torchini** nell'anno 1595 a 27 di aprile se comprò una casa con più e diversi membri dove al presente sta edificata la chiesa et magazeno contiguo della duchessa di Nardò per D. 300 con potestà di quelli afrangare alla ragione del sei per cento, e pendente il pagamento corrisponderli D. 180 come per istrumento per mano di notar Gramatio Amodeo sotto il medesimo dì sotto a S. Lorenzo. D. 3000 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 11, 1700, p.3; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91).*

7.9.1595 - 1595 à di 7 di 7bre Giovedi … f. 76 Al m.co Vicenzo della monica d. ventinove et per lui al m.co Gio: angelo de dura d.o seli pagano a comp.to del prezzo di pisi cinquecento di calce inclusa la portatura che l'ha fatto consignare per ser.tio della fabrica della **pietà** [dei Torchini ?], declarando che l'altri d. decenove tt. 14 l'ha ric.ti con.ti et per lui a fabritio de martino per altri tanti a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1266; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91; Pinto, Revisione 2010).

22.10.1595 - Leonardo Genoino proprietario della cappella del Rosario istrumento per notar Gio Domenico Palumbo del 22 ottobre 1595. Seconda a man dritta entrando in chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.196; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*
- Cappella del Santissimo Rosario. Seconda a man destra entrando in chiesa colla cona del SS.mo Rosario conceduta a Leonardo Genoino il 22 ottobre 1595 (D. 50 per Banco A.G.P.). Si possiede da Casimiro Galzerano di Fiore nipote delli quondam Francesco, Giuseppe e Nicola di Fiore, nipoti di Giacinto Romano di Feo, nipote di Leonardo Genoino (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.239; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

27.10.1595 - Addi 27 di 8bre 1595 Venerdi … f. 66 Al m.co Gir.mo anfora d. dudece Et per lui a m.ro federico vetorale et sono a comp.to de d. cinquanta che laltri lhà ric.ti cioè d. trenta manualm.te de cont.i pagatoli med.te Cautela per m.o de notar Gio: de nardellis et d. otto cont.i senza havutone Cautela, et d.a soma è in conto di una porta de piperno quale have da fare per serv.o dela **chiesa dela pietà** declar.do d.a summa si paga de soi proprij denari per sua devotione et elemosina a d.a Casa S.ta Et per lui al m.co Scipione galtiero a comp.to de d. vinti che laltri d. diece lhà ric.ti per Cautela tra loro fatta in conto dela portatura di detta a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

2.11.1595 - Nei nuovi documenti scoperti, c'è anche il contratto per la commissione dell'opera del 1595, ancora presente nella chiesa di Pietà dei Turchini. Il 2 novembre 1595 «Andreas Molinaro de Neapoli» promette al «nob. Leonardo Geronimo de Neapoli» di «fare una cona del S.mo Rosario con li misterij dentro nella quale ci hà d'essere la Madonna S.ma con gli angeli, et corona jn testa, et dalla parte de basscio con sei figure vilelicet: dall'una parte S.to Domenico, San Francesco de Paula, et S.to Donato: e dal'altra parte S.ta Caterina Martire, S.ta Caterina de Siena, e S.ta Lucia et che ogni uno dimostra lo suo segno con dui ritratti l'uno di esso nob. Leonardo, et l'altro della m.ca Laura sua moglie quale cona debbia essere lavorata de cornice, et altri adornamenti di quella maniera, et forma, et conforme ad un'altra cona del S.mo Rosario che sta dentro l'ecclesia di S.to Laurenzo Maggiore di questa città de Neapoli dalla banda dextra quando s'entra dalla porta grande, la quale cona sia, et debbia essere di ligname de chiuppo stascionato, et benfacto [...] la quale cona sia altra palmi dece, et otto et larga palmi dudice incluse le cornice da mesurarsi da capo existente jn detta chiesa di S.to Laurenzo, et li colori, et oro siano fini ad oglio, et lo manto della Madonna d'azuro fino tutto à spese d'esso m.co Andrea, la quale cona sia e debbia essere facta, et posta nella cappella d'esso m.co Leonardo nella **chiesa noviter construenda della Pietà** nella strada dell'Jncoronata al'in contro l'ecclesia de San Giorgio delli Genovesi per tutte le feste de Pasca della Resurretione del Nostro Yesu Cristo prossima ventura 1596 [...] et questo per prezzo de ducati cento vinti correnti […] (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 17, f.475r-476r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.138).*
- Il pittore napoletano Andrea Molinaro, del quale discorsero il Filangieri ed il D'Addosio, sotto dì 2 novembre 1595, strinse un patto con Leonardo Genonino, per l'esecuzione di una cona del SS.mo Rosario (dipinto eseguito di fatto da esso pittore), secondo questi patti: Il quadro doveva contenere, superiormente, la Madonna con Cherubini, inferiormente a destra del dipinto, S. Domenico, S. Francesco di Paola e S. Donato; a sinistra, Santa Caterina Martire, Santa Caterina da Siena e Santa Lucia, con le teste del committente Genonino e di sua moglie Laura. Il lavoro si doveva compiere in un anno, e cioè, nella Pasqua di Resurrezione del Signore dell'anno 1596, Il dipinto doveva essere conforme all'altro, esistente nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore, con oro e colori fini ad olio e doveva essere posto nella cappella di esso Leonardo nella chiesa "*noviter construenda della pietà nella strada dell'Incoronata all'incontro l'Ecclesia di S. Giorgio delli Genovesi*". Il compenso convenuto ed accettato del dipinto fu di ducati 120. Con questo importante documento possiamo correggere l'errore ripetuto dai vecchi topografi i quali attribuirono il quadro della Madonna del Rosario, che tuttora si ammira nella Chiesa della Pietà "dei Turchini", a Silvestro Buono, o a Pompeo Landulfo (Bresciano, Documenti …, in ASPN. 52 1927, p.375).*
- Pompeo Landulfo [not. 1594-1609] … fece altre bell'opere, come si vede dalle tavole esposte in varie Chiese di questa Capitale, cioè … nella **Pietà de' Turchini** la B. Vergine del Rosario, con S. Domenico, S. Rosa a ed altri Santi dell'Ordine Domenicano di una tinta dolcissima. Dopo la morte di Gio: Bernardo si attenne alquanto alla maniera di Marco da Siena, che lo consigliò a dar più forza di scuri alle sue pitture, e perciò fece la tavola della prima Cappella entrando nella sudetta Chiesa della **Pietà** dalla parte del Vangelo, ove effiggiò la B. Vergine delle Grazie,col Bambino Giesù in piedi sul di lei grembo vestito di sottilissimo velo, quale egli per sommo genio solea spesso dipingere, e di sotto vi è S. Francesco, S. Catarina da Siena, e S. Lucia, nella qual Santa ben si ravvisa ch'egli era discepolo di Gio: Bernardo, per la morbidezza delle mani, e per lo bel colorito del volto, e figurovvi ancora le Anime del Purgatorio, che chiedon misericordia alla gran Madre di Dio; sopra questo quadro nel second'ordine, in mezzo ai frontespizi vi dipinse una mezza figura del Padre Eterno in atto di dare la benedizione (De Dominici, Vite …, II 1743 p.125).*

4.11.1595 - 1595 4 no.bre sabato … f. 297 A lonardo genuino d. quaranta e per lui ad And.a molinaro pittore dissero celli paga in parte de d. 120 li ha promesso pagare per la cona del s.mo Rosario [per la chiesa della Pietà dei Turchini] li ha promesso fare in la forma del instro hoggi à questo di stipulato per m.o de notare Cesare rosanova al quale se refere a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101; Pinto, Revisione 2015).*

8.11.1595 - 1595 8 novembre mercordi … f. 297 A lonardo genoino d. cinquanta et per esso alli m.ci Ger.mo de anfora e Gio: the Giulio mario stratella e Gio: vic.o aversano quattro delli mastri et gover.ri della ven.le

ecc.a seu conservatorio de s.ta maria della pieta de napoli alla strada della incoronata et dissero celli pagano per la fabrica et solo de una cappella che questo di li have concessa nel ecc.a nova che al p.nte fabricano come per questo et altro più largamente appare per instro di detta concessione fatta per mano del m.co notare Gio: dom.co palomba e per essi à ger.mo de anfora thesoriero di detta ecc.a a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

29.12.1595 - 1596 a di 2 di gen.ro martedi et fu a 29 di xbre 1595 venerdi … f. 180 A Gio: vincenzo aversano d. quaranta et per lui alli Gov.ri della **Pietà delli torchini** di nap. d.ro seli pagano per una volta sola per la fabrica della nova chiesa di d.ta pietà et per loro a Ger.mo d'ancora lor compagno et mensario, a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1596 - Adi 19 di Gennaro 1596 Venerdi … f. 331 Al m.co Gir.mo Anfora d. diece E per lui a m.ro federico Voturale et sono a comp.to de d. sittanta che laltri lhà ric.ti contanti et per d.o banco et sono in conto dela porta de pepierno che fa nella chiesa della **pietà deli figliuoli torchini**, il quale pagam.to lo fa de soi proprij denari E per lui a m.ro Scipione agartiri peperniero a comp.to de d. trenta che li restanti lhà ric.ti per olgiatti per carita a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

2.3.1596 - 1596 A 2 de marzo sabato … f. 531 Al s.r lonardo genuino d. quaranta e per lui al m.co And.a molinaro pittore d.o celli paga per la seconda paga delli d. 120 li deve per la cona [per la chiesa della Pietà dei Turchini] li ha promesso fare, et consignare in virtù de cautela alla quale se refere, a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101; Pinto, Revisione 2015).

13.3.1596 - Adi 13 di Marzo 1596 Mercordi … f. 331 Al m.co Gir.mo anfora d. sette e tt. quattro E per lui a m.ro federico Volturale peperniero et sono a comp.to de d. cento sette e tt. quattro in conto et parte del prezo di una porta de pepierno per serv.o dela **chiesa dela pietà** che laltri lhà ric.ti de contanti et per polisa de banco E per lui al m.co Gio. and.a danfora a lui cont.i d. 7.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

9.10.1596 - 1596 adi 9 de ottobre Mercordi … f. 211 A lonardo genoino d. cinque e per lui ad And.a Molinaro pittore d.e à comp.to de d. 120 atteso li altri li ha recevuti d. 80 per n.ro banco in due partite et altri d. 35 de contanti in più volte et celli paga per lo integro preczo, et final pagamento della sua manifattura de una cona del santissimo rosario, quali ha fatta consig.ta et posta nella sua cappella dentro la ven.le **ecc.a della pietà delli figlioli torchinj**, nel largo del incoronata conforme al'instro tra loro stipulato per m.o de not. Cesare rosanova al quale se refere declarando che detto lonardo resta sodisfatto della bontà, et qualità di detta cona, et nello quieta et cassa detto instro declarando d.to andrea essere contento et sodisfatto tanto di detta pittura quanto della manifattura ligname, et indoratura et di quanto ha fatto in detta cona per detto preczo per insino à 2 del p.nte a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.395; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101; Pinto, Revisione 2015).

7.1.1599 - A 7 gennaio 1599 acquisto da Andrea Guerriero casa grande con piccolo giardino con membri superiori ed inferiori sito alla strada dell'Incoronata incorporato nell'edificio del **nostro Conservatorio** per l'edificio del medesimo e della chiesa per D. 4.110, de quali ebbe solo D. 2.162, perché aveva gli altri come debito per prestiti ricevuti dal conservatorio nel 1592 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore g.m. 25, p.16; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91).*

26.2.1599 - 1599 à xxvj di febraro Venerdi … f. 630 Alli m.ri, et Gover.ri del **Cons.rio delli figlioli turchini dela Pietà** d.ti cinque et per loro a Natale Vicedomini diss.o sono a comp.to di d.ti sette che li altri d.ti 2 l'ha ricevuti contanti quali sono in conto del censo del vacuo dove sta fabricata la chiesa del d.o Conser.rio declarando che a 4 del presente li sono stati paghati di contanti altri d.ti 15 per la causa predetta, come appare per poliza di ricevuta del d.o Natale Et per lui ad Agostino d'urso, disse a comp.to di d.ti vent'otto, che li altri l'ha ricevuto contanti Et sono per una annata finita ad agosto passato 1598 del censo che ogn'anno li paga insieme con Gramatio Vicedomini suo fratello del vacuo dove al presente stà edificata la sud.ta Ecclesia dela Carità declarando essere intieramente sodisfatto del passato, Et questo citrapreiud.o dell'una parte, et l'altra Et per esso a Nicolo pinto per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.202; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91; Pinto, Revisione 2021).

24.5.1599 - 1599 A 24 di Maggio lunedi … f. 952 A Gio: lac.o noris et Gio: Donato Correggio d. quaranta et per essi a Dionisio de maria come m.ro e mensario del **conservatorio delli figlioli della pietà**, diss.o seli pagano de ordine del loro gio: Donato correggio per elemosina a d.o Conservatorio, et per lui à Pietro aniello

Canale per altri tanti a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.435; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91; Pinto, Revisione 2021).

24.1.1600 - 1600 a 24 di Gennaro Lunedi … f. 577 Alli Governatori del Ecc.a et **Conservatorio delli figlioli della Pietà delli Torchini** construtta in la Incoronata d. otto et meczo e per loro à m.ro Santillo pagano fabricatore diss.o a comp.to di d. vinti tt. 4 per quanto li spetta di suo magisterio et di altri m.ri et manipoli per serv.o di detta Casa s.ta per tutti li 22 del p.nte di acc.o che li altri li ha rec.ti con.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

6.6.1600 - 1600 A' 6 di Giugno martedi … f. 609 Alli Gover.ri del **Conservatorio della Pietà** d.ti venti et per essi ad ant.o d'ayello por.ro diss.o per tanto havera da spendere in calce, et altro per ser.o dela fabrica di d.o Conser.rio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1100; Pinto, Ricerca 2016).

24.11.1600 - 1600 à 24 di Novembre Venardi … f. 278 A Gioseppe Gaudioso d.ti quindici et per lui a Natale, et Gramatio Vicedomini insolidum diss.o sono in conto del censo che seli deve per lo vacuo dove sta fondata la chiesa la **Pietà deli figliuoli torchini** in nome de quali fa d.to pagam.to Et per loro ad agostino d'Urso d.o in conto di d.ti 28 per una annata finita ala mitta d'agosto pros.o pass.o 1600 a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.396; Pinto, Ricerca 2016).

26.8.1602 - 1602 Adi 26 di Aug.to ... f. 26 Alli **Governatori delli figlioli della pietà** d. cinque et per loro a m.ro Giulio ferraro fabricatore d.e ad comp.to di d. 87.2.4 per tanta fattura et robbe poste nella fabrica in d.a casa s.ta per la lista tassata da costantino di avellone capom.ro poiché li restanti d. 82 al d.o comp.to li sono stati pagati da flaminio frediani gover.re et mensario nel suo mese d. 30 et da marino di alesandro per mano di Gioseppe Gaudio gover.re et mensario d. 40.2.15 et da Gen.ro sesto più che fanno la d.a summa di d. 87.2.15 per saldo et final conto con d.o Giulio quietando la d.a casa s.ta di d.a sua fattura et di ogni altra cosa che havev.o insieme sin a q.o dì d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2013).*
- Avellone Costantino. 1602, 26 agosto. Tassa lavori eseguiti dal fabbricatore Giulio Ferraro nel Conservatorio della Pietà dei Turchini (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136).*

23.6.1603 - Ihus Maria. Testamento inscriptis chiuso et sigillato fatto per me Vicenzo della Monica di Nap. … Item lasso alle subscritte chiese de questa città di Napoli per una volta solamente le subscritte quantità videlicet … All'ecc.ia della **Pietà delli figlioli turchini** ducati ducento … Anno Domini Millesimo sexcentesimo tertio Die vero vigesimo tertio mensis junij prime ind.is Neapoli … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 45, p.977-985; Pinto, Ricerca 2010).
- Questi è il celebre e ricco Vincenzo della Monica morto senza prole, che con testamento mistico del 23 Giugno 1603, per Not. Cristofaro Cerlone di Napoli lasciò il suo patrimonio ai Monte della Misericordia di Napoli e alla Congrega di Carità di Cava dei Tirreni (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

21.8.1604 - à 21 di Agosto 1604 sabato f. 276 Alli **Gov.ri delli figlioli torchini della Pieta** d. diece, e per loro à m.o Gio: batta de rosa et m.o pietro Paulo punzo, dissero sono a comp.to di d. ducento in conto della fabrica Pietre Pizzolama, rapillo, et magistero che fanno in le case verso s.to Bart.eo di detta casa che li altri li hanno recevuti per banchi et contanti in più par.te e per lui a m.o Gio: batta per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1604 - 1604 a 30 Ag.o … f. 400 Alli Governadori delli figliuoli **Torchini della Pietà** d.ti quindici, e per loro à Mastro Pietro Paolo Punzo, e Mastro Gio. Battista di Rosa ins.m d.e à complim.to di d.ti 215 in conto del Magisterio, pietre, rapilo, e pezzolama, che fanno in le case verso San Bartolomeo di d.a casa, che li altri li hanno ricevuti in più partite per Banchi e contanti, qual' pagam.to si è fatto con lo contentam.to di d.i Pietro Paolo, e Gio: Batta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.67; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1605 - 1605 a di 14 di luglio Giovedi … f. 417 Alli Gov.ri delli **torchini dela Pietà** d.i sei, Et per loro a Gio: Antonio Giordano d.o à comp.to fi d.i vent'otto in conto di quello, che seli deve per il prezzo, di tanti chiodi, capi di catene, fibie, et altre cose necessarie venduteli, et consignateli per serv.o della fabrica di detta Casa verso S. Bartolomeo, che d.i 22 li hà ricevuti per banchi, e cont.i, con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1526; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1606 - 1606 à di 26 di Aprile mercordi … f. 409 Alli Gov.ri delli **figlioli della pietà** d.i quattro, Et per loro à m.ro Federico Veturale d.o à comp.to de d.i venti, in conto di piperni, che l'hà consig.ti, et l'haverà da consig.re, come anco per manifattura di detti piperni per serv.o delle grade di d.a Chiesa, atteso, che d.i

sideci li have ric.ti cont.i per mano di D. Camillo Valio m.ro di Casa di d.o Conservatorio, come appare per una sua ricevuta, quale si conserva dal detto Camillo; Et per lui à m.ro [spazio bianco] de Costanzo peperniero, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.998; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 309 Alli Gov.ri della **Pietà di turchini** d. quindici Et per loro à Gio Ant.o Giliberto d.o a comp.to di d. sissantacinque che l'altri l'have havuti cont.i, et per banchi et sono in parte el prezzo d'uno paro di candelieri d'Argento, quale hà da consig.re per ser.o della loro chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.423; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1612 - 1612, luglio 23. Al nostro Monte D. 1700. E per esso alli governatori della chiesa e **conservatorio dalli Figlioli Torchini della Pietà** di Napoli, a compimento di D. 2000, per la retrovendita al detto Monte della Pietà di Napoli, cessionario dello *ius luendi* di annui D. 140 a 7 %, che possiede detta chiesa sopra la detta città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.195; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.101).*

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A Giuseppe de Gaudio D. 500. E per esso alli mastri governatori della chiesa e conservatorio di **Santa Maria della Pietà delli Figlioli Turchini**, per annui D. 35, che gli anzidetti mastri governatori gli hanno venduti con patto de retrovendendo sopra una casa con giardino e vacuo, nella strada di San Bartolomeo, quale è di Giovanni Tommaso Caprile ed eredi del quondam Giovan Carlo De Ancora (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.234t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.120).*

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A Lorenzo Bonino D. 800. E per esso alli mastri e governatori della chiesa e conservatorio di **Santa Maria della Pietà delli Figlioli Turchini**. Si pagano per li annui D. 60, che detti mastri e governatori hanno venduti al girante, con patto de retrovendendo, sopra una casa con giardino e vacuo, quale è di Giovan Tommase Caprile ed eredi del quondam Giovan Carlo d'Ancora, sita nella strada di San Bartolomeo, e che essi avevano comprata per ampliazione di detta chiesa (cfr. n. 1210; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.).* La somma verrà liberata ad arbitrio del Sacro Consiglio e del reggente Carlo di Tappia, commissario della causa, serbate le pubbliche cautele stipulate per notar Giovan Leonardo de Divitiis in curia di notar Giovanni Battista Auriemma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.237t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.121).*

9.8.1612 - 1612, agosto 9. A Giuseppe de Gaudio D. 185. E per esso ai governatori della chiesa e **conservatorio delli Figlioli della Pietà dei Turchini**, ai quali si dànno in prestito grazioso, perché se ne servano per l'acquisto d'una casa, occorrente per l'ampliazione della chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.315; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.144).*

15.9.1612 - 1612, settembre 15. Ai governatori del conservatorio della **Pietà dei Figlioli Turchini** D. 1250. E per essi al padre guardiano e monaci di Santa Maria della Nova. E per essi al loro procuratore fra Pietro d'Avena, in virtù di mandato del Sacro Real Consiglio, firmato carlo Tappia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.203; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.202).*

22.10.1612 - 1612 à 22 di ottobre lunedi … f. 353 Alli Gov.ri delli **figlioli torchini della pieta** d.ti tre tt. 2 g. 6 Et per loro à Ger.mo tecola d.o à comp.to di d. cinque per le pietre consegna per ser.o della fabrica della loro chiesa che l'altri l'have havuti cont.i, Et per esso al P. fra Aless. tropiano per alt.ti d. 3.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.267; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1612 - 1612 à 22 di ottobre lunedi … f. 353 Alli Gov.ri delli **figlioli torchini della pieta** d.ti tre Et per loro à m.o Fabiano fasano d.o à comp.to di d. sei che l'altri l'have havuti cont.i, et sono in conto della fabrica che fa nella loro chiesa d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.270; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1613 - 1613 à 3 de Gen.ro giovedi … f. 208 Alli Gov.ri delli **figlioli torchini della Pietà** d. quindeci e per loro a fabiano fasano d.o in conto della fabrica che ha fatto, e fa alla loro chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - 1613 à 12 de Gennaro sabato … f. 208 Alli Gov.ri delli **figlioli torchini della pietà** d. quindeci e per loro à fabiano fasano d.o in conto della fabrica ha fatto, et fa alla loro chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.65; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - 1613 à 12 de Gen.ro sabato … f. 208 Alli Gov.ri delli **figlioli torchini della pietà** d. quindeci e per loro à Geronimo tecula d.o in conto delle pietre che ha consig.te et consegna alla loro Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.67; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1613 - 1613 a 18 di Gennaro Venerdi … f. 485 Alli Gover.ri delli **figlioli turchini della pieta** d.ti vinti E per essi a Gio: Simone polito d.o sono cioè d. 15.2.10 à comp.to di d. 35.2.10 per il prezzo di 300 pesi de calce venduta e consig.ta a r.one di gr. 11 il peso et g.a 2 ½ di port.ra per salma et d. 4.2.10 sono in conto di 200 pesi di calce che havera da consig.re E per esso a fran.co d'apice per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.86; Pinto, Ricerca 2020).

4.3.1613 - 1613 Adi 4 di Marzo lunedi … f. 485 Alli **Gover.ri delli figlioli torchini della pieta** d. sei et per loro a fabiano fasano d.e ad comp.to di d. 26 che li altri d. 20 li have rec.ti di c.ti et sono in conto della fab.ca che ha fatto et fa a d.a chiesa et per d.o a fran.co corraino per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.163; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1613 - 1613 Adi 4 di Marzo lunedi … f. 485 Alli **Gover.ri delli figlioli torchini della pieta** d. diece et per loro a Gen.ro tecola d.e sono in c.to della fab.ca cioè pietre che have consig.to et consegna alla loro chiesa et per d.o a fran.co corraino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.163; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1613 - 1613 à 2 di mag.o Giovedi … f. 1489 Alli Padri delli **figlioli torchini della ~~Carità~~ Pietà** d. tre e per loro à Gio Dom.co daiello a comp.to de d. 5 che l'altri d. 2 l'have rec.ti con.ti et sono per la pittura che ha fatto alla mad.na, et il Christo della loro Chiesa e per esso a Gio: m.a bevilacqua per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.541; Pinto, Ricerca 2023).

1.7.1613 - a p.mo luglio [1613] f. 21 Alli Governatori delli **figlioli torchini della Pietà** d. dieci, e per essi a Fabiano Fasano, quali dissero pagarglieli in conto della fabrica che dal med.o s'è fatta, e si fa alla chiesa d'essi giranti. Poliza del p.mo Lug.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 21 Alli Sig.ri Governadori delli Figlioli della **Pietà de Torchini** d. dieci; E per essi a Giovan Simone Polito; quali dissero pagarglieli in conto della calce dal med.o consegnata, e consegna alla loro chiesa. Poliza de 3 Lug.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.112; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1613 - 1613 a 26 d'Agosto lunedi … f. 518 Alli Gov.ri delli **figlioli tur.ni della pieta** d.ti undici E per essi a nardo ametrano d.o à comp.to de d. 81 che li altri li hà ric.ti parte con.ti et parte per diversi banchi, et sono per saldo di tutto il legname che ha consig.to alla loro Chiesa per insino alli 24 del presente d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.35; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1613 - 1613 a 19 di Nov.re Martedi … f. 373 Alli Gov.ri delli **figlioli torchini della pieta** d. sette e per loro a Gio: Ant.o Guadagno a comp.to di d. 33 che li altri li ha Ric.ti de cont.ti in più volte et sono in conto della manifattura delle incerate et altri Residij fatti, et che fa alla loro Chiesa d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.413; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1614 - 1614 a 2 di Giugno lunedi … f. 1913 A Felippo Lentaileuri d. sessanta quattro tt. 4.4 e per lui alli Gov.ri della Ven.le **Chiesa e Cons.rio delli figlioli torchini della pietà** d.o seli pagano a comp.to di d. cento e sono per tanti che esso dona elemosinaliter a detta Casa Santa declarando che altri d. 35.-.16 celi ha pagati in questo modo cioè d. 20.-.16 per polisa di Gio: Iac.o Summonte diretta a questo banco et d. 15 per polisa del d.re Gio: Fran.co Melina diretta per il Banco di Santo Jac.o ambedua giratoli per Gio: Fran.co Melina Gov.re e Mensario uts.a a Lonardo primicerio d. 64.4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.683; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91; Pinto, Revisione 2023).

8.7.1614 - 1614 à 8 de luglio Martedi … f. 1458 A Carlo Camp.a e Gio. b.a de Medici d.ti quindeci Et per essi ad agostino Majello d.o seli pagano in conto di d. 25 per il prezzo de una vetriata grande de vetro con l'arma in mezzo per la Chiesa della **pietà de figlioli turchini**. E per quella sopra l'altare magg.re così d'accordo per d.o prezzo, quale promette consegnarla per tutto il presente mese d'agosto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.881; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98; Pinto, Revisione 2023).

17.7.1614 - 1614 a 17 di luglio giovedi … f. 746 Ad Alesandro Brugnano Rettore della **Pietà delli figlioli torchini** d. sessanta e per esso a Giacomo Latilario, Priore delli Confrati delli bianchi di detta Chiesa d.e per altritanti che li sudetti Confrati pagorno a Pietro Patruccio per il b.co de S.to Giacomo per ricomprare da lui l'ornam.ti di legname del'altare mag.re di d.ta **Chiesa della Pietà**, e perchè detta ricompra non ha havuto

effetto percio seli restituiscono d.ti d. 60 d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.926; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98; Pinto, Revisione 2023).

3.9.1615 - D. 200 dal capitano Giuliano Belenda al presente nostro governatore per la concessione della cappella della Santissima Nuntiata ch'è la seconda a man sinistra entrando nella chiesa come per istrumento per mano di notar Giacomo Antonio Daveni sotto li 3 di questo mese (settembre 1615) (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 1, 1615-1626, p.10; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

20.12.1615 - 20 dicembre 1615 D. 30 a Benedetto Lafri in conto di D. 50 per compimento di D. 80 prezzo de lo organo che D. 30 li fa buoni per prezzo dell'organo vecchio vendutoti (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 1, 1615-1626, p.33; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

18.1.1616 - 18 gennaio 1616. Al capitano Giuliano Belenda D. 20. Et per lui a Belisario Correnti greco a compimento di D. 70 che l'altri D. 50 l'have ricevuti contanti et sono a buon conto d'una cona per uno altare che l'have da fare bella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

15.2.1616 - 15 febbraio 1616, Al capitan Giuliano Bellenda D. 18. E per lui al padre rettore della Pietà di Napoli, quali ce h paga per lo prezzo di para tre di candelieri di bronzo che ha comprato per la sua cappella in la Pietà e per detto Alessandro Bonegnano rettore a Gio Pietro Cacace a conto de tele recevute per far camise alli figlioli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

1.3.1616 - 1 marzo 1616. A capitan Giuliano Belenda D. 30. E per lui a Belisario a compimento di D. 100 e sono a buon conto della cona che ha da fare per la sua cappella [nella Pietà dei Turchini] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

2.3.1616 - A 2 marzo 1616 D. 250 dalli confratelli dell'Oratorio dei Bianchi de Nostra Chiesa per la concessione della camera contigua con detto Oratorio (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 1, 1615-1626, p.33; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

16.3.1616 - 1616 a 16 di Marzo Mercordi … f. 310 A Giuliano bellando d. trenta E per lui a Belisario Corenzi d.o sono a comp.to di d. cento cinquanta a buon conto dela Cona che li h.rà da consig.re per serv.o della sua Cappella [nella Pietà dei Turchini]. e per esso a fran.co Ciappa per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.479; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100; Pinto, Revisione 2024).

22.3.1616 - 22 marzo 1616. A capitan Giuliano Belenda D. 20. E per lui a Belisario Corenti a compimento di D. 170, quali se li è pagali in conto della cona che li ha da fare per la sua cappella [nella Pietà dei Turchini]. Et per lui a Thomase de Nocentio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

4.6.1616 - A 4 giugno 1616 D. 35 a mastro Lucio Ferraro a compimento di D. 247 che importa la fabrica cioè la mastria della fabrica fatta fare sopra l'appartamento e corritori dalla parte destra della nostra ecclesia come la nota distinta da esso avuta come al giornale (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della **Pietà dei Turchini**, Libro Maggiore matr. 1, 1615-1626, p.33; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91).*

10.6.1616 - Quietatio pro Capitaneo Juliano belenda. Eodem die (decimo mensis Junij 14.e Jndictionis 1616 neapoli) jn nostri presentia constitutus Belisarius correnzi de Neapoli pictor sponte presentialiter et manualiter coram nobis recepit et habuit a Capitaneo Juliano belenda sibi dante de contantis per manus mei predicti notarij (f. 174 v.) ducatos decem de carlinis ad complementum D. Centum Octuaginta nam reliquos D. Centum septuaginta predictus Belisarius declaravit recepisse et habuisse a dicto Capitaneo Juliano jn pluribus vicibus et partitis per medium bancorum et de contantis excettionis. Et predictus D. centum octuaginta predictus Capitaneus solvit nomine et pro parte Benedecte garibalda eius uxoris de propria pecunia ipsius Capitanei Juliani, Per una cona della Santissima Annuntiata fatta per detto Belisario con cornice, et sgabello jndorati conforme al presente se ritrova posta nella Cappella construtta dentro la Venerabile **Ecclesia della Pietà delli figlioli torchini** di Napoli. De quibus D. Centum Octuaginta ut supra receptis a dicto Capitaneo Juliano nomine et pro parte predicte Benedecte, predictus Belisarius quietavit predictum Capitaneum Julianum absentem et me predictum notarium presentem faciens de eis finalem quietationem per aquilianam stipulationem. Et pro inde predictus Belisarius sponte obligavit se eiusque

heredes successores et bona omnia dicto Capitaneo Juliano et mihi predicto Notario Presenti (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Leonardo de Diviziis, sch. 84/5, f.174r-v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.26).*
- Il documento n. 9 indica in Belisario Corenzio l'autore della Annunciazione della terza cappella di sinistra della chiesa della Pietà dei Turchini. Documenti bancari prodotti da Eduardo Nappi in questo volume, evidenziano che di fatto la tavola era originariamente collocata nella cappella precedente. L'opera, una delle poche eseguite ad olio dal Corenzio, gli era stata attribuita con certezza dal Dalbono (Dalbono, Nuova Guida di Napoli e contorni; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.21).*

30.1.1617 - 30 gennaio 1617, A Sebastiano e Santolo Manzo D. 10. Et per loro a Gio. Domenico de la Lama in conto della pittura di dui quadretti di palmi tre e mezzo in circa di quatrezza, quali li haverà da fare certe figure ... si come li dirà Gio Aniello di Mare ed oglio di tutta bontà e perfettione e colori, ragi e fini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

5.3.1617 - 5 marzo 1617 - A Sebastiano e Santolo Manzo D. 16. E per loro a Francesco Vannelli, dite se li pagano per saldo e final pagamento di tanti marmori che li ha venduti e consignati per la loro cappella fatta nella chiesa della **Pietà delli figlioli Torchini** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

27.9.1617 - 27 settembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 10. E per essi a Francesco Vannelli in conto di D. 50 per tante opere che ha da fare di marmo fino per una cappella che li fa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

27.9.1617 - A 27 settembre 1617. Sebastiano e Santolo Maczo pagano D.ti 50 a Gio. Battista Caracciolo a comp.to di D.ti 150 per causa di uno quadro di palmi 12 alto, e palmi 9 largo con una mistica Trinità et una schiera d'Angeli con lo Dio Padre ad alto che l'ha venduto et consignata per la loro Cappella che se farà nella Ecclesia de la **Pietà de li Figlioli Torchini** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384).*
- 27 settembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 50. Et per loro a Gio Batta Caracciolo, dite se li pagano a compimento di D. 150, atteso l'altri li ha ricevuti in questo modo cioè D. 50 contanti li giorni passati e D. 50 per lo Banco di S. Giacomo e sono per causa di un quadro di palmi dodici alto e palmi nove largo con una mistica Trinità et una schiera d'Angeli con lo Dio Padre ad alto lo quale l'ha venduto e consignato, lo quale serve per la loro cappella che se farà nella Venerabile Ecclesia della **Pietà delli Figlioli Torchini**. E con questo resta saldo e pagato il detto Caracciolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

14.11.1617 - 14 novembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 10. E per loro a Francesco Fiorentino Beltario in conto de D. 52 per l'integro prezzo d'una cappella quale l'haverà da stoccare per tutto li 20 dell'intrante mese di dicembre, conforme alli desegni fatti per mano di Gio Anello de Mari dentro la chiesa della **Pietà de Torchini** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

22.11.1617 - 22 novembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 20. E per loro a Pietro Quadrato e Francesco Pinto in conto di una cornice di autano per la loro cappella nella **Pietà dei Turchini** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*
- Un caso del genere potrebbe essere la cornice della *Trinità terrestre* di Battistello Caracciolo, nella seconda cappella a destra delle chiesa della **Pietà dei Turchini** a Napoli, pagata nel 1617 a Pietro e a Francesco Pinto, lavoro di buona qualità esecutiva e progettuale ma priva di parti scolpite (Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43).*

22.11.1617 - 22 novembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 20. E per loro a Nicola dello Mastro in conto di una ferriata per la loro cappella nella **Pietà dei Turchini**, conforme i prezzi ha aggiornati Gio Aniello de Mari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

3.2.1618 - Concessione 1618 cappella di S. Giuseppe e Sebastiano e Santolo Manzo terza a man dritta quando si entra nella ecclesia (200 ducati pagati a 3 febbraio 1618 per spirito Santo, come per istrumento di notar Iacovo Antonio Auriemma a 9 Dicembre 1619 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 5, 1633-1651; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*
- La cappella di Sebastiano e Santolo Manzo che è la terza a man destra, quando si entra in chiesa e dedicata a S. Giuseppe (la concessione fu pagata D. 200 per Banco dello Spinto Santo il 3 febbraio 1618)

(Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 11, 1700, p.52; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

9.2.1618 - 9 febbraio 1618 ... Al dottor Gio Francesco Melina D. 100, E per esso a mastro Gio Antonio Guadagno et mastro Francesco Lobrano e li paga di denari dei fratelli della Congregazione di **S.M. della Pietà delli figlioli torchini** de Napoli a buon conto del prezzo delle spallere, seditori et ingenocchiatori tutti di noce lavorati a D. 10 il quadro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

5.3.1618 - 5 marzo 1618 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 200, E per loro alla Venerabile Chiesa seu **Conservatorio delli figlioli torchini della Pietà** per la vendita a loro fatta d'una cappella in detta chiesa come per istrumento sopra ciò stipulato per notar Iacovo Antonio Auriemma notare della detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 130; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

16.6.1618 - 16 giugno 1618 ... A Gioanne Morrone D. 11. Et per esso ad Aniello Amendola. E per esso a mastro Gioantonio Guadagno e mastro Francesco Lubrano a compimento di D. 300 in conto dell'opera che si sono obbligati fare nell'**Oratorio de Bianchi de figlioli torchini della Pietà** per sedaturi, spallere e inginocchiatori et opere d'intagli de noce mediante istrumento per notar Aniello Russo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

13.7.1618 - 13 luglio 1618. Alli governatori delli **figlioli turchini della Pietà** D. 30. Et per loro a Gio Batta Ferraro in conto della fabrica che fa per detto conservatorio, inclusa la calce (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91).*

30.8.1619 - 1619, 30 agosto: A Natale Ranieri ducati venti et per lui a Nuntio Maresca disse se li pagano in conto del prezzo de un stiglio di legname per una spetiaria de medecina che si doverà fare nel **conservatorio delli figlioli torchini della Pietà** per servitio di detto conservatorio, il tutto polito e buona fattura et in conformità di uno desegno fatto per detto Maresca, subscritto di sua mano, quali stigli con suo bancone et ogni altra cosa necessaria de legnami per servitio di detta spetiaria detto Maresca ge le deve consegnare fenita de tutto punto e questo nella spetiaria di detta Pietà per lo primo di novembre prossimo venturo, il prezzo del quale stiglio bancone et altro ge lo doverà pagare in nome di detto conservatorio per quanto serrà dechiarato dal padre fra Donato dell'heremita, spetiale di Santa Catarina ad Formello, cossì fra loro d'accordio, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.49; De Mieri, Ricerca 2020).

12.12.1619 - 1619 a 12 di xbre Giovedi … f. 895 A Natale Raniero d. quindici E per lui a Nuntio Maresca d.e in conto del lavore de legname per la spetiaria della **pietà di figlioli torchini** di questa Città che deve fare d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107; Pinto, Revisione 2023).

1620 - (Anno 1620) Inventario delle robbe rimaste nell'eredità della quondam Prudentia Cappiello: quadro coll'effigie di S. Francesco di Paula vecchio; quadro della SS.ma Concettione; quadro di S. Francesco d'Assisi; quadro di un uomo; quadro di S. Raimundo; quadro di S. Pietro Martire; quadro della Madonna (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 1, 1615-1626, p.112; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91).*

15.5.1621 - Legato (D. 800) del quondam marchese di Collenisi et per essi D. 231 che teneva Vincenzo de Ponte, nipote di detto marchese sopra le Dogane di Puglia et detti D. 800 sono cioè D. 200 d'essi per istruire una cappella nella nostra chiesa sotto il titolo di S. Vincenzo (1621) (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 6 (1642-1655), p.17; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*
- Marchese di Collenise col nipote Vincenzo de Ponte D. 800 cioè D. 200 per costruirsi una cappella nella chiesa sono titolo di San Vincenzo e D. 600 al Conservatorio col peso di una messa al giorno (15 maggio 1621) (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.194; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

29.10.1621 - 1621 a 29 d'8bre vernerdi … f. 274 Ad Andrea Merliano d. diece e per lui ad Hettorre gattola d.e in conto de d. settanta Per li quali l'have promesso d'indorare d'oro bono, e perfetto tutto lo stucco della Cappella de Cap. Giuliano belenda sita dentro la **pieta de turchini** de questa Città conforme l'instro sopra ciò fatto per Not. Giulio cesare aversano a 27 del presente osservandosi in tutto li patti in esso instro contenti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.233; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1629 - 27 agosto 1627 [? 1629]. Filippo Lantellieri se li è fatta concessione seu vendita della cappella sfondata con lo logo della sepoltura e proprio la cappella seconda a man sinistra dell'altare maggiore della nostra chiesa della Pietà nella quale vi e l'immagine di Santo Carlo Borromeo per D. 200 li quali si son havuti da nostri signori (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 2, 1627-1631, p.113; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*
- Cappella di S. Carlo Borromeo (seconda a man sinistra dell'altare maggiore), atteso per la concessione di detta cappella con lo luoco della sepoltura ne have pagato D. 200 contanti a nostri signori governatori Filippo Lantellieri come da libro 2°, f. 113 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 5, 1633-1651, p.30; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*
- Cappella S. Carlo Borromeo seconda a man sinistra dell'altare maggiore - Filippo Lantiglieri concessione dello cappella 27 agosto 1629 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.197; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*
- Cappella di S. Carlo Borromeo. Seconda a man sinistra dell'altare maggiore conceduta a Filippo Lentagliero il 27 agosto 1629 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.236; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

1633 - Elemosine per la fabbrica della nova chiesa. Tra i benefattori risultano: Pietro Colandrea, Pietro Bartolomeo Balsamo, Tomaso d'Aquino, Matteo Pironti, Cesare Lubrano, Giulio Rumi, Gaspare Roomer, Cornelio Spinola, il principe di Cellammare, Giorgio Baccher, Gio Batta de Mari, Nicolò d'Oria (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 4, 1633, p.122; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

1633-1636 - Fabrica nova chiesa Conto introito ottobre 1633 ottobre 1634; Esiti per sfrattatura, fabbricatori, pietre, legnami, travi; Conto introito ed esito 1635, 1636; Conto introito di elemosine per la nova chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 4, 1633-1638; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

18.3.1633 - 18 marzo 1633 ... Alli governatori della **Pietà dei Turchini** D. 10. Et per loro a Felice di Marino fabricatore a compimento di D. 281,50 in conto del magistero della nova fabrica si fa nella loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

31.3.1634 - Arrendamento della farina per le cinque grana per tomolo deve annui D. 90,40 resto della somma di D. 180 per capitale di D. 2000 a 9 per cento, atteso gli altri D. 89,60 sono stati assignati da nostri governatori a Luise Antonio et Oratio Arnese in estinzione d'altritanti per lo prezzo dello terzo appartamento delle loro case unite con quelle di Giulia Nesta nella strada di S. Bartolomeo comprate per allongare la nostra chiesa come per istrumento di vendita e cessione per notar Gio Francesco di Bianco di Napoli ad ultimo di marzo 1634 decorrente a nostro beneficio da 8 di gennaio 1633 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 6, 1642-1655; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

31.3.1634 - A 31 marzo 1634 Luc'Antonio ed Oratio Arnese per notar Gio Francesco Bianco vendettero al Conservatorio il terzo appartamento e un basso di una casa palaziata sita a S. Bartolomeo per D. 1.280 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 25, p.18; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

5.5.1634 - A 5 maggio 1634 Notar Gio Francesco Bianco atti conservati presso notar Gio Falco. Giulia Neste vende il primo ed il secondo appartamento per D. 2100 (questa casa fu comprata dal nostro conservatorio per ampliare la chiesa dove al presente sono li quattro pilastri, cupola e coro) (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 25, p.19; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

26.4.1636 - 26 aprile 1636 ... A Gio Berardino de Martino D. 7,60. E per lui a Pietr'Aniello Corcione disse per lo prezzo di salme 20 de calce consignata per servizio della nova fabrica si fa nella chiesa della **Pietà de Turchini** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 191; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

16.. - Nella **Pietà de' Turchini** dipinse nella Cappella del Crocefisso varie azioni, e misterj della dolorosissima passione del Signore. tanto basti aver detto di Onofrio di Leone [not. 1626-1656], dapoiche egli non fu pittore di molta stima (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

11.8.1639 - 11 agosto 1639 ... Ad Andrea Provenzale D. 15. E per lui a Pietro Paolo Fenice, disse donarli per agiuto della fabrica della nova chiesa della **Pietà delli Torchini** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 237; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

6.9.1639 - 6 settembre 1639 ... A P. Paolo Ferace, D. 2.8 a maestro Silvestro Fajella Maestro stuccatore, a compimento di 400 per lo stucco che sta facendo nella Cupola e nella chiesa della **Pietà dei Turchini**, come sarà giudicato da esperti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, p.181; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*
- 6 settembre 1639 ... A Pietro Paulo Fenice D. 2,08. E per lui a mastro Silvestro Faiella stuccatore a compimento di D. 400.37 in conto del stucco che ha fatto et haverà da fare per conto della chiesa della Pietà de Torchini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... dell'interno della Pietà dei Turchini, nel 1639 (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

12.8.1639 - 12 agosto 1639 ... A Pietro Paulo Fenice D. 9,40. E per lui a Diego Pacifico e Gio Batta Vinaccia, ferrari a compimento di D. 112,98 per lo prezzo de libre 163 e 3/4 di ferro laurato per li portielli delle vitriate della cupola della chiesa della **Pietà di Torchini** e grana 35 lo rotolo e rotola 293 di ferro per le sbarre e croce tanto di dette vitriate, quanto quella del lanternone e la croce di ferro a quattro sopra detto lanternino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

18.8.1639 - 18 agosto 1639 ... A Pietro Paulo Fenice D. 3,52. E per lui carlo Armenante, vitraro, a compimento di D. 62,52 per vitriate al lanternino della cupola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

13.4.1641 - 13 aprile 1641 ... A Luise Antonio Cuomo D. 3. Et per lui a Giuseppe Incarnato rettore della Casa Santa della **Pietà dei Turchini** di questa città di Napoli per elemosina per spenderli in servizio della cappella del glorioso S. Nicola de Bari novamente eretta dentro detta chiesa della Pietà. Et per esso ad Andrea Paccione (ASBN, Banco dello Spirito Suolo, g.m. 309; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

9.7.1641 - 9 luglio 1641 ... A Gaspare Roomer D. 10. E per lui a Giuseppe Incarnato rettore della Casa Santa della **Pietà dei Turchini** di questa città, disse darceli elemosinaliter per spenderli in servizio della cappella del glorioso S. Nicola di Bari novamente eretta dentro detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

11.7.1641 - Cappella dell'Angelo Custode. Prima a man destra dell'Altare Maggiore donata al Conservatorio dalla Compagnia dell'Oratorio dei Bianchi l'11 luglio 1641. Durante il contaggio del 1656 furono chiuse tutte le fosse infette e nel 1657 i confratelli costruirono a proprie spese un'altra fossa. La cappella con istrumento dell'1 giugno 1643 per notar Gio Maria Bianco fu venduta alli corrieri o cavalcanti dell'Officio di Corriere Maggiore per ducati 400 per Banco A.G.P. (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.235; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

17.11.1642 - Cappella di S. Nicola. Seconda a man destra dalla parte dell'Altare Maggiore, venduta a 17 novembre 1642 a Isabella d'Aquino per D. 200 e primo loco era stata venduta a Giuseppe Incarnato, rettore di detta chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.241; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

15.9.1645 - 15 settembre 1645 ... A Giuseppe Incarnato D. 10. E per esso ad Agostino Beltrano pittore a compimento di D 40, atteso l'altri D. 30 l'ha ricevuti da lui in più volte de contanti. E detti D. 40 sono in conto de D. 100 per prezzo de quadri 10 tra grandi e piccoli che ha da fare nella cappella de S. Nicola dentro la chiesa de **S. Maria della Pietà de Turchini**, cossi convenuto tra loro per detto prezzo. Quali quadri hanno da essere a fresco de tutta bontà e perfettione del che se n'habbia da stare iuditio del padre Alessandro Falcone della Compagnia del Gesù con firma in piedi del detto Agostino Beltrano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; M. Novelli, 1984, p.151; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*
- Agostino, chiamato da tutti Agostiniello Beltrano … Nella **Pietà de' Turchini** sono molte istoriette de' miracoli di S. Niccolò di Bari, dipinte a fresco nella sua cappella, ove in un pilastro sta notato l'anno 1646 (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.282).*

2.10.1645 - 2 ottobre 1645 ... A Giuseppe Incarnato D. 16. E per esso a mastro Gio Angelo Ronca battitore d'oro a compimento di D. 32, atteso l'altri D. 16 l'ha ricevuti da lui de contanti. E sono in conto de oro battuto per indorare la cappella de S. Nicola de Bari sita dentro la chiesa de **S. Maria della Pietà de Turchini** a ragione de D. 8 lo migliaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

22.11.1645 - 22 novembre 1645 ... A Giuseppe Incarnato D. 10 E per esso ad Agostino Beltrano et sono per conto di D. 100 per il prezzo della pittura che fa nella cappella del glorioso S. Nicola di Bari sita dentro la Venerabile chiesa di **S. Maria della Pietà di figlioli Torchini** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

6.4.1646 - 6 aprile 1646. A Giuseppe Incarnato D. 19. E per esso a mastro Carmino de Nigro a compimento di D. 29 e mezzo. E sono per il prezzo di tante riggiole vendute e consignate per servitio della cappella del glorioso S. Nicola di Bari della **Pietà de Torchini**, tanto nel pavimento quanto nelli lati di detta cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 211; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

15.9.1646 - 15 settembre 1646 ... A Iacovo de Santis D. 15. E per lui a Gennaro Manco a compimento di D. 151 per final pagamento dell'intaglio, mastria e ornamento fatto alla cona dell'altare maggiore della Santissima **Pietà de figlioli Turchini** di questa città (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 353; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

28.9.1646 - 28 settembre 1646 ... Alli governatori darla Pietà de Turchini D. 20,16. E per essi a Giuseppe Marullo, pittore a compimento di D. 20,36 per saldo e compimento del prezzo de tutti li quatri fatti, consignati per servizio dell'Intempiatura della loro chiesa, atteso il compimento l'ha ricevuto in più partita per banco e contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

16.. - Mollica Matteo (not. 1610-1650). Sull'altare della quarta cappella a destra della Chiesa della **Pietà dei Turchini** si ammirava fino a qualche anno fa una divotissima immagine della Vergine col suo figliuolo morto davanti scolpita, come scrisse il Celano, dal nostro Matteo Mollica. Ora è stata trasportata nella nave (Celano, IV p.364; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154).*
- Il nome, nelle note del Chiarini, si cambia in Giuseppe, e l'errore è ripetuto dalle guide posteriori (Chiarini, IV p.368; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154).*

16.. - Vaccaro Andrea (1598-1670) … alla **Pietà de' Turchini** la S. Anna con la Madre di Dio, S. Tommaso e putti assai belli, studiati dai rilievi che possedeva dal Fiammingo (Giannone, ms.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- Vaccaro Andrea ... Chiesa della **Pietà dei Turchini**; ivi aveva dipinto due tele ai lati della prima Cappella, mentre anche una Flagellazione (nello stesso Tempio), è attribuita all'artista ... (www.conteanolana.it).

11.7.1656 - Il signor Pietro Giacomo d'Amore avo di Giuseppe d'Amore marchese di Ugento legò a beneficio della sua cappella di S. Liberatore costrutta dentro la Venerabile chiesa (della Pietà dei Turchini) nel suo ultimo testamento D. 1000 l'11 luglio 1656 per notare Giuseppe Bravo e poi per seguita morte il testamento fu aperto sotto li 19 novembre 1657 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Registro polizze (fogli sparsi) matr. 40; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*
- Cappella di S. Liberatore eretta dalla famiglia d'Amore dei marchesi d'Ugento (D. 1000 per Banco A.G.P.) pagamento effettuato da Giuseppe d'Amore per il quondam Pietro Giacomo d'Amore (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*
- Cappella di S. Liberatore - Quinta a man destra entrando in chiesa che fu di Pietro Giacomo d'Amore avo di Giuseppe d'Amore marchese d'Ugento che pagò D. 1000 per Banco A,G.P (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 240, p.197; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

24.5.1658 - 24 maggio 1658 ... A Pompeo Pascale D. 100. E per lui a Marco Gaudino e Gennaro Vitello governatori del Monte eretto dentro la Congregazione de Bianchi della Chiesa della **Pietà dei Turchini** per una partita di quadri di tela di numero 82 tra grandi e piccoli con loro cornici, parte di essi indorati e parte negre (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

6.6.1662 - 6 maggio 1662 ... A Giovanni Vitelli, governatore della Pietà de Torchini D. 200. Et per lui a Tomase Forino, argentiere in conto del prezzo detti sei candelieri di argento che haverà da consignare per servitio della sua chiesa e sono a compimento di D. 1133.30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 461; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

3.2.1667 - a tre di febbraio 1667 giovedì, giuntati li signori governatori della real chiesa e conservatorio della Pietà de torchini coll'intervento del signor Presidente duca di Diana protettore nel luoco solito per trattare del

buon governo et interessi di detto luogo e precipue come il signor Consigliero Francesco Rocco ha dimandato se li concedesse facoltà di poter far una cappella di marmi con la cona della gloriosa Sant'Anna nel muro grande di detta Chiesa vicino all'altare maggiore e proprio in quello del lato dell'Epistola, quale al presente sta nudo senza nessun ornamento con la sepoltura vicino detta cappella con il genuflessorio decente per il ius patronato per se, suoi heredi et successori offerendo a tener una cappellano ammovibile ad nutum di desto signor Consigliero, quale debbia celebrare ogni dì in detta cappella et anco di pagare D. 20 l'anno al detto luoco per una litania perpetua da dirsi ogni giorno avanti dello altare affrancabile alla ragione di cinquanta per cento et essendosi fatta matura riflessione sopra detta concessione in conformità di quello che altre volte si è discorso hanno concluso di concedere conforme con la presente concedano al detto Consigliero detto luoco dove possa far detta Cappella per se, suoi herede et successori con il ius della sepoltura da farsi nel luogo dove meglio si potrà più vicino detta cappella purché non apporti danno alle pedamente, lamie e magazzeni di sotto con il genuflessorio decente, che non sia d'impedimento di sconcerto all'altare maggiore, tutto a spese di detto signor Consigliero con obbligo di mantenere il cappellano e di pagare D. 20 l'anno per le litanie ogni giorno da dirse davanti detto altare affrancabile ut supra rimettendo questi alla cortesia et Charità di detto signor Consigliero di dar al detto luoco quello li parerà per detta concessione sapendo li bisogni di quello, il delegato e Govematori del Real Conservatorio e Chiesa di figlioli torchini della Pietà il Duca di Diana, Gio Batta Tartaglione governatore, Federico Zannetti governatore. Aniello d'Errico Governatore, Andrea Vaccaro governatore, Giuseppe Nocca governatore. Paolo de Simone rationale, estratta dal libro de conclusioni meliori sempre salva (ASBN, Banco AGP, g.m. 409; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.103).*

18.2.1667 - Al Consigliere Francesco Rocco D. 400, E per esso a Dionisio Lazzari ... costruttione della cappella di S. Anna ... appare dall'istrumento fra essi fatto a 18 del presente mese di febbraio 1667 per mano di notar Giuseppe Zerbino di Napoli ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 407; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.216; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.103).*

23.2.1667 - A 23 febbraio 1667. Francesco Rocco paga D.i 400 a Dionisio Lazzari in conto di D.ti 1600 intiero prezzo della costruttione della Cappella di S. Anna, che ha promesso di farla di marmi mischi nella Chiesa della **Pietà dei figlioli Torchini** et D.ti 400 sono per la prima paga promessoli. Con dichiaratione che in d.ti D.ti 1600 vi ha incluso il boccaglio o pietra di marmo che verrà sopra la sepoltura di d. Cappella con le Armi sue, quale pietra sarà fatta ad arbitrio di d.to Dionisio (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*
- 23 febbraio 1667 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 400, E per esso a Dionisio Lazzari, quali sono in conto di D. 1600 intiero prezzo della costruttione della cappella di S. Anna che ha promesso farli di marmi e mischi nella chiesa della **Pietà di Figlioli Torchini**. Et detti D. 400 sono per la prima paga promessoli anticipatamente come più largamente appare dall'istrumento fra essi fatto a 18 del presente mese di febbraio 1667 per mano di notar Giuseppe Zerbino di Napoli con dichiarazione in detto prezzo di D. 1600 vi ha incluso d boccaglio o pietra di marmo che verrà sopra la sepoltura di detta cappella con l'armi sue, quale pietra si facci ad arbitrio di detto Dionisio, E per esso a Giacinto Lazzari (ASBN, Banco AGP, g.m. 407; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.103).*

21.5.1667 - 21 maggio 1667 ... Al signor Francesco Rocco D. 50, E per esso alli signori Governatori della Real chiesa e Conservatorio della **Pietà delli figlioli torchini** di quella Città per tanti che li dona elemosinaliter per sussidio delli figlioli di detto Conservatorio, et anco in ricompenza a riguardo della concessione che l'hanno fatto del luoco del muro grande di detta chiesa vicino all'altare maggiore dello lato dell'Epistola per edificarci una cappella di Sant'Anna con altri ornamenti in virtù di conclusione fatta da detti signori governatori et dell'Illustre Signor Duca di Diana protettore di detta chiesa e conservatorio a tre del mese di febbraio passato del presente anno del tenor seguente: a tre di febbraio ... Giuseppe Nocca governatore. Paolo de Simone rationale, estratta dal libro de conclusioni meliori sempre salva. E per essi a credito di Gioseppe Trotta loro collega e tesoriere per farsene introito (ASBN, Banco AGP, g.m. 409; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.103).*

13.7.1667 - Successe una rissa avanti la casa del regente Navarro, ch’è accosto la chiesa della **Pietà**, nella strada dell’Incoronata (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.51).

19.7.1667 - 19 luglio 1667, Al Consigliero Francesco Rocco D. 182,28. E per esso a Dionisio Lazzari a compimento di D. 800 in conto del prezzo della cappella de marmi che li sta costruendo nella chiesa della **Pietà de Torchini**, servata la forma dell'istrumento stipulato per notar Giuseppe Zerbino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.103).*

17.12.1667 - 17 dicembre 1667 ... A Lorenzo Belmonte D. 88. E per esso al consigliere Francesco Rocco. E per esso a Dionisio Lazzari a compimento di D. 1285,08 in conto di D. 1600 prezzo della cappella che li sta costruendo dentro la chiesa della **Pietà de Torchini** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 319; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

13.7.1668 - 13 luglio 1668 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 76.24. E per lui a Dionisio Lazzari a compimento di D. 96,24, atteso gli altri li ha ricevuti per lo Banco del Monte de Poveri con fede in testa di Giuseppe Pascale. E detti D. 96 sono a compimento di D. 1474.59, atteso gli altri li have ricevuti in diverse partite. Quali D. 1474,59 sono in conto di D. 1600 intiero prezzo della cappella sua di S. Anna che li sta costruendo dentro la chiesa della **Pietà de Torchini** di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 397; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

2.10.1668 - 2 ottobre 1668 ... A Francesco Rocco, D. 50 e per esso a Dionisio Lazzari, e sono a compimento di ducati 1574, 2.19 atteso li altri li ha ricevuti, per diversi banchi e detti sono in conto di ducati 1600 intero prezzo della sua Cappella di Sant'Anna che si sta costruendo nella chiesa di **Santa Maria della Pietà dei Turchini** da detto Dionisio Lazzari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 401, p. 147; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.102).*
- 2 ottobre 1668 ... A Francesco Rocco D. 50, E per esso a Dionisio Lazzari a compimento di D. 1524,59, atteso gli altri li ha ricevuti per diversi banchi e detti sono in conto delli D. 1600 intero prezzo della sua cappella di S. Anna che li sta costruendo detto Dionisio dentro la **Pietà de Turchini** (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*
- La Pietà dei Turchini … Il gran cappellone sinistro è tutto adorno di marmi con colonne di rosso brecciato di Parigi[76] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.337).*
- [76] Si tratta del cappellone destro. Commessi marmorei di Dionisio Lazzari, documentati nel 1668 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.225).*

27.10.1671 - 27 ottobre 1671 ... A Francesco Rocco D. 50. E per esso a fra Giacomo Farelli et sono in conto del prezzo delli dui quadri che li sta facendo per la sua cappella di S. Anna (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 425; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

26.11.1671 - 26 novembre 1671 ... Al Consigliere Francesco Rocco, D. 60 e per esso a Giacomo Farelli Pittore e sono per compimento di ducati 110, atteso li altri 50 l'ha ricevuti per nostro Banco, quali 110 son in conto del prezzo delli due quadri che sta facendo per la sua cappella di S. Anna situata in **S. Maria della Pietà dei Turchini**, che gli ha promesso consignarli finiti a 24 dicembre 1671 prossimo venturo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 426, p.254; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*
- 26 novembre 1671 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 60. E per esso a Giacomo Farelli a compimento di D. 110, atteso li altri D. 50 l'ha ricevuti per nostro Banco. Quali D. 110 sono in conto del prezzo delli dui quadri che sta facendo per la sua cappella di S. Anna situata in **S.M. della Pietà dei Turchini**, che gli ha promesso consignarli finiti a 24 dicembre 1671 prossimo venturo (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*
- Farelli (Giacomo) … I suoi migliori dipinti sono: 1° *La nascita di S. Anna* nella chiesa della **Pietà de' Turchini**; 2° *La morte di S. Anna* nella stessa chiesa (Minieri Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.123).*

4.2.1672 - 4 febbraio 1672 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 250. E per esso a fra Giacomo Farelli a compimento di D. 1000, atteso li altri li ha ricevuti di contanti e sono per lo prezzo di due quadri grandi della nascita e morte di S. Anna di palmi diciotto di altezza e quattordici di larghezza, che li ha fatto per la sua cappella di S. Anna sita dentro la **Pietà de Torchini** di Napoli e questo oltre d'altri D. 100 che a sono andati di spesa di tela, telari e cornici anche indorate (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

25.2.1673 - 25 febbraio 1673 ... A Francesco Rocco D. 108,02. E per lui ad Andrea Finiello argentiere a compimento di D. 518, in conto del prezzo di una braciera d'argento et sei candelieri d'argento per la sua cappella di S. Anna che li sta facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

12.8.1673 - Cappella di S. Giuseppe, Terza a man destra entrando in chiesa. Il 12 agosto 1673 fu ordinato mettersi in possesso di Lucrezia Cavori erede di Santolo Manzo (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.237; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

22.9.1674 - 22 settembre 1674 D. 21,19 e 1/2 al fabricatore Gio Iacovo de Marino per aver accomodato la cupola della nostra chiesa iuxta tassa di Luise Naclerio regio Ingegnere (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 30, 1673-1675; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

12.12.1675 - Gio Batta Rocco ... Dionisio Lazzari ... tumulo seu deposito che detto Dionisio ha promesso di costruire dentro la cappella di Sant'Anna posta dentro la chiesa della **Pietà de Torchini** ... Notar Giuseppe Cerbone di Napoli a 12 dicembre 1675 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

19.12.1675 - 1675 a 19 dec.e … f. 620 Al Con.ro fran.co Rocco d. cento e per esso a dionisio lazzari et sono a comp.to di d. 175.4.17 atteso li altri d. 55.4.17 li ha ric.ti per il b.co del Salv.re et altri d. 20 per il b.co della Pietà e ce li paga in conto di d. 400 che li ha promessi per l'intiero prezzo del tumulo seu deposito che d.o dionisio li ha promesso di costruere dentro la sua Cappella di s. anna posta dentro la Chiesa della **Pietà dei Torchini** di Nap. di marmo bianco et misco et colorato lavorato e con il mischio dentro il marmo bardiglio con l'arme et epetaffio conf.e il desegno sottoscritto da d.o Cons.ro e da d.o dionisio, remasto mezzo per parte et con la politura e porlo in opra dalla parte dell'evangelo di d.a Cappella dove vi è una porta finta e che rilevi et esca fuora dal muro per quanto vi si ha da ponere la statua sua al naturale in ginocchioni il tutto a spese di d.o dionisio quale tumulo seu deposito doverà esser de ogni bontà e perfetto magistero a tutta sua sodisfat.e e lode di esperti da d.o Con.ro elegendi fra il termine di mesi tre decorrenti dal p.o del mese di Gen.ro 1676 ha da esser finito et fabricato in d.a Cappella tutto a spese di d.o dionisio fuorche la statua di marmo che viene in mezzo resti a carico di d.o Cons.ro et con altri patti come appare per Istro stip.to per n.re Gios.e Gubino di nap. del d.o mese di dec.e 1675 a lui con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 457, p.236; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.218; Pinto, Revisione 2024).

19.1.1676 - … si trovò il presidente Scalera dentro la chiesa della Pietà (detta delli Turchini) e fece intendere al fratello del principe di Ieraci Grimaldi, genovese, di volerli parlare … si cercò minutamente per tutti li luochi di quel palazzo, ch'è attaccato a man manca della porta di detta chiesa … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.).

1.2.1676 - 1° febbraio 1676 A Giovan Battista Rocco docati trenta, e per lui a Lorenzo Vaccaro scoltore, a compimento di docati sessanta, atteso l'altri docati 30 l'have ricevuti per il banco de' Poveri, con polisa del quondam consigliero Francesco Rocco suo signore et padre, de 7 gennaro 1676, quali docati 60 sono di conto di docati 180 che detto suo padre li promette per il prezzo di una statua di marmo di altezza et larghezza et effigie al proprio naturale del detto quondam signor padre, quale statua debbia stare inginocchioni sopra uno coscino, vestito di toga et ferraiolo come andava vestito detto signor padre, con la mano sinistra al petto et il braccio rilevato, con la mano destra cacciata dalla statua quanto porta il naturale, et di tutta perfettione et magistero dal retratto vivo di detto signor padre, et come stanno l'altre statue naturali in detta forma, cioè quelle del consigliero Mastrillo alla chiesa delle Anime del Purgatorio et quelle due statue che stanno nella chiesa di Santa Maria della Nova dentro la Cappella del Beato Giacomo di Tomaso d'Aquino, da starne al giuditio et parere di periti eligendi da esso, stante la morte di detto signor padre, et debbia ponere detta statua fenita alle sue spese di detto Lorenzo sopra il nicchio che se farà nella Cappella di Sant'Anna dentro la chiesa della **Pietà di Torchino** di Napoli, fra il termine di mesi tre principiandi dal primo di gennaro 1676, in conformità dell'instromento per mano di notar Gioseppe Cerbino di Napoli, et detto pagamento si fa di denaro hereditario; in piè con firma di Lorenzo Vaccaro, d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.293).*

10.2.1676 - 10 febbraio 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 23. E per lui ad Andrea Malinconico a compimento di D. 40 atteso l'altri D 17 l'ha ricevuti contanti. E quelli sono per causa di fatiche et spese in pittare et haver fatto il ritratto sopra tela della Buonanima del quondam consigliere Francesco Rocco, suo signore a padre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

14.2.1676 - 14 febbraio 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 70. E per lui a Nicola Vaccaro a compimento di D. 200, che l'altri D. 130 l'ha ricevuti dal quondam Francesco Rocco per altri banchi e contanti. E tutti detti D. 200 sono a conto del prezzo delli due quadri che si fanno per detto Nicola per la cappella della gloriosa Sant'Anna fundata dal detto suo padre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 703; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

23.3.1676 - 23 marzo 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 240. E per lui a Nicola Vaccaro a compimento di D. 440, quali sono per il prezzo de due quadri de 22 palmi di lunghezza e otto di altezza in ciascheduno dei quali si ascrive il Miracolo di S. Anna con più figure fatto da detto Nicola di ordine e volontà del Consigliere Francesco Rocco suo padre principiati detti quadri in tempo che detto consigliere viveva. E con detto

pagamento resta sodisfatto anco della spesa occorsa in detti quadri, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuti cioè D. 130 da detto suo padre et altri D. 70 da esso, ne deve conseguire altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 707; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

28.3.1676 - Lorenzo Vaccaro riceve D. 20 a compimento di D. 80 il 28 marzo 1676 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

4.4.1676 - 4 aprile 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 100. E per lui a Dionisio Lazzari a compimento di D. 275,97, che gli altri l'ha ricevuti dalla buonanima del consigliere Francesco Rocco suo padre per li banchi del Salvatore, Pietà e Popolo. Quali sono a conto di D. 400 che detto signor padre promette per l'intero prezzo del tumulo seu deposito che detto Dionisio ha promesso di costruire dentro la cappella di Sant'Anna posta dentro la chiesa della **Pietà de Torchini** di marmo bianco e misco, colorati et lavorati, e con il nicchio dentro di marmo pardiglio, con l'armi et epitaffio conforme il disegno sottoscritto da detto signor padre e da detto Dionisio e con la politura e posta in opera dalla parte dell'Evangelo di della cappella dose sta una porta finta, e che rilievi, a essa fuori del muro per quanto se ha da ponere la statua di detto signor padre al naturale in ginocchioni il tutto a spese di detto Dionisio. Notar Giuseppe Cerbone di Napoli a 12 dicembre 1675 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

13.7.1676 - Lorenzo Vaccaro riceve ... D. 100 a compimento di D. 180 il 13 luglio 1706 [? 1676] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 703; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

1.10.1676 - 1 ottobre 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 124,01. Et per lui a Dionisio Lazzari a compimento di D. 400, atteso li restanti li ha ricevuti cioè D. 175,90 dalla Buonanima del Consigliere Francesco Rocco loro padre per il Banco del Popolo a 17 dicembre prossimo passato e li altri D. 100 per nostro Banco del 2 aprile passato del corrente anno. Quali D. 400 sono a compimento di quanto si deve per il prezzo del tumulo seu deposito, nicchio, epitaffio et guarnetione di marmo fatto nella cappella di S. Anna nella chiesa della **Pietà delli Torchini**, come per istrumento del 12 dicembre 1675 per notar Giuseppe Corbini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 711; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

8.10.1688 - Cappella del Santissimo Crocifisso - Seconda a man sinistra entrando in chiesa. Istrumento dell' 8 ottobre 1688 per notar Luca Montefusio di Napoli fu conceduta al marchese di Crispano Diego de Soria per D 200 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.238; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

2.12.1688 - 2 dicembre 1688 ... Alli governatori del Conservatorio di S.M. della Pietà dei Torchini D. 50. E per essi agli arrendatori dei ferri a compimento di D. 71 per cantara 7 e rotola 10 di ferro della Tripalda per lo cerchio della cupola della chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 462; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

27.1.1689 - 27 gennaio 1689 ... Al marchese di Crispano D. 100. E per esso alli governatori del Venerabile Conservatorio e Chiesa di **S.M. della Pietà delli Torchini** di questa città a compimento di D. 200 per la concessione da detti governatori liberamente fattali della cappella et ius patronato d'essa nominata il Santissimo Crocifisso sita dentro detta chiesa et proprio la seconda a man sinistra nel entrare in detta chiesa una con la cona con l'immagine di rilievo di Nostro Signore Crocifisso con due statue di legno ai piedi, una della Santissima Vergine et l'altra di S. Vincenzo Martire con tre quadri con pitture sopra tela della Passione di Nostro Signore con la sepoltura dentro detta cappella iussa la cappella di S.M. di Costantinopoli dal lato destro di detta cappella del Santissimo Crocifisso et iussa la cappella della Santissima Annunziata della Beata Vergine dal lato sinistro et ius patronato spettarli con diversi altri patti (notar Luc'Antonio Manfusio di Napoli) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 645; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

3.5.1689 - A 3 del suddetto mese di maggio (1689) si pose nella cupola della chiesa il quadro di Nostro Signore, quando sale in cielo fatto dal famoso pittore Luca Giordano senza nessuna paga ex devotione et ad instanza de Signori Ciappa, che se ne presero loro il pensiero di farlo fare (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro di appuntamenti matr. 39, 1689-1702; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*
- Luca Giordano (1634-1705) … una deposizione dalla Croce … per la **Pietà de' Turchini**, con altri due per quest'ultima, uno cioè con S. Rosa da Lima e l'altro con S. Giacinto, non che un mirabile affresco nella scodella, con nostro Signore risorto, il cui scorto visto di sotto in sopra è stupendo (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

4.3.1690 - 4 marzo 1690. All'Illustrissimo Signor Regente Marchese di Crispano D. 8,40. E per lui a Gio Camillo Rauzino maestro marmoraro disse a compimento di D. 105 convenuto pagarceli per il prezzo del panno d'altare e gradella de marmo commesso per esso fatto per servitio della cappella del Santissimo Crocifisso dentro la chiesa del Real Conservatorio di **S.M. della Pietà dei Turchini** di questa città, in conformità del disegno et obliganza stipulata per mano del notar Luca di Martino alla quale s'habbia relatione, che l'altri D. 96,60 per detto compimento de D. 105 l'ha da esso ricevuti per il medesimo nostro Banco, come per altri Banchi ne resta a conseguire altro da esso, restando detto Gio Camillo obligato prima di Pasqua di Resurrezione prossima ventura rifare tutto a sue spese la tavola di marmo di un pezzo sopra di detto altare per errore ha fatto di due pezzi e ponete a conto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 654; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

27.2.1693 - 27 febbraio 1693 ... A Francesco Daniele D. 19,78. E per esso a Ferdinando de Ferdinando mastro marmoraro disse esserno in conto di D. 100 prezzo stabilito fra di loro per l'opera di marmo sta facendo nel sepolcro seu intierro nella loro cappella del SS.mo Crocefisso eretta dentro la Venerabile chiesa della **Pietà de Torchini** di questa città con l'iscrittione et altro secondo il disegno da lui firmato e consegnatoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 365; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

28.6.1694 - A 28 detto, lunedi, andò … per carcerare don Benedetto Valdetaro, console de' genovesi, in sua casa sita al Largo del Castello incontro la Fontana di Medina; ma lui accorgendosene, volle pria salvarsi per l'astrico nel palazzo contiguo di Gomez [figlio dell'ex giudice di Vicaria ?], ov'abita il signor regente Miroballo duca di Campomele, per passare da indi nella chiesa della **Pietà de' Turchini** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.131).*

11.10.1704 - 11 ottobre 1704 ... Alli governatori del Conservatorio di **Santa Maria della Pietà dei Figlioli Turchini** ducati 10 a Luise Nauclerio regio tavolario et ingegnere del loro conservatorio sono in ricognizione di diverse fabbriche straordinarie fatte tanto per esso quanto da Giovanni Battista e Ottaviano Nauclerio suoi figli similmente regi ingegneri, per diverse relazioni, accessi occorsi tanto nel loro Real Conservatorio quanto nella casa del medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1159; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

1708 - Camera Rettore: un quadro di S. Domenico e S. Francesco di palmi 5 e 6; un quadro di S. Michele Arcangelo con S. Francesco d'Assisi e S. Francesco di Padua di palmi 2 e mezzo e 3. Camera del Vice Rettore un quadro di S. Cecilia di palmi 2 e mezzo lungo e 1 e mezzo largo; un quadretto con l'immagine della Vergine, Gesù Cristo e S. Giovanni. Camera maestro di scuola: un quadro con l'effigie del SS.mo Sacramento di palmi 4 e 3; un quadro con l'effigie di S.M. di Positano di palmi 3 e 2 e mezzo; un quadretto con l'effigie di Cristo Crocifisso colla Madre SS.ma e S.M. Maddalena di palmi 2 e mezzo e 1 e mezzo. Audienza: un quadro della Natività di Nostro Signore di palmi 9 e 8; un quadro di S. Nicola di Bari di palmi 7 e 5; un quadro del Beato Salvatore di palmi 7 e 5; un quadro di S. Giovanni Battista di palmi 4 e 3 e mezzo; un quadro di S. Donato di palmi 4 e 3; un quadretto coll'effigie di Gesù, Marie e Giuseppe, Padre Eterno e Spirito Santo di palmi 3 e 3; un quadro coll'effigie del Consigliere Francesco Rocco di palmi 10 e 5 e mezzo. Sala grande: Tre quadri coll'effigie di S. Nicola, di S. Agata e di S. Lucia. Dormitorio dei piccoli olim infermeria letti n. 10. Dormitorio dei piccoli letti n. 21. Camera eunuchi letti n. 8. Dormitorio mezzani letti n. 21. Dormitorio dei grandi letti n. 29. Infermeria letti n. 3. Tot. letti 92 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Cartella senza posizione anno 1708, Inventario d'utensili ed altro del Real Conservatorio di S.M. della Pietà de Figlioli Torchini; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.92).*

24.5.1709 - 24 maggio 1709 ... A Pietro Gerbasio D. 400. E per lui alla Congregazione e Monte de Bianchi eretta dentro il Conservatorio di **S.M. della Pietà de figlioli Turchini** di questa città per la vendita fatta a beneficio del Gerbasio di un territorio sito nella terra di Vico di Pantano. Detti D. 400 da spendersi in compra di calce, pietre, legname, ferramenti et altro e per pagarsi i mastri fabbricatori e mastri d'ascia per la riedificazione e costruttione di detta Congregazione (ASBN, Banco dello Spinto Santo, g.m. 921; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

24.5.1709 - 24 maggio 1709 ... Alla Venerabile congregazione e Monte de Bianchi eretto dentro il Conservatorio della **Pietà de Turchini** D. 65. E per essa ad Onofrio Giordano mastro fabbricatore a compimento di D. 90 in conto di fatiche fatte nella Congregazione (ASBN, Banco dello Spinto Santo, g.m. 917; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

24.5.1709 - 24 maggio 1709 ... La Congregazione paga D. 81,88 al fabbricatore Francesco de Simone, giusta la tassa fatta dall'ingegnere Gio Batta Nauclerio (ASBN, Banco dello Spinto Santo, g.m. 917; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

15.6.1709 - 15 giugno. 1709 ... Alla Venerabile Congregazione de Bianchi eretta dentro il Conservatorio della **Pietà de Turchini** D. 30. E per essa ad Onofrio Giordano mastro stuccatore a compimento di D. 120 in conto delle fatiche e spese per esso fatte di tavole, chiodi et altro per la lamia a canna e stucco sta facendo nella nova Congregazione (ASBN, Banco dello Spinto Santo, g.m. 920; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

18.3.1710 - 18 marzo 1710 ... A Lodovico de Napoli D. 500. E per lui alla Congregazione e Monte de Bianchi eretto dentro il Real Conservatorio di **S.M. della Pietà de Turchini** per vendita annue entrate. I 500 ducati restano vincolati per riedificazione, costruzione et ornamenti di detta Congregazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1260; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

14.4.1710 - 14 aprile 1710 ... La Congregazione con polisa di Francesco de Fiore e Giovanni de Matteis governatori pagano D. 20 a Francesco de Simone capomastro fabbricatore a compimento di D. 260 a conto di quello dovrà conseguire tanto per l'opera di fabbrica quanto per l'opera di stucco stanno facendo per servizio di detta nova Congregazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1258; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

28.7.1710 - 28 luglio 1710 ... A Francesco de Fiore D. 30. E per lui a Paolo de Matteis per altritanti E per lui a Domenico Zottorella per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 538; U. Fiore; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

17.9.1711 - 17 settembre 1711 ... A Giacomo Criscolo D. 29,17. E per lui a Gio Albanese mastro d'ascia a compimento di D. 69,17 per lo prezzo dello rapillo, puzzulama, calce, pietre, legname ed altro per esso comprato per lo tetto fatto nella nuova **Congregazione de Bianchi de Torchini**, quanto per sue fatiche, come da lista fatta dall'ingegnere Gio Batta Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 555; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

17.9.1711 - 17 settembre 1711 ... A Giacomo Criscolo D. 30,79. E per lui a Giovanne Albanese mastro d'ascia a compimento di D. 255,79 per lo prezzo dello coretto di legname fatto nella Congregazione dei Bianchi della **Pietà dei Turchini**, quanto per diversi telari di finestre, porte, stipi, accomodature di sedili di noce, stragalli e cornici per gli quadri et altro, che gli altri per detto compimento li ricevè per Tommaso mammana et Francesco Antonio Buonocore, antichi governatori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 555; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

27.10.1713 - 27 ottobre 1713 D. 50 a Stefano d'Aveta mastro d'ascia a compimento di D. 200 per due coretti sta facendo per servizio della cappella (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 10, p. 82; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

8.11.1713 - A 8 novembre 1713 D. 50 a Pietro de Simone organaro a compimento di D. 200 ed in conto di D 380 prezzo dell'organo da fare (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 10, p. 82; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

24.7.1717 - 1717 a 24 Luglio … f. vana Alli Gov.ri del **Real Cons.rio della Pietà de Torchini** conto delli denari condizionati d. ventisei tt. 1.7, e per loro ad Antonio Saggese mastro Pipirniero per la lavoratura d'alcuni piperni d. 26.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 2589 Alli Gov.ri del **Real Cons.rio della Pietà de Torchini** conto delli denari condizionati d. ventisei tt. 1.7, e per loro ad Antonio Saggese mastro Pipirniero, sono delli denari a cred.o del Cons.rio, cond.ti, come dalla partita di d.o n.ro B.co, d.e sono tanto per la lavoratura d'alcuni piperni vecchi, quanto per lo prezzo, e lavoratura d'altri piperni nuovi per servizio della **Casa del d.o Cons.rio**, sita al Ponte di Tappia, g.a la misura e tassa fatta dall'Ingeg.re Gio: Batta Anaclerio, e resta sodisfatto per d.a causa, con f.a di d.o Antonio Saggese d. 26.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

18.11.1719 - 18 novembre 1719 ... Alli governatori del Monte della famiglia Pironti, ducati 2 e per lui a Diego Attanasio ajutante di Giovanni Battista Nauclerio et esserno per tanti che se li pagano in haver pigliate le misure della casa grande sita all'incontro la **Pietà dei Figlioli Turchini** e formatane pianta dal detto G. B.

Nauclerio per doverci fare altre fabbriche et ingrandire di più detto palazzo del monte della famiglia Pironti e ne resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

17.8.1724 - 17 agosto 1724 ... A Nicola Fago ducati Duecento e per lui a Don Giovan Giacomo Marini Marchese di Genzano e Principe di Striano a compimento di ducati 1000 atteso ducati 800 l'ha da esso ricevuti per mezzo di detto nostro Banco con altra fede in testa sua di denaro dotale di Speranza Crimaldi sua moglie conditionati per farne compra come dalla detta fede ed essi ducati 1000 [...] da una sua casa palaziata grande sita e posta in questa città di Napoli vicino alla fontana Medina giusta li beni del Venerabile **Conservatorio della Pietà de Turchini**, li beni del Marchese di S. Marco, et altri confini che tiene anco l'aspetto dalla parte della strada di S. Bartolomeo quale casa esso Marchese di Genzano hà asserito possedere giustamente come vero Signore e Padrone per titolo di compre fattane di suo denaro ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1518; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.386).*

16.1.1725 - 16 gennaio 1725 D. 34 per accessi a diversi ingegneri per le riparazioni da farsi alla chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

22.1.1725 - 22 gennaio 1725 D. 100 a Francesco de Simone capomastro fabbricatore, a compimento di D. 300 in conto delle suddette riparazioni (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

19.6.1725 - 19 giugno 1725 D. 16 agli ingegneri che hanno fatto accessi e relazioni per le riparazioni da farsi cioè: D. 6 a Filippo Marinelli, D. 6 a Giuseppe Stendardo e D. 4 a Cristofaro Sion (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

20.10.1725 - 20 ottobre 1725 D. 20 a Michele Santullo per stucco ai pilastri (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

22.11.1725 - 22 novembre 1725 D. 3 all'aiutante dell'ingegnere Gio Batta Nauclerio per la pianta fatta del magistero sito sotto la cupola della chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

16.2.1726 - 16 febbraio 1726 D. 100 a compimento di D. 873 a Francesco de Simone capomastro fabbricatore in conto di riparazioni alla chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

11.4.1726 - 11 aprile 1726 D.45,15 a Michele Santullo a compimento di D. 299,15 per lo stucco fatto nelli pilastroni e pilastri del coro, come nella cupola e pilastroni della chiesa, come da misura dell'ingegnere Nauclerio (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

26.4.1726 - 26 aprile 1726 D. 14,50 ad Antonio de Benedetto mastro stuccatore per molti residi fatti nella nave della chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

2.1.1727 - 2 gennaio 1727 (fu 30 dicembre 1726). Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della **Pietà dei Turchini** D. 4. E per essa carlo delli Franci per aver pulito tutti i marmi della detta cappella. E per lui a Giuseppe Languidaro. E per esso A Francesco Pagano scultore di marmi diss'esserno a compimento di D. 25,50 in conto di D. 55 intero prezzo convenuto fra essi per la manifattura di una statua di marmo d'altezza simile ad un'altra che in atto da esso si sta facendo, quale statua compita di ogni perfettione, secondo il modello da esso fattoli di S. Francesco sia tenuta consignarcela per tutto marzo venturo 1727 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

1.4.1727 - 1 aprile 1727 ... Alli governatori del Conservatorio della Pietà de Turchini D. 15. E per essi Domenico Viola indoratore per aver indorato et inargentato diverse giarre e candelieri di detta chiesa, tinte la

palaustrata dell'altare maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 962; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

6.6.1727 - 6 giugno 1727 ... Carlo delli Franci D. 80. E per lui a Pietro (sic) Pagano e sono a saldo, compimento e final pagamento di tutto quello e quanto può pretendere da esso per causa del lavoro de marmi fatti a staglio alla sua bottega per la venerabile cappella di S. Anna dentro la chiesa della **Pietà de Torchini** per la quale neresta da esso intieramente saldato e sodisfatto ne ha più che pretendere da esso per detta causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 962; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

6.9.1727 - 6 settembre 1727 ... Alla Venerabile cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della **Pietà dei Turchini** D. 5,50, E per essa a Nicola Vitale a compimento di D. 13,50 prezzo delle gelosie per esso fatte per servizio delli coretti siti in detta chiesa in conformità del disegno fatto dall'ingegnere Gio Batta Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1173; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

14.10.1727 - 14 ottobre 1727 ... Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della **Pietà dei Turchini** D. 40,30 a fra Bernardino di Napoli per 310 riggiole di marmo bianco e pardiglio rustiche per esso vendute e consegnate per servizio del pavimento si sta facendo nella detta cappella a grana 13 l'una (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 968; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

9.12.1727 - 9 dicembre 1727 ... Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della **Pietà de Torchini** D. 50. E per loro carlo delli Franci a compimento di D. 500 et a conto del prezzo delli lavori delli marmi per esso fatti per servitio di detta cappella che gli altri D. 450 l'ha ricevuti con altre polise per diversi banchi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1174; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

9.2.1728 - 9 febbraio 1728 ... Alli govematori della **Pietà de Turchini** D. 5. E per loro carlo delli Franci per prezzo di un epitaffio di marmo posto nella Sagrestia di detta chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 826; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

9.5.1731 - 9 maggio 1731. Il Conservatorio paga D. 10 a Luca Salustro in conto della pittura sta facendo dell'altare maggiore (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 12, p.152; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

5.6.1731 - Il Conservatorio, il 5 giugno 1731, paga D. 40 a Giovanni Caropreso a compimento di D. 71,50 et in conto del prezzo dell'altare e cona sta facendo per l'altare maggiore (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 12, p.178; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

1.9.1732 - Giovanni Caropreso ... in conto del prezzo dell'altare e cona sta facendo per l'altare maggiore ... riceve ancora D. 51,50 a compimento di D. 173 l'1 settembre 1732 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 12, p.178; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

18.4.1733 - 18 aprile 1733 lesioni alla cupola e lavori di stucco (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.203; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

3.9-20.11.1734 - I governatori del conservatorio della **Pietà dei Turchini**, in base alle "liste" viste dall'ing. G. B. Nauclerio, pagano duc. 30.1.1 (3 sett. e 20 nov.), a comp. di 200.30, a Francesco de Simone, in conto dei lavori di cui sopra (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

16.9-8.11.1734 - I governatori del conservatorio della **Pietà dei Turchini** pagano duc. 57.17 (16 sett. e 8 nov.) al maestro "aparatore" Nicola Magliano, "per le apparate fatte ... nella passata festività di S. Anna nella loro chiesa ... giusta la nota tassata dall'ing. Gio. Battista Nauclerio" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

3.11.1734 - I governatori del conservatorio della **Pietà dei Turchini**, amministratori della cappella di S. Anna, pagano duc. 36 (3 nov.), a comp. di 50, all'intagliatore Nicola Vitale, "per lavori in d.a cappella, giusta la tassa del regio ing. d. Gio. Battista Nauclerio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

7.1.1735 - I governatori del conservatorio della **Pietà dei Turchini**, "giusta la tassa dell'ing. Gio. Battista Nauclerio", pagano duc. 12 (7 genn.) a Vincenzo Criscuolo, per la messa in opera "del cantone di piperno

nelle case di d.a Cappella di S. Anna site a Porto" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

7.1.1735 - I governatori del conservatorio della **Pietà dei Turchini**, in conto dei lavori di cui sopra, pagano duc. 12.4.16 (7 genn.) al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

9.4.1735 - I governatori del conservatorio della **Pietà dei Turchini**, in conto dei lavori di cui sopra, pagano … duc. 47 (9 apr.) a Francesco de Simone (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

14.4.1735 - 14 aprile 1735 … I governatori del **conservatorio della Pietà dei Turchini** pagano duc. 9, in conto di 13, a Matteo de Blasio, "tanti da esso spesi nell'accesso fatto dall'ing. Orazio d'Errico nella città di Vico per fare l'apprezzo di alcuni territori" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

5.7.1735 - 5 luglio 1735 ... Alli governatori del Real Conservatorio della **Pietà de Turchini** amministratori della cappella di S. Anna dentro la Real chiesa di detto Conservatorio D. 40. E per essi a Giuseppe Mastroleo disse esserno in conto delli due quadri che sta facendo per servitio di detta Real cappella (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

19.7.1735 - I governatori del conservatorio della **Pietà dei Turchini** pagano duc. 37 (19 luglio) al capomastro fabbr. Francesco de Simone, "in conto dell'accomodi fatti nel d.o Conservatorio, quanto nelle case del med.o" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

9.8.1735 - [Carlo delli Franci] … Nel medesimo 1735 - anno nel quale rivestiva la carica di console dell'arte - per la cappella di S. Anna, nella chiesa del conservatorio di musica di **S. Maria della Pietà dei Turchini**, lavorò a diverse opere di marmo, su disegno del regio architetto Gio. Batta Nauclerio, per 132 ducati, opere che furono terminate nel 1739, allorquando fu completata la balaustrata, su disegno di M. Nauclerio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1028, 9 ag. 1735; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

18.8.1735 - 18 agosto 1735 ... Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della **Pietà de Torchini** D. 60. Con firme dei governatori amministratori di detta cappella a Giuseppe Mastroleo a compimento di D. 100 convenuto pagarseli per lo prezzo di due quadri fatti e situati nelli due vani laterali sopra la detta cappella atteso altri D. 40 l'ha ricevuti per Banco dei Poveri. E per esso a Pietro Caccovo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

11.1.1736 - 11 gennaio 1736. Alli Govern. del Real Conserv. della **Pietà dei Turchini**, amm.ri della Cappella di S. Anna e per essi a Pietro Buonocore Maestro Stuccatore a comp. di D. 20 in conto del lavoro di stucco che sta facendo nella Real Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, 1196; Rizzo, Ricerca 2018).

8.4.1739 - 8 aprile 1739 D. 100 carlo delli Franci in conto del pavimento si deve fare nella nostra chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

16.9.1739 - 16 settembre 1739 D. 50 carlo delli Franci a compimento di D. 225 a conto di D. 475, intero costo del grado di marmo bianco e sottogrado fatto avanti la venerabile cappella di S. Anna, come per le liste poste nel nuovo pavimento fatto della chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

25.9.1739 - 25 settembre 1739 D. 100 a Donato Massa a compimento di D. 150 intiero prezzo del pavimento fatto in quella chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

4.4.1740 - 4 aprile 1740 ... Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della **Pietà de Turchini** D. 15. E per essa a Gennaro Silvestrino per aver fatto due anditi serviti per indorare li due organi de detta cappella, giusta la lista del regio ingegnere Mutio Nauclerio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1149; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

12.4.1743 - È del 1743 l'ultimo documento a noi noto sul [Carlo delli Franci] e si riferisce ancora ad una balaustrata (apprezzatagli dall'ing. B. De Lellis) fatta nella chiesa del **conservatorio di musica di S. Maria della Pietà dei Turchini**, ma questa volta è quella antistante l'altare maggiore, esempio assai significativo del suo straordinario magistero, tra i più raffinati della grande arte napoletana del marmo del secolo XVIII (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1198, 12 apr. 1743, p.615; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

24.7.1743 - 24 luglio 1743 ... A Francesco d'Accietto D. 10. E per esso carlo delli Franci a compimento di D. 25 a compimento di D 40 a conto di D. 67,38 resto del prezzo della balaustrata di marmo dal medesimo fatta nell'altare maggiore della **Pietà de Turchini** in conformita dell'apprezzo fatta da Biase de Lellis (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 982; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

15.12.1747 - 15 dicembre 1747 D. 100 carlo delli Franci marmoraro in conto di D. 720 intiero prezzo di nove altarini per le nove cappelle della nostra chiesa eccettuatone quella del SS.mo Crocifisso per essere tutti di marmo colli fronti de gradini, piedistalli e membretti commessi di breccia di Sicilia con listello negro intorno a D. 80 l'uno (notar Giovanni Tufarelli di Napoli) (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.327; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

24.7.1748 - 24 luglio 1748 D. 30 carlo delli Franci a compimento di D. 720 per il compimento del prezzo dei nove altari (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.327; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

13.7.1751 - 13 luglio 1751 D. 10 a Domenico de Simone e Marco Giordano per accomodi dei quadri al soffitto (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12, 1725-1752, Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.347; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

17.. - Descrizione dello stato presente del nostro Real Conservatorio e Chiesa. L'aspetto del nomato Conservatorio è verso Ponente e confina con la strada che conduce alla Venerabile Chiesa di S. Giuseppe verso fontana Medina da levante confina il medesimo con li beni dell'Illustre Signor marchese di Cenzano, da mezzo giorno con l'istesso Signor marchese, da Settentrione attacca col stabile del Signor Don Nicola Brancaccio. Vien composto il detto Conservatorio da più piani ed ha l'ingresso dalla parte dell'accennata strada per un atrio coverto à lamia ed lastricato nel suolo, quale forma Porteria à destra del quale vi è porta per cui si entra nella Speziaria di Medicina del detto Conservatorio la di cui situazione descritta come del fol., in testa alla Porteria ritrovasi il secondo atrio scoverto con selica al pavimento à destra del quale vi e porta per cui si cala per grada di fabrica nel forno descritto come nel fol. ed in detta grada ritrovarsi due porte una nel lato a destra ove vi é comodo di due stanze servibile per legne, ed altra a sinistra dove s'entra in altra stanza per uso di carboni Ritornando poi nel nomato cortile scoverto a sinistra vi è porta con cancello di legno per cui si cala nella cantina per mezzo scala di fabrica consistente la medesima in tre vane per uso del vino del detto Conservatorio, sopra la quale vi è stanza servibile per li scanni della chiesa e come che ha detto secondo atrio scoverto si passa nel terzo coverto a travi ed astricato nel suolo ove a destra vi è un corritoro che conduce alla chiesa ed a sinistra vi é porta che dà l'ingresso a due stanze servibili per dispensa de salami ed in testa di detto terzo atrio vi è porta quale conduce in un vacuetto coverto a travi ed astricato, a destra del quale vi é stanza per comodo del Coco con porta laterale per cui si ha l'adito nel refettorio di detto Conservatorio il medesimo coverto a travi ed astricato con sedili di legname a torno, dal cui lato a sinistra si entra nella cucina, e da detta si passa ad una piccola stanza per uso dispenzieri quale à l'uscita anche nel vacuetto descritto, quale piano ha tutti li suoi comodi ed è guardato da pezzi d'opera di legname, ed è coperto porzione a lamia e porzione a travi secondo vien descritto. Ritornando nel secondo atrio scoperto a sinistra vi è scala di piperno con parapetto di ferro in cui vi è un camerino per comodo del Portinaro e da detta scala si ascende nel corridoio del primo piano a destra del quale vi è porta che entra in tre stanze servibile per le sessioni del Ducato a Botte, e seguendo per il nomato corridoro si entra in un atrio nel di cui lato a sinistra ritrovansi tre stanze, che hanno l'uscite in detto atrio, la prima per uso di dispensa delle legume, la seconda per comodo delle carte di musica, e nella terza vi abita l'Eunuco Nicoletti, e nel lato a destra altra per uso d'Infermeria, da qual atrio mediante numero 3 grada si ha l'ingresso in un corridoio in testa del quale vi è un appartamentolo per uso del Rettore consistente in tre stanze ed à sinistra ve ne è altra divisa in due camerini da intellatura di legname ove vi è scala segreta per cui si ascende nel secondo piano, e di più a destra entrando nel detto appartamento verso l'accennato corridoro vi è altra stanza per comodo del Vice Rettore, contigua alla detta due altre dove risiede il Sagristano con comodo di due camerini uno per l'Argento della Chiesa e l'altro per uso di dispenzola, qual piano ha li suoi comodi, ed è tutto coperto con travi ed astricato nel suolo con pezzi d'opera di legname nelli suoi vani. Di nuovo per l'accennata grada mediante l'istessa si giunge nel secondo piano in cui ritrovansi un ballatoro a destra del quale vi è passetto

di fabbrica con parapetto di ferro che per esso s'ha l'adito nella Congregazione de Signori Fratelli di detto Conservatorio, ed a sinistra di detto Balladoro vi è altro simile passetto con loggetta laterale, che mediante il medesimo s'ha l'ingresso nella sala del dormitorio de figlioli a destra la quale vi è Cappella con Aldare di legname con quadro di S. Anna ornato di stucco torno e nelli laterali di detto Aldare due porte una a destra quale in piana nell'astraco a cielo e per mezzo una gradetta di fabrica, ove vi si ritrovano due stanze una per uso di Carcera e l'altra per guardarobbe, e quella a sinistra si entra nelli luoghi comuni cum rivera ove vi è loggetta con gradetta di legname, che cala nel coretto ed in detta Sala ritrovansi due porte altre per una delle quali s'ha ingresso nel dormitorio degl'Eunuchi, quale consiste in due stanze con camerino per uso di Carcere, per l'altra si entra in due altre stanze grandi, quale sono servibili per dormitorio delli figlioli, in cui vi sono comodi di stanza per guardaroba ed altra per comune cum rivera, quale secondo piano viene tutto coperto a travi ed astricato ed ha tutti li suoi rispettivi comodi, e vien guardato da pezzi d'opera con acqua di Formale. Casa accosto la Venerabile chiesa del detto Conservatorio. La detta casa vien posta nel luogo suddetto confinante nel lato verso Levante col stabile dell'Illustre Marchese di Genzano, da Ponente ha l'aspetto detta casa verso il largo avanti detta chiesa, da mezzo giorno coll'istesso stabile dell'Illustre Marchese di Genzano, e da Settentrione attacca con detta chiesa. Si compone la detta casa da una bottega ed a sinistra la medesima cantina per uso di vino a barile, e sopra d'esse numero tre appartamenti, il primo di una stanza grande con comodo di dispenzola, il secondo di quattro stanze e cucina, ed il terzo di sette stanze e cucina, e comodo di suppegno e camerino sopra l'astrico a Cielo. E' guardata la medesima da pezzi d'opera coperta a travi ed astricata con tutti comodi in ogni appartamento coll'uso d'acqua di Formale. Botteghe laterali alla Porteria del detto Conservatorio. L'enunciate botteghe sono poste nel luogo descritto cioè una a destra e l'altra a sinistra la Porteria attaccano in tre lati col nomato Conservatorio e nel quarto hanno l'aspetto verso ponente. La Bottega a destra vien composta da un solo vano con cantina sotto e dentro detta cantina comodo di fontana e l'altro è la sola bottega. Son guardate da pezzi d'opera parte a travi ed astricate con comodi per l'uso, che ne hanno. Speziaria di Medicina dentro il detto Conservatorio. E' posta la medesima nel luogo suddetto ed in tre lati confina col Conservatorio, ed il quarto tien l'aspetto verso Ponente. Si compone la medesima di numero quattro bassi l'un dentro l'altro, e sopra tien comodo di cinque stanze guardati da pezzi d'opera coverte a travi astricate nel suolo con tutti li comodi, che in essa possono correre, con l'uso d'Acqua di Formale. Forno dentro il detto Conservatorio. Il nomato forno vien posto nel luogo descritto, ed in tre lati è circondato da detto Conservatorio, il quarto ha l'aspetto verso Settentrione. Vien composto il medesimo da un licchetto con tre bassi laterali, cantina per comodo del forno e sette stanze superiori. Stan guardate da pezzi d'opera coverta a travi ed astricata nel suolo con tutti comodi confacenti per dette, coll'uso d'Acqua di Formale e Fontana. Casa posta nelle pertinenze della strada di S. Bartolomeo, e proprio appresso il detto Forno del nomato Conservatorio. Vien situata la Casa nel luogo sudetto confinante con il lato verso levante colli stabili dell'Illustre Marchese di Genzano, da Ponente col Conservatorio, da mezzo giorno con l'istesso Signor Marchese di Genzano e da Settentrione ha l'aspetto di detta Casa verso la strada di S. Bartolomeo. Consiste la medesima in un basso ed un magazzino di legnami ed in mezzo vi è portone con cortile scoperto, a destra ritrovasi una cantinetta e sopra essa numero tre appartamenti composti da numero quattro stanze e cucina in ogn'uno con comodo di due camerini in ogni piano, e suppegno sopra l'astrico. La detta casa vien guardata da pezzi d'opera coperta a travi ed astricata con modi respettivi, avendo l'uso d'Acqua di Formale (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Platea 2° metà 1700, matr. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91).*

11.1.1753 - 11 gennaio 1753. Alli governatori del Real Conservatorio della **Pietà de Turchini** amministratori della cappella di S. Anna eretta dentro la detta chiesa D. 50, E per essi ad Antonio Caporaso in conto delle opere di marmo sta facendo per servizio della detta venerabile cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1388; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

21.5.1753 - 21 maggio 1753. Alli governatori del convitto della **Pietà dei Turchini** amministratori della venerabile cappella di S. Anna D. 350, metà delle rendite dedotti i pesi lasciati alla venerabile cappella di S. Anna dal fu regio consigliere Francesco Rocco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1391; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

2.1759 - 17 luglio 1760. A Giuseppe Maria della Mura D. 50. E per lui al Real Conservatorio della Pietà de Torchini, liberi et espliciti e senza condizione alcuna e sono gli stessi da me promessigli a compimento di D. 200 prezzo convenuto per la cappella sotto il titolo della Vergine Santissima delle Grazie e S. Lucia sistente dentro la chiesa di detto Real Conservatorio e propriamente l'ultima a Cornu Evangelij, giusta l'istrumento stipulato nel febbraio del 1759 per gli atti di notar Gaspare del Giudice di Napoli a cui si riferisce. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1760; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*
- Cappella di S.M. delle Grazie. Prima entrando a sinistra. Venduta a Giuseppe Maria La Mura per D. 200 (D. 50 per Banco dello Spirito Santo l'1 luglio 1760) e si convenne che fusse stato lecito ad esso La Mura in

luogo del quadro della Madonna delle Grazie situare il transito di S. Giuseppe. Gli altri D. 150 per abbellimento (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.242; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

22.12.1759 - 22 dicembre 1759. A Giuseppe Maria della Mura D. 40. E per esso a Francesco Rauzino a compimento di D. 90, stante l'altri D. 50 l'ha ricevuti per mano di notar Gasparo di Martino come dalla ricevuta appare sotto il dì 27 luglio 1759 nel qual tempo si appurò e si convenne il prezzo per averli fatto un altare di marmo con imprese, due lapidi di marmo ancora con loro iscrizioni e sue imprese e un tavolino di marmo per le carafine il tutto per uso della sua cappella nella chiesa della **Pietà dei Torchini**, che è la prima entrando in detta chiesa a mano manca, intitolata l'Agonia di S. Giuseppe. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, ne resta altro a conseguire essendo cosi pattuito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1746; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

17.7.1760 - 17 luglio 1760. A Giuseppe Maria della Mura D. 50. E per lui al Real Conservatorio della Pietà de Torchini, liberi et espliciti e senza condizione alcuna e sono gli stessi da me promessigli a compimento di D. 200 prezzo convenuto per la cappella sotto il titolo della Vergine Santissima delle Grazie e S. Lucia sistente dentro la chiesa di detto Real Conservatorio e propriamente l'ultima a Cornu Evangelij, giusta l'istrumento stipulato nel febbraio del 1759 per gli atti di notar Gaspare del Giudice di Napoli a cui si riferisce. Dichiarandoci di aver già spesi li restanti D. 150 a tenore del convenuto e di averci situato un quadro del Transito di S. Giuseppe opera di Paolo de Matteis, e di aver donato al Real Conservatorio per mia liberalità l'antico quadro sistente nella cappella. Però li pagherete fattone sarà notamento nella margine dell'istrumento e ne starete a fede del notar del Giudice di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1760; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

1.5.1762 - I governatori del Conservatorio della **Pietà dei Turchini**, amministratori del legato per la cappella di S. Anna, l'1 maggio 1762 pagano al cavalier Ferdinando Fuga, celebre architetto D. 20 per fiore de favori da esso lui compartiti a questa Real cappella nel formare il disegno per la strottura del nuovo altare, quale disegno per ora si lascia in potere di esso signore acciò occorrendo farsi l'opera se gli diano le ulteriori preghiere (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

19.6.1766 - 19 giugno 1766 D. 35 a Nicola Moschetta e Matteo Perla, mastri stuccatori a conto della rifazione a tutte loro spese stan facendo alli stucchi della Real chiesa della Pietà de Turchini e Sagrestia, biancature et altro (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 17, p.122; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

11.7.1766 - 11 luglio 1766 D. 25 a Nicola Moschetta e Matteo Perla, mastri stuccatori a compimento di D. 70 per saldo della rifazione detti stucchi della chiesa del Conservatorio, sagrestia, biancature ed altro. I lavori furono fatti per la visita del principe di Bransuich (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 14, p.122; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

1.9.1769 - 1 settembre 1769. Ducati 50 al piperniere Salvatore Cibelli in conto de lavori di piperni effettuati per servizio del novo atrio avanti la porta della real chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.145; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

3.1.1770 - A 3 gennaio 1770 D. 25,65 a Giuseppe Maria Rauzeno per tutti gli accomodi da esso fatti a due quadri della cappella di S. Anna (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.145; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

15.1.1770 - 15 gennaio 1770 ... Alli governatori della Congregazione e Monte della SS.ma Croce nella **Pietà de Torchini** D. 10. E per loro a Gaetano Galietto e sono in soddisfazione di tutte le spese a suo magistero nel disegnare e dipingere soprcartone che dovrà fare la loro Congregazione de Bianchi dentro la chiesa di S. Maria della Pietà detta de Torchini, trasportandolo dal disegno in piccolo con la scala de palmi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1656; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

13.2.1770 - 13 febbraio 1770 ... A Gaetano Bronzoli D. 15. E per esso a Crescenzo Trinchese per resto di maggior summa e per saldo e final pagamento di tutto ciò esso ha pagato per la costruzione del modello di legname e cera da esso diretto e secondo il suo disegno da esso fatto fare per servizio della chiesa della Pietà de Torchini e proprio per il di lei Altare Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1654; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

6.3.1770 - 6 marzo 1770 ... Alli governatori della Congregazione e Monte della SS.ma Croce nella Pietà de Torchini D. 150. E per loro a Gio Attiggiati professore marmoraro, quali sono a conto di D. 1300, che dalla loro Congregazione se li pagano per l'intero prezzo de disegni, materiali e magistero dell'altare maggiore di Padronato di detta loro Congregazione a tenore del disegno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1541; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

21.7.1770 - 21 luglio 1770. Ducati 289,51 a Gennaro Ricciardi mastro ferraro a compimento di ducati 789,51 per totale soddisfazione della ferrata da esso fatta avanti la porta della chiesa consistente in due porte laterali e due fisse tra l'intervallo dei pilastri inclusi li perni situati per sostenere li giarroni di piperno sopra li pilastri, tre catenacci alla tedesca e contra chiavi ed il piombo occorso per impiombare li perni, le porte, li laterali et altro (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.151; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

9.8.1770 - 9 agosto 1770. Ducati 76.97 a Pascale de Matteis mastro stuccatore per totale soddisfazione di tutti li lavori di stucco fatti per la ristaurazione della facciata di detta real chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.151; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

27.8.1770 - 27 agosto 1770 ... Alli governatori del Conservatorio della Pietà dei Turchini amministratori della cappella di S. Anna D. 14. E per loro a Giacomo Mirra per aver dipinto la nuova ferrata fatta nell'atrio avanti la detta chiesa con tre mani di color bronzino ad oglio la porta grande della medesima chiesa similmente del detto colore ad oglio e per aver polito il quadro ed immagine della Madonna della Pietà sopra la porta grande della chiesa suddetta in detta somma ogni spesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1660; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

11.12.1770 - 11 dicembre 1770. D. 30 al regio ingegnere Bartolomeo Vecchione per il disegno e pianta per la nuova ferrata e per la direzione e ogn'altro (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.151; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

4.3.1771 - 4 marzo 1771. Alli governatori della Congregazione e Monte della Croce della Pietà de Turchini D. 14. E per loro a Vincenzo Tarallo da lui spesi per la costruzione dell'altare maggiore di loro chiesa cioè: D. 6 regalo fatto all'ingegnere Bartolomeo Vecchione per assistenza e misura delle fabriche fatte sotto detto altare; D. 5 per altro regalo all'argentiere Gaspare Avitabile per direzione de rami e bronzi serviti per detto altare ed assistenza nell'indoratura; D. 2.40 per regalo all'ingegnere Riccardo Ducaleone che formò il secondo disegno dell'altare per l'assistenza e consigli dati nella costruzione e grana 60 per li regali diversi e lavoranti e garzoni (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1673; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

25.9.1771 - 25 settembre 1771 D. 10 all'ingegnere Riccardo de Chaliot per disegno e modello fatto per il nuovo pulpito di noce si sta costruendo (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo **Pietà dei Turchini**, Libro Maggiore matr. 17, p.155; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

24.8.1773 - 24 agosto 1773. Alli governatori della Congregazione e Monte della SS.ma Croce nella Pietà de Torchini D. 100. E per loro al Professore marmoraro Gio Attiggiati a compimento di D. 550 in conto di D. 1300 intero prezzo convenuto dell'Altare Maggiore di marmo fatto nella loro chiesa della **Pietà de Torchini** a tenore dei disegni, conforme sta nella polisa di D. 150 fatta nel mese di gennaio 1773 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1614; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

31.8.1773 - 31 agosto 1773 D. 348,78 a Antonio Avitabile, orefice argentiere per sei puttini di argento con loro cornucopie in mano et altro (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.174; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

18.12.1773 - 18 dicembre 1773 D. 12 a Giuseppe Astarita regio architetto per valutazione del nuovo pulpito (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo **Pietà dei Turchini**, Libro Maggiore matr. 17, p.174; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

24.5.1776 - 24 maggio 1776. D. 20 al sacerdote Giuseppe Cifolelli per tanti pagati contanti a Domenico Postiglione statuario per prezzo di una statua di legno alta palmi sette e rappresentante la Resurrezione di Nostro Signore occorsa per l'altare maggiore di detta chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo **Pietà dei Turchini**, Libro Maggiore matr. 18, p.169; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

19.8.1776 - A 19 agosto 1776 D. 25 a Salvatore Mollo virtuoso dipintore in soddisfazione della macchia da esso fatta del quadro che meditavasi far di prospetto alla detta venerabile cappella (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.186; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

24.7.1778 - Cappella di S. Antonio di Padova - Prima entrando in chiesa a man destra venduta a Antonio Catenacci per D. 200 (24 luglio 1778 per Banco di S. Giacomo D. 50) D. 150 per abbellimento (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 25, p.243; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

21.8.1778 - 21 agosto 1778. A Gerardo Marinetti D. 12. E per me alla chiesa della **Pietà de Torchini** per l'annata maturata nel mese di giugno 1778 per la lampada tenuta accesa nella nostra cappella de SS. Angeli Custodi in detta chiesa per un'annata intera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2110; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

21.8.1778 - 21 agosto 1778 ... A Don Antonio Catenacci D. 50 notata fede 24 luglio. Banco di S. Giacomo pagate per me sottoscritto D. 50 al Conservatorio della **Pietà dei Turchini**, e sono quegli stessi che mi obbligai pagarli liberamente per la concessione fattami dell'altare sotto titolo di S. Antonio Padoa, la prima a man dritta nell'entrare dalla porta maggiore della Venerabile Chiesa di detto Conservatorio colla sepoltura ius patronato (notar Gaspare del Giudice di Napoli) restando a me soltanto di spendere gl'altri D. 150 nella rifazione dell'altare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2110; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*

4.7.1780 - A 4 luglio 1780 D. 300 a Giacinto Diano virtuoso dipintore per causa della spesa bisogna per le tele, colori ed altro per la costruzione de quadri dovrà fare e situarsi nel muro dirimpetto la detta venerabile cappella (S. Anna) e proprio nel luogo in cui deve farsi l'altare di marmo coll'ornato di stucco colorato, giusta le macchie esibite ed approvate (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

6.7.1780 - 6 luglio 1780 ... Alla venerabile cappella di S. Anna eretta dentro la real chiesa della **Pietà de Turchini** D. 300. Banco pagate D. 300 a Giacinto Diano, virtuoso dipintore e sono per causa della spesa bisogna per le tele, colori ed altro per la costruzione de quadri dovrà fare da situarsi nel muro dirimpetto la della Venerabile cappella e proprio nel luogo in cui deve farsi l'altare di marmo coll'ornato di stucco colorato, giusta la macchia esibita ed approvata. E per me a Vincenzo Diano mio fratello. Giacinto Diano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2136; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

7.6.1781 - A 7 giugno 1781 D. 200 a Giacinto Diano, virtuoso dipintore della summa di D. 600 ordinato pagarseli in conto della costruzione sta facendo da situarsi nel contradetto muro dirimpetto questa Venerabile cappella, giusta le macchie di detti quadri esibite et approvate (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

7.6.1781 - A 7 giugno 1781 D. 50 ai regi architetti Nicola del Giacomo e Emmanuele Ascione in conto dei favori compartiti e stan compartendo per la costruzione dell'altare di marmo ornato dì stucco colorato che si sta facendo nel suddetto muro (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.229; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

20.12.1781 - A 20 dicembre 1781 D. 100 a Giuseppe Baldi a conto della dipintura fatta e sta facendo nel muro dirimpetto la detta Venerabile cappella dove si e fatto l'ornato di stucco (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.229; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

8.8.1782 - A 8 agosto 1782 D. 20,08 a Gaetano Attanasio, riggiolaro per le riggiole occorse nel pavimento del nuovo cappellone (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.233; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

15.11.1782 - A 15 novembre 1782 D. 15 a Costantino Morelli dipintore in ricognizione delle fatiche fatte nell'accomodare i quadri della Venerabile cappella (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.238; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

23.12.1782 - A 23 dicembre 1782 D. 47,50 a Andrea Gentile dipintore in ricognizione delle fatiche fatte nell'accomodare i quadri della cappella di S. Anna e l'acquisto di tela (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.238; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

5.4.1786 - A 5 aprile 1786 causa contro l'architetto Emanuele Ascione direttore del nuovo cappellone costrutto dirimpetto alla cappella di S. Anna (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.254; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

15.12.1786 - A 15 dicembre 1786 D. 28 a Pasquale Senzapaura cioè D. 16 per aver situati otto quadri sopra rispettivi telari e D. 12 per accomodi occorsi in altri quadri presi d'umido, quali sono foderati con tela nuova e situati nel muro dirimpetto la cappella di S. Anna e proprio dove si è formato nuovo cappellone (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

18.12.1786 - A 18 dicembre 1786 D. 300 ad Antonio Pittarelli indoratore a compimento di D. 1.014 per lavori di ingessatura, grattatura, imbrunatura et indoratura da esso fatti nel muro dirimpetto la venerabile cappella, giusta la misura degli architetti Nicola del Giacomo e Emanuele Ascione (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

19.12.1786 - A 19 dicembre 1786 D. 257,50 a Emanuele Ascione a compimento di D. 320 saldo per ogni pretenzione di modelli, disegni, direzione, assistenza, misure e loro diritto per lavori nel cappellone (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

11.4.1787 - A 11 aprile 1787 D. 128,80 a Giacinto Diano in conto di D. 2.050 inttero importo della formazione di tutti li quadri da esso fatti nel cappellone dirimpetto la cappella di S. Anna (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

6.9.1790 - A 6 settembre 1790 D. 146,71 ad Antonio di Lucca marmoraro a compimento di D. 550,19 intiero importo di tutti li lavori di marmo da esso a sue spese fatti così nel cappellone come nella venerabile cappella di S. Anna ed Altare Maggiore (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.274; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

17.9.1790 - 17 settembre 1790. Banco del Popolo delli denari in credito della venerabile cappella di S. Anna eretta nella chiesa della **Pietà de Turchini** ne pagarete D. 221,32 al signor Antonio di Lucca marmorario e sono a compimento di D. 550,19 intiero importo di tutti i lavori di marmo da esso a tutte sue spese fatti cosi nel cappellone ultimamente costrutto a sinistra della detta Real Chiesa e proprio dirimpetto alla detta Reale Cappella di S. Anna, come nella cappella medesima di S. Anna e nell'altare maggiore della Real chiesa predetta, inclusa la politura e biancatura de marmi antichi dello stesso altare maggiore e cappella di S. Anna, giusta la misura ed apprezzo formato dal Regio ingegnere camerale Nicola del Giacomo, riveduta ed approvata dal regio ingegnere Gio Domenico Vinaccia, perito ordinario del Conservatorio infrascritto ed ordine detti signori governatori ... Napoli li 6 settembre 1790, Li governatori del Real Conservatorio della Pietà de Torchini amministratori della Venerabile cappella di S. Anna - Giovanni Chivani, Bernardo Bastoli. Per altritanti Antonio di Lucca (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

28.7.1792 - 28 luglio 1792. D. 12 a Gaetano Gigante, discepolo di Giacinto Diano par aver rinovato e dipinto il quadro della Vergine Santissima della Pietà ed il Padre Eterno sopra la porta della chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 17, p.295; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

30.1.1793 - 30 gennaio 1793. Alli Governatori del Monte della famiglia Pironti 22 ducati notata fede 15 dicembre 1792 li pagarete a Gaetano Faliento Dipintore ornamentista e sono in soddisfazione di varie dipinture e altro da lui fatto nelle Case Palaziate di suddetto Monte site nella **Strada della Pietà dei Torchini** a tenore della di lui nota valutata dall'Ing. Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2812, p.184; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

21.8.1794 - A 21 agosto 1794 D. 18 a Francesco Florio per un fiore avendo il medesimo ceduto al Conservatorio in aumento del nuovo archivio di musica tutti li spartiti del teatro del signor Giovanbattista Pergolesi al numero di nove (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, vol. appuntamenti matr. 39, p.276; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.95).*

13.10.1794 - 13 ottobre 1794. A Saverio Mattei D. 30. E per lui a Nicola Piccinni per un fiore a motivo d'aver promesso di regalare all'archivio musico della Pietà li suoi spartiti d'opere, atteso li ducati 10 già ricevuti per li quali li si pagò da esso un altro fiore di D. 60 i quali intieri D. 100 paga di suo proprio danaro per rivalersene dal Conservatorio che non ha per ora danaro suo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2882; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.95).*

26.11.1805 - 26 novembre 1805. Banco dello Spirito Santo pagate al Real **Conservatorio della Pietà de Turchini** di questa Città D. 1000 effettivi correnti e detti sono per tanti che da me s'improntano per quattro giorni senza verun interesse da restituirmili fra anni quattro all'otto per cento, secondo lo stabilito con li signori marchese Pietro Cuffari e fra Michele Mirelli dei principi di Terra attuali governatori del Real Conservatorio. E detti D. 1000 debbono restare vincolati in detto Banco da non potersi amovere se non per quelli pagarsi agli operai per causa delle rifazioni faciende nello stesso conservatorio, servata la forma della perizia del regio ingegnere Adorno Fortino. Giuseppe Maria Nicola Persico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.95).*

4.12.1805 - 4 dicembre 1805. Banco dello Spirito Santo delli ducati Mille sistenti a credito del Real Conservatorio della Pietà condizionati come dalla partita di Vostro Banco ne pagarete D. 487,10 al Reverendo Direttor Generale della Musica e dell'Economia di detto Conservatorio Carlo Fiorillo, dite in restituzione di altretanti dal medesimo finora spesi per riparare i danni causati nelle fabbriche di esso conservatorio da tramuoti accaduti nello scorso mese di luglio, come si ravvisa da una nota a noi presentata cioè - Al maestro fabricatore Giuseppe Coppola a conto di D. 105,20 - All'altro maestro fabricatore Donato Maglione a conto di D. 280 - A Giosuè de filippis a conto di quanto importeranno gl'anditi dal medesimo costrutti per eseguirsi gli accomodi nella volta di nostra chiesa D. 40 - Al tavolario del Sacro Regio Consiglio Portanova D. 20 - All'altro tavolario Avellino D. 20 - Al macchinista Don Lorenzo Smeraglia per la direzione di detti anditi D. 10 - Per la compra di legnami occorsi per detti accomodi D. 7,30 - Alli fabbricatori per una regalia avendo terminati gl'accomodi nella chiesa D. 3; e finalmente per accessi ai sentimenti degli Ingegneri e Tavolari D. 1,60. Con questo pagamento dunque resta pienamente saldato e sodisfatto per detta causa. Napoli novembre 1805. Li governatori del Conservatorio della Pietà de' Turchini - Il marchese Cuffari, Il cavalier fra Michele Mirelli, Giuseppe Maria Nicola Persico, Michelangelo Minieri avvocato e procuratore dar soprascritto Conservatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.95).*

10.12.1805 - 10 dicembre 1805. Banco dello Spirito Santo delli D. 1000 sistenti a credito del Real Conservatorio come dalla partita di Vostro Banco ne pagherete D. 500 al maestro fabricatore Donato Maglione a compimento di D. 780 in conto de lavori di sua arte fatti e faciendi per la rifazione de danni causati nelle fabriche di detto Conservatorio da Tremuoti accaduti in luglio corrente anno. Qual pagamento se li fa giusta il certificato del regio ingegnere Filippo Petrosino. Li governatori del Real Conservatorio della Pietà de Turchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*

29.8.1846 - 29 agosto 1846. Pagati al maestro muratore Pasquale Irollo a compimento di D. 702,62 in conto di D. 892,62 intero importo dei lavori eseguiti per la chiesa della Pietà dei Turchini, giusta la finale misura dell'architetto Nicola d'Apuzzo (ASBN, Banco delle Due Sicilie. Cassa dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

29.8.1846 - 29 agosto 1846. Pagati al ferraro Gennaro di Pietro 17 ducati e 70 grana a compimento di D. 42,70 per lavori eseguiti per la rifazione del tetto che forma la copertura della navata della chiesa della Pietà dei Turchini, giusta la misura dell'architetto Nicola d'Apuzzo (ASBN, Banco delle Due Sicilie. Cassa dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

CASA MORALES A S. BARTOLOMEO

22.1.1602 - 1602 Adi 22 di Gen.ro ... f. 635 Ad **Andrea morales** d. diece et per lui a Gio carlo di luca d.e in parte delli peperni che li bisognavano per due poteche in le **sue case in la piacza di san bar.eo** in napoli quali promette consegnarli in detto loco lavorati et completi del tutto fra 14 di da hoggi per prezzo et a ragg.e di gr. 13 il palmo da mesurarsi ad uso et costumanza di napoli quali peperni siano di tutta perfettione ad laude di esperti perche il resto promette pagarcelo subito fatta la loro integra consignat.e in d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.145; Pinto, Ricerca 2013).*

28.1.1602 - 1602 Adi 28 di Gen.ro ... f. 635 Ad **Andrea morales** d. quattordici et per lui a salvatore cannavale d.e seli pagano in parte di d. 28 che li deve per lo prezzo vendute et consignate fattali per la fabrica che fa in la **sua casa alla piacza di s.to bar.eo** di dieci travi con mille chiancarelle et diece ginelle ad accetta li q.li tutti d'accordo per detti d. 28 et per d.e a salvatore simiolo per altritanti d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.201; Pinto, Ricerca 2013).*

6.2.1602 - 1602 Adi 6 di feb.ro ... f. 635 Ad **Andrea morales** d. decesette .1 et per lui ad mineo sorrentino d.e cioe d. 16 di essi per lo prezzo di salme 50 di calce vendutoli et consignatoli per serv.o della fabrica di **sua casa alla piacza di s.to bar.eo** et li altri d. 12 sono per la condottura d'accordio fra loro et per d.o a federico greco per altretanti d. 17.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.285; Pinto, Ricerca 2013).*

11.2.1602 - 1602 Adi 11 di feb.ro ... f. 635 Ad **Andrea morales** d. uno et per lui a m.o paulo palermo per cavatura et annettatura et per ponere li stanti nel puzzo di **sua casa in la piacza di san bar.eo** d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.332; Pinto, Ricerca 2013).*

11.2.1602 - 1602 Adi 11 di feb.ro ... f. 635 Ad **Andrea morales** d. quattro et per lui a horatio franco tagliamonte d.e in parte delle pietre del suo monte che li have consignate et doverà consignare per serv.o della fabrica di **sua casa alla piacza di san bar.eo** a ragg.e di d. 6 lo migliaro delle pietre spaccate consignate in d.o loco et prometteno che non debbiano mancare da d.a fabrica che il resto promette pagarcelo consegnando pagando d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.335; Pinto, Ricerca 2013).*

13.2.1602 - 1602 Adi 13 di feb.ro ... f. 635 Ad **Andrea morales** per mano di n.re fab.o di paula d. sei et mezzo et per lui a Gio carlo di luca d.e in parte delli piperni che li have consignati et ha da consignare per serv.o di sua fabrica di **sua casa in la piacza di san bar.eo** d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.353; Pinto, Ricerca 2013).*

16.2.1602 - 1602 Adi 16 di feb.ro ... f. 635 Ad **Andrea morales** d. quattro et per lui a horatio franco d.e in conto delle pietre spaccate che have consignate et deve consignare per serv.o della fabrica di **sua casa in la piacza di san bar.eo** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.375; Pinto, Ricerca 2013).*

16.2.1602 - 1602 Adi 16 di feb.ro ... f. 635 Ad **Andrea morales** d. cinque et per lui a pauluccio caropreso per sodisfattione della fratta.r a et cacciatura ha fatto di pretecaglie terreno et ogni altro dalla fabrica di **sua casa a san bar.eo** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.385; Pinto, Ricerca 2013).*

25.2.1602 - 1602 Adi 25 di feb.ro ... f. 745 Ad **Andrea morales** d. quindici et per lui a m.o martino punzo fabricatore d.e in parte della fabrica che ha fatta et ha da fare con altri mastri et manipoli in la **sua casa in la piacza di s.to bar.eo** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.423; Pinto, Ricerca 2013).*

2.3.1602 - 1602 Adi 2 di Marzo … f. 76 Ad **Andrea morales** d. otto et per lui a Gio carlo di luca d.e in parte delli piperni che li have consignati per serv.o della fabrica di **sua casa alla piacza di s.to bat.eo** et per d.o a marcant.o coraggio per altretanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.461; Pinto, Ricerca 2013).*

5.3.1602 - 1602 Adi 5 di Marzo … f. 76 Ad **Andrea morales** d. quattordici et per lui a salvatore cannavale d.e ad comp.to di d. 28 atteso li restanti d. 14 li have rec.ti da lui ali 22 di Gen.ro per lo n.ro b.co et detti d. 28 sono per lo intero prezzo delli travi 10 con le mille chiancarelle et due ginelle d'accetta vendutele et consignatele per serv.o della fabrica che fa in la **sua casa alla piacza di s.to bart.eo** et detti sene chiama ben contento tanto del prezzo q.to della conseg.e qualità et mesura et di qualsivoglia altra cosa d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.470; Pinto, Ricerca 2013).*

6.3.1602 - 1602 Adi 6 di Marzo … f. 76 Ad **Andrea morales** d. nove 1.3 et per lui a vinc.o sorrentino d.e cioe gr. 82 18 di esse per lo prezzo di salme 26 di calce che li have vendute et consignate per serv.o di **sua casa a san bar.eo** et li altri per la portatura d. 9.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.486; Pinto, Ricerca 2013).*

13.3.1602 - 1602 Adi 13 di Marzo … f. 745 Ad **Andrea morales** d. diece et per lui a Gio carlo di luca d.e in parte delli piperni consignatoli per serv.o della fabrica di **sua casa alla piacza di s.to bat.eo** et per d.o a lacsillo di marzo per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.522; Pinto, Ricerca 2013).*

14.3.1602 - 1602 Adi 14 di Marzo … f. 745 Ad **Andrea morales** d. 3 et per lui a m.o pierant.o capuano d.e ad comp.to di d. 6 che li altri d. 3 li have rec.ti contanti et detti d. 6 sono in parte della manifattura di due

porte per poteche et di doi finestre scorniciate et mille chianche lavorate di fronte et de lato una delle quale porte di poteche debbia … luna banna per serv.o della **sua casa in la piacza di santo bart.eo** in nap. tutte le q.li opere promette darceli complete et poste in detta casa fra 4 di da hoggi convenuta fra loro d'accordo la manefattura di tutta d.a opera per d. 13 ad conto di quali si sono pagati detti d. 6 il resto promette pagarceli servendo pagando et che ci debbiano lavorare di continuo doi mastri et mancandosi di darli d.a opera complita et posta fra d.o termine adi ogni buon magisterio a laude di esperti eligendi per d.o andrea in tal caso detti m.o pietrant.o et m.o ardante donadio insolidum li siano tenuti a tutti danni spese et interessi et possa esso andrea ponerci altri mastri et ordinare interamente dette parti insolidum però esso andrea promette non mancare di darli li legnami chiodi et fibie necessarie itache per la parte non si intenda fatto … d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.535; Pinto, Ricerca 2013).*

14.3.1602 - 1602 Adi 14 di Marzo … f. 745 Ad **Andrea morales** d. due et mezo et per lui a marcant.o coraggio d.e ad comp.to di c.ni 31 che li altri li have rec.ti di contanti et sono in parte della lavoratura di piperni et peczi d'astrachi per serv.o della fabrica di **sua casa alla piacza di s.to bart.eo** d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.536; Pinto, Ricerca 2013).*

14.3.1602 - 1602 Adi 14 di Marzo … f. 745 Ad **Andrea morales** d. due et per lui a francesco di dura d.e in parte della piczolana che have consignata et have da consignare per serv.o della fabrica di **sua casa in la piacza di s.to bart.eo** d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.539; Pinto, Ricerca 2013).*

16.3.1602 - 1602 Adi 16 di Marzo … f. 745 Ad **Andrea morales** d. trenta et per lui a m.o martin punzo d.e in parte della manefattura della fabrica di esso et altri m.ri et manipoli in sua compia .. hanno fatta et haverando da fare in la **sua casa alla strada di s.to bart.eo** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.554; Pinto, Ricerca 2013).*

20.3.1602 - 1602 Adi 20 di Marzo … f. 745 Ad **Andrea morales** d. otto .-.10 et per lui a Gio angelo di dura d.e per lo prezzo si salme 24 di calce et loro condottura venduti et consignati per serv.o della fabrica di **sua casa alla piacza di s.to bart.eo** d. 8.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.581; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1602 - 1602 Adi 22 di Marzo … f. 745 Ad **Andrea morales** d. cinque et per lui ad horatio franco d.e in parte della pietre che li have consignate et consignarà per serv.o della fabrica di **sua casa alla piacza di s.to bart.eo** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.592; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1602 - 1602 Adi 22 di Marzo … f. 745 Ad **Andrea morales** d. uno .-.10 et per lui a fabritio gautiere d.e per … di d. 6.1.4 per sfrattatura di terreno pretecaglie et per qualsivoglia partita di rapilli che li have consignati et sfrattati insino ad hoggi per serv.o della fabrica di **sua casa alla piacza di s.to bart.eo** che li altri li have rec.ti contanti d. 1.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.595; Pinto, Ricerca 2013).*

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 601 A **Gio: andrea morales** d.ti diece Et per lui à m.ro Martino Punso fabricatore d.o in parte della fabrica fatta et da fare in la **sua casa in la strada di S. bar.eo** conf.e la promessa fattali ad esso m.o martino in virtù di p.a di n.ro banco Et per esso ad agostino amodio per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.280; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1602 - 1602 à 13 d'aprile Sabbato … f. 601 A **Gio: andrea morale** d.ti tre Et per lui à m.o oratio Gaudiuso piperniero d.o in parte de d.ti 9 per lo preczo di sei jenelle di pietra di Sorrento con lo friso per finestre della **sua casa in S. bar.eo** in nap. qual promette consignarseli in d.ta sua casa cioè tre d'essi per li 15 stante e l'altri 3 per li 20 d.to quali siano buone pietre, e negre et ben lavorate senza defetto alcuno, che li restanti d.ti 6 promette pagarglieli servendo pagando, et mancando de d.ta consig.e li sia lecito comprarli da altri à tutti danni, spese et interesse d'esso horatio à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to … f. 462 A **Gio ant.o morales** d. venti et per lui a ger.mo amodio d.e per lo prezzo di tanti travi chianche et tavole vendutoli et consignatoli per serv.o della fab.ca di **soi case nella strada di s.to bar.eo** et per d.o a D. lorenzo laudato per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.33; Pinto, Ricerca 2013).

CHIESA E TEATRO DI S. BARTOLOMEO - S. MARIA DELLE GRAZIE o GRAZIELLA

9.10.1514 - Codeste reali scuderie, situate nella suddetta strada delle Correggie o dell'Incoronata, più non esistevano al cominciamento del secolo XVI, come leggiamo in un sunto d'istrumento, inserito in un vecchio

ms. colle seguenti parole "A' 9 ottobre 1514 il Convento di S. Domenico maggiore di Napoli concesse in emphiteosim a D. Giovanna Castriota una casa consistente in più e diversi membri, et edificij inferiori et superiori con corte ed una stalla grande, nella quale anticamente era la Regia Cavallariza, con uno suo territorio contiguo e quella, spettante a detta a detta casa sita et posta nella strada dell'Incoronata della città di Napoli, juxta bona Ecclesiae Annunciatae, quae fuerunt qundam Nobilis Io. Colae Proiae de Gaeta, iuxta menia antiqua huius civitatis Neapolis, juxta viam publicam a duabus partibus una a parte dictae Incoronatae, et altera a parte **Ecclesiae S. Bartolomei dello Vicale**, et alios confines per annuo censo di ducati 25. Actum per notarium Antonium Russum de Neapoli". Et questa casa poi detta D. Giovanna la concesse in parte per erigervi una confraterìa per la redenzione de' Cattivi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.484; De Magistris, Status rerum …, 1687 p.435, soggiunge che alla morte di essa benefattrice Castriota lo spedale suddetto vi fu tolto e la chiesa sotto il titolo di **S. Gioacchino** fu conceduta a' frati Osservanti di S. Francesco; De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.131; Camera, Annali ..., II 1860 p.281).

1560 - **Santo Bartolomeo** è una chiesa antica posta nela strada do[63v]ve esce la porta piccola dela sopradetta cappella di Santa Maria di Monserrato; have d'intrata circa ducati cento trenta, si governa per mastria, et detti mastri di continuo vi fanno celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.63).*

19.10.1619 - 19 ottobre 1619 … Alli Governatori dell'Incurabili ducati cinquanta. E per loro a mastro Giovan Andrea de Guglielmo fabbricatore disse se li pagano a conto della nova fabrica che fa' per la **stanza della comedia** sita nella porta della Calce, conforme la sua offerta, con declarazione di pagarseli carlini dudeci la canna, et altri carlini quattordici la canna essendosi contentato di abassare il prezzo di un carlino a grana 5 per ciascuna canna restando solamente l'altri prezzi in conformità di detta sua offerta conforme la relazione e poliza de Giovanni Cola de Franco ingegnero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.15).*

26.10.1619 - 26 ottobre 1619 ... Alli Governatori dell'Incurabili ducati cinquanta. E per loro a mastro Giovan Andrea de Guglielmo fabbricatore disse se li pagano a conto della nova fabrica si fa' per la **stanza della nova Comedia** alla porta della Calce per detta Santa Casa come per poliza di Giovan Cola de Franco ingegnero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.15).*

15.2.1621 - 15 febbraio 1621 ... All'Ospedale degli Incurabili ducati 75,20. E per essi a Jacovo Vetere prezzo de salme 215 di calce consegnata e da esso ricevuta per servizio della fabbrica della **nova casa che se fa per le comedie** del sudetto Ospedale nella strada di S. Bartolomeo a grana 25 la salma portata in detto loco et promette detto Jacovo de consegnare a detto sudetto Ospedale tutta quella quantità de calce che sarà necessaria per detta fabrica, alla detta ragione et mancando da detta consegnatione sia lecito a detto Ospedale comprarsela a tutte sue spese, danni et interesse a detto Jacovo et detta Santa Casa laverà da dare lo scaricamento alla maniera per detta calce che haverà da consignare per detta fabrica. E per lui a Geronimo Vetere suo figlio per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 71; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.15).*

13.3.1621 - 13 marzo 1621 ... Alli Governatori delli Incurabili ducati cinquanta. E per loro a Tomase Giliberto e Horatio de Palmario fabbricatori in conto della fabrica della nova stanza che si fa nella strada di Santo Bartolomeo di detta **Santa Casa per le Comedie** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

28.4.1621 - 28 aprile 1621 ... Alli Governatori delli Incurabili ducati Venti. E per loro a Nicolò Carletti marmoraro a conto dell'epitaffio di marmo che fa nella **stanza per le Comedie** di detta Santa Casa nella strada di San Bartolomeo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

5.5.1621 - 5 maggio 1621 ... Alli Governatori delli Incurabili ducati Cinquanta. Et per loro a Bartolomeo Picchetti a conto delle fatiche et diligenze che ha fatto et fa tanto di disegni come d'architetture et altro per servizio della nova stanza si fa delle **case della Comedia** nella strada di S. Bartolomeo. E per detto a Vincenzo Gaetano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

5.6.1621 - 5 giugno 1621 ... Alli Governatori delli Incurabili ducati Dieci. E per loro a Nicolò Carletti marmoraro a conto dell'epitaffio di marmo che ha fatto per la nuova stanza della **comedia di Santo Bartolomeo** di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

3.10.1622 - 3 ottobre 1622 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili ducati Venti. E per loro a Simone Papa pittore a conto della pittura ch'ha fatta nella **stanza della Comedia** di detta S. casa a S. Bartolomeo. E per detto a Giovanni Gargiulo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 166; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

10.2.1654 - 1654 a 10 feb.ro Martedi ... f. 781 Alli Gover.ri della Casa s.ta del'Incurabili d. venti, e per loro, ad Aniello de Mauro, à comp.to di d. cinquanta, att. l'altri d. trenta l'ha ric.ti con.ti li giorni passati, et detti d. cinquanta sono, à conto di d. sessanta, ciò è d. cinquanta per lo prezzo di una tela pittata di pezzi n.° tre, et di canne centotrenta in circa, che ha venduta, et consignata per lo suffitto della **stanza della Comedia** di detta S.ta Casa nella strada di San Bartolomeo, cossì pattuita, e gl'altri d. dieci sono per la pittura del cornicione attorno detta tela, che doverà fare, à sue spese, e per manifattura parim.te cossì pattuito, restando a peso di lui di compire detta pittura del cornicione, et altri finimenti in d.a tela fra giorni quattro dalli 29 Gen.ro 1654, e per lui a Cesare Riccio per al.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 432; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16; Pinto, Revisione 2024).

11.2.1654 - 1654 a 11 de feb.ro ... f. 781 Alli Gov.ri della Casa S.ta del Incurabili d.ti dieci et per loro ad Aniello de mauro a comp.to di d. sessanta che li altri d. 50 li have rec.ti cioè d. 30 di cont.i et d. 20 per questo nostro banco et detti sono cioè d. 50 per lo prezzo de una tela pittata in tre pezzi de palmi 131 in circa da esso venduta e consig.ta per lo soffitto della Stanza di d.a S.ta Casa ove si ricitano **Comedie alla strada di S.to Bartolomeo** et d. 10 per la pittura fatta nel cornicione attorno detta tela et resta saldo de tutto d.o servitio d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433, p.251v; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.17; Pinto, Revisione 2024).

11.2.1697 - 11 febbraio 1697. A Nicola Delle Donne, Ducati 10 a Antonio Bentivoglio disse sono per il prezzo delle Pitture e Tele fatte e spese per il Palchetto dell'Illustrissimo signor Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla, affittato nel **Teatro di San Bartolomeo**, e lasciando poi detto Principe della Riccia detto Palchetto, sarà tenuto detto Antonio Bentivoglio a ripigliarsi dette Tele pittate per detto Palchetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 727; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

28.5.1725 - 28 maggio 1725 ... Ad Aurelio Del Po, ducati 38.1 e per esso a Carlo Broschi detto Farinello (Fariniello) e sono a compimento di ducati 778 in conto del suo onorario per le quattro opere cantate da lui nel passato Carnevale 1725 al **Teatro San Bartolomeo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 719, p. 318; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

22.2.1731 - 22 febbraio 1731. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, ducati 140 ad Alessandro Gualtieri Del Po, odierno Appaltatore del **Teatro di S. Bartolomeo**, di questa Città di Napoli, e sono per le Opere di Teatro recitate nella Primavera, Autunno e Carnevale dell'anno 1731, e se li paga la suddetta somma da essa come Madre ed Amministratrice di don Bartolomeo di Capua Conte di Montoro odierno Duca di Airola suo Figlio, per l'affitto di uno dei 2 Palchetti n. 5 della 2ª fila di detto Teatro, soliti a tenersi dalla Casa della Riccia, dei passati Duchi di Airola, mentre l'altro contiguo Palchetto n. 6 in detta Fila al presente viene tenuto in affitto dal Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla suo suocero cedutoli sua vita durante e col presente pagamento che si fa nel nome suddetto e per l'espressata causa resta detto Appaltatore pienamente soddisfatto e per esso ai Governatori della Casa Santa degli Incurabili atteso che alla medesima essi ducati spettano in virtù dell'assegnazione fattali con firma di detti Governatori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 885, p.80; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.299).*

22.3.1732 - 22 marzo 1732. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, Ducati 113 e per essa a Carlo Barone odierno affittatore del **Teatro di San Bartolomeo** di questa Città di Napoli, a compimento di ducati 146 atteso che il resto gli si sono pagati con altra polizza di nostro Banco in Fede a 29 settembre 1731 e tutti detti 146 sono per le Opere tutte in esso Teatro recitate nella Primavera Autunno e in tutto il Carnevale 1732 pagatili da essa come Madre ed Amministratrice di Don Bartolomeo di Capua Conte di Montoro e odierno Duca di Airola suo Figlio per l'affitto di uno delli Due Palchetti, n. 5 nella seconda fila di detto Teatro di San Bartolomeo soliti tenersi dalla Casa della Riccia di posizione dei Duchi di Airola atteso l'altro continuo Palchetto n. 6 in detta fila al presente viene tenuto in affitto dal Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla suo suocero cedutoli sua Vita durante, che però col presente pagamento che da Essa Contessa si fa nel momento per l'espressata causa resta detto Affittatore a pieno sodisfatto e per esso alla Casa Santa degli Incurabili atteso che ad essa spettano per averceli assegnati fra maggiore summa per causa di pigioni (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 902, p.123r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.301).*

... - A fronte di questi si pensò di fondare un teatro più grandioso a regie spese nel vico di s. Bartolommeo, che divenne rinomato sotto il conte di Ognatte per gli spettacoli di musica, e poi pe' sublimi drammi del Metastasio, e di altri autori colla musica dello Scarlatti ... Quì si vedevano le decorazioni, e le macchine meravigliose di Giacomo del Po, e de' Bibbieni ... (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.37).*

... - Durò (il teatro di S. Bartolommeo) sino a' tempi di re Carlo III di Borbone, allorchè si alzò il superbo teatro di s. Carlo. Allora fu abbattuto, e nel suo sito si fondarono case, ed una chiesa dedicata a s. Maria delle grazie (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.38).*
- ... aboliti amendue (teatri) all'edificarsi quello di S. Bartolomeo (oggi - 1872 - chiesa della Graziella); i Genovesi comprarono quello della Comedia Vecchia e diroccatolo insieme colla loro chiesa ed ospedale che minacciavano ruina, rifecero questo tempio di S. Giorgio di forme più vaste ... (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.335).*

22.10.1738 - 22 ottobre 1738 ... Ad Angelo Carasale Ducati 90 e per lui a Giuseppe Bonito a compimento di Ducati 150 che l'altri l'ha ricevuti contanti e tutti sono per intiero prezzo di 2 quadri dal medesimo fatti nella **Nuova Chiesa da lui eretta nel fu Teatro di S. Bartolomeo** cioé uno intitolato S. Maria della Mercede e l'altro S. Carlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

17.. - Bonito Giuseppe ... Nacque nel 1696, morì nel 1785 ... In quanto a Napoli, sono suoi il quadro ... quelli degli altari nella **Chiesa della Graziella** presso S. Bartolommeo (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol. I, p.386-387; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.416).*

CAPPELLA DI S. LORENZELLO DE' VICALI

1560 - **Santo Laurenzello de' Vicali** è una cappella posta nela sopradetta strada di Santo Bartolomeo, nominata la Strada deli Continui. La tene l'abbate Geronimo Sciabica per essere iuspatronato di sua famiglia, have d'intrata circa ducati venticinque, et esso ha pensiero del sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.63).*

1747 - Vi è una Chiesetta in Napoli chiamata ***S. Lorenzello de' Vicali***, che appartenea per dritto di padronanza alla Famiglia Sciabica: Sta dentro la Chiesa di S. Bartolommeo de' Cantinaj (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p.59).*

CASA DI FRANCESCO DI MARIA

24.5.1690 - A. di 24 maggio 1690 **Francesco di Maria** (pittore) napolitano di anni 67 in civica abitazione nella strada di Monteoliveto havendo ricevuto li SS. Sacramenti da me Pietro Mastrillo proprio curato porse l'anima al NS S.re Dio, e quale sua ultima volontà volle che il suo cadavere fosse sepolto nella mia parrocchia - Parrocchia di S. Giuseppe Maggiore, Libro dei morti (Nap. Nob. 23 1984, p.50).

CAPPELLE DI S. GIACOMO E DI S. GIACOMO DE' VENATI

1560 - **Santo Giacomo** è una chiesa posta appresso la Strada di Porto, et proprio ala fontana di detta strada. Have d'intrata circa ducati ducento, et si governa per mastria. Vi sono preti tre et diaconi dui, che molto bene s'officia con organo; et la Quatragesima vi si predica sì come fusse chiesa grande (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.63).*

… - Nel largo del Castello nuovo accanto la Porta, che diceasi *Romana*, perché di là si andava a Pozzuoli, e si pigliava per la via Appia il cammino per detta Città, vi era una Cappella antichissima a **S. Giacomo** dedicata: Stava in un luogo, che diceasi, *Genova piccola*. Fu diroccata per ampliar detta piazza. Non lontano da questa ve n'era un'altra detta ***S. Giacomo de' Venati*** altrimenti ***de' Renati***: e per lo stesso motivo fu diroccata, e trasferito nell'Altar maggiore della Cattedrale il Beneficio Ecclesiastico (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.97).*

CHIESA DI S. GIACOMO DEGLI ITALIANI

… - Pervenuto Gio: Antonio [D'Amato, c.1475-c.1555] ad una ragionevole perfezione nella pittura, fece alcune immagini Sacre per varj particolari, le quali vedute da' Preti che avevan cura della Chiesa di **S. Giacomo degl'Italiani**, gli fecero fare quella Tavola con la Nascita del Redentore, che ora si vede ivi collocata nel muro dirimpetto l'Altar maggiore, ma allora fu collocata in una Cappella, la quale modernandosi

convenne torla via. Per l' Altar maggiore della medesima Chiesa, che in quel tempo era stato abbellito, ei dipinse l'Immagine della Beata Vergine, che tiene il Bambino nelle braccia, e questa fu allora molto lodata da' Professori, quantunque ella fusse la prima Immagine di nostra Donna che egli esponesse al pubblico; ne ciò sia maraviglia, trovando io scritto, che prima di porsi Gio: Antonio a dipingerla, se le raccomandò caldamente, e si munì de' Santi Sacramenti della penitenza, e dell'Altare, e poi se ne venne a casa, ed inginocchione tutto umile, e divoto la S. Immagine dipinse di quella divota bellezza ornata, che ancor oggi [1743] si vede (De Dominici, Vite …, II 1743 p.53).*

1.9.1598 - 1598 Adì p.° de 7bre martedi … f. 756 A Simone et cola gio: castrucci d. tre tt. 1 e per loro a gio: Angelo de dura mercante de calce d.o selli pagano a comp.to de d. 12.3.13 per il preczo de salme quaranta de calce ad essi vendute consig.te e portate quale hanno servito per uso et ser.o de due poteche si fanno nella **piaza de lulmo et proprio a s.to lac.o detaliani** cio è una d'esse è di detti castrucci, et l'altra delli heredi del q.o fer.te de luciano con declaratione li d. 9 tt. 2.13 li have receputi cont.i e per lui a gio: Ant.o de dura suo fratello per altri tanti a lui c.ti d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.296; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7-24.8.1735 - I governatori della chiesa di **S. Giacomo degli Italiani** di Porto pagano duc. 4; (27 luglio e 24 ago.), a comp. di 103, al capomastro fabbr. Donato Cosentino, "in conto dell'opere di fabriche fatte, e faciende nella loro chiesa, così per il rifacimento delle sepolture, e pavimenti, come degli altari" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

12.11.1735 - Fortunato Dino paga duc. 15 (12 nov.) al marmoraro Salvatore Martinez, "in conto del prezzo di un altare di marmo bianco di Massa di Carrara ... che deve fare per servizio della Cappella di S. Caterina eretta dentro la parrocchiale chiesa di **S. Giacomo degli Italiani** di Porto" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.216).*

CAPPELLA DI S. MARGARITA

1560 - **Santa Margarita** è una cappella sita nela detta Strada di Porto, et proprio ove si dice lo Fundico di Funato. È iuspatronato dela nobil famiglia di Pappacodi, et tiene d'intrata circa ducati venti, et detta famiglia ha pensiero di farci celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.63).*

CAPPELLA DI S. MARIA A MARE

1560 - [64r] **Santa Maria a Mare** è una cappella quale sta nela piazzetta, qual è un vico prossimo alla detta Strada di Porto. Et è iuspatronato dela honorata famiglia d'Angrisani, ha d'intrata circa ducati dudici, et lo possessore, qual è di detta famiglia, tiene pensiero di farvi fare il sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.64).*

11.10.1603 - 1603 a 11 de ottobre ... f. 245 Alli Gov.ri della Pietà con sub.ne de flaminio frediano, Ger.mo Anfora e Gioseppe Gaudio Gover.ri d.ti dui e per loro a Pietro de Marino fabricatore, diss.o per conto de sue fatiche, e robbe che ha da comprare per accomodo dell'Astrico, et altri residui nelle case del **Conservatorio sito a S.ta Maria a Mare** … d. 2 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

PALAZZO SPINELLI P. CARIATI

11.6.1691 - A 11 detto, lunedì, uscì da questa città il signor don Giovan Battista Spinello duca di Seminara (quello che fu tanti anni prelato in Roma e chierico di Camera, che volle spogliarsi l'abito di prete per prendere stato matrimoniale, stante il mancamento di prole nel principe di Cariati suo fratello) con molte mute a sei … ad incontrare la signora donna Giovanna Caracciola, figlia del signor principe della Torella, sua sposa … e la condussa con tutta la comitiva in casa della signora donna Carlotta Savelli principessa di Cariati, sua madre, allo Largo del Castello, ove si fece gran festa (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.345).*

S. MARIA DEL PALAZZO

1226 - Di S. Maria della Nova. E' Chiesa celebre de' Frati Franciscani dell'Osservanza fù eretta da Carlo I. con questa occasione: Era in Napoli un monasterio ov'è hora il Castello Nuovo, con chiesa dicata à M.V. de' Frati Franciscani, la qual fù eretta dal Serafico S. Francesco, già che fù a suo tempo, e dimorò nel Regno di Napoli, & in quel luogo era una grandissima bontà di vita, & osservanza per gli Padri, che in quella dimoravano, e particolarmente frà gli altri vi fiorì il Beato Agostino d'Assisi Ministro della Provincia di Terra di Lavore, e discepolo di S. Francesco. [**p.486**]. Fù questo servo d'Iddio molto famoso per la sua grandissima

Santità, il quale passò a meglior vita nel detto monasterio nello stesso anno, giorno, & hora, che salì nel cielo San Francesco in Assisi, che fù nel 1226. havendo perduta per molti dì prima il detto Beato Agostino la parola nella sua ultima infirmità, e vedendo salir al cielo in un tratto la felice anima di San Francesco, gridò dicendo, Aspettami Padre, aspettami, ch'io me ne vengo teco, & essendo dimandato da Padri con chi parlava di quel modo ? rispose, che favellava co 'l B. Francesco morto, che n'andava al cielo, e ciò havendo detto, rese anche lui l'anima al suo Creatore, seguendo il suo Padre santissimo, e fù sepellito nello stesso luogo, come dice il Gonzaga nella 2. parte delle Cronic. di S. Francesco, e nel Catalogo delli Beati dell'Ordine. E Fr. Ieremia Bucchio n Ile conformità di S. Francesco lib. i. frutt. xi. conform. dice che fusse sepellito nella chiesa di S. Lorenzo di Napoli, lo stesso afferma il Tussignano nel 2. lib. delle storie Franciscane, ben che nel primo libro delle stesse storie dica, che questo fatto fusse stato nella Chiesa di san Pietro della Città di Capoa, dove è anche il corpo di detto Beato, In oltre soggiunge, che quando vidde san Francesco gridò di tal modo, che spaventò tutti quelli, ch'erano nel predetto luogo, i quali si tennero per morti, per lo che esso Beato dopò fù tenuto in grandissima veneratione, e fece Nostro Signore à sua intercessione molti miracoli, In oltre dice, che tutta la storia della sua vita, & morte si vede dipinta avanti l'Altar maggiore di detta chiesa, come di presente (Gonzaga, Croniche Franciscane, Parte II, fol. 521; D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.485).*

1268 - Detta chiesa stava primo dove sta il Castello Novo, ma dopo, re Carlo Primo volendo fare il castello, donò a' detti frati il luogo dove è posta al presente, che ci stava una torre nominata Torre Maestra (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.124).*
- Hor volendo detto Rè Carlo fabricar un Castello, ove il detto monasterio stava, edificò questo nel 1268. con chiesa nella piazza detta d'Alvino, e proprie dove era l'antica fortezza della Citta, e quì trasferì detto monasterio con chiesa, & all'hora trasferirono anche il corpo del detto B. Agostino, ancorche a gli stessi Padri che di presente vi stanno sia incognito il luogo della sua sepoltura, laonde la presente chiesa a rispetto della vecchia fù chiamata **S. Maria la Nuova** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.486).*
- Copiare PICASA (Waddingo [1588-1657], Annales ... 1256-1275, t. IV 1625-1654 ed. 1931 p.323).*
- Di S. Maria della Nova. Benche più comunem.e gli Scrittori convenghino in dire, che stando primieramente questa Chiesa e Convento de Frati Minori nel luoco, ove hora è il Castel nuovo, volendo ivi il Ré Carlo I edificare il d.o nuovo Castello, che perciò il nome di nuovo n'ottenne, diroccato per tal effetto havendo il Monasterio, che ivi era, fù questo in contracambio à medesimi frati edificato, con la Chiesa dedicata à S. Maria, che la denominazione di nuova anche n'ottenne per la stessa raggione di essere in questo altro luogo novamente dall'antico stato trasportato et edificato. In quanto però à molte circostanze intorno al medesimo fatto diversificano frà di loro grandemente gli stessi Autori. Poiche Pietro di Stefano nel libro de luochi Sacri di Nap. vuole che il Ré Carlo diroccato havendo il Monasterio de frati, ove anticamente era per edificarvi il Castello, donò à frati predetti il luoco, ove è posta al presente questa Chiesa, nel quale ci stava una Torre, nominata Torre Maestra e così pare che vogli, che il Ré Carlo non fusse stato l'edificatore della presente Chiesa, e Monasterio, mà solamente donator del luoco, ove poi furono quelli edificati. Pandolfo Colennuccio nel lib. 5 del Compendio dell'Hist. del Regno, vuole che il Ré Carlo in emenda d'haver fatto rovinare il Convento de frati, per edificarvi il Castello, fé edificare quest'altro, che si vede al presente in questo luoco, il che quasi con le stesse parole vien riferito da Gio. Batt.a Carafa nel l'Histor. del Regno. Tomaso Costo nelle annotazioni, e supplementi al citato lib.V del Colennuccio aggiunge al sopradetto che la Chiesa, che il Ré Carlo fece ruvinare per farvi, il Castel Nuovo, era già stata edificata da S. Francesco stesso, che fù in Napoli, il che afferma cavarsi dalle scritture di questo Convento di S. Maria della Nova, il qual Convento era prima Castello, che guardava il Porto di Nap. secondo il Falco Autor napoletano. Gio. Antonio Sommonte nel cap.4 del lib. I dell'Histor. della Città, o Regno di Nap., disse, che il Castello della Città era nel luoco, ove stà hoggi la Chiesa di S. Agostino, e che il Ré Carlo I nell'anno 1270, quello dal d.o luoco rimosse, fondandovi il Convento à frati Agostiniani, e nel luoco contiguo al mare fuori della Città, ove era il Convento de Francescani dedicato à S. Maria, fondatovi il nuovo Castello, che (T. IV, f. 11 r) sino ad hoggi ne ritiene, e ritenerà il nome di nuovo, trasferì il Convento, ove era la Torre maestra, onde ne fù perciò detto di S. Maria della Nova. D'Engenio dice ancor egli, che nel luogo, ove hora si vede il Castel nuovo, era un Monasterio con Chiesa, dedicata à S. Maria de frati francescani, il quale fù eretto dal Serafico P. S. Francesco, et à ciò dire s'indusse per essere il d.o Monasterio fondato ne tempi del Santo, il quale asserisce non haver dubio, che dimorasse nel Regno di Napoli e che nel medesimo Monasterio si vivesse con grandissima bontà di vita, et osservanza regolare da frati, che vi dimoravano, e che particolarmente frà gli altri vi fiorì il B. Agostino d'Assisi, primo Ministro della Provincia di Terra di Lavoro, e discepolo di S. Francesco famoso per la sua grandissima Santità, il qual passò à miglior vita nel medesimo Monasterio, nello stesso anno, giorno, et hora, che salì al Cielo S. Francesco, che fù à 4 d'ottobre dell'anno 1226, del modo che vien riferito dal medesimo D'Engenio, quantunque altri volessero, che passato fusse all'altra vita, nel Convento di S. Lorenzo di frati Conventuali di Napoli, et altri nel Convento di S. Pietro de gli stessi frati Minori della Città di Capua, e che volendo il Ré Carlo edificar un Castello nello stesso luoco, come fece, trasferì il Monasterio, che ivi era nella

Piazza d'Alvino nell'anno 1268, e propriamente dove era l'antica fortezza della Città con trasferirvi anche il Corpo del B. Agostino, ancorche à Padri sia incognito il luoco della sua Sepoltura, laonde la presente Chiesa rispetto alla vecchia, fù chiamata S. Maria la Nova, e per ultimo da frati stessi rinovata la presente Chiesa, e fattavi una bellissima porta con colonne d'ordine corinto, sopra di essa posero l'inscrizzione, nella quale esprimere vollero la sua primiera fondazione, e rinovazione poi fatta di essa affermando essere stata primieramente edificata dal Ré Carlo I, nell'anno 1268, sopra l'antica fortezza, e Castello della Città, come in essa inscrizzione si legge, riferita dal medesimo D'Engenio. Templum à Carolo I annegavensi in Arce vetere constructum Illustriori forma Piorum oblationibus ibidem restítutis diveque Mariae Assumptae dica-

manca foglio

si disse à rispetto di quello di Capuana, che era l'antico, non perche fusse stato nel d.o luoco trasportato il Castello, che stava ove al presente si vede situata questa Chiesa, ò nel luoco del Monast.o di S. Augustino.
Et il P. Gio. Antonio Alvina trattando di questa Chiesa, e dell'antica Capp.a di **S Maria di Palazio**, benche in compendio detto havesse, quanto dimostrato habbiamo detto haver l'Engenio, trattando poi della Chiesa di S. Maria dell'Assunta posta dentro il medesimo Castello nuovo, disse, che q.a Chiesa fù edificata, e dotata da Carlo I Rè di Napoli dopò d'haver superato Manfredi l'anno 1266, et entrato vittorioso in Napoli, dal quale fù edificato anche il Castel nuovo all'uso Francese, e che poi la medesima Chiesa fù dal Ré Roberto nipote di esso Carlo ristorata, e conceduta à Frati Minori di S. Francesco, con li quali allo spesso vestendosi di quell'habito, si alzava la notte à cantare il Matutino, e che questo Monasterio fù poi trasferito nella Chiesa di S. Maria della Nova per l'ampliazione del Castello, benche soggiunge lo stesso P. Alvina, vi sia opinione, che la d.a Chiesa dell'Assunta fusse stata edificata da S. Francesco nel d.o sito, e poi ampliata dal Ré Carlo.
Dice l'Engenio che questa Chiesa fù anticam.e detta **S. Maria di Palazio**, come raccogliesi dalle seguenti parole dell'Archivio della Zecca col Registro signato nell'anno 1275 4 Indict. litt. B. fol. 26 à t. Fratres Minores commorantes, et habitantibus in Domibus **S. Mariae de Palatio** prope Portum Neapolis conqueruntur de iustitiario Terrae Laboris, qui eos destituerat de dictis domibus, et postea fuerunt ad earum possessione restituti. Mà veramente nel citato Registro non sono le parole riferite dall'Engenio, mà bensi, che possedendo i Frati Minori le case di **S. Maria di Palazzo** poste vicino del Porto di Napoli, di quello essendo stati destituti da Lotario di Floriaci Giustiziero di Terra di Lavoro, ordina il Ré à Maestro Pasquale suo Girogico, che voglia quelle restituire à Frati pred.i, salvo però le ragioni, che il Ré havesse (T. IV, f. 13 v.) sopra le stesse Case, dal che non si colligge, che i Frati pred.i habitassero nelle d. Case, come à loro Convento, mà che n'havessero assolutam.e il dominio, benche il P. Alvina dichi, che **S. Maria di Palazio** era un'antichiss.a Cappella sita nella Regione d'Alvina in un luoco, ove stava situata una fortezza d.a la Torre Maestra, la quale fù conceduta. dal Ré Carlo I d'Angiò à Frati Minori di S. Francesco nell'anno 1268 trasferendovi un loro Monast.o fondato da S. Francesco, in un sito, dove il d.o Ré fé edificare il Castel nuovo, e cosi ruvinando questo, gli fé edificare quelle ove al presente si ritrova eretta la Chiesa di S. Maria della Nova, cosi detta perche fu eretta sopra le rovine dell'antica di **S. Maria di Palazio**, la quale in quei tempi era molto antica, e vecchia, mà non havendo in ciò maggior certezza, et in tanta varietà di cose d.e da gli Scrittori, lasciandone il giudizio al curioso Lettore (De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

16.10.1275 - Ut restituatur Minoritis domus **S. Mariae de Palatio**. Carolus etc. Magistro Paschali etc. Cum nos obtentu divini nominis, ac reverentia summi Pontificis, nec non devotione quam ad Ordinem Fratrum Minorum gessimus semper et gerimus, domos sanctae Mariae de Palatio prope portum Neapolis, quibus Fratres Minores ejusdem terrae per quondam Galactum de Floriaco, tunc Justitiario Terrae Laboris, aliquibus occasionibus, destituti fuerant, jure nostro, quod in domibus, et loco ipso habere dicimur, semper salvo, restitui velimus eisdem, debitati tuae praecipiendo mandamus, quatenus domos easdem, jure nostro, ut dictum est, semper salvo, statim receptis praesentibus, occasione qualibet praetermissa, Fratribus restituas supradictis; ita quod Fratres ipsi ad nostram propterea recurrere curiam ulterius non cogantur. Datum Neapoli, xvi Octobris, iv Ind. (Reg. Ang. 1275; Waddingo [1588-1657], Annales ... 1256-1275, t. IV 1625-1654 ed. 1931 p.617).*
- 1275 Oktober 16. Frate Minores, olim commorantes in domibus **S. Mariae ad Palatium**, prope portum Neapolis, cum querela monstrarunt quod Galottus de Floriaco, Iustitiarius Terre Laboris et Comitatus Molisii, eos destituit dictis domibus, pro eo quod predicte domus regio demanio pertinebant. Sed, cum Summus Pontifex pro eis intercessit, Rex mandat ut pred. fratres in possessione domorum predictarum restituantur (Reg. Ang. 23 f. 26t.; Registri XIII, 58; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.176).*
- Dice l'Engenio che questa Chiesa fù anticam.e detta **S. Maria di Palazio**, come raccogliesi dalle seguenti parole dell'Archivio della Zecca col Registro signato nell'anno 1275 4 Indict. litt. B. fol. 26 à t. Fratres Minores commorantes, et habitantibus in Domibus **S. Mariae de Palatio** prope Portum Neapolis conqueruntur de iustitiario Terrae Laboris, qui eos destituerat de dictis domibus, et postea fuerunt ad earum possessione restituti. Mà veramente nel citato Registro non sono le parole riferite dall'Engenio, mà bensi, che possedendo i Frati Minori le case di **S. Maria di Palazzo** poste vicino del Porto di Napoli, di quello essendo stati destituti da Lotario di Floriaci Giustiziero di Terra di Lavoro, ordina il Ré à Maestro Pasquale suo

Girogico, che voglia quelle restituire à Frati pred.i, salvo però le ragioni, che il Ré havesse (T. IV, f. 13 v.) sopra le stesse Case, dal che non si colligge, che i Frati pred.i habitassero nelle d. Case, come à loro Convento, mà che n'havessero assolutam.e il dominio (De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).
- … nel registro de' decreti del Re Carlo I d'Anjou trovo, che allora esisteva quel Convento (S. Maria Nuova), e che dicevasi di **S. Maria del Palazzo**: "Fratres Minores commorantes et habitantes in domibus **S. Mariae de Palatio** prope Portum Neap. conqueruntur de Justitiario Terrae Laboris, qui eos destituerat de dictis domibus, et fuerant ad earum possessionem restituti" (Regest. 1275, IV Ind. 1275-1276 - B fol.26 at; Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.51).*

16.5.1279 - 1279, Maii 16, apud Bellnmvidere, Karolus I, Principatus institiarium Surrenti et apud Castrummaris iubet calcem emere ad opus palatii novi Neapoli in loco S. Mariae ad palatium construendi.
- Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, fol. 96 et 1277, F, p.157 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem (sc. iustitiario Principatus). Cum in loco **sancte Marie ad palacium** de Neapoli palacium unum de novo providerimus faciendum proviso, quod calx pro ipso opere opportuna de Sorrento et Castromaris pro mare usque ad ipsum palacium deferatur, fidelitati tue sub pena quinquaginta unciarum firmiter et expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus omni prorsus mora et occasione ablata emas si factam inveneris, vel, si factam non inveneris, fieri facias instanter in predictis terris Surrenti et Castrimaris de calce viva de bonis lapidibus facta modia quingenta et maiorem etiam quantitatem, si maiorem ipso necessariam esse providerit et a te requirenda duxerit magister Petrus de Chamello, prepositus ipsius operis, iuxta requisitionem et provisionem, ipsius de quacumque pecunie curie nostre, que undecumque est vel erit per manus tuas, et in alterius fiscalis pecunie defectu de pecunia presentis generalis subventionis iurisdictionis tue, et calcem ipsam per mare cum barcis per te conducendis de pecunia ipsa iusto et moderato naulo ad predictum locum celeriter mittere debeas assignandam predicto magistro Petro ita, quod defectu calcis ipsius processus ipsius operis nullatenus prorogetur; recepturus a patronis de precio, a delatoribus de delatura, ab eodem magistro Petro de assignatione ipsius ad tui cautelam ydoneam apodixam et quantitatem totam calcis, quam emeris et miseris, a quibus empta fuerit, ad quam rationem et quantum pro delatura ipsius solveris, nobis et magistris rationalibus magne curie nostre per litteras tuas scribas volumus, tamen, quod idem magister Petrus de tota calce, quam ei assignari feceris, computum nostre curie ponere teneatur. Datum apud Bellovidere, die XVI. Maii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 212; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.459).*

18.5.1279 - 1279, Maii 18, apud Bellovidere Karolus I, Terrae Laboris iustitiarium iubet ad opus Castri novi necessarias operas conducere. - Reg. Carol. I, 1278, 1279. H, p.64. (Karolus I, etc.). Scriptum est iustitiario Terre Laboris. Fidelitati tue firmiter et expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus ad requisitionem magistri Petri de Chaulis clerici familiaris et fidelis nostri pro opere, quod de novo construi facimus in Neapoli in loco, qui dicitur **sancta Maria ad Palatium** magistros fabricatores et manipulos de eadem terra Neapolis debeas exhibere, cautus existens, ne defectu ipsorum magistrorum et manipulorum opus ipsum in aliquo retardetur, sicut indignationem nostri culminis desideras evitare et servicia nostra felices desideras habere successus. Ipse enim magister Petrus predictis magistris fabricatoribus et manipulis mercedem eorum exhibebit, sicut datur aliis similibus magistris et manipulis, qui in operibus curie nostre laborant. Illos videlicet magistros et manipulos de Neapoli sibi exhibeas, quos tibi duxerit nominandos. Datum apud Bellovidere, XVIII. Madii, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 213; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.460).*

18.5.1279 - 1279, Maii 18, apud Bellovidere Karolus I, Principatus iusticiarium graviter monet de calce ad Castrum novum Neapoli aedificandum mittenda. - Reg. Carol. I, 1278, et 1279, H, p.96. (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem iusticiario (sc. Principatus). Litteras nostras sub certa forma et pena super emenda calce mittenda ad locum **S. Marie ad palatium** de Neapoli, ubi palacium unum de novo fieri providimus, ac assignanda ibidem magistro Petro de Chaulis ipsius operis preposito tibi iam direximus speciales et quia ipsius operis celere complementum satis residet contrario modo, in emptione et missione calcis ipsius nullum volentes interesse defectum, impedimentum seu intervallum, tibi super emenda et mittenda calce ipsa tam celeriter quam instanter maioris sollicitudinis et diligentie stimulos presentibus addimus sub pena prioribus litteris nostris contenta iterato firmiter iniungentes, quatenus statim receptis presentibus calcem ipsam emas et mittas iuxta predictarum nostrorum continentiam litterarum, scilicet cum omni velocitate et studio, quod brevi manu in opere ipso sine defectu quolibet habeatur, sicut penam predictam evitare desideras, gratiam nostram diligis et incurrere non vis iracundie nostre motus; super celeri expeditione ipsius negotii taliter processurus, quod occasione defectus tui processus ipsius operis nullatenus differatur. Quod si occasione tua in aliquo differetur, contra te graviter procedi mandabimus et a te totum dampnum et interesse, quod eveniret defectu calcis ipsius, exigi procul dubio faciemus. Datum apud Bellovidere, XVIII. Madii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 214; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.460).*

21.5.1279 - 1279, Maii 21, apud turrim S. Herasmi prope Capuam. Karolus I, Terrae Laboris et comitatus Molisii iustitiario mandat, ne ad Scifatensis monasterii opus necessarios magistros Neapolitanos mittat, qui ad opus Castri novi debeant adhiberi. - Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, p.64 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est iustitiario Terre Laboris et comitatus Molisii fideli suo etc. Magister Petrus de Challis, dilectus clericus familiaris et fidelis noster, maiestati nostre nuper exposuit, quod, cum mandaverimus tibi per litteras nostras, ut certuni numerum magistrorum scappatorum seu incisorum lapidum de iurisdictione tua transmitteres ad opus monasterii nostri quod de novo construitur in Schifato, tu omnes magistros ipsos vel maiorem partem eorum de civitate Neapoli intendis mittere, sicut dicit. Unde cum huiusmodi magistri ipsius terre pro opere, quod in loco, qui dicitur **sancte Marie ad palatium**, fieri mandabimus, necessarii reputentur et aliunde de iurisdictione tua haberi possunt magistri pro opere ipsius monasterii oportuni, fidelitati tue precipimus, quatenus ipsos magistros de Neapoli pro predicto opere nostro **sancte Marie ad palatium** demittens magistros alios sufficientes et ydoneos de aliis terris iurisdictionis tue, a quibus commodius et brevius haberi poterunt, ad opus dicti monasterii mittere debeas iuxta mandatum nostrum, quod proinde habuisti. Datum apud Turrim sancti Herasmi prope Capuam, die XXI. Madii, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 215; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.461).*

CASA BALSAMO

17.3.1599 - Adi 17 di Marzo 1599 Mercordi … f. 940 A **Gio: batta balsamo** d. diece, E per lui à scipione de Conza disse pagarceli a comp.to de d. quaranta cinque atteso laltri lhà ric.ti per banco et sono in conto dela porta de piperno che hà fa fare alla **sua casa** nella strada de monte oliveto, E per lui a limpio de Conforto disse in parte di d. 28 che lhà da pagare per lavorare una porta de intaglio in **casa de Gio. batta balsamo**, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

27.2.1621 - 27 febbraio 1621 ... A **Giovan Batta Balsamo** D. 15. Et per lui a Baldassarre Apicella in conto di D. 50 promessoli per l'infrascritta intempiatura et altre opere da fare nella **sua casa** sita al pontone di S. Giacomo degli Spagnoli, cioè una sala grande nel primo appartamento, un'altra sala nel secondo appartamento, tre camere et una loggetta de doi badene con li suoi frisi de pittura sopra la tonica de paesi e grotteschi belli e ben cositi e buon colori de palmi tre almeno et doi altri in detto appartamento de sopra senza frisi. Le quali intempiature abbiano da essere fatte et incartate de carta reale sotto et sopra, cioè la prima incartatura de detta carta reale straccia et la seconda de carta reale bianca ben'incollata con arsenico et de più haverà da designare tre finestre et due loggie a piperno conforme alle altre che se faranno de pietre de Sorrento, quali promette farle e consegnare per tutto il mese di aprile prossimo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.147).*

CASE ALLA CORSEA E AL PONTE DI TAPPIA

16.9.1750 - 16 settembre 1750. Nicola Tagliavanti paga al capomastro fabbricatore Giordano Nunziante duc. 20, a compimento di 90, in conto della «nuova fabrica che sta facendo sopra le **sue case alla Corsea**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. Agostino de Maria paga al maestro d'ornamenti Giuseppe Folle duc. 7.4.17, «a saldo di tutti i pezzi d'opera che il med.o ha distinto nella **sua casa sita al pontone dé Guantai e Corsea**, come ancora è stato pagato per dodici bussole con cornici indorate e tre arconi grandi indorati e due mostre di sale e due arconetti piccoli dipinti sopra muro e due finestrini piccoli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

1-7.1753 - 24 gennaio, 24 maggio e 19 luglio 1753. Il conte Paolo Crispi, per lavori effettuati nella sua casa «attaccata» alle **Carceri del Ponte di Tappia**, paga duc. 50 al maestro falegname Battista Sibilla, duc. 50 al capomastro fabbricatore Giuseppe de Simone e duc. 15 al maestro piperniere Giovanni Cibelli (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

9.12.1766 - 9 dicembre 1766 … Al Principe di Calvaruso ducati 5, e per esso al Marchese Don Gaetano Mazzacara per l'affitto di una rimessa che egli tiene delle **sue case sita nella strada detta Ponte di Tappia** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1640; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

BANCO DI S. GIACOMO

17.9.1734 - 17 settembre 1734 … I governatori del **banco di S. Giacomo**, in base alla "lista" controllata dall'ing. Biagio de Lellis, pagano duc. 9 al maestro Bartolomeo Scala, "per aver fatto il tosello con apparato di controtagli fini con suo baldacchino di canna con trofei, puttini, e base di cartoni inargentati, e sua ossatura, avanti il portone del banco per le tre sere di luminarie fatte per S.M." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

26.8.1735 - 26 novembre 1735 ... Ai nostri del **Banco di S. Giacomo**, ducati 7 a Biase de Lellis regio ing.re per haver nel giorno 27 agosto 1735 assistito insieme con li ingegneri Luca Vecchione e Domenico Antonio Vaccaro a riconoscer la riparazione si deve fare sopra lo camerone dell'**archivio del nostro banco** ed anco da farsi una nuova stanza per ampliare detto archivio per esserci più luoghi per conservare le scritture di nostro banco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Nostri di Banco conto utile di compre ducati 7. E per essi a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere per avere nel giorno 27 agosto 1735 assistito insieme con l'ingegnere Luca Vecchione, e Biase de Lellis a riconoscere la riparazione si dovrà fare sopra lo camerone dell'**Archivio di Nostro Banco**, et anco di farsi una nuova stanza per ampliare detto Archivio per non esserci più luogo da conservare le scritture del detto nostro Banco, così ordinato dal Delegato e Governatori sotto li 21 settembre corrente. E per esso a Clemente Vigliola per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 847; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*

23.12.1735 - 23 dicembre 1735 … Il **banco "conto d'utile di compre" di S. Giacomo** paga duc. … 15 all'ing. Biagio de Lellis (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

16.9.1743 - 16 settembre 1743 … A Nostri di Banco conto d'utile de pegni ducati 61,90. E per essi al capomastro frabricatore Gennaro Scala per prezzo d'alcuni lavori di fabrica e sua maestria fatti dal medesimo a tutte sue spese per servizio della nuova stanza de pegni ed altri residj fatti nella revisione ed archivio di **nostro Banco** conforme il tutto più destintamente appare tassata dal magnifico ing. Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 988; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*

20.9.1755 - Nei registri risultano frequenti i riferimenti a spese di fabbrica relative a lavori di ristrutturazione o di manutenzione eseguiti **nell'edificio stesso del Banco** o nelle sue proprietà immobiliari. Fra i tanti, i pagamenti al pittore ornamentalista Giuseppe Funari, per aver eseguito ad affresco sull'ingresso del Banco "tre imprese", "uncartella a chiaroscuro con le lettere dinotanti Banco" nonché una "figura di S. Giacomo" e sulla lamia dell'ufficio sede della Ruota "la figura di Sua Maestà" (ASBN, Banco di S. Giacomo, Registro di esiti del conto utile, 1744-1761, m. 61, 20 settembre 1755, f. 35v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

28.4.1759 - Nei registri risultano frequenti i riferimenti a spese di fabbrica relative a lavori di ristrutturazione o di manutenzione eseguiti **nell'edificio stesso del Banco** o nelle sue proprietà immobiliari. Fra i tanti, i pagamenti … a Gennaro Pierro, (ASBN, Banco di S. Giacomo, Registro di esiti del conto utile, 1744-1761, m. 61, 28 aprile 1759. f. 167r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

15.12.1769 - 15 dicembre 1769 … A Nostri di Banco ducati 30. E per essi ad Antonio Sarnelli per prezzo d'un quadro da esso fatto dell'Immacolata Concezione ad istanza di tutti gli ufficiali di **Nostro Banco** a favore dell'ing. Filippo Fasulo e Giovanni del Gaizo. [vedi anche patrimoniale m. 5] - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1775; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408).*
- Al pittore D. Antonio Sarnelli ducati trenta, e sono per il prezzo di un quadro da esso fatto, dell'Immacolata Concezione ad istanza di tutti gli ufficiali di **nostro Banco**, e con ordine delli signori Delegato, e Governatore, e se li fa il presente pagamento in virtù del parere fatto dalli Regi Ingegneri D. Filippo Fasulo, e D. Giovanni del Gaizo, che con ordine inpié d'esso conservansi in fascicolo, e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, Registro d' esito del conto utile, 1768-1773, m. 63, 15 dicembre 1769, f. 183r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

18.12.1781 - A D. Antonio Sarnelli ducati dodici, i quali sono per avere il medesimo ritoccato il quadro della Santissima Concezione, che esiste sopra la prima porta del **nostro banco** di palmi sei di altezza, e palmi quattro di larghezza. Quale ritoccatura è stata fatta d'ordine del nostro collega Avv.to Sig.r D. Gio. Batta Gallotti, e d'ord.e del med. o se li fa d.o pagamento, e resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco di S.

Giacomo, Registro d'esito del conto utile, 1780-1781, m. 67, 10 dicembre 1781, 272v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

18.6.1785 - … **edificio del banco** … "Ducati 6 dal detto conto introitati in esso con poliza di Antonio Sarnelli per apprezzo di due vetrate vecchie che esistevano nella vecchia razionalia" (ASBN, Banco di S. Giacomo, L. M. di terze parte II, 1783-1785, m. 13, 18 giugno 1785, p.778; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.293).*
- Nel Registro di introito del conto utile (1784-1785, in. 52, p. 206v.) viene riportata anche la certificazione dell'Ing. Gaetano Bronzuoli del 10 giugno 1785 che, su richiesta del Banco, quantifica il valore delle "due vetrate vecchie di balcone, che esistevano nella razionalia di nostro banco", prima della vendita al Sarnelli; in essa le vetrate sono definite "inservibili, e con vetri rotti" (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.293).*

18.5.1803 - Nei registri risultano frequenti i riferimenti a spese di fabbrica relative a lavori di ristrutturazione o di manutenzione eseguiti **nell'edificio stesso del Banco** o nelle sue proprietà immobiliari. Fra i tanti, i pagamenti … a Francesco Fischetti per aver eseguito un quadro della Principessa Ereditaria, giudicato poco rassomigliante (ASBN, Banco di S. Giacomo, V. di app. originali, 1801-1805, m. 99, 18 maggio 1803, p. 413-412; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

MONASTERO DELLA SS. CONCEZIONE DEGLI SPAGNOLI

… - Gio: Antonio d'Amato [c.1475-c.1555] … Veggonsi ancora nelle mura laterali della Cappella dedicata oggidì a S. Carlo nella **Chiesa della SS. Concezione della Nazione Spagnuola** molte figure di Santi dipinte a fresco della grandezza del naturale, e con maniera studiata e grandiosa, che certamente son degne di molta lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

27.1.1573 - 1573, adì 27 de gen.ro … f. 955 Alli Governatori dell'**ospitale de s.to Giacomo** d. sessanta e per lui a Gio: tommaso Vittale fabricatore dissero celi danno a bon conto per la fabrica del monasterio d. 60 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.2.1573 - 1573, adì 11 de febraro … f. 1111 Alli Governatori dell'**ospitale de s.to Giacomo** d. quattro e per loro a m.ro marsilio basile celi pagano per suo sallario del mese de genaro passato 73 di soprastante della fabrica del monasterio d. 4 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

16.2.1573 - 1573, adì 16 de febraro … f. 1111 Alli Governatori dell'**ospitale de s.to Giacomo** d. venticinque e per loro a Gio: tomaso Vitale fabricatore dissero celi da a conto della fabrica del monasterio d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

17.3.1573 - 1573, adì 17 di marzo … f. 1111 Alli Governatori dell'**ospitale di S.to Giacomo** d. venticinque et per lui a m.ro Gio: Tomaso Vittale fabricatore dissero celi danno a conto della fabrica che fa al monastiero d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

10.4.1573 - 1573, adì 10 di aprile … f. 1111 Alli Governatori dell'**hospitale de s. Giacomo** d. quattro e per loro a m.ro marsilio basile dissero celi paga per suo sallario del mese de marzo 73 soprastante alla fabrica del monastiero d. 4 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

24.4.1573 - 1573, adì 24 d'aprile … f. 1111 Alli Governatori dell'**hospitale de S. Giacomo** d. uno tt. 3.2 e per lui a Gio: tomaso Vittale fabricatore disse celi pagano per diversi residui che ha fato alla eccl.a et al monasterio d. 1.3.2 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.5.1573 - 1573, a 9 di maggio … f. 1262 Alli Governatori dello **hospitale de s.to Giacomo** d. quattro e per loro a marsilio basile dissero celi pagano per suo salario del mese de aprile 1573 de soprastante alla fabrica del monastiero d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

20.5.1573 - 1573, a 20 di maggio … f. 1262 Alli Governatori del'**hospitale de s.to Giacomo** d. venticinque e per loro a Gio: Tomaso Vitale fabricatore dissero celi danno in conto della fabrica che fa al monastiero d. 25 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

23.6.1573 - 1573, a 23 di giugno … Alli Governatori del'**hospitale de s.to Giacomo** d. trenta e per lui a mastro Gio: Tomaso Vittale fabricatore dissero celi danno in conto della fabrica che fa al monastiero (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

1583 - Della **Concettione**. Nell'anno 1583. li Governatori di S. Giacomo de' Spagnuoli ottennero licenza de Gregorio XIII. di Sa. Me. di fabricar la presente chiesa con monasterio sotto tit. della **SS. Concettione** … fabricarono nel cortile di S. Giacomo uno principal monast. con bella chiesa nella publica piazza di Toledo … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.542).*

9.8.1588 - 1588 à 9 de aug.to … f. 121 Al hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. trentatre et per lui a ms catiello dolce fronte dissero selli pagano ad complim.to di d. 259 in conto della calce che have da dare per la frabica della ecc.a del monasterio de **santa maria della conceptione** che lo restante li have receputi per diversi banchi d. 33 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi … f. 490 Alli ss.ri Gover.ri di santo Iacovo delli spagnoli d.ti trenta cor.ti per essi a' Clemente chiottoli scarpellino Diss.ro a' comp.to di d. 425 in conto del'opra, che fa in l'ecclesia del mon.rio di **n.ra sig.ra della concettione** di pietra di caserta che spua del'ult.a mesura, che li restanti seli sono dati per diversi banchi e contanti, per lo s.r Iaime tom.o pratt, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1022; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1588 - 1588 à 6 de 7bro … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. vinticinque et per lui a m.o nardo caropriso fabricatore dissero selli pagano in conto del formale che nello inclaustro della ecc.a nova de detto hospitale d. 25 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

7.9.1588 - 1588 à 7 de 7bro mercordi … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. vintitre tt. 4 et per loro ad clemente ciottoli scarpellino dissero selli pagano ad comp.to de d. 454.4 per una mesura fatta per messer orlando risfrison a 23 de giugno del opera de pietre de caserta che fa nel **monasterio della conceptione** depoi della ultima mesura che lo restante selli sono pagati per diversi banchi et de contanti per lo s.r gioimo the pratt d. 23.4 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).

20.9.1588 - 1588 à 20 de 7bro … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo de spagnoli d. vinticinque et per lui a m.o nardo caropriso frabicatore dissero selli pagano ad comp.to de d. 75 in conto detto hospitale che li restanti selli sono pagati in due partite per nostro banco à 4 e 11 del p.nte mese de 7bro d. 25 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

22.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxij sittimbro … Alli ss.ri Gov.ri del ven.le mon.rio di s.to Giacomo spagnolo d. dodici et per loro a Clemente Ciottoli, q.li paga a bon conto del opera fa nella **chiesa della Conceptione** di pietra di Caserta doppo la seconda misura fatta per Orlando Frizzon, arquiteto delle fabbrice dell'hospedale suddetto a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).*

26.9.1588 - 1588 à 26 de 7bro … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo de spagnoli d. vinticinque et per lui a m.o nardo caropriso frabicatore dissero selli pagano ad comp.to de d. 100 in conto dello formale ò cisterna che fa nello inclaustro della sac.a nova della ecc.a de detto hospitale che li d. 75 selli sono pagati in tre partite per nostro banco d. 25 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

27.9.1588 - 1588 à 27 de 7bro … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo de spagnoli d. settanta et per lui a catiello dolcefronte dissero selli pagano ad comp.to de d. 229 in conto della calce che have dato et have da dare per la frabica della ecc.a dello monastero de **santamaria della conceptione** che li restanti selli sono pagati per diversi banchi d. 70 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

1.10.1588 - 1588 à p.o de 8bre … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. sei tt. 3.6 et per lui a m.o orlando risfrisone dissero selli pagano per la terza finita al ultimo de aug.to p.xe passato de questo anno 1588 de suo salario de architetto della ecc.a de santo Iacobo et del mon.rio ad raggione de d. 20 lo anno et con questo ei pagato del passato d. 6.3.6 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

3.10.1588 - 1588 à 3 de ottobre … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. decedotto et per lui à clemente chittoli [sic] scarpelino dissero selli pagano ad complimento de d. 30 in conto della opera de pietra de caserta che fa nella ecc.a del monasterio de **santa maria della conceptione** depoi della

seconda mesura fatta per orlando frisone architetto della frabica dello detto hosp.le che ei d. 12 a 20 de 7bro passato 1588 selli pagarno per lo banco de grimaldo d. 18 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).*

5.10.1588 - 1588 à 5 de ottobre … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. undici et per lui a batta furlano dissero selli pagano per la portatura de 440 salme de calce che have portato per tutto li 3 del p.nte ad raggione de grana due et meczo la salma per la frabica della ecc.a del monastero de **santa maria della conceptione** d. 11 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

17.10.1588 - 1588 à 17 de ottobre … f. 121 Alli governatori dello hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. vinti et per loro a lodovico e gio: antonio lanzetta pipernero dissero selli pagano a bon conto delli piperni che have portato, et hanno da portare da sucavo per la frabica della ecc.a de **santamaria della conceptione** conforme alle cautele che essi lodovico e gio: antonio lanzetta che hanno fatta per mano de not.e gio: loise preta de nap. alle q.li se referno d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

8.11.1588 - 1588 a 8 de 9bre … f. 391 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. trenta e per lui a m.o nardo caropriso frabricatore diss.o selli pagano ad complimento de d. 788 in conto della fabrica che ha fatto et have da fare nella **ecc.a del mon.rio de santa m.a della conceptione** che la restante selli sono dati per diversi banchi d. 30 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1588 - 1588 a 14 9bro … f. 391 Alli Gover.ri del sac.o hosp.le de Santo Iacobo delli spagnoli d. cinquanta et per loro a m.o nardo caropriso fabricatore dissero selli pagano ad comp.to de d. 838 in conto della fabrica che fa et have da fare nella ecc.a del mon.rio de **santa maria della conceptione** che li restanti li ha recevuti per diversi banchi d. 50 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

29.11.1588 - 1588 a 29 9bro … f. 391 Alli Gover.ri del sac.o hosp.le de Santo Iacobo delli spagnoli d. trenta et per loro a m.o nardo caropriso fabricatore dissero selli pagano ad comp.to de d. 898 in conto della fabrica che fa et have da fare nella ecc.a del mon.rio de **santa maria della conceptione** che li restanti li ha recevuti per diversi banchi d. 50 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

2.12.1588 - MDLxxxiij a di ij Xbro … f. 782 Alli ss.ri Protettori et Gov.ri de S.to Giacomo Spagnuolo d. vinti e per loro a m.ro Lud.co et Gio ant.o lanceta q.li dis.o selli pagano a comp.to de d. 60 in conto del piperno che han traendo et han da da traer de succavo per la fabrica della chiesa del **mon.rio de n.ra sen.ra della Concettione** conforme alle cautele per not. Gio luise petra a q.le se refere che li restanti d. 40 li ha ric.ti per banchi a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).

23.12.1588 - MDLxxxiij a di xxiij Xbro … f. 782 Alli ss.ri Gov.ri del ven.e mon.rio de s.to Giac.o spagnuolo d. trenta tt. 4.10 et per loro a m.ro lud.co et Gio ant.o Lancetta, q.li diss.o sono a comp.to de d. 90.4.10 per 1010 palmi de piperno a g.na 9 lo palmo che ha posto nel **mon.o de n.ra sig.ra Concettione** com'appare per una mesura e scandaglio fatto per orlando risfrison arqueteto della fabbrica de la chiesa sud.a che li restanti l'ha ricevuti per diversi banchi d. 30.4.10 (ASBN, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

11.1.1589 - MDLxxxviiij a di xj Gennaro ... f. 1855 Alli ss.ri Gov.ri del ven.e mon.o de s.to Giac.o spagnuolo d. quideci et per loro a Clemente Chiotoli scarpellino, a comp.to de d. 110 in conto dell'opra di pietra di caserta che fa nella **chiesa di n.ra sig.ra della concettione**, che li restanti d. 95 l'ha ric.ti per diversi banchi e contanti per Gio de Prato. E per lui al m.co Francesco Fasolo per altritanti. E per lui al m.co Seb.no lopes per altretanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2013).*

13.3.1589 - 1589 A' 13 di marzo lunedi … f. 181 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti quindici, per essi a m.o Nardo caropriso fabricatore. D.o a' comp.to di d. 1205 in conto della fabrica che hà fatta e che farà nel'Ecc.a del **mon.o della Concettione**, che li restanti d. 1190 l'hà recevuti per diversi banchi, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.324; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1589 - MDLxxxviiij Adi 29 de maggio … f. 317 Alli m.ri de s.to Giacomo d. trenta e per loro a m.ro Nardo Caropriso diss.o seli pagano a comp.to de d. 52 a conto della fabrica che ha fatto et ha da fare in la ecc.a del **mon.ro de maria s.ta dela conceptione** de poi dell'ultima mesura fatta a 6 del mese de ap.le del p.nte

anno 89 che li restanti d. 22 se li ha pagati per questo banco d. 22 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … Alli s.ri gover.ri del hospedale di s.to Iacobo delli spagnoli d.ti quindici et per loro a gio antonio lanzetta peperniero et seli pagano a comp.to di d. 30 a buon conto delli piperni che ha dato et ha da dare per **l'ecc.a del mon.rio della Concettione** dipoi del ultima mesura fatta per orlando frisone architetto della fabrica di s.to Iacobo a 18 di maggio prossimo passato 89 che li restanti d. 15 l'ha rec.ti contanti dal s.r Iacono Prattes (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … f. 4 Alli s.ri m.ri de s.to Iacobo delli spagnoli d.ti quindici et per essi a m.ro nardo caropriso diss.o seli pagano ad comp.to di d. 115 a buon conto di d. 147 che ha da havere per la fabrica che ha fatta nella **ecc.a del mon.rio de n.ra s.ra della Concettione** conforme alla mesura fatta per mano orlando risfrison architetto della fabrica di s.to Iacobo alli 17 del p.nte mese di poi del ultima mesura fatta per m.s orlando alli 6 de ap.le prossimo passato del p.nte anno che li restanti d. 100 l'ha rec.ti in diverse partite per diversi banchi d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

8.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 8 di luglio … Alli s.ri gover.ri del hospedale di s.to Iacobo delli spagnoli d.ti quindici et per loro a gio antonio lanzetta peperniero et seli pagano a comp.to di d. 20 a buon conto delli piperni che ha dato et ha da dare per **l'ecc.a del mon.rio della Concettione** dopoi del ultima misura fatta per orlando frisone architetto della fabrica di s.to Iacobo a 18 di maggio prossimo passato 89 che li restanti d. 15 l'ha rec.ti contanti dal s.r Iacono frates (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

10.7.1589 - MDLxxxviiij Adi x di luglio … f. 4 Alli s.ri m.ri del hosp.le di s.to Iacovo delli spagnoli d. cinquanta cor. et per loro a Clemente ciottoli scarpellino diss.o sono a buon conto de d. 80.4 che ha da hevere per p.mi 404 di pietre di Caserta lavorate a c.ni 2 il p.mo quali han servito in la **chiesa del m.rio di n.ra s.ra della Concettione** in la porta del confessionario et sacrestia di d.a ecc.a come appare per la mesura fatta a 2 del p.nte per orlando frisone architetto della fabrica di s.to Iacobo dopoi del ultima mesura et pag.to fatto a 28 di maggio prossimo passato in la partita di d. 31.1.10 nel q.le è restato il conto insin ad hoggi et per detto a bar.eo badini d.e per altritanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414; Pinto, Revisione 2011).

10.7.1589 - 1589 A' x di luglio lunedi … f. 885 Alli ss.ri Gov.ri del **Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli** d.ti settantanove, tt. 4 gr. 6 per essi a' m.o Nardo caropriso fabricatore. D.o celi pagano a' comp.to di d.ti centonovantaquattro, tt. 4 gr. 6 in questo modo d.ti centoquarantasette per ducento, e diece canne di fabrica, a' car.ni sette la canna, e d.ti quarantasette, tt. 4 gr. 6 per duemila trecento novantatrè palmi di piperno, che hà consig.ti a' r.one di d.ti doi lo cen.ro del'assentatura di palmi, la quale fabrica, et assentare de piperni, è andato il l'ecc.a del mon.rio della sant.ma Concettione, come appare per la mesura d'orlando risfrison de 17 di Giugno pross.o pass.o, del ult.o conto, e pagam.ti che s'è fatto a' 23 d'ap.le 89. della partita di d.ti novantanove, tt. 3 gr. 12, ch'è restato il conto insino al p.nte, la quale fabrica, hà fatta dopo, come appare per la sop.tta mesura di 17 di Giugno sop.tto et li restanti d.ti centoquindeci, a' comp.to seli sono dati in cinque partite per diversi banchi, dalli 14 di marzo pass.o 89, et con questa è pagato di detta mesura, e di quanta fabrica, e piperno hà posto alla detta mesura in la detta ecc.a, a' lui contanti d. 79.4.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

26.9.1589 - Adi 26 de 7bre 1589 … f. 107 Alli Gover.ri de Santo Iacobo delli spagnoli d. vinticinque et per loro a mastro nardo Caropriso frabicatore dissero selli pagano a comp.to de d. 55.-.5 a bon conto de che li have et havera per la frabica fatta et da fare a detta **ecc.a della conceptione** et li restanti d. 30.-.5 li have recevuti con.ti dal s.r pietro de villanova d. 25 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

16.10.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 … f. 107 Alli Gover.ri de Santo Iacobo delli spagnoli d. trentauno tt. 3.15 et per loro a mastro nardo caropriso fabricatore dissero selli pagano a comp.to de d. 88.4 in questo modo cioè d. 29.2.12 per una mesura de orlando ris frisone de 26 aug.to p.o passato de tonica a staglio et fabrica nella **ecc.a del mon.rio de santa m.a della concep.ne** nella tribuna et correturo de detta ecc.a et scarpellatura come appare particolarmente per detta mesura et d. 9.1.8 per assettare 2080 tegoli a detta ecc.a che li restanti d. 57.-.5 selli sono pagati con.ti d. 31.3.15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

17.10.1589 - Adi 17 de ottobre 1589 … f. 107 Alli Gover.ri de Santo Iacobo delli spagnoli d. trenta et per loro a lodovico et gio. antonio lanzetta pipernero dissero selli pagano a comp.to de d. 105.3.10 a bon conto dello piperno che hanno dato et hanno da dare per la casa santa della ecc.a del **m.ro della conceptione** che li

restanti d. 75.3.10 li hanno recevuti in diverse partite per banco et de con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

27.10.1589 - MDLxxxviiij adi 27 de ottobre … f. 764 Alli s.ri M.ri de s.to Giacomo delli spagnoli d. diece e per loro a Gio: Ant.o Lanzetta piperniero diss.o a comp.to de d. 115.3.10 et in conto del piperno che ha dato et ha da dare per la **ecc.a del mon.o de nostra s.ra della concezione** che li rest.i d. 105 e gr. 3 li ha ricevuti per diversi banchi d. 10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 385 Alli govern.ri de santo Iacobo delli spagnoli d. vinti et per loro a lodovico et gio: antonio lanzetta pipernieri dissero selli pagano a comp.to de d. 138.3.10 a bon conto delli piperni che hanno dato et che hanno da dare per lo **mon.rio de s.ta maria della conceptione** che li restanti d. 118.3.10 li have recevuti per diversi banchi et contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 385 Alli govern.ri de santo Iacobo delli spagnoli d. vinti et per loro a m.o nardo caropriso fabricatore dissero selli pagano a bon conto della fabrica che ha fatta et have da fare nella **ecc.a del m.rio della conceptione** d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

28.2.1590 - MDLxxxx adi 28 de febraro ... f. 721 Alli s.ri Mastri de s.to Iacomo d. venti e per loro ad andrea sarti scarpellino diss.o a comp.to de d. 50 per una preta de marmo lavorato data loro, et che se … epitafio per ponerlo in una alla porta del **ecc.a del mon.o de n.ra s.ra della concettione** con la lettera et … che li rest.i d. 30 cela ricevuti in due partite per questo banco a 16 de 9bre 89 d. 20 … de detta preta d. 20 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.6.1590 - 1590 A' 27 di Giugno Mercordi … f. 286 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti quindeci, per essi a' m.o Clemente chiottoli scarpellino. D.o a' comp.to di d. 28 in conto di quello seli deve per la pietra, e lavore, che hà fatto per la **Ecc.ia di n.ra s.ra della Concettione** di pietra di Caserta, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.559; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1590 - 1590 A' 5 di luglio Giovedi … f. 436 Alli ss.ri Gover.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti venti, per essi a' m.o Nardo caropriso fabricatore. D.o a' comp.to di d. 131.2.10 a' buon conto della fabrica che hà fatto, et hà da fare nel'ecc.a del **mon.rio della sant.ma Concettione**, che li restanti d. 111.2.10 l'hà recevuti per diversi banchi, e di contanti, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

7.7.1590 - 1590 A' 7 di luglio sabbato … f. 436 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti venti, e per essi a' m.o lud.o, e Gio: antonio lanzetta pipernieri. D.o a' comp.to di d. 216.2.16, a' buon conto del piperno che hà dato, et hà da dare per lo frontespitio del'ecc.a del **mon.rio della s.ma Concettione**, che li restanti d. 96.2.16 l'hanno recevuti per diversi banchi, e de con.ti, ad essi contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.589; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1590 - MDLxxxx A di 9 di aug.to … Alli s.ri governatori del hosp.le di s.to Iacono delli spagnoli d. quattro 3.3 et per loro ad Carlo majorino disse celi paga cio è d. 1.3.3 ad comp.to di d. 125.2.5 per la cancella di ferro che ha fatto et fara nel ecc.a del **m.ro della concettione** che li d. 123.4.2 li have rec.ti con.ti dal s. pietro di villanova et per diversi banchi et in ferro lavorato che seli è consignato che li d. 3 se li danno per la stendetura et limatura delli chiodi che son andate nelle gelosie d'accordio con esso et per detto ad fra.co faguli d. 4.3.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

14.10.1590 - MDLxxxxj A 12 di febraro … f. 338 All'Ill. ss.ri Governatori del sacro Ospedale di S.to Iac.o delli Spagnoli d.ti sei, e mezo e per loro a ms. Mario Marasi, scarpelino, d.o cli pagano a comp.to de d.ti tredici, per la fattura delle quattro sepolture di marmore, che hà lavorato de porfido per la ecc.a del mon.o dela Nostra sig.ra della **Concettione** che li restanti d. 6.2.10 li ha rec.ti in q.o modo d. 6 a 14 d'ottobre per lo banco olgiatti … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.107; Pinto, Revisione 2013).*

1591 - Della **Concettione**. Nell'anno 1583. li Governatori di S. Giacomo de' Spagnuoli ottennero licenza de Gregorio XIII. di Sa. Me. di fabricar la presente chiesa con monasterio sotto tit. della **SS. Concettione** … fabricarono nel cortile di S. Giacomo uno principal monast. con bella chiesa nella publica piazza di Toledo … Nella cappella della famiglia Ortiz, si legge.

Ossibus, & cineri delegit Didacus Ortiz

Ut iaceant terram posteritasq; sua
M. D. X C I.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.542).*

post 1591 - Nell'Altar maggiore della **Concezione detta de' Spagnuoli**, si vede la tavola con l'immagine della Immacolata Concezione, corteggiata ne' lati da bellissima gloria d'Angioli, che suonano, e cantano, avendogli Girolamo figurati in varie graziose attitudini per far divino concerto di varj musicali istrumenti, mentrecche la Vergine SS. con mani giunte, occhi bassi, spira bellezza, letizia, e divozione e veramente questa pittura gli partorì molta lode, e gli accrebbe riputazione, ed utilità per le molte opere ch'ei fece in appresso (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 214).*
- Imparato (Girolamo) … Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono: 1° *La Concezione*, nella chiesa della **Concezione degli Spagnuoli** (Minieri Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*

2.1.1591 - MDLxxxxj A 2 di Gennaro … f. 338 Alli ss.ri Governatori dell'Ospedale di s.to Iac.o delli Spagnoli d.ti tredici, tt. uno e gr. otto e per loro a m.o Carlo Majorino, d.o seli pagano a complimento de ottantotto d.ti, un tarì, et 8 gr.a per la cancella di fierro, che ha fatto per la ecclesia del mon.rio di n.ra sig.ra della **Concettione**, com'appare per il reg.o che li restanti d. 75 li ha rec.ti per diversi banchi e per esso a s.r fran.co fasolo per altritanti havuti da lui de contanti e per lui al m.co Giulio Interiano per altritanti d. 13.1.8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.2.1591 - MDLxxxxj A 12 di febraro … f. 338 All'Ill. ss.ri Governatori del sacro Ospedale di S.to Iac.o delli Spagnoli d.ti sei, e mezo e per loro a ms. Mario Marasi, scarpelino, d.o cli pagano a comp.to de d.ti tredici, per la fattura delle quattro sepolture di marmore, che hà lavorato de porfido per la ecc.a del mon.o dela Nostra sig.ra della **Concettione** che li restanti d. 6.2.10 li ha rec.ti in q.o modo d. 6 a 14 d'ottobre per lo banco olgiatti, e c.ni 5 se li diedero cont.i per una preta marmora, che li ha dato dell'ecc.a e con questo sta pagato de d.a opra e per esso al m.co Fran.co fasoli, per altritanti recevuti da lui de cont.i d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.107; Pinto, Revisione 2013).*
- Dal 1819 la chiesa della Concezione degli Spagnuoli è stata demolita per dar luogo al palazzo dei Ministeri. Non si può perciò determinare l'opera che vi aveva compita nel 1591 Mario Marasi - un marmoraro non nominato finora dai nostri scrittori. Nel 12 febbraio di quell'anno egli riceveva dai «Governatori del Sacro Ospedale di S. Jacomo degli Spagnoli» tredici ducati «per la fattura de quattro sepolture di marmo che ha lavorato de porfido per la ecclesia de **Nostra Signora della Concettione**» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

26.3.1591 - MDLxxxxj Adi 26 di marzo martedi … f. 227 Alli s.ri governatori de s.to Iacovo delli spagnoli d. nove et per loro ad pietro colona d.e seli pagano per 300 palmi di astraco che per lor ordine ha comprato per serv.o del ecc.a del m.rio della **concettione** a gr. 3 il p.mo come appare nel reg.o al che han ser.to d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.301; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di ap.le venerdi … f. 310 Alli s.ri Governatori di s.to Iacovo delli spagnoli d. docentotto et per essi a gio ant.o lanzetta peperniero d.e ad comp.to di d. 238.1 et a buon c.to di quello ha da havere del piperno che ha dato per serv.o della ecc.a del mon.ro della **concettione** che li restanti d. 30.1 li have rec.ti di c.ti d. 208 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.343; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1591 - 1591 Adi 24 d'Aprile Mercordi … f. 57 Alli sig.ri Gover.ri del sac.o et reale hosp.le di santo Iacovo delli spagnoli d. dieci E per loro à Tomase mauritio pittore, diss. seli pagano à comp.to di d. venti, et à buon conto della pittura a fresco che hà fatta, et hà da fare nell'ecc.a del monasterio de **s.ta maria della Conceptione**, che li restanti d. dieci l'ha recevuti à 2 de p.nte per lo banco de Citarella, à detto con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.106; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).
- Il monastero della **Concezione degli Spagnuoli** demolito nel 1825 quando fu elevato il palazzo dei Ministeri, era stato fondato nel 1583 dai governatori di S. Giacomo. Dalle polizze che seguono apprendiamo che nel 1591 la chiesa era completata e che vi si eseguivano gli affreschi del coro per opera del pittore Tommaso Maurizio il cui nome compare qui per la prima volta (Celano, IV p.663; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254).*

17.7.1591 - 1591 à di 17 di Giuglio Mercordi … f. 197 Ali s.ri Gover.ri di s.to Jac.o d. cinquantuno tt. 2 e gr. 16 et per loro à Nardo caropriso fabricatore dissero seli pagano per 39 canne et 390 palmi de terreno che hà levato à un docato la canna et de assentar 590 palmi di piperni à dua ducati il cent.ro nell'eccl.a del **mon.rio**

di s.ta M.a della concep.n come appare per misura fatta à 4 del p.nte per Gabriel Sandes ingegniero, et è pagato di d.ta misura, à lui con.ti d. 51.2.16 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.428; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 197 A detti d. ottantanove tt. 4 et gr. 8 et per loro al detto disser seli pagano à complim.to de d. 179.4.8 ciò è d. 4.1 per nove canne et 1/3 de fabrica conacortalo à car.ni 4 ½ la canna d. 7.4.15 per 17 canne 2/3 di forma di lamia à detto prezzo d. 26.2.10 ¾ per cinquanta otto canne et 58 palmi d'astraco a dito prezzo d. 258.4 per 84 canne di fabrica à car.ni 7 la canna d. 18.-.18 2/3 per levar 18 canne et 96 palmi de terreno à d. 1 la canna et d. 74.1.4 per assentar 3212 palmi de piperno à d. 2 il centenaro che ha fatti in l'eccl.a del **mon.rio di s.ta M.a della conception** come appare per misura fatta per Gabriel Sandes ingegniero à 19 di xbro 1590 de summa di d. 179.4.8 deli quali ha havuti d. 90 per diversi banchi come appare per li libri dell'Hosp.le di San Iac.o dalli 30 di settembre 1590 per tutti li 13 di Marzo 1591 et è pagato di d.ta misura à lui con.ti d. 89.4.8 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.428; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1591 - 1591 à di 18 di luglio Giovedi … f. 191 Ali s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. cinquantaquattro tt. 1 et gr. 13 et per loro al rev.do P. priore di San Dom.co di Nap. disser seli pagano per palmi 590 ¾ de piperno lavorato che hà dato per ser.tio del'ecc.a del **mon.rio di s.ta M.a della conception** à ragion di 9 gr. il palmo, inclusi in d.ta summa d. 1.-.17 per dua peczi de piperno per le fenestre del confessionario di 18 palmi à grana 6 ½ il palmo, come appare per una misura fatta per Gabriel Sanchez ingegniero à 4 del p.nte, et è sodisfatto di quanto piperno ha dato per d.to effetto, in dorso dela quale polisa vi è fede fatta per not.e Vit.o de fan.ro come il rev.do fra the bifulco è proc.re generale di d.to mon.rio di San Dom.co al d.to con.ti d. 54.1.13 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.432; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1591 - 1591 à di 18 di luglio Giovedi … f. 254 Ali s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. cinquanta et per loro à the mauritio pittore disser seli pagano à comp.to di d. 80 per la pittura che ha fatta nel choro dell'Altar magiore dell'eccl.a del **mon.rio de s.ta M.a della Conception** che li retanti li ha receputi per diversi banchi à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.435; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).

19.7.1591 - 1591 à di 19 di luglio Venerdi … f. 254 Ali s.ri Gover.ri di s.to Iac.o d. vinti tt. 4.12 et per loro à ludovico et Iac.o ant.o lanzetta pipernieri dissero seli pagano à complim.to di d. 303.-.12 per 3368 palmi di piperno lavorato per ser.tio dell'eccl.a del **mon.rio di s.ta M.a della Conception** à ragione di gr. 9 il palmo come appare per la misura fatta à 4 del p.nte per Gabriel Sanches ingegniero che li restanti li hanno riceputi per diversi banchi et con.ti dal s.r Pietro de villanova come appare per li libri dell'hosp.le di San Iac.o dalli 4 d'aug.to 1590 insino alli 30 de Maggio passato, et con questo sono pagati de quanto piperno han dato à d.ta misura et per loro a Benaduce ferruccio per altri tanti à lui con.ti d. 20.4.12 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.439; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1591 - 1591 à di 24 di luglio Mercordi … f. 254 Ali s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. diece et per loro à Clemente ciotoli scarpellino dissero seli pagano à buon conto dell'opera di pietra de caserta che hà fatta nella porta dell'altar magiore del'eccl.a di **s.ta M.a della Conception** à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.457; Pinto, Ricerca 2017).

20.9.1591 - 1591 à di 20 di 7bro Venerdi … f. 356 Alli s.ri gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. venti et per loro à fran.co terni stuccatore diss.o seli pagano à complim.to di d. trenta à buon conto dell'opra di stucco che ha fatta et hà da fare nell'eccl.a del mon.rio di **s.ta M.a della conception** atteso li altri li hà havuti con.ti et per questo banco à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.682; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 356 Alli s.ri gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. dudici et per loro à the mauritio pittore diss.o seli pagano à buon conto della pittura che fa in l'eccl.a del **mon.rio della conception** à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).

9.1.1592 - 1592 à di 9 di Gen.ro Giovedi … f. 50 Alli Gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. vintuno tt. tre et gr. 17 et per loro a Gioseppe aliberti mattonatore diss.o seli pagano per la mattonata nova e vecchia che ha fatte nel choro et cnezaro dell'**eccl.a della Concep.ne** come appare per la misura fatta per Gabriele Sances et Pietro colona à 29 di 9bre 1591 et in par.ti nel regestro, et è sodisfatto à lui con.ti d. 21.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.38; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2017).

20.3.1592 - 1592 a di 20 di marzo venerdi … f. 354 Alli s.ri gov.ri della casa s.ta di s.to Iac.o delli spagnoli d. venti et per loro à m.o Nardo caropriso diss.o seli danno a buon conto della fabrica che ha fatta nell'eccl.a del **mon.rio della concep.ne** et per lui à fran.co fasolo per altri tanti ric.ti da esso di con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

21.4.1592 - 1592 à di 21 d'aprile martedi … f. 354 Alli s.ri gov.ri della casa s.ta di s.to Iac.o delli Spagnoli d. trenta et per loro à Nardo caropriso fabricatore diss.o seli pagano à complim.to di d. settanta a buon conto della fabricha che ha fatta nell'eccl.a del **mon.rio della conceptione** che li altri d. 40 celi han pagati per questo banco et per il banco d'olgiatti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.571; Pinto, Ricerca 2017).

23.10.1592 - 1592 à di 23 d'8bre Venerdi … f. 822 Al m.co Andrea pollice d. venti et per lui à m.ro Ant.o de ferrari d.o sono à comp.to di d. settanta, atteso li altri d. cinquanta l'ha ric.ti in più par.te con.ti et d.ti d. 70 sono in conto d'una cancellata di ferro invernezzato che d.o m.ro fa nella cappella della s.ra Sore Maria ortiz nell'**eccl.a della conceptione** per la quale son convenuti che seli paghino d. deceotto il cantaro del ferro liscio con la ferratura et zeccole et d. trenta per il cantaro delli fiori et l'arme et il cornicione che han da venire il d.ta cancellata et che habbia da finir d.a cancellata per tutto il mese di 9bre prox.e ven.ro et mancando da d.ta promessa d.ta s.ra se possa far comprare quel che mancherà à tutti danni spese et interesse di d.o m.ro Ant.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1598; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1592 - 1592 à di 23 di Xbre Mercordi … f. 1515 Alla s.ra Maria madalena ortiz d. nove et mezzo et per lei à m.ro Ant.o de ferrari d.o sono à comp.to di d. novantaquattro et mezzo che al d.to m.ro competeno per il prezzo d'una cancellata di ferro invernizzato che ha fatta nella cappella del s.r D. Diego ordognes ortiz suo p.re sita nell'**eccl.a della s.ma Conceptione** delle monache nella strada di toledo la qual cancellata è pesata quattro cantara et rotola 75 et le quattro cantara per esser di ferro liscio seli pagano à r.one di d. deceotto il ca.ro et le 75 rotola per esser di ferro lavorato come è del cornicione deli fiori et del arme, seli pagano à r.one di d. trenta il can.ro conforme al patto fatto con il s.r abb. And.a pollice che li altri d. 85 à comp.to l'ha ric.ti ciò è d. cinquanta in più par.te con.ti per mano del m.co Pietro colonna et d. trentacinque per m.o del d.to s.r abb. che celi hà pagati per questo med.o banco in due par.te seu pol.e una di d. venti in conto di d.ta cancellata et l'altra di d. quindece che cel'ha prestati, et restando integram.te sodisfatto di tutto quel che li compete per d.ta cancellata da per rotta et cassa qualsiv.a pol.a ò inst.to che sopra ciò apparesse a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1939; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1593 - 1593 à di 12 di Giugno sabbato … f. 940 Alli m.ci Gio: fran.co berniczone nicolo et Gio: batta gavotti d. quarantotto et per loro ad Ippolito lavalle pittore d.o seli pagano per ordine della s.ra Isabella albana ortiz del s.r Baldassar lopes dicono a comp.to di d. ottanta che son restati d'accordio per il retratto dell'epiffania che ha fatto per la cappella del **mon.rio della Conceptione di s.to Iacovo** dove sta sepolto il s.r Diego ortiz et un altro quatro piccolo pur della Epiffania che ha fatto per la rev.da sore Maria Mad.na ortiz monaca in d.to mon.rio à lui con.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1018; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2018).

24.7.1593 - 1593 à di 24 di luglio sabbato … f. 989 Alli ss.ri Gov.ri della casa s.ta di s.to Iacovo delli Spagnoli d. cinquanta et per loro à m.ro fran.co terni stuccatore d.o seli pagano à complim.to di d. ducentoquaranta à buon conto dell'opera di stucchо che ha fatto nel **mon.rio della conceptione** che li altri d. 190 seli son pagati in otto par.te per il s.r Pietro de villanova per diversi banchi, à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1595 - 1595 Adì 2 de Maggio ... f. 915 Alli s.ri Gover.ri del hosp.le di s.to Iac.o … Alli detti d.ti quattro e mezzo e per loro a Gio: Ant.o lanzetta peperniero dissero d. 4.1 per 42 palmi di piperno a c.no uno il palmo q.le è venuto nel architravo di piperno che ha posto in la porta della poteca nova che sta fatta gionto **all'ecc.a della Concettione** et un tarì e gr. 10 per la fattura de due gionte e chiave di detto architravo de piperno del hosp.le e resta pagato di tutta l'opera fatta sin questo dì ult.o di Ap.le per lo hosp.le ecc.a et retta Mon.rio d. 4.2.10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

6.6.1595 - 1595 Adì 6 de Giugno ... f. 1590 Alli s.ri Governatori di s.to Iac.o d.ti tre e tt. quattro e per loro a Scipione d'Acunto piperniero dissero sele pagano per la finestra de pietra de Surrento che ha fatto alla poteca nova acanto all'ecc.a della s. **Concet.e** per d.o prezzo con che è pagato d. 3.4 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

19.6.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Giugno lunedi … f. 303 Alli Sig.ri Gover.ri di s.to Iacovo delli spagnoli d. tre 3.15 et per loro ad m.ro Giulio ferraro fabricatore quali seli pagano per palmi 150 di astraco a gr. 2 ½ il palmo quali hanno servito per le grade della camera et cantina della poteca nova che li ha fatto **giunto la ecc.a del mon.ro della concettione** con che è pagato del tutto d. 3.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.717; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1604 - à 9 di ott.e 1604 sabbato … f. 571 A don fran.co Bernaldo de Guird.s come tutore di don Her.do de Mayorca d. otto, e per lui à m.o grabiele quaranta frabicatore dissero seli pagano m.te ord.e de S. C. in banca de Romano in conto della frabica che ha da fare in la Cappella dentro la **Conceptione di s.to Jac.o delli spagnoli** del q.o Hernando di Mayorga seniore d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.202; Pinto, Ricerca 2021).

1605-1609 - Michelagnolo Naccarino … li due Sepolcri nella Real **Chiesa della SS. Concezione** della Nazione Spagnuola in strada Toledo, e che veggonsi situati ne' muri laterali all'Altar maggiore; uno di Porzia Conilia, lavorata nell'anno 1597. [?] con sua Statua giacente, e S. Giacomo Apostolo sopra il di lei Sepolcro, con due Puttini, che sopra il cornicione nell'intercolunnio tengono l'Impresa del suo Casato. Dirimpetto si vede quello di Ferdinando Majorca scolpito nel 1598. [?]; anche con la sua Statua giacente, tutto armato, e sopra lui la Statua della B. Vergine in piedi col Bambino in braccio, che certamente sembra opera del suo Maestro, tanto è ben lavorata; e similmente sopra il cornicione vi sono due Putti con la medesima impresa (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*
- S. Giacomo degli Spagnuoli … Nel vestibolo i due sepolcri di Ferdinando Mayorga e Porzia Caniglia sono del Naccarino (Galante, Guida sacra …, 1872 p.343).*
- Nell'atrio della chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli vedonsi le tombe di Porzia Conilia e di Ferdinando Majorca (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.38).*
- Naccherino Michelangelo … Fa le tombe di Ferdinando Majorca e di Porzia Camilla in Sanseverino [? S. Giacomo degli Spagnoli] di Napoli (Perkins, Italian …, II 1868, p.79; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.210).*
- S. Giacomo degli Spagnoli ... Si entra, dal portale a d. del principale, in un vestibolo, dove sono i *monumenti di Ferdinando Maiorca*, regio consigliere (m. 1598), e della moglie *Porzia Coniglia* (m. 1597) entrambi di Francesco Cassano [? di Michelangelo Naccherino] e già nella **chiesa della Concezione** (nel sepolcro a d., *statua di S. Giacomo*; in quello a sin., *Madonna col Bambino*) (Napoli e dintorni, T.C.I. 2001 p.108).*
- Il sepolcro di Porzia Conilia, quello di Ferdinando Maiorca e quello di Pietro Maiorca si trovavano, nei pressi dell'altare maggiore della **chiesa della Santissima Concezione** della Nazione Spagnola dove li descrive il D'Engenio 1623, p. 542 riportandone il testo delle epigrafi. I primi due Sepolcri sono attualmente collocati nel vestibolo della chiesa di San Giacomo degli Spagnoli; il terzo nell'abside della stessa chiesa. Lo spostamento delle opere avvenne in seguito all'abbattimento nel 1819 della chiesa di Santa Maria delle Concezione per consentire la costruzione dell'antico palazzo per i Ministeri di Stato oggi Municipio. Il MORISANI (1941d, p. 84, nota 82) propose di riconoscere nei due sepolcri dei Maiorca la partecipazione di Francesco Cassano (cfr. anche CATALANO 1985, p.123). La questione è stata riesaminata dal KUHLEMANN (Michelangelo Naccherino, 1999, pp. 101-106, 220-222 Kat. B.8), che data i tre monumenti tra 1605-1609 li conferma al Nacherino ed alla sua bottega. Al maestro fiorentino vengono assegnate le figure dei tre semigiacenti ed il San Pietro della tomba di Pietro Maiorca; il San Giacomo della tomba di Ferdinando Maiorca è invece attribuito a Francesco Cassano, mentre la Madonna col Bambino della tomba di Porzia Conilia viene ipoteticamente collegata al nome di Girolamo D'Auria (Naldi, in De Dominici, Vite …, ed. 2003 p.692).*

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 298 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i venti, Et per lui come tutore di d. her.do de maiorga a Carlo Selitto pittore d.o in conto della pittura di una cona della Concett.e che ha da fare per la Cappella del q.m Sec.rio [Pedro de] maiorica a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.824; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269; Pinto, Revisione 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 1038 A D. fran.co Bernaldo d'Aquiros d.i quindeci, Et per lui come tutore di d. Her.do de maiorga à francisco balsimelli et ludovico Righi, d.o seli pagano in conto dell'opera, et lavore de marmi bianchi et imbischi, che hanno da fare per l'altare della Cappella del q.m Secretario maiorga se fa nella **Concett.e delle Monache di S.to Jacovo delli Spagnoli**; Et per d.o ludovico al sud.o fran.co balsimelli, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1606 - 1606 à di 22 di Aprile Sabato f. 1038 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i trenta, Et per lui come tutore di d. hernando de maiorga a luise Rodrigues d.o in conto della pittura, che hà da fare nella Cappella del q.m Sec.rio maiorga dentro la **Concettione delle monache de S.to Jacovo delli spagnoli**, à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.975; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. 357 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i diece, Et per lui come tutore di D. Ernando de Maiorga, à francisco balsimelli, et Ludovicho Righi, d.o in conto del opera, et lavore de marmi bianchi, et imbischi, che hanno lavorato, et da lavorare per l'altare della Cappella del q.m Sec.rio maiorga; Et per d.o francisco al sud.o ludovico righi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.10; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.386; Pinto, Revisione 2022).

17.7.1606 - 1606 à di 17 di luglio lunedi … f. 357 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui come tutore di D. Hernando de mayorga, a Lojse Rodrigues, d.o seli pagano in conto della pittura à fresco, cha ha fatto, et da fare in la tribuna della Cappella del q.m Secretario maiorica [in la Concettione delle monache de Santo Iacovo delli Spagnoli], a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.187; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.41; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

18.7.1606 - 1606 à di 18 di luglio martedi … f. 357 A D. francisco bernardo d'Aquiros d.i quattro, Et per lui come tutore di d. hernando de maiorga à fran.co Stuppiello, d.o seli pagano per la portatura delli marmi imbischi, et bianchi lavorati per l'altare dela Capp.a del q.m Secretario maiorgha, che hà portato con sette altri suoi compagni de sua casa in la **Concett.e delle monache de S.to Jacovo delli Spagnoli**, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.196; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1606 - 1606 à di 24 di luglio lunedi … f. 357 A francisco Rev.do d'Aquiros d.i cinquanta, Et per lui come tutore di d. Her.do de Majorga, a ludovico Righi d.o seli pagano in conto, et per caparra del prezzo del pavimento, che ha da fare venirli dalla vagna de pietre lavagne ottangoli, e quadrelli de marmo a d.i quindeci il centenaro doppio, per la Cappella fatta del q.m Secretario maiorga nella **Chiesa della Concettione delle monache di S.to Iacovo degli Spagnoli** quali ottangoli, et quadrelli have da affilarli, et rompere dove bisognera d.o lud.o et intervenire alla fabrica di essi ponendoci detto ludovico la calce, et fabricatore, et anco lavoratura fristi, che siano quelli promette consignarli, et ponerli in detta Ecclesia, et fabricare, et arrotare per tutto lo mese di Agusto sincome per obliganza per mano di N.re Gio: Batta matina alla quale si refere, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.243; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2022).

27.7.1606 - 1606 à 27 di luglio Giovedi … f. 357 A D. fran.co Rev.do d'Aquiros d.i dua, tt. 1.10, Et per lui come tutore de d. Her.do de maiorga, a Gioe de lupis, d.o per tanti spesi per salme sette di calce, et portatura di essa, che hà servita, et serve per la fabrica del Altare della Capp.a del q.m Sec.rio maiorga; Et per lui à Scipione spilavete per altri.ti a lui c.ti d. 2.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.253; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1606 - 1606 a di 8 di Agosto martedi … f. 357 A D. francisco bernardo d'Aquiros d.i dui, tt. 2 Et per lui come tutore di d. hern.do de maiorga à ferrante ricciante d.o per libre trentaquattro di grappe di ferro, li ha vendute, et consig.te che serveno per ingrappare li marmi se poneno nel altare mag.re della Capp.a del q.m Sec.rio maiorga a lui c.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.367; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1606 - 1606 a 12 di Ag.to Sabato … f. 357 A D. francisco Rev.do d'Aquiros d.i diece, Et per lui come tutole di d. hernando de maiorga à fran.co Balsimelli, et ludovico Righi, d.o seli pagano in conto della grada di marmo, che han da fare nella Capp.a magiore del q.m Secretario maiorga se fa nella **Concett.e delle monache de S.to Jac.o delli Spagnoli**, secondo appare per un'altra p.sa di d.i cinquanta pagatali per d.o b.co, Et per d.o francisco al sud.o ludovico Righi, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.407; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Ag.to vernerdi … f. 357 A D. fran.co Bernardo d'Aquiros d.i tre, tt. 1.10, Et per lui come tutore di D. hernando de maiorga à Gioe de lupis d.o seli pagano per r.la 41 di piombo, che ha comprato per ponere alle grappe di ferro, che servono per ingrappare li marmi del Altare dela Capp.a del q.m Secr.o majorga; Et per lui à Scip.e Squillante per altr.ti a lui c.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.422; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1606 - 1606 a 22 di Agosto Martedi … f. 357 A D. francisco Bern.do d'Aquiros d.i diece, Et per lui come

tutore de d. hernando de maiorga, a fran.co balsimelli, et ludovico Righi, d.o in conto della grade di marmo, che han da fare all'altare della Cappella del q.m Sec.rio maiorga; Et per detto ludovico al sud.o fran.co balsimelli, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.460; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Agosto mercordi … f. 906 A D. fran.co Bernardo d'Aquiros d.i cinquanta, Et per lui come tutore di D. Her.do de maiorga a luise Rodrigues, d.o in conto della pittura à frisco, che ha fatta, et ha da fare in la tribuna della Cappella del q.m Secretario Majorga in la **Concett.e delle monache de S.to Iacovo delli Spagnoli** a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.535; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 906 A D. fran.co Bernardo d'Aquiros d.i undeci gr. 10, Et per lui come tutore di d. Ernando de maiorga ad Angelo landi, d.o à comp.to di d.i novantuno gr. 10, che li altri d.i 80 li ha ricevuti per d.o b.co et seli pagano per carata otto quarto uno, et 2/3 di palmo de marmo bianco a d.i undeci la carata che li ha venduto, et consig.to al molo, che han servito per l'altare della Cappella del q.m Secretario magiorga in la **Concettione delle monache di S.to Jacovo delli Spagnoli**, Et per lui a belisario di tomeo per altri.ti a lui c.ti d. 11.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.592; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 906 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui come tutore di d. her.do di magiorga a Fran.co balsimelli, et ludovico Righi, d.o seli pagano in conto delle grade di marmo bianco che han da fare in l'altare della Cappella del q.m Secretario maiorga in la **Concett.e delle monache di S.to Jacovo delli Spagnoli**, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.593; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 49 A don fran.co bernardo aquiros tutore d. nove, e mezzo, e per esso à luise croise per una onza di oltramarino li have venduto e consig.to per la cona della concett.e che si fa nella cappella del Secr.o maiorga d. 9.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.152; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 49 A don fran.co bernardo aquiros tutore d. venti quattro, e per esso A fran.co balsimelli e lodovico righi in conto delle pietre de marmi c'hauranno da fare nella cappella del Secr.o maiorga d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.155; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1606 - 1606 à di 3 di 8bre martedi … f. 906 A D. Francisco Bernardo d'Aquiros d.i sei, Et per lui come tutore di don Ernando de maiorga a Luise Croiz d.o se li pagano per meza onza di oltramarino torchino, che ha pigliato più et che ha posto nello manto della madonna della Concett.e, che ha fatto per la Capp.a del q.m Sec.rio majorga havendo mancato, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.858; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287; Pinto, Revisione 2022).

12.10.1606 - 1606 à di 12 di 8bre Giovedi f. 906 A D. francisco Ber.do d'Aquiros d.i tre, tt. 4 Et per lui come tutore di D. Hernando de majorga ad Angelo landi, d.ro seli pagano per p.mi sette di marmo, che li ha venduto et consig.to al molo per servitio della Cappella del q.m Secretario majorga; Et per lui a Bartassarro de tomeo a lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.952; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1606 - 1606 à di 14 di 8bre Sabato … f. 906 A D. Francisco Ber.do d'Aquiros d.i otto, Et per lui come tutore di d. Her.do de Majorga a fran.co balsimelli d.o in conto del opera, et lavore de marmi della Cappella del q.m Sec.rio Majorga a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.982; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2022).

17.10.1606 - 1606 adi 17 di 8bre Martedi … f. 49 A don fran.co bernaldo dequiros tutore di don Ernando de majorga d. cinquanta E per lui a Gio: batta vigliante d.e a comp.to di d. 150 che gli altri d. 100 l'ha ric.ti per med.o n.ro banco et sono per saldo, e comp.to dello legname, intaglio, oro, azzurro, e ponitura dell'ornam.to della Cona della Cappella mag.re della **concettione delle moniche di S.to Jac.o delli Spagnoli** del q.o sec.o maiorga l'ha fatto posto e perche d.o lavore ha da essere a sodisf.ne di Gio: batta Rota e vuole che non li pagassimo d.i denari senza la firma del d.o Gio: batta Rota inpiede della quale polisa vi è sotto scritto, et d.o che il d.o lavore va bene d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.331; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1606 - 1606 à di 23 di 8bre lunedi … f. 935 A luise Rodriques d.i quattro, Et per lui ad Alessandro hernandes, d.o à comp.to de d.i diece gr. 5 in conto de d.i dicedotto, quali celi paga per lo lavore, che hà fatto, et fa nelli ornamenti di stucco tinto à torno li quadri di pittura nella Cappella di D. fran.co Schiros dentro

la **Concett.e delli Spagnoli** con sua f.a a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1066; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1606 - 1606 à di 31 di 8bre martedi … f. 906 A D. fran.co Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui a Gio: Batta Vigliante d.o in conto di d.i cinquanta, che seli pagano per lo prezzo di due porte di noce straforate dala mettà in su, et lavorate secondo il disegno datoli, et guarnite con cornice dala parte di dietro à sua spesa, che ha da fare del Choro nella Capp.a del Sec.rio majorga in la **Concett.e delle monache di S.to Iacovo delli Spagnoli**, et dette porte d.o Gio: Batta promette darle per finite, et poste, in detta Capp.a alla fine di 9bre presente, et siano tavole a sodisfatt.e di Gio: Battista rota, con declaratt.e che promette di dar poste per tutto lo mese di 9bre altrimente esso li possa lavorare senza altro ord.e, et farle fare à sue spese, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1155; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 49 A don fran.co bernaldo dequiros tutore di don Ernando de majorga d. quaranta E per lui a fran.co Cassano d.e a comp.to di d. 60 che gli altri d. 20 l'ha rec.ti per n.ro med.o banco et seli pagano per saldo di due teste con li corpi di marmo c'ha fatte e poste nell'altare della Cappella del q.o Sec.o maiorga del che resta intieram.te sodisf.o e perche d.e teste hanno da essere a sodisf.ne di Gio: batta Rota vuole che non celi liberiamo li d.i d. 40 allora quando d.o Gio: batta l'haverà firmata la sud.a p.sa in piede della quale polisa d.o Gio: batta ne dice che si possono pagare li d.i d. 40 perche la sud.a opra è a sua sodisfattione d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.457; Pinto, Ricerca 2022).

16.11.1606 - 1606 à 16 di 9bre Giovedi … f. 906 A d. fran.co Bernaldo d.ti venti, et per lui come tutore di d. fernando di Maiorga à fran.co Balsimelli diss.o celi paga per conto dell'opera, et fattura di marmi, che ha fatto et ha da fare per la Cappella del q.m Secretario Maiorga in la **concettione delle Monache di Santo Iac.o delli Spagnoli** a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1320; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.386; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007, p.414; Pinto, Revisione 2022).

27.11.1606 - 1606 adi 27 di 9bre lunedi … f. 49 A don fran.co bernaldo dequiros tutore di don Ernando majorga d. venti E per lui a Gio: Paolo di Martino d.e seli pagano in conto del travo c'ha da fare tutto indorato alla cappella del q.o Sec.o majorga nella **concettione delle monache di S.to Giac.o delli Spagnoli** secondo il disegno datoli d. 20(ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1606 - 1606 adi 5 di xbre Martedi … f. 49 A don fran.co Bernaldo de quiros tutore di d. Ernando di majorga d. venticinque E per esso a Gio: batta vigliante d.e a comp.to di d. 50 che gli altri d. 25 l'ha rec.ti per b.co dello Sp.o Santo, et sono per saldo di due porte di noce straforate dalla mittà insu, c'ha fatte, e poste nel coro della Cappella mag.re del q.o Sec.o Majorga fatta nella **concettione delle moniche di S. Giac.o delli Spagnoli**, et li pagheremo allora quando la sud.a partita fusse firmata de Gio: batta Rota si d.e porte stanno fatte secondo il disegno, et a sua sodisf.ne in piede della quale p.sa d.o Gio: batta Rota dice che le sud.e porte stanno conforme il disegno d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.568; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1606 - 1606 à 9 di xbre Sabbato … f. 906 A D. fran.co Bernaldo d.i trenta, et per lui come tutore di D. Her.do di maiorga à lod.co righi diss.o celi pagano in conto delli catangoli et quadretti di marmo per lo pavim.to, che ha da fare in la cappella del q.o Sec.rio maiorga in la **Concettione delle monache di Santo Jac.o delli spagnoli** secondo sta obligato per m.o di n.re Gio Batta Marina à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1516; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1606 - 1606 adi 11 di xbre Lunedi … f. 49 A don fran.co bernaldo de quiros tutore, e balio di d. Ernando di majorga d. uno tt. 4 E per lui a d. Gio: batta franzese d.e seli pagano per quattro bottoni di bronzo c'ha pigliati per le porte del Coro della Cappella del q.o Sec.o Majorga d. 1.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.591; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1607 - 1607 à 21 di febraro mercordi … f. 870 A D. Francisco Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui come tutore, et balio di D. Ernando mayorga, a luise Rodriques pittore, d.o in conto della pittura à frisco, che ha fatta, et ha da fare nella Capp.a del q.m Sec.rio mayorga a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.510; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2021).

23.3.1607 - 23 marzo 1607 Al consiglier don Francisco Bernardo de Quiros docati cinquanta e per lui come balio et tutore di don Hernando de Maiorga a Luise Rodriques et se li pagano in conto della pittura a frisco

che ha fatto et ha da fare in la cappella del quondam secretario Maiorga (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 45, p.227; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

29.3.1607 - 1607 à di 29 di Marzo giovedi … f. 870 A D. francisco Ber.do d'Aquiros d.i cinque tt. 4 Et per lui come balio, e tutore di D. Hernando de mayorga, a Gioanne de lupis, d.o per tanti have spesi per onze quattro di seta carmosina et onze tre di oro per fare la francia intorno al panno de armesino car.no per coprire la cona dela Cappella del q.m sec.rio mayorga [in la Concettione delle monache de Santo Iacovo delli Spagnoli] con lo lazzo di seta; Et per lui a Giulio Cesare riccio per altr.ti, a lui d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.808; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2021).

30.3.1607 - 1607 à di 30 di marzo venerdi … f. 870 A D. francisco Ber.do d'Aquiros d.i trideci, tt.ri 2 Et per lui come balio et tutore di D. Hernando de mayorga, a Gioseppe giuvo d.o per ~~altri~~ palmi ventuno et mezo di Armesi carmosino li ha venduto et consig.to per lo panno per coprire la cona della Capp.a del q.m sec.rio mayorga; Et per lui a Stefano magliulo per altr.ti a lui d. 13.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.811; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2021).

11.4.1607 - 11 aprile 1607 A don Francisco Bernardo de Quiros docati cinquanta et per lui a Loiise Rodrigues et li paga come balio et tutore di don Hernando di Maiorga et sono in conto della pittura a frisco che ha fatto nella cappella de quondam secretario Maiorga fatta dentro la **Concettione delle monache di Santo Iacovo delli Spagnuoli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 46, p.288; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

27.9.1608 - A 27 settembre 1608 ... Diego Ortiz Velasco paga D.ti 86. 2. 15. a m.ro Vitale Finelli et mastro Ludovico Arrigo ? (Righi) a comp.to di D.ti 126. 2. 11. ne li quali furo aprezzati et tasati li marmi mischi et Arme poste a la mia Cappella de più del disignio et primo partito fatto con loro conforme a la tasa et apprezo de Bartolomeo Picchiatti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*
- Della Concettione. Nell'anno 1583. li Governatori di S. Giacomo de' Spagnuoli ottennero licenza de Gregorio XIII. di Sa. Me. di fabricar la presente chiesa con monasterio sotto tit. della **SS. Concettione** … fabricarono nel cortile di S. Giacomo uno principal monast. con bella chiesa nella publica piazza di Toledo … Nella cappella della famiglia Ortiz, si legge.
Ossibus, & cineri delegit Didacus Ortiz
Ut iaceant terram posteritasq; sua
M. D. X C I.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.542).*
- Nel 1608 dirigeva la decorazione della cappella Ortiz Velasco nella **Concezione degli Spagnoli**, (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.237).*

24.11.1608 - 1608 à di 24 di 9bre lunedi f. 899 A Gio: Battista Alesio d.ti diece, Et per lui à m.ro fran.co barbieri stuccatore d.o à comp.to de d.ti sessantacinque, che li restanti d.ti cinquantacinque li hà ricevuti da esso in più partite de con.ti et sono cioè d.ti sessanta per lo prezzo tra loro convenuto del opra di stucco per esso fran.co fatta nella Cappella lasciata farsi per il q.m Nicolò Elebrotti suo socero in suo testam.to, et codicilli dentro l'Ecclesia della **Concettione de Monache Spagnole di S.to Jacovo**, et d.ti cinque se li fanno buoni, per altre agiuntioni de lavori, che hà fatto da fore il patto, della quale opera d.o fran.co se ne chiama ben contento; Et per lui à D. Nicolò borbona per altri.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.812; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1608 - 1608 à di 28 di 9bre venerdi … f. 899 A Gio: Battista d'Alessio d.ti quattro, tt. 2.11, Et per lui à Mastro Paulo de pino d.o à comp.to di d.ti 26.2.14, che li altri li hà ricevuti da esso in più volte con.ti et celi paga per lo prezzo di canne quattro, et p.mi ventisette di mattunate di Rigiole, delle Spallere et pianta di terra nella Cappella che fa' fare dentro lo Mon.ro et Chiesa dela **Concett.e di S.to Jacovo delli Spagnoli** di questa Città lasciata farsi per lo q.m Nicolò Ellebotti suo socero nel suo testamento, e codicillo à rag.e de d.ti sei la canna, con sua f.a a lui d. 4.2.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.861; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - Suoi lavori di carattere decorativo nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, per conto dell'intagliatore Giovanni Antonio Guadagno, vengono documentati da un contratto del 9 marzo 1609: «Baldassar Apicella de Neapoli pittore L. et qui dixit habere patrem sed vivere se orfanum ab eo cum uxore et spetiali familia agens pro se sicut ad conventionem devenit cum Joanne Antonio Guadagno de Neapoli presente sponte promette detto Baldasar al detto Giovanni Antonio cqua presente pictare et lavorare tutto lo guarnimento del sepolcro faciendo nel ecclesia della **Conceptione de Santo Jacomo delli Spagnoli**

videlicet: diece colonne, due figure alli nighi con ornamenti soliti, et necessarij de argento oro, turchino, verde, et russo bono, et ben cond.to, et conforme ad desegno per esso Baldassare recepito dal detto Giovanni Antonio: et questo per tutto li 25 del presente mese de marzo 1609 per ducati nove» (ASNa, Not. Pietro Paolo Fiscale, sch. 369, prot. 1, terza numerazione, f.76v-77r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

22.9.1609 - 1609 a 22 de 7bre martedi … f. 619 A n.ri del Ospedale d. novant'otto tt. 1.15 e per essi à m.ro gabriele quaranta e compagni fabricatori a complim.to de d. 379 tt. 3.15 per tutta la fabrica che hanno fatta nel novo quarto del **mon.rio de n.ra S.ra dela concettione** come destintamente appare per mesura fatta per m.o depietro Colonna a 4 del p.nte la quale se conserva nel archivio del detto Reale Osp.le che li restanti d. 281.2 l'have receputo in diverse par.te per n.ro med.o banco d. 98 1.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.160; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1610 - 1610 a 11 de Sett.e Sabato … f. 344 A Carlo tappia con.re d. otto e per lui a Geromimo de auria d.e de ord.e del Con.ro Jac.o de franchis delli 10 presente per lo apprezzo ha fatto de ord.e di esso Consig.ro della Cappella de Marmo et Meschio si è fatta dentro la **chiesa della Concep.ne** de S.to Jac.o deli spagnioli per la Bona m.a de D. pietro Maiorga d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 331 Alli Gov.ri dell'Ospedale di San Giacomo con f.a de Signori Governatori d. ottantaquattro, e g.na 8. Poliza de 12 decembre 1612. E per essi a … d'Alvaro fabricatore, los quales je le paga ad comp.to di d. 980 … per tota la fabrica q.o per todos los dieci del presente mes de de.bre a …, nel nuovo quarto del **Monastero de n.ra s.ra la Concep.ne** de ste R.al Ospital de S.to Iacovi, come pare destintam.te per mesura secla per il Maij.r Ingeniere Colonna arquiteto de las fabrica de dicto Real Ospedale, quale si conserva per l'infrascritto n.ro Razionale quale los restantes d. 901.-.9 se le han pagado en mas partida de diversos Bancos d. 84.-.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.194; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1613 - 1613 a 4 di luglio Giovedi … f. 213 Al Hosp.le di s.to Jacovo d. cinquanta e per lui à Gio: Dom.co de mauro fabricatore d.o a comp.to di d. 1232.-.14 a buon conto di quello haverà d'havere per la fabrica del nuovo quarto del **mon.o di n.ra S.ra la Concettione** di d.o hosp.le quali restante d. 1182.-.14 se li son pagati in diverse par.te per mezzo di diversi b.ci d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.830; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1614 - 1614 a di 5 di maggio lunedi … f. 522 A Sancio de strada d. vinticinque e per esso à m.o dom.co di mauro à bon c.to della fabrica dela **concettione delo sp.le de s. giac.o** d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.1; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1614 - 1614 a di 7 de luglio lunedi … f. 1438 A Sancio de strada d. quaranta e per esso à dom.co di mauro à bon c.to dela fabrica che fa nel mon.rio dela **concettione** di q.a real casa di s.to giacomo d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.365; Pinto, Ricerca 2018).

20.11.1614 - … mancano all'appello il coro della **Concezione degli Spagnoli**, chiesa sparita nel secolo scorso, che in un atto del 20 novembre 1614 il falegname Scipione Marotta dichiara di aver fatto, unitamente alla balaustra di noce, in società con mastro Domenico Riccio (ASNa, Not. Giacomo Antonio Auriemma, sch. 867, prot. 1, f. 38v; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.160).*
- Ruotolo riporta Giovanni Antonio Auriemma invece di Giacomo Antonio Auriemma (Pinto, 2024).

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 1417 A Scipione Marotta d. quattordici e per lui a m.ro Gio: Batta Vigliante d.o seli pag.o in conto delli intagli che ha fatti in suo nome alla Chiesa della **Conceptione delli Spagnoli** e per esso ad Ant.o Vigliante per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.489; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1618 - 1618, 21 febbraio ... A nostri dell'Ospedale D. 6. E per essi a mastro Minico de Mauro, fabricatore, per il travaglio che ha posto con diversi fabricatori in dirizare et annettare la cisterna del **monastero della Conceptione** che si era rotta, come appare per tassa per Pietro Castellone, ingegnere di detta Casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171).*

26.8.1620 - 1620 a 26 d'Agosto mercordi ... f. 199 Alli Gover.ri del hosp.le di S.to Jac.o e V.a d.ti dudici E per loro a m.ro Gio: Dom.co de mauro fabric.re d.o seli pagano per Giornate de m.ri fabric.ri et manipoli che

hanno travagliato nel **mon.rio della Concett.e** in diversi residij del quarto vecchio come per lista app.e del hapunto formato dall'abb.a et vicaria di d.o mon.o che si conserva per loro rat.le et sec.rio E per d.o a Gioseppe Valentino per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.101; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1622 - 22 ottobre 1622 … A Nostri dell'Ospedale ducati 20. E per esso a Bartolomeo Cartaro che li paga alli mastri che travagliano in un friso de pittura nella lamia **dell'Ecclesia di Nostra Signora della Concettione** nella intempiatura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

15.11.1624 - 15 novembre 1624 … Alli Governatori dell'Ospedale di San Giacomo ducati 50. E per essi a suor Angelica di Favor, monica nel **monisterio della Concezione**. E per lui a Massimo Stanzione per la pittura che dovrà fare alla chiesa di detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 144; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

28.9-22.12.1734 - I governatori dell'ospedale di S. Giacomo, in considerazione dei lavori effettuati nel **monastero della SS. Concezione**, "apprezzati dal loro ingegniero", pagano duc.: 8.4.8 (16 ott.) a Baldassarre Sperindeo; 36.4.4. (20 ott. e 22 dic.) a Ciro Scala; 4.2 (22 dic.) al maestro Giuseppe Castellano. Inoltre, versano duc. 54.10 (28 sett.) a Ciro Scala, "per diversi toselli con apparati di broccato, e lana d'oro, che ha fatto avanti la porta della loro **chiesa della SS. Concezione** dalli 14 maggio 1734 per li 5 settembre corr. per li lumi, che con ordine della Maestà del Re nostro Signore si son fatti in questa città" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.144).*

26.1-24.12.1735 - I governatori dell'ospedale di S. Giacomo … per lavori di varia entità eseguiti "per servizio del **monastero della SS. Concezione**", versano: duc. 45 e grana 4 (26 genn.) al maestro vetraio Giuseppe Maraucci; duc. 37.3.14 (31 marzo) a Ciro Scala; duc. 28 (8 giugno e 24 dic.) a Baldassarre Sperindeo; duc. 66.4.19 (13 sett.) al maestro fabbricatore Bartolomeo Scala (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

18.3-23.8.1735 - I governatori dell'ospedale di S. Giacomo pagano duc. 35 (18 marzo e 9 aprile) a Bartolomeo Scala, "per l'apparato e manifattura che ha fatto per il sepolcro della settimana santa, e coretto per li musici nella chiesa della **SS. Concezione de Spagnoli**", e duc. 18 (23 agosto) a Ciro Scala, "per li 3 apparati ha fatto nelli giorni de 7, 8 e 9 del mese di giugno passato 1735 avanti la porta della chiesa della **SS. Concezione**, per li lumi con ordine del Re ... e per due intavolate alle finestre del loro monastero per la processione del Corpo di Cristo" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.144).*

4.4.1738 - 4 aprile 1738. Banco de Santiago quenta de Compras pagaran a Joseph Castelano pintor ducados ocho a quento de la pintura a azeyte que ha hecho y esta haziendo para el mebo Belveder e Sacristia de nostro **Monastero de la Santissima Conception**. Napoli per abril 3 1738. Administratores de la R. Casa y Hospital de Santiago (ASBN, Banco di S. Giacomo; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

14.9.1738 - 14 settembre 1738 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo, ducati 224 a Ciro Scala pittore, a compimento di ducati 424, per li lavori di legname che ha fatto per il nuovo belvedere da scoperto del **Monastero della SS. Concezione** di Montecalvario, dove si comunicano le monache, refettorio nuovo, campanaro e sagrestia, e nelle celle nuove della strada di Toledo, sopra la porta grande della loro chiesa ed altro come dal disegno e dall'apprezzo fatto dal loro ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 894; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

3.10.1738 - 3 ottobre 1738 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo, ducati 40 e per lui al magnifico Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere, e sono per riconoscimento di tutte le sue fatiche che ha fatto per i molti accessi che con li signori amministratori e signor castellano del Castello Nuovo ha fatto dentro il loro **Monastero della SS. Concezione** per le fabbriche del nuovo belvedere scoverto, all'incontro di detto castello, nuova sacristia e campanile che si sono fatti, per altare maggiore, balaustrata e gradini disfatti per portarli più avanti, nuovo locale dove si confessa, e comunicatorio per le signore monache, camere nuove alli lati del frontespizio sopra la porta della loro chiesa nella strada di Toledo, relazione e piante per il detto effetto, per sua continua assistenza alle successive fatiche ... e per esso a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 895, p. 407; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo degli Spagnoli, ducati 449 a Gennaro Lamberti maestro marmoraro, a compimento di ducati 749, per cinque altari di marmo bianco fino

lavorato e perfezionati con pietra cometita e color broccatello che ha fatto per le cappelle della **Chiesa della SS. Concezione a Montecalvario**, incluso uno solamente che ha fatto con la custodia, sono come dall'apprezzo e disegno fatto dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, fatto per ordine della congregazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 987, p. 991; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748 … Ali Nostri del Banco di S. Giacomo, D. 40 a Filippo Falciatore per il prezzo di un Quadro nuovo che ha pintato dell'Immagine di S. Irena per la Nuova Cappella della Chiesa della **SS.ma Concezione** che ha fatto per ordine del Principe di Teora Gov.re con bollettino dell'ing. Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1089, p.835; Rizzo, Un capolavoro del gusto rococò …, 1989 p.46).*

11.12.1748 - 11 dicembre 1748 … A Nostri dell'Ospedale ducati 50. E per essi a Giovanni de Simone a compimento di ducati 150 e sono per la pintura et ornamento della nuova indoratura per servizio della loro **Chiesa della SS. Concezione** e se li fa detto pagamento con biglietto dell'ingegnere Fasulo, e l'altri ducati 100 per detto compimento l'ha ricevuti con altra polizza per il nostro Banco. E per esso al detto Banco per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748. Ai Nostri dell'Ospedale D. 150 e per essi ad Aniello Prezioso a comp. di 2180 a conto della Nuova Stuccatura che sta facendo e Scoltura per servizio della Real **Chiesa della SS. Concezione** e se li fa detto pagamento con biglietto dell'Ing. Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096, p.302; Rizzo, Ricerca 2018).

22.5.1749 - 22 maggio 1749 … Ai Nostri dell'Ospedale di S. Giacomo, D. 60 a Giuseppe Bonito per il prezzo di un Quadro nuovo che ha pittato con l'immagine di S. Carlo Borromeo per una **Cappella della SS. Concezione** che si sono aggiustati e misurati, e detto pagamento lo fa di ordine del Principe di Teora ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1102, p.1010; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.47).*

19.6.1749 - 1749 a 19 Giugno … f. 4933 A **Nostri dell'Osp.le** d. settanta E per essi ad Aniello Prezioso stuccatore a comp.to di d. 2500, et a conto delle nuove stuccature, che stà facendo, scultura, e anatri per la **Chiesa della SS.ma Concezione**, e se li fa questo pagam.to con biglietto dell'Ing.re Fasulo, e d. 2430 per d.o comp.to l'hà ricevuti con altre polise per n.ro B.co E per esso al d.o Cacciap.ti per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1110, p.414; de Letteriis, Ricerca 2021).

16.5.1750 - 16 maggio 1750 … A Nostri dell'Ospedale ducati 138. E per essi a don Giuseppe Bonito per un quadro nuovo, che ha pittato con S. Immagine di San Michele Arcangelo fatto per la Cappela della **Chiesa della Santissima Concezione**, che hanno misurato e stucchiato. E se li fa detto pagamento con ordine del Signor Marchese Irassia Governatore per aversi così aggiustato a tenore dello che si discorse nella giunta de 20 gennaio 1750. E resta sodisfatto. E per esso al Fisico don Berardino Vaccari per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 138; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

15.4.1755 - 15 aprile 1755 … All'Amministratori della Real Casa ed Ospedale di San Giacomo ducati 21,06. E per essi a Gennaro Pierro ornamentista, tanto che hanno importato li lavori di ornamenti, pinture ed intempiature, che ha fatto per servizio del loro **Monastero della Santissima Concettione**, come dall'apprezzo del Regio ing. de Lellis appare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

22.10.1765 - 22 ottobre 1765 … Agl'Amministratori della Casa ed Ospedale di San Giacomo ducati 100. E per essi a Gaetano Salomone a conto di 220 intero prezzo della statua di marmo della Santissima Vergine dal medesimo fatta per la nicchia di piperno sulla porta del **Monastero della Santissima Concettione** incluso in detto prezzo le spese degli ..., tiratura, fornitura, ferri per sostenerla e diadema di stella di rame indorata, quale statua non è risultata a proporzione e si è deciso di restringere la nicchia e fare un piedistallo sotto i piedi della statua di marmo bianco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1639; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

29.11.1765 - 29 novembre 1765 … All'Amministratori della Santa Casa ed Ospedale di San Giacomo ducati 130. E per loro a Gaetano Salomone scoltore di marmi. E sono cioè ducati 120 a saldo e compimento delli ducati 220 intiero prezzo della statua di marmo della Santissima Vergine dal medesimo fatta e situata nella nicchia di piperno su la porta del **Monastero della Santissima Concezione** inclusa la spesa degli ..., tiratura, fornitura in opera, ferri per sostenerla e diadema di stelle di rame indorata e l'altri ducati 12 per fondo di marmo statuario fatto a spese del detto Salomone sotto la statua. Ing. Giovanni del Gaizo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1458; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

6.6.1766 - 6 giugno 1766 … Alla Real Casa e Ospedale di San Giacomo ducati 147,66. E per essa a Giovanni Battista Massotti marmoraro a compimento di ducati 247,66 per tanto ha importato l'altarino, conette e altri lavori di marmo che ha fatto per ordine della Congezione dal 1° agosto 1765 dentro il comunichino del loro **monastero della Santissima Concezione** come per appuntamento dell'ing. del Gaiso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

29.11.1766 - 29 novembre 1766 … All'Amministratori della Real Casa col Ospedale di San Giacomo ducati 19,29 e per loro al suddetto a compimento di ducati 79,29 per tanti che ha fatto nel comunichino del loro **Monastero della Santissima Concezione** dietro l'Altare Maggiore di detta Chiesa come per apprezzo dell'Ing. del Gaizo distinto parere, quali ducati 60 per detto compimento l'ha ricevuti con altre polizze per diversi Banchi e resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1572; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

29.11.1766 - 29 novembre 1766 … All'Amministratori della Real Casa col Ospedale di San Giacomo ducati 15,67 e per loro a Gennaro Pierro ornamentista a compimento di ducati 95,67 per tanti che hanno importato le fatiche di ornamenti, pitture et intempiature che ha fatto per servizio del loro **Monastero della Santissima Concezione** come apprezzo del Ing. del Gaizo distinto parere, dei quali ducati 80 per detto compimento ha ricevuto con altre polizze per diversi Banchi e resta interamente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1572; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

15.9.1819 - 15 settembre 1819. Descrizione del Monastero e **Chiesa della Concezione** a Toledo prima della demolizione. Si entra nel medesimo dal Cortile del Banco di S. Giacomo in fondo del quale s'inviene la porta principale del detto Convento preceduta da otto scalini di piperno centinato. La detta porta è adorna di una mostra e cimase dell'istessa materia e munita di una serranda a due pezzi di legno castagno colle corrispondenti ferrature, e l'intera facciata del predetto Edifizio divisa con alcuni pilastri di stucco ripartiti da vari vani di finestre co' loro cancelli di ferro a mostacciolo, e coronata di una lunga balaustrata con ginelle, soglie di piperno e balaustri di travertino. Dalla predetta porta e mediante quattro altri simili scalini benanche centinati si ha radito ad un vestibolo decorato di stucco con lamia finta simile, che da l'ingresso a due parlatoj colle rispettive grade di ferro lavorate con bottoni di ottone, e mostre di marmi colorati. In fronte del detto vestibolo s'inviene la porta dell'antica clausura, che immette ad un portico coverto, che gira intorno di un cortile di mediocre ampiezza altra volta ad uso di giardino, ora spogliato de' suoi marmi, piperni, piante. A destra e a sinistra del detto portico d'ingresso coverto s'invengono i parlatoj interni e proseguendo a destra la cucina grande colla sua cappa, forno ecc.; e dirimpetto a queste un vano a lamia altra volta destinato per l'uso refettorio. Continuando sempre nell'istesso lato si ritrova un vano coverto ad arco, che precede porta carrese, ed indi un cortile scoperto riempito in gran parte di sfabbricine con alcune fabbriche rustiche coverte a travi in fondo del medesimo. Alligato al Refettorio e mercè alcuni scalini si ha l'accesso al dismesso coro colla sua cancella pel comunichino, e due confessionali di fabbrica sporgenti verso la chiesa. Di rivolta, e nel lato del portico opposto all'ingresso s'invengono alcuni bassi poco servibili, ed ai quali si accede mediante alcuni gradini di pietra di lastrico. Seguitando, alligato a questo, esiste un basso a lamia con pietra sepolcrale, che immette nella sottoposta terrasanta. Seguitando sempre da quel lato si arriva ad un altro portico coverto a lamia, che cinge da 4 lati un altro cortile di giusta ampiezza ed intorno intorno de' medesimi esistono alcuni bassi a lamia tutti inservienti ad uso di cucina, e nel mezzo del cortile evvi un boccaglio di cisterna colla sua copertura di fabbrica sostenuta da alcuni pilastri di piperno. Da tre scale, cioè la prima in fondo del primo descritto cortile, e vicino al descritto coro, la seconda, a sinistra del primo portico d'ingresso del detto cortile, e la terza, a destra del portico coverto, ed in fondo del secondo descritto cortile, si ha l'accesso ai corridori superiori del Monastero, consistenti in un sol piano intorno al detto cortile con alcune celle d'intelatura fabbricate nel detto corridoro, e con un sol ordine di stanze basse al di sopra di quelle stanze in fronte del primo descritto cortile, e che servivano ad uso d'infermeria. Intorno poi al secondo descritto cortile vi son due ordini di corridoi colle rispettive celle intorno ed a livello del secondo ed ultimo piano di detti corridoi si arriva in piano ad una loggia scoperta, che sovrasta la dismessa locanda detta del Sole, coll'aspetto al largo del Castello, essendo il fronte di detto Belvedere dal suaccennato lato munito di alcuni pilastri di fabbrica con gelosie di legno. A questi piani poi sovrastano i tetti coi loro armaggi in buono stato, e coverti di tegole. Nuove in parte, ma mancanti generalmente delle rispettive brache di ferro, che furon tolte prima della traslocazione delle monache. Si nota generalmente che non esiste verun cancello né rampa, né parapetto di ferro nell'intero Monistero, ad eccezione di quei pochi esistenti nei parlatoj. Dalla scala, che s'inviene in fronte, a destra del primo cortile si ha l'accesso al coro grande delle monache, coverto a travi colla sua soffitta di tela dipinta. Tre lati del detto coro sono occupati da un ordine di sedili con loro pavimenti di tavole, il tutto in mediocre stato, e nel quarto lato si osserva l'arcone colla sua gelosia di legno indorato, che ha l'aspetto nella chiesa, ed una porta, che conduce nei coretti laterali muniti benanche delle

loro gelosie di legno indorato, praticati sopra le cappelle, essendovi dai medesimi l'accesso ad un altro coro pensile del pari colla sua gelosia di legno indorato, ed in questo si ritrova una scaletta di legno, che immette ad un passaggio benanche pensile, ed indi a due belvederi laterali alla parte superiore della chiesa, quali belvederi son coverti a lamia ed hanno ognuno il loro rispettivo petto palombo, che sporge verso Toledo.
Di ritorno al cortile di S. Giacomo da un vano di porta esistente nell'angolo a destra, e propriamente vicino alla Cassa di Rame si ha l'adito in un androne coverto, in cui sporge la porta carrese del Monastero, ed in seguito s'inviene una viella scoperta che conduce alla porta piccola della chiesa della Concezione, alla quale si entra da un vestibolo chiuso mercè un cancello di ferro e di la si ha l'accesso in una delle cappelle laterali. La detta chiesa si ritrova in buono stato, e si compone di una navata coverta con lamia a botte divisa in compartimenti adorni di pitture a fresco con delle lunette, in cui son praticati i vani di lume ingredienti muniti di loro telaj di vetri, e rispettivi cancelli. La detta navata è fiancheggiata a destra, e propriamente verso il vico Concezione da quattro cappelle di poco fondato, divisa ognuna dalla suddetta navata mercè delle balaustrate di marmo impecciato di vari colori con cancelli piccoli di ferro, ottone, ed in fondo di ognuna delle precitate cappelle vi è un altare di marmo di colore impellicciato colle rispettive frasche, e candelieri, e di alcuni quadri. Il lato sinistro poi è fiancheggiato da tre sole cappelle in tutto simili alle precedenti descritte, essendo il quarto vano destinato, come si è detto pocanzi, al passaggio dalla porta piccola nella viella. In testa di detta navata vi è la crociera sollevata dal livello della predetta navata mercè uno scalino di marmo ed in fronte esiste l'Altare Maggiore di marmi coloriti con i suoi corrispondenti gradini, balaustrata custodia ecc. A destra e sinistra di detta Crociera si rinvengono due depositi di marmo di vari colori con colonne, urne, statue e vari attributi di lavoro buono e vicino a quello, che decora la parte sinistra ven'è un'altra di minor dimensione anche adornata con colonne, che serve d'ingresso al confessionale e dalla parte opposta e corrispondente evvi la porta della Sagrestia. In fondo, e dietro dell'Altar Maggiore poi esiste il comunichino colla sua corrispondente orna di marmo e grada di ferro ed ottone. È da notarsi che il pavimento della navata è lastricato con quadrelli di marmo, e quello della Crociera con rigiole benanche di marmo, ma di figura a sagoma. La chiusura che difende il vano di porta verso Toledo è di buona costruzione munita di tutti i suoi ferramenti e divisa dalla parte di fuori in cassettoni adorni di scultura. Dalla porta della Sagrestia si ha l'accesso ad un stanza a lamia col suo finestrone verso vico della Concezione, nella quale si trova in fronte altro vano di porta munito similmente di sua chiusura, che intromette nella Sagrestia coverta con lamia di fabbrica col suo finestrone munito di cancello e telaj di vetri sporgenti verso il vico Concezione, ed in essa si rinvengono gli stigli e gli armadi addetti all'uso di riporvi gli arredi Sacri ed altri utensili inservienti alla chiesa. L'architetto del Ministero delle Reali finanze Stefano Gasse. Napoli 15 settembre 1819 (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Patrimoniale - Affari Diversi, Cartella 389, fas. n. 2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.107).*
- Dal 1819 la chiesa della Concezione degli Spagnuoli è stata demolita per dar luogo al palazzo dei Ministeri (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

CHIESA ED OSPEDALE DI S. GIACOMO DEGLI SPAGNOLI

1530 - Opere di Cesare Quaranta … Napoli, **San Giacomo degli Spagnoli**, seconda cappella della navata destra, due tondi con *Profeti*, 1530 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.354).*

18.1.1532 - D'Engenio ed il *De Magistris* dicono, che per effetto della Bolla di Clemente VII, del 1532, si principiò da D. Ferdinando de Alarçon e dagli altri deputati Spagnuoli, a nome della Nazione Spagnuola, *Hispanae nationis nomine*, l'opera *pro pauperibus Hispanae nationis*, pei poveri Spagnuoli, nella piazza detta delle Corregge, agli Orti di S. Marta, ove al presente è S. Giovanni dei Fiorentini (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.13).*
- Anno 1532. - Ad iniziativa di Don Ferdinando de Alarçon, Marchese di Valle Siciliana, e di D. Francesco de Villecia, Tesoriere del Serenissimo ed Augusto Ferdinando, Re d'Ungheria e dei Romani, ed altri Signori Spagnoli residenti in Napoli, allora soggetta al dominio della Spagna, si pensò d'erigere *in nome della Nazione Spagnuola* una Chiesa con Ospedale per soccorrere nei loro bisogni ed infermità i poveri Spagnuoli, che in gran numero vi approdavano, e ciò sotto l'invocazione di S. Giacomo, ed a somiglianza della Chiesa ed Ospedale di S. Giacomo degli Spagnuoli in Roma. Tale fondazione, con l'assenso del Pontefice Clemente VII contenuto bella Bolla *XV Kalendas Februarias, et Pontificatus Clementis VII anno nono*, ebbe luogo nella Chiesetta detta di S. Vincenzo, al luogo denominato gli Orti di S. Marta (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.137).*

29.3.1534 - Don Pietro di Toledo Vicerè del Regno di Napoli nell'anno 1534, del dinaro Regio fondò la Chiesa, et Spedale sotto il titolo di s. Iacobo Apostolo, tenuto dalla natione Spagnuola particolar lor protettore … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.325r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.55).*

- Per essersi poi, a cagione della grande affluenza degli Spagnuoli, resa angusta questa casa, si pensò dal Vicerè D. Pietro di Toledo, dallo stesso D. Ferdinando de Alarçon, e da altri Signori Spagnuoli, *y otros Señores Españoles*, di erigerne una seconda più ampia e più splendida per la stessa Nazione Spagnuola nel luogo detto, Genova piccola, per distinguerla dall'antico rione che tenevano fin dai tempi di Giovanna I, chiamato Loggia di Genova. Per una tale surrogazione fu impetrata una seconda Bolla dallo stesso Clemente VII con la data *IV Kalendas Aprilis, Pontif: an: XI*. (29.3.1534) - (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.13).*

1539 - Giovanni da Nola … A costui fece lavorare don Petro di Tolledo marchese di Villafranca et allora vece re di Napoli, una sepoltura di marmo per sé e per la sua donna; nella quale opera fece Giovanni una infinità di storie delle vittorie ottenute da quel signore contro i Turchi, con molte statue, che sono in quell'opera tutta isolata, e condotta con molta diligenza. Doveva questo sepolcro esser portato in Ispagna, ma non avendo ciò fatto mentre visse quel signore, si rimase in Napoli (Vasari, 1550, ediz. 1991 p.729).*
- 1540 - Dopo quest'anno inizia la tomba di don Pedro de Toledo, che sarà collocata nella chiesa di **san Giacomo degli Spagnuoli** nel 1570. La chiesa fu iniziata nel 1540, per volere del viceré de Toledo (l'ordine di costruzione è del 6 marzo 1541 e la prima pietra è posta l'11 giugno 1540, il quale già fin d'allora pensava di farvi disporre la propria sepoltura, che egli stesso ordinò in vita, come appare dall'iscrizione. Il Croce, nel citare due sonetti del Tansillo, nei quali é accennato ai tre nolani (Luigi Tansillo, Girolamo Albertino e Giovanni Miriliano) che si apprestavano contemporaneamente ad onorare con le proprie opere il viceré, afferma che, poichè l'Albertino fu maestro razionale di Zecca solo nel 1539, sembrerebbe doversi riferire a tale anno anche l'opera di Giovanni, se questo non fosse contraddetto dal fatto che uno dei tre bassorilievi della tomba rappresenta l'impresa contro il corsaro Barbarossa, avvenuta nel 1544. Appare in effetti poco probabile che il monumento sia stato iniziato nel 1539, quando alla chiesa non s'era ancora posto mano, sebbene non sia impossibile che il rilievo in questione, che l'analisi rivela di mano di un discepolo, sia stato scolpito quale ultima parte di un'opera che occupò molti anni di lavoro, durante i quali la bottega fu chiamata a fornire opere diverse. In ogni caso la tomba dovette essere in gran parte pronta prima del 1550, se il Vasari, nella prima edizione della «Vite», potè scrivere «come appare oggi per la sepoltura fatta in Napoli da Giovanni da Nola, scultore eccellente, a D. Pietro di Toledo, viceré di quel regno, che tutti i marmi gli furon donati e condotti in Napoli dallo illustrissimo ed eccellentissimo signore Cosmo de' Medici duca di Fiorenza». Il vicerè morì in Firenze nel 1553 e le sue ceneri non furono mai trasportate in Napoli, ma la pietà del figlio don Garcia, viceré di Sicilia, fece completare e mettere in opera il monumento poco prima del 1570 ed in ogni caso dopo il 1560, poiché la guida del de Stefano, data alle stampe in quell'anno appunto, non ne fa ancor cenno. In esso trovò posto nel 1577 la sola salma di don Garcia, mentre quella del padre rimase in Firenze, in un sarcofago di legno «in quel deposito, afferma il cronista citato dal Croce, che si vede sopra la porta che sbocca in via del Cocomero» (Morisani, in ASPN. 66 1941, p.322).*
- **S. Giacomo degli Spagnoli** … Dietro l'altare maggiore … è il solenne sepolcro del vicerè Pedro de Toledo e della viceregina Maria Ossorio Pimentel, commissionato a Giovanni da Nola (che si servì di aiuti, tra i quali Annibale Caccavello e Giovanni Domenico d'Auria) probabilmente nel 1539 (il vicerè morì a Firenze nel 1553) ma qui composto, a cura del figlio don Garcia, solo nel 1570: agli angoli, *statue delle virtù cardinali*; su tre lati della base rilievi con *Il Vicerè accorre a Baia contro il corsaro Barbarossa e lo mette in fuga*; *Alla testa dei grandi del Regno e del popolo aspetta, davanti a Porta Capuana, l'arrivo di Carlo V* (1535); *Scaccia i Turchi dalla Puglia*; sopra, le statue dei due defunti genuflessi (TCI, Guida …, 2005 p.109).*

15.. - *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu* ***Domenico d'Auria****, il quale fece le bell'opere … la Tavola dell'Altare … a S. Giacomo degli Spagnuoli, viene da lui, dicendosi d'un suo Discepolo* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*

1540 - il Maglione nel 1540 progettò la chiesa e l'ospedale di **S. Giacomo degli Spagnoli** (Borrelli, Memorie storiche …, 1903; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.209).*

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. Ferdinandi de Alarcon Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. Ferdinandum in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus Alarcon considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla

post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … Item lascio, che il corpo mio sia sepelito ad Santa Maria Monte Oliveto in deposito, et se non si fa **l'ecclesia de Santo Jacobo** si facci una cappella ad elezione delli infrascritti Signori esecutori dereto l'altare maggiore di detta ecclesia de Monte Oliveto, e si fa detta **Ecclesia di S. Jacobo** in la ecclesia di S. Jacobo predetto si faccia detta cappella, e là sia seppellito, et in ogno loco che si farà detta cappella se li doni cento ducati l'anno d'entrada, perché se ce habbiano a celebrare ogni giorno messe lette, o cantate, per l'anima di mè predetto testatore ad elezione di detta D. Isabella et Signor D. Pietro, et se non si farà l'ecclesia di Santo Jacobo dove stà la Martiale, che resti ad fare la cappella dereto l'altare maggiore di Monte Oliveto ut supra però lassa per **l'ecclesia di S. Jacobo** dovunque si farà in questa città di Napoli ducati mille correnti pro una vice tantum (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*
- D. Ferdinando de Alarçon, Marchese di Valle Siciliana, con suo testamento del 1540, e con codicillo allo stesso del 1544 [? morto 17.1.1540], lasciò ducati mille alla Chiesa di S. Giacomo per la fabbrica di una Cappella nella quale doveva essere seppellito il suo corpo, che, se egli morisse prima del completamento dell'opera, dovesse essere deposto nella Real Cappella di Castel Nuovo [? Monte Oliveto]. Fece pure altri lasciti alla Chiesa di S. Giacomo (Notar Gregorio Cinque), Il Croce dice: "Ferdinando Alarçon, Marchese della Valle Siciliana, non ha tomba in Napoli, ma una lapide recente ricorda nella Chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli** la Cappella da lui eretta". Ed in una Nota: "La lapide fu posta nel 1808 da Maria Beatrice Alarçon Mendozza, Marchesa della Valle Siciliana e Principessa di Torella, ultima della sua casa" (Croce, Memorie degli Spagnuoli in Napoli, in Nap. Nob. III 1894, p.43; Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.19).*
- S. Giacomo degli Spagnoli … VII. Cappella. - S. Maria della Vittoria, tela di metri 2,90 x 2,39, opera di Pietro Bardellino. Su questa Cappella vantano il loro diritto i Signori Torella, come eredi delle famiglie d'Alarçon e Mendozza. Vicino ad una delle pareti della Cappella evvi l'iscrizione che ricorda le virtù d. D.a Emanuela d'Alarçon e sopra la cataratta, è la iscrizione che ricorda la fondazione della Cappella fatta da D. Pietro d'Alarçon. Ecco le iscrizioni: Sulla sepoltura: SACELLVM … MDCCCVIII (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.57).*
- Lapide letta 2008

SACELLVM
A FERDINANDO ALARCONE HISPANO
VALLIS SICVLAE MARCHIONE
E FVNDAMENTIS EXTRVCTVM
CVIVS NOBILISSIMA ET PACIS BELLIQ. MVNIS
EXIMIA GENS
IN FILIA ISABELLA AN. MDXXXVI
DESIT
MARIA BEATRIX ALARCON ET MENDOZA
VALLIS SICVLAE MARCH TORELLIAE PRINC
GENERIS QVOQVE SVI VETVSTISSIMI AC PERILLVSTRIS
VLTIMA
AD QVAM JVRA OMNIA ALARCONVM IPSVMQ NOMEN
SVNT TRANSLATA
[novam?] ET IN ELEGANTIOREM FORMAM EXORNANDV
[aff]ABRE CVRAVIT AN. MDCCCVIII

6.3.1540 - Don Pietro di Toledo Marchese de Villafranca, Comendator dell'habito di S. Giacomo de Spada, e Vicerè del Regno di Napoli, considerando, che pativano molto i soldati della natione Spagnuola nelle lor infirmità per non haver spedale capace per lo governo di quella natione, la qual teneva alcuni infermi in un picciol luogo della chiesa di S. Vincenzo, hoggi dedicata à S. Gio Battista della natione Fiorentina, gli parve espediente d'erger un luogo ampio, & atto a tal effetto, e per questo havendo raccolto buona limosina da alcuni Sig. Napolit. e Spagnuoli, con Breve di Paolo III. di fel. mem. e licenza di Carlo V. Imper. nel 1540. a 6 di Marzo diede principio a q.sta chiesa, e spedale sott'il tit. di S. Giacomo Apostolo tenuto dalla natione Spagnuola per particolar Protettore, nel luogo d'incontro il Castello Nuovo detto Genova piccola … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.529).*

11.6.1540 - … ove à 11. di Giugno del dett'anno con grandissima solennità vi buttò la prima pietra Tomaso Caracciolo Cappellano Maggiore, & Arcivescovo di Capoa, & a tal solennità si trovò presente lo stesso Vicerè, concorrendovi ancor tutta la nobiltà, & Officiali della Città di Napoli, & acciò la fabrica si fosse continuata, & accelerata quanto prima, ordinò che gli Officiali delle compagnie d'Infanteria Spagnuola del terzo del Regno di Napoli pagassero delle lor paghe in questo modo:v3. Il Capitano un docato, l'Alfiere mezo docato, il Sergente trè carlini, il soldato un carlino per ciaschedun mese, e li Continui ciaschedun il primo mese dell'anno del loro alloggiamento trè docati, che tutti fanno la summa de 6300. duc. l'anno, il che anche hoggi s'osserva inviolabilmente, e lo stesso Vicerè assignò in perpetuo annui duc. 300. sopra tutte le sue entrate … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.529).*

16.9.1546 - De Assante Paulino, maestro di muro. 16 Settembre 1546. Lavora alla chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli** in Napoli (ASNa, Not. Giov. Battista d'Amore, a. 1546, p.155; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*
- Patierno (di) Francesco, maestro di muro. 16 Settembre 1546. Insieme a Paolino de Assanto conviene con messer Galeotto Fonsega, uno degli economi della chiesa ed ospedale di **S. Giacomo degli Spagnuoli** per alcuni lavori di fabbrica a farsi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.257).*

22.4.1547 - Manlio, o Maglione Ferdinando … 22 Aprile 1547. Dirige i lavori della chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli** in Napoli, le cui opere di muro furono affidate a' maestri Francesco de Paterno e Tommaso de Jordano, di Napoli (Not. Gianbattista d'Amore, a. 1547, p.178, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.99).*
- Patierno (di) Francesco … 22 Aprile 1547. Lavora alla chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** in Napoli sotto la direzione dell'architetto Ferrante, o Ferdinando Maglione (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.257).*
- Giordano (di) Francesco … 22 Aprile 1547. Lavora alla chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli** insieme a Francesco de Patierno, di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.316).*

1550 - Bruno Marcantonio di Napoli, fabbricatore. Insieme a Jacobo de Cavalli e Gianluigi de Leonardo, del pari fabbricatori, il primo lombardo il secondo napoletano, conviene con Pietro Barbascero, per parte dei maestri economi della chiesa ed ospedale di **S. Giacomo degli Spagnuoli** in Napoli, di cavare e toglier via tutto il terreno che intorno a detto ospedale (Not. Giov. Battista d'Amore, a. 1550, p.52; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.67).*

15.. - Nela detta chiesa ce sono molti epitaphii di cavalieri ivi sepolti, de' quali ne scriverò alcuni che sono questi. [60v] Epitaphio:

Alfonso Basurto è Toro Hispaniæ urbe,
pedestrium copiarum Ductori strenuo; qui
cum duodeviginti ferè annis in re bellica
Carolo. V. Cæsari egregiam navasset operam;
Cumq. etiam ab eodem,
Duorum oppidorum dominatu
In agro Amiternino honestatus esset;
Demumq. Lucaniæ, in qua provintia
Regio nomine præerat,
Mortem obijsset.
Helionora Nuceria viro charissimo & Clarissimo,
.F.
Vixit An. LII.

In lingua volgar dice: "Ad Alfonso Basurto di Tuoro, città di Spagna, di gente a piedi capitano fortissimo, il quale, havendo quasi anni diciotto nella guerra a Carlo Quinto imperatore egregiamente servito, quale anchora li furno donate due terre nel territorio del'Aquila, e finalmente in Basilicata, nella qual provintia era viceré, morì. Helionora di Nucera al marito carissimo et chiarissimo fe' questo
sepolcro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.60).*

18.9.1551 - Nel'altro sepolcro, qual sta nela cappella che si ritrova al'intrare la porta piccola a man destra, vi è scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Federico Vries divæ Euf. Bailo.
Genere Hispano, ex Ill. Claraq. fam. qui.
[61v] *ob eximia probitatis, ac virtutum merita*
a Carolo Max. R. I. magnus effettus
Militum præfectus, ita strenuè se gessit,
ut omnibus in bellis magno virtutis,
consilij, ac militaris valoris argumento
insignitus, immortalem sibi gloriam compararit.
Demum quàm plurimis beneficijs
à Cæs. refectus, LXXX sue ætatis anno,
cum universali Hispanæ gentis moerore,
cuius protectionis erat speculum, Obijt.
Anno à Par. Virg. M. D. LI.
Die. XVIII. Men. septemb.

Risonano in volgare: “A Federico d’Uries comendatore di Santa Eufemia, di natione spagnola, d’illustre e chiara famiglia, qual per li suoi gran meriti di bontà e virtù fatto gran capitano d’huomini d’arme dal gran Carlo imperatore di Romani; così strenuamente si portò che in tutte le guerre, dimostrando gran segno di virtù, consiglio e militar valore, immortale gloria s’acquistò. Finalmente de più ch’assai benefitii illustrato da Cesare, nel’anno ottuagesimo del’età sua, con comun dolore della gente spagnola, della cui protettione era lui specchio, morì l’anno dal parto della Vergine mille cinquecento cinquanta uno, il giorno dieceotto del mese de settembre” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.61).*

17.4.1554 - Adj xvij de aprile 1554 hagio receputo da la S.ra Dianora Nocera ducate sessanta de moneta, et ditte d. 60 li ho recepute per lo banco del mag.co Cetarello et Mari, et sono in cunto de la opera de marmo che jo fazio per sua S.ria (1) d. 60.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*
- (1) Si accenna alla tomba di Alfonso Basurto, egregio Capitano spagnuolo, erettagli nella chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli**, dalla moglie Eleonora de Nocera, come è dimostrato nella Prefazione (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

16.6.1554 - Adj xvj de jugnio 1554 hagio receputo da la S.ra Dianora Nocera ducate cento quaranta, et li ditte d. 140 sono in cunto de la cappella de sua S.ria [de] marmo che jo fazio in **santo Jacoho de li spagniole** de Napoli d. 140.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

9.7.1555 - Adj viiij de julij 55 hagio fatto lo istromento con la S.ra Violante Quatro, moglie, che fo del q.dam S.or J.e Sicis, de una sepultura de marmo che jo le hagio de fare, secondo appare per istromento fatto per Sipione Sagese che sta in la curia de notar Antonino Castaldo in santo Lorenzo, et lo prezo de ditta sepultura ej trecento ducate, et la preditta S.ra me have promeso lo preditto prezo de li d. 300: al presente d. 100 et li altre d. 100 ad Pasca prima che vene, et le altre d. 100 ad complimento de ditte d. 300, fenita et posta che serra ditta sepultura: la preditta S.ra me promette quando se assetterà ditta sepultura donareme calze et pietre et pizolana, et la ditta sepultura se have de fare secondo appare per uno desegnio fatto per me Aniballe (3) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*
- (3) Fece fare questa sepultura Violante Quadro, vedova di Giovanni de Yciz, a due suoi cognati e ad un nipote, in **S. Giacomo degli Spagnuoli**, secondo la disposizione del defunto suo marito (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

20.7.1555 - Adj xx de julij nel (sic) 55 posto alo banco di Ravaschiere ducate cento, et li preditte d. 100 li ho recepute per una polisa de la S.ra Violante Quatro moglie che fo del q.dam S.or J.e Sicis et li preditte d. 100 sono in parte de una sepultura de marmo che jo hagio de fare per sua S.ria in **santo Jacobo** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.31).*

23.7.1555 - Adj xxiij de juglio 1555 hagio receputo da la S.ra Dianora Nocera ducate cento de moneta in cunto de la opera de marmo che jo fazio per sua S.ria in la cappella de sua S.ria in **santo Jacobo de li spagnioli** de Napoli, et li preditte d. 100.0.0 li ho recepute per lo banco de Mari et Cetarella d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

24.7.1555 - Adj xxiiij de juglio 1555 posto alo banco de Mari et Cetarella ducate cento, et li preditte d. 100.0.0 li ho recepute per una polisa de la S.ra Dianora Nocera (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).*

4.2.1556 - Adj iiij de febraro 56 hagio receputo da la S.ra Dianora de Nocera ducate trenta de moneta per lo banco de Mari et Cetarella, li quali d. 30 so in cunto de lo marmo de la cappella che jo fazio ad sua S.ria d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

8.2.1556 - Adj viij de febraro 1556 hagio posto alo banco de Mari et Cetarella ducate trenta per una polisa de la S.ra Dianora de Nocera girata a me d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.31).*

4.1556 - La terza settimana de aprile 56 m.° J.e Bat.a have incominciato ad laborar' ali frise de la S.ra Dianora de Nocera [cappella in S. Giacomo degli Spagnoli], et have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de aprile 56 m.° J.e Bat.a have laborato jornate cinque ali preditte frise jo. 5 Li ultimi jorni de aprile 56 m.° J.e Bat.a have laborato jornate quattro, pero have perso tempo assai jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

1.7.1556 - Adj primo de juglio 1556 dato ad m.° J.e Bat.a Lotto ducate duj et li ditte d. 2.0.0 ne sono carline quindice per la spaccatura et laboratura de lo epitaffio de la S.ra Dianora Nocera et li altre carline cinque

sono in cunto de quello che esso preditto m.° J.e Bat.a lavora con me d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*

13.8.1556 - Adj xiij de agusto 1556 hagio receputo da la S.ra Dionora de Nocera ducate cento de moneta, et li ditte d. 100 li ho recepute per lo banco de Mari et Cetarella, et li ditte d. 100 sono in cunto de la cappella de marmo che io fazio per sua S.ria d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

13.8.1556 - Adj xiij de agusto 1556 posto alo banco de Mari et Cetarella ducate cento et quindice, li quali d. 100.0.0 li hagio recepute da la S.ra Dianora de Nocera in cunto de la opera de marmo che jo fazio per sua S.ria in la sua cappella in **santo Jacobo de li spagnioli** de Napoli, et li ditte d. 100.0.0 alo preditto dj li ho recepute da la ditta S.ra Dianora per una polisa alo ditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*

3.12.1556 - Adj iij de decebro 1556 hagio receputo da la S.ra Dionora de Nocera ducate trenta et li ho recepute per lo banco de Mari et Cetarella, et li preditte d. 30 sono in cunto de la cappella de marmo che jo fazio per sua S.ria in **santo Jacobo de li spagniole** de Napoli d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

18.8.1557 - Nell'intrare dala porta grande in detta chiesa, a man destra vi è un sepolcro di marmo che vi è scolpito lo sottoscritto [62r] epitaphio:

D. O. M.
Subsiste parumper viator, si placet, & quis
hoc tegatur tumulo lege. fuit Ioannes ille
Vualtherus ab Hiernhaim Germanus, inter
Aequestris ordinis viros miles fortiss. qui
Carolum. V. Imp. Augu. in omni fortuna
Sequutus, à consilijs illi, à legationibus &
precipuis munijs bellicis fidelem & strenuam
operam præstitit. Idem eius filio Philippo Hispa.
& Angliæ Regi prestiturus, vim Germanorum in
hoc Regnum duxit; sed eodem die, quo in Hernicis
pax bello, morbus vitæ illius finem posuit.
Ergo tu, quisquis es, miles qui hæc legeris, fato tuo ne
terrere, sed cogita fidem summos duces extra
bellum succumbere. Objit XVIII. mensis Augusti.
Anno. M.D.LVII.
Henricus Apappenhaim sac. Rom. Imper. hereditarius
Marscalcus, militum tribunus avunculo benemerito,
gratitudinis ergò cum lachrimis. p. f.

"A Dio otimo massimo. Fermati un poco, tu che passi, se 'l ti piace, et legi chi sia coverto in questo tumulo. Fu quel Giovanni Vualtiero di Hiernhai todesco, cavalier fortissimo tra gli huomini del'ordine [62v] cavalleresco; il quale, seguitando in ogni evento di fortuna Carlo Quinto imperatore augusto, fidele e gagliardamente lo servì per consigliero, per ambasciadore e nelli più grandi offitii dela guerra. Il medesmo al suo figliuolo Filippo, del'una e l'altra Spagna e d'Inghilterra re, volendo servire, portò in questo Regno la forza degli germani; ma nel medesmo giorno nel quale in Campagna di Roma la pace diede fine alla guerra, l'infirmità pose fine ala sua vita. Dunque tu, qualunque ti sei, cavaliere, che queste cose legerai, non ti sbigottire del tuo fato, ma pensa a haver fede et agli gran capitani morirno anchor fuor dela guerra. Morì agli diciotto del mese d'augusto del'anno mille cinquecento cinquanta sette. Herrico Apappenhai, del Sacro Romano Imperio hereditario marscalco, capo de' cavalieri, al suo ben meritevole zio, per causa de gratitudine, con le lachrime ha fatto porre questa statua" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.61).*

- D. O. M. - SUBSISTE PARUMPER VIATOR SI PLACET ET QUIS HOC TEGATUR TUMULO LEGE FUIT IOANNES ILLE WALTHERUS AB HIERNHAIM GERMANUS INTER EQUESTRIS ORDINIS VIROS MILES FORTISS. QUI CAROLUM V IMP. AUG. IN OMNI FORTUNA SECUTUS A CONSILIIS ILLI A LEGATIONIBUS ET PRECIPUIS MUNIIS BELLICIS FIDELEM ET STRENUAM OPERAM PRESTITIT IDEM EIUS FILIO PHILIPPO HISP. ET ANGLIAE REGI PRESTITURUS VIM GERMANORUM IN HOC REGNUM DUXIT SED EODEM DIE QUO IN HERNICIS PAX BELLO MORBUS VITAE ILLIUS FINEM POSUIT ERGO TU QUISQUIS ES MILES QUI HEC LEGERIS FATO TUO NE TERRERE SED COGITA FIDEM SUMMOS DUCES EXTRA BELLUM SUBCUMBERE OBIIT XVIII MENSIS AUGUSTI ANNO MDLVII. - HENRICUS A PAPPENHAIM SAC. ROM. IMP. HEREDITARIUS MARSCHALCUS MILITUM TRIBUNUS AVUNCULO BENEMERITO GRATITUDINE ERGO CUM LACHRUMIS P. F.
(Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXVIII).*
- Per il monumento vedi 14.10.1557

14.10.1557 - Adj xiiij de ottobro 1557 hagio receputo da m.r J.e Dominico de Aurea ducate vinte cinque corrente, et sono in cunto de la sepultura de lo condam generale de li todisce, lo quale (sic) jo sono in compagnia in la preditta opera d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*
- Fino al momento di dare alle stampe questi cenni sulla vita e le opere di Annibale Caccavello, i quali fanno da Introduzione al Diario, benché avessi fatto molte ricerche, non avevo trovato alcuna notizia di un monumento che il Diarista menziona in due luoghi, sotto il nome di *sepultura de lo condam generale de li todisce*: ma ritornato per caso nella chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli**, e rileggendo una lunga epigrafe latina relativa a Giovanni Gualtieri da Hiernhaim [vedi 18.8.1557], scolpita in un monumento semplicissimo nell'abside di detta chiesa, mi è venuto il sospetto che appunto questo monumento fosse la sepoltura a cui allude il Caccavello. Difatti, come nella epigrafe si legge, il defunto era un valoroso Cavaliere Tedesco, condottiero d'eserciti ai servigi di Carlo V e del figliuolo Filippo, ed era morto (quello che più monta) il 18 agosto 1557, vale a dire circa due mesi prima della data, con la quale l'Artista dà notizie della lavorazione della menzionata sepoltura. Malgrado questa coincidenza di cose, che farebbe a prima vista credere certa l'identità del monumento del Cavaliere Tedesco e di quello fatto dal Caccavello insieme al d'Auria, io, non avendo avuto il tempo di studiare bene la questione, non fo che riferire per ora il semplice sospetto; tanto più che prima di affermare tale identità si dovrebbero appianare le difficoltà che sorgono. Accanto alla sepoltura in questione (la quale si compone di un semplice dossale, con armi gentilizie nei lati e con l'epigrafe nel mezzo), ve n'è una molto più ricca e di leggiadra invenzione, formata da un basamento al di sopra del quale si apre una nicchia con dentro una statua di un Cavaliere vestito di ferro, il quale sta in piedi su di un leone accovacciato: nel basamento vi è scolpita in caratteri alemanni una epigrafe in versi, il senso della quale è quasi simile a quello dell'altra epigrafe, ma vi manca la data (Questo monumento, secondo dice il Chiarini (o. c., IV, p. 386), altra volta era collocato accanto alla maggiore porta della chiesa). E assodato che i due monumenti riguardano lo stesso individuo, ed esclusa l'ipotesi che altra volta le due sculture avessero potuto formare una sola opera (Sarebbe questa ipotesi, inverosimile, avuto riguardo alla notevole diversità del marmo delle due sculture, alla loro forma ed in ultimo alla esistenza di due epigrafi che dicon quasi lo stesso), appare evidente che uno di essi dev'essere un cenotafio, mentre l'altro è la tomba. Ora quale di questi monumenti deve attribuirsi ai menzionati artisti? Quello con la statua (essendo nel Diario ricordato *lo armato de lo preditto todesco*); o dee ritenersi che la statua fatta dai discepoli del Nolano e collocata su quello, che oggi appare il più modesto dei due monumenti, fu abolita quando fu fatto l'altro ? (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXVIII).*
- D'Auria Giandomenico … con Annibale Caccavello … scolpisce la tomba di Giovan Gualtieri di Hiernaim nell'abside di **S. Giacomo degli Spagnuoli** (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

24.10.1557 - Adj xxiiij de ottob (sic) 1557 se ej pigliato lo pezo de pietra mio grosso che ej carrate tre et meza, et de portatura ne hagio pagate ducate duj et tarj uno, lo quale preditto pezo de pietra se labora per lo armato de lo preditto todesco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*

1558 - Avante la cappella maggiore vi è una sepoltura nel piano, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Alfonso Manrico Laquilaris Marchionis fil.
Iuveni præstantiss. qui dum Rei Milit. & gloriæ.
studio fragaret; Aula Reg. relicta, in qua erat
Carolo V. Imper. Maxi. Max Carus Neap. A gall.
obsessum, advenit; ubi ferro strenuè dimicans,
morbo infeliciter perijt.
[63r] *Ioannes Manricus Lara. P. maiarensium Ducis fil.*
Neap. in Regno ProRex posuit. & illius ossa alibi
indignè sepulta, loco & lapide honestauit.
M.D.LVIII.

Così risonano nel volgar parlare: "Ad Alfonso Manric, figlio del Marchese d'Aghilara, giovene nobilissimo, il quale, mentre per le cose della guerra et per l'appetito dela gloria era chiaro, lasciata la regia corte nela quale era assai caro a Carlo Quinto imperator massimo, venne in Napoli nel tempo che da' francesi era assediata, dove, gagliardamente combattendo, infelicemente di peste morì. Giovanni Manric di Lara, figlio del Duca di Mazara, in Napoli viceré del Regno, ha posto questo sepolcro, et l'ossa di quello, altrove indegnamente sepolte, di luoco e di pietra ha honorato nel mille cinquecento cinquant'otto" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.62).*

1558 - [61r] Epitaphio:

Christophoro Toralvæ Toletano
ab ineunte ætate
sub Carolo. V. Imp. in bellis

Ital. Afric. & Gallicis militum
Præf.
Tot rebus benè gestis, Patrijsq.
Vittorijs claro, quot devictis.
Hostibus, captisq. Regibus,
Sui impp. Consequebantur.
Ioannes, Patri Opt. f.
M.D.LVIII.

Che risonano nel comun parlare: “A Christofano Toralva di Toledo, dal principio di sua etade sotto di Carlo Quinto imperatore nelle guerre d’Italia, Africa e Francia capitano chiaro per tante cose ben fatte e vittorie nella sua patria, quante per li nemici superati e presi regi, i suoi conduttieri conseguivano. Giovanni al padre otimo fa questo sepolcro” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.60).*

5.2.1558 - Adj v de febraro 1558 posto alo banco de Mari ducate trenta tre, per una polisa havuta da la S.ra Dianora de Nocera per la opera de marmo de **santo Jacobo de li spagnioli** d. 33.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.42).*

1560 - **Santo Giacomo deli Spagnoli** è una chiesa posta all’incontro del Castello Novo, edificata in mio tempo con l’hospidale. Have d’intrata circa ducati tre milia, si governa per mastria dela natione spagnola, e teneno preti tredici e diaconi cinque; si offitia benissimo. Nela detta chiesa ce sono molti epitaphii di cavalieri ivi sepolti, de’ quali ne scriverò alcuni che sono questi. [60v] Epitaphio:

Alfonso Basurto è Toro Hispaniæ urbe,
pedestrium copiarum Ductori strenuo; qui
cum duodeuiginti ferè annis in re bellica
Carolo. V. Cæsari egregiam nauasset operam;
Cumq. etiam ab eodem,
Duorum oppidorum dominatu
In agro Amiternino honestatus esset;
Demumq. Lucaniæ, in qua prouintia
Regio nomine præerat,
Mortem obijsset.
Helionora Nuceria uiro charissimo & Clarissimo,
.F.
Vixit An. LII.

In lingua volgar dice: “Ad Alfonso Basurto di Tuoro, città di Spagna, di gente a piedi capitano fortissimo, il quale, havendo quasi anni diciotto nella guerra a Carlo Quinto imperatore egregiamente servito, quale anchora li furno donate due terre nel territorio del’Aquila, e finalmente in Basilicata, nella qual provintia era viceré, morì. Helionora di Nucera al marito carissimo et chiarissimo fe’ questo
sepolcro”. [61r] Epitaphio:

Christophoro Toralvæ Toletano
ab ineunte ætate
sub Carolo. V. Imp. in bellis
Ital. Afric. & Gallicis militum
Præf.
Tot rebus benè gestis, Patrijsq.
Vittorijs claro, quot deuictis.
Hostibus, captisq. Regibus,
Sui impp. Consequebantur.
Ioannes, Patri Opt. f.
M.D.LVIII.

Che risonano nel comun parlare: “A Christofano Toralva di Toledo, dal principio di sua etade sotto di Carlo Quinto imperatore nelle guerre d’Italia, Africa e Francia capitano chiaro per tante cose ben fatte e vittorie nella sua patria, quante per li nemici superati e presi regi, i suoi conduttieri conseguivano. Giovanni al padre otimo fa questo sepolcro”. Nel’altro sepolcro, qual sta nela cappella che si ritrova al’intrare la porta piccola a man destra, vi è scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Federico Vries diuæ Euf. Bailo.
Genere Hispano, ex Ill. Claraq. fam. qui.
[61v] *ob eximia probitatis, ac uirtutum merita*
a Carolo Max. R. I. magnus effettus
Militum præfectus, ita strenuè se gessit,

ut omnibus in bellis magno uirtutis,
consilij, ac militaris ualoris argumento
insignitus, immortalem sibi gloriam compararit.
Demum quàm plurimis beneficijs
à Cæs. refectus, LXXX sue ætatis anno,
cum uniuersali Hispanæ gentis moerore,
cuius protectionis erat speculum, Obijt.
Anno à Par. Virg. M. D. LI.
Die. XVIII. Men. septemb.

Risonano in volgare: "A Federico d'Uries comendatore di Santa Eufemia, di natione spagnola, d'illustre e chiara famiglia, qual per li suoi gran meriti di bontà e virtù fatto gran capitano d'huomini d'arme dal gran Carlo imperatore di Romani; così strenuamente si portò che in tutte le guerre, dimostrando gran segno di virtù, consiglio e militar valore, immortale gloria s'acquistò. Finalmente de più ch'assai benefitii illustrato da Cesare, nel'anno ottuagesimo del'età sua, con comun dolore della gente spagnola, della cui protettione era lui specchio, morì l'anno dal parto della Vergine mille cinquecento cinquanta uno, il giorno dieceotto del mese de settembre". Nell'intrare dala porta grande in detta chiesa, a man destra vi è un sepolcro di marmo che vi è scolpito lo sottoscritto [62r] epitaphio:

D. O. M.
Subsiste parumper uiator, si placet, & quis
hoc tegatur tumulo lege. fuit Ioannes ille
Vualtherus ab Hiernhaim Germanus, inter
Aequestris ordinis uiros miles fortiss. qui
Carolum. V. Imp. Augu. in omni fortuna
Sequutus, à consilijs illi, à legationibus &
precipuis munijs bellicis fidelem & strenuam
operam præstitit. Idem eius filio Philippo Hispa.
& Angliæ Regi prestiturus, uim Germanorum in
hoc Regnum duxit; sed eodem die, quo in Hernicis
pax bello, morbus uitæ illius finem posuit.
Ergo tu, quisquis es, miles qui hæc legeris, fato tuo ne
terrere, sed cogita fidem summos duces extra
bellum succumbere. Obijt XVIII. mensis Augusti.
Anno. M.D.LVII.
Henricus Apappenhaim sac. Rom. Imper. hereditarius
Marscalcus, militum tribunus auunculo benemerito,
gratitudinis ergò cum lachrimis. p. f.

"A Dio otimo massimo. Fermati un poco, tu che passi, se 'l ti piace, et legi chi sia coverto in questo tumulo. Fu quel Giovanni Vualtiero di Hiernhai todesco, cavalier fortissimo tra gli huomini del'ordine [62v] cavalleresco; il quale, seguitando in ogni evento di fortuna Carlo Quinto imperatore augusto, fidele e gagliardamente lo servì per consigliero, per ambasciadore e nelli più grandi offitii dela guerra. Il medesmo al suo figliuolo Filippo, del'una e l'altra Spagna e d'Inghilterra re, volendo servire, portò in questo Regno la forza degli germani; ma nel medesmo giorno nel quale in Campagna di Roma la pace diede fine alla guerra, l'infirmità pose fine ala sua vita. Dunque tu, qualunque ti sei, cavaliere, che queste cose legerai, non ti sbigottire del tuo fato, ma pensa a haver fede et agli gran capitani morirno anchor fuor dela guerra. Morì agli diciotto del mese d'augusto del'anno mille cinquecento cinquanta sette. Herrico Apappenhai, del Sacro Romano Imperio hereditario marscalco, capo de' cavalieri, al suo ben meritevole zio, per causa de gratitudine, con le lachrime ha fatto porre questa statua". Avante la cappella maggiore vi è una sepoltura nel piano, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Alfonso Manrico Laquilaris Marchionis fil.
Iuveni præstantiss. qui dum Rei Milit. & gloriæ.
studio fragaret; Aula Reg. relicta, in qua erat
Carolo V. Imper. Maxi. Max Carus Neap. A gall.
obsessum, aduenit; ubi ferro strenuè dimicans,
morbo infeliciter perijt.
[63r] *Ioannes Manricus Lara. P. maiarensium Ducis fil.*
Neap. in Regno ProRex posuit. & illius ossa alibi
indignè sepulta, loco & lapide honestauit.
M.D.LVIII.

Così risonano nel volgar parlare: "Ad Alfonso Manric, figlio del Marchese d'Aghilara, giovene nobilissimo, il quale, mentre per le cose della guerra et per l'appetito dela gloria era chiaro, lasciata la regia corte nela

quale era assai caro a Carlo Quinto imperator massimo, venne in Napoli nel tempo che da' francesi era assediata, dove, gagliardamente combattendo, infelicemente di peste morì. Giovanni Manric di Lara, figlio del Duca di Mazara, in Napoli viceré del Regno, ha posto questo sepolcro, et l'ossa di quello, altrove indegnamente sepolte, di luoco e di pietra ha honorato nel mille cinquecento cinquant'otto" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.60).*

23.12.1560 - Adj xxiij de decebro 60 posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta per una polisa de m.r Jo. F.co de Fiore, et ditte d. 50.0.0 sono in cunto de la sepultura del condam S.or Jo. de Sis (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.64).*

21.2.1561 - Adj xxj de febraro 1561 hagio receputo da m.r Jo. Francisco de Fiore ducate cinquanta corrente, et sono in cunto de la sepultura del q.dam S.or Jo. de Sis, et li ditte d. 50.0.0 li hagio recepute per lo banco de Ravaschiere (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.65).*

17.6.1564 - 1564 a di xvii de giugno … Alli s.ri governatori de **s.to Jacobo** d. undeci tt. 1.3 e per loro a jo tommaso vitale, fabricatore diss.o celi pagano cioè d. 6.4.3 ... appare nela ecclesia hospitale et hosp.le delle donne ... (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.8.1564 - martedì 22 agosto 1564 … f. 1194 Al signor Michel Joan Gomes, ducati vinti, et per lui a Giovan Domenico d'Auria, dissero sono in parte d'una preta de marmore [cappella Gomez in S. Giacomo degli Spagnoli], a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.282).*

15.. - *Così ha dipinto … altre bone opere … Alla Chiesa di* ***S. Giacomo delli Spagnuoli*** (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- [p.121] … Ma una delle opere più belle, che Gio: Bernardo facesse, è la Tavola che esposta si vede nella terza Cappella nella Chiesa di **S. Giacomo della Nazione Spagnuola**, eretta da D. Pietro di Toledo col disegno, ed assistenza di Giovanni da Nola, del che nella vita di [p.122] costui si è fatta menzione: In questa tavola dunque egli espresse il deposito della Croce, figurando il morto Redentore nel grembo della dolente Madre, che assistita dalle pietose Marie, e dall'Amato Discepolo S. Giovanni presta gli ultimi pietosi ufficj di amaro pianto al suo Crocifisso Figliuolo; Le sono intorno i pietosi amici Giuseppe, e Nicodemo, che ancor essi con altri Servi assistono al Doloroso Mistero, nel mentre che alcuni di quelli che hanno spiccato dalla Croce il già morto Signore, essendo ancor su le scale, attendono a tor via da essa le fasce, con le quali han calato giù il Corpo morto del Salvatore. In questa tavola divotissima si vede ancora il ritratto di Gio: Bernardo fatto più vecchio, che fa l'officio di un Servo de' Decurioni in atto di tenere il lenzuolo da riporvi il medesimo Corpo, ne vi è lode che basti per quest'opera perfettissima, dapoichè per dimostrare Egli di esser stato Discepolo dell'Eccellentissimo Polidoro, tutta a quella maniera volle condurla, adoperando nel componimento della Storia, e nella forza del colore tutto lo stile tragico di quel grand'uomo, a segno tale che alcun suo Emolo disse allora, che alcun bozzetto di Polidoro egli imitato avesse, o che almeno da alcun suo disegno avesse tolto di peso tutto il pensiero; e dura insino a nostri giorni questa erronea opinione presso alcuni Pittori, e presso que' Forestieri, che de' nostri Artefici non hanno piena cognizione (De Dominici, Vite …, II 1743 p.121).*
- In una Pietà che il Lama fece dipoi per **S. Giacomo degli Spagnuoli** si accostò in modo all'eccellenza del maestro, che molti non volevano crederla dello scolaro: tanta era la correzione del disegno, la prontezza e varietà delle mosse e delle attitudini (Ticozzi, Dizionario …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*
- Lama Giovanni Bernardo ... si accostò poi a Polidoro; sul cui stile fece una Pietà, a **S. Giacomo degli Spagnuoli**, che da molti fu ascritta al maestro, quanto al pensiero; tal vi mise correzione e forza di disegno, varietà di attitudini, gusto di composizione (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.254; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*
- **S. Giacomo** … Pregevole è la *deposizione dalla croce* alla maniera di Polidoro del nostro Gio: Bernardo Lama (Galanti, Napoli …, 1838 p.168).*
- **S. Giacomo degli Spagnuoli** … e di Bernardo Lama la *deposizion della croce* in altra cappella della nave stessa. E' anche meritevole di attenzione il picciol quadro del *Crocifisso* che vuolsi attribuito allo stesso Lama (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.399).*
- Chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli** … La Deposizione poi dalla Croce che sta nella terza cappella della nave medesima è di Bernardo Lama … E' anche meritevole di attenzione il picciol quadro del Crocifisso, che si vuole dipinto dallo stesso Lama (Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.387).*
- **S. Giacomo degli Spagnuoli** … nel piccolo altarino a manca di chi entra il quadretto del *Crocefisso* è del **Lama**[130] … terza, la *Deposizione* è il più bel lavoro del **Lama**[133], che fece il suo ritratto in quella persona che sostiene il lenzuolo (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.217).*

- [130] L'opera è dispersa … [133] La tavola può essere accostata al dipinto di medesimo soggetto che si conserva nella chiesa dei SS. Severino e Sossio; è databile intorno al 1588 (Previtali p.72 e 88 note 57 e 58; Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.227).*
- In **S. Giacomo degli Spagnuoli**; il quadretto del *Crocefisso* su l'altarino a sinistra entrando dalla porta maggiore: e nella terza cappella dello stesso lato, il quadro della *Deposizione*, in cui si vede il ritratto dell'artista nella persona che sostiene il lenzuolo; ed è lavoro lodato assai dal Lanzi per correttezza e forza di disegno, per varietà di attitudini, e per gusto di composizione (?, c. 1890, p.77).*
- Giovan Bernardo Lama, giovane cognato di Silvestro Buono, da una prima produzione influenzata da ricordi polidoreschi, come la "Pietà" di **S. Giacomo degli Spagnuoli** … passerà sotto l'influenza dell'insegnamento delle opere di Silvestro Buono (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 33 1994, p.20).*
- opere da ritenere immediatamente successive: la *Deposizione della Croce* della chiesa napoletana di **San Giacomo degli Spagnoli** … (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal Bollettino d'Arte del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.4).*
- La critica ha spesso visto questa tavola come opera della maturità di Giovan Bernardo. Ciò era coerente con l'idea che il Lama fosse allievo del Buono: dato che qui non c'è alcuna traccia dell'influsso di quest'ultimo, era naturale spostarla più lontano possibile dagli anni dell'apprendistato … Risulta dunque più semplice vedere quest'opera … nell'ambito della prima produzione del pittore (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal Bollettino d'Arte del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.25).*
- Secondo un nuovo documento, del 9 gennaio 1588, il «nobilis magister **Smaraldi** fiamingus pictor agens pro se sicut ad q.ne denevit cum magnifico capitaneo Theodaro Cresia greco presente [...] promette à sue proprie spese fare et pintare jn sua poteca una cona de palmi dudice alta jnclusi tutti li guarnimenti, et cimmasa di sopre senza scabello in tela ciò è loquatio di mezzo sia palmi otto, et mezzo netto, et largo palmi sei con le cornice jntorno di legno d'uno palmo largo et alto palmi dudice con detta cimasa lo quale legno de cornice sia, et debbia essere bono ben fatto stagcionato, et tutta detta cornice di legno debbia essere jnorata d'oro fino con azulo jnt mezzo et in detto quatro di tela pintarce l'inmagine dela pietà conforme alla pietà che stà dentro la venerabile ecclesia di **Santo Jacobo deli Spagnoli** di questa città de Neapoli alla terza cappella à mano sinistra quando s'entra per la porta grande, et farci de pini alla cimmasa di sopra sette teste d'angeli, et cherubini, et tutto l'altro debbia essere conforme à detta cona di Santo Jacobo ciò, è, lo quatro di mezzo t.ru de colori boni fini, ad oglio, et in vernice di sopre ben fatta de bono magisterio à laude, et juditio d'experti in tale et quella facta farci, et consignarli ancho le tabule d'abete per jnforrare detta cona per quanto tenerà la tela di quatro di detta cona: et questo jnfra, et per tutta la mità del mese del marzo primo venturo 1588 per prezzo de ducati quaranta correnti: deli quali detto Laurienzo sponte in presentia nostra p.ntialmente et manualmente ne recepe, et have dal detto magnifico capitaneo Theodaro ducati quattro correnti, et l'altri à complimento di detto prezzo detto magnifico capitaneo sia tenuto sincome promette pagarli al detto maestro Laurenzo videlicet: altri ducati sei jnfra giorni vinti d'hoggi altri ducati diete per tutto lo mese de febraro 1588: et l'altri ducati vinti à complimento, statim facta, et consignata detta cona, la quale cona detto magnifico capitaneo si la debbia pigliare, et recevere nella poteca d'esso Laurienzo bene serrata, et jncasciata dentro de cascie ben condicionata à fine che si passa ex.here da questa città per dove piacerà ad esso magnifico capitaneo et esso Laurenzo sia tenuto ponerce detta cascia, et accomodarella dentro detta cascia, et tanto per detta cascia quanto per l'altre fatiche che farà esso Laurenzo jn accomodare detta corta detto magnifico capitaneo sia tenuto sincome promette pagarli un'altro ducato de più che viene in tutto lo detto prezzo di detta cona ducati quaranta uno correnti, et mancando da fare detta cona, sincome di sopre è detto sia licito à detto magnifico capitaneo quella farla fare d'altri maestri per qualsivoglia prezzo à tutti danni spese et int. e d'esso maestro Laurenzo deli quali sine debbia stare à suo semplice giuramento, et quelle sia tenuto, rifarcile ad ongi sua riquesta jn pace quiasic et promi.n t, et q.ne [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 10, f.26v-27v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*
- Il committente del dipinto, Theodoro Cresia, era uno dei capitani appartenenti alle famiglie Coronesi che servivano gli Spagnoli. Non di rado si incontrano negli archivi napoletani, spagnoli e veneziani membri di questa famiglia Crescia, numerosa a Napoli, che a volte si firmano come albanesi. Come si evince dal documento, l'intenzione del capitano era quella di esportare il dipinto, non sappiamo dove. Il quadro che Smaraldi deve copiare è la pala di Giovanni Bernardo Lama, ancora conservata nella stessa cappella a **S. Giacomo degli Spagnoli** in Napoli. Tradizionalmente attribuito al maestro napoletano, il dipinto, che come avvertiva Previtali presenta difficoltà di inserimento nel corpus delle opere del pittore, venne collocato dalla vecchia bibliografia intorno al 1588, mentre gli studi più recenti anticipano la datazione agli anni cinquanta o sessanta del secolo. Ipotizziamo come il fatto che ne venga richiesta una copia nel 1588 possa far riferire ad una data non troppo lontana l'esecuzione dell'originale. In ogni caso la commissione della riproduzione di un dipinto dove «la severità diventa tristezza, il pathos religioso bigotta costrizione» è indicativa del clima devozionale creatosi a Napoli negli anni della copia (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*

15.. - Criscuoli (Gio. Angelo) … *L'Assunta* nella cappella de' Catalani in **S. Giacomo degli spagnuoli** è il migliore de' suoi dipinti e di tal pregio che fu da molti creduto opera del Perugino o di Polidoro (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.111-112).*

22.11.1567 - MDLxvij Mercordi adi xxij di novembre … f. 192/510 A Gio: francesco de fiore d. sessanta, e per lui a m.ro Gio: luca Giovene della Cava fabricattore, dissero celi paga per ordine dell'Ill.mo s.r lope de mardones del Collateral Consiglio di s. m.ta e suo com.rio general nel p.nte regno in conto della fabrica fa il detto Gio: luca nell'**Hospitaletto de s.to Giacobo delli spagnoli** à lui contanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

19.8.1568 - giovedì 19 agosto 1568 … f. 1065 A Gasparo Gomez, ducati vinti, e per lui a Giovan Domenico de Auria scultore, disse ce li paga in conto de uno pavimento marmorio [cappella Gomez in **S. Giacomo degli Spagnoli**] che questo dì li ha promesso fare, sì come più largamente appare per contrato questo dì fatto per mano de notaro Giovan Francesco de Angelis, al quale se reffere d. 20 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.282).*

12.9.1569 - 1569 lunedì a 12 di sett.e … f. 1322/472 Alli s.ri m.ri del hosp.le de **s.to Iacobo** d. cento e per loro a damiano viscardo di San Severino diss.o celi danno in conto del legname che hanno da dare per la fabrica nova di d.o hosp.le conforme alla cautela fatta per n.o Gio: dom.co palomba à quale si refereno. E per noi li pagano mari d. 100 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

30.9.1569 - 1569 a 30 di sett.e … f. 1322/317 Alli s.ri m.ri di **s.to Iacobo** d. ducento e per loro a Gio: Luca Giovene fabricatore diss.o celi danno in conto della fabrica che ha fatto et ha da fare in losp.le e del terreno che ha cavato et ha da cavare d. 200 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

7.1.1570 - 1570 sabato adi 7 di Genaro … f. 912 A m.ri **s. Iac.o** d. sei tt. 3.6 e per loro a f.co mormano diss.o per la 3° natale 69 de suo sal.o d'arquiteto finita al ult.o di Xbre e per lui ad antonio nissaro per altritanti con.ti d. 6.3.6 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.1.1570 - 1570 Martedì adi 10 di Genaro … f. 935 A X°ffaro mondragone d. trenta e per lui a Giuseppe di laza[manca] diss.o li paga imparte [manca] habbia a lavorare a tutte sue spese una capila di marmo gentile dentro **S. Iac.o** [manca] habbia tagliare colonne e spacare serare e far li pertusi in le colonne dove [manca] cosa necesaria in detto lavore quale fa conforme il disegno ha firmato per m.o sua e de andrea mormano e indet[manca] intendi lavorare doi sporteli di fossa tonache vadi dentro e la tradifar la cap.la e anco fare … [manca] con le l.ré et arme fandone una per capo delepitafio q.le petra delepitafio lui gliela dara e d.o [manca] habbi mai di mancare da d.o lavore e masse quando sarcha e polize et vi habbi da poner gente [manca] parera e promete darli denari servendo pagando e quando d.a opra sia intera in la capela d.o giuseppe non debbi mancar mai di asisterli e agiutarle in quello d'abisogno senza alcuno pag.to talche al in gran parte e piombare venghi in perfecione e lui li dara lo piombo et altre cose nec.e a d.a opra habbia a fare col disegno de sopra lav.ta a judicio de esperti d. 30 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Al vol. 46 manca l'angolo superiore (Pinto 2014).

8.4.1570 - 1570 sabato adi 8 di ap.le … f. 935 A X°ffaro mond.ne d. quatordici e per lui a marco di martino e m.o fer.te flambro diss.o sono in parte di d. 36 ha da pag.e per una conna li fa in sua cap.la a conformità di d.a cap.la loro si ob.no farla a tutte soi spese condurla finita per tutto magio prossimo e lo resto de d. 34 li debbi pag.a quando ha mesa fatta e quando ha finita e non li ponne altro salvo il legname e lavorarla come ha da star in d.a capella con.ti d. 14 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.4.1570 - 1570 sabato adi 17 di ap.le … f. 935 A X°ffaro mond.ne d. deci e per lui a gaspar di matteo fir.o diss.o li paga per una rigiolata ha da far in la sua cap.la di **san Jac.o** conforme al disegno con far dentro le rose le rigiole con le sue arme e habbino a esser ben fatte quale habbia ponere a tutte soi spese con darli la calce e pezolama e li paga d.o lav.e a c.ni 52 c.a pag.li a peczo di quello mont.a sopra in tre p.te e fatto la meta un'altra e finita laltra quelle ponera a sua req.ta si obliga d.o m.ro gaspar ponerle intorno e per mezo per rug.to una lista a quatrele de marmore paghi la sua fatica a c.ni 8 c.a e le quatrelle sele debbi pag.e a c.ni 52 c.a con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.5.1570 - 1570 giovedi adi 11 di maggio … f. 1048 A Mastri di **S. Jac.o** d. quatro e per loro a m.o marsilio basile soprastante della fab.ca delospedale per suo sal.o del mese de ap.le d. 4 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1570 - 1570 lunedi adi 12 di Giugno ... f. 1141 Alli mastri del hospitale di **s.to Giacobo di spagnoli** d. venti quattro tt. quattro g. 8 e per loro a mastro Gio: ferrante pacifico, dissero seli paga a comp.to de d. 157.4.8 e sono per 2251 palmo di piperne che ha dati per le 13 porte che si sono fatte alle 13 boteghe di d.o hospitale, a 7 grana il palmo misurate per mastro andrea mormando e li restanti d. 130 seli sono pagati per questo bancho in 6 partite declarando che e stato pagato di tutto quello che ha dato a d.o hospitale per tutto il di hoggi d. 27.4.8 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

3.7.1570 - 1570 lunedi adi 3 di luglio … f. 1141 Alli ss.ri Governatori delospitale di **s.to Giac.o** d. tredici e gr.a dicesette e per loro ad Antonio Angiolo Ardito dissero per altretanti che ha pagato cio è d. nove tt. tre e gr. tre allo barcarolo che ha portato tremilia tese, e d. 3 tt. 2 e g. 14 alli bastasi che hanno portato dal molo piccolo alospitale dissero hano servito per la fabrica nova di detto hospitale, a lui contanti d. 13.0.17 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

24.7.1570 - 1570 a 24 di luglio ... f. 1141 Alli Governatori delospitale de **s.to Giacomo** d. venticinque e per loro a mastro Gio: luca Giovane fabricator dissero che celi dano in conto della fabrica che afato e adafar alospitale, e per lui a Antonio angelo ardito dissero per altritanti a lui con.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1570 - 1570 a 2 de agosto ... f. 1141 Alli Governatori delospitale de **santo Giacobo** d. quaranta e per loro a mastro cosmo damiano viscardo dice che celi dano in conto de legname che andato e han da dare per la fabrica delospitale d. 40 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1570 - 1570 a 4 de agosto ... f. 1141 Alli Governatori delospitale de **santo Giacobo** d. quindeci e per loro a mastro Gio lucha Giovane fabricator dico che celi dano in conto della fabrica che ha fato e a da fare alospitale e per lui ad antonio angelo ardito comp.re del sacro hospitale d.o a lui per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1570 - 1570 a 5 de agosto ... f. 1141 Alli Governatori delospitale de **santo Giacobo** d. quattro e per loro a mastro marsilio basile soprastante della fabrica delospitale d.o che celi dano per suo salario del mese di Giugno prossimo passato a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.. - Ebbe Domenico più discepoli, ma a nostra cognizione non sono venuti, che due solamente, il primo fu nominato ancora Domenico, detto volgarmente Micco d'Ambrogio, che assai ajutò il maestro in bozzare, e ripulire le Statue, e fece da sè opere di Sepolture … a **S. Giacomo de' Spagnuoli**, ed in detta Chiesa la Tavola similmente di basso rilievo, che si vede situata in una Cappella vicino quella del S. Apostolo, ove vi è espressa la B. Vergine delle Grazie, coll'anime del Purgatorio di sotto, che chiedono refrigerio in quelle fiamme, ed in questo basso rilievo, si dice che fosse ajutato dal suo maestro, come in altri lavori d'importanza praticato aveva con esso seco (De Dominici, Vite …, II 1743 p.176).*

1571 - Dipinse dunque per la chiesa di **S. Giacomo della nazione spagnuola** … in una cappella la tavola su l'altare con *Cristo in croce, S. Giovanni, la B. Vergine Madre e la Maddalena*; colorita con forza di colore e con grande intelligenza di disegno, e vi pose il suo nome con l'anno 1571 (De Dominici, II p.314).*
- **S. Giacomo** … Tra i quadri di Marco da Siena si distingue il *Cristo in Croce* (Galanti, 1838 p.168).*
- Crocifissione con san Giovanni, la Beata Vergine e la Maddalena. Tavola 356x232. Iscrizione: *Marcus de pin(o) / senensis facie (bat) / ANN D. MDLX(XI)*. Napoli, chiesa di San Giacomo degli Spagnoli. La *Crocifissione* della cappella Tarragona ... fu dipinta da Marco Pino all'indomani del suo ritorno da Roma: una lacuna in basso impedisce di leggere oggi per intero la data, che all'inizio del secolo scorso Wilhelm Rolfs, seguito da Adolfo Venturi, leggeva come "MDLXX". Più probabilmente in origine doveva trattarsi di un "MDLXXI" come leggeva nel Settecento Bernardo De Dominici, in accordo anche con la lapide che ricorda la fondazione del sepolcro del proprietario della cappella (IO. FRANCISCO TARRAGO / VIVENS UT MORITURUS / SE POSTEROSQ. SUOS / POSSESIONE SEPULCHRI / HIC CONDI STATUIT / ANNO DNI MDLXXI) - (Zezza, Marco Pino, 2003 p.62).*
- 16 gennaio 1618 ... A Giovan Lorenzo Maresca D. 10. E per lui a Giovan Vincenzo Forli pittore in parte di D. 40 per un quadro di sua mano in tela d'un Crocifisso, conforme a quello che sta a Santa Maria della Nova de mano de Marco de Siena et farci l'angeli con la nube di basso de la Croce, farci per prospettiva una

Gerusalemme, conforme alli disegni che ha fatto esso Giovan Vincenzo, ancora nello Crocifisso habbia da recacciare li muscoli conforme sta quello de **Santo Iacovo delli spagnoli** similmente di Marco di Siena. Et detta pittura habbia da essere in mesale largo de otto palmi netto de un pezzo senza giunta et alto palmi dodici et questo per tutto la mità di marzo prossimo venturo. Et detta pittura habbia da essere de ogni perfettione et bona a sua soddisfattione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

27.1.1573 - 1573, adì 27 de gen.ro … f. 955 Alli Governatori dell'**ospitale de s.to Giacomo** d. cinque e per loro a Giustino de palma organista dissero celi danno per uno integro anno finito alultimo de Xbre passato 1572 de manutenente conservare et accordare l'organo della eccl.a d. 5 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.3.1573 - 1573, adì 9 de marzo … Alli Governatori dell'**ospitale de S. Giacomo** d. dodece e per loro a m.ro Gio. Andrea ferrante dissero celi pagano in conto de d. 22 per lo monumento che ha da fare in la **eccl.a di s.to Giacomo** esso m.ro Geronimo de rosa conforme a una polisa che han fata (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

30.7.1575 - sabato 30 luglio 1575, n. 49/396. Alli esecutori del testamento del quondam Sebastiano de Arbieto, ducati dece et grana 5, et per loro alli signori **mastri de Santo Giacomo** per tanti che a' 18 giugno '72 se notorno a debito de' detti signori mastri nel banco de Ravaschieri et Spinola, per polizza in due partite, ducati 6 a mastro Geronimo de Auria, et ducati 4.0.5 a mastro Giovan Tomaso Vitale, le quale dovevano andare a debito de' detti esecutori, et per ciò qui si contrascriveno d. 10.0.5 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241).*

24.5.1576 - Die ventiquattresimo mensis maij 4 indictione Neapoli 1576. Constituti in nostra presentia honorabilis magister Jacobo Folfi de Neapoli, faber lignarius agente [...] per se ex una parte, et honorabili magistro Bartholomeo Chiarino de Neapoli agente similiter pro se ex parte altera et magistro Johannes Angelo Manso de Neapoli, similiter faber lignario agente similiter [...] pro se ex parte altera. Prefate vero partes sponte assueruerunt coram nobis se ipsos artes fecisse corum lignaminibus in venerabili ecclesia **Sancti Jacobi Ispanorum** et expendidisse multos pecuniarum quantitates in dittis lignaminibus et prodicto labore et per dicto magistro Jacobo mutatis pecuniarum summis dicto magistro Bartholomeo et preditto magistro Johanne Angelo per partitas bancorum et aliis quonvimodo pro toto tempore preterito usque ad presenti die et usque inter partes presentes fuisse fatta finale computum et ratione de preditto coro et de omnibus aliis negotiis inter eos contractis usque in presenti die fuisse repertum unam partem [...] ad nihil tenere partem alteram se ipsam ad invicem quietava de predicto coro et de omnibus expensis laboribus et fatigis factis pecuniarum summis ad invicem mutatis et negotiis inter eos conventis usque in presenti die [...] sibi ipsis invicem se quietaverunt per aquilianam. [...] Quietatio pro magistro Jacobo Folfi et aliis (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, sch. 172, prot. 10, fol. 398; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.262).*
- Folfi Jacopo di Napoli, scultore in legno. 24 Maggio 1576. Fa insieme a Bartolommeo Chiarino e Giovannangelo Manso, del pari legnajuoli e napoletani, i conti finali dei lavori del coro in **S. Giacomo degli Spagnuoli** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.217).*
- Manso, o Manzo Giovannangelo di Napoli, legnajuolo. 24 Maggio 1576. Fa insieme a Bartolommeo Chiarino e Jacopo Folfi, del pari legnajuoli napoletani, i conti finali dei lavori del coro di **S. Giacomo degli Spagnuoli** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.99).*
- C.[hiarini] … sono andate perdute le altre opere a lui riconducibili … È andato ugualmente perduto il coro per la chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** a Napoli pagato il 24 maggio 1576 al C., a Iacopo Folfi e a Giovannangelo Manso (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

23.3.1579 - 23 de marzo 1579 … Ali s.ri m.ri de **s.to jacono deli spagnoli** d. dieci, et per loro a ger.o de pascale carpentiero diss.o a buon conto de vinti ducati che sele ha da dare per il monumento che fa nel **ecc.a de s.to lac.o** queso anno conforme al desegno che sele è dato (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

2.4.1579 - 2 de aprile 1579 … f. 531 Ali s.ri m.ri de santo Iac.o d. sei et per loro a bartomeo chiarino intagliatore diss.o a buon conto del intaglio che fa al pulpito del **ecc.a de s.to Iacobo** a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).
- Chiarini Bartolomeo … eseguì lavori di intaglio per la chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** … coro; da una polizza apprendiamo ora che nel 1579 [2 aprile] egli attendeva al lavoro del pulpito. Ma tutte le opere sono

scomparse e non sono né anche menzionate in una recente monografia della chiesa di S. Giacomo (Borrelli, Memorie storiche …, 1903; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*
- È andato ugualmente perduto … chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** a Napoli … il pulpito per la stessa chiesa ricordato come opera del C. da un documento del 2 apr. 1579 (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

14.4.1579 - 14 de aprile 1579 … f. 531 Ali s.ri m.ri de **santo jac.o** d. diece, et per lui a m.o ger.o de pascale diss.o se han da dare per il monumento che fa in l'ecc.a de s.o jac.o questo anno il quale have da essere a contento del s.r alonso dela vega conforme si è contentato con esso che li restanti d. diece le ha dati per questo med.o banco a 22 de marzo passato a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).
- A detti d. dieci e gr. diece et per loro a ger.o de pascale carpentiero diss.o se li pagano per diversi rimedij, et opere che ha fatte per servitio de la ecc.a et del hospitale tassato per theodoro gueltres come … a lui con.ti d. 10.-.10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

12.5.1579 - 12 de magio 1579 … f. 531 Ali s.ri m.ri de **santo jac.o** d. sei tt. tre et gr. sei, e per loro a todaro gueltres diss.o per la terza de suo salario de architetto dela fabrica dela ecc.a et del hospitale et monastero a ragione de d. vinti l'anno quale 3ª et salario cominciò al p.o de jen.o 1579 et finì al tutto de aprile prossimo passato a lui con.ti d. 6.3.6 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

19.5.1579 - 19 de magio 1579 … f. 657 Ali s.ri m.ri de **santo jacono** d. sette tt. quattro et gr. quindece, et per loro a m.o speranza deperro fabricatore diss.o per undece giornate de m.o carlini 2 la giornata et giornate 26 de manipulo carlini 6 la giornata quale sono andate a fare uno morillo sopra la camerella dela sala real rifabricare lo aguieros dela ecc.a dove si è fatto il monumento, infabricare tre gattoni de ferro per tre campanelle in la ecc.a infabricare la porta dela camera de sopra la sacrestia che saglieno alastraco in coprire la fenestra in la camera del portiero del monastero infabricare il muro derocata del monasterio, battere le astrache del detto mon.o et tra q.lle per le scale dele poteche nove del hospitale et battere le trà dove se have da fare la chianca dali 6 de aprile prossimo passato per tutti li 16 del p.nte a lui contanti d. 7.4.15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

7.1.1580 - 1580 Adi 7 de gennaro … f. 457/508 Alli s.ri governatori de **san Iacono** d. ducentoquaranta corr., et per loro a m.ro paduano della rocca quali celi pagano a complim.to de d. 300 et a buon conto dell'infratto legname che ha da dare per la fabrica del hospital all'infirmaria nova che li restanti d. sessanta seli reteneno in conto per tanti che deve al hospital per comp.to dell'uscita finita a 15 d'ag.to 1579 et intrata che incomenza da detto 15 del magazeno che tene locato dal detto hospital per d. cinquanta l'anno lo legname che ha da consegnare e che sera necessario per le boteche nove et sala dell'infirmaria tanto quelli che ha da consegnar come quelli che ha consegnati all'infratti prezzi per le correie quactro grande larghe quarantaquattro palmi et le.. 41 palmo grosse ala cima cinque palmi correspondente et acta a ricevere li cavalli larghi 25 palmi de fa… d'uno palmo li monaci grossi come li cavalli li braccioli palmi 15 grossi come cosse de sclandrone quali se han da pagare in questo modo una correia de cavalli un monaco dui pezi dela me.. sopradetta per la incavallatura d. 9.4 ogni incavallatura la correia senza incavallatura d. 4.4 et essendo bisogno le correie farle dui pezzi giuntarle a tutte sue spese di ditto paduano cossi de ferro come de mastria le ginelle la più corta de 14 palmi et grosse atte a ricevere et in general a d. otto per il cento li stanti de porte et fenestre et pennate et boccali largi et grossi atti a ricevere a contento del ingegniero et m.o che fara l'opra tutto questo a d. diece il cento chianche grosse a d. 10.1 il migliaro li trovi de un palmo ala testa per le boteche atti a ricevere a quattro car.ni luno li frontali a d. 6 il cento quale tutto per servitio del hospital, ecc.a et mon.o et il pagamento consegnando pagando al detto m.o paduano della rocca d. 240 (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Pinto, Revisione 2011).
- 7 gennaio 1580. Lavori di fabbrica nell'**ospedale di S. Giacomo** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

6.6.1584 - Ne' marmi avante l'Altare maggiore …

D. O. M.
Didaco de Trescio nobili Hispano
Integræ vitæ sacerdoti
Qui novem annos in D. Iacobi
Xenodochio. economi summa
Charitate munere
Functus est.
Magistri eiusdem Xenodochij

Viri benemerenti non immemores
In eius memoriam
Marmor hoc P.C.
Vixit inter mortales annos Lxx.
Ex hac vita discessit viii. Idus Iunij
Anno Dñi M. D. Lxxxiiii.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.534).*

20.2.1589 - 1589, febbraio 20. A Domenico Antonio Iubeno … D. 224.1. E per lui ai governatori dell'ospedale di **S. Giacomo degli Spagnuoli**, per la terza di Natale 2ª Indizione 1589, degli annui D. 682.1.14, che detto sacro ospedale tiene di fiscali in Basilicata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.507).*

29.5.1589 - MDLxxxviiij Adi 29 de maggio … f. 317 Alli m.ri de **s.to Giacomo** d. due tt. 3.10 e per lui a m.ro Nardo Caropriso diss.o seli pagano per due giornate de m.ri a 25 gr. la giornata et per le giornate de manipoli a 2 carlini la giornata che le sono andate in diverse opere del detto **osp.le de S. Giac.o** … del p.nte anno 89 d. 2.3.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

10.7.1589 - 1589 A' x di luglio lunedi … f. 885 Alli ss.ri Gov.ri del **Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli** d.ti settantanove, tt. 4 gr. 6 per essi a' m.o Nardo caropriso fabricatore. D.o celi pagano a' comp.to di d.ti centonovantaquattro, tt. 4 gr. 6 in questo modo d.ti centoquarantasette per ducento, e diece canne di fabrica, a' car.ni sette la canna, e d.ti quarantasette, tt. 4 gr. 6 per duemila trecento novantatrè palmi di piperno, che hà consig.ti a' r.one di d.ti doi lo cen.ro del'assentatura di palmi, la quale fabrica, et assentare de piperni, è andato il l'ecc.a del mon.rio della sant.ma Concettione, come appare per la mesura d'orlando risfrison de 17 di Giugno pross.o pass.o, del ult.o conto, e pagam.ti che s'è fatto a' 23 d'ap.le 89. della partita di d.ti novantanove, tt. 3 gr. 12, ch'è restato il conto insino al p.nte, la quale fabrica, hà fatta dopo, come appare per la sop.tta mesura di 17 di Giugno sop.tto et li restanti d.ti centoquindeci, a' comp.to seli sono dati in cinque partite per diversi banchi, dalli 14 di marzo pass.o 89, et con questa è pagato di detta mesura, e di quanta fabrica, e piperno hà posto alla detta mesura in la detta ecc.a, a' lui contanti d. 79.4.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1589 - MDLxxxviiij adi 24 de luglio … f. 317 Alli s.ri m.ri de **s.to Giac.o** d. sei e mezzo e per loro a m.ro Nardo Caropriso fabricatore diss.o per 14 giornate de m.ri a c.ni 2 la giornata et 15 giornate de manipoli a 2 c.ni la giornata la q.le sono annate in diverse **opere del osp.le** dal otto de giugno per tutti li 22 del presente d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

7.8.1589 - 1589 A' 7 d'Agosto lunedi … f. 885 Alli ss.ri Gov.ri del **Hosp.le di s.to Iac.o di spagnoli** d.ti due, tt. 4 gr. 5 per essi a' m.o Nardo caropriso fabricatore. D.o seli pagano per cinque giornate di m.ri a' gr. 25 la giornata et otto giornate di manipoli, a' car.ni due la giornata, quali sono andate in diverse opre, dalli 24 di lug.o pross.o pass.o per tutti li 5 del p.te mese, a' lui con.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.814; Pinto, Ricerca 2015).*

9.10.1589 - 1589 Adi 9 di ott.e … f. 270 Alli s.ri gover.ri de **s.to Iacovo di li spagnoli** d. cinque tt. 17 et per loro a nardo caropriso fabricatore d.e seli pagano per tredici giornate di m.ri a 25 gr, il di et nove giornate di manipoli a c.ni 2 il di quali han servito a diverse opre alli 12 di ag.to prox.e passato per tutti li 30 … come appare per libri del soprastante inclusi in d.a summa tt.4 per conto pietre … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

5.1.1590 - MDLxxxx Adi 5 de Gennaro … f. 375 Alli s.ri m.ri de **s.to Giacomo delli spagnoli** d. cinque tt. tre e gr. 9 e per loro a m.ro Nardo Caropriso diss.o per 14 giornate de mastri à 23 de gr. la giornata et 13 giornate de manipoli a gr. 19 la giornata che sono annate in diverse opere dalli 15 de decembre per tutti li 30 del detto mese come appare per il libro del soprastante d. 5.3.9 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.2.1590 - MDLxxxx adi 27 de febraro martedì ... f. 375 Alli s.ri Mastri de **s.to Giacomo delli spagnoli** d. ventinove tt. 3.7 e per loro a m.ro Nardo Caropriso fabricatore diss.o per 47 giornate de mastri a 23 grana la giornata e 73 giornate de manipoli a 19 grana la giornata quale ha ricevuto in diverse opere dalli 29 de gennaro pros.o passato 1590 per tutti li 17 del presente mese incluso in detta summa d. 4.1 … hanno due pietre spaccate … quattro a r.ne di d. 6 il migliaro che sono annate per dette opere come per menuta nel reg.ro d. 29.3.7 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.2.1590 - MDLxxxx adi 28 de febraro ... f. 721 Alli s.ri Mastri de **s.to Iacomo** d. venti e per loro ad andrea sarti scarpellino diss.o a comp.to de d. 50 per una preta de marmo lavorato data loro, et che se … epitafio per ponerlo in una alla porta del ecc.a del **mon.o de n.ra s.ra della concettione** con la lettera et … che li rest.i d. 30 cela ricevuti in due partite per questo banco a 16 de 9bre 89 d. 20 … de detta preta d. 20 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

12.5.1590 - A 12 maggio 1590 … Iuan Ortega de salines Carcerero mayor de la Viqueria paga D.ti 15 al Mag.co Gio: Geronimo d'Auria in parte di D.ti 35, per lo prezzo di una pietra di marmo gentile di Carrara bianco di palmi 9 1/2 di altezza et 5 di lunghezza con le arme mie, lettere de lo epitaffio et trofei intorno ad mia volontà lavorato, che me lo haverà da consigniare per tutto l'intrante mese de Iugnio 1590, et assistere con soi creati nel ponere nello loco dove ha da stare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586).*
- Di **S. Giacomo, et Vittoria** … Sopra della cappella della Natività del Signore, si legge …
Carolo V. Imper. ac Philippo Fil. Regi.
Strenuè servientes occubuere
Quinq; fratres de Salines Hispani
Ac Civitatis Burgensis R. D. M.
In Salamanca pub. philosophiam professus
Et Musicen febre, Martinus militum
Præfectus ex Belgici belli laboribus,
Phitisi, Bernardinus, & Petrus
Signiferi ambo
Summæ fortitudinis viri
Alter Germaniæ in Mutinensis
Vrbis expugnatione
Alter Florentini Campaniæ
In Albani Ducis expeditione
Pari fato pugnantes vulneribus Sclopectorum
Ioannes Hortega Neap. Carcerarius maior,
Sibi & fratribus faciundum C.
A. D. M.D.XC.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.536).*

24.5.1590 - 1590 A' 24 di Maggio Giovedi … f. 139 Al m.co Gio: ortega de salinas d.ti quattro, per lui al m.co Gio: ger.o d'auria D.o a' buon conto con maggiore somma recevuta da lui per l'opera di marmo che l'hà da consignare conforme al'altra polisa e per lui ad And.a magliolo per altri tanti, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1590 - 1590 A' 5 di luglio Giovedi … f. 436 Alli ss.ri Gover.ri del **Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli** d.ti venti, per essi a' m.o Nardo caropriso fabricatore. D.o a' comp.to di d. 131.2.10 a' buon conto della fabrica che hà fatto, et hà da fare nel'ecc.a del mon.rio della sant.ma Concettione, che li restanti d. 111.2.10 l'hà recevuti per diversi banchi, e di contanti, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

14.7.1590 - 1590 A' 14 di luglio sabbato … f. 510 Alli ss.ri Gov.ri del **Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli** d.ti ventidue, tt. 1 e gr. 6, e per essi a m.o Nardo caropriso fabricatore. D.o seli pagano per quarantasei giornate, e meza di m.ri a' gr. 25 la giornata, e trent'uno giornate di manipuli a' car.ni due la giornata, che hanno servito in diverse opere dalli 25 di maggio pross.o pass.o per tutti li 7 del p.nte, inclusi in detta summa d.ti quattro, tt. 2 e gr. 4 di cinquecento pietre contate quattro per una a' d. 6 il migliaro, e mille e ducento pezzi di pietra, a' gr. dodici il cen.ro che hanno servito in diverse opere sop.tte come appare per lo libro del soprastante, a' lui contanti d. 22.1.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.616; Pinto, Ricerca 2015).*

2.8.1590 - 1590 A' 2 d'Agosto Giovedi … f. 263 Al m.co Giulio cesare molinaro d.ti quattro, e per lui a' Luca di Consa piperniero D.o in parte di d.ti sei per lo prezzo di due finestre di taglio, con le ienelle appopagnate, quale l'hà da consig.re a' **Santo Iac.o di spagnoli**, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.666; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1590 - 1590 A' 30 d'Agosto Giovedi … f. 85 Al m.co Gio: ortega de Salinas d.ti otto, e tt. 3 e per lui al m.co Gio: ger.o d'auria D.o a' comp.to di d.ti trentacinque per saldo del prezzo d'una pietra di marmo bianco

per la sepoltura fatta, e posta in **s.to lac.o** per detto Ger.o Dec.do essere satisfatto del resto per mezo di questo banco, et a' lui con.ti per ser.o di lavoranti, e portatura, e per lui a' Mario Camaiolo D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 8.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.762; Pinto, Ricerca 2015).*

6.2.1591 - MDLxxxxj Adi 6 di feb.ro mercordi … f. 114 Alli s.ri governatori de **s.to Iacovo delli spagnoli** d. vent'uno 2.18 e per loro ad m.ro nardo caropriso fabricatore d.e seli pagano per 15 giornate di m.ri a gr. 23 la giornata et giornate 47 di manipoli a gr. 19 la giornata quale hà ser.to a diverse opere dalli 11 di xbre 90 per tutti li 19 del mese di gen.ro p.te come appare per libro del soprastante d. 21.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.130; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1591 - 1591 Adi 15 di Marzo venerdi … f. 8 Alli sig.ri Governatori del sac.o et reale hospedale di **s.to Iacovo delli Spagnoli** … f. 8 Alli detti d. quattordici tt. 3.10 e per loro à m.o Nardo Caropriso fabricatore dissero seli pagano per trentacinque giornate de mastri à gr. ventitre la giornata, et per trentacinque giornate de manipoli à gr. dicinnove la giornata, quale sono andate in diverse opere dalli 18 di febraro prossimo passato per tutti li due del p.nte com'appare per libro à d.o cont.i d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.32; Pinto, Ricerca 2017).

26.3.1591 - MDLxxxxj Adi 26 di marzo martedi … f. 227 Alli s.ri governatori de **s.to Iacovo delli spagnoli** d. nove et per loro ad pietro colona d.e seli pagano per 300 palmi di astraco che per lor ordine ha comprato per serv.o del ecc.a del m.rio della concettione a gr. 3 il p.mo come appare nel reg.o al che han ser.to d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.301; Pinto, Ricerca 2017).

29.3.1591 - 1591 a 29 di marzo venerdi … f. 530 Ali ss.ri Gover.ri de **s.to Iacovo deli spagnoli** d. undeci tt. 3.7 per essi a m.ro Nardo caropriso fab.re D.o seli pagano per 22 giornate de mastro a 23 gr.a la giornata, e 31 giornate de manipoli a gr.a 19 la giornata che ha fatte in diverse opere dali 4 del p.nte mese per tutti li 23 detto como pare per il libro del soprastante a lui contanti d. 11.3.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.350; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di ap.le venerdi … f. 310 Alli s.ri Governatori di **s.to Iacovo delli spagnoli** d. docentotto et per essi a gio ant.o lanzetta peperniero d.e ad comp.to di d. 238.1 et a buon c.to di quello ha da havere del piperno che ha dato per serv.o della ecc.a del mon.ro della concettione che li restanti d. 30.1 li have rec.ti di c.ti d. 208 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.343; Pinto, Ricerca 2017).

22.4.1591 - 1591 Adi 22 d'Aprile lunedi … f. 57 Alli Sig.ri Gover.ri del sac.o et reale **hosp.le di s.to Iacovo delli spagnoli** … f. 57 Alli detti d. quattordici, Et per loro ad Andrea sarpi scarpellino diss.o seli pagano à buon conto d'una pietra di marmo che li ha da fare per la sepoltura del g.m Diego de treso [De Trescio] lavorata de mezzo relievo con quattro arme de s.to Iacovo alle quattro squina sop.a dell'are del detto Diego, et à bascio il letto con le lettere, che sele darranno in nota, et lavorare li frisi conforme allo disigno che si li darrà qual petra la darrà finita per tutto il mese di maggio venturo del p.nte anno 1591 et detta pietra vole essere longa otto palmi et un 1/3, et quadra quattro palmi, et due 2/3 avantagiati; et per detta pietra sel'ha da pagare venti otto d. d'accordio inclusa la portatura, et accomodam.to et il tutto che ci bisognarà à detto cont.i d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.100; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136; Pinto, Revisione 2017).

- Ne' marmi avante l'Altare maggiore …

D. O. M.
Didaco de Trescio nobili Hispano
Integræ vitæ sacerdoti
Qui novem annos in D. Iacobi
Xenodochio. economi summa
Charitate munere
Functus est.
Magistri eiusdem Xenodochij
Viri benemerenti non immemores
In eius memoriam
Marmor hoc P.C.
Vixit inter mortales annos Lxx.
Ex hac vita discessit viii. Idus Iunij
Anno Dñi M. D. Lxxxiiii.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.534).*

24.4.1591 - 1591 Adi 24 d'Aprile Mercordi … f. 57 Alli sig.ri Gover.ri del sac.o et reale hosp.le di **santo Iacovo delli spagnoli** d. dieci E per loro à Tomase mauritio pittore, diss. seli pagano à comp.to di d. venti, et à buon conto della pittura a fresco che hà fatta, et hà da fare nell'ecc.a del monasterio de s.ta maria della Conceptione, che li restanti d. dieci l'ha recevuti à 2 de p.nte per lo banco de Citarella, à detto con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.106; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).
- Il monastero della Concezione degli Spagnuoli demolito nel 1825 quando fu elevato il palazzo dei Ministeri, era stato fondato nel 1583 dai governatori di S. Giacomo. Dalle polizze che seguono apprendiamo che nel 1591 la chiesa era completata e che vi si eseguivano gli affreschi del coro per opera del pittore Tommaso Maurizio il cui nome compare qui per la prima volta (Celano, IV p.663; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254).*

17.7.1591 - 1591 à di 17 di Giuglio Mercordi … f. 197 Ali s.ri Gover.ri di **s.to Jac.o** d. cinquantuno tt. 2 e gr. 16 et per loro à Nardo caropriso fabricatore dissero seli pagano per 39 canne et 390 palmi de terreno che hà levato à un docato la canna et de assentar 590 palmi di piperni à dua ducati il cent.ro nell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della concep.n come appare per misura fatta à 4 del p.nte per Gabriel Sandes ingegniero, et è pagato di d.ta misura, à lui con.ti d. 51.2.16 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.428; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 197 A detti d. ottantanove tt. 4 et gr. 8 et per loro al detto disser seli pagano à complim.to de d. 179.4.8 ciò è d. 4.1 per nove canne et 1/3 de fabrica conacortalo à car.ni 4 ½ la canna d. 7.4.15 per 17 canne 2/3 di forma di lamia à detto prezzo d. 26.2.10 ¾ per cinquanta otto canne et 58 palmi d'astraco a dito prezzo d. 258.4 per 84 canne di fabrica à car.ni 7 la canna d. 18.-.18 2/3 per levar 18 canne et 96 palmi de terreno à d. 1 la canna et d. 74.1.4 per assentar 3212 palmi de piperno à d. 2 il centenaro che ha fatti in l'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della conception come appare per misura fatta per Gabriel Sandes ingegniero à 19 di xbro 1590 de summa di d. 179.4.8 deli quali ha havuti d. 90 per diversi banchi come appare per li libri dell'Hosp.le di San Iac.o dalli 30 di settembre 1590 per tutti li 13 di Marzo 1591 et è pagato di d.ta misura à lui con.ti d. 89.4.8 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.428; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1591 - 1591 à di 18 di luglio Giovedi … f. 191 Ali s.ri gover.ri di **s.to Iac.o** d. cinquantaquattro tt. 1 et gr. 13 et per loro al rev.do P. priore di San Dom.co di Nap. disser seli pagano per palmi 590 ¾ de piperno lavorato che hà dato per ser.tio del'ecc.a del mon.rio di s.ta M.a della conception à ragion di 9 gr. il palmo, inclusi in d.ta summa d. 1.-.17 per dua peczi de piperno per le fenestre del confessionario di 18 palmi à grana 6 ½ il palmo, come appare per una misura fatta per Gabriel Sanchez ingegniero à 4 del p.nte, et è sodisfatto di quanto piperno ha dato per d.to effetto, in dorso dela quale polisa vi è fede fatta per not.e Vit.o de fan.ro come il rev.do fra the bifulco è proc.re generale di d.to mon.rio di San Dom.co al d.to con.ti d. 54.1.13 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.432; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1591 - 1591 à di 18 di luglio Giovedi … f. 254 Ali s.ri gover.ri di **s.to Iac.o** d. cinquanta et per loro à the mauritio pittore disser seli pagano à comp.to di d. 80 per la pittura che ha fatta nel choro dell'Altar magiore dell'eccl.a del mon.rio de s.ta M.a della Conception che li retanti li ha receputi per diversi banchi à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.435; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).

19.7.1591 - 1591 à di 19 di luglio Venerdi … f. 254 Ali s.ri Gover.ri **di s.to Iac.o** d. vinti tt. 4.12 et per loro à ludovico et Iac.o ant.o lanzetta pipernieri dissero seli pagano à complim.to di d. 303.-.12 per 3368 palmi di piperno lavorato per ser.tio dell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della Conception à ragione di gr. 9 il palmo come appare per la misura fatta à 4 del p.nte per Gabriel Sanches ingegniero che li restanti li hanno riceputi per diversi banchi et con.ti dal s.r Pietro de villanova come appare per li libri dell'hosp.le di San Iac.o dalli 4 d'aug.to 1590 insino alli 30 de Maggio passato, et con questo sono pagati de quanto piperno han dato à d.ta misura et per loro a Benaduce ferruccio per altri tanti à lui con.ti d. 20.4.12 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.439; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1591 - 1591 à di 24 di luglio Mercordi … f. 254 Ali s.ri gover.ri di **s.to Iac.o** d. diece et per loro à Clemente ciotoli scarpellino dissero seli pagano à buon conto dell'opera di pietra de caserta che hà fatta nella porta dell'altar magiore del'eccl.a di s.ta M.a della Conception à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.457; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1591 - 1591 à di 5 di 7bro Giovedi … f. 356 Alli s.ri **gover.ri di s.to Iac.o** d. sei tt. 1.7 et per loro à ludovico et Gio: ant.o lanzetta pipirneri dissero seli pagano per duecentocinquantuno palmi di piperno che han lavorati in la porta dell'eccl.a di s.ta M.a della conception conforme alla cautela, misurato et apprezzato

per Vic.o della moneca et Gabriel Sances à r.one di car.ni 25 il centenaro che fanno d.ta summa che del piperno s'è sodisfatto et anco del lavor che han fatto di più, à d.ti c.ti d. 6.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.617; Pinto, Ricerca 2017).

20.9.1591 - 1591 à di 20 di 7bro Venerdi … f. 356 Alli s.ri gov.ri di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. venti et per loro à fran.co terni stuccatore diss.o seli pagano à complim.to di d. trenta à buon conto dell'opra di stucchо che ha fatta et hà da fare nell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della conception atteso li altri li hà havuti con.ti et per questo banco à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.682; Pinto, Ricerca 2017).

23.9.1591 - 1591 à di 23 di 7bro lunedi … f. 356 Alli s.ri gov.ri di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. cinque et tt. quattro et per loro à Nardo caropriso diss.o seli pagano per 12 giornate di mastro fabricatore à gr. 25 la giornata et 14 giornate di manipoli à car.ni 2 la giornata che han fatte in diverse opre dalli 2 del p.nte per tutti li 14 come nel libro del soprastante à lui con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.687; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 356 Alli s.ri gov.ri di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. dudici et per loro à the mauritio pittore diss.o seli pagano à buon conto della pittura che fa in l'eccl.a del mon.rio della conception à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.254; Pinto, Revisione 2017).

24.10.1591 - 1591 à di 24 d'8bre Giovedi … f. 467 Alli s.ri gov.ri di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. diece e tt. dui et gr. 4 et per loro à m.ro Nardo caropriso fabricatore diss.o seli pagano per vintisei giornate di m.ri à gr. 23 la giornata et 24 giornate di manipolo à 19 gr. la giornata che ha fatte in diverse opre dalli 30 di 7bro prox.e passato per tutti li 19 del p.nte come appare dal libro del soprastante à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.807; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1591 - 1591 à di 10 di xbro Martedi … f. 467 Alli s.ri gov.ri di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. tridici tt. dui et gr. 8 et per loro à Nardo caropriso fabricatore diss.o seli pagano per ventinove giornate di mastro à gr. 23 la giornata et 27 giornate di manipolo à gr. 19 la giornata quali ha fatte in diverse opre dalli 29 d'8bre prox.e passato per tutti li 28 di 9bro prox.e passato inclusi in d.ta summa d. 1.3.8 per 280 pietre contate ogni 4 una à d. 6 il migliaro che sono andate in d.te opre come appare nel libro del soprastante à lui con.ti d. 13.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.984; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1592 - 1592 à di 4 di feb.ro martedi … f. 50 Alli gov.ri della casa s.ta di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. diece tt. 2.18 et per loro à m.ro Nardo caropriso diss.o seli pagano per ventisette giornate di m.ri à gr. 23 la giornata et 23 di manipoli a gr. 19 la giornata che han fatte in diverse opre delli 9 di gen.ro prox.e passato per tutto il p.mo del presente come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 10.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.172; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1592 - 1592 a di 20 di marzo venerdi … f. 354 Alli s.ri gov.ri della casa s.ta di **s.to Iac.o delli spagnoli** d. venti et per loro à m.o Nardo caropriso diss.o seli danno a buon conto della fabrica che ha fatta nell'eccl.a del mon.rio della concep.ne et per lui à fran.co fasolo per altri tanti ric.ti da esso di con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

21.4.1592 - 1592 à di 21 d'aprile martedi … f. 354 Alli s.ri gov.ri della casa s.ta di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. trenta et per loro à Nardo caropriso fabricatore diss.o seli pagano à complim.to di d. settanta a buon conto della fabricha che ha fatta nell'eccl.a del mon.rio della conceptione che li altri d. 40 celi han pagati per questo banco et per il banco d'olgiatti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.571; Pinto, Ricerca 2017).

20.10.1592 - 1592 A' 20 d'Ott.re Martedi … f. 236 Alli ss.ri Gov.ri del **Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli** d. sei, tt. 4.13 e per essi a' m.ro Nardo caropriso fab.re. D.o seli pagano per cinque giornate di m.ri, a' car.ni due lo m.ro il dì, e sette a ventitrè grana la giornata, otto giornate di manipoli, a' car.ni due la giornata, e tredeci a' gr. diecenove le quali hando fatto in diverse opere dalli 31 d'Ag.o pass.o 92 per tutti li 16 del p.nte, come appare per lo libro del soprastante, a' lui contanti d. 6.4.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.810; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1593 - 1593 à di 24 di luglio sabbato … f. 989 Alli ss.ri Gov.ri della casa s.ta di **s.to Iacovo delli Spagnoli** d. cinquanta et per loro à m.ro fran.co terni stuccatore d.o seli pagano à complim.to di d. ducentoquaranta à buon conto dell'opera di stucchо che ha fatto nel mon.rio della conceptione che li altri d.

190 seli son pagati in otto par.te per il s.r Pietro de villanova per diversi banchi, à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1593 - 1593 à di 27 di luglio martedi … f. 989 Alli ss.ri Gov.ri della casa s.ta di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. tre et mezzo et per loro à m.ro Nardo caropriso fabricatore d.o seli pagano per sei giornate di m.ro à gr. 25 il di, et diece di manipoli à car.ni 2 il di che ha fatto in diverse opere dalli 12 per tutti li 19 del presente come appare per il libro del soprastante, à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1283; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1594 - 1594 à di 31 di Gennaro lunedi … f. 218 Alli ss.ri Gov.ri di **s.to Iac.o delli Spagnoli** d. quattro et tt. 3 et per loro à m.ro ant.o guadagno carpentiero d.o seli pagano per diece giornate di m.ro a gr. 25 la giornata et otto di lavoranti à gr. 20 la giornata che sono andate in diverse opre dalli 18 per tutti li 29 del presente com'appare per il libro del soprastante d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.154; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 218 A' d.ti d. dudece et tt. 3 et per loro à m.ro Nardo caropriso fabricatore d.o seli pagano ciò è d. 3.4.11 per 17 giornate di m.ro à gr. 25 il di d. 5.3.10 per 30 di manipoli à gr. 19 il di che ha fatto in diverse opre dalli 18 per tutti li 29 del presente et d. 3 per 500 pietre contate ogni quattro una à r.one di d. 6 il mig.ro che sono andate in d.te opre come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.154; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1594 - 1594 à di 3 di marzo Giovedi … f. 363 Alli ss.ri Gov.ri di **s.to Jacovo delli Spagnoli** d. quaranta et per loro à m.ro Gio: ant.o guadagno et luca d'avellone d.o seli pagano a buon conto di d. ottanta che seli sono promessi per il monumento che hanno da fare questa quadragesima in d.ta eccl.a conforme all'Inst.to con lor fatto per n.re Gio: batta d'ariemma al p.mo del presente, à loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 587 Alli ss.ri Gov.ri di **s.to Jacovo delli spagnoli** d. venti et per loro à m.ro Gio: ant.o guadagno et luca d'avellone d.o seli pagano a complim.to di d. ottanta che se li son promessi per il sepolcro che han fatto questa quatrag.ma in d.ta chiesa conforme all'Inst.to con lor fatto per n.re Gio: batta d'auriemma al p.mo di marzo 1594 al qual se refere, atteso li altri d. 60 seli son pagati ciò è d. 40 per questo banco à 3 di marzo et d. 20 per il banco di Centurione a 20 di d.to mese et restano pagati di tutta d.ta quan.ta a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.554; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 587 Alli ss.ri Gov.ri di **s.to Jacovo delli spagnoli** d. sei et mezzo et per loro à m.ro Gio: ant.o guadagno carpentiero d.o seli pagano per 26 giornate di m.ri a gr. 25 il di che son andate in diverse opere dalli 11 di marzo prox.e passato per tutti li 9 del presente si come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.554; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 587 A' detti d. undece tt. 1.10 et per loro à m.ro Nardo caropriso fabricatore d.o seli pagano per 14 giornate di m.ri a gr. 25 l'una et 39 di manipoli à 2 car.ni l'una che sono andate in diverse opere dalli 4 per tutti li 23 del presente come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 11.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.554; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi f. 1101 Alli SS.ri Gov.ri di **s.to Jac.o delli Spagnoli** d. quindece et gr. 10 et per loro a m.ro nardo caropriso fabricatore d.o seli pagano per trenta giornate di m.ri à gr. 25 il di et 38 giornate di manipoli à car.ni dui il di che sono andate in diverse opere dalli 18 di luglio prox.e pas.to 1594 per tutti li 5 del presente come appare per il libro del soprastante, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1059; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 427 Alli ss.ri Gov.ri di **s.to Jacovo delli Spagnoli** d. quattro tt. 2.9 et per loro à m.ro nardo caropriso fabricatore d.o seli pagano ciò è d. 3.1.7 per cinque giornate et mezza di m.ri a car.ni 2 ½ il di et nove giornate et mezza di manipoli a car.ni 2 il di dalli 20 per tutti li 30 di 7bro passato et d. 1.1.2 per due giornate di m.ri a gr. 23 il di et 4 giornate di manipoli a gr. 19 il di dalli 5 per tutti li 6 del presente che sono andate in diverse opere come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 4.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1417; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1595 - Addi 26 di Gennaro 1595 Giovedi … f. 152 Ali ss.ri Gover.ri de **santo Iac.o deli spagnoli** d. nove tt. uno e gr.a diece Et per loro a m.ro Gio. antonio guadagno m.ro dascia li quali seli pagano per trentaquattro giornate de m.ro a carlini dui e mezo la giornata et otto giornate de discipoli a car.no uno la

giornata le quale sono andate a diverse opere dali 9 del p.nte per tutti li 21 del detto come appare per li libri del soprastante a lui cont.i d. 9.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

4.3.1595 - 1595 a di 4 di marzo sabbato … f. 416 Alli s.ri Gov.ri di **s.to Jacovo delli Spagnoli** d. sette tt. 1.5 et per loro a m.ro Gio: ant.o guadagno piperniero [? mastro d'ascia] d.o seli pagano per ventinove giornate di m.ri a gr. 25 il di che sono andate in diverse opre dalli 13 per tutti li 25 di febraro prox.e passato come per il libro del soprastante declar.do esser pagato di tutto il passato insino alli 26 di feb.ro p.tto a lui con.ti d. 7.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.303; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1595 - 1595 a di 22 di marzo mercordi … f. 558 Alli s.ri Gover.ri di **s.to Jacovo delli Spagnoli** d. diece et per loro à m.ro Gio: ant.o guadagno mandese d.o seli pagano a complim.to di d. sessanta a buon conto di d. settanta per il monum.to che fa in d.ta chiesa che li altri d. 50 seli son pagati per questo med.o banco à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.406; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1595 - 1595 Adì 9 de Maggio ... f. 1404 Alli s.ri Gover.ri del **sp.le di s.to Iac.o** d.ti sette tt. 1.5 e per loro a Consalvo sporia dissero per 50 tavole d'Abeto a g. 14 l'una inclusi dui c.ni e mezzo per la portatura q.le serveno per la Rota del Misterio del monumento che si è fatto questo anno in la **ecc.a di s.to Iac.o** con questo e pagato e de quanto ha dato sin questo di 30 Ap.le e per lui a Gio: Batta Grieco suo creato per altritanti d. 7.1.5 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

22.5.1595 - 1595 Adì 22 de Maggio … f. 1404 Alli Gover.ri del **hosp.le di s.to Iac.o delli sp.li** d. sei tt. 4.10 e per loro a nardo caropriso fabricatore dissero per 14 giornate de m.ro a dui c.ni e mezzo la giornata et 17 giornate de manipoli a dui c.ni le q.le sono andate per diverse opere dalli 27 d'Ap.le passati per tutti li 18 de questo cme appare per il libro del soprastante d. 6.4.10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

19.6.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Giugno lunedi … f. 303 Alli Sig.ri Gover.ri di **s.to Iacovo delli spagnoli** d. otto et gr. 10 et per loro ad m.ro nardo caropriso fabricatore quali seli pagano per giornate quattordici di m.ri ad c.ni doi et meczo la giornata et 23 giornate di manipoli a doi car.ni la giornata quale han servito a diverse opere dalli 12 per tutto li 17 del p.nte come appare dal libro del soprastante d. 8.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.717; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Giugno lunedi … f. 303 Alli Sig.ri Gover.ri di **s.to Iacovo delli spagnoli** d. tre 3.15 et per loro ad m.ro Giulio ferraro fabricatore quali seli pagano per palmi 150 di astraco a gr. 2 ½ il palmo quali hanno servito per le grade della camera et cantina della poteca nova che li ha fatto giunto la ecc.a del mon.ro della concettione con che è pagato del tutto d. 3.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.717; Pinto, Ricerca 2016).

28.6.1595 - 1595 Adi 28 di Giugno ... f. 1779 Alli s.ri Mastri di **s.to Iacomo delli spagnoli** d. diece e per loro à clemente chiotoli d.o selli pagano a bon conto della petra di Caserta che ha da portare per le grade della porta grande della Ecc.a di s.to Iacomo d. 10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

8.8.1595 - 1595 à di 8 d'agosto martedi … f. 694 Al m.co Rafael oms catalano d. tridici et per lui al m.co Vic.o Santa Maria d.o celi paga per conto et ordine del m.co Gio: and.a Sala di Catalogna per la fattura di certi quadri di Santi che d.to S.ta M.a ha fatto pingere qui in nap. per conto di d.to Sala, quali d.to Rafael l'ha ric.ti in suo potere et per lui à m.ro Pietro ant.o mangiapia per altri tanti da esso con.ti a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1117; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

11.8.1595 - 1595 à di 11 d'agosto venerdi … f. 583 Al m.co Gio: totosaus d. otto tt. 3.5 et per lui a m.ro Gio: ant.o guerra intagliatore d.o seli pagano per il ligname et fattura d'una nostra donna con un trono d'angeli che ha fatta per la cappella di Catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli] incluso uno perno di ferro che tiene d.ta n.ra donna et per lui à onofrio figus per altritanti a lui con.ti d. 8.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1127; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

1596 - Silvestro Ferrucci fiorentino scultore promette un altare di marmo, sotto il pulpito di **S. Giacomo degli Spagnoli** di Napoli (nella chiesa), sopra la sepoltura del fu presidente Martines. Sull'altare è stato fatto il quadro del SS.mo Crocifisso (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, vol. 18, a. 1596 ff. 239v-240; Delfino,

Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.5.1596 - 1596 à di 22 di maggio mercordi … f. 619 Ad Alexio Picasso d. diece et per lui a m.ro Clemente Ciottolo marmoraro d.ro celi paga in parte delle pietre ha da portare di Caserta per le grade s'han da fare nella cappella delli catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli], a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.711; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

22.6.1596 - 1596 à di 22 di giugno sabbato … f. 65 Alli m.ri della Cappella di Catalani in **S.to Iacovo delli Spagnoli** d. venti et per loro a m.ro Michele ferraro milanese stucchatore d.ro seli pagano per parte di Michel Salla et Alessio Picasso m.ri di detta capp.a in conto di d. cinquantacinque per li stucchi con oro che ha da fare a tutte sue spese nel [spazio bianco] novo del altare di d.a capp.a conforme il disegno signato di mano di d.o Salla qual è remasto in potere di d.o m.ro a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.861; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409; Pinto, Revisione 2018).

12.7.1596 - 1596 A 12 luglio venardi … f. 65 Alli Gover.ri della Cappella de Catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli] d. venti et per loro a m.ro Michele ferraro milanese stuccatore dissero à comp.to de d. 40 et seli pagano per parte de Michel Saglia et alesio picasso mastri di detta cappella in conto di d. 55 per li stucchi d'oro have da fare a tutte sue spese nel arco novo del altare di d.a cappella conforme al disegno sen'è dato per m.o del d.o Salla, quale è rimasto in potere de d.o mastro et seli pagano in conto de d. cinquanta che si ritrovano in questo banco per il lascito fatto à d.a Cappella dal q.o pietro de selvas, con che se habiano da spendere con voluntà de geronimo francolino in ben.o di d.a Cappella, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.938; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409; Pinto, Revisione 2018).

24.7.1596 - 1596 A 24 luglio … f. 65 Alli G.ri della Cappella de Catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli] d. dieci et per loro a m.ro Michele ferraro milanese stuccatore dissero seli pagano à comp.to de d. 50 per parte de Michel Salla et alesio picasso mastri di d.a cappella per li stucchi d'oro, have da fare d.o m.ro a tutte sue spese del arco novo del altare di d.a cappella, conforme al disegno dato di m.o del d.o Salla, quale è rimasto in potere de d.o Salla, et come ha d.o seli pagano a comp.to delli detti d. 50 have lasciati il q.o pietro de selvas alla d.a cappella, et che si habbiano da spendere in beneficio di d.a Cappella, a volontà de ger.o francolino, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.990; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1596 - 1596 A 8 d'agosto giovedi … f. 619 Ad Alesio picasso d. venticinque e tt. tre et per lui a m.ro clemente ciotoli marmoraro dissero sono à comp.to de d. cinquanta e tt. 3 per il preczo de 253 palmi di grada de pietra di Caserta che have consignato per quattro grade della cappella della nation Catalana, sita nell'ecc.a de **Santo Iacono delli Spagnoli** à rag.e de due car.ni lo palmo che li restanti d. 25 celi ha pagati per il medesmo nostro banco a lui c.ti d. 25.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1046; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

24.10.1596 - 1596 Adi 24 d'ott.e giovedi … f. 480 A Cesare pinto d. cinque et per lui a m.ro clemente ciotolo, diss.o sono in parte del preczo de una sepoltura hà da fare in la ecc.a de **san Iacovo delli spagnoli** dentro la cappella delli catalani in mem.a del q.o cap.no D. gio: Dechiralta, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1449; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

1597-1598 - Michelagnolo Naccarino … li due Sepolcri nella Real Chiesa della SS. Concezione della Nazione Spagnuola in strada Toledo, e che veggonsi situati ne' muri laterali all'Altar maggiore; uno di Porzia Conilia, lavorata nell'anno 1597. [?] con sua Statua giacente, e S. Giacomo Apostolo sopra il di lei Sepolcro, con due Puttini, che sopra il cornicione nell'intercolunnio tengono l'Impresa del suo Casato. Dirimpetto si vede quello di Ferdinando Majorca scolpito nel 1598. [?]; anche con la sua Statua giacente, tutto armato, e sopra lui la Statua della B. Vergine in piedi col Bambino in braccio, che certamente sembra opera del suo Maestro, tanto è ben lavorata; e similmente sopra il cornicione vi sono due Putti con la medesima impresa (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*
- **S. Giacomo degli Spagnuoli** … Nel vestibolo i due sepolcri di Ferdinando Mayorga e Porzia Caniglia sono del Naccarino (Galante, Guida sacra …, 1872 p.343).*
- Nell'atrio della chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli** vedonsi le tombe di Porzia Conilia e di Ferdinando Majorca (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.38).*
- Naccherino Michelangelo … Fa le tombe di Ferdinando Majorca e di Porzia Camilla in Sanseverino [? S. Giacomo degli Spagnoli] di Napoli (Perkins, Italian …, II 1868, p.79; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.210).*

- **S. Giacomo degli Spagnoli** ... Si entra, dal portale a d. del principale, in un vestibolo, dove sono i *monumenti di Ferdinando Maiorca*, regio consigliere (m. 1598), e della moglie *Porzia Coniglia* (m. 1597) entrambi di Francesco Cassano [? di Michelangelo Naccherino] e già nella chiesa della Concezione (nel sepolcro a d., *statua di S. Giacomo*; in quello a sin., *Madonna col Bambino*) (Napoli e dintorni, T.C.I. 2001 p.108).*
- Il sepolcro di Porzia Conilia, quello di Ferdinando Maiorca e quello di Pietro Maiorca si trovavano, nei pressi dell'altare maggiore della chiesa della Santissima Concezione della Nazione Spagnola dove li descrive il D'Engenio 1623, p. 542 riportandone il testo delle epigrafi. I primi due Sepolcri sono attualmente collocati nel vestibolo della chiesa di **San Giacomo degli Spagnoli**; il terzo nell'abside della stessa chiesa. Lo spostamento delle opere avvenne in seguito all'abbattimento nel 1819 della chiesa di Santa Maria delle Concezione per consentire la costruzione dell'antico palazzo per i Ministeri di Stato oggi Municipio. Il MORISANI (1941d, p. 84, nota 82) propose di riconoscere nei due sepolcri dei Maiorca la partecipazione di Francesco Cassano (cfr. anche CATALANO 1985, p.123). La questione è stata riesaminata dal KUHLEMANN (Michelangelo Naccherino, 1999, pp. 101-106, 220-222 Kat. B.8), che data i tre monumenti tra 1605-1609 li conferma al Nacherino ed alla sua bottega. Al maestro fiorentino vengono assegnate le figure dei tre semigiacenti ed il San Pietro della tomba di Pietro Maiorca; il San Giacomo della tomba di Ferdinando Maiorca è invece attribuito a Francesco Cassano, mentre la Madonna col Bambino della tomba di Porzia Conilia viene ipoteticamente collegata al nome di Girolamo D'Auria (Naldi, in De Dominici, Vite …, ed. 2003 p.692).*

21.1.1597 - MDLxxxxvij Adi 21 di Gen.ro martedi … f. 160 Alli Gov.ri di **s.to Iacovo delli spagnoli** d. sette 3.15 et per loro a m.ro Gio antonio guadagno d.e seli pagano per 21 giornate di mastri a gr. 25 la giornata et giornate 10 di lavorante a gr. 15 la giornata la q.le have servito in diverse opre dalli 11 di nov.e p.me passato 96 per tutti li 28 de xbre 96 come appare per il libro della fabrica d. 7.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.73; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 16 di Maggio venerdi … f. 268 A Donna violante araczola di mondragone d. venti Et per lei ad ceccardo bernucio marmoraro disse sono in parte di d. 50 che sono l'integro preczo di uno ornamento di altare di marmo che li have da fare in **s.to Jacovo delli spagnoli** nella cappella che have presa per testa.to di fabio araczola di mondragone suo padre et sono remasti d'accordo che li habia ad consignare alla mita di luglio proximo venturo, detto ornamento ben fatto secondo il desegno che appresso di d.a sig.ra si conserva di marmo novo di carrara et lei promette darli subito li restanti d. 30 senza replica declarando che si loro non li dessero detto ornamento per d.o tempo li sia lecito retenersi d. 5 di d.o preczo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.491; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2018).

10.6.1597 - 1597 A di x de giugno Martedi … f. 451 Alli Gov.ri del'ospitale de **S. Jacono delli spagnoli** d. ventitre et gr. cinque, et per loro a m.ro nardo caropreso fabricatore, d.ro seli paghano in questo modo d. 13.1.5 per 53 giornate de m.ro à gr. 25 et d. 9.4 per 49 giornate de manipoli à car.ni due quale giornate hà fatte in diverse opre dalli 21 d'aprile per tutti li 7 del presente, com'app.e per il libro della fabrica a lui contanti d. 23.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.653; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 23 di luglio mercoldi … f. 268 A Donna violante araczola di mondragone d. quattro et per lui a gio pietro lattardo d.e per la indoratura della cornice della cona et altre spese fatte alla **cappella di s.to Jacovo** che lasciò fabio araczola di mondragone in testimonio [sic] d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.713; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 268 A d.a d. trentasei 1.10 et per lei ad Ciccardo bernucci marmoraro d.e sono ad comp.to di d. 55 per lo preczo delli marmi et fatture della cappella di fabio araczola di mondragone suo padre in **s.to Jacovo delli spagnoli** atteso li altri d. 20 l'hebbe li dì passati per lo n.ro banco et si pagano li detti d. 5 per la pietra della sepoltura che e di piu del patto et li restanti car.ni tredici sono per le spese in condur le pietre et li ferri che hanno bisognato tal che resta sodisfatto et pagato di tutta l'opra che ha fatto per essa per d.o altare di suo padre in d.a ecc.a d. 36.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.713; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597; Pinto, Revisione 2018).

18.8.1597 - 1597 Addi 18 d'agosto lunedi … f. 875 Alli G.ri del osp.le de **Santo Jacovo delli spagnoli** d. ventiquattro e tt. quattro et per loro à gio: ant.o lanzetta piperniero d.ro seli pagano per li piperni che à dati et lavorati et posti nella porta et fin.a della casa del banco di d.o sacro osp.le come per menuto appare e nel reg.o con che resta pagato de tutti piperni hà dati sino alli 14 del presente a lui c.ti d. 24.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.910; Pinto, Ricerca 2019).

17.11.1597 - 1597 A 17 Novembre lunedi … f. 1023 Alli Gover.ri delosp.le de **Santo iacono delli spagnoli** d. deceotto e per loro à m.o gio: ant.o guadagno piperniero d.ro seli pagano per 72 giornate de m.ri che han vacato in ser.o di d.o osp.le et mon.o dalli 11 de lug.o 1597 per tutto l'ultimo d'ott.e come app.e in par.re nel libro di fabrica, à ragg.e de gr. 25 la giornata che con questa resta pagato per il passato, sino al d.o di, à lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1245; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1599 - 1599 adi 13 di settembre lunedi … f. 801 Al **hospidale [di S. Giacomo]** d.ti tre e g.na 15 et per essi a mastro nardo caropriso fabricatore dissero per il prezzo de 2112 pietre piccole a ragione de d.ti 6 il migliaro, et dette pietre sono de 4000 per migliaro, quale sono andate in la fabrica che si è fatta nella Casa num.o 47 a lui contanti d. 3.-.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.86; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1599 - 1599 adi 5 di ottobre, Martedi … f. 902 A' **Nostri del Hospidale** d.ti venti tre tt. 2.19 et per loro a Mastro Nardo Caropriso fabricatore dissero per diverse giornate di mastro fabricatore in questo modo d.ti 11.1.5 per 95 giornate di mastro a ragione de g.na 25 l'una per tutto settembre, et d.ti 1.1.18 per giornate 6 di mastri del mese di ottobre a ragione de g.na 23 l'una et d.ti 10.4.16 per 55 giornate di manipolo e cinquant'una per tutto settembre a ragione de doi reali, et le quattro in ottobre a ragione de g.na 19 l'una le quali sono andate in diverse fabriche per ser.o di questo real Hospidale Vitt.a et Monastero dalli 7 di settembre prossimo passato per tutto li 12 di ottobre presente, come particolarmente appare nel libro de fabriche a lui contanti d. 23.2.19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.206; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1599 - 1599 adi 9 di ottobre, Sabbato … f. 902 A' **Nostri del Hospidale** d.ti dodeci tt. 3.10 et per loro a Mastro Gio: Antonio Guadagno mastro d'ascia dissero selli pagano in questo modo d.ti 10 ½ per 42 giornate di mastro d'ascia a ragione de g.na 25 l'una, et d.ti 2.1 per 11 giornate di lavorante a 2 carlini l'una, quale sono andate in diverse opere del ser.o di questo real hospidale Vittoria, et Monastero dalli 9 d'Agosto prossimo passato per tutto li 2 di ottobre presente come particolarmente appare nel libro de fabriche pagati con.ti a pietro Colonna il quale in dorso di detta polisa promette farli boni, quando non fussero ben pagati s'il nostro banco ricevesse alcuno danno, a lui contanti d. 12.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.235; Pinto, Ricerca 2016).

12.10.1599 - 1599 adi 12 di ottobre, Martedi … f. 912 A **Nostri del'Hospidale** … A detti d.ti otto tt. 2.10 et per loro a Michel Caputo dissero selli pagano per tavole otto di castagna, che ha date per fare le fenestre, et porte della stantia nova della cassa del banco, a lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.261; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1599 - 1599 adi 19 di ottobre, Martedi … f. 964 A' **Nostri del Hospidale** … A detti d.ti tre tt. 2.10 et per essi a mastro Nardo Caropriso fabricatore dissero per pietre 2500 che ha date per voltar la lamia della cantina disotto della nova stanza della cassa del banco a ragione de g.na 14 il centenaro come appare a libro de fabriche, a lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.325; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1599 - 1599 adi 3 di Novembre Mercordi … f. 964 A' **Nostri del Hospidale** d.ti tredici tt. 3 et per loro a mastro pietro de Corato pipernero dissero per li peperni lavorati, che ha dati per la porta della stanza nova della cassa di questo banco, et di lavorar quelli della fenestra di d.a stanzia, et quelli che ha dato per il torno piccolo del parlatorio del Monast.o tutto come appare per le mesure fatte per pietro Colonna, a lui contanti d. 13.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.409; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1599 - 1599 adi 3 di Novembre Mercordi … f. 964 A' **Nostri del Hospidale** d.ti ventisei tt. 3.3 et per loro a mastro Nardo Caropriso fabricatore dissero seli pagano per diverse giornate di mastri, et manipoli in questo modo d.ti 16.2.16 per 72 giornate de mastri a ragione de g.na 23 l'una, et d.ti 10.0.7 per 53 di manipoli a g.na 19 la giornata, quale sono andate nella fabrica della stanza nova della cassa del banco, et in altre opere per ser.o di questo real Hospidale, Vitt.a et Monast.o dalli 27 di settembre prossimo passato dissero dalli 4 d'ottobre 99 per tutti li 29 detto, come particolarmente appare nel libro de fabriche a lui contanti d. 26.3.13 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.413; Pinto, Ricerca 2016).

4.11.1599 - 1599 adi 4 di Novembre Giovedi … f. 964 A' **Nostri del Hospidale** d.ti diecessette e g.na 15 et per loro a mastro Gio: Antonio Guadagno mastro d'ascia dissero seli pagano per diverse giornate di mastro, et lavorante in questo modo d.ti 12.3.15 per giornate 52 di mastro a ragione de g.a 25 l'una, et d.ti 4.2 per giornate 22 di lavorante a ragione de car.ni 2 l'una quale sono andate nelle porte, et fenestre della stanza nova della cassa del banco, et in altre cose per servitio di questo real Hospidale, Vittoria, et Monast.o dalli 4 d'ottobre 1599 per tutti li 30 del detto, come particolarmente appare nel libro de fabriche a lui contanti d. 17.0.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.427; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1599 - 1599 adi 8 di Novembre, lunedi … f. 964 A' **Nostri del Hospidale** d.ti venti tt. 1.10 et per loro a mastro natale jovene ferraro dissero per una cancellata di ferro, che ha dato a questo real Hospidale per la fenestra piccola della stanza nova, che si fa per la cassa del banco, qual cancellata pesa cantara uno et rotola 40 a raggione de d.ti 14 ½ il cantaro fa la sudetta summa, a lui contanti d. 20.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.451; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1599 - 1599 adi 15 di Novembre, lunedi … f. 964 A' **Nostri del Hospidale** d.ti sette, et per loro a mastro pietro de Corato pepernero dissero per li peperni della fenestra piccola della stanza nova della cassa del banco, et per ponere la porta del torno piccolo del Monast.o come destintamente appare per misure fatte per pietro Colonna a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.503; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1599 - 1599 adi 9 di decembre Giovedi … f. 1066 A' fr'Agostino francolino d.ti diece, et per lui a thomaso Montani scultore dissero a bon' conto de d.ti 32 che li deve per il sepolcro di marmo che haverà da fare per Geronimo francolino suo padre, qual' sepolcro haverà da essere di lungho palmi otto, et di largho quattro, et ha d'essere in doi pezzi in uno de quali han d'essere scolpite le arme della casata, et a questo pezzo vi haverà da poner lui a sue spese le fibbie di ferro acciò si possa alzare, et nel'altro che farà il maggiore vi haverà da scolpire l'epitaffio sincome lui a suo tempo gli dirà, et a torno vi haverà da scolpire trofei secondo appareno per il desegno, declarando de più che detto sepolcro lo haverà da fare portare d.o thomaso a spese sue dentro la cappella delli Catalani in **S.to Giacobo**, et lo haverà da giustare dandoli però d.o fr'Agostino calcina, et muratore a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.641; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2016).*
- La cappella dei Catalani era posta nella chiesa di **S. Giacomo** in un locale che ora è addetto a sagrestia; ma né ivi, né in altra parte della chiesa si osserva più la sepoltura di Geronimo Francolino, che Tommaso Montani prese impegno di scolpire nel 1599. Nella polizza con cui sul pagamento stabilito in trenta ducati ebbe un acconto di dieci è così descritto: "Il sepolcro … **Santo Giacobo** …" (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

22.12.1599 - 1599 adi 22 di decembre, Mercordi … f. 1032 A' **Nostri del'Hospedale** d.ti vent'uno tt. 2.17 et per loro a mastro nardo Caropresa fabricatore dissero per giornate 200 di mastro, et manipolo quale sono andate in diverse opere della stanza nova della cassa del banco dalli 2 di novembre prossimo passato per tutti li 18 del presente mese di decembre in questo modo d.ti 7.0.13 per 31 giornate mastro a ragione de g.na 23 l'una, et d.ti 14.2.4 per 36 di manipolo a ragione de g.na 19 la una, come destintamente appare nel libro de fabriche a lui contanti d. 21.2.17 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.726; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo mercodi … f. 449 Al Vescovo d'ariano d.ti venticinque et per lui a Pietro colonna veditore et soprastante dela fabrica, et S. Reg. **spedale de s.to Jacomo deli spagnoli** de nap. d.o sono in parte dela fab.a dele camere fa fare in d.to spedale a benef.o deli matti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.275; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407; Pinto, Revisione 2019).

22.5.1603 - 1603 Adi 22 maggio giovedi … f. 785 A nostri di casa … f. 785 A detti d. tre e g.na x e per loro à m.ro Nardo caropriso diss.o per 1400 pietre de 4000 al migliaro che hanno servito a diverse fabriche del ser.o de questo real **hosp.le, de s.to Giac.o Vitt.a, et mon.rio** dalli 23 aprile prox.o pass.to e per tutto li 20 de questo come appare nel lib.o della fabrica f.o 199 d. 3.-.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 785 A detti d. nove tt. 3.15 e per loro a m.ro Nardo caropriso fabricatore diss.o seli pagano in questo modo d. 5.3.15 per 23 giornate de m.ro fabricatore a ragg.e de 2 car.ni e mezzo la gior.ta et d. 4 per 20 giornate de manipolo à ragg.e de 2 carlini la giornata quale sonno andate in diverse fabriche per ser.o de questo real **hospitale de s.to Giac.o Vitt.a, et mon.rio** dalli 23 de ap.le prox.o passato e per tutto li 20 de questo come appare nel lib.o de fabrica f.o 58 d. 9.3.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.150; Pinto, Ricerca 2021).

28.7.1603 - Ciottoli Clemente … nel 1603 la pietra tombale di D. Giovanni Ruiz de Othalera nella chiesa di **S. Giacomo** … 28 luglio (ASBN, Banco di S. Giacomo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*
- Questa lapide su cui era incisa un'epigrafe era posta avanti all'altar maggiore; ma non vi si osserva più (Borrelli, Memorie storiche …, 1903 p.73; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

18.8.1604 - à 18 di Agosto 1604 Mercordi f. 34 A **N.ri di Casa** d. dudeci tt. 1.10 e per noi a m.ro Nardo Caro Presa frabicator, dissero seli pagano per 26 giornate de M.ro a due carlini e mezzo l'uno, 129 de manipuli à

due C.lini l'uno, che si hanno occupato nel tetto delle necessarie vecchie, et Acconciar il tetto della sala nova, et haver fatto una scala ala casa n.° 48 et altri residij come più distintam.te Appare, all'libbro de frabiche di questo **real Hospital** qual si metteranno a conto d. 12.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.17; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1604 - 1604 Adi 24 Sett.e venerdi … f. 346 A d. Fran.co bernaldo de quiros d. sette, e mezzo e per lui come tutore e balio de don hernando de majorga à fabritio romano diss.o per tanti che ha pagati V3 d. 2 al s.r Pres.te del cons.o d. 4 per 4 officiali d. 1 per lo m.ro d'atta, et carlini cinque per lo portiero per lo accesso che hanno da fare in **s.to Jacovo delli spagnoli** per la visura della cappella da fare del q.o Sec.rio hernando de majorga e per lui a detio romano per altri tanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.151; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1604 - 1604 Adi 27 Sett.e lunedi f. 453 A **nostri del hospitale** d. vintiuno e g.na 15 e per loro à m.ro Gio Ant.o guadagno m.ro d'ascia diss.o per tutta la opera che ha fatto per ser.o de questo **real hosp.le vitt.a, et mon.rio** dalli 22 de luglio del presente anno 1604 e per tutto li 25 del presente mese de sett.e come più distintam.te appare nel libro della fabrica de questo real hosp.le d. 21.-.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.158; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1604 - 1604 Adi 27 Sett.e lunedi … f. 453 A **nostri del hospitale** d. quindece tt. 3.5 e per loro à m.ro nardo caropriso fabricatore diss.o per tutta l'opera che ha fatto per ser.o de questo **real hospitale, vitt.a, et mon.rio**, dalli 16 de agosto del presente anno 1604 e per tutto li 25 de sett.e presente come appare nel libro della fabrica d. 15.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.158; Pinto, Ricerca 2021).

19.10.1604 - 1604 Adi 19 ott.e martedi f. 453 A **nostri del hosp.le** d. vintiquattro e g.na 5 e per loro à m.ro nardo caropriso fabricatore diss.o per 65 giornate de mastro, et 39 de manipolo che se sono occupati in ser.o de questo **real hosp.le vitt.a, et mon.rio** dalli 27 de sett.e prox.o passato de questo presente anno e per tutto li 15 de ott.e presente come appare nel libro della fabrica de questo real hosp.le firmata per m.o de pietro colonna soprastante della fabrica di esso d. 24.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.256; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 453 A detti d. trentasette e g.na 5 e per loro a batta furlano diss.o per lo peso de 342 pesi de calce che ha consignato per ser.o de questo **real hosp.le, vitt.a et mon.rio** dalli 6 de luglio prox.o passato e per tutto li 15 del presente mese à g.na 12 ½ lo peso con la portatura come più distintam.te appare nel libro della fabrica del d.o real hosp.le firmato de pietro colonna soprastante della fabrica d'esso hosp.le d. 37.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.256; Pinto, Ricerca 2021).

25.10.1604 - à 25 di ott.e 1604 lunedi f. 483 A **N.ri di Hospitale** d. nove tt. 3.15 e per lui à Mastro Nardo Caro Prisa frabicatore, dissero seli pagano per la giornata de vinti cinque mastri, e diecessette manipoli che hanno travagliato in le frabiche, di d.o **Real Hospitale Vittoria, et Monasterio**, deli 19 di ott.e presente per tutti li 23 del detto mese, come appare in lo libro dele frabiche d. 9.3.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.252; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1604 - 1604 Adi 3 nov.e mercordi f. 453 A **nostri del hospitale** d. dudece tt. 3.5 e per loro à m.ro Nardo caropriso fabricatore diss.o per le giornate de 29 maestri et 27 manipoli che hanno fatigato nella fab.ca de questo **real hosp.le vitt.a, et mon.rio** dalli 25 per tutto li 30 de ott.e 1604 come più distintam.te appare nel libro della fabrica de d.o real hosp.le firmato per pietro colonna soprastante di essa d. 12.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.318; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1604 - à 8 di Nov.e 1604 lunedi … f. 453 A **N.ri di Hospitale** d. quattordeci, e mezzo, e per lui à m.ro Nardo Caropriso frabicatore dissero seli pagano per le giornate di 38 mastri, et 25 manipoli che hanno travagliato in le frabiche di d.o **Real Hosp.le Vitt.a et Mon.rio** deli 2 di nov.e presente per tutti li 6 di d.o mese, come appare in lo libro dele frabiche di d.o Hosp.le firmate per Pietro Colonna, soprastante di esse d. 14.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.302; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1604 - 1604 Adi 10 nov.e mercordi … f. 453 A **nostri del hospitale** d. decesette tt. 3 e per loro à m.ro cesare corrado piperniero diss.o per lo prezzo de 160 palmi de piperno lavorato che ha dato per la porta del parlatorio del mon.rio che al presente se fa nel largo grande del hosp.le, conforme alla mesura fatta per pietro colonna soprastante de d.a fabrica à ragg.e de grana 11 lo palmo che fanno la sop.tta summa d. 17.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.352; Pinto, Ricerca 2021).

1.12.1604 - 1604 Adi P.° xmbre mercordi … f. 771 A **nostri del hosp.le** d. nove e per loro a pietro tevola tagliamonte diss.o per uno migliaro e mezzo de pietre rustiche, et spaccate, a d. 6 lo migliaro che hà dato a 27 de nov.e 1604 per ser.o della fabrica della porta delle monache d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.647; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 771 A detti d. decenove tt. due e per loro a m.ro nardo caropriso fabricatore diss.o per le giornate de 44 m.ri et 42 manipoli che hanno fatigato nella fabrica de questo **real hosp.le, vitt.a, et mon.rio** dalli 15 de nov.e 1604 e per tutto li 20 de d.o mese come appare più destintam.te nel libro della fabrica de questo reale hosp.le firmato per pietro colonna soprestante di essa d. 19.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.647; Pinto, Ricerca 2021).

16.12.1604 - 1604 Adi 16 xmbre giovedi … f. 771 A **nostri del hosp.le** d. nove e per loro à m.ro Pietro tevola tagliamonte diss.o per lo prezzo de uno migliaro e mezzo de pietre rustiche, et spacadelle a d. 6 lo mig.ro che hà consig.to à 11 de questo per ser.o della fabrica delle monache de questo **reale hosp.le de s.to Giac.o** come appare nel libro de fabrica fir.to per pietro colonna soprestante di essa d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.711; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1604 - 1604 Adi 22 xmbre Mercordi f. 772 A **nostri del hospitale** d. quattordece tt. 4.5 e per loro a m.ro nardo caropriso fabricatore diss.o per 37 giornate de m.ro, et 28 de manipolo che hanno faticato nella fabrica de questo **real hosp.le vitt.a, et mon.rio** dalli 15 de xmbre 1604 e per tutto li 18 d.o come appare nel lib.o della fabrica firmato per pietro colonna soprestante di essa d. 14.4.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.743; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1604 - 1604 Adi 22 xmbre Mercordi … f. 772 A **nostri del hosp.le** d. otto e per loro a m.ro cesare corrado piperniero diss.o per tutto lo piperno che hà consignato à 18 de xmbre 1604 per ser.o della fabrica del parlatorio delle monache in questo modo d. 2.2 per 22 palmi de piperno a 11 g.na lo palmo et d. 5.3 per la lavoratura delli huomini, et donne che tutti fanno la sop.tta summa d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.743; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1604 - 1604 Adi 22 xmbre Mercordi … f. 772 A **nostri del hospitale** d. cinquanta e per loro al ven.le convento de s.to Gioachim seù hospitalett del ord.e de s.to fran.co all'Incoronata de questa città diss.o ad comp.to de d. 300 che detto convento ha d'havere da questo real hosp.le come herede della q.o lucretia squinona in virtù de legato del d.o q.o che appare in suo testam.to fatto per m.o de n.re detio beneincasa delli 4 de feb.o 1604 al quale se referisceno che li d. 250 seli sono pagati per mezzo de questo b.co, et con girata de frà lonardo de pisciotta proc.re à frà mattheo della padula per alt.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.743; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 1106 A **nostri del hospitale** d. vinte tt. 1.10 E per loro A m.ro nardo caro preso disse celi pagano per 42 giornate de mastri à g.a 25 la giornata E giornate 49 di manipoli a g. 20 la giornata che fanno la sop.a summa che hanno travagliato per questo R.le hospitale Vitt.a e monastero dalli 2 di Giugno pross.o passato di questo presente anno per tutto li 2 del presente mese di luglio come di tantam.te appare nel libro di fabrica di questo R.le hosp.le firmato da pietro Colonna d. 20.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.63; Pinto, Ricerca 2022).

11.7.1605 - 1605 Adi 11 di lug.o lunedi … f. 1106 A **nostri dell'hospitale** d. trenta dui tt. 3.10 E per loro A mastro nardo Caropriso fabricatore disse cele pagano per 8 Giornate di mastro a g.a 25 la giornata e Giornate 66 de manipolo a g.a 20 la Giornata che fanno la sopra detta somma che hanno travagliato per servitio de questo Reale hospitale Vitt.a e monasterio dalli 4 di luglio per tutto li 9 detto come distintam.te appare nel libro della fabrica di detto Reale hospitale firmato da pietro Colonna soprastante di d.a fabrica d. 32.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.111; Pinto, Ricerca 2022).

4.8.1605 - 1605 à di 4 di Agosto giovedi … f. 206 A d. Berardino de Mont'alvo d.i undeci, Et per lui a Geronimo d'Auria d.o in conto di quello ha da havere per la lapide de terra nella Cappella, che si fa' per il q.m Alonso dela Vega [in S. Giacomo degli Spagnoli] a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1664; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.124; Pinto, Revisione 2021).

10.11.1605 - 1605 a di 10 di 9bre giovedi … f. 137 A D. Berardino de montalvo d.ti venti Et per lui à Gio: Bernardo Azzolino pintore, d.a à buon conto del quadro che pinta, quale hà da servire per la Cappella del q.m Alonso dela Vega [in S. Giacomo degli Spagnoli], dec.do che hà ricevuti altri d.ti venti per il banco di franchi e Spinola per p.sa firm.a dal d.o Vega a tempo che era vivo, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.678; Pinto, Ricerca 2020).

22.11.1605 - 1605 a 22 di 9bre martedi f. 1009 A D. Berardino montalvo d.i venti, Et per lui à Geronimo d'Auria scultore d.o à conto dell'adiuntione che hà da fare sopra la cappella del q.m Alonso della Vega [in S. Giacomo degli Spagnoli] per desegno firmato dal Cav.ro Fontana a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.766; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Nella cappella sotto l'organo sono due marmi, e qui leggiamo.

Alphonso à Vega
Valli Soleti in Hispania nobili genere orto.
Hic in Germanica expeditione
Divoduri apud Leucos
Sub Carlo V. Cæs. meruit.
Mox in Regno Neapolitano
Inter Equites Continuos Regis Custodes
Adscriptus,
Plurimisq; in regendis urbibus
Regius Præfectus
Huiusq; sacræ Aedis Gubernationis
VI. Vir
Deq; ea optimè meritus
Octuagenarius moritur,
D. Bernardinus Ramirez
De Montalvo
Regiæ Cameræ Præses,
Et unus ex illius testamenti
Executoribus P. M. DC. V.

D. O. M.
Aram cui Alphonsus à Vega annuum censum
Aureorum CLXXX. legavit.
Ut in ea quotidie bis sacrum fiat
Tabulis exaratis
E manu N. Iulij Cæs. Mascioni
D. Andreas Montalvus à Vega
Ex testam. hæres. F.C.
M. DC. V.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.532).*

13.1.1606 - 1606 à 13 di Gennaro venerdi … f. 421 A D. Berardino de Montalvo paga d.i diece, Et per lui a Geronimo d'Auria scultore, d.e per resto, et final pag.to della fattura seu lavore fatto in la pietra della sepoltura, Altare quadro della resurrett.e, et ogni qualunche qualsivoglia cose fatte et poste nella cappella del q.m Alonso della Vega in la chiesa di **S.to Iacovo delli Spagnoli** con declaratt.e, che in potere del detto Geronimo restano marmori suoi di valuta d. d.i trideci; con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.119; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Pinto, Revisione 2022).

16.1.1606 - 1606 à 16 di Gennaro lunedi … f. 421 A D. Berardino de Montalvo d.i sei, Et per lui a Geronimo d'Auria scultore, d.e se li pagano in parte de d.i ventitre per la fattura di due putini ha da fare per la Cappella del q.m Alonso dela Vega a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.143; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 95 A **n.ri di casa** d. sedeci.-.10 e per essi A m.o nardo caropreso fabricatore per 33 giornate di mastri a gr.a 30 la giornata e 31 di manipolo à gr.a 20 la giornata, che fanno la sud.a summa c'hanno travagliato per ser.o di q.o **r.o hosp.le Vitt.a e Monast.o** dalli 7 del presente mese d'ag.to per tutti li 19 detto come appare per il libro della fabrica firmato da pietro colonna d. 16.-.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.36; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 95 A **n.ri** d. sissanta, e per essi A m.o nardo Caropreso, et ad oratio Sangervaso et à Giulio canale fabricatori, e seli pagano à buon conto di quello hauranno d'havere della fabrica, che se fa in cima di q.o **r.o hosp.le** a staglio, e sono li primi delli altri d. 117 à comp.to di d. 692 per la mesura finale del portale, astraco fatto nel **palazzo grande di d.o Hosp.le**, come destintam.te appare

per mesura fatta per pietro colonna, e da costantino avellone d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.40; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1606 - 1606 Adi p.o di Sett.e venerdi … f. 45 A **n.ri di casa** d. sei, e per essi A costantino d'avellone per il travaglio c'hà preso in apprezzare la fabrica di q.o r.o Hospetale per ord.e de detti n.ri fino à 20 del p.to d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.69; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1606 - 1606 Adi 4 di Sett.e lunedi … f. 95 A **n.ri** d. dicennove, e per essi A m.o nardo caropreso fabricatore, e seli pagano per 34 giornate di mastri à gr.a 30 la giornata, e 44 di manipoli à gr.a 20 la giornata, che fanno la sopradetta summa c'hanno travagliato per ser.o di q.o **r.o hosp.le, Vitt.a e monast.o** dalli 21 d'ag.to pross.e passato per tutti li 2 del presente come appare per il libro della fabrica di d.a S.ta Casa fir.to per pietro colonna d. 19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.82; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 95 Alli detti d. cinquanta, e per essi à m.o Nardo caropreso, oratio sangervaso, e Giulio canale à comp.to di d. 210 quali seli pagano à bon conto di quello c'hauranno da havere della fabrica che hanno fatta in cimma del portale grande di q.o **regio hosp.le** ad staglio, che li restanti d. 60 l'have havuti per mezzo di n.ro med.o b.o e foro li primi che se li pagorno dopo li d. 117 à comp.to di d. 692 per la misura finale di d.o portale, et astraco d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.82; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 adi 26 di 7bre Martedi … f. 894 A **Nostri dell'hospedale** d. trentanove tt. 1.4 E per loro a fran.co fucito mercante di legname d.o seli pagano per prezzo di otto tavole di chiuppo a car.ni 6 l'una, et 82 di castagna a r.one di d. 42 il cento che fanno la sud.a summa le quali serveno per ser.o di questo **reale hosp.le Vitt.a e mon.o** come distintam.te pare nel libro di fabriche firmato da pietro colonna architetto di quella d. 39.1.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 adi 26 di 7bre Martedi … f. 741 A **Nostri dell'Hospedale** d. trentanove e gr. 7 E per loro a m.ro Gio: Ant.o Guadagno m.ro d'ascia d.o seli paga per 89 giornate di m.ro d'ascia a gr. 27 ½ e 73 gior.te di lavoranti a gr. 20 che fanno la sud.a summa c'han travagliato per serv.o di questo **reale hosp.le Vitt.a e mon.o** dalli 21 di Agosto prossime passato e per tutti li 23 del presente come distintam.te pare nel libro di fabrica firmato da Pietro Colonna architetto di d.o Reale hosp.le d. 39.-.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1606 - 1606 adi 12 di 8bre Giovedi … f. 741 A **nostri dell'hospedale** d. quattordici tt. 4.10 E per loro a m.ro Nardo Caropriso fabricatore d.o seli pagano per 27 giornate di m.ri le 15 a gr. 3 la giornata, e le 12 a gr. 25 e 37 giornate di manipoli a gr. 20 la giornata che fanno le sud.a summa c'ha travagliato per ser.o di questo **Reale hospedale Vitt.a e mon.o** dalli 18 di 7bre prossime passato e per tutti li 7 del presente come distintam.te pare nel libro di fabrica di d.a S.ta Casa firmato da pietro colonna architetto di quella d. 14.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 894 A **Nostri dell'hospedale** d. diece tt. 1.10 E per loro a m.ro Gio: Ant.o Guadagno m.ro d'ascia d.o seli pagano per 28 giornate di m.ri a gr. 27 ½ la giornata, e tredici di lavoranti a gr. 20 la giornata c'han travagliato per ser.o di questo **reale hosp.le Vitt.a e mon.o** dal p.o del presente mese di 8bre per tutto li 14 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche firmato da Pietro Colonna architetto di quella d. 10.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.390; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 892 A **Nostri del Hospidale** d. vinti tari quattro et per essi a Mastro gio: antonio guadano mastro d'ascia dissero sili pagono per cinquantuno giornate de mastri a grana vinti sette et meza la giornata et giornate 34 de lavoranti a g.a vinti la giornata che fanno la detta summa che hanno travagliato per servitio del detto **reale hospidale et Monasterio** dalli 16 de Ottobre prossimo passato del presente anno per tutto li 4 de Novembre presente come destintam.te appare nel libro de fabrica firmato da pietro coloni architetto della d.a fabrica del detto hospidale d. 20.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.404; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 894 A **nostri dell'hospedale** d. venticinque tt. 3 E per loro a m.ro Cesare Corrado piperniero d.o seli pagano per le tre jnelle delle fenestre del monte della misericordia di questo Reale hospedale, et altre opre c"a fatte per ser.o di quello come distintam.te pare per mesura fatta per m.o di Pietro Colonna architetto delle fabriche di d.o **Reale hospedale** d. 25.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.445; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 894 A **Nostri dell'Hospedale** … f. 894 Alli d.i d. nove tt. 3.5 E

per loro a m.ro Nardo Caropreso fabricatore d.o seli pagano per 21 giornate di maestri a gr. 25 la giornata, e 22 di manipoli a gr. 20 la giornata, che fanno la sud.a summa c'han travagliato per ser.o di questo **Reale hospedale Vitt.a e mon.o** dalli 9 di 8bre prossime passato e per tutti li 26 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa firmato da pietro colonna, architetto di quella d. 9.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1606 - 1606 adi 17 di 9bre Venerdi … f. 894 A **Nostri dell'Hospedale** d. sessanta e gr. 12 E per loro a m.ro Nardo Caropreso, Horatio san Gervaso, et Giulio Canale fabricatori d.e seli pagano per la tonica, e scarpellatura c'hanno fatta nella sala del monte, e loggia coverta, et la fabrica c'han fatta in cima della d.a sala, e loggia, et altre opre come distintam.te pare per mesura fatta di mano di pietro Colonna architetto di questo reale hospedale d. 60.-.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.488; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1606 - 3 dicembre 1606 … A Nostri dell'Hospidale ducati 7,55. Et per essi a mastro Fabio Gentile dissero si li pagano per il preczo de diciotto alvaroni grandi de creta penti con l'arma de Santo Giacomo a ragione de grana 37 l'uno et carlini otto per un fornello de creta che ha fatto per quelli tutti hanno da servire per la spetiaria del detto **regale hospidale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*
- Nel g.m. 11 non è presente la data del 3 dicembre (Pinto 2022).

5.12.1606 - 1606 adi 5 di xbre Martedi … f. 1221 A **Nostri dell'Hospedale** d. cinque tt. 2 E per loro a m.ro Nardo Caropreso fabricatore d.o seli pagano per dodici giornate di m.ri a gr. 25 la giornata, e 12 giornate di manipoli a gr. 20 che fanno la sud.a summa c'ha travagliato per ser.o di questo **Reale hosp.le Vitt.a e mon.o** dalli 13 de passato mese di 9bre, e per tutti li 18 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a Santa Casa firmato da pietro Colonna architetto di quella d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.564; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1606 - 1606 adi 11 di xbre Lunedi … f. 1221 A **Nostri dell'Hospedale** d. sessanta E per loro a M.ro Nardo Caroprisa, oratio San gervaso, et Giulio Canale fabricatori d.o seli pagano a buon conto di quello c'hauranno d'havere per le lamie e fabriche, che fanno sopra il forno [spazio bianco] conforme il partito fatto con essi d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.579; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1608 - 1608 à 28 di Gennaro lunedi … f. 359 All'Abb. D. Iacovo Sances d.ti cinque, Et per lui a Gio: Angelo Rubino pittore d.o per caparro di una cona li haverà da consig.re per la prima settimana di quadragesima del quadro della madonna, della mano di Andrea del Sarto dentro la Chiesa di **S.to Iacovo delli Spagnoli**, quale li haverà da pintare di colori strafini à sua soddisfattione, et Acqua oltramarino, et non dandocela per la p.ma settimana di quadragesima sia tenuto restituirceli li detti d.ti cinque con altri d.ti dui di pena, che cossì sono remasti d'accordo; à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.234; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2020).

20.3.1608 - 1608 à 20 di marzo giovedi … f. 359 All'Abb. D. Iacovo Sances d.ti cinque, Et per lui a Gio: Angelo Rubino Pittore, d.o à comp.to di d.ti diece, et sono per lo prezzo di una copia dello quadro li ha consig.to della madonna della mano di And.a del Sarto dentro la Chiesa di **S.to Iacovo delli Spagnoli**, et li altri d.ti cinque li hà ricev.ti li giorni pas.ti per questo med.o b.co et resta sodisfatto, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.692; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Pinto, Revisione 2020).

7.8.1608 - 1608 adi 7 di Agosto Giovedi … f. 624 A **Nostri dell'hospedale** d. dicessette tt. 2 E per loro a m.ro oratio San Gervaso, e Giulio Canale fabricatori per 32 gior.te di m.ri a car.ni 3 la giornata, e 39 di manipoli a car.ni 2 c'han travagliato per serv.o del n.ro R.le **hosp.le di S.to Jac.o e Vitt.a** dalli 30 di Giugno pros.o passato 1608 E per tutti li 2 del presente mese di ag.to come pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa firmato da Pietro Colonna architetto di essa d. 17.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.41; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1608 - 1608 adi 11 di 7bre Giovedi … f. 624 A **Nostri dell'hospedale** d. diece e gr. 5 E per loro a m.ro Pierro corrado d.o sono per li piperni, che ha dati per fare la porta nella sala nova della Infermaria che fa sopra la logia del monte del n.ro hosp.le come pare per mesura fatta per pietro colonna architetto delle fabriche di d.o r.le hosp.le d. 10.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.171; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1608 - 1608 adi 11 di 7bre Giovedi f. 882 A **N.ri dell'hosp.le** d. tredici tt. 3; E per loro a m.ro oratio S.to Gervaso, e Giulio Canale fab.ri per 26 gior.te di m.ri a gr. 30 la gior.ta e 29 gior.te di manipoli grana 20 la gior.ta che hanno travagliato per serv.o di questo reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 14 di ag.to pross.o

passato per tutti li 30 d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta casa fir.to da pietro Colonna d. 13.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.179; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1608 - A 27 settembre 1608. Diego Ortiz Velasco paga D.ti 86. 2. 15. a m.ro Vitale Finelli et mastro Ludovico Arrigo ? (Righi) a comp.to di D.ti 126. 2. 11. ne li quali furo aprezzati et tasati li marmi mischi et Arme poste a la mia Cappella de più del disignio et primo partito fatto con loro conforme a la tasa et apprezo de Bartolomeo Picchiatti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*

13.11.1608 - 1608 adi 13 di 9bre Giovedi … f. 1209 A **Nostri dell'hospedale** d. dicedotto, e mezzo E per loro a m.ro horatio S.to Gervaso, e Giulio Canale fabricatori d.o sono per 42 gior.te di m.ri a gr. 25 la gior.ta e 42 di manipoli a gr. 20 la gior.ta che fanno la sud.a summa, c'han travagliato per serv.o di questo R.le hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 13 di 8bre pross.e passato 1608 e per tutti li otto del presente mese di 9bre come pare distintam.te nelli libri di fabriche di d.o Reale hosp.le fir.to da pietro colonna architetto di quelle d. 18.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.423; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 adi 13 di 9bre Giovedi … f. 1209 A **Nostri dell'hosp.le** d. cinquanta E per loro a m.ro Gabriel quaranta e compagni fabric.ri d.o seli pag.o a buon conto di quello hauranno d'havere per la fabrica, che al presente stanno facendo delle mura della clausura del nuovo quarto del mon.o et sono a comp.to di d. 100 che li restanti d. 50 seli pagorno a 15 di 8bre pass.o per mezzo di questo b.co con.ti al d.o Gabriele, e Sabato marchesano compagni d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.429; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 adi 13 di 9bre Giovedi … f. 1209 A **Nostri dell'hosp.le** d. trentasei tt. 1.7 E per essi a m.ro Gio: Ant.o Guadagno d.e seli pag.o per 89 gior.te di m.ro d'Ascia a gr. 27 ½ la gior.ta e gior.te 59 di lavorante a gr. 20 la gior.ta c'han travagliato per serv.o del n.ro Reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 26 di ag.to pross.e passato, E per tutti l'8 del presente come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa fir.to da Pietro Colonna majad.o et architetto di d.o R.le hosp.le d. 36.1.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.429; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 adi 23 di Xbre Martedi … f. 1334 A **Nostri dell'hospedale** d. ventiquattro tt. 4.5 E per loro a m.ro fabiano di Iordano fabric.re d.e seli pag.o per 65 giornate di m.ri a gr. 25 la giornata, e 43 giornate di manipoli a gr. 20, che fanno la sud.a summa, c'han travagliato per serv.o di questo Reale hosp.le Vittoria, e mon.o dalli 10 del pross.e passato mese di 9bre E per tutti li 20 del presente Mese di Xbre come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta casa firmato da pietro colonna architetto d. 24.4.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.622; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato f. 691 Alli Gov.ri del ospedale di **s.to Jacovo delli spagnoli** d. quattordici 1.15 et per loro a Ger.mo tevola taglia.te per lo preczo di 2395 di pietre che have conseg.te per ser.o di diverse fabriche di d.o ospedale a d. 6 lo meg.ro come appare destinta nel libro di detta fab.ca di pietro colonna architetto d. 14.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.742; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le Sabbato f. 828 A Angelo costagliano d. diece et per lui a and.a molinaro pittore d.e in conto del opra di pittura che per conto suo fa nella cappella delli catalani dentro **s.to Jacovo degli spag.li** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.355; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409; Pinto, Revisione 2023).

14.8.1612 - 1612 a 14 di ag.to martedi … f. 246 A Diana Di Mari d. quindice E per lei ad And.a molinaro e celi paga come her.' dela q.m Angela Cascoghanacum b.l.J a comp.to di d. settanta per il prezzo de duj quatri a pittati e fatti per ser.o dela Capp.a delli Catalani dentro **S.to Jac.o** deli pag.li cossi d'acc.o con d.a angela quali d. 15 li paga d' suoi proprij denari accio seli possa retenere da d.a her.ta dec.do che e conte e sodisfatto d'ogni cosa da d.a q.m Angela ò suo E per essa a fran.co Veliante per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1041; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1612 - 1612 a 4 Sett.e martedi … f. 1018 Al **Hosp.le de S.to Jacovo** d. quaranta sei tt. 1.7 E per lui a m.ro Gio: ant.o Giordano d.e seli pagano cioè d. 31.7 per 113 Giornate de mastro del detto officio a grana ventisette, e mezzo la Giornata, d. 15.1 per sissantasei Giornate de lavoranti a car.ni doi, che hanno travagliato per ser.o di quello **osp.le de Santo Jacovo** in diverse volte dali 2 luglio prox.o passato per tutto lo p.mo presente, com'appare per il libro dela fabrica firmato de Pietro Colonna architetto d. 46.1.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

30.10.1612 - 1612 a 30 de ott.e martedi f. 1066/~~367~~ Al **Hosp.le di s.to Jac.o** d. nove e per lui a m.ro Geronimo Tecola d.o per prezzo di mille cinquecento prete, che ha consignato per ser.o della fabrica de d.o Hosp.le [spazio bianco] come distintam.te appare per il libro di fabrica di d.a Casa firmato de P. Colona arquitetto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1613 - 1613 a 4 Gen.ro Venerdi … f. 411 Al **Hosp.le de Santo Jacovo** d. vent'uno, E per lui a m.ro faviano jordano fabricatore d.o pag.li cioè d. 15 per quaranta Giornate de m.ro fabricatore a Grana 37 ½ d. 6 per 30 di manipoli a car.ni dui, quali hanno travagliato per ser.o di quello Regal Mon.rio e Hosp.le nel [spazio bianco] dela saletta nuova et altri residui dali 3 xbre passato per tutto li 22 detto, come dal libro dela fabrica firmato da Pietro Colonna architetto d'essa d. 21 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.1.1613 - 1613 a 23 Gen.ro Mercordi … f. 411 Al **Hosp.le de Santo Jacovo** d. vent'uno tt. 2.17, E per lui a m.ro fabiano de jordano d.o pag.li cioè d. 15.1.17 per quarant'una Giornata de m.ro fabricatore a ra.ne de grana 37 ½ d. 6.1 per trent'una di manipoli a car.ni doi, che hanno travagliato per ser.o di detto Hosp.le dali 24 xbre prox.o passato per tutto li 18 presente, como dal libro dela fabrica fir.ta da P.o Colonna architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1613 - 1613 a 3 ap.le mercordi … f. 1510 Al **Hosp.le de Santo Jacovo** d. sissantatre tt. 4.10, E per lui a m.ro Gio: Guadagno d.e pag.li cioè per cento sissantaquattro Giornate de mastri carpentieri, a g.a 27 ½ d. 18.4 per 94 de lavoranti a dui car.ni che hanno faticato in diverse fenestre incerate, et altre Robbe per ser.o de detti Hosp.le, et Mon.rio dali 14 Gen.ro 1613 per tutto li 9 passato, como dal libro dela fabrica fir.to del Pietro Colonna architetto d. 63.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1613 - 1613 à 26 di Ap.le Venerdi … f. 213 Al **Hosp.le di S.to Jacovo** d. quindeci gr. 5 e per lui à Gio Antonio guadano d.o d. 12.3.5 per quarantasei giornate de m.ro [spazio bianco] et d. 2.2 per dodici lavoranti a doi carlini, et sono per haverno travagliati [spazio bianco] uno monum.to della ecclesia di **S.to Jac.o** in questo anno 1613 come appare per la lista che l'ha presentata firmata [spazio bianco] maiordomo [spazio bianco] di d.o osp.le d. 15.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.522; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1613 - 1613 à 19 d'ag.to Martedi … f. 1917 **All'osp.le di Santo Jacovo** d. ventitre tt. 1 g. 10 Et per loro à m.ro fabiano di Giordano fabricatore d.e celi pagano cioè d. 16.2.6 per quaranta quattro giornate di m.ri fabricatori à r.one di g.na 37 ½ la giornata et d. 6.4 per trenta quattro di manipoli a due c.ni tutte per ser.o di d.o osp.le dalli 25 di mag.o per tutti li 26 di lug.o Et per esso à m.o Horatio rapone per alt.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.995; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1613 - 1613 à 15 di ott.e Martedi … f. 466 **All'osp.le di Santo Jac.o** d.ti diceotto gr.a 7 Et per loro à m.ro faviano di Jordano fabricatore d.e cioè d. 13.4.7 per trentasette Giornate di m.ro fabricatore a gr.a 37 ½ et d.ti 4.1 per tren'uno di manipoli à r.one di due car.ni quali hanno travagliato per ser.o di d.o osp.le restando sodisfatto d. 18.-.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.228; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1613 - 1613 a 5 xbre Giovedi … f. 1650 Al **Hospedale de Santo Jacono** d. sette tt. 2.5 E per lui a Jacovo d'apenna d.e pagarnoli cio è d. 2.5 per tufoli, et canali, che ha consig.to per [spazio bianco] de diverse Case, della Infermaria de detto **Hosp.le de s.to Jacovo** e d. 10 per ducento ladrilli per drizzare l'ecc.a de S.to Jacovo et altro como per li bollettini, che l'ha presentati fir.ta da pietro Colonna architetto dela fabrica de detta Casa S.ta a lui con.ti d. 7.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

11.2.1615 - 1615 a 11 di febraro Mercordi … f. 1054 A Gio: Geronimo Salinas d. vinti e per lui a m.ro Jacovo Canale a comp.to di d. quaranta e sono in conto della Cappella del SS.mo Sacram.to che esso fara nel Real osp.le di **Santo Jacovo delli Spagnoli** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.181; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1615 - 1615 a 26 di Marzo Giovedi … f. 1349 A Gio: Geronimo Salinas d. vinti e per lui al P. Biase d'appertis d.o a comp.to di d. quaranta a conto delle petre che si danno a **Santo Jacovo** per la nova Cappella del SS.mo Sacramento e per esso a Gio: dom.co Grimaldo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.371; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 de mag.o Sabato … f. 1372 A Pietro sogarraij Prasto d. vinte e per lui ad arminio de mauro a comp.to di d. 40 che li altri li ha rec.ti de con.ti e seli pagano per la fabrica che seli havera da fare

arete la cappella della natione catalana dentro **santo Jac.o delli spagnioli** c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.278; Pinto, Ricerca 2018).

4.6.1615 - 1615 a 4 di Giugno Giovedi … f. 756 A Gio: Pietro Romano d. vinti e per lui a Gio: Geronimo Salinas per alt.ti e per esso a Jacovo Canale per la fabrica che si fa al **Hosp.le di S.to Jac.o** la Cappella del SS.mo Sacram.to d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.752; Pinto, Ricerca 2024).

16.. - Bernini Giovanni Lorenzo (1598-1680) ... Non andò molto che Jacopo Fois Montoja deliberò di ornare col proprio ritratto, da scolpirsi nel marmo, il luogo di sua sepoltura nella chiesa di **S. Jacopo degli Spagnuoli**, ed al nostro giovanetto artefice diedene l'incumbenza (Baldinucci, Opere, II 1808-12 p.226; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.405).*

16.. - Caracciuolo (Gio. Battista) … Le sue principali opere sono … 6 *La vergine* col Bambino ed altri Santi nella chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.81-82).*

16.. - Ebbe Gio: Bernardo altri discepoli, de' quali ne manca la notizia del nome, sapendosi da noi, che da un suo scolare fu dipinta l'Immagine della SS. Concezione, che si vede locata all'altare di sua Cappella nella Chiesa di **S. Giacomo de' Spagnuoli** presso la porta piccola di detta Chiesa, e la quale sta in piedi su la luna con il Bambino in braccio, e sopra nel secondo ordine in mezzo a' frontespizj vi è Dio Padre, che dà la sua Santissima benedizione; E certamente non si può giudicare questa pittura, che ragionevole, veggendosi una di[p.126]vota espressiva in quell'Imagine della Reina de' Cieli (De Dominici, Vite …, II 1743 p.125).*

16.9.1622 - 16 settembre 1622 … A Nostri dell'Ospedale ducati 20. E per esso a Antonio Amato a compimento di ducati 80 in conto de che ha da havere per l'opera indorata e pintato che ha fatto per servizio dell'Ecclesia del **Real Ospitale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

27.7.1624 - 1624 a 27 di luglio sabbato … f. 509 Alli Gov.ri del **Hospitale di Santo Iac.o** d. dodici e per loro a Gio: ant.o guadagno m.ro d'ascia li quali seli pagano per il travaglio che ha pigliato con diversi lavoranti in stimare à disarmare la tomba nella ecc.a di d.o **Hospitale di S.to Iac.o** per lo honore che detta Santa Casa ha fatto la b. M. del Conte di Lemos benefattore incluso la spesa del lutto Arme de Morti et altro che ha posto d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.554; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1626 - 7 agosto 1626 … A Nostri dell'Ospedale ducati 140. E per essi a Felice Mayorino argentiere in conto di quello deve havere per il prezzo dell'argento pose in più di quello se li comperò per 12 condelieri, 14 giarre, due statue di S. Iacovo e S. Giovanni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 113; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

24.11.1627 - 24 novembre 1627 … A Ippolito Manfredonia D. 10 … E per esso a M° Giuseppe de Rosa … per caparro, ed in parte di D. 100, per li quali s'è con esso girante convenuto farli una custodia d'altezza di palmi 7 non inclusa la lanternina, conforme ad un disegno fatto sopra una tavola firmato di sua mano, quale custodia dovrà esser fatta a somiglianza di S. Paolo di questa città, cioè con le cornici ad altri profili d'oro, e con le colonne ed altri lavori in figura di gioie, con tutta quella esquisitezza quale si vede fatta la custodia di **S. Jacono delli Spagnuoli** e detta custodia dovrà essere tenuta e mantenuta da due angioli di rilievo indorati sopra un bancone di palmi 12 di lunghezza e palmi tre in circa di larghezza con li cartocci dall'uno e dall'altro lato simili a quelli che stanno all'altare maggiore di S. Severino, con sei candelieri, delli quali il più alto avrà da essere di palmi 3 alto, con li piedi triangolati intagliati, conforme all'uso delli Padri Gesuiti e Teatini indorati tutti … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.140).*
- 1627, 24 novembre ... A Ippolito di Manfredonia duc. 10 e per esso a mastro Giuseppe de Rosa per caparro et in parte di duc. 100, per li quali si è con esso girante convenuto farli una custodia d'altezza di palmi 7, non inclusa la lanternina, conforme a un disegno fatto sopra a una tavola firmato di sua mano; quale custodia dovrà essere fatta a somiglianza di S. Paolo di questa città, cioè colle cornici et altri profili d'oro e colle colonne et altri lavori in figura di gioia, con tutta quella esquisitezza quale si vede fatta la custodia di **S. Jacovo delli Spagnuoli**, e detta custodia dovrà esser tenuta e mantenuta da due angioli di rilievo indorati sopra un bancone di palmi 12 di lunghezza con li cartocci dall'uno e dall'altro lato, simile a quelli che stanno all'altare maggiore di S. Severino, con sei candelieri, delli quali il più alto avrà da essere di palmi tre alto, colli piedi triangolati intagliati, conforme all'uso delli Padri Gesuiti e Teatini, indorati tutti (ASBN, Banco della Pietà; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190).*

1634 - Nel Tempio di **S. Giacomo de gli Spagnuoli** è parimente l'Imagine di nostra Signora di quel Luca d'Olanda (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.204).*
- In **S. Iacopo de gli Spagnuoli** è il sepolcro di D. Pietro Toledo, di basso, ò mezo rilievo, ma d'alto, e sovrano pregio, opera di Giovanni da Nola (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*

13.5.1643 - 13 maggio 1643 … Alli Governatori della Cappella delli Catalani ducati 7,06. E per essi carlo Brusetto a compimento di ducati 15 per prezzo de tre arme fatte per la cappella delli Catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli] l'una del Re Nostro Signore e le due de Catalogna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409).*

22.8.1651 - 22 agosto 1651 … All'ospedale di Santo Iacovo ducati 7,40. E per esso a Domenico Guiglielmo compimento di ducati 15,40 per prezzo de una imagine de Santo Iacovo e quattro ... et 17 crucette de rame et haverli fatte per sussidio della chiesa di **Santo Iacovo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 277; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

31.8.1655 - 31 agosto 1655 … A Michele de Siedena ducati 100. E per esso a Francesco d'Ayello orefice a compimento di ducati 654 in conto del prezzo dell'argento et fattura della Croce et sei candelieri di argento che ha fatto per servizio della Congregazione del Santissimo Sacramento della Natione Espagnola dentro la Real Ecclesia de **Santo Iacovo** dal danaro che ha introitato dalla tassa che si è fatta fra li fratelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 230; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

5.11.1655 - 5 novembre 1655 … A Nostri dell'Ospedale ducati 10. E per essi ad Andrea Malasomma marmoraro a compimento di ducati 430 et in conto della Paraustrata che va facendo per l'Ecclesia di quello Real **Hospidale de Santo Iacovo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 230; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

2.1.1656 - 2 gennaio 1656 … A Geronimo Franchina ducati 10. E per lui alli mastri della Cappella della Nazione Catalana sita nella Chiesa di **San Giacomo de Spagnoli**. E per loro con firma di Diego Mixade governatore a Silvestro Faxiella a compimento di ducati 15, atteso l'altri ducati 5 l'ha ricevuti hoggi contanti. E detti ducati 15 sono a compimento di ducati 150, atteso l'altri l'ha ricevuti similmente contanti e per Banco. E detti sono in conto della stoccatura et altro che sta facendo nella detta cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 306; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409).*

10.5.1656 - 10 maggio 1656 … Banco de San Giacomo pagate a Andrea Malasomma, marmoraro ducati 40 a compimento di ducati 910 in conto della balaustrata de marmi per la chiesa de hesto **hospital de Santiago**. 24 aprile ile 1656. Li Governatori dell'Ospedale de Santo Iacomo degli Spagnoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

12.6.1656 - 12 giugno 1656 … Banco de Santiago y Vitoria pagaran a Andrea Malasomma marmoraro ducados cinquenta y seis corrente los quales se le pagan a complimento de ducados mil y noventa y seis en quenta de la balaustrata de marmores y jaspes que va haciendo para la iglesia de esto Real **hospital de Santiago**, que los ducati 1040 los ha recevudi presente banco (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte dal 12 al 16 giugno 1656; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

12.6.1656 - 12 giugno 1656. Banco de Santiago y Victoria pagarian a Salvador Mosca ducados ventiocho correnti los quales se le pagan por haver renovado de pintura el quadro de nostra Signora de la Vitoria que esta en nostra **Iglesia de Santiago** y juntamente haverle aderecado haviendo questas tablas clavas y Magisterio y haver hecho la cornisse dorada que tiene questa como magior largamente parece per lista que ha presentado y pongase a quento. Napoli a 31 de mayo 1656 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

10.1.1658 - 10 gennaio 1658 … A Nostri dell'Ospedale ducati 14. E per essi a Salvatore Rapi a compimento di ducati 20, che l'altri ducati 6 l'ha ricevuti per Nostro Banco in questo modo ducati 13,30 per la scultura de palmi 61 marmorei a 2 carlini il palmo e ducati 6,70 per lavorare detti marmori che hanno servito per la cappella de Santo Antonio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

19.2.1661 - 19 febbraio 1661 … A Nostri dell'Ospedale ducati 20. E per esso a Francesco Cristiano stuccatore a compimento di ducati 35 in conto dell'opera di stucco che sta facendo nella cappella della

Passione nella Real Chiesa di **Santo Iacovo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 20; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

14.8.1662 - 14 agosto 1662 … A Nostri dell'Ospedale ducati 30,30. E per essi a Francesco Cristiano stuccatore a compimento di ducati 130,30 per l'opera di stucco fatto da lui nella cappella della Passione di Nostro Signore dentro la chiesa di **Santo Iacovo** come per apprezzo fatto per Francesco Antonio Picchiatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 279; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

15.9.1663 - 15 settembre 1663 … A Sor Angela Romina de Montalvo ducati 90. E per essa a Bartolomeo Mori per l'intero prezzo di marmi, scoltura, lettere et ogni altro così di materiale come di Magistero per l'epitaffio di marmo bianco fino con arme che ha fatto per la b. a. del signor Giuliano suo fratello ... incontro la sua sepoltura che sta dentro la Real Chiesa di **San Giacomo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

3.12.1664 - 3 dicembre 1664 … A Nostri dell'Ospedale ducati 5. E per essi a Francesco de Marino [? de Maria] pitore in conto del telaro per fare il ritratto del cardinale d'Aragona per detto **Ospedale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 294; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*

29.3.1666 - 1666 a 29 di marzo … f. 1591 A **nostri dell'ospidale** d. trenta E per esso al P.re fra Bonaventura Certosino e seli pagano per havere travagliato nel disegno et Architettura del mausuleo che ha fatto dentro la Real **Eccl.a di S.to Jacovo** per l'esequia di S. M.tà con firma del d.o P.re fra bonaventura d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305, p.345; Rizzo, Ricerca 2023).

1668 - Maria (di) Francesco … Dipinse il quadro dell'altare che soleva elevarsi a cura dei Padri del Carmine davanti la chiesa di **S. Giacomo degli Spagnuoli** nell'ottava del Corpus Domini. la esso si rappresentò Cristo Gesù in aria col SS. Sacramento nelle mani, ed al di sotto genuflesso in atto di adorarlo il giovane Re Cattolico Carlo II, vestito del manto reale (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.236t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.410-411; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.108).*

19.11.1695 - 19 novembre 1695. Banco de Santiago pagaran a Ludovico Marrazzi ducati 10 per i lavori di pittura de marmo per il nuovo altare de San Nicola de Bari nella cappella a mano si guarda l'altare iusta il patto dell'ingegner Antonio di Lorenzo a 31 del passato. 7 novembre 1695. Gli amministratori della R. C. dell'Ospedale de **San Iacovo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

22.12.1699 - 1699, 22 dicembre … Ai Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **San Giacomo degli Spagnoli**, a conto della Fabbrica dell'Altare maggiore della chiesa, Ducati 50 e per esso a Lorenzo Vaccaro magnifico Scultore, a compimento di ducati 1000 e 50 a conto del Nuovo Altare maggiore di marmo di diversi colori che sta facendo per servizio della Real Chiesa di San Giacomo e per esso a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 518, p.753; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

29.10.1700 - 1700, 29 ottobre … Ai Nostri dell'Ospedale di **S. Giacomo degli Spagnoli**, a conto della Fabbrica dell'Altare maggiore, Ducati 200 a Lorenzo Vaccaro magnifico Scultore, a compimento di ducati 2000 ed in conto del Nuovo Altare maggiore di marmo di diversi colori che sta facendo per servizio della Parrocchiale Chiesa di San Giacomo, con firma di Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 524, p.367; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

15.11.1700 - 15 novembre 1700 … A nostri dell'Ospidale conto della Fabrica dell'Altare Maggiore di **San Giacomo** ducati cento. E per essi a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 1500 ed in conto del nuovo altare maggiore di marmo di diversi colori che sta facendo per servitio di detta Chiesa di San Giacomo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 523; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

22.10.1712 - 22 ottobre 1712 … A nostri dell'Ospedale ducati 94. E per essi a Domenico Antonio Vaccaro, che importano tutti li lavori di scoltura di marmo che ha fatto in perfettionare tutto l'altare maggiore di **San Giacomo** dalla parte di dietro, inclusi quelli che ha fatto per servizio della loro spetiaria che distintamente si notano nell'apprezzo del loro ingegnere Christofaro Scor (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 611; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

4.10.1718 - 4 ottobre 1718 ... Alla Regia Corte a disposizione del signor Marchese di S. Giovanni Principe don Tomase Spada Delegato della Milizia Cesarea ducati 61 a Tomaso Scala, giusta la misura et disegno

fatto dal Regio Ingegnero il magnifico Don Cristofaro Schor per tutti i lavori così di legname come di fabbrica fatti nella Cucina del **Regio Ospedale di San Giacomo** per servizio delli Soldati Alemanni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

17.9.1729 - 17 settembre 1729 … Alli governatori della Real Chiesa di **S. Giacomo de Spagnoli** ducati 4. E per essi a Potito dell'Elmo pittore per l'intempiatura e pitture che ha fatto in alcune stanze di detta loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 764; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

14.8-29.9.1734 - I governatori della chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** pagano duc. 9 (14 ago. e 28 sett.) a Bartolomeo Scala per due ossature prima e tre "aparature" poi (25, 26 e 27 sett.), montate "avanti la porta grande di d.a loro chiesa per le luminarie, che si son fatte per ordine della Maestà del Re" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.144).*

13.9-5.11.1734 - I governatori **dell'ospedale di S. Giacomo**, per i lavori in corso nel suddetto ospedale ed in base "alle note tassate dal loro ingegniero", pagano duc. 9.2.10 (13 sett.) al maestro fontaniere Francesco Calabrese e duc. 20 (5 nov.), a comp. di 90, a Bartolomeo Scala (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.144).*

12.1.1735 - 12 gennaio 1735 … I governatori **dell'ospedale di S. Giacomo**, per i lavori in corso nel loro ospedale e "sue case", pagano: duc. 12 ad Agostino de Lellis, "come persona destinata per assistere tutta l'opera di fabrica" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

29.1-30.7.1735 - I governatori della chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** pagano a Bartolomeo Scala: duc. 17 (8, 9 e 18 aprile), a comp. di 25, "per l'apparato ... che ha fatto per il sepolcro della settimana santa ...", duc. 120 (5 e 30 luglio), "per aver apparato d.a real chiesa e sua cappella ... li 4 giorni delle quarant'ore circolari, e festa di S. Giacomo". Inoltre, versano, sempre a Bartolomeo Scala, duc. 5 (20 giugno), "per tre machine, che ha fatto nelli giorni 7, 8, 9 del corr. mese di giugno, avanti la porta grande della chiesa per li lumi, che si son fatti per ordine di Sua Maestà", duc. 39.1 (20 giugno), per "l'apparato, e l'ossatura che ha fatto nel corr. mese di luglio avanti la porta grande della chiesa per le luminarie fatte per ordine di Sua Maestà ... come dalla nota tassata dal loro ing.", e duc. 20 (29 genn.), a comp. di 40, "a conto delli lavori et residui di fabrica e pece per impeciare d.a chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.144).*

5.3-24.12.1735 - I governatori **dell'ospedale di S. Giacomo**, per i lavori in corso nel loro ospedale e "sue case", pagano: … duc. 23.66 (5 marzo e 8 giugno) a Baldassarre Sperindeo; duc. 4.3.6 (31 marzo) al maestro Ciro Scala, "per li lavori di carpenteria"; duc. 65 (19 luglio e 24 dic.) al maestro Bartolomeo Scala (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

8.3-6.10.1735 - I governatori **dell'ospedale di S. Giacomo** pagano duc. 181.4.8 (8 marzo, 5 apr., 2 e 28 maggio, 3 e 28 sett., 6 ott.), a Bartolomeo Scala, "per tanti che ha importato la fabrica del nuovo formale, accomodato la cisterna, per tutte le accomodazioni ... della casa di d. ospedale, che sta alla mano destra alle campane della SS. Trinità", e duc. 41.13 (27 ago. e 22 sett.) al tagliamonte Francesco Spagnuolo, "per aver tagliato, e cacciato le pietre del nuovo formale nella strada dietro le campane della SS. Trinità … come dalle note tassate dal loro ing. Biase de Lellis" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.145).*

28.5-16.9.1735 - I governatori **dell'ospedale di S. Giacomo**, per i lavori di "accomodo" del loro forno, pagano duc. 38.6.40 (28 maggio e 16 sett.) a Ciro Scala e duc. 57.6.15 (13 ago. e 1 sett.) a Bartolomeo Scala (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.144).*

18.4.1739 - 18 aprile 1739 … f. 1299 Ai Governatori della Chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** d. 20 e per essi a F.sco Gargiulo stuccatore à conto del lavoro di stucco che ha fatto e sta facendo nel frontespizio della Chiesa di S. Giacomo. Con firma di detto F.sco Gargiulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 904, p.811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.4.1739 - 22 aprile 1739 ... Ai delegati e assistenti della Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnola in **San Giacomo**, ducati 30 al pittore ornamentista Paolo Saracino a compimento di 150, a conto delli 200, prezzo stabilito per la pittura ed aureola di oro fino che il medesimo sta facendo nella Congregazione del SS. Sacramento, attigua alla Chiesa di **San Giacomo degli Spagnoli**, con

approvazione, controllo e disegni del regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1136, p. 326; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

5.5.1739 - 5 maggio 1739 … Al delegato et Assistenti della Congregazione del SS. mo Sacramento della Nazione Spagnola ducati 50 e per essi al pittore Filippo Falciatore a compimento di ducati 100, che l'altri ducati 50 l'ha ricevuti con altra polizza per nostro Banco del 23 marzo 1739 e sono detti ducati 100 a conto delli ducati 250. E sono per aver dipinto la pintura così delle figure di chiaroscuro e l'ornamenti fatti da Paolo Soraino [? Saracino], come del quadro grande nella lamia di detta Congregazione che sta facendo. E tutto ha da essere con l'approvazione del Regio Ingegnere Domenico Vaccaro (Toscano, in Atti del Circolo culturale G.B. Duns Scoto di Roccarainola, 1981 p.35; Pavone, Pittori …, 1997 p.431).*

17.9.1739 - 17 settembre 1739 ... A Carmine Ammora, ducati 60 e per esso a maestro Giovan Battista Massotti marmoraro a conto del prezzo dell'altare di marmo commessi con mischi secondo sta colorito nel disegno a torno del quadro di Nostra Signora dei Sette Dolori, che sta nella prima cappella della Chiesa di **San Giacomo** a mano sinistra entrando per la porta grande, che si è obbligato di fare dal giorno del presente pagamento per tutta la metà di dicembre del corrente anno 1739, e detto altare deve essere di tutta perfezione e proprio secondo il disegno colorato in grande fatto da Domenico Antonio Vaccaro e firmato da esso don Carmine Ammora e detto maestro Giovan Battista sia tenuto a ponervi i marmi e ponitura in opera di tutto quello contiene (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 916, p. 264; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

19.9.1739 - 19 settembre 1739 ... A Gaetano d'Ammore, ducati 9 e per esso a Giovan Battista Massotti maestro marmoraro, a compimento di ducati 200, intero prezzo dell'altare di marmo con marmi mischi di Santa Maria dei Sette Dolori fatto nella Chiesa di **San Giacomo degli Spagnoli**, appena si entra nella chiesa a sinistra, altare di devozione del re Nostro Signore Dio Guardi, sopra il disegno fattone dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e resta soddisfatto di tutto quanto a lui dovuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 919; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

19.12.1739 - 19 dicembre 1739 … Carmine d'Ammora ducati 9,99. E per lui a Giovanni Battista Masotti, marmoraro a compimento di ducati 100 prezzo convenuto di un altare di marmo con la cona di marmo e mischi, secondo sta colorito nel disegno attorno il quadro di N. S. de Sette Dolori che sta nella prima cappella nella chiesa di **San Giacomo** a mano sinistra per la porta grande secondo il disegno fattola da Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 919; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

10.9.1740 - Colgo l'occasione per pubblicare un atto riguardante il dipinto che il Vaccaro eseguì per **S. Giacomo degli Spagnoli**, già sull'altar maggiore ed ora nel transetto destro. Il 10 settembre 1740, i governatori della chiesa decidono di «hazer un quadro grande detrar el altar major con el Martirio del glorioso Apostol S. Jago y figuras, pintado a Domingo Antonio Vacaro, celebre pintor, con su cornisa dorada de oro spada, con dos angeles de stuco que lo tienen y otros ornamientos que lo acompañan por todo el arco de medio del coro, con acomodar y blanquear el lavor de estuque hasta la boca del otro arco grande sobre dicho altar y de toda la escodilla que se intermedia con toda aquella perfecion y bontad que quiere la perfeta arte ...». Il pittore ebbe 700 ducati e si impegnò a completare l'opera entro il giugno 1741 (ASNa, Not. Domenico Jannoccaro, sch. 400, prot. 13, f. 1 segg.; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

26.9.1740 - 26 settembre 1740 … Alli Governatori della Chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** Ducati 200 e per essi all'ingegner Don Domenico Antonio Vaccaro a conto di ducati 700, per tanti che si è convenuto per final prezzo di tutta l'opera di oglio che deve fare del Quadro del Martirio di S. Giacomo e Figure che l'accompagnano, con la sua cornice indorata di oro di spada, della larghezza e proporzione che li comprende, e con tutti lì Stucchi delli due Angeli che lo sostengono, ed altri Fogliami ed Ornamenti vari che l'accompagnano per tutto l'arco di mezzo del Coro, con l'accomodatura e l'intera imbiancatura dello Stucco e ricacci che vi bisognano, sino alla bocca d'opera dell'altro Arco sopra l'Altare maggiore, e di tutta la Scodella che li tramezza, e con tutta quella perfezione qualità di Stucco capriccioso che secondo la perfetta regola dell'Arte convengono, e tutto il bisognevole di anditi ed altri sostegni, per ridurla a tutta perfezione, per suo conto, dichiarandosi contento e soddisfatto di tutta l'intiera opera come sopra, per la detta somma convenuta di ducati 700, con restare obbligata la Reale Casa di pagare altri ducati 300 al fine dell'opera ed all'incontro lui obbligato di darla per complita e perfezionata al più tardi per tutto il mese di giugno prossimo venturo dell'anno 1741, e in caso contrario resterà tenuto de proprio a tutto quello si doverà spendere per Ornamento della Festa di San Giacomo ... atteso il principal fine di tale opera è stato quello di evitare l'attuale dispendio di parare ed ornare nelle annuali Funzioni liturgiche il Frontespizio di detto Altare Maggiore nella chiesa di detto Santo ... e li restanti 200 a compimento di 700 ducati, se li impegna pagare

per tutto il giorno della ventura giornata che si sollenizzerà il detto glorioso Santo nell'anno prossimo 1742 ... come da pubblico istrumento stipulato ... e per lui per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 939, p.407; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

10.1.1741 - 10 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traverso, Ducati 20 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro Regio in gegnero e sono per la ricognizione e saldo della Relazione dal medesimo fatta del denaro che ha ricevuto il Principe di Tarsia dal Principe di Caneto ad interesse e vincolato per la Fabrica ed altri Adornamenti per il Palazzo del suddetto Principe di Tarsia; stato detto danaro impiegato, atteso il di più l'ha detto Don Domenico Antonio Vaccaro ricevuto di contanti, quale relazione si è fatta al fine di farli interponere il Decreto di Preferatur dalla Gran Corte della Vicaria a beneficio di detto Principe di Caneto non restando detto Vaccaro più che pretendere cosa alcuna sopra la suddetta relazione, così restato d'accordo con il detto Principe di Tarsia, d'ordine e propri danari del quale fail presente pagamento, e per esso a Gennaro Scala a compimento di 80 atteso li altri 60 li ha ricevuti per Banco di S. Giacomo, e sono in conto dei lavori di legname che fa per suo conto nella Cona di **San Giacomo degli Spagnoli** in Napoli[28] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p. 14; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 72).*
- [28] Fa forse riferimento alla cona con il grande quadro dipinto da D. A. Vaccaro all'altare di S. Giacomo, cappellone di destra in **S. Giacomo degli spagnoli**? (tela mai studiata da nessuno, eppure firmata D. A. Vaccaro) (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 72).*

20.5.1741 - 20 maggio 1741 … A Don Domenico Antonio Vaccaro, ducati 10 e per esso a Giacinto Delle Donne a saldo e final pagamento dell'indoratura della Cornice di stucco e di legname che il medesimo ha fatto nella Nuova Cona dietro l'Altare maggiore di **S. Giacomo degli Spagnoli** con firma di detto maestro indoratore don Giacinto Delle Donne (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 943, p. 12050; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

22.8.1741 - 22 agosto 1741 ... A Domenico Antonio Vaccaro, ducati 30 a Gennaro Scala per saldo e final pagamento dell'ossatura di legname fatta dal medesimo nella nuova cona situata da dietro l'altare maggiore della Chiesa di **San Giacomo degli Spagnoli** e 30 per l'ossatura quanto per tutte le altre spese occorse di legname in detta cona (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1399, p. 107; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

24.8.1741 - 24 agosto 1741 ... A Domenico Antonio Vaccaro, ducati 8 a Giacinto Delle Donne maestro indoratore a saldo e final pagamento dell'indoratura dal medesimo fatta per suo conto della nuova cona dentro la Chiesa di **San Giacomo degli Spagnoli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1401, p. 81; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 ... Alli governatori della Chiesa di San Giacomo ducati 40 a Ciro Scala carpintiere a conto del lavoro di legname di radica di noce e castagno che ha fatto e sta facendo per il nuovo pulpito di detta Chiesa di **San Giacomo degli Spagnoli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 957, p. 693; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... Alli governatori della Chiesa di **San Giacomo degli Spagnoli** ducati 50 e per esso a Ciro Scala falegname a compimento del rimanente di ducati 110.1.8 per tanti che ha importato li lavori di legname e residui nuovi di castagno per la portella che ha fatto per il nuovo pulpito di detta Chiesa di **San Giacomo** come da apprezzo dell'architetto e ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e per dire del delegato Tommaso Vargas Maciucca come distintamente appare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 961, p. 1049; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

20.7.1745 - Partita di ducati 125 del 20 luglio 1745. Pagamento a Domenico d'Urso per i lavori di ottone per la rezza grande di ferro avanti la cappella del SS. Sacramento nella Chiesa di **S. Giacomo degli Spagnoli** e per il portellino d'ottone nella balaustrata grande dell'altare della cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1013; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

21.8.1745 - 21 agosto 1745A Gennaro Lamberti Maestro Marmoraro D. 100 a comp. di 350 a conto delle pietre nuove di marmo per la sepoltura che ha fatto nella Chiesa di **S. Giacomo**, Balaustra ed altare di marmo che sta facendo nella Cappella del SS. Sacramento dentro detta nostra Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1027, p. 81; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

15.12.1745 - 15 dicembre 1745 ... A D. Carmine Ammora D. 30 e per esso a Maestro Nicola Chianese Stuccatore a conto dell'opera di stucco sta facendo nella Cappella di S. Gerolamo eretta nella medes.

Chiesa di **S. Giacomo** e detto pag.to lo fa di proprio denaro del Duca Vaniglia Signore di detta Cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1027; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

17.10.1748 - 17 ottobre 1748. Antonio Mozzillo paga ad Agostino Buonomo duc. 4.2.10, «a saldo ... di tutti l'accomodi fatti nelle case del duca Cutino sino alli 19 luglio 1748 ... e delle rifazioni fatte nell'osteria sita sotto il suo palazzo, sito dirimpetto alle **carceri di S. Giacomo**»; il tutto a tenore della relazione approntata da Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748. Banco di Santiago pagan a Don Phelipe Falciatore ducati quaranta por el precio de un quadro nuebo que ha pintado con la imagen de Santa Ixene para una de las Capillas dela figura de la Ss.ma Conception per ordine del Principe di Teora governatore con bollettino dell'ing. Fasulo. Napoli 12 ottobre 1748. Gli amministratori della **Real Casa e Ospedale de Santiago** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

22.5.1749 - 22 maggio 1749 … Ai nostri dell'Ospedale di S. Giacomo, D. 60 a **Giuseppe Bonito** per il prezzo di un Quadro nuovo che ha pittato con l'immagine di S. Carlo Borromeo per una Cappella della SS. Concezione che si sono aggiustati e misurati, e detto pagamento lo fa di ordine del Principe di Teora (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1102; Rizzo, Un capolavoro del gusto …, 1989 p.47; Pavone, Pittori …, 1997 p.516).*

10.12.1750 - 1750 a 10 Xbre … f. 5321 A Nostri dell'Osp.le d. trenta e per essi à Gen.ro Scala à conto delli lavori accomodatione di fabriche e legname, che hà fatto e sta facendo per serv.o delloro osp.le case e forno, e seli fa questo pagam.to con biglietto dell'Ingegnere de Lellis e per esso al d.o d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139; Pinto, Ricerca 2013).

6.7.1752 - 6 luglio 1752. Antonio Mozzillo paga duc. 3.2.10, a compimento di 22, a Mattia Cocozza, in conto di una porta nuova di castagno fatta «nella rimessa del suo palazzo, che possiede dirimpetto il vico delle **Carceri di S. Giacomo**, a tenore dell'apprezzo fatto da D. Innocenzo Peluso regio ingegniero» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. I governatori dell'Ospedale pagano al maestro marmoraio Silvestro Troccoli duc. 8, «prezzo di una conferma negra di marmo, che, con ordine del principe di Teora governatore, ha fatto per servizio della sagrestia di **S. Giacomo** ... come dall'apprezzo dell'ing. Fasulo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.39).*

18.5 e 18.9.1754 - 18 maggio e 18 settembre (n. 2) 1754. I governatori dell'Ospedale pagano: duc. 27.4.10 e 57, a compimento di 147, a Gennaro Scala, «per tanti che hanno importato il suo lavoro, per remiendas de fabrica, madera, per otro que ha hucho per la ampliacion de las Batyas, per aposentas del Pisonante Antonio Clemente, Libro Francese, sita en la calle de Tolas»; duc. 35, a compimento di 60, al pittore ornamentista Gennaro Pierra, «a conto delli suoi lavori di ornamento, pintura ed intempiature ... per servizio della loro Real Casa»; il tutto in base all'apprezzo del regio ing. Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

5.11.1754 - 1754 a 5 9bre A **Nostro dell'ospitale** d. dicinnove tt. 2.8, E per esso à Pietro Paolo Conte M.ro falegname disse sono a comp.to di d. 69.48 che l'altri d. 50 per detto comp.to l'ave esso M.ro Paolo ricevuti dal d.o Ospi.le sin dal mese di Luglio 1754 per mezzo di detto nostro Banco, e tutti detti d. 69.48 sono per tutti li lavori di legname, et altro al medemo fatte nella Casa Palaziata posseduta de detto D. Carlo de duca, come Marito, e legitimo Amm.re della Sig.ra Duchessa D.a Teresa Maragno erede usufruttuaria del q.m Duca di Santo Manco D. Diego Zapata, sita nella Strada di Nardò, cioè per la migliorazione da esso Carlo fatte nella Casa sud.a de legname tantum, oltre di quelle di fabrica fatte dal Capo M.ro fabricatore Gius.e de Vito, che anno importato d. 130.36 che uniti fanno la summa di d. 199.85 quale migliorazione havera la forma della p.ma relazione fatta dal Reg.o Ing.o D. Felippo Fasulo d'ordine del M.se D. Erasmo Ulloa Severino Reg.o Cons.re, e delegato furono stimate potere ascendere a d. 200 in circa oltre la reparazione che disse potere ascendere a d. 350 in circa [omissis] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1281, p.621; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

14.8.1759 - Partita di ducati 120 dell'agosto 1759 estinta il 14 agosto 1759. Pagamento a Giuseppe Bonito per due quadri: uno raffigurante la Vergine della Grazia e l'altro S. Giuseppe per le due Cappelle della **Casa e Ospedale di S. Giacomo** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11371; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

13.4.1763 - 13 aprile 1763 … A Nostri dell'Ospedale conto di chiesa ducati 184,92. E per essi a Gennaro Pierro ornamentista per lavori di pittura per servizio del nuovo organo di loro chiesa di **San Giacomo**, come da apprezzo dell'ingegner Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1553; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

14.1.1764 - 1764, 14 gennaio ... Alli governatori della cappella dei Catalani in **San Giacomo degli Spagnoli** D. 40. E per essi al mastro marmoraro Pascale Cartolaro a compimento di D. 267. E sono in conto delli D. 450 prezzo dell'altare e cona di marmo che il medesimo ha fatto e deve porre in detta cappella in conformità dell'istrumento per notar Gaetano Manduca di Napoli a 10 decembre 1767 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1595; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

6.2.1764 - 6 febbraio 1764 … Alli governatori della cappella dei Catalani in **San Giacomo delli Spagnuoli** ducati 23 E per essi al maestro marmoraro Pascale Cartolano a compimento di ducati 290 a conto di ducati 450 prezzo dell'altare e cona di marmo che ha fatto e deve ponere in detta Real Cappella. Notar Gaetano Manduca di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1594; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409).*

5.10.1765 - Partita di ducati 15 del 5 ottobre 1765. Pagamento al mastro marmorario Pascale Cartolano per le soglie di pietra di Genova per la casa palaziata del Marchese Nicolò Ferrante di **fronte la Chiesa di S. Giacomo de' Spagnoli**, sotto la direzione dei Regi Ingegneri Filippo Fasulo e Angelo Raffaele Barletta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

16.4.1766 - 16 aprile 1766 … Alli governatori della cappella de Catalani in **San Giacomo de Spagnoli** ducati 33,88 E per essi a Giacomo Chiazzara, cessionario di Pascale Cartolano mastro marmoraro per la costruzione di un altare e cona di marmo per ducati 450, de quali ne riceve ducati 190 detto Pascale alla stipula del contratto, ducati 160 pon polize e ducati 100 in tanne di ducati 33,33 e detti ducati 100 li riceve Chiazzara (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1653; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409).*

12.11.1776 - 12 novembre 1776 … A Elena Ravasso principessa di Tassis ducati 29 Banco pagate al reverendo Francesco Abbate sagrestano maggiore della Real Chiesa di **San Giacomo de Spagnoli** ducati 29 _ E per me li pagate a Giacomo Massotta mastro marmoraro a compimento di ducati 40 in conto della palaustrata di marmo si fa nella cappella della Madonna Addolorata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2014; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

5.12.1777 - 5 dicembre 1777 … Alla Marchesa della Valle Mendoza ducati 100. Banco pagate al marmoraro Giuseppe di Bernardo ducati 100 a compimento di ducati 200 a conto del prezzo di un altare di marmo che sta lavorando per la cappella di Casa nostra nella chiesa di **San Giacomo e Vittoria** come da disegno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2066; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

1778 - **S. Giacomo detto de' Spagnuoli** … il quadro fatto ultimamente dal Bardellini nella Cappella allato al menzionato maggiore Altare nel corno del Vangelo, in cui ha espresso S. Pio V., e D. Gio: d'Austria Generalissimo della lega formata contro al Turco tra questo Pontefice, il Re di Spagna, e i Veneziani (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.279).*
- **S. Giacomo degli Spagnoli** … il San Pio V con D. Giovanni d'Austria sull'altare a destra è del Bardellino[144] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.217).*
- **S. Giacomo degli Spagnoli** … VII. Cappella. - S. Maria della Vittoria, tela di metri 2,90 x 2,39, opera di Pietro Bardellino. Su questa Cappella vantano il loro diritto i Signori Torella, come eredi delle famiglie d'Alarçon e Mendozza (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.57).*
- Altri suoi dipinti si trovano, a Napoli, in S. Giacomo degli Spagnoli ("La Vergine venerata da Pio V e Don Giovanni d'Austria", dat. 1778) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.542).*
- [144] La tela è firmata e datata 1778 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.228).*
- Alla cappella gentilizia della "Vittoria" i Marchesi di Rende e della Valle Siciliana dedicarono particolare attenzione. Prodiga di cure fu D. Emanuela Alarcon y Mendozza la quale, nella speranza di ricevere maggiore clemenza dal cielo e dare una svolta al destino che le fu avverso dalla nascita, sponsorizzò il suo restauro e fece porre sull'altare il dipinto di Pietro Bardellino (di ml. 2,90 x 2,39) raffigurante "… Papa San Pio V mentre celebra la Funzione di Ringraziamento dopo la vittoria di Lepanto, con Don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Carlo V, comandante della flotta cristiana e Marco Antonio Colonna generale dell'armata pontificia …" (De Vargas Machuca. La Reale Pontificia Basilica di San Giacomo degli Spagnoli, 1991 p.5; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.32).*

7.4.1778 - 7 aprile 1778 … Alla Marchesa della Vallemendozza ducati 50. Banco pagate al marmoraro Giuseppe di Bernardo a compimento di ducati 250 per prezzo di un altare di marmo che sta lavorando per la cappella di Casa Nostra nella Chiesa di **San Giacomo e Vittoria** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

21.2.1781 - 21 febbraio 1781 … All'Amministratori della Casa dell'Ospedale di San Giacomo ducati 2,30. E per loro a Giacomo Mazzotti marmoraro per tanti hanno importato diversi lavori e residi di marmo nell'altare di S. Antonio di N. **Ospedale di San Giacomo**, come da nota tassata dall'ing. di Criscienzo e del tavolario Gennaro Papa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2197; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

1808 - Riporto di seguito il testo e, in fondo, alcune indicazioni per la lettura e la trascrizione del testo. Le ipotesi di integrazione delle prime parole delle ultime linee trovano alcuni confronti in altre lapidi; si fa chiaramente riferimento alla ricostruzione, fatta con maestria, *affabre*, del sacello.

Sacellum
A Ferdinando Alarcone Hispano
Vallis siculae marchione,
e fundamentis extructum
cuius nobilissima et pacis belliq. munIs
Eximia gens
In filia Isabella an. MDXXXVI
DesIt
Maria Beatrix Alarcon et Mendoza
Vallis siculae march. Torelliae princ.
ge*neri*s quoque sui vetustissimi ac perillustris
Ultima
ad q*uam lu*ra omnia Alarconum ipsumq. nomen
sunt translata
[novam?] et in elegantiorem formam exornandum
[aff]abre curavit an. MDCCCVIII

Alcune I *longae* (più alte del rigo) ad es. a lin. 5, 7 etc. In corsivo le lettere ora leggibili con difficoltà (ma potrebbero essere restituite nel testo, nella stampa, con un punto sotto). Sottolineate le lettere ora non più leggibili, perdute, ma lette da Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903, p. 57. In parentesi quadra le ipotesi di restituzione: i segni che ancora restano sulla lapide mi sembrano compatibili con quanto si restituisce in via di ipotesi alle lin. 15 e 16.

CONGREGAZIONE DEL SS. SACRAMENTO DELLA NAZIONE SPAGNOLA

11.9.1655 - 11 settembre 1655 … Alla **Congregazione del Santissimo Sacramento della Natione Spagnola** ducati 25. Et per essa a Francesco d'Ayello orefice in conto de ducati 57 per resto dell'argento et fattura de sei cannelieri et una croce con il piede che ha fatto per servizio della detta Congregazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 304; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

9.12.1656 - 9 dicembre 1656 … A Diego Chiros Mayorga ducati 40 E per esso a Mattia Ansalone per lo prezzo di un organo che ha venduto e consignato per ordine di servizio della **Congregatione del Santissimo Sacramento della Natione Espagnola**. Et con detto pagamento resta intieramente pagato e sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

27.8.1660 - 27 agosto 1660 … A don Francesco Suares ducati 25. E per lui alla Real **Congregazione del Santissimo Sacramento della natione spagnola** a compimento di ducati 72, atteso li altri li ha ricevuti contanti il tesoriere di detta Real Congregazione Giuseppe d'Almanza. E sono cioè ducati 60 per il prezzo di 37 quadri, tra grandi, piccoli e mezzani con la cornice e senza per detta Congregazione venduti e consignati al signor don Domenico di Molina, che in suo nome ha fatto detta compra. E li altri ducati 12 per altre cose vecchie a lui vendute (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 319; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413).*

22.4.1740 - 22 aprile 1740 … A Filippo Falciatore ducati 55 e per esso a Nicola Cacciapuoti a compimento di ducati 140 per l'intiero prezzo di sue fatiche in abbozzare le figure che sono nella lammia e mura della **Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnuola**, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 925; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

20.10.1740 - 20 ottobre 1740 ... Alli delegati ed amministratori della **Congregazione del Santissimo Sacramento della Nazione Spagnola** in San Giacomo, ducati 40 a Bonaventura Biondi, a compimento di ducati 60, a conto del baldacchino che sta facendo per servizio di loro congregazione di piangia d'ottone, fino sigillata, ed inargentata, secondo il disegno fatto dall'ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, con tutti li patti convenuti sopra il disegno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1160, p. 333; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740 … Al Delegato ed Assistenti della **Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnola**, ducati 40 a Bonaventura Biondi, a compimento di ducati 100, conto del prezzo del Baldacchino ricco che sta facendo per servizio della detta Congregazione, di Piancia di ottone cirillato ed inargentato secondo il Disegno espressamente fatto dal magnifico Regio Ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e con tutti i patti e le condizioni come nell'istrumento descritti et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1053; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

19.4.1741 - 19 aprile 1741 ... Al priore ed assistenti della **Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnola**, ducati 50 e per essa a Bonaventura Biondi a conto del baldacchino di ottone parte dorato e parte argentato attualmente sta facendo per servizio di detta congregazione secondo il disegno che ha fatto l'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro come pure le frasche del proprio metallo che ha fatto per la suddetta congregazione e tutta detta opera ha da essere secondo la direzione del medesimo Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1166, p. 501; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

CASTEL NUOVO

126. - Di S. Maria della Nova. Benche più comunem.e gli Scrittori convenghino in dire, che stando primieramente questa Chiesa e Convento de Frati Minori nel luoco, ove hora è il **Castel nuovo**, volendo ivi il Ré Carlo I edificare il d.o **nuovo Castello**, che perciò il nome di nuovo n'ottenne, diroccato per tal effetto havendo il Monasterio, che ivi era, fù questo in contracambio à medesimi frati edificato, con la Chiesa dedicata à S. Maria, che la denominazione di nuova anche n'ottenne per la stessa raggione di essere in questo altro luogo novamente dall'antico stato trasportato et edificato. In quanto però à molte circostanze intorno al medesimo fatto diversificano frà di loro grandemente gli stessi Autori. Poiche Pietro di Stefano nel libro de luochi Sacri di Nap. vuole che il Ré Carlo diroccato havendo il Monasterio de frati, ove anticamente era per edificarvi il **Castello**, donò à frati predetti il luoco, ove è posta al presente questa Chiesa, nel quale ci stava una Torre, nominata Torre Maestra e così pare che vogli, che il Ré Carlo non fusse stato l'edificatore della presente Chiesa, e Monasterio, mà solamente donator del luoco, ove poi furono quelli edificati. Pandolfo Colennuccio nel lib. 5 del Compendio dell'Hist. del Regno, vuole che il Ré Carlo in emenda d'haver fatto rovinare il Convento de frati, per edificarvi il **Castello**, fé edificare quest'altro, che si vede al presente in questo luoco, il che quasi con le stesse parole vien riferito da Gio. Batt.a Carafa nel l'Histor. del Regno. Tomaso Costo nelle annotazioni, e supplementi al citato lib.V del Colennuccio aggiunge al sopradetto che la Chiesa, che il Ré Carlo fece ruvinare per farvi, il **Castel Nuovo**, era già stata edificata da S. Francesco stesso, che fù in Napoli, il che afferma cavarsi dalle scritture di questo Convento di S. Maria della Nova, il qual Convento era prima Castello, che guardava il Porto di Nap. secondo il Falco Autor napoletano. Gio. Antonio Sommonte nel cap.4 del lib. I dell'Histor. della Città, o Regno di Nap., disse, che il Castello della Città era nel luoco, ove stà hoggi la Chiesa di S. Agostino, e che il Ré Carlo I nell'anno 1270, quello dal d.o luoco rimosse, fondandovi il Convento à frati Agostiniani, e nel luoco contiguo al mare fuori della Città, ove era il Convento de Francescani dedicato à S. Maria, fondatovi il nuovo Castello, che (T. IV, f. 11 r) sino ad hoggi ne ritiene, e ritenerà il nome di nuovo, trasferì il Convento, ove era la Torre maestra, onde ne fù perciò detto di S. Maria della Nova. D'Engenio dice ancor egli, che nel luogo, ove hora si vede il Castel nuovo, era un Monasterio con Chiesa, dedicata à S. Maria de frati francescani, il quale fù eretto dal Serafico P. S. Francesco, et à ciò dire s'indusse per essere il d.o Monasterio fondato ne tempi del Santo, il quale asserisce non haver dubio, che dimorasse nel Regno di Napoli e che nel medesimo Monasterio si vivesse con grandissima bontà di vita, et osservanza regolare da frati, che vi dimoravano, e che particolarmente frà gli altri vi fiorì il B. Agostino d'Assisi, primo Ministro della Provincia di Terra di Lavoro, e discepolo di S. Francesco famoso per la sua grandissima Santità, il qual passò à miglior vita nel medesimo Monasterio, nello stesso anno, giorno, et hora, che salì al Cielo S. Francesco, che fù à 4 d'ottobre dell'anno 1226, del modo che vien riferito dal medesimo D'Engenio, quantunque altri volessero, che passato fusse all'altra vita,

nel Convento di S. Lorenzo di frati Conventuali di Napoli, et altri nel Convento di S. Pietro de gli stessi frati Minori della Città di Capua, e che volendo il Ré Carlo edificar un Castello nello stesso luoco, come fece, trasferì il Monasterio, che ivi era nella Piazza d'Alvino nell'anno 1268, e propriamente dove era l'antica fortezza della Città con trasferirvi anche il Corpo del B. Agostino, ancorche à Padri sia incognito il luoco della sua Sepoltura, laonde la presente Chiesa rispetto alla vecchia, fù chiamata S. Maria la Nova, e per ultimo da frati stessi rinovata la presente Chiesa, e fattavi una bellissima porta con colonne d'ordine corinto, sopra di essa posero l'inscrizzione, nella quale esprimere vollero la sua primiera fondazione, e rinovazione poi fatta di essa affermando essere stata primieramente edificata dal Ré Carlo I, nell'anno 1268, sopra l'antica fortezza, e Castello della Città, come in essa inscrizzione si legge, riferita dal medesimo D'Engenio. Templum à Carolo I annegavensi in Arce vetere constructum Illustriori forma Piorum oblationibus ibidem restítutis diveque Mariae Assumptae dica-

manca foglio

si disse à rispetto di quello di Capuana, che era l'antico, non perche fusse stato nel d.o luoco trasportato il Castello, che stava ove al presente si vede situata questa Chiesa, ò nel luoco del Monast.o di S. Augustino.
Et il P. Gio. Antonio Alvina trattando di questa Chiesa, e dell'antica Capp.a di S Maria di Palazio, benche in compendio detto havesse, quanto dimostrato habbiamo detto haver l'Engenio, trattando poi della Chiesa di S. Maria dell'Assunta posta dentro il medesimo **Castello nuovo**, disse, che q.a Chiesa fù edificata, e dotata da Carlo I Rè di Napoli dopò d'haver superato Manfredi l'anno 1266, et entrato vittorioso in Napoli, dal quale fù edificato anche il **Castel nuovo** all'uso Francese, e che poi la medesima Chiesa fù dal Ré Roberto nipote di esso Carlo ristorata, e conceduta à Frati Minori di S. Francesco, con li quali allo spesso vestendosi di quell'habito, si alzava la notte à cantare il Matutino, e che questo Monasterio fù poi trasferito nella Chiesa di S. Maria della Nova per l'ampliazione del Castello, benche soggiunge lo stesso P. Alvina, vi sia opinione, che la d.a Chiesa dell'Assunta fusse stata edificata da S. Francesco nel d.o sito, e poi ampliata dal Ré Carlo.
Dice l'Engenio che questa Chiesa fù anticam.e detta S. Maria di Palazio, come raccogliesi dalle seguenti parole dell'Archivio della Zecca col Registro signato nell'anno 1275 4 Indict. litt. B. fol. 26 à t. Fratres Minores commorantes, et habitantibus in Domibus S. Mariae de Palatio prope Portum Neapolis conqueruntur de iustitiario Terrae Laboris, qui eos destituerat de dictis domibus, et postea fuerunt ad earum possessione restituti. Mà veramente nel citato Registro non sono le parole riferite dall'Engenio, mà bensi, che possedendo i Frati Minori le case di S. Maria di Palazzo poste vicino del Porto di Napoli, di quello essendo stati destituti da Lotario di Floriaci Giustiziero di Terra di Lavoro, ordina il Ré à Maestro Pasquale suo Girogico, che voglia quelle restituire à Frati pred.i, salvo però le ragioni, che il Ré havesse (T. IV, f. 13 v.) sopra le stesse Case, dal che non si colligge, che i Frati pred.i habitassero nelle d. Case, come à loro Convento, mà che n'havessero assolutam.e il dominio, benche il P. Alvina dichi, che S. Maria di Palazio era un'antichiss.a Cappella sita nella Regione d'Alvina in un luoco, ove stava situata una fortezza d.a la Torre Maestra, la quale fù conceduta. dal Ré Carlo I d'Angiò à Frati Minori di S. Francesco nell'anno 1268 trasferendovi un loro Monast.o fondato da S. Francesco, in un sito, dove il d.o Ré fé edificare il **Castel nuovo**, e cosi ruvinando questo, gli fé edificare quelle ove al presente si ritrova eretta la Chiesa di S. Maria della Nova, cosi detta perche fu eretta sopra le rovine dell'antica di S. Maria di Palazio, la quale in quei tempi era molto antica, e vecchia, mà non havendo in ciò maggior certezza, et in tanta varietà di cose d.e da gli Scrittori, lasciandone il giudizio al curioso Lettore (De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

1269 - Palmerio ..., di Arras (Francia), architetto. 1269, Karolus I, iubet Capitanatae baiulos pro opere **Castri novi** (Neapolitani?) tres currus procurare (Karolus etc.). Scriptum est baiulis Capitanatae. Cum prope Castrum novum, quod ibi de novo construi facimus, carrecte tres pro deferendis lapidibus necessarie reputentur (fidelitati) vestre firmiter [et] expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus sine mora et occassione cessante predictis carrectis ad requisitionem et iuxta provisionem et designationem magistri Petri de Angaria et Palmerii de Arracia fidelium nostrorum qui ad vos de mandato se conferunt, fieri faciatis de pecunia curie nostre baiulationis Averse, que est vel erit per manus vestras, et factas assignetis vel assignari faciatis ... (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 54; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.241).*
- Lo Schultz Denkmaeler der Kunst des Mittelalters in Unter Italien. T. IV, 20, dubita che debba riferirsi a questa fabbrica un diploma del 1269 nel quale Carlo I parla del trasporto delle pietre per un *Castrum novum quod ibi de novo construi facimus*. Ma cessa ogni dubbio osservando che l'ordine fu diretto ai *baiuli* di Capitanata (De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.460).*

25.4.1279 - La più antica notizia della edificazione di Castelnuovo rimonta ai 25 aprile 1279. Con quella data Carlo I scriveva al Segreto di Terra di Lavoro: Che Sara de Griffo vedova di Sergio Carmignano avendo supplicato, *ut cum ortus quidam, quem mulier ipsa habebat et pleno iure possidebat in loco s. Mariae ad Palacium, cujus redditus annui valebat uncias auri duos adjunctus sit operi* ***Castrinovi*** *provideri super hoc indemnitati suae misericorditer dignaremur*. E poichè era vero l'esposto il re ordinò al Segreto che

provvedesse *de aliquibus morticiis vai excadentiis … in excambium eiusdem Orti assignare* (Reg. 1283 B. f. 91). Ma trascorsi quattr'anni, la vedova, che non era stata pagata, tornò a reclamare, e il principe Carlo, vicario nel regno, da capo dispose che si prendessero informazioni (Reg. 1283 E. n. 56 f.25t; De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.460).*
- ... Chiesa, che in memoria dell'altra abbandonata chiamossi *s. Maria la Nuova*, si edificarono accanto alla porta *Petruzzola*; ma non, come narrano, sopra la vecchia torre Maestra, ch'ivi era, e che rimase in piedi ancora per molti anni, finchè per altra via venne in mano dei frati. L'anno stesso di quella permuta, che fu il 1279, sulle rovine di antiche chiese, tra gli orti circostanti, tra, poveri abituri, cominciossi a fabbricare il castello che doveva essere anche reggia (De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.458).*

16.5.1279 - *Cum in loco sancte Mariae ad palatium de Neapoli palacium de novo providerimus faciendum proviso quod calx pro ipso opere opportuna de Surrento et Castromaris per mare usque ad ipsum palacium deferatur fidelitati tue sub pena quinquaginta unciarum firmiter et espresse precipimus quam statis receptis presentibus omni prorsus mora ablata emas*. E se non la trovava pronta subito facesse farla *de bonis lapidibus* (Reg. 1279-1280 H. f 96, 1277 F. 157t; De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.460).*
- Ai 16 maggio Carlo scrisse al giustiziere di Principato, che volendo costruire *in loco sancte Marie ad palatium de Neapoli palacium de novo*, facesse ammannire in Sorrento e a Castellammare la calce necessaria *de bonis lapidibus* (De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.460).*

18.5.1279 - Il 18 maggio tornò a scrivere al giustiziere perciò inviasse la calce *cum omni velocitate et studio ... si incurrere non vis iracundiae nostre motus* (Reg. 1278-1279 H. f.96; De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.460).*

5.1279 - Ingiunse pochi giorni dopo, che si cercassero a Napoli maestri di fabbrica e lavoranti … *Magistros fabricatores et manipolos de eadem terra Neapolis debeas exibere cautus esistens, ne defectu ipsorum magistrorum et manipolorum opus ipsum in aliquo retardetur, sicut indignationem nostri culminis desideras evitare* (Reg. 1278-1279 H. f. 64). E avendo poi saputo che il giustiziere pensava inviare da Napoli un certo numero *scappatorum seu incisorum lapidum* a Scafati, ove costruivasi la Chiesa di S.ª M.ª della Real Valle, gl'ingiunse a farne ricerca altrove perchè quelli dovevano prestare la loro opera alla costruzione del regio palazzo (Reg. 1278-79 H. f. 64t; De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.460).*

5.1279 - Ingiunse pochi giorni dopo … che fosse ridotta a stalla una delle più capaci grotte, ch'erano in vicinanza del luogo dove s' alzava il castello, per chiudervi quaranta somari addetti a quell'opera … *Iustitiario Terra Laboris et Comitatus Molisii mandatum quod murari faciat ex parte anteriori unam de melioribus griptis ubi fiunt corde prope* ***Castrum novum*** *de Neapoli in qua fiunt presepia pro 40 asinis laborantibus in opere dicti castrum* (Reg. 1277. E. n. 28 f. 149; De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.461).*

5.1279 - E a questi seguirono altri ordini premurosi, perfino con minaccia di pena a chi indugiasse ad eseguirli; e il re stesso stabilì con avara misura il numero degli artefici, le ore e la quantità di lavoro, la mercede dovuta ad ognuno (De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.461).*
- Nei registri della *Ratio Thesaurorum*, dei quali il sig. Barone pubblicò un sunto nell'Arch. Stor. per le prov. Napol. An. X, si nota la somma assegnata a 15 muratori, 8 *manipoli*, e 25 *scappatores* o scalpellini, che lavoravano alla costruzione di Castelnuovo. Nel salario si tien conto de' mesi estivi e di quelli invernali, dei giorni festivi, e della sospensione del lavoro a causa delle pioggie o di altri impedimenti; ed è prescritta la misura delle pietre, e la quantità di lavoro che in ciascun giorno dovevano fare due muratori, cioè una canna quadrata di muro (Reg. 1239 n.° 44 f. 175; De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.461).*

6.1279 - (1279, Junii). Karolus baiulis Aversae mandat, ut tres currus ad opus **Castri novi** Neapolim mittant. - Reg. Carol. I, 1277, F, p.160. (Karolus I, etc.). Scriptum est baiulis Caput [? Aversae] etc. Cum pro opere **Castrinovi** de Neapoli, quod ibi de novo construi facimus, carrecte tres pro deferendis lapidibus necessarie reputentur, fidelitati vestre firmiter et expressae precipimus, quatenus statim receptis presentibus omni mora et occasione cessante predictas carrectas ad requisitionem et iuxta provisionem et designationem magistri Petri de Angicuria et Palmerii de Arracia fidelium nostrorum, qui ad vos de mandato se conferunt, fieri faciatis de pecunia curie vestre baiulacionis Averse, que est vel erit per manus vestras, et factas assignetis vel assignari faciatis Stephano Severino de Neapoli, expensori eiusdem operis, vel nuncio suo in eodem opere deputandas, a quo de assignatione inde facta ipsarum ab hiis, quibus solute fuerint, recipiatis ad vestri cautelam ydoneas apodixas, non obstante mandato nostro facto secreto Principatus et Terre Laboris et Aprutii et mandato ipsius secreti forte facto vobis, quod tota pecunia officii sui ad nostram cameram deferatur et de ea nomini exhibeatur vel expendatur absque speciali mandato nostro sibi sub utroque sigillo nostro dirigendo, quod de inhibitione huiusmodi expressam faceret mentionem. Diem autem, quo carrectas

predictas eidem Stephano vel nuncio suo assignaveritis et quantum pro ipsarum factura solveritis, nobis et magistris rationalibus magne curie nostre per vestras litteras rescribatis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 224; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.241).*

1279-1282 - Chaul (de), o Chaulis (de), o Chamello (de), o Challis (de), o Zaulis (de) Pietro, Francese, soprastante alle fabbriche di **Castel Nuovo**.Così variamente trovasi scritto il suo nome; nel diploma del 16 Maggio 1279 è detto: *prepositus ipsius operis*; in quello del 18 Maggio, *chierico e familiare*; e poi nel 30 Giugno 1279 (Reg. 1278-79 H, fol. 100) *credenziere*, e nel 10 Aprile 1282. (Reg. 1282 B, fol. 190, e 1282 A, fol. 58) *architectus*. Insieme a lui, nel Giugno, erano *expensor operis dicti castri*, Stefano Pappasugna, *credenziero*, nel Luglio, Errichetto Torsevach (Reg. 1279, n. 46, fol. 176); ed *espensore*, nell'Aprile 1282, Pietro Gaudioso. Oltre i quali sono destinati nel Giugno 1279 (Reg. 1278-79 H, fol. 176 t.°) quattro valletti *dilectos et fideles*, ad invigilare *super opere* ***Castrinovi*** (De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.462; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.119).*

16.5.1279 - 1279, Maii 16, apud Bellnmvidere, Karolus I, Principatus institiarium Surrenti et apud Castrummaris iubet calcem emere ad opus **palatii novi Neapoli in loco S. Mariae ad palatium** construendi. - Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, fol. 96 et 1277, F, p.157 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem (sc. iustitiario Principatus). Cum in **loco sancte Marie ad palacium** de Neapoli **palacium unum de novo** providerimus faciendum proviso, quod calx pro ipso opere opportuna de Sorrento et Castromaris pro mare usque ad ipsum palacium deferatur, fidelitati tue sub pena quinquaginta unciarum firmiter et expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus omni prorsus mora et occasione ablata emas si factam inveneris, vel, si factam non inveneris, fieri facias instanter in predictis terris Surrenti et Castrimaris de calce viva de bonis lapidibus facta modia quingenta et maiorem etiam quantitatem, si maiorem ipso necessariam esse providerit et a te requirenda duxerit magister Petrus de Chamello, prepositus ipsius operis, iuxta requisitionem et provisionem, ipsius de quacumque pecunie curie nostre, que undecumque est vel erit per manus tuas, et in alterius fiscalis pecunie defectu de pecunia presentis generalis subventionis iurisdictionis tue, et calcem ipsam per mare cum barcis per te conducendis de pecunia ipsa iusto et moderato naulo ad predictum locum celeriter mittere debeas assignandam predicto magistro Petro ita, quod defectu calcis ipsius processus ipsius operis nullatenus prorogetur; recepturus a patronis de precio, a delatoribus de delatura, ab eodem magistro Petro de assignatione ipsius ad tui cautelam ydoneam apodixam et quantitatem totam calcis, quam emeris et miseris, a quibus empta fuerit, ad quam rationem et quantum pro delatura ipsius solveris, nobis et magistris rationalibus magne curie nostre per litteras tuas scribas volumus, tamen, quod idem magister Petrus de tota calce, quam ei assignari feceris, computum nostre curie ponere teneatur. Datum apud Bellovidere, die XVI. Maii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 212; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.459).*

18.5.1279 - 1279, Maii 18, apud Bellovidere Karolus I, Terrae Laboris iustitiarium iubet ad opus **Castri novi** necessarias operas conducere. - Reg. Carol. I, 1278, 1279. H, p.64. (Karolus I, etc.). Scriptum est iustitiario Terre Laboris. Fidelitati tue firmiter et expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus ad requisitionem magistri Petri de Chaulis clerici familiaris et fidelis nostri pro opere, quod de novo construi facimus in Neapoli in **loco, qui dicitur sancta Maria ad Palatium** magistros fabricatores et manipulos de eadem terra Neapolis debeas exhibere, cautus existens, ne defectu ipsorum magistrorum et manipulorum opus ipsum in aliquo retardetur, sicut indignationem nostri culminis desideras evitare et servicia nostra felices desideras habere successus. Ipse enim magister Petrus predictis magistris fabricatoribus et manipulis mercedem eorum exhibebit, sicut datur aliis similibus magistris et manipulis, qui in operibus curie nostre laborant. Illos videlicet magistros et manipulos de Neapoli sibi exhibeas, quos tibi duxerit nominandos. Datum apud Bellovidere, XVIII. Madii, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 213; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.460).*

18.5.1279 - 1279, Maii 18, apud Bellovidere Karolus I, Principatus iusticiarium graviter monet de calce ad Castrum novum Neapoli aedificandum mittenda. - Reg. Carol. I, 1278, et 1279, H, p.96. (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem iusticiario (sc. Principatus). Litteras nostras sub certa forma et pena super emenda calce mittenda ad **locum S. Marie ad palatium** de Neapoli, ubi **palacium unum de novo** fieri providimus, ac assignanda ibidem magistro Petro de Chaulis ipsius operis preposito tibi iam direximus speciales et quia ipsius operis celere complementum satis residet contrario modo, in emptione et missione calcis ipsius nullum volentes interesse defectum, impedimentum seu intervallum, tibi super emenda et mittenda calce ipsa tam celeriter quam instanter maioris sollicitudinis et diligentie stimulos presentibus addimus sub pena prioribus litteris nostris contenta iterato firmiter iniungentes, quatenus statim receptis presentibus calcem ipsam emas et mittas iuxta predictarum nostrorum continentiam litterarum, scilicet cum omni velocitate et studio, quod brevi manu in opere ipso sine defectu quolibet habeatur, sicut penam predictam evitare desideras, gratiam

nostram diligis et incurrere non vis iracundie nostre motus; super celeri expeditione ipsius negotii taliter processurus, quod occasione defectus tui processus ipsius operis nullatenus differatur. Quod si occasione tua in aliquo differetur, contra te graviter procedi mandabimus et a te totum dampnum et interesse, quod eveniret defectu calcis ipsius, exigi procul dubio faciemus. Datum apud Bellovidere, XVIII. Madii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 214; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.460).*

21.5.1279 - 1279, Maii 21, apud turrim S. Herasmi prope Capuam. Karolus I, Terrae Laboris et comitatus Molisii iustitiario mandat, ne ad Scifatensis monasterii opus necessarios magistros Neapolitanos mittat, qui ad opus Castri novi debeant adhiberi. - Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, p.64 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est iustitiario Terre Laboris et comitatus Molisii fideli suo etc. Magister Petrus de Challis, dilectus clericus familiaris et fidelis noster, maiestati nostre nuper exposuit, quod, cum mandaverimus tibi per litteras nostras, ut certuni numerum magistrorum scappatorum seu incisorum lapidum de iurisdictione tua transmitteres ad opus monasterii nostri quod de novo construitur in Schifato, tu omnes magistros ipsos vel maiorem partem eorum de civitate Neapoli intendis mittere, sicut dicit. Unde cum huiusmodi magistri ipsius terre pro opere, quod in **loco, qui dicitur sancte Marie ad palatium**, fieri mandabimus, necessarii reputentur et aliunde de iurisdictione tua haberi possunt magistri pro opere ipsius monasterii oportuni, fidelitati tue precipimus, quatenus ipsos magistros de Neapoli pro predicto **opere nostro sancte Marie ad palatium** demittens magistros alios sufficientes et ydoneos de aliis terris iurisdictionis tue, a quibus commodius et brevius haberi poterunt, ad opus dicti monasterii mittere debeas iuxta mandatum nostrum, quod proinde habuisti. Datum apud Turrim sancti Herasmi prope Capuam, die XXI. Madii, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 215; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.461).*

27.6.1279 - 1279, Junii 21 (?27), apud Summam Karolus I, thesaurariis in Castri novi opere impendendam pecuniam indicat. - Reg. Carol. I, 1282, A, p.166 sq. Karolus, Dei gratia rex etc., magistro Guillelmo Boncelli, Risoni de Marra et Petro Bodino [thesaurariis] etc. Cum nos statuerimus, quod in opere **Castri novi**, quod facimus fieri apud Neapolim, deputentur et continue sint persone, que sunt hic inferius scripte ad loerium, quod est hic inferius scriptum solvendum eis per Stephanum Papasungiam de Neapoli expensorem operis presente et sciente magistro Petro de Chalis nostro dilecto clerico et familiari, quem nos statuimus credentierium operis, de pecunia nostre curie danda per vos ipsi expensori quolibet mense, videlicet: quindecim magistris muratoribus, qui omnes debent habere quolibet mense in estate septem uncias auri et mediam ad rationem de quindecim granis pro quolibet per diem, computatis quibuslibet viginti diebus tantum laboratoriis pro uno mense, pro eo quod facta compensatione dierum dominicorum et festorum quibus non laboratur et maxime quia non laboratur per totum diem sabbati nisi per duas partes ipsius diei, tamen et aliorum defectuum, qui possent evenire propter pluviam et alia iniusta impedimenta potest computari convenienter quilibet mensis. Item in hyeme debent recipere quolibet mense ipsa manerie computata sex uncias auri ad rationem de duodecim granis pro quolibet ipsorum per diem ... Et sic tota ipsa quantitas pecunie exhibenda per vos tali modo dicto expensori est in summa in estate videlicet computata una uncia auri pro expensis dicti expensoris et sui scriptoris sexaginta uncie, et in yeme quinquaginta quinque uncie et viginti quinque tareni (ineunte quoque mense solvendi). Datum apud Summam anno domini M.CC.LXXVIIII, XXVII die mensis Junii, VII. indictionis regnorum nostrorum Jerusalem, III. Siciliae vero XIIII. (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 219; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.456).*

30.6.1279 - (Sequuntur apodixae magistri Petri de Chaulo et Henrilietti Consevach credenceriorum etc.). 1279, Junii 30, Scafati. Karolus I. Principatus iustitiario mandat, ut ad opus **Castri novi** novas duas calcarias faciendas curet. - Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, p.100. (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem iustitiario [sc. Principatus], etc. Ut copia calcis pro opere **Castri novi**, quod fieri facimus in Neapoli, habeatur, providimus, quod preter duas calcarias factas per te pro opere ipso, unam videlicet capacitatis tuminorum mille quingentorum et aliam tuminorum mille ducentorum, statim alias duas calcarias, quarum quelibet sit de tuminis mille quingentis, fieri facias in pertinentiis Castrimaris de Stabia in aliquo loco convenienti et propinquiori maritime, ubi commodius et brevius ac cum minoribus expensis fieri poterit et unde calx ipsa ad maritimam ipsam commodius et melius deferatur … Et calcarias ipsas duas capacitatis predicte quamlibet videlicet thuminorum mille quingentorum in loco predicto diligenter et studiose fieri facias et calcem ipsam in calcariis ipsis quoque cum iustis, necessariis et moderatis expensis de eadem pecunia faciendis et eam nuntiis constitutis magistri Petri de Zaulis, dilecti clerici et familiaris, credencerii, et Stephani Pappasungio de Neapoli, expensoris operis dicti castri, fidelium nostrorum, mittendis per eos pro recipienda et mensuranda calce ipsa facias assignari deferenda per dictum secretum ad opus ipsum iuxta conventionem inde factam cum curia nostra et prout habetur per nostras litteras in mandatis … Datum Scafati, die ultima Junii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 221; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.457).*

30.6.1279 - Reg. Carol. I, 1277, p.163. (1279), Junii 30, Schifati. Karolus I, magistro Petro de Chaulis credenzerio et Stephano Papasungiae de Neapoli expensori operis **castri novi** Neapolitani scribit, singulos duos magistros fabricatores die quolibet cannam unam quadratam muri tam aestate quam hieme facere debere, si diligentia et sollicitudo debita per illos ipsos adhibeatur. Libertum de Aurelianis, Principatus iustitiarium, iussum esse faciendas curare duas calcarias, alteram 1500 tuminorum, alteram 1200; duas alias utramque 1500 tuminorum apud Castrummaris de Stabia, conventione facta cum Dionysio de Amalfia, secreto Principatus, Terrae Laboris, Aprutii, ut de calce 6000 salmarum ad operis locum pro 25 unciis auri deportet usque ad festum Omnium Sanctorum proximo futurum, «vel si tota quantitas ipsa infra ipsum tempus per eum deferri nequierit, totam et quod de quantitate ipsa deferenda remanserit, usque ad festum Resurrectionis Dominicae proximo sequentis faciet cum integritate deferri» (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 222; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.457).*

21.7.1279 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.149. 1279. Julii 21, apud Lacumpensilem Karolus I, mandat Colino custodi palacii et forestarum Bellovidere, ut requirente magistro Petro de Zaulis 100 pecias de lignaminibus et perticis pro faciendis anditibus in **castro novo** Neapolitano caedendas curet (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 227; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

5.11.1279 - Reg. Carol. I, 1282, A (?). 1279, Novembris 5 (?), magister Petrus de Chalo regis clericus et familiaris et Henrikettus Corsevach credencerii operis **Castri novi**, Pappasunga expensor, ceteri sibi de pecunia satisfactum esse testantur (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 232; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

29.8.1280 - Reg. Carol. I, 1280. B, p.125 a t.°. 1280, Augusti 29, VIII. ind. apud Lacumpensilem Karolus I. expensoribus [**Castri novi**] scribit, Petrum de Chaulis 40 manipulos et battitores terraciarum postulasse, quibus singulis 9 grana auri solvantur [quotidie] (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 242; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

1292-93 - Notatur de Romiliaco Goffridus castellanus **Castrinovis** de Neapoli et familiaris (Reg. 60, f. 91; Soc. Storica Napoletana, ms. XXV A 15, f. 490 at; Reg. Ang. 44 p.24).*

1292-93 - Notatur Goffrido de Romiliaco castellano **Castri Novi** Neapolis provisio pro solutione quantitatis pro reparatione turrium in porta magna dicti castri (Reg. 1292 E, f. 91; De Lellis, Notamenta, IV bis, p.27; Reg. Ang. 44 p.500).*

1292-93 - Notatur ... Goffridus de Romiliaco castellano **Castri Novi** Neapolis ... (Reg. 1292 E, f. 95 at; De Lellis, Notamenta, IV bis, p.28; Reg. Ang. 44 p.501).*

1292-93 - Notatur Marie, de cognomine Lamorande, uxori Goffridi de Romiliaco castellani **Castri Novi** de Neapoli, provisio pro solutione annuarum unciarum 12 (Reg. 1292 E, f. 114; De Lellis, Notamenta, IV bis, p.32; Reg. Ang. 44 p.511).*

28.12.1292 - Si ha notizia che il 28 dicembre si assegna un'oncia al mese a Goffredo de Romiliaco castellano di Castelnuovo, che aveva 21 servienti con la paga di 12 tarì al mese ciascuno (Reg. 230, f.329 e 330; Soc. stor. napoletana, ms. XXV A 15, f. 497; Reg. Ang. 44 p.528).*

24.1.1303 - Viridi (de) Palmerio di Napoli (?), architetto. Anno 1303. Arch. Sicl., fasc. XXI, no. 6. Syll. membr., II, II, 85. 1303, Januarii 24, Neapoli, petente Palmerio de Viridi, praeposito Tarentini principis prope **Castrum novum** Neapoli aedificando palatio, iudex et notarius declarant bubalum unum operi addictum mortuum fuisse. Per Paschalem dictum Ventrella notarium Neapolis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 321; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

7.2.1303 - Arch. Sicl., fasc. XXI, no. 9. Syll. membr., II, II, 86. 1303, Februarii 7, Neapoli, petente Palmerio de Viridi, praeposito Tarentini principis prope **Castrum novum** Neapoli aedificando palatio, iudex et notarius declarant; asinum unum operi addictum fuisse. - Per Paschalem dictum Ventrella notarium Neapolis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 322; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

1305 - Terminò di vivere in quest'anno Masuccio I napoletano, celebre architetto e scultore, il quale condusse a fine il **Castello Nuovo** ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.118).

20.8.1305 - Il maestro Montanino d'Arezzo invitato dallo stesso re Carlo II, erasi recato in Napoli a lavorare entro il Castello nuovo "pro pictura duarum Cappellarum **Castri nostri novi** Neap. et aliis necessariis ad pingendum Cappellas easdem pro unc.5. Sub datum Neap. die 20 augusti III Indict. an.1305 (Liber expensor. reg. Caroli II an. 1302 G fol.226; Camera, Annali ..., II 1860 p.163).
- Montano, o Montanino di Arezzo, pittore. Operò nel secolo XIV. Questo pittore fu chiamato in Napoli: dipinse nel 1305 due cappelle nel **Castel Nuovo** … (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.293; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.190).*

16.3.1308 - Nell'inverno dell'anno precedente (1308), trovandosi re Carlo II in Marsiglia, quasi presago di sua fine vicina, formò quivi a' 16 di marzo l'ultimo atto di sua volontà ... testamento, che qui mi piace trascrivere fedelmente: "...Item volumus et mandamus, quod pro opera Capelle **Castri novi** de Neapoli de mandato et provisione nostra incepta, tradatur usque ad eius complementum pecunia opprtuna, quodque ordinatio ipsius Capelle ac alia eam tangentia serventur, et fiant prout in privilegiis inde factis vel faciendis distructius exprimetur (Camera, Annali ..., II 1860 p.178).

5.5.1308 - Ali 5. di maggio de sabato dell'anno 1308. nello **Castello nuovo** morse Re Carlo II. figlio di Carlo I quale era de anni 68. e fò sepellito in santo Domenico di Napoli, & dopo lo corpo suo fo portato in Provenza (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.8).*

1310 - La cucina di Carlo duca di Calabria ... era situata dalla banda occidentale della regia di **Castelnuovo** nel luogo detto S. Maria a Fontana o S. Maria a giardino: " item solvitur Abbati Martucio Latro de Neapoli pro pensione domorum Ecclesie Sancte Marie de Jardeno, in quibus fuit et est coquina hospitij Domini Ducis Calabrie" (Reg. Ang. 1310 Ratio Thesauri H fol.143,396; Camera, Annali ..., II 1860 p.341).

15.6.1310 - 1310 15 giugno L. V. Gualtieri Seripando r. ostiario preposto alla costruzione della r. Cappella in **Castelnuovo**, riceve once 20 in pagamento della detta opera (Arche della R. Zecca Vol. XIX n. 93; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.110).*

1316 - Fu pubblicato bando contro qualunque abitante della capitale ordisse deviare o appropriarsi l'acqua fluente che dal fonte di Formello giungeva al Castello nuovo mercè aquidotto sotterraneo: "Mandatum, quod nemo divertat aquam fluentem sub terram per civitatem Neapolis da Formello ad **Castrum novum**, quia diminuta est dicta acqua ob diversionem in domos et ortos eorum civium" (olim ex Reg. Ang. signat. in an. 1316 D fol.187; Camera, Annali ..., II 1860 p.264).

1332 - Spetiario Antonio Gavaretta di Draguignano, pittore. Dipinge in **Castelnuovo** di Napoli (Reg. Ang. 1332, C, fol. 181 t.°; Minieri Riccio, Studii storici fatti sopra 84 Reg. Ang.; Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.269, num. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.466).*

5.5.1332 - Casamarta (di) Nicola, Cappellano di Castelnuovo e sovraintendente alle fabbriche. 5 Maggio 1332. Gli si assegnano otto once da servire per certe opere da costruirsi per ordine del Re in *bivarello sistenti subtus dictum* ***castrum novum*** (Ratio thesaurariorum della Cancelleria Angioina, Reg. 287, fol. 212, in ASPN. 11 1886 p.426; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.104).*

21.5.1332 - Casamarta (di) Nicola … 21 Maggio 1332. Riceve in conto una somma per la costruzione *unius fontis per majestatem regiam noviter fieri in jardeno regio ejusdem* ***Castri****, de quo fonte certi aqueductus derivantur pro adaquandis arboribus ejusdem jardeni* (Ratio thesaurariorum della Cancelleria Angioina, Reg. 287, fol. 212 t, in ASPN. 11 1886, p.426; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.104).*

22.7.1332 - Squillace (di) Giovanni, Sopraintendente alle Regie fabbriche. 22 Luglio 1332. Riceve da Re Roberto 98 once di oro, 25 tarì e grana 10 per la costruzione *latrinarum, seu privatarum* in **Castelnuovo** di Napoli (Ratio Thesaurarionum della Cancelleria Angioina, Reg. 284, fol. 20; Reg. 287, fol. 214, in ASPN. 11 1886, p.427; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.466).*

1.10.1332 - 1° Ottobre 1332. Si dispone che siano pagate 401 once di oro e 20 tarì a maestro Angelo de Urbe, che a sue spese doveva far costruire duecento canne di lamine di piombo, da servire in *cohoperienda sala de novo constructa super Majorem cappellam* ***castri novi*** *de Neapoli, illasque clavare, seu clavari facere in eadem* (Ced. di Tes., Reg. 284, fol. 19 t.°, in ASPN. 11 1886, p.429; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.496).*

1334 - Re Roberto ... ordinò la costruzione di due altri arsenali ... l'altro di sotto il **Castello nuovo**, protraendolo "usque ad Theatrum quod fuit illorum de Griffis" (Reg. Ang. 1334 fol.103-109; Camera, Annali ..., II 1860 p.427). v. p.124-125

1335 - Lancillottus de Cremona clericus aedificat domum in loco ubi dicitur Porta S. Nicolai prope **Castrum novum** iuxta domum Arnaldi de Lupiano Canbellanus familiaris, et Margaritae Mansellae uxoris eius (Reg. Ang. 1335 D fol.218v.; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).

1336 - Abbati monasterij S. Petri de Majella de Neapoli pro pensione domorum dicti monasterij sitarum subtus **Castrum novum** prope domos in quibus est carcer Regius, ubi custodiuntur equi dicti Ducis Andreae Calabriae (Reg. Ang. 1336 D fol.230; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).

1336 - Severino … E Galeotto possedè le sue case nella collina del Castello nuovo (1336. A. fol. 115; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.130).*

31.1.1338 - Anno 1338 … Gennaio … 31. Roberto fa quietanza per le spese fatte dal 1° di ottobre 1336 a questo mese di gennaio in once 246 e tarì 12 per lavori fatti nella reggia di **Castelnuovo** nella città di Napoli; tra questi vi è la costruzione di una fontana presso la Cappella segreta, ed i lavori fatti per l'acquidotto di altra fontana costruita nella corte (Reg. Ang. 1338. X. n. 314. fol. 80t-83; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.206).*

12.5.1338 - Anno 1338 … Maggio … 12. - Roberto fa eseguire nella Reggia di **Castelnuovo** diverse riparazioni e varie opere nuove, tra le quali fa rifare parte della Torre Maggiore *que vulgariter dicitur Normandia ubi benderi e apponuntur*, come pure l'arco maggiore sopra mare dalla parte occidentale. Fa costruire da nuovo la porta grande di entrata del castello; fa ricolmare due grotte che stavano verso il mare sotto la predetta Torre Maggiore denominata Normandia; e riparare la Torre chiamata Collavilla messa sul ponte che mena al castello (Reg. Ang. 1329. G. n. 279. fol. 108t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.209).*

8.10.1341 - Dopo celebrate le nozze, i reali sposi (l'Imperatore di Bulgaria e Agnese figlia del defunto Filippo principe di Taranto) si trattennero per qualche tempo in Napoli, ove tuttora vi soggiornavano nel dì 8 di ottobre dell'anno seguente 1341: siccome trovasene fatto ricordo ... con le seguenti parole: "Bernardo Benate de Neapoli pro pensione domorum sitarum prope fontem **Castri novi**, in quibus moratur excellus domina Imperatris Bulgarie; sub die 8 octobris X indictionis an.1341" (Reg. Ang. sign. 1339-1340 B, Indict. VIII fol.2; Camera, Annali ..., II 1860 p.462).

1343 - Maria Orimine ... **Castrum Novum** (copiare Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.59).
- Philippo Castagnole de Neapoli asserenti habere solum terre vacuum prope **Castrum novum** in loco ubi dicitur Sancta Maria de Recomendatis iuxta vias publicas per quam unam itur ad Sanctam Mariam de pedegritte et per aliam ad contradam que dicitur cementale, quod solum spurcatur et foditur per certa rudera et terracias facientes in locis declivibus ob quod infra breve tempus occupabitur dicta via et reddetur inabilis ad accessum (Reg. Ang. 1343 H n.335 fol.60; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.59).*
- Philippo Castagnola de Neapoli asserenti habere quoddam solum terre vacuum prope **Castrum novum** in loco ubi dicitur S. Maria de Retromandatis (in altrcarta S. Maria Recomandatis, 1343 H fol.60) iuxta viam publicam per quarum unam itur ad S. Mariam de Pedegritta, et per aliam ad contratam que dicitur Cementale, et multi homines edificari facientes inutilia rudera, que fodiuntur ... (Reg. Ang. 1343 E fol.81; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.151).
- ... strade e viottoli ingombri di macerie ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.286).

1343-44 - ... Camera decisionum inquisitionum **Castri novi** Neapolis (Reg. Ang. 1343-1344 D n.339 fol.123; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.34).

2.7.1346 - Giovannella, ultima figliuola di Carlo Cabanni, fu poi maritata nel 1346 a Giovanni de Arenis ... e quindi le nozze ebbero luogo nella reggia di Castelnuovo il giorno 2 di luglio di detto anno ... "matrimonium predictum fuit solemnizatum in presentia Serenissime domine Joannae Regina, ante faciem Ecclesie seu Cappelle reginalis **Castri Novi** Neapolis" (Reg. Ang. 1345 B fol.127; Camera, Annali ..., II 1860 p.461).

1348 - Camera Thesaurariorum in **Castro nostro novo** de Neapoli (Reg. Ang. 1348 A fol.159t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.44).
- Ludovicus Rex Ungarie ... occupat **Catrum Novum** Neapolis et dilaneat scripturas (Reg. Ang. 1348 A fol.148 e 159t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.44).

... - Giovanna I (1343-1381) ... fece tra il Castello nuovo e quello dell'Ovo una strada per li Provenzali (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59 p.39).

1382-83 - Nobili Bartholomeo Tomacello dicto Ciricuno de Neapoli militi nostri hospitii Senescallo Consiliario concessio bonorum siti Neapoli in **Pendino Castri novi** iuxta domos S. Clare et Francischeli Caponi ... (Reg. Ang. 1382-1383 n.359 fol.14t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.102).

10.4.1426 - ... litteras Ioannae (1414-1435) ... " ... Data in **Castro Novo** Neap. sub annulo nostro secreto die mensis Aprilis decima, quartae Indit. (1425-1426) - (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.440).*

7.1439 - Anno 1439 … LUGLIO … In questo mese re Alfonso stando al campo contro Napoli tentò prendere la città e soccorrere il **Castello Nuovo**, che era assediato da nemici (Ced. di Tes., Reg. 2, fol. 77t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.22).*

7.7.1443 - Anno 1443 … LUGLIO … 7 … Si lavora a nuove opere nel **Castelnuovo** della città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 6, fol. 305; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.242).*

16.12.1443 - Anno 1443 ... Decembre ... 16. Alfonso ordina pagarsi ducati cento a messer Eximene Perez de Corella per la conduttura dell'acqua che deve far venire nel pozzo e nelle fontane di **Castelnuovo** della città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 7 di Tes., fol. 98; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.243).*

30.9.1444 - Anno 1444 … SETTEMBRE … 30. Re Alfonso fa pagare ducati 1072 tarì 3 e gr. 14 ½ a Francesco Buonomo per le spese occorse in questo mese per le nuove costruzioni che si fanno in **Castelnuovo** della città di Napoli ed alla Torre di S. Vincenzo (Ced. di Tes., Reg. 8, fol. 46; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.244).*

1446 - Pisanello …, di Pisa, maestro di muro, o scultore (?). Lavora all'arco trionfale in **Castelnuovo** (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.276; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.292).*

30.4.1447 - Anno 1447 … APRILE 30. Alfonso in questo giorno fa eseguire varii pagamentí, tra' quali uno di ducati cento per donarsi a messer Filippo Celeon ambasciadore del re di Cipro, che sta nella sua corte, ed altri ducati cento a Luisa vedova di Luigi de Proans di Napoli per compenso di una casa, che possedeva nella città di Napoli presso il **Castelnuovo**, che esso Alfonso à fatto diroccare per le nuove costruzioni di quel castello (Ced. di Tes., Reg. 9, fol. 312t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.253).*

28.10.1447 - Anno 1447 … OTTOBRE … 28 … E nello stesso giorno con una saettia fa trasportare da Roma alla città di Napoli due statue di marmo con ordine di consegnarle ad Arnaldo Sanz castellano di **Castelnuovo** … Per riporla certamente nel suo museo (Ced. di Tes., Reg. 9, fol. 447t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.254).*

10.1448 - Anno 1448 … OTTOBRE … In questo mese Pietro di Sessa era castellano del castello dell'Uovo di Napoli e del castello, Giovanni Solanes del castello di S. Elmo sul monte dello stesso nome nella città di Napoli, Giovanni de Castelbisbal del castello di Gaeta, Carrafello Carafa del castello Capuano di Napoli, Arnaldo Sans di **Castel Nuovo** di Napoli, e Giovanni Gagliardo del castello di Castellammare, la cui moglie era Margaritella Minutolo (Ced. di Tes., Reg. 10, fol. 14t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.255).*

14.2.1449 - 1449, Februarii 14, Puteolis. Alfonsus I. rex. Aeneam Pisanum, egregium pictorem et sculptorem inter familiares recipit annuoque salario instruit. E registro privilegiorum tempore regis Alfonsi I, annorum 1449-52, p.93 a t.° et 94. Alfonsus dei gracia rex Aragonum, Sicilie citra et ultra Farum … Universis et singulis presentes litteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Nichil est, quod magis principem deceat, quam viros ingenio et culto ornatoque preditos ac virtute claros honore, dignitate, beneficiis prosequi singularique benivolencia et amore complecti … Cum itaque preclara multa, eximia ac pene divina de singolari et picture et sculpture Enee Pisani arte ex multorum sermonibus accepissemus, admirabamur prius singulare illius ingenium atque autem … Quapropter instituimus eum graciis et beneficiis prosequi. Ipsum itaque in familiarem nostrum recipimus ceterorumque familiarium nostrorum numero ex certa sententia aggregamus … Cui Pisano, ut in nostris servitiis honorifice commorari possit, provisionem annuam ducatorum quatricentorum de carlinis argenti decem pro ducato quolibet computatis, ad nostrum beneplacitum tenore presencium concedimus etc. Datum in civitate nostra Puteolana die quarto decimo mensis Februarii anno domini a nativitate millesimo quadringentesimo quadragesimo nono, huius vero regni anno quinto

decimo, aliorum vero regnorum nostrorum anno tricesimo quarto. REX ALFONSUS (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 448; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.477).*
- Enea di Pisa, pittore e scultore. Lavora all'arco trionfale in **Castelnuovo** (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.276; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.477).*

1450 - Chellino (di) Antonio da Pisa scultore. Lavora insieme ad altri artisti all'arco di Alfonso in **Castelnuovo** (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.461).*

19.4-21.5.1451 - Giordano (de) Onofrio di Cava dei Tirreni, intraprenditore di opere ed architetto. Contractus d. d. 1451, Aprilis 19 et Maii 21, inter curiam regiam et Onuphrium de Jordano, Pertellum de Marino, Colucium de Stasio, Carolum de Marino, muratores Cavenses, de operibus in **Castello novo** Neapolitano faciendis. - A. Litterae curiae 1451-1466, p.35 sq. - B. Registrum privilegiorum regis Alfonsi 1449-1452, p.107 abhorrens aliquatenus modo scripturae. Presentata in regia camera Summarie per magistrum Pertellum infra scriptum die ultimo mensis Februarii I^{e} indictionis M.CCCC.LII et collationata cum originalibus concordant. Capitoli concordati et firmati fra la Maesta de lo S. Re da una parte et Honofrio de Jordano, Pertello de Marino, Coluza de Stasio et Carolo de Marino, maistri moraturi della Cava da l'altra parte. In primis offereno li detti maistri, che dando li la detta Maestà a lo bancho neli termini infra declarandi quaranta uno milia ducati ad racionem de tari cinque de giliati per ducato forneranno ad dispendio loro fra tempo di trenta mesi comenzando de lo ultimo di de Aprili de lo anno presente la opera de lo **Castello novo** secondo de sotto si declara: Cioè formeranno la torre de sancto Michaele sopra Viverello di quella petra et in quello modo, che è incomenzata, cho una bella jorlanda de peperino secondo la corte ordenara e de quella altezza, che si rechiederà secondo la altezza de la sala, excepto le petre de lo cazarole, che ad expesa de la corte si debiano dare ad tagliare. Item formeranno Ile tre torri, cioè la torre di sancto Giorgio et li due torri dinante la porta dello castello tutte de fori in basolato di peperino et de dintro ali cantuni delle porte et finestre scalune et grade, dove bisognara et cholle jorlande como ordinara la corte a la grandezza de la torre dello Ovo. Et più formeranno alli doe torri de la porta lo poio et lo grado et tutte Ile altre cose, che fra Ile dette doe turri seranno besogno excepto Ile marmore et pavimente. Item formeranno tutto quello, che resta a la torre dello Ovo; etc. (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 449; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.312).*
- Masis (de) Coluccio, maestro di pietra. Sotto Alfonso I. d'Aragona assume di unita a Pertello e Carolo de Marino, del pari maestri di pietra, di eseguire i lavori di ricostruzione e di abbellimenti in **Castelnuovo** (Minieri Riccio, Saggio di Codice diplomatico, P.II, p.3; De Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.181, n. 2; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.142).*
- Giordano (di) Giordano … 19 Aprile 1451. Il suo nome leggesi nel contratto per la costruzione delle torri di **Castelnuovo** in Napoli (Perkins, Italian …, II 1868, p.71; Schultz, t. III, p.186; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.316).*

4.6.1451 - ... Eodem die (4 junij 1451) magister Honufrius de Jordano magister Pertellus de Marino magister Colucius de Stasio et magister Carolus de Marino de Cava regij fabrigatores (sic) ... constituerunt eorum procuratorem Grandalonum de Marino filium dicti magistri Pertelli ad petendum et percipiendum ... a domino regio thesaurario ... omnes ... pecuniarum quantitates eisdem magistris debitas et debendas pro eorum salario seu extaleo ratione fabrice regij **Castri Novi** civitatis Neapolis (Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-1451; BMF, II H 7339, c. 1605).
- Giordano (di) Giordano … 4 Giugno 1451. Elegge a suo procuratore un tal Grandalone di Marino per esigere le sue spettanze per le fabbriche di **Castelnuovo** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.316).*
- Marinis, o Marino (de) Carlo di Cava, capomaestro regio muratore. 4 Giugno 1451. Nomina suo procuratore Grandeleone de Marino per esigere le sue spettanze dei lavori fatti in **Castelnuovo** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.116).*
- Marino (de) Pertello di Cava dei Tirreni, architetto. 4 Giugno 1451. Nomina suo procuratore Grandalone Marino per esigere le sue spettanze per i lavori fatti in **Castel nuovo** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*
- Stasio (de) Coluccio … 4 Giugno 1451. Elegge a suo procuratore Grandeleone de Marino, per esigere le sue spettanze per i lavori da lui eseguiti in **Castelnuovo** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.471).*

13.10.1451 - Anno 1451 … OTTOBRE 13. Ordina pagarsi ducati 150 a maestro Giordano Onofrio di Giordano maestro costruttore delle fabbriche che si fanno nel **Castelnuovo** di Napoli, cioè ducati cento per la costruzione della fontana del Molo grande di Napoli, e ducati 50 per la fontana che si fa alla Torre del Greco (Ced. di Tes., Reg. 12, fol. 286; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.242).*

31.12.1451 - 1451, Decembris 31, in **Castro novo** Neapolitano. Alphonsus I. rex, magistro Guilielmo de la Monaco Parisino in sua servitia ad facienda horologia aliasque res artificiosas vocato annuum salarium 400

ducatorum decernit. - E registro privilegiorum tempore regis Alfonsi I, annorum 1449-52, p.92 t.°, et 93. Catal. privil., p.16. Alphonsus dei gracia rex Aragonum, Sicilie citra et ultra Farum, Valencie, Hierusalem, Hungarie, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comes Barchinone, dux Athenarum et Neopatrie ac eciam comes Rossilionis et Ceritanie, magnifico et dilecto consiliario et thesaurario nostro generali Petro de Capdevila salutem et dilectionem. Quia dilectus noster magister Guilielmus de lo Monaco de Parisio, egregie instructus arte horologiorum et aliarum quarumdam pulcrarum rerum gracia ipsum apud nos habere, nostris litteris et internunciis illum ad servicia nostra compulimus. Ad hoc, ut ipse possit bene, alacri, libero et toto animo ad huiuscemodi res pro maiestate nostra faciendas vacare, esse et intendere et de eisdem maiestati nostre probe inservire; tenore presentium de certa nostra sententia eidem magistro Guilielmo ad nostrum beneplacitum in servitiis nostris ad conficiendum dicta horologia et alia, que sua ars fert, ut prefertur, duna eum retinuerimus, annuam provisionem ducatorum quadringentorum auri ad racionem carlenorum undecim pro quolibet ducato eidem solvendam per vos, dictum thesaurarium nostrum generalem, de pecuniis ad vestras manus quomodolibet proventuris de iuribus salis nobis et curie nostre per totum hoc regnum debitis et debendis in duobus annis terminis sive tandis, in quibus eidem iura nostre curie solvuntur, incipiendo primam solucionem primi semestris in fine mensis Februarii pro rata a die date presentium et deinde integram medietatem quolibet semestri finito, damus, conferimus, assignamus et graciose concedimus et donamus, dum nobis placuerit et in nostris servitiis predictis retinuerimus, ut est dictum; etc. ... Datum in Castello Novo civitatis nostre Neapolis die ultimo mensis Decembris quinte decime indictionis anno a nativitate domini millesimo CCCC° quinquagesimo secundo, regni huius Siciliae citra Farum, anno XVIII, aliorum vero regnorum nostrorum tricesimo septimo. REX ALFONSUS (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 450; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.179).*

1452 - Petrus de Martino Mediolanensis, ob Triumphalem Arcis novæ Arcum solerter structum, & multa statuariæ Artis suo munere huic Ædi piæ oblata, à Divo Alphonso Rege in equestrem ad Sacri Ordinem, & ab Ecclesia hoc Sepulchro pro se, ac posteris suis donari meruit, MCCCCLXX (Summonte, Historia …, III ed. 1675 p.14).*
- Nel 1452 Alfonso il Magnanimo richiedeva ai Rettori di Ragusa l'invio degli scultori Francesco Laurana e Pietro De Martino, quest'ultimo aveva lavorato a Ragusa per circa vent'anni. Sulla base dell'esistenza di un'epigrafe che si trovava sulla tomba napoletana di Pietro De Martino nella chiesa di santa Maria la Nova a Napoli, della quale si ha notizia grazie alla trascrizione di Giovanni Antonio Summonte, di cui riporto l'epitaffio: Petrus … MCCCCLXX si è ritenuto che allo scultore milanese spettasse sia la paternità di gran parte della decorazione plastica, e inoltre, data l'insistenza di Alfonso d'Aragona affinché Pietro arrivasse da Ragusa a Napoli il più presto possibile, fa pensare a un suo coinvolgimento anche nella fase progettuale della struttura (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.45).*

7.1453 - Anno 1453 … LUGLIO … In questo mese Alfonso fa pagare varie somme pei seguenti lavori di nuove opere in **Castelnuovo** di Napoli, cioè ducati 60, tarì 4 e grana 10 a maestro Antonio Vico, che lavora per la costruzione della Torre di mare, che si è aggiunta al detto Castello e che si chiama *la Torre delle latrine*, per 1740 palmi di pietre di piperno lavorate a filo, che si sono adoperate per quella Torre, che alla ragione di ducati 3 tarì 2 e grana 10 il centinaio di palmi, importano la predetta somma. Allo stesso Di Vico per 148 canne e 16 palmi di fabbrica grezza fatta nella medesima Torre, che a tarì 3 la canna importano ducati 88, taci 4 e grana 7 ½; avvertendosi che la detta canna è di molto maggiore in numero di palmi dalla canna napoletana. A maestro Cicco della Cava che lavora nella Torre di S. Vincenzo per canne 84 ½ di fabbrica rustica, alla ragione di un tarì e grana 4 la canna riceve ducati 20 tarì 1 e grana 8. Ai Maestri falegnami Antonio Troburch ed Antonio Gomar, che lavorano lo stallo del coro della cappella di detto **Castelnuovo**, si pagano ducati 70. A maestro Roberto d'Anna di Cava altri ducati 70 in conto dei lavori che fa del muro per la coperta morta del castello predetto. A maestro Guglielmo Sagrera maestro maggiore della costruzione della Gran Sala dello stesso Castello ducati 400. Ed ai maestri fabbricatori Onofrio di Giordano, Carlo di Marino e Coluzzo di Stasio, che lavorano al maschio del castello, ducati 300 (Ced. di Tes., Reg. 24 fol. 166 t. 167 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.421).*

17.7.1453 - Pagamento … a Pere Joan, a Pietro di Martino da Milano, a Paolo Romano e a Francesco da Laurana, pei lavori di **Castel Nuovo** (17 luglio 1453) «Item lo dit jorn doni an Jacme Gil de mon offici, havent carrech dela obra del **Castell nou**, por manament del S. Rey, ab cedula maridada dadada lo dit XIIII jorn, CCCXXXXVI d. II t. XVI gr. por paguar a Pere Johan, Pere de Milana, Paulo de Mariano e a mestre Francisco da Zara, ab lurs fomulors que por tots son XXXIII, del quel es degut fins per toto maig p. passat» (Cedola di Tesoreria, vol. 25, f. 89; ASPN, LXIII 1938 p.336).*
- Il primo documento che testimonia la presenza di Laurana a Napoli è del 17 luglio 1453, laddove è menzionato come "mestre Francisco da Zara" nei pagamenti per i lavori per l'arco trionfale di Alfonso il Magnanimo (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.47).*

26.7.1453 - 26 Luglio 1453. È tra quelli che fregiavansi del titolo di *regii fabricatores* per le opere da essi fatte al servigio della R. Corte di Napoli (Ced. Arag., foll. 166-167 t.°; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.211; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.311).*
- Sebbene il documento dica *Cicco di Prato di Cava*. pure credo vi sia errore, dovendo dire *Pregiato*, o *Priato*, casale di Cava, in luogo *di Prato*, non essendovi giammai stata famiglia in Cava del casato *di Prato*. E siccome nella stessa epoca, 1453, troviamo Cicco di Marino, o de Marinis di Cava, lavorare per la R. Corte in Napoli, in **Castelnuovo**, il quale era di Pregiato, come rilevasi dal catasto della Trinità, e da documenti di una cappella gentilizia posseduta nella chiesa S. Nicola a Priato, o Pregiato, cosi è da supporsi, che nel documento originale debba dire *Cicco de Priato*. Vedi p.110 vol. I, e p.118, vol. II, di quest'opera. Lo stesso è a dire di Onofrio e Pellegrino. Una tale osservazione è del Signor Senatore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.311).*

31.7.1453 - D'Anna Roberto di Cava, maestro di muro. 31 Luglio 1453. Lavora in **Castelnuovo** (Ced. 24 Tes., foll.166 t.° e 167 t.°; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.421; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.23).*
- Giordano (di) Giordano … 31 Luglio 1453. Gli si pagano Duc. 100 per le opere in **Castelnuovo** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.316).*
- Marinis, o Marino (de) Carlo … 31 Luglio 1453. Lavora al maschio di **Castelnuovo** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.117).*
- Marinis (de) Cicco di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 31 Luglio 1453. Lavora alla torre di S. Vincenzo in **Castelnuovo** in Napoli, e gli si pagano per canne 84 ½ di fabbrica rustica, alla ragione di 1 tarì e grana 4 la canna, Duc. 20, tarì 1 e grana 8 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.118).*
- Troburch Antonio, legnajuolo. 31 Luglio 1453. Insieme ad Antonio Gomar, lavora lo stallo del coro della cappella di **Castelnuovo** in Napoli, e gli si pagano per tale cagione Duc. 70 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.493).*
- Vico Antonio, maestro di muro. 31 Luglio 1453. Lavora alla costruzione della Torre di mare in **Castelnuovo** di Napoli (Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.427; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.510).*

6.8.1453 - Anno 1453 … AGOSTO … 6 … In questo stesso giorno Alfonso fa riordinare la sua sala d'armi in **Castelnuovo** di Napoli, disponendosi egli ad uscire in campo (Cedola 24, fol. 202t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.422).*

14.. - Majano (da) Benedetto … Fa un altare per la sagrestia di **Castelnuovo** (Catalani, Discorso …, 1842 p.57; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*

17.7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO … 17. Re Alfonso tiene il suo tesoro nella Torre dell'Oro in **Castelnuovo** di Napoli (Cedola 28, fol. 120t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*

20.7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO … 20. Alfonso fa pagare ducati 70 allo scultore maestro Domenico di Montemignaio che à ritratto il suo busto in marmo e lavorata la statua di S. Gio. Battista per l'arco di trionfo di **Castelnuovo** di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 123t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*

31.8.1455 - Anno 1455 … AGOSTO … 31. I capi maestri muratori Giovanni e Giacomo Sagrera, Giovanni Trecolli, Antonio Gerra e maestro Coto Casamini succeduti al defunto maestro Guglielmo Sagrera lavorano alla Grande Sala in **Castelnuovo** di Napoli; ed i maestri muratori Rodrigo e Santo Corcone costruiscono il fosso della cittadella dello stesso castello (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 244; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.432).*

8.1455 - Anno 1455 … AGOSTO … In questo mese si proseguivano tuttavia dal maestro muratore Antonio di Vico i lavori alla Torre di mare detta DELLE LATRINE, la quale è attaccata a **Castelnuovo** nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 244; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.433).*

9.1455 - Alfonso compra da Francesco Marramaldo gentiluomo del Seggio di Porto un pezzo di territorio posto nella città di Napoli presso la piazza degli Olmi, per fare la strada di recente costruita, la quale da Castel nuovo va diritta a quella Piazza degli Olmi (Cedole; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.435).

10.1455 - Anno 1455 … Ottobre … In questo mese tanto per la fabbrica del molo grande di Napoli diretta da maestro Nastario Alessandrino, che per le nuove costruzioni di **Castelnuovo**, si tagliavano le pietre di piperno e di tufo nel monte che sovrasta la chiesa di S. Lucia del Monte ed in quello davanti la porta di Donnorso (Ced. di Tes., Reg. 29 fol. 401 e Cedola 28, fol. 234t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.438).*

11.1455 - Anno 1455 … NOVEMBRE … In questo mese si lavora tuttavia al fossato innanzi al **Castel Nuovo** di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 465t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.440).*

31.1.1456 - Anno 1456. GENNAIO … 31 … Alfonso in questo giorno fa pagare pure l'annata di pigione di una casa sita nella città di Napoli innanzi al Castelnuovo, presso la Incoronata, in cui lo scultore in marmo maestro Pietro di Giovanni lavora le statue ed altre sculture per l'arco di trionfo di **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 190t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.443).*

9.2.1456 - Anno 1456 … FEBBRAIO … 9. Alfonso fa pagare ducati 300 a Giacomo di Barbarossa padrone di una nave genovese pel continuo trasporto che à fatto di pietre di marmo dal porto di Vandra a quello della città di Napoli per la costruzione dell'arco di trionfo del **Castel Nuovo** di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 275; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.445).*

17.4.1456 - Anno 1456 … APRILE … 17. Alfonso compra 4 quintali di stagno per ducati 108 che fa consegnare a maestro Guglielmo del Monaco per mescolarlo con altro metallo per costruire una grossa campana pel **Castello Nuovo** di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 420t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.447).*

31.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 31 … Tuttavia, si lavora alla costruzione della grande sala di **Castelnuovo** nella città di Napoli, per la quale si tagliano le pietre nell'isola d'Ischia; e nello stesso tempo si sta formando il giardino nell'ambito dello stesso castello con palmi 3417 di fabbrica di pietra dolce e con palmi 563 di pietra di piperno (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 490t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.449).*

31.5.1456 - Isaia … di Pisa, scultore. 31 Maggio 1456. Riceve da re Alfonso I. d'Aragona Duc. 149, tarì 2 e grana 10, a compimento di Duc. 287, tarì 2 e grana 10 *per los ... lavorant en la dita fabrica del **Castell nou** de Naples per temps de XI. mes. XX. jours que finiren lo dernier die del propassat mes de Abril a ratio de XXV. ducats* (Ced. di Tes., vol. 29, fol. 524 t.°, a. 1456; Minieri Riccio, Gli artefici che lavorarono in Castelnuovo, p.5; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.14).*
- Da questo documento rilevasi, che questo artista cominciò il suo lavoro nel 15 Maggio 1455, e lo terminò a 30 Aprile dell'anno seguente 1456 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.14).*

27.7.1456 - Anno 1456 … LUGLIO … 27. Alfonso fa pagare ducati 500 a Giovanni Monbro, catalano, il quale con la sua nave à trasportato da Maiorica un carico di pietre di marmo per la fabbrica dell'arco trionfale in **Castelnuovo** di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 31 fol. 148t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.452).*

15.4.1457 - Anno 1457 … APRILE … 15. Giorno di Pasqua. Alfonso dà una sontuosa colezione nella gran sala di **Castelnuovo** di Napoli, di recente costruita, al principe di Navarra, al Duca di Calabria, a. D. Giovanni di Navarra, ed ai baroni ed alle dame del reame di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 217 t 238 t. 241t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.455).*

5.6.1457 - Anno 1457 … GIUGNO … 5. Alfonso fa uno sontuoso convito nella grande sala di **Castelnuovo** di Napoli al Cardinale greco … Queso Cardinale è il celebre Giovanni Bessarione (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 318; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.457).*

1.1458 - Item doni amestre Leonardo pintor de casa del senyor Rey c ducats los quals li accoregni en la ciutat de Napols en lo present mes de Janer per mans del davant dit mosser loys sarçola ab albara de scriva deratio scrit en Atella lo derrer dia del present mes de Janer en accorriment dels treballs que deu sustenire en pintare e daurar la cuberta de leyam dela cambra dels angels dela torre del viverello que es del dit **Castelnou** de Napols segons en lo dit albara se conte que cobre - c ducats (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.275).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Paga pure ducati cento a maestro Leonardo Bisuzzo, pittore della sua casa, in conto dello pitture e dorature che fa nella camera degli Angeli nella Torre del Vivarello, nel **Castello Nuovo** di Napoli (Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.459).*

1.1.1458 - Anno 1458. GENNAIO 1. Re Alfonso celebra il capodanno con un gran convito nella reggia di **Castelnuovo** e propriamente nella sala grande, in cui intervengono il principe di Navarra il duca e la duchessa di Calabria, Lucrezia d'Alagno ed i magnati e gentiluomini della città di Napoli e della sua Corte (Ced. di Tes., Reg. 36 an. 1457 fol. 143; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

31.1.1458 - Anno 1458 … GENNAIO … 31 ... Ed in fine paga ducati 40 a messer Arnaldo Sanz castellano dello stesso **Castelnuovo** per il secondo semestre di pigione del 1457, di una sua casa, in cui abita lo scultore maestro Pietro di Giovanni, il quale lavora le statue di marmo per l'arco di trionfo del ripetuto **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 134; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.459).*

31.1.1458 - Paolo … Romano, scultore. Operò nel secolo XV. Questo artista prestò l'opera sua all'arco di trionfo in Napoli; come si rileva da un documento pubblicato da Minieri Riccio nel suo lavoro intitolato: Gli artisti ed artefici che lavorarono in Castelnuovo, Napoli, 1876, p.6. Questo documento porta la data del 31 gennaio 1458, ed è così concepito: «*Item doni a mestre Ysayes de Pisa, Anthoni de Pisa, Pere de Milano, Dominico Lombardo, Francisco Adzara e Paulo Romano mestres marmoiars CC ducats los quals los acorregui en la ciutat de Napols por mans de mosser Loys Sarcola, haver carrec de pagar les despeses ques fan por causa de la fabrica del **castell nou** de Napols ab albara de scriva de racio scrit en Atella le (sic) derrer dia del present mes de Janer en acorriment e paga pro rata de aquells III DCCC ducats por los quals han pres a scall (?) de acabar integrament les figures del arc triumfal del dit **castell nou**, segons en lo dit albara, secome que cobre. CC ducats*». Archivio di Stato di Napoli. Cedole della Regia Tesoreria, vol. 35, fol. 129 (Muntz, Les Arts à la Cour des Papes …, 1878-79, Parte I, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.248).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Alfonso in questo mese fa pagare ducati 200 in conto di ducati 3800 ai maestri scultori Isaia di Pisa, Antonio di Pisa, Pietro di Milano, Domenico Lombardo, Francesco Adzara e Paolo Romano, pei lavori che ànno preso in appalto per la costruzione dell'arco di trionfo in **Castelnuovo** di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*
- … arco di Alfonso in **Castelnuovo** (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.461).*
- Chellino (di) Antonio … 31 Gennajo 1458. Gli si pagano insieme ai compagni Duc. 200 in conto di Duc. 3800 pei lavori suddetti (Ced. 36 di Tes., fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.461).*

2.1458 - Febrer del any MCCCCLVIII … Item doni a mestre Leonardo Bisutzo pintore de casa del Senyor Rey LVI ducats los quals li accoregni en la Ciutat de napols per mans de mosser Loys sarçola ab albara de scriva de racio scrit en troya lo derrer dia del present mes de febrer en acorriment deles despeses e treballs que li cone (sic: *convene?*) sostenir per daurar e pintare la cuberta de leyam del retret que fa fer lo dit senyor en lo Jardi del **castell nou** de napols etc. (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 207; Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.275).*
- Infine nel 1458 dipingeva la camera degli Angeli nella torre Vivarella di **Castelnovo** (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.275).*

28.2.1458 - Anno 1458 … FEBBRAIO 28. Per la scalinata della grande sala di **Castelnuovo** di Napoli Alfonso fa tagliare le pietre nel monte dell'isola d'Ischia (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 207 et.; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.459).*

28.3.1458 - Anno 1458 … MARZO … 28. Maestro Guglielmo del Monaco riceve ducati 100 per dorare la copertura della fontana nel giardino di **Castelnuovo** di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 295; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.460).*

31.3.1458 - Març. de any MCCCCLVIII … Idem doni a Anthonello del perrino pintore de casa del Senyor Rey C ducats losquals li accorregni en la Ciutat de Napols permans le mosser Loys sarçola ab albara de scriva de racio scrit en Napols lo derrer devi del present mes de març en accorriment dels traballs e despes que deu fer esustener en lo daurar e pintar de la cuberta de leynam de la sala nova del **Castell nou** de Napols, la qual es sopra de la cambra de la guardaroba etc. (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 253t; Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.275).*
- Anno 1458 … MARZO … 31. Il pittore Antonello del Perrino esegue le pitture e le dorature al soffitto di legno della nuova sala di **Castelnuovo** di Napoli (Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.460).*

9.6.1458 - Andrea di Aquila (Abruzzo), scultore e pittore. 1458, Junii 9, d. d. Neapoli. Nicolaus Severinus, legum doctor, orator Senensis, commendat Cristofaro Felici Andream Aquilanum sculptorem ac pictorem ad facienda Senis opera. - Debemus Caietano Milanesi, qui edidit ex archivio operis cathedralis Senensis docum. art. n. 79 in libro Documenti per la storia dell'arte Senese II. secoli XV-XVI, Siena 8°, p.300 sq.; quo referente etiam extat in «Giornale Euganeo» Anno III, Novembri 1846. Magnifico ac spectatissimo equiti domino Cristofaro Felici, uni ex magnificis offitialibus Balie civitatis Senarum et maioris ecclesie Senensis gubernatori maiori honorando Senis. Omissis etc. Apresso vi dirò quello, che stimo sia honore de la città et anco de la persona vostra, trovandovi al governo de l'Opera. Qui si trova uno Andrea da l'Aquila, che veramente si può chiamare maestro; el quale fu discepolo di Donatello, che costì si trova, et lui è notissimo

et allevossi molti anni in Fiorenza in casa di Cosmo. Costui è singolare pictore et anco maestro di scoltura, et al presente à fatto una parte de **l'arco triunphale del re**, che è una cosa molto eletta et da ciascuno laudata oltre a tutte le altre de gl'altri maestri: il perchè è dagli altri molto invidiato: et anco la conditione de la terra sì de la morìa, et sì de la suspitione per la malattia del re, lo induce e conforta a partire. Et avendo udito la conditione de la città nostra et dei cittadini, monstra aver grande desiderio di venire fare qualche lavoro di pictura, o in tavola o in muro. Et per questo, sapendo, che di continuo l'Opera ha da fare qualche cosa, deliberai notificarvelo et certificarvi, che costui è optimo maestro da fare ogni singhulare et excellente lavoro, come da Donatello potrete informarvi. Et quando nell'Opera nulla occorrisse da farsi, e c'è da finire la Nostra Donpna de la Porta Nuova, la quale non stà con onore in quello modo. Et a costui sta l'animo di finirla et a farla molto excessivamente. Ogli detto de la qualità d'esso lavoro, et stagli l'animo a satisfare; et offerasi farne la pruova a le spese sue. Credo sarebbe honore di Dio et de la ciptà et finirla: nè è tanta la spesa, quale era ordinata mese per mese de la cabella de lcarne, che non si possa finirla; et dimostrare, che non ci siamo abandonati. Credo farete bene; conferitene prima con Donatello; dirne qualche cosa in Balìa o a nostri signori priori et deliberare almanco di vederne la prova et farlo venire a le spese publiche et saggiare questa faccenda: perchè non si truova ogni volta de' buoni maestri, che voglino condursi costà; et de' nostri non mi pare si truovi, chi vogli finirla, nè che s'acostino a quello, che già è cominciato. Credo sia da non sprezzare questo mio ricordo et farei pensiero et risposta; benchè io spero essere costà o almanco partito di quà, prima che risposta venga: ma potró ordinare nel mio partire dove s'abbi a fare capo con detto maestro. El quale di nuovo io vi laudo sommamente, perchè così da tutti è reputato ecc. Data in Napoli a dì VIIII di Giugno 1458. Nicolaus Severinus legum doct(or) orator Senensis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 452; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.368).*

28.6.1458 - Monaco, o de lo Monaco Guglielmo di Parigi, scultore, fonditore di bronzo, bombardiere ed orologiajo. Fece la porta interiore del **castel nuovo** di Napoli, in due parti; in ciascuna delle quali vi sono tre storie rappresentanti le vittorie nelle guerre civili di Ferdinando primo Re di Napoli, famoso per aver egli mancato di fede ogni volta, che gliene venne capriccio, e per l'orrido scempio. che, dopo simulati accordi, fece di tanti Napolitani baroni. Volendo pertanto il Re, che la memoria delle sue imprese coi bronzi si perpetuasse, ne diede l'ordine a Guglielmo Monaco il più bravo scultore, e gettatore di metalli, che fosse allora in Napoli. Questi fece i modelli delle storie, che dovevano esprimersi ne' sei partimenti della porta, indi fecene il getto in bronzo felicemente. Nella prima di esse rappresentò, quando il Re Ferdinando va ad abboccarsi con Marino Marzano duca di Sessa, suo giurato nemico, che al colloquio si condusse con due compagni per assassinarlo; leggendosi al di sotto i seguenti versi:

Principe cum Jacopo, cum Deiphobo doloso
Ut regem perimant, colloquium simulant.

A canto a questa ritrasse il Re, che con la spada si difende da' tre congiurati, dando il tempo a' suoi di accorrere, e di respignere i traditori; e sotto si leggono questi altri versi:

Hos rex, arcipotens, animosior Hectore claro
Sensit ut insidias, ense micante fugat.

Nella storia sotto la prima già descritta si ravvisa il medesimo Re accampato sotto Troja, e i versi sono questi:

Troja dedit nostro requiem, finemque labori,
In qua hostem fudi fortiter, et pepuli.

E a canto a questa l'assedio, e la resa di essa città; e i versi dicono:

Hostem Trojanus Fernandus vicit in arvis,
Sicut Pompejum Caesar in Oechaliis.

Nella ultima storia, ch'è la più bassa, sono espressi gli altri fatti d'arme accaduti tra il Re, ed i suoi ribellati baroni, e vengono spiegati co' seguenti versi:

Hinc Trojam versus, magno concussa timore
Castra movent hostes, ne subito pereant.

(Baldinucci, Opere, V 1808-12, p.525 e segg. - Giunta di Giuseppe Piacenza; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.179).*

- Executoria d. d. Neapoli 1459, Februarii 28, privilegii, quo Ferdinandus I, in **Castello Novo** Neapolis 1458, Junii 28, magistro Guilielmo de lo Monaco Parisino ab Alphonso I, f. d. 1451, Decembris 31, in castello novo Neapolis decretam annuam provisione 400 ducatorum confirmat. Exequatur regium XVIII, anni 1458, 59, et 97, p.153 a t.°, et 154. Inichus etc. magnifico et egregiis viris Francisco Zannero regio generali thesaurario ceterisque officialibus regiis super exaptione iurium salis per focularia huius regni distribuenda constitutis et coustituendis salutem. Nuper pro parte magistri Guilielmi de lo Monacho de Parisio fuerunt nobis presentate regie littere magno impendenti sigillo sigillate solitisque aliis solempnitatibus sue regie curie vallate tenoris qui sequitur : Ferdinandus dei gracia rex Siciliae, Jerusalem et Hungarie, universis et singulis presentes litteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Quamquam ea, que rite recteque gesta et firma existunt,

per se satis valida sint, tamen ad habundacionis cautele suffragium interdum generoso animo confirmamus. Sane exibito nuper et originaliter maiestati nostre presentato per dilectum magistrum Gulielmum de lo Monacho de Parisio, instructum artis horologiorum et aliarum quarumdam pulcrarum rerum conficiendarum, paterno uno regio privilegio omnibus quibus decet sollempnitatibus vallato, dato quippe et expedito in Castello Novo civitatis nostre Neapolis die ultimo mensis Decembris, XV indictione anno a nativitate domini MCCCCLII, concessionis et annue provisionis quadringentorum ducatorum auri ad racionem carlenorum undecim pro quolibet ducato; quam quidem annuam provisionem regia paterna maiestas dicto magistro Guillermo ad beneplacitum et dum in dictis regiis paternis serviciis vacasset, concessit, assignavit, et graciose donavit super iuribus salis dicto genitori nostro seu eius regie paterne curie per totum hoc regnum debitis et debendis, etc. Supplicavit itaque maiestati nostre humiliter dictus magister Guilermus de lo Monacho, ut dictam annuam provisionem dictumque regium paternum privilegium et omnia et singula in eo contenuta confirmare, ratificare et approbare ac de novo concedere benigniter dignaremus. Nos enim ob servicia per dictum magistrum Guilermum eidem serenissimo regi genitori nostro prestita et ea quae cotidie nobis prestare intendit, volentes illum non mediocriter in omnibus suscipere comendatum, illisque respectibus et considerationibus moti, quibus dictus genitor noster motus fuit ... dictam annuam provisionem dictorum quadringentorum ducatorum auri cum omnibus et singulis iuribus ... eidem magistro Guillermo ... confirmamus et approbamus et, quatenus opus est, de novo concedimus et donamus etc. ... Datum in Castello Novo civitatis nostre Neapolis die XXVIII Junii sexte indictionis anno a nativitate domini MCCCCLVIII, huius vero regni nostri Sicilie anno primo. REX FERDINANDUS. Presens copia fuit abstracta ab originali privilegio in carta membrana scripto, manu domini regis subsignato, sigillo eiusdem maiestatis inpendenti ac aliis sigillis quadrato et rotundo in pede munito cum subscripcione mandati facti Bartholomeo de Reus regio secretario ac aliis solemnitatibus necessariis roborato et per me Petrum de Casanova notarium publicum comprobato. Ut fides eidem adhibeatur, presens, quo utor, artis mee notarii appono sig (Signum Notarii) num. (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 456; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.181).*

29.6.1458 - Executoria d. d. Neapoli, 27 Novembris 1458, diplomatis, quo Ferdinandus I, rex, 1458, Junii 29, in felicibus castris prope Capuam magistris Pertello et Carolo fratribus de Marinis Cavensibus, protomagistris operis **castri novi** Neapolitani, a patre Alfonso d. d. 1453, Septembris 14, in castris felicibus prope S. Victorem abbatiae Casinensis decretum utrique salarium annuum unciarum viginti quatuor confirmat. Exequatur regium XVIIII. anni 1458, 59 et 97, p.120 … Ferdinandus dei gracia rex Sicilie etc. Universis et singulis presentes litteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Licet adiectione plenitudo non egeat nec firmitatem exigat quod est firmum, confirmatur tamen interdum, non quod necessitas id exposcat, sed ut confirmantis sinceritas clareat. Exibito nùper et maiestati nostre originaliter presentato per nobiles viros magistrum Pertellum et magistrum Carolum de Marinis de Cava fratres, habitatores Nucerie Christianorum, prothomagistros in opere **Castri Novi** civitatis nostre Neapolis, quodam regio paterno privilegio concessionis provisionis annue unciarum viginti quatuor de carlenis argenti, pro unoquoque eorum prothomagistrorum ad eorum vite decursum percipiendarum et habendarum in et super iuribus taxe generalis dicte civitati nostre Cave de provincie Principatus citra per se ipsos aut alium vel alios eorum nomine, et non per manus generalis thesaurarii dicte paterne maiestatis aut aliorum suorum officialium quorumcumque ad executionem dicte pecunie per suam curiam deputandorum in provincia et civitatibus memoratis, de tercia in terciam, hoc erat in uncias octo de carlenis argenti pro quolibet eorumdem singulo quatrimestris, dum vitam, ut prefertur, duxissent in humanis, prout in dicto privilegio dato in castris nostris felicibus prope sanctum Victorem abbatie Casinensis die XIIII. mensis Septembris M.CCCC.LIII, ad quod nos referimus, latius est videre; supplicavit itaque humiliter maiestati nostre ipse magister Pertellus et magister Carolus, ut iam dictum regium paternum privilegium concessionis annue provisionis unciarum viginti quatuor pro quolibet ipsorum prothomagistrorum Pertelli et Caroli omniaque et singula in eo contenta ratificare, acceptare, ratificaturumque ac de novo concedere benignius dignaremus. Nos enim ... predictis magistro Pertello et magistro Carolo iam dictum regium paternum privilegium ... confirmamus etc. Datum prope Capuam ... die penultimo mensis Junii anno a nativitate domini 1458 huius regni nostri Sicilia anno primo. Rex FERDINANDUS (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 454; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.117).*

1.5.1460 - Anno 1460. Maggio 1. La regina Isabella, fa dare un tarì e 12 grana a Luigi Martino per comprarne la calce che occorreva a murare certe porte di **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 37, fol. 38, in ASPN. 9 1884, p.11).*

17.5.1460 - Anno 1460. Maggio … 17. L'artefice Ippolito Renart riceve in paga 11 ducati e 2 tarì per aver costruite due stanghe (*tancadures*) per la porta principale del **Castelnuovo** con chiavi e difese; per aver fatta un'altra serratura alla porta piccola, e per altri restauri (Ced. di Tes., Reg. 37, fol. 48, in ASPN. 9 1884, p.13).*

24.5.1461 - Anno 1461 … Maggio … 24. Ad Angelo Milo, portiere del **Castelnuovo** si dà una mancia, perché scoprì come si doveva fuggire il figlio del Marchese di Gerace, ch'era prigioniero in detto castello (Ced. di Tes., Reg. 38 fol. 185t, in ASPN. 9 1884, p.19).*

18.5.1465 - 18 Maggio 1465. Maestro Pietro de Martino, scultore, è in tale data menzionato come operante all'arco suddetto (Ced. di Tes., vol. 42, fol. 231 t.°; Minieri Riccio, Gli artisti e gli artefici che lavorarono in Castelnuovo, p.3-4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

22.5.1465 - Anno 1465 … Maggio … 22 … Si danno 24 duc. a Giacomo di Capri procuratore di S. Nicola del Molo di Napoli *en smena* (compenso dei danni) delle case, che ha fatte diroccare il re per ampliare la piazza davanti il **castello**, ch'era di S. Nicola (Ced. di Tes., Reg. 42 fol. 60, in ASPN. 9 1884, p.27).*

4.7.1465 - Mastro Pietro Marmoraro riceve 50 duc. in acconto per la fabbrica dell'arco trionfale (Ced. di Tes., Reg. 42, fol. 287, in ASPN. 9 1884, p.29).*
- Martino (de) Pietro, di Giovanni … 4 Luglio 1465. Riceve Duc. 50 in acconto la fabbrica dell'arco trionfale (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.137).*

1.9.1465 - Anno 1465 … Settembre … 1. Colapietro di Penna banchiere napoletano riceve 8 duc. per aver data in fitto, una casa con orto situata fuori le mura della città vicino al **Castelnuovo**, ov'è stato alloggiato fino al giorno 15 agosto passato Francesco Piccinino (Ced. di Tes., Reg. 42 fol. 99, in ASPN. 9 1884, p.31).*

30.9.1465 - Anno 1465 … Settembre … 30. … A Maestro Pietro di Milano scarpellino in conto di danno 350 duc. a cagione della pietra di marmo, che ha fatta nell'arco trionfale sopra la porta di **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 43 fol. 153t, in ASPN. 9 1884, p.32).*

10.10.1465 - Sotto il 10 ottobre 1465 il Re ordina che si paghino a "*Marchitello*" pittore 3 ducati, 1 tarì e 10 grana per la dipintura di una di quelle tavole, che sono sulla terrazza rispondente sul mare, in **Castelnuovo** (Ced. di Tes., vol. 45, c. 332a; Bresciano, in ASPN. 52 1927, p.372).*

1.1466 - Anno 1466 … Sono notate anche in Gennaio alcune spese per la fabbrica del **Castelnuovo**, dell'Arsenale, del castello di S. Elmo e del castello dell'Uovo (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 85, in ASPN. 9 1884, p.206).*

15.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 15. Guglielmo lo Monaco, maestro di artiglieria del Re, e per esso Ferrante Jacobo, riceve 30 d. in acconto di paga e rata di maggior quantità, che avrà dalla Corte pel prezzo di un orologio per **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 44, fol. 219t, in ASPN. 9 1884, p.209).*

30.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 30 … Similmente paga con 185 d. 3 tarì 7 grana e 5 piccioli le spese d'alcune fabbriche fatte in **Castelnuovo**, nella Cappella di S. Maria della Scudella (Era posta innanzi al Monastero di Monteoliveto), e nell'Arsenale; con 200 d. un tarì 2 grana e 4 piccioli altre spese per fabbriche nel castello dell'Uovo, e al Chiatamone (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 254; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

31.5.1466 - Anno 1466 … Maggio … 31. Giovanni di Guarces e Pietro di Milano, scarpellino e capomaestro di tutte le opere di pietra nel **Castelnuovo**, hanno fatto nell'arco trionfale sulla porta del detto Castello un lavoro di pietra di marmo; essi ricevono 500 d. a compimento di 800 dovuti loro (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 331; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.211).*

30.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 30. Si danno a Messer Andrea Gagliardo, argentiere napoletano 13 d. 4 tarì, 10 grana a compimento di 42 d. 2 t. 10 grana, che gli erano dovuti pel prezzo di un gran piedistallo di rame dorato e saldato di argento, che fu fatto a forma di corpo, per porvi su il busto del gloriosissimo Re d. Alfonso d' immortale memoria, che deve stare nell' arco trionfale del **Castelnuovo** della detta città (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 383 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.213).*

8.10.1467 - Anno 1467 … Ottobre 8. A Mastro Pietro, marmoraio, si pagano 50 d. in conto di ciò che avrà per l'opera del portico del **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 45 fol. 335; in ASPN. 9 1884, p.214).*

4.5.1468 - Anno 1468 … Maggio … 4. Angelillo Artuzzo, Pittore, riceve 2 d. in conto per comprare oro, che serve per indorare il pomo e la corona dell'immagine di marmo di S. Maestà, la quale trovasi nel vestibolo di

Castelnuovo di Napoli (Minieri Riccio, Artisti ed Artefici che lavorarono in Castelnuovo; Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 331, in ASPN. 9 1884, p.216).*

13.4.1469 - 13 Aprile 1469. Johan de Justo, figlio del vice-castellano della torre di S. Vincenzo nel **castello nuovo**, a nome Giusto di Basilio, riceve in tal giorno per mezzo del Banco degli Strozzi in Fiandra, dove egli è stato inviato per imparare a dipingere Duc. 22 per ordine di re Ferrante (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 278; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.223; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.329).*
- Documenti trovati nell'Archivio di Stato di Napoli ci apprendono come da Re Ferrante d'Aragona nel 1469 fosse stato spedito in Fiandra il giovane artista Giovanni de Justo, figlio dei Vice-castellano della Torre di S. Vincenzo in **Castelnuovo** a Napoli, che poi fu il famoso Tudeschino, per apparare la pittura, e a quanto pare il nuovo metodo (Filangieri, in ASPN. 12 1887, p. 49; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.180).*

29.4.1469 - 1469 … Aprile … 29 … rappresentazione, che il Re ha ordinato di fare la notte del giovedì santo nel **Castelnuovo**. Nello stesso giorno maestro Angelillo Artuzzo pittore riceve un ducato, due tarì e 10 grana, per guarnire d'oro nove diademi per la detta rappresentazione (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 309, in ASPN. 9 1884, p.223).*

15.5.1469 - Anno 1469 … Maggio 15. Si dà un tarì a Marco Gallo pittore per aver disegnata una strada dal **Castelnuovo** va fino alla fontana di S. Pietro Martire (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 356 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.223).*

14.3.1470 - Anno 1470 … Marzo … 14. M.ro Matteo Fortimay riceve in conto 30 duc. per la fabbrica della cappella del **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 262; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.227).*

23.3.1470 - Anno 1470 … Marzo … 23. … Nello stesso giorno sono notate alcune somme spese per la fabbrica del **Castelnuovo** … (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 282 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.227).*

1471 - Dell'Abbate Matteo. Dipinge un organo fatto da Gaetano Giovanni per la real cappella di **Castel Nuovo** (Ced. di Tes. Arag., vol. 58. f. 202. ann. 1471; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.2).*

14.3.1471 - Anno 1471 … Marzo 14. Si danno a M.r Marchitello Gallo, pittore, 3 duc. in conto di ciò, che dovrà avere per certe pitture fatte nella cappella di **Castelnuovo** ed in altre parti di detto Castello (Ced. di Tes, Reg. 56, fol. 262; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.232).*

10.6.1471 - Jacopo (di) Lorenzo di Firenze, organajo. 10 Giugno 1471. Riceve da re Ferrante di Napoli Duc. 29 per le spese di viaggio da Bologna a Napoli per farvi l'organo della cappella di **Castelnuovo** (ASNa, Ced. di Tes., vol. 58, fol. 409, a. 1471; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.17).*

28.6.1471 - Anno 1471 … Giugno … 28. A Giacomo Schiavone e ad Andrea de Gennaro di Pozzuoli, padroni di barca, si danno 4 d. un tarì e 10 grana pel trasporto di due carichi di pietra di marmo per la porta di **Castelnuovo** (Ced. di Tes, Reg. 58, fol. 442 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.235).*

1472 - Giovan Francesco, pittore. E' di quelli che lavorarono in **Castelnuovo** (Minieri Riccio, Gli artisti e gli artefici che lavorarono in Castelnuovo, citato dal Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.327).*

10.4.1472 - Giovanni di Sallo riceve 38 duc. 3 t. e 10 grana pel prezzo di 4300 fogli d'oro che servirono nella costruzione dei grandi organi della cappella di **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 291 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.241).*

13.4.1472 - Anno 1472 … Aprile … 13 … Nello stesso giorno Maestro Angiolillo Artuzzo pittore riceve 2 t. per venti pezzi di terra di Fiandra occorsi a dipingere *lo tinel* fatto nella gran Sala del **Castelnuovo**. E pei lavori del detto tinello, lo stesso pittore riceve 7 t. e 96 grana, Giacomo Simari 3 t.: Renzo Caracciolo 2.t.; Gaspare de Orta, ed Andrea Berissello 2t; Geronimo Lombardo e Bernardo Gabriele 1 t. e Stefano Caracciolo 15 grana (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 304, in ASPN. 9 1884, p.242).*

17.4.1472 - Orta (de) Gaspare, pittore. 17 Aprile 1472. Dipinge insieme ad Angelillo Artuzzo, ed altri compagni nella sala *do lo tinel* in **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 304 t.° e 305; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.242; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.228).*

21.4.1472 - Anno 1472 … Aprile … 21. Giosuè Anselmo pittore e M.° Tiberio de Rossi ricevono 49 duc. e 2 tarì pei lavori, i colori, e tutt'altro somministrato pel giovedì e venerdì santo per la rappresentazione, che si fece nella gran sala del **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 318; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.243).*

18.1.1473 - Anno 1473. Gennaio 18 … Si pagano a M.ro Pietro marmoraro 20 duc. in conto, per le finestre di marmo che deve costruire nella nuova sala di **Castelnuovo** sopra le stanze del Re (Ced. di Tes., Reg. 62, fol. 142 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.387).*

26.3.1474 - Anno 1474 … Marzo … 26 ... Francesco Laurano, mastro marmoraio, riceve 50 d. pel prezzo di una immagine fatta in marmo della Vergine SS. col Cristo in seno, la quale è stata posta sulla porta della cappella del **Castelnuovo** (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 339 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.397).*

28.3.1474 - Anno 1474 … Marzo … 28. Maestro Giosuè Cantelmo, pittore, riceve 6 d. in conto per certe pitture del sepolcro da costruirsi in **Castelnuovo** pel giovedì santo (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 340 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.397).*

9.4.1474 - Anno 1474 … Aprile … 9. Si pagano 1006 d. un tarì e 15 gr. pei lavori in **Castelnuovo**, Castello dell'Uovo, Castel di Capuana, alle arcate dell'Arsenale, alle case nuove di Porto, alle botteghe nel largo di **Castelnuovo**, alla dogana nuova, e alla cavallerizza del Ponte della Maddalena (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 386; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.398).*

22.6.1474 - Anno 1474 … Giugno … 22 ... Si danno a Nicola Greco, padrone di una *Sagizia*, un d.e 10 gr. per aver trasportate da Pisa a Napoli sei pietre nere per l'opera delle lettere, che si debbono fare nell'orologio del **Castelnuovo**, consegnate a M.ro Matteo Fortomani (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 586; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.398).*

… - Magnanimus (Ferrante I 1458-1494) etiam in attollendis ornandisque aedibus, tot enim ac tanta in Urbe sua aedificia, tot oppida et castella munitissima surgunt, idque maxime, quod et re et nomine novum vocant (Castel Nuovo, nella sua superficie e nelle sue forme attuali, sorse sul posto dell'antico e semidiruto castello angioino; la costruzione, iniziata e portata a buon punto sotto Alfonso I, fu completata da Ferrante) … (De Lignamine 1472; Pontieri p.53).

25.10.1481 - Anno 1481 … Ottobre … 25. Con 17 duc. 2 t. e 10 gr. si compensa il lavoro fatto da Jacopo della Pila, cioè un tabernacolo di marmo per la cappella di **Castelnuovo**, per conservarvi il Corpus Domini (Ced. di Tes., Reg. 78, fol. 211; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.417).*

7.12.1482 - Mangrella Martino di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 7 Decembre 1482. Data del suo ultimo testamento, col quale obbligava gli eredi a pagare tutte le somme dovute ai suoi molti discepoli e maestri, di cui si serviva nelle diverse opere di muro in Cava e in Napoli. Si dichiara socio con Astolfo di Mauro nell'arte del fabbricare in molte opere, e specialmente nella proprietà della casa da essi fabbricata in Napoli. Si dichiara, in fine, creditore del maestro Pascarello de Conterio di molte somme, per opere fatte in società, per conto ed ordine del re, specialmente in **Castelnuovo** della Città di Napoli (Not. Simonello Mangrella, a. 1482-83, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.98).*

3.11.1484 - Il Re e la Regina dimoravano a Castelnuovo mentre il duca di Calabria con la sua famiglia a Castel capuano (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.46).

17.3.1485 - Pacta constructionis organi pro ecclesia seu confratancia sancte catherine sancti eligij de capua. Die decimo septimo mensis marcij tercie Ind. neapoli constitutis in nostri presencia magistro Laurencio de Jacobo de prato de florencia organista ... Et nardo monte et Jacobo antonio imbrochato et francisco oliva de capua confratribus ac procuratoribus … confratancie et hospitalis Sancte catherine Sancti eligij de capua … prefatus magister laurencius ... promisit ... eisdem ... construere et facere quoddam organum a choriste cum manticis portellis alijs et necessarijs ... altitudinis palmorum septem et medij interclusa altitudine pedis ipsius organi ... quod quidem organum sit de illa bonitate pulcritudine et labore sicut est organum parvum sistens ad presens in ecclesia **castri novi** de neapoli ... ipsumque organum dare ... finitum ... per totum quintodecimum diem maij primo futuri pro ducatis sexaginta de carlenis et tota illa quantitate cannonum que est in quodam organo veteri dicte ecclesie … reservato expresse quod dictus magister laurencius teneatur … facere quamdam figuram relevatam in dicto organo ad electionem … dictorum confratrum ... Cum ... pacto quod finito dicto organo ... magister laurencius teneatur ... organum ipsum conduci facere ad civitatem capue

ad expensas ipsorum confratrum et illud aptare in dicta ecclesia ... Et pro maiori cautela dictorum confratrum dictus magister laurencius fideiuxorem ... dedit .. . magistrum Laczarum de gulino de bononia eius generum. Presentibus Judice dominico de rogati: fratre paulo de palma: Johanne loisio finello de marcianisio et Johanne francisco pugliese (ASNa, Not. Jacopo de Rogati, a. 1485-86, car. 28; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.532).*
- 17 Marzo 1485 - Promette fare un organo per lo spedale di S. Eligio di Capua, simile a quello della cappella di **Castelnuovo** di Napoli; nel quale contratto fa da garante suo genero maestro Lazzaro de Golino (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.532).*

9.6.1485 - Alli 9 de jugno 1485. sono stati prisi li figli de lo conte Urso Ursino, & sono venuti in Napoli a lo **castiello nuovo** con madama Paula sua madre (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

23.6.1485 - Alli 23. de jugno 1485. fo preso lo conte de Montorio in Abruzzo, & è venuto a Napoli a lo **castiello nuovo**, quale conte è de casa Camponisco (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

26.10.1485 - Alli 26 d'ottubro 1485. di mercoledì circa 21. hora è stato scapolato dallo **castiello nuovo** lo conte de Montorio de casa Camponisco, & è passato per la sellaria con la mogliere in groppa, & assai gente con esso (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.46).*

1486 - Ungaretto Paride … Lavora in qualità di maestro di pietra all'arco di Alfonso in **Castelnuovo** (Ced. di Tes., vol. 117, fol. 151 t.°; Minieri Riccio, Gli artefici ecc., p.4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.495).*

21.1.1486 - Petriza Giovanni, architetto. 21 Gennajo 1486. Lavora in qualità di maestro di pietra all'arco di Alfonso in **Castelnuovo** (Ced. di Tes., vol. 117, fol. 123; Minieri Riccio, Gli artefici ecc., p.4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.271).*

13.11.1486 - Alli 13. di noviembro 1486. di lunedì circa 22. hore a lo **castiello nuovo** a la sala dello triunfo è stata data la sentenza a lo secretario detto Messer Antoniello d'Aversa & a tutti dui li figli, ciò è a lo conte de Carinola (Francesco Petrucci), & a lo conte de Policastro (Antonello Petrucci), & a Messer Francisco Coppola conte de Sarno che siano privati di tutti loro beni, & che le siano tagliate le capo a tutti quattro. Questa sentenza fu data a ciascuno da Simeto, e ce fu tutto lo consiglio, & lo Regente della Vicaria, et foroce quattro conti assettati, ciò è lo Conte de Venafre de casa Pandone. Lo conte de Capaccio de casa Sanseverino. Lo conte de Puopolo de casa Cantelmo, & Lo conte de Brienza de cascaracciolo, & assai signuri (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.47).*

7.8.1490 - … cavalco in **castello novo** et fu a lo parco dove designo certa cavallaritia che volea fare la lo S. Re … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.356).

24.1.1492 - 1492 … Gennaio … 24. Rizzardo Quartararo, pittore, vien in parte compensato con 20 duc. del lavoro sostenuto in fare pitture nella camera del **Castelnuovo** dove sta il Re. Il prezzo fu stabilito da Giovanni Giusto, mastro Grandillo Vertivano, ed altri pittori; altri 20 d. gli furono dati il 9 detto mese (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 362, in ASPN. 10 1885, p.12).*
- 24 Gennajo 1492. Stabilisce, sotto il nome di *Giusto pittore*, il prezzo di alcuni dipinti fatti in **Castelnuovo** da maestro Rizzardo Quartararo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.329).*
- Verticano Grandillo, pittore. 24 Gennajo 1492. Fa l'apprezzo di alcuni dipinti eseguiti in **Castelnuovo** da Rizzardo Quartararo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.508).*

1 e 2.1493 - Castelnuovo … Camera della musica ... Nel 1492 Giovanni «della Musica» aveva fatto un organo di ferola pel Re, che dipinse ed indorò il pittore Alfonso Daulo. Nell'anno seguente un'organo assai più bello vi fece **Giovanni da Mormanno**, tutto in alabastro ed in forma di arco trionfale. Vi lavorarono pure i maestri Bernardino Veneziano e Bartolomeo di Nicolò, per la parte in legno, ed il pittore Cola Siciliano lo dipinse (Ced. Tes., vol.151, f.530, 533 e 534, genn. e febbr. 1493; ASPN. 63 1938, p.319).*
- Siciliano Nicola, pittore. Nel testamento di **Giovanni Donadio**, di Mormanno, organajo-architetto, è ricordato quale suo creditore di un ducato, resta di carlini 35 datigli in mutuo da esso testatore, in occasione della dipintura di un organo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.445).*

25.1.1494 - In questo anno 1494. ali 25. di Jennaro … ei morta quella felice memoria del glorioso signore re Ferrante primo d'Aragona … dentro lo **castiello nuovo** de Napoli … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.56).*

7.4.1494 - Admissio in socium pro leonecto de siano et fratre. Eodem die eiusdem (vij Aprilis xij Ind. 1494) ibidem constituti in nostri presencia providi viri magistri berardinus de martino de neapoli Johannes de bisconte de cilento habitator neapolis Michael de francho de neapoli et panuncius ferrarius de cava pipernerij ... asseruerunt pariter coram nobis et leonecto de siano et Salvatore de siano de sancto severino fratribus similiter pipernerijs ... superioribus diebus prefatos magistros ad convencionem devenisse cum nobilibus viris Daniele quingue thesaurario super fabricis Sacre Regie Majestatis et francisco de catastaneis scriba racionis super dictis fabricis. Et occasione predicta promisisse dictis Danieli et francisco ... assignare eisdem omnem quantitatem lapidum pipernorum bene laboratorum ... necessariam pro faciendo quamdam scarpam **Castri novi** sistentem in frontispizio orti bulgar ... (?) appellati lo orto de lo paraviso ad rationem videlicet ducatorum trium cum dimidio pro quolibet centenario palmorum pipernorum laboratorum ad bastonos. Et promisisse in solidum dictam quantitatem pipernorum ... assignare ... ante secundam portam dicti **castri novi** per totum vicesimum diem futuri mensis Maij huins presentis anni ... Ac noviter se ipsos magistros disposuisse ... dictos leonectum et saluatorem fratres in eorum socios et participes dicti operis admictere ... Et facta assercione predicta prefati magistri ... admiserunt ... eosdem leonectum et Salvatorem … in eorum socios in opere predicto. Presentibus Judice Anello francho: Notario Nicolao casanova: Notario Florencio sanctorio et presbitero Jacobo cosmato de sulmona (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car. 193; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*
- 7 Aprile 1494. Fa contratto di società con varii maestri pipernieri pei lavori alla scarpa del frontespizio dell'orto del Bulgaro, detto l'orto del paradiso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*

21.2.1495 - Anno Domini mcccclxxxxv die xxj mensis februarij xiij indictionis de mane de die jovis venit in Porta Capuane quidam dominus regis franchorum et cum magno gaudio intravit et cepit claves portarum et deinde venit cum magna caterva in ecclesia Sancti Laurentij et cum triumfo cepit possescionem de ista civitate Neapolis pacifice et quiete: secundo vero die venit ipse rex franchorum et stetit cum suis familiaribus in palacio Pogi Realis et adhuc ibidem stat: rex autem Ferdinandus secundus cum marchisio Piscarie steterunt in **Castro Novo** et de … cum regina et infante … et aufugierunt et iverunt in Castro Ovi: castrum vero Novum continue traxit et trayt bonbardas de dicto die jovis combuste fuerunt quatuor noves magnas et certas caravellas omnes domus sistentes prope Sanctum Nicolam de molo magno et domus sistentes ad Sancto Spirito fuerunt combuste a summo usque deorsum: rex Francie venire jussit suam magnam artigliariam et intendit explanare dictum castrum. Intraverunt in civitate Neapolis de gente francorum in numero viginti milia hominum armigerorum et omnes mulieres huius civitatis intraverunt in monasterijs pro timore magno et uxor mea filij mey et nepotes meas (sic) intraverunt in monasterio Sancti Ligorij cum multis nobilibus mulieribus et popularijs ibique steterunt per tres dies et data ista civitate in posse regis Francie in dicto die jovis fuit virtute Dey liberata a tantis periculis. Idem rex franchorum a dicto loco Pogi Regalis intravit Neapolim et posuit se intus Castrum Capuane et vult equitare per civitatem cum magno triumpho. Et ego illa die accessi ad Pogium Regale et osculatus fui suam manum genibus flexis et libenter omnes vidit et intendit et alacri vultu vidit et amat istam civitatem corde. Item **Castrum Novum** fuit captum per concordiam et consignatum fuit dicto domino regi Francie die vij marcij. Item Castrum Ovj similiter habuit et similiter fortillicium Piczi Falconi. Item dominus Fredericus de Aragonia venit cum decem biremibus et allocatus fuit cum rege Francie in dicto fortillicio Piczi Falconi cum gaudio et multum ipsum rex Francie honoravit et osculatus fuit eum pluribus vicibus dicebatur quod ipse regina et rex Ferdinandus secundus concordabantur cum dicto rege France: de dicta concordia inferius annotabitur. Item **Castrum Novum** predictum fuit bombardatum adeo quod erat quasi fractum et dies xv se tenit et exruerunt de dicto castro multi homines saucij et vulnerati et accesserunt ad hospitale Annunciate et dederunt hij qui erant intus dictum castrum regi Francie et similiter Castrum Ovi fuit bombardatum et fractum et castellanus dedit eum dicto regi Francie et fuit de … marcij dicti anni xiij indictionis et ego interfui (Not. Giovanni De Carpanis, prot. a. 1494-1495, car. 1; Doc. AMF, 40, XV, 13).*

7.7.1495 - Hoggi che sono li 7. de julio … per franzise se teneva lo **castiello nuovo**, lo castiello dell'ovo, lo castiello de capuana, pizzo falcone, la Trinità santa Croce, & santo Loise, & anco fora Napoli ciò è la cavallericia, & lo ponte della Madalena … Ferrante II. … entrai per la porta de lo mercato dove stevano li franzise, lo prencipe de Salierno & altri signuri italiani de la parte Angioina … Balcairo che stava dentro lo Castiello de Capuana … andai in fuga dentro lo **castello novo**, & questo ancora fece lo Prencipe de Salierno con ceti jenti humini Napoletani che stevano alla casa sua vicino santa Chiara che se ne andaro puro allo **castiello nuovo** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.76-78).*

13.3.1497 - Dalle tre lettere che copiamo … apprendiamo che egli era tornato a Siena donde indarno lo richiamò il Re Federico: “Mastro Francesco: Vui sapite che partendone da Gaeta da Nui ce promettesseve retornare subito: et non essendo sin qua venuto ne restano multo admirati, ultra la incomodità se pate de la absentia vostra per le fabriche et designi del **Castello nuovo**, et de altri lochi nostri. Et per questo lassando

omne altra vostra occupatione ve confortamo ad volervene venire subito: perché non solum simo per farve quilli medesimi partiti ve fece la felice memoria del Serenissimo Signor Re don Alfonso nostro colendissimo fratello, et tractarve in modo, che resterite da noi contento, ma havemo provisto ve siano pagati cento ducati d'oro con li quali ve possate levare, et venire ad trovarece. Per amor nostro venghate subito ad tale ce possiamo servire de vui, et non ce possamo dolere che non siate venuto: secundo ce havete promesso. Dato in lo Castello nostro novo di Napoli. XIII Martii 1497. Rex Federicus. Vitus Pisanelli. *De Giorgio architectori* (Curiae del Collaterale, reg. III, fol. II; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.83).*

17.3.1497 - Maestro Francesco nostro dilecto: Nui non possiamo più desiderare lo ritorno vostro: lo quale quanto sarà più celere tanto più ne farite cosa grata. Però ve confortamo ad venirvene subito o veramente a la ritornata che farà mastro Antonio da Firencza, con lo quale de compagnia ve ne possite comodamente venire. Da Nui per lo amore che ve portamo potete essere certissimo che serete visto et tractato de manera che restarite più l'un dì che l'altro ben contento et satisfacto de Nui. Dato in lo Castello novo civitatis nostrae Neapolis. XVII Martii 1497. Rex Federicus. Vitus Pisanelli. M.° Francisco de Senis (Curiae del Collaterale, reg. III, fol. II; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.84).*

1503 - Ove fu eretto il Torrione del Parco (Castelnuovo) che dalla chiesa che gli stava di fronte si disse poi di Santo Spirito, vi era una casa magnatizia di Giovanni Castriota Duca di Ferrandina, la quale era stata devastata dai soldati del Gran Capitano durante l'assedio nel 1503. Poiché la sua figliuola Maria voleva restaurarla nel 1515, n'ebbe divieto dai maestri della fabbrica del Castello, dovendo esser demolita per servizio regio (Sommaria, Processi, pandetta antica, vol. 334, prot. 4141; ASPN. 64 1939).

12.6.1503 - Il **Castelnuovo** era stato preso da Consalvo, nel 12 giugno (Barone, in ASPN. 10 1885, p.43).*

9.8.1503 - Anno 1503 … Agosto 9. Pietro Lopez de Vergara ha 600 d. per le spese della fabbrica, che si fa nel **Castelnuovo** di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 168, fol. ...; in ASPN. 10 1885, p.43).*

9.6.1511 - Ali 9. di giugno 1511. lo dì di Santo Spirito lo signore Vicerè de Napoli nominato don Ramundo de Cardona fece una grandissima festa dentro lo **castiello nuovo** de Napoli dove foro tutti li signuri et prencipi dello regno, et fo per causa, che lo figlio de lo prencipe de Bisignano nominato lo conte de Chiaromonte inguadiai alla **sala riale dello castiello** la cognata dello detto Vicerè quale fo figlia allo Conte de Richesenza (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.175).*

26.3.1518 - Jovene Cristofaro di Cava dei Tirreni (frazione S. Adiutore), Regio Tavolario ed intraprenditore. 26 Marzo 1518. Ritrovasi nell'appalto della costruzione di una torre di **Castel Nuovo** di Napoli, insieme ad Andrea Jovene ed altri (Not. Lorenzo de Rosa, di Cava, a. 1517-18, fol. 361, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.25).*

26.5.1518 - Jovene Andrea di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 26 Maggio 1518. Interviene nell'istrumento di società con gl'intraprenditori e maestri Vincenzo de Lamberto, Cristofaro Jovene ed Alessandro e Dionisio de Tipaldo, nel quale si stabiliscono i patti per la costruzione della torre in **Castelnuovo** di Napoli, secondo l'istrumento già stipulato con la R. Corte per mano di pubblico Notajo in Napoli (Not. Lorenzo de Rosa, di Cava, a. 1517-18, fol. 361, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.23).*

11.10.1523 - A dì 11. di ottubro 1523. de domenica la notte venendo lo lunedì circa 7. hore di notte in la Città di Napoli, & in molti casali di detta Città fo tanta la pioggia con infiniti tuoni, e lampi, e tempesta, che fece grandissimo danno … Ancora in lo burgo de santo Spirito alla banda dello **castiello nuovo** fo tanta l'acqua, & la lava che guastai molti giardini, & buttai per terra assai case: ancora fo tanta la potentia, & furia del acqua, & lava che buttai per terra la porta delle mura de Napoli che sta vicino lo detto castiello; de modo che empio assai case, & quasi per annegare, ancora tutte le poteche della piazza del Ulmo se annegaro con molto danno de robba, & in la cappella de santa Maria de Monserrato che sta in detto piano dello castiello non fece danno, ne ce entrò goccia d'acqua, & questo fo estimato per grandissimo miracolo … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.306).*

… - *Altre opere a fresco di lui si vedono nella Chiesa dentro il **Castello Nuovo*** (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*
- Gio: Antonio d'Amato [c.1475-c.1555] … Ne anche si veggono oggidi quelle pitture ch'ei fece a fresco nella Chiesa dell'Assunta entro il **Castello nuovo** molto lodate dal mentovato Cavalier Massimo; poichè ne' tempi appresso sono state tolte via nel rinnovarsi tutta la Chiesa, e in lor vece vi si veggono le dipinture di alcuni,

che han creduto di esser valenti Maestri, ma non lo erano. Vedesi però in una di quelle Cappelle la Tavola ch'ei dipinse, ma ritoccata da Gio: Antonio suo Nipote, nella quale è rappresentata la Beata Vergine col Bambino in gloria, e molti belli Angioli, e nel basso due Santi, e nel mezzo l'Anime del Purgatorio in varie, e proprie attitudini situate (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

1534 - D. Pietro di Toledo volendo abbellire la prospettiva del Castello Nuovo intorno l'anno 1534 fe lavorare la porta con il ponte di quello che allora era dirimpetto al palazzo di D. Francesco dell'Auletta, e la rinovò all'incontro della piazza dell'Olmo ove oggidì si vede (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.174).

12.11.1545 - MDxxxxv giovedi adi xii di novembre … f. 410/446 ala Ill. s.ra dona Isab.a de alarcon d. trentatre e per lei a Ier.mo Xabar soprastante dila fabrica di **castelnovo** diss.o sono per pagar spese minute per il n.o giardino di Chaya a lui contanti xxxiii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).

1551 - Con l'occasione della ricostruzione (1546-1550) del baluardo (al posto del torrione del Molo) il vicerè rese ancor più libero lo spazio intorno al Castello, acquistando un giardino di Don Francesco de Tovar (18.1.1550) e alcune case di Antonio Diazgarlon Conte d'Alife per duc. 5265 nel 1551 (ASPN. 64 p.256).

31.8.1552 - Jovene Felice di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 31 Agosto 1552. Dichiara di avere intrapresa un'opera di fabbrica nel **Castello Nuovo** di Napoli, insieme all'altro intraprenditore e maestro Federico de Palmerio, col quale fa il conto delle spese per manipoli, per mastri e per la fornitura delle pietre (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a. 1551-52, fol. 163, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.25).*

... - Alonso propagatos, majoris arcis Neapolitanae, quod Castrum novum dicitur, summo imperio Praefecto longe dignissimos. Antonium insuper Didaci senioris filium, Arcis S. Erami ejusdem urbis, Andreamque V. Marchionis fratrem (Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 prefazione).

1.2.1577 - MDLxxvij a di primo febraro … Al sig.re Don Alvaro de mindozza d. quarantacinque e per lui a m.ro Paulo de la monaca dissero se li pagano a complimento e final pagamento di tutta la fabrica et astrichi che have fatti et ha da fare ad estaglio e di tutte le giornate che se li devono di mastri e manipuli facendo fede m.ro Teodoro ingegnero del **Castel novo** sotto questa polizza che il detto m.ro Paulo de la monaca haverra complito quello che resta a fabricare con la g reale summa resta integramente sodisfatto di tutto quello che da esso deve havere nota come lo detto teodoro fa fede come lo detto m.ro paulo de la monaca ha complita la detta fabrica come sta notato a la sopra ditta polizza a lui con. (ASNa, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

26.3.1577 - MDLxxvij a 26 di marzo ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. trenta e per lui a m.ro theodoro Gueltres ingegniero del **castello novo** dissero sono per tante piante che ha da spendere per piantare in sua masseria a Pusilipo a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

30.3.1577 - MDLxxvij a 30 di marzo ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. venti e per lui a paulo dela monaca m.ro fabricatore diss.o sono per finale pagamento de tutta la fabrica che di novo ha pigliato ad estaglio in sua mass.a di pusilipo e quelli diss.o che li pagassemo quando ce costava per fede de m.ro theodoro Gueltres ingegniero del **castello novo** havere finito detto partito … d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2008).*

20.4.1577 - MDLxxvij a 20 d'aprile ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. venti e per lui a m.ro Giuseppo aliberto lombardo dissero sono per final pagamento di tutte le giornate che ha lavorato e ha da lavorare in sua massaria di pusilipo e disse le pagaremo quando ce costera per fede de m.ro theodoro Gueltres ingegniero del **castel novo** havere finito detto lavore nota come detto m.ro theodoro fa fede come detto Gioseppo have servito de finire tante giornate che have da havere e finiti per tutti li 20 del p.nte a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

26.8.1578 - Illustri et Eccellenti Signori. Havendo ricevuto ordine delle S. V. Ill. et Eccellenti Signori che me debbia conferire in la ecclesia de San Sebastiano del **Castello Novo** de questa Città de Napoli in reconoscere le cose necessarie in detto ordine et farne particular relacion. Et volendo a quella obedire me sono a quello conferito con intervento de l'illustre Signor D. Diegho de Alarcon de Mendoza Regio Castellano, videlicet: In primis per refare il corredore seu passo, como già stata in detta ecclesia, inclusi con

li gattoni ce anderando da ducati sittanta D. 70. Per fare quattro archi alle cappelle con l'altari ce anderando da ducati sissanta D. 60. Per scarpellare, reboccare et intonicare l'ecclesia, inclusa la calce, ce andarando da ducati D. 160. Et per la cappella de Santo Sebastiano altri ducati D. 25. Per l'ammattonatura del suolo de l'ecclesia con li mattoni et calce ce anderando da ducati D. 120. Per refare li dui occhi, inclusi mattoni et calce, con una finestra alla porta de l'accuoro (?) ce andarando ducati D. 90. Per refare i banchi con le spallere a l'accuoro ce andarando da ducati D. 50. Per la lavoratura delle marmore che sono in Castello per l'altare et grade ce anderando da ducati D. 150. Per refare l'organo con cambiare le canne che sono ne l'organo vecchio che non sono bone per lo novo D. 150. Per fare due sepolture ce anderando ducati D. 50. Quale retroscritte partite de denari summano docati novicento et quindece. Et questo è quanto il mio iuditio et parere, et così fo' relation alle S. V. Illustri et Eccellentissimi, alli quali quanto posso de continuo me racomando et offero. Datum in Napoli il dì 26 de agosto 1578. De le S. V. Illustri et Eccellenti servitore Io. Vincenzo de la Moneca (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 7, c. 114; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.106).*

1583 - Stober … forse Spagnuolo, pittore. Nella chiesa di S. Barbara in **Castelnuovo**, nella terza cappella a sinistra entrando, vi è un quadro col suo nome, rappresentante detta Santa (Catalani, Discorso …, 1842 p.38; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.473).*

17.12.1594 - Addi 17 di Xbre 1594 … f. 1025 A Gioanne Gabriele d.ti sedici tt. 4 e per lui al m.co Gioanne volgo m.ro dela Cappella del San.mo Sacramento dela chiesa del **Castelnuovo**, disse selli paghano per voluntà dela m.ca christana basca … et per esso à ms Matteo de rena indoratore, disse in conto dela indoratura dela cona del Santissimo CORPO di Christo dela t.ra di Castelnuovo, quale promette consignarcela per tutto lo mese di Gennaro intrante 1595 d. 16.4 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

13.1.1598 - 1598 A 13 de gennaro martedi f. 202 Ad Anello pereda d. quattro e mezo Et per lui à pier loise de rao, dissero sono a complimento di d. trenta, che li altri li à recevuti ciò è, d. 13 pagati per lui, à fabio santamaria per prezo d'oro, contanti per ser.o della sala reale de **Castelnovo**, et li restanti contanti, et celi paga in conto della pittura et indoratura delle armi delli s.ri Ri dutraglia [? d'Aragona], dentro la detta sala, à lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.183; Pinto, Revisione 2015).

1600 - Circa il 1600 non si notavano se non undici palazzi degni di questo nome fra i quali: 1. quello del Vicerè col Castellonovo e palco … (Mss. dei Gerolomini; Capasso, Archivio Munic. Napoli, vol.III).

7.8.1603 - 1603 A 7 de Agosto … f. 1439 Ad Antonio belmusto d. ottanta. E per lui a Gioseppe lopez soprastante de **Castelnovo**, disse a comp.to de ducati cento in conto dela spesa de certe camere nove che si fanno nel Castello per servitio de sua fameglia … atteso che questa fabrica resta perpetua del detto Castello … d. 80 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

26.8.1603 - 1603 a 26 de Agosto … f. 216 Ad Antonio belmusto d. cinquanta e per lui a Gioseppe lopez soprastante de **Castelnovo**, disse geli paga a comp.to de ducati cento cinquanta in conto dela spesa de certe camere nove che li fanno nel Castel per serv.o dela sua fameglia per doverseli restituire a d.ti dieci il mese … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.11.1605 - 1605, 14 novembre ... Banco de Santo Giacomo pagate a Costantino Avallone D. 48 per sua provisione di mesi quattro come a misuratore de la fabrica del **Regio Castello Nuovo** con mandato del primo del presente. Da casa 10 de novembre 1605. Sebastiano Morales - Bartolomeo de Monreal (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali 1605; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170).*
- Avellone Costantino … 1605, 14 novembre. Riceve la paga di quattro mesi per aver misurato lavori di fabbrica nel **Castel Nuovo** (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136).*

28.6.1607 - Fontana Giulio Cesare figlio del più celebre architetto Domenico, che fu Ingegnere Maggiore del Regno di Napoli dal 1596 al 28 giugno 1607, data della sua morte (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.137).*
- … dalla morte di suo padre (1607) diresse i lavori di restauro in **Castel Nuovo** (Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.281; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.151).*

26.11.1612 - 1612 a 26 di 9bre Lunedi … f. 1042 A fran.co Ardia d.ti trentatre e per lui a m.o Gioseppe de Pino ad comp.to de d. 35 che li spettano in conto dell'opera di fabrica va facendo per ser.o del **R.o Castello novo** che li altri d. doi li ha rec.ti con.ti e per lui a Paolo d'apuzzo per alt.ti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.343v; Pinto, Ricerca 2022).

8.12.1621 - 1621, 8 dicembre. A Francesco Alchimia ducati 30 et per lui a Vitale Finelli, marmoraro, a bon conto dell'opera di marmo ha da fare per servizio della Regia Corte nel **Regio Castello Nuovo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 79; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.45).*

22.5.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 22 maggio 1646: Il viceré gli ordina di accertare le riparazioni necessarie a **Castel Nuovo**, Castel S. Elmo e Castel dell'Ovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

3.1.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 3 gennaio 1647: Il viceré vuole che s'incontri col Maresciallo di Campo Don Marzio Galiano e con Don Ferdinando Orellana per un esame dei lavori da farsi in **Castel Nuovo** (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

7.4.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 7 aprile 1647: Avendo il Castellano di **Castel Nuovo** riferito al viceré che occorrono colà urgenti lavori, gli si ordina di provvedere immediatamente (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

23.9.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 23 settembre 1647: Il viceré gli comanda di verificare le fortificazioni di **Castel Nuovo** e di farne relazione (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

28.2.1648 - Come luogotenente dell'ingegnere maggiore, ebbe un gran da fare dopo le distruzioni perpetrate durante e dopo la rivolta di Masaniello (1647). Castelli e palazzi della R. Corte subirono bombardamenti e incendi di sì vaste proporzioni che quelle scene apocalittiche fecero paragonare il rogo di Napoli alla distruzione di Troia. Uno degli edifici più danneggiati fu **Castel Nuovo**, il cui restauro fu diretto personalmente dal Picchiatti, come si rileva dal seguente documento: « 28 febbraio 1648. A mastro Stefano Recupito per le opere delli molini che si sono fatti de ordine de S. E. il S.r Duca d'Arcos dentro del **Castel Novo** nel tempo de tumulti di questa Città da basso del torrione di S. Spirito a despositione del Thenente di Mastro di Campo Generale D. Nicolas de Vargas, conforme la relatione et tassa del'Incegniero Francesco Picchetti ... duc. 120» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 7, fol. 20 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.269).*

7.1668 - *Restauri in Castel Nuovo.* Al mio Signor Consigliere Gio. Geronimo de Felippo, Presidente della Regia Camera. Obedito li comandamenti di V. S. per decreto delli 8 di Giugno 1668, in dorso del precedente viglietto de S. E., referisco che questi mesi adietro di ordine di S. E. mi conferii nel **Regio Castiello Nuovo** et riconosciuto alcuni lavori da farsi per riparo et mantenimento di quello, ne feci relatione diretta al Governatore di detto Castello nella data delli 20 di Maggio 1668, et essendomi di nuovo conferito et riconosciuto detti ripari da farsi ho fatta la seguente capitolatione, acciò sia noto alli mastri per farne l'offerta et partito, iusta solitum, et è la seguente, videlicet. Prima. Nel quartiero et habitatione della cortina che sta a l'incontro la porta principale, nel quale è necessario che si facci il tetto per causa li legnami de l'incavalature che sono oggi per la loro antichità stanno marcite con pericolo di cadersi, che soccedendo, quod absit, saria di grandissimo danno cossì per la grandissima spesa che vi avrebbe in refarle come anco se sfondariano le stanze inferiori, oltre la perdita delle tecole et canali che tutte se romperiano, di modo che è bisogno che si faccino dicidotto incavalature, nove di legname di castagno di longhezza ogni una palmi 36, ponendoci la sua corrica che sia de giro alla cima palmi 2 1 /2 almeno, armando detta incavalatura sempia con due cavalli di lunghezza ogni uno iusta la sua mesura del terzo et di grosezza alla cima che girano palmi due et un quarto almeno, facendoci il monico et palize similmente di legname di castagno de lunghezza et grosezza che comporta il lavore, et sopra detti cavalli ponervi le janelle bastarde ordinarie distante l'una dall'altra meno di uno palmo et di longhezza che ogni una abbraccia tre cavalli, et tutto questo legname sia della mondagnia di Marano diritto et senza nodi, inchiodando il tutto con perni passatori et chiodi di libra con disfare l'incavalature vecchie et delli lignami di esse, che sono buoni servirsene per fare le cascie sotto dette incavalature nove et fare correnti per incatenare li monaci, et ponerle anco sopra le correie per potersi fare il polverino di legname per maggior mantinimento de l'opera, quale legname del polverino sarà di tavole di chiuppo rustiche, però sfilate, acciò si congiungino bene insieme; di più sotto dette incavallature vecchie vi sono l'intempiature de legname di lavore liscio, quali per la loro antichità sono tutte marcite, è di bisogno levarle et conservare le tavole buone. 2) Di più si ha di alzare la fabrica sotto le teste delle correie per

altezza di palmi due acciò l'ultima tecola stia superiore alli canali et farci la tonica a mazzoccala per tutto, per difesa della pioggia. 3) Si hanno da levare le tecole et canali di detto tetto che saranno di numero sei milia et tornarle a ponerle sopra le jannelle nove, osservando che si hanno da levare tanta quantità quanto si possano fare tre incavalature la volta et non più, et subito coprire l'una perché venendo pioggia non li dia fastidio alle stanze inferiore, l'altro che dette tecole et canali si conservano meglio, et mancando si debbiano ponere delle nove purché siano le tecole di Salerno della forma grande con li canali di Isca, facendoci li termini iusta solitum. 4) Di più è necessario rifare la tonica a mazzoccola delli cavaloni et astrecielli dove scorrono l'acque piovane di detti tetti da l'una et da l'altra parte di lunghezza insieme di palmi 230, con ponerci li suoi canali di lamera di ferro che si daranno dalla Regia Corte della qualità delli altri dati per il passato per servitio di detto Castello. 5) Di più si è riconosciuto che la lamia del torione della Campana sta lesionata in più parti per causa è di sesto a croce, è di bisogno levarla et farla di sesto a gavetta, dandoli il sopra più de l'altezza o con lunette o altro come meglio parerà, acciò le mura del torrione non ricevano tanto peso, quale lamia è di larghezza de vano per trenta due in quatro et si farà di grosezza alla cima palmi uno et terzo tutta di pietre nove, incasciando la detta fabrica massiccia servendosi delle pietre vecchie per detta incasciatura tantum. 6) Di più si ha da levare l'astrico vecchio che oggi sta sopra detta lamia et rifarci l'astrico nuovo, quale è di diametro palmi cinquanta, tagliando bone prete et farlo che habbia buona pendenza da scolare l'acque piovane dando le vententi nelli luochi che se li ordinarà et detto astrico sia di due terzi de palmo di grosezza dopo bene battuto et assodati con che de l'astrico vecchio se ne faranno pezzi di astrico alla mesura ordinaria, et restano in beneficio del Regio Castello per servirsene in residui delle case de quartieri di soldati. 7) Di più prima di fare detta lamia si ha da fare la forma sopra legnami di castagno, con farci tre incavallature maestre nel mezzo, con suoi cavalli armati sotto et sopra et ponerci tutti li altri legnami necessarii per spigoni, monaci, polze, chiancarelle et farla molto forte et buona, atteso che non si può pontellare da terra, perché vi è l'astrico sopra legname, et detta forma haverà da starci quattro mesi almeno dopo finita la fabrica di detta lamia et astrico, et dopoi formare et scarpellarlo ripigliandosi il partitario li legnami di essa. 8) Di più prima di voltare la detta lamia si hanno da ponere quattro catene de ferro de lavore a conochia con sue tavarse come se sono poste al torrione del Stendardo, facendoci le pertose con formaletti dove è di bisogno, et dopoi tornarle a fabricare di fabrica massiccia, et questo per assecurare il lavore, et tanto queste catene quanto altre catene de ferro che saranno bisogno cossì per questo riparo come per altri lavori che si faranno in detto Castello si daranno dal partitario di ferri della Regia Corte, come si sono date l'altre per il passato per servitio di detto Castello, et questo per quello che toccha al ferro et magisterio di dette catene tantum. 9) Di più si ha da revoltare tutto il tetto del corridoro a mano destra della scala Reale, che è quello della habitatione de preti, et sotto vi sono l'habitationi de altri officiali et soldati di detto Castello, con riponervi tutte le tecole et canali rotti et che mancano, et rinforzare con li legnami vecchi buoni quelli che si levaranno dal tetto scritto di sopra tutte le incavallature di questo tetto delli preiti et si vi fusse bisogno de alcuna jenella bastarda nova ponerla con inchiodare il tutto di perni e chiodi novi, et questo contiene sedici incavallature dal muro de l'ingresso sino a l'arco, et anco da detto arco per quanto contiene l'habitatione del spigone verso il mare che, numerate le tecole et canali, sono numero cinque milia in circa, facendoci il suo camine cossì sopra le teste delli monaci come nelli spigoni, et cacciare la teccala sopra la grosezza del muro come sta la vecchia ponendoli bene in calce. 10) Di più per servitio tanto dell'habitationi sotto il tetto della cortina a l'incontro la porta principale quanto stanze sotto il lamione nuovo da farsi nel torrione della Campana, et anco sotto questo tetto delli preti si hanno da fare alcuni risidui de sarcire le aperture nelle mura, rebboccare de fabrica dove è di bisogno massicciare quattro vacanti di porte ordinarie, fare diverse pezze di astrico in terra et tonache alle mura, fare più focolari, cappe di ciminiere, accomodare porte et finestre de legname, et in alcune ponerci le serrature con sue chiavi che vi mancano con altri residui che riconesciuto importano cossì di spesa come di magisterio docati cento in circa. 11) Di più, dopo fenita tutta l'opera cossi di detti due tetti come fabrica et astrico del torrione, si hanno da levare tutte le sfabricature, calcinacci, legnami vecchi et altro et quelli portarli nel luoco di detto Castello, dove se li ordinarà, facendo rimanere ogni cosa netto er residiato de maniera che non vi sia nesciuno impedimento al dare l'opera finita et perfetionata, obligandosi il partitario di dare detti tetti stagni che non piovano, et la fabrica della lamia et astrichi del torrione atta a ricevere con li materiali a sufficienza et di ogni bontà, il tutto a sodisfatione dell'Illustrissimi Signori della Regia Camera, con obligo specialiter di mantenere questo lavoro per il spatio di due anni numerandi, dal giorno che consignarà l'opera alla Regia Corte, et in caso (quod absit) che fra detto termine comparisse qualche lesione o di mala qualità de materiali o vero di male magisterio, sia obligato a sue spese rifare il tutto, et di detti due anni di mantinimento si tornarando a rinovare numerando sempre il loro principio dal tempo che consignarà alla Regia Corte detto lavore perfetto et buono con che per esso non deve ricevere il partitario denaro anticipato, ma servendo pagando, vero come sarà ordinato dalli Illustrissimi Signori della Regia Camera. Luglio 1668. FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, cc. 10-12; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.288).*

23.11.1668 - *Perizia del Picchiatti per lavori di riparazione in Castel Nuovo.* Illustrissimo et Eccellentissimo Signore. Obediti li comandamenti di V. E., che restò servita comandarmi facci relatione del riparo di fabrica che si ha da fare in riempire aperture et vacovi che sono nella muraglia del **Regio Castiello Nuovo**, fra il ponte che dal barco si passa in esso et baloardo di San Vincenzo, quale muraglia parte sta in conformità de li basoli di pietra dolce et parte rustica, di modo che per le romore sono in essa con facilità si potria ascendere nella fortezza, per il che saria necessario levare tutti li basoli rotti et mantuniti, rimanendo solo quelli della parte inferiore che sono buoni, et in faccie di essa farci la fabrica di una fodera di longhezza palmi quaranta cinque et di altezza palmi vinte cinque in circa, grossa al piano che erano di basoli, et questa fodera abbracciando anco il rastello della muraglia vecchia, si ha da fare la fabrica di uno pezzo di muro a scarpa sino sotto il cordone de lunghezza palmi quaranta, alto palmi sidici in circa, et grosso computato palmi due e mezzo, et sopra farà il cordone simile a l'altro, e de più in questo luogho sono lasciate le prese nella muraglia anticha per la perfetione del fianco et fronte di detto baluardo di San Vincenzo, et vi sta uno resaldo in dentro che oltre la brutta vista tiene l'istesso inconviniente che per esso ci si può sagliere sopra, saria bene per hora reimpirlo con fabrica liscia di lunghezza palmi sidici, di altezza palmi quaranta in circa, et di grossezza palmi cinque computati facendolo a scarpa, et sotto farci il pedamento seu serrà bisogno restando il remanente della detta muraglia dove si haverà da fare l'altro fronte o recinto di detto baluardo della Marina, come oggi si ritrova, rustico et securo, de più il Tenente di detto Castello mi ha detto doversi rapresentare a V. E. che nel fosso che tiene per contro la moraglia del barco sono due montoni di fabricatura et terra, il che reconosciuto et visto la quantità di detta terra con sfabricatura, che saranno da canne vinte o trenta in circa, quale se potrìa spianare nel piano di detto fosso, murocinando et interbando si ve ne fussero per servitio di detto Castello, che con questo se veneria a levare detto inconveniente. Fatto il conto della spesa de uno lavore e l'altro, calculato il valore alterato delli prezzi del partito fatto per servitio della Nova Darsena, importa docati cento trenta, et è quanto da V. E. mi viene comandato, che facendo umilissima riverenza bacio le piede di V. E. Napoli, li 23 di novembre 1668. Di V. E. umilissimo servitore devotissimo FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, cc. 60v-61; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.290).*

10.10.1669 - *Perizia del Picchiatti per lavori di restauro da farsi in Castel Nuovo.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. Dal Governatore del **Regio Castello Nuovo** mi è stato comandato per ordine di V. E. che dovesse riconoscere alcuni motivi che sono nella casa dove habita dentro detto Regio Castello, a l'incontro la garitta della Campanella, et hobidendo mi sono conferito in detto luogo et visto detti motivi ho ritrovato che il cantone di detta casa verso la sagliuta della cortina sta motivata et fatte molte aperture causate dalla mala qualità della fabrica per essere antica, che non riparandosi potria soccedere danno con molta spesa, et acciò non si incorra in questa incomodatione è necessario fare la fabrica delli archi delle fenestre tanto di sotto quanto di sopra da dette porte et rifare il motivato in detto cantone, ponendoci le catene dove sarà di bisogno, che fatto il conto della spesa ascendente a docati cinquanta in circa, che restando V. E. servita comandare si facci questo riparo, restare anco servita comandare liberarsi detto dinaro in potere del pagatore del Regio Castiello et con intervento de l'officiale del soldo si spediscano per questo effetto iusta solitum. Et a V. E. facendoli humilissima riverenza. Napoli li X ottobre 1669. Di V. E. humilissimo servitore devotissimo FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, c.189v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.291).*

24.7.1687 - 24 luglio 1687. A d(on) Marsilio Lanzelavo d(ucati) diecenove et 2.10 e p(er) lui a Gios(epp)e Vigilante, disse ess(er)e a comp(limen)to de d(ucati) ottanta che la v(enerabi)le chiesa parrocchiale del **Castelnuovo** gli doveva in co(nt)o delli 24 migliaia di fogli d'oro consig(na)ti da d(ett)o alla med(esi)ma e p(er) lui a p(er) lui al d(ett)o [Nicola] Tirreno p(er) al)tritan)ti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 299; Leardi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.49).*

ante 1688 - S. Maria della Stella … Le tre tele che ornano il soffitto nel transetto provengono dalla cappella di S. Barbara in **Castel Nuovo**, e sono opere eseguite prima del 1688 dal pittore Pietro del Pò, con la collaborazione del figlio Giacomo [42] e degli aiuti. L'alto senso decorativo delle tre scene raffiguranti, a partire da sinistra, la *Fuga in Egitto*, la *Circoncisione di Gesù*, al centro, e la *Nascita della Vergine*, facevano parte del vasto ciclo di affreschi e pitture che ornavano per intero l'abside e l'ordine superiore della cappella [43] (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.34).*
- [43] Dopo il trasferimento, senza precisarne l'ubicazione, la Lorenzetti (C. Lorenzetti, La pittura napoletana del secolo XVIII, in Catalogo della Mostra della pittura dei secc. XVII-XVIIIXIX », Napoli, 1938, p. 155) scrisse: «Giacomo del Pò appare legato agli esempi del padre, Pietro, particolarmente in S. Agostino degli Scalzi, ove nell'abside si notano l'*Annunciazione* e la *Visitazione*, come dimostrano le opere di Pietro a fresco in Regina Coeli (pieducci della cupola) e le dodici tele con storie della vita di Gesù già nella chiesa secentesca di S. Barbara, piuttosto povere di colore, ma di ricerca disegnativa accurata». La Lorenzetti cita

solo dodici opere, mentre, in realtà, erano diciassette, e non tiene conto proprio della loro qualità, quella del vivo colore espresso in sintetiche campiture di carattere decorativo, dalle ombre e passaggi tonali ricchi di sensibilità cromatiche; ove la materia si fa più viva e personale si ravvisano accenti del cromatismo marattiano,un segno non indifferente che Pietro del Pò riprese dalle esperienze che ebbe a fare proprio con il Maratta nella realizzazione di opere di decorazione di mobili (Schleiter, Cortese …, in Paragone XXX, 353, 1979, p. 113-118, figg. 82-84). Ma delle diciassette tele (di cui tre presenti nella chiesa di S. Maria della Stella) presso i depositi della chiesa di S. Francesco di Paola, ne sussistono tredici, manca la scena dell'Ultima cena, citata dal Filangieri. Nell'abside della cappella di S. Barbara erano allogate le seguenti tele: la *Strage degl'Innocenti* (si sviluppa in senso orizzontale a forma rettangolare) al centro della parete accanto all'*Ultima cena* (scomparsa) sovrastate, al centro, dal *Battesimo di Gesù* (verticale a forma centinata), opera di collaborazione dal disegno enfatico, anche se il colore è buono; ai lati *Gesù tra i dottori*, dal colore e disegno di qualità, ma non certo di mano del del Pò, e dall'*Apparizione di Gesù sul monte Tabor*, più fiacca della precedente, ambo centinate nella parte superiore ed inferiore. Nell'ordine superiore della cappella si ammiravano le altre tele incastrate in forme polilobate di stucchi: la *Madonna e S. Giuseppe che trovano la grotta nella quale trascorrere la notte*, ottima composizione, in fondo alla scena si taglia, sul cielo affocato, un paesaggio con torri, che sembrano quelle napoletane di Porta Nolana, e case rustiche. Quest'opera, insieme all'*Adorazione dei pastori* (che sembra ripresa da una composizione di Gherardo delle Notti), ed all'*Annunciazione*, ambo di vivo effetto lumisistico e cromatico, sembrano le uniche opere di sicura mano di Pietro del Pò, indenni da ripensamenti o da interventi postumi, interventi che devono considerarsi avvenuti nel 1776 al momento della ristrutturazione della cappella di S. Barbara. Queste alterazioni sono particolarmente evidenti, nella vasta tela dell'*ingresso di Gesù in Gerusalemme nella domenica delle palme*. Di modesta qualità appaiono la *Pietà* e le *Marie ai piedi della croce*, ambo di altra mano. Tutte queste opere sono allogate tra la sagrestia ed un attiguo corridoio. Fanno parte di un altro deposito, presso un'altra cappella con l'ingresso a sinistra, della chiesa di S. Francesco di Paola, il *Cristo alla colonna*, la *Flagellazione* e *Gesù caduto sotto il peso della croce mentre la Veronica gli deterge il viso*, opere condotte con larga partecipazione di aiuti (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.40).*

26.10.1688 - 26 ottobre 1688. A Matteo Viglione d(ocati) venticinque e per lui a Gio(vanni) Basso p(er) alt(ritant)i et per lui a Lonardo Sica a comp(limen)to di d(oca)ti trecento d(el) cap(ita)le e d(ocati) 25 p(er) causa d'interessi quali li doveva in virtù del publico insr(ument)o delli quali a 28 luglio 1687 gli(e)n'ha fatta ampla e final quiet(anz)a p(er) m(an)o del n(ota)re Gio(vanni) Sab(ato) Del Russo, et per lui ad Oratio Lombardo p(er) alt(ritant)i et per lui a d(on) Marsilio Lanzilao p(er) alt(ritant)i et p(er) lui a Giac(om)o Nuti pruc(urato)re et esattore della parr(ochia)le chiesa di S(an)to Sebastiano del **Reg(i)o Castello Novo** p(er) doversene fare introito a benest(ar)e della med(esi)ma, et p(er) lui ad Andrea Del Po, disse pagarli in n(om)e parte della ven(erabi)le chiesa parr(ochia)le del reg(i)o Castello Novo di Nap(oli) in conto della pintura de quadri fatti e da farsi p(er) d(ett)o Del Po p(er) adorno della med(esi)ma chiesa, et per lui a Carlo Moscatiello pittore in conto di d(ocati) 100 che ha promesso pagarli così fra di loro con(venu)ti d'accordo p(er) l'infra(scri)tte opere che doveva farli, cioè scena di prologo consistente in sei pezzi d'uno proscenio, tre terreni di nuvole, tre cieli di nuvoli, tre machine di nuvoli trattizzata tutta in oro di Germania, d(ett)a scena di prologo veduta di mare cioè onde, il telone dell'orizonte d'aria, uno grottone di vulcano co(n) due altri pezzi di scena, un altro della terra, un'aquila co(n) il ritratto del re nel petto, una scuola di varie scienze, un pomo di libraria co(n) due fianchi, un globo, tavolini e vani instr(ument)i, un ritratto di Flavio, grottone, uno pomo straforato co(n) un'alta tela a dietro, ritoccare l'app(ara)to di Sestilia e far le porte nove, veduta del ponte di S(an)to Angelo del Tevere di Roma con barche, una rinchiera di balaustrate fingendo una loggia che scende a basso et altre cose che vi potessero occorrere in d(ett)a scena, et per lui a Cosmo Cerasuolo p(er) alt(ritant)i, et per lui a Lorenzo Peruscio per alt(ritant)i (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 313; Leardi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.49).*

3.6.1692 - Essendo remasta servita S.E. con Viglietto delli 30 di Maggio prossimo passato rimettere a questo tribunale la relatione fatta dal magnifico Ingegniero Francesco Antonio Picchiatti, continente li ripari necessitano li rastelli del **Regio Castello Nuovo**; et havendo con detto Viglietto ordinato che per questa Regia Camera si desse la providenza acciò si reparassero subito detti rastelli ... pertanto si fa il presente bando ... (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.72; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

22.1.1694 - Bando per lavori di riparazioni ai "Torrioni del Stendardo et della Campana et altro del **Regio Castello Nuovo**, giusta la relatione e capitulatione fatta dalli magnifici Ingegnieri Francesco Antonio Picchiatti et Giustiniano Cafaro" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.199v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

17.2.1695 - 1695, 17 febbraio. A fra Alberico de Franco ducati 10,20 et per esso a Gaetano Sorrentino e Gennaro Catania. Et per esso a Gio Camillo e Gennaro Ragozzino, marmorari padre e figlio, a compimento di ducati 135. E sono per l'intiero e final pagamento di tutto quanto se li doveva dalla cappella di Santa Barbara nella parrocchial chiesa del Regio **Castello Nuovo** di Napoli per causa dell'altare di marmo fatto con suoi gradini e pietre commesse in detta cappella in conformità dell'istrumento stipulato per mano di notar Domenico Fralliciando di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 614; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.56).*

5.12.1702 - 5 dicembre 1702. A Gaetano Aloysio D. 16,63. E per lui a Gennaro Ragozzino scultore di marmi a compimento di D. 487 e sono cioè D. 450 per l'intero prezzo di due altari di marmo da lui fatti e posti nelle cappelle del Santissimo Crocifisso e del Santissimo Rosario dentro la Real Chiesa di San Sebastiano del Regio **Castel Nuovo** di Napoli, in conformità dell' istrumento stipulato a 15 giugno dell' elasso anno 1701 per mano di notar Domenico Fralicciardo tra li Governatori di detta Real Chiesa e detto Gennaro. Altri D. 25 sono per il prezzo delle 4 rivolte rifatte di detti due altari per detto prezzo convenuto tra detto Gennaro e detti Governatori. E D. 12 sono per il prezzo della Custodia di marmo, portella di pietra agata et ottone indorato anco così convenuto. E con detto pagamento resta detto Gennaro interamente soddisfatto da detta Real Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1121; Corvino, in Castelli e Torri …, 2006 p.24).*

5.10.1731 - 5 ottobre 1731 … A D. Gaetano Recupito, D. 41 a Giuseppe Sessa, a compimento di ducati 101 per l'indorature dal medesimo fatte nelle due Anticamere, Galleria, Alcova e Gabinetti del Secondo appartamento della Casa del Marchese di Raiano D. Francesco Recupito, suo padre, sita in faccia al **Regio Castel Nuovo**, a tenore del convenuto fra di esso e le misure e disegni fatte dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, p.432; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.155).*

21.2-31.3.1735 - Angelo Carasale, per vari lavori appaltati per "servizio della Regia Corte", paga duc. … 200 (21 febbr. e 31 marzo), a comp. di 600, al piperniere Antonio Saggese, "in conto del prezzo de piperni lavorati ... per il recinto ... del nuovo baluardo del regio **Castello nuovo**, sito all'angolo della regia darsena" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.171).*

3.3-9.4.1735 - I governatori della chiesa di S. Sebastiano "dentro il regio **castello nuovo**" pagano al falegname Gennaro Albanese duc. 15.4.11 (3 marzo), "per l'antiporta all'atrio di S. Francesco di Paola ... per il telaro al finestrone sopra la tribuna ... altro telaro alla cupoletta ... come dalla lista apprezzata dal regio ing. D. Antonio Vaccaro", e duc. 17 (9 apr.) "per il sepolcro fatto nella loro chiesa in questo corrente anno 1735, giusta il disegno dell'ing. D. Antonio Vaccaro" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

28.7-24.11.1735 - I governatori della chiesa di S. Sebastiano "dentro il regio **castello nuovo**" pagano … duc. 5 (28 luglio) al tavolario Casimiro Vetromile, "per lavori fatti in una casa", e duc. 4.1.10 (24 nov.) allo scultore Pietro Patalano, "per le spese occorse nell'accomodo ... di due statue dei SS. Pietro e Paolo di d.a chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

14.7.1740 - 14 luglio 1740 … Alli Governatori della Chiesa di S. Sebastiano dentro il **Regio Castel Nuovo** ducati 50 ad Antonio Galzerano Razionale di loro Chiesa disse sono in ricognizione seu soddisfazione delle sue fatiche prestate così nella assistenza nelle rifazioni come nelle nuove Fabbriche, delle Case di loro Chiesa, site in Strada Francese, come apprezzò il Regio Ing. Domenico Antonio Vaccaro, per le misure delle medesime per ordine delli Governatori ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 929, p.455; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

20.7.1748 - 20 luglio 1748 ... Agli Amm.ri della Real Parrocchiale chiesa di S. Sebastiano dentro il **Regio Castel Nuovo** di Napoli, ducati 34 a Gennaro Pannella Maestro Indoratore, per tutte le indorature del Sepolcro rinnovato dalla loro Parr.le Chiesa di S. Sebastiano dentro il **Regio Castel Nuovo**, il tutto giusta la stima del Regio Ingegnero don Giuseppe Genovino ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1080; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 149).*

20.7.1750 - 20 luglio 1750. I governatori della «real parrocchial chiesa di S. Sebastiano, dentro il regio **Castello Nuovo**» pagano al maestro falegname Mattia Meo duc. 50, a compimento di 100, «stante gli altri 50 ... li ha ricevuti ... il 28 aprile 1750», in conto di «duc. 141 ha importato la misura e valuta dé lavori di legname nella rifazione delle case di loro chiesa di S. Sebastiano ... site a strada Francese e proprio nel pontone detto al puzzillo»; il tutto in base ad una misura, effettuata il 12 maggio 1750, dal regio ing. Giuseppe Genoino (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

15.9.1767 - 1767 … Mentre si erano iniziati i lavori dall'angolo contiguo alla Gran Sala, altre lesioni si verificarono nella facciata occidentale, quella dietro all'Arco di Trionfo … L'ingegnere D. Giuseppe Astarita, incaricato della relazione, riferì il 15 settembre elencando numerosi lavori necessari, oltre che nelle facciate della corte, anche in varie parti del **Castello**, non escluso l'Arco di Trionfo e le torri contigue, dove si era verificata la caduta di masse di fabbrica. La direzione dei lavori fu affidata all'Astarita (ASNa, Sommaria, Consultationum, vol. 287, f. 240; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.287).*

30.7.1768 - 30 luglio 1768. Alla Regia Camera D. 200. E per essa al capo mastro piperniero Francesco Scodese secondo lo scandaglio dell' ingegnere Giuseppe Astarita con l' intervento dei regi ingegneri militari per lavori di piperno che sta costruendo dentro **Castel Nuovo** e proprio nel muraglione dentro la Piazza di Santa Barbara. E detti D. 200 sono a compimento di D. 1350 atteso l' altri D. 1150 per detto compimento l'ha il medesimo ricevuti con diversi mandati per altri banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Corvino, in Castelli e Torri …, 2006 p.25).*

26.6.1771 - Mentre si procedeva alla ricostruzione delle due facciate nella corte, si pensò di ampliare la cortina a settentrione costruendo sulla "falsabraga", cioè sull'antico "rivellino" quattrocentesco. Lo stesso ingegnere Astarita ne fece relazione il 26 giugno 1771, prevedendo una spesa di diecimila ducati. Il Re approvò il progetto con dispaccio del 6 luglio (ASNa, Sommaria, Consultationum, vol. 323, f. 204; Dispacci, vol. 334, f. 20; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.288).*

6.2.1773 - Il 6 febbraio 1773 l'ingegnere Astarita rimise alla R. Camera la misura finale dell'opera, che era terminata. La fabbrica era costata duc. 13.910,57, che diminuiti di duc. 278,21 per la ritenuta del 2 % e di duc. 1142,54 pel materiale di risulta, venivano ridotti a duc. 12.489,82. Le opere di piperno ascendevano a duc. 1933,54 e quelle di pittura a duc. 484,79. In tutto duc. 15.308,15 (ASNa, Sommaria, Consultationum, vol. 317, f. 189t; Dispacci, vol. 334, f. 20; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.288).*

21.5.1774 - 21 maggio 1774. Alla Regia Camera a disposizione del presidente ispettore D. 1000. E per essa alli capimastri fabbricatori Pascale Taglialatela e Rocco Cofino in conto dei lavori di fabbrica, legname ed altro che detti capimastri stanno costruendo nel nuovo muraglione dirimpetto la parrocchiale chiesa di Santa Barbara dentro il Reale **Castello Nuovo**, giusta deliberazione e scandaglio del Regio Ingegnere camerale Giuseppe Astarita e del tavolario Gaetano Tommaso con intervento degli ingegneri militari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2036; Corvino, in Castelli e Torri …, 2006 p.25).*

1815 - A sinistra per una gradinata si entra alla gran sala dell'armi (di Castelnuovo) di cento palmi quadrati ... Oggi vi si osserva un assortimento d'armi d'ogni sorta disposte sopra diversi ordini di travi, che ne ingombrano tutta la larga estensione. Se ne deve l'idea al vicerè D. Pietro Antonio di Aragona (1666-1671) ... Oggi questo castello è destinato per quartiere di diversi reggimenti di soldati, e per soggiorno de' loro officiali (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.47).*

MONASTERO DI S. MARIA DI MONSERRATO

1560 - **Santa Maria a Monserrato** è una cappella sita nel Largo del Castello Novo; ha d'intrata circa ducati cento cinquanta. Vi sta uno monaco, e credesi con breve del sommo pontefice, ch'ogni matina vi fa celebrare cinque o sei messe, et ogni dì festivo ci fa cantare la messa, vespere e completa, che di vero detta cappella è bene ufficiata, e con molta devotione la governa. È stata edificata nel mio tempo (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.63).*

22.9.1575 - 1575 a 22 de sett.e. Alli R. fra mauro Pinto e fra Gio: de villepos procuratori del mon.ro de **s.ta m.a de monserat** de napoli d. centoottantadui ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

29.10.1608 - 1608 adi 29 di 8bre Mercordi f. 1170 Al s.r Giaime Tomas Pratt d. cinquanta E per lui a felice majorino argentiero d.o sono a buon conto di tre lampe di arg.to che l'ha da cons.re per la **Ecc.a di n.ra S.ra S.ma di Monserrat** di Nap. per tutti li 20 di 9bre pross.o futuro, essendo restati di accordio del lavore abozzato, et finito, e della fattura con intervento di ms. Salv.re vajro argen.ro e d.e lampe ha da essere a sua sodisf.ne e non consignandoceli per d.o tempo habia da rest.re d.i d. 50 in pace, e per esso lo promette mess.e Salv.re vajro d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.369; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 181 A D. Placido di Prado Pimentel d. diece Et per lui à Bellisario Corrente d.e in conto di d. trentacinque per l'integro prezzo dell'opera di Pittura, che ha da fare à fresco in l'Eccl.a di **Santa Maria di Monserrato** di questa città di Nap., et proprio della affacciata del muro dell'altare mag.re di d.a Eccl.a insino al tetto di t.re alla quale ce have da pittare di sua propria mano tutta l'Istoria et montagna che è di Monserrato con tutte le figure rimitagie et quanto in d.a istoria è solito farsi, et in particulare alcune figure dell'ord.e Benedettino con patto, che habbia dopo fatta à fresco detta pittura ritoccarla à secco di colore fino per mag.r perfettione di d.a opera acciò sia d'ogni estrema bontà, et finirla il tutto per li 20 presente, et per esso à Dom.co novellone per altri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.193; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).
- La chiesa venne demolita durante i lavori del Risanamento (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*
- E' una nicchia profonda semicircolare, dove il rilievo è fatto nella guisa che lavoriamo il presepe di Natale, un monte con casipole ed alberi, a piè di cui è incavata una grotta, e dentro vi si vede una molto antica ed importantissima statua in legno della Vergine col Bambino (Chiarini p.1458).*
- Dietro il maggiore altare poi è rappresentato il santuario di Monserrato, in una nicchia semicircolare, dove in rilievo è fatto un monte con casipole di alberi (come un presepe) a piè del quale è la grotta coll'immagine della Vergine molto antica e pregevolissima (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.328).*

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 181 A D. Placido di Prado d. diece Et per lui à Dom.co novellone d.o in conto del stucco haverà da fare nell'Eccl.a di **Santa m.a Monserrato** di nap. conf.e l'Istrum.to fatto per mano di n.re landolfo di Bianca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1613 - 1613 a 9 di ott.re Mercordi … f. 181 A Placido di prado pimentel d. diece e per lui a Gioseppe bajano d.o sono a conto di d. dicedotto che li paga per l'integro prezzo di pintare et indorare una statua dela Madonna una Costodia uno gradino, et dui Angeli il tutto con ogni perfettione indorato pintato, et scraffiato, et il tutto finito per li 20 del presente mese di ottobre d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.218; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 181 A D. Placido di Prado d. diece Et per lui à Nuntio Maresca scoltore di legname d.o in conto dell'opera che have fatto all'Eccl.a di **Santam.a di Monserrato** di questa Città di nap. d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.196; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 181 A D. Placido di Prado d. otto Et per lui a Gioseppe Vazzano indoratore d.o in conto di d. quindice che sono convenuti d'accordo per indorare una cornicetta sop. all'archi dell'altare mag.re [della chiesa di S. Maria di Monserrato] con indorare ancora l'ornamento della Madonna con le stampe che stanno intorno all'arco della detta Madonna dove va la pittura quale indoratura hanno d'affar fatta per tutti li 25 presente, et non finendolo sel'habbia da fare fare da altri m.ri a sue spese, et detta indoratura have da essere bona, et perfetta a detta di esperti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.218; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 181 A D. Placido di Prada d. venti Et per lui a Dom.co Novellone stuccatore d.o in conto delli d. cinquantacinque per il stucco have da fare nella loro chiesa di **Santam.a di monserrato** per la tribuna, anela Cappella et un'altra Cappella dove hanno da stare per il quadro di San Carlo con stuccari li archi de detta Cappella con quelli di peperno et avante la sacristia conf.e sono convenuti con esso d'accordo il quale haverà da star fatto per tutti li 25 del presente et non complendo il d.o tempo haverà da pigliare altri m.ri à sue spese, quale stucco haverà da farse tutto à spese del d.o m.ro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.225; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1613 - 1613 a 5 di Nov.re Martedi … f. 181 A fra Placido di prado pimentel d. vinti e per lui a m.ro Minico Novellone d.o a comp.to di d. novanta che li altri d. 70 li ha Ric.ti in più partite per l'istesso n.ro banco et sono per l'opera di stuccho che ha fatto per serv.o della **Casa S.ta di monserrato** in d.a Chiesa conf.e alla Conven.ne per m.o di N.re landolfo di bianca di nap. alla quale si habbia Relatione d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.326; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1613 - 1603 à 7 di 9bre Giovedi … f. 181 A fra Placido di Prado d. diece Et per lui à Bellisario Corrente d.e a comp.to di d. trenta cinque per la pittura have fatta nel'altare mag.re [di S. Maria di Monserrato] atteso l'altri l'have havuti per questo banco Et per esso à Gio: Batta di azzia per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.319; Pinto, Ricerca 2023).*

TORRE DI S. VINCENZO - MOLO GRANDE

5.6.1318 - Die 5 Iunii prime indict. dominus Rex (Carlo II) concedit in **insula S. Vincentii** ubi cum barca fuerunt delate res (Reg. de expensis domus Regis Prime Indict. fol.385; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.112).

1.3.1339 - Anno 1339 … Marzo 1 … Si pagano diverse persone *pro operibus **Portis** et pictura Cappelle parve ipsius **Portis Castri novi** Neapolis* (Reg. Ang. 1338, 1339. D. n. 318, f. 137; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.212).*

21.8.1439 - Anno 1439 … AGOSTO … 21. Re Alfonso fa dono di ducati tre a ciascuno de' seguenti uomini d'arme di Castel Nuovo della città di Napoli, i quali combattendo, quando la **Torre di S. Vincenzo** fu presa da' nemici, rimasero prigioneri. Essi sono: Giacomo de Caps, Berardo da Napoli, Giuliano Binlaigna, Giordano Almanara, Cola di Venafro, Andrea di Vairano, Giovanni di Catania, Biagio Ungaro, Pietro Ungaro, Giordano Ungaro, Pietro Corez, Giovannuccio della Tela, Bernardo Magania, Giovanni Arnaldo, Pietro di Valenza, Giovanni di Torralba, Giovanni di Montalba, Giovanni di Cuenqua, Cola Corso, Guglielmo Grimaldo, Baldassarre del Conte, Giovanni Maca, Bartolommeo di Barcellona, Baldassarre Liparoto, Gurlando Sardo, Pietro di Maiorica, Giovanni Doranda, Pietro Rischai (Ced. di Tes., Reg. 2, fol. 86 t. 87; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.23).*

30.9.1444 - Anno 1444 … SETTEMBRE … 30. Re Alfonso fa pagare ducati 1072 tarì 3 e gr. 14 ½ a Francesco Buonomo per le spese occorse in questo mese per le nuove costruzioni che si fanno in Castelnuovo della città di Napoli ed alla **Torre di S. Vincenzo** (Ced. di Tes., Reg. 8, fol. 46; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.244).*

1444-1453 - Nella **torre S. Vincenzo**, alla quale si lavora nel '44 e nel '53 (Barone, Cedole p.245-421; Morisani, Letteratura p.28).
- ... si pensò di costruire un **Molo** … ampliato da Alfonso I di Aragona (1442-1458) - (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.53).*

1451-1487 - I lavori di ampliamento e di fortificazione del porto furono lunghi ed iniziati intorno al 1451, furono continuati da Ferrante nel 1470. Essi comprendevano l'edificazione del **molo grande**, per il quale si hanno documenti dal 1451 all'80; della lanterna, costruita nel 1487 (Minieri Riccio, Alcuni fatti …, p.430; Barone, Cedole, p.35-89; Colombo, in Nap. Nob. III 1894, p.72; Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.122; Spadetta, Nap. Nob. I 1892, p.109; Morisani, Letteratura …, 1958 p.27).

10.7.1451 - Anno 1451 … LUGLIO 10. Si proseguono le nuove costruzioni al **molo grande** della città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 12, fol. 157; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.412).*

13.10.1451 - Anno 1451 … OTTOBRE 13. Ordina pagarsi ducati 150 a maestro Giordano Onofrio di Giordano maestro costruttore delle fabbriche che si fanno nel Castelnuovo di Napoli, cioè ducati cento per la costruzione della **fontana del Molo grande** di Napoli, e ducati 50 per la fontana che si fa alla Torre del Greco (Ced. di Tes., Reg. 12, fol. 286; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.242).*

1453 - ... Francesco de Luca da Cava de' Tirreni, che lavora anche, nel 1453, alla **torre san Vincenzo** sul porto di Napoli (Filangieri, V 110-1). Il maestro Francesco della Cava, che viene detto "protomagister murator operis castri Alphonsini Cajetani" in un documento del 1445 (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 444) è evidentemente il de Luca, nativo di Cava, benchè il Filangieri (VI p.74) ne faccia due diverse persone (Morisani, Letteratura …, 1958 p.30).

13.4.1453 - Anno 1453 … APRILE … 13 … Si fecero perciò ancora varii ripari sul littorale, e parapetti, ed un muro grande si costruivano sul **molo grande** con piperni che si tagliavano dal monte che sovrasta la chiesa di S. Lucia del Monte nella stessa città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 29 fol. 400t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.418).*

4.1453 - Anno 1453 … APRILE … In questo mese tuttavia si lavorava alla fabbrica del **molo grande** della città di Napoli, e perciò si cavavano le pietre dal monte che sovrasta la detta chiesa di S. Lucia dove 400 tagliamonti vi sono stati messi a tagliare il piperno (Ced. di Tes., Reg. 23 fol. 256 t. 357, 376 et.; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.418).*

7.1453 - Anno 1453 … LUGLIO … In questo mese Alfonso fa pagare varie somme pei seguenti lavori di nuove opere in Castelnuovo di Napoli, cioè ducati 60, tarì 4 e grana 10 a maestro Antonio Vico, che lavora per la costruzione della Torre di mare, che si è aggiunta al detto Castello e che si chiama *la Torre delle latrine*, per 1740 palmi di pietre di piperno lavorate a filo, che si sono adoperate per quella Torre, che alla ragione di ducati 3 tarì 2 e grana 10 il centinaio di palmi, importano la predetta somma. Allo stesso Di Vico per 148 canne e 16 palmi di fabbrica grezza fatta nella medesima Torre, che a tarì 3 la canna importano ducati 88, taci 4 e grana 7 ½; avvertendosi che la detta canna è di molto maggiore in numero di palmi dalla canna napoletana. A maestro Cicco della Cava che lavora nella **Torre di S. Vincenzo** per canne 84 ½ di fabbrica rustica, alla ragione di un tarì e grana 4 la canna riceve ducati 20 tarì 1 e grana 8. Ai Maestri falegnami Antonio Troburch ed Antonio Gomar, che lavorano lo stallo del coro della cappella di detto Castelnuovo, si pagano ducati 70. A maestro Roberto d'Anna di Cava altri ducati 70 in conto dei lavori che fa del muro per la coperta morta del castello predetto. A maestro Guglielmo Sagrera maestro maggiore della costruzione della Gran Sala dello stesso Castello ducati 400. Ed ai maestri fabbricatori Onofrio di Giordano, Carlo di Marino e Coluzzo di Stasio, che lavorano al maschio del castello, ducati 300 (Ced. di Tes., Reg. 24 fol. 166t-167et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.421).*

14.7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO 14. Si proseguono i lavori di costruzione del molo del castello dell'Uovo, e della Dogana del sale nella città di Napoli, come pure del **molo grande**, e della Darsena (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 116 t. 123 t. ed in moltissimi altri fogli di questo volume. - Cedola 29, fol. 277; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.430).*

10.1455 - Anno 1455 … OTTOBRE … In questo mese tanto per la fabbrica del **molo grande** di Napoli diretta da maestro Nastario Alessandrino, che per le nuove costruzioni di Castelnuovo, si tagliavano le pietre di piperno e di tufo nel monte che sovrasta la chiesa di S. Lucia del Monte ed in quello davanti la porta di Donnorso (Ced. di Tes., Reg. 29 fol. 401 e Cedola 28, fol. 234t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.438).*

28.2.1458 - Anno 1458 … FEBBRAIO 28 ... In questo giorno Alfonso fa pagare ducati 1757,05 per le spese fatte in questo mese tanto per la fabbrica che si fa del **molo grande** della città di Napoli, che per la costruzione di un nuovo piccolo ponte alla parte di S. Pietro Martire (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 224t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.459).*

19.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 19. A Stasio de Alessandrino, maestro del Molo di Napoli, si pagano 27 d. per le spese che gli occorreranno venendo da Messina in Napoli per la fabbrica del detto **Molo** (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 226; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

30.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 30. Giovanni Guarces della Tesoreria regia, con 172 d., un tarì, 8 grana e 4 piccioli paga certe spese, fatte per ordine del Re, nella fabbrica della cucina della Cavallerizza avanti al Castelnuovo; pel condotto d'acqua sotto la detta Cavallerizza, e per la **fontana del Molo grande** (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 253; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

1470 - Per il **molo**, possono interessare queste notizie di carattere tecnico, riguardanti l'esecuzione dei lavori iniziati nel 1470: "Maestà … (Copiare Notar Giacomo 122 fino a fabrica) - (Morisani, Letteratura …, 1958 p.28).

18.12.1479 - Alli 18. di decembro 1479. de sabbato alle 23. hore è venuto da Fiorenza Lorenzo de Medici con tre galere & desmondai allo **muolo grande**, & alloggia alla casa di Messer Pascale Carlon, perche lo banco suo lo tene allogato (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.41).*

6.3.1495 - Alli 6. di marzo 1495 li sguizzari donaro lo castiello allo re Carlo de Franza quale poi fece mutare campo allo castiello del ovo dove era castellano Messer Antonio Piczolo, & stando qua lo detto re se mandai a chiamare lo signore don Federico d'Aragona … stava ad Ischa … e così se partio lo detto don Federico (zio di re Ferrante), & venne in Napoli con due galere, & desmontai allo **muolo provenzale**, & andò dove stava lo re de Franza, quale stava a pizzo falcone, che stava a fare bombardiare lo castiello del ovo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.69).*

29.11.1495 - Alli 29. di novembre 1495. se ei renduta la **torre di san Vicenzo** allo signore don Federico (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.90).*

30.5.1496 - Alli 30. di maggi 1496. vennero li presuni di Calabria … Lo signore Honorato de Sanseverino fratello dello Principe di Bisignano; lo conte de Nicastro con sette altri Baruni, che non sò lo nome, et

desmontaro allo **molo grande** de Napoli, & dapoi foro missi presuni a lo castiello nuovo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.99).*

… - **Molo** … Il re Federico (1496-1501) vi aggiunse la torre, ed il faro con disegno dell'architetto Pietro de Marino. Ma tutti questi lavori erano certamente inutili, perchè non impedivano la corrente delle acque, e perciò i navigli non vi stavano sicuri dalla lor violenza (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.53).*

15.2.1502 - Promissio faciendi lanternam pro Johanne de Bassis. Eodem die eiusdem (xv febr. 1502) ibidem constituti in nostri presencia magister Bernaba de Sparano et magister Filippus Cafarus de Cava frabicatores ... sicut ad convencionem devenerunt cum nobili viro Johanne de Bassis domestico et familiari domus magnifici domini Andree de Guerra regij thesaurarij ... promiserunt ... eidem Johanni presenti eorum arte et magisterio reficere et frabicare turrim sistentem in **molo magno** huius civitatis Neapolis in qua erat lanterne illius largitudinis prout apparet et altitudinis palmorum sexaginta super illud quod ad presens apparet ad rationem videlicet cannarum triginta sex pro qualibet uncia ad rationem carlenorum sexaginta pro qualibet uncia. Dictamque turrim facere bene et diligenter ... et in ea frabicare cum quatuor magistris frabicatoribus et manipulis necessarijs et ipsam finire et percomplere per totum mensem aprilis primo futuri huius presentis anni ... Et teneri voluerunt de dicto opere et bono magisterio ad laudem magistrorum in talibus expertorum et pro eo tempore prout consuetum est inter homines huius civitatis Neapolis. Et omnem quantitatem lapidum reperiendam in pede dicte turris ponere et frabicare in dicta turri et ipsas exclavare et disterrare ad eorum expensas. Et versa vice prefatus johannes promisit ... solvere eisdem magistris in pede dicti operis omnem quantitatem calcis puteolane rapillorum et lapidum necessariam in dicti opere et omnem quantitatem lignaminum trabium et tabularum ac cofinos et galatas necessarias pro dicto opere ... et solvere ... eisdem magistris ad rationem predictam cannarum triginta sex pro qualibet uncia. De quo quidem precio prefato magistri confexi fuerunt ... recepisse a dicto Johanne ducatos duodecim de carlenis argenti quos deducere promiserunt in dicto opere. Restans precium prefatus Johannes solvere promisit eisdem magistris serviendo solvendo in pace ... Presentibus judice Francisco Russo de Neapoli ad contractus Angelo de Dato de Neapoli Francisco Frandino de Neapoli et notario Gregorio Russo de Neapoli. Die ultimo februarij ... introscripti magister Bernaba et magister Filippus ... receperunt ab introscripto Johanne ducatos sex ... ipsosque deducere promiserunt in introscripto opere ... (Die xvij marcij ... introscriptus magister Filippus tam suo nomine quam nomine ... magistri Bernabe ... recepit ab introscripto Johanne ducatos sex ... ipsosque deducere promisit in introscripto opere ... Die iiij maij introscriptus magister Filippus tam suo nomine quam nomine magistri Bernabe ... confexus fuit ... recepisse a dicto Johanne in pluribus partitis uncias quinque ad complementum ... onciarum novem ... ipsasque uncias quinque deducere promisit in introscripto opere (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1501-1502, car. 132; BMF, II H 7339, c. 629).*
- Cafaro Filippo di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 15 Febbraio 1502. Insieme a Barnaba de Sparano, fabbricatore, si obbliga con messer Giovanni de Bassis, famigliare del magnifico Andrea de Guerra, regio tesoriere, di *reficere et fabricare* la **torre del molo grande** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

17.3.1502 - Empcio lapidum pro johanne de Bussis. Eodem die eiusdem (xvij martij 1502) ibidem constitutus in nostri presencia magister Carolus San Marcho de Neapoli sicut ad convencionem devenit cum nobili Johanne de Bussis domestico et familiari domus magnifici domini Andree de Guerra regij thesaurarij sponte coram nobis vendidit et assignare promisit eidem Johanni omnem quantitatem lapidum necessariam pro **construccione turris que ad presens fit in molo magno** huius civitatis Neapolis que dicitur la lanterna ad rationem ducatorum sex de carlenis argenti pro quolibet miliare salmarum. Quam quantitatem lapidum prefatus magister Carolus assignare promisit eidem Johanni in pede dicte turris seu per palmos quatraginta distantes a turri predicta ad omnem ipsius Johannis requisicionem. De quo quidem precio prefatus magister Carolus confexus fuit ... recepisse ... a dicto Johanne ducatos quatuor ... restans precium prefatus Johannes promisit solvere eidem magistro Carulo assignando dictas lapides solvendo in pace ... Presentibus judice predicto (Francisco Russo) Antonio Cichala et notario Gregorio Russo de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1501-1502, carta 168; BMF, II H 7340, c. 1191).*
- San Marco Carlo di Napoli, maestro di pietra. 17 Marzo 1502. Vende ad Andrea de Guerra, Regio Tesoriere, tutta quella quantità di pietre necessarie per la costruzione della **Torre del Molo** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.416).*

6.4.1502 - Promissio pro Johanne de Bossis. Die vi mensis aprilis quinte indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Robertus filuis Gabrielis de Robertis de Regio parcium Lombardie magister faciendi fenestras de vistro sicut ad convencionem devenit cum nobili Johanne de Bossis francigeno ... promisit ... eidem Johanni presenti sua arte et ingenio ad omnes suas expensas tam de lignaminibus quam de ferro plumbo et vitro ac lampis facere sexdecim fenestras longitudinis palmorum quatuor de canna et digitarum trium et largitudinis palmorum duorum de canna cum armagio de lignaminibus castanearum et

tribus virgis de ferro pro qualibet cum armagio de plumbo et vitro albo tundo prout apparet designum seu forma que conservatur penes dictum Johannem. Et in qualibet fenestra facere ferrum unum pro ponendo lampadem de vitro ac etiam ponere dictas lampades in dictis fenestris et dictas fenestras facere modo predicto bonas et cum diligencia ad laudem magistrorum in talibus expertorum per totum presentem mensem aprilis. Et ipsas in tempore supradicto ponere et assectare in fenestris faciendis in **turri sita in moli magno** huius civitatis Neapolis ubie fiet lanterna. Et versa vice prefatus Johannes promisit dare eidem magistro Roberto pro eius salario et magisterio ac pro dictis fenestris sexdecim ut predicitur faciendis ducatos viginti de carlenis argenti. De quibus prefatus magister Robertus coram nobis ... recepit a dicto Johanne coronas quatuor de auro in auro. Reliquos ducatos quindecim et tarenos duos solvere promisit eidem magistro Roberto serviendo solvendo in pace ... Presentibus judice Francisco Russo ad contractus domino alfonso Carazulo notario Nicolao de Gongolicio et notario Gregorio Russo de Neapoli. (a margine) Die xviiij aprilis ... introscriptus magister Robertus ... recepit ... ab introscripto Johanne per manus Raymundi Doleroso Castano coronas quinque de auro quos sibi deduxit in introscripto opere ... (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1501-1502, carta 185; BMF, II H 7340, c. 1023).*
- Robertis (de) Roberto, di Gabriele da Reggio, delle parti di Lombardia, vetrajo. 6 Aprile 1502. Conviene per sedici finestre, da farsi nella **torre grande** del **Molo di Napoli** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.361).*

11.7.1503 - Pietro Navarro pigliato lo castiello nuovo per ordinatione dello gran Capitanio andai ad assediar lo Castiello dell'ovo, perche havea havuto più di inanti la **Torre di san Vincenzo**, et l'havea pigliata per forza … et questo fo alli 11. di Juglio 1503 … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.139).*

21.10.1506 - Alli 21. di Ottobre 1506. lo signore Re Cattolico (di Spagna Ferrante de Ragona) … venne a Pozzuolo … In questo tempo, che lo signore Re stava a Pozzuolo in Napoli si facevano grandissimi preparatorij, cioè un ponte allo **muolo grande** longo in mare circa cento passi … si fecero di molti archi triunfali, come fo uno allo largo della piazza del ulmo fatto per le genti dello puopolo, & un altro ne fece lo conte de Matera nominato Joan Carlo Tramontano cittadino Napolitano davanti di santo Agostino … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.145).*

1.11.1506 - Alo primo di novembre 1506. lo dì de tutti li santi lo detto signore Re (di Spagna Ferrante de Ragona) entrò in Napoli … & come gionse al **molo grande** non si senteva, se non infinite bombarde tanto per lo castiello, come per le navi, che erano allo puorto dello **muolo grande**, & allo **muolo de miezzo** … fecero abbattere le mura della porta dello muolo grande da dove intrò lo detto signore Re … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.146).*

17.6.1542 - MDXXXXII sabato adi xvij di junio ... f. 96/293 ali deputati del matonato d. cinquanta e per loro a Iacobo di Carrara, domenico di bartholomeo detto cassolla dicero ce li pagano in parte dela **fontana** hanno da far in lo **Molo** iuxa la forma del dissegno a ragione de grana disdotto lo palmo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).

9.12.1542 - MDXXXXII sabato adi viiij di decembre … f. 109/440 ali deputati del matonato d. vinti e per loro a Iacobo di Carrara per lui e soi compagni dicero sono a complim.to de d. settanta li pagano per conto deli marmi di Gaeta per la **fontana del molo grande** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.8.1549 - Barone Luigi di Napoli, maestro di muro. 13 Agosto 1549. Riceve, insieme con Fabrizio Ganterio, Duc. 100 anticipati per le nuove fabbriche del **Molo di mezzo**, della città di Napoli (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, a. 1549-1600; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.45).*

15.. - Prima che si dia termine a questa vita del Santacroce, fia bene di far parola in questo luogo di ciò che trovo notato in un manoscritto, ove si fa menzione di alcuni bassi rilievi, che lavorò *Girolamo* intorno alla **fontana**, nella quale Giovanni da Nola fece le quattro statue, che i quattro maggiori fiumi del mondo rappresentavano; come nella sua vita abbiam detto. Dice adunque lo scritto, che il Viceré D. Pietro di Toledo per far pruova ancor egli del valore di questi due artefici egregi, commise due statue per ciascheduno, ed alcuni bassi rilievi con gli ornamenti, che servir doveano per una magnifica fonte, e che avendo **Girolamo** lavorato i bassi rilievi e cominciato una delle due statue, intermesse il lavoro per lavorare il nominato Colosso, e che poi prevenuto dalla morte, lasciò imperfetto l'uno e l'altro lavoro; laonde tutte e quattro le statue furono poi egregiamente scolpite da Giovanni da Nola, e la fontana primieramente fu situata nell'amenissima strada di Poggio Reale, ove usavano allora passeggiare le dame ed i cavalieri: indi accresciuto il passeggio al Molo, che era stato abbellito, e fatto comodo alle carrozze, fu la fonte trasportata e situata alla **punta del Molo**, per ordine di D. Parafan de Ribera Vicerè di Napoli, l'anno 1564 con

intenzione di farla dopo trasportare in Ispagna; ma non gli venne fatto per i rumori che ne fece il popolo: sicché lasciandola in quel sito, vi mandò la bella antica statua di Partenope, con la Lupa de' Cambj che stava presso di S. Giovanni Maggiore, con altre antiche statue, vasi, e medaglie, possedute prima da Adriano Spadafora, famoso antiquario; le quali tutte con la nave che le portava per una gran tempesta si sommersero (De Dominici, II p.162).*

18.10.1560 - Die xviij° mens. octobris iv ind. 1560 Neapoli ... In nostra presencia constituti nob. Anibal Carcaviello et Joannes Dominicus de Auria de Neap. Sicut ad conventionem devenerunt cum ill.mis d.nis Carolo Spinelli duce Seminarie et d.no Ferdinando Carrafa marchione S. Lucidi intervenientibus nomine r. curie et sponte coram nobis ... promiserunt fare la infrascripta fontana una con le infrascritte statue et con li lavori, secondo il designo firmato de mano del sopradetto Jodice Antonino Castaldo, quale si conserva per lo sig. Marchese, videlicet la fontana per tutto il mese di aprile del intrante anno 1561 et dette statue per tutto il mese de settembre del detto anno 1561 de marmi gentili di carrara novi, ben fatta et lavorata, come convene ad juditio di experti et de la qualità et modi infrascripti, videlicet in la larghezza del tutto de detta fontana da grado a grado a palmi ventiotto ... la larghezza delle doche con tutta la grada di palmi quattro ... tutta l'altezza di detta fontana con la pila di mezzo tonda dal solo de la strada de palmi nove a la pianezza de la pila, et de la pila rasa, tanto alta quanto parerà convenirsi al buttare del acqua a ditti signori, la larghezza de ditta pila de mezzo de palmi sette de bona misura, le quattro statue de fiumi con le urne in mano nell'attitudine, che stanno nel designo preditto di statura naturale et ben prefezionate ... et se habbia ad condurre detta fontana et statue ne li tempi predetti per detti mastri alloro spese al molo al loco dove ha da star detta fontana, et de poi condutta della fontana debiano detti mastri una con lavoranti necessaria a stare et soprastare al nostro frabicatore, quale haverrà da assestare detta fontana et se haverà da ponere detto mastro per la r. corte a sue spese, ne siano tenuti altri mastri ad ponerce grappe, ne candeli de pronto; ne ad altra spesa, excepto che ad dare detta fontana condutta al Molo ad sue spese et ad aiutare ad assisterla ... Et questo per prezzo de ducati milecentocinquanta corrente … Extracta est presencia ab actis mei notarij Loysii Petra de Neap. et in fidem hic me subscripsi, signumque apposui consuetum meliori collatione signum (ASMN, Tribunale della fortificatione, f. 1; Capasso, in ASPN. V 1880, p.176; Filangieri, Documenti …, IV 1888 352).*
- In unione di Annibale Caccaviello, conviene col signor D. Carlo Spinelli, Duca di Seminara, e D. Ferdinando Carrafa, Marchese di S. Lucido per parte della R. Curia, fare la **fontana del molo** per duc. 1150 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.352).
- Carlo - Duca di Seminara … Con Ferrante Carafa Marchese di S. Lucido ebbe incombenza dal Vicerè Afan de Rivera (1559-1571) di far fare col consenso dei Seggi di Napoli, una fontana presso il molo con quattro capricciose statue già fatte da Giovanni da Nola. Venuto in Napoli il Vicerè D. Antonio di Aragona, per imitare i suoi antecessori resi celebri per aver spogliate le nostre Province, volle che le dette statue con altre molte venissero portate in Ispagna (Gonzaga, Memorie …, V 1875 p.195).*
- 1560-1562. Sempre in collaborazione del Caccavello scolpisce la fontana del molo, detta volgarmente dei Quattro del Molo dalle quattro statue dei Fiumi che la componevano. Essa fu trasportata nel 1670 in Ispagna (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

1582 - Tarcenale enim, vel potius Arsenale, ut Veneti proferunt … Cujusmodi ingens, ac magnificum haec Civitas habet Castronovo, & proregali Palatio, **Turrique Divi Vincentii** contiguum (Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 p.76).*

27.6.1583 - Romeo (de) Ludovico di Cava, ammattonatore. 27 Giugno 1583. Insieme a Francesco Meniere, di Nocera de' Pagani, del pari ammattonatore conviene col maestro Bernardo Parrino, di Napoli, al quale promette *de ammattunare de mattuni la strata del Regio novo tarcinale* (arsenale) *di questa città de neapoli incominciando da la porta grande del* ***molo grande****, tirando verso dentro detto Regio tarcinale* (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1583, p.199; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.370).*

1584 - Dell'antica Religione de' Napoletani rende testimonianza quel marmo c'ora (c.1584) serve per cannone d'acqua, che sporge sopra la fontana del molo, ove si vedono scolpiti di basso rilievo Apollo in mezzo alle Sirene, e Sebeto (Summonte p.93).

13.8.1589 - Ganterio Fabrizio di Napoli, fabbricatore. 13 Agosto 1589. Di unita a Giov. Luigi Barone, di Napoli, riceve Duc. 100 anticipati per le nuove fabbriche del **Molo di mezzo** della città di Napoli (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, a. 1589-1600; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.278).*

1598 - Il Conte di Olivares nel 1598 l'aveva già incominciato (braccio del molo verso la Darsena) con disegno di Domenico Fontana, e colla spesa di 60 mila ducati, ma non potè proseguirlo, che per 30 canne

(m. 63,27), invece di 400 (m. 843,60), per la morte di Filippo II re di Spagna (1598) - (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.54).*
- Lo troviamo a Napoli nel 1598 a fianco dell'ingegnere maggiore del regno Domenico Fontana, nella sistemazione del nuovo porto. Andò ad abitare in una casa di proprietà del capitano spagnolo Giovanni Francesco di Franco al Pallonetto di Santa Lucia (Spampanato, Sulla soglia …, 1926 p.254 e 260; Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.82-89; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.234).*

4.4.1598 - Congregati nel solito tribunale di S. Lorenzo li deputati della Fortificazione di Napoli hanno concluso che s'allumi la candela all'intufulatura che s'ha da fare per la nova fontana del **Molo Grande** cominciando da S. Gioseppe, cioè dalla Portella Vincenzo la Pietà, et tira verso il **Muolo Grande** conforme le sarà dato il disegno dalli signori deputati et ingignieri et si è allummata la candela sopra la offerta di mastro Ferrante di Iorio, fontanaro et compagni, la quale è stata la meglio di tutte l'altre, che sono state date: che fu di carlini 12 e mezzo la canna et essendosi allummata la detta candela, dopo molte offerte è rimasta detta opera a detto mastro Ferrante di Iorio et compagni a ragione di carlini sei e grana 7 e tre quarti la canna, conforme li patti et requisiti, contenti nella loro offerta, quale si conserva per il nostro secretario. Et a dì detto hanno ordinato, che si diano ducati 100 a Col'Antonio Stigliola in conto di sue fatiche e ducati 50 a Mario Cartaro similmente in conto di sue fatiche. Et che si paghino ducati 3 a mastro Giovan Iacomo di Marino per lo terreno levato alla Impalizzata del Molo Grande. Tiberio di Gennaro, Bartolomeo Caracciolo, Alonso Sanchez, Aniballo de Ligoro, Alfonso Cavarretta (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni 2°, 1595-1598, f. 41, 4 aprile 1598; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221).*

3.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 3 di luglio venerdi … f. 796 Alli Deputati della fortificatione di q.a Citta d. trenta Et per lui ad angelo landi marmoraro d.e ad comp.to di d. 110 in conto del opra fatta et che dovera fare di marmo gentile et di pietre di peczuolo et altro adobam.to che andara alla fontana che si fa di loro ord.e alla paliczata nova del **molo grande** di q.a Citta che li altri d. 80 li have rec.ti per lo banco di olgiatti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.571; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta Banco AGP invece di Banco del Popolo (Pinto, 2018).
- Landi Angelo … I documenti che pubblico ora … ci parlano … di una fontana eseguita nel 1598 per commissione del Tribunale della fortificazione alla "paliczata nuova del Molo grande". Probabilmente fu quella che era adorna di un busto raffigurante la Sirena Partenope, e che sorgeva nella nuova strada del Molo, aperta al tempo del Viceré De Gusman (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.259; Colombo, in Nap. Nob. III 1894, p.91; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355).*

18.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di luglio sabbato … f. 796 Alli Depotati della fortificatione d. diece Et per loro ad angelo landi marmoraro d.e ad comp.to di d. 120 in conto del opra fatta et che dovera fare di marmo gentile et pietre di peczuolo quale si fa di loro ord.e alla nova paliczata del **molo grande** di q.a Citta per ser.o della nova fontana nel d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.661; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Aug.to Giovedi … f. 243 Alli Depotati della fortificatione d. cinque et per loro a minico vitoczo fontanaro d.e ad comp.to di d. 15 per diverse prove fatte p.a della nova intofolatura del **molo grande** conforme la fede di d.o vitoczo et dalli sig.ri Dep.ti recevuta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.925; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221; Pinto, Revisione 2018).

4.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 4 di sett.e venerdi … f. 243 Alli Depotati della fortificatione d. diece Et per loro ad angelo landi marmoraro d.e in c.to del lavore fatto et che dovera fare di sasso per ser.o della nova fontana del **molo grande** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.973; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1598 - 5 ottobre 1598 … Alli deputati della Fortificazione ducati 15. Et per loro a Giuseppe Branchella, Ferrante di Iorio et Matteo di Curti, fontanari, dite in conto dell'opra per essi fatta et da fare in le nove fontane del **Molo Grande** et della fontana della Impalizzata del Molo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221).*

9.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di ott.e venerdi … f. 416 Alli Deputati della fortificatione d. tre 3.15 Et per loro a m.o matteo di curtis d.e per le fatiche per esso fatte per rabboccare et increspare la fab.ca ha fatta in la affacciata intorno alla nova fontana a tutte sue spese conforme ne ha fatto fede mario cartaro a q.o di d. 3.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.43; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di ott.e venerdi … f. 416 Alli Deputati della fortificatione d. quindici Et per loro a m.o Angelo lanti marmoraro par.rio delli marmi et piperni che serveno della nova fontana del masso al

molo grande d.e in conto del opra fatta et da fare in d.a fontana d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.43; Pinto, Ricerca 2018).

16.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di ott.e venerdi … f. 689 Alli Deputati della fortificatione di q.a citta d. venti Et per lui ad angelo lanti marmoraro par.rio delli marmi et piperni serveno per la nova fontana della nova inpalaczata del **molo grande** d.e in c.to del opra fatta et da fare in d.a fontana et per d.o a mario cartaro Ingegnero d.e per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.95; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1598 - 1598 Adi 7 di nov.e … Adi 10 detto … f. 807/838 Alli Deputati della fortificatione d. ottantasei tt. uno gr. 15 cor.ti et per loro a m.ro Angelo Lanti [sic] marmoraro disse a comp.to de d. 303.1.10 per tanti le spettano per li marmori et piperni li q.li sono posti in opera nella **nova fontana** che di loro ordine se fatta sopra la nova palizata del **molo grande** conforme le infratte relatione et Instrom.to. Per relatione di fede de Costantino de avellone misoratore disse havere misorato tutti li peperni che in detta fontana sono andati et sono pal. 983 de q.li sene deduchino pal. 150 delli piperni della Città che ha preso per la imbasolatura della scesa della Piana de terra tal che resta creditore in pal. 833 che a gr. 12 il pal. conforme l'Instrom.to importano d. 99.4.16 et per sua manifattura de pal. 150 de piperni della Città che ha posto in opra sele pagano a gr. 3 ½ il pal. importano d. 5.1.5 et piu per altri pal. 28 de piperni che in detta fontana sono andati che a detta rag.ne de gr. 12 il pal. importano d. 3.1.16. Per relatione de Gio: Pietro bernino et Gio: antonio dosio diss.o haverno apprezzati li marmori li q.li detto m.o Angelo non è obligato conforme l'Instrom.to et quelli apprezzati per d. 80 sene deduchino d. 20 di detto apprezzo per tanti sono remasti d'accordio tra essi ss.ri Deputati et Angelo lanti [sic] talche importa d. 70 per fede de misura de Colantonio stigliola d. 4.3.13 per tanti piperni et altro per accomodare la porta de piperno che in d.o loco vi è et per fede de Instrom.to è cred.re in d. 120 per tanti che a extintu candele li è rimasta detta opera de fontana con peso di fare una serena con uno dalfino et di sotto una fontana et doi mascaroni de marmori gentili per detti d. 120 conforme l'Instromento q.le se conserva che li restanti d. 217 per comp.to le ha recevuti ciò è d. 137 per il n.ro banco et d. 80 per l'olim banco de olgiatti restando integramente sodisfatto de tutto il lavoro fatto per tutti li 7 di q.o in ser.o della p.tta **nova fontana del molo grande** d. 86.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.871; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221; Pinto, Revisione 2013).*

27.1.1599 - Alli deputati della Mattonata ducati 30. E per loro al cavalier Domenico Fontana, dite se li pagano per quelli spendere in servizio dell'accomodo et trasportatione della fontana del largo del Castello et Incoronata nelle mura delli fossi di detto Castel Nuovo. E per detto a Giovan Battista Grimaldo in conto dell'opera che lui fa in portar la fontana del largo del Castello sopra la contrascarpa del fosso, delli quali lui ne darà poi conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221).

17.7.1600 - 1600 A' 17 di luglio lunedi … f. 812 A Filippo Grimaldo d.ti sei, tt. tre, et gr. 14 et per lui à m.ro Giovanni Gaetano diss.o à comp.to di d.ti venti che l'altri d. 13.1.6 l'ha ric.ti d.ti 10 per n.ro banco, et li d. 3.1.6 l'ha ric.ti de con.ti et sono in conto delle pietre che ha condotte, et ha da condurre dal monte dove tagliò li quatroni à Posilipo per ser.o del **novo molo** à rag.ne di car.ni nove la canna; et per esso à Giacomo Gaetano suo figlio per altretanti d. 6.3.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1408; Pinto, Ricerca 2016).

31.7.1600 - 1600 adi 31 luglio lunedi … f. 590 A Ceccardo bernucci d. cento quarantasei et grana 6 E per lui a patron Gio: batta tescotto dissero sono per saldo conto delli soi noli delli marmi che lha portati et consignati sopra il **molo grande** sincome lui l'ha promesso, a lui contanti d. 146.-.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1603 - 1603 A 8 di Aug.o … f. 1127 Alli Dep.ti della fortificatione d. tre e per essi a Ceccardo Bernuzzi, marmoraro d.e per lo prezzo di due arme di marmo servite e poste per li lavatorij al **molo grande** giusta la relat.e et apprezzo fatto per Colant.o Stigliola d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.799; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2019).

1.5.1607 - Un architetto, un capomastro fabbricatore ed un maestro d'ascia maritimo, avuta notizia del varo del progetto, si offrirono, come partitari, a sostenere la **fabbrica del molo** a loro rischio, cominciando dal 1° di maggio 1607 e consegnandolo al 1° di maggio del seguente anno … Si stabilì una specie di compagnia d'appalto … Architetto inventore Colantonio Stigliola … Gli addetti ai lavori di fabbrica, che parimenti si impegnavano a versare ventimila ducati, si chiamavano: Ceccardo Bernucci, Gio. Giacomo di Conforto, Gio. Lorenzo Ferrarese, Gio. Andrea Quaranta … (Strazzullo, in Fuidoro 3 1957, p.88).*
- Nel 1607, approvato dalla R. Corte il progetto dell'Ing. Colantonio Stigliola, Ceccardo Bernucci ed altri «si offeriscono di fundare il **nuovo Molo** della città di Napoli da farsi al sito delli Molini del Castello dell'Ovo,

secondo il disegno approvato dalla Regia Corte con li seguenti patti et conditioni …» (BNN, Brancacciana, I-E-10, cc. 41-43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.31).*

13.4.1640 - 1640, 13 aprile. Alli deputati della Fortificazione de Mattonata et Acqua ducati 3,60 et per essi a Vergilio Scala, fontanaro, disse pagarli per la spesa de alcuni tufoli a mano che have fatto nella **Regia Fontana del Molo** per canne tre a carlini 12 la canna, iusta l'apprezzo de Domenico Stigliola ingegniero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

16.. - Pietro [del Po] … Esistono di lui … dodici tele con le storie della vita di Gesù già nella chiesa di **S. Barbara**, che io non ho viste, ma che la sullodata Lorenzetti giudica piuttosto povere di colore, ma di ricerca disegnativa accurata (Prota-Giurleo, in Fuidoro 2 1955, p.260).*

31.12.1739 - Infatti l'opera del Porto non tentata mai da' nostri Maggiori cammina a vista di occhio mercè l'applicazione di questo General Reggio (Michele). Già se n'è fondato gran parte, la quale sarà abellita di Fontana, presone i marmi dal Palagio della Reina Giovanna a Poggioreale; et ora si travaglia da questi letterati a chi meglio possa formare le quattro iscrizioni, che ci si dovranno scolpire (Fragianni, Lettere …, 1991 p.61).

1740 - Il re Carlo Borbone perfezionò quest'edificio (molo) nel 1740 con allungare il suo braccio sinistro vers'oriente per l'estensione di 300 palmi (m. 79,20) sotto la direzione del Bonpiedi. Fu terminato con un fortino di difesa e vi furono aggiunti molti magazzini per comodo delle navi, che volessero disarmare. Presso il ridetto fanale era eretta una bellissima fontana con quattro statue de' principali fiumi del nostro Merliano (1488-1558), che furono tolte infelicemente dal vicerè di Aragona (1666-1671) per ornare i suoi giardini nella Spagna (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.53).*

1.12.1742 - Altro (fulmine) ne cascò jeri l'altro Gioveddì nella Lanterna o sia Fanale del Molo. Mi dicono coloro che l'han poi osservata, esser incredibile la maniera come l'abbia da cima in fondo rovinata et aperta. Mi dispiace perché codesto era un de' più bei pezzi di Architettura che qui aveamo. I vetri sono rimasti intatti, ma le fabriche quantunque di piperni durissimi e di mattoni si sono spezzate peggio che vetri (Fragianni, Lettere …, 1991 p.379).

23.4.1790 - 23 aprile 1790 … f. 8558 Ad Ignazio Cava d. 25 not.a f.e 10 Ap.le 1790. B.co li pag.te a D. Filippo Belliazzi, à conto de d. 60 prezzo stabilito per una balaustrata di marmo da farsi dal med.o avanti l'Altare maggiore della V.bile Chiesa di **S. M.a del rimedio sopra 'l Molo grande** di questa Città, e tal balaustrata dovrà esser à tenore del disegno tengo il suo potere da esso Belliazzi firmato per essersi così tra noi con.to; così Napoli Ap.le 1790. Ignazio Cava. Io d.o per alt.ti. Filippo Belliazzi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2634, p.631; de Letteriis, Ricerca 2018).
- Il nostro risulta ancora attivo nel 1790, anno in cui ricevette pagamenti per la balaustrata posta innanzi all'altare maggiore della chiesa di Santa Maria del Rimedio "sopra il **molo grande** di questa città [di Napoli]" (de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

... - Nell'imboccatura del canale (oggi - 1815 - punta della Darsena) si alzò altra torre di difesa detta di s. Vincenzo da una vicina chiesetta: (oggi trasferita fuori dal cancello) la qual torre fu diroccata a' tempi di Carlo III Borbone, per costruirvi più utili edifizj (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.44).*

1815 - Oggi tutto questo braccio (del molo) è divenuto ancora fortino con cannoni mobili per maggiore difesa di questo porto. Tuttavia i nostri idraulici declamano, che per aversi un porto più magnifico, e più sicuro, si dovrebbe trarre un altro braccio dal lato opposto verso la Darsena (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.54).*

ARSENALI

1240 - Federico II ordinò che si riducesse in più ampia forma e comodità l'arsenale di Napoli: "De loco quo apud Neapolim **Tarsinam** esse consuerit, et non nisi duae galee in eo possent esse, ut scribis, de alio loco etiam aptiori quo videlicet ibidem fuit novis Curiae nostrae constructa, et cogitabatur funditus fieri et ubi si **Tarsina** fieret, sex vel octo galee conservarentur in eo" (Reg. Frid. II fol. 36v; Camera, Annali ..., I 1842 p.187).

2.7.1286 - Die 2 Julii an. II ... mandatum quod reparari faciat brigulas (macchina da guerra) quinque ... et dicte brigule sunt videlicet una prope portam Caputi, alia in **Tarsietanu veteri**, alia prope Toccum de Griffo,

alia in portu prope magazenum Curie, et alia in molo eiusdem portus (Reg. Ang. 1286 H maz. n.10 e I maz. 61 n.8; Camera, Annali ..., II 1860 p.7).*

17.12.1308 - 1308, Decembris 17, Neapoli. Robertus, Calabriae dux, vicarius, assignat pecuniam ad opus Neapolitani tarsionatus annexaeque S. Nicolai ecclesiae. - Reg. Rob. 1309, H, p.217 (Robertus, Calabriae dux, vicarius etc.). Scriptum est eisdem thesaurariis etc. (Petro de Capuacio et Philippo de Menilio). Volumus et vobis expresse precipimus, quatenus. statim receptis presentibus magistro Goffrido de Rutiliano statuto per dominum patrem nostrum super opere **regii tarsionatus** Neapolis uncias auri quinquaginta ponderis generalis convertendas per eundem magistrum Goffridum pro parte curie in constructione operis dicti tarsionatus et ecclesie beati Nicolai, que iuxta tarsionatum ipsum de beneplacito paterno construitur, de pecunia releviorum existente in regia camera per manus vestras solvere et exhibere curetis et recipiatis ab eodem magistro Goffrido de hiis, que sibi solveritis, apodixam. Datum in camera ducali, anno domini MCCCVIII, die VI. Decembris, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 335; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.334).*

1337 - Primario Attanasio … È protomaestro del ***Tarcianato*** del suppalazio e della loggia Massilia (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.269; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.316).*

13.1.1309 - 1309, Januarii 13, Neapoli. Robertus, Calabriae dux, vicarius, praeposito operis tarsionatus Neapolitani pecuniam assignat. - Reg. Rob. 1309, H, p.229 a t.° (Robertus, Calabriae dux, vicarius etc.). Scriptum est eisdem thesaurariis devotis suis etc. Devocioni vestre precipimus, quatenus Goffrido de Rutiliano preposito operis **regii tarsionatus** Neapolis devoto nostro exhibeatis et exolvatis ad eius requisicionem de pecunia curie releviorum existente seu futura per manus vestras successive, prout expediens fuerit, usque ad uncias auri centum ponderis generalis committendas per eum in opere tarsionatus ipsius, a quo de hiis que ei solveritis recipiatis suis vicibus apodixam ipsius sigillo et subscriptione munitam. Datum Neapoli, in camera ducali, anno domini MCCCVIIII, die XIII. Januarii, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 338; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.334).*

1334 - Re Roberto ... ordinò la costruzione di due altri **arsenali** ... l'altro di sotto il Castello nuovo, protraendolo "usque ad Theatrum quod fuit illorum de Griffis" (Reg. Ang. 1334 fol.103-109; Camera, Annali ..., II 1860 p.427). v. p.124-125
- Tino, o Gino, o Cino da Siena … Dirige la costruzione del **nuovo Arsenale** di Napoli (Reg. 1334, n. 881, fol. 108 t; De Blasiis, in ASPN. 12 1887, p.323; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

1335 - Re Roberto ... ordinò la costruzione di due altri arsenali, l'uno verso la loggia di Marsiglia, dalla banda di rua Catalana ... si rispettasse la loggia suddetta che rimanevole adiacente: "Jacobo Martino de Marsilia Consul Massiliensium Neapoli ... mandamus quod non molestetur in loco eis concesso facienda logia, in quo insigne opus **Tarsietanus** construitur pro conservandis lignis Curie supra littus maris" (Reg. Ang. 1335 A fol.102 e 1334-35 E fol.109; Camera, Annali ..., II 1860 p.427).

1337 - Anno 1337 … Nell'anno presente Roberto prosegue ad ingrandire l'**arsenale** verso il mare sotto alla reggia di Castelnuovo, nel luogo detto *Suppalazio*, come pure l'altro presso la Loggia di Marsiglia; ed un nuovo ne fa costruire sulla spiaggia del mare presso la chiesa di S.ª Maria del Carmine nella città di Napoli *pro salubriori et tuitiori custodia vasorum maritimorum curie nostre contenturi quidem domos Triginta et plures si necesse fuerint, et sibi duxerimus iniungendum quolibet capacitatis Galee unius vel duorum cohoperiendos utique aliquas ad Tegulas et alique construentur et fiant ad lamiam cum pileriis de piperno et aliis lapidibus oportunis in quibus domibus fieri et construi volumus certas Turres quamlibet scilicet altitudinis et latitudinis competentis pro maiori custodia et defensione in casu vasorum omnium eorumdem* (Reg. Ang. fol. 75, 76 t. 77t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.203).*

1.3.1337 - ... ma per maggior soddisfazione e comodo della marina da guerra, ordinò nel 1° di marzo di detto anno al notaro Rinaldo Squallato di Napoli, di far ivi costruire un altro **arsenale** ancor più ampio presso la spiaggia detta di Moricino: "prope ecclesiam S. Marie de Carmelo de Neapoli pro custodia vasorum maritinorum Curie, contenturi quidem domos triginta et plures si necesse fuerit ... et alique construiantur et fiant ad lamiam cum pileriis de piperno, et aliis lapidibus opportunis, in quibus domibus fieri et construi volumus certas turres, quamlibet altitudinis et latitudinis computatis pro maiori custodia et defensione dictorum vasorum. Data Neap. sub die primo martij V Indictionis an. 1337 (Reg. Ang. signat. in an.1338 D fol.69-70; Camera, Annali ..., II 1860 p.427).

3.7.1337 - Roberto diè ordine ai suoi tesorieri: "quod solvant pecuniam notario Rinaldo Squallato de Neapoli statuto noviter super opere seu finali complemento constructionis **Tarsietanum** nostrorum Suppalatij (disotto la reggia di Castelnuovo), et alterius iuxta logiam Marsilie (Marsiglia), et constructionis unius sale supra primam domum **Tarsietanus Suppalatij** supradicti posita supra molum, cum conscientia magistri Athanasij Primarij de Neapoli prothomagistri in arte fabrice. Sub die 3 Julij V Indictionis 1337" (Camera, Annali ..., II 1860 p.428).

1338 - Anno 1338 … In questo anno si prosegue ad ingrandire l'**arsenale** della città di Napoli, tanto dalla parte di *Suppalazio*, che presso la Loggia di Marsiglia e sulla spiaggia presso la chiesa di S.ª Maria del Carmine. In questa ultima parte sono 30 grandi locali, capaci ognuno di una e due galere, coperti taluni con tegole altri a lamia con pilieri di piperno e di altre pietre adatte, ed in questi arsenali si debbono costruire ancora alcune Torri per maggiore custodia e difesa de' vascelli. Direttore di questi lavori è maestro Primario di Napoli (Reg. Ang. 1338. X. n. 314. fol. 75. 76 t. 77t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.211).*

1.1466 - Anno 1466 … Sono notate anche in Gennaio alcune spese per la fabbrica … dell'**Arsenale** (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 85; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.206).*

30.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 30 … Similmente paga con 185 d. 3 tarì 7 grana e 5 piccioli le spese d'alcune fabbriche fatte … nell'**Arsenale** (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 254; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

12.1466 - Anno 1466 … Dicembre. In questo mese si pagano a certi muratori 750 ducati per far costruire in mezzo all'**Arsenale** di Napoli due grandi navate di pilastri e di archi di pietra tagliata, di legno e di tavole di abete, per tenervi le galee con coverte. I pilastri sono undici e gli archi 12 tutti di pietra tagliata, uno di piperno per ciascuna navata (Ced. di Tes., Reg. 43 fol. 333 t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.213).*
- … dell'ampliamento dell'arsenale angioino, con la costruzione in esso, nel 1466-67, di arcate o navate per riposo delle galee, di magazzini e di una fontana (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.135; Barone, Cedole p.38-42-58; Morisani, Letteratura …, 1958 p.27).)

31.5.1468 - Anno 1468 … Maggio … 31. A M.ro Jacopo de Martino ed a Francesco Lombardo, scarpellino, si somministrano 125 d. a compimento di 825 dovuti loro, giusta l'albarano dello scrivano di razione in Aversa l'ultimo giorno di novembre 1467, per le arcate fatte nell'**Arsenale** di Napoli in detto anno (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 385; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.217).*
- Maestro Francesco Lombardo scarpellino, in unione di maestro Jacopo de Martino riceve Duc. 125 a compimento di Duc. 825 dovuti ad entrambi, giusta l'albarano dello scrivano di razione in Aversa dell'ultimo di Novembre 1467, per la costruzione, nell'**Arsenale** di Napoli, di due grandi navate, composta ognuna di 11 pilastri e di 12 archi di pietra tagliata, con coperto di travi, e di tavole di abete, a schermo delle galee (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.150).*

27.4.1471 - Anno 1471 … Aprile … 27. Si pagano in conto 40 d. per le opere dei magazzini che il Re ha ordinato si facciano nell'**Arsenale** di Napoli presso la porta del Molo (Ced. di Tes, Reg. 58, fol. 321; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.233).*

9.4.1474 - Anno 1474 … Aprile … 9. Si pagano 1006 d. un tarì e 15 gr. pei lavori in Castelnuovo, Castello dell'Uovo, Castel di Capuana, alle arcate dell'**Arsenale**, alle case nuove di Porto, alle botteghe nel largo di Castelnuovo, alla dogana nuova, e alla cavallerizza del Ponte della Maddalena (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 386; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.398).*

1560-61 - Nei registri di Cedole del 1560 e 1561 sono annotati vari pagamenti della «provvisione» di 10 ducati al mese che spettava al De Ruberto [Colantonio] come «capomastro et architetto del **Regio Tarsenale** della città di Napoli». Si tratta evidentemente del vecchio arsenale posto nel luogo dove fu poi costruita la dogana: il nuovo fu costruito nel 1577 con disegno di Fra Vincenzo Casali (Colombo, in Nap. Nob.; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*

2.5.1561 - Jovene Pirrogiovanni di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 2 Maggio 1561. Insieme agli intraprenditori e maestri Giov. Tommaso Vitale, di Cava, e Matteo de Ferrante, lombardo, abitante in Napoli, si obbliga per costruzione del Palazzo nuovo nel luogo detto *lo* ***Tarsenale*** nella città di Napoli per commissione dello Eccellentissimo Signore D. Lupo de Nardones, Regio Consigliere del Collaterale Consiglio di Napoli (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a. 1560-61, fol. 166; Atti

stipulati in Napoli nella Curia di Not. Giov. Francesco de Flore; Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.29).*

5.7.1577 - 1577 … Nel medesimo anno si diede principio in Napoli alla fabrica del nuovo **arsenale** nella spiaggia di S. Lucia, opra hoggi magnifica e reale; e l'arsenale vecchio che era dietro la doana regia, parte fu agionto per ampliare la detta doana e parte fu venduto a diverse persone, che vi hanno fabbricato bellissime e commode habitazioni (Bulifon, Giornali …, 1932 p.47).*
- Il Capaccio ne parla con ammirazione e lo include tra le fabbriche illustrissime di Napoli. Confrontandolo con l'arsenale aragonese, ove a stento entravano sei galee, scrive: «In questo nuovo, incominciato dal Signor Marchese di Mondejar con l'opera di Fra Vincenzo Casali, opera in vero che può annoverarsi tra l'illustri d'Italia non solo per la fabrica et capacità, ove con venti arcate vi si ponno fare ottanta galee, con la comodità del mare, ove subito sboccando si barano, ma con la copia che vi si conserva di sarciame, di vele, di artiglieria, di tele, di ciavasoni, di biade, vino, carne salata, salume et ogn'altra cosa necessaria alla milizia di mare, con tante botteghe di artisti, per simil materia, e con tanta varietà di cose, che rendono il loco admirabile, posto sotto l'habitatione del Viceré et sotto la custodia del Castel nuovo, che non può essere in modo alcuno oltraggiato, ch'è una delle parti principali, ch'a simili edificij si richiedono» (*Napoli descritta ne' principii del secolo XVII da Giulio Cesare Capaccio*, in ASPN. 7 1882, p. 82-83; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.66).*
- ... arsenale ... si trasferì per opera del vicerè de Mendozza (1575-1579) nella spiaggia marittima sotto l'attual palazzo reale, che allora dicevasi di s. Lucia. Si cominciò nel 1577 con disegno di fra Vincenzo Casali Fiorentino, e si terminò al più presto sotto l'altro vicerè D. Gio. Zunica (1579-1582), dove si potevano fabbricare 70 galee al coperto ... (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.51).*
- il nuovo fu costruito nel 1577 con disegno di Fra Vincenzo Casali (Colombo, in Nap. Nob.; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*

1579 - Ill.mo et Ecc.mo S.or. Post debitam comendationem. In exequtione de dupplicate lettere de Sua Maestà, l'una de 23 de Settembre 1582 directa a l'Ill.mo S.or Comendatore Maior de Castilla, olim Viceré de questo regno, et l'altra diretta ad V. E. della data de VI de febraro 1583, per la quale la Maestà Sua vole sapere particularmente quanto è passato nella deputazione de officiali nella continuazione della fabrica de l'Arsenale … Havemo pochi dì sono spedita consulta con insertione de dette lettere regie solo ad respetto dell'officio de Maiordomo de detto Regio Arsenale novo … Segueno li officii et officiali novi, che sono deputati in questo **novo Arsenale** alli infrascritti tempi con l'infrascritti salarii et carrichi: lo Reverendo Fra Vincenzo Casale, monaco del Mergoglino, serve de Ingegniero et Regio Architetto dell'Arsenale dall'anno 1579 con mandato del detto Ill.mo Marchese de Mondesciar, con salario de ducati quattrocento lo anno … Et quanto al restroscritto Fra Vincenzo Casale, quale ha servito et serve de Ingegniero et Architecto nel detto **Regio Arsenale** dall'anno 1579 con mandato de detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar, con provisione de ducati quattrocento lo anno … Et quanto al salario predetto de quattrocento ducati lo anno referimo a Vostra Eccellentia che detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar deputò il detto Fra Vincenzo Casale per Ingegniero et Architecto ut supra con detto salario … Dalla Regia Camera della Sommaria a' 28 del mese de Settembre 1583. Di Vostra Excellentia servitori: il Locumtenente et Presidenti della Regia Camera della Summaria ... (seguono i nomi) (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 8, cc. 258v.-265; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.67).*

11.6.1579 - Colizo Giov. Nicola di Napoli, maestro di muro. 11 Giugno 1579. Si associa i muratori Vincenzo de Rosa, di Napoli, e Polidoro de Amato, anche di Napoli, nell'opera commessagli dalla R. Corte, di costruire nel **R. Arsenale nuovo** di Napoli cinque arcate di fabbrica (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, p.315; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.466).*

26.1.1580 - Molto Illustri Signori. Per ordine delle S. V. I. havemo pigliata la pianta de l'Arsenale vecchio et territorio del Mandracchio et misurato quanti palmi sono l'uno et l'altro per vedere il ritratto che se ne può cavare a venderlo o censuarlo con lassare due archate del detto **Arsenale vecchio** per accrescimento de la Dohana, la quale n'ha gran bisogno, et havendo sopra il solito considerato che volendosi vendere o censuare il detto Arsenale è necessario repartirlo con alcune strade, ci è parso de partirlo nella maniera che nella pianta se dimostra, cioè con tre strade che lo divideno tirando dal Mandracchio verso il Castello Novo, et dove altre che s'attraversano con esse et vanno ad uscire al porto, l'una per meczo l'Arsenale et l'altra a canto che va da la porta di Santo Nicola verso il porto, come si è detto, avertendo che per intiligenza de la detta pianta se dice che tutto quello che è tinto di colore giallo è lo Arsenale vecchio et la fundaria, e quello che è tinto de pardiglio è il Mandracchio, et quello che è tinto di colore russo è la Dohana. Et havendo misurato il suolo de detto Arsenale, Mandracchio et fundaria, e calculato a ragione d'un palmo in fronte et sissanta in dentro, conforme a l'uso di questa Città di Napoli, ritrovamo che detto Arsenale vecchio e

fundaria, difalcandone il suolo che occupa le strade e quello che si lassa per lo accrescimento della Dohana, sono palmi mille seicento quaranta quattro, e il suolo del Mandracchio repartito con le dette tre strade et una vinella a canto alla ecclesia di Santo Nicola, come nella detta pianta si dimostra, ridotto et calculato a la predetta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, sono palmi mille et cento, che gionti con il suolo dell'Arsenale e fundaria sono in tutto palmi duimilia settecento quaranta quattro, il quale s'è appreczato confuso l'uno con l'altro sei carlini il palmo di censo ogni anno, che monterìa tutto ducati mille seycento quarantasei, che a francarli a ragione di sei per cento valeno ducati vintesette milia quattrocento trentatre et un terzo. Advertendo alle S. V. I. che nel calculo che si è fatto s'è tenuta consideratione di censuarlo tutto insieme in un midesmo tempo, però si la Regia Corte lo vorrà censuare a più et diverse persune, repartendolo secondo la voluntà de li censuarii che alla giornata vorrando, se censuerà con più d'avantagio. Havemo ancora riconosciuta la Dohana et pigliato in pianta il suolo di essa, la quale ogni anno si va riparando per substentarla, come le S. V. I. sanno, et si è considerato che detta Dohana ha gran bisogno di essere edificata tutta di novo, et perché sarrebbe impossibile poterla edificare nel midesmo loco, dovendo per necessità continuamente servirse di essa, si è pensato che sarebbe espediente a la Regia Corte edificarse la detta Dohana tutta di novo ne l'Arsenale vecchio vicino al porto, come nella altra pianta si dimostra, perché sarebbe molto più comodo alla Regia Corte et avanzarebbe assai per le ragione che le S. V. I. intenderanno. Primieramente, edificando la detta Dohana tutta di novo nel loco predetto, come ne l'altra pianta si dimostra, si viene ad innobilire tanto il suolo che soverchia del detto Arsenale, Mandracchio et fundaria che se ne cavarà tanto come ad censuarlo tutto, come si è detto de sopra, et restaria franco il suolo che si ha da occupare con l'edificio de la Dohana che si havera da fare di novo. Resta la Dohana vecchia, la quale si ha da repartire de la maniera che si dimostra nella detta pianta et si censuerà tutta a ragione di carlini vinticinque il palmo, confusa la fabrica che se ci trova et calculato il suolo di essa a la detta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, difalcandone quello che si ha da occupare con le strade disignate sono palmi ottocento novanta a la detta ragione de carlini vinticinque il palmo sono ducati duimilia vinticinque di censo l'anno. Però la Dohana si ha da edificare di novo, come si è detto, la quale consterà da ducati vintimilia in circha, di maniera che se alle S. V. I. serà servitio consultare et trattare questo negotio trovarando che censuarando l'Arsenale vecchio, Mandracchio et fundaria lassando, come si è detto, due archate per lo accriscimento de la Dohana, se ne caverà ducati mille seicento quarantasei di censo lo anno. Et volendo edificare la Dohana tutta di novo nel detto Arsenale vecchio, come si è detto, se innobelarìa tanto quanto quel suolo che avanzare de detto Arsenale et Mandracchio che se ne cavarà il medemo et restarà francho il suolo che si ha da occupare con la Dohana che si havarà da fare di novo, et restaria de più la Dohana vecchia con le due archate che si lassano per lo accrescimento di essa, la quale, come si è detto, la Regia Corte la censua D. 2225 di censo l'anno, che a francarli a ragione di sei per cento, come si soleno appreczare detti censi, valeno ducati trentasettemilia ottantatre et un terzo. Però la Regia Corte resta obligata ad fabricare la Dohana di novo, la quale, come si è detto, consterà da D. 20000 in circa. Et questo è quanto noi occorre referire sopra questo negotio ad giuditio et conscientia nostra. In Napoli il dì 26 di gennaro 1580. Benvenuto Tortello - Gio. Vincenzo de la Moneca (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 7 cc. 224-225; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.110).*

1582 - Tarcenale enim, vel potius Arsenale, ut Veneti proferunt … Cujusmodi ingens, ac magnificum haec Civitas habet Castronovo, & proregali Palatio, Turrique Divi Vincentii contiguum. Id columnis structum est fictilibus, & quadratis, ingentes arcus catenantibus … ut non immerito supra Portam ejus majorem, quae ad Portum vergit, subsequens sit affixa inscriptio:

PHILIPPO II. REGUM MAXIMO HISPANIARUM
ET UTRIUSQ. SICILIAE Etc. REGE
DON JOANNE ASTUNICA PRINCIPE ILLUSTRISSIMO
IN REGNO PROREGE A.D. M.D.LXXXII.
SPECIOSA REGNI NAVALIS JANUA FINEM INDICAT
SPECIOSUM TOTIUS CHRISTIANI NOMINIS
NEMPE MUNIMEN
(Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 p.76).*

1582 - Manso, o Manzo Giovannangelo … Lavora al **Regio Arsenale** di Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1580-82, p.170; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.99).*
- Marotta Mario, legnajuolo. Confessa di aver ricevuto da maestro Giovannangelo Manso, suo socio, Duc. 8 a compimento di Duc. 14 e mezzo, avendone già ricevuti 146, a compimento di Duc. 160 e mezzo, per l'incavallature da lui fatte nel **nuovo Regio Arsenale** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.127).*

30.5.1582 - Majorino Giov. Alfonso di Napoli, legnajuolo. 30 Maggio 1582. Dichiara di aver ricevuto da maestro Manso Terminello, del pari di Napoli, Duc. 45 e grana 10 in acconto di opere da lui fatte e da farsi in

legname, per la R. Curia al Maczone, ed altri Duc. 55 in acconto di lavori all'**Arsenale** (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1580-82, p.234; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.89).*

28.4.1583 - Majorino Giov. Alfonso … 28 Aprile 1583. Riceve da messer Terminello Duc. 129 per lavori fatti all'**Arsenale** (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1583-84, p.189; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.89).*

27.6.1583 - Romeo (de) Ludovico di Cava, ammattonatore. 27 Giugno 1583. Insieme a Francesco Meniere, di Nocera de' Pagani, del pari ammattonatore conviene col maestro Bernardo Parrino, di Napoli, al quale promette *de ammattunare de mattuni la strata del* ***Regio novo tarcinale*** **(arsenale**) *di questa città de neapoli incominciando da la porta grande del molo grande, tirando verso dentro detto* ***Regio tarcinale*** (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1583, p.199; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.370).*

9.1583 - Haverà inteso Vostra Eccellentia che li Serenissimi Ri di questo regno per tutto il tempo passato han tenuto in questa città uno Arsenale per la construttione delle regie galere et delli materiali et munitioni necessarie per essi et per l'armata maritima, il quale Arsenale stava posto al lato del Molo a man sinistra, et consisteva in dudici arcate, ciascuna delle quale capeva una sola galera, delle quali pure bisognava ad ogni tempo starne bona parte occupata per conservatione delli legnami che intravano per la construttione delle galere, remi, parate, pece, stoppa, sartia, chiavasone, loco da lavorare, remi, schiffi et altre cose necessarie per la construttione delle galere et per conservare alcune galere vecchie et per lassare il passo disbrigato per lo entrare delle carra et strascini che introducevano li legnami et per alcune occupationi, tal che delle dudice arcate ne restavano libere al lavoro ordinario sei arcate tantum, etiam perché dalle arcate che stavano alli cantoni non se ne possevano varare galere, anzi che volendose edificare galeacze era necessario tenere fuora dello **Arsenale**, in lo loco detto Mandracchio, al scoverto al sole et ad acqua et cossì lo legname di esse con grandissima incomodità de lavoranti, et de tutti officiali con molto detrimento de legnami et vascelli che dall'acqua et dal sole venevano consumati. Et per questo ultra da perderse molto legname che marciva per acqua o candiana (?) per il sole, riuscivano anco li vascelli de più breve vita, et per stare in loco aperto se dava gran comodità de rubarse lo legname. Era anco questo **Arsenale** humidissimo che li surgeva l'acqua sotto, un palmo de terra, talché in brevissimo spatio de tempo lo legname se corrompeva, et per quello che era peggio che il male (mare!) è ritirato tanto indietro che, volendose ponere una galera in acqua, bisognava cavarse fuora la strada et poi attraversarse, al che correva gran fatica et dispendio, con grande detrimento delli vascelli. A questi tempi, et fin al tempo della guerra de Levante la Regia Corte de questo regno teneva per presidio ordinario di esso sei in sette galere, et si pur per alcuno incidente extra ordinario se cresceva il numero, quello era de poco più, et perciò se suffreva starse in detto Arsenale cossì angusto, anchor che con grandissima incomodità sopravenne poi la guerra de Levante, per la quale fu augumentato il numero delle galere fin a cinquanta, se bene se redusse ad quaranta ultra de alcune galere vecchie, le quale pur forse haverìano servito alcuno altro anno, et per non havere loco dove tenere lo bisogno, mandarli al mare de Baya distante da equa dece miglia, dove parte se consumorno et affundorno, et parte come guaste se vendéro ad particulari per guastarle. Et volendose acconciare alcune delle galere che stavano al soldo de Sua Maestà, non se ritrovava loco da farse. Fé la Corte novo partito de formare altre vinte galere et sei galeacze, in virtù de ordene de Sua Maestà, le quale per la loro grandecza et per reponere la gran massa de legnami che ce bisognava, non se ritrovando forma de possere dare loco ad tanti nello **Arsenale vecchio**, nacque pensiero a l'Illustrissimo Marchese de Mondesciar, olim Viceré de questo regno, de fare l'Arsenale in altro loco; per lo che con consiglio de molti officiali, Ingegnieri, Architecto et altri homini de esperientia, fu designato farsi al lato destro del Molo, loco attissimo et con ogni comodità, perché la grandeza sua è riuscita con farsece vintidue arcate lunghe, cioè vinti di esse in ogni una de le quale per longhecza càpeno tre galere, et in le due altre arcate una galeacza per arcata, con lochi spatiosi da introdure et conservare legnami per la fabrica de esse, altri lochi da fare edificii, magazeni et stantie superiore et inferiore per conservare monitioni et per habitatione de officiali, et per tutte altre comodità. Il loco è destro con la faccia a levante, et al mezogiorno, la bocca delle arcate tutte al lito del mare, verso mezogiorno, che per dirictura li vascelli se ponno ponere in acqua con grandissima sua facilità, et similmente ritirarse in terra, loco asciutto secco et de buon aria, securissimo de ogni suspetto per stare circondato dal Castello Novo, Torre de San Vicenzo et Castello de l'Ovo, et che se può serrare per facilità. Questo pensiero, comunicato con Sua Maestà, comandò exequirse, per lo che datose principio allo edificio con molta frequentia, con concorso de molto numero de persone per diversi esercitii, parte in spianare monti, terra, edificii, archi et altre cose per ponere in piano il colo, altri levellare et formare la pianta, dare la dirictura all'opera, altri in procurar l'apparecchio de tanti materiali et instrumenti, quanti bisognavano ad tanta opera, in la quale se spendeva gran summa de denari, in tanto che dallo anno 1577 che incominciò, insino al presente, se ce è speso in tutto, incluse le compre de case, monti et giardini et fabriche, da ducati cento sessantamilia. Et non per questo cessava l'opera delle galere et galeacze, anzi che per ordine di Sua Maestà con molta celerità se attendeva in esse, per lo che se causò tanto concorso de legnami et de maestri

che se non se ne fusse usata grandissima diligentia haverìa causata confusione tra l'una opera et l'altra, circa mille ducento et sedeci homini tra mastri lavoranti, conduttori de materiali et officiali, ultra li partitarii et altre persone, che ordinariamente entrano et esceno per fare partiti de munitioni et altre occurrentie, per lo che parse molto necessario constituire un capo in detto novo Arsenale, il quale assistesse sempre in esso et tenesse cura de tutto il lavoro, et che tutti officiali, ministri et operaii attendessero con diligentia et sollicitudine ciascuno al suo officio et lavoro, tenendo l'opera distinta in modo che senza darse impedimento l'uno all'altro se facesse il regio servitio bene et a tempo (Napoli, settembre 1583) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 8, cc. 266 v.-268; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.75).*

13.9.1583 - Fiore (de) Veneziano di Napoli, inselicatore. 13 Settembre 1583. È aggregato all'opera che si fa dell'ammattonato del **Regio Arsenale** di Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1582-84, p.22; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.213).*
- Meniere Francesco di Nocera dei Pagani, inselicatore. 13 Settembre 1583. Dichiara come l'opera dell'ammattonato, che da lui si fa del **R. Arsenale**, cominciata con Ludovico Romano suo socio, la prese da Bernardo Parrino, alla quale ora aggrega maestro Veneziano de Fiore, di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.167).*
- Parrino Bernardo … 13 Settembre 1583. Miniere Giov. Francesco, mattonajo, riceve da lui l'opera di ammattonato, che si fa nel **R. Arsenale** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.253).*

28.9.1583 - Ill.mo et Ecc.mo S.or. Post debitam comendationem. In exequtione de dupplicate lettere de Sua Maestà, l'una de 23 de Settembre 1582 directa a l'Ill.mo S.or Comendatore Maior de Castilla, olim Viceré de questo regno, et l'altra diretta ad V. E. della data de VI de febraro 1583, per la quale la Maestà Sua vole sapere particularmente quanto è passato nella deputazione de officiali nella continuazione della fabrica de l'Arsenale, et si tutti o parte sono necessarii, et che salario sarà bene dare ad ciascuno de quelli che parerà essere necessarii, con mandarseli le Instruttioni che pare che convengha darseli, quale lettere Vostra Eccellentia have remesse ad questa Regia Camera che se informi et ne faccia consulta con voto. Havemo pochi dì sono spedita consulta con insertione de dette lettere regie solo ad respetto dell'officio de Maiordomo de detto Regio Arsenale novo, quale officio tene da detto Ill.mo Comendator Magiore ad beneplacito de Sua Maestà lo magnifico Martin Alvarez de Ribera, et questa sarà ad respetto delli altri officiali de detto Arsenale. Per obedire alli ordini de Vostra Eccellentia, la quale per un villetto de suo ordine scripto ad questa Regia Camera per lo spettabile secretario Bastida de Munatones a' 21 del presente vole anco sapere che officii erano nell'Arsenale vecchio, et con che salarii, li referimo che in detto Regio Arsenale vecchio ce era l'officio de Scrivan de Ratione, che lo teneva Thomase Guerra, et in suo loco Gioan Domenico Persico, et dopoi Hernando de Laguna con provisione de ducati cento cinquanta lo anno. Et essendo vacato detto officio, lo Ill.mo Marchese de Mondejar, olim Viceré de questo regno, in anno 1578 lo concese ad Martin Miguel con provisione de ducati dudeci lo mese. Et essendosi dopoi detto Martin partito da detto officio, il detto Ill.mo Comendatore Magiore nell'anno 1580 lo concese al quondam magnifico Geronimo de Villat, con la provisione predetta de ducati dudeci lo mese, il quale lo have exercitato fi' al presente. Et essendo successa la morte, se intende che Vostra Eccellentia lo habia concesso al magnifico Loyse Cabrera con la medesima provisione, et che già serve l'officio, et se sta aspettando lo mandato de suo assenso. Gioseph Palmiero tene per concessione de l'Ill.mo et R.mo S.or Cardinal Granvela, olim locotenente per Sua Maestà in questo regno, della data delli XXX de Ottobre 1571 l'officio de Conservatore de l'Artigliaria de questa cità, con provisione de ducati sette il mese, et con Istruttioni in questa incluse, et serve anco per Conservatore de le munitioni per la construttione de le galere et galeacze con detto salario. Gioan Alfonso Pironto tene per concessione de detto Ill.mo. S.or Cardinale Granvela della data delli 12 de giuglio 1574 l'officio de Guardiano et Conservatore de tutte sorte de legnami che entra et esce dal detto Arsenale, et pur quello che tocca alla situatione delle galere de questo regno, con salario de ducati dui et mezo il mese. Pietro Hernandez serve de Soprastante delle galere et galeaze che fa mastro Pietro de Laurienzo de l'anno 1580 con mandato del detto Ill.mo Comendator Magiore della data delli 22 de novembre 1580, con provisione de ducati sei il mese, et questo officio non è nuovo, perché nell'Arsenale vecchio lo teneva uno chiamato Loyse de Arroyo con la medesima provisione. Gio. Domenico Malfetano have servito nell'Arsenale vecchio da molti anni deputato con mandato del spettabile Thesoriero generale precedente ordine dell'Ill.mo Signor Viceré che allora era, che il Thesoriero ponesse li officiali che fussero necessarii, fu deputato per tener conto del ferro che se dà alli ferrari et chiavasoni che fanno pece, stoppa et altre cose che se pigliano per construttione delle regie galere et galeacze, et de aiutante del pagatore maritimo, con provisione de ducati sei il mese. Mastro Cesare Capezuto serve de capo mastro delli mastri d'ascia dell'Arsenale vecchio et novo dall'anno 1574, con mandato del detto Ill.mo S.or Cardinal de Granvela della data delli cinque de novembre, con provisione de ducati dece il mese. Mastro Pietro de Laurienzo serve de capomastro de galere et galeacze da l'anno 1577 nell'Arsenale vecchio et novo con mandato de detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar, con provisione de ducati decenove et mezo il mese, et con altri ducati cinque et mezo augumentatoli da po' per

Vostra Eccellentia a otto de luglio del presente anno 1583. Segueno li officii et officiali novi, che sono deputati in questo **novo Arsenale** alli infrascritti tempi con l'infrascritti salarii et carrichi: lo Reverendo Fra Vincenzo Casale, monaco del Mergoglino, serve de Ingegniero et Regio Architetto dell'Arsenale dall'anno 1579 con mandato del detto Ill.mo Marchese de Mondesciar, con salario de ducati quattrocento lo anno. Francisco de Gris serve de aiutante dell'officiale de Scrivan de Ratione dalli XI de ottobre 1580, con mandato del ditto Ill.mo Comendator Maior, con salario de sei ducati lo mese. Gabriel Sanges serve de apparesciador del detto Arsenal con mandado del ditto Ill.mo Marchese de Mondesciar della data delli V de decembre 1578, con otto ducati il mese de salario. Consiste l'officio in sollicitare le fabriche che siano conforme al disegno dell'Ingegniero et che lavoreno deritto a mesura, et per reconoscere li materiali che siano boni et de perfettione, et de fare le mesure tanto delle fabriche come del terreno, rapillo et piczolana che se cava da l'Arsenale, che vadano ben fondate nel fermo. Pedro de Abadia serve de Monitioniero della fabrica dell'Arsenale de l'anno 1580, con mandato del detto Ill.mo Comendator Maior con sei scuti il mese. Il quale se fa carrico et discarrico de tutti materiali et ferramenti de detta fabrica. Dominico de Soto Mayor, Hernando de Royal, Hernando de Lussan, Dominico Coles, Pedro Marines de Yarau, serveno cioè, il detto Ferrante de Lussan da l'anno 1578 et l'altri da l'anno 1580, cioè il detto Dominico de Sotto Mayor de Soprastante della casa della residentia per il Mayerdomo, case de soldati et ecclesia che si fa gionto alla Torre de San Vincenzo. Il detto Hernando de Royal de Soprastante dell'ultime cinque archate alla porta de Santa Lucia et de li pilari che venino dalla marina della preta de Ischa. Il detto Hernando de Russan di Soprastante della fabricha delli magazeni. Il detto Dominico Coles de Soprastante della fabrica della loggetta, et il detto Pedro Martines de Soprastante della construttione delle galere et galeacze che fa mastro Pietro de Lorenzo, et perché non teneano mandato de Vostra Eccellentia, né dell'Ill.mi Vice Ri passati, havendo Vostra Eccellentia dato ordine che quelli soprastanti che non tenevano mandato d'assenso non fussero pagati, et informatosi poi di quelli soprastanti che erano necessarii, confirmò li sopradetti cinque con la provisione che teneano di sei ducati il mese per ciascuno. Et se n'expedì un solo mandato per tutti cinque da Vostra Eccellentia a XI de aprile 1583. Michel Rivas serve di Soprastante nella fabrica de la moraglia che serra l'archate delle galere et galeacze et la strada de Santa Lucia, et altre opere de mare della detta Santa Lucia, con mandato de detto Ill.mo Don loanne de Zunica della data de 22 de Aprile 1581, con provisione de sei ducati il mese. Pedro Calderon serve de Soprastante in la fabrica della nova strada che si fa da bascio del Castello Novo che va al Molo grande, con mandato de detto Ill.mo Commendator delli 19 de Aprile 1581 con la provisione de ducati sei il mese. Francisco de Grimaldo serve d'Algozino del detto Arsenale, con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor de la data de 17 de Settembre 1580 con provisione de ducati quattro il mese. Sebastiano Galinno serve de portiere per aprire, serrare et custodire la porta grande de detto Arsenale, dalla quale s'esce al Molo grande con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor della data de 20 de aprile 1582, con salario de ducati sei il mese. Loyse Carnoso serve de portiero de detto Arsenale in aprire, serrare et custodire la porta per dove s'esce a Santa Lucia, con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor, della data delli XII de novembre 1580, con salario de sei ducati il mese. Mastro Rafele Archuccio serve de capo mastro delli mastri calefati con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor, della data delli XII de novembre 1580, con salario de ducati otto il mese. Et ci sono ancora li pagaturi della Thesoreria, uno delli quali si chiama Roberto de Pietro, quale pagha le fabriche de terra de detto Arsenale con provisione de annui ducati cento cinquanta. Et Gio. Geronimo Almenara, il quale pagha la mastranza delle galere, galeacze et altri vascelli si fanno in detto Arsenale, come aiutante del Pagatore delle galere. Et questo tale aiutante non sta in absento con provisione stabelita, ma s'intende che per questo servitio tira piacza et ratione in galera. Et volendo questa Regia Camera obedire come deve alli ordini et mandati di Vostra Eccellentia, quanto allo officio de Scrivan de Ratione, stante lo carrico che tene, che è molto importante, necessario et de gran confidentia et de servitio continuo, personale, le referimo essere molto necessario, et come sopra è detto non è officio novo fatto in questo novo Arsenale, ma officio che era anco nel vecchio, et la provisione che è da dudeci ducati il mese, che sono ducati cento quaranta quattro lo anno, pare conveniente, et è sei ducati lo anno manco del solito, già che l'officio de Scrivan che era nello Arsenale vecchio haveva de provisione ducati cento cinquanta lo anno. Quanto al predetto Gioseph Palmiero Conservatore delle artegliaria et munitioni, questo officio è molto necessario, che era anco nell'Arsenale vecchio, et lo salario non è inmoderato, cioè de ducati sette il mese. Quanto a Gio. Alfonso Pironto Conservatore de tutte sorte de legnami che entrano et esceno dallo Arsenale, con provisione de dui ducati et mezo il mese, se dice il medesmo ut in precedenti. Quanto a mastro Cesare Capeczuto, capomastro de mastri d'ascia, referimo ad Vostra Eccellentia che per quello che semo informati questo è carrico molto necessario et utile, et ha servito et serve tanto nell'Arsenale vecchio come in questo nuovo, con salario de dece ducati il mese, che pare moderato. Quanto a mastro Pietro de Laurienzo venetiano, capo mastro de galere et galiacze: questo homo, sincome Vostra Eccellentia haverà inteso, persona molto principale per tale mistiero presertim della construttione delle galiaze, ha servito nello Arsenale vecchio con salario de ducati dece nove et mezo il mese. Il quale salario, per mandato de Vostra Eccellentia della data delli otto giugno 1583, li è stato per sua necessità et buoni servitii augmentato in cinque ducati et mezo de più il mese, che in

tutto sono ducati vinticinque il mese. Lo quale salario è parso a questa Regia Camera conveniente, tanto più essendosi fatto il dicto poco augumento per ordine di Vostra Eccellentia, la quale deve stare informata del servitio et merito suo che è solo equa che intende de construttione de galiacze. Et quanto al restroscritto Fra Vincenzo Casale, quale ha servito et serve de Ingegniero et Architecto nel detto **Regio Arsenale** dall'anno 1579 con mandato de detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar, con provisione de ducati quattrocento lo anno, referimo ad Vostra Eccellentia che anchora che in questo regno ce stanno deputati cinque o sei Ingegnieri salariati de ordinario dalla Regia Corte, li quali forse haveriano possuto attendere a detta opera, nondimeno considerato che detti Ingegnieri ordinarii dì per dì, secondo le occorrentie, sono stati et sono soliti mandarse in diverse parte del regno per le fortellecze et a diversi altri servitii, dal che sarìa causato che per la loro partenza haverìa bisognato interlassare le opere dell'Arsenale, nel quale se lavorava con tanta frequenza et sollicitudine in gran numero de operarii et al manco ne sarìa successo che, passando la opera per mano de diversi Ingegnieri, ne sarrìa seguito che per la varietà delli pareri et facilità che li homini hanno da contradirse l'uno all'altro, haverìa possuto non solo causare intertenimento all'opera, ma dispendio magiore quando l'uno havesse voluto disfare quello che ha principiato l'altro, per questo et per altre ragioni reputa questa Regia Camera che non fu disconveniente deputare et tenere il detto Ingegniero, che non avesse a fare altro che lo servitio de detto Arsenale, come si è visto (con) esperienza che l'opera si è fatta con tanta celerità et perfettione, come Vostra Eccellentia può havere visto et inteso. Et quanto al salario predetto de quattrocento ducati lo anno referimo a Vostra Eccellentia che detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar deputò il detto Fra Vincenzo Casale per Ingegniero et Architecto ut supra con detto salario, non comunicandolo con questa Regia Camera, alla quale se ne havesse Sua Excellentia dato pensiero haverìa forse usato diligentia de accomodarlo per manco, però con tutto ciò, considerata come è detto la celerità dell'opera et l'assistentia continua che bisognava fare, et che al medesmo tempo have tenuta anco cura de Architecto et Ingegniero della cappella del regio palaczo de la residentia di Vostra Eccellentia, quale è già finito, et de altre fabriche che continuamente sono occorse et occorreno in detto regio palaczo et parco, et considerato anco che detto Fra Vincenzo have assistito continuamente dì et notte in detto Arsenale, complendo non solamente al detto officio d'ingegniero et Architecto, ma anco con gran diligentia et attentione a sollicitare l'opera andare vedendo al spesso quelli lochi dove se lavorava, acciò l'opera fusse perfetta, dando anco grande utilità et aiuto alla Regia Corte circa lo fare delli partiti, tossì delli legnami come de tutte altre cose necessarie. Pare ad questa Regia Camera che sia stato meritevole del detto salario de ducati quattro cento lo anno, et per quanto spetta a l'advenire, stante che detta fabrica quanto all'universale dell'opere se giudica che fra uno anno et mezo in circa sarrà finita, pare che per sì poco tempo sarìa disconveniente levarlo, sì per havere lui servito et servire della manera che si conviene, come sopra è detto, come anco dell'inconveniente ne potrìa nascere de l'haverse ad fenire ad gusto de l'altro Ingegniero detta opera che hor mai è nel fine, et altri inconvenienti, né anco è parso alla Camera fare diminutione de salario, havendo sì a durare sì poco tempo, ma finita che sia l'universalità dell'opera, et posto lo loco che sia chiuso et in guardia per le cose che restassero ad farse dentro de l'Arsenale, come se potrìano fare per ogni altro Ingegniero, Vostra Eccellentia potrìa allora licentiarlo o trattare con esso moderatione de salario. Et quanto al detto Francisco de Gris adiutante de l'officiale de Scrivan de Ratione, pare a questa Regia Camera essere necessario, perché semo informati che ha servito et serve adiutare ad fare le cedule delli pagamenti et adiutare ad pigliare le mustri delle persone a chi se pagha, et altre cose occorrenti a detto Arsenale, poiché detto officiale principale de l'Arsenale non basta lui solo ad fare quanto bisogna per li molti negotii che sono occorsi et occoreno cossì della fabrica de l'Arsenale come delle galere. Et questo durante la fabrica de l'Arsenale, et la voluntà di Vostra Eccellentia et la sua provisione de ducati sei il mese pare conveniente. Quanto al predetto Gabriel Sanges, quale serve de apparesciator de l'Arsenale in li carrichi et servitii ut supra declarati, per quello che ne semo informati detto officio è molto necessario et è temporale, come de sopra, perché finita la fabrica de l'Arsenale have da cessare et la sua provisione de ducati otto il mese par conveniente. Quanto al predetto Pietro de Abadya, quale serve de monitioniero de detta fabrica, ut supra, referimo il medesmo che pare che detto officiale sia necessario, et è officio temporale come di sopra, et la provisone di sei ducati il mese che tene pare conveniente. Quanto alli retroscritti Dominico de Sotto Mayor, Hernando de Royal, Hernando de Lussan, Dominico Coles, Michel Rivas et Pedro Calderon soprastante deputati in li carrichi ut supra declarati de fabriche de detto Arsenale, pare a questa Regia Camera esserno necessarii, perché con l'assistentia et presentia loro li maestri et operarii della fabrica de detto Arsenale attendeno con maggior celerità come si è visto et vede per experientia, et questi carrichi non sono perpetui, ma temporali, mentre durano le fabriche sopra le quale sono deputati che, come sopra è detto, fra un anno et mezo o in manco tempo, seranno fenite, né li loro salari pareno immoderati perché sono de ducati sei per ciascheduno di essi il mese, o si ad Vostra Eccellentia paresse moderarli atteso che sono sei fossero tantum tre o quattro per non fare tanta spesa potrìa anco farse dando carricho alli tre o quattro che restassero della soprastantia delli altri dui o tre o di quelli paresse a Vostra Eccellentia moderare. Quanto al detto Petro Martines de Sarau soprastante delle galere et galeacze che fa mastro Petro de Laurenzo, pare ad questa Regia Camera essere officio necessario mentre però se fanno le galeacze, perché finite che siano, si ben si

fanno galere per uno o più maestre, basterà che sia uno solo soprastante de galera, già che come sopra se dice ci è un altro nomine Pietro Hernandes che serve per soprastante de gelere et galeacze che fa mastro Pietro de Laurenzo. Et quanto alla provisione de sei ducati lo mese pare conveniente. Quanto a Francisco de Grimaldo algozino con quattro scuti de salario il mese, pare a questa Regia Camera essere necessario, et salario conveniente. Quanto alli dui portieri predetti, cioè Sebastian Galiano et Loyse Carnoso, pare a questa Regia Camera esserno officiali necessarii, perché han servito et serveno continuamente ad aprire, serrare et custodire le due porte predette de detto Arsenale, et lo salario che teneno de sei scuti il mese per ciascheduno pare conveniente. Quanto a mastro Rafaele Arcuccio capo mastro de mastri calefati de l'Arsenale, questo homo ha gran tempo che serve ne l'Arsenale vecchio in detto carrico et mentre ha servito in quello non è stato in absente con provisione stabelita ma se li pagavano le giornate delli servitii come li altri maestri, et have ancho servito et serve in detto carrico ne l'Arsenale novo, et dalli XII de novembre 1580 sta in absento con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor con salario di otto ducati il mese, et semo informati che è homo necessario et lo salario conveniente. Et quanto alli due pagatori della Thesoreria deputati dal spettabile Thesoriero generale, cioè Roberto de Pietro che pagha le fabriche de terra nell'Arsenale, con provisione de ducati cento cinquanta per anno, et Joan Geronimo Almanara, che paga la maestranza delle galere et galeacze et altri vascelli, senza provisione per havere certa piacza et ratione in galera, referimo a Vostra Eccellentia che questi sono offici novi li quali non sono necessarii per essere già deputato il pagatore delle galere, il quale pare che passa et debbia attendere non solo al pagamento delle galere ma etiam delle maestranze de le galere et fabrica dell'Arsenale, già che prima che se facesse l'Arsenale novo ce era uno solo pagatore nel vecchio che servea tanto per le galere come per la maestranza dell'Arsenale, nomine Cesare Lectiere, con provisione de ducati cento cinquanta l'anno, et se se cassassero questi dui pagatori ultra lo pagatore delle galere sarìa tenere tre provisioni ad servitii che basta uno, però pare ad questa Regia Camera che detti dui officiali della Thesoreria come inutile se leveno, et che l'officiale delle galere facci l'uno et l'altro come per lo passato. Quanto al predetto Joan Dominico Malfetano officiale pur posto per detto spettabile, semo informati che non solo non serve alli servitii predetti, alli quali è deputato, ma che tan poco è necessario et che se sta in detto Arsenale aiutando a fare le cedule all'officiale del Scrivan de Ratione, il che spetta farse da detto officiale de Scrivan de Ratione, et però pare alla Camera che se leve, et ancora un altro chiamato Simone Citarella, che attende ad recevere da mano del muciniero le munitioni et materiali per darli al detto Malfetano che li reparta et distribuisca. Et quanto alle Instruttioni et ordini, che pare che convengha dare alli supradetti officiali, come Sua Maestà comanda che se li mandano, referimo ad Vostra Eccellentia che due delli predetti officiali tantum, cioè Joseph de Palmiero et Joan Alfonso Pironto, li officii delli quali sono de conservatore seu monitioniero, tenghono Instruttioni espedite da questa Regia Camera li quali sono ad proposito et conveniente a l'officio et esercitii loro, et de esse mandamo copia cqua inclusa a Vostra Eccellentia. Et quanto alli detti altri officiali et ministri, parlando delli officiali del Scrivan de Ratione et della Thesoreria generale, li loro officiali tenghono Instruttioni, non pare che sia necessario darcene, né anco pare necessario darli ad soprastanti, portieri et algozini, li quali non hanno altro che fare che assistere all'opera et lavoro, et alle porte et servitii alli quali sono deputati, li quali non danno né receveno cosa alcuna, né hanno da dare conto de quello che non receveno né consegnano, et sta a carrico del Maiordomo fare che ogni uno stia diligente al suo officio, conforme alle Instruttioni che esso tiene, delle quale se manda ad Vostra Eccellentia nella sua consulta copia. Et acciò che le cose vadino com'è di dovere, conviene che V. E. comande che Gioseph de Palmiero assista nell'Arsenale et che per mano sua si facci la distribuzione delli ferri, chiodi, stoppa, pece et altre cose pertinente alla construttione et confettione delli vascelli, et cossì cessarà il salario che se dà al predetto Simone Citarella, posto per lo spettabile Thesoriero generale, come cessa anco la provisione del predetto Joan Dominico Malfetano, quale di mano di detto Citarella pigliava li materiali per repartirli, lo che veramente tocca all'officio de monitioniero. Dello che Vostra Eccellentia vede che cinque persone se impacciariano alla conservatione et distributione delli materiali et monitioni, cioè il predetto Joseph Palmiero, Joan Alfonso Pironto, con patente antique, un altro, cioè il predetto Pietro de Abadia con patente nova, et li dui altri, cioè li detti Malfetano et Citarella con ordine della Thesoreria. Per lo che se adverte ad Vostra Eccellentia che cossì come in detto Arsenale non pare che conviene che sia per li pagamenti più che uno officiale de la Scrivania de Ratione, et un altro della Thesoreria come sopra se dice per evitare spesa et confusione, cossì anco non convenerìa che fosse più che uno monitioniero, per mano del quale passassero tutte le monitioni et materiali, et che si ben se li provvedesse che qualche aiutante, sarìa molto più utile della Corte et se haverìa più clarecza nelli conti et admenestrationi ponerse in consideratione a Vostra Eccellentia acciò comandi quello li sarrà servicio, perché se li detti dui monitionieri, cioè Joseph Palmiero et Jo. Alfonso Pironto non havessero patente antiqua et con titulo oneroso, la Camera consultarìa a Vostra Eccellentia che da mo' li reducesse tutti ad uno. Però non si potrìa fare de ragione senza darli recompensa, et finché vacassero, advertendo ancora che in qualsevoglia evento detto Pietro de Acadia (!), quale se impaccia solamente nelle cose dell'edificio dell'Arsenale, potrìa restare finché se finesse, ché poco potrìa durare. Remettendone però sempre al prudentissimo giuditio et parere di Vostra Eccellentia, in bona gratia de la quale de continuo ce raccomandamo. Dalla Regia Camera

della Sommaria a' 28 del mese de Settembre 1583. Di Vostra Excellentia servitori: il Locumtenente et Presidenti della Regia Camera della Summaria ... (seguono i nomi) (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 8, cc. 258v.-265; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.67).*

30.9.1583 - Philippus etc. Illustris et magnifici viri collateralis et consiliarii regii fideles dilectissimi. Convenendo al servitio di Sua Maestà che si dia forma nella spesa che si ha da continuare nella construttione del **novo Regio Arsenale** che si fa in questa magnifica et fidelissima città di Napoli, et che si sappiano l'opere che cumple che si faccino avanti de l'altre et che non si facciano quelle che non sono tanto de bisogno primo di quelle che sono più necessarie, havemo espedito mandato nostro particulare diretto all'illustre Duca di Santa Agata, Regio Scrivano di Ratione in questo Regno, che dia ordine al spettabile Thesoriero generale che non si debbano spendere in detto Arsenale per la construttione di quello più de mille ducati ogni mese, insino a tanto che sarà complito de construere o per noi sarà ordinato altra cosa, et che principalmente si debbia fare et complire l'opera dell'archate, nelle quale si hanno da construere le galeaze et fin tanto che non saranno finite dette archate per la detta construttione di galeazze non si debbia lavorare in altro loco, et finite le dette arcate si debbia ponere mano in famosi et si debbiano da poi fare et finire tutte l'arcate, nelle quale si hanno da fare le galere, et similmente tra tanto si faranno dette altre arcate per detta construttione di galere non si debbia lavorare in altro loco. Et complite tutte dette arcate si debbia ponere mano in finire et fare li magazeni incominciati et designati in detto **Arsenale** per la conservatione et custodia delle regie monitioni, et complite che saranno tutte le dette opere de arcate et magazeni non si debbia ponere mano a fare altre opere in detto Arsenale senza ordine nostro, perché noi volemo intendere et ordinare quello che si haverà da fare et ponersi mano a farsi et non debbia farsi altro che quello che noi ordinaremo. Et havemo di più ordinato che nella detta spesa de mille ducati il mese se ce includano li operarii, cioè li denari che si pagano alli operarii predetti per loro giornate, ché spendendosi magior summa de denari il mese non si farà buono al detto spettabile Thesoriero generale, come il tutto vederete per la copia del detto spettabile Thesoriero, non li debbiate admettere né fare buona partita alcuna de denari più che delli detti mille ducati il mese per conto di detta construttione di Arsenale, et adverterete che le partite che si poneranno in esito insino a la detta summa de mille ducati il mese siano spesi a li detti operarii et construttione delle cose predette nel modo che in detto mandato sta ordinato, ita che non mostrandosi essersi a quello obedito non li debbiate passare in conto partita nessuna, non ostante qualsivoglia altro mandato expedito in contrario di farsi maggiore dispendio, il quale, quando ci fusse espedito, lo revocamo sì come per detto mandato si è ordinato et notificato al detto illustre Scrivano di Ratione, con haverli comandato che cossì dia ordine al detto spettabile Thesoriero che l'essequa come vederete per detta copia del predetto mandato. Et cossì essequirete, ché tale è nostra voluntà, non fandosi il contrario per quanto havete cara la gratia et servitio di Sua Maestà. Datum Neapoli die ultimo mensis septembris 1583. DON PEDRO GIRON. Alla Summaria (ASNa, *Collaterale*, *Negotiorum Camerae*, vol. 6, cc. 38-39; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.73).*

15.3.1584 - Majorino Giov. Alfonso … 15 Marzo 1584. Riceve da Giov. Angelo Manso Duc. 30, a compimento di Duc. 136, avendone già ricevuti 100 dalla Regia Curia, e sono per quella parte di Corsea dal detto Majorino fatta nel nuovo **Regio Arsenale** di Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1583-84, p.218; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.89).*

30.8.1584 - Majorino Giov. Alfonso … 30 Agosto 1584. Gli si paga da maestro Giov. Angelo Manso la somma di Duc. 5, tarì 1 e grana 14, pel magistero di tre incavallature di tre arcate nel nuovo **Arsenale** di Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1583-84, p.356; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.89).*

27.9.1584 - Loyse (de) Giov. Jacobo d'Ischia, mattonajo. 27 Settembre 1584. Riceve da Bernardo Parrino, di Napoli, Duc. 40, a compimento di Duc. 477 e tarì 2, per prezzo di 154 Migliaia di mattoni per l'opera di ammattonare il nuovo **Regio Arsenale**, che si esegue da esso Bernardo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1584-86, p.27; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.73).*

1584-1585 - Quietanza maestro Bernardo de Omnibus per ciò che gli spetta riguardo i lavori fatti di ammattonamento della **Regia nuova Darsena** (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, a. 1584-85, p.147; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.370).*

1587 - Arsenale vedi Surgente col. 68, cap. XI, n. XVII

30.10.1589 - MDLxxxviiij adi 30 di ottobre ... f. 839 A Furietti e Ficieni d. trentauno e per loro a Geronimo Correggio diss.o celi paga in conto … e per lui alli m.ci Bacio Giani et Antonio Gio Lorenzo in solidum diss.o seli pagano a buon conto della fontana che devono fare nella piazza del **arsenale vecchio** come appare per

istrumento per mano de not.e Gio Dom.co palomba d. 31 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

1590 - Barballa Minicantonio … Lavora nell'**Arsenale** di Napoli (Faraglia, Bilancio per arbitrio del R. patrimonio; Ced. di Tes. 1590, vol. 417, fol. 202, in ASPN. 1 1876, p.247; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.44).*

21.4.1590 - MDLXXXX A 21 d'ap.le ... A m.ci Lorenzo, e Aurelio Furietti d.ti dodici, e per loro a ms Bacio Giani e Ant.o Gio: lorenzo insolidum, in conto de due terzi de d.ti 500 per la fontana si fa al **tarsenale vecchio**, come per cautela appresso n.re Gio: Dom.co Palombo app.re al quale se refereno e per detto Baccio Giani al m.co Marco delle Belomie per altritanti (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).*

24.3.1597 - Colizzo Giov. Niccolò … 24 Marzo 1597. Costituisce suoi procuratori i figliuoli Ottavio e Pietro, a fin di riscuotere dalla Regia Curia le somme dovutegli pei lavori di fabbrica da lui compiuti nel **regio arsenale** di Napoli, giusta lo scandaglio fatto da Gabriele Sanges, regio ingegnere (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1596-99, p.62; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.131).*

27.6.1598 - 1598 a 27 di Giugno … f. 801/652 Alli Deputati della pecunia … Alli detti d. ducento, et per loro a Paduano della rocca dissero li pag.no per ordine delli ss.ri eletti, et lor dissero per lo prezzo di travi cento consignati per serv.o della fabrica delli novi mag.ni al'**arcenal vechio**, a Francisco d'abreo soprestante che si conserva per l'infrat. robe, serviti per li cavalli dell'armaggio del tetto, ad ragg.e de d. dui l'uno cossi pattuiti con vinc.o della moneca ingengniero di dett'opera d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.349; Pinto, Ricerca 2013).*

28.2.1600 - Nell'ultimo giorno di febbrajo 1600, Francesco Varcelli [? Vannelli] marmoraio, ricevette duc. 173, 1 tarì e 5 gr. per bardiglio di Carrara, che servì per le statue e mostri marini che dovevano essere fatti per la fontana del **largo dell'Arsenale**, innanzi la casa della Residencia, e Duc. 110, 1, 5 per il prezzo di due pezzi di marmo bianco che aveva consegnato a Michelangelo Naccherino, uno per fare due satiri che dovevano regere parte della cassa che andava nella detta fontana etc. a complemento di duc. 173, 1, 5, per il prezzo di un pezzo di marmo bardiglio che consegnò a Pietro Bernini, per fare i quattro mostri marini che andavano nella detta fontana. Il Cavaliere Domenico Fontana fece l'apprezzo di questi lavori, con l'intervento di Antonio del Contado, scrivano di ragione nel Regio Arsenale di Napoli. Un maestro Angelo Landi, scarpellino, lavorò pure nella detta fontana. Il Naccherino ricevette duc. 400, in quattro rate, cioè 13 maggio 1600, ai 17 giugno, 17 luglio e 26 agosto del detto anno, e gli furono pagati in conto del lavoro e scultura che aveva fatto per le statue di marmo della detta fontana, in virtù quattro verifiche fatte dal detto cav. Fontana (Archivio di Stato di Napoli,). Questa fontana, ch'è la più ricca di sculture che Napoli possiede, era situata, sino a mesi sono in vicinanza del palazzo Sirignano presso la piazza del Municipio, e vien detta fontana Medina, dal vicerè che la fece situare in quel posto; al presente, per la sistemazione della piazza suddetta trovasi conservata a cura del Municipio (ASNa, Cedola di Tesoreria, a.1600, vol. 434, fol. 225; ASPN. 10 1885 p.438; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890).*

30.8.1600 - 1600 a 30 di Agosto Mercordi … f. 511 A Fran.co ant.o Longo d. novanta e per lui a Michel'angelo Naccarino d.e a comp.to di d. cento a buon conto delle statue di marmo fa per la fontana dentro al **Tarcenale** che li rest.i d. X l'ha rec.ti con.ti d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2014).*

28.9.1600 - 1600 Adì 28 di sett.e … f. 329 A fran.co antonio longho d. novantasette et per lui ad angelo landi d.e se li pagano ad comp.to di d. 100 che li altri d. 3 li have ric.ti in cont.i et sono a buon conto di quello deve havere per le statue et lavora della fontana del **regio arsenale** d. 97 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.333; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2013).*

26.1.1601 - 26 gennaio 1601. Tommaso Montani, fiorentino, scultore, dichiara di aver ricevuto da Michel'Angelo Naccarini in più volte duc. 350, della somma di duc. 700, che detto Michelangelo ha ricevuta dalla R. Corte «per una fontana per esso Michelangelo promessa alla R. Corte, quale haverà da stare nel **tarcenale di Napoli**, nella quale opera di fontana esso Michelangelo have agregato esso Thomase per compagno alla mità ... La quale opera de fontana esso Thomase promette finirla et ponerla in opera insieme con esso Michel'Angelo et far tutto quello et quanto bisognerà, et se declara che quello che ne pervenirà per l'advenire esso Thomase ne haverà da havere la sua parte per mità ut supra» (ASNa, Not. Andrea de Angelo, 1601, fol. 36; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.338).*

- Per la fontana di Nettuno, v. pure Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.208-209; Colombo, in Nap. Nob. VI 1897, p. 65-70; De Filippis, Piazze e fontane di Napoli, 1957 p. 12-15 (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.338).*

17.2.1603 - 1603 Adi 17 di feb.ro ... f. 693 A Scipione grimaldo della th.ria d. cento cinquantaquattro et per lui a silvestro perrini marmoraro del reggio novo palazzo d.e per saldo della fattura delle tre balaustrate di marmore fatte al regio novo palazzo et l'arma della **porta del arsenale** d. 154 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

20.8.1608 - Acunto (d') Polidoro di Napoli, maestro di muro. 20 Agosto 1608. Egli, Ottavio e Matteo Colizo di Napoli, figli ed eredi del quondam Giovan Nicola Colizo, dichiarano che i detti Polidoro e Giovan Nicola fecero alcune opere di fabbrica nel **R. Arsenale** di Napoli, e pretendendo essi eredi la parte di compenso non pagata ad esso Giovan Nicola per le opere suddette, convengono che dai primi danari, che perverranno ad esso Polidoro alla R. Corte, debba pagare Duc. 20 ai detti Ottavio e Matteo (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1607-08, p.223; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.358).*

15.9.1638 - Havendo S. E. con Viglietto scritto per il suo Secretario Geronimo de la Torre comandato dalli 15 de settembre 1638 che si accomodino et reparino le arcate del del Regio Arsenale de questa Città fu per questa Regia Gionta ordinato alli magnifici Ingegnieri Bartolomeo Picchiatti et Horatio Campana che giontamente et con interventione del magnifico D. Francesco Moles Mayordomo de detto **Regio Arsenale** havessero riconosciute le dette arcate et quello bisogna per la accomodatione di esse, la spesa necessaria et del tutto ne havessero fatta relatione in scriptis alla medesima Regia Gionta (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 23, foll. 146 v-149: *Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta del Regio Arsenale*; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.251).*

13.10.1638 - Et havendono detti magnifici Ingegnieri fatta detta relatione, tra le altre cose riferirno che era necessario farsi una capitulatione di tutto quello et modo che bisogna per fare detta opera, per lo che per detti magnifici Ingegnieri precedentino altre provisioni de questa Regia Gionta delli 13 d'ottobre 1638 sono state fatte le seguenti capitolationi, videlicet. Alli Signori della Gionta del Regio Arsenale, perché dalle Signorie loro con provisione spedita sotto li 13 de ottobre 1638 ci comanda debbiamo fare capitolatione dell'opera da farsi per reparare il detto Regio Arsenale, et essendosi per noi fatta la capitulatione per quello spetta all'opera di fabrica, et dovendosi rifare molte incavallature delli tetti delle corsie del detto Arsenale, et per essere opera de mastro d'ascia, habbiamo fatta la seguente capitulatione, acciò si possano mandare li banni ad offerendum con li seguenti capi *(seguono i capitoli per l' appalto dei lavori di legname).* Napoli, li 19 ottobre 1638. BARTOLOMEO PICCHIATTI *Ingegnere Maggiore* - ORATIO CAMPANA. Alli Signori della Gionta del Regio Arsenale. Per provisione delli 13 ottobre 1638 e spedita da questa Regia Gionta ci comanda fare una capitulatione intorno all'opera da farsi per reparo del detto Regio Arsenale, acciò si possano mandare banni ad offerendum, et obedendo habbiamo fatto la seguente capitulatione: Prima. Il mastro che vorria pigliare detta opera ha da offerire quanto vuole de la canna grossa del cavamento di terreno o arena dentro l'acqua sino alla profondità de palmi quattro dalla pelle de l'acqua a basso pedamento. Ha da offerire quanto vuole della canna grossa del cavamento del terreno dalla superficie della terra sino alla pelle dell'acqua per pedamento. Ha da offerire quanto vuole della canna della fabrica che entrarà dentro detti pedamenti ponendoci il mastro tutti li materiali etiam la calce bianca. Ha da offerire quanto vuole de la canna della detta fabrica de pedamenti ponendoci il mastro tutti li materiali, eccetto la calce bianca quale darà la Regia Corte dentro detto **Regio Arsenale** nel luoco consueto per la detta calce, ma che detto mastro sia obligato spugnare a sue spese detta calce. Ha da offerire quanto vuole della canna della fabrica sopra detti pedamenti sino all'altezza del tetto, bisognando, intendendo tanto pelieri come archi et mura a tutte le sue spese etiam la calce bianca. Ha da fare offerta della detta fabrica senza la calce bianca, ma con l'obligo detto nella partita delli pedamenti. Ha da fare offerta quanto vuole della canna corrente dell'impalizzata fatta con pali di cerqua di grossezza di un terzo di palmo, et largo mezzo palmo, et della longhezza necessaria che serà de palmi sei ponendoci le sue anguille et catene inchiodate a tutte sue spese, intendendosi bisognando. Ha da fare offerta quanto vuole della canna della forma sopra terreno. Ha da fare offerta quanto vuole della canna della forma sopra legnami, tutto a sue spese. Ha da fare offerta quanto vuole del migliaro dell'assentatura delle tavole et canali vecchi che sono sopra li tetti, intendendosi per un migliaro mille tavole con mille canali posti in calce a sue spese. Ha da fare offerta quanto vuole della tiratura et assentatura poste in calce del migliaro delle tavole nove con i suoi canali, quali darà la Regia Corte dentro detto **Regio Arsenale** nelli luochi più opportuni, intendendo il migliaro come di sopra. Il mastro o mastri che pigliaranno fare detta opera hanno da essere persone approbate dalli quattro dell'arte della fabrica, acciò venghi l'opera buona et perfetta, portandone fede per iscritto. Il mastro o mastri che pigliaranno detta opera a fare ciò hanno da ponere ogni sorte e qualità de stili et legne, tavole, muscelle et fune per anniti, et chiodi etiam per le forme sopra legname. Il mastro o mastri a chi resterà detta opera ha da

lavorare con quella quantità de mastri et manipuli che comporterà l'opera et li sarà ordinato dalla detta Regia Giunta, la quale li andarà dando denari di mano in mano conforme l'opera che andarà fa cendo, la quale opera li sarà scandagliata ogni quindici giorni, et in termine di tre mesi si farà misura finale di quello haverà fatto, misurandola ad uso et costumanza de questa Città. Al detto mastro o mastri non se li darà denari anticipati né poco né molto, ma solo servendo come si è detto di sopra. Che a detto mastro o mastri né hora né in qualsivoglia tempo se li conceda ricompensa alcuna per qualsivoglia causa etiam inopinata. Che detto mastro o mastri habbia da dare idonea pleggiaria de ducati ... per la osservanza della sudetta capitulazione. Avvertendo ponere nelli banni che l'offerte siano conforme li capi de detta capitulatione et non altrimente, acciò non naschi lite et confusioni, il che non essendo non si accettaranno. Neapoli 19 octobris 1638. BARTOLOMEO PICCHETTI *Ingegniero maggiore* - ORATIO CAMPANA Pertanto col presente banno etc. ... Datum Neapoli die 20 mensis novembris 1638. *Gregorio de Ganaver pro Magno Camerario* (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 23, foll. 146 v-149: *Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta del Regio Arsenale*; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.251).*
- Nel 1638 era pure impegnato nel restauro del **Regio Arsenale** le cui arcate destavano seria preoccupazione. La fabbrica, che risaliva al 1577 (anno in cui si iniziò la progettazione di Fra Vincenzo Casale) risentiva dei gravi dissesti dovuti parte a movimenti tellurici, parte alla furia dei venti … Il restauro del 1638 fu rivolto particolarmente al consolidamento delle venti arcate, alla revisione delle coperture e ad altri lavori di carpenteria, come può rilevarsi dai seguenti documenti che, oltretutto, offrono un interessante esempio di appalto ed in cui lo storico scopre il metodo degli antichi criteri di restauro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.250).*

12.9.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 12 settembre 1647: Marc'Antonio Magno lo invita a recarsi **nell'Arsenale** per la perizia dei lavori eseguiti (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

27.4.1649 - Nel 1649 periziò il restauro di un'arcata dell'arsenale. Ce ne dà notizia la seguente lettera spedita dall'impresa appaltatrice al viceré: «Ill.mo et Ecc.mo Signore, li partitarii della fabrica et opra de mastrodascio, che hanno fatto et accomodato l'arcata **dell'arsenale**, dove al presente alloggia la Cavalleria, supplicano V. E. si degni comandare all'Incegniero Francesco Antonio Picchiatti, che ha comandato in detta opera di ordine di V. E., che vada a riconoscere l'opra da essi fatta, apprezzandola in conformità di loro partito, tassando et apprezzando ancora giustamente quell'opra che li supplicanti havessero fatto, non contenuta nel loro partito, acciò possano dare discarico delli denari che essi supplicanti hanno ricevuto per detto effetto ...». A tergo del foglio si legge: *« El superyntendente del Tarcenal con asistencia del Ingeniero Mayor execute la orden que tiene dela Regia Camara sobre esta materia. Palacio 27 de abril 1649 ».* Segue la firma del segretario del viceré (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 175, inc. 7, fol. 20t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.269).*

30.7.1649 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 30 luglio 1649: Il viceré gli ordina di esaminare col sergente maggiore Marco Antonio Magno i lavori occorrenti nel presidio **dell'Arsenale** (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

18.3.1651 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 18 marzo 1651: Il viceré gli comanda di ispezionare il presidio **dell'Arsenale** per decidere i lavori occorrenti (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

1.7-31.12.1660 - *Gruppo di documenti per lavori nell'arsenale di Napoli nel 1660 sotto la direzione di F. A. Picchiatti:* A mastro Donato Antonio fabricatore in conto della fabrica che ha fatto di ordine di S. E. nello Molentino del **Arsenale** e riparo del piliero di detto **Arsenale** attacca alle scale del forno delli biscotti a dispositione del Thenente Generale D. Gabriele d'Acuna, duc. 600. Al detto per l'opera di fabrica fatta in riparare le rotture che stavano nel braccio del molo del arcata di detto Arsenale per dove calano li Signori Viceré al imbarco della gondola, duc. 131.4.8 2/3. Al detto in conto dell'opera di fabrica fatta e che sta facendo nel Arsenale per servitio della R. Corte duc. 200. Al detto per residui di fabrica fatta per esso nella Panatica delle forna di S.ta Lucia a Mare, conforme l'apprezzo del magnifico Incegniero Picchiatti, duc. 30. Al detto in conto di detta fabrica che sta facendo nel R. Arsenale, duc. 50. A Francesco Bardo mastro carpentiero duc. 35 per la fattura del ponte di legnami che ha fatto vicino il Torrione del Carmine e duc. 8 che pagò di denari propri al fabricatore Matteo Tramontano per la fabrica di esso così valutata per l'incegniero Francesco Antonio Picchetti, duc. 43. A Nicola de Fuccia mastro carpentiero per l'opera de legnami che ha

fatto dove si ha da conservare la polvere nel R. Castello de Ischa, come si è tassato per l'incegniero Donato Antonio Cafaro, duc. 161 (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 9, *Bilancio del conto del mag.co Paolo Giordano pagatore delle Regie Munitioni di sua administratione del semestre lo luglio 1660 et per tutto decembre seguente,* cc. 38, 39 t, 44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.281).*

3.6.1666 - *Costruzione di un muro protettivo nel R. Arsenale contro le onde del mare e specialmente contro le burrasche di scirocco.* Al mio Signor Presidente Astuto. In esecutione delli ordeni de V. S. mi sono conferito nel **Regio Arsenale** et proprio nel largo della Torre de Santo Vincenzo, et in esso riconosciuto il muro da farsi verso il mare per tenere in maggiore custodia detto Arsenale, quale muro si vede esservi stato anticamente per li vestigii che vi appareno, et credo che parte di esso fu derroccato per la nova fabrica del molo principiato in detto luoco, et parte dirroccato dalle borrasche del mare, et fatto riflessione del modo si può fare detto muro osservato il sito come se ritrova hoggi sarrei de parere si rifacesse della maniera che stava de prima sopra l'istesso masso de fabrica antica, et sarrà de longhezza in una partita palmi duecento trenta principiandolo dal muro sotto la Torre sino all'angolo dove sta la garitta facendolo de altezza palmi dodeci, et de grossezza nel piede palmi otto, et alla cima palmi quattro, dandoli la scarpa acciò possa resistere all'impeti del mare et in particolare alle borrasche de scirocco. Di più da detto angulo si ha da revoltare detto muro sino ad unirsi con il larghetto del sbarcatoro del Palazzo del Arsenale et è in longhezza de altri palmi ottanta, facendolo similmente alto grosso et del istesso modo detto di sopra. Di più tra detta garitta et palazzo vi è uno vacuo rotto dal mare, nel quale è necessario farvi uno lamione per sostentamento di detto muro, et anco per serrare la piazza da detta parte et appianarla, che havendo fatto il conto della spesa tirato il valore della fabrica a rata delli prezzi del partito che hoggi si lavora nel Arsenale vi vogliono ducati cinquecento. Che è quanto da V. S. mi è stato comandato, che facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli li 3 de Giugno 1666. De V. S. aff.mo servitore oblig.mo FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Processi antichi - Pandetta nuovissima,* fascio 2570, fasc. 61384, c.4; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.286).*

3.4.1670 - Banno da parte della Sacra Regia Cattolica Maestà et dell Regia Gionta del Arsenale. Perché detta regia Gionta intende voler fare partito delli ripari necessarij a farsi nell tetto delle Arcate del **Regio Arsenale** in conformita della Relazione fatta del Regio Ingegnere **Picchiatti** sotto la data del Primo del Corrente. Perciò si fa il presente banno da pubblicarsi nelli luochi soliti di questa fedelissima città di Napoli con il quale si fa noto a tutte e qualsivogliano persona che vorrà attendere al detto partito debbano comprare in detta Regia Gionta et presentare sua offerta che essendo quella conviniente si accetterà et se destinerà la giornata per l'accensione della Candela Datum Neapoli ex detta regia Gionta Die 3°. Mensis septembris 1670. Jo: Dominico Astuto (ASNa, Sommaria, Bannorum, vol. 33, f. 98 t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.107).*

2.4.1671 - Banno da parte della Sacra Real Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta dell'Arsenale. Perché detta Regia Gionta in nome della Prefata Maestà Cattolica intende voler fare partito di diverse accomodazioni sono necessarie nel **Regio Arsenale** in conformità della relazione et Capitolatione fatta dal Magnifico Ingegniero Picchietti sotto la data de 20 Marzo 1671 di ordine di detta Regia Gionta Die 2 Mensis Aprilis 1671 (ASNa, Sommaria, Bannorum, vol. 33, f. 266 t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.107).*

29.5.1679 - *Il Picchiatti stabilisce il capitolato dei lavori da eseguirsi nella darsena, nell'ospedale delle galere e nel tratto di strada tra Castel Nuovo e l'arsenale.* Alli Illustrissimi Signori della Regia Giunta de l'Arsenale. Miei Signori osservandissimi. Obedito li comandamenti datomi dal mio Signore Presidente D. Manuel Alvarez Scalera che è restata servita comandarmi facci capitolatione del modo e forma si ha da tenere in fare li lavori per reparo tanto della strada di sotto del Regio Castello Novo per la quale si viene a l'Arsenale, quanto per riparo dell'archate di detto **Regio Arsenale** dalla parte della marina, con serrare le bocche delle corsee di esso, lasciando solo quattro aperte per dove si possano varare le galere, et anco per riparo e refetioni de l'arcate et stanze del Reale Hospitale delle galere in detto luocho, il tutto in conformità delle relationi fatte per detto effetto, et acciò sia noto alli mastri quello si ha da fare, si sono fatti li seguenti capi per farne l'offerte *iusta solitum.* Prima, hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale della palizzata de pali di cerqua con suoi anguille, catene et traverse che si ha da fare in tutti li sudetti luoghi dove haverà da farsi la fabrica in mare, quali pali saranno di longhezza da palmi dudici in circa e l'anguille et catene a proportione, dandosi dalla Regia Corte il legname rustico dentro l'Arsenale di quello rifutato e non buono alla fabrica delle galere, et il mastro a spese sue l'habbi da secare, lavorare et ponere in opera in detti luochi, inchiodandoli con la chiavasone et punte di ferro che similmente se li darà dalla Regia Corte. 2) Hanno da offerire quanto vogliano per ogni canna cuba del cavamento della arena morbo o prete e aglie nel mare che sarà necessaria farsi da dentro le sudette palizzate per nettare e appianare il fondo, et che il piano di sotto sia profondo palmi otto almeno dalla superficie del mare quando sarà nella sua maggiore mancante in tempo di bonaccia, appianando detto fondo egualmente che più presto pendi in dentro detto Arsenale che

fuori, et la robba che uscirà da detto cavamento ponerlain luogo dove non dia impedimento, et se nel lavore in questi luochi si trovasse qualche pietra o vero pezzi di fabriche vecchie cadute, purché non accendino di grandezza mezza canna di fabrica ordinaria, si debbiano quelle levare, romperli et spaccarli et servirsene delle pietre in fabrica. Et essendo di maggior quantità o possano rimanere incorporate nella fabrica nova da farsi dentro queste palizzate, purché siano in luoco dove non passano fare danno al lavore, o vero si haveranno da levare pagandosi al giusto prezzo, havendo mira al partito. 3) Hanno da offerire quanto vogliano della canna della fabrica che si farà dentro l'acqua del mare e da dentro queste palizzate in tutti li sudetti luochi dopo nettato il fondo, facendola a cascia a cascia per tutto il fronte, et dopoi per la parte di dentro dividerla come meglio parerà et li sarà ordinato, acciò il lavore venghi di più perfettione, facendoci le contracascie di ligname di chiuppo a spese del mastro, et che vadano incluse al prezzo della fabrica, si ha da fare con asche e pietre picole spezzando le pietre nove ordinarie in tre parti almeno ogni una, et che siano di buona qualità et la pozzolame sia la migliore che si trovi, et la calce sia forte di quella di acqua e non di altra parte, ponendoci in ogni canna di questa fabrica che si farà in mare pesi diece di calce bianca almeno, spognandola in acqua dolce et ammassandola con acqua di mare, lavorando con calce calda, buttando le pietre et la calce tutta a uno tempo, pistando con più legnami per dentro il lavore, acciò venghi unita, misurando detta fabrica ad uso e costumanza di Napoli. 4) Hanno da offerire quanto vogliano della canna della fabrica che sarà necessaria farsi di sopra la sudetta e fuori l'acqua, consistente in zoccoli, mura a scarpa, pilieri, bottanti, archi, lamie et altro, facendo detta fabrica con buoni materiali et in particolare sia tutto di pietre nove, con ponerci quattro pesi di calce biancha almeno per ogni canna, misurandola a l'uso et costomanza di Napoli. Nella quale partita si comprende anco l'arcate. 5) Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale della forma sopra legname che sarà di bisogno per li archi, lamie et altro della refetione delle sudette stanze, ponendosi a spese del mastro li materiali de legnami et chiodi, et queste forme ripegliandoseli dopo finito il lavore, misurandolo ad uso et costomanza di Napoli. 6) Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale delli astrichi scoperti et coperti che si haveranno da fare sopra lamie per la sudetta refetione di dette stanze, ponendosi dal mastro tutti li materiali di calce, rapillo et ogni altra cosa, restando cinque onze de palmo di grosezza dopo areso et bene battuto, misurandolo ad uso e costomanza di Napoli. 7) Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale delli astrichi scoperti et coperti che saranno necessarii da farsi per la refettione delle sudette stanze, facendo quelli con lignami de travi e chiancarelle che siano della montagna di Marano et non di altra parte, con che il travo della lunghezza de palmi 24 sia de giro alla cima tre palmi almeno netto di scorza, et le chiancarelle grosse che ogni cinque faccino due palmi di larghezza, et essendoci necessario le travi di più o minore lunghezza delli sudetti palmi 24 siano di grosezza et de giro a proportione, ponendoci anco le ienelle di accetta inchiodate con perni passatori, et l'astrico da farsi sopra di legname sia di grosezza cinque onze di palmo dopo bene battuto et governato et discoprendolo a suo tempo, et tutta la spesa de legnami, travi, chiancarelle, ianelle, perni, calce, rapillo et magisterio necessario per questi astrichi si faccia a spese del mastro, misurando il tutto ad uso et costomanza di Napoli. 8) Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale della tonica da farsi nelle mura di dette stanze, facendola di rapillo et misurandola ad uso et costomanza di Napoli. Et havendosi da fare altri lavori non compresi nelli sopra detti capi sia obligato il mastro di farli, pagandoseli il giusto prezzo a rata del partito dopo finito et perfetionati. Et tutti li sudetti lavori di detti ripari et refettioni di fabrica et altro compresi nelli sudetti capi si hanno da fare dalli mastri con buoni materiali et perfetto magisterio et posti in opera del modo di sopra detto et conforme se li ordinarà, et che il tutto sia a sodisfatione delli Illustrissimi Signori della Gionta del Regio Arsenale, con obligo specialiter di mantenere tanto detta fabrica fatta in mare quanto fuora di mare in tutti li sudetti luoghi di dette reparationi et rifatione per il spatio di due anni numerandi detto tempo dal giorno che sarà fenito il reparo in ogni uno delli sudetti luoghi, che facendo lesione tra detto tempo, quod absit, per qualsivoglia accidente etiam di borasche di mare, habbiano da refarla detti mastri a loro spese, senza pagareseli dalla Regia Corte cosa nesciuna. Et osservando tutto quello sta notato nelli sopra detti capi, et anco quello che è solito osservarsi nelli partiti che si fanno con la Regia Corte de lavori consimili, si faranno l'offerte iusta solitum. Il pagamento delli quali lavori si farà servendo o vero del modo che restaranno servite comandare che si facci. Che è quanto mi è stato ordinato et alle Signorie Vostre Illustrissime facendoli humile riverenza li bacio le mani. Napoli, li 29 di Maggio 1679. Delle Signorie Vostre Ill.me aff.mo servitore devotissimo FRANCESCO ANTONIO PICCHETTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 34, cc. 221-224; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.283).*

16.6.1679 - *Il Picchiatti accetta con riserva l'offerta fatta dal partitario Andrea della Campora per i lavori di restauro da farsi nell'arsenale, nell'ospedale delle galere e nel tratto di strada da Castel Nuovo all'arsenale.* Alli Ill.mi Signori della Regia Gionta del Regio Arsenale. Miei Signori affettionatissimi. Dal Scrivano Horatio Schippi mi è stato comandato in nome delle Signorie Vostre riconoschi la seguente offerta fatta da Andrea dalla Campora delli lavori da farsi per li repari tanto della strada sotto il Regio Castello Nuovo, per la quale si viene a l'Arsenale, quanto per riparo delle arcate di detto **Regio Arsenale** dalla parte della marina con la fabrica delle refettioni delle stanze de l'ospitale di infermi delle galere nella prima corsea di detto Arsenale, et

obedendo referisco il seguente. Ho letto li prezzi che il sudetto offerisce nella presente offerta per li lavori da farsi per li sudetti ripari, mi parino alquanto alterati e rapresentando alle Signorie Vostre Illustrissime che la Regia Corte fece partito con il quondam Agostino di Silvestro fare la fabrica delle mura che circondano la tarcena alla ragione di grana cento settantanove per ogni canna di fabrica così dentro l'acqua come fuori, però in quello tempo vi era quantità di pizzolame e molte pietre che si levava dentro il luogo istesso, et il partitario si ne serveva in detta fabrica. Al presente è necessario fare venire tutti li materiali da fuori che, considerato la spesa, hanno mira anco alli altri partiti fatti pro tempore dalla Regia Corte in altri lavori consimili, o può moderare il prezzo della fabrica da farsi dentro l'acqua del mare notata nel terzo capo di questa offerta che offerisce farla a carlini trenta tre la canna si può fare a carlini vinte otto la canna, osservando tutte le conditioni notate iusta il notato nella sudetta capitolatione, rimanendo li altri prezzi iusta il notato in detta offerta, sopra li quali carlini vinte otto della moderatione restando servite le Signorie Vostre Illustrissime si potrà accendere la candela calando li altri prezzi pro rata *iusta solitum.* Che è quanto dalle Signorie Vostre Illustrissime mi è stato comandato, et facendoli riverenza li bacio le mani. Napoli li 16 de Giugno 1679. Delle Signorie Vostre Illustrissime affezionatissimo servitore devotissimo FRANCESCO ANTONIO PICCHETTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 34, c.229; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.285).*

18.1.1692 - Havendo il magnifico Ingegniero Mario d'Urso con sua relatione de 11 del corrente riferito al Signor Presidente D. Bonifacio d'Andrada Commissario del **Regio Arsenale** che con l'occasione di esserli da detto Signor Presidente ordinato havesse riconosciuto l'arcata cascata dentro del Regio Arsenale, ha ritrovato altre sei arcate motivate, quale bisogna accomodarsi e rifarsi con fabrica, et anco accomodare li tetti e canali di esso; è stato perciò ordinato farsi li banni ad offerendum (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.40v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

30.6.1692 - Bando per l'appalto "dell'accomodationi dell'arcate del **Regio Arsenale**, iusta il referito delli magnifici Ingegneri Picchiatti et Mario d'Urso" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.78v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

... - Dal nostro re Ferdinando IV si volle costruire un altro arsenale per l'artiglieria co' disegni del Seguro, e colla direzione del generale Pomereul dentro il recinto del castelnuovo. Vi furono aperti molti magazzini per gli attrezzi da trasporto, e diverse officine di tutte le arti meccaniche necessarie alla guerra. Vi fu anche ordinata una scuola di artiglieria con biblioteca, e gabinetti di Chimica, e Mineralogia. Da questo medesimo luogo scendendo per una gradinata si perviene alla fonderia de' cannoni, dove non solo è interessante di vedere il bellissimo, e comodo sito, ma tutte le macchine necessarie per fondere, per forare, e per pulire questi, ed altri bellici stromenti (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.52).*

DARSENA

14.7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO 14. Si proseguono i lavori di costruzione del molo del castello dell'Uovo, e della Dogana del sale nella città di Napoli, come pure del molo grande, e della **Darsena** (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 116 t. 123 t. ed in moltissimi altri fogli di questo volume. - Cedola 29, fol. 277; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.430).*

8.1455 - Anno 1455 … AGOSTO … In questo mese … si lavora … alla costruzione della nuova dogana presso la **darsena** nella stessa città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 242; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.433).*

30.4.1458 - Anno 1458 … APRILE … 30. Si lavora tuttavia alla costruzione della dogana del sale, che si edifica innanzi alla **darsena**, come pure proseguono i lavori per la costruzione della cloaca che passa per mezzo della piazza degli Olmi nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 349 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.461).*

16.10.1589 - De Acunto Polidoro di Napoli, fabbricatore. 16 Ottobre 1589. Fa convenzione con Francesco Chiarello di Napoli, tagliamonte, unitamente a Giovanni Citro, Giovanni d'Anselmo e Ferrante Abalestriero, riguardo al pagamento del partito da essi preso di fornitura alla **regia Darsena**, e per la chiavica grande di palazzo a Pizzofalcone (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, 1589-1600, p.3; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.4).*

14.3.1667 - 1667, 14 marzo. Ad Antonio Testa ducati 30 et per esso a fra Bonaventura Presti e sono per la mesata de febbraio passato che Sua Eccellenza have ordinato darceli ogni mese come incigniero della **nova darsena** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.56).*

- Merita nondimeno qualche scusa D. P. poiche ad imprendere que 'opera fù da principio imbarcato da un tal Frate, il quale da mediocre Intagliator di legni, passato in un punto ad egregio Architetto, gliela persuase agevole, utile, e poco dispendiosa: mentre per altro non credo, che si sarebbe lasciato trasportare ad una intrapresa di riuscita così infelice. Posciache per formar detta **Darsena** … (Isolani, Apologia …, 1672 p.13).*
- Parliam ora dell'*arsenale*, e della ***darsena*** … A questo nobile stabilimento il vicerè Pietro Ant. di Aragona volle aggiungere nel 1668 una ***darsena*** per tener chiuse le galee nel verno, e difese dal cannone del vicino castello. Ne fu affidata la direzione all'inesperto architetto fra Bonaventura Presti monaco Certosino, che per mancanza di conoscenze idrauliche, dopo il gran cavamento, fece sorgere tant'acqua, che bisognò subito toglier mano dal lavoro. In questa occasione si scoprì il gran canale, che comunicava l'acqua al castello angioino, e si distrusse la piazza d'armi del Mendozza. Il vicerè deluso del monaco fe ricorso all'avvedutezza de' due ingegnieri Cafaro, e Picchiatti, che mettendo in esercizio le macchine idrauliche diedero livello all'acqua, e ne terminarono la forma, come oggi si vede (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.51).*
- Qual ingegnere regio attese a varie opere pubbliche, e fra le altre, in compagnia di Donatantonio Cafaro … al completamento della **Darsena** e alla formazione della rampa che le dà accesso dalla piazza del palazzo reale (1667) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*
- Il Picchiatti … nel '67 (dopo il clamoroso errore di Fra Bonaventura Presti) fu chiamato ad assumere le direzione dell'opera della **nuova darsena**, inaugurata dal viceré il 25 luglio 1668 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- Il Fuidoro ricorda invece, nel 1668, l'intervento degli Ingg. Donato Antonio Cafaro e Francesco Antonio Picchiatti nei lavori della **nuova darsena** dopo il clamoroso fallimento del progetto di Fra Bonaventura Presti. I due ingegneri con macchine idrauliche prosciugarono il terreno, salvando il salvabile, e abbellirono con fontane quella darsena ostinatamente voluta dal viceré Pietro Antonio d'Aragona «desideroso di lasciare qualche gran memoria di se alla Città, quando ce ne aveva tolte molte, con privarla di molte statue, ed antiche» (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.85, 90; Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1876 p.360; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.44).*

25.7.1668 - A 25 di luglio 1668, mercordì, festa di san Giacomo apostolo, ad ore 21, si fece l'ingresso delle sette galere di Napoli e quattro di Sicilia nella **nuova Tarcena** … Vi fu convito di nobiltà e grandissimo concorso di gente; furono fatte più scariche di cannoni dalle galere, ed una da tutte le fortezze. Non volse il viceré imbarcare nella capitana di Napoli, per non dar gusto a Gioannettin d'Oria, col quale non passa buona corrispondenza, per essersi attraversato alla spesa di questa Tarcena, sostentando sempre con scritto, nella corte di Spagna, che non era per riuscir bene per nessun conto, come già si vede, ed in particolare essendo incapace, di bocca stretta, abile a combattersi dal sirocco, e per poter generare malaria ... L'ingegniero Donat' Antonio Cafaro, ora ch'egli, nel mezzo dell'opra, è stato chiamato a perfezionare la Tarcena, ha rivocato la sua pristina opinione che l'acqua era per marcire e corrompersi. Ora, in maggio passato, ha stampato uno scritto, che prova, con molta autorità, che non può marcire; ma come rimedia all'incapacità di poter la Tarcena ricevere almeno, in occasione che può succedere, il numero di cinquanta galere, se non è capace di vinti, e con qualche incomodità? (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.85).*
- agosto 1668 … La **nuova Tarcena**, al parere di tutti, che la vedono ed osservano, per esser riuscita più presto una bella peschiera, per essere incapace, sincome ha fatto brillare Giannettin d'Oria per il vaticinio, che sempre li fece, e per le consulte in contrario alli sensi del signor don Pietro d'Aragona, inviate col suo zelo alla corte di Spagna, ha operato che fussero tra loro in assai tacito disgusto (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.90).*
- Il Fuidoro ricorda invece, nel 1668, l'intervento degli Ingg. Donato Antonio Cafaro e Francesco Antonio Picchiatti nei lavori della **nuova darsena** dopo il clamoroso fallimento del progetto di Fra Bonaventura Presti. I due ingegneri con macchine idrauliche prosciugarono il terreno, salvando il salvabile, e abbellirono con fontane quella darsena ostinatamente voluta dal viceré Pietro Antonio d'Aragona «desideroso di lasciare qualche gran memoria di se alla Città, quando ce ne aveva tolte molte, con privarla di molte statue, ed antiche». E si inimicò Giannettino Doria, il generale delle galere del regno. Annotando la solenne inaugurazione della darsena al 25 luglio 1668, il Fuidoro scrive che «vi fu convito … malaria ...». A cronaca finita, il Fuidoro (che già altrove osserva che la nuova darsena è «*riuscita più presto una bella peschiera*») non risparmia le sue riserve sulla validità di un'opera condotta come salvataggio in extremis, e conclude con una riflessione che potrebbe dirsi l'eco dell'opinione pubblica di allora, e non solo della parte più vicina a Giannettino Doria: «*L'ingegniero Donat' Antonio Cafaro … incomodità?* ». Il tempo diede ragione al Doria: «*Sopraggiunta indi a non molti mesi una fiera burrasca, si videro maltrattate con tanto empito le galee, che si ruppe una delle colonne di piperno alle quali stavano legate, riuscendo infruttuoso l'uso delle ancore nella darsena per mancanza di arena. Ma comeché invece di conciliarsi l'animo di don Pietro col Doria, continuavano le primiere amarezze, deliberò Giannettino di rinunziare al generalato e andarsene nelle Spagne*» (Parrino, Teatro eroico …, II ed. 1876 p.360; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.44).*

4.3.1678 - *La R. Camera della Sommaria pubblica un bando per i lavori di riparazione da farsi nella darsena e nell'ospedale dei remieri infermi delle Regie Galere in seguito ai danni subìti nella tempesta del febbraio 1678.* Banno da parte della S. R. C. Maestà et della sua Regia Camera della Summaria. Havendo S. E. comandato con duplicato Viglietto che si riparano le lesioni fatte nella **Regia Tarcena** et nell'Hospitale delli Remieri infermi delle Regie Galere, per la tempesta di mare che à seguita, da questa Regia Camera per esecutione de l'ordinato da S. E. si è comesso a l'Incegniero Francesco Antonio Picchetti cossi la relatione di quello si ha da fare di opera in detta **Tarcena** et Hospitale, come la capitolatione del modo si ha da fare detti ripari, e fra tanto ordina farnorsi li banni ad offerendum per il partito. Pertanto si fa il presente banno da publicarsi per li luochi soliti e consueti di questa fedelissima città, con il quale si fa noto a tutti et a qualsivoglia persona vorrà attendere al partito di detti ripari da farnorsi conforme la capitolatione ordinata dal detto Ingegniero Picchetti compari in questa Regia Camera con sua offerta che, essendo quella conveniente, si accettarà et si destinerà la giornata per l'accensione de la candela. Datum Neapoli ex Regia Camera Summariae, die 4 mensis Martii 1678. D. MANUEL SCALERA (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 34, c.26v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.282).*

DOGANA DEL SALE

14.7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO 14. Si proseguono i lavori di costruzione del molo del castello dell'Uovo, e della **Dogana del sale** nella città di Napoli, come pure del molo grande, e della Darsena (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 116 t. 123 t. ed in moltissimi altri fogli di questo volume. - Cedola 29, fol. 277; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.430).*

8.1455 - Anno 1455 … AGOSTO … In questo mese … si lavora … alla costruzione della **nuova dogana** presso la darsena nella stessa città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 242; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.433).*

30.4.1458 - Anno 1458 … APRILE … 30. Si lavora tuttavia alla costruzione della **dogana del sale**, che si edifica innanzi alla darsena, come pure proseguono i lavori per la costruzione della cloaca che passa per mezzo della piazza degli Olmi nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 349 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.461).*

18.9.1551 - MDLI adì xviii di sett.e ... Ali dep.ti dela fortificatione d. undeci tt. tre g.a xi ¼ e per loro a cola francho diss.o sono per lo p.zo e pesi ducento tredici di calce ... per la fabrica che si fa ala impalizzata dentro la **dughana del sale** sicomo app.e per fede di alfonso rapicano soprastante di detta fabrica a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.1.1611 - Bando per dar offerta per la fabrica et altro che bisogna nell'edificio della **nova R.a Dohana del sale** si ha da fare sito nel molo grande di Nap. Conforme alli presenti capitoli. […] Però che havendo la Regia Corte determinato de far la **nova Regia Dohana del sale** in un loco sito nel molo grande di q.sta fedelissima Città di Nap. nell'infras.to Imp. Se haverà da fare le pedamenta della grossezza et profondità appedata nel forte conforme li sarà ordinato dal architetto fondata detta fabrica con pietre manute. Se haverando da fare li pilieri infilati et mezzi pilieri che venerando in la parte di dentro di detto edificio con mattuni de ponte ben legati et dentro nella medolla di detti pilieri se haveranno da fare de fabrica a gatto con pietre manute. Se haverando da far le matunate de matuni di lato in lo fiancho de terra di detto edificio. Se haverà da far lo astreco che venerrà sopra le lamie di detto edificio ben fatto con le lloro pendentie et ben fatto che sia de grossezza almeno dui terzi di palmi. Se averà da ponere et affettare lo cantonale porte fenestre fatte di pilieri et mezzi pilieri et [..] di pietra di Piperno o vero fatti per quanto bisognarrà in dicto edificio. Se haverà da far le forme di dette lamie con le sue scarpelliature et ancho se haveranno da ricreare le dette lamie de bonissimo magistero tutte le fabriche et altro che occorrirà in d.o edificio se haverando da far conforme al ordine della Regia Corte e disegno che si serrà dato dall'architetto. Promette la Regia Corte de consegnare sempre de d.o loco la calce et li matuni che bisognar ranno in d.o edificio. […]Pertanto con lo pres.te banno se notifica a qualsivoglia persona che vorrà fare offerta sopra la fabrica predetta calcie matuni piperni et altro che bisognarrà come d. sopra in d.o edificio potrà quella dare in q.a R.a Corte che avendo convenientia accetteranno et sopra detta si allumarrà la candela dat. Neap. die 22 januarij 1611 (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Bannorum, fasc. 20, c. 24r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.200).*

TEATRO S. CARLO

3.1737 - … la Regina Amalia (?) si protestò col Re, di non volergli far più compagnia in andare al Teatro, se prima non si fosse siffatto altro luogo più decente … e in due cento sessanta giorni, cioè dal primo dì dello

scavamento, che fu nel mese di Marzo del 1737 (?), fino al mese di Ottobre, anche nelle pitture, e negli ornamenti fù di tutto punto compito: e nel dì 4 di Novembre, giorno di S. Carlo Borromeo, nome del Re Carlo, da cui il Teatro anche prese il titolo … e per aver così data alla Regina Amalia (?) la chiesta soddisfazione …Il Marchese Tanucci … comporre l'Iscrizione … Dice così

Carolus. Utriusque. Siciliae. Rex
Pulsis. Hostibus. Constitutis. Legibus.
Magistratibus. Ornatis
Literis. Artibus. Excitatis
Orbe. Pacato
Theatrum. Quo. Se. Populus
Oblectaret
Edendum. Censuit
Anno. Regni. IV. Ch. Anno
MDCCXXXVII.

(D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.130).*
- Il contratto d'appalto per la costruzione del San Carlo fu firmato il 4 marzo 1737 … Il Taddei, che nel suo Cenno storico del Teatro di San Carlo, apparso a Napoli nel 1817 … (Pannain, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.757).*

9.7.1737 - 9 luglio 1737 … Ad Angelo Carasale, D. 330, per esso a Giuseppe Gasparro, à compimento di ducati 600, atteso l'altri ducati 270 l'ha ricevuti contanti, sono a compimento di ducati 4600 e tutti sono in conto della calce che sta consegnando per servizio del **nuovo Teatro**, che da esso si stà facendo nel **Real Palazzo**, e per esso al detto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1324; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.IX).*

13.9.1737 - 13 settembre 1737 … Ad Angelo Carasale, D. 100, e per esso ad Antonio Saggese, e sono in conto dei lavori di piperni, che stà facendo per servizio della fabbrica del **nuovo Real Teatro**, che da esso Carasale si sta edificando, e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 878; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.IX).*

26.10.1737 - La facciata del Teatro di San Carlo fu scoperta il 26 ottobre … (Pannain, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.758).*

4.11.1737 - … e il 4 novembre 1737 il teatro venne aperto al pubblico (Pannain, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.758).*

9.12.1737 - 9 dicembre 1737 … Ad Angelo Carasale, D. 300, e per esso Leonardo Coccorante, à compimenti di ducati 550, e disse sono per tante che hanno importato le sue fatighe e spese fatte, in pittare le stanze e Palchetto Reale esistentino nel **Nuovo Teatro di San Carlo**, giusta l'ordine del Colonnello Ingegnere Direttore Don Giovanni Antonio Medrano, atteso li ducati 250 per detto compimento l'ha ricevuti, in più volte contanti, con firma di Lonardo Coccorante (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 877; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.X).*

19.12.1737 - Il 19 dicembre 1737 fu la volta dell'Olimpiade di Niccolò Porpora (Pannain, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.762).*

7.1738 - Nel luglio 1738 apparve, per la prima volta, sulle scene del San Carlo, un'opera buffa … (Pannain, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.762).*

12.10.1741 - A D. Francesco Ciccarelli, ducati 64 a Giobbe, Barbato e Antonio Marzo per ripartirli e pagarli alli giovani pittori e macinatori, che sotto la direzione di Vincenzo Re capo dipintore, ed architetto, hanno lavorato le scene del **Real Teatro di S. Carlo** per l'opera del Demoofonte, giusta la nota da esso Vincenzo Re firmata nel libro del Real Teatro che si conserva da detto Giobbe Barbato ed ai prezzi convenuti oretemus dall'Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice, rispettivamente ognuno per la loro giornata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 ... A Don Francesco Ciccarelli, ducati 8 a Gennaro La Sala a conto di 68 intero prezzo dello Stucco capriccioso e decorazioni della nuova Guardaroba fatti nel **teatro di San Carlo** giusta il disegno e l'apprezzo e misura dell'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 957, p. 687; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

12.12.1741 - 12 dicembre 1741 … A D. Francesco Ciccarelli, ducati 10 a Gennaro La Sala in soddisfazione dello stucco ed intonacatura e tompagno da lui fatto nel **Real Teatro di S. Carlo** e nuova Guardarobbe del medesimo, alla ragione stabilita dal Regio Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice di carlini 6 la canna, che giusta la misura dal medesimo Ingegnere fattane a 17 novembre 1740, in soddisfazione dell'andito, pattuito per detta somma di ducati 10 a soddisfazione dell'andito, pattuito per detta somma di ducati 10 a soddisfazione dell'andito pattuito per la somma a Zaccaria Denise capo falegname di detto Teatro, quale giusta la convenzione fatta dallo stesso Ingegnere Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.971; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 12 dicembre 1741 ... A Don Francesco Ciccarelli, d. 10 a Gennaro La Sala intera soddisfazione dello stucco ed intonacatura e tompagno da lui fatto nel Real **Teatro di S. Carlo** e Nuova Guardarobbe del medesimo alla ragione stabilita dal Regio Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice di carlini 6 la canna che giusta la misura dal medesimo fattone a 17 novembre 1741, in soddisfazione dell'andito pattuito per detta somma di ducati 10 in soddisfazione dell'andito pattuito per la cura di Zaccaria Denise Capo Maestro Falegname di detto Teatro, quale giusta la convenzione fatta dallo stesso Ingegnero Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

1767 - … parve di bene alla Reggenza (di Ferdinando IV) … di ridurre la bocca d'Opera del Real Teatro (S. Carlo), ossia il Proscenio, sotto la direzione dell'Architetto di Corte il Cav. D. Ferdinando Fuga, tutto adorno di grandi specchi (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.137).
- Tutta questa grand'opera (teatro S. Carlo) fu terminata dal nostro re Ferdinando IV, circa l'anno 1767 per le sue costruzioni accessorie, ed ampliazioni nel fondo della scena con disegno del cav. Fuga (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.39).*

7.6.1810 - Partita di ducati 64 estinta il 7 giugno 1810 (volume II). Pagamento allo scultore Angelo Viva per l'opera di 256 fiori di carta serviti per adornare i palchi del Real **Teatro S. Carlo** in occasione della festa da ballo durante il matrimonio di S. M. l'Imperatore dei Francesi e Re d'Italia (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

c.1815 - Negli ultimi tempi vi si è cambiato (al teatro S. Carlo) l'antico meccanismo dello scenario per opera dell'architetto, e pittore Cav. Niccolini, che vi ha diretto ancora un gran frontone a cinque archi sulla forma delle costruzioni greche, onde aprire un peristilio avanti le tre porte, per le quali vi si ascende (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.39).*

GALLERIA UMBERTO I

18.3.1888 - Il progetto rilevato in gesso della **Galleria Umberto I** è esposto nell'ufficio dell'assessore Marghieri. Il bozzetto in gesso è stato eseguito sotto la direzione dell'ingegnere di Mauro dall'artista signor Augusto Fabbri ed occuperà nelle sue dimensioni tutta la lunghezza della vasta sala sulla quale sarà esposto. La Galleria vi si vedrà al completo con tutti gli ornamenti e decorazioni progettati e perfino coi magazzini muniti di vetrine. Mediante un pezzo mobile il progetto potrà vedersi nel prospetto verso S. Carlo con e senza l'attuale chiesa di S. Ferdinando, per la cui abolizione la Società costruttrice del nuovo rione sta adeguandosi (Corriere di Napoli del 18 marzo 1888; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

PALAZZO REALE

1533-1540 - Haveano l'habitatione del Castel novo. Don Pietro di Toledo [1532-1553] fè un'altra casa che giudicarete più presto un forte, così fondato in tempi tumultuosi da Ferrante Maglione architetto, e Giovanni Benincasa, nell'anno mille cinquecento trentatre [?] (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.852).*
- D. Pietro di Toledo, & osservando che la Città tuttavia cresceva, e che l'habitatione non si rendeva comoda nelle fortezze, che di notte per l'urgenza de negotii doveansi aprire, havendo fatta la strada di Toledo, volle anco fabricarvi un **palazzo regale**, che anco havesse comunicatione col Castello Novo, e così nell'anno 1540. [?] col disegno, e modello di Ferdinando Manlio Architetto Napoletano, che sepolto ne stà nella Chiesa della Nuntiata, e Gio: Benincasa padre della Serva di Dio Orsola Beneincasa fabricò il palazzo, che vien detto il vecchio, e lo fabricò a modo di fortezza, situando la porta in mezzo di due gagliardi Torri quadre, delle quali ve n'è rimasta una, atteso l'altra fù diroccata, quando si fece il nuovo palazzo, e questo in quei tempi, ne quali non v'era tanto lusso, fù stimato de più cornodi, e maestosi, io modo che v'habitò l'Imperator Carlo V. quando fù in Napoli, oltre che non v'era l'uso di tante, e tante carozze essendo che i cavalieri per lo più andavano à cavallo (Celano, Notizie …, G. V 1692 p.137).*

- Conviene ora di far parola di Ferrante Maglione, il quale con lo spirito, ed accortezza di Giovanni Benincasa, si fece strada alla grazia di D. Pietro di Toledo marchese di Villafranca, e Viceré di Napoli; perciocchè volendo questo prudente Ministro convertire il Castello di Capuana (abitazione prima de' Re di Napoli) in Regi Tribunali, quali prima eran divisi, per unirli tutti in un sito, con distribuire gli officj; ed avendo con ciò da fabbricarsi un palazzo per se, e per la sua corte, gli fece offerta il Benincasa dell'opera sua, di quella di Ferrante suo compagno, vantando al Vicerè il valore di quello; per la qual cosa D.Pietro ne fece parola con Giovan da Nola, da lui sommamente stimato, per le belle opere fatte da quell'artefice maraviglioso. Considerando adunque Giovanni queste due opere importantissime, ed avendo per le mani altri lavori di scoltura da condurre a fine, veduto le opere, ed i disegni de' due mentovati compagni, e conoscendo la loro sufficienza, assicurò il Vicerè, che sarebbe stato da essi ben servito, promettendo ancora la sua assistenza. Sicchè dunque unitosi Ferrante al Benincasa, condussero a fine dopo pochi anni il **palagio reale**, ed acquistarono onore appresso del Vicerè (De Dominici; Vite …, II 1742-1744 ed. 1843 p.173).*
- Ferrante Maglione, e Gio: Benincasa. Architetti Napolitani, e contemporanei del suddetto Giovanni da Nola, eressero sotto il Vicerè di Toledo tra le varie fabbriche quel **palazzo reale, che ora si chiama *il Palazzo Vecchio***, e che non merita più d' esistere (Milizia, Memorie …, ed. 1781 p.310).*
- Ma per tornare a Ferdinando, egli fu molto caro a don Pietro di Toledo viceré di Napoli per Carlo V, come si è detto di sopra, e per lui fece delle bell'opere: perciocché insieme con Giovanni da Nola eresse i palagi, che prima furono diroccati per dirizzare, ed ingrandire la bella strada Toledo. Imperciocché essendo Giovanni da Nola occupatissimo nelle sue molte faccende, si valse per ajuto di Ferdinando, giacché molto ben fondato, ed esperto l'avea riconosciuto sì nell'architettura, che nella matematica. Morto poi Giovanni il maestro, fece Ferdinando il regio palazzo nella città di Pozzuoli per lo viceré don Pietro di Toledo, il quale volle ancora, che assistesse al palazzo, che si erigeva in Napoli dagli architetti Ferrante Maglione, e Giovanni Benincasa presso la chiesa di san Luigi de' Francesi, oggi detta san Francesco da Paola, ed il palazzo ora è chiamato **palazzo vecchio** (Baldinucci, Notizie …, vol. 5 1817 p.130).*
- Benincasa (Giovanni) architetto napoletano, contemporaneo di Giovanni da Nola, eresse in compagnia di Ferrante Maglione il **reale palazzo chiamato *Palazzo Vecchio,*** sotto il vice re duca di Toledo, e fece altre opere di minore importanza in Napoli ed altrove (Ticozzi, Dizionario …, I-II 1830 p.142).*
- Manlio … Nel 1550 … in pari tempo volle il Toledo che assistesse alla costruzione del **Real Palazzo di Napoli**, che in quel tempo dirigeano gli Architetti Ferrante Maglione, e Giovanni Benincasa (Sasso, Storia …, I 1856 p.222).*
- Maglione Ferrante … progettò … infine, non prima del 1550, il palazzo del viceré, demolito intorno al 1842 (Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.61-63; Capasso, in ASPN. 15 1890, p.617-620; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.209).*
- Ferdinando Manlio, il cognome fu italianizzato in Maglione (Napoli, 1499 ca. - Napoli, 1570) … Divenne architetto regio con l'architetto di origini senesi Giovanni Benincasa, insieme a quest'ultimo progettò l'adattamento di … **Palazzo Reale vecchio** (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

1552 - Benincasa Giovan Jacopo. Era un capomastro muratore, un imprenditore di fabbriche più che un architetto; per quanto in quel tempo le due mansioni non erano sempre recisamente distinte. Alle volte la lunga pratica sostituiva la mancanza di studi speciali, e i buoni esemplari che si offrivano d'ogni parte allo sguardo degli artefici formavano il loro gusto meglio che non possano fare i precetti scolastici. Semplicemente come imprenditore della fabbrica è infatti annotato nelle cedole che si riferiscono alla costruzione del **palazzo dei vicerè** all'angolo del parco di Castelnuovo. Questo palazzo, che poi si disse *vecchio* quando vi sorse accanto la grandiosa reggia del Fontana, si stava elevando nel 1552. In quell'anno si lavorava, fra l'altro, all'ornamento marmoreo dell'ingresso, eseguito dallo scarpellino Giovan Battista Lotto, e alla balaustra del balcone verso S. Lucia, eseguita da Desiato Caccaviello. Disegni, misure, pareri di ogni genere vi appaiono dati dall'architetto Ferrante Maglione, che era retribuito con una «provvisione» di ducati 20 al mese. Al Benincasa si pagava «ad estaglio» la muratura (Cedole di Tesoreria, vol. 330, a. 1552; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.46).*
- Cedola de Pagamento fatta per lo magnifico Alfonso Sanchez tesoriere e percettore … per la despesa fatta per la fabbrica del parco del R.o Castello Nuovo de questa città e per li acconci necessari in lo giardino (Cedole di Tesoreria, vol. 330, a. 1552; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.46).*

1579 - Bifulco Aniello ... nel 1579 assunse con altri scultori in stucco la decorazione di una cappella nel palazzo reale di Napoli, che poi prese il nome di *palazzo vecchio* (Filangieri di Satriano, Indice degli artefici …, I p.473; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

23.2.1579 - Dominico (de) Michelangelo Fiorentino, scultore di marmo. 23 Febbrajo 1579. Si associa col pittore e scultore di stucco Pietro Zandoli, di Bologna, e con lo scultore Aniello Bifulco nelle opere di stucco

da lui prese a fare nella Regia cappella del **Regio palazzo**, dichiarando esso Michelangelo di volersi associare nella stessa opera Francesco Tiragallo, stuccatore genovese (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, p.55; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.475).*

27.2.1581 - Michele Angelo Naccarino per mandato del Com. Maggiore delli 27 di febraro 1581 fu instituito con salario de ducati 3 lo mese, con carrico di scoltore della R. Cappella di Palazzo in annettare et accomodare le statue di quella (BNN, XI-B-44, fol. 7v; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.336).*
- In una nota di salari aggiornati, compilata nel 1596 dalla R. Scrivania di Razione 6, trovo per il Naccherino: Michele Angelo Naccarino … Il documento si riferisce al Palazzo Vecchio dei viceré demolito intorno al 1842 (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.336).*

6.2.1582 - 6 Febbrajo 1582. I fratelli Jacobo ed Alessandro Folfi, falegnami, asseriscono di aver fatti i seguenti lavori per la R. Corte nel **real palazzo**, cioè: *la porta de la regia cappella de noce, due intempiaturelle in detta cappella et altre cose, quali per ordine di sua Eccellentia (il Vicerè) ... forno pagate a detto mastro Jacobo ... ducati cento dece nove et mezzo, et per detta porta de cappella ducati cento ventidue et mezzo ... Et de più altri ducati quindeci pagati per lo lavore facto più del disigno in detta porta, per un altra intempiatura et gelosie et la cona di detta regia cappella ... ducati cento trentasei ... due altre portelle de noce facte in detta cappella, due spallere de noce et una cascia con la spallera de noce sotto l'organo de noce ... apprezzate ducati cento settanta: l'ornamento dell'organo ... per ducati settantacinque, l'andito facto in detta cappella per possernoce fare li lavori del stucco ducati ventuno*. Delle quali somme i detti fratelli Folfi fanno tra loro còmputo e vicendevole quietanza (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1582, p.51; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*

11.3.1593 - 1593 a di 11 di marzo Giovedi … f. 395 Al m.co Gio: fran.co d'assenio d. trenta et per lui à m.ro Nardo de lando pittore d.o sono in conto del sepolcro che ha da fare in **palazzo per ser.tio di sua ecc.a** a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.414; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2018).

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 395 Al m.co Gio: fran.co d'assenio d. venti et per lui a m.ro Vito Spesiano et m.ro nardo de lando d.o sono à comp.to di d. cinquanta in conto del sepolcro di sua ecc.a che sono obligati insolidum de fare, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.427; Pinto, Ricerca 2018).

21.7.1593 - 1593 à di 21 di luglio mercordi … f. 977 Al m.co Valente de valente bresciano d. tridici et tt. 1 et per lui a Ger.mo carano stagnaro d.o celi paga per final pagam.to di tutti li cannoni del **regio palazzo** per la fontana et ingegno del'acqua et per qualsivoglia altra cosa deve haver da lui insino alli 29 di giugno prox.e passato et per lui à Vic.o di roggiero in parte di quello li deve, à lui con.ti d. 13.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1251; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di febraro lunedi … f. 271 Al m.co Rafael raguante d. otto et tt. 2 et per lui à m.ro Cesare cannata d.o sono per tante tegole consignate per ser.tio del **regio palaczo** et parcho, seu regiole, à lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.177; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1600 - Quando, il 23 febbraio 1600, fu stipulata la convenzione con i mastri che dovevano costruire il **nuovo palazzo reale** di Napoli "conforme il disegno fatto dal Cavalier Domenico Fontana", fu precisato che l'edificio avrebbe avuto "una facciata sopra il largo de Santo Loisi (Luigi)". I mastri erano: Giovan Battista Grimaldo, Giovanni Cola Franco, Francesco Castelli, Donato Picilla, Paolo della Monica, Giovan Domenico Nove, Giovanni Quaranta e Giovanni Andrea Quaranta (ASMN, Not. Bartolo Giordano, sch. 447, prot. 9, fol. 66r. (o 419); Giorgi, in Quaderni n. 8 Associazione Civitas Casertana, 2008 p.62).*
- DISCORSO SOPRA LA FABRICA DEL NUOVO REGIO PALAZZO CHE SI VA FABRICANDO NEL LARGO DI S.TO ALUIGI SOTTO LA GUIDA DEL CAVALIER FONTANA Perché si pigliò risolutione al tempo del Sig.r Conte de Lemos, che Dio tenga in gloria, dell'anno 1600, di fabricare un **novo Palazzo** in questa Città per ogni buon rispetto et occasione che havesse potuto occorrere … (BNN, Brancacciana I, E, 10, foll. 113r-118v; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.89; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.77).*
- Fontana Domenico … Mancava alla città di Napoli il Palazzo Reale, essendo il vecchio non a bastanza capace, senza eleganza, e bisognoso di riparazione. Onde il Conte di Lemos (1599-1601) fece fare al Fontana la pianta e l'alzata di un **nuovo palazzo**, che approvato dal Re, fu eseguito dopo nel governo del Conte di Benevento (1603-1610). L'edificio è di tre ordini, dorico, jonico e composito, l'uno sopra l'altro con colonne piane, che prendono in mezzo le finestre. Nel primo piano terreno vi sono archi alti sino al cornicione, sopra il quale con lungo ordine sporgono in fuori le finestre con le balaustrate di ferro. Vi sono tre

porte: quella di mezzo ha quattro colonne doriche isolate di granito dell'Isola del Giglio, con la ringhiera o balcone di sopra larga cinquanta palmi, ed entra nel cortile; l'altre ancora dovevano entrare in due altri cortili, ed hanno due colonne con la loro ringhiera. Di sopra vi sono logge ed appartamenti regi con vaghissime vedute di mare e di terra. È la facciata di mezzo palmi 520, e le teste 360, alto palmi 110. Questo palazzo, dentro è stato seguitato dagli altri Vicerè, variato dal primo disegno del Fontana; particolarmente dal Conte di Monte Rey (1631-1637), che mutò la scala all'uso militare, facendola più larga, e capace delle guardie de' soldati, al quale effetto atterrò la sala. Nella base d'una colonna d'una porta vi è scolpito il nome dell'Architetto *Dominicus Fontana Patritius Romanus auratae militiae Equos inventor* (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728, p.81; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*
- Nel 1600 avviò la costruzione del nuovo palazzo reale in vista di un viaggio di Filippo III a Napoli, che poi non ebbe storia (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.76).

5.7.1600 - 1600, 5 luglio A Scipione Grimaldo della Thesoreria D. 7 e tarì 2. Et per lui a Giulio Buongiorno disse sono per prezzo di tre travi grossi incluso un tarcenale per servitio dell'ingegno dell'acqua per la fabbrica del **Regio Novo Palazo** D. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1324; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

14.7.1600 - 1600 A' 14 di luglio venerdi … f. 1071 A Scipione Grimaldo dela Thesoreria d.ti cento et per lui a federico veturale diss.o a comp.to di d.ti centoottanta per tanti piperni consignati per ser.o del **Regio novo palazzo**, che li restanti d.ti 80 l'ha ricevuto da lui contanti et sono per saldo tra loro tanto delli dinari che l'ha in diverse volte prestato, quanto esso l'ha dovuto havere per conto dela Regia Corte per tutti li 12 del p.nte d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1397; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116; Pinto, Revisione 2016).

4.9.1600 - 1600 Adi 4 sett.e lunedi … f. 395 A Federico vetorale d. cinque et per lui a Gio lorenzo marino et Zapat Sorge insolidum d.e ad comp.to di d. 105 che li altri d. 100 li hanno ric.ti da in conto et pero lano loro compagni d. 43 e li restanti loro c.ti in più partite, li quali d. 105 sono in conto di loro fatiche et lavoro che han fatto et han da fare in lavorare li pipierni per lo **reggio palaczo al largo di S.to Loise** a ragg.e di c.ni 28 lo centenaro delli palmi da mesurarsi come la corte mesura a d.o fed.co d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.150; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2015).*

5.9.1600 - 1600 Adi 5 de 7bre martedi … f. 594 A federico veturale d. quattro tt. 3 E per lui a gio: donato de parmieri della terra dello cesano d.e a comp.to de d. 28 perche li altri li ha receputi de cont.i in più volte et detti d. 18 sono imparte et a buon conto del preczo de un anno che li ha promesso de servire in portare carra de peperni dal monte de detto federico in soccavo et ogni altro ser.o che per detto federico li sarra comandato quale anno è cominciato a p.o de giugno 1600 per preczo tra loro convenuto de d. trentasei d. 36 l'anno et detti d. 18 sono de dinari a detto federico pervenuti dalla reg.a corte in conto delli peperni li manda per il **reg.o palazo** dove detto Gio: donato haverra da servire a lui cont.i d. 4.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

26.9.1600 - 1600 A 26 di Sett.re Martedi … f. 449 A ottavio di Serra d.ti venticinque, e per lui a Scip.e Gautiere d.o sono à comp.to di d. 140 atteso li restanti li hà ric.ti da lui in più partite con.ti, e celi paga in conto della lavoratura delli piperni del **nuovo Regio palazzo**, che hà lavorati, et havrà da lavorare e d.o Scip.e promette servire di lavorare la d.a opera à quel prezzo si pagano l'altri a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2021).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 449 A Ottavio di Serra d.ti venti otto, e per lui a **Scip.e Gautiere** d.o seli pagano in conto della lavoratura delli **regij palazzi** delli piperni, e sono à comp.to di d. 168 che li altri l'ha ric.ti parte con.ti e parte per n.ro banco, dec.do che la lavoratura di detti piperni cela paga a r.e di car.ni 29 il centenaro delli palmi a lui c.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.395; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2021).

18.1.1601 - 1601 à 18 de gen.ro vernadi … f. 368 A' Clemente Ciottoli d.ti sidici e per lui a m.ro cerchio Romano d.o se li danno per comprare acciaio per fare picconi per portare all'Isola del giglio per cavare le colonne del **nuovo regg.o palaczo** à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 10 gennaio invece di 18 (Pinto, 2016).

19.2.1601 - 1601 A 19 di febraro lunedi … f. 39 A Rafaele Castiglione d.ti quindici, e per lui à Giulio Cesare fontana d.o sono à comp.to di d.ti trentasei, che li altri li hà ric.ti con.ti e sono per tanti, che à 29 del pass.o li

hà cessi per tanti deve conseguire da Scip.e Grimaldo pagatore della fabrica del **Regio Palazzo** per ispatio de mesi tre cioè febraro p.nte Marzo et Ap.le futuri del p.nte anno à d. 12 il mese come per istrom.to per m.o di n.ro Jac.o Aniello Giovene di Nap. e per essa à d.o n.ro Jac.o Aniello per altri.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.143; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2019).
- Nappi riporta 19.2.1600 invece di 19.2.1601 (Pinto, 2019).

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 715 A' federico vetorale d. decesette e per lui a Sabato coragio pipernieri dis.o a' complimento di d. 260, li quali sono in conto delle lavorature delli piperni per lo **regio palazzo** fatte, e da fare à rag.e di d. 28 lo migliaro delli palmi à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

23.3.1601 - 1601 à 23 de marzo Venardi … f. 106 A Scipione Grimaldo dela Thes. d.ti quaranta, et per lui à mastro Paulo dela monica d.o per la fabrica fatta per esso et suoi compagni al **regio novo palaczo**: dec.do essere stato intieram.te sodisfatto da lui di tutto il passato; con avertire che li dì passati li fu fatta per esso scipione una polisina di d.ti 50 la quale dice essere pertanto et perciò si … non sia obligata pagarla poiche li paga de con.ti et perciò si da per rotta et cassa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.308; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116; Pinto, Revisione 2019).

24.8.1601 - 1601 Adi 24 di Aug.to venerdi … f. 455 A federico veturale d. sedici Et per lui a sabato coraggio peper.ro d.e ad comp.to di d. 475 che li altri li have rec.ti in piu par.te et sono in conto delle lavorature fatte et da fare al **Regio palaczo** d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.64; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1601 - A' 7 de 7bre 1601 Venerdi … f. 944 A' Scipione grimaldo della The.ria … d. cinquecento sittanta quattro, E per lui a Angelo landi, d.e per lo preczo de due colonne di granito del Isola del Giglio consig.te al molo novo per servitio del **novo regio palaczo**, E per lui à clemente ciottoli a lui cont.i d. 574 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

28.11.1601 - 1601 Adi 28 di 9bre mercoldi … f. 871 A federico veturale d. ventiquattro et per lui a sabato coraggio peper.ro d.e ad comp.to di d. 560 perche li restanti li have rec.ti in più par.te parte per banchi et parte di c.ti quali d. 560 sono per la lavoratura di palmi 20000 di piperni che ha lavorato et fatto lavorare et da lavorare in lo **Reggio palazzo** al largo di s.to loise d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.739; Pinto, Ricerca 2019).

1602 - Dopo la lettura di questi documenti nessuno più penserà che i reali di Spagna nel 1602 potevano concedersi il piacere d'inaugurare la reggia di Napoli. In quell'anno, invece, arrivavano a Napoli dall'isola del Giglio (Grosseto) diciotto colonne di granito, di cui otto erano destinate al portico dorico del nuovo palazzo reale e dieci alla chiesa dei Girolamini. Sicché l'epigrafe del 1602, che tuttora si vede ad un lato dell'ingresso principale, non indica né la data d'inizio né quella della fine dei lavori. Ci dice solo che il viceré D. Francesco de Castro, prevedendo la lunga durata della fabbrica e l'ingratitudine degli uomini, si preoccupò in tempo di tramandare ai posteri le benemerenze sue e del padre come fondatori del Real Palazzo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p. 149).*

10.3.1602 - A 10 marzo 1602. Scipione Grimaldi della Tesoreria paga D.ti 12 a Bartolomeo Picchiatti soprastante delle fabriche del **novo regio palazzo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386).*

20.7.1602 - 20 luglio 1602 - Padron Giovanni Moscato di Pisa e Angelo Landi, fiorentino, chiudono i conti di tutti i negozii passati tra loro e si quitano a vicenda circa il trasporto fatto da esso Padron Giovanni sulla sua nave dall'isola del Giglio a questa Città, per conto di detto Angelo, nonchè di Clemente Ciottoli e di Cristofaro Monterosso, altri socii di detto Angelo, di 18 colonne di granito, otto di esse per il **R°. Palazzo** e le altre 10 per li Rev. Padri Gelormini di questa Città (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1602, fascio 8599, f. 196; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*

23.11.1602 - 1602 Adi 23 di 9bre ... f. 543 A Scipione grimaldo della th.ria d. quarantotto et per lui a m.o simone d'angelo d.e per tante opere fatte nel **reggio palazzo vechio** tanto nove come acciature di finestre porte et incerate vechie d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.740; Pinto, Ricerca 2013).*

c.1603 - DISCORSO SOPRA LA FABRICA DEL NUOVO REGIO PALAZZO CHE SI VA FABRICANDO NEL LARGO DI S.TO ALUIGI SOTTO LA GUIDA DEL CAVALIER FONTANA Perché si pigliò risolutione al tempo del Sig.r Conte de Lemos, che Dio tenga in gloria, dell'anno 1600, di fabricare un **novo Palazzo** in questa Città per ogni

buon rispetto et occasione che havesse potuto occorrere, o per la venuta di Sua Maestà in questo Regno, o di qualche altro gran Prencipe, acciò si potesse habitare con ogni bona commodità, sì come conviene a Casa Reale in Città principale, come è questa di Napoli, et capo di un tanto Regno, quale è la più bella parte del mondo; atteso che l'habitatione del Palazzo Vecchio le manchano non solo le commodità opportune che si richiedono, ma anco sta fatto di brutta forma senza poletia né termine di architettura, per il che fu bonissimo pensiero pigliar risolutione di edificare un **novo Palazzo**. Ma però, come homo esperto in questa professione di architettura, ardirò di dire il parer mio sopra la elettion del sito dove si è piantato questo Palazzo, che non è stato bono, sì come per le infrascritte cause si dichiareranno, et da questo si conoscerà che l'architetto, che conduce questa opera, non tiene quella intelligenza che esso pretende di sapere, et le persone inesperte anco la tengono. Perché una persona dotta in questa professione non se seria mosso a fare una fabrica tale se prima non havesse molto ben considerato et scandagliato il danno che ne succedeva appresso, oltre la spesa intollerabile, et ridursi poi a fare il Palazzo in loco incognito sì come appresso si dirà, et di questo ne era obligato in coscienza notificare al Prencipe ogni particolarità, così come per discarico suo, come anco quando ci fosse occorso qualche discrepantia se ne dovea pigliar parere e consulta da altre persone intelligenti della professione, che in Napoli non ce ne manchano, et non voler presumere di saper lui solo far ogni cosa et li altri che non sappiano niente, assicurando che, quando si fosse fatta questa diligentia, seria stato di grandissimo utile alla Regia Corte del modo videlicet: SITO URBANISTICAMENTE INFELICE Et prima perché l'aspetto difuori di uno palazzo tale non solo li conviene lasciar piazza avanti, ma anco vista di strada quanto più siano possibile, et anco situato in loco da essere visto da più parte. Il che non ha questo, sì bene tiene piazza avanti nientedimeno per star la facciata di esso posta per linea obliqua, che poco li serve per non havere niuna delle altre sopradette circostanze et per essere situato in loco che non può esser visto da parte niuna, eccetto che da quelli che per vedere detto Palazzo è necessario che si conferischino in mezzo di detta piazza perché da altra parte non tiene vista, e pigliando poi il braccio dalla parte del mare verso mezzogiorno chi bona vista potrà tenere, mentre che le finestre stanno incontinenti sopra li tetti del tarcinale [arsenale], che la estate per il reverbero del sole che darà sopra li detti tetti saranno impratticabili, oltre che faranno brutta vista. DEVASTATO IL PARCO DEL CASTELLO Ne seguita secondariamente che, per haver situato il Palazzo in questo loco, si è guastato più della terza parte del Parco, che è compassione a vederlo mentre che era una delle più belle piazze di questo Regno, e si potrìa anchor dir forse d'Italia, che era il refrigerio di tutti li Signori Viceré che sono venuti in questo Regno, et in particolare del S.r Conte de Miranda, che io so quanto in esso ci si dilettava per farlo ben tenere, adornare et governare, il che hora è perso la più bella parte che in esso conteneva. DEMOLIZIONE DELLA FONDERIA Ne succede appresso per il terzo danno che, per voler seguitare questo Palazzo è necessario di dare a terra la fonderia dove si fanno le artiglierie per la Regia Corte, la quale credo che non se sia stata fatta con manco spesa di settanta milia ducati; e volendosi tornare a farne un'altra, sì come è necessario che si rifacci, che per non esserci sito così atto per farla non so si bastaranno cento milia ducati. DEMOLIZIONE DI PALAZZO VECCHIO Quarto è che per volere far l'altro braccio, dove era incominciata la cappella vicino al Palazzo Vecchio, è forza che per volerlo fare se dia a terra il Palazzo Vecchio, senza haver havuto consideratione che in esso vi si è speso una infinità di migliara di ducati et assai più di quello che si può immaginare, poiché non passa anno che non ci si spendino migliara di ducati, essendoseli del continuo fatto cose nove. Del quale ne ha già dato a terra il torrione incontro a Santo Spirito nel quale ci erano molte camere che rendevano buonissima commodità all'appartamento del Viceré, et molto ben poi li è successo che per haver levata quella commodità del Palazzo Vecchio, è bisognato, sì come è stato necessario, di guastarli la cappella del Novo Palazzo per farci quella commodità et si havesse studiato quello che dice Leon Battista Alberti al libro III, cap. 1°, che non si deve mai dare a terra fabrica vecchia che prima non sia fatta l'istessa commodità nella fabrica nova, tengo per certo che ce seria andato più consideratamente et non haverìa dato tanto che dire quanto dette alle persone di giuditio quando si vidde dare a terra detto torrione senza causa et fuor di tempo. Per il che quando si fosse disegnato il Novo Palazzo in altro luoco più conveniente, si sarebbe salvato il detto Palazzo Vecchio, il quale haverìa sempre potuto servire per molte occasioni, come anco haverìa potuto servire per li Regij Officij della Corte, cioè per la Cancellaria, per la Scrivania di Ratione, et per la Thesoreria, nel qual loco sarìano state bastante et commodissime appresso del Regio Palazzo et con molto utile et sparagno della Regia Corte. CRITICHE AL DISEGNO DEL NUOVO PALAZZO Nel particolare poi dell'architettura di questo novo Regio Palazzo, dico non esserci cosa che stia per il verso, et questo nasce per essere condotto da persona che non habbia disegno; il che tanto viene a' essere uno architetto senza disegno quanto un cieco che non sa dove camminare, se non è condotto da un altro che ci veda lume. Il che così fa questo Cavalier Fontana il qual forzatamente bisogna che, se esso vuol far qualche cosa così nel disegnare come anco nel mettere in opera, habbia appresso di se persone che lo guidino et l'aiutino a portar inanzi le opere che esso si mette a voler fare. E come si può fare mai cosa perfetta da uno che non habbia mai studiato, da uno che non sappia tirare una linea, et da uno che appena sappia scrivere il suo nome? A tal che bisogna credere che a uno che voglia essere bono architetto è necessario che habbia molte virtù et che intendi Mathematica, o almeno delle

mathematiche ne deve sapere le tre più familiari e necessarie, che sono la Geometria, l'Aritmetica et la Prospettiva, la qual virtù anchor che siano molte possedute da boni architetti, molte volte non bastano. Adunque, che cosa si potrà mai sperare da uno che non habbia né queste né altre virtù, e dove si fondano le persone a darle quel credito che li danno quando esso da per se si dice essere il primo homo del mondo, poi che da per se non sa far niente, et quanto à mai fatto, et va facendo, lo fa tutto con fatighe e stenti di altre persone, che poi esso se ne fa bello et se ne va gloriando? Hor entriamo a vedere questa sua bella architettura et trovaremo che le archate fatte nella facciata al piano di terra, le quali dopoi haverle rimosse dal suo primo pensiero, essendo stato avvertito da qualche bello ingegno che haverìa desiderato sapere dove haveva da stare la porta principale, dove si risolvé poi che delle tre archate nel mezzo della facciata di restringerle in una et delle restante che le superò li ha fatto doi statue le quali dimostrano che lo aiutano a sustentarli quella fabrica, et del restante di quelle archate, per quanto è longa tutta la facciata, a che altro potranno servire se non per refugio della maggior parte delli pezzenti et amorbati di questa Città solo per farle continuamente una infinità di imunditia et appresso far anco che tutte quelle stanze delli mezzanini, che hanno le finestre sotto le dette archate, siano più a proposito per farne criminali per carcere che stanze per habitare, siccome io l'ho anco sentito dir più volte da persone di qualità et officiali principali di Sua Maestà. Ne viene appresso la schala che si ritrova entrando dentro a man dritta, a che altro serve che per dimostrare la falsità di quel muro dell'altra loggia verso il cortile del parco che le sta di contro, il quale non cammina a proportione con quest'altra che si haverà da dire delle archate attorno al cortile delle quali alcune son maggiori, altre minori, cose che non sono state mai usate da boni architettori così antiqui come moderni, et nel ordine dorico, nel quale ci vanno tante osservanze de misure che come si escie da quelle l'architettura resta falsificata e non vale, oh che bella cosa è vedere in questo ordine una metopa quadra et l'altra lunga, le quali sono nel fregio sopra le dette archate che vogliono essere tutte uguali et aggiustatissime. Salìmo la schala principale per ascendere al piano di sopra et trovaremo sì bene la porta della sala che sta incontro alla detta schala, ma non ci si trovarà già la finestra che haverìa da rispondere alla piazza et doverìa essere incontro di detta porta, ma in cambio ci si trovarà uno staffio di muro che vi toglie la vista che vi haverìa da essere, et si andarete rivedendo li muri che dividono le stanze di questo principale appartamento, credo che se ne troveranno pochi che stiano posti sopra li vivi delli muri che nascono di sotto et che la maggior parte di essi stiano posti in fallo, il che per forza bisogna che con il tempo questa fabrica faccia qualche notabile motivo. Adunque, si ha da credere chiaramente che costui non ha studiato in questa scienza; che se ciò avesse fatto, haverìa tenuto memoria di quelli testi che dicono che il buono architetto deve essere più tosto timido che soverchio audace perché di questa maniera se va regolando con far le sue cose considerate et bene aggiustate et con la debita simetria. LA VANITÀ DEL FONTANA In una sola cosa conosco et confesso che quest'uomo ha avanzato li altri architetti passati et presenti, et è nella presuntione, perché quelli, doppoi haver fatti qualche degno edificio, si sono contentati, doppoi haverli finiti, di farci una sola memoria del architetto che l'ha fatto; et questo, senza tanto aspettarne il fine, ha voluto farne memoria in quattro lochi le quali si vedono scolpite in quattro delle basi di marmo delle colonne di fuori, siccome similmente fece per il Molo di Napoli, il quale non così presto fu incominciato si fece stampare una quantità di medaglie di diversi metalli, et anco per quanto ho inteso alcune di argento, che da una parte vi ha fatto scolpire il suo ritratto et dal roverso ci ha fatto scolpire il novo Molo, le quali l'à fatte fare per mandarle distribuendo per il mondo. Il quale mi pare che habbia fatto come alchuni che hanno voluto trionfare prima di havere ottenuto la vittoria, a tal che in questo esso è unico et non nella architettura. IL CAVAGNA AVREBBE COSTRUITO LA REGGIA TRA VIA TOLEDO E CASTEL NUOVO Né posso restare di dire l'intentione mia, sì come di sopra ho promesso et come professo nell'architettura, per quel poco che conosco in questa professione, che il sito più conveniente per fare questa fabbrica, così per essere più vista, di più considerata et di più goduta dal pubblico, come anco di manco spesa e danno della Regia Corte, e dove haverìa anchora havuto maggior quantità di sito (riportandomi però sempre ad ogni più savio giuditio), dico che l'haverei situato in tutta quella isola che contiene dal Palazzo Vecchio sino alla strada di D. Francesco, che una parte di essa si chiama la Cagliantese, dove sono molte habitationi vili di gente di malaffare et di poco honore, et haverei de primo fatto allargare la detta strada di D. Francesco ben cinque volte, e tanto più o meno quanto fosse bisognato per farci una conveniente piazza, et in questo largo haverei situato la facciata del Palazzo, volta verso tramontana, et li haverei fatto un braccio per la strada di Toledo, il quale haverìa goduto di tutta la vista di detta strada per quanto corre sino alla Porta dello Spirito Santo, et dall'altra parte havrei fatto un altro braccio all'incontro del Castello Novo, et tiratolo sino al Parco, che pur serìa stato braccio convenientissimo con stanze duplicate da tutte le parti perché il sito è capacissimo e tanto da questo braccio quanto dalla facciata haverìa il detto Palazzo dominato il largo del Castello Novo, le strade della Cavallerizza Vecchia, dell'Incoronata, della Piazza dell'Olmo et del Molo, che sono le più belle viste di questa Città, et quello che più importa è che questo Palazzo in ogni occasione sarìa stato guardato e difeso dal detto Castello Novo, e sarìa anco stato situato in loco che così come esso dominava tutte le sopradette strade, così anco dall'istesse strade e luoghi sarìa stato visto e goduto l'aspetto di questo Palazzo, et non serìa stato in loco sequestrato della maniera che al presente se ritrova, il quale non è visto se non da quelli che se riducono a

metterseci in faccia aposta proprio per vederlo. Et ancora non posso restar de dire che l'essere situato il detto Palazzo nel luocho dove sta adesso, che non solo patisce di bella prospettiva che non si può vedere si non gli state proprio all'incontro, che veramente è un grandissimo mancamento dove che il più delle volte non se ne può far di meno per necessità del sito, per il che la sudetta isola a mio giuditio mi pareva assai proportionatissima per le sudette cause sicome disse alla b.a memoria del Reggente Fornaro che in quel tempo teneva carico in tal negotio, et a molti altri signori inanzi che si incominciasse tale edifitio, et che ci si aguardasse molto bene e che non si fosse restato di guastare molti fogli di carta con disignarli di più maniere in modo che potesse farsi una sì notabil fabrica. Et dopoi havere con molti pareri di questa professione di Architettura si fosse agiustato un buon disegno et fattone anco un modello acciò, non potendosi finire per mano di uno architetto per mancamento di tempo, che succedendo poi un altro sapesse che cosa havesse da fare, et non havesse a mutare novi pensieri, che non solo ne nascie che la fabrica non facendosi le diligenze sudette che si struppia, ma anche di molto più spesa et alla peggio, dove che se ne dette pensiero all'architetto che si facesse con ogni intelligenza acciò venisse a perfettione tale edifitio; dove che senza altro parere incominciò con dire che quello che non faceva esso non lo poteva fare nissuno altro homo del mondo, et lo situò in quello luoco con molto danno della Regia Corte.
Et si dicesse che lo fece in quel luocho per rispetto di non fare tanta spesa per non havere a comprare quella sudetta isola dal Palazzo Vecchio insino alla strada di Don Francisco, molto maggiore spesa sarà per volere allargare la piazza là dove sta, ché bisognarìa buttare a terra la ecclesia di S.to Luigi et ancora S.to Spirito, che importarìa più detta isola. Dove che nascie di tal disordine oltra l'essere guasto il Parco et fatto in quella forma che, non piaccia mai a Dio benedetto di qualche guerra, quelle arcate sarìano bastione delli nemici et facilmente intrare con buttare a terra la fabrica, et entrati che fussero nel Parco, sarìano ancora in Castello con molta facilità, sibene mi risponderà alcuno mala cosa quando il nemico entra nella città che non vi è riparo di salvarsi, et io li dico quante volte sono entrati nelle città li nemici et per haver trovato sì le fortezze come anco le habitationi delli Principi forti è bisognato lasciar l'impresa et andarsene. A talché voglio dire che, potendosi fare una fabrica reale in buon sito et con buone habitationi e di bella prospettiva, et ancora forte, non si doveva restar di farlo, et l'architetto lo doveva molto ben considerare. IL FONTANA NON AVREBBE CALCOLATO BENE LE SPESE NELLA SCELTA DEL SITO Et quando mi si facesse alcuno incontro con dirmi che questo sito sarìa stato di molta spesa, le risponderò che non la intendono perché, sebbene in apparenza pare spesa assai, tuttavolta dico che per dentro quelli vichi non ci sono altro che casette che servono, con riverenza, per postribuli, le quali sono di pochissimo valore, et quelle che sarìano di maggior prezzo sono alcune poche che stanno nelle strade di Toledo et di Don Francisco, delle quali dopoi haverle date a terra tutte e servitosi delli materiali di pietrecaglie per fare pedamenta et altre sorte di muraglie et con li legnami di porte, finestre, solari e tetti la Regia Corte non sarìa restata in spesa di 80.000 ducati che è quello che quasi importa solo il mettere a terra la fonderia che al presente se ritrova fatta, et si sparagnerìa la spesa da farsi di novo per l'altra fonderia, si serìa salvato il Parco che non se ne sarebbe tocco niente, et si sarìa guadagnato il Palazzo Vecchio, et il Palazzo Novo si troverìa posto in loco più degno et nel habitato della città, et di più anco che si sarìa nobilitato quel luoco il quale al presente sta perso in persone di mala consideratione, cosa inconveniente appresso al Regio Palazzo. Et perché in queste così notabil spese è necessario di far ricapito di persone virtuose, intelligenti e non interessate, et non risguardare al cumulo de denari che questo homo ha messo insieme sì come si è visto per esperienza in tanti nostri antepassati virtuosi che sono stati specchi del mondo, come fu Baldassar de Siena, Rafael d'Urbino, Michel'Angelo Bonaroti et altri, li quali sono stati huomini singularissimi, tuttavolta si può dire che più presto siano morti poveri che ricchi per causa che la mira loro è stata solo la virtù et non giocare, come si suol dire, al gioco de trionfetti, che si fa a rubare et assassinare, havendosi gittato la coscienza dietro le spalle, poiché da per sè si vanta che in dieci anni, che è stato in questa città, si è fatto da 4000 ducati di entrata più quelli che ... (BNN, Brancacciana I, E, 10, foll. 113r-118v; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.89; Strazzullo, Architetti …, 1969 p. 77-81).*
- ... scriveva che il nuovo palazzo, voluto degno dalla grandezza di Sua Maestà, sarà uno dei maggiori che siano stati cominciati da molti anni in qua in Italia. Alla regia fabbrica “nel largo di Santo aluigi” prendeva parte, quale assistente, G. B. Cavagna, che passò poi nelle Marche e morì architetto della Santa Casa di Loreto. Venuto in contrasto col Fontana, egli non mancò ... (Roma, 1928).*
- Da un manoscritto contenente aspre critiche contro Domenico Fontana, l'autore del nuovo palazzo reale, risulta che Cavagna stesso aveva progettato una nuova reggia (Pane, Architettura dell’età barocca, 1939 p.32).*
- Francamente la filippica del Cavagna, che a questo punto improvvisamente s'interrompe, merita considerazione. A parte i risentimenti personali ed i pettegolezzi professionali, restano i fatti di fondo a dargl iragione. La scelta del sito lascia davvero sconcertati. Perché mai il Fontana mise l'occhio su di un'area periferica? Forse in previsione di un prossimo sviluppo urbano? Ma non conosceva le famose prammatiche restrittive che proibivano di costruire nella città e nei casali? La facciata del nuovo palazzo reale dava sul Largo di S. Luigi che s'apriva a ventaglio con le sue chiese ed i suoi conventi: la Croce, S. Luigi e Santo

Spirito. La reggia non solo non affacciava a mezzogiorno, ma veniva a trovarsi fuori il centro residenziale. Un'ala dava addirittura sull'arsenale. Che delizia per la famiglia vicereale e per la corte! Assai più felice il sito suggerito dal Cavagna. Non sarebbe caduta neppure una fetta del Parco Reale e di Palazzo Vecchio, più degna cornice avrebbe avuto la nuova reggia se il Fontana avesse scelto l'area tra Castel Nuovo e via Toledo, bonificando così i diffamati vicoli intorno alla strada di Don Francesco, dannato covo della malavita. Ingenti spese e imperdonabili distruzioni costò, invece, il progetto del Cav. Fontana che, tra l'altro, esigeva pure la demolizione della R. Fonderia. Obbedì forse ad interessi personali? Il Cavagna lo insinua quando dice che quell'opera avrebbe richiesto « *persone virtuose, intelligenti e non interessate* », o quando afferma senza peli sulla lingua che il Fontana avrebbe mirato più « *al gioco dei trionfetti havendosi gittato la coscienza dietro le spalle* », rivelando poi ai quattro venti che il cavaliere, solo in dieci anni, avrebbe già ricavato un utile di 4000 ducati. Il Cavagna aveva novantanove ragioni su cento per attaccarlo e la sua critica raccoglierebbe più consensi se la sua frusta avesse colpito soltanto gli errori professionali del Fontana. Invece lo flagellò con una polemica spietata e pungente fino a scalfirne l'onorabilità. Non sappiamo se quelle frecce restarono nell'arco o se raggiunsero l'avversario, ma è certo che la requisitoria venne fuori intorno al 1603, quando già era in piedi il primo piano, comunque prima del 1607, anno della morte dell'architetto bergamasco (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.81).*

17.2.1603 - 1603 Adi 17 di feb.ro ... f. 693 A Scipione grimaldo della th.ria d. cento cinquantaquattro et per lui a silvestro perrini marmoraro del **reggio novo palazzo** d.e per saldo della fattura delle tre balaustrate di marmore fatte al **regio novo palazzo** et l'arma della porta del arsenale d. 154 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A Scipione Grimaldo dela Thesoreria D. 88. Et per esso a Jacovo Antonio Parmese et Geronimo Pignataro mastri d'ascia del **Regio Novo Palazzo** per altri tanti. Di casa a 22 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 162; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.29).*

10.5.1603 - A' x de Maggio 1603 sabato … f. 989 A' Scipione grimaldo della theria d. cinquantacinque, E per lui à m.ro Tomase apicella capom.ro fabricore del **regio palaczo**, d.e per altrit.i a lui cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1603 - 1603 A 16 di maggio ... f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. trentaotto. E per lui a Scipione Conza, disse per altritanti. E per esso con subsc.ne di not.re a Nunziante de Corrado et Gio Berardino Gauderisi insolidum disse a comp.to di ducati cento, e tre atteso li altri li hanno recevuti in più volte e sono detti d. 103 in conto della lavoratura de piperni lavorati, che haveranno da lavorare per servitio del **novo Regio Palazzo** et ponersi tutte quelle genti, che ordinarrà il cavalier Fontana et questo a Rag.e di ducati trenta il migliaro, et lui li promette, che sempre, che doverando havere farli pagare dal detto Cavaliere. In dorso della quale polisa gi è contentamento delli sudetti Nunziante, e Gio ber.no li quali si contentano ricevere il sud.o pagamento a detti con.ti d. 38 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

14.6.1603 - 1603 A 14 de Giugnio ... f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. dieci. E per esso à Bartholomeo Pichiatti, disse per altritanti. E per esso a m.ro Francesco de Mauro, disse per altritanti. A lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

14.6.1603 - 1603 A 14 de Giugno … f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. trenta. E per lui à Gio: quaranta disse per altritanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1.7.1603 - 1603 A P.mo de luglio … f. 1213 A Scipione Grimaldo della thesoreria d. quarantacinque. E per lui a Scipione Conza, Partitario de piperni del **nuovo Regio palazzo**, disse per altritanti. E per lui a felice cassano, disse in conto di quello li deve a lui contanti d. 45 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

19.12.1603 - 19 dicembre 1603. All Regia General Tesoreria D. 700. E per lui a Scipione Grimaldi a compimento di ducati 1.000 per quelli spenderli in diverse cose per servizio delli **regi palaczi novo e vecchio** et regio parco. E per lui a Geronimo di Monte, cassiero de la Tesoreria generale. E per lui a Gio Andrea Piacente per quelli portaglieli contanti per poterli nella cascia dei depositi dove è debitore. E per noi Popolo (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo-Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

8.10.1604 - 1604 Adi 8 ott.e venerdi … f. 38 Al S.r d. luyse enriquez d. ducento e per lui a col'ambrosio de martino partitario de calce per la fabrica del **reg.o palazzo** diss.o cele presta per restituirceli ad ogni sua requesta d. 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.195; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1604 - à 13 di Nov.e 1604 sabbato … f. 728 A M.o fran.co Castellano d. cinquanta, e per lui à m.o Thse Apicella e Gio: Cola franco loro compagno, d.ro deli denari che stanno in questo n.ro banco in faccia di loro, e sua che serveno per pagarni li opere del **r.o palazzo novo** di sua Ec.a deli quali detto m.o Thse non li resta altram.te deb.re alloro perche ne fanno pagam.ti in benef.o dela comp.a et si Agiustano fra loro, e per detto Gio: Cola franco A detto m.o Thse Apicella d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.321; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1605 - 1605 a di 7 di 9bre lunedi … f. 576 A Pirro di Corrado d.ti cinque Et per lui a Gio: Thomase gaudiosa et Andrea de Rendena ins.m d.o à comp.to de d.ti diece che li altri li hanno da esso ricevuti c.ti et seli pagano in conto delli piperni che hanno lavorati et haveranno da lavorare nel **Reg.o novo palazzo** à rag.e di c.ni trenta il centenaro delli p.mi di qualsivoglia sorte di centenara di p.mi conforme al disegno fatto per il Cavalier fontana quale lavore se li pagarà conforme si pagano li altri per quello che li toccano, con che siano detti Gio: Thom.o et And.a oblig.ti attendere, et lavorare à detta opera conf.e al bisogno et per tutto il mese di Ap.le p.o venturo 1606, con loro f.a a detti c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.657; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.475; Pinto, Revisione 2020).

10.11.1605 - Picchiatti Bartolomeo, 1605, 10 novembre. È soprastante della fabbrica del **nuovo palazzo reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*
- 10 novembre 1605. Banco de Santo Giacomo pagate a Bartolomeo Picchiatti D. 64 per mesi 4 de suo soldo de soprastante de la fabrica del **Regio Palaczo Nuovo** per tutto ottobre 1605. Da casa 10 novembre 1605. Sebastiano Morales y Figheroa de Monreale (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*

23.9.1606 - 1606 adi 23 di 7bre Sabato … f. 64 A Sebastiano Morales d. cento ottanta E per lui a Tomase Apicella, Gio: Cola franco, e fran.co Gastelu d.e che li competeno per l'assettatura delle otto colonne con suoi basi, e capitelli nelle porte del **Regio palazzo nuovo** con m.to di 28 di ap.le 1606 in man. fol. 180 d. 180 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.219; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 787 A Tomaso Apicella, e fran.co castello per m.o di n.re Damiano di forte d. venti E per loro a Gio: Cola di franco loro compagno per tanti c'ha spesi nell'opra, che tengono in comune nel **Regio Palazzo nuovo** d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.347; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 787 A Tomaso Apicella, e Gio: Cola franco d. cinquanta E per loro a fran.co castello loro compagno d.o per tanti c'have spesi nell'opra del **Regio Palazzo nuovo**, che tengono in comune d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.352; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 432 A Sebastiano Morales d. trentadue E per esso a bartolomeo pichiati dissero seli pagono per suo salario de soprastante del **Regio Novo palazo** per tutto settembre prossimo passato 1606 Mandato de cinque del presente in Mandatorum X fol. 148 E per esso ad Anello del porto che saranno ben pagati d. 32 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.315; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi f. 1096 A Sebastiano morales d. ottanta E per lui a Claud.o d'Ercole, e Gio: Ant.o Guadagno d.e sono in conto dell'opre dell'incavallature del **Regio Palazzo nuovo** con m.to di 25 di 8bre 1606. In mandatorum p.o fol. 151 d. 80 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1606 - 1606 adi 19 de decembre Martedi … f. 1383 A Sebastiano Morales d. vintiquattro e per esso a Costantino Avellone dissero sili pagono per sua provis.e per tutto novembre 1606 come mesuratore della fabrica del **regio novo palazo** con mandato de 29 de novembre 1606 in mand.um p.o fol. 152 d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.655; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1606 - 1606 adi 20 di xbre Martedi [sic per mercordi] … f. 1383 A Sebastiano Morales d. trentadue E per lui a bartolomeo Pichiatti d.e sono per sua provisione per tutto 9bre 1606, come soprastante del **Regio nuovo palazzo** con m.to di 29 di xbre 1606 in mandatorum p.o fol. 152 E per lui a Anello del porto che sono

ben pagati per alt.ti d. 32 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.633; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.12.1606 - 1606 adi 20 di xbre Martedi [sic per mercordi] … f. 1383 A Sebastiano Morales d. venti E per lui a Pietro Colonna d.e sono per sua provisione per tutto 9bre 1606 come soprastante del **Regio nuovo palazzo** con m.to di 29 di xbre 1606 in mandatorum p.o fol. 152 d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.646; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

22.12.1606 - De Franco Cola. 1606, 22 dicembre. Esegue con Tomaso Apicella e Francesco Castello balaustrate per il **nuovo palazzo reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 12; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1606, 22 dicembre ... A Sebastiano Morales D. 28. E per esso a Thomase Apicella, Francesco Castello e Gio Cola Franco per lo prezzo delle balaustrate fatte nel **regio nuovo palazzo** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

22.12.1606 - 1606 adi 22 de decembre Venardi … f. 1383 A Sebastiano Morales d. cento e per esso a Gio: andrea quaranta e, Paulo della Moneca dis.ro sili pagono in conto della fabrica che fanno nel **regio novo palazo** con mandato delli 26 del presente e per detto Paulo al detto gio: and.a per altretanti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1607 - 1607 à di 21 di Agosto martedi … f. 865 A Giulio Cesare fontana d.ti quindeci, Et per lui à mastro Paulo dela monica fabricatore d.o ce li presta per finire il quarto de sua Signora donna mensia nel **Novo regio palazzo** sopra le stantie dove habita Sua Ecc.a, et questi li presta di suoi proprij denari, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.537; Pinto, Ricerca 2020).

10.10.1608 - 1608 adi 10 di 8bre Venerdi … f. 905 A luise Gauditore d. centoventi E per lui a m.ro Pietro de Corrado peperniero a comp.to di d. 670 a buon conto dell'opra, c'ha fatto, e va facendo acciò finisca di portare tutti li vasi di piperno che mancano per serv.o del **Reg.o nuovo palazzo**, et seli pag.o in virtù di man.to sped.o a 2 di 8bre 1608 in man.rum p.o fol. 235 d. 120 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.289; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1608 - 1608 adi 10 di 8bre Venerdi … f. 996 A Vital finelli d. diece, E per lui a m.ro Olimpio di Conforto piperniere d.e celi paga come procuratore di lorenzo malvisti in conto di quattro vasi grandi di piperno, c'ha lavorato la facciata del **nuovo Reg.o palazzo** di questa Città di Nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.294; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1608 - 1608 adi 12 di xbre Venerdi f. 905 A luise Gauditore d. trenta, E per lui a m.ro Tom.o Apicella tanto in suo nome, quanto di m.ro Gio: Cola di franco partitario della fabrica del **Reg.o nuovo palazzo** a buon conto dell'opra, c'hanno fatta, e vanno facendo per man.to sped.o a 5 del presente in mandatorum p.o fol. 242 d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1609 - 1609 a 3 de 8bre sabbato … f. 57 A luise gauditore d. quaranta e per esso a m.o jacovo de pino a complim.to de d. settanta a bon conto di maggior summa che have et havera per la mattonatura del **Regio palaczo vecchio** d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.239; Pinto, Ricerca 2016).

18.12.1609 - 1609 a' 18 de Dec.e venerdi f. 179/218 A luise gauditore d. vintitre tt. 4.2 e per esso a' Polito de lione mercante di calce diss.o sono per lo prezzo de pesi centovinti di calce che ha consignato per servitio del **nuovo Regio Palazzo** per mandato delli 17 de nov.e per conto per atti in innotandi per fol. 250 d. 23.4.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 18, p.570; Pinto, Ricerca 2016).

19.12.1609 - 1609 a 19 de xbre sabbato … f. 179 A luise gauditore d. trenta et per esso a m.ro paulo dela moneca per havere fabricato le mura sotto l'arcate del **Regio palazzo novo** e sfrattato il terreno quali se li pagano per mandato delli 17 de 9bre in m.te p.o R 240 d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.670; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983, p.42; Pinto, Revisione 2016).

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 1202 A Giulio Cesare Fontana d.ti sei, E per esso à m.ro Alessandro Folfi m.ro d'ascia, d.e celi impresta per fare alcune opere nel **R.o palazzo** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.365; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1610 - 1610 a 20 Ott.e Mercordi f. 1371 Alla Theria Gen.le d. novantanove E per lei a Michelangelo Naccarino d.o seli pagano como scoltore dela **Reg.a Cappella di palazzo** per sua provig.e d. 99 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1610 - Banno per allumar la candela per li 22 di questo sopra la preinferta offerta fatta circa la dtta Intempiatura et le armature di legname di castagno del **nuovo regio palazzo**. […] Li giorni passati di nostro ordine fu publicato bando circa il partito per alcune intempiature di tavole di abete et le armature di legname di Castagno per servizio di detta fabrica conforme alla capitolazione fatta dall'Ingegnero maggiore Giulio Cesare Fontana per conto del quale partito ci è stata presentata la infrascritta offerta del tenor seguente:
Si offere per ma. Gio. Gatto mastro d'ascia di fare l'intempiature a contento dell'Ingegnero maggiore piane con fogliette in quatrate per servitio di detto **nuovo regio palazzo** et conforme alla sua capitolazione a ragione di Carlini nove la landa (?) della misura allo uso et costume di questa Città di Napoli, et che la Regia Corte ne habbia da dare denari lavorando pagando et tutti offerente […] 18 [decembrij] 1610. Io Gio. Gatto offero et per non sapere scrivere per mano di me not. Giulio Cesare Mascione de Napoli de suo ordine et In fidem legnami consigni. Pertanto se notifica ad qualsivoglia persona che vorrà fare migliore offerta circa lo detto partito delle predette intempiature compara avante detto Signor Locotenente (Gio. Alonzo Suarez, luogotenente della Regia Camera) in sua casa mercoldì primo che servano li 22 di questo che se allumarà la Candela datu Neapoli die 18 mensij dicembri 1610 (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Bannorum, fasc. 20, c. 14r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.199).*

3.1.1611 - Gattola Ettore di Napoli, indoratore. 3 Gennajo 1611. Avendo preso dalla regia Corte il partito per indorare tre camere del **regio palazzo nuovo** pel prezzo di ducati cento, giusta relazione del regio ingegnere Giulio Cesare Fontana, cede la continuazione della detta opera all'indoratore Giuseppe Mellone (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1611-12, p.4; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.283).*

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di Gennaro sabbato … f. 820 A Gio paleo di vivera d. cento et per lui a paulo di pino et dom.co novellone d.e celi paga per ord.e del s.r loc.te della cam.a suprintend.te del **Reggio palazzo novo** et sono ad conto del stucco che fa d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.81; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1611 - 1611 à 7 di Mag.o Sabbato … f. 1251 Ad ottavio Serra di Jac.o d. venti Et per lui à Gio: Berardino Gauderisi à comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'have havuti con.ti et sono in conto della lavoratura di pipierni del **nuovo reg.o Palazzo** che l'ha fatti et haverà da farli conf.e sarà ordinato per Giulio Cesare fontana regio architetto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.658; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1611 - 1611 adi 22 di Giugno Mercordi … f. 646 A Nuntio Maresca d.ti otto e per lui a Gio Paulo di Martino diss. a comp.to di d.ti 16 atteso li altri li ha ricevuti in più volte quali sono a conto delopere di intaglio et prop.e fatiche di sua persona si esercita in la intempiatura del **Reg.o palazzo** la quale in detta opera e participe del'utile et interesse ne potesse incorrire del quale da esso si fa libro di notam.to et anco che li sia lecito di retenersi per le fatiche fatte equalm.te in d.a opera altri d.ti 16 et conforme si seguitara complire equalm.te a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).

12.8.1611 - 1611 adi 12 di Ag.to Vernardi f. 904 A Iac.o Ant.o Parmese d.ti sei e per lui a Nuntio maresca et Gio Paulo di martino diss. a comp.to di d.ti otto atteso li altri d.ti dui li hanno r.ti di con.ti quali sono in conto di d.ti vinti per la manifattura di sue Arme di ligname ch'essi li fanno di sua Ex.tia che servino nella intempiatura del **novo R.o Palazzo** ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.372; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 agosto invece di 12 (Pinto, 2019).

22.8.1611 - 1611 adi 22 di Ag.to Lunedi … f. 646 A Nuntio Maresca d.ti quattro e per lui a Gio Jac.o gliemmo diss. a comp.to di d.ti 22 per saldo delopere fatte di intaglio da esso per ord.e di esso Nuntio al **Regio palazzo** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 agosto invece di 22 (Pinto, 2019).

5.12.1611 - 1611, 5 dicembre. A Gioan Paleo de Vivero ducati 100 et per lui a Gio Batta Caracciolo, quali ce li paga per ordine de luogotenente de la Camera sopra Intendente del **Palazzo** et sono a conto de la pictura che ha fatto nel detto Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 71; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43).*

9.12.1611 - 1611, 9 dicembre. A Gio Paleo de Vivero ducati 100 et per lui a Gioanne Balducci, dite ce li paga per ordine del luogotenente della Camera, Sopraintendente del **palazzo nuovo** e sono in conto delle pitture che ha fatto nel detto palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 70; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43).*

16.1.1612 - 16 gennaio 1612 … Gio Paleo de Vivero paga ducati 50 a Gio Balducci per pitture nel **nuovo palazzo reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43).*

29.2.1612 - 1612, 29 febbraio. A Gio Palo de Vivero ducati 50 et per lui a Belisario Corenti a conto della pittura che fa nel **palazzo nuovo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 75; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43).*

16.3.1612 - 1612 à 16 di Marzo Venerdi … f. 365 A Gio Paleo de Vivero d. cento cinquanta E per esso a Gio: Cola franco e Gio: Thse apicella d.e li paga a conto della fabrica del **palatio nuovo** d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.355; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

13.4.1612 - 1612 a 13 di ap.le Venardi … f. 1373 A Gio: Paleo d' Vinero d. cinquanta E per lui a Gio: de franco a conto dela **fabrica del palazzo nuovo** e celi paga per ord.e del luogotenente dela Camera sopra Intendente di d.o **palazzo nuovo** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.469; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1612 - 1612 a 18 di ap.le mercordi … f. 1373 A Gio Paleo di Vinero d. cinquanta E per lui a m.ro paulo e Jacovo de Pino a conto dele regiole del **palazzo nuovo** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 1436 A Gio: Paleo di vivera d. cinquanta Et per lui à m.o Mase Gaudioso d.o a conto delli peperni del **palazzo nuovo**, Et per esso a Massentio Gautiero per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le Sabato … f. 1816 A Gio Paleo de Vivero d. trenta E per lui a Scip.e Consa partitario deli piperni del **Palazzo nuovo** d.e in conto deli piperni del detto Palazzo d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 de Maggio Sabbato … f. 1331 A Gio: Paleo de vivero d. diece E per esso ad Angelo landi d.e celi paga à conto del prezzo della din.sa che fa nel **pal.o novo** li quali seli hanno da scontare nel p.o man.to che sele ire pag.to della d.a nun.ro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.758; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1612 - 1612 à 16 di Giugno Sabbato … f. 1764 A Gio Paleo di Vivera d. quindice Et per lui à m.o Tomase à conto della fabrica che fa nel **palazzo novo** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.738; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1612 - 1612 à 16 de Giugno Sabbato … f. 1640 A Gio: paleo de Vivero d. ottanta E per esso a m.ro Giac.o de pino d.e li paga à conto della mattonatura del **palazzo nuovo** d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.857; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1612 - 1612 à 16 de Giugno Sabbato … f. 1640 A Gio: paleo de Vivero d. dieci, E per esso ad angelo landi d.e celi paga in conto delle Ciminere del **palazo nuovo**, et l'altri li contano per il p.o m.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.857; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1612 - 1612 à 25 de Giugno lunedi … f. 1640 A Gio: Paleo de vivero d. trenta E per esso a m.ro Giac.o ant.o Parmese d.e li paga à conto delle porte et finestre del **Palatio novo** li quali li ha da scontare nel p.o m.to E per esso A gioseppe mandara per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.885; Pinto, Ricerca 2023).

30.6.1612 - 1612 à 30 di Giugno Sabbato … f. 1764 A Gio. Paleo di Vivera d. venti Et per lui ad Aless.o folfi d.o à conto di quello seli deve del **palazzo novo**, Et per esso ad And.a Castoria per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.788; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato f. 1960 A Gio Ant.o Sbagnes … f. 1711 A detto d. quindice E per lui a Jac.o ant.o Palmese e celi presta per soccorrere la gente che lavorano al **novo Regio Palazzo** di lavori d' m.ri d'ascia d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.912; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1612 - 1612 a 18 di luglio mercordi … f. 1711 A Giulio Cesare fontana d. quindice E per lui a d. Ant.o Furascho e celi presta per soccorrere la gente che lavorano alla fabrica del **palazzo novo** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.912; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1612 - 1612 à 19 di lug.o Giovedi … f. 1711 A Giulio Cesare fontana d. diece Et per lui à Gioseppe Mellone d.o celi presta per comprar oro per finire la balaustata della Galera del **novo palazzo** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.871; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 1764 A Gio Paleo di Vivera d.ti venticinque Et per lui a m.o Gio Ant.o della torre d.o in conto dell'opere del **palazzo nuovo**, Et per esso à n.re Gio Berardino di Juliano per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.887; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1764 Al detto d. diece Et per esso à Paulo della Comessa d.o a conto della fab.ca del **Palazzo nuovo** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.887; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1612 - 1612 a 23 di luglio lunedi … f. 1764 A Gio Paleo di Vivero d. vinti E per lui a Iacovo Aniello d'attolo a conto della intempiatura di carta che ha fatto per la camera del **palazzo nuovo** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.933; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

24.7.1612 - 1612 à 24 di lug.o martedi … f. 1764 A Gio: Paleo di Vivera d.ti trent'otto Et per lui ad Ottavio Serra partitario del **palazzo** d.o a conto delli piperni che ha posti nel palazzo d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.894; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 a 27 di luglio Venardi f. 1998 Alla Thria Gen.le d. quaranta cinque tt. 3.10 E per lui A Gio Paleo di vivero in conto di d. 320.1 per quelli spendere per la fabrica del **novo palazzo** E per esso a Paulo della monica a conto dela fabrica del **palazzo nuovo** d. 45.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.958; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 1764 A Gio Paleo d' Vivero d. diece E per lui ad Ales.o folfi a conto della sua opra del **palazzo nuovo** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1023; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Alla Regia Cassa militare D. 100. E per essa a mastro Iacovo Antonio Palmese, in conto di porte e finestre lavorate da lui per il **nuovo Palazzo reale** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.280; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.209).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20 ... Alla Regia Cassa militare D. 100. E per essa a Giovanni Antonio della Torre, ferraio, per lavori di serratura fatti nel **Palazzo reale nuovo** e altri ferramenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p. 281; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.209).*

19.10.1612 - 1612 a 19 di 8bre Venerdi … f. 806 A Nuntio Maresca d. sideci e per lui a Gio: Paolo de martino d.e a comp.to e saldo di tutto quello li compete della intempiatura fatta di compagnia al **R.o palazzo**, et per saldo ancora d'ogn'altra cosa fra loro d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 1033/~~839~~ Alla Cassa militara d. sessanta e per lei à Paolo della moneca, et Donato quaranta, et Agostino Jovene fabricatori del **novo palazzo** d.o in conto di d. cento à buon conto di quello sele deveno per d.a fabrica d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.301; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1033/~~839~~ Alla Detta d. sessanta e per lei à Gio: Antonio della Torre ferraro partitario di serrature, et altri ferram.a per ser.o del **novo palazzo** in conto di d. cento, et a buon conto di quello sele deve d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 1033/~~839~~ Alla Cassa Militara d. sessanta e per lei à Jac.o Ant.o palmese et Ger.mo pignataro m.ri dascia partitarij di porte et finestre del **novo palazzo** d.o in conto di d. 100 a buon conto di quello seli deveno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1075 Alla Regia Cassa militare ducati quaranta. Pol.a de 3 Nov.e 1612. E per essa a Gio Antonio della Torre ferraro a compimento di ducati cento per tant'opera fatta nel **Regio nuovo Palazzo**, atteso l'altri d. sessanta l'hà ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo, e con f.a del med.o Gio Antonio della Torre d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1075 Alla Regia Cassa militare ducati quaranta. Pol.a de 3 Nov.e 1612. E per essa a Paolo della Moneca, Donato Quaranta, et Agostino Jovene a compimento di ducati cento per tant'opera fatta d.a fabrica nel **Regio nuovo Palazzo**, atteso l'altri d. sessanta l'hanno ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo, e con f.a delli med.i Agostino Jovene, Paolo della Monica, e Donato Quaranta d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - 1612 a 15 xbre Sabato … f. 2101 A Gio: Paulo de vivera d.ti cento uno tt. 4.16 e per lui a Gio: Simone polito d.e pag.li per il prezzo di diversa calce consignata alla Corte il mese passato per ser.o del **palazzo nuovo** a comp.to di d.ti doi cento trenta quattro tt. 4.16 atteso il restante lo ha rec.ti a 23 di giuglio del presente anno d. 101.4.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato … f. 1016 A Gio: paleo de Vivero d. settantadui tt. 2.5 E per lui a Gio: Simone polito d.e per il prezzo de calce, che sta consig.to per il **palazzo nuovo** d. 72.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1016 Al detto d. cento E per lui a m.ro paulo dela moneca in conto dela fabrica del **palazzo nuovo** d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1016 Al detto d. cento E per lui a Scip.e Conza in conto deli pepierni, che ha consig.to per il **palazzo nuovo** d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 à 16 di febraro Sabbato f. 479 A Gio Pale di Vinera d. cinquanta Et per lui à Benagiamo di Bisogno partitario del piperno d.e a conto del piperno che ha consegnato et va consignando per la fabrica del **novo Palazzo** per ord.e del locotenente della Reg.a Cam.a d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio paleo de vivero d. novantasette E per lui a Scipione Conso partit.o deli piperni del **palazzo nuovo** in conto deli peperni ha consig.to et va consig.do per detto palazzo per ord.e del luogo tenente dela R.a Camera, como sopra Intendente d. 97 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio paleo de vivero d. quarantasette, E per lui a Gio: The Gaudioso d.e in conto deli piperni che ha consig.to, et va consig.do per il **nuovo palazzo** per ord.e del Sig.r luogotenente dela R.a Camera, como sop.a intendente E per lui a Massentio Gaudire per alt.ti d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio paleo de vivero d. cinquanta, E per lui a m.ro Jacovo Ant.o Palmes m.ro dascia d.e in conto dele Robbe de m.ro d'ascia, che ha fatto e va facendo nel **palazzo nuovo**, che li paga per ord.e del Sig.r luocotenente dela R.a Camera sopraintendente d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio: paleo de Vivero d. novanta sette E per lui ad ottavio Serra par.rio de peperni del **palazzo nuovo** in conto deli peperni, che ha consig.to e va consig.do per ord.e del luocotenente dela R.a Camera sop.a intendente E per lui a Paulo d'apuzzo per alt.ti d. 97 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato f. 1016 A Gio: paleo de Vivero d. ventiquattro E per lui a Gio: The Gaudioso d.e in conto deli piperni ha consig.to nel **palazzo nuovo** d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1016 A Gio: paleo de Vivero d. cento E per lui ad Horatio Gisolfo et Simone milone partitarij dela fabrica d.e celi presta per restit.li deli primi denari, che seli pagherà E per detto oratio, a detto Simone d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1026 A Gio: paleo de Vivero d. cento E per lui a Gioseppe Mandara in conto del prezo de [spazio bianco] de Cervinara, che han servito per il **palazzo nuovo**, E per lui a Gio: ant.o palmese per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 2069 A Gio: paleo de Vivero d. sittanta sette tt. 1.10 E per lui a m.ro Rajmo bergantino a comp.to di quello seli deve per conto dela bala, e strada de marmore, che li fa nel **palazzo nuovo** d. 77.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.4.1613 - 1613 adi 22 di aprile lunedi … f. 1670 A Gio: paolo de bivero d. trent'otto e per esso a ger.mo d'arena per comp.to del quadro che have fatto per l'altare del corpo di guardia de **palazzo nuovo** dove se dice la messa d. 38 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.614; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.44; Pinto, Revisione 2015).*

27.4.1613 - 1613 a 27 ap.le Sabato … f. 2069 A Gio: paleo de Vivero d. novant'otto E per lui ad ottavio Serra partitario de piperni del **palazzo nuovo** in conto deli piperni, che ha consig.to nel **palazzo nuovo**, E per lui a paulo d'apuzzo per alt.ti d. 98 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 2069 A detto d. cento, E per lui a m.ro paulo dela moneca d.e in conto dela fabrica del **palazzo nuovo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

1.6.1613 - A p.mo de giugno 1613 Sabato … f. 1082 A Joan paleo de vivero d.ti sittantadui tt. 1.16 e per lui a Gio: Simone polito d.e per lo prezzo de 696 pesi de Calce che ga consig.te nel **palazzo nuovo** d. 72.1.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1613 - A 6 de luglio 1613 Sabato … f. 1313 A Gio: paleo de Vivero d.ti trenta cinque e per lui à Jac.o Ant.o parmese d.e a comp.to de d. 100 che li altri li ha rec.ti per diversi banchi d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 1313 A Gio: paleo de Vivero d.ti cento e per lui a m.ro Cesaro de Corado che li paga à conto delli piperni portati nel **palazzo nuovo** per ser.o de quello d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 1313 A gio: paleo de Vivero d.ti cento vinti e per lui a m.ro tomase apicella d.e a conto della fab.ca del **palazzo nuovo** d. 120 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

11.9.1613 - 1613 a 11 7mbre f. 666 A Gio: Paleo di Vincenzo [sic] d. cento, e per lui a Giulio Gargiulo, d.e celi paga à conto delli mattoni, che li consegna per la fabrica del **nuovo Palazzo**, e per d.o a Massenzio di Domenico, e Carlo Farella ins.m, d.e in conto di magior summa li deve, in virtù d'Istrom.to per la causa in esso con.ta d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.133; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1613 - 1613 a 13 7mbre … f. 666 A Gio Paleo di Viveri d. duecentocinquanta, e per lui ad Orazio Cioffo, d.e ce li paga à conto della fabrica [del **nuovo Palazzo**] d. 250 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.154; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1306 A gio: paleo de vivero d.ti undici e tt. 1 e per lui à m.ro vitale finelli d.e li paga à conto de quello deve havere dele marmori che hanno servito per lo **palazo nuovo** d. 11.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1306 A gio: paleo de vivero d.ti vinti cinque e per lui a paulo della moneca d.e li paga à conto della fab.a del **palazzo nuovo** e per lui à m.ro salvatore vitale per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1306 A Joan paleo de vivero d.ti trenta cinque e per lui à m.ro Jac.o Ant.o palmese d.e pag.li à conto del opera de mastro de ascia del **palazzo nuovo** d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

19.11.1613 - A 19 novembre 1613, vengono pagati a Vitale Finelli, carrarese, e a Bartolomeo Argento, milanese, marmorari, duc. 154 a complemento, per le Arme de S.M. e de S.E., et li epitaffi di marmo et altri ornamenti posti sopra le porte della R. Scrivania di Ratione, Cascia Militare et Thesaureria nel **Regio Palazzo Vecchio** (ASNa, Mandatorum, vol. 102; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

19.8.1614 - 1614 a' 19 d'Agosto Martedi … f. 345 A Giulio Cesare Fontana d.ti dieci E per esso a Gioseppe mellone d.e à comp.to de d. 25 quali celi presta de suoi proprij denari per finire di dare di bianco, et oro alla balaustrata per la sala della viceregina nel **palazzo novo** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.11; Pinto, Ricerca 2024).

16.1.1615 - 16 gennaio 1615. A Gio Antonio del Giudice D. 6,50. E per lui a Antonio de Napoli per le due posa d'arme che ha pintate nel ponte di fabbrica fatto nella camera del consigliero dalla parte di dentro, cioè due arme del Re Nostro Signore, quattro del viceré conte de Lemos e due del reggente Montalvo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

20.5.1616 - 1616, 20 maggio. Ad Agostino Martinaccio ducati 50 et per lui ad Aniello de Vito, Gio Domenico Sala e Fabio Fasano in conto di ducati 140 per la pittura de tutta l'opera dell'altare dell'eccellentissimo conte di Castro che si ha da fare nel palco del **regio palazzo** nella festa del Santissimo Sacramento. Quale pittura ha da essere fatta conforme piacerà al fratello Alessandro della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44).*

22.6.1617 - A 22 si scoprì nel **Real palazzo** il gran salone dipinto con bellissime figure; le quali, per essere state fatte sopra alcune cannuccie, fu necessario l'anno scorso 1689 rifarsi in buona parte, siccome accadde l'anno antepassato alla Cappella reale, la di cui dipintura fecesi nuovamente da Niccolò Rosso (Bulifon, Giornali …, 1932 p.107).*

9.9.1619 - 9 settembre 1619. Alla Cassa Militare D. 20. E per essa al pagatore del Real Arsenale Luise Gauditore per quelli spenderli in fare una balaustrata de legname del correturo nel quarto della signora duchessa d'Atri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

8.4.1620 - 8 aprile 1620. Alla Cassa militare D. 47,38. E per essa a Paulo e Iacomo Pino in parte di ducati 73,25 per l'opera fatta nella stufa del **regio palazzo** de Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 61; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

26.10.1620 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 26 ottobre 1620. Ordine in nome del viceré perché sia compiuto un sopralluogo su gli astrici del regio palazzo in pericolo di crollare (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

30.11.1620 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 30 novembre 1620. Si informa che il viceré ha concesso a Marco Antonio de la Fragola (di Afragola) il permesso di accostare al muro di palazzo reale la costruzione di una scala che porti alla sua casa (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

20.9.1621 - 20 settembre 1621. Alla Tesoreria Generale D. 75. Et per lei a Aniello de Paleo pagatore delle Regie fabbriche per quelli pagarli a mastro Pascale Ferraro fabbricatore in conto dell'opra che ha fatto nello **regio palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 158; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

1623 - Memoriale spedito dai capimastri al Duca d'Alba per la revisione dei patti circa la fabbrica del nuovo palazzo reale (1623): «Ill.mo et Ecc.mo Signore. Li capimastri fabricatori del **nuovo R. Palazzo** supplicando fanno intendere a V. E. come nell'anno 1600 furono chiamati dalla R. Corte che havessero a fabricare il detto nuovo Palazzo e che non havessero a levar mano, et oretenus fu detto dal qm. circospecto Reggente Fornaro, allora Luogotenente della R. Camera et Sopraintendente della fabrica del detto R. Palazzo, et dal Cav. Fontana, che detta fabrica se haveva a finire per spatio di quattro anni et de non far levar mano né mancare denaro, et così se continuò velocemente insino al tempo del Sig. Viceré Don Francesco de Castro, et se continuò per un altro anno dal Sig. Viceré Conte de Benavente, onde poi S. E. mandò alzar mano di detta fabrica per mancamento di denari, et per quattro anni non se fabricò in detto Palazzo cosa alcuna; et per tal causa essi supplicanti se protestarono delli danni et interessi che venivano a patire, per li indennizzi che venivano a perdere et per haver comprate le loro comodità delle pietre et monti per servitio di detta fabrica, et altri denari dati alli operai che allora erano obbligati servire in detto Palazzo, et poi persi per non essersi seguitata detta fabrica, ascendente detta perdita a più di duc. due milia; et alla venuta del Conte di Lemos si ritornò a fabricare in detto Palazzo per alcun tempo, et da poi interlasciorno detta fabrica un'altra volta con altra perdita et maggiore di essi supplicanti, et havendo visto il detto Sig. Viceré Conte di Lemos la perdita che essi haveano fatta, ordinò che se li fusse fatta la recompensa di detta perdita, il che mai è stata exeguita. Al presente, per ordine di V. E. sono stati requesti dall'Ing. Magg. Fontana che havessero a

continuare la fabrica di detto Palazzo, et recusando a non poterla essi, perché se ritrovano obligati in altre opere, et non tenere indrizo né stigli, né de pietre né di altro per poter fabricare, et anco perché li prezzi delli mastri, manipoli, et de tutti li materiali vaglino il doppio di quello che valevano ventitrè anni sono et, non obstante sì giuste repliche, detto Ingegniero Maggiore li ha forzati ad andare a fabricare, dicendoli che li sarìa fatta compensa, per lo che hanno dato di nuovo principio, però sono tanto poveri ch'è impossibile seguitare se V. E. non manda con brevità farli detta compensa, tanto più che quello che vanno fabricando è in lo più alto dell'opera. dov'è maggiore la perdenza, et delli otto Capimastri che da principio se obligorno a fare detta opera non è vivo più de uno *[Tommaso Apicella]* il quale è vecchio e mal sano, et detto ingegniero non ci va soccorrendo se non alla ragione conforme il partito antico, con che in capo la settimana, non gli entra tanto dinari che possino arrivare a pagare la mità delli operai che l'agiutano a lavorare, né la mità delle pietre et pizzolana che giornalmente pigliano per detta opera, oltre che si trovano haver speso più de ottocento ducati in affittare et far scoprire più volte diversi monti sempre che si è tornato a fabricare in detto Palazzo, et poi quando si è levato mano, li poveri mastri hanno perso tutti li dinari spesi per detta causa et persino li stigli et lo indrizo che tenevano pronto per seguitare detta fabrica, del che hanno patito un interesse inestimabile, et restano le case et famiglie loro perse et distrutte. Pertanto supplicano a V. E. resti servita ordinare gli sia pagato il giusto prezzo, dandoli la compensa et accrescerli il partito, cossì dell'opera fatta per il passato, come quella che vanno facendo de presente et faranno per l'avvenire, ch'oltre è giusto, lo riceveranno a gratia de V. E. ut Deus» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*
- Debbo questo, e gli altri documenti di cui a nota 19, 20 e 22 alla cortesia del compianto Ulisse Prota-Giurleo che la morte ha rapito all'affetto degli amici il 9 febbraio 1966 in una clinica di Perugia. Purtroppo la citazione segnata dal ProtaGiurleo anni fa (ASNa, *Mandatorum Curiae)* risulta errata. La cronologia dei fatti rimanderebbe al vol. 9 della suddetta serie, ma i documenti non corrispondono. Evidentemente si tratta di una confusione di scritture (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.147).*
- Sollecitati dalle garanzie del Fontana (la fabbrica del Palazzo reale era oramai diventata una favola!) gli operai ritornarono quasi tutti alla reggia e ripresero a lavorare per il quarto della regina, ma ben presto minacciarono di andarsene in segno di protesta contro la misera paga; anzi nel 1623 spedirono un memoriale al viceré perché si adeguassero i salari ai nuovi tempi, non potendosi pagare i materiali e le giornate lavorative secondo i patti convenuti nel lontano 1600, ai tempi di Domenico Fontana (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*

18.10.1623 - Il viceré girò il foglio all'ingegnere maggiore, che in una lettera del 18 ottobre sostenne i diritti delle maestranze e degli operai e propose la nuova tabella delle paghe. Ecco il testo della sua lettera: Ill.mo et Ex.mo Signore. - Avendomi V. E. ordinato che dia il mio parere sopra la pretensione che hanno i capimastri fabricatori dell'opera del **R. Palazzo**, che se li paghi il giusto prezzo dell'opera che vanno facendo in detto Palazzo e di quella che hanno fatto per lo passato, dico che la verità è che nell'anno 1600 si principiò il detto Palazzo, e fu ripartita l'opera fra otto capimastri, divisa in due parti, a 4 mastri per parte, perché si sbrigassero al più presto, dei quali oggi non vive che uno, chiamato Tommaso Apicella, ed altri furono aggregati alla detta opera in luogo dei deceduti, e mi sembra esser giusta la di lui petizione, perché quando si principiò la detta opera che ora fanno 23 anni, così i manipoli, come i mastri, si pagavano molto meno di quanto si paghino ora ed anche le pietre costano di più, e quando si principiò tenevano la pozzolana compresa nel prezzo dell'opera, e si sfabbricarono alcune pareti vecchie e si servirono della pietra, mentre ora non v'è nessuna di tali commodità. Così è verità che si è posto mano all'opera e si è interrotto più volte, per cui hanno patito molto interesse, così per quello che han perduto degli apparecchi dell'opera, come pei monti che tenevano incaminati e in sospendere le opere che avevano a carico dai particolari, e quando si levava mano si ritrovavano senza occupazione alcuna, sempre che è succeduto questo caso, così al tempo del Sig. Conte di Benavente, come in quello del Sig. Conte di Lemos e del Sig. D. Francisco de Castro si sono protestati per tali danni e hanno chiesto rifazione e compenso, però mai gli è stato dato nulla. E avendomi V. E. ordinato che si prosegua il quarto della Viceregina che guarda sopra l'Arsenale, chiamai detti capimastri e compagni per eseguire l'ordine di V. E., ricusarono di lavorare per la evidente perdita che avevano fatta, e avendo in ciò riferito a V. E. ed informato a voce della cosa V. E. mi disse che era giusto pagar loro quello che meritavano. Dopodiché presero a dar principio, assicurando loro che V. E. li avrebbe fatto giustizia, ordinando che fosse loro pagato quello che era giusto. E per accertarmi prima di dare il parere, mi sono informato dagli altri Ingegneri che S. M. tiene in Napoli dei prezzi delle opere che al presente corrono, e mi pare che tutta l'opera che hanno fatto dacché V. E. è in questo Regno e quella fatta prima, si possa aumentare di prezzo, come sotto è riferito, con dichiarazione che non avanzeranno pretensione di altro, né per l'opera fatta per lo passato, né per quella che faranno in avvenire. La fabrica dalle fondazioni fino alla prima cornice, che fu capitulata a 8 carlini ½ la canna mi pare che possa accrescersi a carlini 9 ¾ la canna. La fabrica dalla detta cornice fino alla seconda, capitulata a 9 carlini la canna, mi pare che si possa accrescere fino a carlini 11 ¼ la canna. La fabrica dalla seconda fino alla terza ed ultima cornice capitulata a 10 carlini la canna, si può pagare carlini 12 ¾ la canna. I piperni sono capitulati a 15 carlini il cento, e

sembrami che fino alla prima cornice non li si paghi nulla, dalla prima alla seconda si possa pagarli a 18 carlini il cento, e dalla seconda all'ultima a 21 carlini il cento. Gli astrici che si fanno al coperto sono capitulati a 4 carlini la canna, e gli scoperti che stanno a 5 carlini si possono pagare a 7 carlini la canna. Lasciando tutti gli altri prezzi come stavano prima, e s'intende che tutto si ha da misurare come stava capitolato. V. E., informata, ordinerà ciò che sarà servita. Di Casa, a 18 de octobre 1623. Di V. E. umile servitore GIULIO CESARE FONTANA (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.147).*

c.11.1623 - Nel '23 il luogotenente della R. Camera della Sommaria volle sentire il suo parere circa le richieste avanzate dai capimastri e la relazione dell'Ingegnere Maggiore sui lavori di fabbrica del **nuovo palazzo reale** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.55).*
- Non soddisfatto del parere del Fontana, il marchese di S. Giuliano, luogotenente della R. Camera della Sommaria, volle consultare pure l'esperienza dell'Ing. Leonardo Cafaro il quale, considerate attentamente le cose, rispose che il «magnifico Fontana consulta bene, perché veramente li detti capimastri non ponno passare adesso per li prezzi della detta capitulatione fatta 23 anni sono, essendo certo che dall'anno 1600 in qua si sono augumentati li prezzi de' giornate de' fabricatori et manipoli, et anche li materiali assai più di quel che stavano, com'è noto et lo sanno tutti quelli che hanno fabricato, et oltre di ciò vi è da considerare che il non essersi fabricato in detto nuovo palazzo continuamente è stato alli detti capimastri di molto danno, poiché molte volte sono stati a spasso mesi et anni, et quando poi hanno tenuto per le mani qualche opera cominciata et incaminata, sono stati chiamati per continuare detto palazzo, et l'hanno avuta a lassare con molto loro interesse» (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.148).*

20.10.1625 - Da una lettera spedita dalla Scrivania di Razione al viceré (20 ottobre 1625) apprendiamo che il Borghese, forte del voto favorevole del Fontana, chiedeva la corresponsione degli assegni a lui dovuti come *soprastante* della fabbrica del **nuovo palazzo reale** (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. 6, foll. 307, 308, 337; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.150).*

1626 - A' sei di Marzo del 1626 accadde in Napoli un fierissimo terremoto ... Poi s'applicò il Vicerè (D. Antonio Alvarez di Toledo, Duca d'Alba 1622-1629) ad abbellir di pitture il **Real Palagio**, e togliendone quelle, che rappresentavano i fatti de' Re di Napoli, vi fece dipingere da Belisario famoso Pittore di quell'età, le gesta gloriose di Ferrante di Toledo suo Avolo, fino al dì d'oggi ammirate, come miracoli del pennello (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.397).*
- Per altro braccio della gradinata si entra al grande appartamento del re … Le soffitte con belle cornici dorate furon dipinte da Belisario Corenzio rappresentandovi l'entrata di Alfonso in Napoli, e nella galleria lunga le conferenze di s. Francesco di Paola con Ferdinando I (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.49).

24.7.1628 - Da altri mandati risulta che il 24 luglio 1628 furono pagati duc. 2000 per spese di fabbriche ed opere nel **R. Palazzo Nuovo** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.149).*

9.1628 - … nuovo palazzo reale … Il quale neppure con la ripresa dei lavori, voluta dal Duca d'Alba, fu completato. Si pensi che Belisario Corenzio nel settembre 1628 - come riferisce una cedola di Tesoreria - eseguiva alcuni affreschi «nella lamia dell'ultima camera del quarto della Viceregina, che guarda alla Cavallerizza» (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.149).*

2.1629 - Su tanto ardore del Duca d'Alba cadde una doccia fredda quando, nel febbraio del 1629, Filippo IV, esausto per la Guerra dei Trent'anni, per le operazioni militari nei Paesi Bassi ed in Lombardia - altro danaro gli occorreva per la dote della sorella che andava sposa al re d'Ungheria - gli ordinava di mandargli più migliaia di ducati, vendesse pure il **nuovo palazzo reale** perché lui, venendo a Napoli, si sarebbe contentato di Castelnuovo! (SNSP, Caputo, Annali …, ms XXI D 15, p.16; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.150).*

23.2.1629 - 23 febbraio 1629. A Giorgio Marmorano D. 25. E per lui a Agostino Bisogno a compimento di ducati 95 per conto del sperone di piperno che serve a **palazzo** con patto di haver da consegnare a lo Monte di Pianura de Marati. A grana 7 e mezzo il palmo così d'accordo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

22.3.1629 - 22 marzo 1629. Alli Deputati della Mattonata D. 20. E per essi a Gio Batta Verderosa per tanti spesi per essi in accomodare il formale e tofolatura che porta l'acqua al **regio palazzo**, Pizzofalcone e quartiere di S. Iacovo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

1.8.1629 - Da altri mandati risulta che … il 1° agosto 1629 si pagarono a Gian Giacomo Pacca, capomastro partitario dei tetti, duc. 440 per la sua prestazione (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.149).*

8.8.1629 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 8 agosto 1629. Gio. Antonio de Herrera l'attende in casa sua al pomeriggio, per esaminare la pianta del **nuovo palazzo reale** (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

21.8.1629 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 21 agosto 1629. Invito a recarsi da Gio. Antonio de Herrera per la pianta del **nuovo palazzo reale** (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

21.8.1629 - Nonostante le gravi preoccupazioni del governo, non perdeva di vista lo sviluppo della fabbrica ed il 21 agosto 1629 ordinava al luogotenente della Sommaria di affrettare le opere in corso. Leggiamo in un dispaccio: «Dize Su Excellencia que V. S. de la orden necessaria para que se prosiga la obra del quarto nuevo deste Palacio, para que se acaben y perfecionen los aposentos que estan empezados, y assi lo aviso a V. S. para que lo haga executar. Palacio 21 de Augusto 1629. JUAN ANTONIO DE HERRERA» (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. 8; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.150).*

9.9.1629 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 9 settembre 1629. Ordine perché riferisca sui lavori necessari al corridoio adattato al gioco della palla *(pelota)* (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

2.10.1629 - Da altri mandati risulta che … il 2 ottobre 1629 si pagarono duc. 200 per quattro vetrate e rispettivi telai (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.149).*

20.11.1629 - Il quale neppure con la ripresa dei lavori, voluta dal Duca d'Alba, fu completato. Si pensi che Belisario Corenzio … solo il 20 novembre 1629 gli furono pagati a saldo duc. 900 «por las pinturas que ha heco en el **R. Palacio**» (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.149).*

12.12.1629 - Da altri mandati risulta che … il 12 dicembre dello stesso anno si versarono altri duc. 352 per i tetti e gli astrici (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.149).*

9.1.1630 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 9 gennaio 1630. Ordine di modificare una scala di **Palazzo Nuovo** (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

12.1.1630 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 12 gennaio 1630. Ordine perché sia spostata la fontana che sta presso il **Palazzo Nuovo** (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

6.2.1630 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 6 febbraio 1630. Ordine di mutare la catena che è all'inizio degli archi del Palazzo, alla porta delle cavallerizze (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

30.4.1630 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 30 aprile 1630. Deve verificare un formale del Palazzo per accomodi e pulizia (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

29.6.1630 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 29 giugno 1630. Il segretario chiede che gli mandi un mastro di fabbrica del Palazzo per un motivo urgente (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

24.10.1630 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 24 ottobre 1630. Il viceré ha ordinato una perizia alla casa abitata dal cardinale di Siviglia perché il palazzo richiede lavori di riparazione (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

25.1.1631 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 25 gennaio 1631. Lettera di gran rilievo per la storia di Palazzo Nuovo. Il viceré desidera sapere a che punto sono le opere di decorazione, avendo intenzione di trasferirsi nella **nuova reggia** la settimana prossima (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

26.4.1631 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 26 aprile 1631. Per ordine del viceré si rechi con don Baldassare de Ayala a Caserta, nella casa del principe, dove si trova la duchessa (la moglie

del viceré) e faccia relazione d'ogni cosa (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.258).*

28.4.1631 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 28 aprile 1631. Si ripari urgentemente una finestra della sala ove il viceré concede abitualmente udienza (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

8.8.1633 - 1633, 8 agosto. A Francesco Antonio d'Angelis ducati 100 et per lui a Iacovo d'Angelo, madre de Carlo Salvatore e de Biase Salvato a compimento di ducati 105. E li paga di propri denari del conte de Montery, viceré di questo Regno infra la summa delli ducati 140 a lui consegnato a tempo dell'incendio successo li mesi passati nel **Real Palazzo Vecchio** in questa città atteso l'altri ducati 35 sono stati da lui pagati alli huomini della Conciaria volgariter detta l'Arte piccola, quali si esercitarno ad estinguere detto foco successo nei mesi passati in detto Real Palazzo Vecchio. Quali ducati 105 sono per tanti che detto Viceré dona a detti Iacovo, Carlo, Salvatore et Biase elemosinaliter per causa della morte successa in detto incendio del quondam Francesco Salvatore, loro figlio e fratello, il quale era andato con detti uomini dell'arte piccola per agiutare ad estinguere detto foco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.46).*

5.12.1633 - 5 dicembre 1633. A Thomase de Franchis D. 20. E per lui ad Andrea Venetia per qualli pagarli a Giacinto de Paula mastro falegname a compimento di ducati 110 per lo prezzo dell'altare che si fa al **Regio palazzo** per la prossima festa della Santissima Concettione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

18.7.1634 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 18 luglio 1634. Dovendosi saldare il conto delle balaustre fatte da Martino Rosso nei corridoi del Palazzo, il viceré chiede di conoscere quanto finora è stato pagato e quanto resta ancora da pagarsi (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

1.5.1636 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 1 maggio 1636. Si sollecitano i lavori d'imbiancatura nella sala delle udienze pubbliche in **Palazzo Nuovo** (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

31.8.1636 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 31 agosto 1636. Il viceré chiede di conoscere per quale motivo si sta cambiando una scala all'ingresso di **Palazzo Vecchio** (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

11.10.1636 - lettere scritte al Picchiatti in lingua spagnola … Napoli, 11 ottobre 1636. Verifichi l'astrico sul Palazzo ove alloggia il Marchese di Terragona (ASNa, Mon. sopp. 4249, inc. 9; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

9.2.1639 - 9 febbraio 1639. Banco di S. Giacomo pagate per questa Regia Cassa Militare a Bartolomeo Picchiatti, ingegnere maggiore in questo regno D. 100 in parte di ducati 122 per soldo de mesi due per tutto dicembre 1637. Dalla detta li 22 dicembre 1638. Thomaso Zappiero. Et per me a Giovanne Vitale, dite sono per altritanti. Bartolomeo Picchiatti. Nel medesimo giorno riceve altri 280 ducati per arretrati (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

22.5.1643 - 22 maggio 1643. A Francesco Antonio Picchiatti D. 16. E per esso al sergente maggiore Marc'Antonio Magni a compimento di D. 66,40 e sono per il prezzo di n. 80 tavole di chiuppo grosse e 200 mezze tavole di chiuppo quali gli ha date e di quelle se n'è servito in fare li tramezzi di legnami nelli quarti del **Regio Palazzo** in servizio di S.E. duca di Medina vicerè. E detti D. 16 li paga di suoi propri denari non havendo quelli ricevuti dalla Corte et acciò possa quelli recuperare l'ha pagati con la presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

27.7.1643 - 27 luglio 1643. A Cornelio Spinola D. 60. E per esso a Gio Batta Trotta e sono per due settimane da fenire a 25 del presente, che li paga d'ordine del Viceré, disse per l'opera de lapislazaro che sta facendo de ordine di Sua Eccellenza. restando pagato per lo passato. E per esso ad Angelo Felice Grezzi per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

6.2.1644 - 6 febbraio 1644. Alla Regia Cassa Militare D. 200. E per essa ad Anello d'Amato pagatore del Regio Palazzo a compimento di ducati 1.118,45 ed in parte di ducati 1.600 per quelli spenderli nella parte

dell'abballaturo ferrato di ferri, balconi di marmo della sala ed altro del sudetto **Regio palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 252; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

8.9.1644 - *Capitolato per la costruzione della cappella nel Palazzo Reale di Napoli. Il viceré ordina di riprendere i lavori, appena iniziati e sospesi da anni.* Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Camera della Summaria. Havendo S. E. ordinato ridursi a perfettione la fabrica della **nova Cappella cominciata nel Palazzo Reale**, iuxta lo preinserto viglietto con sua rubrica inviato a questa Regia Camera, giontamente con la seguente relatione del Regio Ingegniero Francesco Antonio Picchiatti, quali sono del tenor seguente, videlicet: Deseando el Almirante que se acave la fabrica dela Capilla Real que esta comensada en Palacio y se reduga a perfecion con toda brevidad ha resueldo que se de esta obra ad estago a la persona que offeciere hacerla con mayor beneficio dela Corte y me ha mandado S. E. diga a V. S. que reconosciendo la forma en que se ha de acavar haga publicar los bannos y se admitan las offertas que huviere alumbrando la candela sobre la qual fuere mas avantajada, advertiendo que la persona en quien quedare el partido ha de remattar la obra tuia disposicion es S. E. servido que corra por quenta del Presidente Juan Jacobo de Meniurco (?) a quien la tiene cometida. Dios guarde a V. S. - Palacio a 5 de ottobre 1644. D. Francisco Bollo etc. Foras: al Regente D. Fernando Azcon del Consejo Collateral de Su Magestad y Lugarteniente de la Camara. - Quale preinserto viglietto proposto in Camera è stato provisto il seguente, videlicet: 13 octobris 1644 esequatur ordo S. E., pro cuius esecutione fiant banna. In esequtione del quale havemo riconosciuta la precalendata relatione fatta intorno la fabrica da farsi nella **Cappella di detto Real Palazzo** dal Regio Incegniero Francesco Antonio Picchiatti, quale è del tenor seguente, videlicet: Havendo risoluto S. E. volere redurre a perfettione l'opera de fabrica della nova Cappella cominciata nel Real Palazzo al piano del corridoro et loggia coperta d'esso, verso il parco, per possere in quella esercitare li officii divini a suo tempo et essere più comoda alli quarti dell'habitatione di detto Palazzo, et acciò detta opera se facci con quella perfettione et brevità che conviene si è fatta la presente capitolatione del modo et forma si ha da lavorare et perfettionare detta opera, acciò sopra essa se possano fare l'offerte del valore de materiali et magisterio per quello tocca all'opera di fabrica tantum, et è la seguente, videlicet: Prima si hanno da alzare tutte le mura di detta Cappella a torno attorno conforme hoggi si vedeno principiate con li risalti de pelastri, membretti, archi, nicchi, imposte, fascie et ornamenti di porte et fenestre con le cornici tanto sopra esse quanto sopra li pilastri o colonne, sì nel primo come nel 2° ordine sino sotto la correia de legname del tetto, tanto da dentro quanto da fuore etiam sopra li pelieri di piperno conforme li disegni et profili fatti per perfettionare detta Cappella, osservando ad unguem le longhezze, altezze e grossezze che in detti disegni et profili sono signati. Nel piano del pavimento di detta Cappella vi hanno da essere il luoco per quattro tribune, cioè due d'esse a mano destra sono per servitio di S. E. et due altre a mano sinistra sono per li Cavalieri et preti che intonano li officii, deponendo il sito de esse tribune conforme sono principiate con alzarvi le mura et coprirle a lamia nell'altezza che nelli profili appare. De più per possersi venire alle due tribune de S. E. è necessario farvi il passo di fabrica coperto conforme hoggi sta principiato che venghi dalle camere del quarto a ditta Cappella, osservando le misure che nelli profili e disegni è notato. In detta Cappella vi si ha da fare il luoco per l'organo et il coro di musici sopra la porta d'essa da uno muro a l'altro, facendovi due grade a lumaca per potervi salire sopra comodamente nelli lochi dove hoggi sono principiate, osservando li profili e disegni detti de sopra. De più al piano del secondo ordine de l'ornamento delle mura de detta Cappella vi ha da fare il luoco per una tribuna grande, che pigli da uno muro a l'altro sopra l'organo che sarà per servitio del quarto delle Donne, facendovi il suo passo coperto per venire a detta tribuna dove è notato in disegno. Similmente attaccato a detta Cappella è necessario farvi unaSacristia per potervi conservare nelli stipi et banconi de legname le cose necessarie a detta Cappella, quale si farà dalla parte verso le tribune delli Cavalieri et preti per esservi in detta parte comodità di stanze finite per detta Sacristia. Di più è di bisogno a canto di detta Sacristia nel piano del Parco vi si facci uno luoco per conservare l'ornamento di legname del Sepolcro et altre robbe con farvi una grada che si comunichi con la Sacristia di detta Cappella, e sopra detto luoco vi si facci una camera per comodità delli preti che officiano in essa, di quella grandezza sarà conveniente. Advertendo che in tutte le mura di detta Cappella, tribune, Sacristia et stanze vi si hanno da lasciare li vacanti della porta et finestra, stipi, sticchi et altro sarà di bisogno, reboccando tutte le mura liscie con li spigoli tirati a riella a piombo et livello, con cacciare le pietre rustiche fuori a dette mura per lo ornamento di basi, cimase et capitelli, archi, cornice et altro che in detta opera è necessario, conforme nelli disegni et profili si vedono signate. Quale opera de fabrica sia fatta di buono et perfetto magisterio, ponendovi il mastro tutti li materiali eccetto la calce bianca tantum, quale darà la Corte sopra il luoco, et il mastro l'habbia da spognare a sue spese. De più vi habbia da ponere il mastro tutti li stigli necessarii a detto lavore per anditi, forme et ogni altra cosa concernente a l'opera di fabrica tantum. Et perché desidera Sua Eccellentia detta opera se dia a partito et a staccio per uno tanto non obligandosi sulla misura stheomatica de canne et palmi conforme il solito deve il mastro o maestri che quella pigliarando a fare obligarsi osservare quanto nelli sopradetti capi è notato per il modo, qualità et bontà del lavore et anco osservare quanto nelli disegni de piante, alzati et profili sta notato per la quantità della opera nelle misure de

longhezza et altezza delle mura et lamie de corpi a tribune, stanze, passo et altezza detto di sopra. Qual'opera habbia da fare fenita de fabrica tantum fra termine di mesi tre dal giorno si principiarà a lavorare in essa, restando solo coprire il tetto il corpo della Cappella et farvi in tutte le sudette mura l'ornamento et stucco conforme conzenterà l'opera et sarà a gusto di S. E. De più se habbia da dare pleggiaria tanto all'osservanza del partito quanto di tutto quello si è detto nella soprascritta capitulatione et disegni, che venendo meno d'essa sia tenuta la Regia Corte pigliare altri mastri a fenire detto lavore a spese, danni et interesse di chi sarà restato il partito. Napoli, 8 di settembre 1644. FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI *Regio Incegniero et agiutante de Incegniero maggior* Però col presente banno se notifica a ciascuna persona, etc. ... Datum Neapoli die 17 mensis octobris 1644. FERDINANDUS AZCON *Magni Camerarii locumtenens* (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 26, c.c. 46-48; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.279).*
- Gisolfo Onofrio Antonio ... Per il suo ufficio di Ingegnere Maggiore tra il 1644-45 intervenne nella costruzione della cappella di Palazzo Reale nuovo, ma la direzione dei lavori fu data al suo aiutante Ing. Francesco Antonio Picchiatti (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*
- Nel 1644 Picchiatti, in collaborazione con Onofrio Antonio Gisolfo, lavora, per il completamento della Cappella di Palazzo Reale, nella sagrestia, nell'arredo e nell'apparato ornamentale (Cantone, Napoli barocca, 1992 p.150).*

2.1.1645 - 2 gennaio 1645 fu 29 dicembre 1644. Al regente Ettore Capecelatro, marchese del Torello D. 10. E per lui a Francesco Bernardo per saldo di tutte fatiche fatte per apparare nell'altare fatto in **palazzo** et a luochi di panni nell'altare della Santissima Concettione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

1646 - Inoltre lo "scribente" assegna al Fanzago anche la R. Cappella di Palazzo. Errore gravissimo, perchè la R. Cappella, dai tempi del Vicerè Medina agli ultimi re borbonici, fu di assoluta competenza dei RR. Ingegneri e Architetti pro tempore. Del Fanzago c'è nella R. Cappella, soltanto una statua marmorea sull'altar maggiore, in sostituzione d'un pregevole dipinto del Ribera, che prese la via della Spagna (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.26).*
- Contrariamente a quanto scrive Prota-Giurleo, la statua del Fanzago non si trova nella Cappella Reale. Essa vi fu tolta nel 1815 e ora si trova nel Seminario Arcivescovile di Capodimonte (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.180-182; Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.31).*

21.3.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 21 marzo 1646: Il viceré gli ordina di valutare le opere di fabbrica (materiali, vetrate ed abbellimenti) fatte nel **R. Palazzo** e nelle case del Parco (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

18.8.1646 - 1646, 18 agosto. A Bernardo Velli ducati 150 et per esso a mastro Francesco Cristiano et mastro Sebastiano d'Errico, compagni e partitari della fabrica della **cappella nova reale di palazzo** in conto dell'opera che han fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*

13.10.1646 - Banco de Santiago pagarà a Carlo Melino cien ducatods que son en quento de la pintura y esturque fingido que ha Leen La boveda de la **Capilla nuova Real de palazzo** 13 ottobre 1646. Bernardo Velli (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali del 12 ottobre 1646; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*

14.11.1646 - 14 novembre 1646. A Bartolomeo Quaranta D. 33,33. E per esso ad Alonso d'Angelis. E per esso a Francesco Amodio et Onofrio de Franchi a compimento di ducati 100 per tutto l'intaglio hanno da fare con le statue per l'altare si farà a **Palazzo** per la prossima festività della Conceptione per li Signori della Regia Camera, iusta il disegno fatto dal cavalier Cosimo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

14.11.1646 - 14 novembre 1646. A Vincenzo Barra D. 129,20. E per esso a Alonso d'Angelis, governatore delle due grana 25 ad onza della Regia Dogana di Napoli. E per lui a Marc'Antonio e Francesco Avallone a conto di ducati 230 per prezzo della macchina haverà da fare non solo dell'altare, ma anco delli coretti et ogni altra cosa de lavoro de legname per l'altare si farà a **Palazzo** della prima festività della Conceptione per li Presidenti della Regia Camera, iusta il disegno del cavalier Cosemo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

22.11.1646 - 1646, 22 novembre. A Bernardo Velli ducati 155 et per esso a Francesco Castellini e Giulio Lazzari in conto delle quattro armi de marmo de Sua Eccellenza, che stanno lavorando per servizio della **nova Cappella Reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*
- 1646, 22 novembre. A Bernaddo Velli ducati 100 et per esso al cavaliero Gio Lanfranco in conto della pintura che sta facendo nel nicchio dell'altare maggiore della **nova Cappella Reale**. E detti ducati 100 gli paga per bollettino del signor Gio de Salamanca, cappellano maggiore di Sua Maestà in questo regno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*
- 1646, 22 novembre. A Bernardo Velli ducati 100 et per esso a Domenico Mazzante e Cherubino Santelli in conto delle fatture delle basi de marmi che vanno poste sotto li pilastri de stucco della **nuova Cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*
- 1646, 22 novembre. A Bernando Velli ducati 100 et per esso A Giuseppe de Ribera a compimento di ducati 400, che li altri ducati 200 l'ha ricevti per mano del secretario Gasparro dell'Arco e sono a conto del quadro seu pintura de Nostra Signora la Conceptione che sta facendo per la **cappella nova reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*

23.11.1646 - 1646, 23 novembre. A Bernardo Velli ducati 150 et per esso ad Andrea Lazzari in conti delle liste et zoccoli di marmo pardiglio che va consignando per servizio della **nuova cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*

27.11.1646 - 1646, 27 novembre. A Bernardo Velli ducati 100 et per esso a Giuseppe de Rivera e sono a conto del quadro della Conceptione che fa per la **nova cappella reale**. E per esso a Marco Rossi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*
- 27 novembre 1646 ... A Bernardo Velli, ducati 150 a Innocentio Mangani in conto dell'oro che fa bisogno per indorare il Nicchio dell'Altare Maggiore della **Nuova Cappella Reale** e glieli paga giusta il Biglietto dell'Ill. mo Signor Don Giovanni de Salamanca, Cappellano Maggiore di questo Regno di Napoli, d'ordine di Sua Maestà il Re delle Spagne et resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212, p.591; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.338).*

12.12.1646 - 1646, 12 dicembre. A Bernando Velli ducati 300 et per esso a mastro Francesco Cristiano e mastro Sebastiano de Herico partitari dello stucco della **nova cappella reale** in conto dello stucco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*
- 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 6 et per esso a Gio Andrea Gallo in conto della pintura del fogliame del nicchio dell'altare maggiore della **nova cappella reale**, li quali vanno coperti d'oro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*
- 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 12 et per esso ad Andrea Lazzari in conto della fattura de 5 basi di marmo venute da San Martino e San Lorenzo per servizio della **nova cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*
- 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 75 et per esso a Geronimo Sansone in conto della indoratura della cornice del quatro dell'altar maggiore della **nova cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*
- 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 6 et per esso a Carmine Flores in conto della pintura delle Armi di Sua Maestà che si son poste nella **nuova cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*
- 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 10 et per esso a Onofrio de Lione in conto delle due quatri che fa per li due lati del nicchio dell'altare maggiore della **nova cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*

20.12.1646 - 1646, 20 dicembre. A Bernardo Velli ducati 18 et per esso ad Andrea Lazzari in conto della fattura delle otto basi di marmo venute da Pizzuolo, da San Martino e San Lorenzo per servizio della **nova cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*

22.12.1646 - 1646, 22 dicembre. A Bernardo Velli, ducati 22 et per esso a Onofrio de Lione a compimento di ducati 32 e sono per li due quadri de San Gennaro e San Paulino che ha fatto per li due lati del nicchio dell'altar maggiore della **nova cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*
- 22 dicembre 1646 ... A Bernardo Velli, ducati 16 a Innocenzio Mangani disse per tutto il travaglio che ha tenuto in assistenza per tutto il giorno di oggi con li Maestri stuccatori et Indoratori che hanno lavorato alla **Nuova Cappella Reale** et altre cose fatte di sua mano in detta opera e ce li paga con biglietto di Giovanni de Salamanca Cappellano Maggiore in conformità dell'ordine di Sua Eccellenza il Viceré (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.726; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*

- 22 dicembre 1646 … A Bernardo Velli, ducati 6 a Sebastiano d'Errico per le tavole che hanno servito in ferrare di dietro il quadro dell'altare maggiore della **Nuova Cappella Reale** e glieli paga con biglietto di Don Giovanni de Salamanca Regio Cappellano per Sua Maestà in questo Regno di Napoli e per esso a Innocenzio Mangani (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.726; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*
- 22 dicembre 1646 ... A Bernardo Velli, ducati 19 ad Andrea Gallo per saldo di ducati 25 che se li pagano per avere dato l'oglio cotto al Mordente per l'oro che si é posto nel Nicchio dell'altare Maggiore della **Nuova Cappella Reale** e per aver contornato tutti li Fogliami Indorati in detto Nicchio e glieli paga con biglietto di Sua Eccellenza Don Giovanni de Salamanca Regio Cappellano Maggiore in questo Regno di Napoli in conformità dell'ordine di Sua Eccellenza (Rodrigo Ponce de Leon, Duca d'Arcos) - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.726; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*
- 22 dicembre 1646 ... A Bernardo Velli, Ducati 12 a Innocentio Mangani a compimento di ducati 540 per il prezzo di cinquantuno migliara e seicento fogli di oro a ragione di ducati il migliaro che hanno servito per indorare tutto il Nicchio dell'altare maggiore della **Nuova Cappella reale** con le Arme di Sua Maestà e la cornice nel quadro maggiore della Cappella, e ducati 28 per altre tre migliara di Oro che han servito per indorare le due Gelosie delli Signori Cardinali che in tutto la somma di ducati 544 quali li paga di Biglietto dell'Ill.mo signor Giovanni Salamanca Cappellano maggiore di Sua Maestà in questo Regno in conformità dell'ordine di Sua Maestà, in piede della quale vi é la firma di esso Innocentio Mangani (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.735; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*
- 22 dicembre 1646 ... A Bernardo Velli, ducati 8 a Geronimo Santoro a conto della indoratura del Nicchio dell'altare maggiore et gelosie delle due tribune della Secretaria della **Nuova Cappella Reale** e glieli si paga di biglietto dell'Ill.mo sig. D. Giovanni de Salamanca Cappellano maggiore ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.735; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*
- 22 dicembre 1646 ... A Benardo Velli, ducati 3. 2. 10 a Geronimo Santoro per 7 lavoranti che han tenuto in finire le due Gelosie fatte della **Nuova Cappella Reale** e le due Tribune di S. E., ed anche per le gelosie delli signori Cardinali, quali li paga d'ordine dell'Ill.mo sig. D. Giov. de Salamanca cappellano maggiore d'ordine di Sua Maestà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213, p.735; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.337).*

24.12.1646 - 1646, 24 dicembre. A Bernardo Velli ducati 80 et per esso a Gioseppe Ribera a compimento di ducati 530 che l'altri ducati 450 l'ha ricevuti cioè ducati 250 per nostro Banco e ducati 200 contanti a conto del quadro di Nostra Signora la Concettione che have fatto per la **cappella nova reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*

1648-1653 - Nel Palagio Reale fe' (il Conte d'Onatte) quella Scala magnifica, che vi si vede al presente (1692): la Sala detta de' Vicerè, abbellita poi de' ritratti dal Conte di Castrillo suo successore: tutte le scale segrete, che si vedono nel Palagio medesimo: quella scala coperta, che dal Palagio conduce nell'Arsenale: tutte quelle stanze colla loggia, che guarda il mare (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.161).*
- Al Gisolfo, anzi, si deve pure attribuire, sempre nella reggia di Napoli, il disegno di quello scalone fatto costruire dal viceré Conte di Oñatte (1648-53) in sostituzione della scala del Fontana, e che il Montesquieu nel 1729 non esitò a definire «*le plus beau d'Europe».* Opera generalmente attribuita a Francesco Antonio Picchiatti per via della sua presunta successione al padre nell'ufficio di Ingegnere Maggiore (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*
- Il Conte di Oñatte, quel viceré che «fra l'incendi di Marte e fabriche delle machine guerriere non era meno vigilante di magnificare ed ampliare di nuove fabriche che potessero anco perpetuare il suo nome con decoro della città», ebbe molto a cuore lo splendore di palazzo reale. Scrive il Fuidoro: «Intanto S. E. ad ampliare d'abbellimenti il palazzo regio, oltre l'amplissima scala amena, come si vede proporzionata al cortile di quella abitazione, fé ornare due amplissime sale, in una collocandovi nella tempiatura o lamia l'arme gentilizie di S. M. con altre pitture e lavori d'oro, nell'altra, così bene compartita di quadroni con somma diligenza e studio, in essa vi fé ritrarre al naturale tutti li viceré o luogotenenti e capitani generali che sono stati mandati in Napoli ...» (Fuidoro, Successi …, 1932 p. 117 e 164; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*
- Presso la real cappella si può entrare alla gran sala, dove per ordine del conte d'Ognatte (1648-1653) a' tempi di Filippo IV furon disposti i ritratti di tutti i vicerè … Furon dipinti per la maggior parte dal nostro cav. Massimo (1585-1656) - (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.48).*

24.7.1648 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 24 luglio 1648: Il viceré gli raccomanda di procedere d'accordo con Onofrio Raimondo nella revisione delle spese occorse nella decorazione della **nuova reggia** (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

16.. - Del Gisolfo fu pure il progetto del primo **Teatrino di Corte** napoletano che egli costruì per appagare una forte passione del Conte di Oñatte, il quale a tal fine «fece riparare l'antico padiglione che dai viceré predecessori era adibito al *gioco della pelota,* situato nel Regio Parco, dalla parte che guardava l'arsenale, per essere tutto rotto a causa delli soldati che vi erano stati dentro. E quel padiglione fece dal R. Ingegnere Onofrio Antonio Gisolfo trasformare in teatro, vagamente ornato di pitture e di stucchi dal Modanino (un pregevole artista che si chiamava Giambattista Magno, e che Modena, sua patria, ha perfettamente dimenticato), il quale in quegli anni appunto lavorava intorno alla nuova R. Cappella, dove aveva introdotto la novità degli stucchi dorati» (Prota-Giurleo, Breve storia …, in Il Teatro di Corte …, 1952 p.21; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.175).*

24.7.1649 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 24 luglio 1649: Il viceré gli comanda di verificare le condizioni dei tetti nel **Palazzo Vecchio e nella nuova reggia** (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

24.7.1649 - A 24 Luglio 1649. D. Bias de Boliaga paga ducati 30. a Francesco Cristiano stuccatore a conto de l'opera di stucco che da esso si fa nella granda nova che S.E. ha ordinato se li facci nel **Real Palazzo**, accosto la Sala Oscura (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.145)

11.9.1649 - A 11 Settembre 1649. D. Bias de Boliaga paga ducati 100. a Francesco Cristiano stuccatore in conto de l'opera di stucco che S.E. ha ordinato che faccia nel salone nuovo del **Real Palazzo**, conforme all'Istrumento per Notar Recupido (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.145).

3.1.1650 - 3 gennaio 1650. A Luise de Loya D. 20. Et per lui a mastro Francesco Cristiano, mastro stuccatore a conto dell'opera che fa nel **Regio Palazzo** nella Sala delli Titulati et Galleria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

29.1.1650 - 29 gennaio 1650. A Loise dell'Hoyo y Maida D. 50. E per lui a Fabrizio Messina, mastro fabbricatore a conto dell'opera di fabrica che fa nella sala delli Titulati nel **Regio Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

4.2.1650 - 1650, 4 febbraio. A Perivo Landro ducati 100 et per esso a Michele Sagese a compimento di ducati 120, atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti e si li pagano da esso anticipatamente e in conto delli piperni, grade, satielli e altro di pietra de Pianura, che s'è obbligato fare e condurre dentro del **Regio Palazzo** per l'opera che si fa d'ordine di Sua Eccellenza, conforme bisognaranno et ordinerà il magnifico ingegnere Picchetti, servata la forma dell'obbligo e cautela fatta tra di loro per mano di notar Vincenzo Iannoccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50).*

1.4.1650 - 1 aprile 1650. A Loise dell'Oyo y Mayda D. 24. E per lui a Honofrio de Lione per haver pittato li quattro scudi d'arme che stanno nella sala di Titolati nel **Regio Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

11.4.1650 - 11 aprile 1650. A Loise dell'Oyo y Mayda D. 100. E per lui a Pietro Landro, mastro fabbricatore in conto della scala principale che fa nel **Regio Palazzo**. E per lui a Domenico Pacifico in conto delli piperni che servono per il **Regio Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

31.5.1650 - 31 maggio 1650. A Nicola Pichetti D. 50. E per esso a Carlo Russo in conto della mistura di stagno e piombo che l'ha da fare per li palaustri di ferro che si fanno per la facciata del **regio palazzo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

21.10.1650 - 21 ottobre 1650. A Gabriele Fernandez Pelomeque D. 100. E per esso a Iacinto de Paula, Andrea Sabbatino, Iuseppe de Paula, Domenico Tammiello, Iuan Copila e Piedro GratiaDei in conto del partito che tienino fatto de fare l'armaggio di legname per coprire la gradiata principale del **Regio Palazzo** in conformità dell'istrumento fatto per mano de notar Andrea Bassano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

24.10.1650 - 24 ottobre 1650. A Gabriele Fernandez Pelomeque D. 100. E per esso a Sebastiano d'Errico in conto del partito che tiene fatto de fare un loggietta alla parte del parco del **Real Palazzo** allo piano della Sala de Guevara, giusta istrumento per notar Andrea Fasano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

29.10.1650 - 29 ottobre 1650. A Gabriel Fernandez D. 20. E per lui a Leonardo de Ligoro, Leonardo de Mayo, Onofrio Pinto e Matteo Canale, mastri fabbricatori in conto dell'opera che fanno de allargar la scalera che scende dalla loggetta all'Arsenale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

1.12.1650 - 1 dicembre 1650. A Gabriele Fernandez Palombech D. 50. E per lui a Giuseppe de Marino, mastro intagliatore per due porte seu ornamento di legname intagliato che ha da fare per la via della tribuna della **cappella reale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

24.12.1650 - 24 dicembre 1650. A Gabriel Fernandez D. 15. E per esso a Sebastiano d'Errico per telari di legname de castagno che ha fatto nelle finestre della galleria del **Real Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

17.2.1651 - 17 febbraio 1651. A Gabriele Ferdinando Polomech D. 30. E per lui a Giuseppe de Marino in conto delli ornandi si fa nelle bocche di opre nella **Real Cappella** de intagli et fogliami. Quale opera si fa di ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 274; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

18.2.1651 - 18 febbraio 1651. A Gabriel Ferrer Palombecch D. 6. E per lui a Giuseppe Mazzotti, scarpellino in conto di accomodazioni ha fatto in accomodare alcune reggiole seu quadri di marmo e lavagna per poter complire il pavimento che mancava nella **Real Cappella del Regio Palazzo** di ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

18.2.1651 - 18 febbraio 1651. A Gabriel Ferrer Palombecch D. 30. E per lui a Silvestro Faiella e Domenico Barracelli, stuccatori per l'opere che fanno di lamie nelle tribune della **real cappella** e la lamia del camerino del Belvedere e stucco negro nelle mura della grada accosto la loggia di marmo (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 273; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

2.10.1651 - 2 ottobre 1651. A Luis del Oyo y Mayda D. 300. E per esso a Carlo d'Amato, Sevastiano Enrico e Chicco Cristiano a conto dell'opera che fanno nello **Regio Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

6.2.1652 - 6 febbraio 1652. A D. Luisa de Hiyo Maeda, Ducati 66 a Fabrizio de Messina, a compimento di 126 in conto dell'opera della Scala grande del **Real Palazzo** di Napoli che sta facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

6.2.1652 - 6 febbraio 1652 … A Persico Leandro, D. 47 e per lui a Domenico Pacifico Maestro piperniero, a compimento di ducati 300 in conto delli piperni per servizio della Nuova grande Grada reale del **Real Palazzo** di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281, p.82; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).
- 6 febbraio 1652. A Pericco Ladro D. 43. E per lui a Domenico Pacifico a compimento di ducati 300 in conto di piperni per servizio della nova grada del **Regio Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 282; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

8.2.1652 - 8 febbraio 1652 ... A Persico Leandro, ducati 30 e per lui a Michele Saggese maestro piperniero, a compimento di ducati 85 a conto delle pietre di piperni vendute e consignate per servizio della Fabrica della Nuova Grada del **Real palazzo** di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281, p.90; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.338).*

5.3.1652 - 5 marzo 1652. A Loise del Oyo y Mayda D. 24,35. E per esso a Francesco Cristiano, mastro stuccatore in conto dell'opera che fa nel **Regio Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

12.7.1652 - 12 luglio 1652. A Luise dell'Oyo D. 40. Et per lui a Salomone Rapi a conto dell'opere che fa in **Palazzo**. Et per lui ad Antonio Rapi per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 281; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

16.9.1652 - 16 settembre 1652. A Luise del Hoyo Mayda D. 30. E per esso a Scipione Compagno pittore per havere pittato due Angeli intieri con altri quadri peccerilli nell'Oratorio dove sta l'altare del Crocefisso dentro la tribuna della **cappella reale** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 228; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

20.9.1652 - 20 settembre 1652. A Luise dell'Oyo y Mayda D. 3,37. E per esso a Onofrio di Martino a compimento di ducati 59,97 e mezzo per l'apparecchi si fecero nella sala del Guevara per il festone che s'havea da fare in **Palazzo** a 6 aprile che si suspendè per la morte del quondam Beltran de Guevara come per biglietto dell'ingegnere Piquetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

25.9.1652 - 25 settembre 1652. Partita di 200 ducati. Banco de S.hiago Pagad al Cavallero Massimo Stancion ducados ducientos en quento de la Pintura que fa en **Palacio** en la Sala de Guevara. Palacio a 24 de settembre 1652. Don Luis del Hey Maeda. Et per me le pagarete a Giuseppe Stantione per altri tanta Il cavaliere Massimo Stantione (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

26.9.1652 - 26 settembre 1652. A don Luise del hoyo Maeda ducati 100. E per esso al cavaliero Massimo Stantione in conto dell'opera che fa in **Palazzo**. E per esso a Giuseppe de Marco per altitanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 228; Pacelli in Seicento napoletano …, 1984, p.529; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

19.10.1652 - 19 ottobre 1652. A Don Luise del Oyo Mayda D. 300. E per esso al cavalier Massimo Stantione dite a conto della pittura che fa nella sala de Guevara di **Palazzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

30.10.1652 - 30 ottobre 1652. A Loise dell'Oyo y Mayda D. 9,68. E per esso a Pietro Maiorino lavoratore di piperni per haver lavorato li piperni per il dinanzi della scala ch'è dal quarto della sala de Guevara va allo palco, come per biglietto di Gio Piquetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

23.11.1652 - 1652 a 23 nov.e … f. 1224 A D. Luise del oy y Mayda d.ti quattrocento e per lui a Massimo Stanzione Pittore in conto dell'opera che fa in **Palazzo** e per lui a Gios.e de Marco per alt.ti d. 400 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.627; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 209 p.104; Pinto, Revisione 2024).

26.11.1652 - 26 novembre 1652. A don Luis del Hoyo y Mayda D. 90. E per lui a Fatio d'Arcoli e Nontiante Balia, padroni della felluca per averne portate da Calabria trenta pietre de marmo nevale per li lavori delle tre Armi che stanno nella sala principale, come appare per biglietto de Luigi Pinquetto delli 26 del passato mese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

24.12.1652 - 24 dicembre 1652. A don Luise del Hoyo y Mayda D. 300. Et per lui al cavalier Massimo Stanzione a conto dell'opra di pittura che fa in **Palazzo**. E per lui a Giuseppe di Marco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 413; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

25.1.1653 - 25 gennaio 1653. A don Luise dell'Oyo y Mayda D. 106. E per lui a Sebastiano d'Errico, mastro d'ascia, cioè ducati 30 a compimento di ducati 180 per l'opra de carpentiere che ha fatto nel salone del **Palazzo** et nel festino che si fece per lo felice successo di Barcellona et li restanti ducati 76 per lo tavolato che ha fatto nel detto salone nella festa che si fece il dì di S. Antonio con condizione di polire et passare le grade che servono per queste funzioni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*
- Nei giornali del Banco della Pietà anno 1653 non vi è la data 25 gennaio (Pinto, 2024).

22.5.1654 - 22 maggio 1654. A Gio Batta Mari D. 121,95. E per esso a Vittorio Blicher, disse pagarli in nome del conte di Ognatte, conte de Villa Medina per l'opere di cristalli fatti per li scrittori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 51; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

22.5.1654 - 22 maggio 1654. A Gio Batta Mari D. 50. E per esso a Lorenzo Colombrino che ha fatto le colonne di cristallo delli scrittori del conte di Ognatte. Ducati 18 di detta somma sono per le prospettive fatte dentro li scrittori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 51; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

16.2.1658 - 16 febbraio 1658. A Gio Mattheo de Salas y Leon D. 20. E per esso alli legittimi eredi de Francesco de Benedittis pittore o a suo legittimo procuratore che li paga per conto d'una liberanza dell'Eccellentissimo Conte de Castrillo suo signore fatto in 21 agosto prossimo passato di ducati 1.298 che Sua Signoria li dovea de aggiustamento finale de tutti suoi conti dell'opera che havea fatta per servitio di Sua Eccellenza, avertendo che in conto della sudetta liberanza l'ha pagato per il nostro medesimo Banco ducati 868, inclusi li detti ducati 20 che ora li paga per questa polisa per girata de Luise de Benedittis procuratore de Filippo de Benedittis ad esigere etiam per Banco lo sudetto denaro, il quale Filippo è erede universale et particolare de detto quondam Francesco de Benedittis suo fratello, conforme fa fede notar Agostino Ferraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

3.6.1658 - 3 giugno 1658. A Gio Matteo de Salas y Leon D. 100. E per esso ad Aniello Centenaro scrittoriario, quali se li pagano in virtù d'ordine dell'eccellentissimo conte de Castrillo suo signore per conto de ducati 210 che ha d'havere per il prezzo d'otto boffette de legna tanto con li cantoni di bronzo dorati all'estremi et ferri con li piedi, conforme la mostra e disegno che se ha eletto per una urna d'ebano per un Cristo nel sepolcro che ha da fare per ordine de Sua Eccellenza tutto nella forma con li patti e condittioni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

30.10.1658 - 30 ottobre 1658. A Gio Matteo de Salas D. 104. E per esso ad Aniello Cosentino, orefice d'argento et ce li paga d'ordine del conte de Castrillo, suo signore per resto e compimento de ducati 354, quale con esso se aggiustò il prezzo di dodici aquile regali de bronzo indorate et una guarnitione anco di bronzo indorato che ha fatto e consegnato per guarnitione di sei stipi che stanno nelli guardaroba de Sua Eccellenza che vanno guarniti di detta guarnittione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

12.4.1659 - 1659, 12 aprile. A Cesare de Santis ducati 12 et per esso a mastro Donato Barone a compimento di ducati 38 in conto della fattura del monumento della **Real Cappella** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 254; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

16.4.1659 - 1659, 16 aprile. A Cesare de Santis ducati 20 et per esso a Gio Batta Magno, pintore, a compimento di ducati 80 per la renovatione ha fatto d'inargentare et pintare il monumento della **Real Cappella di Palazzo**, così pattuito restando con questo pagamento sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 252; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

24.4.1659 - 1659, 24 aprile. A Cesare de Santis ducati 14.85 et per esso a mastro Donato Barone a compimento di ducati 52,50 cioè ducati 40 per poner et levare il monumento della **Real Cappella di Palazzo** et ducati 12,50 per 50 tavole ponte corte et centrelle per incarbarlo (imbarcarlo?) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 252; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

11.9.1659 - 1659, 11 settembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 150 et per essa a mastro Ambrosio Giordano, partitario della fabbrica et residui delli **regi palazzi vecchio et novo** in conto di suo partito, iusta la relatione ne fa il regio ingegniero Pichetti delli 7 di settembre 1659 in haver fatto l'astrichi alquanto sopra la cavallerizza, revoltate le tavole e canali del tetto del palazzo vecchio, fatto la fabbrica et astrichi novi delle stanze dell'infermeria et molti residui come dagli atti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 442; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*
- 11 settembre 1659. Alla Cassa Militare D. 150. E per essa a Ambrogio Gioda per lavori di fabbrica e residi che fa nelli **regi palazzi vecchio e novo**, iusta relazione dell'ingegnere Picchetti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

13.9.1659 - 1659, 13 settembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 300 et per essa a **Francesco Cristiano** e Giuseppe Saia, stuccatori partitari del lavoro di stucco fanno nello stanzone del quarto novo del **regio palazzo**, iusta la relatione del regio ingegnere Picchetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 442; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*
- 13 settembre 1659. Alla Cassa Militare D. 300. E per essa a Cristiano e Giuseppe Saia, stuccatori per stucco alli stanzoni del quarto novo del **regio palazzo**, conforme l'ordine di Sua Eccellenza e relazione dell'ingegnere Picchetti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

16.10.1659 - 16 ottobre 1659. A Sebastiano Hierro de Castro D. 100. E per esso a Giuseppe Perone. Et detti sono in conto di ducati 300 del prezzo di una fontana de marmo ha da fare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

24.12.1659 - 1659, 24 dicembre. A Domenico Mundo ducati 117 et per lui a Francesco Cristiano et Giuseppe Sayo, partitari del lavoro di stucco fanno nel stanzone del quarto nuovo del **Regio Palazzo** d'ordine di Sua Eccellenza in conto di ducati 300, giusta la relatione del regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 314; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*
- 24 dicembre 1659. A Domenico Mundo D. 117. Et per lui a Francesco Cristiano e Giuseppe Saya da pagarsi alla Cassa Militare. E per essa a Francesco Cristiano e Giuseppe Saya partitari del lavoro di stucco fanno nel stanzone al quarto nuovo del **Regio Palazzo** d'ordine di Sua Eccellenza in conto di ducati 300 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

17.2.1660 - 1660, 17 febbraio. A Nicola Villano, ducati 19,46 et per lui a Francesco Cristiano e Giuseppe Saia partitario del lavoro di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del **regio palazzo** d'ordine di Sua Eccellenza a compimento di ducati 300, iusta la relazione fatta dal regio ingegnere Francesco Antonio Picchetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.53).*

22.3.1660 - 22 marzo 1660. A Gio Monte D. 36,58. E per lui a Francesco Cristiano e Giovanni Saya, partitari dei lavori di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del **regio palazzo** d'ordine di Sua Eccellenza, giusta relazione dell'ingegnere Francesco Antonio Picchetti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

10.4.1660 - 1660, 10 aprile. A Cesare de Santis ducati 10 et per lui a mastro Donato Barone a compimento di ducati 40, atteso detto compimento l'ha ricevuti per il banco del Popolo et de contanti. E ce li paga per il monumento che ha posto e levato dalla **Real Cappella di Palazzo**, così pattuito fra loro, restando intieramente sodisfatto d'ogni altra cosa che ha fatto per la Real Cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 260; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

6.10.1662 - 6 ottobre 1662. A Sebastiano Lopes Hierno de Castro D. 110. E per esso a Gio Vittorino per il prezzo di quattro scrittory. E per esso a Lorenzo de Ruggiero per li scrittory d'ebano et cristallo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 279; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

5.2.1664 - 1664, 5 febbraio. A Luise de Mesa pagatore del R. Palazzo ducati 400 per quelli pagare con l'interventione solita a dispositione dell'ingegnere fra Bonaventura Cartuso nelli ripari di fabbrica che si fanno nel **palazzo nuovo e vecchio** (Ced. di Tes., vol. 483, f. 196t; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904, p.61).*

26.11.1664 - 1664, 26 novembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 77,30 et per essa a Luise de Meca, pagatore del Regio Palazzo, per pagare a Geronimo Massaro per le pitture delle porte, finestre et altre accomodationi che have fatto nel **Regio Palazzo**, dalli 18 settembre per tutto il 6 ottobre 1664 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 293; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*

18.12.1664 - 18 dicembre 1664. Ad Antonio Testa D. 50. Et per esso a Gabriele d'Angelo a compimento de ducati 400, atteso l'altri ducati 350 li ha ricevuti contanti. Et tutti sono in soddisfazione del tavolato et sciena che ha fatto nella sala reale del **Regio Palazzo** nel mese di novembre del opera del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 293; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

13.10.1667 - 13 ottobre 1667. A Vincenzo Varletta D. 29. E per lui a Gabriele d'Acugna per l'affitto di palmi 99 misurati dall'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti avanti il **Regio Palazzo** nelle due feste fatte nel presente anno, giusta istrumento per notar Gio Vincenzo Terracina (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

30.3.1671 - *La R. Giunta dell'Arsenale pubblica un bando per due fontane da costruirsi nel Parco e nel cortile di Palazzo Reale.* Banno da parte della Sacra Real Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta de l'Arsenale. Dovendosi fare partito in esecutione delli ordini di S. E. dell'opera et fabrica di due fontane da erigernorsi una dentro il Parco et l'altra dentro il cortile del **Regio Palazzo** con li ornamenti di pepierno et marmo per maggior bellezza de l'opera, in conformità delli desegni fatti et capitolatione del Regio Ingegniero Picchetti della data delli 30 del passato mese di Marzo per quello spetta allo lavoro di peperniero. Pertanto si fa il presente banno con il quale si fa noto a tutte et qualsivoglia persona che vorrà attendere al partito delli lavori di dette due fontane in conformità della mentionata relatione e disegni fatta per detto Regio Ingegniero Picchetti, debbia comparire in detta Regia Gionta et presentare sua offerta che essendo quella conveniente si accettarà et se destinerà la giornata per l'accensione de la candela. Datum Neapoli die 2° mensis Aprilis 1671. JO. DOMINICO ASTUTO (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 33, c. 230; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.297).*

10.2.1672 - 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D. 375,86. E per essa a Lorenzo Belmonte, pagatore del **Real Palazzo** a compimento di ducati 426 e 37 grana e sono cioè ducati 266,30 per quelli pagare allo scultore Gio Batta Capelli a compimento di ducati 326,30 che importano l'accomodi di marmo che di ordine di Sua Eccellenza ha fatto e posto in opera nella fontana del parco e ducati 160,07 per quelli pagare alli mastri Cesare d'Apice e Tomaso Pinto a compimento di ducati 360,07 che importa l'opera di piperni che di ordine di Sua Eccellenza han fatto nelle fontane di detto palazzo e parco a tutto li 10 novembre 1671 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

1684 - Palazzo Reale … La **cappella reale** … la soffitta dipinta nel 1684 da Nicolò Rossi … (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.42).

1688 - … 1689 rifarsi in buona parte, siccome accadde l'anno antepassato alla Cappella reale, la di cui dipintura fecesi nuovamente da Niccolò Rosso (Bulifon, Giornali …, 1932 p.107).*

27.6.1690 - Al Signor Regente Luogotenente della Regia Camera. Il Procuratore dell'Eccellentissimi Signori Marchesi Del Carpio hodierni supplicando dice a V.S. come, essendosi fatte fare dal quondam Eccellentissimo Signor D. Gaspar de Haro y Guzman Marchese del Carpio Vicerè fu di questo Regno diversi quadri e pitture nelli suffitti della libreria del **real Palazzo**, come ancora nel quarto dove habitava D. Mattheo de Roa, necessarie a detti luochi, le quali importano ducati mille e quattrocento, com'anche le statue del Belvedere, quali importano altri ducati ducento ch'in unum fanno la summa de ducati 1600, quali devonsi pagare dalla Regia Corte a detto quondam Eccellentissimo Signor Marchese che le fe' de suo proprio denaro e quatenus tal'apprezzo e dichiaratione de pittore, copia della quale è stata a V.S. rimessa da S.E. con suo Viglietto. Pertanto ne ricorre da V.S. e la supplica dar gl'ordini convenienti acciò possino ottenere la sodisfatione delli detti ducati 1600 li sudetti Eccellentissimi suoi principali heredi di detto Eccellentissimo Signor Marchese defonto, e lo riceverà ut Deus etc. (Nota a margine) Die 27 Iunii 1690 (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 19, carte non numerate; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.192).*
- Gli eredi del Marchese del Carpio chiedono alla Regia Camera della Sommaria il rimborso di 1.400 ducati spesi dal defunto vicerè in pitture e statue fatte per decorare ambienti di palazzo reale (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.192).*

1690 - Nota et apprezzo delle Statue di marmo che sono nel belvedere del **Regio Palazzo**, e sono, videlicet: Un busto di donna di marmo bianco col suo piede stallo nel quale vi è scritto Faustina, apprezzato in docati venti cinque D. 25. Un puttino in piedi sopra il suo zoccolo con un tronco che tiene in mano una palomba, apprezzato in docati venti D. 20. Un altro puttino come sopra, che tiene un rampazzo d'uva in mano, apprezzato in docati venti D. 20. Due puttini assieme che scherzano un sopra l'altro, uno de quali tiene in mano un flauto di Centauro, e l'altro un rampazzo d'uva, apprezzato in docati trenta D. 30. Un altro come sopra che rappresenta Cupido con Pale al fianco, et in mano tiene una fiaccola, apprezzato in docati quindici D. 15. Un altro in piedi come sopra, col suo zoccolo e con pilastro con un mascaroncino, e tiene nelle mani uva e frutti, apprezzato in docati venti D. 20. Un busto d'huomo con barba e panno involto sopra il suo piedestallo, apprezzato in docati trenta D. 30. Un busto di giovinetto come sopra, con suo manto e piede stallo di pietra gialla, apprezzato in docati venti D. 20. In tutto sono D. 200. Io Filippo Scor Architetto affermo come sopra (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 19, carte non numerate; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.192).*

1690 - Dichiarazione del pittore Abramo Brueghel circa le pitture di **palazzo reale**: Nota ed apprezzo delle pitture fatte fare dal quondam Eccellentissimo Signor Don Gaspar d'Haro y Gusman Marchese del Carpio Vicerè fu di questo Regno nelli soffitti della libraria et altre camere del Regio Palazzo, e sono, videlicet: Io infrascritto dichiaro haver fatto d'ordine del quondam Eccellentissimo Signor Marchese del Carpio allora Vicerè in questo Regno un soffitto dipinto nella libraria nel Real Palazzo di Napoli con fiori e figura e uccelli, consiste in cinque tele di palmi venti due lunghi con il quadro di mezzo rappresenta l'Aurora con puttini e fiori, e per haver fatto dette pitture e spese di tela ho ricevuto docati seicento, e per segno di verità sotto scrivo la presente. Io Abram Brughel affermo come sopra D. 600. La prima stanza nella medesima libraria dipinta da Alessandro Grimaldi pur consiste in cinque tele dipinte a guazzo, e certi frisi di campanelle turchine dipinte da me, e havendo considerato con l'indoratura et altre spese e mastrie pure le stimo in docati sei cento. Io Abram Brughel affermo come sopra D. 600. Abasso nel quarto dove habitava Don Mattheo de Roa quattro soffitti dipinti, cioè con puttini e fiori dipinti da me, e due dove dormiva il sodetto Signor Don Mattheo de Roa dipinto a guazzo di Alessandro Grimaldi, et io sotto scritto le stimo tutte quante in ducati ducento. Io Abram Brughel affermo come sopra D. 200. D. 1400 (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 19, carte non numerate; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.193).*

25.2.1700 - 25 febbraio 1700 ... Alla Regia Cassa Militare ... ducati 1432 al marchese Biase d'Elia che di ordine di S. E. sta servendo il luogo del marchese Alberico de Franco, pagatore del **Regio Palazzo**, a compimento di ducati 4285.3.10 per tanti fattili esiti a febbraio 1700 a Ferdinando Galli Bibiena architetto, Francesco Franchini Francarecci pittore decoratore, e Pietro Naldini a compimento di 5008 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 756; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

15.8.1706 - Domenica 15 Agosto 1706, festa dell'Assunta, della Madonna della quale porta il titolo la cappella del **Real Palazzo**, si scoprì detta bella e vaga chiesa, la quale è stata tutta rinnovata da S. E. [il Marchese di Villena, ultimo dei viceré spagnoli] e l'ha fatta tutta nuovamente pittare, fuorché il cielo, dal famoso Giacomo del Pò. Vi si fece da S. E. l'invito della città, dei signori Ministri e cavalieri, tenendosi cappella reale con musica a cinque cori (Bulifon, Cronicamerone, ms. SNSP f.188; Ceci, in Nap. Nob. XI 1902, p.79).*
- Po (del) Giacomo [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese, e per diverse persone … Contansi tra quelle … la **cappella reale** (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Una delle bell'opere de' suoi pennelli è la Cappella Reale del **Real Palagio**, in cui dipinse la Tribuna, figurandovi l'Eterno Padre con schiera d'Angeli, che gli fan corteggio, e accanto l'Altare vi ha dipinto statue di chiaroscuro di tanta perfezione, che contendono il rilievo alla statua di marmo scolpita dal Cavalier Cosimo, che rappresenta l'Immagine dell'Immacolata Concezione, come è detto nella sua Vita. Intorno alla suddetta Cappella sono figure medesimamente di chiaroscuro con vari geroglifici alludenti alla B. V., e sopra la fonte dell'acqua Santa ha figurato puttini di chiaroscuro, che offeriscono con capricciosa idea l'acqua benedetta a' spettatori, quale si vede cascare da loro mani. Concetto bellissimo a vederlo dipinto, ma improprio a figure che rappresentano statue (De Dominici, Vite …, III 1743 p.503).*
- Il 15 agosto del 1706, come raccontano i Giornali del Bulifon, vennero inaugurate le decorazioni che coprivano completamente, ad eccezione del soffitto, la Cappella Palatina in Palazzo Reale. Una impresa di notevoli proporzioni, sulla quale purtroppo ha infierito il tempo ed un maldestro restauro eseguito nel 1829 dal Di Criscito. Sono oggi visibili parzialmente, nei riquadri tra le finestre, Episodi dell'Antico Testamento, letteralmente stravolti dall'invasiva ridipintura ottocentesca. Documentiamo con una serie di foto inedite, forniteci dall'amico Dante Caporali, alcuni riquadri nei quali è arduo riconoscere il pennello che noi ben conosciamo (tav. 20 - 21 - 22) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.11).*

6.7.1707 - S. R. M. Signore, Avendo i figli ed eredi del fu Giacomo del Pò coll'ingionto ricorso esposto alla M. V. di dover conseguire in detto nome dalla R. Corte la somma di docati 3840 a compimento di docati 5140 per tanti che furono apprezzate le dipinture fatte dal mentovato quondam lor Padre nella Cappella del **R. Palazzo**, inclusa la spesa da esso sofferta de i colori, materiali, degli ornamentisti e lavoratori, mentrecché tali dipinture erano state fatte in esecuzione degli ordini del Gloriosissimo Monarca delle Spagne Filippo V, che Iddio sempre feliciti, e tutto che si fossero terminate nell'anno 1707, prima dell'ingresso dell'Armi Alemanne, altro però non avea ricevuto se non docati 1300 in conto, non avendo potuto conseguire il compimento, quantunque dal passato Governo ne fosse stato ordinato il pagamento, ed essendo un tal credito di giustizia han supplicato V. M. perché si degni ordinare in lor beneficio la sodisfazione de' riferiti docati 3840. Annesso a quello ricorso va accompagnato copia di intervenzione spedita dalla fu Scrivania di Razione Maritima a favore del detto Giacomo del Pò in data de 6 luglio 1707 per il pagamento di detti docati 3840 complimento de docati 5140 per le dipinture fatte in detta R. Cappella ed in altre parti del R. Palazzo giusta l'apprezzo dell'Ing. Cristofaro Schor, esprimendosi in quelle che i docati 1300 l'avea egli ricevuto in conto con altra intervenzione dello stesso ufficio. Va similmente ingionto copia di cedola de 27 luglio 1720 con cui a ricorso del prenominato del Pò fu dal passato Governo ordinato che se li fosse andato pagando colla maggior puntualità possibile il detto credito di giustizia che egli avanzava non ostante di esser passato il decennio. E comandando V. M. a questa R. Camera che su di ciò l'informasse con parere, obbedendo pertanto noi a tai pregiatissimi sovrani comandamenti, siamo a farle colla dovuta umiliazione presente che, sebbene dall'enunciate scritture appare il decreto de' riferiti docati 3840 per complimento de riferiti doc. 5140 per le dipinture da esso fatte in detta R. Cappella e in altre parti del R. Palazzo che sono esistenti. E che al presente il credito predetto si rappresenta da Pietro, Francesco e Carlo del Pò, figli ed eredi del quondam Giacomo, ed Anna Riccio olim moglie del medesimo, come han fatto constare dalla fede di preambolo presentata in questo Tribunale, nulla però di meno per la sodisfazione del detto credito che in tal nome essi pretendono l'ostano non solo gli antichi Reali ordini del decennio e di non pagarsi cogl'effetti correnti debiti attrassati se prima non saranno coverti i pesi correnti del Regno, ma anche le novelle reali deliberazioni di V. M. co' quali ha in somiglianti casi dichiarato la sua reale volontà che non intende di essere obligato il suo R. Erario a pagamenti di tai attrassi che han origine da' passati governi. Attenti, adunque, i precitati ordini reali, lo che chiedono i supplicanti predetti non ha luogo, dipenderà, non di meno dall'assoluto sovrano arbitrio della M. V. se nel caso presente voglia altrimenti disporre. Il Signore Iddio per sempre feliciti e conservi la

Real Persona della M. V., come noi suoi fedelissimi vassalli le desideriamo. Dalla R. Camera della Summaria, li 20 Settembre 1741 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 191, foll. 139-140; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.325).*
- Pietro, Francesco e Carlo del Po, figli ed eredi di Giacomo, chiedono a Carlo di Borbone il pagamento di 3840 ducati sui 5140 dovuti al padre per le pitture fatte nella Cappella ed in altri luoghi del palazzo reale di Napoli fin dal 1707. Affreschi inaugurati nel 1706, come informano i Giornali del Bulifon, e distrutti intorno al 1815, quando la R. Cappella fu rinnovata e decorata dal pittore Giuseppe Cammarano (Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.325).*

27.5.1709 - 27 maggio 1709 ... Alla Regia Cassa m.le d. trentasei 1.8 e per lei al m. Giovanni Battista Starace Pagatore del Regio Palazzo a compimento di d. cento fattoli esito 24 del corrente per Paolo de Matteis, atteso l'altri d. 63.3.12 per detto compimento l'ha ricevuti di contanti e per lui a Paolo de Matteis a compimento de d. cento per tanti liberatoli da S. Eminenza per causa di due retratti che ha fatto nella **Sala de Signor Vicerè**, atteso il compimento l'ha ricevuto cioè in due partite per il Banco di S. Giacomo, uno da 31.4.11 e l'altra da 31.4.1, atteso ad esso spettano e per lui a Domenico Zotterelle per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 528; Pavone, Pittori ..., 1994 p.134).*
- Presso la real cappella si può entrare alla gran sala, dove per ordine del conte d'Ognatte (1648-1653) a' tempi di Filippo IV furon disposti i ritratti di tutti i vicerè … Il vicerè conte di Daun (1707-1708) li fece ritoccare, e vi aggiunse altri ritratti sino al suo tempo, che furono dipinti dal nostro Paolo de Matteis (1662-1728) - (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.48).*

1726 - Michelangelo de Blasio … Intorno al 1726 egli fu impegnato come progettista e direttore dei lavori nel **Palazzo reale di Napoli** (Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

7.7.1728 - 7 luglio 1728. Al signor Gennaro Radice D. 6,20. E per lui a Francesco Mascolo, mastro d'ascia per lavori eseguiti per la galleria del **palazzo reale** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 941; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

26.3.1729 - 26 marzo 1729. A Giuseppe Stendardo D. 27,50. E per lui ad Andrea Franchini, che hanno importato alcuni lavori di pittura fatti dal medesimo consistentino in panni d'arazzo finti fatti sopra tela serviti nel **Real Palazzo** per l'apposentamento fatto all'Eccellentissimo conte d'Harach dal regente Giovene (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

12.4.1730 - 1730, 12 aprile ... A Nostro Monte conto corrente D. 110. E per esso a mastro Carlo Tucci, marmoraro. E sono a compimento di D. 290 per saldo e final pagamento cosí del piedistallo fatto all'epitaffio del cardinale Acquaviva, che prima stava sotto il quadro della Resurrezione nella nostra **real cappella**, e quello posto nella sagrestia per ragion del nuovo altare ha fatto sotto l'anzidetto quadro del quadro del quale detto mastro Carlo n'è stato intieramente soddisfatto colla summa di D. 380 prezzo convenuto et aggiustato per il lavoro del medesimo come delli lavori di pie' han fatto nel detto altare di marmo dal medesimo perfettionato, aggiunti d'ordine dell'ingegnere Bartolomeo Ranucci per non esser stati descritti ne disegnati nel modello del suddetto altare, come altresì per quello han fatto nell'altro altare stava sotto il quadro di nostra Signora Assunta, havendolo accomodato e reso simile all'anzidetto nuovo altare, che li sta dirimpetto e di ogni altra opera e rifettione che forse havesse fatta nella nostra **Real Cappella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1617; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.328).*

13.4.1730 - 13 aprile 1730 ... A don Francesco Mastellone d. 140 e per esso a D. Giuseppe Antonio Licola tutore delli figli del quondam D. Carlo Maria Benestanti e sono per prezzo di un quadro grande di palmi otto di lunghezza e nove d'altezza che deve essere di Francesco Solimena coll'immagine della Madonna e Bambino e più figure principali, preso da lui per conto di S.E. **Signor Vicerè** ... a lui contanti fede a 23 febbraio 1730 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861; Pavone, Pittori ..., 1994 p.92).*

9.4.1731 - 9 apr. 1731 … Gaetano Cotugno paga duc. 7 "a Gaspare d'Ambrise aparatore del Regio Palazzo; detti sono per affitti del panno di seta deve ponere avanti il Santo Sepolcro ... come anche gli panni d'arazzi avanti la porta ed a piedi dell'altare ... nella Real Cappella di detto Regio Palagio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

8.3.1735 - **Palazzo Reale di Napoli** … Nicola Maria [Rossi] aveva iniziato i suoi lavori molto prima, e l'8 marzo 1735 stava già progettando gli affreschi della *Battaglia di Gaeta* per la cosidetta 'stanza dei gentiluomini', compiuti entro il 28 gennaio 1736 (Vaccaro, in Nap. Nob. 79 III 2022, p.46).*

4.4.1738 - … allestire gli appartamenti di **Palazzo Reale** in vista delle nozze di Carlo con Maria Amalia di Sassonia … D'Adamo e Pagano … Il 4 aprile 1738 il primo ricevette 500 ducati, in acconto di 4500, per «i lavori di marmo fatti nella porta del Real Teatro, come pure per numero 34 mostre di porte di broccatello di Spagna, e verde di Calabria, con zoccoli di pardiglio, e foglie di marmo bianco, e numero 2 mastre d'alcova, con loro zoccoli, e soglia, nel Real quarto della Maestà della Regina; come anche per tutti li pezzi di pardiglio, e pietre di Genova occorse nel Real Gabinetto» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1341; Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.36).*
- citato in V. Rizzo, D'Adamo, Carlo, cit., p. 595, con la data 28 maggio. Ringrazio lo studioso per aver rivisto i suoi appunti del tempo e Luigi Abetti per aver individuato l'originale (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.43).*

23.9.1738 - Excm° Sr. Muy Sr. mìo: Habiendo mandado el Rey de las dos Sicilias, que se sacasen Diseños de las Pinturas que se han hecho en su Alcoba y en las Bóvedas de los Cuartos interiores de este rl. palacio para remitirlos al Rey su Augm° Padre por se hechas por el Francischielo uno de los famosos Discípulos de Solimena … Fecho en 12 de Octubre (Archivio General de Simancas. A.S.E. Dos Sicilias. Leg. 5818. Fol. 24. 23-IX-1738; Pavone, Pittori …, 1997 p.496).*
- … ritornar quanto prima da Monte Casino, ov'era andato a dipingere l'opere dette innanzi, o pure a dar compimento a quelle ivi incominciate; ma appena fu ritornato Francesco, che ebbe a dipingere per Real Comandamento i Gabinetti laterali all'Alcova [1738] dipinta dal celebre suo Maestro; laonde fu d'uopo che quei Rev. PP. aspettassero insin che fusser compiute le pitture del **Palagio Reale**, ove ne' mentovali Gabinetti rappresentò in uno la Pace, che stando assisa sù le nubbi, con altre figure di accompagnamento, fa abbruciare l'insegne, ed altri attrezzi militari dall'Abbondanza, ch'è situata principale in [p.698] bella e pittoresca azione, e nell'altro Gabinetto vedesi situato innanzi il Sebeto, con le Sirene, che fanno oblazione di se stessi a Cerere figurata per l'Abbondanza, dappoicché vi è figurato un Amorino in atto di scherzare col suo Cornocopio, e dall'altro lato altro amorino tiene il serto d'Imeneo. Nel Gabbinetto sopra l'alcova vi dipinse quattro quadri di palmi sedici l'uno, ne' quali rappresentò le 4. Stagioni con belli episodj poetici, e pittoreschi. Dovendo poi succedere lo sponsalizio del Re Nostro Signore, con la Principessa Maria Amalia di Polonia; fu incaricato Francesco a dipingere la soffitta della seconda anticamera, ond'egli formatone il disegno, e la macchia dipinse con mirabile sollecitudine il quadro ad olio, non essendovi il tempo bisognevole per dipingerlo a fresco, a cagion de' molti giorni, che richiede la calcina per asciugare i colori. Rappresenta questa pittura il Genio Reale, che appoggiato all'Impresa del Re Carlo di Borbone, accenna le Virtù che son proprie di quel Signore, unite alle quali vedesi la Pace appoggiata ad un tronco d'oliva, che tiene sotto di se armi, e bandiere domate, nel mentrecchè Imeneo con la sua face discaccia il Furore, e la Malignità. Accanto al suddetto Genio è situata una delle tre grazie, intesa anche per altro Genio, poichè anch'ella tien l'Impresa della Reina, alla quale fan corteggio la Fedeltà, la Prudenza, ed il Valore, con altre belle figure, che rendon copioso il componimento, e della qual pittura n'ebbe le meritate laudi; Come altresì furon lodati li 4. quadri ch'ei fece in mezzo a gli ornamenti della mentovata soffitta, ove rappresentò le 4. parti del Mondo, con belle mosse, ed eruditi componimenti degli loro attributi, e secondo conviene alla Regione, e le quali figure ornate con Puttini di chiaroscuro furon sommamente piacciute, e lodate da ogni persona, e fin da nostri Clementissimi Regnanti furono encomiate … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.697).*
- Di quelle molteplici opere voglio segnalare i dipinti fatti nell'alcova delle camere del re dal De Mura (Franceschielo uno de los famosos discipulos de Solimene). L'esecuzione del lavoro non ebbe luogo se non dopo che ne furon mandati i disegni alla Corte di Spagna, e ne fu ottenuta la paterna e, che più importava, materna approvazione. Co' disegni s'inviò pure la spiegazione, che riproduco qui tale e quale: "La macchia grande rappresenta li due Genii Reali, uno del Re, Dio guardi, e l'altro della Regina, Dio guardi, che tengono le due imprese unite, il genio del Re, Dio guardi, porta con sè quattro virtù, la Fortezza, la Giustizia, la Clemenza e la Magnanimità; il genio della Regina, Dio guardi, porta altre quattro virtù, la Fedeltà, la Grandezza, la Prudenza e la Bellezza; sotto deli sopradetti vi è Imeneo, che discaccia la Discordia e la Maldicenza; sopra vi sono due fame, una del Re, Dio guardi, e l'altra della Regina, Dio guardi. Una delle due macchie a latere dell'alcova del Re, Dio guardi, una rappresenta l'Abbondanza con Amorino, che prende li Frutti e li dà a Partenope, e l'altra macchia, che sta nell'altro lato, rappresenta la Pace, che distrugge l'Armi, e dopo la Pace viene l'Abbondanza sistente sopra d'un Carro tirato da due Colombini. Le quattro macchie di chiaroscuro sono le quattro parti del mondo" (ASNa, Affari Esteri, Spagna, fasc. 1727: Montealegre a De la Quadra; Nap. Nob. XI 1902, p.110).*
- Nel 1738, chiamato insieme a Solimena per adornare le alcove dei giovani sposi Carlo ed Amalia Walpurga, egli affrescherà, oltre a varie altre allegorie, quella di "Aurora e Titone" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.106).*
- Vengono pubblicati per la prima volta i bozzetti firmati e datati (1738), oggi conservati in Spagna, per l'aulico soffitto della Camera del re Carlo di Borbone nel **palazzo reale** di Napoli; quelli con scene della vita di Achille per un soffitto andato poi distrutto; un altro con l'allegoria dell'Inverno e una tela "l'Adultera", in collezione privata (Griseri, in Paragone n.155 nov. 1962, p.22-43; Nap. Nob. 3 1963, p.39).

1738 - Dello stesso anno 1738 è l'Allegoria della Monarchia, nella sala del Baciamano della **reggia** (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.106).*

7.10.1738 - Excm° Sr. Muy Sr. mío: En un cañón de hoja de lata, que entrego al Correo, que lleva el Despacho de hoy van los Diseños grandes des o sean Macchia, que aquí llaman de las Pinturas hechas por el Famoso Francischiello con los Cuartos interiores y Alcoba de los **Reyes del Palacio de Nápoles** … Portici El Marqs. De Salas Sr. Marqs. De Salas Sr. Dn. Sebastián de la Quadra. (Avisarle del recibo, que los he puesto en manos de sus Mags, que los han estimado y alegrádose de verlos.) - (Archivio General de Simancas, A.S.E. Dos Sicilias. Leg. 5818. Fol. 35. 7-X-1738; Pavone, Pittori …, 1997 p.496).

5.4.1739 - *Apprezzo dei periti Ludovico Mazzanti e Carlo Roncalli per le pitture nel **Real Palazzo** da Francesco Solimena, Francesco de Mura, Nicola Rossi e Domenico Antonio Vaccaro nonché per l'armi della carrozza di gala dipinti dal Solimena*. Essendoci stato nella Regia Giunta dei Conti della Real Casa incaricato di dover riconoscere, e valutare le pitture fatte dal Sig. D. Francesco Solimene nel Real Palazzo quanto nel Carrozzone nobile di S.M. (D.G.) siccome le altre fatte dal sig. D. Francesco di Muro, D. Nicolò Rossi, e D. Domenico Antonio Vaccaro nello stesso **Real Palazzo**, et avendo de ben considerare, e fatte tutte le debite riflessioni per dare il prezzo onesto alle loro virtuose fatiche, avendo pur ritenuti presente i prezzi da loro stessi accordati, e convenuti in altre opere fatte in questa città, delle quali siamo stati anche accertati da Persone di probità, abbiamo stimato dare tuta coscientia, et coram Deo alle loro virtuose fatighe li seguenti prezzi. E cominciando dal Sig. D. Francesco Solimene, cioè: Per la volta dell'Alcova di S.M. dipinta a fresco la valutiamo ducati duemila e seicento 2600. Per la macchia della suddetta volta da noi non veduta, ma che sta in nota, la valutiamo ducati cinquecento 500 Per un quadro dipinto ad oglio situato alla volta del Gabinetto di S.M., lo valutiamo ducati ottocento 800 Per una pittura in rame situata dietro la Carrozza di S.M., la valutiamo ducati quattrocento 400 Per una macchia del suddetto rame da noi non veduta ma ragguagliandola alla prima, ducati trecento 300 Per quattro rami piccoli alla sud.ta Carrozza dipinti, li valutiamo ducati quattrocento cinquanta 450 Per le macchie delli sud.ti rami le valutiamo ducati quattrocento 400/ 5450 Seguono le virtuose fatighe del Sig. Francesco di Muro: Per due quadri a fresco dipinti nelli passetti dell'Alcova di S.M. li valutiamo ducati settecento 700 Per il ritocco alla volta dipinta da Luigi Garzi, et aggiuntovi alcune Figure, da quanto si può comprendere lo valutiamo ducati duecentocinquanta 250 Per un quadro grande ad oglio nella prima anticamera di S.M. sopra la volta, lo valutiamo ducati mille 1000 Per quattro pitture a chiaro scuro dentro l'ornati di mezzo alla medesima Camera, le valutiamo ducati trecento 300 Per altre quattro pitture più piccole pure a chiaro scuro nell'angoli della medesima Camera, le valutiamo ducati cento 100 Per la macchia del quadro grande, da noi non veduta ma ci dicono finita, la valutiamo ducati duecento 200 Per le macchie alli due passetti, da noi non vedute, le valutiamo ducati ottanta 80 E le quattro pitture a oglio, sotto il quadro di. F. Solimene, che circondano la volta, le valutiamo ducati quattrocento 400/3340 Seguono le virtuose fatighe del Sig. D. Nicola Rossi: Per le pitture della Cappella di S.M. tanto la volta quanto i chiaro scuri le valutiamo ducati quattracento 400 Per la stanza contigua alla detta Cappella la valutiamo ducati ottocento 800 E l'Alcova di S.M. la Regina dipinta a fresco, la valutiamo ducati cinquecento 500/1700 Seguono le virtuose fatighe del Sig. D. Domenico Antonio Vaccaro: Per due volte delli due Passetti alli lati dell'Alcova di S.M. dipinti a fresco colli ornati a sue spese, le valutiamo ducati novecentocinquanta 950 Napoli 5 aprile 1739 Ludovico Mazzanti, Carlo Roncalli (ASNa, Casa Reale 1° Inventario, fascio 1266, f. ex 33, foll. 3-4; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.53).*

2.1.1740 - 2 gennaio 1740 (fu 29 dicembre 1739). A Girolamo Truffa D. 105,24. E per esso a Giannattasio del Barba pittore romano, e sono cioè ducati 100 d'essi che da questa città di Napoli se li pagano per l'intera soddisfazione di tutte le sue fatiche fatte con altri suoi compagni romani nel dipingere la machina de fuochi artificiali che si sono fatti avanti il **real palazzo** per le feste del sposalizio del Infante di Spagna don Felippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1249; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

21.1.1740 - 21 gennaio 1740. A Girolamo Truffa D. 150. E per lui a Lorenzo Zecchetella, Domenico Galietta ed Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti a compimento di ducati 200 e sono in conto di tutte le pitture dovranno fare per servizio delli fuochi artificiali, che si stanno facendo d'ordine di questa fedelissima città per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi. Quali pitture si doveranno fare secondo l'ordine e ragione del cavalier Ferdinando Fuga architetto romano ed apprezzarsi dette pitture da chi proverà e piacerà a detta fedelissima città dopo complite l'avranno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

17.2.1742 - 17 febbraio 1742. A Fortunato Romito a disposizione della Regia Camera e conte Antonio Coppola, presidente commensario D. 16,39. E per lui a Carmine di Bisogno soprastante della fabbrica nel **real palazzo**, giusta la nota dell'ingegnere Casimiro Vetromile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1829; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

26.1.1746 - 26 gennaio 1746. A Francesco Raguzzino D. 600. E per lui a padron Bartolomeo Chiappara della città di Genova, al presente in Napoli, negoziante. E sono cioè ducati 250 per prezzo e valore di tanti bardigli e marmi ricevuti di sua intiera soddisfazione per l'opra di una loggia o sia Belvedere del **Real Palazzo** di Sua Maestà Dio Guardi in questa città di Napoli che da lui si sta costruendo per appalto di partito estinto a suo beneficio con lume di candela. E li restanti ducati 350 sono in conto di tutti li altri marmi che detto padron Bartolomeo per l'opera suddetta si è obbligato consegnarli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1478; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

7.6.1746 - 7 giugno 1746. A Ferdinando Sanfelice D. 30. E per lui a Michele Malfatano in conto delli ducati 50 per il convenuto prezzo delle sette fontane che deve fare avanti il largo del **Real Palazzo**, secondo li modelli e secondo li saranno ordinato da lui, con dover andare a carico suo tutte le chiavi, tofolature, piombi, giochi di fontane e sua assistenza con dovere ordinare al fabbricatore li canaloni per l'acqua perduta che deve andare dentro li chiaviconi in maniera tale che non esca acqua nel largo di Palazzo ed in caso che uscisse acqua ha convenuto di ritenersi ducati 15 dal prezzo delli ducati 50 convenuti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1154; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

24.8.1752 - 24 agosto 1752. A Francesco Ciccarelli D. 30. E per esso a Vincenzo Re, architetto e capo dipintore del real **teatrino di Corte** per conto di spese per la dipintura delle scene della ventura commedia dell'Abbate che di real ordine deve rappresentarsi nel real palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1209; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

14.5.1754 - 14 maggio 1754. A Francesco Ferrara D. 40. E per esso a Domenico d'Ambrosio e sono a conto delli piperni che manda nel **real palazzo** ed a compimento di ducati 185 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

17.. - … in quella appresso al Baciamano vi sono dipinture di Giacomo Cestaro … **Real Palaggio** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.322).*
- … distrutti gli affreschi realizzati nel **palazzo reale** di Napoli, nella sala successiva a quella del Baciamano [39] (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*
- [39] Questi affreschi … andarono distrutti, insieme a gran parte dell'intera decorazione pittorica del **palazzo reale** di Napoli, nel periodo dell'occupazione alleata conseguente all'ultimo conflitto mondiale (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

18.11.1765 - 18 novembre 1765. A Giuseppe de Navas D. 7,35. E per esso a Cristofaro Barberio per prezzo di 760 riggiole per servizio della segreteria del marchese Tanucci (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1642; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

15.5.1767 - La facciata del **real Palazzo** di Napoli è ristaurata da Luigi Vanvitelli pel prossimo matrimonio del Re (Del Pozzo, Cronaca …, 1857 p.87).

11.8.1767 - 11 agosto 1767. A Giuseppe de Navas D. 38,55. E per esso a Cristofaro Barberio per numero 1500 riggiole picciole e numero 600 grandi squadrate e arrotate per la fabbrica de residi del **Real Palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1702; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

26.1.1768 - 26 gennaio 1768. A Salvatore Naselli, Gio Frantone e Ferdinando Fuga D. 200. E per essi al falegname Angelo de Simone a compimento di ducati 800 in conto dei lavori di sua arte nella sala del **real palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1718; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

1.2.1768 - 1 febbraio 1768. A Gaetano Magri D. 30. E per esso a Luigi Zapilli a compimento di maggior somma per quattro quadri dal medesimo dipinti nella lamia della sala grande del teatrino nel **real palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1723; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

11.3.1768 - 11 marzo 1768. A Salvatore Naselli, Gio Frantone e Ferdinando Fuga D. 100. E per essi al pittore Gaetano Magri a compimento di ducati 1100 sono in conto delle pitture si stanno da esso eseguendo

nella sala del **real palazzo**. Qual pagamento lo eseguiranno dopo presa la ragione dal razionale de Reali Siti don Giuseppe Milzi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1724; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

12.9.1769 - 12 settembre 1769. A Sicismondo Mechelli D. 36. E per esso a Giuseppe Bonito pittore di camera al servizio di Sua Maestà Dio Guardi, disse sono in nome e parte del cavalier Lorenzo Maria Nerone in corresponsione di due ritratti dei Sovrani (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1774; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

30.7.1771 - 30 luglio 1771. A Giuseppe de Navas D. 500. E per esso al mastro marmoraro Gio Atticciati a compimento di ducati 1300 a buon conto del pavimento di marmo della cappella di questo **Real Palazzo**, secondo il certificato dell'architetto di Sua Maestà Ferdinando Fuga (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1829; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

18.11.1774 - 18 novembre 1774 … Al detto (D. Salvatore Caruso Delegato della Casa Farnese) D. Cinquemilaseicento. E per esso al marchese D. Bernardo Tanucci alla disposizione di S. M., e sono (...) cioè D. 4000 al mercante D. Domenico Carola, D. 1000 all'Indoratore D. Andrea Cotandi, e D. 600 allo scultore Gennaro de Fiore a buon conto delle opere cile rispettivamente stavano facendo nella Galleria dei **Real Palazzo** in Napoli giusto il Real Dispaccio de 29 Agosto 1714 (...) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2050. p.385; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.12.1772 - 24 dicembre 1772. A Bernardo Buono D. 46,50. E per esso a Luigi Restile, dite sono per tre ritratti reali fatti per servizio di Sua Maestà. E con detto pagamento resta intieramente saldato e soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1872; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

28.4.1775 - 28 aprile 1775. Al principe di Ripa e duca di S. Paolo D. 96. E per lui al pittore Giuseppe Dominicis per importo di numero 48 figurine dipinte per servitio del vestiario della Real Serenata intitolata la nascita di Apollo da celebrarsi in occasione della Nascita del Real Primogenito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1960; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

2.1.1782 - 2 gennaio 1782. A Francesco Capasso D. 973,96. Banco pagate a Gio Tullinari e Gio Cumitrano D. 973,96 a compimento di ducati 1173,96 per saldo e final pagamento de loro lavori fatti in questo **real palazzo** e sue adiacenze dal mese di marzo del caduto anno per tutto luglio, giusta gli apprezzi fatti dall'architetto Ignazio de Nardo. **Portici** 22 dicembre 1781 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2237; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

2.5.1787 - 2 maggio 1787. A Francesco Pignatelli D. 40. Banco pagate al mastro marmoraro Filippo Belliazzi per un altarino di marmo servito per l'appartamento nobile del nuovo edificio alla Corte di Palazzo e proprio quello verso il Gigante (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2476; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

9.12.1794 - 9 dicembre 1794. A Innocenzo Marzano D. 315. E per esso a Gio Ridel in soddisfazione del prezzo di tre ritratti posti in quadri con loro cornici dal medesimo fatti d'ordine di Sua Maestà la Regina Nostra Signora (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2874; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

1815 - Palazzo Reale … La cappella reale è oggi (1815) in tutto rimodernata … E' degno d'essere ammirato il grande altare tutto composto di pietre dure … che apparteneva alla chiesa dell'abolito convento di s. Teresa degli Scalzi … Si dovrebbe solamente rinovar la soffitta dipinta nel 1684 da Nicolò Rossi … (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.42).
- Presso la real cappella si può entrare alla gran sala, dove per ordine del conte d'Ognatte (1648-1653) a' tempi di Filippo IV furon disposti i ritratti di tutti i vicerè … Furon dipinti per la maggior parte dal nostro cav. Massimo (1585-1656). Il vicerè conte di Daun (1707-1708) li fece ritoccare, e vi aggiunse altri ritratti sino al suo tempo, che furono dipinti dal nostro Paolo de Matteis (1662-1728). Oggi (1815) non esistono più, e la sala si vede altrimenti abbellita co' modelli in gesso delle statue colossali serbate nel real museo (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.48).*

7.4.1836 - 7 aprile 1836. Casa di Sua Maestà la Regina Madre. Banco delle Due Sicilie, conto di Regia Corte pagate ducati 30 al pittore Bernardo Guerra a compimento di ducati 420 in conto di ducati 500 per valore di un quadro da lui eseguito di ordine e per conto della predetta Maestà. Mutio Carallari. Bernardo de

Guerra (ASBN, Banco delle Due Sicilie Cassa S. Giacomo, Volume primo di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

18.. - Guerra Camillo Napoletano, pittore. Operò dal 1815 al 1857 … Fece anche degli affreschi al **Palazzo Reale** di Napoli … (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*

18.. - Genovese Gaetano (not. 1815-1860) ... Son opera sua nella **Regia di Napoli**: la grande scala, i giardini pensili verso l'Arsenale, la facciata ivi, l'appartamento di rappresentanza, i portici nei due lati, l'oratorio di stile gotico ed altre opere (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

7.6.1870 - 7 giugno 1870. La volta della cappella del **real palazzo** è stata in questi giorni coverta di un gran quadro eseguito appositamente dal comm. Morelli, che rappresenta l'Assunzione (Giornale di Napoli, p.2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

PALAZZO DEL PRINCIPE DI TARANTO

24.1.1303 - Viridi (de) Palmerio di Napoli (?), architetto. Anno 1303. Arch. Sicl., fasc. XXI, no. 6. Syll. membr., II, II, 85. 1303, Januarii 24, Neapoli, petente Palmerio de Viridi, praeposito **Tarentini principis prope Castrum novum Neapoli aedificando palatio**, iudex et notarius declarant bubalum unum operi addictum mortuum fuisse. Per Paschalem dictum Ventrella notarium Neapolis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 321; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

7.2.1303 - Arch. Sicl., fasc. XXI, no. 9. Syll. membr., II, II, 86. 1303, Februarii 7, Neapoli, petente Palmerio de Viridi, praeposito **Tarentini principis prope Castrum novum Neapoli aedificando palatio**, iudex et notarius declarant; asinum unum operi addictum fuisse. - Per Paschalem dictum Ventrella notarium Neapolis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 322; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

1313 - Passando ora a discorrere del luogo, ove la Gran Corte della Vicaria teneva ragione, la prima notizia che ne trovo è del 1313. In quest'anno, maestro Giov. Mottola, dottore nel Decreto, consigliere e familiare del re, un giorno rincasando, nel giungere in *loco de arcu*, accosto al palazzo grande di Adiutorio milite, fu aggredito da Tommaso Brancia e da Giovanni de Acerris, gettato da cavallo ed ucciso. Re Roberto indignato per l'atroce misfatto e facendo l'elogio del dottore, la cui scienza per lungo tempo e fino alla sua morte era fiorita, ordinò al Reggente della Vicaria che procedesse rigorosamente contro i colpevoli e siccome essi si erano posti in salvo, volle che fatti i debiti procedimenti si condannassero alla fuorgiudica tuttochè non decorso l'anno prescritto dalle Costituzioni del Regno (L. II, c. 1). La sentenza, secondo tali ordini del Re, fu pronunziata in *hospitio principis Acaie et Tarenti*. Ora il palazzo del principe di Taranto Filippo, poscia imperatore di Costantinopoli, stava, come è noto, alle Corregge (*in platea Corrigiarum*) fuori Porta Petruccia, nel sito ove ora è la *Piazza Municipio*, e col giardino e con le sue dipendenze distendevasi da un lato fino al luogo ove ora è l'Incoronata, ed ove in quei tempi dicevasi *ad criptas*. Successivamente al giardino fu dato il nome di *Orto dell'Imperatore* (Reg. Ang. 1313 A n. 200 f. 83 v. e 156, e f. 159-160; Reg. Ang. 1335 D n. 299 f. 118, 159; Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 14-15 1889-1890, ed. 1988 p.110).*

1318 - Robertus de Cruce miles, thesaurarius Illustris Principis Tarentini solvit quantitatem notario Palmerio de Viridi de Neapoli statuto super reparatione et constructione **palatij dicti Principis, siti prope Castrum novum** Neapolis in anno I Indict. 1318 (Arca L mazz.5 n.25; Camera, Annali ..., II 1860 p.369).*

24.12.1331 - Maggiore amarezza provò re Roberto in quest'anno per la morte di suo germano Filippo principe di Taranto e di Achaia, imperator titolare di Costantinopoli e despota di Romania; avvenuta addì 24 di dicembre in Napoli, nel proprio suo **palazzo** situato fuori l'antica **porta Petruzzola vicino il Castello nuovo**: "**Palatium domini Principis Tarentini situm extra Portam Petruczuli prope Castrum novum Neapolis**" (Reg. Ang. arca M mazz.34 n.9). Roberto ... fece rendergli solenni funerali, e poscia seppellire nella chiesa di S. Domenico maggiore con questa iscrizione: "... Philippus ... Tarentini Princeps ... migravit in anno Christi milleno, triceno, ter quoque deno bino; december erat, eiusdem sexta vicena facta dies, inerat Indictio quintaque dena". Bisogna qui osservare, che mal s'accordano fra loro l'anno coll'indizione nella rapportata iscrizione sepolcrale. Noi nell'assegnare la morte di Filippo all'an. 1331, ci siamo strettamente appigliati all'Indizione XV che correva appunto nel dicembre di detto anno. Dippiù, la di lui morte avvenne nel giorno 24 e non già 26 dicembre (giorno della sua tumulazione), come ne accerta il rendimento di conto del baliato tenuto da Caterina de Valois, vedova del mentovato Filippo ... "mortui olim die 24 decembris XV Indictionis" (Olim Reg. Ang. 1337-1338-1339 fol.114; Camera, Annali ..., II 1860 p.369-370).*

... - Al Tribunale della Gran Corte della Vicaria, che si reggea nel palazzo edificato da Carlo II (1285-1309) appresso il Castel nuovo, preside Carlo Duca di Calabria, Vicario Generale del Regno (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.351).

16.10.1342 - Ed a tal proposito giova notare, che tra i beni donati dalla regina Sancia al monastero di S. Chiara nel 1341 trovasi una casa nella piazza delle Corregge che confinava con quelle del fu **Principe di Taranto** (Istrum. dei 16 ottobre 1342 (1341) XI indiz. [1342-43] per not. Giacomo Quaranta di Napoli tra le Pergamene dei monasteri soppressi vol. 40 perg. 3434. L'istrumento è trascritto nei volumi appartenenti al monastero di S. Chiara e propriamente nel vol. n. 2884 delle Scritture dei monasteri soppressi (Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.113).*

1343-1344 - Dominico Caya de Gaieta provisio contra Iacobum Cercadenari ... vulnerantes eum in Platea Corrigiarum Neapolis prope **hospitium Spectabilis Roberti Principis Tarentini** fratris nostri carissimi ... (Reg. Ang. 1343-1344 C n.338 fol.233, 255t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.49).

1415 - Corte del Maestro Giustiziere ... Pochi anni dopo nel 1415 era passata nella via delle Corregge nell'istesso **palagio dell'Imperatore** accanto all'Incoronata[30] (Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.114).*
- [30] In una riassunzione d'istrumento fatto nel detto anno innanzi alla G. Corte del maestro Giustiziere dicesi che essa stava *in quodam hospitio, quod vocabatur* ***hospitium domini Imperatoris*** *situm in platea Corrigiarum juxta vias publicas et alios confines* (ASNa, Mon. sopp. 22; Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.115).*

CASA DI FILIPPO CARACCIOLO

... - Filippo Caracciolo ebbe in dono da Giovanna di Durazzo una grande casa palazziata con giardino detta la Maristella, sita in Napoli nel declivio di Castel Nuovo, presso tre vie pubbiche (Caracciolo, De sacris …, 1645 p.359).

CASA IN PLATEA S. MARIA DE FONTANA

1310 - La cucina di Carlo duca di Calabria ... era situata dalla banda occidentale della regia di Castelnuoovo nel luogo detto **S. Maria a Fontana o S. Maria a giardino**: " item solvitur Abbati Martucio Latro de Neapoli pro pensione domorum Ecclesie **Sancte Marie de Jardeno**, in quibus fuit et est coquina hospitij Domini Ducis Calabrie" (Reg. Ang. 1310 Ratio Thesauri H fol.143,396; Camera, Annali ..., II 1860 p.341).

1325-26 - Il siniscalco Raimondo (de Cabanni) ... Filippa la Catanese, a farli contenti, Roberto l'unì insieme in matrimonio, e nel contempo lo nominò cavaliere e siniscalco della Regia, con donar loro anche una casa: "... recipisse a Rajmundo de Cabannis milite cambellano regij hospitij Siniscallo et Philippa de Catania coniugibus libram unam cere pro ann. censu unius **domus** site Neapolis in **platea S. Marie de fontana prope Castrum novum et menia** dicte civitatis" (Reg. Ratio Thesauri an.1325-26 C, fol.300; Camera, Annali ..., II 1860 p.400).

CHIESA ED OSPEDALE DI S. NICOLA DEL MOLO (not. 1308-1527)

10.9.1308 - Idem Rex Carolus secundus anno 1308. die 10. Septembris Ind. 7. praesentat coram Humberto Neapolitano Archiepiscopo somnum Ioannem Beneventum Civem Neapolitanum, ad rectoriam **ecclesiae, seu cappellae Sancti Nicolai de portu** Civitatis Neapolis, quae Regis ipsius erat iurispatronatus (Reg. Ang. 1308 A f.86; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.199).
- E nel seguente Settembre trovo che, per presentazione del Re Carlo II, Giovanni Beneventano di Napoli ebbe dal novello Arcivescovo [Uberto d'Ormont] la istituzione canonica della Rettoria di **S. Nicola al Porto** di regio padronato (Reg. Ang. 1308 A fol.86; Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.111).*

1345 - Hospitali **S.ti Nicolai de Molo** Neapolis concessio soli seu loci prope Ecclesiam predictam iuxta **fontem moli** et domum armatorum nostre Curie pro conficiendo seu edificando hospitali, et ibi Magister Leonardus Russus magister dicte Ecclesie (Re. Ang. 1345 B n.348 fol.12; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.153).

1345-46 - Pascoli Palaczensi de Neapoli asserenti olim conduxisse a Bernardo Minutolo, Marino de Corrado et Michaeli Caraczulo de Neapoli cabellotis cabelle boni denarii dicte civitatis quoddam membrum dicte cabelle videlicet Iura **platearum S. Nicolai**, Porte Petrucii, Porte Dopni Ursonis, et Porte S. Anelli de dicte

Civitate Neapolis pro ann. uncis 35 provisio pro excomputum de tempestate pluviarum et grandinum seu lapidum devastantium vites et ob nece Regis Andree ac tumultus gentis armigere spectabilis Ludovici de Tarento confluentis ad Castrum Bellifortis prope Neapolim ex quo multi de convicinis casalibus transferentes habitationes ad civitatem Neapolis nullus ius passagii solverunt (Reg. Ang. 1345-46 D fol.104t e 127t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.7).

1345-46 - Magistro Leonardo Russo ... Ecclesie nostre **Beati Nicolai de molo** Neapolis ... (copiare Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.62).

8.12.1347 - Regina quoque Ioanna prima (1343-1381) anno 1347. die 8. Decembris primae Ind. præsentat Archiepiscopo Neapolitano presbyterum Petrum de Vablella in Rectorem ecclesiæ **Sancti Nicolai de molo**, in qua regiæ curiæ pertinet ius patronatus (Reg. Ang. 1347 F f.104 t; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.225).*

1381 - Carlo di Durazzo III (1381-1386) … istituì l'ordine de i Cavalieri della Nave … eligendo per protettore di quest'ordine Santo Nicolò Vescovo, dedicandoli una bella Chiesa con lo Spedale, appresso il Molo grande, ordinando che ogni anno per gli Cavalieri dell'ordine si celebrasse con solennità grande la sua festa (Summonte, Historia …, III ed. 1748 p.425).*
- Antica è in Napoli la Chiesa di **S. Niccolò**, che or dicesi ***della Dogana***. Fu edificata da Carlo III. Re di Napoli dopo che fece morir la Regina Giovanna I., nel tempo, che istituì l'Ordine de' Cavalieri della Nave nel 1381 (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.19).*

14.. - Carlo di Durazzo III … Chiesa con lo Spedale, appresso il Molo grande … questa Chiesa fu poi compita, e dotata dalla Regina Giovanna Seconda (1414-1435) sua figliuola (Summonte, Historia …, III ed. 1748 p.425).*
- La p.a sarà l'origine et historia della Chiesa et spedale di **s. Nicola** … Quanto alla p.a dico che la Regina Giovanna di Aragona 2.a moglie del Rè Ferrante p.o, prima che ampliasse il monasterio et chiesa delle monache di s. Chiara sotto il nome di G(ies)ù … prima dico che detta Regina ampliasse detto monasterio, ricor(de)vole che il Rè Carlo suo padre havea fondato la Chiesa di **s. Nicolò della Carità presso il Molo grande**, si rissolse di quella ampliare, et arricchire, et percio circa l'anno 1425, essendo Arcivescovo di Napoli Nicolò, fè edificare alla Chiesa predetta un bello, et com(m)oddo spedale (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.205r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.249).*
- Fu poi ristorata dalla Reina Giovanna II., che vi eresse uno Spedale per i Marinari. Deve però avvertirsi, che la Chiesa edificata da Carlo III. e ristorata dalla Reina Giovanna II., era verso la Piazza del Castello nuovo nel principio del Molo Grande (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.19).*

1415 - Magistris et confratibus ecclesie **S. Nicolai de Caritate dicti de Molo** et hospitali ipsius in Civitate Neapolis concessio loco pro faciendo horticello prope dictam ecclesiam (Reg. Ang. 1415 n.372 fol.52; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.107).

22.5.1465 - Anno 1465 … Maggio … 22 … Si danno 24 duc. a Giacomo di Capri procuratore di **S. Nicola del Molo** di Napoli *en smena* (compenso dei danni) delle case, che ha fatte diroccare il re per ampliare la piazza davanti il castello, ch'era di **S. Nicola** (Ced. di Tes., Reg. 42 fol. 60; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.26).*

1522 - Il Consiglio Collaterale intervenne all'apertura solenne del famoso Ospedale di Santa Maria del Popolo, detto comunemente degl'Incurabili quando D. Maria Lorenza Longo, matrona Catalana, vedova del Reggente Giovanni Longo, vi trasportò gl'infermi dell'**ospedale di S. Niccola del Molo** (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.58).

1527 - Castello nuovo … Per farci le mura di detto Castello, **fu disfatta la Chiesa** [di **S. Niccolò]** nel 1527., e per ordine di D. Pietro di Toledo fu subito questa [S. Niccolò alla Dogana] edificata. Per certo tempo fu servita questa Chiesa da' PP. dell'Ordine de' Servi di Maria (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.19).*

CHIESA DE' SS. PIETRO E PAOLO DE' GRECI

27.12.1599 - Pugliazzi Giovanni Greco, orefice. 27 Decembre 1599. Già maestro e Governatore della chiesa de' **Ss. Pietro e Paolo della nazione greca** in Napoli, figura in taluni capitoli, che stipulano i confrati di detta chiesa circa le doti da assegnarsi alle zitelle nate di padre e madre greci; facendosi eccezione per le sole

figlie di esso Pugliazzi, la cui moglie era italiana (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1596-99, p.4, 2ª num.e; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.318).*

17.6.1603 - 1603 à 17 de giugno martedi … f. 820 A' bellisario Corensi d.ti decenove e per lui à manuel de givanne greco m.ro della ven.le ecc.a de **S.to pietro e paulo della natione grega** et sono delli dinari che tiene in suo potere della instessa ecc.a come m.ro et cascia delle intrate de d.a ecc.a à lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.212r; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1604 - 1604 a 8 d'ap.le Giovedi … f. 521 A Ger.mo Combi d.ti trenta et per lui a Bellisario Corenzi et Manuel di Gioè, diss.o celi paga come am.ri che sono dela ven.le chiesa de **Greci di s.to pietro paulo**, et sono in conto de magior summa et a comp.to de magior summa che ha pagato per conto dela s.ra Catarina dragolea per lo lassito che have lassato in d.a ven.le ecc.a, quali li paga d.o ger.o in conto deli d.ti cento ottanta che tene in suo potere di d.a Cat.na per quali apre li fara la polisa finale, con firma deli d.i Bellisario et Manuele a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.529; Pinto, Ricerca 2019).

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8e Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro bellisario correntio. Eodem die ad preces nobis factas pro parte bellisarij correntij de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie montis calvarij iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente, et … si loquine et memoria … corpo sia sepellito nell'ecclesia de **s.to Pietro et paulo della detta natione greca** in questa città de Neapoli … Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

1614 - Di **SS. Pietro, e Paolo de' Greci** ... Nel cortile, ò sia atrio di questa Chiesa in un marmo si legge: "D.O.M. - Philippo III. Regnante - D. Petro Giron Ossuna Duce - Inclito Prorege Neapoli, - Phratria Grecorum, qui Tirannide - Turcia patrjs sedibus pulsi, - Hispaniarum, et utriusq; Siciliae Regum - Pietate, et benignitate recepti, - Et munifica liberalitate nutriti, - Conservatorium honoris Virginum, - Et mulierum, quae nationis sub Regia - Protectione erigendum curavit. - V.I.D. Io: Baptista Valenzuola Velasques - Reg. Cons. eiusdemq; Phratriae Protectore, - Capitaneo Hieronymo Cambi, Belisario Carensi, - D. Stauro Apsara Gubernatoribus. MDCXIIII" (De Lellis, Parte seconda O' vero Supplimento a Napoli Sacra, 1654 p.111 o 259).*
- Compare, col Capitano Girolamo Cambi e don Stauro Apsara, fra i Governatori della "fratria" dei Greci in una lapide datata "1614" nel cortile **dei Santi Pietro e Paolo dei Greci** (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*

1617 - **Ss. Pietro e Paolo dei Greci** ... le dipinture a fresco son opera di Belisario Corenzio che era di questa nazione (Celano p.1445).*
- Nel piccolo cortile che la precede lessesi questa Iscrizione: "D.O.M. - Philippo III. Regnante - D. Petro Giron Ossunae Duce - inclito Prorege Neap. - Phratria Graecorum qui tyrannide ... Capitanio Hieronymo Combi, Bellisario Corenzi, D. Stauro Aspara Gubernatoribus MDCXVII" (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.271).*
- Trovavasi in quel tempo a Napoli Bellisario Corenzio, pittore famoso nella città, greco ancor esso, il qual, dopo aver appresa in Italia la pittura, non trovando da potersi in Grecia stabilire si fermò in questa capitale. Ove avendo con varie arti, e petulanzie (dopo scacciati i miglior pittori da più siti) dipinto in pubblico e privato fu da' nostri chiamato a dipinger la volta delle sagre storie di S. Pietro e S. Paolo; e le pareti de' fatti appartenenti alla vita di nostra Donna: secondo è passato a noi per tradizione degli avi nostri (Meola, Delle istorie della chiesa greca in Napoli esistente, 1790 p.137-138; Rizzi, in Nap. Nob. 13 1974, p.208).*
- **SS. Pietro e Paolo de' Greci** ... nel 1633 fu rifatta, come ora vedesi, la chiesa col titolo de' SS. Pietro e Paolo, e vi dipinse a fresco il Corenzio, greco pur egli, che venuto in Italia ad apprendere pittura, fissò sua sede in Napoli [33] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.233).*

1625 - Un vero ruolo di protagonista l'artista lo svolse però solo nel 1625, quando in qualità di priore si adoprò a comporre il dissidio ch'era sorto con la patrona (**S. Pietro e Paolo dei Greci**) - (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.384).*

1633 - **S. Pietro e Paolo dei Greci** ... e sulla Porta della Chiesa: "D.O.M. - Et Apostolis ... Illustri Marchione Belmontis Regente Carolo Tapia Primate Constantino Corensi, Gubernantibus D. Joanne Baptista Moles,

Petro Cavalletta, et Andrea Nicolitio, quorum tessellatum lateritium, et instauratio annorum 1633" (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.271).*

19.7.1690 - Acta Apostolica pro Gubernatoribus et Magistris Venerabili Ecclesiae seu confraternitatis SS.mi Petri et Pauli nationis Graecorum huius civitatis Neapoli. A petitione delli Signori Governatori della confraternita et Reale Chiesa de **Santo Pietro e Paolo della natione greca** in questa città, mi sono conferito nella casa di della Reale Chiesa sita nel vicolo delli Belli Fiori da sotto il Ponte di Tappia quale casa stava motivata di prima, et per la scossa del terremoto soccesso a di cinque de Giugno 1688, si sono augumentati detti motivi a segno tale che è stato di bisogno non solo ripararla ma refare de fabbrica nova tutte le mura di essa et anco la gradiata principale da basso sino al piano dell'Astrico a sole che hoggi si trova con havere fatto le padarnenta così per la parte delle mura di fuori come di dentro et tutto quello che è stato di bisogno per la fabbrica rustica per il che si è speso una buona somma di denari. Et havendomi da perfettionare questa casa per poterne ricevere l'utile dalli affitti et da essa se ne perceperà, è di bisogno fare l'astrichi coperti delli pavimenti seu piani di tutte le camere delli due appartamenti superiore et inferiore et anco de camere basse delli mezzani et stanze al piano della strada, con intonacare le mura cossì da dentro come da fuori, fare li camarini sopra l 'astrico a sole con il muro per divisione di esso, et di più fare tutti li residui de focolari, cappe de ciminiere, lavatori, forni, condutti de necessarci chiavicone nella strada, et altro commenda habitatione di quella, come similmente si hanno da finire et ponere in opera tutte le porte, finestre et balconate de legname con li repari delli tavoloni de piperno delli balconi fatti verso la strada maestra, et finire de ponere le catene di ferro per la sicurezza et perpetuità dell'edificio, che fatto il conto della spesa de materiali et de magisterìo per fare questi lavori vi vogliono altri ducati 800: che non perfettionandosi questa casa restaria inutile la spesa fatta sino ad hoggi, in grave danno di detta Reale Chiesa, et per la verità ho fatto la presente. Napoli li 19 de Luglio 1690 Francesco Antonio Picchiatti (ASDNa, Acta Apostolica, P.3.3; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.219).*

17.7.1748 - 17 luglio 1748. I procuratori della chiesa parrocchiale dei **SS. Pietro e Paolo** pagano al capomastro fabbricatore Filippo Laudati duc. 30, a compimento di 1791, in conto «della fabrica fatta nella casa di loro chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

3.9.1753 - 3 settembre 1753. I governatori della «reale, parrocchiale» chiesa dei **SS. Pietro e Paolo** «della Nazione greca» pagano al capomastro fabbricatore Ciriaco Spinelli duc. 28, «per saldo di tutti li materiali e fatiche fatti per servizio di loro chiesa ... e per accomodi nelle case della med.a, giusta la nota ed apprezzo fatti dal regio ing. D. Luca Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

… - E' celebre in Napoli la **Chiesa detta *de' Greci*** … Ella fu eretta ad onor de' **SS. Appostoli Pietro e Paolo**: La fondazione di essa è descritta da Carlo de Lellis nella sua parte 2., o sia aggiunta alla Napoli Sacra a carte 208., benche vi sia abbaglio dello Stampatore nella numerazione dei fogli (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.85).*

18.5.1778 - 18 maggio 1778 … Al Delegato e Governatori della Chiesa e Confraternita de **SS. Pietro e Paolo della Nazione Greca** ducati cinquanta - Banco, pagate al marmoraro Baldassarre di Lucca ducati 50 correnti e sono a compimento di ducati 240 atteso li mancanti ducati 190 per detto complimento li ha ricevuti in più partite con altre nostre polizze per il medesimo nostro Banco, e tutti detti ducati 240 sono in saldo e final pagamento tanto di un altare di marmo nuovo fatto e posto in opera nell'Altare maggiore di detta Nostra Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2079; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1778 ricevette compensi per l'altare maggiore della chiesa dei **SS. Pietro e Paolo dei Greci** in Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

11.3.1812 - Partita di lire 44 (che formano ducati 10) estinta l'11 marzo 1812. Pagamento al pittore ornamentista Vincenzo de Vivo per i lavori nella **Chiesa dei SS. Pietro e Paolo della Nazione Greca** (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

PALAZZO BERIO M. SALSA

18.7.1778 - 18 luglio 1778 ... Al marchese di Salza D. 50. Banco pagate a Paolo Persico, scultore di marmo D. 50 in conto di ducati 200 prezzo per il quale detto Paolo ha convenuto di lavorare la fontana che deve costruirsi nel muro in testa del cortile del **mio palazzo sito a Toledo**. E per detti ducati 200 si è obbligato di costruire tutti li scogli di pietra di Sorrento, la testa di cervo con le sue corna, la stella per uso di fanale, la conchiglia e li due sconcigli tutti di marmo bianco chiaro lustrato a specchio. E tutto detto lavoro si è

convenuto da esso Paolo debba terminarlo per tutto settembre prossimo venturo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.142).*

1815 - Palazzo Berio, Toledo (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.108).

PALAZZO DEL ROSSO, poi MANRIQUES, poi ZEVALLOS, poi VANDENEYNDEN - SANNINO, poi COLONNA P. STIGLIANO

8.2.1577 - Banco de S. Iacovo et Vittoria pagate per me a Gioseppe Conte, tanto ad esso quanto como procuratore de Francesco, Giovan Lonardo, et Aniello Conte suoi fratelli figli et heredi de la quondam Clementia Cuomo loro madre ducati seicento vinti octo correnti, cioè ducati trecento e sei di capitale, et per essi annui ducati vinti cinque li anni passati per il **quondam Batta del Rosso** venduti al quondam Mariano Cuomo, et Virginia Lardaro coniugi per detto capitale prezzo de ducati trecento e sei sopra una **casa grande palatiata** con 24 botteche olim del detto quondam Batta, sita in questa Città in **strada Toledo** mediante instrumento sotto li 8 di febraro dell'anno 1577 stipulato per il quondam Notare Detio Benincasa di Napoli al quale si riferisce et altri ducati trecento vinti dui per saldo, et complimento l'annate et terze decorse di detti annui ducati vinti cinque per tutto il tempo passato sino questo presente giorno … (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa estinte il 10 febbraio 1635; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.425).*
- Del Rosso, infatti, con atto stipulato dal notaio Detio Benincasa nel febbraio 1577, aveva ricevuto in prestito 306 ducati ed aveva dato in garanzia la casa grande "palazziata" con 24 botteghe, sita in via Toledo ai coniugi Cuomo, che trasferirono il credito, che fruttava annualmente ducati 25, in dote alla figlia Clementia (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.420).*

9.5.1596 - 1596 à di 9 di maggio Giovedi … f. 418 A Stefano falco d. uno et tt. 4 et per lui à Rinaldo cappellano d.ro seli pagano à comp.to di d. tre et mezzo atteso li altri l'have havuti con.ti et sono l'accomodatura di mattoni in la **casa di d. Giorgio manriques sita nella strata di toleto** et celi paga come a suo proc.re à lui con.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.619; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1596 - 1596 A 2 d'agosto venardi … f. 1095 A Stefano falco d. tre e tt. quattro et per lui a m.ro cesare della vigna mastro d'ascia, dissero à comp.to de d. decessette et mezo per tante chianche, tavole d'intempiature et sue fatture et chiodi fatti per esso alle **case del conte D. giorgio manrigues suo zio, site à strada de toledo**, dec.do esser integ.te sodisfatto, à lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1027; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1635 - Banco de S. Iacovo et Vittoria pagate per me a Gioseppe Conte, tanto ad esso quanto como procuratore de Francesco, Giovan Lonardo, et Aniello Conte suoi fratelli figli et heredi de la quondam Clementia Cuomo loro madre ducati seicento vinti octo correnti, cioè ducati trecento e sei di capitale, et per essi annui ducati vinti cinque li anni passati per il **quondam Batta del Rosso** venduti al quondam Mariano Cuomo, et Virginia Lardaro coniugi per detto capitale prezzo de ducati trecento e sei sopra una **casa grande palatiata** con 24 botteche olim del detto quondam Batta, sita in questa Città in **strada Toledo** mediante instrumento sotto li 8 di febraro dell'anno 1577 stipulato per il quondam Notare Detio Benincasa di Napoli al quale si riferisce et altri ducati trecento vinti dui per saldo, et complimento l'annate et terze decorse di detti annui ducati vinti cinque per tutto il tempo passato sino questo presente giorno; quali annui ducati 25 con il detto prezzo, et capitale de ducati 306 mediante decreto de la gran Corte dela Vicaria in banca olim Bongiorno furno agiudicati al quondam Anello Conte, et da quondam Clementia Cuomo per la dote di essa quondam Clementia mediante instrumento di capitoli matrimoniali per mano del quondam Marcello de Magistris de Napoli, et successive alli detti fratelli di Conte spectantino come figli, et heredi di detta quondam Clementia loro madre, et detti ducati 628 li pago di miei propri denari in conto delli ducati seimilia remasti in mio potere come compratore della **casa grande con giardino**, et botteche che fu del **quondam Batta del Rosso**, et successive del quondam Conte Don Giorgio Manriquez a me vendutami da Don Francesco Manriquez de Mendozza tanto nomine proprio, quanto come procuratore Don Gio, Don Garsia et Don Giorgio Manriquez de Mendozza suoi fratelli patroni di quella per prezzo de ducati dodici milia, et cinquecento mediante instrumento per Notar Domenico Midea di Napoli et quelli per detti fratelli di Manriquez delegati pagare alli detti heredi di detta quondam Clementia Cuomo in detto instrumento di vendita fattami di detta casa al quale si riferisce. Per la qual summa de ducati seicento vinti octo esso Giuseppe nel nome predetto questo giorno mi ha fatta ampla cessione, translatiove, et non extintive, di tutti, e qualsivoglino raggioni, actioni, anteriorità, priori hipoteche et obbligationi etiam speciali, et altro quomodocumque, et qualitercumque nunc et in futurum competono e potessero competere a detti fratelli di Conte nel nome predetto sopra la heredità et beni del detto quondam Batta del Rosso, et quondam Conte Don Giorgio Manriquez, et detti fratelli di Manriquez et altri qualsivoglino loro heredi, et successori et loro

beni tutti presenti et futuri, et signater sopra dette case con botteche vendutemi et migliorationi fatte in quelle, tanto per il detto quondam Batta quanto per qualsivoglia altri possessori debitori di detti fratelli di Conte con ponermi in loro luoco, et constituendomi procuratore inrevocabile, et in rem propriam. Et previa cessione ipsa, et illa semper firmata manente ha fatto anco nel detto nome ampla quietanza di detto capitale et terze tanto in mio favore quanto a favore di detto quondam Batta del Rosso et fratelli de Manriquez et retrovendita di detti annui ducati 25 con haver cassato tanto detto instrumento di vendita per mano del detto quondam Notar Detio Benincasa, quanto tutti li acti et processi contra detto quondam Batta; fratelli di Manriquez et altri che sopra di ciò apparessero agitati et fatti nel Sacro Consiglio nella Regia Camera della Summaria, et altro tribunale Itaquod da hoggi avanti non faccino più fede in sudetto nec extra con havermi promesso anco detto credito esse vero, anteriore, potiore, exigibile, et l'evictione generale d'esso in ampla forma como il tutto appare per instrumento stipulato per detto Notar Domenico Midea di Napoli questo dì. Napoli questo dì al quale in omnibus me refero. Datum Neapoli die 5° february 1635. Pagate detti ducati seicento Vint'otto. **Gio de Zevaglios** Fo fede como il sudetto Giuseppe Conte è procuratore de li detti Francesco, Gio Lonardo e Aniello Conte suoi fratelli per exigere anco per mezzo de banco li retroscritti ducati 628 per la sudetta causa con potestà di quietare comefa fede detto notare Domenico Midea di Napoli Gio Batta Conte per non saper scrivere per mano di me notar Domenico Midea di Napoli. Signor mio ho visto questa polisa quale camina benissimo per tanto potrà restar servita firmarla da Casa. Dì Vostra Signoria servitore fedelissimo Francesco Grancialdo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa estinte il 10 febbraio 1635; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.425).*
- Nel 1635, come risulta da un prezioso documento di pagamento, **Giovanni Zevallos** pagò a Giuseppe Conte e ai suoi fratelli Giovanni Leonardo e Aniello, eredi di Clementia Cuomo, loro madre, 628 ducati. La somma rappresentava un debito (capitale ed interessi) che Battista del Rosso aveva contratto con i coniugi Mariano Cuomo e Virginia Laudano. Del Rosso, infatti, con atto stipulato dal notaio Detio Benincasa nel febbraio 1577, aveva ricevuto in prestito 306 ducati ed aveva dato in garanzia la casa grande "palazziata" con 24 botteghe, sita in via Toledo ai coniugi Cuomo, che trasferirono il credito, che fruttava annualmente ducati 25, in dote alla figlia Clementia. Zevallos, acquistato il palazzo con giardino e botteghe per 12.500 ducati con scrittura del notaio Domenico Midea di Napoli, dalla famiglia Manriquez, subentrata ai del Rosso, si affrettò ad estinguere gli oneri che gravavano sulla proprietà, tra cui i 628 ducati dovuti ai fratelli Conte (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.420).*

4.7.1636 - 4 luglio 1636 … A **Gio Zevallos** D.215. E per esso a Lelio Bonadies in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio spedito a 24 maggio 1636 in banca de Gio Batta Ladovisio e sono del deposito de ducati 533,50 delli 20 di giugno 1635 e altri ducati 7,50 de 21 detto per il quale mandato ut supra ne viene ordinato che paghiamo il sopradetto Lelio Bonadies o vero a sua legittima persona li detti ducati 215 ad esso liberati in virtù di decreto nel detto dì interposto per esequtione di altro decreto come nelli atti stante le cose ademplite iusta la forma del decreto predetto e stante ancora la plegeria data di quelli restituire essi quibus et quando et ad ogni ordine del Sacro Consiglio seu del prefato Commensario della causa etiam in caso d'evittione dico evittione della **casa comprata per detto Gio Zevaglios** nelli atti de detta servata la forma del precedente atto decreto non obstante le altre conditioni nel detto deposito apposte. Con il qual mandato ut supra va infilzato dissequestro della Reverenda fabrica spedito a 3 del presente per il quale se ne dice che citra preiuditio delle ragioni competentino alla Reverenda fabrica per le cause dette il sequestro fatto ad instantia della Reverenda fabrica per ademplimento della pia disposizione del quondam Gio Batta de Vincenzo sopra li ducati 500 depositati per detto Gio Zevaglios in nostro Banco si levi per la summa e quantità de ducati 215 tantum liberati per detto Sacro Consiglio al detto Lelio Benadies, remanendo fermo il predetto sequestro per la restante quantità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 180; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.425).*

3.12.1639 - 3 dicembre 1639 … Banco de Santo Giacomo pagate al signor Bartolomeo Picchiatti ducati 146 per altritanti. Napoli a primo di dicembre 1639. **Gio de Zevaglios.** Bartolomeo Picchiatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.426).*
- Assicuratosi tutti gli immobili che si trovavano tra via Toledo, via della Concezione, vico della Concezione e via della Galitta, Zevallos per collegarli tra loro e trasformarli si affidò a Bartolomeo Picchiatti, architetto e ingegnere maggiore del Regno (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.421).*

15.12.1639 - Banco de Santo Giacomo, pagate al signor Massimo Stantione ducati 50, a compimento de ducati 100, e se li pagano per valuta de uno quadro finito di sua mano che mi ha consignato ad ogni mia sodisfatione, che li altri ducati 50 l'ha riceuto de contanti a mesi passati, In Napoli a 15 dicembre 1639. Et per me li pagarete a Gio Battista Colimodio per altritanti. Massimo Stantione (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.426).*

16.5.1640 - 16 maggio 1640 … A **Gio de Zevaglios** D.120. Et per esso alli heredi del quondam Antonio Francesco del Rosso, dite glieli paga a compimento di ducati 125 per la uscita del presente mese di maggio del presente anno 1640 per la casa che tenea logata del detto quondam Antonio Francesco del Rosso a ragione di ducati 250 l'anno iusta l'istrumento rogato per mano di notar Francesco Antonio Mango al quale se habbia relatione. E detti sono per saldo de tutte le annate passate per insino alli 4 di maggio corrente 1640, declarando esserno da lui intieramente stati sodisfatti per tutto il tempo passato, atteso li restanti ducati 5 se li retiene per compimento delli ducati 330 che li doveva per spese fatte in detta casa, conforme appare dallo istrumento per mano del quondam notare Francesco Antonio Ferraro de Napoli che ad esso si conserva in potere di notar Horatio Bernamo al quale se refere, atteso li restanti ducati 325 se li ha scomputati in detto piggione anno per anno servata la forma del detto istrumento. Quale con detto pagamento si da per rotto e casso et de nessun valore. In credito di Filippo Lacino tutore costa in libretto con firma di detto Felippo Lacino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 195; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.426).*
- Parte dell'edificio, nel 1640, era ancora di proprietà degli antichi padroni, come si evince da un pagamento di 120 ducati eseguito da Zevallos in conto di annui ducati 250 per il fitto di quanto rimaneva della proprietà dei del Rosso (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.420).*

12.12.1640 - 12 dicembre 1640 … A **Gio de Zevaglios** D.42. E per esso alla signora Allegra de Bivero, vidua del quondam capitan Gio Bravo Cagnut, madre e tutrice della persona e beni de Antonio e Francesco Bravo Cagnut, figli et heredi del detto quondam capitano. E se li pagano per l'interusurio delli ducati 1.000 e duecento a compimento di ducati 1270 integro prezzo de una casa vendutali dietro il vico della Conceptione de Spagnoli di detti heredi cossì convenuto nello istrumento di detta vendita per mano di notar Domenico Media di Napoli. E detti sono per semestre finito a 28 del passato mese di novembre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.426).*
- Sempre nel 1640, il mercante pagò ad Allegra de Bivero, vedova di Giovanni Bravo Cagnut ed ai suoi figli 42 ducati, rappresentanti interessi maturati su un capitale di 1.200 ducati, prezzo di una casa situata dietro il vicolo della Concezione degli Spagnoli da loro vendutagli (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.420).*

18.7.1641 - 18 luglio 1641 … A **Gio de Zevaglios** D.24. E per esso al Venerabile Monastero de S. Maria della Speranza de Spagnoli dell'Ordine de S. Agostino. Se li pagano per l'uscita del passato mese de maggio del presente anno 1641 della bottega, camera e cantina tiene da detto Monastero legata contigua all'altre sue botteghe sita in strada di Toledo con dichiarazione che per il presente pagamento non si facci pregiudizio ne innovazione alcuna dello istrumento stipulato per notaro Domenico Media de Napoli sotto li 17 di settembre 1638 al quale in omnibus se habbia relatione e del passato resta soddisfatto. E per esso con girata de fra Agostino de Montepeluso, procuratore del detto Monastero alli deputati dell'heredità del quondam Scipione Caracciolo de Ciarletta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 196; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.426).*

9.7.1647 - Per tutte queste ragioni dissiparono un suo palazzo bellissimo (di Giovanni di Zevallos, D. Ostuni) d'architettura moderna, situato su la strada Toleto; arsero le robe e disfecero tutta in pezzi la corona, scolpita nello scudo delle sue armi di marmo collocate su la porta (De Santis p.55).
- Nel 1647, i rivoluzionari assalirono l'edificio, bruciarono ogni cosa e distrussero lo stemma scolpito sul rosone del palazzo (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.421).*

24.10.1659 - 24 ottobre 1659 … Al signor Gio Vandaneynden D.400. Et per esso a Don **Francesco de Zevaglios** duca di Ostuni, quali ce li presta gratiosamente per doverseli restituire ad ogni sua richiesta. Et per esso a Gio Guglielmo Torti per tanti trattili da Madrid (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 258; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.426).*
- Il palazzo, che nel frattempo era passato a Francesco, figlio di Giovanni, fu acquistato da Jan Vandeneynden, mercante cambiatore e vecchio socio di Gaspare Roomer e dello stesso Zevallos padre. Il trasferimento della proprietà avvenne tra il 1659 ed il 1663. Dalle scritture bancarie, infatti, risulta che il duca incassò in quegli anni migliaia di ducati da Vandeneynden, tramite bancali con la causale "conti fra loro" (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.421).*

2.10.1660 - 2 ottobre 1660 … A **Gio Vandaneynden** D.50. Et per esso al Venerabile Monasterio della Santissima Trinità della Cava a compimento di ducati 250 che li altri have pagati per questo Banco in due partite nelli mesi passati. Et detti sono in conto delli ducati 300 per l'annata finienda a 4 maggio 1661 del pigione della **casa sita in strada Toledo** che tiene legata dal detto Monastero a detti ducati 300 l'anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 267; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.426).*

- Nel 1660, intanto, il nuovo padrone aveva fittato una casa in via Toledo, di proprietà del monastero della Trinità di Cava dei Tirreni per 300 ducati annui. Purtroppo sulla bancale di pagamento non è descritta la posizione della casa, ma si può ipotizzare che l'avesse fittata per ampliare l'edificio vendutogli dagli Zevallos (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.421).*

3.10.1662 - 3 ottobre 1662 … A **Gio Vandaneynden** D.1.000. E per esso a Francesco de Zevaglios, duca d'Ostuni, quali gli l'accomoda per doverli restituire ad ogni suo piacere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 282; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*
- Tramite il medesimo Banco il 3 ottobre 1662 e l'1 dicembre 1662 **Vandenaynden** elargisce ripettivamente 500 e 140 ducati al duca di Ostuni per prestito (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

17.3.1663 - 17 marzo 1663 … A **Francesco Vandeynde** D. 83,60. E per esso alla Regia Corte. E per essa alla Cassa Militare disse li paga per il deritto così per li cinque come per li dieci per cento per le innovationi et refetioni di fabriche faciende nella **sua casa sita a Toledo** e proprio quella che fu del quondam Gio de Zevaglios con il quale pagamento le sia lecito fare detta fabrica iusta la relatione fatta dall'ingegnere Onofrio Tango senza altro impedimento et cossì li pagassimo et non altrimenti. In credito della Cassa Militare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 283; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

13.8.1663 - 13 agosto 1663 … A **Francesco Vandeinde** ducati cento e per esso a mastro Carlo d'Enrico et sono in conto de lavori de legname che stà facendo per servizio della **loro casa** con firma in piede del detto Carlo d'Enrico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

15.9.1663 - 15 settembre 1663 ... A **Francesco Vandnenynde** ducati cinquanta e per esso a Gioseppe Gallo e sono in conto di lavori di marmo sta facendo per servizio di **sua casa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

20.9.1663 - 20 settembre 1663 ... A **Francesco Vandnenynde** ducati venticinque et per esso ad Antonio Iordano e sono a compimento di ducati centosissanta atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte in conto per il medesimo nostro banco e sono per saldo e final pagamento di tutte sorti di lignami ha consignato per servizio di **loro casa** per insino alli 17 presente danno per rotte e casse qualsivoglia lista bolettino, da esso fatto, per causa di detto ligname e per esso a Matteo Admirati per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

13.10.1663 - 13 ottobre 1663 ... A **Francesco Vandeneynde** ducati venticinque et per esso a Gioseppe di Rosa, e sono a compimento di ducati duecentotrentadue atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte in conto per l'istesso nostro banco, e sono per saldo e final pagamento di diversa intiempiatura di tela, et ogni altra pittura ha fatto per servizio di **sua casa**, con firma di detto Gioseppe di Rosa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

7.11.1663 - 7 novembre 1663 ... A **Francesco Vandeneynde** ducati trenta et per esso a Gioseppe De Marino sono a compimento de ducati ducentovintedue atteso l'altri li ha ricevuti parte in contanti e parte in conto per li stesso nostro banco et sono per saldo e finale pagamento de tutti li lavori d'intempiatura di carte ha fatto per servizio de **loro casa sita a strada de Toledo** così d'accordo fra di loro con firma in piede del detto Giuseppe de Marino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

13.11.1663 - 13 novembre 1663 ... A **Francesco Vandeneynde** ducati cento, et per esso a Gioseppe Gallo, e sono in conto di lavori di marmo sta facendo per servizio della **loro casa sita a strada Toledo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

24.11.1663 - 24 novembre 1663 ... A **Francesco Vandeneynde** ducati venti et per esso a mastro Carlo D'Enrico, e sono in conto de lavori di legname sta facendo per servizio di **loro casa sita a strada Toledo** con firma di detto Carlo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

24.12.1663 - 24 dicembre 1663 ... A **Francesco Vandeneynde** ducati sissanta et per esso a mastro Carlo D'Enrico a compimento di ducati millecentosissanta, atteso l'altri parte l'ha ricevuti contanti e parte per il medesimo nostro banco, e sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori di legnami fatti per servizio di **loro casa sita a strada Toledo** consistentino in porte fenestre balconi intempiatura et ogni altro lavoro e

residio fatto in detta casa dichiarando con questo pagamento esser intieramente sodisfatto cosi d'accordo fra di loro, con firma in piedi dal detto Carlo d'Enrico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.456).*

28.1.1664 - 28 gennaio 1664 ... A **Francesco Vandeynde** ducati duecento vinte et per esso al padre fra Bonaventura Presti certosino et sono a compimento di ducati trecento, atteso l'altri li ha ricevuti de contanti et sono in riconoscimento di tuttto quello li può spettare come Architetto della fabbrica di loro casa sita a strada Toledo, dechiarando che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto essendo così d'accordo fra di loro con firma in piede del detto fra Bonaventura Presti certosino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 289; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.456).*

24.10.1667 - 24 ottobre 1667 … A **Ferdinando Vandeynde** ducati centonove e grana 13 et per esso à Bernardo Acone disse sono, per il prezzo e finale pagamento di diversi sorti di drappi d'oro e pizzilli d'oro et argento che ha pigliati dal suo fondaco con dechiarazione che resta con questo pagamento intieramente sodisfatto e per esso ad Onofrio Scoppa per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 318; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.456).*

3.10.1670 - 3 ottobre 1670 ... A Don **Fernando Vandeinde** ducati trentacinque et per esso a mastro Gennaro Starace per il prezzo e finale pagamento di diversi sorti di drappi d'oro e pizzilli d'oro et argento che ha pigliati dal suo fondaco con dechiarazione che resta con questo pagamento intieramente sodisfatto e per esso ad Onofrio Scoppa per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.456).*

22.11.1670 - 22 novembre 1670 … A Don **Fernando Vandeinde** ducati trenta et per esso a mastro Aniello Centenaro à conto delli prezzo di alcuni lavori d'ebano che fa per suo servizio, con firma di detto mastro Aniello Centenaro per mano di notar Giovanni Pietro De Martino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.456).*

18.8.1671 - 18 agosto 1671 … A **Francesco Vandenaynden** D.50. Et per esso a mastro Aniello Corcione in conto di diversi lavori di ferro che sta facendo per servizio di **sua casa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 352; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

20.10.1671 - 20 ottobre 1671 … A **Francesco Vandenaynden** D.20. E per esso a mastro Gioacchino Cheppeche in conto del prezzo d'una cornice intagliata che sta facendo per suo servizio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

20.11.1671 - 20 novembre 1671 … A **Francesco Vandenaynden** D.20. E per esso a mastro Gio Piccini disse sono in conto del prezzo d'una cornice intagliata che sta facendo ad ogni sua richiesta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

24.12.1671 - 24 dicembre 1671 … A **Francesco Vandenaynden** D.32. E per lui ai cappuccini della Concettione per 320 messe solite per l'anima della quondam Elisabetta Salvatore sua madre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

24.12.1671 - 24 dicembre 1671 … A **Francesco Vandenaynden** D.200. E per lui a Nicola Mondragone a compimento di ducati 2.638,40 in conto di lavori d'argento e gioie che sta facendo per suo servizio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

21.7.1672 - Banco di S. Giacomo pagate a mastro Francesco Antonio di Maria mastro d'ascia ducati 50 correnti a compimento di ducati 150, atteso che li altri ducati 100 gli ha ricevuti in due partite di ducati 50 per il medesimo vostro Banco e detti sono in conto delli lavori che va facendo alla giornata per servitio di **mia casa**. Napoli 15 luglio 1672. **Ferdinando Vandeneynden**. Francisco Antonio di Maria (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 21 luglio 1672; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

23.7.1672 - Banco di S. Giacomo pagate a mastro Carluccio Vitolo e mastro Carmine dello Gaiso ducati 50 correnti e sono a conto di piperni consignati per servitio della fabrica che si sta facendo dentro il **Palazzo del Signor marchese di Castel Novo Don Ferdinando Vandeneynde**. Napoli 23 luglio 1672. Domenico Cicchelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

9.8.1672 - 9 agosto 1672 … A **Ferdinando Vandenaynden** D.50. E per esso a mastro Paulo Sico a compimento di ducati 100 in conto di diversi lavori d'oro di cornici de quadri che sta facendo per suo servizio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 358; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

11.8.1672 - 11 agosto 1672 … A **Ferdinando Vandenaynden** D.160. Et per esso a Antonio Ruffo per la locazione fattali della sua casa alla strada della Galitta di don Francesco e de la summa dalli 2 luglio passato per tutto il 4 maggio 1673 mediante la persona del dottor Gio Batta de Bonis il quale tiene pensiero in suo nome quello locare, disse pagarli anticipatamente così convenuto con far fare l'acconciazioni necessarie (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*
- Per ampliare il palazzo, nel 1672, Ferdinando fittò una casa di proprietà di Antonio Ruffo nella strada della Galitta, accollandosene la ristrutturazione (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

11.8.1672 - 11 agosto 1672 … A Domenico Cicchelli D.20. E per esso a mastro Carluccio Viscione a conto di pietre che ha consignato per servizio della fabrica che si sta facendo dentro al **palazzo sito a strada Toledo dell'illustre Don Ferdinando Vandenaynden** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

13.8.1672 - 13 agosto 1672 … A Domenico Cicchelli D.30. E per esso a Giuseppe Scarfatore e sono a conto di calce che ha consignato e va consignando per servitio della fabrica che si facendo dentro il **palazzo sito a strada Toledo** del mio signore marchese di Castelnovo Don **Ferdinando Vandenaynden** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 357; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

13.8.1672 - 13 agosto 1672 … A **Ferdinando Vandenaynden** D.50. Et per esso a mastro Francesco Antonio de Maria a compimento di ducati 200, atteso l'altri ducati 150 gli ha ricevuti in diverse partite come si dichiara nella polisa fattali per il medesimo Banco sotto li 15 del passato di ducati 200. Sono in conto de lavori che va facendo alla giornata per servizio di **sua casa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 357; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

18.7.1673 - 18 luglio 1673 … A Domenico Cicchelli D.10. E per esso a Giuseppe Penna e sono in conto di alcune maniglie di rame indorata alla Todesca che sta facendo per servizio della **casa** dell'illustrissimo marchese di Castelnuovo **Ferdinando Vandenaynden** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 363; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

30.8.1673 - 30 agosto 1673 … A **Ferdinando Vandenaynden** D.60. Et per esso a Gio Batta Ruoppolo per compimento di quanto da esso deve conseguire per alcune pitture fatteli, de quali ne resta intieramente sodisfatto. Et per esso a Ferdinando Ruoppolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

12.10.1673 - 1673, 12 ottobre ... A **Ferdinando Vandenejnde** D. 300. Et per esso a Luca Giordano et sono in conto d'alcuni quadri che sta pingendo per suo conto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 369; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

5.8.1674 - Il 5 Agosto 1674, a soli tre anni dalla morte del padre, **Ferdinando** ammalato di tisi, morì, lasciando le tre giovanissime figlie Caterina, Giovanna ed Elisabetta, quest'ultima appena nata, sotto la tutela della moglie Olimpia Piccolomini (ASNa, ms. Livio Serra, vol. I; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.26).*

21.3.1679 - 21 marzo 1679 … Pagati per detto Banco S. Giacomo a Fra Bonaventura Presti per saldo di quanto doveva havere dell'heredità per causa de disegni, et assistenza fatta dali medesimo come ingegniere, tanto nel Palazzo del Vomero, **quanto di Toledo**, e fabrica fatta nella chiesa di S. Francesco di Paola d. 30 (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.90.*

27.1.1686 - Domenica, 27 detto … Nel detto dì, di notte seguente, si pose fuoco ad una botega di un scrittoriaro a Toleto sotto il **palazzo di Vandein** (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.141).*

1687 - L'edificio, nel 1687, fu ereditato da Giovanna, figlia di Ferdinando e l'anno successivo passò ai Colonna Stigliano, avendo Giovanna sposato Giuliano Colonna Stigliano, figlio del principe di Sonnino (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

1688 - Più opulento l'ingresso dei **Vandeneynden** (attuale sede della Banca Commerciale Italiana) il cui portale in bugnato adorno di festoni e di grandi orci con fiori è in tutto corrispondente alla descrizione che Antonio Galluccio, coadiuvato da Mario d'Urso, fornisce nel 1688: "Portone palazziato con ornamento di marmi e piperni lavorato con bugne del p.mo padrone con festoni attorno a due giarroni laterali" (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 48; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 66).
- Nel 1688, nel mese di settembre, come risulta da un atto del notaio Nicola Francesco dell'Aversana, fu affidata la perizia e la descrizione dell'edificio agli ingegneri tavolari Antonio Galluccio e Mario d'Urso, che ne stimarono il valore in 61.000 ducati (De Seta, Palazzo Zevallos Stigliano, 1995 p.105-107; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

... Il suo (di Luca Giordano) intervento (in palazzi napoletani), secondo la testimonianza de de Dominici si collocherebbe, in palazzo Vandeneynden-Sannino (De Dominici, III 415).
- Luca Giordano ... realizza anche il progetto nel palazzo Vandeneynden a via Toledo: "di due lamie pittate ... ed indorate con due tondi in mezzo d.e lamie e a mano destra di essa vi è un'altra lamietta pittata simile però più bassa murata di specchi: Anche la seconda galleria, che occupava da sola un'ala isolata del palazzo, fu riservata una decorazione originale: all'ultimo di detta Galleria vi è un partimento di cristalli" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.170).

14.5.1699 - Da un altro documento che porta la data del 14 maggio 1699, vediamo D. Vittoria Fanzago, vedova di Giovanni Corrado, dichiarare di possedere "due case palaziate, ciascheduna di esse consistente in due appartamenti, site in questa Città nella strada detta delli Cavaiuoli sotto il Vener.le Monastero della Trinità con giardino ed altre commodità, ed un'altra casa palaziata, sita similmente in questa città, nel luoco detto Toledo, all'incontro il **Palazzo di Vandein**, quale fu venduto dal Barone Pandone per seimilia ducati". (ASNa, Not. Nunzio Russo, 1699, sch. 1319, prot. 10, fol. 177; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*

1700 - Le strade principali di dette ottine, sono la di Toledo, tutta adornata continuamente di palagi e case commode, fra' quali quelli di **Vandeinenden**, Mola, duca Moles … (Parrino, Napoli …, I 1700 p.119).*

… - Adornò le logge del Principe di Sonnino [Colonna] con varj capricci, ornando intorno gli ovati, dipinti dal celebre Luca Giordano con belle figure, così a chiaroscuro, che colorite, e di queste pitture ne riportò molta laude, avendo con esse superate quelle dipinta in gran stanza da Paolo de Matteis: Ed è cosa da ponderare, che un istesso ornamentista, che era Antonio Maffeo, serviva ambedue, e pure non riusciva quel valentuomo, che si vede accoppiando i suoi ornamenti colle pitture di Giacomo a maraviglia; tanto egli sapea trovare le tinte proprie per accordar sue figure, ed i bellissimi ornati, che accompagnar le doveano (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*

28.3.1746 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati trentasei tarì 3.17 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore disse sono a compimento di ducati 286.77 atteso l'altri ducati 250 l'ha questo Paduano ricevuti con altre sue polise per detto nostro banco e tutto sono per saldo e final pagamento di una sua lista in ducati 286.77 all' Regio Ingegniere Don Adamo Romeo per lavori da detto Paduano fatti nel quarto superiore del **Palazzo del Principe di Stigliano** à tutto il 28 marzo 1746 altre per l'altri fatti per prima, e tassati dall'altro Regio Ingegniere Don Ferdinando Sanfelice [m. 1.4.1748], de quali detto Paduano è stato sodisfatto, e con questo pagamento che fa d'ordine e per conto del Principe di Stigliano resta detto Paduano sodisfatto di detta lista tassata dall'Ingegniere Romeo in ducati 286.77 per lavori fatti a tutto li 28 marzo, e per esso per mano di notar Luise Gioia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

20.10.1746 - 20 ottobre 1746 ... A Francesco Vespoli ducati venti e per esso a Giovanni Padovano capomastro fabricatore disse sono a compimento di ducata settanta atteso gli altri ducati 50 l'ha ricevuti prima de 17 ottobre corrente con sue polise dei banchi e tutti sono in conto delli lavori sta attualmente facendo nel **palazzo del principe di Stigliano** d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1049; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.456).*

5.4.1747 - 5 aprile 1747 … A Francesco Vespoli D. 96,61. E per esso a Antonio de Luca, mastro marmoraro a compimento di ducati 1.096 per lavori fatti per il **principe di Stigliano**. E detta somma tassata da Ferdinando Sanfelice, regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 105; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

- Dal 1746 al 1751, infatti, il palazzo richiese interventi di particolare rilievo. Solo per i marmi furono pagati al marmorario Antonio di Lucca 1.000 ducati, somma stabilita dall'ingegnere Ferdinando Sanfelice (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

16.10.1747 - 16 ottobre 1747 … A Don Francesco Vespoli ducati quaranta due e tarì 1 e per esso a Nicola Panarone, vetraro disse sono à compimento di ducati 55 atteso l'altri ducati 12.4 sono stati pagati per conto del sudetto Panarone à Francesco Augiori cristallaro con altra sua polisa de 13 ottobre corrente per nostro banco per prezzo de cristalli vendutoli e posti in opera al balcone del quarto superiore al gabinetto di sopra nel **palazzo del signor principe di Stigliano**, e tutti detti ducati 55 sono per saldo di una lista di lavori e residy da esso Panarone fatti a tutto dicembre 1745 tanto nel detto quarto superiore che in tutto il resto del palazzo del detto signor principe di Stigliano, d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento; con cui esso Panarone resta per detti lavori intieramente sodisfatto e pagato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.457).*

20.11.1747 - 20 novembre 1747 … A Don Francesco Vespoli ducati trenta e per esso a Giovanni Padovano, disse sono, à compimento di ducati 200 atteso l'altri ducati 170 l'ha ricevuti con sue polise per detto nostro banco in più tempi e partite cioè ducati 20 con polisa de 16 giugno 1744 ducati 40 con polisa de 18 luglio detto anno; ducati 30 con polisa de 22 dicembre del medesimo anno; ducati 40 con polisa de 16 aprile 1745 ducati 20 con polisa del primo ottobre 1746 e ducati 20 con altra polisa de 17 ottobre detto anno 1746; e tutti detti ducati 200 sono in conto di diversi lavori e residy da detto Paduano in diversi tempi fatti nel **palazzo del principe di Stigliano** e case e botteghe al medesimo annesse, quali lavori e residy restano ancora da tassarsi e liquidarsi, e detto pagamento lo fa d'ordine e conto di detto principe e per esso per mano di notar Giacomo Gerace di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1070; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.457).*

22.12.1747 - 22 dicembre 1747 … A Francesco Vespoli ducati quarantaotto, tarì 2.5; e per esso a Nicola Panarone mastro vetraro, disse sono in sodisfazione di un suo conto di diversi residy e vetri nuovi posti nel **palazzo del principe di Stigliano** da febbraio per tutto li 15 dicembre corrente d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento con cui resta sodisfatto così per questa come per ogni altra causa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1068; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.457).*

8.7.1748 - 8 luglio 1748 ... A Francesco Vespoli ducati quaranta, e per esso a Giovanni Paduano mastro fabricatore disse sono a conto de lavori fatti nel quarto superiore del **palazzo del principe di Stigliano** a tenore della nota tassata dal Ingegniere Adamo Romeo per la quale si refere e detto pagamento lo fa d'ordine e conto di detto principe di Stigliano e per esso per mano di notar Giacomo Gerace di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1080; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.457).*

3.9.1748 - 3 settembre 1748 ... A Francesco Vespoli ducati sessanta, e per esso à Giovanni Paduano capomastro fabricatore, disse sono, à compimento di ducati 160 atteso gli altri ducati 100 l'ha ricevuti con altra sua polisa per il nostro banco li 20 luglio 1748 e tutti sono à conto de lavori, e refazioni, che il medesimo attualmente stà facendo, anche di consenso de possessori dell'infrascritti due quarti nelle botteghe di detto signore attaccati al **suo palazzo à Toledo**, per li quali, e refazioni devono contribuire prontamente de iure i detti possessori delli due quarti superiori à dette botteghe qual pagamento li fa d'ordine e per conto del **principe di Stigliano**, e col parere di Don Adamo Romeo Regio Ingegniere soprastante à detti lavori e refazioni: e per esso per mano di notar Francesco Scala di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

5.11.1748 - 5 novembre 1748 … A Francesco Vespoli ducati venti e grana 12 e per esso a mastro Carlo Zeza disse sono per saldo di una sua lista in detta summa tassata dal Regio Ingegniere Don Adamo Romeo di incartate e di pendure di porte delle tre botteghe del signor **principe di Stigliano** site sotto il **suo palazzo nella strada di Toledo** e precise contigue à pasticciero una abitata dal zagarellaro e l'altre due affittate de uso di curi e quali botteghe si sono presentemente risarcite, e ereditate da detto signor principe con anima exespressa dichiarazione di ripetere per rata che prò ut de iure dovranno contribuire per detti residy e lavori li possessori delli due quarti superiori a detto pagamento d'ordine di detto principe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1088; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Vespoli ducati venti, e per esso à Giovanni Paduano disse sono, à complimento di ducati 300 atteso gli altri ducati 280, l'ha ricevuti prima de 5 corrente con sue polise per il nostro banco e tutti sono à conto delli lavori e refazzioni da esso mastro Giovanni fatte di consenso de possessori dell'infrascritti due quarti nelle botteghe dell'illustrissimo signor **principe di Stigliano sotto il suo**

palazzo contiguo al pasticiero a Toledo per li quali lavori, e refazzioni devono contribuire primo ut de iure di detti possessori delli due quarti superiori a dette botteghe qual pagamento si fa anche col parere di Don Adamo Romeo Regio Ingegniere soprastante à detti lavori e refazzioni e per esso per mano di notar Giacomo Girace di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

24.12.1748 - 24 dicembre 1748 … A Francesco Vespoli ducati quaranta e per esso à Giovanni Paduano capomastro fabricatore disse sono à complimento di ducati 120 atteso gli altri ducati 80 l'ha ricevuti prima de 11 dicembre corrente con sue polise per detto nostro banco e tutti sono à conto di una sua lista di lavori fatti nel 4° superiore del **palazzo del signor principe di Stigliano** tassata dal Regio Ingegniere Don Adamo Romeo, alla quale si refere e per esso per mano di notar Nicola Gambardella di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1093; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.458).*

1.9.1749 - 1° settembre 1749 … A Francesco Vespoli ducati quaranta, e per esso a Don Giovanni Gargiulo, disse se li paga col parere e consenso del Regio Ingegniero Don Adamo Romeo, a conto delle pitture, ed ornati sta presentamente facendo, dentro il **palazzo del principe di Stigliano**, d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento con firma di detto Giovanni Gargiulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1116; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

20.9.1749 - 1749 a 20 7bre … f. 1366 A D. Fran.co Tespoli d. quaranta, E per esso à Gio: Gargiulo Pittore, disse sono à comp.to di d. ottanta, att.o gl'altri d. 40 l'ha ricevuto prima de 12 del corr.te con sua poliza per d.o Nostro Banco, e tutti sono à conto delle pitture fatte, e che sta facendo nel **Palazzo dell'Ecc.mo Sig.re Pnpe di Stigliano**, d'ord.e, e conto del quale fa il presente pagamento; E per esso al d.o Cacciap.ti per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117, p.387; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 … A Francesco Vespoli ducati quaranta e per esso a Giovanni Gargiulo pittore disse sono, atteso gli altri ducati 80 l'ha ricevuti con sue polise per detto nostro banco, e tutti sono a conto delle pitture, et altro fatto, e che stà facendo nel 4° matto del **palazzo del signore Principe di Stigliano**, d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento; e per esso al detto Cacciapuoti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

19.12.1749 - 19 dicembre 1749 … A Don Francesco Vespoli ducati novantanove tarì 2.10 e per esso a Giovanni Gargiulo, pittore disse sono a compimento di ducati 219.50 atteso gli altri ducati 120 l'ha ricevuti con sue polise per detto nostro banco, e tutti sono per saldo di una lista in detta somma tassata dall'Ingegniere Don Adamo Romeo per pitture, et ornati da detto Gargiulo fatti nel 4° matto del **palazzo** dell'eccellentissimo signore **Principe di Stigliano**, d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento; con cui detto Gargiulo resta intieramente sodisfatto, e pagato, e per esso al detto Cacciapuoti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

1.4.1750 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati venti tarì 2. 8 e per esso a Gennaro Pacifico per saldo di una sua lista in detta somma tassata dal Regio Ingegniere Don Adamo Romeo per un balcone di ferro, et altro fatto in una **casa del signor Principe di Stigliano**, d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento con cui detto Pacifico resta per detta causa interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

1.4.1750 - 1° aprile 1750 … A Don Francesco Vespoli ducati undeci tarì 3.7 e per esso à Nicola Panarone, à compimento di ducati 26.3.7 atteso gli altri ducati 15 l'ha ricevuti con sua polisa per detto nostro banco, e tutti sono per saldo di una sua lista di vetrata fatte nel 4° matto del **Palazzo del Principe di Stigliano** in detta summa tassato dal 2° Ingegniere Don Adamo Romeo, nella quale resta bonificato il prezzo delle vetriate vecchie, che detto Panarone ha ricevuto in conto, e detto pagamento lo fa d'ordine e per conto di detto Principe, con cui detto Panarone resta per detta causa intieramente sodisfatto, e pagato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

1.4.1750 - 1° aprile 1750 … A Francesco Vespoli ducati trentasei tarì 3.17 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore disse sono a compimento di ducati 286.77 atteso l'altri ducati 250 l'ha questo Paduano ricevuti con altre sue polise per detto nostro banco e tutto sono per saldo e final pagamento di una sua lista in ducati 286.77 all' Regio Ingegniere Don Adamo Romeo per lavori da detto Paduano fatti nel quarto superiore del **Palazzo del Principe di Stigliano** à tutto il 28 marzo 1746 altre per l'altri fatti per prima, e tassati dall'altro Regio Ingegniere Don Ferdinando Sanfelice [m. 1.4.1748], de quali detto Paduano è stato sodisfatto, e con questo pagamento che fa d'ordine e per conto del Principe di Stigliano resta detto Paduano

sodisfatto di detta lista tassata dall'Ingegniere Romeo in ducati 286.77 per lavori fatti a tutto li 28 marzo, e per esso per mano di notar Luise Gioia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

17.8.1750 - 17 agosto 1750 ... A Don Francesco Vespoli ducati quaranta e per esso a Giovanni Paduano e sono a compimento di ducati 260 atteso l'altri ducati 220 l'ha ricevuti con altre sue polise per nostro banco e tutti sono a conto di ducati 289.98 che importa una sua lista in detta summa tassata dal Regio Ingegniere Don Adamo Romeo nel quarto matto, e nuove balconate alle botteghe sotto il **palazzo del Principe di Stigliano** d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

5.1.1751 - 5 gennaio 1751 … A Don Francesco Vespoli ducati quarantuno e grana 8 e per esso a Nicola Panarone vetraro e sono per l'importare di una sua nota di lavori e residy fatti alli balconi e vetrate del **palazzo del Principe di Stigliano** ed ogni altro contenuto nella medesima nota da 8 gennaio 1750 a tutto li 21 dicembre 1750 e con tal pagamento che fa d'ordine e per conto del detto principe, resta esso Nicola intieramente saldato e sodisfatto per tutto detto di 21 dicembre 1750 e per tutto il passato con firma di detto Nicola Panarone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1150; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

5.1.1751 - 5 gennaio 1751 … A Francesco Vespoli ducati novantanove tarì 2 e grana 11 e per esso a Gennaro Pacifico e sono per saldo ed intiero pagamento di una sua lista di ferramenta ed altro dato e posto in opera da gennaio 1747 a tutto aprile 1748 tanto per compimento di quelli occorrevano nel quarto superiore, che altrove nel **palazzo del Principe di Stigliano** d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento con cui resta detto Pacifico per tutto detto tempo intieramente sodisfatto e pagato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1150; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.460).*

13.9.1754 - 13 settembre 1754 … A Francesco Vespoli ducati sessanta e per esso a Giovanni Paduano capomastro fabbricatore disse sono a compimento di ducati di ducati centoquaranta, atteso gl'altri ducati 80 l'ha ricuvuti con altre sue polise per detto nostro banco, e tutti sono a conto de lavori da esso fatti, e che attualmente sta facendo dentro il **palazzo del Principe di Stigliano** d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1287; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*
- 13 settembre 1754. Francesco Rispoli paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 60, a compimento di 140, in «conto dé lavori da esso fatti, e che attualmente sta facendo dentro il palazzo del principe di Stigliano» (Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

13.9.1754 - 13 settembre 1754 … A Francesco Vespoli ducati 20 tarì 1.10; e per esso a Michele Gagliozzi indoratore disse sono per tintura a lacca fina cremis et indoratura di n. 29 sedie piccole da camera di paglia, carlini sette l'una tinte dorate, per servizio del **Principe di Stigliano**, d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento con cui detto Michele resta per tutto detto tempo intieramente sodisfatto e saldato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1287; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

21.1.1768 - 21 gennaio 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor Francesco De Diana pittore docati quindeci correnti in conto dei ritratti da esso fatti e faciendi. Napoli dicembre 1768. **Ferdinando Colonna principe di Stigliano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

10.2.1768 - 10 febbraio 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor D. Fedele Fischetti pittore ducati 200 correnti dite sono in conto dell'importare delle pitture a tenore del disegno presentato, si è lo stesso compromesso di dover fare nella galleria grande del Primo Quarto Nobile del **nostro Palazzo di Toledo**. Napoli Gennaio 1768. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

2.4.1768 - 2 aprile 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor D. Fedele Fischetti pittore ducati 200 correnti a compimento di ducati 400 atteso i mancanti ducati 200 l'ha ultimamente ricevuti per questo vostro stesso banco e tutti detti ducati 400 dite sono a conto dei ducati 600 accordati di doversegli da me corrispondere per l'importare sotto li modi e forme stabilite, delle pitture a tutto fresco che sta attualmente facendo nella galleria grande del Quarto Nobile inferiore di mia abitazione e **Palazzo di Toledo**. Napoli marzo 1768. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

7.6.1768 - 7 giugno 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor D. Fedele Fischetti pittore ducati 200 correnti a compimento di ducati 600, atteso li mancanti ducati 400 gli ha ricevuti per questo stesso vostro banco in due partite di ducati 200 per ciascheduna sotto li 21 gennaio e 2 aprile prossimi passati. E tutti detti ducati 600 sono a saldo e final pagamento dell'importare così convenuto delle pitture a tutto fresco, anche d'ornamento da esso fatte e fatte fare ultimamente alla lamia della galleria grande del primo quarto nobile del **nostro Palazzo di Toledo** restando con ciò sudetto signor Fischetti intieramente sodisfatto per detta causa senza poter altro pretendere per la medesima. Napoli giugno 1768. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

9.12.1768 - 9 dicembre 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor D. Fedele Fischetti pittore ducati 200 correnti in conto dei ducati 500 convenuti doversegli da me pagare per l'intiero importare tanto delle pitture a figure, quanto degli ornamenti a tutto fresco fatti e che attualmente sta facendo alle lamie pinte di quattro anticamere d'uno de quarti del Primo Piano Nobile del **mio palazzo di Toledo**. Napoli novembre 1768. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

29.3.1769 - 29 marzo 1769. Banco Spirito Santo pagate al signor Francesco Diana pittore ducati 30 a compimento di ducati 45 atteso gli mancanti ducati 15 li ha ricevuti sino di dicembre 1767 e tutti detti ducati 45 dite sono a saldo dell'importo di quattro ritratti in grande delle Reali Maestà Catoliche e delle due Sicilie, da esso fatti per mio conto, restando con tal pagamento intieramente soddisfatto per detta causa ed ogni altra antipassata. Napoli marzo 1769. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

29.3.1769 - 29 marzo 1769. Banco Spirito Santo pagate al signor Don Fedele Fischetti pittore ducati 150 correnti a compimento di ducati 500 atteso gli mancanti ducati 350 gli ha prima d'ora ricevuti in due partite di ducati 200 e ducati 150 per questo stesso nostro banco. E tutti detti ducati 500 sono a saldo dell'intiero importare così delle pitture a figure, quando degli ornamenti tutto fresco da esso ultimamente fatti e fatti fare alle lamie di quattro anticamere d'uno de quarti del Primo Piano Nobile del **Nostro Palazzo di Toledo**, giusta quanto venne seco lui stabilito. Restando con ciò intieramente pagato e soddisfatto non solo per detta causa ma ben anco per ogn'altr'antipassata senza poter altro pretendere per le medesime cause. Napoli marzo 1769. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

28.1.1771 - 28 gennaio 1771. Banco Spirito Santo pagate al signor Gennaro Fiore intagliatore ducati 100 correnti in conto de lavori di sua arte, che attualmente sta facendo per servizio di **nostra casa**. Napoli gennaio 1771. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

20.7.1771 - 20 luglio 1771. Banco Spirito Santo pagate al signor Gennaro Fiore intagliatore ducati 100 correnti a compimento di ducati 200 atteso gli mancanti ducati 100 gli ha ricevuti sino da 9 gennaio prossimo passato per questo vostro stesso banco. E tutti sono in conto dell'importare de lavori di sua arte da esso fatti e che sta attualmente facendo per servizio di **nostra casa**. Napoli luglio 1771. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

4.2.1775 - 4 febbraio 1775. Banco Spirito Santo pagate al signor Fedele Fischetti dipintore figurista ducati 150 correnti, dite sono per tutti li suoi incomodi prestati nella **mia casa**, così per aver accudito alla quadreria, come al disegno del nuovo parato del camerone, letto, e sopratutto nel aver ritoccato le figure a fresco della loggia coverta fatte dal Giordano, e da Giacomo del Po', indove il bisogno l'ha richieduto, e lo richiede; E con tal pagamento resta intieramente soddisfatto di tutti i suoi passati incomodi, come pure sarà tenuto sino ad ultimazione di detto ritoccamento della loggia coverta, e dell'accennato letto, e così pagate. Napoli gennaio 1775. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.463).*

5.1.1776 - 5 gennaio 1776. Banco Spirito Santo pagate all'intagliatore signor Pasquale de Marco ducati 250 dite sono a compimento di ducati 350, mentre gli altri ducati 100 l'ha ricevuti con altra poliza dell'istesso vostro banco, e tutti detti ducati 350 sono a conto dei lavori di sua arte fatti e faciendi per la **nostra casa**.

Napoli Dicembre 1775. Andrea Colonna Principe d'Aliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.463).*

26.10.1776 - 26 ottobre 1776. Banco Spirito Santo pagate a D. Fedele Fischetti D. 300 correnti contanti dei lavori di pitture che il medesimo sta facendo per la **nostra casa**. Andrea Colonna Principe d'Aliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.463).*

18.4.1777 - 18 aprile 1777. Banco Spirito Santo pagate al pittore Sig. D. Fedele Fischetti ducati 200 correnti, a compimento di ducati 600, mentre gli altri D. 400 il medesimo gli ha ricevuti con altre polize dell'istesso vostro banco e tutti detti ducati 600 sono a conto de lavori fatti e faciendi per la **nostra casa** di diverse pitture. Napoli marzo 1777. Andrea Colonna Principe d'Aliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.463).*

10.3.1778 - 10 marzo 1778. Banco Spirito Santo del denaro sistente in vostro banco a credito del Sig. Andrea Colonna principe d'Aliano con fede ne pagherete al pittore Fedele Fischetti ducati cinquanta correnti, dite sono a compimento di D. 650, mentre gl' altri ducati seicento gli ha ricevuti con altre polizze dell'istesso vostro banco e tutti detti D. 650 sono a conto delle pitture dal medesimo fatte per la **nostra casa**. Napoli dicembre 1777. Girolamo Colonna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.463).*

20.11.1778 - 20 novembre 1778. Banco Spirito Santo del denaro sistente in vostro banco a credito del Sig. D. Andrea Colonna principe di Aliano con fede ne pagherete al pittore Don Fedele Fischetti ducati cinquantotto correnti dite sono a compimento di ducati settecento e otto, avendo ricevuto antecedentemente gli altri ducati seicentocinquanta e tutti detti ducati settecento e otto sono in sodisfazione de lavori di pittura dal medesimo fatti per lo **nostro Palazzo a Toledo**, a tenore della nota, restando col presente pagamento intieramente saldato e soddisfatto senz'avere altro da pretendere dalla nostra casa per qualsivoglia causa sin'oggi. Napoli Maggio 1778. Girolamo Colonna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

1799 - Il palazzo, nel 1799, fu dato alle fiamme dalle truppe sanfediste, subendo gravi danni (Colombo in Nap. Nob. IV 1895, p.126;

10.2.1807 - 10 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate al pittore Don Odoardo Fischetti ducati dieciotto correnti; e sono a compimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati ducati 12 l'ha ricevuti precedentemente per detto nostro banco e detti ducati 30 sono in conto della deserta fatta per mio uso. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

10.2.1807 - 10 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate al vetraro Luca Iacolo ducati cinquanta correnti; a compimento di ducati centocinquanta, ed in conto de lavori di sua arte, che il medesimo sta facendo nel **mio palazzo** in Napoli avendo ricevuti gli altri ducati 100 precedentemente per detto nostro Banco. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

10.2.1807 - 10 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate a Don Biagio Giustiniani ducati cinquanta correnti dite sono in conto di una nota presentatami per tanta ferraglia vendutami per uso di mia tavola giusta la detta nota alla quale si refere. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

10.2.1807 - 10 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate all'ornamentista Don Alessandro de Simone ducati centoundici e grana 52 correnti e sono a saldo di una sua nota di lavori fatti nel **mio palazzo** in Napoli, che dalla detta nota tassata dal Regio Ingegniere Don Michelangelo Schioppa e ciò oltre lavori che il medesimo stà facendo in detto mio palazzo in Napoli. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

10.2.1807 - 10 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate all'ornamentista Don Alessandro de Simone ducati trentaquattro e grana 20 a compimento di ducati 36 atteso ducati 1.80 e sono per la decima maturata al 5 per cento giusta l'editto de 6 dicembre 1805. E detti ducati 36 sono per il 3° dell'interesse maturato alli 8 del caduto mese di ottobre per gli annui ducati 108 se le corrispondono al 6 per cento pendente la restituzione della data di ducati 1.800 dovutili da istrumento de 7 ottobre caduto anno 1805. Napoli

novembre 1806. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

17.2.1807 - 17 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate al pittore Don Odoardo Fischetti ducati dodici correnti e sono in conto della deserta, che sta facendo. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.465).*

17.2.1807 - 17 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate al riggiolaro Francesco Sonetti ducati tredici e grana 70 correnti e sono a saldo di una nota di lavori fatti nel **mio palazzo** in Napoli a tutto il caduto mese di dicembre come da detta nota firmata dall'ingegniere Don Michelangelo Schioppa restando saldato e sodisfatto. Napoli Gennaio1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.465).*

17.2.1807 - 17 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate al mastro ferraro Felice Pacillo ducati centosessanta correnti a compimento di ducati cinquecento, ed in conto de lavori di sua arte, che il medesimo stà facendo nel **mio palazzo** in Napoli, avendo ricevuti gli altri ducati 340 precedentemente in detto nostro Banco. Napoli Gennaio1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.465).*

1815 - Palazzo Stigliano. E' degna di ammirarsi la benintesa architettura di questo palazzo nella medesima strada (Toledo), dove fu eretto dalla famiglia Wandeneiden, e passato a' sigg. Colonna de' principi di Stigliano. Nella galleria vi restano ancor alcuni buoni quadri, e specialmente due belle architetture del Viviani. In una loggia si vedono due ovati dipinti dal Giordano, a cui Giacomo del Po aggiunse in chiaroscuro varj capricciosi ornamenti. Altra galleria vi fu dipinta dal de Matteis (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.108).*

8.6.1831 - Fede di credito di ducati 2.400 rilasciata il 7 giugno 1831 a Carlo Forquet e da lui girata nel medesimo giorno: "E per me li retroscritti ducati duemilaquattocento li pagherete alli coniugi Don Girolamo d'Acquaviva e Donna Maria Giulia Colonna Duca e Duchessa d'Atri a compimento di ducati duemilacinquecento, stante i mancanti docati cento li hanno ricevuti in contanti. E tutti li sudetti docati duemilacinquecento sono per altritanti che da me sottoscritto gli sono stati mutuati con istrumento di questo sottoscritto giorno per notar Luigi Cirillo di Napoli, quale istrumento è stato stipulato per effetto della sentenza della Prima Camera del Tribunale Civile di Napoli de' tredici aprile corrente anno 1831, che autorizzava la detta signora Duchessa a prendere a mutuo la sudetta somma di docati duemilacinquecento, colla cassione ed ipoteca delle di lei doti, come in effetti dalla medesima si è fatta a mio beneficio ampia cessione per detta somma e si è prestato ancora il consenso per lo cambiamento di domicilio della Conservazione delle Ipoteche della Provincia di Napoli a mio favore tanto dalla detta Signora Duchessa d'Atri, che dalla Signora Donna Cecilia Ruffo Principessa di Stigliano per li rispettivi loro crediti, che vantano contro l'eredità del principe di Stigliano fu Padre e Marito rispettivo, il tutto come dal cennato istrumento per Notar Cirillo, al quale interamente mi riporto. E stante il presente pagamento li detti Signori Duca e Duchessa d'Atri non rimangono altro a pretendere da me sottoscritto si per questa che per qualunque altra causa. E così pagherete liberi ed espliciti. Napoli retroscritto giorno. Carlo Forquet. Il Duca d'Atri Girolamo Acquaviva – Maria Giulia Colonna, Duchessa d'Atri". Segue autentica notarile delle firme del duca e della duchessa da parte del notaio Agostino Forza di Napoli (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa S. Giacomo (Argento), volume I di bancali estinte l'8 giugno 1831; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*
- Nel 1831, Carlo Forquet acquistò per 22.172 ducati il primo piano nobile ed altri piccoli locali. Nel medesimo anno, per 10.950 ducati, Ottavio de Piccolellis acquistò alcuni appartamenti al primo piano, ai quali si accedeva da una scala alla destra del porticato (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

7.10.1831 - Fede di credito di 1.670 ducati e 12 grana rilasciata il 3 ottobre 1831 a Ottavio de Piccolellis e da lui girata il 5 ottobre 1831: "E per me li retroscritti ducati 1.670 e grana 12 li pagarete alla Signora Principessa di Stigliano Donna Cecilia Ruffo liberi ed espliciti, dite sono essi ducati 1.637 e grana 46 a compimento di ducati 2.134, mentre i mancanti ducati 496 e grana 54 l'ho ritenuti, cioè ducati 446 e grana 54 sono quelli stessi che mi si dovrebbero pagare dall'attuale inquilino Francesco Brouwer per i pigione di parte dell'infrascritto appartamento vendutomi dal giorno 27 giugno corrente anno fino a quattro maggio del venturo anno 1832, restando a vantaggio di essa signora Principessa di Stigliano la esazione del sudetto signor Brouwer sino al detto giorno 4 maggio 1832, ed altri ducati cinquanta per far trascrivere in testa della stessa signora Principessa nella Conservazione delle Ipoteche di Napoli dell'appartamento vendutomi per indi potermene io fare la trascrizione. E tutti detti ducati duemilacentotrentaquattro sono in conto di ducati diecimilanovecentocinquanta, prezzo e valore di un appartamento a destra del Porticato strada Toledo

numero 185 primo piano, giusta come trovasi notato nei capitoli di vendita e descritto nel rapporto dei Periti all'uopo fatto, espropriato a danno degli Eredi del fu Principe di Stigliano Don Andrea Colonna ed aggiudicate ad essa signora Principessa Donna Cecilia Ruffo e da questa a me venduto e ceduto, una con tutti i suoi diritti, ragioni, azioni et intiero stato. Gli altri ducati 8.816 sono rimasti presso di me per pagarli ai creditori iscritti contro detti Eredi Colonna, dietro il giudizio di graduazione ed intanto dovrà decorrere su di questa somma l'interesse alla ragione del sei per cento per anno netto dal sudetto dì ventiotto Giugno 1831 avanti. E finalmente gli altri ducati 32 e grana 66 compimento delli presenti ducati 1.670 e grana 12 sono per interessi decorsi sulla summa di ducati 10.134 dal sudetto dì 27 giugno a 27 settembre corrente anno. Il tutto come ampiamente leggesi nell'istrumento di compravendita stipulato in questo sottoscritto giorno dal Regio Notaro Don Diego Tomasuolo di Napoli, al quale in tutto e per tutto mi rimetto, e si abbia per inscritto e trascritto in questa data da parola a parola, e da sillaba a sillaba. Con dichiarazione che dal sudetto dì 27 giugno corrente anno epoca in cui io sottoscritto sono divenuto proprietario di detto appartamento sino a 4 maggio 1832 l'imposizione fondiaria ivi gravitante è a mio carico, da rimborsarla alla detta Signora Principessa nel dì 4 maggio 1832 dietro gli avvertimenti quietanzati dal Percettore, che mi si consegneranno dalla medesima, a qual'opera conteggerà fra noi l'importo della sudetta trascrizione, e della spedizione della sentenza di aggiudicazione deffinitiva di cui debbo provvedermi a spesa di essa signora Principessa con i sudetti ducati 50, che per l'oggetto ho presso di me rimasti, e collimporto del sudetto carico di fondiaria. E così pagherete. Napoli cinque ottobre 1831. Cavalier Ottavio de PiccolelliS. Principessa di Stigliano Cecilia Ruffo. La sudetta firma è stata sottoscritta da detta Eccellentissima Signora Principessa di Stigliano Donna Cecilia Ruffo. Ed in fede Notar Diego Tomasuolo di Napoli. Notar Diego Tomasuolo (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa S. Giacomo (Argento), volume I di bancali estinte il 7 ottobre 1831; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.430).*

20.6.1834 - Fede di credito di ducati 29 e grana 83 rilasciata il 12 giugno 1834 a Carlo Forquet e da lui girata nel medesimo giorno alla Regia Corte. Girata: "E per me li retroscritti ducati ventinove e grana 83 li pagarete alla Regia Corte, e per essa al Signor Cenni Regio Percettore della Sezione S. Giuseppe e sono per il bimestre di Fondiaria dei 15 corrente giugno sull'appartamento nobile ed altri membri di sua proprietà nel **palazzo detto di Stigliano a Toledo**, giusta l'avvertimento Articolo 401 del Ruolo. E col presente pagamento resta la sudetta Regia Corte interamente saldata e soddisfatta tanto del bimestre suddetto, ma di tutto il passato. Così pagarete. Napoli die ut Retro. Carlo Forquet – Giuseppe Cenni (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa S. Giacomo (Argento), volume II di bancali estinte il 20 giugno 1834; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

20.6.1834 - Fede di credito di ducati 1.232 e grana 14 rilasciata il 9 aprile 1834 a Carlo Forquet e da lui girata nel medesimo giorno alla duchessa d'Atri. Girata: "E per me li dietroscritti ducati milleduecentotrentadue, e grana 14 li pagherete alla signora Duchessa d'Atri Donna Maria Giulia Colonna, e dite sono per la seguente causa. Con sentenza della prima Camera del Tribunale Civile di Napoli dei 27 Giugno 1829 io sottoscritto rimasi aggiudicatario diffinitivo del primo piano nobile, e suoi annessi del **Palazzo sito Strada Toledo** numero 185 espropriato ad istanza di Donna Cecilia Ruffo Principessa di Stigliano in danno de' Figli ed Eredi del Principe di Stigliano Don Andrea Colonna, per lo prezzo di docati 22.172, del quale prezzo io sottoscritto mi dichiarai depositario giudiziario sino all'esito del giudizio di collocazione. La nota di graduazione fu fatta dal Giudice Marchese Puoti con verbale de'8 Agosto 1832, e un altro verbale de' 3 corrente mese trovasi chiuso dal Giudice surrogato Don Catello Vito Piscicelli. E affinchè conosciate la ragione, per la quale è spettata questa somma alla Signora Duchessa d'Atri, io trascrivo nella presente gira l'estratto del mandato rilasciato dal Cancelliere che riguarda il presente pagamento. E propriamente nel detto verbale di chiusura trovasi graduata la Signora Duchessa d'Atri Donna Maria Giulia Colonna per ducati 5.419,24 da cedere, cioè ducati 4.832 e grana14 per resta delle sue doti dovutile in forza d'istrumento di Capitoli matrimoniali rogato il dì 18 ottobre 1804 per mano di notar Aniello de Curtis di Napoli iscritto a' 12 Febbraio 1831, e ducati 587,10 per tre annate d'interessi, da doversi in tempo del pagamento dell'indicata sorte osservare i vincoli e le condizioni farsi nel medesimo istrumento contenuti e di pagarsene dalla sorte istessa ducati 2.500 al signor Don Carlo Forquet in soddisfazione di simil somma dovutagli mercè istrumento rogato da Notar Luigi Cirilli di Napoli il dì 7 Giugno 1831, anche osservandosi le condizioni, farse nel detto istrumento contenuti, ed all'Avvocato Signor Don Giovanni di Siena ducati 1.100 per tanti delegatigli in conto del suo credito a causa di fatighe di ducati 1.568,98 con istrumento de' 28 Giugno corrente anno stipulato per mano di Notar Domenico Manzo di Napoli, da non rilasciarli però il corrispondente mandato di pagamento fino a che non dimostrerà di essersi dalla detta Signora Duchessa rimpiazzata la medesima somma di ducati 1.100 su di suoi immobili parafernali, mercè pubblico atto, e di essersene presa la corrispondente iscrizione e dei detti ducati 587,10 assegnati alla detta Signora Duchessa per causa de interessi trovasi ordinato pagarsene ducati 118,12 al detto Signor Forquet per interessi sul detto di lui credito decorsi al dì 7 agosto 1832, ed al cennato Signor de Siena li rimanenti ducati 468,98, a compimento di

ducati 1.568,98 suo credito. Trovasi pure la detta Duchessa d'Atri graduata per altri ducati 317,94 per interessi muratori sull'intero sudetto di lei credito, decorsi a tutto il dì 30 passato mese di luglio, con doversene però di questi pagare per simil causa ducati 154,02 al detto Signor Don Carlo Forquet. Trovasi pure lo stesso Signor Don Giovanni de Siena graduato per ducati 236 imputati cioè ducati 200 in pagamento di parte dovutasi mercè istrumento rogato di Notar Domenico Manzo di Napoli il dì 14 Gennaio 1828 iscritto a' 28 Febbraio detto, e ducati 36 per tre annate d'interessi, con doversi in tempo del pagamento osservare i vincoli e le condizioni forse in detto istrumento contenuti in quanto alla sola sudetta parte, e da pagarsi la sorte medesima condizionata per impiegarsi per sicurezza della evizione promessa a favore del Signor Contino di Terranova Don Francesco Maria Correale, marito e legittimo Amministratore di Donna Maria Clelia Colonna con istrumento rogato da Notar Innocenzo Corbino di Napoli il dì 22 novembre 1825: iscritto a 2 Decembre detto, non che trova lo stesso di Siena graduato per altri ducati 13,84 per interessi muratori decorsi sul medesimo credito a tutto il dì 30 passato mese di Luglio. E finalmente trovasi ordinato rilasciarsi a favore di detti creditori il corrispondente mandato di pagamento, meno per detti ducati 1.100 contro gli aggiudicatari anche col loro arresto personale in caso d'inadempimento, colla condizione ben vero in quanto a' sudetti Capitoli di consentirsi alla radiazione della iscrizione per la parte che colpisce il Fondo ceduto. In esecuzione di che si è da noi Cancellieri de lo Tribunale rilasciato il presente borderò a favore della Signora Duchessa d'Atri Donna Maria Giulia Colonna, e Don Giovanni de Siena, in conseguenza l'aggiudicatario Signor Don Carlo Forquet presso di esso come sopra esistente pagherà anche col suo apristo personale in caso di inadempimento, alla prima ducati 1.232,14 a compimento del detto Capitale di ducati 4.832,14, ed altri ducati 163,92 a compimento di ducati 317,94 ad interessi maturati, ed al secondo tanto di cennati ducati 468,98 che gli altri ducati 236 per sorte ed interessi, non che li ducati 13,84 per interessi maturati, il tutto per la causa di sopra espressa, giusta la collocazione e verbale di chiusura sudetti. Fatto e rilasciato oggi li 7 agosto 1833. Salvatore Santistino Cancelliere. Li detti ducati 1.232,14 sono a saldo di ducati 1.396,06, atteso li mancanti ducati 163,92 da me si sono pagati con altra fede di credito in testa mia alla stessa girata. Ed atteso il presente pagamento la Signora Duchessa d'Atri non rimane altro a pretendere da me sottoscritto, essendo stata soddisfatta dell'intera somma per la quale fu graduata, avendo io sottoscritto per lo rimanente adempito a' pagamenti presenti in detto mandato. Quali somme tutti ceder debbano in conto del prezzo di aggiudicazione suddetto, dovendosi dallo stesso ritener non solo le somme a me assegnate col mandato sudetto, ma ancora le altre per le quali sono stato graduato nella detta nota di graduazione e senza pregiudizio delle mie ragioni per rivalermi di qualunque altra somma mi potesse spettare. Ben vero non pagherete la detta somma se non osservati i vincoli e condizioni contenuti nel detto istrumento di Capitoli matrimoniali per Notar Aniello di Curtis di Napoli de' 18 ottobre 1804. Infine non pagherete se non vi costi di essersi dalla detta Signora Duchessa di Atri stipulato istrumento di quietanza a mio favore, tanto per detta somma, che per credito; del che ne starete a fede del Notaro Certificatore Don Luigi Cirillo di Napoli. E così pagherete a' termini del detto mandato. Napoli 7 Agosto 1833. Carlo Forquet". Seguono attestazioni del notaio Luigi Cirillo circa l'atto di quietanza a favore di Carlo Forquet e di notar Aniello de Curtis circa il matrimonio della Duchessa d'Atri Maria Giulia Colonna col Signor Duca di Atri Conte di Conversano Don Girolamo d'Aragona avvenuto il 18 ottobre 1804 (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa S. Giacomo (Argento), volume II di bancali estinte il 20 giugno 1834; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.429).*

16.6.1835 - Partita di 500 ducati. Fede di credito di 500 ducati rilasciata a Carlo Forquet il 9 dicembre 1834. Girata: E per me al signor Don Guglielmo Turi per i favori compartitimi sino al presente giorno di sua professione. Napoli li 26 dicembre 1834. Carlo Forquet – Guglielmo Turi (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa S. Giacomo (Argento), volume I di bancali di cassa estinte il 16 giugno 1835; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.430).*
- Nel 1835, Forquet pagò all'ingegnere Guglielmo Turi 500 ducati per il rifacimento dell'immobile da lui acquistato (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

1898 - Nel 1898, la Banca Commerciale Italiana, acquistò dai Forquet gli ambienti di loro proprietà (De Seta, Palazzo Zevallos Stigliano, 1995 p.44; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

1910 - la Banca Commerciale Italiana, acquistò … nel 1910, da Eugenio Massa l'appartamento che questi aveva comprato dai de Piccolellis (De Seta, Palazzo Zevallos Stigliano, 1995 p.44; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

1919-1920 - Tra il 1919 e il 1920, la Banca acquistò i restanti appartamenti e botteghe che gli Stigliano avevano venduto ai fratelli Massa e a Ferdinando Arena (De Seta, Palazzo Zevallos Stigliano, 1995 p.44; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

BAGLIVO

8.6.1576 - MDLxxvi Adi viij di Giugnio venardi … f. 1321 A' lorenzo sorrentino per m.o di n.re Gio: Dom.co Imp.to d. otto e per lui a m.ro fran.co bambace fabricatore disse sono a comp.to de d. 33 atteso li altri d. 25 li ha ricevuto in due partite da lui q.li d. 33 sono in conto della fabrica che esso m.ro f.co fa in una **casa sua sita dereto la strata del baglivo** a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.6.1576 - MDLxxvi Adi viij di Giugnio venardi … f. 1321 A' lorenzo sorrentino per m.o di n.re Gio: Dom.co Imperato d. tre e per lui a m.ro martio di cuntio peperniero disse sono a comp.to di d. 4 atteso l'altro d.to l'ha ricevuto di contanti da lui e sono in conto de fenestre dui de prete di Sorr.to a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 1321 A detto d. cinque tt. 1.10 e per lui a m.ro Paolo Sagese peperniero disse sono a comp.to de d. 32 per lo prezo di tutti li peperni li ha consig.ti per due poteche et una portella de intrato in la **casa sua sita dereto la strada del baglivo** atteso li altri d. 26.3.10 ha riceputi da lui in più partite di cont.i e per lui a martio diacuntio per altretanti da esso riceputi a lui contanti d. 5.1.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.6.1576 - MDLxxvi Adi xviij di Giugnio lunedi … f. 1321 A lorenzo sorr.no per m.o di n.re seb.no cimino d. dicisette e mezo e per lui a Prospero della monica, disse sono per il prezo di tavole 23 di castagnio, e stanti 25 a lui venduti a consig.ti per servitio della fabrica che esso fa a lui contanti d. 17.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio mercordi … f. 1321 A' lorenzo sorr.no per m.o di n.re Gio: di nardelis d. doi tt. 1 e per lui a m.ro martio di cunza disse sono a comp.to di doe fenestre quali d.to mastro li fa nella **sua casa dereto la strada del baglivo** per prezo di d. 6.1 di prete di Sorr.to a lui contanti d. 2.1 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

23.6.1576 - MDLxxvi Adi xxiij di Giugnio sabato … f. 1321 A lorenzo sorr.no per m.o di n.ro Gio: de nardelis d. cinque e per lui à fran.co bambace fabricatore, disse sono a comp.to di d. 28 come li altri li ha ricevuti parte per n.o b.co e parte ancora cont.i sicome costa per polisa particulare et disse sono in conto della fabrica q.le li ha fatta e li fara nelle **sue case site direto la strata del baglivo** a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

23.6.1576 - MDLxxvi Adi xxiij di Giugnio sabato … f. 1321 A lorenzo sorr.no per m.o di n.ro Gio: de nardelis d. doi e per lui à prospero scarpetta mastro dascia disse celi paga a comp.to de d. 4 come li altri li ha riceputi di cont.i e sono in conto dela mastria quale à posto e pone in fare porte e finestre e altre cose nella **sua casa sita detro la strada del baglivo** a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1576 - MDLxxvi Adi xxx di Giugnio, sabato … f. 1321 A lorenzo sorrentino per m.o di n.re Dionisio di maria d. tre e mezo e per lui à fran.co bambace disse sono a comp.to di d. 41.2.10 disse celi paga in conto della fabrica in una **sua casa sita detro la strada del baglivo** atteso delli restanti d. 38 ne appareno più polise per n.ro b.co e parte di cont.i a lui contanti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio, sabato … f. 1321 A lorenzo sorrentino per m.o di n.re anello di sarno d. sei g.a 10 e per lui à fran.co bambace fabricatore disse sono a complimento de d. 54.4.10 perche li altri li ha riceputi da lui parte contanti e parte per il n.o b.co e sono per lo integro magisterio ha fatto nelle soi **case site allo baglivo** insino a hogi e li ha fatto bono cinque travi e 200 chianche che esso li haveva vendute come appare per Instro di quietanza ad questo dì stipulato in curia del nob. n.ro fran.co bava al q.le se refere a lui contanti d. 6.-.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio, sabato … f. 1321 A lorenzo sorrentino per mano di n.ro Gio: de nardelis d. 0 tt. 4.10 e per lui a m.ro Prospero scarpetta disse sono a comp.to de d. 12 disse che li altri l'ha ricevuti parte per il n.o b.co e parte de contanti e sono in conto della mastria e manifatura delle porte e fenestre ha fatto nelle **soi case** a lui contanti d. 0.4.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

22.10.1576 - Angelo di Giordano e Giovanni Niccolò Caliczo convengono con D. Egidio di Tappia, spagnuolo, di fabbricare un appartamento nel territorio concesso al medesimo Tappia dai signori di Alessandro, dietro la **piazza del Baglivo** (Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, p.68; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.315).

2.5.1600 - 1600 a' 2 di maggio martedi … f. 641 A Gio: angelo vitale d.ti cinque tt. 2.10 et per lui à m.ro Horatio Gaudioso piperniero diss.o a comp.to di d.ti 17.2.10 che li altri d.ti 12 l'ha ricevuti in diverse volte per n.ro b.co et per lo banco di Gentile et sono a comp.to et saldo d'uno staffio di piperno con due gambe che han ser.to per ser.o dele due poteche fatte novamente nella case di Iac.o di Leone di Leccie site ala **strada del baglivo**, cioè d.o staffio di palmi 65 a d.ti 15 il cen.ro a d.te gambe di palmi 75 à d.ti 10 il centenaro conforme alla conventione fatto dal p.o dì appare alla p.a partita del pag.to et d.ti dinari li paga come proc.re de d.to d. Iac.o et di proprij dinari di esso Gio: angelo dec.do essere sodisfatti et non devere havere altro da lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.809; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1604 - Jordano (de) Gagliardo di Napoli, muratore. 9 Ottobre 1604. Riceve da Andrea dello Porto ducati undici a compimento di ducati 32 per lavori di fabbrica eseguiti nelle case di Vittoria Boccadilupo, madre del detto Andrea, site nella **strata del Baglivo**, che responde a Santo Jacobo delli Spagnuoli (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1603-04, p.242; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.22).*

30.1.1617 - 30 gennaio 1617 ... A Gioan Geronimo de Leones D. 6. Et per lui all'ingegnere Bartolomeo Cartaro per l'architettura et mesura fatta per esso nella casa d'Alessandro Carlo de Leones suo figlio sita alla **strada de Baglivo Uries** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 33; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.139).*

14.3.1622 - Donzelli Giuseppe, 1622, 14 marzo. Apprezza i piperni portati in Napoli da Scipione Galtiero per i lavori da eseguirsi nella **strada del Baglivo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 177; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*
- 1622, 14 marzo ... A Francesco Guglielmino D. 5. E per lui a Scipione Galtiero piperniere in conto del prezzo de piperni avrà da portarli in Napoli nella **sua casa sita alla strada del Baglivo** per servitio della fabrica facienda nel pontone di detta casa e se ne debbia stare a fede del reverendo padre fra Gioseppe ingegnero di S.M. della Sanità de loro comone volontà (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

CASE DELLO PORTO-BOCCADILUPO

9.10.1604 - Jordano (de) Gagliardo di Napoli, muratore. 9 Ottobre 1604. Riceve da **Andrea dello Porto** ducati undici a compimento di ducati 32 per lavori di fabbrica eseguiti nelle **case di Vittoria Boccadilupo**, madre del detto Andrea, site nella strata del Baglivo, che responde a Santo Jacobo delli Spagnuoli (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1603-04, p.242; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.22).*

23.10.1604 - Jordano (de) Gagliardo … 23 Ottobre 1604. Confessa di aver ricevuti dal medesimo **dello Porto** ducati 30 per la ragione suddetta (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1603-04, p.243; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.22).*

27.11.1604 - Jordano (de) Gagliardo … 27 Novembre 1604. Riceve altri ducati 19 a compimento di ducati 35 dal medesimo **dello Porto** per lavori eseguiti alle **case della suddetta Signora Vittoria** (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1603-04, p.263; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.22).*

22.1.1605 - Jordano (de) Gagliardo … 22 Gennajo 1605. Riceve altri ducati 25 per la ragione medesima (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1605-06, p.18; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.22).*

7.2.1605 - Jordano (de) Gagliardo … 7 Febbraio 1605. Riceve da **Andrea dello Porto** ducati undici per l'opera prestata nelle **case anzidette** dal 22 Gennajo 1605 (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1605-06, p.27; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.22).*

28.12.1605 - Jordano (de) Gagliardo … 28 Decembre 1605. Gli si pagano altri ducati 30 per lavori eseguiti insieme ad altri maestri nelle **case sopradette**, dal 27 Novembre fino al 24 Decembre dell'anno contrassegnato (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1605-06, p.3; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.22).*

PALAZZO TAPPIA

12.4.1567 - 12 Aprile 1567. Egidio de Zappia, lo stesso che di **Tappia**, spagnuolo, viene a patti coi maestri di muro Matteo Quintavalle e Angelo de Cesare, per la costruzione di un **palazzo** in via Toledo, all'angolo della via del Baglivo Uries (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1566-67, p.321; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.327).*
- Cesare (de) Angelo di Cava, maestro di muro. 12 Aprile 1566. Pattuisce, insieme a Quintavalle Matteo del pari di Cava e maestro di muro, con **Egidio de Tappia**, per la costruzione di un **palazzo in via Toledo** in Napoli, all'angolo della strada del Baglivo Uries (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.115).*
- Nel 1566-67 **Egidio Tapia** si fece costruire una **casa in via Toledo**, all'angolo della strada Baglivo Uries (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.174).*

15.4.1567 - D'Anfora Antonio di Napoli, piperniere. 15 Aprile 1567. Si obbliga di fornire ad **Egidio de Tappia** tutt'i piperni lavorati, secondo i disegni di Giov. Francesco Palma, alias Mormando, occorrenti alla fabbrica del **palazzo di esso Tappia** in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1566-67, p.326; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.18).*

19.4.1567 - Grimaldo (de) Baldassarre di Napoli, maestro di pietre. 19 Aprile 1567. Fornisce ad **Egidio de Tappia** tutte le pietre occorrenti alla fabbrica del costui **palazzo** in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1566-67, p.333; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.340).*

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 251/272 Al sig.r Dottor **Egidio de Tapia** d. sette e per lui a Gio: Battista ferrarese, dissero sono a bon conto della terra che caccia dalla **sua casa** a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

12.5.1567 - MDLxvij Lunedi adi xij di maggio … f. 285/283 Al s.r Dotor **Egidio de Tapia** d. quatro e per lui a m.ro matheo quintavalle dissero sono per final pagam.to de tutti le parrelle et manipoli che hanno servito al sfratar le petre del muro de **sua Casa** a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola, f. 243v; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1567 - MDLxvij Sabbato adi xx di Giugno ... f. 285/337 Al s.or dottor **Egidio de Tapia** d. cinquanta e per lui a m.ro matteo quintavalle della Cava dissero celi paga a bon conto della fabrica ha da fare e murare, in la **sua casa** à strada toledo, et che glieli paga tanto per se q.to per m.o Angelo de cesare suo compagno, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

12.7.1567 - MDLxvij Sabbato adi xij di luglio ... f. 285/354 Al s.or dottor **Egidio de Tapia** d. quattro e per lui a m.ro Pier Gioanni della monaca dissero son à bon conto per il tagliar del muro della **sua casa** à strada toledo, a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

18.8.1567 - MDLxvij lunedi a xviij di Agosto ... f. 285/385 Al mag.co dottor **Egidio de Tapia** d. trentadoi e mezo e per lui al mag.co Matteo quintavalle dissero sono d. 25 à bon conto per la fabrica di **sua casa** che fa alla strada Toledo, e d. 7.2.10 a conto de d. quindici che e obligato darli per le funi coffani pale et altri stilli, che detto matteo e obligato poner alle spese in detta oppera a lui contanti d. 32.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

6.9.1567 - MDLxvij Sabbato adi vi di settembre … f. 285/406 Al s.r dottor **Egidio de Tapia** d. cento e per lui a fabio de martino de Nap. dissero a compim.to de d. 300 in parte de pesi 6000 di calce che li ha venduta … d. 100 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.9.1567 - MDLxvij Mercordi adi X di settembre … f. 285/410 Al s.r dottor **Egidio de Tapia** d. vinti, e per lui a ms Antonio d'anfora de Nap. dissero a bon conto delli piperni, consignati, e che ha da consignare per uso della casa e per lui a m.ro Batta riccio, e m.ro Oratio visconte dissero sono in parte della lavoratura delli piperni della **casa di detto s.r Tappia** a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

13.9.1567 - MDLxvij sabbato a xiij di settembre … f. 285/417 Al s.r dottor **Egidio de Tapia** d. cinque e per lui a m.ro Roberto Ventre dissero a compim.to de d. vintitre per ultimo pagamento de tutti doi li formali che li ha fatti nelle poteche di **sua casa** alla strada toledo a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

8.11.1567 - MDLxvij Sabbato adi viij di Novembre … f. 427/686 Al s.r Dottor **Egidio de Tappia** d. sei e mezo e per lui a m.ro Marco [? Matteo] quintavalle dissero sono per ultimo pagamento de tutti manipoli posti per loro in la sua fabrica fino al dì di hoggi e per due opere de maestri della porta piccola à lui contanti d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1567 - MDLxvij Lunedi adi xxij di Xmbre … f. 427/545 Al mag.co Dottor **Egidio de Tapia** d. settanta e per lui a m.ro matteo quintavalle fabricattore, dissero a bon conto per fabrica che fa in la **sua casa** à strada toledo a lui contanti d. 70 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1574 - **Egidio Tapia** … Dipoi nel 1574 acquistò le case di A. Genoino e di F. Mola: ed ivi elevò il **suo palazzo**. E poiché una via trasversale lo divideva dalla casa edificata precedentemente, li unì col ponte che ancor oggi (1920) si chiama di Tapia (Croce, in Nap. Nob. III 1894, p.110; Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.105; Cortese, in ASPN. 45 1920, p.174).*

1576-1577 - Marotta Fabio di Napoli, legnajuolo. Conviene con messer **Egidio di Tappia**, spagnuolo, per i lavori in legno da farsi al nuovo suo giardino in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, p.129; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.127).*

10.10.1576 - Colizzo Giov. Niccolò di Napoli, maestro di muro. 10 Ottobre 1576. Unitamente a maestro de Pirro Speranza conviene con **Egidio di Tappia** di fare una **casa** sovra un suolo del medesimo in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, p.56; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.131).*
- Pirro (de) Speranza Antonio di Napoli, maestro di muro. 10 Ottobre 1576. Unitamente a maestro Giov. Nicola Colizzo, conviene con D. **Egidio di Tappia**, Spagnuolo, di fare una **casa** sovra un suolo del medesimo in via Toledo, con botteghe e formale (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.292).*

22.10.1576 - Colizzo Giov. Niccolò … 22 Ottobre 1576. Insieme ad Angelo Giordano, di Napoli, maestro di muro, conviene con D. **Egidio di Tappia**, spagnuolo, di costruire un appartamento nel territorio concesso ad esso Egidio dai Signori di Alessandro, dietro la piazza del Baglivo, giusta altra convenzione con maestro Antonio Speranza di Pirro, per altri appartamenti (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, p.64; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.131).*
- Giordano (di) Angelo di Napoli, maestro di muro. 22 Ottobre 1576. Una a maestro Giovanni Niccolò Coliczo conviene con D. **Egidio di Tappia**, spagnuolo, di fabbricare un **appartamento** nel territorio concesso al medesimo Tappia dai Signori di Alessandro, dietro la piazza del Baglivo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.315).*
- Pirro (de) Speranza Antonio … 22 Ottobre 1576. Giovan Nicola Colizzo, una ad Angelo Giordano maestro di muro, conviene col medesimo **di Tappia** per la fabbrica di un appartamento sul suolo ad esso conceduto dai Signori d'Alessandro, dietro la piazza del Baglivo in Napoli, giusta altra convenzione con maestro Speranza Antonio di Pirro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.292).*

8.11.1576 - Colizzo Giov. Niccolò … 8 Novembre 1576. Insieme ai suddetti de Pirro e Giordano asserisce di aver presi a fare alcuni appartamenti pel **soprannominato Egidio**, in via Toledo, dietro la piazza del Baglivo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, p.92; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.131).*
- Giordano (di) Angelo … 8 Novembre 1576. Insieme al detto Coliczo e Speranza de Pirro asserisce di aver preso a fare alcuni **appartamenti** pel sunnominato **Egidio** in via Toledo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.315).*

12.1.1577 - MDLxxvij a xij di gennaro … f. 125 Al sig.re **Egidio de Tappia** d. venticinque e per lui a m.ro Giovanni nicola colizza diss.o sono a buon conto fa a la strada di toledo a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

16.1.1577 - MDLxxvij a 16 di gennaro … Al sig.re **Egidio de Tappia** d. sei e per lui a m.ro Dionisio cassaro dissero sono a buon conto per le fenestre di preta di surrento a 27 carlini e mezzo l'una a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

22.1.1577 - MDLxxvij a 22 di gennaro … Al sig.re **Egidio de Tappia** d. sei e per lui a m.ro bartolomeo Grimaldo tagliamonte dissero sono per ultimo pagamento di tutte le prete che gli ha dato sino a questo presente giorno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

28.1.1577 - MDLxxvij 28 gennaio 1577 ... A **Egidio de Tappia** d. cinque tt. quattro e per lui al mag. Gio nicola colizza dissero sono per la mastria di fabricare le mura per chiudere le due strade che correspondono

al **giardino suo a la strada de Toledo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2008).*
- Al detto d. sei e per lui a m.ro vicenzo testa tagliamonte dissero sono a buon conto di deroccare delle muraglie d'una pontica … (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

15.2.1577 - MDLxxvij a 15 di febraro ... Al Ecc.te sig.r **Egidio de Tappia** d. quattordici tt. tre e per lui a m.ro vicenzo testa dissero sono per ultimo pagamento di quanto le ha servito fino a questo presente giorno dissero sono a buon conto di d. 23.3.15 che gli ha da dare per canne 25 di muraglia che ha da tagliar la quale resta a tagliare fino al piano dela matonata e promette non alzare mano fin che non sera finita detta muraglia a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- Al detto d. venti e per lui al mag. Gio. nicola colizza dissero sono a buon conto della fabrica fa a suo **giardino nella strada di toledo** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

16.2.1577 - MDLxxvij a 16 di febraro sabato ... Al Ecc.te sig.r **Egidio de Tappia** d. venti e per lui a m.ro luca d'acunto dissero ce li paga a buon conto dela fabrica ha fatto et ha da fare nel suo **giardino a la strada di Toledo** alla med.ma raggione come pago a m.ro Gio. nicola colizza nel resto di detta opera (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

23.2.1577 - MDLxxvij a 23 di febraro ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. undici e per lui al nobele baldassarro cavaliero dissero sono per prezo di pesi centoventi di calce con la portatura a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

27.2.1577 - MDLxxvij a 27 di febraro ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. tre tt. quattro grana dece e per lui al sig.r Giovanant.o lombardo dissero sono per lo cacciare della terra fino a questo presente a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

2.3.1577 - MDLxxvij a 2 marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. tre grana 6 e per lui a domenico de colamazza dissero sono per portatura di salme cento cinquantotto di calce a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

5.3.1577 - MDLxxvij a v marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. cinquanta e per lui a m. Giulio monteforte dissero sono a complimento di d. 56 per prezzo di uno migliaro di pesi di calce riceputo da esso a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- Al detto d. nove tt. tre e per lui a d. andrea lombardo dissero sono per carriatura di carrette 261 di terra alla marina a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

5.3.1577 - MDLxxvij a v marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. sei e per lui a m.ro vicenzo testa dissero sono a buon conto del tagliare la muraglia a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

9.3.1577 - MDLxxvij a 9 di marzo Al sig.r **Egidio de Tappia** d. trenta e per lui al R. fratre antonio de policastro converso di san domenico fattore alla massaria de passariello de santo domenico dissero sono a buon conto delli piperni le ha dato e dara per uso dela fabrica del **suo giardino ala strada di Toledo** videlicet a d. otto lo centenaro e a d.12 lo centenaro lo de palmi alli cantuni a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- a 9 di marzo … Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti e per lui a m.ro luca d'acunto dissero sono a buon conto del muro se fa in **suo giardino** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

13.3.1577 - MDLxxvij a 13 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. quindici e per lui a m.ro bartolomeo Grimaldo dissero sono per ultimo pagamento de tutte le prete le ha date sini a questo presente giorno per la fabrica sua a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

14.3.1577 - MDLxxvij a 14 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. dece e per lui a francesco chiariello dissero sono a buon conto per le prete le ha da dare per uso dela **fabrica ala strada di Toledo** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 14 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti cinque e per lui a m.ro Gio. nicola colizza dis.o sono per la fabrica fa in **suo giardino ala strada di Toledo** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

15.3.1577 - MDLxxvij a 15 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. sette tt. tre grana quindici e per lui a m.ro vicenzo testa dissero sono per ultimo pagamento di tutto il tagliare la montagna del **suo giardino ala strada di Toledo** fino a questo presente di a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 15 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. otto e per lui ad Andrea lombardo dis.o sono a complemento di d. 16 a buon conto per lo cacciare di terra dentro lo **giardino suo** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 15 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. tre tt. tre grana quattordici e per lui a m.ro luca de acunto dissero sono se li pagano per ultimo pagamento de la fattura del muro verso la ferramosca del **suo giardino** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

30.3.1577 - MDLxxvij a 30 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. cinque tt. dua e per lui a m.ro vicenzo testa dissero sono per finale pagamento di tutto il tempo ha servito nello deroccare le muraglie dela **strada de Toledo nel suo giardino** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 30 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. otto e per lui a m.ro luca d'aponte anzi d'acunto dissero sono a buon conto per lo muro fabrica dietro al **suo giardino** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

1.4.1577 - MDLxxvij a primo d'Aprile ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti cinque e per lui a m.ro Gio. nicola colizza diss.o sono a buon conto dela fabrica fa nel **suo giardino ala strada di Toledo** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

10.4.1577 - MDLxxvij a 10 d'aprile ... f. 337 Al sig.r **Egidio de tappia** d. sei e per lui a francisco perrillo tagliamonte diss.o sono a buon conto per le prete che le ha da dare per uso dela fabrica del **suo giardino ala strada di toledo** a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).*

10.4.1577 - MDLxxvij a 10 d'aprile ... f. 337 Al sig.r **Egidio de tappia** d. venti e per lui a m.ro luca d'acunto diss.o sono a buon conto per la fabrica ha da fare dietro lo **giardino suo ala strada di toledo** quale promette lavorare ogni dì con quattro cocchiare e non mancare a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1577 - MDLxxvij a 21 maggio ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti e per lui a m.ro Giovannicola colizza diss.o sono a buon conto dela fabrica fanno nel **suo giardino ala strada de Toledo** a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

22.5.1577 - MDLxxvij a 22 maggio ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. dece e per lui a mastro dionisio cassaro dissero sono a … delle fenestre ha puosto et ponerà nella sua fabrica de prete di surrento a raggione di carlini 27 ½ l'una a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

24.5.1577 - MDLxxvij a 24 maggio ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti cinque e per lui a m.ro paulo pisante dissero sono a … de li piperni le ha da dare per quattro pontie ben lavorate e che si possano mettere in opera per li 20 del mese di giugno prossimo futuro a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

15.6.1577 - MDLxxvij a 15 de giugnio ... f. 495 Al sig.r **Egidio de Tappia** d. dece e per lui a m.ro Giovan nicola colizza dissero sono a buon conto per la fabrica fa al **suo giardino ala strada de Toledo** a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

15.6.1577 - MDLxxvij a 15 de giugnio ... f. 495 Al sig.r **Egidio de Tappia** d. dece e per lui a mastro luca de acunto dissero sono a buon conto per la fabrica dietro lo **giardino suo ala strada de Toledo** a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

6.7.1577 - MDLxxvij a vj di luglio sabato … f. 626 Al Sig. **Egidio de Tappia** d. sidici e per lui a mastro dionisio cassaro diss.o se le pagano per ultimo e finale pagamento per tutte le finestre de prete di surrento datili per la fabrica del **suo giardino ala strada de Toledo** a lui con.ti d. 16 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

24.8.1577 - MDLxxvij a 24 d'Augusto … f. 626 Al Sig. **Egidio de Tappia** d. ventuno e per lui a frate antonio converso villico dela massaria de santo domenico a mastro paulo pisante diss.o sono per ultimo e finale

pagamento de tutti li piperni hanno dato per uso del suo **giardino e fabrica ala strada de Toledo** a lui con.ti d. 21 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

2.9.1577 - MDLxxvij a 2 di settembre lunedì … f. 626 Al Sig. **Egidio de Tappia** d. tre e per lui ad and.a lombardo dissero sono a complemento del pagamento de canne dece de terreno sfrattato per lui nela strada de Toledo e promette cacciare tutto il resto del terreno esistente in detta strada a raggione de carlini nove la canna secundo la misura farà detto benvenuto tortelli tutto questo mese e le predette canne dece promette sfrattarle per li sette di questo mese presente e tutto il resto del terreno ut s.a per tutto questo mese a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

… - Il reggente **Carlo di Tapia**, marchese di Belmonte, figlio di Egidio Tapia (giudice nel 1566) spagnolo, padrone delle **case a Toledo** (Cortese, in ASPN. 45 1920).

9.1.1579 - Criscuolo (di) Dioguardi di Napoli, fontanaro. 9 Gennaio 1579. Conviene col magnifico Marcello de Amato e Anello Bonodies di Napoli, tutori del magnifico **Carlo Tappia**, erede del fu Egidio, di fare tutt'i pozzi e formali che saranno necessarii alle botteghe, al giardino e alle **case in via Toledo**, di proprietà del Signor Carlo suddetto (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1578-80, p.210; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.149).*

13.3.1595 - 1595 a di 13 di marzo lunedi … f. 417 Al s.r **Carlo de tapia** d. quattro et per lui à Gio: fiamengo d.o celi paga à conto di tante pitture che fa per suo ser.tio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.348; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1597 - 12 aprile 1597 ... **Carlo Tappia** D. 4. E per lui a Scipione d'Ariemma pittore, in conto della pittura che fa nella sala della **casa sua** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308).*

31.7.1597 - 1597 addi 31 de luglio giovedi … f. 851 A **Carlo tappia** d. diece e per lui à paulo Saggese d.ro sono in conto delli piperni che l'hà consig.to et consignerà per la porta grande che fa alla **casa sua** à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.848; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 438 A **Carlo tappia** d. sei et per lui à m.ro matteo paulillo d.ro in conto della tempiatura che farà alla sala della **sua casa a toledo**, a lui cont.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.266; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 545 A **Carlo tappia** d. quattro et per lui a Scipione d'ariemma pittore d.ro in conto della pittura che fa nella sala della **casa sua**, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.392; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308; Pinto, Revisione 2019).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 545 A **Carlo tappia** d. sei et per lui a m.ro Matteo paulillo d.ro in conto della tempiatura et stipo che fa nella sala della **casa sua**, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1597 - 1597 Adi 21 de maggio mercordi f. 603 A **Carlo tappia** d. due e mezo et per lui à Jacono mellino, d.ro seli pagano a comp.o di quanto li deve per certe gelosie che à fatte per serv.o suo, et per il prezo de sette cornice, che à poste à sette quatri a lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 717 A **Carlo tappia** d. ventiotto Et per lui à luise cruise pittore d.ro per il prezo de due quadri grandi che li à venduto, a lui contanti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.609; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2019).

25.6.1597 - 1597 Adi 25 de giugno mercordi … f. 717 A **Carlo tappia** d. otto e per lui à m.ro Cesare Scarano dissero celi paga in conto delle pietre de Sorrento che l'haverà da con.re in casa per tutto il bisogno che tiene per la fabrica che d.o Carlo fa a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.712; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1597 - 1597 Addi 7 d'agosto venardi … f. 451 A **Carlo tappia** d. diece et per lui a m.ro Cesare Scarano d.ro sono a comp.o di quanto li deve per il prezo di 4 fin.e di pietra di Sorrento lavorate che l'ha vendute della porta della sala, et per haver lavorato 33 pezi da stanco per la scala dec.do che il palmo delle pietre di

Sorrento sono convenuti seli paga à gr. quattro à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1597 - 1597 Adi 6 d'ottobre lunedi … f. 1021 A **Carlo tappia** d. sei e per lui a m.ro fabritio vitale d.ro sono in conto e per caparra delle prete, che l'ha à condurre insino à **sua casa**, per tutto l'appartamento che d.o Carlo haverà à fare di sopra le stanze dove al presente habita al prezo di grana 36 la canna condotte, et mancando li sia lecito di comprarle ad suo interesse, atteso così sono convenuti, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1089; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1597 - 1597 Adi 15 d'ott.e mercordi … f. 1021 A **Carlo tappia** d. sei e per lui a fabritio vitale d.o in conto delle pietre che li va consig.do conforme il partito à lui cont.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1125; Pinto, Ricerca 2019).

17.10.1597 - 1597 Addi 17 d'ottobre venardi … f. 1021 A **Carlo tappia** … Al d.o d. quattro e per lui à mastro gio: iacono de rosa d.ro sono in conto et per caparra della fabrica che farà sopra l'appartamento della **sua casa** dove al presente habita da pagarsi à canna à giuditio di quello che dopò fenita l'opra apprezzeranno il cavalier fontana e Costantino avellone atteso cosi sono convenuti e per lui à Gio: b.a maggiore per alt.ti à lui cont.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1137; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi … f. 1207 A **Carlo tappia** d. sei e per lui a m.ro Iacono de rosa d.ro a conto di quello seli deve per la fabrica fa nella **casa dove d.o Carlo habita**, a lui cont.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1409; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1598 - 1598 A P.o Giugno lunedi … f. 606 A **Carlo de tappia** d. tre tt. tre e gr. quindici et per lui à gio: dom.co d'alfiere d.ro celi paga per la portatura di centocinquanta some di calce à gr. 2 ½ la soma a lui contanti d. 3.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1598 - 1598 A P.o Giugno lunedi … f. 606 A **Carlo tappia** d. venti et per lui a m.o Scipione Conza d.ro in conto del cornicione di pietre di Sorrento, atto à bone à recevere farà per suo ser.o a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1598 - 1598 Adi P.o Giugno lunedi … f. 606 A **Carlo tappia** d. otto et per lui à tomase di rosa pittore, d.ro sono per la copia de un quatro di marta et matalena pintato per ser.o suo, et per lui a gio: maria bevilacqua per altretanti, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.559; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2018).

23.6.1598 - 1598 Adi 23 de Giugno Martedi ... f. 606 A **Carlo tappia** d. diece e per lui à m.o paulo Sagese d.ro celi paga in conto delli piperni che li consignia per ser.o della fabrica che fa, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.733; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1598 - 1598 Addi 6 de luglio lunedi … f. 606 A **Carlo de tappia** d. otto, et per lui a m.o pantalino tomasi dissero celi paga in conto delle camere di stucco che farà per ser.o suo, bone, atte et senza difetto alc.o con patto che non manchi da lunedi p.o che sono stati li cinque del p.nte et mancando li sia permesso mettere altri mastri à suo interesse et spese et che d.o carlo ci abia da mettere ogni cosa et adesso abia da pagare la fatica solamente conforme sarà apprezzato dal cavalier fontana, et vinc.o la monica alli q.li si remettono circa la bonta et prezzo et per lui a Incono suo figlio per altretanti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1598 - 1598 A 7 de Settembre lunedi … f. 1059 A **Carlo tappia** d. quattro e per lui a m.o pantalino tomase d.ro in conto dele lamie de stucco che fa per ser.o suo, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1304; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1598 - 1598 Adi 11 di Settembre Venardi … f. 1059 A **Carlo tappia** d. diece e per lui a m.o Scipione consa d.ro in conto del cornicione di pietra di Sorrento che fa per ser.o suo, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1333; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1599 - 1599 adi 11 di settembre sabbato … f. 829 Al Consig.ro **Carlo tappia** d.ti trenta, et per lui ad paulo Saggese dissero in conto di quello resta dovendoli insino ad agiustar bene con esso in conto delli peperni che l'ha consig.ti a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.73; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1598 - 1598 Adi 5 d'ottobre lunedi … f. 1170 A **Carlo tappia** d. cinque e per lui a m.o pantaleno de tomasi d.ro seli pagano in conto del opera de stucco che fa per servicio suo, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1543; Pinto, Ricerca 2018).

13.10.1598 - 1598 Adi 13 d'ottobre martedi … f. 1170 A **Carlo tappia** d. quindici e per lui a m.o Scip.e consa d.o in conto delle pietre di Sorrento che li porta per suo servicio a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1631; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1599 - 1599 adi 17 di decembre, Giovedi f. 997 Al Consig.ro **Carlo tappia** d.ti nove, et per lui a filippo Gauderisi dissero a comp.to de d.ti 24 per il prezzo delle pietre di sasso, che l'ha consig.te per ser.o de **sua casa** insino a 15 di questo atteso l'altri d.ti 15 l'ha riceputi ciò è d.ti 5 per nostro banco, et d.ti 10 per quello de spinoli, ravas.ro e lomellino a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.706; Pinto, Ricerca 2016).

1.12.1604 - 1604 Adi p.° xmbre mercordi … f. 732 Al Cons.ro **carlo tappia** d. tre tt. 2 e per lui à m.ro mattheo paulillo diss.o ad comp.to de d. 6 atteso li altri car.ni 26 le ha recep.ti con.ti et sono cioè d. 3.2.10 per una gelosia fatta a sue spese nel correturo della **sua casa** et altri d. 2.2.10 per giornate vacate a fare una porta de legno, et levare una fenestra, et ponerla in uno altro luogo del camarino, chiodi, fibie, et altre spese d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.645; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1606 - 1606 à di 26 di Settembre martedi … f. 1088 A **Carlo tappia** d.i undeci, Et per lui a Scipione Conza d.o à comp.to de d.i quarantanove, tt. 4, che li competeno per lo prezzo di tanti piperni, che hà dato per servitio suo da Gen.ro 1605, sino al giorno presente, et sono cioè d.i 17.1.16, che importano, quelli, che hà consig.ti per lo balconetto fatto dentro della **casa sua di toledo**, et d.i 32.2.15 per lo prezzo di due porte consig.te per due sue botteghe, che stanno in d.a strada, avertendo, che quando si trovasse per misura, che doverà farsi per Costantino de Avellone ò altro Ingegniero esser più o meno l'uno debia refarlo al'altro; con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozzuto a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.802; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 1028 Al Cons.ro **Carlo di Tappia** d. sette tt. 3.7 E per lui a m.ro fabiano fasano fabricatore d.e sono per lo prezzo di salme 150 di rapillo, e salme 12 di calce, e per cento chianche inclusa la portatura di ogni cosa, che serveno per accomodare la **sua casa grande** d. 7.3.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.381; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 1028 Al Cons.ro **Carlo Tappia** d. quattordici E per esso a m.ro fabiano fasano fabricatore d.e sono a comp.to di d. 20 atteso gli altri l'ha rec.ti con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.458; Pinto, Ricerca 2022).

26.2.1610 - 1610 à 26 di febraro Venerdi … f. 675 A **Carlo tappia** d. dui, e tt. 2 E per lui à m.ro Gio. dom.co riccio per sei giornate vacate in accomodare alc.e opere nela **sua casa grande**, e resta sodisfatto à l. c. d. 2.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.89v; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1610 - 1610 à 28 d'Aprile Mercordi … f. 675 A **Carlo tappia** d. sette; e per esso à m.ro Natale Jovene d.e à comp.to de d. undici che li d. 4 li hà ricevuti cont.i d.e per il prezzo de una cancellata de ferro de peso di rotola cinquanta che li hà venduta per servitio di **sua casa** con che resta sodisfatto e per esso à prospero scarano à comp.to de d. 300 che li altri li hà ricevuti da lui in diverse par.te quali d. 300 sono in conto di tante pietre di Sorrento di fenestra porte et ciminere che li hà fatte et hà da fare per servitio de le **sue case site in la strada toledo** in piede dela qual polisa vi è firma del detto prospero scarano accettando il detto comp.to à l. c. d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.193v; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1610 - 1610 adi 2 di Giugno Mercordi … f. 447 Al Cons.ro **Carlo tappia** d.ti vinti e per lui a m.o Scipione di Conza diss. in conto del prezzo delli piperni che dovera consig.re per ser.o suo per il Pontone che li ha da fare nella **sua casa nella strada di toledo** con condit.e che d.o Scipione habbia da consig.re detti piperni laurati et atti a ponerli per tutto il presente mese di Giugno et non consignandoli per d.o tempo sia lecito ad esso **Carlo di tappia** comprarli da altri a qualsivog.a prezzo et a tutti danni, spese, et interesse di d.o m.ro Scipione e perche con il sop.tto vi sono altri conti vecchi che si stando agiustando di Costantino di avellone per esso si dichiara tanto da esso quanto dal d.o m.o Scipione che in caso che si dovesse procedere et eseguire c/o di lui tanto per la recuperat.e di detti d.ti 20 quanto del prezzo danno e interesse d'esso sentesse per non havere fatta d.a consig.ne in d.o tempo non si possi opponere da esso ne soi heredi et

success.ri eccett.ne per conto della pretent.ne ch'esso tiene ma si debbiano restituire detti d.ti vinti et pagare tutto d.o interesse danno spese ver.a senza replica nis.a come si fosse obliganza liquida accusata nella gran Corte della Vic.a e per esso a stefano amodio per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.252v; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1610 - 1610 à 30 de luglio Venerdi … f. 574 A **carlo tappia** d. vinti; e per esso à m.ro Scip.e conza d.e à comp.to de d. 40 che li restanti d. 20 li hà ricevuti per questo istesso banco e se li pagano in conto del prezzo deli pipierni che hà consignati, et deverà consignare per servitio suo nel puntone che si doverà fare in la **sua casa in la strada di toledo**; e per lui à carlo faiella d.e in parte de d. 45 che li deve in virtù di due polise di banco del Spirito S.to che si conservano in poter di esso carlo à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.397v; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Augusto lunedi … f. 574 A **carlo tappia** … f. 574 Al detto d. sette; e per esso à Scip.e conza d.e in conto di quello deve havere da lui per li pipierni che hà consignati per servitio suo nel puntone fatto in la **sua casa à strada toledo** sotto lo ponte à l. c. d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.418v; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1610 - 1610 adi 15 di 7bre Mercordi … f. 1008 Al Cons.ro **Carlo tappia** d.ti diciotto tt. 1.4 e per lui a Scip.e Consa diss. a comp.to di d.ti 72.2.4 per lo prezzo delli piperni che ha consig.to per ser.o suo nel pontone fatto nella **sua casa sita a strada di toledo** sotto lo ponte con che resta integram.te sodisfatto da esso per causa di detti piperni a lui con.ti d. 18.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.460v; Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1610 - 1610 adi 20 di 7bre lunedi … f. 1008 Al Cons.ro **Carlo tappia** d.ti quattro, e mezo e per lui a M.ro Natale Jovene diss. pag.li per il prezzo di una cancellata di ferro di peso di r.la 22 ½ che ha servito per ser.o della **casa sua piccola** di Nap. restando sodisfatto della d.a cancellata e per esso a Gio Ant.o di Rugg.ro per altri tanti a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.472; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1613 - 1613 à 8 de Febraro Venardi … f. 778 A D. Andrea Tata d. venti e per lui à fran.co dacunto d.o per calce, et mastrie che ha servito a due camere che fa sop. la **casa sua sita sop. Toleto all'incontro la Casa del R.te Tappia** confinate con li beni dell'Incurabili, li beni di Gio: Carlo di biase, et michele benincasa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.190; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1635 - 1635, 5 novembre ... Al regente **Carlo Tappia** D. 18,79. E per esso a Gio Tomase Gaudioso mastro piperniero dite cioè D. 13,79 per il prezzo di palmi 115 di piperni che li ha venduti e consignati che li hanno serviti per le due finestre nel piano del cortiglio della casa dove al presente habita il dottor Ottavio Vitagliano et altro piperno lavorato che si son posti nella loggia di detta casa e D. 5 per il prezzo di 10 balaustri posti in diversi luoghi di detta casa che in tutto fanno la summa di ducati 18,79 conforme la relatione del magnifico Horatio Gisolfo delli 16 ottobre 1634 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

24.9.1667 - 1667 a 24 Sett.e … f. 1016 A D. Marianna di Capua contessa del vasto d. ottanta et per lei a Dom.co pacifico peperniero et sono per saldo et comp.to di tutto il prezzo importa per li piperni ha consig.to per servitio delle **sue case a strada toledo** et lavoratura di peperni conf.e l'apprezzo fatto da Onofrio tango atteso li altri li ha ric.ti per m.o di Gio Dom.co primo et per li banchi di A.G.P. e Sp.to Santo et con d.o pagam.to resta sodisfatto di quello li doveva … (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

25.2.1671 - La viceregina fu a vedere la cavalcata, con tutte le sue damigelle, alla casa del conte del Vasto, dove si dice il ponte di Tappia, dal regente di questo nome (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.187).

9.3.1679 - 9 marzo. Finì di vivere in questo mondo la contessa del Vasto nelli cinquantatrè anni di sua età, dopo pochi giorni di febbre. Lasciò il suo corpo alla chiesa de' Padri teatini di Loreto, una con il palazzo di sua abitazione del Ponte di Tappia, così detto dal nome di suo avo, che fu il celeberrimo giureconsulto reggente **Carlo di Tappia** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.223).*
- Questa matina sudetta è morta con febre la contessa del Vasto in pochi giorni, la quale era di anni 53 in circa di sua età … Non ha lasciato figli, ma assai addolorato il conte suo sposo, quale ha risoluto andarsene in Spagna, dove tiene stato; ha lasciato il suo corpo alli padri teatini della chiesa di Loreto, una con il palazzo di sua abitazione del ponte di Tappia, cosidetto dal nome di suo avo, che fu il celeberrimo e laudatissimo amator delle leggi e della giustizia, come fu il reggente **Carlo Tappia** (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.255).*

TRIBUNALE DELL'ESERCITO

1586 - Tribunale dell'Esercito, nella strada di Toledo appresso l'ospedale di S. Giacomo (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.224).

MONASTERO DI S. TOMMASO D'AQUINO

1525 - **Santo Thomaso d'Aquino** … Fu edificata in mio tempo dala famosa marchesa de Pescara Vittoria Colonna per farci un monastero di monache (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*
- A Napoli il collegio di San Tommaso d'Aquino dei frati domenicani, sorgeva all'incirca dov'è oggi il nuovo Rione San Giuseppe al Ponte di Tappia; esso fu istituito per volontà testamentaria di Ferdinando Francesco d'Avalos (1489-1525) che dispose si erigesse una chiesa in onore di Santa Maria della Fede con un altare dedicato a S. Tommaso (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.58).

1530 - Dopo morta detta marchesa, il figlio don Alfonso d'Avolos d'Aquino, marchese del Vasto, la donò a' detti frati del'ordine di san Domenico ad instantia delli reverendi maestro Stephano di Cassano et maestro Ambrosio Salvio nell'anno mille cinquecento trenta (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*

1534 - Ferdinando Francesco d'Avalos (1489-1525) che dispose si erigesse una chiesa in onore di Santa Maria della Fede con un altare dedicato a S. Tommaso. Ma gli eredi non si curarono di eseguire la pia disposizione e solo nel 1534 Alfonso d'Avalos, marchese di Vasto e di Pescara, donò ai predetti frati un giardino e alcune costruende case appartenenti a sua madre Laura Sanseverino, con l'intento di fondarvi un monastero di monache (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.58).

1560 - **Santo Thomaso d'Aquino** è una chiesa ufficiata dali medesmi frati predicatori. È sita appresso la Strada Toleda. Fu edificata in mio tempo dala famosa marchesa de Pescara Vittoria Colonna per farci un monastero di monache. Dopo morta detta marchesa, il figlio don Alfonso d'Avolos d'Aquino, marchese del Vasto, la donò a' detti frati del'ordine di san Domenico ad instantia delli reverendi maestro Stephano di Cassano et maestro Ambrosio Salvio nell'anno mille cinquecento trenta. Ci sono al presente frati tre, hanno d'intrata circa ducati cinquanta (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*

1567 - Infine, per interessamento del padre Ambrosio Salvo, nell'anno 1567 Ferdinando Francesco d'Avalos junior - figlio di Alfonso - contribuì con molte elemosine alla costruzione della chiesa e del convento che possedevano un bellissimo cortile a pianta ellittica, disegnato dal frate domenicano Giuseppe Nuvolo (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.58).

… - S. Vito … Antichissima pur'anche è una Cappella ad onor del Santo presso la Porta piccola della Chiesa di **S. Tommaso di Aquino** (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.38).*

24.12.1583 - Sparano Fabio di Napoli, tagliamonte. 24 Decembre 1583. Si costituisce debitore di Messer Fabrizio Vitale in Duc. 30, come resta delle pietre consegnate per detto Fabrizio al Monastero e chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** in Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1582-84, p.134 o 136; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*
- Sparano Fabio … 24 Decembre 1583. Quietanza del medesimo Sparano, con cui si dichiara soddisfatto d'ogni suo avere per tutta quella quantità di pietre per lui fornite alla **fabbrica suddetta** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

10.1.1590 - MDLxxxx adi 10 de Gennaro Mercoldi … f. 266 A fra luca olisio procuratore de **s.to tomase de aquino** d. quattro E per lui a Geronimo de Stefano marmoraro diss.o per la fattura de una armatura de marmore gentile del Ill.mo Marchese del Vasto la quale e posta alla porta del ecc.a che entra alla sac.a d. 4 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2016).
- Nella seconda metà del sec. XVI il Marchese del Vasto, eseguendo la volontà dell'avo, Ferrante Francesco D'Avalos, fece elevare a lato della nuova via di Toledo il convento domenicano intitolato a **S. Tommaso d'Aquino**. Ivi nel 1589 [? 1590 10 gennaio], e per suo conto, il marmoraro Geronimo de Stefano lavorava «un'armatura … Sagrestia». Ma queste, come tutte le opere della primitiva costruzione cinquecentesca, scomparvero nelle posteriori rifazioni apportate alla chiesa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.162).*

13.2.1592 - 1592 à di 13 di febraro Giovedi … f. 317 A fra luca aulisio vicario et priore di **s.to the d'aquino** d. quindece et per lui seu per detto mon.rio à Gio: ferrante cargiulo diss.o seli pagano in conto delle tegole et

canali che ha consignati per ser.tio di d.to mon.rio il mese di 9bre prox.e passato per coprire il novo dormitorio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.223; Pinto, Ricerca 2017).

24.2.1592 - 1592 à di 24 di febraro lunedi … f. 317 A' fra luca aulisio di bologna d. dui et per lui à fabritio vitale tagliamonte diss.o sono à complim.to di d. cinquantasette et gr. 13 atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et per banco come appare per loro quinterni et libri et seli pagano per il mon.rio di **s.to the d'aquino** in conto delle pietre portate et da portare per la fabrica di detto convento a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.274; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1592 - 1592 a di 14 di marzo sabbato … f. 317 A' fra luca aulisio di bagnulo d. tre et per lui à fabritio vitale tagliam.te diss.o seli pagano per il mon.rio di **s.to the di aquino** in conto del partito delle pietre portate et da portare per ser.tio di d.o mon.rio a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.393; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1592 - 1592 à di 8 di giugno lunedi … f. 317 A' fra luca aulisio di bagnulo vicario et priore di **s.to the d'aquino** d. cinque et per lui à Virgilio d'attenasi fabricatore di nocera delli pagani diss.o seli pagano per d.o mon.rio in conto della misura della fabrica s'havera da fare in d.o mon.rio à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.844; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1592 - 1592 à di 23 di giugno martedi … f. 811 Al rev.do fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di **s.to the d'aquino** d. tre et per lui à Gabriele mesto pictore diss.o seli pagano per d.o mon.rio a complim.to di d. otto in parte del prezzo della cappella di san the come appare per cautela fatta per not.e Marcant.o casale à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.932; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1592 - 1592 à di 25 di giugno giovedi … f. 811 A fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di **san the d'aquino** d. cinque, et per lui à Marchetto di piora lombardo lavorante di stucchо diss.o seli pagano per d.o mon.rio a comp.to di d. diece atteso li altri d. 5 l'ha ric.ti manualm.te et sono in parte di d. cinquantaquattro per il prezzo della lavoratura della cappella del s.mo Rosario da farse in d.ta ecc.ia all'incontro della cappella di san the dell'istesso lavore di d.ta capp.a di san the et secondo sarà à d.to marchetto ordinato da Gio: dom.co costile dato lo disegno da farsi d.te cappelle per la fine d'agosto prox.e ven.ro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.939; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1592 - 1592 à di 30 di giugno Martedi … f. 811 Al R.do fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re del ven.le mon.rio di **s.to the d'Aquino** d. dudece et per lui à fabritio vitale tagliamonte diss.o celi paga per d.to mon.rio à complim.to di d. novantanove tt. 4.15 atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et sono per la misura delle fabriche che s'havera da fare dopo la misura fatta nel mese d'8bre prox.e passato per lo partito delle pietre che tiene con d.to mon.rio a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.970; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1592 - 1592 à di 30 di giugno Martedi … f. 811 Al r.do fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re del ven.le mon.rio di **s.to the d'Aquino** d. cinquanta et per lui à m.ro Gio: et m.ro Vergilio d'attenasio insolidum diss.o sono à complim.to di d. centoventidui et mezzo atteso li altri l'han ric.ti per banco et con.ti et seli pagano per d.to mon.rio in conto della misura della fabrica che s'havera da fare dopo la misura fatta nel mese d'8bre prox.e passato dal loro architetto al d.to gio: con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.970; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 811 Al r.do fra luca aulisio di bagnulo d. cinque tt. 2.6 et per lui à m.ro Marchetto de piora diss.o seli pagano per lo mon.rio di **s.to the d'aquino** à complim.to di d. quaranta atteso li altri l'ha ric.ti manualmente in più par.te et tempi et sono per tutta la fattura della cappella che hà fatta di san the di stucchо dentro d.ta eccl.a restando quieto et sodisfatto d.to m.ro di qualsivoglia cosa pretendesse, à lui con.ti d. 5.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.994; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 811 Al rev.do fra luca aulisio di bagnulo d. quarantuno tt. 4.1 et per lui à Gabriele onecte franciese pittore diss.o seli pagano per lo mon.rio di **s.to the d'aquino** in conto della pittura della cappella di san the in d.ta eccl.a a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.995; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1592 - 1592 à di 18 di luglio sabbato … f. 811 A' fra luca aulisio di bagnulo d. ventidui et tt. 4 et per lui à fran.co pisogno diss.o seli paga per lo mon.rio di **s.to the d'aquino** et sono per il prezzo di diece cantara et

rotola 9 di ferro per le vitriate delle fenestre et occhi di d.ta eccl.a a lui con.ti d. 22.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1071; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 988 A' fra luca aulisio di bagnulo d. cinque et per lui a fra Dom.co di principato di san fran.co di conventuali diss.o celi paga per il mon.rio di **s.to the d'aquino** in conto delle vetriate che lavora per ser.tio de d.ta eccl.a di San the à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1161; Pinto, Ricerca 2017).

14.8.1592 - 1592 à di 14 d'Agosto Venerdi … f. 988 A' fra luca aulisio di bagnulo d. quattro et per lui à m.ro fabritio vitale tagliamonte diss.o seli pagano per il mon.rio di **s.to the d'aquino** in conto delle pietre per ser.tio di d.to convento a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1205; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1592 - 1592 à di 30 d'8bre Venerdi f. 988 A' fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di **s.to the d'aquino** d. cinque et per lui à Gabriele onette pittore d.o seli pagano per d.to mon.rio et sono à comp.to di d. trenta atteso li altri l'ha ric.ti manualm.te et per banco et seli pagano in conto della cona di san the, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1642; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 à di 7 di 9bro Sabbato … f. 988 A' fra luca aulisio di bagnulo d. quindece et per lui à m.ro Virgilio et m.ri Gio: attenasi fabricaturi di nocera delli pagati insolidum d.o seli pagano per d.o mon.rio di **s.to the d'aquino** et sono à comp.to di d. trentasette et mezzo, atteso li altri l'han ric.ti con.ti et seli pagano in conto della fabrica, con.ti al d.to Virgilio attenasi solo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1690; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1592 - 1592 à di 13 di 9bro Venerdi … f. 988 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et proc.re di **s.to the d'aquino** d. cinque et per lui à Gio: angelo caputo d.o celi paga per d.o mon.rio per il prezzo di cinque travi et 250 chianelle comprate da esso à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1707; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1593 - 1593 a di 11 di Gen.ro lunedi f. 140 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et pr.re di **s.to the d'aquino** d. tre, et per lui à m.ro fabritio vitale tagliamonte d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto del par.to delle pietre per ser.tio di d.to convento, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.55; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1593 - 1593 a di 10 di feb.ro mercordi … f. 313 A fra luca aulisio di bagnulo Vicario et proc.re di **s.to the d'aquino** di nap. d. quaranta, et per lui con firma anco del s.r Gio: batta Spinola al m.co Rinaldo maticens fiamengho d.o sono per tanti che li presta gratis per un mese comp.do dalli 9 del presente per la cona che d.o rin.do haverà da fare nella d.ta eccl.a di s.to the d'aquino, conforme alla cautela fatta per not.e Gio: ant.o monaco, à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 313 A fra aulisio di bagnulo vicario et proc.re del mon.rio di **s.to the d'aquino** d. venti et per lui à Gio: Dom.co ferruccio d.o seli pagano per d.to mon.rio per li piperni portati et da portare per ser.tio di d.to mon.rio à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.421; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato f. 313 A fra luca aulisio di bagnulo Vicario et proc.re del mon.rio di **s.to the d'aquino** d. otto et per lui à m.ro Gioseppe aliverti d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della mattonatura che haverà da fare al lor capitolo, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 313 A fra aulisio di bagnulo vicario et proc.re del mon.rio di **s.to the d'aquino** d. trenta et per lui à m.ro Virgilio et m.ro Gio: attenasi fabricatori insolidum d.o seli pagano per d.o mon.rio in conto della fabrica, con.ti al d.to Virgilio solo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.425; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 313 A fra aulisio di bagnulo vicario et proc.re del mon.rio di **s.to the d'aquino** d. quattro et per lui à Cesare gentile d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto d'un mig.ro di reggiole di creta per il pavimento del lor cap.lo, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.426; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1593 - 1593 a di 15 di marzo lunedi … f. 541 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et proc.re del mon.rio di **s.to the d'aquino** d. cinque et per lui à m.ro fabritio vitale d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto delle pietre, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.436; Pinto, Ricerca 2018).

11.5.1593 - 1593 à di 11 di maggio Martedi … f. 536 A' fra luca auliso di bagnulo vicario et proc.re di **s.to the d'aquino** d. venti et per lui à Rinaldo maitens pittore d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della pittura della cona del Rosario come appare per cautela alla quale se refere, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.807; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1593 - 1593 à di 18 di maggio Martedi … f. 536 A' fra luca auliso di bagnulo vicario et proc.re di **s.to the d'aquino** d. trenta et per lui à Rinaldo maitens pittore d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della cona et pittura del rosario come appare per cautela alla quale se refere, qual polisa è anco fir.ta dal s.r Gio: batta Spinola, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.849; Pinto, Ricerca 2018).

15.6.1593 - 1593 à di 15 di Giugno Martedi … f. 536 A fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re del ven.le mon.rio di **s.to the d'aquino** d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Gio: dom.co bonocore di nap. d.o seli pagano per d.to mon.rio per tre para di candelieri di tre palmi alti intagliati di color noce perfilato d'oro per l'altare del s.mo Rosario a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 5, p.1040; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598; Grossi-Guida, Revisione 2021).

22.9.1593 - 1593 à di 22 di 7bro mercordi … f. 71 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et procuratore del mon.rio di **s.to the d'aquino** d. diece et per lui con firma anco del s.r Gio: batta Spinola à Rinaldo maitens pittore fiamengho d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della cona del S.mo Rosario come appare per cautela alla qual se refere, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.257; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1594 - 1594 à di 26 di Gennaro Mercordi … f. 43 A' fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di **s.to the d'aquino** d. venticinque et per lui à Rinaldo maitens pittore fiamengho d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della cona del Rosario come appare per cautela in piede della qual pol.a vi è contenta del s.r Gio: batta Spinola et per lui a fra stefano sorece per altritanti l'improntò li di passati a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.124; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 259 Ad fra luca aulisio di bag.le sindico et proc.re di **s.to thomase di aquino** docati cinque et per lui ad m.ro fabritio vitale tagliamonte d.e seli pagano in conto dello partito delle pietre che tiene con detto mon.ro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.248; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1594 - 1594 à di 20 di luglio mercordi … f. 43 A fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re di **s.to the d'aquino** d. quindece et per lui al m.co Rinaldo maitens d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della pittura della cona et misterij del rosario di d.ta chiesa. In piede della qual pol.a vi è contentam.to del s.r Gio: batta Spinola che se paghino come di sop.a a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 8, p.992; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.121; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1594 - 1594 à di 9 d'agosto Martedi … f. 43 A' fra luca aulisio di bagnulo Vicario et procuratore del mon.rio di **s.to the d'aquino** d. vintuno tt. 2.9 et per lui con pol.a di d. 32 à Rinaldo maytens pittore d.o seli pagano per d.to mon.rio per final pagam.to della pittura della cona et misterij del s.mo Rosario dentro d.ta eccl.a et resta quieto et sodisfatto del tutto in piedi della qual pol.a vi è contentam.to del s.r Gio: batta Spinola che per d.to conto se paghino d.ti d. 32, a lui contanti d. 21.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1063; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato … f. 352 A fra Agostino Salvio lettore de bag.lo d. tre et per lui a m.ro fabr.o vitale tagliamonte d.ro a comp.o de d. 16.2.10 et seli pag.o in conto della mesura da farsi per le pietre quale manda nel suo convento di **S. tomase d'aquino**, a lui cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.197; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1597 - 1597 Adi 14 luglio lunedi … f. 715 Al P. fra Agostino Salvio d. diece, e per lui a m.o fabritio vitale tagliamonte, d.ro a comp.o de d. 36 et seli pagano in conto della misura delle pietre qual manda al suo convento de **S. tom.e d'aquino**, à car.ni 4 la canna, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.791; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1597 - 1597 Adi 27 de settembre sabato … f. 715 A fra Agostino Salvio d. sessanta e per lui a m.ro vergilio e giona d'attanasi fabricatori, d.ro per final pag.to de tutta l'opera quale hà fatta al lor convento de **San tom.e d'aquino** per tutti li 26 del presente, tanto de fabrica quanto de piperni e de toniche, et de tutta e qualsivoglia altra cosa che lor pretendessero, restando quieti e sodisfatti de tutto il passato, non pregiudicando altrimente et limon.o delle proteste et dett.e alt.e cose che fossero mal fatte per causa loro che siano tenuti ad ogni danno spese et interesse à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1059; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1597 - 1597 A 22 novembre sabato … f. 715 A fra Agostino Salvio d. cinque e per lui a m.o fabr.o vitale tagliamonte d.ro a complim.o de d. 30 e seli pagano in conto della mesura da farsi delle pietre che manda al con.to di **San tom.e d'aquino** à rag.e de car.ni 4 la c.a à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1268; Pinto, Ricerca 2019).

… - Ma a mio parere una dell'opere più belle, che dipingesse Girolamo, è il quadro, che si vede nella Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino**, nel Cappellone della Croce presso l'Altar maggiore: ove vi è figurata la Vergine Ss. del Rosario, con il Bambino in seno su la [p.217] gloria, ove sono varj bellissimi Angioli, che tengono strumenti musicali con cui suonano, e cantano celesti Laudi, ed a basso vi è S. Domenico, S. Rosa, S. Caterina da Siena, e altri Santi; essendovi ancora altre divote persone, delle quali fece i ritratti dal naturale, che sono ottimamente dipinti, e tutto il quadro, così per lo componimento, che per l'accordo, ed intelligente disegno, è maestrevolmente condotto. Ma nè in questa, nè in altre tavole da lui esposte, scrisse il suo nome (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 216).*
- Imparato Girolamo … tavola del Rosario a **S. Tommaso d'Aquino** (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.258; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.6).*
- Imparato (Girolamo) … Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono: … 5° *La Vergine del Rosario* col bambino ed altre figure in **S. Tommaso d'Aquino**. Questo quadro secondo il De Dominici è la più pregievole opera dell'Imperato (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori …, 1844 p.166).*

16.. - L'ultima opera notabile di Gio: Antonio [D'Amato] fu il quadro di S. Tommaso d'Aquino, che si vede nell'Altare della sua Cappella, nella **Chiesa dedicata a tal Santo** de' Frati Predicatori, benchè sia stato ritoccato da altro Pittore per essersi annerito e guasto da un incendio di Frasche situate nel gradino davanti al quadro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

5.5.1604 - 1604 Adi 5 di Maggio mercoldi … f. 918 A Claudio milano et D. Ant.o carmig.no Alli Depotati di q.a Citta del glorioso **s.to thse di aquino** d. undici et per lui a ber.no Jaczolino scultore d.e ad comp.to di d. 15 atteso li altri d. 4 li have rec.ti per lo n.ro banco sotto li 31 di marzo prox.e p.to 1604 et seli paghino per la for.a di cera della testa et braccio del glorioso s.to thse di aquino che si havera da fare di arg.to conforme si è concluso et resta sodisfatto per detti d. 15 per la causa ut sup.a et per d.o a Gio anello di mare per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.568; Pinto, Ricerca 2018).

16.12.1611 - 1611 a 16 di xbre Venardi … f. 1516 A D. Tomase d'Avolos d. diece Et per lui a m.ro orlando passaro fabricatore in conto della fabrica che li fa in **S.to Tomase d'aquino** a rag.ne di grana 69 la canna del muro del'astrico a grana 60 la canna tanto bottato a sole come coperto e la tonica a grana 11 la canna che esso habia a porgere tutte l'ordegne di fabricatore e traise la roba dove fara lo lavore d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.532; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1611 - 1611 a 19 di xbre Lunedi … f. 1516 A D. Tomase De Avolos d. due tt. 4.15 Et per lui ad horatio franco tagliamonte per tante pietre consig.ti per la fabrica di **S. Tomase** [d'Aquino] per tutto li 17 presente d. 2.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.556; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1612 - 1612 a 14 feb.ro Martedi … f. 1315 A Sangio de strada d. sei tt. 1.10, E per lui a Vitale finelli a comp.to de d. 12.1.10 per una preda, che l'ha fatto per la sepoltura del q.o D.re aniello d'Isla [in S. Tommaso d'Aquino], che d. 6 li ha rec.to per B.co del Sp.to S.to d. 6.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1612 - 1612 a 16 feb.ro Giovedi … f. 1315 A Sangio de strada d. dieci E per lui a d. And.a Molinaro d.e a buon conto d'un quadro, che li ha da fare per la Cappella del q.o aniello d'Isla, che sta in **s.to The d'aquino**, E per lui a fran.co Beliante per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1044 A D. Tomaso d'Avolos Patriarcha d'Antiochia ducati undici tt. 2. Polisa de 31 Ottobre 1612. E per esso ad Iacovo d'Apenna sono per il prezzo di duemila, e cento mattoni portati in **San Tomaso d'Aquino**. E per esso a Costanza d'Apenna per altretanti da esso ricevuti d. 11.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.166v; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1044 A Tomase d'Aulos d. trenta. Poliza de 18 decembre 1612. E per esso a mastro Giovan Tomase Gaudioso piperniero, quali glieli paga a conto delli piperni consigniateli o da consegnarli ad esso girante dentro il convento di **Santo Tomase d'Aquino** per servizio della sua cappella a raggione di carlini due il palmo posti in lavore. E con firma, e girata del sudetto Giovan Tomase Gaudioso, che disse li pagassimo a Masenzio Gaudioso, e detti sono per altrettanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1613 - 1613 a 6 marzo Mercordi … f. 1156 A D. The d'avolos d. venti E per lui a m.ro angelo [Landi] Scarpellino in conto di lavoro che fa per la sua Capp.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

15.3.1613 - 1613 a 15 marzo Venerdi … f. 1156 A D. The davolos d. nove g.a 12 E per lui a Gio: Dom.co d'alfiero per prezo de some 24 di calce con la portatura ser.ta per la sua fabrica de **Santo The d'aquino**, E per lui a Teseo et batta miccarello padre, e figlio a comp.to de d. 17 per lo prezo de uno [spazio bianco] a lui venduto et consig.to de pilo bianco d. 9.-.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1613 - a 9 Agosto [1613] … f. 1752 A Fra Tomase d'Avalos Patriarca d'Antiochia d. undici E per esso a Nicola Barbarese pittore, quali diss'esserno per resto, e saldo di tutti li lavori dal medesimo fatti in **S. Tomase d'Aquino** per servizio di esso girante per tutto il cor.te dì 9 Agosto 1613. Con firma del sud.o Nicola Barbarese, che disse li pagassimo a Giuseppe de Donato per altretanti. Poliza de 9 Agosto 1613 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.53; Pinto, Ricerca 2017).

26.9.1613 - A detto dì … f. 824 A D. Tommaso d'aulos Patriarca d'Antiochia d. dieci E per esso ad Angelo Landi scarpellino; quali diss'esserno in conto dè lavori che fa alla sua cappella di **S. Tomaso d'Aquino**. Polisa li 26 Sett.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.243; Pinto, Ricerca 2017).

18.12.1613 - 1613 a 18 Xbre … f. 280 A D. Tomaso d'Aulos d. ventisei tt. 3.10 e per lui a Gio: Tomaso Gaudioso d.e per resto e final pagam.to di tutti li piperni lavorati che a dato per serv.o di sua Capp.a in **S. Tomaso d'Aquino** d. 26.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.597; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1615 - 1615 à 14 d'ap.le Martedi … f. 1069 A Camillo beghini d.ti quarantacinque E per esso a m.ro Vitale finelli d.e seli pagano per resto E comp.to di d. 115 che li altri li ha rec.ti de con.ti et in virtu di suoi biglietti da Mutio damiano quali da per rotti e cassi, et seli pagano per il prezzo d'una capida guarnita di marmo con li piedistalli lista atorno predella del Altare E finestrella con una pietra di marmo che li ha venduto e consig.to in **s.to Thse d'aquino** nella sua Cappella della s.ma nuntiata declar.do con questo pag.to restare da lui integram.te sodisfatto cosi d'ogn'altro conto così d'acc.o saldato d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m.
14.11.1615 - 1615 a 14 di nov.e Sabbato … f. 75 A fra Vic.o Gauditore d. decennove e per lui a M.ro (in debito al Mon.rio de S.to Tomase d'Aquino) Lanni passaro fabricatore d.e d. 12.4.14 sono per final pagam.to de d. 657.3.6 che seli deveno conforme alla mesura e stima fatteli da fra Gioseppe converso de Santa Maria della Sanità del suo lavore a staglio che have fatto nella fabrica de due casamenti grandi che sono sotto il Dormitorio del Convento de **Santo Tomase de aquino** che risponde alla strada de toledo e de tutto l'istesso dormitorio con soi lochi comp.to includendoci anco le teste de doi altri dormitotij cominciati. In quello continuano con questo et altri Restanti d. sei -.6 seli pagano per lo prezzo della fabricatura da lui fatta in dette fabriche con posta a conto nelle sudette stime d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

15.8.1620 - 15 agosto 1620 … A pro B. Scotta, Ducati 7 a Giovanni Vannelli maestro marmoraro, a compimento di 48, a conto di 280 per lo piedistallo ante altare sopra et a torno del gradino sotto l'altare e sepoltura in terra con intagli di marmo mischio … con corona attorno la cappella, il tutto di marmo ben lavorato a perfezione, nella cappella di Santa Maria Montevergine sotto la cappella della Madonna del fu Cons. D'Afflitto conforme a quella di Camillo Reghini fatta in **San Tommaso d'Aquino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

16.. - In quegli anni aveva posto il cantiere nel Chiostro della Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** lavorando "la sera a veglia" per le Chiese capuane aiutato da Antonio Serrachiolo che, nel processo del '36, testimoniò di aver lavorato a "S. Severino, **S. Tomaso d'Aquino**, et alla casa di Costantino Marasi due opere di marmi et mischi quale disse Costantino che servivano per servitio de S. Maria de Capua e S. Maria della Santella". Un altro testimone, Giulio De Rosa, affermò di aver "agiutato Costantino Marasi quattro giornate a S. Maria de Capua in ponere la platella del altare di Pietre pardiglie", questi lavori, rincalzò il Vannelli, "furono fatti fare a **S. Tomase de Aquino** mentre esso Costantino faceva lavorare l'altare maggiore" (ASNa, Pandetta rossa n. 9088, fascio n° 319, f. 13 e 17; Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.91; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.164).*

21.5.1629 - A 21 maggio 1629 - I Mastri della Cappella del SS. Salvatore dei Materassari et altre opere bianche pagano D.ti 10, a Michelangelo di Logha pittore a comp.to di D.ti 90, per la manifattura et pittura di una Cona de la Trasfigurazione del SS. Salvatore, fatta per servitio de la loro Cappella eretta dentro la la R.le Ecclesia di **S. Tomase di Aquino** di questa Città et con tale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.245).*
- Nella prima cappella a dritta la Trasfigurazione è di Antonio Vercelli (1510) (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.350).*
- Tra le sue opere è notevole la cona della Trasfigurazione nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino nella 1.ª Cappella a dritta, e che il Galante attribuisce ad Antonio Vercelli e dice fatta nel 1510 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.244).*

5.11.1630 - 5 novembre 1630. A Francesco de Santis D. 7. Et per lui a fra Gio Paolo del Pigio domenicano per altritanti. E per esso a Gio Batta de Pino a compimento di D. 46 et a conto della pittura che fa nel nuovo cortiglio del colleggio alias convento di **Santo Thomaso d'Aquino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

2.1.1631 - 2 gennaio 1631. A Fabritio Virgopia doppie n.2. E per lui a fra Crisostomo procuratore del convento di **Santo Tomase d'Aquino**. E per lui a Gio Batta de Pino a compimento di D. 108 in conto di D. 120 per lo prezzo della pittura de sgrosito che have promesso fare allo novo claustro dello monastero de **Santo Tomaso d'Aquino** insolidum con il suo compagno, conforme atto per notar Giuseppe Capone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 241; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

1634 - La Risurretion di Christo in **S. Tomaso d'Aquino**, opera di quel Gio. Antonio Sodona Lombardo, sicome la Vergine Annuntiata, di quel Fransonio Borgognone (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*

9.6.1634 - 9 giugno 1634 … Al Monasterio di **Santo Tomase d'Aquino** D. 1467... al monasterio di donne monache dei Santi Pietro e Sebastiano di questa città di Napoli in conto di D. 2000 prezzo di annui D. 130 le monache hanno venduto con patto di retrovendendo su beni immobili siti a San Pietro Martire istrumento rogato per notar Matteo Amatruda di Napoli. Però detti D. 1467 restano condizionati in detto nostro Banco per non liberarnosi al detto Monasterio se non all'hora quando quelli si spenderanno in compra di calce, pietre, marmi, tavole, travi, ferramenti, magisterio et altro per tirare avanti la fabrica della chiesa esteriore del detto Monasterio con dichiararsi nella polisa che sono denari di detto Collegio seu Monasterio di Santo Tomaso pervenuti dalla predetta vendita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 257; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141).*

… - Così edificato il **Collegio di S. Tommaso** alla strada di Toledo, da questa certa tradizion sospinti, ebbero per sicuro di manifestare in una inscrizione, che anche ora (1758) colà si legge, che 'l suolo natale del detto Santo fosse Napoli: "In hoc patria S. Thomae feracissimo solo" son parole di quella (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p. 540).

6.7.1647 - 1647, luglio 6. A Giovan Domenico Farese D. 55. E per lui a Vincenzo de Sio. E per lui a don Francesco Albertini, a compimento di D. 57.2.6: con che resta saldata un'annata di pigione d'una casa sita nella strada di San Tommaso d'Aquino, dirimpetto il forno, e della quale il piano superiore, abitato già da Anna d'Aversa, è ora locato al De Sio, quello inferiore a Giuseppe Pascale. E, per l'Albertini, ad Anna Privata. E per lei a Giovanni Battista d'Alessandro duca di Casteldilino, in conto d'un censo gravante su una diversa casa, che, sita nella strada anzidetta, di rincontro al monastero di **San Tommaso d'Aquino** e presso l'altra casa del marchese di Cetara, è stata venduta all'Albertini, con rogito per notar Francesco Siano, da Francesco e Andrea Benincasa, senza che, per altro, gli si facesse parola del censo anzidetto: ragion per cui egli si riserba di agire contro i venditori, anche criminalmente. E, per il D'Alessandro, ad Ambrogio Fraia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 260, p.610; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.157).*

16.. - Vaccaro Andrea … nella Congregazione dentro al chiostro di **S. Tommaso a Toledo**, nella soffitta vi sono tre quadri, la Risurrezione del Signore, la Trinità e l'Assunzione: di rimpetto del maggiore altare si osserva la Crocifissione del Signore con i soldati, le Marie, il Centurione con cavalli assai belli: questa e la più bell'opera che dipingesse il Vaccaro: ci è forza di colore, impasto, bene disegnata e ben'esposta, ma al sito ov'è, non riceve il lume a dritto ma di riflesso, il che diminuisce il suo gran valore (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

5.11.1670 - 5 novembre 1670 … Al padre fra Domenico Pisacane ducati sedici, tarì 1.4 et per lui a Francesco Sibilia, e sono cioè ducati 14 e grana 4 per rotola 108 di ferro, cioè rotola 80 per una catena con traverse e rotola 28 per la cancellata per il camerino della sacrestia della loro chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.221).*

24.11.1670 - 24 novembre 1670 … Al padre fra Domenico Pisacane ducati 26 et per lui a Gabriele Potito per lo prezzo di salme 50 di calce quale have servito per lo monastero di **San Tommaso d'Aquino** et per esso a Nicola Parente (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.221).*

30.6.1671 - 30 giugno 1671 … A fra Domenico Pisacane ducati diecessette e tarì 2.20 et per lui a Nicola Parente sono per il prezzo di salme 50 di calce forte, incluso il porto che ha consignato per servitio della fabbrica del loro collegio di **S. Tommaso d'Aquino** et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Santo Spirito; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.220).*

30.7.1671 - A 30 luglio 1671 … Fra Dom.co M.a Marchese paga D.ti 33, a comp.to di D.ti 70, a Santillo Sannino per final pagamento di due Quatri et quattro piccoli per le due Cappelle del SS.o Crocefisso et S.ta Rosa nella **Chiesa di S. Tomaso** di questa Città (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502).*

11.3.1673 - Per il presente Albarano valituro come se fusse publico Instrumento con ogni sollemnità vallato, et roborato, ut decet, et iam con giuramento, Noi Giovanni Battista Benaschi Romano Pittore interveniente da una, et Gioseppe le Boffe de Napoli, interveniente dall'altra venemo all'infrascritta conventione, per causa della quale asserisco Jo predetto Giovanni Battista, come havendo pigliato l'Opera di stucco, e pittura da farsi nel Coro della **Chiesa di S. Tomaso d'Aquino** di questa Città, e perche non posso attendervi in ogni cosa; Perciò Io predetto Gioseppe, sin come sono venuto à conventione con detto Giovanni Battista, perciò prometto fare l'Ornamento de Stucco fora, e stucco finto per tutte le mura cornicone *(sic),* e volta dalla lamia di detto Coro, e più nell'Arco di piperno dell'altare maggiore, con li due pilastri sino à terra, coprirli di stucco, con cornice innorate à piastra alli lumi, e in mezzo, uno Rabisco d'Oro, conforme il disegno consignato per detto Giovanni Battista al Padre Rettore di detto Monastero di S. Tomase, con ponere io predetto Gioseppe tutti Colori, e Oro, che bisognarà, e detto Oro sia di ogni perfettione, e ben' colorito, come anco detti Colori siano ben Coloriti, E questo per tutto il mese di settembre primo venturo, con incominciare dalli venti del corrente mese di marzo, à non levare mano, Per prezzo di docati ducento quaranta delli quali Io Predetto Gioseppe dechiaro haver ricevuto dà detto Giovanni Battista anticipatamente docati cinquanta *(f. 15* v.) de contanti, renunciando all'Eccettione non numerate pecunie e li restanti docati cento novanta, prometto Io Giovanni Battista pagarli al detto Gioseppe mese per mese dalli venti del corrente mese di marzo avante la rata di essi, quale opera prometto Io predetto Gioseppe farla d'ogni bontà, e perfettione à sodisfatione del Padre Rettore di detto Monasterio, e da quella non mancare, ne levare mano, e mancando ò vero non essendo fatta di ogni bontà, e perfettione et à sodisfatione di detto Padre Rettore, in ciaschuno di detti casi prometto Io predetto Gioseppe statim pagare, e restituire al detto Giovanni Battista detti docati cinquanta, ò quella summa che se ritrovarà havere Io ricevuta, e sia anco lecito al detto Giovanni Battista detta Opera farla fare, o rifare d'altri, à tutti danni, spese, et interessi di detto Gioseppe, delle quali se ne debbia stare à semplice fede di detto Giovanni Battista, cum iuramento tantum, e per osservanza delle cose predette, ci obbligamo noi, nostri heredi, successori, e beni presenti, e futuri con la clausola del constituto, e precario, pene, rinuncie, e gioramento informo. Napoli li 11 Marzo 1673. Giovanni Battista Benaschi affermo ut sopra. Gioseppe le boffe afirmo u(t) supra. Jo Carlo de amato sono testimonio. Io Gaetano Vittorio sono testimonio. fo fede jo Notar Antonio Campanile de napoli Io sudetto albarano esser stato sottoscritto di proprie *(f. 16)* mani di detti Giovanni battista Benaschi, et Gioseppe le boffe jn mia presenza, e detti testimoni, e jn fidem signavi (ASNa, Not. Antonio Campanile, sch. 1200, prot. 28, f.15-16; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.58).*

16.. - Domenico di Marino (not. 1668-1685) … Da lui si veggono dipinti tutti i quadri, che sono nella nave della chiesa di **S. Tommaso d'Aquino**, ne' quali sono bellissime figure degne di lode (De Dominici, 1745 ed. 1846 IV p.203).*
- **S. Tommaso d'Aquino** … I quadri sulle Cappelle, e nella nave della Chiesa sono di Domenico di Marino allievo del Giordano, con varj fatti della vita di S. Tommaso (Sigismondo, Descrizione …, II 1789 p.267).*
- **S. Tommaso d'Aquino** … nella volta, ai dipinti di Domenico di Marino, ritoccati da Luca Giordano, si sostituirono nuovi affreschi del Bonito … (Cosenza, in Nap. Nob. XI 1902, p.155).*
- De Marino Domenico. Il de Dominici ricorda questo pittore tra i discepoli del Giordano, e dei suoi dipinti, elogia specialmente quelli fatti nella Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.252).*

1.7.1676 - Primo di luglio detto, mercordì, nella chiesa de Loreto de' padri teatini, nella strada Toledo, in fronte il portone di **San Tomaso d'Aquino**, si è introdotta la festività della madre d'Idio sempre Vergine delle Grazie … con intervento di Sua Eccellenza e viceregina, ed a spese di molti devoti di quella strada, ed anco del signor duca di Parete, presidente don Francesco Moles, che abita alle proprie case in quella strada … (Fuidoro, Giornali …, 4 1943 p.51).*

20.6.1681 - 20 giugno 1681 ... Al p(adre) Dom(eni)co M(ari)a Marchesi d(ucati) 100, et p(er) lui a Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia in co(n)to della custodia d'arg(en)to della chiesa di **S(an) Tomaso** secondo li patti tra loro con(venu)ti e p(er) lui a Gaet(an)o Solombrino p(er) al(trettant)i (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

4.7.1682 - 1682 a 4 lug.o ... f. 2286 Al P. frà Alberto M.a Cappello d.ti cinquanta et per lui à Nicola Vaccaro; et Nicola Russo disse li paga in n.e et parte, et di proprio denaro del Coll.o di **S. Tom.e d'Aquino**, et sono in conto delle pitture di figure cominciate nel loro Chiostro ovato d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 623, p.1213; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89; Pinto, Revisione 2024).

5.9.1682 - 5 settembre 1682. A frà Alberto de Rosis d(ucati) 13 et p(er) esso a *Michele Ragolia* e d(ett)i sono me(desim)o per la pitt(ur)a che se obliga fare al chiostro di **S(an) Tom(as)e d'Aquino** et p(er) esso a Gio(vanni) B(attist)a Maggio p(er) alt(rettanti) et p(er) esso al d(ett)o Pulcarelli p(er) a(ltrettanti) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430, p.208; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89).*

24.10.1682 - 24 ottobre 1682. A frà Alberto M(ari)a Cappella d(ucati) 6 et p(er) esso a Nicola Vaccaro a comp(iment)o di d(ucati) 106 in conto delle pitture fatte e da farsi al chiostretto ovato del loro Colleg(i)o di **S(an) Tomase d'Aquino** di questa città di Napoli et p(er) esso a Guido de Guido p(er) alt(rettanti) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430; Leardi, in Ritorno al Cilento …, 2017 p.89).*

10.4.1685 - 10 aprile 1685 … A Padre Maestro frà Domenico Maria Marchese duc. quaranta e per lui a Domenico Vinaccia, a compimento di duc. centonovanta atteso li altri l'ha ricevuti in diverse partite di banco e si pagano per final soddisfatione di una statua del Glorioso San Tomaso fatta per la chiesa di detto Santo, con testa, mani, Giglio, sfera, diadema e reliquiario di argento et il resto di legname argentato con alcuni ornamenti di rame indorata, dichiarando con questo esser sodisfatto d'ogni cosa, e per lui a Pietro d'Angelo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

13.3.1723 - 13-2-1723 … Alla Cappella del Santissimo Rosario nella chiesa di **San Tommaso d'Aquino** ducati sei e per essa Congregazione al frà Vincenzo Maria d'Aiello procuratore, a Nicola Morena, disse sono a compimento di ducati 8 havendo ricevutoli ducati 2 de contante, e ducati 8 sono per l'intiero prezzo del ritratto fatto del quondam Signor Giacomo de Stefano con firma del detto Nicola Morena (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 700, p.363; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

1.4.1730 - 1 aprile 1730 … Ad Agostino di Filippo, D. 30 a Fra Giacinto Maria de Matteis e per lui a Giuseppe Scarola Maestro Stuccatore a comp. di 60 in conto dello stucco sta facendo dentro la chiesa del **Collegio di S. Tommaso** rimettendosi alli ordini et assistenza e guida che tiene di detto stucco il Padre Lettore Fra Enrico Pini loro Religioso che come Ingegnere dispone detto lavoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1617; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.87).*

22.12.1734 - Il **collegio di S. Tommaso d'Aquino** paga duc. 20 (22 dic.), a comp. di 100, a Gregorio Passaro, "sono a conto di 348.11 ... per tante fabriche, e residui fatti alle sue case dal 1730 ... toltone l'apprezzo si dovrà fare per il muro divisorio del palazzo fabricato da d.o Gregorio dirimpetto alla Nunziatura" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

14.1.1735 - 14 gennaio 1735 … A Nicola de Simone, D. 50 e per esso a Maestro Gregorio Passaro, Capo Maestro Fabbricatore, e tutti sono per magisteri e materiali di fabbrica, legnami e piperni dell'opera che sta facendo nella sua Casa sita nella **strada di San Tommaso d'Aquino**, per l'apprezzo, misure e disegni del regio ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 843, p.128; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.158).*

21.1.1735 - Il **collegio di S. Tommaso d'Aquino** paga duc. 30 (21 genn.) all'ing. G. B. Nauclerio, "per l'assistenza, et perizia esercitata da d.o Anaclerio alla fabrica del palazzo di d.o Collegio dirimpetto alla Nunziatura, allora quando dové fabricarsi nuovo" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.173).*

21-29.10.1735 - Il **collegio di S. Tommaso d'Aquino** dei padri predicatori, "per la refazione si sta facendo della casa di d.o collegio, sita dirimpetto Monte Calvario" e in base all'apprezzo ed alle misure fatte dall'ing. Desiderio de Bonis, paga duc. 114.2.10 (21 ott.) al capomastro fabbr. Michele de Simone e duc. 30.2.10 (29 ott.) al maestro d'ascia Marco Revella (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750. Domenico, Nicola, Carlo Antonio e Salvatore Salerno pagano al maestro falegname Giuseppe d'Angiolo duc. 40, a compimento di 329, in conto «delli lavori di legname delli pezzi d'opera vecchi, che dal med.o si stanno accomodando e rifacendo nelle due case palaziate ... e nel nuovo appartamento ... siti ... dirimpetto la porta grande della **chiesa di S. Tommaso d'Aquino**»; i suddetti lavori, a causa del disaccordo esistente tra i proprietari, si fanno in base ad una relazione redatta dal tavolario Gennaro dell'Aquila, nominato dalla Corte della Vicaria, e «compiti ... debbonsi misurare, apprezzare e valutare dallo stesso tavolario» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

28.2 e 16.9.1753 - 28 febbraio e 16 novembre 1753. Il monastero «seu collegio» di **S. Tommaso d'Aquino** dei PP. Predicatori, per lavori di fabbrica e stucco effettuati nell'omonima chiesa, misurati e tassati dall'ing. Desiderio de Bonis, paga duc. 100, a compimento di 706, al capomastro stuccatore Giuseppe Scarola e duc. 100, a compimento di 360, al capomastro fabbricatore Giuseppe de Simone (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

1.6.1754 - 1 giugno 1754 ... A Giov. de Giorgio d. 25 e per esso a Giuseppe Tomajoli e sono tutti per li favori compartiti alla Congregazione dei Bianchi del SS.mo Rosario eretta nel Chiostro del **Collegio di S. Tommaso d'Aquino** per ritoccare tanto il quadro dell'altare maggiore quanto l'altri della medesima che sono opera del fu Andrea Vaccaro, atteso tutto il di più l'ha donato alla detta Congregazione per sua devozione che porta alla Vergine Santissima e con detto pagamento che da esso si fa come tesoriero della medesima ne resta soddisfatto e per esso a detto Remo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1303; Pavone, Pittori ..., 1994 p.121).*

4.2.1758 - 4 febbraio 1758 … Al **Collegio di S. Tommaso d'Aquino**, ducati 100 a maestro Marco Perrella a compimento di ducati 220 in conto di 250 per un andito grande fatto in tutta la nave della chiesa, a servizio del pittore Don Giuseppe Bonito, che ha dovuto pittare li quadri della volta di detta Chiesa, e detto andito è stato di altezza palmi 48, larghezza palmi 42, e lunghezza palmi 120, tutto incrociato e serrato di tavole inchiodate, il quale si fece il patto che servendo per mesi quattro se li dovevano dare 120 ducati e sopra detto annito si deve fare un carro scorrevole ad assi e ruote di lunghezza palmi 24, e largo palmi 20, perché tutti questi comodi che bisognavano per potervi dipingere, ma che detto don Giuseppe Bonito ha finito detti quadri dopo mesi cinque che era stato fatto detto Annito, e poi si è dovuto accomodare tre volte detto Annito, che per la lunghezza del tempo si era allescato, e bisognarono fare altri muscelli, chiodi e legnami per maggiormente incrociarlo e rinforzarlo; di più altri 8 ducati per scoprire e coprire quattro volte detto andito per comodo di detto Pittore, per osservare e far vedere li detti quadri da lui dipinti, e poi per fare e rifare molte volte il carro di scorrimento e fare la tavola per dipingere e lo scanno per comodo del detto signor pittore Giuseppe Bonito (ASBN. Banco del Salvatore, g.m. 1385; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

28.1.1792 - Un documento rinvenuto dallo scrivente presso l'Istituto Banco di Napoli - Fondazione vede Antonio di Lucca ricevere compensi, nel gennaio del 1792, per "una cona in marmo ed altri lavori dal medesimo fatti nella cappella sita al Largo della Porta Grande della Venerabile chiesa di **San Tommaso d'Aquino** dell'Arciconfraternita dei Greci di questa città [Napoli] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2757, 28 gennaio 1792; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

1891 - Dalla Relazione di M. Bruschi all'Alto Commissario: "… nel 1891 i Servi di Maria comprarono dalla Confraternita dei SS. Michele e Raffaele la vetusta e cadente Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino**, dando alla Confraternita un equo compenso …" (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

27.7.1920 - Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino**. Il Rettore P. Manetti Bruschi chiede l'intervento della Sopr. per le lesioni prodottesi "nella soffitta e nel cornicione che sorregge la bella e grande cupola (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

23.3.1921 - Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** … Il Min. della P.I. promette un contributo di L. 500 poi concesso il 28 giugno 1921 (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

11.7.1921 - Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** … Furono completati i restauri e l'attintatura per complessive 8500, 50 lire (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

12.3.1926 - Appariva su un giornale cittadino la notizia che "contro lo sconcio dei carri che stazionavano in permanenza presso la Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** … la Sopr. … ha inviato … il dottor Quintavalle per le constatazioni ed i provvedimenti del caso …" (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

30.5.1928 - Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** … Il Rettore M. Bruschi chiede alla Sopr. un sussidio per il restauro del pavimento (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

9.1929 - Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** … Il municipio di Napoli interviene per i restauri necessari nella 2° e 3° cappella di sinistra (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

14.11.1930 - Chiesa di **S. Tommaso d'Aquino** … La Sopr. effettua visita tecnica per accertare i danni subiti in conseguenza del terremoto del luglio 1930 e costata che le antiche lesioni ai pilastri ed agli archi di sostegno della cupola si sono riaperte come pure le lesioni nel tamburo e sulla facciata (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

5.2.1932 - Dalla Relazione di M. Bruschi all'Alto Commissario: "L'Ordine dei Servi di Maria fu fondato in Firenze nel sec. XIII da sette nobili fiorentini … A Napoli la loro prima Chiesa fu S. Maria del Parto … la seconda S. Maria dei sette Dolori (1585), poi S. Maria Mater Dei (1587) e nel 1852 ebbero la Chiesa della Natività di Gesù nella contrada della Duchesca e la dedicarono alla Vergine Addolorata … nel 1891 i Servi di Maria comprarono dalla Confraternita dei SS. Michele e Raffaele la vetusta e cadente Chiesa di S. Tommaso d'Aquino, dando alla Confraternita un equo compenso … Nell'ultima versione del Piano Regolatore fatta nel dicembre scorso la bella Chiesa sarebbe destinata ad essere abbattuta …". Il Bruschi chiede ancora una volta che la Chiesa sia risparmiata (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

28.3.1932 - Gino Chierici scrive all'Alto Commissario: "Nello studio di sistemazione del rione Carità, la Commissione del Piano Regolatore della Città di Napoli accolse la mia proposta di rispettare la Chiesa di S. Tommaso d'Aquino … Senonchè il Provv. Gen. dello Stato … per la costruzione del Palazzo ad uso degli Uffici Finanziari dichiarava che non gli sarebbe stato possibile concretare il suo progetto se non nell'area in parte occupata dalla detta Chiesa. In seguito a ciò, l'Alto Commissario fece premure per ottenere da questa Soprintendenza il nulla osta per la demolizione della Chiesa, e poiché il valore artistico dell'edificio non era tale da costituire un insormontabile ostacolo al rapido svolgimento di un programma di così vasta portata urbanistica, igienica ed economica quale è quello della costruzione del nuovo rione Carità … espressi parere favorevole … a condizione che la facciata fosse ricostruita in qualche nuova Chiesa da erigersi in uno dei quartieri nuovi della periferia. I servi di Maria dovrebbero occupare … il tempio trecentesco restaurato da questa Sopr., cioè S. Pietro a Majella" (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

14.4.1932 - Il Rett. M. Bruschi non essendo stato ricevuto dall'Alto Commissario scrive al Soprintendente la seguente lettera: "… il sudd. Ingegnere (Manfredonia) mi disse che V.S. Ill.ma aveva avuto esclusivamente l'incarico di trattare e sistemare a riguardo di questa nostra Chiesa di S. Tommaso d'Aquino per il piano regolatore della Carità … e che le portassi il documento legale, che dimostri essere la Chiesa di S. Tommaso d'Aquino di nostra proprietà … Quindi noi non permettiamo che la Chiesa sia abbattuta, perché area corrispondente alla Chiesa non manca per fabbricare il Palazzo; altrimenti è palese che si vuole

abbattere la Chiesa a scopo di semplice speculazione. Quindi noi non ci arrenderemo che con la forza; e allora ci saranno i periti che stimeranno tutto, e così ci verrà pagato la Chiesa …" (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

18.4.1932 - Chiesa di S. Tommaso d'Aquino … Il Sopr. Gino Chierici informa l'Alto Commissario che la chiesa è effettivamente intestata al sacerdote Giovanni Battista Gazzano fu Giacomo (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*
- Il giornale "Roma" riportava il comunicato relativo al Risanamento del Rione Carità (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

22.4.1932 - Chiesa di S. Tommaso d'Aquino … L'Alto Commissario prende atto che la Chiesa è proprietà privata e ne ordina ugualmente la demolizione secondo le disposizioni del Capo del Governo (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

19.5.1934 - A questa data risale un preventivo di spesa relativo alla costruzione in Via Tasso della nuova Chiesa di S. Tommaso d'Aquino: "collocamento in opera del portale di piperno, dei capitelli, delle cornici di coronamento, zoccolature di piperno smontate dall'antica Chiesa di S. Tommaso, sostituzione dei blocchi mancanti etc." (Arch. Sopr. Mon. Campania; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.167).*

CASE A S. TOMMASO D'AQUINO (Turbolo, Petrucci)

24.8.1605 - 1605 Adi 24 di Aug.to mercoldi … f. 489 A **Gio donato turbolo** d. venti et per lui a m.o Pietro di corrado peper.ro d.e celi paga in conto et per caparra del prezzo di piperni che li havera da consig.re per tutto 7bre p.o ven.ro nella **casa sua a s.to tomase di aquino** dove al p.te sta la stufa secondo l'accordo fatto fra loro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.50; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi … f. 917 A **Gio: Donato Turbolo** d. diece e per lui à Pierro Corrado piperniero d.e cili paga in conto del prezzo di piperni consig.ti e da consig.re conforme li patti fatti, e declarati in altro pacto di d. 20 pagati per n.ro b.co, con contenta di d.o Pierro per d.o comp.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.271; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1606 - 1606 à di 6 di Marzo lunedi … f. 841 A **Gio: Donato Turbolo** d.i quindeci, Et per lui à m.ro pirro Corrado peperniero, d.o à comp.to de d.i sessanta, che li altri li ha ricevuti cont.i e in più volte, quali d.i 60 ce li paga à conto de piperni lavorati consig.ti et da consignarli per servitio della fabrica sua, con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.543; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 915 A **Gio: Donato turbolo** d.i venti, Et per lui à m.ro Gio: Batta delo furno, d.o in conto della fabrica fa' nelle **case sue**, con dec.ne che ne hà ricevuti altri d.i venti, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 1040 A **Gio: Donato turbolo** d.i cinque, Et per lui à m.ro Cola dela moneca, d.o per conto di pietre consig.te alla **fabrica sua** a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1606 - 1606 à di 19 di 8bre Giovedi … f. 1176 A **Gio: Donato turbolo** d.i cinque, Et per lui à Mastro Cola della monecha tagliamonte, d.o à comp.to di d.i quaranta, che li d.i trentacinque li ha ricevuti in più volte cont.i et per banchi quali d.i quaranta celi paga à conto del prezzo delle pietre consig.te, et da consignarnosi per uso della **sua fabrica**, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Ber.no de Juliano a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1017; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 47 A **Gioseppe di Gaudio** d.ti sei Et per lui à m.ro fabiano fasano d.o sono per conto del magisterio, et opera della fabrica, che fa nella **sua casa** conf.e la conventione fatta tra loro à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.116; Pinto, Ricerca 2022).

12.2.1609 - 1609 à 12 di febraro Giovedi f. 47 A **Gioseppe di Gaudio** d. tre, Et per lui à Prospero Scarano à comp.to di d.ti quindice, che l'altri l'have ric.ti per banco, e con.ti et sono per le pietre dolce di Sorrento consig.te, et da consig.re per ser.o della **sua fabrica** Et per esso à Scip.e di Conza per alt.ti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.129; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1609 - 1609 à 7 d'ap.le Martedi … f. 47 A **Gioseppe di Gaudio** d.ti cinque et per lui à m.ro fabiano fasano d.o à comp.to di d.ti ducento sessanta otto per conto del magisterio Pietre, Pizzolana rapillo, et spesa, che have fatto, et fa nella sua **fabrica alle Case sue verso la Strada di Santo tomase daq.no** conf.e la conventione, et stima facienda à Costantino Avellone, che l'altri d.ti 263 l'have ric.ti con.ti et per banco à lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.344; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1609 - 1609 à 7 d'ap.le Martedi f. 47 A **Gioseppe di Gaudio** d.ti due, Et per lui à m.ro Tomase Pogliese d.o à comp.to di d.ti ventiquattro per l'opera, have fatto, et fa delli travi chiancarelle porte finestre alle **sue Case verso la Strada di Santo tomase d'aquino** conf.e la conventione fra loro fatta dell'apprezzo, et stima da farsi da Costantino Avellone, che l'altri l'have rec.ti con.ti in più partite à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.346; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1610 - 1610 Adi 10 di Ap.le Sabbato … f. 1253 A **Gio donato turbolo** d. venti et per lui a Prospero scarano d.e seli pagano in conto del preczo di pal. 181 di piperni posti in una porta et una finestra in le **sue case di s.to the di aquino** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

8-11.1753 - 9 agosto, 16 novembre 1753. Gennaro Petrucci, per i lavori in corso di esecuzione nella **sua casa sita a S. Tommaso d'Aquino**, paga ai maestri falegnami Gaetano Scogniamiglio e Pasquale Tramontano duc. 15 più 10, a compimento di 120 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

18.8.1753 - 18 agosto 1753. Gennaro Petrucci, per i lavori in corso di esecuzione nella **sua casa sita a S. Tommaso d'Aquino**, paga … al capomastro fabbricatore Francesco Gentile duc. 25, a compimento di 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754. Gennaro Petrucci paga ai maestri falegnami Pasquale Tramontano e Gaetano Scogniamiglio duc. 4, a compimento di 175, «per tanti lavori di legnami fatti nella **sua casa sita a S. Tommaso d'Aquino**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

CAPPELLA DI S. VITO vicino S. Tommaso d'Aquino

… - **S. Vito** … Antichissima pur'anche è una Cappella ad onor del Santo presso la Porta piccola della Chiesa di **S. Tommaso di Aquino** (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.38).*

E. CENTRO ANTICO vedi LUOGHI PARTE I

E. S. G. CARBONARA

CASA MONFORTE

1531 - 16. La **casa de Ferrando Monforte** quondam dentro en Napoles. Condemnado. Esta casa està a Sanct Joan a Carbonara, Y es buena caseta con su jardin y buenas pieças, nueva y bien tratada. Valeria a vender mil ducados y de alquiler xxx ducados. Posseela don Antonio d'Ixar por merced del Principe (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.59).*

PALAZZO CARACCIOLO D'OPPIDO

1546 - Testamento di Giovanni Antonio Caracciolo, conte di Oppido, scrive "dichiaro l'anni passati haver edificato a fundamentis totis integram.te le p.tte mie case grandi site in la piazza del Seggio di Capuana" (Archivio Comunale di Martinafranca, Archivio Caracciolo di Martina, carte intestate Buccino; Labrot, Palazzi …, 1993 p.229).
- Parimenti, Giovanni Caracciolo conte di Oppido, include la residenza di famiglia di **Capuana** nel fidecommesso del 1546 (Labrot, Palazzi …, 1993 p.251).

PALAZZO CARACCIOLO DI BRIENZA

15.2.1549 - Nel testamento del 15 febbraio 1549 Alfonso Caracciolo, conte di Brienza, lascia al suo erede Francesco Caracciolo, priore di Bari, "la **casa** di d.o S. testatore posta in la piazza di **San Giovanni a Carbonara**" disponendo che alla morte del priore la casa ritorni ai religiosi di San Giovanni (ASNa, Archivi privati, Archivio Pignatelli Strongoli, busta 77; Labrot, Palazzi …, 1993 p.201).

31.10.1681 - 1681 a 31 Ott.re … f. 374 A D. lorenzo de Colutiis d. undeci tt. 2.19 e per esso ad Agostino Chirola, dite per some ventisette di calce, e some sideci di pezzolama da lui date una con la condettura per serv.o del Sig.r Mar.se di Brienza nel suo **Palazzo sita a S. Gio: a Carbonara** dove al p.nte habbita il Sig.r Mar.se di s.to Eramo e con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto e per esso al sig.r Portio Riccio per altritanti d. 11.2.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

1746 - Nel 1746, palazzo Caracciolo di Brienza, situato in bella posizione in Largo San Giovanni a Carbonara, richiede un restauro completo, il cui costo è fissato dall'ingegnere Canale in 10.000 ducati. Cesare Caracciolo chiede allora al Monte Ciarletta, un prestito di 9500 ducati che non riuscirà mai a restituire (ASNa, Sezione Giustizia, Pandetta Corrente fascio 1150, fasc. 7321; Labrot, Palazzi …, 1993 p.200).

17.10.1749 - 17 ottobre 1749 … Al Marchese di Brienza Don **Litterio Caracciolo** D. duecentosessanta, e sono delli D. 40 sistenti in credito del medesimo contanti come dalla partita di nostro banco pervenuti da Don Aniello Maione, con girata di Don Giovanni la Greca suo Procuratore ad esigere e quietare, come ne fa fede notare Carlo Irace di Napoli, con firma anco del signor Giuseppe Rinaldi, di detto Don Aniello Maione, e di Don Giuseppe Cammarota Curatore à Giovanni Santillo mastro d'ascia à conto de D. 600 convenuti pagarsino, cioè precedentemente li detti D. 260 - nella fine d'ottobre corrente D. 140 -, e nella fine di novembre prossimo entrante li restanti D. 200, e tutti detti D. 600 sono per conto di tutta l'opera facienda nel **Palazzo di San Giovanni à Carbonara** di detto marchese, con esser tenuto detto mastro Giovanni fare nel detto Palazzo quattro porte di rimesse, sei altre porte, far quelle di stalla, sellaria, ed altre stanze, che sono nel cortile, tutto quello che bisogna di guarnimento delle due stalle, cioè colonne, battifianchi, fodera di pioppo avanti la mangiatoia al numero 28, con servirsi de travi della casa, e dette mangiatoie, e farvi le rastelliere, con esser parimente tenuto di fare altre quindeci porte nei quarticelli sopra l'astrico del 2° appartamento nobile per la servitù, componete accomodare tutte quelle porte vecchie, che vi sono, farvi l'intelatura, porta nella cucina, i camini necessari, e seditoia dei luoghi comuni. Più altre porte n. 23, fra porte à palconi, busse, finestre ed altro, che bisogna ne quarti nuovi, incluse le due porte di Cappelle, e le due porte di riposti, similmente altre sei busse alli due quarticelli del primo piano, e tutto l'altro che manca nelli due quarti nobili, ed ogni altra cosa, che potesse occorrere, e tutta detta opera si obbliga esso mastro Giovanni darla compita per la fine di dicembre, avendo però detta somma di D. 600 - à riserba del portone, che debba farsi à spese di esso marchese e con quella convenzione, che non s'intenda fatto pregiudizio alcuno, né al sudetto Santullo, né al detto marchese Don Litterio per l'apprezzo che doverà farsi di tutta l'opera, sin dal principio fatta, et per la facenda secondo loro presente convenzione, dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, giusta li prezzi che furono pagati nell'altra casa palaziata di esso marchese accosto la chiesa di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone, e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1405; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.565).*

15.4.1750 - 15 aprile 1750 … A Don Paolo Ruffo principe di Castel Cicala D. trenta, e per esso à Giovanni Santillo mastro d'ascia, e sono a compimento de D. 2163.11 compresi in essi tutti li pagamenti fatti al sudetto mastro Giovanni, così per liberazione di Vicaria, come anche tutte l'altre partite da esso pagateli con partite di banco, e denaro contante, come anche tutti l'altri pagamenti fatti dal marchese di Brienza Don **Litterio Caracciolo**, e dal reverendo Don Giovanni Lagreca, sino li 15 del corrente, e tutti detti D. 2163.11, sono à conto de lavori di legnami fatti, e faciendi al **palazzo di detto signor marchese di Brienza** sita à San Giovanni a Carbonara, come anche di tutti li legnami, travi, ed altro comprato da detto mastro Giovanni per servizio della detta fabbrica, restando ancora inclusi in essa summa li telari di vetrate, che ha fatto per il quarto superiore di detto palazzo pattuiti frà di loro di accordo, à ragione di carlini 4 il pezzo, restando nulli e cassi tutti li biglietti fatti da detto signor marchese di Brienza, e partite passate fra di loro, che apparissero forse di maggiore ò minore summa, non dovendo dare conto detto mastro Giovanni di altra summa, se non che delli sudetti D. 2163.11, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1325; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.566).*

1773 - Il palazzo **Caracciolo di Brienza** a San Giovanni a Carbonara, il primo appartamento è dato in locazione, nel 1773, per 360 ducati alla principessa di Pietralcina ed il secondo, al principe di Pallagorio per 250 ducati (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, f.1150, fascic.7321; Labrot, Palazzi …, 1993 p.139).
- Il Monte metterà dunque le mani sul palazzo nel 1773, ne terminerà il restauro migliorandolo, e ne darà in locazione gli appartamenti (ASNa, Sezione Giustizia, Pandetta Corrente fascio 1150, fasc. 7321; Labrot, Palazzi …, 1993 p.200).

1774 - ... e nella descrizione di palazzo **Caracciolo di Brienza**, a Carbonara, prodotta da Pasquale de Simone e Niccolò Carletti, questi segnalano il secondo appartamento nobile "essersi così maestosamente ridotto dall'anno 1774 in avanti" e ricordano che le 8 sale sovrastanti "si vedono da poco tempo nobilmente decorate a forma di un quartino con le mura dipinte di ornamenti e volte di tela dipinta" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.170).

PALAZZO CARACCIOLO P. FORINO

4.11.1606 - 1606 adi 4 di 9bre Sabato … f. 1074 Ad **Ottavio Caracciolo del q.o fabio** d. cinque E per lui a Gio: Vinc.o di martino d.e celi paga per lo intiero prezzo e final pag.to di quarantacinque pisi di calce della conca che l'ha vend.i e consig.ti per ser.o della fabrica del **suo palazzo grande, nel suo giardino grande** dec.do che resta sodisf.o tanto di d.a calce quanto della portatura di essa d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1609 - 1609 à 14 d'ap.le Martedi … f. 605 Ad **Ottavio Caracciolo del q.o fabio** d. cinquanta Et per lui à m.ro Scipione di Concia [sic] piperniero d.o à comp.to di d.ti trecento dieci tt. uno e g. 15, delli quali d.ti 245.4.5 sono per final pagam.to di tutte le pietre di Piperno che l'ha mandate per ser.o della **sua fabrica** di tutt'il passato insino ad hoggi tanto posti in opera quanto non posti in opera, eccettuato però le pietre della gradiata, et la lavoratura di cinque jenelle che sono poste in opera atteso l'altra jenella che non è lavorata è di detto ott.o et li restanti d.ti 64.2.10 per lo comp.to delli detti d.ti 310.1.15 restino in sua mano espliciti havendo in detto conto Cautele fatto fra loro d'accordo alzato ogni cosa per li quali d.ti 64.2.10 neli haverà da consig.re altri piperni per ser.o di detta **sua casa** nella quale summa sono inclusi li d.ti 84 che li dovea per lo prezzo d'uno paro di bovi a lui consig.ti inforino l'anno passato declarando che con questo pagam.to che esso li fa detto mastro Scip.e resta integ.te sodisfatto, et di più li resta debitore delli sop.tti d. 64.2.10 à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.392; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1610 - 1610 à 7 d'Ap.le Mercordi … f. 925 Ad **Ottavio Caracciolo del q.o fabio** d.ti cinque Et per lui à m.o Jac.o d'Urso, et à m.o oratio Verga fontanari, et puzzari d.o à comp.to di d.ti ottanta atteso l'altri d. sittanta declarano con questa che l'hanno ric.ti da esso in più et diverse volte di con.ti, et per diversi banchi li giorni, et mesi passati, quali d.ti 80 celi paga in conto dell'opera et mag.rio che fanno in uno puzzo con grottoni et formale per pigliare l'acqua del formale per ser.o et uso di **sua casa nel palazzo del suo Giardino grande fore porta Capuana sopra Sant'Anna** da mesurarse per Aless.o Ceminiello conf.e alle Cautele sopra di ciò stipulate in curia di n.re Gio. Dom.co Crispino alle quale s'habbia relat.e, quale opera et mag.rio prometteno farla bona, et perfetta à tutta sua sodisfatione con che non habiano a toccare d.a acqua di d.o formale senz'ordine del reg.o Collaterale Consiglio conf.e al dec.to sopra di ciò interposto d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.542; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1610 - 1610 a 4 di 7bre sabato … f. 272 A' **Ottavio Caracciolo del q.o fabio p.e di furino** d. settanta nove Et per lui a Michele Santis di Salerno a comp.to di d. settantanove tt. 1.15 atteso l'altri car.ni 3 ½ l'ha rec.ti di cont.i per lo integro prezzo e final pag.to di 4500 tecole di Salerno dila fattura di S. Croce che l'ha ven.ta e consig.ti in Salerno per ser.o del **suo Palazzo grande che fa nel suo giardino grande** con havere esso pagata la portatura da Salerno in qua alli marinari a rag.e di car.ni 35 per migliaro et alli cavallari dalla marina in sua casa a car.ni 18 per migliaro di cariatura dec.do che con questo pagam.to resta integram.te pagato e sodisfatto da esso di quanto deve havere per d.a Causa con sua firma d. 79 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1134; Pinto, Ricerca 2020).

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi … f. 272 A **Ottavio Caracciolo del q.o fabio p.e di forino** d. cinque E per lui à Scip.e Concia Pipirniero d.o a comp.to di d. ducento cinque atteso l'altri d. 200 li ha rec.ti da esso li giorni e mesi passati e proprio nel mese di marzo passato 1610 parte di contanti e parte per mezzo di n.ro banco quali d. 205 seli pagano in conto delli piperni che l'ha mandati e mandera per la gradiata quale fa nel **suo Palazzo** essendo stato sodisfatto e pagato di tutti li piperni tanto posti in opera quanto non posti in opera nel **suo Palazzo** li quali sono stati pagati e mesurati e percio è sodisfatto ma resta solo a misurarsi et con farseli buono in d.o conto e somma li piperni solo di d.a gradiata che del'altri ni è stato pagato E per lui a Stefano Gaudiosa a comp.to di d. trenta e mezzo atteso l'altri l'ha rec.ti tanto d.o Stefano quanto gio tomase e Gio Dom.co Gaudioso suo fratello tanto da esso quanto dal detto Prencipe e sono in conto della lavoratura delli piperni della gradiata di d.o P.e a rag.e di car.ni 22 lo centenaro dele pietre da mesorarnosi per loro p.tti parte d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.97; Pinto, Ricerca 2020).

29.10.1610 - 1610 a 29 di 8bre … f. 272 A **Ottavio Caracciolo prencipe di furino** d. diece E per lui a Gio batta e fran.co d' Rogiero mannise e sono in conto del magisterio del'armagio che han da fare e ponere in

opera delo titto del **suo palazzo sopra S.ta Anna di Capuana** quali hanno da fare conforme li sara ord.to da Tomasiello d'arco e non altrim.te et a tutto suo contenta m.to con haverle esso da dare fune stante tavole ligname barricello chiovame e tutto quello bisognera per d.o lavore et non altro con havere a lavorare per bianchiare le correie di detto titto e queso a rag.e di car.ni 26 incavallatura d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.219; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre … f. 1264 Ad **ottavio Caracciolo del q.o Fabio P.e di Forino** d. quattro tt. 2.10 Et per lui a Scipione di Concia peperniero d.o a complim.to de d. diecesette atteso li Altri d. dodici e mezzo declara con questa che li ha ric.ti da lui de con.ti quali d. diecesette ce li paga in conto delle grade de peperno che li ha promeso consignare per li vinti del presente mese de 9bre con li gattoni che servino per lo titto del **palazzo suo** come questo et Altro appare per obliganza stipulata per m.o del mastro d'atti Gio: dom.co Sisto alla quale se habbia relat.ne et per esso a Stefano gaudioso à complim.to de d. diecesette atteso li Altri li ha ric.ti dal sud.o P.e di con.ti et sono in conto della lavoratura delli piperni e gradiata, al Palazzo del d.o P.e d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.348; Pinto, Ricerca 2020).

23.12.1610 - 1610 à 23 de xbre … f. 1264 Ad **Ott.o Caracciolo del q.o fabio P.e de forino** d. cinquanta et per lui à m.o Scip.e concia peperniero d.o à complim.to de d. sissantasette tt. 3 atteso li Altri d. diecesette tt. 3 declara con questa che li ha ric.ti da lui giorni passati parte de con.ti et parte per mezo del nostro b.co quali d. 67.3 celi paga in conto dele grade de pepierno che li ha mandato, che li havera da mandare per ser.o della gradiata de piperno che nel **palazzo suo grande nel suo giardino grande** et delli gattuni che li havera da mandare per lo titto delo palazzo suo atteso li gattuni trentaquattro che per insino ad hoggi li ha m.to ne sta pagato et sodisfatto et de più una ienella de pepierno che li havera da mandare per le finestre deli mezzanini conforme al altre che li ha mandato et che sono [spazio bianco] e stato pagato et sodisfatto tanto di detta ienella che li ha da mandare quanto delli sop.tti gattoni trentaquattro che li ha m.to declarando che questo conto dele grade et gattuni per lo titto non va con lo conto deli altri piperni di detta gradiata atteso che quelli piperni di detta gradiata ne ha ric.to d. 205 in conto deli piperni che li ha posto in opera di detta gradiata et che havera da mandare declarando anco che resta ferma et in piede la obliganza fatta per esso in vic.a tanto di dette grade et gattoni quanto delli d. 50 che li mesi passati li presto d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.496; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 1264 Al detto d. quattro et per lui ad ant.o sacco tagliamonte, d.o à complim.to de d. 43 atteso li Altri d. 39 declara con questa che li ha ric.ti da lui li giorni e mesi passati in più et diverse volte de con.ti quali d. quaranta tre celi paga in conto dela seconda fossa, che pende de monte per fare pietre per ser.o della fabrica sua et ad raggione de carlini dodici la canna grossa di d.o monte da misurarsi per tomasiello d'arco mesuratore comunem.te eletto tra loro d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.496; Pinto, Ricerca 2020).

26.3.1611 - 1611 a 26 di marzo Sabato … f. 596 A **Ottavio Car.lo del q.o fabio** p.e di forino … f. 596 A Detto d. quattro Et per lui a m.ro Jacovo de Urso e m.ro oratio Verga fontanari et pozzari a comp.to di d. ottanta quattro atteso l'altri d. ottanta l'anno rec.ti da esso li mesi passati in più partite e di cont.i e parte per mezzo del n.ro banco questo d. 84 celi paga per final pagam.to del magisterio del formale che l'hanno fatte nel **palazzo del suo giardino grande fore porta Capuana sopra s.ta Anna** con haverno pigliato l'acqua del formale dentro lo giardino di ger.mo de fundo barone di Casa pisella e portatala al cortiglio del suo palazzo in virtù di dec.to fatto nel Coll.e Consiglio sotto li 3 di 9bre 1610 in banca di barrile attitato per Gio: ant.o giselmo per scriba mandati con haverci fatti grottoni e pozzillo dec.do che conta lo pagam.to che li fa resta integram.te pagati e sodisfatti l'una parte e l'altra cioè esso del magisterio loro et detti m.ri del pagam.to del lavore fatto in d.o formale con haverli esso dato tutto lo manimento e cose che ci sono bisognate per d.o formale Et per loro a fran.co ant.o Ranuzzo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.413; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 675 A **fabio Car.lo** P.e di forino d. cinquanta Et per lui a Scipione de Consa peperniero eceli paga anticipatam.te per doverli consig.re tanta quantita di piperni per tutto il presente mese per le grade de **sua casa** conforme seli ordinara con l'istesso prezzo che si deve a suo p.re conforme ale Cautele l'anni passate stip.te e restano ferme e in sue dobere d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.146; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1611 - 1611 a 28 di Sett.re Martedi … f. 675 A **fabio Caracciolo** P.e de forino d. dieci e per lui a Scipione de Concia a comp.to de d. 60 atteso l'altri d. cinquanta celi ha pagati per mezzo di questo banco per p.sa delli 17 del presente mese quali d. 60 celi paga antecipatam.te a deverceli conseguire in casa sua tanta quantità de piperni haverà di bisogno rimettendoli in tutto e per tutto alla d.a p.sa fatta li sette d.o di et alle Cautele et obliganza fatta per d.o Scip.e al q.o Prencipe suo padre quali sempre restano in perso delli

pip.ni per ser.o del sud.o principe, della quale lavoratura promette non mancare per quals.a Causa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.205; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1611 - 1611 a 31 di 8bre lunedi … f. 675 A **Fabio Car.lo** P.e di furino d. diece Et per lui a Gio Dom.co De Gen.ro fabricatore d.o per caparro e in conto d'una piscina che l'ha da fare nel suo giardinetto piccolo quale piscina h.rà d'essere p.mi 44 larga netta con due p.mi di muro intorno e di larghezza p.mi 14 netta con due p.mi di muro attorno di altezza p.mi 20 netti con havere a fare due lamie cioe una sotta e l'altra sop.a quale piscina h.rà da restare netta p.mi 44 di longhezza e p.mi 14 di larghezza e p.mi 12 d'altezza di sotto il dritto dela lamia e la tonica h.rà d'essere p.mi 12 d'altezza con l'astrico dentro con tonica a mazzoccata con farci anco a d.a piscina inpiano al giardino duj porgaturi di 5 p.mi l'uno netto et anco ponere a sue spese li gattuni di pipierno allaffacciata della strada dela casetta sua piccola con farlo canale e corso per pigliare tutta l'acqua di d.a casa per d.a piscina con lo canale e corso di fabrica da d.a casa per insino a d.a piscina per prezzo di d. ottanta quali d. 80 sono per tutto il magisterio che bisognera per fare d.a piscina la quale promette darla finita a ult.o di xbre 1611 e farla ad ogni sua sodisfat.e e di Tomas'Aniello d'arco comone arbito e non facendo d.a piscina a sua sodisfat.e pag.ne tutta d.a spesa et ogni altro interesse d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.323; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1612 - 1612 a 23 di Gen.ro lunedi … f. 474 A **fabio Car.lo** P.e di forino d. tre e mezzo Et per lui a fran.co De Rog.ro mandese a comp.to di d. 24 ½ atteso li rest.ti d. 21 l'ha rec.ti da esso [spazio bianco] in piu e diverse volte di con.ti e sono per saldo e final pagam.to dela manifattura di tre porte di castagno l'ha fatte e lavorate nel **suo palazzo dove habita** e resta integ.te pagato per d.a causa con sua firma d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.110; Pinto, Ricerca 2022).

6.7.1619 - 6 luglio 1619. Alla principessa di Forino e **Francesco Caracciolo** D. 60. E per loro a Gio Batta Bongiorno, mastro fabbricatore et se li pagano in conto della spesa che have da fare in fabricare nel **palazzo del moderno principe di Forino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

3.1697 - Più preciso ancora il padre di **Fabio Caracciolo** (principe di Forino lo ricorda nel suo testamento del marzo 1697) ordinò che il **palazzo con case e giardino** "sito fora le mura di questa città dove si dice S. Anna restasse sempre vincolato in perpetuum per il primogenito mascolo ..." (ASNa, Sezione Giustizia, Pandette corrente, fascio 1705, fasc. 10894, vol. I, p.69; Labrot, Palazzi …, 1993 p.205 e 252).

22.12.1703 - 22 dicembre 1703 ... f. 1033. A don Alessio Caparro, ducati 120 e per esso a Francesco Caccietta e per loro a Giacomo Del Po disse glieli paga in nome e parte e di proprio danaro del principe di Forino, per saldo e final pagamento delle sue fatiche di pitture fatta in un gabinetto della **casa del principe di Forino sito a Ponte Nuovo**, col quale pagamento resta interamente soddisfatto né altra cosa resta a conseguire e né per questa e né per altra causa, quietandolo ancora per aquilianam stipulationem et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 705, p. 1024; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

4.4.1754 - 4 aprile 1754. A **Gennaro Caracciolo**, principe di Forino D. 32. E per esso a Bartolomeo Massimino, mastro intagliatore a compimento di ducati 62. E detti sono per intiero prezzo di tutti li lavori d'intaglio fatti per servizio del quarto superiori del **suo palazzo detto di Forino, fuori Pontenuovo** (ASBN, Banco dela Pietà, g.m. 2045; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

21.4.1757 - 21 aprile 1757. Al principe **Gennaro Caracciolo** D. 10 delli ducati 1.500 condizionati pagarsi a capimastri fabbricatri, falegnami et altri per le migliorazioni stanno facendo nel **palazzo di detto principe, sito fuori Ponte Nuovo nel largo detto a Forino**. E per esso al pittore di soffitti Biase Senatore a compimento di ducati 20 a conto delle pitture sta facendo nel suo palazzo, giusta nota notar Francesco Luigi Montemurro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1362; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

13.8.1766 - Partita di ducati 4 del 13 agosto 1766 estinta il 3 settembre 1766. Pagamento a Domenico Raimondi per 2 quadri per la cappella vicino al **Palazzo del principe di Forino** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12124; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

19.8.1766 - Partita di ducati 20 del 19 agosto 1766 estinta il 3 settembre 1766. Pagamento al mastro stuccatore Antonio Benedetto per lo stucco nella nuova Cappella eretta nel **palazzo del Principe di Forino** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12124; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

PALAZZO CARACCIOLO D. BELCASTRO

2.5.1727 - 2 maggio 1727. Il duca e la duchessa di Belcastro pagano 350 ducati al falegname Antonio Aveta per porte, finestre e balconi di legname di castagno d'avanti e dietro di pioppo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 964; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727. A **Carlo Caracciolo e Maria Caracciolo** duca e duchessa di Belcastro D. 100. E per essi a Gio Saggese, piperniere a conto di tavoloni di balconi di piperno, bocche di porte di stalle, rimesse e portoni, grada di scale, ienelle di finestre, bocche di pozzi e lavoratura di detti piperni occorsi per la terminazione e compimento del **nuovo palazzo che dal duca si fa costruire nel suo proprio suolo del giardino detto di Forino e propriamente il palazzo sito nell'angolo della nuova strada aperta** da esso duca nel detto suo proprio giardino dirimpetto alla nuova taverna che tiene la facciata principale alla strada Maggiore di S. Carlo fuori l'Arena, accosto l'altro palazzo sta terminato dall'istesso duca e fatto costruire nel piano detto di Telese, ove presentemente abita Antonio Piro. Qual pagamento si fa precedente bollettino d'Antonio Alinei, regio ingegnere e visto la relatione dove appare essersi spesi ducati 32.604 nelle fabriche già fatte nel suolo del giardino di detto duca di Belcastro sito nella strada Maggiore volgarmente chiamata di S. Carlo fuori l'Arena, che per terminare dette fabriche necessitarvi ducati 6500, cioè ducati 5.000 per terminare il nuovo palazzo, già cominciato, sito nell'angolo della nuova piazza fatto in detto giardino dirimpetto alla nuova taverna, che tiene l'affacciata principale alla detta strada Maggiore e ducati 1500 per terminare il palazzo piccolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.354).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727. A **Carlo Caracciolo e Maria Caracciolo**, duca e duchessa di Belcastro D. 350. E per essi al capomastro fabbricatore Carmine Ascione per la fabrica, toniche, astrichi, scarpisatori ed a cielo, fabrica dentro i pozzi e stucchi per ornare dentro e fuori il palazzo nuovo, come da lista dell'ingegnere Antonio Alinei (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

14.5.1727 - 14 maggio 1727. Il duca e la duchessa di Belcastro pagano 110 ducati al mastro chiavettiero Domenico Sperindeo a conto del prezzo del lavoro fatto di tante verghe di ferro per balconi, pedagne, cancellate, mascature ecc., come da bollettino dell'ingegnere Antonio Alinei (palazzo a S. Carlo fuori l'Arena extramoenia) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 961; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

PALAZZO DE FRANCHI A FORINO

24.12.1750 - 24 dicembre 1750. A **Pietro de Franchis** D. 40. E per esso al mastro falegname Stefano Fico a compimento di ducati 70 a conto delle spese fatte e faciende nelli lavori di porte, finestre, bussole, balconi, architravi, porte di rimesse che deve fare nel **suo palazzo sito in questa Città e proprio nella contrada di Furino**, servata la forma dell'offerta da esso fatta e modernazioni fatte dal regio ingegnere Agostino Caputo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1427; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

8.4.1751 - 8 aprile 1751. A **Pietro de Franchis** D. 15. E per esso a Gennaro Barba a compimento di ducati 30 per acconto dei lavori di piperno e ponitura vasoli nel **cortile del palazzo a Forino**, iuxta misura dell'ingegnere e direttore dei lavori Agostino Caputo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1435; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

29.5.1751 - 29 maggio 1751. A **Pietro de Franchi** D. 20. E per esso a Gio Gargiulo, pittore ornamentista, a compimento di ducati 120 a conto della spesa fino al 21 maggio 1751 fatta di tela, ornamenti, figure ed altro in una delle sue case palaziate in questa città site a Furino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

6.7.1751 - 6 luglio 1751. A **Pietro de Franchi** D. 70. E per esso a Gio Gargiulo, pittore ornamentista a compimento di ducati 190 per l'intiero e final pagamento di tutto il lavoro di figure nella **sua casa nella contrada di Furino** (ASBN, Banco dei Poveri, g m. 1437; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

6.7.1751 - 6 luglio 1751. A **Pietro de Franchis** D. 24, 79. E per esso al mastro riggiolaro Giuseppe Barberio a compimento di ducati 27,99 per final pagamento di tante canne di rigiole poste nella galleria ed alcovo in una delle **sue case palaziate nella contrada di Furino** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1437; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

10.12.1783 - 10 dicembre 1783. A **Nicola de Franchi** D. 174. E per esso al mastro falegname Gaetano Avigliano a compimento di ducati 974, che gli altri l'ha ricevuti per il Banco del Popolo e sono per intiero e final pagamento di tutti li lavori da esso finora fatti nella **sua casa palaziata, sita nella strada maestra di Forino**, e propriamente quella in cui esso girante abita accosto la sua cappella gentilizia dedicata alla Vergine santissima de Sette Dolori, giusta la misura ed apprezzo del regio ingegnere Vincenzo Alinei (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

CASE E PALAZZI A FORINO O FORIA

23.2.1598 - 1598 Addi 23 di febraro lunedi … f. 150 A **Gio: alfonso mascolo** d. cinque corr. et per lui a Nicola barbarise con.ti in conto della pittura et incartate di colore ha da fare nelle camere della **casa sua sita fora la porta di S.to gen.ro** oltre altri carlini 24 recevuti da lui per detta causa de con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358; Pinto, Revisione 2017).

27.10.1604 - A' 27 de 8bre 1604 Mercordi f. 1112 A' **Gio: alfonso mascolo** d. cinque, E per lui all'heredi di m.ro oratio gaudioso, d.e sono per comp.to, et saldo del conto tra loro fatto di quanto d.o m.ro oratio l'ha servito de diverse opere di prete di Sorrento per benef.o di **sua casa, sita à s.ta M.a della stella vecchia fore la porta de s.to Jennaro**, cont.i à Cesare, et Prisciano gaudioso tutori testamentarj de Aniello, et Beatrice gaudiosi figli, et heredi uniti di d.o q.o oratio in virtù di fede de preambolo della Vic.a in b.ca de fabricatore hoggi infilzata d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1646 - 27 aprile 1646. A **Oratio Palumbo** D. 50. E per lui a mastro Paolo Ferraro, tagliamonte, per migliara dieci di pietre che l'ha consignate per servitio della **sua casa fuori Porta S. Gennaro** dove si dice S. Maria Lanzaro, sopra la chiesa di S. Carlo Vecchio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

10.10.1684 - 10 ottobre 1684. A **fra Marino di Napoli** D. 4. E per esso a Domenico Buccaro a compimento di ducati 33 per l'intiere sue fatiche di pitture et intempiature con frisi e materiali per detta opera fatta nel loro **palazzo fuori Porta S. Gennaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 443; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

9.12.1684 - 9 dicembre 1684. A **fra Marino de Napoli** D. 5,90. E per esso a Luca de Liguoro a compimento di ducati 81,62 per l'intiero prezzo di pietre di monte migliara 24 e un quarto a carlini 33 il miliaro e per 80 spaccatori a grana 2 l'uno per servizio della loro fabrica del **palazzo fuori la Porta S. Gennaro** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 445; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

26.9.1727 - 26 settembre 1727. Al dottor Scipione d'Apuzzo D. 12. E per lui al duca di S. Elia Giuseppe de Palma Artoys per la terza del fitto di una **casa palaziata sita accosto al suo palazzo grande all'incontro la portaria del monastero di S. Carlo fuori la Porta S. Gennaro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1175; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

5.4.1753 - 5 aprile 1753. Al Venerabile Monastero di **S. Maria del Carmine alla contrada di Forino** D. 20. E per esso a Francesco Raguzino a compimento di ducati 50 in conto di ducati 270 e sono per la convenzione avuta con detto Monastero d'uno altare di marmo e propriamente l'altare maggiore della chiesa di detto Monastero alla contrada di Forino, nelli capi di detto altare due teste di cherubini, nella base l'imprese della religione di scoltura e nel mezzo la custodia con dichiarazione che in detto altare vi sono due scalini oltre della pradella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1619; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.378).*

10.4.1754 - 10 aprile 1754. Alli governatori del **Monte di Ruffo** D. 50 delli ducati 2.616,85 sistentino in nostro Banco. E per essi a Domenico Alietti [? Galietti], pittore ornamentista a compimento di ducati 300. E tutti a conto di tutti i lavori fatti e faciendi sopra tele, poste e che dovrà ponere di buona qualità e fare le pitture di tutta bontà e perfettione et a lode di buon pittore nelle stanze e gallerie del secondo appartamento nobile del palazzo del quondam marchese Benedetto Cedronio venduto al loro Monte col patto de retrovendendo quandocumque in vigore d'istrumento de 18 marzo 1753 per mezzo di Pietro Maria Sansone di Napoli, regio et apostolico notaro per prezzo di ducati 19.250, compresovi le figure da dipingere nelle bussole. Porte, finestre, freggi et incartate, giusta la relatione del regio ingegnere Corinto Ghetti a 29 marzo prossimo passato (trattasi di un acquisto del Monte Ruffo in altra zona della città, forse ai quartieri spagnoli) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1263; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.351).*

29.11.1759 - 29 novembre 1759. A **Domenico d'Aloisio** D. 40. E per esso al mastro falegname Giuseppe laccarini a compimento di ducati 127 per conto delle finestre, porte, balconi di legname, intelaiature, architravi ed altro nel **suo comprensorio di case fuori Porta S. Gennaro**, apprezzo e misura dell'ingegnere Giuseppe Nostra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

11.3.1760 - 11 marzo 1760. A Teresa Scardino D. 692,99. E per essa a Salvatore Pisacano per pagarli ad Aniello de Simone mercante di legnami per tanti travi e chiancarelle e arcotravi e tecole per la sua casa che si sta costruendo nel **Borgo di S. Antonio Abate nel suolo del giardino del principe di Forino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1466; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.351).*

29.10.1760 - 29 ottobre 1760. A Francesco Sellitto D. 25. E per esso a Giuseppe Troise e Nicola Russo capomastri stuccatori a compimento di ducati 333 per l'intera opera di stucco fatta nella **casa di Gaspare di Fiore, sita nel luogo detto Forino** nella affacciata, come da istrumento stipulato da notar Gio Regozzino di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

11.7.1761 - 11 luglio 1761. A **Francesco Aietella** D. 10. E per esso a mastro Gio Pisacane, stuccatore a compimento di ducati 30 per saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco da lui fatti nella **sua casa sita nella strada di Foria all'incontro il palazzo del fu Presidente de Franco** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1497; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

14.7.1761 - 14 luglio 1761. A **Francesco Aitella** D. 70, sono detti ducati 1.500 sistentino in nostro Banco pervenutili in due partite dal signor Simone Coppola condizionati. E per esso alli eredi del falegname Gennaro Telese a compimento di ducati 320 in conto di tutta l'opera di legname, porte, finestre, portone et ogni altro lavoro fatto nella **sua casa sita a S. M. degli Angeli alle Croci nel suolo del giardino del principe di Forino**, giusta le misure dell'ingegnere Gaetano Levere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1449; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

14.7.1761 - 14 luglio 1761. A **Francesco Aitella** D. 43. E sono detti ducati 1.500 sistentino in nostro Banco a credito suo pervenuti da Simone Coppola. E per esso a Gio Pisacano, mastro stuccatore a compimento di ducati 83 per tutte le opere di stucco fatte nella **sua casa sita a S. Maria degli Angeli alle Croci nel suolo del giardino del principe di Forino** così nella facciata, cortile e grada, giusta misure di Gaetano Levere, regio ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1449; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

20.11.1766 - 20 novembre 1766. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 60. E per loro al Regio Architetto Luigi Vanvitelli per favori che sta compartendo al loro Tribunale nella costruzione della strada di S. Carlo fuori la Porta di S. Gennaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1713; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

11.5.1767 - 11 maggio 1767. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 300. Li pagate a Lonardo Sorrentino e Filippo Castiello a compimento di ducati 1.650 in conto del nuovo lastricamento di basoli e breccione stan facendo per la costruzione della nuova strada di S. Carlo fuori la porta di S. Gennaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

8.8.1767 - 8 agosto 1767. Ad **Aniello Palmieri**, marchese di Monserrato D. 100, e sono delli ducati 200 sistenti in nostro banco a credito suo. E per esso a Antonio Alterio, mastro falegname quali sono per 3000 chiancole forzate, trenta travi di palmi 20 di lunghezza e quattro balconi di legname di castagno lavorati di palmi cinque e 12 per la fabrica a nuovi edifici sta facendo in una **sua casa accosto alla casa palaziata sita a mettà di Forino**, restando detto mastro Antonio sino alli sette del corrente intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1843; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.354).*

17.8.1767 - 17 agosto 1767. Gli Eletti pagano ducati 300 a Lonardo Sorrentino e Filippo Castiello a compimento di ducati 3.500 in conto del nuovo lastricamento di basoli e breccioni sta facendo per la costruzione della nuova strada di S. Carlo fuori Porta S. Gennaro. I due mastri ricevono altri ducati 200 a compimento di ducati 4.300 l' 1 settembre 1767 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1737; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

1.9.1767 - 1 settembre 1767. I Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata e Acqua pagano ducati 400 ai mastri Gaetano Santoro e Gennaro Paciocco per nettamento, fabbrica, cavamento e altro fatto pe le

due variazioni accadute per causa dell'acqua di lave sopra il formale delle fontane nuove nella strada di S. Carlo nei giorni 3 e 21 agosto 1767 (ASBN, Banco dei Poveri,g. m. 1737; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.350).*

12.9.1767 - 12 settembre 1767. Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua di questa città D. 100. Banco pagate al Regio Architetto Luigi Vanvitelli a compimento di ducati 160 per conto della continuata assistenza che fa nella costruttura della strada di S. Carlo fuori la Porta S. Gennaro. Riceve altri ducati 60 per il medesimo Banco il 20 novembre 1766 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1737; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.349).*

5.12.1767 - 5 dicembre 1767. Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 36 E per loro alli ingegneri Luca e Michelangelo Arinelli in soddisfazione delle fatiche fatte di accessi, relazione, livellazione e pianta per la costruttione della strada di S. Carlo fuori la Porta di San Gennaro, inclusovi tutte le spese fatte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1737; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.350).*

22.3.1768 - 22 marzo 1768. A Egidio Maia Camaldolese D. 182. E per lui a Lorenzo Medaglia mastro falegname a compimento di ducati 302,11 per intero prezzo dei lavori di legnami, bussole, porte, finestre, telari fatti nel **palazzo nobile dell'Eremo dell'Incoronata della sua religione camaldolese, sito fuori Porta S. Gennaro**, accosto il loro ospizio, a tenore delle misure e apprezzi fatti dall'ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

3.1.1769 - 3 gennaio 1769. Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 380. E per essi a mastro Rinaldo Sorrentino e Filippo Castiello a compimento di ducati 12.080 in conto del nuovo lastricato stan facendo di basoli e breccioni nella strada di S. Carlo fuori la Porta di S. Gennaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1888; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.350).*

11.2.1769 - 11 febbraio 1769. Ad **Ansaldo Pennacchi** D. 68. E per lui a Felice Barberia per saldo e final pagamento di cinque camere di mattoni posti nelle **sue case fuori Porta S. Gennaro**, come dall'apprezzo dell'ingegnere Gennaro Schioppa. Nel medesimo giorno furono pagati 50 ducati al pittore ornamentista Francesco Pascale a compimento di ducati 675 per pitture del secondo appartamento del suo palazzo, pitture a fresco, tele, vetrate color pistacchio, gabinetto alla cinese; altri ducati 36,50 furono pagati al piperniere Gaetano Sambiase a compimento di ducati 236,50 per pilastri, portone ed altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1890; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

29.5.1770 - 29 maggio 1770. A **Vincenzo Bufano** D. 15. E per esso a Pascale Azzolino a compimento di ducati 740 in conto dell'opera di fabrica fatta e facienda nella **nuova sua casa sita nella strada di Forino, dirimpetto il palazzo del principe di Forino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

28.7.1770 - 28 luglio 1770. A Antonio Scarpati D. 4. E per esso a mastro Marco Rescigno a compimento di ducati 63,27 per il prezzo e valore di numero otto finestre antiche che il medesimo si ha ritenuto per il nuovo lavoro dal medesimo fatto di 10 balconi ove stavano situate le dette finestre nel **palazzo del vescovo Giuseppe Pitocco sito a Forino**, compreso il lavoro fatto nella nuova stalla di detto palazzo, giusta la misura dell'ingegnere Vincenzo Sellitto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1651; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

29.3.1771 - 29 marzo 1771. A Giuseppe de Simone D. 15,87. E per lui al mastro falegname Gaetano d'Ancora in soddisfazione di tutte le opere di legname da esso fatte nella casetta rurale sita nella sua porzione di territorio accosto al Real Albergo di Poveri, giusta la misura dell'ingegnere Francesco de Crescienzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1946; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.351).*

12.4.1771 - 12 aprile 1771. A Giuseppe de Simone D. 99,30. E per lui al fabbricatore Saverio Cesario per opera di fabrica nella casetta rurale e stalluccia in una porzione di territorio accosta al Real Albergo dei Poveri, giusta la misura dell'ingegnere Francesco de Crescenzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1946; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.351).*

8.11.1771 - 8 novembre 1771 A **Domenico de Filippo** D. 100. E per lui a Saverio Rastrello in conto de lavori di ferro che sta facendo nella **sua casa sta edificando fuori la Porta S. Gennaro**, giusta apprezzo dell'architetto Francesco Scarola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1689; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

23.3.1773 - 23 marzo 1773. Alli governatori del **Monte della quondam Lucrezia Ruffo**, marchesa della Valle D. 150. Pagate dal nostro conto condizionato per fabrica, come per partita di vostro Banco, ne pagarete al falegname Angelo Mennillo a compimento di ducati 2.730 che gli altri ducati 2.580 li sono stati pagati con altre polise, cioè per il Banco del Popolo, Spirito Santo, Poveri, S. Eligio. E tutti sono a conto delli lavori di legname fatti e scandagli per il tavolario de Tomaso del Sacro Regio Consiglio sotto l'ingegnere Corinto Ghetti per il **palazzo in contrada di Forino**. Il duca di Baranello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1855; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.352).*

3.7.1773 - 3 luglio 1773. Alli governatori del **Monte della quondam Lucrezia Ruffo**, marchesa della Valle D. 100. Pagate Angelo Mennillo a conto dei lavori di legnami fatti nella **casa palazziata del Monte della Valle, sita nella strada di S. Carlo alla Rena** fuori la Porta di S. Gennaro e propriamente ove abitava la duchessa delle Pesche Angiola Maria Pisanella (paranze d'architravi, serrande di balconi, finestrini, bussole nuove, telari, vetrate), giusta lo scandaglio di Gaetano de Tomaso, tavolario del Sacro Regio Consiglio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1859; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.352).*

15.1.1774 - 15 gennaio 1774. A **Candido Ferraiolo** D. 7,26 E per esso a Pascale Cortese, piperniere a compimento e final pagamento di ducati 289,75 per il piperno ed il lavoro serviti per la **sua casa palaziata sita nella strada di Forino** come ancora per i vasoli ed imbrecciata di quelli, fatta da dentro il portone, stalla e rimessa della medesima casa, giusta l'apprezzo e misura fattane dal regio ingegnere Pietro Lionti. Beninteso però, che la detta intera somma di ducati 289, 75 debba andare al capomastro Pascale Azzolino a compimento di ducati 2.433,84 in conto delle fatiche della medesima sua casa fatte da detto Azzolino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2043; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

15.1.1774 - 15 gennaio 1774. A **Matteo de Santis** D. 60. E per lui al mastro falegname Giuseppe Pollio per prezzo di sette paranze di arcotravi in conto di lavori di legnami, travi ed altro fatti e faciendi nella fabrica, che si sta facendo nel **giardino del principe di Forino**, e proprio nella strada nuova che si dovrà aprire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2043; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.357).*

24.1.1774 - 24 gennaio 1774. A **Matteo de Santis** D. 26 E per esso all'ingegnere Vincenzo Manzo in conto dell'assistenza che ha fatto e farà nelle fabriche che si sono fatte dentro al **giardino del principe di Furino** e propriamente nella nuova strada che dovrà aprirsi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.357).*

25.2.1774 - 25 febbraio 1774. A **Matteo de Santis** D. 30,20. E per esso a mastro Ignazio Gargiulo a compimento di ducati 630 per tanti mattoni per le fabriche nuove che sta facendo nel **giardino e propriamente verso la nuova strada che si dovrà aprire dal principe di Forino** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2034

21.5.1774 - 21 maggio 1774. A **Matteo de Santis** D. 13,33. E per esso disse pagarli anco in nome dei suoi fratelli a Filippo Manzi ed Angela Fucito, coniugi per la terza maturata per restituzione di ducati 1.000 datoli da detta Angela, rimasti in loro potere dal loro fu padre Francesco de Santis per la compra del **palazzo sito a Foria** vendutoli dal quondam Ignazio Focito con istrumento del 13 aprile 17 62 per notar Gio Regio di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2036; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.357).*

28.7.1774 - 28 luglio 1774. Ai governatori del Monte della quondam Lucrezia Ruffo, marchesa della Valle D. 188,63. E per essi al falegname Angelo Mennillo in conto de ducati 3.942,92 per tutti i lavori fatti nella **casa palaziata che si possiede dal Monte della famiglia di Lucrezia Ruffo nella contrada di Forino**, giusta la relazione del tavolario Gaetano di Tomaso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.352).*

10.12.1774 - 10 dicembre 1774. Alli governatori del **Monte della quondam Lucrezia Ruffo**, marchesa D. 48. E per essi al marmoraro Ignazio Borriello per alcune lastre di marmo nella **nuova casa palaziata sita nella strada di Forino**, giusta relatione del tavolario Gaetano de Tomaso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2050; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.352).*

24.8.1782 - 24 agosto 1782. A **Gio di Geronimo** D. 200. E per lui a Pascale e Gio Orlando, Giuseppe Speranza e Pascale Loffredo a compimento di ducati 600 per lavori di legname fatti nella **mia casa palaziata sita nella strada di Forino**, giusta istrumento di notar Vincenzo Campoli di Napoli del 23 agosto 1782 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 2085; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

9.2.1788 - 9 febbraio 1788. A **Gaetano Tarantino** D. 500, condizionati notata fede a primo corrente. Banco li ducati 500 sistenti in vostro Banco in credito mio, pervenutimi da Sabato Petagna, condizionati come dalla partita di Nostro Banco li pagate a Filippo Lomastro, partitario della **mia fabrica sto costruendo in questa Capitale fuori la Porta di S. Gennaro** a compimento di ducati 4. 000, atteso gli altri ducati 3.5 00 li furono da me pagati per mezzo dello stesso Banco. E tutti detti ducati 4.000 sono in conto di fabrica, piperni, mastro d'ascia, lavori ed ogni altro fatti e faciendi in detta mia fabrica, il tutto sotto la direzione, misura ed apprezzo dell'ingegnere Francesco Mascolo, destinato con decreto della Gran Corte della Vicaria. Napoli 30 gennaio 1788. Gaetano Tarantino, Gaspare Vanvitelli, Sabato Petagna, (Strada alle spalle della Metropolitana di piazza Cavour) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2524; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

20.5.1788 - 20 maggio 1788. A **Sabato Petagna** D. 1.000, notata fede 14 maggio 1788. E per me li sudetti li pagarete a Gaetano Tarantini per spenderli ed erogarli nelle fabriche di detta **sua casa sita fuori Porta S. Gennaro nel luogo denominato prima della Misericordiella** che attualmente sta costruendo e le polis e di pagamento da farsi copia alli operai, come per compra de materiali bisognano per la costruzione di detta casa si debbano sottoscrivere e firmare non meno da Regio Giudice e da esso signor Gaetano e dall'ingegnere direttore delle fabriche (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2542; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.357).*

19.4.1796 - 19 aprile 1796. A **Salvatore Caputi** D. 34,50. E per lui a Giuseppe Capuano per appoggiare le nuove fabbriche del **suo palazzo a Foria** a quelle di Giuseppe Capuano, patrizio napoletano, giusta istrumento di notar Angelo Antonio Guerrasio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2673; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

14.12.1798 - 14 dicembre 1798. A **Francesco Cerasani** D. 30. Pagate al mastro riggiolaro Francesco Sonetti a compimento di ducati 180 a conto di tutti i pavimenti di rigiole poste e ponenti nel **nuovo nostro palazzo al largo delle Pigne**, giusta misura del tavolario Francesco Romano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2802; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

14.6.1806 - 14 giugno 1806. Ad **Andrea Fontana** D. 20, li pagarete a Michele Vandus, pittore a compimento di ducati 230, stante li mancanti ducati 210 l'ha ricevuti in contanti e in polise. E tutti detti ducati 230 sono in conto di tutti li lavori di pitture fatte alle **sue case site al largo delle Pigne** e così pagarete (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2567; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

PALAZZO MOLES D. PARETE

24.12.1716 - I **Moles**, iscritti a Portanova, possiedono un palazzo "fuori il ponte nuovo di San Giovanni a Carbonara nella Regione fra il Borgo S. Antonio Abbate e dei Vergini" (ASNa, Not. Giulio Cesare de Sanctis, sch. 666, prot.33; Labrot, Palazzi …, 1993 p.82 e 231).
- Si è dovuto mettere in ordine palazzo **Moles** a San Giovanni a Carbonara, meno robusto e forse colpito con maggiore severità, tanto che nel 1716 alla data dell'apprezzo, le tracce del sisma sono ancora evidenti. "casa lesionata in molte parti e col terremoto accaduto nel 1688" (ASNa, Not. Giulio Cesare de Sanctis, sch. 666, prot.33; Labrot, Palazzi …, 1993 p.96 e 236).

... - "Fuori il ponte nuovo di S. Giovanni a Carbonara" sorge la casa palazziata dei duchi di Parete. Costruita in un sito relativamente ingrato, la dimora è attorniata da tre giardini, uno "accanto alla casa" di dimensioni modeste, misura un terzo di moggio; lo segue il giardino grande di 3 moggi e 8 none, davvero considerevole, ed il terzo che, qualificato di "superiore" misura 4 quarti e 2 none ... (Un moggio equivale a 3346 are; un quarto a 3 are; la nona a 37 m. quadrati) - (Labrot, Palazzi …, 1993 p.161).

CASA DI FELICE TRAMONTANO A S. GIOVANNI A CARBONARA

6.9.1588 - 1588 A' 6 di Sett.re Martedi f. 957 Al m.co **felice tramontano** d.ti diece cor.ti per lui a' ms Gioseppe di gaudiero piperniero. Diss.ro in conto di tanta opra di piperni, che l'hà da consignare per ser.o d'una loggia sua ser.to lo patto del prezzo, sicome fra loro sono convenuti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 1150 Al m.co **felice tramontano** d.ti tre cor.ti per lui a' m.o Gio: simone de marinis. Diss.ro a' comp.to di d.ti otto, atteso l'altri cinque l'hà havuti contanti, e sono in conto

del magistero d'una loggia che l'hà da fare secondo il patto fra loro accordato, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.15; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 1150 Al m.co **felice tramontano** d.ti cinque cor.ti per lui a' m.o Gioseppe gautiero piperniero. Diss.ro a' comp.to di d.ti quindici in conto di tanti piperni, che l'hà da consignare, e partite consig.te con lo patto fra loro accordato, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.15; Pinto, Ricerca 2015).*

19.12.1588 - 1588 A' 19 di Decem.re lunedi … f. 1368 Al m.co **felice tramontano** d.ti sei per lui a' Cesare Scarano piperniero. D.o in conto delle prete, palaustrini, jenelle, basi e pilastrelli di prete di cassano di radiche negre, che non siano pumiciose, ne' molle, che l'hà da consig.re per tutti li 15 di Gen.ro p.o ven.ro 89 lavorate scorniciate, intagliate con l'arme sue e finire detta loggia che sarrà longa da circa pal. cinquanta [m. 13,20] per tutti li detti 15 di gen.ro p.o ser.ta la forma della cautela fatta frà loro, per mano di n.re fran.co bacco, alla quale si refere, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.445; Pinto, Ricerca 2015).*

14.1.1589 - 1589 A' 14 di Genn.ro sabbato … f. 263 Al m.co **felice tramontano** d.ti sei, a' m.o Cesare scarano piperniero. D.o a' comp.to di d.ti dodici, in conto del'opre l'hà da fare, d'una loggia che l'hà da fare nelle **case sue grandi alla strada di San Gio: carbonara** di prete di Sorrento di cassano di radiche negre, forti, e ben lavorate, si come n'appare cautela fra' loro alla quale si refere, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.68; Pinto, Ricerca 2015).*

12.4.1589 - 1589 A' 12 d'Ap.le Mercordi … f. 763 Al m.co **felice tramontano** d.ti uno, tt. 4 per lui a' m.o Michele di guido marmoraro. D.o a' comp.to di d.ti due, atteso l'altro tarì l'hà havuto con.ti, e sono per tanti lavori col'arme d'esso tram.no fatte per esso Michele, a' certi pilastri di loggie, et li paga per nome e parte di m.o Cesare Scarano piperniero in conto fra loro della loggia di prete di Sorrento, che detto m.o Cesare l'hà da dare finita alle spese d'esso Michele da misurarsi, a' d. 4 lo cen.ro, si come n'appare oblig.a sulla bagliva di s.to Paolo alla quale si refere, a' lui contanti d. 1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

14.4.1589 - 1589 A' 14 di aprile venerdi … f. 763 Al m.co **felice tramontano** d. due tt. tre gr. 10 cor.i per lui a' m.o felippo benaduce ferraro diss.o sono per lo prezzo de tanti grappi e perni de ferro che l'ha fatte e consig.te per ser.o dela sua loggia sincome fra loro sono convenuti, e li paga per nome e parte di m.o Cesare scarano peperniero, atteso ad esso spettano ser.ta la forma del oblig.a fatta nela bagliva de s.to Paolo alla quale si refere, quali d. 2.3.10 detto m.o Cesare celi ha da fare buoni al prezzo che pigliarà detta loggia, a lui contanti d. 2.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.461; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1589 - 1589 A' 18 d'Aprile Martedi … f. 763 Al m.co **felice tramontano** d.to uno, per lui a' m.o Desiato di franco. D.o a' comp.to e final pagam.to di tante prete spaccatelle, pizzolana, e rapillo. che l'hà venduto, e consig.to per ser.o di **sua casa sita nella strada larga di s.to Gio: carbonara**, atteso l'altri denari l'hà recevuti contanti. Dec.do essere satisfatto del pass.o, a' lui contanti d. 1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.487; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 763 Al detto d.ti quattro, per lui a' m.o Gioseppe gautiero piperniero. D.o a' comp.to di d.ti venticinque, atteso l'altri l'hà recevuti parte contanti, e parte per questo banco, e sono per final pagam.to di tanti gattoni grandi, e piccoli, et altre opre di piperni che l'hà venduti, e consig.ti per ser.o di **sua casa, sita nella strada di s.to Gio: carbonara**. Dec.do essere satisfatto del passato, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.487; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1589 - 1589 A' 18 d'Aprile Martedi … f. 763 Al m.co **felice tramontano** d.ti tre, per lui a' m.o Gio: simone de marinis fabricatore. D.o a comp.to di d. 14 atteso l'altri l'hà recevuti contanti, e sono per final pagam.to di tutte fatiche, e giornate di m.ri fabricatori, che hà fatte in ser.o d'una loggia nella **sua casa, sita alla strada grande di s.to Gio: carbonara** per insino alla p.nte giornata. Dec.do essere satisfatto del pass.o, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1589 - 1589 A' 20 d'Aprile Giovedi … f. 763 Al m.co **felice tramontano** d.ti diece, per lui a' m.o Gio: simone de marinis. D.o sono in parte di d.ti ventidue, per lo comp.to del prezzo fra' loro accordati di farli e fare intonicare, a' tutte spese sue, tutta la **casa grande d'esso tramontano sita alla strada di s.to Gio: carbonara**, tutti due li fronti da una strada, e l'altra per insino, a' basso di tonica bianca, e ben menata, et atta a' recevere, si come n'appare oblig.a delle cose p.tte a' 28 del p.nte stip.ta per lo m.co Scip.e russo m.ro d'atti in Vic.a, alla quale si refere, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.502; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1589 - 1589 A' 4 di Maggio Giovedi … f. 763 Al m.co **felice tramontano** d.ti cinque, tt. 1 per lui a' m.o Mario selvaggio ferraro D.o sono a' comp.to, e final pagam.to di tante grappe, e catene di ferro che l'hà venduti, e consig.ti, a' r.one di gr. quindeci lo r.lo, si come fra loro sono convenuti Dec.do d'essere satisfatto de contanti del passato, a' lui contanti d. 5.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1596 - Addi 28 di Giugno 1596 Venerdi … f. 120 A **felice tramontano** del q.o Gio:Dom.co d. vinti E per lui ad Antonino de luise d'Ischa et sono a comp.to de d. 24 atteso laltri lhà ric.ti da lui cont.i, quali d. vinti quattro sono a buon conto fra loro delle migliara quattro di tecole et coppe quale le hà da consig.re qua in Nap. atte a ricevere, bone cotte et di bona creta deritte et non storte per tutto il mese di luglio p.o venturo, con l'approbatione et plegeria de Vic.o pandolfo, et mancandoli d.o Antonino delle cose p.te sele possa comprare da qualsivoglia a tutte spese e danni suoi atteso cosi sono fra loro convenuti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

CHIESA S. MARIA DELLA PIETA' o PIETATELLA A CARBONARA

21.6.1383 - cappella dela Pietà … Del territorio di detta cappella ne fu fatta donatione da re Carlo Terzo ala città nel'anno mille trecento ottanta tre, a' vent'uno di giugno, per intercessione d'un heremita nominato Giorgio. Qual territorio si chiamava Carbonara, perché in quel luogo, in ciascuna domenica e nei giorni festivi, conveniva gran parte dela città per vedere diversi giochi gladiatorii, per li quali succedevano morte d'huomini e casi sinistri; et volse da questi atti e successi empii che s'edificasse la cappella sotto nome di Pietà, secundo appare chiaramente per lo privilegio fatto per detto re Carlo, qual se conserva per detti mastri e iconomi del'Annuntiata (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.53).*

22.1.1421 - Fascic.o 14.° Num.ro 11.° In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadricentesimo vicesimo primo. Die vicesimo secundo mensis Ianuarij quarte decime Inditionis Neapoli … accersitis ac requisiciones, et preces proinde nobis factas pro parte nobilis Mulieris Domine Isabelle Romano de Neapoli mulieris vidue relicte condam domini Caroli Minutoli de Neapoli militis ad quasdam domos ipsius domine Isabelle sitas, et positas in platea Capuana civitatis Neapolis juxta domos Russi Caraczoli de Neapoli juxta domos domini Galterij Galiote, viam publicam, et alios confines. Et dum essemus intravimus, invenimus prefatam dominam jsabellam in lecto jacentem infirmam de corpore, sanam tamen mentem … prefata testatrix heredem sibi instituit, et fecit Nobilem Domicellam Silviam Minutulam proneptem suam filiam, et heredem condam Sabelluccia romano dicte Carmosine neptis suo … Item domibus sitis in platea Capuana civitatis Neapolis ubi ipsa testatrix habitat. Et voluit quod bona predicta, et infrascripta manuteneantur, gubernentur, et ministrentur per nobiles viros dominum Bernabonum Minutulum, dominam Tirinam domini Sari avuncolos dicte Silvie, et Iacobum Minutulun militem cianum dicte Silvie … legavit Infirmaria Sancti Ligorij pro missis … legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti predictam terram positam in villa resine … legavit Congregationi Sancti Salvatoris majoris Ecclesie Neapolitane predictas terras sitas in dicto gualdo … Et in eo capi similiter legavit cappella Sancti Petri de Minutulis predicta terras positas in bello videre, et ad Massa … In primis elegit sibi sepulturam suam, et corpus suum sepelliri mandavit post eius obitum in Ecclesia Sancti Ligorij majoris de Neapoli cu legavit pro sepultura unciam unam … Item legavit pro malis ablatis in certis tarenos quindecim convertendos in fabrica majoris ecclesie Neapolitane … Item legavit Monasterio Sancte Marie dopne Romàte pro anima sua … unciam unam, et tarenos quindecim. Item legavit Monasterio Sancti Iohannis ad Carbonetum … Item legavit Monasterio Sancti Martini ordinis Cartusiensis super Neapolim … Item legavit **Ecclesie Sancte Marie de pietate** … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Misericordia extra Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancti Peregrini … Item legavit Hospitali Ecclesie Sancte Marie Annuntiate de Neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Laurentij de neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Dominici … Item legavit Ecclesie sancti Augustini … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Carmelo … Item legavit Monialibus Monasterij Sancte Crucis de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti … Item legavit sororibus de observancia Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancte Patricie de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancti Gaudeosi de Neapoli … Item legavit sorori Gaude Moctule Moniali Monasterij Sancti Marcellini de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

17.5.1491 - Promissio pro Berardino de Bernardo et magistro Francisco Cicino. Die xvij mensis maij (1491) none indictionis Neapoli constitutis in nostri presencia magister Franciscus Cicinus de Cayacia pictor sicut ad convencionem devenit cum magnifico viro Berardino de Bernardo de civitate Cusencie illustrissimi domini Ducis Calabrie cancellario sponte coram nobis promisit dicto Berardino presenti laborare et facere ac pingere et deaurare omnes intaleos de lignaminibus sibi assignandos per dictum Berardinum pro ornamento cuiusdam organi noviter laborati ac ad presens sistentis in ecclesia **Sancte Marie de Pietate** de Neapoli. Dictosque in taleas deaurare de auro fino ac pingere de aczuro fino et alijs coloribus finis ubi opus fuerit. Et

similiter facere pingere januas dicti organi videlicet a parte interiori pingere figuram Virginus Marie ab uno latere et ab alio latere figuram Angeli denotantis annunciacionem et a parte exteriori figuram Sancti Georgij aut alias figuras ad eleccionem dicti Berardini ipsasque figuras facere et pingere ac deaurare de coloribus finis prout acciderit. Ac dictas januas ornare de auro et coloribus necessarijs et ponere omnem quantitatem tele necessariam et prout consuetum ut pro dictis januis. Et dictum opus facere et percomplere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum infra menses duos a presenti die in antea numerandos. Et similiter promisit dictus magister Franciscus deaurare coronam sistentem super cornicionem dicti organi. Et versa vice prefatus magister Berardinus promisit et convenit stipulacione legitima precedenti eidem magistro Francisco presenti omnes intaleos et cornices ac telarium factum pro dictis januis nec non pro eius salario ducatos quinquaginta sex de carlenis etc. De quibus quidem ducatis quinquaginta sex prefatus magister Franciscus etc. recepit et habuit a dicto Berardino ducatos viginti quinque etc. Reliquos ducatos triginta unum completo dicto opere ad omnem ipsius magistri Francisci requisicionem in pace. Tali quidem declaracione quod ubi et in casu quo dictus magister Franciscus dictum opus non fecerit bene et diligenter prout promiserat quod tunc et ipso casu liceat eidem Berardino dictum opus fieri facere et emendare per alium magistrum ad rxpensas dicti magistri Francisci etc. etc. Presentibus judice Francisco Russo de Neapoli Paulo de la Preta dompno Pacillo Desiderio de Fillino provincie Calabrie (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1490-1491, car. 35; BMF, II H 7339, c. 921).*
- Cicino Francesco di Cajazzo, pittore. 17 Maggio 1491. Si obbliga di dipingere ed indorare tutti gl'intagli in legname, di ornamento dell'organo della **chiesa della Pietà** di Napoli, come pure le figure degli sportelli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.122).*

21.1.1500 - Promissio pro hospitali **Sancte Marie de Pietate**. Die xxj mensis januarij tercie indictionis (1500) Neapoli constituti in nostri presencia magister Apolitus de Marinis de Cava frabicatores [sic! Il verbo successivo è accordato al plurale, ci deve essere un salto di nome nella trascrizione] sicut ad convencionem devenerunt cum nobili viro Johanne Reccha de Neapoli magistro tesaurario venerabilis ecclesie et hospitalis **Sancte Marie de Pietate** de Neapoli ... promiserunt ... eidem Johanni ... facere et frabicare arcus septem seu octo in quodam curritorio noviter construendo ante hospitale dicte ecclesie. Et super dictos arcus facere lamias ad cruceptas seu aliter prout ipse Johannes voluerit et desuper prohicere astraca ad rationem cannarum viginti sex pro qualibet uncia. Et dictum opus incipere a presenti die et non desistere donec non fuerit completum. Et dictum opus facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum ... Et versa vice prefatus Johannes,,,promisit ... eisdem magistris Apolito et magistro Pandolfo presentibus dare ... eisdem ... in pede dicti operis omnem quantitatem lapidum pipernorum et dulcium calcie petulanee rapillorum lignaminum et omnia alia necessaria pro dicto opere fiendo. Et similiter dare ... eisdem magistris pro eorum magisterio ad rationem predictam cannarum viginti sex pro qualibet uncia. De quo quidem precio prefati magister Apolitus et magister Pandolfus ... receperunt ... nummos quinque de carlenis argenti quos deducere promiserunt in opere predicto. Et restantem precium prefatus Johannes solvere ... promisit eisdem magistro Apolito et magistro Pandolfo serviendo solvendo ... Presentibus judice Francisco Russo ad contractus Perro Antonio de Tripaldis de Cava Antonio Cicala Johanne Antonio de Guerrerijs Gregorio Russo et Nicolao Anello Regio de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1499-1500, car. 106; BMF, II H 7340, c. 415).*
- Marino, o Marinis (de) Ippolito … 31 Gennajo 1500. Conviene con messer Giovanni Reccha, maestro tesoriere della chiesa ed ospedale di **S. Maria della Pietà** in Napoli, per la costruzione di otto archi innanzi all'ospedale di detta chiesa, gettandovi sopra gli astrici (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.124).*

... - La 1.ª Cappella, a dritta dell'ingresso dalla porta maggiore, è detta della *Presentazione*, per uno stupendo quadro ad olio che si osserva in sull'altare, dipinto da Francesco Curia su tela. Fu quivi trasportato dalla Chiesa della Pietà a S. Giovanni a Carbonara, che era una dipendenza della S. Casa. Si ammirano in questo superbo lavoro le belle linee del seguace e discepolo di Raffaello, e ci duole vederlo collocato in un sito poco acconcio a farne risaltare tutte le sue bellezze (D'Addosio, Origine …, 1883 p.65; p.212).*
- Curia Francesco (not. 1588-1608), pittore. Fece un quadro, rappresentante la Circoncisione, per la **chiesa della Pietà** a S. Giovanni a Carbonara, che ora trovasi nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, nella 1ª cappella a dritta, entrando dalla porta maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*
- Il Lanzi così ne parla in una sua opera: "Questo pittore, quantunque un po' manierato sul far del Vasari e degli Zucchero, è lodato molto per la nobiltà e vaghezza, delle composizioni, per la naturalezza del colorito. Queste doti spiccarono singolarmente in una Circoncisione fatta per la **chiesa della Pietà** (presso S. Giovanni a Carbonara), stimata una delle più belle tavole di Napoli. Lasciò in Ippolito Borghese un perfetto suo imitatore (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.257; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*

1560 - Ali mastri et iconomi di detta chiesa et hospidale del'Annuntiata li confrati dela cappella dela Pietà, posta appresso le gradi di San Giovanni a Carbonara, donorno lo governo di detta cappella, ove li detti

mastri del'Annuntiata hanno accomodato un altro hospidale per li feriti et impiagati, per essere meglior aere; et ci teneno preti sei con tre diaconi, che (mercé d'Iddio) mai detta cappella fu meglio uffitiata ch'al presente. Del territorio di detta cappella ne fu fatta donatione da re Carlo Terzo ala città nel'anno mille trecento ottanta tre, a' vent'uno di giugno, per intercessione d'un heremita nominato Giorgio. Qual territorio si chiamava Carbonara, perché in quel luogo, in ciascuna domenica e nei giorni festivi, conveniva gran parte dela città per vedere diversi giochi gladiatorii, per li quali succedevano morte d'huomini e casi sinistri; et volse da questi atti e successi empii che s'edificasse la cappella sotto nome di Pietà, secundo appare chiaramente per lo privilegio fatto per detto re Carlo, qual se conserva per detti mastri e iconomi del'Annuntiata (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.53).*

3.1.1614 - 1614 a 3 di Gennaro Venerdi f. 462 A Gio: Antonio Galluccio d.ti vinti tt. 2 E per esso a Nicola dello mastro d.e per lo prezzo di due ferriate fatte per serv.o del'eccl.a della **pietà à S. Gioe a carbonara** di peso r.la 120 alla r.one di d. 17 lo cantaro cossi apprezzato per D. fulvio della Valle soprastante della S.ma Ann.ta di napoli per ord.e del quale m.te uno suo bollettino esso li paga, conche d.a Casa S.ta è obligata scomputarli al censo che li paga ogn'anno sopra d.a eccl.a della pieta, E per d.o ad Andrea dello m.ro suo figlio d. 20.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1736 - 9 maggio 1736 … Duc. 10 a Matteo Giustiniano per complessivi duc. 60 in conto delle riggiole del pavimento della chiesa di **S. Maria della Pietà** (L'opera è perduta) - (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*
- Verificare se si tratta di Brusciano o di Napoli

CASA GAMBACORTA

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 39. La casa que fuè del quondam **Carlo Gambacorta** en Napoles. Condemnato. Esta **casa està en las pertinencias de Sanct Joan a Carbonara**; tiene un bel Jardin en lo alto de la casa con un pino en medio alto y grande; es casa nueva y de bellos aposientos, mos no es acabada del todo; tiene pozo de aqua surgente y es una bella casa y tiene todos buenos complimientos para casa de un gentil hombre. Valeria de alquiler cad'año fasta lxxx ducados, porqu'està fuera del trato de los negocios. Parece que valeria a vender fasta tres mil ducados de oro y màs. Esta casa fuè dada por el Principe a Claudio Palavesino, capitan de cavallos, y la ha vendido a Joan Battista Carachulo dito Ingrillo por quatrozientos escudos y la posee Joan Bat. y habitan en ella la muger de **Carlo Gambacorta** y don Gaspar Siscar (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.89).*

26.8.1574 - MDLxxiiij ... Adì xxvj d'Agosto ... f. 559/417 Al s.r **Pietro Gambacorta** d. sessantacinque, e per lui al s.r **Carlo Gambacorti** diss.o pagarli in nome della s.ra **Portia Gambacorti** a complimento de luscita della **casa grande a santo Gio: de Carbonara** d. 65 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

MONASTERO DI S. GIOVANNI A CARBONARA

13.. - ecco ne' tempi de' Re Angioini, & in ispecietà del Re Ruberto i giuochi Gladiatorij nella Gran Piazza di Carbonara in Napoli, in cui per la copia de' famosi guerrieri fioriva il pregio dell'armi. Onde Paride. "In Civitate Neapoli plena militibus, armisq; florentissima Campus pugnatorius appellatus **Carbonaria**, etc." (Paride del Pozzo o Paris de Puteo, giurista 1413-1493, de singul. certamen. lib. 1° Cap.4; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.58).*

1339-1343 - La chiesa, e monistero di ***S. Gio: a Carbonara*** fu fondata da *Gualtiero Galeota* nell'anno 1339 avendo donato a quei frati un suo fondo appellato *Carbonara*, da doversi innalzare una chiesa e convento sotto il titolo di *S. Gio. Batista*, ma nel 1343 donò loro la propria casa e giardini, perché non bastante il fondo già prima donato alla esecuzione dell'opera (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.272).*

… - Reliquus Neapoli usus muneris (spettacoli gladiatori) fuit, qui a Francisco Petrarcha (1304-1374) ad Joannem Columnam describitur, qui ad carbonariam emanavit "Quid … Illuc ego pridem ignarus omnium ductus sum ad locum urbi contiguum, quem **Carbonariam** vocant, non indigno vocabulo, ubi, scilicet, ad mortis incudem cruentas fabros denigrat tantorum scelerum officina. Aderat Regina, et Andreas Regulus" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.231).

- Baldus etiam Neapoli **Carbonariam** refert, in qua civilia odia gladiis decernebantur (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.231).
- Inspectantibus Regibus, ac populo infamis ille gladiatorius ludus, ubi more pecundum sanguis humanus funditur Neapoli in loco, quem **Carbonariam** vocant, etc (Petrarca à Gio. Colonna; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.58).*

… - **Santo Giovanni a Carbonara** è una chiesa ancho de' frati eremitani di santo Augustino, fundata nella Strada di Carbonara in un luogo deli eminenti di questa città, qual al suo principio era una piccola cappella; fu dopo ampliata dal beato Christiano francese, frate eremitano, il quale per l'austerità dela vita e per molti miracoli fu chiaro e primo riformatore de ditta chiesa, ove è sepolto insieme con un altro beato del dett'ordine, et li lloro corpi anchora sono integri, quali stanno nel'intrar del claustro (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.153).*

6.8.1414 - Alli 6. di Agosto 1414. Re Lanzalao de Durazzo Re de lo Reame fo morto, e fo sotterrato a **santo Joanne a Carbonara** de Napule (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.10).*
- Anno domini MCCCCXIII die vj mensis Agusti vij indictionis obijt illustrissimus dominus rex Laudizlaus quasi secunda hora diei et sine funeralibus sepultus in ecclesia **Sancti Johannis ad Carbonariam** (Chronicon Lauretanum, a carta 54v; AMF, 40, XV, 1 BNN, IX.C.24).
- Nella cappella maggiore vi è un bello e superbo sepolcro, ove sta [153v] il corpo del re Ladislao, ove il nostro Sanazaro tanto celebrato ha composto li sotto scritti versi per epitaphio:
Miraris Niveis pendentia saxa columnis
Hospes, & hunc, acri qui sedet altus equo.
Quid si animos roburq. Ducis, preclaraq. nosses
Pectora, & invictas dura per arma manus?
Hic Capitolinis deiecit sedibus hostem:
Bisq. triumphata victor ab urbe redit;
Italiamq. omnem bello concussit, & armis:
Intulit Hetrusco signa tremenda mari.
Nevè foret Latio tantum diademate felix,
Ante suos uidit Gallica sceptra pedes.
Cumq. rebellantem prexisset pontibus Arnum,
Mors vetuit sextam claudere Olimpiadem,
I nunc, regna para, fastusq. attolle superbos;
Mors etiam magnos obruit atra deos.
Così vol dire in volgare: "Ti meravigli forsi tu, qualunque sii, dei pendenti sassi dale bianche colonne, et ti meravigli anchora di costui che siede in sul'aspro cavallo; quanto più ti meravigliaresti si havessi conosciuto l'animo et la fortezza del duce, et i preclari petti et l'invitte mani per le dure armi? Questo cacciò da Roma l'inimico et ritornò due volte vincitore da quella triumphata, et tutta l'Italia atterrì con guerra et armi; spiegò l'insegna tremenda nel mare de Toscana et acciò non fosse solo felice per lo diadema italiano, vidde avante ali soi piedi lo scettro francese, et havendo assegiato il [154r] rebellante Arno con li ponti, la morte lo vetò fornire li anni trenta. Va' mo', tu, et inalzate nelle fastose voglie, poiché la morte ruina anchora li grandi dii" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.153).*
- Certo ho da meravigliarme che il nostro Falco, tra cinque epitaphii di Napoli che ha posto nel suo libro, havendovi posto il sopradetto, non lo habbia posto tutto integro, massime per lo compositore essere stato tanto huomo celebrato, conosciuto per tutto il mondo, e per questo epitaphio esser volgato quasi per tutto. Li sotto scritti versi sono scolpiti nela cornice di sopra del sepolcro del prenominato re Ladislao per epitaphio:
Improba Mors nostris, heu, semper & obvia rebus;
Dum Rex magnanimus totum spe concipit orbem,
En moritur, saxo tegitur Rex inclitus isto,
libera sidereum mens ipsa petivit olimpum.
Che in volgare dicono così: "Hai, che la cruda morte sempre vene all'incontro dele nostre cose! Mentre il magnanimo re sta con la speranza d'haver tutto il mondo, ecco che more et rimane coverto così inclito re da questo sasso, benché la sua anima liberamente ne volasse al stellato cielo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.154).*
- Nella cornice di sotto de ditto sepolcro sono li sotto scritti versi per epitaphio:
Qui populos bello tumidos, qui clade tirannos
[154v] Perculit intrepidus, victor terráq. Mariq.,
Lux Italum, Regni splendor, Clarissimus hic est,
Rex Ladislaus decus altum & gloria Regum,
Cui tanto, heu lachrime, soror Illustrissima fratri,

Defuncto pulchrum dedit hoc Regina Ioanna.
Vtraq. sculpta sedens Maiestas ultima Regum
Francorum Soboles, Caroli sub origine primi.
Che voglion dire in volgare: “Questo è che con la guerra li superbi popoli et con la strage ha percosso i tiranni, intrepido vincitore per terra e per mare, luce dell’italiani e chiarissimo splendore del Regno; al quale tanto fratello defonto, hai lachrime, qual fu re Ladislao, alto honore e gloria dei regi, la illustrissima sorella regina Giovanna ha donato questo bel sepolcro; la maiestà del’uno et dell’altra è qui scolpita, quali furno l’ultima progenie dei regi francesi nati da Carlo” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.154).*

14.. - Andrea Ciccione … Giovanna … volle onorare con superbo tumulo la memoria del defunto fratello, e renderlo con splendida magnificenza più glorioso. Che però ne diede la cura ad Andrea … (De Dominici, Vite …, I p.191).*
- In altro errore incorre il de Dominici allorchè parla di Andrea Ciccione, che annovera fra gli artisti napoletani, scambiandolo con Andrea di Firenze; purchè non voglia supporsi che fossero una medesima persona, e che la parola *Ciccione* altro non sia che un soprannome dello scultore fiorentino. Ed in vero esiste nella Congregazione detta della Beata Vergine di S. Monaca annessa alla chiesa di S. Giovanni a Carbonara un suntuoso sepolcro di proprietà dei principi di Bisignano … nella parte alta del monumento si legge: *Opus Andree de Florentia*. Questa iscrizione fece nascere in mente al mio amico scozzese che questo Andrea di Firenze fosse stato quel medesimo artista che operò il grandioso e ricco mausoleo del re Ladislao che nella chiesa di **S. Giovanni a Carbonara** si conserva, attribuito da de Dominici ad Andrea Ciccione. Ed in fatti su tale argomento egli così mi scrisse da Firenze: «Riscontrando le mie note sulla città di Ancona, trovo questa memoria: *Esiste nella chiesa di S. Francesco della Scala il monumento sepolcrale di Simone Vigilante, vescovo di Sinigaglia, sopra il quale sta la seguente iscrizione*: Andrea de Florentia, qui etiam sepulcrum regis Ladislai excudit». Adunque è fuor di dubbio che il monumento del re Ladislao fu operato da Andrea di Firenze forse cognominato Ciccione … (Catalani, Discorso …, 1842 p.41-44).*
- Andrea da Firenze, scultore. Fa … il ricco mausoleo di re Ladislao in **S. Giovanni a Carbonara** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*
- **S. Giovanni a Carbonara** … Il mausoleo di Ladislao … Il male inteso amor di campanile dell’autore che non fa più fede, Bernardo de Dominici, aveva attribuito questo insigne monumento ad un fantastico scultore napoletano, il cui nome gli restò per un secolo gloriosamente unito: Andrea Ciccione. L’architetto Catalani nel 1842 sfatò la leggenda pubblicando, sulla testimonianza dello storiografo Baglioni, che sopra la tomba di un vescovo, Simone de’ Vigilanti, che allora stava nella chiesa di S. Francesco della Scala in Ancona, si leggeva … ANDREAS … EXCVDIT. Parve quindi trovato il vero autore del mausoleo … Quando però si volle conoscere chi fosse questo artista, vi fu chi lo identificò con Andrea Ferrucci da Fiesole, di cui parla il Vasari (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366), senza badare che costui era vissuto tra il 1465 ed il 1526, cioè troppo tardi. Potette invece realmente identificarlo il Milanesi nella lettera scritta al Faraglia, che lo aveva interrogato in proposito. Egli trovò che era nato in Firenze nel 1388 uno scultore a nome Andrea, figliuolo di un Nofri … mausoleo durazzesco … quella prima parte del monumento egli non abbia lavorato. Invece nelle statuette che adornano le spallette del secondo ordine e nella maggior parte delle sculture della cella mortuaria si ritrova agevolmente la sua maniera. Da ciò appar chiaro che Andrea non fu l’architetto scultore che diresse l’opera, ma soltanto uno dei collaboratori; e ciò è avvalorato anche dalla considerazione che alla morte di Ladislao egli non aveva che 26 anni, onde par poco probabile che la Regina gli affidasse la direzione di una tanta opera … (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

14.. - ANDREA DA FIRENZE (prima metà del sec. XV). ANGELO ANNUNCIANTE E VERGINE. Dalla Chiesa di **S. Giovanni a Carbonara**, Napoli - Marmo, 1,00. Decorano le nicchiette più alte dei due pilastri della tomba di Ser Gianni Caracciolo († 1432) in S. Giovanni a Carbonara. L'attribuzione ad Andrea di quella tomba è stata respinta dal Filangieri [B. 330] per ragioni di carattere storico, legate alle vicende della famiglia committente. Ma, per quanto ridotta, non si può negare la collaborazione del fiorentino (che durante lo stesso soggiorno esegue da solo il monumento in S. Monica) in seno ad una maestranza che è quella già attiva per il sepolcro di Ladislao, privata forse dell'apporto del caposcuola, di Marco, se in nessun caso torna quel sinuoso far grande, in accenti di raffinata eleganza decorativa, che erano nelle parti principali del sepolcro del Re. L'Annunciazione va riferita ad Andrea per le evidenti analogie con altre sculture della tomba firmata di Ruggiero Sanseverino. La stessa riduzione dell'aspra drammaticità di Jacopo della Quercia in termini approssimati ed evasivi, ispirati ai risultati del gotico internazionale, che gli è propria in tutta la produzione, si ritrova qui, e con una vivacità ed una coerenza da far considerare la Vergine Annunciata come uno dei momenti più felici. L'angelo, genericamente michelozzesco, e di fattura affrettata, farebbe pensare ad un esecutore più incerto, ma sempre nello spirito e nel disegno del maestro (Causa, in Sculture lignee nella Campania, mostra 1950 p.127).*

1417 - Monasterio **Sancti Ioannis de Carboneto** prope Neapolim ordinis eremitarum Sancti Augustini concessio an. tumulorum salis decem in perpetuum elemosinaliter (Reg. Ang. 1417 n.374 fol.195t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.108).

22.1.1421 - Fascic.o 14.° Num.ro 11.° In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadricentesimo vicesimo primo. Die vicesimo secundo mensis Ianuarij quarte decime Inditionis Neapoli … accersitis ac requisiciones, et preces proinde nobis factas pro parte nobilis Mulieris Domine Isabelle Romano de Neapoli mulieris vidue relicte condam domini Caroli Minutoli de Neapoli militis ad quasdam domos ipsius domine Isabelle sitas, et positas in platea Capuana civitatis Neapolis juxta domos Russi Caraczoli de Neapoli juxta domos domini Galterij Galiote, viam publicam, et alios confines. Et dum essemus intravimus, invenimus prefatam dominam jsabellam in lecto jacentem infirmam de corpore, sanam tamen mentem … prefata testatrix heredem sibi instituit, et fecit Nobilem Domicellam Silviam Minutulam proneptem suam filiam, et heredem condam Sabelluccia romano dicte Carmosine neptis suo … Item domibus sitis in platea Capuana civitatis Neapolis ubi ipsa testatrix habitat. Et voluit quod bona predicta, et infrascripta manuteneantur, gubernentur, et ministrentur per nobiles viros dominum Bernabonum Minutulum, dominam Tirinam domini Sari avuncolos dicte Silvie, et Iacobum Minutulun militem cianum dicte Silvie … legavit Infirmaria Sancti Ligorij pro missis … legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti predictam terram positam in villa resine … legavit Congregationi Sancti Salvatoris majoris Ecclesie Neapolitane predictas terras sitas in dicto gualdo … Et in eo capi similiter legavit cappella Sancti Petri de Minutulis predicta terras positas in bello videre, et ad Massa … In primis elegit sibi sepulturam suam, et corpus suum sepelliri mandavit post eius obitum in Ecclesia Sancti Ligorij majoris de Neapoli cu legavit pro sepultura unciam unam … Item legavit pro malis ablatis in certis tarenos quindecim convertendos in fabrica majoris ecclesie Neapolitane … Item legavit Monasterio Sancte Marie dopne Romàte pro anima sua … unciam unam, et tarenos quindecim. Item legavit Monasterio **Sancti Iohannis ad Carbonetum** … Item legavit Monasterio Sancti Martini ordinis Cartusiensis super Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de pietate … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Misericordia extra Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancti Peregrini … Item legavit Hospitali Ecclesie Sancte Marie Annuntiate de Neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Laurentij de neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Dominici … Item legavit Ecclesie sancti Augustini … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Carmelo … Item legavit Monialibus Monasterij Sancte Crucis de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti … Item legavit sororibus de observancia Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancte Patricie de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancti Gaudeosi de Neapoli … Item legavit sorori Gaude Moctule Moniali Monasterij Sancti Marcellini de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

1423 - Dietro detto sepolcro del re Ladislao ci è una bella cappella tonda del Gran Siniscalco, nela quale vi è un sepolcro di marmi, ove Lorenzo Valla, persona celebratissima, compose li sottoscritti versi che vi sono scolpiti per epitaphio:
Nihil mihi, ni titulus summo de culmine deerat,
Regina morbis invalida, & senio;
Foecunda populos proceresq. in pace tuebar
[155r] Pro Dominæ imperio nullius arma timens,
Sed me idem livor, qui te, fortissime Cæsar,
Sopitum extinxit nocte iuvante dolos.
Non me sed totum laceras manus impia Regnum,
Parthenopeq. suum perdidit alma decus.
Sir Ianni Caracciolo Avellini Comiti, Venusij Duci, ac Regni Magno Senescalco & moderatori;
Traianus filius Malphiæ Dux; Parenti de se deq. Patria optime merito erigendum cur.
M.CCCCXXIII.
Dicono in volgare: “Niente a me, se non il titulo di re, mancava, non potendo la regina per le infermità et per la vecchiezza, io li populi et li nobili in pace feconda custodeva, l’arme de nullo per l’imperio dela regina timendo; ma me adormentato, dando la notte aiuto all’inganni, la medesma invidia uccise, la qual te, o Cesare fortissimo, tolse; non me, ma tutto il Regno insieme laceri, o empia mano, et la bella Napoli ha perso l’honor suo. Al signor Ianne Caracciolo conte de Avellino, duca de Venosa et gran senescalco et moderatore del Regno, Traiano figlio duca de Melfi al padre di lui et dela patria bene merito hebbe pensiero che fosse inalzato” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.154).*

1428 - Di Bisuccio Leonardo da Milano, regio pittore. 1428. Eseguisce le dipinture di due figure di S. Giovanni Battista e di S. Agostino, a fresco, ne' due tabernacoli laterali del secondo ordine del monumento di re Ladislao in **S. Giovanni a Carbonara**, sotto cui scrive la seguente iscrizione: *Leonardus de Bisucio de*

Mediolano ornavit, volendo alludere a tutta la parte ornamentale a chiaro-scuro di fogliami, ch'egli operò in ricorrenza de' capitelli del primo ordine, con la doratura di molta parte del monumento, e delle figure suddette (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.58).*

1432 - Così ancora il de Dominici parla di un Gennaro di Cola e di Maestro Stefanone contemporanei, il primo dei quali dice esser nato circa gli anni di nostra salute 1320: e soggiunge aver ambidue operato quelle pitture a fresco che veggonsi nella cappella ottagona di Ser Gianni Caracciolo dietro l'altar maggiore in **S. Giovanni a Carbonara**. Queste dipinture rappresentano: sulla porta d'ingresso dalla parte interna la Coronazione della Beata Vergine con attorno Serafini, Cherubini e Profeti; a sinistra la Nascita della Vergine, e sopra l'Annunziata; a dritta la Presentazione al Tempio, e sopra il Transito della Vergine. Intorno intorno in tre zone orizzontali veggonsi dipinte diciotto figure al naturale, cioè Cristo con Apostoli e Vescovi; e dietro al sepolcro di Ser Gianni due armigeri; sotto poi sei istorie di Frati Agostiniani di figure terzine; e presso la porta il ritratto di Ser Gianni in mezza figura denudato qual era quando fu in Napoli pugnalato per ordine di Covella da Sessa: e questa figura così nuda dipinta, conferma quello che gli storici narrano, che fosse cioè assassinato di notte. Ora nel fregio della cornice che corona il basamento dipinto, a dritta entrando nella cappella, sta la seguente iscrizione: *Leonardus de Bisuccio de Mediolano hanc cappellam et hoc sepulcrum pinxit*. Ecco adunque altro errore manifesto del mentovato scrittore circa tali dipinture (Catalani, Discorso …, 1842 p.8).*
- Leonardo Bisuccio è quel pittore, che pose il suo nome nelle decorazioni della cappella di sir Janne Caracciolo in **s. Giovanni a Carbonara**: *Leonardus de Bisuccio de Mediolano hanc cappellam et hoc sepulcrum pinxit* (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.275).*
- 1432. E' questa la data posta nel monumento marmoreo di Ser Gianni Caracciolo, nella sua cappella in **S. Giovanni a Carbonara**, dipinta da Leonardo di Bisuccio, che vi appose la seguente iscrizione: *Leonardus de Bisuccio, de Mediolano hanc cappellam et hoc sepulcrum pinxit* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.58).*
- Gli affreschi in **San Giovanni a Carbonara** in Napoli, per lungo tempo riguardati come opere fatte in compagnia, vennero rivendicati al vero loro autore, Leonardo di Bisuccio, milanese. Sono nella Cappella ottagona, ove è il sepolcro di Giovanni Caracciolo, e portano la scritta: *Leonardus de Bisuccio de Mediolano hanc capellam et hoc sepulcrum pinxit*. La scoperta di questa iscrizione si deve al signor Luigi Catalani (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886 p.565; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.410).*
- A p.563 del volume primo noi abbiamo ricordato in una nota un pittore milanese. Leonardo da Besozzo, ossia da Bisuccio, come l'autore dei dipinti esistenti in Napoli nella cappella Caracciolo del Sole nella chiesa di **San Giovanni a Carbonara**. Nell'interno sopra la porta è rappresentato, in proporzioni maggiori del naturale, Nostro Signore che incorona la Vergine, e fra loro il Dio Padre in atto di avvicinarli, circondati da quattro giri di Angeli, alcuni coi gigli, altri colla spada ed altri che suonano e cantano. Più in basso, da un lato vedonsi frati e dall'altro personaggi che vuolsi siano ritratti tolti dal vero. Presso la porta dentro un tondo vedesi in chiaroscuro il busto d'uno della famiglia Caracciolo, nudo, colle braccia incrociate, indicato per Sergianni Caracciolo, quale fu trovato nella notte, in cui fu ucciso a tradimento in Castel Capuano per mandato di Covella Ruffo duchessa di Sessa. Le altre pitture di questa cappella rappresentano quattro storie della vita della Madonna, non che la figura del Salvatore e quelle di molti Santi Vescovi in numero di 24. Più sotto vi sono alcune storie cavate dalla leggenda della Santa Conversione dei frati Eremitani di Sant'Agostino. All'esterno della cappella, ai lati del monumento di Re Ladislao, vedesi sulle pareti la pittura di San Giovanni Battista e di Sant'Agostino Vescovo, sotto il quale leggesi: *Leonardus de Besuccio de Mediolano hanc capellam et hoc sepulcrum pinxit*. Oltre queste figure di Santi, anco i dipinti della cappella hanno molto ed in più maniere sofferto; mancano in parte del colore, o sono oscurati o alterati qua e là nelle tinte dal restauro. Il colorito, laddove può vedersi originale, è di tinta piuttosto chiara, ma la pittura difetta di rilievo. Le forme sono pure difettose, quantunque la tecnica di esecuzione sia accurata e precisa, e dimostri una maniera più propria del pittore di pergamene che d'uno d'affreschi su grandi spazii. La parte più conservata è quella sotto l'Incoronazione della Vergine, ove sono i ritratti della famiglia Caracciolo, vestiti coi ricchi e signorili costumi del loro tempo. E' certo ad ogni modo che questo è per noi uno dei più importanti lavori di pittura della Scuola Lombarda di quel tempo. Intorno a questo pittore Leonardo altre notizie furono pubblicate in questi giorni, con la dottrina e il sapere che gli sono propri, dal professore Ferdinando Gregorovius, illustrando pei Lincei una pianta iconografica di Roma, pertinente a questo pittore milanese e dal dotto storico trovata a Monaco di Baviera entro un codice della collezione Morbiana. Ricordando in tale memoria i dipinti, di cui è parola, giustamente osserva il Gregorovius, che leggendo nella *Guida di Napoli*, come, giusta l'iscrizione posta sotto la figura di Sant'Agostino, il Bisuccio ornasse anco d'oro il monumento di Re Ladislao, morto nel 1414, egli venisse nella persuasione che detto pittore si fosse occupato in **San Giovanni a Carbonara** anche prima d'eseguirne gli affreschi, poiché servendo la cappella di tomba alla famiglia de' Caraccioli, poteva ben dipingerla prima della morte di Sergianni, avvenuta nel 1432. Comunque sia, i caratteri degli affreschi designano questi come un lavoro appartenente appunto alla prima metà, del

secolo XV, nè di questo pittore milanese, che a noi consti, si hanno maggiori notizie (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, IV 1886, p.231; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.410).*

… - Di Benevento Perrinetto … Dipinge nella cappella di Sir Janni Caracciolo sei storie intorno intorno, al di sopra dei parapetto, o podio, la prima delle quali, a sinistra entrando, ha nel fregio di una fontana, ivi dipinta, in caratteri di lettera francese le parole PERRINETTUS DE BENEVENTO (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

1432 - E' questa la data posta nel monumento marmoreo di Ser Gianni Caracciolo, nella sua cappella in **S. Giovanni a Carbonara** ... (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.275; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.58).*

7.7.1454 - Fascic.o 14.° Num.ro 18.° In Nomine D.ni nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quadringentesimo quinquagesimo quarto ... Die septimo mensis Iulij secunde Inditionis Neapoli … accersitis ad Venerabile monasterium Sancti Ligorij de Neapoli … constitutis, et congregatis coram nobis in unum in choro Ecclesie dicti Monasterij ad sonum campanelle … D.na Margarita Caraczula Abba, D.na Cubella Caraczula, D.na Maria Passarella, D.na Clarella Minutula, D.na Cubelluccia Caraczula, D.na Viritella Minutula, D.na Catharina Spinella, D.na Iudicta Capice, D.na Ciccarella Guindacia, D.na Perna Pisce, D.na Lugrecia Caraczula, et D.na Marella de Aversana Monialibus … ex parte una. Et Magistro Leonello Guarracino de Neapoli Menescalco … ex parte altera … Prefate Domina Abba … habere … quandam domum rujnosam sitam, et positam in civitate Neapolis in loco ubi dicitur lo Fosso de Capuana, justa domos V.lis **Sancti Iohannis ad Carbonetum** ordinis heremitarum Sancti Augustini prope Neapoli, justa viam puplicam, et viam vicinalem, et alios confines … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

24.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 24. Al Cappellano maggiore Brusca si dà la somma di un ducato e 17 grana, per l'offerta fatta dal Re in tale dì, che è la festa di S. Giovanni, udendo messa nella Chiesa di **S. Giovanni di Carbonara** fuori le mura della città (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 366t, in ASPN. 9 1884, p.213).*

7.2.1474 - Promissio pro venerabili fratre Augustino. Die vij mensis februarij vij indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Lucas de Lanciis de Tabia scultor marmoreus sponte coram nobis sicut ad convencionem devenit cum venerabili et honesto religioso fratre Augustino de Suexa priore venerabilis ecclesie **Sancti Johannis ad Carbonetum** extra et prope Neapolim sponte coram nobis promisit eidem fratri Augustino priori presenti etc. quamdam cappellam excellentis domine comitisse Burgensie sistentem in dicta ecclesia Sancti Johannis suis propriis sumptibus laboribus fatigiis et expensis ad terram prostrare ibique aliam cappellam de novo construere lapidibus marmoreis gentilibus bonis et non salinis cum illis figuris laboribus et intagliis secundum quoddam designum noviter per eumdem magistrum Lucam eidem priori coram nobis assignatum existit tamen cum figuris undecim ac suptus lamiam dicte cappelle pro medietate certis rosis et pro alia medietate certis serafinis modo et forma prout in disigno ut supra traddito apparet ipsamque cappellam bene et diligenter facere ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum ita quod dicta cappella sit in longitudine prout altare ibidem existens in longitudine decurrit et per latitudinem palmorum trium ipsamque completam et construttam assignare per totum festum Sancti Johannis Battiste prossimo futuri huius presentis anni septime indictionis Et versa vice prefatus prior nomine quo supra promisit pro eius salario dare et assignare etc. eidem magistro Luce etc. ducatos septuaginta de carlenis argenti in pagis et terminis subscriptis videlicet ducatos viginti ex eis per totum decimum diem Quatragesime prossime venture alios ducatos viginti per totum festum Pasce Resurreccionis Domini Nostri Ihesu Xpisti prossimo venture et alios ducatos triginta ad complementum tocius precii in fine dicti temporis quando fuerit completa dicta cappella in pace etc. Et pro predictis observandis etc. etc. Presentibus judice Cirio Santorio ad contractus notario Regnabile Paliscandulo Floriodaxo Piscicello Roberto de Alamania et presbitero Petro de Rosa de Muro. (a margine): Die xviij mensis decembris octave indictionis Introscriptus magister Lucas coram nobis etc. recepit et habuit a venerabile presbitero Petro de Rosa de Muro negociorum gestor et capellano introscripte domine ducisse unciam unam ad complementum et totalem satisfacionem introscriptorum ducatorum septuaginta. De quibus vocans se bene contentum eamdem dominam ducissam presentem et dictum presbiterum Petrum presentem quietavit etc. et promisit quietacionem ipsam habere ratam etc. etc. Presentibus judice Cirio Santorio notario Regnabile Paliscandulo et Johanne Sommello (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1474, car. 8; BMF, II H 7340, c. 137).*
- Lanciis (de) Luca di Tabia, scultore. 7 Febbrajo 1474. Si obbliga di fare alcuni lavori in marmo nella cappella della Contessa di Brienza, Donna Lucrezia del Balzo, nella chiesa di **S. Giovanni a Carbonara** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.46).*

31.12.1477 - Die ultimo mensis decembris XI ind. ... Constitutis in nostram presentiam Francisco Ferrario et abbate Carulo Ferrario ... ex una parte et Augustino Ferrario ... eorum nepote ... et pro parte Minici Ferrarii

eius fratris ... ex parte altera prefate partes ... possidere infrascripta bona stabilia ... pro communi et indiviso ... item aliam terram ... sitam u. d. ad S. Branchaczo i. bona seu paludem curie, i. bona Iacobelli Valentini fluvio dividente dictam terram, i. bona **monasterii S. Iohannis ad Carbonarium** ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.201).*

30.6.1478 - Alamanno Pietro, scultore in legno. 30 Giugno 1478. Insieme a suo figlio Giovanni si obbliga di scolpire un presepe in legno per la cappella di Jaconello Pipe in **S. Giovanni a Carbonara** (ASNa, Not. A. Casanova, a. 1478, p.151; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.6).*

22.3.1484 - Felice (de) Francesco, detto *Jorio*, di Napoli, pittore decoratore. 22 Marzo 1484. Indora le figure del presepe della cappella di Jaconello Pipe in **S. Giovanni a Carbonara** (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1484, p.218; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*

15.6.1484 - … il 15 giugno 1484 innanzi al Carmine fu messa la prima pietra per le nuova **mura** (ASPN. 20).
- In quello tempo fureno cominciate le Mura nove de Napoli et augumentata la Cipta: et designate et sollicitate cum miro ordine et summa sollicitudine da predicto I.S. Duca. Et lo principio de dicte mura fu a lo Carmino, ecclesia de boni religiosi in dicta Ciptà. Et per lo prefato Signore fu ordinato che **Santo Joanni ad Carbonara** … fussero tutti inclusi in detta Ciptà: che in primis erano de fora (Leostello, Effemeridi delle cose fatte per il duca di Calabria - 1484-91; Morisani, Letteratura …, 1958 p.33).

23.1.1485 - Alli 23. di Jennaro 1485. di domenica sono intrati li frati di santo Agostino regolari dico, che sono entrati li frati de **santo Joanne ad Carbonara** in santo Agostino de Napole per volontà de lo signore duca di Calabria don Alfonso di Ragona (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.44).*

14.. - **Scilla** …, Milanese, scultore. Insieme ad Andrea Ciccione lavora ai monumenti di re Ladislao e di Gian Caracciolo in S. Giovanni a Carbonara (Perkins, Italian …, II 1868, p.68; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.435).*

1486-88 - … corpus terre, et si fieri posset inumari in **Sancto Johanne Carbonare** Neapoli (De Candida, Cronaca regum Sicilie, 1486-88; Pontieri, Per la storia …, c.1938 p.396).

21.9.1488 - In nomine Dni Nostri Iesu Christi Anno Millesimo Quatricentesimo Octuagesimo Octavo … Die vigesimo primo mensis Septembris 7. indictionis Neapoli, in domibus habitationis ex.tis D.ni Francisci de Capua Comitis Altaville in loco dicto al Ulmo di S. Lorenzo. Et perche la institutione dell'herede è capo, et principio di qualsivoglia testamento, Perquesto esso Ecc.te Sig. Francesco de Capua Conte d'Altavilla testatore instituisce, ordina, et fa à se suo herede universale il Mag.co Luise de Capua suo figlio primogenito, legitimo, et naturale in honore, et titolo di Contado d'Altavilla … disponere senza il beneplacito, et consenso dell'Ecc.te Sig.ra Elisabetta de comitibus Contessa d'Altavilla sua madre … Item lascia per la sua anima il prenominato Sig. testatore in subsidio della fabrica di certo luoco noviter construendo nel loco portli: per li frati di **S. Giovanni à Carbonara** docati 12. de carlini d'argento … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

3.10.1491 - Ali 3. di ottobre 1491. de lunedì è morto Messer Antonio Miraballo, & è morto a Salierno, & poi è venuto morto a **santo Joanne a carvonara** de Napoli alla cappella sua quale Messer Antonio era Vicerè de Prencipato (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.53).*

24.2.1495 - Alli 23. di febraro 1495. è insuto lo re Carlo dallo castiello de Capuana, et è andato a vedere messa a santo Tomaso de Capuana. Alli 24. di febraro 1495. è andato vedere a messa a **santo Joanne a Carbonara** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.68).*

1499 - [156v] Nella cappella del'illustrissima Duchessa di Cagiano, prossima al'altar maggiore, nel marmo che è avante l'altare sta scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Lucretia de Baucis Comitissa Burgentiæ, & Cagiani Ducissa,
videns defunctorum curam triduò deleri; ne posteris ulla
sui relinquatur, vivens hoc sibi posuit.
Risona in lingua volgare: "Lucretia del Balzo, contessa di Burgentia e duchessa di Cagiano, sapendo che il pensiero deli morti fra tre dì si spenge, per non lasciarne di sé ai posteri alcun pensiero, viva a sé questo sasso ha posto" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.156).*

- Lucrezia del Balzo Contessa di Brienza sua bisava. La quale illustre signora nel 1499 avea già edificata questa cappella (come si scorge da certi pagamenti da lei fatti al Monistero in quel tempo, ch'ebbero ragione di dote della medesima) (Celano-Chiarini, II 1856 p.578).*

6.2.1499 - Promissio pro illustrissima Lucrecia de Baucio. Die vj mensis februarij secunde indictionis (1499) Neapoli. Constitutus in nostri presencia honorabilis vir magister Xpistofarus Scaccho de Verona pictor sicut ad convencionem devenit cum venerabili dopno Luca Rastello cancillario et procuratore illustrissime domine Lucrecie de Baucio ducisse Cagiani comitisseque Burgencie ... promisit ... dicto dompno Luce ... sua arte ingenio et industria ad omnes suas expensas facere et pictare per totum mensem junij primo venturi ... subscriptas figuras in quadam cona sibi assignanda per dictam dominam ducissam iuxta formam cappelle ipsius domine ducisse site et posite in ecclesia **Sancti Johannis ad Carbonetum** videlicet figuram Virginis Marie in medio ipsius cone cum Filio in braccheis et a latere destro figuram Sancti Johannis Baptiste et a latere sinistro figuram Sancti Geronimi et facere clamidem Virginis Marie de aczuro fino et campum de aurato et residuum de coloribus finis et pingere scanellum dicte cone cum illis figuris ad eleccionem dicte domine ducisse: ipsamque conam facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum et ipsam assignare in dicta ecclesia Sancti Johannis in fine dicti temporis in pace et sine dilacione quacumque. Et versa vice prefatus dopnus Lucas cancellarius quo supra nomine promisit ... eidem magistro Xpistofaro presenti dare ... pro eius magisterio ducatos quatraginta quinque de carlenis argenti ... De quibus quidem ducatis quatraginta quinque ... prefatus magister Xpistofarus coram nobis ... recepit ... ducatos quindecim ... alios ducatos quindecim solvere promisit designata dicta cona et incepta de auro. Et residuum finita dicta cona in pace ... Presentibus judice Marcho Antonio de Reccho de Neapoli ad contractus Bartholomeo Felice Johanne Riccha et Bartholomeo Reccho de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1498-1499, carta 188; BMF, II H 7340, c. 1259).*
- Scaccho Cristofaro da Verona, pittore. 6 Febbrajo 1499. Si obbliga per una cona per la cappella della Duchessa del Balzo in **S. Giovanni a Carbonara**, dipingendovi la Vergine col Divin Pargolo fra i Ss. Giovanni Battista e Geronimo, ed altre figure nella predella per Duc. 45 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.428).*

23.2.1499 - Promissio pro monasterio **Sancti Johannis ad Carbonetum** et Stefano Liparolo et Thomasio Rapuano. Eodem die eiusdem (xxiij februarij 1499) ibidem constituti in nostri presencia magister Stefanus Liparolus de Neapoli et magister Thomasius Rapuanus de Neapoli aurifabri sicut ad convencionem devenerunt cum reverendo fratre Valentino de Neapoli vicario ut dixit monasterij Sancti Johannis ad Carbonetum de Neapoli ... promiserunt ... eidem fratri Valentino ... facere calices tres videlicet dictus magister Stefanus calicem unum eris cum coppa et patella de argento carlenorum mercato. Et dictus magister Thomas alios calices duos unum ex eis totum et integrum de argento carlenorum mercato et alium de ere cum coppa et patella de argento carlenorum mercato bene et diligenter ad laudem magistrorum ... cum armis illorum de Caraczulis et cum illis disignacionibus secundum designum per dictos magistros eidem fratri Valentino demostratum et ostensum et ipsos calices totos et integros deaurare. Itaque omnes tres calices sint precij et valoris ducatorum quinquaginta computato auro et faccione ipsorum de qua faccione et magisterio stetur declaracioni magistrorum in talibus expertorum. Ac ipsos calices assignare dicto fratri Valentino per totum xxiij diem mensis marcij primo venturi ... Et insuper prefati magitser Stefanus et magister Thomas coram nobis ... receperunt ... a dicto fratre Valentino ... ducatos triginta de carlenis argenti ... videlicet dictus magister Stefanus ducatos duodecim et dictus magister Thomas reliquos ducatos decem et octo ... Et versa vice prefatus frater Valentinus promisit ... eisdem magistro Stefano et magistro Thomasio ... factis et completis ac sibi assignatis dictis calicibus tribus ... eis dare ... reliquos ducatos viginti ad complementum dictorum ducatorum quinquaginta in pace ... Presentibus judice Francisco predicto Alberico de Raymo et Johanne de Pactis de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1498-1499, carta 207; BMF, II H 7340, c. 205).*

7.1.1500 - Donatio pro Vincentio de la Foresta. Eodem die eiusdem (7 januarij 1500) ibidem. In nostri presentia constitutis honorabili viro Antonio de la Foresta de Neapoli agente ex una parte. Et honorabili viro Vincentio de la Foresta de Neapoli eius fratre agente ex parte altera: prefatus vero Antonius sponte asseruit coram nobis et dicto Vincentio presenti se ipsum Antonium habere vocem et jus patronatus pro medietate et pro alia medietate spectat ad dictum Vincentium in quadam cappella sub vocabulo de Santo Andrea et de Santa Helena constructa et hedificata intus mayorem ecclesiam neapolitanam inter cappellam heredum quondam notarii Bartholomei Nauclerii et est in frontispicio porte pizule dicte ecclesie per quam ytur ad archiepiscopale palatium. Item in quadam alia cappella sub vocabulo Santi Loysii constructa et hedificata intus ecclesiam Sante Marie Maioris de Neapoli quas cappellas habet in communi et indiviso cum dicto Vincentio. Item asseruit habere in communi cum eodem Vincentio quandam sepulturam positam intus ecclesiam Santi Joannis ad Carbonariam de Neapoli deliberasseque propterea disposuisse et ordinasse se

ipsum Antonium propter fraternalem amorem quem portare se dixit erga dictum Vincentium suum fratrem dictum jus patronatus ac dictas cappellas et sepulturam et suam vocem pro medietate eum spectantes eidem Vincentio donare etc. ac transferre in dictum Vincentium ad hoc ut dictis cappellis facilius et commodius provideri possit cum casus occurrat. Et facta assertione predicta prefatus Antonius etc. etc. libere donavit etc. eidem Vincentio presenti dictum jus patronatus ac dictas cappellas et sepulturam ut supra nichil sibi vel eius heredibus reservandi etc. etc. salvo semper et reservato super predictis beneplacito et assensu reverendissimi domini archiepiscopi neapolitani quatenus opus est etc. etc. Nec non promisit nullo unquam tempore donare permutare nec aliquem contractum alienationis facere quadam alia eorum cappella constructa et hedificata intus ecclesiam **Sante Marie Annunciate** de Neapoli sub vocabulo Santi Antonii et Santi Arcangeli sed suam medietatem pro se retinere et si illam voluerit alienare teneatur illam eidem Vincentio donare etc. Presentibus judice Joanne Mayorana de Neapoli ad contractus Augustino de Ricca notario Angelo de Golino et Joanne Baptista de Golino de Neapoli (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1499-1500, car. 100; AMF, 49, I, 6).*

29.5.1500 - Promissio pro excellente domina Lucrecia de Baucio. Die xxviiij mensis maij tercie indictionis Neapoli 1500 constitutus in nostri presencia magister Thomas de Como marmorarius habitator Neapolis sicut ad convencionem devenit cum venerabili domno Luca Rastello procuratore excellentis domine Lucrecie de Baucio ducisse Cagiani sponte ... promisit ... eidem presbitero Luce ... de suis lapitibus ac sua arte et ingenio facere quoddam sediale de lapidibus marmoreis gentilibus albis bonis et receptibilibus cum armis dicte domine ducisse et cum illis laboribus et taleis prout est sediale sistens in cappella excellentis domini comitis Matere constructa inter ecclesiam Sancte Marie Annunciate de Neapoli ipsumque sediale facere altitudinis palmorum octo et largitudinis palmorum novem bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum et ipsum finire ... infra menses quinque ... Et postquam completum fuerit deferri facere ad suas expensas ad monasterium **Sancti Johannis ad Carbonetum** de Neapoli in quo est constructa cappella dicte domine ducisse in qua collocabitur dictum sediale ac adjuvare magistros fabricatores ad collocandum dictum sediale. Et versa vice prefatus presbiter Lucas ... promisit dare eidem Thomasio pro precio eiusdem sedialis ducatos quatraginta de carlenis argenti de quibus coram nobis prefatus magister Thomas ... recepit ... a dicto presbitero Luca [sic] ... de pecunia dicte domine ducisse ducatos tresdecim ... alios ducatos tresdecim prefatus presbiter Lucas ... solvere promisit ... facta medietate dicti operis. Et reliquos ducatos quatuordecim finito ... dicto opere et conducto in dicto monasterio ... Presentibus judice Florencio Sanctorio de Neapoli ad contractus Januario Maydo et Jacobo Montanario de Neapoli (Not. Francesco Russo, prot. a. 1499-1500, car. 297; BMF, II H 7340, c. 1399).*
- Sumalvito (di) Tommaso … 29 Maggio 1500. Si obbliga per un sediale di marmo nella cappella di D. Lucrezia de Balzo in **S. Giovanni a Carbonara** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

25.7.1504 - Sumalvito (di) Tommaso … 25 Luglio 1504. Si obbliga di eseguire in **S. Giovanni a Carbonara**, per Francesco Bastiano Recco, di Napoli, una cappella in marmo simile a quella di S. Francesco nell'Annunziata, con lavori e figure come nel soccorpo del Duomo (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1503-04, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

13.3.1505 - Sumalvito (di) Tommaso … **S. Giovanni a Carbonara**, per Francesco Bastiano Rocco … 13 Marzo 1505. Riceve da Francesco Bastiano Recco Duc. 28 per la cappella suddetta (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1503-04, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

23.4.1505 - Sumalvito (di) Tommaso … **S. Giovanni a Carbonara**, per Francesco Bastiano Recco … 23 Aprile 1505. Riceve altri Duc. 6 a compimento dei lavori della cappella medesima (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1503-04, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

31.10.1505 - Sumalvito (di) Tommaso … **S. Giovanni a Carbonara**, per Francesco Bastiano Recco … 31 Ottobre 1505. Riceve altri Duc. 9, a compimento di Duc. 77 dal detto Recco, per la causa medesima (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1503-04, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

30.9.1510 - Fiore (di) Fiorentino di Cava, maestro di muro. 30 Settembre 1510. Conviene con fra Giov. Battista, di Napoli, priore del Monastero di **S. Giovanni a Carbonara** e vicario del Monastero dell'Annunziata di Sorrento, di eseguire tutte quelle opere di muro in detto monastero, che da parte del medesimo vicario gli verranno ordinate (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1510-11; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.214).*

7.10.1511 - Alli 7. dello mese di ottubro 1511. morio in Napoli la Principessa de Bisignano (Eleonora Piccolomini) figlia dello duca d'Amalfe; lo suo corpo l'have lassato a **S. Joanne a Carbonara** de Napoli alla cappella de casa Sanseverino, & morio in tre dì (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.177).*

28.8.1512 - Concessio cappelle pro magistro Minichiello de orliensi. Die xxviij mensis Augusti xv. Ind. 1512 neapoli pontificatus sanctissimi in xpisto patris et domini nostri Julij divina providencia pape secundi anno decimo me notario publico et testibus infrascriptis accersitis ad venerabile monasterium **Sancti Johannis de Carbonaria** de Neapoli … ordinis heremitarum Sancti Augustini precibus ... nobis factis pro parte honorabilis magistri Minichelli de orliensi de neapoli. Et ... ibidem ... in nostra presencia ... constitutus venerabilis frater Johannes baptista de Neapoli prior perpetuus venerabilis monasterij sancte marie de consolacione montis posilipi dicti ordinis .... asseruit ... noviter se ipsum fratrem Johannem baptistam hedificare facere in dicto monte posilipi dictum monasterium sancte Marie. Ac prefatum magistrum Minichellum ex devocione quam habuit et habet erga dictum monasterium sancte Marie de consolacione licenciam concessisse ditto priori incidi faciendi in quodam monte lapidum dulcium sistente in quadam terra ipsius magistri Minichelli sita in dicto monte posilipi omnem quantitatem lapidum necessariam pro costruccione dicti monasterij. Et sic usque nunc incidi fecisse totam illam quantitatem lapidum necessariam pro complemento dicti Monasterij. Ac prefatum magistrum Minichellum ... affectasse ... habere locum seu cappellam in ecclesia dicti monasterij ... Et propterea ... concessit ... eidem ... primam cappellam inceptam in dicta ecclesia a parte destra quando intratur … Et versa vice prefatus magister Minichellus promisit ... ad suas expensas ... finiri facere dictam cappellam et ipsam depingi facere et nominare sub quocumque vocabulo sibi placuerit. Et facere ornamenta et paramenta necessaria pro dicto altari … Presentibus ibidem Nardo de fiume de neapoli et benedicto de riczardo gallico habitatore neapolis testibus (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1511-1512, car. 116; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.387).*
- In quanto poi si concerne Minichiello d'Orliens, apprendiamo dal documento, che pure qui appresso riportiamo, com'egli si avesse il titolo di maestro, non pare, se di muro, o di pietra, o altro mestiere affine, e che possedesse una cava di pietre da taglio in un suo fondo al monte di Posilipo. Da detta cava egli avendo fornito tutta la quantità di pietre, occorse alla costruzione del monastero di S. Maria della Consolazione a Posilipo, erasi fatto a chiedere in compenso la concessione di una cappella nella chiesa di un tal monastero; onde gli era quivi stata concessa la cappella prima, a destra entrando (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.387).*

10.10.1513 - Romagnolo Jacobo di Napoli, intagliatore di pietre. 10 Ottobre 1513. Vende ai frati di **S. Giovanni a Carbonara** di Napoli tutta quella quantità di pietre dolci, rustiche, necessarie alla edificazione del chiostro del monastero (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1512-13, p.96; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.366).*

11.1513 - Diversi indizi lascerebbero pensare che la costruzione del sacello dovesse aver inizio non molto dopo il 1513: nel novembre di quest'anno Galeazzo risulta infatti già impegnato a dotare la propria cappella (ASNa, Mon. Sopp. 6079, Platea del Regal Monastero di San Giovanni a Carbonara ... A.D. MDCCLXII, c. 26-27).*

1516 - Girolamo Santa Croce … Lavorò costui in **S. Giovanni Carbonaro** di Napoli la capella del marchese di Vico, la quale è un tempio tondo, partito in colonne e nicchie, con alcune sepolture intagliate con molta diligenza. E perché la tavola di questa cappella, nella quale sono di mezzo rilievo in marmo i Magi che offeriscono a Cristo, è di mano d'uno spagnuolo, Girolamo fece a concorrenza di quella un San Giovanni di tondo rilievo in una nicchia, così bello che mostrò non esser inferiore allo spagnuolo, né d'animo né di giudizio; onde si acquistò tanto nome, che ancorché in Napoli fusse tenuto scultore maraviglioso e di tutti migliore Giovanni da Nola … (Vasari, 1550, ediz. Giuntina p.416; http://biblio.cribecu.sns.it/vasari/Vasari-all?code),*
- Di **S. Giovanni a Carbonara** … Appresso veggiamo la bella, e ricchissima cappella … de' Marchesi di Vico … ove si vede nella tavola dell'Altar di mezzo rilievo, quando i Maggi offeriscono à Christo, e s'ha d'avertire, che frà i Re è ritratto al naturale Re Alfonso Secondo; sonui anche di rilievo san Gio. Battista, san Sebastiano, san Marco, e san Luca Evang. e nel mezzo S. Giorgio Mar. e nelle faccie dell'altare il Christo morto d'illustre scultura il tutto fù opera di Pietro di Piata eccellente scultor Spagnuolo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.160).*
- Girolamo … ma in fine li Monaci di **S. Gio: a Carbonara**, col marchese del Vico, fecero lavorare a loro, e a due altri Scultori, tutti a concorrenza; essendo anche quelli bravi soggetti, che furono Pietro della Prata, e Annibale Caccavallo, già stato discepolo di Gio:, ed ogn'uno della sua opera ebbe gran vanto; Ma il Marchese di Vico diede a fare tutta la Cappella a Geronimo fatta di Marmo; però la tavola del basso rilievo l'aveva già dato a fare al detto spagnuolo della Prata, perché prima non si fidava della gioventù di Geronimo,

il quale accorgendosi di questo, nel mentre, che faceva la Cappella lo pregò, che si contentasse, e così fece la Statua tonda di S. Giovanni, che fu una bella cosa, e fu lodata dal di Nola già vecchio Maestro (Stanzione 1585-1656, mss.; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.92).*
- In **S. Giovanni à Carbonara** è la famosa Cappella de' Marchesi di Vico, ove sono statue d'eterna memoria, e fra l'altre nell'Altare, quelle di S. Gio. Battista, di S. Sebastiano, di S. Marco, di S. Luca, e di S. Giorgio, opere di quel Pietro da Prata Spagnuolo (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- In quel tempo il Marchese di Vico D. Niccolò Antonio Caracciolo, volle fondare la sua ricca, e nobil Cappella nella Chiesa di **S. Gio: Carbonara**, ed avendo piena cognizione delle virtù di Girolamo in fatto di Scultura, e di Architettura, gli diede la cura di formarne l'idea. Fecela egli tutta tonda, ornata all'intorno di Nicchie, di colonne, e di sepolture, con sì vago, e con compartito ordine disposte, che aggiuntavi la ricchezza de' marmi, ella è riputata maravigliosa; avendo Girolamo lavorato di sua mano non solo varj sepolcri, con mirabil diligenza intagliati, ma ancora tutti i belli ornamenti, che vi si veggono. Fecevi ancora le Statue di S. Giovanni e un altro Santo, le quali vengono molto lodate dagli intendenti. Ma non occorre più dilungarmi intorno a quest'opera, poiché ella vien ben commendata da tanti chiarissimi Scrittori, e del famoso Giorgio Vasari, egregiamente descritta, come poco anzi si è dimostrato (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.86).*
- … cappella del marchese Caracciolo di Vico … Nell'altare merita attenzione il bassorilievo dell'Epifania eseguito dallo stesso Pietro della Plata. Anche a lui appartiene il s. Sebastiano … (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.99).*
- … monumenti … Altri due magnifici di quell'epoca se ne veggono nella cappella circolare eretta dal marchese de Vico di casa Caracciolo nella chiesa di **S. Giovanni a Carbonara**, lavorati da Pietro della Piata spagnuolo per illustri personaggi di quella nobile prosapia, i quali sono ricchi di ornamenti e di sculture di rilievo modellate sullo stile degli antichi maestri, a riserva però delle statue dei defunti che vi si osservano le quali furono operate dallo Scilla milanese (Catalani, Discorso …, 1842 p.50).*
- Dal riferito documento dunque può rilevarsi che il disegno ed il lavoro dell'intera cappella fu dello scultore napoletano Giovantomaso di Cuma o Como, artista ignoto al De Dominici ed a tutti gli scrittori, così napoletani che stranieri. Nello stesso volume si leggono pure le quietanze di varii pagamenti fatti dal dì 13 agosto fino a 15 marzo 1524, in cui il de Cuma si dichiara interamente soddisfatto. Alcune di queste ricevute sono sottoscritte dal notaio, altre dallo stesso artista, che si firma variamente de Cuma o de Como. Tra i testimoni in una di tali ricevute leggesi Marco Cardisco, che dal Vasari è detto Marco Calabrese e si firma così: *Io Marcho Cardisco pintore so stato presente*. Tutto il lavoro con grande accorgimento fu dai frati devoluto al giudizio di Giacomo Sannazzaro e Giovanni Mormando, uomini ambedue allora già insigni nelle lettere e nelle arti. Finalmente col citato istrumento resta anche dileguato il dubbio di taluni nostri scrittori, i quali con qualche apparenza di ragione credettero essersi la cappella dei marchesi di Vico in **S. Giovanni a Carbonara** nel 1516 soltanto votata da Galeazzo Caracciolo, ma non mandata effettivamente in esecuzione. Certo gli archi si erano dovuti in quel tempo già costruire se i marmi adoperativi son dati come modelli per quei che dovevano usarsi nella cappella de Cuncto. Una ultima osservazione intorno a questo scultore. Forse taluno, come anche io dapprima, potrebbe sospettare che l'appellativo de Como o de Cuma fosse l'indicazione della patria, non il cognome di lui. Ed in tal caso questi potrebbe supporsi lo stesso di quel Tommaso Malvito da Como, che nella fine del secolo XV fece quel bellissimo soffitto nel soccorpo del nostro Duomo. Ma meglio considerando la cosa e fino a pruova esplicita in contrario io ritengo Giovan Tommaso per napoletano, sì perchè tale lo dice l'istrumento del 1517, e sì perchè, ove fosse stato lo stesso del Malvito, avrebbe dovuto essere per quel lavoro già noto, e non si sarebbe dovuto ricorrere all'arco della cappella di **S. Giovanni a Carbonara** per dare a lui sia per la qualità del marmo, sia anche per la fattura un modello, cui doveva conformarsi nell'opera, che se gli commetteva di fare (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.534).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Per lo altare, crediamo esservi l'immistione dello scalpello dello spagnuolo Pietro della Plata, stante la rassomiglianza che trovasi tra il fare delle linee, la potente e sentita espressione delle figure di una tale scultura e quella dello stesso artista nello altare della cappella de' Caraccioli di Vico in **S. Giovanni a Carbonara** (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.129).*
- Piata (della) Pietro … Fa nella chiesa di **S. Giovanni a Carbonara**, nella cappella circolare del Marchese di Vico, due monumenti (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.273).*
- Plata (della) Pietro Spagnuolo, scultore. È forse sua opera l'altare della cappella dei Caracciolo, di Vico, in **S. Giov. a Carbonara** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.297).*
- … von dem spanier *Pietro della Plata* oder *da Prato* ist die (vielleicht beste) Figur des Galeazzo Caracciolo (Burckhardt, Der Cicerone, II p.454; Croce, in Nap. Nob. IV 1895, p.12).*
- Ma ben altro valore aveva come scultore lo spagnuolo Pietro de la Prata o Plata o la Piata (come si trova variamente chiamato), che lavorava in Napoli nella prima metà del secolo XVI. Le opere che di lui avanzano si veggono a **S. Giovanni a Carbonara**, nella cappella dei Caracciolo marchesi di Vico, che fu costruita e adornata, come è noto, dal 1516 al 1557 … Nella cappella di S. Giovanni a Carbonara, egli fece l'altare, col bel bassorilievo in marmo rappresentante l'adorazione dei magi. D'Engenio, seguito dal Celano, vuole che

l'uno dei magi sia *il ritratto al naturale* di re Alfonso II: e che sia ritratto a me non par dubbio; ma non intendo la ragione dell'effigiare ivi re Alfonso II una trentina d'anni dopo la sua morte. Nello stesso altare si vede, sul piede della detta tavola, S. Giorgio a cavallo che uccide il dragone e lateralmente S. Luca e S. Marco; inoltre, le statue di S. Giovambattista e di S. Sebastiano; e sul davanti dell'altare, un rilievo del Cristo morto. Tutte queste sculture, secondo il De Pietri e il Celano, sono opere di Pietro della Prata. Ma il Vasari vuole che il S. Giovanni fosse scolpito a concorrenza da Girolamo Santacroce. Viceversa, il Celano pretende che la gara avesse luogo per le quattro statue delle nicchie della stessa cappella - S. Pietro, S. Paolo, S. Andrea e S. Giacomo - e che alla gara prendessero parte quattro scultori: Giovan da Nola, il Santacroce, il Caccavello e Pietro della Prata. Noi non sappiamo quali altre opere il Prata compiè nella stessa cappella. Di chi sono i due sepolcri di Galeazzo e di Nicol'Antonio Caracciolo? Non indoviniamo su qual fondamento il Burckhardt attribuisca il primo al Prata, soggiungendo che la statua di Galeazzo è la migliore di tutte. La stessa costruzione della cappella si disputa dagli scrittori nostri se debba attribuirsi allo spagnuolo o ad altri. Ma, scartata l'opinione che si debba al Santacroce (nato nel 1502!), appare probabile che si dovesse allo spagnuolo, del quale sono la maggior parte delle sculture (Croce, in Nap. Nob. IV 1895, p.12).*
- **San Giovanni a Carbonara** … La cappella dell'Epifania dei Caracciolo marchesi di Vico … Disparatissime furono le opinioni degli scrittori intorno all'attribuzione delle singole opere d'arte. L'adorazione dei Magi, scolpita nella cona dell'altare, fu generalmente attribuita allo spagnuolo **Pietro della Plata** (Filangieri, La chiesa …, opera postuma 1924 p.75).*
- Allo scultore è stato ascritto anche il rilievo marmoreo del *S. Marco*, nella parte bassa dell'altare Caracciolo, dotato dello «stesso timbro di gracilità pungente, di grazia ansiosa» del *Battista* (Bologna, 1950, p. 165). L'attribuzione trova sostegno nelle parole del biografo Bernardo de Dominici, secondo il quale Santacroce «fecevi ancora le statue di S. Giovanni e un altro santo» (de Dominici, 1742-1745, I, 2003, p. 599). La precocità cronologica del *S. Giovanni Battista* e del *S. Marco* Caracciolo, eseguiti dall'artista appena quattordicenne, ha suggerito di anticipare la data di nascita dell'*enfant prodige* di qualche anno (Abbate, 1992, p. 167) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

6.1.1516 - Nel'intrare di detta cappella vi sta scolpita la sottoscritta inscrittione:
Tibi Cæli Regina Galeatius Caracciolus, cui bona multa contulisti; à quo item mala abruncasti plurima, sacellum marmoreum cum ara signis, ac omni cultu, gratus libensq. dedico, & tanquam decumam solvo. Ann. post æditam a te salutem. M.D.XVI.
VIII idus Ianuarij.
Dice in lingua volgare: "A te, Regina del cielo, io, Galeazzo Caracciolo, al quale tu hai donate molti beni et troncati assaissimi mali, grato et voluntieri dedico questa cappella di marmi con l'altare, l'insegne et tutto il culto, quale ti pago in luoco di decima. L'anno dopo nata da te la salute mille cinquecento e sedici, alli sei di gennaro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.156).*

1517 - Galeazzo Caracciolo … Allo stesso anno risale il testamento del signore, nel quale ordina d'essere seppellito «nella sua cappella construtta nella chiesa di **S. Giovanni a Carbonara**» (BNN, Sez. Mss., X.A.3, Notizie diverse di famiglie e Regno di Napoli, ricavate da pubblici archivii, processi e contratti particolari, t. III, c. 55r; Aceto, in Bollettino d'arte, fasc. 6 2010, p.48).*

13.8.1517 - Nella tribuna della chiesa di S. Maria delle Grazie, detta comunemente a *Capo Napoli*, dalla banda dell'altare maggiore ed a sinistra del medesimo vedesi una cappella già dedicata alla b. Vergine sotto lo stesso titolo delle Grazie ed ora [1881] a S. Onofrio. Essa è ricca di marmi e sculture del secolo XVI, ed ha un nobil sepolcro eretto dai PP. Gerolomitani del b. Pietro da Pisa tanto a Giovannello de Cuncto, patrizio Amalfitano, che fu segretario dei re Aragonesi, Ferdinando I, Alfonso II e Federico II, che a Lucrezia Candida sua moglie. Nelle molte *Guide*, che si hanno, della nostra città non è dichiarato a chi questi lavori di buon disegno e di assai lodevole esecuzione debbano attribuirsi, e solo il ch. comm. Padiglione nella pregevole monografia scritta sulla detta chiesa afferma che i frati, lasciati eredi del suo patrimonio dal de Cuncto, ne dettero l'incarico ad un tal Giovanni de Tommasi. Se non che non ha guari tra le carte dei monasteri soppressi nel volume 211 appartenente al detto convento io ho rinvenuto un bellissimo documento sul proposito, che non sarà inutile qui riferire: "Die XIII mensis augusti V. indictionis 1517, neapoli. Ad preces et requisitionis instantiam introscriptarum partium personaliter accersitis ad venerabilem ecclesiam et monasterium Sancte Marie de gracia de neapoli ordinis heremitarum congregationis fratris petri de pisis. Et nobis ibidem existentibus inventisque per nos in sacristia dicti monasterii ac in nostri presentia constitutis reverendo et venerabilibus religiosis fratre Hieronimo de brundusio priore eiusdem monasterii, fratre Eusepio de mantua … Agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti monasterij Sancte marie de gratia ut heredis quondam magnifici domini Joannelli de cunto de neapoli … ex una parte: Et magistro Joannethoma de Coma de neapoli scarpellino: Agente … ex parte altera: prefate vero partes nominibus quibus supra ratione et causa introscripte cappelle faciende per dictum Johannem thomam in dicta ecclesia sancte marie

de gratia in latu sinistro tribune maioris nove ecclesie per dictos patrem priorem et fratres construende, que vocabitur santa maria de la gratia, ad infrascripta pacta et capitula asseruerunt devenisse, pro ut coram nobis devenerunt videlicet: Imprimis lo dicto mastro ioanthomase promecte ad tucte soye spese fare la dicta cappella con le infrascripte opere de marmora gentile fina et de quella bianchecza et bonta che sono li archi de la cappella del S. Galiaczo caraczulo constructa in la venerabile ecclesia de **santo joanne ad carbonara** de neapoli infra termine de anni duy et mezo incomensando dal primo di del mese de septembre proximo venturo havante computando. Item lo dicto mastro Joannethoma promecte fare in dicta cappella quactro archi marmorei in quisto modo videlicet: lo archo mayore che serra la affaczata de havante de larghecze de palmi sidice [m. 4,22] et vintiduj [m. 5,81] el tucto, de altecza de palmi trenta duj (m. 8,45) per fi ala fine de la cornice de coppa et serra opera corintia de quilli intagli et designi secondo ey lo designo facto per dicto mastro Joanne thomase et visto per dicti patre priore et fratri et anco li magnifici Sig. Jacobo Senaczaro electo per lo magnifico messer Alexandro severino et messer Coluccia coppula utriusque juris docturj exequturi del testamento del dicto condam messer Joannello quale ey subscripto per mano del dicto mastro Joanthomase et de me notaro, et li restanti tre archi similiter de marmora gentile de quello medesmo designo et lavore ey lo supradicto de la grandecza et lunghecza necessaria ad dicta cappella et che quatrano con lo primo similiter de opera corintia et lavorate in dicta opera de continuo ad minus con dui mastri. Item fare una cona de marmora gentile et de la supradicta bonta de larghecza de palmi dece [m. 2,64] in fructo et de altecza palmi quactordici [m. 3,70] con tucto lo altare con una figura de nostra donna con lo figliolo in braccia (denotando S. Maria de la Gratia de palmi cinque de altecza et da li tabernacoletti duy angeli per banna de meczo relevo et intorno dicta figura de nostra donna le aneme marmoree de meczo relevo ad sufficiencia con le cornice, colonne et architravi secondo ey un'altro designo facto per dicto mastro Joanne thomase et visto per li sopradicti patre priore, fratri et signore Jacobo[3] similmente sottoscritto de propria mano del detto Joanne thomase et de me predicto notare et che sia semelmente opera corintia. Item fare uno cantaro marmoreo de la sopradetta bontà et finecza de marmora, de larghecza de palme undeci et do altecza de palmi decedotto con la figura seu statua de messer Joannello et soa mogliera de tucto relevo messer Joannello et meczo sua mogliera con colonne, archetrave et cornice et designi, secundo ey in uno altro designo facto per dicto mastro Joanne thomase et visto *ecc.* similmente de opera corintia Item.... de la bontà de la quale opera dicte parti promettono stare al judicio del magnifico signor Jacobo Sanaczaro et messer Joanne Mormando - et versa vice li dicti patre priore et fratri promettono dare et assignare *ecc*. a lo detto mastro Joanne thomase per la sopradetta opera ducati milli et cento de carlini *ecc*.) Item ey convenuto tra dicta parte che fenita che serra dicta opera quella se debia extimare et appreccіare per dui maestri scarpellini eligendi per dicto signor Jacobo Sanaczaro et messer Joan murmando dummodo non siano suspecti ale parte …" (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.532; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.148).*

- [2] Padiglione, Descrizione della chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli.
- [3] Bisogna notare che la detta cona fu in buona parte mutata, nè certo in meglio allorchè alla cappella si diè la nuova intitolazione di S. Onofrio.

1524 - In la ecclesia di **San Ioanne ad Carbonaria**, nella cappella cominciata per lo signor Galeazzo Caracciolo e ora seguìta per lo signor Colantonio, suo figliolo, di opera dorica, è una cona marmorea con li tre Magi, Nostro Signor, Nostra Donna e altre figure, fatte per doi spagnuoli, Diego[Silóee] e Bartolameo Ordogno: cosa assai buona» (Nicolini, L'arte napoletana …, 1925 p.168).*

- Nel 1524 la Cappella Caracciolo di Vico meritò d'esser menzionata da Pietro Summonte nella nota *lettera*, inviata al veneziano Marcantonio Michiel, con la quale rispondeva alla richiesta dell'amico d'informarlo sulla storia artistica napoletana. Dalle poche parole dell'umanista s'apprende che erano in corso i lavori per conto di Nicola Antonio, figlio primogenito ed erede di Galeazzo (Aceto, in Bollettino d'arte, fasc. 6 2010, p.48).*
- La più antica menzione del nostro sacello si deve a Pietro Summonte, che per primo ci restituisce i nomi dei maestri responsabili del disegno generale e di gran parte dell'esecuzione dell'Altare dell'Epifania, vale a dire Bartolomé Ordóñez e Diego Silóee (Aceto, in Bollettino d'arte, fasc. 6 2010, p.53).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 39. La casa que fuè del quondam Carlo Gambacorta en Napoles. Condemnato. Esta casa està en las pertinencias de **Sanct Joan a Carbonara**; tiene un bel Jardin en lo alto de la casa con un pino en medio alto y grande; es casa nueva y de bellos aposientos, mos no es acabada del todo; tiene pozo de aqua surgente y es una bella casa y tiene todos buenos complimientos para casa de un gentil hombre. Valeria de alquiler cad'año fasta lxxx ducados, porqu'està fuera del trato de los negocios. Parece que valeria a vender fasta tres mil ducados de oro y màs. Esta casa fuè dada por el Principe a Claudio Palavesino, capitan de cavallos, y la ha vendido a Joan Battista Carachulo dito Ingrillo por quatrozientos

escudos y la posee Joan Bat. y habitan en ella la muger de Carlo Gambacorta y don Gaspar Siscar (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.89).*

21.1.1535 - Il 21 gennaio 1535, mediante istrumento di Not. Gio. Domenico de Lega, fu asserito dai PP. di **S. Giovanni a Carbonara** di possedere in piede della loro chiesa un certo luogo che misurava 30 palmi di lunghezza; il quale luogo essi PP. concessero in enfiteusi perpetua a Don Scipione de Somma e suoi eredi, con condizione che fosse stato tenuto a farvi edificare una cappella tra un anno, e con facoltà di farvi seppellire tanto sé quanto i suoi discendenti, e porvi le sue armi, e farvi costruire a sue spese un Coro con intempiatura e sedili. Scipione di Somma dotò la cappella da costruirsi con annui duc. 20, ed il Monastero di **S. Giovanni a Carbonara** si obbligò a far celebrare messe per l'anima di lui (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXX).*

1.12.1535 - Scipione di Somma nel suo testamento del 1 dicembre 1535 legava i detti 20 ducati annui a questo Monastero [di S. Giovanni a Carbonara], da pagarsi sopra le sue case site ai SS. Apostoli (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXX).*

1539 - Fuor di detta chiesa è contigua la cappella fatta per lo signor Antonio Seripanno, fratello del reverendissimo Arcivescovo di Salerno, ove è un sepolcro di marmo nel cui mezzo è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Antonio Seripando
Sacerdotijs commodioribus honestè functo;
Cuius fide atq. doctrina scribendis epistolis,
Elisius Cardinalis Aragonius usus fuerat;
[157r] Vni mortalium maximè amicorum causa nato
Qui vixit An. XLV. M. XI. D. XV.
Iacobus Fratri opt. F. C. Ann. Salutis. M.D.XXXVIIII.
Qual nel volgar risona: “Ad Antonio Seripanno, ornato honestamente de’ beneficii ecclesiastici, della fede e dottrina, del quale Elisio cardinale d’Aragonia s’era servito per secretario, solo tra gli mortali nato massimamente per giovare agl’amici, il quale visse anni quaranta cinque, mesi undici, giorni quindici. Giacobo al suo frate ottimo hebbe pensiero di porre il sepolcro nel’anno dela salute mille cinquecento trenta nove” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.156).*
- In S. Giovanni à Carbonara.
Ant. Seripando, cuius fide, atq; doctrina scribendis Episto-
lis Elysius Card. Aragonius usus fuerat, uni mortalium
maximè amicorum cauba nato, qui vix. Ann. LV.
Iacobus fratri opt. 1539.
(De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.206).*

… - Fuor di detta chiesa è contigua la cappella fatta per lo signor Antonio Seripanno … Dalla parte destra di detto sepolcro vi è un sediale con uno cartiglio di marmo, nel qual è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iano Parrhasio,
Quòd sibi socius in re litteraria fuisset.
Antonius Seripandus testamento. F. Iussit.
Che in volgar dice: “A Iano Parrasio, perché li fu compagno nelle lettere, Antonio Serripanno nel testamento comandò fosse fatto questo sepolcro” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.157).*
- Fuor di detta chiesa è contigua la cappella fatta per lo signor Antonio Seripanno … [157v] Dala parte sinistra del detto sepolcro vi è un altro sediale di marmo con un cartiglio, dove è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Francisco Puccio,
Quòd bonarum artium sibi Magister fuisset.
Antonius Seripandus ex Testamento. f. Iussit.
Che nel volgar risona: “A Francisco Puccio, perché li fu maestro delle bone arte, Antonio Seripanno nel testamento comandò farsi questo sepolcro” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.157).*
- In S. Giovanni à Carbonara.
Iano Parrhasio quòd sibi socius in re literaria fuisset,
Ant. Seripandus testamento F. iussit.

Francisco Puccio, quòd bonarum Artium sibi Magister
fuisset, Antonius Seripandus ex testamento F. iussit.
(De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.206).*

7.2.1540 - MDXXXX sabato adi vij di febraro … f. 22/165 A ms petro dametrano d. ducento e per lui al ven.le monastero di **s.to Jo. ad carbonara** diss.o celi paga per nome e parte del s.r sigismondo de sangro per causa di una concessione de una capella sub vocabulo s.ta maria della neve constructa seu costruenda in la eclexia de detto monastero fata per detto monastero seu f.ri di quello al ditto s.r sigismondo s.do per instro appare fatto per mano de n.o ferrante boncore e per detti f.ri al r.do f.re Ipolito de napoli prior di detto monastero … (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

7.4.1540 - MDXXXX mercordi adi vij di aprile … f. 329/341 Al s.r Colantonio caraciolo d. quindeci e per lui a urban parensi bastiano pucini co. diss.o sono per tanti harando far pagare a Iac.o de franc.o de polizo de carrara in luca a complimento de d. trenta li paga in conto de marmi li ha da condur iux.a la lista et mesure a lui data d. XV (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

1544 - Nella superba et bellissima cappella fatta per l'illustrissimo Cola Antonio Caracciolo, marchese de Vico, ci sono dui sepolcri [155v] di marmi. In quello dove sta il mortale di suo padre è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Galeatio Caracciolo
Qui sub Regib. Aragoneis egregiã sæpius in bello operã navavit.
Qui in expugnatione Hidruntina adversus Turcas regijs signis
præfuit.
Vixit Ann. LVII.
Nicolaus Antonius Parenti optimo Fecit.
Che in volgar dice: "A Galeazzo Caracciolo, il quale nel tempo deli regi d'Aragonia spesso fece rara opera nella guerra, il quale nel combattimento d'Ottranto contra li turchi fu capitanio colonello. Visse anni cinquanta sette. Cola Antonio al suo padre ottimo fece questo sepolcro". Al'incontro del detto sepolcro ne è un altro fatto dal detto Marchese a sé in vita et per la morte di sua consorte, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Nic. Ant. Galeatij fil. Caracciolus Vici Marchio;
& Cæsaris a latere consiliarius; sibi vivens
[156r] & Giuliæ Lagonissæ coniugi incomparabili.
M.D.XLIIII.
Che risona in volgare: "Cola Antonio Caracciolo figlio di Galeazzo, marchese de Vico e consigliero collaterale di Cesare, mentre visse, a sé et a Giulia dela Lagonessa, moglie senza comparatione, al mille cinquecento quaranta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.155).*

15.4.1547 - Die quintodecimo mensis aprilis quinte indictionis Neap. 1547. Constitutis in nostra presentia Ill.mo d.no nicolao ant.° caraziolo marchione Vici agente ad infra.ta omnia prò se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et honorab. viris Joanne meriliano alias de nola Anibale caccavello de neap. et joanne dominico de auria de neap. agentibus similiter prò se … ex parte altera. Prefate vero partes asseruerunt coram nobis super constructione facienda per dictos joannem anibalem et joannem dominicum de subscriptis figuris marmoreis jn cappella dicti Ill.mi d.ni marchionis constructa intus venerabilem ecclesiam **sancti joannis ad carbonetum** de neap. ad subscripta capitula pacta et conventiones in vulgari sermone ad invicem devenisse … pro ut coram nobis devenerunt videlicet: Jmprimis promecteno li dicti messer joanne, messer aniballo, et messer jo. dominico et ciascuno de epsi insolidum comparare lo complimento de li marmori gentile et bianchi jta che vengano jn bona perfectione infra mesi vinte da hogi avanti computandi, con loro jndustria fatiga et spese lavorare et redurre ad perfettione le subscripte figure de marmore gentile proportionate videlicet: Uno santo petro proportionato et de quella perfettione che è il santo andrea, qual similmente sta in detta cappella. Et uno cavaliero armato similiter proportionato et de meglior perfectione che non è questo, quale sta ala sepoltura jn dicta cappella una con li dui pregiuni similiter de dicta perfectione. Et la fede et la charita secundo il designo dato ad epsi per il ditto Ill.mo s.or marchese similmente de perfectione conveniente ala sepoltura et ala figura de santo andrea. Et la tabella et li puttini de perfettione correspondente alla p.a opera. Et accomodare la mano de la figura de santo joanne quale sta in detta cappella, et lo pede del cavallo de san georgio et lo scudo de la sepoltura. Et li dicti messer joanne et compagni insolidum promecteno ut supra ogni septe mesi infine dare finita tanto dela sopradicta opera ciò è jn li primi septi mesi, la charita et la fede et li pregiuni. Et jn li altri septe mesi lo cavaliero et la tabella con li puttini et incomenzati li altri. Et in fine posta tucta la opera ad perfettione. Et e converso il dicto Ill.mo s.or marchese promecte pagare ad dicto messer joanne, messer aniballo et messer jo. dominico o leg.ma persona per epsi per la sopradicta opera ducati quattrocento novanta de carlini de argento convenute tra esse parte infra lo dicto tempo ogni quattro mise infine la rata ciò è ducati novanta octo jn pace et senza dilatione o contradictione alcuna jn parte del quale prezzo il dicto messer joanne et compagni jn presentia nostra se confessano haverne presentialmente et manualmente riceputo et havuto dal preditto s.or

marchese ad epsi dante de soi proprij denari sincomo dice, ducati cento de carlini de argento per mezo del banco deli mag.ci larcari et jmperiale ... ad epsi anticipati ciò è ducati novanta octo per la prima pagha, et li restanti ducati dui jn parte de la secunda pagha jta che jnfine de octo mesi dicto s.or marchese paghara ducati novanta sei per lo complimento de la secunda pagha et dalhora in avanti infine de qualsevoglia altri quattro mise la jntegra pagha p.ta ut supra jn pace quibus quidem capitulis (ASNa, Not. Ciro de Mari, prot. a. 1546-47, fol. 356; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXIX).*
- Girolamo Santa Croce … Lavorò costui in **S. Giovanni Carbonaro** di Napoli la capella del marchese di Vico, la quale è un tempio tondo, partito in colonne e nicchie, con alcune sepolture intagliate con molta diligenza. E perché la tavola di questa cappella, nella quale sono di mezzo rilievo in marmo i Magi che offeriscono a Cristo, è di mano d'uno Spagnuolo; Girolamo fece a concorrenza di quella un San Giovanni di tondo rilievo in una nicchia così bello che mostrò non esser inferiore allo Spagnuolo, né d'animo, né di giudizio; onde si acquistò tanto nome, che ancor che in Napoli fusse tenuto scultore maraviglioso, e di tutti migliore Giovanni da Nola … (Vasari, Vite …, 1550, ediz. 1991 p.729).*
- Girolamo … ma infine i monaci di **S. Giovanni a Carbonara**, col marchese del Vico, fecero lavorare a loro e a due altri scultori, tutti a concorrenza; essendo anche quelli bravi soggetti, che furono Pietro della Prata, e Annibale Caccavallo, già stato discepolo di Giovanni, ed ognuno della sua opera ebbe gran vanto; ma il marchese di Vico diede a fare tutta la cappella a Geronimo fatta di marmo: però la tavola del basso rilievo aveva già data a fare al detto spagnuolo della Prata perché prima non si fidava della gioventù di Geronimo, il quale accorgendosi di questo, nel mentre, che faceva la cappella lo pregò, che si contentasse, e così fece la statua tonda di S. Giovanni, che fu una bella cosa, e fu lodata dal di Nola già vecchio maestro (Stanzione; De Dominici, Vite …, II 1743 p.159).*
- Dopo succeduta la morte di Girolamo Santacroce [1537], volendo il Marchese di Vico Col'Antonio Caracciolo, condurre una volta a fine la sontuosa Cappella, eretta da lui nella Chiesa di **S. Gio: a Carbonara**, di figura circolare, e di candidi marmi lavorata; si convenne con quattro de' più rinomati scultori, che in quel tempo fiorivano nella Città di Napoli; li quali furono Gio: da Nola, D. Pietro della Piata, Domenico d'Auria, ed Annibale Caccavello; come appare dallo strumento rogato per mano di Notar Cirio di Mari a 15. Aprile del 1547, che si conserva dal Notajo Giuseppe Pino di Napoli; Per la qual cosa distribuito il lavoro, toccò a Domenico la Statua del S. Paolo, e la Sepoltura dello stesso Marchese, con la sua Statua, con tut[p.171]ti gli ornamenti che l'accompagnano; delle quali Sculture n'ebbe Domenico d'Auria tutte quelle laudi, che meritamente eran dovute alla sua virtù, cosi dal mentovato Marchese, come da tutti quei che la videro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.170).*
- Maestro Annibale Cachabello, scultore *15 Aprile* 1547 - Si compromette lavorare unitamente a Giandomenico d'Auria e Giovanni da Nola alcune statue, ed altre nella cappella di Messer Nicolò Caracciolo in **S. Giovanni a Carbonara** di Napoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.366).*
- D'Auria Giandomenico … Prende impegno, unitamente a Giovan da Nola e Annibale Caccavello, di scolpire nello spazio di venti mesi la statua di S. Pietro per una nicchia, e quelle del cavaliere armato, della Fede e della Carità e dei due prigionieri pel monumento di Nicola Antonio Caracciolo nella cappella dei Marchesi di Vico in **S. Giovanni a Carbonara** (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

16.10.1553 - Morto Scipione [di Somma] nel 1553, la consorte Ippolita Monforte in esecuzione del volere del marito pagò duc. 80 al detto Monastero per la costruzione del Coro, e poi diè principio alla cappella (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXX).*
- Il sepolcro di Scipione, che, come ho detto è situato nel muro di fronte alla porta, ha l'istessa forma di quello già descritto, di Alfonso Basurto. Giace distesa sull'urna la figura dell'illustre personaggio, vestito d'un arnese di piastra con la testa poggiata ad un guanciale. L'urna ricca di decorazioni poggia sul basamento, e questo sullo zoccolo. Ai lati sono i consueti paggi; uno con un libro aperto nelle mani e l'altro con uno scudo, e son situati su pilastrelli che portano nel loro dado l'arma del defunto. Nel basamento vi è questa epigrafe:

D . O . M
SCIPIONI . ANT . F . SUMMAE
IMP . CAROLI . V . A . LATERE . C0NSILIARIO
IN . ADMINISTRANDA . IUSTITIA
IN . PROVINCIIS . REGENDIS
IN . REBUS . BELLICIS
EXPEDIENDIS
INTEGRITATE . ET . PRUDENTIA . AC . FIDE
CLARO
VIX . ANN . LXIII . MEN . III
OBIIT . A . PARTU . VIRGINIS . MDLIII
XVII . KAL . NOVEMBRIS
HIPPOLYTA . MONFORTIA . MARITO . OPTIMO

Al di sopra della figura del defunto vi è un rettangolo nel quale è raffigurato il Redentore che risorge; e due puttini ai lati tengono faci accese. Questo monumento ha tutti i caratteri per essere attribuito al Caccavello (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXXV).*

1556 - Stando al ch. Comm. B. Capasso, un quadro, che vedesi in **S. Giovanni a Carbonara** in Napoli, ritraente la B. V. col Bambino, e sotto i due Ss. Apostoli Bartolommeo e Matteo, alto m 2,55 e largo 1,70 (restaurato, secondo il Chiarini, da Federico Sergio, e portante la firma 1556, T.) nella cappella della famiglia Recco ed Aquino, dei Principi di Castiglione, e poscia dei Mastrogiudice-Sersale, sarebbe da attribuirsi a Cesare Turco (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- Turco potrebbe essersi sganciato assai presto dalla bottega di Negroni, se è sua la *Madonna delle Grazie fra i ss. Bartolomeo e Matteo*, siglata «T» e datata 1556, sull'altare della famiglia Recco in **S. Giovanni a Carbonara**, come sostenuto nel XIX secolo (Chiarini, 1856, p. 572). L'ipotesi, generalmente scartata negli studi più recenti, che hanno preferito attribuire la tavola a Decio Tramontano (Bologna, 1959; Leone de Castris, 1996, p. 284), potrebbe avere una sua validità, poiché il dipinto appare contraddistinto da un piglio espressivo e da moduli disegnativi prossimi a Negroni, ma anche da assonanze non trascurabili con altre opere più agevolmente ascrivibili a Turco, in particolare la sciupata tavola della *Madonna delle Grazie* dei Ss. Apostoli (ibid., p. 308), databile entro il sesto decennio (De Mieri, in Dizionario biografico XCVII, 2020 p.220).*

8.1557 - La prima settimana de agusto 1557 Salvator' have laborato jornate tre jo. 3 La seconda settimana de agusto 1557 Salvator' have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de agusto 1557 Salvator' have laborato jornate quattro, duj per me et duj altre per la compagnia de la opera de lo S.or marchese de Vico jo. 4 Li ultimi jorni de agusto 1557 Salvator' have laborato jornate tre ad le maneche et legaze de lo epitaffio de lo S.or marchese de Vico jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*
- L'opera dunque che si può documentare, come fatta da Annibale, è la lapide che si trova sulla porta di entrata della cappella internamente. Essa è una tabella rettangolare con anse, sospesa a due bende che, passando per una superiore borchia a forma di anello, sono mantenute da due putti alati in atto di camminar sulle nubi, posti ai lati della tabella. In essa sono scolpite queste parole che, con qualche omissione, riportano l'Engenio ed altri autori :

D . O . M
OMNIA . DOMINE . TUA . SUNT . ÉT . QUAE . DE . MANU . TUA
ACCEPIMUS . DEDIMUS . TIBI
NICOLAUS . ANTONIUS . VICI . MARCHIO . SACELLUM
HOC . A . GALEATIO . PATRE . INCHOATUM
OMNIBUS . SUIS . PARTIBUS
EXPLETUM . LAETUS
OBTULIT . DEDICAVITQUE
A . PARTU . VIRGINIS . ANNO . MDLVII
MEN . PRIMO . DIE . VI

(Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXXIII).*

7.12.1557 - Cafaro Polidoro, di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 7 Decembre 1557. - Fa il suo testamento per atto pubblico, e dichiara fra le altre cose: 1° Che in tutte le sue imprese ed appalti di costruzione di opere in fabbrica si trova in società con i suoi fratelli Giov. Luigi e Mattia Cafaro, anche intraprenditori nell'arte del fabbricare; 2° Che ha incominciata l'opera del *Jesus nella città di Napoli, tanto dalla parte verso la strada, che cala dal Seggio di Nido, quanto a la fronte de la Porta grande*; 3° *Che ha ricevuto da li Rdi Patri di detta Ecclesia del Jesus Duc. 52,00 in conto di altra partita di fabbrica che ha incominciata dentro lo loco predetto, verso lo cortiglio*; 4° Che tiene delle somme da avere dai Padri del Convento di *Santo Hieframo* per opere di fabbrica fatte in detto Convento; 5° Che dal monastero di *Jerusalem* di Napoli deve avere alcune somme per resto di alcune opere ivi fatte; 6° Che ha fatto opere pel Barone de Bernaudo *in la petra bianca* e nel palazzo di Napoli; 7° Che dall'altra intrapresa dell'opera in **S. Giovanni a Carbonara** di Napoli devesi fare il conto con Cesare de lo Sfrida, intraprenditore e maestro; 8° Che ha fatto lavori di fabbrica pel Signor Galieno de Sparano in Cava; 9° Che agli eredi suoi figli Scipione ed Ottavio ed ai fratelli Giov. Luigi e Mattia sia stretto l'obbligo di fare il conto e soddisfare delle fatiche fatte tutt'i maestri, garzoni, manipoli e discepoli che sono a suo servizio, e che egli tiene impiegati in tutte le opere in corso (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a.1557-58, fol.60; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

23.12.1557 - Adj xxiij de decebro 1557 havimo fatto lo istromento con la S.ra Polita de Monforte de la opera de marmo che va in la cappella de lo q.dam S.or Sipione de Somma in **santo Jo. ad carbonara** de Napoli,

per prezo de ducate doj milia et quattro cento, secondo appare per istromento fatto per mano de notar Jo. Dominico de Lega de Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.42).*
- D'Auria Giandomenico … con Annibale Caccavello … lavora alla costruzione e all'ornamento della cappella Di Somma nella chiesa di **S. Giovanni a Carbonara**. Probabilmente sono da attribuire all'opera sua le sculture dell'altare con bassorilievo dell'Assunzione (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*
- Nell'attico si legge questa epigrafe:

D . O . M
SCIPIO . SUMMA . SACRUM . INSTITUIT . DICAVITQUE
HIPPOLYTA . MONFORTIA . AUXIT . AC . EX . PROPRIO
PERFECIT . ET . EX . SUA . LIBERALITATE . DIMISIT . HEREDIBUS

(Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXXIV).*

4.2.1558 - Adj iiij de febraro 1558 havimo posto alo banco de Mari ducate doj cento per una polisa havuta da la S.ra Polita Monforte, li quali ditte d. 200.0.0 sono per capparro de lo preditto prezo de d. 2400.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.42).*

26.4.1559 - Adj xxvj de aprile 1559 hagio pagato tarj uno et grana dece ad notar Jo. Vicenzo de Mari per la copia de lo istromento de lo deposito de la **Nunciata** (1), et m.r Jo. Dominico de Aurea me deve fare bona la sua parte de tutta la preditta quantità d. 01.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*
- (1) Accenna ad un deposito di d. 1200 fatto dal marchese di Vico e dal conte di Nicastro al banco dell'Annunziata, in pagamento dei lavori, che l'Artista faceva nelle cappelle dei due menzionati signori (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.40).*

28.4.1559 - Adj xxviij de aprile 1559 hagio receputo ducate doj cento dalli S.ri Maestri de la **Nunciata** de Napoli, et li preditte d. 200.0.0 sono in cunto de lo deposito de ducate mille et doj cento che me fo fatto da lo Ill.mo S.or marchese de Vico et Ill.mo S.or conte de Nicastro, secondo appare per istromento fatto per notar Jo. Vicenzo de Mari, et li ditte d. 200.0.0 li ho recepute per lo banco de li mag.ci Mari d. 200.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.52).*

28.9.1559 - Adj xxviij de settebro 1559 de li ducate doj cento posti alo banco de Mari per una polisa de la S.ra Polita Monforte in fazia mia et de m.r Jo. Dominico de Aurea, al dj preditto ne sono state pagate ad m.r Antonio de Guido de Carrara ducate sette et mezo in cunto de li marmi d. 7.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.52).*

31.10.1559 - Adj ultimo de ottobro 1559 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento et sono in cunto de la cappella, et li preditte d. 100.0.0 li havimo recepute per lo banco de Ravaschiere d. 100.0.0 Al dj preditto ne sono restato al banco preditto ducate settante, et trenta ne have havuto m.r Jo. Dominico lo quale mende have a dare cunto (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

18.11.1559 - Adj xviij de novebro 1559 de li ducate cento che ge pago la S.ra Polita Monforte al banco de Ravaschiere ne sono pagate ad li mag.ci Oracio Lucchisini et compagni ducate quaranta corrente, per tanti marmi, lo quale (sic) ne appar' una polisa che la tene m.r Jo. Dominico de Aurea d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

28.11.1559 - Adj xxviij de novebro 1559 de li ducate cento che ge have pagate la S.ra Polita Monforte per lo banco de Ravaschiere al preditto dj ne sono pigliate ducate vinte et sono ad complimento de li d. 100.0.0, li quali d. 20.0.0 sende pagano li laborante de cumune che laborano ala opera de la preditta S.ra Polita (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

29.11.1559 - Adj xxviiij de novebro 59 dato ad Joanne de Alfonse ducate tre per quello che labora ad la opera preditta, d. 3.0.0 Adj xxviiij del preditto dato ad Anello ducate quattro d. 4.0.0 Adj xxviiij del mese preditto dato ad mastro Vicenzo ducate quattro in cunto delli capitelli clie labora de la cappella de la preditta S.ra d. 4.0.0 Al medesimo dj preditto dato ad Biaso ducate tre in cunto de quello che labora ad la opera de la preditta S.ra d. 3.0.0 Al medesimo dj de li preditte d. 20.0.0 ne sono pagato ad lo ortolano che ge lassa passare li pietre ad l'orto de **santo Jo. a carbonaro** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

5.12.1559 - Adj v de decebro 59 dato ad Joanne de Alfonse ducato uno in cunto de la S.ra Polita Monforte de **santo Jo. carbunaro** d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

16.12.1559 - Adj xvj de decebro 59 dato ad Joanne de Alfonse ducato uno in cunto del preditto lavore d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

19.12.1559 - Adj xviiij de decebro 1559 dato ad Jo. Antonio de Carrara ducate tre in cunto de quello che labora ad la opera de la S.ra Polita Monforte in **santo Jo. a carbonaro**, d. 3.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

20.12.1559 - Adj xx de decebro 59 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento per lo banco de Ravaschiero, et li preditte d. 100.0.0 al medesimo [dj] li havimo reposto alo preditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

20.12.1559 - De li d. 45.0.0. cbe restaro al banco de Ravaschiero per una polisa de la S.ra Polita Monforte fata ali xx de decebro 1559 de d. 100.0.0: de li preditte d. 45.0.0 ne sono pagate ad m.° Vicenzo ducate cinque (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

1560 - In S. Giovanni à Carbonara.
Ioanni Bapt. Seripanno Eremitani Collegij Concionatori
puro, et insigni rari exempli viro, et mentis optimae
Ioannella Dentice Mater F. Lacrimans. vix. Ann.
XXXVIII. M.D.LX.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.206).*

1560 - **Santo Giovanni a Carbonara** è una chiesa ancho de' frati eremitani di santo Augustino, fundata nella Strada di Carbonara in un luogo deli eminenti di questa città, qual al suo principio era una piccola cappella; fu dopo ampliata dal beato Christiano francese, frate eremitano, il quale per l'austerità dela vita e per molti miracoli fu chiaro e primo riformatore de ditta chiesa, ove è sepolto insieme con un altro beato del dett'ordine, et li lloro corpi anchora sono integri, quali stanno nel'intrar del claustro. Sono ancho in detta chiesa queste reliquie: del'ossa di santo Christofano, del'ossa di san Blasio, del'ossa di santa Cecilia, del'ossa di santo Stefano, del'ossa di santo Laurenzo et di santo Honofrio, del ligno dela croce del nostro Redentore, del ligno dela croce di san Pietro apostolo et del ligno dela croce di sant'Andrea, et di molti vestimenti di santi. Nel presente ci sono per uffitiar detta chiesa circa frati quaranta, con intrata de ducati dui milia. Nella cappella maggiore vi è un bello e superbo sepolcro, ove sta [153v] il corpo del re Ladislao, ove il nostro Sanazaro tanto celebrato ha composto li sotto scritti versi per epitaphio:
Miraris Niveis pendentia saxa columnis
Hospes, & hunc, acri qui sedet altus equo.
Quid si animos roburq. Ducis, preclaraq. nosses
Pectora, & invictas dura per arma manus?
Hic Capitolinis deiecit sedibus hostem:
Bisq. triumphata victor ab urbe redit;
Italiamq. omnem bello concussit, & armis:
Intulit Hetrusco signa tremenda mari.
Nevè foret Latio tantum diademate felix,
Ante suos uidit Gallica sceptra pedes.
Cumq. rebellantem prexisset pontibus Arnum,
Mors vetuit sextam claudere Olimpiadem,
I nunc, regna para, fastusq. attolle superbos;
Mors etiam magnos obruit atra deos.
Così vol dire in volgare: "Ti meravigli forsi tu, qualunque sii, dei pendenti sassi dale bianche colonne, et ti meravigli anchora di costui che siede in sul'aspro cavallo; quanto più ti meravigliaresti si havessi conosciuto l'animo et la fortezza del duce, et i preclari petti et l'invitte mani per le dure armi? Questo cacciò da Roma l'inimico et ritornò due volte vincitore da quella triumphata, et tutta l'Italia atterrì con guerra et armi; spiegò l'insegna tremenda nel mare de Toscana et acciò non fosse solo felice per lo diadema italiano, vidde avante ali soi piedi lo scettro francese, et havendo assegiato il [154r] rebellante Arno con li ponti, la morte lo vetò fornire li anni trenta. Va' mo', tu, et inalzate nelle fastose voglie, poiché la morte ruina anchora li grandi dii". Certo ho da meravigliarme che il nostro Falco, tra cinque epitaphii di Napoli che ha posto nel suo libro, havendovi posto il sopradetto, non lo habbia posto tutto integro, massime per lo compositore essere stato tanto huomo celebrato, conosciuto per tutto il mondo, e per questo epitaphio esser volgato quasi per tutto. Li sotto scritti versi sono scolpiti nela cornice di sopra del sepolcro del prenominato re Ladislao per epitaphio:
Improba Mors nostris, heu, semper & obvia rebus;
Dum Rex magnanimus totum spe concipit orbem,

En moritur, saxo tegitur Rex inclitus isto,
libera sidereum mens ipsa petivit olimpum.
Che in volgare dicono così: “Hai, che la cruda morte sempre vene all’incontro dele nostre cose! Mentre il magnanimo re sta con la speranza d’haver tutto il mondo, ecco che more et rimane coverto così inclito re da questo sasso, benché la sua anima liberamente ne volasse al stellato cielo”. Nella cornice di sotto de ditto sepolcro sono li sotto scritti versi per epitaphio:
Qui populos bello tumidos, qui clade tirannos
[154v] Perculit intrepidus, victor terráq. Mariq.,
Lux Italum, Regni splendor, Clarissimus hic est,
Rex Ladislaus decus altum & gloria Regum,
Cui tanto, heu lachrime, soror Illustrissima fratri,
Defuncto pulchrum dedit hoc Regina Ioanna.
Vtraq. sculpta sedens Maiestas ultima Regum
Francorum Soboles, Caroli sub origine primi.
Che voglion dire in volgare: “Questo è che con la guerra li superbi popoli et con la strage ha percosso i tiranni, intrepido vincitore per terra e per mare, luce del’italiani e chiarissimo splendore del Regno; al quale tanto fratello defonto, hai lachrime, qual fu re Ladislao, alto honore e gloria dei regi, la illustrissima sorella regina Giovanna ha donato questo bel sepolcro; la maiestà del’uno et dell’altra è qui scolpita, quali furno l’ultima progenie dei regi francesi nati da Carlo”. Dietro detto sepolcro del re Ladislao ci è una bella cappella tonda del Gran Siniscalco, nela quale vi è un sepolcro di marmi, ove Lorenzo Valla, persona celebratissima, compose li sottoscritti versi che vi sono scolpiti per epitaphio:
Nihil mihi, ni titulus summo de culmine deerat,
Regina morbis invalida, & senio;
Foecunda populos proceresq. in pace tuebar
[155r] Pro Dominæ imperio nullius arma timens,
Sed me idem livor, qui te, fortissime Cæsar,
Sopitum extinxit nocte iuvante dolos.
Non me sed totum laceras manus impia Regnum,
Parthenopeq. suum perdidit alma decus.
Sir Ianni Caracciolo Avellini Comiti, Venusij Duci, ac Regni Magno Senescalco & moderatori;
Traianus filius Malphiæ Dux; Parenti de se deq. Patria optime merito erigendum cur.
M.CCCCXXIII.
Dicono in volgare: “Niente a me, se non il titulo di re, mancava, non potendo la regina per le infermità et per la vecchiezza, io li populi et li nobili in pace feconda custodeva, l’arme de nullo per l’imperio dela regina timendo; ma me adormentato, dando la notte aiuto all’inganni, la medesma invidia uccise, la qual te, o Cesare fortissimo, tolse; non me, ma tutto il Regno insieme laceri, o empia mano, et la bella Napoli ha perso l’honor suo. Al signor Ianne Caracciolo conte de Avellino, duca de Venosa et gran senescalco et moderatore del Regno, Traiano figlio duca de Melfi al padre di lui et dela patria bene merito hebbe pensiero che fosse inalzato”. Nella superba et bellissima cappella fatta per l’illustrissimo Cola Antonio Caracciolo, marchese de Vico, ci sono dui sepolcri [155v] di marmi. In quello dove sta il mortale di suo padre è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Galeatio Caracciolo
Qui sub Regib. Aragoneis egregiã sæpius in bello operã navavit.
Qui in expugnatione Hidruntina adversus Turcas regijs signis
præfuit.
Vixit Ann. LVII.
Nicolaus Antonius Parenti optimo Fecit.
Che in volgar dice: “A Galeazzo Caracciolo, il quale nel tempo deli regi d’Aragonia spesso fece rara opera nella guerra, il quale nel combattimento d’Ottranto contra li turchi fu capitanio colonello. Visse anni cinquanta sette. Cola Antonio al suo padre ottimo fece questo sepolcro”. Al’incontro del detto sepolcro ne è un altro fatto dal detto Marchese a sé in vita et per la morte di sua consorte, ov’è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Nic. Ant. Galeatij fil. Caracciolus Vici Marchio;
& Cæsaris a latere consiliarius; sibi vivens
[156r] & Giuliæ Lagonissæ coniugi incomparabili.
M.D.XLIIII.
Che risona in volgare: “Cola Antonio Caracciolo figlio di Galeazzo, marchese de Vico e consigliero collaterale di Cesare, mentre visse, a sé et a Giulia dela Lagonessa, moglie senza comparatione, al mille cinquecento quaranta quattro”. Nel’intrare di detta cappella vi sta scolpita la sottoscritta inscrittione:
Tibi Cæli Regina Galeatius Caracciolus, cui bona multa contulisti; à quo item mala abruncasti
plurima, sacellum marmoreum cum ara signis, ac omni cultu, gratus libensq. dedico, & tanquam

decumam solvo. Ann. post æditam a te salutem. M.D.XVI.
VIII idus Ianuarij.
Dice in lingua volgare: “A te, Regina del cielo, io, Galeazzo Caracciolo, al quale tu hai donate molti beni et troncati assaissimi mali, grato et voluntieri dedico questa cappella di marmi con l’altare, l’insegne et tutto il culto, quale ti pago in luoco di decima. L’anno dopo nata da te la salute mille cinquecento e sedici, alli sei di gennaro”. [156v] Nella cappella dell’illustrissima Duchessa di Cagiano, prossima al’altar maggiore, nel marmo che è avante l’altare sta scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Lucretia de Baucis Comitissa Burgentiæ, & Cagiani Ducissa,
videns defunctorum curam triduò deleri; ne posteris ulla
sui relinquatur, vivens hoc sibi posuit.
Risona in lingua volgare: “Lucretia del Balzo, contessa di Burgentia e duchessa di Cagiano, sapendo che il pensiero deli morti fra tre dì si spenge, per non lasciarne di sé ai posteri alcun pensiero, viva a sé questo sasso ha posto”. Fuor di detta chiesa è contigua la cappella fatta per lo signor Antonio Seripanno, fratello del reverendissimo Arcivescovo di Salerno, ove è un sepolcro di marmo nel cui mezzo è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Antonio Seripando
Sacerdotijs commodioribus honestè functo;
Cuius fide atq. doctrina scribendis epistolis,
Elisius Cardinalis Aragonius usus fuerat;
[157r] Vni mortalium maximè amicorum causa nato
Qui vixit An. XLV. M. XI. D. XV.
Iacobus Fratri opt. F. C. Ann. Salutis. M.D.XXXVIIII.
Qual nel volgar risona: “Ad Antonio Seripanno, ornato honestamente de’ beneficii ecclesiastici, della fede e dottrina, del quale Elisio cardinale d’Aragonia s’era servito per secretario, solo tra gli mortali nato massimamente per giovare agl’amici, il quale visse anni quaranta cinque, mesi undici, giorni quindici. Giacobo al suo frate ottimo hebbe pensiero di porre il sepolcro nel’anno dela salute mille cinquecento trenta nove”. Dalla parte destra di detto sepolcro vi è un sediale con uno cartiglio di marmo, nel qual è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iano Parrhasio,
Quòd sibi socius in re litteraria fuisset.
Antonius Seripandus testamento. F. Iussit.
Che in volgar dice: “A Iano Parrasio, perché li fu compagno nelle lettere, Antonio Serripanno nel testamento comandò fosse fatto questo sepolcro”. [157v] Dala parte sinistra del detto sepolcro vi è un altro sediale di marmo con un cartiglio, dove è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Francisco Puccio,
Quòd bonarum artium sibi Magister fuisset.
Antonius Seripandus ex Testamento. f. Iussit.
Che nel volgar risona: “A Francisco Puccio, perché li fu maestro delle bone arte, Antonio Seripanno nel testamento comandò farsi questo sepolcro” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.153).*

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad **santo Jo. a carbonaro** d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad **santo Jo. a carbonaro** d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in **santo Jo. carbonaro** per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in **santo Jo. a carb.o** d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in **santo Jo. a carbonaro**, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in **santo Jo. a carbonaro** d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

27.1.1560 - Adj xxvij del preditto mese dato ad Buzo ducate duj in cunto de le portature de li marmi, che have da fare venire da lo molo d. 2.0.0 Adj xxvij del preditto mese dato ad mastro Jo. Carolo ducate duj et sono per otto jornate de mastri fabricatori et tre de manipoli che hanno fabricato le mure de la cappella del condam S.or Sipione de Somma d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.58).*

29.1.1560 - Adj xxviiij de jennaro 1560 dato ad Joanne tarj duj per quello labora ad **santo Jo. a carbonaro** d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

30.1.1560 - Adj xxx de jennaro 1560 dato ad Anello ducato uno per quello labora in **santo Jo. a carbonaro** d. 1.0.0 Adj xxx de jennaro 1560 dato ad Biaso ducato uno per quello labora in **santo Jo. a carbonaro** d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

31.1.1560 - Adj ultimo de jennaro 1560 dato ad Joanne de Alfonse ducato uno in cunto de quello labora ad **santo Jo. a carbonaro** d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

3.2.1560 - Adj iij de febraro 1560 dato ali pipernare, che hanno tagliato lo restaglio de la cappella de la S.ra Polita Monforte, ducato uno d. 1.0.0 Adj iij de febraro 1560 dato ad Joanne de Alfonse tarj duj et grana dece in cunto de la opera de la S.ra Polita, d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

6.2.1560 - Adj vj de febraro 60 dato ad m.° Vicenzo tarj duj et grana diece in cunto de **santo Jo. a carbonaro** d. 0.2 10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

7.2.1560 - Adj vij de febraro 1560 dato ad m.° Jo. Carolo fabricato (sic) ducato uno in cunto de quello che labora ad **santo Jo. a carbonaro** d. 1.0.0 Adj vij del predittе mese hagio comparate tavole sej de chiuppo per fare lo annito in la cappella del q.dam Sipione de Somma per ponere li marmi: gostano con la portatura ducato uno et tarj quattro et grana sej d. 1.4.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

7.2.1560 - Adj vij de febraro 1560 hagio comparato sej stante et uno travicello: gostano con la portatura ad **santo Jo. a carbonaro** tarj tre et grana sej d. 0.3.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.60).*

8.2.1560 - Adj viij de febraro 60 dato ad Jo. de Alfonse ducato uno in cunto de **santo Jo. a carbonaro** d. 1.0.0 Adj viij de febraro 60 dato ad Buzo ducato uno et tarj uno et sono per saglire li marmi che have saglite sopra lo piano del molo d. 1.1.0 Et pagato per portatura de lo baricello grana sette et mezo in santo Jo d. 0.0.7 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.60).*

8.2.1560 - Adj viij de febraro 1560 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente, et sono in cunto de la cappella de **santo Jo. a carbonaro**, et li ditte d. 100.0.0 li havimo recepute per li gobernatori de lo monte de la pietà (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

28.3.1560 - Adj xxviij de marzo 60 havimo receputo da la predittа S.ra Polita ducate vinte, li quale sono restate in potere de m.r Jo. Dominico (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

11.4.1560 - Adj xj de aprile 1560 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate trenta de contante, et li have recepute m.r Jo. D.co, de li quali d. 30.0.0 mende have da ponere cunto. d. 0.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

27.4.1560 - Adj xxvij de aprile 1560 havimo recepute da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente et li d. 100.0.0 havimo recepute per lo banco de Mari, et de li predittе d. 100.0.0 ne sono pigliate ducate cinquanta, li quali d. 50.0.0 sono restate in potere de m.r Jo. Dominico per pagare li laborante, et mende have da ponere cunto. Et li altre d. 50.0.0 sono restate in lo predittо banco ad nostro credito d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

16.2.1562 - A' sedici poi del detto mese morì Colantonio Caracciolo Marchese di Vico … fu sepolto al tardi (che così ordinò) senza pompa bella **Chiesa di S. Giovanni a Carbonara** de' frati di S. Agostino, nella sua cappella ch'è una delle belle di Napoli, la seguente mattina Colantonio suo nipote, e successor nello Stato, Cavaliere magnanimo, e molto splendido fece convocar nell'istessa chiesa tutta la nobiltà di quella Città (Pacca p.216).*
- In **S. Giovanni à Carbonara** è la famosa Cappella de' Marchesi di Vico, ove sono statue d'eterna memoria, e fra l'altre nell'Altare, quelle di S. Gio. Battista, di S. Sebastiano, di S.Marco, di S. Luca, e di S. Giorgio, opere di quel Pietro da Prata Spagnuolo (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- Piata (della) Pietro … Fa nella chiesa di **S. Giovanni a Carbonara**, nella cappella circolare del Marchese di Vico, due monumenti (Catalani, Discorso …, 1842 p.50; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.273).*

- Plata (della) Pietro Spagnuolo, scultore. È forse sua opera l'altare della cappella dei Caracciolo, di Vico, in **S. Giov. a Carbonara** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.129; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.297).*

17.5.1563 - Adj xvij de magio 1563 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento per lo banco de Mari in cunto de la cappella che facimo ad **santo Jo. a carbonara**, et ditte d. 100.0.0 li havimo girate ad lo banco de Ravaschiere, et ditte d. 100.0.0 sono ad complimento de ducate 1700.0.0 in cunto de la ditta opera (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*

3.11.1563 - Adj iij de novebro 1563 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente per lo banco de Monte Nigro et ditte d. 100 sono ad complimento de d. 1800 in cunto de la cappella, et ditte d. 100 so restate in ditto ad nostro credito (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*

1564 - Bifulco Aniello. Fu tra gli esecutori, nel 1564, dei leggiadri stucchi disegnati da Annibale Caccavello per la cappella di Scipione di Somma in **S. Giovanni a Carbonara** (Filangieri di Candida, Diario di Annibale Caccavello, p. LXVI, 78-79; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

8.2.1564 - Adj viij de febraro 1564 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente, et sono in cunto de la cappella de marmo che le facimo in **santo Jo. a carbonaro** del q.dam S.or Sipione de Somma et ditte d. 100 li havimo recepute per lo banco de Ravaschiere et ditte d. 100 sono ad complimento de d. 1900 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

23.2.1564 - Adj xxiij de febraro 1564 posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta et sono per la parte mia che me toccava delli d. 100.0.0 haute da la S.ra Ipolita Monforte ali viij de febraro 1564 d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

20.3.1564 - Adj xx de marzo 64 havimo fatta la oblicanza con m.r Anello Befolco (2) et Uglielmo Pepe de Tolo per laborare lo stucco della cappella del q.dam S.or Scipione de Somma per prezo de ducatte (sic) settanta corrente, et la oblicanza ej fatta per mano de m.r Vicenzo de Agnilo in vicaria et al dj preditto hanno receputo ducate quindice per lo banco de Monte Nigri et ditte d. 15 sono pagate delli d. 100.0.0 che so in ditto banco de comune, et li preditte Maestri hanno da haver' altre d. 15.0.0 quando haveranno fatta tutta la nave de la lamia et due lonette et fenito che haveranno se le pagara lo complimento delli d. 70.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.78).*

4.1564 - Lo mese de aprile 64 delli dinare che noj tenimo alo banco de Monte Nigri ne so pagate ad m.r Anello et m.r Uglielmo preditte ducate quindice d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

2.6.1564 - Adj ij de jugnio 1564 delli dinare che tenimo de comune alo banco de Monte Nigro ala preditta jornata ne so paga (sic) a m.r Anello Befulco et a m.r Uglielmo Pepe de Tolo ducate diece corrente, et sono in cunto dello stucco che laborano in la cappella del q.dam S.or Scipione de Somma d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

27.6.1564 - Adj xxvij de jugnio 64 delli dinare che tenimo alo banco de Monte Nigri ala preditta jornata ne sono state pagate ad m.r Anello Befulco et a m.r Uglielmo Pepe ducate quindice in cunto dello stucco che laborano in la cappella del q.dam S.or Scipione de Somma d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

21.7.1564 - Delli dinana (sic) comune che tenimo alo banco de Monte Nigro ne sono pagate ad m.r Anello Befulco et ad m.r Uglielmo Pepe de Tolo in cunto dello stucco che laborano in la cappella de q.dam S.or Scipione de Somma ducate nove, et ditte d. 9.0.0 sono state pagate per una polisa nostra alo banco de Monte Nigro fatta ali xxj de juglio 1564 d. 9.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

8.10.1564 - Adj viij de ottobro 1564 havimo receputo da la S.ra Ipolita Monforte ducate doj cento per lo banco de lo hospitale della Nunciata de Napoli, et sono in cunto de la cappella che facimo del condam S.or Scipione de Somma in **santo Jo. a carbonaro** de Napoli et ditte d. 200 gelli havimo partuti con m.r Jo. Dominico de Aurea et li preditte d. 200.0.0 sono ad complimento de d. 2100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

13.10.1564 - Adj xiij de ottobro 1564 hagio posto alo [banco] de Monte Negri ducato cento de contante li quali sono stati havute da li mag.ci Maestri della Nunciata de Napoli, et ditte d. 100.0.0 sono de quilli che ge deve la S.ra Ipolita Monforte (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.82).*

30.7.1565 - Adj ij de agusto 1565 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta tre et tarj uno et grana tre per una polisa de la S.ra Julia Caracciola fatta ali xxx de juglio 65, li quali d. 53.1.3 sono in cunto de la cappella de marmo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.86).*

- Altare con bassorilievo della Purificazione fatto fare da Giulia Caracciolo in **S. Giovanni a Carbonara** (1565-69). In 5 luoghi del *Diario* si fa menzione di alcune somme che l'Artista riceve tra gli anni 1565 e 1567 dalla signora Giulia Caracciolo *in cunto della sua cappella de marmo in la ecclesia de santo Io. carbonaro*. E benché le notizie del *Diario* sieno scarsissime riguardo a quest'opera, una epigrafe, che qui riporto esistente nella detta chiesa e sfuggita al d'Engenio ci fa identificare l'opera del Caccavello con una cappella che contiene un bassorilievo rappresentante la Purificazione, del quale finora si è ignorato l'autore :

D . O . M
ET . MEMORIAE . PURIFICATIONIS . PURISSIMAE . VIRGINIS
IULIA . CARACCIOLA . EX . CONIUGIS . TESTAMENTO . DICAVIT . M.D.LXIX

Questa cappella è situata dal lato sinistro della porta della già descritta cappella di Somma: somigliantissimi a quella porta ne sono i motivi architettonici. Due colonne corintie su alti piedistalli sostenenti la trabeazione formano l'edicola: in questa si apre un arco a tutto centro che incornicia un gran bassorilievo. Alla trabeazione è imposto un fastigio spezzato, dal quale muove un attico con tavola dipinta del Divin Genitore, ed è cimato alla sua volta da un altro fastigio spezzato, le cui cornici ascendenti sono curve, e lasciano elevarsi una Croce che tiene il luogo di acroterio. La parte che si eleva al di sopra della trabeazione (vale a dire l'attico con frontone curvo e con i relativi ornamenti), per essere decorata con marmi colorati, e per avervi la linea curva maggiore sviluppo che nelle altre parti del monumento, credo che riveli un tempo alquanto posteriore a tutto il resto. Il bassorilievo è distinto in due campi: l'uno, che è compreso nello spazio terminato dall'arco sino alle sue imposte, porta la mezza figura dell' Eterno Padre circondata da una gloria di Serafini ed accompagnata nella parte inferiore da due leggiadri angioletti in ginocchi, coperti di lunga veste … Che questa cappella abbia subito qualche trasformazione o almeno qualche modificazione credo cosa probabile: prima per la già notata presenza dei marmi colorati nella parte superiore, e poi per trovarsi ora mancante della mensa, mentre nel luogo dell'altare si trova un sarcofago con soprastante rilievo che rappresenta un Cavaliere barbato giacente, vestito di ferro con un elmo ai piedi. Il Chiarini, osservando che quello non poteva essere il posto del sarcofago, ne crede la scultura opera di tempo più antico del resto del monumento, ritenendone il rilievo l'immagine di un Cavaliere di casa Caracciolo, col quale egli dice, potrebbe aver relazione una epigrafe con la data del 1473 riportata dal D'Engenio, e che ora più non esiste. Ma quanto sia poco felice questa congettura si vede dai caratteri che presenta la menzionata scultura, i quali la fanno evidentemente assegnare ad un tempo non anteriore alla seconda metà del XVI secolo; e non temerei di esser lungi dal vero se dicessi di scorgere negli ornamenti del sarcofago e nelle forme del Cavaliere quello stesso trattamento che si scorge nelle opere accertate del nostro Artista. Che il defunto sia un Caracciolo è palese errore, perché l'arma scolpita sul sarcofago è d'altra famiglia, ed è simile a quella scolpita nel piedistallo a destra dell'edicola, mentre nell'altro piedistallo è scolpita l'arma dei Caracciolo. Ed essendoci note per la testimonianza così del *Diario* come della riferita epigrafe che Giulia Caracciolo facesse costruire quell'opera ex coniugis testamento, è evidente che l'arma della colonna di destra e del sarcofago fosse appunto quella del marito di Giulia, ed il sarcofago racchiudesse le ossa di lui rappresentandone il rilievo la figura. L'arma comune al sarcofago ed al piedistallo di destra, che porta un cane rampante su tre monti, accompagnato da due stelle, ed un'aquila col volo spiegato nel capo, si appartiene alla famiglia Marsicano, come si rileva dalla collezione di armi nobiliari conservata nella Biblioteca Nazionale; la qual cosa basterebbe di già a farci conoscere il casato del marito di Giulia Caracciolo, se pure un'epigrafe che più non esiste e che il D' Engenio ci conserva come scolpita nella cappella Marsicano, non venisse a confermare tale fatto. Essa è appunto l'epigrafe che apparteneva alla tomba del consorte della Caracciolo: porta la medesima data dell'altra epigrafe riportata sopra esistente nel fregio del fronte della cappella, ed é la seguente :

BLASIUS MARSICANUS VIRTUTEM IN INFIEMITATE PEEFICIENS
VITAM LUBENS CUM MORTE COMMUTAVIT . CORPUS HIC QUIE-
SCERE TAMEN VOLUIT, DONEC ILLUD INCORRUPTIBILE ET NON
AMPLIUS INFIRMUM INDUERIT . VIX . AN . LX . MENS . XI . IULIA
CARACCIOLA MARITO OPT . P . MDLXIX.

Intanto se questo sarcofago, pur ammettendo che fosse opera del Caccavello (essendo stato fatto nello stesso tempo della cappella), avesse avuto in origine un altra collocazione o fosse stato invece fin da principio collocato ove ora si trova, è cosa che non sono in grado di precisare; però dalle osservazioni fatte non risulta improbabile la seconda ipotesi, poiché i marmi combaciano perfettamente, ed il sarcofago col soprastante rilievo si vede che sono stati fatti per un posto in cui la sporgenza doveva essere minima;

soltanto si può supporre che per non essere nascosti dalla mensa i detti marmi stessero alquanto più in fuori, formando il paliotto, e che, abolita la mensa in qualche rifazione della chiesa, forse per guadagnare spazio, essi dovettero essere messi più indietro; quando anche è probabile che fosse stato abolito lo scalino o gli scalini pei quali si ascendeva all'altare, e nello stesso tempo la epigrafe relativa, che, se era scritta tutta in continuazione, come il D' Engenio la riporta, doveva pigliare poco spazio e quindi poteva essere anche scolpita su di uno zoccolo destinato a sostenere il sarcofago, se pure non dobbiamo ritenere che fosse nel pavimento. (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CLII).*

2.8.1565 - Adj ij de agusto 1565 hagio receputo da la S.ra Ipolita Monforte ducate cinquanta per una polisa ali mag.ci Maestri della Nunciata de Napoli, et ditte d. 50.0.0 sono in cunto de la cappella de marmo che facimo in **santo Jo. a carbonara** de Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.86).*

27.3.1566 - Adj xxvij de marzo 1566 hagio posto alo banco de lo sacro hospitale de la Nunciata de Napoli ducate cento, quali ditte d.e 100.0.0. li hagio recepute da la S.ra Ipolita Monforte per una sua polisa alo ditto hospitale, et sono a complimento de la cappella che le havimo fatta in **santo Jo. a carbonara** del q.dam S.or Scipione de Somma suo marito et … (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.88).*

8.4.1566 - Adj viij de aprile 1566 noj Gioandominico de Aurea ge havimo quietato con la S.ra Ipolita Monforte delli ducate trecento che ge haveva date soperchie de lo prezo de doj milia et quattro cento ducate della opera de marmo del q.dam S.or Scipione de Somma in la cappella de **santo Jo. carbonara**, li quali ditte d. 300.0.0 al dj preditto gelli havimo ritornate de contante ala preditta S.ra Ipolita, et ne appar' istromento fatto per mano de notar Berardino Scirillo in curia de notar Jo. Dominico de Lega alo quale ge referimo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.88).*

9.12.1566 - Adj viiij de decebre 1566 hagio receputo da la S.ra Julia Caracciola ducate cento et undice per lo sacro Monte de la Pietà et ditte d. 111.0.0 sono in cunto della opera de marmo che le fazio in la ecclesia de **santo Jo. carbonaro**, secondo appare per cautele fatte alle quale me refero (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.91).*

17.12.1566 - Adj xvij de decebre 66 hagio posto alo sacro Monte de la Pietà ducate cento et undici per una polisa de la S.ra Julia Caracciola fatta ali viiij del preditto mese d. 111.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.92).*

5.9.1567 - La cappella dei Caracciolo S. Eramo nella medesima chiesa, dove si veggono tuttora le tavole attribuite al Vasari, era anticamente sagrestia, e fu nel 1567 concessa alla famiglia Caracciolo, come appare da un istrumento di Not. Gio. Paolo de Lega del 5 settembre di detto anno, e da un manoscritto di detto Monastero citato dal Chiarini; adibita di poi la cappella di Somma per sagrestia, alcuni, senza riflettere a questo mutamento, sono caduti nell' errore di attribuire le pitture di questa cappella al pittore Aretino (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXXI).*

8.11.1567 - Adj viij de novebre 1567 hagio receputo da la S.ra Julia Caracciola ducate cento corrente, et li ho recepute per lo Monte de la [Pietà] et sono in cunto della sua cappella de marmo che jo le fazio, et ditte d. 100.0.0 li ho recepute per lo sacro Monte della Pietà (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.92).*

10.6.1573 - 1573 a 10 Giugno … f. 308 Al s.r Conte de Viccari d. otto e per lui a Ger.mo dauria diss.o sono a bon conto della statua che have fata de suo padre come nella partita di n.ro banco appare e per lui a Gioseppe dauria suo fratello d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- 1573, 10 giugno. Riceve otto ducati in conto della statua di Marcello Caracciolo conte di Biccari. Si osserva nella cappella dei Caracciolo di Vico in San Giovanni a Carbonara a fianco dell'altare: una figura tozza, di uomo bonario dalla grossa testa calva, molto impacciato nella sua pesante armatura. Una delle mani è appoggiata alla clava e l'altra al petto con una mossa alquanto goffa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

8.7.1573 - 1573 adi 8 de luglio … f. 380 Al s.r Conte de biccari d. quattro e per lui a m.ro Gio: Tomaso dauria scultore diss.o sono per caparro della basa de marmoro fino con uno epitafio che fara, alla statua de suo padre alla Capella sua de **s.to Gio: a Carbonara** fra venti di conforme al dissigno firmato di sua mano per ordine di benvenuto architetto et il prezzo di esso ne starà a giuditio di detto benvenuto come anche si è contentato d.o m.ro Gio: Tomaso d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Nel 1573 … intagliava la base con l'epigrafe per la statua di Marcello Caracciolo Conte di Biccari nella cappella dei Caracciolo di Vico in **S. Giovanni a Carbonara** … sotto l'8 luglio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

15.5.1574 - (Documento in precarie condizioni) Die XV mensis Maij, secunde indictionis, Neapoli, 1574, constitutus in nostri presentia honorabilis Jeronimus d'Auria de Neapoli scultore, sponte coram nobis, sicut sibi attum etc., ad conventionem devenit cum magnifica domina Joanna de Rosa de Neapoli, videlicet: lo detto mastro Geronimo promette ala detta signora Gioanna fare una cappella di marmo novi de Carrara, gentile, dentro la ecclesia de Sancta Maria dela Nova de Napoli, con dui cantari, uno altare con tre figure, doje tonde ali lati et la cona di mezo de bascio relievo, una dele quale figure habbia essere Sancto Bernardino, et l'altra Santo Francesco, et il quatro di mezo debia essere la Concepzione dela Madonna, con ornamenti moderni; et lo pavimento di terra di detta cappella debia essere repartito de inbisco [sic]; et la fossa, et anco la detta cappella, et lo detto pavimento debiano essere conforme al [174r] designio fatto per lo detto Geronimo, lo quale designo se debia subscrivere per mano de me notaro, et conservase per la detta signora Gioanna, et se habbia da equalere et essere dela medema bontà et bona mano che sono le scolture dela cappella dell'illustrissimo signore Marchese de Vico, construtta dentro la ecclesia de **San Gioanni a Carbonara**; et questo durante il tempo de uno anno et mezo da hoggi avante compiendo, in lo quale tempo, et fintazo [sic] detta opera sarrà finita, detto mastro Geronimo promette non lavorare ad altra parte per cunto de altri, eccetto l'opera la quale detto mastro Geronimo dice havere pigliato ad fare dal'eccellente signore presidente del Sacro Regio Consiglio, et fando lo contrario, detta signora Gioanna non sia tenuta darli pagamento alcuno. Et questo per lo prezzo da apprezzare per quattro experti, cioè per lo signor Andriano Spatafora [...] et il signor Anello Turbulo, eletti per la detta signora Gioanna, et per lo signore Bernardino Rota et il magnifico Giovan Berardo dela Lama, eletti per lo detto mastro Geronimo; et casu che nel'apprezzo da farse per li detti signori arbitri n'ci fosse differentia et discordia, sia licito ali detti signori arbitri eligere un altro experto, atto et capace de detta opera; et se alcuno di detti signori arbitri, quod absentia [?] venesse ad morte, sia licito ala parte la quale haverrà eletto detto arbitro eligerne un altro in suo loco; lo quale pretio detta signora Gioanna promette pagarlo [174v] septimana per septimana, ad elettione di detta signora Gioanna, con il parere ancora di detti sui experti; et per il complimento, fatta serrà detta opera [...] detto apprezzo, con detentione [?] per il marmo, lo quale ponerà lo detto mastro Geronimo in detta cappella, la detta signora Gioanna promette infra sei mesi da hoggi avante compiendo consignarcela dela medesma bontà et qualità et secondo la finecza, a de' quelli l'uno habbia da refondere al'altro per prezzo da farse per li ditti signori experti; et casu che detto marmo non se li consegnasse fra detto termino, detta signora Gioanna non sia tenuta ad altro [che] solo al valore del marmo, una con la manifattura del'opera ut supra da farse per li detti signori experti nominati, quia sic [...] (ASNa, Not. Giovan Marino Stinca, sch. 249, prot. 6, cc. 173v-174v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.240).*

1575-1580 - Chiesa di **S. Giovanni a Carbonara** … Cappella del SS. Crocifisso … L'altare … tiene nella parte superiore una gran tavola, nella quale è figurato il *Redentore che spira la sua anima purissima, e nel piano sono effigiati la SS. Vergine, S. Giovanni l'Evangelista, Maria Maddalena e S. Pietro Martire*. Dagl'intendenti dell'arte è creduto cotesto dipinto del pennello di Giovan Bernardo Lama … Al signor Raffaele Carelli venne dato il carico di restaurarlo, e noi lasciamo agli osservatori il giudicare se abbia ciò bene adempiuto (Chiarini p.538).*
- **S. Giovanni a Carbonara** … Segue la porta della Chiesa; indi l'altra cappella dell'Annunziata e S. Francesco di Paola; il pregevolissimo quadro è della scuola del Domenichino[87] … Nell'ultima cappella è una pregiata tavola del Crocifisso di Gian Bernardo Lama[95] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.31).*
- [87] La cappella non esiste più. La pala con "Annunciazione e S. Francesco di Paola", già attribuita a Giovan Bernardo Lama (D'Ancora, in Filangieri, La chiesa e il monastero di S. Giovanni a Carbonara, 1924 p.95) appartiene invece alla cerchia di Leonardo Castellano intorno al 1575-80. In deposito a Capodimonte … [95] Attribuita dal D'Arcora (Filangieri p.107) a scuola di Lanfranco, raffigura la "Crocefissione con la Madonna, la Maddalena, S.Giovanni e S. Pietro Martire". Attualmente (1985) non è rintracciabile (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.42).*

14.1.1579 - 1579 adi 14 di Gennaro … Al Conte de biccari d. decedotto e per lui al ven.le mon.rio de **s.to Gio: a Carbonara** de Napoli diss.o sono per la celebratione delle messe nella cappella sua, che si celebrano ogni giorno per causa deli depositi deli corpi dela s.ra sua madre b.m., et de soi figli si come appare per instr.to sopraciò fatto per n.r nicola avitabile de Nap. dechiarando essere stato sodisfatto per detta causa per tutti li 19 di Xbre 1578 contanti a fra ber.do di sessa (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1581 - E trovo nell'Opera del Pamphily *Chronic. Ordinis Fratrum Eremitarum S. Augustini*, stampata in Roma nell'anno 1581, un breve cenno della vita [di Cristiano di nazione Francese] ... *Beatus Christianus Francus ...*

Neapoli in Conventu nostro ***S. Joannis de Carbonaria****, austeritate vitae et multis miraculis claruit* (Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.23).*

21.7.1589 - venerdì 21 luglio 1589 … f. 455 Al signor Francesco Caracciolo de Pascale, ducati quindeci, et per lui a Geronimo de Auria scultore, dessero se le pagano a bon conto de quello se gli pretende devere conseguire da lui per lo sepulcro de marmo fatto alla cappella de lo quondam Fabio Caracciolo intra del monastero di **San Giovanni a Carvenara** d. 15 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.254).*

18.12.1589 - Adi 18 de Xmbre 1589 … f. 201 A fra silvestro di carinola d. vinti et per lui a m.o olivero lanzetta dissero sono a complim.to de d. ottanta et sono a bon conto de quello selli deve per lo m.rio de **san gio a carbonara** per li piperni et gradi che li have portati et ancora have da portare per servitio della fabrica de detto mon.rio d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

1593 o 1595 - Pompeo Landolfo … 1593 Firma e data la *Madonna del Rosario* dell'altare Galdo in **San Giovanni a Carbonara** a Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*
- *Madonna del SS. Rosario* (fig. 7) in **S. Giovanni a Carbonara** (firmata e datata 1595) (Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.23).*

16.6.1595 - A 16 giugno 1595 … Horatio Trencha paga D.ti 13, a comp.to di D.ti 25, pel prezzo di una avante altare et sportello di marmore gentile che mi hanno fatto in mia Cappella a **S. Gio: Carbonara** li Mag.ci Francesco Cassano et Geronimo de Anni o d'Anna (d'Auria ?), declarando che hanno ricevuto altri D.ti 3, pel prezzo de uno telaro di marmore per il sgabello in piedi di detto Altare: del quale prezzo restano contenti (ASBN, Banco AGP; De Lellis p.94; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.602).*
- Nel Banco AGP, g.m. 20 alla data 16.6.1595 non trovato (Pinto, 2015).

16.9.1595 - Adi 16 di 7bre 1595 sabato … f. 181 Al s.or Aniello longo d. otto Et per lui al Ven.le Mon.rio di **san Gioe a Carbonaro** seu a suo leg.mo procur.e et seli pagano per lo censo finito del annui d. otto seli deve sop.a una casa per lui comprata sita al incontro s.to ligoro e detti d. otto sono per lo censo finito ala metà d'Agosto 95 declar.do essere integram.te sadisfatta, cont.i al R.do P. fra Ambrosio dela rocca monfina procuratore come in partita de d. 5.1 di giug.o 95 d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.485; Pinto, Ricerca 2015).*

7.9.1596 - MDLxxxxvj Adi 7 di sett.e sabbato … f. 564 Ad Andrea barrile d. quattro 4.16 et per lui al mon.ro di **san gio ad carbonara** di napoli o ad suo leg.mo proc.re d.e cioe d. 3.6 per lo censo delle case sue grande in d.a strada et d. 1.10 per la casa del q.o marcello petorino dove ala spet.ca et car.ni 8 per la casa che comprò seu che li cese iure congrui berardo di maio quale è finito alla mita di aug.to passato 96 declarando essere sodisfatto per tutto lo tempo passato, con.ti ad frà ambrosio della Rocca proc.re d. 4.4.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.801; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1600 - 1600 Adi 19 de ap.le mercordi … f. 425 A fra lorenzo de pietramolara d. tre tt. 2.4 E per lui a pietro quaranta fabricatore della cava d.e per final pag.to de d. 54.3.11 per giornate 130 de mastri a carl.i tre meno una cenquina la giornata e per 75 giornate de manipoli a tari uno la giornata et per 38 altre giornate de un altro manipolo a spese del mon.rio di **san Gio: a carbonara** a gr. 10 la giornata et detto mastro pietro è contento et sodisfatto de d. 116.4 per tutto lo staglio che have havuto in fabricare lo novitiato novo a lui cont.i d. 3.2.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

16.7.1601 - Eodem die sextodecimo mensis julij quarte decime ind.nis 1601 In n.ri presentia constitutus Lugdovicus righi romanus neap. commorans marmorarius laicus et sine p.re iudixit sicut ad conventionem devenit cum Cesare et fabritio girardis de neap. fratribus utriusque coniunctis sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stip.ne d.tis Cesari et fabritio fratribus ibidem … infra menses dece a presenti die in antea numerando in vulgari sermoni dicendo fare una cappella nella **ecc.a de s.to Gioanne à Carbonara**, de marmoro con mischi conforme al desegno, et misure notate in detto desegno con le misure, et con la canna piccola … sta notato à detto desegno à proportione, quale desegno sarra firmato de propria mano de Lugdovico et di me p.to notare. Le colonne hanno da esser de mischo di portase… et hanno da risaltare fuora li dui terzi della grossecza conforme ad un'altra cappella che sta a mano dericta nella detta **ecc.a de s.to Gioanne a Carbonara** et habbia ad esser de doi peczi l'una et possendo venire de uno peczo le debbia fare con mischi delornamento della nicchia siano di verde antiquo o giallo antiquo. L'annicchia della statua sia pardiglio oscuro ò di nigro possendo venire fra l'altaro et pedestallo de nigro vero absoluto conforme al detto desegno, la croce dal altare de breccia biancha et rossa, et il pede giallo

conforme al desegno; lo zuoccolo delle colonne siano d'alcune sorte de brecce simile bianche et rosse alla p.ta croce; l'opera debbia essere arrotata et inpompiciata quanto sia possibile, et li mischi lustri et lustrissimi; Lo scabello sia de marmoro biancho resultato fuora tanto quanto quello della detta cappella che li sta à mano dritta; la tavola del altare sia di marmo biancho de uno solo peczo; la qualità delli marmi hanno da essere gentili bianchi delli più netti che si trovano, et che nesciuno peczo de detti marmi debbia lavorarsi senza expresso ordine de vincenzo della monica, et che sarranno segnati per esso, quale opera detto lugdovico la promette fare bona et perfecta et ben fatta, ben lavorata di bono magisterio, bene assettata et ben commessa, à laude et juditio d'experti, et l'habbia à condurre in detta **ecc.a de sancto Gioanne à Carbonara** à proprie spese d'esso lugdovico, et li detti fratelli siano obligati darli l'anditi, calce, fabricatori, grappe et piumbo. Et questo per convenuto preczo che detta opera sarra appreczata per doi comuni experti uno eligendo per detti fratelli, et l'altro eligendo per detto lugdovico, con intervento pero del mag.ro vincenzo della monica purche il detto preczo non exceda la summa de ducati cinquecento cinquanta, detti fratelli non siano tenuti pagare quelli de piu de d.ti ducati cinquecentocinquanta, et essendo appreczata meno de d.ti ducati cinquecentocinquanta tanto meno detti fratelli l'habbiano à pagare. Quale preczo detti fratelli insolidum lo prometteno pagare a d.to lugdovico in quattro paghe, cioè ducati centocinquanta anticipati, li quali … detto lugdovico declara haverli receputi da d.ti fratelli per meczo del bancho di Spinula ravaschero et lumellino … et messo che haveva la base di d.ta cappella sopra d'altare unite con lo sgabello et pedistalli, essi fratelli insolidum prometteno pagare à d.to lugdovico altri ducati cento cinquanta, et li restanti servendo pagando conforme ordinara lo d.to vincenzo dela monica ita et taliter che restino in potere de d.ti fratelli ducati cento cinquanta, quali non seli doveranno pagare insino à tanto non sarra finita assettata et posta in opera tutta la detta cappella in pace. Ac non obstante quacumque … etiam … expresso patto che se detto lugdovico manchasse ò cessase de fare et complire detta cappella infra detto tempo de mesi dece, sia licito à detto f.lli citra il giudizio delli altri … et ragioni che li competeno in virtù del presente contratto la detta cappella farla fare da qualsevogliano altri mastri quanti plurimi à tutti et qualsevogliano danni spese et interessi de d.to lugdovico, delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare à semplice parola de d.ti fratelli ò d'alcuno d'essi insolidum nulla altra prova ò verificatione à jure requisita quia sic. Et ad magior cautela et securtà de d.ti f.lli lo detto lugdovico promette curare et fare con tutti medi ita et taliter che non se possa excusare haver permesso il fatto alieno, et haver fatto il suo poter che mastro felice de felice suo compagno de carrara, subito che venera in questa città di nap., senza altra requesta, habbia à ratificare il presente instr.to, et con esso insolidum obligarsene quanto esso lugdovico ha promesso in lo presente instr.to nel modo ut supra per publico instr.to in pace quia sic … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, p.449-451; Pinto, Ricerca 2010).*

- Michelagnolo Naccarino, il quale dicesi di sua scuola, e fece molti belli lavori, de' quali basterà a noi solamente accennare la Statua della Beata Vergine col Bambino, che vedesi in una nicchia della Chiesa di **S. Giovanni a Carbonara** (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*

- Ai 16 luglio 1601, il Naccherino si compromise, con i fratelli Cesare e Fabrizio de Girardi, che in un anno avrebbe fatto una statua di marmo rappresentante la Madonna del Carmine con il Figliuolo in braccio, dell'altezza di palmi 7, più tosto più che meno, di marmo fino e gentile statuario del migliore che si trovava. Il Naccherino obbligavasi al trasporto ed alla messa in opera di detta statua nella cappella dei committenti nella Chiesa di **S. Giovanni carbonara** in Napoli. Il prezzo fu convenuto in duc. 250, ed i fratelli Girardi diedero un acconto in duc. 50, per mezzo del Banco dei Spinola, Ravaschieri e Lomellino, e la rimanenza, in duc. 200, i Girardi si obbligarono pagarla conformemente all'ordine di Vincenzo della Monica di Napoli. Gli ornamenti marmorei, che circondano detta statua, furono eseguiti da Ludovico Righi romano, dimorante in Napoli, con l'aiuto del maestro Felice de Felice, carrarese, che venne in Napoli verso i 5 del decembre 1601 (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.54).*

- Una Vergine del Carmine, in marmo, eseguita dopo il luglio 1601 dal Naccherino, è osservabile nella monumentale chiesa di **S. Giovanni carbonara** in Napoli, e l'artista vi appose la seguente scritta nella faccia anteriore della base: *Michaelangelus Nacherinus Faciebat* (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.27).*

16.7.1601 - Eodem die sextodecimo mensis julij quartedecime Ind.is 1601 Neap. In n.ri presentia constitutus Michael angelus Naccherinus florentinus neap. commorante scultor, sicut ad conventionem devenit cum sup.tis Cesare et fabritio de girardis de neap. fratribus utriusque coniunctis, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit … d.tis Cesari et fabritio fratribus ibidem in vulgari sermone dicendo infra uno anno da hoggi avante numerando, et … prima piu potra fare una statua di marmo della Madonna santiss. del Carmine con lo figliolo in braccia di statura d'altecza de palmi sette piu tosto piu che meno, et di larghecza à proportione di marmo fino gentile statuale del piu bello et bono che si trova, quale statua la promette fare bona, ben lavorata, ben proporzionata et ben fatta di bono magisterio à laude et joditio d'experti et darla complita, assettata et posta in opera à spese et periculo d'esso Michaeleangelo etiam di spese de conduttura fra detto tempo de uno anno fa hoggi ut supra per la loro cappella in la **ecc.a de s.to Gioanne a Carbonara** di Nap. in pace. Et questo per convenuto preczo de ducati ducento cinquanta delli

quali esso Michaelangelo declara haverne receputo da detti fra.lli ducati cinquanta per meczo del bancho di spinula ravaschero et lumellino … et li altri ducati ducento d.ti Cesari et fabritio fratelli insolidum li prometteno pagare à d.to Michael'angelo conforme ordinara vincentio della Monica di nap. in pace. Item non obstante quacum … etiam liquida pro.ensione con expresso pacto che se forse esso Michaelangelo manchasse et cessasse de fare detta statua et opera fra detto tempo ut supra in tale caso citra il preiuditio delli altri remedij et ragione che competeno à d.ti fr.lli in virtu del presente instr.to sia licito à d.ti fr.lli et à ciascuno d'essi insolidum la detta statua et opera farla fare da altri magistri … à tutti danni spese et interessi de d.to Michael angelo, delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare à semplice parola d'essi fr.lli ò d'alcuno d'essi insolidum nulla altra persona à verificatione à jure requisita quia sic … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, p.451-452; Pinto, Ricerca 2010).*
- Ai 16 luglio 1601, il Naccherino si compromise, con i fratelli Cesare e Fabrizio de Girardi, che in un anno avrebbe fatto una statua di marmo rappresentante la Madonna del Carmine con il Figliuolo in braccio, dell'altezza di palmi 7, più tosto più che meno, di marmo fino e gentile statuario del migliore che si trovava. Il Naccherino obbligavasi al trasporto ed alla messa in opera di detta statua nella cappella dei committenti nella Chiesa di **S. Giovanni carbonara** in Napoli. Il prezzo fu convenuto in duc. 250, ed i fratelli Girardi diedero un acconto in duc. 50, per mezzo del Banco dei Spinola, Ravaschieri e Lomellino, e la rimanenza, in duc. 200, i Girardi si obbligarono pagarla conformemente all'ordine di Vincenzo della Monica di Napoli. Gli ornamenti marmorei, che circondano detta statua, furono eseguiti da Ludovico Righi romano, dimorante in Napoli, con l'aiuto del maestro Felice de Felice, carrarese, che venne in Napoli verso i 5 del decembre 1601 (ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.54).*
- Una Vergine del Carmine, in marmo, eseguita dopo il luglio 1601 dal Naccherino, si conserva nella monumentale Chiesa di **S. Giovanni carbonara** in Napoli, e l'artista vi appose la seguente scritta nella faccia anteriore della base: *Michelangelus Nacherinus faciebat* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.206).*

5.12.1601 - Die quinto mensis decembris quintedecime Ind.nis 1601 neap. In n.ri presentia constitutus intus felix de felice de carrara marmorarius ad presens neap. commorantibus qui … et plenarie informatis prius et anteoram ut dixit de instr.to contractu promissionis facte per lugdovicus righi eius socium faciendi in d.tas cappellam marmoream cum meschis … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, p.450-451; Pinto, Ricerca 2010).*

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 242 Ad ottavio Cardillo d. quindici e per lui a Salvatore ferraro et nicola de guido scoltori d.o sono in conto delli d. novanta che li resta debitore per saldo del pavimento che fanno per la sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] della morte moglie conforme lo Instro fatto per not. pietro Vinc.o mirella al quale se refere con dec.ne de haverli dati altri d. 20 cio è d. 10 de contanti et diece per il banco della pieta per saldo delli d. 110 conventi tra essi conforme d.o pavimento e per lui à nicola de guido suo compagnio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.363; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 994 Ad Ottavio Cardillo d.ti quindici e per lui a Nicola di guido et Salvatore ferraro diss. sono a comp.to di d.ti 50 quali sono in conto di d.ti 40 che li paga per il pavimento della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] che fanno per la sua morta moglie conforme l'Instro fatto per notare Pietro Vic.o mirella al quale si refere e per d.o Salvatore al d.o Nicola suo compagno a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.387; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1605 - 1605 à 31 de 8bre lunedi f. 994 Ad ottavio Cardillo d. diece e per lui à Salvatore ferraro et nicola de guido d.o sono à comp.to de d. 60 quale d. 60 sono in parte de quello per il solo della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] della sua morta moglie che li fanno e per lui a nicola de guido suo compagnio d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.432; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1605 - 1605 a 8 di 9bre Martedi … f. 994 Ad Ottavio Cardillo d.ti dieci e per lui a Salvatore Ferraro et Nicola di guido diss. sono a comp.to di d.ti sittanta atteso li altri d.ti 60 celi ha pagati per questo nostro Banco e sono imparte del prezzo del suolo della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] che fanno alla sua morta moglie e per d.o Nicola al d.o Salvatore ferraro suo compagno a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

16.12.1605 - 1605 à 16 di xbre Vernardi … f. 994 Ad ottavio Cardillo d.ti cinque e per lui a Salvatore ferraro diss. sono a conto di quello li resta debitore per il pavimento della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] che sarando altri d.ti 25 per final pagam.to quando la havera posta conforme l'Instro e per esso a Vic.o di mare a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.489; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1605 - 1606 à 2 de gennaro e fu a 29 de xbre 1605 giovedi … f. 355 Ad ottavio Cardilli d. quattordici e per lui à nicola de guido et Salvatore ferraro d.o sono per saldo e finale pagam.to de quanto li devo per il pavimento della sepoltura che li hanno fatto à **San gio: a Carbonara** e per lui a nicola de guido suo compagnio à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 27 dicembre invece di 29 (Pinto, 2017).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1518 A Pietro Jacovo Vitonto d.ti diece, Et per lui ad Aniello Stellato d.o celi paga per caparro di uno San Gio: Batta di relevo conforme à quello che sta all'altare mag.r di **San Gioanne à Carbonara**, et di altezza di Pal. sei et mezzo indorato, et finito di colore per il prezzo di d.i 25 che sono stati d'accordo, et celi haverà da consig.re fra uno mese à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1400; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1612 - 1612 à 24 Lug.o … f. 1008 Ad Orazio Spinola D. 17. E per esso a Tomase Caso, tutore dell'eredi del dottor Agostino Caso, in conto di D. 35, per l'entrata intiera del piggione della casa locatagli di rincontro la fontana di Formello per D. 70 l'anno. E per esso al monastero di **San Giovanni a Carbonara**, in conto di D. 34, che il monastero deve conseguire sopra li beni del quondam Vincenzo Caso, padre di Agostino. E per esso al padre fra Filippo da Napoli, procuratore del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.190; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.112).

23.11.1615 - 1615 a 23 di nov.e Lunedi … f. 1187 A Geronimo albertino d. settanta e per lui à Marco Marino e celi paga come proc.re del Duca de Montelione a comp.to di d. ducento diece che li altri d. 140 celi have pagati in più volte e tutti sono in conto della fattura de piastre de piombo festino de legnami e mettitura in opra di essi chiodi misura et apprezzo de canalone fabricato intonacato Reggiole colonette pezzo de malmo [sic] fatto per serv.o della tribuna e copoletta sopra detta tribuna in la Ecc.a di **San Gio: a Carbonara** de ord.e del d.o Duca decl.do che d.o piombo è stato comprato per d.o Duca d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.444; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1618 - 2 gennaio 1618 … Ad Alessandro Miroballo Marchese di Bracignano D. 20 e per lui a M° Francesco Cassano … in conto della balaustrata di marmo che haverà da fare nella sua Cappella in **S. Giovanni a Carbonara** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181).*

15.2.1619 - 1619 a 15 febr.o Vernadi … f. 513 A' Cesare Acciaro d.ti dodici, et per lui a Scipione galluccio d.e a complim.to di d.ti trentadua per lo integro prezzo dello altare di marmo, scabello, et pietra di fossa li ha fatto nella Cappella di **San Gio.e a carbonaro** a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 74; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2023).*
- D'Addosio riporta 14 maggio invece di 156 (Pinto, 2023).

2.5.1619 - 1619 adi 2 di Maggio Giovedi ... f. 513 A Cesare Acciaro d.ti dieci e per lui a Gio Vic.zo forli pittore diss. a comp.to di d.ti quattordici atteso li d.ti 4 li ha riciputi di con.ti quali sono in conto di d.ti 31 per uno quatro che li fa nella sua Cappella di **s.to Giovanne à Carbonaro** con la Imagine di d.ta Ursola et Compagne et anco con il retratto suo e della q.m Diana sua mog.e conforme uno disegno fatto per d.o forli a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 73; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263; Pinto, Revisione 2023).
- S. Giovanni a Carbonara … Nel vestibolo della sagrestia, sopra un'altarino abbandonato è una tela di S. Orsola di buon pennello (Galante, Guida sacra …, 1872 p.54).*

21.6.1619 - 1619 a 21 giugno venardi … f. 345 Ad Cesare Acciaro d.ti quindici tt. 2.10, et per lui a gio: Vinc.o forlì d.e sono per saldo di uno quatro che li ha fatto nella sua cappella à **Santo giovanne a Carbonara** con l'imagine di Sor' Ursula et altre vergine, et per lui a Simone lamierto per altri tanti a lui con.ti d. 15.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 74, p.139r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263; Pinto, Revisione 2023).

1634 - Giorgio Vasari Aretino detto Giorgino, che fè altresì le Tavole nella Sagrestia di S. Gio. à Carbonara (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.202).*
- In S. Giovanni à Carbonara è la famosa Cappella de' Marchesi di Vico, ove sono statue d'eterna memoria, e fra l'altre nell'Altare, quelle di S. Gio. Battista, di S. Sebastiano, di S.Marco, di S. Luca, e di S. Giorgio, opere di quel Pietro da Prata Spagnuolo. Sonovi le Statue di S. Pietro, di S. Paolo, di S. Andrea, e di S.

Iacopo Apostolo, & altre molte d'incomparabil pregio, opere di Giovanni da Nola, e di Girolamo Santacroce, e d'Annibale Caccavello, tutti e tre parimente Napoletani (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*

1643 - Extant autem Neapoli in bibliotheca Cardinalis Seripandi, quae est in coenobio **Sancti Ioannis ad carbonarium** ordinis Eremitarum Sancti Augustini huius civitatis ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.193).

12.1.1669 - 12 Gennaio 1669 … f. 182 Al Monasterio di **S. Giovanni a Carbonara** d. cinquantasei e per esso con firma di Fra Agostino di Mercogliano procuratore à Gioseppe de Rosa e sono delli d. 400. sistentino In nostro Banco pervenuti dal Dottor Marcello Mastrocinque con mandato del Regio consiglio Paulo Gianattasio in Banca di Montecorvino app. il servitio e […] e detti sono a conto del prezzo del opera della intempiatura che sta facendo nella chiesa di detto Monasterio mediante Instrumento rogato per mano di n.re Ottavio Paragallo in curia di n.re Domenico Aniello Sabatino di Napoli al quale in omnibus l'habbia relatione et per esso a Gios.e leboffe pittore per questi spenderli intant'oro in foglio per indorare li 21 quadri di detta intempiatura servata la forma dell'Istrumento per mano di n.re Paulo Colacino di Napoli al quale s'habbia relatione a lui contanti d. 56 (ASBN, Banco AGP, g.m. 424; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 262).

21.1.1694 - 21 gennaio 1694 … A D.a Madalena Miroballo Duchessa di Campomele D. venti et per lei al Monastero di **S. Giovanni a Carbonara** de' Padri agostiniani disse esserno per tutti li deritti, che l'hanno spettato per l'jntierro fatto nella fossa della loro cappella de' Miroballo sita dentro detta Chiesa della Buona Memoria di D. Antonio suo figlio, né resta a conseguire altro ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 374; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.441).*

26.3.1694 - 26 marzo 1694 … A Lorenzo Vaccaro, ducati 20 a Gaetano Brando pittore, e li paga in nome e parte e proprio danaro della signora Duchessa di Campomele per il Funerale solenne che si andrà a fare nella Venerabile Chiesa di **San Giovanni a Carbonara**, per tutta la Pittura fra di loro convenuta, secondo li disegni fatti dal magnifico Lorenzo Vaccaro ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 373; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

24.8.1705 - 24 agosto 1705 ... Al Reale Monastero di **San Giovanni a Carbonara**, ducati 2 e con girata di Fra Fulgenzio Cerrone Proc.re, a Nicola Barbaro, disse a caparra delle Opere di Pittura che sta facendo nel Chiostro del detto Monastero di **S. Giovanni a Carbonara**, quale Opera di Pittura hanno pattizzato stare all'apprezzo faciendo da don Ferdinando Sanfelice, senza poter pretendere la revisione di altri (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

24.8.1705 - 24 agosto 1705 ... Al Reale Monastero di **San Giovanni a Carbonara**, ducati 6. 2.10 e con girata di Fra Fulgenzio Cerrone Proc.re a Giovanni Pica Maestro Fabbricatore, a compimento di 28.2.4. in conto dell'opera di fabbrica sta facendo nel loro Chiostro di **San Giovanni a Carbonara** la quale opera di comune consenso si sono rimessi nell'apprezzo faciendo da Don Ferdinando Sanfelice senza poter pretendere altro né dall'una né dall'altra parte ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

3.1.1714 - 3 gennaio 1714 ... Baldassarre Pezzella, ducati 23 e per lui al monastero di **S. Giovanni a Carbonara**, e con firma di fra Mariano Prota procuratore, a compimento di ducati 400, al maestro Matteo Perna capo maestro fabbricatore, a conto delle fatiche fatte e faciende, con dichiarazione che il suddetto Matteo deve stare alla misura facienda da Antonio Guidetti regio tavolario, con appalto dell'istrumento rogato per notar Paolo del Vecchio di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito, g.m. 988, p. 14; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.120).*

3.10.1719 - 3 ottobre 1719 ... A Pietro Goffredo d. 100 e per mano di notar Ferdinando D'Ippolito di Napoli al monastero di **San Giovanni a Carbonara** a conto di 300 ... a comp. di 1500 intero prezzo pagatoli di 120 Balaustri di marmo da lui mandati per servizio della Gradiata Nuova della Portaria di detto Monastero alla ragione di carlini 12 l'uno e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 628; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

1729 - **S. Gio. a Carbonara** … Evvi in questo Monistero una sceltissima Libreria. Il Mabillon [1632-1707] citato a carte 108. e segg. del I. tomo del suo Museo descrive questa Libreria: benche ora [1745] moltissimi MM.SS. assai celebri della medesima si trovino nella Libreria della Imperial Casa d'Austria in Vienna (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.58).*

- Una di queste fu la bella biblioteca di S. Gio: a Carbonara eretta dal Cardinal Seripando (…) … Ma una parte, e la più preziosa di questi libri fu trasportata alla biblioteca imp. di Vienna nel 1729, e la restante si conserva (1815) nella nostra real biblioteca (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.176).

4.6.1732 - 4 giugno 1732 … Nel medesimo giorno vengono elargiti per la statua di S. Irene ducati 4 e grana 50 dal monastero di **S. Giovanni a Carbonara** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1133; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.379).*

9.2.1735 - Il monastero di **S. Giovanni a Carbonara** paga duc. 4 (9 febbr.) agli stuccatori Domenico e Giuseppe Gabolesa [? Gadaleta], "a comp. di 103, et a conto di 150, per lo ... stucco, statue ... sull'altare maggiore, mura laterali, cappelle, volte e cupola, e in tutto il resto della chiesa inferiore del loro convento" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

22.3.1735 - 22 marzo 1735 … A D. Ferdinando Sanfelice ducati 6 e per esso a Francesco Pagano e sono per saldo e final pagamento della Statua di marmo lavorata e consegnata nella sua bottega secondo il convenuto con due partite di Banco e resta interamente soddisfatto senza che da esso si possa pretendere cosa alcuna ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*
- Si tratterà della statua del Presidente Gaetano Argento per la sua cappella in **S. Giovanni a Carbonara** (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

1745 - Candelieri per l'altare maggiore di **S. Giovanni a Carbonara** su disegno di Carlo Schisano (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, vol. 39, ff. 179; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.2.1754 - 17 febbraio 1754. Al signor Don Ferdinando Porcinari Caporuota del S.R.C. delegato del Real Albergo dei Poveri. Essendosi ordinato così a me per parte del Real Albergo dei Poveri, come al Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita eletto per parte dei RR.PP. Agostiniani del Venerabile Monastero a **San Giovanni a Carbonara** l'individuazione dell'effettiva rendita della Masseria sita nel tenimento di Scafati nel luogo denominato il Flocco … che perciò portandomi nella giornata destinata sopra la faccia del luogo, coll'assistenza non meno del suddetto Regio Ingegnere Astarita, che del M.R.P. Marra, con altro suo compagno pratico de Territori, si procedè alla recognizione della sopraddetta masseria ... se ne forma la seguente relazione ed apprezzo ... tralascio di riferire la confinazione e descrizione trovandosene fatto parola in un'altra mia relazione, allora quando se ne procedè alla misura per l'affitto fattone all'Illustrissimo Don Camillo Sanfelice ad agosto 1752 nel quale se ne formò ancora la pianta ... si compone di buona qualità di terreno atto così alla semina di alcune specie di vettovaglie, come di orzo, germano, grano d'india, ed altro come di alcune legume, cioè di fave, faggioli, lupini, ed altro, di viti appoggiate sopra pioppi, e di frutti di mela, ancora come si osserva che l'arbusto è la maggior parte di giovanile età … D. 165 ma perchè la masseria tiene a se annessi li comodi rurali di abitazione per l'uso del personale, di un basso con camera sopra, cellaro coverto a pagliaro, e stallone ugualmente coverto ... D. 180 per ogni moggio cioè in tutto D. 8161.80 ... Non posso però non riferire come il mio collega Don Giuseppe Astarita intanto non intende assentire al sopraddetto apprezzo, in quanto dice, che l'aumenti sono cose da riferirsi quando la masseria passasse nelle mani di un particolare, e non già nelle mani dei RR.PP. Agostiniani di San Giovanni a Carbonara ... ciò che riguarda il frutto della mela va a terminare, essendo l'alberate antiche ... e perciò stima la rendita delle medesime ... D. 150 per ogni moggio, ma a mio credere stimo che il mio collega viva di gran lunga ingannato, pochè se l'aumento di sopra riferito è da riflettersi in beneficio di un particolare, molto più deve riflettersi in beneficio dei RR.PP. dei quali l'accortezza essendo maggiore, di maggior profitto li riuscirebbe, e poi ... se le mele seccassero già si troverebbero sostituite l'altre piante, il tutto però rimetto alla Vostra Savia Mente ... Giuseppe Pollio (ASNa, Mon. sopp. 6083, fasc. 4; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.226).*

23.6.1767 - 23 giugno 1767 … Alla Duchessa di Castropignano D. cento fede 28 aprile 1767; e per essa à Don Giuseppe Bonito che sono per tanti promessi per il quadro della madonna Addolorata nella Cappella Gentilizia della casa di Castropignano situata in **San Giovanni a Carbonara** la quale somma li si dovea pagare da Don Antonio a Cesare, che favoriva à stare alla festa degli affari à detta casa allorquando si passò in spagne, e così pagherete e per esso a Francesco d'Agostino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1686; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.566).*

7.1773 - Partita di ducati 114 del luglio 1773 estinta il 2 settembre 1773. Pagamento ai mastri pipernieri Giuseppe Stizza e Carmine Gaiso per i lavori nei chiostri inferiori del Monastero di **S. Giovanni a Carbonara** e per le soglie, ossia liste di piperno, parapetto della cisterna e suo gradino di piperno fatti in uno dei chiostri

detto del Re (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13055; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

13.10.1773 - Partita di ducati 16 del 13 ottobre 1773. Pagamento al mastro piperniere Carmine Gaiso per i lavori di piperno, di pietre di tufo e pietre di Genova nel Monastero di **S. Giovanni a Carbonara**, per le lesioni accadute, incluso in detto prezzo materiali, maestrie, trasporti, ponitura in opra ed ogn'altro il tutto a tenore della misura ed apprezzo formato dal regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1865; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

12.7.1768 - Fede di credito di ducati 10.2.10 del 12 luglio 1768 estinta il 30 luglio 1768. Pagamento al mastro intagliatore Nicola Coliccio per 2 gradini con una cassetta, per l'intaglio di 2 capoaltari e custodia, 5 rosette e cornice con piccioli laterali e cimase, intaglio di un baldacchino con i suoi raggi e vari residui minuti di una cappella laterale della Chiesa di **S. Giovanni a Carbonara** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12379; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

11.1.1773 - 11 gennaio 1773. A Padre Gaetano Maria Catalani D. 22.1.10 li paga al Mastro Ferraro Antonio Ricciardo, glieli pago cioè D. 7.1.10 in nome e parte, e di proprio denaro della Pannaria Commune della Congregazione di S. Giovanni a Carbonara, e sono a compimento di D. 172.1.10 … quali sono per tutti li balconi, ed altri lavori di ferro dal Mastro fatti nella casa sita nella contrada della porta piccola della chiesa di San Pietro Martire di detta Pannaria Commune rifabricata sotto la direzione del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita ... gl'altri D. 15 pago in nome e parte e di proprio denaro del nostro Monastero di **San Giovanni a Carbonara** per conto delli lavori di ferro fatti e faciendi per la fabrica, che si sta facendo dentro il detto Monastero, anche sotto la direzione dell'istesso Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita per le accadute lesioni (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1860; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.226).*

6.1775 - Partita di ducati 37.10 del giugno 1775 estinta il 7 giugno 1775. Pagamento al mastro stuccatore Antonio di Benedetto per gli stucchi e gli intonaci nel Monastero di **S. Giovanni a Carbonara** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13318; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.404).*

26.3.1777 - Partita di ducati 200 del 26 marzo 1777 estinta il 2 giugno 1777. Pagamento al mastro fabbricatore Pasquale Azzolini per i lavori nel Real Monastero di **S. Giovanni a Carbonara** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13592 bis; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

1815 - S. Giovanni a Carbonara (descrizione) - (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.94).

CASE A S. GIOVANNI A CARBONARA

1251 - Ali 1251. arrivò per mare in Puglia Corrado figlio legitimo di Federico ... si fece hoste sopra Napoli ... ma Corrado suo gran hoste l'assediò da uno delli lati chiamato **Carbonara**, dove dimorò gran tempo & non potendoce far niente, venne à concordia co li Napolitani ... arrivato dentro la Città fece disfare le mura che erano le più belle, che havesse Città de lo mundo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.3).*

2.1341 - Qual territorio si chiamava **Carbonara**, perché in quel luogo, in ciascuna domenica e nei giorni festivi, conveniva gran parte dela città per vedere diversi giochi gladiatorii, per li quali succedevano morte d'huomini e casi sinistri … Detti giochi gladiatorii, così da' latini chiamati, erano giostre, thori, duelli et altri giochi d'arme; neli quali un giorno essendo ucciso un bellissimo giovane in presenza del Petrarcha, ch'era ivi col suo [54r] re Roberto [Petrarca fu a Napoli ben due volte: la prima nel febbraio del 1341], con sdegno dechiara come per il spargimento del sangue humano meritamente si chiama tal luogo Carbonara nel quinto libro dele sue epistole latine, in una epistola, il cui titulo è *Franciscus Petrarcha Ioanni Columnæ, gladiatorios ludos, qui Neapoli exercebantur, detestatur*, cioè "L'epistola di Francisco Petrarcha, il quale scrive a Giovanni Colonna, biasmando li giochi gladiatorii che se facevano in Napoli". Seque poi nella epistola: "Quid autem miri est, si quid per umbram noctis (nullo teste) petulantius audeant, cum luce media spectantibus regibus ac populo, infamis ille gladiatorius ludus in urbe Itala celebretur plus quam barbarica feritate? Ubi more pecudum sanguis humanus funditur. Et sepe plaudentibus insanorum cuneis, sub oculis miserorum parentum infelices filii iugulantur: iuguloque gladium cunctantius excepisse infamia summa est; quasi pro republica aut pro eternæ vitæ premiis certetur. Illuc ego pridem ignarus omnium, ductus sum ad locum urbi contiguum quem Carbonariam vocant, non indigno vocabulo ubi si ad mortis incudem cruentos fabros denigrat tantorum scelerum officina. Aderant regina et Andreas regulus puer alti animi, si unquam delatum diadema susciperet. Aderat omnis neapolitana militia, qua nulla comptior, nulla decentior. Vulgus certatim omne confluxerat. Ego itaque tanto concursu tantaque clarorum hominum intentione suspensus, ut grande

aliquid visurus, oculos intenderam, dum repente quasi letum quid accidisset, plausus inenarrabilis ad cælum tollitur. Circumspicio, et ecce formosissimus adolescens rigido mucrone trasfossus ante pedes meos corruit. Obstupui, et toto corpore cohorrescens equo calcaribus adapto, tetrum ac tartareum spectaculum effugi; comitum fraudem, spectatorum sevitiam accusans. Quam licet urbem unam ex omnibus [54v] Vergilius dulcem vocat, non inique tamen ut nunc est, bistonia notasset infamia, ubi hominem innoxium occidere ludus est. Heu fuge crudeles terras, fuge litus avarum". Così risona in lingua volgare: "Qual meraviglia fia, se nell'ombre della notte gli huomini senza testimonio audacemente presumeno, quando nella chiara luce del mezzogiorno, risguardando il re et il popolo, l'infame mortale schermire si celebre nella città italiana con più che barbara crudeltà? Dove a guisa de pecore il sangue humano si sparge, anzi spesse fiate, mentre che le schiere delli matti fanno allegrezza, davanti agli occhi delli miseri padri i loro cari figli sono ammazzati, ali quali recevere la spada con indugio alla gola è a gran infamia, come si combattesse per la patria o per la speranza dela vita eterna. Laonde, io, non sapendo le cose, fui condotto ad un luogo vicino la città, qual chiamano Carbonara, vocabolo non indegno al luogo, percioché alla incude dela morte l'ufficina fa nigri l'insanguinati fabri per caggion di tante scelleraggini. Erano ivi presente la regina et Andrea, picciol re e di grand'animo, si mai piglierà la regal diadema; eravi anchor presente tutta la cavalleria napolitana, della quale (come ho visto) null'altra si ritrova più ornata né più honorata, et il volgo tutto a gara era concorso; ma io, che stavo sospeso e dubioso per il concorso e per la attentione di tanti clarissimi huomini, teneva gl'occhi intenti per veder qualche gran cosa; quando ecco subitaneamente alzarsi insino al cielo un'applausa mirabile, como successa fusse qualche cosa allegra. Risguardo intorno, et ecco un bellissimo giovanetto il qual, [55r] fugendo, giacque nelli mei piedi per evitar il nimico; tra li mei stessi piedi dal corpo mortale dela punta di spada fu occiso. Laonde io impallidì, et tutto tremando, dando li sproni al cavallo, fuggì per non veder tal negro et infernal spettacolo, riprendendo la froda delli compagni et la crudeltà deli spettatori, et similmente la infamia deli schermitori. E quantunche Virgilio chiamasse una sola Napoli dolce, nulla di meno ingiustamente, essendo notata d'una barbara infamia, dove ammazzar uno huomo innocente si piglia in gioco. Horsú fuggi le crudel cittadi, fuggi, dico, i lidi avari!". Per le qual parole possimo sapere perché detto luogo è detto Carbonara (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.53).*

21.6.1383 - cappella dela Pietà, posta appresso le gradi di San Giovanni a Carbonara … Del territorio di detta cappella ne fu fatta donatione da re Carlo Terzo ala città nel'anno mille trecento ottanta tre, a' vent'uno di giugno, per intercessione d'un heremita nominato Giorgio. Qual territorio si chiamava **Carbonara**, perché in quel luogo, in ciascuna domenica e nei giorni festivi, conveniva gran parte dela città per vedere diversi giochi gladiatorii, per li quali succedevano morte d'huomini e casi sinistri; et volse da questi atti e successi empii che s'edificasse la cappella sotto nome di Pietà, secundo appare chiaramente per lo privilegio fatto per detto re Carlo, qual se conserva per detti mastri e iconomi del'Annuntiata (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.53).*

6.1455 - Anno 1455. GIUGNO … In questo mese Marino Curiale con altri 5 cavalieri napoletani tengono un torneo nella città di Napoli e propriamente nella **strada di S. Giovanni a Carbonara**, col priore di Mecina Sancio d'Ayerbe. Le coperte dei cavalli de' 6 cavalieri napoletani à fatto a sue spese re Alfonso e vi à fatto dipingere gli stemmi e gli ornati dai due pittori napoletani Aniello e Francesco Busanna (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 209; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.430).*

31.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 31 … In questo stesso giorno fa pagare la spesa fatta pel catafalco costruito nella **piazza di S. Giovanni a Carbonara** nella città di Napoli, sul quale egli assistette alla giostra fatta in quella piazza da Marino Curiale, da Don Innico d'Avalos conte Camerlengo, da Niccola di Procida e da altri due cavalieri napoletani (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 488 t. 517; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.448).*

26.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 26. Si pagano 2 d. 2 tarì e 10 grana a Rodrigo di Sanazar per le spese che gli occorreranno, per far tagliare 14 salme di canne in Pozzuoli, per condurle fino alla **piazza di San Giovanni di Carbonara**, e per formare lo steccato pel torneo, ove si deve giostrare il giorno di S. Pietro (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 368t, in ASPN. 9 1884, p.213).*

24.6.1490 - Alfonso duca di Calabria "… expecto lo S. Re e la S. Regina vicino a **sancto Joannj carbonara** a le case che fureno del quondam notaro viceguerra …" (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.343).

14.8.1490 - … ando a **sancto Joanni carbonara** et vide le mure et designo certe case et certe loggie … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.359).

13.6.1496 - Testamentum domine Spinelle de Raymo. Die XIII mensis iunii XIIII ind., 1496 Neap. Nobis iudice, not. et infrascriptis testibus convocatis et personaliter accersitis ad requisitionem et preces nobis oretenus factas pro parte magnifice domine Spinelle de Raymo de Neap. uxoris magnifici domini Iohannis Rummi etiam de Neap. ad domum magnifici domini Camilli Caraczoli generis ipsius domine Spinelle, sitis et positis in **plathea S. Iohannis ad Carbonetum** civitatis Neap., i. bona magnifici domini Luce Gaglardi, i. bona dicti monasterii S. Iohannis, i. viam puplicam et alios confines, et dum essemus ibidem invenimus ipsam dominam Spinellam in quadam camera ipsarum domorum in lecto iacentem infirmam corpore, sanam tamen mente et in bona et recta locutione ac intellectu existentem, que considerans et actendens ut dixit statum humane nature fuisse et esse fragilem, vacuum et caducum et quod nichil certius morte et nichil incertius eius hora, volens saluti sue anime providere et de bonis suis salubriter disponere hoc suum ultimum et sollepne condidit testamentum quod valere voluit iure testamenti et si dicto iure non valebit valere voluit iure codicillorum seu donationis causa mortis et omni meliori via, iure, modo et forma quibus potest et valet, cassans, irritans et annullans omne aliud testamentum et voluit quod hec sit sua ultima voluntas etc. Et perchè lo capo et principio de ciascheduno testamento é la institutione de la herede, per questo ipsa testatrice instituisce, ordina et fa soy herede universale et particulare sopre ad tucte li boni soy mobile et stabile, dute et ragione dotale, accagione et accione quibuscumque li magnifici segnore Iacobo Rummo, lo segnore Lonardo, lo segnore Marino et lo segnore Vicenczo Rummo et anco la nobile domicella Cobella Roma incapillo constituta figlioli legitimi et naturale de ipsa testatrice preter et excepto le infrascripte legate et fidey conmissi. Item vole ipsa ipsa testatrice che se ad Nostro Segnore le piacesse chiamarela de questa presente infirmita, che lo corpo suo sia sepellito depo sua morte in la venerabile ecclesia del monasterio de S. Maria Donna Romata de Napoli de lo ordene de S. Benedicto con lo habito monachale del dicto ordine, per lo quale habito lassa le siano date ad dicto monasterio quatro ducati de carlini. Item lassa et cossi vole ipsa testatrice che depo sua morte le sia facta la cortina de panno nigro sopre la bara, quale cortina debia remanere ad dicto monasterio de quella sorte de panno che parera a lo segnore Iohanne Rummo suo marito et ali dicti soy figlioli et heredi. Item vole ipsa testatrice che in lo acconpagnare che se farra del corpo suo a la ecclesia predicta nce siano convitati et chiamati sulo li fratre de S. Dominico et de S. Petro Martiro de Napoli. Item lassa ipse testatrice a lo parrochiano suo per la extrema unsione la helemosina solita et consueta (...) le robbe per ipso alienate vole per questo che dicti soy figlioli et herede possano et voglano petere, recuperare et havere tucte dicte ragione ad ipsa testatrice spectanteno et pertinentino sopre dicte robbe. Item lassa ipsa testatrice executuri et distribuituri del presente suo testamento, li magnifici segnore Iohanne suo marito, lo segnore Iacobo suo figlio, lo segnore Camillo Carazulo et lo segnore Iuliano Bocino soy iennari a li quali le dona potesta che possano piglare tanti de li boni del dicta testatrice et quelle vendere et alienare che siano integramente satisfacti tucti dicti legati. Supra quibus omnibus etc., rogavit etc., unde etc. P. iudice Nicolao Antonio de Richardo ad contractus, dopno Carulo Francese, dopno Hieronimo Mocia, dopno Iohanne Berardino Russo, domino Michaele Ritio, domino Iacobo Piscicello, dopno Nicolao Spatafore, Anello Cappello et Iohanne Ristaldo, de Neap. (BNN, ms. Branc. IV E 4; prot. anonimo n.73; Romano, in Cartulari ..., 4 p.140).*

2.1.1517 - De Bonojorno Loisio di Cava, fabbricatore. 2 Gennaio 1517. Si obbliga di terminare i lavori di fabbrica nelle case di messer Consalvo Ferdinando de Bernaldo, in **piazza S. Giovanni a Carbonara** di Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1516-17, p.121; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.62).*

4.7.1517 - De Bonojorno Vito di Cava, carpentiere. 4 Luglio 1517. Esegue dei lavori d'intemplatura, nonchè di finestre, per le case di messer Consalvo Ferdinando de Bernaldo nella **piazza di S. Giovanni a Carbonara** in Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1516-17, p.264; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.62).*
- Vuo (de) Gaspare di Napoli, carpentiere. 4 Luglio 1517. Esegue dei lavori d'intemplatura, e d'intelature di finestre nelle case di Bernaldo, nella **piazza di S. Giovanni a Carbonara** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.519).*

8.9.1520 - Ali 8. del sopradetto mese lo dì de santa Maria in lo **Piano de santo Joanne a Carbonara** per ordinatione di detta signora Duchessa (di Bari Isabella de Ragona), et per tale nascimento di detto figliuolo (della Regina di Polonia Bona, figlia d'Isabella) si fece una giostra molto ricca … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.283).*

20.9.1561 - MDLxj sabatto adi xx de sett.e … f. 1293 Alli s.ri deputati dela fortificatione d. trentacinque e per loro a mastro ferrante de abenante diss.o sono in conto della fabrica che have da incominciare a pede la cortina de piperno alli fossi de capuano dereto la **ecc.ia de santo Io: ad carbonara** a r.ne de g.a 35 la c.na c.ti d. 35 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

6.5.1568 - 6 maggio 1568. «Hanno anco ordinato che ms. Gio: franc.co et and.a mormanno vadano ad vedere la scesa del terreno del s.r mutio caracciolo a **san giovanni ad carbonara** facci fronte la carita et giovedì referiscano in s.n lorenzo acciò si possa provedere» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 110v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.12).*

23.1.1570 - 1570 lunedi adi 23 di Genaro … f. 831 a dep.ti della for.ne d. seicento quaranta cinque e per loro a fer.te de abenante diss.o sono in conto della fab.ca quale fa alli **torrioni dentro li fossi di San Jo carbonara** … d. 645 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

6.6.1579 - 6 de giugno 1579 … f. 590 A **Pompeo basso** d. venticinque et per lui a fran.co de lamberto diss.o a conto dela fabrica che fa alle **case sue de San gio: à carbonara** a lui con.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

12.7.1591 - MDLxxxxj A di 12 di luglio venerdi f. 432 Ad **Curtio palumbo** d. diece et per lui ad m.ro luca di consa d.e celi paga in c.to delle pietre di Surrento consignate et da consignare per serv.o della fab.ca per porte et finestre delle **case di san gio ad carbonara** al prezzo tra loro statuito come appare per p.se a q.o b.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.713; Pinto, Ricerca 2017).

26.3.1594 - 1594 a 26 di marzo sabbato … f. 748 Al m.co n.ro **Fabritio basso** d. otto e mezzo E per lui a m.o Iacobo visconte peperniero dissero seli pagano a compimento di d. dieci e mezzo per lo prezzo di tanti piperni per tre finestre a lui venduti et consignati quali hanno serviti nela fabrica dele **case del q.o pompeo basso site a s.to Gio: a carbonara**, talche d.o m.ro Iacobo per causa di detti piperni, lavore et fattura di essi non deve conseguire cosa alcuna atteso li restanti d. dua li ha ric.ti li giorni prossimi passati da esso n.ro fabritio per n.ro banco, a lui cont.i d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.258; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1594 - A 21 di Gennaro 1594 Venerdi f. 446 Al m.co n.ro **fabritio basso** d. sei E per lui a m.ro Desiato franco dissero seli pagano in conto del prezzo di tante pietre che lhaverà da mandare per serv.o dela fabrica che si fà nele **case del q.o Pompeo basso site nela strada di san Gio a carbonara** a r.one di d. cinque e mezzo lo migliaro dele pietre, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.70; Pinto, Ricerca 2014).*

27.5.1595 - Addi 27 di Maggio 1595 sabbato … f. 201 A Gio. fran.co giordano d. sei Et per lui al s.or Vinc.o gomes per saldo de d. novantasei quali li ha pagati per lo pesone dela **casa sua sita a san Gio: a Carbonara** locata al q.o notare Cirio de mari med.te Instro et celi paga per soi heredi declar.do che per tutti li pesuni passati insino al ultimo d'ap.le prox.o passato esso estato integram.te sodisfatto et in li p.tti d. 96 includeno d. tre quali sono spesi per accomodare d.a casa cioè annettare curso reparare la pergola accomodare le porte et finestre astrachi a cielo et altri residui Et per lui a Gio. batta gomes suo figlio d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.279; Pinto, Ricerca 2015).*

23.10.1595 - 1595 A 23 ottobre lunedi … f. 640 ~~526~~ Alli mag.ci **Cesare et fabritio giraldi** d. diece et per lloro à nicola barbarismo dissero celli improntano gratis per uno mese quale elasso l'habbia da escomputare alla fattura de uno friso che detto nicola promette fra detto termine de uno mese fare in una sala della **sua casa a san Gio: à carbonara** et non fandolo fra uno mese possano essi cesare et fabritio ponerci altri mastri à sue spese et che detto friso sia de colori fini et ben fatto à giuditio de esperti à lloro contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

27.1.1596 - 1596 A 27 de gennaro sabato … f. 335 Al mag.co **Luise Aniello incarnato** d. novi e per lui à m.ro horatio gaudioso piperniero d.o a comp.to de d. 16 atteso li altri li have havuti cont.i d.o celli paga imparte di quattro finestre di taglio de Sorrento et una portella di pepierno forte che li ha da fare et consignare per le **case sue a s.to gio: à carbonara** a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.37; Pinto, Ricerca 2015).

8.2.1596 - 1596 adi 8 febraro Giovedi f. 335 Al m.co **lois'anello incarnato** d. quattro E per lui a m.ro oratio gaudioso dissero seli pagano in parte dele finestre di taglio di surrento et una portella di piperno forte, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.64; Pinto, Ricerca 2015).

10.2.1596 - Adi X.° di feb.o 1596 sabbato … f. 403 A **Pompeo amodio** d. sei E per lui a m.ro Claudio de ligoro per tante giornate de m.ri e manipoli ha fatto in serv.o dela sua fabrica che fa nelle **sue case a San Gio a carbonaro** con contento de m.ro matteo fasano, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

17.2.1596 - Adi 17 di feb.o 1596 sabbato … f. 403 A **Pompeo amodio** d. sei E per lui a m.ro carolo de ligoro per tante giornate de m.ro e manipolo che hanno servuto per la nova fabrica nele **soi case a san Gio: a Carbonaro** a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

11.3.1596 - 1596 A 11 de marzo lunedi … f. 335 Al mag.co **luise Aniello incarnato** d. dua e per lui ad oratio Gaudioso peperniero d.o per saldo delle finestre de taglio de Surento et una portella de piperno forte ad esso fatte et consignate alla **casa sua ad s.to Gio: a carbonara**, et resta contento et sodisfatto da esso di quanto li ha consignato a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

9.12.1596 - 1596 adi 9 decembre lunedi … f. 979 A **Carlo brandolino** d. sei E per lui a m.o paolo dela moneca d.o a compim.to di d. ventiquattro tt. 3.15 per giornate 57 di m.ri fabricatori et 49 di manipoli a gr.a 45 per m.ri et manipoli lo dì che li restanti ha ric.ti cont.i con le quale giornate ha servito ala fabrica dela casa sita a **s. Gio: a carbonara** a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.526; Pinto, Ricerca 2015).

5.5.1599 - 1599 Adi 5 de Maggio mercordi … f. 926 A **Gio: lac.o de gennaro intertinito** d. cinque e per lui a m.ro oratio gaudiosa peperniero d.e a comp.to de d. otto atteso ha receputi de cont.i d. 3 et sono imparte de d. dicedotto per la fattura et pepierni de Sorrento dure per quattro finestre li ha da fare in **sua casa de san gio: a carbonara** della fattura et modo sono le finestre della Sellaria de quel mercante de opere bianche sta al pontone al'incontro delle case fon scarropate del sp.le de casa pisano che si sparte la via piccola che va alla giodeca a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.187; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1603 - 1603 Adi 30 Giugno lunedi f. 894 Ad **And.a de donna** d. quindece e per lui a Gioseppe montefuscolo diss.o celi paga per saldo, et final pagam.to de tutti li piperni de Sorrento li ha consignato et fatto consignare sino a 28 de questo per se.o della fabrica de **sua casa à S.to Gio a carbonara**, et cossi anco de qualsivoglia ser.o le hà fatto, et fatto fare ut s.a d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.338; Pinto, Ricerca 2021).

16.9.1603 - 1603 a 16 de Sett.e … f. 484 A Detio Pinto de Roggiero d. vintidui, et mezzo e per lui al s.re **Vincenzo Caracciolo**, o sua leg.ma persona, disse per la intrata, che per sua rata li compete per il piggione del Appartamento che tene logato nel suo **palazzo a santo Giovanne a Carbonara** … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

15.11.1603 - 1603 a 15 de 9bre … f. 225 Ad **Andrea de donna** d. sei tt. 2.18 e per lui a Gioseppe montefuscolo, disse a comp.to de d.i 11 che li altri d. 4.2.2 li ha rec.ti per questo banco et sono in conto delle petre de Sorrento, che li ha da consignare per serv.o della fabrica della **sua casa a S. Gio: a Carbonara** a lui cont.i d. 6.2.18 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

31.8.1605 - 1605 à 31 di Aug.to Mercordi … f. 759 A Gio: thomase da Campora d.ti sette tt. 4 e per lui à M.ro Speranza orilia et m.ro Gio: ant.o di vivo fabricatori diss. a comp.to di d. 237.4 atteso li altri li hanno r.ti parte di contanti e parte per il Monte dela Pieta quali celi paga per tutta la fabrica hanno fatta in le **sue case dove al presente habita site in la strada di s.to Giovanne a Carbonara** et proprio allo Vico novo che n'erano obligati come appare per Inst.o fatto in Curia di not.re luise giordano per mano di not.re Ottavio di Caro à 26 di Marzo 1604 Verum alhora quando lo haverando quietato di detta fabrica et cassato d.o Instr.o per altro Instr.o d'annotarsi al margine per mano di d.o not.re con declaratione che non restano da haver altro d'esso ma restano integram.te pagati et sodisfatti del che stessino a fede di d.o Not.re Ottavio di Caro in pie dela quale p.to fa fede d.o Not.re Ottavio di Caro qualm.te li p.tti Speranza et Gio ant.o ut s.a hanno fatta la sop.tta quietanza et cassato il d.o Instr.o a benef.o del p.tto Gio thomase ser.ta la forma della sop.tta p.sa come per Instr.o di mano sua notato al margine della sop.tta promessa di fabrica ad essi con.ti d. 7.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1607 - 1607 Adi 22 di Aug.to mercoli … f. 551 A Gio Dom.co Gallo d. trenta et per lui a scipione gautiere d.e sono in conto delli piperni che li ha conseg.ti et havera da consig.re nella **sua casa a san Gio a carbonara** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.41; Pinto, Ricerca 2020).

9.1.1608 - 1608 Adi 9 di Gennaro mercoli … f. 480 A ~~Gio~~ Dom.co montella d. quindici et per lui a Gioseppe vitale taglia.te d.e per due migliara di pietre che hanno ser.to per la fabrica di **sua casa sita a san Gio a carbonara incontro lo mar.se di santermo** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.38; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1612 - 1612, luglio 24. Ad Orazio Spinola D. 17. E per esso a Tomase Caso, tutore dell'eredi del dottor Agostino Caso, in conto di D. 35, per l'entrata intiera del piggione della casa locatagli di riscontro la fontana di Formello per D. 70 l'anno. E per esso al monastero di **San Giovanni a Carbonara**, in conto di D. 34, che il monastero deve conseguire sopra li beni del quondam Vincenzo Caso, padre di Agostino. E per esso al padre fra Filippo da Napoli, procuratore del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.190; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

1.9.1612 - 1612 à p.mo 7bre … f. 569 A Luca de Iordano ducati dieci. Pol.a del p.mo di 7bre 1612. E per esso al V.bile Monistero di Santa Maria della Grazia Maggiore di Napoli, quali sono in conto delli censi che esso girante li deve con i suoi fratelli sopra le loro case site a **S. Giovanni a Carbonara**. Contanti a Frà Ignazio di Fano d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.62r; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.174; Pinto, Revisione 2017).

3.9.1612 - 1612 a 3 di 7bre lunedi … f. 403 A Gio Jacovo Conforto d. otto E per lui a Gio Jacovo ferraro a comp.to di d. tridice tt. 3 che li rende ogni anno per una parte di censo nele sue case site a **s.to Gio: a Carbonara alla strada delli Cavaioli** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.74; Pinto, Ricerca 2023).

1636 - Il padre di Francesco d'Andrea aveva preso casa nel Borgo delle Vergini … Ci eravamo partiti dal Borgo delle Vergini (c. 1636) per venire ad abitare … nella casa nella calata di S. Giovanni a Carbonara, casa ancor oggi detta della joiema, per un arbore di joiema (giuggiola) assai antico che stava al principio d'un cortile assai lungo con altri arbori od impergolata che rendeva assai vaga l'entrata … (Cortese, in ASPN. 45 1920).
- I d'Andrea abbandonano il quartiere dei Vergini: "presimo casa nella calata di **S. Giovanni a Carbonara** nella casa ancor detta Ioime per un albore di Giogella assai antico, che stava nel principio d'un cortile assai lungo con altri arbori" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.234).

1.7.1647 - 1647, luglio 1°. A Pietro Caivano D. 4. E per lui alla Deputazione *et supra*, per l'annuo censo sulla torre detta la Serena, grottone e camera dietro le mura di San Giovanni a Carbonara, conforme strumento rogato dal notaio Giovanni Marino Stinca (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.231; Nicolini, Notizie …, II 1957).

16.5.1659 - De Maria Francesco … 1659, 16 maggio *Da Gio Geronimo de Felippo D. 35 a compimento de D. 80, esserno per regalo del travaglio si è adoprato in depingere ad oglio il quadro con la figura del glorioso Santo Nicola de Bari posto nello studio delle sua* ***casa a S. Giovanni a Carbonara*** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 483; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

9.8.1660 - 9 agosto 1660 ... Al clerico Giovanni Francesco Bambace D. sei e per lui à Giuseppe Fatturuso pittore, disse pagarseli per la mercede di diverse figure di divotione che detto Giuseppe ha pittate à fresco nella sua casa sita nella **strada di San Giovanni a Carbonara** adesso clerico donata dal dottor Giovanni Battista Bambace suo padre, e con detto pagamento resta da lui soddisfatto e per lui ad Orazio Servidio per altri tanti(ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.565).*

16.11.1740 - 16 novembre 1740. A D. Chiara Bombace, e D. Faustina Figliola D. 200 delli Ducati 1150 e per loro al Maestro Francesco Russo Stuccatore a conto di tutti li lavori di toniche e stucchi da lui fatti tanto nelle facciate esteriori quanto nel cortile e scala della loro casa sita nella **strada di S. Giovanni a Carbonara**, secondo li prezzi stabiliti e da stabilirsi dell'ing. Pietro Vinaccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.268; Rizzo, Ricerca 2018).

10.1.1746 - 10 gennaio 1746. I procuratori del Monte di Capece pagano al loro ingegnere Giuseppe Isoldi duc. 140 per le «ricognizioni di tutte le fatiche straordinarie ed assistenza fatta e che dovrà fare alla fabrica dell'Alloggiamento e palazzo grande delle case di detto Monte site a S. Anna di Palazzo e fabriche delle **case site a S. Giovanni a Carbonara** sino alla di loro perfezione, come per gratificarlo di sue fatiche fatte e che dovrà fare in formare diverse relazioni per le fabriche suddette et in misurare ed apprezzare la casa del fu Giovan Battista Ricciardelli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

26.6.1758 - Partita di ducati 10 del 26 giugno 1758 estinta il 26 giugno 1758. Pagamento al capo mastro vasolano e appaltatore della Deputazione della Fortificazione Antonio Ferraro per una coda di pavone di vasoli sul portone di casa di Pietro Sparano sita nella **strada di S. Giovanni a Carbonara** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11250; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

18.12.1758 - 18 dicembre 1758 A D. **Tommaso Caracciolo Venato Marchese**, ducati 5, pagati a 29 novembre 1758; e per esso al magnifico Romoaldo Formoso a complimento di ducati 20, che l'altri ducati 15 l'ha ricevuto con due polize per nostro banco; e tutti sono a saldo e final pagamento della tela da egli dipinta nella **sua casa palaziata sita all'imbrecciata di San Giovanni a Carbonara**. E con detto pagamento resta sodisfatto di tutto, senza dover conseguire cosa veruna né per questa, né per qualsivoglia altra causa; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1508; Ricerca Rizzo; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

CHIESA DI S. FILIPPO E GIACOMO DEI SANSEVERINO DETTA DI S. MONICA

1433-1440 - In altro errore incorre il de Dominici allorchè parla di Andrea Ciccione, che annovera fra gli artisti napoletani, scambiandolo con Andrea di Firenze; purchè non voglia supporsi che fossero una medesima persona, e che la parola *Ciccione* altro non sia che un soprannome dello scultore fiorentino. Ed in vero esiste nella **Congregazione detta della Beata Vergine di S. Monaca** annessa alla chiesa di S. Giovanni a Carbonara un suntuoso sepolcro di proprietà dei principi di Bisignano, ricco di sculture, con urna sostenuta da tre figure che rappresentano altrettante Virtù sotto un baldacchino di ordine composito sorretto da pilastri scolpiti di eccellenti lavori. In una fascia nella parte alta del monumento si legge: *Opus Andree de Florentia* (Catalani, Discorso …, 1842 p.41-44).*
- Il Milanesi nelle sue note al Vasari dice così: « … maestro Andrea da Firenze … Di questo scultore fiorentino, che operò nei primi anni del secolo XV, è in S. Giovanni a Carbonara di Napoli il monumento di Ferdinando Sanseverino, Principe di Bisignano. Evvi intagliato il nome dello scultore così: *opus Andree de Florentia* (Milanesi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*
- Andrea da Firenze, scultore. Fa in **S. Monica**, accanto la chiesa di S. Giovanni a Carbonara, un sepolcro per Casa Sanseverino (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*
- … Andrea, figliuolo di un Nofri … sappiamo ancora che a Napoli eresse un altro insigne monumento: la tomba di Ruggiero Sanseverino nella vicina chiesa di **S. Monica**, che tutta o quasi gli appartiene … (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*
- **Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo dei Sanseverino detta di S. Monica** … Poiché la cappella fu fondata da Ruggiero Sanseverino Conte di Tricarico e da sua moglie Covella Ruffo, il mausoleo fu indubbiamente eretto a lui, che morì nel 1433, cioè proprio in quel periodo in cui Andrea da Firenze lavorava al vicino mausoleo del Re. Pel 1440 esso era già terminato, perché dopo di quell'anno il maestro fece ritorno a Firenze … Più scadenti sono gli angeli che aprono il velario e le statuette terminali del Crocifisso, della Madonna e del Battista. E sono queste forse le sole sculture che non appartengono ad Andrea di Nofri (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.130).*

CHIESA DI S. MARIA DELLA PURIFICAZIONE E S. GIOACCHINO A PONTENUOVO

19.8-6.10.1734 - Il canonico Francesco de Martino, per i lavori in corso nel conservatorio di **S. Maria della Purificazione e S. Gioacchino**, "detto di Pontenuovo", diretti dal tavolario Alessandro Manni, paga duc.: 53 (19 ago., 6 ott.), a comp. di 91, al capomastro fabbr. Tommaso Montella, "in conto del lamione ... fatto dietro la chiesa del conservatorio"; 22 (21 ago.), a comp. di 45, al maestro d'ascia Domenico Betta; 22 (16 sett.), a comp. di 50.2, a Costantino d'Adamo, "per la fabrica del muro dietro l'altare magg. della chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

12.2-16.9.1735 - Il canonico Francesco de Martino, per i lavori in corso nel conservatorio di **S. Maria della Purificazione e S. Gioacchino**, "detto di Pontenuovo" diretti da Alessandro Manni, paga: duc. 92.3.6 (12 febbr., 28 marzo, 12 maggio, 16 sett.) a Tommaso Montella, "per lastrico fatto sotto le riggiole poste nel pavimento della chiesa ... fabrica dell'altar maggiore ... biancheggiata la facciata della chiesa ... intonacato tutti li pilastri delle finestre della cupola ... "; duc. 20 (22 apr.), a comp. di 50, al vetraio Giuseppe Violante; duc. 329.4.6 (3 e 16 sett.) allo stuccatore Costantino d'Adamo, "per aver stuccato tutta la chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735 … Al Canonico D. Francesco De Martino ducati 6 e per esso a Nicola Cacciapuoti pittore e disse esserno in conto del quadro che il medesimo sta attualmente facendo per l'Altare maggiore della Chiesa del Venerabile Consiglio di **S. Maria della Purificazione (o Glorificazione) e S. Gioacchino detto di Pontenuovo**, il quale pagamento si fa in nome e conto del detto Conservatorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

1753 - Domenico Aloja … altare maggiore della chiesa di **San Gioacchino delle monache a Pontenuovo** a Napoli, realizzato dal maestro nel 1753, barbaramente privato di tutto il corredo di intagli ornamentali (Lucà Dazio, in Napoli Sacra, 2° Itinerario 1993 p.78; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.17).*

PALAZZO FRANCONE M. SALCITO A PONTENUOVO

31.8.1751 - 31 agosto 1751 … A D. Paolo Francone, Marchese di Salcito e Giuseppe Cattaneo, D. 20 a Domenico D'Ambrosio Maestro Piperniero, delli 726 a conto delli lavori di piperno sta facendo per la **casa sua sita a Pontenuovo**, tanto per la scala nuova quanto per il Portone grande che attualmente sta lavorando secondo il suo disegno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1356, p.113; Rizzo, Ricerca 2018).

13.9.1754 - 13 settembre 1754. Paolo Francone, marchese di Salcito, paga al maestro stuccatore Antonio di Benedetto duc. 20, a compimento di 35, «sono prezzo e saldo ... di tutta la cappella, e finimento dell'altare fatto di stucco nel **suo palazzo sito a Ponte Nuovo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.72).*

9.1.1755 - 9 gennaio 1755. Paolo Francone, marchese di Salcito, paga al maestro tagliamonte Francesco Palomba duc. 16.2.10 «per migliara sei di pietre dolci con la loro conduttura ... e per le migliorazioni, rifazioni, aumenti e nuove fabriche da esso fatte nel **suo palazzo sito a Ponte Nuovo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.72).*

CHIESA S. MARIA DI GERUSALEMME

10.10.1033 - ... die decima mensis hoctobrii indictione secunda neapoli: Certum est me martinum umilem presbytero custus vero ecclesie sanctorum cosmas et damiani: qui fulgit in loco qui nominatur de posulu qui et armentarium dicitur: A presenti die promtissima volumtatem venumdedi et tradidi vobis stephano ferrario qui nominatur boniscul o filio quondam petri et drosum hoc est iugales: idest integra clusuria mea de terra que nominatur ad nipititum posita at sanctum sossum: super piscinule: una cum arboribus et introitum suum per terra qui fuit de **ecclesia sancte marie de foris porta furcilla: et que appellatur sancta gerusale** ... (RNAM, 4 1854 p.249).*
- **445**. Die 10 m. octobrii ind. II. Neapoli. Imperante d. n. Romano m. i. an. 5. Martinus umilis presbyter, custus vero ecclesie Ss. Cosmas et Damiani, que fulgit in loco, qui nominatur de posulu qui et armentarium dicitur, vendit et tradit Stephano Ferrario qui nominatur Boniscul o filio q. Petri et Drosum, hoc est iugales, clusuriam de terra que nominatur ad nipititum posita at S. Sossium super Piscinule una cum arboribus et introitu suo per terram que fuit de **ecclesia S. Marie de foris porta Furcilla, et que appellatur S. Gerusale** ... (Notam. instr. S. Sebast. n. 1211; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.277).*

23.12.1058 - ... die vicesima tertia mensis decembrii indictione duodecima neapoli: Certum est nos petrum subdiaconum et abbatem seu rector monasterii beatissimi agnelli ubi eius venerabile quiescit corpus: et stephanum uterinis germanis ... tradidimus tibi domino iohannis presbytero et primicerio. qui nominatur spatharo. custus vero ecclesie sancti seberi christi Confessoris sita in bico qui nominatur radio solis qui ex gurgite dicitur regione summa platea: et per te in memorata ecclesia tua sancti seberi ... Idest integra ... terra nostra que nominatur ad vipiticum positam at sanctum sossium super piscinule: una cum arboribus et introitum suum per terra qui fuit de **ecclesie sancte marie de foris porta furcilla et appellatur sancta mihura salense** ... (RNAM, 5 1857 p.20).*
- **490**. Die 23 m. decembrii ind. XII. Neapoli. Imperante d. n. Isacio m. i. an. 1. Petrus subdiaconus et abbas seu rector monasterii beatissimi Agnelli, ubi eius venerabile quiescit corpus, et Stephanus, uterini germani ... tradunt d. Iohanni ven. presbytero et primicerio, qui nominatur Spatharo. custus vero ecclesie S. Seberi in bico qui nominatur radio solis qui et gurgite dicitur, regione summa platea, et per eum in ipsa ecclesia ... integra clusuria de terra que nominatur ad vipiticum, posita ad S. Sossium super Piscinula, cum arboribus et introitu suo per terram que fuit de **ecclesie S. Marie de foris porta furcilla, et appellatur Sancta Mihura salense** [Legendum est; S. Maria Ierusalem, de qua ecclesia in Dip. Duc. aliqua dicam.] ... (Notam. instr. S. Sebast. n. 1082; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.296).*

1423 - Visita fatta dal Arcivescovo di Napoli nella Chiesa di **S. Maria in Hyerusalem** di giurisdizione del nostro Mon.ro [di S. Sebastiano], e descrizione di questa chiesa, come dall'atto fattone nel 1423 da Not.r Dionisio di Sarno. Cassetta Privilegi e Bolle 11/15 (ASNa, Mon. sopp. 1387, p.130).

11.3.1472 - Die undecimo marcij quarte indictionis (1472) ... magister Mayus Dopnimarini de Aquamalorum fabricator ... sicut ad conventionem devenit cum Colella de Capua procuratore reverendi abbatis Cesaris

Piscicelli de Neapoli recthoris cappelle **Sancte Marie in Iherusalem** site extra et prope Neapolim in loco ubi dicitur ad Formello promisit et convenit eidem Colelle ... ad omnes suas expensas laborare et fabricare ... quemdam parietem cuiusdam apothece dicte cappelle collateralis et contigue ipsi cappelle a parte vie publice in latitudine palmorum sexdecim ... et in altum extallere prout paries dicte cappelle ... dictamque parietem dicte cappelle aptare et resarcere omnibus necessarijs ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 58; BMF, II H 7340, c. 267).*
- Majo (di) Donmarino di Acquamela (S. Severino), fabbricatore. 11 Marzo 1472. Conviene con messer Colella de Capua, Procuratore dell'Abate Cesare Piscicelli, Rettore di **S. Maria di Gerusalemme** presso Napoli, là dove dicesi *a Formello*, di eseguire alcuni lavori di fabbrica in una parete di bottega contigua a detta cappella (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.87).*

PLATEA, VICO e LUOGO FORMELLO

17.9.1094 (?) - Petrus Archiepiscopus Neapolitanus praesut anno 1094. Eis mentio habetur inter diplomate monasterij Santi Marcellini monialium huius civitatis, is enim concedit ad libellum domunc quandam Neapoli positam in **vico publico, qui formelli appellatur**, incipit autem sic "In nomine ... Imperante domino nostro Alexio magno Imperatore anno 14. (...) sed et Ioanne Porphirogenito magno Imperatore eius filio anno 3. die 17 mensis Septembris Indictione tertia ..." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.126).

11.2.1261 - Die 11 februarii, indictione 4, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1261, regnante domino nostro Manfrido semper augusto Siciliae magnifico rege anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Dispositum seu testamentum factum ab Alogasa h. f. filia quondam domini Gregorii cognomento Caracculo et quondam domine Marie h. f. iugalium personarum relicta quondam domini Sergii cognomento Cacapice de Romania et instituit suos distributores dominum Iacobum presbiterum et cardinalem Tolomeo sanctum penitentialem et dominam Mariam Domini Ebuli abbatissam monasterii Sancti Gregorii Maioris et Sicelgaitam monialem ipsius monasterii filiam suam ... qui vendere debeant campum suum de terra positum in loco qui nominatur Casapallari ad illa Baia non longe a loco S. Anastase a foris flubeum et pretium distribuatur pro anima sua simul cum unciis 11 quos colligere debet. Item legat predictae dominae Mariae abbatissae mediam unciam ... Item legat Maroctae moniali Zambarrella de dicto monasterio filiae predicti domini Iacobi uncias septem pro ordinanda se in dicto monasterio Sancti Gregorii Maioris in quo monasterio mandat sepelliri corpus suum, et legat unciam unam, et pro monacatu suo alios tarenos 10. Item in fabrica infirmarii ecclesiae Sancti Laurentii ubi sunt fratres minores legat mediam unciam quam ei reliquit predictus vir suus. Item legat congregationi S. Restitutae mediam unciam. Item congregationi de illu Salbatore intus episcopium S. Neapolitanae Ecclesiae legat tarenos 10. Item pro reconciliando illu Palazu ipsius monasterii Sancti Gregorii legat tarenos 10. Item fratribus predicatoribus legat mediam unciam. Item stauritae Sancti Archangeli ad Signam tarenos 4 minus quartam. Item congregationi S. Pauli Maioris tarenos 4 minus quartam. Item stauritae Sancti Agrippini de Furcilla tarenos 4 minus quartam. Item congregatio tarenos 4 minus quartam. Item congregationi Sancti Martini de Capuana tarenos 4 minus quartam. Item legat Simeoni Bulcano mediam unciam. Item pro reconcilianda ecclesia Sancti Eraxmi de illu Monte legat tarenos 5. Item monasterio S. Mariae de Domina Aromata tarenos 4 minus quartam. Item monasterio Sancti Agnelli ad Pitruczulum tarenos 4 minus quartam. Item Gaitelgrime Guindacza moniali monasterii Sanctae Patriciae tarenos 4 minus quartam. Item Mariae Buccaplanulae tarenos 8. Item Isabettae Tumacellae moniali monasterii Sancti Gregorii tarenos 4 minus quartam ... Item legat predictae Sicelgaitae moniali filiae et distributrici suae hipotecas cum hortu simul coniuncto positas foris istam civitatem foris illa Porta de Capuana prope illum **Formellum**. Item legat dictae filiae suae unciam unam super portu maiore de illu Cacapice. Item predictae Maroctae Zambarellae filiae dicti domini Iacobi de ipso renditu dicti P[ortus] legat [an]nuos tarenos 10. Item totum reliquum quod superavit de ipso renditu ipsius portus disposuit in beneficium monialium Infirmarii dicti monasterii Sancti Gregorii Maioris ...Actum per Nicolaum Apucefalum primarium. Num. 581 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.86).*

13.7.1261 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo primo. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die tertiadecima mensis iulii, inditione quarta, Neapoli. Visa fuit quondam domna Alogasa honesta femina, filia quondam domni Gregorii cognomento Caracculi … ad suu transitu condere tamen suu dispositu et per ipsu suu dispositu disposuit et iudicavit ut ad suum transitum licentia et potestate abent … domna Maria venerabile abbatixa monasterii Sancti [Gregorii] Maioris, et Sicelgayta monacha ipsius monasterii filia sua … adprendere et venundare deberent illu integru campu de terra positu vero in loco qui nominatur Casapallari ad illa Baia […] de loco Sancta Anastase parte foris flubeu … Iterum per ipsu suu dispositu disposuit et iudicavit ut illa integra petia de terra sua de loco Arcu Pintu … pox suum tranxitu fieret de suprascripto domno Iacobo Tianbarella cognato … quanque

disposuit ut illis integris ipotecis suis et cum illu ortu suo de […] in uno coniunto posito vero foris urbis istius civitatis foris illa porta de Capuana prope illu **Formellu** pox suum transitu fierent de suprascripta Sicelgayta monacha filia et distributrice sua … Iterum disposuit ut suprascripta filia et distributrice sua adprendere et recolligere deberet per omni annuo cuntis diebus vite sue de illu renditu, qui exisset de illa portione sua de illu portu maiore de illi Cacapice … deberet ad ille monache infirme suprascripti monasterii Sancti Gregorii Maioris tari quinque de auro … Ego Iohannes Coctiulus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 273; De Lellis, Notamentum, cc. 132-134; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.344).*

4.9.1278-28.6.1279 - Mentio … Sergii Pinti officialium pro opere **acqueducti Formelli** (Reg. 33, f. 46; Reg. Ang. 20 1964, p.102).*

1278-79 - Castellano castri Melfie, mandatum quod liberet Sergium Pintum, olim Magistrum Portulanum et Procuratorem Principatus et Terre Laboris, una cum Iohannicio de Pando de Scala, similiter capto in dicto castro, quia fraudaverunt Curiam in frumenti salmis II milia et totidem ordei et fuerunt condemnati in duplum, videlicet: in frumentis salmis IV milia et totidem ordei, et ibi Andreas Pintus frater dicti Sergii, et fuit etiam inquisitus dictus Sergius, quod una cum Mattheo de Duce et Iohanne Siginolfo militibus de Neapoli receperunt ab universitate Neapolis pro opere **aque Formelli** uncias C, de quibus non expendiderunt nisi uncias XVI; et fideiussores dedit … Andream Pintum … Filippum Pintum … approbatos per Henricum Filingerium militem, Iacobum Bulcanum de Surrento et Thomasium Pintum de Neapoli (Reg. 1278 C, f. 192 et; Reg. Ang. 21 1967, p.309).*

131. - Angelo de Montanea, Nicolao Grasso, Joanni de Caivano, et aliis tabernariis habitatoribus Neap. in **platea Formelli** ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.211).

1345 - In progresso di tempo vennero quivi (monistero di S. Maria Egiziaca) rinchiuse delle donzelle nobili e cittadine claustrali, sotto la regola di S. Agostino. Giovanna I nel ascendere al trono pose il detto monistero sotto la sua speciale protezione (1345) ... concedette alle medesime suore il permesso di costruirsi un molino nel loro monistero e di animarlo colle acque del fonte convicino di **Formello**: "Monasterio Sanctae Mariae Magdalenae de Neapolis ordinis Sancti Augustini, quibus monialibus fuit per Nos data facultas construendi molendinum in dicto Monasterio, damus privilegium concessionis acquae provenientes de **fonte formelli**, quae per viam publicam defluit, quae devehi faciant per meatus lapideos, seu aquaeductus infra viridarium, seu jardenum castri nostri Capuanae contiguum monasterio praedicto, previa relatione facta per magistrum portulanum Bartholomeum Carrafam, et Iacobum Bonifacij de Neapoli milites familiares ad id deputatos (Reg. Ang. 1345 B fol.11; Camera, Annali ..., II 1860 p.492).

8.6.1379 - ... ac Ludovici ipsius Buczuti impulsu, archiepiscopales domos, & Sancti Petri ad aram monachorum coenobium, predae exponunt, susceptis armis per totam civitatem discurrentes, acclamabant. Vivat Papa Urbanus, statimque duxerunt Buczutum, qui in ea seditione, ac turbine in plateam prodierat, ad ecclesiae Neapolitanae, & palatii archiepiscopalis capiendam possessionem, Bernardi familiam inde eijcientes ... Regina verò omnibus sedatis, multos eorum acriter puniri fecit, mittens etiam magistrum Stephanum Gangam magnae curiae tribunal Regentem, cum eius familia, ac lecta satellitum manu ad Buczuti domum, ut ipsum vinculis manciparent, quem cum minimè reperissent, cuncta eius bona, ut laesae maiestatis reis assolet, eversa sunt, etenim die 8. Iunii 1379 omnes eius domos, quae in platea sellariae sitae erant, demoliri Regina iussit, atque aliquot macellariorum tabernas, quas Archiepiscopus in foro magno, & pendini platea habebat, domos insuper eius paternas in Capuano sedili positas explanari, ac solo aequari paritèr fecit, demum possessiones, molendinumque **Formelli, & Casenovae** disturbari, ac dirui fecit (Alfonsus Ciacconius in vitis ... Urbano 6; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.243).*

11.3.1472 - Die undecimo marcij quarte indictionis (1472) ... magister Mayus Dopnimarini de Aquamalorum fabricator ... sicut ad conventionem devenit cum Colella de Capua procuratore reverendi abbatis Cesaris Piscicelli de Neapoli recthoris cappelle Sancte Marie in Iherusalem site extra et prope Neapolim in loco ubi dicitur ad **Formello** promisit et convenit eidem Colelle ... ad omnes suas expensas laborare et fabricare ... quemdam parietem cuiusdam apothece dicte cappelle collateralis et contigue ipsi cappelle a parte vie publice in latitudine palmorum sexdecim ... et in altum extallere prout paries dicte cappelle ... dictamque parietem dicte cappelle aptare et resarcere omnibus necessarijs ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 58; BMF, II H 7340, c. 267).*
- Majo (di) Donmarino di Acquamela (S. Severino), fabbricatore. 11 Marzo 1472. Conviene con messer Colella de Capua, Procuratore dell'Abate Cesare Piscicelli, Rettore di S. Maria di Gerusalemme presso Napoli, là dove dicesi ***a Formello***, di eseguire alcuni lavori di fabbrica in una parete di bottega contigua a detta cappella (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.87).*

17.11.1488 - Anno 1488 … Novembre … 17. Antonio Derzitino è incaricato di comprare pioppi per le masserie, e di fare una strada nuova da **Formello** a Poggioreale, e riceve per ciò 150 d. (Ced. di Tes., Reg. 128, fol. 289, in ASPN. 9 1884, p.635).*

10.4.1494 - De Ammora Lancillo, di Lucera, maestro di muro. 10 Aprile 1494. Quietanza per sé ed altri maestri muratori di Duc. 100 per le fabbriche che si fanno dalla **piazza del formello** in Napoli a Poggioreale (ASNa, Not. A. Casanova, a. 1493-1494, p.17; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.15).*
- Ferrara Bartolommeo di Cava dei Tirreni, maestro di muro.10 Aprile 1494. Fa quietanza, per sè e per altri maestri di muro, di Duc. 100 ricevuti in conto delle fabbriche che si fanno dalla **piazza del formello** a Poggioreale (ASNa, Not. Nicolambrogio Casanova, a. 1494, p.96; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.198).*
- Ferraro Panunzio ... 10 Aprile 1494. Fa quietanza per sè e per altri maestri di muro di Duc. 100 ricevuti in conto delle fabbriche a farsi dalla **piazza del Formello** sino a Poggioreale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.201).*
- Giordano (de) Antonino di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 10 Aprile 1490 (? 1494). Fa quietanza, per sé e per altri maestri di muro, di Duc. 100 ricevuti per le fabbriche a farsi dalla **piazza del formello** sino a Poggioreale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.310).*
- Lamberto (de) Pietrocola, maestro di muro. 10 Aprile 1494. Lavora alle fabbriche che si fanno dalla **piazza del formello** in Napoli, a Poggioreale (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.42).*
- Lambrosio (de) Berardino di Cava, maestro di muro. 10 Aprile 1494. Da un documento di tale data rilevasi come lavorasse alle fabbriche della **piazza del formello** a Poggioreale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.45).*

28.2.1499 - Ferrante (de) Fedele ... 28 Febbrajo 1499. Rimuove la pietra di marmo, pel cui foro sgorgava l'acqua del **formello**, in Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1499, p.212; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.194).*

7.6.1575 - 1575, a 7 de giugno ... Alli deputati del mattonato de q.a città d. centocinquanta e per loro a m.ro pietr'angelo Cafaro diss.o seli paga in conto della fabrica terreni e inselicata e altre cose che leverà in la **fontana de formello** (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

20.9.1575 - 1575 a 20 de sett.e ... f. 292/292 Alli s.ri deputati della mattonata d. cento cinquanta e per loro a m.ro pietr'angelo Caffaro diss.o seli pagano in conto della fabrica terreni et inselicata e altre cose che leverà in la **fontana di formello** et anco che debbia comprare le cannole di bronzo et chiappe de piombo bisognerà per detta fontana sicome della qualità che le ordinerà Colangelo Tifarisco (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

MONASTERO DI S. CATERINA A FORMELLO

1195 - Vi fù antichissima Cappella fin dà tempi d'Arrigo I. (1194-1197) Rè Svevo, che fù nel 1195. sotto il titolo di S. M. de' Siripandi dentro l'antica Chiesa di S. Lorenzo racchiusa poscia, & incorporata nel Duomo di Nap. dove hora (1634) è la Sagrestia … memoria ne gli scritti di Francesco Curio, i quali confesso d'haver ricevuti da P. Francesco Daniele de' Cherici Regolari Theatini, dignissimo, non che per la pietà christiana, ma per la singolare eruditione dell'antichità; la qual memoria così dice. "Nell'antica Cappella della Famiglia Seripanda nella Chiesa Arcivescovale fù antichissima tavola del Giuditio universale, di pittura Greca, rubata ne' tempi de' Re Aragonesi, per esser cosa di gran prezzo. E si dice, che fosse della stessa mano ch'è la strage de gl'Innocenti in **S. Caterina à Formello**" (Scrittura nella Corte Arcivescovale di Nap. di cui è copia autentica appresso Claudio Siripando padre della Compagnia; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.202).*

… - Di **Santa Caterina a Formello**. Anticamente era picciola Chiesa, dove habitavano al cuni Frati di S. Pietro à Maiella dell'ordine di S. Pietro Celestino (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.148).*
- Celestini … congregazione fondata (verso il 1264) da Pietro del Morrone (il futuro papa Celestino V m.1296), nell'eremo della Maiella (Treccani).*

1418 - Matteo da Siena, pittore. Dipinse la strage degli Innocenti in **S. Caterina a Formello** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.271; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.150).*

8.3.1451 - … Die viij marcij xiiij indictionis (1451) accersitis ... ad monasterium **Sancte Catherine de Formello** ordinis celestinorum ... et cum essemus in quoro dicte ecclesie congregati ibidem ... frater Donatus de Dyano prior dicti monasterij ... frater Nicolaus de Joya vicarius ... in presencia ... fratris Johannis de

Theano generalis procuratoris et visitatoris tocius dicti ordinis fratris Jacobi de Gisualdo provincialis in provincia terre laboris fratris Guillelmi de Vallyo prioris Capue fratris Nicolai de Gisualdo prioris monasterij Sancti Petri ad Mayellam de Neapoli prefatus prior Sancte Catherine et fratres eiusdem conventus ... asseruerunt habere pre manibus quoddam breviale consistens in duobus voluminibus necessarium dicto monasterio Sancte Catherine et non habere pre manibus pecuniam nec argentum nec jocalia venalia pro precio libri memorati quid agendum et videtur omnibus fratribus ibidem astantibus ut reperiatur pecuniam pro dicto libro ex comuni tractatu una voce convenere discrepante deliberatum extitit quod fiat empcio libri predicti et detur ordo circa invencionem dicte pecunie ... Presentibus judice Nicolao Valle Antonello de Theano notario Nicolao de Vocito Loysio Pisa et Joanne Brencola (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1450-51, car. 111; AMF, 39, VII, 1).

22.1.1476 - Nella nave della chiesa, et proprio vicino al fonte dove sta l'acqua santa, è una sepoltura quadra con lo sotto scritto distico per epitaphio:
Qui coluit Musas, habuitq. in honore Poetas,
Basilij hic corpus. Mens tamen ante Deum.
[124r] Anno Domini M.CCCCLXXVI.
Die. xxij. Ianuarij.
Cioè: "Qui giace il corpo di Basilio, il qual hebbe in honore le Muse et li poeti, ma l'anima è innanzi a Dio" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.123).*

30.12.1476 - Capitula pro monasterio **Sancte Catherine de Formello** et magistris hospitalis dicte ecclesie. Die penultimo mensis decembris xi indictionis in loco Formello extra et prope Neapolim nobis prefatis judice notario et infrascriptis testibus personaliter accersitis etc. ad venerabilem monasterium **Sancte Catharine de Formello** ordinis celestinorum de observancia. Et dum essemus ibidem in loco capitulari eiusdem monasterii inventisque per nos etc. reverendo ac venerabilibus religiosis domino Francisco de Sulmone abbate tocius ordinis celestinorum fratre Cipriano de Monte Regali priore dicti monasterii fratre Jacobo de Aquila subpriore eiusdem monasterii fratre Germano de Alamania fratre Donato de Diano fratre Jacobo de Terranova fratre Mauro de Misagno et fratre Pascali de Novo fratribus conventualibus dicti monasterii etc. agentibus etc. ex una parte. Et providis viris Troylo Thomacello de Neapoli Leonecto Ymarcha Marino Palomba Johanne Abbatis Filippi et Juliano Savino de Neapoli magistris yconomis et gubernatoribus venerabilis hospitalis dicti monasterii Sancte Catherine agentibus similiter etc. ex parte altera. Prefate vero partes etc. asseruerunt etc. noviter inter easdem partes non nulla capitula convenciones et pacta inhita et firmata fuisse de et super ordinacione et regimine dicti hospitalis ac cuiusdam cappelle seu confraternite constructe intus dictam ecclesiam Sancte Catherine vulgariter dicta la cappella de lo spitale. Quorum quidem capitulorum convencionum et pactorum tenor etc. est talis: capituli pacti et convencioni inhiti et firmati inter lo reverendo et venerabile fratre Francesco de Sulmona abbate de tutto lo ordene de cilistini frate Cipriano de Monte Regali priore etc. etc. intervenienteno per nome et parte de lo dicto monasterio de una parte. Et li providi persune Troylo Thomacello de Napoli Leonetto Ymarca Marino Palomba Johanne de Abbate Filippo et Juliano Savino de Napoli mastri et gubernaturi de lo venerabile hospitale de Sancta Catharina de Formello intervenienteno tanto per ipsi quanto per loro successuri in de lo hospitale preditto dall'altra parte. In primis promecteno li dicti mastri a li dicti messer abbate priore subpriore et frate reconoscere sempre et omni futuro tempo lo dicto hospitale essere de lo dicto monasterio et tenerelo socto lo dominio et proprietà de lo dicto monasterio et che sia chiamato lo hospitale de Sancta Catherina. Item prometteno li dicti mastri aliquo futuro tempore sencza expresso consentimento de lo priore de lo dicto monasterio ordinare in de lo dicto hospitale hospitalere alcuno et quando se volessero ordinare hospitalere nci debiano intervenire li dicti mastri priore et frate de lo dicto monasterio et che l'una parte sencza l'altra non possano fare tale ordinatione. Item prometteno li dicti mastri manotenere et ordinare lo ditto hospitale in lecti et altre cose necessarie spettante a lo dicto hospitale. Item voleno le dicte parte che dove per quale se voglia persona a lo ditto hospitale fosse lassata robba mobele o stabele che in tale caso le doi parte de li dicti beni se debiano convertire per li dicti mastri in reparacione et substentacione de lo dicto hospitale et l'altra parte sia et debia essere et debiase convertire in reparacione et substentacione de li fratri de lo dicto monasterio verum se alcuno confratre de lo dicto hospitale o vero altra persona facesse alcuna donacione inter vivos a lo dicto hospitale o vero spiritualiter (specialiter) fecisse a lo dicto monasterio in tale caso li ditti hospitale et monasterio o alcuni de ipsi debia gaudere tale donacione in de lo modo et forma como volerà lo donatore non obstante lo presente capitolo. Item promecteno li ditti mastri assignare a li dicti priore et fratri la integra tercza parte de tucti li beni tanto mobeli quanto stabili che remanesse de alcuno defunto che morasse in de lo dicto hospitale sencza contradiccione alcuna. Item prometteno li ditti mastri sempre che se haveranno ad fare mastri in de lo ditto hospitale ordenare insieme con quilli mastro lo priore de lo ditto monasterio o vero uno fratre de lo ditto monasterio eligendo per li fratri de lo dicto monasterio. Item prometteno li ditti mastri per nullo futuro tempo non hedificare né fare hedificare altra cappella in nulla altra ecclesia che se nci habia ad regere la dicta

confraternita. Item promecteno li dicti mastri manotenere et conciare una sepoltura che sta in de la dicta cappella per sepellire li confratre et consore et quando alcuno de li confratre se volesse sepellire in quella che li fratri de lo dicto monasterio siano tenuti fare lo officio de li defunti secundo ey la consuetudine de la patria et ipsi mastri siano tenuti dare a lo dicto monasterio per omne volta uno tarì et una libra de cera laborata. Item promecteno li dicti mastri fareno hedificare una sepultura davante la porta de la ecclesia de lo dicto monasterio per sepellire li pelligrini et poveri de lo dicto hospitale et quando accadesse morire alcuno dintro lo dicto hospitale li dicti fratri siano tenuti accompagnare lo dicto defunto de lo spitale a la dicta ecclesia et fare lo officio como supra è dicto. Et li dicti mastri debiano dare a li ditti priori et fratri per ciascuna volta libra una de cera laborata. Et versa vice li dicti messer abbate priore et fratri per nomo de lo dicto monasterio ratificano conformano et acceptano una donacione et concessione per loro predecessori de lo dicto monasterio a li mastri et confratri de lo dicto monasterio facta de la supradicta cappella chiamat la cappella de lo hospitale inter la cappella de quilli de Aprano et altre confine. Et iterum et de novo quanto ey necessario la dicta cappella a li dicti mastri et confratre de lo dicto hospitale donano et concedeno. Item prometteno li ditti messer abbate priore subpriore et fratri imperpetuum celebrare omne septimana in dicta cappella una messa de requiem eterna per la anima de li defunti de ipsi confrate. Item promecteno li dicti messere lo abbate priore subpriore et fratre in perpetuum fare celebrare in de la dicta cappella una messa cantata in de la octava de la festività de Sancta Catherina omni anno. Et ipsi mastri et confratre siano tenute et debiano dare et assignare a li dicti priore subpriore et fratre in la festività de Sancta Catherina per celebracione de dicte messe tarì dudici de carlini et una pietancza consueta. Item promecteno li dicti messer abbate priore subpriore et fratre per alcuno futuro tempo non sepellire non fare sepellire alcuna persona in de la sepultura de la dicta cappella sencza expressa licencia de li dicti mastri et confratre eccepto se tale defunto fosse confratre in quo casu sia licito sepellire. Item li dicti messer abbate priore subpriore et fratre ex nunc fanno participe et voleno che possano participare tucte confratre consore et serviture de lo dicto hospitale de tucte oraciuni indulgencie concesse per li summi pontifice ad tutta la religione de li celestini etc. etc. Presentibus judice Cirio Sanctorio de Neapoli ad contractus abbate Gabriele Capici de Neapoli Matthia Capacio Johanne Verteraymo Ottaviano Thomacello et magnifico Nardo Bisillicto (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1476-1477, car. 343; AMF, 39, VII, 2).*

5.12.1485 - Concessio cappelle pro notario Rahucio de Raho. Die v mensis decembris 1485 quinte indictionis Neapoli. Nobis prefatis judice notario et infrascriptis testibus personaliter accersitis ad venerabile monasterium **Sancte Catharine de Formello** ordinis celestinorum de observancia et dum essemus ibidem etc. in nostri presencia constitutis etc. fratre Cipriano de Monte Regali priore dicti monasterii fratre Jacobo de Aquila subpriore etc. etc. ex una parte. Et nobili viro notario Rahucio de Raho de Neapoli agente etc. tam pro se quam nomine et pro parte nobilis Carmosine Migliore eius uxoris ac nepotum et cognatorum suorum eiusque ad dictorum suorum uxoris nepotum et cognatorum heredibus et successoribus ex parte altera. Prefati vero prior subprior et fratres etc. asseruerunt etc. noviter pro parte dicti notarii Rahucii se ipsos cum instancia fuisse requisitos ut eius graciose concedere debuissent quamdam cappellam cancellatam cancellis ferreis sub vocabulo Corporis Xpisti constructam et hedificatam in ecclesia dicti monasterii inter januam magnam eiusdem ecclesie ex latere destro cum quadam sepultura terranea sistente in pede altaris dicte cappelle ut possint et valeant dicti notarius Rahucius Carmosina et eius predicti nepotes et cognati pro eorum devocione in dicta cappella dici et celebrari facere missam et alia divina officia et in dicta sepultura eorum corpora et successorum eorum sepelliri valeant etc. etc. Et facta assercione predicta prefati prior subprior et fratres etc. dictam cappellam cum sepultura ibidem sistente ex nunc libere concesserunt eidem notario Rahucio etc. dantes et concedentes dicti prior subprior et fratres etc. eisdem notario Rahucio Carmosine cognatis et nepotibus predictis et cuilibet ipsorum licentiam liberam etc. dictam cappellam adaptari et de novo si opus fuerit rehedificari facere modo et forma si et prout eisdem notario Rahucio Carmosine etc. melius videbitur et placebit. Nec non in eadem cappella dici et celebrari facere missas et in eadem sepultura eorumque corpora sepelliri faciendi etc. etc. Presentibus judice predicto Loysio de Petra Berardino Aldora Johanne de Sanguino de Solmona Berardino de Alagno de Neapoli Petro Antonio Bolognese Johanne Francise et Bianchino Albanese (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1486-1487, c. 119; AMF, B 39, fasc. VII, doc. 3).*
- Napoli, 5 dicembre 1485. I frati del convento di **Santa Caterina a Formiello** concedono al notaio Rauccio de Rao il diritto di patronato della Cappella del Corpo di Cristo, con la facoltà di rinnovarla o riedificarla (Dentamaro, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.358).*

5.1.1488 - Die quinto januarij vj indictionis Neapoli … providus vir Matheus Sarnetanus de Neapoli … ex una parte et magistro Juliano Savino de Neapoli barberio … ex parte altera prefatus Matheus asseruit … habere … quamdam cappellam sub vocabulo Sancti Angeli cum sepultura … intus ecclesiam **Sancte Catarine de Formello** … fundatam per predecessores de domo ipsius Mathey … ac motus … ex certis iustis causis maxime propter consanguinitatem … quam habet cum dicto magistro Juliano … dictam cappellam … donavit

dicto Juliano salvo iure eidem Matheo et eius uxori sepelliendi corpora ipsorum in dicta sepultura … (Not. Vincenzo de Bossis, prot. a. 1488-1489, car. 71; AMF, 39, VII, 4).*

28.11.1489 - Die xxviii mensis novembris viii indictione in archiepiscopali palacio neapolitano. 1489. Eodem die in mei notarii puplici infrascripti testiumque infrascriptorum presencia personaliter constitutis venerabilibus et religiosis viris fratre Michaele Almano abbate generale ordinis celestinorum religioso domino Petrucio de Barulo dicti ordinis vicario generali ac priore monasterii et conventus **Sancte Catherine de Formello** de Neapoli eiusdem ordinis celestinorum agentibus et stipulantibus nomine et pro parte dictorum monasteriorum ac pro se ipsis eorumque successoribus ex parte una. Et magnifico viro domino Ambrosino de Madio illustrissimi et serenissimi domini domini Alfonsi de Aragonia regii primogeniti filij ducisque Calabrie racionis scriba ac provincie et negociorum gestore ut dixit agente et stipulante nomine et pro parte prefati illustrissimi domini domini ducis Calabrie pro se suisque heredibus et etc. pro quo eciam de rato promisit et etc. ex parte altera dicte partes ambe pariter asseruerunt quod cum prefatus illustrissimus dux pro ampliacione palacii Capuane in quo recidenciam facit et pro suo solacio et comoditate delliberaverit monasterium Sancte Marie Magdalene ordinis monialium Sancti Augustini autoritate apostolica suppresso et extinto nomine et dignitate ipsius dictum monasterium ad prophanos usus pro huiusmodi ampliacione convertere et volens abbatis se et monialibus dicti monasterii et conventus de alio loco acto ydoneo et devoto providere in quo possint perpetuo domino famulari ac vitam monasticam facere: tractatum habuit cum prefatis religiosis personis generale vicario et priore quibus supra nominibus pro evidenti utilitate et comoditate eorumdem ac fratrium ordinis predicti ut dictum monasterium Sancte Catherine cum suis iuribus bonis ornamentis calicibus campanis suppellectilibus privilegiis et indulgenciis suppresso et estincto nomine ac dignitate dicti monasterii et vocabulo Sancte Catherine uniatur translatetur et incorporatur cum monasterio et conventu Sancti Petri ad Mayellam eiusdem ordinis ita quod in eodem monasterio celebretur et celebrari possit festum dicte dive Catherine et dictum monasterium Sancte Catherine extinto et suppresso nomine et dignitate ipsius nominetur et numcupetur ecclesia et monasterium Sancte Marie Magdalene ordinis predictorum Sancti Agustini ita quod dictum monasterium Sancte Marie Magdalene suppresso et extinto nomine et dignitate ipsius cum abbatissa et monialibus dicti monasterii ac bonis omnibus iuribus iurisdiccionibus calicibus ornamentis et suppellectilibus translatetur unietur et incorporetur cum dicto monasterio et conventu Sancte Catherine nomine et dignitate extinto et suppresso ut supra. Et quod deinde ipse illustrissimus dux possit dictum monasterium Sancte Marie Magdalene ad proprios et prophanos usus convertere ut supra et volentes partes ipse predicta omnia ad affectum ducere ac tractatus huiusmodi tamquam laudabiles et cedentes in evidentem utilitatem utriusque monasteriorum predictorum et propterea hodie predicto die dictus abbas generalis vicario et prior quibus supra nominibus sponte et etc. ex nunc prout ex tunc et e converso licenciam auctoritatem et facultatem eidem illustrissimo duci per se ipsum alium seu alios eius nomine adhibuerunt et concesserunt de dicto monasterio Sancte Catherine disponendi ut supra dictumque monasterium Sancti Catherine dimiserunt eidem illustrissimo duci et suis heredibus et successoribus pro predictis omnibus faciendis exequendis et ad effectum deducendis cum condicionibus et declaracionibus supra dictis et infrascriptis salvoque ecclesiastica assensu sanctissimi domini nostri domini Innocencij divina providencia pape VIII obtinendo sumptibus et expensis prefati illustrissimi ducis et promiserunt partes ipse predicta omnia et infrascripta realiter observare non contravenire vel penitere pro quavis racione vel causa eciam per beneficium restitucionis in integrum dum modo accedat assensus dicti summi pontificis et quatenus opus erit pro cautela parcium earumdem eciam nomine cautelam puplico instrumento mediante pena et iuramento vallando et roborando facere ad consilium sapientis etc. eciam partes ipse declaraverunt quod pro parte dictorum generalis vicarii et prioris predictorum fuerunt oblata capitula infrascripta eidem illustrissimo duci ut dixerunt et in mei notarij puplici testiumque infrascriptorum presencia declarata fuerunt tenoris et continencie subsequentis imprimis. Imprimis che la unione delle robbe de Sancta Catherina ad lo monasterio de Sancto Pietro sia delli stabili et mobili tucte con campane et omne altra cosa la quale è in dicta ecclesia et monasterio. Item che lo vocabulo de Sancta Catherina si habia ad reducere ad Sancto Pietro et lla si habia intitulare la Magdalena et questo et omne altra cosa necessaria ad tale permutacione et unione l'abbia sua illustrissima signoria. Item per che lo monasterio de Sancta Catherina è tanto diminuito dela entrata che non restano ducati xxx che piacza ad sua illustrissima signoria lassare ad nui lo locho et terreno dove possono edificare dicte case intorno dicto monasterio. Item per che la contessa de Aliano lassò in testamento ad lo monasterio de Sancta Catherina ducati cento che dicte ducati cento s'habino ad convertere in beneficio de Sancto Pietro in edificaccione della nova cappella si edificarrà in onore de Sancta Catherina. Item mediante lo favore de sua illustrissima signoria aczochè lo loco et monasterio de Sancto Pietro si possa ordinare et habitarence li fratri che li auditorii delli scolari si habiano ad reducere inpotere dello monasterio che se possano fare dormitorij et stancij per li fratri per che altra mente llo dicto monasterio non se possa reducere in bono essere. Item che dello contorno de dicto monasterio si abiano ad removere donne innoneste le quale danno male nomo ad dicto monasterio. Item che li denari quali sua illustrissima signoria vole dare lo numero dicte abbate lo remecte in pronto de

sua illustrissima signoria che si habiano ad convertere in cose stabele ezo è comparare possessione et edificare dicte nove case como meglio parerà ad sua illustrissima signoria ad la quale dicto abate et fratri supplicante de continuo humilemente si raconmandano pregano Dio la conserva et agumenta in stato felicissimo amen. Item supplicano dicte exponenti che possano tirare uno muro delo canto delo campanile verso la porta de lo monasterio et tirarelo per fi ad lo muro de la ara in diricto verso la cavallaricia de dicto illustrissimo signor duca et de po pigliare la metà de orto de dicto monasterio et in quillo loco edificare case tirando in verso Sancto Johanne ad Carbonara quanto va dicto orto. Et promiserunt partes ipse sibi ipsis ad invicem predicta omnia et eorum singula observare et non contravenire aliqua racione vel causa et proinde una pars altera etc. obligaverunt se quibus supra nominibus et bona tam predicti illustrissimi domini ducis quam dictorum monasteriorum mobilia et stabilia etc. ad penum ducatorum auri duorum milium mediante etc. cum potestate capiendi costitutione precarij renunciaverunt etc. iuraverunt etc. Presentibus reverendissimo domino domino archiepiscopo neapolitano donno Nicolao Antonio episcopo murense domino Geronimo episcopo policastrensis domino Petrucio de Bellis N. I. D. canonico fundano. Scriptum per notarium Loysium Granatam notarium neapolitanum (AMF, 39, VII, 5 ASN, Monasteri Soppressi, 1679, carta 26 e ss).*
- Istrumento del passaggio dei monaci di **S. Caterina a Formello** nel monastero di S. Pietro a Maiella: "... che li auditorii de li scolari se habiano ad reducere in potere dello monasterio, che si possano fare dormitorii et stancii per li fratri, poichè altramente llo dicto monasterio non se porrà redure in buono essere" (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.264).*

17.1.1490 - ... ando in **sancta Caterina de formello**. Li designo certe case perchè ce doveano tornare le monache de la Maddalena ... (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.297).

12.2.1490 - Alexander miseracione divina archiepiscopus neapolitanus et Geronimus Dey et apostolice sedis gratia episcopus policastrensis et ad infrascripta per sedem apostolicam iudices et exequtores specialiter deputati universis et singulis presentes patentes literas sive decretum huismodi in se continentes sive continens inspecturis tam presentibus quam fututris salutem in domino notum facimus quod pro parte illustrissimi primogeniti filij fuerunt nobis presentate infrascripte litere apostolice in carta membrana scripte bullate vera et nota bulla plumbea ad cordulam filij canapij more romane curie impendentes non viciate non cancellate abolite nec abrase aut in aliqua earum parte suspecte sed prorsus omni vicio et suspicione carentes quas eaque decuit reverencia supra capud recepimus huismodi subtenore Innocencius episcopus servus servarum Dei venerabilibus fratribus archiepiscopo neapolitano et episcopo policastrensis salutem et apostolicam benedictionem preclare devocionis sinceritas et continue afectionis probata fidelitas quam dilectus filius nobilis vir Alfonsus de Aragonia dux Calabrie carissimi in Christo filij nostri Ferdinandi Sicilie citra farum regis illustris primogenitis ad nos et romanam ecclesiam gerere comprobatur non in digne meretur ut eius votis presertim quod ipsius comoditatem concernunt quantum cum deo possumus favorabiliter annuamus et illa que propterea facta et concordata sint ut firma et inconcussa permaneant mandemus apostolico munimine roborari. Dudum si quidem ad humilem supplicaccionem dicti ducis desiderandis ut asserebat unum palacium pro sua residencia in loco ubi nunc est monasterium monialium Sancte Marie Magdalene ordinis Sancti Agustini sub cura fratrum minorum degencium prope castrum Capuane civitatis Neapolis construi et edificari facere sibi fratri archiepiscopo suo proprio nomine non expresso per binas literas nostra in forma brevis dedimus in mandatis ut super premissis inibi nomine monasterii et vocabulo Sancte Marie Magdalene ac abbatissali dignitate et ordine predictis abatissam et moniales dicti monasterii cum omnibus et singulis illorum bonis mobilibus et immobilibus jocalibus iuribus armamentis et privilegiis ad monasterium Sancte Marie Egipciace neapolitane eiusdem ordinis transferres et locum ipsum eidem duci data per eum idonea reconpensa pro ut consciencia sibi dictaret pro constructione dicti palacij concederes pro ut in eisdem literis plenius continetur cum autem sicut exhibita nobis nuper pro parte dicti ducis peticio continebat post premissa compartum fuerit quod dictum monastrium Sancte Marie Egipciace est nimis arctum et monialium utriusque monasterij incapax et quod moniales dicti monasterii Sancte Marie Magdalene ad illud nolunt trasferri quin ymmo si translacio ipsa fieret esset occasio quod inter utriusque monasterij moniales dissenciones et scandala generarentur quodque si dicte moniales Sancte Marie Magdalene ad monasterium **Sancte Caterine Informello** neapolitane ordinis Sancti Petri ad Mayellam alias celestinorum cum bonis mobilibus et immobilibus jocalibus iuribus oramentis et privilegiis premissis transferentur profecto in illo quia in dicto monasterio Beate Marie Egipciace quiecius et devocius altissimo formularentur ac abatissa et moniales predicte earumque monasterii superior in hoc libere consentirent habitaque tractatu super hoc per eumdem ducem cum dilecto filio abbati generali tocius ordinis celestinorum et provinciali Terra Laboris eiusdem ordinìs ac maiori parte patrum dicti ordinis in civitate neapolitana existencium ne non priore et fratribus dicti monasterij Sancte Catherine dux et abas ac patres predicti in simul convenerunt et concordarunt cum beneplacito tamen sedis apostolice quod suppressis tam in Sancte Marie Magdalene quam in Sancte Catherine monasteriis predictis dignitatibus et ordinibus et denominacionibus abbatissa et moniales predicte cum earum bonis iuribus et aliis supradictis ad dictum

monasterium Sancte Catherine quod deinceps non Sancte Catherine sed Sancte Marie Magdalene appelaretur. Prior vero et fratres ipsius monasterij Sancte Catherine cum omnibus et singulis eorum bonis mobilibus et immobilibus jocalibus juribus ornamentis et privilegiis ad monasterium Sancti Petri ad Majellam neapolitani dicti ordinis celestinorum transferentur actento maxime quod ambo monasteria videlicet Sancte Catherine et Sancti Petri sunt in redditibus exiqua et fratres in illis degentes sub regulari observancia simulque separatim melius vivere et altissimo familiari poterunt dabitque idem dux congruam recompensam eidem monasterio Sancti Petri racione suppressionis et translacionis predictarum pro ut in quibusdam puplicis instrumentis desuper confectis dicitur plenius ccontineri. Quare pro parte prefati ducis asserens quod ipse prefatam ecclesiam Sancte Marie Magdalene illam videlicet in qua seculares divina officia audire consueverunt dumtaxat ornare et in illa nonnullos presbiteros et clericos qui divina officia diurna et nocturna ibidem celebrent instituere et pro illorum substentacione sufficientes redditus assignare intendit nobis fuit humiliter supplicatum et convenciones et concordias predictas approbare et confirmare aliasque in premissis oportune providere de benignitate apostolica dignaremur. Nos igitur de premissis certam noticiam non habentes huius modi supplicacionibus inclinati fraternitati vestre per apostolica scripta mandamus quatenus vos vel alter vestrum de premissis omnibus et singulis ac eorum circhumstanciis universis auctoritate nostra vos diligenter informetis et si per informacionem huiusmodi ita esse repereritis concordias prefatas postquam de illis vobis legitime constiterit ac prout eos concernunt omnia et singula in dictis instrumentis contenta eadem auctoritate approbetis et confirmetis suppleatisque omnes et singulos defectus si qui forsan intervenerint in eisdem et nihil ominus data per eumdem ducem utrique monasterio congrua recompensa pro ut consciencia sibi dictaverit suppressiones extinciones et translaciones ac denominaciones predictas iuxta concordiarum convencionum et tractatuum predictorum formas et tenores facere et exequi curetis ac eidem duci quamdam cappellam sitam infra septa dicti monasterii Sancte Marie Magdalene in qua illius moniales divina officia decantare consueverunt demoliri faciendi licenciam eadem auctoritate concedatis statuatisque et ordinetis quod deinceps perpetuo Sancte Marie Magdalene in prefato olim Sancte Catherine et ipsius Sancte Catherine festum Sancti Petri monasteriis huiusmodi sollempniter celebrentur preterea si qua forsan disparitas repperiretur in preciis conventis et inter partes concordatas soli structuratur et edificiarum monasteriorum predictorum. Cum idem dux prefatam ecclesiam Sancte Marie Magdalene honorare et decorare ut premictitur et sufficientibus redditibus ascendendis ad minus ad ducatos ducentos anno quolibet denuo dotare intendat eidem duci totum illud plus quod solum structure et edificia huiusmodi valerent ad quamcumque quantitatem ascendat auctoritate prefata donetis et totaliter remictatis non obstantibus constitucionibus et ordinacionibus apostolicis statutis quoque et consuetudinibus monasteriorum et ordinum predictorum juramento confirmacione apostolica vel quavis firmitate alia roboratis ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Rome apud Sanctum Petrum anno Incarnacionis Dominice millesimo quatricentesimo octuagesimo nono quarto nonas ianuarij pontificatus nostri anno sexto. D. de la Fiera C. Pallisson X. De Maffeis J. D. Bucino Jo de Madiis L. Muus Muccia Ciellis Jo de Pegio Jo de Xcio J. Duphis sollicitatur carancellus exponiti sunt ducati quadraginta quinque. Post quarum quidem apostolicarum licterarum presentacionem earumque recepcionem nobis et per nos ut premictitur factas et receptas primus pro parte prefati illustrissimi ducis debita cum instancia requisiti ut ad execucionem contentorum in eis procedere deberemus nos vero volentes mandatum apostolicum nobis in hac parte devotum reverenter exequi ut tenemur decrevimus dictas apostolicas literas preinsertas intimari prefatis generali ordinis celestinorum priori et fratribus monasteriorum Sancti Petri ad Mayellam et Sancte Catherine ac abbatisse et monialibus dicti monasterij Sancte Marie Magdalene pro ut intimacionis insinuavimus et notificavimus ac intimari insinuari et notificari fecimus ipsos et quemlibet ipsorum monuimus et requisivimus primo secundo tercio et perenptorie quatenus prima die iuridica immediate post intimacionem et notificacionem comparere debuissent coram nobis in archiepiscopali palacio neapolitano de mane hora causarum per se vel eorum et earum legitimos procuratores ad id sufficienter instructos ac sufficiens mandatum habentes ad dicendum opponendum et allegandum quidquid dicere opponere et allegare voluissent adversus prefatas apostolicas literas et quarum contenta in eis minime fieri debuissent ac alias ad producendum omnes et singulas scripturas instrumenta et jura de quibus in dictis apostolicis literis fit mencio aliter in eorum et cuiuslibet ipsorum contumacia vel absencia procedebatur per nos ad execucionem contentorum in prefatis apostolicis literis iusta vim formam et tenorem earumdem apostolicarum literarum et adveniente tempore compariconis predictorum comparuit coram nobis pro tribunali sedentibus in archiepiscopali palacio neapolitano magnificus dominus Leonardus Comus procurator et negociorum gestor ut dicit prefati illustrissimi ducis et instanter peciit mandatum preinsertum apostolicum exequi iuxta ipsius seriem et tenorem presentibus venerabilibus viris fratre Petrum Johannes de Berna decretorum doctore generali vicario tocius ordinis celestinorum priore Sancti Petri ad Mayellam fratre Jacobo de Aquila priore **Sancte Catherine de Formello** eiusdem celestinorum ordinis et visa prius per eos huiusmodi bulla ac lecta et intellecta dixerunt quod ipsi supra nominibus parati sunt adimplere omnia et singula in dictis apostolicis literis contenta ac inita et firmata in quodam puplico instrumento exinde confecto per manus infrascripti notarii inter magnificum dominum Ambroginum de Madio procuratorem et negociorum gestorem prefati illustrissimi ducis ex una parte et dictos generalem et priores

partibus ex altera die videlicet vicesimo nono mensis novembris viii indictionis 1489. Et quoniam ut asseruerunt virtute dicti puplici instrumenti ipsi dictum monasterium **Sancte Catherine de Formello** cum suis edificiis et structures eidem illustrissimo duci suisque heredibus et successoribus extincto nomine et dignitate ipsius dimiserunt et cesserunt ut in eodem monasterio fiat monasterium Sancte Marie Magdalene et accepto nomine et dignitate et vocabulo Sancte Marie Magdalene ac suppresso et extincto nomine et dignitate Sancte Catherine ut supra asserentes etc. eumdem illustrissimum ducem in recompensam structurarum et edificiorum dicti monasterij Sancte Catherine dedisse eidem monasterio Sancti Petri ad Mayellam in quo prior et fratres dicti monasterii Sancte Catherine cum omnibus et singulis bonis iuribus et iurisdictionibus et privilegiis debent perpetuo domino famulari et uniri et incorporari ducatos duos mille de carlenis argenti convertendos in empcione bonorum immobilium pro dicto monasterio Sancti Petri ad Mayellam exigendos per eosdem priorem et fratres Sancti Petri ad Mayellam die et super iuribus cuiusdam gabelle que vocatur lo scannagio civitatis Neapolis videlicet singulo mense ducatos nonaginta tres et tarenos…usque ad supplementum ducatorum duorum milium de prefatis carlenis reputantes se propterea ut asseruerunt bene contentos tacitos et quietos a prefato illustrissimo duce racione huiusmodi recompense ducatorum duorum milium. Et propterea ipsi prefati generalis vicarius et prior quibus supra nominibus nomine dictorum monasteriorum et conventuum expresse et voluntarie ratificaverunt omologaverunt et acceptaverunt omnia et singula contenta in dictis apostolicis literis et instrumentis desuper confectis a quibus recedere non intendunt et statim et incontinenti comparuerunt coram nobis magister Franciscus de Muro guardianus monasterij et conventus Sancti Laurencii de Neapoli frater Dominicus de Saponara guardianus dicti monasterii Sancte Marie Magdalene et Rencius Convezza procurator abbatisse et monialium et conventus dicti monasterii Sancte Marie Magdalene quibus comparentibus coram nobis eiusdem monasterii et conventus nomine ac predictis abbatissa et monialibus dictisque apostolicis literis prius coram eis lectis puplicatis et divulgariczatis sponte dixerunt et responderunt dictarum abbatisse et monialium monasterii nomine quod sunt parati ad unquem observare omnia que continentur in dictis apostolicis literis et quodam instrumento tractatus ccelebrato inter easdem abbatissam et moniales et prefatum dominum Ambrosinum procuratorem prefati illustrissimi ducis Calabrie in eodem monasterio die primo mensis decembris viii indictionis 1489 et quod ipsi quibus supra nominibus non habent aliud producere opponere et allegare nisi tantumodo quod ipse illustrissimus dux suis sumptibus et expensis dictum monasterium **Sancte Catherine de Formello** debeat adaptari facere et construi ut dicte abbatisse et moniales una cum eorum bonis iuribus et iurisdictionibus possint se transferre ibidemque comode habitare ac perpetuo domino famulari et quod dicta abbatissa et moniales sunt parate ad dictum monasterium Sancte Catherine cum eorum bonis mobilibus et stabilibus iuribus iurisdictionibus privilegiis accedere ibidemque domino famulari ac dictum monasterium Sancte Marie Magdalene tradere et assignare prefato illustrissimo duci iuxta vim formam et tenorem prefati instrumenti tractatus et apostolicarum literarum preinsertarum et quod non intendunt aliud producere et allegare nisi dictum instrumentum nos vero auditis partibus predictis in hiis que dicere et allegare voluerunt super predictis statuimus terminum quatuor dierum dictis partibus ad producendum quid quid producere voluissent super verificacione contentorum in prefatis apostolicis literis et quod dicta abbatissa et moniales infra eumdem terminum ratificassent et omologassent predicta omnia gesta per dictos guardianum et procuratorem quibus supra nominibus que quidem partes videlicet generalis vicarius et prior celestinorum ordinis ac guardiani et procurator dicti monasterii Sancte Marie Magdalene quibus supra nominibus sponte unanimiter et pari voto dixerunt quod ipsi non intendunt aliud producere nisi dicta instrumenta que in promptu produxerunt et presentaverunt. Nos vero monuimus dictas partes ambas quatenus prima die juridica immediate post lapsum dictum terminum quatuor dierum debuissent coram nobis in eodem archiepiscopali palacio neapolitano comparere de mane ad audiendum presentis puplici decreti interposicionem infra quem quidem terminum prefatus dominus Leonardus quo supra nomine produxit et presentavit pro verificacione contentorum in prefatis apostolicis literis dicta instrumenta inita et firmata inter generalem vicarium priorem et fratres tam monasterii Sancte Catherine quam Sancti Petri ad Mayellam ac abbatissa et moniales dicti monasterij Sancte Marie Magdalene ex una parte ac procuratores et factores predictos prefati illustrissimi ducis partibus ex altera confecta manu infrascripti notarij puplici anno et diebus quibus supra nec non produxit et presentavit quoddam aliud puplicum instrumentum confectum die nono mensis februarij presentis anni viii indictionis 1490 per quod vidimus abbatissam et moniales dicti monasterij Sancte Marie Magdalene sponte unanimiter et pari voto ad sonum campanelle congregatis postquam cercioratur fuerunt de omnibus et singulis in dictis apostolicis literis contentis ac actentis et actitatis super predictis ac gestis per dictos guardianos Sancti Laurencij Sancte Marie Magdalene et procuratorem eiusdem monasterii omnia et singula in dictis apostolicis literis contenta ac gesta notata ac actitata et producta et per eosdem guardianos et procuratorem quibus supra nominibus ratificasse et omologasse et acceptasse ac in solidum procuratores et yconomos constituisse super ulteriori execucione contentorum in prefatis apostolicis literis cum promissione de rato et rati habicione etc. et cum clausulis necessariis et oportunis et quod contentabantur ut dicte apostolice litere et dicta instrumenta earum consequerentur et sortientur effectum. Et quoniam ultra predicta pro verificacione contentorum in dictis apostolicis literis certam informacionem

recepimus. Et quia per diligentem informacionem huiusmodi et continenciam instrumentorum desuper confectorum nobis productorum et exhibitorum comperimus omnia et singula in dictis apostolicis literis contenta fuisse et esse vera ac veritate fulciri. Et propterea apostolica auctoritate qua fungimur Christi eiusque gloriosissime Virginis Marie Matris nominibus invocatis pro tribunali sedentes. Visis et diligenter inspectis omnibus et singulis contentis in prefatis apostolicis literis ac instrumentis desuper presentatis concordias prefatas de quibus in dictis apostolicis literis fit mencio de quibus nobis legitime extitit facta fides ac prout eas concernunt omnia et singula in dictis instrumentis contenta eadem auctoritate approbandum duximus et confirmandum pro ut presencium tenore approbamus et confirmamus ac omnes et singolos defectus si qui forsan intervenerint in eisdem supplendum duximus et supplemus. Nec non dictas moniales monasterij Sancte Marie Magdalene una cum bonis omnibus mobilibus et stabilibus se seque moventibus jure et pertinentiis suis ac privilegiis et exempicionibus et integro statu suo extinto prius nomine et dignitate dicti monasterij pro ut in presenciarum extinquimus transferimus et transferre idem duximus in dicto monasterio Sancte Catherine extinto nomine et dignitate dicti monasterij Sancte Catherine et hinc in antea nuncupetur monasterium Sancte Marie Magdalene et gaudeat omnibus privilegiis et immunitatibus quibus gaudebat ante dictum monasterium Sancte Marie Magdalene cum omnibus et per omnia habeatur pro monasterio Sancte Marie Magdalene pro ut primus erat declarantes eadem auctoritate licitum esse et licere dicto vicario priori et fratribus Sancti Petri ad Mayellam et eorum successoribus pro se vel eorum et dicti monasterii procuratore percipiendum et habendum dictos ducatos duos mille super iuribus dicte gabelle modo superius declarato in recompensam dicti monasterij Sancte Caterine structurarum et hedificiarum ipsius extincto nomine et dignitate ipsius et suppresso et accepto nomine et dignitate Sancte Marie Magdalene ut supra. Ita quod prior et fratres dicti monasterii Sancte Catherine cum omnibus eorum bonis iuribus privilegiis prerogativis dignitatibus campanis et rebus aliis integroque eius stata transferamus et transferendum duximus in dicto monasterio Sancti Petri ad Mayellam iuxta vim formam et tenorem dictarum apostolicarum literarum et instrumentorum desuper confectorum. Et quoniam pro ut comperimus per informacionem huiusmodi prefatum illustrissimum ducem utrique monasterio tam Sancte Caterine quam Sancte Marie Magdalene congruam recompensam pro ut consciencia sibi dictavit dedisse et assignasse. Et propterea suppressiones extinciones et translaciones ac denominaciones predictas de quibus in dictis apostolicis literis fit mencio iuxta concordiarum convencionum et tractatus predictorum formas et tenores exequi mandamus ac inviolabiliter observentur eidemque illustrissimo duci eadem auctoritate cappellam sitam supra septam dicti monasterii Sancte Marie Magdalene in qua illius moniales divina officia decantare consueverunt et in dictis preinsertis apostolicis literis fit mencio demoliendi et demoliri faciendi licenciam auctoritatem et protestatem concedimus et impartimur ac etiam eadem auctoritate declaramus et statuimus et ordinamus quod deinceps perpetuo Sancte Marie Magdalene in prefato olim Sancte Catherine et ipsius Sancte Catherine festa in Sancti Petri monasteriis huiusmodi sollempniter celebrentur nec non et declaramus eadem auctoritate si qua forsan disparitas repariretur in presenciis conventis et inter partes concordatis soli structurarum et edificiorum monasteriorum predictorum eidem illustrissimo duci suisque heredibus et successoribus totum illud plus quod solum structure et edificia huiusmodi valerent ad quamcumque quantitatem ascendat donandi duximus et remictendi pro ut donamus et totaliter remictimus cum nobis constitit et constat eumdem illustrissimum ducem prefatam ecclesiam honorare et decorare ac sufficientibus redditibus dotare iuxta vim formam et tenorem ipsarum apostolicarum literarum et ita eadem auctoritate declarandum duximus declaramus ac presencium tenore declaramus ac super premissis et quolibet premissorum decretam et auctoritatem sedis apostolice interponendum duximus et interponimus pro ut interponimus per presentes omnibus melioribus modo via iure et forma quibus possumus et debemus presentibus reverendo in Christo Patre domino Nicholao Antonio episcopo murense et decretum huiusmodi pro parte prefati illustrissimi ducis acceptantur et ratificantur et vicario generali et priori dicti monasterii Sancti Petri ad Mayellam et Sancte Catherine et Rencio Convecza procuratore dicti monasterii Sancte Marie Magdalene et decretum nostrum huiusmodi acceptantibus et ratificantibus et rogantibus notarium infrascriptum per earum et cuiuslibet ipsorum cautela fieri puplicum instrumentum unum vel plura. Nos vero declaravimus pro cautela presencium predictarum et quorum interest et interesse poterit in futurum de predictis fieri instrumentum unum vel plura et quarum fuerunt necessaria. In quorum omnium et singulorum fidem et testimonium premissorum dictarum parcium certitudinem et cautelam has nostras presentes patentes literas sive decretum huiusmodi in se continentes sive continens per instrumentum puplicum apostolica auctoritate curieque nostre archiepiscopalis neapolitane actorum notarium et scribam scribi et pupliari mandamus sigillarumque nostrum iussimus et fecimus ad pensione communiri datum et actum in nostro archiepiscopali palacio neapolitano die xii mensis februarij viii indictione 1490 pontificatus sanctissimi in Christo Patris et domini nostri domini Innocencii Divina Providencia pape viii anno vi presentibus ibidem nobilibus et venerabilibus viris domino Maczeo de Afflicto domino Russillo de Aprano domino Johanne Gagliardo domino Nicolao Caroleti domino Maczeo Marczato canonicis neapolitanis testibus ad premissa vocatis et rogatis (AMF, 39, VII, 6; ASNa, Mon. sopp. 1679, car. 30).*

- … lo prefato I.S. havea facto venire per collocarle in sancta maria de li martiri ecclesia noviter intitulanda in la Magdalena coniuncta con lo suo castillo: loco gia de le monache le quali furono collocate a **sancta Caterina de formello**: et li frati che stavano in quella ecclesia furono mandati in sancto petro Mayella … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.331).
- Dopo per detti re vi furno poste le monache dela Maddalena, et nel luogo dela Maddalena vi possero certi cortegiani di detti re, ai quali venne una mortalità et ne morì una quantità; fu referito al re che, per il peccato commesso in levar le monache del suo luogo, erano morti quelli poveri cortegiani, et così il re non volse essere pertinace, ma ritornò dette monache dove erano uscite, et nella sopra nominata chiesa di Santa Catarina pose detti frati di san Domenico dela Congregatione de Lombardia, quali erano pochi et poveri, et elemosinando vivevano (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*

1492 - Ex quod fasciculo satis vetusto preditti quondam notarii Cesaris Amalphitani anni 1492 illustrissimus dominus Alfonsus de Aragonia dux Calabrie dedit ducatos duos mille fratribus S. Petri ad Maiellam de Neapoli pro pretio monasterii **S. Catherine de Formello**; quod monasterium **S. Catherine** predittum dominum ducem fuit datum monialibus S. Marie Magdalene de Neapoli pro eorum habitacione; et ibidem habitaverunt pro certo tempore. Et nota que predittus dux Calabrie hoc fecit ut eius palatium (quod vulgo dictum fuit la Duchescha picciola) ampliaret (ASNa, Not. Cesare Amalfitano; Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.104).*
- E perché Alfonso II. Rè di Napoli (1494-1495), quivi volle trasferir le monache della Maddalena, comprò da detti Frati il presente luogo per due mila scudi, come si legge nello stromento di Notar Cesare Amalfitano degli anni di Christo 1492, & il monastero di monache diede ai suoi cortegiani, i quali in breve spatio di tempo morirono quasi tutti, & essendo ciò riferito al Rè, che tutto questo era stato per il peccato commesso in levar le monache dal loro monasterio, il Rè non volle esser ostinato, ma fece subito ritonar quelle al proprio luogo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.148).*

1499 - indi nel 1499. Federico Rè di Nap. (1496-1501) concedè la presente Chiesa à Frati Predicatori della Congregazione di Lombardia, frà quali fù Fr. Bartolomeo de Novis despensiero della limosina del Rè, che predicava la parola di Dio semplicemente (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.148).*

3.5.1502 - Promissio pro monasterio **Sancte Catharine de Formello**. Die iij mensis maij quinte indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Antonius Santomango de Neapoli campanarius sicut ad convencionem devenit cum providis personis Francisco Miglioro de Neapoli et Marino de Hodierna de Neapoli et Martino de Ossona de Mediolano presentibus et intervenientibus nomine et pro parte venerabilis monasterij **Sancte Catharine de Formello** de Neapoli ... promisit ... eisdem Francisco Martino et Marino ... ex sua arte et ingenio et ad omnes suas expensas facere quamdam campanam de metallo ponderis cantariorum trium cum dimidio plus vel minus cum illis litteris seu brevi ac figura prout placuit priori dicti monasterij bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum tam de garbo quam de sono et bona cola pro precio et ad racionem ducatorum decem et septem de carlenis argenti pro quolibet cantario metalli ipsamque assignare in pede campanarij dicti monasterij conducendam ad eius risicum ad expensas tamen dicti monasterij pro dicta delatura per totum presentem mensem maij. Et in eadem campana ponere gratis absque solucione martellum de ferro corrigias et quecumque ferramenta necessaria pro armagio dicte campane. De quo quidem precio prefatus magister Antonius ... recepit ... a dictis Francisco Martino et Marino nomine dicti monasterij ducatos sex ... restans precium dicte campane ... prefatus Franciscus Martinus et Marinus promiserunt eorum proprijs nominibus solvere ... eidem magistro Antonio ... completa dicta campane et consignata in pede dicti campanarij in pace ... Presentibus judice Francisco Russo de Neapoli ad contractus Johanne Baptista Capomacza Johanne Baptista Piczolo et Petropaulo de Mari de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1501-1502, carta 214; BMF, II H 7340, c. 1239).*
- Santomango (de) Antonio ... 3 Maggio 1501 e 1502. Si obbliga di fare una campana per la chiesa di **S. Caterina a Formello** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.423).*

16.4.1503 - Die xvj mensis aprilis vij indictionis Neapoli … providus vir Julianus Savinus de Neapoli barberius asseruit coram nobis et nobili viro Francisco Coronato de Neapoli ad eumdem Julianum … pertinere quamdam cappellam seu altare constructum … intus ecclesiam **Sancte Catarine de Formello** a latere sinistro quando ingreditur ad dictam ecclesiam in quo altari ad presens est depicta ymago Sancti Micaelis Arcangeli. Et desiderans … dictum altare aliquo ornamento et hedificio ut decet decorare et non habens modum propter eius inpotenciam illud facere agnoscensque dictum Franciscum affectare altare predictum causa in eo hedificandi et in eodem aliqua ornamenta faciendi … ex nunc libere et graciose cessit ac donavit … eidem Francisco … dictum altare et omne ius sibi competens super altari predicto … (Not. Gregorio Russo, prot. a. 1503-1504, car. 119; AMF, 39, VII, 7).*

1513 - Dippiù nella vendita che fu fatta nel 1513 della pozzolana e del lapillo, venuto fuori scavandosi le fondamenta, l'inarico della misura è data appunto al Fiorentino (ASNa, Mon. sopp. 1705, f. 9; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.69).*

6.5.1514 - «La retroscritta terra fu data a Mastro Fiorentino, come consta dalla nota seguente ivi sottoposta; cioè che a dì 6 maggio 1514, 2ª Ind. Mastro Fiorentino muratore della Cava ha fatto il conto di tutto quanto mai habbia che fare col convento di **S. Caterina a Formello** per rispetto di fabbrica e massimamente della infermeria, e per saldo d'ogni cosa ebbe in contanti duc. 4, e duc. 20 in un moggio di terra nel casale di Arzano; onde considerato il tutto, e dato e ricevuto, è rimasto compiutamente sodisfatto; e ne fu rogato d'ogni cosa il notaro Nicolò Casanova». Poco dopo è detto che «Mastro Fiorentino della Cava lasciò nel suo ultimo testamento a **S. Caterina a Formello** duc. 15 per una volta tantum, li quali duc. 15 pagò interamente suo fratello mastro Scipione al **P.** F. Stefano di Turino, sindaco del convento. Non evvi la data del tempo; ma può supporsi nell'anno 1514, perché tale nota è fatta sotto immediatamente alla seguente nota che porta in capo il detto anno (ASNa, Mon. sopp. 1705, f. 16; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.221).*
- Il lavoro di ricostruzione incominciò dal convento e possono tuttora vedersi nel lato settentrionale del grande chiostro i due piani d'arcate, d'ordine toscano, che vi furono elevate al principio del secolo XVI. L'opera fu condotta da un maestro muratore della Cava a nome Fiorentino, che fece il suo conto finale il 6 maggio 1514. «A saldo di ogni cosa» che ebbe a fare nel convento di **S. Caterina** «per rispetto di fabbrica e massimamente dell'infermeria» gli si diedero in contanti quattro ducati e venti altri in un moggio di terra nel casale di Arzano. Probabilmente allo stesso Fiorentino si dovè oltrechè l'esecuzione anche il disegno dell'intero edificio. Se altri ne fosse stato l'architetto, egli non poteva mancare di intervenire nella misura finale e nella quietanza … Ma se sotto il titolo modesto di maestro muratore dobbiamo riconoscere in lui un vero artista, allo stesso modo che in molti suoi compaesani di quel tempo, non possiamo attribuirgli il disegno e la costruzione della chiesa. Egli morì in quello stesso anno 1514, lasciando al convento di S. Caterina un legato di quindici ducati annui, mentre la fabbrica della nuova chiesa fu iniziata soltanto nel 1519 (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.69).*

1519 - È stata detta chiesa magnificata et ampliata in mio tempo, che avante era una piccola cappella ove erano certe poche habitationi vecchie, nelle quali ci habitavano nelli anni passati, in tempo deli regi d'Aragonia, certi poveri frati del'ordine di santo Pietro a Mayella con molta po[122r]vertà ... Et così, al mio tempo, venendoci uno povero frate di santa vita, chiamato fra Bartolomeo, che nel tempo ch'i predicatori adulteravano le sante parole del sacro Evangelio con le parole de' philosophi e de' poeti, lui semplicimente et senza grido o esclamatione alcuna dechiarava l'Epistole di san Paulo, li Evangelii et altri libri dela Sacra Scrittura; per lo cui dotto e devoto raggionare furon mossi li napolitani, com'huomini veramente affettionati di Christo, a dare molte elemosine al detto padre. Laonde l'illustre Conte de Cariato et lo magnifico Lorenzo de' Palmieri con loro proprii denari edificorno sì bel convento con una sì bella libraria e, di giorno in giorno, altri edificorno la chiesa d'una incredibel spesa (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*
- onde per la santa vita de sì buon Padre, i Napolitani su 'l principio dell'Impero di Carlo V. (1516-1556) rinovarono, & ampliarono la presente Chiesa con convento, la qual in progresso di tempo fù compita dal Conte di Carriati, da Lorenzo Palmieri, e da altri (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.148).*
- Chiesa di S. Caterina … poscia a' 12 d'aprile dell'anno 1523 si diede principio alla Chiesa; e terminata si vide nell'ottobre del 1577 il tutto con limosine e sovvenzioni de' pii Napolitani, e particolarmente dei signori Spinelli de' Principi ora di Cariati … Vedesi l'altare maggiore di bianco marmo, con molti sepolcri e statue bellissime de' signori Spinelli, al presente Principe di Cariati (Celano p.226).
- Questa nostra sì bella, sì vaga chiesa dedicata alla gran Vergine e Martire Santa Caterina, fu architettata, e guidata nella fabrica da Mastro Antonio Fiorenza della città della Cava, famoso Architetto in que tempi, e fu disegnata e fabricata con molta proportione … Concorsero alla fabrica di detta chiesa e cupola, molti ricchi Principi, e Nobili Cavaglieri napolitani … essendosi cominciata la fabrica sudetta della chiesa e cupola l'anno del Signore 1515 … Gli primi, e principali Benefattori, che con generosa e sviscerata liberalità concorsero alle spese necessarie … furono gli … Duchi di Castrovillari, e Principi di Cariati dell'antichissima e nobilissima famiglia Spinelli … quando ebbero notitia, che si doveva dare principio di detta nostra chiesa, s'obligò l'Eccel.mo figlio G.B. Spinelli … di fare fabricare a sue proprie spese … la soprannominata cupola, con anche la tribuna et altare maggiore … (Renaldi, Historia …, ms. 1713, p.81-83; Cilento p.117).*
- S. Caterina a Formello … Indi, circa l'anno 1523, mercè le limosine de' pii Napolitani, e specialmente per le profuse largizioni della famiglia Spinelli de' Principi di Cariati, fu dato cominciamento ai lavori d'ampliazione della Chiesa … Splendidissima è la grande cappella del Ss. Rosario dalla parte dell'Epistola della crociera … A' pilastri della crociera e della tribuna sono allogati i cenotafii di marmo della famiglia Spinelli di Cariati, che fiancheggiano eziandio il maggiore altare: pregevoli opere de' Milanesi scultori Scilla e Giannotto … e dall'Engenio ricaviamo che dopo il ritorno delle Monache della Maddalena nel loro antico Convento, il Conte

di Cariati ne fece l'acquisto, per il che nell'ampliarsi e decorarsi l'attuale Chiesa i signori Spinelli somministrarono considerevoli sovvenzioni (Chiarini p.476).
- Antonio Fiorentino … Di questo architetto, cui si attribuisce l'opera della chiesa di **S. Caterina a Formello** … (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.535).*
- Marchissi, o Marchese (de) Antonio, di Giorgio … Gli si attribuisce la chiesa di **S. Caterina a Formello** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*
- mentre la fabbrica della nuova chiesa fu iniziata soltanto nel 1519 … Questo documento [11 Febbraio 1519] pubblicato dal Filangieri, ma non avvertito finora dagli storici dell'arte, ci dà coll'anno preciso dell'inizio della costruzione il nome dell'architetto. I topografi contemporanei, così avari di notizie, l'avevano taciuto, e il Celano, confondendo il costruttore del convento con quello della chiesa e dandogli non so come il nome di Antonio, mise avanti quell'*Antonio Fiorentino della Cava*, che da tutti è stato poi ritenuto l'autore del magnifico edificio. Solo il Capasso, avvertendo che Antonio Marchese da Settignano, il quale lavorò a Napoli come architetto tra il 1494 e il primo decennio del secolo seguente, si trova designato quasi sempre negli atti pubblici col nome di Antonio Fiorentino, credè che a lui si dovesse il disegno di **S. Caterina**. Ma a prescindere che Antonio Marchese già nel 1517 era stato chiamato a Civitavecchia da Leone X e che in seguito non tornò più a Napoli, l'istrumento del 1519 attesta indubbiamente che non lui, ma il suo conterraneo Romolo di Alessandro di Antonio Balsimelli diresse l'elevazione della nuova chiesa (Vasari, Vite, IV p.476; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.69).*
- Gli si attribuisce (all'architetto Antonio Marchesi da Settignano) la ricostruzione della chiesa di santa Caterina a Formello (Capasso, Appunti, 535). R. Pane (Arch. rinasc. 234) ritiene però che l'Antonio fiorentino di questi ultimi documenti, non sia il nostro ma un noto maestro di Cava dei Tirreni, di cognome Fiorentino. Per l'attribuzione della Chiesa al Balsimelli, F. Strazzullo in Fuidoro III, 208 (Morisani, Letteratura …, 1958 p.30).

1519 - Fu questa sì grande, maravigliosa e magnifica cuppola cominciata a fabricarsi nell'anno 1519 e detto sig. Duca … dimandò a que' religiosi, che fosse concesso alla sua familia … il patronato della medema assieme con l'altare maggiore, e facoltà di potervi fabricare la sepoltura, per se medemo, e per tutti gli discendenti (Renaldi, Historia …, ms. 1713, p.82-83; Cilento p.117).*

11.2.1519 - Empcio pipernorum pro Monasterio **Sancte Catherine**. Die XI mensis februarij septime Ind. (1519) neapoli constituti in nostri presencia magister Salvator de Sciano de neapoli et magister Cesar de Sciano pepirnerij sicut ad convencionem devenerunt cum venerabili fratre laczaro Colombino ordinis predicatorum congregacionis lombardie specialiter deputato supra frabica que ad presens fit in ampliando Ecclesiam Monasterii **Sancte Catherine de formello** ... vendiderunt eidem fratri laczaro …palmos duosmille quatricentum pipernorum bonorum et recipientium ad rationem ducatorum quatuor de carl. arg. pro quolibet centenario palmorum laboratorum a la piana: et ad rationem ducatorum quinque pro quolibet centena-rio palmorum laboratorum ad bastune et aliorum pipernorum grossorum pro pileriis et artis tribune ditte Ecclesie pro precio quod declaratum fuerit per magistrum Romolum florentinum scarpillinum. Quam quantitatem pipernorum prefati magister Salvator et magister Cesar ... assignare promiserunt in dicta Ecclesia mense quolibet dictam quantitatem dictorum palmorum mille quatricentorum donec fuerit completa dicta Ecclesia. Et versa vice prefatus frater laczarus ... promisit ... eisdem magistris salvatori et Cesari presentibus eis solvere ... Ducatos ducentum … ad omnem eorum requisicionem. Et assignata tanta quantitate pipernorum que fuerit ditti precij duc.um ducentorum assignare eisdem magistris alios ducatos centum et sic continuare dictam solucionem donec fuerit completa dicta frabrica in pace … Presentibus Judice petro paulo de mari de neapoli ad contr. marcio bisconte. **Romulo antonij fiorentino**. Johanne antonio regio de neapoli. Bartholomeo sagese de sancto Severino (ASNa, Not. A. Casanova, a. 1518-19, car. 199; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.35).*
- 11 Febbraio 1519. Stabilisce il prezzo di una quantità di piperni, lavorati sia di piano che modanati, venduti da Cesare e Salvatore de Siano di Napoli a frate Lazzaro Colombino, Domenicano, della Congregazione di Lombardia, per l'ampliamento della Chiesa di **S. Caterina a Formello** (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.34).*
- Antonio Fiorentino … Di questo architetto, cui si attribuisce l'opera della chiesa di **S. Caterina a Formello** … (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.535).*
- Marchissi, o Marchese (de) Antonio, di Giorgio … Gli si attribuisce la chiesa di **S. Caterina a Formello** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*
- Il lavoro di ricostruzione incominciò dal convento e possono tuttora vedersi nel lato settentrionale del grande chiostro i due piani d'arcate, d'ordine toscano, che vi furono elevate al principio del secolo XVI. L'opera fu condotta da un maestro muratore della Cava a nome Fiorentino, che fece il suo conto finale il 6 maggio 1514. «A saldo di ogni cosa» che ebbe a fare nel convento di S. Caterina «per rispetto di fabbrica e massimamente dell'infermeria» gli si diedero in contanti quattro ducati e venti altri in un moggio di terra nel

casale di Arzano. Probabilmente allo stesso Fiorentino si dovè oltrechè l'esecuzione anche il disegno dell'intero edificio. Se altri ne fosse stato l'architetto, egli non poteva mancare di intervenire nella misura finale e nella quietanza (ASNa, Mon. sopp. 1705, f. 16; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.69).*
- mentre la fabbrica della nuova chiesa fu iniziata soltanto nel 1519 … Questo documento [11 Febbraio 1519] pubblicato dal Filangieri, ma non avvertito finora dagli storici dell'arte, ci dà coll'anno preciso dell'inizio della costruzione il nome dell'architetto. I topografi contemporanei, così avari di notizie, l'avevano taciuto, e il Celano, confondendo il costruttore del convento con quello della chiesa e dandogli non so come il nome di Antonio, mise avanti quell'*Antonio Fiorentino della Cava*, che da tutti è stato poi ritenuto l'autore del magnifico edificio. Solo il Capasso, avvertendo che Antonio Marchese da Settignano, il quale lavorò a Napoli come architetto tra il 1494 e il primo decennio del secolo seguente, si trova designato quasi sempre negli atti pubblici col nome di Antonio Fiorentino, credè che a lui si dovesse il disegno di S. Caterina. Ma a prescindere che Antonio Marchese già nel 1517 era stato chiamato a Civitavecchia da Leone X e che in seguito non tornò più a Napoli, l'istrumento del 1519 attesta indubbiamente che non lui, ma il suo conterraneo Romolo di Alessandro di Antonio Balsimelli diresse l'elevazione della nuova chiesa (Vasari, Vite, IV p.476; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.69).*
- Gli si attribuisce (all'architetto Antonio Marchesi da Settignano) la ricostruzione della chiesa di santa Caterina a Formello (Capasso, Appunti, 535). R. Pane (Arch. rinasc. 234) ritiene però che l'Antonio fiorentino di questi ultimi documenti, non sia il nostro ma un noto maestro di Cava dei Tirreni, di cognome Fiorentino. Per l'attribuzione della Chiesa al Balsimelli, F. Strazzullo in Fuidoro III, 208 (Morisani p.30).
- 1519. In questo anno i pipernieri napoletani maestro Salvatore e maestro Cesare de Siano venderono a Fra Lazzaro Colombino dei predicatori della congregazione lombarda «deputato sopra fabrica que ad presens fit in ampliandam ecclesiam **Sancte Caterine de Formello**» duemila e quattrocento palmi di piperno, pel prezzo di ducati 4 il cento per quelli lavorati «alla piana» e di ducati 5 il cento quelli lavorati «ad bastuni». Il prezzo degli altri piperni grossi pei pilastri e gli archi della tribuna doveva esser stabilito all'occorrenza dal maestro Romolo scalpellino Fiorentino (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.70).*

1520 - Nella detta chiesa sono tumulati molti cavalieri e cittadini napolitani, de' quali pigliarò alcuni epitaphii, incominciando da una cappella della nobil famiglia de Guinaccio [122v] del seggio di Capuana, nella quale ci è un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iacobo Guinaccio, cui præter
Familiæ nobilitatem,
Militiæ quoq. decus accessit
Hippolita Carminiana uxor,
ut probam decuit
ære suo fe. Ann. M.D.XX.
Così si dechiara: "A Giacobo Guinaccio, al quale, oltra la nobiltà dela famiglia, l'honor della guerra s'aggionse, Ipolita Carmignana moglie, come conveneva a donna honorata, di denari suoi fe' fare questo sepolcro nel'anno mille cinquecento venti" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.122).*

17.6.1524 - Un atto notarile del 1524, regestato (assieme alle testimonianze in seguito richiamate) in un volume dell'archivio del monastero, certifica che nel testamento di Giovan Battista Spinelli (†1522) era stato disposto che Ferdinando Spinelli, figlio del testatore, avrebbe dovuto versare ai frati predicatori della congregazione riformata di Lombardia 330 ducati, «a complimento di ducati mille e duecento», entro tre anni dal giorno della morte del padre «se mai non si trovassero da lui vivente soddisfatti, siccome aveva già egli soddisfatti gli altri ducati 870». Tali risorse sarebbero state utilizzate per «la fabbrica della tribuna della chiesa di esso monastero di **Santa Caterina**, volendo che la tribuna medesima fusse cappella sua e di tutta la famiglia degli Spinelli» (ASNa, Mon. sopp. 1677, Carte notaresche …, 1792, cc. 95v-96r, n. 88, 17 giugno 1524; De Mieri, in Cinquantadue raccolti …, 2013 p.159).*

22.12.1529 - Fascic.o 15.° Num.ro 6°. In nomine D.ni nostri Jeshu Xpi Amen anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo vicesimo nono … Die vicesimo secundo mensis decembris tertie inditionis Neapoli … pro parte venerabiis sororis Rebecche Capicis de' Neapoli Monialis in Monasterio Sancti Ligorij de' Neapoli sororis ex utroque coniuncta magnifici condam D.ni Baordi Capicis personaliter accessimus ad quasdam domos Magnifice Antonie Tangrede sitas in frontispicio Sedilis Capuane, et cum essemus ibidem invenimus dictam sororem Rebeccham, que asseruit coram nobis superioribus diebus, et de' presenti mense decembris, sicut D.no placuit obijsse dictum qondam D.num Baordum condito prius testamentum … Testamentum magnifici Baordi Capicis. Anno D.ni Millesimo quingentesimo vicesimo Nono. Die ultimo mensis Novembris tertie inditionis Neapoli … accessimus ad quasdam suas domos sitas in platea Capuane juxta bona magnifici Thome Caraczuli, et D.ni Iohannis Antonij Capicis viam publicam, et alios confines. Et cum essemus ibidem, invenimus dictum Mag.m Baordum in lecto jacentem, infirmum corpore, sanum tamen

mente … dicto Sig.r Baordo testatore non havendo figlioli, instituisce, ordena, et fà herede soa universale, et particolare la mag.ca Sore Rebecca Capece sua sorella carnale Moneca in lo Monasterio de' Santo Ligoro de' Napole … celebratione de' tante messe per lanima de' ipso testatore da' celebrarse in la Ecclesia de' Santa Maria dela Nova la mayore parte, et parte in la Annuntiata, seù **Santa Catharina de' Formello** et in la extaurita de' Santo Martino ad Capuana … consignare ala Cappella deli Capice sub vocabulo de' Santo Iacobo constructa intro la Ecclesia Magiore de' Neapoli uno annuo reddito, ò vero censo de' ducati tre … competesse per legitima ala mag.ca Mad.a Laura Capece sua sore … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … lo **monastero de Santa Catherina de Formello** duc. 150 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pedro de Toledo, 1984 p.474).*

1544 - Nella cappella dala parte sinistra della cappella maggiore è un sepolcro di fabrica, ov'è scritto al muro lo sotto scritto epitaphio:
Rodoricus Mendotia Angelæ Mariæ filiæ carissimæ;
cuius numptiarum spem præmaturo funere finivit;
[123r] hoc monumentum posuit,
eius superstes ipse, cuius parentalia expectabat ea.
Vixit Ann. VII. M.D.XLIIII.
Vol dir così in lingua volgare: "Rodorico Mendoza ad Angela Maria, figlia carissima, ala speranza dele nozze dela quale la morte assai presta fece fine, pose questo monumento; esso di quella superstite da chi aspettava nela sua sepoltura li giusti doni. Visse anni sette, morì nell'anno mille cinquecento quaranta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.122).*

27.8.1551 - Da un documento del 1551 si rileva che Francesca Spinelli, primogenita ed erede universale di Giovan Battista, era stata incaricata di portare a termine «di tutto punto la cappella dell'altar maggiore della chiesa del monastero di **Santa Caterina a Formello** di Napoli, e lasciò alla medesima la somma di ducati 4000 da pagarsele fra lo spazio di anni 8, cioè ducati 500 l'anno» (ASNa, Mon. sopp. 1677, Carte notaresche …, 1792, c. 122v, n. 150, 27 agosto 1551; De Mieri, in Cinquantadue raccolti …, 2013 p.159).*

11.3.1552 - Adj xj de marzo 1552 posto al banco de Ravaschieri ducate vinte cinque per una polisa de lo S.or Loise de Ciapazia [Acciapaccia. Costui si fece fare la sepultura nella chiesa di **S. Caterina a Formello** di Napoli] d. 25.0.0 Et al medesimo de marzo sopraditto de li dinare che jo tengo al banco preditto ne hagio pigliate ducate cinque de moneta d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*
- Nella cappella dela nobil famiglia d'Acciapacci vi è un sepolcro di marmo con lo sottoscritto epitaphio:
Loisius Acciapaccia æques Neapolitanus,
Pedestrium copiarum ductor, sedem paravit.
Ne cui vel in re parva molestus esset;
Vt idem moriens faceret, quod vivus fecit.
M.D.LII.
Vol dire così in volgare: "Luise Acciapaccia cavaliere napolitano, di squadre di pedoni capitano, s'apparecchiò questo sepolcro, acciò a nullo, neanche [123v] in questa cosa piccola, fusse molesto, per fare morendo quel medesmo che vivo fece. Ali mille cinquecento cinquanta dui" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.123).*

7.3.1552 - Adj vij de marzo 1552 hagio pigliato ad far' una lapida da lo S.or Loise de Ciapazia [Acciapaccia] et ditta lapida have da essere palmi tre de largheza et sua longheza palmi nove con li frise intorno de largheza de uno palmo scolpite trofei, et in ditta lapida ge have da essere scolpita la inmagine de ditto S.or Loise et lo prezo de ditta lapida ej ducate cinquanta, et de ditta opera ne appare istromento per mano de notar Joanne Vicenzo de Mari, et al medesimo dj de lo preditto prezo ne hagio receputo ducate vinte cinque per lo banco de li mag.ci Ravascherij d. 25.0.0 Et in ditto prezo ge hagio da far' uno sportello de largheza palmi duj et mezo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.17).*

1.12.1552 - Adj primo de decebro 1552 hagio receputo da lo mag.co S.or Loise Acciapazia ducate quindice de moneta et sono in cunto de la lapide de marmo, et li ditte d. 15 li ho receputo da lo banco de li mag.ci Tubia et compagni d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

10.1.1553 - Adj x de jennaro 1552 [? 1553] hagio receputo da lo preditto S.or Loise [Acciapaccia] ducate dece, et sono ad complimento de d. 50 che sono lo prezo de la lapida d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

1554 - Nella cappella dela nobil famiglia da Tocchi è una sepoltura al piano, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Camillus de Tocco Neap. ex nobili Toccorum familia
vivens Mortis memor suos, Poster. q. suorum cineres
Diem Domini hic expectare curavit.
Anno salutis. M.D.LIIII.
Così dice in volgare: "Camillo di Tocco napolitano, dela nobil famiglia de' Tocchi, vivendo dela morte ricordevole, volse che le sue cineri et quelle di soi posteri qui espettassero lo giorno del Signore. Nel'anno dela salute mille cinquecento cinquanta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.123).*

1560 - **Santa Caterina a Formello** è una chiesa che è posta propinqua ala Porta di Capuana e proprio al'incontro del gran Palazzo dela Giusticia et è ufficiata dali medesmi frati predicatori, però della Congregatione de Lombardia. È stata detta chiesa magnificata et ampliata in mio tempo, che avante era una piccola cappella ove erano certe poche habitationi vecchie, nelle quali ci habitavano nelli anni passati, in tempo deli regi d'Aragonia, certi poveri frati del'ordine di santo Pietro a Mayella con molta po[122r]vertà. Dopo per detti re vi furno poste le monache dela Maddalena, et nel luogo dela Maddalena vi possero certi cortegiani di detti re, ai quali venne una mortalità et ne morì una quantità; fu referito al re che, per il peccato commesso in levar le monache del suo luogo, erano morti quelli poveri cortegiani, et così il re non volse essere pertinace, ma ritornò dette monache dove erano uscite, et nella sopra nominata chiesa di Santa Catarina pose detti frati di san Domenico dela Congregatione de Lombardia, quali erano pochi et poveri, et elemosinando vivevano. Et così, al mio tempo, venendoci uno povero frate di santa vita, chiamato fra Bartolomeo, che nel tempo ch'i predicatori adulteravano le sante parole del sacro Evangelio con le parole de' philosophi e de' poeti, lui semplicimente et senza grido o esclamatione alcuna dechiarava l'Epistole di san Paulo, li Evangelii et altri libri dela Sacra Scrittura; per lo cui dotto e devoto raggionare furon mossi li napolitani, com'huomini veramente affettionati di Christo, a dare molte elemosine al detto padre. Laonde l'illustre Conte de Cariato et lo magnifico Lorenzo de' Palmieri con loro proprii denari edificorno sì bel convento con una sì bella libraria e, di giorno in giorno, altri edificorno la chiesa d'una incredibel spesa, ove hoggi sono da circa cinquanta lombardi, con intrata da circa mille e cinquecento ducati. Nella detta chiesa sono tumulati molti cavalieri e cittadini napolitani, de' quali pigliarò alcuni epitaphii, incominciando da una cappella della nobil famiglia de Guinaccio [122v] del seggio di Capuana, nella quale ci è un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iacobo Guinaccio, cui præter
Familiæ nobilitatem,
Militiæ quoq. decus accessit
Hippolita Carminiana uxor,
ut probam decuit
ære suo fe. Ann. M.D.XX.
Così si dechiara: "A Giacobo Guinaccio, al quale, oltra la nobiltà dela famiglia, l'honor della guerra s'aggionse, Ipolita Carmignana moglie, come conveneva a donna honorata, di denari suoi fe' fare questo sepolcro nel'anno mille cinquecento venti". Nella cappella dala parte sinistra della cappella maggiore è un sepolcro di fabrica, ov'è scritto al muro lo sotto scritto epitaphio:
Rodoricus Mendotia Angelæ Mariæ filiæ carissimæ;
cuius numptiarum spem præmaturo funere finivit;
[123r] hoc monumentum posuit,
eius superstes ipse, cuius parentalia expectabat ea.
Vixit Ann. VII. M.D.XLIIII.
Vol dir così in lingua volgare: "Rodorico Mendoza ad Angela Maria, figlia carissima, ala speranza dele nozze dela quale la morte assai presta fece fine, pose questo monumento; esso di quella superstite da chi aspettava nela sua sepoltura li giusti doni. Visse anni sette, morì nell'anno mille cinquecento quaranta quattro". Nella cappella dela nobil famiglia d'Acciapacci vi è un sepolcro di marmo con lo sottoscritto epitaphio:
Loisius Acciapaccia æques Neapolitanus,
Pedestrium copiarum ductor, sedem paravit.
Ne cui vel in re parva molestus esset;
Vt idem moriens faceret, quod vivus fecit.
M.D.LII.

Vol dire così in volgare: “Luise Acciapaccia cavaliere napolitano, di squadre di pedoni capitano, s’apparecchiò questo sepolcro, acciò a nullo, neanche [123v] in questa cosa piccola, fusse molesto, per fare morendo quel medesmo che vivo fece. Ali mille cinquecento cinquanta dui”. Nella cappella dela nobil famiglia da Tocchi è una sepoltura al piano, ov’è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Camillus de Tocco Neap. ex nobili Toccorum familia
vivens Mortis memor suos, Poster. q. suorum cineres
Diem Domini hic expectare curavit.
Anno salutis. M.D.LIIII.
Così dice in volgare: “Camillo di Tocco napolitano, dela nobil famiglia de’ Tocchi, vivendo dela morte ricordevole, volse che le sue cineri et quelle di soi posteri qui espettassero lo giorno del Signore. Nel’anno dela salute mille cinquecento cinquanta quattro”. Nella nave della chiesa, et proprio vicino al fonte dove sta l’acqua santa, è una sepoltura quadra con lo sotto scritto distico per epitaphio:
Qui coluit Musas, habuitq. in honore Poetas,
Basilij hic corpus. Mens tamen ante Deum.
[124r] Anno Domini M.CCCCLXXVI.
Die. xxij. Ianuarij.
Cioè: “Qui giace il corpo di Basilio, il qual hebbe in honore le Muse et li poeti, ma l’anima è innanzi a Dio” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.121).*

3.10.1561 - MDLxj venerdi adi 3 de ottobre … f. 1129 Al mag.co s. Ier.o tomasino d. vinti e per lui a mastro vinc.o e luca ant.o de marcho e a mastro ambrosio della monacha marmorari e sono in parte de d. 85 per lo pretio e magistero de una fenestra de marmori in la capella sua de **s.ta Catterina a formello** li hano promesso fare a loro spesa come appare per contrato al quale se refere d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Della Monica Ambrogio … Nel 1561 lo troviamo occupato con i maestri Vincenzo e Luca Antonio de Marco a intagliare una delle belle finestre della chiesa di **S. Caterina a Formello** e propriamente quella della cappella Tommasino … 3 ottobre 1561. Il prezzo stabilito fu di ducati 85 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

17.12.1561 - MDLxj mercordi adi 17 de Xbre … f. 1647 Al Mag.co fra franc.o monforte e Io Iacobo mallo d. dodeci e per lui a ms batta danfora pipernere diss.o celi pagha per tanti piperni ha datto alla capella del s.r fabio rosso a r.ne de d. 6 il centenaro deli palmi rustichi celi dona a bon conto e per lui a m.o cesare majorino e m.o adenico botegliero diss.o in conto delle manifature e piperni fatte a **s.ta catterina a formello** c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

20.12.1563 - E ancora, nel 1563, con un istrumento rogato dal notaio Nicola Giovanni Gauditano di Napoli, Troiano Spinelli, figlio di Ferdinando, in qualità di procuratore ed «incaricato degli affari della illustre signora Francesca Spinelli», si era impegnato ad erogare 4966 ducati, di cui 4000 derivanti dalla somma lasciata da Giovan Battista «per la fabbrica della tribuna della chiesa di esso monastero e dei sepolcri da collocarvisi», e i rimanenti «per esecuzione di altre convenzioni» (ASNa, Mon. sopp. 1677, Carte notaresche …, 1792, cc. 137v-138r, n. 184, 20 dicembre 1563; De Mieri, in Cinquantadue raccolti …, 2013 p.160).*

7.7.1564 - 1564 a dì 7 de luglio … f. 1315 Al s. pascale Car.lo d. vinti e per lui a benevenuto tordiello de brescia architectore disse celi paga per nome e parte deli R.di patri priore subpriore sindico confrati de **S.ta Catterina a formiello** delli denari pervenuti in suo potere di elimosine per detta ecc.a e sono in conto del prezo convenuto fra detti padri et esso per l’opera che ha da fare nel coro de detta chiesa iux il designo et cautelle tra essi stipulati con suo instrumento per m.o de n.o colacio gauditano e per lui a dom.co scarnilli fiorentino a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Al detto d. sette tt. 2.7 e per lui a Florio Cepolaro disse celi paga per lo prezzo de cinquecento taule che li ha venduto portate nella sua massaria alla varra a ragione de … 13 lo centenaro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Varni … L’Autore, che era uno scultore genovese, accenna appena al coro di S. Caterina a Formello, come lavoro compiuto nel 1566 da Benvenuto Bressano. Michele Caffi, nel recensire il volumetto di Santo Varni, identifica quell’artista col bresciano Benvenuto Tortelli (Varni, Delle arti …, 1869 p.69; Caffi, in Archivio Storico italiano, XI 1870 pp.223-232; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Lavorò pure per la decorazione dei cori lignei della chiesa napoletana di S. Caterina a Formello (1566, in collaborazione con Domenico da Firenze e Giovan Lorenzo da San Severino) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*

26.7.1565 - … chiesa … **Santa Caterina** … Quanto poi al terzo occhio da farsi sopra del coro, si deve qui seriamente notare, che la sig.ra Francesca Spinelli duchessa di Castrovillari mediante istrumento in pergamena … rogato alli 26 di luglio 1565 per mano di notar Ferrante Castromediano da Lecce, non solo di obbliga di dare, pagare et assignare al detto nostro monastero, e padri di quello le summe predette … da spendersi nella fabrica della tribuna e cupola … ma di più detta sig.ra promette … quel denaro che fosse necessario per fare la spesa dell'ornamento dell'occhio del coro e delle quattro finestre del medemo … e similmente promise di fare le vetriate e li cancelli di ferro a tutte le sudette finestre. Come parimente s'obligò detta sig.ra di fare la porta maggiore della nostra chiesa … Qual ornamento dell'occhio e finestre … non si è mai eseguito et è rimasto imperfetto, come ancora si presenta si può vedere lo stesso parimente è successo della porta maggiore della nostra chiesa, fino all'anno 1655 (Renaldi, Historia …, ms. 1713, p.101-105; Cilento p.118).*

1566 - santa Caterina … Il qual luogo è stato poi nella età passata con le elemosine di alcuni potenti molto ampliato, et accresciuto di padri, et vi si fabrica ancho hoggi, perché vi resta ancho molto che fare. Et vi hanno fatto un bellissimo, et ornatissimo choro (Tarchagnota, Del sito …, 1566 p.29).*

4.9.1566 - Gio. Battista Spinelli figlio di Troiano, primo principe di Scalea che morì il 4 settembre 1566 (ASPN. 58 1933, p.398).
- Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Traiano … Protonotarij … Catherina … 1566 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … poscia dalla banda del Vangelo il monumento di Trajano Spinelli (1530-1566) principe di Scalea, generale di cavalleria, consorte amatissimo di Caterina Orsini, come dall'iscrizione che è a capo della sua bella statua di marmo:
TRAIANO . SPINELLO . FERDINANDI . MAGNI
PROTHON . F . SCALEAE . PRINCIPI . GRAVIS
ARMATURAE . PRAEFECTO . CATERINA (sic)
URSINA . VIRO . CONCORDISS . FLENS . P .
VIX . ANN . XXXVI . OBIIT . MDLXVI.
(Chiarini p.480).*

26.12.1566 - Santa Caterina a Formello … - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Hippolitae à Capua Caroli Spinelli Seminarie Ducis, Cariatiq. Principis … XXVI. Decembris 1566 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*

3.10.1569 - 1569 Lunedì à 3 di ottobre … f. 1327/24 All'Ill.ma s.ra Caterina ursina d. cento e per lei a Gio: Dom.co daurea scoltore diss.o celi paga à bon conto di quello che ha d'havere per la fattura della sepoltura che ha da fare in **s.ta Caterina a formello** per il q.o P.e suo come per cautela d. 60 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, in Cinquantadue racconti …, 2013 p.173; Pinto, Revisione 2014).
- Un'altra opera ben conservata di Giandomenico D'Auria è il monumento sepolcrale del principe di Scalea Traiano Spinelli († 1566) che è addossata al pilastro a sinistra dell'altare maggiore nella crociera di **S. Caterina a Formello**. Il Celano l'aveva attribuita, insieme con le altre degli Spinelli, alla mano «di due eccellentissimi scultori detti Scilla e Giannotto, milanesi». Ma un'annotazione nel registro dei banchieri Ravaschieri e Spinola ci apprende che la fattura di quella tomba fu affidata nel 3 ottobre 1569 da Donna Caterina Orsini al D'Auria, il quale riscosse in anticipo cento ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

15.. - Ferdinando Bologna ha restituito a Silvestro Buono … i resti di un altro nobilissimo dipinto, la grande *Pentecoste* della stessa chiesa di **Santa Caterina a Formiello** … Foto S.G. Napoli 33956 (Previtali p.71).*
- **S. Caterina a Formello** … Cominciando ad osservare le cappele a nostra dritta … nella terza la *Pentecoste* è d'ignoto autore[15] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.28).*
- [15] Previtali (La pittura del '500 a Napoli …, 1978, p.71 e 191) propone, ipoteticamente, un'attribuzione a Silvestro Buono e Giovan Bernardo Lama (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.39).*
- … della *Pentecoste* di **Santa Caterina a Formello**, a mio avviso interamente del Lama, e di questi anni (Zezza p.7).*

1573 - Ritornando alle chiese della capitale, dirò di essermi riuscito rinvenire un quadro firmato del ben noto Muto fiorentino: e questa tavola, rappresentante la Vergine del Rosario con sotto molti Santi e Sante domenicani e al di sopra una bella gloria di Angeli, vedesi esposta nella Congregazione del SS. Rosario in **S. Caterina a Formello**. Fu ritoccata in parte nel 1831, e sotto vi si legge: *Scipio de Angelo Mutus Pingebat anno D.ni MDLXXIII* (Catalani, Discorso …, 1842 p.35).*

- Probabilmente “il Muto” è da identificare col pittore Scipione di Angelo Muto, la cui firma, con la data 1573, compare nella ‘Madonna del Rosario’ tuttora conservata nella sede della confraternita del Rosario in **Santa Caterina a Formello** (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165).*

19.1.1574 - Eodem die, decimo nono mensis Januarij secunde inditionis 1574 Neapoli, in nostri presentia constituti illustrissimus dominus Julius Cesar de Capua princeps Conche, interveniens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredes et successores, ex una parte, et honorabilis magister Joannes Antonius de Guido de Carrara, interveniens sibi ad infrascripta omnia pro se, eius heredes et successores, ex parte altera, prefate vero partes et quelibet [?] ipsarum sponte asseruerunt coram nobis se ipsas partes ad infrascriptam [60v] conventionem, in vulgari sermone descriptam pro faciliori eius intelligentia, devenisse dixerunt, prout sponte et voluntarie coram nobis devenerunt, videlicet che detto mastro Giovan Antonio promecte fare in la ecclesia di **Santa Catherina ad Formello** di questa città di Napoli una cassa o vero urna con ’l seditorio, di palmi secte di longhezza, del modo del disegno che in presentia nostra detto signor principe have dimostrato ad esso mastro Giovan Antonio, lo quale disegno di voluntà di dette parte et è stato subscripto et signato per mano di me predetto notare ~~et signato~~ del mio solito signo, et quello è remasto in potere del detto signor principe, et da lavorarsi detta cascia seu urna come dirrà il signor Mario Galeota seu il signor Giovan Geronimo Capece, et ad giudicio et laude lloro, la quale casscia seu urna ad andarrà socto la sepoltura dela bona anima della quondam illustrissima signora Contessa di Palena Spinella, matre del detto signor principe, et ha da essere conforme ad quelli seditori facti ala cappella del signor Cosmo Pinello in San Domenico, con le sue zampe leonine, et tanto le dette zampe quanto li soi cornici et squadramento [?] haranno da essere bellissime ad laude deli supradetti. Et di più promette detto mastro Giovan Antonio anectare et polire la detta sepoltura et farla come opera nova, et quella ponere al suo luoco infra et per tucta la settimana di Passione prossima ventura del presente anno 1574, et farci lo epitaffio. Et versa vice lo ditto illustrissimo signor principe promecte dare al detto mastro Giovan Antonio una colonna di marmore mischio, la quale dechiara haverla comprata dali reverendi padri di Santa Catherina ad Formello per prezzo di ducati diece, nec non fabricatore, calce, arena et pietre, ~~et per la factura di dicta opera detto signor principe promette darli et assignare al detto mastro~~. Et questo per prezzo di ducati trenta de carlini di argento, deli quali detto mastro Giovan Antonio ~~promette~~ dechiara haverne recevuto dal detto signor principe, per mezzo del banco deli magnifici Citarella et Rinaldo, publici banchieri residenti in Napoli, ducati diece de carlini, et li restanti ducati vinti, ad complimento del predetto prezzo, detto signor principe promecte integramente pagare et assignare al detto mastro Giovan Antonio hoc modo, videlicet ducati diece di essi complita che serrà la mittà di detta opera, et li restanti ducati diece finita che serrà detta opera, in pace ac non obstante quacumque excetione etiam liquida preventione [...] (ASNa, Not. Giuseppe Tramontano, sch. 228, prot. 7, cc. 60r-61r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.303).*

1575 - Nel marmo appresso l'Altar del Santissimo Rosario. Ferdinando Spinello Ferd. Ducis … à Philippo II (1556-1598) … à Gregorio Decimo Tertio (1572-1585) … unanimi F. C. (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … A fianco del pilastro medesimo, di rincontro alla tribuna vedesi incominciato e non condotto a termine il cenotafio di Ferdinando Spinelli con questa iscrizione:

FERDINANDI (sic) SPINELLI (sic) FERDINANDI . DUCIS . FILIO . POSTHUMO
CUI . TRACTANTI . ARMA
TRIBUNATUS . MILITUM . A . PHILIPPO . SECUNDO . HISPANIARUM . REGE
DELATUS . EST . SACRAM . MILITIAM . ADEUNTI
NEOCASTRENSIS . PRIMUM . DEINDE . POLICASTRENSIS . AEPISCOPATUS
A . GREGORIO . TERTIO . DECIMO . PONTEFICE . MAX
CAROLUS . SPINELLUS . MAIOR . NATU
CONTRA . VOTUM . SUPERSTES . FRATRI . UNANIMI . F . C.
(Chiarini p.478).*
- Ferrante - valoroso capitano di cavalli, lasciata la carriera delle armi prese l'abito ecclesiastico e fu Vescovo di Nicastro nel 1575 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

13.7.1575 - a 13 de luglio ... f. 310/405 Al R. Collegio del Jheus d. sissanta e per lui al ven.le mon.ro de **santa Catterina a formello** ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1576 - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Ioanni … Protonotarij … lachrymans … 1576 (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di **S. Caterina a Formello** … Segue il monumento di Giovan Vincenzo Spinelli (1534-1576) virtuoso Cavaliere figlio di Ferdinando Duca di Castrovillari gran Protonotario, sulla cui statua marmorea leggesi:

IO . VINCENTIO . SPINELLO
FERDINANDI . CASTROVILLARUM . DUCIS
MAGNI . PROTHONOTARII . F. VIRGINIA
CARACCIOLA . UXOR . LACRIMANS (sic) P .
VIXIT . ANN . XLII . OBIIT . ANNO . MDLXXVI.
(Chiarini p.479).*

28.4.1578 - Eodem die 28 mensis Aprilis 6e indictionis Neapoli 1578, magister Joseph de Laczaro de Neapoli marmoraro, sicut ad conventionem devenit cum domino Jacobo de Tocco de Neapoli, sponte coram nobis promisit, vulgariter dicendo, de fare ad proprie spese una finestra de marmora, et siano marmore nove, gentile, de Carrara, quale marmore siano bianche et non pardiglie, in la cappella del detto signor Jacobo construtta dentro la venerabile ecclesia de **Santa Caterina ad Formello** de Napoli, la quale finestra habia da essere a modello delle altre finestre delle altre cappelle construtte dentro detta chiesa de Santa Caterina (ASNa, Not. Giovanni Geronimo Censore, sch. 321, prot. 3, c. 217r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.298).*

21.5.1578 - Die vigesimo primo mensis May sexte indictionis 1578, et prope Portam Regalem, et proprie ubi dicitur Limpiano, constituta in nostri presentia illustris domina Virginia Caracciola de Neapoli, domina vidua relicta quondam illustris domini Ioannis Vincentii Spinelli iure romano vivens, ut dixit, agens ad infrascritta omnia tampro se quo proprio nomine quametiam nomine et pro parte illustrissime domine donne Catherine Ursine Principisse Scalee, eius cognate, et pro eius et dicte illustrissime domine principisse heredibus et successoribus, pro qua illustrissima domina principissa ipsa domina Virginia promisit de rato et rati habitione et quo ratificet presentem contractum per totum presentem diem per publicum instrumentum, ex una parte, et nobiles viri Sylla Longus et Ioannes Antonius Longus quondam Galiazi, Mediolanenses scultores, agentes similiter ad infrascritta [139*r*] omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque heredibus et successoribus, ex parte altera. Prefate vero partes, dictis nominibus, devenerunt coramnobis ad infrascriptam conventionem, scriptam in vulgari sermone pro maiori intelligentia partium eorundem in modum qui sequitur, videlicet che li detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio prometteno et se obligano alla detta illustrissima signora principessa absente et di detta signora Virginia, in detti nomi, et me predetto notaro publico rogato dalli predetti mastro Silla et mastro Gioan Antonio presente et le cose infrascritte stipulate per ragion del mio offitio, per nome et parte della detta illustrissima signora principessa, infra sedici mesi, da hoggi avante numerandi, fare l'opera de marmi in lo altare magiore de **Santa Catherina a Formello** per li sepolcri del quondam illustrissimo signor Troyano Spiniello, principe dela Scalea et marchese che fu di Mesoraca, marito de detta signora principessa, et del quondam illustre signor Gioan Vincenso Spiniello, suo fratello et marito de detta signora Virginia, de marmi bianchi fini de Carrara, nel modo et forma che sta notato et abbozato in un disegno ultimamente fatto davante de noi preditto iudice notaro et testimonii, mostrato et riconosciuto et sottoscritto de mani proprie de decte signore, et toccato de mano del signor Mario Galeoto, et ancho sottoscritto de mano del supradetto magnifico Antonino Castaldo iudice et publico notaro, et detta opera farla con ogni diligentia, perfettione et bontà che si conviene, a laude de experti et del decto signor Mario, infra detto tempo, et quella consignare a decte signore dentro detta ecclesia fra lo tempo predetto. Quale opera, così deli imischi et marmi come delli lochi che s'hanno a ponere et che saranno posti secondo detto disegno, se ne debbia stare a giuditio et declaratione del signor Mario Galeoto et del signor don Gioanne de Ghevara; di più ci hanno da stare quattro angeli de marmo per tenere la custodia sopra [139*v*] l'altare, secondo stava in lo disegno vecchio: et questo per prezzo de ducati mille et seicento correnti, deli quali in una mano si chiamano detti scultori sodisfatti de ducati quattrocento sessanta in tanti marmi lavorati che sono dentro decta ecclesia, cioè l'opera d'intaglio et la Santa Catharina, reservati li cavalieri, et in un'altra mano dicono haver recevuti altri ducati tricento, cioè dala decta illustrissima signora principessa ducati cento cinquanta tracti a pagare in Roma, et da decta signora Virginia altri ducati cento cinquanta per mezzo del Banco del magnifico Cimino, et il resto la detta signora Virginia promecte, nominibus quibus supra, pagarli in tre paghe ogni tre mesi la rata, declarandosi che tanto il condure quanto il ponere de decti marmi et ogn'altra cosa sia a tucte spese de decti mastri, né decte signore siano tenute a pagare altro che il detto prezzo de ducati mille et seicento, perché li padri dela detta ecclesia di **Santa Catharina ad Formello** dicono haverli da dare calce, pietre et mastri pagati per ponere decta opera. Et perché per decto ultimo disegno pretendeno decti mastri doverseli per lor salario più de decti ducati mille et seicento, è convenuto che facta et complita, posta et assettata la opera predetta, ita che non ci resti altro che fare del decto de più che si pretende, se ne debbia stare a quello che decto signor Mario Galioto dirà, al cui detto prometteno decte parte, in detti nomi, stare et non appellare o reclamare altramente. Et per maggior cautela dele decte illustrissima signora Principessa et signora Virginia li decti mastro Silla et mastro Gioan Antonio danno per pleggi et in solidumobligati l'infrascritti, videlicet lo magnifico Gioan Antonio Longo del magnifico Vito Antonio mercadante milanese, residente in Napoli, il quale benché habbia padre non però disse, et cossì esser viro, vivere separatamente da esso et da per sé possere negotiare et obligarsi, et mastro Hieronimo de Lauditore,

senza padre et layco come disse. In loro proprii privati principali nomi et in solidum prometteno et se obligano alla decta illustrissima principessa absente et decta signora Virginia, nominibus quibus supra, et me predetto notaro [140*r*], per essa signora principessa presente et stipulate, così al pagamento et sodisfatione del dinaro retenuto perfin adesso, et che si haverà da recevere per detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio, come per l'opera che hanno a fare, che sia fatta nel tempo predetto, dela bontà et modo come di sopra, et a tutti danni, spese et interesse, renuntiandono alla lege de duobus et pluribus reis in solidum obligatis authoritate presenti codice de fideiussoribus. Et hanno promesso li detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio curare et fare con effetto, ita che facendo il lor potere non si excusino, nec pro equipollens liberentur, che mastro Bernardino della Castagna per tutto domani s'habbia da obligare nel modo che si sono obligati mastro Gioan Antonio Longo et mastro Hieronimo de Lauditore cum pacto […]. Presentibus iudice Antonino Castaldo de Neapoli ad contractus, magnifico Ioanne Camillo Felicco dela Torella in domo predicte domine Virginie habitante, et Cesare Morravallo terre Rende in domo nostra, Salvatore Pagatti de Palma in domo Iulie de Castellis, et Scipione de Martino de Crugliano. [140*v*] Eodem die eiusdem ibidem constituti in nostri presentia supra dicti nobiles viri Sylla Longus et Ioannes Antonius Longus quondam Galiazi scultores, sponte asseruerunt pariter coram nobis hodie predicto presenti die et instanti supradictos magnificum Ioannem Antonium Longum, magnifici Viti Antonii mercatorem mediolanensem et nobilem Hieronimum de Lauditore ad eorum predictam conventionem se ipsos in solidum obligavisse supradictas illustrissime domine principisse Scalee et illustris domine Virginie Caracciole tamad solutiones eis heredes usque factas et de cetero faciendas eisdem Sylle et Ioannis Antonii ratione supradicte opere per eos fieri promisisse marmoris in altare venerabilis ecclesie **Sancte Catherine ad Formello** pro sepulcris illustrissimi domini Troyani Spinelli, principis Scalee et olim marchonis Mesurace, viri predicte illustrissime principisse, ac quondam illustris domini Ioannis Vincentii Spinelli, eius fratris et viri predicte domine Virginie, quam operam sit facta in tempore et modo in presenti instrumento manu mei predicti notarii rogato [*omissis*] (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 1, cc. 138*v*-141*r*; De Mieri, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.173).*

5.1580 - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore. Isabellae … D. Alphonsus … ac Ioan. Ant. … opt. P.P. obijt mense Maij … 1580 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Il primo che si osserva dal lato dell'Epistola è quello d'Isabella (m. 5.1580) Contessa di Nicastro, figlia del Duca di Castrovillari, dama d'integerrima vita, la cui effigie di mezzo rilievo è in una nicchia di finissimi intagli colle armi gentilizie di sua famiglia. Sull'urna leggesi questa iscrizione:

ISABELLAE . SPINELLAE . COMITISSAE . NEOCASTRI . ET . FERDINANDI
SPINELLI . DUCIS . CASTROVILLARIS . FILIAE
ALFONSUS (sic) CARACCIOLUS . AC . IO . ANTONIUS . EIUS . FRATER
FILII . OPTIMI . MATRI . OPT . POSUERUNT
OBIIT . MENS . MAI
ANNO . NATIVITATIS . SALVATORIS . NOSTRI . MDLXXX.
(Chiarini p.479).*

24.8.1582 - 1582 adi 24 de agosto Giovedi … f. 351/391 Alla s.ra Catarina Ursina d. cento, E per lui [*sic*] ad m.ro Silla longo scoltore diss.o sono a bon conto della opera che ha da fare a **Santa Catarina** d. 100 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; De Mieri, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.173; Pinto, Revisione 2015).*
- In questa chiesa, fra le altre, sono due cose notabili, cioè l'altar maggiore, di belli e ricchi marmi, fatto da' signori Spinelli, alla destra del quale è il deposito colla statua di bianco marmo di Ferdinando Spinello [sic, leggi: Troiano], e sopra la cornice di detto deposito stanno le statue di Santa Caterina vergine e martire e della Beatissima Vergine, ed a piè della statua di detto Ferdinando, dall'uno e dall'altro lato, due amorini che, appoggiati ognuno alla sua face che spegne, sta in atto di dolore. Al lato destro di questo deposito sta un busto bellissimo di Caterina Orsini. A man sinistra dello stesso altare sta il deposito, colla statua di marmo bianco, di Giovan Vincenzo Spinello; sopra la cornice di detto deposito sono le statue di San Vincenzo Ferrerio e di San Giovanni Vangelista, ed a' piè della statua due amorini o angioletti simili agli accennati. Al lato sinistro di detto deposito sta un busto di Virginia Caracciola. Tutte le predette statue sono di marmo bianco finissimo, e di molto pregio e stima, se bene lo scalpello è a noi ignoto (Sarnelli, Guida …, 1685 p.124).*
- Vedesi l'altare maggiore di bianco marmo con molti sepolcri e statue bellissime de' signori Spinelli, al presente principi di Cariati, con altre. Il tutto fu fatto per mano di due eccellentissimi scultori detti Scilla e Giannotto, milanesi (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 èp.190).*
- A lui Caterina Orsini pagava nel 1581 [? 1582] centoquindici ducati «a buon conto … **S. Caterina a Formello**». Come si è visto, la Orsini aveva fatto elevare nel 1569 in quella chiesa a suo marito Traiano Spinelli, Principe di Scalea, il monumento che ancora si ammira a lato dell'altar maggiore e si era servito

dell'opera di Gian Domenico D'Auria. Che cosa vi aggiunse ora Silla Longo? forse il piccolo sepolcro che la Principessa apparecchiò a sé stessa a canto a quello del marito? (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- Nel 1569 Caterina Orsini commissiona a Giovan Domenico D'Auria la tomba del marito Traiano Spinelli in Santa ... Mentre nel 1581 [? 1582] ancora Caterina Orsini paga a Silla Longo centoquindici ducati «a buon conto … Formello» (Abbate, La scultura …, 1997 p.209).*

12.11.1582 - 1582 adi 12 de nov.e venardi f. 418/436 Alla s.ra Catarina Ursina d. quindici, E per lui [*sic*] a m.ro Silla longo scultore, diss.o selli pagano a comp.to di quanto selli deve per la opera [che] fa alla cappella di **Santa catarina a formello**, E per lui al r.do fra Gio: batta romano pax vobis, diss.o selli pagano per altri tanti, E per noi il monte della pietà d. 15 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; De Mieri, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.173; Pinto, Revisione 2015).*
- A lui Caterina Orsini pagava nel 1581 [? 1582] centoquindici ducati «a buon conto dell'opera che ha da fare a **S. Caterina a Formello**» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163;).*

15.. - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Dorotheae ... Iulius … LXIII. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di **S. Caterina a Formello** … Addossata all'altro pilastro della tribuna dalla parte del Vangelo vedesi la nicchia anche con finissimi intagli portante l'effigie d'alto rilievo di Dorotea Spinelli Contessa di Palena, sull'arma della quale è scolpito quest'epitaffio:

DOROTHEAE . SPINELLAE . PALENAE . COMITISSAE
CONNVBIO . ET . VIDVITATE • FORTI . PIOQUE . ANIMO
PRISCIS . ILLIS . ILLUSTRIBUS . FOEMINIS . COMPARANDAE
IVL . CAESAR . CAPVA . CONCHAE . PRINCEPS
SVPREMVM . OBSEQUII . MVNVS . MATRI . PIENTISS.
VIXIT . ANN . LXIII.

(Celano, Notizie del bello …, II 1856 p.456).*
- Sulla base degli stessi pilastri, addossati alla faccia verso la navata, sono le tombe di Isabella Spinelli, contessa di Nicastro, morta nel 1580, a destra, e di Dorotea Spinelli, contessa di Palena, morta nel 1570, a sinistra. Entrambe sono raffigurate sedute, col capo coperto ed in contemplazione l'una del Padre Etemo, l'altra della Madonna. Questo complesso di sepolcri fu eseguito fra il settimo ed il nono decennio del secolo XVI da un gruppo di scultori composto dai napoletani Giovan Domenico e Gerolamo D'Auria, Annibale e Salvatore Caccavello, e dal lombardo Silla Longo. In particolare a Giovan Domenico si è attribuita la figura di Dorotea Spinelli mentre la Madonna che la sovrasta è stata ritenuta di Annibale (Ruotolo, in Napoli Sacra, 2° Itinerario, 1993 p.72).*
- Il monumentale complesso della famiglia Spinelli, che inquadra l'abside di **Santa Caterina a Formiello** … terminato con i gemelli sepolcri di Dorotea e di Isabella Spinelli, di incerta datazione e paternità. All'impresa, oltre Giandomenico e Annibale, autori riconosciuti della tomba di Dorotea, ove la figura della defunta, opera del primo, è una trasposizioone esatta della Porzia Tomacelli (fig. 44) (morta nel 1551) rappresentata sulla lastra tombale murata nel chiostro di Santa Maria la Nova (Negri Arnoldi, Scultura del Cinquecento …, 1997 p.20).*
- Monumento funebre di Dorotea Spinelli. Autore: D'Auria Giovan Domenico [not.1535-m.1572]; Caccavello Annibale [not. 1539-1567]. Napoli, Chiesa di **S. Caterina a Formello**. Datazione 1569-1590 (catalogo.fondazionezeri.unibo.it)




18.11.1586 - Die 18 mensis Novembris 1586 Neapoli, magister Joseph Lazzarus marmorarus, sicut ad conventionem devenit cum domino Jacobo de Tocco, in vulgari sermone, videlicet che esso predetto magistro Joseph piglia ad fare la machina sopra l'altare, exclusive l'altare, che se trova facto coli pelastri ala cappella del detto signor Jacobo sita dentro **Santa Catarina Formello**, che al presente se chiama "deli Innocenti", de altezza de palmi quindeci et de larghezza palmi diece, conforme al designo del'ordine seu lavoro corintio; et detta venga liscia, polita, arenata et impommeciata conforme al designo, del quale mezzo ne è stato consignato al detto mastro, et mezzo ad me predetto notare, subscritto per me predetto notare, con darli detto signor Jacobo tutte quelle marmore che ce bisognano; quale opera la haverà da cominciare al primo de decembre prossimo che vene, et darla finita fra uno e non oltre messo dal detto primo di decembre numerando; quale tempo elapso, et detta opera non fatta, sia licito al detto signor Jacobo quella fare finire ad tutti danni, spese ac interesse del detto mastro Gioseppe, da starsene a simplice parola del detto signor Jacobo. [37r] Lo quale marmore lo habia da lavorare tutte in casa del detto Jacobo e non in altro loco. Et questo ha promesso de detta opera seu fattura per prezzo de ducati centoquaranta de carlini, che li detto mastro Joseph declara haverne recevuti anticipati ducati vinti, et il restante detto signor Jacobo ce promette pagare lavorando pagando, in pace et non obstante quacumque excetione; del quale prezzo detto signor Jacobo se ne possa retinere ducati vinti insino a tanto che non sarà finita a posto seu affixa detta opera, la quale affixura l'haverà da pagare detto signor Jacobo da spesa de calce, fabricatori, grappe e piummo, et iusta da' doi si è fatto, conforme al designo, quale doi persone, ognuno de dette parte, se obliga il suo; et quando detti doi non fossero d'accordo, che dette doie persone psossano eligere un terzo, et dove concorrerà il terzo, quello se habia per ben giudicato [...] (ASNa, Not. Giovanni Geronimo Censore, sch. 321, prot. 12, c. 36v-37r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.298).*

1587 - Nell'anno medesimo 1587, la notte di S. Barnaba Apostolo, si abbruggiò la nostra sagrestia con danno notabilissimo non solo degli apparati, suppellettili e mobili di essa, ma parimente anco della fabbrica stessa di detta sagrestia; onde fu necessario risarcirla e ripararla come scalpellare la lamia, intonacarla di novo, sfrattar il terreno, fatti nuovi tellari, et incerrata, fatta la rizzolata, e mattonata di essa sagrestia; levar li marmi abbruggiati della Cappella; far le spalliere di noce; poner li ferri attorno sopra le dette spalliere di noce per mettere le pertiche, estendervi li paramenti sopra di esse; e metter li cancelli di ferro alle finistre che guardano verso l'inclaustro, come minutamente si registrano le spese del f. 89 fino al f. 97 che furono alla summa di ducati 361.1.5. havuti essi bonaparte da diverse persone annoverate divote; non computata la spesa delle spalliere di noce di detta sagrestia che fu fatta dal Convento medesimo, che fu opera di mastro Martino Megliore intagliatore, a lui furono dati per saldo dell'opera ducati 40 (ASNa, Mon. sopp. 1680, c. 24; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.262).*

- Copia della fine del secolo XVII da un originale del Cinquecento, cit. in Ceci, *La chiesa e il convento di S. Caterina a Formello...,* in Nap. Nob. X 1901, p. 102 (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.262).*
- archivio del convento … Ivi abbiamo trovato il nome di un altro intagliatore, maestro Martino Megliore, che nel 1587 lavorò al rivestimento in legno noce e ai panconi della Sagrestia (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.102).*
- Migliore Martino (not. 1589-1592). Nelle chiese napoletane si ammirano tuttora due belle opere di questo intagliatore in legno fiorito nella seconda metà del sec. XVI: le spalliere e i banconi delle sagrestie di … **S. Caterina a Formello** (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.102; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.151).*

2.5.1586 - venerdì 2 maggio 1586 … f. 1086 Al signor don Alfonso Caracciolo [conte di Oppido], docati trenta, et per lui al magnifico Geronimo Ameo [sic] scoltore, disse in parte di quel li dovrà per l'opera del sepolcro [di Isabella Spinelli in S. Caterina a Formello], conforme all'instromento et altro pagamento per nostro banco d. 30 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.251).*

19.7.1586 - sabato 19 luglio 1586 … f. 582 Al signor don Alfonso Caracciolo, docati trenta, et per lui al magnifico Geronimo d'Aureo scoltore, disse in conto di quello have havere per il sepolcro [di Isabella Spinelli in S. Caterina a Formello] li ha da fare, conforme l'instromento fra loro d. 30 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.251).*

12.10.1587 - Conventio pro illustri domino don Ioanne dela Marra, Petro de Nigrone et Fabritio de Guido. Die duodecimo mensis Octobris prime indictionis 1587 extra Neapoli et proprie in burgo Virginum in nostri presentia constitutus illustris dominus don Ioannes dela Marra de Neapoli agens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et succesoribus ex una parte et nobiles Petrus de Nigrone pictor et Fabritius de Guido de Neapoli marmorarius layci et sine patribus ut dixerunt agentes similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque heredibus et successoribus expresse ex parte altera. Prefate vero partes sponte supra infrascripta opera conficienda per dictos Petrum et Fabritium in cappella ipsius domini don Ioannis sita in venerabili ecclesia **Sancte Caterine ad Formellio** huius civitatis Neapolis devenerunt ad infrascriptam conventionem in vulgari sermone descriptam pro mayori intelligentia partium, videlicet: che li detti Pietro et Fabritio insolisum siano tenuti come in presentia nostra prometteno da mo et per tutto il mese di decembro proximo venturo del presente anno 1587 fare una cona pintata di quello modo et manera che se ordinarà a detto mastro Pietro quale ha da pintare della cona per lo reverendo padre Albertino monaco in la detta ecclesia di **Santa Catherina a Formello** conforme al testamento del quondam signor Francesco Antonio de la Marra nella cappella di detto signore don Gioanne sita dentro la detta ecclesia di **Santa Catherina a Formello**, la quale cona facienda habia da essere di quella manera, bontà et qualità che sono le altre cone che se ritrovano nelle simile cappelle di detta ecclesia, anzi più presto che sia de avanzo de melio ratione che sono le altre cone che sono in dette cappelle, dela quale pittura et guarnimento di cona senne debia stare a iuditio de experti. Item che habia da essere detta cona più presto meglio de le altre che sono in detta cappella come di sopra, et il detto Fabritio marmoraro habia da fare una finestra di marmo gentile et nuovo di quella manera, qualità et lavore et finecza di marmo simile che sono nele altre finestre dele cappelle che sono in detta ecclesia, et che in detta finestra da farse ce sia più presto meglioranza tanto di lavore come di marmo de le altre fenestre di marmo che sono nele altre cappelle simile di detta ecclesia, del che ut supra sene habia a stare a iuditio de experti, che è convenuto che mancandono detti mastri di fare detta opera nel modo predetto ut supra declarato et sia il tempo predetto che sia licito al detto signore don Gioanne fare complire detta opera da altri mastri a tutti danni, spese et interesse di detti Pietro et Fabritio et ciascuno de essi insolidum, de li quali danni spese et interesse senne debia stare a simplice parola con giuramento però di detto signor don Gioanne. Et questo per preczo et a ragione de ducati cento settanta de carlini de argento, cioè la detta cona per preczo de ducati settanta cinque et la detta finestra di marmo per ducati novanta cinque, quale predetto preczo de ducati cento settanta nel modo predetto ut supra declarato spontaneamente il detto signor don Ioanne promette pagare alli detti mastri per le rate infra videlicet al detto Pietro ducati trentasette et meczo infra et per tutto lo presente mese de ottobre 1587, et al detto Fabritio ducati quarantasette et meczo infra et per tutto il presente mese de ottobre in pace et senza replica, exceptione né contraddittione alcuna et l'altra mità per le rate ut supra expresse promette detto signor don Gioanne pagare ai detti Pietro et Fabritio finita che haveranno detta opera nel modo predetto ut supra dechiarato in pace quia sic [omissis]. Presentibus iudice Iulio Cesare de Amatruda de Scalis ad contractus, domino Jacobo [?] Antonio dela Marra de Neapoli, magnifico Ioanne Camillo Saldullo [?] de Castro Francorum, nobili Ioanne Antonio Bolino de civitate Montis Marani, Ovidi Catalano de terra Cassani, et Sabatino Teccia de Castro Francorum (ASNa, Not. Giovan Andrea de Rosa, sch. 209, prot. 13, cc. 37r-38r; De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.180).*

8.3.1589 - MDLxxxviiij Adi 8 di marzo mercoli … f. 16 Al s. D. gio: della marra d. venti et per lui a m.o fabritio di guido marmoraro d.e son ad comp.to di d. 67, quali son in conto di d. 98, per la finestra di marmo nella sua Cappella in **S.ta Catarina a formello** di nap. et li restanti seli pagarando a pasca p.a che viene conforme al Instro.to al quale se habbia relatione d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.8; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866; Soldaini, Notizie …, 1968 p.513; Pinto, Revisione 2014).*

5.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 5 de Giugno … f. 238 Al s.r don Gio: dela marra d. ventisette e mezzo e per lui a m.ro fabricio guido marmoraro diss.o per final pagamento de quanto deve havere da lui della fenestra de marmo fatta nella sua cappella de **s.ta caterina a formello**, con obligatione de detto m.ro fabricio che se ci manchasse alcuna cosa in detta finestra conforme al Instro fatto tra loro per m.o de n.re Gio Andrea de Rosa, dehe obligarsi [?] di farla d. 27.2.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

24.3.1590 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 322 A fra' eugenio finale sin.co, e proc.re del mon.o di **s.ta Caterina a' formello** d. quattro, tt. 3 e gr. x, e per lui a' m.o Salvatore Ferraro di lauro marmoraro. D.o a' comp.to di d. centosessanta, che lui l'hà pagato per lo prezzo di due finestre di marmore lavorate e poste nella cappella delli ss.ri Carrafi, sita in loro chiesa, e dice havere per rotta, e cassa la cautela fatta tra loro di dette finestre rogato per n.re Pomp.o paolino in Curia di notare Aniello di martino a' 24 di marzo 1590. Dec.do detti d. 160 essere dela summa deli d. 500 lassati dal q.o R.mo mons.r Tiberio carrafa vec.o di cassano, a' detto mon.o per spenderli in detta cappella, e li car.ni cinque pure di detta summa di d.ti cinquecento, seli pagano a' buon conto, et in parte de d. dodici per lo prezzo del sportello dela sepoltura che fa il detto nella med.a cappella, a' lui contanti d. 4.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.158; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1590 - 1590 A p.o de 7bre sabbato … f. 577/667 A fra Eugenio finale d. cinquanta E per lui a vuensel cobergher D.o per altri tanti che li governatori dell'Annunziata de nap. li han pagati a questo dì ad esso fra eugenio per pagarli a detto vuensel a buon conto del prezzo dela cona che fa alla cappella del q.o Monsignor Tiberio carafa vescovo di cassano et d'altri ss.ri Carafa di sua famiglia del quale monsignore sono detti d. 50 dela summa de ducati 500 lasciati per ornam.to de detta cappella sita nella chiesa de **s.ta Catherina a formello** d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.767; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

22.11.1590 - 1590 A' 22 di Nov.re Giovedi … f. 577 A' fra eugenio finali Sin.co et proc.re di **s.ta Caterino a' formello** d. venticinque, e per lui al m.co Vuersel Coberger fiamengo pittore. D.o a' comp.to di d. 225 et a' buon conto di d. 300 che seli deveno per lo prezzo dela Cona, che va alla Cappella del q.o R.mo Tiberio Carrafa ves.o di Cassano. Dec.do detti essere dela summa di d. 500 lassati da esso Rev.mo Mons. per ornamento di sua Cappella, a' lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44; Pinto, Revisione 2015).*
- … la cappella, dedicata in origine alla S. Vergine, a S. Tommaso e a S. Caterina Martire e a S. Caterina da Siena … Il patronato vi fu fondato da Galeotto conte di Terranova in una cappella della vecchia chiesa nel 1505, e fu trasferito dai suoi discendenti in questa seconda dal lato sinistro dopo che la chiesa fu ricostruita. Alla fine di quel secolo la cappella fu rinnovata da Tiberio Carafa vescovo di Cassano, come attesta una epigrafe conservataci dal D'Engenio (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.39).*
- L'altro quadro è ora sospeso alla parete del braccio destro della crociera, ma fu dipinto nel 1590 per la seconda cappella, a sinistra sul cui altare rimase fino alla metà del secolo scorso. Vi è figurata sulle nuvole la Vergine col Figliuolo, che si volgono con soave espressione ai tre santi che sono in basso: San Tommaso d'Aquino, Santa Caterina martire e Santa Caterina da Siena. L'attribuzione al Curia di queste tavole dal disegno corretto, ma senza rilievo e monotonamente colorite, è negli scrittori contemporanei o di poco posteriori a lui (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.148; Tutini, ms. in Nap. Nob. VII 1898, p.121-124; Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.103).*
- Cobergher Wensel … Di altre opere o scomparse o non ancora identificate ci parlano i nostri documenti … Assodano inoltre che un'altra Cona, anch'essa composta di pitture inquadrate in ornamenti di legno dorato, lavorò nel 1590 per la cappella dei Carafa in **S. Caterina a Formello**, dove non si osserva più e non possiamo dire quando sia scomparsa, non trovandosi questo dipinto indicato in nessuna delle descrizioni della città (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44).*
- La più antica opera documentata del pittore di Anversa, tra quelle pervenute, è la già citata pala di **Santa Caterina a Formello**, dipinta nel 1590 per la cappella appartenuta al vescovo di Cassano Tiberio Carafa, spentosi nel 1588 (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.68).*

24.11.1590 - 1590 A' 24 di Nov.re Venerdi … f. 1154 Al m.co vuersel Cobergher d. diece, e per lui al m.co Gio: batta vigliante. D.o per comp.to di un'ornamento che l'hà fatto per una Cona che sta' a **s.ta Caterina a' formello** di d. 50, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1109; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

3.12.1590 - 1590 A' 3 di xbre lunedi … f. 577 A' fra eugenio finale sin.co e proc.re del mon.rio di **s.ta Caterina a' formello** d. sessantacinque, e per lui al m.co vuersel cobergher. D.o a' comp.to di d. 290 et a' buon conto cioè d. cinquantacinque dela cona fatta, e posta in loro chiesa, alla cappella del q.o R.mo mons.r Tiberio Carrafa ves.o di Cassano, et altri d. 10 a' comp.to di detti d. 65 a' buon conto dela cortina, e ferro, che deve far fare, e ponere il detto a' sue spese conforme alle cautele, alle quali si refere. Dec.do detti denari essere dela summa di d. 500 lasciati da detto q.o R.mo mons.r per ornam.to di detta cappella li quali detto fra' eugenio nomine q.o sup.to hà declarato havere recevuto dalli ss.ri Gov.ri di questa Casa s.ta dell'Ann.ta cioè d. 120 per mezo di questo banco, a' comp.to di detti d. 500 olim per detto q.o R.mo vescovo di Cassano legateli per ornamento di sua cappella, costrutta dentro l'ecc.a di detto mon.o che del'altri d. 380 n'estato satisfatto in con.ti, e per mezo di banchi, delli quali d. 500 hà quietato detta Casa s.ta, e l'hà cassato detto legato come per Instro rogato per m.o di n.re Fabr.o romano, in Curia di n.re Aniello di martino med.te sua fede, a' lui contanti d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1140; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Pinto, Revisione 2015).*

22.12.1590 - A 22 dicembre 1590. Il Sindaco e Proc.re di **S.a Caterina a Formello** Fra Eugenio Vitale paga D.ti 4, a m.ro Matteo Spagnuolo in nome e parte di m.ro Salvatore Ferraro marmoraro a buon conto di maggior somma per il prezzo delle doe fenestre di marmore ch'è tenuto fare et ponere alla Cappella dei Sig.ri Carafa sita in nostra Chiesa, dalli D.ti 500, lassati a d.ta Cappella da Mg.r Tiberio Carafa Vescovo di Cassano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843).*
- Nel Banco AGP, g.m. 9 e 10 alla data 22.12.1590 non trovato (Pinto, 2015).

7.1.1591 - 1591 A' 7 di Gennaro Lunedi … f. 322 A' fra' eugenio finale sin.co di **s.ta Caterina à formello** d. quattro, e per lui a' m.o Salvatore ferraro marmoraro. D.o a' buon conto di d. 160 che seli pagano per l'opera dele finestre di marmore fatte alla cappella del q.o mons.r Tiberio Carrafa, quali detto hà lassati per ornam.to di detta sua cappella, sita in l'ecc.a di s.ta Cater.a a' formello, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.16; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1591 - 1591 A' 12 di Gennaro sabbato … f. 322 A' fra' eugenio finale sin.co del mon.o di **s.ta Caterina a' formello** d. sei, tt. 2, e gr. x, e per lui a m.ro Salvatore ferraro marmoraro D.o a' buon conto del prezzo dele due finestre di marmore fatte alla cappella deli ss.ri Carrafa, et a' comp.to di d. 133 havuti dal detto dela summa deli d. 500 lasciati per lo q.o R.mo mons.r Tiberio Carrafa ves.o di Cassano per ornam.to di detta cappella, sita nel'ecc.a di detto mon.o, a' lui contanti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.34; Pinto, Ricerca 2015).*

19.1.1591 - 1591 a 19 di Gennaro sabbato f. 322 A fra Eugenio Finale sindico, e priore di **s.ta Caterina a formello** d. decennove, e mezzo per lui al m.co vicenzo cobergher D.o celi paga a compim.to de d. trecentodieci che estata, et estimata la cona posta per esso nela cappella deli s.ri carrafa nela d.a chiesa di s.ta Caterina non ostante la conditione fatta nele cautele per d. 300, atteso delli restanti n'estato sodisfatto parte per banchi, e parte di contanti nelli quali ci sono inclusi li d. 20 l'anno passati lasciati a d.o mon.o per spenderli in detta cona per la q.o s.ra Alfonsina carrafa, et li restanti d. 290 sono della summa deli d. 500 lasciati dalla bona mem.a di mons.r Tiberio carrafa vescovo di cassano per ornam.to di detta capp.a a lui con.ti d. 19.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.75; Pinto, Ricerca 2015).*

29.1.1591 - 1591 A' 29 di Gen.ro Martedi … f. 322 A' fra' eugenio finale sin.co, e proc.re del mon.o di **s.ta Caterina a' formello** d. dodeci e per lui a' Salvatore ferraro marmoraro. D.o a' buon conto di d. 160 che li deve detto mon.o per le due finestre di marmore fatte, e poste nella cappella di ss.ri Carrafi sita nella chiesa di detto mon.o. Dec.do che sono dela summa di d. 500 lasciati a' detto mon.o per ornamento di detta cappella, del q.o mons.r Tiberio Carrafa ves.o di Cassano a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.88; Pinto, Ricerca 2015).*

1.2.1591 - 1591 a p.o di febraro venerdi … f. 322 A fra Eugenio Finale sindico, e priore di **s.ta Caterina a formello** d. quattro per lui al m.ro Salvatore ferraro D.o a bon conto del prezzo dele due fenestre di marmore fatte, et poste ala cappella de s.ri carrafi, declarando che detti sono dela summa de d. 500 lasciati dalla bona mem.a di mons.r Tiberio carrafa vescovo di cassano per ornamento dela sua cappella sudetta sita in detta chiesa a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 322 A fra' eugenio finale sin.co, e proc.re del mon.o di **s.ta Caterina a' formello** d. quattro, tt. 3 e gr. x, e per lui a' m.o Salvatore Ferraro di lauro marmoraro. D.o a' comp.to di d. centosessanta, che lui l'hà pagato per lo prezzo di due finestre di marmore lavorate e poste nella cappella delli ss.ri Carrafi, sita in loro chiesa, e dice havere per rotta, e cassa la cautela fatta tra loro di dette finestre rogato per n.re Pomp.o paolino in Curia di notare Aniello di martino a' 24 di marzo 1590. Dec.do detti d. 160 essere dela summa deli d. 500 lassati dal q.o R.mo mons.r Tiberio carrafa vec.o di cassano, a' detto mon.o per spenderli in detta cappella, e li car.ni cinque pure di detta summa di d.ti cinquecento, seli pagano a' buon conto, et in parte de d. dodici per lo prezzo del sportello dela sepoltura che fa il detto nella med.a cappella, a' lui contanti d. 4.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.158; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1591 - A 15 marzo 1591 - D.a Ippolita Russo paga D.ti 2, a mastro Curtio de Giorgi per la pittura ha fatto intorno l'arme della Cappella di D.a Lucretia, et D.a Caterina Tomacello dentro la Chiesa di S. Domenico nominata **S. Caterina** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235).*
- de Giorgio Curtio … lavorò … **S. Caterina a Formello** (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235).*
15.3.1591 - A 15 marzo 1591 - D.a Ippolita Ruffo paga D.ti 2, a m.ro Gio: Domenico Buonocore per indoratura dell'Arme della Cappella di D.a Lucretia et D.a Caterina Tomacello mie figlie dentro la Chiesa di S. Domenico nominata **S.a Caterina** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598).*

1.9.1592 - 1592 A' p.o di Sett.re Martedi … f. 132 Al m.co Silvio di vergilio d. otto, e per lui al R.do fra' eugenio finale Sindaco e proc.re del ven.le mon.rio di **s.ta Caterina a' formello** di Nap. D.o a' comp.to di d. dodici, che l'altri d. quattro l'ha' recevuti de con.ti, quali d. 12 celi paga per l'integro censo del'anno finito alla metà d'Ag.o pass.o 1592 dell'annuo censo di d. 12 li paga ogni anno per la sua Cappella di s.ta Maria di Costantinopoli, construtta dentro detta ecc.a di **s.ta Caterina a' formello**, per le messe, et altri divini ufficij, che detto fra' eugenio, e l'altri p.ri sono oblig.ti celebrare in detta sua cappella, come appare per Instro al quale s'habbia relatione. Dec.do come detto censo è stato pagato per tutto il tempo pass.o insino a' detta metà d'Ag.o 92, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.653; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1593 - 1593 A' 5 d'Ap.le lunedi … f. 282 A' Nuntio ferraro d. trenta, e per lui a' Cicardo bernuzio marmoraro. D.o per due carrate e mezo che l'ha' vendute di marmore novo gentile di Carrara, a' r.one di d. dodici la carrata, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 282 Al detto d. cinque, e tt. 3 e per lui, a' Salvatore ferraro. D.o a' comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'ha' recevuti de con.ti, e sono in parte del'opera che fa al s.r Carlo Spinello di marmore, e misco dentro l'ecc.a di **s.ta Caterina a' formello** come appare per disegno, a' lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).

6.9.1593 - Adi 6 di Settembre 1593 … f. 225/279 Alla ven.le Congregatione dell'Oratorio per m.o del P. Ant.o Talpa d. diece e per lei al Ven.le Mon.o di **s.ta Caterina à formello** d.e sono per un'annata finita à 15 di ag.o 93 del censo che d.a Congregatione li paga sopra la casa grande che fu delli s.ri figliomarini, et hora posseduta da d.a Congegatione et è sodisfatto del passato sin a 3 del p.nte d. 10 (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

7.9.1594 - 1594 adi 7 settembre Mercordi … f. 229 Al m.co Gio: domenico mirabascio d. sette E per lui a francesco gambella fabricatore diss.o sono in parte di d. otto et seli pagano per una sepoltura lhaurà da fare dentro l'ecc.ia di **s.ta Caterina a formello** la quale sepoltura sarà in q.o modo futa di palmi nove e mezzo larga palmi sette netta con farci tutte le mure nove, lamia et levarne il terreno, et mandarlo a loco che non impedisca con poi ascettarci le marmore como sono frisi, petaffio et sportiello subito fatta detta sepoltura, et quella intonacare con bottarci l'astraco sopra il piano dell'ecc.ia per quello sarà rotto per causa di detta sepoltura e detta opera ut s.a detto francesco gambella promette darcela finita per quindeci giorni dali 6 stante avante tutto quanto di sopra a spese di esso francesco per lo prezzo di detti d. otto atteso cossi sono rimasti contenti et detta opera sarà bona fatta e per bona cela promette e l'altro r.to promette esso Gio: dom.co pagarlo subito poste serando poi le marmore ut supra noiate sopra dela pred.a sepoltura, et essere in tutta finita atteso cossi sono rimasti d'accordo, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

5.11.1594 - 1594 adi 5 novembre sabbato … f. 229 Al m.co Gio: dom.co mirabascio d. sei E per lui a tomaso dela moneca marmoraro d.o seli pagano a compimento di d. deceotto et sono per la manifattura dela lapida sportiello et frisi di marmora con essere contento et sodisfatto d'ogn'altra cosa atteso li altri d. dodeci l'ha ric.ti da lui cont.i citra preiud.o di esso Gio: dom.co di farsi restituire da salvatore ferraro marmoraro car.ni

dieci che esso Gio: dom.co deve conseguire et deve havere da esso salvatore quale pietre stanno et serveno nela sua sepoltura di **s.ta Caterina a formello**, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

30.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 30 di Gen.o martedi … f. 157 Al sig. D. Gio della marra d. sessanta Et per lui al padre sindico di **s.ta Caterina ad formello** d.e per due annate finite a xbro prox.e passato per il servitio della sua cappella declarando essere sodisfatto di tutte le annate passate et per d.o ad fra Claudio bersighella proc.re di d.o m.ro d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.98; Pinto, Ricerca 2016).

15.6.1597 - A 15 giugno 1597. Fra Vincenzo da Lugo, Sindaco di **S.ta Caterina a Formello** paga D.ti 15 a Silvestro Buono pittore in conto di maggior somma che detto tiene per fattura de una Cona che pinge a Giulia de Castelli, come consta per cautele alle quali mi riferisco, et detti denari li pago a nome di detta Giulia de Castelli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37).*
- Nel Libro Maggiore sono riportati due pagamenti per cassa a Silvestro Buono, uno il 16 giugno e un altro il 28 giugno; nell'unico giornale di cassa esistente per questo anno non sono presenti queste due date. Probabilmente i due pagamenti erano inseriti in altro giornale di cassa andato disperso (Pinto, 2016).
- Di **Santa Caterina a Formello** … Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola, in cui è la storia della venuta de' Maggi, e l'adoratione da lor fatta al Figliuol d'Iddio, ove si vede una turba de' soldati, e cortegiani, che gli segueno con grande ingegno, & arte, fatta da Silvestro Buono (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.149).*
- *Silvestro Buono* … Nella chiesa di **S. Caterina a Formello**. nella cappella di quei delle Castelle, il quadro l'Adoratione de Maggi (Tutini, ms c. 1664 in Nap. Nob. VII 1898, p.122).*
- **S. Caterina a Formello** … Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola, in cui è *la storia de' Santi Magi, e vi si vede una turba di soldati, e cortigiani*, con grande ingegno, ed arte situata. E' opera del celebre Silvestro Buono (Sarnelli, Guida …, 1688 p.158).*
- Nella Cappella della famiglia delle Castella vi è una tavola, in cui s'esprime l'adoratione da Maggi al nostro Redentore, con molta turba di Soldati, & altri, dipinta con grand'arte, & ingegno da Silvestro Buono nostro Napoletano (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.192).*
- **S. Caterina a Formello** … La terza cappella … il quadro poi dell'altare che rappresenta *l'adorazione de' Maggi* è dipinto con molt'arte dal nostro Napoletano Silvestro Buono (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.92).*
- … scrittori contemporanei o di poco posteriori [D'Engenio e Tutini] … Dai quali è inoltre assicurato a Silvestro Buono la tavola dell'adorazione dei Magi che è nella cappella De Castellis, la seconda a destra. È il migliore fra i dipinti di questa chiesa e anche fra quelli che si conoscono di questo pittore. Non lo si può certo lodare per l'originalità; nella disposizione delle figure, nelle movenze stesse della Madonna, del Bambino e degli altri personaggi egli si dimostra un seguace fedele della scuola raffaellesca; ma il disegno è corretto e il colorito simpatico (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.103).*
- Buono Silvestro … Il D'Engenio e il Tutini attribuiscono a lui in Napoli, oltre altri dipinti, la tavola dell' "Adorazione dei Maggi" che tuttora si osserva nella cappella De Castelli della Chiesa di **S. Caterina a Formello**. E questa attribuzione viene ora confermata dalla terza polizza che riportiamo, dove si riferisce questo dipinto al 1597 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.36).*
- A quest'ultima attività appartengono le opere per le quali abbiamo una documentazione più completa, come … probabilmente, in parte anche l'Adorazione dei Magi di **Santa Caterina a Formello** del 1597 (Zezza p.16).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … e alcune opere più movimentate, tutte risalenti agli anni novanta, e tutte sicuramente condotte insieme col Lama … infine il trittico di **Santa Caterina a Formello**, del 1597, compiuto poco prima di morire (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

18.2.1598 - 1598 Adi 18 de febraro Mercordi … f. 348 A fra vic.o de lugo sindico de **s.ta Catarina a formello** d. quattro tt. 2 e per esso a s.r mario de aierbo benef.to della Cappella de s.to Andriano nella reg.ne de Seggio de nido d.e per lo integro censo de un anno fenito alla mità de agosto prox.o passato 97 che detto Convento li paga sopra una casa lasciatali dal q.o bartolomeo Sagese in questa Città di nap. declarando d'essere sodisfatto a pieno per tutto il tempo passato a lui cont.i d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

6.3.1598 - 1598 Adi 6 di marzo … f. 552 A Gio: geronimo de aponte d. dece et per lui al ven.le mon.rio di **S.ta Caterina a formello** o a suo leg.mo proc.re disse sele pagano per il cenzo della casa grande a Capuana del mar.se de morcone … (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1599 - 1599 a 28 di Aprile Mercordi … f. 728 A fra Vincenzo da lugho sin.co di **s.ta Cather.a à formello** d. ventidoi E per lui à Pietro Licciardo d.e a comp.to di d. ventiquattro che li doveva per il preczo di una cancella di ferro pigliata da lui per serv.o di detto Mon.ro E per lui à Gio: tom.e Califano per altritanti d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

25.10.1599 - 1599 A 25 d'Ottobre Lunedi … f. 386 A Giulia Corriale d.ti sei, et per lei a Cesare Smet, diss.o in parte del prezzo d'un quatro delli 3 Magi che l'haverà da dipingere conforme quello stà in la Chiesa di **Santa Catarina a formello** di Nap. fatto per mano di Gio: ber.do, con patto che quando non sarà conforme al d.o quadro che stà in S.ta Cat.a lei non sia obligata pigliarselo, et d.to Cesare debba tornare subito quelli dinari che li da et lei promette pagarlo quello serà apprezzato per li esperti, quale promette darcello per tutti li 15 di Gennaro pross.o d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1081; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582; Pinto, Revisione 2021).
- Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola in cui è la storia della venuta de' Maggi, e l'adoratione da lor fatta al Figliuol d'Iddio, ove si vede una turba de' soldati, e cortegiani, che gli segueno con gran ingegno, & arte, fatta da Silvestro Buono (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.149).*
- Smet Cesare … nel 1599, di fare una copia del Quadro dei Maggi allora esistente in **S.ta Caterina a Formello**, nella Cappella della famiglia de Castellis fatto dal Buono (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582).*

28.1.1600 - 1600 à 28 di Gennaro Venerdi f. 231 A Giulia Corriale d.ti cinque, et per lei a Cesare Smet pittore, diss.o sono a comp.to di d.ti quindici, che ha havuto sino a 24 del p.nte, in parte d'un quatro che li fa di tre maggi, quale s'è obligato farlo conforme quello stà dentro l'Ecclesia di **Santa Catarina à formello** di Nap. et non essendo cossi sia obligato subito tornarli d.ti d.ti quindi, et lui promette pagarli quello sarà apprezzato da altri pittori d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

7.2.1600 - 1600 Adi 7 de febraro lunedi f. 498 A fra vic.o de gubio sacristano magg.re de **s.ta Catarina à formello** d. trenta E per lui à nuntio maresca intagliatore d.o celli paga per la indoratura, et altre cose del'organo de **s.ta Caterina a formello** declarando haverne havuti venti altri per lo stesso effetto E per lui a Cesare villano d.o in conto del'organo che indaura de s.ta Caterina con li ornam.ti che vi fa detto nuntio a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 5 febbraio invece di 7 (Pinto, 2016).

19.2.1600 - 1600 Adi 19 de febraro sabato f. 498 A fra vic.o de gubio sindico de **s.ta catarina à formello** d. venti E per lui à nuntio maresca intagliatore d.o selli pagano a bon conto della inoratura et fattura de intagli del organo declarando haverni havuti altri d. 60 per tale effetto d. 50 per questo banco, et d. diece de cont.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1600 - 1600 adi 18 aprile Martedi … f. 498 A fra Vincenzo da Gubio proc.re del mon.ro di **s.ta Caterina a formello** d. venti E per lui a Nuntio maresca dissero sono per compito pagamento per la fattura et indoratura del organo et candilieri fatti nela chiesa di s.ta Caterina p.tta declarando essere stato sodisfatto del tutto E per lui a Cesare villano dissero sono per saldo del organo have indorato ut s.a E per lui a Diomede di sparano dissero seli pagano in parte di d. quaranta che li deve esso Cesare per tanta quantità d'oro battuto a lui venduto et consignato in la quale summa di d. quaranta seci includeno d. dieci che n'appare debitore in virtù di cautela fatta in curia del q.o n.re Ascanio vernaia, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

13.10.1600 - 1600 adi 13 ottobre Venerdi … f. 544 Al Principe di Conca grand'amiraglio d. nove E per lui al ven.le monasterio di **s.ta Caterina a formello** dissero per la corrente annata 1600 di tanti che la s.ra Contessa di palena sua ava ne legò al'infermaria del detto monasterio dechiarando che è stato pagato di tutte l'altre annate passate E per lui a fra vinc.o da gubio suo proc.re come ne costa per fede presentata in par.ta di d. 25 adi 14 marzo 1600, a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.559r; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1601 - Adi 16 di Giugno 1601 sabato … f. 413 A Minico fucito d. otto, E per lui a Vinc.o baldino disse in conto delle tavole che lhà vendute, E per lui al sindico de **S.ta Catherina a formiello** disse a comp.to de d. trenta le improntò li anni passati per polisa in banco del Ann.ta S.ma fra Vinc.o di luggo olim sindico di d.o luoco, atteso laltri d. vintiduj li restitui al d.o fra Vinc.o de cont.i, a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato f. 1339 A fra Vinc.o gnbba sindico de **santa Catarina a formello** d.ti diece e per lui à matteo spagnuolo d.o sono a comp.to de d. 370 che si sono spesi nella fabrica della casa

vicino al mon.rio tanto in calcie pietre, poczolama rapillo grosso et cernuto travi stantari jnnelli fenestre astrago opere de mastri num.ro 250 et manipoli num.ro 246 co li battituri d'astraco senza il mastro de legname et tavole dechiarando essere stato sodisfatto da esso e d.o m.o de tutto quello potesse pretendere de simele frabica come capom.ro à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.325r; Pinto, Ricerca 2016).

11.1.1603 - A' xj de Gennaro 1603 Sabato f. 506 A' Gio: and.a parisio d. vinti, E per lui à Gio: Vic.o forli pittore, d.e li paga per nome, et parte del R.mo Vescovo di Bitonto, et sono per caparra, et in conto di d. cento, per lo prezo, et manifatture di tre quadri, che di sua mano haverà da pittare, et fare, cioè un quadro della Pentecoste d'altezza palmi 16 et di larghezza palmi 9 Un altro dell'Epifania del Sig.re conforme il disegno di quel quadro di man del q.o Silv.o, che sta nella chiesa di **santa Caterina à formello** di Nap., et un altro di s.to fran.co di paula con li miracoli de intorno dell'istessa grandezza quali predetti quadri si fanno per ordine del sop.tto Monsig.re, et serv.o della sua chiesa, con declaratione che d.o Gio: Vic.o s'habbia a fare à sodisfatione de d.o monsig.re, et di Gio: ant.o scodes, et haverà a fare di sua propria mano à spese sue di tutti colori, e tele per lo prezo di detti d. cento, quali haverà da consig.re compiti, et feniti per tutta la Pasca di resurretione p.ma ven.ra a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- A 15 giugno 1597. Fra Vincenzo da Lugo, Sindaco di **S.ta Caterina a Formello** paga D.ti 15 a Silvestro Buono pittore in conto di maggior somma che detto tiene per fattura de una Cona che pinge a Giulia de Castelli, come consta per cautele alle quali mi riferisco, et detti denari li pago a nome di detta Giulia de Castelli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37).*
- Nel Libro Maggiore sono riportati due pagamenti per cassa a Silvestro Buono, uno il 16 giugno e un altro il 28 giugno; nell'unico giornale di cassa esistente per questo anno non sono presenti queste due date. Probabilmente i due pagamenti erano inseriti in altro giornale di cassa andato disperso (Pinto, 2016).
- Di **Santa Caterina a Formello** … Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola, in cui è la storia della venuta de' Maggi, e l'adoratione da lor fatta al Figliuol d'Iddio, ove si vede una turba de' soldati, e cortegiani, che gli segueno con grande ingegno, & arte, fatta da Silvestro Buono (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.149).*

17.3.1603 - 1603 Adi 17 di Marzo … f. 858 A Gio fran.co Mazziotta d.ti sette e per lui à m.ro Theseo d'Adinolfo fabricatore d. a comp.to di d.ti tredici gr.a 17 V3 d.ti 1.9 per tre salme di calce d.ti 1.1.15 per pizzolame, pietre e sfrattatura di terreno d.ti 2.4.7 per tavole, chiodi, portatura, e fatt.a di un tumulo d.ti 2.2 per sei giornate di m.ri fabricatori e per 3 g.te di manipoli e d.ti 1.2.10 per un lenzuolo, e coscino, ed il tutto in serv.o per far sepellire la felice memoria della q.o D.a Dorotea Spinella contessa di Palena elevatala nella sacrestia e portarla sotto lo pilastro dell'altare maggiore di S.ta Catherina à formello in Nap. per ordine del P.e Suo s.re che l'altri d.ti 2 e gr.a l'ha … d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.272; Pinto, Ricerca 2013).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi f. 567 A Carlo Spinelli d. diceotto, e per lui à m.o Angelo landi marmoraro d.e per saldo, e final pag.to di doi pietre marmore gentili, le seli sono consig.te à Ger.mo d'Auria per fare una statua per la sua persona, et un'altra a Tomase Montani per fare la statua del q.o mons.r Spinello suo fratello, e d.ti marmore sono carrate tre e p.mi n.° 4100 per fede di Salvatore ferraro, con contenta di d.o Angelo per d.o comp.to d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.269; Pinto, Ricerca 2022).
- Carolus Ferdin. … Protonotarij Fil. extrema … peditum militibus … 1605 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.152).*
- Chiesa di **S. Caterina a Formello** … Sul vicino pilastro della crociera, di rincontro a quello dov'è il sarcofago della Contessa di Palena già descritto, sta allogato il monumento di Carlo Spinelli, Generale ed uomo di Stato di sommo pregio per senno, per autorità e per valore. Bella è la statua ritta sull'urna ed armata all'uso del suo tempo, con questa iscrizione:

CAROLUS
FERDINANDI . SPINELLI . DUCIS . CASTROVIL . SUPREMI . A . LATERE
CONSILIARII . GRAVIS . ARMATURAE . EQUITUM . CENTURIONIS
MAGNIQ . PROTHONOTARII . FILIUS
EXTRA . PUERITIA . MILES . AD . SENENSE . ET . OSTIENSE . BELLUM
IN . MILITIAE . DISCIPLINAM . PROFECTUS
INEUNTE . ADOLOSCENTIA . REGIAS . EQUITUM . COHORTES . OCTOGINTA
EQUITIBUS . AD . TRUENTUM . SAEPE . ALIAS . CLASSEM . DUABUS
TRIREMIBUS . SUA . PECUNIA . AUXIT
IN . GRANATENS . TUMULTU . ET . IN . INSIGNI . NAVALI . PUGNA
AD . ECHINADAS . DUCTU . AUSPICIISQ . IOANNIS . AUSTRIACI
EGREGIE . OPERAM . NAVAVIT
IN . BELLO . LUSITANICO . TRIBUS . IN . BELGICO . QUATUOR . PEDITUM

MILLIBUS . TRIBUNUS . PRAEFUIT
PATRIOS . TUMULTUS . PRAETOR . URBIS . STRENUE . COMPOSUIT
ORAM . MARITIMAM . QUAM . SAEPE . CUM . IMPERIO . LUSTRAVIT
PRAEDONUM . INCURSIONE . PROHIBUIT . QUAE . REGI . PROBANDA
PATRIAE . PROFUTURA . VIDEBANTUR . DOMI . FORISQ . PERFECIT
SUPREMI . CONSILII . PARTICEPS . EQUITUM . GRAVIS . ARMATURAE
CENTURIO . INGRAVESCENTE . AETATE . SIBI . ET . ELEONORAE . CRISPANAE
CONIUGI . CARISS . P. MDCV.

(Chiarini, Notizie …, II 1856 p.458).*

2.6.1605 - 1605 Adi 2 di Giugno Giovedi … f. 804 Al marchese di chiusano d. venticinque et per lui a fabio mansone et Raimo bergantino d.e ad comp.to di d. 40 che li altri d. 15 li hanno rec.ti da lui li di passati di c.ti et sono in conto della sepoltura che fanno nella sua cappella dentro la chiesa di **s.ta catarina a formello** et per d.o al d.o Raimo per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.783; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi f. 567 A Carlo Spinelli d. diceotto, e per lui à m.o Angelo landi marmoraro d.e per saldo, e final pag.to di doi pietre marmore gentili, le seli sono consig.te à Ger.mo d'Auria per fare una statua per la sua persona, et un'altra a Tomase Montani per fare la statua del q.o mons.r Spinello suo fratello, e d.ti marmore sono carrate tre e p.mi n.° 4100 per fede di Salvatore ferraro, con contenta di d.o Angelo per d.o comp.to d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1606 - 1606 A 22 di febraro f. 774 Al marchese di Chiusano d. quaranta, e per lui a Raimo Bergantino et m.o fabio mansone d.e in conto dell'opra della sepoltura haveranno da fare nella sua cappella sita dentro l'Ecc.sia di **s.ta Catarina à formiello** e per d.o a Raimo Bergantino per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.257; Pinto, Ricerca 2019).

25.9.1607 - 1607 a 25 de 7bre martedi … f. 726 A' gio: dom.co scogniamiglio d. vente e per lui a Salvatore ferraro d.o imparte de d. 34 cossi tra essi convenuti e concordati tanto per lo preczo de uno marmo il quale hab.a da servire a coverchio de sepoltura quanto ancora per minifattura d'esso il quale se ha da fare per d.o Salvatore da qua e per tutto il mese d'8bre p.o venturo del presente anno 1607 dentro l'ecc.a de **s.ta Catarina a formello** et di quella manif.ra et desegni che è il marmo dela sepoltura de gio: dom.co mirabascio dentro la med.a chiesa necnon che detto Salvatore sia tenuto si come promette che lo d.o marmo sia ben fatto iusta d.a sepoltura de mirabascio à laude e iud.o d'experti in tale et anco ha tenuto scoprire e fare due arme una d'esse con la impresa de casa Scogniamiglio et l'altra dala parte de bascio con le imprese dela moglie itache mancando dalla fattura d'esso overo non fosse de quella bonta superio expressi sella possa fare fare d'altri à danni spese et interesse del d.o Salvatore e più sono convenuti che fatto fare d.o marmo lavorato e posito sin come li recercha al ponere che de quello se fara in d.a fossa tutta quella calcie e mastria de fabricatori se debia fare à spese de esso Io. dom.co con che d.o Salvatore habb.a da assistere accio sia ben posta promettendo li restanti d. 14 per comp.to de d.ti 34 pagarlo comp.ta e posta sara d.a opera a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

5.1.1608 - 1608 à 5 di Gennaro Sabbato … f. 221 A Notare Gio. batta del Puorto d.ti tre e per lui à m.o Bar.eo dello zarro fabricatore diss. in conto delli d.ti 9 sono convenuti per la mastria et spese ha da fare ala sepoltura per il cadavere del q.o Lorenzo manfreda in la Ecc.a di **s.ta Catherina a formiello** con la lamia astraco et toneca conf.e ale altre in d.a Ecc.a à giuditio di esperti et che ci ha da ponere a sue spese la marmora sopra et fara tutto quello sarà necessario a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.9; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1608 - 1608 a 10 di xbre mercordi ... f. 1042 A fra Vincenzo Zuccarino d. venti Et per lui a' Nuntio Marescha intagliatore dis.ro a comp.to di d. 70 atteso li altri li ha ric.ti cont.i et sono per uno presbiterio de noce con intaglio posto nel Ecc.a di **S.ta Catarina à formello** et resta sodisfatto con sua f.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.942; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Russo, Revisione 2016).*

10.9.1609 - A 10 Settembre 1609. Fra Thomase da Rimini Sindaco di **Santa Caterina a Formello** paga ducati 70. a Giovan Rovero argentiero fiammingo per servitio del nostro Monistero (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.203).

24.11.1609 - 1609 à 24 di novembre Martedi … f. 939 A Tarquinio Sifola d. dudici, e per esso al Ven.le Mon.rio di **S.ta Catarina à formello** seu à suo legitimo procuratore disse per una annata finita ad agosto 1608 dal qual tempo li heredi di Silvio di Virgilio li fero la cessione dela heredità per instrom.to per mano di n.r Gio: Ger.mo censone quali d. 12 sono per tanti annui si doveano per detto Silvio à detto Mon.rio per la celebratione di tante messe à la cappella di detto Silvio intitulata S.ta M.a di Constantinopoli in uno peliero di detta ecc.a … (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.454; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1609 - 1610 [? 1609] Adi 29 di xbre … f. 540 Al marchese di vico d. settanta et per lui al P: Priore di **s.ta Catarina a formello** d.e per sadisfatt.e di tutti li padri che accompagnarono l'esequie del q.o carlo spinello dalla sua casa in d.a Chiesa et per d.o a fra tome da vinci sindico di s.ta Cat.na a formello d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.14; Pinto, Ricerca 2023).

19.7.1610 - 1610 a 19 di luglio lunedi … f. 1798 A fra Tomase De Rimini sin.co di **S.ta Caterina a formello** d. vintinove et per lui a Gio: Rovere flamengo a comp.to di d. ducento sessant'uno per il prezzo di due Reliquiarii d'argento fatti e consig.to al suo mon.rio Et per lui a Minico de francisco per alt.ti d 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.927; Pinto, Ricerca 2020).

15.9.1611 - 1611 a 15 di 7bre giovedi … f. 850 A d. fra Thomase d'Arimini sin.co di **s.ta Caterina a formello** d. quattro Et per lui a fran.co focito in conto di tanti lignami pigliati da lui per ser.o del d.o mon.rio Et per esso a Jacovo focito suo fratello d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.128; Pinto, Ricerca 2022).

1612 - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … D. Ferdinando … Fil. qui tantae … 1612 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.151).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Sullo stesso pavimento dal lato del Vangelo evvi quest'altro epitaffio:

D . FERDINANDO . SPINELLO
IO . BAPTISTAE . SCALEA . PRINCIPIS . FILIO
QUI . DUM . TANTAE . FAMILIAE . VIRTUTEM
ADOLESCENS . AEMULABATUR
ACERBA . ET . NULLI . ALII
CONTACTA . MORTE . OPPRIMITUR
VIOLANTA . CAPYCIA . MATER
DOLORE . PRIUS . CAPTO . QUAM . OPINATO . P .
ANNO . MDCXII.

(Chiarini, Notizie …, II 1856 p.457).*

22.5.1612 - 1612 a 22 Mag.o Martedi … f. 356 A Violante Capece P.ssa dela Scalea d. venticinque tt. 1.13 E per lei a Ger.mo d'auria d.e per lo prezzo d'una sepoltura de marmo e mischi, che li ha da fare, et mettere a sue spese nela sepoltura nel altare maggiore de **S.ta Catarina a formello** dela misura e fattura, conforme al disegno, et appontam.to fra loro et l'ha da mettere et dar fenita per l'ult.o Giugno p.mo vent.o per lo prezo de d. 60 ciò è ogni cosa a spese sue, e non dandocela per detto tempo non cel'habbia a pagare più d. 25.1.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 a 18 agosto Sabbato … f. 725 A Violante Capece P.ssa dela Scalea d. otto E per lei a Ger.mo d'auria a comp.to de d. 60, che l'altri l'ha rec.ti in diverse par.te di B.co e sono per saldo e final pagam.to d'un'opera di sepoltura de marmo, che l'ha fatta e posta nela Chiesa de **S.ta Catarina a formello** d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A monsignor Decio Caracciolo-Ruffo arcivescovo di Bari, D. 200. E per esso a fra Tommaso da Rimini, sindaco del convento di **Santa Caterina a Formello** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.23; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.270).*

17.7.1613 - 1613 à 17 di lug.o Mercordi … f. 276 A Gio: Jac.o d'Armenante d. quarant'otto Et per lui al Mon.rio di **Santa Catarina a formello** et sono per prezzo, vendita, et consig.ne fattali di 2000 tecole et 2000 canali vecchie quali serveno per uso di D. Silvestro della Monica nella strada del paradiso et in Santa M.a dell'avocata Et per fra faustino Brescia sindico, et procuratore ut s.a ad es.ri per mezzo di banco come per fede de m.ro d'atta Canale questo di infilzata appare d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.918; Pinto, Ricerca 2019).

17.1.1614 - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Carolo … 1614 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.151).*

- In mezzo al presbitero legesi sul pavimento in bianca pietra questa iscrizione che ricorda Carlo Spinelli (1579-1614) Generale di Cavalleria:

CAROLO . SPINELLO . CARIATENSIUM . PRINCIPI . III
CATROVILLARUM . DUCI . V . SANCTAE . CHRISTINAE
ET . SCALARUM (sic) COMITI
CATAPHRACTORUM . EQUITUM . PRAEFECTO
D . IOANNA . DE . CAPUA
E . MAGNIS . ALTAVILLAE . COMITIBUS . UXOR . INFELIX
INVIDIAE . VIRI . GLORIAE . MORTIS . MONUMENTUM . P .
VIXIT . ANN . XXXV
OBIIT . XVI . KAL . FEB . MDCXIV.

(Chiarini, Notizie …, II 1856 p.457).*

22.1.1621 - Legato del testamento di Dianora Crispano. [1r] Illustrissimo e revendissimo signore, il priore et frati del monasterio di **Santa Catherina a Formello** di Napoli del'ordine de' predicatori, supplicando fanno intendere a Vostra Signoria illustrissima et reverendissima, come dalla quondam signora Dianora Crispani contessa del Bianco, moglie del quondam signor Carlo Spinello, fu detto monasterio supplicante instituito herede di tutti li frutti et intradi decorsi insino a' 29 giugno 1620, con peso di messe et di far complire il tumolo con la statoa di detto quondam Carlo et sua, cominciato in detta chiesa; e perché tra l'altri corpi d'intradi [che] havea detta signora erano ducati 4114, assignatoli dal Sacro Consiglio sopra le case di detto suo marito a Santa Lucia a Mare, del quale assignamento, che fu al 1610, insino al dì di sua morte non have hauto altro che ducati cento l'anno per l'habitatione di una di dette case site a Santa Lucia, e restava d'havere il rimanente de' frutti di detta somma [di] ducati 4114, quali frutti, con altri ducati 500 di capitale sopra detto corpo di ducati 4114 ha lasciato ad essi supplicanti, li quali, per haver la Regia Corte buttato per terra dette case, non han potuto insino adesso ricuperare, per adimpire detta volontà e soccorrere al bisogno che tiene il monastero supplicante, perciò la supplicano, acciò essi supplicanti possino esser sodisfatti et adimplire la volontà di detta signora restar servita, ordinare che la sopradetta Corte facci deposito in publico banco del prezzo di dette case, et il tutto riceveranno a gratia singolarissima, e pregaranno Nostro Signore per la salute di Vostra Signoria illustrissima et reverendissima ut Deus. Al Collaterale, concedido [?] a' 7 d'enero 1621. Ocatta [firma] [1v] Regia Camera Summarie super supplicatis de iustitia provideat [?] Valenzuela regens [firma]. Provisum per illustrem et reverendum dominum locumtenentem generalem. Neapoli die vigesima secunda ianuarii 1621 Ascionus [firma] Domino Henriquez Battag. durante absentia domino (ASNa, Mon. sopp. 1681; Grandolfo, Ricerca 2022).

26.10.1621 - Promissio Pro fratre Ludovico de atria. Die vigesimo sexto mensis 8.bris 3.e Jndictionis neapoli 1621. Constitutus in nostri presentia Scipio de neapoli [Scipione Compagna?] pictor comorans in platea delli fierri vecchi agens sponte coram nobis promisit per stipulationem legittimam et sollemnem fratri Ludovico de atria monaco converso in venerabili monasterio **sancte Caterine ad formellum** ordinis Predicatorum sancti Dominici de observantia utriusque Provincie Lombardie presenti vulgariter dicendo pro pleniori jntelligentia de fare fra tre mesi da hoggi uno quatro delli tre maggi, conforme la stampa di fiandra, quale una d'essa si ne tiene detto fra lodovico et l'altra per detto Scipione, de palmi diece et mezzo de altezza, et sette et mezzo di largezza, et che li colori siano fini et perfectissimi, et che lo detto fra lodovico sia tenuto comprare la tela che bisognarà per detto quatro tantum, Et questo per prezzo di D.ti vintisei per detta pittura in conto del quale prezzo detto scipione in presentia nostra ne recevve dal detto fra Lodovico docati diece in tante monete d'argento numerate in presentia nostra, Et li restanti docati sidici detto fra Lodovico promette pagarli al detto scipione in fine di detta opera de quatro predetto jn pace et senza replica ò eccetione alcuna … Verum è convenuto che non facendo lo detto Scipione lo quatro predetto nel modo et qualità predetti ut supra, et infra lo tempo predetto non lo darà finito al detto fra lodovico, in tal caso sia lecito al detto fra lodovico detto quatro farselo fare da altri à tutti damni spese et jnteresse di detto scipione liquidati da mo' tra esse parti per D.ti quaranta … (ASNa, Not. Marco Aurelio Marotta, sch. 900, prot. 3, f.29v-30v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102).*

10.2.1628 - Promissio pro R.do P. maestro fra Cornelio Tirabosco die decimo mensis februarij XI indictionis Neapoli 1628. Constituti in nostra presentia Horatis Scoppa et Jonnes Dominicus Anzalone orefici argentieri de Neapoli (Omissis) sponte coram nobis promiserunt (Omissis) R.do padre maestro Cornelio Tirabosco monaco in venerabile monastero **S.te Caterine ad formellum** huius civitatis (Omissis) di fare al detto padre maestro fra Cornelio due statue d'argento videlicet santo Domenico et santo Thomase d'Aquino con due pedagne di rame argentato di quell'altezza conforme stante le pedagne inargentate delle due statue di santa Caterina vergine, et Senesa sistentino nella sacristia di detto monastero, et le statue tutte de piastra d'argento d'altezza due deta più di dette statue di santa Caterina vergine, et Senesa ut supra alle pedagne con tutti quelli ornamenti che stanno nelle dette due statue di santa Caterina, et la statua di santo Domenico

sia con una stella in fronte d'argento indorata, con il giglio et desciplina d'argento nella mano destra, et con il libro nella mano sinistra secondo il modello di creta in presentia nostra mostrato ad essi Horatio et Giovanni Domenico consignato, et la statua di santo Thomase con il sole in petto d'argento indorato et con il giglio d'argento nella mano sinistra et libro, et in ogni statua ce debbiano mettere docati ottanta di peso d'argento fino di carlino in circa di modo che non passa il peso d'argento di ciascuna statua docati ottantacinque, et mettervi a dette statue le lor diademe d'argento indorate et dette statue promettono in soljdum farle et quelle consegnarle al detto R.do padre maestro nel dì di pascha di resurretione prima ventura di tutta perfettione, qualità et bontà d'argento et di manifattura et occorrendo che in dette statue vi fosse qualche difetto se ne debbia stare a giuditio delli consuli dell'arte delli horifici. Et questo per il prezzo di ducati quaranta per ciascuna statua per la manifattura tantum oltre il peso dell'argento se ne debba stare a fede delli consuli che saranno in detta arte d'orefici (Omissis). De più detti Horatio e Giovanni Domenico promettono nelle pedagne di rama di dette statue, cioè nella statua di santo Domenico scolpire Religionis author, et nella statua di santo Tommase alla pedagna Ecclesie doctor, et se contenta detto padre maestro che dette statue se debbiano sollicitare per fra Donato d'Eremita et per fra Carlo da Milano al presente sacrestano in detta Ecclesia acciò che in dato tempo se feniscano (Omissis). (ASNa, Not. Marco Aurelio Marotta, sch. 900, prot. 9, f.93-95; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.12).*

1634 - E per cominciare dalla già detta Chiesa di **S. Caterina**, quivi è bellissima Tavola dell'adoration de' Magi, opera di Silvestro Buono Napoletano. Sonovi nella Cappella de' Tocchi, & altrove di molte belle cose del già detto Francesco Curio, anch'egli nostro Napoletano. Quivi parimente è dignissima Tavola della Conversion di S. Paolo di quel Marco di Pino detto da Siena (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.202).*

12.7.1650 - A 12 luglio 1650. Il Monistero di **S.ta Catarina a Formello** paga d.ti 20 a Gio: Thomase Imparato squatratore de lignami in conto de l'ornamento di una Cona che haverà da fare ne la Cappella del q.m Fabritio de Silva eretta dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

22.12.1652 - 22 dicembre 1652 … Al Monastero di **S. Caterina a Formello**, D. 18 a Giusto de Salerno, e a Maestro Salvatore Daniele, Chiavettiero, a compimento di ducati 168, a Fra Mauritio de Gregorio da Camerota e parte dal padre Priore del detto Monastero, a saldo e fine pagamento delle *Inferriate fatte per le Cappelle* di suddetta chiesa, alli altari dello Spirito Santo e dell'Immagine di San Iacinto. E resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 278, Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.458).*

1655 - Nel 1655 il Picchiatti disegnò il portale di **S. Caterina a Formello** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.271).*

12.8.1667 - 1667 a 12 Agosto Venerdi … f. 1106 Ad Ignazio Goglielmaccio d. vent'otto, e per lui a Gio: batta Vinaccia orefice d.e à comp.to di d. centovent'otto, e tt. uno atteso l'altri d. cento, e tt. uno l'ha ric.ti simil.te da lui di questo modo cioè d. cinquanta per il med.mo n.ro b.co et d. 50.1 l'ha ric.ti contanti, et ess.o di d. 128.1 per la valuta d'una pedagnia d'Argento da esso fatta ad una Croce d'Argento della Cong.ne del SS.mo Rosario in **s.ta Catarina a formello** di questa citta di peso libre sette, et onze quattro, et tre quarte d'Argento, che per la valuta d'esso importa alla rag.ne di d. diece, e tt. 1.10 la libra d. 76.1, et per li restanti d. 52 comp.to delli sud.i d. 128.1 sono cioè d. 48 per la fattura d'essa pedagnia con le spese fattoci, quanto vi è stato necessario humanam.te a d.a pedagnia con giarrette et piedi di rama indorati, et li restanti d. quattro comp.to delli sud.i d. 52 d.o Gio: batta se li sono dati per la volitura, et toccatura d'oro dove vi era di bisognio all'estremi di d.a Croce, et quella a lui consignata unita con d.a pedagnia a sua sodisfat.e et d.o Gio: batta resta intieram.te sodisfatto, e per esso a Ger.o Capuano per altri tanti a lui c.ti d. 28 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 429; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.407; Russo, Revisione 2017).
- Rizzo riporta Gio. Domenico Vinaccia invece di Gio. Batta (Russo, 2017).

3.7.1679 - A 3 di luglio è venuto in Napoli il signor cardinale Orsino ed è andato di stanza a **Santa Caterina a Formello**. Si dice che sia venuto per effettuare il matrimonio fra il signor duca di Gravina, suo fratello, con la principessa di Bitetto, di casa D'Angelis, quale, benchè discenda da persone vili, tiene però una grandissima dote, che ascende a più di ducati 300.000 (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.14).*

11.7.1681 - Fede di credito di ducati 50 dell'11 luglio 1681 estinta il 7 luglio 1683. Pagamento all'orefice Francesco Lofrano per la fattura di 4 frasche di argento per l'altare di S. Domenico nel Monastero di **S. Caterina a Formello** (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 3561; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

1685 - Nell'anno 1685 sotto il Priorato del Pre frà Giacomo Conio da Pompeiana furono fatte fare li Pitture che stanno nel Refettorio [del convento di S. Caterina a Formello], cioè quelle di Christo sig.r nostro, nel Deserto, il quale doppo essere stato tentato dal Demonio gli viene dagli Angeli (…) dipinta dal sig.re Domenico Viola, Pittore Napoletano quale si pagò dinari trenta de Denari pervenuti dalla Spetiaria (…) Il medesimo Pittore parimente nell'istessano dipinse gli altri tre Quadri, che stanno in Refettorio sopra la Porta maggiore con Santa Catarina Vergine e Martire, Santa Rosa, e la Beata [pp. 295-296] (Fra Tomaso Renaldi, Historia Chronologica del Convento di Santa Caterina a Formello, ms. c. 1713; Canonico, in Santa Caterina a Formello …, 1996 p.133).*

20.9.1689 - Banco della Santiss.ma Annontiata di Napoli, pagate per il nostro Real Monastero di **Santa Catarina à Formello** al Sig.r Abbate Agostino Chirola docati ventisei, tari due, e grana quindeci, e dite sono per saldo di cinquantanove sarme di calce consignata alla massaria della Conocchia di detto nostro Monastero per la fabricha d'una muraglia sita allo Scudillo alla rag.ne di grana quarantacinque la sarma con portatura a d.ta nostra Massaria e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, ne resta conseguire altro. Napoli li 20 di Settembre 1689 Fra' Bernardino Bene Procuratore (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 4869; Russo, Ricerca 2017).

24.10.1689 - Banco della Santiss.ma Annontiata di Napoli, pagate per il nostro Real Monastero di **Santa Catarina à Formello** ad Aniello, e Nicola di Gio Antonio tagliamonti docati cinque e dite sono in conto delle pietre da essi consignate alla nostra Massaria della Conocchia per la fabricha della muraglia sita dalla parte dello Scudillo Napoli li 24 ottobre 1689 Fra' Bernardino Bene Procuratore (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 4869; Russo, Ricerca 2017).

20.9.1690 - 1690 a 20 7bre Mercordi … f. 1402 A Costanzo Quattrocchi d. cinque e per lui a Dom.co Viola, disse a complim.to de d. dieci et esserno in conto de d. 30 per la pittura che stà facendo d'8 quadri et altri ornamenti nelle finestre del atrio d'avanti il refettorio del loro Convento di **S. Catarina a formello**, sin come sono restati de patto fra di essi con obligarsi d.o Dom.co di darcela finita per tutto il p.nte mese di 7bre 1690 e per lui a Vinc.o frate per altri tanti e per lui ad Aniello Soldaino per altrit. d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 661; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316; Russo, Revisione 2017).
- Rizzo riporta g.m. 659 invece di g.m. 661 (Russo 2017).

25.10.1690 - 1690 a 25 8bre Mercordi … f. 2085 A frà Costanzo quattrocchi d. otto E per esso a Dom.co Viola disse à comp.to di d. trenta, atteso l'altri d. ventidue parte l'hà ric.ti da esso de con.ti et parte ric.te dal n.ro med.mo B.co, e con d.o pagam.to resta intieram.te sodisfatto per tutta la pittura fatta da d.o Dom.co nell'Atrio del loro Refettorio del mon.rio di **S.ta Cat.a à formello**, et non deve conseguire cosa alcuna E per esso à Ger.mo Cap.no per altritanti a l. c. d. 8 (ASBN, Banco de Poveri, g.m. 660; Russo, Ricerca 2017).

27.8.1692 - 1692 a 27 Agosto Mercordi … f. 1162 Al Real Mon.rio di **S. Catarina a formello** d. sei con girata del P. fra Bernardino Bene procuratore a Gio: Saggese m.ro peperniero, dice a complim.to de d. sette atteso l'altro docato uno l'ha ric.to contanti, e d.i d. 7 sono per saldo e complim.to de tutti li pezzi d'astrico che ha fatti lavorare per serv.o della grada sotto la colombara, come … e per trovare delle colombare de palmi 840 nel giardino della loro Mass.a sita alla Conochia, stante d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto, restando a peso di d.o m.o Gio: pagare li mastri lavoranti, che hanno quelli lavorati, ne d.o loro Mon.rio resta tenuto ad altro per d.a causa e per lui a Nicola soma per a.ti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 680; Russo, Ricerca 2017).

12.3.1693 - Conventio, et promissio prò Reale Monasterio Sancte Caterine ad formellum. Nicolao Rossi, et Caetano Brandi. Die duodecimo mensis Martij 1693 Neapoli, et proprie jn jnfrascripto Reali Monasterio, jn nostri presentia constituti Admodum Reverendus Pater frater Joannes baptista Spada Provincialis, Admodum Reverendus Pater frater Vincentius Morici Prior, et Pater frater Berardinus Bene Sindicus Realis Monasterij **Sancte Caterine ad formellum** ordinis Predicatorum huius Civitatis Neapolis agentes, et jntervenientes ad jnfrascripta omnia nomine quo supra ac nomine, et pro parte dicti Realis Monasterij successorumque jn eo, consentientes prius jn nos, ut jn suos, qui sponte ad conventionem devenerunt cum Dominis Nicolao Rossi, et Caetano Brandi pictoribus jn hoc volgari eloquio prò clariori facti serie; che detti ss.ri Nicola, e Gaetano debbiano fare nel Choro della Chiesa di detto Real' Monastero la pittura, con l'ornamento di stucco jncluso il primo arco di detto Choro, e cornicione dà dentro (f. 46 v.) e fuora in conformità del Desegno per detti ss.ri Nicola, e Gaetano fatto, quale si conserva jn potere del detto Reverendo Padre Priore, e quella, e quello debbiano essere di tutta bontà, e perfettione, e rispetto dell'istorie, e figure jn quella faciende promettono farle à dispositione di detto Padre Priore, conforme jn presenza nostra detti ss.ri Nicola, e Gaetano promettono, e s'obligano quella, e quello fare per tutto il mese

di Settembre primo venturo del corrente Anno 1693. E questo per prezzo fra esse parti convenuto di D. trecento trenta à tutte spese di detti ss.ri Nicola, e Gaetano, cioè di pittura, cartoni, colori, et altro che bisogna per detta pittura, et ornamento di stucco, e rispetto dell'altro, come sono per il mestiero di fabricatori, anniti, stucco bianco, et altro che vi bisognarà per fare detta pittura, et ornamento vada à spese di detto Real' Monastero, quali D. trecento trenta detti Padre Priore, e Sindico jn detti nomi per D. cento li pagano alli detti ss.ri Nicola, e Gaetano (f. 47) per il banco de' Poveri, quali detti ss.ri Nicola e Gaetano in presenza nostra confessano haverli ricevuti dal detto Real' Monastero per detto banco excetioni; e l'altri D. ducento trenta detti Padre Priore, e Sindico in detti nomi promettono pagarli alli detti ss.ri Nicola, e Gaetano jn questo modo cioè D. cinquanta alla fine del mese di Giugno primo venturo, altri D. cinquanta alla fine del mese d'Agosto similmente primo venturo, e li restanti D. cento trenta jn fine di detta opera in pace non ostante qualsivoglia eccettione (omissis) (f. 47 v.) Et versa vice detti ss.ri Nicola, e Gaetano promettono detta opera di pittura, et ornamento di stucco principiarla al primo del mese d'Aprile primo venturo. e finirla (f. 48) per detto tempo della fine di Settembre primo venturo 1693, e non fenendo detta pittura, et ornamento di stucco per detto tempo sia lecito al detto Real' Monastero farla fare, e finire dà altri à tutti danni, spese, et interesse di detti ss.ri Nicola, e Gaetano, delli quali danni, spese, et interesse se nè debbia stare a semplice fede di detto Padre Priore tantum (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Domenico Farina, sch. 530, prot. 14, f.46-49; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.25).*

26.3.1693 - 6 aprile 1695 … f. 1735 Al Mon.rio di **S. Catarina à formello** d. undeci, tt. 3.13, con girata di fra Berardino Bene proc.e a Pietro Scarola, Gio: Cariso, e Iacovo Sorrentino, d.o esserno a comp.to di d. quattordici, atteso l'altri d. 2.1.7 l'hanno ric.ti de con.ti, e d.i d. 14 sono cioè d. 4 di essi a saldo, e comp.to dell'affitto del andito servito per fare la pittura, et altro nel choro di loro chiesa, e l'altri d. 10 sono a comp.to de d. settanta, atteso l'altri d. 60 l'hanno ric.ti tanto d.o Pietro, quanto Antonio Spinelli in più volte per mezzo del n.ro banco, e d.i d. 70 sono per l'intiero prezzo della tunnica, stucco, et andito fatti nel d.o choro di loro chiesa, in conformità dell'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. a 26 marzo 1693, al quale s'habbia relatione, siche stante d.o pag.to restano intieram.te sodisfatti, ne deveno conseguire altro da d.o Mon.rio per d.a causa, dando per la presente per rotto, e casso d.o Instromento, siche dalli 2 del corrente non faccia più fede in iudicio, nec contra, restando fermo circal'altro continende in d.o Instromento, e per d.i Pietro, Ant.o promesso; Però li paga d. 1 all'hora quando si accitarà, che il presente pag.to saran stato nella margine di d.o Instro, del che ne stassi à fede di d.o N.r Gio: dom.co, il quale in fede, come il sud.o pag.to è stato da esso notato nella margine del d.o Instro rogato per mano sua, al quale si habbia relatione, e con girata di Pietro Scarola, e Gio: Cariso e Giacomo Sorrentino per altritanti con sua firma per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. d. 11.3.13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Russo, Ricerca 2016).

28.3.1693 - 28 marzo 1693 … f. 1624 Al Real Mon.rio di **S. Catarina a formello** d. trenta con girata del P. f. Bernardino Bene proc.re ad Ant.o Spiniello capom.ro fabricatore e Pietro Scarola stuccatore, disse saldo de d. 70 per il partito fatto dell'Aniti, stuccatura, intonacatura, ingrespatura, stucco, et altro per d.i m.ri promesso fare nel Coro della chiesa di d.o Mon.rio in virtu dell'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina de Nap. a 26 del cor.te mese di Marzo 1693 al quale se refere con girata di d.o Ant.o Spiniello per mano di N.r Fran.co di Ruggiero de Nap. al d.o Pietro Scarola per altri tanti, e con sua firma a l. c. d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 686; Russo, Ricerca 2016).

3.4.1693 - 1693 a 3 Ap.le Venerdi … f. 624 Al Real Mon.rio di **S. Catarina a formello** d. cento, E per lui con girata del P. f. Berardino Bene proc.re a Nicola Rossi e Gaetano Brandi disse saldo de d. 330 per l'appaldo convenuto con essi della pittura et adorno che hanno da fare nel coro della loro chiesa servata la forma dell'Istro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina del.. al quale con girata del d.o Nicola Rosso al d.o Gaetano Brandi a lui contanti con sua firma d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 686; Russo, Ricerca 2016).

28.7.1693 - 1693 a 28 lug.o Martedi … Al Real Mon.rio di **S.ta Cat.a a formello** d. centoquaranta e con girata di frà Bernardino Bene proc.re à Gaetano Brando disse esserno in conto del prezzo di venti migliara d'oro in foglio di carate ventitre che havera da consignare al d.o loro V.le Mon.rio per servitio del choro di loro chiesa alla rag.ne di d. sette, e mezzo il migliaro così convenuto delle quali migliara venti al presente ne ha consignato migliara sette, e quanto all'altri restanti migliara tredici stà tenuto d.o Gaetano consignarle al d.o Mon.rio per tutta la mettà dell'entrante mese d'Agosto del corrente anno 1693, quale oro debbia essere di d.a bontà di carate ventitre, et non essendo di d.a bontà, e non consignando d.o oro per d.o tempo sia tenuto d.o Gaetano conf.e per la presente s'intendi obligato à tutti danni spese, et interesse, e se possa d.o Mon.rio comprarsi d.o oro à tutti danni ut s.a da altri E per esso à fran.co franchini per altritanti E per esso a Gaetano Trojse battitore d'oro in foglio disse ess.o per tanto oro che have da consig.re per lo d.o Mon.rio conforme appare per la sud.a polisa, e così si obliga come s.a di dare d.o oro per il soprad.o per la mittà

d'Agosto come anco della bontà dell'oro di 23 carate E per esso a Salvatore Tizzano per altritanti a lui d. 140 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 685; Russo, Ricerca 2016).

19.8.1693 - 1693 a 19 Agosto Mercordi … f. 1235 Al Monas.rio di **S. Cat.na a formello** d. cinquanta e con girata di fra Berardino Bene proc.re a Nicola Rossi e Gaetano Brandi pittori diss.o à comp.to di d. 150 atteso l'altri d. cento l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro banco e d.i d. 150 dono in conto di d. 330 intiero appaldo fatto con d.o Mon.rio della pittura et altro hanno promesso fare nel choro di lor chiesa servata la f.a del Istro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. al quale s'habbia rellatione e per essi à Gios.e Brandi per altri tanti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 690; Russo, Ricerca 2017).

13.1.1694 - 1694 a 13 Gen.ro Mercordi … f. 1115 Al Real Mon.rio di **S. Cat.na à formello** con girata di frà Berardino Bene Proc.re d.ti cinque e per esso ad Ant.o Spinello fab.re, e Pietro Scarola stuccatore, disse a complim.to di d.ti 20 atteso l'altri d. 15 l'hanno ricevuto da esso de con.ti, e d.i d. 20 sono a comp.to de d. cinquanta, atteso l'altri d. 30 l'hanno ricevuto per mezzo del med.mo nostro B.co, e d.i d. 50 sono in conto de d. 70 intiero prezzo del patuito dell'aniti, stuccatura, increspatura, stucco, et altro in conformita dell'Instro rogato per mano del sig.e n.re Gio: Dom.co farina di Nap. al quale se refere e per d.o Ant.o Spinello per mano di n.re Nicola Letitia di Nap. a Pietro Scarola per altritanti e per lui a Vic.o Toma per altritanti d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 695; Russo, Ricerca 2017).

22.6.1694 - 1694 a 22 Giugno Martedi … f. 1694 Al Real Mon.rio di **S.ta Cat.a a Formello** di q.ta città d. trenta con girata di frà Bernardino Bene Proc.re a Nicola Rossi, e Gaetano Brandi pittori diss.o ess.o a comp.to di d. 180 atteso l'altri d. 150 l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 180 sono in conto di d. 330, atteso l'altri d. 150 si sono promessi pagare conforme si contiene nell'Instro infratto, e d.i d. 330 sono per il prezzo della pittura, et ornam.to di stucco fatto, et da farsi nel coro della chiesa di d.o Mon.rio conforme appare dell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 20 Giugno 1694 e per essi a Gios.e Brando per altri tanti a lui d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Russo, Ricerca 2017).

28.6.1694 - 1694 a 28 Giugno lunedi … f. 1694 Al Real Mon.rio di **S.ta Cat.a a Formello** di q.ta città d. ventiquattro con girata di frà Bernardino Bene proc.re a Pietro Scarola, et Ant.o Spiniello disse ess.o per l'affitto dell'annito per essi fatto nel choro da s.a chiuso di loro chiesa per lo spatio di mesi otto compliti servata la forma del pattuito nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. si che restano intieram.te sodisfatti per d.a causa e perche d.o Real Mon.rio si è convenuto con li pittori di complire il d.o choro percio si sono convenuti che per tutto il tempo che servirà l'anniti faciendi per complire la pittura facienda in d.o choro si debbia pagare alla rag.ne di carlini venticinque il mese, quali si debbiano pagare alli d.i Pietro, et Ant.o, et non altrimente, e quelli siano tenuti di complire quello sono obligati di fare oltre d.o annito, e patuito; con girata d'Ant.o Spiniello per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. a Pietro Scarola per altri tanti con firma di Gio: caliseo proc.re del sud.o Pietro Scarola come ne fa fede n.r Dom.co Macrera di Nap. a lui d. 24 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Russo, Ricerca 2017).

13.8.1694 - 1694 a 13 Agosto Venerdi … f. 1314 Al Mon.rio di **S. Catarina a formello** d. cinque con girata di frà Bernardino Bene proc.re ad Antonio Spiniello capom.ro fabricatore, e Pietro Scarola stuccatore, disse ess.o a comp.to di d. sessanta, att.o l'altri d.ti cinquantacinque l'hanno ric.ti da d.o Mon.rio per d.o n.ro B.co, e d.i d. 60 sono in conto di d. settanta per l'intiero prezzo delli anniti, stonacatura, intonechatura, increspatura, stucco et altro per d.i m.ri promesso fare nel choro della chiesa d. d.o Mon.rio, in virtu d'instro rogato per mano di n.r Gio: dom.co farina di Nap., al quale s'habbia relatione con girata di Ant.o Spiniello per mano di n.r Gio: dom.co farina di Nap. a Pietro Scarola per d.i con girata di Gio: Carini proc.e di d.o Pietro, come ne fa fede N.r fra.co Campanile di Nap. a lui d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 701; Russo, Ricerca 2017).

11.10.1694 - 1694 a 11 8bre lunedi f. 1653 Al Real Mon.rio di **S.ta Cat.a a Formello** d. cinquanta con girata del P. frà Bernardino Bene per d.o a Nicola Rossi, e Gaetano Brandi pittori disse à complm.to de d. ducentotrenta, att.o l'altri d. 180 l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 230 sono per saldo de d. 330, atteso l'altri d. 100 si sono promessi pagare conforme si contiene nell'Instro infratto, quali d. 330 sono per lo prezzo della pittura, et ornam.to di stucco finto fatto, et da farsi nel coro della chiesa di d.o loro Real Mon.rio conforme appare dell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina de Nap. à 20 del caduto mese di Giugno 1694 e per essi a Gios.e Brando d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 700; Russo, Ricerca 2017).

27.10.1694 - 1694 a 23 8mbre Mercordi … f. 1653 Al Real Mon.rio di **S.ta Cat.a a formello** d. venti con girata di frà Bernardino Bene proc.re ad Alesandro Crescuolo m.ro d'ascia disse ess.o a conto di d.

centotrenta intiero prezzo della spaliera attorno il refettorio di d.o loro Monasterio tavole similm.te in quello sedili, et altro conf.e stà espresso nell'infratto Instro, e secondo il disegno per d.o m.ro Alesandro fatto et per il P. Priore di d.o Mon.rio firmato à tutte spese di d.o m.ro Alesandro cioè di fattura chiodi, colla secatura di tavole legnami, et altro bisognerà per d.o mag.rio solam.te sia tenuto d.o loro Mon.rio dare à d.o m.ro Alesandro tutte le tavole che per fare d.o lavoro bisognerà cosi per l'ossatura come per li quadri frisi fade di base pilastri frisi di cornicione succielo di d.o cornicione corniciame, et altro che bisognerà di legname tantum secondo sta scritto, e contenuto nell'Instrom.to rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 24 8mbre 1694 al quale s'habbia relatione, e con tutti li patti e cond.ni in quello apposti e con sua f.a per mano di n.r Gerardo Dom.co d'Amasi di Nap. a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 699; Russo, Ricerca 2017).

16.11.1694 - 1694 a 16 9mbre Martedi … f. 1653 Al Real Mon.rio di **S.ta Cat.a a formello** d. venti con girata di frà Bernardino Bene Proc.re ad Alesandro Crescuolo mastro d'ascia disse ess.o a comp.to di d. quaranta atteso l'altri d. venti l'have ric.ti per il med.mo n.ro B.co, e d.i d. 40 sono in conto di d. 130 intiero prezzo della spalliera attorno il refettorio di d.o loro Mon.rio tavole similm.te in quello sedili, et altro conf.e stà espresso nell'infratto Instro, e secondo il desegno per d.o m.ro Alesandro fatto et per il P.re Priore di d.o Mon.rio firmato à tutte spese di d.o m.ro Alesandro cioè di fattura chiodi, colla secatura di tavole legnami, et altro che bisognerà per d.o magisterio solam.te sia tenuto d.o loro Mon.rio dare à d.o m.ro Alesandro tutte le tavole che per fare d.o lavoro bisognarà cosi per l'ossatura come per li quadri frisi fade di base pilastri frisi di cornicione succielo per d.o cornicione corniciame, et altro che bisognarà di legname tantum secondo sta scritto, e contenuto nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 24 8mbre 1694 al quale s'habbia relatione, e con tutti li patti e cond.ni in quello ascritti e con sua f.a per mano di n.r Gerardo Dom.co de Amasi di Nap. a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 699; Russo, Ricerca 2017).

24.12.1694 - 1694 a 24 xbre lunedi … f. 1653 Al Real Mon.rio di **S. Catarina a formello** d. quindici con girata del P. frà Bernardino Bene proc.re a Pietro Scarola, Gio: Carino e Iacovo Sorrentino disse a complim.to de d. sedici, att.o l'altro docato uno l'hanno ric.ti contanti, e d.i d. sedici sono cioè d. 1 a conto di quanto d.o Pietro Scarola, con Ant.o Speniello deveno conseguire per l'appaldo fatto con d.o loro Mon.rio, dell'annito, toneca, e stucco del coro della loro chiesa, conforme appare per il d.o par.o di N.r Gio: dom.co farina de Nap.; e d. 15 a conto dell'affitto del anniti da basso conforme si ravisa nella partita di d.o n.ro B.co con girata delli d.i Pietro Scarola e Iacovo Sorrentino d.o Iacovo per mano di N.r Adamo de falco al d.o Gio: Corino per altri tanti con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 700; Russo, Ricerca 2017).

18.1.1695 - 1695 a 18 Gen.o Martedi … f. 1100 Al Mon.rio di **S. Caterina a formello** d.ti venti, e con girata di frà Bernardino Bene proc.re a Nicola Rossi, e Gaetano Brandi pittori, d.o a comp.to di d.ti 250, atteso l'altri d. 230 l'hanno ric.ti per d.o n.ro banco, e d.i d.ti 250 sono in conto di d.ti 330, att.o l'altri d. 80 seli pagheranno in conformità di quello si contiene nell'infratto Instro, e d.i d. 330 sono per intiero prezzo della pittura et ornam.to di stucco finto fatto, e da farsi nel choro della chiesa di d.o Mon.rio, conf.e appare dall'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. a 20 Giugno passato 1694, al quale se refere e con loro firma a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.372; Russo, Revisione 2017).

22.3.1695 - 22 marzo 1695 … f. 1739 Al Mon.rio di **S. Cat.a a formello** d. ottanta, e per esso con girata di frà Berardino Bene proc.re a Nicola Rossi, e Gaetano Brandi, d.o sono a comp.to di d. trecentotrenta, atteso l'altri d. 250 l'hanno ricevuti in diverse volte per mezzo del med.mo nostro banco, e detti d. 330 sono per l'intiero prezzo, e patto fatto della pittura, et ornamenti fatti nel Choro della loro Chiesa, iusta il pattuito nell'istromento dell'obligo fatto tra detti Nicola, e Gaetano con il d.o loro Mon.rio, si che stante d.o pag.to restano intieramente sodisfatti per detta causa, ne devono conseguire altro dal d.o Monasterio, dando con la presente per rotto, e casso tanto d.o Istrumento, quanto l'altro in quelli contento per l'obligo fatto per d.o Nicola, e Gaetano a beneficio del d.o Mon.rio, e d.o pag.to lo facess.o all'hora quando sarà notato nella margine di d.o Instro. del che ne stass.o à fede del s.r N.r Gio: dom.co farina … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.153; Russo, Revisione 2016).*

6.4.1695 - 6 aprile 1695 … f. 1735 Al Mon.rio di **S. Catarina à formello** d. undeci, tt. 3.13, con girata di fra Berardino Bene proc.e a Pietro Scarola, Gio: Cariso, e Iacovo Sorrentino, d.o esserno a comp.to di d. quattordici, atteso l'altri d. 2.1.7 l'hanno ric.ti de con.ti, e d.i d. 14 sono cioè d. 4 di essi a saldo, e comp.to dell'affitto del andito servito per fare la pittura, et altro nel choro di loro chiesa, e l'altri d. 10 sono a comp.to de d. settanta, atteso l'altri d. 60 l'hanno ric.ti tanto d.o Pietro, quanto Antonio Spinelli in più volte per mezzo del n.ro banco, e d.i d. 70 sono per l'intiero prezzo della tunnica, stucco, et andito fatti nel d.o choro di loro chiesa, in conformità dell'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. a 26 marzo 1693, al quale

s'habbia relatione, siche stante d.o pag.to restano intieram.te sodisfatti, ne deveno conseguire altro da d.o Mon.rio per d.a causa, dando per la presente per rotto, e casso d.o Instromento, siche dalli 2 del corrente non faccia più fede in iudicio, nec contra, restando fermo circal'altro continende in d.o Instromento, e per d.i Pietro, Ant.o promesso; Però li paga d. 1 all'hora quando si accitarà, che il presente pag.to saran stato nella margine di d.o Instro, del che ne stassi à fede di d.o N.r Gio: dom.co, il quale in fede, come il sud.o pag.to è stato da esso notato nella margine del d.o Instro rogato per mano sua, al quale si habbia relatione, e con girata di Pietro Scarola, e Gio: Cariso e Giacomo Sorrentino per altritanti con sua firma per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. d. 11.3.13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Russo, Ricerca 2016).

13.4.1695 - 13 aprile 1695 … f. 1739 Al Mon.rio di **S.ta Cat.a a formello** d. quindeci e con girata di frà Bernardino Bene Proc.re ad Alesandro Criscuolo m.ro d'Ascia disse ess.o à comp.to di d. cento, e quindeci, atteso l'altri d. 100 l'have ric.ti in diverse volte per il med.mo n.to B.co, e d.e d. 115 sono in conto de d. 130 intiero prezzo della spalliera attorno il refettorio del d.o loro Mon.rio tavole similm.te in quello sedili l'altro conforme stà espresso nell'infratto Instro et secondo il disegno per d.o med.mo Alesandro fatto, et per il P.re Priore di d.o Mon.rio firmato a tutte spese di d.o m.ro Alesandro cioè di fattura chiodi colla secatura di tavole lignami, et altro che li bisognarà per d.o magistero solam.te sia tenuto d.o loro Real Mon.rio dare à d.o m.ro Alesandro tutte le tavole che per fare d.o lavoro bisognaranno così per l'ossatura come per li quadri frisi sede di base pilastri frisi di cornicioni succielo di d.o corniscione corniciame et altro che bisognarà di legname tantum secondo stà scritto, e convenuto nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 24 8mbre 1694 al quale se refere e per esso per mano di n.r And.a Persio di Nap. a Nicola Toma per altritanti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Russo, Ricerca 2017).

13.5.1695 - 1695 a 13 Mag. venerdi … f. 1739 Al Mon.ro di **S. Cat.a à formello** d. cinquantacinque, e con girata di frà Berardino Bene Proc.re à fran.co franchini disse à comp.to de d. novantacinque atteso l'altri d. quaranta l'hà ric.ti per il med.mo n.ro Banco, e d.i d. 95 sono per la positura di trent'otto migliara di fogli d'oro posti nell'ornamenti del coro di loro chiesa alla raggione de d. due tt. 2.10 il migliaro, si che stante d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto, ne deve conseguire altro da d.o Mon.ro, e per esso à frà Clemente della tripalda per altri tanti a l. c. d. 55 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Russo, Ricerca 2016).

13.5.1695 - 13 maggio 1695. f. 1739 Al Mon.ro di **S. Catarina à formello** d. ventisette, e con girata di Frà Berardino Bene Proc.re ad Agostino Chirola disse per intiero prezzo di sessanta salme di calce forte consignata e portata alla Massaria del loro Monasterio sita alla Conocchia, cioè salme trenta sotto li 23 di feb.ro 1695, e salme 30 sotto li 22 ap.le 1695 alla rag.e di car.ni quattro e mezzo la salma inclusovi la portatura à d.a Mass.a, e con d.o pag.to resta intieram.te sodisfatto d.o Agostino per d.e salme 60 di calce ne deve conseguire altro per d.a calce consignata, e per esso à lorenzo apice per altri tanti a lui c.ti d. 27 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Russo, Ricerca 2017).

18.5.1695 - 18 maggio 1695. Al Mon.rio di **S. Caterina a formello** d. venti e con girata del P. frà Berardino Bene proc.re ad Alesandro Crescuolo M.ro d'Ascia disse a comp.to di d. cento atteso l'altri d. 80 li have ric.ti in più volte per n.ro banco e d.i d. cento sono a conto di d. 130 intiero prezzo della spalliera attorno il refettorio di d.o lor Mon.rio tavole similm.te in quello sedili et altro conforme stà espresso nell'infratto Instro 2.° il desegno per d.o M. Alesandro fatto et per il P. Priore di d.o Monas.rio firmato a tutte spese di d.o M. Alesandro, cioè di fattura chiodi colla secatura di tavole legnami et altro che bisognarà per d.o magisterio solam.te sia tenuto detto Mon.rio dare à d.o Mastro Alesandro tutte le tavole che per d.o lavoro bisogneranno così per l'ossatura come per li quadri frisi sede di base pilastri frisi di cornicioni sucielo di detto cornicione et altro di corniciame et altro che bisognera di legname tantum 2.° stà scritto, e convenuto nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: dom.co farina di Nap. à 24 8bre 1694 al quale se refere e con sua firma di n.r Leardo dom.co Anasi a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 705; Russo, Ricerca 2017).

13.7.1695 - 1695 a 13 luglio Mercordi … f. 1739 Al Real Mon.rio di **S. Catarina a formello** d. otto tt. 2 gr. 10 con girata del P. f. Bernardino Bene proc.re a Gaetano Brando, disse a complim.to de d. centocinquanta atteso l'altri d. 141.2.10 d. 140 l'ha ric.ti per d.o n.ro B.co e l'altro d. 1.2.10 se ritiene per d.o loro Mon.rio per 200 fogli d'oro ritrovati mancanti, nelle migliara 20 d'oro in foglio al d.o loro Mon.rio consignate per serv.o del Coro della loro chiesa alla ragg.ne de d. 7.2.10 il migliaro così convenuto, e d.i d. 150 sono per l'intiero prezzo di d.e migliara d'oro consignate ut s.a, et stante d.o pagam.to resta d.o Gaetano intieramente sodisfatto né deve conseguire altro dal d.o loro Mon.rio per d.a causa e per lui a Nicola Ape a l. c. d. 8.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 707; Russo, Ricerca 2016).

1695-97 - Li dipinture della cappella seguente col quadro della Visitazione della Vergine sono di Luigi Garzi Romano (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.91).

- **S. Caterina a Formello** ... Delle cappelle che seguono, la prima ha dipinture a fresco ed una S. Caterina ... nella seconda, affreschi e dipinture ad olio son di Luigi Garzi alunno del Guido, e s'han da considerare eccellenti (Nobile, Descrizione ..., 1855 p.921).
- **S. Caterina a Formello** ... Segue la cappella della Madonna delle Grazie, i cui dipinti a fresco e ad olio sono di Luigi Garzi alunno del Guido, dagli intelligenti reputati pregevoli. Il quadro sull'altare rappresentante la Visitazione di Maria a S. Elisabetta, per essere stato portato altrove, ora non più sussiste (Chiarini, 1860 p.482).
- La volta dell'unica nave dipinta da Luigi Garzi discepolo del Reni, dimostra nell'alto l'Eterno, a cui la Vergine presenta S. Caterina Martire, mentre nel basso la Caterina Senese è estatica ... Nell'altra cappella era un quadro della Visitazione involato nel Decennio; ne' laterali lo Sposalizio e la Natività di Maria sono di Luigi Garzi (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.48).
- Un pittore romano, Luigi Garzi, condusse nel 1695-97 la decorazione della nave ... Egli rappresentò nel sovrapporta (dove si legge la sua firma: *Aloysius Garzi romanus pingebat anno domini MDCXCV*) la prima S. Caterina ... Nella vasta composizione che occupa la volta figurò nel centro l'Eterno Padre, e all'estremo S. Caterina da Siena in estasi ... Il Garzi dipinse inoltre nei peducci della cupola i simboli della Fede, della Castità, della Penitenza e della Mansuetudine, e nella quarta cappella a sinistra il quadro d'altare "La Visitazione della Maria Vergine a S. Elisabetta", che fu rubato [? trasferito a S. Marcellino] nel decennio, e i freschi delle pareti laterali "La nascita della Vergine" e "Lo sposalizio con S. Giuseppe" che ancora si osservano (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.179).
- La tela della Visitazione proviene dalla chiesa di **S. Caterina a Formello**. Nel 1811, infatti, dalla detta chiesa le autorità francesi asportarono il citato quadro ... trasferendo l'uno a S. Marcellino ... (Soprintendenza alle Antichità della Campania, Archivio Vecchio, III E 3; Strazzullo, in Asprenas IX 1962, p.78).*
- E' il caso, per citare un esempio, di **S. Caterina a Formello**, ove nel 1811 furono portate via la tela della "Visitazione" (destinata alla chiesa dei SS. Marcellino e Festo) … (Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962, p.35).*

29.2.1696 - 1696 a 29 febraro Mercordi … f. 1673 Al Monastero di **Santa Caterina à Formello** d. cinquanta, e con girata di fra Bernardino Bene Procuratore al s.r Luiggi Garzi pittore, disse per la valuta de scudi trenta sette e mezzo di moneta romana, et detti scudi trentasette e mezzo sono à complimento di scudi trecento e trenta sette, e mezzo Romani, atteso li altri scudi trecento li ha ricevuti detto Luiggi per mano di Monsignor Ill.o Spada nell'Alma città di Roma delli denari appartenenti al Molto R.P. Maestro frà Gio: Battista Spada, et detti scudi trecento trenta sette, e mezzo sono à aconto dell'Apparato della pittura ornamento, et altro che detto Luiggi ha da fare nella nave di loro chiesa, servata la forma dell'obbligo al quale si habbia relatione e per esso à frà Pavolo Causio per altri tanti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Russo, Ricerca 2016).
- Chiamato il Garzi a Napoli per opere d'importanza, dipinse tra l'altre cose la volta della chiesa di **Santa Catterina** (Ticozzi, Dizionario …, I 1831 p.147).*
- Un pittore romano, Luigi Garzi, condusse nel 1695-97 la decorazione della nave, riscotendo tra opere ed onorari ducati quattromila e seicento (ASNa, Mon. sopp. 1680; Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.179).*
- Benché nato a Pistoia nel 1638 il Garzi amava chiamarsi cittadino di Roma, dove aveva fatta la sua educazione artistica, e dove dimorò quasi tutta la sua vita. E romano si qualificò nel sottoscrivere gli affreschi della volta di **S. Caterina a Formiello**, che sono la maggior opera da lui eseguita in Napoli nel cadere del secolo XVII (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.232).*

3.3.1696 - 1696 a 3 Marzo Sabbato … f. 1673 Al Real Mon.rio di **S. Catarina a formello** d. quattrocento venti, con girata del P. f. Bernardino Bene proc.re al R.P.M. f. Gio: ba Spada, disse la valuta de scudi 315 di Moneta romana per Monsig.r Illus.mo Spada delli denari appartenenti a d. R.P.M. f. Gio: ba Spada pagati a luiggi Garzi pittore da Roma … di detto loro Mon.rio di **S. Catarina a formello** de Napoli, cioè scudi 15 per il viaggio da Roma a Napoli fatto da d.o luiggi, e l'altri scudi 300 saldo dell'appaldo della pittura che ha da fare d.o luiggi nella chiesa di d.o loro Real Mon.rio secondo l'obligo siche stato d.i scudi 315 sono del d.o R.P.M. f. Gio: ba Spada si fa col med.mo … pagam.to e resta sodisfatto, e per lui al P. f. Bernardino Bene per altri tanti a lui c. d. 420 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 715; Russo, Ricerca 2016).

10.3.1696 - 1696 a 10 Marzo Sabbato … f. 1673 Al Real Mon.rio di **S. Catarina a formello** d. quindeci, con girata del P. f. Bernardino Bene per d.o a Giacomo d'Aveta, Pietro d'Angelo e Pietro Bardellino m.ri d'Ascia, disse in conto de d. sessantacinque intiero prezzo dello tavolo che d.i m.ri si sono obligati di fare a tutte loro spese extra del legname di noce, quale va a peso di d.o Real Mon.rio, quale tavola si ha da fare dentro d.o loro Real Mon.rio di S. Catarina in conformità de desegno firmato dal R. P. Priore d'alb, conforme appare dall'Instro rogato per mano di N.ro Gio dom.co farina de Nap. a 7 del cor.te mese di Marzo 1696 al quale se refere, con girata delli d.i Giacomo d'Aveta, e Pietro d'Angelo al d.o Pietro Bardellino per altritanti, e con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 715; Russo, Ricerca 2017).

31.3.1696 - 1696 a 31 Marzo sabbato … f. . Al Mon.rio di **S. Caterina a Formello** d. cinquanta e girata di frà Bernardino Bene proc.re a Luise Garzi pittore per la valuta di scudi 37 ½ Moneta romana e d.i scudi 37 ½ a comp.to di scudi 375 di detta Moneta romana atteso l'altri scudi 337 ½ l'ha ricevuti cioè scudi 300 per mano di Mons.r Spada nella città di Roma delli denari appartenenti al P. frà Gio batta Spada e altri scudi 37 ½ p.a sumpto di d. 50.2.10 del med.mo n.ro banco al d.o med.o banco e d.i scudi 375 sono in conto dell'appaldo della pittura et ornamento et altro che d.o Luise stà facendo nella nave di d.a chiesa servata la forma del obligo al q.le e per esso a fra Paolo Causio per altri tanti a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Russo, Ricerca 2016).

31.3.1696 - 1696 a 31 Marzo sabbato … Al Mon.rio di **S. Caterina a formello** d. cinquanta e con girata di fra Ber.no Bene proc.re a Luiggi Garzi pittore con la valuta di scudi 37 ½ a comp.to di scudi 412 ½ atteso l'altri scudi 375 per d.o comp.to d.o luise l'ha ric.ti cioè scudi 300 per mano di Mons.r Ill.mo Spada nell'istessa città di Roma delli denari appartenenti al P.M. frà Gio: Batta Spada e altri scudi 75 l'ha ric.ti dal d.o Mon.rio in somma di d. 400 per mezzo del med.mo nostro banco in due partite e d.i d. 412 ½ sono a conto dell'appaldo della pittura et ornamento et altro che stà facendo nella nave della chiesa di d.o Mon.rio servata la forma del obligo fatto per d.a causa e per esso a fra Paolo Caugio per altri tanti a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Russo, Ricerca 2016).

17.4.1696 - 1696 a 17 Ap.le Martedi … f. 1673 Al mon.rio di **S.ta Cat.a a formello** di questa Città d. dieci, e con girata di frà Bernardino Bene Proc.re a Gio: Batta d'Adamo m.ro stuccatore disse ess.o a comp.to de d. 40 atteso l'altri d. 30 per d.o comp.to l'ha ric.ti per il med.mo n.ro B.co fra la summa di d. 42, e d.i d. 40 sono à conto di d. 130 intiero prezzo dello stucco ha fatto, et ha da fare sopra tutti li pipierni da sopra sino al pavimento della nave della chiesa di d.o loro mon.rio secondo il pattuito nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. al q.le s'habbia relatione e per esso a frà Paolo Nuntio per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Russo, Ricerca 2017).

21.4.1696 - 21 aprile 1696 sabato … f. 1673 Al Mon.ro di **S. Cat.a a formello** d. cinque, e con girata di frà Berard.no bene proc.re a Giacomo d'Avetta, e Pietro bardellino mastro d'ascia disse per intiero prezzo d'un tavolino di noce à modo di scrittorio fatto per la camera del P. frà Gio: Batta Spada, e con d.o pagam.to non restano à conseguire altro per d.o tavolino, e con girata di Giacomo avetta per mano di n.ro Gio: Dom.co farina di Nap. à Pietro bardellino per altri tanti, e con sua f.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Russo, Ricerca 2017).

11.5.1696 - 1696 a 11 Maggio venerdi … f. 1113 Al d.o d. quarantadue e per esso a Gio: Batta d'Adamo M.ro stuccatore disse cioè d. 12 d'essi a comp.to di d. 54 atteso l'altri d. 42 l'hà ric.ti con.ti in più volte quali d. 54 per l'intiero prezzo e magisterio tantum delli cornici et altro fatto oltra il pastone sopra alla lamia da Gio: Batta Manni tabolario d'esse e l'altri d. 30 sono a conto di d. 530 intiero prezzo del stucco ha fatto et ha da fare s.a li piperni (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Russo, Ricerca 2016).

9.6.1696 - 1696 a 9 Giugno Sabato … f. 2113 Al Real Mon.rio di **s.ta Cat.a à formello** d. sette tt. 4.10 con girata di frà Bernardino Bene proc.re all'Abb.e Agostino Chirola disse ess.o per integro prezzo di 20 salme di calce dolce consig.te à d.o loro mon.rio per servitio della chiesa cioè salme didici di esse sotto li 2 Mag.o 1696, e sarme otto sotto li 4 di d.o mese di mag.o alla rag.ne di g.na 39 la sarma con portatura à d.o loro mon.rio, e con d.o pagam.to resta sodisfatto ne deve conseguire altro e per esso a Lorenzo Apice per altritanti e per esso a Gio: Dom.co Galdieri per altritanti a lui c.ti d. 7.4.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Russo, Ricerca 2017).

3.7.1696 - 1696 a 3. Lug.o Martedi … f. 2113 Al Real Mon.rio di **S.ta Cat.a a formello**, d. cinquanta, e con girata di frà Bernardino Bene proc.re a Luiggi Garzi Pittore disse esso per la valuta di scudi trentasette, e mezzo romani, quali scudi 37 ½ romani sono à comp.to di scudi 487 ½ romani ... à conto dell'appalto della Pittura et ornamento, et altro che d.o Luiggi Garzi sta facendo nella Nave della Chiesa di d.o loro Mon.rio servata la forma dell'obligo fatto per d.a causa al quale se refere e per esso a frà Paolo Causio per altritanti a l. c. d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.146; Russo, Revisione 2016).

7.7.1696 - 1696 a 7 Lug.o Sabato … f. 2113 Al Mon.rio di **S.ta Cat.a a formello** d. dieci, e con girata di frà Bernardino Bene Proc.re a Gio. Batta d'Adamo mastro stuccatore disse ess.o a comp.to di d. tredici att.o l'altri d. tre per d.o comp.to l'ha ric.ti di con.ti, e d.i d. tredici sono a comp.to di d. 68 att.o l'altri d. 55 per d.o comp.to l'ha ric.ti per d.o n.ro B.co in più volte, e d.i d. 68 sono in conto di d. 130 intiero prezzo dello stucco

che d.o Gio. Batta d'Adamo ha fatto, et ha da fare sopra tutti li piperni da sopra sino al pavimento della nave della chiesa di d.o loro Mon.rio secondo il patuito nell'Instro rogato per mano del m.co n.r Gio: Dom.co farina di Nap. al q.le s'habbia relatione e per esso ad Onofrio Soniche per altretanti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Russo, Ricerca 2017).

24.7.1696 - 1696 a 24 Lug.o … f. 2639 Al Mon.rio di **S.ta Cat.a à Formello** d. dieci con girata di frà Bernardino Bene proc.re a Gio: batta d'Adamo m.ro stuccatore disse esserno à comp.to di d. cento att.o l'altri d. 90 per d.o comp.to d.o Gio: Batta d'Adamo l'ha ric.ti parte per mezzo del med.mo n.ro B.co, e parte de con.ti in più volte e d.i d. 100 sono in conto di d. 130 intiero prezzo dello stucco che d.o Gio: Batta d'Adamo ha fatto, et ha da fare s.a tutti li piperni da sopra sino al pavimento della Nave della chiesa di d.o loro Mon.rio secondo il pattuito dell'Istro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. al quale s'habbia relatione con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Rizzo, In Ricerche …, 1984 p.192; Russo, Revisione 2017).

30.7.1696 - 1696 a 30 Lug.o lunedi f. 2639 Al Mon.rio di **S. Cat.a a Formello** d. diece e con girata di F. Bernardino Bene Proc.re a Gio. Batta d'Adamo mastro stuccatore d.e ess.o a comp.to de d. 110 att.o l'altri d. cento per d.o comp.to l'ha ric.ti in più volte parte con.ti e parte per d.o n.ro B.co e d.i d. 110 ess.o in conto de d. centotrenta intiero prezzo dello stucco che d.o Gio. Batta ha fatto, et ha da fare sopra tutti li piperni da sopra sino al pavimento della nave della chiesa di d.o loro Mon.rio secondo il patuito nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co Farina di Nap. al q.le se refere e con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Russo, Ricerca 2017).

8.8.1696 - Banco del Sacro Monte de Poveri pagate per il nostro Real Monastero di **Santa Cattarina à formello** di questa città di Napoli al Sig.r Luiggi Garzi Pittore docati cinquanta. Diti sono per la valuta di scudi trentasette, et Pauli cinque di Moneta Romana, quali scudi trentasette, et Pauli cinque sono à complimento di scudi settecento venticinque Romani, atteso l'altri scudi seicento ottanta sette, et Pauli cinque Romani li ha ricevuti detto Sig.r Luiggi Garzi, cioè scudi cento ottantasette, e pauli cinque Romani per mezzo del nostro Banco in diverse partite in Moneta Napolitana, et l'altri scudi cinquecento Romani, trecento d'essi li ha ricevuti per mano di Monsig.r Ill.mo Spada, et l'altri scudi docento Romani per mano del Sig.r Abbate Montecatino nell'Alma citta di Roma delli denari appartinenti al M. R. P. Maestro Frà Gio Batta Spada. Napoli li 8 Agosto 1696 d. 50 Frà Bernardino Bene Procuratore a me Luigi Garzi (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 4841; Russo, Ricerca 2016).

5.10.1696 - 1696 a 5 8bre venerdi … f. 1559 Al Mon.rio di **S. Cat.na a formello** d. cinquanta con girata di fra Ber.no Bene oroc.re a Luise Garzi pittore per valuta de scudi 37 ½ Moneta romana a comp.to di scudi 800 Moneta romana atteso l'altri scudi 762 e pauli 5 Moneta romana per d.o comp.to l'ha ric.ti con.ti si contiene nelle par.te pagateli per d.a … e d.i scudi 800 di Moneta romana sono in conto dell'appaldo della pittura et ornamento che d.o Luise sta facendo nella nave di d.a chiesa in conformità dell'obligo al quale si refera e per esso a fra Paolo Canusio per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 719; Russo, Ricerca 2016).

23.2.1697 - 1697 a 23 febbraio f. 765 A Mons.r Vinc.o de Silva Vescovo di Calvi d. duecento e per esso a Bartolomeo, et Pietro Ghetti e sono a comp.to di d. trecento atteso l'altri d. cento l'hanno ric.ti da esso parte di con.ti, e parte per mezzo di Banco nel tempo si stipulò l'infratto Instro, e detti d. 300 sono in conto di d. cinquecento intiero prezzo, e valore dell'altare di marmo, che d.ti Bartolomeo e Pietro hanno promesso di fare a tutte loro spese nella Cappella di S. Giacomo della famiglia di Silva eretta dentro la V.le Chiesa di **S. Cat.a a formello** in conformità dell'Instro rogato per mano di not.e Gio: Dom.co farina di Nap. a 8 di sett.e 1696, e detto pagamento lo fac.mo nel mese di Gen.o hora caduto 1697. quando però costarà che habbino compito quello stà contenuto di fare in detto tempo, et espresso in detto Instro del che ne stassimo a fede di d.o n.re Gio Dom.co, et non altrimente sta con fede di n.re Gio: Dom.co farina di Nap. come havendo riconosciuto l'Instro rogato per mano sua a 8 7mbre 1696. In quello sta convenuto che si debbiano pagare alli Ghetti d. 200 nel detto mese di Gen.o 1697 purche sta posta dico purche sia posta in opra la meta del lavore detto altare seu cona conforme da d.o Instro appare; et anco fa fede come in esec.ne del convenuto il detto Instro rogato per mano sua appare haver poste in opra d.o lavore di detto altare seu cona, e per essi a d.i Bartolomeo Ghetti per alt.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 669; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861; Russo, Revisione 2016).*

17.6.1698 - A 17 giugno 1698 … f. 2392 Al frà Huomobono Causio d. ottantaquattro et per esso a Luigi Garzi, e sono a comp.to di d. 336 sono per l'intiero prezzo della pittura fatta nelli quattro angoli della loro Chiesa di **S.ta Catarina a Formello** cosi d'accordo, e stante d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto ne deve conseguire altro e d.o pagam.to lo fa de denari proprij pervenuti dalla loro spetiaria e per esso a frà

Paolo Causio a d.o Luigi Garzi d. 84 (ASBN, Banco AGP, g.m. 678; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.233; Russo, Revisione 2016).*

12.7.1698 - Die duodecimo mensis Julii 1698, Neapoli et prope intus Realem Monasterium **Sanctae Caterinae ad Formellum**; in nostra praesentia constituti illustrissimus d. Vincentius Maria de Silva episcopus Calvi agens, et interveniens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Magnificus Joseph Simonelli dè Neapoli, Pictor, interveniens similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatae vero partes ad conventionem devenerunt in hoc vulgari eloquio pro clariori facti serie debbia fare nella cappella del Glorioso S. Giacomo Apostolo d'esso III.mo Mons. Vescovo la pittura con l'ornamento in quella concernente à stucco finto secondo il desegno firmato da detto Mons.re III.mo di questo modo, cioè fare tre quadri, due d'essi da una parte e l'altra di detta Cappella sulla tela ad oglio, e l'altro sulla volta della lamia a fresco con farci il detto Glorioso S. Giacomo in Gloria e l'altri due ad oglio la predicazione del Santo, et il Martirio, e l'altro a disposizione del Monsignore Ill.mo, con detto ornamento secondo deto disegno, e quella, e quella debbia essere di tutta bontà, e perfettione à sodisfattione di detto Mons.re III.mo, in presenza nostra detto M.co Gioseppe promette, e s'obbliga quella, e quello fare fra mesi sei dà hoggi avanti numerando cioè il quadro di sopra la volta à fresco nella mità del mese di settembre prossimo venturo, e l'altri due ad oglio nella fine di detti mesi sei dà hoggi avanti numerando e non mancare per qualsiasi ragione, e causa, e mancando detto Magn.co Gioseppe di quello fare per detto tempo vostra stabilido d'ogni bontà, e perfettione vostra, sia lecito al detto III.mo Mons.re Vescovo chiamare altri pittori, et ornatori à finire detta pittura, et ornamento à tutti danni, spese, et interesse di detto Magn.co Gioseppe, delli quali danni, spese, et interessi se nè debbia stare a semplice fede di detto Mons.re Ill.mo tanto, per la consegna di quelli il presente instrumento si possi per detto Mons.re ò sua leggittima persona contro detto M.co Gios.: chiamando et prò liquido produrre ... et liquidare in ogni parte, luogo, et secondo la forma della Gran Corte della Vicaria ... Da questo per prezzo frà esse pattuito e convenuto di ducati trecentosettantacinque à tutte spese di detto M.co Gios., così di colori come di mordente, et altro che bisognerà per detta pittura, et ornamento di stucco, secondo detto disegno, et rispetto dell'altro, come sono per il mestiero di fabri, anniti, scarpellare, intonacare, ponere l'oro che bisognerà in detto ornamento vada a spese di detto Mons.re Ill.mo quali d. 375, per d. settantacinque li paga à detto M.co Gioseppe per il banco della S.S.ma Ann.ta di Napoli, quelli detto M.co Gioseppe in presenza nostra confessa haverli ricevuti dal detto III.mo Mons.re Vescovo ...; altri d. cento detto Mons.re III.mo promette pagarli al detto M.co Gioseppe subito che sarà finito il quadro della volta, seu lamia; altri d. cento finito sarà un altro quadro ad oglio, et l'altri d. cento in fine, che sarà finita detta pittura, et ornamento a stucco finto, in pace e nonostante qualsiasi accettione, anco dé liquida pervenente a quelli detto Mons.re Ill.mo rendendo, e che il pagamento pertanto non si possa provare per testimonii, se non per partite di banca ricevute di propria mano di detto Magn.co Gioseppe, o altra pubblica ò privata scrittura ... (ASNa, Not. Gio. Domenico Farina, sch. 530/15, a. 1698, f.128-130; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 395-399; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.377).*

10.1.1699 - 1699 a 10 Gennaro … f. 974 A D. Rocco Ferraro d.ti cento e per esso à mons. D. Vincenzo de Silva per altri tanti e per esso à Gius.e Simonelli disse sono a comp.to di d. 175, atteso l'altri d. 75 l'ha ricevuti da esso per mezzo del med.mo n.ro Banco con polisa notata fede, e detti d. 175 sono in conto di d. 375 intiero prezzo dell'appalto della pittura et ornamento per detto m.co Gius.e promesso fare nella sua cappella del glorioso S. Giacomo Apostolo eretta dentro la chiesa di **S. Caterina a formello** dell'ordine de Predicatori in questa città in esecutione del convenuto nell'istrumento rogato per mano di n.r Gio Domenico Farina di Napoli à 12 luglio 1698 con tutti li patti e condittioni in quelli apposti al quale si refere e detto pag.to lo facessimo costandoci ch'abbia detto m.ro Gius.e finito il quadro della volta seu cielo di d.a cappella con il suo ornamento da starsene a fede del P. Priore di d.o Monastero di **S. Caterina a formello**, e per esso a fran.co Sicuro per alt. e per esso siegue fede del P. fra Tomaso Mensione Priore della soprad.a chiesa, come il S. Gius.e Simonelli have adem.to come sopra d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 685; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.378; Russo, Revisione 2016).*
- **S. Caterina a Formello** … Nella terza [cappella] … ai laterali la predicazione e il martirio del medesimo S. Giacomo sono dipinti di Giuseppe Simonelli (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.48).*
- Allo stesso tempo Giuseppe Simonelli lavorava nella cappella di S. Giacomo (chiesa di S. Caterina a Formello), la terza a sinistra, per conto di monsignor Vincenzo de Silva, vescovo di Calvi, che ne possedeva il patronato. Egli la decorò con prospettive architettoniche, e rappresentò nelle pareti laterali la predicazione e il martirio di S. Giacomo apostolo e nella volta il suo trionfo: garbate pitture della maniera giordanesca. Il nome dell'artista si legge al basso della parete a destra (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).

12.2.1699 - 1699 a 12 feb.ro … f. 974 A Rocco ferraro d. cento, e per esso à Mons. d. Vincenzo de Silva vescovo di Calvi per altri tanti, e per esso a Gius.e Simonelli d.e sono à comp.to de d. 375, atteso l'altri d.

275 l'ha ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 375 sono per l'intiero prezzo dell'appaldo della pittura, et ornamento per d.o Gius.e promesso fare nella sua cappella del Glorioso S.to Giacomo Apostolo eretta dentro la venerabile chiesa di **S.ta Catarina a formiello** dell'ord.e de predicatori di questa città. In esecutione del convenuto nell'istrumento rogato per mano di n.r Gio: Dom.co Farina di Nap. à 12 luglio 1698 con tutti li patti e condittioni in quello con.ti al quale se refere e d.o pagamento lo facessimo costandoci che sia finita d.a pittura et ornamento in d.a cappella di starne à fede del rev.do P. Priore del Mon.ro di S.ta Catarina à Formello, e ne meno li pagassimo se prima non sarà il passato pag.ton.to nel margine del d.o Instro rogato per mano di d.o n.r Gio: Dom.co farina e non altrimente, fa fede il Priore del Conv.o di S.ta Catarina formelli frà Gio. Tomase Monte, et attesta come il sud.o Gius.e Simonelli have adem.to ut supra, Segue fede di n.r Gio: Dom.co Farina di Nap. come il d.o pag.to è stato da esso notato nel margine di d.o menzionato Instro stip.to per mano sua a d.o 12 luglio 1698 (ASBN, Banco AGP, g.m. 685; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.507; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 403; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.379; Russo, Revisione 2017).

21.5.1699 - 1699 a 21 Maggio … f. 974 A Rocco ferraro d. cento e per esso à D. Vincenzo di Silva Vescovo di Calvi per altrittanti, e per esso à Gioseppe Simonelli a comp.to di d. 275 atteso gl'altri d. 175 l'ha ricevuto per mezzo del med.o n.ro Banco e detti d. 375 sono per l'intiero prezzo dell'appalto della pittura et ornamento per d.o Gios.e promesso fare nella sua cappella del glorioso S. Giacomo Apostolo eretta dentro la chiesa di **S. Caterina a formello** di questa città in esecutione del convenuto nell'istrumento rogato per mano di n.r Gio: Dom.co Farina di Nap. a 12 luglio 1698. con tutti li patti e conventioni in quelli apposti a quale si refere e d.o pag.to lo facessero all'hora quando haverà fenito un quadro in d.a cappella dalli lati di quella con l'ornamento che si ricerca con il disegno di quella del che se stassero a fede del P. Priore del mon.ro di S. Caterina ut supra qualmente il d.o Gios.e Simonelli ha comp.to quanto di sopra e per esso a d.o Vescovo per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 688; Savarese, Tesi di laurea, 1985-86, p. 406; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.379; Russo, Revisione 2016).

3.9.1700 - Banco del S. Monte de Poveri pagate per il nostro Real Monastero di **S.ta Cattarina a Formello** di questa Citta al sig.r Bartolomeo Ghetti marmoraro ducati cinquanta cinque correnti detti sono per l'intiero prezzo di due fonti d'aqua Santa fatti a cocchie di marmo di color bardilio consegnati al nostro monastero sud.to per servitio della chiesa, e con ditto pagamento detto Sig.r Bartolomeo resta intieramente sodisfatto ne deve conseguire altro dal sud.to Monastero per ditta causa. Napoli li 3. 7bre 1700 d. 55 [seguono le firme di Tomaso Renaldi Procuratore Bartolomeo Ghetti e altri] (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 5208; Russo, Ricerca 2016).

22.10.1700 - 22 ottobre 1700, venerdi … f. 1909 Al Mon.rio di **S.ta Catarina a Formello** d. cinquantacinque con girata di Fra Tomaso Rinaldi Proc.re a Bartolomeo Ghetti Marmorano, d.e per l'intiero prezzo di due fonti d'acqua santa fatte a cocchie di marmo di color pardiglio consegnate à d.o Mon.rio per servizio della chiesa, e con d.o pag.to resta d.o Bartolomeo intieramente sodisfatto, non deve conseguire altro da d.o Mon.rio per d.a causa e con sua firma a l. c. d. 55 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 759; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.108; Russo, Revisione 2016).
- Lo stesso dicasi per le inedite "Acquasantiere" in marmo bardiglio, anche questa volta a forma di enormi e capricciosi conchiglioni, che Bartolomeo realizzò nel 1700 per la napoletana chiesa di Santa Caterina a Formello, a Porta capuana (Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.102).*

… - Giacomo Colombo [not. 1687-1721] … non era di quella bontà di quelli diretti dal Solimena: come si può vedere nel deposito fatto nella chiesa di **S. Caterina a Formello** de' Padri Predicatori Lombardi, in cui non non vi è nulla di buono (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.122).*
- **S. Caterina a Formello** … Il Cappellone dal lato del Vangelo … Le Statue e le altre opere di scultura sono di Giacomo Colombo … (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.90).*
- Colombo Giacomo … Lavorò in marmo - e si citano fra le sue opere … l'ornamento dell'altare a destra nella crociera di **S. Caterina a Formiello** (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.552).*

1703-1710 - Michele Salemme … Nel 1766 il Nostro ricevette compensi da parte dei Deputati del Tesoro di San Gennaro per il restauro della nota edicola dedicata al Santo Patrono di Napoli, eretta tra il 1703 e il 1710 su disegno di Ferdinando Sanfelice, nel sagrato della chiesa napoletana di **Santa Caterina a Formiello** … (Rizzo, Ferdinandus Sanfelicius …, 1999 p.17; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.52).*

14.11.1708 - 1708 à 14 9mbre Mercordi … Al Mon.o di **S. Catarina a formello** d. venticinque e per girata di frà Gios.e Maria Turbo proc.e, al Cavalier Goglielmi Borremans, e sono per la … pagati a conto di d. 200 per

la pittura delle due Arcate, nella loro chiesa di S. Cat.na come per Albarano fatto da N.r Dom.co Aniello de Conciliis, al quale s'habbia relatione e per esso à Gios.e Polito per altritanti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 858; Rizzo, in Settecento …, I 1982 p.149; Russo, Revisione 2016).
- Rizzo riporta 14 settembre invece di 14 novembre (Russo, 2016).

1710 - chiesa di **S. Caterina a Formello** … Il Simonelli ebbe anche l'incarico di dipingere nella crociera, ma l'opera era appena iniziata quando egli fu sorpreso dalla morte (c.1650-1710) - (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).

27.8.1710 - 27 agosto 1710 mercoledì. 1306, Al Real Monistero di **S. Caterina a Formello**, ducati 5 e con girata di Fra Pietro Martire Donnini Proc.re a maestro Francesco Saviotti Maestro d'Ascia, a compimento di ducati 43, atteso li restanti li ha ricevuti di contanti, in diverse volte, intero prezzo della seconda Cassa dell'Organo e maestria di tutti i suoi ornamenti e intagli in conformità dell'obbligo e per haver slargato un palmo di altezza e 1 di lunghezza la prima Cassa e suoi ornamenti, e con detto pagamento resta soddisfatto come da istrumento Notar Federico Scialla, e per lui a Nicola Schisano per altretanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 880; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

16.6.1711 - Fede di credito di ducati 20 del 16 giugno 1711 estinta il 16 giugno 1711. Pagamento al mastro scultore marmorario Giulio Cesare Scrimitore per 3 bottini per la cappella dei Tre Magi nella Chiesa di **S. Caterina a Formello** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 6150; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

24.12.1711 - 24 dicembre 1711 A Francesco Pio Piergalli procuratore ducati mille e per lui a Paolo De Matteis pittore in conto di ducati duemila; e sono per il pattuito fra loro secondo la forma dell'istromento stipolato per mano di notar Carlo Antonio Farina di Napoli a 12 del corrente per saldo dell'opera di pittura [che] detto Paolo doverà fare di pingere la cupola della chiesa di **Santa Caterina a Formello** dell'Ordine de' padri predicatori di questa città di Napoli secondo la forma del disegno da esso Paolo fatto che si conserva da esso fra Francesco Pio; e con tutte quelle figure, patti e clausole apposte in detto istrumento; quale pittura detto Paolo doverà principiarla a primo gennaio entrante dell'entrante anno 1712 e compirla di tutta bontà e perfezzione e non completandola per tutto dicembre di detto mese di decembre 1712, li sia lecito farla fare da altri senza autorità giudiziaria, a tutti danni e spese et interessi di detto Paolo; e detti ducati mille si pagano anticipatamente secondo la forma del pattuito fra loro; et altri ducati mille, complimento di detti ducati 2000 si obligano pagarli cioè: ducati cinquecento a mezza l'opera, doppo sarà il rimanente di tutta la pittura abozzata; e li altri cinquecento, complimento di detti ducati duemila, saldo di detta pittura, dopo che sarà compita l'opera di tutta bontà e perfezzione e con tutti quelli patti, condizioni e clausole apposte nel detto istrumento e non altrimenti; come ancora servata la forma di detto istrumento s'obliga detto fra Francesco Pio, durante detta pittura facienda, quanto occorrerà a detto Paolo di tenere due giovani per aggiuto a detta pittura, di darli à mangiare e bere assolutamente a detti due giovani, senza esser tenuto ad altro, solamente la mattina e darli di quello che il monastero sudetto di **Santa Caterina a Formello** da all'altri frati della vita commune, senza che possano pretendere altro; e la sera debbiano andare fuori di detto monastero, come questo et altro appare da detto istrumento ut supra per mano di detto notar Carlo Antonio Farina, con li patti rescissioni, esecuono et altri in forma e non altrimenti; e li paga di proprio denaro di detto monastero, in credito del detto Paolo De Matteis con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1711; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

14.5.1712 - 14 maggio 1712 A fra Francesco Pio Bergalli Sindico e procuratore ducati cinquecento e per esso a Paolo De Matteis pittore; sono a complimento di ducati mille cinquecento che l'altri ducati mille per detto complimento li ricevé a 12 dicembre del passato anno 1711 per il medesimo nostro banco con poliza intesta di esso sudetto sindico; e detti ducati 1500 sono in conto di ducati duemila; e detti ducati 2000 sono per il pattuito fra di loro per il prezzo di tutta la pittura della cupola già principiata e dovrà finire detto Paolo nella loro venerabile chiesa di **Santa Caterina a Formello** di questa città dell'Ordine de' predicatori, servata la forma del disegno da esso Paolo fatto e con tutte quelle figure, patti e clausole apposti nell'istromento sopra di ciò rogato per mano del magnifico notar Carlo Antonio Farina di Napoli a detto dì 12 dicembre 1711 con dichiarazione che il complimento importante li restanti ducati 500 per saldo di detti ducati 2000 ce li debbano dare doppo che sarà compita detta pittura di tutta loro bontà e perfezione e con tutti quelli patti apposti nel detto istrumento al quale si rimettono; e detti ducati 500 li paga di proprio denaro di detto venerabile monastero e come sindico di quello. Con firma di detto Paolo De Matteis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1292; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

4.7.1712 - 4 luglio 1712 A fra Francesco Pio Bergalli sindico e procuratore ducati cinquecento; e per lui a Paolo De Matteis a complimento di ducati duemila, che l'altri ducati 1500 per detto complimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco, cioè: ducati mille a 13 decembre 1711 e ducati cinquecento a 14 maggio 1712; e detti ducati 2000 sono per saldo, complimento e final pagamento di tutto il pattuito fra di loro per il prezzo di tutto e quanto da esso Paulo si è fatto di pittura della cupola fatta nella sua chiesa di **Santa Caterina a Formello** del Ordine de' predicatori di questa città, havendo detto Paulo adempito a tutto e quanto s'obligò di fare nell'istromento sopra di ciò stipulato a 2 decembre 1711 per mano di notar Carlo Antonio Farina di Napoli al quale s'habia relatione. Pero li pagassero all'ora quando di detto pagamento a complimento di detti ducati 2000 ne sarà fatto notamento alla margine del sudetto instromento rogato per mano di notar Carlo Antonio Farina di Napoli di che non stassimo a fede intendendosi fatta ad invicem ampia quietanza; in più fa fede detto notar Carlo Antonio Farina esser signato il sudetto notamento servate la fedi di dette polize con firma di detto Paulo De Matteis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1291; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.192).*

1714 - Po (del) Giacomo [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … **S. Caterina a Formello** (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Dopo queste opere, dipinse Giacomo [del Po], per la Chiesa di **S. Caterina a Formello**, de' PP. Domenicani, la Cappella di detta Santa, ove fra gli ornamenti, e figure di chiaroscuro dipinte a fresco, vi fece ad olio il quadro sopra l'Altare, ed i due laterali nella sudetta Cappella. In quello dell'Altare si vede la decollazione della Santa Vergine, in un de' laterali vi dipinse i sacrifici che facea Massenzio a' suoi Idoli, e la Santa, che l'ammonisce a credere al vero Dio; nell'altro è la disputa, ch'ella fece con i cinquanta Savj, i quali per sue efficaci ragioni si convertirono, *e* 'l martirio dato loro col fuoco, per ordine del Tiranno Massenzio (De Dominici, Vite …, III 1743 p.502).*
- Nelle pitture dell'ultima decade prima della morte, la sua opera fluttua tra una rinascita di forme più fredde e più classiche e uno stile estremamente fluido, testimoniato dalle sue tre tele e dall'affresco (tav. 39) nella volta della cappella di S. Caterina (consacrata nel 1714) in **S. Caterina a Formiello** a Napoli. Egli adottò brillanti effetti coloristici nella pala d'altare e nei laterali e per la volta si servì essenzialmente delle invenzioni illusionistiche adoperate a Roma dal Baciccio (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*
- Nella cappella di S. Caterina della chiesa omonima a Formiello, il pittore realizza una visione unitaria di perfetto stile rococò, nella volta affrescata e nelle tele predominano colori trasparenti e leggeri, tonalità violacee volgenti al malva, bianco azzurrini grigiastri, la figura della santa ha corpo esile e flessuoso su cui leggere cadono le vesti che si stilizzano in ritmi classicheggianti … nella sesta cappella della navata sinistra, dedicata alla santa eponima, si possono osservare numerosi altri lavori precedenti di Giacomo, eseguiti entro il 25 novembre del 1714, a partire dalla Decollazione (fig. 24), posta sull'altare, al Rifiuto di sacrificare agli idoli a destra (fig. 25), ed alla S. Caterina condannata al martirio (tav. 37 - 38), tutte tele eseguite con la consueta scioltezza e con una pennellata fluida ed evanescente. I bozzetti per le due tele laterali (fig. 26 - 27), pubblicati da Shaw, sono conservati presso la Christ Church Library di Oxford, dove per le chiare assonanze con la pittura genovese, erano attribuiti a Valerio Castello. Una particolare ricchezza cromatica si riscontra anche nell'affresco della volta con la Gloria della Santa (tav. 39 - fig. 28), del quale si conserva un bozzetto (fig. 29) in collezione De Giovanni e negli altri alle pareti, gustosamente bizzarri e finemente decorativi (tav. 40). L'intero ciclo decorativo si colloca in un momento maturo nel percorso dell'artista, quando si può riscontrare una maggiore attenzione alla resa plastica delle figure, in linea con quanto produceva negli stessi anni il Solimena, orientato verso soluzioni di meditata solennità compositiva, ma nello stesso tempo palpabili sono le influenze tardo barocche e neo pretiane. Nelle tre grandi tele Giacomo raggiunge uno degli apici del suo stile, perché riesce mirabilmente a fondere fantasia e racconto. Nel Santa Caterina che rifiuta gli idoli la martire raggiunge l'abbandono dell'estasi nella serena contemplazione della divinità, mentre sulla destra gli idoli, come uomini accasciati per terra, sono terrorizzati con le bocche spalancate e gli occhi in preda all'orrore. Nel quadro ove la santa parla con Massenzio domina una tavolozza vaporosa, che si estrinseca con variazioni originali di tonalità del verde, del celeste e del rosa, da lasciare stupefatti. I contorni sembrano evanescenti, mentre il suo corpo vibra drammaticamente nei colori dai riflessi vividi e sfumati, accesi improvvisamente da bagliori abbacinanti. Il dinamismo della scena si attenua nella Decollazione, quando si respira tangibilmente la rassegnazione ed il sacrificio. Pallida ed avvolta nel suo mantello sembra cadere sotto il fendente sguainato da un boia dal volto e gli abiti di un rossore pregnante. Il pathos si spegne poi negli affreschi della volta e delle pareti che assumono una pacata dimensione decorativa, ispirata alle invenzioni illusionistiche adoperate a Roma dal Baciccio. Nel San Domenico che sconfigge gli Albigesi si osserva un'ulteriore scioltezza nei colori con una luce ottenuta con piccoli tocchi di biacca, che attenuano il nero dell'abito del santo, trionfante sui nemici sconfitti, raffigurati al solito "come mascheroni di terrore che, verdognoli e spenti nel fondo, divengono in primo piano brani di azzurri, di rossi, di carni infuocate, il re guerriero è un fantoccio di cartapesta, i suoi cavalli pezzi da giostra e soltanto le mani, volte nella disperazione verso l'alto, si scarniscono sino all'osso nella consueta atmosfera

bruciante e rarefatta (Picone). Di poco successiva è la Madonna e Bambino in gloria adorati da San Gennaro, S. Lucia ed altri santi (fig. 30), una pala proveniente da una chiesa sconosciuta e presente anni fa sul mercato antiquario romano, della quale esiste un disegno preparatorio (fig. 74) pubblicato da Sestieri. La datazione intorno al 1715 si ricava in base ad una lettura della composizione, nella quale la resa plastica delle figure è particolarmente curata, pur non apparendo pervasa dal suo fluttuante pittoricismo, in un momento di riconsiderazione della lezione del Solimena, con esiti più ponderati e solenni (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.14).*

12.6.1715 - 12 giugno 1715. [f. 150r e segg.] Il marmoraro Lorenzo Fontana e fra' Francesco Pichi procuratore del monastero di **Santa Caterina a Formello**, poiché hanno «li rev.di padri di d.to monasterio resoluto di fare nella loro chiesa una cappella di marmo al glorioso patriarca San Domenico, et havendone fatto fare il disegno dal Sig. don Ferdinando Sanfelice, et propostosi alli padri della Consulta, è stato dalli med.mi determinato che si facci la d.ta cappella secondo il disegno del d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice», per la quale cosa sono venuti a convenzione in virtù della quale detto Lorenzo «promette di fare tutta la d.ta opera di marmo, tanto di scorniciato, quanto di commesso per il prezzo di c.ni nove il palmo, da misurarsi tutto quello che comparirà posto che sarà il lavoro in opera, andando a carico d'esso Lorenzo così li marmi, come le portature, secature, lavoratura, allustratura marmi mischi di quelli colori, et qualità, che li saranno ordinati così dal rev.do padre Priore, come dal d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice et de più che debbia andare a carico di d.to Lorenzo di pagare le giornate alli fabricatori, che vi bisognaranno per ponere in opera, restando a peso però del monasterio la calce pietre, et pozzolamma, come anco le tavole ginelle, et muscelli per fare l'aniti, et di più le grappe, perni, catene, et ogni altro ferro, che vi bisognerà, come anco il piombo necessario per dett'opera, e similmente le fondamenta che vi bisogneranno debbiano quelle farsi totalmente a spese del monasterio; et la grada con le sottograde di commessi si debbiano pagare alla ragione di c.ni tredici il palmo, et che in caso dal rev.do padre Priore si stimasse di commettere portione di d.ta opera di giallo antico, verde antico, et allabastro orientale se li debbia pagare c.ni cinque de più per ogni palmo di esso commesso similmente si è stabilito che tutti li pezzi centinati se li debbiano pagare c.ni due de più per palmo, restando in arbitrio al sud.to rev.do padre Priore, et del Sig. don Ferdinando Sanfelice di dare a fare a quelli artefici che li pareranno, et piaceranno tutte le statue, intagli, et bassirelievi che vi vorranno [...]. Quale opera promette d.to Lorenzo perfettionarla fra lo spatio d'anni due da hoggi avanti computandi». [Postilla ai ff. 150r-150v] 10 luglio 1715. In nostri presentia constitutus infrascriptus Laurentius Fontana de Neapolis [...] in presentia nostra s'obliga, et promette l'opera farla con l'intelligenza et parere del Sig. Giacomo Colombo, quali dalli rev.di padri è stato posto in loco del d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice, et questo non obstante che nell'instromento si fusse d.to Lorenzo obligato fare l'opera con l'intelligenza del Sig. don Ferdinando Sanfelice [...] (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 52; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*
1715-1719 - Ha designato l'Altare del Cappellone di S. Domenico nella Chiesa di **S. Caterina a Formello**, benchè poi, essendo stato infermo il detto Sanfelice, in certe cose l'hanno condotto senza quella bella proporzione ordinata dal Sanfelice (De Dominici, Vite …, III 1743 p.648).*
- **S. Caterina a Formello** … Il Cappellone dal lato del Vangelo è disegno di Carlo Schisano, e lavorato da Lorenzo Fontana [documenti 1715-1717]. Le Statue e le altre opere di scultura sono di Giacomo Colombo [documenti 1718-1719], ed il quadro di S. Domenico è del celebre Giacomo del Po' [documento 1717]. L'Altare disegno del Cavalier Sanfelice … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.90).*
- **S. Caterina a Formello** … La cappella destra della crociera è disegno di Sanfelice: le due statue col Padre Eterno sono di Giacomo Colombo, le due Fame con tutti i putti sono del Bottiglieri [documenti 1718], ed il quadro di S. Domenico è di Giacomo del Po (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- **S. Caterina a Formello** … Uscendo dal presbiterio osserviamo l'altra cappella della crociera; il disegno è di Carlo Schisano, eseguito da Lorenzo Fontana; l'altare è del Sanfelice; le statue colle altre tre scolture sono di Giacomo Colombo (Galante, Guida sacra …, 1872 p.47).*
- Agli estremi due porte ornate con cartocci, volute, gruppi di fiori e di frutta sostengono due nicchie poco profonde ma incorniciate riccamente da pilastri e da frontoni circolari. Da queste vengono fuori due belle statue, vigorosamente scolpite, che rappresentano la Religione e la Verità che schiacciano l'eresia. Sotto la prima è il motto: *Deum solum cole*; sotto l'altra: *Ordo veritatis*. L'altare è ornato da quattro colonne di broccatello di Spagna con capitelli compositi, che a mezzo di dadi ricurvi sostengono la cornice semicircolare e il frontone spezzato di marmo bianco. Sui due pezzi seggono due arcangeli colle trombe (del giudizio finale?) e fra essi è un medaglione a mezzo rilievo dell'Eterno Padre. La tavola dell'altare è sostenuta da belle mensole, e avanti di esso è un cagnolino di bronzo che sostiene sul dorso un globo in marmo bianco attraversato da una fascia a guisa di zodiaco, su cui è scritto: *A saeculo usque ad saeculum*. Un altro motto è inciso nello zoccolo: *Sustinet, inflammat*. Sulla fede del Sigismondo le statue sono attribuite a Giacomo Colombo, la parte ornamentale a Lorenzo Fontana, l'altare a Ferdinando Sanfelice e il disegno generale dell'opera a Carlo Schisano. Nelle carte del monastero non abbiamo trovato nulla che confermi o

contraddica queste assegnazioni; ma non ci par possibile che il disegno generale della parete sia dello Schisano. Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Il progetto più impegnativo del Sanfelice, in questo campo, resta quello del Cappellone di S. Domenico nella crociera di **S. Caterina a Formiello**. Esso venne erroneamente attribuito a Carlo Schisano, ma già il Ceci lo riteneva di altro autore. L'altare venne infatti progettato dal Sanfelice e ad una data che non dovrebbe superare il 1705, come documenta lo stile grafico e tutto il programma architettonico del disegno (fig. 11). E già il Gambardella prese questo studio, che merita una nota di rilievo per l'eleganza della composizione e l'accurata definizione dei particolari, ad esempio per la documentazione del metodo progettuale sanfeliciano [43]. Due le soluzioni adottate: quella di sinistra sovraccarica di decorazione a contrasto con quella più sobria elaborata a destra, in obbedienza a due intenzionalità profondamente diverse, Simile il coronamento per le due proposte. Anche i due vani d'accesso alla sacrestia si opponevano per un linguaggio affatto fantasioso a sinistra e la compostezza della soluzione a destra. Sul timpano spezzato, due figure allegoriche; fra di esse un medaglione con l'Eterno Padre. In basso, nel paliotto l'architetto prevedeva mensole a volute o il cagnolino col globo, simbolo dell'Ordine domenicano. Concludendo, per questo grafico che è certamente fra i più importanti del barocco napoletano, va segnalato che l'idea del grande tabernacolo sull'altare con un coronamento collocato in un timpano aperto, riprende quella espressa da Fanzago in S. Maria di Costantinopoli. Le considerevoli differenze tra il progetto e la realizzazione di questo altare sono imputabili, forse, all'assenza dell'architetto che, come riferisce il De Dominici, era in cattive condizioni di salute proprio nella fase d'attuazione di questo studio. Sul foglio compaiono le firme insieme del priore Giacinto Viviani e di Lorenzo Fontana, autore delle decorazioni scultoree, e v'è da ritenere che il disegno fosse, presumibilmente, unito al contratto (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.136; Muzii Cavallo, in Nap. Nob. 21 1982, p.225).*
- [29] Secondo un documento l'altare fu eseguito fra il 1715 e il '17: Giacomo Colombo eseguì l'*Eterno Padre* nell'edicola e le due *Virtù* nelle nicchie laterali, Matteo Bottigliero fece i quattro *Putti*, Giovanni Ragozzino le ghirlande ornamentali e Lorenzo Fontana tutto il resto, il tutto su disegno di Ferdinando Sanfelice (comunicazione di G. G. Borrelli; vedi anche Muzii 1982, p.226) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.39).*
- grafici sono quelli dei progetti identificabili per le opere realizzate … il progetto per l'altare di **Santa Caterina a Formiello** del 1705 (Gambardella, Ferdinando Sanfelice …, 2004).*
- Seguendo la cronologia, nel primo atto del notaio De Conciliis in data 12 giugno 1715 tra Francesco Pichi, procuratore del monastero di **S. Caterina a Formello**, e il marmoraio Lorenzo Fontana si conviene di realizzare la Cappella di S. Domenico secondo il disegno di Ferdinando Sanfelice, che è quello controfirmato dal priore fra' Giacinto Maria Viviani e dal Fontana e tuttora custodito nel Museo di Capodimonte (fig. 1). Ma a distanza di poco meno di un mese a questa scrittura viene aggiunta una postilla con la quale si affida l'opera a Giacomo Colombo «posto in loco del detto Sig. don Ferdinando Sanfelice». Non si parla quindi del disegno originario, ma solo della realizzazione dell'opera con lo studio di tutti i particolari ora affidati al Colombo (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

3.7.1715 - 1715 a 3 luglio mercordi … f. 1969 Al Monast.o di **S.ta Cat.a a Formello** d. cinquanta, e con girata di frà Ant.o fran.co Picchio sindico, e proc.re à Lorenzo fontana m.ro marmoraro dissero essere a conto dell'opera di marmo, che sta facendo nella loro chiesa di **S.ta Cat.a à formello** giusto l'Istrom.to stipulato per mano di N.e dom.co Aniello de Conciliis E per esso a Lazaro Picchieto disse per comp.to di d. cento et otto stante l'altri d.ti cinquant'otto l'have ricevuti di contanti, e d.ti d. 108 sono per carate nove di marmo alla ragione di d. 12 la carata e con d.o pagam.to resta sodisfatto non restandoli a conseguire cosa alcuna e iux. firma a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 924; Russo, Ricerca 2017).

19.7.1715 - 19 luglio 1715. [f. 175v e sgg.] Giacomo Colombo asserisce come avendo i padri di **Santa Caterina a Formello** «fatto fare più disegni, et modelli da diverse persone cossi in grande, come in piccolo, et signare un disegno grande in pittura nel luoco proprio dove deve situarsi d.to altare, et col parere di diversi Professori, et esperti considerato il sito, hanno d.ti Sig.ri esperti giudicato prima mutare d.to disegno di pittura fatto sopra il muro, et il migliore modello essere quello ultimamente fatto dal Sig. Carlo Schisano [...] E perché in d.to modello vi è molt'opera di scoltura de marmo, et non potendosi tutta dett'opera (per brevità di tempo che d.ti rev.di padri desiderano che si faccia) perfettionare da un solo maestro, hanno perciò havuta conventione col dio Sig. Giacomo in virtù della quale si è obligato fare il quadro in d.to altare in basso relievo di p.mi dodici d'altezza, et otto di larghezza, et due meno un quarto di grossezza inclusavi la giunta di un palmo sotto, et sopra, restando il pezzo sano di dieci, e otto in circa; quale in d.to quadro verrà scolpito in bassorilievo la Gloriosa Vergine, che porta l'imagine del Padre San Domenico accompagnato da Santa Ca-

terina vergine, et martire, et da Santa Maria Maddalena, et da un religioso a cui si consegna, con altri putti ad arbitrio del artefice, et giusta il modello. Due statue di tutto rilievo da situarsi sopra le porte, che esprimeranno due Ninfe rappresentanti le Religioni, et ambe haveranno un mezzo busto sotto i piedi secondo l'istruzzione, che li sarà data, e saranno d'altezza otto palmi in circa. De più un ornato di mezzo rilievo con la testa tutta rilevata rappresentante l'effigie del Eterno Padre in mezza figura in conformità del suo modello di altezza palmi cinque, et quattro palmi di larghezza, stante che la rimanente opera di marmo, che rilascia d.to Sig. Giacomo, doveranno d.ti padri farla fare da altri artefici a loro elettione; [...] fra lo spazio d'anni due da hoggi avanti computandi. Et questo per il prezzo di duc. duemila, et trecento» (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 54; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*
- Nel successivo atto del 19 luglio 1715, si attesta che, avendo interessato diverse persone a fare più disegni e modelli e, sentito il parere di «Professori et esperti», veniva scelto quello di Carlo Schisano e poiché in questo modello vi era «molta opera di scultura» si conveniva di affidarla al Colombo, facendo riserva di commissionarne una parte ad altro artefice. E a questo punto va precisato che il disegno di Schisano oltre alle opere poi realizzate, prevedeva per Colombo anche un quadro con bassorilievo marmoreo di gusto romano con la Vergine e i santi Domenico, Caterina e Maria Maddalena (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

27.7.1715 - (f. 178r) Die vigesima septima mensis Julii 1715, Neapoli. Nella nostra presenza costituiti il Magnifico Matteo Bottigliero di Napoli Scoltore [...] spontaneamente asserisce in presenza nostra, et del Monastero Reverendo Don Padre frà Andrea Francesco Pichi Procuratore del Real Monasterio di **Santa Caterina a Formello** [...] come havendo [...] risoluto di fare nella loro chiesa una Cappella di marmo [...] non potendosi tutta detta opera [...] perfettionare da un solo Maestro, hanno perciò buona parte di detta opera data a fare al Magnifico Giacomo Colombo similmente (f. 178v) Scoltore; Et dovendosi fare la remanente opera di marmo, s'obliga perciò detto Magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa, o più, o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto Magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due Fame con ali, et panneggiato de palmi sette in circa, o più, o meno a proporzione delli frontespitii, che li saranno dati dal detto Magnifico Colombo li saranno dati; Quali Puttini, statue, et teste de Cherubini debbiano essere di rilievo, et lavorate in quelle vedute, che staranno a vista il tutto secondo parerà a d.to M.co Giacomo; Quale opera promette [...] perfettionarla [...] fra lo spatio d'anni due già principiati dalli 19 del corrente mese di Luglio avanti; Et questo per lo prezzo de ducati Seicentocinquanta (omissis) (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 55).*
- 27 luglio 1715. [f. 178r e segg.] Matteo Bottigliero asserisce come i padri di **Santa Caterina a Formello** avendo stabilito che «non potendosi … che li saranno dati dal d.to mag.co Colombo, et ciascuna d'esse col fascio, o di palme o di gigli; Et più tre altre teste di cherubini per situarsi in quei luochi, et secondo quella proportione, che da d.to mag.co Colombo li saranno dati; Quali puttini … duc. seicentocinquanta» (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 55; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*
- In un successivo atto del medesimo notaio [De Conciliis] in data 27 luglio, tra il Procuratore del monastero e lo scultore Matteo Bottigliero, è testualmente precisato: havendo li reverendi PP. Priori, et fratri di detto Monasterio risoluto di fare nella loro Chiesa una Cappella di marmo al glorioso patriarca S. Domenico si sono fatti perciò più desegni, et modelli, fra i quali hanno eletto il modello fatto dal magnifico Carlo Schisano, e perché jn detto modello vi è molt'opera di scultura di marmo, et non potendosi tutta detta opera (per la brevità del tempo che detti reverendi PP. desiderano che si facci) perfezionare da un solo maestro, hanno perciò bona parte di detta opera data a fare al magnifico Giacomo Colombo similmente scultore; et dovendosi fare la rimanente opera di marmo, s'obbliga perciò detto magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa o più o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due fame con ali, et panneggiate de palmi sette jn circa, (...) et più tre altre teste di Cherubini per situarsi in quelli luochi e secondo quella proportione, che da detto magnifico Colombo li saranno dati. Sculture che verranno ultimate nell'aprile del 1718 (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

24.8.1715 - Sabato 24 Agosto 1715 … f. 1336 Al Mon.rio di **S.ta Caterina a Formello** d. dodici E con girata del P. frà Andrea Pichi sindico, e procuratore a Lorenzo Fontana, m.ro marmoraro disse esserno a comp.to di d. 40 atteso l'altri per d.o comp.to l'ha d.o Lorenzo da esso ricevuti contanti, e sono detti d. 40 in conto dell'opera di marmo che doverà fare della cappella del Patriarca San Dom.co nella loro chiesa di **S.ta Caterina a Formello** di questa citta giusto l'obbligo per esso fattane per mano del m.co notar Dom.co Aniello de Concilis di Napoli à 12 Giugno 1715 à quale s'habbia relatione. E per esso à Carmine Galzarano per altri tanti a lui d. 12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 928; Russo, Ricerca 2016).

20.11.1715 - 20 novembre 1715 ... f. 1099 Al Monastero di **S.ta Cat.a a Formello**, d. quarantanove tarì quattro e gr. 5, e con girata di P. Andrea fran.co Pichi Sindico, e Proc.re di d.o Monastero a m.ro Lorenzo Fontana marmoraro disse esserno in conto dell'opera di marmo stà facendo nella loro chiesa come per istrumento stip.o per mano di N.e Dom.co Aniello De Concilis al quale si refera e per esso a Carmine Summella disse esserno per saldo, comp.to di docati cento quaranta, tt. tre e gr. 4 stante l'altri docati novanta tre gr. 19 per comp.to delli sud.i docati cento quaranta tre, e gr. 4 l'have ricevutu di contanti, et esserno per il prezzo di cantare nove, e pal, nove marmo ordinario alla rag.ne di docati dodeci la cantara, e pal. 40 di marmo statuario (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 931; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237; Russo, Revisione 2016).*

14.2.1716 - 1716 a 14 Feb.ro venerdi … Al Monastero di **S. Caterina a Formello** d. trenta, con girata di frà Andrea Fran.co Pichi Sind.o e Proc.e a Lorenzo Fontana, marmoraro disse in conto dell'altare di marmo che attualmente sta lavorando per la d.a chiesa con sua firma a lui c. d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 935; Russo, Ricerca 2016).

1717 - [p.502] … Dopo queste opere, dipinse Giacomo [del Po], per la Chiesa di **S. Caterina a Formello**, de' PP. Domenicani … Nella medesima Chiesa, e nel nuovo Cappellone della Croce presso la Sagrestia è il bel quadro di Giacomo, ove è effigiato S. Domenico, che vince in battaglia gli Eretici Albigesi, molti de' quali sono abbattuti, ed altri morti per terra (De Dominici, Vite …, III 1743 p.502).*
- S. Caterina a Formiello a Napoli … Il suo San Domenico (tav. 36), eseguito nel 1717 nella stessa chiesa, per contrasto, è caratterizzato da una composizione più calma e frontale e da una tecnica più lineare (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*
- Nel transetto sinistro, occupato dal cappellone di San Domenico, vi è la pala con San Domenico che vince gli Albigesi, firmata (tav. 36 - fig. 23), che venne scoperta il 31 agosto 1717 (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.14).*

1717 - Lorenzo Fontana, marmoraio, afferma che Matteo Bottiglieri ha lavorato una statua per **S. Caterina a Formiello** (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, vol. 21, ff. 209-211v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.1.1717 - Intanto in un'altra scrittura del 4 gennaio 1717, sempre per l'urgenza che avevano i padri domenicani di completare l'opera, si stabiliva di alleggerire il lavoro del Fontana commissionando al noto marmoraio Giovanni Ragozzino lo zoccolo «al di sotto dell'ovato» con l'Eterno Padre, la cornice dello stesso e «tutti gli intagli intorno», nonché i festoni che si vedono al di sopra del dipinto e la cimasa. Intervento ancora da completare sul finire dell'anno successivo quando i domenicani pagano al marmoraio un secondo acconto sulla somma convenuta di duecentonovantacinque ducati (ASNa, Not. Domenico Anello De Conciliis, sch. 591, prot. 26, p.6-7; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.52).*

17.3.1717 - [f. 209r] Attestatio pro Bartolomeo Ravenna Die decima septima mensis martii 1717 Neapoli. Si è personalmente costituito nella presenza nostra Lorenzo Fontana, lucchese nativo, commorante in Napoli da anni 45, dice essere m.ro marmoraro, il quale senza forza, o dolo, ma per ogni meglior via con giuramento attesta e dichiara nella presenza nostra qualmente averà circa otto mesi Matteo Bottigliero, scultore de marmi, ebbe convenzione, con padron Bartolomeo Ravenna, genovese, mediante la quale promise detto padron Bartolomeo di far venire per conto del detto Bottigliero due pezzi di marmi statuarii che li [f. 209v] servivano per l'opera che teneva nel mon.ro di **S. Catarina a Formello** e si convenne circa il prezzo pagare detti marmi statuarii secondo l'uso e consueto che si prattica dagli marmorari. In esecuzione della qual convenzione, averà circa sei mesi il detto padron Ravenna fece venire li detti due pezzi di marmi e gionto quelli nella marina di questa città, detto Ravenna diede l'aviso al detto Bottigliero, il quale conferitosi su la faccia del luogo e quelli visti e riconosciuti doppo qualche dilazione, ordinò ad esso Fontana, ch'è stato et è mastro della medesima opera et avanti il padre priore di detto mon.ro che andasse alla marina e facesse portare detti marmi in detto mon.rio, si come in effetto esso Fontana costituto fece portare li marmi sudetti secondo l'ordina di detto Bottigliero et anche del padre priore. Gionti li marmi nel mon.ro e gionto ivi ancora il detto Ravenna l'accennato Bottigliero, avendo di nuovo visti et osservati più volte detti marmi, doppo più giorni di dilazione, dimostrando non [f. 210r] gradire la bontà di detti marmi, finalmente disse al detto Ravenna se li voleva dare per marmi ordinarii, che lui se li averebbe pigliati, al che il detto Ravenna rispose che quando non li voleva per marmi statuarii si contentava che di nuovo l'avesse fatti portare nel luogo dove l'aveva fatti pigliare che se l'averebbe ritenuti per suo conto, di più attesta esso costituto come doppo il sudetto fatto prenarrato, il detto Bottigliero lavorò nel detto mon.ro uno de sudetti due marmi il quale è riuscito di tutta perfezzione la statua che si è lavorata et ha pagato detto marmo al detto Ravenna alla

ragione de docati sedici la carata, come marmo statuario secondo si prattica fra l'arte e rispetto al secondo già l'ha principiato a lavorare. E questo è quanto è seguito in presenza di esso costituto, il quale è stato et è artefice, della sudetta opera, che si fa in detto mon.ro di **S. Catarina a Formello** et attesta le cose sudette anche con giuramento tactis scripturis [f. 210v] promettendo di nuovo attestarle tante volte quante sarà necessario anche in due atti simili (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, vol. 21, ff. 209-211v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.8.1717 - 1717 a 23 Agosto … Al Mon.ro di **S. Cat.a à Formello** d. diece e con girata di fra And.a Fran.co Pichi proc.re a lorenzo fontana sono a comp.to di d. 3302.1.6 atteso l'altri d. 3292 tt. 1.6 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.ro parte per polisa di questo banco, e parte con.ti e tutti d. 3302.1.6 sono in conto della sua portione del'Altare di marmo fatto nella loro chiesa di **S. Cat.a à Formello** per il loro padre, e patriarca di S. Dom.co quale secondo la misura, e prezzi fatti dal esperti eletti col consenso d'ambe le parti come Nicola Tamaro per d.o lorenzo Fontana Genaro Rauzino il Mon.ro hà importato in tutto la d.a portione del med.mo lorenzo fatta e posta opera d. 3402.1.6 compreso tutte le sorte de marmi anche antichi per il che havendo d.o lorenzo Fontana ric.ti d. 3302.1.6 non resta da conseguire altro da d.o Mon.ro solo che d. 100 con dic.ne che con d.o pag.to resta e resterà sodisfatto per tutta la d.a opera come per qualsivoglia altra fatta per d.o Mon.ro e per esso a Dom.co de Martino per altritanti a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 955; Russo, Ricerca 2016).

16.10.1717 - 1717 a 16 ott.e Sabato … f. 754 Al Mon.ro di **S. Cat.a a Formello** d. dieci E per girata di frà And.a Fran.co Pichi Sind.o, e Proc.re a Gio. Rauzino Marmoraro, d.e a complim.to di d. cinquecentocinquanta, att.o l'altri d. 540 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.ro de con.ti in più, e più volte, e d.i d. 550 sono in conto della sua portione d'opera di marmo fatta nella d.a chiesa per la cappella del Patriarcha S. Dom.co; quella in tutto hà inportato d. ottocentoquarantacinque, cioè d. seicentosessanta per la portione d'opera fatta, secondo l'istro rogato dal n.r Dom.co Aniello de Concilijs li 4 Gen.o 1717; e l'altri d. centoottantacinque per comp.to di d. 845 sono per altr'opera fatta fori del d.o Ist.to come per lista di misure, e prezzi, che dal esso si conserva firmata da Giacomo Colombo, e Nicola Tambaro esperti, e dal d.o Gio: Rauzino alla quale si refere con dichiarazione che per d.a opera e per qualsiasi altra fatta per d.o Mon.ro non deve conseguire altro da d.o Mon.ro dalli 16 stante, se nonche d. duecentonovantacinque quali se li pagaranno secondo il patto convenuto nel sud.o Ist.to di doverseli pagare quattro mesi doppo terminata la d.a opera; E per esso a Dom.co Brenzala a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Russo, Ricerca 2017).
- Mon.ro di **S.ta Catarina a formello** d. diece … E per il sud.to Mon.ro … d. dieci … al sig.r Gio Rauzino marmoraro dite sono … d.ti cinquecentocinquanta atteso li altri d.ti cinquecento quaranta … l'have ricevuti da d.o Mon.ro di contanti in più, e più volte … cinquanta sono in conto della sua portione d'opera di marmo … capella del n.ro S.o P.e Patriarcha domenico … in tutto ha importato duc.ti ottocento quarantacinque cioe da … fatta secondo l'instrum.to rogato dal No.r Domenico de Concilijs … anno 1717. E li altri d.ti cento ottantacinque … altr'opera fatta fori del d.o Istrum.to come per sua … si conserva, firmata da Giacomo Colombo, e Nicola Tambaro … Sig.r Gio Rauzino alla quale si refere con dichiarazione che per d.a opera e per qual.. … fatta per d.o Monas.o non deve conseguire altro che d.o N.ro Monas.o da gintro … che duc.ti duecento novantacinque. Quali se li pagherano sec.o il patto contenuto nel sud.to Istrum.to di dovercele pagare quattro mesi doppo terminata la d.ta opera cosi se pag.no e non altrimenti. Napoli li 16 8bre 1717 Fra And.a fran.co Pichi e per me al d.to Domenico brenzala Giovanne Rauzino (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 6650; Russo, Ricerca 2017).
- La bancale è rovinata e per le parti non leggibili vi sono puntini (Russo 2017).

22.1.1718 - 1718 a 22 Gennaro … f. 460 Ad Mon.o di **s.ta Cat.a a Formiello** d. venticinque E per esso con f.a d'And.a Fr.co Pichi Sin.co e Proc.re a Gio: Rauzino marmoraro sono in conto delli d. 200, che resta à conseguire da d.o Mon.o per l'opera di marmo fatta nella loro chiesa di d.o Mon.o per l'altare del P. S. Dom.co con dich.ne, che da d.o loro Mon.o non resta a conseguire altro, che d.ti 175 E per lui a D. Aug.o de Matteis per altritanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1045, p.87; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240; Russo, Revisione 2017).

10.3.1718 - 10 marzo 1718 … Al mon.rio di **S.ta Cat.a a formello** d. trenta, con girata di fra and.a fran.co Pichi proc.re, a Matteo Bottiglieri, d.o sono in conto della scoltura di marmo fatta per l'altare del loro Patriarca S. Dom.co nella loro chiesa di **s.ta Cat.a a formello**, con dichiarat.e, che per tutta l'opera fatta per d.o altare non resta a conseg.re altro, oltre d. sessanta, e per lui al P.re Bart.o Ravenna, e sono à … del prezzo di tanti marmi vendutoli, e per lui a P.re Pietro Jac.o Giamella per altritanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 822; Russo, Ricerca 2016).

4.4.1718 - 1718 a 4 Ap.le lunedi … Al Mon.rio di **S.ta Cat.a à formello** d. sessanta e con girata del P. frà And.a fran.co Pichi Sindico, e proc.re a Giacomo Colombo scultore disse à comp.to di d. 200 atteso l'altri d. 140 per il sud.o comp.to l'have ric.ti de con.ti, e sono in conto dell'opera statuaria che stà attualm.te facendo per la capp.a del loro Patriarca San Dom.co nella loro chiesa di **S.ta Cat.a a formello** secondo l'Instro rogato per mano di n.re Aniello Dom.co de Concilijs al quale se refere e per esso a fran.co Picano per altr.i a lui d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 959; Russo, Ricerca 2016).

12.4.1718 - f. 2463 E per il sud.o Monas.ro duc.ti venticinque li pagarrà al Sig.r Gio Rauzino marmoraro disse sono in conto delli ducati cento che resta ancora à conseguire il d.o Monas.ro per tutta l'opera de marmo fatta per l'altare del n.ro Pad.e S. Dom.co ereto nella n.ra chiesa di **S. Cat.a à Formello** con dichiaratione che per tutta l'opera de marmo fatta per d.o altare non resta a conseguire altro da d.o Monas.ro che ducati settantacinque Napoli li 12 Aprile 1718 D. And.a Fran.co Pichi Giovanne Rauzino (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 6707; Russo, Ricerca 2017).

13.4.1718 - 1718 a 13 Ap.le ... Al Monasterio di **S. Catarina à formello** d. venti con firma del P.re fra Andrea fran.co Pichi Sindico e proc.re à Matteo Bottigliero scultore in marmi, d.e sono in conto delli d. 40, che resta à conseguire da detto monasterio per la scoltura fatta per la Cappella di S. dom.co nella loro Chiesa di **S. Cat.na à formello** con dichiarazione che per saldo e totale pagamento della sudetta opera non resta a conseguire altro da detto monasterio, che d. 200 e per lui al detto ut s.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98; Russo, Revisione 2017).*

4.6.1718 - f. 2463 E per il sud.to Mon.rio d. venti li pagate al sop.to Matteo Bottiglieri scultore in marmi, disse sono a complimento di duc.i 650 atteso li altri d.i 630 per d.o complimento li have riceuti da d.o Monastero in più e diverse volte, parte de contanti e parte in polize, e tutti d.i duc.i 650 sono per totale pagamento cosi accordato per le due fame, cinque putini, e in testa di cherubini tutti di marmo fatti, e posti in opera nel altare ereto al n.ro S.P.E Patriarcha Domenico, nella n.ra chiesa di **S. Cat.a à Formello** con dichiarazione, che resta casso e nullo qualsivoglia Istrum.to ò scrittura d.o Sig.r Botiglieri tanto che non si resta totalmente sodisfatto … (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 6720; Russo, Ricerca 2017).

10.6.1718 - 1718 a 10 Giugno Venerdi … f. 2463 Al Mon.rio di **S.ta Cat.a a Formello** d. venti con girata del P. frà And.a fran.co Pichi Sindico, e proc.re à Matteo Bottigliero scultore in marmi disse a comp.to di d. sei cento cinquanta att.o l'altri d. 630 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.rio in più, e diverse volte parte de con.ti, e parte in polise, e d.ti d. 650 sono per total pagam.to; e cosi accordato per le due fame, cinque Putini, e tre teste di cherubini tutti di marmo fatti, e posti in opera nell'Altare eretto all'loro S. P. e Patriarca Dom.co nella loro chiesa di **S.ta Cat.a a Formello** con dichiaratione che resti casso, e nullo qualsivoglia Instro e scrittura fatti da d.a opera, e che con d.o pagam.to resti pure totalmente sodisfatto d.o Bottigliero tanto che non li resta à pretendere cosa alcuna da d.o Mon.rio per d.a opera ne per qualsivoglia altra cosa e con sua firma a l. c. d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 959; Russo, Ricerca 2017).

29.12.1718 - 29 dicembre 1718 ... Al Monastero di **S. Caterina a Formello** ducati 45 e conferma di Fra Andrea Francesco Pichi Sindico e Proc.re a Giovanni Raguzzino (Ragozzino) maestro marmoraro, e disse sono a comp. di 95 atteso li altri 50 per detto compimento l'ha ricevuti de contanti, in più note, e tutti detti 95 sono in conto di 295 che restò a conseguir dal suddetto Monastero per saldo di tutta l'opera fatta per l'Altare del Santo Patriarca San Domenico di Guzman nella loro Chiesa di **Santa Catarina a Formello** secondo li ultimi conti fatti e polizza di pagamento per il Banco dei Poveri alla quale con dichiarazione che per detta opera non resta a conseguire altro che 200 e per lui a Biase De Luca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 97).*

30.3.1719 - 1719 a 30 Marzo … Al Mon.rio di **S. Cat.a a Formello** d. cento; e per girata del P. And.a Fran.co Pichi Sind.o, e Proc.re, a Giacomo Colombo, et esserno a comp.to di d. duecento, atteso l'altri d. cento per d.o comp.to l'ha ric.ti da d.o Mon.rio con polisa di d.o nostro Banco, e tutti d.ti duecento sono per saldo, e total pagam.to delli quattro capitelli di marmo serviti per le quattro colonne per l'altare del loro S. P.re Gran Patriarca Domenico eretto nella loro chiesa di **S. Cat.a a Formello**, e con d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto, non restando a pretendere da d.o Mon.rio per d.i capitelli cos'alcuna, con dich.e che resta cassa ogni scrittura, o Instro che possi essere fatta per d.a opera di capitelli, e con sua firma d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 971; Russo, Ricerca 2016).
- Al d.o d. cento, e per girata del sud.o, al detto Giacomo Colombo, et esserno in conto delli duecento, che deve conseguire dal loro Mon.rio per causa di quattro capitelli di marmo serviti per le quattro colonne dell'altare del loro Padre S. Dom.co eretto nella loro chiesa di **S. Cat.a a Formello**, con dich.e che per d.i

capitelli non resta a conseguire altro da d.o Mon.rio che d. cento, e con sua firma d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 971; Russo, Ricerca 2016).

3.9.1728 - a 3 set.e 1728 … f. 2317 A Michele de Angelis d. cento, e per esso al P. Frà Errico Pini Domenicano in **S. Catarina à Formiello**, q.li paga d'ord.e, e denaro del S. Principe di Cariati, e sono à comp.to di d. 300, atteso gl'altri d. 200 l'ha ric.ti per mezzo di Banchi, diss.o e sono detti d. 300 in conto di quello che detto P. ha concordato con mastri marmorari per l'esatt.e dell'altare Mag.re di marmi diversi in detta chiesa di S. Catarina à tenore del modello, e disegno fatto in virtù del foglio al q.le se refere, e per esso a frà Paolo Causio per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 839; Russo, Ricerca 2018).

1729 - Consacrazione della cappella di S. Caterina con il quadro di Giacomo del Po e della cappella della Madonna delle Grazie con il quadro, dipinto da Garzi, raffigurante la visita di Maria SS.ma a S. Elisabetta (in **S. Caterina a Formiello**) (ASNa, Not. Domenico de Conciliis, sch. 591, vol. 32, f. 40; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1733 - 1733 Napoli - Chiesa di **S. Caterina a Formiello**. Navata centrale, V cappella di destra: larga fascia di mattonelle maiolicate con ornato settecentesco a riquadro dell'antico pavimento cinquecentesco. La data è quella delle documentate trasformazioni (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

1736-1738 - **S. Caterina a Formello** … Il Cappellone nel corno dell'Epistola, ove sono le statue intere di marmo bianco della B. Vergine del Rosario col Bambino, S. Domenico, e S. Rosa, con i quindeci misterj del Rosario in bassi rilievi intorno all'altare, tutto è di architettura e scultura Romana (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.91).*
- **S. Caterina a Formello** … Il cappellone del Rosario dalla parte dell'epistola è opera Romana, le statue sono di Paolo Benaglia (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- 283. Naples, S. Caterina a Formello, Cappella del Rosario (right Transept). Carlo Schisano 1737 (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.xiv).*
- Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate. La seconda, cioè il cappellone del Rosario, fu eseguita nel 1738. Che il disegno ne sia stato fornito dallo Schisano risulta dai contratti (Del 27 giugno 1736 per mano del not. Gennaro Salvato. Vedi nel volume 1680 dei Monasteri soppressi), che si conservano nei registri del monastero. Questi ci danno anche il nome del maestro marmoraio che lavorò gli ornamenti - Francesco Antonio Gandolfi di Napoli -; ma tacciono quello dell'autore delle statue e dei bassorilievi. Fu questi Paolo Benaglia, come scrive il Galanti ? Non sapremmo dirlo, anche perché non conosciamo altre opere di questo scultore. Nella statua centrale è rappresentata la Vergine, che regge il Bambino col braccio sinistro, mentre colla mano destra porge il rosario a S. Domenico. Questi, in piedi, protende verso di Lei il volto e le mani. Dall'altro lato è inginocchiata S. Rosa. L'espressione e la fattura accertano quella grazia un po' leziosa degli imitatori del Bernini. Formano da sfondo al gruppo tre finte arcate e il frontespizio è costituito da due pilastri messi ad angolo, con capitelli liberamente corinzi sui quali è l'architrave e il cornicione acuminato. Nel fregio sono tre bassorilievi circolari e altri dodici lateralmente ai pilastri: i quindici misteri del Rosario (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Per l'altra grande cappella della crociera, dedicata alla Vergine, il Galante annota soltanto «l'ottima scultura di incerto scalpello»", raffigurante la Vergine del Rosario fra i santi Domenico e Rosa, mentre le note di aggiornamento ricordano che artefice del gruppo scultoreo fu Paolo Benaglia, un artista romano tradizionalmente legato ai frati di S. Domenico al punto di ricevere dal papa Benedetto xiii Orsini, domenicano di S. Maria sopra Minerva, l'incarico per la fontana di Trevi, nella cui architettura avrebbe dovuto inserire una Madonna del Rosario alla quale il papa era particolarmente devoto: lavori che per vari motivi non andarono avanti sotto quel pontificato. Il Benaglia, poi, che nel '20 aveva già avuto contatti con Napoli per alcune sculture lignee fornite alla chiesa della Sapienza, nel '22 aveva inviato una statua di San Felice col Bambino", e negli anni in cui scolpì il gruppo per i domenicani di S. Caterina a Formello era particolarmente apprezzato a Roma e istruiva giovani scultori, soprattutto emiliani, che volevano lavorare in quella città. Per questa seconda cappella nel transetto della chiesa napoletana, l'architetto incaricato sarà ancora Carlo Schisano, come risulterebbe da un atto notarile del 27 giugno 1736 rinvenuto dal Ceci nel fondo dei Monasteri soppressi dell'Archivio di Stato di Napoli, mentre la decorazione marmorea si doveva al marmoraio 'napoletano' Francesco Antonio Gandolfi. Ma pure in questo caso l'ulteriore conferma ci viene da una convenzione del 12 dicembre 1737, redatta dal notaio Francesco Amendola nella famosa «pharmacopola» del monastero, tra il domenicano della nazione lombarda Innocenzo Corlari, sindaco dei frati predicatori di **S. Caterina a Formello** e «il magnifico Antonio Gandolfi, maestro marmoraio romano da più anni in questa città di Napoli commorante», il quale s'impegnerà ad eseguire i lavori dell'altare del

Rosario «giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico Carlo Schisano, con li marmi stabiliti dal medesimo, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare e cui si abbia relazione» e anche gli stemmi della «Religione» e del «Convento» per la somma complessiva di novecentocinquanta ducati: opera da ultimare - almeno nelle intenzioni - per la domenica di Passione dell'anno 1738. Anche per i lavori di questa cappella, pur se mancano ancora documenti specifici al riguardo, dovette esserci un iter alquanto tormentato, sia per i tempi intercorsi, in quanto nella convenzione è più volte ripetuta la necessità di «complire» detto altare del Santissimo Rosario, sia per la definizione del progetto in quanto l'espressione «ultimo disegno» è già di per sé indicativa (fig. 4) (ASNa, Not. Francesco Amendola, sch. 159, prot. 25, ff. 428-431; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

27.6.1736 - **S. Caterina a Formello** … La seconda, cioè il cappellone del Rosario, fu eseguita nel 1738. Che il disegno ne sia stato fornito dallo Schisano risulta dai contratti (Del 27 giugno 1736 per mano del not. Gennaro Salvato. Vedi nel volume 1680 dei Monasteri soppressi), che si conservano nei registri del monastero. Questi ci danno anche il nome del maestro marmoraio che lavorò gli ornamenti - Francesco Antonio Gandolfi di Napoli -; ma tacciono quello dell'autore delle statue e dei bassorilievi (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Per questa seconda cappella nel transetto della chiesa napoletana, l'architetto incaricato sarà ancora Carlo Schisano, come risulterebbe da un atto notarile del 27 giugno 1736 rinvenuto dal Ceci nel fondo dei Monasteri soppressi dell'Archivio di Stato di Napoli, mentre la decorazione marmorea si doveva al marmoraio 'napoletano' Francesco Antonio Gandolfi (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

12.12.1737 - [f. 428r] Conventio inter regalem monasterium **dive Catherine ad Formellum** et Antonium Gandolfi. Die duodecimo mensis decembris 1737 Neapoli et proprie in pharmacopea **dive Catharina ad Formellum** ordinis predicatorum huius civitatis costituiti nella nostra presenza il padre fra' Innocenzio Corlari, religioso dominicano della nazione lombarda, al presente sindico del real mon.ro di **S. Catarina a Formello** dell'ordine de rr. pp. predicatori di questa città, agente et interveniente alle cose infrascritte in nome e parte di detto real mon.ro e come sindico del med.mo e per l'istesso real mon.ro, posteri e successori in quello in perpetuum, per lo [f. 428v] Real mon.ro e suoi molto reverendo padre priore e pp., detto padre fra' Innocenzio in detto nome a maggior cautela solamente et quatenus fusse di bisogno e non altrimente in ogni futuro tempo ha promesso de rato da una parte. Ed il magnifico Antonio Gandolfi, maestro marmoraro romano, da più anni in questa città di Napoli commorante, agente similmente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le sudette parti in detti respettivi nomi, siccome sono venute fra di loro a convenzione, mediante la quale detto magnifico Antonio spontaneamente in presenza nostra non per forza, o dolo, ma per ogni megliori via ha promesso e s'è obbligato di perfettionare e complire l'altare del ss.mo Rosario, eretto dentro detta real chiesa di **S. Catarina a Formello** dell'ordine de rr. pp. predicatori, il tutto come dall'infrascritti patti, obblighi, promesse e dichiarazioni cioè. Primo detto magnifico Antonio s'obbliga e promette di complire detto altare del ss.mo Rosario giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico Carlo Schisano, con li marmi stabiliti dal med.o, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni, dico festoni [f. 429r] di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare ed a cui s'abbia relazione. Secondo promette e s'obbliga fornire detta opera con tutta perfettione, cioè ad ungiare perfettamente, commettere, stuccare con stucco a fuoco ed unire con ogni diligenza tutte le commissure, mettere le grappe di ferro dove è necessario, e di larghezza e grossezza che sarà di bisogno e quelle che dovranno mettersi sopra e sotto de frontespicii non debba porli in opra, se non osservate prima dal sindaco del detto convento. Terzo promette e s'obbliga riporre tutti li rami dorati alli loro proprii luoghi, quali rami li saranno consignati dal sindaco e questi si dovranno fissare con ogni fermezza, acciò in appresso di tempo non si perdono. Quarto promette e s'obbliga la statua della Beatissima Vergine, quanto sarà stimato necessario da periti e sotto la med.ma s'obbliga di farvi quella quantità di nube a proportione dell'altare e tutti l'ordegni, legnami, tavole ed operarii saranno necessarii il tutto a sue proprie spese, Quinto promette e s'obbliga fare due arme grandi di marmo [f. 429v] bianco, nel campo delle quali li farà in una lo stemma della religione e nell'altra l'impresa del convento ed ambe due dovranno essere commesse con colori al naturale con la corona sopra d'alto rilievo e prima farà il disegno che da pp. del detto convento dovrà considerarsi. Sesto promette e s'obbliga fornire tutta la detta opera con tutta perfettione per la domenica in Passione del prossimo venturo anno 1738 e se per detto tempo non fusse compita, si dichiara perdere d. cento ed anche tutto quello che spetta all'altare, giusta il convenuto nell'istromento fatto col fu padre maestro Viviani a cui s'abbia relazione. Settimo il detto padre fra' Innocenzio in detto nome promette e s'obbliga pagare al detto magnifico Antonio d. nove cento cinquanta, a conto delli quali detto magnifico Antonio n'ha ricevuto d. quattro cento novanta parte in contanti e parte in tanti marmi apprezzati come appare dal detto altro istromento; con patto però espresso che li detti d. quattro cento sessanta si pagheranno dal detto sindaco in detto nome al sudetto magnifico Antonio a proportione dell'operarii li quali in detta opera fatigheranno in ogni settimana dovendo bensì restare in potere del detto padre sindico la somma

de [f. 430r] d. cento dalla sudetta somma di d. quattro cento sessanta, quali però detto padre fra' Innocenzio ha promesso e s'obbliga quelli dare e pagare a detto magnifico Antonio subito complito sarà detta opera. Ottavo promette e s'obbliga che, nel caso in tempo che si mettano in opera li marmi, piperni ed altro per finimento della sudetta opera, cascasse qualche pietra, martello, o altra cosa con la quale venisse a rompersi, o guastare qualche parte di detta opera in tutto o in parte, sia tenuto ed obbligato esso Antonio farla e rifarla a sue spese senza che sia tenuto il detto real mon.ro a soccombere a cosa alcuna. Nono promette e s'obbliga fare lo freggio di lavagna che non poggi sopra e sotto il piperno, ma debbia poggiare sopra l'altri piperni a fianco e dietro. E per ultimo il detto Antonio promette, e s'obliga, che fornita sarà tutta l'opera di tutta perfettione, possi il detto sindico chiamare persona prattica per far osservare, e misurare puntualmente tutta l'opera fatta da detto Gandolfi, e diligentemente apprezzare tutto, e riuscendo l'apprezzo più delli d. nove cento cinquanta non possi il detto Gandolfi pretendere da [f. 430v] detto Convento cosa alcuna, ma facendoli l'apprezzo meno delli sudetti d. nove cento cinquanta sia tenuto il detto Gandolfi bonificare al detto Convento tutto il meno, che sarà apprezzato, sic exspecialibus pactis. Ed hanno promesso, e convenuto anche esse Parti in detti respettivi nomi come di sopra per stipulazione leg.ma, e sollenne [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Ammendola, sch. 159, vol. 25, ff. 428-431; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- Ma pure in questo caso l'ulteriore conferma ci viene da una convenzione del 12 dicembre 1737, redatta dal notaio Francesco [? Giuseppe] Amendola nella famosa «pharmacopola» del monastero, tra il domenicano della nazione lombarda Innocenzo Corlari, sindaco dei frati predicatori di **S. Caterina a Formello** e «il magnifico Antonio Gandolfi, maestro marmoraio romano da più anni in questa città di Napoli commorante», il quale s'impegnerà ad eseguire i lavori dell'altare del Rosario «giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico Carlo Schisano, con li marmi stabiliti dal medesimo, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare e cui si abbia relazione» e anche gli stemmi della «Religione» e del «Convento» per la somma complessiva di novecentocinquanta ducati: opera da ultimare - almeno nelle intenzioni - per la domenica di Passione dell'anno 1738 (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

22.9.1747 - 22 settembre 1747 … A Francesco Pignotti ducati venti e per esso a Francesco del Vecchio a conto di ducati 70 intiero prezzo convenuto di una statua di legno della Vergine del Rosario col bambino nelle braccia col suo panneggiamento di legno anche al Bambino colorito di colori fini e colla pedagna con fondi intagliate avesse indorato e misturato ed in casa dell'Eccellentissimo Signore Cardinal Coscia che detto Francesco si è obbligato a consegnare compita di tutto punto e di ogni bontà, qualità e perfezione fra termine di mesi cinque computando dalli dieci corrente alto palmi 6 incluso la pedagna, cioè palmi cinque e mezzo la statua e mezzo palmo la pedagna panneggiata secondo il modello formato e bensì il volto della Vergine e del Bambino come anche l'atteggiamento delle mani di ambedue debbano essere simili anzi similissime alla statua e bambino della Madonna del Rosario di **Santa Caterina a Formiello** di questa città giusto l'istromento che con altri patti e clausole se n'è stipulati nel dì 10 corrente per Notaro Stefano Salvetti di Napoli fra detto Francesco ed esso suddetto in nome di suddetto Eccellentissimo Sig. Cardinale al quale si refere per suo li pagassero notato sarà il presente pagamento nel margine del riferito istromento rogato per mano di detto Notaro Salvetti e fede con il quale ne stipulato e non altrimenti; e per detto Notaro Salvetti si fa fede di essere notato il suddetto pagamento nel margine del suddetto istromento per mano di detto notaro Salvetti a fede in generale ne stessimo e non altrimenti; e per detto notaro Salvetti si fa fede aver notato il sudetto pagamento nel margine di sudetto istromento per mano sua rogato nel dì 10 corrente; e per esso al detto Francesco del Vecchio per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1073; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.200).*

6.6.1750 - a 18 feb.ro 1751 … f. 3829 Al Mon.ro di **S. Cat.a a' formello** di q.sta Città d. dieciotto, e con girata del P. Enrico Delfino Sindaco, e Proc.re à M.ro Fran.co Ant.o Candolfo à comp.to de' d. 350, stante l'altri per d.o comp.to l'ha ric.ti cioè d. 100 nell'atto della celeb.ne dell'infracitato Istro, ed il di più in diverse volte, parte per mezzo di B.co, parte in con.ti, e tutti sono per l'intiero prezzo, e valore d'un pulpito di marmo bianco di Carrara intagliato, e commesso, fatto per servizio della chiesa del d.o Mon.ro, à tenore del conv.to nell'Istro s.a di ciò rogato da N.e Fran.co Luiggi Montemurro di Nap. a' 6. Giug.o 1750, a' lui, col qual pag.to resta d.o M.ro Fran.co Ant.o int.te sodisf.o, non avendo altro da pret.e ed il d.o Mon.ro quiet.o in ampia, e con altra forma, e tram.. Però si pag.no all'ora quando ne sarà fatto not.to nel margine di d.o Istro rogato da d.o N.e Montorio, il q.le fa fede, come del sud.o pag.to per d.o comp.to e per esso se n'è fatto not.to nel margine del sud.o Istro come s.a per mano sua rogato a' d.o dì, il tutto in conformità, e servata la f.a della sud.a pol.a, e con sua f.a a lui d. 18 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Russo, Ricerca 2017).

31.7.1750 - Dichiaro io sotto scritto di havere riceuto docati cinquanta Accomplimento di docati due cento in conto del pulpito di marmo che stono facendo per la venerabile chiesa di **Santa Caterina Aformelo**, e detti

docati li ho riceuto per parte Sidaco di detto monastero, e non … li fo fede di mia propria mano … li 31 di luglio 1750 dico d. 50 fran.co Antonio Candolfi (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).
- **Santa Caterina a Formello** … Compiuto l'altare il Gandolfi ebbe l'incarico del pavimento e del pulpito, nel qual lavoro durò fino al 1756 (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.181).*

29.8.1750 - adi 29 Agosto 1750 Dichiaro io sott.o M.ro Francesco Antonio Gandolfi aver ricevuto dal P.re Sindaco ducati cinquanta in una fede di credito per il B.co S. Giacomo 12 sep.tre di Dom.co Mertista à conto de ducati trecentocinquanta intiero prezzo del pulpito di marmo da compirsi dal sud.to Dico d. 50 fran.co Antonio Candolfi (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

18.9.1750 - Adi 18 7bre 1750 p.to al Marmoraro M.ro Fran.co Antonio Gandolfi in c.to dela fabrica del Pulpito di Marmo docati sedeci g.a cinquantacinque 16.-.55 (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

5.11.1750 - Napoli 5 9bre 1750 dichiaro io infrascritto aver ricevuto dal P.re Enrico delfino Sindaco e Proc.re del Real Monistero di **S.a Cat.na a Formello** docati otto in c.o della fabrica del nuovo pulpito di marmo da me fatto in d.a chiesa, e in complimento di docati trecento trentadue da me ricevuto fin'ora dal d.o P.re Proc.re a conto della med.ma fabrica. In fede Fran.co Antonio Candolfi (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

18.2.1751 - a 18 feb.ro 1751 … f. 3829 Al Mon.ro di **S. Cat.a a' formello** di q.sta Città d. dieciotto, e con girata del P. Enrico Delfino Sindaco, e Proc.re à M.ro Fran.co Ant.o Candolfo à comp.to de' d. 350, stante l'altri per d.o comp.to l'ha ric.ti cioè d. 100 nell'atto della celeb.ne dell'infracitato Istro, ed il di più in diverse volte, parte per mezzo di B.co, parte in con.ti, e tutti sono per l'intiero prezzo, e valore d'un pulpito di marmo bianco di Carrara intagliato, e commesso, fatto per servizio della chiesa del d.o Mon.ro, à tenore del conv.to nell'Istro s.a di ciò rogato da N.e Fran.co Luiggi Montemurro di Nap. a' 6. Giug.o 1750, a' lui, col qual pag.to resta d.o M.ro Fran.co Ant.o int.te sodisf.o, non avendo altro da pret.e ed il d.o Mon.ro quiet.o in ampia, e con altra forma, e tram.. Però si pag.no all'ora quando ne sarà fatto not.to nel margine di d.o Istro rogato da d.o N.e Montorio, il q.le fa fede, come del sud.o pag.to per d.o comp.to e per esso se n'è fatto not.to nel margine del sud.o Istro come s.a per mano sua rogato a' d.o dì, il tutto in conformità, e servata la f.a della sud.a pol.a, e con sua f.a a lui d. 18 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Russo, Ricerca 2017).

1.2.1756 [?] - Adi primo di fistasro [? febraro] ho ricevoto docati 20 in due page dale Reverenisime mano del p.re Maestro viano e per esere il vero li ho fatto la presente di mia propia mano e questi sono a conto acenato secondo il condrato del istromento del venerabile Capella del Sandissimo rosario di due di hon. 1736 [o 1756] d. Io Francesco Andonio Candolfi (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

22.11.1756 - Nap. 22 9bre 1756 Dichiaro io sott.o aver ricevuto dal Rev.o P.re Enrico Delfino doc. venti con.ti dico d. 20, quali sono per regalo del di più fatto nel pulpito, e pavimento nella chiesa del Real Monist.o di **San Cat.na à Formello**, come anco di qualsivoglia altro lavoro abbi fatto per tutto il passato restando con ciò interamente sodisfatto senza pretendere cosa alcuna per fino la presente giornata, ed à cautela Fran.co Antonio Candolfi (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

25.10.1766 - 25 ottobre 1766. Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro conto di città ducati 16.2.11 e per loro a Michele Salemme marmoraro e sono per intiera soddisfazione delle spese occorse, fatiche e magistero per l'accomodo fatto, colla Soprintendenza di Don Giuseppe de Majo loro collega e Deputato Commensario nella Memoria di marmo colla effige del Glorioso Protettore San Gennaro, situata sopra la grada di **Santa Caterina a Formello** di Napoli, quale stava molto patita, con averci accomodato diversi pezzi di marmo rotti e postivi i nuovi ne luochi mancanti, con i pezzi d'ottone e ripoliti tutti li marmi del medaglione ed altro giusta la nota n'ha prontata, revista e firmata da detto Deputato Commentario (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1477; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.132).*
- Michele Salemme … Nel 1766 il Nostro ricevette compensi da parte dei Deputati del Tesoro di San Gennaro per il restauro della nota edicola dedicata al Santo Patrono di Napoli, eretta tra il 1703 e il 1710 su disegno di Ferdinando Sanfelice, nel sagrato della chiesa napoletana di **Santa Caterina a Formiello** … (Rizzo, Ferdinandus Sanfelicius …, 1999 p.17; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.52).*

31.5.1779 - Chiesa di **S. Caterina a Formello** … Nel muro, tra la porta del Rosario ed il pilastro della crociera, può osservarsi il marmoreo monumento di Maria Giovanna (m. 31.5.1779) Principessa di Scalea, Dama ragguardevole per pietà, per beneficenza e per altre rare virtù. L'iscrizione posta sotto il medaglione d'alto rilievo è la seguente:

MARIAE . IOANNAE . DE CARDENAS
EX . ACERRARUM . COMITIBUS . MATRONAE . PRIMARIAE

CULTU . RELIGIONIS . BENEFICENTIA . IN . PAUPERES . ANIMI . CELSITUDINE
ATQUE . IN . EDUCANDIS . LIBERIS . SOLERTIA . COMMENDATISSIMAE
NONAE . PRID . ID . MART . ANN . MDCCLXXII
DEMORTUAE . PRID . KAL . IUN . ANN . MDCCLXXIX
ANTONIUS . II . SPINELLUS . SCALEAE . ET . S . R . I . PRINCEPS
DULCISSIMAE . CONIUGIS . EXUVIAS
HUIC . IBI . COMPOSUERAT
FRANCISCUM . MARIAM . SPINELLUM . SCALEAE . ET . S . R . I . PRINCIPEM
EX . SUPREMI . ORDINIS . HISPANIARUM . PROCERIBUS
PHILOSOPHUM . SCRIPTIS . A . SE . OPERIBUS . PERCELEBREM
ET . ROSAM . PIGNATELLAM . EX . DUCIBUS . MONTISLEONIS
PIETATE . ET . MUNIFICENTIA . ILLUSTREM
PARENTES . OPTIMOS . AC . MOERENTISSIMOS
SUAVISSIMAQUE . FILIOLAM
FAUSTINAM
TOT . TANTISQUE . IACTURIS . HEU . VIX . SUPERSTES
INTULIT.

(Chiarini p.481).*

PIRAMIDE A S. CATERINA A FORMELLO

2.8.1707 - Dopo l'eruzione del Vesuvio del 2 agosto 1707 la Deputazione delibera di erigere un monumento a S. Gennaro presso la chiesa di **S. Caterina a Formello** (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

6.9.1707 - 6 settembre 1707. Essendosi discorso più volte da detti Ill.mi Signori Deputati esser stato bene che in rendimento di grazie ricevute da detto glorioso Santo di haver liberato questa Città e Regno dall'incendio del Monte Vesuvio di fare una memoria e piantarla nella **strada di S. Caterina a formello** di questa Città acciò in ogni futuro tempo si veda da tutti i fedeli le grazie che di continuo questa Città e Regno riceve dal Patrocinio di detto glorioso Santo. E ritrovandosi dentro le stanze della nostra Deputazione alcuni marmi imperfetti che stava facendo per servitio della medesima il quondam Lorenzo Vaccaro, quale si ritrovava haver riavuto dalla nostra Deputatione duc. 300 a conto di duc. 475 per l'intiero prezzo di detti marmi, quando però erano compliti di tutto punto per quello dovevano servire. Et havendo il detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice proposto a detti Signori compagni [lo stesso Sanfelice era membro della Deputazione] esser più che ottimo fare complire detti marmi da Domenico Antonio Vaccaro figlio di detto Lorenzo per applicarli in dett'opera seu memoria da farsi ut supra per detta summa di duc. 475, tanto più che detto Domenico Antonio Vaccaro haverebbe non solo complita dett'opera, ma haverebbe fatto un busto di marmo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro con altri ornamenti per ponerlo sopra detta memoria facienda senza pretentere altro dalla nostra Deputatione che li detti duc. 175 di complimento, e di questo si ne sarebbe obligato in virtù d'istrumento con darne pleggiaria (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

3.7.1708 - 3 luglio 1708. Hanno concluso che si facci la memoria in honore del nostro glorioso Protettore S. Gennaro nella **strada di S. Caterina a formello** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

31.7.1708 - 31 luglio 1708. Essendosi stipulato istrumento con Domenico Antonio e Nicola Vaccaro per l'opera de' marmi e piperni per la memoria si dovrà fare nella **strada di S. Caterina a formello**, che perciò si è concluso che si li consegnano li marmi che stanno dentro le stanze della nostra Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

23.10.1708 - 23 ottobre 1708. Hanno concluso che il Rationale della nostra Cappella vadi dal Sig. D. Ferdinando Sanfelice da parte di detta Ill.ma Deputatione ricordandoli lo desbrigo della **Piramide** che si ha da ponere vicino la chiesa di **S. Caterina a Formello** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

20.11.1708 - 20 novembre 1708. Al Sig. D. Ferdinando Sanfelice duc. 20 pagatili per Banco della Pietà, li medesimi che favorirà spendere per fare la pedamenta alla **piramide** di piperno che si dovrà ponere nella strada di **S. Caterina a Formello**, sopra la quale vi si ponerà un busto con altri ornamenti di marmo del nostro glorioso Protettore S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

20.11.1708 - 20 novembre 1708. A Domenico Antonio e Nicolò Vaccaro fratelli duc. 100 pagatili per detto Banco [Pietà] conto di Città, a compimento di duc. 450 et a conto di duc. 575, per li quali essi fratelli mediante istrumento stipulato sotto li 31 luglio prossimo passato per mano del magnifico notaro di questa

Fedelissima Città si obligorno di fare l'opera di marmo e piperni al muro contiguo a **S. Caterina a Formello** secondo il disegno e relatione formatone dal Sig. Don Ferdinando Sanfelice, accettata da essi fratelli ed inserita nel detto istrumento con dechiaratione espressa che, quantunque non fussimo noi tenuti, nè essi fratelli potrebbero pretendere somma alcuna se non doppo terminata affatto l'opera sudetta come per patto speciale si è accennato in detto istrumento, tuttavolta di noi si è fatto altro pagamento e si fa il presente per nostra cortesia senza però pregiudicare punto al patto sudetto talmente che non possa allegarsi da essi fratelli in esempio, nè possono pretendere nel corso o fine di detta opera altra summa a titolo di prezzo o pure a conto de' marmi, piperni, lavori e spese fatte in maggior quantità e valore, con altra dichiaratione e patto che nel caso che essi fratelli non ademplissero a tutte e ciascuna cosa contenuta in detto istrumento di sorte, o che dovessero restituire i duc. 300, siano tenuti essi fratelli via executiva e nello stesso modo e forma che si è convenuto per duc. 300 rendersi in solidum cossi li duc. 50 pagatili per detto Banco sotto li 2 Agosto 1708, come li presenti duc. 100, atteso li altri 350 li ricevé per detto Banco in più partite il quondam Lorenzo Vaccaro loro padre (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.128).*

23.11.1708 - 23 novembre 1708 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro a conto votico, ducati 20 e per loro a Ferdinando Sanfelice li medesimi che favorirà spendere per fare le Pedamenta alla **Piramide** di Piperno che si dovrà fare e ponere nella Strada **Santa Caterina a Formello** sopra la quale si ponerà il Busto con altri ornamenti in marmo del nostro grande Protettore San Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1231; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

18.12.1708 - 18 dicembre 1708. Hanno concluso che si facci polisa de duc. 25.2 al Sig. D. Ferdinando Sanfelice del conto votivo a compimento di duc. 45.2 per tanti da Sua Signoria spesi in fare fare la pedamenta alla **Piramide** si sta facendo sopra la grada della chiesa di **S. Caterina a Formello** in honore del nostro glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

22.12.1708 - 22 dicembre 1708 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro a conto ultimo ducati 25, e per loro a Ferdinando Sanfelice e sono a comp. di ducati 25, che ha favorito spendere in far cavare e fare le Pedamenta sopra la grada di **Santa Caterina a Formello** vicino Porta Capuana, di questa Città sopra della quale Pedamenta si ha da collocare una **Piramide** di Piperno con alcuni lavori e busto del nostro glorioso San Gennaro di marmo e piperni per ingrandire la grada del largo di detta chiesa e il tutto in Rendimento di Grazie ricevute da Sua Divina Maestà e detto Glorioso Santo avendo liberata questa Città e Regno dalla Eruttazione del Monte Vesuvio l'anno passato e propriamente a 2 di agosto del 1707 e questo pagamento si intende a saldo e compimento di tutto e qualsiasi altra spesa di fabbrica per detta Pedamenta e Grada e per tutto quanto bisognevole per la Piramide così convenuto a 18 del corrente in presenza di detto don Ferdinando Sanfelice Architetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1225; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

12.3.1709 - 12 marzo 1709: Et essendo venuto questo presente giorno il detto Signor Ferdinando Sanfelice a supplicare detta nostra Deputazione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti ducati 575 a detti Vaccaro (Domenico Antonio e Nicola), stante che l'opera suddetta è già complita (memoria in piperno e marmo fatta sopra le grade davanti la Chiesa di **Santa Caterina a Formello**), nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il disegno del detto Sanfelice, hanno perciò concluso li detti Ill.mi Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentemente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori Donato Gallarano, Gio. Battista Nauclerio e Gio. Battista Manni acciò favoriscono di riconoscere così il disegno fatto da detto Signor Don Ferdinando Sanfelice come l'opera suddetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno relazione in Scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella …, 1978 p.129; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 82).*

15.1.1709 - 15 gennaio 1709. Hanno concluso che si facci polisa de duc. 25 a Domenico Antonio e Nicolò Vaccaro a conto dell'opera che stanno facendo sopra le grada di **S. Caterina a Formello** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

12.3.1709 - In marzo 1709 il monumento era terminato e il Sanfelice chiedeva alla Deputazione il saldo del conto per i fratelli Vaccaro: 12 marzo 1709. Et essendo venuto questo presente giorno il detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice a supplicare detta nostra Deputatione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti duc. 575 a detti Vaccaro, stante che l'opera sudetta è già complita nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il suo disegno, hanno perciò concluso detti Ill.mi Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentemente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori Donato Gallarano, Gio. Battista Naclerio e Gio.

Battista Manni acciò favoriscano di riconoscere cossì il disegno fatto da detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice come l'opera sudetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno farne relazione in scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

23.4.1709 - I tre ingegneri giudicarono íl monumento non conforme al disegno del Sanfelice sicché il 23 aprile la Deputazione incaricò il Duca di Spezzano, Primario del Sacro Regio Consiglio, di dare il suo autorevole parere sull'opera dei fratelli Vaccaro e sul giudizio emesso dai tre esperti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

23.7.1709 - Il 23 luglio lo si pregava «acciò favorisse di chiamarsi Domenico Antonio Vaccaro e Nicola Vaccaro per indurli al dovere» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

6.8.1709 - Il 6 agosto i deputati trasmisero al loro avvocato Francesco Crivelli l'atto notarile del 31 luglio 1708, al quale erano allegati il disegno del Sanfelice e la relazione del duca di Spezzano. Non avevano voglia di venire a lite, ma desideravano consultarsi col loro legale (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

3.9.1709 - Per il 3 settembre convocarono il Duca di Spezzano e gli ingegneri Gio. Battista Naclerio e Donato Gallarano «per sentire li loro pareri se si potesse accomodare in qualche modo la memoria fatta a **S. Caterina a Formello** per evitarsi il travaglio della lite con li Vaccari». Infine, il 3 settembre, decisero di chiedere un nuovo disegno al Sanfelice «per cercarsi di potersi accomodare nel miglior modo sarà possibile per farsi riconoscere detto disegno posto sopra la faccia del luogo da quelli Virtuosi che detti Ill.mi Signori Deputati stimeranno opportuni per detta causa» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

4.2.1710 - Il 4 febbraio 1710 il Sanfelice si presentò in Deputazione dichiarando che «stava pronto di fare il modello per accomodare la memoria fatta sopra le grade di **S. Caterina a Formello**», che l'avrebbe subito sottoposto Ma considerazione dei deputati, ma che assolutamente si rifiutava di «farlo riconoscere da altro esperto». I deputati non furono d'accordo, Sanfelice restò fermo sulle sue posizioni e ogni decisione fu rinviata (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

30.6.1755 - Il monumentino fu restaurato nel 1755, come risulta da una Conclusione del 30 giugno 1755: «E più si è appuntato che li Signori Principe di Gesualdo e Duca di Canzano nostri colleghi favoriscano ordinare l'accomodo della memoria di marmo fatta dalla nostra Deputazione sopra le grada di **S. Caterina a Formello**, fidata la nostra Deputazione che col loro sperimentato zelo riuscirà fatta ed accomodata con proprietà e risparmio» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

MONASTERO DI S. ANNA A CAPUANA

1515-1520 - Opere di Cesare Quaranta … Napoli, **Sant'Anna a Capuana**, altare sinistro, *Sant'Anna metterza*, rilievo, 1515-20 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.353).*

1560 - **Santa Anna** è una cappella posta **fuor la Porta di Capuana**; et vi sono da cinque frati de detta religione di san Francesco conventuali per officiarla; e certo è uno dellettevole luogo, che per dentro un loro cortiglio passa tutta l'acqua corrente qual entra per un bello aquedutto nella città di Napoli, che non vi si sente calore alcuno nel tempo estivo; et si governa per mastria, qual governa detti frati, et ciaschun anno maritano una povera figliuola (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.141).*
- Nel luogo, in cui sta la Chiesa di **S. Anna fuori Porta Capuana**, ove abitano i Frati Conventuali, vi era un'antichissima Cappella ad onor della Santa [Anna], della cui fondazione non si sa l'origine (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VII 1745 p.51).*

25.9.1606 - 1606 à di 25 di Sett.e lunedi … f. 1082 A Gioanne Costabile d.i cinque, Et per lui al P.re fra felice de Nap. Guardiano di **Sant'Anna** d.e sono per Elem.a per compra di tanta calce hà da fare per servitio di detto loco, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

6.5.1614 - 1614 à 6 de Maggio Martedi f. 948 Al Mon.rio di **s.ta Anna fora porta Capuana** per p.sa de fra Terentio Russo proc.re d.ti dui E per esso a D. Angelo Lucatello beneficiato di **S.ta Anna vecchia** d.e à comp.to de car.ni vintitre incluso una libra di cera che paga ogn'anno il loro mon.rio di **S.ta Anna nova** al d.o benef.to, et d.e seli pagano per lo loco che tiene d.o mon.rio dove stava **S.ta Anna Vecchia** à causa che fu

profanata med.te l.re apostolice sincome appare per Instro fatto per m.o di n.ro Iac.o Carola di nap. nel mese di marzo 1557 et se declara ancora che se per sorte se fosse fatto errore à pigliare il possesso dentro **l'eccl.a nova di S.ta Anna** … d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.554; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1651 - A 15 settembre 1651. Fra Andrea Ponzetto paga d.ti 40 in conto di d.ti 80 a Gio: Thomase Imparato per lo prezzo de l'intempiatura quale d.to Gio: Thomase l'ha da fare nella loro Chiesa di **S. Anna fuori Porta Capuana** g.ta Ist.to per N.r de Ferraris (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

… - Niccolò Fumo (1645-1725) … Fece Nicola la statua della S. Anna, da collocarsi in una cappella della medesima Chiesa, con la Beata Vergine bambina in braccio, che riuscì di tanta perfezione, che fu intagliata in rame, e ne corrono le stampe, conservandosi il rame da' suoi eredi. Nella sudetta chiesa si espongono nella festività della SS. Nunziata quindici misteri del Santo Rosario, scolpiti in bassi rilievi con piccole figure (De Dominici, Vite …, III p.400).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Nicola Tagliacozzi Canale, ducati 10.4.3. e per lui al monastero di **S. Anna fuori Porta Capuana**, per la terza finita in luglio 1735 per l'annui ducati 32.50, che da lui e da donn'Anna Canale vidua del quondam dottor Giuseppe Ferrari e don Pascale Ferrari suoi madre e fratello uterino e per ciascuno di lora insieme si devono al detto monastero pendente il pagamento delli ducati 650 in virtù di istromento rogato per notar Oratio Maria Critari di Napoli nel mese di luglio 1730, al quale si rifiere e resta soddisfatto del passato e per esso con polizze di don Michele De Angelis procuratore ad esigere detta summa per esso e quietanzare che ne fa fede notar Onofrio Amenta di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

17.7.1744 - 5 luglio 1747. Nella nostra presenza costituiti gl'infrascritti molto Reverendi RR.PP. Guardiano e Maestri ... e Felice Polito Capo Mastro Fabricatore di questa medesima città ... Le predette parti ... hanno asserito innanzi a noi, come ritrovandosi la Venerabile chiesa di detto Venerabile Convento quasi cadente, e tutta rovinosa, deliberarono i detti RR.PP. demolirla per riedificare l'altra da nuovo, e perciò a 17 luglio dell'anno 1744 gli stessi RR.PP. vennero a convenzione col detto Capo Mastro Felice Polito, mediante la quale il medesimo ... s'obbligò di sfabricare l'intera chiesa vecchia predetta a sue proprie spese e fatighe ... che fussero andati in beneficio del detto Mastro Felice tutte le pietre vecchie, che si sarebbero ricavate dalla sfabricatura della dett'intera chiesa vecchia, salvo solamente tutti i marmi, piperni, tecole, ferramenti e legnami tutti si convenne che fussero andati in beneficio del detto Venerabile **Convento di Sant'Anna** ... Ed a riguardo della fabrica facienda della chiesa nuova, il detto Mastro Felice Polito s'obligò di fabricare a sue spese con suo proprio denaro la detta nuova chiesa, ma bensì rustica, tra lo spazio di anni tre e mezzo dal detto dì 17 luglio 1744 ... (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 242v-256v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.181).*

1745 - Nel luogo, in cui sta la Chiesa di **S. Anna fuori Porta Capuana**, ove abitano i Frati Conventuali, vi era un'antichissima Cappella ad onor della Santa [Anna], della cui fondazione non si sa l'origine (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VII 1745 p.51).*

21.3.1746 - 21 marzo 1746. Costituiti in presenza nostra il Padre Antonio Tavolario attuale guardiano del Venerabile Monastero di **Sant'Anna fuori Porta Capuana** ... E Matteo Saggese Capo Mastro Piperniere ... Li suddetti RR. Padre Guardiano e PP. del suddetto Venerabile Monastero ... asseriscono ... ritrovarsi essi di lui debbitori nella somma di D. 131 per compimento di D. 531 intiero prezzo de lavori de piperni da esso Mastro Matteo fatti e posti in opera nel portone nuovamente costruito di detto Monastero e scalinata da dentro e da colonne di piperno e pavimento ed altri lavori di piperni fatti nelle case dello stesso Monastero accosto il medesimo in conformità dell'espressato nella misura fattane dal Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita ... altri D. 15 ... da pagarsi al suddetto Regio Ingegnere ... per suoi diritti e misura fatta (ASNa, Not. Angelo Antonio di Napoli; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.180).*
- Astarita Giuseppe … Tra il 1745-51 edificò la chiesa di **S. Anna a Porta Capuana** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*

8.1746 - 5 luglio 1747 … fu terminata di sfabricarsi nel mese di luglio 1746 ... E per rispetto della detta nuova Chiesa il detto Mastro Felice Polito cominciò a riedificare quella nel mese di Agosto del detto prossimo passato anno 1746 ed ha fatto le seguenti fabriche cioè: quattro pedamenti della cupola con tutti li quattro archi e due altri pedamenti a man destra nell'entrare in detta chiesa, che incominciano dal cantone di essa con due alti archi, quali fabriche di detti pedamenti ed archi essendosi misurati dal Signor Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere comunemente eletto ... per la misura, visione e qualità della fabrica di detta chiesa,

è asceso il prezzo di detta fabrica a D. 1051 ... (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 242v-256v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.181).*
- Il capo maestro fabbricatore Felice Polito, uno dei collaboratori di fiducia di Domenico Antonio Vaccaro, e quindi uno dei continuatori del suo linguaggio decorativo, lavorerà due anni dopo (e cioè dal giugno 1747 e sino all'inoltrato 1753) alla grande fabbrica della Chiesa di **Sant'Anna a Portacapuana** che, come si sa, fu disegnata da uno dei migliori allievi di Domenico Antonio Vaccaro, cioè l'architetto Giuseppe Astarita (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

3.3.1747 - 3 marzo 1747. Nella nostra presenza costituiti gli infrascritti Molto Reverendi RR.PP. Guardiano e Maestri e RR.PP. di detto Venerabile Convento di **Sant'Anna fuori Porta Capuana** nel Borgo di San Antonio Abate di questa Città de RR.PP. Minori Conventuali di San Francesco ritrovandosi già rovinosa l'antica Venerabile Chiesa di detto loro Venerabile Convento furono costretti quella far demolire per fabricarne altra da nuovo col disegno di pagare la spesa con sopravanzi delle rendite di detto loro Convento, ma dopo seguita la demolizione avendone riconosciuto, che la detta spesa probabilmente potea ascendere a D. 20000, e che volendosi detta summa ritraere dalle rendite residuali del Convento, non volendosi veder terminata la fabrica in minor tempo de 18 o 20 anni, nel qual caso troppo lungamente sarebbero stati senza dare al Signore il dovuto publico culto. Perloche gli stessi RR.PP. ne diedero supplica nella Sagra Congregazione degli Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali della Santa Romana Chiesa ... Per la quale Santa congregazione a 27 gennaro del corrispondente anno 1747, attenta la relazione dell'Eminentissimo Signor Arcivescovo di questa città ... commise ... domandata facoltà di prendere a censo in più volte ... li predetti D. 8000 ... a vista del detto Descritto di detta Santa Congregazione della fede del Signor Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere della fede fatta da detti RR.PP dello Stato economico dell'introito ed esito di detto loro Venerabile Convento ... la rata la quale a tal effetto fu designata sopra le rendite del ... palazzo o sia casa palazziata in più e diversi membri consistente e con stallone e diverse botteghe di sotto, sita e posta nella strada maggiore di detto Borgo di Sant'Antonio Abate ed accosto detto loro Venerabile Convento. Di più un'altra casa parimente in più e diversi membri consistente e con bassi e botteghe di sotto sita e posta nella detta piazza maggiore di detto Borgo di Sant'Antonio Abate giusta i beni del Venerabile Monastero della Pace de RR.PP. di S. Giovanni di Dio di questa città, giusta detta strada maggiore, giusta altri due vicoli, ed altri se vi sono confini ... Inoltre capitali d'arredamento ... E questo per lo convenuto e fra loro stabilito prezzo de D. 2400 di carlini di argento; che perciò essi RR.PP ... hanno fatto e costituito loro in detti nomi e del detto loro Venerabile Convento di Sant'Anna, Procuratore il detto Reverendo Padre Ignazio di Donato ... in detto nome di Procuratore come sopra ed in nome e parte di detto loro Venerabile Convento di Sant'Anna (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 48v-69v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.180).*

5.7.1747 - 5 luglio 1747. Nella nostra presenza costituiti gl'infrascritti molto Reverendi RR.PP. Guardiano e Maestri ... e Felice Polito Capo Mastro Fabricatore di questa medesima città ... Le predette parti ... hanno asserito innanzi a noi, come ritrovandosi la Venerabile chiesa di detto Venerabile Convento quasi cadente, e tutta rovinosa, deliberarono i detti RR.PP. demolirla per riedificare l'altra da nuovo, e perciò a 17 luglio dell'anno 1744 gli stessi RR.PP. vennero a convenzione col detto Capo Mastro Felice Polito, mediante la quale il medesimo ... s'obbligò di sfabricare l'intera chiesa vecchia predetta a sue proprie spese e fatighe ... che fussero andati in beneficio del detto Mastro Felice tutte le pietre vecchie, che si sarebbero ricavate dalla sfabricatura della dett'intera chiesa vecchia, salvo solamente tutti i marmi, piperni, tecole, ferramenti e legnami tutti si convenne che fussero andati in beneficio del detto Venerabile **Convento di Sant'Anna** ... Ed a riguardo della fabrica facienda della chiesa nuova, il detto Mastro Felice Polito s'obligò di fabricare a sue spese con suo proprio denaro la detta nuova chiesa, ma bensì rustica, tra lo spazio di anni tre e mezzo dal detto dì 17 luglio 1744 ... tutta la fabrica dentro terra dovesse farla detto Mastro Felice Polito a getto e di ottima qualità ... La fabrica sopra terra dal piano del pavimento della suddetta chiesa nuova sino al piano del cornicione per detto medesimo prezzo di carlini 18 la canna ... La fabrica dal cornicione fino al piano delle lamie per lo prezzo di carlini 18 e mezzo la canna ... La fabrica del tamburo della cupola principiando dal piano superiore delle lamie descritte sino al principio della volta di detta cupola per il prezzo di carlini 20 ... La fabrica delle lamie di detta cupola per lo prezzo di carlini 25 … La forma della cupola, ponendoci il legname detto Venerabile Convento alla ragione di carlini 16 la canna ... fu terminata di sfabricarsi nel mese di luglio 1746 ... E per rispetto della detta nuova Chiesa il detto Mastro Felice Polito cominciò a riedificare quella nel mese di Agosto del detto prossimo passato anno 1746 ed ha fatto le seguenti fabriche cioè: quattro pedamenti della cupola con tutti li quattro archi e due altri pedamenti a man destra nell'entrare in detta chiesa, che incominciano dal cantone di essa con due alti archi, quali fabriche di detti pedamenti ed archi essendosi misurati dal Signor Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere comunemente eletto ... per la misura, visione e qualità della fabrica di detta chiesa, è asceso il prezzo di detta fabrica a D. 1051 ... E come che per terminare la detta nuova chiesa, bensì rustica, s'avesse detto Mastro Felice Polito preso il tempo di

anni tre e mezzo, ad ogni modo avendono li detti RR.PP. considerato che tal tempo non sarebbe sufficiente per quella compire ed all'incontro desiderando i medesimi RR.PP. che la detta nuova chiesa si fusse costruita quanto più presto s'avesse potuto ... deliberarono prendere in compra il danajo ... e perciò ne diedero supplica nella Santa Congregazione chiedendo la licenza di prendere a censo ... D. 8000 ... E inoltre s'è convenuto e conviene tra esse parti in detti nomi che tutte l'altre fabriche per detto Mastro Polito di già fatte dopo detta prima misura ed apprezzo fatti dal detto Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita e che appresso farà fintanto che sarà terminata di tutto punto la detta nuova chiesa (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 242v-256v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.181).*

18.9.1747 - 18 settembre 1747. Nella nostra presenza costituiti il Signor Don Gennaro della Mura di questa città, Pittore de quadri ... e gl'infrascritti RR.PP ... di detto Venerabile Convento di **Sant'Anna** ... Predetto Signor Don Gennaro della Mura ... ha promesso e s'è obligato di fare e costruire sei quadri da ponersi e situarsi nelli cappelloni e cappelle della chiesa che presentemente si sta riedificando ... negli stessi quadri debbono farsi e pittarsi le seguenti figure, cioè: in uno dei predetti due quadri di palmi 17 e dieci e mezzo la immagine dell'Immacolata Concezione, e nel suddetto altro di simil misura ... Sant'Antonio di Padova; e negli altri quattro quadri di palmi dodici e sette ciascuno, in uno di essi la immagine del Crocefisso colla Vergine Addolorata da una parte e San Francesco di Paola dall'altra; in un altro la immagine di San Francesco d'Assisi con San Bonaventura Cardinale e San Ludovico Vescovo da una parte e Santa Chiara e Santa Rosa dall'altra; in un altro la immagine di San Michele Arcangelo e San Nicola di Bari da una parte e San Biaggio dall'altra; e nel quadro quarto la immagine di San Giuseppe con San Aniello e Santa Lucia e ... se ne debbono fare prima gli abozzi di propria mano e pensiero del Signor Francesco della Mura fratello di esso Signor Don Gennaro, indi le macchie delli stessi sei quadri predetti si debbono fare a tenore di detti abozzi del detto Signor Don Gennaro della Mura, quali macchie si debbono osservare poi dalli detti RR.PP. Guardiano e Maestri ... a quali sia lecito fare aggiungere, levare e mutare le immagini e figure predette a loro arbitrio e volontà e terminate e finite le macchie predette ... si debbono da esso medesimo Signor Don Gennaro della Mura, a tenore delle stesse macchie, farsi e pittarsi li suddetti sei quadri e terminati e finiti di pittarsi detti sei quadri si debbono li medesimi ritoccare dal suddetto Signor Don Francesco della Mura. E questo tra il termine di un anno da oggi avanti ... E per lo prezzo ... D. 300 di carlini d'argento inclusi in detto prezzo li telari, tele e colori ... e li medesimi telari debbono essere contenuti a tenore de modelli degl'altri altari (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 352v-357v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.182).*

19.2.1748 - 19 febbraio 1748 … A Gaetano Perrone Ducati 30 e per lui al Padre Ignazio Di Donato, e per lui a Gennaro De Mura e sono a compimento di ducati 50 atteso li altri 20 ducati a compimento li ricevé per Banco dei Poveri con altra firma in testa sua in tempo della stipula dell'infrascritto istromento, e detti ducati 50 sono a conto del prezzo delli Quadri che ave promesso fare per la Chiesa di **S. Anna fuori Porta Capuana**, che si sta attualmente fabbricando, a tenore osservata la firma dell'istromento stipulato per mano di Notar Gaetano Mangione di Napoli a cui in tutto e per tutto si abbia relazione e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1941; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.310).*

4.7.1748 - 4 luglio 1748 … Al Venerabile Convento di **S. Anna fuori Porta Capuana** dei Reverendi Padri Ministri conventuali di San Francesco, Ducati 25 a Gennaro Della Mura esserno a compimento di 75 ducati, atteso che altri 20 li have ricevuti per Banco dei Poveri, e 30 ducati per Banco della Pietà, e sono per li sei quadri che deve fare per la Nuova Chiesa di S. Anna fuori Porta Capuana secondo li patti dell'istrumento descritti per mano di Notar Gaetano Mangione al quale si fa riferimento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1179; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.310).*

13.9.1748 - 13 settembre 1748. Al Convento di **Sant'Anna fuori Porta Capuana** D. 69 ... condizionati come dalla partita di nostro Banco con firma di Fra Ignazio di Donato, il quale è Procuratore ... a Nicola Chianese Capo Mastro Stuccatore e sono a compimento di D. 253 ... per lo stucco fatto e da farsi per la facciata della nuova chiesa di **Sant'Anna fuori Porta Capuana** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1185; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.182).*

1.4.1749 - 1 aprile 1749 … Al Convento di **S. Anna fuori Porta Capuana** del Borgo di S. Antonio Abate dei Padri Minori conventuali di San Francesco, e con firma di Fra Ignazio Di Donato, ducati 25 delli 2.000 pervenuti al Convento, a Gennaro Della Mura sono a compimento di 100 in conto delli Sei Quadri da farsi da detto Gennaro per la Nuova Chiesa di S. Anna fuori Porta Capuana con sua firma autenticata per Notar Gennaro Petito di Napoli il quale viene legalizzato da Notar Giuseppe Petito di Napoli il quale viene legalizzato da Notar Giuseppe Della Ragione per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1193; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.310).*

1751 - Francesco Narici … Nella chiesa napoletana di **S. Anna a Capuana** trovansi, infatti, due sue tele raffiguranti «Santi in gloria» (firmata e datata 1751) e «Cristo Bambino che appare a S. Antonio» (attribuibile al N. per evidenti legami stilistici con l'opera firmata) (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.85).*

8.10.1751 - 8 ottobre 1751. Nella nostra presenza costituiti il Barone Signor Gennaro de Risi ... E li RR.PP. Guardiano e Padri del Venerabile Convento di **Sant'Anna fuori di Porta Capuana** ... non ancora erasi terminata la detta di loro chiesa che hanno avuta nuovamente edificare ... aver stabilito d'impiegare la somma di D. 400 in compiere e perfezionare la detta loro chiesa ... vista la detta supplica, la fede dei Padri, la relazione di Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere ... altri D. 1400 si spendino nelle reparazione et aumenti delle case site vicino detto Convento ... (ASNa, Corrado Antignani; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.182).*

1.6.1752 - Con altra mia de 16 giugno del passato anno 1751 ... riferii io Sottoscritto Regio Ingegnere che dovendoci impiegare ... D. 1800 ... nella rifazione ed aumento di due loro case, una sita accosto del loro Monastero [di Sant'Anna fuori Porta Capuana] ed un'altra da questo non molto distante sita su l'istessa strada maestra, e proprio nel vicolo detto delle Fate ... avendo osservato e considerato lo stato della casa sita a costo il Monastero ho ritrovato ... che dalla parte del vicolo della Porta Carrese vi si veggono tre casalini diruti, parte per l'antichità e parte per la fabrica verso quella parte si fece da Padri suddetti del nuovo braccio del Monastero ... si possono terminare e sopra di essi aggiungersi tre comode stanze ... si è stimato fare una nuova scaletta di fabrica con portoncino separato dalla parte del vicolo ... ma perché per fare dette aggiunte si devono fare le pedamenta ed un altro basso al di sotto ci necessitano per questo altra somma di D. 200 ... Napoli 1 giugno 1752 Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Corrado Antignani; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

10.4.1753 - 10 aprile 1753. Al Monastero di **Sant'Anna** de PP. Conventuali **fuori Porta Capuana** di questa città D. 14 delli 100 condizionati ... a Giuseppe Perrone Mastro Falegname e sono a completamento di D. 40 ... e detti sono per le porte e finestre poste e da ponersi nelle nuove case accosto a detto Venerabile Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1260; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

14.6.1753 - 14 giugno 1753. Al Monastero di **Sant'Anna** de RR.PP. Conventuali **fuori Porta Capuana** D.100, ad Alessandro Moschetto Mastro Fabricatore a conto delle fabriche fatte e faciende e per la riparazione ed aumenti delle case vicino detto Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1256; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

17.7.1753 - 17 luglio 1753. Al Monastero di **Sant'Anna** de PP. Conventuali **fuori Porta Capuana** D. 100 ... a Nicola Russo Mastro Pittore di frisi, e sono a complimento e final pagamento di tutti li lavori da esso fatti d'incartate, frisi, indorature di bussole, ed altro nelle case site vicino al Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1256; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

F. S. PIETRO MARTIRE - MERCATO

MOLO PICCOLO

2.7.1286 - Die 2 Julii an. II ... mandatum quod reparari faciat brigulas (macchina da guerra) quinque ... et dicte brigule sunt videlicet una prope portam Caputi, alia in Tarsietanu veteri, alia prope Toccum de Griffo, alia in portu prope magazenum Curie, et alia in **molo** eiusdem portus (Reg. Ang. 1286 H maz. n.10 e I maz.61 n.8; Camera, Annali ..., II 1860 p.7).*

1301 - ... si pensò di costruire un **Molo** nella profondità delle acque sotto il castello nuovo formato da lungo muro in linea retta per assicurare i navigli. Fu costruito dal re Carlo II nel 1301 … (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.53).*
- Ciò non ostante, Napoli fu da lui (Carlo II) ampliata ed abbellita di nobili edifizii e di un **molo** che poi si chiamò **picciolo** (dopo che sotto gli Austriaci se ne costrusse uno di maggiore estensione) ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.184).*

25.1.1480 - Anno 1480. Gennaio 25. Si pagano 100 d.ti per la fabbrica del **Molo piccolo** (Ced. di Tes., Reg. 85 fol. 44; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.403).*
- Contente (de), o Conterio (de) Pascariello … 25 Gennaio 1480. Sua quietanza insieme ad altri muratori di Duc. 100 ricevuti dalla R. Curia per lavori di fabbrica al **Molo piccolo** di Napoli (ASNa, Not. Paolino de Golino, a. 1480, p.18; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.137).*

- Pappalardo Guadagnolo di Cava, maestro di muro. 25 Gennajo 1480. Unitamente a Colella de Sio, di Cava, Pellegrino Ferrara e Pascariello de Conterio, del pari muratori, imprende a fare un muro a cottimo pel **Molo piccolo** di Napoli (ASNa, Not. Giovanni de Carpanis, a. 1478-80, p.18; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*
- Pappalardo Guadagnolo … 25 Gennajo 1480. Atto di quietanza della somma di Duc. 100, da lui ricevuta insieme ad altri muratori dalla R. Curia, come prezzo di estaglio di una fabbrica al **Molo piccolo** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*
- Sio (de) Colella … 25 Gennajo 1480. Unitamente a Guadagnuolo Pappalardo, Pellegrino Ferraro e Pascariello de Conterio costruisce un muro a cottimo pel **Molo piccolo** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.449).*
- 25 Gennajo 1480. Quietanza dei medesimi muratori di Duc. 100, loro dati dalla R. Curia per la ragione anzidetta (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.449).*

... - Fu ancora opera grande di Carlo III di Borbone il largo, e maestoso Ponte sul mare, che dalla punta della Conservazione delle farine si stende verso Oriente, lasciando a destra uno spazio, per cui si discende al magnifico Edifizio, in cui oggi (1789) è il Tribunale della Salute (che ha in alto in su la porta la statua di marmo della Immacolata Vergine Maria … e alla sinistra vi è il molo piccolo … ed il tutto fu fatto con la direzione dell'Architetto, ed Ingegniere delle Reali Guardie della Marina D. Gio: Bompiede (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.116-117).*

29.3.1611 - 1611 Adi 29 di Marzo martedi … f. 1203 A Cornelia dello tufo con sub.ne di biase Conca d. diece et per lei a Gio thse Gaudioso d.e per lo preczo di doi architravi di peperno che li have ven.ti et promesso consig.re per tutto sabbato s.to p.o ven.ro per ser.o della **sua casa sita nel molo piccolo** di questa Città alla ragg.e di d. 16 lo cen.ro delli palmi cosi d'accordo remasti et sono de denari a d.a cornelia pervenuti da d.o biase et il q.o d. tomase bove tutore delli figli et her.i del q.o Raimo bove per la causa sudetta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.312; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 1203 A Cornelia del tufo et biase bove d. diece et per loro a m.o Gio thse Gaudioso d.e pagarnoseli in parte del preczo delli architravi staffi et grade di peperno parte consegnatoli et parte promesso consig.re per ser.o della fab.ca della **sua casa al p.tto molo piccolo** di questa Città et sono di denari pervenuti da d.o biase come tutore delli heredi del q.o Raimo bove per la causa sud.a et per d.o a stefano Gaudiosa per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.356; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1611 - 1611 à 20 di Giugno lunedi … f. 1750 A Cornelia del tufo d.ti diece Et per lei con consenso di Gio Pietro Vitale à Gioseppe Montefusco, et sono per tante Pietre di Sorrento che l'have vendute et consignate per ser.o delle finestre della **casa al molo piccolo**, Et per esso à Goglielmo Scotto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.897; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1611 - 1611 à 30 di lug.o Sabbato … f. 1750 A Cornelia del tufo d. diece Et per lei à m.o Gio tomase Gaudiosa per saldo et final pagam.to di tutti lavore tracce, et staffioni, che ha consig.to per ser.o delle **case del molo Piccolo** inclusoci tutte le jenelle et lavoratura di piperni vechi fatte per esso per tutto il tempo passato sino à 27 del presente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.1100; Pinto, Ricerca 2019).

29.12.1611 - 1612 ad 2 di gennaro, fù a 29 di xbre 1611 … A Cornelia dello tufo, Dianora e lucretia vespole d.ti venti e per loro delli d. 350 ad loro pervenute in conto di maggior summa dali … Luise Corno in virtù di cautele stipulate per mano de n.re Gio: Migliarese de nap. m.ro Speranza de orilia Capo m.ro della loro fabrica sita nello **molo piccolo** d.e sono per comp.a de tante pietre, e calce che serveno nella detta fabrica, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.1v; Pinto, Ricerca 2011).

19.12.1614 - 1614, 19 dicembre ... A Gio. Lorito Salsano, Alfonso de Trapana e Francesco Schiaffino ducati 100. E per essi a Gio. Giacomo Conforto per la riparatione delle case che si fabbricano al **Molo Piccolo**, conforme al decreto del consigliere Pomponio Salvo, quali si possiedono per Andrea de Trapane, Vitale Lucatiello e Camilla Mazzana (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 78; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

5.1.1615 - 1615 a 5 Gen.ro lunedi … f. 731 A Gio. Iacovo Conforto d. venti E per lui a Scipione Consa, peperniero d.e in conto deli piperni che ha da consig.re per ser.o dela reparat.e, che se ha da fare nele Case, che si possedeno per Ger.mo baglione et and.a de Trapane, e Vitale lucatiello al **molo piccolo**, confor.e app.e dec.to per il Cons.r Pomponio Salvo. E per lui a Donato Sapatino in conto di quello li deve à

lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180; Pinto, Revisione 2024).

21.2.1615 - 1615 a 21 febr.o Sabato … f. 731 A Gio Jacovo Conforto d. sei E per lui a m.ro Horatio palmiero d.e in conto del suo mag.rio che fa per ser.o dela Reparatione dele Case, che si fabricano al **molo piccolo** conforme al dec.to del Con.ro Pomponio Salvo, quale se possedeno per and.a de Trapena Vitale Lucatiello, et Camilla marana, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - A 14 de marzo 1615 Sabato … f. 731 A Gio: Iacono Conforto d.ti vinticinque e per lui a gio: simone polito d.e in conto della calce ha consig.to et ha da consig.re per ser.o della reparatione delle case che si fabricano al **molo picciolo** conf.e al dec.to del Cons.ro pomponio salvo quale se possedono per And.a de trapane Vitale lucatiello e Camilla Mazana la quale calce consig.ta e da consig.re promette darcela a g.a 38 la salma inclusa la portatura d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180; Pinto, Revisione 2024).

24.3.1615 - A 24 de marzo 1615 giovedi … f. 731 A Gio: Iacono Conforto d.ti cinque tt. 1.15 e per lui à gioseppe vitagliano d.e per 17 stantoni di palmi sidici e decedotto luonghi luno quali li hanno venduto e consig.to inclusa la portatura per ser.o della reparat.e della fab.a nelle **Case del molo picciolo** conf.e al dec.to del cons.ro pomponio salvo quale case si possedeno per Andrea de trapana vitale locatiello e Camilla marzana d. 5.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

24.3.1615 - A 24 de marzo 1615 giovedi … f. 731 A Gio: Iac.o Confuorto d.ti sei e per lui à bartolomeo franco tagliamonte d.e per un migliaro de pietre spaccate consig.te per ser.o della reparat.e della fab.a fa nelle **Case del Molo picciolo** conf.e al dec.t del Con.ro pomponio salvo le quale case se possedeno per Andrea de trapana e Vitale locatiello e Camilla mazana a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1615 - 1615 a 17 ap.le Venerdi … f. 731 A Gio: Jacomo Conforto d. nove tt. 3.5 E per lui a m.ro Horatio palmiero a comp.to de d. 12.4.5 che carlini trentadui l'ha ric.ti per una polisa de d. 6 in conto de sue Giornate, deli quali ne ha speso Carlini ventotto per tanta calce comprata uno di mastro e quattordici de manipoli cio è il mastro a Car.ni quattro il di et il manipolo a Car.ni tre, e sono fatte nela reparat.e dele **Case site al molo piccolo**, conforme al Dec.to fatto per il Con.ro Pomponio Salvo, à lui con.ti d. 9.3.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

18.4.1615 - 1615 a 18 di Aprile Sabbato … f. 521 A Gio Jac.o Conforto d. tre tt. 3.15 e per lui a m.ro Oratio de palmiero disse sono a comp.to de d. sideci tt. 3 atteso li altri d. 12 tt. 4.5 li have per il banco de s.to Eligio et detti sono per giornate 31 de m.ri e manipoli 14 quale sono fatte per ser.o della reparat.e delle **case site al molo piccolo** conf.e il dec.o del cons.ro Pomponio Salvo quale se possedono per And.a de trapane Longo de trapane, Vitale lucatiello e Camillo mocana c.ti d. 3.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1616 - 1616 a 23 feb.ro martedi f. 290 A Gio: Jacovo conforto d. dieci e per lui a pietro vaccaro diss.o per tanta calce consignata per serv.o della fabrica si fa nelle **case del molo piccolo** conforme al dec.to del Cons.o Pomponio Salvo iusta alla fede e per lui a Simone Lucatello per alt.ti a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1616 - 1616 a 23 feb.ro martedi f. 290 A Gio: Jacovo conforto d. dodeci tt. 1.10 e per lui a m.o Gio: Jacovo Genuese diss.o per la sua manifattura di mastri, et manipoli, qual hanno servito per la fabrica che si fa nelle **case al molo piccolo** iusta l'ord.e del Cons.o Pomponio Salvo conforme la fede presentata a d.o d. 12.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

2.3.1616 - 1616 a 2 marzo mercordi … f. 290 A Gio: Jacovo conforto d. vintuno e per lui a m.o Gio: Jac.o Genuese diss.o sono per trenta giornate di mastri, e trenta di manipoli che hanno fabricato nella **casa sita al molo piccolo** conforme l'ord.e del cons.ro Pomponio Salvo iusta la fede sud.a a d.o d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.114; Pinto, Ricerca 2018).

21.11.1617 - 1617 a 21 di 9bre Mercordi … f. 190 A Gio Jac.o Conforto d. dieci e gr. 18 e per lui a some d.o disse per lo saldo de tutte le fatiche et opere per esso in qualsiv.a modo fatte nelle **case del molo piccolo** che m.o Gio Jac.o ne ha tenuto pensiero restando saldo per tutti li 27 di febraro c.ti d. 10.-.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.188; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Antonio Maria Fusco paga a Giacomo Russo duc. 6.8, a saldo e final pagamento «di sue fatiche e materiali occorsi per un balcone nuovo fatto nelle case che da esso si possiedono, site al **Molo Piccolo**», secondo l'apprezzo effettuato dal regio ing. Diego Attanasio (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22).*

15.4.1752 - 15 aprile 1752. Francesco Ricciardi paga al capomastro fabbricatore Giacomo Russo duc. 106, a compimento di 115.24, per il saldo di «tutta l'opera di fabrica fatta ... in rifare una sua poteca, sita nella strada dei Chiavettieri nel **molo piccolo** sotto le case del sig. Pacifico, come anche per l'opera di piperniero, ferraro, falegname ... licenze del sig. Portolano, ed ogni altra cosa bisognata per la perfezione di detta poteca»; il tutto secondo le indicazioni del regio ing. Giuseppe Manzillo, «il quale tiene regolato d.a fabrica, ed ave formato la misura e relazione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

CASE SPERANDEO - PIAZZA CHIAVELLARI

23.8.1499 - Eodem die (23 Aug. 1499) ... nobilis **Thomasius Sperandeo** de civitate Neapolis ... cum honorabili magistro Matheo Borda de Neapoli et magistro Agustino Tata de civitate Cave frabicatoribus ... ad conventionem devenit ... dedit ad extalem ad laborandam et de novo construendam quamdam **domum ipsius Thomasij** cum omnibus et singulis membris et hedificijs ordinandis per dictum Thomasium sitam in **platea vulgariter nominata de li chiavellari** cum pactis infrascriptis videlicet che li predicti mastro Matheo et Agustino ... debiano ... incomenczare ad frabicare la dicta casa et opera da lunidy de la sectimana proxima futura ... et abactere le dicte case fi alla pedamenta che serrà oportuna et ponere magisterio rapilli prete et piczolana. Et lo dicto Thomase sia tenuto ponere ligname necessarie et calcze et prete de taglio piperno et tucto quello che serrà necessario per la dicta opera ... Et dall'autra banda lo dicto magnifico Thomase promecte pagare a li dicti mastry Matheo et Agustino per la dicta opera ad ragione de carlini cinco la canna ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1495, car. 441 Quad. aggiunto, Agosto-Sett.1499; BMF, II H 7339, c. 493).*
- Borda Matteo di Salerno, maestro di muro. 23 Agosto 1499. Di unita a maestro Agostino Tata di Cava, si obbliga di lavorare ad estaglio alle **case di messer Tommaso Sperandeo in piazza li Chiavellari** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.63).*

23.8.1499 - Eodem die (23 augusti 1499) honorabilis magister Salvator De Grise de civitate Cave intagliator lapidum cum supradicto **Thomasio** (Sperandeo) ad conventionem devenit vendidit ... dicto Thomasio omnes portas et finestras de lapidibus civitatis Vici consignandas in supradicta **domo ipsius Thomasij** et laborare de intaglio sibi ordinando ... secundum sortem dandam per dictum Thomasium pro eo pretio prout notarius Anellus Canczianus se convenit cum dicto Salvatore ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1495, car. 442 Quad. aggiunto, Agosto-Sett.1499; BMF, II H 7339, c. 1663).*
- Grise (de) Salvatore di Cava, intagliatore di pietre. 23 Agosto 1499. Conviene con messer **Tommaso Sperandeo** di fornirgli tutte le porte e finestre, in pietra di Vico, da lui espressamente lavorate per la **sua casa** (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.342).*

CHIESA S. LUCIA

1768 - S. Lucia … Ci è altra Chiesetta ad onor di Essa dentro la Strada, che dicesi *Olivara* ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.32).*

CHIESA E CONSERVATORIO DI S. MARIA DEL BUON CAMMINO

ante1333 - **S. Maria di Buon cammino**; con questo titolo i Greci invocavano la Vergine, detta Odegitria (…, *conduttrice*) e soleasi nell'immagine rappresentare la *fuga in Egitto*; e non è da rigettarsi la congettura, che in questo luogo, fuori le mura e presso il porto, fosse un tempio antichissimo di *S. Maria Odegitria* … (Galante, Guida sacra …, 1872 p.323).*
- **S. Maria di Buon cammino**. «Con questo titolo» - dice Monsignor Galante - «i Greci invocarono la Vergine detta odegitria (…, conduttrice) e soleano nell'immagine rappresentare la fuga nell'Egitto, e non è da rigettarsi la congettura, che in questo luogo fuori le mura e presso il porto fosse un tempio antichissimo di S. Maria Odegitria … Ma della chiesa antica non è rimasta alcuna memoria, ed è pure ignorato il tempo in cui sorse quella che è stata demolita. Certo fu anteriore al 1333, quando in un documento, conservato nell'Archivio di S. Pietro a Fusariello, si trova **menzionato S. Maria *de bono itinere***, e se ne attribuisce il patronato alla famiglia Venata (Cautillo, Dissertazione .., LXXIV, not. 63; Ceci, in ASPN. 16 1891, p.420).*

1560 - **Santa Maria di Buon Camino** è una cappella sita nel Vico deli Continui; è iuspatronato dela nobil famiglia de' Venati del seggio di Porto, have d'intrata circa ducati trenta, e detta famiglia vi fa fare il sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.64).*

... - Nel XVI secolo era piccola cappella, mentre prima di essere demolita era molto più grande e divisa in due navate.

9.8.1675 - 1675 a 9 agosto … f. 621 Alli Gov.ri di **S.a M.a buoncamino** d. cinque, et per loro a Gioseppe Scalfatore in conto di rapillo et pezzolama che ha portato, et doverà portare al loro Cons.rio per serv.o della fabrica facienda in esso d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.19; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1675 - 1675 a 24 ag.to … f. 621 Alli Gov.ri del **Cons.rio di S.a M.a di buoncamino** d.ti venti, et per loro a mastro dom.co Punzo capom.ro fabricatore sono in conto de giornate de mastri, et manipoli che hanno faticato, et deverando faticare nella fabrica se sta facendo nel loro real cons.rio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1749 - 6 ottobre 1749 … f. 3786. Ad Angelo Palomba D. Trenta tre, e per esso p. m.o di n.r Stefano d'Ippolito di Napoli a D. Fran.co Medici p. altri, e p. esso a Genn.ro Cimafonte, marmoraro, a comp.to di D. 90, ed a conto di D. 275 in d.o prezzo dell'Altare e Cona di Marmi commessi, che il med.o sta lavorando p. uso della Chiesa del Cons.rio di **S. M.a di Buoncammino** secondo il disegno fattone, e firmato p. d.o prezzo di D. 275 convenuto, andando a carico di d.o Cimafonte tutto il materiale e Magistero di Fabrica che vi occorrerà a tenore del convenuto. E p. esso a D. Lorenzo Vannucci, a comp.to di D. 37.3.10, att.o li restanti D. 4.3.10, l'ave da esso ric.ti de cont.ti, e tutti sono p. prezzo e valuta di un prezzo di Pardiglio di D. Ant. del Medico da esso D. Lorenzo vendutoli, importante la sud.ta summa di D. 37.3.10, compresovi anche la secatura, e dritto di Dogana, restando il med.o intieram.te sodisfatto, ne altro resta a conseg.re, p. questa, o p. quals.a altra Causa. E p. esso al d.o Maselli p. altri 33 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211, p.208; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.257).*

7.5.1751 - 7 maggio 1751 … f. 738 A D. Angela Palomba, d. 10 e, per essa, a Gennaro Cimafonte, mastro marmoraio, a conto di d. 30, che deve conseguire per saldo del prezzo dei materiali e del magistero dell'altare maggiore di marmo, da lui fatto, nella chiesa di **S. Maria di buoncamino**, a tenore del disegno fatto dal regio ingegnere d. Ignazio Granucci, sottoscritto da d. Francesco Maria Medici, uno dei governatori della chiesa, a riserba però dei due puttini in luogo dei quali ha formato due teste di cherubini per capoaltare, con essere rimasto a carico di detto Gennaro tutta l'opera, il magistero ed i materiali di fabbrica, occorsi per la struttura dell'altare (…) restando a conseguire detto Gennaro solo d. 20 (…), d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.9.1756 - 11 settembre 1756 … f. 3556. A Suor M.a Serafina Palombo D. cento, e per essa p. mano di n.r Gio: Andrea Genzano di Napoli ad Agostino Chianese orefice, e d.i sono a conto d'un Baldacchino d'Argento, che stà facendo p. uso della loro Chiesa di **S.a Maria del Buon Camino** alto palmi tre, ed un 3°, giusta il disegno dal med.o fatto, e firmato dal Sig.r D. Gio: de Giorgio loro Gov.re con patto espresso, che debba quello eseguire esattamente, e tutti j lavori in esso contenuti, giusta le regole dell'Arte da rivedersi dopo averlo compito dal reg.o Ing.re D. Nicola Canale, e non ritrovandosi eseguito, giusta il sud.o disegno, debba d.o Sig. Agostino Chianese ripigliarselo a suo conto, ed interesse, e debba restituire non solo j sud.i D. 100, ma anche ogn'altra summa che forse si troverà aver ric.ta, siccome se ne obbliga colla presente, e così con firma di d.o Agostino Chianese p. m.o di n.r Andrea Spasiano di Napoli D.100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1361, p.284; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.258).*

CHIESA DI S. NICCOLO' DEGLI SCOTTI, POI S. MARIA DELLA VITTORIA

ante 1353 - Per quel che si legge nelle scritture, che si serbano della famiglia Maiorana del Seggio di Montagna, ritrovo, che questa chiesa sia stata eretta da Nicolò Scotto Napolitano sotto titolo di **S. Nicola** Vescovo di Mira (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.468).*
- … **S. Nicola**, che dal nome dei fondatori fu detta **degli Scotti**. L'anno della sua costruzione è ignorato, ma fu certo anteriore al 1353 … (Atti delle visite del Card. Carafa II, 44; del De Capua VI, 82; Ceci, in ASPN. 16 1891, p.609).*

1520 - … indi nell'anno del Signore 1520. Urbano Barrile figlio, & herede di Giacoma Cimmina col consenso di Vincenzo Carrafa Arcivescovo di Napoli, concedè questa chiesa al Consiglier Nicola Maiorana (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.468).*
- Dentro la Giudeca piccola presso la strada di Porto, vicino la Chiesa di *S. Maria Buon Cammino*, vi è una Chiesetta, che dicesi ***S. Niccolò degli Scotti***. Fu fondata da Niccolò Scotti nel 1520. col consenso del Cardinale Giovanvincenzo Caraffa Arcivescovo di Napoli: è passata in man della Famiglia Majorana (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.20).*

1560 - **Santo Nicola** è una cappella antica posta nel sopradetto vico, appresso alla sopra nominata cappella de Santa Maria di Buon Camino; n'è abbate il magnifico e reverendo Paulo Sanseverino, have d'intrata circa ducati dudici, e lui tiene pensiero di farvi celebrare. **Santo Nicola** è un'altra cappella posta nel medesimo vico, poco più avante dela sopradetta cappella, pur del medesmo nome di Santo Nicola, quando si camina per andare a Santa Maria dela Grande. Al presente vi è abbate il magnifico e reverendo Ottavio dela nobil famiglia Di Gennaro del seggio di Porto, have d'intrata circa ducati sissanta, et tiene pensiero farci fare il sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.64).*

1574 - … **S. Nicola**, che dal nome dei fondatori fu detta **degli Scotti** … Un suo discendente, Nicola Maria Maiorana, concesse nel 1574 l'uso della cappella ad una Confraternita, che in memoria della battaglia di Lepanto si intitolava S. Maria della Vittoria … (Atti delle visite del Card. Carafa II, 44; del De Capua VI, 82; Ceci, in ASPN. 16 1891, p.609).*

1623 - DI **S. MARIA DELLA VITTORIA**. Per quel che si legge nelle scritture, che si serbano della famiglia Maiorana del Seggio di Montagna, ritrovo, che questa chiesa sia stata eretta da Nicolò Scotto Napolitano sotto titolo di **S. Nicola** Vescovo di Mira, indi nell'anno del Signore 1520. Urbano Barrile figlio, & herede di Giacoma Cimmina col consenso di Vincenzo Carrafa Arcivescovo di Napoli, concedè questa chiesa al Consiglier Nicola Maiorana, da gli heredi del quale oggi si possiede, e di presente si dice che l han conceduta l'uso di essa a Confrati, che di S. Maria della Vittoria si dicono, con che debbano riconoscer l'Abbate con torchio, e palma ne' tempi soliti, e che siano obligati a lor spese di repararla, e di farci tutto quel che sia necessario. I confrati vesteno sacchi di lini con mozzette torchine, fanno molt'opere di carità, e per lo culto divino. Qui tengono 3. Preti con clerico, celebrano non solo la festa di S. Maria della Vittoria nelli 7. d'Ottobre, ma anche quello di S. Nicola, come primo titolo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.468).*

1768 - Or si chiama ***S. Maria della Vittoria***, per una confraternita sotto tal titolo, che ne ha avuto l'uso (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.20).*

1871 - S. Maria di Montevergine … Nel 1871 fu concessa ai confratelli della Venerabile Arciconfraternita di Santa Maria della Vittoria a Buoncamino (qui trasferitisi essendo stata abbattuta, nei lavori del Risanamento, la loro Chiesa di **S. Niccolò de Scottis**, "seu" de Majorini, sita bel ristretto della già Piazzetta di Porto) - (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.4).*

1891 - Un suo discendente, Nicola Maria Maiorana, concesse nel 1574 l'uso della cappella ad una Confraternita, che in memoria della battaglia di Lepanto si intitolava S. Maria della Vittoria … La chiesetta conteneva tre altari. Sul maggiore erano tre quadri; il primo rappresentava la Madonna del Rosario, il secondo "l'istoria navale della pugna tra la flotta turca e la cristiana, nella quale la flotta degli alleati consegue la grande vittoria", e il terzo un'altra immagine della Vergine. Un piccolo oratorio era costruito sulla chiesetta: aveva … un altare con una tavola dove era la figura di Dio Padre, circondato dagli angeli, e di Gesù crocefisso circondato da alcuni confratelli (Atti delle visite del Card. Carafa II, 44; del De Capua VI, 82; Ceci, in ASPN. 16 1891, p.609).*

CHIESA DI S. ASPRENO

... - S. Aspreno … Nell'entrar della Chiesa di sopra a man destra vi è un bel vaso di marmo, ove sta riposta l'acqua santa: Era questo un'urna di sepolcro: Intorno con bellissime lettere si legge scolpito così; *C. N. Pompejus Epirus* (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p.11).*

9.. - S. Aspreno … nella detta piccola Chiesa vi sono avanti l'Altar maggiore due pezzi di marmo lavorato, nella sommità de' quali vi è la seguente Iscrizione greca, dalla quale ricavasi da quai persone fu edificata: e la forma delle lettere, come anche il lavoro degl'intagli mostrano, che la Chiesa circa il X. Secolo fu edificata. Alcune lettere dell'Iscrizione non si vedono, perchè nel fine del primo pezzo di marmo, e nel cominciar del secondo ci hanno attaccate due colonnette di marmo, che le impediscono: nè ho potuto ottenere, che le

levassero, e poi ivi stesso le tornassero a mettere. Poche altre lettere stanno dentro del muro, ove entrano il principio del primo marmo, e 'l termine del secondo: L'Iscrizione dice così; [testo greco] che in latino spiegasi nella maniera, che segue; *Recordare* (vel *memento*, & intellige, *Domine*) *tum servi tui Campuli, tum Constanti ... / ... Biu ipsius, qui construxerunt Templum* .... Le prime lettere del secondo verso mostrano di esser parte di qualche altro nome proprio di coloro, che edificarono la Chiesa (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p.9-10).*
- Sigismondo Sicola nella Vita del Santo ... Racconta ... molte favole (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p.10).*

CHIESA DI S. ONOFRIO DEI VECCHI

1606 - 1606. In quest'anno con danari raccolti da limosine da napolitani fu comprato il palagio della famiglia Gennaro al Seggio di Porto, ed ivi fabbricata la chiesa di **S. Onofrio** con il luogo per ritiro delli poveri vecchi (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.83).*

1623 - Di **Sant'Onofrio** … nel 1606. con danari di limosine raccolte da Nap. e dalli stessi confrati comprarono il palaggio della famiglia Gennara, & altre case, e qui diedero principio alla nuova chiesa, ove trasferirono la divotissima Imagine del S. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.464).*
- **S. Onofrio, detta de' Vecchj** … La mentovata Chiesa fu edificata da' Fratelli della Confraternità, che sotto il titolo di S. Maria del Carmelo sta eretta nella Chiesa di S. Niccolò d'Aquario. Questi tenevano nel 1606. eretta una divota Immagine di S. Onofrio, che faceva molte grazie, e miracoli. Perlochè da' Divoti riceverono copiose limosine. Con esse, e con altro loro danajo fabbricarono la detta Chiesa, e comprarono ancora a lato di essa alcune Case, per un Conservatorio de' Vecchj Napoletani in onore di detto Santo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.328).
- **S. Onofrio dei Vecchi** … Era in questo luogo nel secolo XVI una cappella del Carmine; nel 1606 alcune pie persone vi recarono un'immagine di S. Onofrio (quella che tuttora vedesi sul maggiore altare), che riscosse tanto culto, che per ampie offerte, diroccata l'antica edicola, sorse in nuovo tempio sacro a S. Onofrio; e poiché la pietà de' complatearii comprò il contiguo palazzo di casa de Gennaro per raccogliervi ed alimentarvi i poveri vecchi, la chiesa si disse di **S. Onofrio dei Vecchi** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.312).*

1620 - Per molto tempo vi abitarono buon numero di Vecchj fino all'anno 1620., in cui la Chiesa fu serrata non si sa il motivo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

1623 - Di **Sant'Onofrio**. Fu questa chiesa fabricata da alcuni confrati Napolitani, i quali militano sott'il titolo di S. M. del Carmine (come di sopra si è detto) in honor di S. Onofrio uno di que' antichi Romiti d'Egitto, il qua per 70. anni visse incognito in una asprissima solitudine della Tebaide detta Oaxe, non cibandosi sol, che di frutti di palme, e di pani Angelici, che gli Angeli del cielo gli recavano, ove per virtù, e miracoli fece nel mondo ben tosto noto, & illustre il suo nome, la cui anima fù veduta da Panuntio Abbate in forma di candida colomba esser da gli Angioli portata nel cielo. E da sapersi che li detti confrati nel 1. d'Aprile del 1605. ritrovandosi nel oratorio dentro la chiesa di S. Nicola dell'Acquaro (della qual di sopra si è fatta mentione) e considerando la divotiss. Imagine di San'Onofrio, ch'era nella detta chiesa, Iddio gli illuminò, ch'ergessero una magnifica chiesa, e luogo per gli poveri vecchi Napolitani sotto la protettione del detto S. & volendo mandar in esecutione questo lor santo desiderio, fecero prima alcuni capitoli, li quali furono dal Vicario di Nap. approvati, e confirmati, e subito cominciarono a ricever i vecchi in una casa appresso la detta chiesa, e considerando molto bene, che l'opera tutta via n'andava moltiplicando (e con l'aiuto del Sig. Iddio) e per questo la chiesa non era capace al concorso, che di continuo la frequentava per gli grandissimi miracoli, e gratie, ch'il il Sig. Iddio ad intercessione del suo servo sempre operava (come di presente ancora) per questo nel 1606. con danari di limosine raccolte da Nap. e dalli stessi confrati comprarono il palaggio della famiglia Gennara, & altre case, e qui diedero principio alla nuova chiesa, ove trasferirono la divotissima Imagine del S. (e mentre che questo scrivemo tutta via la chiesa si và riducendo a fine) qui anche fecero il luogo, ove di presente stanno da 250. poveri vecchi, li quali oltre che sono alimentati, gli danno tutto quel che gli è necessario. Per lo culto divino tengono 14. preti, e 12. clerici (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.464).*

1634 - Francesco Fracanzano … Le opere segnate con firma e data sono: per il 1634 la tela con *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* già nella chiesa di **Sant'Onofrio dei Vecchi** al Rettifilo e ora a Capodimonte (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

8.8.1647 - Nell'anno poi 1647. nel dì 8 d'Agosto fu aperta la medesima Chiesa a richiesta del Fedelissimo Popolo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

23.8.1648 - Indi l'anno appresso 1648, a' 23. dello stesso mese d'Agosto presero possesso quattro Governatori, tra i quali vi era il Priore di detta Confraternità, e le furono concedute molte grazie dal Vicerè Duca d'Arcos, il quale con suo biglietto vi destinava un Ministro per Protettore, e Commessario Delegato di detta Chiesa (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

1656 - S. Onofrio … Dopo il contagio, che afflisse questo Regno nell'anno 1656., restò assai intiepidita quest'opera pia verso de' vecchi, tanto più ch'estinti in buona parte i Fratelli della Confraternità suddetta di S. Maria del Carmelo, s'intermise la cura speciale, che sempre per lo passato si avevano presa, acciocchè si adempisse quel caritatevole Istituto. Nel Conservatorio già in questi tempi non abitavano più Vecchj, ma solo uno dimorava in una Stanza sotterranea (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

1702 - Il Conservatorio era stato danneggiato assai da' passati tremuoti (1688 e 1694) e presentemente (1702) da' medesimi Governadori era stato ridotto in due Appartamenti. Uno conteneva sei Stanze, e doveva servire per detti Vecchj, l'altro di due Stanze con Camerino, e Loggia, in cui abitava il Rettore di detta Chiesa. Vi erano ancora altre Case contigue, che si davano a piglione (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

28.7.1702 - Consigliere D. Carlo Antonio di Rosa, che fin da' 28. di Luglio del 1702. era stato eletto Commessario Delegato di detto luogo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

1704 - Determinò il P. Provinciale di cedere ed aderire alla volontà del Vicerè … In primo luogo fu proposta la Chiesa di **S. Onofrio, detta de' Vecchj**, e la sua abitazione contigua, che sta vicino al Seggio di Porto, e dietro essa Chiesa si vede l'antica Lanterna del Molo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.328).

1704 - I Signori Eletti della Città approvarono questo luogo, e diedero memoriale al Vicerè, acciocchè fosse dato a' Padri Italiani (Scalzi). Egli ne commese la relazione al Consigliere D. Carlo Antonio di Rosa … Si compiacque fare una relazione favorevole; ma il Priore, e Fratelli della Congregazione di S. Niccolò d'Aquario fortemente si opposero al Vicerè (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

8.11.1725 - 8 novembre 1725 … f. 1228. Alli gov.ri della Chiesa di **S. Onofrio de Vecchi** D. dieci e p. essi a Nicola Tagliacozzi Ingegniere, d.i sono p. li favori, accodimento e disegni da lui fatti p. l'altare di marmo si stà facendo nella Chiesa di S. Onofrio de Vecchi, e soprastare alli mastri che stanno facendo d.o altare, p. loro a Nicola Russo D. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 724, p.633; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.258).*

1794 - **S. Onofrio de' Vecchi** … Nella seconda cappella dal canto del Vangelo la Santa Maddalena ed il Cristo all'Orto sono del Sarnelli (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.155).*
- [137] … A destra dell'altare è collocata una tela di Angelo Mozzillo raffigurante *Gesù nell'Orto*, firmata e datata 1794 (attualmente presso il lavoratorio di restauro della Soprintendenza B.A.S. di Napoli (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.207).*

18.. - **S. Onofrio dei Vecchi** … al decennio fu dichiarata grancia di S. Gennaro de' Poveri (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.313).*

1872 - **S. Onofrio dei Vecchi**. Era in questo luogo nel secolo XVI una cappella del Carmine; nel 1606 alcune pie persone vi recarono un'immagine di S. Onofrio (quella che tuttora vedesi sul maggiore altare), che riscosse tanto culto, che per ampie offerte, diroccata l'antica edicola, sorse in nuovo tempio sacro a S. Onofrio; e poiché la pietà de' complatearii comprò il contiguo palazzo di casa de Gennaro per raccogliervi ed alimentarvi i poveri vecchi, la chiesa si disse di **S. Onofrio dei Vecchi**; che al decennio fu dichiarata grancia di S. Gennaro de' Poveri; ed a dì nostri parocchia, restaurata da Raffaele Cappelli. Nella cappella della nave il Crocefisso è scultura del Sarno[135], l'Immacolata co' SS. Biagio ed Antonio Abate[136] e la S. Anna sono del cavalier Vinci[137]. Nella crociera il S. Gennaro è forse del de Maria, S. Vincenzo scuola del Solimena, S. Giuseppe stile del Vaccaro[138]. Sul maggiore altare il S. Onofrio credesi di Luigi Roderigo[139]. Nella congrega superiore la statua di S. Onofrio è del Sarno (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.194).*
- [135] Databile al 1792 (Borrelli 1970: 237). [136] Si tratta invece dell'*Immacolata con S. Aspreno e S. Onofrio* ed è opera settecentesca siglata M.P. In questa cappella, che è la terza a destra, si trova un *Arcangelo Raffaele* in legno databile verso la fine del Settecento e attribuito a Giuseppe Sarno (Borrelli 1970: 237). [137] La tela raffigurante *S. Anna con la Madonna, S. Gioacchino e l'Eterno Padre* è firmata Jov. Vinci 17.. A destra

dell'altare è collocata una tela di Angelo Mozzillo raffigurante *Gesù nell'Orto*, firmata e datata 1794 (attualmente presso il lavoratorio di restauro della Soprintendenza B.A.S. di Napoli. [138] La tela è andata dispersa. [139] Leggi Rodriguez. L'opera è in pessime condizioni di leggibilità, per cui non è possibile confutare o avallare l'attribuzione del Galante. [140] La statua è andata dispersa (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.237; A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.207).*

CHIESA DI S. NICOLA AD PERCULUM O AD PROCULUM - S. NICOLA ACQUARIO

14.. - Capolongo (Antonio), celebre pittore napoletano del XV secolo e discepolo del famoso Bernardino Lama. I suoi migliori dipinti sono ... 2° La *Vergine* col bambino in gloria, S. Biagio, S. Gaetano ed altro Santo nella chiesa di **S. Niccolò detto Acquario** (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.75).*

25.10.1567 - MDLxvij Sabbato adi xxv d'ottobre … f. 470/471 Al s.r federico Thomacello d. cinquantadoi, e per lui al mag.co e R. s.r Abb. marcantonio batio alias Terracina, rettor della Capella di **s.to Nicola a procolo alias delli guarracelli** sita in Nap. nelle pertinentie del Seggio de portanova … d. 52 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1585 - Esisteva già nel 1585.

... - **S. Nicola de Aquariis**. Nell'angolo formato dal vico delle Zelle e dal vico Lanterna vecchia, nel luogo anticamente chiamato platea dei Piscitelli o dell'Aquario sta questa chiesa. Chiamata pure **S. Nicola ad Perculum o ad Proculum**. Il prospetto rispondeva dapprima nella strada Lanterna vecchia, mentre nelle rifazioni posteriori, del sec. XVII, si è aperta una porta nel vico delle Zelle.

1606 - Di Sant'Onofrio … E da sapersi che li detti confrati nel 1. d'Aprile del 1605. ritrovandosi nel oratorio dentro la chiesa di **S. Nicola dell'Acquaro** (della qual di sopra si è fatta mentione) e considerando la divotiss. Imagine di San'Onofrio, ch'era nella detta chiesa, Iddio gli illuminò, ch'ergessero una magnifica chiesa, e luogo per gli poveri vecchi Napolitani sotto la protettione del detto S. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.464).*
- S. Onofrio, detta de' Vecchj … La mentovata Chiesa fu edificata da' Fratelli della Confraternità, che sotto il titolo di S. Maria del Carmelo sta eretta nella Chiesa di **S. Niccolò d'Aquario**. Questi tenevano nel 1606. eretta una divota Immagine di S. Onofrio, che faceva molte grazie, e miracoli. Perlochè da' Divoti riceverono copiose limosine. Con esse, e con altro loro danajo fabbricarono la detta Chiesa, e comprarono ancora a lato di essa alcune Case, per un Conservatorio de' Vecchj Napoletani in onore di detto Santo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.328).

1704 - S. Onofrio … I Signori Eletti della Città approvarono questo luogo, e diedero memoriale al Vicerè, acciocchè fosse dato a' Padri Italiani. Egli ne commese la relazione al Consigliere D. Carlo Antonio di Rosa, che fin da' 28. di Luglio del 1702. era stato eletto Commessario Delegato di detto luogo. Si compiacque fare una relazione favorevole; ma il Priore, e Fratelli della Congregazione di **S. Niccolò d'Aquario** fortemente si opposero al Vicerè (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

1768 - Passata la piazza di S. Pietro Martire, vi è una Chiesa detta, ***S. Niccolò a Percolo***, altrimenti detta dal Vulgo ***delle Nocelle***: sta in un vicolo, detto *de' Pescitelli*, ed è juspatronato della Famiglia Gennaro: è assai antica. Si dice *delle nocelle* (così con idiotismo si chiaman dal vulgo in Napoli *le nocciuole*) perchè chi possiede il Beneficio Ecclesiastico, è obbligato a riconoscere chi ha il juspatronato con una certa quantità delle medesime (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.20).*

CHIESA DI S. NICOLA DEL MOLO o ALLA DOGANA (not. 1527- …)

1527 - Castello nuovo … Per farci le mura di detto Castello, fu disfatta la Chiesa [di **S. Niccolò al molo**] nel 1527., e per ordine di D. Pietro di Toledo fu subito questa [S. Niccolò alla Dogana] edificata. Per certo tempo fu servita questa Chiesa da' PP. dell'Ordine de' Servi di Maria (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.19).*
… - *Questo eccellente Pittore avea dipinto a fresco la Tribuna, e buona parte della Chiesa di **S. Nicola in Dogana**, ma per causa di un incendío succeduto si guastarono tutte, e le doveva dipinger io; ma perche non siamo stati di accordo, resta ancora così; essendo lo stesso succeduto col mio Maestro Lanfranco; Sicchè nella Chiesa detta non vi rimane altro di suo, che la Madonna del Soccorso, ritoccata tutta da capo da lui, essendo dipinta da Silvestro Buono, e poi di nuovo rifatta da Andrea di Salerno per essersi alquanto guastata nel predetto incendio* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*

- Fece Gio: Antonio [d'Amato c.1475-c.1555] varie opere a fresco, e nota il Cavalier Stanzioni, che egli dipinse la Tribuna della Regal Chiesa di **S. Nicola detta alla Dogana**, la qual pittura fu poi rovinata da casual fuoco appresosi in una macchina di esposizione del Venerabile, talchè in quella Chiesa altro non rimase che una immagine della B. Vergine del Soccorso dipinta da Silvestro Buono, e ritoccata da Gio: Antonio, dappoiche altre Sacre Immagini da lui dipinte in altre Cappelle furono dal suddetto incendio consumate (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

1560 - **Santo Nicola** è una chiesa posta alle spalle del Magior Fundico di questa città, e proprio dove se dice lo Mandracchio; è grancia dela parrocchia grande di Santo Giovan Maggiore. Stava primo di fronte al Castello, e fu edificata dala regina Giovanna Seconda nel'anno mille quattrocento venti quattro, come si dimostra per loro privilegii espediti per detta regina Giovanna, quali si conservano per li mastri di detta chiesa. Dopo, in mio tempo fu derocata e di nuovo è stata edificata in lo luogo dove è posta al presente. Have d'intrata circa ducati mille, et si governa per mastria, qual vi tene preti otto et diaconi quattro; [64v] e ciaschuna Quatragesima vi si predica, che vi sono stati di dottissimi predicatori quanto siano stati in questa città (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.64).*

26.1.1580 - Molto Illustri Signori. Per ordine delle S. V. I. havemo pigliata la pianta de l'Arsenale vecchio et territorio del Mandracchio et misurato quanti palmi sono l'uno et l'altro per vedere il ritratto che se ne può cavare a venderlo o censuarlo con lassare due archate del detto Arsenale vecchio per accrescimento de la Dohana, la quale n'ha gran bisogno, et havendo sopra il solito considerato che volendosi vendere o censuare il detto Arsenale è necessario repartirlo con alcune strade, ci è parso de partirlo nella maniera che nella pianta se dimostra, cioè con tre strade che lo divideno tirando dal Mandracchio verso il Castello Novo, et dove altre che s'attraversano con esse et vanno ad uscire al porto, l'una per meczo l'Arsenale et l'altra a canto che va da la porta di Santo Nicola verso il porto, come si è detto, avertendo che per intiligenza de la detta pianta se dice che tutto quello che è tinto di colore giallo è lo Arsenale vecchio et la fundaria, e quello che è tinto de pardiglio è il Mandracchio, et quello che è tinto di colore russo è la Dohana. Et havendo misurato il suolo de detto Arsenale, Mandracchio et fundaria, e calculato a ragione d'un palmo in fronte et sissanta in dentro, conforme a l'uso di questa Città di Napoli, ritrovamo che detto Arsenale vecchio e fundaria, difalcandone il suolo che occupa le strade e quello che si lassa per lo accrescimento della Dohana, sono palmi mille seicento quaranta quattro, e il suolo del Mandracchio repartito con le dette tre strade et una vinella a canto alla **ecclesia di Santo Nicola**, come nella detta pianta si dimostra, ridotto et calculato a la predetta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, sono palmi mille et cento, che gionti con il suolo dell'Arsenale e fundaria sono in tutto palmi duimilia settecento quaranta quattro, il quale s'è appreczato confuso l'uno con l'altro sei carlini il palmo di censo ogni anno, che monterìa tutto ducati mille seycento quarantasei, che a francarli a ragione di sei per cento valeno ducati vintesette milia quattrocento trentatre et un terzo. Advertendo alle S. V. I. che nel calculo che si è fatto s'è tenuta consideratione di censuarlo tutto insieme in un midesmo tempo, però si la Regia Corte lo vorrà censuare a più et diverse persune, repartendolo secondo la voluntà de li censuarii che alla giornata vorrando, se censuerà con più d'avantagio. Havemo ancora riconosciuta la Dohana et pigliato in pianta il suolo di essa, la quale ogni anno si va riparando per substentarla, come le S. V. I. sanno, et si è considerato che detta Dohana ha gran bisogno di essere edificata tutta di novo, et perché sarrebbe impossibile poterla edificare nel midesmo loco, dovendo per necessità continuamente servirse di essa, si è pensato che sarebbe espediente a la Regia Corte edificarse la detta Dohana tutta di novo ne l'Arsenale vecchio vicino al porto, come nella altra pianta si dimostra, perché sarebbe molto più comodo alla Regia Corte et avanzarebbe assai per le ragione che le S. V. I. intenderanno. Primieramente, edificando la detta Dohana tutta di novo nel loco predetto, come ne l'altra pianta si dimostra, si viene ad innobilire tanto il suolo che soverchia del detto Arsenale, Mandracchio et fundaria che se ne cavarà tanto come ad censuarlo tutto, come si è detto de sopra, et restaria franco il suolo che si ha da occupare con l'edificio de la Dohana che si havera da fare di novo. Resta la Dohana vecchia, la quale si ha da repartire de la maniera che si dimostra nella detta pianta et si censuerà tutta a ragione di carlini vinticinque il palmo, confusa la fabrica che se ci trova et calculato il suolo di essa a la detta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, difalcandone quello che si ha da occupare con le strade disignate sono palmi ottocento novanta a la detta ragione de carlini vinticinque il palmo sono ducati duimilia vinticinque di censo l'anno. Però la Dohana si ha da edificare di novo, come si è detto, la quale consterà da ducati vintimilia in circha, di maniera che se alle S. V. I. serà servitio consultare et trattare questo negotio trovarando che censuarando l'Arsenale vecchio, Mandracchio et fundaria lassando, come si è detto, due archate per lo accriscimento de la Dohana, se ne caverà ducati mille seicento quarantasei di censo lo anno. Et volendo edificare la Dohana tutta di novo nel detto Arsenale vecchio, come si è detto, se innobelarìa tanto quanto quel suolo che avanzare de detto Arsenale et Mandracchio che se ne cavarà il medemo et restarà francho il suolo che si ha da occupare con la Dohana che si havarà da fare di novo, et restaria de più la Dohana vecchia con le due archate che si lassano per lo accrescimento di essa, la quale, come si è detto, la

Regia Corte la censua D. 2225 di censo l'anno, che a francarli a ragione di sei per cento, come si soleno appreczare detti censi, valeno ducati trentasettemilia ottantatre et un terzo. Però la Regia Corte resta obligata ad fabricare la Dohana di novo, la quale, come si è detto, consterà da D. 20000 in circa. Et questo è quanto noi occorre referire sopra questo negotio ad giuditio et conscientia nostra. In Napoli il dì 26 di gennaro 1580. Benvenuto Tortello - Gio. Vincenzo de la Moneca (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 7 cc. 224-225; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.110).*

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di **s.to Nicola m.re** di Nap. d.ti diece cor.ti per essi a' m.o Gio: nicola di lamberto tagliamonte. Diss.ro a' comp.to di d. 84 atteso l'altri d. 74 li sono stati pagati inanzi in più partite per banchi e contanti, quali d. 84 sono in conto del prezzo di pietre, che hà mandato, e manda per la fabrica fuori la marina dietro la tribuna di detta Ecc.a, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.849; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di **santo Nicola mag.re** di Nap. d.ti diece cor.ti per essi al m.co Paolo saggese. Diss.ro a' comp.to di d. 60 che l'altri d. 50 seli sono pagati inanzi in più partite per banco, e contanti, quali d. 60 sono l'integro prezzo di palmi seicento sessantadue di piperni hà venduti e consig.ti per la fabrica fatta fuori la marina dietro la tribuna di detta Ecc.a restando contento, e pagato sin alla p.nte giornata, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di **santo Nicola m.re** di Nap. d.ti dodici cor.ti per essi a' m.o Giulio dela monica fabricatore. Diss.ro a' comp.to di d. 100 atteso l'altri d. 88 li sono stati pagati inanzi in più partite per mezo di Banchi e contanti quali d. 100 sono pagati a' buon conto della fabrica ha fatto, et hà da fare fuori la marina, dietro la tribuna di detta Ecc.a a' staglio conforme alla conventione, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.846; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di **santo Nicola m.re** di Nap. d.ti due cor.ti per essi a' m.o oliviero lanzetta. Diss.ro per lo prezzo di sei gattoni di piperno de ciminera, e due sostice di porta tutti per ser.o della fabrica nova fatta fuori la marina, dietro la tribuna di detta Ecc.a, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.846; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di **s.to Nicola m.re** di Nap. d.ti otto tt. 3 gr. 10 cor.ti per essi al m.co luca costa. Diss.ro per lo prezzo di salme trentacinque di calce l'hà vendute e consignate a' r.one di gr. 25 la salma per la fabrica delli magazeni, e camare fuori la marina, dietro la tribuna di detta Ecc.a d. 8.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.848; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di **s.to Nicola m.re** di Nap. d.ti otto tt. 2 gr. 10 cor.ti per essi a' m.o Luca di conza. Diss.ro a comp.to di d. 14 ½ che l'altri sei seli pagorno li dì passati contanti in due partite quali d.ti quattordici e mezo, sono per lo prezzo di quattro finestre di pietre di Sorrento, l'hà vendute e consig.te per ser.o della fabrica nova fatta fuori la marina, dietro la tribuna di detta Ecc.a, a' lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.846; Pinto, Ricerca 2015).*

20.5.1592 - 1592 a 20 di maggio mercordi … f. 916 Ali ss.ri Gover.ri di **s.to Nicola del molo** d. trentacinque tt. 3.5 E per essi al m.co Bartolomeo d'errico loro compagno, et al p.nte mensario D.o per tanti si hanno da spendere in serv.o di detta ecc.ia et hospedale, et dela fabrica si e fatta et fa' per l'ampliatione di detto ospedale, et camere deli R.di preti, et di magisterio di mastro d'ascia de quali n'ha da dar conto, a lui contanti d. 35.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.461; Pinto, Ricerca 2015).*

29.12.1592 - 1593 A 1 Gennaro e fu' a' 29 di Decem.re Martedi … f. 326 Al m.co Giulio del acqua d. Diece, e per lui al m.co Gio: paolo di martino intagliatore D.o seli pagano in conto delo travo, e crucifisso che ha' fatto alla v.nle ecc.a et hosp.le di **s.to Nicola dela Carita'**, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.1; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.148; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 28 dicembre invece di 29 (Pinto, 2015).

5.1.1593 - 1593 A' 5 di Gennaro Martedi … f. 326 Al m.co Giulio del'acqua d. diece, e tt. 3 e per lui come m.ro emensario dela ven.le ecc.a et hosp.le di **s.to Nicola dela Carita' del molo**, a' Bar.eo grimaldo tagliamonte. D.o a' comp.to di d. quarant'uno, e mezo per lo prezzo di migliara quattro, e carrette diecesette di pietre rustiche, e spaccate, a d. cinque, e mezo il migliaro, che sono d. ventitrè, e tt. 3 e di pezzi 2250 di pietre, a' gr. quindeci lo cen.ro che sono d. 3.2 carrette ventisei di pizzolana, a' gr. quattro la carretta che sono d. uno, e per 2204 salme di pietre mandate per le mura fatte alla insilicata fatta fuor la marina d. 12.-.14, e di uno, e tt. 2 per la portatura di 28 carrette de silice, e tutte le pietre, et altre pietre hando servito per

la fabrica del nuovo dormitorio delli preti, et altre comodità dela casa, liquidato detto conto d'accordo con le taglie, atteso l'altri d. trenta, tt. 4.3 li sono stati pagati per avante in più partite, parte per banco, e parte in con.ti restando integram.te satisfatto d'ogni conto di pietre sin a' 3 del p.nte, a lui contanti d. 10.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.19; Pinto, Ricerca 2015).

5.1.1593 - 1593 A' 5 di Gennaro Martedi … f. 326 Al m.co Giulio del acqua d. undeci, tt. 3.18 e per lui come m.ro emensario dela ven.le ecc.a et hosp.le di **s.to Nicola dela Carita'** di nap., a' Minico fucito. D.o per resto, et integro pagam.to di tutte le quantità de ligname, tavole, e stanti, dati dal suo magazeno per ser.o dela fabrica di detta ecc.a per tutto il pass.o insino, a' 3 del p.nte dando per rotta e cassa ogni taglia, e polisa, e per lui a' Pietro paolo fucito, per altri tanti, a' lui con.ti d. 11.3.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.20; Pinto, Ricerca 2015).

9.2.1593 - 1593 a di 9 di feb.ro martedi … f. 243 Al m.co Gio: paulo giovino d. dui et per lui à m.ro luca di conza d.o celi paga come m.ro et mensario della ven.le eccl.a di **s.to nicola del molo** per resto et final pagam.to di tutte le pietre di Sorrento ha dato per li gattuni del dormitorio delli prejti di d.a eccl.a acconcio delle grade di pietra d'straco et tutte altre cose fatte à d.a eccl.a per tutto il passato insino alli 7 del presente a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.235; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1593 - 1593 a di 19 di feb.ro Venerdi … f. 243 Al m.co Gio: paulo giovino d. diece et per lui à m.ro Ber.no pecoraro fabricatore d.o celi paga come m.ro et mensario della Ven.e eccl.a et hosple di **s.to Nicola della Carità del molo** di nap. per resto saldo et final pagam.to di tutta la fabrica che ha fatta tanto à staglio quanto à giornata in ser.tio di d.ta eccl.a et hosp.le et dormitorio delli preyti et insilicata fatta fuora dalla banda della marina, restando integram.te pagati da d.a eccl.a et m.ci m.ri di quella d'ogni fabrica fatta insino alli 14 del presente facendo final quietanza à d.a eccl.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.309; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1598 - A 5 Aprile 1598. Li Governatori del Sacro Hospitale et chiesa di **Santo Nicola del Molo** di Napoli pagaranno nel 1° maggio prossimo a Colantonio Parascandolo orefice ducati 42 pel prezzo di uno canestro di argento cesellato, figurato con maschere quale prestò per mano di Filippo Cangiano pel sepolcro che si fa in detta Chiesa et lo arrovvato nella sacrestia con altre robbe poi finito il tempo del sepolcro, liquidato detto prezzo d'accordo (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.196).

5.10.1598 - 1598 Adi 5 de 8bre lunedi … f. 901 Alli Gover.ri de **s.to Nicola del molo** d. otto t. 1 e per loro a minico de benevento calciajolo d.o selli pagano per il preczo de salme 25 de calce, che li have vendute et consignate per la fabrica delle tre camare retro la tribuna del ecc.a che al p.nte si fanno incluso la portatura a lui cont.i d. 8.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.355; Pinto, Ricerca 2015).

4.2.1599 - 1599 a 4 di febraro Giovedi … f. 716 Alli Maestri di **s.to Nicola della Carità del Molo** di Nap. d. cinque E per loro à Cesare scarano diss.o in conto del preczo di cinque finestre di pietre de Surrento che li ha ven.te per le tre camere nove fatte dietro la Tribuna di detta Ecc.a oltre li altri d. diece che ha hauti per avanti per banco del sp.to santo restando à conseg.re per saldo altri d. cinque E per lui à Gio: batta di Lauro per altritanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

6.2.1599 - Adi 6 di febraro 1599 sabato … f. 716 Alli Gover.ri de **S.to Nicola dela Carità del Molo** di nap. d. quattordici, E per loro a m.ro Vic.o buononome fabricatore a comp.to de d. cinquantacinque e gr. 16 conforme la misura fatta per Costantino davellone per tutto il magisterio delle tre camare fabricate retro la tribuna del Ecc.ia di S.to Nicola et astrachi buttati et altri residuj et acconcio fatto in d.o loco che laltri d. quarantatre lhà ric.ti per avantj in più partite parte cont.i et parte per bancho restando integram.te pagato sino al p.nte dì, a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

1.3.1599 - 1599 a primo di Marzo Lunedi … f. 776 Alli Maestri di **s.to Nicola del Molo** d. cinque E per loro à Cesare scarano diss.o a comp.to di d. vintidui per l'integro preczo di cinque finestre di pietre de Sorrento li ha ven.te per le tre camere nove fatte dietro la Tribuna di detta Ecc.a atteso li altri d. 17 li have rec.ti in due par.te per meczo de banchi à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

8.3.1599 - 1599 Adi 8 de marzo lunedi … f. 400 Alli Gover.ri de **s.to Nicola del molo** d. vent'uno tt. 2.12 e per essi alla R.da abba et monache del mon.rio de s.to Ant.o de padua d.e a comp.to de d. 51.2.12 che si doveano al q.o fra bonaventura caro heremita per tutte le 3^{e} decorse sino a 29 de agosto 98 nel quale dì morì, et legò dette 3^{e} à detto mon.rio per su'anima med.te testam.to per mano de n.e gio: batta auriemma

con il quale pag.to resta estinta detta ann. intrata de d. 40 et cap.le de d. 350 acquistato al detto hosp.le de s.to nicola declarando che li altri d. 30 à comp.to de detti d. 51.2.12 detto mon.rio li ha recevuti per il b.co del sp.o s.to e per sore susanna astorga abba di detto mon.rio a gio: And.a uglietta suo proc.re d.e per altri tanti a lui cont.i d. 21.2.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.108; Pinto, Ricerca 2015).*

16.3.1599 - 1599 Adi 16 de marzo martedi … f. 400 Alli Gover.ri de **s.to Nicola del molo** d. quindici e per loro a m.ro vic.o bonome fabricatore d.e selli pagano in conto del'altra fabrica fatta appresso et intonacatura delle tre camare dietro la tribuna di detta ecc.a a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.120; Pinto, Ricerca 2015).*

15.5.1600 - 1600 adi 15 maggio lunedi … f. 1153 Ali Gover.ri di **s.to nicola del molo** d. undeci e tt. 4 E per loro a Cesare d'oria dissero seli pagano per l'integro pagamento del sepulcro che have fatto in detta chiesa di s.to Nicola la quadragesima prossima, E per lui a stefano bonelli dissero sono per altritanti, a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

3.3.1601 - 1601 A 3 di Marzo Sabato … f. 512 A Gio: Gallo d.ti tre, e tt. due e per lui à m.ro Gio: batta Cafaro d.o seli pagano per otto giornate di mastro e quattro di manipoli, che hà ser.to nella chiesa di **s.to Nicola del muolo** a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.178; Pinto, Ricerca 2019).

5.3.1601 - 1601 à 5 di Marzo lunedi … f. 531 Alli Gov.ri di **s.to Nicola del molo** d. cinque e per essi à Matteo de salvo dis.o seli pagano à comp.to de d. 12 per tutto il magisterio delli bancali grandi portella, et altri ser.ij fatti nell'ecc.a atteso l'altri d. 7 li ha ric.ti d. 2 de con.ti da Carlo dell'acqua et d. 5 per questo banco à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.133; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 969 Ali Gover.ri di **s.to nicola del molo** d.ti ventisei Et per loro à fabio sapio d.o à comp.to de d.ti 125 per l'intiero preczo de tutta l'opra, et indoratura del organo, et piede et anco del pulpito in d.ta chiesa con haverci posto ogni cosa a sue spese cioè oro, azuro, et darci colori di nuovo delle figure delli dodici apostoli intorno de d.to piede, et ogni altra cosa fatta in d.to organo att.o li restanti d.ti 99 si sono pagati per avanti cioè d.ti 30 per n.ro banco a berardino attardo per lo prezzo de tanto oro consig.to à d.to fabio d.ti 65 l'ha ric.ti con.ti in cinque par.te et d.ti 4 pagati similm.te per esso fabio a fran.co vaina per n.ro banco per tanto oro dato da esso dec.do che resta del tutto intieram.te sodisfatto di tutta d.ta opera et doratura et ogn'altra cosa per lui fatta; et quieta essi Gover.ri à lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.562; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 317 Alli Gov.ri di **s.to nicola** … f. 187 A detti d.ti otto, e per essi à Curtio di Giorgio pittore diss.o in conto di d. 20 per il prezzo della pittura delle due porte dell'organo che ha da fare in d.a chiesa cioè la S.ma Ann.ta, ed all'altra parte s.to Nicola, e s.to Ambrosio con tutte le circostanze che a detto pitture spettano, le quali figure fussero tutte in oglio promettendo d.o Curtio darli d.a opera per t.o li 15 di Sett.e p.o ven.ro, e mancando per d.o tempo se possano far fare da altri, à tutti danni, spese, et interesse di d.o Curtio à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.629; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2019).

24.9.1602 - 1602 A 24 di Sett.e Martedi … f. 317 Alli Gov.ri di **Santo Nicola del muolo** d.ti cinque, e per essi a Curtio di Giorgio pittore diss.o in conto della pittura ha da fare alla cappella di S.to nicola à frisco quale stà dentro detta chiesa a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.695; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2019).

26.9.1602 - 1602 A 26 di Sett.e Giovedi … f. 406 Alli Gov.ri di **Santo nicola** … f. 406 A detti d.ti sei, e per essi à Curtio di Giorgio diss.o à comp.to di d. 14 che l'altri d. 8 seli pagorno li di passati per n.ro banco, e detti d. 14 sono in conto delli d. 20 seli sono promessi per la pittura delle portelle dell'organo di d.a chiesa come in d.a polisa si dichiara, e per lui à don Santolo fiorillo per alt.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.701; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1602 - 1602 à P.o d'ottobre Martedi … f. 412 Ali Gover.ri di **s.to Nicola al molo** d.ti otto Et per loro a Curtio di Giorgio pittore d.o seli pagano cioè d. 6 à comp.to di d. 20 per la pitt.a fatta alle due portelle del organo di d.ta chiesa delle figure dell'annuntiatione dalla parte di dentro, et delle figure di s.to nicola et s.to ambrosio dalla parte di fuori, che l'altri d. 14 à comp.to l'ha ric.ti in due par.te per nostro banco et l'altri d. 2 seli sono dati di più per beveraggio che sili erano promessi fando la pittura à tempo et ben fatta così concluso per essi Gover.ri à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.749; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1603 - 1603 a Ult.o di Giugno Lunedi f. 129 Alli Gover.ri de **s.to Nicola del Molo** di nap. d.ti cinque, et per lui a Curtio de Giorgio pictore, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti diece per tutta la factura et pictura deli miracoli del Glorioso Santo Nicola fatti nella Cappella sita dentro d.a ecc.a de s.to Nicola d'accordio, att.o li altri d.ti cinque seli pagorno per questo b.co, et per esso a P. Santolo fiorillo sacristano per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.404; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1604 - à 2 di Sett.e 1604 Giovedi … f. 186 Alli Gov.ri del Ecc.a di **S.to Nicola del Molo** d. tre, e per loro a Gio: Ant.o guerra, dissero seli pagano per la valuta di una figura di Ecce homo de creta che li ha dato per serv.o di detta Chiesa d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.80; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1604 - à 15 di Sett.e 1604 Mercordi … f. 186 Alli Gov.ri del Ecc.a di **S.to Nicola del Molo** d. sette, e per loro a Gio: Ant.o Guerra, dissero seli pagano per il prezzo del travo che have fatto, et in bernizato bianco, et suo maggisterio quale serve, e sta posto nel Hosp.le di d.a Ecc.a per ornam.to del Crocefisso d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.127; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1606 - 1606 adi 7 de novembre martedi … f. 968 Alli governatori dell'Ecc.a de **Santo Nicola del molo** d. sei et per essi a giacomo de pino dis.ro sili pagono tanto in conto della manifattura del pavimento della nova Audientia di d.a Ecc.a quanto anco per possere esso pagare carline undici per resto de mattoni regiole et altre cose per detto ser.o d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.390; Pinto, Ricerca 2022).

4.12.1606 - 1606 adi 4 de decembre lunedi … f. 1301 ~~968~~ Alli Governatori della Ecc.a de **Santi Nicola del molo** d. tre et per esso a Giacomo de pino dissero per saldo e, complimento tanto del magisterio quanto de ogni altra spesa fatta per esso et anco incluso la manifattura fatti dalli soj lavoranti per il pavimento de mattoni et regioli fatte per servitio della soprad.a Ecc.a con declaratione che detti d. tre sono oltre li d. sei che si li pagorno per nostro banco et anco oltre quelli che si sono spesi dalli mastri e mensarij di detta Ecc.a et per esso a Gio: dominico Teodone suo compagnio per altretanti d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1606 - 1606 adi 20 di xbre Martedi [sic per mercordi] … f. 1307 Alla Ecc.a di **s.to Nicola del molo** d. diece tt. 2.16 E per essa a Geronimo Vaccaro d.e sono cioè d. 9.4.10 per lo prezzo di pesi 99 di calce a gr.a 10 il peso c'ha consig.ta per ser.o della fabrica si fa in d.a Ecc.a e tt. 3.6 per pizzolana e portatura di quella d. 10.2.16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.631; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1607 - 1607 à 5 di 9bre lunedi f. 41 Alli Gov.ri de **Santo Nicola al molo** d. ventisei et per loro d.o per l'integro prezzo d'una porta di Piperno di pal. cent'ottant'otto condutta e lavorata per ser.o della Casa refatta dalla banda della marina à rag.e di d.ti quattordice lo cen.ro cossi de loro voluntà fatta mesurarsi da luciano quaranta, come per sua fede che si conserva per loro a lui c.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1170; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 41 Alli detti ducati quattro e per loro à m.ro Pietro Paulo Punso d.o in conto delle giornate di m.ri, et manipoli fatte, et che haverà da fare per la fab.ca della Casa dalla banda della marina à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1170; Pinto, Ricerca 2020).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 1112 Alli Gov.ri del ecc.a de **s.to nicola del molo** d. quattro et per loro a paulo cimino d.e seli pagano in conto del rapillo et peczolana che have conseg.ta et havera da consig.re per ser.o della fab.ca si fa in d.a ecc.a d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.363; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 1112 Alli Gov.ri del ecc.a de l'ospedale di **s.to nicola del molo** d. tre 1.5 et per loro a pietro paulo punzo d.e seli pagano in conto delle giornate di mastri et manipoli per ser.o della fab.ca che si fa in d.a ecc.a d. 3.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.364; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 1112 Alli Gov.ri di **s.to nicola del molo** d. sei et per loro a fabio franco in conto delle pietre che have date et havera da dare per ser.o della fab.ca de d.a ecc.a d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1609 - 1609 Adi 19 di ott.e lunedi … f. 1112 Alli Gover.ri di **s.to nicola del molo** d. otto et mezzo et per lui a m.o pietro paulo punzo d.e per giornate dieci di mastri et venti di manipoli a c.ni 3 ½ lo m.o et gr. 25

di manipoli che han ser.to a fabricare a d.a ecc.a per tutto q.o di d. 8.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.407; Pinto, Ricerca 2022).

26.10.1609 - 1609 Adi 26 di ottobre lunedi … f. 1112 Alli Gover.ri di **s.to nicola del molo** d. sette et per lui a fabio franco d.e seli pagano ad comp.to di d. 19 che li restanti li sono stati pagati per lo n.ro b.co et sono per lo intero preczo di pietre 2888 rustiche et spaccate a d. 6 lo migliaro inclusi peczi 1060 di peczi per le lamie a gr. 18 lo cen.ro che han ser.te per la fabrica si fa in d.a chiesa d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.438; Pinto, Ricerca 2022).

26.10.1609 - 1609 à 26 di ottobre lunedi … f. 1486/~~131~~ Alli Gov.ri dell'Ecc.a di **Santo Nicola** d.ti cinque e g. 10 Et per loro à m.o Gio: [sic per Pietro ?] Paulo Punzo d.o per Giornate di m.ri et manipoli che hanno fabricato per ser.o della loro chiesa, à lui con.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1367; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1486 Alli Gov.ri di **Santo Nicola** d.ti diece Et per loro à m.o Pietro Paulo Punzo d.o à comp.to di d.ti 26.3.15 che li restanti l'have havuti con.ti in più par.te et sono per tutte le giornate di m.ri et manipoli et battitori d'astrico ch'hanno ser.o per lo passato di, et per tutti il presente, con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1486 Alli Gov.ri di **Santo nicola del molo** d.ti diece Et per lui à m.o And.a Guariglia d.o a comp.to di d.ti venti cinque atteso li restanti l'have ric.ti cioè d.ti 13.2.5 per lo banco del Popolo, et l'altri di con.ti, et sono per lo prezzo di due stipi Grande di castagno, che l'have fatto per reponere, et conservare le scritt.e in la Audientia di detta Ecc.a cossi d'accordo med.te Cautela per mano di n.re oratio Sabatino qual se da per rotta et cassa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1432; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1486 Alli Gov.ri di **Santo nicola** d.ti cinque tt. 2 e g. 5 Et per loro à m.o fabio franco d.o per saldo et final pagam.to di tutte le pietre have dato, et consig.to per ser.o della fabrica delle case se fanno dalla parte della Marina di dett'Ecc.a, et per esso a Gio: Ant.o della Carta per tante carriature di pietre fattoli d. 5.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1444; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1610 - 1610 à 22 di Maggio Sabbato … f. 348 Alli Gov.ri di **Santo Nicola** d.ti otto e g. 10 Et per loro à Gioseppe Montefusco d.o per saldo et comp.to di d.ti tredice tt. 1 e g. 10 per lo prezzo di due finestre di Sorrento lavorate, et consig.te quale hanno ser.te per le due camare fabricate della parte della Marina di loro chiesa mesurate, et apprezzate per luciano quaranta come per sua relat.e in potere loro relassatali atteso li restanti l'have ric.ti di con.ti d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.765; Pinto, Ricerca 2020).

11.8.1612 - 1612 a 11 di Agosto Sabato … f. 322 Ali Gover.ri di s.to Nicola del molo d. nove tt. 1.15 E per loro a fran.co barbiero e Gio Jacovo peracta insolidum a comp.to di d. quaranta tt. 1.15 che li restanti l'hanno rec.ti di cont.i in piu par.te dalloro mensario maresca in conto delle Cappelle di stucco li fanno in d.a Chiesa med.te Cautele al quale se habia relat.e E per loro al d.o fran.co barberio per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1009; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1613 - 1613 à 18 di Ap.le Giovedi … f. 1161 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di **Santo nicola** d. venti, Et per loro à fran.co Barbiero et Gio: Jacovo Perazzo insolidum d.e à comp.to di d. centosissantacinque atteso l'altri li sono stati pagati d'altro loro Gov.re et mensarij per banchi et cont.i quali sono per l'integro prezzo d'otto cappelle di stuccho per loro manifatture in questa loro chiesa cossi d'accordo fra loro Et per Cautela fatta per m.o di s.ri oratio Sabatino la quale stante d.o pagam.to se habbia per rotta et cassa, cont.i al d.o fran.co Barbiero d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

18.11.1613 - 1603 à 18 de nov.re Lunedi … f. 717 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di **s.to nicola dello molo** d. quattordeci tt. 2.15 e per loro à Gio Batta Caracciolo a comp.to di d. 40 che li restanti l'have rec.ti con.ti dal loro Fran.co festinese mensario, e sono per la pittura ha fatto di uno quadro de S.to nicola così d'accordio tra loro e per esso a fran.co ciappa per alt.ti d. 14.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.374; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).*
- Delfino riporta 18 dicembre invece di 18 novembre (Pinto, 2023).
- Caracciuolo (Gio. Battista) … Le sue principali opere sono … 4. *S. Antonio di Padova* [? S. Nicola] nella chiesa di **S. Niccolò alla regia dogana** (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.81-82).*

22.4.1615 - 1615 Adi 22 Ap.le Mercordi … f. 1521/734 Alli gov.ri di **s.to Nicola del Molo** d. quarant'otto, et per loro alli leg.mi heredi del g.o Carlo Scarleto [sic] a comp.to de d. sessanta, che li restanti sono pagati al d.o q.o Carlo per il banco di s.to eligio con polisa di D. Marcello Arena loro sacristano a lui pervenuti per elem.a et d.i d. sessanta sono per prezzo de uno quadro grande con la figura di s.to Ant.o di Padua fatto per d.o q.o Carlo per ser.o di loro chiesa et per detti heredi a loro consig.to cossì d'accordio tra loro, in ~~Cred.o~~ a fran.co Ant.o Sellitto herede d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 98, p.650, p.650; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.142; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281; Pinto, Revisione 2024).

… - *Così fece la Tavola della Madonna della Redenzione a* ***S. Nicola****, dove vi è S. Barbara etc. a S. Margaritella un'altra Tavola, alla Chiesa nuova un'altra anche di Altare alla Chiesa* (Stanzione, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.325).*
- Poche altre Opere di Gio: Antonio [d'Amato] si veggono esposte al publico; e 'l Cavalier Massimo nota una tavola in **S. Nicolò detto alla Dogana**, ove si vede effiggiata la Madonna della Redenzione, e S. Barbara, con altre figure com'anche altre Tavole in S. Margaritella, e nella Chiesa nuova, ma io toltone quella, che tuttavia si vede nella Chiesa mentuata di S. Nicolò, non ho potuto rinvenire alcuna dell'altre due, se pure una non è quella, che rappresenta la deposizione di N. S. dalla Croce, la quale vedesi fra gli altri Celebri quadri nell'insigne Sacrestia della Chiesa Nuova de PP. dell' Oratorio detti Girolamini (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

1634 - In **S. Nicola al Molo** è l'Imagine di S. Francesco d'isquisita dipintura, di quel Gio. Angelo Criscolo Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*

1664 - Castri (de) Giacomo … In Napoli non si indicano opere sue: certo qui era nel 1664 quando faceva parte del governo della chiesa di **S. Nicola alla Dogana** e ne dirigeva i restauri (Nap. Nob. IX 1900, p.68; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.40).*

18.11.1664 - 18 novembre 1664. A Matteo Palumbo D. 20. Et per lui a Gio Batta Beinasco, pittore, che ha pittato li quadri della nuova intempiatura fatta nella real chiesa di **S. Nicola del Molo** di Napoli per regalo oltre i ducati 100, intero prezzo di detti quadri, iusta lo convenuto. E detto pagamento lo fa come uno dei governatori e mastri di detta Real Chiesa. E per lui a Giuseppe Garofano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 552; Ricerca Nappi; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.367).*

9.9.1666 - 9 settembre 1666 A Davide fera D. 25. E per esso a Gio Batta Beynaschi pittore a conto del prezzo convenuto tra esso et li governatori della real chiesa et ospedale del glorioso **S. Nicola del Molo** di questa città per li quadri haverà da fare a torno la nave di detta chiesa della vita et miracoli di detto glorioso Santo, quali debbia complire et perfettionare fra lo termine di uno anno computando da hoggi. Quali non completando in detto termine sia obbligato a far buona a detta chiesa tutti li danni, spese et interesse che patirà per detto effetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 386; Ricerca Nappi; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.367).*

3.11.1673 - 3 novembre 1673. A Carlo Ansalone ducati 25. E per esso a Gio Batta Benaschi in conto della pittura a fresco che haverà da fare per la cupola della chiesa di **S. Nicola al Molo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367; Ricerca Nappi; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.368).*

18.5.1676 - 18 maggio 1676 … A Leonardo Maiorino ducati 600 a Leonardo de Franco uno dei suoi Colleghi Gov.ri di **S. Nicola al Molo**, disse a conto del prezzo della nuova statua d'argento sta facendo del detto gloriosissimo Santo Nicola, da riponersi nella Cappella del Tesoro dello Arcivescovado di questa città, in luogo di quella sta al presente, et esso li paga di suoi propri danari quelli ottenuti dalla pubblica Carità (...) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 513; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.100).*

25.5.1683 - 25 maggio 1683 … f. 2148 A Iacovo Cemmino d. cento cinquanta, e per lui a Domenico Mariniello orefice in conto del prezzo dell'argento e manifattura della Croce stà facendo per servitio della Reale Chiesa di **santo Nicola al Molo** quale non doverà pesare più che libre sessanta da pagarseli il peso dell'argento al corrente prezzo, e più d. 130 per la spesa di detta manifattura atteso il di più lo dona al detto glorioso santo per sua devotione giusta l'offerta fatta per detto Domenico con dechiaratione che dal detto prezzo dovranno dà scontarsi libre 22, et onze 9 d'argento consignati da detta Real Chiesa qual pagamento lo fa come Governatore, e primo mensario di detta Real Chiesa e de suoi proprij denari per quelli rimborzarsi dall'entrate perveniende a beneficio di quella ò pure dalli suoi successori mensarij; a lui contanti con sua

firma d. 150 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.9.1683 - 1683, 27 settembre … Ad Antonio Di Marino, D. 100 e per lui a Domenico Marinello Orefice scultore argentiere disse esserno da parte della chiesa di **S. Nicola al Molo** di Napoli a conto della grande Croce d'argento sta facendo per servizio della detta Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 268; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*

1715 - Carlo Schisano è anche l'autore … dell'altare maggiore di **San Nicola al Molo** (oggi visibile in Santa Maria dell'Incoronata a Capodimonte), realizzato nel 1715 con Francesco Ragozzino (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.59).*

2.12.1715 - 2 dicembre 1715 … Ai Governatori […] ducati ottanta e per lui a Matteo Bottigliero e detti sono in conto dei 450 convenuti pagati dalli signori delegati e Governatori della Real Chiesa ed Ospedale di **San Nicola al Molo** di questa città per la scoltura dovrà fare del nuovo altare di marmo et detta Real Chiesa restando tenuto all'osservanza delle condizioni e patti apposti nell'Istromento stipulato per mano del Notar Giuseppe Pellicino di Napoli al quale pagamento lo fa come Governatore e primo menzario della suddetta Real Chiesa ed Ospedale e de suoi propri denari quelli rimborzarseli dall'entrade pervenude a beneficio di quella o pure delli suoi successori menzarii, et per esso a Francesco Gioia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1009; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.412).*

24.8.1716 - 24 agosto 1716 ... A Nicola D'Aveta, D. 15 e per lui a Matteo Bottigliero Scultore, disse a compimento delli 335 ed in conto di 450 ducati, convenuti pagarseli dalli Signori Delegati e Gov.ri della Real Chiesa ed Ospedale di **S. Nicola al Molo** di questa città, per la Scoltura doverà fare nel nuovo Altare maggiore, restando tenuto all'osservanza dalli Patti per istrumento Notar Giuseppe Pellicino atteso altri 335 l'ha ricevuti … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 630, p. 41; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227).*
- 24 agosto 1716 … A Nicola D'Aveta, ducati 15 e per lui a Matteo Bottigliero Scultore, disse a compimento delli 335 ed in conto di 450 ducati, convenuti pagarseli dalli Signori Delegati e Governatori della Real Chiesa ed Ospedale di **San Nicola al Molo** di questa città, per la Scoltura doverà fare nel nuovo Altare maggiore, restando tenuto all'osservanza delli Patti per istrumento Notar Giuseppe Pellicino di Napoli al quale atteso gli altri 320 de complimento di ducati 335 l'ha ricevuti in più polize da detti Governatori per diversi banchi qual pagamento fa come Governatori e prime menzario di detta Real Chiesa, ed Ospedale e de suoi propri denari quelli rimborzarsi dal entrade provenienti a beneficio di quella o pure dalli suoi successori mentarii e per lui a Rafaele Parise (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.369).*

24.10.1716 - 24 ottobre 1716 … A Nicola d'Aveta ducati quindici e per esso a Matteo Bottigliero a complimento di ducati trecento cinquanta in conto di ducati quattrocento cinquanta convenuto pagarseli dal delegati e Governatori della Chiesa e Ospedale di **San Nicola al Molo** di questa città per la scoltura doverà fare nel nuovo altare di marmo per l'altare maggiore di detta Real Chiesa restando venuto all'osservanza delle condizioni e patti nell'istromento sopra di ciò stipulato per mano di Notaio Giuseppe Pollicino di Napoli al quale l'atteso l'altri ducati 335 per detto complimento di ducati trecento cinquanta l'ha ricevuti con più polize da detti Governatori per diversi Banchi qual pagamento fa come Governatore e primo mensario della suddetta Chiesa ed Ospedale e dei suoi propri denari per quelli rimborsarsi dal entrate pervenude a beneficio di quella o pure dalli suoi successori mensarii e per esso ad Matteis per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 631; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.413).*

3.11.1716 - 3 novembre 1716 … A Nicola D'Aveta, D. 220 a Filippo Ragozzino Maestro Marmoraro a compimento di ducati 230, atteso li altri dieci l'ha ricevuti nel mese di luglio da Francesco Sellitto, suo predecessore Menzionarlo della Real Chiesa e Ospedale di **S. Nicola al Molo** di questa città di Napoli, e detti ducati 230 se li pagano a causa che essendosi dal detto Filippo fatto l'altare maggiore di detta Real Chiesa, di marmo lavorato, per il convenuto prezzo di Ducati 600, servata la forma dell'istromento sopra ciò stipulato tra li suddetti Gov.ri di detta Real Chiesa ed esso Filippo, per Notar Giuseppe Pollecino di Napoli, e come che detto Filippo ha preteso di haver già fatto piú lavoro nel detto Altare, così per la lunghezza che per larghezza di Gradini, come per la Predella fatta nel detto Altare, e per haver fatta la Custodia in altra forma di quella che stava nel Modello, per esserli così stato ordinato dalli Governatori ... inclusovi le due Portelle di rame fatte e riposte nella medesima Chiesa per una Custodia ad Oglio Santo, per uso delli Infermi del suddetto Ospidale ... piú una Custodia per la Santa Manna ed anco la lapide di marmo fatta da esso Filippo Ragozzino e guarnizione di essa, debbiano pagare ad esso Filippo ducati 230 senza che il suddetto Filippo possa pretendere altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 630, p. 265; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227).*

3.11.1724 - 3 nov. 1724. - Nicola Limatola paga duc. 4 al maestro intagliatore Antonio Viano in conto di “un angelo di legname per esso fatto e consignato per servitio della chiesa ed ospedale di **S. Nicola al Molo** ...” (ASBN, Banco della Pietà; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

29.9.1730 - 29 settembre 1730. A Pietro Barbato D. 38 ad Antonio Martinetti Maestro Stuccatore per tante sue fatiche et materiali occorsi per tutto lo stuccco fatto nella Chiesa di **S. Nicola al Molo**, per l'affacciata della Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.350r; Rizzo, Ricerca 2018).

2.5.1731 - 2 maggio 1731. - Ignazio Ciroffi paga duc. 20 a Pietro Matarazzo maestro falegname “a compimento di duc. 70 intiero prezzo di due confessionarii di noce, coloriti, fatti per servitio della real chiesa di **S. Nicola al Molo** di questa città, giusta il disegno da lui fatto ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

27.5-13.7.1735 - Giuseppe di Somma, per i lavori in corso nella chiesa e nell'ospedale di **S. Nicola al Molo**, misurati e tassati dall'ing. Alessandro Manni, paga duc.: 100 (27 maggio e 30 giugno) al capomastro fabbr. Michele de Simone, "per la nuova camera fatta per ponere l'orologio di d.a chiesa e per i lavori fatti nella cappella di d.o glorioso santo per l'altare di marmo si sta ponendo"; 120 (28 maggio, a 6 e 18 giugno) Francesco Raguzzino, in conto del ricordato altare; 15.4 (13 luglio) al maestro d'ascia Antonio de Curtis; 6.15 (13 luglio) al maestro fabbr. Lorenzo de Liguoro (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

26.10.1735 - Liborio Prisco paga duc. 55 (26 ott.), a comp. di 185, all'orologiaio Matteo de Vivo, "per lo prezzo dell'orologio ad ore, e quarti ... posto nella chiesa di **S. Nicola al Molo**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

30.10.1752 - Partita di ducati 50 del 30 ottobre 1752. Pagamento a Francesco Raguzzino per l'opera di marmo della cappella di **S. Nicola** eretta nella **Chiesa del detto glorioso Santo sita al Molo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2014 p.392).*

29.10.1760 - 29 ottobre 1760 … f. 4136 Pietro Antonio Leo a Carmine Gargiulo: croce d’ottone per **S. Nicola al molo**, d. 15 e d. 20 per conto dell’arte della seta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1442, p.366v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1768 - Presentemente è governata da un Regio Uficiale, da due Cavalieri della Piazza di Porto, e da otto Cittadini di varie Piazze, o siano Rioni della Città di Napoli (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.19).*

CHIESA DI S. MARIA DEL PILAR

- Chiesa di S. Maria della Speranza … Nel vano anteriore alla sacristia, a mano sinistra entrando, vedesi appesa al muro una tavola nella quale sta effigiata la B. Vergine della Colonna, o del Pilar, e di lato alcune figure che non ben si ravvisano per l’oscurità del luogo. Si vuole che sia lavoro del Giordano (Chiarini, 1859 p.627).*

1578 - A.D. 1578 - Chiesa di **S. Maria del Pilar**. Fu costruita verso questo tempo rimpetto la dogana, a divozione degli spagnuoli che adorano la Vergine SS. sotto questo titolo, per l’apparizione della stessa a s. Giacomo in Saragozza, a cui impose formare ivi un santuario e mettervi un’immagine sua, che essa le diede su d’una colonna, detta pilar dagli spagnuoli: (vedi A.D. 44). Fatta questa chiesa la contrada dalla parola pilar prese il nome di Piliero (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.352).*
- **S. Maria del Pilar**, che fu rimpetto la Dogana Nuova, costruita nel 1578 da marinari spagnuoli in onore della Vergine di Saragozza detta del Pilar cioè della Colonna (Galante, Guida sacra …, 1872 p.326).*

1585 - **S. M. del Pilero** è una piccola cappella sita attaccata alla porta detta della calce nel principio del Molo grande fondata circa l’anno 1585 da marinari, et habitatori ivi vicini per loro devotione (P. Alvina, c.1641 in D’Aloe, Catalogo …, 1885 p.133).*

c.1641 - **S. M. del Pilero** è una piccola cappella sita attaccata alla porta detta della calce nel principio del Molo grande fondata circa l’anno 1585 da marinari, et habitatori ivi vicini per loro devotione. Questa cappella

l'an. 1642 è stata tolta via dal sito ov'era e fatta di nuovo da fondamenti più grande et in miglior forma nel lito del mare dentro il Molo grande nella via Olivares (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.133).*

1789 - … evvi ancora sulla sponda del mare, presso al menzionato sbarcatojo a man destra della strada, una piccola e pulita Chiesa dedicata a **S. Maria del Piliero**, per una Immagine della B. Vergine sopra d'una colonna, fabbricata quivi, e mantenuta coll'elemosine de' marinaj (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.187).*

1834 - S. Gasse. Progetto di rettifica della strada del Piliero e di sistemazione del recinto doganale (1834) - (Buccaro, Opere pubbliche …, 1992 p.224).*

1836 - NAPOLI, 'Veduta della nuova strada del Piliero'. Anno 1843. Animata e panoramica. Mm 150x100. Tratta dal Poliorama Pittoresco, periodico illustrato edito in Napoli a partire dal 1836

1857 - A.D. 1578 - Chiesa di **S. Maria del Pilar**. Fu costruita verso questo tempo rimpetto la dogana, a divozione degli spagnuoli che adorano la Vergine SS. sotto questo titolo, per l'apparizione della stessa a s. Giacomo in Saragozza, a cui impose formare ivi un santuario e mettervi un'immagine sua, che essa le diede su d'una colonna, detta pilar dagli spagnuoli: (vedi A.D. 44). Fatta questa chiesa la contrada dalla parola pilar prese il nome di Piliero - Ora questa chiesa è distrutta, ed in quel luogo fu fatta la fontana; la Madonna fu messa su d'un altare nella chiesa di s. Nicola della Dogana. Altra chiesa dedicata alla Madonna del Pilar è quella del Seminario diocesano allora Collegio di musica dei fanciulli detti, poveri di Gesù Cristo, ed un'altra sta sopra s. Elmo nell'avanzata del Castello suddetto ivi fatta nel 1682 (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.352).*

1858 - La strada detta del Piliero ebbe questo nome da un effigie di nostra Donna dipinta su di un pilastro, ed esposta un tempo all'adorazione dei fedeli … strada novellamente fatta costruire dal Re Ferdinando II come dal progetto di Stefano Gasse (Sasso, Storia …, II 1858 p.120).*

1872 - Di un'altra chiesa distrutta faremo qui menzione, cioè di **S. Maria del Pilar**, che fu rimpetto la Dogana Nuova, costruita nel 1578 da marinari spagnuoli in onore della Vergine di Saragozza detta del Pilar cioè della Colonna. Fu demolita per ampliare la strada, che appunto da questa chiesa dicesi del *Piliero*, e l'immagine della Vergine fu trasferita in S. Nicola alla Dogana … Nel presbiterio vedesi una gran cona di marmo coll'immagine di S. Maria del Pilar, l'una e l'altra trasportate in questo luogo quando fu distrutta la chiesa del Piliero (Galante, Guida sacra …, 1872 p.326).*

CASE D'AFFLITTO, D'ANNA, SPADARO, BRANCACCIO

13.. - … ma non molto lungi fù la più antica habitatione **de gli Afflitti** à Barbacane appresso l'antica Dogana, region di Portanuova, ove ne' tempi del Rè Carlo I. Gurello, Federigo, e Ruggieri figliuoli di Trogisio possederon l'antiche loro case appresso la possession di Pietro d'Anna pervenute poscia à **Pandono d'Afflitto**, per le quali hebbe egli à litigare ne' tempi del Rè Ruberto con Ligorio Buccafingo (Arch. S. Pietro a Castello strum. 257 e 314, 1309 A. f. 245; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1302 - E non sò se queste, ò altre fossero le case, che possederono gli heredi del già detto Trogisio detto di Scala nella stessa region di Portanuova, ove si disse Barbacane insieme con Gurello Frisaro, e con Sergio, e Tomaso Lancillotti appresso i beni di Sergio Spadaro, e di Guiglielmo Brancaccio sotto il Regno del Secondo Carlo (1285-1309) - (Strum. in S. Pietro n. 314 a.1302, 2° lib. strum. 295 f.147t; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

REGIONE PORTO

1180 - Hor de' Macedoni habbiamo scritture fin da tempi di Guiglielmo il Buono III. Re di Napoli, ove si veggono posseder case, e poderi nella **region di Porto**, insieme co' Gennari, Pappacodi, & altri nobili di quella contrada (Scritture presso Gio. Battista Macedonio 1180; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

1256 - Macedonio … E sotto gli ultimi anni de' Prencipi Svevi gli huomini di questa famiglia si veggono posseder case nel luogo detto Montorone, **contrada di Porto**, appresso le case e possessioni de' Gennari, de' Miraballi e de' Cimini (Arch. S. Sebastiano strum.278 a.1256; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*
- Di Gennaro … Di Marino l'altro figliuol d'Alessandro a tempi del Re Manfredi e propriamente nel 1256 si ritrova fatta mentione con titolo di Signore, che come detto habbiamo non era solito darsi in quei tempi, salvo

che a personaggi di gran sangue e potenza, che possedeva le sue case in Napoli nel luogo detto Monterone nella **contrada di Porto** ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.257).

1313 - E negli stessi tempi possederono i Gennari l'antiche loro case nella **region di Porto** nel luogo ove si disse Pertugio da Giovan Boccaccio detto Malpertugio (Zecca 1313 A. fol. 32; Boccaccio, gior. 2 Novel. 5; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

1381 - *Piazza di S. Barbara nella Regione della **Piazza di Porto*** (Reg. Ang. 1381 f.72t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.88).*

11.8.1383 - In nomine domini nostri Ihesu Christi amen. Anno nativitatis ipsius millesimo trecentesimo octuagesimo tertio, regnante serenissimo domino nostro Karulo tertio rege Dei Gratia ... regnorum vero eius anno tertio, feliciter amen, die undecimo mensis augusti, sexte indictionis, Neapoli. Nos Guiducius Factenancze de Neapoli iudex ad contractus ... testamur quod prescripto die in nostra presencia constitutis nobilibus personis Antonio Archamono, fratre Philippo de Sarno Ordinis Predicatorum ... executoribus testamenti et ultime voluntatis quondam sapientis viri magistri Petri Lancialonga de Neapoli, regii thesaurarii, ... per quoddam publicum testamenti instrumentum olim anno nativitatis domini nostri Ihesu Christi millesimo trecentesimo octuagesimo tertio, die sextodecimo mensis maii sexte indictionis, Neapoli, factum manu Iohannis Migalolli de Neapoli publici notarii ... ex parte una, et domina Iohanna Faynula de Neapoli mulier vidua relicta dicti condam magistri Petri ... ex parte altera. Supradicta quidem domina Iohanna petebat ad eidem executoribus per eos sibi dari ... uncias viginti ... dederunt ... eidem domine Iohanne ... quasdam domos que fuerunt dicti condam magistri Petri, sitas in civitate Neapoli, in **platea Sancti Nicolai veteris regionis platee Portus**, quas nunc tenet ad pensionem Lippus Caczanus de Agerulo, aurifex iuxta domos alias habitationis dicti condam magistri Petri, iuxta domos magistri Carlucio de Cantono et fratrum, iuxta curtem comunalem et alios confines ... et reservato perpetuo anno renditu suve censu tarenorum trium et granorum quindecim ponderis generalis debito anno quolibet proinde rectori ecclesie Sancte Marie de Pissicellis ... (Salvati, Le pergamene della Società ..., 1966 p.50).

1.10.1384 - Fu venduto a Coluccio Albino m.o frutterio dell'ospizio regio, una casa nella **regione di Porto** della città, nel luogo detto S. Ligorio, casa ch'era stata già di Giovanni e di Cicco Cannabario, ribelli regi (Reg. Ang. 360, f. 1756; ASPN. 40 1915, p.489).

1398 - Filiis et heredibus qm. Nobilis Cicci Tortelli dicti Nossi de Neapoli militis provisio iustitie contra Nicolaum Petrum Zurulum de Neapoli dictum Monacum pro quodam fundico et domibus sitis Neapoli in **regione Portus ubi dicitur Lagico**, que bona fuerunt donata dicto qm. Cicco per qm. Franciscum Prignanum de Neapoli nepotem Domini Urbani Pape Sexti ... (Reg. Ang. 1398 fol.88t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.104).

1410 - Iacobo de Barbaro dicto Cerbara confirmatio electionis ... per nobilis **Platee Portus** Neapolis pro parte dicte Platee ut moris est (Reg. Ang. 1410 n.371 fol.37; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.106).

1419-20 - Nobili Stasio de Griffis de Neapoli familiari concessio domorum sitarum Neapoli in **platea seu regione Portus** ubi dicitur a Santo Nicola de li Scialli iuxta domum Iacobi Mele de Neapoli militis que fuerunt Nicolai Medice de Graniano et Ianchelle Cerasie de Conca coniugum rebellium, in perpetuum pro servitiis (Reg. Ang. 1419-1420 fol.323; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.69).

1423 - *Piazza di Petruzzolo e di S. Liguoro erano nella regione della **Piazza di Porto** della città di Napoli; e la Piazza di S. Nicola de Yssalli apparteneva alla stessa regione della **Piazza di Porto*** (Reg. Ang. 1423 fol.357; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.109).*

7.1.1464 - Anno 1464. Gennaio … 7. A Francesco Antonachio Pappacoda di Napoli si danno 32 ducati a compimento dei 62 duc. che la Corte gli doveva per la locazione di una sua casa grande, che tiene a **Porto**, nella quale abitava il conte Giovanni de Ventimiglia (Ced. di Tes., Reg. 41 fol. 396; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.21).*

25.5.1473 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die vig.mo quinto mens maij 1473 Petrillus basile, et Joa.es basile de neap. fr.es et Angela Arcamone uxor d.ti Petrilli … habere … domos in pluribus membris sitas intus civitatem neap. in **plathea regionis portus ubi dicitur a s.to Pietro à fusarello** iux.a bona mon.rij montis virginis … n. nicolai de morte mihi producto … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.9).

9.4.1474 - Anno 1474 … Aprile … 9. Si pagano 1006 d. un tarì e 15 gr. pei lavori in Castelnuovo, Castello dell'Uovo, Castel di Capuana, alle arcate dell'Arsenale, alle case nuove di **Porto**, alle botteghe nel largo di Castelnuovo, alla dogana nuova, e alla cavallerizza del Ponte della Maddalena (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 386, in ASPN. 9 1884, p.398).*

7.8.1497 - Carrer Giovanni Catalano, spadaio. 7 Agosto 1497. Prende in fitto una bottega con una cameretta da edificarvisi, posta nella **piazza di Porto**, nel fondaco, o cortile del sale, da messer Giovanni Schiecta, procuratore del magnifico Giov. Battista de Dolce (ASNa, Not. Gio. Antonio Cesario, a. 1497, p.237; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.102).*

28.9.1593 - 1593 a 28 di settembre Martedi … f. 891 Al m.co Epifanio Iubeno d. dua E per lui a m.ro Iacobo visconte dissero seli pagano in conto di dua portelle di piperno che lha da consignare per le **case di porto** per questa settimana a r.one di d. nove lo centenaro deli palmi, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

27.8.1613 - a 27 Ag.to [1613] … f. 344 A **Vespasiano Macedonio** d. trenta, e per esso a Mastro Antonio de Marino capomastro fabricatore, quali disse pagarglieli in conto della fabrica, che dal med.o si fa nel **palazzo d'esso girante, sito a Seggio di Porto**, quale fabrica dal med.o s'è promessa darla fatta e finita fra due mesi dal dì 26 Ag.to 1613, come questo, ed altro appare da istromento nel dì 26 Ag.to dell'anno corrente 1613 stipulato in Curia di N.r Severo Pizza per mano di N.r Giuseppe Russo di Napoli. Poliza de 26 Ag.to 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.297; Pinto, Ricerca 2017).

13.9.1613 - a 13 Sett.e 1613 f. 343 A **Vespasiano Macedonio** d. trenta; E per esso a Mastro Antonio de Marino; quali disse pagarglieli a compimento di d. novantacinque, e d.i esserno in conto della fabrica del medesimo ad esso girante fatta, e da fare. Con firma del d.o Mastro Antonio de Marino fatta per mano di Notar Marzio de Grisi di Napoli in Curia di Notar Giovan Battista Franco. Poliza de 12 Sett.e 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.17; Pinto, Ricerca 2017).

1622 - … fu diroccato dà fondamenti il fondaco di S. Giacomo nella contrada di Porto, dove fu aperta la strada, che vi si vede al presente (1692) - (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.375).

FONTANA DELL'OLMO o DI PORTO

17.8.1540 - MDXXXXI martedi adi xxvj di aprille … f. 93/85 ali deputati del matonato d. sessantatre e per loro ali deputati dela strada di s.to spirito dicero sono per altretanti li prestorno inlo mese di agosto 1540 in questo modo cioe d. 17 per la portatura deli marmi dela **fontana dela piassa dilolmo** dal molo al palazzo del s.or duca di Gravina d. sei pagorno a Io: bap.ta senese per la prima mesata principiò a servire e d. 40 per fare lo steccato de ligname dove si lavora detta fontana (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*
- Le prime notizie sono del 17 agosto 1540, quando furono spesi diciassette ducati «per la portatura … Duca di Gravina». Dirigeva i lavori tal Giambattista Senese, col mensile di sei ducati. Gli si diedero inoltre quarantuno ducati «per fare lo steccato di legname» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*
- Nella piazza dell'Olmo si scorge una gran Fontana di marmi in forma quadrangolare, non inferiore à quella della Sellaria, nel cui mezzo si vede un gran monte, nel quale sono incavate quattro spelonche, & in ciascheduna stà collocata una statua che son bagnate da gran copia d'acqua, che casca dal monte, ciascheduna delle statue tiene un vaso che versa acqua: Una delle quali gl'è Venere, l'altra Cupido, la terza Apollo, la quarta è l'Abbondanza; Vi sono di più otto mascaroni à torno con cannoni di bronzo, che buttano [p.250] acqua, & in ciascheduno delli quattro angoli si vedono huomini, e donne marine che dalle loro bocche scaturiscono acque né i recettacoli, che fanno commodo bere. Nella sommità del monte predetto vi furono collocate l'insegne dell'Imperador Carlo V. le quali come si legge negli Annali a penna di Hettore Balestriero, ne furono svelti nel 1564. Nota il Mercadante questa fontana esser stata similmente opra di Gio: di Nola di ordine del Vicerè Toledo (le cui insegne ve si veggono scolpite) e seguendo dice essere stata fatta sì per commodità de' cittadini, come delle galere, e marinari, che perciò dice egli fù collocata incontro la porta del mare detta del Mandracchio à dirittura del Molo di mezzo qual fontana fù complita à 11. d'Ottobre del 1541, come nota Sebastiano d'Aiello (Summonte, Historia …, I ed. 1675 p.249).*
- Le prime opere, finchè non compaiono documenti anteriori, devono ritenersi quelle che Giovan Domenico eseguì per la fontana di piazza dell'Olmo nel 1541. Questa fontana, detta variamente di Porto o dell'Olmo, - dal nome della piazza dove sorgeva - o degli «Incanti» - dalle vendite ad incanto che avevano luogo ivi intorno, - e più tardi, con termine dialettale, della *Coccovaia* - da una civetta che vi era scolpita - andò

perdendo nei tumulti popolari e nei vandalismi quotidiani tutte le sue sculture. Il tronco, che vi era rimasto, fu tolto nei lavori di risanamento che hanno modificato radicalmente tutta quella regione. Dobbiamo perciò contentarci di riportare la descrizione che ce ne lasciò il Summonte: Nella piazza … Sebastiano d'Aiello (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

7.1.1541 - MDXXXXI venardi adi vij di Genaro … f. 86/127 ali deputati del matonato … a detti d. sette tt. doi e g.a sette e per loro a Io: baptista senese dicero sono per pagarli a quelli hanno lavorato la **fontana de la Marina del ulmo** a comp.to de d. 11.2.7 per palmi 114 ¾ de li marmi lavorati a ragione de uno carlino per palmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Nella zona del Porto, nella marina dell'Olmo, all'inizio del 1541 fu costruita una fontana con la direzione del senese Giovan Battista del Moro (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.75).*

10.1.1541 - MDXXXXI lunedi adi x di Genaro … f. 86/127 ali deputati del matonato d. dodece tt. uno e mezo e per loro a alfonso ibuzo dicero sono per pagarli a diversi scarpelini per giornate 49 hanno servito inlo lavorar dela **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- 10 gennaio 1541 ... I Deputati della Mattonata pagano un certo Alfonso per soddisfare il pagamento di 49 giornate agli scarpellini che hanno lavorato alla **fontana dell'Olmo** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79).*

18.1.1541 - MDXXXXI martedi adi xviij di Genaro ... f. 86/136 ali deputati del matonato d. undece e g.a dece e per loro a Iohan thomaso di lazaro dicero sono per pagarli a diversi scarpellini hanno servito per giornate 44 al lavoro dela **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).
- Col nuovo anno cambia il soprintendente. Nel 18 gennaio 1541 si pagano - è sempre la Deputazione del mattonato che ordina i pagamenti - undici ducati a Giovan Antonio di Lazaro «per pagare … **piazza de l'Olmo**» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

22.1.1541 - MDXXXXI sabato adi xxij di Genaro ... f. 86/141 ali deputati del matonato d. vinti e per loro a matheo quaranta dicero sono inparte de scuti cinquanta per doi mammozij fa per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Pochi giorni dopo cominciano i pagamenti agli scultori. Il 22 gennaio Matteo Quaranta riceve un acconto di venti ducati sui cinquanta stabiliti «per doi mammozii». Con quale vocabolo curioso, che ora usiamo scherzosamente, si designavano certo le statue; ma quali? quelle racchiuse nelle grotte, o i tritoni o le naiadi degli angoli della vasca? (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

1.2.1541 - MDXXXXI martedi adi primo di febraro … f. 86/155 ali deputati del matonato d. dece e per loro a m.ro Io: antonio scarpellino dicero sono in parte de scuti vinticinque per il precio de uno mammozio fa per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Un altro «mamozio» lavorava nel febbraio [sotto la data del 1° febbraio 1541], anche per venticinque ducati, Giovannantonio di Guido (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

7.2.1541 - MDXXXXI lunedi adi vij di febraro … f. 86/161 ali s.ri deputati del matonato d. sei tt. uno e g.a cinque e per loro ad alfonsi il buzo dicero sono per pagarli ad diversi scarpelini per giornate 25 hanno servito inlo lavoro dela **fontana di porto** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

15.2.1541 - MDXXXXI martedi adi xv di febraro … f. 86/172 ali deputati del matonato d. sette tt. uno e per loro ad alfonso il buzo dicero sono per pagarli a diversi scarpelini per jornate 29 hanno servito ala **fontana dela piassa di lolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

22.2.1541 - MDXXXXI martedi adi xxij di febr.o … f. 86/181 ali deputati del matonato d. cinque e per loro a Iohan thomaso di lazaro e com. dicero sono per giornate 20 hanno lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro al detto Io: thom.o a lui contanti d. V (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

26.2.1541 - MDXXXXI sabato adi xxvj di febraro … f. 86/187 ali deputati del matonato d. quarantaquatro tt. uno e g.a tredece e per loro a m.ro nicolo de Guido dicero sono per carrati otto e palmi 1 ¼ de marmi

comperati da lui per il fornimento dela **fontana dela piassa di lolmo** (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

28.2.1541 - MDXXXXI lunedi adi xxviij di febraro … f. 86/186 ali deputati del matonato d. sei tt. uno e g.a cinque e per loro ad alfonso buzo com. scarpelini dicero sono per giornate 25 hanno lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** al detto alfonso contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

7.3.1541 - MDXXXXI lunedi adi vij di marcio … f. 90/195 ali deputati del matonato d. dece e per loro a Io: antonio de Guido scarpelino dicero sono in parte de d. trenta per il precio di laquila con le arme serveno ala **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Giovannantonio di Guido … che nel marzo [7 marzo] attendeva a scolpire l'aquila con l'arme imperiale (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

7.3.1541 - MDXXXXI lunedi adi vij di marcio … f. 90/195 ali deputati del matonato d. quatro tt. tre e g.a xv e per loro ad angelo il carmacore scarpelini dicero per giornate 19 hanno servito ala **fontana dela piassa dilolmo**, e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

7.3.1541 - MDXXXXI lunedi adi vij di marcio … f. 90/195 ali deputati del matonato d. otto e per loro a Io: antonio scarpelino dicero sono in conto del puctino fa per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

15.3.1541 - MDXXXXI martedi adi xv di marcio … f. 90/208 ali deputati del matonato d. sei tt. tre e g.a xv e per loro ad alfonso il buzo com. dicero sono per quello hanno lavorato dali 7 per tutti li 12 del p.nte alopera dela **fontana dela piassa di lolmo** e per loro a Io: thomaso di lazaro suo compagno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

18.3.1541 - MDXXXXI venerdi adi xviii di marcio … f. 90/212 ali deputati del matonato d. tre e per loro a mastro jullio parascandolo dicero sono in conto dele canelle e grappe de brunzo fa per la **fontana** dela anonciata e **piassa di lolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

22.3.1541 - MDXXXXI martedi adi xxij di marcio … f. 90/215 ali deputati del matonato d. sette tt. doi e g.a x e per loro a Iohan thomaso di lazaro e com. scarpelini dicero sono per giornate 30 dali xiiii per tutti li xviiii del p.nte hanno servito in lopera dela **fontana dela piassa dilolmo** al detto Io: thomaso contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

30.3.1541 - MDXXXXI martedi adi xxx di marcio … f. 90/226 ali deputati del matonato d. dece e per lui a Io: dominico scultore dicero sono in conto de d. cinquanta per patto fatto de fare le 4 medasca maniche in li 4 pezzi grossi dela **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Una serie più lunga di sculture era fornita da Giovan Domenico D'Auria. Dal 30 marzo cominciano i pagamenti «in conto … **dell'olmo**». Terminologia poco chiara al solito; ma poiché trovo per lo stesso lavoro scritto in altre polizze «medaie» e «medusche» [11 maggio, 4 giugno e 5 luglio 1541], interpreto che si trattava di medaglie con teste di meduse che ornavano le quattro vasche (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

6.4.1541 - MDXXXXI mercordi adi vj di aprille … f. 93/235 ali deputati del matonato d. vinti e per loro a matheo dela cava dicero sono a conto deli doi puctini fa per la **fontana dela piassa lolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

12.4.1541 - MDXXXXI martedi adi xij di aprille … f. 93/241 ali deputati del matonato d. sei tt. doi e g.a x e per loro a Iohan dom.co scultore dicero sono a complim.to de scuti sette per uno mascarone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Il D'Auria lavorò inoltre nell'aprile e nel giugno due mascheroni, a sette ducati l'uno [12 aprile e 1° giugno] (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

12.4.1541 - MDXXXXI martedi adi xij di aprille … f. 93/241 ali deputati del matonato … a detti d. sei tt. doi g.a dece e per loro a Ioan thomaso comp. scarpelini dicero sono per giorni 26 hanno servuto al lavor dela **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.4.1541 - MDXXXXI mercordi adi xij di aprille … f. 93/241 ali deputati del matonato d. doi e per loro a Io: ant.o scoltore dicero sono in conto de d. 27.2.10 per il precio del puctino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Giovannantonio di Guido, che … attendeva a scolpire … nell'aprile [13 aprile] un puttino (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

26.4.1541 - MDXXXXI martedi adi xxvj di aprille … f. 93/249 ali deputati del matonato … a detti d. quatro e per loro ad alfonso il buzo comp. scarpellini dicero sono per giorni 16 dali 20 per tutti li 23 del p.nte hanno lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

9.5.1541 - MDXXXXI lunedi adi viiij di maggio … f. 93/264 ali deputati del matonato d. sette tt. doi e g.a dece e per loro a Jo: antonio scoltore dicero sono a comp.to de d. 27.2.10 per il precio di uno mamozio ha fatto per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

11.5.1541 - MDXXXXI mercordi adi xi di maggio … f. 93/264 ali deputati del matonato d. cinque e per loro ad alfonso il buzo comp. scarpelini dicero sono per iornate vinti hanno lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

11.5.1541 - MDXXXXI mercordi adi xi di maggio ... f. 93/264 ali deputati del matonato d. dece e per loro a Jo dom.co [d'Auria] scoltore dicero sono in conto dele 4 medase fa per la **fontana dela piassa di lolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Una serie più lunga di sculture era fornita da Giovan Domenico D'Auria. Dal 30 marzo cominciano i pagamenti «in conto de ducati cinquanta per patto fatto de fare le quattro medasca maniche in li quattro pezzi grossi de la **fontana de la piazza dell'olmo**». Terminologia poco chiara al solito; ma poiché trovo per lo stesso lavoro scritto in altre polizze «medaie» e «medusche» [11 maggio, 4 giugno e 5 luglio 1541], interpreto che si trattava di medaglie con teste di meduse che ornavano le quattro vasche (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

13.5.1541 - MDXXXXI venardi adi xiij di maggio … f. 93/269 ali deputati del matonato d. quindece e per loro a matteo quaranta de la cava scoltore dicero sono in conto deli dui puctini e la venere fa per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Altri pezzi lavorava ancora Matteo Quaranta: - due puttini e la statua della Venere - dal maggio al settembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

17.5.1541 - MDXXXXI martedi adi xvii di maggio … f. 96/274 ali deputati del matonato d. tre e per loro a Jo: Antonio scoltore dicero sono in conto del mascarone fa per la **fontana** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- 1541 … Giovannantonio di Guido, che … attendeva a scolpire … nel maggio un «mascarone» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

17.5.1541 - MDXXXXI martedi adi xvii di maggio … f. 96/269 ali deputati del matonato d. sei e per loro ad alfonso il buzo comp. scarpelini dicero sono per iornate 24 hanno lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

21.5.1541 - MDXXXXI sabato adi xxi di maggio … f. 96/280 ali deputati del matonato d. quatro e tt. doi e per loro ad anibale scoltore dicero sono a complim.to de d. sette e tt. doi per il monte have fatto ala **fontana dela piassa dilolmo** e altre spese a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

31.5.1541 - MDXXXXI martedi adi xxxi di maggio … f. 96/295 ali deputati del matonato d. quatro e per loro a Iohan thomaso [di lazaro] comp. scarpelini dicero sono per giornate sedeci hanno lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro al detto Io: thomaso a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1.6.1541 - MDXXXXI marcordi adi primo di junio … f. 96/295 ali deputati del matonato d. sette tt. tre e g.a 4 e per loro a Jo: dom.co scoltore dicero sono per il precio del secondo mascarone ha fatto per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Il D'Auria lavorò inoltre nell'aprile e nel giugno due mascheroni, a sette ducati l'uno (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

1.6.1541 - MDXXXXI marcordi adi primo di junio … f. 96/295 ali deputati del matonato d. doi tt. uno e per loro a Jo: antonio scoltore dicero sono a comp.to de un mascarone ha fatto ala **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

4.6.1541 - MDXXXXI sabato adi iiij di Iunio … f. 96/299 ali deputati del matonato d. dece e per loro a Jo: dom.co scoltore dicero sono in parte dele quatro medase fa per la **fontana dela piassa di lolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

14.6.1541 - MDXXXXI martedi adi xiiij di Iunio … f. 96/308 ali deputati del matonato d. tre tt. doi e g.a x e per loro a Iohan thomaso [di lazaro] comp. scarpelini dicero sono per lavor fatto ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

21.6.1541 - MDXXXXI martedi adi xxi di Iunio … f. 96/314 ali deputati del matonato d. doi e per loro a Io: thomaso [di lazaro] e angelo scarpellini dicero sono per giornate hanno lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** a loro contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

28.6.1541 - MDXXXXI martedi adi xxviij di Iunio … f. 96/328 ali deputati del matonato d. tre tt. tre g.a dece e per loro a Io: thomaso [di lazaro] comp. scarpellini dicero sono per giornate xiiij hanno lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1541 - MDXXXXI giovedi adi xxx di Iunio … f. 96/328 ali deputati del matonato d. quindece e per lui a matheo quaranta scoltore dicero sono in conto dela venere e doi puctini fa per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Altri pezzi lavorava ancora Matteo Quaranta: - due puttini e la statua della Venere - dal maggio al settembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

5.7.1541 - MDXXXXI martedi adi v di Jullio … f. 99/332 ali deputati del matonato d. vinti e per loro a Jo: dom.co scoltore dicero sono a comp.to de d. L per le quatro medusche ha fatte in la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Una serie più lunga di sculture era fornita da Giovan Domenico D'Auria. Dal 30 marzo cominciano i pagamenti «in conto de ducati cinquanta per patto fatto de fare le quattro medasca maniche in li quattro pezzi grossi de la **fontana de la piazza dell'olmo**». Terminologia poco chiara al solito; ma poiché trovo per lo stesso lavoro scritto in altre polizze «medaie» e «medusche», interpreto che si trattava di medaglie con teste di meduse che ornavano le quattro vasche (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

6.7.1541 - MDXXXXI mercordi adi vj di Jullio … f. 99/334 ali deputati del matonato d. dece e per loro a florio campanile dicero sono in conto dela **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

12.7.1541 - MDXXXXI martedi adi xij di Jullio … f. 99/340 ali deputati del matonato … a detti d. tre e g.a dece e per loro a Iohan thomase comp. scarpellini dicero sono per quanto hanno servito ala **fontana dela piassa dilolmo** al detto Io: thomaso contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

18.7.1541 - MDXXXXI lunedi adi xviij di iullio ... f. 99/344 ali deputati del matonato d. dece e per loro a Jo: dom.co [d'Auria] scultore dicero sono in parte de d. 30, in parte del patto fatto del lavorare il monte dela

fontana dela piassa dilolmo a lui contanti d. X (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Il D'Auria lavorò … nel luglio il monte, che come si è visto formava il centro della fontana [18 luglio] (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

19.7.1541 - MDXXXXI martedi adi xviiij di Iullio ... f. 99/350 ali deputati delo matonato d. tre e per loro a thomaso e angelo scarpelini dicero sono in conto del lavoro fano ala **fontana dela piassa dilolmo** a loro contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

29.7.1541 - MDXXXXI Giovedi adi xxviiij di Iullio ... f. 99/357 ali deputati delo matonato d. sei e per loro a Io: bapta scenese dicero sono per sua provisione finita ali xxiij del p.nte come officiale in lo lavoro dela **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1541 - MDXXXXI venardi adi v di agosto ... f. 99/370 ali deputati delo matonato d. dece e per loro a Io: dom.co [d'Auria] scoltore dicero sono in conto del monte dela **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti d. X (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1541 - MDXXXXI venardi adi v di agosto ... f. 99/370 ali deputati delo matonato … a detti d. doi e per loro a Iohan thomaso com. scarpelini dicero sono per lavoro fatto ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.8.1541 - MDXXXXI sabato adi xiii di agosto ... f. 99/376 ali deputati delo matonato d. tre tt. tre e g.a quindeci e per loro a Iohan thomaso com. scarpelini dicero per giornate 15 hano lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

22.8.1541 - MDXXXXI lunedi adi xxij di agosto ... f. 103/380 ali deputati delo matonato d. tre tt. quatro e per loro a m.ro raffaello ramaro dicero sono per il precio di una conca de rame per la **fontana dela piassa dilolmo** e per lui a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

26.8.1541 - MDXXXXI venardi adi xxvi di agosto ... f. 103/386 ali deputati delo matonato d. dece e per loro a Io: dom.co [d'Auria] scultore dicero sono per saldo e complim.to de d. trenta per lo monte hanno fatto ala **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti d. X (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

2.9.1541 - MDXXXXI venardi adi ij di settembre ... f. 103/390 ali deputati delo matonato d. sei e per loro a m.ro Iullio parascandoli dicero sono per dare le curmisie [?] dele arme e aquila imperiale servono per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

3.9.1541 - MDXXXXI sabato adi iij di settembre ... f. 103/399 ali deputati delo matonato … A detti d. sei e per loro a Io bapta senese dicero sono per sua provisione per la mesata finita ali 23 del proximo passato mese di agosto a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

5.9.1541 - MDXXXXI lunedi adi v di settembre ... f. 103/399 ali deputati delo matonato d. dece e per loro a Io: antonio de guido dicero sono a complim.to e final pagam.to dele arme ha date per la **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

10.9.1541 - MDXXXXI sabato adi x di settembre ... f. 103/403 ali deputati delo matonato d. vintinove e per loro a m.ro matheo quaranta dicero sono in conto dela venere ha fatto ala **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Altri pezzi lavorava ancora Matteo Quaranta: - due puttini e la statua della Venere - dal maggio al settembre [… 10 settembre 1541] (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

12.9.1541 - MDXXXXI lunedi adi xij di settembre ... f. 103/403 ali deputati delo matonato d. undece e tt. sei e per loro a florio campanile dicero sono a complim.to de d. 21.0.6 che monta il servitio del bagno ad forzella e lomesino [?] dela **fontana dela piassa dilolmo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

29.9.1541 - MDXXXXI Giovedi adi xxviiij di settembre ... f. 103/424 ali deputati delo matonato d. tre e tt. doi e g.a dece e per loro a Iohan thomaso Io pota fran.co etadeo scarpelini dicero sono per giornate xiiij hano lavorato ala **fontana dela piassa dilolmo** e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

11.10.1541 - Nella piazza dell'Olmo si scorge una gran fontana in forma quadrangolare … qual fontana fu complita a 11 d'ottobre 1541, come nota Sebastiano d'Aiello (Summonte, Historia …, I ed. 1748 p.250).

23.11.1541 - MDXXXXI mercordi adi xxiij di novembre ... f. 108/492 ali deputati delo matonato d. vinti e per loro a Iohan di nolla de merigliano dicero sono per soi servitij prestiti a questa casa in lo far dela **fontana** et ogn'altra cossa e per lui a Io: dom.co de auria a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- In conferma delle testimonianze dei cronisti riportate dal Summonte, troviamo il pagamento di 20 ducati che i Deputati del mattonato fecero il 23 novembre 1541 a Giovan da Nola «per soi servitii prestati a questa città in lo fare de la fontana» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*
- Nella piazza dell'Olmo si scorge una gran Fontana di marmi in forma quadrangolare, non inferiore à quella della Sellaria, nel cui mezzo si vede un gran monte, nel quale sono incavate quattro spelonche, & in ciascheduna stà collocata una statua che son bagnate da gran copia d'acqua, che casca dal monte, ciascheduna delle statue tiene un vaso che versa acqua: Una delle quali gl'è Venere, l'altra Cupido, la terza Apollo, la quarta è l'Abbondanza; Vi sono di più otto mascaroni à torno con cannoni di bronzo, che buttano [p.250] acqua, & in ciascheduno delli quattro angoli si vedono huomini, e donne marine che dalle loro bocche scaturiscono acque né i recettacoli, che fanno commodo bere. Nella sommità del monte predetto vi furono collocate l'insegne dell'Imperador Carlo V. le quali come si legge negli Annali a penna di Hettore Balestriero, ne furono svelti nel 1564. Nota il Mercadante questa fontana esser stata similmente opra di Gio: di Nola di ordine del Vicerè Toledo (le cui insegne ve si veggono scolpite) e seguendo dice essere stata fatta sì per commodità de' cittadini, come delle galere, e marinari, che perciò dice egli fù collocata incontro la porta del mare detta del Mandracchio à dirittura del Molo di mezzo qual fontana fù complita à 11. d'Ottobre del 1541, come nota Sebastiano d'Aiello (Summonte, Historia …, I ed. 1675 p.249).*
- Prima che si dia termine a questa vita del Santacroce, sia bene di far parola in questo luogo di ciò che trovo notato in un manoscritto, ove si fa menzione di alcuni bassi rilievi, che lavorò Girolamo intorno alla **fontana**, nella quale Giovanni da Nola fece le quattro statue, che i quattro maggiori fiumi del mondo rappresentavano; come nella sua vita abbiam detto. Dice adunque lo scritto, che il Viceré D. Pietro di Toledo per far pruova ancor egli del valore di questi due artefici egregi, commise due statue per ciascheduno, ed alcuni bassi rilievi con gli ornamenti, che servir doveano per una magnifica fonte, e che avendo Girolamo lavorato i bassi rilievi e cominciato una delle due statue, intermesse il lavoro per lavorare il nominato Colosso, e che poi prevenuto dalla morte, lasciò imperfetto l'uno e l'altro lavoro; laonde tutte e quattro le statue furono poi egregiamente scolpite da Giovanni da Nola, e la fontana primieramente fu situata nell'amenissima strada di Poggio Reale, ove usavano allora passeggiare le dame ed i cavalieri: indi accresciuto il passeggio al Molo, che era stato abbellito, e fatto comodo alle carrozze, fu la fonte trasportata e situata alla punta del Molo, per ordine di D. Parafan de Ribera Vicerè di Napoli, l'anno 1564 con intenzione di farla dopo trasportare in Ispagna; ma non gli venne fatto per i rumori che ne fece il popolo: sicché lasciandola in quel sito, vi mandò la bella antica statua di Partenope, con la Lupa de' Cambj che stava presso di S. Giovanni Maggiore, con altre antiche statue, vasi, e medaglie, possedute prima da Adriano Spadafora, famoso antiquario; le quali tutte con la nave che le portava per una gran tempesta si sommersero (De Dominici, II p.162).*
- Le prime opere, finchè non compaiono documenti anteriori, devono ritenersi quelle che Giovan Domenico eseguì per la fontana di piazza dell'Olmo nel 1541. Questa **fontana, detta variamente di Porto o dell'Olmo**, - dal nome della piazza dove sorgeva - o degli «**Incanti**» - dalle vendite ad incanto che avevano luogo ivi intorno, - e più tardi, con termine dialettale, della ***Coccovaia*** - da una civetta che vi era scolpita - andò perdendo nei tumulti popolari e nei vandalismi quotidiani tutte le sue sculture. Il tronco, che vi era rimasto, fu tolto nei lavori di risanamento che hanno modificato radicalmente tutta quella regione. Dobbiamo perciò contentarci di riportare la descrizione che ce ne lasciò il Summonte: Nella piazza … Sebastiano d'Aiello (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

10.12.1541 - MDXXXXI sabato adi x di decembre ... f. 108/511 ali deputati del matonato d. dodeci tt. doi e g.a dece e per loro a Iullio parascandoli dicero sono a complim.to de d. 22 li pagano cioe d. 20 per precio di otto canelle poste ala **fontana dela piassa dilolmo** a g.a 25 luna e d. 2 per iornate 6 ha servuto in aconciar detta fontana a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1541 - MDXXXXI venardi adi xxiij di decembre ... f. 114/188 ali deputati del matonato d. undece e per loro a florio campanile dicero sono per lo alsas dele stante [?] dela **fontana dela piassa dilolmo** (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
8.11.1560 - Adj viij de novebro 1560 posto alo banco de Mari ducatesettanta cinque per una polisa del S.or Jo. Bat.a Ravaschiere, li quali d. 75.0.0. sono per lo prezo de una venera de marmo che ho laborato per il S.or Viceré (1) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.64).*

28.4.1561 - MDLxj lunedi adi 28 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms Aniballe scultore diss.o ce li pagha per uno satiro li have fatto in la **fontana dela piacza delulmo**, a causa quelli che have fatto Batestino Sulmano secondo era obligato alla Città per lo prezo delli d. 50 che era obligato a tutta la acomodatione de detta fontana, non valeno né conveneno al lavoro de detta fontana, pertanto è stato necessario farli fare al deto ms aniballo a r.ne de d. 10 lo uno, e per lui a Salvatore Cacavello c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.13; Pinto, Revisione 2014).*
- Dopo appena venti anni la fontana [dell'Olmo] era ridotta in tale stato - forse pei tumulti del 1547 - da richiedere un restauro generale. Fu affidato a Balestino [? Batestino] Sulmano, ma l'opera sua non soddisfece ai Deputati del mattonato, che si rivolsero ad Annibale Caccavello, il 28 aprile 1561, commettendogli di scolpire «quattro satiri a ragione de dieci ducati l'uno». Veramente la descrizione che abbiamo riportata non parla di «satiri», ma si tratterà anche questa volta di un'imprecisione di linguaggio: l'amanuense avrà scritto satiri in luogo di naiadi o di tritoni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

15.. - Annibale Caccavello … Lo stesso scultore scolpì una nuova statua di Venere e ripulì i puttini [della **fontana dell'Olmo**] (Filangieri di Candida, Diario di Annibale Caccavello, p.67-68; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

30.4.1561 - MDLxj mercordi adi 30 de aprile ... f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. tre tt. uno e g.a 12 e per loro a m.o angelo brucolo alias pagano diss.o celi pagha a comp.to de d. 8.1.12 per li infrascritti servitij che have fatto in acomodo dati alla **fontana dela piacza de lurmo** per tanto e stato aprezato per m. pirro ant.o letiero … d. 3.1.12 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- A. Colombo, La **fontana degli incanti**. E quella stessa che fu chiamata poi **fontana di Porto**, **o di piazza dell'Olmo**, e volgarmente della **Coccovaia**. ... Chiamossi degli incanti, perché in quel luogo era il mercato o **incanto** delle robe vecchie … (ASPN. 24 1899, p.169).

30.4.1561 - MDLxj mercordi adi 30 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. dui e per loro a m.ro Vinc.o della moneca per quello have fernuto de più che have promesso per l'assettar della **fontana de l'Incanto** del prezo che è stato pagato de più, perché tanto le have aprezato ms Jo Fran.co mormano (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2011).*

17.6.1561 - MDLxj martedi adi 17 de lugno ... f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. cinquanta e per loro a m.o lo: dom.co del mastro diss.o celi paghano in conto della ferriata seu passamano che fara intorno la **fontana delincanto alla piacza delulmo** di ferro iusto il suo modello li sara dato ad ragione de d. 12 il cantaro del ferro lavorato c.ti d. 50 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Intanto a prevenire i danni futuri si cinse la fontana di un'inferriata che fu lavorata da Giovan Domenico del Mastro (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

21.6.1561 - MDLxj sabato adi 21 de lugno ... f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms lo ant.o [de Guido] marmoraro diss.o celi pagha d. 5.3 per palmi 16 di marmore che have pigliato per li marmori dela **fontana dela piacza delulmo** a d. 7 la carata e li restanti d. 4.2 celi dona in conto dela fatura deli marmori c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*
- e un marmoraio a nome Giovann'Antonio fornì per trenta ducati le quattro vasche che accoglievano agli angoli l'acqua che zampillava dai mascheroni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*
- Nel 1561 **Gio. Antonio Mormanno** [? de Guido] partecipava ai lavori della fontana dell'Olmo, Il 21 giugno di quell'anno i deputati del Tribunale della Mattonata gli pagavano 10 ducati «per palmi 16 di marmore che have pigliato per li marmori dela fontana dela piacza de l'Ulmo», parte anche « in conto dela fattura de detti marmori » (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.224).*

10.7.1561 - MDLxj Giovedi adi 10 de luglio … f. 1037 Alli s.ri deputati del matonato d. cinque e per loro a batta Sulmano diss.o celi pagha in conto delli sassi de puzolo che consigna per impiantare li ferri dela ferriata dela **fontana dela piacza delulmo** c.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.7.1561 - MDLxj mercordi adi 30 de luglio … f. 1037 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a batta sulmano diss.o celi pagha in conto deli sassi intorno la **fontana dela piaza delurmo** le petre dele buche de chiaviche di toledo e li sportelli deli lanzieri c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1561 - MDLxj lunedi adi 4 di agosto ... f. 1037 Alli s.ri deputati del matonato d. sei e per lui a lo ant.o [de Guido ?] marmoraro diss.o celi pagha in conto deli tre mamozi che fa e have da fare in la **fontana dela piacza delulmo** c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*
- e un marmoraio a nome Giovann'Antonio fornì per trenta ducati le quattro vasche che accoglievano agli angoli l'acqua che zampillava dai mascheroni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

9.1561 - Lo mese de septebro 1561 posto alo banco de Mari ducate diece per una polisa delli S.ri deputate de la Mattunata in cunto de la venera de marmo che jo fazio d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.67).*

6.9.1561 - MDLxj sabatto adi 6 de sett.e ... f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per lui a batta Culmano [sic] diss.o celi pagha in conto dele sportelle e sassi di peczulo lavorati che pone intorno ala **fontana di porto** per la ferriata c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).
- f. 1213 A deti d. tre e per loro a lo dom.co fiore diss.o celi pagha in conto delle assettature deli sassi che fa intorno ala **fontana dela piacza delulmo** e altri repeczi e roture de chiaviche che se farano per essi oltre de quelle di mastro florio in diverse loci di questa fidelissima cita c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.9.1561 - MDLxj giovedi adi 18 de settembre … f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. sei tt. tre e g.a X e per loro a batta sulmano diss.o celi paghano a comp.to de d. 31.3.10 per palmi 65 de sassi si sono convenuti per li pezi che sono grossi a r.ne de g.a 8 il palmo che sono d. 21.1 e altri d. 10.2.20 celi dona per sette sportelli de sasso che have fatti V3 in la strada che cala dal Segio di porto ali lanzieri un altro a costo la **fontana dela piaza del'ulmo** … d. 6.3.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

25.9.1561 - MDLxj giovedi adi xxv de sett.e … f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. quindeci e per lui a Jo. Antonio [de Guido ?] marmoraro diss.o ce li pagha in parte de d. 33 che tanti li hano promessi per quatro fonte de marmoro che fara alli quatro angoli dela **fontana dell'incanti** a tutte sue spese tanto de marmi come del tagliare li marmi vechi che serano necessari a tal che le aque deli quatro mamozi buteno dentro dette fonti iusta il disigno che se li è mostrato c.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184; Pinto, Revisione 2014).*

23.10.1561 - MDLxj Giovedi adi xxiij de ottobre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. otto e per loro a m.o lo: antonio [de Guido ?] marmoraro diss.o celi pagha in conto delle quatro fonte che fa alli quatrangoli dela **fontana dele incanto** per prezo d. 33 c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184; Pinto, Revisione 2014).

31.10.1561 - MDLxj venerdi adi 31 de ottobre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. tre e per loro a ms batta sulmano diss.o celi pagha per doi sportelli li have consignato uno alla **paliseta de lulmo** e le altre al Carmino a r.ne de c.ni 15 uno c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.11.1561 - MDLxj Martedi adi 18 de novembre … f. 1549 Alli s.ri deputati del matonato d. dui tt. dui e g.a 10 e per loro a angelo tofanisco diss.o celi paghano per una prova de aqua che fa alla **fontana dela piacza de lulmo** talche ne possano risolvere per le acomodatione de ditta fontana per lo prezo p.to c.ti d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.4.1562 - Adj ultimo de aprile 1562 posto alo banco de Mari ducate vinte per una polisa delli S.ri depotate de la Matunata, in cunto de la venera de marmo che hagio fatta per la fontana de li incante (1) d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.67).*
- (1) Di questa fontana, a meno che non sia nota sotto altro nome, non abbiamo notizia alcuna (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

13.5.1562 - Adj xiij de magio 62 posto a lo banco de Mari ducate quattro et tarj due et grana diece per una polisa delli S.ri depotati de la Mattunata per la politura delli tre puttine de marmo de la piaza de l'ulmo d. 4.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

28.7.1562 - Adj xxviij de juglio 1562 posto alo banco de Ravaschiere ducate cento de contante, et ditte d. 100.0.0 le ho receputo dallo Ill.mo S.or marchese de santo Lecito (1) in cunto de la fontana de lo molo de Napoli per una polisa alo preditto banco de d. 200.0.0, li quali m.r Jo. Dominico do Aurea se have pigliate li cento ducate soj, si come appar' in ditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.69).*
- (1) Il marchese di S. Lucido, Ferdinando Carafa, convenuto insieme al duca di Seminara, Carlo Spinelli, per parte della R. Curia col Caccavello, per la costruzione della fontana del Molo, illustrata dal chiarissimo Comm. B. Capasso (La fontana dei quattro del Molo … in ASPN, anno V, p.176; Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.70).*

14.5.1563 - Adj xiiij de magio 1563 posto alo banco de Mari ducate doj cento et quaranta uno per una polisa de m.r Jo. Dominico de Aurea de d. 116.0.0 per uno [cen]so che se have comparato et li altri d. 125.0.0 sono per la parte mia che me toccava de la fontana de lo molo, secondo appare per polisa fatta delli depotati della forteficacione de questa fedelissima cita de Napoli in ditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*

29.1.1614 - 1614 a 29 di Gennaro Mercordi f. 854 A Gioseppe Raggio d. sei e per lui con consenso di Gio: Lonardo d'amato, a Cicco Santullo d.o sono per il prezzo di tanta quantità di pizzolana Rapillo et Arena li ha venduto e consig.to per servitio della sua fabrica che fa infenire quattro sue poteche site nella **Strada novam.te aperta al incontro la fontana della piazza del Ulmo** la quale fabrica Resta inspetie obligata a Sebastiano Tobia sincome cel'ha inspetie obligata nelle Cautele d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.146; Pinto, Ricerca 2023).

5.7.1625 - 1625, 5 luglio. Alli deputati della Mattonata et Acqua ducati 16,70 et per loro a Gio Antonio Galluccio a compimento di ducati 41,70, quali sono per un pottino di marmo et fonticella di marmo con li zoccoli di marmo et accomodo dell'altri pottini che sono nella **fontana di Porto**. Quali pottino, et fonticella et zoccoli sono fatti di marmo apprezzati per il loro secretario per detto prezzo di ducati 41,70, atteso li restanti ducati 25 a complimento l'ha ricevuti per mezzo di nostro banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 187; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.45).*

13.8.1625 - 1625, 13 agosto. Alli deputati della Mattonata et Acqua ducati 25 et per loro a Gio Antonio Galluccio et se li pagano in conto delle statue di marmo che accomoda et fa di nuovo nella **fontana della piazza dell'Olmo**, che sono già tutte guaste (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 187; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.45).*

22.4.1630 - 1630, 22 aprile. Alli deputati della Mattonata et Acqua ducati 100 et per loro ad Alessandro Ceminiello et se li pagano in conto per quelli spenderli nel principiare della tofolatura et piperni et fabrica che bisognerà per fare la **nova fontana** nel capo della **strada della piazza dell'Olmo** incontro la Porta del Castello, conforme la conclusione fatta dalli signori deputati della Mattonata et Acqua persa dalla fontana dell'Incoronata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 200; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.46).*

5.4.1659 - 1659, 5 aprile. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 30 et per loro a Domenico Pacifico, piperniero, dissero li pagano anticipatamente in conto dell'opera si sta da lui facendo delle tabelle di piperno con li mascheroni di marmo per servizio della **fontana pubblica della strada di Porto** così da loro ordinato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 77; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

14.6.1809 - 14 giugno 1809. A Domenico Longo D. 80. E per lui a Felice Sorrentino a compimento di ducati 750 in conto delli lavori di piperno sta facendo per la **nuova fontana di Porto** (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79).*

1815 - ... oggi è più magnifico (dogana), perchè dalla parte della strada di Porto vi si è aggiunto l'abolito monastero di Visitapoveri, che ne formava una volta l'antico sito. Nella sua piazza si vedeva una deliziosa **fontana** con belle statue, che al presente non più esiste (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.69).*

FONTANA DELLA DOGANA NUOVA o DELL'ARSENALE VECCHIO

24.8.1589 - Adi 24 de agosto 1589 ... f. 176 A laur.o ant.o furietti d. trentatre tt. 1.13 per loro alli m.ci baccio giani et ant.o gioanne corenti insolidum diss.o per li due terzi de d. 50 selli anticipano per lo preczo et fattura

de una **fontana** che si sono obligati insolidum fare alla **piazza della nova doana** come per cautele per not.e gio dom.co palomba … d. 33.1.13 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

3.10.1589 - Adi 3 ottobre 1589 ... f. 214 A furietti et ficieni d. sidici tt. 3.6 et per loro al m.co geronimo correggio diss.o selli pagano in conto fra loro e per lui alli m.ci Baccio Giani et antonio gio lorenzo insolidum dissero selli pagano in conto della terza parte de d. 500 per la **fontana** che hanno a fare alla **piazza del arsenale vecchio** come per cautele per not.e gio dom.co palomba alle quale se refere d. 16.3.6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

30.10.1589 - 30 ottobre 1589 ... A Furietti e Ficieni D. 31. E per loro a Geronimo Correggio. E per lui a Baccio Giani e Antonio Giovan Lorenzo in solidum a buon conto della **fontana** che devono fare nella **piazza dell'Arsenale Vecchio**, come per istrumento di notar Giovan Domenico Palomba (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79).*

17.3.1590 - MDLxxxx adi 17 de marzo ... f. 773 A furietti e ficieni d. dieci e per loro a Ger.mo Correggio. E per lui al m.co Baccio Giani e Ant.o Gio. lorenzo insolidum diss.o seli pagano a buon conto di D. 166 2/3 per la terza parte della **fontana che hanno da fare nella piazza della doana** come appare per istrumento de notar Gio. Dom.co Palomba d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2013).*

21.4.1590 - MDLXXXX A 21 d'ap.le ... A m.ci Lorenzo, e Aurelio Furietti d.ti dodici, e per loro a ms Bacio Giani e Ant.o Gio: lorenzo insolidum, in conto de due terzi de d.ti 500 per la **fontana si fa al tarsenale vecchio**, come per cautela appresso n.re Gio: Dom.co Palombo app.re al quale se refereno e per detto Baccio Giani al m.co Marco delle Belomie per altritanti (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).*

27.11.1590 - A 27 novembre 1590 ... Lorenzo Antonio Furietti paga a li Mag.ci Bacio Giani et mastro Gio: Lorenzo (?) in solidum D.ti 34:3.7. per ordine del Sig.r Ammiraglio a comp.to di D.ti 333.1.13. a saldo delle due terze delli D.ti 500, promessoli per Ist.° rogato per N.r Ferdinando Palomba espettante al detto Sig.r Laurentio per la Fontana ha fatto a sue spese ne **l'Arsenale Vecchio**, di rimpetto alla Porta della Dohana nova (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862).*
- Il documento ... attribuisce al marmoraio Baccio Giani un'opera importante - la fontana del vecchio arsenale -, e attesta il valore di questo artista (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862).*

28.2.1600 - Nell'ultimo giorno di febbrajo 1600, Francesco Varcelli [? Vannelli] marmoraio, ricevette duc. 173, 1 tarì e 5 gr. per bardiglio di Carrara, che servì per le statue e mostri marini che dovevano essere fatti per la **fontana del largo dell'Arsenale**, innanzi la casa della Residencia, e Duc. 110, 1, 5 per il prezzo di due pezzi di marmo bianco che aveva consegnato a Michelangelo Naccherino, uno per fare due satiri che dovevano regere parte della cassa che andava nella detta fontana etc. a complemento di duc. 173, 1, 5, per il prezzo di un pezzo di marmo bardiglio che consegnò a Pietro Bernini, per fare i quattro mostri marini che andavano nella detta fontana. Il Cavaliere Domenico Fontana fece l'apprezzo di questi lavori, con l'intervento di Antonio del Contado, scrivano di ragione nel Regio Arsenale di Napoli. Un maestro Angelo Landi, scarpellino, lavorò pure nella detta fontana. Il Naccherino ricevette duc. 400, in quattro rate, cioè 13 maggio 1600, ai 17 giugno, 17 luglio e 26 agosto del detto anno, e gli furono pagati in conto del lavoro e scultura che aveva fatto per le statue di marmo della detta fontana, in virtù quattro verifiche fatte dal detto cav. Fontana (Archivio di Stato di Napoli,). Questa fontana, ch'è la più ricca di sculture che Napoli possiede, era situata, sino a mesi sono in vicinanza del palazzo Sirignano presso la piazza del Municipio, e vien detta fontana Medina, dal vicerè che la fece situare in quel posto; al presente, per la sistemazione della piazza suddetta trovasi conservata a cura del Municipio (ASNa, Cedola di Tesoreria, a.1600, vol. 434, fol. 225; ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890).*

30.8.1600 - 1600 a 30 di Agosto Mercordi … f. 511 A Fran.co ant.o Longo d. novanta e per lui a Michel'angelo Naccarino d.e a comp.to di d. cento a buon conto delle statue di marmo fa per la **fontana dentro al Tarcenale** che li rest.i d. X l'ha rec.ti con.ti d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2014).*

28.9.1600 - 1600 Adì 28 di sett.e … f. 329 A fran.co antonio longho d. novantasette et per lui ad angelo landi d.e se li pagano ad comp.to di d. 100 che li altri d. 3 li have ric.ti in cont.i et sono a buon conto di quello deve

havere per le statue et lavora della **fontana del regio arsenale** d. 97 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.333; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2013).*

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 773 Ad angelo landi d.ti cinque tt. 1.17 Et per lui a Silvestro ferrucci d.o à comp.to de d.ti 79 att.o l'altri l'ha ric.ti da lui in più par.te in conto de quattro mascaroni, che ha fatto alla **fontana dentro del reg.o arsenale**, e se l'habbia da pagare conf.e l'apprezzerà il cav. Dom.co fontana cioè la sua manifattura a lui con.ti d. 5.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.410; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1604 - 1604 a 13 Sett.re … f. 602 Alli Deputati della Mattonata d.ti quaranta tt. 2.6 E per loro à Gio: ant.o Galluccio, e Francesco Sparano d.e se li pagano à comp.to di d.ti 90.2.6, e sono per final pagamento di quello, che devono avere tanto per la sfabricatura, e sfrattatura della Dogana Vecchia della Farina, quanto della fabrica, e sfrattatura della **Dogana Nuovamente fatta**, conforme alla misura, e fede fatta per lo ser.zio, et apprezzo, atteso li restanti d.ti 50 l'hanno ricevuti per lo nostro B.co; dichiarando per quanto la spesa per loro fatta in diroccare la dohana vecchia, che importa d.ti 63.3 d. 40.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.147; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1613 - 21 luglio 1613 ... A Giovan Domenico Ponti D. 7. E per lui a mastro Clemente Chiotto (Ciottoli) li paga in nome della Regia Corte et d'ordine de Bartolomeo Picchiatti per prezzo di una pigna de marmora a servitio per la **fontana della Regia Dogana** et una fonte con una pietra perciata similmente de marmo per servizio per la fontana nella casa del detto regio doganiero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79).*
- Nel g.m. 80 del Banco dello Spirito Santo manca la data 21 luglio (Pinto, 2023).

FONTANA DELLA SIRENA IN VIA OLIVARES

3.7.1601 - 3 luglio 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 41,64. Et per loro a Matteo de Curtis a compimento di ducati 81,64 che li competino per l'opera per esso fatta cioè ducati 65,64 nella Fontana del Mandracchio et ducati 11 per la **Fontana Olivares** in tutto sono ducati 81,64, iuxta la fede de mesura et apprezzo fatto per Colantonio Stigliola a 20 del presente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91).*

15.5.1602 - 15 maggio 1602. Alli Deputati della Fortificazione ducati 13. Et per loro a Matteo de Curtis, fontanaro per l'opra per esso fatta nella **fontana della strada Olivares nomata la Serena** et altri servitii fatti nella chiaveca secondo la misura fatta dall'ingegnere Colantonio Stigliola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92).*

14.6.1602 - 14 giugno 1602. Alli Deputati della Mattonata ducati 3. Et per loro a Matteo di Curtis, fontanaro per tanti spesi et sua fattura fatta per servitio della **fontana nova nomata Olivares**, iusta fede fatta da Colantonio Stigliola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92).*

8.10.1616 - 8 ottobre 1616 ... Alli Deputati della Fortificazione di questa Città D. 35,17. E per essi a Matteo Curtis per saldo delle opere fatte tanto nell'intofolatura della **fontana della Serena nella via Olivares**, quanto nell'apertura della carrera et porta nel torrione del Vasto stante le misure fatteli per Colantonio Stigliola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

FONTANA DEL MANDRACCHIO

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 809 Alli Depotati della fortificatione d. tre et per loro a colant.o stigliola d.e sono in conto del marmo della quaquiglia che li ha da fare nella **nova fontana fatta nella strada del mandrachio** et per d.o a silvestro ferrucci scultore in conto di d.a opra et per d.o a guglielmo dosi d.e che son ben pagati d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 22 di Giugno martedi … f. 971 Alli Deputati della fortificatione d. nove et per loro a colant.o Stigliola d.e ad comp.to di d. 12 per lo preczo di una quacquia quale ha fatto fare di marmo gentile per ser.o della **nova fontana nella nova strada del mandrachio** atteso li restanti d. 3 ad comp.to ut s.a li have rec.ti per lo n.ro banco per m.to delli 29 di ap.le 99 et per d.o a Silvestro ferruccio scoltore per lavoro da lui fatto nella concheglia della **fontana al mandrachio** d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1191; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.845; Pinto, Revisione 2018).

17.9.1599 - 1599 A di 17 di sett.e venerdi … f. 477 A scipione galluccio d. sessantanove et meczo et per lui a cicardo bernuccio et xfalo monterosso d.e per tre peczi di marmo gentile di carara quali li vende per ser.o delle **due fontane** quale ha da fare per ser.o di q.a Citta una alla marina della legna et l'altra alla porta del **mandrachio** et per d.o a cecardo bernatio d. 69.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1600 - 1600 Adi 20 di marzo lunedi … f. 750 Alli Depotati della fortificatione d. diece et per loro a matteo di curti, fontanaro d.e ad comp.to de d. 20 in conto del opra fatta et da fare in assettare li marmi e piperni per ser.o della **nova fontana del Mandracchio** atteso li restanti d. 10 li have rec.ti per lo n.ro b.co per m.to sp.to a x del p.nte d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.482; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2015).*

15.4.1600 - 1600 Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 750 Alli Depotati della fortificatione d. venti et per loro a federico veturale d.e in conto del opra di piperni che have consig.to et haverà da consig.re per ser.o della **nova fontana del mandracchio** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.646; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2015).*

15.4.1600 - 1600 Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 750 Alli Depotati della fortificat.e … f. 750 A d.i d. venti et per loro a matteo di curti d.e ad comp.to di d. 40 in conto del opra fatta et da fare in assettare li marmi et piperni per ser.o della **nova fontana del mandrachio** atteso li restanti d. 20 li have rec.ti per lo n.ro b.co cioe a 4 di marzo d. 10 et a 18 d.o d. 10 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.650; Pinto, Ricerca 2015).

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 750 Alli Depotati della fortificatione d. trenta et per loro a Scipione Galluccio marmoraio d.e ad comp.to di d. 280 per saldo et final pag.to delli marmi fatti per ser.o delle due **fontane della strada nova del mandrachio et della marina delle legna** conforme l'Instro sopra cio fatto per mano di n.re Gio batta basso et partito restatoli ad lume di candela per d.o preczo di d. 280 atteso li altri d. 250 a d.o comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco cioe d. 100 a 11 di sett.e 99 et d. 80 a 6 di g.lio passati d. 40 a 11 di marzo 1600 et d. 30 a 28 luglio 1600 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1506; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.856; Pinto, Revisione 2015).*

17.3.1601 - 17 marzo 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 20. Et per loro a Federico Vetorale piperniere in conto delli piperni consegna et che doverà consignare per servitio della **nova fontana** che di loro ordine si fa nella **marina della legna detta la Marina del Vino** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

28.4.1601 - 28 aprile 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 20. Et per loro a Federico Veturale a compimento di ducati 40, in conto delli piperni consignati et da consignare per servitio della **nova fontana** che si fa nella **marina della legna** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

7.5.1601 - 7 maggio 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 20. Et per loro a Matteo di Evoli fabbricatore a compimento di ducati 40 in conto dell'opra che dovrà fare tanto di fabrica, quanto in assettare pipermi et marmi per la **fontana nova** che di loro ordine si fa nella **marina della legna** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

3.7.1601 - 3 luglio 1601. Alli Deputati della Fortificazione ducati 41,64. Et per loro a Matteo de Curtis a compimento di ducati 81,64 che li competino per l'opera per esso fatta cioè ducati 65,64 nella **Fontana del Mandracchio** et ducati 11 per la Fontana Olivares in tutto sono ducati 81,64, iuxta la fede de mesura et apprezzo fatto per Colantonio Stigliola a 20 del presente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91).*

5.6.1635 - 1635 a 5 di Giugno Martedi ... f. 1637 A Nostri di banco d.ti undici e tt. 3 e per loro ad Onofrio Gargiulo d.o per tanti per lui spesi cioè d. 10 pagati à Carlo Golino esattore della tassa fatta dall'Ingegniero Gio: dom.co Stigliola per ordine delli Dep.ti in observanza dell'ordine di S.E. per la **fontana nova fatta accosto la casa della conservatione della farina** per tanti è stata tassata la casa che il n.ro banco possede nella Doghana Grande, e li altri d. 1.3 sono per spese fatte in dette case d. 11.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2022).

PIAZZA DELL'OLMO

9.1455 - Anno 1455 … SETTEMBRE … In questo mese Alfonso compra per ducati 600 da Francesco Marramaldo gentiluomo del Seggio di Porto un pezzo di territorio posto nella città di Napoli presso la **piazza degli Olmi**, per fare la strada di recente costruita, la quale da Castelnuovo va diritta a quella **Piazza degli Olmi** (Cedola 29, fol. 319t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.435).*

30.4.1458 - Anno 1458 … APRILE … 30. Si lavora tuttavia alla costruzione della dogana del sale, che si edifica innanzi alla darsena, come pure proseguono i lavori per la costruzione della cloaca che passa per mezzo della **piazza degli Olmi** nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 349 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.461).*

10.12.1468 - Anno 1468 … Dicembre 10. Pietro Bernart pel banco di Filippo Strozzi paga 158 d. a Francesco Carafa, gentiluomo del seggio di Nido, pel prezzo di una casa posta nella **piazza degli Olmi**, la quale il Re ha fatto comprare per potere abbellire la detta piazza (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 385, in ASPN. 9 1884, p.217).*

1469 - Dentice … Covella moglie di Gurello Pescicello, hebbe à comperar case nella **piazza dell'Ormo**, che corrottamente diciamo **Olmo** (Arca I, fol. 70, a.1469; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*

23.2.1469 - Anno 1469 … Febbraio … 23. Si pagano a Leone Massadonico (Macedonio ?) 210 d. pel prezzo di una casa, che costui possedeva in **piazza degli Olmi** della detta città, e che è stata venduta alla Regia Corte, giusta instrumento pubblico fatto per notaio Andrea de Felatro (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 221t, in ASPN. 9 1884, p.222).*

8.4.1469 - Anno 1469 … Aprile … 8. Gottofredo Caracciolo, gentiluomo di Capuana, riceve 240 d. pel prezzo di una casa con botteghe con quattro stanze, situata nella **piazza degli Olmi**, che ha venduta alla R. Corte giusta istrumento per notaio Andrea de Felatro (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 259, in ASPN. 9 1884, p.222).*

19.4.1469 - Eodem die (19 aprilis 1469) constituta in nostri presencia dompna Catharina Conte muliere vidua relicta quondam Bactimi Marczati de Neapoli … ex una parte. Et nobili viro Guillelmo Caridela de regia thesauraria … pro parte domini nostri regis Ferdinandi … ex parte altera prefata Catharina asseruit … quod cum dictus dominus noster rex ordinasset et disposuisset pro ornata rey puplice quasdam domos sitas et positas in regione plathee Portus civitatis Neapolis in **plathea que vulgo dicitur la piacza dell'olmi** in parte dirui et in parte hedificari facere deliberavit propterea pro indempnitate duorum patronum domorum predictarum domos ipsas appreciari facere per expertos … inter quas … appreciata fuit … quedam domus diruta ipsius Catherine sita in dicta **plathea Ulmorum** prope regium Castrum Novum dicte civitatis Neapolis iuxta domum beneficiali que fuit cappella Sancte Marie de Meczo Augusto site inter ecclesiam Sancti Petri ad Fosarello de plathea Aquarie regionis plathee Portus iuxta viam puplicam a tribus partibus et alios confines pro precio … unciarum decem de carlenis argenti … dictoque apprecio facto prefata regia maiestas eamdem Catharinam requiri fecit ut domum ipsam eidem regie maiestati … venderet … quibus … assertis … prefata Catharina … vendidit … eidem Guillelmo … pro parte regie maiestatis … domum predictam … pro dicto precio … unciarum decem … (Not. Paolino Golino, prot. a. 1467-1469, car. 206; AMF, 41, VII, 3).*

4.5.1469 - Eodem die (4 maij 1469) constitutis in nostri presencia magnifico Scipione Filimarino de Neapoli nepote et procuratore … magnifice domine Cubelle Denticis de Neapoli mulieris vidue relicte quondam magnifici Gurelli Piscicelli … ex una parte. Et nobili viro Guillelmo Candela de regia theusararia … pro parti domini nostri regis Ferdinandi … ex parte altera: prefatus Scipio … asseruit … quod dictus dominus rex ordinasset et disposuisset pro ornatu rey puplice quasdam domos sitas in regione plathee Portus civitatis Neapolis in **plathea que vulgo dicitur la piacza dell'Olmi** in parte dirui et in parte hedificari facere deliberaverunt … quam obrem requisitis prius pro parte dicte regie maiestatis dominis et patronis domorum dictarum ut apprecijs fiendis de domibus predictis interesse deberent domus ipse … appreciate fuerunt inter quas extimata fuit … quedam domus ipsius domine Cubelle sita in dicta **plathea Ulmorum** prope regium Castrum Novum … pro precio ducatorum centum octuaginta novem … (Not. Paolino Golino, prot. a. 1467-1469, car. 218; AMF, 41, VII, 4).*

8.6.1469 - Eodem die (8 junij 1469) … accertitis ad monasterium Sancte Patricie de Neapoli ordinis Sancti Benedicti inventisque per nos ibidem in capitulo dicti monasterij … domina Gaspara Minutula de Neapoli abbatissa … domina Taduczula de Loffrido infirmario monasterij eiusdem etc. … ex una parte. Et nobili viro Guillelmo Candela de regia thesauraria … pro parte serenissimi domini nostri regis Ferdinandi … ex parte

altera: prefate domina Gaspara domina Taduczula et alie moniales asseruerunt … quod cum dictus dominus rex ordinasset et disposuisset pro ornatu rey puplice quasdam **domos sitas in regione plathea Portus in plathea que vulgo dicitur la piacza dell'Ulmi** in parte dirui et in parte actari et hedificari facere … inter quas appreciata fuit … quedam domus dicte infirmarie et monasterij sita in dicta **plathea Ulmorum** prope regium Castrum Novum pro precio unciarum viginti … (Not. Paolino Golino, prot. a. 1467-1469, car. 231; AMF, 41, VII, 6).*
- Madama Gaspara Minutola, abbadessa di S. Patrizia di Napoli e per essa Benedetto Persichello, procuratore del detto monastero, riceve 120 ducati prezzo di una casa posseduta dal detto monastero nella **piazza degli Olmi**, confinante colle case di S. Giorgio, che il Re comprò per farle diroccare (Cedole della Tesoreria, Reg. 50 fol. 404; ASPN. 9 1884, p.224).*

9.1.1470 - Anno 1470 … Gennaio 9. Si somministrano 150 duc. per l'edifizio della Dogana, che il Re fa costruire nella **piazza degli Olmi** (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 127, in ASPN. 9 1884, p.226).*

23.3.1470 - Anno 1470 … Marzo … 23. … Nello stesso giorno sono notate alcune somme spese per la fabbrica … delle case nuove, che ora si fanno in **piazza degli Olmi** (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 282t, in ASPN. 9 1884, p.227).*

11.5.1470 - Anno 1470 … Maggio … 11. … Nello stesso giorno il Re fa dare 300 duc. a Floridasso ed a Gottofredo Piscicello, gentiluomini di Capuana, pel prezzo di una casa posta in **piazza degli Olmi** (Ced. di Tes., Reg. 55, fol. 367, in ASPN. 9 1884, p.228).*

19.11.1470 - Anno 1470 … Novembre 19. Si pagano le spese di fabbrica … delle case e della dogana nuova; della **piazza degli Olmi** … (Ced. di Tes., Reg. 54, fol. 368, in ASPN. 9 1884, p.231).*

1487 - In un volume Notament. di Ferrante I che trovasi nella bibliot. Naz. X, B, 58, a p.17 e seg. vi è un lungo istrumento presentato al Re per l'approvazione. In esso compariscono Carolina Marramaldo e Maria Jacoba Marramaldo moglie di Giovanni Scondito, e questa l'ultima consente a cedere i suoi dritti feudali sul casale di Cese presso Aversa ad Antonio Marramaldo, quello stesso del quale parla notar Giacomo, e riceve in cambio una casa posta "in **platea ulmorum** … in frontispitio portus piczuli, iuxta bona dom. Ant. Macedonij". La permuta fu compiuta nel 1487 (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.306).*

24.5.1495 - … si concede un luogo atto ad edificarvi una casa, nella parte superiore della piazza dove si vende il pane, presso la **piazza dell'Olmo** e contiguo alle case di Francesco Gara e Michele Riccio (ASPN. 20 1895).

21.10.1506 - Alli 21. di Ottobre 1506. lo signore Re Cattolico (di Spagna Ferrante de Ragona) … venne a Pozzuolo … In questo tempo, che lo signore Re stava a Pozzuolo in Napoli si facevano grandissimi preparatorij, cioè un ponte allo muolo grande longo in mare circa cento passi … si fecero di molti archi triunfali, come fo uno allo largo della **piazza del ulmo** fatto per le genti dello puopolo, & un altro ne fece lo conte de Matera nominato Joan Carlo Tramontano cittadino Napolitano davanti di santo Agostino … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.145).*

1.9.1519 - Tom. VI … Notamento cavato dalli processi in Banca d'Alesio per Montecorvino intitulati processus creditorum q.m Flaminijs, et Livis Caraccioli, quali sono n.° cinque. Per la causa dell'ann. doc. 20 che si devono sal Patrimonio del q.m Ascanio Capece sopra le **case site alla Piazza dell'ulmo** per il legato fatto dal q.m Gio. Battista del Dolce nel suo Testam.o rogato per N.r Giovanni Palomba in Curia di Notar Cesare Amalfitano à p.mo 7mbre 1519; fol. 349 ad 352 (ASNa, Mon. sopp. 451, p.32v; Pinto, Ricerca 2017).

11.10.1523 - A dì 11. di ottubro 1523. de domenica la notte venendo lo lunedì circa 7. hore di notte in la Città di Napoli, & in molti casali di detta Città fo tanta la pioggia con infiniti tuoni, e lampi, e tempesta, che fece grandissimo danno … Ancora in lo burgo de santo Spirito alla banda dello castiello nuovo fo tanta l'acqua, & la lava che guastai molti giardini, & buttai per terra assai case: ancora fo tanta la potentia, & furia del acqua, & lava che buttai per terra la porta delle mura de Napoli che sta vicino lo detto castiello; de modo che empio assai case, & quasi per annegare, ancora tutte le poteche della **piazza del Ulmo** se annegaro con molto danno de robba (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.306).*

26.9.1524 - Ali 26. di Settembre 1524. de lunedì circa le 15. hore fo una tanta furia, & tempesta d'acqua, tuoni, e lampi, che parse che lo Cielo se volesse ruinare, & durai circa due hore, & in Napoli entrò per la porta de lo castiello nuovo una tanto grossa lava, che tutte le poteche della **piazza dell'Ulmo** se annegaro

d'acqua per fine a san Pietro martire, penzate che in detta **piazza dell'Ulmo** se annegaro tutte, & in mezzo detta piazza ce foro mesurate 10. palmi d'acqua, et la Duana de Napoli che stà in detta piazza tutta se empio de rapilli che menava la detta lava dell'acque (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.314).*

1531 - Las casas y botigas de Boordaniese en Napoles. Estas casas y botigas stau a la **plaça del ulmo**, y son una casa y tres botigas (vale 1500 duc.). Possenios los herederes y hermanos del doctor Ribera … y parte tiene Diego Carrillo (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.62).

1533 - Eseguironsi le mattonate davanti lo Seggio di Porto, siccome lo disegno, e per S. Pietro Martire e per la **piazza dell'Olmo** e verso la Marina delli Caputi (ASPN. 34 1909).

1534 - D. Pietro di Toledo volendo abbellire la prospettiva del Castello Nuovo intorno l'anno 1534 fe lavorare la porta con il ponte di quello che allora era dirimpetto al palazzo di D. Francesco dell'Auletta, e la rinovò all'incontro della **piazza dell'Olmo** ove oggidì si vede (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.174).

6.5.1599 - Adi 6 di Maggio 1599 Giovedi … f. 959 A luera [?] de miano d. cinquanta, E per lui a Benagiamo de bisogno a complim.to de d. sissanta che laltri d. diece lha ric.ti de cont.i disse esserno in parte del prezo delli pipiernj consig.ti et che lhaverà da consig.re per serv.o di sua casa noviter fabricanda alla **strada delli pensianelli al olmo** come per Cautele appare a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

5.11.1599 - Adi 5 di 9bre 1599 Venerdi … f. 468 A Gioseppe denrico de bart.eo d. vintidui, E per lui al mon.rio di S.ta M.a Regina Celi, quali seli pagano per lo censo dela sua casa sita ala **piaza del ulmo** come appare per Instro a q.le si refere … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

20.6.1601 - A' 20 de Giugno 1601 Mercordi … f. 497 Ad Aniello Sannino d. cinque, Et per lui a' m.ro Gio: and.a punzo, d.e a comp.to de tutte le giornate, et fattura, et intonicature, et altre cose, che li ha servito a una **sua casa alli banchi vecchi et alla banda della marina sop.a il sopportico** d.to m.ro Gio: and.a, et soi m.ri, et manipoli, et battituri, li quali sono contenti, e sodisfatti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

24.12.1602 - A' 24 de Xbre 1602 Martedi … f. 330 A' ferrante d'avitabile d. vinti, E per lui al mon.rio di S.to Antonio de padua in virtù di man.to del S.R.C. in b.ca de Galterio, et sono il resto del dep.to de d. 52 fatto a 5 d'8bre 1602 per quelli pagare all'heredi del q.o Dottore Gio: ger.mo naclerio, et soi cred.ri, conforme fosse ordinato sal Sac.o cons.o seu dal consig.ro D. Pietro de Vera ab Aragonia com.rio di d.a heredità, quali d. 52 sono a comp.to de d. 62.2.10 per l'intrata del pesone del p.nte anno fenita alla mittà di Giugno prox.o pas.to 1602 d'una poteca con più camere sop.a locata dal d.o Gio: ger.mo per d. 125 l'anno, site alla **piacza del olmo**, ove al p.nte esso ferrante habita, atteso l'altri d. 10.2.10 a comp.to d.ti l'ha pagati cioè d. 7.2.10 al m.ro datti della p.nte causa Galterio per m.o de Gen.ro de franco, p.ni cinque a' faustina minutolo per lo censo deve conseguire ogn'anno da d.a heredità sop.a dette poteca, e casa, et l'altri car.ni vinti dui l'ha spesi per reparationi necessarie di d.a casa, cioè in accomodare le grade dell'astraco, annettare la chiaveca maestra, e fare intofulatura alla sementa, et gr.a diece per la p.ntata del p.nte dep.to … con girata di Sore Anna malaspina Abb.a di d.o Mon.rio come per fede di n.ro fran.co mattia di Nap. in curia de n.ro Gio: lac.o mattia in dorso del p.tto man.to, a' Gio: and.a uglietta loro procuratore per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1608 - 1608 a 5 Sett.e Venerdi … f. 796 Ad Antonino Turbolo d. dudici tt. 2.10 e per lui a fran.co de rosa d.e per tanti che have spesi et hà da spendere per serv.o della Chiesa delle monache vedove di S. Bernardo e S.ta Margherita sita in la **Piazza dell'olmo** di questa Città a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

22.10.1611 - 1611 a 22 d'ott.e Sabbato … f. 1191 A Prudentia Citarella e fran.co d'ariano d.ti dieci E per loro a fran.co polito d.o pagarno seli in parte del prezzo della calce che ha consig.ta et haverà da consig.re per la fabrica del quarto appartam.to noviter edificato consistente in camera et cucina nella **Casa di essa prudentia sita nella piazza del'olmo**, et d.o de proprij denari per la d.a causa pervenuta da pietro manso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

27.6.1613 - A 27 de giugnio 1613 Giovedi … f. 1543 Al Alf.e gioseppe ruggio d.ti vinti e per lui à Scipione Conza peperniero d.e a comp.to de d. 33 che li altri li ha rec.ti de con.ti et d.e sono in parte del prezzo delli piperni vend.li et consig.li et haverra da consig.re et sig.r uno Cantone de altezza de palmi dudece et palmi

cinque de larghezza per ogni verso sano et spezzato et dui palmi e mezzo de sotto ad suo contento à quello prezzo che paga Vic.o Croscante a palazzo quali hanno da servire per la sua Casa sita alla piazzetta novamente aperta [all'incontro la fontana della piazza del ulmo] quali Cantone lo ha promesso consig.e fra termine de giorni quindici numerandi da hoggi ser.ta la forma del oblig.a per m.o de n.re oratio sabatino alla quale se refere et sono de denari a lui pervenuti da geronimo fichera d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 1543 Al Alf.e gioseppe ruggio d.ti diece e per lui a Scipione de Consa d.e pag.li in parte del prezzo de un Cantone de piperno consig.li per ser.o della nova fab.a della sua Casa sita nella piazzetta [all'incontro la fontana della piazza del ulmo**]** de denari a lui pervenuti da ger.mo fichera d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

29.1.1614 - 1614 a 29 di Gennaro Mercordi f. 854 A Gioseppe Ruggio d. sei e per lui con consenso di Gio: Lonardo d'amato, a Cicco Santullo d.o sono per il prezzo di tanta quantità di pizzolana Rapillo et Arena li ha venduto e consig.to per servitio della sua fabrica che fa infenire quattro sue poteche site nella **Strada novam.te aperta al incontro la fontana della piazza del Ulmo** la quale fabrica Resta inspetie obligata a Sebastiano Tobia sincome cel'ha inspetie obligata nelle Cautele d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.146; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1614 - 1614 a 8 de Febr.o Sabato … f. 854 A Gioseppe Ruggio d. quattro tt. 1 e per lui a Tom.e montella per prezzo di uno staffio de piperni che l'ha venduto e conseg.to per ser.o delle quattro poteche ha fenite nelle sue case site nella **strada novam.te aperta all'incontro la fontana della piazza del ulmo**, quale fabrica resti in spetie obligata a seb.no sabia sincome cel'ha inspetie obligata in le Cautele e per esso a minico de ligno per alt.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.152; Pinto, Ricerca 2023).

27.2.1614 - 1614 a 27 de Febr.o Giovedi … f. 854 A Gioseppe ruggio d. sei tt. 1.10 e per lui con p.sa di d. sette con consenso di Gio lonardo damato a Prospero scarano per prezzo di uno architravo di piperno che l'ha venduto, e conseg.to per serv.o de l'ult.a potecha delle sue quattro poteche che al presente finisce nelle sue case sita nella **strada novam.te aperta alincontro la fontana della piazza delulmo** quale resta insp.e obligata al d.o seb.no sicome ce la insp.e obligata nelle Cautele d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.221; Pinto, Ricerca 2023).

10.8.1633 - Questo dì è morto un cappellaro, il quale si dice habbia lasciato vicino a 100 mila docati a certo monasterio, o conservatorio sperduto dentro un vico alla **piazza dell'Olmo** sotto il titolo di S. Margherita. Per il che vistesi le monache opulenti di danaro hanno comprato una gran casa, che fu del Regente Valcarçel sopra S. Maria della Stella, e fabricatosi il monasterio sono andate ad habitarvi più a largo, e con meglio comodità et aere, e la loro vecchia stanza hanno per 600 docati venduta a PP. Clerici Regolari Minori di S. Maria Magiore, i quali adesso l'habitano et officiano (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 37 1912, p.293).

1634 - Maramalda … Hebbe altresì questa famiglia antico palagio nella **piazza dell'Ormo** nel luogo detto il Maio di Porto, ove fino à questi tempi (1634) ne appaiono l'insegne (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.156).*

CASA POLICE poi VITELLO ALL'ARSENALE VECCHIO

10.10.1587 - 1587 A' 10 d'ott.re … f. 196 Al m.co **Minico police** d.ti ventitrè cor.ti per lui al m.co Martio di conza dissero a' comp.to di d.ti cinquanta atteso l'altri l'ha recevuti contanti in più partite, quali sono, à buon conto delli piperni, che l'ha consignati, e l'haurà da consignare per serv.o di **sua casa al tarcinale vecchio**, a' lui contanti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.914; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1587 - 1587 A' 5 di Decem.re … f. 196 Al m.co **Minico police** d.ti quindeci cor.ti per lui à fran.co di cesaro fabricatore. Dissero à comp.to di d.ti cinquanta tarì doi e gr. diece, atteso l'altri l'ha recevuti contanti in più partite, et seli pagano in conto della fabrica cominciata à lavorare de sopra la pedamenta, et staglio della **sua casa al tarcenale vecchio**, atteso la pedamenta è stata per esso fatta a' giornata, della quale n'è stato satisfatto, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2062; Pinto, Ricerca 2013).

23.1.1588 - 1588 A' 23 di Gennaro sabbato … f. 270 Al m.co **Minico police** d.ti vent'uno cor.ti per lui al m.co Martio d'acunzo Diss.o a' comp.to di d.ti centiventisette, atteso l'altri l'hà recevuti da esso parte contanti e parte per mezo di questo banco, per prezzo di tutta la quantità di piperni che l'hà venduti, e fatti consignare per serv.o della fabrica di **sua casa, al tarcinale vecchio** talm.te che resta da lui integram.te satisfatto, a lui contanti d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 612 A' **Minico police** d.ti quindeci, per lui al m.co Paduano dela rocca. D.o a' comp.to di d.ti diecenove che l'altri d.ti quattro l'hà recevuti con.ti, et seli pagano in parte di d.ti ventinove li deve per prezzo di tanti travi, e lignami, l'hà venduti e consig.ti per ser.o di **sua casa, al tarcenale vecchio**, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.624; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 612 A' **Minico police** d.ti venti, per lui a' Col'ambr.o di martino di nap. D.o a' comp.to di d.ti trenta che l'altri d.ti diece l'hà recevuti con.ti, et seli pagano in parte di maggior summa li deve per prezzo di tanta calce l'hà venduta, e consig.ta et che li consignarà per ser.o di **sua casa, al tarcenale vecchio**, e per lui a' Gio: dom.co d'alfiero per altri tanti, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 612 A' **Minico police** d.ti diece, per lui a' Luca de cunzo. D.o a' comp.to di d. trentanove, che l'altri l'hà recevuti contanti, e per questo banco in più partite, et seli pagano in conto del prezzo delle finestre di taglio, porte, grade e logiette di pietra di Sorrento, quali l'hà consig.te e li consignarà per ser.o di **sua casa al tarcinale vecchio**, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.624; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 612 A' **Minico police** d.ti trideci, per lui a' Gio: dom.co di raho, e Minico fucito. D.o a' comp.to di d.ti diecenove, che l'altri d.ti sei l'hanno recevuti con.ti, et seli pagano in parte di maggior summa per prezzo di tanti travi, et altri legnami l'hanno venduti, et consig.ti per ser.o di **sua casa al tarcinale vecchio**, e per detto Minico, a' detto Gio: dom.co per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.628; Pinto, Ricerca 2015).*

19.6.1589 - 1589 A' 19 di Giugno lunedi … f. 612 A' **Minico police** d.ti tre tt. 2 gr. x per lui a' m.o Batta de riccio piperniero. D.o a' comp.to di d.ti undeci e mezo, che l'altri d.ti otto l'hà da lui recevuti contanti, et seli pagano per saldo, e final pagam.to di quattro grade di pietra di sasso per focolare, e due ciminere delle med.e pietre e due mensole di pozzo, et una colonna di dette pietre, che l'hà vendute, e consig.te per ser.o di **sua casa, al tarcenale vecchio**, a' lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1589 - 1589 A' 24 di luglio lunedi … f. 612 A' **Minico police** d.ti nove, tt. 4 gr. x per lui a' m.o fran.co di cesaro fabricatore D.o per saldo, et a' comp.to del magistero di tutta la fabrica l'hà fatta in **sua casa al tarcenale vecchio** con l'altri suoi lavoranti per tutto il pass.o insino a' 22 del p.nte, a' lui contanti d. 9.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.778; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1589 - 1589 A' 24 di luglio lunedi … f. 612 A' **Minico police** d.ti cinque, per lui a' Luca de cunzo. D.o a' comp.to di d.ti settantadue, Che l'altri l'hà recevuti con.ti, e per questo banco in più partite e sono per saldo di tutte le pietre di taglio per le finestre, porte, loggiette e grade che l'hà ven.te, e consig.te per ser.o di **sua casa, al tarcinale vecchio** insino a' 22 del p.nte, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.782; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1589 - 1589 A' 24 di luglio lunedi … f. 1330 A' **Minico police** d.ti diece, per lui a' Paduano dela rocca. D.o per saldo e comp.to del prezzo di tutto lo legname l'hà venduto, e consig.to per ser.o di **sua casa al tarcenale vecchio**, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.786; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1591 - MDLxxxxj Adi 28 giugno venerdi … f. 424 Ad **menico police … sua casa altarcenale vecchio** … Al d.o d. venti et per lui ad and.a coppola et orlandino di ambrosio peper.ro ad comp.to d. d. 65 che li altri li han rec.ti di c.ti et per q.o b.co et seli pagano in c.to del prezzo delli piperni quali li ha consignati et li ha da consignare per serv.o de d.a fabrica ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.654; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di sett.e lunedi … f. 503 Ad **minico police** per m.o di n.re vergilio cacace d. ventisei et per lui ad andrea coppola et organdino di ambrosio cognati et compagni ad comp.to di d. 116.1.13 come li altri d. 90 li han rec.ti in piu partite di c.ti et per q.o b.co et disse per saldo conto tra loro de tutti piperni vend.li et consignatili per ser.o di **sua casa al tarcenale vechio** al ter.o concesso dal s. aurelio furietti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.935; Pinto, Ricerca 2017).

5.3.1593 - 1593 A' 5 di Marzo venerdi … f. 669 Al R.do abb. fra' Ger.o vitello d. cinque, e per lui a' Gio: angelo di lanzetta piperniero. D.o a' conto di tanti piperni, che l'ha' da consig.re per ser.o dela **casa per lui**

comprata dalli her.i del q.o Minico police, sita al tarcinale vecchio, e per lui, a' Matteo di franco per altri tanti, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.218; Pinto, Ricerca 2015).

13.3.1593 - 1593 A' 13 di Marzo sabbato … f. 669 All'Abb. fra' Ger.o vitello d. trentatre, e per lui, a' D. ettorre d'abenante. D.o celi paga per lo prezzo, e valuta di tavole cento di castagno, che l'ha' vendute, e consig.te d'accordo fra' loro per detta summa franche, a' lui di tutti diritti, a' lui con.ti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.247; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 669 Al detto d. cinque, e per lui, a' Gio: angelo lanzetta piperniero D.o a comp.to di d. diece, atteso l'altri l'ha' recevuti per questo banco li giorni passati, quali celi paga per tanti piperni, che l'ha' da consig.re per ser.o dela **casa per lui comprata dalli heredi del q.o Minico police, sita al tarcinale vecchio**, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.247; Pinto, Ricerca 2015).

25.5.1593 - 1593 a 25 di Maggio Martedi … f. 669 Al R.do fra Geronimo vitello d. ventisei e tt. 1 E per lui al m.co Col'ambroso di martino dissero sono per il prezzo e final pagamento di tutta la calce che lha venduta, e fatto consignare in più volte per m.o de diverse persone per ser.o dela fabrica che esso fra Ger.o fa' nele **case per lui comprate dali tutori, et her.i del q.o Minico police sita al tarcenale vecchio**, e questo per tutto il tempo passato per insino a q.a p.nte giornata, E per lui a Gasparre Cafiero per altr.ti, a lui contanti d. 26.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.509; Pinto, Ricerca 2015).

9.9.1593 - 1593 A' 9 di Sett.re Giovedi … f. 212 All'abb. frà Ger.o vitelli d. sei, e per lui a' m.ro Gabriele dela greca m.ro d'ascia D.o a' comp.to di d.ti ventitre atteso l'altri l'ha' recevuti de con.ti, e per mezo di questo banco, et seli sono pagati e pagano a' conto delo lavoro delle finestre, porte, et altri residui, che l'ha fatti, et havrà da fare alle **sue case comprate dalli tutori, et heredi del q.o Minico police**, sita al tarcenale vecchio di questa città, a' lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.811; Pinto, Ricerca 2015).

25.9.1593 - 1593 a 25 di settembre sabbato … f. 212 Al R. Abb. fra Gieronimo vitelli d. decennove tt. 1.18 E per lui con p.sa di d. 22.-.15 a m.ro luca di consa peperniero dissero a comp.to di d. cinquantuno tt. 2.15 atteso li altri lha ric.ti da lui contanti e per mezzo conti di questo banco come per il banco de m.co Centurione, quali d. 51.2.15 sono per il prezzo et final pag.to di cinque finestre di pietre di surrento lavorate et grade 31 assentate … sita al **tarcenale vecchio** … a r.one di d. sette e mezzo l'una e le grade a r.one di car.ni quattro e mezzo l'una per il che sono contenti l'una parte e l'altra e restano saldi, a lui contanti d. 19.1.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.975; Pinto, Ricerca 2015).

8.7.1597 - 1597 Adi 8 de luglio Martedi … f. 1034 Ad Abb.e fra Geronimo vitelli d. diece e per lui a gioseppe montefuscolo peperniero d.o selli pagano a buon conto delle finestre et porte che li ha da fare per ser.o della **sua casa al tarcenale vecchio** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

28.7.1597 - 1597 Adi 28 de luglio lunedi … f. 1034 All'Abbate Ger.o vitelli d. diece E per lui a paulo saggese d.e à comp.to de d. 14 atteso li altri d. 4 li ha recevuti da lui de cont.i et sono a buon conto fra loro per tanti peperni che li ha venduti per ser.o della **sua casa sita al tarcenale vecchio** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

CASA D'OTTONE ALL'ARSENALE VECCHIO

31.7.1589 - 1589 a 31 di luglio lunedi f. 1344 A **Michelangelo d'ottone** d.ti nove tt. quattro, et gr. dua E per lui a m.o Mario griffo D.o per saldo de tutte le pietre che l'ha date per la sua **fabrica che fa al tarcenale vechio alincontro la doghana grande vecino s.to Nicola**, declarando essere sodisfatto da lui sino a 29 del p.nte, a lui con.ti d. 9.4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.303; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1589 - 1589 a 4 d'agosto venerdi … f. 1344 A **Michel'angelo d'ottone** d.ti settant'uno, E per lui a Paolo saggese D.o à complim.to de d.ti cento novant'uno, che li d. 120 l'ha havuti de contanti, et seli pagano per palmi 1469 de piperni a gr.a 9 lo palmo, et palmi 458 de piperni de due cantoni à ragg.e de gr. 13 lo palmo quali tutti detti peperni li ha consignati lavorati per detti prezzi quali hanno servito per le **sue case che fa al tarcenale vechio alincontro dela doghana grande de nap. vecino s.to Nicola**, declarando essere satisfatto da lui de tutti piperni datoli sino a 3 del p.nte a lui contanti d. 71 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.309; Pinto, Ricerca 2015).*

25.9.1589 - 1589 a 25 di settembre lunedi … f. 1501 A **Michel angelo d'ottone** d.ti sei per lui a m.ro Andrea ferraro D.o a comp.to de d.ti ottantasei e tt. 1 quali seli pagano in conto della pizzolama, e rapillo che da per

la **sua fabrica alincontro la doghana grande**, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.490; Pinto, Ricerca 2015).*

CASA CORREGIO ALL'ARSENALE VECCHIO

15.4.1586 - 1586 adi 15 d'Aprile … f. 427 Al m.co Achille Corregio d. cinquanta et per lui a m.ro Desiato et Gio. batta Tinno diss.o son in conto dela fabrica che fa nel **arsenale vechio** del dinaro vincolato del m. epifanio Iubeno et per detti per mano di Gio: franco d'Auglio al m.o ant.o de criscenzo diss.o son per tanti materiali li ha consignati per serv.o dela d.a fabrica d. 50 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

13.5.1586 - 1586 adi 13 di magio … f. 427 Al m. Achille Corregio d. trenta et per lui a m.ro Gio. Angelo Manso disse a conto del prezo di n. 100 tavole di castagno comprate per uso dela fabrica sua che si fa nel **arsenale vecchio** deli denari vinc.ti per essa per il m.co epifanio Iubeno d. 30 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

19.5.1586 - 1586 adi 19 di magio … f. 427 Al m. Achille Corregio d. venticinque et per lui a m.ro Desiato Tinno disse in conto del'opra dela fabrica che fa nel **arsenale vecchio** … d. 25 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

24.5.1586 - 1586 adi 24 di magio … f. 427 Al m. Achille Corregio d. quindici et per lui a m.ro Ambr.o di morra disse per pietre rustiche ha consegnato per uso dela fabrica dela **casa sua all'arsenal vechio** … d. 15 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

30.5.1586 - 1586 adi 30 di magio … f. 202 Al m. Achille Corregio d. venti e per lui a m.ro Ant.o de crescenzo disse per s.e di tanti stanti e jenelle ha consignato per serv.o dela fabrica dela **sua casa al arsenale vechio** … d. 20 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

31.5.1586 - 1586 adi 31 di magio … f. 202 Al m. Achille Corregio d. venti e per lui a m.ro Gio. Angelo Manzo disse in conto deli p. di legnami fa fare nella **sua casa nel arsenal vecchio** … d. 20 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

4.6.1586 - 1586 adi 4 di Giugno … f. 202 Al m. Achille Corregio d. quindici et per lui a m.ro Ambr.o Morra disse per saldo dele pietre che ha portato fin hogi nela fabrica dela **sua casa nel arsenale vechio** … d. 15 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

CASA DI MARTINO ALL'ARSENALE VECCHIO

23.1.1592 - 1592 A' 23 di Gennaro Giovedi … f. 439 Al m.co lorenzo di martino d. nove, e per lui a' m.o Gioseppe galtieri piperniero. D.o per saldo e final pagamento di tutti li piperni, che ha' lavorati, e consig.ti alla fabrica dela **casa del q.o vinc.o di martino, sita nel tarcinale vecchio**, tanto di porte, come deli cantonj, e finestre atteso il restante l'ha' havuto in diverse volte, e partite de con.ti, e per p.se di banco. Decl.do essere satisfatto tanto delli piperni, come dela lavoratura d'essi, a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.76; Pinto, Ricerca 2015).*

DOGANA

28.5.1302 - Die 28 madij Indict. XV. Neap. an. 1302 ... et ibi legitur apotheca domini Francisci Scossidati sita Neap. ubi dicitur **Barbacane regione Porte novensis** que coheret a parte orientis cum **fundico de Dohana** domini Regis et cum loco negotiandi (Instr. trans; olim originale servabatur apud monast. S. Severini n. CCXXXXV; Camera, Annali ..., II 1860 p.89).*

13.. - … ma non molto lungi fù la più antica habitatione de gli Afflitti à Barbacane appresso l'antica Dogana, region di Portanuova, ove ne' tempi del Rè Carlo I. Gurello, Federigo, e Ruggieri figliuoli di Trogisio possederon l'antiche loro case appresso la possession di Pietro d'Anna pervenute poscia à Pandono d'Afflitto, per le quali hebbe egli à litigare ne' tempi del Rè Ruberto con Ligorio Buccafingo (Arch. S. Pietro a Castello strum. 257 e 314, 1309 A. f. 245; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1302 - E non sò se queste, ò altre fossero le case, che possederono gli heredi del già detto Trogisio detto di Scala nella stessa region di Portanuova, ove si disse Barbacane insieme con Gurello Frisaro, e con Sergio,

e Tomaso Lancillotti appresso i beni di Sergio Spadaro, e di Guiglielmo Brancaccio sotto il Regno del Secondo Carlo (1285-1309) - (Strum. in S. Pietro n. 314 a.1302, 2° lib. strum. 295 f.147t; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1426 - La casa della **Dogana** è trasportata da' Banchi vecchi nella contrada di Porto (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.262).

9.1.1470 - Anno 1470 … Gennaio 9. Si somministrano 150 duc. per l'edifizio della **Dogana**, che il Re fa costruire nella piazza degli Olmi (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 127, in ASPN. 9 1884, p.226).*

19.11.1470 - Anno 1470 … Novembre 19. Si pagano le spese di fabbrica … delle case e della **dogana nuova**; della piazza degli Olmi … (Ced. di Tes., Reg. 54, fol. 368, in ASPN. 9 1884, p.231).*

9.4.1474 - Anno 1474 … Aprile … 9. Si pagano 1006 d. un tarì e 15 gr. pei lavori in Castelnuovo, Castello dell'Uovo, Castel di Capuana, alle arcate dell'Arsenale, alle case nuove di Porto, alle botteghe nel largo di Castelnuovo, alla **dogana nuova**, e alla cavallerizza del Ponte della Maddalena (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 386, in ASPN. 9 1884, p.398).*

26.9.1524 - Ali 26. di Settembre 1524. de lunedì circa le 15. hore fo una tanta furia, & tempesta d'acqua, tuoni, e lampi, che parse che lo Cielo se volesse ruinare, & durai circa due hore, & in Napoli entrò per la porta de lo castiello nuovo una tanto grossa lava, che tutte le poteche della piazza dell'Ulmo se annegaro d'acqua per fine a san Pietro martire, penzate che in detta piazza dell'Ulmo se annegaro tutte, & in mezzo detta piazza ce foro mesurate 10. palmi d'acqua, et la **Duana** de Napoli che stà in detta piazza tutta se empio de rapilli che menava la detta lava dell'acque (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.314).*

1547 - Pe' tumulti popolari del 1547 sotto Pietro di Toledo quest'edificio (Dogana) essendo stato quasi atterrato dal cannone del castelnuovo, vi fu bisogno di rifarlo sotto altri vicerè ... (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.69).*

26.1.1580 - Molto Illustri Signori. Per ordine delle S. V. I. havemo pigliata la pianta de l'Arsenale vecchio et territorio del Mandracchio et misurato quanti palmi sono l'uno et l'altro per vedere il ritratto che se ne può cavare a venderlo o censuarlo con lassare due archate del detto Arsenale vecchio per accrescimento de la **Dohana**, la quale n'ha gran bisogno, et havendo sopra il solito considerato che volendosi vendere o censuare il detto Arsenale è necessario repartirlo con alcune strade, ci è parso de partirlo nella maniera che nella pianta se dimostra, cioè con tre strade che lo divideno tirando dal Mandracchio verso il Castello Novo, et dove altre che s'attraversano con esse et vanno ad uscire al porto, l'una per meczo l'Arsenale et l'altra a canto che va da la porta di Santo Nicola verso il porto, come si è detto, avertendo che per intiligenza de la detta pianta se dice che tutto quello che è tinto di colore giallo è lo Arsenale vecchio et la fundaria, e quello che è tinto de pardiglio è il Mandracchio, et quello che è tinto di colore russo è la **Dohana**. Et havendo misurato il suolo de detto Arsenale, Mandracchio et fundaria, e calculato a ragione d'un palmo in fronte et sissanta in dentro, conforme a l'uso di questa Città di Napoli, ritrovamo che detto Arsenale vecchio e fundaria, difalcandone il suolo che occupa le strade e quello che si lassa per lo accrescimento della Dohana, sono palmi mille seicento quaranta quattro, e il suolo del Mandracchio repartito con le dette tre strade et una vinella a canto alla ecclesia di Santo Nicola, come nella detta pianta si dimostra, ridotto et calculato a la predetta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, sono palmi mille et cento, che gionti con il suolo dell'Arsenale e fundaria sono in tutto palmi duimilia settecento quaranta quattro, il quale s'è appreczato confuso l'uno con l'altro sei carlini il palmo di censo ogni anno, che monterìa tutto ducati mille seycento quarantasei, che a francarli a ragione di sei per cento valeno ducati vintesette milia quattrocento trentatre et un terzo. Advertendo alle S. V. I. che nel calculo che si è fatto s'è tenuta consideratione di censuarlo tutto insieme in un midesmo tempo, però si la Regia Corte lo vorrà censuare a più et diverse persune, repartendolo secondo la voluntà de li censuarii che alla giornata vorrando, se censuerà con più d'avantagio. Havemo ancora riconosciuta la **Dohana** et pigliato in pianta il suolo di essa, la quale ogni anno si va riparando per substentarla, come le S. V. I. sanno, et si è considerato che detta Dohana ha gran bisogno di essere edificata tutta di novo, et perché sarrebbe impossibile poterla edificare nel midesmo loco, dovendo per necessità continuamente servirse di essa, si è pensato che sarebbe espediente a la Regia Corte edificarse la detta Dohana tutta di novo ne l'Arsenale vecchio vicino al porto, come nella altra pianta si dimostra, perché sarebbe molto più comodo alla Regia Corte et avanzarebbe assai per le ragione che le S. V. I. intenderanno. Primieramente, edificando la detta Dohana tutta di novo nel loco predetto, come ne l'altra pianta si dimostra, si viene ad innobilire tanto il suolo che soverchia del detto Arsenale, Mandracchio et fundaria che se ne cavarà tanto come ad censuarlo tutto, come si è detto de sopra, et restaria franco il suolo

che si ha da occupare con l'edificio de la Dohana che si havera da fare di novo. Resta la Dohana vecchia, la quale si ha da repartire de la maniera che si dimostra nella detta pianta et si censuerà tutta a ragione di carlini vinticinque il palmo, confusa la fabrica che se ci trova et calculato il suolo di essa a la detta ragione d'uno in fronte et sissanta in dentro, difalcandone quello che si ha da occupare con le strade disignate sono palmi ottocento novanta a la detta ragione de carlini vinticinque il palmo sono ducati duimilia vinticinque di censo l'anno. Però la Dohana si ha da edificare di novo, come si è detto, la quale consterà da ducati vintimilia in circha, di maniera che se alle S. V. I. serà servitio consultare et trattare questo negotio trovarando che censuarando l'Arsenale vecchio, Mandracchio et fundaria lassando, come si è detto, due archate per lo accriscimento de la Dohana, se ne caverà ducati mille seicento quarantasei di censo lo anno. Et volendo edificare la Dohana tutta di novo nel detto Arsenale vecchio, come si è detto, se innobelarìa tanto quanto quel suolo che avanzare de detto Arsenale et Mandracchio che se ne cavarà il medemo et restarà francho il suolo che si ha da occupare con la Dohana che si havarà da fare di novo, et restaria de più la Dohana vecchia con le due archate che si lassano per lo accrescimento di essa, la quale, come si è detto, la Regia Corte la censua D. 2225 di censo l'anno, che a francarli a ragione di sei per cento, come si soleno appreczare detti censi, valeno ducati trentasettemilia ottantatre et un terzo. Però la Regia Corte resta obligata ad fabricare la Dohana di novo, la quale, come si è detto, consterà da D. 20000 in circa. Et questo è quanto noi occorre referire sopra questo negotio ad giuditio et conscientia nostra. In Napoli il dì 26 di gennaro 1580. Benvenuto Tortello - Gio. Vincenzo de la Moneca (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 7 cc. 224-225; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.110).*

7.1591 - Melonda Francesco, maestro di muro, sovrastante. Luglio 1591. Insieme a Diego Ruyz sovrasta alla fabbrica della **Dogana nuova** (Napoli) - (ASNa, Ced. 418 della Tes. ant., fol. 194; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.166).*

18.4.1598 - addi 18 d'aprile 1598 sabato … f. 722 A ferrante pecoraro d'aniello d. venti e per lui a mastro raimo bergantino scoltore di marmi diss.o in conto delle armi di sua maestà et di sua Ecc.a che servono per la **regia et mag.re dogana** di nap. le quale le debbia finire per tutto lo mese di magio prossimo venturo 1598 et ce li paga per ordine di vicenzo dela monica ad lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1598 - addi 30 di maggio 1598 sabbato … f. 999 A ferrante pecoraro d'aniello d. diece E per lui a mastro gioseppe di montefusco peperniero dissero in conto deli gattunj de pietra di sorrento che da per servitio dela frabica della **regia mag.re doghana** di napoli ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

12.6.1598 - addi 12 di Giugno 1598 Venardi … f. 999 A ferrante pecoraro d'aniello d. cento E per lui a Paduano dela rocha partitario del legname che da per servitio dela frabica di questa **regia et mag.r dogana** di nap. come appare per decreto della regia camera in banca di correrijs al quale partito et decreto s'habbia relatione diss.ro in conto del legname ha consignato et da consignare per servitio ut supra ad lui contanti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

15.6.1598 - Adi 15 di Giugno 1598 lunedi … f. 999 A ferrante pecoraro daniello d. diece, E per lui a m.ro Gioseppe de Montefusco peperniero in conto del opera tutta de pietre de sorrento che fa et consegna per serv.o dela fabrica dela **Regia mag.r Dogana** de nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

14.7.1598 - Adi 14 di luglio 1598 Martedi … f. 1540 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Gio. batta ferrara in nome e parte de m.ro Silvio ferrara suo fratello partitario del magisterio dela fabrica di quella **Regia Dogana** di nap. disse sono in conto di d.o Maggisterio ut s.a et celi paga per ordine de Vic.o dela monaca a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

18.7.1598 - Adi 18 di luglio 1598 sabato … f. 1540 A ferrante pecoraro daniello d. quindici, E per lui a m.ro Marciello Merolla figlio del q.o lonardo merolla partitario del magisterio del incavallature del tetto della **Regia Dogana** di Nap. disse in conto di d.o magisterio ut s.a a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

20.7.1598 - addi 20 di luglio 1598. Lunedi … f. 1140 A ferrante pecoraro daniello d. trenta E per lui a mastro Raimo bregantino scoltore di marmo dissero a conplimento di d. cinquanta atteso li altri d. venti li ha receputo per nostro banco et sono a buon conto del preczo dele arme di sua Maesta et di sua Ecc.a che serveno per la **regia dogana** di nap. le quale li debbia dare et consegnare finite per tutto il mese di settenbre

venturo 1598. altrimente habbia da restituire li detti d. cinquanta una con l'interesse eccetto pero che stesse infermo et celi paga per ordine di Vicenzo dela moneca a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 410; Pinto, Ricerca 2014).*

21.8.1598 - Adi 21 di Agosto 1598 Venerdi … f. 343 A ferrante pecoraro daniello d. quattro, E per lui a tomase pisano disse per il suo nolo de mille tecole che ha condotto da salerno con sua barca per serv.o dela fabrica dela **Regia Dogana** de nap. magiore, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

21.8.1598 - Adi 21 di Agosto 1598 Venerdi … f. 343 A ferrante pecoraro daniello d. vinti, E per lui a m.ro Fabio franco partitario dele pietre che dà per serv.o dela fabrica dela **Regia mag.r Dogana** de nap. disse in conto delle dette pietre che dà per serv.o ut s.a a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

18.9.1598 - Adi 18 di 7bre 1598 Venerdi … f. 681 A ferrante pecoraro d'Aniello d. diece, E per lui a m.ro Marcello merolla del q.o Nardo merolla partitario del Magistero de incavallatura del tetto di la **Regia mag.r Dogana** de nap. disse in conto del d.o magisterio d'incavallatura per serv.o ut sup.a a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

28.9.1598 - Adi 28 di 7bre 1598 Lunedi … f. 681 A ferrante pecoraro d'Aniello d. diece, E per lui a m.ro Gioseppe montefusco pepernero disse in conto de tutta lopera de pietra de surriento manifattura che dà per serv.o dela fabrica dela **Regia mag.r Dogana** de nap., E per lui a silvio ferrara per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

26.10.1598 - Addi 26 dottobre 1598. Lunedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. doicento E per lui a Paduano della rocha partitario del ligname che da per servitio dela frabica cioè che ha consegnato et consegnara per servizio di detta frabica dela regia mag.re dogana et celi paga per ordine di **Vicienzo dela monecha** a lui contanti d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

26.10.1598 - Addi 26 dottobre 1598. Lunedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. trenta E per lui a m.ro Gio: battista ferraro dissero in conto di tutti li peczi dastraco che ha consegnato et consegnara per servitio dela frabica della **regia dogana** di napoli et a conplimento di tutti li pipierni ha consegnato per servitio di detta frabica celi paga per ordine di Vicienzo dela monecha a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 704; Pinto, Ricerca 2014).*

26.10.1598 - Addi 26 dottobre 1598. Lunedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. tre e g.a diece E per lui a minico sabarisio creato di filippo galterisio dissero per il preczo et portatura di doi grade di sasso di Poczuolo che l'have vendute et consegnate per servitio dela frabica dela **regia mag.re dogana** di napoli a lui contanti d. 3.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

29.10.1598 - Addi 29 dottobre 1598. giovedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. sei E per lui a mastro Gioseppe montefusco peperniero dissero in conto di tutta l'opera lavorata di pietre di sorrento che da per servitio dela frabica dela **regia mag.re dogana** di napoli a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

20.11.1598 - addi 20 di novenbre 1598. Venardi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. venti E per lui a mastro Gioseppe di montefusco peperniero dissero in conto di tutta l'opera manifattura di pietre di sorrento che da per servitio dela frabica dela **regia dogana** di nap. a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

24.12.1598 - Addi 24 di decenbre 1598. Giovedi … f. 1440 A ferrante pecoraro daniello d. trenta E per lui a m.o fabio franco partitario delle pietre che da per servitio dela frabica dela **regia dogana** di nap. dissero in conto delle pietre che da per servitio ut supra a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 871; Pinto, Ricerca 2014).*

11.1.1599 - 1599 a 11 di Gennaro Lunedi … f. 404 A ferrante pecoraro di aniello d. sette E per lui a m.ro Marcello Merolla partitario del magistero delle porte et finestre della **r.a Dog.a** di Nap. diss.o à comp.to di d. diece atteso li altri d. tre li have rec.ti con.ti da esso quali d. 10 sono in conto del detto magistero di dette porte et finestre per serv.o ut s.a à lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

23.1.1599 - 1599 a 23 di Gennaro sabato … f. 638 A ferrante pecoraro di aniello d. diece E per lui à m.ro Andrea petino diss.o per la manifattura di due can.ra di fierro che ha lavorate in fare diversi pierni per serv.o delle arme de marmo de S. M.ta et di S. E. poste sopra la porta di questa **regia Dog.a** di Nap. à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

16.2.1599 - Adi 16 di febraro 1599 Martedi … f. 638 A ferrante pecoraro d'Aniello d. diece, E per lui a m.ro Raimo bregantino scultore de marmo disse in conto del prezo del arme di manifattura fa di S. M.tà et di sua Ecc.tia, et in conto dello epitaffio per serv.o della porta mag.re della **R.ia Dogana** de nap. a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

20.2.1599 - Adi 20 di febraro 1599 sabato … f. 638 A ferrante pecoraro d'Aniello d. otto, E per lui a m.ro Silvio ferrara partitario del magisterio dela fabrica dela **Regia dogana** de nap. disse in conto delle giornate vacate per li residui di d.a fabrica de m.ri e manipuli, et celi paga per ordine de Vic.o dela monica, E per lui a m.ro Prospero de Sarno per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

6.3.1599 - Adi 6 di Marzo 1599 sabato … f. 638 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Silvio ferrara partitario del Magisterio dela fabrica dela **Regia dogana** de nap. disse in conto del magisterio di tutta l'opera di d.a fabrica et celi paga per ordine de Vic.o dela monaca in lo scandaglio fatto a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

20.3.1599 - Adi 20 di Marzo 1599 sabato … f. 942 A ferrante pecoraro daniello d. quindici, E per lui a m.ro Marcello merolla figlio del q.o lonardo merolla partitario del magisterio del incavallature del tetto dela **Regia dogana** de nap. disse in conto de tutto lo magisterio de dette incavallature per serv.o del tetto di d.a dogana a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

24.3.1599 - 1599 a 24 di Marzo Mercordi … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. sei e per lui à m.ro Ottavio Serra Peperniero d.e in conto del preczo della porta di piperno manifatt.a la quale ha consig.ta per serv.o della fabrica della **r.a dog.a** di Nap. et celi paga per ord.e di Vinc.o della Monica E per lui a federico Carnone per tanta condott.a de carra de Piperno à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

10.4.1599 - 1599 a X di Aprile sabato … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. otto E per lui à m.ro ottavio de serra Peperniero d.e in conto del preczo della porta di piperno manifatturata la quale consig.ta per servitio della fabrica della **regia dog.a** per la casa dello regio dog.ro et ce li paga do ord.e di Vinc.o della Monica à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

18.5.1599 - Adi 18 di Maggio 1599 Martedi … 942 A ferrante pecoraro daniello d. sei, E per lui ad Evangelista delo nuovo mesuratore de fabriche disse per le fatiche fatte per scannagliare et misurare più volte la fabrica dela **Regia mag.r Dogana** de nap. cioè lo scandaglio dela fabrica et astraco lo scandaglio delle pietre et delle pizolane, et tonaca, et celi paga per ordine di Vic.o dela monaca, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1599 - 1599 a 8 di Giugno Martedi … f. 942 A ferrante pecoraro d'aniello d. quattro tt. 2.13 E per lui à m.ro ottavio serra Peperniero d.e a comp.to di d. venti quattro tt. 2.13 che li altri d. 20 li ha rec.ti per n.ro banco et sono per il preczo della porta di piperno manifatturata per servitio della della casa del dog.ro dentro la **r.a Dog.a** di Nap. la quale li ha ven.ta et consig.ta et celi paga per ord.e di Vincenzo della Monica restando detto Ott.o pagato del tutto à lui cont.i d. 4.2.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

5.7.1599 - Adi 5 di luglio 1599 lunedi … f. 1581 A ferrante pecoraro d'aniello d. quattro, E per lui a p.rone Tomase pisano d'Atrane disse per il suo nolo et portatura de mille tecole e mille canalj hà condotti con sua barca da Salerno in Nap. per serv.o dela fabrica dela **R.ia Dogana** de Nap. a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

12.10.1599 - 1599 adi 12 di ottobre, Martedi … f. 248 A Giuseppe parrino d.ti quindeci, et per lui a fabritio Vitale tagliamonte dissero a comp.to de d.ti 25 atteso li restanti d.ti 10 l'have havuti contanti et sono in conto delle pietre li consegna nella fabrica delle **sue case nella duana nova** a ragione de g.na 36 la canna, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.264; Pinto, Ricerca 2016).

18.11.1599 - adi 18 di 9bre 1599 giovedi … f. 349/746 A ferrante pecoraro d'aniello d. ducentotrenta et per lui a m.ro Raimo breantino scultore di marmo d.ro sono a complim.to di d. novecento atteso li altri l'hà ric.ti ciò è d. 400 per la thia gnate di questo regno, come appare per sua cedola ec.ta nel mese di giugno 1591 alla qual s'habbia rel.ne et li altri d. 270 l'hà ric.ti da lui per questo banco qualj d. 900 celi paga per ordine di Vic.zo della monica per il prezzo e fattura delle marmore delle arme di Sua maestà et di Sua eccell.a et Regente fornaro, et epitafio poste sopra la porta mag.re della **regia Doh.a** di nap. conforme al'apprezzo fatto per And.a Sarti et Mario Marasi marmorari apprezzatori di d.a opera con inter.to di d.o della monica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Pinto, Revisione 2014).*
- Nel 1599, su ordine di Gio. Vincenzo della Monica, si pagavano duc. 230 a mastro Raimo Bergantino per gli stemmi marmorei di Filippo III, del vicerè e del Reggente Fornaro, più una lapide, da porsi sulla porta principale della **R. Dogana** di Napoli (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.101).*

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 1215 A ferrante pecoraro d'aniello d. diece E per lui à m.ro Gioseppe Montefusco Peperniero d.e in conto del preczo di tutta l'opera manifatturata di Pietre di Sorrento che ha ven.ta et consig.ta per serv.o della fabrica della **regia et mag.r Dog.a** di Nap. à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 1215 A ferrante pecoraro d'aniello d. seie E per lui à m.ro andrea Sarti et m.ro Mario Marasi Marmorari appreczatori delle arme di marmo manifatturate di S. M.ta et di S. E. et Pitaffio posti sopra la porta mag.e della **regia Dog.a** di Nap. d.e per le fatiche et gior.te vacate in mesurare et appreczare dette arme et epitaffio per ord.e oretenus del reg.te forn.o e per d.o and.a al p.tto Mario per altritanti à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1215 Al detto d. diece E per lui à m.ro Marcello Merolla part.rio del Magistero delle porte et finestre de legname per serv.o della fab.a della **regia et mag.r Dog.a** di Nap. d.e in conto di tutto d.o magisterio per serv.o ut s.a à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1215 Al detto d. tre E per lui à m.ro ludovico figliolino peperniero d.e per il preczo et fatt.a di tutti li residij de piperno fatti et consig.ti per esso per serv.o della fab.a della **regia Dog.a** di Nap. à lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

10.5.1600 - 1600 a X di Maggio Mercordi ... f. 975 A ferrante pecoraro d. nove tt. 4.10 e per lui à m.ro Gioseppe Montefusco Piperniero d.e à comp.to et final pagam.to di d. cento sissantanove tt. 4.10 atteso il comp.to l'ha rec.to in più par.te per meczo di questo n.ro banco salvo però meglior calculo al quale si ref.e et sono in questo modo ciò è d. 102.4. ¾ per il preczo et fatt.a di palmi 2339 ¼ di pietra di Sorr.to per le porte finestre et ceminere del'infratta fabrica d. 60.3 per il preczo et fatt.a di 303 gattoni di detta pietra et doi teste per serv.o del tetto à car.ni doi l'uno, et d. 3.1 per il preczo et fattura de sedici canaloni di detta pietra per serv.o di d.o tetto à car.ni doi l'uno, et d. 2.2.18 per lavorat.a di palmi 516 de peczi d'astraco per serv.o della gradiata à c.ni cinque il cent.ro delli palmi et tt. tre per detto comp.to per la fatt.a delle zuffie di seie finestre conforme la mis.a di Vincenzo della Monica et se li pag.o per ord.e di detto Vinc.o per l'integro preczo et final pagam.to di tutta la sop.tta opra manifattura per servitio della fabrica della **regia Dogana** di Nap. per il passato insino à questo di a lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

13.5.1600 - 1600 a 13 di Maggio Sabato ... f. 975 A ferrante pecoraro d'aniello d. diece e per lui à m.ro Marcello Merolla partitario del Magistero delle incavallat.e del tetto della fab.a della **regia Dogana** di Nap. d.e in conto di d.o magisterio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

31.5.1600 - 1600 a 31 di Maggio Mercordi … f. 975 A ferrante pecoraro d'aniello d. diece e per lui à m.ro Marcello Merolla partitario delle incavallat.e del tetto della **regia Dogana** di Nap. d.e in conto di tutta l'opera di d.o magisterio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

26.6.1600 - 1600 a 26 di Giugno Lunedi … f. 975 A ferrante pecoraro d'aniello d. quattro e per lui à m.ro Andrea ferraro partitario della piczolame che da per serv.o della fabrica della **regia Dogana** di Nap. d.e in conto di tutta la piczolame consig.ta et da consig.e per serv.o di d.a fab.a a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 975 Al detto d. trenta tt. 2.2 e per lui à m.ro Pascale di Stefano Chiavettiero d.e a comp.to di d. cento quaranta cinque et g.a 2 atteso li altri d. 114.3 l'ha rec.ti ciò è d. 63 per n.ro banco salvo m.ri calc.o et del rest.e ne ha rec.te can.ra cinque di ferro, ciò è quattro di ferro di Roma à d. X tt. 2 il can.ro con la terczana et ca.ro uno di ferro di spagna à d. X il can.ro con laz.a quali d. 145.-.2 ce li paga per ord.e di Vicenzo della Monica per il preczo et fatt.a di tutta l'opra consistente in serrat.e di porte et finestre et altre ferram.ta ve.te e consig.ti per serv.o della fab.a della **regia Dogana** di Nap. conforme l'appreczo fatto per m.ro Gio: batta

buononome et m.ro Cataneo appreczatori di d.a opra con interv.o di d.o Vinc.o restando pagato del tutto a lui con.ti d. 30.2.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

26.1.1601 - A 26 di Gennaro 1601 Venerdi … f. 406 A Ferrante pecoraro d'aniello d. quattro, et tt. tre Et per lui à mastro Gioseppe montefuscolo peperniero d.e sono per lo preczo de trentotto gattuni di pietra de surrento manifatturate à canali quattro che ha venduti et consig.ti per servitio della fabrica dela **Regia Dohana** serviti al tetto delli mazanini vecchi à lui con.ti d. 4.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

26.3.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 1207 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Silvio ferrara partitario del magisterio dela fabrica dela **Regia Dogana** de Nap. disse in conto del d.o magisterio dela d.a fabrica fatta et da fare dopi la ult.a misura fatta per Vinc.o dela monaca a 26 di marzo 1601 disse pagarceli per ordine di d.o dela monaca cont.i a m.ro Gio. batta ferraro procur.e di d.o m.ro Silvio come ne costa per notare Gio: pietro orilia de nap. in piè di essa polisa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

12.5.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 1207 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Silvio ferrara partitario del magisterio dela fabrica dela **Regia Dogana** de Nap. disse in conto del d.o magisterio dela d.a fabrica fatta et da fare dopi la ult.a misura fatta per Vinc.o dela monaca a 26 di marzo 1601 disse pagarceli per ordine di d.o dela monaca cont.i a m.ro Gio. batta ferraro procur.e di d.o m.ro Silvio come ne costa per notare Gio: pietro orilia de nap. in piè di essa polisa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

21.2.1603 - A' 21 de febraro 1603 Venerdi … f. 502 A' ferrante pecoraro d'Aniello, d. sei, E per lui à m.ro Gioseppe montefusco peperniero, d.e sono per lo prezo de cinquanta gattuni di pietra de Sorrento lavorati, che ha ven.to, et consig.ti per ser.o della fabrica della **Regia Dohana** di Nap. serviti al tetto della nova guardarobba di d.a Dohana a ra.ne de grana dudeci l'uno cossi pattoito et visto per Vic.o della monica a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

1.3.1603 - A' Primo de Marzo 1603 Sabato … f. 502 A ferrante pecoraro d'Aniello d. trenta, E per lui à m.ro Silvio ferraro partitario del magisterio della fabrica della **R.ia Dohana** de Nap., d.e sono in conto di tutto lo magisterio fatto, e da fare per ser.o di d.a fabrica, et celi paga d'ordine di Vic.o della monica a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1603 - Adi 8 di Marzo 1603 sabato … f. 502 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a notar Pietramello dela Rocca disse in conto de d. centodui tt.i dui e gr.a diece per lo prezo de travi n.° trentanove de palmi 26 et 27 a car.ni vinticinque luno, quattro jenelle daccetta et stanti vintuno ha venduti et consig.ti per ser.o dela fabrica dela **R.ia Dogana** serviti alla nova guardarobba di d.a dogana, et celi paga per ordine de Vic.o dela monaca a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi … f. 877 A ferrante pecoraro d'aniello d. sette, E per lui a m.ro Gioseppe montefusco peperniero et sono V3 d. 2 ½ per lo prezo et fattura di una porta de pietra de surriento et d. 1.2.10 per lo prezo de otto gattuni e dui canali di d.a pietra et d. tre per la manifattura de due porte de piperno per la nova guardarobba dela **dogana** de Nap. in la sop.tta porta gattuni et canali lha consig.ti per ser.o dela fabrica di d.a **Dogana**, pag.ti per ord.e de Vic.o dela monaca, a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

24.11.1603 - Adi 24 di 9bre 1603 lunedi … f. 138 A Giusto felice radice e stefano corsini d. vinticinque, E per loro a federico veturale peperniero diss.o in conto de piperni venduti et che ha da mandare per serv.o dela fabrica del barone Aurelio furietti che si fa al **largo dela R.ia Dogana nova**, E per lui a m.ro fran.co sparano per altritanti a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

10.11.1604 - 1604 Adi 10 di 9bre mercoldi … f. 952 A berardino ursini d. decedotto 1.15 et per lui a Gioseppe montefusco d.e seli pagano a buon c.to di 18 finestre cinque porte di cam.a et tre ginelle con li frisi di piperno di surrento di caczano che li havera a consig.re alla giornata da hoggi avante sin a natale a ragg.e di d. 4 la finestra c.ni 22 le porte et c.ni 15 le chianche lavorate et consig.te a sue spese per ser.o della fabrica al **largo della dohana** del barone aurelio furietti d. 18.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.408; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1605 - a x di Gennaro 1605 lunedi … f. 571 A Berardino Corzini d.ti cinquantasei tt. 3.5 Et per lui à Gioseppe Montefusco de Sans.no peperniero d.e seli pagano ad comp.to de d.ti 95 cioè d.ti 72 per il costo de 18 fenestre de petre de Sur.to lavorate, d.ti per cinque porte, d.ti 7 per sei ceminere d.ti 40 per tre ginelle a lui vendute et consig.te per serv.o della … della **reg.a dohana nova** del bard aur.e funero che li restanti d.ti 18.1.15 … popolo et d.ti 20 per il b.co de franchi et sp.la li mesi … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

3.3.1605 - à 3 di Marzo 1605 Giovedi … f. 425 A Ferrante pecoraro d.ti quindice; Et per lui à m.ro Fabio Franco d.e sono in conto de tutte le pietre consignate et da consignare per servitio della fabrica della **regia dohana** de napoli et celi paga de ordine de vincenzo della moneca a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 425 Al detto d.ti quattro; Et per lui à M.ro Gioseppe Montefusco peperniero d.e sono in conto delli gattuni de pietra de sorrento consignati et da consig.re per servitio della fabrica della **regia dohana** de nap. serviti per lo tetto della nova guardarobba dalla parte della strata de santo nicola et celi paga de ordine de vicienzo della moneca; a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1605 - 1605 adi 14 di Marzo lunedi … f. 681 A fran.co oddi d.ti sette tt. 3.10 e per lui a Giuseppe Montefusco diss. sono a comp.to del prezzo di palmi 896 di pietra di Sorrento vendutali et consig.li per serv.o delle finestre della sua fabrica al incontro la **Dohana nova** di questa Citta e per esso a Gio Vic.o Castellano diss. a comp.to di d.ti otto quali celi paga di ordine di fabritio de ponte atteso li altri li ha ric.ti di con.ti a lui con.ti d. 7.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.85; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1605 - 1605 adi 14 di Marzo lunedi … f. 681 A fran.co oddi d.ti vinti e per lui à Gio luise montella m.o d'Ascia diss. sono in conto di porte et finestre che ha fatte et fara per la sua fabrica al incontro la **R.a Dohana grande** di questa Citta a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.88; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 681 Al detto d.ti quindici e per lui a Vic.o giovene fabricatore diss. sono in conto della fabrica et altre fatiche fatte in la sua casa al incontro la **Regia Dohana grande** di questa Citta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.88; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1605 - à p.o de 8bre 1605 Sabato … f. 1416 A Ferrante pecoraro d.ti vinti; Et per lui a Mastro Silvio ferraro partitario del magisterio della fabrica della **reg.a dohana** de nap. d.e celi paga per or.ne de vicienzo della moneca ad buon conto de tutto lo magisterio fatto et da fare per ser.o di detta fabrica di d.a reg.a mag.r dohana de nap.; a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1607 - 1607 a 18 di Gennaro Giovedi … f. 660 A ferrante pecoraro d. sei E per lui a ottavio parascandolo partitario della calce che da per serv.o della fabrica della **Regia doh.a** di Nap. d.e per prezzo di pesi sessanta di calce che gli ha v.ti et consig.ti dentro d.a **Regia doh.a** nel pross.o passato mese di dec.e a grana due il peso conf.e il suo partito presentato al suo conto in Cam.a al Rationale Paulo de Rug.ro quale calce ha servito per la nova Guardarobba di mare et altri Risidij di d.a Guardarobba con saputa di Bar.eo picchiatti ingengniero di quella E per lui a Sap.ne di Angelo d.e per il puzzo delli detti pesi 60 di calce ha consig.ti nella d.a doh.a d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

23.1.1607 - 1607 a 23 Gennaro Martedi … f. 660 A ferrante pecoraro d. dudici Et per lui a Gio luise Montella m.ro d'ascia della fabrica della **Regia Doh.a** d.e accomp.to di d. trentadui att.o gli altri d. 20 l'ha recevuti per questo nostro banco et seli pagano a buon conto del prezzo et fattura di tutta l'opera di legname fatta e da fare per serv.o di d.a fabrica et celi paga di ord.e di Bar.eo picchiatti ingegniero d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

20.2.1607 - 1607 a 20 febraro Martedi … f. 660 A ferrante pecoraro d. quaranta E per lui a Silvio ferrara partitario del magisterio della fabrica della **Duch.a** di nap. d.e celi paga a buon conto di tutto lo d.o magisterio fatto e da fare per serv.o della fabr.a di d.a **Reg.a duch.a** di ord.ne di Bar.eo picchiatti ingengniero d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

7.4.1607 - 1607 a 7 di ap.le Sabbato … f. 660 A ferrante pecoraro d. tridici E per lui a fabio franco partitario delle pietre che da per serv.o della fab.a della **Regia doh.a** et celi paga a buon conto di tutte le pietre consig.te et da consig.re per serv.o della fab.a di d.a **Regia doh.a** et celi paga d'ord.e di bartolomeo picchiatti ingengniero a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1607 - 1607 a 5 Maggio Sabbato … f. 1734 A ferrante pecoraro d. dui E per lui ad And.a ferrara partitario della pizzolama che da per serv.o della fabrica della **Regia doh.a** di nap. d.e a buon conto di tutta la

pizzolama consig.ta et da consig.re per serv.o della fabrica di d.a doh.a et celi paga per ord.e di Bar.eo picchiatti ingengniero di quella a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1608 - 1608 a 19 luglio Sabato … f. 576 A ferrante pecoraro d. otto E per lui a m.ro fabio franco partitario dele pietre, che da per ser.o dela fabrica dela **Regia dohana mag.** de nap, à buon conto dele pietre consig.te, e da consig.re per ser.o de d.ta fabrica servite nele Guardarobbe cadute et li paga conforme l'ord.e di bar.eo Picchiatti incegniero de d.ta fabrica a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1608 - 1608 a 19 luglio Sabato … f. 576 A ferrante pecoraro d. sedici E per lui a Golisio de leone d.e per lo prezo e portatura de pesi cento cinquanta di calce consistentino in cinquanta salme, che ha venduto e consig.te per ser.o dela fabrica di quella **Regia Dohana** servita nele guardarobbe cadute a ra.ne de g.a 10 il peso, e g.a due di portatura la salma conforme l'ord.e de bar.eo picchiatti ingegniero de d.ta fabrica d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1608 - 1608 a 19 luglio Sabato … f. 576 A ferrante pecoraro d. venti, E per lui a Donato quaranta Capom.ro, et partitario dela fabrica nova di quella **Regia Dohana** de nap. d.e à buon conto del magisterio dela fabrica p.ta fatta et da fare in detta **Regia Dohana** nele guardarobbe cadute, conforme al suo partito, et ord.e dela Regia Camera al quale s'habbia rel.ne, et celi paga d'ord.e de Bar.eo Picchiatti Ingegniero de d.ta fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1608 - 1608 a 31 luglio Giovedi … f. 576 A ferrante pecoraro d. venticinque E per lui a Donato quaranta Capomastro, et partitario dela fabrica nova dela **Regia Dohana** et mag. fundaco de napoli d.e a comp.to de d. quarantacinque, che l'altri d. venti l'ha rec.ti per nostro banco, e seli pagano à buon conto del magisterio dela fabrica p.ta fatta et da fare in d.ta **Regia Dohana** nele guardarobbe cadute conforme al suo par.to, et ord.e della Regia Camera dela Summaria al quale s'habbia Rel.ne, et li paga d'ord.e di Bar.eo picchiatti Ingegniero de d.ta fabrica, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1608 - 1608 a 11 agosto lunedi … f. 1522 A ferrante pecoraro d. dieci, E per lui a m.ro fabio franco partitario dele pietre che da per ser.o dela fabrica dela **Regia Dohana** de nap. d.e à comp.to de d. 18 à buon conto dele pietre consig.te e da consig.re per ser.o de d.ta fabrica ser.te nele Guardarobbe cadute et li paga d'ord.e di bar.eo picchiatti ingegniero di d.ta fabrica, che d. 8 li ha rec.te per med.o b.co a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 a 27 ott.re lunedi … f. 631 A ferrante pecoraro d. decenove e mezo, E per lui a Golitio de leone mercante di calce d.e per lo prezo et portatura de pisi 180 di Calce che ha venduti e consig.ta per ser.o dela fabrica di quella **Regia Dohana** per le due Guardarobbe cadute conforme l'apprezzo, et ord.e de bar.eo picchiatti ingegniero de d.ta fabrica a lui con.ti d. 19.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 631 Al detto d. otto tt. 3 E per lui a m.ro fabio franco tagliamonte d.e a comp.to de d. 26.3 per lo prezo et portatura de tutte le pietre, che ha vendute e consig.te a questa **Regia Dohana** per la fabrica dele due Guardarobbe cadute apprezzateli per canne sittanta a g.a 38 la canna, conforme il suo par.to et apprezzo fattoli per bar.eo Picciatti ingegniero de d.ta fabrica, atteso l'altri d. 18 l'ha rec.ti in più par.te per n.ro b.co a lui con.ti d. 8.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 631 A detto d. vent'uno g. 11 E per lui a Donato quaranta par.rio dela nova fabrica dele due Gurdarobbe dela **Regia Dohana** à comp.to de d. 76.-.11, che li altri l'ha rec.ti per n.ro b.co, e seli pagano d'ord.e de bar.eo picchiatti Ingegniero de detta fabrica d.e per tutte le fatiche per esso fatte nela detta fabrica como per la par.ta hoggi infilsata, conforme l'apprezzo fatto de d.to Ingegniero a lui con.ti d. (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 a 15 nbre Sabato … f. 1667 A ferrante Pecoraro d. cinque Et per lui a Donato quaranta capomastro dela fabrica della **Regia Dohana** de nap. d.e a buon conto de tutto lo magisterio fatto et da fare per ser.o de detta fabrica et li paga per ord.e de Bar.eo Picchiatti Ingegniero de d.ta fabrica, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1608 - 1608 a 12 xbre venerdi … f. 1667 A ferrante Pecoraro d. cinque tt. 4.5, E per lui a m.ro Natale Jovene ferraro d.e per lo prezo, et fattura d'una cancella de ferro tondo lavorato de rot.a 39, che ha venduta e consig.ta per ser.o dela fabrica dentro il cortiglio grande de detta **Regia Dohana** a r.one de grana 15 lo rotolo, cosi apprezzata et ordinata pagarsela da Bar.eo Picchiatti ingegniero de detta fabrica, E per lui a Gio: batta tizzano in conto de d. 30.-.9 che li deve per tanti chiodi a lui venduti e consig.ti e sono a comp.to de d.

8.-.9 atteso l'altri l'ha rec.ti con.ti e sono in conto della detta p.ta d. 5.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1610 - 1610 adi 27 di 8bre Mercordi … f. 879 A Ferrante Pecoraro d.ti dieci e per lui a m.ro Silvio ferrara disse pagati a conto de magisterio dela fabrica dela **R.a Dohana** di Nap. servito nel astrachi dalla parte dove habita il dohaniero in d.a Dohana quali celi paga di ordine di bar.eo Picchiatti Incigniero di d.a fabrica e per esso a Carmino di Veto per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.541; Pinto, Ricerca 2011).*
- Al detto d.ti dieci tt. 28 e per lui a Gio simone polito disse sono per lo prezzo e portatura di salme di calce di pisi 21 che ha venduti et consignati a m.ro Silvio ferraro per ser.o dela fabrica dela **R.a Dohana** di Nap. cossi ord.to pagarsili da Bar.eo Picchiatti Incigniero di d.a fabrica e per esso a Silvio ferrara per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.541; Pinto, Ricerca 2011).*

8.11.1610 - 1610 adi 8 di 9bre lunedi … f. 870 A ferrante pecoraro d.ti otto e per lui a m.o Silvio ferraro diss. a conto del Magisterio della fabrica della **R.a Dohana** servito nel Astracho novo fatto dalla parte del Dohaniero dentro detta **R.a Dohana** quali celi paga di ord.e di Bar.eo Picchiatti Incignero di detta fabrica a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.562; Pinto, Ricerca 2021).

20.7.1612 - 1612 à 20 de luglio Venerdi … f. 1841 A Gio: Dom.co pinto d. cinquanta E per esso a m.ro Silvio ferraro d.e seli pagano in nome della Regia Corte in conto della imbrecciata che fa d.o m.ro dentro la **regia doh.a** di nap, et celi paga di ord.e di bar.eo Picchiatti Ingeg.ro di d.a R.a doh.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1031; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612, luglio 21. A Giovanni Battista di Rinaldo governatore D. 30. E per esso a Domenico Pinto, guardaroba della **Regia Dogana** di Napoli, come governatore dell'arrendamento del Grano a rotolo, per tanti che è stato tassato per la nova fabbrica del cortile e altre cose necessarie di detta **Dogana**, conforme l'ordine della Regia Camera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.184; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.97).*

30.7.1612 - 1612 a 30 di luglio lunedi … f. 2010/~~1777~~ A Gio Dom.co Pinto d. settanta E per lui a Silvio ferraro a comp.to di d. centotrenta atteso li altri d. 50 l'ha rec.ti per il b.co del popolo e celi paga in n.e dela reg.a Corte in conto della imbrecciata che d.o m.ro fa dentro la **reg.a Dogh.a** di nap.e e celi paga d'ord.e di bar.eo pichiatti e del d.re ferr.te pecoraro regio Doganiero di d.a Dogh.a con sua firma d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.972; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1612 - 1612, agosto 7. A Matteo Casaburi e Nicola Magona D. 3. E per essi a Gian Domenico di Pinto, guardarobiere della **Regia Dogana**, d'ordine della Camera della Sommaria: somma a cui sono stati tassati per loro contributo alla inselciata che si fa nel cortile dell'anzidetta **Dogana** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.286; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.137).*

7.8.1612 - 1612 à 7 d'ag.to Martedi … f. 2080 A Gio Dom.co Pinto d. tredice Et per lui à Gioseppe Castiglione d.e celi paga in nome della Reg.a Corte per il prezzo di cento tavole d'Apeto che l'have vendute et consignate à m.o Silvio ferraro m.ro della fabrica, che li fa dentro la reg.a Dohana di Nap. d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.947; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1612 - 1612 a 8 di ag.to mercordi … f. 2080 A Gio: Dom.co Pinto d. cinquanta E per lui a m.ro Silvio ferraro a comp.to di d. cento settanta atteso l'altri l'ha rec.ti cioe d. 50 per il b.co del popolo e d. 70 per n.ro banco e celi paga in n.e della reg.a Corte con certificatoria di bar.eo pichiatti firmata dal regio doghaniero in conto della inbrecciata che d.o m.ro silvio fa dentro la **reg.a Dogh.a** di nap.e con sua firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.995; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1612 - 1612, agosto 8. A Giuseppe Parrino D. 100. E per esso agli eredi del quondam Aurelio Furietti in conto dei censi per il suolo delle case sue alla **Dogana Nova**. Fa fede notar Orazio Sabatino come Giovan Battista Terzo di Bergamo è procuratore dei figli ed eredi del barone Furietti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.295; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.141).*

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 2080 A Gio Dom.co Pinto d. vinti E per lui a m.ro Silvio ferraro in conto di quello seli deve per il lavore che fa dentro la **regia Dogh.a** E per esso a fran.co ant.o suo figlio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1019; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. sissanta Et per lui a m.o Silvio ferrara d.o seli pagano in nome della reg.a Corte à comp.to di d. ducentotrenta che l'altri l'ha havuti per il med.o banco, et per il popolo et celi paga con certificatoria di Bartolomeo Picchiatti ingigniero della fabrica di questa **reg.a dohana** et sono in conto della fabrica che d.o m.o ha fatto nella casa del doha.ro quanto nella imbrecciata del Cortile di questa **reg.a dohana** d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.14; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. diece Et per lui à m.ro Gio: Gatto e li paga in n.e della reg.a Corte con certificatoria di bar.eo pichiatti Ingegniero dela reg.a Camera per prezzo di una finestra et altri residuj che d.o m.ro ha fatto in casa del Doghaniero come per d.a cerificatoria app.e E per esso a bernardo ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1612 - 1612 à 30 d'Agosto Giovedi … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. venti Et per lui à m.ro Ferrante Arvina, et Gioseppe Terza fontanari d.o celi paga in nome della reg.a Corte d'ord.e di Bartolomeo Picchiatti et seli pagano in conto dell'intofolatura che detti m.ri hanno da fare per condure l'acqua dentro la **reg.a dohana** Et per esso m.ro Gioseppe al d.o m.o fer.te per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.64; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1612 - 1612 a 5 di 7bre Mercordi … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. sessanta E per lui a m.ro Silvio ferraro a comp.to di d. ducento novanta e li paga in n.e della reg.a Corte in conto dell'inbrecciata che d.o mastro fa dentro la **reg.a dogh.a** come per ord.e di bar.eo pichiatti in conformità di provisioni dela reg.a Camera con sua firma d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.80; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co pinto d. quaranta et per lui à m.o Silvio ferraro d.o à comp.to di d. trecentotrenta atteso l'Altri là ric.ti per questo banco, et per il Popolo e si li pagano in nome dela r.a Corte in conto della imbrecciata che d.o m.o fa dentro la **R.a Doh.a** conforme la certificatoria di Bar.eo picchiatti incigniero di detta fab.a in conformità de prov.ne dela R.a Cam.a d, 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co Pinto d. trenta sei et per lui à m.o Gio: Gatto mannese d.o à complim.to de d. 76 atteso l'Altri l'à ric.ti per questo banco in più volte et li paga in nome della R.a Corte in conto della opera che d.o m.ro fa' dentro la **R.a Doh.a** e celi paga con certificatoria di Bar.eo picchiatti in conformità della prov.ne della R.a Cam.a et per lui à m.o Silvio ferraro per alt.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co Pinto d. tre tt. 2.10 Et per lui à m.o Cesare Corrado Peperniero d.o celi paga in nome della R.a Corte à comp.to di d. nove tt. 2.10 atteso l'Altri d. sei l'ha ric.ti per il b.co de s.to Jac.o e Vitt.a d.e per tanti piperni ha lavorato per ser.o dela **R.a doh.a** come per certif.a di Bar.eo picchiatti ingigniero di d.a fab.a d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.110; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1613 - 1613 à 7 di febraro Giovedi … f. 909 A Gio Dom.co Pinto d. diece Et per lui a m.o Ferrante Alvino et Gioseppe Verga fontanari d.e a comp.to di d. settanta, che l'altri l'hanno havuti con.ti in piu volte per q.o banco et seli pagano in nome della reg.a Corte in conto dell'intofolatura dell'acqua viene dentro la **reg.a dohana** come per certificat.a di Bar.eo Picchietti Ingegniero di d.a Acqua et robe sel pagha all'hora quando produrranno fede di pub.co n.re che con questo pagam.to haveranno da finire dett'opera d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.177; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … f. 631 E per lui a Gio: Dom.co Pinto Regia Guardarobba dela Regia Dohana di nap. … E per lui a m.ro Silvio ferraro in conto di quello seli deve dela fabrica ha fatto nela **Regia Dohana** a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

24.12.1613 - 1603 à 24 de xbre Martedi …. f. 1582 A Gio: Dom.co pinto d. trentuno tt. 3.1 e per lui a Marco ferraro per il prezzo de tante tavole legname et chiavasona nova ha consig.ta per serv.o della fabrica della **regia Dog.a** come per certificatoria de Bartolomeo picchiatti Ingeg.ro de d.a fabrica appare firmata dal reg.o Doganiero in conformita delli ord.i della reg.a Cam.a pervenuti in suo potere dalli pig.ti delle magazzeni della **reg.a Dug.a** iusta d.o ord.e d. 31.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.548; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2023).

18.1.1614 - A 18 Gennaro 1614 … f. 652 A Fabrizio de' Pierro d.ti quattro. E per esso a Giovan Domenico Pinto a compimento di d. 20 per due annate finite a ultimo luglio 1613, e glieli paga per il piggione di un suo magazzino tiene locato dalla Regia Corte dentro la **Regia Dogana** di Napoli. pol.a de' 16 Gen.ro 1614. E per esso a m.ro Silvio Ferraro capomastro della fabbrica della **Regia Dogana** in conto di quello seli deve d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

30.1.1614 - 1614 a 30 de Gen.ro Giovedi … f. 794 A Gio: Dom.co pinto d. sette tt. 4.18 e per lui à Gio Ber.no de Ser.te per prezzo di dicennove tavole de chiuppo ha conseg.to per residui della **R.a doh.a**, et seli pagano con cerificatoria di Bar.eo panzicatti [sic per Picchiatti] Ingegniero di d.a opera … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.118; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1616 - 1616 a 2 di Marzo Mercordi … f. 1050 A lorenzo Vuolo E per lui a Gio: dom.co pinto Reg.o Guarda Robba della dogh.a di nap. … e per detto a m.ro Silvio ferraro Capom.ro dalla fabrica della **Reg.a dogh.a** di nap. a comp.to di d. mille e settanta sei atteso li altri li ha Ric.ti c.ti in diverse partite … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.394; Pinto, Ricerca 2024).

10.3.1616 - 1616 a 10 di Marzo Mercordi … f. 1050 A lorenzo Vuolo E per lui a Gio: dom.co pinto Reg.o Guarda Robba della dogh.a di nap. … e per detto a m.ro Silvio ferraro Capom.ro dalla fabrica della **Reg.a dogh.a** di nap. a comp.to di d. mille e settanta sei atteso li altri li ha Ric.ti c.ti in diverse partite … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.444; Pinto, Ricerca 2024).

1653 - Il Conte D'Onatte "fè rifare il Palagio della Regia Dogana. quasi tutto rovinato nel tempo delle rivoluzioni passate, ampliando, e dando nuova forma al cortile, e rifacendo la fonte, che giace in mezzo del medesimo, come si vede dalla seguente iscrizione …" (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.157).

18.8.1688 - 18 agosto 1688 … A Fran(cesc)o Ant(oni)o Cafaro D. sei e T. 2 e p(er) lui anche co(n) f(irm)a del S(igno)r Giudice Galeota a M(aest)ro Aniello Policastro ferraro a comp(iment)o di D. 8 att(es)o l'altri li ha' ric(evu)ti con(tan)ti e sono p(er) le catene di ferro haveranno da fare nelle **case del q(uonda)m D(on) Emilio Ant(oni)o Gaudioso** site in questa città e prop(ri)o nella **R(egi)a Doghana** di Nap(ol)i e dietro la porta piccola di S. Chiara quale hanno patito danno notabile nel pass(al)o terremoto q(ua)li D. 8 si danno a conto della manifattura delle catene si doveranno mettere in d(ett)e case tenendo In loro potere Cantara nove et 8 rot(ol)a di ferro p(er) d(ett)a causa q(ua)le dovranno consign(ar)li ad ogni sua richiesta com'anco dovranno stare all'agiustam(ent)o della sua manifatt(u)ra a quello a stabilito Luise Naclerio Ingegniero e da quello non contravenire 6.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 283; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.220).*

16.10.1732 - 16 ottobre 1732 … Alli Governatori dell'Arrendamento della Regia Dogana di Napoli a conto dell'affitto, Ducati 26.2.7. a Saverio D'Anna Sostituto Regio Doganiere della Regia Dogana di Napoli, delli 82 ducati ordinati pagarseli, atteso li altri spettano all'altre Imposizioni et anco l'imposizione delli carlini tre ed oncia della Regia Corte e sono per tanti che si è convenuto pagarseli delli 102 ducati che si possono avere spesi nell'antica Cappella dentro la **Regia Dogana** in alcuni lavori di stucco, legname, mensa di marmo, riggiole spetenate e impetenate, cioè ducati 62 per il lavoro di Stucco, inclusovi la mensa di marmo e 30 ducati per il lavoro di legname e ducati 10 per il lavoro di Riggiole, giusta l'apprezzo fatta in scriptis e firmato da Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere et Architetto in data 7 ottobre 1732 e detto pagamento lo fa in virtù del Decreto spedito dal Gran Conte Don Giuseppe Aguirre, Regio Luogotenente della Regia Camera e Delegato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 801, p.434; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

21.8.1753 - 21 agosto (n. 2) 1753. Gaetano Murolo, in base ad un apprezzo dell'ing. Biagio Decimo, relativo a lavori in corso nella **casa di Emilio Gaudioso, sita a S. Nicola alla Dogana**, paga: al maestro Giacomo Antonio Giobbe duc. 47, «intiero prezzo di due bussole grandi, una finestra alla francese ed altri accomodi fatti di porte, finestre vetriate di legnami ... ed altro»; al maestro Andrea Tortora duc. 39.1.13 per «aver intonacato ... nel terzo appartamento ... tre camere e il portone, e dato di bianco a tutto il quarto, per aver aperto altre porte nuove, tompagnato altre porte ...» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... A Leopoldo De Gregorio Marchese di Valla Santoro D. 2.4.7. al Regio Ingegnere Mario Gioffredo per l'assistenza, accessi e misura da esso fatti sopra il lavoro di Fabrica fatto alla **Regia Dogana** da Maestro Nicola Mostarella ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p. 228; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

20.3.1754 - 20 marzo 1754. I governatori della **Regia Dogana**, in base alla «misura e prezzo dato ... dalli regi ing.i D. Michelangelo de Blasio e D. Mario Cioffredo» il 19 gennaio, pagano al capomastro fabbricatore Carmine Antonio Siano duc. 3.15, a compimento di 128.80, in conto «dell'astrichi ed altre accomodazioni dal med.o fatti nella **R. Dogana**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.42).*

24.5.1771 - … capomastro fabbricatore Marco Paduano, attivo soprattutto nei cantieri della capitale; infatti da una serie di inedite polizze di pagamento veniamo a conoscenza che … Nel 1771, sotto la direzione dell'architetto ed ingegnere Pasquale Manzo, fu impegnato nei lavori della casa di Francesco Maturanzio ubicata alla **Regia Dogana** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Bancale del 24 maggio 1771, f. 179; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.34).*

... - ... l'antico arsenale colla dogana era situato una volta nell'istesso luogo della strada del Porto, dove poi venne edificato un monastero col nome di Visitapoveri. L'acqua del mare avendo abbandonato questo luogo diè motivo, che l'uno e l'altro stabilimento fossero dismessi ... la Dogana o fondaco regio, venne rifabbricata nell'istessa linea, ma più prossima al mare, dove oggi (1815) si vede (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.69).*

1815 - ... oggi è più magnifico (dogana), perchè dalla parte della strada di Porto vi si è aggiunto l'abolito monastero di Visitapoveri, che ne formava una volta l'antico sito. Nella sua piazza si vedeva una deliziosa fontana con belle statue, che al presente non più esiste (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.69).*

CONSERVATORIO DI S. MARIA VISITAPOVERI

10.4.1589 - 1589, aprile 10. A Colantonio Cesario D. 50. E per lui a Giovan Domenico Zuzolo, Cesare Scannapeco, Giovan Geronimo Pisano e Antonio Pascolo, come maestri ed economi, per il presente anno, della cappella e confraternita di **Santa Maria Visitapoveri** nella chiesa di Sant'Arcangelo agli Armieri, come ne fa fede il notaio Vespasiano Cavalieri, e sono per il capitale … (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.547).*

17.7.1598 - addi 17 di luglio 1598. Venardi … f. 1419 A Mattio e Aniello scoppa d. venti e per loro a Geronimo inperato pittore dissero sono a conp.to di d. cinquanta per manifattura di una cona che ha fatta per servitio di **santa Maria visita poveri** nominata li 15. Ausiliatori a loro consegnata, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 398v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.237; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224; Pinto, Revisione 2014).*
- D'Addosio riporta 22 luglio invece di 17 (Pinto, 2014).

1599 - *Gio: Antonio* [D'Amato] *suo Nipote … il quale fece la Tavola all'Altare Maggiore di **Visita poveri** alli figliuoli prima, e poi ad un divoto Prete, chiamato D. Gio: Battista N. …, che era stato prima molto sgherro* (Stanzione, ante 1656, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.325).*
- Andò Gio: Antonio acquistando con la continuazione del pennello un dolcissimo colorito, nel quale per comun giudizio venne a superare il suo Maestro, e Zio, laonde da per tutta sentivasi le lodi del giovane Gio: Antonio; e certamente molto, gli valse la buona fama:del suo vivere costumato, a fargli ottenere dall'opere di conseguenza, e di lucro, come appunto fu quella del quadro della Chiesa di **S. Maria Visita poveri**, come dal fatto, che siegue. Nell'anno 1571. alcuni fanciulli affissero una imagine stampata della B. Vergine nella publica strada, che ora di Visita Poveri viene appellata, chiedendo limosine e chiunque passava, per onorarla con lampade, e con cerei, e mentre ciò facevano, accadde, che passò per quella strada un Uomo da bene, chiamato Silvestro Tizzano, il quale interrogando quei fanciulli, cosa volessero fare del di più del danaro, che accanzava dalla compra delle cere, e dell'olio, gli fu prontamente risposto; che eglino ponean da parte l'avanzo per far compra d'una bella pittura della Madonna, e toglier via quella figura di carta; Ma il pio Silvestro disse, che sarebbe stato suo il pensiero di far loro avere una bellissima immagine dipinta da Gio: Antonio di Amato, ponendovi del suo il compimento del prezzo conveniente alla Pittura; di che rendendogli infenite grazie, ed essendo appien contenti quei fanciulli, fece Silvestro dipingere il quadro da Gio: Antonio, che era venuto nella buona fama per tali divote Immagini di nostra Donna, come abbiam divisato. Compiuta, che fu questa tavola venne collocata con gran festa sotto una volta, nelle case del Tizzano medesimo, che ivi presso stavano situate; ed ivi stiede molti anni, cantandovisi le litanie, ed altre orazioni ogni sera con gran divozione. Essendo dunque questa cresciuta, e concorrendovi ancora molte persone di altre contrade, alcuni vecchi parenti di quei giovani, che già fanciulli la bella tavola avevano ottenuta, in compagnia loro, e di comun parere la collocarono in una camera terrena che da noi dicesi volgarmente Basso della medesima strada; E vi fecero Maestri, che noi chiamamo Governadori, i quali diriggessero, [p.322] e amministrassero quella santa opera, imperciochè crescendo tutta via il concorso dei Fedeli, per le continue grazie, che il

Signore si degnava dispensare a' divoti, per mezzo quella Immagine, e crescendo la divozione, crebbero anche le limosine, a segno tale, che ogn'anno celebrando con bello apparato la festa, mancavano due o tre povere donzelle, sovvenivano altre persone povere vergognose; Laonde tutto dì crescendo co' divoti, ancora più le limosine, dopo aver mutato altri luoghi, alla perfine i Governadori comprarono nel 1599. l'edificio della Vecchia Regia Dogana, ove trasferirono con solenne processione la Santa Immagine miracolosa, e nel 1604. fattovi una spezie di Monistero, o sia Conservatorio, vi ricevettero alquante povere Orfanelle: Or questa medesima Immaggine vedesi di presente collocata sull'Altar Maggiore della Chiesa di S. Maria Visitapoveri; Così appellata dal Soccorso, per suo mezzo dato alle anzidette vergognose persone. Non è ella però questa tavola delle migliori opere, che facesse Gio: Antonio, perciocchè ancora egli non aveva acquistata la bella maniera, che poi con grandezza di fare, e con dolcezza di colorito con tanta sua lode condusse a gran perfezione; Ritenendo ancora quella pittura assai della prima maniera di colorire di Gio: Antonio suo Zio. Ad ogni modo vi ii scorge lo studio, e l'amore con cui egli cercava di animare le sue pitture, oltre alla divota Bellezza, che si scorge in tutta la tavola, essendovi nel piano S. Andrea Apostolo, e S. Gregorio Papa, che hanno in mezzo l'Anime del Purgatorio, vedute in lontananza (De Dominici, Vite …, II 1743 p.321).*

28.3.1602 - A' 28 de Marzo 1602 Giovedi … f. 585 A' D. Pietro antonio de Nap. d. cinque, E per lui a m.o Paulo tanco, d.e seli pagano in parte de d. vinti dui, che li deve per accordio, et fattura d'una cona haverà da fare conforme quella di **S.ta M.a Visita poveri**, ponendoli al suo sano gioditio, et all'Eccellenza dell'arte, et l'haverà da donare fenita al Ult.o di marzo p.mo venturo asserendo de più haverli pagati altri d. cinque manualm.te, et doverseli pagare altri d. dudeci, a' finale pagam.to, et promette pagarceli quando consignarà d.a cona a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107; Pinto, Revisione 2014).*

23.8.1606 - 1606 adi 23 di Agosto mercordi … f. 543 Alli Gover.ri **dell'Ecc.a di Visitapoveri** d. sette E per loro a m.ro Gagliardo Giordano d.o a comp.to di d. 81 per nove giornate di m.ro fabricatore, e nove di manipolo, e per salme trentanove di pozzolame dodici carrette di pietre e sei salme di calce per ser.o di loro chiesa d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.65; Pinto, Ricerca 2022).

23.9.1606 - 1606 adi 23 di 7bre Sabato … f. 543 Alli Gover.ri dell'Ecc.a di **S.ta M.a Visita poveri** d. uno, e mezzo E per loro a fabritio di petrillo esattore della tassa per l'apreva della strada per li carmelitani a fonseca per Santa M.a della Sanità d.o celi pagano di ord.e del Reg.te costanzo per tanti li tocca per le case che furono del q.m d. Marco lionati e tienessi vedi loro chiesa come per tassa fatta per col'ant.o stigliola incegniero di questa Città, et atti appresso Marco Ant.o Vitagliano Scriv.o di mandam.to quale ord.e è sped.o a 2 di Marzo 1606 d. 1.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.219; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi … f. 168 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di **Santa M.a Visitapoveri** d.ti quattro, tt. 4.10, Et per loro à Natale Jovene d.o à comp.to de d.ti otto, tt. 3.10, et seli pag.o per una cancella di ferro sopra al'altare mag.re di peso di r.la 58 à gr. 15, che li hà venduta, e consig.ta, che li c.ni 38 li ha ricev.ti con.ti, a lui d. 4.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.268; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi … f. 168 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di **Santa Maria Visitapoveri** d.ti undeci, e mezo, Et per loro a Nicolo Genuese d.o per uno scalandrone di tavole per l'astrico, un altro piccolo per l'aud.a, un scabello per l'Ecc.a et altri residui conforme sua lista, che ha fatto per serv.o di detta Casa S.ta; a lui d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.270; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1609 - 1609 à 14 di Marzo Sabbato … f. 498 Alli Gov.ri di **Santa M.a Visitapoveri** d.ti cinque tt. 3 e g. 5 Et per loro ad Aniello dello Mastro d.o à comp.to di d.ti 7.3.5 per saldo di una crucella di ferro posta nella finestra della Sacrestia di peso r.la 51 à gra. 15 il r.lo à lui con.ti d. 5.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.250; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1610 - 1610 à 9 di xbre Giovedi … f. 498 Alli Gov.ri di **Visita poveri** d.ti sette et mezzo Et per loro à Ger.mo d'Arena pittore d.o à comp.to di d.ti quindice, atteso l'altri l'have havuti cont.i et seli pagano per il prezzo d'una pittura di più imagine fatte nell'altare mag.re nella loro chiesa cossi d'accordo fra loro et resta sodisfatto Et per esso à Nello di Mauro per alt.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.617; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Pinto, Revisione 2020).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato f. 133 Alli Gov.ri di **Visita poveri** d. quaranta e per loro à Scipione Conza d.o a comp.to di d. 140 che li d. 100 l'ha ric.ti li mesi pas.ti con.ti e per Banco a conto delli piperni che

ha consig.to et va consig.do per ser.o della fabrica che al presente si fa d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.304; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1612 - 1612 a 10 de Nov.re Sabato … f. 133 Alli Gov.ri di **visita poveri** d. venti cinque e per loro à Scipione Conza a buon conto delli piperni che havera da consignare per ser.o della fabrica della loro chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.352; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1612 - A 17 Decembre 1612 … f. 1297 Alli Governatori di **Visita Poveri** d. cinquanta. Poliza de 17 decembre 1612. E per essi a Scipione Conza, e detti se li pagano a compimento di d. 289.4.15 atteso li restanti d. 239.4.15 gl'ha riceuti per Banchi, e contanti in più volte, sino alla presente giornata, e sono a buon conto tra di loro delli piperni consignati, e che va consignando per servizio della fabrica di quella **S.ta Casa** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.226; Pinto, Ricerca 2017).

22.2.1613 - 1613 Adi 22 di feb.ro venerdi … f. 113 Alli **Gover.ri dele figliole di s.ta m.a visita poveri** d. sedici et per loro a m.o Gio Ranaldo giordano capom.ro delli fabricatori di loro fab.ca disse seli pagano per giornate 18 di mastri fabricatori ad ragg.e di c.ni 4 il dì giornate sette di battuturi alla instessa ragg.e giornate 18 di manipoli ad ragg.e di c.ni 3 il dì et sei giornate delli figlioli ad ragg.e de gr. 10 il dì qual da 11 del presente per tutti 16 detto hanno servito in d.a fab.ca et per lui a lucant.o santella d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.139; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1614 - 1614 a' 14 de 8bre Martedi … f. 1004 Alli Gover.ri de **Visitapoveri** d.ti cinque E per esso a Vinc.o falcone d.e sono à comp.to de d. 7 atteso li d.ti dui li ha ric.ti con.ti et seli pagano per la fattura di sei madonne, et 17 arme di d.a S.ta Casa nelle Case del q.o R.do D. Gios.e bernalli, et nella mass.a d'antignano, et resta pagato e sodisfatto da loro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.266; Pinto, Ricerca 2024).

4.1.1616 - 1616 a 4 di Gen.o lunedi … f. 289 Alli Gov.ri de **Visita Poveri** d. sette tt. 4 e per loro a Paulo Cemino disse sono a comp.to de d. nove tt. 4 che d. 2 li havuti di con.ti per lloro cassa seli pagano per lo prezzo de salme 578 de pizolama quale ha cons.ta per ser.o della lloro fabrica a carlini 17 il cent.o con q.o resta sodisfatto del passato d. 7.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.7; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1618 - A 5 dicembre 1618 - Scipione Galluccio paga D.ti 3, in conto di D.ti 30, per fattura di una statua di marmo che ha da fare Geronimo d'Auria colcata vestita da preijste con la stola, quale serve per lo q.m Gioseppe Bernaglia, et ciò dentro l'Ecclesia de **S.ta Maria Visita Poveri** conforme lo desegno; quale statua l'have da fare in mia bottega senza mancamento nesciuno et il restante pagherò servendo pagando (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*

18.1.1619 - 1619 a 18 di Gennaro Venerdi ... f. 172 Alli Gov.ri di **Visita poveri** d. nove tt. 4.10, et per loro a Vic.o polito d.o seli pagano per lo prezzo de salme trenta di calce che ha venduta, e consig.ta per serv.o della nova fabrica che si fa al presente dentro lo loro Cons.rio à rag.e di gra. 33 la salma e con questa resta pagato e sodisfatto de tutta la calce che ha consig.ta per il pass.o sino alla presente giornata d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136, p.84; Pinto, Ricerca 2021).

20.1.1619 - A 20 gennaio 1619 - Scipione Galluccio paga D.il 3, a Geronimo d'Auria a comp.to di D.ti 16, et in conto di una Statua di marmo che fa in sua bottega, cioè per la manifattura di d.ta Statua del q.m Giuseppe Bernaglia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*
- **S. Maria Visitapoveri** … Nel 1601 vi fu eretto dappresso un conservatorio di povere figliuole pericolanti, per opera del ven. Carlo Carafa e con larghe sovvenzioni di Giuseppe Vernaglia … Ma nel decennio francese furono espulse, e ridotto l'ospizio ad abitazioni e profanata la chiesa (Galante, Guida sacra …, 1872 p.325).*

8.10.1619 - 1619 a 8 di ottobre Martedi … f. 611 Alli Gov.ri de **visita Poveri** d. quaranta sette e g.a 5 E per loro a Nicola genoese m.ro d'ascia d.e per saldo, et final pagam.to de tutta la mastria, et spese fatte nelle Porte, et finestre scalantroni, et altri accomodat.e necessarie per serv.o della nova fabrica dentro il loro Conservat.o, et chiesa conf.e app.e per lista quale se conserva in n.o archivio E per lui à Gio: lonardo galtiero per atr.ti d. 47.-.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1675 - 1675 a 9 agosto f. 727 Alli Gov.ri del **Con.rio di s.ta M.a Visitapoveri** d. due tt. 4.15 et per loro ad agostino Martino mastro fabricatore sono per materiale, licenza et suo magistero posti per annettare la cloaca alle case site nel Giesù novo et lo puzzo alla casa accosto la rivera, et altri residij servata la forma

della lista da lui consignata, et ordine in piedi di essa et resta sodisfatto del passato d. 2.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.45; Pinto, Ricerca 2019).

20.10.1732 - 20 ottobre 1732 … Alli Gov.ri del **Conservatorio di S. Maria Visitapoveri**, D. 5 a Francesco Parlato, a saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbrica fatti per servizio del Conservatorio così dentro la medesima Spezieria di Medicina e stabili di esso, sino a 6 corrente, giusta l'apprezzo dei lavori tutti fatto dal Regio Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.232; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.157).*

23.10.1734 - I governatori del conservatorio di **S. Maria Visitapoveri** pagano duc. 6 (23 ott.), a comp. di 18, a Gennaro Ruocco, "per saldo ... dell'impeciature di tutti l'astrichi, e pennate così nel conservatorio, come nelli altri stabili" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

3.1.1735 - 1735, genn. 3. - I governatori di **Visitapoveri** pagano duc. 33 a compimento di duc. 60 a Giuseppe Schisano, “maestro di Centimoli ... a saldo della maestria di legnami, ferramenti e tutto altro necessitato alla fabbrica e struttura del Centimolo eretto e fabricato dentro il loro **real conservatorio**, giusta l'apprezzo fattone dal regio ingeniere Nicola Tagliacozzi Canale sotto li 29 del passato agosto 1734” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

22.11.1735 - I governatori del conservatorio di **S. Maria Visitapoveri** per i lavori effettuati nel "loro conservatorio ... come negli stabili del med.o", pagano, in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, duc. … 19 (22 nov.) al piperniere Nicola Pagano, "per gli ornamenti di piperno nuovo fatti per due cancellate nel dormitorio verso la R. Dogana" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.194).*

26.11.1743 - 26 novembre 1743 … Alli Governatori del **Conservatorio di S. Maria Visitapoveri**, ducati 20 e per essi a Francesco Avigliano falegname, a compimento di ducati 260 a conto delli lavori di legname fatti e faciendi per servizio del detto conservatorio, per causa della nuova fabbrica che si fa alla casa ove prima era situata la vetriera vicino la regia dogana a tenore dell'apprezzo dovrà fare di detto lavoro il Regio Ingegnere don Niccolò Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.524; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

30.3.1754 - 30 marzo 1754. I governatori del Regio Conservatorio di **S. Maria Visita Poveri** pagano al maestro fabbricatore Antonio Leopardo duc. 5, a compimento di 15, in conto «di diversi lavori di fabrica da lui fatti, a tutto il 25 febbraio, così per servizio del loro Conservatorio, come per servizio delle case del med.o, giusto l'apprezzo del loro ordinario ing.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

22.12.1756 - 22 dicembre 1756 … Alli Governatori del **Monastero di S. Maria Visitapoveri**, D. 9 a Giuseppe Mirone, maestro Ferraro, per li lavori di ferro per servizio del Comunichino, Confessionali, Bussole, per il loro Real Conservatorio, giusta la nota ed apprezzo del Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1456, p.1036-37; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.174).*

9.1.1769 - 9 gennaio 1769 … f. 1322 Governatori del **Conservatorio di Visitapoveri** d. 8 a Domenico Tucci: custodia, gradini e capialtare di marmo nell’altare maggiore della loro chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1631, p.84; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.. - **S. Maria Visita Poveri** … gli altri che stanno nelle Cappelle sono moderni: nelle due Cappelle all'entrare della porta sono le Immagini di S. Michele, e S. Raffaele di Giacomo Cestaro (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.360).*
- Sono state inoltre trasandate dal Napoli Signorelli le seguenti opere … i quadri di S. Michele e S. Raffaele che erano nella chiesa di **S. Maria Visitapoveri**, profanata nel Decennio francese (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- … tele con «S. Michele» e «S. Raffaele» appartenenti alla demolita **congrega di S. Maria Visitapoveri** (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*

1815 - ... oggi è più magnifico (dogana), perchè dalla parte della strada di Porto vi si è aggiunto l'abolito **monastero di Visitapoveri**, che ne formava una volta l'antico sito. Nella sua piazza si vedeva una deliziosa fontana con belle statue, che al presente non più esiste (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.69).*

1934-1936 - La chiesetta sede dell'Arciconfraternita di **S. Maria Visitapoveri** andò distrutta tra il 1934 e il 1936 nel corso dei lavori di demolizione voluti dall'amministrazione comunale per il risanamento di alcune zone di Napoli (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

MANDRACCHIO - CONSERVAZIONE DELLE FARINE

11.1.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di Gen.ro venerdi … f. 131 A Desiato gio. ger.o gio. batta et colant.o tinni con sub.ne di aurelio furietti d. venti e per essi a giuseppe gautiere d.e ad comp.to di d. 60 atteso li restanti li ha rec.ti per olgiatti et tutti sono in parte del prezzo di tanta q.ta di piperni ven.te et fatte ha da consignare et parte resta ad conseguire che serveno per la fab.ca fanno nel terr.o censuatoli nel **mandrachio** m.te cautele in curia di n.re fran.co di paula ad esso aurelio in piè obligata d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.44; Pinto, Ricerca 2017).

26.1.1591 - MDLxxxxj Adi 26 di gen.ro sabbato … f. 141 Al m.co marcantonio d'afflitto d. diece et per lui a gioseppe galtiero peperniero d.e a buon c.to de piperni vend.li et li ha da consignare per serv.o della fab.ca fa nel luogo censuatoli dal s.r aurelio furietti nel **mandrachio** ad 11 inspe obligata in vertu di cautele d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.94; Pinto, Ricerca 2017).

19.2.1591 - MDLxxxxj Adi 19 di feb.ro lunedi … f. 205 Ad thomase magliolo per mano di n.re gio vinc.o troiano con sub.ne del s.r aurelio furietti d. venticinque et per lui a gio: carlo magliolo d.e seli pagano parte per lo prezzo di travi parte per tanti piperni et parte per lo prezzo di tanti pezzi d'astrachi che in nome suo ha comprati per serv.o della fab.ca fa fare nel terr.o censuatoli dal d.o s. aurelio nel **mandrachio** di q.a città … d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.185; Pinto, Ricerca 2017).

5.3.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di marzo martedi … f. 211 Ad Scipione magliolo con sub.ne del s.r aurelio furietti d. diece et per lui ad and.a coppola peperniero d.e seli pagano a buon c.to del prezzo delli piperni vend.li et li ha da consignare per serv.o della fab.ca fa fare nel terr.o censuatoli dal d.o s. aurelio nel **mandrachio** a d.o sig. aurelio inspe obligata d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.234; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1591 - MDLxxxxj Adi 21 di maggio martedi … f. 355 Ad Scipione magliolo con sub.ne di aurelio furietti d. ventitre et per lui ad organtino di ambrosio peperniero d.e seli pagano tanto in nome suo come di and.a coppola suo compagno ad comp.to di d. 45 a buon c.to del prezzo delli piperni che li ha ven.ti et parte consignati et le han da consignare per serv.o della fab.ca inspe obligata al d.o s. aurelio nel **mandrachio** dec.do che li altri d. 22 sono stati pagati a d.o and.a per lo n.ro b.co d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.493; Pinto, Ricerca 2017).

30.8.1591 - MDLxxxxj Adi 30 di aug.to … f. 541 Ad Scipione magliolo … aurelio furietti per m.o di marco delli bilanci d. quattro et per lui ad m.ro ger.o zinno fabricatore ad comp.to di d. 20 atteso li restanti ad comp.to ut s.a li have rec.ti in contanti et sono detti d. 17 in conto della fabrica che li ha da fare sincome appare per instro.to al q.le si refere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2011).

11.9.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di sett.e … f. 541 Ad Scipione magliolo con subne di aurelio furietti per m.o di marco delli bilanci d. quattro et per lui ad cesare megilo per tante pietre vendute et li ha da consignare da posilipo in napoli per ser.o della fabrica nel loco censuatoli da d.o s.r aurelio nel **mandrachio** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2011).

1.7.1594-1598 - Si fa fede per me Vicenzo della Monica, como il magnifico Innocentio Quaranta cominciò a servire nela fabrica che si fa da questa fedelissima Città di Napoli per li **Conservatori de grani et farine** nel molo di mezo como soprastante et misuratore di d.ª fabrica dal 1.° del mese di luglio prossimo passato 1594 per ordine a bocca de Ill.mi Sig.ri Eletti di d.ª città 1598. Vicenzo della Monica (ASMN, Spedizioni, vol.II p.300; D'Auria, in Nap. Nob. I 1892, p.156).*
- Il partito dell'intera fabbrica fu preso da mastro Vincenzo della Monica, che il pittore Giovan Tommaso Villano, ed i patrii scrittori chiamano ingegniero, nella nota che presenta agli Eletti per riscuotere l'importo "del pittare, cioè dare lo colore alle finestre rosteche de piperno scorniciate alli magazzini di d.ª Città al Molo de mezzo" (ASMN, Spedizioni, vol.II p.187-188; D'Auria in Nap. Nob. I 1892 p.156).*

1596 - Per ordine del vicerè conte di Olivares (1595-1599) nel 1596 si costruì dalla città per tale oggetto un magnifico edificio con disegno del cav. Domenico Fontana nella strada del molo piccolo al di là della dogana col nome di conservazione delle farine (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.78).*

22.6.1599 - A 22 giugno 1599. Li Deputati della Fortificatione pagano D.ti 9 a Colantonio Stigliola a comp.to di D.ti 12, per lo preczo di una Guacquia, quale ha fatto fare di marmo gentile per servitio della nova Fontana nella **nova Strada del Mandrachio**, e per lui a Silvestro Ferruccio scoltore per lavoro da lui fatto nella Conchiglia della Fontana al Mandrachio (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.845).*

20.10.1599 - 1599, 20 ottobre Alli Depotati della Fortificatione D 41. Et per loro a Barone partitario della **nova_strada del Mandracchio** disse per l'opera li compete per detta strada iusta la fede fatta per Colantonio Stigliola a 8 del presente quale si calcola per lo servitio D 41 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.445; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

20.3.1600 - 20 marzo 1600 … Alli deputati della Fortificazione ducati 10. Et per loro a Matteo di Curti, fontanaro, dite a compimento di ducati 20 in conto dell'opra fatta e da fare in assettare li marmi e piperni per servizio della nova fontana del **Mandracchio** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222).*

15.4.1600 - 1600 Adi 15 di aprile sabbato … f. 750 Alli Depotati della fortificatione d. venti et per loro a federico veturale d.e in conto del opra di piperni che have consig.to et havera da consig.re per ser.o della nova fontana del **mandracchio** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.646; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2022).

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi ... f. 750 Alli Depotati della fortificat.e d. trenta et per loro a Scipione galluccio marmoraio d.e ad comp.to di d. 280 per saldo et final pag.to delli marmi fatti per ser.o delle due fontane della **strada nova del mandrachio** et della **marina delle legna** conforme l'Instro sopra cio fatto per mano di n.re Gio batta basso et par.to restatoli a lume di candela per d.o prezzo di d. 280 atteso li altri d. 250 a d.o comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco cioe d. 100 a 11 di sett.e 99 et d. 80 a 6 di g.lio passati d. 40 a 11 di marzo 1600 et d. 30 a 28 di luglio 1600 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1506; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.856; Pinto, Revisione 2022).

1648-1653 - La Casa della conservazione de' grani fuori Porta Reale, e quella della conservazione delle farine presso il Mandracchio, siccome il Palagio de' pubblici Studj, che nelle fazioni seguite nel corso de' passati tumulti (1647) aveano notabilmente patito, furono di suo (del Conte d'Onatte) ordine risarcite (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.161).*

24.1.1755 - 24 gennaio 1755. Francesco Villa paga al maestro fabbricatore Antonio Pastena duc. 200, a compimento di 300, in conto «delle fabriche che il med.o sta facendo in una sua casa sita al **Mandracchio**, e propriamente accosto alla Dogana della calce» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.71).*

CHIESA DI S. MARIA DELLA GRAZIA

1560 - **Santa Maria dela Gratia** è una cappella posta dentro la Dogana dela Farina, ch'è governata per mastria deli bastasi, et ciascun anno maritano una e, molte volte, due figliuole per l'amor de Christo, et vi fanno celebrare tutti li giorni festivi, e questo si fa d'elemosina recevono fra loro (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.43).*

CHIESA DI S. MARIA LA GRANDE

31.8.1333 - In un atto del 31.8.1333 è detta "noviter constructa".

1456 - **S. Maria la Grande**, estaurita della piazza di Porto, dove si veggono da tempi antichissimi sei scudi, ò targhe di marmo con l'insegne delle sei famiglie dell'Aquaro, che sono la Pappacoda, la Gennara, la Macedonia, la Venata, la Dura, e la Strambona (ASNa, Not. Antonio de Pilellis, strum. 1456 fol.48; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.139).*

1560 - **Santa Maria dela Grande** è una cappella sita nel medesmo vico, quando si viene dala sopra nominata cappella di Santo Nicola et si camina verso San Pietro Martire; è estaurita del seggio di Porto, have d'intrata circa ducati cento, et detto seggio tiene cura di far stare un prete alle stanze vi sono in detta cappella per farci fare la celebratione dela messa … Santo Nicola è un'altra cappella posta nel medesimo vico, poco più avante dela sopradetta cappella, pur del medesmo nome di Santo Nicola, quando si camina per andare a **Santa Maria dela Grande**. Al presente vi è abbate il magnifico e reverendo Ottavio dela nobil

famiglia Di Gennaro del seggio di Porto, have d'intrata circa ducati sissanta, et tiene pensiero farci fare il sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.64).*

... - E' costruita poco distante da S. Tommaso Cantuariense in uno spiazzo al quale si estendeva la denominazione di piazza Aquaria (platea Aquarii) e che poi fu detto anche vico delli continui o dei lanzieri, prendendo il nome da alcune strade vicine. Prospetta a mezzogiorno e vi si ascende per una gradinata e si osservano tre buoni altari di marmo.

CHIESA DI S. TOMMASO DI CANTORBERI'

1268 - Detta anche S. Tommaso lo vetere, esisteva prima del 1268.

1560 - [65r] **Santo Thomaso Canturiense** è una cappella posta appresso la sopra nominata cappella di Santa Maria dela Grande, nel vico proprio quando si camina alla chiesa di Santo Pietro Martire. È estaurita del detto seggio di Porto, have d'intrata circa ducati cento, et tene cura di farvi celebrare, et del resto ne fanno bene a' poveri (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.65).*

1.3.1607 - 1607 à di primo di Marzo Giovedi … f. 320 A Pietr'Aniello d'Acunto d.i nove, Et per lui à vicienzo della vigna m.ro d'ascia, d.o ce li paga come thesoriero della **Congregat.e di S.to thomae Cantuarienze**, sita dietro li lanzieri di questa Città di proprij denari di quella à comp.to de d.i dicessette, tt.ri uno, che li restanti d.i otto, tt. uno, li hà ricevuti de contanti per tanti dovea havere per magisterio, et anco per lo legname, et altro, che ha posto in fare uno piede de organo in la detta Chiesa con le gelosie, et palaustri alla moderna, et per tre porte con uno cancello, una delle quale sta alla sacrestia, et unaltra sotto le grade di detta Congreg.ne et unaltra nel piano dell'Aballaturo de dette grade per la quale se và al correturo che sta avante detta Congreg.ne; Et per lui a francisco Antonio buon homo per altr.ti a lui d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.553; Pinto, Ricerca 2021).

14.8.1729 - [f. 262v] Die decima quarta n.sis Aug.ti 1729 Neap. … Costituti nella n.ra presenza li m.ci Gaetano Guarnimiento, et Alessio Russo di Nap. odierni Consoli dell'arte de bombacegnari … da una parte. Et il m.co Giov.e Ascolese, sim.te di Nap. m.ro stuccatore … dall'altra parte [f. 263r] detti SS.ri Gaetano, et Alessio nel nome sud.o spon.te hann'asserito avanti di noi, e di d.o m.co Giov.e presente come d.a loro arte tiene una Chiesa sotto il tit.o di **S. Tomaso Cantuariese**, et in essa tre Altari, uno ch'è prop.o l'Altare mag.re sotto il tit.o di d.o Glorioso Santo, l'altro dove sta collocata l'effiggie del SS.mo Crocefisso, e l'altro della Gloriosa Sant'Anna, S. Gioachino, e la Gloriosa Verg.e che la portano per mano, e sotto qual tit.o di d.a Gloriosa S. Anna, S. Gioachino, e Gloriosa Verg.e stà fondata l'arte sud.a, per l'antichità de q.li Altari se ritrovano molto deteriorati; … che si è estimato da essi m.ci Consoli quelli far nuovi e percio avendone fatto inteso gli huomini dell'arte sud.a, da quelli con loro contentam.to da essi sotto, che nel presente Istro si cons.a, et app.o s'inserisce, hanno concluso di doversi far di nuovo d.i [f. 263v] Altari di stucco, con la spesa però di d.ti sessanta, e non più; Et essendosi odierni consoli fatta diligenza per ritrovare Mastro, che facesse d.a opera hanno ritrovato d.o m.co Giov.e, il quale si è contentato quelli fare con d.a spesa, e per d.o effetto vi ha formato li disegni del modo, che in d.o … si cons.no, ne quali a mag.r Cautela vi è descritto il cognome dell'Avv.so dell'arte sud.a, e sim.te il nome, e cognome di d.o m.ro Giov.e. E fatta la d.a assertiva; quindi è che d.o m.co Giov.e per eseq.ne di d.o trattato, e conv.ne avuta con d.i m.ci Consoli, questo presente giorno avanti di noi spontan.te ha promesso, e si è obligato, sicome prom.te, e s'obliga di fare a tutte sue spese li sud.i trè Altari di stucco nella conformità di detti disegni, per detti … e detti Altari prom.te, e s'obliga complire di tutto punto in confor.tà [f. 264r] di d.i disegni fra lo spazio d'un mese da oggi, senza che possa altro prend.e di d.i d.ti sissanta anzitutto il di piu, che forse quelli valessero, esso m.co Giov.e spont.te, e grazios.te da..alo rilascia e dona all'arte sud.a, e per essa, a d.ti m.ci Consoli il d.o nome presenti, et accett.i [omissis] A conto delli quali d.ti sissanta, d.o m.co Giov.e spont.te ha ric.to, et avuto da d.i m.ci Consoli il d.o nome presenti d.ti quaranta de cont.ti [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Barracano, sch. 78, prot. 21, ff. 262v-264v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

23.10.1729 - Noi sott.i huomini dell'arte de Bombagnari huius domo considerato, che essendosi renovata la Nostra Chiesa di **S. Tomase Cantuariense**, e S. Anna con nuovi stucchi con la spesa di d. sessanta come dall'istro rogato per mano del m.co n.re Giuseppe Barracano, quali di già si sono pagati al m.ro stuccatore di denaro d. d.a Nostra Cappella, e che ci vuole altra spesa di m.ro d'Ascia candelieri frasche baldachino portieri ferriate di ferro filato per le finestre della Cupola vetriate per l'altre fenestre della d.a Chiesa et tutti altri residij per li quali ci vuole molta spesa che eccederà di lunga la somma di d.ti cinquanta ci consentiamo che l'hodierni Consoli li spendono per d.o effetto dall'importo faranno delle mesate, e pagamenti de forastieri et altre entrade di d.a Cappella senza però toccare la fede di credito lasciata dalli predecessori Consoli Sig.ri

Domenico Cavaliero, e Gio: Giuliano, che doverà il denaro della quale impiegarsi in compra e cosi ci contentiamo, e non altrimente Nap. li 23. 8bre 1729. Io Alesio Russo consolo Io Fran.co di Biase Consolo Io Gio Cancelleri fr.co Giuliano Domenico Cancelliere (ASNa, Not. Giuseppe Barracano, sch. 78, prot. 21, ff. 262v-264v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

23.8.1777 - 1777 a 23 agosto … f. 5023 Alla Cong.ne di S. Maria delle Grazie, ed Anime Purganti sita in SS. Demetrio e Bonifacio alli Banchi nuovi 15 not.a a 18 cor.e di Banco pag.te al Mastro marmoraro Domenico Pecorella d. 15 dite sono a comp.to di d. 35 atteso gli altri d. 20 li hà ric.ti cioè d. 15 di essi in danari contanti e d. 5 con polisa not.a fede per mezzo di questo nostro Banco a 7 Maggio del corrente anno, E tutti sono a conto de' lavori di marmo da lui fatti nell'altare della detta Cong.ne passata nella Chiesa di **S. Tommaso a Conturbino** nella strettola dell'antico Sedile di Porto, mentre il dippiù del prezzo seli dovrà pagare secondo, ed a tenore la misura ne farà il Regio Tavolario del S. R. C. D. Raffaele Barletta, e così pag.te Napoli 18 agosto 1777. Per la sudetta Cong.ne di S. Maria delle Grazie, ed anime purganti sita in SS. Demetrio e Bonifacio alli Banchi nuovi Pascale Merolla … Io d.o Domenico Pecorella d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2059, p.53; de Letteriis, Ricerca 2021).

CHIESA E PIAZZA DI S. ANIELLO A PETRUZZOLO

12.. - Leggiamo oltre à ciò di Giovan Capoano giuniore ne' tempi dell'Imperador Federigo (1198-1250) possedere una stanza nel luogo detto Cupla della Region di Pizzofalcone appresso la Chiesa di **S. Agnello à Petruzzolo** (Arch. S. Pietro a Castello strum. 170; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.146).*

11.2.1301 - Quartieri della città di Napoli: di Capuana, Tocco Malacio, S. Stefano, Sommapiazza, Saleto, Talamo, S. Paolo, S. Arcangelo, Arco, Nido, Fontanula, Domus Nova, Cimbro, S. Gennaro, Forcella, Portanova, S. Martino, Portacapuana, S. Apostolo, Porta S. Gennaro, Mercato, S. Anello, Fistula, Pistasi, Portico Pistasi, S. Maria Rotonda, Capodipiazza, Aburia, Sinoca, Calcaria, Borgo di Moricino, Aquario, Piazza di mezzo, S. Nicola, Vulpulo, **Petruzzolo**, Pertuso, Albino (Reg. Ang. f.9 olim 82 fol.14-21; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.26).*

1423 - **Piazza di Petruzzolo** e di S. Liguoro erano nella regione della Piazza di Porto della città di Napoli (Reg. Ang. 1423 fol.357; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.109).

22.3.1482 - Bruscella Annichino di Borgogna, intagliatore in legno. 22 Marzo 1482. Se ne fa menzione in un inventario di tale data, di vari beni mobili per Notar de Mort, nella sua casa a **S. Anello a Petruzzolune**, in regione di piazza di Porto in Napoli, ad istanza della vedova Alessandra Sagliano (ASNa, Not. Vincenzo de Mort, a. 1482, p.40; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.67).*

CHIESA DI S. NICOLA DE SCIALLIS (anche S. MARCO o S. ANNA AI LANZIERI)

1419-20 - Nobili Stasio de Griffis de Neapoli familiari concessio domorum sitarum Neapoli in platea seu regione Portus ubi dicitur a **Santo Nicola de li Scialli** iuxta domum Iacobi Mele de Neapoli militis que fuerunt Nicolai Medice de Graniano et Ianchelle Cerasie de Conca coniugum rebellium, in perpetuum pro servitiis (Reg. Ang. 1419-1420 fol.323; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.69).

1423 - … *e la **Piazza di S. Nicola de Yssalli** apparteneva alla stessa regione della Piazza di Porto* (Reg. Ang. 1423 fol.357; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.109).*

1521 - Esisteva già nel 1521.

1560 - **Santo Nicola di Scialli** è una chiesa antica sita propinqua detta Strada di Porto, et proprio all'incontro deli Lancieri, qual è grancia di Santo Giovanne Maggiore; si governa per mastria, quale ha d'intrata circa ducati cinquanta, et tiene cura farci celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.64).*

15.6.1671 - 15 giugno 1671 Scipione Vitale promette a Carlo Anzalone, superiore della congregazione di S. Maria del Suffragio costruita nella chiesa di **S. Marco dei Lanzieri** di porre tutte le riggiole necessarie per il pavimento della chiesa di S. Marco bianche e nero e con il fregio giallo (ASNa, Not. Giuseppe Vassallo, sch. 1192, vol. 10, ff. 84v-85v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1768 - Strada de' Lanzieri … Dietro la medesima Piazza vi è un'altra Chiesetta antichissima ad onor del santo, e diceasi ***S. Niccolò degli Scialli***, fondata dalla Famiglia Gennaro: Ora la chiamano ***S. Marco*** (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.20).*

1825 - Restaurata nel 1825 ha una forma irregolare e tre ali di diversa lunghezza.

CASE ALLA PIAZZA E STRADA DELLI LANZIERI

1600 - **Piazza delli Lanzieri** (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.205-206).

5.9.1609 - Gaudioso Giovan. Tommaso di Napoli, piperniere. 5 Settembre 1609. Riceve da Andrea della Porta ducati 15, e sono ducati 12 e mezzo per la rata che al detto Andrea spetta pagare dello *staffio de piperno* che detto *Johan Thomaso* ha fatto nelle case di detto Andrea alla ***strata delli lanzieri*** … *et li altri carlini trentatre per uno arcotravo de piperno posto in detto staffio* (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1609-10, p.161; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.284).*

11.2.1611 - 1611 Adi 11 di feb.ro Venardi f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a m.ro Placito De Santis e natale Jovene insolidum d.o in conto della fabrica che essi fanno nella fabrica e **case comprate da suoi nepoti alli Lanzieri** dec.do haver rec.to da esso in più par.te d. mille seicento sidice d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a m.ro Placito De Santis e Natale Jovene insolidum d.o per conto della fabrica per essi fatta nel **stabile comprato da suoi nepoti alli Lanzieri** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1611 - 1611 Adi 2 di marzo mercordi … f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui à natale Jovene e placito De Santis insolidum d.o in conto della fabrica che essi fanno nel **stabile delli suoi nepoti nelli Lanzieri** dec.do h.re rec.to per tal fine con questo d. 1678.2.10 E per lui à stefano schiavo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1611 - 1611 a 8 di giugno mercordi … f. 1756 ~~228~~ Al P.re fran.co Sasso d. diece Et per lui a Placito d' Santis e natale Jovene insolidum in conto della fabrica che essi fanno nel **stabile comprato dalli suoi nepoti alli Lanzieri** dec.do di h.re rec.to da esso per tal fine in varie partite d. 2060 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.777; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1611 - 1611 a 14 di giugno martedi … f. 1756 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a Placito de Santis e Natale Jovene insolidum in conto della fabrica che essi fanno nel **stabile conprato da li suoi nepoti alli Lanzieri** dec.do d'havere rec.te da esso per tal fine sino ad oggi d. 2079 con fir.a del d.o natale d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

29.2.1612 - 1612 à 29 Febbraio … f. 879 Al P. Francesco di Sasso ducati otto. Pol.a de' 28 di Febbraio 1612. E per esso a Biase di Negro, e disse esserno in conto della fabbrica, che egli con Natale Jovene fa; dichiarando d'avere ricevuto a detto fine duc.ti 411 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.89; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1612 - 1612 a 8 Marzo … f. 1109 Al P. Francesco di Sasso ducati dieci. Pol.a de 6 Marzo 1612. E per esso a M.ro Placido de Santis, e sono in conto della fabrica, che egli fa fare alla strada larga dello **stabile comprato dalli nipoti d'esso girante alli Lanzieri**, dichiarando che ha avuto a d.o fine da esso girante duc. settecento d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.154; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1612 - 1612 à 10 Marzo … f. 1109 Al P.e Francesco di Sasso ducati cinque. Pol.a de 10 Marzo 1612. E per esso a M.ro Placido de Santis, e disse esserno in conto della fabrica egli fa nello **stabile delli Lanzieri**, dichiarando d'aver ricevuto a detto conto ducati settecento cinque d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1612 - 1612 a 21 luglio … f. 94 Al P. Francesco de Sasso ducati undeci. Pol.a de' 21. di Lug.o 1612. E per esso a **Placido de Santis**, quali sono in conto della fabbrica che egli fa nello stabile alla strada larga delli Lanzieri: dichiarando aver ricevuti da esso girante con questo a detto fine ducati mille, e trentasette d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.154; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.97; Pinto, Revisione 2016).

21.7.1612 - 1612 a 21 luglio … f. 94 Al P. Francesco de Sasso ducati otto. Pol.a de' 21. di Lug.o 1612. E per esso a Biase di Negro, e **Natale Jovene** ins.m, quali disse esserno in conto della fabbrica che esso fa nella sua casa per … dichiarando di avere ricevuti da esso girante a tal fine ducati cinquecentotrentaquattro d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.155; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.98; Pinto, Revisione 2016).

21.7.1612 - 1612, luglio 21. Allo stesso D. 5.0.10. E per esso a mastro Aniello Franco per tante pietre per la fabbrica anzidetta (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 154 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.97).*

24.7.1612 - 1612, luglio 24. Al padre Francesco di Sasso D. 20. E per esso a Giovan Lonardo Ciarletta, mercante di calce, in conto di 125 salme di calce da consegnare per la fabbrica che fa alli **Lanzieri** (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 183t-184; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.110).*

27.7.1612 - 1612, luglio 27. Al padre Francesco di Sasso D. 15. E per esso a mastro Placido de Santis, in conto della fabbrica che fa nella **strada larga alli Lanzieri**, nello stabile comprato dai nipoti del girante (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 202 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.119).*

2.8.1612 - 1612, agosto 2. Al padre Francesco di Sasso D. 20. E per esso a mastro Placido de Santis in conto della fabbrica dello stabile alla **strada larga delli Lanzieri** (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 249; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.134).*

8.8.1612 - 1612, agosto 8. Al padre Francesco di Sasso D. 15. E per esso a Francesso Fucito, mercante di legnami, cioè D. 12 per mille chiancarelle per lo stabile alli **Lanzieri**, e D. 3 in conto di legnami. E per esso a Iacovo Fucito, suo fratello (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 293; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.144).*

11.8.1612 - 1612 à 11. Ag.o … f. 1282 Al P. Francesco di Sasso ducati quindeci. Pol.a de' 30 di Lug.o 1612. E per esso a m.o Benaggiamo di Bisogno, quali disse esserno in conto di brigande di … [così nel testo] che fatte, e lavorate li promette per ista darceli a carlini quattordeci l'una d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1612 - 1612 à 14. Ag.o … f. 1282 Al P. Francesco di Sasso ducati sei. Pol.a de' 14 di Ag.o 1612. E per esso a m.o Giuseppe Montefusco, quali disse esserno in conto di sei finestre di pietre di Sorrento, che li ha vendute, e consegnate nella fabrica dello stabile comprato da nipoti di esso girante alli **Lanzieri** per prezzo di ducati quattro, e g.na 5. la finestra, lavorata, e buona conforme l'ha fatte, e consegnate l'altre, sino à 14 di Ag.o 1612 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.345v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.156; Pinto, Revisione 2016).

14.8.1612 - 1612 à 14. Ag.o … f. 1282 Al P. Francesco di Sasso ducati sei. Pol.a de' 14 di Ag.o 1612. E per esso a m.o Aniello Franco tagliamonte, quali esso girate celi paga in nome, e parte di m.o Placido de Santis, e sono per il prezzo delle pietre che d.o m.o Aniello ha donate, e dona a m.o Placido in servizio della fabbrica dello stabile dei nipoti di esso girante d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1612 - 1612 à 30. Ottobre … f. 1046 Al P.re Francesco di Sasso ducati quindeci. Pol.a de 30 Ottobre 1612. E per esso a Placido de Santis, e sono in conto della fabrica ch'egli fa nello stabile di fora via, alla **strada Larga delli Lanzieri** de suoi nipoti; dichiarando d'aver ricevuto a tal fine da esso girante ducati milleduecentosessantaquattro d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.145; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 91 Al Padre Francesco di Sasso d. nove tt. 3 e per esso a mastro Placido de Santis quali diss'esserno per totale ed intiero pagamento della fabrica ponitura di piperni, finestre, residoi, forni, e camina di ciminiera, nella fabrica dal medesimo fatta nello … a di lui prezo della tonica da fuori … sino alla detta putega chiamata il pottinerolo. E con firma del detto Placido de Santis, fatta per mano di N.r Marzio de Grisi, in Curia di N.r Gio Batta Franco. Poliza del p.mo Feb.ro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

4.5.1730 - 1730, maggio 4. - Gaetano Romano perizia radicali lavori di rifacimento nella casa posseduta da Giovanni Amendola ai **Lanzieri**, come attestano diversi pagamenti ad operai (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

16.5.1752 - 16 maggio 1752. Gaetano, Matteo e Giovan Battista Campegna pagano al capomastro fabbricatore Andrea della Cugna ed al maestro falegname Giuseppe Caiazza duc. 30, a compimento di 100, in conto «dell'opera che stanno facendo della costruzione dell'astrachi a cielo ed altri residui di fabrica nelle

loro case site alli Lanzieri e Canestrari di Porto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

CHIESA DI S. MARIA DI PORTOSALVO

1.6.1554 - A dì primo di giugno 1554 fuimo creati mastri della Venerabile Cappella di **S. M. di Portosalvo** construtta nel Molo Piccolo Noi Berardino Bella Donna, Nardo Calvanico, Aniballo De Pronillo et fra Marco Albano (Arch. S.M. Portosalvo, Libro della Fondazione; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*
- Al Nome di Dio a dì primo lugno 1554 fò hedificata la Venerabile cappella de **Santa Maria de Portosalvo** construtta ne lo Molo Piccolo per ordine et licentia dell'Illustrissimo et Reverendissimo cardinale Pacecha: et ne fò inventore il quondam messer Belardino Bella Donna como per la licentia appare expedita ab ultimo de magio 1554 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro d'introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

6.1554-5.1555 - La prima amministrazione (giugno 1554-maggio 1555) raccolse nei cippi, nelle cassette e nei bacili, elemosine per 244 ducati e 46 grana (Arch. S.M. Portosalvo, Libro della Fondazione; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

6.1554 - Fatto per Nui Bartolomeo Bella Donna, Nando Calvanico, Aniballo de Pronillo et fra Marco Albano in la Venerabile Cappella de **Santa Maria de Porto Salvo** nel Molo Piccolo nell'anno 1554. Per la festa quando venne l'arcivescovo D. 2; D. 21 per 300 pesi di calce; D. 10 per pezolama; D. 4 per fare una cona de tela de la nostra donna in mostrarla in lo telaro e cornice intorno; D. 3 per tavole in lo altare maggiore. Altre spese per: tavole di chiuppo, mastri di fabbrica, manipoli, pianeta, camino, mensale, calice, piperni ecc. per fare la tribuna (elenco compilato prima del 6 luglio 1554) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

6.7.1555 - D. 3 per l'altare dentro la sagrestia (6 luglio 1555) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

1560 - **Santa Maria di Portosalvo** è una cappella edificata nel mio tempo nel capo del Molo Piccolo con elemosine ricevute dagli padroni deli navilii e barche, quali in detto Molo Piccolo arrivano salvi; et si governa per mastria (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.64).*

1561 - Acquisto di una croce di legno (1561) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

1562 - Dati D. 15 al piperniere Batta d'Anfora per caparro di lavori da fare alla cappella (1562) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

2.7.1562 - Dati D. 15 a messer Batta de Angora per caparro de lo arco (2 luglio 1562) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

5.12.1563 - 5 dicembre 1563 D. 12 per 4 travi de castagna per mettere sotto la lamia dell'Ecclesia e D. 17 per cornice di ferro per incatenare la lamia (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

6.8.1564 - D. 8 per intonacare la chiesa et fare lo campanaro con le campane cioé per 600 pesi di calce … D. 2 a mastro Giuseppe per pengere la figura di nostra donna a la lamia de la ecclesia. D. 0,20 per oro da mettere in detta figura (6 agosto 1564) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

26.9.1564 - D. 1,60 per biancatura di cupola e tribuna (26 settembre 1564). D. 5 a mastro Antonio pintore per fare pengere lo campanaro, le bande de la ecclesia de fore et l'arco grande de dentro con li archi de le cappelle dentro de color de peperno (26 settembre 1564) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

27.6.1565 - D. 20 a mastro Martino e mastro Ferrante in conto del prezzo de la cona de Santa Maria cioè che l'hanno da fare de ligname per D. 40 siccome per istrumento per mano di notar Gio Domenico Russo di Napoli (27 giugno 1565) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

1.8.1565 - D. 6 a mastro Bapta [De Martino ?] in parte di D. 40 per lo prezzo de lo choro quale have da fare dentro detta Ecclesia con il caraco per dove se saglie et anco la intempiatura de detto choro (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

2.9.1565 - D. 10 a mastro Iacobo Aniello indoratore in parte di D. 55 che se li devono per manifattura de la cona cioè de metterla in oro come per istrumento de notar Gio Domenico Russo (2 settembre 1565) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*
- D. 10 a mastro Gioseppe pintore in conto di D. 55 per la manifattura de la cona cioè depengerla de li colori si come per istrumento appare fatto per mano de notar Gio Domenico Russo (2 settembre 1565) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

5.11.1565 - a mastro Martino e mastro Ferrante in conto del prezzo de la cona de Santa Maria cioè che l'hanno da fare de ligname … Altri 10 ducati li ricevettero il 5 novembre (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

20.11.1565 - D. 2 al mastro che fa gli intagli al coro (20 novembre 1565) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

6.1.1566 - a mastro Gioseppe pintore … per la manifattura de la cona cioè depengerla de li colori … Altri due pagamenti per un totale di 10 ducati li ricevè il 6 gennaio ed il 7 aprile 1566 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

10.1.1566 - D. 10 a mastro Iacobo Aniello per indoratura della cona (10 gennaio 1566) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

3.3.1566 - a mastro Iacobo Aniello indoratore … per manifattura de la cona cioè de metterla in oro … Altri D. 10 li ricevè il 3 marzo 1566 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

7.4.1566 - a mastro Gioseppe pintore … per la manifattura de la cona cioè depengerla de li colori … Altri due pagamenti per un totale di 10 ducati li ricevè il 6 gennaio ed il 7 aprile 1566 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

6.10.1566 - D. 2 al mastro d'ascia ed al pittore per accomodare la cona vecchia de santa maria (6 ottobre 1566) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

2.2.1567 - D. 4 a mastro Giuseppe pintore per pingere una cona (2 febbraio 1567) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

1567 - In primis pagato a mastro Faustino D. 25 in conto di D. 60 prezzo de un organo quale have da fare a detta chiesa (1567) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

1.9.1567 - Ricevuto D. 26, quali furono donati a Santa Maria acciò se ne facesse un organo (1 novembre 1567) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

1.8.1568 - Ricevuti D. 6 da Zullo Quarracino in nome e parte dell'heredi del quondam Batta Racinoppo in conto di D. 15 per il prezzo di certi piperni, quali non ce li consegnò eccetto certi gattoni de piperno di D. 4 (1 agosto 1568) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

12.1571 - D. 2 per fare due cippi alle due campane donate da patron Gio Bapta di Pierro e da patron Bartolo de Lipari … D. 0,85 per accomodare l'arco de la chiesa e la tribuna … D. 0,95 per due grade di piperno (dicembre 1571) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

4.12.1571 - D. 2 ad un pittore, quale pinse Santo Antonio fuori (4 dicembre 1571) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

9.1573 - D. 0,10 per annettare la figura de la Assumptione (settembre 1573) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

5.9.1574 - D. 1,20 per la pittura dei Santi Antonii dipinti allo ponte dello Molo Piccolo (5 settembre 1574) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

5.6.1575 - D. 33 per quattro angeli di ligno indorati de oro grandi et per l'indoratura (5 giugno 1575) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

2.12.1576 - D. 1,55 per accomodare et indorare il Crocifisso dello travo della cappella (2 dicembre 1576) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

1.10.1577 - D. 7 per due angioli indorati, quali stanno alla cona e tengono li veli de la Madonna (1 ottobre 1577) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

6.4.1578 - D. 14 per quattro angeli mezzani indorati che stanno davanti la Madonna sopra l'altare maggiore (6 aprile 1578) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

15.4.1580 - A dì 15 de aprile de l'anno 1580 venne la fragata de messer Vincenzo Suminillo patronizzata dal patrone Vincenzo de Bartolo con molto guadagno, quale lasciano di limosina nostra donna de Portosalvo scuti sisantasette d'oro, in oro, quali ditte dinari si spesino a la sragafia (sic) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro d'introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

7.1580 - D. 8 per la cornice di detta cona (luglio 1580) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

8.1580 - D. 6 per indoratura della cornice della cona … D. 2 per lo stipo della sagrestia (agosto 1580) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

2.10.1580 - D. 5 a Gilormo Imparato per conto de una cona quale si trova a lo spogliaturo (oratorio), quale cona ne have voluto di pictura docati dieci (2 ottobre 1580) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*
- Dipinge una Madonna col Bambino per la sacrestia di Santa Maria di Portosalvo (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.209).*

6.11.1580 - D. 2,50 a Gilormo Imparato a bon conto per la cona de lo spogliaturo (6 novembre 1580) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

4.6.1581 - D. 2 a Gilormo Imparato per prezzo della cona dell'oratorio (4 giugno 1581) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

12.1582 - D. 4 alli mastri per la fattura della cona dell'Oratorio (dicembre 1582) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

1585 - D. 26 per 1500 tegole per coprire la chiesa (1585) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

6.4.1586 - D. 3 per due gattoni per fare la cassa dell'organo (6 aprile 1586) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

14.4.1586 - Visitatio Ecclesiae **Sancta Maria De Puorto Salvo**. Iena seconda que computatur decima quarta mensis aprilis 1586 … concessione et regimine eiusdem ecclesiae predicti magistri dixerunt predictam ecclesiam fuisse fundatam per nautas et exercentes maritimam artem loci predicti Moli Parvi, et ex apostolica concessione ecclesiam ipsam regi, et gubernari per sex magistros qui annis singulis iuxta formam eorum capitulorum, deputantur et ex libuerunt bullam expeditam per santissimum Gregorium Papam XII plumeo pendenti sigillo ad cordulam rubei crocciquae colorum tenoris seguentis: Gregorius Episcopus … Ex Hibuerunt etiam capitula per eos confratres ordinata vigor sub bullarum pro regimine eiusdem ecclesiae tenoris seguenti: Capituli (f. 520) Al nome sia della Santissima Trinità padre, figliolo et spirito santo Cappella gloriosa Vergine Maria nostra advocata **Santa Maria de Cuna Salvo** constructa et edificata nel Muoio piccolo in dicta magnifica et fidelissima Città de Napoli. Havendose visto per noi subscritti confrati de detta ecclesia tutto il necessario in servitio primamente de detta cappella et anco delli confrati che al presente sono et che con lo agiuto de Dio saranno ne ha parso con voto de tutti fare sincomo facimo, li subdicti

capituli nel modo seguente. In primis è convenuto tra nui che nel dì de tutti Santi li mastri debbiano eligere sei Governatori per ciascuno armo, et quelli poi li debbiano ponere dentro un corporale seu vosseta et da là se ne debba anco pigliare per uno figliolo quattro et quelli che con l'aiuto di Dio resciranno quelli debbiano per tutto detto anno detta cappella gubernare, regere et protegere et fare tutto quello et quanto altro parerà puro che sia honor de Dio et d'essa nostra Donna et utile de detta cappella. Item è convenuto tra noi che tutto il denaro che pervenerà ogni anno in detta cappella per qualsivoglia via, modo et maniera se debbia ponere dentro una cascia con tre chiavi et delle quali tre chiavi una se debia tenere per ciascheduno mastro et la detta cascia se debia tener per quello mastro che non haverà detta chiave. Item è convenuto tra nui che quando usciranno li mastri della mastria non se possano imbosciolare per tre anni numerandi dal dì della loro uscita. Item è convenuto tra nui che detti mastri debiano tener in detta cappella vinte torcie per servitio de detta cappella et per accompagnare li confrati di essa quando darrando l'anima allo Onnipotente Iddio et lor corpo alla terra. Item è convenuto tra nui che quando more alcuno confrate che tutti li altri che si ritrovaranno in Napoli siano obbligati accompagnar ad sepellire senza iusto impedimento. Item è convenuto tra nui che morendo alcuno confrate lo dì seguente se debia in detta cappella per li sacerdoti d'essa celebrare una messa de requiem eterna per l'anima de detto confrate morto. Il dì seguente detto se possa detta messa celebrare sin autem il primo che se potrà celebrare. Item è convenuto tra nui che cascando malato alcuno confrate in Napoli li mastri che saranno per quello anno siano tenuti et obligati visitare detto confrate con ammonirle le cose divine et succurrerlo de alcune elemosine competenteno a detta cappella. Item è convenuto tra nui che Dio guardante alcuno confrate andasse in mano de turchi et poi accascasse redimerse che li mastri che saranno per detto anno siano obligati ponere quella elemosina che detta cappella potrà substentare in subsidio del riscatto predetto. Item è convenuto tra nui che quando accascasse maritarse alcuna figliola de alcuno confrate povero che li mastri de decta cappella siano obligati darno a decta figliola alcuna elemosina in subsidio del maritaggio predecto come meglio a loro piacerà. Item è convenuto tra nui che lo dì della festa de essa nostra Donna, li confrati de essa non possano ne vogliano varchiare. Item è convenuto tra nui che quando se voleno creare li mastri che non si possano imbosciolare altri huomini eccecto che li huomini confrati maritimi del muoio piccolo. Item è convenuto tra nui che li mastri che con l'aiuto de Dio ogni anno esceno da detta mastria siano obligati ponere il debito et fedele conto alli mastri successori fra termine de octo dì et non ponendolo siano sindicati et constrecti a darlo. Capituli agionti per li mastri della venerabile cappella de Santa Maria de puorto salvo del muoio piccolo con intervento et voluntà delli confratri de decta cappella seu della magior parte de essi. In primis atteso per la prima capitulatione se era concluso che se havesse da fare quattro mastri per regimento de decta cappella et perché decti mastri sono marinari et più delle volte se ritrovano fora per il che decta cappella resta senza mastri pertanto è stato concluso che se debbiano eligere sei mastri servata la forma delli sopradicti capituli li quali habbiano da regere et governare detta cappella. Item perchè la electione delli mastri si faceva il dì de tutti li Santi nel quale dì li marinari et confratri de detta cappella non si trovano in Napoli. Et per li mali tempi non possano ritornare in Napoli et acciò decta electione se faccia quando li confratri o maggiore parte di essi se ritrovano in Napoli si è concluso che decta electione se debia fare lo dì seguente dopo facta la festività la quale se fa la prima Domenica de giugno de ciascuno anno. Item perchè in decta Capitulatione fu concluso che li denari se conservassero in una cascia con tre chiavi le quali se dovessero conservare per tre delli mastri et decto capitulo fo fatto ad causa che nella ecclesia de continuo erano denari et al presente decta ecclesia ha in debito per tanto è stato concluso che li denari se debbiano tenere per lo thesoriere de detti mastri. Item si è concluso che detti mastri et confratri possano agiongere et mancare tanto nella detta capitulazione quanto nella presente tutto quello che a loro parerà et quelli in tutto o in parte mutare di quello modo et tante volte come piacerà a detti mastri et confratri et la magior parte parte de essi servando la forma delle loro bulle et breve apostolica. Predicta capitula originaliter et subscripta propriis manibus magistrorum et confratrum predictae ecclesiae **Santae Mariae Porti Salvi** fuerunt stipulata per notarium Ioannem Dominicum de Ianuario de Neapoli et per ipsum conservantur verum copia autentica cum fide eiusdem notati servatur penes predictos magistros. Exhibuerunt etiam breve Apostolicum sub anulo pescatoris tenoris seguenti: Gregorius PP. XIII ad futuram rei memoriam: Cum … accepimus una utrique sexus christi fidelius confraternitas sub invocatione **Sancte Marie Portus Salvus** ad Molem Neapolim instituta exsistato que in bonis operibus se exercere consuevit Nos ut eadem confraternita maiora in dies suscipiat inclementa ... (f.523r-v). 5 maggio 1580 pontificatus nostri anno octavo. F. 524 BONA MOBILIA Cinque calici indorati con le coppe et patene d'argento et de rame indorati; una sfera di argento indorata per tenere il Santissimo Sacramento et pede de rame; un incensiero di argento et altro. Due corporali con le palle; una cosa de corporale de raso carmosino ragamata con penne con uno baldachinotto alla spagnola del medesimo raso carmosino; purificatori, corporali, fazzoletti per l'altare, veli, camici, una pianeta et dalmatica ed altro di panno e di seta. Un panno de altare de taffettà giallo et immagine de la beatissima Vergine ricamata in mezzo. Quattro candelieri di legno indorato per lo altare et dui altri piccoli di legno inargentati. Due angeli di legno indorato con candelieri in mano per lo altare. Una imagine del Santissimo Crocefisso di relievo sopra lo altare … con cornice et … indorato sopra l'arco tra la tribuna et il corpo della chiesa con l'immagine del

Santissimo Crocefisso de rilievo et quattro angeli con candelieri de legno indorati sotto il quale pende l'asta per le lampe indorate. Un panno de lana verde con l'immagine della gloriosissima Vergine et doi barche.
Descriptio Ecclesia: … Ecclesia **Santae Mariae de Puorto Salvo** sita extra et propre menia civitatis supra Moli parvum iuxta litus maris a tribus partibus hoc est a dextris a sinistris et è conspectu infranti. Eius frons et anterior pars septentrionem respicit, posterior vero meridiam. Anterior pars ipsius ecclesie est longa palmos quatraginta latavero palmos viginti septem. Et pavimentum habet lateritum suprano est tectum ornatum fastigio exsecti libus et populeis, fores habet extabulis pinais sera et clave munito. Posterior vero pars ecclesiae tribuna nuncupata est lata palmos viginti quod eum dimidio longa vero palmos viginti sex incluso arcu qui est intra tribuna predicta et anteriorem partem ecclesiae. Tribuna ipsa pavimentum habet lateritum cum aliquibus tegulis depictis et camera orbiculata coopentur. Per dusa fenestras ex utroque latere anterioris partis lumen recipe. Porta ecclesiae et coronis ex lapide pipernino ornata: Supra ipsam portam intra duos parietes pendet chorus ex tabulis populeis. Iuxta parietem posterioris partis ecclesiae est altare ex calce et lapidibus cum marmoreo lapide de supra longo palmos octo latovero, palmos duos cum dimidio ad quod ascenditur per duos gradus ultra scabellum extabulis sectilibus. Supra altare predictum est magna icona quod columnis est coronibus ornata qua est depicta imago beatissime virginis puerum. Item in ulnis gestantis nec non Istoria Resurrectionis Salvatori nostri ac imagines Sancti Petri et Pauli Apostoli, Sancti Erasmi et Sancti Nicolai Episcopi et Sancti Leonardi confessoris et in cornice inferiori et partis est depicta l'istoria certa domina et sex Sanctae Virginum. In anteriori parte ipsius ecclesiae sunt quinque altaria ex calce et lapidibus tris ipsorum iuxta parietem occidentem versus alia duo iuxta parietem orientem versus. Ad ipsam ecclesiam e publica platea ascenditur per tres gradus ex lapide pipernino, qui sunt intra platea predicta per palmos quinque. Iuxta tribunam a parte orientali est aula ad usum sacristie longa palmos decem et octo, lata vero palmos duodecim. Iuxta parietem ipsius aula a parte meridionali est armadium ex tabulis nuceis iuxta latitudine ipsius aula proservandis bonis mobilibus. Iuxta anteriorem partem ecclesiam et supradictam aulam est alia aula ad usum sacristie longa palmos decem et octo lata vero palmos decem. Iuxta supradictam aulam et anteriorem partem predicte ecclesiae est alia aula longa palmos quindecim lata vero palmos novem ad quam ab ecclesia per parvam portam ingreditur et in ea sunt gradus ex calce et lapidibus per quos ascendit ad superiores aulas. Est alia aula iuxta supra dictam iuxta ecclesiam et iuxta viam pubblicam ad usum clerici inservientes eiusdem ecclesiae lata palmos novem, longa palmos decem. Omnes supredicte aule lumen recipiunt per fenestra in pariete orientem versus. Supra sacristiam et aulam eidem contiguam est aula oratori cum sedilibus stabilibus … cum parva icona in qua est depicta imago beate Sancte Virgini ac quod confratrum savis innutorum. Retro tribuna iuxta latitudinem ecclesiae et aule sacristie pendet ypetra lata palmos novem. Supra parietem ecclesiae orientem versus pendent due campane, una ponderis triginta sex tertior, alia vero ponderis quindeci sex tertio. Segue la descrizione della Confraternita dei Bianchi esistente nella chiesa (ASDN, Visita Cardinale Annibale di Capua, vol. VI, f.517t e segg.; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

5.1588 - D. 7,50 per otto verghe di ferro per incatenare il campanile (maggio 1588) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

10.1588 - D. 40 per i piperni del campanile (ottobre 1588) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

1589 - Spese varie per fabbrica e fornitura di pietre per il campanile (1589) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

1597 - D. 82.85 spese di fabbrica a S. Maria per piperni, tonaca, sei tavole di castagna per la porta (1597) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.12; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

2.2.1602 - D. 30 per la pittura de la Natività et li tri magi che se fa de bascio la tribuna (2 aprile 1602) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.27; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

6.1610 - D. 236 per la cappella nova et cassa (giugno 1610) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.49v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

3.1618 - D. 2 per indoratura della cornice di Santo Carlo (marzo 1618) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

17.4.1618 - D. 40 per lo quatro de Santo Carlo fatta nde fare polisa e recevuta de sua mano (17 aprile 1618) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.88v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

5.1621 - D. 4 al pittore a conto di D. 80 per lo quatro di S.Michele Arcangelo (maggio 1621) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

4.6.1622 - al pittore … per lo quatro di S.Michele Arcangelo … Altri D.4 il pittore li ricevè il quattro giugno 1622 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

16.. - Cresciuto il nome d'Ippolito Borghese [not. 1598-1625] per le bell'opere ch'ei faceva, fu richiesto da quei, che aveano cura della Chiesa di S. Maria Porto Salvo, alla Marina detta il Molo picciolo, acciò gli dipingesse un quadro con S. Francesco d'Assisi, ed egli vi rappresentò il Santo in atto di ricever le stimmate dal Celeste Cherubino, e vi è il Compagno, che osserva la Visione, situato in un Paese bellissimo, ed il volto di S. Francesco è divinamente dipinto, poiché nella fin bellezza di parti esprime la penitenza; virtù propria di quel gran Santo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.88).*

1622 - Fabbrica del Conservatorio (1622) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

12.1624 - D. 14 per li quatri fatti per lo coro (dicembre 1624) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.124; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

5.4.1625 - D. 5,60 per indorare le cornici delli quatri della prospettiva del choro (5 aprile 1625) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.129; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

6.9.1625 - D. 416,11 spesi per l'impalizzata dietro la nostra chiesa (6 settembre 1625) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.132v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

7.2.1627 - D. 7 per la pittura dello Crocifisso della sacristia con le Marie (7 febbraio 1627) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

4.7.1627 - D. 30 per quattro coverchi di fosse di marmo gentile con li suoi quattro telari dell'istesso marmo (4 luglio 1627) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

7.11.1627 - D. 134 per pavimento di riggiole a D.4,50 la canna (7 novembre 1627) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.146; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

6.5.1629 - D. 133 per il paro d'angeli grandi all'arcotravo cioè per il legno lavorato con li lampieri (6 maggio 1629) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.155v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

3.3.1634 - Banco di S. Giacomo e Vittoria pagate a mastro Gioseppe Milone indoratore D. 50 a compimento di D. 350, atteso l'altri D. 300 l'ha ricevuti di contanti in diverse partite et sono in conto dell'indoratura dell'Intempiatura della chiesa di **S. Maria di Portosalvo** del Molo Piccolo di Napoli, conforme appare per cautele fatte per notar Francesco Vinaccia, alle quali s'habbia relatione. Et detti D. 350 sono denari propri di detta chiesa et ponete a conto di casa. Napoli li 3 di marzo 1634. Petrillo Pappalardo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

18.3.1634 - 18 marzo 1634 ... A Petrillo Pappalardo D.80. E per esso a mastro Giuseppe Milone, indoratore a compimento di D. 430 in conto dell'indoratura dell'intempiatura della chiesa di **Santa Maria di Portosalvo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

7.5-15.6.1634 - I tre seguenti pagamenti vennero effettuati tra il 7 maggio ed il 15 giugno 1634. D. 127 a mastro Col'Antonio Conte et Michel'Angelo, intagliatori. D. 431,43 a compimento di D. 781,43 ad Onofrio di Luca, orefice per argento e manifattura di sei candelieri (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.155v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

15.6.1634 - D. 10 a mastro Col'Antonio Conte e mastro Michelangelo, intagliatori, per saldo di tutti l'intagli fatti nell'intempiatura della chiesa (15 giugno 1634) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.184; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

15.6.1634 - Al cavaliere Gio Batta Caracciolo pittore D.140 per il quadro ovato in mezzo dell'intempiatura (15 giugno 1634) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1598-1639, f.183v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*
- Caracciolo Giovanni Battista … Lavora al soffitto di S.M. di Portosalvo (Bresciano, Opere d'arte …, 1917 p.11; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.36).*

15.6.1634 - A dì 15 giugno 1634 si sono confirmati i presenti maestri et governatori per il debito rimasto dell'impronto pigliato per finire l'intempiatura et candelieri d'argento (impronto al 6 per cento) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro d'introito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

18.6.1634 - Copia di una fede di credito del Banco di San Giacomo di 100 ducati rilasciata ai governatori della chiesa di **Santa Maria di Portosalvo** e da essi girata a favore di Giuseppe d'Antonio per finire lo cielo seu intempiatura nuovamente fatta di detta ecclesia (18 giugno 1634) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro d'introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

18.6.1634 - Altre tre fedi di credito di D. 100; D. 100 … furono rilasciate … il 18 … giugno 1634 e girate rispettivamente a Sebastiano Milante, Giovanni Conventale … per finire lo cielo seu intempiatura novamente fatta di detta ecclesia (Arch. S.M. Portosalvo, Libro d'introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

19.6.1634 - Altre tre fedi di credito di … D. 50 furono rilasciate … il 19 giugno 1634 e girate … Gio Batta per finire lo cielo seu intempiatura novamente fatta di detta ecclesia (Arch. S.M. Portosalvo, Libro d'introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*

31.8.1634 - 31 agosto 1634. Ecclesia predicta sita est in hac civitate Neapoli in loco nuncupato vulgariter il Molo Piccolo est altitudinis palmi 50 longitudinis 52, latitudinis vero 28 tectum est tabulis sentilibus polite e laboratis ac pictis et inauratis, pavimenum vero ex lateribus pictis porta illius respicit ad septentrione supra qua a parte interiori adest chorus ex tabulis inauratis cum organo in loco superiori Ecclesie e contra porta constructum est altare maius ibis est constructa absis adsunt nonnulla fenestra omnes munite speculis vitreis circum citra detta ecclesiam ad recipendum lumen, adsunt decem sepulturum in ipsa ecclesia in quibus sepelliuntur gratis homines artis nautarum. Altare maius - Visitaverunt altare maius illud invenerunt decenter constructum et ornatum superposita est in eo Ichona cum imaginibus B. M. Semprevirginis cum puero Iesu in ulmis. A sinistris altaris maioris adsunt infracte cappellae seu altaria: Altare Sancti Antonii Abbatis - Altare Sanctae Mariae Assumptionis - Altare Sancti Francisci ab Assisis - a dextris Altaris maioris Altare Sancti Caroli - Altare Sancti Archangeli Gabrielis que osserverunt esse privilegiatimi et fuit provisum ut hibeant Bullam Apostolica predicti Altary - Altare Sanctae Mariae Costantinopoli - Altare Sanctae Mariae de Catena. In omnibus predictis altaribus adsunt Ichonae cum coronicibus inauratis et sunt decenter provisi de necessariis ad celebrationem et licet cascant oneribus missae, celebratur tunc in singulis ex devotione et ob commoditam ecclesiae et confluentim in eam.
Segue la descrizione della sacrestia e dell'oratorio dei Bianchi e di vari oggetti utili alle funzioni religiose. Dentro detta chiesa vi è la cappella di S.Antonio Abbate a sinistra altari maioris, la cappella della Santissima Nunziata a sinistra all'altare maggiore, la cappella dell'Assuntione della Madonna a sinistra dell'altare maggiore, la cappella di San Francesco d'Assisi a sinistra dell'altare maggiore. A destra: San Carlo, l'Angelo Gabriele, Santa Maria di Costantinopoli, Santa Maria della Catena, due confessionali, due inginocchiatoi, tre altaretti, il coro con l'organo, due angeli dall'una e l'altra parte per ornamento della chiesa. Nella sacrestia vi sono due cassoni di noce. Segue l'elenco della biacheria, dell'argenteria ed altro (ASDN, Visita Francesco Buoncompagno, vol. IV f. 539-544).

3.1-7.2.1638 - D. 41,65 a mastro Vincenzo Cannavale per fattura del bancone della sacristia (dal 3 gennaio al 7 febbraio 1638) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.195; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

5.1638 - D.10 per due epitaffi di marmo (maggio 1638) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1595-1639, f.195v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

5.11.1645 - Pagati a Iacovo Castro, pittore D. 15 in conto di D. 55 per fare lo quadro di Santo Nicola (5 novembre 1645) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657, f.12; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

5.11.1645 - D. 10 a Vincenzo, mastro d'ascia in conto del nostro pulpito … D. 12,50 ad Aniello Lombardo, stuccatore in conto di D. 60 per spichare le sette cappelle di detta chiesa et le fenestre con le tre arcate della cupola (5 novembre 1645) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

4.3.1646 - Per il quadro di S. Nicola Iacovo de Castro ricevette dopo il primo pagamento D. 20 il 4 marzo 1646 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657, f.14v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

5.3.1646 - D. 50 a mastro Gio Batta Ponte, fonditore di campane D. 50 per manifattura di una campana a detta chiesa per cantata tre e rotola 34 di metallo (5 marzo 1646) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

8.4.1646 - D. 21,50 allo stuccatore per complimento di tutte le cappelle, tribuna, finestre et altri residui. In tutto sono D. 117 (8 aprile 1646) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657, f.15; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

6.5.1646 - Per il quadro di S. Nicola Iacovo de Castro ricevette dopo il primo pagamento … D. 20 il 6 maggio 1646 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657, f.16; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

11.1.1647 - Eodem die undecimo mensis ianuarj 1647 Neapoli. Constituto nella presenza nostra Dionisio Lazzari di Napoli intagliator di marmi come dice è venuto a conventione con Vincenzo Scotti, Gio Pomentaro, Lonardo Marano et Iacovo Russo di Napoli, maestri e governatori della venerabile chiesa di **S. Maria di Porto Salvo** di questa città rappresentanti la maggior parte di essi come dicono agenti et insieme alle cose infratte dicto magistratico nomine e per parte della detta chiesa e degli altri maestri e successori in essa per la quale il detto Dionisio s'obliga e promette alli detti mastri dicto nomine di fare e consignare per conto e servitio della detta chiesa infra e per tutto il fine di aprile primo venturo del presente anno l'infrascritta palaustrata avanti l'altare maggiore di detta chiesa e per quanto tiene la larghezza di detta chiesa, tanto meno, quanto sarà la cancellata d'ottone che venerà in mezzo detta palaustrata, la quale porta resti a peso di detta chiesa ut infra et con l'infratti patti e dichiarazioni: In primis che la detta palaustrata habbia da essere come il disegno, e proprio conforme è la parte deritta di detto disegno e vi è la sottoscrittione di detto Vincenzo, e del magnifico Francesco Pepe attuario di detta Camera con che nella detta palaustrata non vi s'intendano comprese le giarlette conforme stando designate in detto disegno, atteso non vi hanno da venire dette giarlette. Qual disegno detto Dionisio dichiara haverlo ricevuto da detti maestri, et nella fronte della grada di detta palaustrata habbi da essere il commesso di brecce di francia con suo grado bianco di larghezza un palmo e tre quarti e nel zoccolo del basamento della detta palaustrata sia di giallo antico con suoi listelli di negro, et li fundi di bardiglio antico di color d'aria, li fundi di fiori di campo negro di Calabria, e così l'appoggiatori ancora di detto fondo di negro di Calabria con fiori di lapislazaro conforme il disegno con suo marmo scorniciato da avanti e dietro, come merita la palaustrata, e lo piano dell'appoggiatore debbia essere de pennino, e largo un palmo e mezzo la quale opera sia ben fatta e ben commessa a laudo di esperti, dichiarando che dall'affacciata di dietro, li pilastrelli habbiano da essere lisci e senza lavori alcuno conforme è solito farsi all'altre palaustrate; E questo per prezzo di ducati quattrocento tanto per sua manifattura, quanto per le pietre et altre cose materiali, che bisognaranno per complire detta palaustrata come di sopra, atteso il tutto habbia d'andare a spese di esso Domenico, eccetto che per la detta porta di mezzo detta palaustrata, quale resta a peso di detta chiesa, in conto del qual prezzo esso Dionisio dichiara haver ricevuto dalla detta chiesa ducati cento sotto polisa di detto Vincenzo Scotti per banco del Monte della Pietà et di propri denari di detta chiesa conforme dice pervenutili dal Padre fra Gabriele Ansalone fra maggior summa per causa del prezzo della cancellata vecchia, che stava avanti l'altare di detta chiesa venduta al detto Padre fra Gabriele per prezzo di ducati duecento e dieci; lo restante prezzo li detti Vincenzo, Gio Lonardo et Iacovo Magistratico nomine quo supra promettono sodisfarlo a detto Dionisio lavorando pagando, purché la minor somma non sia meno de ducati cinquanta in pace.
Con patto che detto Dionisio mancando da detta opera e consegna del modo, qualità et termini sudetti, oltre che sia tenuto come promette rifare alla detta chiesa tutti danni, spese et interessi, e sia lecito alli detti maestri farnosi fare detta palaustrata come di sopra da altri e per qualsivoglia maggior prezzo a tutti danni, spese et interessi di esso Dionisio, con tutto ciò sia tenuto esso Dionisio come promette subito sborsare e pagare alla detta chiesa e per essi alli detti maestri non solo li sudetti ducati cento ricevuti ut supra anticipati, ma anche ogn'altra quantità, che si ritrovarà essersi pagata ad esso Dionisio una con l'interessi di essi ad otto per cento decorrendi dal dì li sono e saranno stati pagati detti denari in pace ... (ASNa, Not. Onofrio Renzullo, sch. 279/14, f.272; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

1.4.1647 - 1647 p.mo Aprile lunedi … f. 614 A Vinc.o Scotto d'And.a d. cinquanta, e per lui a Dionisio Lazzari a comp.to de d. cento cinquanta atteso l'altri d. cento l'ha ric.ti per l'istesso banco, e detti sono in conto del lavoro di marmo cioè la palaustrata per ser.o della chiesa di **s.ta Maria portosalvo**, e per esso a Jacinto lazzari per altritanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 371, p.205v; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122; Pinto, Revisione 2024).*

1648 - Anno 1648. Visitavit deinde eadem ecclesia **S. M. Portosalvo** proxima mare et per actis de more peragendis visitavit altaria, sacristia, locum magistrorum et cetera … septem altaris durante anno Sancto Icona maior cum ceteris ornata ac satis ampla … figuris depictis sub tribuna, reliquum vero ecclesia inde sunt octo altaria (ASDN, Visita Ascanio Filomarino, vol. IV, f.463; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

5.1650 - Pagati a mastro Carluccio Siccola, organaro D. 58 per complimento dell'organo della chiesa fatto novo, atteso li D. 62 pagati prima si sono fatti di elemosina da diversi (notar Onofrio Rinzullo allo Maio di Porto docati 120) (D. 30 l'organo vecchio). L'organo completato costò 150 ducati (maggio 1650) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

30.9.1660 - Pagati D. 45,25 per calce, pezzolama, mastria alli fabbricatori, biancheggiata della chiesa et altro … Pagati D. 3,40 all'indoratori che hanno indorato le cappelle (30 settembre 1660) (Arch. S.M. Portosalvo, g.m. 8, ff.48-49; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

31.8-4.8.1663 - Pagati D. 65 per l'indoratura della cupola dell'altare maggiore … Pagati D. 12 per l'indoratura delli due fundi di muro bianco dalle parti della cona dell'altare maggiore … D. 7 per ripingere e ritoccare li quattro Evangelisti, dottori e natività di Nostro Signore nell'interno dell'Altare Maggiore (31 luglio-4 agosto 1663) (Arch. S.M. Portosalvo, g.m. 8, ff.89-91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

30.11.1666 - D. 47 pagati a Principio d'Amore per saldo e final pagamento della campana nuova a compimento di D. 87 (30 novembre 1666) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m.9, 1666-1673, f.134; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

30.11.1670 - D. 25 per 10 panni d'altari di legname pittati ad uso di porfido per le cappelle di nostra chiesa (30 novembre 1670) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m.9, 1666-1673, f.258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

11.1671 - D. 677 e mezzo a Nicola d'Aula, argentiere per prezzo e manifattura di argento cioè libre 46 ed oncie 9 e mezzo per sei frasche d'argento per l'altare maggiore, sei frasche piccole, due giarre, raggi della Madonna, due corone della Madonna e Bambino, stelle e manto della Madonna (novembre 1671) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m.9, 1666-1673, f.281-282; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

5.1673 - D. 3 per due quadri per la sagrestia, uno di nostro Signore appassionato con Croce in collo e un altro con Maria sempre Vergine Addolorata della sua passione (maggio 1673) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m. 9, 1666-1673, f.314; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

26.9.1673 - 26 settembre 1673 ... A Domenico Antonio Guarino D. 105. E per lui a Carl'Antonio Pappalardo. E per lui a Geronimo Ramires a compimento di ducati 149,60 li paga come procuratore e di proprio denaro della venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** del Molo Piccolo di questa città, cioè D. 137,60 per prezzi di quattro candelieri di argento in tutto libre 13 e onze 4 et una quarta e li restanti ducati 12 per la manifattura di quelli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

6.1675 - D. 283,60 pagati al signor Nicola d'Aula, orefice per le lampade di argento rinovate fatte a specchio, cioè D. 243,60 in contanti e D. 40 con fede del Banco dello Spirito Santo sotto li 7 di giugno 1675 in testa delli governatori di detta chiesa di **S. Maria di Portosalvo**, cioè D. 204,60 per libre 19 onze dieci, quarte una e mezza d'argento sopragionto alle lampade di detta chiesa rinnovate fatte a specchio essendosene defalcate due del numero di tutte le cappelle per essersi dismesse due cappelle vicino la porta della chiesa, essendo rimesse al numero di sedici in tutte le dette lampade e D. 69 per magistero e manifattura di quelle cioè D. 15 la lampada grande avanti l'altare maggiore; D. 6 per ciascuna delle sei minori e D. 3,50 per ogni lampada piccola dell'otto delle cappelle che in tutto summano con rifosa dell'argento e magistero li suddetti D. 283,60 pagati per detto Banco sotto detto dì (giugno 1675) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m. 12, 1673-1676, f.61; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

1.1676 - D. 8 per una frasca di corallo comprata dal signor Giovan Domenico Vinaccia (gennaio 1676) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m. 12, 1673-1676, f.84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

4.1676 - Pagati a Giovan Domenico Vinaccia per libre II onze 6 e mezzo di argento per l'innesto di coralli fatti in quattro buccari a ducati 10 e carlini tre la libra; ducati 42 per manifattura di detti buccari con fede del Banco della Pietà (aprile 1676) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito ed esito m. 12, 1673-1676, f.94; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

12.1679 - D. 6,15 per cinque pastori con S. Giuseppe, la Madonna, alcune pecore, il Bambino di cera fatto a posta, alcuni angeli a schiera, spese fatte in adornare il Santo Bambino Gesù ed altre spese diverse per nostra chiesa (dicembre 1679) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.55; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

7.1686 - D. 446,72 ad Agostino Punzo partitario della fortificazione a conto della fabbrica della palizzata fatta attorno la chiesa; D. 3,26 all'ingegnere di detta fortificazione Lorenzo Ruggiano (luglio 1686) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.169; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

20.11.1687 - 20 novembre 1687 ... Alli governatori della chiesa di **S. Maria di Portosalvo** D. 10. E per loro a Giacomo Attanasio, Francesco Cafagna, Santolo Magnotta, Giacinto Pappalardo e Giuliano de Giuliano, governatori, come ne fa fede notar Francesco Antonio de Civitis di Napoli. E per essi a Giuseppe Troise, maestro stuccatore disse a conto di ducati 30, per l'opera tutta di stucco e intonacatura della cupola della loro chiesa di **S. Maria di Portosalvo**, quale lavoro promette fare a sue spese tanto di magistero quanto di andito, e tutti i materiali e ciò conforme al disegno di Giovan Domenico Vinaccia, architetto. Quale stucco ha promesso fare a soddisfazione di detto Giovan Domenico, e per l'intonacatura a soddisfazione del pittore che pingerà detta cupola mentre la starà dipingendo per il prezzo fra di loro convenuto. E per lui a Gio Berardino Bianco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

2.12.1687 - 2 dicembre 1687 … Alli Governatori della chiesa di **S. Maria Portosalvo** d. 50 e per loro a Nicola Russo per conto della pittura, che fra due mesi ha promesso fare nella cupola di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 883; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

4.1688 - D. 218,25 per piombo per impiombare la cupola (aprile 1688) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.189; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

18.3.1689 - Pagati D. 20 a Nicola Russo, pittore della cupola a compimento di D. 40 che altri D. 20 li sono stati incaricati dal governo passato (18 marzo 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

21.5.1689 - Pagati D. 20 a Nicola Russo a compimento di D. 110 per detta causa (21 maggio 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

2.6.1689 - Pagati D. 52,50 a Nicola Russo in saldo di D. 150 per la cupola pittata e D. 12,50 per l'oltramarino posto nel manto di detta cupola nella Madonna con fede per S. Giacomo sotto li 2 giugno 1689 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

6.1689 - D. 12 a Giuseppe Troise a compimento di D. 50 in conto di D. 70 per lo stucco della cupola … D. 10 a Giuseppe Troise a compimento di D. 60 per stuccare cornicione grande per li quattro Evangelisti e due tompagni di pittura vecchia vicino la cona dell'Altare Maggiore (giugno 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 14, 1676-1688, f.11; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

17.10.1689 - 17 ottobre 1689. Alli governatori di **S. Maria di Portosalvo** D. 25. E per essi a Giuseppe Bruno indoratore disse sono a compimento di D. 80 atteso li altri D. 55 l'ha ricevuti contanti. Quali D. 80 sono per migliara sette e cento fogli d'oro posti nella cupola di detta chiesa nuovamente fatta tanto nello cornicione, quanto finestroni et ogn'altro sopra con dichiarazione che resta intieramente sodisfatto per detto effetto non restando a conseguire altro per essere stato di conventione con detti governatori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 568; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

11.1689 - Pagati D. 65 a Giuseppe Troise mastro stuccatore per il cornicione grande, arcate dell'altare maggiore, due tompagni delle pitture, li quattro Angeli residi di stucco (novembre 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

12.1689 - Pagati D. 15 per onze tre azzurro oltramarino per la pittura delli quattro angoli e due tompagni dell'altare maggiore … Pagati D. 10 a Giovanni Galietta per ricacciar li pilastri dello altare maggiore nell'indoratura e per rinovar la cona (dicembre 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

1.1690 - Pagati D. 100 a Nicola Russo, pittore per le pitture delli quattro Angoli e due tompagni dell'altare maggiore con fede di D. 50 per S. Giacomo a compimento delli detti D. 100 in testa delli governatori di nostra chiesa (gennaio 1690) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

1.1690 - Pagati D. 30 a Giuseppe Rea, indoratore per l'indoratura di quindici migliaia d'oro nel cornicione grande, archi dell'altare maggiore, cornicioni, pilastri nella pittura di basso, cioè cinque migliara stretti e dieci migliara larghi a carlini 20 il migliaro (gennaio 1690) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

16.9.1693 - Pagati D. 98 a mastro Aniello de Simone per saldo del stiglio di noce fatto alla spetieria come per istrumento per notar Francesco de Ciutiis, atteso altre somme a compimento di D. 169,28 l'ha ricevute da Domenico Matarese e Francesco Carfagna (16 settembre 1693) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 18, 1698-1713, f.13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

30.9.1693 - Pagati D. 4,40 a Nicola Schisano intagliatore per candelieri 12, giarre dodici di teglia, intagliati con cornici a compimento di ducati 57 così convenuti con fede di D. 25,60 per Banco della Pietà in testa di Geronimo di Leva governatore antecedente (30 settembre 1693) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.92; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

7.1698 - Pagati D. 2 all'ingegnere Naclerio per haver l'obbligo della fabbrica (luglio 1698) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.165; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

8.1703 - Pagati D. 16,48 a Stefano Messina per calce, pezzolana, rapillo per fare lastrico abbattuto sotto il bancone seu stipo della sacristia et alla spallera del medesimo stipo, tagliatura di piperno, riggiole et altro (agosto 1703) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 18, 1698-1713, f.67v-68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

23.9.1703 - Pagati D. 23,52 a mastro Stefano Messina capo mastro fabbricatore per Banco della Pietà in testa di nostra chiesa per accomodationi altari nelli quali sono stati posti 140 mattono quadrati, polvere di marmo, gesso di presa, pezzolana rossa, stocchiatura, sarciture al muro in detta chiesa, tonica e biancatura (23 settembre 1703) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 18, 1698-1713, f.68v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

10.10.1703 - D. 20 a Gaetano de Rosa pittore per Banco della Pietà per haver pittati li gradini dell'altare di nostra chiesa, rifatto l'avanti altari delli medesimi, pittata di nuovo la cappella di S. antonio de Padua, fatto il campo torchino al quadro di S. Antonio, pittati li seditori, confessionari, dirocchiatori, la porta della sacristia e la porta dell'oratorio accomodati diversi quadri et fatto un'intempiatura dentro la sacristia (10 ottobre 1703) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 18, 1698-1713, f.69v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

7.11.1703 - Pagati D. 17,80 ad Antonio Grella mastro d'ascia per Banco Spirito Santo con fede in testa delli governatori di detta chiesa con la seguente girata: e per noi li suddetti D. 17,80 li pagherete ad Antonio Grella mastro d'ascia a compimento di ducati 45,30 per manifattura e magistero in rifare lo bancone della sagristia con suoi tiraturi e fondi e spallera, fatto l'antiporta nuova dentro la sagristia, fatto l'ossatura a tutti l'otto altari di legname di detta chiesa, fatto quattro gradini per li detti altari, fatto la custodia novamente per haver rifatti li confessionari, fatto le fogliette per l'apparato sopra l'altare maggiore, fatto le bacchette per l'altare maggiore, fatto due cascioni per li paliotti, fatto la finestra alla sacrestia, fatto la pianta nel stipo dove si pongono le frasche dell'altari ed altri residi (7 novembre 1703) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 18, 1698-1713, f.70v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

1.2.1706 - Richiesta dei governatori della chiesa di **S. Maria di Portosalvo** di edificare una terrasanta su di un suolo nella chiesa accosto dalla parte della Porta di Massa. Essendo la chiesa costrutta dentro del mare non possono avere convenienti sepolture. Occupare cioè la palizzata per palmi sei e palmitelli trentasei (ingegnere del Tribunale Giovan Battista Manni) (1 febbraio) (ASMN, Tribunale della Fortificazione, conclusioni del 1706, f.96v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

28.1.1713 - Pagati D. 6 al pittore per il quadro della Pietà nella Terrasanta (agosto 1707, f.124v.). Pagati D. 28,01 a Felice Cimino a compimento di D. 150 per tanti convenuto con il governo per il nuovo organo già posto in opera, atteso l'altri D. 121,99 sono stati pagati D. 80 contanti e D. 40,99 pagati al signor Gio Ventapane d'ordine di detto Cimino per prezzo di libre 13 di stagno per Banco di S. Giacomo (28 gennaio 1713) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 18, 1698-1713; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

16.1.1740 - Pagati D. 101,96 a Carlo Frezza, orefice argentiere a conto di D. 433,96 per manifattura degli argenti nuovi e sopra più dell'argento rifuso (dicembre 1738, f.73). Pagati D. 110,50 a Domenico Angelo argentiere (fede Spirito Santo) in testa di Giuseppe Antonio Albano a compimento di D. 700 ed in conto di D. 903,08 (16 gennaio 1740) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 24, 1731-1749, f.84v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

29.3.1749 - 29 marzo 1749 ... La chiesa di S. Maria di Portosalvo riceve dalla marchesa Maria Fortunata Pulce Doria D. 400 da utilizzare in compra di beni stabili. I governatori del sodalizio lo stesso giorno stabiliscono che i 400 ducati serviranno per pagare falegnami, fabbricatori, stuccatori ed altri operai per compimento dell'opera fatta in completare la casa di detta chiesa sita accosto la chiesa nuovamente edificata ed in fare l'oratorio seu congregazione costrutta sopra detta chiesa, frontespizio ed altri accomodi fatti con relazione dell'ingegnere Ignatio Cuomo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1541; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

31.3.1749 - 31 marzo 1749 ... A Michelangelo Cimino D. 40. E per lui a Ignazio Cuomo a compimento di D. 60 e tutti per li favori compartiti alla venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** in assistere nella fabbrica della casa di detta chiesa nuovamente edificata sita accosto la medesima nella facciata seu frontespizio di detta chiesa, nella costruzione dell'Oratorio seu Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1535; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

31.3.1749 - 31 marzo 1749. A Michelangelo Cimino D. 10. E per esso a Giuseppe Baldi a compimento di D. 70 per tutte le pitture a fresco fatte così nell'Oratorio novamente fabbricato sopra la venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo**, nella sagrestia ed altri luoghi della medesima. E con detto pagamento resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1535; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

16.11.1753 - 16 novembre (n. 3) 1753. Ignazio Tramontano, governatore mensario della chiesa di **S. Maria di Portosalvo**, in relazione a lavori fatti in alcune case di proprietà della chiesa, paga duc. 6.2.10 al maestro fabbricatore Pietro Gargiulo, duc. 5.1 al maestro falegname Antonio de Curtis e duc. 3.1.10 al maestro ferraro Crescenzo Imparato (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.71).*

9.7.1754 - 9 luglio 1754. Ignazio Tramontano paga a Francesco Barletta duc. 50, «in conto di duc. 235, intiero prezzo dell'orologio dal med.o costruito nella chiesa di **S. Maria di Porto Salvo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.71).*

11.2.1757 - 11 febbraio 1757 ... A Michelangelo Cimmino D. 30. E per esso a Stefano Amitrano a conto di D. 100 prezzo di due confessionari di noce che detto Stefano deve costruire per servizio della venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo**, quali devono essere di legname di noce colorito di tutta bontà e perfezione così pittare, frisi e portella d'avanti foderate di radiche di noce buona detta ad occhitiello, bene colorita di tutta perfettione, come pure farci tutti li frontispiti, cornice storte e sportellini, mascature con loro chiavi e graticole d'ottone a tutte sue spese. E dovendosi fare l'altri due sia detto Stefano tenuto farli al suddetto prezzo di D. 100 similmente agl'altri due che sta costruendo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1370; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

1.1761 - Pagati D. 2,10 per due platee di legname di pioppo fatte nella cappella della Concezione e nella cappella del Crocifisso (gennaio 1761) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 26, 1749-1763, f.161v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

14.2.1761 - 14 febbraio 1761 ... Ad Anello Antonio Manzo D. 2,10. E per esso a Gio Gargiulo mastro falegname per causa di due platee di legname di palmi quattro larghe e palmi sette e mezzo lunghe per uso di due altari nella chiesa di S. Maria di Portosalvo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1455; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

6.1762 - Pagati a Nicola Scodes mastro stuccatore D. 16 per biancheggiare l'affacciata di stucco fuori la chiesa, postoci portione di pietre di Genova sopra il cornicione e pittare le mostre della porta e piperni color pardiglio, biancheggiare il muro laterale e fatto il friso sotto, biancheggiare tutto il stucco dentro la chiesa con tre passate di calce e biancheggiare la sagrestia (giugno 1762) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 26, 1749-1763; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

5.1767 - Pagati a Evangelista Schiano D. 9 per aver messo le tele sotto il quadro di S. Giuseppe, S. Francesco Saverio, S. Antuono e accomodati li suddetti quadri di pittura e di buchi, per aver anco accomodato il quadro grande dell'immagine di S. Francesco sopra li cornicioni e per le sue fatiche, mastria e spese (maggio 1767) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

5.1767 - Pagati a Francesco Marano pittore D. 11,40 per le accomodazioni fatte alle pitture a fresco al laterale dell'altare e per rinnovare l'immagine dell'Annunziata (maggio 1767) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

3.1768 - Pagati D. 103,85 a Fabrizio Cimino per ristrutturare l'organo (marzo 1768) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

4.3.1769 - Pagati D. 15 a Evangelista Schiano per aver ritoccato di pittura i quattro angoli sotto la cupola delle quattro Virtù e le due pitture a laterali dell'altare maggiore (4 marzo 1769) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

13.3.1769 - 13 marzo 1769 ... Ad Aniello Manzo D. 47. E per esso a Nicola Scodes, mastro stuccatore a compimento di D. 147 per lavori di stucco da esso fatti nello cupolino della chiesa di **S. M. di Portosalvo**, giusta apprezzi e misure dell'ingegnere Francesco Giordano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1761; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

3.7.1769 - 3 luglio 1769 ... Ad Aniello Manzo D. 15. E per esso a Evangelista Schiano per aver pittati li due quatri delle due immagini della Samaritana ed il Battesimo di S. Gio Batta dentro la venerabile chiesa di **S. M. di Portosalvo** cioè per le due tele carlini 12, per due telari di legname carlini otto e D. 13 sono per la manifattura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1751; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

3.7.1769 - 3 luglio 1769 ... Ad Aniello Manzo D. 10,65. E per esso a Domenico Macaro, indoratore per aver fatto due cornici di legname e indorature a li due quadri della Samaritana e il Battesimo di S. Gio Batta e grattature e indorature dello Espositorio sotto il Sacramento nella Venerabile chiesa di **S. M. di Portosalvo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1751; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

28.9.1769 - 28 settembre 1769 ... A Santolo Albano D. 25. E per esso ad Antonio de Lucca in conto di D. 82 e detti per il lavori di marmi che detto Antonio dovrà fare nella cappella del Santissimo Crocifisso dentro la chiesa di **S. M. di Portosalvo** nel seguente modo: fare la cornice del quadro di giallo di Verona a mano l'ornato ed intagli, siccome stanno di stucco farlo di marmo con commesse di brecce di Sicilia, e li fondi commessi di giallo di Verona, e questo per lo stabilito prezzo di D. 82 che esso Antonio promise e si obligò di complire tutto quanto per la fine di agosto 1769 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

28.9.1769 - 28 settembre 1769 ... Ad Aniello Montuoro D. 25. E per esso a Antonio di Lucca in conto di D. 88 per i lavori di marmo doverà fare nella cappella di S. Giuseppe dentro la chiesa di **S. M. di Portosalvo** nel seguente modo fare la cornice del quadro di giallo di Verona a masso, l'ornato ed intagli siccome stanno di stucco farlo di marmo con commesse di brecce di Sicilia e li fondi commesse di giallo di Verona e questo per lo stabilito prezzo di D. 88 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

14.5.1770 - Pagati D. 5 a Nicola Scotes, mastro stuccatore a compimento di D. 32,80, cioè D. 12 per lo stucco dell'arcate delle quattro cappelle e D. 20,80 per biancatura fuori e dentro la chiesa (14 maggio 1770) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

6.1770 - Pagati D. 18 a Gennaro Pierro per aver fatto li quattro succieli delle quattro cappelle e le due nicchie una di S. Antonio e l'altra dell'Ecce Homo per l'apparecchio di pastiglia, per l'ingessatura e grattatura con le suddette nicchie e depinti di pietre simili al naturale li sodetti archi con le due nicchie (giugno 1770) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*
23.6.1770 - 23 giugno 1770 ... A Santolo Albano D. 42. E per esso a Antonio di Lucca a compimento di D. 117, cioè D. 82 intiero prezzo di tutti li lavori di marmi dal medesimo fatti nella cappella del Santissimo Crocifisso eretta nella venerabile chiesa di **S. M. di Portosalvo** e gli altri D. 35 per marmi fatti in detta cappella il tutto a sue spese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1796; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

23.6.1770 - 23 giugno 1770 … A Santolo Albano D. 50. E per esso ad Antonio di Lucca a compimento di D. 170, attese altri D. 120 l'ha ricevuti contanti, cioè D. 50 per mano sua e D. 70 per mano di Antonio Manzo e tutti sono in conto di marmi fatti da esso Antonio nella venerabile chiesa di **S. M. di Portosalvo** dalla parte della porta maggiore, a tenore dell'istrumento stipulato per mano di notar Gio Servillo di Napoli a 14 febbraio 1769 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1796; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

6.7.1770 - 6 luglio 1770 ... A Santolo Albano D.55. E per esso a Domenico Maria de Vivo, cioè D. 52,50 intiero prezzo e valore di rotola 150 di ferro lavorato per uso dell'altare della venerabile chiesa di **S. M. di Portosalvo** di comune consenso del regio ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1787; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

28.10.1770 - … Questa chiesa è stata pur anco consacrata da monsignor Stabile vicario generale nell'anno 1770 a 28 ottobre … (ASDN, Visita Cardinale Aloisio Scilla, vol. IV, f.714; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*

25.2.1771 - 25 febbraio 1771 ... A Santolo Albano D. 100. E per lui ad Antonio di Lucca a compimento di D. 270 in conto di D. 470 dovuti dalla chiesa di **S. M. di Portosalvo** per li lavori di marmi dal medesimo fatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1817; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

6.1771 - Esito per l'incoronazione della Vergine D. 2647,63 tra le quali: D. 34 per cambiale mandata a Roma per le spese fatte per ottenere la corona per detta incoronazione; D. 10 a Giuseppe Baldi per fare il disegno per la macchina artificiale; D. 820 all'apparatore Antonio Costiglia per l'apparato fatto dentro e fuori la chiesa (giugno 1771) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

29.6.1771 - … si avverte che sopra detta chiesa v'esiste anco … per legato di Alessandro Sforza nell'anno 1771 a 29 giugno … (ASDN, Visita Cardinale Aloisio Scilla, vol. IV, f.714; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*

27.1.1772 - 27 gennaio 1772 ... A Gennaro Lavagna D. 100. E per Esso per mano di notar Gio Servillo di Napoli a Antonio di Luca a compimento di D. 370 a conto di D. 470 dovuti dalla chiesa di **S. M. di Portosalvo** per causa de marmi dal medesimo fatti in detta chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1855; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

8.1773 - Pagati D. 108 a mastro Gaetano Attanasio per fare la cupola, che vi sono 24 canne di riggiole a D. 4,50 la canna (agosto 1773) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

30.11.1775 - Die Trigesimo mensis novembris millesimo septingesimo quinto Neapolim. Costituito nella nostra presentia il signor Aniell'Antonio Manzo governatore e tesoriere della Venerabile chiesa di **Santa Maria di Porto Salvo** specialmente costituito dagl'altri governatori della medesima per l'infrascritto istrumento precedente conclusione che conservasi nell'archivio di quella e d'essa ne fò quì presente fede … alle cose infrascritte in nome e parte di detta chiesa e per li posteri et recenti governatori di quella da una parte. Ed il signor Antonio di Lucca professore marmoraro di questa predetta città di Napoli aggiunto pactum ... infratte per se ...e heredi dall'altra … della quale il riferito signor Antonio ha promesso e col presente istrumento promette e s'obbliga di fare una Igona di marmo nell'altare maggiore della detta Venerabile

chiesa di **Santa Maria di Porto Salvo** per tutto il 25 del mese di giugno dell'entrante anno 1776 di tutta bontà, qualità e perfetione in conformità del disegno fattone dal regio Ingegnere signor Felice Bottiglieri firmato da detto signor Antonio, firmato da me notaro, che presso del medesimo signor Antonio si conserva al quale si riferisce. Quale Incona dovrassi da esso signor Antonio costruire del modo e maniera e per li prezzi ut infra describendi. Li due fondi di detta Incona devono farsi con intavolatura di cornici di marmi bianchi, fascia di giallo di Siena e fondo di breccia di Sicilia, uniti sono palmi 90. che a palmi undici e mezzo il palmo importa ducati 90. Credenzole e li piedi delle medesime pattuito ducati 30 … ducati 20. Li fondi delle due nicchie di pardiglio non centinati fanno palmi settanta a grana 37 e mezzo il palmo importa ducati 26,25. Le cornici attorno le due nicchie di giallo di Siena di giro unite colla mettà di più per il centinaio fa palmi 36 a carlini otto e mezzo importa D. 46,80. Il fondo di breccia di Sicilia con intavolatura in due portioni quella che attacca alla detta Incona e quella attacca alla detta Incona, e quella attacca al muro uniti li due lati sono palmi trentasei e mezzo a carlini otto e mezzo importa ducati 31,02. Cassettoni sopra le nicchie con cornici d'intavolatura di marmo bianco, fascie di giallo di Siena, fondo di breccia di Sicilia ai due lati uniti di palmi 28 a carlini otto e mezzo come sopra … undici e mezzo ducati 48,30. Il zoccolo sotto detta Incona commesso di breccia di Sicilia di lunghezza palmi 14 alto palmi uno fa palmi 14 ducati 11,90; le due basi delle colonne D. 8; le due colonne commesse di persichino sopra piperno si valutano ducati 90; li due capitelli uniti si stimano ducati 60; le due sannole, i membretti sino al collarino sono palmi sedici ai due lati fanno palmi 32 di marmo bianco ducati 27,20; contro capitelli, membretti e collarino ducati 5,20; pezzo sotto il quadro con gattoncini ed intaglio con festoni si stimano ducati 40 … ducati … Arcotravo di lunghezza palmi 14 ducati 14; freggio di persichino con porzione centinato fa palmi 14 ducati 20; cornicione unito col centinato fa palmi 36 a carlini dieci il palmo ducati 36; frondoni si stimano ducati 16; cappellino per finimento si stimano ducati 50.
Siegue la scultura di detta Ingona, due puttini sopra i frontoni, testa di cherubino sotto il quadro, spirito santo di rilievo sopra il quadro si stimano per docati centoottanta, uniti fanno la somma di ducati 926 e grana sette … Del quale prezzo e valore di detta Incona in somma di soddetti docati 926,07 detto signore Antonio de Lucca ave confessato e dichiarato averne ricevuto ed avuto da detta Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo e per essa da detto magnifico Aniello Antonio la somma di docati 200 per mezzo del Banco di S. Giacomo in data de 18 novembre corrente anno. E l'altri ducati 726,07 detto signor Aniell'Antonio in detto nome ha promesso, siccome col presente istromento promette e si obliga in detto nome di darli e pagarli a detto signore Antonio in questo modo cioè altri ducati 100 d'essi nella fine di febbraio, altri ducati 100 nella fine di maggio, altri ducati 100 posto che sarà in opera tutti dell'entrante anno 1776, e li restanti alla ragione di ducati 100 l'anno gratis e senza interesse alcuno e nell'ultimo anno ducati 126 e grani 7 da decorrere dal dì che sarà terminata detta opera di tutto punto.
… mancandosi detta Venerabile chiesa di **Santa Maria di Porto Salvo** … promesso fare … possa il presente istrumento per detto signor Antonio e suoi eredi e successori contro della medesima Venerabile chiesa e suoi posteri e successori … e liquidare e per liquido e chiaro produrre, presentare e liquidare in ogni Corte, Tribunale, luogo e foro ed ivi possa eseguirsi … Di più il detto signor Antonio col presente istrumento promette e si obliga di fare e perfezionare detta Incona di marmo del modo ut supra per tutto detto dì 25 giugno detto entrante anno 1776 di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode del detto regio ingegnere signor don Felice Bottiglieri, direttore di detta opera, e non facendosi di tutta bontà, qualità e perfezione per il tempo di sopra stabilito non solo sia lecito a detti signori Governatori farsi fare l'Incona sodetta di marmo da altri mastri marmorari a tutti danni, spese ed interessi di detto signor Antonio ma anche … il presente istrumento … ut supra ... quantità ... ut detto … l'altre farsi in appresso … le grappe di ferro, fabricatori, pietre, calce, calcinacci ed anniti debbano farsi per mettere in opera detta Incona si debbano fare a spese di detta vanerabile chiesa e non altrimenti. Ed hanno promesso e convenuto per solenne stipolazione il presente istrumento e quanto in esso si contiene aver sempre per rato, grato e fermo, ne al convenuto controvenire sotto qualsiasi protesto, causa o quesito colore in pace. [N.B. Il documento è in pessime condizioni ed i puntini sospensivi indicano mancanza di intere frasi sulla scrittura] (Arch. Not. Napoli, Anno 1775, Not. Giovanni Servillo, Rep. n.325, atto del 30 novembre 1775, f.325-329; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.51).*

20.4.1776 - 20 aprile 1776 ... Ad Aniello Antonio Manzo D. 200. Li pagherete ad Antonio di Lucca a conto di D. 926,07 intiero prezzo e valore dell'Incona di marmo che esso ha promesso fare per il 25 del mese di giugno entrante 1776 nella venerabile chiesa di **Santa Maria di Portosalvo** nel modo e maniera stabilito e concluso nell'istrumento stipulato per notar Gio Servillo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1998; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.53).*

4.1778 - Pagati D. 200 ad Antonio di Lucca a compimento di D. 400 che l'altri l'ha ricevuti nell'anno 1775 con altra polizza a conto di tutti i lavori di marmo da esso fatti in detta chiesa per la cona di detta Vergine (aprile 1778) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.53).*

18.5.1778 - 18 maggio 1778 ... A Santolo Albano D. 200. Banco di S. Giacomo pagate ad Antonio di Lucca D. 200 a compimento di D. 400, atteso altri D. 200 l'ha ricevuti con altra polisa nell'anno 1775 e sono a conto di tutti i lavori di marmi da esso fatti per la cona della venerabile chiesa di **S. M. di Porto Salvo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2079; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

20.6.1778 - 20 giugno 1778 ... A Santolo Albano D. 25. Banco pagate a Giacomo ed Angelo Viva D. 25 a conto di D. 110 per la lavoratura, materiali e la scultura di due puttini ed un Dio Padre, che da loro si devono lavorare di marmo per la venerabile chiesa di **S. M. di Porto Salvo** eccettuatene il squadro, intagli e ponitura in opera della quale si compromettono della sola assistenza con essere li puttini di altezza palmi tre ed il Dio Padre secondo il luogo e terminarli il Dio Padre a 25 del corrente mese ed i puttini nell'entrante mese di giugno del corrente anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2081; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

5.1778 - Pagati D. 20 a compimento di D. 23 a Gaetano Navarra per due statue in cartapista di S. Pietro e S. Paolo per uso della chiesa (maggio 1778) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

23.12.1779 - 23 dicembre 1779 ... A Santolo Albano D. 10. Banco pagate ad Angelo Viva in soddisfazione dell'aggiunzione dal medesimo fatta oltre del convenuto consistente i due cornucopi in mano puttini, i due capi altari dove sedono i detti puttini con intaglio, marmo commesso ed allustratura fatti nell'altare maggiore di nostra chiesa sotto il titolo della Beatissima Vergine di **Porto Salvo**, con restare detto Angelo intieramente soddisfatto senz'avere altro che pretendere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

15.1.1780 - 15 gennaio 1780 ... A Santolo Albano D.190. Banco pagate a Antonio di Lucca, mastro marmoraro per valore e prezzo di tutti i residi di sua arte fatti nella nostra chiesa di **S. Maria di Portosalvo** consistenti quelli fatti nella nicchia dell'Ecce Homo importantino D. 142,74 e quelli sopra il palazzo nuovo dirimpetto a detta nostra chiesa importantino D. 19,32 ed altro. Andando incluso in detta somma di D. 190 la spesa fatta dal detto Antonio di Lucca di calce, pietre, pezzolama, grappe di ferro, fabbricatore ed ogni altro occorso, giusta le note fatte dall'ingegnere Felice Bottiglieri, che da noi si conservano, restando salvo le ragioni da esso signor Lucca per la consecuzione di ciò che avanza da detta nostra chiesa per l'affacciata interiore di marmo da esso fatta nella medesima (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

15.1.1780 - 15 gennaio 1780 ... A Santolo Albano D. 30. Banco pagate ad Antonio di Lucca dite sono a compimento di D. 54,02, atteso li mancanti D. 24,02 l'ave l'istesso ricevuti in questo modo: D. 7 d'essi per prezzo e valore di alcuni pezzi di marmi vecchi consistenti i due capi altari vecchi, che stavano nell'altare maggiore, due pezzi di pilastrini, che stavano sotto ai capi altari con due membretti, cimmase e zoccoli che stavano in detto altare vecchio, altri D. 8 per prezzo e valore d'alcuni altri pezzi di marmo vecchi, consistenti la custodia vecchia, che stava nell'altare maggiore e due pezzi di risalti dell'altarini dove si sono fatte le custodie, le due spalliere che stavano sopra la fonte, una impresolella ed altri marmi che stavano in detta chiesa e li restanti D. 9,02 l'ave l'istesso magnifico Antonio di Lucca rilasciati per sua mera divotione alla Beatissima Vergine detta di **S. Maria di Porto Salvo**. E tutti detti D. 54,02 sono in soddisfazione dell'aggiunzione di marmo fatta all'altare maggiore di detta nostra chiesa e proprio sotto i pottini, restando intieramente sodisfatto per detta causa; con restare salve le ragioni ad esso signor Antonio di Lucca per la consecuzione di ciò che avanza della nostra chiesa per l'affacciata interiore di marmo d'esso fatta nella medesima (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

21.10.1783 - 21 ottobre 1783 ... Ad Aniello Montuoro D. 27,60. Banco pagate al piperniere Gioacchino Guiso D. 27,60 a compimento di D. 180,40, atteso gli altri D. 152,42 l'ha ricevuti in più volte di contanti. E tutti sono in soddisfazione e pagamento di tutti li lavori di piperno da esso fatti e posti in opera tanto alli finestroni, quanto attorno il muro esteriore alla chiesa di **S. Maria di Portosalvo** per tal summa detti lavori valutati dall'ingegnere Emanuele de Turris come dalla relazione e misura si osserva. E stante il presente pagamento a compimento come sopra che da me se li fa in nome e parte e come governatore e tesoriere di detta chiesa. E resta esso medesimo Gioacchino intieramente pagato e sodisfatto delli suddetti lavori di piperno ne altro per tal causa conseguir deve (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

1792 - Richiesta e (concessione) dei governatori di **S. Maria di Portosalvo** al Tribunale di un suolo sulla destra della chiesa per renderlo ad uso di terrasanta. Quello concesso sulla sinistra, ormai saturo, emanava

un tremendo fetore. La costruzione, però, fu vietata dall'avvocato fiscale Vivenzio (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni del 1792, p.215-216; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

27.10.1792 - 27 ottobre 1792 ... A Antonio Tramontano D. 27,61. E per lui al maestro piperniere Gioacchino Gaiso a compimento di D. 37,61 per tutti gli incomodi da lui sofferti per tutti li piperni portati e non serviti per la formazione e costruzione dovevasi fare del nuovo cappellone e sepoltura laterale nella venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** per tal somma valutati dal regio ordinario ingegnere di detta chiesa don Michele Scodes come dalla sua relazione alla quale si riferisce. Il quale pagamento che da me si fa in nome e parte e come governatore e tesoriere di detta chiesa fa restare detto Giacchino pagato e sodisfatto, ne altro conseguir deve. Antonio Tramontano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2770; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

30.10.1792 - 30 ottobre 1792 ... A Antonio Tramontano D. 100,38. Banco pagate a Pascale Azzolino capomastro fabbricatore per i lavori da lui fatti per il nuovo cappellone e Terrasanta principiata a costruire e non terminata che devesi fare per maggior comodo e servizio della nostra chiesa di **S. Maria di Portosalvo** delli benefattori e stime dell'ingegnere Michele Scodes (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2772; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

27.8.1794 - 27 agosto 1794 ... A Tomaso Abate D. 10. Banco pagate a Giuseppe Bussunetti a saldo e final pagamento di tutti quelli buttini e teste di cherubini che si sono stucchiati e dipinti a color naturale che esistono sotto la soffitta della chiesa di **S. Maria di Portosalvo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2872; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

12.9.1794 - 12 settembre 1794 ... A Tommaso Abbate D. 20. Banco pagate ad Andrea Gentile e sono in soddisfazione e pagamento delle accomodazioni da esso fatte di cinque quadri sistenti nella nostra venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo**, cioè quattro supra le cappelle e l'altro sotto la soffitta di detta chiesa dovendo ancora accomodare uno di essi. E stante detto pagamento che da noi si fa come governatore e tesoriere di detta chiesa resta esso Andrea per tal causa pagato e sodisfatto. Agosto 1794 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2886; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

23.9.1794 - 23 settembre 1794 ... A Michele di Martino D. 50. E per me li pagarete a Gaetano Gallotta, mastro indoratore a compimento di D. 180, in conto di D. 260 per l'indoratura d'argento con la mistura deve fare di tutta la nave della chiesa di **Portosalvo** al Molo Piccolo di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2874; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

15.11.1794 - 15 novembre 1794 ... A Tomaso Abbate D. 60. Banco pagate al pittore figurista Francesco Palumbo e sono per aver ritoccati 14 quadri di nostra venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo**, otto quadri grandi sistenti in detta chiesa e gli altri più piccoli tonni che sono di esso Francesco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2882; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

20.12.1794 - 20 dicembre 1794 ... A Tomaso Abbate D. 200. Banco li pagate a Francesco Palumbo a compimento di D. 600 in conto di D. 1.000 prezzo tra noi appurato per la pittura che attualmente sta facendo nella cona e cupola della nostra venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2881; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

9.2.1795 - Banco pagate al signor Francesco Palumbo D. 200 a compimento di D. 800 et in conto di D. 1.000 per la pittura che attualmente sta facendo nella cupola dell'altare maggiore della nostra venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** a tenore della conventione tra noi fatta. Napoli 15 gennaio 1795. Tomaso Abbate (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa estinte il 9 febbraio 1795; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

10.4.1795 - Banco di S. Giacomo pagate a Francesco Palumbo dipintore figurista D. 100 a compimento di D. 900, atteso li mancanti D. 800 l'ha ricevuti anticipatamente in contanti e per vostro banco. E tutti detti D. 900 sono in conto di D. 1.000 prezzo convenuto di tutte le pitture a fresco da esso fatte nella nostra venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo**. Napoli 31 marzo 1795. Tommaso Albano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa estinte il 10 aprile 1795; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

4.7.1795 - Banco di S. Giacomo pagate al pittore figurista Francesco Palumbo D. 300 correnti e sono cioè D. 100 d'essi a compimento di D. 1.000, atteso l'altri D. 900 l'ha ricevuti in altre tre partite di vostro banco secondo la nostra convenzione che apparisce dalle dette partite di vostro banco, alle quali si rimette. E gli

altri D. 200 sono per un fiore di regalia, quali suddetti D. 300 uniti alli predetti ducati 900 antecedentemente ricevuti compongono la suddetta somma di D. 1.200, e questi sono a saldo ed in soddisfazione di tutte le pitture di figure a fresco e ad oglio da esso fatte nella nostra venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** consistenti in quadri istoriati e propriamente quelli che sono laterali all'altare maggiore da dentro il presbiterio da sotto la cupola, le figure dei quattro Profeti sistenti nelle quattro fescine della cupola e li quattro Evangelisti nella cupola, ed altre figure da esso fatte ad oglio ed a fresco, compresovi anche l'immagine di nostra Signora di Portosalvo sopra la porta della chiesa: attento dunque il presente pagamento a compimento come sopra, che da me si fa in nome e parte e come governatore e tesoriere di detta chiesa, resta esso don Francesco intieramente pagato, saldato e sodisfatto per dette pitture, ne altro conseguir deve, così per questa come per qualsivoglia altra causa niuna eccettuata, ancorché dette pitture importassero somma maggiore, atteso tutto il dippiù esso don Francesco l'ha donato a detta nostra chiesa, e così li pagarete. Napoli luglio 1795. Tomaso Abbate - Francesco Palumbo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa estinte il 4 luglio 1795; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

15.9.1799 - Fede di credito di 29 ducati e 95 grana rilasciata il 17 agosto 1799 a Nicola Tramontano. Girata: e per me li suddetti D. 29,95 li pagarete al signor Angelo Viva a compimento di D. 100, atteso li mancanti D. 70 e grana 5 per detto compimento l'ha ricevuti contanti nella stipula dell'infratto istrumento. E detti D. 100 in conto di D. 260 intero prezzo convenuto de bassi rilievi e medaglie di marmo dal medesimo dovranno farsi per tutta la fine di ottobre intorno alla guglia di piperno sistente nel largo della venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** al Molo Piccolo sotto la direzione del regio ingegnere Michele Scodes, giusta li disegni formati, il tutto giusta l'istrumento rogato per regio notar Giuseppe Ventrella di Napoli. Qual pagamento si fa da me quale governatore e tesoriere della Congregazione di S. Maria di Portosalvo. Napoli li 20 agosto 1799. Nicola Tramontano. Per altritanti Angelo Viva (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali di cassa estinte il 15 settembre 1799; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

26.10.1805 - 26 ottobre 1805. A don Antonio Albano D. 100. Li pagate allo scultore Angelo Viva e sono in conto di D. 400 per le due statue di marmo bianco statuario dei Santi Pietro e Paolo di altezza ognuna di palmi sei, che esso scultore si è obbligato fare le statue suddette per servizio delle due nicchie laterali all'altare maggiore nella venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** al Molo Piccolo. E quali D. 400 se li pagano in questo modo cioè D. 150 se li pagano al suddetto scultore dal signor Francesco Criscuolo per sua divozione delli quali esso Criscuolo li ha anticipati D. 50 per mezzo del Banco del Salvatore sotto li 7 suddetto corrente mese et l'altri D. 100 compimento di D. 150 esso Criscuolo si è obbligato pagarceli alla fine di dette statue siccome si rileva dalla partita di detto Banco e li D. 250 compimento di D. 400 da me sottoscritto governatore e mastro mensario di detta chiesa se li pagano in questo modo: D. 100 sotto li presente che si anticipano a detto scultore e l'altri D. 150 compimento delli D. 250 che mi obbligai se li pagano da me nel corso delli lavori di dette statue da volta a volta, siccome il tutto si rileva dall'albarano rogato per notar Carlo Pollecino di Napoli sotto il dì 4 passato scorso settembre 1805. Quali statue si fanno sotto la direzione dell'ingegnere Michele Scodes (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2559; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

11.8.1806 - Fede di credito di 10 ducati rilasciata a Lorenzo Marzano 1'8 agosto 1806. Girata: e per me li suddetti D. 10 li pagarete a don Angelo Viva a compimento di D. 250, atteso li mancanti per detto compimento l'ha precedentemente da me ricevuti e da Antonio Albano passato mensario della venerabile chiesa di **S. Maria di Portosalvo** a nome e parte della quale da me si fa il presente pagamento e detti sono per le due statue di marmo statuario de Santi Pietro e Paolo fattesi dal medesimo per detta chiesa da doverle consegnare e situare nelle cone rispettive, atteso a compimento dell'intero prezzo fissato con albarano in D. 400 dev'egli conseguire da don Francesco Criscuolo altri D. 100 avendone dallo stesso Criscuolo ricevuti gli altri D. 50 fin da sette settembre 1805 per il banco del Salvatore, poichè resta fissato col detto albarano, che soli D. 250 pagar si dovranno al medesimo da detta chiesa e lo più si da detto Criscuolo. Stante dunque tal pagamento resta intieramente esso Viva sodisfatto dell'intieri D. 250 dovutili da detta chiesa per detta causa senz'aver altro a pretendere dalla medesima e non altrimenti. Napoli li 6 agosto 1806. Lorenzo Marzano - A Maria Giuseppa Coppola per altritanti - Angelo Viva (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali di cassa estinte l'11 agosto 1806; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*

3.3.1818 - In adempimento del prescrittomi nell'atto della Santa Visita perché in qualità di rettore della laicale chiesa di **Santa Maria di Porto Salvo** al Molo Piccolo se rassegnasse a stabilire li dati che la stessa Santa Visita riguardano sono a rispondere all'Eminentissimo Vicario quanto segue: Art. 1 - Il titolo della chiesa fin dai suoi primordi si fu **S. Maria di Porto Salvo** al Molo Piccolo ed in conseguenza il suo Santo Protettore la stessa Beatissima Vergine. La sua festa si celebra la prima Domenica di giugno e se bene Vostra Eminenza sotto qual rito, perché titolo della chiesa, ne v'è abuso nella sua celebrazione la fondazione della chiesa

stessa riconosce l'epoca dell'anno 1554 con autorizzazione del viceré, del vicario generale di questa Metropolitana Cattedra e breve apostolica. Questa chiesa è stata pur anco consacrata da monsignor Stabile vicario generale nell'anno 1770 a 28 ottobre e si avverte che sopra detta chiesa v'esiste anco … per legato di Alessandro Sforza nell'anno 1771 a 29 giugno. La sua ampiezza è in lunghezza canne 10 e mezzo ed in larghezza canne tre e mezzo. Detta chiesa è isolata. Ad Oriente vi sono case contigue di proprietà della chiesa stessa. Ad Occidente evvi una gradetta che conduce alla Congregazione e una stanza per l'assistente ai moribondi del luogo medesimo. Art. 2 - La chiesa ha cinque altari, uno maggiore e quattro cappelle ed evvi anco il sesto altare dentro la sagrestia. Nessuno è padronale. Campanile con due campane. Memoria di Orazio Criscuolo antico rettore. Art. 3 - La sagrestia è di figura irregolare perché forma tre archi ed ha due porte d'ingresso una dentro l'altare maggiore e un'altra fuori del presbiterio e molti armadi. Art. 4 - Reliquia de capelli della Santissima Vergine, il legno della Croce e un'altra di S. Giuda Apostolo. Art. 5 - L'attuale rettore il sacerdote secolare napoletano Giuseppe Migliorati di anni 84. Art. 6 - Proprietà (case). Art. 7 - Mantenimento chiesa dipende dai laici. Art. 8 - Obbligo di messe. Art. 9 - Prediche. Art. 10 - Messe. Napoli tre marzo 1818 - Giuseppe Migliorati rettore della chiesa di S. Maria di Portosalvo al Molo piccolo (ASDN, Visita Cardinale Aloisio Scilla, vol. IV, f.714; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*
- Berardino Belladonna in pericolo di morte sul suo naviglio si salvò dai turchi fece il suo voto di edificare una cappella in onore della Vergine nel luogo detto il Molo piccolo. Tornato a Napoli chiese licenza all'arcivescovo di Napoli, licenza che fu ottenuta ed infatti fabbricò la cappella e fondò una Congregazione. Roma apud Sactum Petrum sub sigillo officii primarie II. Idus Aprilis IV anno VL - Pontificatus Domini Pii Papa (Pio VII 1800-1823) (ASDN, Visita Cardinale Aloisio Scilla, vol. IV, f.756; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*

1837 - … Sta il suo campanile proporzionato con tre campane, la maggiore delle quali è stata recentemente benedetta da monsignor Trama nel 1837 … (ASDN, Visita Cardinale Filippo Giudice Caracciolo, f.295; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*

12.9.1839 - 12 settembre 1839. Evvi nel distretto della parrocchiale e collegiale chiesa di San Giovanni Maggiore propriamente al largo Molo piccolo una chiesa dedicata alla Madre di Dio sotto il titolo di **S. M. di Portosalvo** fondata da un tale Berardino Belladonna nel 1554, essendo arcivescovo di Napoli il cardinale Paceco, siccome apparisce da un antico manoscritto conservato nell'archivio della chiesa medesima. È venerata la Vergine in questo tempio con grande divozione specialmente da negozianti e marinari del luogo suddetto … È sita la chiesa a ripa di mare, tutta isolata meno che al lato destro nel quale è unita ad un comprensorio di case di proprietà della chiesa medesima. La sua ampiezza è mediocre, è ornata di quattro cappelle dedicate al SS.mo Crocifisso, all'Immacolata, a S. Giuseppe ed a S. Antonio. È ricoperta di marmi fini colorati nelle pareti, pavimenti e di belli intagli in legno dorato nella soffitta. È munita di Terrasanta nel lato destro oltre cinque fosse nella chiesa medesima coperte con lapide di marmo. Sta il suo campanile proporzionato con tre campane, la maggiore delle quali è stata recentemente benedetta da monsignor Trama nel 1837. Da ultimo è fregiata di belle pitture a fresco ed a tempra le quali meritano osservazioni oltre il quadro della Vergine sotto il titolo suddetto dell'altare maggiore, quello della medesima sotto lo stesso titolo situato nella soffitta, un quadro della Resurrezione nel Presbiterio a destra e due altri quadri laterali di S. Erasmo e S. Leonardo. Sopra detta chiesa v'è una Congregazione di fratelli secolari sotto il titolo dell'Assunta in Cielo e dell'Angeli Custodi … La sagrestia coperta di marmi bianchi nei pilastri e di stucco nelle pareti e soffitta. Vi sono in essa due armadi di noce belli e galanti nei quali si conservano i seguenti oggetti: (elenco argenti, parati, biancherie) … (ASDN, Visita Cardinale Filippo Giudice Caracciolo, f.295; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*

8.7.1856 - Verbale della Santa Visita locale nella chiesa di **S. Maria di Porto Salvo** (8 luglio 1856). f.831 - Dovrebbe aggiungersi un'altra ampolla sopra il libro che è fornita la statua di S. Gennaro che è nella cappella della Immacolata Concezione di Maria Santissima. f.834 e segg. - La chiesa fu fondata nel 1554 da Berardino Belladonna, una volta cappella, attualmente chiesa. La chiesa fu consacrata nel 1770. Essa forma isola nel largo del Molo piccolo. Il suo prospetto trovasi verso il lato di settentrione, sul fronte del largo anzidetto, in dove havvi la porta principale. La sua forma interna è rettangolare e di lunghezza fino all'arco palmi 59 e mezzo, larga poi da pilastro a pilastro palmi 25 e mezzo. Prende lume la descritta porzione da quattro finestroni, due di essi sporgenti verso il lato di settentrione, e due verso il lato di occidente; tanto nel lato a dritta che in quello a sinistra vi sono quattro archi e in essi vi corrispondono quattro altari tutti di marmo dei quali uno di essi (il secondo a sinistra) tiene ciborio, mentre gli altri tre non ne hanno che finti, più nella intermittenza de detti altari trovasi quattro confessionili incastrati nei vuoti. Dall'arco maggiore in poi mediante uno scalino si sale anche sulla parte rettangolare di palmi 24 per 22 e mezzo in dove trovasi ricacciato il presbiterio con balaustrata di marmo ed in esso l'altare maggiore isolato con ciborio. Nella

intermittenza tre l'arco maggiore ed il presbiterio vi sono due vani, uno di essi immette nella sagrestia e l'altro a dritta nella scala della Congregazione. Sostengono la cupola quattro pilastri con archi superiori che dal piano della chiesa sino alla cornice sottoposta al tamburo di detta cupola vi è l'altezza di palmi 33, l'altezza poi del tamburo è di palmi 16 in dove osservasi due finestroni uno sporgente verso il lato di Mezzogiorno fornito di cancella ed invetriata fissa e l'altro verso il lato di Occidente tutto simile sporgente nella grada della Congregazione, più la calotta della cupola è di altezza fino al lanternino palmi venti e l'altezza del lanternino è di palmi 12, onde di ha l'intera altezza dal piano dell'altare maggiore fino all'estremità del lanternino in palmi 81. E' da notarsi che l'intera chiesa trovasi incastrata di marmi fino all'altezza dei pilastri, come pure tiene pavimento di marmo; scalone di legno a lumaca dove si va all'organo e sul campanile. L'organo è sulla porta principale. L'intera altezza del campanile è di palmi 125 con tre campane una grande e due piccole. L'estremità del campanile è ricoperta da volta di fabbrica ricoverta da riggiole patinate. Vi sono cinque altari: il maggiore dedicato a S. Maria di Porto Salvo - Gli altri dedicati al Crocifisso, alla Concezione, a S. Giuseppe e a S. Antonio. L'organo è in ottimo stato. La sagrestia con pavimento di mattoni e soffitto di stucco intagliato con armadi necessari di noce. Prende luce da tre finestroni: due a mezzogiorno e uno ad oriente. L'Altare maggiore fu consacrato da monsignor Pasca. Nella chiesa vi è l'effigie della Vergine con vari oggetti. Dieci reliquie di Santi. Giuseppe Salino padre spirituale (ASDN, Visita Cardinale Sisto Sforza, f.829-857; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.56).*

CONVENTO DI S. PIETRO MARTIRE

Notizie

- S. Pietro martire e porta del Caputo molte notizie in ASNa, Mon. sopp. 1392.

1265 - Nel 1265 per "recessium maris" sia più ampliato detto vacuo in detto luogo (ASNa, Mon. sopp. 693, p.523).

... - Quattro strade maestre. Due esistevano prima della fondazione del monastero ed erano scarsamente frequentate dal popolo: oggi strada di S. Pietro Martire e strada dei Calzettari. Altre due strade: quella della Porta dei Caputi e largo di S. Giovanniello è indubbio che si trovasse dalla parte di sopra di detta porta; ed il vico della chiesa dei SS. Cosmo e Damiano. Nè per esso edificio religioso chiama altro confine principale, che il Lido del mare, specialmente dalla parte di detta strada, dove sicome si è detto si divideva l'orto del Convento dal detto mare per il muro grande, che vi tramezzava, in cui eravi una porta per l'uscita dei religiosi alla di loro Riviera, ed anche una fonte d'acqua che piantato al d. muro (acque di fonte che scorrevano a mare). Il che persuade per indubitato che questa quarta strada sia sopra il territorio del monastero in allora, cioè nel 1294, lido, secus maris, dove scurva per lingua di acqua, che baciava le mura del monastero (ASNa, Mon. sopp. 693, p.523).

1293-1294 - Notatur quod conventui fratrum **Sancti Petri Martiris** de Neapoli ordinis Predicatorum concessio aliquarum galearum nostrarum veterum ad navigandum inutilium pro reparatione loci ipsorum, qui reparari eget ex parti maris et dirigitur Venuto de Castagnola et Henrico Macedonio de Neapoli magistris tarsionatus Neapoli (Reg. 71, f. 435; De Lellis, Notamenta …, III/II f. 1893; SNSP, ms. XXI D 5; Bolvito, Variarum …, V f. 117; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.298).*

29.4.1294 - **Santo Pietro Martire** … Fu fundata dal re Carlo Secondo (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.119).*
- Il 5° luogo de Conventuali di s. Domenico è **s. Pietro martire** che fù edificato dal Rè. Roberto (Carlo 2°). Onde è da sapere che questo sereniss.o Rè Carlo 2° soccesse nel Regno di Napoli nel 1284 à suo P.re, et edificò in essa molte chiese ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.329v, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.61).*
- Edificò (Rè Carlo 2°) la Chiesa, et Convento di **s. Pietro martire** et la diede à i Frati Dominicani nel cui tempo i Napolitani delle 4 piazze populare contigue ad essa Chiesa cioè della Loggia, della porta del Caputo, di s. Pietro martire, et di Porto, eressero in essa Chiesa una Confraternità sotto il titolo della Coronatione della gloriosa Vergine ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.332v, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.65).*
- **S. Pietro Martire** è una bella chiesa sita in un' luocho dagli antichi detto le Calcare in piedi detta de Cortellarj per andare verso la strada de Lanzieri fondata l'anno 1294 da Carlo II ... (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.165).*
- Nell'anno 1294 La Maestà del nostro Re Carlo in esecuzione delle sue divote idee, in aumento del maggior culto divino, volendo edificare nuovo Santuario dell'Ordine dei Predicatori, designò un luogo di Demanio

Reggio, vicino al Lido del mare, nella Reggione allora detto, le Calcarie, una delle 3 g. piazze distribite in Napoli, dall'antichità; e poi riformate dal Re Carlo I mediantino Ingegnieri, e Tavolari Reggi, si pigliorno le prime misure, e designata la chiesa, col vacuo congionto, per la fabbrica del convento, ed abbitazione de' Religiosi: giusta una casa grande, con altre piccole del medesimo Demanio Reggio: giusta il vico, allora detto de' SS. Cosmo, e Damiano, nel luogo detto la Porta del Caputo della Piazza, e Reggione di Portanova, giusta il lido del mare, giusta la chiesa di S. Tomaso di Arcina, e beni congionti, giusta li beni della chiesa di S. Pietro a Castello, ed altri confini. Per il medesimo ser.mo fondatore, con ampla munificenza detto luogo designato fu donato al detto Sagro Ordine, ad effetto di edificarvisi un Convento, per profitto spirituale dei popoli ... Immantinente si diè mano alla fabbrica, datane l'incombenza del medesimo P. Mercurio, con un Deputato del suo Erario, per le spese dovute ordinatasi l'assistenza di due Reggi Ingegneri, insieme, e sollecitatosi, quali nel decorso e continuazione della fabbrica, conoscendo, ch'il sito della Chiesa, veniva impedito dalla mentovata di S. Tomaso d'Arcina; con altre case congionte; dal Re fondatore, fu ordinata la compra dell'istessa, a carico del detto Erario; e datone il possesso al medesimo Padre, assistente in nome del detto ordine ... Lo stesso re ordinò all'Università di Pozzuoli ed al Castellano dell'Ovo, di permettere di far tagliare le pietre e cavar pozzolane dal monte di Pizzofalcone, appresso S. Lucia, a disposizione e cenni di P. Mercurio, purchè non impedisca la strada di detto castello ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.68).
- 1295 … Cominciossi ad ergere in Napoli dalla munificenza e pietà del re Carlo II la chiesa e convento di S. Pietro martire, nella regione denominata allora le Calcare. Divotissimo quel Sovrano di S. Pietro mart. da Verona, concesse a' frati Domenicani uno spazioso suolo presso il mare, perché vi fondassero una magnifica chiesa e comodo convento, che dappoi arricchì di privilegi e di copiose entrate … (Camera, Annali ..., II 1860 p.43).*
- La prima pietra della chiesa di S. Pietro Martire fu posta il 29 aprile 1294 (Venditti).

15.5.1294 - 1294 Mai 15 Neapel. (Carlo II dona alla Chiesa un luogo chiamato Archina appresso il detto convento nella contrada di Porto, e le Calcare) ... firma igitur mentis dispositione tenete locum B. Petri Martiris ordinis fratrum Predicatorum situm sesus Mare civitatis nostrae Neapolis, nostra nupter provisione fundatum … (Reg. Ang. 1294 A f. 106; Summonte, Historia …, II 1601, p.326; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.177).*

3.9.1294 - 1294 Sept. 3 158.6 (Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.177).*

20.11.1294 - 1294 November 20 158.7 (Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.177).*

1295 - Già per un anno intero s'era di continuo fabbricata la nostra Casa, giusta il designo dell'ingegnieri, viddesi perciò la medesima complita con tutta soddisfazione di Sua Maestà, ed anche competente abitazione dei frati, quali s'introdussero per la prima volta, sotto l'occhio del medesimo fondatore ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.68).

1295 ca. - Errico Macedonio del Seggio di Porto per l'ampliatione di questa chiesa dona le sue case grandi appresso quelle di Nicola Macedonio, & il Rè in cambio di quelle gli concede quattro botteghe nella piazza della pietra del Pesce, le quali oggi dì si posseggono da suoi heredi sotto titolo di permutatione, come nel medem'Archivo al 1295. lit. B. fol. 10 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.455;
- Errico Macedonio dona le sue case grandi per l'ampliatione della chiesa, il Re concede 4 botteghe a Errico (Sicola, Index II, 228; Cod. dipl. Salern. III, 140 (hier Reg. Ang. 288 f. 237); Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.178).*

1296 - Sono 13 i frati, compreso il Priore, come si legge nella scrittura dell'Archivio Reggio al Registro dell'anno 1296, dove S. Maestà, ordinò per il detto con., l'esenzione di Dazi gabellari. Degna notizia s'è che sua Maestà per vantaggiare il convento come sua cappella, e di propria fondazione, oltr'al rimetterli le pene pecuniarie pagate neg'intercetti delle robbe, sotto l'jus prohibendi, e d'altri beni da felloni confiscati, si compiacque di segnalare il Superiore di questa sua Casa, con annoverarlo al Sedile di Porto, fondato a disposizione del Rè Carlo I per la piazza dei Nobili, come distinto dall'altra; incorporando il Priore pro tempore nel medesimo, sicome approvò alla detta nobiltà per grazie in perpetuum duratura, cum facultate votandi, consulendi ed decidendi ... Basterà solo accennare ch'in questa nostra casa, sin dal principio della sua fondazione, vi furono Religiosi, ch'eran l'oracolo de Prencipi. arbitri nelle ..uoze, spediti per Ambascerie de trattati a gabinetti de Potentati, da Pontefici anco spediti con Diplomi speciali di legati, e riformatori de' conventi e fondatori di Congregazioni, quali ora son Provincia e sopra tutti gran Predicatori Evangelici, indefessi a seminare la parola di Dio ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.69-73).

... - In tanto Sua Maestà con certa sua scienza, concede al Priore, e Convento detto luogo di S. Pietro Martire la potestà di chiudere esso Portico (d'Assumacelli), o pure permutarlo o venderlo, et alienarlo a qualsivoglia sicome li parerà espediente, senza però dispendio e perdita dell'altro. Di modoche per la detta alienazione si conseguisca qualche utiltà di danaro, da convertirsi in agiuto di detta opra, con condizione, che a coloro ai quali pervenirà detto portico, o sia per compera o sia a titolo di permutazione debbano quello chiudere. Dei confini di detto portico si dicono essere cioè dalla parte d'Oriente è la strada pubblica per la quale si camina a Calvizzano (?). Dall'occidente è la strada pubblica, che riferisce alla casa degli Arcamoni: e da mezzogiorno è la strada pubblica, et altri confini ... Sua Maestà ricorda e ratifica la concessione dell'infrascritte case, e con ampla facoltà si degna di concedere al Priore, e Convento di vendere, permutare ed alienare li sudetti beni siti in Napoli a loro arbitrio ... 1) Una grande casa, et un'altra piccola contigue site nel vico della chiesa dei SS. Cosmo e Damiano, nel luogo dove si dice la Porta del Caputo della piazza di Portanova, giusta le case degli eredi di Sergio Giaquinto, di Riccardo Gammitella, et il vico di detta Chiesa, et il muro della città. 2) Un'altra casa sita in detto vico, giusta le case di Gualtiero Caputo, e fratelli e del detto Riccardo, vico, e muro come sopra. 3) Un'altra casa, che fu di Dario Terracina ebreo, sita a Portanova nel vico della chiesa di S. Maria a Cosmodin, giusta le case di Gentile Mazza, di Tommaso Strignano, di Corrado Griffo, et altri confini (ASNa, Mon. sopp. 693, p.126-127).

1296 - domos ... pro complimento Ecclesie (Reg. Ang. 1296 G f.73t; Sicola, Index II, 228; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.177).*

1296 ca. - Il Re scrive all'Universita di Pozzuolo, che permettano di far tagliar pietre per complir la fabrica di detta Chiesa, et ordina al Castellano del Castello dell'ovo di Napoli, detto Castrum Salvatoris ad mare, che permetta di far tagliar pietre, e cavar pozzolano appresso santa lucia pur che non s'impedisca la via di detto Castello (Reg, Ang, 1296 G f. 173; Summonte, Historia …, II 1601, p.327; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.178).*

31.3.1296 - Questa "ruga picalottorum" era presso il convento di **S. Pietro martire** "secus mare" che in quel tempo si addentrava nella terra, più che ora: Carlo II a 31 marzo 1296 donò al detto monastero, perchè potessero servire all'ampliamento di esso, alcuni stabili ricevuti in permuta dal monastero di S. Pietro a castello, tra i quali "apothecas septem cum locis negociatoriis ante ipsas ... et cum uno loco coniuncto cum eisdem, sitas in ruga picalottorum de Neapoli et alias septem apothecas cum anterioribus et locis ante ipsas ... nec non superioribus, tam super predictis septem apothecis et locis, quam super aliis septem coniunctis predictis ... que apothece site sunt in fundico de Neapoli, ubi antiquitus consuevit vendi frumentum" (ASNa, Pergamene dei Monasteri soppressi; ASPN. 65 1940, p.271).*

1298 ca. - Indi lo stesso Carlo … Dona parimente molte case nella contrada di SS. Cosma, e Damiano nella porta del Caputo, come nello stesso Archivo al 1298. fol. 158. e 159. lit. D (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.454).*
- Carlo II dona molte case in Contrada SS. Cosma e Damiano presso Porta Caputo (Summonte, Historia …, II 1601, p.327; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.178).*

1298 ca. - Indi lo stesso Carlo … Concede anche certe case nella Rua catalana, e le case, che di presente sono del Seminario attaccate all'Arcivescovado di Napoli, le quali furono della famiglia Capece, come nello stesso Archivo al 1298. 1299. fol. 27 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.455).*
- Carlo II dona case nella Rua catalana, le case Capece (Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.178).*

9.4.1299 - Indi lo stesso Carlo … dona il diretto dominio d'una terra sita nel monte appress'il Salvator' à Prospetto (Stromenti … de 1299. a 9. d'Aprile 12. indit.; D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.454).*

8.9.1299 - 1299 September 8. Karolus iubet pro opere ecclesiae S. Petri Martyris Neapol. immuniter ligna caedi in Montorio (Reg. Caroli I, 1299. 33 C f. 374; Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, 114; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.178).*

20.9.1299 - Carolus secundus … Iohanni Faville de Neapoli militi et sociis executoribus testamenti quondam Leonardi Lanzarii de Neapoli militis, fidelibus suis … Pervenit ad nostre maiestatis auditum quod dictus Leonardus Lanzarius, in ultimis constitutus, maiestati nostre legavit uncias auri quatuordecim, que de quadam collecta unciarum auri centum pro pena cuiusdam homicidi remanserat penes eum: quarum septem priori et conventui Fratrum Ordinis Predicatorum **loci Sancti Petri Martiris**; reliquas uncias septem guardiano et conventui Fratrum Ordinis Minorum loci Sancti Laurentii de Neapoli in subsidium ecclesiarum suarum duximus gratiose donandas … Data Neapoli, die vicesimo septembris, tertie decime indictionis,

regnorum nostrorum anno quinto decimo (Reg. Ang. 97 f. 15; Ruocco, 1937 II 240; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.130).*

5.10.1299 - 1299 Oktober 5. Karolus II decernit pro prosecutione operis fabricae et loci et ecclesiae beati Petri Martyris ordinis praedicatorum Neapoli, suarum scilicet operis manuum, annuum duarum unciarum censum de Pandulfi Aldemaresci apothecis ante urbem in solo curiae sitis (Reg. Caroli II 1299. 30 C f. 3t.; Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, 115; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.178).*

1300 ca - Indi lo stesso Carlo … dona trecento oncie, che Matteo del Duce suo officiale gli haveva lasciato in testamento, & altri beni in Napoli, e nella città di Pozzuolo, come nel medesim'Archivo del 1300. lit. A. fol. 90. 95. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.454).*

3.1300 - Nel marzo del 1300 si faceva venire legname da Amalfi e Montoro, probabilmente per il tetto o soltanto per i solai dell'organismo conventuale (Venditti).

1300-1301 - Altri lupanari eranvi pure ne' rioni di Porto e di Portanova, di cui si legge nel registro di Carlo II; "Monasterio **B. Petri martjris** de Neapoli; concessio cuiusdam porticus vocati Assumacelli, siti in platea Portanove de dicta Civitate, in quo meretrices et mulieres lenes morantur" (Reg. Ang. 1300-01 A f. 95; Camera, Annali ..., II 1860 p.229).*
- Ecco quanto troviam registrato sul proposito nelle carte angioine del regio Archivio: "Conventui fratruum predicatorum **S. Petri martiris** de Neap. qui per Nos fundationis sumpsit primordia ec. ec.". "Conventui fratrum **S. Petri martiris** de Neap. Ordinis Predicatorum concessio aliquarum galearum nostrarum veterum ad navigandum inutilium, pro reparatione loci ipsorum, qui reparari eget ex parte maris; dirigitur Venuto de Castagnola, et Henrico Macedono de Neap. Tarsietatus Neapolis". Ed in un'altra provvisione del medesimo Carlo II, sta scritto: "Conventui **B. Petri mart**. de Neapoli Ordinis Predicatorum per nos fundato, provisio, quod ei consignentur quadraginta centenaria librarum eris pro opere compane dicte ecclesie ec." (Reg. 1300-1301 B, f. 125t, 138, ec.; Camera, Annali ..., II 1860 p.43).*

1301 - Conventui B. Petri Mart. de Neapoli Ord. Pred. per Nos fundato, provisio, quod consignentur quadraginta centenaria líbrorum eris pro opere campane ditte ecclesie (Reg. Caroli II 1300-1301 B f. 125t, 138; Camera, II 1860 p.44; Reg. Ang. 1301 f.41; Summonte, Historia …, II 1601, p.327; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.178).*

24.3.1304 - 1304 Marz 24 2. Indiktion. La convenzione sarà benedetta con tre Bottega, verrà il ricavato è devoluto alla costruzione della Convenzione; posizione, confini, i precedenti proprietari di specificare esattamente (Registri XII, 277; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.179).*
- Ci datato al 1274. Non ci sono né i governanti né anno è specificato, ma solo l'indizione, fuori contesto con gli altri documenti, però, nel 1304, la data più probabile (Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.179).*

8.6.1304 - 1304 Juni 8. Karolus Religiosis viris S. Petri Martiris de Neapoli predicti ordinis nostra ordinacione fundati, Terram unam sitam in Moricino in subsidium perfectionis operis, donavimus. Fines vero dicte Terre sunt hii: a parte Orientis vie publice, site inter Ecclesiam veterem Sancte Marie de Carmelo et Apothecas Henrici Militis (ASNa, Mon. sopp. Pergam. vol. 27, 1302-1304, N. 2304; Filangieri, III 1883 p.262; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.179).*

1.10.1308 - Il sito di questa cappella (S. Maria de la Portella o S. Giovanni dei Fiorentini) assai antica, rilevasi abbastanza chiaramente dal seguente documento, che l'Alitto nel suo ms., intitolato: Vetusta Regni Neapolis monumenta, posseduto dalla famiglia Volpicella, trascrisse dal n. II notamenta varia di D. Marcello Bonito. Esso è il seguente: "Conventui **Beati Petri Martiris** Neap. Concessio situs intermedium Maris spatium a portu Neap. usque ad Moricinum, seu Mercatum cum confinibus videlicet: A parte Orientis est litus maris et habet largitudinem cannarum XXXVII (m.78,03). Ab occidente est caput palatii dictae **ecclesiae S. Petri** in largit. cannarum XXVII (m.56,94). A septentrione sunt sacristia, et quaedam apotheca dictae Ecclesiae, Apotheca S. Petri ad Castellum, Ecclesia S. Mariae ad Portellam, et Domus Caputorum in longitudine cannarum XXXXVII (m.99,12), et a meridie via costruenda in longitudine cannarum XXXXVII (m.99,12), sub die primo octobris MCCCVIII. Registro MCCXCII, let.E, f.345" (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.594).*.
- La chiesa [Ecclesia S. Mariae ad Portellam] dunque era posta ne' tempi successivi sotto il dormitorio di S. Pietro Martire, ed era della nazione fiorentina, che l'intitolò a S. Giovanni Battista. Avendo poi i fiorentini ottenuto dopo la metà del secolo XVI. il luogo presso la strada di Toledo, dove fabbricarono una più bella e grande chiesa, la prima fu ceduta a' complatearii, dai quali veniva governata. Poscia per alcune differenze

co' frati, i complatearii la retrocedettero a costoro e a loro spese edificarono una chiesa quasi di rincontro, che ancora esiste e che dicesi di S. Giovanni alle Monache del Vino, o di S. Giovanniello (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.594).*
- Controversia del territorio marittimo in giudizio. Trovavasi il nostro Regal Monastero nel fermo possesso, e pieno dominio sopra del detto territorio dal tempo della sua fondazione, ed ampliazione del luogo, quasi per due secoli, cioè dall'anno 1308 sino all'anno 1505 (ASNa, Mon. sopp. 693, p.195).

27.7.1313 - Die 27 indictione 11, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1313, regnante domino nostro Roberto anno 5 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 5. Ioannes qui nominatur de Salerno novus cristianus olim saracenus, qui fuit scabus domini Oddonis cognomento Melia promittit fratri Mercurio ordinis fratrum predicatorum priori conventus **ecclesiae Sancti Petri Martiris**, et fratri Bene ordinis fratrum ecclesiae Sancti Agustini, et domino Tomasio cognomento Tribunopardo, et domino Ioanni uterinis germanis distributoribus animae domini Oddonis cognomento Melia non molestare eos pro legato et facto a dicto Oddone tarenos 15 quia ipsos iam recepit. Actum per Petrum Ferulam curialem, et testes sunt Franciscus Pagnizatus et Mattheus de Costanzo curiales. Num. 369 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.128).*

18.4.1315 - Die 18 aprelis, indictione 13, anno 1315, Neapoli, regnante domino nostro Roberto anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Dispositum seu testamentum factum a Gaitelgrima filia domini Iacobi cognomento Cacapice de Domina Orania dicta Parrillo, et quedam Iacobae filiae Odonis cognomento Melia posterioris relictae domini Tomasi cognomento Cacapice dicti Grosa militis de Sirrento cum quo filios non procreavit quae legat Sancto Infirmario monasterii Sancti Gregorii Maioris pro anima sua pectiam de terra ab ea acquisita positam in loco Ocina parte foris flubeum cum onere solvendi uncias 13 distributoribus suis, quae terra coheret cum terra de illa Cruce de Cosmemedin, cum terra de illi Fellapane, cum terra Sanctae Ceciliae, et ordinat quod domina Marocta Cacapice Zambarella abbatissa dicti monasterii Sancti Gregorii, et dominus Ioannes cognomento Bulcano miles exadelfus germanus suus filius domini Filippi Bulcani et frater Daniel priori eremitarum eius distributores exequi faciant predictum testamentum. Item mandat sepelliri corpus suum in dicto monasterio Sancti Gregorii pro eo quod est de sororibus ipsius monasterii, et quod in obsequis suis xxxxx religiosi Sancti Dominici et Sancti Agustini, et quod predicti religiosi Sancti Dominici et Sancti Laurentii, et **Sancti Petri Martiris** et Sancti Agustini et Sanctae Mariae Nove et Sanctae Mariae de Carmino vadant quilibet xxxx post obitum suum ad orandum in ipso monasterio Sancti Gregorii Maioris et habeant quilibet ipsarum religionum tarenos 4. Item mandat quod recolligantur uncias 30 quas consegui debet super domibus de platea Funtanulae ubi modo ipsa testatrix habendo et de eis solvantur uncias 10 dominae Andree Cacapice Parrilla coniugi domini Landulfi Caraczuli Saccapana et dominae Riccardae Cacapice Parrilla coniugi domini Marini Pischicelli uncias 13 et domino Thomasio Tornupardo parenti suo uncias 5 et domino Ioanni Tornupardo parenti suo uncias 6. Item legat dominae Isabectae Tumacellae moniali dicti monasterii Sancti Gregorii tarenos 4. Item legat ecclesiae Sancti Dominici tarenos 25 pro canendis missis pro anima sua. Item legat Marielle Sicenolfae moniali tarenos 13. Item dominae Letitiae monachae Tornupardae capitale unum de pinnis et conculam et cucumen suam de Rama, et unum cuccarulo et Frizinello de rama unum tupidem et unum spitum de ferro, et unum cuclarum de argento. Item legat ecclesiae Sancti Laurentii tarenos 15 pro canendis missis pro anima sua. Item ecclesiae Sancti Agustini unciam unam et tarenos 25. Item **ecclesiae Sancti Petri Martiris** tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Nove tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Carmino tarenos 15 pro canendis missis. Item monasterio Sancti Gaudiosi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Patritiae tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Mariae de Domina Regina tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sancti Festi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat pro anima domini Tomasi Cacapice secundi viri sui pro dandis religiosis pauperibus unciam unam. Item legat Isabectae de Africto monachae dicti monasterii Sancti Festi tarenos 4 pro dicendis salteris. Item legat monasterio Sancti Marcellini tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat dominae Rigali Caraczulae monachae monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 pro dicendis salteris. Item legat dominae Riccardae de Domino Romata monachae dicti monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 et unum de cucclariis suis de argento pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Agathae ad Pupulum tarenos 15 pro dicendis salteris. Item legat sororibus de Romania tarenos 6. Item legat sorori Iacobae de Affricto tarenos 3. Item legat monasterio Sanctae Mariae de Capua ubi ipsa permansit unciam 1. Item legat Filippo Bulcano filio domini Ioannis Bulcani distributoris sui unciam unam. Item hospitali Sancti Ioannis ad Mare tarenos 3. Item hospitali Sancti Eliggii tarenos 6. Item dominae Custanzae Brancaczae tarenos 3. Item Ioanni famulo suo tarenos 2. Item legat fabricae maiori Ecclesiae Neapolitanae tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Georgii ad Cambrana pro fabrica tarenos 3. Item Isabellae Ruxae pro maritanda filia sua unciam unam. Item legat monasterio Sancti Ioannis ad Nilo tarenos 6. Item legat pro Rogo uno tarenos 12 expendendos in ecclesiam Sanctae Mariae de illo Toccu ubi iam steti. Item mandat quod Petrus de Pascario de loco Arcora homo et vaxallus suus fiat liber et solutus ab omni omagio seu vassallagio quod fuit ei. Item legat uncias duas pro faciendo calice de argento pro usu monasterii Sancti

Gregorii. Item pro canendis missis mille pro anima sua legat uncias sex et tarenos 20. Item legat Marituccio Caraczulo unciam unam. Item dominae Gisoldae de Sicula tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Basilii pro uno missale tarenos 6. Item multa legat pro anima Oddonis Melia primi viri sui. Item confirmat omnes donationes factas in beneficium Sancti Infirmarii monasterii Sancti Gregorii. Item declarat debere consegui a Iole Terraczano de Maxa tarenos 4 et medium et a Tomasio Vallarano tarenos 4. Actum per Nicolaum Gruccialma tabularium. Num. 202 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.129).*

13.. - In S. Pietro Martire si leggeva.
Hic iacet corpus siri Petri de Duce
de Neapoli, qui obijt 13.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.151).*

30.5.1326 - 1326 … disposizioni testamentarie fatte dalla regina Maria (d'Ungheria) "... Loco **S. Petri** Neapolis unc.15 … Sub datum die ultimo maij IX Indictionis (1325-26) 1316 (?)" (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).*

4.4.1330 - 4 aprile. L. V. Viene erogata la somma di once 12, tarì 16, e gr. 10 per elemosine in occasione della prossima Pasqua ai qui segnati monasteri di frati e di monache in Napoli: s. Lorenzo, s. M.ª la Nuova, s. Domenico, **s. Pietro Martire**, s. Agostino, s. M.ª del Carmelo, s. Spirito d'Armenia, Poveri di s. Eligio, s. M.ª di Perceyo, s. M.ª Donna Regina, s. Chiara, s. Pietro a Castello, s. Agata, Annunziata, s. Sepolcro (Arche della R. Zecca, vol. XXXV n.1676; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.389).*

1336 - Soleva (re Roberto) inoltre il più spesso visitare le chiese principali della Capitale ... Ecco quanto si legge in un sunto di rendiconto de' tesorieri suoi che non lascio qui anco di trascrivere: "Thesauriis regiis … Die 29 aprelis quando equitavit ad ecclesiam **S. Petri martiris** die quo inibi colitur festum ipsius … Item dominus Rex erogari mandavit infrascriptis monasteriis pro instanti festo Nativitatis Dominice Indictionis V (1336-37), videlicet … fratribus Predicatoribus **S. Petri martiris** …" (Ratio thesaur. an. 1336 D, f.70, 71, 72; Camera, Annali ..., II 1860 p.507).*

1343 - La chiesa era ancora in costruzione al tempo di Giovanna I (1343-1381), e soltanto nel 1343 si compiva la tribuna e la porta principale, concludendo le opere edilizie nel 1347, dopo i restauri richiesti dal grave maremoto del 25 novembre 1343 (Venditti).
- S. Pietro martire … in essa vi furon in diversi tempi seppelliti Cristofaro de Costanzo cavalier del nodo e gran siscalco di Giovanna I (Camera, Annali ..., II 1860 p.44).*

1343-44 - Stephano Mancia ... Ecclesiam **Sancti Petri martiris** (copiare Minieri Riccio p.60).

1347 - Giacomo Capano, della Rocca del Cilento, Cavaliere, e Maestro Rationale nel 1343. *fol*. 10. *Arca C. nella R. Z.* del quale nella Chiesa di **S. Pietro Martire** di Napoli, sopra la porta maggiore, leggesi la seguente Inscrittione,

Hoc opus fieri fecit, Dominus Iacobus Capanus de
Rocca Cilenti Miles, Reg. Cur. Magister Rationalis,
ad honorem Dei, & ejus Matris, ac S. Petri Martyris
Anno Dom. MCCCXLVII. XV. Ind.

(Toppi, Biblioteca …, 1678 p.107).*
- L'iscrizione sopra il portale principale:
Hoc opus fieri fecit Dominus Iacobus Capanus
de Rocca Cilenti Miles, Reg. Cur. Magister
Rationalis, ad honorem Dei, et ejus Matris,
ac S. Petri Martyris
Anno Domini MCCCXLVII XV Ind.
(Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.179).*

1356 - ... edificandovi anco nell'anno 1356 una bellis.a Cappella, che la chiamorno s. Maria Incoronata; la quale da tempo in tempo dalli Confrati (della Coronatione della gloriosa Vergine) di essa è stata arricchita, delle cui rendite ogn'anno si dotano 4 povere Zitelle dell'istesse piazze populare ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.332v, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.65).*

8.1360 - Quivi è anco da notare come Francesco Prignale mercante forastiero ... giunto a salvamento in Napoli entrò nella presente chiesa di **s. Pietro martire** ... ordinò si facesse una memoria di quel' suo scampo

dal naufragio in un' marmo che sino al presente si vede fabricato nel muro alla sinistra nel'entrare della porta maggiore della presente chiesa nel cui giro vi sono intagliate le seguenti parole nella favella del' suo paese cioè: "Mille laudi faccio a' Dio Padre, et alla SS. Trinità, che due volte mi hanno scampato. Tutti gli altri foro annegati, Francischino de Prignale fece fare questa memoria alli 1360, nel' mese d'agosto 14 Inditione". Nel marmo poi si vede scolpita l'effigie della morte con due corone in testa ... (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.165).*

1380 - In S. Pietro Martire.
Hic iacet corpus Nob. viri Domini … Arcamoni de Neap.
Militis, Il. Doctoris M.R.C. Magistri Rational. ob. 1380.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

1392 - ... mandato Coreglio e Gorrello Carafa per mare a dimandar parlamento a' Napoletani ... smontaro da galera a **S. Pietro martire** ... Il Re Lanzilao per far favore a Spatinfaccia di Costanzo volle il dì seguente per la porta del Caputo scendere da una galera, ed alloggiare la sera in casa sua al vico che si chiama de' Costanzi (Camera, Annali ..., II 1860 p.84).

1428 - ... monasterio nel quale li tempi passati cioè l'anno 1428 vi fu priore s. Antonino che fu poi eletto da Eugenio IV Arcivescovo di Fiorenza e passò di questa vita l'anno 1459 e da Papa Adriano VI ascritto nel numero de Santi l'anno 1523. Si tiene per antica traditione che nel tempo che questo Santo governava questo monasterio scaturì quel'acqua che sin'hora si vede nel chiostro di esso da tutti tenuta in grandissima devotione chiamandosi al presente (1640) l'acqua di **s. Pietro martire** (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.165).*
- Non me latet F. Dominicum M. Marchesium in S. Diar. Dom. tom.3. p.20. id miraculum in dubium vertisse. "Non avendo quel Convento acqua molto buona da bere egli o per scienza naturale, o come piamente si crede per divina rivelazione, fe cavare in un angolo del chiostro, ed ivi con poca fatica trovò un'acqua così perfetta, che, con essere questa Città … provveduta copiosamente di preziosissime acque, tutte nella chiarezza, leggerezza, ed incorruttibilità cedono a quella di questo pozzo, che fino ad oggi (…) si chiama il pozzo di S. Antonino, e perché non si è veduta mai scemare, quantunque non solo il Convento, e molti particolari della città, ma anco le Galere, e i Vascelli, e l'Armate, sogliono provvedersi d'essa, che si mantiene sempre incorrotta " (Vetrani, Sebheti …, 1767 p.196).*

20.1.1432 - In S. Pietro Martire leggiamo.
Hic requiescit corpus Magnif. viri Domini Petri Mace-
donij de Neap. militis Regis Ladislai, et Regina Ioan-
nna II. Senescalli, ob. 1432. 20 Ianuarij.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1440 - E poi (prosequitur Anonymus) l'acqua è chiara come un Cristallo e leggerissima, perché fu trovata per miracolo, allora quando verso l'an. 1440, trovandosi Priore in quel convento il glorioso S. Antonino, che dipoi verso l'an. 1446. fu per comando espresso del Pontefice Eugenio IV. (1431-1447) dovette accettare l'Arcivescovato di Firenze, e lagnandosi i suoi religiosi, che non avessero acqua buona per bevere, egli il Santo comandò, che cavato avessero in quel luogo, ove si vede il pozzo (Vetrani, Sebheti …, 1767 p.196).

1456 - Sebbene alcune fonti locali ricordino la originaria architettura ogivale francese, la chiesa subì ... un totale rifacimento, dapprima in seguito ai danni del terremoto del 1456 ... (Venditti).

9.6.1456 - Anno 1456 … GIUGNO … 9. Alfonso compra dall'arazziere napoletano Gaspare Endonino una pianeta con 4 paia di bordature con diverse figure di santi e di sante, tappezzate in oro ed in seta di vari colori, che regala al priore del monastero di **S. Pietro Martire** della città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 547 et.; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.450).*

1464 - In S. Pietro Martire leggiamo …
Hoc est sepulchrum Magnif. Militis Domini Leonis Ma-
cedoni. 1464
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

30.3.1465 - Nel'altar maggiore, cioè dietro, dove al presente hanno fatto lo choro, sono due tombe coverte di velluti et imbroccati senza epitaphii; però nell'una di esse ci sta lo corpo dela regina Isabella di Chiaramonte, moglie del vecchio re Ferrante d'Aragonia, e nel'altra sta il mortale dela regina Maria d'Ungaria, figliuola del

detto re Ferrante, et dentro la medesma tomba ci è ancho l'infante d'Aragonia nominato don Pietro, fratello del re Alfonso Primo; et per esserno stati tali personaggi, m'ha parso darne questa noticia (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.119).*
- … S.ra regina moglie di Ferdinando … Isabella morì il 30 marzo, giorno di sabato, e fu sepolta in **S. Pietro Martire** (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.554; Barone, in ASPN. 9 1884, p.24).*
- **S. Pietro martire** … in essa vi furon in diversi tempi seppelliti … Pietro d'Aragona fratello del re Alfonso 1.° - Isabella di Chiaromonte prima moglie del re Ferdinando I d'Aragona (Camera, Annali ..., II 1860 p.44).*

19.8.1465 - Anno 1465 … Agosto … 19. A. M. Domenico de Thuca marmoraio si dànno in conto 4 duc. pel prezzo di una pietra di marmo scolpita, che fa per la sepoltura, ove sarà messo il corpo della regina d'immortale memoria (Isabella m. 30.3.1465) - (Ced. di Tes., Reg. 42 fol. 75t, in ASPN. 9 1884, p.31).*

1466 - Controversia del territorio marittimo in giudizio. Trovavasi il nostro Regal Monastero nel fermo possesso, e pieno dominio sopra del detto territorio dal tempo della sua fondazione, ed ampliazione del luogo, quasi per due secoli, cioè dall'anno 1308 sino all'anno 1505. Sopra del quale, abenchè tenuto pur avesse la sua diminuzione per il Macello pubblico, fattovi fabbricare per il Ser.mo Re Ferdinando I nell'anno seguente alla morte della Sg.ra Isabella sua Regina (Chiaromonte m.30.3.1465), fu franco e libero al suo dominio. Nulladimeno si rese tolerabile tal prima piaga, se per questa non fusse stata di consimil idea imitabile per Alfonso II Re suo figlio e successore, il quale nel tempo medesimo, che da primogenito, e Duca di Calabria viveva, sotto l'Autorità del padre, fe fabricare in detto territorio, una certa arteria grande, con case convicine, che fu la seconda piaga, ch'ebbe da sostenere il dominio del detto nostro Monastero. Va aggiunta una terza piaga: volendo limosinare il monastero di D. Maria del Monte Oliveto, vi donò non solo detti edifici, case e censi, ma ancora una quantità del territorio spettante ai frati di S. Pietro Martire: per cui fu necessario un lungo e dispendioso litigio (accordo nel 1510) - (ASNa, Mon. sopp. 693, p.195).

20.4.1480 - Die vigesimo aprilis terciedecime ind ... honorabilis vir Stephanus de Jussano mediolanensis tintor ... ad extaleum dedit ... Orlando de Bonojorno et Coragiano de Bonojorno de civitate Cave fabricatoribus ... furnum unum sine hedificium in quo possit poni et accomodari caldaria tinte. Nec non eciam cursum unum per quem aqua possit decurrere ad clavicam veterem platee in quadam domo quam ipse Stephanus tenet locacionis titulo a monasterio **Sancti Petri martiris** sita prope fontem dicti monasterii ... Presentibus judice Nicolao Felice de Carpanis Francisco Pulderico Antonio Garoppo et Johanne de Boscho de Sarno (Not. Giovanni De Carpanis, prot. a. 1480, car. 12; BMF, II H 7340, c. 115).*
- Jussano (de) Stefano Milanese, tintore. 20 Aprile 1480. Cede ad Orlando e Coragiano de Bonojorno, fabbricatori, un forno, o casa, da riporvi le caldaje della tinta, non che un corso pel quale l'acqua scorre alla cloaca, la quale casa egli tiene in fitto dal Monastero di **S. Pietro Martire**, presso la fontana del medesimo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.32).*

1.8.1485 - ... Et lo sero ceno a **sancto petro martire** con lo Cardinale prefato (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.64).

10.12.1485 - Anno 1485 … Dicembre … 10. Carlo Castaldo riceve 14 ducati spesi nel dì dei morti in cere, elemosine, messe, ed altre opere pie, a suffragio dell'anima della Regina Isabella sepolta nella chiesa di **S. Pietro Martire** (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 275t, in ASPN. 9 1884, p.610).*

26.11.1489 - Die vicesimo sexto mensis novembris octave indictionis Neapoli honorabilis Jacobus de Persico de Neapoli suo proprio nomine requisivit venerabiles et religiosos fratrem Girardum vicarium venerabilis loci et conventus **Sancti Petri Martiris** fratrem Franciscum de Gaieta et fratrem Tomasium procuratorem dicti loci presentes modo infrascripto videlicet sic materno sermone. Requedo vuj patri de lo convento de **San Petro Martire** tam nomine vostro quanto per nomo del convento quanto per altro che mi torbasse ne la possessione de la mya cappella che non debiate frabicare né innovare cosa nessuna né la dicta mia cappella che è mia posseduta et al presente posseo…et requedo da parte del signor re che non vogliate frabicare ne sfrabicare in dicta cappella invocando lo braczo et nomo del signor re et submictendomi sucto sua protectione et defesa requedovi sub pena de spreta defensa che vuj non debiate fare né innovare supra dicta cappella cosa alcuna in fede de la verità ve requedo con lo instrumento in mano legitime et canonice facto con lo quale se demostra essere mya. Et vuj indebitamente fate innovare opera in dicta cappella in preiuditio de mya possessione … (Not. Vinciguerra de Bonojorno, prot. a. 1489, car. 240; AMF, 39, IV, 1).*

6.10.1490 - Promissio pro Reverendo domino Geronimo episcopo policastrensi. Die vj mensis octobris none indictionis (1490) Neapoli. In nostri presentia constitutis Reverendo domino Geronimo de Almensa de

Neapoli ordinis predicatorum dey et apostolice sedis gratia episcopo policastrensi agente etc. ex una parte. Et magistro Prospero de Bartholo de Arezo carpinterio habitatore Neapolis agente etc. ex parte altera. Prefatus vero magister Prosperus sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum eodem domino episcopo promisit eidem domino episcopo presenti ex nunc et per totum festum pasce resurrectionis domini proximo venturum huius presentis anni ad omnes suas expensas de novo facere et laborare ac laborari et fieri facere in hac civitate Neapolis chorum unum cum sedibus triginta una de tabulis de noce preter quas solarium et armarium que sint castanearum vel querquum hoc modo videlicet: quindecim ex eis ab una parte chori et quindici ab alia parte altitudinis palmorum octo de canna et latitudinis palmorum duorum vel circa ad electionem ipsius domini episcopi pro qualibet sede quarum una ipsarum triginta sedium sit episcopalis cum cappello episcopali ponenda in capite ipsius chori. Altera vero sit etiam episcopalis cum cappello que reponatur in loco eligendo per eumdem dominum episcopum in sua ecclesia episcopali predicta que due sedes episcopales sint altitudinis palmorum decem vel circa et latitudinis palmorum trium de canna vel circha videlicet quelibet ipsarum. Nec non etiam promisit ad omnes suas expensas facere et similiter laborare armarium unum aptum ad cantandum musicam prout est illud ecclesie **Sancti Petri martiris** de Neapoli preter quod non teneatur facere aliquam figuram. In quibus sedibus episcopalibus et alia sede prope dictam sedem episcopalem ponenda in coro a parte sinistra et in dicto armario musice teneatur et sic promisit dictus magister Prosperus facere insegna et arma ipsius domini episcopi cum duabus licteris scilicet M. et A. prout sibi fuerit ordinatum per eundem dominum episcopum unam videlicet ex eis pro qualibet sede et armario que insigna et arma in totum sint quatuor. Quem chorum sedes et armarium promisit dictus magister Prosperus facere et laborare ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum et secundum formam et modellum per eum factum et assignatum eidem domino episcopo ac eiusdem latitudinis et altitudinis ut supra: que sedes et armarium promisit asportare infra eumdem terminum in dicta civitate Policastri ad expensas eiusdem domini episcopi quantum ad nolitum ad risicum et fortunam ipsarum partium videlicet latronum et maris ipsasque sedes et armarium ponere et assectare ut supra in dicta episcopali ecclesia infra et per totum festum pasce rosate dicti presentis anni none indictionis Et versa vice prefatus dominus episcopus promisit eidem magistro Prospero presenti ex causis predictis integre et ad plenum dare solvere et assignare eidem magistro Prospero ontias triginta duas de carlenis argenti in pagis et terminis infrascriptis videlicet: ontias decem ex eis infra et per totum mensem januarii huius presentis anni et alias oncie duodecim assectatis et positis dictis sedibus et armario. Reliquas vero ontias decem ad complementum dictarum ontiarum triginta duarum prefatus magister Prosperus coram nobis presentialiter et manualiter recepit a dicto domino episcopo etc. nec non ultra dictas ontias triginta duas assectatis dictis sedibus oegetem unam vini de mena et thos octo de farina ad mensuram dicte civitatis Policastri: et durante tempore quo assectabit ipsas sedes cameram unam cum lecto pro eodem magistro et duobus laborantibus. Qui quidem dominus episcopus minime teneri voluit ad aliquid nisi ad promissa etc. etc. Presentibus judice Joanne de Burgo de Neapoli ad contr. dompno Tholomeo Pentangelo dompno Francisco de Loya dompno Jacobo de Bicchis Joanne Cafaro et Berardino de Sudio (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1490-1491, car. 57; BMF, II H 7339, c. 319).*

- Bartolo (di) Prospero dimorante in Napoli, carpentiere. 6 Ottobre 1490. Compromesso fra lui ed il Rev. D. Geronimo Almensa di Napoli, vescovo di Policastro, per la costruzione di un coro di 31 stalli in legno di noce, nonchè di un impiantito e di un armadio di castagno, o quercia, per onze 32 di carlini di argento (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.45).*

27.10.1491 - Die vicesimo septimo mensis octobris x indictionis Neapoli ... magnificus Galioctus Pagano de Neapoli miles ... ex una parte et honorabilis magister Tomasius de Como scultor marmorum et magister Laurencius de Petra Sancta socij ... ex parte altera prefatus dominus Galioctus cum eisdem magistro Tomasio et magistro Laurencio ad convencionem devenit sponte dedit et concessit ad faciendum et laborandum quandam sepulturam marmoream secundum quoddam designum factum inter dictos partes et per ipsas partes consignatum michi notario cum omnibus illis laboribus culturis (sic) et alijs existentibus in dicto designo cum pactis subscriptis videlicet quod predictus Galioctus teneatur dare eisdem magistris marmores necessarios pro dicta sepultura et pro columnis et alijs existentibus in dicto designo designatis in loco **Sancti Petri martiris** ipsique magistri et quilibet in solidum promiserunt et convenerunt dictos marmores et columnas et alia designa in dicto designo existentes et existentia laborare et facere de bona opera et laudabili magisterio ad laudem magistrorum in talibus expertorum ipsamque sepulturam cum alijs designatis in dicto designo laborare et facere iuxta designationem dicti designi per totum primum diem futiuri mensis januarij ipsamque sepulturam collocare cum magistris qui frabicabunt et collocabunt dictam sepulturam in cappella ipsius domini Galiocti costructa intus venerabilem ecclesiam **Sancti Petri martiris** de Neapoli que dicitur vulgariter la cappella de Sancto Vicencio que sepultura sit latitudinis palmorum octo cum dimidio et sit altitudinis palmorum decem parum plus seu minus et in et super dicta sepultura facere sine designare aliquas litteras ad electionem parcium predictarum et teneantur dicti magistri et sic promiserunt actare et laborare quamdam marmoram actam ad ponendum in sepultura sistente in dicta cappella cum

armis et cimerio paganorum et cum alijs designis prout designabunt ipsi magistri cum dicto domino Galiocto cum litteris consuetis. Et versa vice prefatus dominus Galioctus promisit dare pro fatigijs ipsorum magistrorum ducatos decem et octo de carlenis argenti hoc modo videlicet ... coram nobis receperunt a prefato domino Galiocto ducatos sex et alios ducatos sex prefatus dominus Galioctus dare promisit in medietate dicte opere et reliquos sex restantes completa dicta opera in pace ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1491, car. 239; BMF, II H 7340, c. 1395).*
- Pietra Santa (di) Lorenzo, scultore. 27 Ottobre 1491. Insieme a maestro Tommaso da Como scolpisce un sepolcro nella chiesa di **S. Pietro Martire** in Napoli, per messer Galeoto Pagano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.274).*
- Sumalvito (di) Tommaso … 27 Ottobre.1491. Esegue, di unita a maestro Lorenzo da Pietra Santa, un sepolcro in marmo per Messer Galeota Pagano, di Napoli, nella chiesa di **S. Pietro Martire** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*

27.10.1491 - Sumalvito (di) Tommaso … 27 Ottobre.1491. Esegue, di unita a maestro Lorenzo da Pietra Santa, un sepolcro in marmo per Messer Galeota Pagano, di Napoli, nella chiesa di **S. Pietro Martire** (ASNa, Not. Giov. Antonio Cesario, a. 1491, p.239; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*

5.9.1492 - Nella detta chiesa, quando si entra dala porta maggiore, pur a man sinistra è un'altra cappella dela nobile famiglia D'Alessandro del detto seggio di Porto, nella qual vi è un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iacobatio de Alexandro
ex Nobilitate Neapolitana,
Tempestate sua plurium
Castellorum domino; qui
Ferdinando Regi longè intimus
Plurima domi, militiæq.
[121r] *servitia præstitit.*
Robertus filius Patri. B. M.
posuit.
Obijt Ann. M.CCCCXCII.
Die V. Septembris.
Dice in questo modo: "A Giacobocio d'Alessandro dela nobiltà napolitana, nel suo tempo signor di molti castelli, il quale, essendo assai intimo a re Ferrante, li fe' molti servigi in casa e nella guerra. Roberto figlio al patre ben meritevole fe' fare il sepolcro. Morì nel'anno mille quattrocento novanta dui, al dì cinque del mese di settembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.120).*

2.6.1495 - I monaci di **S. Pietro martire** fanno istanza al Re affinchè siano restituiti alcuni territorii presso il lido del mare, donati da re Carlo II d'Angiò fondatore del convento, dove Ferdinando d'Aragona fece fabbricare un macello e presso Santa Marta dove fece edificare una scuderia di cavalli, nonché altro territorio vicino al lido del mare nelle vicinanze del convento tolto da Alfonso d'Aragona. Il Re ordina il reintegro (ASPN. 20 1895).

2.5.1497 - Eodem die (2 maij) … ad venerabile monasterium **Sancti Petri Martiris** civitatis Neapolis personaliter adcersitis et … ibi … in nostri presentia constitutis venerabilibus … fratribus dicti monasterij … ex una parte. Et honorabilis magister Oliverius de lo Gagliardo de Monte Rubeo civis et habitator Neapolis … ex parte altera prefati prior et fratres asseruerunt … dictum monasterium … habere … quoddam territorium vacuum palmorum quinquaginta duos in quo … ad presens sunt edificata certa pedamenta murorum conjunta jardeno dicti monasterij situm in maritima vini regionis sedilis Porte Nove iuxta ortum et alia bona dicti monasterij a duabus partibus et iuxta viam puplicam … idcirca … predicti prior et fratres … cum dicto magistro Oliverio ad conventionem devenerunt … et predictum territorium … locaverunt eidem magistro Oliverio pro annis viginti novem … sub annuo redditu … ducatorum sectem et tarenos quatuor … etiam promisit dictus magister Oliverius infra annos decem … ad eius expensas edificare … membra sex in dicto territorio et deinde dictas domos … actare de necessarijs suis … (Not. Vincenzo Cesario, prot. a. 1497, car. 144; AMF, 39, IV, 2).*

21.8.1497 - Eodem die (21 augusti)…ad inchiostrum venerabilis monasterij et conventus **Sancti Petri Martiris** … adcersitis et ibi in nostri presencia constitutis honorabilis Vincentius Closar de Neapoli frater et heres quondam Jacobocti Closar de Neapoli ac nepos et heres una cum dopno Johanne Closar eius nepote quondam magistri Guiglermi Closar de Scotia et venerabilis dopnus Franciscus de Stefano procurator dicti dopni Johannis Closar … ex una parte. Et magnificus Belardus de Dura … interveniens pro parte magnifici

Jacobi Mele … ex parte altera prefati Vincentius et dopnus Franciscus … asseruerunt … possidere quamdam cappellam seu altare cum sepultura constructam intus dictum monasterium … nomine Sancta Maria de la Consolatione: seque ipsos Vincentium et dopnum Franciscum … habentes respectum ad amorem quem gesserunt et gerunt erga predictum Jacobum Melem … decrevisse … dicto Jacobo donare … dictam cappellam cum sepultura ut iacet. Et facta recognitione … donaverunt … predictam cappellam cum altare et sepultura et cum omnibus juribus ipsius eidem Belardo presenti et stipulanti pro dicto Jacobo Mele … (Not. Vincenzo Cesario, prot. a. 1497, car. 262; AMF, 39, IV, 3).*

23.10.1497 - Promissio pro Johanne cossa. Eodem die eiusdem (xviij octobris 1497) ibidem constitutus in nostri presencia magister protasius de cribellis de mediolano pictor sicut ad convencionem devenit cum Magnifico Johanne cossa de neapoli herede quondam Magnifici gasparis cosse de neapoli sponte coram nobis promisit et convenit ... eidem Johanni presenti sua arte ingenio et industria ad omnes suas expensas facere et pictare quamdam Conam cum figura virginis marie de gratia illius similitudinis prout est figura virginis marie de gratia constructa intus ecclesiam **sancti petri martiris** et ultra illam facere quemdam celum cum certis angelis cum deo patre cum scabello in pede cum illis figuris ad arbitrium dicti Johannis cum una columpna ab utroque latere cum cornicis involtis super dictis columpnis largitudinis palmorum septem de canna et altitudinis prout dictum opus requirit. Ipsamque conam facere et pintare de coloribus et de auro fino ad laudem et judicium magistrorum in talibus expertorum per totum primum diem proximii futuri mensis Junii primo venturi huius presentis anni prime indictionis. Et versa vice prefatus Johannes promisit ... eidem magistro Protasio presenti dare traddere solvere et assignare eidem magistro protasio pro eius magisterio ducatis quatraginta de carlenis argenti ... De quibus quidem ducatus quatraginta prefatus magister protasius ... recepit et habuit a dicto Johanne ducatos decem consistentes in ducatis auri carlenis et coronatis argenti. Alios ducatos decem prefatus Johannes solvere promisit hinc ad mensem unum … Et reliquos ducatos viginti restantes serviendo solvendo in pace. Ipsamque conam prefatus magister protasius promisit in fine dicti temporis componere in Monasterio sancti petri ad aram huius civitatis neapolis … Presentibus Judice Florencio Sanctorio ad contractus: francisco reccho et Michaele capocefaro de neapoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a.1497, car. 72; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.536).*
- 23 Ottobre 1497. Promette al magnifico messer Giovanni Cossa, di Napoli, di fare e dipingere una cona per la chiesa di S. Pietro ad Aram, pel prezzo di Duc. 40, a tutto il 1° Giugno 1498 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.536).*

26.10.1498 - Eodem die (26 octobris 1498) … ad venerabile monasterium **Santi Petri Martiris** de Neapoli ordinis predicatorum personaliter accersitis … ibidem in nostri presencia … congregati … frater Nicolaus de Gayeta prior frater Augustinus de Gayeta subprior etc. … ex una parte et egregi persone Durans Moscecta Johannes de Ranaldo Jacobus de Piacto et magister Nicolaus Parescandalus … gubernatores venerabilis cappelle Sante Marie Incoronate constructe intus ecclesiam **Santi Petri Martiris** nec non … confrates dicte cappelle seu confratarie … ex parte altera. Prefate partes asseruerunt dictum monasterium … habere quemdam murum sistentem prope portam magnam dicte ecclesie retro cuius est depicta figura figura Santi Xpistofani apud quem murum dicti magistri soliti sunt tenere bancham dicte confratarie ipsosque magistros et confrates delliberasse in dicto muro hedificari facere quamdam aliam cappellam et cognoscentes dicti prior et fratres … dictam cappellam fiendam in dicto muro cedere in beneficium ac ornamentum dicte ecclesie … deliberaverunt dictum murum in perpetuum concedere eisdem magistris et confratibus … et dederunt … plenam licentiam eisdem magistris et confratibus … dictum murum sfabricare et in eodem fieri facere dictam cappellam … (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1498-1499, car. 82; AMF, 39, IV, 4).*

5.12.1498 - Die quinto mensis decembris ij indictionis (1498) Neapoli constituti in nostri presencia honorabiles persone Dorante Moschecta Johannellus de Ranaldo Jacobus de Piacta et magister Nicolaus Palescandolus de Neapoli magistri iconomi procuratores et gubernatores venerabilis cappelle Sante Marie Incoronate constructe intus venerabilem ecclesiam **Santi Petri Martiris** de Neapoli ... ex una parte. Et magister Jacobus de la Pilla de Mediolano marmorarius civis et habitator Neapolis ... ex parte altera prefatus magister Jacobus cum eisdem procuratoribus et gubernatoribus ad conventionem devenit videlicet quod promisit ... eisdem magistris laborare et facere in quodam muro sito in dicta ecclesia ubi ipsi magistri tenunt bancam confratarie certum arcum marmoreum de marmoribus gentilis (sic) novis et cum illis laboribus et circumstancijs prout requiritur secundum quoddam designum per ipsum magistrum Jacobum datum eisdem magistris videlicet che lo tundo de dentro lavorato ad bascio venga lavorato ad rose czarafine corune et vase secundo voleranno et ordeneranno dicti maistri largitudinis palmorum sedecim in circa dall'uno capo overo all'una cornice ad l'altro et longitudinis secundo se recerca de bona opera et laudabile magisterio per totum mensem aprilis primo venturum ... ad omnes expensas ipsius magistri Jacobi. Et versa vice prefati procuratores promiserunt eidem magistro Jacobo solvere et assignare pro dictis marmoribus laborandis ut supra ducatos sexaginta quinque de carlenis argenti de quibus prefatus magister Jacobus ... coram nobis

recepit ducatos viginti duos ... Item ducatos viginti alios promiserunt solvere facta medietate dicte opere et restantes ad complementum dictorum ducatorum sexaginta quinque completa et collocata dicta opera in dicto muro. Ita quod dictus magister Jacobus intersit collocacioni dicte opere et ipsi procuratores teneantur solvere salarium sine mercedem frabicatoribus collocantibus dicta opera ... Et amplius prefatus magister Jacobus promisit eidem procuratoribus actare quandam figuram gloriosissime Virginis Marie de marmora con lo designo de li confrati et quella renovare et conciare secondo dicti procuratori ordenarranno ... Presentibus judice Vicencio Mortella de Neapoli honorabili Paulo Calamacia honorabili Matheo de Missina de Neapoli et honorabili Francisco Castello de Neapoli (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1498-1499, car. 144; BMF, II H 7340, c. 883).*
- Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo … 5 Decembre 1498. Conviene coi Governatori della cappella di S. Maria Incoronata, nella chiesa di **S. Pietro Martire** in Napoli, di costruire nella parete di detta chiesa, dal lato destro, ov'è posta la Banca dei Governatori medesimi, un arco di marmi gentili, con quelli ornamenti di rosoni ed altro, come dal disegno, per Duc. 65; di aggiustare una imagine della Vergine, del pari in marmo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.284).*

13.1.1500 - Die xiij mensis Januarij iij indictionis Neapoli nobis ... ad venerabile monasterium et conventum **Sancti Petri Martiris** de Neapoli ordinis predicatorum accertitis et ... ibidem ... in nostri presentia ... congregati ... frater Nicolaus Barnis de Gayeta prior dicti monasterij frater Augustinus de Gayeta subprior etc ... ex una parte. Et honorabiles persone magister Anellus Mastellonus de Neapoli mastro d'ascia de terra magister Farnatius de Recho de Gayeta mastro d'ascia de mare tam pro se quam pro parte magistris Nicolay Caloscie magister Andreas de Pontis cassarius magister Tramecza Bonolus buctarius magister Johannes de Fontana bucsarius magister Carolus Aczurus mastro d'ascia de terra magister Bernardinus de Nicola cassarius magistri Yeronimi procuratores et gubernatores ecclesie Santi Josep de Neapolis noviter construende et faciende nec non infrascripti homines et persone Franciscus de Palesta de Tricarico magister Leo Scafarto de Castro maris de Stabia magister Nicolaus Parescandalus de Neapoli magister Nicolaus de Jodece magister Johannes de Cioffo magister Simon Mazula de Neapoli et magistro Loisius de Ancona confrates dicte ecclesie Santi josep similiter congregati ... nomine et pro parte dicte ecclesie Santi Josep noviter faciende ... ex parte altera. Prefati prior subprior et fratres asseruerunt ... possidere ... quemdam ortum magnum situm et positum extra et prope portam Petraczuli civitatis Neapolis ubi dicitur Santa Marta de fore iuxta viam publicam a duabus partibus et alios confines ... Et ipsi magistri procuratores et confratres intendentes hedificare construere et fabricare dictam ecclesiam sub dicto vocabulo Santi Josep rogaverunt dictos priorem et fratres ... ut eis concedere debuisset circha palmos centum dicti orti videlicet incipiendo a parte vie publice correspondentis in frontespicio dicte porte Petruczuli et intrando versus dictum ortum usque ad certam fabricam seu pedamenta ibidem existentia videlicet incipiendo a culardo dictorum pedamentorum et sequendo per lenciam usque ad aliam viam publicam per quam itur ad Santo Martino pro quo quidem territorio offerebant annuatim in perpetuum ducatos sex ... pro cento sine redditu dicti territorij pro conficiendo dictam ecclesiam nec non et ducatos sexaginta convertendos in necessitatibus dicti monasterij **Sancti Petri Martiris** sicque considerantes ... prefati prior subprior et fratres ad tantum pium opus quad et quod de dicto parvo territorio parva utilitas dicto monasterio perveniebat delliberaverunt ... dictam concessionem dicti territorij perficere et ridducere ad effectum: propterea ... prefati prior subprior et fratres ... auctoritate eciam cuiusdam licentie absente ... a superioribus dicti ordinis Sancti Dominici de censuandis et alienandis bona immobilia dicti monasterij cuius tenor ... est talis (seguono quattro pagine bianche) dictum territorium ... locaverunt concesserunt et in emphiteosim in perpetuum dederunt ... eisdem magistris et confratribus ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1500, car. 15; BMF, II H 7339, c. 87).*
- 13 Gennajo 1500. Insieme a' maestri Tommaso Recha, di Gaeta, maestro d'ascia di mare, Nicola Coloscia, Andrea de Pontis, cassai, Trametta Bonolo, bottajo, Giovanni di Fontana, bustajo, Carlo Azzurro, carpentiere, Bernardino de Nicola, cassajo, Francesco di Palesta, di Tricarico, Leone Scafarito, di Castellammare di Stabia, Nicola Parascandalo, di Napoli, Nicola del Giudice, Giovanni Cioffo, Simone Mazzullo, di Napoli, e Luigi d'Ancona, economi e procuratori di S. Giuseppe dei Falegnami in Napoli, ottiene dai Pp.Domenicani cento palmi di un loro orto presso Porta Petruccia, per la nuova chiesa a farsi di S. Giuseppe, coll'obbligo di un annuo censo di Duc. 6 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.146).*

22.1.1501 - Die xxij mensis januarij iiij indictionis (1501) Neapoli constitutus in nostri presencia magister Marius de Laurito de Neapoli pictor ... ex una parte. Et magnificus Johannellus Ayessa de Neapoli ... ex parte altera prefatus quidem magister Marius cum eodem Johannello ad conventionem devenit videlicet promisit ... eidem Johannello facere et dipingere quamdam conam super lignamine in quodam altare ipsius Johannelli sito in ecclesia **Santi Petri Martiris** de Neapoli videlicet secundum longitudinem et largitudinem marmororum ibidem existencium et in dicta cona facere figuras tres videlicet ex uno latere figuram Santi Vicentij et in altero latere figuram Santi Leonardi et in medio figuram Gloriosissime Virginis Marie de Lorito cum angelis ... et lo tunno sopra con Santo Sabastiano con li judij et de coloribus aczuro ultro marino et de

carmosino fino et de alijs coloribus necessarijs prout in cona sistente in cappella de Belprato et de la perfectione de dicta cona ... Quam promisit facere et pingere per totum festum Pascalis Resurrectionis ... primo venturum ... Et versa vice prefatus Johannellus promisit ... solvere ... eidem magistro Mario pro eius salario et mercede ducatos viginti duos de carlenis argenti de quibus prefatus magister Marius ... recepit ... ducatos decem ... reliquos ducatos duodecim prefatus Johannellus solvere promisit facta medietate dicte opere ... Presentibus judice Johanne Beneincasa de Neapoli notario Vicencio Mortella de Neapoli nobili Berardo de Dura de Neapoli et nobili Bartolario de Jennari de Neapoli (a margine) Die xxiij marcij iiij ind ... Introscriptus magister Marius ... recepit ... ab introscripto Johannello ducatos sex ... in parte ducatorum duodecim ... Die xviiij aprilis iiij ind ... Introscriptus magister Marius ... recepit ab introscripto Johannello ducatos tres ... in parte introscriptorum ducatorum duodecim ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1501, car. 14; BMF, II H 7340, c. 155).*
- Laurito (di) Mario Napoletano, pittore. 22 Gennajo 1501. Conviene con messer Giovannello Ayossa, di Napoli, per una tavola per la sua cappella gentilizia in **S. Pietro Martire**, rappresentante la Madonna di Loreto (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.54).*
- Questo quadro vedesi in detta chiesa nella 5ª cappella a destra (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.54).*

14.5.1501 - Santomango (de) Antonio ... 14 Maggio 1501. Promette di fare una campana per la chiesa di **S. Pietro Martire** in Napoli (ASNa, Not. Anello Giordano, a. 1501, p.87; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.423).*

1501 - Silvestro Buono … Del che sufficiente prova fornisce altro dipinto del medesimo pennello che vedesi nella chiesa di **S. Pietro Martire**, e precisamente nella prima cappella dalla parte dell'epistola, rappresentante il Transito della Vergine; nella qual tavola, in un finto cartello nel basso, leggesi scritto il millesimo così: *M. D. I*. (Catalani, Discorso …, 1842 ed. 1977 p.35).*

11.5.1508 - Alli 11. di maggio 1508. de giovedì matino la Vergine Maria di Monserrato, che dentro l'ecclesia di **santo Pietro Martire** incomenzai a fare miracoli … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.153).*

13.9.1508 - Alli 13. di settembre 1508. di mercoldì alle 13. hore, e mezze morio in Napoli la serenissima Madama Beatrice de Aragona Regina d'Ungheria figlia che fo dello signore Re Ferrante I. … & morio allo castiello de Capuana: Lo jovedì seguente ciò è alli 14. del detto … fo portato lo detto corpo a **S. Pietro Martire** dove era apparecchiata una castellana … Li conti che portaro la mazza dello palio foro questi. Da una banda foro lo conte Joan Castriota duca di Ferrandina, appresso lo conte de santa Severina de casa Carrafa; dall'altra banda foro lo conte de Martorano de casa de Jennaro; appresso lo marchese de Laina de casa de Cardine; & appresso Messer Jo: Battista Spinello conte de Cariata; el conte di Mondragone de casa Carrafa (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*
- S. Pietro martire … in essa vi furon in diversi tempi seppelliti … Beatrice d'Aragona regina d'Ungheria, figliuola del suddetto Ferdinando (Camera, Annali ..., II 1860 p.44).*

c.1519 - Giovanni Miriliano da Nola … 1519 circa - Esegue per la cappella Palmieri in **san Pietro martire**, istituita in quest'anno dal cardinale Paolo Palmieri, una statua di «san Matteo» con una figuretta terzina, oggi nella sagrestia della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 696, 712, 785, 800, 807; Padiglione, La tomba …, in Rassegna pugliese IX 1892, p.309; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.312).*

3.1519 - Marzo 1519. Magister Cristopharus della Torre et magister Benedictus de Falco, fabricatores agentes similiter pro se ipsis, et quolibet ex parte altera promettono principaliter edificare, laborare, fare et compire tutte quelle fabriche, ed opere, le quale ditte parte le vonno fare, in ditto loco ad loro disegno, ed opera, finita rostica in la quale fabrica, ipsi mastri siano tenuti, e così promettono, ponere tutto quello che sarà necessario in detta opera a loro spesa eccetto la calce ed il ligname delle lamie e più detti maestri siano tenuti e così promettono mettere tutte pietre di taglio cioè pietra dolce e detti Padri P. siano tenuti pagare la lavoratura tantum de dette pietre, et bisognandoce piperni e marmi siano tenuti ipsi Padri consignarle ad loro spese; itache tutte pietre dolce intagliate, piperni e marmori vecchi, che siano al presente in ditto loco, siano di ditti monasterio e promettono ditti maestri loro con altri Maestri ed altri huomini necessari, incominzare dal primo di quadrigesimo prima che vene, e non levare mano sino in tanto che non sia completa ditta ecclesia con dormitorio, ed altre fabriche, ed edifici volevan far ditti in ditto loco, e che ditta fabrica sia ben adeguata e ben fatta ad laude di lor Maistri in tali cosa esperti, ad tutte spese de ipsi Maistri de ciò che bisogna eccetto quello che di sopra eccettuato (ASNa, Mon. sopp. 735, p. 162; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.230).*

1522 - **Santo Pietro Martire** … Entrando dala porta maggiore di detta chiesa dala parte sinistra, la prima cappella che si trova è de la nobil famiglia di Gennaro del seggio di Porto, nella quale vi è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto EPITAPHIO.
D. O. M.
Antonio Ianuario Patritio Neap.
Iuris consulto insigni
Et oratori claro;
vice prothonotario,
ac præfecto Sacri Consilij,
multis legationibus functo,
Regibus suis accepto
Domi, sorisq; magnis honoribus
Honestato.
Filij pientissimi pp.
Vixit Ann. LXXIIII. Menses ix.
Anno Domini M.D.XXII.
Vol dire in lingua volgare. A Dio Otimo Massimo. Ad Antonio de Gennaro Gentil'huomo Napolitano, dottor di legge, et Oratore chiaro, Vice prothonotario, Consigliere, molte volte imbasciatore, et a gli suoi Rè accetto, dentro et fuor di casa di molti honori ornato. Li figli pietosissimi fero il sepolcro al padre. Visse Anni settantaquattro, e mesi nove, nell'Anno del signore Mille cinquecento ventidui (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.120).*
- Di **S. Pietro Martire** … Nella cappella della famiglia Gennara del medesimo Seggio (di Porto) è un sepolcro di marmo con molte statue di eccellente scoltura, le quale furon fatte da Girolamo Santa Croce, e qui si legge il seguente Epitaffio
Antonio Ianuario Patritio Neap.
Iuris Consulto insigni
Et Oratori Claro
Vice Protonotario
Ac Præfecto Sacri Consilij
Multis Legationibus functo
Regibus suis accepto
Domi, forisq; magnis honorib. honestato
F hj pientiss. PP.
Vixit An. LXXIII. Menses VIIII.
Anno D. M.D.XXII.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.461).*
- In **S. Pietro martire** in uno assai bello, e magnifico sepolcro si scorge la statua d'Antonio di Gennaro, opera di Giovan da Nola Illustre Statuario.

ANTONIO IANVARIO PATRITIO NEAPOLITANO I.C.
INSIGNI, ET ORATORI CLARO VICEPROTHONOT. AC
PRAF. S.C. MVLTIS LEGATIONIBVS FUNCTO, REGI-
BVS SVIS ACCEPTO, DOMI, FORISQUE MAGNIS HO-
NORIBVS HONESTATO FILII PIENTISS. PP.
VIX. AN. 74. M. 9. OB. 1522.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

1524-1530 - **Santo Pietro Martire** … Entrando dala porta maggiore di detta chiesa dala parte sinistra, la prima cappella che si trova è de la nobil famiglia di Gennaro del seggio di Porto, nella quale vi è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto EPITAPHIO.

D. O. M.
Antonio Ianuario Patritio Neap.
Iuris consulto insigni
Et oratori claro;
vice prothonotario,
ac præfecto Sacri Consilij,
multis legationibus functo,
Regibus suis accepto
Domi, sorisq; magnis honoribus
Honestato.

Filij pientissimi pp.
Vixit Ann. LXXIIII. Menses ix.
Anno Domini M.D.XXII.

Vol dire in lingua volgare. A Dio Otimo Massimo. Ad Antonio de Gennaro Gentil'huomo Napolitano, dottor di legge, et Oratore chiaro, Vice prothonotario, Consigliere, molte volte imbasciatore, et a gli suoi Rè accetto, dentro et fuor di casa di molti honori ornato. Li figli pietosissimi fero il sepolcro al padre. Visse Anni settantaquattro, e mesi nove, nell'Anno del signore Mille cinquecento ventidui (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.120).*

- Di **S. Pietro Martire** … Nella cappella della famiglia Gennara del medesimo Seggio (di Porto) è un sepolcro di marmo con molte statue di eccellente scoltura, le quale furon fatte da Girolamo Santa Croce, e qui si legge il seguente Epitaffio

Antonio Ianuario Patritio Neap.
Iuris Consulto insigni
Et Oratori Claro
Vice Protonotario
Ac Præfecto Sacri Consilij
Multis Legationibus functo
Regibus suis accepto
Domi, sorisq; magnis honorib. honestato
F hj pientiss. PP.
Vixit An. LXXIII. Menses VIIII.
Anno D. M.D.XXII.

(D'Engenio, Napoli sacra …, 1623 p.461).*

- In **S. Pietro martire** in uno assai bello, e magnifico sepolcro si scorge la statua D'Antonio di Gennaro, opera di Giovan da Nola Illustre Statuario.

ANTONIO IANVARIO PATRITIO NEAPOLITANO I.C.
INSIGNI, ET ORATORI CLARO VICEPROTHONOT. AC
PRAF. S.C. MVLTIS LEGATIONIBVS FUNCTO, REGI-
BVS SVIS ACCEPTO, DOMI, FORISQUE MAGNIS HO-
NORIBVS HONESTATO FILII PIENTISS. PP.
VIX. AN. 74. M. 9. OB. 1522.

(De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.138).*

- Si può entrare à vedere la Sacristia … Dove si purificano le mani, vi si veggono due bellissime statue, che prima stavano nella cappella delli Gennari, famiglia nobile, che gode nel seggio di Porto: opera di Girolamo Santacroce; e la cappella sudetta fù disfatta per farvi la porta piccola, che stà presso la grande dalla parte dell'Evangelio (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.146).*

- Geronimo … Fece la sepoltura di Antonio di Gennaro a **S. Pietro Martire** (Stanzione 1585-1656, mss.; De Dominici, Vite …, II 1743 p.92).*

- Fa menzione l'Engenio del Sepolcro di Antonio di Gennaro, nella Chiesa di **S. Pietro Martire**, nella Cappella della Famiglia. Nè solo l'Engenio, ma quanti Scrittori parlano delle cose più belle della nostra Città, lo commendano tutti come una delle bell'opere del Santo Croce, a cagion di molte Statue tonde, oltre de' bassi rilievi, ed altri adornamenti ond'era arricchito. Ma oggi di più non si vede, essendo stato tolto via nell'ultimo modernarsi della Chiesa; ne per qualche tempo si è saputo, che delle belle Statue accaduto fusse; solamente quella di S. Matteo in atto di scrivere il Vangelo, con un bellissimo Angioletto accanto, che tiene il calamajo, era stata collocata sopra un Altarino laterale al Cappellone della Tribuna, dedicato al SS. Rosario; le altre Statue della giustizia, e della Prudenza, credeano que' PP., che fussero state tolte dal Vicerè D. Pietro d'Aragona, che spogliò Napoli delle pitture, e sculture più belle; Ma per la mia inchiesta alcuni vecchi Padri si sovvennero, ch'elle furon sotterrate con altre cose, appunto per salvarle dall'eccessivo desiderio di quel Viceregnante; sicche cavandosi nel Chiostro, e nel Giardino si sono ritrovate le due Statue; per le quali non v'è lode, che basti, essendo elle tanto belle, e morbide, che innamorano. La mossa è bellissima, l'aria de' volti Angelica, i panni piegati con somma intelligenza, che velano il nudo, l'acconciatura delle teste graziosa, e in fine i bei piedi, braccia, e mani disegnate a maraviglia con delicatezza, e nobiltà. Queste Statue si veggono collocate entro la Sagrestia, da' lati della fonte di lavar le mani, e sopra vi è la tavola di marmo col basso rilievo del Padre Eterno, il quale veramente non è della medesima perfezione, che le Statue mentovate. Le colonne, che adornavano lo scritto sepolcro, ora tagliate a tronconi, servon di zoccoli alle medesime Statue, gli altri bassi rilievi sin ora non si sono ritrovati, e la già detta bella statua di S. Matteo starà riposta in una stanza presso la Sagrestia, finche gli si destini luogo proporzionato, e decoroso (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.87).*

- **S. Pietro Martire** … Lateralmente all'altare è la tomba bellissima ma sperperata orribilmente di M. de Gennaro, poiché la statua vedesi giacente fra molti libri[179], presso la porta della sagrestia sopra due

piedistalli sono le statue della Giustizia e della Prudenza[180] e in sagrestia è l'altra di S. Matteo[181] che facevano parte del magnifico sepolcro; il tutto è opera dell'impareggiabile Santacroce (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.196).*
- [179] La statua che faceva parte del più ampio monumento de Gennaro è oggi (1985) situata sulla parete destra del cappellone. [180] Le due statue sono situate nella settima cappella ai lati dell'altare. Ritoccate nel 1867 da Giustino Leone (Cosenza 1900: 74) facevano parte del più ampio monumento de Gennaro (De Stefano 1560: 119). La tradizionale attribuzione dell'opera al Santacroce, datata dal Morisani prima tra il 1524-30 (Morisani 1944-46: 14) e poi definita di incerta datazione (Morisani 1972: 762) è messa in discussione dal Weise (1977[1]: 74) che l'assegna ad un ignoto scultore nella cerchia del Merigliano e del Santacroce autore anche del monumento del Pezzo nella chiesa di Monteoliveto. [181] La statua che si trova sull'altare della settima cappella a destra, doveva originariamente trovarsi nella cappella della famiglia Palmieri (Padiglione 1892: 29). Attribuita dal Morisani (1941[3]: 34) a Giovanni da Nola con datazione 1519, è stata restituita dal Bologna, pur dopo un'iniziale adesione alla tesi del Morisani (Bologna in Napoli 1950: 167) a Bartolomeo Ordonez (Bologna in Salerno 1955: 84-85). Della stessa opinione è pure l'Abbate (1978[2]: 74) nonostante il Weise (1977[1]: 63) abbia ipotizzato per il S. Matteo l'intervento di un ignoto scultore operante nella bottega di Giovanni da Nola nel 1519 (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.209).*
- Del sepolcro di Antonio de Gennaro sono sopravvissuti il sarcofago con la figura, oggi custodito sotto una sorta di arcosolio nel lato destro del transetto della chiesa di **S. Pietro Martire** a Napoli, e le statue allegoriche della *Prudenza* e della *Giustizia*, sistemate su due tronconi di colonne marmoree presso l'antisacrestia sin dal XVIII secolo (di Gennaro, 1623, pp. 56 s.). Le *Virtù* vennero separate dalla tomba verso il 1632-33, quando la primitiva cappella, che era la prima a sinistra entrando nel santuario, «fu disfatta per farvi la porta piccola che sta dalla parte dell'Evangelo». In sostituzione i de Gennaro ottennero il muro di testa del transetto destro. Tra il Sei e Settecento le due statue furono traslocate nel refettorio e nella cantina del convento per sfuggire alle mire del viceré don Pedro Antonio d'Aragona, «assai vago cacciatore delle stesse, sicome da questa città, in gran numero per suo ordine slocate, l'assegnò in Spagna per vago ornamento dei suoi poderi» (ASNa, Mon. Sopp. 693, cc. 639-640, in Naldi, 1997, p. 159 nota 19). Alienate dai frati a ricompensa di un marmoraro per dei lavori eseguiti in chiesa, furono rinvenute e sistemate nella sede attuale a fine Ottocento. L'intero sepolcro con le *Virtù* recava in origine un'epigrafe datata al 1522. L'evidenza stilistica, tuttavia, mette in luce il superamento del «'fuoco' machuchiano del modello e dei suoi giovanili furori» in favore di un «più placido e sodo classicismo, pur venato di irrequieti sorrisi e di pensose malinconie», che avvicina la tomba alla produzione dei primi anni Trenta (Abbate, 1992, p. 178). (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*
- Tra le opere erroneamente assegnate dalla letteratura periegetica antica a Santacroce spiccano il *S. Matteo e l'angelo* di **S. Pietro Martire**, di Ordóñez (*Opere d'arte nel Salernitano ...*, 1955, pp. 51 s.) (Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

1531 - Nel sepolcro di marmo, che stà nella cappella della famiglia Cafatina spenta nel Seggio di Porta nova, si legge …
Caphotinorum nobili familiae Patritiae Nrapolitanae, cuius
Vetustatem à Graeca Parthenope oriundam cognomen
Arguit; Paulus Caphatinus primarius Neap.
Posuit An. Sal. 1531.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.461).*
- Di somigliante sale fu condita l'iscrizion sepolcrale fatta alla famiglia Cafatina, già spenta del Sedile di Portanova, nella sua cappella eretta nella Chiesa di S. Pietro Martire di Napoli (Grande, Origine ..., 1756 p.34).

1533 - Vista ancora la fontana dell'acqua che sorge dentro lo giardino di **s. Pietro Martire**, per l'ammattonata, con l'altr'acqua dello formale, fu fatta una fontana a conca … (ASPN. 34 1909).

23.11.1540 - La cappella di S. Domenico di Soriano che anticamente stava sotto il titolo della Natività di nostro Signore si possedeva dalla famiglia Belprato. Per i censi non pagati si dice fu ceduto al nostro monastero il 23 novembre 1540 (ASNa, Mon. sopp. 743; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

1551-1554 - Sistemazione del coro nell'abside.

1552 - La cappella di S. Domenico di Soriano ... Nel anno poi 1552 il monastero concedè di nuovo questa cappella ai Serra per la qual concessione Francesco Serra assegnò un capitale di 100 ducati (ASNa, Mon. sopp. 743; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

12.1552 - paga a Florio Campanile per una casa che ave venduta al convento £ 152, quale casa benchè sia del convento, tuttavia quello lo possedeva al cenzo e potea tenere per molti anni, dava impedimenti alle fabbriche del dormitorio (ASNa, Mon. sopp. 785).

1557 - Poi nell'anno 1557 i frati del Convento di **s. Pietro martire**, con il loro Priore, il quale era Fiorentino, venderno, et alienarno la detta Chiesa di s. Vincenzo alla Natione Fiorentina ... la quale à quei tempi era proprio alla porta del Caputo, presso la marina; la quale fù relassata al monasterio di S. Sebastiano, alla quale era redeticia, et fù con licenza dell'ordinario profanata, et vi furno fatte botteghe, et case de laici ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.340r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.74).*
- La chiesa dunque era posta ne' tempi successivi sotto il dormitorio di **S. Pietro Martire**, ed era della nazione fiorentina, che l'intitolò a S. Giovanni Battista. Avendo poi i Fiorentini ottenuto dopo la metà del secolo XVI. il luogo presso la strada di Toledo, dove fabbricarono una più bella e grande chiesa, la prima fu ceduta a' complatearii, dai quali veniva governata. Poscia per alcune differenze co' frati, i complatearii la retrocedettero a costoro e a loro spese edificarono una chiesa quasi di rincontro, che ancora esiste e che dicesi di S. Giovanni alle Monache del Vino, o S. Giovanniello (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.594).*
- In tanto trovavasi il Convento in allora senza chiostro, e la largura del presente, era orto, seu giardino, scarso di celle e di altre religiose comodità. In appresso, e circa l'anno 1557, diede di mano alla Fabrica di case congionte al Monastero, e poi nel 1557 il Priore, e considerando in aumento il patrimonio delle rendite del Monastero per le censuazioni tenute così del territorio di basso, seu Maritimo, come quello di sopra, seu di Marta, consultorno per la pianta, e forma del Monastero, che però sul primo si deliberò per la fabbrica di un nuovo Dormitorio, da poggiare situato sopra gl'edifici, e case alias fatte accosto del medesimo nella strada ora detta de Scoppettieri: dal P. Clemente Alsanti in sette Botteghe, e membri sopraordinate addirittura l'una presso l'altra, e da più censuarj secolari, o locandieri in appresso siccome di sopra si è discorso. Per la di cui struttura, idea e fabrica, si delegorno la cura ad un tale Battista d'Anfora Architetto come fu creduto, o capomastro, quale mediante pubblico istrumento si obbligò e promise al Priore, e PP. di quel tempo di fare d'opera la più ottima, e di perfetta fabrica, ed Architettura a lode degl'esperti e periti ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.596).

1560 - Questa tale fabbrica appena scorsi pochi anni, e propriamente nel 1560, che si vidde dappertutto rovinosa, e di pessima struttura, intraperto in più parte, anzichè le mura maestre anche con scissure in gran danno, pregiudizio e interesse del Convento. Dopodicchè consultandosi al riparo, Mastro Battista fu convenuto in giudizio ad istanza del Monastero. Proposta consulenza tecnica di esperti estranei alle parti. Dei molti docenti, uno indicava in £ 316 la somma che il detto mastro doveva versare al Monastero. Il Monastero non si ritenne soddisfatto di tale cifra. Giudizio espresso da Florio Campanile, Gio. Silvestri d'Abemonte e Valerio Ragone: due pilieri fatti, uno de' quali confina col muro vecchio dalla parte della strada, che va alla Marina del Vino e l'altro d'appresso che confina colla Bottega di Tomaso de Gennaro, redditizia al M.ro si devono levare, perchè hanno fatto motivo importante; ed in luogo di quelli sia tenuto Battista sue spese farvi altri due, un Pal. di più; ed altri tre grossi di bocco d'opera, e li d.i Pelieri, che si levano siano di d.o Battista, quale anche sarà tenuto cusire, o scusire tutte le fissure di sopra di detti Pelieri ed altre cose. A ciò aggiunge la multa di £ 316 era la cifra corrispondente. Battista, comunque si impegnò nuovamente di riparare la fabbrica, secondo la forma indicata nella relazione e giurò di restituire i 316, qualora non avesse adempiuto ciò che aveva promesso. Sta di fatto che Battista non si adoperò per la riparazione e con la scusa di attendere nuove lesioni, prolungò il tempo concessogli, fino a morire nel 1567. L'accusa passò sugli eredi. Questi furono condannati a versare 316 ducati. Vero fu che il Monastero ebbe un doppio danno: dovè risarcire l'opera malfatta, e continuare a proprie spese la fabbrica del nuovo dormitorio (ASNa, Mon. sopp. 693, p.596).

1560 - Seguiremo appresso alcune altre ecclesie di detta religione, e primo dirremo del’ecclesia et convento di **Santo Pietro Martire**, ufficiata da’ detti fratri predicatori. Santo Pietro Martire, dunque, è una chiesa qual sta di sotto la Strada deli Cortellari. Fu fundata dal re Carlo Secondo; nel presente have d’intrata circa ducati tre milia, è ufficiata da frati et conversi sittanta, et vi sono per reliquie una parte dela corona che portò Christo per li nostri peccati, un dito di santo Pietro martire, un pezzo [120r] del’osso dela testa di santo Domenico et una costa di santo Bonaventura, e molte altre reliquie. Nel’altar maggiore, cioè dietro, dove al presente hanno fatto lo choro, sono due tombe coverte di velluti et imbroccati senza epitaphii; però nell’una di esse ci sta lo corpo dela regina Isabella di Chiaramonte, moglie del vecchio re Ferrante d’Aragonia, e nel’altra sta il mortale dela regina Maria d’Ungaria, figliuola del detto re Ferrante, et dentro la medesma tomba ci è ancho l’infante d’Aragonia nominato don Pietro, fratello del re Alfonso Primo; et per esserno stati tali personaggi, m’ha parso darne questa noticia. Entrando dala porta maggiore di detta chiesa, dala parte sinistra la prima cappella che si trova è dela nobil famiglia Di Gennaro del seggio di Porto, nella quale vi è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto epitaphio:

D. O. M.
Antonio Ianuario Patritio Neap.
Iuris consulto insigni
& oratori claro;
vice prothonotario,
ac præfecto Sacri Consilij,
multis legationibus functo,
Regibus suis accepto,
Domi forisq. magnis honoribus
Honestato.
[120v] *Filij pientissimi. p.p.*
Vixit Ann. LXXIIII. Men. Ix.
Anno Domini. M.D.XXII.
Vol dire in lingua volgare: "A Dio ottimo massimo. Ad Antonio De Gennaro, gentil'huomo napolitano, dottor di legge et oratore chiaro, vice prothonotario, consigliere, molte volte imbasciatore et agli suoi re accetto, dentro et fuor di casa di molti honori ornato. Li figli pietosissimi fero il sepolcro al padre. Visse anni settantaquattro e mesi nove, nell'anno del Signore mille cinquecento ventidui". Nella detta chiesa, quando si entra dala porta maggiore, pur a man sinistra è un'altra cappella dela nobile famiglia D'Alessandro del detto seggio di Porto, nella qual vi è un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iacobatio de Alexandro
ex Nobilitate Neapolitana,
Tempestate sua plurium
Castellorum domino; qui
Ferdinando Regi longè intimus
Plurima domi, militiæq.
[121r] *servitia præstitit.*
Robertus filius Patri. B. M.
posuit.
Obijt Ann. M.CCCCXCII.
Die V. Septembris.
Dice in questo modo: "A Giacobocio d'Alessandro dela nobiltà napolitana, nel suo tempo signor di molti castelli, il quale, essendo assai intimo a re Ferrante, li fe' molti servigi in casa e nella guerra. Roberto figlio al patre ben meritevole fe' fare il sepolcro. Morì nel'anno mille quattrocento novanta dui, al dì cinque del mese di settembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.119).*

14.2.1564 - 1564 adi 14 de febraro … A fra' Gio Dom.co de napoli d. vinti e per lui a m.ro Jo: angelo di anthoro fabricatore et ditte che sono d. sedici tt. uno per complimento di d. ducento et septe quali li a fatto di fabrica dala ultima misura fatta a l'ultimo de maggio prossimo passato canne di fabrica trecentosettanta … assettatura de millecinquecento ottantatre parmi de piperno itache vene a essere satisfatto … a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

13.3.1564 - 1564 lunedi adi 13 de marzo … f. 1173 A simone de piattal d. vinticinque e per lui a jo dom.co d'auria scultore diss.o sono a complimento de d. sissanta in parte de d. 160 per una oppera de marmore che ha da fare nela capella sua de **san pietro martire** come appare per instro fatto in questo dì per mano de n.e mattia vollaro de napoli al quale si reffere a lui con.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136; Pinto, Revisione 2017).
- Gian Domenico d'Auria … nel 1584 [? 1564] attendeva ad ornare la cappella di Simone Piatti nella chiesa di **S. Pietro Martire**[7]. Gli ornamenti marmorei sono scomparsi e le vicende di questa cappella restano ignote … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*
- [7] Banco de Mari [? Ravaschieri], reg. 34, sotto la data del 13 marzo 1564. Il prezzo convenuto fu di ducati 160 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

15.. - Imparato Francesco … fece nella sua chiesa titolare la tavola di **S. Pietro martire**, che venne assai commendata dal Caracciolo, e riguardata come una delle migliori pitture di Napoli (Ticozzi, Dizionario …, I 1800; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.6).*
- … avendo dipinto un S. Pier Martire nella sua chiesa di Napoli, fu dal Caracciolo commendato come la miglior tavola che in quella città fosse fatta fino a quel tempo (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.258; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.6).*
- Imperato (Francesco) … I suoi capolavori sono: 1° *Il martirio di S. Pietro*, in **S. Pietro martire** … (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ecc, 1844 p.166).*

3.7.1570 - 1570 lunedi adi 3 di luglio … f. 1200 All R.do frà ludovico de bagnola e Gio. dominico de napoli d.ti sette e per loro a fra Gio Francesco mormando dissero che celi pagano in parte de suo salario per architetura e dissegni che fa a loro convento de **S.to petro martire** a ragione de vent'uno d. lanno da pagarceli in tre terze incominciando dal primo del presente mese de luglio 1570 a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.60; Pinto, Revisione 2011).*
- Era anche architetto del convento di S. Pietro Martire, come si legge nella annotazione che ricaviamo dal registro di un altro banchiere: "Al Reverendo … 1570" (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.60).*

1574 - Si pongono i cancelli di ingresso alle cappelle di sinistra.

20.3.1576 - MDLxxvi Adi xx di marzo martedi … f. 312 A ambrosio di Gaeta e f.lli d. quattro e per loro a m.ro sabastiano anfora disse per lo integro prezo di calce, pietre et mastria di una lamia et astrico raconciatura, che ha da fare nella casa loro sepultura in **s.to Pietro martire**, e per lui con girata per mano di n.ro marco ant.o mecziomo vin.li a Gio e fran.co delo basco per altritanti a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.3.1579 - 1579 a di 28 de marzo, sabbato. Alli mag.ci Gio: Antonio e Gioseppe Villani d. sessantacinque e per loro al R.do frà Iacono de palo sindico e confrere del ven.le monastero de **s.to pietro martire** de nap. … diss.o se li pagano tanto per loro, quanto come tutori delli figli et heredi del q.o m.co pascale villano e sono cio è d. cinquanta per la fabrica per il detto monastero fatta in una cappella dentro detta ecc.a de **s.to pietro martire**, iusta la cappella delli m.ci serra, iusta lo altare de santo angelo del pulpito e proprie la 3ª cappella a mano destra del intrato della porta grande de d.a ecc.a a loro concessa et consignata in perpetuum e li restanti d. quindici a complimento del preczo del solo de d.ta cappella … sub vocabulo de santo bartolomeo per mano di not.re Gio: maria Stinca de Nap. al quale se refere (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

27.1.1581 - 1581 Adi 27 de gennaro vernadi … f. 247/2619 Alli mag.ci gio: antonio et gioseppe Villani d. sidici, et per loro tanto proprio nomine et come tutore delli figli et heredi del q.o pascale Villano al mag.co fabritio Santafe pittore diss.o sono a comp.to di d. 28 atteso li altri d. 12 li have hauti in doje volte in con.ti et seli pagano per accomodatura et fattura con tutti li coluri del quadro con il quadretto di sopra della cona che vene nella loro cappella sita in la ecc.ia de **s.to pietro martire** di nap. e se tiene contento d. 16 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).
- **S. Pietro Martire** … Viene poscia la Cappella della famiglia Villani con un quadro, in cui vedesi la B. Vergine in gloria, e sotto S. Gio: Evangelista, e S. Bartolomeo del Santafede (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.198).*
- pale appena citate, o della terza, simile e guastatissima *Madonna e santi* di **San Pietro Martire** riconosciutagli in tempi moderni dal Previtali (Previtali, in Scritti in onore di Ottavio Morisani, 1982; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.261).*
- Nel muro all'Epistola di questo Cappellone presso il pilone di sostegno dell'arco della cupola, vedesi una statua giacente, d'alto rilievo, rappresentante il giureconsulto Antonio de Gennaro … Il monumento era prima nella cappella che fu disfatta per aprire la porta minore della chiesa sotto l'organo calando dal lato del Vangelo. Ora le due statuette elevate sopra colonnette finamente rabescate veggonsi nel muro di rincontro presso la porta della sacristia. Sopra di esso v'è una lapida marmorea con questa iscrizione:

D. O. M.
ANTONIO . IANUARIO . PATRITIO . NEAP.
IURIS . CONSULTO . INSIGNI
ET . ORATORI . CLARO
VICE . PROTONOTARIO
AC . PRAEFECTO SACRI . CONSILII
MULTIS . LEGATIONIBUS . FUNCTO
REGIBUS . SUIS . ACCEPTO
DOMI . FORISQ . MAGNIS . HONORIBUS . HONESTATO
FILII . PIENTIS . PP.
VIXIT - AN . LXXIIII . MENSES . VIIII.
ANNO . D. MDXXII.
MONUMENTUM . CUM . IMAGINIBUS
FABRITII . SANTAFEDE . OPUS
SITU . AC . SQUALORE . FERE . OBSOLETUM
HOC . IN . SACELLO . COLLOCANDUM
MEMORIAMQUE . VIRI . INTER . MAIORES . SUOS

PRAECLARISSIMI . RESTITUENDAM . CURAVIT
EMMAN . DE . IANUARIO . AULETTAE . MARCHIONISSA
CUM . CONIUGE . AMANTISSIMO . ANTONIO . CASTRIOTA
SCANDERBECH . A. R. S. MDCCCXLVI.
(Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.268).*
- Ritornando alla navata, nella 1° cappella … Nella 4° la tela della Vergine co' SS. Giovanni e Bartolomeo apostoli credesi del Balducci, benchè altri la dica del Santafede[189] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.197).*
- [189] La tavola sembra pittosto opera del Santafede. Sulla parete sinistra è collocata la tomba di Antonio Villani … (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.209).*

3.1582 - fabrica delle cappelle della nostra chiesa, e chiostro (ASNa, Mon. sopp. 785).

28.3.1582 - MDLxxxij Adi 28 marzo … f. 1643 Al m.co lo michele cannavaro d. quarantasette cor. et per lui al m.co benatuci feruzo dis.e seli pagano a comp.to di tutti li piperni che hanno servito per la casa sua per insino al cantone di Gio Filippo Canavaro dove abita marno di martino riservono d. tredici et uno tt. che l'ha da far buono al monas.ro di **san pietro martire** al sopradetto benatucie che così sono convenuti con il d.o priore di s.to pietro al d.o m.co Benatucie cont.i d. 47 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

4 e 7.1582 - continua la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

8.1582 - fabrica ... il chiostro pipernie... (ASNa, Mon. sopp. 785).

9.1582 - continua la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

10.1583 - per la fabbrica delle scale al dormitorio alli sig.ri Villani paga il cenzo di £ 68 per il capitale di £ 1000 (ASNa, Mon. sopp. 785).

1.1584 - fabrica nuova per il dormitorio de' Ferrari: Refettorio et altre officine (ASNa, Mon. sopp. 785).

2.1584 - continua l'istessa fabrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

6.1584 - fabrica della sagristia (ASNa, Mon. sopp. 785).

9.1584 - continua la fabrica colli altri pipernieri per le finestre m.1,20 e gli archi delle cappelle, sagristia ecc. (ASNa, Mon. sopp. 785).

10.1584 - seguita la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

12.1584 - continua la fabrica piperni alla sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 785).

1.1585 - per la fabrica, e piperni che continuasi in questo mese per le scale, sagristia e capitolo paga più e diverse partite (ASNa, Mon. sopp. 785).

2.1585 - continua la fabrica e paga per la rasura e capitolo il m.o d'ascia (ASNa, Mon. sopp. 785).

3-4-5 e 8.1585 - continua la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

9.1585 - paga ... di piperni lavorati nella sagristia, scale capitolo e porte del chiostro per la fabrica nuova (ASNa, Mon. sopp. 785).

2-5.1586 - continua la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

12.1586 - per cancellate le finestre del ... noviziato (ASNa, Mon. sopp. 785).

2.1587 - fabrica per coprire il tetto del dormitorio (ASNa, Mon. sopp. 785).

11.1587 - continua la fabrica e pagamento piperni (ASNa, Mon. sopp. 785).

1.1588 - fabrica e incatenatura del chiostro (ASNa, Mon. sopp. 785).

2-3-5 e 7.1588 - continua la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

10.1588 - catena di ferro per il chiostro pipernieri (ASNa, Mon. sopp. 785).

11.1588 - piperni ferri e legname (ASNa, Mon. sopp. 785).

1.1589 - a fabbricatori e pipernieri catene di ferro per la 3a ala del chiostro (ASNa, Mon. sopp. 785).

2.1589 - fabrica e pipernieri (ASNa, Mon. sopp. 785).

3.1589 - ... ut rupta la fabrica: ferri, et altre cose concernenti l'edificio del chiostro (ASNa, Mon. sopp. 785).

20.9.1589 - La sottoscritta cappella di S. Matteo fu disfatta per servizio del coro et fu sostituita dal Monasterio dentro la cappella dei Monserrato qual era a modo di grotta nel anno 1589 a venti settembre (ASNa, Mon. sopp. 807, p.3; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

24.12.1590 - Geronimo de Jacono, originario di S. Severino ma abitante a Caserta, il 24 dicembre 1590 aveva dichiarato, insieme a Giulio di Lanzetta della stessa città di S. Severino, di aver lavorato a Napoli nella Chiesa di S. Luigi e nei chiostri di **S. Pietro Martire** e S. Agostino (ASCe, not. Giovan Ferdinando Ristaldo, corda 1012, a. 1588-90, fol. 197; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.187).*

1.1591 - Per la fabrica, e chiostro, catene di ferro paga 185.43 (ASNa, Mon. sopp. 785).

6.1591 - Fabrica della 4a ala del chiostro catene di ferro (ASNa, Mon. sopp. 785).

11.1591 - ricorda nuova fabbrica sopra il chiostro (ASNa, Mon. sopp. 785).

12.1591 - continua la stessa fabbrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

1.1592 - fabrica del chiostro, form.. le lamie, ed altre ... consimili (ASNa, Mon. sopp. 785).

3.1592 - fabrica che continua (ASNa, Mon. sopp. 785).

7.1592 - fabrica del dormitorio nuovo continua tutto il mese (ASNa, Mon. sopp. 785).

8.10 e 11.1592 - continua istesso fabrica - uso d'ascia pipernieri (ASNa, Mon. sopp. 785).

12.1592 - paga la fabrica i pezzi lavorati piperni per la struttura del nuovo dormitorio (ASNa, Mon. sopp. 785).

1.1593 - fabrica del dormitorio nuovo e piperni gli stessi lavorati: sette, vani, livelle, calce et altre cose spettanti alla n. fabbrica (ASNa, Mon. sopp. 785).

2.1593 - pianta dell'arbori delle cetrangole al chiostro del nostro monastero (ASNa, Mon. sopp. 785).

5.1593 - continua la fabrica nei suoi ornamenti e scuole (ASNa, Mon. sopp. 785).

9.1593 - spese per pipernieri per le scale del dormitorio (ASNa, Mon. sopp. 786).

11.1593 - spese per la conciatura dei mattoni del chiostro (ASNa, Mon. sopp. 786).

12.1593 - mattoni, pipernieri, ecc. (ASNa, Mon. sopp. 786).

27.1.1598 - 1598 a 27 di Gen.ro … f. 406 A Antonio Talpa della Congregatione del'oratorio di Nap. d. quindici e per lui al monastero di **S.to Pietro Martire** di q.a Città d.o sono per una annata finita a 15 di ag.to passato 97 per il cenzo seli paga sopra la casa grande sita al vicolo delli Pignoni che fu del s.r Matteo Burrello che al p.nte la possiede detta Congregatione … d. 15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

13.7.1598 - addi 13 di luglio 1598 Lunedi … f. 799 A tomase aniello di roberto d. doicento cinq.ta E per lui al padre frate aurelio de nap. sindico et pagatore del convento di **santo pietro martire** di nap. et seli pagano di soi proprij denarj V3 d. cento cinquanta di essi per tanto che lo predetto convento ha da spendere per addelirli una capella di Piperni sotto et sopra conforme ala capella del rosario stante che lui ce ha da fare la fossa il pavimento et la cona conforme al contracto a 11 di lug.o 98 fatto per mano di notare francesco di rosa di nap. al quale se refera et d. cento seli pagano per la dote di detta cappella quale si ha da intitulare santo andrea per conseguire la volonta del q.o gio: andrea di roberto suo padre per li quali d. 100 detti padri di detto convento ce hanno da fare celebrare una messa la settimana su..r per defuntis nel dì de venardj et uno anniversario conforme al testamento di detto q.o Gio: andrea quale messe si hanno da dare per l'anima di detto q.o Gio: andrea et soi antecessorj conforme al detto testamento a lui contanti d. 250 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

1599 - S. Pietro Martire … La cappella di S. Agatio fu disfatta et Ottavio di Gaeta padrone di detta cappella non volle rifarla et il Monasterio fe' a sue spese li corpi di detta cappella sfrabricata per fare il chiostro nel 1599 quarant'anni dopo la fabrica del chiostro (ASNa, Mon. sopp. 807, p. 63; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.230).*

27.9.1599 - 27 settembre 1599. A Claudio Blanditio ducati trenta et per lui al Reverendo fra Sisto di Napoli sindico et Procuratore del venerabile monasterio di **Santo Pietro Martire** in virtù di procura fatta per mano di Notar Luca sparano in curia di Notar Francesco di Paula a 8 di maggio 1599 dissero per il censo dell'anno finito ad agosto passato 1599 che si rende per lui Francesco Antonio Blanditio suo fratello al detto monasterio sopra certe loro case site nela strado a largo dela loggia et lui li paga di soi proprij dinari declarando che detto monasterio è sodisfatto da lui per tutto il passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.805; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.446).*

9.9.1600 - 1600 à 9 de settembre sabbato … f. 103 A Roberto Maranta d.ti trentasette, et tt. 3 Et per lui al Ven.le monasterio di **S. pietro martire** diss.o celi paga per il censo finito alla mita del pross.o pass.o mese d'agosto che li deve ogni anno sopra la casa sita all'incoronata, dec.do esser sodisfatto del pass.o E per fra thomasi d'ottaiano sindico de d.o mon.rio a frà sisto de nap. diss.o in conto fra loro a lui contanti d. 37.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1601 - La cappella di **S. Pietro Martire** della famiglia Mormile fu disfatta per la rinnovatione della ecclesia e fatta di nuovo fu conceduta a Gio. e Gioseppo Pisani a 17 luglio 1601 (ASNa, Mon. sopp. 807, p. 53; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.230).*

20.7.1601 - 20 luglio 1601. Frates dederunt quello muro vacuo in dicta chiesa lo quale è fra la cappella dell'Inserra et la detta dell'Incoronata, et proprie supra la porta grande di detta chiesa, dietro lo quale vacuo al presente è la speziaria del detto monasterio, quanto anche la detta speziaria, siche possano detti maestri sfrabicare il muro predetto, et detto muro della speziaria fare una cappella per detta confraternita della Incoronata della medesima grandezza che è detta speziaria. Comprendendo anco in detta concessione tanto la cameretta che al presente è sopra detta speziaria sotto la lamia, quanto anco il muro dove è la gradiata per sagliere à detta cameretta, fare detta cappella dell'Incoronata conforme l'altre cappelle del detto Monasterio, con li tagli di piperno et altro conforme in tutto et per tutto alle dette cappelle novamente fatte in detta chiesa, et cominciarla quanto prima (ASNa, Mon. sopp. 715; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

6.6.1603 - 1603 A 6 di Giugno … f. 460 Al N.ro Scipione Turbulo d. decedotto tt. doi, et grana uno. E per esso al ven.le Monasterio di **Santo Pietro Martire** di questa città disse per la rata dalli 15 d'Agosto proximo passato per tutto Aprile proximo passato per causa dello censo annuo di d.ti vintisei seli deve per la casa grande sua sopra San Giuseppe … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

11.8.1603 - 1603 A 11 de Agosto … f. 1035 A luca, e Gio: lorenzo Pisani d. decessette et mezzo. E per lloro a m.ro Cesare Cannata, dissero per saldo, et a complimento del prezzo de canne cinque, e palmi tre de Riggiole che li ha consignato per servitio della lloro Cappella sita in **Santo Pietro Martire**. In piede della quale lo sudetto mastro Cesare se contenta recevere lo sudetto pagamento a lui contanti d. 17.2.10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1604 - La cappella di S. Domenico di Soriano ... il monastero concedè di nuovo questa cappella ai Serra ... in appresso il monastero volendo rinnovare la nostra chiesa (1604) e facendo le cappelle della parte destra in eguali co' l'altre disfece le suddette cappelle dell'ala destra e tra l'altre quella dei Serra (ASNa, Mon. sopp. 743; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

- ... la chiesa subì ... un totale rifacimento ... con il progetto di fra' Nuvolo, nel 1604 ... (Venditti).

27.4.1604 - Promissio faciendi sepulturam seu tumulum et epitafium infra Joseph Villano, Ciccardo Bernutio et Christofaro Monterosso. Die vigesimo septimo mensis Aprilis secundę indictionis 1604 Neapoli, in nostri presentia constituti Ciccardus Bernutius de Carrara, Neapoli commorans, et Christofarus Monterusso de civitate Vicentię, similiter Neapoli commorans, marmorarii Neapoli commorantes laici [...], sicut ad conventionem devenerunt cum Joseph Villano de Neapoli, sponte coram nobis [...] promiserunt, et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine, et in solidum promisit solemni stipulatione dicto Joseph ibidem presenti, vulgari sermone dicendo, ad maiorem intelligentiam, infra et per tutto il mese de septembre primo venturo del presente anno 1604, fare una sepultura seu tumulo de larghecza de palmi dudeci incirca et d'altecza de palmi vintuno, inclusa la croce di sopra, con il ritratto de tutto relievo sopra la cascia del tumulo de altecza, insino alla centura, del naturale, con li medesmi lavori et intagli secondo sta nel desegno firmato de proprie mano d'esse parte et se conserva per detti marmorari, tutto di marmo finissimo gentile de Carrara, arrotato et inpomiciato; et de più in solidum prometteno ut supra fare uno epitaffio seu tumulo incontra detta sepultura, d'altecza de palmi nove inclusa la croce, colli larghecza di palmi otto del medesimo lavore, conforme al desegno similmente firmato di mano d'esse parte ut supra, et delli medesmi marmi finissimi arrotati et inpumiciati; et sotto la cascia di detto tumulo intagliare tutte quelle lettere che li sarranno consignate, et così anchora nel'epitaffio et nelli scuti intagliare l'arme d'esso Gioseppe, con li cimeri de relevo, tanto nel epitaffio quanto nel tumulo, quale epitaffio in solidum lo prometteno darlo complito per tutto il prossimo instante mese de maggio 1604, et per detti tempi li detti tumulo et [170r] epitaffio darli posti et assettati nella cappella de detto Gioseppe et di Scipione Villano suo fratello consobrino, sita dentro la venerabile ecclesia di **Santo Pietro Martire** de questa città di Napoli, ad proprie spese d'essi marmorari. Quale opera essi mastri marmorari in solidum la prometteno fare bona et perfecta, di boni marmori fini ut supra, bene lavorata, ben polita et bene assettata a laude et iuditio d'experti, et non manchare di darla complita per detti tempi per nulla causa. Et questo preczo tra loro convenuto de ducati tricento trenta de carlini, delli quali essi mastri marmorari declarano haverni receputo da detto Gioseppe ducati cento per meczo del bancho de Santa Maria del Popolo, et li restanti ducati ducentotrenta detto Gioseppe li promette pagare a detti marmorari et a ciascuno di loro in solidum in questo modo, videlicet, ducati cento, assettato che sarrà detto epitaffio ultimamente descritto, et li restanti ducati centotrenta, assettata che sarrà detta sepultura seu tumulo, in pace ac non obstante quacumque excetione et liquida conventione. Con expresso pacto che se detti mastri marmorari manchassero di fare et complire detta opera per detti tempi ut supra, o non fosse bona et perfetta ut supra, in ciascuno delli casi predetti, citra il preiuditio delle altre ragioni et remedii che competeno a detto Gioseppe a sua electione, sia licito ad esso Gioseppe la detta opera farla fare da altri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interessi d'essi mastri in solidum, delli quali danni, spese et interesse se debbia stare, sì come essi mastri marmorari in solidum prometteno stare, a simplice parola et ditto de detto Gioseppe [170v], nulla altra probatione quesita, qua sic. Et in detto caso essi mastri marmorari in solidum siano tenuti, sì come in solidum prometteno, restituire a detto Gioseppe tanto li detti ducati cento ut supra receputi, quanto ogn'altra quantità che se ritrovasse haverno receputo in conto di detto preczo, in pace, con quelli danni, spese, et interessi [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 39, cc. 169v-171r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322).*

27.4.1604 - 1604 A 27 d'Aprile Martedi … f. 186 A Gioseppe Villano d.ti cento e per lui à Ceccardo Bernutij e Christofaro monterosso marmorari d.e in parte di d. 330 del preczo d'una sepoltura seu tumolo, et uno epitaffio di marmo ch'in solidum l'hanno promesso fare conforme un Instro fatto à 27 d'Aprile per not.e Christofaro Cerlone d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.515; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1604 - 1604 Adi p.o di luglio Giovedi … f. 1361 A Gioseppe villano d. cento Et per lui a Ciccardo bernutio di carrara et xfalo monterosso di vinc.a marmorari d.e seli pagano ad comp.to di d. 200 atteso li altri d. 100 li hanno rec.ti per lo n.ro banco li mesi passati quali sono in parte di d. 330 per lo preczo di una sepoltura seu tomolo et uno epitaffio di marmi che insolidum li hanno promesso fare sincome appare per Instro fatto a 27 di ap.le 1604 per mano di n.re xfalo cerlone di nap. al q.le se refere d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.923; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.152; Pinto, Revisione 2018).

3.1.1605 - 1605 a 3 de gen.ro lunedi … f. 118 Ad don pavolo portarello d. diece e per lui a gio: ant.o guerra suo cogniato d.o ngeli impronta ad ogni sua requesta e per lui à gio: fran.co lubrano à conto de d. 40 d.o sono per una balagustata de noce et castagnio conforme al desegnio et sia come ha promesso al sacristano de **santo pietro martire maggiore** quale balagustata ha d'essere de palmi 60 in circa con una portella in meczo de dui peczi et d.o legniami et ogni altra cosa li ha da ponere à spese di esso fran.co escettuato il cintaglio et tancatura tantum per il legniamo et appechiatura de d.o taglio lo havera da ponere a sue spese quale li havera da fenire et portato et armato in d.a chiesa per tutto lo p.o de quadragesima p.a ventura

altramente manchando de fare d.a opera li sia lecito de farla fare ad altri à tutti danni spese et interesse d'esso fran.co et li restantino d. trenta a comp.to ut s.a de detti d. 40 promette pagarceli servendo pagando à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.5v; Pinto, Ricerca 2017).

3.3.1605 - à 3 di Marzo 1605 Giovedi … f. 949 A Gio: Antonio guerra d.ti sei; Et per lui à fran.co lubrano d.o ad comp.to de d.ti venti atteso li altri d.ti 14 per d.o comp.to detto fran.co l'ha ricevuti da lui in questo modo V3 d.ti diece per lo banco dell'ann.ta et d.ti quattro de cont.ti quali d.ti 20 seli pagano in conto dell'opera che li ha promesso de fare per serv.o del monast.o de **s.to pietro martire** de nap. conforme la polisa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

24.11.1605 - 1605 Adi 24 di 9bre Giovedi … f. 226 A Giulio cesare Indovino d. decesette et per lui a frat'Andrea babassone sindico et proc.re del mon.o di **s.to Pietro martire** d.e celi paga ad comp.to et final pag.to di d. 57 deve conseguire tanto da lui quanto dal abb. Gio batta solaro per il censo che unita.te pagano al d.o mon.ro finito al p.o di maggio passato delle loro case site alla piacza del Incoronata atteso li altri d. 40 d. 20 li have rec.ti di con.ti et d. 20 per polisa per lo banco di s.to Jacovo declarando d.o mon.ro essere stato interam.te sadisfatto di detti censi decorsi per tutto lo tempo passato insino al d.o di p.o di maggio 1605 d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1605 - 1605 Adi 19 di xbre lunedi … f. 409 Al mon.o di **s.to Pietro martire** per p.za di fra Giulio di ajerola proc.re d. venti et per lui a m.o benagiamo di sanseverino maestro peper.ro d.e seli pagano in conto delli piperni che li ha da consignare per la fabrica della d.a chiesa di **s.to Pietro martire** con questopero che siano atti ad recevere ad arbitrio di esperti a ragg.e di d. 13 il centenaro obligandosi che mancando di complire detti peperni per suo difetto sia lecito al detto convento pigliarli ovonche meglio li troverà a sue spese et interesse et il convento li promette da hoggi in avante darli danari servendo pagando d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.617; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1606 - 1606 Adi 21 di feb.ro martedi … f. 298 Al mon.ro di **s.to Pietro martire** per p.za di fra tomase di soma proc.re d. diece et per lui a m.o cesare corrato peper.ro come proc.re di m.o benagiamo di bisogno et d.i sono in conto delli peperni dati et da darnosi per la fabrica delle cappelle di d.a chiesa et per recupito di Jacovo proc.re di d.o cesare ad esigg.e c.ti da banchi della quale fa fede n.re fran.co borrello di napoli hoggi infilza appare a Gio vinc.o martelli per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

1607-1609 - S. Pietro martire … Infine, ancora una fase dei lavori, interessò particolarmente la chiesa, restaurata tra il 1607 ed il 1609 secondo il progetto di Frà Nuvolo

9.6.1607 - 1607 à 9 di Giugno Sabbato … f. 1003 A Gio: lorenzo Pisano d. venti et per lui à Ger.mo Imperato pittore d.o per saldo della pittura d'uno quadro in tavola, che li ha consig.to per la loro Cappella dentro **Santo Pietro Martire** di Nap. declarando che è stato pagato del resto, con sua firma, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1462; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233; Pinto, Revisione 2021).
- **S. Pietro Martire** … La tavola che sta nel cappellone adornato di marmi dalla parte dell'Epistola dove sta espresso il Martirio di san Pietro, è opera delle più belle che s'habbia fatta il nostro Fabritio Santafede (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.145).*
- Nell'altro cappellone la magnifica tela del martirio di S. Pietro Domenicano è dell'Imparato, del quale son pure i quadri a' lati del medesimo S. Pietro imprigionato a' piè del Crocefisso e calunniato per le tre sorelle vergini accolte in sua cella, non che le mezze figure superiori di S. Maddalena e S. Caterina da Siena (Galante, Guida sacra …, 1872 p.319).*

8.7.1607 - A dì 8 luglio 1607 congregato il Consiglio dal P.M.R. Priore di S. Pietro Martire Reverendo fra' Thomaso Manuele di Napoli Bac.or ei fu concluso da tutti i Reverendi che la fabrica della Chiesa si debbia fare secondo questo dissegno fatto da fra' Giuseppe converso della Sanità et in fede l'hanno sottoscritto di loro mani. Et anco se concluso che detta fabrica la debbia fare Mastro Giosuele secondo il novo partito et offerta fatta da esso qual si conserverà nella cascia del deposito con questo disegno. Frater Thomaso Manuele Bac.or et Prior. Frater Petrus de Mont(...)no Magister. Frater Petrus di Napoli Magister. Frater Ambrogio de Batto superiore. Frater Paulus de Stampis lector. Frater Angelus de ... Generalis. Frater Raimundus Pisanus manu propria. Frater Marcus de Juliano manu propria. Frater Lucas de Neapoli lector propria manu (ASNa, Mon. sopp. 784, piante e disegni, tav. I; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

1608 - ... nel anno 1608 essendosi rinovata l'ecclesia et ridotta nella forma moderna fu costituita la detta cappella nella parte destra del altare maggiore, con altare, et statua di S. Matteo (ASNa, Mon. sopp. 807, p.3; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

28.6.1608 - 28 giugno 1608. A Mastro Giosuele fabricatore ducati sei e mezzo per 15 giornati di mastri et di manipoli (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

1.7.1608 - 1 luglio 1608. A Fra' Vincenzo converso in conto delli piperni ducati 4 per la fabrica della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

1.12.1608 - 1 dicembre 1608. A Mastro Giosuele d'Angelo ducati nove e tarì 4 e grana 10 per una giornata di mastri e diciotto di manipoli per la settimana passata e questa presente per coprire il tetto sopra lo Altare maggiore e per le scale di detto altare (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

2.1609 - Febbraio 1609. A Mastro Giosuele d'Angelo a completamento dell'assettatura dell'arco a tempo del presente Priore in conto della fabrica che si seguita nel secondo arco (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

2.1609 - Febbraio 1609. A Mastro Ben'aggiamo ducati 109 in due partite per lo banco della pietà a compimento di ducati 140 in conto delli piperni che ha consegnato per la fabrica della nostra chiesa e che l'altri ducati 31 gli saranno dati in più partite come consta nel libro della cascia, che nota che siamo stati di accordo a ragione di ducati 15 il centenaro di palmi di piperno (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

2.1609 - Al tagliamonte in conto delle pietre spaccate ducati 5 per lo banco della Pietà (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

20.2.1609 - 20 febbraio 1609. A mastro Giosuele ducati 10 in conto dell'assettatura delli piperni del secondo arco maggiore (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

28.2.1609 - 28 febbraio 1609. Alli pepjernieri M. Vincenzo in conto delli piperni per M. Ben'aggiamo di bisogno (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

29.3.1609 - 29 marzo 1609. A Mastro Gio. Simone per 30 tomme di calce per la fabrica della libreria docati 9 e grana 15 (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

1.4.1609 - 1 aprile 1609. Alli pipernieri ducati 8 in 2 partite in conto di quello che si deve a Ben'aggiamo (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

4.1609 - Aprile 1609. A Gio. Simone per tomme 36 di calce e tomme 24 per la fabrica della libreria prese in più volte (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.231).*

5.1609 - Maggio 1609. A Gio. Simone della calce ducati 6 e grana 10 per 20 tomme di calce per la fabbrica della nostra libreria. A Mastro Giosuele fabricatore ducati 6 per tante giornate di mastri e manipoli per la presente settimana per la fabrica della libreria. A Gio. Simone Polito ducati undeci tarì i e grana dodici per tomme di calce 37 pigliate in più volte per la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

28.5.1609 - 28 maggio 1609. A mastro Giosuele in 2 partite 4 ducati in conto della fabbrica che fa alla porta piccola della nostra chiesa per fortificare il pilastro dell'arco maggiore (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

30.5.1609 - 30 maggio 1609. A Mastro Gio. Simone per tome 31 di calce per la fabrica della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

1.6.1609 - 1 giugno 1609. A Mastro Giosuele fabricatore ducati 18 in 2 partite in conto della fabbrica dell'arco maggiore (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

31.7.1609 - Luglio 1609 (die ultimo). Mastro Giosuele pagato per l'opera delle giornate per scoprire la chiesa. A mastro Giosuele mastro fabricatore ducati 12 e mezzo cioè docati 9 per tante giornate di fabricatori

e manipoli che hanno servito a scoprire la cupola della chiesa et levare li legnami, carlini 5 per allogature delli travicelli et carlini 30 a compimento delli detti docati 12 e mezzo per tante giornate di m. d'Ascia che hanno servito la stessa opera. All'intagliatore dotati 10 in conto delle pietre spaccate della cupola (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

1.8.1609 - 1 agosto 1609. Al tagliamonte in conto delle pietre della cupola ducati 10. A mastro Ricupito in conto delli piperni docati 50 (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

29.8.1609 - 29 agosto 1609. Per 36 tome di calce per la fabrica della nostra chiesa a Gio. Simone Polito docati 11. A M. Leone carlini 10 in compimento di carlini 30 per 10 giornate di m. d'Ascia per lavorare li legnami della cupola (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

30.8.1609 - 30 Agosto 1609. Al tagliamonte ducati 18 in conto delle pietre spaccate a mastro Felippo tagliamonte sopradetto d. 4 e t. 4 in compimento di ducati 52 t. 4 per 8800 pietre spaccate servite per la fabbrica della chiesa a ragione di docati 6 lo migliaro (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

31.8.1609 - Agosto 1609 (die ultimo). Alli mastri stuccatori d. 2 in conto di d. 8 per la loro mastria della cornice della cupola (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

7.9.1609 - 7 settembre 1609. Al tagliamonte d. 20 per 2 migliara di pietre spaccate a d. 6 lo migliaro o per un migliaro a conto di pietre spaccate. La cornice della cupola d. 8 sono in tutto d. 20 (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

9.1609 - Settembre 1609. Agli stuccatori d. 2 in conto del cornicione della cupola della chiesa. Dedimus alli stuccatori d. 4 in completamento di d. 10 poi che fra' Gioseppo ha voluto gli diamo 2 d. più del patto fatto; per aver lavorato più del patto fatto alla cornice della cupola. Dedimus al pittore che ha dato il colore di piperno al cornicione della cupola carlini 10 (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

9.1609 - Settembre 1609. Dedimus a Mastro Giosuele d. 29 per polisa al banco di S. Eligio quale sarà bona alli 3 di ottobre d. 21 che sono a compimento di d. 172 atteso gli altri d. 33 li avrà in più partite in diversi tempi come appare nel libro della cascia detti gli pagano per la fabbrica fatta sopra li quattro archi maggiori insino al cornicione; la fabbrica della porta piccola che serve la cappella della Croce, in primis la fabbrica sopra l'arco del Coro longa palmi 41, alta palmi 11, grossa palmo 5 sono palmi 1172 che in tutto sono canne 18. La fabbrica di sopra l'arco avante la nave longa palmi 50, alta palmi 27 grossa palmi 5 deducendone l'arco sono palmi 6 canne 22 palmi 3. La fabbrica dell'arco dalla parte del Calzettari longa palmi 36 alta palmi 28 grossa palmi 5, sono canne II e palmi 7; dui falli in quadro sono canne 11. Le dette partite sono canne 85 palmi 4 a ragione di carlini 1 la canna sono ducati 59, tarì 4, grana 10. La fabrica della porta piccola canne 24, ducati 12 e grana 15. La sfrattatura e la sfabricatura carlini 7; la sfabricatura delle prese et fabbricatura carlini 15. Per sfabricatura di mura vecchie canne 4 un ducato; per fattura dello cornicione attorno attorno la tribuna d. 7 et grana 15. Per assettatura di piperno che sono palmi 2177 a ragione di carlini 27 lo centenaro sono ducati 78 tarì 3 e grana 15 di più segli danno carlini 20 per l'Agiuto che ha fatto alle formi che in tutto sono et somma della mastria d. 72 dico adesso, d. 29 a compimento. Le quali misure sono state fatte per mano di fra' Gioseppo converso della Sanità, si conservano in Cascia (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

9.1609 - Settembre 1609. A mastro Leone (mastro d'ascia) carlini 15 per 5 giornate che han servito ad accomodare le tavole per coprire la libreria (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

10.10.1609 - 10 ottobre 1609. 15 giornate di manipoli et nota che han servito ancora questa settimana a coprire la cupola della chiesa d. 10 e mezzo e per allogature dell'ingegno che ha servito a tirare li travi della cupola e portatura di quello altri carlini 3, in conto dello rapillo d. 6 che servirà per l'astraco della cupola (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

10.1609 - Ottobre 1609. A mastro Vincenzo in conto del rapillo dell'astraco della libreria d. 4. A mastro Giosuele d'Angelo per 25 giornate di mastri fabbricatori e quelli che han servito di battere l'astraco della libreria (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

31.10.1609 - Ottobre 1609 (die ultimo). Per 416 chiancarelle per lo astraco della cupola della nostra chiesa d. 5 t. 1 e g. 15 et per portatura di esso (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

8.11.1609 - 8 novembre 1609. a mastro Giosuele fabricatore per 26 giornate di mastri e dodici di manipoli d. 10 e tarì 1 per la fabbrica dell'astraco della cupola et alli pepernieri cioè a M. Recupito e a M. Ben'aggiamo d. 20 in conto delli piperni (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

1.12.1609 - 1 dicembre 1609. A Francesco della piesolana d. 5 e g. 10 a compimento di d. 16 e g. 10 et sono per canne 73 di astraco; è a ragione di carlini 2 la canna dello rapillo. Per gli astrachi della libreria, della cupola della chiesa et dalli fasti seu pontoni à torno della cupola et per 70 Tome di piezolana a Francesco Focito d. 21 t. 3 ciò è per 6 travi grosse d. 18 per 200 chiancarelle d. 203; per un girellone di palmi 39 e per 2 girelle di accetta di palmi 20 l'una d. 2 sono in tutto li detti d. 22 e tarì 3 et il tutto ha servito per l'astraco della cupola della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

18.12.1609 - 18 dicembre 1609. A mastro Ben'aggiamo d. 24 a compimento d. 483 e mezo per palmi 3223 che è a ragione di g. 15 il palmo et resta soddisfatto di tutti li piperni che ha consignati come costa per misura fatta da fra' Gioseppo converso della Sanità la quale si conserva nella cascia per doppia cautela et il sudetto pagamento fu fatto capitulariter per mano di Notare Luca in cura di Notare Francesco di Paula (ASNa, Mon. sopp. 787; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.232).*

4.5.1611 - 1611 a 4 di magio mercordi … f. 728 A Pompilio de Alfiero d. diece Et per lui a Gio. Vicenzo forli pittore in conto del prezzo d'una Cona h.rà da farsi per la sua Cappella dentro **S. Pietro Martire** consistente in una Madonna del Carmine con il purgatorio da bascio con due altri quatri da le banne uno con S. Tomase d'aquino e l'altro di S.ta Caterina d' Siena ne la quale Cona e quatri p.tti conforme al desegno fattoli ha da ponere solo la sua pittura e mastrìa e le tavole per d.a Cona et quatri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.607; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.392; Pinto, Revisione 2022).

1.9.1612 - 1612, settembre 1°. A donna Livia Asinari D. 4. E per esso al monastero di **San Pietro Martire** per il censo che gli deve ogni anno. E, per girata di fra Vincenzo di Pontecorvo, sindaco di San Pietro Martire, a fra Giovan Battista di Napoli, converso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.58; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.174).*

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. A Francesco Antonio di Chiara di Sanseverino D. 20. E per esso al monastero di **San Pietro Martire**, per un censo su quattro case, consistenti in più membri inferiori e superiori, incorporate nel palazzo grande dell'olim principe di Sulmona, sito nella strada dell'Incoronata, e propriamente nel luogo detto «Le Caselle» … a causa delle anzidette quattro case, due da levante e due da ponente, assegnate mesi addietro al girante e al suo fratello e procuratore Giulio Cesare, per un credito da conseguire dall'eredità di detto principe, giusta sentenza del Sacro Consiglio. E, per girata di fra Vincenzo da Pontecorvo, sindaco del predetto convento, a fra Marco della Preta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.164; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.231).*

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. A Benedetto Talamo, procuratore di Baldassarre Carnevale, in nome del monastero di **San Pietro Martire**, D. 70. E per esso a Scipione Villano, a cui li deve il monastero per gli annui D. 80 d'interesse di D. 1000, assicurati sopra certe case site alla Porta grande di San Pietro Martire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.490t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.256).*

21.2.1613 - 1613 à 21 de Febraro Giovedi … f. 911 Al Mon.o di **S.to Pietro martire** d. dieci e per lui con sub.ne di fra Vinc.o pontecorbo Sindico a m.ro Gio Antonio guerra d.o in conto di quello le deve d.o mon.o per la libraria e per esso a Biase oricchio per alt.ti e per lui a fran.co Caccavale per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.251; Pinto, Ricerca 2023).

28.2.1613 - 1613 à 28 de Febraro Giovedi … f. 911 Al Mon.o di **S.to Pietro martire** d. dieci e per lui con sub.ne di fra Vinc.o di ponte Corbo Sindico a m.ro Gio: Antonio guerra d.o in conto della libraria d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

6.3.1613 - 1613 à 6 di Marzo Mercordi … f. 911 Al Mon.rio di **Santo Pietro Martire** d. venti Et per lui à m.o Gio. Ant.o Guerra d.o in conto della libraria, che fa al d.o Mon.rio, Et per esso a Jac.o della martina d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1613 - 1613 à 23 di marzo sabato … f. 911 Al mon.o di **S.to Pietro martire** d. sei e per lui con sub.ne di fra Vinc.o ponte Corbo Sindico à fran.co Antonio turatello d.e per tanto chiummo vendutoli e consignatoli

per le vitriate della libraria di quello mon.o d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.397; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1613 - 1613 a 18 di Sett.e Mercordi … f. 836 Ad Ottavio de Gaeta d.ti trent'otto tt. 3.15 E per esso alli R.di p.ri del mon.rio di **S.to Pietro Martire** ò a loro leg.a persona d.e a conto del che e stato condennato dal S.C. per conto della fabrica della sua Cappella a d.o loco stà senza preiud.o fra loro, levando lo sequestro per sempre fatto per d.o Mon.rio, c.ti a fra Vinc.o di Piedem.te proc.re d. 38.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.166; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1621 - A 30 ottobre 1621. Il Monistero di **S. Pietro Martire** paga D.ti 16 a m.ro Nicola Botti marmoraio per final pagamento de uno pulpito de marmo fatto in loro chiesa di **S. Pietro Martire** pel prezzo di D.ti 280 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387).*

9.5.1625 - A 9 maggio 1625. Gio: Domenico de Felice paga d.ti 6 a comp.to di d.ti 12 a m.ro Francesco lodice marmoraio per final pagamento del prezzo di una Statua di S.to Matteo che li ha fatto per conto suo, et posta a sue spese sopra la Porta della Chiesa di S.to Matteo nella Strada del Lavinaro di palmi 5 de longhezza et tre de larghezza consignatagli nella forma et modo di quella che sta dentro nel Cortile de **S.to Pietro Martire** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

11.5.1627 - A 11, maggio 1627. - Martio Pisano paga D.ti 17, a comp.to di D.ti 130, a Gio: Berardino Azolino (Aczolino pittore) pel prezzo di un Quatro de pettura con la Madonna del SS. Rosario fatto da esso per la Congregatione del SS. Rosario nuovamente eretta nel Convento di **S. Pietro Martire** ad essa consegnato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.603).*
- I nostri documenti si riferiscono tra l'altro a due quadri del Rosario dipinti dall'Azzolino per la chiesa di S. Maria della Sanità e di S. Pietro Martire, dove sono appunto quadri di questo argomento attribuiti a G. Berardino Siciliano (Galante, Guida sacra ..., 1872 p. 318 e 444; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.602).*
- Un altro quadro del Nostro è tuttora visibile nella Chiesa di **S. Pietro Martire**, che apparteneva anch'essa a quella medesima famiglia di Domenicani, officianti le chiese della Sanità, di Gesù e Maria e di Santo Spirito, ai quali l'Azzolino era molto devoto (Prota-Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.146).*

1634 - Luca d'Olanda, di cui parimente è l'Imagine di S. Vincenzo in S. Pietro Martire (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*

30.12.1639 - 1640 a 2 Gen.ro, e fu a 30 di Xbre 1639 … f. 299 A frà And.a brancaleone d. ducento e per lui ad Gio: Mozzetti, et Matteo Pelliccia m.ri marmorari quali se li pagano in conto del prezzo della custodia che haverando da fare per prezzo di duc. mille et ottocento così fra di lloro stabeliti, et haverando da ponere sopra l'altare mag.re della lloro Chiesa di **S.to Pietro Martire** fra dui anni dalli 30. di Xbre pross.o passato 1639 con li patti, et condit.e declarati nel'Instro a d.o dì 30. ut s.a stipulato per n.e Pietro Paulo Cotignola di napoli al quale se refere d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.3; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161; Pinto, Revisione 2022).

12.4.1640 - 12 aprile 1640 - Jacopo Lazari, Simone Tacca e Francesco Valentini, marmorari, dichiarano qualmente essi hanno fatto le sottoscritte opere di marmi, cioè: L'Altare maggiore della Chiesa di S. Pietro Martire con la palaustrata. La Cappella di S. Maria delle Gratie, dentro detta Chiesa di S. Pietro Martire … (ASNa, Not. Gio. Franc. Montanaro, a. 1640, fol. 97; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.91).*

17.7.1647 - 1423. 1647, luglio 17. Al monastero di San Pietro Martire D. 15. E per esso al principe di Roccaromana, a compimento di D. 30 e a conto di quanto il monastero deve al principe per le case possedute da quest'ultimo ai Ferri vecchi, dove si dice "Fondaco di Scannapieco". E, per girata di Laura Cigala, procuratrice del principe, come fa fede il notaio Giovanni Battista dell'Aversana, a Simone Mo….*(il cognome è incompiuto)* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 375, p.566; Nicolini, Notizie …, II 1957).

1655? - S. Pietro Martire … Avanti la porta della chiesa di detto convento a mano sinistra vi era una cappella della casa delli Sig.ri Andrea e Felice di Gennaro Marchese di S. Massimino et Duca di Cantalupo, che volendo la città fare quel largo avanti la detta Chiesa, com'oggi si vede, furono demolite e sfrabicate molte cappelle, et tra l'altre quella di detti SS.ri di Gennaro Duca di Cantalupo, quod est verum (ASNa, Mon. sopp. 807; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.230).*

1664 - Carlo Mercurio … Di lui si sa che ritoccò nel 1664 la tela del Santafede in S. Pietro Martire e ne ebbe 8 ducati; e che dipinse in quell'anno due fatti della vita di S. Pietro Martire, laterali a quel quadro, più due

medaglioni con una Santa Domenicana e la Maddalena, per ducati cinquantadue … La sua arte si manifesta direttamente derivata da Venezia: uso singolare nella Napoli della metà del seicento ... (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.28).*

1665 - Nel 1665 fu tolto il campanile con l'orologio dal suo antico posto a sinistra della porta, e si costruì ov'è attualmente, a forma d'una bella torre quadrata. Architetto ne fu Francesco Picchetti, regio ingegnere, e s'impegnarono due anni pel compimento del lavoro (ASNa, Mon. sopp. 790 p.12 e 792, 793, anni 1659-65; Cosenza, in Nap. Nob. 9 1900, p.25).*
- **S. Pietro Martire** … nel 1655 [? 1665] fu abbattuto il campanile, che era alla sinistra dell'ingresso, e sostituito dall'attuale, opera di Francesco Antonio Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 792, p.161; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.227).*

26.9.1668 - A dì 26 settembre 1668 nel convento di S. Domenico della città di Napoli fu congregato conseglio dal molto reverendo padre maestro fra Gregorio Saydia provinciale della Provincia del Regno de padri maestri della medesima Provincia esistentino in detta città, a' quali propose come nel mese di luglio dell'anno passato 1667 da' padri di conseglio del sudetto convento di S. Domenico fu risoluto e concluso di doversi rifare di nuovo il dormitorio detto di S. Tomaso di esso convento di S. Domenico che di prossimo minacciava ruina, come s'era giudicato anco dagli esperti et il tutto più distintamente sta registrato nel libro de' consegli del sudetto convento di S. Domenico. E considerandosi hora di doversi principiare detta nuova fabrica per l'urgenza sudetta, si considerava ancora che, per la penuria delle celle che sarebbero rimaste e per la poca possibilità del medesimo convento di S. Domenico, si doveva perciò sgravare da qualche numero notabile di religiosi, onde si propose alli sudetti padri maestri dal sudetto padre provinciale, in nome e d'ordine del padre reverendissimo generale fra Giovanni Battista De Marinis, se fosse spediente per il sudetto effetto trasferire tutto lo studentato, cioè i padri moderatori con tutti i padri studenti dal detto convento di S. Domenico in quello di S. Pietro Martire dell'istessa città di Napoli per tutto il tempo che durava la nuova fabrica in S. Domenico. Et essendosi discusso a lungo e maturamente ponderato da detti padri maestri sopra tutto quello che in ciò si poteva e doveva considerare, fu risoluto e concluso di trasferirsi detto studentato dal convento di S. Domenico in quello di **S. Pietro Martire** nella forma sudetta durante la fabrica da farsi di nuovo in S. Domenico, ma che, per li atti giuridici pertinenti allo Studio Generale, come esami degli studenti alla reccettione dello Studio, esami annuali e ballottaggio de litteris et de vita et moribus, esami di lettori e d'ogni altro grado, si debborno fare nel convento di S. Domenico come luoco de per se destinato di Studio Generale della sudetta Provincia, e dalli sudetti padri esaminatori, cioè dalli padri moderatori di detto Studio, provinciale della Provincia e priore pro tempore di S. Domenico nel modo e forma come sempre s'è osservato in detto Studio Generale. E così fu resoluto e concluso.
Seguono le firme dei ventidue maestri presenti con in testa il provinciale e il priore locale, in quel momento fra Tomaso Maria Ruffo maestro e priore del convento di S. Domenico (ASNa, Mon. sopp. 583, f. 40r; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.177).*
- Il consiglio dei maestri in teologia dei conventi di Napoli decide di trasferire momentaneamente i moderatori dello Studio e gli studenti da S. Domenico Maggiore a **S. Pietro Martire** per poter iniziare nel primo dei due conventi i lavori nel così detto dormitorio di S. Tommaso, dato lo stato di «ruina» in cui si trovava (Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.177).*

1675 - De Popoli Giacinto … 1675 Quadri in **S. Pietro Martire** (Ascione, in Antologia di Belle Arti 1980, p.169-170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

21.1.1678 - Venerdì, 21 di gennaro 1678, col vento australe o lebeccio, cascò una pietra da sopra il convento di **San Pietro martire**, nella strada delli scoppettieri, scopari e ferrari, ed ammazzò un figliuolo di quelli tignosi dell'Incurabili … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.188).*

24.3.1682 - 24 marzo 1682 ... Al p(adre) Nicola de Madaluni d(uca)ti 40 e p(er) lui al p(adre) Gen(na)ro Conte p(er) a(ltrettan)ti, e p(er) lui a Matteo Treglia argentiero, cioè d(ucati) 39 à comp(imen)to di d(ucati) 59, att(es)o l'altri d(ucati) 20 l'ha ric(evu)ti da lui a 4 dec(embre) 1681 co(n) f(ed)e di credito in testa ma p(er) lo b(an)co di S(anto) Eligio, e li car(li)ni 10 restanti di q(ues)ta p(re)sente f(ed)e d(ett)o Matteo ce li ha rest(itui)ti con(tan)ti, e di d(ucati) 59 sono cioè d(ucati) 41 p(er) prezzo, et peso d'arg(en)to […] che sono andate et hà poste co(n) una figura d'arg(en)to di S(an) Pietro martire, fatta lavorare da d(ett)o Matteo, et à lui conseg(na)ta et posta nel mezo d'un panno d'altare ricamato fatto fare da esso girante p(er) serv(iti)o et ornam(en)to dell'altare magg(io)re della loro chiesa di **S(an) Pietro martire**, e li restanti d(ucati) 18 ce li paga p(er) tutte le spese, et manifatture da esso fatte nella d(ett)a figura d'arg(en)to di d(ett)o S(an) Pietro, restando con d(ett)o pagam(en)to intieram(en)te da lui sodis(fa)to tanto p(er) causa di d(ett)a figura, quanto p(er) quals(iasi)a altra causa, con dichiarat(io)ne no(n) dovere da lui conseguire altra nuvena di denaro p(er)

quals(ivogli)a altra causa, e p(er) lui a Gen(na)ro Scotto p(er) a(ltrettan)ti, et p(er) lui a Gio(vanni) Dom(enico) Farina p(er) a(ltrettan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 796; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

4.1694 - S. Pietro Martire … nell'aprile 1694 Napoli che Domenico Manfreda stuccatore e Benedetto Zarraglia apparatore obbligarono a loro proprie spese e promisero d'accomodare il stucco di detta chiesa (ASNa, Mon. sopp. 747; Cantone, in Nap. Nob. 5 1966, p.230).*

19.8.1707 - 19 agosto 1707 … Al Monasterio di S. Pietro Martire d. centocinquanta e per esso a Fra Tomaso Casulano Causidio Procuratore a Francesco Solimena celebre Pittore a compimento di d. duecento, atteso l'altri d. cinquanta Esso Medesimo D. Francesco l'ha ricevuto in conto da questa cascia nel mese di marzo passato, e disse che la detta summa di d. duecento sono per il prezzo e valore del quadro che ha lavorato con il suo Pennello di S. Maria dei Martiri da locarsi nella cappella nuovamente fatta di marmi misco della Chiesa del suddetto Monasterio di **S. Pietro Martire**, con quel disegno et idea dall'istesso suddetto Solimena si disse e si è pennelleggiato col ultima mano e compimento della sua virtù et Arte, quali consegnerà al medesimo Monasterio, come sarà da esso disposto e finito e con tal pagamento resta la sodisfatione per intiero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 510; Pavone, Pittori …, 1994 p.90).*

17.2.1710 - 17 febbraio 1710. Al Monastero di **San Pietro Martire**, ducati 100 e con firma di Gregorio Menechino, a Pietro Ghetti Scultore di marmi a compimento di ducati 200 atteso li altri li ha ricevuti contanti, a conto di ducati 800 per l'intero e totale prezzo per causa di una Cappella la quale detto Pietro Ghetti si è obbligato spontaneamente di fare e lavorare tutta di marmi fini e commessi con due colonne di Breccia di Francia per dentro la loro Real Chiesa di **S. Pietro Martire** dei Padri Predicatori, la quale Cappella si intitola al glorioso San Vincenzo Ferreri che perciò detto Pietro Ghetti si è obbligato volontariamente a detto Monastero e con esso al loro presente Priore Fra Michele Maria De Vico di fare detta Cappella di tutta perfezione, a loro soddisfazione, per lo spazio di 6 mesi incominciando dal 1° di febbraio 1710 e finire alla fine del mese di luglio 1710 nel modo seguente: il primo grado di fuori alla Cappella e Pavimento di marmo fino e il Pavimento deve essere lavorato conforme a quello da loro fatto nell'altra Cappella dei Santi Martiri, con la sepoltura lavorata di marmi commessi, e le fascie attorno al Pavimento di marmo giallo e li due gradini di sopra il Pavimento saranno commessi e lavorati con le due fascie di breccia di Francia con li regoli attorno da sotto e sopra di marmo negro ed in mezzo le Rosette di commesso, conforme alli gradini fatti nella Cappella della Madonna delle Grazie e la pradella dell'altare lavorata con fascie di commesso giallo e di altro colore per l'Affacciata dell'altare e il Paliotto lo deve fare lavorare conforme a quelli fatti nelle due Cappelle delli Santi Martiri e di S. Gennaro, e dei migliori lavori commessi e li due gradini sopra l'altare lavorati con commessi di Fogliami e Efori ad Arabesco, e sulle due basi delle Colonne si devono fare due Imprese d'Arme di detto loro Monastero di rilievo e bene lavorate di mischio ed aggettate molti gradi e le due colonne di ogni perfezione, senza nessun'altra rottura od altro difetto, con i due Capitelli bene intagliati e lavorati, di marmo statuario, di più li due frontespizi li farà lavorare a disposizione del loro Padre Maestro Priore e sopra li due Frontespizi ci deve fare lavorare e ponere due Puttini di rilievo inginocchiati con le trombe nelle mani di marmo statuario, et a proporzione, e nel mezzo sopra il mezzanino di mezzo rilievo, di marmo statuario, vi farò scolpire Nostro Signore con le Saette nelle Mani e con li Raggi attorno e Nuvole di bassorilievo, con Teste di Angeli a disposizione del loro Padre, Maestro Priore e di più li marmi di sotto e dietro, le due colonne, con diversi fiori e colori, con li regoli di marmo negro intorno, di più da dentro il Quadro del loro Glorioso San Vincenzo Ferreri vi farà la cornice tutta di marmo giallo, come ancora alli Quadrilli delli Miracoli che vi stanno attorno del Maestro Colantonio e bisognando altro lavoro attorno, ce lo devono fare conforme disporrà il Maestro Priore e di più, o bisognando, levare gli Epitaffi di marmo, quali stanno alli lati di detta Cappella di S. Vincenzo, li farà levare e poi di nuovo riponerli più abbasso, per la quale opera di tutta Cappella facienda per adesso se li pagano ducati 200 a Maestro Pietro Ghetti a conto delli convenuti 800 e gli altri 400 mentre si starà lavorando detta opera, per detta Cappella, e finita che sarà per tutta la fine di luglio 1710 di tutta perfezione e soddisfazione di detto Priore e per esso a Pietro Ghetti, e per esso al loro Padre Maestro Priore Fra Michele Maria de Vico di fare comparire anche il Reale Consiliario don Biase Altimare Delegato di detto Monastero, come da istrumento per mano di Notar Francesco Antonio de Ciutis di Napoli e per esso a Pietro Ghetti Maestro Statuario per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 742; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.76).*

6.10.1711 - Al Real Convento di **S. Pietro Martire**, ducati 200 li pagherete a Pietro Ghetti statuario e li altri 50 l'ha ricevuti contanti, quali 250 sono in conto di 800 intero prezzo convenuto della Cappella, la prima a sinistra dico la prima a mano sinistra quando s'entra dalla porta grande della Chiesa del convento di **San Pietro Martire**, servata la forma del Disegno faciendo dal Signor don Christoforo Schor, ed altro perito ad elezione di codesto Convento e a paragone delle altre Cappelle costruite in detta Chiesa, e questo fra lo

spazio di un anno da hoggi in avanti numerando, servata la forma dell'obbligo stipulato per mano di Notar Antonio de Ciutis al quale in omnibus si riporta, Napoli, 6 ottobre 1711 Pietro Ghetti per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.76).*

18.5.1716 - 18 maggio 1716 … Al Monastero di **S. Pietro Martire** d. centoventi e per Fra Nicolò Paulutio procuratore al P. Fra Nicola de Criscienzo per altri tanti e per esso a Giacomo del Po a compimento di d. duecento prezzo stabilito per un quatro di S. Giuseppe di palmi nove e mezzo circa, et un altro quatretto di palmi cinque in circa altro con buttini con i strumenti di passione nelle mani fatti per la suddetta chiesa, e li altri d. 80 l'ha ricevuto parte per Banco, e parte contanti e con detti resta interamente sodisfatto il suddetto Giacomo et il convenuto ancora per la famosa pittura e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 622; Pavone, Pittori …, 1994 p.85).*
- Po (del) Giacomo [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … **S. Pietro martire** (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- Giacomo del Po … Nella chiesa di **S. Pietro Martire** … fece il quadro con S. Giuseppe, che tiene in braccio il Bambino per l'Altare di essa, e di sopra uno scherzo di puttini (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*
- Nell'ultima Cappella da questa parte dedicata a S. Giuseppe, il quadro dell'altare è di Giacomo del Po' … (Celano, Notizie …, 1792 p.106).*
- [39] Il De Dominici cita tale opera insieme ad un ' San Giuseppe con il Bambino ' che l'artista avrebbe dipinto per la stessa Chiesa. Quest'ultimo probabilmente sarà andato peduto con il bombardamento dell'ultima guerra (Picone, Per la conoscenza …, in Bollettino d'Arte 1957 p.316).*
- Per la chiesa di **San Pietro Martire** il Del Po esegue nel 1716 la pala d'altare per la cappella di San Giuseppe ed un piccolo quadro con puttini e simboli della Passione, entrambi perduti (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.13).*

9.7.1718 - Al Monasterio di **S. Pietro Martire** d. cinquanta e per esso a Giacomo del Po con firma di Fra Agostino Salvio Procuratore disse pagarli in nomine e parte di detto Monasterio e li pagano in conto de d. 500 per il quale prezzo s'è convenuto che debia dipingere di propria mano un quadro principale in tela del SS.mo Rosario ed altri 15 quadretti in rame de Misteri del medesimo SS.mo Rosario con altri 15 quadretti in rame da collocarsi nella nuova cappella lavorata di marmi nella chiesa di detto convento si come che la tela che deve servire per il quadro principale corra a conto del detto Signor Giacomo le ramette a conto del Monastero e bisognando due ongie d'oltramarino per tal opera una ne debbia ponere a proprie spese e l'altra a spese del Monastero ed qual pagamento resta lui creditore del detto Monastero in soli d. 350 atteso gli altri d. 100 gli ha già ricevuto in contanti e si come lui anderà compiendo l'opera così se li corrisponderà nel pagamento ad detto del Pò contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 854, p.987; Toscano, in Spinosa, Pittura napoletana …, 1987 p.434; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.426).*
- Al Monasterio di **S. Pietro Martire** d. 100 e per esso con firma del Padre Fra Daniele Pappalardo Procuratore al Signor Giacomo del Po ed esserno a compimento de d. 500 atteso li restanti d. quattrocento parte ricevuti contanti e parte per il medesimo nostro Banco ed esserno per la fattura d'un quadro grande del SS. Rosario ed quindici misteri d'intorno a detto quadro posti dentro la Chiesa di detto Monastero e con detto pagamento resta detto Signor Giacomo intieramente sodisfatto tanto di detto quadre grande quanto di detti 15 misteri come delli colori posti in detti quadri ne può pretendere cos'alcuna per la fattura di detti quadri a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 854, p.988; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.427).*
- Nella chiesa di **S. Pietro Martire** dipinse il quadro del SS. Rosario con i 15. misterj intorno, da situarsi nella sua propria Cappella … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.504).*
- Dall'altra parte dell'Epistola, la prima Cappella dedicata alla Beata Vergine del Rosario vedesi adorna di marmo, col disegno di Bartolommeo Granucci; e così il quadro grande, come i piccioli rappresentanti i Misterj del Rosario, son del pennello di Giacomo del Po' (Celano, Notizie …, 1792 p.106).*
- Nel campo della pittura religiosa conserva questo carattere di aristocratico languore e di romantica tenerezza la ' Madonna del Rosario ' della Chiesa di San Pietro Martire, dai modi dolcemente giordaneschi, contornata da quattordici ramine con storie della vita di Maria. La tela è molto deteriorata, ed a stento lascia leggere l'altissima qualità della stesura, ma nelle ramine è tutta la preziosità consunta del maestro, raggiungimento dei più alti nella pittura del secolo … (Picone, Per la conoscenza …, in Bollettino d'Arte 1957 p.313).*
- … composizione più calma e frontale e da una tecnica più lineare. Una simile maniera pittorica è evidente nella parte centrale della Madonna del Rosario (fig. 19) della chiesa di **San Pietro Martire** (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*
- Per la chiesa di **San Pietro Martire** il Del Po esegue … la Madonna del Rosario (fig. 19) per la cappella eponima, la sesta a destra, vi è un saldo del 1718, riferito anche ai 15 quadretti in rame dedicati ai misteri (fig. 20 - 21 - 22) tra le sue più fluide e brillanti creazioni. La tela è realizzata con una preziosità di colore

rischiarato e con eleganza formale e compostezza compositiva, con un felice accordo di eleganze tardo barocche e rococò di ascendenza genovese con la monumentalità della composizione, raggiungendo “un altissimo livello di finezza pittorica, anche per il persistere di suggestioni gaullesche, senza scivolare mai nel conformismo accademizzante di altri minori al seguito del Solimena, ormai su posizioni sempre più orientate in senso purista” (Spinosa). (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.13).*

6.3.1720 - 6 marzo 1720 … A Giuseppe Barone ducati 10, per il quondam Oratio, a Fra Gregorio Machino, a Gerolamo Cenatiempo a comp. di 90 ducati prezzo stabilito di un quadro di Sant'Antonino da ponere nella chiesa di **San Pietro Martire** di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*

1.2.1721 - Chiesa di **San Pietro Martire**. Ducati sessanta cinque al Signor Pietro Ghetti a complimento di ducati settecento cinquanta, et in conto di settecento cinquanta per la cappella di marmo di S. Antonino e resta da conseguire ducati dieci: 1-2-1721 (ASNa, Mon. sopp. 801; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

1.4.1721 - Chiesa di **San Pietro Martire**. Ducati quattro a Geronimo Cenatiempo a complimento di ducati quaranta nove per li quadri collaterali della cappella di S. Antonino: 1-4-1721 (ASNa, Mon. sopp. 801; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.111).*

1.5.1721 - Chiesa di **S. Pietro Martire**. Carlini 10 al pittore Cenatiempo in conto di ducati sessanta per li tre quadri collaterali della Cappella di Antonino e resta dovendo ducati dieci: 1-5-1721 (ASNa, Mon. sopp. 801; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.111).*

6.10.1724 - 6 ottobre 1724 … Alli Governatori della Cappella di S. Maria Incoronata dentro **S. Pietro Martire** dei Padri Predicatori, D. 100 a Filippo Strina Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 241, intero prezzo di una Cancellata di ferro e ottone lavorato da esso Filippo fatta e situata avanti la detta cappella di S. Maria Incoronata, servata la forma descritta nell'istromento, per cantare 3 e rotola 34 di ottone perfettamento lavorato da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p.319; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

2.9.1734 - Il frate Maria Quaranta, priore del monastero di **S. Pietro Martire**, per i lavori in corso "nella nuova fabrica accosto al monistero ... tanto dalla parte de Lanzieri, quanto dalla parte de Scoppettieri ... nel monistero stesso ... e in altri stabili", paga duc. 200 (2 sett.), a comp. di 1280, al falegname Agostino Fucito (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

1734 - E. M. Quaranta, per i motivi di cui sopra, paga duc.: 58 (22 sett. e 29 dic.), a comp. di 245.55, al mercante di chiodi Domenico d'Aveta; 297.4 (23 ott., 12 nov., 29 e 30 dic.), a comp. di 4492, al capomastro fabbr. Giacomo de Guida, "a conto della fabrica nuova fatta accosto al monistero ... nelli dormitori, e celle de religiosi, come nelle case, e botteghe de secolari ... per la fabrica nuovamente fatta alla porta piccola della chiesa, fabrica delle case, e bottega nella strada de Calzolari, come anche nella nuova chiesa, per rinforzo del pilastro a mano sinistra dell'altare maggiore ... secondo la valuta dell'ing. e tavolario Alessandro Manni"; 25 (23 ott.) al piperniere Nicola Guerrasio (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

1735 - Giuseppe Maria Lupicelli, per i lavori in corso nel convento e nella chiesa di **S. Pietro Martire**, paga duc. 5 (10 genn.), a comp. di 640, a G. de Guida, "per la fabrica e stucco dell'atrio, fontana e cam.e della sagrestia"; 4 (4 febbr.) al maestro vetraio Giovanni de Bonis; 15 (20 luglio, 12 sett.), a comp. di 135, al maestro falegname Gregorio Fontana, " per lo lavoro fatto sopra lo tetto seu soffitta della chiesa" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*
- Il frate G.M. Lupicelli, per i lavori in corso "nella casa del convento di **S. Pietro Martire**, sita alla strada dei Greci, e proprio dirimpetto il teatro dei Fiorentini”, paga duc. 15 (14 aprile e 12 sett.), a comp. di 1000, a G. de Guida e duc. 10 (20 luglio), a comp. di 100, a Gregorio Fontana (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

14.2.1735 - Carlo di Giorgio paga duc. 50.1 (14 febbr.), a comp. di 70.1, al convento di **S. Pietro Martire**, "pagati al capomastro G. de Guida ... di loro porzione per il muro divisorio riparato, e tre fondamenti costrutti tra la loro casa, e la casa che d.o convento riedifica nel vicolo del teatro dei Fiorentini" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

30.7.1735 - Domenico Ballancini e Francesco Saverio Caracciolo, per conto del convento di **S. Pietro Martire**, per i lavori in corso nella costruenda casa di fronte al teatro dei Fiorentini, pagano duc. 20 (30 luglio) a G. Guida (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

8.11.1735 - Domenico Ballancini e Francesco Saverio Caracciolo, per conto del convento di **S. Pietro Martire**, per i lavori in corso nella costruenda casa di fronte al teatro dei Fiorentini, pagano … duc. 26 (8 nov.), a comp. di 157, a Nicola Guerrasio (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

17.2.1741 - 17 febbraio 1741. Li RR.PP. anno asserito in presenza nostra come avendo determinato rifare la loro chiesa [di **S. Pietro Martire**] di stucco alla moderna e con lamia tinta anche di stucco compita e finita di tutta perfezione diedero incombenza al Signor Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere acciò n'avesse formato disegno, il quale essendo seguito, lo fecero osservare e considerare da Mastro Michele Santullo, ch'essendosi esibito di voler fare l'opera e complirla a suo conto, dopo varii trattati e discorsi si convenne ... per li seguenti prezzi e con l'infrascritti patti, cioè, Mastro Michele ha promesso ... farà a suo conto detta opera nell'intiera chiesa e la sua lamia a stucco … secondo il disegno fatto da detto Don Giuseppe ... dal primo del venturo mese di marzo del corrente anno e finirla per tutto il mese di febbraio dell'anno 1744 ... per ogni canna s'intenda girare i soli cornicioni, l'altezza e gli oggetti de pilastri e membretti per la lunghezza ... con dover andare a carico di detto Mastro Michele la sfabricatura di tutto lo stucco vecchio e la tagliatura ... di tutti quelli piperni che potrebbero impedire la perfetta esecuzione dell'opera … pagare esso Mastro Michele per detta sfabricatura del cornicione antico di pipemo o tagliatura d'esso carlini 10 per ogni canna … si è convenuto che detto Mastro Michele debba fare il cornicione di fabrica nuova ... per lo stucco della lamia si è convenuto che essi RR.PP. debbono ponervi tutto il materiale di legname, travi, ginelle e tavole, chiodi, perni e ferri ... e coprirla di perfettissimo stucco … si è convenuto che nel pilastro della croce e nell'altro dell'altare maggiore non debba detto mastro Michele far carace ma bensì perforare per farvi il cornicione per il quale in detti luoghi debba servirsi di bastoni di ferro per appoggiarvi li spaccatori e non altrimenti usare legnami ... e per atto di benevolenza essi RR.PP. ... si sono obbligati ... di sotterrarlo in detta loro chiesa quando a Dio piacerà di chiamarselo ... Di più si conviene per patto espresso che dovendosi aggiungere qualche cosa al disegno si rimettono ambo le parti, lo che sarà giudecato dal detto Astarita, senza che detto Mastro Michele possa pretendere per detta giunzione cosa veruna dal detto Real Monastero (ASNa, Mon. sopp. 741, foll. 94-97v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

1742 - **S. Pietro Martire** … dopo un'altra Cappella, vedesi quella del Rosario tutta di vaghi marmi col disegno di Bartolomeo Granucci, e tutti i quadri sono di Giacomo del Po (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.198).*
- **S. Pietro Martire** … La Cappella del Rosario è ornata di buoni marmi. Ne' laterali vi è S. Domenico che riceve il Rosario dalla B.V., e dall'altra parte quando disputa cogli Eretici, dipinture di Giacomo del Po' (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.20).*
- **S. Pietro Martire** … Nella sesta cappella la Vergine del Rosario viene dalla scuola di Giordano … I laterali con azioni di S. Domenico, e l'affresco della volta, cioè la Vergine che covre col suo mantello alcuni Santi e Sante domenicane, sono pitture tutte del Sarnelli (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.164).*
- ... i due laterali con istorie della vita di S. Domenico, e la cupoletta con Santi e Sante Domenicane son fatture del Sarnelli (Chiarini p.1373).*
- Ritornando alla navata, nella 1^ cappella ... i fatti di S. Domenico ai laterali e i Santi della volta sono del Sarnelli[185] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.197).*
- **S. Pietro martire** ... ed il Sarnelli, discepolo del De Matteis, fece, nel 1742, i buoni dipinti laterali e della volta, che rappresentano azioni di santi e sante domenicane ... ed il Catalani attribuisce i dipinti laterali, che son firmati dal Sarnelli, alla scuola del Giordano (Cosenza, in Nap. Nob. IX 1900, p.122).*
- Nel 1742 egli affrescò la volta e le pareti dell'ultima cappella a destra, nella chiesa di **S. Pietro Martire**, rappresentandovi storie dell'ordine domenicano (Ceci, Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- [185] La tela a destra raffigura *S. Domenico che brucia le eresie*, quella a sinistra, firmata e datata 1742, *La Madonna del Rosario*. L'affresco della volta con *la Vergine che protegge i domenicani* è scomparso (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.209).*

1750 - **S. Pietro martire** … Infine, ancora una fase dei lavori, interessò particolarmente la chiesa ... trasformata (nella forma attuale) da Giuseppe Astarita nel 1750.
- ... la chiesa subì ... un totale rifacimento ... con l'addobbo e la trasformazione di Giuseppe Astarita ... (Venditti).
- **S. Pietro Martire** ... La presenza della volta, che imponeva grossi sostegni di muratura, fa sì che le navate laterali siano fortemente subordinate rispetto al vasto ambiente centrale; tuttavia esse non possono

considerarsi un semplice collegamento funzionale tra le cappelle, perchè ciò non spiegherebbe la grande varietà di strutture impiegate: infatti, alla prima campata, di minore interesse e coperta da una crociera a fasce di stucco con al centro un fiorone di gusto fanzaghiano, seguono tre spazi con scodelle ellittiche e lanternino, su tamburo, e, successivamente un'altra crociera, analoga alla prima. Sull'ultima campata, che rappresenta un'espansione spaziale laterale del presbiterio, è una cupoletta con lanternino ma priva di tamburo, soprelevata di tre gradini dal piano della navata, come il presbiterio stesso. La descritta successione di strutture ha lo scopo di alternare zone in ombra ad altre più luminose, per preparare alla visione della cupola-abside inondata di luce. La presenza evidente dell'Astarita in tale opera, come ha già ricordato il Ceci sulla testimonianza del Sigismondo, ci ha indotto ad un più lungo esame della vasta chiesa, tra le maggiori della città, anche se tralasciamo tutte le altre parti che non riguardano l'architetto settecentesco (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.176).*
- Astarita Giuseppe … nel 1750 c. vinse il concorso per il restauro (meglio si direbbe ricostruzione) della chiesa di **S. Pietro Martire** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*

7.1752 - Brevi notizie del regolamento tenuto dal nostro Regio Padre Priore intorno alla rifazione del pilastro della chiesa [di **S. Pietro Martire**], situato tra il coro e il campanile. Luglio 1752. Eletto Priore di questo Real Convento il nostro Regio Padre Priore Niccolò Russo si avvertì che alcune piccole aperture tanto nel mezzo del pilastro quanto nelle muraglie collaterali sarebbero col tempo riuscite di non piccol pregiudizio e danno; onde a maggior cautela ordinò che non si fussero per l'avvenire suonate a stesa le campane ed egli frattanto non cessava di attentamente osservare se le suddette aperture facessero qualche mutazione. Infatti non passò molto tempo che le aperture comparvero sensibilmente più grandi e larghe di prima. Dal che mosso il nostro Regio Priore ne cercò il parere dei periti ed avendo questi ascoltato che era necessario un sollecito riparo, chiamò il Consiglio di RR.PP. da quali fù approvato che si desse un tal riparo secondo la direzione del Signor Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo, e di ciò n'avesse cura il nostro Regio Priore Beccaria Ascione coll'assistenza ancora di Mastro Giuseppe de Simone ed il nostro terzino. Dopo di ciò gli architetti suddetti osservarono il tutto con diligenza e furono di parere che si dovessero rimuovere le muraglie collaterali secondo quella porzione che compariva più debole e nell'istesso tempo si dovesse incatenare fortemente il pilastro, cingendo con fasce di ferro specialmente alcuni piperni che comparivano smossi o slegati. Si cominciò intanto l'opera e sul principio si pose mano ad incastrare con robusti legni il pilastro; indi si sfabricò porzione delle muraglie inferiori. Nel qual tempo si conobbe che il pilastro pativa molto più di quello che nel principio dimostrava: per la qualcosa si sospese per allora il tutto affine di fare altre consulte più piene e più accurate. Di fatti furono dal Nostro Regio Padre Priore in primo luogo chiamati quattro dei migliori Capomastri di questa città, i quali unitamente osservarono tutto ciò che gravava al pilastro e tra di loro discorsero su questo affare. In 2° luogo furono chiamati in un'altra giornata distinta a fare l'istessa osservazione e consulta tre rinomati Architetti cioè Don Casimiro Vetromile, Don Corintio Vetti [Ghetti] e Don Francesco Schioppa. Per terzo fu stabilita in un altro giorno una piena e pubblica sessione in cui intervennero oltre i sopraddetti quattro Capomastri anco Mastro Giuseppe de Simone: similmente vi furono oltre i tre nominati Architetti anche Don Giuseppe Starita, Don Filippo Fasulo ed il Priore RR.PP. di Consiglio. E dopo vari discorsi, e relazioni, finalmente si determinarono due cose principali. La prima fù che in ogni conto si dovesse rifare il pilastro oltre le muraglie attaccate che già si erano principate. La 2° cosa fù che per cautelare la cupola in questa riparazione si dovessero alzare due muraglioni uno sotto l'arco della cappella di S. Pietro Martire e l'altro sotto l'arco dell'altare maggiore e per fare questo muraglione bastava che si levasse solamente la mensa colli gradi del medesimo altare maggiore lasciando stare il rimanente. E tutto ciò che si dovesse fare sotto la direzione delli stessi architetti che avevano cominciata l'opera cioè Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 85v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

3.7.1752 - 3 luglio 1752. Dovendosi da essi RR.PP. riparare alle ruine del campanile e cupola della loro chiesa [di **S. Pietro Martire**] che minaccia cadere ... poter pigliare a censo la somma di 2000 monete napoletane ... spendersi ed erogarsi in compra di calce, pietre, mattoni, ferri, piperni, legnami ed altri materiali ... de refezioni che di presente si stà facendo nella loro detta chiesa, cupola e campanile (ASNa, Mon. sopp. 741, foll. 191-225; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.178).*

13.1.1753 - 13 gennaio 1753 Per riparare alle ruine della chiesa, cupola e campanile [di **S. Pietro Martire**] ... poter prendere a censo fino alla summa de D. 3000 ... giusta ancora la relazione ... Magnifici Architetti Don Josephi Astarita (ASNa, Mon. sopp. 741, foll. 191-225; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.178).*

15.7.1755 - A dì 15 luglio 1755 il M.R. Padre Gennaro Maria Ascione Priore del convento [di **S. Pietro Martire**] chiamò consiglio di preti e loro propose in primo luogo come stando già in fine la fatica della chiesa era necessario si pensasse a far lo stiglio del coro, perché l'antico non era più servibile. Intanto proponeva

per artefice del suddetto coro il Signor Angrisano. E udito su di ciò il parere de' PP. fu unanimamente approvato con voto segreto (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 111v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.178).*

10.10.1755 - A dì 10 ottobre 1755 il M.R. Padre Domenico Velluccio Priore del convento [di **S. Pietro Martire**] chiamò consiglio de' Padri e loro propose che il Signor Giuseppe Scarola eletto già per Stuccatore del coro e della croce della nostra chiesa si asserviva di fatto alle seguenti condizioni: 1° a carlini 20 à canna 2° da misurarsi a lenza stesa 3° secondo il disegno 4° con pagarsi dal principio D. 800 annui a 50 la settimana: dal fine dello stucco altri D. 300, e il seguente nell'anno seguente ... (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 114; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

21.2.1756 - 21 febbraio 1756 ... dovendosi accomodare per la caduta lo stucco e la fabrica del coretto sopra la chiesa [di **S. Pietro Martire**] stimava rifarlo interamente e più largo e più comodo ... secondo il disegno rappresentato dal nostro Ingegnero Don Filippo Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 114; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

9.8.1756 - 9 agosto 1756 … A Tomaso Giannettasio ducati 12 ad Evangelista Schiano pittore per l'accomodo a 4 quadri nella Congregazione del SS. Rosario eretta nel Monastero di **S. Pietro Martire** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438, p. 41r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

1.1757 - gennaio 1757. Al Monastero di **S. Pietro Martire** D. 97.4.18 con firma del Padre Giovanni Domenico Acinelli Procuratore a Pascale Cartolano Mastro Marmoraro a compimento de D. 392 atteso de la somma di D. 150 li ha ricevuti con fede di credito per lo Banco dello Spirito Santo in data 17 settembre 1756 in testa di Gennaro Musco e per esso al Monastero di **S. Pietro Martire** e detto Monastero al magnifico Domenico Astarita Mastro Marmoraro il quale Domenico cede l'infradicenda opera a favore del suddetto Pascale Cartolano suo genero. Altri D. 10 l'ha ricevuti detto Cartolano con altra fede di credito ... e tutti 392 sono a carico dell'opera di marmi che al presente sta facendo per il pavimento della croce della chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1320; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

21.3.1757 - Nel di 21 marzo 1757 trovandosi nella visita di questo convento il nostro Regio Priore Padre Ludovico Maria de Simone, chiamò il consiglio di PP. a quali propose che spiegassero il loro parere circa lo stiglio da farsi nel coro grande della chiesa [di **S. Pietro Martire**] e dopo essersi discusso l'affare, fu finalmente con voti segreti conchiuso 1° che il piano di detto coro si facesse dal Signor Crescenzo Angrisano a tenore del disegno del Signor Don Peppo Starita ... però che prima si facesse una prospera intiera indi sù quell'esemplare si facesse il prezzo coll'intervento de periti, e poi si stipulasse l'istrumento per il lavoro di tutta l'opera così riguardo al prezzo come riguardo alla maniera di pagare il danaro ... affine di evitare per l'avvenire ogni litigio (ASNa, Mon. sopp. 749; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

15.4.1757 - 15 aprile 1757. Su richiesta della monache del Monastero dei SS. Marcellino e Festo dell'ordine di S. Benedetto ... essendosi dal Monastero di **S. Pietro Martire** incominciata a rifare una casa sita nella strada de Calzettari nel mentre stavasi facendo l'ultimo appartamento ad istanza del detto Venerabile Monastero de SS. Marcellino e Festo fu inibita la fabrica suddetta dalla Gran Corte della Vicaria sul motivo che dal suddetto ultimo appartamento e dall'astraco a cielo del medesimo si aveva l'introspetto in detto Venerabile Monastero de SS. Marcellino e Festo ... fu perciò di comune consenso eletto il Regio Ingegnere Giuseppe Astarita acciò si fusse portato su la faccia del luogo ed avesse presi quelli espedienti che fussero proprizi per liberare detto Venerabile Monastero de SS. Marcellino e Festo dalla suddetta soggezione d'introspetto. In effetti ... osservò che nel detto ultimo appartamento nella facciata verso la strada de Calzettari ci sono due balconi ed una finestra e che propriamente dal balcone di mezzo si ha l'aspetto in alcune celle e loggie di detto Monastero di SS. Marcellino e Festo. E di più osservò che coprendosi detto appartamento d'astraco a cielo anche da sopra detto astraco a cielo avrebbe lo stesso introspetto. Stimò chè per evitare detta soggezione detto Monastero di **S. Pietro Martire** dovesse ponere una lastra di ferro lunga palmi 4 e larga 2 avanti detto balcone di mezzo ... accioché dall'astraco a cielo si levi le suddetta soggezione stimò che all'orlo di detto astraco verso la strada si facci una pettorata di fabrica di lunghezza palmi 27 cominciando dall'angolo verso la strada di levante e seguitando verso ponente e di altezza palmi 7 (ASNa, Mon. sopp. 740; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.180).*

18.7.1757 - 1757, 18 luglio … f. 4148 A Tom.e Giannettasio q.o Carlo d. cinquanta; E per esso à Pascale Cartolano M.ro Marmoraro per l'intiero prezzo, e valore di tutti li marmi nuovi serviti per li scalini dell'Altare della Cong.ne de recitanti del SS.mo Rosario eretta nel Mon.o di **S. Pietro Martire** di Napoli, come altresi di tutti li marmi vecchi posti in opera nella med.a nelli scalini d'avanti la porta di d.a Cong.ne, e tutto e quanto in essa hà fatto, e lavorato di marmo, et hà posto in opera giusta la relaz.ne, e misura fattane dal Reg.o Ing.re

D. Gius.e Mazzone, che presso di esso si conserva, e resta intieram.te sodisfatto, quali paga come sup.re, e Tes.re di d.a Cong.ne, e di suo proprio denaro per doverseli rimborzare dall'effetti della med.a; E con sua f.a à lui cont.i con aut.a di N.r Ang.o Ant.o de Napoli di Napoli n. f.e 13 cor.te d. 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1361; Di Furia, Ricerca 2013; Pinto, Trascrizione 2023).

9.9.1757 - 9 settembre 1757. Al Monastero di **S. Pietro Martire** D. 160 con fede del Padre Andrea Guarino Procuratore a Pascale Cartolano Mastro Marmoraro a compimento di D. 880 atteso l'altri D. 720 l'ha ricevuti esso Cartolano dal suddetto Monastero in più partite ... E tutti lì D. 880 sono a conto di tutta l'opera già terminata de marmi per il pavimento della croce e de marmi per il parapetto avanti l'altare maggiore, e d'ogni altra opera fatta a detta chiesa di esso Monastero dal suddetto Mastro Cartolano con dichiarazione che per il compimento della detta intera valuta, e prezzo per la medesima opera ne sarà soddisfatto il detto Cartolano dopo che il degnissimo Ingegnere Don Giuseppe Astarita n'avrà fatta la total misura e prezzo di tutta la detta opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1333; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

1758 - Chiesa di **S. Pietro Martire** … Volendo i Frati di questo Convento imitare il gusto moderno, stimarono pochi anni sono, di togliere all'intutto la struttuta antica della Tribuna di sopra, e il tutto fu fatto colla direzione del nostro celebre Architetto D. Giuseppe Astarita … L'Altare maggiore per ora si è fatto di stucco, alla moderna, essendosi tolto il tabernacolo, o sia la Custodia, per indi farsi di marmo (Celano, Delle notizie …, G. IV ed. 1758 p.116).*

4.1.1758 - 4 gennaio 1758 … Al Padre Fra Giuseppe Maria Volpicelli, ducati 25 a Giacinto Diano Pittore, a compimento di ducati 575 in conto di ducati 600, intero prezzo e valuta di 2 quadri che il medesimo doveva fare per il mese di settembre 757, da situarsi nelle pareti laterali del coro del Monastero di **San Pietro Martire**, il tutto a tenore dell'istrumento stipulato per Notar Nicola Ferraro Pollecino, e questa seconda dilazione l'ha richiesta a fine di fare perfettamente asciugare li detti quadri, compiti di tutto punto, assieme con le loro macchie che deve pure consignare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.11; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.118).*

20.9.1758 - A Tomaso Giannettasio ducati 12 ad Evangelista Schiano pittore per l'accomodo a 4 quadri nella Congregazione del SS. Rosario eretta nel Monastero di **S. Pietro Martire** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438, p.41r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

10.11.1758 - 10 novembre 1758 ... Dovendosi fare tutto il coro della chiesa [di **S. Pietro Martire**], di legname di noce e di radica di tutta la buona perfezione e maestria, di sottostare a 13 condizioni. 1° fare tutta la spalliera di sopra tutta impellicciata con l'ossatura di travi vecchi di castagno e dei quadri di mezzo d'abbete secchi e staggionati e con cornice di noce colorita venata come le due porte laterali con tutto il rimanente in conformità del disegno fatto dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita lavorata e pomiciata di tutta perfezione in conformità della mostra già situata in detto coro, e questo al prezzo di carlini 10 il palmo misurando a girare così dal cornicione sino allo zoccolo ... 5° di fare tutte le tavolette sopra le prospere e sedili di legname di noce colorita venata ... 8° si obbliga di fare tutte le mutazioni, migliorazioni secondo stimerà il Regio Ingegnere ... 10° di lavorare tutta l'opera nel chiostro di detto Monastero e farla fra lo spazio anni due da principiare a decorrere dal dì che riceverà l'infradicendi D. 400 ... 11° fatta che sarà la misura dal suddetto Ingegnere Giuseppe Astarita di tutta l'opera e apprezzata in conformità dell'altra misura fatta dal medesimo per la mostra già fatta dal mastro falegname Criscenzo Angrisano, s'obbliga a rispettare tutto senza pretendere altro (ASNa, Mon. sopp. 740, fol. 12v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*
- ... così pure si progettò di sfabbricare il coro, aprirne vani, crearne uno più nobile e ricco; ma la proposta, fatta nel 1654, non fu attuata che in parte e molti anni dopo, cioè nel 1758, dall'intagliatore Giuseppe d'Ambrosio [? Crescenzo Angrisano] (Cosenza, in Nap. Nob. IX 1900, p.25).

11.1.1759 - Per obbedire al venerato ordine dell'illustre Cavaliere d. Fran.co Vargas Amm.re Fiscale del Real Patrimonio e Delegato di S.M. Dio Guardi, della Nobil Arte degli Orefici Io sottoscritto Giuseppe San Martino Scultore mi ricordo benissimo che anni sono fui chiamato dal Sig. D. Giuseppe Bonito, dal quale mi venne ordinato, che fatto avesse un modello del glorioso S. Vincenzo Ferreri per servizio della Ven.le Chiesa di **S. Pietro Martire** dei RR.PP. Predicatori di questa Città, e nel mentre si discorreva di fare detto Modello, si portò in casa del suddetto Sig. Bonito il Sig. Francesco Manzone Orefice con una tavola, quanto era grande il piano del sgabello già fatto, acciò fù di quella grandezza il d. Sig. Bonito avesse fatto fare il modello del Corpo di detta statua, e perché si stimò dal suddetto sig. Bonito di fare un modello grande, non volle fare uso del detto piano e fattosi poi da me il suddetto modello ordinatomi dal suddetto Sig. Bonito, li cavi furono mandati a prendere dal suddetto Sig. d. Fran.co in casa del suddetto Sig. Bonito, e più da circa un anno e mezzo addietro fui mandato a chiamare dal suddetto Sig. d. Fran.co ed essendomi portato dal medesimo

unitamente ad esso, ci portassimo in Camera di fra' Vincenzo Barbati sotto sacrestano della detta Chiesa di **S. Pietro Martire**, ed essendovi su il detto d. fra' Vincenzo mi ordinò che fatto avessi un modello del Corpo del S. Vincenzo dell'atteggiamento di un quadro che stava in detta sua camera, e proporzionato della già fatta pedagna dal suddetto d. Fran.co come è fatti il giorno seguente dal medesimo d. Franco formandosi in mia casa la creta sufficiente per fare detto modello, unitamente con la suddetta già fatta pedagna, acciò su quella fatto avesse il modello idoneo a seconda l'ordine ricevuto dal sopra nominato fra' Vincenzo e passatone poi qualche giorno il suddetto Signore Don Franco mi mandò di nuovo a chiamare, ed essendomi dal medesimo portato, mi disse che ci dovevamo portare dal P. Califano di detto ordine posto che dal medesimo ricevuto avea ordine che prima di fare il grande si fosse fatto il modello piccolo, il quale riuscito di soddisfazione si passava in grande, ed infatti ci portassimo dal medesimo e si ricevé l'istesso ordine, in esecuzione del medesimo da me fù fatto il modello piccolo, il quale lo portai unitamente con il suddetto d. Franco nella sacrestia della suddetta Chiesa e quello veduto dalli PP. da d. fra' Vincenzo, e P. Califano dissero che era avvisato io di poter fare il modello grande e per opere la verità ho fatto la presente dichiarazione li undeci gennaro 1759. Io Giuseppe San Martino fo fede come sopra. La medesima firma è di propria mano del detto D. Giuseppe San Martino Scultore ed in fede ho registrato D. Giuseppe Sellitto di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 651, foll. 605-666; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.144).*

5.10.1759 - 5 ottobre 1759 … Al Padre Giuseppe Maria Crepicelli ducati 12 a Giacinto Diano e sono per ultimo e final pagamento di 160 ducati … in cagione del quadro a fresco rappresentante La Delazione della miracolosa Imagine di S. Domenico in Soriano dipinto dallo stesso sopra la soffitta del coro di **S. Pietro Martire**, di questa Città, per il prezzo di 160, si stabilì sborsarseli subito che aveva egli terminato a perfezione il detto quadro et aveva egli consegnata la macchia dell'istesso, giusta istromento notar Aniello Ragola, al quale s'abbia relazione, e resta egli soddisfatto interamente tanto del detto affresco fatto nella soffitta quanto degli altri due quadri collaterali del medesimo coro fatti già dall'istesso professore ad oglio sopra tela sin dall'anno passato a totale compimento di 160 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.187; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

14.1.1767 - Costituito nella nostra presenza l'Eccellentissimo Signor Duca di Ruscigno don Scipione Maria Villani agente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca Professore marmoraro di questa città, il quale agente similmente ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti sudette spontaneamente per convenzione avuta tra di loro in vigore della quale detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obligato sincome col presente istromento promette e si obliga di fare, perfezionare e mettere in opera un Altare e cona di marmo nella Cappella di San Bartolomeo Gentilizia della casa di detto Signor Duca che è la terza Cappella a man destra nell'entrare dalla Porta maggiore della Venerabile Chiesa di **San Pietro Martire** de RR. PP. Predicatori di questa città. Quale altare e cona di marmo promette e si obliga detto magnifico Antonio di farlo e perfezionarlo e metterlo in opera in detta Cappella fra lo spazio di un Anno da oggi avanti numerando di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode di buon maestro marmoraro, secondo il disegno fatto e sottoscritto così dal detto Eccellentissimo Signor Duca di Ruscigno, come dal detto magnifico Antonio che presso del medesimo magnifico Antonio si conserva. E questo per il prezzo e prezzi di ciascun pezzo di marmo che compongono detto altare e cona convenuti, pattuiti e tra di loro amichevolmente concordati del modo che siegue cioè: Il grado deve essere col sotto grado commesso di breccia di Francia con suoi listelli negri di palmi cinquantuno per il prezzo di carlini tre il palmo quatro. Predella di marmo bianco scorniciata fa palmi quatri numero ventisei e grana trenta il palmo. Sottogrado di detta predella commesso di breccia di Francia con listelli negri di lunghezza di giro palmi dieci otto e carlini tre il palmo. Il zoccolo di pardiglio commesso di broccatello di Spagna che gira per tutta la pianta fa palmi quadri numero quindici e grana sessanta cinque il palmo. Basa carosa scorniciata che gira al di sotto il paliotto di lunghezza palmi tredici e grana trenta il palmo corrispondente importa. Base di marmo bianco scorniciate agettose che girano sotto li piedistalli, membretti e fondati di lunghezza palmi venti e carlini sette il palmo corrispondente. Il paliotto commesso di arabesco di vari colori fa palmi quadri numero ventuno e mezzo e carlini dodici il palmo. Le rivolte del sudetto paliotto commesso di pietra mischia fanno palmi quadri n. quattordici e carlini sei il palmo. La mensa scorniciata fa palmi quadri numero venti a carlini quattro il palmo. Gradino piccolo commesso di verde antico fa palmi corrispondenti numero undici a carlini quattordici il palmo. Gradino grande contornato e scorniciato con regoli di marmo bianco e commessi di pietre arabeschi colorite fa palmi quatri numero dieci e mezzo a carlini dodici il palmo quatro. Il pezzo situato fra mezzo del gradino grande squadrato e commesso e senza la testa di cherubino che appare in detto disegno convenuto palmi cinque. La tavoletta de gradini grandi e piccoli palmi quattro. Li piedistalli, membretti e fondati nella sola faccia di avanti devesi fare la cornice d'intavolatura nel mezzo commesso di breccia di Francia e nelle rivolte, tanto de piedistalli, quanto de membretti devesi commettere in piano della medesima breccia di Francia e senza la detta cornice d'intavolatura fa palmi quatri numero quaranta cinque e carlini sette il palmo. La cimmasa con suo freggio

commesso di verde antico che gira sopra i piedistalli, sue rivolte, membretti e fondati fa di stesa palmi sedici a carlini quattordici il palmo corrispondente. Il mezzanile sopra de suddetti piedistalli scorniciato e commesso di breccia di Francia fa palmi quatri numero trenta e carlini otto il palmo. Le due base rotonde delle colonne pattuito per ducati dodici. Le base scorniciate carose delle contro colonne e membretti e passa sopra la tavoletta del gradino grande fanno palmi quadri numero quindici e carlini sei il palmo. Le due colonne di breccia di Francia a masso pattuito per ducati cento sessanta. Li due capitelli sopra dette colonne di ordine composito per ducati settanta. Le contro colonne con suoi membretti di verde di Calabria e membretti a canto commessi di giallo di Siena fanno palmi quadri numero cinquanta a carlini otto il palmo. La cornice di marmo bianco detta collarino posta sopra le contro colonne e membretti per ducati tre. Li contro capitelli con triglifi di commesso posti sopra detti collarini ducati cinque. La cornice di marmo bianco detta tecola posta sopra detti contro capitelli ducati tre. L'architrave scorniciato posto sopra detti capitelli, contro capitelli e membretti fanno palmi otto a carlini dieci il palmo. Il freggio impellicciato di breccia di Francia sopra detto architrave convenuto per ducati quattro. Il cornicione fa palmi quadri numero 25 a carlini dodici il palmo. Frontispizi con loro timpani impellicciati di breccia di Francia per ducati sessanta. Tutto il finimento di sopra ornato di intaglio di rilievo e vari contorni di cornici e frontoni scartocciati con una testa di cherubino nel mezzo e commesso ne fondi di varie pietre mischie colorite per ducati cento. Il pezzo di mezzo al di sotto il quatro intagliato di rilievo e commesso di giallo di Siena senza l'arabesco che sta nel detto disegno fa palmi quatri numero dieci otto a carlini dieci otto il palmo. Le cornici del quadro di marmo bianco, con fogliacelle di commesso dell'istesso marmo bianco e nel fondo fra mezzo le sudette fogliacelle commesso di breccia di Francia fa palmi numero trentasei e carlini dieci il palmo. Il fondato della Cappella sudetta impellicciato di giallo di Verona sopra a piperno sono palmi quadri n. cento a carlini sette il palmo. Per le spese di fabbricatore, calce, pietre, anniti, insarti, mascelli, grappe di ferro, piombo ed altro che occorrerà nel componimento di detto altare e cona pattuito per ducati quaranta. In tutto importa detto altare e cona di marmo salvo meliori calculo ducati ottocento novanta cinque e grana sessanta cinque. (…). Di più il detto magnifico Antonio ha promesso e si è obligato fra detto tempo di un anno di accomodare il deposito, iscrizione ed impresa in detta cappella, al presente sistentino con rapporle, rasparle ed improvenzarle e situarle al miglior modo e maniera che si può e questo per il prezzo da convenirsi tra esse parti. Inoltre il detto magnifico Antonio promette e si obliga di fare detto Altare e cona di marmo di tutta bontà, qualità e perfezione in conformità del detto disegno firmato da ambo esse parti fra detto tempo di un anno da oggi numerando e non facendosi per detto tempo e di tutta bontà e qualità ut sopra, non solo sia lecito a detto signor Duca farsi fare detta opera di marmo da altri maestri marmorari a tutti danni, spese ed interessi di esso magnifico Antonio, ma anche incusarli il presente Istromento via ritus ut sopra per quelle quantità che si troveranno da esso Magnifico Antonio ricevute da detto Signor Duca a conto di detta opera di marmo. E finalmente si è convenuto ed espressamente col presente Istromento si conserva che terminerà detta opera di marmo di tutto punto si debbia di nuovo misurare li palmi di ciascun pezzo e trovandosi nella misura più o meno di quello ut sopra misurato, il più o meno che vi fusse si debba tra esse parti bonificare. Di più col presente Istromento si è convenuto e conviene che nel caso nel facimento di detta opera dal Reverendo Padre Rettore Don Mattia di Marino si volesse accrescere qualche cosa di più di lavoro, che sta nel disegno di detto altare e cona detto Antonio promette e si obliga di farlo a tutta soddisfazione di detto Reverendo Padre Rettore purché quello non ascende al valore di più delli ducati Trenta (ANNa, Not. Carlo Rega, 14 gennaio 1767, p.17r-21v; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1767 realizzò, su commissione del Duca di Roscigno, Scipione Maria Villani, un altare e cona di marmo per la cappella di famiglia (la terza sul lato destro della navata, dedicata a S. Bartolomeo) nella chiesa di **San Pietro Martire** a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

25.3.1769 - 25 marzo 1769 … Al Duca Don Scipione Maria Villani ducati 300; e per esso al mastro Antonio di Lucca e sono a conto dell'Altare, stucco con altro che ha fatto e deve fare per complimento nella sua cappella Gentilizia sita dentro la Chiesa di **San Pietro Martire** dei Padri Predicatori di questa città … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1888, p. 396; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1767 realizzò, su commissione del Duca di Roscigno, Scipione Maria Villani, un altare e cona di marmo per la cappella di famiglia (la terza sul lato destro della navata, dedicata a S. Bartolomeo) nella chiesa di **San Pietro Martire** a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

... - ... la chiesa subì ... un totale rifacimento ... con l'addobbo e la trasformazione di Giuseppe Astarita ... (Venditti).

12.1.1808 - Il convento domenicano di San Pietro Martire fu soppresso il 12 gennaio 1808 per volontà di Giuseppe Bonaparte e inizialmente "fu posto a disposizione di S.E. il Ministro dell'Interno per stabilirvi una manifattura del cotone", che però ebbe vita assai breve e stentata (ASNa, Intendenza Borbonica, serie Culto, VII inventario, fs. 746, 12 gennaio 1808; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.107).*

- Il 12 gennaio 1808 fu emanato il decreto per la soppressione del Monastero e fu stabilito che l'antico convento, debitamente trasformato, ricevesse le officine della fabbrica di tabacchi.

10.1808 - … manifattura stabilita in San Pietro Martire che nell'ottobre del 1808 fu dismessa "sulla considerazione che tutte le ragioni di economia e di ordine si opponevano alla realizzazione di tale intrapresa destituita di solide basi" (De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.126).*

2.1809 - Dismesso l'opificio tessile, i locali dell'ex convento domenicano rimasero inutilizzati fino al febbraio del 1809, quando il Ministero delle finanze stabilì che dalla originaria sede ubicata in piazza della Dogana la Real fabbrica dei tabacchi fosse trasferita nell'antico convento domenicano (Chiarini, V p.1378; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.107).*

28.11.1809 - Il 1809 a' 28 di Novembre i tabaccari furono obbligati di consegnare tutti gli ordigni loro a S. Pietro Martire, dove mandati già via i Frati, la più gran parte del Monastero fu … adattata a quest'uso (Chiarini p.1378).*

1.12.1809 - Al primo dicembre venne aperta la nuova fabbrica (Chiarini p.1379).*

1810 - Non prima del cominciar del nuovo anno 1810 si introdussero buone norme e severa disciplina in ogni ramo dell'amministrazione. A quel tempo il governo vi spese la somma di docati centoseimila (Chiarini p.1379).*

6.11.1816 - Al ritorno dei Borbone la Manifattura dei tabacchi fu lasciata nell'ex convento di San Pietro Martire in forza del decreto del 6 novembre 1816 con cui Ferdinando I confermò gli usi pubblici cui i locali dei monasteri soppressi erano stati destinati durante il Decennio francese (De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.107).*

1839 - Sulla scorta di un documento in cui sono menzionati esplicitamente "magazzini costruiti dal fu architetto Gasse (Stefano 1778-1840) lungo i lati di quadrato che formano il cortile della manifattura" … (ASNa, Dazi ind., fs. 508, fasc. 9947, p.199, 23 marzo 1850; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.108).*
- Infatti i numerosi documenti firmati dall'architetto provano che, oltre ad occuparsi delle opere realizzate per la prevenzione incendi … 7 novembre 1839 e 13 novembre 1839. In quest'ultimo documento Stefano Gasse scrive esplicitamente di aver "fatto lo scandaglio dei lavori e della spesa bisognevoli per la formazione e la mettitura in opera dei parapetti di lavagne con reti e corrispondenti gattoni di ferro occorrenti davanti le finestre e le loggette … che sporgono verso i Cortili e i lastrici di essa real manifattura, onde preservare dall'incendio il cennato regio Stabilimento" (ASNa, Dazi ind., fs. 508, fasc. 9948, p.153-154; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.108 e 126).*
- egli eseguì, nel 1839, la stima di una casa e di una bottega ubicate nell'ala orientale dell'isolato di San Pietro Martire, allora delimitato dalla strada dei Gaiolari, che il governo aveva intenzione di acquistare ed inglobare nello stabilimento "stante il bisogno sempre crescente di maggiore località per la fabbricazione e depositi di tabacchi che necessitano per l'accresciuto consumo" (ASNa, Dazi ind., fs. 508, fasc. 9948, p.301, 8 agosto 1840; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.108).*

2.1840 - Dopo la morte di Stefano Gasse, avvenuta nel febbraio 1840 (De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.108).*

8.8-21.9.1840 - Oltre a quello riportato nel testo molti documenti accennano alla necessità dell'ampliamento dello stabilimento manifatturiero; al riguardo si vedano anche, nel medesimo fascio i documenti datati 25 agosto 1840, p.294 e 21 settembre 1840 p.293 (ASNa, Dazi ind., fs. 508, fasc. 9948; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.127).*

… - … la redazione del progetto per aggregare allo stabilimento i nuovi locali di cui si era disposto l'acquisto fu affidata a Federico Bausan (De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.108).*

29.9.1841 - nel 1841, infatti, il ministro delle Finanze comunicò al direttore generale dei Dazi indiretti che "il Sig. Bausan, essendo uno degli architetti di Ponti e Strade, è stato destinato a prestare servizio in Sicilia e quindi ella lo escluderà da qualunque incarico per parte di codesta Amministrazione" (ASNa, Dazi ind., fs. 62, fasc. 1946, Circolare del Ministero delle Finanze, 29 settembre 1841; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.127).*

- In realtà l'esame di una Circolare del Ministero delle finanze ha chiarito che l'ingaggio di Alvino per la realizzazione degli interventi nella Manifattura dei tabacchi fu la conseguenza di una disposizione del re Ferdinando II il quale, fin dal 1841, aveva ordinato alla Direzione dei Dazi indiretti "che l'architetto D. Errico Alvino sia adoperato in talune opere che possono occorrere in codesta Amministrazione" (ASNa, Dazi ind., fs. 62, fasc. 1946, Circolare del Ministero delle Finanze, 29 settembre 1841; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.127).*

31.1.1842 - tuttavia, a causa dell'inadempienza di quest'ultimo, il direttore della Manifattura dei tabacchi, tal Merenda, decise di interpellare un altro architetto e affidò l'incarico a Errico Alvino. La notizia si ricava da una lettera spedita dal Merenda alla Direzione generale dei dazi indiretti nel gennaio 1842 in cui si legge testualmente "Con mio ufficio del 3 dicembre ultimo sollecitai il detto architetto Bausan a rimettermi il progetto in questione ed il medesimo con suo ufficio del 18 spirante mese mi ha restituito tutte le carte relative all'acquisto senza il lavoro richiestogli. Ho creduto quindi di incaricare l'Architetto Errico Alvino (1809-1876) che ha rimpiazzato il sig. Bausan nella redazione del citato progetto rimettendogli all'uopo tutte le carte e l'ho premurato di rimettermelo il più presto possibile" (ASNa, Dazi ind., fs. 508, fasc. 9948, p.271, 31 gennaio 1842; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.108).*

12.5.1842 - Assunto l'incarico, Alvino vi si dedicò con alacrità come testimonia il ritrovamento, tra le carte d'archivio, della descrizione e del rilievo dei locali che dovevano essere inglobati nello stabilimento manifatturiero, firmati dall'architetto e datati 12 maggio 1842 (ASNa, Dazi ind., fs. 508, fasc. 9948; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.108).*

6.1842-10.1844 - Dai documenti consultati, inoltre, si evince con chiarezza che, per i lavori realizzati tra il 1842 e il 1844 per inglobare nello stabilimento i ricordati locali della strada dei Gaiolari, Alvino aveva ricevuto l'incarico direttamente dal direttore della Manifattura (De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.127).*
- i lavori necessari "per l'aggregazione alla Real Fabbrica della Casa e Magazzino Strada Gaiolari n. 8 e 9 e la riduzione dei medesimi ad officina dei mulini a mano dell'Erbasanta" furono iniziati con celerità e completati nel 1844, come attesta l'apprezzo delle opere eseguite stilato e firmato da Alvino nell'ottobre di quell'anno (De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.109).*

1845 - Acqua sorgiva quella di un pozzo del monastero di S. Pietro Martire, la quale è riputatissima per la freschezza e soprattutto per la purità sua, ond'è fama che in antichissimi tempi le galee se ne fornissero, quando apparecchiavansi a entrare in mare, perocchè essa si manteneva sempre pura e incorrotta per lungo che fosse il navigare. Quest'acqua fluisce per un foro di un'oncia incirca di diametro, e va poscia alle due pubbliche fontane del vico detto de' Tre Cannoli (Napoli e i luoghi celebri …, I 1845 p.24).

1850 - A metà dell'Ottocento Alvino fu nuovamente attivo nella Manifattura dei tabacchi per la realizzazione dei radicali interventi predisposti dal Ministero delle finanze. A tale proposito, infatti, il Novi ci informa del fatto che "il Ministero delle Finanze, nel 1850, si convinse della necessità di trasformare interamente la fabbrica di S. Pietro Martire, o di erigerne una di pianta, dove fossero concentrate tutte le singole manifatture. Il progetto fu affidato all'egregio Errico Alvino … e fu attuato da quel chiaro architetto con studio diligente e considerazione sulla immissione delle materie prime e sulle successive trasformazioni, ma non fu recato in atto per ragioni che ignoro (Novi, in AAP. 20 1890, p.226; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.109).*
- Il progetto dell'Alvino, nei confronti dell'intero blocco edilizio, affrontava anche in qualche modo l'esigenza di una nuova composizione di facciata, individuando - di tutto il complesso - la parte più rappresentativa, compresa tra la piazzetta di S. Pietro Martire, dinanzi alla chiesa, e le prime campate del fabbricato su vico Scoppettieri. A tale blocco, che veniva formalmente isolato rispetto al restante fabbricato, e che corrispondeva inoltre a soli tre livelli oltre il piano terra, contro i quattro del lato su vico Scoppettieri, l'architetto conferì una più impegnativa organizzazione di facciata, rinunciando agli ordini architettonici, ma mutuando comunque dalla tradizione locale, influenzata dal gusto catalano, il tema dell'ornia a giogo, con la quale inquadrò le aperture delle finestre dei tre piani superiori, sull'impianto di una zona basamentale listata a bugne piane e suddivisa esattamente a metà dal nuovo ingresso segnato da un portale composito. Forti fasce marcapiano riquadrano l'intero blocco, contribuendo a rimarcare il carattere non civile, ma industriale, dell'impianto così rinnovato (Pane, Il convento di S. Pietro Martire, in Il patrimonio architettonico dell'Ateneo fridericiano, I 2004 p.136).*
- Nel corso degli anni Cinquanta, comunque, la fabbrica di tabacchi subì sotto il profilo architettonico profonde trasformazioni, finalizzate non soltanto a ricavare ulteriori spazi utili per le nuove officine dei sigari, realizzate con corpi aggiunti in sopraelevazione sulle strutture già ampliate lungo il perimetro del chiostro interno, ma anche, presumibilmente, a curare l'aspetto formale ed estetico della fabbrica sia per quanto attiene all'arredo e all'allestimento degli spazi interni - come nei citati locali delle «materie perfette» dotati di

scaffalature in legno di larice rosso di Venezia che Alvino disegnò in stile neorinascimentale - sia per quanto riguarda i fronti esterni. Con una precisa scelta stilistica Alvino rinunciò all'uso di ordini architettonici nella configurazione delle facciate e, assumendo per lo schema distributivo gli stessi criteri adottati nei «precetti d'arte» dal Consiglio Edilizio (1854), propose un impianto su quattro livelli con una parte basamentale a bugne orizzontali al piano terra e una scansione regolare di finestre incorniciate da un «arco scaricatore» che copre completamente la parte superiore dell'apertura, attingendo al tema figurativo dell'«ornia a giogo», proprio della tradizione locale di derivazione catalana (Parisi, Il tabacco a Napoli …, 2012 p.182).*

23.3.1850 - Accantonato, forse per motivi economici, l'intento di costruire un nuovo stabilimento per la Manifattura dei tabacchi, si decise di ristrutturare la vecchia fabbrica di San Pietro Martire dove, ancora una volta, il crescente bisogno di spazio rendeva ormai indilazionabili le necessarie opere edilizie … Alvino ne scrisse al direttore della manifattura in questi termini "Come Ella ben sa, stante la distribuzione di codesta Real Fabbrica non ha certo le comodità di una manifattura come quella dei tabacchi, non è agevole soddisfare a richieste simili, pur tuttavia esaminando tutto sopra luogo, avendole io indicato potersi costruire per tre lati del quadrato formante il cortile dello stabilimento quei lastrici a cielo che coprono i magazzini costruiti dal fu architetto Gasse, Ella Sig. Direttore trovò accettabile la mia proposta". Nella medesima lettera Alvino scrisse di "aver rilevata la pianta di quella parte dell'esistente fabbricato in dove il novello si va progettando e di aver tracciato in disegno la novella costruzione" … non è stato possibile reperire né il rilievo né il progetto … bisogna basarsi esclusivamente sulla descrizione … Alvino scrisse che "le proposte officine si praticherebbero lungo tutti i mentovati lastrici, meno quello che sovrasta l'ingresso ad archi che si ravvisa a pian terreno. A cominciare dal pavimento, avendo io osservate le continuazioni di sottoposti travi, ho trovato poter esso metter a livello spianando le pendenze attuali necessarie allo scolo delle acque. In seguito si dovrebbero tompagnare i vani tra i piedritti di 17 arcate non più che sino all'imposto della catena … Si dovrebbe poi per circa la medesima altezza innalzare un muro … sopra le arcate terrene che formano i lati estremi de' magazzini suddetti ed ivi praticare 17 finestre pittosto spaziose al fine di avere luce comoda per lavorazione … In ultimo … si praticherebbe la copertura ponendo una travatura tra i tompagni dell'arcata ed il muro esterno, ricoprendo questa con lastrico a cielo e ad oggetto di una più certa solidità tra i mezzi esterni ed interni piedritti per tutta la nuova officina praticherei qualche tirante di ferro … Né ho progettato la copertura di tetto, sì per non ingombrare gli archi togliendo luce ai corridoi e sì perché il tetto mi è parso soverchio e troppo grave ed anche perché mi son prefisso indicarle la minore spesa possibile" (ASNa, Dazi ind., fs. 508, fasc. 9947, p.193, 23 marzo 1850; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.110).*

7.1851 - I lavori per la costruzione della nuova officina dei sigari progettata da Alvino furono iniziati senza indugio e completati con celerità tanto che nel luglio del 1851 il direttore generale dei Dazi indiretti informò il Ministero delle finanze che era stato "costruito il novello locale per la migliore distribuzione delle donne" (ASNa, Dazi ind., fs. 508, fasc. 9947, p.188; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.111).*

1855-1860 - Negli anni successivi nella Manifattura dei tabacchi furono realizzati soltanto lavori finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio e alla risoluzione di problemi funzionali legati all'attività dello stabilimento. Tali interventi sono documentati dai numerosi preventivi ed apprezzi redatti e firmati da Errico Alvino dal dicembre 1855 al maggio 1860 per i lavori di revisione o parziale rifacimento dei tetti e dei lastrici di copertura, dei pavimenti interni ed esterni, per la riparazione degli infissi e dei danni causati dalle infiltrazioni d'acqua (ASNa, Min. fin. fs. 14159, Dazi ind., fs. 506, fasc. 9946; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.111).*

15.6.1857 - L'importanza che la Real manifattura dei tabacchi era venuta assumendo nel corso degli anni è testimoniata da un articolo pubblicato il 15 giugno 1857 sul "Giornale del Regno delle Due Sicilie", in cui la stabilimento è descritto come "un grandissimo edificio, che da' ricetto a più di venti centinaia di lavoranti, un opificio così incessante …" (De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.106).*
- … a generale deposito di tutte queste materie perfette sarà destinata una sala di maestosa grandezza già tutta rivestita di scaffali ornati ad intaglio di stile cinquecentesco di larice rosso di Venezia secondo i disegni dell'architetto Errico Alvino assai commendevoli per vaghezza e splendore di arte (Giornale del Regno delle Due Sicilie; De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.111).*

22.5.1863 - Il Direttore della Manifattura dei Tabacchi in Napoli fin da Agosto dello scorso anno dava ufficialmente incarico agli Architetti Errico Alvino e Luigi della Corte di elevare estimativo di opere necessarie a garantire da notturni furti la Manifattura (ASNa, Fondo Genio Civile, fasc.261).

24.2.1870 - Al Ministro delle Finanze, Firenze. Si pregia trasmettere a cotesto Ministero il risultato del lavoro eseguito in sei volumi il primo che riguarda la Manifattura di **S. Pietro Martire** contiene il testimoniale di stato

per la descrizione e valutazione dell'edifizio, nel quale testimoniale ciascuna località è designata con la corrispondenza nei numeri paragrafici alle piante redatte colla possibile esattezza e che molto agevolano la percezione dei detti documenti. Allegato C - Verbale della consegna eseguitasi d'ordine del Ministero delle Finanze, del locale di **S. Pietro Martire** alla Società della Regia Cointeressata dei Tabacchi. Allegato D - Verbale delle operazioni di perizia dal 13.9.1869 al 2.11 (ASNa, Fondo Genio Civile, fasc.262).

8.3.1870 - Dal G. C. a Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze, Firenze. In continuazione della nota trasmessa a codesto R. Ministero con la data del 25 scorso mese, insieme alla quale venivano rimesse in sei volumetti la perizia e piante per la consegna dei locali delle Manifatture (ASNa, Fondo Genio Civile, fasc.262).

1875-77 - Lavori di rinforzo con catene in ferro intero edifizio di S. Pietro Martire (ASNa, Fondo Genio Civile, fasc.261).

30.11.1880 - … Ministero delle Finanze, il quale curò la ricostruzione della fabbrica all'indomani del grave incendio che la danneggiò pesantemente dal 30 novembre al 7 dicembre 1880. In quello stesso anno la Pianta Schiavoni registra la fabbrica nell'aspetto che essa aveva assunto fin'allora. Vi si riconosce la scomparsa del chiostro, accecato e solo parzialmente visibile per qualche arcata ancora in vista, mentre sopravvive ancora il piccolo "chiostro dell'acqua", che chiostro propriamente non era, e nel quale si legge ancora la presenza di una fonte a pianta lobata. Nessuna traccia vi è dell'ampio ingresso da via Porta di Massa (allora via S. Pietro Martire), ma due scale di servizio sbucano su due fornici della stessa via. L'accesso principale sembra essere ancora quello della porta adiacente alla facciata della chiesa (Pane, Il convento di S. Pietro Martire, in Il patrimonio architettonico dell'Ateneo fridericiano, I 2004 p.136).*
- Restano, tuttavia, ancora poco indagati gli interventi che caratterizzarono un ulteriore e significativo processo di trasformazione degli impianti e della parte strutturale avviato dopo il terribile incendio che colpì la fabbrica il 30 novembre 1880. Innescatosi nei depositi al piano terra, ben presto l'incendio distrusse gran parte degli ambienti superiori, salvandosi solo alcuni reparti di fermentazione. Evacuato il personale, occorsero diversi giorni per domare le fiamme e l'impegno di operai specializzati provenienti dagli stabilimenti metalmeccanici della Pattison e della Guppy (L'incendio alla fabbrica dei tabacchi, in Il Giornale di Napoli, n. 337 2 dicembre 1880 p.3; Parisi, Il tabacco a Napoli …, 2012 p.182).*

1883 - Nel 1883 tornarono a luce, in quel chiostro, demolendosi un canale, alcuni frammenti di delicate sculture cinquecentesche (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

24.1.1884 - Consegna dalla Regia al R. Governo delle opere di nuova costruzione dell'edifizio di S. Pietro Martire. Inizio operazione 25.1.1884 (ASNa, Fondo Genio Civile, fasc.261).

25.7.1885 - I lavori di salvataggio e di ricostruzione della manifattura – che coivolsero le stesse società metalmeccaniche Guppy e Pattison – si sarebbero connessi di lì a poco con le grandi opere del Risanamento avviate a partire dal 1885, che comportarono l'apertura del «rettifilo» tra la stazione ferroviaria e il Palazzo della Borsa, con la conseguente distruzione del nucleo di edifici prospicienti la piazzetta antistante la chiesa di San Pietro Martire, sulla quale oggi prospetta una parte della facciata principale del complesso progettata dall'Alvino [?] (Parisi, Il tabacco a Napoli …, 2012 p.182).*

3.10.1888 - Contratto per le opere di risanamento della città (ACC. 1894, p.162).

15.6.1889 - Posa prima pietra lavori Risanamento in Piazza Borsa (Russo p.280).

28.3.1894 - Gia costruito il fabbricato in angolo tra via Porta di Massa e Corso Umberto (Russo p.292).

30.12.1896 - Con provvedimento del 30.12.1896 approvato con D.M. dell'1.3.1897 il Demanio acquisì il complesso conventuale.

29.12.1927 - In base alla L. 29.12.1927 n.2452, che prevedeva l'acquisizione al patrimonio autonomo del Monopolio di quei beni già adibiti alle Manifatture, il complesso fu trasferito in proprietà all'Azienda Monopoli.

11.9.1929 - Verbale di consegna dal Demanio al Monopolio.

1943 - A tale proposito si ricorda che l'ex convento di San Pietro Martire ha conservato tale destinazione d'uso fino al 1943, quando l'edificio fu seriamente danneggiato dai bombardamenti che colpirono la fascia

costiera della città; a seguito di ciò la Manifattura tabacchi fu spostata nella sua nuova sede in via Galileo Ferraris (De Santo, in Nap. Nob. 1 2000, p.126).*

1.3.1945 - D. Legislativo Luogotenziale 1° marzo 1945, n. 154. Norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra

17.9.1946 - D.M. 17.9.1946 N.° 2101 - Approvazione Piano di ricostruzione parziale dei quartieri Porto, Pendino e Mercato
- Ma se il Piano di Risanamento della città salvava l'intero impianto per oggettive ragioni di carattere produttivo, ben diverse erano le prospettive insite nel piano di ricostruzione postbellica elaborato da Luigi Cosenza e approvato nel 1946, dove per la fabbrica di tabacchi inaugurata da Murat si prevedeva la totale distruzione e sostituzione con nuova edilizia (Parisi, Il tabacco a Napoli …, 2012 p.182).*

25.2.1960 - Costruzione nuova sede della Facoltà di Giurisprudenza … Nel Consiglio della Facoltà prevalse il concetto di mantenere la sede in questa zona della città e si iniziarono trattative con l'Amministrazione dei Monopoli di Stato per l'acquisto dell'immobile della Manifattura dei Tabacchi, S. Pietro Martire, allo scopo di utilizzare il suolo risultante dalla demolizione. Una legge speciale del 25 febbraio 1960, n. 162, ha autorizzato la vendita all'Università (Inaugurazione A.A. 1960-61 Prof. Giuseppe Tesauro p.15).*

11.1960 - Costruzione nuova sede della Facoltà di Giurisprudenza … Per la progettazione del nuovo edificio veniva dato incarico alla Facoltà di Architettura dell'Università e il Preside, prof. Jossa, ha già presentato un primo progetto di larga massima (Inaugurazione A.A. 1960-61 Prof. Giuseppe Tesauro p.15).*

13.7.1961 - Il complesso ex Manifattura Tabacchi - S. Pietro Martire fu acquistato dall'Università di Napoli con atto di compravendita dalla Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato in data 13.7.1961.

13.10.1962 - Il Direttore Amministrativo riferisce che, in assolvimento dell'incarico affidatogli, nell'adunanza del Consiglio del 13.10.1962, il Prof. Franco Jossa, Preside della Facoltà di Architettura, ha fatto pervenire il progetto definitivo della nuova sede della Facoltà di Lettere e Filosofia (Consiglio di Amministrazione - Adunanza del 29 ottobre 1964 - Deliberazione N. 14).*

25.3.1964 - Legge 25 marzo 1964, n. 154. Assetto edilizio delle Facoltà di medicina e di lettere dell'Università di Napoli … Art. 1. E' autorizzata la spesa di lire 21 miliardi e 500 milioni da assegnare all'Università di Napoli per il finanziamento delle opere necessarie per l'assetto edilizio delle Facoltà di medicina e chirurgia (20 miliardi) e di lettere e filosofia (1 miliardo e 500 milioni) - (G.U. 9.4.64 N. 88).*

7.10.1964 - Deliberazione commissariale n. 2332 con la quale venne adottata una variante al piano parziale di ricostruzione di cui trattasi, relativa alla zona compresa tra via M. Di Campodisola e via Duomo, concernente: a) l'adeguamento delle planimetrie all'effettivo stato dei luoghi; b) l'incorporamento dei porticati negli edifici sul fronte della via Marittima; c) la soppressione dei comparti insistenti sul complesso ex Manifattura dei Tabacchi, con la conseguente parziale soppressione della seconda parallela al Corso Umberto I.

10.1964 - Progetto degli edifici della nuova Facoltà di Lettere. Prog. Prof. Ing. Franco Jossa, coll. Arch. Gaetano Borrelli, Ing. Paolo Jossa. Relazione. La determinazione dell'articolazione volumetrica e spaziale … è stata condizionata, nella presente proposta di progetto, dai moderni criteri di intervento e di conservazione delle preesistenze ambientali, ed è stata altresì condizionata dalla necessità di arrestare un processo di rapido degradamento di alcune originali parti dell'immobile, acuitosi negli ultimi anni. Come risulta già dalla variante di Piano Regolatore, si è scartata la sistemazione originaria del Piano di Ricostruzione dei quartieri adiacenti al Porto del 1946 che, mentre non riusciva neppure a rispettare l'integrità della Chiesa, con il taglio dell'abside, prevedeva anche lo abbattimento totale del Chiostro, forse perché non individuato per le molte alterazioni ed aggiunte subite, e sistemava le costruzioni sull'area della demolizione in alti blocchi verticali, ripetendo meccanicamente una sequenza di volumi alti e bassi disposti a pettine, non connaturali al valore della stratificazione di Napoli. Rinunziando quidi a sviluppare le grandi altezze, si sono conservate le altezze di massima dei fabbricati esistenti, realizzando all'incirca la stessa cubatura prevista dal piano. La chiesa con la cupola ed il campanile non risulta così soffocata dalle altezze enormi dei fabbricati, ed anzi si è resa visibile la cupola dalla nuova Piazza Principessa Margherita … Il problema del restauro del chiostro si presenta particolarmente interessante e complesso essendosi in questa fase potute individuare soltanto le membrature strutturali del vecchio porticato. E' chiaro che i principi generali del moderno restauro potranno facilmente essere seguiti soltanto dopo l'abbattimento delle molteplici strutture aggiunte, in un'indagine caso

per caso … I materiali previsti … La pietra vesuviana, che costituisce la zoccolatura dell'edificio per un'altezza di circa metri 4,00 … tufo a facciavista, da applicare come elemento di tompagnatura esterna ai piani superiori, in blocchi segati di cm. 25 di spessore, a giunti stilati, e il cemento a vista … Gli infissi … in alluminio anodizzato, di color canna di fucile … Pavimenti in marmo grigio venato all'atrio d'ingresso e agli atri di piano … in piastrelle di resine sintetiche del tipo plastico (a base di resine cumaroniche ed amianto) a tutti gli ambienti istituti; in gomma di tipo industriale … nei locali biblioteca e nelle aule … in cubetti di pietra vesuviana nel cortile del portico … I soffitti … nelle aule … e nella biblioteca … a doghe di lamierino sagomato a freddo, verniciato … ottobre 1964.*

29.10.1964 - Il Direttore Amministrativo riferisce che … il Prof. Franco Jossa … ha fatto pervenire il progetto definitivo della nuova sede della Facoltà di Lettere e Filosofia da costruirsi sull'area attualmente occupata dall'edificio Ex Manifattura dei Tabacchi S. Pietro Martire … Il Consiglio … delibera di approvare il progetto definitivo della nuova sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, redatto dal Prof. Franco Jossa, Preside della Facoltà di Architettura, per l'importo complessivo di lire 1.230.000.000 … Il Direttore Amministrativo G. Jorio, Il Rettore G. Tesauro (C.d.A. del 29 ottobre 1964 - Deliberazione N. 14).*

22.2.1967 - Il Provveditorato alle OO.PP. per la Campania con nota prot. 8186 del 22 feb. 1967 rimette alla Soprintendenza ai Monumenti della Campania … il progetto per la costruzione degli edifici sede della nuova Facoltà di Lettere e Filosofia … - Importo L. 1.230.000.000 … perché trattandosi di edificio Monumentale, venga vistato da codesta Soprintendenza …

16.3.1967 - Il Ministero dei lavori pubblici a seguito del parere n. 376, espresso dal Consiglio Superiore dei LL. PP. Nell'adunanza del 16 marzo 1967 (Sez. VI), non ritenne detta variante meritevole di approvazione, non ravvisando motivi sufficienti a modificare gli allineamenti previsti dal piano originario e ritenendo del pari non accoglibili le proposte relative all'incorporamento dei porticati e ad altre modifiche concernenti i comparti e la viabilità

16.9.1967 - Dopo il visto del Soprintendente Dillon, il progetto è esaminato dal C.T.A del Provveditorato alle OO.PP. nell'adunanza del 16 set. 1967
- Detto progetto riportò anche l'approvazione del Provveditorato delle OO.PP. per la Campania con il voto n° 942 del 16.9.1967, subordinatamente all'approvazione della richiesta variante al Piano di Ricostruzione (Relazione ing. Seccia dell'1.4.1974).*
- Il Rettore ricorda che il progetto di cui parlasi fu respinto in sede di Comitato Tecnico per le Opere pubbliche giacchè non corrispondeva ai requisiti necessari (C.d.A. del 24.5.1974).*

1968 - Successivamente lo scrivente ricevette, nel 1968 l'incarico di interessarsi di redigere uno studio, sotto le direttive del Prof. Tocchetti, per un progetto conforme alla normativa del piano di Ricostruzione allora vigente (Relazione ing. Seccia dell'1.4.1974).*

9.12.1968 - Delibera G.M. n.214 del 9 dicembre 1968, approvata dalla G.P.A. nella seduta del 2 gennaio 1969, ha confermato la variante a suo tempo proposta, limitatamente all'adeguamento della planimetria del piano di ricostruzione all'effettivo stato dei luoghi

28.2.1969 - Parere favorevole C.T.A. Provveditorato OO.PP.

12.6.1969 - Voto n.271 del Consiglio Superiore dei LL.PP. con il quale la variante è stata ritenuta meritevole di approvazione

4.7.1970 - … studio, sotto le direttive del Prof. Tocchetti, per un progetto conforme alla normativa del piano di Ricostruzione allora vigente. Anche questo studio riportò la favorevole approvazione del Provveditorato alle OO.PP. con voto n° 200 del 4.7.70, subordinatamente, però, all'esplicito giudizio sulla idoneità dell'area prescelta in conformità di quanto previsto all'art. 38 della Legge 28.7.67 n° 641 (Relazione ing. Seccia dell'1.4.1974).*

22.1.1971 - Delibera C.C. per la ratifica voto

19.2.1971 - Voto n. 63 del Consiglio Superiore dei LL.PP.

4.5.1971 - Non si comprende ancora perché la Soprintendenza con nota 7404 del 4.5.971 abbia, su espressa richiesta dell'Ufficio del Genio Civile, consentito la rimozione dei ruderi della fontana monumentale

sita nel cortile dell'ex Manifattura Tabacchi e perché, dopo il restauro effettuato a cura dello stesso ufficio del Genio Civile, venne allogata nel chiostro quattrocentesco dell'immobile demaniale Caserma Pastrengo … (Relazione ing. Seccia dell'1.4.1974).*

5.10.1971 - Anche questo studio riportò la favorevole approvazione del Provveditorato alle OO.PP. con voto n° 200 del 4.7.70, subordinatamente, però, all'esplicito giudizio sulla idoneità dell'area prescelta in conformità di quanto previsto all'art. 38 della Legge 28.7.67 n° 641 … La Commissione incaricata riunitasi per la prima volta in data 5.10.1971, non completò il suo lavoro (Relazione ing. Seccia dell'1.4.1974).*

7.10.1971 - D.M. n.2083 di approvazione della variante

31.3.1972 - Decreto ministeriale n. 1829 del 31 marzo 1972, col quale viene approvato il P.R.G. di Napoli … Art. 10 (Zona D …) … La sottozona D2 comprende le arre regolate dal piano di ricostruzione dei quartieri Porto, Pendino e Mercato, escluse quelle comprese nella perimetrazione del centro storico. In tale sottozona l'edificazione è regolata dalle previsioni plano-volumetriche del piano di ricostruzione vigente, secondo la interpretazione data dal D.M. 7.10.1971, n. 2083 e con la riduzione a ml. 32 dell'altezza da terra di tutti gli edifici in linea sovrastante le piastre alte ml. 8,00.

24.5.1973 - Disciplinare per il conferimento al libero professionista Prof. Arch. Giulio De Luca dell'incarico della compilazione del progetto di massima … relativo alla costruzione della nuova sede della facoltà di Lettere e Filosofia sull'area dell'ex Manifattura Tabacchi "S. Pietro Martire" … 24 mag. 1973

… - Progetto della nuova Facoltà di Lettere e Filosofia - Via Porta di Massa - Napoli redatto da: Arch. Prof. Giulio de Luca, Arch. Guido Barbati … Criteri di impostazione del progetto … Dall'esame dello stato dei luoghi si rileva che l'area della Vecchia Manifattura dei Tabacchi risultava inclusa nel piano di Ricostruzione della Via Marittima stessa. Con l'attuazione del Nuovo P.R.G. di Napoli, il perimetro dell'area regolata dal piano di Ricostruzione della Via Marittima si è spostato e l'intero edificio della Vecchia manifattura è risultato così inglobato nell'area del Centro Storico. Pertanto dal punto di vista regolamentare, qualora l'edificio della Vecchia Manifattura dei Tabacchi non presenti, e di fatto non presenta, alcun interesse di carattere storico, artistico ed ambientale, può essere demolito e ricostruito con un volume edilizio pari al precedente … In particolare si tratta di un edificio del principio del secolo a struttura mista di muratura e cemento armato sorto sull'area dell'antico convento, la cui struttura ulteriormente compromessa anche da interventi successivi, è andata totalmente distrutta. Per l'esattezza ne rimangono modestissime tracce al terzo piano fortemente deteriorate, e appunto perché mancanti della originaria struttura sottostante, risultano assolutamente irrecuperabili … (Relazione del progetto).*

26.9.1973 - … progetto relativo ai lavori per la costruzione di una nuova sede della Facoltà di Lettere e Filisofia sull'area risultante dalla demolizione dell'edificio dell'ex Manifattura Tabacchi, in Via Porta di massa, elaborato dall'Architetto Professore Giulio De Luca ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università nell'adunanza del 26.9.1973 n.70

… - la Commissione all'uopo nominata dal Consiglio ha avuto un incontro con il sovrintendente ai Monumenti … lo stesso sovrintendente ha fatto presente che erano necessari dei saggi presso l'edificio dell'ex manifattura tabacchi per appurare l'esistenza o meno di archi e di reperti antichi (Delibera C.d.A. n. 11 del 31.1.1974).*

31.1.1974 - Delibera del C.d.A. n. 11 con la quale si decide di chiedere al Comune la licenza per la demolizione dell'edificio ex manifattura tabacchi

5.2.1974 - Nota prot. 189 U.T. del 5 feb. 1974 di trasmissione del progetto al Genio Civile e P.C. al Provveditorato OO.PP.

13.2.1974 - … richiesto … il parere in merito al progetto della nuova Facoltà di Lettere e Filosofia redatto dal Prof. Arch. Giulio De Luca, presentato per l'esame di questa Soprintendenza (ai Monumenti della Campania) il 13.2.1974

6.3.1974 - … Successivamente, in data 6.3 c.a. effettuò un'ulteriore visita l'arch. Ricciardi … A parere dell'arch. Ricciardi, tali elementi non inficiavano la possibilità di un restauro … (Relazione Ing. Seccia dell'1.4.1974).*

8.4.1974 - … sono venuti nell'edificio ex Manifattura Tabacchi, l'Ispettrice del Ministero P.I. arch. La Fiandra e il Sovrintendente ai Monumenti per la Campania prof. Zampino, per effettuare un sopralluogo … L'Ispettrice La Fiandra si è mostrata molto entusiasta, dicendo che il Monumento è molto bello ed interessante e che, a parte il lato economico, non ci sono problemi tecnici per un restauro completo. Poiché, ha aggiunto, il fabbricato appartiene all'Università, è interesse di questa Amministrazione mettere a nudo il Chiostro, sia per la bellezza del Monumento e sia perché si acquista molto spazio per gli studenti che frequenteranno il nuovo edificio … (Relazione geom. Amore dell'U.T.).*

24.5.1974 - Il prof. De Luca … riferisce che la Direzione Generale delle Belle Arti, ha deciso di inviare un ispettore per esaminare l'edificio dell'ex Manifattura Tabacchi. Fa presente, inoltre, che la Soprintendenza alle Opere Pubbliche si è espressa in modo favorevole circa l'antico progetto per la nuova sede della facoltà, redatto dal prof. Jossa. In tal modo essa è venuta ad interferire negli affari dell'Università e nella scelta da questa operata fra i progetti Jossa e De Luca (C.d.A. Integrato - Comunicazioni).*

24.5.1974 - Al M.R. e al D.S. … il giorno 24 u.s. verso le ore 16,30 si è presentato al custode dell'edificio dell'ex Manifattura Tabacchi l'Arch. Mario Zampino … accompagnato da altra persona chiedendo di visitare il complesso … il sottoscritto … insieme al Geom. Pinto … accompagnatore che è risultato essere il Prof. Piccinato … membro del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti … Al termine del sopralluogo l'Arch. Zampino ha preannunciato la visita dell'Arch. Pacini … Il Capo dell'Ufficio Tecnico Ing. Pietro Seccia (Nota prot. 167 del 27.5.1974).*

27.6.1974 - La Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti … parere pervenuto con protocollo 6567 Div. V^ Beni Mon. del 27.6.74 lo si porta integralmente a conoscenza di codesta Università perché voglia uniformarsi a quanto suggerito dando le necessarie disposizioni per la nuova progettazione … "Questo Ministero, sentito il parere del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, alcuni membri del quale hanno effettuato apposito sopralluogo, ha esaminato il progetto … che prevede la completa demolizione degli immobili indicati prima come Convento Domenicano di S. Pietro Martire … Al riguardo questo Ministero … non può che manifestare il proprio compiacimento per l'acquisizione da parte dell'Università di Napoli dell'immobile in questione sito nel centro storico, non può non sottacere la non rispondenza del progetto presentato ad un principio di contemperamento che possa salvaguardare e conciliare i diversi profili che il problema di riutilizzazione del complesso presenta. Infatti, attraverso opportuni saggi, sono emerse strutture antiche dell'originario Chiostro rinascimentale con grandioso loggiato a due piani, le quali, anche se non perfettamente integre ed obliterate dagli intecorsi adattamenti della Manifattura Tabacchi, sono meritevoli di consolidamento e di restauro; si ha di fatti notizia di un precedente progetto … che … ne prevedeva il recupero, anche se inglobati in una costruzione moderna … Il volume previsto non si inserisce nel tessuto urbanistico ed architettonico circostante … diversa stesura del progetto …" (nota prot. 18526 in data 9 lug. 1974 del Soprintendente Mario Zampino al Rettore).*

18.10.1974 - … riguardo alle prescrizioni espresse dalla soprintendenza … Il Consiglio di Amministrazione delibera di ascoltare la Facoltà di Lettere e Filosofia relativamente alla scelta del progettista per la nuova sede … (Delibera 1/bis del 18 ottobre 1974).*

25.11.1974 - Il Cons. d. Fac. di Lettere … parere parzialm. negativo del Cons. Sup. B. A., chiede che le autorità accademiche comunichino con la massima urgenza tale parere …

19.12.1974 - Il Preside (Galasso) contesta la presunta presenza di notevoli monumenti di grande valore artistico nell'ex-manifattura, respinge le affermazioni sul valore ambientale … interpellare il prof. De Luca che già redasse il precedente progetto da tutti ritenuto valido per sapere da lui se tale progetto è suscettibile di essere adattato alle osservazioni del Consiglio Superiore … tenga nel massimo conto le esigenze … della Facoltà, esigenze che non erano tenute in conto dal progetto Iossa e che lo sono state pienamente dal progetto De Luca (Consiglio Facoltà di Lettere 19 dicembre 1974).*

21.12.1974 - In risposta alla Sua lettera del 21.12.1974, con la quale mi dava comunicazione che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di invitarmi ad adeguare il progetto della Facoltà di Lettere, da me redatto, alle prescrizioni del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti … (Nota prot. 18090 Posiz. Segr. Direz. al prof. De Luca).*

10.2.1975 - … le richieste del Consiglio Superiore e quelle della Facoltà sono conciliabili soltanto se il vecchio chiostro verrà coperto e sarà usato come biblioteca. Altrimenti lo spazio recuperabile sarebbe tanto esiguo da non consentire in alcun modo di realizzare la Facoltà di Lettere. E' mia intenzione recarmi al più

presto al Consiglio Superiore per ottenere un assenso preventivo e, in caso affermativo mi affretterò a redigere il nuovo progetto. Se invece la risposta fosse negativa, e si richiedesse semplicemente un adattamento o, per dirla col linguaggio di moda, una ristrutturazione dell'esistente, dichiaro fin d'ora di non essere disposto ad accettare e di rinunciare all'incarico (Nota del prof. Deca al Rettore).*

24.10.1975 - Il sig. archietto Barbati, del gruppo dei progettisti, viene invitato ad esporre il progetto rielaborato e migliorato: il che egli fa con lodevole precisione e abbondanza di particolari. La Facoltà afferma che avendo il Consiglio Superiore già avanzati i suoi rilievi sulla salvaguardia artistica dei luoghi e avendo fatto conoscere le sue prescrizioni, tutti recepiti dai progettisti, non si debbono più frapporre indugi alla realizzazione dell'opera, né accampare altri pretesti di rinvii … Il Preside (Galasso) respinge le affermazioni sull'ambiente storico-artistico perché ci si trova dinanzi ad un rudere e tutti i manufatti ivi esistenti non sono mai anteriori agli ultimi anni del secolo scorso (Consiglio Facoltà di Lettere 24 ottobre 1975).*

13.7.1977 - Delibera C.d.A. n. 107 con la quale si ratifica l'incarico di progettazione e direzione lavori al prof. Roberto di Stefano, si approva il progetto di massima e si autorizza la licitazione privata per l'appalto del 1° stralcio sulla L. 154/64, dopo l'approvazione della Soprintendenza

23.9.1977 - Parere Soprintendenza BB. Architettonici

20.12.1977 - Delibera C.d.A n. 59 con la quale si approva il verbale di gara e si aggiudicano i lavori alla Soc. Coop. la Stradale

29.12.1977 - D.P. 18250 con il quale è approvato il progetto generale e il progetto di 1° stralcio

30.12.1977 - Verbale di consegna dei lavori (scadenza termini contrattuali il 30.6.1979).

30.1.1978 - Contratto rep. 3404 per lavori 1° stralcio, importo netto L. 986.287.500

7.6.1978 - Superate sterili polemiche sulla presenza o meno di valori architettonici, sono in corso i lavori di restauro di S. Pietro Martire, nuova sede della Facoltà di Lettere e Filosofia (Relazione Rettore Cuomo).

2.2.1979 - Delibera C.d.A n. 68 con la quale si approva la perizia di variante e di impegno delle somme a disposizione e l'atto di sottomissione Rep. 3464 che proroga di mesi sei la scadenza contrattuale (nuovo termine 31.12.1979). Importo netto contrattuale L. 1.230.000.000

27.10.1979 - Delibera C.d.A n. 9 con la quale si approva il riparto della L. 183/76 che attribuisce la somma di L. 2.500.000.000

28.11.1979 - Domanda di proroga dell'Impresa

14.12.1979 - Delibera C.d.A. n.4 con la quale si approva la perizia del 2° stralcio di L. 2.500.000.000 e delega il Rettore per l'affidamento a trattativa privata ai sensi dell'art. 12 della L. 3.1.1978 n° 1

28.3.1980 - Voto C.T.A. con il quale si approva la perizia del 2° stralcio

14.4.1980 - Delibera C.d.A n. 39 con la quale si concede la proroga di mesi quattro per l'ultimazione (nuovo termine 30.4.1980).

24.5.1980 - Delibera C.d.A n. 27 con la quale si autorizza il prof. Di Stefano ad avvalersi delle collaborazioni specialistiche del prof. Guido Jannelli e del prof. Roberto Mango

27.9.1980 - Nuovo parere Soprintendenza BB. Architettonici

9.10.1980 - D.P. n. 19939 di approvazione progetto di L. 2.500.000.000 a carico L. 183/76

17.11.1980 - Delibera C.d.A n. 47 con la quale si approva intesa conciliativa con i PP. Domenicani e si stanziano L. 65.000.000 per lavori

19.11.1980 - Consegna lavori L. 183/76

27.11.1980 - Delibera C.d.A n. 3 con la quale si autorizza l'affidamento a trattativa privata alla Soc. Cooop. La Stradale dei lavori per l'impianto di ascensori, di riscaldamento e ventilazione e corpi illuminanti. Si autorizza, altresì, l'affidamento a trattativa privata delle forniture comprese nelle somme a disposizione di cui al progetto di 2° stralcio approvato dal Provveditorato alle OO.PP.

2.2.1981 - Delibera C.d.A n. 14 con la quale si concede proroga di mesi sette per l'ultimazione del 1° stralcio stante l'indisponibilità di vari locali adibiti a funzioni universitarie ed in considerazione che il progetto di 2° stralcio è stato approvato dal Provveditorato solamente il 9.10.1980 (nuovo termine 30.11.1980).

23.2.1981 - Delibera C.d.A n. 19 con la quale si approva l'affidamento alla ditta Guerri della fornitura di pareti divisorie mobili (importo presunto L. 282.650.000).

27.2.1981 - Contratto Rep. 3604 di affidamento lavori L. 183/76 all'impresa Soc. Coop. La Stradale. Importo netto L. 407.484.000 (oltre adeguamento revisionale 80,55%).

14.4.1981 - D.R. n. 13504 con il quale si approva l'offerta della Soc. Coop. La stradale per la fornitura in opera dell'impianto di riscaldamento e ventilazione aule (importo netto L. 278.908.000).

8.5.1981 - Contratto rep. 3623 con la Soc. Copp. La Stradale per l'impianto di ascensore (importo netto L. 119.580.000).

3.6.1981 - Delibera C.d.A. n. 1 di approvazione progetto generale di variante e suppletivo di L. 6.000.000.000, con maggiore importo di L. 4.000.000.000 a carico L. 219/81

13.2.1982 - D.P. n. 6170 di approvazione progetto L. 219/81

15.2.1982 - Contratto Rep. 3721 per affidamento lavori L. 219/81 alla Soc. Coop. La Stradale

15.10.1982 - Contratto rep. 3845 con la ditta Ambrosio Francesco per smontaggio e rimontaggio scaffalatura biblioteca

30.12.1982 - Ultimazione lavori L. 183/76 e 219/81; collaudatore ing. Liviera Zugiani

30.1.1983 - Inaugurazione del complesso in occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico 1982-83 alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini

3.2013 - Chiesa di San Pietro Martire - Riqualificazione ed adeguamento funzionale - Progetto definitivo - Relazione tecnica illustrativa Marzo 2013 … Espulsi i Domenicani nel 1808, dopo la soppressione del 1799, il convento di S. Pietro Martire viene trasformato per accogliere la Manifattura dei Tabacchi, trasferita dalla Dogana vecchia e data in concessione a Domenico Benucci. Questo processo di cambiamenti, avvenuto dal 1842 al 1848, porta quasi alla scomparsa del chiostro, tompagnato e in parte coperto da nuovi corpi di fabbrica. Nell'incendio del 1880 crollano tutti i solai e l'anno seguente il Ministero della Finanze avvia, con Enrico Alvino, la ricostruzione dal lato della via Porta di Massa con sopraelevazioni e l'adozione di strutture in ferro. Nel 1869 viene tracciata la nuova via Principessa Margherita e ciò comporta la rettifica del lato orientale del Monastero. L'intervento del Risanamento, pochi anni dopo, interessa la piazzetta antistante la chiesa, nella quale viene abbattuto il piccolo corpo di fabbrica a settentrione mediante la eliminazione della via dei Calzettari. La rettifica planimetrica introduce un corpo di fabbrica allineato sulla nuova strada e, sul lato contrapposto, in adiacenza al fronte settentrionale della chiesa. Ai danni della guerra fecero seguito opere di riparazione eseguite dal Governo Militare Alleato del 1944, e successivamente interventi alla copertura ed alla volta della chiesa, ed il restauro del 1953 del Genio Civile sotto la direzione dell' arch. Ezio Bruno de Felice, che mise in luce le campate in piperno rinascimentali. Il monastero è acquisito nei primi anni '60 del secolo scorso dalla Facoltà di Lettere e Filosofia ove un intervento di restauro eseguito

CASE A S. PIETRO MARTIRE

4.7.1523 - Fascic.o 15.° Num.ro 15.° In Nomine D.ni Nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo tricesimo … Die vicesimo mensis Aprilis tercie indicionis Neapoli … assumendis quibuscumque contractibus in formam publicam quorumcumque Notariorum premortuorum … subdatum in Castello civitatis Neapolis sub anno D.ni Millesimo, quingentesimo, vicesimo tercio. Die quarto mensis Iulij … quod predicto Die adiens nostram presentiam Nobilis Alexander Pansulius de' Neapoli Procurator ut dixit

venerabilis Monasterij Sancti Ligorij Majoris de Neapoli. Asseruit coram nobis mensibus proximis preteritis in testimonio publico constitutas magnificas Andrianam, et Ilariam de' Aputheo de' Neapoli sorores … quam nomine, et pro' parte Nobilium **Ioannis Vincentij Fabij Beatricis, et Porcie de' Medicis** filiorum pupillorum legitimorum, et Naturalium condam Magnifice D.ne **Isabelle de' Aputeo** eorum sororis utrinque coniuncte vendidisse … dicto Alexandro quo supra nomine … quasdam **domos** in pluribus, et diversis membris, et hedificiis inferioribus, et superioribus consistentes cum tribus introytibus, et cum quadam apotheca suptus, sitas, et positas in **plathea Sancti Petri Martiris** civitatis Neapolis iuxta **bona Francisci Paragalli**, juxta **bona D.ni Loisij Macedonij**, duas vias publicas, et alios confines prò precio ducatorum ducentorum, et decem de Carlenis Argenti … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

1578 - **Gio: Antonio Summonte**. Sua vendita con assenso del nostro Monistero [di S. Sebastiano] fatta a beneficio de Ferdinando, Orazio, e Gio: Vincenzo Califano, di una metà di una **casa con bottega**, e fonte di acqua sita a **S. Pietro martire** nel 1578. Arch. del Monistero mazzo 20 numero 10 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

1583 - Gio: Antonio Summonte ... Sua compra di una casa a **S. Pietro martire** nel 1583 per vendita fattagliene da Giuseppe, e Gio: Andrea Pandolfo, quale casa era stata di Isabella di Martino, e di Gio: Antonio Cavaliero ... vol. 17 Fol. 288/317 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

24.3.1603 - 1603 a 24 di Marzo … f. 664 Ad **fonso Pistiere** d. quattro et mezzo e per lui ad Paulo Cimino, disse sono per tanti rapillo, et pezzolana, et detti disse ad comp.to di d.ti vinti, atteso li altri li have havuti contanti, quali disse hanno servite alle **case di San Pietro Martire**, a lui contanti d. 4.2.10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

1.12.1664 - 1 dicembre 1664 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli d. cinquanta et per lui à mastro Donato d'Antonio disse a compimento di d. 100, atteso li altri d. 50 li ha ricevuti per il banco del Salvatore et l'uno et l'altri precedente viglietto di Donato Antonio Cafaro ingegniero, quali d. 100 sono in conto dell'opera fatta è facienda in reparatione della **casa sita a Santo Pietro Martire** che fù del quondam Giovan Vincenzo Cioffo della quale opera ne intesa de fare relascio il suddetto Ingegniero et detti d. 50 li pagano stante l'appuntamento in cong.ne et ordine in piede di viglietto in piede con firma di Donato d'Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 552; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.46).*

9.10.1726 - 9 ottobre 1726 ... Ad **Antonio Parise**, ducati 10 e per esso a D. Matteo Siano fabbricatore a f. p. di 350 ducati, che ha importato la fabbrica da esso fatta nella **sua casa palaziata sita alla strada della Porta Piccola di San Pietro Martire** e che ancora deve pagare a detto Matteo tutte le sfabbricature e sfrattature in detta casa fatte ed anche di andare a carico suo calce, pietre e pozzolana et ogni altro materiale secondo si è disegnato da Ferdinando Sanfelice e stante che la sopra detta fabbrica è venuta al suo fine secondo il detto disegno fatto da Sanfelice et resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1060; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

S. MARIA DELLA ROSA

1560 - **Santa Maria della Rosa** è una cappella sita nela sopra [39v] detta Piazza de' Costanzi, un poco più avante dela sopra nominata cappella. Ne è abbate al presente lo reverendo clerico Gioanne Antonio di Guano, ne have d'intrata circa ducati trenta, et lui tiene cura farvi fare lo sacrifitio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.39).*

1586 - … e nel detto Archivio si scorge, che il Re (Carlo II 1285-1309) dona (alla chiesa di S. Pietro martire) una casa grande con altre case picciole site al vico di Santo Cosmo, e Damiano nel luogo detto Porta del Caputo della piazza di Portanova, vicino le case di Gentile Moccia, come nel registro lit. D 1298 fol. 158 & 163. Con questa occasione non lascierò di dar notizia del sopraddetto vico, e Chiesa per soddisfare a curiosi; perciochè a nostri tempi (1586) il vico, e quello dirimpetto alla Chiesa di Santa Catterina Spina Corona, il quale viene a finire nella porta picciola della Chiesa di **Santa Maria della Rosa**, ove anticamente era la porta della Chiesa di Santo Cosmo, e Damiano, la quale per essere in tutto rovinata, n'è persa la memoria; nondimeno ancora il luogo ritiene il nome (perciochè le sue mura circumcirca compariscono con alcune antiche pitture de' Santi, nel lato destro della predetta Chiesa di **S. Maria della Rosa**, la quale tiene la sua porta maggiore nella strada detta de' Costanzi) & vien chiamato Fondico di Santo Cosmo (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.150).*

23.10.1612 - 1612, ottobre 23. A don Aniello Buonocore D. 7.2.10. E per esso a Fabio de Gabriele, suo cognato, per l'entrata della pigione dell'appartamento superiore delle case di Pasquale Caputo, site nel largo presso la chiesa di **Santa Maria della Rosa** nella strada dei Costanzi appartamento locato dal Caputo al De Gabriele per D. 25 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 78-78 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.280).*

SEGGIO DE' COSTANZI - VICO O STRADA DE' COSTANZI - CAPPELLA DI S. MARIA DE' COSTANZI poi S. AGOSTINO

1392 - ... mandato Coreglio e Gorrello Carafa per mare a dimandar parlamento a' Napoletani ... smontaro da galera a S. Pietro martire ... Il Re Lanzilao per far favore a Spatinfaccia di Costanzo volle il dì seguente per la porta del Caputo scendere da una galera, ed alloggiare la sera in casa sua al **vico** che si chiama **de' Costanzi** (Camera, Annali ..., II 1860 p.84).

12.12.1548 - Nobilis mulier Loysia de Blanquis de Neapoli ... Interrogata essa deposante si sa dove allogia la dicta Violante (Garera) in Napoli dixit che allogia alla **piacza dicta de li Constanzi**, in una casa che fo de quelli de casa Stroczi (Coniglio 19/II, p.569).

1560 - **Santa Maria degli Costanzi** è una cappella posta quando si ritorna dala sopra nominata cappella di Sant'Anello et si entra nela **Piazza deli Costanzi**, a man sinistra. Nel presente n'è abbate lo reverendo donno Marco di Salerno, ne have d'intrata circa ducati cinquanta, e lui vi fa fare lo sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.39).*
- Santa Maria della Rosa è una cappella sita nela sopra [39v] detta **Piazza de' Costanzi**, un poco più avante dela sopra nominata cappella. Ne è abbate al presente lo reverendo clerico Gioanne Antonio di Guano, ne have d'intrata circa ducati trenta, et lui tiene cura farvi fare lo sacrifitio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.39).*
- Santo Giovan Battista è una cappella sita quando si camina dala **Piazza deli Costanzi** nel'altra piazza, per la qual si va nella Porta dela Marina del Vino, nominata Porta del Caputo. Qual cappella fu posseduta per la natione fiorentina, ma nel presente detta natione have pigliata la chiesa di Santo Vicenzo, de qual si farà noto al suo luogo. In detta cappella di Santo Giovanni neli giorni festivi pur vi si celebra (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.39).*

1586 - **Seggio de' Costanzi**, nell'uscir del **vico** nominato da questa famiglia, che per ampliar la strada, fu diroccato per ordine del vicerè Toledo (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.239).
- … e nel detto Archivio si scorge, che il Re (Carlo II 1285-1309) dona (alla chiesa di S. Pietro martire) una casa grande con altre case picciole site al vico di Santo Cosmo, e Damiano nel luogo detto Porta del Caputo della piazza di Portanova, vicino le case di Gentile Moccia, come nel registro lit. D 1298 fol. 158 & 163. Con questa occasione non lascierò di dar notizia del sopraddetto vico, e Chiesa per soddisfare a curiosi; perciochè a nostri tempi (1586) il vico, e quello dirimpetto alla Chiesa di Santa Catterina Spina Corona, il quale viene a finire nella porta picciola della Chiesa di Santa Maria della Rosa, ove anticamente era la porta della Chiesa di Santo Cosmo, e Damiano, la quale per essere in tutto rovinata, n'è persa la memoria; nondimeno ancora il luogo ritiene il nome (perciochè le sue mura circumcirca compariscono con alcune antiche pitture de' Santi, nel lato destro della predetta Chiesa di S. Maria della Rosa, la quale tiene la sua porta maggiore nella **strada detta de' Costanzi**) & vien chiamato Fondico di Santo Cosmo (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.150).*

c.1596 - S. Gio. battista, capella, quando si và dalli **Costanzi** alla porta della marina del vino, detta porta del Caputo, già posseduta per la nation Fiorentina, la qual poi prese la chiesa di s. Vincenzo ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.369r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.128).*

23.10.1612 - 1612, ottobre 23. A don Aniello Buonocore D. 7.2.10. E per esso a Fabio de Gabriele, suo cognato, per l'entrata della pigione dell'appartamento superiore delle case di Pasquale Caputo, site nel largo presso la chiesa di Santa Maria della Rosa nella **strada dei Costanzi** appartamento locato dal Caputo al De Gabriele per D. 25 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.78; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.280).*

1623 - Di **Sant'Agostino**. (Nella strada detta de' Costanzi) E Chiesa, che depende da S. Gio. a Mare de' Cavalieri Gierosolimitani, di che altrove si è fatta mentione. Oggi la tiene Fr. Luca Fortunato honorato cittadino di Napoli fù cappellano della medesima Religione, il qual non solo l'hà abbellita, e ridotta in quel modo, che si vede; ma ogni giorno vi fa celebrare, per prima nomossi **Santa Maria de' Costanzi**, crederemo, che da detta famiglia fusse stata edificata (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.452).*

- Di **Sant'Agostino**. (Per relatione de' Padri Agostiniani). Con le limosine raccolte da Napolitani Fr. Andrea di Sicignano monaco dell'ordine di S. Agostino (di cui si è fatta mentione nella chiesa di santa Maria dell'Oliva) a nostri tempi fabricò la presente chiesa, ove di presente stanno due frati della medesima Religione, i quali viveno de limosine (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.605).*
- Vi sono due altre Chiesette dedicate al Santo [Agostino], delle quali si può leggere il medesimo [D'Engenio] a carte 452., e 605. Nella Regione di Portanova in una strada detta de' Costanzi vi è una Cappella, che or si chiama **S. Agostino**, e dal vulgo S. Agostinello, ed è una di quelle, delle quali favella l'Engenio: L'Antico titolo della medesima è **S. Maria de' Costanzi**, titolo, che poi ha cangiato in quello di S. Agostino (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p.96).*

1634 - La qual contrada di Portanuova hà ne' confini con Porto le piazze de' Caputi, e **de' Costanzi**, famiglie nobili di quella Regione (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.83).*

4.7.1647 - 1647 à di lug.o … f. 815 Ad And.a Mastellone d. diece, et per lui a m.ro Speranza de Santis a comp.to di d. trenta che li paga per mastrie fatiche, et spese fatte da esso nell'accomodat.e et residuo della Casa di Cosimo riccianti sita nella **strada dei Constanzi** per serv.o di sua habitaz.e che tiene a d.o Cosimo logata dic.do che tanto d.i d. 50 quanto l'altri d. 20 sono stati pagati di suoi propri denari et con tall' pagam.to resta d.o Speranza integ.te sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.389r; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2023).

11.11.1679 - A 11 di novembre, sabato a notte, è morto Francesco Troise, che fu eletto del Popolo molto esoso alla nobiltà; ed è morto nella sua casa nella **strada delli Costanzi** (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.25).*

1747 - Nella Regione di Portanova in una **strada** detta **de' Costanzi** vi è una **Cappella**, che or si chiama **S. Agostino**, e dal vulgo S. Agostinello, ed è una di quelle, delle quali favella l'Engenio: L'Antico titolo della medesima è **S. Maria de' Costanzi**, titolo, che poi ha cangiato in quello di S. Agostino (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p.96).*

21.6.1748 - 21 giugno 1748. Nicola Brancati paga al capomastro fabbricatore Gaetano di Siena duc. 10, «a conto delli lavori di fabrica, che ave fatto per servizio di una **sua casa sita alla strada dé Costanzi** di questa città» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE ALLA PIETRA DEL PESCE

1.2.1541 - MDXXXXI martedi adi primo di febraro … f. 86/155 ali deputati del matonato d. uno e tt. uno e per loro a luise scarpelino sono per la manifatura de crati quatro e una giornata ha servuto ala **petra del pesce** (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

24.10.1545 - Maltese Francesco … 24 Ottobre 1545. Promette di fare un coro intagliato per la chiesa di **S. Maria delle Grazie alla Pietra del Pesce** per Duc. 80 (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 71, fol. 80; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.91).*

2.3.1546 - Il maestro Michele Buonocorde, legnaiuolo … è lo stesso che in data 2 marzo 1546 con rogito di notar Alfonso Fontana … promette eseguire per la cappella di **S. Maria della Grazia alla Pietra del Pesce**, un coro di legno intagliato con stalli, gelosie e soffitta per Duc. 70 di carlini d'argento (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, f. 269; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 463).*

7.5.1546 - Aspelli Niccolò di Napoli, organaio. 7 Maggio 1546. Promette fare un organo per la chiesa di **S. Maria della Grazia alla pietra del pesce**, con figure *intus et foris*, pel giorno di Natale dell'anno 1547. Il prezzo è di Duc. 70, oltre l'organo vecchio che gli si cede (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, fol. 403; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

30.7.1546 - Il maestro Michele Buonocorde, legnaiuolo … addi 30 luglio 1546 … promette alla Confraternita della mentovata cappella di **S. Maria delle Grazie alla Pietra del Pesce** scovrire il tetto della cappella, alzandovi intorno le mura di 5 palmi e costruire sulla stessa una nuova intemplatura, intagliandovi nel mezzo la imagine della B. Vergine, pel prezzo di Duc. 180 (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, f. 503t; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 463).*

1560 - **Santa Maria dela Gratia** è una cappella grande posta quando si va dala sopra nominata cappella di Santo Giovan Battista nela Preta del Pescie, qual cappella è stata fondata nel mio tempo; have d'intrata circa ducati cento cinquanta, et de più certo pescie che vi donano li pescatori che lo portano nela preta a vendere, che vale più assai de detta intrata. Si governa per mastria, et in verità molto bene la governano, che vi tenono preti otto et diaconi quattro, et vi tenono organo, et ogni anno maritano una o due figliuole povere, che me pare mirabil opra con tanto poco d'intrata far tanta dispesa; anci vi fanno predicare la Quatragesima in ciascun anno, che basteria si fosse qual si voglia chiesa grande, che per tutte le dette cause li mastri di detta cappella si fanno grandissimo honore e meritano essere molto laudati (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.39).*

4.9.1573 - 1573, adì 4 di settembre … A deputati del matonato d. quarantadoi tt. 2.13 e per loro a petro angelo caffaro di nap. celi pagano a comp.to di d. 523.0.5 per le infrascritte oppere, che have fate in molti lochi de questa Città videlicet rapezzi de matonate c.ne 291 ¾ che apprezzate per lo condam Gio: Fran.co mormando a c.ni 12 la canna sono d. 350.0.10 de territorio levato per far lo matonato alla strada de s.ta maria donna Regina … d. 15 per portatura de salme 15 de cordoni a **S. maria della gratia de portanova** e mezzo canone … (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

13.5.1599 - 1599 a 13 di Maggio Giovedi … f. 1280 A Gio: dom.co Palermo d. quaranta E per lui à Gio: dom.co parascandolo et Pietr'angelo parascandolo d.e in parte del preczo di una campana di can.ra due che detto Pietr'angelo li ha promesso fare per serv.o della ecc.a di **s.ta M.a della gratia della Pietra dello pesce** di Nap. … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

3.1.1609 - 1609 adi 3 di Gennaro Sabbato … f. 408 A Gasparro sperlano d. quaranta e per lui à m.ro Fabritio figliola peperniero delli d. cento pervenutoli d'Aug.no di guasto alias di Guardia per la vendita per esso et horatio sperlano suo padre insolidum fattali di annui d.ti 9 per Instr.o per mano di n.e Gio lonardo vigniero diss. in conto del prezzo di tanti tagli di finestre vendutoli et consignateli per ser.o della sua fabrica fa fare nella sua casa in la **strada della Pietra del pesce** al incontro la porta piccola di **s.ta Maria della gratia** remettendosi alle cautele che tiene con d.o m.ro fabritio per mano di Notare Scipione farnetano in piè la qual polisa fa fede Notare Gio lonardo vigniero come il d.o pagam.to si fa iusta la forma del Instr.o per mano sua e della polisa fatta per il d.o Aug.no alli p.tti P.re e figlio a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.4; Pinto, Ricerca 2017).

1634 - In **S. Maria delle Gratie al Mare** è Tavola dentrovi l'Imagine di nostra Signora, opera del già detto Polidoro (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*

17.11.1664 - A 17 novembre 1664. I Governatori della Chiesa di **S.ta Maria delle Gratie alla Zabattaria** pagano D.ti 6 a compimento di D.ti 111 a mastro Silvestro Porcariello per il prezzo di una Cona per d.to Silvestro fatta di legname et intaglio nell'Altare Maggiore di di d.ta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.125).*

15.3.1721 - 15 marzo 1721 ... Ad Angelo D'Avino ducati 10 e per lui ai governatori della Chiesa di **Santa Maria delle Grazie della Pietra del Pesce**, e se li paga a conto di detta chiesa ... a Onofrio Giordano, Antonio Martinetti e Ignazio Gargiulo maestri stuccatori a compimenti di ducati 30 e per tutte le loro fatiche, materiali e magistero delli lavori di stucco fatti in detta chiesa e tra l'altro l'altari alla romana come contenuti nel disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro, dal medesimo formato e secondo istromento stipulato per mano di notar Antonio Castellano di Napoli ma con le sculture fatte da Domenico Catuogno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

CHIESA DI S. TOMASO D'ARCINA

- Nell'anno 1294 La Maestà del nostro Re Carlo in esecuzione delle sue divote idee, in aumento del maggior culto divino, volendo edificare nuovo Santuario dell'Ordine dei Predicatori, designò un luogo di Demanio Reggio, vicino al Lido del mare, nella Reggione allora detto, le Calcarie, una delle 3 g. piazze distribite in Napoli, dall'antichità; e poi riformate dal Re Carlo I mediantino Ingegnieri, e Tavolari Reggi, si pigliorno le prime misure, e designata la chiesa, col vacuo congionto, per la fabbrica del convento, ed abbitazione de' Religiosi: giusta una casa grande, con altre piccole del medesimo Demanio Reggio: giusta il vico, allora detto de' SS. Cosmo, e Damiano, nel luogo detto la Porta del Caputo della Piazza, e Reggione di Portanova, giusta il lido del mare, giusta la chiesa di **S. Tomaso di Arcina**, e beni congionti, giusta li beni della chiesa di S. Pietro a Castello, ed altri confini. Per il medesimo ser.mo fondatore, con ampla munificenza detto luogo designato fu donato al detto Sagro Ordine, ad effetto di edificarvisi un Convento, per profitto spirituale dei

popoli ... Immantinente si diè mano alla fabbrica, datane l'incombenza del medesimo P. Mercurio, con un Deputato del suo Erario, per le spese dovute ordinatasi l'assistenza di due Reggi Ingegneri, insieme, e sollecitatosi, quali nel decorso e continuazione della fabbrica, conoscendo, ch'il sito della Chiesa, veniva impedito dalla mentovata di **S. Tomaso d'Arcina**; con altre case congionte; dal Re fondatore, fu ordinata la compra dell'istessa, a carico del detto Erario; e datone il possesso al medesimo Padre, assistente in nome del detto ordine ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.68).

PORTA CALCARIA - CALCARA

20.11.1075 - ... die vicesima mensis nobembrii indictione quarta decima neapoli: Nos sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux ... filius bone recordationis domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum. quanque sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum filius vone memorie domini iohannis senatoris qui fuit filius domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum hoc es thius et nepos: Concedimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili abbati monasterii nostri domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris ... idest integrum monasterium vocabulo beati antonii christi confessoris situm vero in scapula monte pausilipense ... et integra obedientia sua vocabulo beatissimi severini christi confessoris pertinente ipsius monasterii sancti antonii. constituta vero intus anc civitatem neapolis at calcara una cum omnibus cellis et abitationibus suis cunctique domibus et ipothecis suis. et integra hpurterula sua que exiet per ipsa obedientia foris at **calcara** ... in memorato nostro monasterio insule salvatoris. Idest dua bicora unum que descendit at **platea publica que badit at calcaria**. alium qui nominatur de sanctorum cosme et damiani qui descendit da suptua portico publico usque at illa domum illi appaea deinde rebolbit in parte occidentis et vadit ante abitationes et ante memorata obedientia vestra sancti seberini et ante domos et ipothecas et abitationes ipsius obedientie vestre sancti seberini et vadit usque at **calcara** ... quamque concedimus et tradidimus vobis. et integrum illum murum et turres iure nostri publici qualiter incipit ab illa porta de porta noba et vadit usque angulum et abinde qualiter badit usque at **calcara** una cum terra et turres et succuppelle qui ibidem sunt et cum arcora que ibidem sunt et cum terras suptus ipsa arcora. et cum illa terra que est foris ipsas turres et predictum murum qualiter vadit ipsa terra usque ad illa **porta de calcara** cum tota ipsa plagia de ipso angulo et qualiter vadit ipsa plagia et illu baricatorium usque at memorata **porta de calcara** ... iterum concedimus et firmamus vobis idest integra domum vestra et hortum vestrum iusta se parte septentrionis et curte ante se parte hoccidentis et puteo aque vibe ibi est cum quantas arcora sunt ibidem in ipsa tesa de ipso muro que simul vos comparastis da sergio qui nominatur de materleo serbienti nostro ... posita vero intus anc civitatem neapolis at **calcaria** ... nec non concessimus et firmamus vobis et per vos in memorato sancto et venerabili nostro monasterio insule salvatoris integra casa que fuit de quondam stephano qui nominatur pappaasinum filio quondam stephani qui iterum pappaasino vocabat posita vero intus anc civitatem neapolis at monterione ... et neque a nobis memoratis duobus sergiis consulibus et ducibus atque magistris militum thio et nepote ... Ego cesarius primarius curie uius civitatis neapolis hec exemplaria concessionis sicut superius legitur quam eius authentica nobis atduxit dominus gregorius venerabilis abbas memorati monasterii ipsius domini salbatoris nostri Ihesu Christi insule maris ... regnante domino nostro guillelmus sicilie et italie magnifico regnante anno duodecimo et eius dominationis civitatis neapolis anno duodecimo: die nona mensis februarii indictione undecima (9.2.1178) Ego cesarius tabularius ... (RNAM, 5 1857 p.73).*

1258 - Macedonio … Giovanni si legge posseder case nel luogo detto **Calcara** della Region di Portanuova sotto il Regno di Currado Svevo (Arch. S. Sebastiano, Invent. lib. 2 strum. 293. fol. 146 a.1258; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

29.4.1294 - La prima pietra della chiesa di S. Pietro Martire fu posta il 29 aprile 1294 (Venditti).
- S. Pietro Martire è una bella chiesa sita in un' luocho dagli antichi detto le **Calcare** in piedi detta de Cortellarj per andare verso la strada de Lanzieri fondata l'anno 1294 da Carlo II ... (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.165).*
- Nell'anno 1294 La Maestà del nostro Re Carlo in esecuzione delle sue divote idee, in aumento del maggior culto divino, volendo edificare nuovo Santuario dell'Ordine dei Predicatori, designò un luogo di Demanio Reggio, vicino al Lido del mare, nella Reggione allora detto, **le Calcarie**, una delle 3 g. piazze distribite in Napoli, dall'antichità; e poi riformate dal Re Carlo I mediantino Ingegnieri, e Tavolari Reggi, si pigliorno le prime misure, e designata la chiesa, col vacuo congionto, per la fabbrica del convento, ed abbitazione de' Religiosi: giusta una casa grande, con altre piccole del medesimo Demanio Reggio: giusta il vico, allora detto de' SS. Cosmo, e Damiano, nel luogo detto la Porta del Caputo della Piazza, e Reggione di Portanova, giusta il lido del mare, giusta la chiesa di S. Tomaso di Arcina, e beni congionti, giusta li beni della chiesa di S. Pietro a Castello, ed altri confini. Per il medesimo ser.mo fondatore, con ampla munificenza detto luogo designato fu donato al detto Sagro Ordine, ad effetto di edificarvisi un Convento, per profitto spirituale dei

popoli ... Immantinente si diè mano alla fabbrica, datane l'incombenza del medesimo P. Mercurio, con un Deputato del suo Erario, per le spese dovute ordinatasi l'assistenza di due Reggi Ingegneri, insieme, e sollecitatosi, quali nel decorso e continuazione della fabbrica, conoscendo, ch'il sito della Chiesa, veniva impedito dalla mentovata di S. Tomaso d'Arcina; con altre case congionte; dal Re fondatore, fu ordinata la compra dell'istessa, a carico del detto Erario; e datone il possesso al medesimo Padre, assistente in nome del detto ordine ... Lo stesso re ordinò all'Università di Pozzuoli ed al Castellano dell'Ovo, di permettere di far tagliare le pietre e cavar pozzolane dal monte di Pizzofalcone, appresso S. Lucia, a disposizione e cenni di P. Mercurio, purchè non impedisca la strada di detto castello ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.68).

1381 - Religiosis personis Priori et conventui ac Priorissa monialium monasterii S. Petri ad Castellum de Neapoli provisio contra Loisium de Constantio de Neapoli Iur. Civ. professorem qui favore suppultus Illustri Ioanne olim Regine cassavit a solutione annui redditus pro censu apothecarum sitarum Neapoli in Platea S. Petri Martiris **de Platea Calcarie** regionis Platee Portenove (Reg. Ang. 1381 fol.6; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.102).

CHIESA DI S. AGATA DE CALCARIA o S. AGATA AGLI OREFICI

5.5.981 - ... die quinta mensis magii indictione nona neapoli: Per suum denique dispositum disponere itaque visus fuit quondam martino calciolario ... per manibus nostris videlicet stephano abbati presbitero monasterii sancti pelegrini ... tradidimus vobis: Idest memorata integra petia de terra posita ad illum arvore iusta miana ... coheret ... de alio capite terra **sancte agathe de calcaria** ... (RNAM, 3 1849 p.3).*

1560 - **Santa Agata** è una cappella antica posta pur sopra la lamia, quando si camina più dentro, et non tene intrata alcuna. Credesi sia stata occupata. Quelli della strada vi fanno celebrare li giorni festivi per amor di Christo (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

28.1.1611 - 1611 adi 28 di Genn.ro vernardi … f. 485 A Gio Angelo longobardo d. nove tt. 2 e per lui a Gio Marco Agrisano Capomastro diss. pagarceli per 17 giornate di mastri fabricatori a gr. 35 il giorno et giornate 14 di manipoli a gr. 25 lo giorno quale dette giornate finiscono à 29 di Gennaro sabato veniendo quale detta fabrica serve per servitio di **s.ta Achata** a lui con.ti d. 9.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).*

… - Niccolò Fumo (1645-1725) … Nella chiesa di **S. Agata alli Orefici** è una bellissima mezza figura della suddetta Santa (De Dominici, III p.399).*

14.11.1680 - 1680 a 14 nov.re ... f. 1198 A Paulo d'Anastasio d. venti, e per lui alla V.le Cong.ne seu oratorio de' confrati sotto il titolo di S. M.a di Buon Conseglio, eretta dentro la V.le Chiesa di **S. Agata mag.re** nella strada dell'orefici … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

1744 - In Napoli vi sono (1744) due piccole Chiese ad onor di questa Santa (Agata): una sta nella **Piazza degli Orefici** ... Dappresso al Sedile di Capuana in una strada, detta, de' Loffredi, vi è una Cappella ad onor della Santa, e vi è addetto un beneficio Ecclesiastico (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., Il 1744 p.22).*

CHIESA E VICO SS. COSMO E DAMIANO

26.3.966 - ... die vicesima sexta mensis martii indictione nona neapoli: Certum est nos sergium umilem ygumenum monasterii sanctorum sergii et bachi asque theodori et sebastiani qui nominatur casapicta situm in buridiarium ... tradidimus tibi petro filio quondam domini basilii: Idest integra domum qui fuit quondam drosu cui supra nomen somma ... posita in anc civitate neapoli in **vico qui nominatur deposulum qui et armentario dicitur** una cum aeribus et aspectibus et cum gradis marmoreis et solareum et cum portione de curte communi in quo est **ecclesia sanctorum cosme et damiani** et cum introitum suum ... coheret sivi ab uno latere a parte horientis domum marie exadelfa tua. et a parte occidentis coheret memoratus vicus pubblicus et a parte septemtrionis coheret domum tua. et a parte meridiana coheret memorata curte commune ... (RNAM, 2 1847 p.151).*

976-1025 - [*post* 976 gennaio 10 - *ante* 1025 dicembre]. Instrumentum unum curialiscum scriptum, factum in tempore imperatoris Basilii, continente quomodo Iohannes presbitero de Leo tenet in vita sua **ecclesia Beatissimorum Cosme Edamiani Christi martoris**, que appellatur ad Putheum puplicum, regione Portanobense, et tenet a monasterio Sancti Siverini et Essoxi; et reddit annuatim oblatas parias tres, videlicet per nativitatem Domini parium unum et per sanctam Pasca parium unum et per festivitatem

sanctorum Cosme Edamiani parium unum. Et est signatum hoc signo (ASNa, Mon. sopp. 1799, f.74r; Pilone, L'antico inventario …, 1999 p.726).*

21.6.1017 - ... Die vicesima prima mensis iunii indictione quintadecima neapoli: Ideoque ego petro qui nominatur paramitromeno filio quondam domini marini. tecum denique domino martino venerabili presbytero custus vero **ecclesie sanctorum cosme et damiani de vico qui vocatur posulum qui et armentariu** dicitur. de altercatione ... terra ... posita vero in loco qui vocatur septitum ad sanctum sossium ... (RNAM, 4 1854 p.117).*

10.10.1033 - ... die decima mensis hoctobrii indictione secunda neapoli: Certum est me martinum umilem presbytero custus vero **ecclesie sanctorum cosmas et damiani**: qui fulgit in **loco qui nominatur de posulu qui et armentarium** dicitur: A presenti die promtissima volumtatem venumdedi et tradidi vobis stephano ferrario qui nominatur boniscul o filio quondam petri et drosum hoc est iugales: idest integra clusuria mea de terra que nominatur ad nipititum posita at sanctum sossum: super piscinule: una cum arboribus et introitum suum per terra qui fuit de ecclesia sancte marie de foris porta furcilla: et que appellatur sancta gerusale ... (RNAM, 4 1854 p.249).*
- **445**. Die 10 m. octobrii ind. II. Neapoli. Imperante d. n. Romano m. i. an. 5. Martinus umilis presbyter, custus vero **ecclesie Ss. Cosmas et Damiani**, que fulgit in **loco, qui nominatur de posulu qui et armentarium** dicitur, vendit et tradit Stephano Ferrario qui nominatur Bonisculo filio q. Petri et Drosum, hoc est iugales, clusuriam de terra que nominatur ad nipititum posita at S. Sossium super Piscinule una cum arboribus et introitu suo per terram que fuit de ecclesia S. Marie de foris porta Furcilla, et que appellatur S. Gerusale ... (Notam. instr. S. Sebast. n. 1211; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.277).*

23.3.1068 - [1068] marzo 23, Napoli. Instrumentum unum curialiscum ordinationis factum sub tempore domini Romani magno imperatore, die XXIII. mensis martii, indictione VI., Neapoli, continens quomodo Stephanus, humilis abbas monasterii Sanctorum Severini et Sossii, dedit et concessit Gregorio, venerabili presbitero ecclesiastico neapolitano, dictam **ecclesiam Sanctorum Cosme et Damiani** sitam in dita civitate Neapolis **intus dicta dua vicora: unum qui dicitur Posulo** et alium Sancti Georgii in diaconinum. Et reddebat anno quolibet dicto monasterio, in festivitate ipsius Santi Severini, tarenos auri duos, prout in dicto instrumento exinde facto continetur. Quod instrumentum est signatum in presenti ventario sub hoc signo (ASNa, Mon. sopp. 1788, f.1v; Pilone, L'antico inventario …, 1999 p.1362).*
- Considerati gli estremi cronologici del regno di Romano II, di Romano III e di Romano IV, sulla base del calcolo indiziale l'atto può risalire o all'anno 963 o all'anno 1068; si propende per quest'ultimo, e quindi si ritiene che l'atto sia intitolato a Romano IV, perché Romano II il 23 marzo dell'anno 963 è già morto (Pilone, L'antico inventario …, 1999 p.1362).*

20.11.1075 - ... die vicesima mensis nobembrii indictione quarta decima neapoli: Nos sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux ... filius bone recordationis domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum. quanque sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum filius vone memorie domini iohannis senatoris qui fuit filius domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum hoc es thius et nepos: Concedimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili abbati monasterii nostri domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris ... idest integrum monasterium vocabulo beati antonii christi confessoris situm vero in scapula monte pausilipense ... et integra obedientia sua vocabulo beatissimi severini christi confessoris pertinente ipsius monasterii sancti antonii. constituta vero intus anc civitatem neapolis at calcara una cum omnibus cellis et abitationibus suis cunctique domibus et ipothecis suis. et integra hpurterula sua que exiet per ipsa obedientia foris at calcara ... in memorato nostro monasterio insule salvatoris. Idest dua **bicora** unum que descendit at platea publica que badit at calcaria. alium **qui nominatur de sanctorum cosme et damiani** qui descendit da suptua portico publico usque at illa domum illi appaea deinde rebolbit in parte occidentis et vadit ante abitationes et ante memorata obedientia vestra sancti seberini et ante domos et ipothecas et abitationes ipsius obedientie vestre sancti seberini et vadit usque at calcara ... quamque concedimus et tradidimus vobis. et integrum illum murum et turres iure nostri publici qualiter incipit ab illa porta de porta noba et vadit usque angulum et abinde qualiter badit usque at calcara una cum terra et turres et succuppelle qui ibidem sunt et cum arcora que ibidem sunt et cum terras suptus ipsa arcora. et cum illa terra que est foris ipsas turres et predictum murum qualiter vadit ipsa terra usque ad illa porta de calcara cum tota ipsa plagia de ipso angulo et qualiter vadit ipsa plagia et illu baricatorium usque at memorata porta de calcara ... iterum concedimus et firmamus vobis idest integra domum vestra et hortum vestrum iusta se parte septentrionis et curte ante se parte hoccidentis et puteo aque vibe ibi est cum quantas arcora sunt ibidem in ipsa tesa de ipso muro que simul vos comparastis da sergio qui nominatur de materleo serbienti nostro ... posita vero intus anc civitatem neapolis at calcaria ... nec non concessimus et firmamus vobis et per vos in memorato sancto et venerabili nostro monasterio

insule salvatoris integra casa que fuit de quondam stephano qui nominatur pappaasinum filio quondam stephani qui iterum pappaasino vocabat posita vero intus anc civitatem neapolis at monterione ... et neque a nobis memoratis duobus sergiis consulibus et ducibus atque magistris militum thio et nepote ... Ego cesarius primarius curie uius civitatis neapolis hec exemplaria concessionis sicut superius legitur quam eius authentica nobis atduxit dominus gregorius venerabilis abbas memorati monasterii ipsius domini salbatoris nostri Ihesu Christi insule maris ... regnante domino nostro guillelmus sicilie et italie magnifico regnante anno duodecimo et eius dominationis civitatis neapolis anno duodecimo: die nona mensis februarii indictione undecima (9.2.1178) Ego cesarius tabularius ... (RNAM, 5 1857 p.73).*

20.7.1131 - Nos Sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum. Concedimus et damus. seu tradidimus et firmamus vobis domino Ihoannes venerabilis abbas monasterii sanctorum. seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora ... iterum concedimus ... integrum campum de terra ... positum in loco calbectianum coherente sibi de uno latere parte orientis. est terra ecclesie sanctorum ioannis et pauli: et de aliis ominibus. et de alio latere parte occidentis. est terra ecclesie sancte agathe: het terra ecclesie sancti Ianuarii in diaconia. et a parte meridiana terra **ecclesie sanctorum cosme het damiani** et de alio capite terra ... subscrissimus ... in die vicesima de iulio mense de indictione nona imperante domino nostro iohannes porfirogenito magno imperatore anno tricesimo nono: sed et alexium heius filium porfirogenito magno imperatore anno duodecimo ... et indictione suprascripta nona. Sergius consul et dux magister militum subscripsi (RNAM, 6 1861 p.135).*

20.7.1224 o 1239 - [1224] luglio 20 o [1239] luglio 20 Napoli. Instrumentum unum curialiscum ordinationis factum in tempore domini Frederici secundi magno imperatore, semper augusto, die XX mensis iulii, XII. indictione, continens quomodo Iacobus Farconarius, clericus neapolitanus, tenebat domino Petro, humile abbate monasterii Sanctorum Severini et Sossii, dictam **ecclesiam Sanctorum Cosme et Damiani** sitam in dicta civitate Neapolis intus dicta dua vicora. regione Augustale; et redebat anno quolibet dicte ecclesie Sancti Severini, in festivitate ipsius ecclesie Sancti Severini, tarenos auri duos boni et iusti ponderis, prout in dicto instrumento continetur. Quod instrumentum est signatum in presenti ventario sub tali signo (ASNa, Mon. sopp. 1788, f.2r; Pilone, L'antico inventario …, 1999 p.1364).*

16.2.1234 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quartodecimo, et res Sicilie anno tricesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nonodecimo, et res Ierusalem anno nono, sed et Enricus eius filio anno quartodecimo, die sextadecima mensis februarii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Gayta honesta femina, filia quidam domni Iohannis cognomento Incinillo … a presenti die promtissima voluntate comutavi et tradidi vobis Iohannes qui nominaris de Palumbo … id est integra petia de terra mea posita vero in suprascripto loco Calbictianum, et dicitur ad Catabulum … Et coheret … de uno latere est terra ecclesie Sancti Atriani … Propter a bice in ipsa commutationes recompisationes accepi a vobis exinde in presenti in omnes decisictiones seu et deliberationes, id est integrum fundu vestru de terra cum integru ortu vestru de terra simul positi vero in suprascripto loco qui nominatur Calbictianum intus illa billa una cum casa, et curte, et ara, et ortu intus ipsu fundu … que sunt constitutis intus fundora monasterii Sancte Marie de Domna Aromata … Et ad ipsu ortu de terra, quem iterum da vos accepi a bice in ipsa comutationes, ut super legitur, iterum coheret sibi: de uno latere est fundu et ortu **ecclesie Sanctorum Coxme et Damiani de bico qui nominatur Monachorum** … Ego Tomasius tabularius … (ASNa, SGM, perg. n. 206; De Lellis, Notamentum, c. 1; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.180).*

15.3.1250 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno tricesimo, et rex Sicilie anno quinquagesimotertio, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquinto, et rex Gerusalem anno vicesimoquinto, die quintadecima mensis martii, inditione hoctaba, Neapoli. Per dispositum denique disponere et iudicare visus fuit quondam domina Iacoba honesta femina, filia quidam domni Iacobi cognomento Malasorte … aprendere seu venundare debeant illa integra petia de terra sua … posita vero in loco qui nominatur Calbictianum … per absolutiones de nobilioribus ominibus de illu toccu publicu qui dicitur [de Sanctu Arca]ngelu ad Signa et de suprascripta regione … Et coherent … de alio latere est terra **ecclesie Sancti Coxma et Damiani**; de uno capite est terra monasterii Sancti Sabini Maioris … Ego Petro curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 252; De Lellis, Notamentum, cc. 301-302; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.287).*

... - Quattro strade maestre. Due esistevano prima della fondazione del monastero ed erano scarsamente frequentate dal popolo: oggi strada di S. Pietro Martire e strada dei Calzettari. Altre due strade: quella della Porta dei Caputi e largo di S. Giovanniello è indubbio che si trovasse dalla parte di sopra di detta porta; ed il **vico della chiesa dei SS. Cosmo e Damiano**. Nè per esso edificio religioso chiama altro confine principale,

che il Lido del mare, specialmente dalla parte di detta strada, dove sicome si è detto si divideva l'orto del Convento dal detto mare per il muro grande, che vi tramezzava, in cui eravi una porta per l'uscita dei religiosi alla di loro Riviera, ed anche una fonte d'acqua che piantato al d. muro (acque di fonte che scorrevano a mare). Il che persuade per indubitato che questa quarta strada sia sopra il territorio del monastero in allora, cioè nel 1294, lido, secus maris, dove scurva per lingua di acqua, che baciava le mura del monastero (ASNa, Mon. sopp. 693, p.523).

13.6.1284 - 1284 giugno 13, Napoli. Instrumentum unum curialiscum ordinationis factum in anno Domini MCCLXXXIIII., in tempore domini Caroli semper augusti, die XIII. mensis iunii, indictione XII., Neapoli, continens quomodo Fulco, clericus neapolitanus, tenebat a domino Roberto, humili [abbati] monasterii Sanctorum Severini et Sossii, et a congregatione monacorum integram **ecclesiam Sanctorum Cosame [et Da]miani** Christi martiris, sita in civitate Neapolis, **intus dua vicora: unum dicitur de Posulo** et alium de Sancto Georgio in diaconia, regione Augustale. Que ecclesia est […] dicti monasterii et reddit anno quolibet dicto monasterio, in die fest//vitatis sancti Severini, tarenos auri duos Amalfie vel quale moneta currerint in dicta civitate Neapolis, prout in dicto instrumento ordinationis continetur. Quod instrumentum est signatum sub hoc signo in presenti inventario (ASNa, Mon. sopp. 1788, f.1r; Pilone, L'antico inventario …, 1999 p.1360).*

1.4.1287 - [1287] aprile 1, Napoli. Instrumentum unum curialiscum factum sub anno incarnationis Domini MCCLXXXVI., regnante domini Caroli principis, die pri[mo] mensis aprilis, indictione XV., Neapoli, continens quomodo Philippus Pintus liticavit cum domino Roberto, abbate dicti monasterii Sanctorum Severini et Sossii, super cuiusdam parietis, dossitie et aperturie quarumdam domorum **ecclesie Sanctorum Cossme et Damiani** site prope ecclesiam [testo illegibile per circa quindici lettere]; et tamen, volentes parcere laboribus et ex censis, posuerunt in manibus domini Gelardi, apostolicis sedis [testo illegibile per circa sette lettere] qui dominus Gelardus […]vit et declaravit quod quodam muro remaneat comunale et deberent claudere certas fenestras et aperturias intus dictum ph[…]tum et intus **ecclesiam Sancti Cosme et Damiani**, prout in dicto instrumento continetur. Quod instrumentum est signatum sub hoc signo in presenti inventario (ASNa, Mon. sopp. 1788, f.1r; Pilone, L'antico inventario …, 1999 p.1360).*

1294 - Nell'anno 1294 La Maestà del nostro Re Carlo in esecuzione delle sue divote idee, in aumento del maggior culto divino, volendo edificare nuovo Santuario dell'Ordine dei Predicatori, designò un luogo di Demanio Reggio, vicino al Lido del mare, nella Reggione allora detto, le Calcarie, una delle 3 g. piazze distribite in Napoli, dall'antichità; e poi riformate dal Re Carlo I mediantino Ingegnieri, e Tavolari Reggi, si pigliorno le prime misure, e designata la chiesa, col vacuo congionto, per la fabbrica del convento, ed abbitazione de' Religiosi: giusta una casa grande, con altre piccole del medesimo Demanio Reggio: giusta il **vico, allora detto de' SS. Cosmo, e Damiano**, nel luogo detto la Porta del Caputo della Piazza, e Reggione di Portanova, giusta il lido del mare, giusta la chiesa di S. Tomaso di Arcina, e beni congionti, giusta li beni della chiesa di S. Pietro a Castello, ed altri confini. Per il medesimo ser.mo fondatore, con ampla munificenza detto luogo designato fu donato al detto Sagro Ordine, ad effetto di edificarvisi un Convento, per profitto spirituale dei popoli ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.68).

... - … e nel detto Archivio si scorge, che il Re (Carlo II 1285-1309) dona (alla chiesa di S. Pietro martire) una casa grande con altre case picciole site al **vico di Santo Cosmo, e Damiano** nel luogo detto Porta del Caputo della piazza di Portanova, vicino le case di Gentile Moccia, come nel registro lit. D 1298 fol. 158 & 163. Con questa occasione non lascierò di dar notizia del sopraddetto vico, e Chiesa per soddisfare a curiosi; perciochè a nostri tempi (1586) il vico, e quello dirimpetto alla Chiesa di Santa Catterina Spina Corona, il quale viene a finire nella porta picciola della Chiesa di Santa Maria della Rosa, ove anticamente era la porta della **Chiesa di Santo Cosmo, e Damiano**, la quale per essere in tutto rovinata, n'è persa la memoria; nondimeno ancora il luogo ritiene il nome (perciochè le sue mura circumcirca compariscono con alcune antiche pitture de' Santi, nel lato destro della predetta Chiesa di S. Maria della Rosa, la quale tiene la sua porta maggiore nella strada detta de' Costanzi) & vien chiamato **Fondico di Santo Cosmo** (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.150).*
- Sua Maestà ricorda e ratifica la concessione dell'infrascritte case, e con ampla facoltà si degna di concedere al Priore, e Convento di vendere, permutare ed alienare li sudetti beni siti in Napoli a loro arbitrio ... 1) Una grande casa, et un'altra piccola contigue site nel vico della chiesa dei **SS. Cosmo e Damiano**, nel luogo dove si dice la Porta del Caputo della piazza di Portanova, giusta le case degli eredi di Sergio Giaquinto, di Riccardo Gammitella, et il **vico** di detta Chiesa, et il muro della città. 2) Un'altra casa sita in detto **vico**, giusta le case di Gualtiero Caputo, e fratelli e del detto Riccardo, vico, e muro come sopra (ASNa, Mon. sopp. 693, p.127).

4.9.1312 - Die 4. Sett. an. 1312. Bartholomeus Cacapice commutat et tradit S.o Infirmario Mon.rij S.ti Gregorij pectias duas de terra una quartarum dicitur ad Casagripta quæ coheret cum terra ecc.æ S. Maria de Monte Virginis cum terra **ecc.æ S. Cosma e Damiani**, cum terra ecc.æ S. Iacobi di d.o loco Calbiczani cum terra ecc.æ S.ti Gregorij Papæ et cum terra Stauritha ecc.æ S.ti Pauli maiores alia verò dicitur ad Catabulo, quæ coheret cum terra eiusdem Infirmarij cum terra ecc.æ S.ti Ioannis et Pauli, et cum terra de illo Bisconti et in excambium p.ttum Monasterium commutat et tradit eidem Bartholomeo Cacapice pectia terra Campise prope locum Colianum quæ coheret cum terra eiusdem Bartholomei cum terra D.na Maria Caraczula, et cum terra D.ni Ioannis Maiurino. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.° 427 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 73v; Pinto, Ricerca 2011).

8.4.1323 - Magister Matthaeus Filimarinus patritius Neapolitanus sub annum 1323. Electus Archiepiscopus nondùm consecrationis munere adepto vitam cum morte commutavit, ut in subiectis Robertis Regis litteris deprehenditur. "Robertus, etc. tenore presentium notum facimus universis, quod vacantibus pridem dum nunc proximè abessemus de Regno per obitum venerabilis patris Matthei Filimarini de Neapoli Electi Neapolitani, ecclesijs Sancti Anelli, Sancti Silvestri, **SS. Cosmae, et Damiani**, et Sancti Severini piczuli in civitate Neapolis positis, in quibus nobis, seu nostre curie ius competit patronatus. Karolus Dux Calabriae primogenitus noster carissimus, et Vicarius generalis Nicolaum Pignatellum clericum filium Pandulfi Pignatelli de Neapoli militis devoti nostri Rectorem in eisdem ecclesijs Capitulo maioris Neapolitanae ecclesiae ... ut eundem clericum Rectorem institueret in ecclesijs prelibatis ... (Reg. Ang. 1325 F f.16; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.203).*
- ... registro dei decreti del Re Roberto, dove v'è uno del dì 8 Aprile 1325 [?1323], con cui questo Sovrano confermava la designazione ... di un nuovo Rettore per le Chiese di S. Agnello, di S. Silvestro, dei **Ss. Cosma e Damiano** e di S. Severino piccolo, allora vacanti *per obitum venerabilis patris Matthaei Filomarini de Neapoli Electi Neapolitani* (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.119).*

… - Dove oggi (1747) è la Porta, che dicesi del Caputo, ci era un'antichissima Chiesa, la quale fu fondata circa il dodicesimo secolo: Ora non si vede più: Si trova però memoria di essa in una donazione di alcuni beni stabili, che stavano dappresso alla medesima fatta da Carlo II. d'Angiò Re di Napoli alla Chiesa di S. Pietro Martire: come si legge nell'Archivio della Città di Napoli a carte 158. e seg. Da detta antica Chiesa pigliò nome la contrada, che ancora oggi si dice, "la Contrada de' **Santi Cosmo, e Damiano** (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.148).*

PORTICO D'ASSUMACELLI

... - In tanto Sua Maestà con certa sua scienza, concede al Priore, e Convento detto luogo di S. Pietro Martire la potestà di chiudere esso **Portico (d'Assumacelli)**, o pure permutarlo o venderlo, et alienarlo a qualsivoglia sicome li parerà espediente, senza però dispendio e perdita dell'altro. Di modoche per la detta alienazione si conseguisca qualche utiltà di danaro, da convertirsi in agiuto di detta opra, con condizione, che a coloro ai quali pervenirà detto portico, o sia per compera o sia a titolo di permutazione debbano quello chiudere. Dei confini di detto portico si dicono essere cioè dalla parte d'Oriente è la strada pubblica per la quale si camina a Calvizzano (?). Dall'occidente è la strada pubblica, che riferisce alla casa degli Arcamoni: e da mezzogiorno è la strada pubblica, et altri confini ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.126).

... - Qual **portico** si descrive sito nella piazza delle Calcarie di Napoli, che la Regia Corte di Sua Maestà possedeva, posto avvanti tre Botteghe una vicina l'altra, con le case sopra le botteghe e detto portico tiene un'apertura, nella quale dono li gradi per le quali s'ascende alla detta casa, che sono di Landulfo Arcamone, giusta altre due botteghe similmente con le case sopra d'esse, che sono di Guglielmo del Tocco, giusta un'altra bottega, qual'è di Giovanna Casillo di Napoli, giusta tre vie pubbliche, et altri confini (viene ceduto dal Re al Priore di S. Pietro martire) - (ASNa, Mon. sopp. 693, p.139).

1300 - Altri lupanari eranvi pure ne' rioni di Porto e di Portanova, di cui si legge nel registro di Carlo II: "Monasterio B. Petri martjris de Neapoli; concessio cuiusdam **porticus vocati Assumacelli**, siti in platea Portanove de dicta Civitate, in quo meretrices et mulieres lenes morantur" (Reg. Ang. 1300-01 A f. 95; Camera, Annali ..., II 1860 p.229).*

PLATEA S. PIETRO MARTIRE

1381 - Religiosis personis Priori et conventui ac Priorissa monialium monasterii S. Petri ad Castellum de Neapoli provisio contra Loisium de Constantio de Neapoli Iur. Civ. professorem qui favore suppultus Illustri Ioanne olim Regine cassavit a solutione annui redditus pro censu apothecarum sitarum Neapoli in **Platea S.**

Petri Martiris de Platea Calcarie regionis Platee Portenove (Reg. Ang. 1381 fol.6; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.102).

1419-20 - Nicolao Antonio de Musculo de Neapoli Registratori Cancellarie familiari concessio domus site in **platea Portus** Neapolis in fundico quod dicitur de fusarellis iuxta domum Rafaelis Scarsi que fuit Pecorelli Sansarii de Surrento et territorii siti in plano Surrenti quod fuit Magistri Iacobi Bertonarii olim habitatoris et Civis Neapolis in **platea S. Petri Martiris** rebellium et domus site in platea Domi nove dicti Civitatis Neapolis in frontispitio Monasteri Sancti Marcellini que fuit Magistri Beneventi Zafini de Benevento scolarum Magistris sine liberis decedentis pervente ad manus Nicolai de Cursaro et Mabella eius uxoris nepotis dicti q.m. Magistri Beneventi ac Marci et Petrucie filiorum et heredum q.m. Joannis Capuani nepotis dicti q.m. Magistri Beneventi nec non et Baronis de Benevento heredum et successorum ipsius q.m. Magistri Beneventi nostrorum inimicorum seguacium Ducis Andegarie hostis nostri in perpetuum pro servitiis. Sub datum per magnificum Christoforum Gayetanum Logothetam et Prothonotarium ac Marescallum Regni nostri Sicilie (Reg. Ang. 1419-20 fol.302t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.108).

18.5.1434 - Giovanna seconda ... concede ai Maestri e Procuratori della Chiesa ed Ospedale di S. Maria Annunziata di poter alienare o permutare talune case - site nella **piazza di S. Pietro Martire** - che furono donate dalla regina Margherita ... (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.163).*

10.1.1467 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die decimo mensis Januarii 1467 Presbiter Jacobus de Basilio ... domibus Juliani Concij de neap. sitis in **plathea S.ti Petri martiris** iux.a duas vias pu.as iux.a domum Cappelle S.te Crucis de plathea s.te Catherine de Corona … rogato sup.tto die manu Jo: ant.ij summontis mihi producto … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.6).

25.5.1473 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die vig.mo quinto mens maij 1473 Petrillus basile, et Joa.es basile de neap. fr.es et Angela Arcamone uxor d.ti Petrilli … habere … domos in pluribus membris sitas intus civitatem neap. in **plathea regionis portus ubi dicitur a s.to Pietro à fusarello** iux.a bona mon.rij montis virginis … n. nicolai de morte mihi producto … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.9).

12.11.1501 - ... debendorum … per Augustinum follerium et Catherinam fabros conjuges et super quadam domu ... posita in **plathea s. Petri martyris** civ. neap. …" (ASNa, Mon. sopp. 214, p.384-400; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.31).*

22.10.1514 - Alli 22. di ottobre 1514. Notare Cosimo della Tonna sfrattai dalle case de Notare Agostino de Cesariis site a san Pietro Martire che ce stava pesonante, & se ne sfrattò, perche ogni notte vedeva de multa quantità de spiriti … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.215).

4.7.1523 - Fascic.o 15.° Num.ro 15.° In Nomine D.ni Nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo tricesimo … Die vicesimo mensis Aprilis tercie indicionis Neapoli … assumendis quibuscumque contractibus in formam publicam quorumcumque Notariorum premortuorum … subdatum in Castello civitatis Neapolis sub anno D.ni Millesimo, quingentesimo, vicesimo tercio. Die quarto mensis Iulij … quod predicto Die adiens nostram presentiam Nobilis Alexander Pansulius de' Neapoli Procurator ut dixit venerabilis Monasterij Sancti Ligorij Majoris de Neapoli. Asseruit coram nobis mensibus proximis preteritis in testimonio publico constitutas magnificas Andrianam, et Ilariam de' Aputheo de' Neapoli sorores … quam nomine, et pro' parte Nobilium Ioannis Vincentij Fabij Beatricis, et Porcie de' Medicis filiorum pupillorum legitimorum, et Naturalium condam Magnifice D.ne Isabelle de' Aputeo eorum sororis utrinque coniuncte vendidisse … dicto Alexandro quo supra nomine … quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificiis inferioribus, et superioribus consistentes cum tribus introytibus, et cum quadam apotheca suptus, sitas, et positas in **plathea Sancti Petri Martiris** civitatis Neapolis iuxta bona Francisci Paragalli, juxta bona D.ni Loisij Macedonij, duas vias publicas, et alios confines prò precio ducatorum ducentorum, et decem de Carlenis Argenti … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

PIAZZA DEGLI OREFICI

10.1.1458 - ... Eodem die (10 januarij) ... frater Mactheus de Summonte prior venerabilis monasterij Sancte Marie de Alto Spiritu de Neapoli ... locavit ... Michaeli de Flore et Thomasio Juvino de Neapoli aurifabris apothechellas duas ipsius monasterij simul coniunctas sitas in **plathea aurifabrorum** civitatis Neapoli iuxta bona ecclesie Sancti Johannis ad Carbonetum iuxta bona Johannis de Lauro ... et alios confines ... ad rationem de uncijs duabus et tarenis decem ... per annum ... Presentibus predictis (judice Andrea notario

Francisco notario Angelo notario Antonello notario Jacobo) (Not. Andrea de Afeltro, a. 1458; BMF, II H 7339, c. 1361).
- Flore (de) Michele di Napoli, orafo. 10 Gennajo 1458. Prende in fitto insieme a Tommaso Juvino, del pari orafo, due piccole botteghe site in **piazza degli orefici** in Napoli, di proprietà del monastero di S. Maria *de alto Spiritu* di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.217).*
- Juveni Tommaso, orafo. 10 Gennajo 1458. Prende in fitto insieme a Michele de Flore, del pari orafo, due piccole botteghe in **piazza degli orefici** in Napoli, proprietà, del Monastero di S. Maria de alto Spiritu di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.32).*

3.10.1578 - Bojano Sabatino di Napoli, orafo. 3 Ottobre 1578. Paga a Lorenzo Moscano, di Salerno, il prezzo delle case vendutegli in **piazza degli orefici** in Napoli, con precedente istrumento per Notar Adriano de Martino, di Napoli (Arch. Not. di Salerno, Not. Giov. Domenico Vitagliano, a. 1578-79, fol. 52; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.413).*

4.1.1595 - Addi 4 di Gennaro 1595 Mercordi … f. 225 A Camillo d'avitabile d. tre e gr.a due E per lui a ms ludovico figliolino peperniero diss.o sono d. dui per la manifattura di una parte di sopra di uno staffio de pepierno tra lui et lo m.co Camillo palumbo et li restanti per allogatura delo insarto et taglia et questi sono per la rata sua che li compete di d.a spesa tra lui et d.o palumbo de una **sua casa sita alli orefici** con intervento del m.co placito savarise a lui cont.i d. 3.-.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.12; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1611 - 1611 a 30 Giugno Giovedi … f. 1058 A lojse Antonio Bosco orefice d. sei tt. 1 e per lui a Gio: Antonio Guerra a comp.to de d. 62 che l'altri li have cons.ti per lo prezzo della porta fatta nello capo delli orefici che sonci per la vegilia de San Gio: et e sodisfatto di d.o serv.o e d'ogn'altra cosa che potesse pretendere da lui et la **piazza delli orefici** d. 6.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

27.7.1612 - 1612 a 27 luglio … f. 1135 Ad Andrea Talese ducati venti. Pol.a de' 24 di Lug.o 1612. E per esso al Monistero di S. Maria della Nova di Napoli, e sono a compimento di ducati ventuno, e tt. 3 perché l'altri carlini sedeci ha dichiarato il R.do Frà Pietro d'Avella, Proc.re di esso Monistero, come hà detto averli ricevuti da Geronimo Starace in nome delli eredi di Gio: Antonio Starace di contanti, ed esso girante li paga ducati dodeci d'essi per tanti dovea all'erede di detto Gio: Antonio per l'uscita dell'anno compito ad ultimo di Aprile passato dell'appartamento abbita delle case di detto Gio: Antonio alla **strada degli Orefici**, e l'altri ducati otto di denari di detti Eredi consegnati ad esso girante da Geronimo Starace a lui pervenuti dal piggione della bottega di esse case, e sono essi ducati ventuno, e tt. 3 per l'elimosina di tre trentuna a tre 41 di messe pro una vice ordinate celebrarnosi in essa chiesa di S. Maria della Nova, conforme il testamento di esso Gio: Antonio, aperto per mano di Notar Vincenzo Tizzano … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.200; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.118; Pinto, Revisione 2016).*

22.8.1612 - 1612 à 22 Ag.o … f. 550 A Gio: Domenico Pisa ducati trenta … E per esso ad Anna, e Caterina Focito, quali esso girante disse pagarceli per ordine del Consigliere Gio: Battista de Leonardis … per l'uscita dell'anno compito nell'ultimo di Aprile passato del presente anno 1612 di una bottega con camere sopra, sita nella **Strada degli Orefici**, locata al girante per D. 60 l'anno. E per esse a Giovan Girolamo Maramaldo, marito di Caterina Focito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.407; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.164; Pinto, Revisione 2024).

1.7.1760 - 1 luglio 1760. A D. Gennaro Pepe D. 17 al Maestro Stuccatore Francesco Russo a compimento di 113 intero prezzo di tutto lo stucco fatto alla sua casa grande sita alla **Strada degli Orefici** di fronte alla casa del Monastero dei PP. della Sanità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2154; Rizzo, Ricerca 2018).

S. MARIAE AD PARADISUM

18.4.983 - **242**. Die 18 m. aprilis ind. XI … terra ipsius Petri et modicum de **S. Maria ad paradisum** … (Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.151).*

1295 - In un doc. posteriore e proprio del 1295 trovo che stava nelle vicinanze di S. Pietro martire ed aveva innanzi una piccola corte ed il mare. Allora dicevasi "de paradiso". Dopo il detto anno non ne trovo più memoria, ma invece nello stesso sito comparisce una chiesetta di S. Maria ad portellam. Io quindi sospetto che la vecchia S. Maria de paradiso avesse nei principii del secolo XIV preso questo secondo nome dalla vicina porta del Caputo ... (Reg. Ang. n.76, 1295 B, f.32; Capasso, Pianta ..., p.715).

CHIESA DI S. MARIA DEI MESCHINI

1.4.1178 - Di **S. Maria de' Meschini**. Secondo scrive lo Stefano, avante si chiamava S. Maria de gli Afflitti. Noi sol questo diremo, che secondo si legge nel marmo, che di presente stà in questa chiesa, appare chiaramente sia stata edificata da Marotta, e da Sergio Muschino suo marito, la cui famiglia è oggi spenta nel detto Seggio, il marmo contiene, quel che segue.

Dedicatio huius Ecclesiæ S. Mariæ est il Kal.
Aprilis M.C.LXXVIII. Ind. X. hanc Eccl. fieri
F. Sergius Muschinus, & Marocta uxor eius.

Et essendo ridotta à perfettione quella dotarono di buone rendite, e dal cognome del fondatore si disse S.M. delli Meschini, come di presente … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.449).*
- In un'altra nella chiesa di **S. Maria di Muschino** (detta da' nostri corrottamente de' Meschini) alla piazza degli Orefici, allato alla porta picciola si legge con alcune abbreviature. DEDICATIO HVIVS ECCLesiE SanCtE MARIE EST IN KaLendis APRILis ANNo DomiNI MCLXXVIII. INDICtione XI. (1177-78) HEC ECCLesiA FIERI FECerunt SERgius MVSCHINO ET MAROCta VXOR EIVS Pro REDEmTIOnE AniMARVm SVARVm (Grande, Origine ..., 1756 p.221).*

1305 - Di **S. Maria de' Meschini** … in progresso di tempo essendo del tutto spenta tal famiglia la chiesa restò in abandono di moto tale, che circa l'anno 1305 Giannello Cotugno della piazza di Montagna ristorò detta chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.449).*

14.. - Protocollo antico di Notar Dionisio di Sarno fatto in tempo di Re Ladislao (1386-1414) e Papa Martino V (1417-1431) ... Item Ianniello Cotugno unico di detta casa, habitante a Portanova a lo Vico de li Meschini ... haveva di più Iuspatronati e fra l'altri **S. Maria delli Meschini** a lo tenimento de Portanova fondata per detto M. Ianniello ... Un di del mese di maggio alli 1409 e sette mesi andando a caccia Re Ladislao ... (ASNa, Not. Dionisio di Sarno; Sicola, La nobiltà ..., 1696 p.567).

1560 - **Santa Maria de' Mischini** è una cappella molto antica, propinqua al detto Seggio di Porta Nova; avante si chiamava **Santa Maria degli Afflitti**, et era iuspatronato dela nobil famiglia di detti Afflitti. Non poté essere edificata da altri che da detta famiglia. Nel presente ne è abbate lo magnifico e reverendo Mariano Terracina, ne have d'intrata circa ducati venti (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.38).*

12.1569 - Di **S. Maria de' Meschini** … essendo detta chiesa mal governata mossi a pietà alcuni divoti Complatearij col consenso del dett'Abbate, e di licenza di Mario Carrafa Arcivescovo di Napoli nel mese di Decembre del 1569. diedero principio à ristorarla, e nel rinovar l'altar maggiore ritrovarono una cassetta piena di molte Reliquie de' Santi, le quali poi furono collocate nel nuovo Altare (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.449).*

15.8.1574 - Di **S. Maria de' Meschini** … essendo ristorata la chiesa, nelli 15. d'Agosto del 1574. fù eretta una compagnia col nome della Carità di Christo, la qual s'esercita in diverse opere pie. E perche il luogo non era capace alla compagnia per questo nel 1577. comprò alcuni stabili appresso questa chiesa, ov'eresse un principal, e degno oratorio, e dall'Abbate si asserisce habbiano havuto la total concessione della chiesa, con che dovessero ciascun'anno riconoscere con torchio, e palma, e dall'hora in poi fù sempre governata da detta compagnia, la qual di presente à sue spese qui mantiene 6. sacerdoti, e chierico. La solennità di questa chiesa si celebra ne gli otto di Settembre. Dentro questa chiesa è una cappella di S. Arcangelo, che gli anni a dietro era nella piazza di Mezzocannone, & era Rettoria del dett'Abbate, e la trasferì dentro questa chiesa, e le rendite qui furono poi unite (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.449).*

1577 - Di **S. Maria de' Meschini** … E perche il luogo non era capace alla compagnia per questo nel 1577. comprò alcuni stabili appresso questa chiesa, ov'eresse un principal, e degno oratorio, e dall'Abbate si asserisce habbiano havuto la total concessione della chiesa, con che dovessero ciascun'anno riconoscere con torchio, e palma, e dall'hora in poi fù sempre governata da detta compagnia (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.449).*

8.10.1614 - 1614 a 8 d'ott.re mercordi … f. 697 A D. Gio: Angelo de nap. priore di S. martino d. dui tt. 4 e per lui al Cl. fran.co grimaldo come benef.to della Cappella di s.to Angelo Porta ventosa translata dentro **s.ta M.a delli Meschini** in nap. l'annuo censo maturato a 15 d'ag.to pros.o pas.to 1614 che li paga d.o mon.o sopra uno pezzo di terra sito fuora grotta dove se dice festig.no dec.do essere sodisfatto per il pas.to e per esso a D. Pietro grimaldo per alt.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.257; Pinto, Ricerca 2023).

1623 - Di **S. Maria de' Meschini**. Secondo scrive lo Stefano, avante si chiamava S. Maria de gli Afflitti. Noi sol questo diremo, che secondo si legge nel marmo, che di presente stà in questa chiesa, appare chiaramente sia stata edificata da Marotta, e da Sergio Muschino suo marito, la cui famiglia è oggi spenta nel detto Seggio, il marmo contiene, quel che segue.

Dedicatio huius Ecclesiæ S. Mariæ est il Kal.
Aprilis M.C.LXXVIII. Ind. X. hanc Eccl. fieri
F. Sergius Muschinus, & Marocta uxor eius.

Et essendo ridotta à perfettione quella dotarono di buone rendite, e dal cognome del fondatore si disse **S. M. delli Meschini**, come di presente, & in progresso di tempo essendo del tutto spenta tal famiglia la chiesa restò in abandono di moto tale, che circa l'anno 1305 Giannello Cotugno della piazza di Montagna ristorò detta chiesa, & essendo detta chiesa mal governata mossi a pietà alcuni divoti Complatearij col consenso del dett'Abbate, e di licenza di Mario Carrafa Arcivescovo di Napoli nel mese di Decembre del 1569. diedero principio à ristorarla, e nel rinovar l'altar maggiore ritrovarono una cassetta piena di molte Reliquie de' Santi, le quali poi furono collocate nel nuovo Altare, & essendo ristorata la chiesa, nelli 15. d'Agosto del 1574. fù eretta una compagnia col nome della Carità di Christo, la qual s'esercita in diverse opere pie. E perche il luogo non era capace alla compagnia per questo nel 1577. comprò alcuni stabili appresso questa chiesa, ov'eresse un principal, e degno oratorio, e dall'Abbate si asserisce habbiano havuto la total concessione della chiesa, con che dovessero ciascun'anno riconoscere con torchio, e palma, e dall'hora in poi fù sempre governata da detta compagnia, la qual di presente à sue spese qui mantiene 6. sacerdoti, e chierico. La solennità di questa chiesa si celebra ne gli otto di Settembre. Dentro questa chiesa è una cappella di S. Arcangelo, che gli anni a dietro era nella piazza di Mezzocannone, & era Rettoria del dett'Abbate, e la trasferì dentro questa chiesa, e le rendite qui furono poi unite (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.449).*

11.10.1717 - 11 ottobre 1717 … A Pietro de Pietrantonio d. venti e per lui ad Antonio Fumo a complimento di d. cinquanta atteso l'altri d. 30 l'ha ricevuti contanti e sono per l'intiero prezzo fra di loro convenuto per tre quadri che ha fatti nella Chiesa di **S. Maria de Meschini** della misura di palmi otto e mezzo e larghi palmi cinque in circa consitenti uno con l'imagine della SS. Purità, l'altro con l'imagine del SS.mo Rosario, e l'altro con l'Imagine della Madonna del Carmine, et ad ogn'uno di essi tre quadri con altri Santi, di più aver accomodato il quadro della Chiesa con l'imagine della SS.ma Concettione, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto detto Antonio Fumo, intendendo donare per sua devotione il di più che vagliano detti quadri e per lui a Nicola d'Auria per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 816; Pavone, Pittori …, 1997 p.557).*

CAPPELLA DI S. MARIA DELLA PORTELLA - CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA

1.10.1308 - Il sito di questa cappella [S. Maria de la Portella o S. Giovanni dei Fiorentini] assai antica, rilevasi abbastanza chiaramente dal seguente documento, che l'Alitto nel suo ms., intitolato: Vetusta Regni Neapolis monumenta, posseduto dalla famiglia Volpicella, trascrisse dal n. II notamenta varia di D. Marcello Bonito. Esso è il seguente: "Conventui Beati Petri Martiris Neap. Concessio situs intermedium Maris spatium a portu Neap. usque ad Moricinum, seu Mercatum cum confinibus videlicet: A parte Orientis est litus maris et habet largitudinem cannarum XXXVII [m.78,03]. Ab occidente est caput palatii dictae ecclesiae S. Petri in largit. cannarum XXVII [m.56,94]. A septentrione sunt sacristia, et quaedam apotheca dictae Ecclesiae, Apotheca S. Petri ad Castellum, Ecclesia **S. Mariae ad Portellam**, et Domus Caputorum in longitudine cannarum XXXXVII [m.99,12], et a meridie via costruenda in longitudine cannarum XXXXVII (m.99,12), sub die primo octobris MCCCVIII. Registro MCCXCII, let. E, f.345" (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.594).*.

9.12.1492 - Die nono decembris decime Ind. (1492) ... accersitis ad requisicionem ... venerabilis viri dopni francisci de perruciis alias fiorentini cappellani **sancte marie de la portella nominate sancti Johannis de florentinis** de neapoli ad venerabile monasterium sancti petri et sabastiani et ... ibidem invento ... venerabile fratre perrino de sermone ordinis predicatorum priore ditti monasterii ... prefatus dompnus franciscus eumdem ... rogavit ut dignaretur vocare priorissam et moniales … qui prior accedens secreto ad loquendum eisdem monialibus in rota eiusdem monasterij … respondit ... in vulgari sermone ... diceno queste sorelle che la prioressa et esse non vengono may ad audire prothesti overo altre atti che ipso dopno francisco havesse facto tale atto innanti ad ipso perche ipso stava per parte de lo monasterio ... et de po che havesse audito .. . respondeva como ad ipso li pareva qui dopnus franciscus ... me notarium ... rogavit ut infrascriptam requisicionem … legerem ... Davante ad vuy venerabile et religiose persone madamma la prioressa et priore del venerabil monasterio de sancte petro ad Castello overo de Sancte Sabastiano se expone per lo venerabile dopno francisco de perrucijs fiorentino cappellano de la venerabile **cappella de sancta maria de la portella dicte sancte Johanne de li fiorentini** per nome et parte de la nacione fio-

rentina ... che per lli tempi passati la priorissa et segrete de ipso monasterio locaro et concessero ad dicta nacione certe case et casaleno una con lla cappella preditta socte llo annuo reddito overo censo de libra una et mecza de cera laborata in candele picchole per ciascheuno anno quali cense per lli tempi passati havite recepute et ... da certi anni cqua havite recusato dicto censo vedendo lla melioracione de dicte case et cappella per causa de la nova frabica facta per dicta nacione quale censo per cautela de la dicta nacione e state depositato penes edem sagram impotere de lo tesaurere de la mayore ecclesia neapolitana ... quale deposito ve requedo ... una cum libre tre de candele de cera quale ve offero de presente donarive et sono per llo censo de lo anno proximo passate ... et per lo presente ... ve lle debiate pigliare et fare ad la dicta nacione apodixa ... qui prior dixit quod volebat ipsas recipere sed tamen tenebat nomine depositi donec consultaret easdem abbatissam et moniales ... (ASNa, Not. J. A. Fiorentino, a 1490-1493, car. 41; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.593).*
- D. Francesco de Perrucciis, Cappellano di **S. Maria de la Portella, o S. Giovanni de' Fiorentini** di Napoli, fa protesta alle monache dei Ss. Pietro e Sebastiano, perché queste non hanno voluto riceversi il censo annuo stabilito per la locazione e concessione fatta alla nazione fiorentina di certe case, casalino, e cappella suddetta (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.593).*

1557 - Poi nell'anno 1557 i frati del Convento di s. Pietro martire, con il loro Priore, il quale era Fiorentino, venderno, et alienarno la detta Chiesa di s. Vincenzo alla Natione Fiorentina ... la quale à quei tempi era proprio alla porta del Caputo, presso la marina; la quale fù relassata al monasterio di S. Sebastiano, alla quale era redeticia, et fù con licenza dell'ordinario profanata, et vi furno fatte botteghe, et case de laici ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.340r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.74).*
- La chiesa dunque era posta ne' tempi successivi sotto il dormitorio di S. Pietro Martire, ed era della nazione fiorentina, che l'intitolò a S. Giovanni Battista. Avendo poi i Fiorentini ottenuto dopo la metà del secolo XVI. il luogo presso la strada di Toledo, dove fabbricarono una più bella e grande chiesa, la prima fu ceduta a' complatearii, dai quali veniva governata. Poscia per alcune differenze co' frati, i complatearii la retrocedettero a costoro e a loro spese edificarono una chiesa quasi di rincontro, che ancora esiste e che dicesi di S. Giovanni alle Monache del Vino, o S. Giovanniello (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.595).*
- La chiesa, dedicata a S. Vincenzo, nel 1557 sarà venduta ai Fiorentini i quali, precedentemente, avevano una loro chiesa sotto il dormitorio del convento di s. Pietro martire (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.75).*

1560 - **Santo Giovan Battista** è una cappella sita quando si camina dala Piazza deli Costanzi nel'altra piazza, per la qual si va nella Porta dela Marina del Vino, nominata Porta del Caputo. Qual cappella fu posseduta per la natione fiorentina, ma nel presente detta natione have pigliata la chiesa di Santo Vicenzo, de qual si farà noto al suo luogo. In detta cappella di Santo Giovanni neli giorni festivi pur vi si celebra (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.39).*

15.. - Calense Cesare (not. 1580) di Lecce, pittore ... La sua migliore opera è Cristo morto nel grembo della Madre, con altre figure, nella chiesa di **S. Giovanni Battista** presso la marina del vino (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori …, 1844 p.69; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.85).*

c.1596 - **S.Gio. battista**, capella, quando si và dalli Costanzi alla porta della marina del vino, detta porta del Caputo, già posseduta per la nation Fiorentina, la qual poi prese la chiesa di s. Vincenzo ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.369r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.128).*

8.8.1601 - A' 8 d'Agosto 1601 Mercordi … f. 780 A' Nuntio maresca d. otto, E per lui a' Gio: Simone montella, et sono V3 d. sei, e tt. quattro per lo preczo de quaranta tavole d'abeta li ha ven.te, et consig.te, et li car.ni dudeci per tanto legname di castagno che l'ha da consig.re, et d.o legname per servitio della **congregatione di S.to Gioanne della disceplina** d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

11.8.1603 - 1603 A 11 de Agosto … f. 1489 A Giulio Cesare Parlato d. dieci. E per lui a Gio: Paulo de martino, disse in parte de ducati trenta del prezzo de una affacciata de organo con la intempiatura de sotto, che detto Gio: Paulo haverrà da fare de legname nel ecc.sia di **s.to Gio: Batta** della Marina del Vino di questa città conforme allo desegno per esso monstrateli firmato de propria mano de n.re Gioseppe del furno, de nap. et promette detto Gio: Paulo fare in dono a sue spese uno nicchitiello de duj palmi, et mezzo inc.a del legname con uno Hecce homo in mezzo similmente in detta ecclesia a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

16.5.1692 - 16 maggio 1692 … A Gramatio Antonio Celentano d. venti e per lui a Gaetano Brando ed Antonio Maffeo se li paga in nomine e parte dell'Arciconfraternita di **S. Giovanni Battista della Disciplina**

accosto la Chiesa di S. Giovanni a Mare, e come tesoriero d'essa, in virtù d'ordine datoli dal Superiore d'essa d.r Stefane de Benedictis e sono in conto delli d. 60 convenuti tra di loro pagarsi a detti Gaetano e Antonio per la lumicciatura e pittura che si sono obligati ... fare a loro proprie spese e fatighe dall'arco di detta Congregazione sin sopra l'altare per tutto il 13 di giugno 1692, servata la forma del disegno, che haveranno da fare a dispositione di detto d.r Stefane, le qual pitture s'habbiano da fare di propria mano di Nicola Russo, e complite tanto dette pitture quanto lumicciature che già da essi si sono cominciate in detta Congregatione al detto Arco inclusive, servata la forma dell'Istrumento stipulato per mano di Notar Antonio Caccavo di Napoli al quale se refere, atteso l'altri d. 40 per compimento di d. 60 si sono convenuti con detto d.r Stefane in detto nomine che quelli si debbiano pagare a detti Gaetano e Antonio in questo modo, cioè d. 10 per tutto il 23 giugno 1692, l'altri d. 30 alla fine di agosto detto, e anco detti Gaetano e Antonio si sono obligati pittare e lumicciare il cupolino sopra il vacovo dell'altare anco di tutto punto e di propria mano di detto Nicola incluso in detto prezzo anco a sodisfatione di detto d.r Stefane … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 559; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.369).*

25.5.1736 - 25 maggio 1736. A Fr. De Martino Ducati 10 e per esso a Pietro Buonocore Capo Maestro Stuccatore a comp. di Ducati 600 per lo stucco magistero materiali astrico di lapillo ed ogni altro occorso di fare nella Vener. Congregazione della Confrat. di **S. Gio. Batta della Disciplina** di S. Giovanni a Mare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1192; Rizzo, Ricerca 2018).

17.8.1750 - 17 agosto 1750 … f. 877 Alla chiesa di **S. Giovanni Battista della Marina del Vino** d. 150 e per essa a Pietro Bonocore, mastro stuccatore. Sono dei d. 556, esistenti nel nostro banco in credito della detta alla quale … dal conservatorio di S. Maria della Misericordia del Piano di Sorrento per spendersi per lo stucco della chiesa detta e per altre fabbriche della medesima così come dalla partita di nostro banco, a compimento di d. 200 atteso che gli altri d. 50 esso Pietro li ha ricevuti per il banco del Popolo con altra poliza di denaro condizionato (…) tutti i d. 200 sono in conto dell'opera di stucco che Pietro attualmente sta facendo per servizio della chiesa e per altre fabbriche che dovranno iniziarsi a fare per servizio della chiesa (…) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1775 - La chiesa ... è riportata nella pianta Carafa (n.30).

1840 - La chiesa ... è riportata ... in quella del 1840 (Pendino g).

1877 - ... mentre il Foglio 34 della Pianta del Risanamento ne rappresenta ... la tipologia ... (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.128).*

1885 - La chiesa ... ancora esiste e che dicesi di **S. Giovanni alle Monache del Vino, o S. Giovanniello** (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.594).*

PORTA DEL CAPUTO - STRADA MARINA DEL VINO

1271 - Riccardus de Credulio habet in donum a Rege pro servitiis omnia bona quondam Iacobae Cutone ad manus Curiae per excadentiam devoluta; bona sunt haec, videlicet: feudum in Palvico quod tenet Ioannes Valentinus, item terra in Marillano, item terra in Capite Montis, item feudum in Arzano, item terra in S. Anna, item terra in Resina, et in Cambrano, item terra in Cassandrino, item terra in Pera, item in Civitate Neapolis feudum in **porta Caputi** quod tenent pensionarii, item in Porta Neapolis annuas uncias duas, item fundicus in Portanova, item jardenum in contrada Saliti civitatis Neapolis, item in Casale Marani modia 3 de terra (Reg. 1271 A, fol. 81; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.230).*

2.7.1286 - Die 2 Julii an. II ... mandatum quod reparari faciat brigulas (macchina da guerra) quinque ... et dicte brigule sunt videlicet una prope **portam Caputi**, alia in Tarsietanu veteri, alia prope Toccum de Griffo, alia in portu prope magazenum Curie, et alia in molo eiusdem portus (Reg. Ang. 1286 H maz. n.10 e I maz.61 n.8; Camera, Annali ..., II 1860 p.7).*

12.1291 - Notatur quod rex donat **Gualtiero Caputo** de Neapoli, militi, casale Cesuni ... tertiam partem castri Titi in Basilicata ... startiam sitam in Villa Masse in Terra Laboris (Reg. 57 f.24; Reg. Ang. 38, p.15).

27.8.1292 - Karolus secundus ... Exaltat ut in aliis actendentes itaque grata et accepta servicia que Henricus de Aprano miles de Neapolis dilectus familiaris noster maiestati nostre hactenus prestitit et prestare poterit in futurum subscripta bona existentia in Neapoli et pertinenciis eius que ex concessione clare memorie domini

patris nostri magister Iohannes de Sans medicus, ut asseritur, a curia nostra tenet et olim Marie Tucone fuisse dicuntur videlicet domos seu apothecas sitas in Neapoli in **porta de Caputo** prope logiam Ianuantium (loggia di Genova) ... Datum Brinone, die XXVII augusti V indictionis (Reg. Ang. 59, ff.40-41t; Reg. Ang. 39, p.106).

11.1292-1.1293 - Notatur quod **Gualterio Caputo** de Neapoli militi conceduntur domus, que fuerant quondam magistri Thadei de Suessa, site iuxta mare in vivitate Neapolis (Reg. Ang. 61, f. 14; Bibl. Nazionale di Napoli, ms. XI C 46, f. 150 at; I Registri della Cancelleria Angioina vol. XLV, p.22).*
- Havea parimente questo **Gualtieri (Caputo)** case in Napoli presso il mare nella contrada, che poi si nominò la **porta del Caputo**, dalla contigua habitatione ivi fatta dà cavalieri di questa casa, per la concessione havutane dal Conte d'Artois (1292) - (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.251).

... - Quattro strade maestre. Due esistevano prima della fondazione del monastero ed erano scarsamente frequentate dal popolo: oggi strada di S. Pietro Martire e strada dei Calzettari. Altre due strade: quella della **Porta dei Caputi** e largo di S. Giovanniello è indubbio che si trovasse dalla parte di sopra di detta porta; ed il vico della chiesa dei SS. Cosmo e Damiano. Nè per esso edificio religioso chiama altro confine principale, che il Lido del mare, specialmente dalla parte di detta strada, dove sicome si è detto si divideva l'orto del Convento dal detto mare per il muro grande, che vi tramezzava, in cui eravi una porta per l'uscita dei religiosi alla di loro Riviera, ed anche una fonte d'acqua che piantato al d. muro (acque di fonte che scorrevano a mare). Il che persuade per indubitato che questa quarta strada sia sopra il territorio del monastero in allora, cioè nel 1294, lido, secus maris, dove scurva per lingua di acqua, che baciava le mura del monastero (ASNa, Mon. sopp. 693, p.523).

1294 - Nell'anno 1294 La Maestà del nostro Re Carlo in esecuzione delle sue divote idee, in aumento del maggior culto divino, volendo edificare nuovo Santuario dell'Ordine dei Predicatori, designò un luogo di Demanio Reggio, vicino al Lido del mare, nella Reggione allora detto, le Calcarie, una delle 3 g. piazze distribite in Napoli, dall'antichità; e poi riformate dal Re Carlo I mediantino Ingegnieri, e Tavolari Reggi, si pigliorno le prime misure, e designata la chiesa, col vacuo congionto, per la fabbrica del convento, ed abbitazione de' Religiosi: giusta una casa grande, con altre piccole del medesimo Demanio Reggio: giusta il vico, allora detto de' SS. Cosmo, e Damiano, nel luogo detto la **Porta del Caputo** della Piazza, e Reggione di Portanova, giusta il lido del mare, giusta la chiesa di S. Tomaso di Arcina, e beni congionti, giusta li beni della chiesa di S. Pietro a Castello, ed altri confini. Per il medesimo ser.mo fondatore, con ampla munificenza detto luogo designato fu donato al detto Sagro Ordine, ad effetto di edificarvisi un Convento, per profitto spirituale dei popoli ... Immantinente si diè mano alla fabbrica, datane l'incombenza del medesimo P. Mercurio, con un Deputato del suo Erario, per le spese dovute ordinatasi l'assistenza di due Reggi Ingegneri, insieme, e sollecitatosi, quali nel decorso e continuazione della fabbrica, conoscendo, ch'il sito della Chiesa, veniva impedito dalla mentovata di S. Tomaso d'Arcina; con altre case congionte; dal Re fondatore, fu ordinata la compra dell'istessa, a carico del detto Erario; e datone il possesso al medesimo Padre, assistente in nome del detto ordine ... Lo stesso re ordinò all'Università di Pozzuoli ed al Castellano dell'Ovo, di permettere di far tagliare le pietre e cavar pozzolane dal monte di Pizzofalcone, appresso S. Lucia, a disposizione e cenni di P. Mercurio, purchè non impedisca la strada di detto castello ... (ASNa, Mon. sopp. 693, p.68).

... - … e nel detto Archivio si scorge, che il Re (Carlo II 1285-1309) dona (alla chiesa di S. Pietro martire) una casa grande con altre case picciole site al vico di Santo Cosmo, e Damiano nel luogo detto **Porta del Caputo** della piazza di Portanova, vicino le case di Gentile Moccia, come nel registro lit. D 1298 fol. 158 & 163. Con questa occasione non lascierò di dar notizia del sopraddetto vico, e Chiesa per soddisfare a curiosi; perciochè a nostri tempi (1586) il vico, e quello dirimpetto alla Chiesa di Santa Catterina Spina Corona, il quale viene a finire nella porta picciola della Chiesa di Santa Maria della Rosa, ove anticamente era la porta della Chiesa di Santo Cosmo**, e Damiano**, la quale per essere in tutto rovinata, n'è persa la memoria; nondimeno ancora il luogo ritiene il nome (perciochè le sue mura circumcirca compariscono con alcune antiche pitture de' Santi, nel lato destro della predetta Chiesa di S. Maria della Rosa, la quale tiene la sua porta maggiore nella strada detta de' Costanzi) & vien chiamato Fondico di Santo Cosmo (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.150).*
- Sua Maestà ricorda e ratifica la concessione dell'infrascritte case, e con ampla facoltà si degna di concedere al Priore, e Convento di vendere, permutare ed alienare li sudetti beni siti in Napoli a loro arbitrio ... 1) Una grande casa, et un'altra piccola contigue site nel vico della chiesa dei SS. Cosmo e Damiano, nel luogo dove si dice la **Porta del Caputo** della piazza di Portanova, giusta le case degli eredi di Sergio Giaquinto, di Riccardo Gammitella, et il vico di detta Chiesa, et il muro della città. 2) Un'altra casa sita in detto vico, giusta le case di Gualtiero Caputo, e fratelli e del detto Riccardo, vico, e muro come sopra. 3)

Un'altra casa, che fu di Dario Terracina ebreo, sita a Portanova nel vico della chiesa di S. Maria a Cosmodin, giusta le case di Gentile Mazza, di Tommaso Strignano, di Corrado Griffo, et altri confini (ASNa, Mon. sopp. 693, p.127).

1.10.1308 - Il sito di questa cappella (S. Maria de la Portella o S. Giovanni dei Fiorentini) assai antica, rilevasi abbastanza chiaramente dal seguente documento, che l'Alitto nel suo ms., intitolato: Vetusta Regni Neapolis monumenta, posseduto dalla famiglia Volpicella, trascrisse dal n. II notamenta varia di D. Marcello Bonito. Esso è il seguente: "Conventui Beati Petri Martiris Neap. Concessio situs intermedium Maris spatium a portu Neap. usque ad Moricinum, seu Mercatum cum confinibus videlicet: A parte Orientis est litus maris et habet largitudinem cannarum XXXVII (m.78,03). Ab occidente est caput palatii dictae ecclesiae S. Petri in largit. cannarum XXVII (m.56,94). A septentrione sunt sacristia, et quaedam apotheca dictae Ecclesiae, Apotheca S. Petri ad Castellum, Ecclesia S. Mariae ad Portellam, et **Domus Caputorum** in longitudine cannarum XXXXVII (m.99,12), et a meridie via costruenda in longitudine cannarum XXXXVII (m.99,12), sub die primo octobris MCCCVIII. Registro MCCXCII, let.E, f.345" (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.594).*.

25.5.1322 - Copia Fidem facio ego inf.s N. qualiter inter cetera contenta in Instrom.o donationis facte in beneficium Monasterii Sancta Maria de alto spiritu ord.s Montis Virginis de Neapoli, die 25. Maii anno millesimo trecentesimo vigesimo secundo a M.co D.no Bartholomeo de Capua Logotheta, et Proton.o Regni per manus Notarii Joannis Tagualdi de Neapoli, quod conservatur in archivio ipsius supradicti mon.rii num. 44 extat subtum capitolum, seu particulari. “Ego Bartholomeus de Capua miles Logotheta, et Protonotarius Regni dono Ven. Mon.rio Sanctae Mariae de Alto spirito de Monte Virgine a me in domibus propriis constructo, domos tres cum earum Curti Magna, et viridario parvu, juribus, actionibus etiam sitas, et positas in Platea Portanova iuxta **Portam Caputorum** huius civi.e Neapolis per fines superius designatos, et per me emptas a Mag.cis Lojsio et Francisco de Boccuzio, q.mo Francisci de Boccuzio, omnis valoris, et redditis uncie viginti cum expressa condictione valor annui d.m domor. detur, et distribuatur modo seg.ti d. uncie tredicim pro fratribus ipsius Monasterii tam sacerdotibus, quam pendentibus juxta num. statutum in Instr.o fundationis et dotationis per me factis ipsius supradicti Monasterii per manus notarii Berardi Zangulis de neapoli anno 1314, videlicet uncie decem pro indumenti fratruum predicti Monasterij, et uncie tres pro oleo, et tumina necessaria pro alimentis dictarum fratruum: uncie ver septem in alimentum, et substentam. pauperum duodecim degentium, et morantium in Hospitali per me insupradicto Mon.ro fundato prout in supradicto Instrum. suprad.ti anni 1314 … ac donationis bonorum meorum burgensaticorum eidem mon.rio intuitu… dicti Hspitalis per me supradicto anno facto, prout in eodem Instr.o continet et proinde in fidem per dicto. Ego Notarius Gregorius Quinque de Neapoli hic me… p.ti et signavi requisitus Neapoli die 10 Mensis martii 1546 - adest signum (ASNa, Mon. sopp. 1755).

19.10.1322 - Indice 1749: 1322 - Fol. 10 Istr.o di N. Niccolò Orsone d’Aversa a 19 8bre 1322 col q.le Bartolomeo di Capoa dona al Mon.o di Alto Spirito la casa vicino la **porta Caputa**, giusta le case del q.m Manfredi, e Campisella del q.m Matteo Brancaccio via pub.ca comprata da Luigi, e Fran.co de Battutis di Luca : Dalle quali case se ne percepivano on: 20 l’anno, ne distribuisce per i Monaci on. 10, una per l’oglio, tre p. tonnina, e sei altre alli dodici Poveri (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. XI 29 8bris 1322, 14 di Roberto, 9 di Romano Abb. 24. Bartholomeo di Capua dona al monast.o di aldo sp.o le casi vicino la **porta Caputa**, iux. le casi del q.m. Manfrido Gambitella, del q.m Mattheo brancaccio, via publica … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.6).

15.3.1328 - Pergamena n. 11 : a. 1329, Roberto re di Sicilia a. 20 - 6 aprile, ind. XII - Napoli - Transunto del mandato del 1328, 15 marzo ind. XI, Napoli col quale Re Roberto ordinava al capitano di Napoli di far ricostruire, a richiesta del priore del monastero di S. Maria di Alto Spirito di Napoli, un banco vicino a due case del monastero in *loco* ***Porta Caputorum*** distrutto illecitamente dal Portolano di Terra di lavoro - Giud. Francesco Arsura di Napoli, not. Stefano de Balingo di Napoli - Scrittura minuscola gotica notarile (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.151).*

6.4.1329 - In nom.e domini Iesu Xti Anno nativitate mill.o trecentesimo vicesimo nono Regnante domino n.ro Rob.to dei gratia Ierusalem et crotie (?) Rege inclito ducatus apulie et principatus Capue provincie et folcalquerii et pedimonte … die sexto mensis aprilis duodecime Ind. neap. nos Francisco Irgura iudex civitate neap. … declaramus notu fecimus et testamur … quoddam mandatu executorumque nobilis viri petri de soano de Ioanne … Petrus de soano de Ioa.e Regio capitaneo civitate neap. … notario petro positano de neap. … pendenti munitas p. p.te religiosorum … et conventus s.te marie de alto sp.u de neap. recepim … domos … in ditta civitate positas in loco **porta caputorum** … (ASNa, Mon. sopp. 1745).

- Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 68. 6 Ap.le 1329 20 di Roberto 26 Romani Abbati 24 … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.20).
- Pergamena n. 11 : a. 1329, Roberto re di Sicilia a. 20 - 6 aprile, ind. XII - Napoli - Transunto del mandato del 1328, 15 marzo ind. XI, Napoli col quale Re Roberto ordinava al capitano di Napoli di far ricostruire, a richiesta del priore del monastero di S. Maria di Alto Spirito di Napoli, un banco vicino a due case del monastero in *loco* ***Porta Caputorum*** distrutto illecitamente dal Portolano di Terra di lavoro - Giud. Francesco Arsura di Napoli, not. Stefano de Balingo di Napoli - Scrittura minuscola gotica notarile (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.151).*
- Pergamena n. 12: a. 1329, Roberto re di Sicilia a. 20 - 6 aprile, ind. XII - Napoli - Duplicato dell'istrumento precedente (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.151).*

1392 - ... mandato Coreglio e Gorrello Carafa per mare a dimandar parlamento a' Napoletani ... smontaro da galera a S. Pietro martire ... Il Re Lanzilao per far favore a Spatinfaccia di Costanzo volle il dì seguente per la **porta del Caputo** scendere da una galera, ed alloggiare la sera in casa sua al **vico** che si chiama **de' Costanzi** (Camera, Annali ..., II 1860 p.84).

25.3.1433 - Inst. de 25 Marzo 1433 per not. Gabriele de Golino di Nap. "… Et converso dictus presbiter Dominicus … asseruit … possidere … tamquam verum dominum … domum unam … sitam et positam domum ipsam cum membris predictis in civitate neapolis in **porta de caputo** regionis plathee portanova in **loco ubi dicitur allo fondaco della porta delli caputi**, juxta domum Antonelle larine, juxta domos magistri Nusij cavalerij sutoris, juxta domos Peppi de costancio, juxta domos Petri joannis scambati, juxta viam convicinalem et alios confines … permutationem fienda inter ipsas partes de predictis possessionibus …" (ASNa, Mon. sopp. 216, p.96-112; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.15).*

28.2.1458 - Anno 1458 … Febbraio 28 ... E fa pagare pure ducati 258 e tarì 4 per le spese fatte in questo mese pel nuovo vico che fa costruire presso la **Porta del Caputo** nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 226; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.460).*

1462 - Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano contro Brancaccio Tommaso ("dicto imbriaco"). Napoli. Atti circa la petizione di restituzione di una casa sita nella platea detta "la **porta dello Caputo**" in Napoli, per mancata soluzione di terze decorse (1462) [vi sono due istrumenti del 1448 e 1430 ed una polizza del 1489] - (ASNa, Processi antichi, RCS: Pandetta dei processi civili f. 234/6; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.118).*

26.9.1470 - Eodem die (26 septembris 1470) constituti in nostri presencia magister Honoratus de Cioffo et magister Minichellus Mazochella de Neapoli sicut ad convencionem devenit cum **Anello Pirocio** promiserunt eidem Anello facere et laborare ad instanciam dicti Anelli in quibusdam suis **domibus sitis ubi dicitur a la Porta de lo Caputo** finistras quinque de lapidibus civitatis Vici intagliatis et laboratis ad similitudinem finestrarum factarum in hospicio domini Pascasij Garlon latitudinis palmorum septem de vano et altitudinis palmorum xiii computato tran fino absque colonellis marmoreis ad laudem magistri Vitilli de Surrento carpinterij ipsasque laboratas et expletas assignare eidem Anello cum ginellis necessarijs in quantum finistra distat infra menses duos ... pro ducatis triginta quatuor de carlenis argenti ... (Not. Petruccio Pisano, prot. a. 1469-1470; BMF, II H 7339, c. 959).*
- Cioffo (di) Onorato, piperniere … 26 Settembre 1470. Unitamente a Minichello Mazochella, del pari piperniere, promette ad **Aniello Perocio** di costruire per le **sue case alla porta de lo Caputo** 5 finestre di pietra di Vico, intagliate e lavorate, come le finestre da essi fatte nell'ospizio di D. Pascasio Garlon (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.126).*
- Mazzochella Minicello, piperniere. Insieme ad Onorato di Cioffo, promette ad **Aniello Pirocio**, di costruire per le **sue case *alla porta dello Caputo*** cinque finestre di pietra di Vico, intagliate e lavorate come quelle da entrambi fatte per l'ospizio di D. Pascasio Garlon (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.159).*

1533 - Eseguironsi le mattonate davanti lo Seggio di Porto, siccome lo disegno, e per S. Pietro Martire e per la piazza dell'Olmo e verso la **Marina delli Caputi** (ASPN. 34 1909).

6.4.1541 - MDXXXXI mercordi adi vj di aprille … f. 84/236 ali s.ri deputati dele mure d. cento novantuno e per loro a hectorro strina dicero celi pagano per il precio di certi membri di sua casa derrocata ala **marina del vino** nel tempo si fecero in detto locho la muraglia eximati detti membri per Ierommo Granato e per lui a Iacobo antonio strina suo figlio (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

6.6.1545 - MDxxxxv sabbato adi vi de Giunio ... f. 14/280 ali s.ri deputati di le mure d. tredece t. doi e per loro a m.ro petro Ioha de ciopho diss.o per comp.to de d. 17 e pal. 57 de fabrica lavorata al **torrione dela**

marina del vino a rag.e de g. 47 la canna e per canne 42 e pal. 42 de astrego fatto sopra detto torrione a rag.e de c.ni 4 la cana si come vi appare fede in scriptis di ms Ieronimo Granata a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

1557 - Poi nell'anno 1557 i frati del Convento di s. Pietro martire, con il loro Priore, il quale era Fiorentino, venderno, et alienarno la detta Chiesa di s. Vincenzo alla Natione Fiorentina ... la quale à quei tempi era proprio alla **porta del Caputo**, presso la marina; la quale fù relassata al monasterio di S. Sebastiano, alla quale era redeticia, et fù con licenza dell'ordinario profanata, et vi furno fatte botteghe, et case de laici ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.340r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.74).*

1560 - Santo Giovan Battista è una cappella sita quando si camina dala Piazza deli Costanzi nel'altra piazza, per la qual si va nella **Porta dela Marina del Vino**, nominata **Porta del Caputo**. Qual cappella fu posseduta per la natione fiorentina, ma nel presente detta natione have pigliata la chiesa di Santo Vicenzo, de qual si farà noto al suo luogo. In detta cappella di Santo Giovanni neli giorni festivi pur vi si celebra (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.39).*

c.1595 - Case della famiglia Caputo, nobile di Portanova (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.78).

c.1596 - S.Gio. battista, capella, quando si và dalli Costanzi alla porta della marina del vino, detta **porta del Caputo**, già posseduta per la nation Fiorentina, la qual poi prese la chiesa di s. Vincenzo ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.369r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.128).*

15.4.1600 - Adi 15 di Aprile 1600 sabato … f. 549 A Minico fucito d. cinquanta, e per lui a Gio: salvo Caffaro e scipione de conza insolidum disse in parte del prezo delli infratti piperni cioe tre staffij di quattro palmi de facce luno e palmi tre e mezo dasetto e palmi dui di bocca d'opera de doi cantoni insolidum de palmi quattro da una parte et palmi cinque dal altra parte et palmi dui de bocca d'opera dasetto palmi tre ¼, et di tutti altri pepierni per gambe et architravi necessarij per la fabrica quale ha da fare nelle **case del her.tà del q.o vito portio nella strada della marina del vino** qua in Nap. di pietra de pianura proprio de radica di essa pietra portati e consignatoli essi piperni come celi prometteno insolidum consignare per tutto il mese de Giugno prox.o vent.o promettendo principiare la loro consignatione da hogi avante come saranno necessarii et li saranno domandati da Santolo d'alfiero per il prezo de d. 28 il centenaro deli palmi di essi piperni detti staffij e cantoni da misurarse iux.a il costume di questa Città et l'altri piperni come sono gambe, architravij gradi et altri simili a d. 14 il centenaro deli palmi promettendoli lui pagare il resto consig.do pag.do dala quale prometteno non mancarli per qualsivoglia causa, et mancando possa comprarseli da altri per prezo q.nti plurimi a tutti loro insolidum danni spese et interesse a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

16.11.1600 - 1600 à 16 di Novembre Giovedi … f. 628 A Minico fucito d.ti diece, et per lui a Minic'antonio Visconte diss.o celi paga in conto dela lavoratura deli piperni che lavora alla **sua fabrica dela marina del vino** dec.do che d.o Minic'antonio sia obligato non mancare dal d.to lavore altram.te li sia lecito pigliare altri maestri a soi interessi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.363; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1601 - A' 22 de febraro 1601 Giovedi … f. 156 A' Minico focito d. quaranta, tt. quattro, e g.a x, Et per lui à Scipione de consa, et Gio: salvo cassaro peperniere, disse per comp.to de d. trecento sittanta dui, atteso l'altri l'hanno rec.ti cont.i et per mezo de banchi, et sono per saldo, et comp.to de quanto li deve per la ven.ta, et consignatione li hanno fatto delli pepierni per servitio della **casa dell'heredità del q.o Vito portio**, restandono saldati tra loro di d.o pagam.to a loro cont. d. 40.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

10.4.1601 - 1601 à 10 de ap.le Martedi … f. 343 A' minico fucito d.ti dece e per lui à m.ro gioseppe montefuschio d.o sono in conto della lavoratura delle fenestre de pietre de sorrento che li haverà da fare ad ogni sua requesta à raggione de carlini sidici et meczo lo centenaro de palmi à misurare sincome si sole misurare à questa città à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1601 - 1601 à 13 d'Ap.le venerdi … f. 343 A' Minico focito d. sei e per lui a Gioe gentile di fano d.o à comp.to di d. 8 cioè l'altri li have havuti contanti, e sono per la fattura di quattro pozzi di acqua che have fatto nella **casa dell'her.tà del q.o vito portio**, d.o de suoi proprij dinari à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 979 A Minico fucito d.ti quattro e per lui à m.ro marcello figliolino d.o celi paga per una lettera mandata da paulo di de sono per la fattura delle prete che have fatte et havera da fare per servicio della **casa dell'eredita del q.o Vito portio** et sono di suoi propij dinari à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.178; Pinto, Ricerca 2016).

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 979 A' Minico fucito d.ti cinque e per lui à m.ro gioseppe montefuscho d.e sono à comp.to de d.ti diecedotto cio è d.ti diece per n.ro banco et d.ti tre de contanti et sono in conto delle lavorature delle prete de fenestra che li havera da lavorare ad ogni sua requesta per servitio della **casa dell'eredita del q.o Vito portio** et li paga di suoi propij dinari à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.178; Pinto, Ricerca 2016).

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi f. 979 A' minico fucito d.ti vinte e per lui à fran.co de franco d.o sono a comp.to de d.ti sissanta nove et meczo atteso li altri li have receuti in diverse volte de contanti e per banco et sono in conto della vendita delle pietre che li have vendute et li havera da consigniare a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.180; Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1601 - 1601 à 28 d'Ap.le sabato … f. 979 A' Minico fucito d.ti decedotto e per lui à m.ro sabastiano Cacace d.o sono à comp.to de d.ti vinte in conto delle chiavature et lichette che havera da fare per servitio della **casa delli heredi del q.o Vito portio** à lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.187; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1601 - Adi 14 di Giugno 1601 Giovedi … f. 413 A Minico fucito d. quindici, E per lui a scipione de Consa disse in conto deli piperni che lhà mandati per la fabrica dela **casa incontro san Gio: batta ala marina del vino**, E per lui a marsilio figliolino per altritanti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1601 - Adi 16 di Giugno 1601 sabato … f. 413 A Minico fucito d. quattro tt. quattro e gr.a diece, E per lui a Carluccio de livera disse a comp.to de d. vintisette e mezo per lo prezo de ducentocinquanta pisi di calce a lui vendute e consig.te a gr.a undici lo piso quale sono per serv.o dela **casa dela her.tà del q.o Vito portio**, a lui cont.i d. 4.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1601 - Adi 16 di Giugno 1601 sabato … f. 413 A Minico fucito d. cinque, E per lui a m.ro **Gioseppe montefusco** disse a comp.to de d. quarantadui che laltri lhà ric.ti in più volte et sono in conto delle lavorature delle finestre de pietre de surrento che hà lavorate et haverà da lavorare, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1601 - A' 17 de Xbre 1601 lunedi … f. 1074 A' Minico fucito d. dui, E per lui a' m.ro Aniello de franco tagliamonte, d.e sono a comp.to de d. cento quarantanovi, et grana diece, atteso li restanti l'have rec.ti da lui inpiù, et diverse partite di cont.i, et per b.co, et sono per lo preczo de tutte le pietre spaccate, et rostice, che esso have consig.te per il preczo di d. sei lo migliaro delle pietre spaccate, et d. tre lo mig.ro delle pietre rostice, per serv.o della **casa della eredità del q.o Vito portio in contro l'Eccl.a di s.to Gio: batta nella marina del vino**, declarando, che li detti d. 149.-.10 sono pagati di soi proprij denari a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1601 - A' 17 de Xbre 1601 lunedi … f. 1074 A' Minico fucito d. uno, E per lui a' Ger.mo Vitale carrettiero, d.e sono a comp.to de d. cinquanta quattro, e tt. dui, atteso il restante l'have rec.to da lui de cont.i in più partite, tanto esso, quanto altri soi compagni, et sono per la cacciatura di quattromilia cent'ottanta cinque carrette di terreno, che have cacciato esso, et l'altri carrettieri dalla **casa dell'heredità del q.o Vito portio in contro l'Eccl.a di s.to Gio: batta nella marina del vino**, per lo preczo de car.ni trideci lo cent.ro di carriatura, che li p.tti d. 54.2 sono pagati di soi proprij denari a lui cont.i d. 1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1601 - Adi 15 di xbre 1601 sabato … f. 1074 A Minico fucito d. tre, E per lui a Gio: and.a trencia a comp.to de d. cento sittantasette e gr.a 5 ½ che il resto lhà ric.to in più et diverse partite da lui cont.i et per banco et sono per lo prezo di salme de pizzolana cinque milia et ottocento sissantatre per lo prezo de car.ni 25 lo centenaro dele sarme, per salme de rapillo grosso 785 per prezo de d. tre lo centenaro dele sarme et altre salme de rapillo sottile per la tonica novantanove a grana sette la salma, che tutte le p.te robbe lhà consig.te per serv.o dela **casa della her.ta del q.o vito portio incontro l'Ecc.ia di S.to Gio: batta ala marina del vino**, declar.do che li p.tti d. 177.-.5 ½ lhà pagati de soi proprij denari a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

18.12.1601 - Adi 18 di xbre 1601 Martedi … f. 1074 A Minico fucito d. dui, E per lui a Carruccio de rivera a comp.to de d. sissantatre e tt. tre che laltri lhà ric.ti da lui de cont.i et sono per lo prezo de pisi 530 de calce a gr.a dudici lo piso consig.te per la tonica per la **casa dell'her.ta del q.o vito portio incontro l'Ecclesia di san Gio: batta ala marina del vino** declar.do che alla d.a polisa non sence includeno laltre polise fatte et detti d. 63.3 son pagati de soi proprij denari a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

1634 - La qual contrada di Portanuova hà ne' confini con Porto le piazze de' Caputi, e de' Costanzi, famiglie nobili di quella Regione (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.83).*

… - Dove oggi (1747) è la **Porta, che dicesi del Caputo**, ci era un'antichissima Chiesa, la quale fu fondata circa il dodicesimo secolo: Ora non si vede più: Si trova però memoria di essa in una donazione di alcuni beni stabili, che stavano dappresso alla medesima fatta da Carlo II. d'Angiò Re di Napoli alla Chiesa di S. Pietro Martire: come si legge nell'Archivio della Città di Napoli a carte 158. e seg. Da detta antica Chiesa pigliò nome la contrada, che ancora oggi si dice, "la Contrada de' Santi Cosmo, e Damiano (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.148).*

CHIESA E PLATEA DI S. GIOVANNI A MARE

1.5.1221 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno primo et rex Sicilie anno vicesimoquarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, sed et Enrico eius filio anno primo, die prima mensis madyi, inditione nona, Neapoli. Certum est nos Gaitelgrima, umilis abbatisa de monasterio Sanctorum Marcellini et Petri ancillarum Deis, et cunta congregationes monacharum suprascripti sancti et venerabilis nostris monasteriis, a presenti die promtissima voluntate comutavimus et tradidimus tibi domna Gaitelgrima honesta femina, filia quondam domni Petri cognomento Buctiplena … id est integre due petie de terra, una vero que est corrigia longa, simul posita vero illoco qui nominatur Sanctu Petru Appaternu, et dicitur ad Cisanu … Perninentes vero nobis et in ipso nostro monasterio illut per comparatu per firmissima chartula comparationis nostra, quam nobis exinde fecit Gregorio monaco cognomento Scactamunda de suprascripto monasterio Sanctorum Severini et Soxi, ubi eorum venerabilia quiescunt corpora … per absolutiones et subscriptiones domni Gregorii, venerabilis abbas ipsius monasterii Sanctorum Severini et Soxi domno suo … Et coheret ad ipsa petia de terra, qui dicitur corrigia de ipso loco Cisanum, quam superius tibi commutavimus, ut super legitur: de uno latere est terra ecclesie Sancti Gregorii ***, sicuti terminis exfinat; de alio latere est terra **ospitale ecclesie Sancti Iohanni a Mare** … Et ipsa alia petia de terra, quam superius tibi comutavimus, ut super legitur, coheret: de uno latere est terra de Stephano Scagnasurice, seu et terra ecclesia Sancte Marie ad Monte, sicuti terminis ex[finant]; de uno capite est terra ecclesie Sancti Martini de capuana … de alio capite est terra ecclesie Sancti Petri a Bia Trabersa … Propter quod a bice in ipsa comutationes recompensationesque accepimus a te exinde in presentis in omnes decisiones seu deliberationes id est integre due petie tue de terra, una maiore et alia minore, posite vero illoco qui nominatur Foris illa Gripta scura et dicitur ad Sanctu Petru ad Sillaranum … quod est costitutu inter ipsa terra minore, quam tu michi a bice comutasti, et inter terra de ecclesia Sancte Marie que nominatur ad Ritunda, que est foris illa Porta Capuana … Et coheren ad ipsa petia de terra maiore, quam tu nobis a bice comutasti, ut super legitur: de uno latere est terra de ecclesia Sancti Gregorii de regione Turri de illa Caba … Et suprascripta petia de terra minore … coheren sibi, de uno capite et de uno latere est suprascripta terra de ipsa ecclesia Sancte Marie ad Rotunda … Ego Stephanus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 179; De Lellis, Notamentum, c. 4-5; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.102).*

13.7.1270 - Francesi illuminati dallo Spirito Santo nel 1270. fecero una confraternità per stabilir lo Spedale sott'il titolo di tre gloriosi Santi, cioè S. Dionisio Vescovo d'Atene, e martire, Martino Vescovo di Turone, & Eligio Vescovo di Noioni ... ricorsero dal lor signore ... dal quale a 20. di Luglio del medem'anno hebbero in dono un territorio fuor la Città trà il mercato, e lo **spedale di S. Gio. à Mare** ... "Per praesens privilegium ... ad honestos viros Confratres Beatorum Dionisij, Martini, & Eligij Episcoporum devotorum nostrorum spetiale habentes dilettionis officium, plateam curiae nostrae positam extra civitatem Neapolis iuxta portam novam ipsius civitatis, & iuxta locum ubi forum Neapolitanum singulis hebdomadibus celebratur, quae in parte Occidentis habet fossatum muri eiusdem civitatis ubi eadem porta consistit à parte meridiei finem viae publicae, à parte Orientis campum publicum, ubi fit mercatum praedictum, & à parte Septentrionis partim terram monasterij sancti Severini, & partim viam publicam, tenore praesentium eisdem Confratribus, concedimus, tradimus, & donamus de liberalitate mera, & gratia speciali, ut in ipsa platea Ecclesiam, & hospitale ad honorem praedictorum sanctorum constituant pro recipiendis pauperibus constituentibus ad

hospitale praedictum: promittimus eam eisdem confratibus, quòd si **hospitale S. Ioannis Hierosolymitani** in Neapoli, ius aliquod in eadem platea se habere probaret, nos eisdem **hospitali S. Ioannis** id de nostro proprio resarciri ... Datum Neap. ... Anno Domini 1270. mense Iulij die 13. Indict. I. Regni nostri anno 6 ..." (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.439).*

7.1272 - [In nomine domini] dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incamatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo secun[do ...]sima mensis iulii, indictione quintadecima. Inbentarius factus de illis terris que sunt pertinentes de illu sanctu infirmariu de monasterio Sancti Gregorii Maioris per domin[a...] et per domna monacha Protanobilissima et per domina Angiulia monacha Bulchana insimul rectrice et gubematrice de ipsu sanctu infirmariu et per Gulielmum de illa Turri ballius de ipsu [infir]mariu et per consensu et voluntate de domina Maria de domini Hebuli venerabili abbatissa ipsius monasterio Sancti Gregorii domina illorum nomin[...] terris hec sunt ... [Et in l]oco Zuranu una petia de terra que sunt modia due, quarta una et tertia, que est coniunta de uno latere cum terra de Sancto Georgio ad Mercatu; de alio latere [cum] terra **ospitali Sancti Iohanni ad Mare**; de uno capite cum <via> carraria; de alio capite cum terra Petri Caldarario ... (ASNa, SGM, perg. n.294; De Lellis, Notamentum, cc. 215-218; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.52).*

20.4.1296 - Die 20 aprelis, indictione 9, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1296, regnante domino nostro Carolo 2 anno 12 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 12. Certum est nos Ioannes cognomento Caraczulo Ruxo ... a presenti die prontissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi dominae Gatrimae humili monachae monasterii Sancti Gregorii Maioris ... integram pectiam de terra ... positam vero in loco qui nominatur Muniano ... coheret ... da 3ª parte est terra **ospitalis ecclesiae Sancti Ioannis ad Mare** ... Que terra vendita est vigore dispositionis et testamenti supradictae dominae Obizae Rapistae relictae domini Ioannis Caraczulo Fasiolu, pro anima sua cuius distributor fuit frater Franciscus de Arpino de ordine fratrum minorum guardianus conventus fratrum minorum ecclesiae Sancti Laurentii. Actum per Thomasium Boffam curialem. Num. 517 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.118).*
- … Num.° 517 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 88v; Pinto, Ricerca 2011).

17.8.1299 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incamatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo nono. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sici[lie] ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno quintodecimo, et eius domina[tionis civitatis Neapolis] anno quintodecimo, die septimadecima mensis agusti, indictione duodecima, Neapoli. Dyspositum factum a me Iacoba honesta femina, filia quondam domno Paulo cognomento [Tornu]pardo et quondam domna Mathia honesta femina iugalium personarum, relicta quondam domno Iacobo cognomento Cacapice Parrillo, de integra omnia bona [mea de in]tus et foris, qualiter inferius iudicavero, firmum et stabile permaneat in perpetuum q(ue) dixi. Dispono primum omnium quod ad meum [transitum] licentia et potestate abeant quidem frater Capuano de Sexa frater Predicatore de ecclesia Sancti Dominici de Neapoli cognomento Tornupardo, uterino gemano meo, et domna Gaitelgrima filia mea, conius quidem domno Oddo cognomento Melia, oc est in [simul meis] distributoribus et illorum heredibus seu relinquentibus, et personas illas omni istum meum dispositu in m(emorata) parte ipsa filia et distributrice mea [dare de]beant de ille dote, q(ue) ego in dote introduxi apud suprascripto quondam domno Iacobo cognomento Cacapice Parrillo dudum viro meo genitori [suo tenpore] nuctiarum, quando ipse me uxore adprensit, id est uncie quinque insimul de auro de tari de Sicilia pesate ad uncias iust[as ...] distribuant ipsis meis distributoribus ipse uncie quinque insimul de auro pro anima mea in oc ordine: in primis in ipse [in ecclesia] Sancti Dominici fratrum Predicatore de Neapoli dentur exinde tari septe et medium de auro; et in ecclesia Sancti Laurentii fratrum Minorum de [N]eapoli dentur exinde tari septem et medium de auro; et in ecclesia Sancti Agustini fratrum de Remitarum de Neapoli, dentur exinde tari septem et medium de auro; et in ecclesia Sancte Marie de illu Carminu dentur exinde tari quactuor minus quartu de auro; et in ecclesia Sancti Petri a Arcu [...] de Neapoli dentur exinde tari septem et medium de auro; et a q(uan)dam Perronella h(onesta) p(ersona) l(icet) nepote mea dentur exinde tari septem et medium [de auro; et in] monasterio Sancte Agate ad Pupulum, ubi me sepelire iudico, dentur exinde uncia una de auro, et ad illa filia monac[ha …] Tornupardo dentur exinde tari sex da auro; et ad suprascripto frater Capuano sancti et distributor meus detineat sibi [tari …] de auro; et ad quidam frater Belardo de Amalfi fratrum Predicatorum de ipsius Sancti Dominici dentur exinde tari quactuor [minus] quartu de auro; et ad quidam domno Allexandro presbitero qui nominatur ********** dentur exinde tari sideci minus quartu de auro; et ad q(uan)dam Maria q[…] dentur exinde tari decem de auro; et ad q(uan)dam Gratia dentur exinde tari quactuor de auro; et ad quidem frater Dadeo […] et ad quidem frater Roperto ******** de ordine de ipsius Sancti Agustini dentur exinde ana per uno quoque de eum tari quactuo[r de] auro; et ad quidem Gualterio Nonagesimo dentur exinde tari quactuor et medium de auro, q(ue) ipse michi prestavit et abet da me i[n pignu] unu collo de pernis, q(ue) est de suprascripta filia et distributrice mea; et ad quidem Gregorio Minutolo Nonagesimo dentur exinde tari duos

de auro, [q(ue)] ipse michi prestavit et abet da me in pignu unu anellu de auro; et reliquum iterum ipsis meis distributoribus tollere et adprendere seu [.....]num dare debeant illa guanella et illu mantellu meis de lana bruna novis et ad cuique illu venundederint firmum et stabile I permaneat in perpetuum, et de pretium q(uod) inde adprenserint distribuant ipsis meis distributoribus pro anima mea in oc ordine: in primis in illu opere de sancta Neapolitana Ecclesia dentur exinde tari duos de auro; et in Sanctu Spiritu dentur exinde tari tres et grane quindecim de auro; et in [ospi]talis **ecclesie Sanctu Iohannis a mare** de Neapoli dentur exinde tari tres et grane quindecim de auro; et de reliquum pretium, q(uod) ipsis adprenserint de ipsu mantellu et de ipsa guanella ipsis meis distributoribus illos dare pro canendum mixe pro anima mea … Tomasius Graxullus curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.341; De Lellis, Notamentum, cc. 143-144; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.195).*
- Iacopa Tornuparda, figlia dei defunti Paolo e Mattia, vedova di Iacobo Capece Parrillo, nomina esecutori testamentari suo fratello Capuano Tornupardo de Sexa, frate dell'Ordine dei Predicatori della chiesa di S. Domenico Maggiore a Napoli, e la propria figlia Gaitelgrima, moglie di Ottone Melia. Per loro tramite dispone la distribuzione della propria dote di cinque once d'oro in tarì di Sicilia per la propria anima ai seguenti soggetti: la chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli; la chiesa di S. Lorenzo dei Frati Minori a Napoli; la chiesa di S. Agostino degli Eremiti a Napoli; la chiesa di S. Maria del Carmine; la chiesa di S. Pietro 'a Arcu'; sua nipote Perronella; il monastero di S. Agata 'ad Populum' eletto luogo di sepoltura; suo fratello frate Capuano; frate Belardo di Amalfi dell'Ordine dei Predicatori della chiesa di S. Domenico a Napoli; il presbitero Alessandro; Maria; Grazia; frate Taddeo; frate Roberto della chiesa di S. Agostino; Gualtiero Nonagesimo e Gregorio Minutolo Nonagesimo in restituzione di un prestito. Iacopa dispone inoltre la vendita dei suoi effetti personali, i cui proventi dovranno essere distribuiti ai seguenti soggetti: la fabbrica della Chiesa Napoletana; la chiesa del Santo Spirito; l'ospedale della chiesa di S. Giovanni a Mare … (Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.194).*

18.4.1315 - Die 18 aprelis, indictione 13, anno 1315, Neapoli, regnante domino nostro Roberto anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Dispositum seu testamentum factum a Gaitelgrima filia domini Iacobi cognomento Cacapice de Domina Orania dicta Parrillo, et quedam Iacobae filiae Odonis cognomento Melia posterioris relictae domini Tomasi cognomento Cacapice dicti Grosa militis de Sirrento cum quo filios non procreavit quae legat Sancto Infirmario monasterii Sancti Gregorii Maioris pro anima sua pectiam de terra ab ea acquisita positam in loco Ocina parte foris flubeum cum onere solvendi uncias 13 distributoribus suis, quae terra coheret cum terra de illa Cruce de Cosmemedin, cum terra de illi Fellapane, cum terra Sanctae Ceciliae, et ordinat quod domina Marocta Cacapice Zambarella abbatissa dicti monasterii Sancti Gregorii, et dominus Ioannes cognomento Bulcano miles exadelfus germanus suus filius domini Filippi Bulcani et frater Daniel priori eremitarum eius distributores exequi faciant predictum testamentum. Item mandat sepelliri corpus suum in dicto monasterio Sancti Gregorii pro eo quod est de sororibus ipsius monasterii, et quod in obsequis suis xxxxx religiosi Sancti Dominici et Sancti Agustini, et quod predicti religiosi Sancti Dominici et Sancti Laurentii, et Sancti Petri Martiris et Sancti Agustini et Sanctae Mariae Nove et Sanctae Mariae de Carmino vadant quilibet xxxx post obitum suum ad orandum in ipso monasterio Sancti Gregorii Maioris et habeant quilibet ipsarum religionum tarenos 4. Item mandat quod recolligantur uncias 30 quas consegui debet super domibus de platea Funtanulae ubi modo ipsa testatrix habendo et de eis solvantur uncias 10 dominae Andree Cacapice Parrilla coniugi domini Landulfi Caraczuli Saccapana et dominae Riccardae Cacapice Parrilla coniugi domini Marini Pischicelli uncias 13 et domino Thomasio Tornupardo parenti suo uncias 5 et domino Ioanni Tornupardo parenti suo uncias 6. Item legat dominae Isabectae Tumacellae moniali dicti monasterii Sancti Gregorii tarenos 4. Item legat ecclesiae Sancti Dominici tarenos 25 pro canendis missis pro anima sua. Item legat Marielle Sicenolfae moniali tarenos 13. Item dominae Letitiae monachae Tornupardae capitale unum de pinnis et conculam et cucumen suam de Rama, et unum cuccarulo et Frizinello de rama unum tupidem et unum spitum de ferro, et unum cuclarum de argento. Item legat ecclesiae Sancti Laurentii tarenos 15 pro canendis missis pro anima sua. Item ecclesiae Sancti Agustini unciam unam et tarenos 25. Item ecclesiae Sancti Petri Martiris tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Nove tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Carmino tarenos 15 pro canendis missis. Item monasterio Sancti Gaudiosi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Patritiae tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Mariae de Domina Regina tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sancti Festi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat pro anima domini Tomasi Cacapice secundi viri sui pro dandis religiosis pauperibus unciam unam. Item legat Isabectae de Africto monachae dicti monasterii Sancti Festi tarenos 4 pro dicendis salteris. Item legat monasterio Sancti Marcellini tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat dominae Rigali Caraczulae monachae monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 pro dicendis salteris. Item legat dominae Riccardae de Domino Romata monachae dicti monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 et unum de cucclariis suis de argento pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Agathae ad Pupulum tarenos 15 pro dicendis salteris. Item legat sororibus de Romania tarenos 6. Item legat sorori Iacobae de Affricto tarenos 3. Item legat monasterio Sanctae Mariae de Capua ubi ipsa permansit

unciam 1. Item legat Filippo Bulcano filio domini Ioannis Bulcani distributoris sui unciam unam. Item **hospitali Sancti Ioannis ad Mare** tarenos 3. Item hospitali Sancti Eliggii tarenos 6. Item dominae Custanzae Brancaczae tarenos 3. Item Ioanni famulo suo tarenos 2. Item legat fabricae maiori Ecclesiae Neapolitanae tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Georgii ad Cambrana pro fabrica tarenos 3. Item Isabellae Ruxae pro maritanda filia sua unciam unam. Item legat monasterio Sancti Ioannis ad Nilo tarenos 6. Item legat pro Rogo uno tarenos 12 expendendos in ecclesiam Sanctae Mariae de illo Toccu ubi iam steti. Item mandat quod Petrus de Pascario de loco Arcora homo et vaxallus suus fiat liber et solutus ab omni omagio seu vassallagio quod fuit ei. Item legat uncias duas pro faciendo calice de argento pro usu monasterii Sancti Gregorii. Item pro canendis missis mille pro anima sua legat uncias sex et tarenos 20. Item legat Marituccio Caraczulo unciam unam. Item dominae Gisoldae de Sicula tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Basilii pro uno missale tarenos 6. Item multa legat pro anima Oddonis Melia primi viri sui. Item confirmat omnes donationes factas in beneficium Sancti Infirmarii monasterii Sancti Gregorii. Item declarat debere consegui a Iole Terraczano de Maxa tarenos 4 et medium et a Tomasio Vallarano tarenos 4. Actum per Nicolaum Gruccialma tabularium. Num. 202 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.129).*

16.9.1380 - Fascic.o 20. n.° 3. In Nomine Domini Dei eterni, et Salvatoris Nostri Ihu Xpi. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo trecentesimo octuagesimo … Die sexto decimo mensis Septembris quarte Inditionis Neapoli … constitutis … Herrico Pignatello de Neapoli, filio et herede condam viri nobilis Pippi Pignatelli de eadem civitate Neapolis, et Domina Pippa de Amegdolina uxore eiusdem herrici … ex parte una. Et Domino Guiliermo Guindacio de Neapoli milite ex parte altera, prefati herricus, et Domina Pippa … nec non, et nobilem mulierem Dominam Andriellam Pignatellam de Neapoli Monialem Monasterium Sancti Ligorij maioris de Neapoli habere … terre campesem sitam in palude Neapolis in loco ubi dicitur ad Frabicam juxta terram heredum condam Domini Francisci Galiote de Neapoli militis, juxta terram **hospitalis Sancti Iohannis Ierosolomitani** de Neapoli, juxta terram Eustaurite Platee Capuane, juxta viam publicam, et alios confines … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

15.1.1424 - Spectabili et magnifico Ioanni Antonio de Marczano Duci Suesse Squillacii et Montisalti Comiti ac Regni Sicilie Ammirato affini collaterali Consiliario concessio certe domus site Neapoli ubi dicitur alla Ruga Francesca iuxta domum Ecclesie et **Hospitalis Sancti Ioannis Ierosolimitani** et omnium mobilium que fuerunt Georgini Palumbi de Neapoli ribellis nostri qui adheut Alfonso Regi Aragonum inimico nostro in perpetuum pro sanitius. Sub die 15 Ianuarii An. 1424 (Reg. Ang. 1346 A n.351 fol.52t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.65).

6.6.1456 - Fascic.o 14.° Num.ro 4.° In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo quatricentesimo sexagesimo quinto … Die septimo mensis Ianuarij tertie decime Inditionis Neapoli … olim sub anno domini Millesimo quatricentesimo sexagesimo die vicesimo sexto mensis Aprilis octave Inditionis in Castronovo dicte Civitatis Neapoli … Quod predicto die … nostram presenciam Venerabiles Moniales domina Maria Figliomarina, Domina clarella Minutula, et Domina Ciccharella Guindacia Moniales ut dixerunt Venerabilis Monasterij Sancti Ligorij de Neapoli asseruerunt coram nobis olim quoddam Instrumentum … factum per dictum condam Notarium Bucium de quadam vendicione quarumdam domorum vendituram per Franciscam Nectam de Neapoli … infrascriptis Venerabilibs Monialibus nomine, et pro parte dicti Monasterij Sancti Ligorij … invenimus in quodam Prothocollo ipsius condam Notarij Bucij scriptum in anno Domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo sexto. Die sexto mensis Iunij quinte Inditionis Neapoli … cujus quidam instrumenti seu contractus tenor per omnia seguitur, et est talis. Die sexto mensis Iunii quinte Inditionis Neapoli … accersitis ad Venerabile Monasterium Sancti Ligorij majoris … constitutis … Domina Cubella Carazola, et Domina Catharinella Spinella monialibus dicti Monasterij Infirmarariis dicti Monasterij … auctoritate domine Margarite Carazule humilis Abatissa dicti Monasterij ibidem presentis … possidere quasdam domos sitas, et positas in **plathea Sancti Iohannis ad mare** civitatis Neapolis supra porticum qui dicitur … consistentes in quatuor membris, ec cum astraco ad solem iuxta domos Frabitij russi, iuxta domos hospitalis Sancte Marie Annunciate, iuxta domos Zanduli Imbriati, et juxta anditum comunale, et alios confines … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).
- Filomarino d. Maria. Era monaca in S. Gregorio Armeno nel gennaio 1465 [? Aprile 1460], quando si presentò a Castelnuovo, insieme con le sue compagne Clarella Minutolo e Ciccarella Guindazzo, per difendere le proprietà del convento e dell'infermeria (Facchiano, Monasteri ..., 1992 p.157).*

12.10.1472 - Die duodecimo octobris sexte ind (1472) Neapoli constitutis in nostri presencia honorabili Antonio de Campulo de Neapoli vitrerio ... ex una parte. Et nobili viro Antonello de Alexandro de Neapoli mercatore ex parte altera prefatus Antonius de Campulo asseruit ... ad eius noticiam pervenisse nobilem virum Geronimum de Scacio seu Anellum Pirocium vendere debere omnem ... vitri harenellarum et pignamimum quantitatem nec non omnia stilia spettancia ad exercicium seu artem vitrerie sistentes in

quadam apotheca seu vitreria ecclesie et hospitalis **Sancti Johannis ad Mare** sita in plathea Ruhe Francesce ... pro pretio ducatorum quingentorum viginti dictisque vitri ... et stiliorum quantitatibus per eumdem Antonium de Campulo ... vitis ... deliberasse bona predicta emere ... quibus ... assertis ... prefatus Antonius ... se debitorem constituit ex causa predicta penes eumdem Antonellum de Alexandro ... et promisit ... dictos ducatos quingentos viginti ... solvere eidem Antonello ... usque ad menses decem et octo a presenti die ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1472-1473, car. 17; BMF, II H 7339, c. 679).*
- Campulo (de) Antonio, o Antonello, di Napoli, vetraio. 12 Ottobre 1472. Fa una convenzione col mercante Antonello di Alessandro per la vendita, che Geronimo di Scacio, seu Anello Pirocio, vuol fare di una sua vetreria sita in Rua Francesca presso la Chiesa di **San Giovanni a Mare** in Napoli (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.88).*

27.2.1478 - Eodem die, eiusdem, ibidem. Coram nobis constitutis ven. vir presbiter Iacobus de Ianuario de Neap. tamquam cappellanus ut dixit ven. cappelle S. Francisci platee Saliti huius civitatis Neap. habens ... terram ... in pertinenciis ville Miani ... i. bona ecclesie **s. Iohannis ad mare** ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.257).

1.5.1478 - Eodem die, eiusdem, ibidem. Coram nobis constitutus magnificus vir dominus Leonardus de Lama de Neap. utriusque iuris doctor ... possidens quandam apothecam terraneam seu membrum unum terraneum sitam et positam in platea Barricchyariorum huius civitatis Neap. i. bona ecclesie **S. Iohannis ad mare** ordinis Iherosolimitani civitatis Neap. a duabus partibus, i. vias publicas a duabus partibus et alios confines ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.341).

10.10.1491 - Transaccio et promissio pro magistro Constancio de Moysis et magistro Riczardo de Quartararo. Die x mensis octobris decime indictionis (1491) Neapoli constitutis in nostri presencia providis personis magistro Constancio de Moysijs de Venecijs habitatore Neapolis pictore agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et magistro Ricczardo de Quartararo de Panormo habitatore Neapolis similiter pictore agente similiter ad omnia et singula infrascripta ... ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim inter easdem partes contractam fuisse quamdam societatem de et super eorum arte seu ministerio et propterea nonnullas et varias operas tam illustrissimi domini ducis Calabrie quam aliarum privatarum personarum et ecclesiarum fecisse. Ac nonnullas pecuniarum quantitates proinde recepisse et habuisse illasque solvisse tam in salarijs et victu laborancium quam in alijs rebus necessarijs pro huiusmodi operibus faciendis et percomplendis. Ac noviter vertendibus inter eas non nullis differencijs et altercacionibus tam judicialiter quam super predictis tandem communium amicorum interveniente tractatu ad subscriptam convencionem et concordiam ad invicem devenisse dixerunt videlicet quod ambe partes ipse et quelibet ipsarum tenerentur et deberent dictam societatem dirimere et finire ac quatuor conas per eos inceptas et nondum completas unam ex eis monasterij Sancti Marcellini de Neapoli alteram nobilis Francini Pastoris alteram domini prioris **Sancti Johannis ad Mare** ordinis hierosolimitani et alteram Sancte Trinitatis civitatis Suexe inter eas dividere et de omnibus pecuniarum quantitatibus per eas et unam quamque ipsarum ratione societatis predicte perceptis recollectis et habitis ac expensis et liberatis ad invicem ponere debitam rationem. Et volentes ambe partes ipse ... convencionem et concordiam predictas adimplere asseruerunt ad presens inter eas de omnibus operibus per eas factas a die incepte dicte societatis usque in presentem diem tam dicto illustrissimo domino duci quam alijs quibuscumque hominibus et personis ac ecclesijs hinc inde positam fuisse finalem legalem et debitam rationem. Et per posicionem finalis rationis eiusdem clare repostam fuisse aliam ipsarum parcium debitricem alteri minime remansisse preter et dumtaxat dictum magistrum Ricczardum debitorem remansisse ac fore et esse eidem magistro Constancio in ducatis decem et octo de carlenis argenti. Quibus omnibus sic assertis ambe partes ipse et quelibet ipsarum ratificantes dictam rationem ac vacantes una pars videlicet ab altera et altera ab alia bene contentes de omnibus ... supradictis sponte predicto die ... quietaverunt de omnibus ... pecuniarum quantitatibus per unamquamque ipsarum parcium perceptis et habitis ac solutis et liberatis ratione societatis predicte a die dicte contracte societatis usque in presentem diem dictis ducatis decem et octo dumtaxat exceptis et eidem magistro Constancio reservatis facientes de predictis omnibus finem quietacionem etc. dictamque societatem finierunt et dirimerunt. Et amplius prefatus magister Ricczardus sponte coram nobis promisit dicto magistro Constancio dictam conam dicti Francini Pastoris et conam dicti domini prioris ac corpus cone dicti monasterij Sancti Marcellini ubi est Trasfiguracio Domini percomplere ac finire communibus expensis ipsarum parcium tassandis per duos magistros in talibus expertos postquam percomplete fuerunt in tempore juxta tenorem instrumentorum inde apparencium. Et totum residuum dictarum aliarum conarum dictus magister Constancius similiter promisit dicto magistro Ricczardo finire et percomplere communibus expensis tassandis et ligni dandis ut supra ... Et factis et percompletis dictis conis extractis dictis expensis totum precium proinde debitum et absolvendum restans a presenti die in antea comuniter inter eas dividatur. Et unaqueque ipsarum parcium habeat et habere debeat

integram medietatem promisitque insuper dictus magister Ricczardus dictos ducatos decem et octo de prefatis carlenis argentis dare solvere et assignare eidem magistro Constancio in pagis subscriptis videlicet ducatos sex ex eis in qualibet receptione precij per eas facienda a patronis dictarum conarum de parte eamdem magistrum Ricczardum tangente in pace. Et promiserunt ... ambe partes ipse ... omnia predicta et subscripta ... tenere rata nec non dictas conas quatuor ... finire et percomplere ipsasque assignare patronis ipsarum in tempore contento in instrumentis exinde apparentibus ... Presentibus judice Cirio Sanctorio de Neapoli ad contractus notario Florencio Sanctorio magistro Petro Francisci pictore de Florencia et magistro Juliano de Casis florentino lapidum (sic) scultore (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1491-1492, car. 47; BMF, II H 7339, c. 1387).*
- Francesco (di) Pietro di Firenze, pittore. 10 Ottobre 1491. Figura in un rogito di tale data come testimone, nel quale due pittori, de Moysiis Costanzo e Riczardo de Quartararo, fanno insieme società (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.227).*
- Quartararo Riczardo, o Riccardo, di Palermo, pittore. 5 Ottobre 1491. Conviene con de Moysis Costanzo, del pari pittore, per l'opera di quattro cone, una pel Monastero di S. Marcellino, la seconda pel nobile Francesco Pastore, la terza pel Priore di **S. Giovanni a mare**, e la quarta per la chiesa della Trinità di Sessa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*
- Moysis (de) Costanzo ... 5 Ottobre 1491. Convenzione del medesimo con maestro Riczardo de Quartararo, di Palermo, pittore, riguardo all'opera di quattro cone, una pel Monastero di S. Marcellino, in Napoli, la seconda pel nobile Francesco Pastore, la terza pel priore di **S. Giovanni a mare**, e la quarta per la chiesa della Trinità di Sessa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.199).*
- Coi quali, del resto, il pittore lombardo fu in eccellenti rapporti, com'è provato dal fatto che proprio "Pietro di Francesco da Firenze pittore", ossia Pietro del Donzello, fu testimone in un atto del 10 ottobre 1491, per cui il De Moisis s'obbligò a coadiuvare il siciliano Rizzardo Quartararo in quattro cone, commesse rispettivamente dal monastero di San Marcellino di Napoli ... (Nicolini, in Nap. Nob. III 1922, p.164).*

3.9.1498 - Die iij mensis sectembris secunde indictionis (1498) ... magister Antonius de lo Piczuto de lo Olivito ferrarius ... ex una parte et honorabilis Paulus de Campora et Nicolaus de Rosa magistri procuratores et gubernatores cappelle confratarie **Sancti Johannis a Mare** ... ex parte altera prefatus magister Antonius cum eisdem magistris ad convencionem devenit videlicet quod promisit finire et complere quandam cancellam ferream actam ad ponendum in dicta cappella longitudinis et largitudinis prout voluerit dicti procuratores et grossitudinis prout est incepta quam promisit complere infra menses quinque ... Et versa vice prefati magistri promiserunt dare ferrum necessarium tociens quociens voluerit ipse magister Antonius et amplius ipsi magistri nomine dicte ecclesie solvere ... eidem magistro Antonio ad rationem tarenorum octo pro quolibet cantario dicte cancelle ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1498-1499, car. 18; BMF, II H 7340, c. 855).*
- Piczuto (de lo) Antonio, ferrajo. 3 Settembre 1498. Conviene co' Governatori della Confraternita di **S. Giovanni a mare**, in Napoli, di terminare una cancellata di ferro per la cappella di essa Confraternita (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.274).*

17.5.1504 - Nela detta chiesa vi è una cappella di fronte la porta maggiore, et proprio a muro dela Cappella del Giesù, ove sta un sepolcro di marmo con gli sotto scritti versi scolpiti per epitaphio:

Quisquis ad hæc tendis per candida marmora gressus,
Alandi poteris Nicolai cernere lectum.
Hìc somno perpetuo iacet pressus, & sua Fata
Aere contenta suo solverunt vincula mundi.
Objjt. XVII. Maij. M.D.IIII.

Vuol dire questo in volgar sermone: "O qualunche ti sei, che drizzi i passi verso questi bianchi marmi, potrai mirare il letto, ove di perpetuo sonno oppresso giace Nicolao Alando, li cui fati, contenti del suo debito, l'hanno sciolto dagli vinculi del mondo. Morì a' XVII di maggio mille cinquecento quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.36).*

9.1.1505 - Czufante Calvano di Pastena, pittore. 9 Gennaio 1505. Promette ai Signori di Casa d'Alando, in Napoli, di loro costruire una cona e dipingerla, per la loro cappella in **S. Giovanni a mare**, di Napoli (ASNa, Not. Ambrogio Casanova, a. 1505, p.188; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.157).*

1560 - **Santo Giovanni a Mare** è una chiesa sita appresso la chiesa di Santo Eligio; nel presente è posseduta per la religione gierosolimitana et n'è priore lo illustre e reverendo fra Lamberto d'Oria dela natione genovese. Ho fatto ogni diligentia: non ritrovo memoria per scrittura di tal fundatione, né ho visto cosa di vera fermezza, però lo lascio. È vero che variamente si narra, perché alcuni hanno opinione che detta chiesa da principio sia stata fundata privatamente, e dopo da detta religione pigliata in sua protettione

et ampliata; altri vogliono il contrario, che dal principio per detta religione sia stata edificata sotto il titulo di Santo Giovanne Battista. Ma, come se sia, quest'una cosa degna di memoria v'è da notare, che la forma in che hora appare è di chiesa antica con le sue ali et colonne marmoree, et neli pilastri maestri appareno l'armi dela nobil famiglia d'Alamagna come edificatori di detta chiesa, senza l'insegna dell'habito gierosolimitano, dal che si considera che, si fusse stato cavaliero di detta religione, dett'armi con detto habito appareriano; pertanto ciascun potrà la sua opinione tenere, basti che casa d'Alamagna appare haverla edificata. La qual famiglia, venuta a tempo di Gotti in questa città, molto nobile et antica si ritruova. Detta chiesa nel presente have d'intrata circa ducati tre milia, è ufficiata da preti diece e diaconi quattro. Vi sono per reliquie un osso di santo Felippo apostolo et una spalla con il petto d'un Innocente, como chiaramente si dimostrano neli giorni festivi di detti san[37r]ti; et detta chiesa è grancia dela parrocchia di Sant'Archangelo degli Armieri. Nela detta chiesa vi è una cappella di fronte la porta maggiore, et proprio a muro dela Cappella del Giesù, ove sta un sepolcro di marmo con gli sotto scritti versi scolpiti per epitaphio:

Quisquis ad hæc tendis per candida marmora gressus,
Alandi poteris Nicolai cernere lectum.
Hìc somno perpetuo iacet pressus, & sua Fata
Aere contenta suo solverunt vincula mundi.
Obijt. XVII. Maij. M.D.IIII.

Vuol dire questo in volgar sermone: "O qualunche ti sei, che drizzi i passi verso questi bianchi marmi, potrai mirare il letto, ove di perpetuo sonno oppresso giace Nicolao Alando, li cui fati, contenti del suo debito, l'hanno sciolto dagli vinculi del mondo. Morì a' XVII di maggio mille cinquecento quattro". Al saglir del palazzo restaurato per l'illustre et reverendo Giovanbattista Carrafa napolitano, *olim* priore di detta chiesa, si ritrova una logietta, nela quale ci è una porta, sopra la qual vi è una mezza donna di marmo, che sta sopra un quadro di marmo che vi è scolpito lo sotto scritto [37v] distico:

Quid me miraris duro de marmore factam?
Respice te potius, uermibus esca manes.

Cioè: "A che ti prendi maraviglia di me, fatta di duro marmo? Più tosto riguarda te, che sei esca di vermi". Nella detta chiesa vi sono confraterie quattro, una sott'il nome del Buon Giesù, qual è una bella cappella, have d'intrata circa ducati cento, che ne fanno bene a' poveri vergognosi, et vi teneno uno capellano, che ha cura di detta cappella. La seconda è un'altra bella cappella sott'il titulo di Santo Giovanbattista, quale nel giorno del Santissimo Corpo di Christo esce con un bello e superbo ingegno, e anco fa molti beni a' poveri. La terza confrateria è una cappella che sta al'entrare della sopradetta Cappella di Santo Giovanbattista, et è sott'il titulo di Santa Maria del Bisogno, qual ciascun anno maritano una figliola povera. La quarta et ultima confrateria è in una cappella che sta avante la porta del'hospidale, sott'il titulo del'Assunttione di Nostra Donna, qual pur marita una figliola per ciascun anno. Et certo dette confraterie donano grande edificatione e devotione alle piazze di bascio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.36).*

23.8.1568 - Parise Candelaro di Napoli, fabbricatore. 23 Agosto 1568. Si obbliga d'intonacare e imbiancare la chiesa di **S. Giovanni a mare**, dell'Ordine Gerosolimitano (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1567-68, p.456; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.251).*

7.1.1570 - 1570 sabato adi 7 di Genaro … f. 141 Ad aless. miele d. doi e mezo e per lui a m.o lucant.o teracino diss.o a comp.to e final conto de tutte pietre che ha dato per serv.o della fab.ca della **sua casa sita a S. Jo a mare** e resta quieto e satisfatto e per lui a jo b.ta bastaro d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

27.4.1576 - Piero (de) Giovanni Fiorentino, mattonaio. 27 Aprile 1576. Si obbliga di ammattonare la chiesa di **S. Giovanni a Mare**, eccetto nei siti ove sono dei marmi e delle sepolture (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1575-76, p.234; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.274).*

31.1.1591 - 1591 A' 31 di Gen.ro Giovedi … f. 362 Al m.co And.a palomba d. diece, e per lui a' Nuntio Maresca, e cesare battimello insolidum D.o per altritanti in suo nome per loro pagati in una elemosina, e per detto Nuntio, a' m.ro Marcello dela sala. D.o per caparro d'un'opera de ligname di squadratura, che promette farli nel'oratorio dentro **San Gio: a' mare**, ciè uno stipo, e guarnim.to sop. la cataratta dela camera di detto oratorio, che seguirà insino alli travi, et un altro più piccolo, con li squadri dentro per conservare li paramenti, et intorno di detta camera, li scabelli con stipetti, e spartimenti, e tutta detta opera li promette farla de ligname di chiuppo con armaggio di castagno senza sparagnarci cosa nessuna, acciò venghi con ogni perfettione e diligenza, tutta guarnita di cornice di legname di massa, secondo appare per uno disegno e minuta, che tiene in suo potere, e tutta detta opera li promette farla per prezzo di d. trentasette, e per li 8 del mese di marzo p.o ven.ro darli finiti detti stipi e per li 8 d'ap.le tutta la detta opera, a' sue spese, et a' giud.o d'esperti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.95; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 752 A' Nuntio Maresca d. quattro, e per lui a' Marcello dela Sala. D.o a' comp.to di d.ti ventisette, atteso l'altri l'hà recevuti in più partite, e sono a' conto del pagam.to del'opera di squadratura che li fa' per ser.o del'oratorio di **San Gio: a' mare**, come l'hà promesso per una p.sa per mezo di questo banco, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.242; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 17 marzo invece di 15 (Pinto, 2015).

19.4.1591 - 1591 a 19 d'aprile venerdi f. 694 A Graffia di caro d. decedotto tt. 4.10 per lei a tomase di mauro fabricatore D.o seli pagano per tanto magisterio per esso, et altri fatto nel'infratte sue case, pietre, pizzolama, rapillo tavole stanti, chiovi, finestre, et manifatture de porte, et finestre fatte nele case comprate per Col'angelo manso da Gio: pietro pandolfo, et a lei donate site nela **strata di san Gio: a mare** iusta soi fini a lui contanti d. 18.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

2.12.1594 - 1594 à di 2 di decembro Venerdi … f. 389 Al P. fra Marcello mastrillo d. venticinque et per lui à m.ro Jac.o di ferrante d.o à comp.to di d. settantacinque atteso li altri cel'ha pagati per il banco d'olgiatti et sono a conto del prezzo del pulpito l'ha da consig.re per ser.tio dell'eccl.a di **san Gio: di malta**, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1636; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1595 - Addi 18 di Gennaro 1595 Mercordi … f. 102 A Notar Gioseppe Cinco d. nove Et per lui a ms Paulo de pino in conto delo pavimento dele rugiole che hà da fare al oratorio de bianchi dentro **san Gio: a mare** de nap. conforme alla loro conventione apparente per unaltra partita in questo banco alla q.le si refere a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

1.3.1595 - 1595 A' p.o di marzo Mercordi … f. 457 Al m.co Nuntio maresca scultore d.ti sei et mezo e per lui al m.co Paulo de pino, d.o ce li paga di suoi proprij denari à conto d'uno pavimento di regiole che hà fatto nella cappella di san Gio: de bianchi dentro **san Gio: à mare**, a lui con.ti d. 6.2.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

18.3.1595 - Addi 18 di Marzo 1595 sabbato … f. 489 Al s.or frà Marcello mastrillo d. diece Et per lui a m.ro Gio. dom.co buonocore a conto dela indoratura del pulpito dela **sac.a religione hierosolimitana** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

29.4.1595 - A 29 aprile 1595. Fra Marcello Mastrillo paga D.ti 75, a comp.to di D.ti 200, a m.ro Giacomo de Ferrante per lo prezzo di uno Pulpito de noce intagliato con li quattro Evangelisti et imagine di S. Gio: Battista che mi ha consignato per servitio della **Chiesa di S. Giovanni de Malta** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840).*
- Nel Banco AGP, nell'unico giornale (g.m. 20) non vi è il 29 aprile (Pinto, 2015).

10.5.1595 - 1595 A' 10 di Maggio Mercordi … f. 285 Al s.r fra' Marcello mastrillo d. novanta, e per lui a' Gio: dom.co buonocore D.o a' comp.to di d. cento, atteso l'altri d. diece celi pagò per lo banco di Sant'eligio, e sono tanto per lo prezzo de migliara cinque d'oro, e vernice che s'è posto nel pulpito che hà indorato per la **chiesa di San Gio: di malta**, quanto per l'indoratura, a' lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598; Pinto, Revisione 2015).*

3.4.1598 - Adi 3 di Aprile 1598 Venerdi … f. 418 Ad Agostino d'auria, sigismundo todesco e fran.co ant.io testa d. quattordici e tt. quattro, E per loro ad horatio gaudioso diss.o seli pagano per ordine deli m.ri dello Sp.o Santo in conto di tanti peperni che lhà consig.ti et hà da consig.re ala poteca sotto **san Gio: amare**, quali denari li prometteno per albarano fatto da farceli buoni al pesone di d.a poteca, a lui cont.i d. 14.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1601 - A 30 di Maggio 1601 Mercordi … f. 1001 A Paolo niespolo d.ti dieci Et per lui à Scipione di conza d.e celi paga anticipati per una porta squarciata di piperno di chianura palmi 2 ½ di coda palmi dui di bocca ad opra et palmi 2 ½ di faccie promessoli consignare alli otto del mese di giug.o 1601 portata et lavorata nella **strada di San Gio: à mare** à d.ti vinti lo centenaro delli palmi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

18.6.1601 - 1601 A 18 di Giugno lunedi … f. 855 A Nuntio ferraro d.ti sei, e per lui a fran.co di Aquino di Marano d.o sono à comp.to di d. 8 atteso l'altri d. 2 li hà ric.ti de con.ti e detti d. 8 sono in parte del magistero, che havrà da fare nel coro nella chiesa di **San Gio: di Malta** dove si ha da conferire con esso

Nuntio conforme la promessa, che li hà fatto nell'istrom.to stip.to in curia di n.ro Marco di Mauro per m.o di n.ro Gasparro orefice … al quale si refere a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.480; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1605 - 1605 a di 8 di 9bre martedi … f. 140 A fra Gio: Andrea Capece d.ti cento E per lui à m.ro Martino Russo, tanto per esso quanto come pro.re di Gio: Dom.co Russo d.o à comp.to di d.ti 777 à conto del prezzo della cancellata d'ottone che li hà consig.ta per la Capp.a de N.ra Donna de filermo dela **Chiesa di malta**, con sua f.a a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.665; Pinto, Ricerca 2020).

8.11.1605 - 1605 a di 8 di 9bre martedi f. 140 A fra Gio: Andrea Capece d.ti venti tt. 4.16, Et per lui à Mastro Pascale de Stefano ferraro, d.o à comp.to di d.ti 90.4.16 atteso li altri d.ti settanta celi hà pagati in più volte per mezo de Banchi, et se li pagano per prezzo di cantara tre e r.la ottantanove di ferro lavorato à gr. 24 lo rotolo che li hà consignato per serv.o della ferriata di ottone de S.ta Maria de filermo dela **Chiesa di Malta**, che ne app.lla contratto del N.re ferrante Cocozza di Nap. quale resta casso, con sua f.a a lui c.ti d. 20.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.666; Pinto, Ricerca 2020).

21.2.1608 - 1608 a 21 febr.o Giovedi f. 658 A N.re loyse festo d. tre Et per lui a m.ro Gio: ant.o parrillo peperniero d.e per saldo de tutti li peperni consig.li et lavorateli, con tutti li pezi d'astraco lavorato per ser.o dela **sua casa sita a San Gio a mare** per tutto il passato insino a 19 del presente, E per lui a m.ro Gio: angelo majorino a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1609 - 1609, aprile 1°. Al signor Giovan Battista de Alessandro D. 30. E per esso a Giovan Paolo de Martino in conto di D. 50 per causa di una balaustrata per inginocchiaturo, che averà da fare all'altar maggiore della venerabile chiesa di **San Giovanni a mare**, conforme al disegno e cautela sopra ciò stipulata per notar Marco Cocozza di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 7, 8 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.13).*

21.2.1614 - 1614 Adi 21 di feb.o venerdi … f. 419 A Sigismondo todesco d. quattro et per lui a cesare castellano d.e ad comp.to di d. 16.3 per la pittura fatta di soi ord.e alla cappella di s.ta m.a di meczo aug.to nella **strada di san Gio a mare** atteso li restanti d. 12.3 li hanno rec.ti di con.ti e per d.o a scipione castellano d.e per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.178; Pinto, Ricerca 2024).

1634 - La statua presso la Chiesa di S. Gio. à Mare. Serbano i Napolitani la statua, ò sia Capo di questa Partenope, chiamato per antichissima traditione il Capo di Napoli, come di colei, che fondò Napoli, a differenza dell'antica Partenope: il qual capo veggiamo esser di donna nobile, e magnifica, con la chioma alla Greca maniera, non già di Sirena profana, e favolosa (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.10).*

25.5.1736 - 25 maggio 1736. A Fr. De Martino Ducati 10 e per esso a Pietro Buonocore Capo Maestro Stuccatore a comp. di Ducati 600 per lo stucco magistero materiali astrico di lapillo ed ogni altro occorso di fare nella Vener. Congregazione della Confrat. di S. Gio. Batta della Disciplina di **S. Giovanni a Mare** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1192; Rizzo, Ricerca 2018).

MONASTERO DI S. MICHELE ARCANGELO AGLI ARMIERI

599-600 (?) - Prima di passare a favellar della quarta Chiesa dedicata a S. Michele dobbiamo quì avvertire, che S. Gregorio Papa (590-604) al lib. 10 alla lett. 11. a Godiscalco indiritta alla col. 1048. del to. 2. favella di un Monistero in Napoli dedicato al S. Arcangelo: "Pervenit itaque ad nos Magnitudinem tuam usque ad hoc esse impetu furoris impulsam, ut non solum frangi januas **Monasterii Sancti Archangeli**, verum etiam diripi exinde, quod ibi inventum est feceris. Insuper autem sic contra Abbatem ejusdem Monasterii diceris exarsisse, ut nisi occultans se, iracundiae tuae tempore latuisset, non leve discrimen incurrisset: denique ut metu tuo perterritus, de domo, in qua se olim receperat, exire nunc usque non audeat. Quod ne frustra fecisse forsitan videretis, fugam Monachi ipsius, qui ad hostes abiit, ad ejus, quantum ad nos per latum esi, crimen impingis" ... Alcuni pensano, che questo Monistero, di cui favella S. Gregorio, sia quello, di cui finora abbiam parlato (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.55).*

… - Sergio console e Duca di Napoli Regnante l'imp. Costantino concede al nostro Monistero in tenimento di luogo fuori di questa Città principiando dalla Chiesa di **S. Arcangelo** sotto il muro della medesima Città, calando per la via publica per lo fusaro, ed acquario che scorreva per l'arena fino al mare, e dal qual luogo fino a moricino picciolo lungo che teneva conceduto il nostro Monistero da predecessori dominanti e da questo luogo fino alla Torre de Angla, tirando per lo piede del muro della Città fino alla Grangia di detto

Monistero, e da questa ritornando alla detta chiesa di **S. Arcangelo** Manca istr.o originale (ASNa, Mon. sopp. 1392).

1.7.924 - In nomine D.ni Dei Salvatoris n.ri Jesu Xti imperantibus D.nis Costantino Magno Imperatore anno sexto decimo sed et Romano et Xpoforo ejus filio magnis Imperatoribus anno tercio die p.ma mensis Julij inditione duodecima (923-924) Neapoli: Certum est nos Johanne humilem presbitero custodem Eccl.e Veati **Archangeli Michaelis sita a foris sub muro publico regioni porte nobense** et de cunctas stauritas ipsius Eccl.e a p.nti die venundedimus, et tradidimus tivi Johanni Clerico fiolario ... idest locum terre ubi tivi ad omnem expendium sepultura facere et habere debeas, si te foris porta ipsius Eccl.e juxta obsida Sancti Abbacyri et via publica ut in tuo tuisq. heredibus sit potestate ividem corpuscula sepeliendi esequialiter ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.41).*
- **11**. Die 1 m. iulii Ind. XII. Neapoli. Imperante d. Constantino m. i. an. 16, sed et Romano et Christoforo eius filio mm. ii. an. 3. Johannes humilis presbiter custos ecclesie b. **archangeli Michaelis, sita a foris sub muro publico regione portenobense** et de cunctas stauritas ipsius ecclesie vendit et tradit Iohanni clerico fiolario filium q. ... locum terre, ubi sepultura facere et habere debeat, sita foris portam ipsius ecclesie iuxta obsida S. Abbacyri et via publica, ut in sua heredumque suorum sit potestate ibidem corpuscula sepeliendi ... (Ex arch. Cav. arca II, n.16, olim 27, n.94; Codex diplom. Cavensis t. I p.182; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.24).*
- Sin dal principio dell'undecimo Secolo [? decimo] ella era *Estaurita* ... ed avea il suo Custode, che era un Prete nomato Giovanni, il quale col consenso degli Estauritarj vendè al Cherico Giovanni Figliolaro un pezzo di terra innanzi alla porta di essa Estaurita, perche far vi potesse la sepoltura per esso, e per gli eredi suoi. Tutto ciò si ricava da un'antico Strumento circa la metà dell'undecimo Secolo [? decimo] il quale nel famoso Archivio del Monistero della SS. Trinità della Cava de' PP. di S. Benedetto nell'arca 27. num. 94. si serba, che, non essendo ancor dato alle stampe, stimiamo qua riferire; *In nomine* … (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.41).*
- La prima memoria che trovo di questa chiesa, che era pure Estaurita, appartiene all'anno 924. In quest'anno Giovanni prete e rettore "(custos) ecclesie **s. Arcangeli Michaelis** site a foris sub muro publico regione Portanovense" con tutti gli estauritari di essa vende a Giovanni Fiolario chierico un luogo per la sepoltura fuori la porta della chiesa ed accanto all'abside di S. Abaciro e la via pubblica (Capasso, Topografia ..., 1895 p.).

2.6.950 - In nomine Domini Dei Salvatoris n.ri Jesu Xti, Imperantibus D.nis Constantino magno Imperatore anno quatragesimo secundo sed et Romano magno Imperatore ejus filio anno quinto die secunda Mensis Junii inditione octaba Neap.: Reperire itaque visi sumus nos Leone et ... naupigiis germanis Filiis quidem boni: Idest inclita Eccl.a vocabulo veati **Archangeli Michaelis que posita subtus murum publicum foris porta noba** ... Et reperibimus illos per cartulas cessiones a quidem D.no Johanne, et D.no Marino in Dei nominis eminentissimis Consulibus, et Ducibus pro servitium quas ad eis fecerimus de artificio n.ro: nos autem apprensimus jam dictam Eccl.am cum omnibus eis pertinentibus sicuti nobis jam dictis Consulibus et Ducibus fecit nobis exinde de eo vobis autem Cicino Subdiacono s.nte Neapolitane Eccl.e et Leone Artiasi, seu Leone filio Dometij qui dicitur Mauriscul u. Iterum et alio Leone qui dicitur Sola. Quanque Marinus et Petrus Germanis filius ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.43).*
- **70**. Die 2 m. iulii [?] ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Constantino m. i. an. 42, sed et Romano m. i. eius filio an. 5. Leo et ... Naupigii, germani filii q. Boni conveniunt cum d. Cicino subdiacono S. Neap. ecclesie, Leone Artiasi, Leone filio Demetrii, qui dicitur Mauriscul u, et alio Leone qui dicitur Sola, nec non Marino et Petro germanis de inclita ecclesia bocabulo b. **archangeli Michaelis, posita subtus murum publicum foris porta noba** ... (Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.58).*
- Quali fossero gli Estauritarj, e Fondatori di detta Chiesa da un altro Stromento si scorge, il quale nel medesimo Archivio [della Trinità della Cava] si serba nell'arca medesima al num. 22, rogato in Napoli, come il riferito, mentre in Grecia Costantino e Romano tenean le redini dell'Impero nell'anno 1046 [? 950]. In esso si legge un'accordo passato fra Leone e Cicinno Napigj, i quali si contentano di ammettere al dritto di padronanza di detta Chiesa Cicinno Suddiacono della Chiesa Napoletana, Leone Artiaso, Leone figlio di Maurizio detto Mauriscolo, Leone Sola, e Marino e Pietro Fratelli, i quali aveano a detti Naupigj mossa una lite intorno al possesso della medesima Chiesa, la quale diceano edificata da 'lor genitori; col peso però di pagar tutti i suddetti Compadroni a' mentovati Naupigj cinque terì d'oro. Da questo medesimo Stromento si ha che Giovanni, e Marino Duci della Repubblica Napoletana a' detti Naupigj la Chiesa suddetta donarono (dal che si conosce, che era di quel Secolo assai più antica) con tutte le sue abitazioni, pertinenze, e beni mobili, e stabili, e ciò per servizi da' medesimi ricevuti aveano (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.42).*
- Leone e Cicino Naupigi possessori della Chiesa titolata a **S. Michele Arcangelo [agli Armieri]** … concedevano la partecipazione di un tale dominio a Cicino Suddiacono ... Ed un tale documento pare che

indicasse un abuso vigente in molte parti dell'Occidente. Giacchè dicendo essi di possedere quella Chiesa, come loro donata da' Duchi Giovanni II [915-919] e Marino [919-928] ... addimostrano di averla ricevuta quasi a titolo di feudo ... (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.183).*
- Un secondo documento dell'anno 950 ci fa rilevare come, sorto litigio tra Leone e Cicino Naupigi, figli di Buono con Cicino suddiacono ed altri, pretendendo i primi spettare ad essi il padronato di questa chiesa per concessione di Giovanni e Marino Consoli e Duchi in ricompensa dei servigi da essi nell'arte loro prestati, e sostenendo invece gli altri appartener quella "ab antico" ad essi per successione dei loro parenti, vengono finalmente ad una convenzione, e col citato atto si dichiara spettare a Cicino e Leone di Artiasi una porzione, a Leone figlio di Domezio de Mauriscolo e a Leone Sola un'altra porzione, A Marino e Pietro germani una terza, e finalmente a Leone e Cicino Naupigi una quarta porzione della detta chiesa con dritto di prelazione tra i condomini in caso di vendita delle rispettive porzioni: "... ecclesia bocabulo b. **archangeli Michaelis**, posita subtus murum publicum foris porta noba ..."(Capasso, Topografia ..., 1895 p.).

24.11.1019 - **383**. ... orticellum ... positum vero non procul ab **ecclesia S. Archangeli**, qui vocatur et ponitur subtus muro publico, regione Portanovense; coherente sivi de uno latere parte septentrionis hortus ecclesie vocabulo S. Felici ... het da duabus capitibus da parte horientis et occidentis sunt hortuos ipsius **ecclesie S. Archangeli** ... (Capasso, Monumenta .., II* 1885 p.239).
- La chiesa era allora circondato da giardini, che in parte le appartenevano (Capasso, Topografia ..., 1895 p.).

1045 - In tutte le antiche Carte così sotto l'Impero Greco, come sotto al Regno de' Normanni, e Svevi, è chiamata detta Chiesa, la Chiesa di S. Arcangelo (degli Armieri), che è posta sotto il muro pubblico della Regione di Portanova. Ciò con ispecialità si legge in uno Stromento rogato in Napoli nel 1045. mentre in Oriente signoreggiavano Basilio, e Costantino (970-1026; nel 1045 solo Costantino): Si trova questo Stromento originale nel citato Archivio della Cava nell'arca medesima num. XV (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.45).*

8.2.1140 - In altro Stromento nello stesso Archivio (della Trinità della Cava) serbato nell'armario secondo alla lettera N. al num. 5. si legge, che Sergio Petalario Suddiacono della Chiesa Napoletana, e Arcidiacono della Chiesa di S. Maria in Cosmodin uno de' Padroni di detta Chiesa di S. Arcangelo (degli Armieri) insieme cogli altri Compadroni della medesima dona per lo amor di Dio, e per salvazione dell'anima sua a Simeone Abbate del Monistero della SS. Trinità della Cava le intere porzioni di detta Chiesa ... "Sit in nomine Dni Dei Salvatoris nri Jesu Xti Regnante Dno Rocerio Sicilie, et Italie magnifico Regem anno decimo et ejus dominationis Civitatis Neapoli anno pmo die octaba mensis Februarii inditione tertia [1139-1140] eidem Neapoli. Certum est nos Sergius subdiaconus S.te Sedis Neapolitane Eccl.e qui vocatur petalario seu Archeadiacono divine Eccl.e S.te Marie que vocatur a cosmedi et Marocta onesta femina, et Marino uterinis Germanis ... offerimus ... tradidimus vobis Dno Simeoni v.b.li Abati Monasterii S.te et individue Trinitatis qui constructu esse videtur in loco qui vocatur Mitiliano et dicitur de Caba foris Salerno Civitate ... integris portionibus n.ris de integra Eccl.a bobaculo **S.ti Michaelis Archangelis qui dicitur sub muro positi vero foris anc Civitatem Neapolis, foris illa porta qui dicitur de illi Monaci** seu et in memorato muro publico in ejus Civitate ...". Lo Strumento portando la data del primo anno di Roggiero Normanno, si deduce, che nel 1129 (il 1129 è il primo anno di "Rocerio" re di Sicilia e d'Italia non il decimo come nel documento che collima con l'indizione) passò questa Chiesa in dominio, e podestà de' famosi Benedettini del Monistero della SS. Trinità della Cava ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.48).*
- Regnante Rocerio Sicilie et Italie magnifico rege anno X et eius dominationis civ. Neapolis anno I die 8 m. febru. ind. III (a. 1140) Sergius subdiaconus sancte sedis Neapolitane ecclesie, qui et Petalario seu archeadiacono divinae ecclesie S. Marie, que vocatur a Cosmedi et Marocta ... tradiderunt d. Simeoni ven. abbati monasterii sancte et individue Trinitatis constructi in loco Mitiliano et dicitur de Caba foris Salerno civitate integras portiones eorum de ipsa ecclesia **S. Archangeli, que dicitur sub muro, posita vero foris anc civitatem Neapolis foris illa porta que dicitur de illi monaci** seu et in memorato muro publico eiusdem civitatis ... (Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.24).*
- ... come difatti avvenne dappoi della succennata Chiesa di **S. Michele Arcangelo *agli Armieri***, che per Sergio Petalario Suddiacono *sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae* ed Arcidiacono di S. Maria *in Cosmodin* ... fu donata a Simone Abate della SS. Trinità della *Cava*: e nel dominio di quel Monastero fu la stessa insino al cadere del secolo XV. L'atto di tale donazione è stato pubblicato dal medesimo Monsignore Sabbatini ... *regnante Domino Rogerio* (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.184).*
- In processo di tempo agli 8 febbraio 1140 Sergio Petalaro arcidiacono di S. Maria in Cosmedin la concesse a S. Simeone abate della S.S. Trinità di Cava, e pare che allora vi si fosse già stabilita una grancia di monaci di quella Badia, perchè la vicina porta nel detto documento comincia a prendere la denominazione di "porta de illi monaci" (Capasso, Topografia ..., 1895 p.).

1149 - ... si vede detta Chiesa di **S. Arcangelo** fra quelle annoverata, che erano di giurisdizione del Monistero suddetto (Trinità della Cava). Nel medesimo Archivio nell'armario primo alla lettera B. num. 1. si legge la Bolla di Pala Eugenio III. (1145-1153) dell'anno 1149, ove di tal cosa espressa si fa menzione (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.51).*
- Papa Eugenio III conferma la concessione a Marino abate del monastero (Capasso, Topografia ..., 1895 p.).

5.1177 - ... ex bulla, quae in eo coenobio (Cavensis) asservatur, quaae sic se habet. "Sergius Dei gratia Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Christo Benincasae eadem gratia Cavensi Abbati, et fratribus eiusdem monasterij ... Communi ergo consensu ... vobis, et successoribus vestris in **ecclesijs Sancti Archangeli, quae posita est sub muro civitatis foris porta de illis monachis,** et Sancti Gregorij de Regionario monasterij ... vestri cum suis ecclesijs, et Sanctae Mariae, quae constructa est in regione portenovensis iuxta toccum de illis Accapaccis, alijs omnibus ecclesijs vobis pertinentibus, quas Cavense monasterium in civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte ecclesiae **Sancti Archangeli** parochiam, quae continetur in instrumento diffinitionis, quae diffinitio facta est inter ecclesiam Sancti Ioannis Apostoli, et Evangeliste, que nominatur in curte, et prefatam ecclesiam **Sancti Archangeli** tempore bone memorie Abbatis Marini, bapisterium, cemiterium, processiones ... Huius autem concessionis feriem scribere mandavimus Nicolao notario nostro ... Anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi 1177. mense Maij Indictione decima (1176-77), nostri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.134).*
- Di altra notizia ci dà contezza una Bolla originale ... di Sergio Arcivescovo di Napoli (1175-1194), spedita nel 1177, la quale nel medesimo Archivio (della Trinità della Cava) si serba nell'armario primo lettera E. num. 57.; ed è, che la detta Chiesa di S. Arcangelo fin da' tempi dell'Abbate Manno, riconosciuto ancor come Beato nel suo Monistero della Cava ... era divenuta Chiesa Parrocchiale ... Sergio dunque confermò al Monistero della SS. Trinità della Cava la cura della Parrocchiale Chiesa di S. Arcangelo a tenor della convenzione passata in tempo dell'Abbate Marino colla Chiesa di S. Giovanni Evangelista detta in Corte: e da ciò con chiarezza deducesi, che anticamente la Chiesa di S. Arcangelo fosse stata Parrocchiale; e che essendone forse litigiosa la estensione, si fossero stabiliti i confini, i quali dall'altra antichissima Chiesa di S. Giovanni in Corte confinante con quella di S. Arcangelo saranno stati allor posti in dubbio: La Bolla di Sergio è la seguente: "Sergius Dei Gr.a Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Xto. Fratri Benincasa eadem gr.a Cavensi Abati, et Fratribus eiusdem Monasterij ... Communi ergo consensu ac voluntate fratrum nostrorum Diaconarum. Cardinalium. Subdiaconorum totiusque capituli n.ri concedimus vobis, et successoribus v.ris in **Ecclesiis S.cti Arcangeli que posita est sub muro civitatis foris porta de illis Monachis.** Et S.cti Gregorii de Regionario Monasterij videlicet v.ri cum suis Eccl.is, et S.cte Marie que constructa est in regione portenovensis juxta toccum de illis Accapacijs, aliisque omnibus Eccl.is vobis pertinentibus quas Cavense Monasterium in Civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte Eccl.e **S.cti Archangeli.** Parochiam, que continetur in instrumento diffinitionis que diffinitio facta est inter Eccl.am S.cti Joannis Apostoli, et Evangelista que nominatur in Curte. Et prephata Eccl.a **S.cti Archangeli** tempore bone memorie Abatis Marini. Baptisterium. Cimiterium Processiones ... huius autem n.re concessionis feriem scribere mandavimus. Nycolao Notario n.ro ... anno ab incarnatione D.ni n.ri Jesu Xti millesimo centesimo. septuagesimo septimo. Mense Maij. indictione decima (1176-77), n.ri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.51).*
- Per una Bolla di questo Arcivescovo (Sergio III) indiritta a Benincasa Abate del Monastero della SS. Trinità di Cava nel Maggio del 1177, in cui dice "nostri Archiepiscopatus anno secundo", è manifesto, non prima dell'anno precedente (1176) Lui essere stato eletto al Seggio Arcivescovile. Con detta Bolla concedette piena esenzione dalla sua giurisdizione alle Chiese di **S. Arcangelo agli Armieri**, di S. Gregorio in Regionario (poi detta di S. Tommaso a Capuana) e di S. Maria in Regione portenovensi, le quali erano nella dipendenza del mentovato Monastero (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.42).*
- Sergio arcivescovo di Napoli conferma la concessione a Benincasa abate del monastero (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.135; Capasso, Topografia ..., 1895 p.).

14.. - Sino al Secolo XV. la mentovata Chiesa (di S. Arcangelo degli Armieri) fu al Monistero della SS. Trinità della Cava soggetta, quantunque il medesimo fosse già passato in Commenda. Nel Secolo XV. Oliviero Caraffa Cardinale, ed Arcivescovo di Napoli (1458-1484), Abbate altresì Commendatario del Monistero suddetto, avendo restituito questo a' Monaci Benedettini, tolse al medesimo le Chiese, che avea in Napoli, e alla mensa Arcivescovile di detta Città le unì, fralle quali vi furono la Chiesa di S. Gregorio detta in Regionario posta nella Strada de' Cimbri nella Region di Forcella, e la Chiesa, di cui parliamo, di **S. Arcangelo** (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.55).*

- Deinceps saeculo XV Olivierus Carafa Archiepiscopus Neapolitanus (1458-1484) eandem ecclesiam Neapolitanae sedi restituit, quae usque adhuc parochialis est, et in via quae nunc degli armieri vocatur extat (Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.24).*

post 1527 - Polidoro … Così dipinse un altra Casa nella strada detta degl'Armieri, presso la Chiesa Parrocchiale di **S. Arcangelo** (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*

1560 - **Sant'Archangelo** è una cappella posta nella Strada deli Armieri nel tenimento del seggio di Porta Nova; qual è una delle ventidue parrocchie dela città. Nel presente n'è abbate l'illustrissimo et reverendissimo Alfonso Carrafa cardinal di Napoli, ne have d'intrata da circa ducati quattrocento, vi tiene preti seculari per celebrare le messe et per la administratione de' santi sacramenti; et ancho vi sono sedici confrati preti per l'esequie dei morti del tenimento di detta parrocchia, nela quale vi è ancho una confrateria di laici del Santissimo Sacramento del Corpo di Christo; et di continuo detti confrati accompagnano con torchi accesi lo detto Santissimo Sacramento, quando lo parrocchiano escie per voler comunicare alcuno infermo del tenimento. Et nel giorno della festività del Corpo di Christo ci vanno confrati ducento con torchi novi accesi per honorare detta processione, e dopo, lo sabbato sequente, detti confrati fanno un'altra bella e devota processione dela medesma festività del Corpo di Christo per una certa parte dela città. Haveano d'intrata più de ducati cento l'anno, e ciaschun anno maritavano due povere figlie, et alcuna volta tre, per amor di Christo nostro redemptore; ma al presente essendo morto un di detti confrati, ha lasciato dui milia ducati per maritagio de ditte povere figliole (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.25).*
- [40r] Sant'Andrea è una capella posta nela Rebottina prossima ala Porta dela Marina, qual piglia lo nome de detto Sant'Andrea, nominandosi la Porta dela Marina di Sant'Andrea … Lo Salvatore è una cappella sita quando si viene dala sopra nominata cappella di Sant'Andrea, nella Piazza deli Armieri et proprio quasi dirimpetto **Sant'Arcangelo** di detta piazza; de quale cappella lo rettore è lo reverendo abbate Giovan Matteo Panzullo canonico napolitano, ne have d'intrata circa ducati sessanta, et lui vi fa celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

10.4.1589 - 1589, aprile 10. A Colantonio Cesario D. 50. E per lui a Giovan Domenico Zuzolo, Cesare Scannapeco, Giovan Geronimo Pisano e Antonio Pascolo, come maestri ed economi, per il presente anno, della cappella e confraternita di Santa Maria Visitapoveri nella chiesa di **Sant'Arcangelo agli Armieri**, come ne fa fede il notaio Vespasiano Cavalieri, e sono per il capitale … (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.547).*

20.9.1681 - 1681 a 20 di 7bre … f. 1804 Alla Cappella del ss.mo Sacramento dentro alla Parrocchia di **s.to Michele all'Armieri**, d. trenta et per essa con firma di Carlo Guarino Thes.ro n.re lorenzo de' fabricatore cancell.o Gen.o Cesarano Dom.co Marinello, Gios.e Imperato, Dom.co Pinto, et Gio. Giacomo Falco Gov.ri, à m.ro Giacomo Aniello langellotto fabricatore, et sono della summa di d. 50, che stanno in n.ro B.co in testa di Fran.co Ant.o d'Angelo girati alla sud.a Cappella ut s.a, diss.o in conto di uno muro fatto dentro à d.a Chiesa, et un altro muro piccolo, e certi Altari da fabricarsi in d.a Chiesa, il tutto per fabrica per d.a Chiesa; in piedi della q.le polisa siegue consenso di d. Angelo Ceraso Parroco di d.a Cappella seu Chiesa ut s.a, il quale dà il consenso alla d.a spesa, come necessaria; siegue anco fede di n.re Lorenzo di fabricatore di Nap. come li sud.ti sono la mag.re delli Gov.ri della Cappella del Ss.mo Sacramento dentro la parrocchial eccl.a di **s.to Michel Arcangelo dell'Armieri**, come ad esso benissimo costa per essere cancelliero di quella, et come tali possono esiggere per mezzo del d.o B.co d.e quantità di denari con.ti al d.o m.ro Giacomo Aniello Langellotto con firma per m.o di n.re Gio: Dom.co Castaldo di Nap. perche esso non sape scrivere d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

1745 - La terza Chiesa assai antica ... è posta nella Piazza detta, degli Armieri, ed è Chiesa Parrocchiale ... dicesi, *S. Arcangelo degli Armieri*. Sta nella Regione di Portanova, ed è antichissima (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.41).*
- Dalle cose riferite si ha che la **Chiesa di S. Arcangelo**, di cui parliamo era situata "foris sub muro publico Regionis Portaenobensis"; perche era situata ove terminavano le mura della Città nostra nell'ampliazione, che fu fatta nel IX Secolo: Si dicea ancora, come si è veduto, "foris porta de illis Monachi", parole proprie degli antichi Stromenti; perche era accanto ad una Porta, chiamata nelle antiche scritture "Porta di mare". E perche al di dentro di essa Porta eravi una Chiesa, e un Monistero di Monaci sotto il titolo di S. Felice, come da moltissime scritture ricavasi, che nel mentovato Archivio (della Trinità della Cava) si serbano, e da noi sotto il 20. Luglio, in cui parleremo di S. Felice, si riferirà, perciò diceasi "Porta de' Monaci" ... Di fatti anche oggi (1745) dietro a questa Chiesa di **S. Arcangelo** si veggono le reliquie del detto antico muro, che della medesima Porta vetusta (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.54).*

- Dal detto tempo (sec. XV) fino al presente la **Chiesa di S. Arcangelo** è stata sempre alla Mensa Arcivescovile sottoposta, come dalle scritture apparisce, le quali negli Archivj della nostra Cattedrale e del Monistero de' Benedettini della Cava si serbano. Al presente (1745) è una delle Parrocchiali Chiese della nostra Città, e ora da Prete Parrocchiano la regge il nostro carissimo Amico D. Andrea Golino Sacerdote Napoletano, Fratello della insigne Congregazione de' Preti Missionarj fondata sotto il titolo di S. Maria della Purità ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.55).*

17.9.1772 - 17 settembre 1772. A Carlo Lajno, D. 10 a Cesare Starace a compimento di ducati 200, a conto di 230, pattuiti per i lavori di Stucco fatti nella chiesa Parrocchiale di **Sant'Arcangelo degli Armieri** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2378; Rizzo, Ricerca 2018).

27.10.1772 - 27 ottobre 1772. A Mattia Mazzola ducati 122 notati a 21 ottobre 1772 e per lui a Don Gaetano Avallone e sono per tanti che detto Don Gaetano ha pagati per lui cioè ducati 112 a Domenico Aloja Mastro marmoraro in conto dell'altare di marmo con suo paragusto che sta in actu facendo nella Parrocchia di **S. Arcangelo dell'Armieri** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1591; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.26).*

... - La chiesa è abbattuta dal risanamento (Ceci, in ASPN. 16 1891, p.159).

SINOCA SEU STRADA DELL'ARMIERI

16.5.1294 - Si ha notizia il 16 maggio di una piazza della città di Napoli detta **Sinoca** (Reg. 63, f. 106; mss. Minieri Riccio, b. 2, f. 855; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.74).*

11.2.1301 - Quartieri della città di Napoli: di Capuana, Tocco Malacio, S. Stefano, Sommapiazza, Saleto, Talamo, S. Paolo, S. Arcangelo, Arco, Nido, Fontanula, Domus Nova, Cimbro, S. Gennaro, Forcella, Portanova, S. Martino, Portacapuana, S. Apostolo, Porta S. Gennaro, Mercato, S. Anello, Fistula, Pistasi, Portico Pistasi, S. Maria Rotonda, Capodipiazza, Aburia, **Sinoca**, Calcaria, Borgo di Moricino, Aquario, Piazza di mezzo, S. Nicola, Vulpulo, Petruzzolo, Pertuso, Albino (Reg. Ang. f.9 olim 82 fol.14-21; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.26).*

1305 - Nella **platea della sinagoga** acquistarono una casa "Sparanus Caraczulus Carrafa novus Christianus et Robertus Caraczulus Carrafa novus Christianus thius suus filius quidem Sumeli Hebrei sacerdotis" (Notam. instr. S. Marcellini, p.577; Leone, in Nap. Nob. 22 1983, p.18).*

1305-1306 - E ne gli stessi tempi Nicola, e Mazziotto (d'Afflitto) hebbero le loro case nella stessa contrada di Portanuova nel luogo detto **Sinoca** (1305-1306 C. fol.46; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1335 - La casa di Giovanni Pisano consente di raccordare un po' meglio vicolo e piazza: stando ai nomi dei confinanti dobbiamo supporre ch'essa fosse disposta all'incirca alla loro giuntura, avendo adiacenti sulla vinella "domos iudicis Pagani de Griffis et domo Ioannis Fracchette ... Domus sita Neapoli ubi dicitur **Sinoca de Platea Portanova** iusta domos Ioannis Pisani iuxta domos iudicis Pagani de Griffis et domos Ioannis Fracchette et ibi hii de Gaeta Lucius Adimari de Florentia" (Mss. Branc. IV B15, Griffa familia, D f.238; Leone, in Nap. Nob. 22 1983, p.18-23).*

1337 - Coppola … Tomaso chiamato Sire, titolo di molta dignità, e Francesco suo figliuolo possederono le loro case à **Sinoca** nella contrada di Portanuova sotto il Regno di Ruberto, e di Giovanna I, dove (1474) si vede parimente posseder case Renzo, forse successor di Francesco, che visse sotto il Regno di Ferrando II. (1495-1496) d'Aragona (Arca G fasc.7 a.1337; Arch. S. Agostino, Not. Simone Rapisano a.1342, Not. Simonello Celentano a.1343; Not. Ambrogio Casanova 1474; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

1343 - Sulla **platea della Sinagoga** affacciava invece la casa che Francesco Coppola comprò dai coniugi Giovanni Pisano e Iacoba de Martino (Mazzoleni, Regestum ...; Leone, in Nap. Nob. 22 1983, p.18).*

15.. - **strada Sinoca, seu delli Armieri** (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.30).*

post 1527 - Polidoro … Così dipinse un altra Casa nella **strada detta degl'Armieri**, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Arcangelo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*

1548 - Paolo Suganappo, che stampava nel 1548 in **platea Armariorum** (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.148).

1560 - [40r] Sant'Andrea è una capella posta nela Rebottina prossima ala Porta dela Marina, qual piglia lo nome de detto Sant'Andrea, nominandosi la Porta dela Marina di Sant'Andrea … Lo Salvatore è una cappella sita quando si viene dala sopra nominata cappella di Sant'Andrea, nella **Piazza deli Armieri** et proprio quasi dirimpetto Sant'Arcangelo di detta piazza; de quale cappella lo rettore è lo reverendo abbate Giovan Matteo Panzullo canonico napolitano, ne have d'intrata circa ducati sessanta, et lui vi fa celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

14.8.1604 - 1604 Adi 14 di Aug.to sabbato … f. 1572 A Gio benedetto pagliuca d. otto Et per lui a Gioseppe montefusco d.e seli pagano in conto del preczo di tre finestre di pietra di surrento per la fabrica di sua casa in la **strada delli armieri** et per d.o a detio gaudioso d.e in conto delle prete li manda da sorrento d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1147; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1604 - 1604 Adi 19 de Aug.to Giovedi … f. 425 A Gio benedetto pagliuca d. diece 2.4 et per lui a Giuseppe montefusco peperniero d.e seli pagano ad comp.to di d. 28.2.4 per lo intiero preczo di pal. 474 di pietre di sorrento a ragg.e di d. 6 il cent.ro sincome appare per mesura fatta per Giuliano [? Luciano] quaranta quale hanno ser.to per la fabrica fatta in la **strada delli armieri** nelle sue case et restano saldi qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 10.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1612 - 1612 à 24 Ag.o … f. 503 A Gio: Agostino di Sanvincenzo, alias Parascandolo, D. 24. E per lui ad Aurelia de Martino, in virtù di mandato del Sacro Consiglio, firmato dal consigliere Patigno, a compimento di D. 25 per l'entrata d'una bottega compresa nelle case del quondam Vincenzo Aniello Peneglia agli **Armieri** e locata al girante dal Sacro Consiglio per D. 50 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.442v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.168).

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. A Geronimo Bottiglieri D. 25. E per esso a Giulio Fabricatore, a compimento di D. 32, per l'entrata della pigione di una bottega con due camere e cucina soprastanti, site nella **strada degli Armieri**. E per esso a Ettore Segnino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.159; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.231).*

1621 - Elena di Sarno e Savino Savio "facendo vendita d'una casa sita in questa città di Napoli nella **strada dell'Armieri** a Cesare Ferraro ..." (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.170).

1631 - Fran.co Ant.o Galletta ... sopra una sua casa sita nella **strada dell'armieri anticamente chiamata Sinoca** … 1631 (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.61).

5.9.1649 - Fran.co Ant.o Galletta … casa sita in questa Città nella **strada dell'Armieri dove si dice Sinocha** … 5 7bre 1649 (ASNa, Mon. sopp. 4005, p.30).

PLATEA BOMBACARIORUM, RUA FRANCESCA, VICO TORNIERI

... - Giovanna I (1343-1381) ... la **Rua Francesca** e la Rua Catalana ordinate dalli; fece tra il Castello nuovo e quello dell'Ovo una strada per li Provenzali; fe la Loggia per i Genovesi, ove oggi (1555) solo è rimasto il nome (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59 p.39).

1382-83 - Cziono de Montaninis domino Muri de Senis Cambelano familiari exequtoria privilegii concessionis cuiusdam magazeni siti Neapoli in **Ruga Francisca** iuxta domos Sancti Ioannis Ierosolimitani et Roberti Fellapane de Neapoli militis rebellis (Reg. Ang. 1382-83 n.359 fol.118t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.84).

1419-20 - Ansuyno Castaldo de Neapoli familiari concessio domorum in perpetuum pro servitiis sitarum Neapoli ubi dicitur **alarcho dela bombacaria** iuxta domos Sancti Petri ad Aram que fuerunt Poncelli de Tammaro de Aversa Militis et filiorum suorum rebellium (Reg. Ang. 1419-20 f.297t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.108).

15.5.1459 - Eodem die (15 Maij 1459) ad preces … nobis factas pro parte … benedicti de balsamo secretarij et procuratoris Excellentis Domini honorati gaietani fundorum triventique comitis Regni Sicilie logothete

accessimus ad quasdam domos, que fuerunt domine lucrecie de alaneo de neapoli que vulgariter dicunt li banchi novi sitos in maritima magna civitatis neapolis juxta litus maris juxta tres domos ultimas Malicie carrafe sistentes juxta ianuam sistentem per directum in via quam itur ad **platheam bombacariorum seu ad rugam francescam** … Et … prefatus benedictus … asseruit … Regem Ferdinandum eidem Domino Comiti, vendidisse … predicta domos … pro precio ducatorum sex milium venetorum … Et cepit apprehendere … corporalem … possessionem … ipsarum domorum … Presentibus Iudice antonello de martino. Domino paulo pulderico. domino galiaczo orilia. lionello de Summa. Severio de alexandro. Raphaele de Apenna. Io: ant. de gaieta. Io: de marchisio. Marino de uvo. Nic. Angelo mormile et Nardo de Saxo (ASNa, Not. Andrea de Afeltro, a. 1459-61; Filangieri, in ASPN. 11, 1886 p.389).*
- Solamente nasce un dubbio dall'atto notarile del 15 maggio 1459, col quale Benedetto de Bassano prese possesso delle case di Lucrezia (d'Alagno) ai Banchi Nuovi, in nome di Onorato Gaetani conte di Fondi, dichiarando che questi le aveva comprate dal re per seimila ducati (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.338).*

12.10.1472 - De Campulo Antonio … 12 Ottobre 1472. Fa una convenzione col mercante Antonello di Alessandro per la vendita, che Geronimo di Scacio, seu Anello Pirocio, vuol fare di una sua vetreria sita in **Rua Francesca** presso la Chiesa di San Giovanni a Mare in Napoli (ASNa, Not. Cirio Santoro, a. 1472-73, p.17; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.88).*

8.7.1478 - Bacio (de) Bolognino di Bologna, vetrajo. 8 Luglio 1478. Capitoli e convenzione tra lui, Oliviero, Giulio e Ottaviano de Bacio per lo impianto di tre fabbriche di vetri, una a Napoli nella piazza di **ruga Francese**, una a Nola e l'altra a Salerno (ASNa, Not. Giovanni de Carpanis, a. 1478-79, p.38; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.40).*

15.5.1596 - Addi 15 di Maggio 1596 Mercordi … f. 645 A **Gioanne de nardino** d. sei E per lui a m.ro Gio. angelo salierno fabricatore a comp.to de d. undici che laltri d. cinque lhà ric.ti per d.o banco et cont.i, et sono a conto de sete che lhaverà da consig.re questo p.nte mese di maggio, declar.do che da lui hà ric.to altri d. 223.3.10 per cont.i e per banchi quali celhà pagati per la fabrica fatta nella **sua casa dela Rua fran.ca** al appartamento superiore ultimam.te fatto del quale nelha da mostrare e fare lo apprezo da tavolari per estinguersi d.o debito a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1597 - 1597 addi 31 de luglio giovedi … f. 901 A fabio de stasio de gio:lor.o d. tre, e per lui a paulo Sagese d.ro a complim.o de d. 5.3.10 atteso li altri li have havuti contanti, et sono in conto delli piperni li ha da mandare in la **rua francesca**, alla casa di d.o fabio, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.848; Pinto, Ricerca 2019).

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 248 A lelio Caracciolo Mar.se de bonati d. quattro e per lui a giulio terrasino tagliamonte d.e a comp.to de d. 6 per havere havuti li altri car.ni venti cont.i, et selli pagano in conto delle pietre have condotte et doverra condure per la fabrica fa nel suo fundico con li patti, et cond.ni che nella cautela se dice alla quale se refere a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 248 A lelio Caracciolo Marchese delli bonati d. dodici e per lui a m.ro Matteo de anbora d.e selli danno in conto della fabrica fa nel suo fundico alla **rua fran.ca** et doverra fare conforme alla cautela fatta in banca de terracciano alla quale se refere a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.31; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 248 A lelio Caracciolo marchese delli bonati d. cinque e per lui a benedetto dastore d.e a comp.to de d. sette per havere havuto li altri carlini venti cont.i et selli paga in conto della pizolana porta, et terreno levato nella fabrica del suo fundico che have condutto et levato, et doverra continuare con li patti ed cond.ni che sono nel'altra p.sa fattali nel banco del sp.o s.to alla quale se refere a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.31; Pinto, Ricerca 2015).

26.1.1599 - 1599 Adi 26 de gennaro martedi … f. 248 A lelio caracciolo marchese delli bonati d. quindici e per lui a giulio terrasino tagliamonte d.e selli danno in conto de pietre ha vendute, et doverra condure nella fabrica fa detto mar.se nella **rua fran.ca** nel suo fundico a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.41; Pinto, Ricerca 2015).

26.1.1599 - 1599 Adi 26 de gennaro martedi … f. 248 A lelio caracciolo marchese de bonati d. otto e per lui a benedetto de astore d.e selli danno in conto de pezolama have condutta, et doverra condure, et per il

terreno levato, et da levare nella fabrica che detto mar.se fa al fundico della **rua fran.ca** a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

9.10.1600 - 1600 adi 9 ottobre lunedi … f. 611 A Lelio Caracciolo marchese de libonati d. quattro E per lui a luciano quaranta dissero a compim.to di d. sette giache li altri have havuti in nap. per m.o di Gioseppo de martino et sono per sette giornate vacate in andare a ton.so a vedere, et reconoscere alcune sue fabriche, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

LOGGIA DEI GENOVESI

6.5.1299 - ... Rex (Caroli secundi) asserit donasse Ioanni, & Iacobo dicto Lanciae Minutulis militibus, & familiaribus, ac Philippo de Minutulis de Neapoli fidelibus regius, & eorum haeredibus in perpetuum terram vacuam regie curiae, sitam in **logia Ianuensium, & petra piscium** civitatis Neapolis (Reg. Ang. 1299 A fol.70; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.190).

13.. - Giovanna I (1343-1381) ... la Rua Francesca e la Rua Catalana ordinate dalli; fece tra il Castello nuovo e quello dell'Ovo una strada per li Provenzali; fe la **Loggia per i Genovesi**, ove oggi (1555) solo è rimasto il nome (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59 p.39).

1381 - Lisolo Brancaccio de Neapoli militi Cambellano familiari confirmatio super venditione apothecarum feudalium in civitate Neapolis iuxta dohanam scilicet **Petram piscium,** Scalesiam **et Logiam Ianuensium** facta Luciano de Grimaldis de Ianua etc. *La intestazione di questo diploma è co' nomi di Giovanna I, e Ludovico e la sottoscrizione è di Sergio Donnorso* (Domini Ursonis) *di Napoli milite, professore di diritto civile, Maestro Razionale della Gran Corte, regio Consigliere e vice protonotario del Regno* (Reg. Ang. 1381 fol.195t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.110).

27.4.1432 - 1432, 27 aprile - Sessa. Angelo Spina vende ad Urbano Orilia alcuni beni siti in Napoli nei luoghi detti *ala scalesia* e ***ala logia*** (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.126).*

8.5.1432 - 1432, 8 maggio - Napoli. Angelo Spina vende ad Urbano Orilia alcuni beni siti in Napoli nei luoghi detti *la Scalesia,* ***ala Logia de Ienua*** *e la Torre de li Barde* (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.126).*

31.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 31 … Alfonso approva la spesa di ducati 437 tarì uno e grana 15 fatta per livellare e selciare il vico che passa dinnanzi la **Loggia de' Genovesi** e davanti la beccheria fino alla Pietra del Pesce nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 492; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.449).*

1549 - Troyano Iepore. La Ill.ma et sereniss.a Regina Margarita figlia del Duca de' Durazzo detto Carlo, matre del Rè Ladislao donò alla Cappella al presente nominata la cappella della Regina construtta dentro la ecclesia del detto convento di san Lorenzo, alla quale si celebra la festa della Natività della Madonna, et lo di seguente sen ce celebra uno sollemmiss.o Anniversario per detta Regina. Et vi sono dui sepolcri marmorei nel uno, è sepolta la Duchessa de' Durazzo detta Joanna con lo marito Roberto de' Trocis, sorella della detta Regina Margarita, nelaltro iace il patre de' detta Regina, et in mezzo delli dui predetti gliè unaltro cantaro, sopra de' un peliero de' marmo del quale lo instromento de' donatione non ne fa mentione come delli altri dui. Quale Cappella fu edificata dalli antecessori de' detta Regina. Et per memoria si delli antecessori come delli soccessori volè la detta Regina che in detta cappella se habiano da celebrare otto messe lo dì si per essa, come per li predetti. Parte delle dette messe se habbiano a celebrare de' Requiem eterna per li defunti, et parte per li vivi con la messa occorrente. Et per questo dona una taberna, sita et posita in la **strata detta la loggia di Genua** comprata dal nobile Princivallo Minutolo di Nap. a di 13 del mese de' Agosto xiij Ind. 1405 per mano de' notare Iacovo invitolo de' Nap. Quale instromento de' compra se conserva per detto con.to consistente con sopporticale et altri membri iux.a la casa de' madama Turia Minutula, iux.a la taberna seu casa di Gioffredo fillomarino, iux.a lo lito del mare via publica et altre confini, et lo detto con.to longo tempo la locava anno per anno, et per meglio expediente la cenzuò per perpetuo cenzo in docati sexanta cinque lo anno à Iacovo de' recupito senza potestate de' affrancare, et a questa concessione se chiamano novi confini iux.a li beni de' Andrea da Campora, iux.a li beni de' Salvatorello Paulillo et altre confini, et due vie publiche, et a quella confine antica al lite del mare, al presente è quella strata dove sono le chianche, et se dicono le chianche della loggia, secondo appare per uno instromento de' concessione al detto Jacovo de' Recupito per lo detto con.to a di 4 del mese di Aprile 14 Ind. 1526 qual se

conserva per detto con.to. Et più è pervenuta in potere de' più et diverse persone, et particularmente in potere de' Colajanni persico, secondo appare per uno instro.to de' assenso pigliato per lo detto Colaianni dal detto con.to per mano de' notare Matthio Vollora de' Nap. a di 12 del mese di ottobre 9 Ind. 1535 qual se conserva per detto con.to. Al presente la tene et la possede Troyano lepore dottore in legge secondo appare per uno instromento de' assenso pigliato per lo detto Troyano dal detto con.to per mano de' notare Ioandom.co de' lega de' Nap. a di 16 de' Novembre 3 Ind. 1544. Et chiama novi confini con Lodovico Como, con Joanpaulo de' Paulillo due vie publiche da due parti secondo lo instromento dello assenso qual se conserva per detto con.to. Et nota che lo detto Troyano della detta taberna ne have fatte due para de' case una dalla strata della spetiaria, et laltra casa dalla strata delle Chianche, a tale non se conosca più essere taberna, dico dunque che rende inperpetuum docati sexantacinque lo anno, dico d. 65 (ASNa, Mon. sopp. 1194 f. 1; Pinto, Ricerca 2012).

20.2.1591 - 1591 a 20 di febraro mercordi … f. 499 A scipione pironto d. sessanta, e tt. 4 per lui a Gio: batta peronto D.o seli pagano per lo prezzo di tanti peperni, et finestre, e tavole l'ha vendute, et consignate per ser.o dela fabrica che fa nela **strada dela loggia**, E per lui a luca cavaliero per alt.ti hauti contanti a lui contanti d. 60.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.218; Pinto, Ricerca 2015).*

31.5.1600 - 1600 a 31 di Maggio Mercordi … f. 546 A oratio Cangiano di and.a d. sei e per lui à Scipione Conza d.e pagarli come fratello et her.e del q.o Prospero Cangiano et sono à comp.to di d. trent'uno atteso li altri l'ha rec.ti in più par.te per il n.ro banco et sono detti d. 31 per saldo et final pagam.to del preczo di tutti li piperni et staffij che ha consig.ti et fatti consig.e a d.o q.o suo fratello per serv.o della fabrica delle case site alla **loggia**, et seli sono pagati iux.a la misura fatta per luciano quaranta quale si accetta per d.o Scip.e a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

13.8.1612 - 1612, agosto 13. A Pietro Coccia D. 50. E per esso al priore di San Giovanni a Carbonara, a cui si pagano in nome tanto del girante quanto di suo fratello Antonio per un censo sopra una casa nella strada della **Loggia di Genova**. E, con firma di fra Filippo Napolitano, cellerario di San Giovanni a Carbonara, a Francesco Coccia, speziale manuale, per robbe fornite al monastero. E per esso a Iacovo Antonio Cerlone e Andrea Pappagallo (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10, 351 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.152).*

… - Lite … con Marianna Strozzi Erede di Teresa Strozzi per lo censo di una casa alla **Loggia di Genova, e Ruabottina**, e con Domenico Pinto di lei marito. Vol. 3 fol. 163/175 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

10.11.1752 - Procuratore del Ven.le mon.rio di s.to Antonio de Padua de Sig.re monache di questa città e dice come possedendo d.o ven.le monisterio una casetta di più e diversi membri nella **strada della Loggia di Genova** … mandò il mag.co Reg.o Ingegnero D. Gio: del Gaizo a riconoscerle … 10 Xmbris 1752 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 356; Pinto, Ricerca 2007).*

CHIESA DI S. MARIA IN REGIONE PORTENOVENSI

5.1177 - ... ex bulla, quae in eo coenobio (Cavensis) asservatur, quaae sic se habet. "Sergius Dei gratia Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Christo Benincasae eadem gratia Cavensi Abbati, et fratribus eiusdem monasterij ... Communi ergo consensu ... vobis, et successoribus vestris in ecclesijs Sancti Archangeli, quae posita est sub muro civitatis foris porta de illis monachis, et Sancti Gregorij de Regionario monasterij ... vestri cum suis ecclesijs, et **Sanctae Mariae, quae constructa est in regione portenovensis iuxta toccum de illis Accapaccis**, alijs omnibus ecclesijs vobis pertinentibus, quas Cavense monasterium in civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte ecclesiae Sancti Archangeli parochiam, quae continetur in instrumento diffinitionis, quae diffinitio facta est inter ecclesiam Sancti Ioannis Apostoli, et Evangeliste, que nominatur in curte, et prefatam ecclesiam Sancti Archangeli tempore bone memorie Abbatis Marini, bapisterium, cemiterium, processiones ... Huius autem concessionis feriem scribere mandavimus Nicolao notario nostro ... Anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi 1177. mense Maij Indictione decima (1176-77), nostri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.134).*
- Di altra notizia ci dà contezza una Bolla originale ... di Sergio Arcivescovo di Napoli (1175-1194), spedita nel 1177, la quale nel medesimo Archivio (della Trinità della Cava) si serba nell'armario primo lettera E. num. 57.; ed è, che la detta Chiesa di S. Arcangelo fin da' tempi dell'Abbate Manno, riconosciuto ancor come Beato nel suo Monistero della Cava ... era divenuta Chiesa Parrocchiale ... Sergio dunque confermò al Monistero della SS. Trinità della Cava la cura della Parrocchiale Chiesa di S. Arcangelo a tenor della convenzione passata in tempo dell'Abbate Marino colla Chiesa di S. Giovanni Evangelista detta in Corte: e da ciò con chiarezza deducesi, che anticamente la Chiesa di S. Arcangelo fosse stata Parrocchiale; e che

essendone forse litigiosa la estensione, si fossero stabiliti i confini, i quali dall'altra antichissima Chiesa di S. Giovanni in Corte confinante con quella di S. Arcangelo saranno stati allor posti in dubbio: La Bolla di Sergio è la seguente: "Sergius Dei Gr.a Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Xto. Fratri Benincasa eadem gr.a Cavensi Abati, et Fratribus eiusdem Monasterij ... Communi ergo consensu ac voluntate fratrum nostrorum Diaconarum. Cardinalium. Subdiaconorum totiusque capituli n.ri concedimus vobis, et successoribus v.ris in Ecclesiis S.cti Arcangeli que posita est sub muro civitatis foris porta de illis Monachis. Et S.cti Gregorii de Regionario Monasterij videlicet v.ri cum suis Eccl.is, et **S.cte Marie que constructa est in regione portenovensis juxta toccum de illis Accapacijs**, aliisque omnibus Eccl.is vobis pertinentibus quas Cavense Monasterium in Civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte Eccl.e S.cti Archangeli. Parochiam, que continetur in instrumento diffinitionis que diffinitio facta est inter Eccl.am S.cti Joannis Apostoli, et Evangelista que nominatur in Curte. Et prephata Eccl.a S.cti Archangeli tempore bone memorie Abatis Marini. Baptisterium. Cimiterium Processiones ... huius autem n.re concessionis feriem scribere mandavimus. Nycolao Notario n.ro ... anno ab incarnatione D.ni n.ri Jesu Xti millesimo centesimo. septuagesimo septimo. Mense Maij. indictione decima (1176-77), n.ri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.51).*
- Per una Bolla di questo Arcivescovo (Sergio III) indiritta a Benincasa Abate del Monastero della SS. Trinità di Cava nel Maggio del 1177, in cui dice "nostri Archiepiscopatus anno secundo", è manifesto, non prima dell'anno precedente (1176) Lui essere stato eletto al Seggio Arcivescovile. Con detta Bolla concedette piena esenzione dalla sua giurisdizione alle Chiese di S. Arcangelo agli Armieri, di S. Gregorio in Regionario (poi detta di S. Tommaso a Capuana) e di **S. Maria in Regione portenovensi**, le quali erano nella dipendenza del mentovato Monastero (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.42).*

14.2.1224 - Die 14 februarii, indictione 12, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Siciliae anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9 sed et Enrico eius filio anno 4. Alfanus cognomento Melio filius domini Alfani Melio et dominae Annae iugalium, et Iudecta filia domini Stefani Spadari et dominae Purpurae cui viro suo fuit anterior coniux iugales promittunt Gregorio cognomento de Media filio domini Bartholomei de Media et dominae Sicelgaitae iugalium futuro genero eorum cui promiserunt in uxorem Iacobam honorabilem puellam filiam eorum, cum dote cuiusdam domus dicti Alfani, cum curte et puteo aquae vivae cum alia domucella posita intus civitatem Neapolis iuxta vicum publicum qui nominatur Palatino in quo est **ecclesia Sanctae Mariae Novae regione Portanobense** et promittunt etiam pectiam terrae dicti Alfani positam in loco qui nominatur Sanctus Georgius ad Capitinianum parte foris flubeum et aliam pectiam terrae quae est dictae Iudectae positam in loco qui nominatur Risina ipsa parte foris flubeum ... Et coheret predicta domus a parte orientis cum ipsa **ecclesia Sanctae Mariae Nobe**, et a parte occidentis cum domo domini Petri Apucefalo, cum domo domini Petri presbiteri Sirrentini et cum alia domo dicti Alfani, et cum domo domini Bartholomei de Domino Mari. Pectia vero terrae posita in loco Sancti ad Capitinianum coheret cum terra monasterii Sanctae Mariae ad Cappella ... cum terra ecclesiae Sanctae Agathae, cum terra ipsius ecclesiae Sancti Georgii ad Capitinianum ... Pectia terrae posita in loco Purclani coheret ... et cum illo flubeo qui nominatur Rubeolu. Sed deficit finis. Num. 330 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.69).*

PORTA DE ILLIS MONACHIS

8.2.1140 - In altro Stromento nello stesso Archivio (della Trinità della Cava) serbato nell'armario secondo alla lettera N. al num. 5. si legge, che Sergio Petalario Suddiacono della Chiesa Napoletana, e Arcidiacono della Chiesa di S. Maria in Cosmodin uno de' Padroni di detta Chiesa di S. Arcangelo (degli Armieri) insieme cogli altri Compadroni della medesima dona per lo amor di Dio, e per salvazione dell'anima sua a Simeone Abbate del Monistero della SS. Trinità della Cava le intere porzioni di detta Chiesa ... "Sit in nomine Dni Dei Salvatoris nri Jesu Xti Regnante Dno Rocerio Sicilie, et Italie magnifico Regem anno decimo et ejus dominationis Civitatis Neapoli anno pmo die octaba mensis Februarii inditione tertia (1139-1140) eidem Neapoli. Certum est nos Sergius subdiaconus S.te Sedis Neapolitane Eccl.e qui vocatur petalario seu Archeadiacono divine Eccl.e S.te Marie que vocatur a cosmedi et Marocta onesta femina, et Marino uterinis Germanis ... offerimus ... tradidimus vobis Dno Simeoni v.b.li Abati Monasterii S.te et individue Trinitatis qui constructu esse videtur in loco qui vocatur Mitiliano et dicitur de Caba foris Salerno Civitate ... integris portionibus n.ris de integra Eccl.a bobaculo S.ti Michaelis Archangelis qui dicitur sub muro positi vero foris anc Civitatem Neapolis, foris illa **porta qui dicitur de illi Monaci** seu et in memorato muro publico in ejus Civitate ...". Lo Strumento portando la data del primo anno di Roggiero Normanno, si deduce, che nel 1129 (il 1129 è il primo anno di "Rocerio" re di Sicilia e d'Italia non il decimo come nel documento che collima con l'indizione) passò questa Chiesa in dominio, e podestà de' famosi Benedettini del Monistero della SS. Trinità della Cava ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.48).*

- Regnante Rocerio Sicilie et Italie magnifico rege anno X et eius dominationis civ. Neapolis anno I die 8 m. febru. ind. III (a. 1140) Sergius subdiaconus sancte sedis Neapolitane ecclesie, qui et Petalario seu archeadiacono divinae ecclesie S. Marie, que vocatur a Cosmedi et Marocta ... tradiderunt d. Simeoni ven. abbati monasterii sancte et individue Trinitatis constructi in loco Mitiliano et dicitur de Caba foris Salerno civitate integras portiones eorum de ipsa ecclesia S. Archangeli, que dicitur sub muro, posita vero foris anc civitatem Neapolis foris illa **porta que dicitur de illi monaci** seu et in memorato muro publico eiusdem civitatis ... (Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.24).*

5.1177 - ... ex bulla, quae in eo coenobio (Cavensis) asservatur, quaae sic se habet. "Sergius Dei gratia Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Christo Benincasae eadem gratia Cavensi Abbati, et fratribus eiusdem monasterij ... Communi ergo consensu ... vobis, et successoribus vestris in ecclesijs Sancti Archangeli, quae posita est sub muro civitatis foris **porta de illis monachis,** et Sancti Gregorij de Regionario monasterij ... vestri cum suis ecclesijs, et Sanctae Mariae, quae constructa est in regione portenovensis iuxta toccum de illis Accapaccis, alijs omnibus ecclesijs vobis pertinentibus, quas Cavense monasterium in civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte ecclesiae Sancti Archangeli parochiam, quae continetur in instrumento diffinitionis, quae diffinitio facta est inter ecclesiam Sancti Ioannis Apostoli, et Evangeliste, que nominatur in curte, et prefatam ecclesiam Sancti Archangeli tempore bone memorie Abbatis Marini, bapisterium, cemiterium, processiones ... Huius autem concessionis feriem scribere mandavimus Nicolao notario nostro ... Anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi 1177. mense Maij Indictione decima (1176-77), nostri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.134).*
- Di altra notizia ci dà contezza una Bolla originale ... di Sergio Arcivescovo di Napoli (1175-1194), spedita nel 1177, la quale nel medesimo Archivio (della Trinità della Cava) si serba nell'armario primo lettera E. num. 57.; ed è, che la detta Chiesa di S. Arcangelo fin da' tempi dell'Abbate Manno, riconosciuto ancor come Beato nel suo Monistero della Cava ... era divenuta Chiesa Parrocchiale ... Sergio dunque confermò al Monistero della SS. Trinità della Cava la cura della Parrocchiale Chiesa di S. Arcangelo a tenor della convenzione passata in tempo dell'Abbate Marino colla Chiesa di S. Giovanni Evangelista detta in Corte: e da ciò con chiarezza deducesi, che anticamente la Chiesa di S. Arcangelo fosse stata Parrocchiale; e che essendone forse litigiosa la estensione, si fossero stabiliti i confini, i quali dall'altra antichissima Chiesa di S. Giovanni in Corte confinante con quella di S. Arcangelo saranno stati allor posti in dubbio: La Bolla di Sergio è la seguente: "Sergius Dei Gr.a Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Xto. Fratri Benincasa eadem gr.a Cavensi Abati, et Fratribus eiusdem Monasterij ... Communi ergo consensu ac voluntate fratrum nostrorum Diaconarum. Cardinalium. Subdiaconorum totiusque capituli n.ri concedimus vobis, et successoribus v.ris in Ecclesiis S.cti Arcangeli que posita est sub muro civitatis foris **porta de illis Monachis**. Et S.cti Gregorii de Regionario Monasterij videlicet v.ri cum suis Eccl.is, et S.cte Marie que constructa est in regione portenovensis juxta toccum de illis Accapacijs, aliisque omnibus Eccl.is vobis pertinentibus quas Cavense Monasterium in Civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte Eccl.e S.cti Archangeli**.** Parochiam, que continetur in instrumento diffinitionis que diffinitio facta est inter Eccl.am S.cti Joannis Apostoli, et Evangelista que nominatur in Curte. Et prephata Eccl.a S.cti Archangeli tempore bone memorie Abatis Marini. Baptisterium. Cimiterium Processiones ... huius autem n.re concessionis feriem scribere mandavimus. Nycolao Notario n.ro ... anno ab incarnatione D.ni n.ri Jesu Xti millesimo centesimo. septuagesimo septimo. Mense Maij. indictione decima (1176-77), n.ri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.51).*
- Dalle cose riferite si ha che la Chiesa di S. Arcangelo, di cui parliamo era situata "foris sub muro publico Regionis Portaenobensis"; perche era situata ove terminavano le mura della Città nostra nell'ampliazione, che fu fatta nel IX Secolo: Si dicea ancora, come si è veduto, "foris **porta de illis Monachi**", parole proprie degli antichi Stromenti; perche era accanto ad una Porta, chiamata nelle antiche scritture "**Porta di mare**". E perche al di dentro di essa Porta eravi una Chiesa, e un Monistero di Monaci sotto il titolo di S. Felice, come da moltissime scritture ricavasi, che nel mentovato Archivio (della Trinità della Cava) si serbano, e da noi sotto il 20. Luglio, in cui parleremo di S. Felice, si riferirà, perciò diceasi "**Porta de' Monaci**" ... Di fatti anche oggi (1745) dietro a questa Chiesa di S. Arcangelo si veggono le reliquie del detto antico muro, che della medesima Porta vetusta (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.54).*

TOCCO DE ILLIS ACCAPACIIS

5.1177 - ... ex bulla, quae in eo coenobio (Cavensis) asservatur, quaae sic se habet. "Sergius Dei gratia Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Christo Benincasae eadem gratia Cavensi Abbati, et fratribus eiusdem monasterij ... Communi ergo consensu ... vobis, et successoribus vestris in ecclesijs Sancti Archangeli, quae posita est sub muro civitatis foris porta de illis monachis, et Sancti Gregorij de Regionario monasterij ... vestri cum suis ecclesijs, et Sanctae Mariae, quae constructa est in regione portenovensis iuxta

toccum de illis Accapaccis, alijs omnibus ecclesijs vobis pertinentibus, quas Cavense monasterium in civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte ecclesiae Sancti Archangeli parochiam, quae continetur in instrumento diffinitionis, quae diffinitio facta est inter ecclesiam Sancti Ioannis Apostoli, et Evangeliste, que nominatur in curte, et prefatam ecclesiam Sancti Archangeli tempore bone memorie Abbatis Marini, bapisterium, cemiterium, processiones ... Huius autem concessionis feriem scribere mandavimus Nicolao notario nostro ... Anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi 1177. mense Maij Indictione decima (1176-77), nostri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.134).*
- Di altra notizia ci dà contezza una Bolla originale ... di Sergio Arcivescovo di Napoli (1175-1194), spedita nel 1177, la quale nel medesimo Archivio (della Trinità della Cava) si serba nell'armario primo lettera E. num. 57.; ed è, che la detta Chiesa di S. Arcangelo fin da' tempi dell'Abbate Manno, riconosciuto ancor come Beato nel suo Monistero della Cava ... era divenuta Chiesa Parrocchiale ... Sergio dunque confermò al Monistero della SS. Trinità della Cava la cura della Parrocchiale Chiesa di S. Arcangelo a tenor della convenzione passata in tempo dell'Abbate Marino colla Chiesa di S. Giovanni Evangelista detta in Corte: e da ciò con chiarezza deducesi, che anticamente la Chiesa di S. Arcangelo fosse stata Parrocchiale; e che essendone forse litigiosa la estensione, si fossero stabiliti i confini, i quali dall'altra antichissima Chiesa di S. Giovanni in Corte confinante con quella di S. Arcangelo saranno stati allor posti in dubbio: La Bolla di Sergio è la seguente: "Sergius Dei Gr.a Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Xto. Fratri Benincasa eadem gr.a Cavensi Abati, et Fratribus eiusdem Monasterij ... Communi ergo consensu ac voluntate fratrum nostrorum Diaconarum. Cardinalium. Subdiaconorum totiusque capituli n.ri concedimus vobis, et successoribus v.ris in Ecclesiis S.cti Arcangeli que posita est sub muro civitatis foris porta de illis Monachis. Et S.cti Gregorii de Regionario Monasterij videlicet v.ri cum suis Eccl.is, et S.cte Marie que constructa est in regione portenovensis juxta **toccum de illis Accapacijs**, aliisque omnibus Eccl.is vobis pertinentibus quas Cavense Monasterium in Civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte Eccl.e S.cti Archangeli**.** Parochiam, que continetur in instrumento diffinitionis que diffinitio facta est inter Eccl.am S.cti Joannis Apostoli, et Evangelista que nominatur in Curte. Et prephata Eccl.a S.cti Archangeli tempore bone memorie Abatis Marini. Baptisterium. Cimiterium Processiones ... huius autem n.re concessionis feriem scribere mandavimus. Nycolao Notario n.ro ... anno ab incarnatione D.ni n.ri Jesu Xti millesimo centesimo. septuagesimo septimo. Mense Maij. indictione decima (1176-77), n.ri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.51).*

CHIESA E STRADA S. GIOVANNI IN CORTE - REGIONE PORTA NOBENSE

944 - Di **San Gio. in Corte** (Nella strada della Giudec.). Chi fabricasse la presente chiesa in honor di San Giovanni, che riposò sopra il petto del Signore, & a che tempo sin'hora a noi è incerto, sol questo diremo, ch'in molti stromenti di lettere Longobarde, che sono nell'Archivo del Monasterio di SS. Severino, e Sosio di Napoli ritrovamo allo spesso fatta mentione di quest'antichissima chiesa si ne' tempi de' Greci, com'anche de' Normanni, e de' Francesi, ne' quali si legge, che Gio. Sergio Consoli, e Duchi di Napoli, come divotissimi della Religione di san Benedetto in diversi tempi donano al detto monasterio la chiesa della quale hora si favella franca, e libera con tutte sue ragioni, e pertinenze, crederemo, che Gio. sia questi, che nell'anno 944. confirmò ad Adalperto Abbate di Montecasino la Chiesa di santa Cecilia nella città di Napoli, della quale di sopra si è fatta mentione. E Sergio sarà per avventura quel che concedè il monasterio di SS. Gregorio, Sergio, e Pantaleone nella piazza detta Nostriana à Maria Badessa come nel trattato della chiesa di san Gregorio habbiamo detto (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.447).*
- [12v] … Né deve lasciarsi di dire come agli abbati di questo monasterio apparteneva la collatione della chiesa di **San Giovanni in Corte** sita nella strada hoggi [c.1679] detta della Giudeca, per essere stata essa chiesa propria di questo monasterio, come l'andò dicendo l'Engenio trattando della medesima chiesa, il qual dice haver veduto molti instrumenti di lettera longobarda che si conservano nell'archivio di questo monasterio, ne' quali trovasi allo spesso fatta mentione della detta chiesa fin da' tempi de' greci, in alcuni de' quali si legge che Giovanni [13r] e Sergio duci e consoli di Napoli, come divotissimi della religione di san Benedetto, donano a questo monasterio la detta chiesa franca e libera con tutte le sue raggioni e pertinense. Ma non sarebbe fuor di proposito il dire che, havendo Equitio fra l'altre cose donato a san Benedetto la sua corte in Napoli, che questa corte fusse ove al presente è la chiesa di San Giovanni, che però si disse in Corte, la quale perciò anche pervenuta nel dominio di questo monasterio come della stessa religione benedettina del primo instituto di san Benedetto, ne ritenesse anche per molto tempo la collatione; e quel che dice l'Engenio intender si debbia più presto che li detti duci e consoli confirmassero o restituissero con nuovi privilegi a questo monasterio la detta chiesa che di nuovo ce la concedessero, appunto come detto habbiamo essere stato fatto al monasterio cassinense dal duce Giovanni del fundo Gentiano e della chiesa di Santa Cecilia, donate primieramente da Equitio a san Benedetto (BNN, ms. X.B.22; De Lellis, *Aggiunta* …, III c.1679, f. 9r-17r).

20.6.969 - Die 20 Iunij Ind. 12. Neap. Imp.e Basilio Imp.e an. 9.° Maria filia D.ni Stefani donat Petro viro suo pronimio anure et dilusione quam in ipso habet insegnam saludiam suam quæ sita spectat de omni hereditate D.ni Marini Thij sui. Item donat ei domum cum gripta posita in **regione porta novensæ**. Actum per Sergium Curialem. Num.° 397 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 67v; Pinto, Ricerca 2011).

6.12.1012 - ... die sexta mensis decembrii indictione hundecima neapoli: Certum est me gregorium presbyterum custus vero **ecclesie sancti iohannis qui vocatur in curte** ... hoc est dominiis memorate **ecclesie sancti iohannis** quem ego venere bisus est ... A presenti die promptissima voluntate promitto vobis iohanni qui super nomen pittulu filium quondam palumbi scriniarii ... abitatoribus vero in loco qui vocatur nonnara quod est foris flubeum situm ad sanctum stephanum qui vocatur ad attone ibi ipsum: propter integrum coniolum nostrum qui vocatur pratale constitutum vero in memorato loco ... coheret ... da parte namque meridiei terra monasterii sanctorum theodori et sebastiani qui vocatur casapicta situm in biridario ... (RNAM, 4 1854 p.57).*

7.9.1025 (o 1040 o 1055 o 1070 ...) - ... die septima mensis septembrii indictione nona neapoli. Certum est me maria honesta femina filia quondam domini gregorii monachi: cum voluntate domini leoni biri mei: A presenti die promptissima voluntate: dedi et tradidi tivi domino Iohanni venerabili presbitero filio quidam petri surrentini: Idest integra portione mea quod est quartam de integra **ecclesia bocabulo sancti Ioanni in curte regione porta nobense**: una cum portione mea quod est iterum quarta de omnibus rebus et abitationibus seu cellis ipsius ecclesie pertinentibus ... ut ad obitum quidem boni presbiteri qui in memorata ecclesia custus esse videris ... ego sergius curialis complevi et absolvi ... (RNAM, 6 1861 p.216).*

7.5.1028 - ... die septima mensis magii indictione undecima neapoli: Certum est me stephanum presbyterum filium quondam petri custus vero **ecclesie sancti iohannis qui vocatur in curte regione porta nobense**: A presenti die promtissima volumtate promicto vobis domino sergio ... propter integra portione et pertinentias vestra de memorata integra ecclesia commune vestra ... una cum integra portione et pertinentias vestra de domibus et cellis et de abitationibus et de omnibus rebus et substantiis ipsius dicte ecclesie pertinentes ... hubi domino bolentem vos me ibidem custodem. hordinastitis ... set ipsa sepulturias proprias vestras que habetis in memorata ecclesia ... (RNAM, 4 1854 p.207).*

5.12.1032 - ... die quinta mensis decembrii indictione prima neapoli: Definivi ego sergio qui nominatur tocculo ... vobiscum denique domino laurentio venerabili presbytero et monacho: dispensator et rector monasterii sanctorum sergii et vachi: qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sevastiani qui appellatur casapicta situm in viridarium ... propter ex parte de terra que vocatur pratalem posita super nonnaria foris flubeum ... set ipse pictium ex ipsum casalem vestrum est iusta terre **ecclesie sancti iohannis qui vocatur in curte** ... (RNAM, 4 1854 p.241).*

25.6.1045 - ... die vicesima quinta mensis iunii indictione tertia decima neapoli: Certum est me marum honesta femina filia quondam domini nyceta: relicta posteriora quondam domini iohanni cognomento mannoccia: A presenti die eo quod tu vydelicet domino gregorio uterino germano meo michi didistis et tradidistis ... hoctaba vero chartula securitatis de solareum de domo positum in **porta nobense** ... (RNAM, 4 1854 p.317).*

13.5.1094 - ... die tertia decima mensis magii indictione secunda neapoli: Certum est me drosu honesta femina et maria uterinas germanas filias quondam domini iohannis boccaboccia ... promittimus tibi domino petro presbytero filio quondam domini stephani presbyteri de sanctum sossius. hoc est de integra portione et pertinentias nostras de integra **ecclesia** communi nostra et de aliis consortibus nostris **bocabulo sancti iohannis qui nominatur in curte** qui situ esse videtur in **regione porta nobensi** ... cum integra portione et pertinentias nostras de domibus et de cellis et de abitationibus ... hubi domino bolente nos te ibidem custode confirmavimus ... (RNAM, 5 1857 p.193).*

7.10.1120 - ... die septima mensis hoctubrii indictione quarta decima neapoli: Dyspositum factum a marocta filia quondam domini stephani clerici qui nominatur pictulo ... septem tari exinde dentur in **ecclesia sancti iohannis que appellatur in curte de regione portanobensis** ... decem solidi exinde dentur pro faciendum pro me una sepulturia cum arcum desuper se intus monasterium sanctorum seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora pro me ibidem sepeliendum: etiam memoratos solidos decem pro ipsa sepolturia dentur at domino cesario venerabili abbati memorati monasterii ... dispono et statuentes at firmo ut post meum obitum integras homnes domos meas que sunt intus curte commune non longe ab ista **ecclesia sancti iohanni in curte regione porta nobensis** ... ego bernardus primarius curie uius civitatis neapolis hoc

esemplaria sicut superius legitur qua eius authentica nobis dare fecit dominus adenolfus venerabilis abbas memorati monasterii sanctorum seberini et sossii ... (RNAM, 6 1861 p.53).*

5.1177 - ... ex bulla, quae in eo coenobio (Cavensis) asservatur, quaae sic se habet. "Sergius Dei gratia Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Christo Benincasae eadem gratia Cavensi Abbati, et fratribus eiusdem monasterij ... Communi ergo consensu ... vobis, et successoribus vestris in ecclesijs Sancti Archangeli, quae posita est sub muro civitatis foris porta de illis monachis, et Sancti Gregorij de Regionario monasterij ... vestri cum suis ecclesijs, et Sanctae Mariae, quae constructa est in regione portenovensis iuxta toccum de illis Accapaccis, alijs omnibus ecclesijs vobis pertinentibus, quas Cavense monasterium in civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte ecclesiae Sancti Archangeli parochiam, quae continetur in instrumento diffinitionis, quae diffinitio facta est inter ecclesiam **Sancti Ioannis Apostoli, et Evangeliste, que nominatur in curte**, et prefatam ecclesiam Sancti Archangeli tempore bone memorie Abbatis Marini, bapisterium, cemiterium, processiones ... Huius autem concessionis feriem scribere mandavimus Nicolao notario nostro ... Anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi 1177. mense Maij Indictione decima (1176-77), nostri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.134).*
- Di altra notizia ci dà contezza una Bolla originale ... di Sergio Arcivescovo di Napoli (1175-1194), spedita nel 1177, la quale nel medesimo Archivio (della Trinità della Cava) si serba nell'armario primo lettera E. num. 57.; ed è, che la detta Chiesa di S. Arcangelo fin da' tempi dell'Abbate Manno, riconosciuto ancor come Beato nel suo Monistero della Cava ... era divenuta Chiesa Parrocchiale ... Sergio dunque confermò al Monistero della SS. Trinità della Cava la cura della Parrocchiale Chiesa di S. Arcangelo a tenor della convenzione passata in tempo dell'Abbate Marino colla Chiesa di **S. Giovanni Evangelista detta in Corte**: e da ciò con chiarezza deducesi, che anticamente la Chiesa di S. Arcangelo fosse stata Parrocchiale; e che essendone forse litigiosa la estensione, si fossero stabiliti i confini, i quali dall'altra antichissima Chiesa di S. Giovanni in Corte confinante con quella di S. Arcangelo saranno stati allor posti in dubbio: La Bolla di Sergio è la seguente: "Sergius Dei Gr.a Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Xto. Fratri Benincasa eadem gr.a Cavensi Abati, et Fratribus eiusdem Monasterij ... Communi ergo consensu ac voluntate fratrum nostrorum Diaconarum. Cardinalium. Subdiaconorum totiusque capituli n.ri concedimus vobis, et successoribus v.ris in Ecclesiis S.cti Arcangeli que posita est sub muro civitatis foris porta de illis Monachis. Et S.cti Gregorii de Regionario Monasterij videlicet v.ri cum suis Eccl.is, et S.cte Marie que constructa est in regione portenovensis juxta toccum de illis Accapacijs, aliisque omnibus Eccl.is vobis pertinentibus quas Cavense Monasterium in Civitate Neapolitana habere dignoscitur ... Concedimus quoque predicte Eccl.e S.cti Archangeli**.** Parochiam, que continetur in instrumento diffinitionis que diffinitio facta est inter Eccl.am **S.cti Joannis Apostoli, et Evangelista que nominatur in Curte**. Et prephata Eccl.a S.cti Archangeli tempore bone memorie Abatis Marini. Baptisterium. Cimiterium Processiones ... huius autem n.re concessionis feriem scribere mandavimus. Nycolao Notario n.ro ... anno ab incarnatione D.ni n.ri Jesu Xti millesimo centesimo. septuagesimo septimo. Mense Maij. indictione decima (1176-77), n.ri vero Archiepiscopatus anno secundo ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.51).*

22.6.1211 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Die vicesimasecunda mensis iunii, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me David Eliseu … a presenti die promtissima voluntate propter quod tu videlicet Daniele ebreu … dedi et tradidi tibi suprascripto Daniele ebreu uterino germano meo, id est integra ses uncias, quod est integra medietate mea, q(ue) michi pertinet de integra domu, q(ue) est in omni per hec menbra: integra una inferiora cellari cum integra superiora triclini usque super se; et es parte de ipsa superiora triclini est constituta super porte et porticu, q(ui) est anditu insimul comune de ipsa domo, unde ipsa medietate tibi dedi et tradidi, et de illa domu, q(ue) est de domno Alderisi abbocatore; et integra superiora orrei, q(ue) est costituta super ipsu triclineu; et integru solaru est meu, q(uod) est super ipsu orreu hoc est insimul qualiter salit usque ad mense sue super se. Simul posita vero intus anc civitate Neapoli iusta platea publica qui vadit ante ecclesia Sancte Marie ad Coxmidi, non longe da suprascripta ecclesia Sancte Marie ad Coxmidi, seu et intus suprascripta porta et porticu et curticella simul comunes, simul **regione Portanobense**, insimul una cum aheribus et aspectibus suis, et cum monimen[..] et aquarius suus, et cum quantum ad oc pertinet de suprascripta porta et porticu et de suprascripta curticella simul commune et de puteum, q(uod) inibi est comune, q(uod) est coniunctu subtu illu ballatoriu de ipsa domu de suprascripto domno Alderisi abbocatore, seu et cum quantum ad oc pertinet de orreu, q(uod) est ante ipsu puteu comune; iterum et cum quantum ad oc pertinet de gradis marmoreis et de ballatoriu de caput eius simul communes de ipsa domu, unde ipsa medietate superius tibi dedi et tradidi, et de ipsa domu de suprascripto domno Alderisi abbocatore, et cum integris gradis frabitis, q(ui) sunt ab intus parte de ipsa domu, et cum puteum, q(uod) inibi est, q(uod) est intus es parte de ipsa inferiora et cum furnu frabitu, q(ui) est in es parte de ipsu orreu, et cum aliis omnibus edificis et pertinentiis suis, et cum introytibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Q(ue) se insimul iungitur et aduc indibisu et in omnes iacet ipsa integra medietate, q(uam) superius tibi dedi

et tradidi de suprascripta integra domu cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, integra alia medietate tua esinde modo vero insimul iam propria tua. Q(ue) vero ipsa integra domu iam propria michi et tibi venundedit Daniele ebreu, filio quondam domni Natale ebreu et quondam Genma ebrea, q(ue) fuit anteriora conius eius, iugalium personarum, ipse autem per absolutiones de nobilioribus ominibus de **regione Portanobense** … Et coheret ad suprascripta integra domum iam propria tua, unde ipsa integra medietate superius tibi dedi et tradidi cum omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis sunt suprascriptis gradis marmoreis, et iandictu ballatoriu de caput eius, et predicta curticella de pede es ipsis gradit, seu et ahere desuper se simul communes de ipsa domu iam propria tua et de ipsa alia domu de suprascripto domno Alderisi abbocatore, sicuti inter se parietem esfinabi; <et a parte occidentis> sunt regie et fenestre, q(ue) ibidem esiunt et respiciunt et per quam in ipsa domum iam propria tua et lumen ingredit seu et ubi super ipsa platea decurrit pigna de eu solareus aher; et a parte septentrionis de inferius est suprascripta porta et porticu et anditu simul comunes, ut super legitur, q(ui) est anditu simul comune, ut super legitur, unde quantum ad oc pertinet tibi illut dedi et tradidi sicuti pariete esfinat; et de superius in ipsa parte septentrionis est e de domno suprascripto genitori nostro, sicuti pariete esfinat; et a parte meridiei de inferius porticu publicu, sicuti pariete esfinat, et de superius in ipsa parte meridiei est domu heredum quondam domno Iohanni Manco, sicuti inter se pariete comunes exfinat. Et licentia et potestate abeas tu et heredibus tuis ipsa integra domu, unde integra ipsa medietate superius tibi dedi et tradidi et unde ipsa alia medietate esinde est tua cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, da die presentis in tua tuisque heredibus sint potestate faciendi et iudicandi esinde omnia q(ue) volueritis asque omni contrarietate mea vel de meis heredibus aut de alia quabis personas in vestris vicibus asque omni occasione … Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per Iohannes curialis per suprascripta inditione. Hoc signum + manus suprascripto Davit ebreu ab eo rogatu pro eu subscripsi +. Ego Bartholomeus curialis testi subscripsi +. Ego Matheus curialis testi subscripsi +. Ego Iohannes curialis complevi … (Inserto B nel doc. n.71; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.52).*

20.11.1214 - Die 20 novembris, indictione 3ª, Neapoli, imperante domino nostro Ottone quarto Romanorum magno imperatore semper augusto anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 4. Stefanus de Lonti ... per absolutionem de nobilioribus hominibus **regionis Portae Nobense** ... dant et tradunt dominae Tumasae Franco ... domos consistentes in diversis membris, una cum horticello positas in platea quae nominatur Agustale regione Signa, et coheret dicta domus cum domibus Roperti qui nominar Maniscalco, et heredum Mariae Trabe ... Actum per Ioannem primarium.. Num. 41 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.68).*

20.1.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno secundo, et res Sicilie anno vicesimoquinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, sed et Enricus eius filio anno secundo, dye vicesima mensis ianuarii, inditione decima, Neapoli. Certum est nos Constantino cognomento Melio … per absolutiones de nobilioribus hominibus de **regione Portanobense** … a presenti die promtissima voluntate damus et tradidimus tibi domno Adinolfo cognomento Ianaro … integra startia nostra de terra, simul posita vero in loco qui nominatur Campu de Sanctu Georgiu ad Capitinianu … Ego Tomasius curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 180; De Lellis, Notamentum, cc. 289-290; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.106).*

14.2.1224 - Die 14 februarii, indictione 12, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Siciliae anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9 sed et Enrico eius filio anno 4. Alfanus cognomento Melio filius domini Alfani Melio et dominae Annae iugalium, et Iudecta filia domini Stefani Spadari et dominae Purpurae cui viro suo fuit anterior coniux iugales promittunt Gregorio cognomento de Media filio domini Bartholomei de Media et dominae Sicelgaitae iugalium futuro genero eorum cui promiserunt in uxorem Iacobam honorabilem puellam filiam eorum, cum dote cuiusdam domus dicti Alfani, cum curte et puteo aquae vivae cum alia domucella posita intus civitatem Neapolis iuxta vicum publicum qui nominatur Palatino in quo est ecclesia Sanctae Mariae Novae **regione Portanobense** et promittunt etiam pectiam terrae dicti Alfani positam in loco qui nominatur Sanctus Georgius ad Capitinianum parte foris flubeum et aliam pectiam terrae quae est dictae Iudectae positam in loco qui nominatur Risina ipsa parte foris flubeum ... Et coheret predicta domus a parte orientis cum ipsa ecclesia Sanctae Mariae Nobe, et a parte occidentis cum domo domini Petri Apucefalo, cum domo domini Petri presbiteri Sirrentini et cum alia domo dicti Alfani, et cum domo domini Bartholomei de Domino Mari. Pectia vero terrae posita in loco Sancti ad Capitinianum coheret cum terra monasterii Sanctae Mariae ad Cappella ... cum terra ecclesiae Sanctae Agathae, cum terra ipsius ecclesiae Sancti Georgii ad Capitinianum ... Pectia terrae posita in loco Purclani coheret ... et cum illo flubeo qui nominatur Rubeolu. Sed deficit finis. Num. 330 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.69).*

15.2.1248 - In nomine domini dei salvatoris [nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro] Frederico secundo Romanorum [magno imperatore semper agusto a]nno vicesimohoctabo, et res Sicilie anno quinquagesimoprimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimotertio, et [rex Ierusalem] anno vicesimotertio, die quintadecima mensis februarii, inditione sesta, Neapoli. Certum est me Petro cognomento Aurimina … per absolutiones de nobilio[ribus ho]minibus de **regione Portanobense** … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Sica, umile monacha de monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domni Iohannis cognomento Bulcano de civitate Sirrento, et domna Melayta, umile monacha ipsius monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domni Tomasi cognomento Franco, hoc est insimul rectrice et gubernatrice de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii Sancti Gregorii Maioris … id est integra petia de terra mea … posita vero in loco qui nominatur Calbictianum, et dicitur ad ille Cesine … Ego Petrus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 240; De Lellis, Notamentum, cc. 6-7; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.264).*

5.2.1253 - Die V februarij Indict. XI an. 1253. Regente Civitate Neapolis nobili Domino Gallo de Orbellis Mediolanense Potestate ejusdem civitatis Neapolis, Fridericus Caridente, et Finiguerra Scarola comutant cum Domino Petro Scriniario domum positam intus hanc Civitatem Neapolis in platea Nustriana regione Augustale et in excambium recipit aliam domum sitam Neapoli in vico qui nominatur Gallippi regione Furcillense ... (Arch. Mon. S. Gregorio Armeno istr. n. 464; Camera, Annali ..., I 1842 p.243).*
- In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio. Regenti civitatem Neapolim nobili viro Gallo de Oribellis Mediolanensis, potestate eiusdem civitatis Neapolis, dye quinta mensis februarii, inditione undecima, Neapoli. Certum est Frederico cognomento Caridenti … et Finiguerra honesta femina, filia quidam domno Daddeo cognomento Scarola … a presenti dye promtissima voluntate commutavimus et tradidimus tibi domno Petro cognomento Scrinario … id est integra domu mea suprascritta Finiguerra posita vero intus anc civitatem Neapolin iusta platea publica que nominatur Nustriana, regione Agustale, insimul una cum superioribus et inferioribus suis, vel omnibus membris aeribus et aspectibus suis et omnibus sibi pertinentibus … Et coheret … [a parte] orientis est suprascripta platea publica et altare desuper se, sicuti pariete esfinat, ubi de inferius sunt regie et de superius fenestre, que ibidem exiunt et respiciunt, et per qua ibidem introytu et lumen ingredit; et a parte occidentis in est parte sunt domibus de monasterio Sancti Gregorii Maioris, seu et in ipsa parte occidentis est curte heredes domni Iohanni Roncella, sicuti pariete esfina; et a parte meridiei sunt domibus in est parte de suprascripto monasterio Sancti Gregorii Maioris, seu et in ipsa parte meridiei in est parte est ipsa platea publica, sicuti pariete esfina, ubi sunt fenestre, que super ibidem respiciunt, et per qua ibidem lumen ingredit; et a parte septentrionis in es parte est domus de domno Riccardo Girolano, sicuti pariete esfinat, seu et in ipsa parte septentrionis in est parte sunt domibus de ipsi heredes domni Iohannis Roncella, sicuti pariete esfinat. Et licentia et potestate abeas … reconciliare et edificare et sternere et ostracare et in altu assendere et coprire quantum volueritis … Propter quod a bice in ipsa commutationes recompensationesque accepimus a te exinde in presenti in omnes decisiones seu deliberationes, id est integra medietate tua, que tibi pertinet de integra curte et de integris domibus, que es parte sunt edificate et est parte sunt casarine, et de integru ortu de terra iuste simul posite vero intus anc civitatem iusta **bico publico qui nominatur Celtiu**, **regione Portanobense**, seu et iusta porticu comune, qui esiet ad bico publico qui nominatur Tallippi, regione Furcillense, set ipsis domibus, quas superius a te accepimus in ipsa commutationes, ut super legitur, una cum superioribus et inferioribus suis, vel omnibus membris aeribus et aspectibus suis, et cum gradis frabitis, qui ibidem assendunt, et cum monimen et aquaria sua et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis, et ipsa curte cum pergula et unu pede de citrangulu, qui ibi est, et ipsu ortu de terra una cum fructoras suas, et cum quantu ad oc pertinet de suprascriptu porticu comuni, et cum introytibus suis et omnibus sibi pertinentibus … Et coheret … da duobus partibus sunt domibus tuis suprascripto domino Petro Scriniario, quas in tua reserbasti potestate, sicuti pariete esfina; da tertia parte est est parte de ortu heredes domni Angrili Bicari, seu est domu ***; da quarta parte sunt domibus de illa conius de domno Gregorio Scoxidato, seu et suprascriptu porticu comune, sicuti pariete esfina, ubi sunt regie, per qua ibidem introytu et lumen ingredit; et foris ipsa curte … est suprascripto **bico publico qui nominatur Celtiu**, sicuti pariete esfina, ubi de inferius et de superius sunt regie et fenestre que ibidem exient et respiciunt, et per qua ibidem introytu et lumen ingredit … Ego Petrus Iaiunus primarius … (ASNa, SGM, perg. n. 255; De Lellis, Notamentum, cc. 224-225; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.296).*

5.2.1283 - Vicu de S. Maria ad Cosme di regione Portaenovensis (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.261).

5.2.1283 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi]. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo hoctuagesimo tertio. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue magnifico rege, principe Acch[aye, Andegavie, Pro]vincie, Forcalcherie et Tormadori comex, regnorum eius Gerusalem anno septimo, Sicilie vero anno hoctabodecimo, et eius

dominationis civitatis Neapoli anno hoctabodecimo, die quinta mensis frebuarii, inditione undecima, [Neapoli. Certum est nos Regina ebrea filia …] … per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccum de Sancta Maria a Coxmidi, regione Portanobense … a presenti die promtissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Mauro cognomento Friccia … id est integra corrigia nostra de terra cum integra petia nostra de terra maiore … posite vero in loco qui nominatur Cisanu … Et coheren … de uno latere parte meridiei in ex parte est terra de domno Tommasi Caracculo … est terra de ecclesie Sancti Quaranta de Furcilla, sicuti terminis et lebat exfina; de alio latere parte septentrionis est terra de **ecclesie Sancti Iohannis, que est foris illa porta** … Corradus Medicus curiale … (ASNa, SGM, perg. n.311; De Lellis, Notamentum, cc. 119-120; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.111).*

16.6.1288 - Si fa però della medesima (Chiesa di S. Arcangelo all'arena) menzione in uno Stromento fatto nel 1288., che original si serba nell'archivio del Monistero della SS. Trinità della Cava nell'ar. 27. n. 42. ed è quello, che ora rapporteremo: In esso però nominandosi questa Chiesa, si vede, che assai più antica è la sua fondazione. "In nomine Dni Dei Salvatoris n.ri Jesu Christi. Anno ab Incarnatione ejus millesimo ducentesimo octuagesimo octavo, dominante Dno n.ro Carolo magnifici Dni Caroli Principis Salernitani primogenito (1285-1309) ... A.no quarto, Ejus dominationis civitatis Neapolis A.no quarto. die sexta decima mensis Junii, Indictione prima (1287-1288), Neapoli. Contigit in ista portione prima pro integra medietate nos videlicet D.no Thomasio cognomento Pietratella ... sed et sup.to D.no Petro per absolutione de nobilioribus hominibus de **regione Portae nove** ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.56).*

… - La lunga Via dei giubbonari che si legava sotto di un arco a quella degli Orefici … prossima all'abbattuta parrocchia degli Armieri, vedesi per miracolo ancora il nobile palazzo della presente Tavola (Palazzo a **S. Giov. in Corte**). Lo stemma rappresenta in alto merli ed onde in vasto campo argento; ed è tradizione serbata tuttavia nella piazzetta, che l'antico padrone fu un ebreo fatto cristiano in una cappella intitolata s. Maria dell'Anima, incorporata quindi nella prossima parrocchia di s. Arcangelo, coll'obbligo dell'inumazione gratuita de' poveri del quartiere Pendino. I micrologi non parlano affatto di codesto ebreo … Sotto la volta del palazzo ancora vedesi dipinta in una grande ellissi una Madonna col bambino in collo, avente in basso ed a' lati confratelli della congreca in cappuccio che praticano l'interro e la desumazione de' poverelli. Tal pittura porta la data dell'anno 1333, ed è alquanto offesa dal tempo. Questo palazzo per disegno, proporzione di parti, gentilezza di scalpello, e per quanto altro si può desiderare da un dotto e nobile ingegnere … Risanamento … faranno diroccare questo stupendo monumento … (D'Ambra, Napoli antica, 1889 tav. LV).*
- … portali miseramente distrutti dalla febbre dello sventramento … Il secondo … Si trovava nel Larghetto di **s. Giovanni in Corte** (Avena, Monumenti …, 1902 p.252).*
- Palazzo in vico S. Giovanni in Corte n. 35; stemmi con onde: Afflitto, Macedonio Loffredo (Pinto).*

1468 - Nella strada della Giudeca presso la Chiesa Parrocchiale di **S. Giovanni in Corte** evvi una Chiesetta ad onor di S. Vito edificata dalla Famiglia d'Anna Nobile del Sedile di Portanova, ora [1745] estinta, circa l'anno 1468 (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.38).*

4.3.1505 - La Eccellente Signora Cassandra Scannasorice de Napoli Contessa di Borrello dona … una terra … nella villa di Portici … terra data al Mag.co Sig.re leone follero … et per esso leone follero è stato dato lo exambio per una partita de docati sei lo anno sopra di una casa de Tomaso Borrello et Paulo Borrello fratelli, sito in la piazza de S. Catherina della regione del seggio di porta nova, dentro del fundico delli Borrelli iuxta li beni de ioanne da Ponte, iuxta li beni de' suoi fratelli, iuxta li beni de Hettorre de Dalia, via vicinale et altri confini (ASNa, Mon. S. Lorenzo, Platea prima, n.1195, p.47; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.37).

14.10.1516 - Casa della Signora Antonia Brancia alias Saxa sita alla **strada S. Gio. in Corte** alla Giudecca, e proprio nel fondaco del grano Regione di Portanova (ASNa, Not. Gio. Maiorana; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.407).

6.7.1549 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo nono: Regnantibus Potentissimo Carlo de Austria Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie anno trigesimo quarto, Imperij vero anno vigesimo feliciter Amen: Eodem Die sexto mensis Iulij septime Inditionis Neapoli. Nos Joannes Petrus Cannabarius … Iudex: Ioannes Dominicus de Maria … notarius … quod predicto die … accessimus ad Venerabili Monasterium Santi Ligorij Mayoris de Neapoli, et dum essemus in Ecclesia dicti Monasterij inventisque … Magnificis, et Reverendis Domina Maria Galiota de Neapoli ad presens Abbatissa … D. Violanta Brancatia, et D. Iulia Caracciola similiter infirmarariis eiusdem Infirmarie D. Loysia de Tufo D. Camilla dentice D. Ribeccha Capitia, D. Bricida Vulchana D. Cornelia Caracciola D. Margarita Crisona, D. Ceccharella dentice D. Hieronima Caracciola, D. Beatrice Spinella D. Lucretia Caracciola D. Hieronima de Ratta, D. Vincentia Barrili, D. Catherina Brancacia D. Paula Branchatia,

D. Ypolita Capana D. Francesca Galiota D. Beatrice Carrafa D. Ioanna Caracciola, D. Ioanna Sarsale, D. Camilla Sarsale, D. Sabba de Tufo D. ysabella de Loffredo, D. Victoria Galiota D. Virginia Guindatia D. ypolita dellofredo, D. Ioanna dellofredo, et D. Iulia Sarsali Monialibus [n. 30] … ex una parte: Et honorabili Clemente Guarino de Neapoli … ex parte altera: Prefate vero partes … asseruerunt pariter coram nobis superioribus annis in publico testimonio constitutos quondam honorabiles Petrum Palmerium, et Vyolam Ferrelam coniuges sicut ad conventionem devenisse cum dicto Clemente eidem Clementi vendidisse, et alienasse quamdam domum tunc consistentem cum duabus apotecis, cantina, et camera cul sala, et astraco ad solem, et cum puzzo, et cantaro, Nima vero in dictis duabus apotecis, et non nullis alijs membris inferioribus et superioribus sitam, et positam in hac civitate Neapolis in **platea Santi Ioannis in corte** Regionis Sedilis porte nove iuxta bona Magistri Raynaldi … sartorij, iuxta bona Andrea Romani iuxta viam publicam … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

1554 - Di **San Gio. in Corte** (Nella strada della Giudec.) … E una delle Parrocchie di Napoli, e nell'anno 1554. Anello d'Agostino Abbate di questa chiesa la concedè a confrati laici, con che dovessero haverne protettione, e di farci tutto quel, che fusse necessario, come si legge nel Breve di Papa Giulio III. spedito in Roma mel 1554. nel 6. anno del suo Pontificato (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.447).*

1560 - **Santo Giovanni a Corte**, nel tenimento del seggio di Porta Nova, è una cappella sita dove si dice la Giudeca; è una delle parrocchie ventidue dela città. L'abbate è lo reverendo Anello d'Angrisano, have d'intrata circa ducati cento, e tiene pensiero di farci celebrare et ministrare li santi sacramenti neli tenimenti dela parrocchia. Oltra li confrati preti venti, qual accompagnano i morti del tenimento, nel presente c'è un'altra confrateria di seculari, quali haveno ingrandita detta cappella et fatto una bella cona con loro elemosine, e dicono che pagano i preti; anzi detti confrati vanno vestiti battenti, quando si vuol sepellire alcun morto povero, et ci va anchor la confrateria de' [25v] preti, che tutti ci vanno per amor di Giesù Christo. Et detti confrati seculari donano alli heredi del morto bone elemosine per far le compite opere dela misericordia, cosa molto da laudare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.25).*
- Santo Vito è una cappella posta quando si va dala sopra narrata cappella del Salvatore nela Giudeca, et quasi al'incontro di **Santo Giovanne in Corte**; è governata per mastria di certi figliuoli, et con l'elemosine che vi sono fatte vi fanno celebrare li giorni festivi, et in ciascun anno maritano una figliuola (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Agosto sabato ... f. 255 A Don fran.co ant.o perotta e Detio raguseo d. vintidui tt. tre e gr.a 15, E per loro alli m.ri di **San Gio.e in Corte** in virtù de man.to del S.R.C. in banca de ferrarijs et sono il resto del dep.to de d. 225 fatto a 18 di marzo 1603 deli quali d. 88 sono pervenuti a d.o fran.co ant.o perotta rettore et beneficiato de S.to Vito de Nap. et m.ria de elemosina, et l'altri d. 137 sono de proprii denari di esso Detio per lo infratto effetto, et sono detti d. 225 per il prezo dela poteca due camere mezza saletta et ritretto che hanno dimandato per ampliatione di d.a cappella de le case furno del q.o Gio. Iac.o gad.ni et in detta somma apprezate per Gio. Iac.o de Confuorto esperto eletto dal Sac. Cons.o in banca de ferrarijs con il peso de annui d. otto di censo debiti ala mastria et chiesa di **S.to Gio.e in corte** quali diss.o dep.re per liberarnosi a creditori anteriori di d.o q.o Gio: Iac.o et signanter a quelli havessero obligate dette case, consig.te li serà la possessione di dette case con dare oltre la loro oblig.ne … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.179; Pinto, Revisione 2015).*

2.10.1612 - 1612 à 2. 8bre … f. 780 A Gio: Ant.o Basso ducati dieci. Pol.a de' 2. di 8bre 1612. E per esso a Gio: Tomase Gaudiosa, quali disse esserno a compimento di ducati cinquantaquattro, tt. 3, e g.na 10, atteso l'altri l'hà ricevuti di contanti, e per Banchi, quali ducati cinquantaquattro, tt. 3, e g.na 10 sono per il prezzo di tanti piperni che li hà consegnati per servizio della **casa di esso girante, sita a S. Giovanni in Corte**; E con firma del medesimo Gio: Tomase Gaudiosa d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

1623 - Di **San Gio. in Corte** (Nella strada della Giudec.). Chi fabricasse la presente chiesa in honor di San Giovanni, che riposò sopra il petto del Signore, & a che tempo sin'hora a noi è incerto, sol questo diremo, ch'in molti stromenti di lettere Longobarde, che sono nell'Archivo del Monasterio di SS. Severino, e Sosio di Napoli ritrovamo allo spesso fatta mentione di quest'antichissima chiesa si ne' tempi de' Greci, com'anche de' Normanni, e de' Francesi, ne' quali si legge, che Gio. Sergio Consoli, e Duchi di Napoli, come divotissimi della Religione di san Benedetto in diversi tempi donano al detto monasterio la chiesa della quale hora si favella franca, e libera con tutte sue ragioni, e pertinenze, crederemo, che Gio. sia questi, che nell'anno 944. confirmò ad Adalperto Abbate di Montecasino la Chiesa di santa Cecilia nella città di Napoli, della quale di sopra si è fatta mentione. E Sergio sarà per avventura quel che concedè il monasterio di SS. Gregorio, Sergio, e Pantaleone nella piazza detta Nostriana à Maria Badessa come nel trattato della chiesa di san Gregorio habbiamo detto. Nelli stessi stromenti anche si legge, che la collatione della presente chiesa

appartenea a gli Abbati di SS. Severino, e Sosio. E una delle Parrocchie di Napoli, e nell'anno 1554. Anello d'Agostino Abbate di questa chiesa la concedè a confrati laici, con che dovessero haverne protettione, e di farci tutto quel, che fusse necessario, come si legge nel Breve di Papa Giulio III. spedito in Roma mel 1554. nel 6. anno del suo Pontificato. I confrati già detti militano sott'il titolo di santa Maria de' Poveri, i quali con sacchi di lini per amor di Dio accompagnano i morti alla sepoltura, e fanno altr'opere di carità, à loro spese qui fanno celebrare, e predicar nella Quaresima. Per lo culto divino vi tengono cinque preti, e due chierici, oltre del Parrocchiano, e de 20. Confrati, i quali sepelliscono i morti dell'Ottina (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.447).*

3.9.1738 - 3 settembre 1738. Alli Governatori della Chiesa di **S. Giovanni in Corte** D. 15 a Pietro Buonocore Maestro Stuccatore a comp. di 60 in conto dello stucco ed altri residui di stucco che attualmente sta facendo dentro la Chiesa di **S. Giovanni in Corte** e di tutto e quanto dovrà fare detto Maestro stuccatore per completare l'opera in detta Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1067; Rizzo, Ricerca 2018).

1745 - Nella strada della Giudeca presso la Chiesa Parrocchiale di **S. Giovanni in Corte** evvi una Chiesetta ad onor di S. Vito edificata dalla Famiglia d'Anna Nobile del Sedile di Portanova, ora [1745] estinta, circa l'anno 1468 (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.38).

12.9.1753 - 1753 a 12 Sett.e … f. 1027 Alla Chiesa di **S. Gio: in Corte** d. trenta, e per loro al M.ro intagliatore Pascale de Marco, e sono per prezzo, comp.to, saldo, e final pagam.to di tutti li lavori d'Intaglio fatto nella spallatiera Baldachino, e parapetto d'Avanti il Pulpito di d.a loro Chiesa giusta la misura, e relazione fatta dal Reg.o Ing.e d. Martino Buonocore che per loro si conserva, e stante il presente pagam.to resta d.o intagliatore intieramente sodisfatto senza altro a pretendere ne per questa né per qualunque altra causa, e l'avessimo pagati con sua f.a aut.ca, e f.a di D. Erasmo Olloa Severino delegato della medema, e del d.o Ing.ro Buonocore con f.a di D. Erasmo de Ulloa Severino, e firma di D. Martino Buonocore, e per lui con sua f.a aut.ta per mano di N.r Innocenzio Rubino di Nap. al d.o ut s.a d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1264; de Letteriis, Ricerca 2021).

PLATEA DELLI SCRIGNARI

26.7.1542 - Die mercurii, que computatur XXVI mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam Sancti Loysii de Auferiis, in pertinentiis sedilis Nidi, cuius capellanus est donnus Boffillus Mancus, qui produxit literas provisionis sibi facte per b. m. Angelum Barrectam, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capellania vacante tunc per obitum condam b. m. Antonii Pandelle, ad presentatione d. Andriane de Auferio, patrone dicte capelle, ratione persone sue pro una parte et pro alia parte tamquam heredis condam d. Bartholomei de Auferio, ac dd. magistrorum et iconomorum ecclesie et hospitalis Beate Marie Annuntiate de Neapoli, tamquam heredum condam Ioannis de Damo, prout constat per easdem literas subscriptas manu notarii Pyrrhi Antonii Rizoli sub datum Neapoli die XXIIII decembris 1538 … Et habet annuum redditum carlenorum duodecim, quem solvit Sabatinus Carazolus et Vincentius Carazolus, de Portici, ratione cuiusdam **domu site a li Scrignari**, iuxta bona ecclesie Sancti Angeli ad Nidum, iuxta bona monasterii Sancti Ligorii et vias puplicam et vicinalem … Item annuum redditum ducatorum quatuor debendum per Stefanum de Rocca ratione cuisdam domus site in civitate Neapolis, ubi dicitur a la via Novella, iuxta viam publicam, iuxta bona Sancti Angeli et Andree de Nido, iuxta bona Sancti Ligorii … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f. 112v-113r ed. 1983 p. 418).*

12.9.1547 - Fascic.o 15.° Num.ro 8.° In nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo septimo … Die duodecimo mensis septembris sexte inditionis Neapoli … Quod predicto die in nostri presentia constitutis onorabili Magistro Augustino Festinesi de' Neapoli … Venerabili Donno Ioanne de' Rossettis de' Neapoli Procuratore ut dixit ad infrascripta signanter, et alia Venerabili Infirmarie venerabilis Monasterij Santi Ligorij Mayoris de' Neapoli … Prefatus vero Magister Augustinus … habere … quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificijs inferioribus, et superioribus consistentes, ac cum duabus apotecis subtus ipsas sitas, et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in **platea vulgariter dicta delli Scrignari** Regionis Sedilis Portenove, juxta bona excellentis Domini Comitis Triventi, iuxta bona Stefani dela Rocca Ianuensis, iuxta bona Orlandi …, juxta viam publicam, et alios confines … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

18.5.1595 - Addi 18 di Maggio 1595 Giovedi … f. 221 A Marc'antonio ferraro, e Gio. antonio guerra d. dudece e tt. quattro Et per loro a m.ci Galeazo et Alesandro borrelli … una poteca che teneno locata da essi sita ala **strada deli scrignari** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

CHIESA DI S. VITO

1468 - Di **Sant'Vito**. Fù questa chiesa edificata dalla famiglia d'Anna spenta nel Seggio di Portanova, circa gli anni di Nostro Signore 1468. in circa, e dotata, e dedicolla a S. Vito invitto soldato de Christo, l'Abbate l'hà conceduta a Complatearij, i quali ciascun'anno nella solennità di deto santo eleggono 12. Maestri, i quali per spatio d'un'anno ne tengono grandissima protettione con farci di continuo celebrare (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.448).*
- Nella strada della Giudeca presso la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Corte evvi una Chiesetta ad onor di **S. Vito** edificata dalla Famiglia d'Anna Nobile del Sedile di Portanova, ora [1745] estinta, circa l'anno 1468 (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.38).*

1560 - **Santo Vito** è una cappella posta quando si va dala sopra narrata cappella del Salvatore nela Giudeca, et quasi al'incontro di Santo Giovanne in Corte; è governata per mastria di certi figliuoli, et con l'elemosine che vi sono fatte vi fanno celebrare li giorni festivi, et in ciascun anno maritano una figliuola (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*
- Santo Biase è una cappella posta quando si camina dala sopra nominata cappella di **Santo Vito** verso il Seggio di Porta Nova, pur nela medesma Piazza dela Giudeca; have d'intrata circa ducati venti cinque, l'abbate è lo reverendo donno Antonio d'Ayello, qual tiene cura di farvi celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Agosto sabato ... f. 255 A Don fran.co ant.o perotta e Detio raguseo d. vintidui tt. tre e gr.a 15, E per loro alli m.ri di San Gio.e in Corte in virtù de man.to del S.R.C. in banca de ferrarijs et sono il resto del dep.to de d. 225 fatto a 18 di marzo 1603 deli quali d. 88 sono pervenuti a d.o fran.co ant.o perotta rettore et beneficiato de **S.to Vito** de Nap. et m.ria de elemosina, et l'altri d. 137 sono de proprii denari di esso Detio per lo infratto effetto, et sono detti d. 225 per il prezo dela poteca due camere mezza saletta et ritretto che hanno dimandato per ampliatione di d.a cappella de le case furno del q.o Gio. Iac.o gad.ni et in detta somma apprezate per Gio. Iac.o de Confuorto esperto eletto dal Sac. Cons.o in banca de ferrarijs con il peso de annui d. otto di censo debiti ala mastria et chiesa di S.to Gio.e in corte quali diss.o dep.re per liberarnosi a creditori anteriori di d.o q.o Gio: Iac.o et signanter a quelli havessero obligate dette case, consig.te li serà la possessione di dette case con dare oltre la loro oblig.ne … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.179; Pinto, Revisione 2015).*

9.12.1610 - 1610 à 9 de xbre Giovedi … f. 1870 A Giuliano perillo d. cinque tt. 1.5, e per lui a Scipione Galluccio, d.e per saldo e final pag.to de d. 14, che li altri li ha recevuti cioe d. sette per q.o banco et carlini 17 ½ de contanti, quali d. 14 sono per lo prezzo de uno monimento de marmoro, che ha fatto nell'ecc.a de **S.to Vito** fra di loro d'accordio d. 5.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

1623 - Di **Sant'Vito**. Fù questa chiesa edificata dalla famiglia d'Anna spenta nel Seggio di Portanova, circa gli anni di Nostro Signore 1468. in circa, e dotata, e dedicolla a S. Vito invitto soldato de Christo, l'Abbate l'hà conceduta a Complatearij, i quali ciascun'anno nella solennità di deto santo eleggono 12. Maestri, i quali per spatio d'un'anno ne tengono grandissima protettione con farci di continuo celebrare (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.448).*

CAPPELLA DI S. BIAGIO

1560 - **Santo Biase** è una cappella posta quando si camina dala sopra nominata cappella di Santo Vito verso il Seggio di Porta Nova, pur nela medesma Piazza dela Giudeca; have d'intrata circa ducati venti cinque, l'abbate è lo reverendo donno Antonio d'Ayello, qual tiene cura di farvi celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

CAPPELLA DI S. MARIA DELL'OVOLO

1560 - **Santa Maria del'Ovolo** è una cappella antica posta di sopra la lamia, ascendendo dala parte quando si vene dal [40v] Molino di Porta Nova; l'abbate è lo reverendo donno Francisco Mezzatesta, tene d'intrata circa ducati quindici, et lui vi fa fare il sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

CAPPELLA DI OGNI SANTO

1560 - **Ogni Santo** è una cappella antica posta di sotto la lamia; l'abbate è lo reverendo abbate Angrisano, ne have d'intrata circa ducati quindici, et lui vi fa celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

PORTO MAGGIORE DE ILLI CACAPICE, DUANA

11.2.1261 - Die 11 februarii, indictione 4, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1261, regnante domino nostro Manfrido semper augusto Siciliae magnifico rege anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Dispositum seu testamentum factum ab Alogasa h. f. filia quondam domini Gregorii cognomento Caracculo et quondam domine Marie h. f. iugalium personarum relicta quondam domini Sergii cognomento Cacapice de Romania et instituit suos distributores dominum Iacobum presbiterum et cardinalem Tolomeo sanctum penitentialem et dominam Mariam Domini Ebuli abbatissam monasterii Sancti Gregorii Maioris et Sicelgaitam monialem ipsius monasterii filiam suam ... qui vendere debeant campum suum de terra positum in loco qui nominatur Casapallari ad illa Baia non longe a loco S. Anastase a foris flubeum et pretium distribuatur pro anima sua simul cum unciis 11 quos colligere debet. Item legat predictae dominae Mariae abbatissae mediam unciam ... Item legat Maroctae moniali Zambarrella de dicto monasterio filiae predicti domini Iacobi uncias septem pro ordinanda se in dicto monasterio Sancti Gregorii Maioris in quo monasterio mandat sepelliri corpus suum, et legat unciam unam, et pro monacatu suo alios tarenos 10. Item in fabrica infirmarii ecclesiae Sancti Laurentii ubi sunt fratres minores legat mediam unciam quam ei reliquit predictus vir suus. Item legat congregationi S. Restitutae mediam unciam. Item congregationi de illu Salbatore intus episcopium S. Neapolitanae Ecclesiae legat tarenos 10. Item pro reconciliando illu Palazu ipsius monasterii Sancti Gregorii legat tarenos 10. Item fratribus predicatoribus legat mediam unciam. Item stauritae Sancti Archangeli ad Signam tarenos 4 minus quartam. Item congregationi S. Pauli Maioris tarenos 4 minus quartam. Item stauritae Sancti Agrippini de Furcilla tarenos 4 minus quartam. Item congregatio tarenos 4 minus quartam. Item congregationi Sancti Martini de Capuana tarenos 4 minus quartam. Item legat Simeoni Bulcano mediam unciam. Item pro reconcilianda ecclesia Sancti Eraxmi de illu Monte legat tarenos 5. Item monasterio S. Mariae de Domina Aromata tarenos 4 minus quartam. Item monasterio Sancti Agnelli ad Pitruczulum tarenos 4 minus quartam. Item Gaitelgrime Guindacza moniali monasterii Sanctae Patriciae tarenos 4 minus quartam. Item Mariae Buccaplanulae tarenos 8. Item Isabettae Tumacellae moniali monasterii Sancti Gregorii tarenos 4 minus quartam ... Item legat predictae Sicelgaitae moniali filiae et distributrici suae hipotecas cum hortu simul coniuncto positas foris istam civitatem foris illa Porta de Capuana prope illum Formellum. Item legat dictae filiae suae unciam unam super **portu maiore de illu Cacapice**. Item predictae Maroctae Zambarellae filiae dicti domini Iacobi de ipso renditu **dicti P[ortus**] legat [an]nuos tarenos 10. Item totum reliquum quod superavit de ipso renditu **ipsius portus** disposuit in beneficium monialium Infirmarii dicti monasterii Sancti Gregorii Maioris ...Actum per Nicolaum Apucefalum primarium. Num. 581 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.86).*

13.7.1261 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo primo. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die tertiadecima mensis iulii, inditione quarta, Neapoli. Visa fuit quondam domna Alogasa honesta femina, filia quondam domni Gregorii cognomento Caracculi … ad suu transitu condere tamen suu dispositu et per ipsu suu dispositu disposuit et iudicavit ut ad suum transitum licentia et potestate abent … domna Maria venerabile abbatixa monasterii Sancti [Gregorii] Maioris, et Sicelgayta monacha ipsius monasterii filia sua … adprendere et venundare deberent illu integru campu de terra positu vero in loco qui nominatur Casapallari ad illa Baia […] de loco Sancta Anastase parte foris flubeu … Iterum per ipsu suu dispositu disposuit et iudicavit ut illa integra petia de terra sua de loco Arcu Pintu … pox suum tranxitu fieret de suprascripto domno Iacobo Tianbarella cognato … quanque disposuit ut illis integris ipotecis suis et cum illu ortu suo de […] in uno coniunto posito vero foris urbis istius civitatis foris illa porta de Capuana prope illu Formellu pox suum transitu fierent de suprascripta Sicelgayta monacha filia et distributrice sua … Iterum disposuit ut suprascripta filia et distributrice sua adprendere et recolligere deberet per omni annuo cuntis diebus vite sue de illu renditu, qui exisset de illa portione sua de illu **portu maiore de illi Cacapice** … deberet ad ille monache infirme suprascripti monasterii Sancti Gregorii Maioris tari quinque de auro … Ego Iohannes Coctiulus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 273; De Lellis, Notamentum, cc. 132-134; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.344).*

16.6.1288 - Si fa però della medesima (Chiesa di S. Arcangelo all'arena) menzione in uno Stromento fatto nel 1288., che original si serba nell'archivio del Monistero della SS. Trinità della Cava nell'ar. 27. n. 42. ed è quello, che ora rapporteremo: In esso però nominandosi questa Chiesa, si vede, che assai più antica è la sua fondazione. "In nomine Dni Dei Salvatoris n.ri Jesu Christi. Anno ab Incarnatione ejus millesimo ducentesimo octuagesimo octavo, dominante Dno n.ro Carolo magnifici Dni Caroli Principis Salernitani primogenito (1285-1309) ... A.no quarto, Ejus dominationis civitatis Neapolis A.no quarto. die sexta decima mensis Junii, Indictione prima (1287-1288), Neapoli. Contigit in ista portione prima pro integra medietate nos videlicet D.no Thomasio cognomento Pietratella ... Sed illa integra inferiora Ipoteca n.ra cum superiora super, quae est intus Junctum istius civitatis, juxta illa **Duana**, et propè illum barbacane de Mare, et cum illa

integra portione, et pertinentia n.ra, quae nobis pertinet de illo **Portu majore, qui dicitur de illi Cacapice** ... ipsa petia de Terra ... quae est prope ipsius Ecclesie S.ti Angeli ad Arenam, et non longè da ipso ponte ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.56).*

1.2.1295 - Die prima februarii, indictione 8 [1294-95], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1294 [? 1295], regnante domino nostro Carolo 2 cum titulis ut supra regnorum eius anno 11 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 11. Leo cognomento Buccaplanula vendit et tradit dominae Mariae Sicenolfa moniali monasterii Sancti Gregorii Maioris agenti cum consensu dominae Elisabettae Cacapice Paparone abbatissae ipsius monasterii integram portionem quam dicti germani habent in illu **Portu maiore qui dicitur de illi Cacapice** quae rendit annuos tarenos 29 et grana 11 cum integra portione quam ipsimet habent in illu **Portu qui dicitur de illi Amalfitani** ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 597 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.116).*

6.1.1332 - Die 6 ianuarii, indictione prima, anno 1332, Neapoli. Rainaldus cognomento Caraczulo de illa Barba miles filius domini Iacobi Caraczuli de illa Barba et quedam dominae Franciscae iugalium, et Tomasius cognomento Caraczulo de illa Barba eius filius vendunt dominae Trudae Romanae moniali monasterii Sancti Gregorii Maioris filiae domini Ioannis cognomento Romano et dominae Mariae iugalium tarenos 17 et grana 16 quod consegui debent anno quolibet in illu **Portu maiore a qui dicitur de illi Cacapice** sicut ceteris militibus istius civitatis spectat. Pro pretio unciarum 10 et tarenorum 20 et medium Actum per Nicolaum Cannutum curialem. Num. 209 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.133).*

6.1.1333 - In un istrum. dei 6 gennaro 1333 trovo che Rainaldo Caracciolo milite e suo figlio Tommaso vendono a d. Truda Romano monaca del monastero di S. Liguoro tarì d'oro 17 e grana 16 "quos consequi debent anno quolibet in illo **portu majore qui dicitur de illi Cacapice** sicut ceteris militibus istius civitatis spectat" (Notam. instr. S. Gregorii n.309; Capasso, Il pactum ..., p.717).*

30.6.1334 - Die 30 iunii, indictione 2, anno 1334, Neapoli, regnante domino nostro Roberto anno 26 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 26. Maczeus a cognomento Capuano filius domini Iacobi Capuano et dominae Mariae iugalium vendit et tradit dominae Letitiae Tribunopardo moniali monasterii Sancti Gregorii Maioris filie domini Petri cognomento Tribunopardo et quedam dominae Sichae iugalium annuos tarenos 13 de auro quod consegui debet anno quolibet in illo **Porto maiore qui dicitur de illi Cacapice** istius civitatis quos possidet ex portione sibi spectata ex Marino Capuano uterino germano suo. Pro pretio unciarum septem et medie in carolenis de argento. Actum per Nicolaum Cannutum curialem. Num. 210 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.134).*

15.4.1345 - Die 15 aprelis, indictione 13, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1345, regnante serenissima domina nostra Ioanna Dei gratia regina Hierusalem et Siciliae ducatus Apuliae, principatus Capuae inclita regina, Provinciae et Forcalcheriae ac Pedimontis comitissa, regnorum eius anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Turzillo cognomento Brancaczo filiis Petri Brancaczo militis vendit et tradit dominae Bannellae dictae Paxarella moniali monasterii Sancti Gregorii Maioris de Neapoli filiae domini Rinzardi cognomento Paxarello militis annuos tarenos sex de auro, quod consegui debet in illu **portu maiore istius civitatis Neapolis qui dicitur de illi Cacapice** una cum finibus et negotis et plagis suis et omnibus intus se habentibus. Pro pretio unciarum trium et mediae solutarum dicto Tuncillo Brancaczo. Actum per Ioannem Cannutum curialem. Num. 619 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.137).*

PORTO PISANO AD PETRUSUM - CHIESA DI S. PIETRO AD PETRUSUM

1134 - In anno Domini incarnationis millesimo centesimo trigesimo quarto, duodecimo, et sexto anno principatus domini secundi Roberti filij secundi Iordani gloriosissimi Principis Capuae, et Comitis Aversae. Ego Guglielmi de Prialdo filius quondam Alexandri eiusdem cognominis, qui sum unus ex Baronibus civitatis Averse ... quam à te recepi domne Petre venerabilis Abbas monasterij Sancte Dei genitricis, eius semper Virginis Mariae, quae dicitur ad Cappellam, et est sita foris civitatem Neapolis ... concedo, et confirmo vobis, et suprascripto monasterio vestro Sanctae Mariae ad Cappellam, idest integram **ecclesiam Sancti Petri, quae dicitur ad Petrusum** regione Bagense, quae esse videtur in territorio Castri nostri Cumarum ... et quomodo in supradicto vestro monasterio obtulit per firmissimam concessionem suam dominus Ioannes bone memoriae Consul, et Dux, atque Magister militum insimul cum domino Sergio venerabili Neapolitano Archiepiscopo ... (Privilegio; Ex processu Fabritij de Ianuario commendatario S. Mariae de Cappellis, penes Mandellum Actuarium Sac. Conf.; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.119).

12.1.1308 (?) - Domino Landulfo Caraczulo dicto Saccapane de Neapoli commissio ad edificari faciendum Tarsianatum unum pro custodia vassellorum circa maritimam Civitatis Neapolis in **Portu Pisano in loco ubi dicitur ad Petrusum**, qua commissione hactenus exercuit Venutus Castaniola de Neapoli a quo sibi consignari faciat res omnes ad hoc penes eum sistentes. Qui Tarsianatus Curiae in quo munitiones vassellorum Curiae conservatur usque ad molum Portus civitatis eiusdem. Sub datum die 12 Ianuarii 6 Indict. per Robertum Ducem Calabriae (Reg. Ang. f.90 fol.94; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.38).*

PORTA DI S. ANDREA

1.8.1501 - Allo primo di Agusto 1501. vennero cinque galere da Sicilia … vennero davanti la **porta de santo Andrea** de Napoli … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.126).*

1560 - [40r] Sant'Andrea è una capella posta nela Rebottina prossima ala **Porta dela Marina**, qual piglia lo nome de detto **Sant'Andrea**, nominandosi la **Porta dela Marina di Sant'Andrea**; ci è abbate nel presente lo magnifico e reverendo Mario Caracciolo, have d'intrata circa ducati cento trenta, e lui tiene pensiero farvi fare lo sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

CASE DI LUCREZIA D'ALAGNO - VIA REBOTTINA - VIA TORNIERI - PIETRA DEL PESCE - S. ANDREA DEGLI SCOPARI

1442 - ... in un documento aragonese del 1442 è citata come **Ruga Bottina** (Doria p.460).*

2.4.1450 - Caloccio de Stasio costruisce le case di **Lucrezia di Alagno** in "marittima magna" alla **via Rebottina** (ASNa, Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-55; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.211).
- Stasio (de) Coluccio … 2 Aprile 1450. Il medesimo col titolo di *regius fabricator* conviene col procuratore di **Lucrezia d'Alagno**, di *explere et construere **domos** ipsius Lucretiae sitas in maritima magna civitatis Neapolis* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.471).*

17.9.1451 - Simone (de) Alessio di Napoli, maestro marmorajo. 17 Settembre 1451. Lavora alle **case di Lucrezia di Alagno** alla marina grande in Napoli (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a. 1451; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447).*

31.5.1456 - Anno 1456 … Maggio … 31 … Alfonso approva la spesa di ducati 437 tarì uno e grana 15 fatta per livellare e selciare il vico che passa dinnanzi la Loggia de' Genovesi e davanti la beccheria fino alla **Pietra del Pesce** nella città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 492; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.449).*

149. - Gli **Alagno** oltre a queste case a Capo di Chiazza alla Selleria, aveansi ... (ASNa, Not. Cesare Malfitano 1494-95, p.209 e 1491-92 c. 42, donazio 17.10.1491; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.247).

8.11.1499 - ... apotece site et posite in platea Sellaria civitatis neapolis ubi dicitur ad capo de chiaza inter et subtus alia **bona dicte domine loisie (de alanio)** - (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.246).

1.2.1541 - MDXXXXI martedi adi primo di febraro … f. 86/155 ali deputati del matonato d. uno e tt. uno e per loro a luise scarpelino sono per la manifatura de crati quatro e una giornata ha servuto ala **petra del pesce** (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

3.2.1541 - MDXXXXI giovedi adi iij di febraro … f. 86/155 ali s.ri deputati del matonato d. vinti e per loro a florio campanile dicero sono inparte di quello ha fabricato in la **petra del pesce** in diversi lochi e ale grade di santo dom.co per tutti li xxiiij del proximo passato mese di genaro iuxta la lista data per ms pascale a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

3.3.1541 - MDXXXXI giovedi adi iij di febraro [sic per marzo] … f. 90/188 ali s.ri deputati del matonato d. tredece tt. tre e g.a quindece e per loro a florio campanile dicero sono per saldo di quello ha lavorato ala **petra del pesce** e ale scale di santo dominico (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

13.11.1542 - MDXXXXII lunedi adi xiij di novembre … f. 106/423 ali deputati del matonato d. vintidoi e per loro ad angelo abuzolino e dominico mozura dicero sono a comp.to de d. settanta sette a bon conto de li

marmi dela **preta del pesce** a loro contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1542 - MDXXXXII venardi adi xxij de decembre … f. 409/445 ali s.ri dep.ti del matonato … d. trentatre e per loro a fabio graziosi per lui et angelo buzolino e dominico molziti dicero sono a comp.to de scuti cento per li marmi hano posti in la **opera del pese** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1560 - [40r] **Sant'Andrea** è una capella posta nela **Rebottina** prossima ala Porta dela Marina, qual piglia lo nome de detto Sant'Andrea, nominandosi la Porta dela Marina di Sant'Andrea; ci è abbate nel presente lo magnifico e reverendo Mario Caracciolo, have d'intrata circa ducati cento trenta, e lui tiene pensiero farvi fare lo sacrificio. Lo Salvatore è una cappella sita quando si viene dala sopra nominata cappella di **Sant'Andrea**, nella Piazza deli Armieri et proprio quasi dirimpetto Sant'Arcangelo di detta piazza; de quale cappella lo rettore è lo reverendo abbate Giovan Matteo Panzullo canonico napolitano, ne have d'intrata circa ducati sessanta, et lui vi fa celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

1634 - Hebbero anche antichissime case appresso la **Pietra del Pesce**, & in ispecieltà in **S. Andrea de gli Scopari** antico giuspatronato di questa casa (D'Alagni), ove appaiono l'insegne della famiglia (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.167).*

1647 - ... muraglia a **S.to Andrea delli Scopari** (Parisi, III p.589?).

1649 - ... marina di **S.to Andrea de' Scopari** (Parisi, III p.589?).

18.5.1841 - Si noti che l'attuale **via Tornieri** non corrisponde precisamente all'antica: fu, bensì, inaugurata il 18 maggio 1841 (De Sterlich, Cronica delle Due Sicilie, 1841 p.72; Doria p.460).*

1943 - **Tornieri** (via, vico I e vico II) - Il nome primitivo di questa **strada era Rebottina o Rubettina**, probabile corruzione di Robertina ... (Doria p.460).*

CAPPELLA DEL SALVATORE

1560 - [40r] Sant'Andrea è una capella posta nela Rebottina prossima ala Porta dela Marina, qual piglia lo nome de detto Sant'Andrea, nominandosi la Porta dela Marina di Sant'Andrea … Lo **Salvatore** è una cappella sita quando si viene dala sopra nominata cappella di Sant'Andrea, nella Piazza deli Armieri et proprio quasi dirimpetto Sant'Arcangelo di detta piazza; de quale cappella lo rettore è lo reverendo abbate Giovan Matteo Panzullo canonico napolitano, ne have d'intrata circa ducati sessanta, et lui vi fa celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*
- Santo Vito è una cappella posta quando si va dala sopra narrata cappella del **Salvatore** nela Giudeca, et quasi al'incontro di Santo Giovanne in Corte; è governata per mastria di certi figliuoli, et con l'elemosine che vi sono fatte vi fanno celebrare li giorni festivi, et in ciascun anno maritano una figliuola (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.40).*

CHIESA DI S. BRIGIDA - CHIESA DI S. PAOLO DE CICARI

... - Dentro un Cortile accanto la Chiesetta di **S. Brigida** nella Piazza di Seggio di Porto evvi una Chiesa antica detta **S. Paolo de Cicaris**, e vi è addetto un Beneficio Ecclesiastico (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.88).*

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 318 A Gio: Batta Rota d. tre tt. 3 e per lui a d. Vito ant.o Sica come beneficiato della Cappella di **S.to Paulo de Cicaris** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

23.9.1785 - 23 settembre 1785 … Ai Governatori **dell'Eustaurita di S. Brigida del Sedile di Porto**, ducati 18 a Luigi Velpi pittore, a compimento di ducati 30, ed a saldo e final pagamento dell'intero prezzo e valore di un quadro da lui fatto rappresentante la gloriosa S. Brigida per uso della Venerabile **Estaurita di S. Brigida del Sedile di Porto** e resta soddisfatto (ASBN. Banco della Pietà, g.m. 2527; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.37).*

SCALESIA

6.5.1284 - Fratribus Minoribus commorantibus Neapoli donantur III apothece continue II partibus tamen divise cum locis eorum ad negotiandum ante ipsas apothecas in civitate Neapoli in **ruga que dicitur Scalisia** confines cum muro antiquo publico eiusdem civitatis, terra vero sita est in pertinentiis Neapolis in loco qui dicitur Campus de Neapoli prope ecclesiam sancti Johannis eiusdem loci. Dat. die madii XII. ind. (Reg. Ang. 48 f. 152t, Registri XXVII, 347; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.129).*

1299-1300 - Monasterio S. Laurentii donat rex censum tar. 50 debitum pro apotheca Petri Runcelli sita in **ruga Scalensium** et alios census (Reg. Ang. 1299-1300, f. 117-127; Sicola, Repert., f.155; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.66).*
- Il registro ora è perduto (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.66).*

14.6.1301 - 1301 Juni 14. Conventui Laurentii de Neap. Ord. Minorum concessio an: censui u. 52 e 16 sup. Apoteca Petri Ranelli sita in **Rua Scalentia** Neap. pro ampliatione dicti Conventus in subsidiurn emptionis orti mon. pred. dormitorio eorum contigui et eis plurimum adiacentis. Sub die 14 Juni 14. Ind. (Reg. Ang. 1301 B f. 262t.; de Lellis, Notamenta IVb f. 310; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.132).*
- A tutto ciò si aggiugne, che diverse concessioni ottenne una tal Chiesa [di S. Lorenzo] dal Re Carlo II ... Altra di un annuo censo di tareni d'oro cinquanta: *in subsidium emptionis orti Monasterii S. Ligorii* (Reg. Ang. 1301. e 1302 A. fol. 83; Chiarito, Comento ..., 1772 p.24).*
- Difatti Carlo II … concesse … un sussidio per la compera di un orto appartenente al contiguo monastero di San Liguoro (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.66).*
- Carlo II donò nel 1300 «quosdam census debitos super quibusdam apothecis sitis Neapoli in **Rugha Scalensium et Ravellensium** pro emendo quodam horto monasterii **S. Ligorii** contiguo dormitorii predicti monasterii S. Laurentii» (SNSP, ms. XXVII.C.20, f. 193v; Capone, in Ricerche sul Medioevo …, 1996 p.58).*

1324 - Grato volle mostrarsi Roberto verso il giovanetto Alfonso, o Anfuso, de Luna ... come leggono nel seguente transunto dell'anno 1324: "Anfuso de Luna filio pupillo et heredi quond. Blasii de Luna militis Investitura ... octo apothecarum in civitate Neapolis in **ruga Scalesia**, et ruga Pelliparíorum ..." (Reg. Ang. 1324 C fol.106; Camera, Annali ..., II 1860 p.339).

... - Nel tempo della Reina Giovanna I (1343-1381) si ritrova Paolo Bacio di Terracina che possedeva case in Napoli, nel loco detto la **Scalesia** (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.388).

14.4.1363 - Fascic.o 14.° Num.ro 5.° In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo trecentesimo sexagesimo tercio … Die quarto decimo m.s Aprilis prime Inditionis Neapoli … constitutis … domina Sicarella Siginulfa de Neapoli vidua jure romano vivente relicta quondam Domini Petri Pignatelli senioris de Neapoli militis ex una parte. Et Laurello Latro de Neapoli procuratore Abbatissa, et conventus Monasterij Sancti Ligorij Majoris de Neapoli ex parte altera, quia ipsa domina Sicarella habens … quasdam domos sitas in civitate Neapolis in **Iudayca ubi dicitur ala selece** juxta domos domini Boffuli de Oserio, juxta domos heredum quondam Domini Nicolai Macre, que nunc sunt Magistri Pauli de Sparano, juxta viam publicam, et alios confines … scilicet sororem Catherinam Pignatellam, et sororem jsabettam pignatellam Moniales dicti Monasterij Sancti Ligorij … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

1381 - Lisolo Brancaccio de Neapoli militi Cambellano familiari confirmatio super venditione apothecarum feudalium in civitate Neapolis iuxta dohanam scilicet Petram piscium, **Scalesiam** et Logiam Ianuensium facta Luciano de Grimaldis de Ianua etc. *La intestazione di questo diploma è co' nomi di Giovanna I, e Ludovico e la sottoscrizione è di Sergio Donnorso (Domini Ursonis) di Napoli milite, professore di diritto civile, Maestro Razionale della Gran Corte, regio Consigliere e vice protonotario del Regno* (Reg. Ang. 1381 fol.195t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.110).

3.2.1402 - Fascic.o 22.° Num.ro 9.° In Dei Nomine Amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quatrigentesimo secundo. Regnante … Ladislao … anno sextodecimo feliciter Amen. Die tertio Mensis Februarij Decime Inditionis Neapoli … constitutis Domina Agnesella de Salvato de Neapoli filia condam Magistri Gaudiosi de Salvato de Neapoli Cirurgici Muliere vidua … relicta condam Cobelli Sassoni de dicta Civitate Neapolis … ex una parte. Et viro nobili Pascarello Ascalese … ex parte altera. Supradicta quidem Domina Agnesella … asseruit … dicto condam Magistri Gaudiosum olim habere … domum unam, seu apothecam sitam in civitate Neapolis in **platea Scalesie, ubi dicitur Larco** … (ASNa, Mon. sopp. 3419; Pinto, Ricerca 2013).

21.3.1402 - Fascic.o 22.° Num.ro 8.° In Dei Nomine Amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quatrigentesimo secundo. Regnante … Ladislao … anno sextodecimo feliciter Amen. Die vicesimo primo Mensis Marcij decime Inditionis Neapoli … constitutis nobilibus viris Pascarello Cicalese de Neapoli … ex parte una. Et Framartino Arruffo de dicte civitate Neapolis dicto de Mediolano … ex parte altera. Supradictus Pascarellus … asseruit … quod olim magister Gaudiosus de Salvato de Neapoli cirurgicus emit a judice Francisco de Sparano Juri perito, et Mattheo de Sparano de Neapoli Fratribus domum unam, seu apothecam sitam in civitate Neapolis in **Platea Scalisie, ubi dicitur Larco**, juxta viam publicam a duabus partibus, juxta domum domini Lisuli Brancacij, juxta domum Domine Caterine Pignatelle Monialis Monasterij Sancti Ligorij Maioris, et alios confines … (ASNa, Mon. sopp. 3419; Pinto, Ricerca 2013).

21.8.1404 - Fascic.o 15.° Num.ro 16.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quatricentesimo quarto … Die vicesimo primo mensis Augusti duodecime Inditionis Neapoli … Framartinu Arczuffus dictus de Mediolano de Neapoli … habere … quasdam domos in civitate Neapolis in **loco ubi dicitur Larcho de la Schalisia**, iuxta domos Domini Lisuli Brancacij de Neapoli militis, iuxta vias publicas à duabus partibus iuxta apothecam sororis Sicligaita Spinelle, et domos Sororis Maria …, et alios confines consistentes in infrascripta membris V3 Apotheca una terranea, salecta una supra dittam apothecam, camera una supra sala, cum mezano, et astraco … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

4.11.1405 - Fascic.o 15.° Num.ro 4° … anno à Nativitate ipsius Millesimo quatricentesimo quinto … Die quarto mensis Novembris … fra' Martini Arguffi de' Neapoli dicti de' Mediolano una cum Nobili Muliere D.na Agnesella de' Baruato de Neapoli uxore, et Procuratrice dicti fra' Martini … dicti fra' Martini asseruit coram nobis, et Nicolao Bucino de' Neapoli dicto Pompuso ibidem presente … habens … indiviso cum dicto Nicolao quasdam domos positas in civitate Neapolis ubi dicitur **Larcho dela' Scalisia** iuxta domos D.ni Lisuli Brancacij de' Neapoli Militis iuxta vias publicas, et alios confines consistentes in membris infrascriptis V3 Apoteca una terranea, salecta una supradictam apothecam, camera una supradictam salam cum mezzanino, et astraco superiori … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

27.4.1432 - 1432, 27 aprile - Sessa. Angelo Spina vende ad Urbano Orilia alcuni beni siti in Napoli nei luoghi detti *ala **scalesia** e ala logia* (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.126).*

8.5.1432 - 1432, 8 maggio - Napoli. Angelo Spina vende ad Urbano Orilia alcuni beni siti in Napoli nei luoghi detti *la **Scalesia**, ala Logia de Ienua e la Torre de li Barde* (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.126).*

31.8.1456 - Fascic.o 12.° Num.ro 10.° . In nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quatricentesimo quinquagesimo sexto. Die ultimo Mensis Augusti quarte Indictionis … Alfonso … anno vicesimo secundo … constitutus Nobilis, et Egregio viro Domino Herrichello Pulderico de Neapoli milite … ex parte una. Et nobili, et Religiosa Muliere Domina Maria Paxarella de Neapoli Moniali in Monasterio Sancti Ligorij Majoris de Neapoli … ex parte altera. Prefatus D.nus Herrichellus … habere … Apothecas duas simul coniunctas, sitas apothecas ipsas in civitate Neapolis in **Platea Silicis** Regionis Porte Nove, juxta bona masorti de Iennaro a parti superiori, juxta bonos domina Verdelle Latre de Neapoli, juxta apothecam Senerij de Alexandro, juxta viam publicam, et alios confines … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2012).
- Fascicolo duodecimo … Num.o 10. Errico Poderico vendè à Maria Passarella n.ra Monaca due botteghe site alla **Piazza della selice** di Portanova per prezzo d'onze 40 l'istrumento per N.r Raguccio de Rago di Marsico nuovo all'ult.o d'Agosto 1456 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 25r; Pinto, Ricerca 2012).

c.1458 - Agnesella Freccia di Ravello moglie di Antonello Coppola di Scala hebbe le sue case nella piazza della **Scalesia** appresso la Chiesa di S. Martino contrada propria negli antichi tempi de' Nobili della Riviera, & in ispecieltà de gli Scalesi (Arch. Annuntiata, Arc. I fasc.10, test. a.1458; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.179).*
- Coppola … Angelo hebbe le sue case nella strada della **Scalesia** appresso le case di Paolo Grisone, e d'Agnesella Freccia di Ravello (Arch. Annunziata, Arca I fasc. 10; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*
- Grisone … Paolo hebbe le sue case nella piazza della **Scalesia**, si come dicemmo nella famiglia Coppola (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.177).*

13.10.1536 - Repertorio dell'istrumenti … fasc. 13 n. 4 … Concessione fatta dal n.ro Mon.rio à Nardo di Palma d'alcune case site alla strada della **Scalesia** à censo d'ann. d.ti ventisei l'instr.to per mano di Notare Gio: Dom.co di Lega à 13. d'8bre 1536 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.44r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo tertiodecimo … Reg.to in Plat. fol. 22 Num.° 4 Il monast.o concedè a' Nardo de Palma le case grandi site alla **Piazza della Scalesia** ad annuo cenzo di d.ti ventisei, coll'entratura di scuti d'oro cinquanta, per istro rogato a' 13 d'ott.e 1536 per N.r Gio: Dom.co de lega (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.26v; Pinto, Ricerca 2010).

1537 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.1) … Nel 1537 si situa Lonardo de Palma per annui d. 26 per la d.a Casa, e bottega, e si dice essere l'istrom.to in d.a Cassa (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1539 - Fù il Sagro Monte della Pietà fondato in Napoli nel 1539 (Sarnelli, Guida …, 1688 p.258).*
- Circa gl'anni 1539. essendo la pravità usuraria degl'Ebrei in Napoli cresciuta in un segno, che non solo si rendeva di grave danno a' poverelli, mà anco si cominciava à diffondere ne' Cittadini Christiani, che però dal grand'Imperador Carlo Quinto furono cacciati dalla Città, e Regno ... Aurelio Paparo, e Nardo di Palma ... con una carità grande aprirono nella **strada della Selice** ... un luogo per conservare sì la roba riscossa, sì anco per sovvenire, in quanto si poteva, i poverelli, improntando loro qualche summa col pegno, mà senza interesse (Celano, ed. 1692 p.229).*
- … Aurelio Paparo e Leonardo di Palma … *animati da una carità senza pari* - come dice il Rocco - *con proprio danaro un anno prima della espulsione cioè nel 1539-1540 riscossero dagli Ebrei la roba tutta che avevano in pegno e la trasportarono nella loro casa, che era nella strada della Selice poco distante dalla Giudecca, ove la conservarono e ne fecero i dispegni* … (Rocco, Dei Banchi di Napoli …, 1785; Morelli-Conforti, La cappella …,1899 p. 9).*
- Verso il finire però dell'anno 1539., o al cominciare del 1540., essendo a dismisura cresciuta l'usura, che si praticava dagli Ebrei … stimò espediente l'Imperador Carlo V. … di cacciare gli Ebrei … Un sì lodevole espediente incontrava una doppia difficoltà, quella, cioè, che sarebbe mancato il mezzo a' Napoletani di trovare qualche somma, che loro bisognava ad imprestito colla esibizione del pegno; e l'altra, che non avevano essi il modo onde potere prontamente riscattare i di loro pegni, ch'erano in mano degli Ebrei medesimi, mancando ad essi il denaro. E l'una, e l'altra difficoltà però furono superate. Uno di coloro che si trovavano al governo della sudetta Confraternita, e Monte di Carità, e che con buoni fondamenti può credersi di essere stato uno de' Signori Caracciolo della Regione di Capuana, pensò di trovare il modo come soccorrere la povera gente con improntarle qualche somma di danaro colla esibizione del pegno, ma *gratis*, e per amor del Signore. Comunicato quindi il suo pensiero, e questo gradito dagli altri Confratelli, ed unitisi particolarmente a lui Nardo di Palma, ed Aurelio Paparo piissimi Napoletani, non solo col proprio denaro riscossero li pegni, che tenevano gli Ebrei, ma avendo prese ad imprestito alcune somme da taluni Nobili, Gentiluomini, e Mercanti di questa Città, cominciarono ad esercitare il suddetto grazioso impronto nella Casa medesima dello stesso riferito Nardo di Palma nella **strada detta della Selice, ovvero Scalesia**, presso il Quartiere ove dimoravano gli stessi Ebrei, e colà coll'intervento del suddetto Aurelio Paparo s'improntava alla gente bisognosa fino alla somma di carlini venti sopra pegni, li quali poi venivano a dispegnarsi *gratis* (Gifuni, Compendio istorico …, 1801 p.1).*
- Nel 1539 Carlo V avendo intimato ai Giudei di uscire da Napoli, come usurai, i poveri non poteano riscuotere i pegni che quelli aveano in deposito. Allora Aurelio Paparo e Nardo di Palma napolitani li riscossero tutti a proprie spese, e man mano li restituivano ai poveri senza ripeterne interesse (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.204).*

... - Gli Afflitti venuti in Napoli in vari tempi furono ammessi ne' Seggi così come **Scalesia** veniva detta quella parte della Città, dove dimoravano gli huomini di Negotio di essa costiera e particolarmente quei di Scala. Così anco eressero in Napoli la Chiesa detta di Santa Maria della Scala, che però i Nobili Amalfitani volentieri facevano edificare delle case o le compravano nella **Scalesia** perchè ne conseguivano lucrosi e pronti pagamenti degli affitti da' propri paesani (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.267).

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … f. 587 A don Domenico Buonocore D. 20. E per esso a Giovan Geronimo Cuomo, a compimento di D. 30, per l'entrata di due appartamenti della sua casa sita nella **scalesia** detta "La Speziaria antica", locatagli a D. 60 l'anno. E per esso a Giovan Tomase Cuomo, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.146v; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

21.8.1612 - 1612 à 21 Ag.o … f. 541 A Filippo de Palma D. 3.2.10. E per esso al dottor Giovan Vincenzo Gamboia, in conto del pigione dovuto dal girante per l'appartamento delle case del Gamboia e degli eredi di Giuseppe di Palma, locatogli nella **strada della Selice**, dietro quella degli Orefici. E per esso a Domenico Gamboia, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.388; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.161).

19.12.1753 - 19 dicembre 1753. Francesco de Giordano paga al capomastro fabbricatore Santolo Buonfantino duc. 100, in conto «delle rifazioni e nuove ... fabriche, che il med.o sta facendo nella sua casa situata ... nel luogo detto la **Scalesia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.71).*

1786 - Contrada in Napoli tra vico della **Scalesia** e la strada dei Matarazzari - 1786 Ing. Scarola (ASNa, Mon. sopp. 618, grafico n.67).

PORTA NOVA

2.6.950 - In nomine Domini Dei Salvatoris n.ri Jesu Xti, Imperantibus D.nis Constantino magno Imperatore anno quatragesimo secundo sed et Romano magno Imperatore ejus filio anno quinto die secunda Mensis Junii inditione octaba Neap.: Reperire itaque visi sumus nos Leone et ... naupigiis germanis Filiis quidem boni: Idest inclita Eccl.a vocabulo veati Archangeli Michaelis que posita subtus murum publicum foris **porta noba** ... Et reperibimus illos per cartulas cessiones a quidem D.no Johanne, et D.no Marino in Dei nominis eminentissimis Consulibus, et Ducibus pro servitium quas ad eis fecerimus de artificio n.ro: nos autem apprensimus jam dictam Eccl.am cum omnibus eis pertinentibus sicuti nobis jam dictis Consulibus et Ducibus fecit nobis exinde de eo vobis autem Cicino Subdiacono s.nte Neapolitane Eccl.e et Leone Artiasi, seu Leone filio Dometij qui dicitur Maurisculu. Iterum et alio Leone qui dicitur Sola. Quanque Marinus et Petrus Germanis filius ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.43).*
- Die 2 m. iulii (?) ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Constantino m. i. an. 42, sed et Romano m. i. eius filio an. 5. Leo et ... Naupigii, germani filii q. Boni conveniunt cum d. Cicino subdiacono S. Neap. ecclesie, Leone Artiasi, Leone filio Demetrii, qui dicitur Maurisculu, et alio Leone qui dicitur Sola, nec non Marino et Petro germanis de inclita ecclesia bocabulo b. archangeli Michaelis, posita subtus murum publicum foris **porta noba** ... (Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.58).*
- Quali fossero gli Estauritarj, e Fondatori di detta Chiesa da un altro Stromento si scorge, il quale nel medesimo Archivio [della Trinità della Cava] si serba nell'arca medesima al num. 22, rogato in Napoli, come il riferito, mentre in Grecia Costantino e Romano tenean le redini dell'Impero nell'anno 1046 [? 950]. In esso si legge un'accordo passato fra Leone e Cicinno Napigj, i quali si contentano di ammettere al dritto di padronanza di detta Chiesa Cicinno Suddiacono della Chiesa Napoletana, Leone Artiaso, Leone figlio di Maurizio detto Mauriscolo, Leone Sola, e Marino e Pietro Fratelli, i quali aveano a detti Naupigj mossa una lite intorno al possesso della medesima Chiesa, la quale diceano edificata da 'lor genitori; col peso però di pagar tutti i suddetti Compadroni a' mentovati Naupigj cinque terì d'oro. Da questo medesimo Stromento si ha che Giovanni, e Marino Duci della Repubblica Napoletana a' detti Naupigj la Chiesa suddetta donarono (dal che si conosce, che era di quel Secolo assai più antica) con tutte le sue abitazioni, pertinenze, e beni mobili, e stabili, e ciò per servizi da' medesimi ricevuti aveano (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.42).*
- Leone e Cicino Naupigi possessori della Chiesa titolata a S. Michele Arcangelo [agli Armieri] … concedevano la partecipazione di un tale dominio a Cicino Suddiacono ... Ed un tale documento pare che indicasse un abuso vigente in molte parti dell'Occidente. Giacchè dicendo essi di possedere quella Chiesa, come loro donata da' Duchi Giovanni II [915-919] e Marino [919-928] ... addimostrano di averla ricevuta quasi a titolo di feudo ... (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.183).*

1..2.992 - ... die ...decima mensis februarii indictione quinta neapoli: Merissi dibisionis facta a me eupraxia ... de terris nostris que abemus in loco qui nominatur malitum ... Idest portio de integra clusuria nostra posita in memorato loco malito ... Unde reliqua portio ex ipsa clusuria hoc est a parte occidentis iusta terra aligerno et stephano fiolariis de **portanoba** ... (RNAM, 3 1849 p.115).*
- **274**. Die 1 ... m. februarii ind.V ... cui coheret ab uno latere terra ecclesie S. Stephani, que ponitur ad arcum Roticorum (Notam. instr. S. Sebastiani n.790; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.169).*

18.11.1028 - ... die octaba decima mensis novembrii indictione duodecima neapoli: Certum est nos vono filio quidem pitrucci caputi ... abitatoribus in loco qui vocatur arcupintum: A presenti die promtissima volumtate promittimus vobis domino gregorio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachi: qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sevastiani qui appellatur casapicta situm in viridarium ... propter integrum campum bestrum ... nominatur ad illa cesa ... posita in loco qui vocatur at sanctum stephanum at caucilionem ... coherente ... de alio latere parte occidentis ... terra memorata ecclesie sancti stephani: seum et memorata corrigia vestra ibique coniunta seum et terra heredes de illi ciriarii de **porta noba** ... de uno capite parte septentrionis est terra heredes quondam domini sergii de appium de **porta noba** ... de alio capite parte meridiana ubi sunt ipsa intersica est terra heredes sergii morfissa biluce ... (RNAM, 4 1854 p.212).*

20.11.1075 - ... die vicesima mensis nobembrii indictione quarta decima neapoli: Nos sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux ... filius bone recordationis domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum. quanque sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum filius vone memorie domini iohannis senatoris qui fuit filius domini iohannis consulis et ducis atque magistri militum hoc es thius et nepos: Concedimus et tradidimus vobis domino iohanni venerabili abbati monasterii nostri domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris ... idest integrum monasterium vocabulo beati antonii christi confessoris situm vero in scapula monte pausilipense ... et integra obedientia sua vocabulo beatissimi severini christi confessoris pertinente ipsius monasterii sancti antonii. constituta vero intus anc civitatem neapolis at calcara una cum omnibus cellis et abitationibus suis cunctique domibus et ipothecis suis. et integra hpurterula sua que exiet per ipsa obedientia foris at calcara ... in memorato nostro monasterio insule salvatoris. Idest dua bicora unum que descendit at platea publica que badit at calcaria. alium qui nominatur de sanctorum cosme et damiani qui descendit da suptua portico publico usque at illa domum illi appaea deinde rebolbit in parte occidentis et vadit ante abitationes et ante memorata obedientia vestra sancti seberini et ante domos et ipothecas et abitationes ipsius obedientie vestre sancti seberini et vadit usque at calcara ... quamque concedimus et tradidimus vobis. et integrum illum murum et turres iure nostri publici qualiter incipit ab illa **porta de porta noba** et vadit usque angulum et abinde qualiter badit usque at calcara una cum terra et turres et succuppelle qui ibidem sunt et cum arcora que ibidem sunt et cum terras suptus ipsa arcora. et cum illa terra que est foris ipsas turres et predictum murum qualiter vadit ipsa terra usque ad illa porta de calcara cum tota ipsa plagia de ipso angulo et qualiter vadit ipsa plagia et illu baricatorium usque at memorata porta de calcara ... iterum concedimus et firmamus vobis idest integra domum vestra et hortum vestrum iusta se parte septentrionis et curte ante se parte hoccidentis et puteo aque vibe ibi est cum quantas arcora sunt ibidem in ipsa tesa de ipso muro que simul vos comparastis da sergio qui nominatur de materleo serbienti nostro ... posita vero intus anc civitatem neapolis at calcaria ... (RNAM, 5 1857 p.73).*

8.2.1140 - In altro Stromento nello stesso Archivio (della Trinità della Cava) serbato nell'armario secondo alla lettera N. al num. 5. si legge, che Sergio Petalario Suddiacono della Chiesa Napoletana, e Arcidiacono della Chiesa di S. Maria in Cosmodin uno de' Padroni di detta Chiesa di S. Arcangelo (degli Armieri) insieme cogli altri Compadroni della medesima dona per lo amor di Dio, e per salvazione dell'anima sua a Simeone Abbate del Monistero della SS. Trinità della Cava le intere porzioni di detta Chiesa ... *Sit in nomine Dni Dei Salvatoris nri Jesu Xti Regnante Dno Rocerio Sicilie, et Italie magnifico Regem anno decimo et ejus dominationis Civitatis Neapoli anno pmo die octaba mensis Februarii inditione tertia* [1139-1140] *eidem Neapoli. Certum est nos Sergius subdiaconus S.te Sedis Neapolitane Eccl.e qui vocatur petalario seu Archeadiacono divine Eccl.e S.te Marie que vocatur a cosmedi et Marocta onesta femina, et Marino uterinis Germanis ... offerimus ... tradidimus vobis Dno Simeoni v.b.li Abati Monasterii S.te et individue Trinitatis qui constructu esse videtur in loco qui vocatur Mitiliano et dicitur de Caba foris Salerno Civitate ... integris portionibus n.ris de integra Eccl.a bobaculo S.ti Michaelis Archangelis qui dicitur sub muro positi vero foris anc Civitatem Neapolis, foris illa* ***porta qui dicitur de illi Monaci*** *seu et in memorato muro publico in ejus Civitate* ...". Lo Strumento portando la data del primo anno di Roggiero Normanno, si deduce, che nel 1129 (il 1129 è il primo anno di "Rocerio" re di Sicilia e d'Italia non il decimo come nel documento che collima con l'indizione) passò questa Chiesa in dominio, e podestà de' famosi Benedettini del Monistero della SS. Trinità della Cava ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.48).*
- Regnante Rocerio Sicilie et Italie magnifico rege anno X et eius dominationis civ. Neapolis anno I die 8 m. febru. ind. III (a. 1140) Sergius subdiaconus sancte sedis Neapolitane ecclesie, qui et Petalario seu archeadiacono divinae ecclesie S. Marie, que vocatur a Cosmedi et Marocta ... tradiderunt d. Simeoni ven. abbati monasterii sancte et individue Trinitatis constructi in loco Mitiliano et dicitur de Caba foris Salerno civitate integras portiones eorum de ipsa ecclesia S. Archangeli, que dicitur sub muro, posita vero foris anc civitatem Neapolis foris illa **porta que dicitur de illi monaci** seu et in memorato muro publico eiusdem civitatis ... (Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.24).*
- ... come difatti avvenne dappoi della succennata Chiesa di S. Michele Arcangelo *agli Armieri*, che per Sergio Petalario Suddiacono *sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae* ed Arcidiacono di S. Maria *in Cosmodin* ... fu donata a Simone Abate della SS. Trinità della *Cava*: e nel dominio di quel Monastero fu la stessa insino al cadere del secolo XV. L'atto di tale donazione è stato pubblicato dal medesimo Monsignore Sabbatini ... *regnante Domino Rogerio* (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.184).*

5.1177 - ... ex bulla, quae in eo coenobio (Cavensis) osservatur, quas sic se habet "Sergius Dei gratia Neapolitanus Archiepiscopus dilecto in Christo Benincasae eadem gratia Cavensi Abbati, ... Communi ergo consensi vobis, et successoribus vestris in ecclesijs Sancti Archangeli, quae posita est sub muro civitatis foris **porta de illis monachis,** et Sancti Gregorij de Regionario monasterij ... vestri cum suis ecclesijs, et Sanctae Mariae, quae constructa est in regione portenovensis iuxta toccum de illis Acciapaccis, alijs

omnibus ecclesijs vobis pertinentibus, quas Cavense monasterium in civitate Neapolitana habere ... Concedimus quoque predicte ecclesiae Sancti Archangeli parochiam, quae continetur in istrumento diffinitionis, quae diffinitio facta est inter ecclesiam Sancti Ioannis Apostoli, et Evangelistae, que nominatur in curte, et praefatam ecclesiam Sancti Archangeli tempore bone memorie Abbatis Marini, batisterium, cemiterium, processiones ... Huius concessionis feriem scribere mandavimus Nicolao notario nostro ... Anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi 1177. mense Maij Indictione decima (1176-77), nostri vero Archiepiscopatus anno secundus ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.134; Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.160).
- Per una Bolla di questo Arcivescovo (Sergio III) indiritta a Benincasa Abate del Monastero della SS. Trinità di Cava nel Maggio del 1177, in cui dice "nostri Archiepiscopatus anno secundo", è manifesto, non prima dell'anno precedente (1176) Lui essere stato eletto al Seggio Arcivescovile. Con detta Bolla concedette piena esenzione dalla sua giurisdizione alle Chiese di S. Arcangelo agli Armieri, di S. Gregorio in Regionario (poi detta di S. Tommaso a Capuana) e di S. Maria in Regione portenovensi, le quali erano nella dipendenza del mentovato Monastero (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.42).*

13.7.1270 - Francesi illuminati dallo Spirito Santo nel 1270. fecero una confraternità per stabilir lo Spedale sott'il titolo di tre gloriosi Santi, cioè S. Dionisio Vescovo d'Atene, e martire, Martino Vescovo di Turone, & Eligio Vescovo di Noioni ... ricorsero dal lor signore ... dal quale a 20. di Luglio del medem'anno hebbero in dono un territorio fuor la Città trà il mercato, e lo spedale di S. Gio. à Mare ... "Per praesens privilegium ... ad honestos viros Confratres Beatorum Dionisij, Martini, & Eligij Episcoporum devotorum nostrorum spetiale habentes dilettionis officium, plateam curiae nostrae positam extra civitatem Neapolis iuxta **portam novam** ipsius civitatis, & iuxta locum ubi forum Neapolitanum singulis hebdomadibus celebratur, quae in parte Occidentis habet **fossatum muri eiusdem civitatis ubi eadem porta consistit** à parte meridiei finem viae publicae, à parte Orientis campum publicum, ubi fit mercatum praedictum, & à parte Septentrionis partim terram monasterij sancti Severini, & partim viam publicam, tenore praesentium eisdem Confratribus, concedimus, tradimus, & donamus de liberalitate mera, & gratia speciali, ut in ipsa platea Ecclesiam, & hospitale ad honorem praedictorum sanctorum constituant pro recipiendis pauperibus constituentibus ad hospitale praedictum: promittimus eam eisdem confratibus, quòd si hospitale S. Ioannis Hierosolymitani in Neapoli, ius aliquod in eadem platea se habere probaret, nos eisdem hospitali S. Ioannis id de nostro proprio resarciri ... Datum Neap. ... Anno Domini 1270. mense Iulij die 13. Indict. I. Regni nostri anno 6 ..." (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.439).*

CAMPAGNANO

… - Ne' medesimi antichissimi tempi si ritrova questa famiglia Napoletana, imperoche sotto l'Imperio di Costantino Greco, Orso del Giudice chiamato Conte Marone, si legge possedere case, e poderi in Nap. nel luogo detto **Campagnano** non lungi dal Porto della Città, appresso i poderi d'altri Nobili Napoletani (Arch. S. Pietro a Castello strum. 319 e 320; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.156).*

1302 - Risone marito di Finitia Griffa, Guiglielmo, Sparano, e Letitia Arcamoni ne' tempi del II. Carlo, di Ruberto, e di Giovanna possederono le loro Case nella piazza di Portanuova, lungo la Chiesa di S. Sergio, e nel luogo detto la **Ruga de Sassoni** (Arch. S. Sebastiano, strum. segnato 156 a.1302; Cap. del Regno contra i Rattori delle vergini 1332, 1327. F. f.12, 1337 38 39 f.221, 1345. B. f.198t, 1343 F. f.117t, 1343 et 44. B. f.123t, 1343 G. f.5 e 18; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.212).*

1322 - Censo di un orto del nostro Monistero [di S. Sebastiano] nel luogo detto **Campagnano ò vero Muricino** vicino le Mure di questa Città, con sue grotte grande detta di Acziapaczia, e con Grotticella piccola, Grotticella terra vacua, e boteghe permutati con Mastro Gualtiero de Silvis, per una terra a centora nel 1322 (ASNa, Mon. sopp. 1388).

1343 - ***Piazza di Campagnano*** *nella città di Napoli* (Reg. Ang. 1343 H n.335 fol.83t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.59).*

1343-44 - Andrea Iuveni ... **Ruga Sassonum seu Campagnanum** (copiare Minieri Riccio p.60).

1347 - Herrico Caraczulo dicto Speculo de Neapoli provisio contra Landulfum Scannasurice et Gualterium eius filium pro solutione census domorum sitarum extra menia Neapolis ubi dicitur **Campagnano** (Reg. Ang. 1347 F fol.212t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.1).

20.5.1348 - Fascic.o 15.° Num.ro 14.° In Nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo trecentesimo quinquagesimo tertio … Die penultimo mensis martij sexte inditionis Neapolis … discretus vir Thomasius Scrignarius de' Neapoli dictus Fuscus .. ostendit … quodam puplicum instrumentum testamenti … continencie subsequentis. In nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à nativitate eius millesimo trecentesimo quatragesimo octavo … Die vicesimo mensis Maj prime inditionis Neapoli. Nos Orlandus de' Palmerio … Quod accersitis nobis predictis … ad quasdam domos, Herrici Caraczuli de' Neapoli dicti Spiculi sitas in ditta civitate Neapolis in platea, seù vico Sancte Marie Magioris iuxta viam puplicam, et alios confines. Et dum essemus ibidem invenimus dittum Herricum in quadam camera dictarum domorum in lecto jacentem infirmum … sanus tamen mente … dictus testator instituit sibi heredem in omnibus bonis suis … D.nam Francisca Caraczulam Monialem Monasterij Sancti Ligorij Majoris de' Neapoli sororem suam. Item voluit sepelliri in predicta Ecclesia Sancti Ligorij Maioris, cui Ecclesie legavit prò sepulture unciam unam, et voluit, et mandavit, quod in ditto loco ubi seppellitur fiat altare unum sub vocabulo Sancte Trinitatis, cui Altari legavit domum unam ipsius testator sitam in **moricinho, ubi dicitur Campagnano** iuxta domos heredum condam D.ni Marini Brancacij dicti Imbriaci, juxta domos Magistri Nicolaj de Nuceria censuatas per dictum testatorem, viam puplicam, et alios confines … Item legavit eidem Altari quandam aliam domum suam sitam ibidem juxta vicum Angeli de' Anna, iuxta domos censuatas per eum Maulo de' Pisis, et Iohanni eius filio, et viam puplicam … Item legavit pro dicendis missis in Ecclesia Sancti Dominici de' Neapoli pro anima condam Patris sui pro' male ablato uncias auri duas. Item legavit promissis dicendis in Ecclesie Sante Patricie prò anima condam D.ne Isabelle uxori quondam D.ni Ligorij tarenos septem, et grana decem … Item legavit Maroctule, et Catherine Labettule Monialibus Monasterij Sancti Gregorij quilibet tarenos quindecim … Item legavit Sabelle, et Agnese Carmignane Monialibus Monasterij Sancti Marcellini tarenos sex. Item legavit Hospitali Sancti Eligij tarenos tres. Item legavit Hospitali Sante Marie Annunciate tarenos tres. Item legavit hospitali Sancte Marie de Virginibus tarenos tres. Item legavit Fratancie Sancti Severi tarenos tres. Item legavit Staurite Sante Marie Majoris tarenos sex. Item legavit Fratancie eiusdem Ecclesie tarenos sex. Item legavit Fratancie Sancti Gregorij Majoris de' Neapoli tarenos duodecim … fecit executor … Nobiles viros D.nam Francescam Caraczulam uxorem, et heredem suam, et D.num Ligurium Caraczulum dictum sanellam de' Neapoli Militem … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

13.10.1384 - Nec praetermictendum duximus, in litteris quibusdam Reginae Margaritae sub datum Neapoli die 13 Octobris 1384. Ind. 8. mentione fieri Iacovelli Buczuti Archiepiscopi Neapolitani, ait enim Regina Carolum Caputum de Neapoli militem virum Berdellae de Cicino vendidisse olim Archiepiscopo Neapolitano, tunc vocato Iacovello Buczuto de Neapoli, fundicum quendam domorum Neapoli positum, in loco **Campagnani** pro unciis auri centum triginta quinque ... sed eundem credimus Ludovicum Buczutum, & regii scriptoris errore, & lapsu nomen fuisse corruptum (Reg. Ang. 1384 A f.138; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.246).
- *Il luogo detto **Campagnano** nella città di Napoli presso il fondaco di Covella di Costanzo* (Reg. Ang. 1384 n.360 f.138; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.109).

27.8.1556 - … nobili Angelo Gambatese de Neapoli … possidere … domum in pluribus membris … sitam in **platea Campagnani** huius civitatis … vendidit … dicto Anibali (cachabello de neapoli) … (ASNa, Not. Gio. Antonio Maistri, 1555-56, p.295; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.370).
- Casa di Angelo Gambatesa nella piazza di **Campagnano** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.71).

30.12.1715 - 30 dicembre 1715 ... Cesare Francesco, ducati a Nicolò Pagano maestro piperniero, a compimento di ducati 44, intero prezzo dei piperni che ha fatto per servizio di una delle case del Marchese della Ripa site nella **strada di Campagnano** di questa città di Napoli, giusta l'apprezzo che ne ha fatto Antonio Guidetti regio ingegnero e tavolario di questa Città (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 833, p. 45; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.120).*

MORICINO

1.4.1065 - ... die prima mensis aprelis indictione tertia neapoli: Certum est nos iohannes humilis abbas monasterii domini et salvatoris nostri ihesu christi insule maris ... tradidimus tibi gregorio qui nominatur gaido ... Idest integrum hortum nostrum ... positum vero foris istius urbis at campanianum at cripte qui nominatur antuline ... choerente ... parte hoccidentis hortum de sancta ecclesia beatissimi georgii situm at mercatum simul et memoratum intersicum et in latere ex ipsum intersicum coheret hortum ecclesie sante marie que appellatur incoronata ... parte meridiana hortum monasterii sancti antoni de scapula monte pausilipense et ortum ecclesie sancti anastasii ... Idest integrum hortum tuum situm vero foris istius urbis intus illum **moricinum pictulum**. quem concessum abemus a publica potestate et est iusta murum istius civitatis una

cum integrum intersicum suum in latere eius coniuntum parte horientis. et cum introitu suo omnibusque eis pertinentibus coherente sivi de uno latere parte horientis turre que appellatur turre cinta. et memoratum intersicum ... in eadem orientalis parte coheret modicum orticellum memorati nostri monasterii et via publica sicuti inter se ipsum intersicum quem superius a te in eadem commutatione accepimus et inter ipsum modicum horticellum memorati nostri monasterii exfinat faciem de statue illa marmorea que est fabrita in altum in faciem ex ipsa turre suptus secunda fenestra ex ipsa turre que est super ipsum modicum horticellum memorati nostri monasterii et ipse modicum horticellum nostrum est iusta trasenda nostra que ingredit in obedientia nostra memorati nostri monasterii da mare que est ab intus memoratum **moricinum**. et a parte hoccidentis coherent ipsum hortum quem superius a te in eadem commutationem accepimus hortum de quidem truno qui nominatur balo et de gregorio germano suo genero ... de uno capite parte septentrionis memoratu muru publico. ex alio capite parte meridiana via publica ... et oc recordando firmamus tibi ut qua ex ipsum hortum quem superius tibi commutavimus per annum exire et decurrere debeat. per ipsa terra ex ipsa diaconia sancti georgii at mercatum et per iamdicta terra ecclesie monasterii sancti antonii et per ipsa terra ipsius ecclesie sancti anastasii deinde badat et decurrat per illum canale publicum sicuti ab aere currit et fiat in ordine antestanti et defensandi sicuti superius tibi statutum abemus de ipsum ortum que superius tibi commutavimus ... Sergius consul et dux subscripsi ... (RNAM, 5 1857 p.29).*

… - Sergio console e Duca di Napoli Regnante l'imp. Costantino concede al nostro Monistero in tenimento di luogo fuori di questa Città principiando dalla Chiesa di S. Arcangelo sotto il muro della medesima Città, calando per la via publica per lo fusaro, ed acquario che scorreva per l'arena fino al mare, e dal qual luogo fino a **moricino picciolo** lungo che teneva conceduto il nostro Monistero da predecessori dominanti e da questo luogo fino alla Torre de Angla, tirando per lo piede del muro della Città fino alla Grangia di detto Monistero, e da questa ritornando alla detta chiesa di S. Arcangelo Manca istr.o originale (ASNa, Mon. sopp. 1392).

1.2.1110 - ... Petimus a vobis domino Iohannes preclarissimo medico. et monacho venerabilis monasterii domini et salbatoris nostri Ihesu christi ... ut de nobis iohanne qui nominatur buccatoctio ... idest integra terra bacua pertinente memorati vestri monasterii posita vero foris istius civitatis et intus illum **moricinum pictulum** parte occidentis et iusta una de illi ipothecis vestri pertinente memorati vestri monasterii parte septemtrionis ... una cum integra camara fravita ... et qualiter badit et monstrat ipse cantus rectum ante se in ipsa septentrionalis parte usque illi cantum de illa porta maiore qui est in memoratum **moricinum** et exiet foris in ipsum **moricinum** in parte orientis. et da inde revolbit et badit in da ipsa orientalis parte rectum in memorato cantum de iamdicta porta. ipse vero cantus qui est a parte meridiana. ut da intus hec finis que superius diximus in parte orientis usque memoratum **moricinum**. et desuper ipsum **moricinum**. et da currente ipsa fine que monstrant et badit in memoratum cantu de memorata porta maiore in da parte meridie usque at memoratum pariete de memorata ipotheca qualiter et quomodo ipsa domu. et iamdicta ipotheci et edificium facere et avere voluerimus licentia ... die prima mensis februarii indictione tertia ... (RNAM, 5 1857 p.341).*
- ... livello terra vacua sita tra le mura e il "muricinum pictulum" dove i concessionari Giovanni e Pietro Buccatoctio possono costruire edificio.

10.3.1186 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo et eius dominationis civitatis Neapolis eode anno vicesimo, die decima mensis martii, indictione quarta, Neapoli. Dispositum factum a me Tufia h. f. ... mea hereditate ... Dispono primum homnium ut as meum tranxitum licentiam et potestate abeas quide domino Costantino, venerabili presbitero amalfitano spirituali patri meo penitenziali, et domina Gemma, venerabili abbatixa monasterio Domini et Salbatori nostris Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei, filia quondam domini Gregorii cognomento de Arcu, et domina Gaitelgrima monacha, uterina germana de suprascripta domina Gemma abbatixa, ed domina Gaita monacha de ipsius monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domini Cesarii cognomento Cacapice et supranomen de Romania ... preendere et recolligere debeas homnes solidos meos ... legati abeo et venundare debeas ... illu corredum meum quod ego abeo recommendatum ab intus ipso monasterio Sancti Gregorii, seu et homnes mobilias et ornaneas quas ego abeo in domo mea vel quod michi pertinet ... et in monasterio Sancti Ianuarii situ foris as Corpus, iuris Sancte Neapolitane Ecclesie, dentur exinde auri tari quadtuor et in monasterio Sancte Marie as Cappelle dentur exinde iterum auri tari quadtuor, et in illu **ospitale de Sancta Gerusale quod est as Moricinum** dentur exinde auri tari quadtuor, et in chartula congregationis ecclesie Sancti Pauli catholice maioris dentur exinde iterum tari quadtuor, et in illa staurita plevis ipsius ecclesie Sanctorum Iohanni et Pauli de platea Augustale dentur exinde auri tari duos pro me exinde as fratandum in ipsa congregatione ipsius Sancti Pauli et in ipsius ecclesie Sanctorum Iohannis et Pauli et in chartula congregationis ecclesie Sancti Laurentii Maioris dentur exinde iterum auri tari quadtuor pro me ibidet as fratandum et in chartula

congregationis ecclesie Sancti Pauli que nominatur Cacapici dentur exinde auri tari quadtuor pro iterum me ibide as fratandum; et in [chartula] congregationis ecclesie Sancti Archangeli as Signa dentur exinde auri tari quad tuor, et in chartula congregationis ecclesie Sancte Marie catholice maioris dentur exinde auri tari et in illa staurita plevis ipsius ecclesie dentur exinde tari duos, et in illu segretarium ipsius ecclesie Sancte Marie dentur exinde tarenum unum; et in monasterio Sancti Bencentii dentur exinde auri tari quadtuor; et in monasterio Sancti Archangeli as Baiano dentur exinde iterum auri tari quadtuor; et in monasterio Sancti Sepulcri dentur exinde tari quadtuor; et in monasterio Sancti Petri as Duodeci Puthea dentur exinde tari quadtuor ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 134; Pilone, Le pergamene ..., 1996 p.107).*

12.1200 - L'Imperatore Federico II re di Sicilia, con suo speciale diploma nel mese di dicembre 1200, avea conceduto a' Genovesi un fondaco nella città di Napoli presso la **porta di Moricino** (oggi del Mercato) ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.347).

... - Apotheca in loco **Muricini** ubi fit forum iuxta muros Civitatis Neapolis prope **Buczariam** (Reg. Ang. f.80, fol.24; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.55).

24.6.1269 - Laonde Carlo per dimostrarsi, che concorrea con la liberalità di detta Imperatrice concedè un luogo per ampliatione della chiesa, detto **morricino** come si legge nel Real Archivio di Napoli ... "... ad piam supplicationem virorum Fratrum Beatae Mariae semper Virginis de Monte Carmelo ... de mera conscientia, & gratia speciali concedimus in perpetuum eisdem fratribus, & successoribus quendam locum de nostro demanio in pertinentijs Neap. in loco qui dicitur **Morrocinus** ... Datum Neap. ... anno 1269. die 24. mensis Iunij 13. Indict. Regni eius anno 3." (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.434).*

15.6.1270 - Secolo XIII. 1270, Junii 15, Neapoli. Neapolitani quidam magistratus et testes beni homines testantur, buczariam regiam aedificandam magistro Andreae de Pace redemtori expositam bene esse perfectam. - Arch. reg. Sicl.; orig. fasc. VI, no. 10. - Cf. *Syll. membr.*, I, 33. In nomini Domini Dei eterni et salvatoris nostri Jhesu Christi, anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo, regnante domino nostro Karolo, Dei gratia Sicilie serenissimo rege, ducatus Apulie et principatus Capue, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forchalquerii magnifico comite ac Romani imperii in Tuscia per sanctam Romanam ecclesiam vicario generali, regni vero eius anno quinto feliciter Amen. Mensis Junii, quintodecimo eiusdem, tertie decime indictionis aput Neapolim. Nos Johannes Buccaplanula iudex civitatis Neapolis, Petrus Boniscolus puplicus eiusdem civitatis notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati presenti puplico scripto fatemur, quod olim sexto die mensis decembris proximo praeteriti nobilis vir dominus Urso Rufulus, regius secretus et magister portulanus Principatus, Terre Laboris et Aprutii, nos ante se faciens accersiri, ostendit nobis litteras regias commissionis sue, in quibus vidimus contineri capitulum in hec verba: «Volumus preterea et mandamus, ut domos possessiones alias, jardina, vineas et molendina curie nostre sic reparetis vel reparari faciatis ac debito cultu fulciri, ut ea semper in augmentum provehi et non in aliquo deterioari contingat, facturi necessarias expensas super bonis omnibus curie nostre pro-curandis ac universis et singulis servitiis nostris, sicut melius pro utilitate nostre curie videritis expedire». Cumque prescripti auctoritate capituli eumdem secretum oporteret possessiones curie facere reparari ac debito cultu fulciri, et in civitate Neapolis in loco, ubi dicitur **Moricinus**, esset quedam buczaria incepta tempore quondam domini Angeli de Bisoncio secreti quondam Principatus et Terre Laboris, quam tum pro eo, quod cotidie in deterius labebatur, tuna pro eo, quod iuribus curie eiusdem buczarie defectu domus ad hoc habilis buczeriis eiusdem civitatis Neapolis macellantibus ubique pro eorum arbitrio derogabatur non modicum, perficiendam providit, et ad perfectionem ipsius vellet procedere cum cautela; nos ex parte curie requisivit, ut adhibitis in societate nostra magistris et aliis probis viris super possessionum constructione et reparatione expertis ad eandem buczariam nos conferre personaliter deberemus provisuri, qua perfections buczaria ipsa indigeret et extimaturi quantitatem pecunie propterea oportunam. Nos vero ad eius requisitionem adhibitis nobiscum magistro Petro de Sancto Germano, magistro Lancellotta, magistro Johanne Galathia, magistris fabricatoribus, magistro Coronato et magistro Johanne Surrento, magistris carpenteriis, Atthenasio Cicinello et Johanne Catalio, viris ydoneis et fidelibus et in huiusmodi constructionibus et reparationibus sufficienter expertis ad predictam buczariam personaliter nos contulimus cum eisdem, ubi vidimus domum pro predicta buczaria inceptam, que erat per longitudinem cannarum sedecim et per latitudinem cannarum quinque et medie, in qua incepti erant parietes, videlicet ex parte una paries cum arcu non perfecto et sine scuto, ex uno latere paries de longo in longum altitudinis super terram canne unius, ex alio latere paries pro medio altitudinis super terram canne unius et per reliqua media palmorum quatuor, et ex alia parte paries tantummodo inceptus cum quodam arcu altitudinis super terram palmorum trium parum plus; et recepto a quolibet predictorum corporaliter ad Sancta Dei Evangelia iuramento de predictis sibi fideliter providendis et etiam extimandis, habita inter se premeditatione et

collatione diligenti, providerunt predictam domum, videlicet parietes eius, circumcirca debere primo adequari et deinde circumcirca eandem debere fieri filaria de fabbrica quinque pro ea altius elevanda, fieri predictum arcum inceptum ex parte maris et fieri scuta in ambobus parietibus; debere trabari et postmodum cohoperiri; et pro hiis omnibus faciendis providerunt et extimaverunt esse necessarias res subscriptas valoris subscripti habito respectu ad forum rerum ipsarum, quo comuniter in predicta civitate Neapolis venduntur, et tam pro ipsis rebus emendis, quam pro mercede magistrorum et manipulorum necessariam esse generalis ponderis subscriptam pecunie quantitatem: videlicet pro equandis predictis parietibus, faciendis dictis quinque filariis super eisdem parietibus adequandis, faciendis arcubus inceptis et faciendis scutis in duobus parietibus necessaria esse lapidum miliaria sedecim, valentia cum delatura uncias auri septem; pro faciendo predicto arcu incepto lapides, qui dicuntur cugnoli, trecenti valentes tarenos auri quindecim; lignamina necessaria pro facienda forma eiusdem arcus valentia unciam auri unam; de calce calcarias magnas sex valentes uncias auri sex; de putheolano barcatas quinquaginta quinque valentes unciam auri unam et tarenos quindecim. Et extimaverunt mercedem magistrorum et manipulorum uncias auri quindecim; item pro ipsa domo trabanda necessarias esse columpnas crossas de ligno duodecim valentes uncias auri duas; trabes pro faciendis paraburdonibus duodecim, quamlibet longitudinis cannarum sex et medie, valentes uncias auri tres et tarenos quindecim; trabes alias pro faciendis caballis super ipsis paraburdonibus duodecim, quamlibet longitudinis palmorum viginti sex, valentes uncias auri duas; trabes alias pro faciendis cordis super ipsis caballis quatuordecim quamlibet longitudinis cannarum trium, valentes uncias auri duas; trabes alias pro faciendis currentibus quinquaginta octo, quamlibet longitudinis palmorum triginta, valentes uncias auri septem et tarenos viginti duos; trabes crossas pro faciendo cismali septem, quamlibet longitudinis cannarum trium, valentes unciam auri unam et tarenos duodecim; trabes pro faciendis catenis super muro de longo in longum ex utroque latere quatuordecim predicte longitudinis, valentes unciam auri unam et tarenos sex; trabes crossas serrandas pro faciendis profilibus et subtegularibus viginti quinque, valentes uncias auri quinque; pro serratura ipsarum trabium uncias auri duas; trabes alias parvas pro faciendis pontellis subtus predictis currentibus quinquaginta octo, valentes unciam auri unam et tarenos viginti octo; pro clavandis omnibus predictis lignaminibus de acutis quatuor digitorum miliaria sex, valentia uncias auri duas. Item pro cohoperienda ipsa domo necessaria esse tegularum cum imbricibus miliaria quinque, valentia uncias auri quindecim; de calce pro bullandis ipsis tegulis et imbricibus calcariam unam et mediam magnam, valentem unciam auri unam et tarenos quindecim; de puteolano barcatas quindecim, valentes unciam auri unam et tarenos quindecim. Et extimaverunt mercedem magistrorum carpenteriorum cohopertorum dicte domus et manipulorum suorum uncias auri septem et pro emendis funibus, cofinis, zappis et palis in eodem opere necessariis unciam auri unam. Que tota predicta pecunia provisa et extimata necessaria pro opere supradicto est in summa ad dictum generale pondus uncias auri octoginta septem et tarenos viginti tres. Factis igitur provisione et estimatione predictis predictus dominus secretus volens super premissa utilitate curie procurare, in nostri presentia predicto sexto die mensis decembris per totam civitatem Neapolis fecit voce preconia puplicari, ut si quis vellet totum prescriptum opus ad extalium recipere faciendum pro minori pecunie quantitate, coram eo et nobis comparere deberet et licet plures coram eodem domino secreto comparuissent, qui predictum opus faciendum per eos concedi sibi ad extalium petiissent, nullus tamen comparuit expectato triduo et elapso, quod opus ipsum ad extalium se facturum offerret pro minori pecunie quantitate, quam magister Andreas de Pace, qui totum prescriptum opus se facturum ad extalium obtulit iuxta formam provisionis et estimationis predicte pro unciis auri octoginta ponderis generalis; idem dominus secretus attenta utilitate curie concessit eidem magistro Andree totum prescriptum opus faciendum per eum ad extalium ad omnes expensas suas pro predictis unciis auri octoginta ponderis generalis, solvendis per eumdem dominum secretum pro parte curie eidem magistro Andree, prout ipsas in eodem opere expendere oportebit. Qui prenominatus magister Andreas in presentia nostra obligavit se et omnia bona sua penes prefatum dominum secretum recipientem pro parte curie facere et complere totum opus predictum iuxta formam provisionis et estimationis predicte pro predicta pecunie quantitate, ad plus per totum mensem madii proximo preteriti presentis tertie decime indictionis. Perfecto itaque et completo totaliter opere supradicto presenti die quintodecimo huius mensis Junii ad petitionem nobis factam, tam a predicto magistro Andrea, quam ab Angelo de Ravello nomine et pro parte predicti domini secreti, ad eamdem buczariam personaliter nos contulimus una cum personis prescriptis et oculata fide vidimus buczariam predictam totaliter perfectam et completam et totum prescriptum opus in ea factum bene, congrue et decenter iuxta formam provisionis et estimationis predicte, ad quam simul cum eisdem personis respectum et collationem habuimus diligentem. Unde ad futuram memoriam et tam curie quam ipsius domini secreti cautelam presens puplicum instrumentum exinde factum est per manus nostri, notarii supradicti, nostro signo signatum, subscriptione et sigillo nostro consueto iudicis et nostrum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum et per manus nostras eiusdem notarii abrasum et emendatum est, quod superius legitur incepta, et ubi legitur “clavandis” et ubi legitur “pecunie”.= + Ego Johannes Buccaplanula iudex Neapolis subscripsi = Ego Nicolaus de Capua puplicus Neapolis notarius subscripsi = Ego notarius Angelus respulus testis subscripsi = Ego Philippus de

Jannacio testis subscripsi (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.277).*

27.6.1270 - 1270 Juni 27 Neapel. Carolus … Nos ad piam supplicationem Religiosorum Virorum Fratrum Ordinis Beatae Mariae semper Virginis de Monte Carmeli, pro remissione peccatorum inclitae memoriae quondam Parentum nostrorum … et gratia speciali concedimus in perpetuum eisdem Fratribus, et successoribus eorum quemdam locum de nostro demanio in pertinentiis Neapolis, in loco videlicet, qui dicitur **Muricinum** in longitudine cannarum triginta, et in latitudine cannarum similiter triginta iis finibus circumdatum; videlicet, ab una parte est Campus Moricini, ab alia parte est terra vacua heredum quondam Henrici Saporiti, ab alia vero parte est via publica, et ab alia parte est litus maris: ut in eodem loco praedicti fratres ... pro voluntate eorum construere, et aedificare possint Ecclesiam, Oratorium, et Domos pro habitatione ipsorum … (BCarm I, 606; Registri IV, 124; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.173).*

1283-1284 - Coco Sergio donatur nonnulle apothece Neapoli site in loco qui dicitur **Moricinum** prope logiam Ianuensium (Reg. 49, f. 228; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.400).*
- Notantur bona Neapolis in loco **Moricini** extra … S. Marie de Carmino (Reg. 49, f. 235; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.405).*

16.6.1288 - Si fa però della medesima (Chiesa di S. Arcangelo all'arena) menzione in uno Stromento fatto nel 1288., che original si serba nell'archivio del Monistero della SS. Trinità della Cava nell'ar. 27. n. 42. ed è quello, che ora rapporteremo: In esso però nominandosi questa Chiesa, si vede, che assai più antica è la sua fondazione. "In nomine Dni Dei Salvatoris n.ri Jesu Christi. Anno ab Incarnatione ejus millesimo ducentesimo octuagesimo octavo, dominante Dno n.ro Carolo magnifici Dni Caroli Principis Salernitani primogenito (1285-1309) ... A.no quarto, Ejus dominationis civitatis Neapolis A.no quarto. die sexta decima mensis Junii, Indictione prima (1287-1288), Neapoli. Contigit in ista portione prima pro integra medietate nos videlicet D.no Thomasio cognomento Pietratella ... sed et sup.to D.no Petro per absolutione de nobilioribus hominibus de regione Portae nove ... Idest portio, quae est per mensuram modia due, et quartae octo, et nonae sex, et media mensurata ad passum ferreum sancte Neap. Ecclesia, de integra petia de Terra n.ra; posita vero in loco, qui vocatur Sanctus Io.es ad Tuduczulum iux. illam partem foris fluvium; et coheret ... de uno latere inest finis ex introytu n.ro de Terra ... finis in ipso latere in hac parte est Terra canonica S. Petri ad Aram ... hoc est qualiter vadit revolvendo jux. illam Terram Ecclesie S. Andree ad Irculi, quae in hac portione est de Pandulfo clerico Guindaczio babucio ... Iterum in ipso latere in aliquantulum est ex fine de ipsa Terra ipsius Ecclesie S. Andree ad Irculi, sicuti sepis est finis; de uno capite est Terra Ecclesie S. Mariani sicuti sepis est finis; de alio capite in hec fine est Terra Monasterij S. Marie de D.na Regina ... Iterum tetigit hic ... coheret sibi de uno latere est Terra ipsius Ecclesie S. Mariani ... de alio latere est ipsa Terra ipsius canonica S. Petri ad Aram ... De uno latere est Terra Monasterij S. Seberini ... Quamquam tetigit hic et integra alia petia de Terra n.ra Campise posita vero foris Urbis istius civitatis propè Ecclesiam S.ti Angeli ad Arena, et non longè illo ponte da fluvio ... de illo integro Horto n.ro de Terra, posita verò foris Urbis istius civitatis foris illa **porta de Muricino**, propè Ecclesiam S.ti Angeli ad Arenam, et coheret ... de uno latere est Hortus de Terra ipsius Ecclesie S. Angeli, quam ad pensionem detinet D.nus Bartholomeus de Cicino, sicuti fossatum est finis ... Sed illa integra inferiora Ipoteca n.ra cum superiora super, quae est intus Junctum istius civitatis, juxta illa Duana, et propè illum barbacane de Mare, et cum illa integra portione, et pertinentia n.ra, quae nobis pertinet de illo Portu majore, qui dicitur de illi Cacapice ... ipsa petia de Terra ... quae est prope ipsius Ecclesie S.ti Angeli ad Arenam, et non longè da ipso ponte ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.56).*

11.1292-1.1293 - Notatur Duce Marino de Neapoli militi concessio soli in loco **Moricini** de Neapoli (Reg. Ang. 61, f.84, 69, 54; Sicola, Repertorium X, p.57; I Registri della Cancelleria Angioina vol. XLV, p.94).*

6-8.1293 - Notatur quod Marinus de Duce de Neapoli, miles, familiaris, habet locum curie in loco **Moricini** pro domo edificanda congruum alio loco concesso Hadenulfo Aiosse de Neapoli, militi, curie nostre iudice, et idem habet in donum propter servitia Caroli primi terram arbustatam prope Neapolim que fuerat Rogerii de Marra (Reg. Ang. 61, f. 41; SNSP, ms. XXV A 15, f.166t; I Registri della Cancelleria Angioina vol. XLV, p.41).*

9.2.1299 - Nutrendo il medesimo Carlo II special divozione verso la chiesa di S. Lorenzo di Napoli, fondata dal suo genitore, e da lui portata a perfezionamento, concedeva parimente in quest'anno (1299) a quel guardiano e religiosi, e per essi e loro successori in detto convento, alcuni terreni spettanti alla regia Curia, posti nella contrada di *Moricino* e di S. Angelo *all'Arena* di Napoli (fra S. Eligio e il mercato grande); anche con facoltà di poterli vendere, distrarre, permutare o alienare. La concessione è questa che segue: ***

Carolus secundus Dei gratia Rex ec. Universis personis Privilegium inspecturis tam presentibus quam futuris, ad Dei laudem et gloriam, de cuius manu bona suscepimus reverentiam debemus ecclesiis, et in recognitionem talentis ab eo dati nobis, et crediti locupletis partem offerre quam possumus et sortem impendere quam valemus. Hoc itaque consideratione cornmoti ad Ecclesiam B. Laurentij loci fratrum minorum in Neapolì specialem habentes in Domino devotionis affectum et Spiritum Caritatis subcriptas Terras Curie nostre sitas in loci Moricini, et S. Angeli ad Arenam de Neapoli subscriptis finibus designatas Religiosis viris Guardiano, et fratribus dicti loci in *subsidium perfectionis operis dicte Ecclesie de mera liberalitale nostra, et gratia speciali damus, donamus, et tradimus, ex causa donationis proprij motus instinctu de novo concedimus et cuiuslibet servilis sive census immunus* (sic) *liberas et exemptas. Ita quod liceat dicto Guardiano, et fratribus vel eorum procuratori pro parte ipsorum dictas terras quibuscumque personis vendere, distrahere illasque permutare, et quorumque, alienationis titulo transferre ad alios. ac in ipsis, et de ipsis libere facere quidquid voluerint ec.* (descrivonsi quindi le Terre suddette) *videlicet Terra una sita in locis* ***Moricini****, et S. Angeli ad Arenam iuxta viam publicam, iuxta hortum Carmelitarum versus littus maris, a parte orientis coniungitur vie que dimitti debet laliludinis cannarum quinque inter ipsam terram, et fluvium Pontis Guiczardi per quam viam habetur ingressus et egressus de dicta strata publica magna ad littus maris. Sub datum die 9 februarij XII Indict. an. 1299* (Reg. Ang. 1298-1299 A f. 47; Camera, Annali …, II 1860 p.66).*
- Carolus … an. 1299 (Reg. 1299 B f. 87; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.67, mit Datum 1309; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.130).*

15.6.1301 - Carlo II concesse loro (ai cojai) in perpetuum un suolo vacuo ed indiviso, situato "extra civitatem eamdem in loco qui **Moricinum** dicitur, prope ecclesiam S. Marie Ordinis Carmelitarum quod est in longitudine cannarum 17 et in latitudine cannarum novem; in quo liceat eis mansiones vel apotecas construere, et eorum artem exercere, vel alibi penitus intra Civitatem eamdem; quod solum habet hos fines ab una parte est via puplica, per quam pergitur ad littus maris, ab alia parte est quidam locus olim donatus pro fieri faciendo oratorio fratribus predicte ecclesie S. Marie de Monte Carmelo, ab alia parte est lavinarium, per quod decurrit aqua que descendit a fonte Formelli in mari, et ab alia parte est littus maris ... Sub die XV Junij XIV Indict. an.1301 (Reg. Ang. an.1300-1301 lit.A fol.82; Camera, Annali ..., II 1860 p.86).*

4.8.1302 - ... Sic ergo prospecto quod inter alia puplica Civitatis eiusdem locus est vocatus vulgo **Moricinum in quo forum seu Mercatum** ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.94).*

1307 - Fu ordinato a Marino Bulgaro d'Ischia la costruzione di 12 galee "in loco **Moricini** de Neapolis" (Reg. Ang. 1307 A f.312-320-327-328; Camera, Annali ..., II 1860 p.149).

1.10.1308 - Il sito di questa cappella (S. Maria de la Portella o S. Giovanni dei Fiorentini) assai antica, rilevasi abbastanza chiaramente dal seguente documento, che l'Alitto nel suo ms., intitolato: Vetusta Regni Neapolis monumenta, posseduto dalla famiglia Volpicella, trascrisse dal n. II notamenta varia di D. Marcello Bonito. Esso è il seguente: "Conventui Beati Petri Martiris Neap. Concessio situs intermedium Maris spatium a portu Neap. usque ad **Moricinum, seu Mercatum** cum confinibus videlicet: A parte Orientis est litus maris et habet largitudinem cannarum XXXVII (m.78,03). Ab occidente est caput palatii dictae ecclesiae S. Petri in largit. cannarum XXVII (m.56,94). A septentrione sunt sacristia, et quaedam apotheca dictae Ecclesiae, Apotheca S. Petri ad Castellum, Ecclesia S. Mariae ad Portellam, et Domus Caputorum in longitudine cannarum XXXXVII (m.99,12), et a meridie via costruenda in longitudine cannarum XXXXVII (m.99,12), sub die primo octobris MCCCVIII. Registro MCCXCII, let.E, f.345" (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.594).*.
- Controversia del territorio marittimo in giudizio. Trovavasi il nostro Regal Monastero nel fermo possesso, e pieno dominio sopra del detto territorio dal tempo della sua fondazione, ed ampliazione del luogo, quasi per due secoli, cioè dall'anno 1308 sino all'anno 1505 (ASNa, Mon. sopp. 693, p.195).

1322 - Censo di un orto del nostro Monistero [di S. Sebastiano] nel luogo detto Campagnano ò vero **Muricino** vicino le Mure di questa Città, con sue grotte grande detta di Acziapaczia, e con Grotticella piccola, Grotticella terra vacua, e boteghe permutati con Mastro Gualtiero de Silvis, per una terra a centora nel 1322 (ASNa, Mon. sopp. 1388).

2.7.1327 - Di fatto, a' 2 di luglio di quest'anno (1327), Domenico di Carletto di Firenze ... ottenne ei da costoro (sei eletti) gratuitamente per la durata di un decennio, un certo spianato "locum vacuum" nel sito di **Moricino** (tra la loggia detta di Genova e 'l mercato) vicino la chiesa di S. Angelo de Arenis situata "extra portam fori magni dictae civitatis" per istabilirvi un tiratojo "pro faciendo inibi tiratorio" pe' panni di lana, ed altri drappi (Reg. Ang. 1327 D fol.18 e 60; Camera, Annali ..., II 1860 p.332).

1.3.1337 - ... ma per maggior soddisfazione e comodo della marina da guerra, ordinò nel 1° di marzo di detto anno al notaro Rinaldo Squallato di Napoli, di far ivi costruire un altro arsenale ancor più amplo presso la spiaggia detta di **Moricino**: "prope ecclesiam S. Marie de Carmelo de Neapoli pro custodia vasorum maritimorum Curie, contenturi quidem domos triginta et plures si necesse fuerit ... et alique construantur et fiant ad lamiam cum pileriis de piperno, et aliis lapidibus opportunis, in quibus domibus fieri et construi volumus certas turres, quamlibet altitudinis et latitudinis computatis pro maiori custodia et defensione dictorum vasorum. Data Neap. sub die primo martij V Indictionis an. 1337 (Reg. Ang. signat. in an.1338 D fol.69-70; Camera, Annali ..., II 1860 p.427).*

1345 - **Platea Moricini** Neapolis (Reg. Ang. 1345 A n.347 fol.125; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.62).*

1345-46 - *Nel conto d'introito di Raimondo de Maierata Maestro della regia marescallia ... si trova notata la esazione da costui fatta* ex venditione Cantaris de marmore porcino inventi in **plagia Petre piscium** et columnarum inventarum in **Plagia Moricini** Neapolis (Reg. Ang. 1345-46 B fol.153; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.63).*

20.5.1348 - Fascic.o 15.° Num.ro 14.° In Nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo trecentesimo quinquagesimo tertio … Die penultimo mensis martij sexte inditionis Neapolis … discretus vir Thomasius Scrignarius de' Neapoli dictus Fuscus .. ostendit … quodam puplicum instrumentum testamenti … continencie subsequentis. In nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à nativitate eius millesimo trecentesimo quatragesimo octavo … Die vicesimo mensis Maj prime inditionis Neapoli. Nos Orlandus de' Palmerio … Quod accersitis nobis predictis … ad quasdam domos, Herrici Caraczuli de' Neapoli dicti Spiculi sitas in ditta civitate Neapolis in platea, seù vico Sancte Marie Magioris iuxta viam puplicam, et alios confines. Et dum essemus ibidem invenimus dittum Herricum in quadam camera dictarum domorum in lecto jacentem infirmum … sanus tamen mente … dictus testator instituit sibi heredem in omnibus bonis suis … D.nam Francisca Caraczulam Monialem Monasterij Sancti Ligorij Majoris de' Neapoli sororem suam. Item voluit sepelliri in predicta Ecclesia Sancti Ligorij Maioris, cui Ecclesie legavit prò sepulture unciam unam, et voluit, et mandavit, quod in ditto loco ubi seppellitur fiat altare unum sub vocabulo Sancte Trinitatis, cui Altari legavit domum unam ipsius testator sitam in **moricindo**, ubi dicitur Campagnano iuxta domos heredum condam D.ni Marini Brancacij dicti Imbriaci, juxta domos Magistri Nicolaj de Nuceria censuatas per dictum testatorem, viam puplicam, et alios confines … Item legavit eidem Altari quandam aliam domum suam sitam ibidem juxta vicum Angeli de' Anna, iuxta domos censuatas per eum Maulo de' Pisis, et Iohanni eius filio, et viam puplicam … Item legavit pro dicendis missis in Ecclesia Sancti Dominici de' Neapoli pro anima condam Patris sui pro' male ablato uncias auri duas. Item legavit promissis dicendis in Ecclesie Sante Patricie prò anima condam D.ne Isabelle uxori quondam D.ni Ligorij tarenos septem, et grana decem … Item legavit Maroctule, et Catherine Labettule Monialibus Monasterij Sancti Gregorij quilibet tarenos quindecim … Item legavit Sabelle, et Agnese Carmignane Monialibus Monasterij Sancti Marcellini tarenos sex. Item legavit Hospitali Sancti Eligij tarenos tres. Item legavit Hospitali Sante Marie Annunciate tarenos tres. Item legavit hospitali Sancte Marie de Virginibus tarenos tres. Item legavit Fratancie Sancti Severi tarenos tres. Item legavit Staurite Sante Marie Majoris tarenos sex. Item legavit Fratancie eiusdem Ecclesie tarenos sex. Item legavit Fratancie Sancti Gregorij Majoris de' Neapoli tarenos duodecim … fecit executor … Nobiles viros D.nam Francescam Caraczulam uxorem, et heredem suam, et D.num Ligurium Caraczulum dictum sanellam de' Neapoli Militem … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

PALAZZI IN VIA RENOVELLA

… - Nella Renovella … Il palazzo all'altro lato, un poco più giù, è più antico di quello su notato [Palazzo Brancaccio]. Ne' micrologi non si trova notizia de' padroni antichi; ma per buona ventura sull'arco dell'uscio avanza salvo lo scudo nobiliare di marmo, il quale rappresenta un leone rampante col capo volto su una spalla, e sembra mangiarsi la cima della sua coda: esso è l'arma appunto della famiglia de' **Pappacoda** distintissima appresso re Ladislao e alla regina Giovanna II, di cui il ramo primogenito ha portato il titolo di principe di Centola, e gli altri due di marchese di Capurzo, e di conte di Noja. E siccome Artusio di tal casato aveva il suo nobilissimo palazzo a san Demetrio, già riportato in queste tavole cromolitografiche, così il palazzo alla Renovella all'uno degli altri due rami dovette appartenere. Nella corte la fontana dello scoglio che tuttavia versa acqua, ha dato il nome plebeo di **palazzo *de lo Scuoglio*** … Ma è nell'esterno tutta la magnificenza artistica della magione, nell'uscio da via col grande arco schiacciato sostenuto da fulcri baricefali, nello scudo marmoreo sull'alto, nelle cornici correnti lungo i due ordini di tre maestose finestre, fra le cui larghe imposte in mezzo a due gentili gole si allunga un cuscinetto, come si prese a fare ne' primi tempi michelangioleschi. E alla voltata dell'angolo, nel *Vicoletto Giubbonari*, che ora sporge su la Via del

Duomo, guardate due piccole finestre che più eleganti e belle nessuno architetto da quattro secoli non ha mai disegnato, un tantino rastremate in su con larghe imposte, senza gole diritte o rovesce, ma con un semplice listellino ad angoli non acuti (D'Ambra, Napoli antica, 1889 Tav. XIX).*
- Stemma della facciata di palazzo Pappacoda attualmente presso il museo di S. Martino (Alisio, Napoli e il Risanamento, 1980 p.320).*

… - Nella Renovella presentasi a sinistra il nobile palazzo disegnato nella presente Tavola XVIII. Come si vede all'esterno parrebbe del cinquecento innoltrato: ma altri indizi dimostrano un tempo anteriore, quindi ritoccato; e fu guastato in tutto di poi, meno nell'uscio da via, ed in una faccia interna della corte. Appartenne alla famiglia **Brancaccio degli Olivoli**; ed al 1739 vi abitava don Gennaro Antonio di questa nobile stirpe, consigliere del Tribunale del commercio istituito da re Carlo Borbone. Passato in mano di grossieri facoltosi, fu tutto sconciato ne' ripiani, nelle superiori finestre, nelle imposte e nelle cornici. Due sole parti avanzano intere, e sono bellissime, l'uscio da via ad arco schiacciato, che al tempo dell'edificazione ammaccava il sesto acuto normanno e svevo, con una decorazione intorno sostenuta da colonnine con capitelli baricefali, in intagli a rilievi fioriti e lavorio molto fine; e nell'interno della corte i grandi archi vetrati de' tre ordini di case che con più belle linee difficilmente ne trovi intorno; ciò oltre ad alcuni archetti di usci e finestre minori (D'Ambra, Napoli antica, 1889 Tav. XVIII).*

OSPEDALE E CHIESA DI S. ELIGIO

2.7.1270 - Karolus … Per presens privilegium notum fieri volumus … quod Nos … ad honestos … confratres beatorum Dionisii, Martini et Heligii episcoporum … specialem habentes dilectionis affectum, plateam Curie nostre positam extra civitatem Neapolis iuxta Portam Novam ipsius civitatis et iuxta locum ubi Forum Magnum Neapolitanum singulis hebdomadis celebratur, que a parte occidentis habet fossatum muris eiusdem civitatis Neapolis, ubi eadem porta consistit, a parte meridiei finem vie publice, a parte orientis campum publicum ubi fit mercatum ... et a parte septentrionis partim viam publicam, … confratribus concredimus … ut in ipsa platea ecclesiam et hospitalem ad honorem predictorum Sanctorum constituant, pro recipiendis pauperibus … Datum Neapoli per manus venerabilis viri magistris Gaufridi di Bellomonte, Regni Sicilie Cancellarii, a. D. MCCLXX, mensis iulii, II die ... eiusdem XIII. ind. regni nostri a. VI (Reg. 1269 S f. 172; Registri IV, 123; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.171).*

13.7.1270 - **Santo Eligio**, dal vulgo detto **Santo Aloya**, como fusse donna, è una chiesa situata propinqua nel Mercato da una parte, dal'altra a Santo Giovanne a Mare. Detta chiesa fu fundata da tre francesi nel'anno mille ducento settanta, quali appareno dipinti di sopra dove seder sogliono li mastri di detta chiesa, et proprio di fronte la porta maggiore. Et di sotto vi sta la sotto scritta inscrittione, quale fu estratta dali proprii privilegii, quando li fu concesso lo territorio da re Carlo Primo. Inscrittione:

Ioannes Doctum, Guliermus Burgundio,
Ioannes Lions, Templum hoc cum
[41r] *Hospitio à fundamentis erexère.*
Ann. M. CC. LXX.

Che vol dire: "Giovanni Dottum, Guglielmo Borgognone, Giovanni Lions hanno edificato questo tempio dagli fundamenti, con l'hospidale, nell'anno mille ducento settanta". Li detti tre francesi fundatori furo d'accordo che ciascun di loro scrisse un nome d'un santo, al quale havea particular devotione, in una cartolina, et li posero dentro una piccola urna, et, con la messa dello Spirito Santo, cavatone una, venne la sorte ad santo Eligio. Li altri doi che rimasero furo santo Dionisio e santo Martino, a' quali i preti di detta chiesa pur fanno feste solenne a' loro giorni proprii (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.41).*
- Francesi illuminati dallo Spirito Santo nel 1270. fecero una confraternità per stabilir lo Spedale sott'il titolo di tre gloriosi Santi, cioè S. Dionisio Vescovo d'Atene, e martire, Martino Vescovo di Turone, & Eligio Vescovo di Noioni ... ricorsero dal lor signore ... dal quale a 20. di Luglio del medem'anno hebbero in dono un territorio fuor la Città trà il mercato, e lo spedale di S. Gio. à Mare ... "Per praesens privilegium ... ad honestos viros Confratres **Beatorum Dionisij, Martini, & Eligij** Episcoporum devotorum nostrorum spetiale habentes dilettionis officium, plateam curiae nostrae positam extra civitatem Neapolis iuxta portam novam ipsius civitatis, & iuxta locum ubi forum Neapolitanum singulis hebdomadibus celebratur, quae in parte Occidentis habet fossatum muri eiusdem civitatis ubi eadem porta consistit à parte meridiei finem viae publicae, à parte Orientis campum publicum, ubi fit mercatum praedictum, & à parte Septentrionis partim terram monasterij sancti Severini, & partim viam publicam, tenore praesentium eisdem Confratribus, concedimus, tradimus, & donamus de liberalitate mera, & gratia speciali, ut in ipsa platea Ecclesiam, & hospitale ad honorem praedictorum sanctorum constituant pro recipiendis pauperibus constituentibus ad hospitale praedictum: promittimus eam eisdem confratibus, quòd si hospitale S. Ioannis Hierosolymitani in Neapoli, ius aliquod in eadem platea se habere probaret, nos eisdem hospitali S. Ioannis id de nostro proprio resarciri ... Datum

Neap. ... Anno Domini 1270. mense Iulij die 13. Indict. I. Regni nostri anno 6 ..." (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.439).*
- Nella suindicata Chiesa altra volta conservavasi un antico dipinto ritraente il Re Carlo I assiso in trono con la epigrafe *Rex Carolus primus MCCLXX*, innanzi a cui era genuflessi i tre Gentiluomi fondatori ... (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.86).*

20.7.1270 - Hoc praesule, Neapoli, extra tamen moenia, ecclesia cum hospitali pro pauperibus recipiendis erecta est, sub vocabulo **Sanctorum Dionysii, Martini, & Eligii** à tribus nobilibus viris Gallis, regiae coquinae praefectis, quibus Rex de regia liberalite dono dedit arcam, in qua aedificari potuisset, ut ex ipsius privilegio sub datum Neapoli die 20 Iulii 1270. Ind. 13 ... (Reg. Ang. 1269 S f.16; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.177).
- Habetur etiam in ea ecclesia (**S. Eligii, Dionysii, Martini**) vetustum icon, in quo eius templi erectionis, ac consecrationis memoria continetur, in eo enim Regis in Maiestate, ac regali solio sedentis, imago cernitur, atque sic legitur "Rex Karolus primus 1270". Ante Regis conspectum (finire di copiare Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.178).
- Tribus nobilibus viris gallicis, R. Coquine prefectis, donat Rex quamdam aream extra Neapolis menia, in qua edificare potuissent ecclesiam cum hospitali pro pauperibus recipiendis, sub vocabulo SS. Dionysii, Martini et Eligii, sub datum Neapoli, XX julii XIII. ind. (Reg. Ang. 1269 S f. 162; Registri IV, 120; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.170).*
- I tre fondatori sono stati identificati da una pittura vicino all'ingresso: Joannes Dottun, Gugliermus Burgundio et Joannes Lions Templum hoc cum hospizio a fundamentis erexerunt Anno Domini MCCLXX. (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.29; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.171).*

22.11.1271 - Mandat ut **Hospitali beati Eligii**, quod fundatur extra muros Neapolis, solvat unc. auri VIII, pro lib. XX turon., quas Karolus primogenitus noster dicte ecclesie vovit solvere. Datum Melfie XXII novembris (Reg. Ang. 1271 A f. 83; Registri VII, 194; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.171).*

7.1272 - Cumq. aedificari, ac pauperes, & infirmi recipiam coeptum esset, Ayglerius hic noster Archiepiscopus precibus confratrum, quibus eius ecclesiae, ac hospitali cura fuerat commendata, concedit eisdem confratribus ... facultatem sepeliendi ... ut ex diplomate perspicitur in pergameno scripto ... sub datum Neapoli mense Iulii 1272. Ind. 15 quod incipit "Ayglerius miseratione divina Neapolitanae ecclesiae Archiepiscopus, Dilecti in Christo filij magistro, et Confratribus ecclesiae, et hospitalis **Sanctorum Eligij, Dionysii, et Martini** de Neapoli ..." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.177).

4.9.1276 - Idem quoque Archiepiscopus (Ayglerio) multas deinde exemptiones eidem ecclesiae, & hospitali (**Sanctorum Eligij, Dionysii, et Martini**) concessit ... ut ex privilegio in membrana ... sub datum Neapoli die 4 Septembris 1276 Ind. 5 quod sic exorditur ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.177).

17.3.1279 - Pro ecclesia Sancti Eligii de Neapoli … concessimus, donavimus et tradidimus … de solo vacuo ... pro ampliando hedificio domai infirmorum et cimiterii defunctorum et corpore ipsius ecclesie dicte hospitalis in largitudine cannarum 3 et in longitudine cannarum 41 … incipientes a cruce lapidea fixa prope ipsum hospitale in loco ubi fit forum et finientes quantum superius protenduntur ex recta linea mensure descendentes versus septentrionem et iuxta menia civitatis predicti, ita quod in constructione amplificationis murorum ipsius edificii nulle alie fenestre seu porte fiant set addantur de novo pro logiis seu apothecas aliquibus faciendis ex quibus platea ipsius fori occupari et devastari possit quamquam ille tamquam sunt ad presens in longitudine muri hospitalis eiusdem. Datum apud Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XVII marcii VII ind. (Reg. Ang. 30 f. 75; Registri XXI, 39; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.171).*

... - Aylgerii (1269-1282) insignia in marmore incisa in aliquot huius civitatis locis conspiciuntur, nempè in sacra aede **Sancti Eligii**, in testitudine eius ecclesiae, in exteriori parte, quae respicit forum magnum ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.178).*

18.4.1315 - Die 18 aprelis, indictione 13, anno 1315, Neapoli, regnante domino nostro Roberto anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Dispositum seu testamentum factum a Gaitelgrima filia domini Iacobi cognomento Cacapice de Domina Orania dicta Parrillo, et quedam Iacobae filiae Odonis cognomento Melia posterioris relictae domini Tomasi cognomento Cacapice dicti Grosa militis de Sirrento cum quo filios non procreavit quae legat Sancto Infirmario monasterii Sancti Gregorii Maioris pro anima sua pectiam de terra ab ea acquisita positam in loco Ocina parte foris flubeum cum onere solvendi uncias 13 distributoribus suis, quae terra coheret cum terra de illa Cruce de Cosmemedin, cum terra de illi Fellapane, cum terra Sanctae Ceciliae, et ordinat quod domina Marocta Cacapice Zambarella abbatissa dicti monasterii Sancti

Gregorii, et dominus Ioannes cognomento Bulcano miles exadelfus germanus suus filius domini Filippi Bulcani et frater Daniel priori eremitarum eius distributores exequi faciant predictum testamentum. Item mandat sepelliri corpus suum in dicto monasterio Sancti Gregorii pro eo quod est de sororibus ipsius monasterii, et quod in obsequis suis xxxxx religiosi Sancti Dominici et Sancti Agustini, et quod predicti religiosi Sancti Dominici et Sancti Laurentii, et Sancti Petri Martiris et Sancti Agustini et Sanctae Mariae Nove et Sanctae Mariae de Carmino vadant quilibet xxxx post obitum suum ad orandum in ipso monasterio Sancti Gregorii Maioris et habeant quilibet ipsarum religionum tarenos 4. Item mandat quod recolligantur uncias 30 quas consegui debet super domibus de platea Funtanulae ubi modo ipsa testatrix habendo et de eis solvantur uncias 10 dominae Andree Cacapice Parrilla coniugi domini Landulfi Caraczuli Saccapana et dominae Riccardae Cacapice Parrilla coniugi domini Marini Pischicelli uncias 13 et domino Thomasio Tornupardo parenti suo uncias 5 et domino Ioanni Tornupardo parenti suo uncias 6. Item legat dominae Isabectae Tumacellae moniali dicti monasterii Sancti Gregorii tarenos 4. Item legat ecclesiae Sancti Dominici tarenos 25 pro canendis missis pro anima sua. Item legat Marielle Sicenolfae moniali tarenos 13. Item dominae Letitiae monachae Tornupardae capitale unum de pinnis et conculam et cucumen suam de Rama, et unum cuccarulo et Frizinello de rama unum tupidem et unum spitum de ferro, et unum cuclarum de argento. Item legat ecclesiae Sancti Laurentii tarenos 15 pro canendis missis pro anima sua. Item ecclesiae Sancti Agustini unciam unam et tarenos 25. Item ecclesiae Sancti Petri Martiris tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Nove tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Carmino tarenos 15 pro canendis missis. Item monasterio Sancti Gaudiosi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Patritiae tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Mariae de Domina Regina tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sancti Festi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat pro anima domini Tomasi Cacapice secundi viri sui pro dandis religiosis pauperibus unciam unam. Item legat Isabectae de Africto monachae dicti monasterii Sancti Festi tarenos 4 pro dicendis salteris. Item legat monasterio Sancti Marcellini tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat dominae Rigali Caraczulae monachae monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 pro dicendis salteris. Item legat dominae Riccardae de Domino Romata monachae dicti monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 et unum de cucclariis suis de argento pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Agathae ad Pupulum tarenos 15 pro dicendis salteris. Item legat sororibus de Romania tarenos 6. Item legat sorori Iacobae de Affricto tarenos 3. Item legat monasterio Sanctae Mariae de Capua ubi ipsa permansit unciam 1. Item legat Filippo Bulcano filio domini Ioannis Bulcani distributoris sui unciam unam. Item hospitali Sancti Ioannis ad Mare tarenos 3. Item **hospitali Sancti Eliggii** tarenos 6. Item dominae Custanzae Brancaczae tarenos 3. Item Ioanni famulo suo tarenos 2. Item legat fabricae maiori Ecclesiae Neapolitanae tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Georgii ad Cambrana pro fabrica tarenos 3. Item Isabellae Ruxae pro maritanda filia sua unciam unam. Item legat monasterio Sancti Ioannis ad Nilo tarenos 6. Item legat pro Rogo uno tarenos 12 expendendos in ecclesiam Sanctae Mariae de illo Toccu ubi iam steti. Item mandat quod Petrus de Pascario de loco Arcora homo et vaxallus suus fiat liber et solutus ab omni omagio seu vassallagio quod fuit ei. Item legat uncias duas pro faciendo calice de argento pro usu monasterii Sancti Gregorii. Item pro canendis missis mille pro anima sua legat uncias sex et tarenos 20. Item legat Marituccio Caraczulo unciam unam. Item dominae Gisoldae de Sicula tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Basilii pro uno missale tarenos 6. Item multa legat pro anima Oddonis Melia primi viri sui. Item confirmat omnes donationes factas in beneficium Sancti Infirmarii monasterii Sancti Gregorii. Item declarat debere consegui a Iole Terraczano de Maxa tarenos 4 et medium et a Tomasio Vallarano tarenos 4. Actum per Nicolaum Gruccialma tabularium. Num. 202 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.129).*

30.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Hospitali **Sancti Eligij** Neapoli unc.10 (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).

4.4.1330 - 4 aprile. L. V. Viene erogata la somma di once 12, tarì 16, e gr. 10 per elemosine in occasione della prossima Pasqua ai qui segnati monasteri di frati e di monache in Napoli: s. Lorenzo, s. M.ª la Nuova, s. Domenico, s. Pietro Martire, s. Agostino, s. M.ª del Carmelo, s. Spirito d'Armenia, **Poveri di s. Eligio**, s. M.ª di Perceyo, s. M.ª Donna Regina, s. Chiara, s. Pietro a Castello, s. Agata, Annunziata, s. Sepolcro (Arche della R. Zecca, vol. XXXV n.1676; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.389).*

1334 - Soleva (re Roberto) inoltre il più spesso visitare le chiese principali della Capitale ... **S. Eligij** (Camera, Annali ..., II 1860 p.507).

1.10.1366 - Hospitali **Sancti Eligii** de Neapoli (Pecchenedda, Memorie ..., 1772 p.468).

20.5.1348 - Fascic.o 15.° Num.ro 14.° In Nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo trecentesimo quinquagesimo tertio … Die penultimo mensis martij sexte inditionis Neapolis … discretus vir Thomasius Scrignarius de' Neapoli dictus Fuscus .. ostendit … quodam puplicum instrumentum

testamenti … continencie subsequentis. In nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à nativitate eius millesimo trecentesimo quatragesimo octavo … Die vicesimo mensis Maj prime inditionis Neapoli. Nos Orlandus de' Palmerio … Quod accersitis nobis predictis … ad quasdam domos, Herrici Caraczuli de' Neapoli dicti Spiculi sitas in ditta civitate Neapolis in platea, seù vico Sancte Marie Magioris iuxta viam puplicam, et alios confines. Et dum essemus ibidem invenimus dittum Herricum in quadam camera dictarum domorum in lecto jacentem infirmum … sanus tamen mente … dictus testator instituit sibi heredem in omnibus bonis suis … D.nam Francisca Caraczulam Monialem Monasterij Sancti Ligorij Majoris de' Neapoli sororem suam. Item voluit sepelliri in predicta Ecclesia Sancti Ligorij Maioris, cui Ecclesie legavit prò sepulture unciam unam, et voluit, et mandavit, quod in ditto loco ubi seppellitur fiat altare unum sub vocabulo Sancte Trinitatis, cui Altari legavit domum unam ipsius testator sitam in moricindo, ubi dicitur Campagnano iuxta domos heredum condam D.ni Marini Brancacij dicti Imbriaci, juxta domos Magistri Nicolaj de Nuceria censuatas per dictum testatorem, viam puplicam, et alios confines … Item legavit eidem Altari quandam aliam domum suam sitam ibidem juxta vicum Angeli de' Anna, iuxta domos censuatas per eum Maulo de' Pisis, et Iohanni eius filio, et viam puplicam … Item legavit pro dicendis missis in Ecclesia Sancti Dominici de' Neapoli pro anima condam Patris sui pro' male ablato uncias auri duas. Item legavit promissis dicendis in Ecclesie Sante Patricie prò anima condam D.ne Isabelle uxori quondam D.ni Ligorij tarenos septem, et grana decem … Item legavit Maroctule, et Catherine Labettule Monialibus Monasterij Sancti Gregorij quilibet tarenos quindecim … Item legavit Sabelle, et Agnese Carmignane Monialibus Monasterij Sancti Marcellini tarenos sex. Item legavit **Hospitali Sancti Eligij** tarenos tres. Item legavit Hospitali Sante Marie Annunciate tarenos tres. Item legavit hospitali Sancte Marie de Virginibus tarenos tres. Item legavit Fratancie Sancti Severi tarenos tres. Item legavit Staurite Sante Marie Majoris tarenos sex. Item legavit Fratancie eiusdem Ecclesie tarenos sex. Item legavit Fratancie Sancti Gregorij Majoris de' Neapoli tarenos duodecim … fecit executor … Nobiles viros D.nam Francescam Caraczulam uxorem, et heredem suam, et D.num Ligurium Caraczulum dictum sanellam de' Neapoli Militem … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

28.5.1378 - *Alli 28 di Maggio venne Papa Clemente a Napole al Castello dell'Ovo ... E con questa furia corsero a Santo Pietro ad Ara,* ***Santo Aloa*** (S. Eligio), *et Santo Severino* ... (Giornali del duca di Monteleone; Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.9).*

1400 - Abbati Ioanni de S. Blasio de Macchabona Magistro hospitalis nostri Regalis **S. Eligii maioris** Neapolis ... (Reg. Ang. 1400 B n.366 fol.16; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.106).*

8.1.1490 - Die octavo mensis Januarii viij. Ind. (1490) neapoli magister nicolaus thome de squillacio habitator neapolis faber lignaminis sicut ad convencionem devenit cum … rencio de campora petro boctino melchiorre ferrayolo et alberto de la pizola de neapoli magistris iconomis et procuratoribus venerabilis ecclesie **sancti eligij** de neapoli … promisit … laborare et facere quamdam intemplaturam quatrorum seu modellorum factam secundum quatrum datum per honorabilem Julianum de mayano de florentia cum cornezione ad rationem de tar. duodecim pro quolibet quatro cum corniczione ... factam et expeditam de eius magisterio lignaminibus teglie ubi fuerit nocesse ac lignaminibus venetis et laurie (larice) ad talea laborem condecentibus ... et positam in navi ditte ecclesie ... Et promisit dictus magister nicolaus dictam intemplaturam ... laboratam ad laudem magistrorum positam in dicta navi ad omnes ipsius magistri nicolai expensas de lignamine magisterio et clavibus ... facere ex nunc ... et per totum xv diem futuri mensis aprilis ... Presentibus Judice Johanne notario: marco antonio presbitero: francisco mansello: vincentio laurencio et gesue de miranda de neapoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1489-90, p.44; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.161).*
- Maestro Nicolò di Tommaso da Squillace, falegname, promette ai maestri. economi e procuratori della Chiesa di **S. Eligio** in Napoli di fare i soffittato a riquadri, giusta il modello dato dall'onorabile Giuliano da Majano, unitamente al relativo cornicione in legno tiglio e larice di Venezia (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.161).*
- 8 Gennajo 1490. In un compromesso in tale data che fa maestro Nicolò Tommaso da Squillaci, intagliatore in legno, con l'opera della chiesa di **S. Eligio Maggiore** in Napoli, pel soffittato a riquadri, si fa motto di un modello di uno di questi dato per l'intemplatura di detta chiesa di S. Eligio dall'onorabile Maestro Juliano da Majano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.86).*

30.6.1491 - Die ultimo mensis Junii none Ind. (1491) neapoli. In nostri presentii constitutis honorabilibus viris Rencio de campora petro buttino Melchionna ferrayolo et Aliberto de la pizula de neapoli magistris yconomis et procuratoribus venerabilis ecclesie et hospitalis **Sancti Eligii maioris** de neapoli prout de eorum magistratu gubernatione et procuratione constare dixerunt per quoddam publicum procurationis instrumentum exinde factum seu fieri rogatum per manus Baptimi Vigiliani de neapoli publici notarii agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicte ecclesie et hospitalis **Sancti Eligii** et eorum

successorum ... ex una parte. Et honorabili viro Berardino de Martino de neapoli fratre et herede quondam magistri Jacobi de Martino agente... ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt ... pariter coram nobis olim in testimonio puplico constitutos honorabiles viros Gabrielem Brancatum Cosmum spinellum et Joannem de la torina tunc magistros yconomos et procuratores dicte ecclesìe Sancti Eligii ... ex una et dictum magistrum Jacobum ex altera dictos magistros concessisse prefato quondam magistro Jacobo certum locum in dicta ecclesia in quo loco dictum quondam magistrum Jacobum hedificari fecisse quandam suam cappellam sub vocabulo saucti Sabastiani [2] iuxta cappellam quondam petripauli thomasii de florentia iuxta cappellam Salvatoris Matriani in eadem ecclesia hedificatas. Et pro dote ipsius cappelle dictum quondam magistrum Jacobum promisisse dictis magistris ... dare et assignare ducatos tricentos de carl. arg. convertendos in emptione alicuius rey immobilis site et posite in civitate neapolis que remanere deberet obligata ac esse deberet pro dote eiusdem cappelle pro perpetuis missis dicendis in eadem cappella pro anima dicti quondam magistri Jacobi et suorum antecessorum videlicet die qualibet in perpetuurn missam unam cum certis pactis promissionibus et declarationibus prout hec et alia in quodam puplico Instrumento ex inde facto seu fieri rogato olim sub anno domini 1483 die xviii mensis Junii proximi preteriti anni prime Ind. neapoli scripto per manus quondam Colelle vigiliani de neapoli publici notarii dixerunt latius contineri. Subiuncto per ambas partes ipsas ... in earum assertione predicta dictum quondam magistrum Jacobum fuisse sicut domino placuit ab hac vita sublatum dictumque Berardinum demum requisivisse eosdem Rentium et sotios magistros ut supra ut recipere deberent dictos ducatos tricentos ac se obtulisse solvere ipsos ducatos tricentos et eos converters in emptione dicte rey inmobilis pro dote dicte cappelle ut superius continetur depositatos siquidem dictos ducatos tricentos per ipsum Berardinum in posse honorabilis viri Jacobi calamaze ex causa predicta dictosque magistros yconomos et procuratores annuisse et acceptasse velle recipere dictos ducatos tricentos pro ipsis convertendis in partem satisfationis certarum frabricarum noviter factarum per ipsos magistros in quibusdam apotecis ipsius ecclesie noviter inchoatis per predictos magistros iuxta portam parvam ipsius ecclesie versus insilicatam pendini sancti Augustini civitatis neapolis et in partem expeditionis ipsarum apotecarum. Nec non ipsos magistros obligare seu dare ... dicto Berardino quandam apotecam dicte ecclesie Sancti Eligii sitam quasi in frontispitio porte maioris eiusdem ecclesie versus forum magnum civitatis neapolis iuxta dictum hospitale seu supporticum ipsius hospitalis ... Presentibus Judice paulino de golino de neap. ad contr.: xpistofano maiorana: presbitero vincentio mongiola: Joanne majorana: Benedicto quaglia: Nicolao mangiono et Baldaxare cayatia de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1490-91, car. 361; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*

- Maestro Berardino de Martino di Napoli, come fratello ed erede del fu maestro Jacobo, che avea costruito nella chiesa di **S. Eligio** una cappella dedicata a S. Sebastiano, in un luogo ivi cedutogli dal Governo di quella chiesa, dà Duc. 300 in soddisfazione del prezzo delle fabbriche di certe botteghe recentemente incominciate a murarsi per detta chiesa, da ritenersene la parte di rendita, corrispondente a tal somma, per la manutenzione e le messe della detta cappella (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*

- [2] Di questa cappella di S. Sebastiano di Casa de Martino, posta nello scorcio del XV secolo tra la cappella del fu Pietro paulo di Tomaso (?) di Firenze, e quella di Salvatore Matriano, non abbiamo altro lume che dagli atti della santa sita del Cardinale Gesualdo dell'anno 1599. Ivi è detto, nel descriversi la nave sinistra della chiesa dalla parte della porta piccola: Post Cappellam S. Petri et Pauli (ch'era quella suddetta di Pietro Paolo di Tomaso da Firenze), secunda in ordine ex ingressu ostii parvi, est Cappella Sancti Sebastiani timida et fuliginosa, habet in concavo parietis effigiem ligneam 8. Sebastiani ex relevio (*Acta visitationis Card. Gesualdi Cappellarum*, Tol. IV, fol. 2, p.152). E pare, che tale cappella in qualcheduno dei riordinamenti della chiesa, eseguite nel XVI secolo, dovette essere incorporata, o meglio commutata in quella che ancora oggi vi si vede, del SS. Crocifisso, la quale è appunto la appella del lato sinistro. A tempo del d'Engenio (1624) questi non dovè rinvenire menzione, o memoria funebre del fondatore di essa, non trascrivendone alcuna iscrizione (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.166).*

22.6.1505 - Die xxij. mensis Junij viij. Ind (1505) neapoli constituti in nostri presencia magister Joannes mormannus et Johannes mathias [de Nicolo] … de neapoli sicut ad convencionem devenerunt cum ... Grabriele Fuscono francesco sperandeo et Johanne de saracho de neapoli magistris et procuratoribus venerabilis ecclesie sancti Eligij de neapoli … promiserunt dictis magistris facere organum unum album palmorum decem cum peducio in prima canna incipientem ut et residuum *re mi fa sol la* prout fuerit conveniens et largitudinis secundum proporcionem organi cum octo registris videlicet principalis vj. octave xv. decime none vicesime seconde vicesime sexte cum frautis registro et organecto supra secundum formam et designum per dictos magistros Johannem et Jo. Mathiam assignatum coram nobis presbitero leonardo pepe de neapoli sacriste dicte ecclesie … pro precio ducatorum centum triginta de carl. arg. ... Et promiserunt dicti magister Johannes et magister Jo. Mathias dictum organum … assignare ... per totum futurum mensem angusti ... Presentibus Judice Daniele de masculo ad contractus: francisco de palma: angelo borrello: baldassare de summonte: petro paulo carriola: Joanne andrea casanova et petro de villa nova" (ASNa, Not. Jeronimo Ingrignetti, a. 1504-05, car.123; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.175).*

- Compromesso per l'organo della chiesa di S. Eligio. Maestro Giovanni Mormanno, e Giovanni Mattia di Napoli convengono coi maestri economi e procuratori della Chiesa di S. Eligio di Napoli di costruire un organo nuovo bianco, non senza determinarne le generalità (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.175).*
- 22 Gennajo 1505. In un contratto che fanno Giovanni Mormando e Giovanni Mattia, di Napoli, per l'organo della chiesa di S. Eligio Maggiore di Napoli, è la firma di Francesco de Palma, quale testimone (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

23.7.1524 - Compromesso per l'organo grande della chiesa di S. Eligio. "Die xxiii mensis Julii xii indictionis (1524) neapoli. Constitutis in nostri presentia paride de petro et francischello balestrerio de neapoli magistris yconomis et gubernatoribus venerabilis **ecclesie et hospitalis sancti eligii** de neapoli agentibus nomine et pro parte dicte ecclesie et hospitalis ac eorum successorum in ecclesia et hospitali predictis. Et pro ipsius ecclesie et hospitalis utili ac necessaria causa ut dixerunt ex una parte. Et providis viris Joanne Macteo de nicolo de neapoli organisto et Joanne francisco de nicolo similiter organisto fratribus utrimque coniunctis una cum honorabili nicolao de rosa de neapoli eorum collega in magisterio predicto agentibus … pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum … ex parte altera: predicte vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim predictos fratres in publico testimonio constitutos promisisse facere et laborare dicte ecclesie organum unum magnum perfectum et bonum pro eo pretio quo fuisset appretiatum per appretiatores tunc eligendos per magistros dicte ecclesie et de dicto pretio ut supra appretiando gratiose pro eorum anima donare dicte ecclesie ducatos L, ipsumque organum bonum et perfectum traddere et consignare dicte ecclesie in certo termino cum nonnullis pactis conventionibus et declarationibus pro ut hec et alia in quodam instrumento capitulorum promissorum tunc promissorum inter dictos fratres et magistros dicte ecclesie quod fuerit exinde factum seu fieri rogatum per manus notarij petri pauli vidicani latius est videre: ac demum predictos fratres dictum organum completum assignasse dicte ecclesie ac ipsum posuisse et affixisse in loco dicte ecclesie ubi ad presens est. Quem quidem organum tunc fuisse appretiatum per dominum Joannem mormannum et alios expertos pro ducatis sexcentum et decem de carlenis de quibus predictos fratres donasse remisisse et relaxasse dicte ecclesie et hospitali pro eorum anima dictos ducatos quinquaginta iuxta tenorem et continentiam capitulationis olim ad invicem facte. Subiuncto per ipsos fratres coram nobis et dictis magistris quo supra nomine in eorum assertione predicta se ipsos fratres in diversis vicibus et diebus recepisse et habuisse de dicto pretio dicti organi alios ducatos quatricentum septuaginta duos tarenos duos et grana septem cum dimidio de quibus fecisse cautelam dicte ecclesie et hospitali ac noviter se ipsos fratres ordinasse et deliberasse propter maximam devotionem quam erga dictam ecclesiam portare dixerunt ac pro remissione eorum peccaminum et ad hoc quod ab eodem domino nostro redemptore veniam et indulgentiam dictorum suorum peccaminum facilime obtinere valeant atque possint, volentesque esse participes tantis elemosinis et piis operibus continue confluentibus ex ecclesia predicta donare ac cedere et renuntiare eidem ecclesie et hospitali totam illam pecunie quantitatem eidem ad solvendam restantem ad complementum dicti pretij dicti organi. Quibus omnibus sic assertis predicti fratres et quilibet ipsorum volentes ut dixerunt ordinacionem et deliberacionem predictas adimplere dictasque donacionem et cessionem realiter ad effectum ducere motis considerationibus supradictis sponte coram nobis libere donaverunt donationis titulo irrevocabiliter inter vivos ac cesserunt et renunciaverunt eisdem magistris presentibus omnem et quamcumque pecunie quantitatem eis ad solvendum restantem per dictam ecclesiam et hospitalem ad complementum ac pro integra satisfactione dicti pretij dicti organi in quacumque summa et in quacumque maxima ascenderet nec non dictam ecclesiam et hospitalem ac bona omnia ipsius ecclesie et hospitalis quietaverunt de toto et integro pretio et valore dicti organi cassantes dictum instrumentum quantum tamen facít contra dictam ecclesiam et hospitalem sano tamen remanenti pro aliis in eo … contentis Et promiserunt propriis nominibus ... vita durante dictum organum concordare et limare ac adaptare ad eorum et cuiuslibet ipsorum in solidum expensas et labores totiens quotiens opus fuerit ad omnem dictorum magistrorum quo supra nomine ... requisitione adeo quod dictum organum semper durante ipsorum fratruum vita sit consonans et iustum in vocibus et sonis ad laudem et iudicium expertorum in talibus" (ASNa, Not. Gio. Girolamo Vollaro, a.1524, vol.6 f.725; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- I maestri organai Matteo e Gio. Francesco de Nicolò di Napoli, insieme con Nicola de Rosa loro collega, convengono con Paride de Petro e Franceschello Balestriero di Napoli, ambi economi e governatori della chiesa ed ospedale di S. Eligio, di fare un organo grande per la medesima, del costo, che sarebbe apprezzato da esperti in tale magisterio, rilasciando D. 50 sulla somma, che loro verrebbe pagata, a benefizio della chiesa suddetta, ed a pro delle loro anime (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- Nicola (de) Giov. Francesco … 13 (? 23) Luglio 1524. Di unita al mentovato fratello ed al collega Nicola de Rosa si obbliga per un organo grande per la chiesa di **S. Eligio** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.218).*
- Rosa (de) Nicola di Napoli, organajo. 23 Luglio 1524. Si obbliga, insieme ad altri due colleghi, verso gli economi e governatori della chiesa ed ospedale di **S. Eligio maggiore** in Napoli, di fare un organo grande per la chiesa medesima (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.377).*

23.11.1531 - Die XXIII novembris V. ind. neapoli 1531 constitutis in nostri presentia nobilibus personis Joanne paulo de lupo siculo et Joanne antonio endece de neapoli qui mediante juramento dixit abitare seorsum ab eius patre cum uxore et familia pictoribus agentibus pro se ipso et quolibet ipsorum in solidum ... ex una parte et magistro altobello stantione de neapoli magistro paulo lauletta magistro andreano ferrario et joanne francisco de manzo de neapoli magistris Iconomis et procuratoribus ut dixerunt una cum aliis eorum collegis in dicto magistrato venerabilis cappelle santi angeli confratribus sartoribus constitutis intus venerabilem ecclesiam **santi eligi** de neapoli agentibus similiter ad omnia et singola infrascripta nomine et pro parte dicte eorum cappelle et pro eadem cappella ... predicti magistri pictores promiserunt eorum arte ingenio et laboribus et ad omnes eorum expensas pictare omnes et singulas instorias depictas in ecclesia S. M. de la pace de neapoli testanti tamen novi in lamia et in parietibus dicte cappelle et si erit capax maioris quantitatis dictarum storiarum quod similiter teneantur facere in dicta cappella cum figuris proportionis pro ut locus erit capax ad iuditium expertorum in talibus ac munitis coloribus perfectis et bonis ac finis et cum diademis inauratis aero fino usque et per totum festum pasce resurretionis domini proximi sequentis anni pro suorum laboribus et expensis promictunt predicti magistri sartores magistratico nomine quo supra dare eisdem pictoribus ducatos quinquaginta de carlenis argenti hoc modo videlicet facta prima instoria ditti novi testamenti ducatos quindecim ex eis reliquos ducatos quindecim in fine mensium duorum ex tunc is antea numerandum alios ducatos quindecim et reliquos facta dicta opera in pace ... Tali declaratione quod facta dicta prima instoria et dictis magistris sartoribus dittos colores et figuras non placuerint eisdem magistris quod eo casu presens instrumentum habeatur pro non facto et dicti magistri non teneantur ... Intervenientibus Judice simone alvino : notario mactia vollaro: antonino moschetta et gabriele de grandis de neapoli (ASNa, Not. Francesco Crisconio, a. 1513 [? 1531], n. 11, f. 64; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.203).*
- … **S. Eligio**. I Maestri Pittori Giov. Paolo de Lupo, siciliano, e Giov. Antonio Endece, napolitano, si obbligano di dipingere a fresco la cappella di S. Angelo dell'arte dei sartori (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.203).*

1532 - In la ecclesia di Santo Eligio un gran lavoro pure di plastice nella cappella delli Lanii di mano di mastro Dominico napoletano persona ingegnosissima (Lettera del 20 marzo 1524 di Pietro Summonte al Michiel, in Nicolini, L'arte napoletana ..., 1925 p.14).*
- Nel Cinquecento, ci racconta negli anni Settanta un indimenticabile storico del presepe, Gennaro Borrelli, il retablo viene da lui attribuito a Domenico Napoletano, scultore di formazione lombarda, di cui è stata ritrovata la firma. I resti delle statue di grandi dimensioni vennero alla luce dopo i bombardamenti del 1943, che, oltre a eliminare le superfetazioni ottocentesche di Sant'Eligio, ne squarciarono il pavimento, da dove comparvero le teste, i mezzibusti, qualche figura intera e brani di ornato con tracce cromatiche che erano stati citati tra le meraviglie dell'arte rinascimentale a Napoli nella lettera a Marcantonio Michiel di Pietro Summonte del 1524: "In la ecclesia di **Santo Eligio** … ingegnosissima" … Sappiamo di Napoletano dall'identificazione di Borrelli e da un atto notarile del 1532 trovato da Elio Catello in cui Matteo Mastrogiudice commissiona a "Domenico Impicciati alias della musica" un complesso presepe in terracotta per la cappella dei Lani (o Lanii) dedicata a San Ciriaco. Le sei gigantesche e bellissime sibille, il profeta David con la lira da braccio, un coro di angeli musicanti, e tantissimi pezzi di puzzle della grande scenografica realizzazione perduta sono stati recuperati dai depositi di Palazzo Reale - scrive Maria Ida Catalano "su indicazione di Pier Luigi de Castris" e sottoposti alle prime indagini nel 2001, poi nel 2003 e fino al 2004. Ma nell'atto notarile che è un vero e proprio racconto dell'origine del presepe napoletano, si parla di numerosi "pastori", statue di asino e bue, due cani, capanna a treccia di paglia, ricco fogliame, alberi a scandire le scene, e un fondale di autentica roccia per il Sacro Monte: del resto Napoletano pare scolpisse anche il marmo. Ma chi fosse il misterioso artista, identificato anche da Francesco Abbate, ultimo longhiano e autore della monumentale "Storia dell'arte nell'Italia meridionale" per Donzelli, oltre ad alcune altre attribuzioni, non è dato sapere. Così come l'originaria collocazione di tutti i personaggi della sacra rappresentazione può soltanto essere immaginata, ma al momento non riproposta (Gervasio, in la Repubblica, ed. Napoli del 27.6.2021).*

5.7.1547 - Eodem die eiusdem ibidem (5 luglio 1547). Constitutis in nostri presentia ad preces nobis factas pro parte infrascriptarum partium personaliter accessimus ad venerabilem ecclesiam **sancti eligii maioris** dicte civitatis neapolis, et nobis ibidem existentibus et proprie ante cappellam sancte marie de misericordia in dicta ecclesia constructa, inventisque per nos in dicto loco ac in nostri presentia personaliter constitutis nobilibus personis Joanne antonio pisacano, andrea vespulo, Carulo delle Curte (*seguono molti altri nomi*) de neapoli confratribus dicte Cappelle et confraterie ut dixerunt maiorem et saniorem partem dicte Confraterie congregatis et coadunatis ibidem ad sonum campanelle more et loco solitis agentibus dictis magistris et Confratribus ad omnia et singula infrascripta nomine et pro parte dicte Cappelle et Confraterie et

pro eadem Cappella et Confrateria earumque successores in ea ex una parte. Et nobili Jentile de Capua de neapoli confratre diete Confraterie agente similiter ad omnia et singula infrascripta pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt et in veritatis testimonio legitime recognoverunt pariter coram nobis inter partes ipsas quibus supra nominibus quasdam differentias lites et altercaciones ortas fuisse de et super eo videlicet quod ipse Jentilis pretendebat pro ut pretendit quoddam locum seu sepulturam existentem subtus altare cappelle Sancte Ursuline iuxta dictam cappellam Sancte marie de misericordia ad dictam confratariam legitime et pieno iure spectantem certo modo fuisse sibi per predecessores magistros dicte Cappelle et confraterie concessum, in quo seppelliri fecisse cadaver uxoris ipsius Jentilis: ditti quidem magistri et confratres pretendebant pro ut pretendunt dictam pretensam concessionem esse nullam et invalidam tamquam factam si facta est absque assensu et consensu ipsorum Confratruum seu maioris partes ipsorum et proinde dictum cadaver esse admovendum a dicto loco seu sepultura ut supra positum et debere sepelliri in fovea seu sepultura consororum ditte Confraterie et proinde se ipsum Jentilem dittos magistros conveniri fecisse in curia archiepiscopali at processum ad certos attua. At rebus sic existentibus prefatus Jentilis ut supra confrater vides dictam concessionem fuisse sibi factam certo modo ac revera absque consensu et voluntate Confraterie videnque voluntatem dictorum magistrorum et Confratruum fuisse et esse ipsum cadaver a dicto loco et sepultura admovendum et ipsum sepeliendum in fovea comuni consororum ditte Confraterie ad hoc ne inter cadavera consororum defunctarum et moriendarum servatur equalitas cedendo liti cause et attibus predictis ut supra mote et factis in dicta Curia episcopali contentatur contentusque remansit et remanet cedere et renuntiare pro ut coram nobis cessit et renuntiat ditte Confraterie dictisque magistris et confratribus presentibus dictum locum seu sepulturam olim sibi ut supra concessum et concessam ab inde admoveri facere dictum cadaver ditte sue uxoris et illud seppellire in dicta fovea dictarum consororum. Ponens ... Prefatus Jentilis sollemni stipulatione... dictis magistris et confratribus presentibus cessionem et renuntiationem predictas factas modo predicto ac omnia predicta semper et omni futuro tempore habere et tenere ratas ac rata et contra ea vel ipsorum aliquod non facere dicere aliqua ratione ... Nec non infra et per totum mensem Januarij primi venturi sequentis anni septime indictionis 1549 dictum cadaver a dicto loco seu sepultura amovetur et amoveri facere illudque depositare in aliquo loco in dicta ecclesia **sancti Eligii** donec et quosque dicti magistri et confratres ampliabunt dictam foveam dictarum sororum dictumque locum seu foveam ut supra per ipsum Jentilem cessam aggregabunt in dicta fovea magna dictarum consororum. Qua fovea ampliata et aggregata ut supra ipsi Jentili liceat et licitum sit dictum cadaver in dicta fovea ut supra amplianda sepelliri facere: Verum dicti magistri et confratres non possint dictum cadaver a dicto loco amovere absque interventu ipsius Jentilis infra et per totum dictum mensem Januarij et ipso amoto cum interventu ut supra teneantur ipsi magistri dictam foveam ampliare ingrandire et allargare ac dictum locum ditte fovee agregare ad arbitrium et voluntatem dictorum magistrorum suptibus et expensis ditte cappelle. Et ipsa fovea ampliata dictum cadaver in ea sepelliri facere cum interventu ipsius Jentilis pro ut alie consorores mortue et moriende sepelientur absque tabuto. Pro quibus omnibus ... Presentibus Judice Joanne hieronimo vollaro de neapoli ad contractus: venerabili dompno bernardinu maiorica mista dicte ecclesie: Ven. dompno hieronimo Vollaro: Ven. dompno Joanne Simone Sarcenale: Ven. dompno magemerculillo: Ven. dompno Alexandro griffo et Honorab. Angelo de galo de neapoli (ASNa, Schede antichi notai, vol. 32, f. 211; Not. Prospero Crisconio, a. 1547; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.207).*
- Essendo sorto litigio tra i fratelli della Congrega della Misericordia, in **S. Eligio**, col nobile Gentile di Capua, loro confratello, il quale pretendeva aver diritti sopra una sepoltura esistente nella cappella di S. Orsolina, accanto a quella della Misericordia, di proprietà della detta Congrega, nella quale era stato sepolto il cadavere di sua moglie; i suddetti fratelli, fatto ricorso alla Curia Arcivescovile, e dimostrata la falsità di quella asserzione, costringono esso Gentile a dichiarare non aver luogo i suoi pretesi diritti, ed a rimuovere dalla sepoltura il cadavere della moglie, riponendolo nella fossa comune delle consorelle (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.207).*

2.4.1551 - Toro (de) Pietro Aniello di Napoli, pittore. 2 Aprile 1551. Si obbliga con Messer Aniello Barrello di dipingere nello spazio di tre mesi, taluni affreschi nella costui cappella della Pietà in **S. Eligio Maggiore** di Napoli, costruendosi egli l'andito, e dandovi l'intonaco in quella parte da dipingere (ASNa, Not. Giov. Antonio Maistri, a. 1550-51, p.269; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*

25.12.1551 - Nella prima cappella quando si entra dala porta maggiore dala parte destra è posto un quadro di marmo nel muro, nel quale sta scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Vincentio Bozzavotræ Patritio Neapolitano
Cui integritate atq. fide, nemo unquam prestitit;
Filij viva fama leti;
morte semi matura mesti.
Cum Antonia Carlona coniuge,

& lachrimante; & sibi fecerunt.
Obijt Dominicæ Nativitatis die.
M. D. LI.

In lingua volgare risona questo: “A Vincentio Bozzavotra patritio napolitano, al quale per integrità e per fede nesciuno per alcun tempo andò avante, li figli, allegri per la viva fama, mesti per la mezzo matura morte, con Antonia Carlona moglie, et piena di lachrime, et a loro han fatto questo sepolcro. Morì nel dì dela Natività di Iddio mille cinquecento cinquant’uno” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.42).*

1.10.1558 - Fascic.o 14.° Num.ro 19.° In Nomine Domini nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesmo quinquagesimo octavo ... Die primo mensis Ottobris secunde Inditionis Neapoli et proprie in Venerabili monasterio Sancti Ligorij Majoris dicte civitatis … constitutis honorabili Ioanne dominico de Fuorto de Neapoli … ex una parte. Et magnifica, et Rev.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij … ex parte altera. Prefate vero Ioannes dominicus … habere … quendam ortum modiorum duorum, et quarte unius, cum duabus domibus terraneis … positum dictum ortum extra Portam Nolanam hujus civitatis … conditionibus contentis in cautelis desuper apparentibus in favorem dicte Laure, alios ducatos quatraginta honorabilibus magistris Venerabilis cappelle sub vocabulo Santo Angelo de li cuseturi constructe intus Ecclesiam **Santi Eligii** huius civitatis … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

1560 - **Santo Eligio**, dal vulgo detto **Santo Aloya**, como fusse donna, è una chiesa situata propinqua nel Mercato da una parte, dal’altra a Santo Giovanne a Mare. Detta chiesa fu fundata da tre francesi nel’anno mille ducento settanta, quali appareno dipinti di sopra dove seder sogliono li mastri di detta chiesa, et proprio di fronte la porta maggiore. Et di sotto vi sta la sotto scritta inscrittione, quale fu estratta dali proprii privilegii, quando li fu concesso lo territorio da re Carlo Primo. Inscrittione:

Ioannes Doctum, Guliermus Burgundio,
Ioannes Lions, Templum hoc cum
[41r] *Hospitio à fundamentis erexère.*
Ann. M. CC. LXX.

Che vol dire: “Giovanni Dottum, Guglielmo Borgognone, Giovanni Lions hanno edificato questo tempio dagli fundamenti, con l’hospidale, nell’anno mille ducento settanta”. Li detti tre francesi fundatori furo d’accordo che ciascun di loro scrisse un nome d’un santo, al quale havea particular devotione, in una cartolina, et li posero dentro una piccola urna, et, con la messa dello Spirito Santo, cavatone una, venne la sorte ad santo Eligio. Li altri doi che rimasero furo santo Dionisio e santo Martino, a’ quali i preti di detta chiesa pur fanno feste solenne a’ loro giorni proprii. Nel presente tene d’intrata circa ducati dui milia, et li mastri vi teneno preti venti e diaconi dieci. Nela detta chiesa sono per reliquie lo braccio di santo Mauro abbate et l’osso dela gola di santo Biase, che si dimostrano li dì festivi di detti santi. Don Petro di Toledo, viceré al’hora di questo Regno, fe’ entrare in detta chiesa circa trenta virgene et orfane, quale uscero dala chiesa di Santa Caterina dela Giudeca appresso al Seggio di Porta Nova, per la poca habitatione vi era. Nel presente sono augumentate circa ducento cinquanta, et certo tutte sono figliuole d’honorati padri et madri; e da.llà ciascun anno ne escono ad honor de mariti circa venti, che penso maggior bene non si possa fare in questa nostra città di Napoli, [41v] ch’è lo conservare l’honor di tante figliuole orfane et honorate. E ancho nela detta chiesa è uno hospidale ove si governano donne inferme, ch’in questa città non ve n’è altro di donne frebicitanti di questo, et vi sono ben governate, perché per detto hospidale e figliuole orfane li mastri vi teneno medico et spetiale nela medesma casa. Et perché nela detta chiesa si creavano in ciascun anno quattro mastri cittadini di quattro piazze - quali erano queste: la Sellaria, la Scalesia, lo Mercato e Santo Giovanni a Mare -, nella creatione de’ quali solevano accadere molte discordie e romori, per questo volse lo sopranominato don Petro de Toledo che la elettione di detti mastri se riponesse al viceré, e così si seque che li mastri portano al viceré una lista de diece cittadini eletti d’accordo da tutti li mastri per ogni parte dela città, et lui ne piglia quattro, e vi gionge uno dei consiglieri del Regio Consiglio di Capuana, et fa una lettera suscritta di sua mano et la manda nel giorno quintodecimo d’agosto ali mastri vecchi, quali per lo sacristano mandano a chiamare li nuovi mastri che vengano al governo di detta chiesa. Nella detta chiesa di Santo Eligio sono molte confraterie dalle quali si fa molto bene, però non cessarò narrarne due principali, cioè quella di Santa Maria dela Misericordia, che fanno la festività nela seconda domenica del mese di maggio, onde i mastri in ciascun anno maritano nel detto gior[42r]no quattro povere figliuole, et tutto questo si fa d’elemosine, cosa assai meritevole; l’altra è quella del Santissimo Corpo di Christo, quali accompagna con torchi accesi quando si esce da detta chiesa per communicare alcuno infermo, et la Settimana Santa detti confrati fanno di nuovo cento torchi pur d’elemosina fra loro, et l’incominciano accompagnando quando si ripone nostro signor Dio nel sepolcro lo Giovedì Santo et lo Venerdì quando si leva, opra certo santissima. Detta chiesa è grancia dela parrocchia di Sant’Arcangelo deli Armieri; in essa ho ritrovate molte sepolture, nelle quali non m’è parso ci siano epitaphii degni molto, altri che tre: l’uno de essi è nelo piano che sta avante la cappella

maggiore in un marmo lungo, che fu d'uno cittadino honorato nominato Giovanne dela Torina, qual lo fe' scolpire nel bascio di detta sepoltura, per rispetto del'anima assai degno. Epitaphio:

Est Deus à cunctis timendus.
Ob hoc sapientem decet sibi
Hìc, & altera in vita consulere.

Che nel volgar risonano in questo modo: [42v] "Da tutti deve essere temuto Dio. Per questo conviene ad ciascun sapiente qui et nel'altra vita provedere a' fatti suoi". Nella prima cappella quando si entra dala porta maggiore dala parte destra è posto un quadro di marmo nel muro, nel quale sta scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Vincentio Bozzavotræ Patritio Neapolitano
Cui integritate atq. fide, nemo unquam prestitit;
Filij viva fama leti;
morte semi matura mesti.
Cum Antonia Carlona coniuge,
& lachrimante; & sibi fecerunt.
Objit Dominicæ Nativitatis die.
M. D. LI.

In lingua volgare risona questo: "A Vincentio Bozzavotra patritio napolitano, al quale per integrità e per fede nesciuno per alcun tempo andò avante, li figli, allegri per la viva fama, mesti per la mezzo matura morte, con Antonia Carlona moglie, et piena di lachrime, et a loro han fatto questo sepolcro. Morì nel dì dela Natività di Iddio mille cinquecento cinquant'uno". [43r] Nela detta chiesa è sepolto un huomo molto letterato e celebrato nel'opre del nostro Pontano, et fu Pietro Summontio napolitano, qual per dar notitia dele sue ceneri, et non per l'epitaphio, lo descriverò; che in questo la fortuna li mancò, che forse non hebbe quella lode nel sepolcro ch'ad tanto huomo conveniva. Qual sta in una sepoltura di marmo avante il choro con lo sottoscritto breve epitaphio:

Petrus Summontius
Bonarum literarum cultor
Observantiss. Qui vix,
Ann. LXIII. Men. IIII. Die. IIII.
Hoc monumentum sibi, &
Rainaldo Patri dulciss.
Posterisq. suis omnib. de suo
Ponendum. curavit.

Cioè: "Pietro Summontio, dele buone lettere amatore osservantissimo, il quale visse anni sissantatré, mesi quattro et giorni quattro, fe' fare che questo sepolcro del suo a sé, a Rainaldo suo dulcissimo padre et a tutti i suoi posteri fusse posto" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.41).*

1575 - Testamento inscriptis clauso, & sigillato fatto per me Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla … Perquesto io predetta Contessa testatrice ordino, et faccio à me miei heredi, et successori Universali Giovanni de Capua Conte d'Altavilla mio figlio primogenito, et Fabritio de Capua similmente mio figlio … Item lasso alle Orfanelle di **S. Aloia** di questa Città di Nap. docati cinquanta pro una vice tantum … sodisfatto per tutto il mese di Decembre del p.nte anno 1575 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

5.2.1576 - Castellano Giacomo, pittore. 5 Febbraio 1576. Si obbliga di dipingere una cona per la cappella di Cristofaro Caracciolo in **S. Eligio** di Napoli. (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1575-76, p.158; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.107).*

6.7.1578 - Die sexto mensis Julii sexte indictionis Neapoli 1578. Constitutis in nostri presentia nobilis Cornelius Smet alias farrara flaminghus pictor prout ad convencionem devenit cum Illustribus et magnificis dominis Cesare Vitello U.J.D. Regio Consiliario: Joanne del Pogio: laurentio Vollaro: Joan Thoma de accampora et Prospero turbolo de neapoli magistris yconomis procuratoribus et protectoribus venerabilis **Ecclesie et hospitalis santi eligii mayoris** de neapoli et orphanarum in ea sistentium sponte predicto die coram nobis non vi dolo … ac omni meliori via … promisit eisdem dompnis magistris nomine quo supra presentibus infra menses sex a presenti die complire la cona del Judicio già per esso cornelio cominciata at farla bona, benfatta ad giudicio de experti con tucte le figure necessarie in pace ... et hoc pro illo pretio et pro ut per expertos fuerit arbitratum ad computum cuius pretij prefatus Cornelius confexus fuit ad presens recepisse a predictis dominis magistris nomine quo supra ducatos viginti ad complementum ducatorum octuaginta verum alias ducatos sexaginta prefatus Cornelius declaravit recepisse in aliis vicibus … Restans vero pretium prefati domini magistri nomine quo supra solvere promiserunt eidem Cornelio da mano in mano

et completa cona preditta complere integrum pretium pro ut arbitratum fuerit ut supra in pace … quia sic ... tali quidem declaratione quod predictus Cornelius teneatur et sic promisit infra tempus predictum non deficere complere conam predictam et casu quo defecerit teneatur et sic promisit statim solvere et restituere eisdem dominis magistris nomine quo supra supradictos ducatos octuaginta per eum ut supra receptos ac totam illam aliam quantitatem pecunie que reperietur per ipsum recepta, tunc temporis quia sic ... Pro quibus observandis obligaverunt predicte partes et quelibet ipsarum nominibus quibus supra pro ut ad unamquam-que ipsarum partium spectare causam querentem ipsarum dictis ... haeredes, successores, et bona omnia predicta ... maiorem (sic) competentern capiendi ... et renuntiantem et interrogantem. Presentibus iudice et testibus in numero opportuno. Extracta est presens copia ab actis mei notarii Adriani Pedelentis de neapoli et in fidem in ea me subscripsi signavi meum signum consuetum meliori collactione semper salva (ASNa, Not. Adriano Pedelente, Pandetta nuovissima, f. 352, n. 5422; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.205).*
- Il nobile Cornelio Smet, pittore fiammingo, promette a' maestri economi e procuratori della Chiesa ed Ospedale di **S. Eligio Maggiore** di Napoli, e delle orfane quivi esistenti, di completare fra sei mesi dalla data del contratto la Cona del Giudizio, già da lui cominciata, e pattuita per Ducati 140 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.204).*
- **S. Eligio** … Nella cappella laterale della croce dalla parte dell'Epistola vedesi una bellissima tavola, nella quale sta copiato il Giudizio di Michelangelo Buonaruota da Cornelio Imet: ed alcuni intendenti dicono che fu suo discepolo, e che sia stato ritoccato dallo stesso Michelangelo (Celano, 1692 ed. 1970 p.1259).*
- Saliti sul maggiore altare a destra vedesi un quadro di Cornelio Imet, ch'è una copia in piccolo del celebre Giudizio del Buonarrori (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.178).*
- **Chiesa di S. Eligio** … La copia del celebre giudizio di Buonarota è di Cornelio Imet (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.25).*
- Altro pittore degno di memoria è un Cornelio Smit di cui nella chiesa di **S. Eligio** presso il Mercato vedesi una bella tavola con numero immenso di figure rappresentante il Giudizio quasi copia di quello del Buonarroti. Sotto vi si legge: *Cornelius Smit me pinxit* (Catalani, Discorso …, 1842 p.39).*
- Nel cappellone della Crociera dall'Epistola vedesi la copia a figure terzine del Giudizio di Michelangelo, fatto da Cornelio Imet, sugli esempi ed andamenti stessi del famoso dipinto originale ch'è in Roma nella cappella Sistina (Chiarini, in Celano-Chiarini ed. 1970, p.1360).*
- **S. Eligio Maggiore** … nei due cappelloni son degnissime di osservazione … la copia del Giudizio del Buonarroti fatta da Cornelio Imet[70] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.189).*
- Questa tavola misura 4,^{m} 00x2,^{m} 52. Essa è sull'altare in corno epistola, della Crociera, che è detto ora del Cuore di Gesù (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.204).*
- Catalani … lesse *Cornelius Smit me pinxit* (senza data) invece della sottoscrizione da noi letta, che è Cornelius Smet me pinxit … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.205).*
- Smet Cornelio … 6 Giugno 1578. Promette eseguire per la chiesa di **S. Eligio** un dipinto, rappresentante il giudizio finale, copiandolo da quello di Michelangelo per Duc. 140 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.450).*
- nel 1578, a' 6 di luglio, il nobile Cornelio Smet, pittore fiammingo, conviene con gli economi e procuratori di **San Eligio** di completare, fra sei mesi dalla data del contratto, la pittura della *Cona del Giudizio* ch'egli avea già principiata e per la quale era stato convenuto il prezzo di 140 ducati … Il famoso dipinto di Cornelio Smet sta nel cappellone della crociera dell'epistola. E' una tavola rappresentante il *Giudizio Universale*, copia di quel del Buonarroti, di cui si dice che lo Smet fosse discepolo. Il Celano aggiunge pure, avendolo udito narrare *da alcuni intendenti*, che la pittura dello Smet fu ritoccata dal Buonarroti medesimo. Lo Smet, alias *Farrara*, era fiammingo: di lui non si sa altro … Né so come sia avvenuto lo scambio dell'*esse* con l'*i* in principio del cognome Smet: certo è che molti lo chiamano Imet, benchè la tavola del *Giudizio* sia chiaramente firmata: *Cornelius Smet me pinxit* (Di Giacomo, in Nap. Nob. I 1892, p.153-154).*
- Smet Cornelio … Un suo quadro rappresentante il Giudizio universale è nel cappellone della Crociera di S. Eligio maggiore copia di quello del Buonarroti, di cui lo Smet fu uno dei discepoli (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.508).*
- Il documento in esame si riferisce ad una replica del Giudizio Universale, dipinto da Michelangelo nella Cappella Sistina, in Vaticano. Cornelio Smet, il 6 luglio 1578, s'impegnava con gli economi della chiesa di S. Eligio di terminare entro sei mesi la tavola già cominciata. In più volte aveva ricevuto 140 ducati. Ma si vede che gli esperti l'avevano giudicata di più. E, sebbene gli economi *restans pretium solvere promiserunt eidem Cornelio da mano in mano* ... tuttavia il pittore non dovette vedere il becco di un quattrino, se decise di ricorrere alla Sacra Regia Maestà per la difesa dei suoi diritti: … *at personae ipsius supplicantis exteri et pauperis iustitiam faciat* ... (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*
- [70] Il dipinto firmato Cornelio Smet me puxit [? pinxit] e datato 1578 … si trova in deposito presso il museo di Capodimonte (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.204).*

157. - Processus pro Nobili Cornelio Smet attore, cum Exc.is et magnificis gubernatoribus monasterii S. Eligii. Sacræ Regiæ Maiestati, Supplicat humiliter Cornelius Smet pictor dicens quod cum devenisset ad

conventionem cum Excellentis et Magnificis yconomis, et Gubernatoribus **sancti Eligij de Neapoli** de pingendo in quadam icona universale iudicium secundum inventionem et descriptionem Michaelis Angeli Bonaroti factam in Urbe in æde Divi Petri pro pretio æstimando per expertos cum tandem post tot et tantos labores opus Dei beneficio cum summa diligentia et omnium laude perfecisset interpellassetque yconomos predictos ut iuxta conventionem mediante instrumento habitam expertos eligeret communiter quod opus iam-dictum estimarent, et eidem supplicanti pretium estimandum satisfacere, recusaverunt, et recusant facere in grave damnum et interesse ipsius supplicantis: intendens propterea dictos yconomos condemnari facere ad solvendum ipsi supplicanti pretium predictum per expertos liquidandum una cum omnibus damnis expensis et interesse cum protestatione quod dicta icona stetit, stat et stabit risico periculo et fortuna dictorum yconomorum. Recurrit Maiestatem Vestram et supplicat dignetur dictam causam committere uni ex dominis Consiliariis qui summarie simpliciter et de plano iuxta qualitatem causæ etiam et personæ ipsius supplicantis exteri, et pauperis iustitiam faciat, provideat et in Sacro Consilio referat omni meliori modo ut Deus, etc. Magnificus Antonius Cadena suprascripta recognoscart, partes audiat, postea in Sacro Consilio referat. A. Orificis Presidens et vice protonotarius (ASNa, Processi Nuovissimi, f. 352, fasc. 5422; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.205; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*
- Il processo, già pubblicato da Gaetano Filangieri, ritorna alla stampa con qualche variante. La scrittura, in alcuni punti inintelligibile per il deterioramento della carta, non ci ha permesso la lettura integrale del documento. Tuttavia ci è riuscito completare qua e là l'edizione del Filangieri e identificare il cognome del notaio (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36).*

27.8.1579 - In un documento del 27 agosto 1579 si legge che i deputati della Fortificazione di Napoli offrivano «mille pesi di calce» per l'«ampliazione (gran fabbrica) nella chiesa di **S. Eligio**, per le orfanelle di S. Caterina ivi rinchiuse» (Strazzullo, in Nap. Nob. XV, 1976, p.52).

22.6.1582 - MDLxxxij Adi 22 di Giugno … f. 1989 A sig.ri Governatori di **s.to eligio mag.re** di napoli d. dieci e per loro a ms Paulo Torricella dis. seli pagano inconto della pittura haurà da fare detta la cena nel primo nuovo refettorio dell'orfanelli di quella s.ta casa a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

23.3.1589 - 1589 A' 23 di marzo Giovedi … f. 724 Alla s.ra Giulia dele castelle d.ti ducento per lei alli ss.ri Gov.ri di **s.to eligio** di nap. D.o in parte del'elem.a hà promesso alla fabrica della spetiaria di detto luoco, e per essi a' D. Sebastiano vicalvo. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.374; Pinto, Ricerca 2015).*

13.10.1595 - Adi 13 di 8bre 1595 Venerdi … f. 528 A N.ri di Casa d. sei Et per loro a fran.co de nap. pittore et sono a conto de carta riale fina et pittura et ognaltra cosa bisogna per la pittura et adornatura del intempiatura dela nova sacrestia fatta nel Ecc.ia di **questa S.ta Casa** d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.535; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.483; Pinto, Revisione 2015).*

13.4.1596 - 1596 Adi 13 d'Aprile sabato … f. 697 A' Nuntio maresca d. setti e per lui à lorenzo d'amato d.e cio è d. 5 per saldo de due teste per servitio di **s.to eligio** che li ha indorato et d. due à conto di una cornice che ha da fare a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.144; Pinto, Ricerca 2015).

11.9.1597 - addi 7 di settenbre 1598. Lunedi ... f. 462 A Nostri di casa … E per loro a Gio: battista cavagna … per il preczo pittura colori et mastria di una cona ha fatto nel **oratorio delorfanelle di questa santa casa** che li altri al detto conplimento li ha receputo in questo modo V3 d. cinquanta per olgiatti banco a 11 di settenbre 1597 … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 554v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2014).*

6.10.1597 - Nostri del Banco Pagate a maestro Francesco de Simone ducati vinticinque correnti dicano sono ad compimento de ducati cinquanta correnti atteso li altri ducati vinticinque li ha recepiti a 11 del passato per mezzo del banco de Olgiatti et sono inconto de ducati settanta cinque correnti per lo prezzo del legname intaglio et maestria de una cona ha promesso fare nel **oratorio dell'orfanelle de questa santa Casa** del sequente modo di altezza di palmi vinti doi et di larghezza palmi quattordece ed tutte le cornice et intaglio de legname teglia et tutto il restante de detta cona de legname de chiuppo et quella intagliare lavorare e fare conforme al disegno in suo potere et ad contentamento delli governatori de questa predetta santa Casa avertendo che tanto il detto legname teglia quanto il detto chiuppo sia legname forte et buono et no fracito ed declaratione anco che essendo detta cona apprezzata meno de detti ducati settantacinque tanto meno se li habbia da pagare et poneti a conto questo di 6 di ottobre 1597. Li Governatori de **santo Eliggio maggiore**

de Napoli. Ducati 25 correnti. Gio. Battista Balsamo (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 80, polizza estinta il 6 ottobre 1597; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

27.4.1598 - 27 aprile 1598. Alli Governatori di **santo Eligio maggiore** di Napoli ducati dece et per loro a Francesco de Simone maestro d'ascia di questa Santa casa disse a compimento di ducati 75 atteso li altri a detto compimento le ha recevuti in questo modo ducati 25 a 11 di settembre 97 per lo banco del Olgiatti altri ducati 25 a 6 di ottobre 97 per loro banco di santo Eliggio et ducati 15 a detto compimento per contanti quali ducati 75 sono per lo prezzo del legname intaglio et mastria de una cona ha fatta per **l'oratorio delle fanciulle di quella santa casa** et la ha da consignare conforme alli patti contenuti nelli sopradetti pagamenti fattoli de ducati 50 in dette due parte cioè per Olgiatti banco ducati 25 a 11 di settembre et per nostro banco a 6 di ottobre 97 (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.446).*

16.5.1598 - adi 16 di Maggio 1598 sabato … f. 784 A N.ri di Casa d. vinticinque, E per loro a Gio: batta cavagna a conto dela Cona che fa per serv.o del **Claustro del orfanelle** a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Cleopazzo, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.174; Pinto, Revisione 2014).*

8.7.1598 - addi 8 di luglio Mercordi 1598 … f. 1385 A nostri di casa d. trenta E per loro a Gio: battista cavagna dissero sono a conto della cona fa per servitio del **oratorio del orfanelle di questa santa casa** a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f.376; Cleopazzo, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.174; Pinto, Revisione 2014).*

7.9.1598 - addi 7 di settenbre 1598. Lunedi ... f. 462 A Nostri di casa d. quarantacinque E per loro a Gio: battista cavagna dissero sono a conp.to di d. cento cinquanta per il preczo pittura colori et mastria di una cona ha fatto nel **oratorio delorfanelle di questa santa casa** che li altri al detto conplimento li ha receputo in questo modo V3 d. cinquanta per olgiatti banco a 11 di settenbre 1597 d. 25 a 16 di maggio 1598 per detto nostro banco et d. 30 a detto conplimento similmente per detto nostro banco a 8. di luglio 1598 per il che resta integ.te sodisfatto a lui contanti d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 554v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2014).*

9.4.1601 - A' 9 di Aprile 1601 lunedi … f. 951 A' Marino d'ametrano, et Gio: Ger.mo buonocore Mastri della Capella delli ferrari d. dieci, Et per loro à Nuntio mastraczo diss.o in conto della pintura che ha da fare alla cappella delli ferrari di **Sant'eliggio** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

7.6.1601 - 1601 à 7 de giugnio giovedi … f. 1138 A' nostri gov.ri della Ann.ta d.ti cinquanta e per essi alla cappella delli ferrari dentro la ecc.a de **santo eligio maggiore** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.261; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1601 - Adi 27 di 8bre 1601 sabato … f. 1134 A N.ri di Banco … f. 1175 Alli Detti Cassa d. diece, E per loro a Pietre de scampo flamingo diss.o a comp.to de d. sedici che d. sei a d.o comp.to lhà ric.ti de cont.i quali d. 16 sono per le sue fatiche et tempo hà vacato a mesurare la pianta per fare il disegno della nova Ecc.ia facienda di questa **S.ta Casa** per il p.re Don fran.co [Grimaldi] architetta di S.to Apostolo de p.ri chierici regolari et per tal causa resta d.o pietro sadisfatto per tutto hoggi 25 di 8bre 1601 a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

11.2.1602 - A' xj de febraro 1602 lunedi … f. 720 A' Nostri di casa …d. diece, e per loro a' Pietro de scampo flamegno, d.ro a conto delle fatiche fa in lo desegno della nova eccl.a facienda di questa s.ta **Casa di S.to Eligio** ordinato dal padre D. fran.co Architetto di S.to Apostolo de p.ri clerici regulari a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2014).*

4.7.1602 - A' 4 de luglio 1602 Giovedi … f. 1448 A' Nostri di casa d. quindeci, E per loro a' m.ro Iacov'antonio parmese m.ro d'ascia, d.ro a comp.to de d. 147 che l'altri d. 132 l'ha rec.ti da loro de cont.i in più partite, et detti d. 147 sono in conto della fattura dell'Intempiatura grande dello **nuovo dormitorio dell'orfanelle**, et finestre s'hanno da fare a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

9.7.1602 - A' 9 de luglio 1602 Martedi … f. 1448 A' Nostri di casa d. cinquant'uno, e tt. dui, E per loro a Ettorro santoro, d.ro sono V3 d. quaranta per il prezo di tavole d'abeto n.ro 200 et d. undeci, e tt. dui per il prezo de sbanche d'autano n.ro 70 per esso ven.te et consig.te a' questa casa s.ta per serv.o **dell'orfanelle**

di d.a s.ta casa, et resta sodisfatto per il passato, E per lui a' Gioseppe fiorillo per altritanti a lui cont.i d. 51.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

19.2.1603 - A' 19 de febraro 1603 Mercordi … f. 692 A **Nostri di casa** d. trenta, E per loro à Gioanne de Smeleris fiamengo, d.ro a comp.to de d. 55 che l'altri d. vinticinque, l'ha rec.ti da loro per questo b.co li giorni passati, et detti d. cinquantacinque, sono in conto delle tre vitriate nove, che have fatte a una fenestra grande, et due piccole nell'Eccl.a di questa **s.ta casa di S.to Eligio** d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 929 A' **Nostri di casa** d. diece, E per loro à Costantino avellone, d.ro per diverse fatiche ha fatto per ser.o di questa **s.ta casa di S.to Eligio**, E per lui a Gio: paulo avellone suo figlio, che son ben' pagati, et per alt.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1603 - A' 21 d Agosto 1603 Giovedi … f. 349 A' **Nostri di casa** d. dudeci; E per loro alla cappella del subcorpo della mag.re Eccl.a di questa città di Nap. d.ro sono per l'annata fenita a 15 d'Ag.to 1603 presente, di tanti annoi assignatoli à d.a cappella Gio: batta manso, per causa della transattione, et concordia fatta con lui delli territorij, et case, site fore grotta, m.te cautela, alla quale s'habbia relatione, declar.do che è sodisfatta del pas.to, cont.i à Don Gio: angelo candido procu.re gen.le di d.a capp.a in virtù di fede de procura per m.o de ludovico pulpo m.rodatti della Vic.a hoggi infilzata d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

4.11.1603 - A' 4 de 9bre 1603 Martedi … f. 770 A' **Nostri di casa** d. vinticinque; E per loro à Gioanne de smerelis fiamegno, d.ro a comp.to de d. 140 che l'altri d. 115 l'ha rec.ti da loro in quattro partite per questo b.co, et detti d. 140 sono per quattro vetriate nove di vetro di Savona, che ha fatto, e poste in quattro fenestre della chiesa di questa **S.ta casa di S.to Eligio** à grana vintesei il palmo, et in conto della manifattura de tutte vetriate dell'altre fenestre di d.a chiesa che have accomodato, et accomodarà a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1603 - Adi 9 di xbre 1603 martedi … f. 952 A N.ri di Casa d. tredici, E per loro a fran.co de napoli diss.o per la pittura hà fatto in la tela torchina che si è posta dietro alla cona del Altare maggiore della **Chiesa di s.to Eliggio** a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

14.2.1604 - Adi 14 di febraro 1604 sabato … f. 686 A N.ri di Casa d. otto, E per loro a m.ro fran.co de simone dissero cioè d. 5 per il prezo di tante tavole d'apeta et d. tre per sei tavole de chiuppo, doi gambe de scalandroni et doi ynelle hà comprate per serv.o dela sacrestia di questa **S.ta Casa di S.to Eligio** et quelle consig.te per d.o effetto a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

21.10.1604 - Adi 21 di ottbre 1604 Giovedi … f. 372 Ad ottavio Scoppa d. tre tt. uno e gr.a diece, E per lui a Gioe Smelleris disse esserno d. 2.2.10 per prezo de palmi diece de vetriata fatta nella sua Cappella dentro **l'Ecc.ia di questa S.ta Casa** a gr.a 25 il palmo, et tari quattro per palmi 12 di reza di ottone posta per guardia di d.a vetriata et resta sodisfatto per tutto hoggi a lui cont. d. 3.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

1605 - Suidos Parthenopis statuam Neapoli celebrat ... "In qua Sirenis statua posita est". Eam profecta nostra aetate (1605) ad D. Stephani positam Perifanus Ribera (1559-1571) Regni Vicarius, cum plurimus antiquitatis monumentis transtulit. Ejus simulacrum tenta animorum propensione Neapolitani amplectuntur, ut caput marmoreum praeguarde ad **D. Eligii** constitutum (& si cujus sit ignoretur) caput Parthenopis appellet vulgus, & custodiat (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.34).

9.2.1605 - a 9 di febraro 1605 Mercoldi … f. 709 A' **Nostri de casa** d.ti vintiquattro; Et per loro à m.ro fran.co de Simone d.o per il preczo de 150 jenelle de castagno che ha comprato per servitio di questa **s.ta casa de s.to Eligio** et quelle consignateli dove servono per la pregola dello inclausto delle figliole a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

8.4.1605 - à 8 di ap.le 1605 venardi … f. 1199 A' **Nostri de Casa** … f. 1199 A detti d.ti quaranta; Et per loro à natale Jovene d.o in conto del preczo de due cancellate di ferro che fa nelle due fenestre sono nella cassa del loro banco dove p.a era l'acc.o di **questa s.ta casa** a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1605 - à 22 de giugno 1605 Mercordi … f. 597 A **Nostri de casa** d.ti sessantatre tt. 2.15 Et per loro a m.ro fran.co de Simone et gioseppe mandato d.o ad comp.to de d.ti centovintitre tt. 2.15 che li altri d.ti 60 li hanno rec.ti per d.o banco li giorni passati et detti d.ti 123.2.15 sono cioe d.ti 105 per il preczo de tavole de castagno 210 grande ad rag.ne de d.ti 50 lo centenaro et d.ti 18.2.15 per il preczo de altre tavole cinquantatre simil.te de castagno mediocre ad rag.ne de d.ti 35 lo cent.o il tutto comprato per servitio di questa **S.ta casa de s.to Eligio** et quelle consignateli; a lui con.ti d. 63.2.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1605 - à 4 de agosto 1605 Giovedi … f. 597 A' **Nostri de Casa** d.ti diece; Et per loro a gio: batta manso d.e seli pagano per causa delle fatiche fatte et da fare in tenere conto dello numero de salme de calce prete peczolama rapilli et altro necessario nella nova fabrica se fa in questa **s.ta casa de s.to Eligio** si per ampliazione dell'hospitale di quella come per altri diversi acconci et in tenere anco conto delli mastri fabricatori et manipoli che giornal.te fabricano in d.a s.ta casa et questo oltre il suo salario de m.ro de casa di d.a s.ta casa per essere che attende al'uno et l'altri; Et per lui à lonto peluso et sono per tanta carne quale have consignata a d.a santa casa; a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

2.9.1605 - à 2 di 7bre 1605 Venerdi … f. 1109 A' **Nostri de Casa** d.ti undici; Et per loro à vicienzo falcone d.e ad comp.to de d.ti 19 che li altri d.ti 8 li hà recevuti li giorni passati per d.o n.ro banco et sono per saldo et final pag.to dello friso de fogliagi de diversi colori che have fatti nella scala dove ha da fare d.o banco incluso la pittura fatta nelle finestre di d.a sala d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

12.9.1605 - à 12 di 7bre 1605 lunedi … f. 1109 A' **Nostri de Casa** d.ti cinquant'uno; Et per loro a gio: batta manso d.e per l'annata finita alla mita d'agosto prossimo passato de tanti annui seli rendeno di censo per questa **s.ta casa de s.to Eligio** med.te cautele di transazione et cessione fatta per d.o gio: batta a d.a santa casa di certe case et territorio site fore grotta alle quali se habia relatione dec.do che è pagato per il patt.; Et per lui à pomponio Candi per alt.ti a lui con.ti d. 51 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

19.10.1605 - à 19 de 8bre 1605 Mercordi … f. 1625 A **Nostri de casa** d.ti diece; Et per loro à Mastro fran.co de simone d.e per tanti ha speso in dudice tavole de castagno incluso la portatura insino a questa **s.ta casa de s.to Eligio** dove serveno per lo fenestrale della audientia novamente se fa in questa s.ta casa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

29.10.1605 - à 29 di ottobre 1605 Sabato … f. 1625 A **Nostri de Casa** d.ti quindice; Et per loro a vicienzo falcone d.e ad comp.to de d.ti trentacinque che li altri d.ti 20 li ha rec.ti da loro li giorni passati per d.o n.ro banco et detti d.ti 35 sono in conto delli quatretti de diversi colori have da fare per l'intempiatura dell'audientia nova di questa **s.ta casa de s.to Eligio** d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1605 - 1605 à 9 di xbre Venerdi … f. 2359 A **N.ri de Casa** d. sissanta Et per lui a m.ro fran.co de Simone d.e sono in conto del prezzo di tavole de castagno che ha comporate per ser.o di questa **S.ta Casa di S.to Eliggio** alle quale l'have da consig.re Et per lui a Ger.mo astuto d.e sono in conto del prezzo di tavole 600 di castagna che ha vendute per ser.o de d.ta **Casa S.ta di S.to Eliggio** a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1607 - a 23 di luglio 1607 lunedi … f. 977 A **Nostri di Casa** d. quattordice E per loro à Ludovico Richi, d.o per il prezzo di due sportelle di fossa con suoi telari di marmo gentile bianco che ha c.to et consig.to à questa **S.ta Casa di S.to eligio** per le due fosse nel novo Cimiterio fatto in detta Chiesa, inclusoci ferri, et portatura di dette pietre à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1607 - 1607 a 10 9bre Sabbato … f. 1505 A **nostri di Casa** d. vinti E per lloro a Gio: Vic.o forli d.o seli pagano accomp.to di d. 40 che gli altri d. 20 li ha r.ti per questo nostro banco et sono detti d. 40 in conto del quadro ad oglio ha da fare per lo novo spitale di detta **Santa Casa** d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

6.2.1608 - 1608 a 6 febr.o mercordi … f. 707 A **N.ri di Casa** d. trentaquattro tt. 1.5 Et per loro a Pirro de Corato d.e a comp.to de d. 44.1.5 che l'altri d. 10 l'ha rec.ti d'altro con.ti li mesi passati per n.ro banco, e detti sono cioè d. 42.1.5 per palmi 325 de peperni nele sue porte, rote e parlatorij fatti novam.te nel Conservatorio dele figliole di questa **S.ta Casa di S.to Eliggio** a d. 13.1 il cent.ro e d. 2 per diversi altri residui, che ha fatto

nel'istesse rote e parlatorij secondo la fede fatta per Gio Cola di franco a lui c.ti d. 34.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1608 - 1608 a 21 agosto Giovedi … f. 783 A **N.ri di Casa** d. trenta E per lui a Valerio Cannata de nap. cretaro d.e in conto deli ticoli de creta che ha promesso fare e conseg.re a questa **S.ta Casa** per ser.o dela fontana come per cautele per n.re ferrante Cocozza, al quale se refereno, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1610 - 1610 a 31 agosto Martedi … f. 748 A **N.ri di Casa** d. venti sette E per loro a Gioseppe Mellone d.o a comp.to de d. 37 che l'altri d. 10 l'ha rec.ti con.ti e tutti sono per indoratura e pittura dele due pertechette del architravo dela **N.ra Chiesa**, e nove scese che reggeno dette pertechette et lo lampiero di mezzo detto architravo et due cornecopie nela Cappella de S.ta m.a d'ogni Gratia dentro la N.ra chiesa, che ha fatto d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1612 - 1612 a 23 ott.re Sabbato … f. 1371 A **Nostri di Casa** d. dui e mezzo E per loro a Nicola barbarise d.e sono a comp.to di d. otto e mezzo att. l'altri d.ti sei l'have Recevuti cioè d.ti tre per mano di D. Bartolomeo d'Ajeta al quale sono stati fatti buoni in summa di d. 83 ½ e d.ti 3 con.ti et detti d.ti 8 ½ sono per spese e fatiche fatte in argentare la Custodia con Gradini e di archetti della loro Chiesa d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

22.2.1614 - 1614 a 22 feb.ro Sabato … f. 1393 A **Nostri di Casa** d. dui tt. 4.5 E per loro a Gio: ant.o de Gen.ro d.o per lo prezo de tavole sei di chiuppo, consig.te a 12 Gen.ro 1613 per fare il stipo per ponerci il modello dela Chiesa E per lui a Ciomo de Summa per alt.ti à lui con.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

13.5.1614 - 1614 a 13 Maggio Martedi … f. 853 A **Nostri di Casa** d.ti dudici Et per loro a Nicola Barbarise d.e seli pagano della summa di d. 13.1 che importa il prezzo della intempiatura e mastria delli armaggi delle 40 hora e per il sepulcro che l'altri d.ti 1.1 l'have recevuti di D. Bartolomeo d'Aijeta del opera sil'ha pagati in summa di d.ti 26.4.16 a 10 ap.le 1614 d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

28.5.1614 - 1614 a 28 Mag.o lunedi … f. 813 A **Nostri di Casa** d. cinque E per loro a Cesare Castellano a comp.to de d. 35 che l'altri l'ha rec.ti in più volte per n.ro b.co, et detti d. 35 sono in conto dela pittura fa nela tempiatura dela nova audienza à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

17.6.1614 - 1614 a 17 Giugno Martedi f. 1237 A **Nostri di Casa** d. quindici E per lloro a Cesare Castellano d.o sono a comp.to di d. cinquanta che l'altri d. trenta cinque l'have Ricevuti in più partite e detti d. 50 sono per sue fatiche et spese occorse nella pittura della tempiatura della nova Aud.a e frisi abbasso et per havere pittato quattro Santi nella Chiesa di cartoni per le quaranta hora con di angeli per detta Chiesa d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

12.7.1614 - 1614 a 12 luglio Sabbato … f. 602 A **Nostri di Casa** d. quaranta cinque e per llo a Dominico novellone d.o sono a comp.to di d. 160 che inporta il prezzo della spesa di polvere di marmo canne sissanta e stucchare Archi pilastri e Choro della llo Chiesa che gl'altri d. 115 l'have Ricevuti in più volte con.ti e per Mastro francisco russo al quale hanno fatto polise in conto di spese di d.o d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

12.7.1614 - 1614 a 12 luglio Sabbato … f. 602 A **Nostri di Casa** d. vinti E per lloro a pietro Gautiero e sono a comp.to di d. ottanta che l'altri d. sittanta lhanno Ricevuti in più partite e detti d. 80 sono in conto del prezzo della vetriate nove et accomodare le vecchie nelli finestrali di lloro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 602 Alli detti d. sei E per lloro a Mastro Minico della Mura d.o per sue fatture et spese in accomodare tutte le rezze vecchie sulle vitriate della lloro Chiesa d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1614 - A 8 di ottobre 1614 Mercordi … f. 1363 A n.ri di Casa d. nove E per lui a Gio: ant.o Guerra d.e d. 5 per una tabella di noce per ponere li nomi per le messe nella n.a Sacrestia d.ti 3 per due corne de devitie per ponere le torcie a l'altare dela Madonna della Consolat.e d.1 per due piedi per ponere il Santiss.mo Sacramento et per ponere la Croce quale ha fatto e consig.to a questa **S.ta Casa di S.to Eligio** per serv.o della Chiesa d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1614 - 1614 a 13 de novembre Giovedi … f. 1823 A **n.ri de Casa** d. sei tt. 2.12, e per loro a m.ro Fran.co Russo, d.e a comp.to de d. 456.2.12. che li altri d. 450 li ha recevuti in più volte per n.ro banco, et sono per tanti ha speso in tavole jenelle, calce, chiodi, mastrie, et altro per diversi acconci fatti nella lloro chiesa de **s.to eliggio**, come per liste presentate d. 6.2.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1823 A detti d. ottantatre tt. 4.16, e per loro a Don Bartolomeo d'ajeta d.e a comp.to de d. 163.4. 16, che li altri d. ottanta li ha rec.ti in più volte per n.ro banco, et sono per tanti ha speso per serv.o della loro chiesa de **s.to eliggio** cioè al pittore, che ha indorato la tempiatura, denari dati, a Gioseppe marsicano, cioè d. 10 a conto de scarpiare il pulpito et d. 14 in più volte per polire le fosse, et denari, che ha pagati per m.ro fabricatore et mandese, et altre spese di residuj fatte in quella come per liste presentate a lui con.ti d. 83.4.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

7.4.1615 - 1615 a 7 ap.le Martedi … f. 1671 A **Nostri di Casa** d. dudici E per loro a the aniello de Rise a comp.to de d. 15 che l'altri d. 3 l'ha rec.ti perm.o di D. Bar.eo ajeta et detti d. 15 sono per lo legname di noce, e sua mastria in havere fatto una palaustrata intorno la fonte del Battesimo di Nostra Chiesa, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1619 - 1619 a 7 di agosto Mercordi … f. 738 **Alli n.ri** et Consoli de ferrari d. cinque E per loro à Gios.e m.te fuscolo peperniero delle pietre di Sorrento d.e à comp.to di d. 15 att.o li altri d. 10 li ha rec.ti con.ti et sono d.i d. 15 in conto delle fenestre de pietre de Sorrento li ha venduto, et promesso consig.re à r.one di d. 6 la fenestra conf.e la finestra posta in le Case della p.tta loro arte, et seli pagano delli denari à loro pervenuti dalla vendita della Capp.a stava dentro **S.to Eliggio** d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1619 - 1619 a 7 di agosto Mercordi … f. 852 A **n.ri di Casa** fabrica d. quindici E per lui à m.ro Pietro quaranta d.o à comp.to di d. 25 att.o li restanti d. 10 li ha rec.ti per n.o banco, et sono detti d. 25 in conto di quello li spettera per la bianchegiat.a, et altri Residij nella loro Chiesa d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 852 A Detti d. venti cinque E per lui à m.ro and.a guariglia d.o in conto del prezzo delle opere fa per serv.o di n.a chiesa d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1619 - 1619 a 19 di agosto lunedi … f. 852 A **n.ri di Casa** d. dodici tt. 1 E per loro à m.ro Jacovo Pino d.o per manifattura de canne 11 1/3 de mattonata, et regiolata fatta nella Sacristia de **n.a chiesa** à r.one de car.ni 10 la Canna, et d. 1 per due canne di mattonata fatta nel n.ro banco et un altro poco fatto al caracho de n.a chiesa como per aprezzo di Gio: Cola de franco architetto d. 12.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).
- f. 852 A detti d. cinque E per lui à m.ro Pietro quaranta d.e a comp.to di d. 45 att.o li restanti d. 40 li hanno rec.ti per n.ro banco in più volte et sono d.i d. 45 in conto del prezzo della biachegiatura, et altri residij ha fatti et ha da fare nella **n.ra chiesa** d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1619 - 1619 a 19 di agosto lunedi … f. 852 A **n.ri di Casa** d. tredici e g.a 5 E per loro à Gio: b.a gentile d.o à comp.to di d. 25.-.5 att.o li altri d. 12 li ha rec.ti per n.o banco, et sono per lo prezzo delle infatte Riggiole et quatri penti ha consig.to à questa s.ta Casa per serv.o della sacrestia de **n.a chiesa** cio è d. 20.1.5 per 450 quadri penti à g.a 4 l'uno, et d. 4.4 per 325 Rigiole à car.ni 15 lo centenaro como per apprezzo de Gio: Cola de franco architetto d. 13.-.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1619 - 1619 a 3 di Sett.e Martedi … f. 996 A **n.ri di Casa** d. cinquanta E per loro à m.ro Marc'ant.o ferraro, et m.ro and.a guariglia d.e in conto del prezzo del reliquiario con li stipi serveno in d.o reliquiario, et per la sacrestia, et coro fanno per serv.o della loro chiesa como per l'Instro à quale si habia relat.e per dett'and.a al d.o marc'ant.o ferraro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1619 - 1619 a 20 di Sett.e venardi … f. 996 A **n.ri di Casa** d. cento quaranta E per loro à m.ro marc'ant.o ferraro, et m.ro and.a guariglia d.e in conto dell'opera fanno coro sacrestia e Reliquiario secondo la Cautela fatta per m.o de n.e marco cocozza à quale si habia relat.e E per d.o and.a guariglia al d.o marc'ant.o ferraro a lui con.ti d. 140 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 996 A detti d. diece E per loro à vinc.o falcone d.e à comp.to di d. 32 che li altri d. 22 li ha rec.ti in più volte per n.o banco, et d.i d. 32 sono per lo prezzo della pittura fatta nella gionta della tempiatura del n.o banco cio è d. 17.2.10 per 234 quatretti à d. sette e mezzo il centenaro d. 12 il friso à torno de pittura à

frisco, et d. 2.2.10 per la buccetta s.a d.o friso d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1619 - 1619 a 12 di ott.e Sabato … f. 996 A **n.ri di Casa** d. cento cinquanta cinque E per loro à marc'ant.o ferraro, et and.a guariglia d.o in conto del prezzo del Reliquiario con stipi sacrestia e Coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e e per Detto and.a guariglia a d.o marc'ant.o ferraro a lui con.ti d 155 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1619 - 1619 a 12 di ott.e Sabato … f. 996 A **n.ri di Casa** d. cinquanta E per loro à Gio: Jac.o Perasca, et and.a merliano d.o in conto del prezzo dell'opere de stucco fanno nel tesoro della n.a chiesa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1619 - 1619 a 29 di ott.e Martedi … f. 1593 A **n.ri di Casa** d. sessanta E per loro à m.ro marc'ant.o ferraro, et and.a guariglia d.o in conto del prezzo del Reliquiario con stipi, sacrestia, et coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e E per loro à d.o marc'ant.o ferraro a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1619 - 1619 a 29 di nov.e venardi … f. 1593 A **n.ri di Casa** d. cent'ottanta E per loro à marc'ant.o ferraro, et and.a guariglia d.o in conto del prezzo dello Reliquiario con stipi sacrestia e coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e E per d.o and.a al d.o marc'ant.o ferraro a lui con.ti d. 180 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1620 - 1620 a p.o de Giugno Lunedi ... f. 1107 A **n.ri di Casa** d. diece E per loro à Gio: Cola de franco architetto d.o seli donano per diverse fatiche fatte per serv.o de **questa S.ta Casa** E per lui a Gioe sperone per altri.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

… - Righi Ludovico (not. 1598-1628) … Altri lavori finora noti … decorazioni marmoree in S. Eligio (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.228).*

17.7.1697 - 17 luglio 1697 ... A Gaetano Cione ducati 15 a Lorenzo Vaccaro a compimento di 45 per tre lapidi di marmo bianco ed altri marmi ha posti nella sepoltura site nella cappella della suddetta arte dei buccieri sotto il titolo di San Ciriaco, costruita nella chiesa parrocchiale di **San Eligio al Mercato** di Napoli e cioè **San Eligio Maggiore** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 771, p. 1081; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

12.11.1717 - 12 novembre 1717 ... A Nostri di **Casa [di S. Eligio**] d. cinquanta e per loro al magnifico Ferdinando Amendola che sono a conto del prezzo de quattro quadri da ponersi, cioè due di essi a 7 del mese di ottobre 1717 e li due altri a 24 novembre 1717 al Coro di nostra Chiesa e per lui a D Carmine Tortora per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Pavone, Pittori ..., 1994 p.97).*

12.11.1717 - 12 novembre 1717 ... Nostri di banco conto corrente con fede. Pagate al Magnifico Ferdinando Ammendola d. cinquanta, dite sono a conto del prezzo de quattro quadri da ponersi, cioè due di essi nelli 7 dell'entrante mese d'ottobre, e li due altri nelli 24 novembre prossimo venturo del c.a. 1717. Li governatori della Santa **Casa di S. Eligio** girata: E per me li retroscritti d. 50 li pagherete al reverendo d. Carmine Tortora per altri tanti. Napoli li 11 novembre 1717. Ferdinando Ammendola (ASBN, Banco di S. Eligio. Volume di bancali, matr. 8176; Pavone, Pittori ..., 1994 p.97).*

22.11.1717 - 22 novembre 1717 ... A Nostri di Casa d. sedici e per loro a Gennaro de Amato indoratore, e detti sono per il prezzo di quattro cornici indorate da lui fatte per servizio delli quattro quadri posti e da ponersi dentro il coro di **nostra chiesa [di S. Eligio**] inclusovi in detta somma d. cinque pagati al mastro cl:ascia per la fattura di dette cornici come si legge in dorso di detta poliza e sta pagato per detta causa e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Pavone, Pittori ..., 1994 p.97).*

25.2.1718 - 25 febbraio 1718 ... A Nostri di casa d. cinquanta e per loro al mastro Ferdinando Amendola disse sono a compimento di d. cento per l'intiero prezzo di quattro quadri già posti nel mese di gennaio 1718 per servitici del Coro di nostra chiesa atteso l'altri d. cinquanta il medesimo li ha ricevuti con altra sua poliza sotto li 20 settembre 1717 dittante a conto della suddetta causa con dichiarazione che tanto il prezzo val esteso di più detti quadri esso mastro Amendola ha inteso sin come intende donarli a beneficio di **nostra santa Casa [di S. Eligio**] a nome del nostro Glorioso Santo. E con detto pagamento resta intieramente

sodisfatto per detta causa. Con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Pavone, Pittori ..., 1994 p.98).*

21.5.1726 - 1726 a 21 Mag.o f. 1474 Al sig.r Gennaro Radice d. trenta, e per lui ad Ant.o Saggese, e sono a complim.to de d. cento che l'altri d. 70 l'ha da lui ricevuti di cont.ti e tutti d.i d. cento sono a conto delli staffij di Portico doverà consignarli a g.na dodeci la canna, e gradi di piperno a g.na 10 la canna per la fabrica nuova si stà facendo sotto il nostro B.co per servitio della **nostra Real Casa S.ta**, restando d.o Saggese tenuto, et obligato d.i lavori farli di piperno non difettosi secondo il da lui convenuto con.ti al sud.o Ant.o Saggese con sua f.a d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 914; Rizzo, Ricerca 2023).

14.5.1766 - Data l'impasse del Vanvitelli legato agli impegni di Caserta, Persano e Ancona, il Banco non aspettò, e, proprio nel '66 affidò a Fuga il restauro della Chiesa di S. Eligio come si desume dalla Bancale del 14 maggio 1766: "Nostri di Banco Conto Corrente nuovo con fede pagate ducati cento al Signor Cavaliere Ferdinando Fuga per la causa che siegue ritrovandosi la Real **Chiesa di S. Eligio** in stato non solo improprissimo al decoro che si conviene alla casa di Dio ed alla qualità della detta real Chiesa frequentata da tutti gli abitanti della gran piazza del Mercato e di tutte le vicine contrade ma anziché indecente e tale che induce ribrezzo a chiunque ci entra. Si è risoluto dai Signori delegato e Governatori di ridurre la Chiesa suddetta nello stato proprio decente e decoroso per quanto sia compassibile alle forze della real Casa e Banco, e sia parimente compossibile alle critiche circostanze che si incontrano nella natural situazione della Chiesa suddetta; a qual'oggetto si sono destinati esso Signor Cavaliere Fuga come principale direttore e li Signori architetti Iaccarino e Vecchione acciocché fatte le più dovute deligenze, ricognizioni e osservazioni se ne fornì indi la pianta ed il modello doversi al dettaglio della spesa che ci occorrerebbe inviare alla Maestà del Re per esigerne la sua real approvazione. Onde in conto di tutto ciò che ha da favorire esso Signor Cavaliere preventivamente, se li fa il puntuale pagamento, come più ampiamente sta dichiarato nell'appuntamento fatto da essi Signori Delegato e Governatori al quale in omnibus si abbia relazione. Napoli li maggio 1766" (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1468, f.3261; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*
- Con molta probabilità Fuga assolse al compito che, come dimostrabile dall'attività del 1792, comportò non solo un progetto generale - oggi diremmo di massima - ma un disegno completo delle sue articolazioni esecutive (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*

22.9.1769 - 22 settembre 1769 … f. 1254 **Nostri di Casa**, conto apparte per la restaurazione di nostra Chiesa, D. centocinquanta, notata 18 Settembre 1769, delli ducati 1000 pervenuti da Nostri di Banco conto di compre e vendite, condizionati come dalla parte di nostri di Banco. E per loro a Marino d'Acierno Capo Mastro Fabbricatore e sono a conto di tutti li cavamenti e lavori di Fabbrica da esso fatti per la restaurazione e migliorazione di nostra Chiesa giusto il parere del Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione in piè del quale dell'Ill.mo Delegato sta ordinato farsi la suddetta poliza per osservanza del convenuto l'aveasi pagati con le fedi delegato e Don Saverio Simonetti e per lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1533; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.75).*

21.10.1769 - 21 ottobre 1769 … A Giuseppe di Andrea, ducati ventidue, fede del 3 ottobre 1769 e per lui con sua fede fatta da M. Gaspare del Giudice di Napoli a **nostri di Casa**, e sono per prezzo di una Cona di legname vecchio indorato, che stava nella Cappella del Giudizio e di una cornice vecchia anche indorata che stava sopra l'effigie di S. Eligio, con li ritratti delli fundatori in un pilastro della Chiesa, quali legnami indorati rimasto a lui suddetto come ultimo lecitatore e più offerente restando con il presente pagamento interamente soddisfatti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1534; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.76).*

17.8.1771 - 17 agosto 1771 … **Nostri di Casa**, conto apparte per la restaurazione di nostra Chiesa, ducati 3 grana 4, notati 14 agosto 1771, e per loro a Gennaro Cuccaro e sono cioè tre e 7 per apprezzo di libre dieci ed once tre di ottone alla ragione di grana 30 la libbra dal medesimo lavorato per essersi fatte tutte le rosette e basolelle di ottone che mancavano nella ferrata del Cappellone di S. Giuseppe che l'altri ducati 3.13 sono per una giornata di un lavorante per ponere in opera numero 33 basolelle antiche per il suddetto certificato del nostro mastro di Casa valutato dal Regio Ing. D. Bartolomeo Vecchione in piè del quale dall'Illustre Signor Delegato sta ordinato farsi poliza e per lui al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1571; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.75).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771 … f. 1669 **Nostri di Casa**, conto apparte per la restaurazione di nostra Chiesa, ducati 3, notati 8 corrente e per loro a Gaetano Massimino, mastro intagliatore, quali sono in ricognizione delle sue fatighe, per avere levato tutti gli pezzi d'intaglio dall'organo di loro Chiesa e poi postoli di nuovo, qual pagamento se li fa' in forza del certificato del restauro della medesima, in piè del quale dal Regio

Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione si stima detta fatiga, per la suddetta somma ducati 3. Essendo il medesimo pagamento resta interamente soddisfatto. E per lui con sua firma autentica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1574; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.76).*

26.12.1774 - Nostri di Banco conto apparte per la Restaurazione di nostra Chiesa, con fede pagata ad Antonio di Lucca, mastro marmoraro, ducati 1026.1.19, a compimento di ducati cinquemilacinquecento ventisei.1.19, atteso li mancanti quattromila e cinquecento, l'have il medesimo ricevuto con altre nostre precedenti polize in conto; e tutti sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti a servizio della **nostra santa Chiesa**, per causa della modernazione della medesima giusta la suddetta misura sui valuta del Regio Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione, in piè del quale sta ordinato farsi poliza dall'Illustrissimo Signor Delegato, e con tal pagamento resta per detta causa soddisfatto. Napoli 26 Dicembre 1774 (ASBN, Banco di S. Eligio, Volume di bancali, anno 1792; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.76).*

1778 - **S. Eligio** … interventi, al dormitorio del Conservatorio (1778) per le cure dell'Ingegnere Bartolomeo Vecchione (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*

1780 - **S. Eligio** … interventi … al 1780 quarto della Badessa ad opera dell'ingegnere Ignazio de Nardo (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*

21.8.1783 - 21 agosto 1783 … Li Governatori del **Banco di S. Eligio** conto corrente nuovo, mille notata a 18 agosto 1783 - Nostri di Banco conto corrente nuovo con fede pagata al Capo Mastro Fabricatore Marino d'Acierno, ducati mille che sono a compimento di tredicimila e quattrocento attesi gli altri dodicimila e quattrocento li ha ricevuti antecedentemente con altre nostre polize, e tutti li ducati tredicimila sono in conto dei lavori di fabbrica sinora fatti per la rifazione del nostro Banco con case e botteghe sotto del medesimo seguendo tal pagamento giusta la relazione dell'Avvocato Don Antonio Maria Crisafulli nostro collega in piè del dietroscritto certificato del regio Ingegnere Don Ignazio di Nardo - Li Governatori ut supra Corte Razionale - Porcinari - Antonio Maria Crisafulli - Marino d'Acierno - Certificato sottoscritto regio Ingegnere all'Illustre Sig. Marchese Porcinari delegato dal Real Banco di S. Eligio, come avendo fatto scandaglio prudenziale delli lavori di fabbrica ed ognialtro finora fatto dal Capo mastro fabricatore Marino d'Acierno nella riedificazione del Real Banco ha notato che quello ascende a ducati quindicimila, dei quali ne ha ricevuti duemila in conto, perciò vuoi compiacersi illustre Signor Marchese accordarle altra somma in conto, nel mentre libera la somma, Napoli 15 agosto 1783 Si facci poliza di ducati mille (firmato) Crisafulli e Ignazio di Nardo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1859, f. 710; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.108).*
- L'impegno di architetti, ingegneri e decoratori fa di S. Eligio uno dei punti centrali dell'attività artistica a Napoli sul finire del secolo; il de Nardo continua ad apportare migliorie ed ampliamenti, e in particolare nel 1783 impegna a suo nome un pagamento di mille ducati per buona parte delle fabbriche e delle botteghe (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*

26.10.1784 - 26.10.1784. Nostri di Banco conto corrente nuovo con fede pagate al capomastro fabricatore Marino d'Acierno ducati 2000 dite sono a compimento di ducati ventiseimila novecento, atteso gli altri ventiquattromilanovecento l'ha ricevuti antecedentemente con altre nostre polize tutti in conto dei lavori di fabbrica finora fatti per la rifazione di nostro Banco con case e botteghe sotto del medesimo seguendo tal pagamento giusta l'ordinato dell'avv. Sig. Antonio Maria Crisafulli nostro collega in pié del dietriscritto certificato del regio Ingegnere Ignazio di Nardo, Napoli 20 ottobre 1784. Certifico io sottoscritto regio Ing. Camerale all'Ill.mo Marchese Sig. Don Ippolito Porcinari Presidente della Regia Camera della Sommaria e delegato del Real Banco di S. Eligio, come avendo fatto scandaglio dei lavori fin ora fatti dal capomastro Fabricatore Marino d'Acierno per la rifazione del detto Real Banco trovo che ascende a ducati ventottomila, de' quali ne ha ricevuti in conto ducati ventiquattromilaenovecento onde resta a conseguire ducati tremilacento. Perciò qual compiacersi il degnissimo Signor Marchese d'accordarli altra summa in conto, nel mentre le bacio le mani dico tremilacento. Napoli 14 ottobre 1784, Ignazio de Nardo regio Ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali 14767; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.108).*
- 26 ottobre 1784. Nostri di Banco Conto Corrente nuovo con fede pagate al mastro falegname Domenico de Rosa ducati seicento che sono a compimento di ducati undicimila avendo gli altri diecimilaquattrocento ricevuti con altre nostre polize e tutti li ducati undicimila sono in conto dei lavori di fabbrica fin ora fatti per la **rifazione di nostro banco** con case e botteghe sotto del medesimo, seguendo tal pagamento l'ordinato dell'Avv. Sig. Antonio Maria Crisafulli nostro collega in piè del dietroscritto certificato del regio Ingegnere Don Ignazio de Nardo. Napoli 20.10.1784. Certifico io sottoscritto regio Ingegnere camerale all'Ill.mo Signor Marchese Ippolito Porcinari, Presidente della regia Camera della Sommaria e delegato del real banco di S. Eligio, come avendo fatto scandaglio delli lavori di legname fatti dal Mastro Falegname Domenico De Rosa

per servizio del detto real Banco di S. Eligio, come avendo fatto scandaglio delli lavori di legname fatti dal Mastro falegname Domenico de Rosa per servizio del detto real Banco trovo che ascende a ducati dodicimila dei quali sia ricevuto in conto ducati diecimila e quattrocento onde resta a conseguire ducati mille e seicento. Perciò qual compiacersi il degnissimo Sig. Marchese di accordarli altra somma in conto nel mentre le bacio le mani dico ducati 1600. Napoli 14 ottobre 1784 (ASBN, Banco di **S. Eligio**, volume di bancali 14767; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.108).*

24.12.1784 - 24.12.1784 … Alli ditti ducati cento notati a 22 dicembre pagate al maestro Angelo Mozzillo pittore ornamentista ducati cento a compimento di ducati trecento, atteso li mancanti duecento se gli sono pagati con altra nostra poliza precedentemente e tutti detti trecento sono acconto di tutte le dipinture dal medesimo fatto e faciende nelle lamie delle stanze del nostro Banco compresavi in detta summa anche il prezzo della tela da lui comprata. Qual pagamento siegue in vista del dietroscritto ordine del Sig. Avv. to Don Antonio Maria Crisafulli ... (ASBN, Banco di **S. Eligio**, g.m. 1873, f. 723; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.108).*

23.8.1785 - 23 agosto 1785 … Alli ditti ducati cento notata a 17 agosto 1785 pagate ad Angelo Mozzillo pittore ornamentista che sono in conto delle pitture fatte nelle tele delle lamie finte su le nuove stanze delle monache seguendo tal pagamento giusta l'ordinato dell'Avvocato signor Don Antonio Maria Crisafulli nostro collega in pié del retroscritto certificato del regio Ingegnere Don Ignazio di Nardo Napoli 17 agosto 1785 ... (ASBN, Banco di **S. Eligio**, g.m. 1908, f. 764; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.109).*

26.11.1785 - 26 novembre 1785 … A nostri di Banco conto corrente nuovo, ducati centottanta, 2.14, nota 24 novembre 1785, pagate al mastro Angiolo Mozzillo pittore ornamentista ducati 180-2.14 che sono a compimento di ducati 280-2.14, avendo gli altri cento ducati ricevuti antecedentemente con altra nostra poliza sotto il 17 agosto 1785 e tutti li ducati 280 sono in soddisfazione ed intiero pagamento di tutti li lavori di dipintura fatti nommeno nelle soffitte delle nuove stanze e corridori di nostro conservatorio che nell'appartamento nuovamente costruito al cassiere maggiore del nostro Banco come partitamente rilevasi dalla dietroscritta sua nota valutata dall'Ingegner Don Pietro Finati ed ordinata dall'Avv. Don Antonio Maria Crisafulli per farseli lo pagamento con cui rimane intieramente soddisfatto, Napoli 22.11.1785 (ASBN, Banco di **S. Eligio**, g.m. 1911, f. 766; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.109).*

23.8.1792 - Essendosi di già compiuti e di tutto punto terminati dal Mastro marmoraro Antonio di Lucca tutti quelli lavori di marmo bisognevoli per la Real **Chiesa di S. Eliggio** in occasione della sua rifazione ed intera modernazione; per essersi d'altra forma ridotta tutta di questa dell'antico stato, tanto mi si sono fatti numero nove altari nuovi di marmo con mezzi coloriti, e sono cioè l'altare maggiore; due dei cappelloni della Croce, e cinque altre delle cappelle piccole, ed altro per la cappella delle monache, per questi tali altari si è stabilito il prezzo per pubblico istrumento di convenienza; terminati intieramente otto di essi altari, e sono l'altare Maggiore, due dei cappelloni, e cinque delle cappelle delle nave piccole, e rispetto al nono altare a tenore del patto per causa del comunichino, essendosi perciò dovuto fare cavoso, consistente nella sua famigerata piana di marmi colorati commessa la custodia di capi li modiglioni per la medesima, e l'urna d'intaglio; intieramente terminato, come detto Mastro era in obbligo a tenere della convenzione, perciò da me se ne farà suddetto Mastro dovea fare, e non l'avea eseguito per l'appressata causa, come di sopra si è detto, oltre poi di tali altari si sono fatti molti altri lavori di marmo per ornato e decoro della suddetta Real Chiesa, e consistono in fasce ripartite nel pavimento, li zoccoli di marmo bardiglio, e li controzzocoli di marmo bianco delli pilastri, e così anche la base de medesimi, parte aggettose e parte cavose, secondo l'ordine dell'architettura di essa Chiesa, fattegli anche le mostre delle porte, fonti per l'acqua benedetta, Epitaffio per l'altare maggiore dell'impresa Reale sopra la porta Maggiore, e fattogli tutto altro quanto in corpore del presente volume più distintamente vedasi definito e notato con le particolari misure, laonde dovendogli appurare li conti tra detto Mastro Antonio di Lucca con la suddetta Real Chiesa mi sono portato con il sottoscritto più volte a riconoscere li predetti lavori, che con mia direzione e regolamento si sono eseguiti et avendone preso le particolari misure se ne forma la descrizione di ogni genere di lavoro con distinzione; e quindi si apprezzano considerando la compra dei materiali; e maggiormente la buona qualità dei marmi, e dei lavori, e rispetto a quei marmi che sono del luogo poi anche particolarmente si definiscono, e si apprezzano per la sola fatica in averli lavorati e posti in opera; sicché il tutto si apprezza e valuta su tali considerazioni e nel modo come in appresso si ravvisa ... (ASBN, Banco di S. Eligio, Volume di bancali 23.8.1792; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.109).*
- L'intervento del Fuga nella chiesa di S. Eligio fu continuato dopo la sua morte ed a questa prosecuzione fanno riferimento alcuni dei computi estimativi dei lavori che completeranno entro la fine del secolo un progetto restaurativo che fu di particolare impegno. Nel 1792 un documento di pregio è costituito dalla testimonianza finale dell'operazione (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.107).*

1815 - Ospedale di S. Eligio (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.58).

18.. - Schioppa Lorenzo, architetto. Fu da lui recentemente rinnovato e ricostruito, secondo gli ultimi dettami della scienza l'Ospedale di **S. Eligio** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.157; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.434).*

CAPPELLA DI S. MARIA DI COSTANTINOPOLI a S. Eligio

1560 - **Santa Maria di Costantinopoli** è una cappella antica del cui fundatore non ho possuto haver notitia, qual è situata sopra d'una loggietta coverta dirimpetto la porta maggiore dela detta chiesa di [43v] Sant'Eligio. Si tiene fosse stata fundata avante detta cappella e, dopo che si ritrovò edificata la detta chiesa di Sant'Eligio, fu annessa con quella, di modo che li mastri di detta chiesa ci fanno celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.43).*

CAPPELLA DE' SS. PIETRO E PAOLO DE' SASSONI

… - Antichissima ancora è una **Cappella** eretta ad onor de' SS. Appostoli col titolo ***Santi Pietro, e Paolo de' Sassoni***, detta così, perché fu fondata dalla famiglia Sassona già estinta nel nobile Sedile di Portanova, come si vede nelle insegne di detta Famiglia sulla porta (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.85).*

1560 - [44r] **Santo Pietro e Paulo, nominati di Sassoni**, è una antica cappella sita nella Piazza di Cangiani propinqua nel Mercato. Si governa per rettoria; al presente è rettore lo reverendo donno Angelo Abbate, ne have d'intrata circa ducati quaranta, et fa una certa elemosina all'orfanelle di Santo Eligio, et li mastri ci fanno celebrare tre volte la settimana (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.44).*

1745 - Antichissima ancora è una **Cappella** eretta ad onor de' SS. Appostoli col titolo ***Santi Pietro, e Paolo de' Sassoni***, detta così, perché fu fondata dalla famiglia Sassona già estinta nel nobile Sedile di Portanova, come si vede nelle insegne di detta Famiglia sulla porta: Sta nella strada detta *de' Cangiani* fra quella de' Chiavettieri, e la piazza del Mercato grande: Si tiene, che appartenga ora per dritto di padronanza allo Spedale di S. Eligio Maggiore (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.85).*

CAPPELLA DI S. MARIA DELLA NEVE

1560 - **Santa Maria dela Neve** è una cappella piccola posta di sopra d'uno astrachetto, qual sta di sopra certe poteche di Sant'Eligio dala parte del Mercato. Si governa per mastria, et ciascun giorno di mercato vi si celebra; et quando lo sacerdote vuol consecrare, si sona una campana che sta posta nela detta cappella; al'hora si vede una bellissima devotione, cioè tutti huomini e donne, quali si ritrovano in detto mercato, che è una grandissima moltitudine, si vedeno ingenochiati. Et li mastri di detta cappella in ciascun anno, nel giorno dela festività, ali cinque del mese di augusto, vi fanno una bella festa, et maritano una figliuola, et alcuna volta due, et fanno del bene ai poveri per amor de Christo, et tutto si fa d'elemosine. Gratia ne habbi nostro signor Dio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.43).*

CHIESA DI S. MARIA DELLA SCALA

... - Gli Afflitti venuti in Napoli in vari tempi furono ammessi ne' Seggi così come Scalesia veniva detta quella parte della Città, dove dimoravano gli huomini di Negotio di essa costiera e particolarmente quei di Scala. Così anco eressero in Napoli la Chiesa detta di **Santa Maria della Scala**, che però i Nobili Amalfitani volentieri facevano edificare delle case o le compravano nella Scalesia perchè ne conseguivano lucrosi e pronti pagamenti degli affitti da' propri paesani (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.267).

27.4.1493 - Troysio (de) Grazioso da Solmona, carpentiere. 27 Aprile 1493. Promette fare una cona con intagli in legno per l'altare maggiore della Chiesa della disciplina di **S. Maria della Scala** in Napoli, per Duc. 20 di argento (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, p.239; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.493).*

27.4.1494 - Promissio pro venerabili Disciplina **Sancte Marie de Scala** cum Graciuso de Troysio. Die xxvij mensis aprilis xii indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Graciosus de Troysio de Solofra carpinterius sicut ad convencionem devenit cum honorabilibus personis Nardello de Orta Andrea Brancato Antonio de Ariano Vincentio Casapoto et magistro Antonio de lo Rossulillo magistris et gubernatoribus una cum notario Anello Canczano de Neapoli venerabilis Discipline **Sancte Marie de Scala** de Neapolis ...

promisit ... eisdem ... ad omnem suas expensas facere conam unam de lignaminibus bene et diligenter cum omnibus illis taleis designis et fogliaminibus prout continetur in quodam designo per eum edito in carta de papiro et per eum dictis magistris assignato. Itaque sit bene incassata et coniunta ac commissa taliter quod in posterum in aliqua parte non aperiatur racione sui mali magisterij. Ipsamque ... percomplere et assignare ad suas expensas assectatam et collocatam in altari maiori dicte ecclesie per totum quintum decimum diem mensis augusti primo futuri. Itaque in fructu dicta cona sit ... altitudinis palmorum decem et septem ad minus et latitudinis ... palmorum novem. Et ... prefati magistri ... promiserunt ... solvere ... eidem Graciuso pro factura huiusmodi cone ducatos viginti de carlenis argenti. De quibus prefatus Graciosus confessus fuit ... recepisse ... ducatos quinque ... alios ducatos quinque prefati magistri solvere promiserunt ... facto quarta parte dicti operis. Alios ducatos quinque facta medietate ... et alios ducatos quinque restantes finita et collocata dicta cona ... Presentibus judice Cirio Sanctorio presbitero Matheo de Greca de Castrovillari presbitero Joanne de Cioffo de Neapoli ebdomatario maioris ecclesie neapolitane magistro Lucarello Balsano et Laurencio de lo Russolillo (Not. Francesco Russo, prot. a. 1493-1494, car. 239; BMF, II H 7340, c. 1477).*

16.2.1496 - Marino, o Marinis (de) Ippolito … 16 Febbrajo 1496. Contratta co' maestri della cappella dei forensi, in **S. Maria della Scala**, per la costruzione di alcuni lavori di fabbrica da farsi nella medesima (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1496-97, p.108; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.123).*

15.9.1497 - Concessio cappelle pro apothecarijs civitatis Neapolis. Eodem die (15 septembris 1497) constitutis in nostri presencia honorabilibus viris magistro Antonio Mercatante Johanne Antonio Maranta et Bactino de Stabele de Neapoli magistris et procuratoribus venerabilis ecclesie et discipline **Sancte Marie de Scala** de Neapoli … ex una parte. Et providis viris Antonio Sancto Michaele Speranza Bartholo filio Antonij Siculi Johello Rubeo Minichello de Angerio Berardino de Gauterio Johanne Palmerij Antonio de Papparellis Pacilio de Claudo Xpistofaro Daconi de Mediolano consulibus apothecariorum et fructarulorum civitatis Neapolis … ex parte altera prefate vero partes … asseruerunt … prefatos apothecarios et fructarolos … desiderasse cappellam unam intus dictam ecclesiam habere. Et propterea … prefatos magistros et procuratores … eisdem apothecarijs concessisse quamdam cappellam constructam … intus dictam ecclesiam iuxta campanile dicte ecclesie iuxta cappellam Jacobi de Orte et Paulelli de Orte et alios confines … et dictos apothecarios … cappellam predictam eorum sumptibus construi facere et depingere et ornare pannamentis. Et facta assercione predicta … prefati magistri … concesserunt eisdem apothecarijs … cappellam predictam … Presentibus judice Petro Paulo de Ingrignetti presbitero Johanne Antonio Rubeo de Monte Fusculo Xpistofaro Pellizono clerico Johanne Granato Marco Antonio Conte Vincencio Rubeo Paulo Marzato clerico Johanne Bactista Catalano et Clemente de Fusco de Neapoli (Not. Girolamo Ingrignetti, prot. a. 1497-1498, car. 8; AMF, 50, XII, 2).*

1.11.1497 - Promissio faciendi cappellam pro fructarolis. Die primo mensis novembris prime indictionis (1497) Neapoli magister Johannes Cafaro et magister Menicus de Marino de Cava frabicatores promiserunt Nicoloso Nauclerio Johanni Palmerio Minichello de Angerio Alexandro de Ayello Siciliano Grasso et Berardino de Gauterio magistris cappelle fructarulorum civitatis Neapolis facere quandam cappellam dictorum fructarulorum positam in ecclesia **Sancte Marie de Scala** ad Lamiam cum arco pipernorum incrispatam secundam cappellam Baptismi secundum voluerunt dicti magistri fructaroli ex nunc et per totum xv mo. diem futuri mensis ... Et prefati magistri promiserunt dare pro eorum magisterio ducatos quindecim ... ac dare pipernos lapides calcem putheolanam et lignamine necessaria ad dictam frabicam ... Presentibus judice Petro Paulo Antonio Mercatante Petro Scotto Gaspare Rabeo Johanne Villanova et Paulo Mollo (Not. Girolamo Ingrignetti, prot. a. 1497-1498, car. 28; BMF, II H 7339, c. 633).*
- Cafaro Giovanni di Cava, maestro di muro. 1° Novembre 1497. Si obbliga insieme a Menico de Marino, del pari di Cava, e maestro di muro, per la costruzione della cappella dei fruttivendoli in **S. Maria della Scala** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*
- Marino (de) Marino di Cava … 1° Novembre 1497. Si obbliga insieme a Cafaro Giovanni, del pari maestro di muro, e di Cava, per la costruzione della cappella dei fruttivendoli in **S. Maria della Scala** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*

12.2.1497 - Concessio cappelle pro ecclesia **Sancte Marie de Scala** et forensibus et ortulanis civitatis Neapolis. Die duodecimo februarij xv indictionis Neapoli constitutis in nostri presencia honorabilibus viris Colella Sperandeo Fazillo Cangiano Antonio Mercatante et Joanne Antonio Maranta de Neapoli magistris et procuratoribus venerabilis ecclesie et discipline **Sancte Marie de Scala** de Neapoli … ex una parte. Et providis personis Nardello de Orta Antonio Taurello Jacobo de Cilento Bactista Sclano et Grabiele Sclano de Neapoli consulibus forensium et ortulanorum civitatis Neapolis … ex parte altera prefate vero partes asseruerunt … prefatos forenses et ortulanos … desiderasse cappellam unam intus dictam ecclesiam

habere et propterea cum eisdem magistris dicte ecclesie tractatum habuisse … et prefatos magistros … eisdem consulibus forensibus et ortulanis concessisse quamdam cappellam hedificatam intus dictam ecclesiam que vulgo dicitur la cappella de Sancto Luca et de Sancto Anello iuxta cappellam dicti Nardelli de Orta et alios confines. Et ex causa concessionis predicte dictos consules forenses et ortulanos cappellam predictam eorum laboribus et expensis construi facere ac lamiam in altum extollere ac tribunam dicte cappelle construi facere prout currunt pilerij corticelle dicte ecclesie et eamdem cappellam depingere et ornare paramentis … Et facta assercione predicta … prefati magistri … concesserunt eisdem consulibus forensibus et ortulanis … cappellam predictam … Presentibus judice Anello Cangiano de Neapoli Luca Cangiano Petro Paulo de Ingrignetti Johanne Baptista Catalano Graciano de Bono Auguro et Mauro Murella de Neapoli (Not. Girolamo Ingrignetti, prot. a. 1496-1497, car. 104; AMF, 50, XII, 1).*

16.2.1497 - Promissio pro magistris cappelle forensium magistro Ipolito de Marino. Die sextodecimo mensis februarij (1497) xv indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Ipolitus de Marino de Cava fabricator sicut ad convencionem devenit cum Pitino de Gauterio Cocio de Richardo et Gabriele Sclano magistris cappelle forensium civitatis Neapolis posite intus ecclesiam **Sancte Marie de Scala** sponte coram nobis promisit facere quamdam lamiam ad lunectam in dicta cappella et tribunam retro cappelle predicte arcus tres rusticos cum astracho supra ipsamque cappellam intonicare bene ad laudem magistrorum. Ipsamque frabicam expedire ex nunc et per totum festum Sabati Sancti huius presentis anni pro precio ducatorum sexdecim de carlenis argenti ... Nec non dare promiserunt dicti magistri omnia necessaria in dicta frabica reservatis zappis palis gavitis et cofanis ac solvere promiserunt ad rationem de granis vij pro qualibet canna intonicature. Presentibus judice Petro Paulo Victicano Johanne de Petrono Petro Paulo de Ingrignetti et Johanne de Pando de Neapoli (Not. Jacopo Ingrignetti, prot. a. 1496-1497, car. 108; BMF, II H 7340, c. 411).*
- Marino, o Marinis (de) Ippolito di Cava, maestro di muro. 16 Febbrajo 1496. Contratta co' maestri della cappella dei forensi, in **S. Maria della Scala**, per la costruzione di alcuni lavori di fabbrica da farsi nella medesima (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.123).*

6.7.1499 - Die sexto mensis julij ij indictionis (1499) … magister Valentis de Ferrante … ex una parte. Et honorabilis magister Pere Marsa regius caput magister frabice interveniens nomine et pro parte nobilis et reverendi Danielis Unis … ex parte altera prefatus magister Valentis cum prefato magistro Petro … ad conventionem devenit videlicet quod promisit prefatus magister Valentis facere quoddam meatum sine aqueductum videlicet accipere aquam a Nunciata quantum est capacitas unius sestini et illam ab inde deduci facere ad domum ipsius Danielis sitam prope **Sanctam Mariam de la Scala** de Neapoli et facere intemplaturam usque ad dictam domum et facere dictam aquam saglire quantum potuerit … (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1498-1499, car. 379; AMF, 50, I, 8).*

1560 - **Santa Maria dela Scala** è una chiesa propinqua al monastero dela Egittiaca; è grancia di Sant'Archangelo deli Armieri. Nominasi **Santa Maria dela Scala** perché al proprio luogo si conservava la scala qual serviva quando si appicavano gl'huomini. Non si può haver certezza del fundatore. Nel presente have d'intrata circa ducati cento cinquanta, et vi è un rettore nominato lo reverendo Giovan Luisi Campanile, et vi sono preti sei con diaconi dui, et organo; che par habbia d'intrata assai più che non ha (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.55).*

31.5.1596 - Adi 31 di Maggio 1596 Venerdi … f. 751 A **Giulio de rosa** d. sedici E per lui a federico veturale et seli pagano a comp.to de d. 50 atteso laltri d. trentaquattro lhà ric.ti parte cont.i e parte per banco et sono in conto de tanti piperni lha mandati per serv.o dela **sua casa in s.ta M.a dela scala** E per lui a Nofrio nano et celi paga in conto delli sassi che lhà da fare per serv.o del ponte dela matalena li quali li promette farceli demazati di quella bontà et per lui sono stati promessi et dela d.a somma de d. 16 ne hà pagati per lui d. tre, restano d. tredici d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

31.5.1596 - Adi 31 di Maggio 1596 Venerdi … f. 751 A **Giulio de rosa** d. dui e mezo E per lui a m.ro ottavio ferrigno a comp.to de d. tre et sono per le infratte cose cioe car.ni 15 oer lo allogo de taglie, insarti et ingegni per tirare li pepierni, et car.ni diece per uno frontale lavorato, et car.ni cinque per le lenelle et altro hà servuto, et laltri car.ni cinque lhà ric.ti de cont.i, a lui cont.i d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.301; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 751 Al detto d. tre e mezo E per lui a m.ro ottavio ferrigno et sono a comp.to de d. 11.2.10 et sono per giornate vintisette de m.ri et 17 de manipuli lhanno aiutato a fabricare ale **soi case de s.ta M.a dela scala** a rag.ne de car.ni tre al m.ro et car.ni dui al manipulo, et restano saldi per insino al dì di hoggi ult.o di mag.o 96 a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.301; Pinto, Ricerca 2014).*

3.7.1596 - Adi 3 di luglio 1596 Mercordi … f. 751 A **Giulio de rosa** d. tre e mezo E per lui a m.ro ottavio ferrigno a comp.to de car.ni 37 et sono per giornate sette de m.ro et otto de manipoli per tanto lhanno servuto la sett.na passata alle **case soi de S.ta Maria dela Scala** a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.359; Pinto, Ricerca 2014).*

8.7.1596 - Addi 8 di luglio 1596 lunedi … 751 A **Giulio de rosa** d. tre e tt. quattro E per lui a m.ro ottavio ferrigno disse sono per giornate diece de m.ro et otto de manipoli che la sett.na passata ha lavorato alle sue **case de S.ta Maria dela Scala** et restano saldi per quanto lhà servuto a lui cont.i d. 3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1598 - Adi 31 di luglio 1598 Venerdi … f. 770 A **Gio: batta Coppola** de prospero d. sette e tt. quattro, E per lui a Paulo sagese disse sono a comp.to de d.ti quarantuno atteso laltri lhà ric.ti cont.i e laltri per mezo de questo banco, et sono per lo prezo delo cantone et di una gamba al architravo de pipierno che hanno servuto per serv.o dela **casa de s.ta M.a dela Scala**, E per lui a Gio: ant.io lanzetta per altritanti a lui cont.i d. 7.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

8.8.1598 - addi 8 dagosto 1598. sabbato … f. 1680 A **Gio: battista coppola** di prospero d. dodeci E per lui a nocentio amodio frabicatore dissero sono a conp.to di d. ventiquattro per tante manifatture di mastri et manipoli che hanno servito ala **casa a s.ta Maria dela scala** a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

1.10.1598 - addi P.o dottobre 1598. Giovedi … f. 886 A **Pietro coppola** d. ventinove E per lui a Gio: simone montella orlando di pascale et stefano cavallato insolidum dissero a conplimento di d. cinquantaquattro per lo allogo delle pontelle locate al **q.o Gio: battista coppola** suo fratello per servitio dela **casa frabicata et reparata per detto q.o Gio: battista vicino la chiesa di santa maria della scala** in nap. per tutto il passato insino ad hoggi quale Pontelle gia li sono state restituite atteso delli restanti d. 25 sono sodisfatto da detto q.o Gio: batta inclusa la polisa fattali al nostro banco siche resta cassa la polisa che del allogo delle pontelle fu ad esso fatta dal detto Gio: battista ne deveno da lui come herede di quello per causa di esse Pontelle ne per altra qualsivoglia causa insino ad hoggi conseguire cosa alcuna eccetto che detti d. 29 che per la p.nte seli pagano ut supra a lui contanti a d.o Gio: simone d. 29 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 627; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1602 - A 22 de Gennaro 1602 Martedi … f. 543 A' Marchionne ascione d. trenta, e per lui a' fabio salese capom.ro de fabricatori, d.e sono delli denari a lui pervenuti dalla ven.ta per lui fatta a' fabio sabatino dell'annui d. novi, m.te Instro per m.o de n.ro Ascanio porsile de Nap., et sono per tante jenelle, stanti, tavole, chiodi, rapillo, piczolana, et suo magisterio per serv.o della fabrica, che al p.nte si fa nelle sue case site al vico delle papare vicino **S.ta M.a della scala**, quale resta spto obligata a' d.o fabio sabatino ser.ta la forma di d.o Instro, inpiede della quale polisa vi è firma di d.o fabio sabatino a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

30.1.1602 - A 30 de Gennaro 1602 Mercordi … f. 543 A' Marchionne ascione d. trenta, e per lui a' sabato coragio di Nap. piperniero, d.e seli pagano in conto del prezo de doi staffij di piperno uno di tre palmi di faccie, et un altro de palmi doi, e mezo de una volta de portella coli staffij d'una custariccia per la poteca, et una jonta de gamba, che vene sopra lo staffio allo deritto di d.a poteca de piperni a lui per esso ven.ti, et consig.ti per serv.o della fabrica delle sue case, site a' **S.ta M.a della scala** di Nap. al Vico delli papari, quali d. trenta sono di denari a lui pervenuti della ven.ta per lui fatta con patto de retrovendendo d'annui d. novi, a' fabio sabatino per prezo di d. cento, m.te cautele in curia di n.ro Gio: ferrante cavaliere di Nap. per m.o di n.ro Ascanio porsile in piede della quale p.sa vi è firma di fabio sabatino a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

18.9.1602 - A' 18 de 7bre 1602 Mercordi … f. 702 A' **Giulio de rosa** d. diece, E per lui a orlando de pascale, d.e sono a comp.to de d. quattordeci, atteso l'altri quattro stando scritti di sua mano a una lista in suo potere, e detti d. quattordeci, celi paga inparte delli legnami l'ha consig.ti et consignara per serv.o della fabrica di certe **sue case, site a' s.ta M.a della Scala** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

15.5.1603 - A' 15 de Maggio 1603 Giovedi … f. 912 A' Gio: Jac.o Zappa d. vinticinque; E per lui a' Scipione gautiero, et Pierro corrado, d.e a comp.to de d. sittantanove atteso l'altri l'hanno rec.ti cioè d. cinquanta per mezo di questo b.co in tre partite, et d. quattro cont.i quali d. 79 sono in conto delli piperni l'hanno consig.to

per ser.o della **sua casa, sita a s.ta M.a della Scala** a loro cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1603 - A' 21 d Agosto 1603 Giovedi … f. 447 A' Gio: Iac.o zappa d. diece; E per lui à Scipione gautiero, et Pierro corrado insolidum, d.e a comp.to de d. ottantanove, atteso l'altri l'ha rec.ti per questo b.co in più partite, et sono per il prezo de tutti li piperni che l'ha consig.to per ser.o della **sua casa à S.ta M.a della scala**, et restano saldi tra loro della consig.ne et pagam.to delli piperni p.tti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

3.9.1603 - 1603 a 3 de sett.e ... f. 134 Ad Andrea de acanto de cavalieri d. trenta e per lui a m.ri marzio figliolino pepernero, disse in conto de ducati ottantaotto per lo integro prezzo de dudice fenestre, quattro fenestrali, et quattro porte de piperni de Cazzano a esso vendute, et li ha da consignare per servitio dele sue case site al ultimo di **S.ta Maria della Scala** in virtù de instr.to rogato al p.o del p.nte per m.o de n.re Anello Capoestrice, che li altri seli sono promessi servendo pagando, sincome per detto Instr.to appare a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

18.1.1608 - 1608 à 18 di Gennaro venerdi … f. 631 A Gio: Dominico Mirone d.ti otto, tt.ri 1.8, Et per lui à m.ro Scipione Conza peperniero, d.o à comp.to de d.ti quarantasette tt. 1.8, sono per lo prezzo di tanti pepierni mesurati à 18 di Gennaro 1608 da luciano quaranta cioè li piperni delli affij sono p.mi 35 1/3 che à rag.e di d.ti 21 lo centenaro con la portatura sono d.ti 11.9.1, li piperni minuti delle gambe, et architravi sono p.mi 237 ¾ che à rag.e di gr. 150 lo p.mo sono d.ti 35.3.6, che in tutto montano la p.tta summa di d.ti 47.1.8, quali pipierni sono stati posti da esso nelle case dell'heredità incerte del q.m Iuliano baccaro, site alla **Strada di S.ta Maria della Scala** per riparare le dette case obedendo al dec.to fattoli del Regio Cons.ro fabio riccardo, à 18 di xbre 1607, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Ber.no de Iuliano, a lui c.ti d. 8.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.161; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615 adi 24 di Ap.le Vernardi f. 719 A Giovanna Molignana d.ti sette tt. 4.5 r per lei a fran.co de ottavio Mastro d'ascia delli d.ti 200 ad essa pervenuti per mezo di questo banco da Roberta Rossa sopra **tre sue para di case dotali site nel Vico della pace di S.ta Maria della scala** in virtu di pub.co Inst.o stipulato per m.o di notare Carlo palumbo di nap. … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.147r; Pinto, Ricerca 2024).

9.3.1620 - A 9 marzo 1620. D. Cesare Manfreda paga D.ti 5, in conto di D.ti 32, a Fabritio Pagano marmoraro alla Duchesca alle Case di Geronimo d'Auria, per il prezzo et fattura tra di noi d'accordo convenuto per farmi a soi spese et marmore un ornamento di Atare di marmore gentile fino e novo di larghezza palmi 5, palmi 7 di altezza netti, di modo et forma et a similitudine di quello del Altare del Angelo Custode dentro la Chiesa di Canonici Regolari di S. Pietro ad Aram di Napoli, cioè li pilastri, basi, zoccoli, friso, cornicione, architrave l'epitaffio sopra conforme la capacità di loco, arme mie con li mischoli d'imorcatiello di Spagna, e l'amendole in mezzo li pilastri d'imischo nigro e giallo, et l'imische che stanno sopra e sotto l'amandoli di d.ti pilastri habbiano d'essere tanti grandi di quanto appare l'affacciata dinanzi, e largo quanto è tutto il avoro di bianco tanto dalla parte dinanzi, quanto alli canti tutti di marmore gentili fini et novi: il tutto a soi spese et ogni altra cosa per mettere d.ta opera finita nel mio Altare di S. Carlo dentro la mia Chiesa Parrocchiale di **S.a Maria la Scala** di Napoli et che habia da finire d.ta opera et metterla nel d.to Altare per tutto li 20 aprile prossimo 1620 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.117).*

10.12.1631 - 1631 a x xbre Mercordi … f. 1115 A D. fran.co Maturantio Abbate de Santo Nicola d. 0 tt. 4.10 e per lui à mastro Matteo d'Izao fabricatore capomastro disse à comp.to de d. ducentonovantatre e tt. 4.10 fatto conto fra loro quali d.ti n'have ric.to molte partite per il b.co della pietà, e tutte altre partite da lui in più volte contanti e d.i denari sono che d.o Matteo li hà serviti nella casa de s.to Nicola à don Pietro e proprio vicino **S.ta M.a della Scala** di Nap. quale casa era diruta conf.e per accesso fatto per il Giodice Maresca in b.ca de Anastasio in Vic.a et ult.o per accesso fatto per mons.r vic.o di Nap. e detti denari che have havuti d.o Matteo ut s.a sono serviti tanto per sue fatiche di giornate, quanto per altri mastri fabricatori e discipoli da esso chiamati per d.a casa cioè per fare pedam.te in d.a casa per sfabricare et fabricare d.a casa per l'ingegno per alzare piperni, et manganelli, e fune e scale di legno per licenze in più volte havute da moccia e pagliamenuta per alcune ginelle di castagno grezze per tavole di chiuppo, e tavole di castagno per tufoli per le privase per pezzi di astraco per far la gradiata per insino al'astraco a cielo per mattoni e tecole per fare il titto all'astraco a cielo per chiodi, per pezzi di ferro grossi per incatenare li travi di d.a casa per alcuna quantità di calce da esso pigliata per mascature e fibie, e chiace da esso pigliate per d.a casa per fibie grosse e picciole che hanno servito alle porte e finestre di d.a casa et ogn'altra cosa per rifare detta casa ut s.a dove manifesta si vede in d.a casa et d.o m.ro mattheo ut s.a lo quieta e rssta sodisfatto di ogni cosa in

d.a casa ut s.a per d.a causa ut s.a in piè con firma del d.o m.ro Mattheo per m.o di N.r Natale di Pascale a lui c.ti d. 0.4.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

21.5.1642 - Promissio quadrorum pro Ecclesia **Sancte Marie de Scala** de Neapoli. Donato antonio grimaldo et doctore Jgnatio marino. Die vigesimo primo mensis maij millesimo sexcentesimo quatrigesimo secundo neapoli et proprie jn Parocchiali et Reali Ecclesia Dive Marie de Scala, coram nobis constitutus Anellus de Mauro de Neapoli pictor commorans jn plathea putei Albi jn domibus medici Joannis baptiste Cerroni ex conventione habita cum Donato antonio grimaldo magistro, et thesorero, et Doctore Jgnatio de Marino, magistro, et cancellerio economis, et Gubernatoribus supradicte venerabilis **Ecclesie Dive Marie de Scala** de Neapoli ibidem presentibus jntervenientibus et stipulantibus tam pro se jpsis, quam etiam nomine, et pro parte Philippi coccie, et Salvatoris bacchari eorum collega ad presentem absentium ac nomine, et pro parte predicte Ecclesie Dive Marie de Schala, qui sponte promisit, et se jpsum obligavit ditte Ecclesie, et pro ea dittis magistris ibidem presentibus, et pro ea stipulantibus de pittare, et consignare l'jnfrascritti nove quatri, del jnfrascritte figure per la jntempiatura della predetta Ecclesia videlicet lo quatro maggiore di mezzo ovato del Assumptione della Madonna SS.ma portata dagl'angeli con li dodici Apostoli jn mezze figure; li quattro quatri grandi, il primo sia della natività della Madonna SS.ma; jl secondo la rapresentatione al tempio; jl terzo la Annunciatione; jl quarto jl sponzalitio della Madonna; et li quattro quatri piccoli siano cioè, la natività de nostro Signore, la fuga della Madonna SS.ma jn egipto, la disputa con li dottori, et la circoncisione di nostro Signore, et le tele de detti quatri siano di un' pezzo, et siano senza colla jmprimate dal una parte, et l'altra siano de tela di casa nove, di larghezze quanto è lo quatro di un' pezzo, et li figure siano de coluri finissimi tutti *(f 127 verso)* de propria mano di detto Aniello, et che non siano de mano aliena, et finalmente debiano essere detti quatri nove di tutta perfettione, et devotione à sudisfattione de detti SS.ri Governatori, et di altri pittori della prima classe de questa Città, et ciascuno de detti quatri sia sottoscritto de propria mano del detto Aniello, con caratteri grandi jntelligibili dal pavimento de detta Ecclesia, et promette detti quatri numero nove darli per finiti, et consignati à detti Governatori, et ciascuno di loro jn solidum per termine di mesi nove da hoggi numerandi jta che ogni mese li debia consignare uno de detti quatri et lo quatro maggiore ovato si debia consignare per la fine del jntrante mese di Giugno primo venturo, et cosi debia continuare la consegna de detti otto altri quatri ogni mese uno, jnsino alla jntegra consegna di detti nove quatri et li detti quatri nove debiano essere della grandezza, larghezza, che sono li vacui della predetta jntempiatura de detta Ecclesia, che hoggi sono visti, e revisti detti vacui per detto pittore, et non altrimente; Et questo tutto a proprie spese, fatiche, colori, lavori, et telarie, et d'ogn'altra cosa pertinente a detti nove quatri à spese del predetto Aniello pittore, dichiarandosi, che le telara de detti nove quatri, l'hà fatti detta Ecclesia et l'hà consignati jn potere del detto Aniello per detto effetto come dice. Per prezzo, et manifattura di tutti li predetti quatri nove ut supra de Docati Ducento d'accordio trà di loro, delli quali D.ti Duecento detto Aniello per devotione che porta verso detta Madonna SS.ma, ne li fà dono de D.ti cinquanta, et jn conto delli predetti restanti D. cento cinquanta detto Aniello confessa haver recevuto de contanti da detti Governatori per mano de detto Donato antonio Docati novanta, cioè D.ti ottanta per mano di detto Grimaldo et D.ti Diece per mano del detto felippo coccia li anni passati de proprij denari de detta Ecclesia excettioni renuntiando. *(f 128)* Et li restanti D.ti sissanta a complimento de detto jntegro prezzo, li predetti Governatori Gubernatorio nomine quo supra tantum, et de denari de detta Ecclesia prometteno pagarli al detto Aniello subito fattali l'jntegra consegna de tutti li predetti quatri nove del modo che di sopra stà declarato jn pace non obstante qualsivoglia excettione et preventione alla quale espressamente ci ha renuntiato. Et con patto che mancando detto Aniello dalla consegna de detti quatri nove mese per mese, come di sopra stà declarato la rata di essi, jn tali casu, elapso ogni mese, et non fatta detta consegna ut supra, sia lecito à detti Governatori jn solidum liquidare lo presente Jnstrumento per detto Aniello jnsino al complimento de detti quatri nove per tutta detta summa de D.ti cento cinquanta, seù per quella quantità che resterà a consignare per complimento de detti quatri nove jn ogni corte loco et foro *(omissis).* Et sia lecito a detti Governatori jn solidum far pittare detti quatri per quella quantità che mancarà di consignare da altri valentissimi pittori della prima classe de questa Città ad elettione di detti Governatori jn solidum à tutti danni spese, et interesse de detto Aniello da starsene a semplice relatione di alcuno di detti Governatori". *(omissis)* (ASNa, Not. Giovanni Vincenzo Petito, sch. 16, prot. 41, f. 127-128v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.33).*

27.6.1642 - venerdì 27 giugno 1642 … f. 218 All'Ecclesia di **santa Maria della Scala** D. cinque.1. Donato Antonio Grimaldo mastro et thesorero per lui ad Anillo di Mauro pittore, disse pagarceli anticipati per li quadri hà da fare, et consignare alla detta Ecclesia jn virtù dell'jnstrumento per mano di notaro Giovanni Vicenzo Petito, al quale se habbia relatione d. 5.1 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 5; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*

4.7.1647 - 1647, luglio 4. A Ignazio della Monica D. 15.1.5. E per lui a Giuliano Fasano, a compimento di d. 100, in conto del prezzo dell'indoratura che dovrà fare nel soffitto della chiesa di **santa Maria della Scala**,

giusta strumento rogato dal notaio Francesco Mazzucco. E, per il Fasano, ad Ambrogio Fraia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 260, p.604; Nicolini, Notizie …, II 1957).

10.3.1667 - 1667 a 10 marzo … f. 770 A Giuliano Todino d. sissant'otto tt. 1 et per lui à m.ro Jacinto de Santis Capom.ro fabricatore, à comp.to di d. cento ottanta nove tt. 4.10, che l'altri per d.o comp.to li ha ric.ti da esso per il med.mo n.ro banco, quali celi ha pagati, et paga come Consolo e tesoriero della ven.le Cappella di S. Ant.o dell'arte de bottecari pizzicaroli dentro la ven.le Chiesa di **Santa maria della Scala** in conto del prezzo de travi, piperni, pietre calce, rapillo, et altri materiali, et magisterio de m.ri, et manipoli per la reparatione, et refettione, che stà facendo nella casa nella strada della Zavatteria vicino li beni di Andrea Scoppa, et Carlo mellone, et detta spesa la fa in esec.ne del odine datoli dall'eletto del Popolo, et in virtù della relat.e fatta dal tavolario Onofrio tango per doverseli bonificare nelli conti doverà dare a detta Cappella, et detto pagam.to lo facessimo inteso Ant.o Pironti In piè di detta girata si dice per detto Ant.o Pironti, che si cont.ta si facci detto pagamento à detto m.ro Jacinto de Santis d. 68.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

16.9.1758 - 16 settembre 1758 … Alli Deputati de Creditori Istrumentari della Casa Santa e Banco dell'A.G.P. ducati 8; e per loro alla Chiesa di **Santa Maria della Scala**, e sono per l'annata maturata a 25 Agosto 1758 di tanti annui se li rendono di cenzo sue case site alla piazza delli Spicoli a Barra, olim pervenute a detta Santa Casa per donazione di Angela Rianna e resta soddisfatta del passato con firma di Onofrio di Bisogno il quale è Governatore di detta Chiesa di Santa Maria della Scala e come tale può esigere detta somma anco per Banco pagare; che ne fa fede Notar Adamo de Falco di Napoli ad Aniello Greco Mastro Marmoraro a complimento di ducati 10, atteso l'altri ducati 2 se li sono pagati contanti e detti sono a conto del prezzo di due base di marmo con suoi piedi di pardiglio sta lavorando per li due pilastri situati nel frontespizio dell'altare maggiore di detta Chiesa di **Santa Maria della Scala**, e di tanto pardiglio che deve situare nell'estremi del muro sudetto ed in altri luoghi designati, giusta la convenzione avuta col detto Mastro Marmoraro, cioè le base sudette, alla ragione di ducati 16 l'una con tutto il pardiglio ed altro pardiglio che dovrà situare ne luoghi designati a tenore di detta convenzione per il prezzo stabilito di ducati 10 di buona qualità e d'ogni perfezione e per lui con sua firma autenticata per mano di Notar Francesco Maffei di Napoli a Silvestro Troccoli per altri tanti con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

5.3.1767 - 5 marzo 1767. Alli Consoli della Cappella di S. Mattia dell'arte dei segiolari di paglia ducati quattordici; e per loro a Marc'Antonio Pascucci, e sono a complimento di ducati 20, atteso l'altri ducati 6 il medesimo l'ha ricevuto con altra poliza per mezzo di nostro Banco, e detti ducati 20 sono in soddisfazione e final pagamento per causa di aver il medesimo formato un quadro coll'effige del Glorioso San Mattia Apostolo per uso della Cappella dell'Arte dei Segiolari di paglia eretta nella Parrocchial Chiesa di **Santa Maria della Scala** di palmi sei ed otto, giusta la convenzione col medesimo passata, e con tal pagamento resta il medesimo sodisfatto per detta causa senza dover altro che pretendere dalla detta Arte; e per esso a Don Alessandro Pascucci per altri tanti; e per esso con autentica di Notar Francesco de Maggio al Monastero di San Potito in conto di ducati 21 per la terza del piggione della casa sita alla Corsea vecchia dove abita Don Clemente Pascucci loro Padre maturata a 4 Gennaio 1767, restando detto Monastero solamente a conseguire per tutto detto tempo ducati 7. E con firma di Don Maria Francesco Capecelatro Archiabbate con autentica di Notar Gaetano Montefusco a detto Chiaromonte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1583, p.159; de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.349).*
- chiesa di **S. Maria di Scala** … La tela del S. Mattia presso la sacrestia è debolissima pittura del *Cav. Antonio Pascucci* (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.917).*

PARRETTARI

14.7.1612 - 1612, luglio 14. A don Belardino de Cardenas D. 20. E per esso a mastro Giulio, fabricatore, a compimento di tutte le manifatture e spese di fornimenti, pavimenti, ecc. E per esso a Isabella Papa in conto di tanti annui che li deve. E per essa a **Belardino de Cardenas**, figlio ed erede della quondam Beatrice Gesualda, cessionaria del quondam Ferrante Carrafa, in conto di D. 30 annui sopra le case alli **Parrettari** (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10, 126-126 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.72).*

FORO MAGNO - MERCATO

13.7.1270 - Francesi illuminati dallo Spirito Santo nel 1270. fecero una confraternità per stabilir lo Spedale sott'il titolo di tre gloriosi Santi, cioè S. Dionisio Vescovo d'Atene, e martire, Martino Vescovo di Turone, & Eligio Vescovo di Noioni ... ricorsero dal lor signore ... dal quale a 20. di Luglio del medem'anno hebbero in

dono un territorio fuor la Città trà il mercato, e lo spedale di S. Gio. à Mare ... "Per praesens privilegium ... ad honestos viros Confratres Beatorum Dionisij, Martini, & Eligij Episcoporum devotorum nostrorum spetiale habentes dilettionis officium, plateam curiae nostrae positam extra civitatem Neapolis iuxta portam novam ipsius civitatis, & iuxta locum ubi **forum Neapolitanum** singulis hebdomadibus celebratur, quae in parte Occidentis habet fossatum muri eiusdem civitatis ubi eadem porta consistit à parte meridiei finem viae publicae, à parte Orientis **campum publicum, ubi fit mercatum praedictum**, & à parte Septentrionis partim terram monasterij sancti Severini, & partim viam publicam ... Datum Neap. ... Anno Domini 1270. mense Iulij die 13. Indict. I. Regni nostri anno 6 ..." (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.439).*

... - Ayglerii (1269-1282) insignia in marmore incisa in aliquot huius civitatis locis conspiciuntur, nempè in sacra aede Sancti Eligii, in testitudine eius ecclesiae, in exteriori parte, quae respicit **forum magnum** ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.178).*

1381 - Palamedes Bozzuto e Marcuccio Ajossa vennero alla porta del Mercato e trovandola serrata si posero per la spiaggia del mare e andarono alla portella delli Coriari e la trovarono aperta ... ed entrati di la al **Mercato** ... restato ultimo a entrare il Ponte della Maddalena, e la Porta del Carmine (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59 tra p.34 e 39).

1481 - Del Doce … Gio. Paolo hebbe case alla Conceria contrada del Mercato, le quali possedeva in comune con Francesco Spinello (Not. Colambr. Casanova, a.1481; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*

5.4.1449 - De Alferio Loisio di Cava, fabbricatore. 5 Aprile 1448-49. Insieme con Donato Genovese, del pari di Cava e fabbricatore, esegue varie opere di muro nelle **case di messer Marino Capece al mercato** (in Napoli) quale il voltare un arco, fare una volta a botte, e sopra gettarvi un astrico, ecc. (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1448-49, p.135; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.9).*

1471 - Casa dei fratelli di Rogiero alli Caldarari (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.330).

27.1.1478 - Die XXVII mensis ianuarii XI ind., Neap. Coram nobis constitutis magistro Christoforo Pastore de Neap. ... ex una parte et magnifico viro domino Maczeo Ferrillo de Neap. ... ex parte altera prefate partes asseruerunt olim iam sunt anni elapsi octo vel circa ipsum magistrum Christoforum vendidisse eidem domino Maczeo ... quandam domum in pluribus et diversis membris et edificiis consistentem sitam et positam in platea ruge Caldariorum **regionis platee Fori Magni** huius civitatis Neap. i. bona Francisci Vitagllyani dicto Rhoczo, i. vias publicas a duabus partibus et vicum communalem et alios confines ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.225).

13.8.1478 - Eodem die, eiusdem, ibidem. Coram nobis constituti ven. viri presbiter Dionisius de Monda de Neap. et presbiter Stephanus Valentinus de Neap. tamquam cappellani ut dixerunt ven. cappelle S. Sosannie posite et constructe intus maiorem ecclesiam neapolitanam iuris patronatus illorum de Carbonibus platee Capuane civitatis Neap. habentes, tenentes et possidentes nomine dicte cappelle ... quamdam hostulariam in pluribus et diversis membris et edificiis consistentem sitam et positam in **Foro Magno** huius civitatis Neap. i. alia bona dicte cappelle, i. bona Antonacii Meczarii, i. **forum**, i. viam vicinalem et alios confines pro ut ad conventionem devenerunt cum Nicolao de Petano de Serino habitatore Neap. pistore et Antonio de Petano eius filio ... promiserunt infra dictum tempus facere ad eorum expensas ultra solutionem pensionis predicte in dicta domo putheum unum et hastracum unum terraneum in primo et secundo membro inferiori dicte hostularie et furnum, fenestras et portas de lignaminibus ... pro usu dicte hostularie seu domus ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.483).

1513 - Casa di Cornelio Vitagliano sita alla "Mandra de' mezzi pezzi" nella "strada della Tripperia al **Mercato grande**" (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.389).

14.7.1542 - Die veneris, que computatur XIIII mensis eiusdem iulii 1542, Neapoli ... Et visitando capellam sub vocabulo Sancte Chaterine, intus ecclesiam Sancti Stefani de Neapoli, comparuit d. Io. Baptista Amarella, capellanus dicte ecclesie, et produxit literas provisionis sibi facte per R. Leonardum de Magistris, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capella [f.91r] tunc vacante per obitum d. Francisci Iannarelle, ad presentationem magnifici Thome Minutuli, Alfonsi Prothonobilissimi, patronorum et existentium in poxessione presentandi capellanum et capellanos totiens quotiens casus vacationis occurrerit, prout constat per dictas literas subscriptas manu notarii Io. Antonii de Angrisanis, sigillo dicte curie impendente munitas, sub datum Neapoli sub anno Domini 1529, die xxii° mensis martii. Et dixit quod tenetur ad celebrandum missam unam qualibet ebdomada in dicta capella. Et

habet annuum redditum ducatorum viginti duorum, quem solvunt heredes condam Marci Pappalardo ratione quarumdam domorum sitarum in **Foro Magno** civitatis Neapolis, iuxta bona notarii Berardini Depotichi et viam publicam a duabus partibus. Item annuum redditum carlenorum novem, quem solvit excellens d. Vincentius Belprato, comes Averse, ratione cuiusdam petii terre siti in pertinentiis Capitis Montis, iuxta alia bona ipsius d. Vincentii (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f.90v-91r, ed. 1983 p.390).*

16.4.1567 - Captio possessionis ven.li mon.rio s.torum marcellini et festi. Eodem die sextodecimo mensis aprilis decime ind.is 1567 neap. et proprie in **foro magno in platea olim vulgariter dicta lo fundico de madama costanzella ad presens la piacza delli foritani**, ad preces nobis factas mei antonij vistuta procuratoris ven.lis mon.rij sanctorum marcellini et festi, et mo: nicolai russi alguterij magna Curia vic.a comissarij spati deputati per d.ta magna Curia vigor infra varium comissionalium, mediantibus decretis d.te magne Curie et Sacri R.i Consilij, personaliter accessimus ad quasdam domos consistentes in duobus magazenis, et nonnullis alijs membris inferioribus et superioribus sitas in p.to fundico et d.ta **platea delle foritani** olim jux bona vincentij mollica q.o petri maresche alias carrafa jux d.tum fundicum et alios confines, nunc autem jux bona julij de amato, jux bona R.mi episcopi civitatis Cava seu joannes bap.te de auria, jux alia bona d.ti monasterij ubi ad presens habitat vittorius de hipolito viam p.cam et alios confines, et cum essemus ibidem prefatus nicolaus missus comissarius ut sup. ostendit et presentavit nobis quasdam … exequtoriales in quibus ei comictit.. … indicato d.tus mon.rius seu … eius nomine in possessione d.tarum domorum quarum tenor talis est de mandato magne Curia vic.a … annis preteritis ad instantiam ven. Abbatisse et monialium ven. mon.rij sanctorum marcellini et festi de neap. fuit mota lis contra vincentium caracciolum sup. conduzione cuiusdam domus in actis deducta et alias ut in actis in qua causa factis nonnullis actis demum servatis servandis pro partis magna Curia fuit interpositum diffinitum decretum tenoris sequentis videlicet … fuerit de justitia convisum datum neap. die xvj aprilis 1567 … joes her.mo cajatia, domus est subta videlicet: una casa seu dui magazini sita in questa Città di nap. in la **piacza del mercato grande et proprie dove se dice lo fundico de madama costanzella coppola** jux. li beni del q.o vicenzo mollica del q.o pietro maresca alias carrafa jux lo detto fundico at altri confini, nunc autem jux li beni de giulio de amato, jux li beni del R.mo vescovo della cava seu de Gio: batta de auria jux li beni del detto mon.rio dove al presente habita vittorio de ippolito et via pu.ca et videntes d.ti d.ni m.cus procuratore, et nicolaus d.ti potestate in d.tis juris eis attribuita virtute d.tarum … prefatus nicolaus imposuit et induxit d.tum m.cum antonium procuratore d.tum mon.rij in vacuam pacificam possessione d.te domus … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 3, f. 82-85; Pinto, Ricerca 2010).*

7.12.1583 - I Pp. Pisani concedono a Messer Francesco Alterisio la Cappella dello Spirito Santo detta al Pontone, quando si è alla sagrestia dalla parte del giardino. "Fidem facio ego suprascriptus notarius qualiter in istrumento concessionis cuiusdam Cappelle sub titulo Spiritus Sancti existentis intus ecclesiam et Monasterium Sancte Marie Gratiarum in Capo Napoli et proprie Cappelle in Pontone quando ingreditur Sacrestiam a parte versus viridarium, que est collateralis tribune dicte ecclesie iuxta Cappellam heredum quondam Pauli Puderici iuxta dictam tribunam ab uno latere, dictamque Sacrestiam ab altero latere facte per Vicarium sive Priorem et Monalies dicti Monasterii domino Francisco Alterisio R. Commissario tunc presenti sub die septimo mensis Decembris millesimo quincentesimo octuagesimo tertio in Claustro dicti Monasterii … quod predicti moniales libere concesserunt dictam Cappellam dicto Francisco … pro ea assignavit eidem Monasterio annuos ducatos viginti octo de carlenis argenti … solvendi anno quolibet imperpetuum … per Joannem ambrosium super quibusdam domibus sitis in **foro magno ubi dicitur la strada de li foritani** ... (Not. Donato Antonio Guariglia, sch. conservata da Not. Nicola Antonio Cepollaro; ASNa, Mon. sopp. 210, fol. 225; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.377).*

16.3.1595 - Addi 16 di Marzo 1595 Giovedi … f. 448 Al m.co fran.co antonio sansone d. tre Et per lui a m.ro Gio. marco d'angrisano a buon conto dele giornate de m.ro et Manipuli che lavorano nela fabrica dela **sua casa del mercato** Et per lui al s.or Prospero sansone a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

18.3.1595 - Addi 18 di Marzo 1595 sabbato … f. 448 A fran.co antonio sansone d. undici Et per lui a m.ro Gio. marco d'angrisano a comp.to de d. tredici tt. uno e gr.a quindici per tante giornate di m.ri fabricatori et Manipoli che hanno lavorato sino ahogi 18 di marzo 95 nela fabrica dela **sua casa del mercato** a lui cont.i d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1595 - Addi 22 di Marzo 1595 Mercordi … f. 522 Al m.co fran.co antonio sansone d. sei Et per lui a m.ro Gio. marco d'angrisano per tante giornate di m.ri fabricatori battituri et manipuli che hanno lavorato ala fabrica dela **sua casa del mercato** Et per lui al s.or Prospero sansone a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

5.5.1595 - Addi 5 di Maggio 1595 Venerdi … f. 646 A fran.co antonio sansone d. cinque Et per lui al m.co Gio. batta cordova et sono per lo prezo di cinquecento chianche che lhà vendute et consignate per la fabrica dela **casa del mercato** a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

19.7.1595 - Addi 19 di lug.o 1595 Mercordi … f. 446 Al m.co fran.co antonio sansone con consenso de Gio. batta d'agosta d. quattro Et per lui a m.ro oratio gaudioso peperniero a comp.to de d. vintiquattro et sono in parte de d. trenta li deve per lo prezo di otto finestre de tagli de preta de Surrento lavorate per serv.o dela **casa sua del mercato** et altri residui et giornate che hà lavorato in d.a casa sino ad hoggi, et sono deli d. cento dati per d.o effetto per lo m.co nuntio falanga med.te Cautele per notare fran.co antonio del furno, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

28.11.1595 - Addi 28 di 9bre 1595 Martedi … f. 619 A m.ci Gio. lorenzo e Gio. batta barba d. sette tt. uno e gr.a diece Et per loro ala s.ra D. Isabella Capece abatessa del mon.rio di s.ta M.a donna romata, et sono per lo censo finito ala mità d'ag.to 95 che li rendeno ogni anno sop.a una **casa e poteca sita nela strada dela Conciaria** de nap. … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.620; Pinto, Ricerca 2015).*

14.2.1598 - Adi 14 di febraro 1598 sabato … f. 539 A **Gio: and.a langella de patricio** d. quattro, E per lui a Gioseppe Vitale disse a buon conto delle pietre che li dà per serv.o dela sua fabrica sita al **mercato** tra le sue case et di sansone, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

20.7.1612 - 1612, luglio 20. A Francesco Tortora D. 14.1. E per esso a Scipione Barba per l'entrata di una bottega locatagli nella **strada della Conciaria** (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 149 t-150; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.95).*

17.6.1748 - 17 giugno 1748. Innocenzo Maria Rossi paga a Domenico d'Ambrosio, «capo mastro piperniere», duc. 25 «per intiero prezzo di tre tavoloni e due ginelle di piperno rustico, condotti a sue spese nella **sua casa sita nella strada dé Lanaioli al Mercato**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

19.1.1783 - 19 gennaio 1783 … Al cav. Nicola Carletti d. 10 ... al fabricatore Vincenzo Nardelli detti sono a compimento di d. 28 perchè li mancanti 18 l'ha ricevuti per m.o del R. P. Mendez carmelitano al quale 16 ... gliel'ho dati da pagarli e così d'accontentarlo da tempo che ha fatto alcuni residj et altri d.i d. 28 sono per l'intiero valore, e prezzo di detti lavori, et residj dal med.o fatti in una mia casetta sita nel **vico de' Cangiani al mercato grande** ... adduzione di due pietre, e de pezzi di lastrico che sono miei, e … generalmente in due lastrici … senza punto muovere ne legni pel amicciatura un altro le toniche governate ma scarpellate ed arricciate dopo tolte le poche fatiche un'intelatura un focolajo con cappa ed altri residj nel balcone alla romana, nelli stipetti, nel mezzanile, nel cornicione ed ogni altro colle biancature come altresì per la spesa fattane dal medesimo nella licenza, nella compra di quindici chiancarelle d'un pezzetto d'arcotrave e di una lastra, della sfrattatura del terreno inutile uscito dai sud.i residj come di ogni altro suo incomodo, spesa e magistero et tutto così prezzato dall'Ing.re Vincenzo Faicchio, e dal capomastro muratore Fortunato Fiordalisi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2370; Pezone, Niccolò Carletti .., 2013 p.29).*

22.7.1785 - … molto deve al Maresciallo D'Antonio Roxas, sopraintendente di esso Fondo di Separazione … come ancora per la vaga fabbrica, che si sta costruendo (1789) alla piazza del Mercato, ch'è un recinto di Botteghe, e camere architettate come in un semicerchio, con la sua chiesa in mezzo, e la statua del nostro Re Ferdinando IV; avendo così levate tutte le baracche di legno, che vi erano, pel grand'incendio seguitovi nella notte de' 22 Luglio 1785, dopo lo sparo de' gran fuochi artificiali per la festa della Madonna del Carmine (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.138).

CASE SEVERINO - CONTRADA E CAPPELLA S. MARIA A' PIEDIGROTTA

1336 - Severino … Negli stessi tempi Amelio possedè cinque palagi nella contrada di **S. Maria à Piedigrotta** della Region di Porto (1336 A. fol.115; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.130).*

1560 - **Santa Maria de Piede Grotte** è una cappella posta fuor la porta piccola di Sant'Eligio, e proprio nel cantone della strada; si governa per mastria, e ciascun anno maritano una figliuola, et quasi di continuo vi fanno celebrare, e tutti li denari si recevono dali confrati per elemosine (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.43).*

CAPPELLA DELLA CROCE in piazza del Mercato

1351 - Nella gran Piazza del Mercato si vede [1745] una piccola Cappella [**della Croce**] … Domenico di Persio onorato Cittadino Napoletano, degno per ciocche fece di memoria eterna, acciocche di quello infelice Principe [Corradino] non restasse quì la memoria spenta, nel luogo ove fu dicapitato, ottenuto già dalla Reina Giovanna I. [1343-1381], edificò una Cappella a sue spese: In essa si legge così; *Hoc opus fieri fecit Magister Domenicus de Persio Coriarius Habitator Neapolis. Anno Domini 1351* (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.15).*

... - Ci è ristata la memoria di tre altre Chiese [della Croce], delle quali ignorasi l'antichità, e sono ora (1745) distrutte ... e finalmente ce ne stava un'altra nella Regione di Portanova … Il Beneficio Ecclesiastico della seconda, e della terza furono trasferiti nella Chiesa Arcivescovile (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.17).*

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE ALLA ZABATTERIA

12.4.1589 - 1589 A' 12 d'Ap.le Mercordi … f. 797 A' Pietro battimello d.ti otto, tt. 4 per lui a' Gioseppe gautiero di san sev.no. D.o a' comp.to di d. 23.4 atteso l'altri l'hà recevuti da D. Iac.o antonio battimello suo figlio in più partite quali d. 23.4 sono per l'intero prezzo delli piperni, che hà venduti e consig.ti al detto D. Iac.o antonio suo figlio, quali hanno servito per ser.o de **sua casa sita alla strada della zabatteria** di questa Città, iusta suoi confini, e per esso Gioseppe promessi di consig.re al detto D. Iac.o antonio suo figlio in virtù d'oblig.a fatta appresso l'atti della bagliva di questa Città, fatta per m.o di n.re luise ferro nelli quali d. 23.4 ci sono inclusi d. 5 per esso recevuti in virtù di altra oblig.a la quale per la p.nte s'intenda rotta, e cassa, a' lui contanti d. 8.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1664 - A 17 novembre 1664. I Governatori della Chiesa di **S.ta Maria delle Gratie alla Zabattaria** pagano D.ti 6 a compimento di D.ti 111 a mastro Silvestro Porcariello per il prezzo di una Cona per d.to Silvestro fatta di legname et intaglio nell'Altare Maggiore di di d.ta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.125).*

28.7.1718 - 28 luglio 1718 … A Giacomo Senese d. sei e per lui a Alessandro Viola disse sono a complimento di d. centoventi atteso l'altri per detto compimento l'ha da lui ricevuti in più e diversi tempi e precise di contanti e sono detti d. 120 intiero prezzo di tutta la pittura dal detto Alessandro fatta nella Chiesa di **S. Maria delle Gratie dell'arte de Coriari** in virtù di conventione pagata per publico istrumento rogato per mano di Notar Antonio Caccavo di Napoli dichiarando che l'altri d. centoventi detto Alessandro ha da lui ricevuto altri carlini quarantatre di regalo et ha promesso oretemus detto Alessandro di ritoccare detta pittura allora che dal Magnifico Francesco Solimena con riconoscersi di detta ritoccatura a giuditio dell'istesso Francesco e per lui a Giuseppe Tramontano per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Pavone, Pittori …, 1997 p.451).*

26-27.11.1734 - La chiesa di **S. Maria delle Grazie della Zabatteria**, per i lavori in corso "in alcuni comprensori di case ... siti nella strada del Lavinaro, e quartiere del Mercato grande, stante il biglietto fatto da Casimiro Vetromile, regio tavolario del S.R.C.", paga duc. 30 (26 nov.) al falegname Tommaso di Biase e duc. 70 (27 nov.) al capomastro fabbr. Gregorio Passaro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

27.11.1734 - I governatori della chiesa di **S. Maria delle Grazie della Zabatteria** pagano duc. 60 (27 nov.), a comp. di 130, a G. Passaro, "in conto delle fabriche, che sta facendo in alcune case di detta chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

18.1.1735 - La chiesa di **S. Maria delle Grazie della Zabatteria** paga duc. 19.3.15 (18 genn.), a comp. di 429.3.15, a Gregorio Passaro, per i lavori in corso "in alcuni comprensori di case ... siti nella strada del Lavinaro, e quartiere del Mercato grande" effettuati secondo la relazione del tavolario Casimiro Vetromile (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

15.4-22.6.1735 - La chiesa di **S. Maria delle Grazie della Zabatteria**, per i lavori in corso "in alcuni comprensori di case ... siti nella strada del Lavinaro, e quartiere del Mercato grande" in base alla relazione di C. Vetromile, paga duc. 100 (15 apr.), a comp. di 260, a Tommaso di Biase; 34 (7 maggio) al piperniere Giovanni Borza; 57 (2 giugno) al ferraro Bartolomeo Coppola; 9 (22 giugno), a comp. di 24, al «pittore di carte» Biagio de Ruggiero (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.218).*

CHIESA DI S. MATTEO AL LAVINAIO

22.6.1605 - à 22 de giugno 1605 Mercordi … f. 475 A stefano et gio: Dom.co de felice d.ti diece; Et per loro à Camillo spalluccio pittore d.e ad comp.to de d.ti vinti che li altri li ha recevuti per il banco del monte della pietà et sono per resto saldo et final pagam.to de quanto deve havere da loro per la pittura de quattro quatri che hanno depinto in fuscho et per di ritornare de colori fini dentro l'oratorio delli bianchi de **s.to Matteo dello lavinaro** restando sodisfatto da loro per tutto il passato insino ad hogi; a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.5.1625 - A 9 maggio 1625. Gio: Domenico de Felice paga d.ti 6 a comp.to di d.ti 12 a m.ro Francesco Iodice marmoraio per final pagamento del prezzo di una Statua di S.to Matteo che li ha fatto per conto suo, et posta a sue spese sopra la Porta della Chiesa di **S.to Matteo nella Strada del Lavinaro** di palmi 5 de longhezza et tre de larghezza consignatagli nella forma et modo di quella che sta dentro nel Cortile de S.to Pietro Martire (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

9.1.1632 - A 9 gennaio 1632 - Francesco Vignone paga D.ti 5, a comp.to di D.ti 16, a m.ro Lonardo Bozzaotra per lo prezzo et manifattura della Cona di S. Antonio dentro **S. Matteo al Lavinaro** coll'accordo stabilito (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598).*

16.. - Vaccaro Andrea (1598-1670) … è pure suo il quadro del maggiore altare in **S. Matteo** con la Madonna, S. Antonio, S. Agostino ed altri Santi … (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

24.8.1742 - 24 agosto 1742. Ad Angelo Ant. Caccavo, D. 15 a Simone Mano Maestro Stuccatore a compimento di ducati 75 intero prezzo dell'opera di stucco che sta lavorando nella Nuova Congregazione dei Bianchi Disciplinanti della Passione di Nostro Signore sopra la Venerabile Chiesa di **S. Matteo Maggiore al Lavinaio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1841; Rizzo, Ricerca 2018).

21.10.1744 - 21 ottobre 1744. A Domenico Antonio Liberatore, D. 4 a Simone Mano Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 60, a saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto nella Cappella a cornu Epistola dell'Altare maggiore della Chiesa di **S. Matteo al Lavinaio** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1224, p.301; Rizzo, Ricerca 2018).

18.4.1757 - B.co de Poveri pag.te a Gasparro Sarrubbo Maestro Intagliatore d.i sei, e g.a 10 per costo di una tabella nuova, ed un'altra accomodata per servizio della Vnle **Cong.ne di S. Matteo Mag.re al Lavinaro**, qual pag.to da me si fa in ezecuz.ne dell'ordine fattomi dalli Sig.ri Superiori della med.a come Tesoriero del Monte de Illi Benef.ri di d.a Vnle Cong.ne per essermi bonificato à miei conti Nap. li 18 Ap.le 1757 Biase Baganzo (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali, m. 11119; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

1.9.1757 - 1 settembre 1757 … Alli Governatori della Venerabile Congregazione di **S. Matteo Maggiore al Lavinaio** ducati dieci e per essi a D. Antonio Sarnelli virtuoso dipintore, disse sono à conto di ducati 30 che li devono in argomento di Loro attenzione per l'incommodo si prende nella formazione di un quadro di palmi 10 e 6 rappresentante Maria SS.ma Assunta in Cielo, che a Loro suppliche hà risoluto fare per l'Altare di Loro Congregazione, secondo il suo disegno, avendo donata ogni sua fatiga per riguardo di suo fratello D. Ferdinando Sarnelli affezionato, a molto parziale di alcuni Fratelli di la loro Congregazione, da chi ha ricevuto l'impegno che ha partorito alla medesima il beneficio suddetto poiché detti ducati 30 s'intendano sol tanto per la spesa di tela, e colori, con obbligo che situato sarà il quadro suddetto, gli dovranno immediatamente pagare li restanti ducati 20 per completare di dette sue grazie, lo che sarà per li 2 o 3 Agosto 1757, tempo in cui detto stà compromesso di terminare il quadro, qual pagamento da essi si fa per effetto di conclusione fatta in detta Loro Congregazione precedente general chiamata, e così pagheremo, e per esso à Giuseppe Jaconone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2110; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.291).*

5.10.1757 - 5 ottobre 1757 … Alli Governatori della Venerabile Congregazione di **S. Matteo Maggiore al Lavinaio**, ducati 20 e per essi ad Antonio Sarnelli virtuoso dipintore, a compimento di 30 per tanti convenuti pagarseli per la formazione di un quadro di palmi 10 e 6 rappresentante Maria SS.ma Assunta in Cielo fatto per l'altare della loro venerabile congregazione secondo il suo disegno e di già consegnato e situato all'altare a 13 agosto 1757 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2112; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

- Altri dipinti, dei quali non si può determinare con precisione l'anno, sono nell'oratorio di S. Maria della Lettera presso S. Matteo (Celano ed.1792, V p.128; Ceci, Nap. Nob. III 1922, p.27).*

CAPPELLA DI S. QUARANTA AL LAVINAIO

1560 - **Santo Quaranto** è una cappella sita nela Strada del Lavinaro; è grancia dela sopra nominata estaurita di Sant'Agrippino, qual tiene cura farci fare il sacrificio li giorni festivi (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.55).*

CASE AL LAVINARO

24.7.1595 - Addi 24 di lug.o 1595 lunedi … f. 324 Al m.co Agostino pontecorvo d. cinque Et per lui a ms stefano de santis diss.o sono V3 d. quattro in parte del magisterio che lhaverà da fare alle soi case accomodono ala **strada del lavinaro**, et d. uno in parte del Allogo de sei travi che serviranno per pontellare dette case, cominc.do dalli 26 del p.nte mese a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

2.8.1595 - Addi 2 d'Agosto 1595 Mercordi … f. 324 Al m.co Agostino pontecorbo d. quattro Et per lui a ms federico Viturale et sono a comp.to de d. quindici atteso laltri d. undici lhà ric.ti V3 d. tre per la Cautela fatta per m.o de notare al quale si refere, d. sei per questo n.ro banco d. uno per m.o de ms stefano de santis, et uno per mano sua, et sono a buon conto deli piperni a lui venduti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE - CHIESA DEL CARMINE - ORTO DEL CONTE

23.3.1589 - 1589 A' 23 di marzo Giovedi … f. 310 A **Batta cannavacciolo** d.ti undeci, per lui a' Martio de concio piperniero. D.o per comp.to di d. 73 tt. 1 gr. 15, atteso li restanti l'hà recevuti da lui con.ti, e per banco quali d. 73.1.15 sono per l'integro prezzo di tutti piperni l'hà venduti, e consig.ti per la fabrica fatta in la **sua casa, sita alhorto del conte** iusta suoi fini per lo passato, e per tutti li 15 di feb.ro pass.o 89 quali piperni sono stati di comune voluntà mesurati et apprezzati per Vinc.o e ferrante di rosa fratelli, quale mesura, et apprezzo, si ratifica per lui, e per detto Martio e per lui, a' Luc'antonio palomba. D.o a' comp.to, et integra satisfattione di tutti li piperni, che tanto esso, quanto suo fratello Iac.o palomba, l'hanno consig.ti e carriati per tutto lo tempo passato, restandoli esso Martio debitore in d. 15 per saldo, e final' conto di tutto lo tempo passato, quali celi pagarà alli p.tti fratelli insolidum per tutto maggio p.o ven.ro. Dec.do quale detto Luc'antonio per p.o Xbre li promette estrahere ind.ne, et illeso per banca del detto suo fratello, et altri, a' lui contanti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

4.9.1589 - 1589 a 4 di settembre lunedi … f. 1416 A lorienzo papa d.ti sei, et gr. 15 E per lui a francesco tundo organista D.o celi paga como the.ro de **s.ta Maria dela Gratia del orto del conte**, et sono per final pagamento de d.ti novanta per lo prezzo dell'organo che ha fatto in detta cappella, atteso li altri li ha ric.ti parte per partite di banco, e parte di contanti come appare per loro libri, con conditione che detto Francesco sia tenuto da oggi per insino la festività p.a de d.a s.ta M.a, che ogni volta che il detto organo si guasterà o scorderà, sia tenuto a sue spese accomodarlo, et accordarlo, et caso che non anderà ad accomodarlo, et accordarlo, a detta cappella sia lecito di farlo accomodare et accordare da altri organisti a danno di esso Francesco, et interesse, a lui contanti d. 6.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

3.4.1607 - 1607 a 3 di ap.le Martedi f. 1297 A Vito Brancato d. quaranta cinque E per lui a Gio: Smillaris d.e accomp.to di d. settanta per prezzo di due vitriate fatteli per la venerabile chiesa di **Santa Maria della gratia del orto dello Conte** att.o gli altri d. quindeci lo ha rec.ti per p.sa al Monte fattali Gennaro Russo restando sodisfatto d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

25.10.1610 - 1610 à 25 di Ottobre lunedi … f. 279 A fabritio Giordano d.ti cinque Et per lui à rocco Pisa d.o sono in conto, et in parte di quello che dopò lui haver finito una cona della chiesa del **Carmine nel l'orto del Conte** sara giudicato da Consoli, et dice haver ric.ti altri d. 5 per la detta causa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.427; Pinto, Ricerca 2020).

10.1.1615 - 1615 a 10 de Gennaro Sabato f. 357 Ad oratio rea d. quaranta quattro e per lui a Gioseppe baiano e Gioseppe mellone a comp.to di d. 180 che li altri l'hanno rec.ti con.ti e per mezzo di p.ci b.ci e sono per l'indoratura per essi fatti alla sua Cappella sita nella Ecc.a di **s.ta m.a delle Grazie del orto del Conte**, tanto dell'indoratura della cona, quanto di tutta la cappella di stucco e della cancellata di ferro di d.a Capp.a,

et lo quietano, et residuano di quanto per essi e stato indorato e fatto per ser.o di d.a Capp.a e per essi a Gioseppe baiano per alt.ti d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.39; Pinto, Ricerca 2024).

18.11.1734 - 18 novembre 1734 … Il monastero di S. Nicola da Tolentino dei padri Agostiniani scalzi paga duc. 8 all'ing. Biagio de Lellis, "in sodisfazione delle sue fatiche, fatte ad istanza del d.o monastero, nell'accesso fatto nelle **case del fis.co Fortunato Prudente, site all'Orto del Conte** ... apprezzo di esse, e sua relazione" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

29.3.1738 - 29 marzo 1738 ... Alli Governatori della Real Chiesa di **S. Maria delle Grazie dell'Orto del Conte** D. 6 a Pietro Lucchese Regio Ingegnero per pagarseli ogni anno come Ingegnero della loro Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

20.11.1750 - 20 novembre 1750 … A Don Gennaro d'Apuzzo ducati 3, E per esso a Donato Affortunato Mastro Scultore, e sono in conto della statua dell'immacolata che lui doverà fare per la Chiesa della **Madonna delle Grazie nell'Orto del Conte** con patto espresso che se non piacerà è dovuto detto scultore tenersela siccome tra di loro si è convenuto e per esso a sua firma a lui contante (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1429; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.152).*

24.5.1753 - 24 maggio 1753. Alli governatori dell'imposizione delle grana 25 ad onza d. 20,25. E per essi a mastro Nicola Moscarella fabricatore a compimento di d. 80,87 per contribuzione di loro imposizione per la fabrica che si fa nella Regia Dogana di Napoli, misurata dal regio ingegnere Mario Cioffredo. E per esso a Tomaso de Martino, regio organaro a conto di d. 65 prezzo dell'organo deve fare d'opera nuova alla Congregazione dell'Immacolata Concezione e San Gioacchino dentro la chiesa di **Santa Maria delle Grazie sopra le mura del torrione del Carmine Maggiore** di questa città, il quale organo deve essere corista, di sette registri, cioè registri cinque incluso col principale, un altro registro di flauto e l'altro di voce humana che in tutto fanno la somma di detti registri sette; di più in detto organo deve farci l'uccelliera e la tremula, il tutto con ogni perfettione e gusto dei fratelli di detta Congregazione. E la prima canna di mezzo di detto organo deve essere di effaut negro la decimoquinta nota della tastatura di 45 tasti in sesto, colli mantici da fuori detto organo e mantici di legname colle loro aperture e serrature con ogni altra cosa, che contiene la totale perfettione e finimento di tutto detto organo, che deve essere terminato e posto in detta congregazione nel di 20 ottobre venturo del corrente anno 1753, e non essendo lo stesso organo con tutti li suddetti patti e sua totale perfettione debba esso Tomase ripigliarselo indietro e farne a sue spese un altro (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 1219; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

CASA PROFESSA DEL CARMINIELLO AL MERCATO

1611 - Il rapporto con i Gesuiti si concretizza nel novembre 1611 quando i Governatori [del Monte di Misericordia] stanziano 12000 scudi per la costruzione della **chiesa di Sant'Ignazio** nel quartiere Mercato, uno dei più popolosi della città. Il cosiddetto Carminiello, fu ideato dal gesuita Pietro Provedi (1562/63-1623), influente supervisore alle costruzioni nella *Provincia Neapolitana* (Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.191).*

12.11.1611 - La chiesa fu concessa ai Gesuiti il 12 novembre 1611 (S. D'Aloe, op. cit., p. 531; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.191).*

12.1612 - La realizzazione della chiesa ebbe inizio nel dicembre 1612 e si prolungò fino al 1619. L'edificio risultò a croce greca, ma probabilmente, come ha ipotizzato Richard Bösel, [7] era stato progettato come un'aula con cappelle e solo parzialmente realizzato (Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.191).*
- [7] Bösel si basa su quanto affermato da Chiarini nel commento a C. Celano, op. cit., ed. 1870, vol. iv, p. 202.

28.3.1614 - A 28 Marzo 1614 … f. 989 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti cinque. E per essi a Don Lelio Galluccio Gov.re dell'opera de' Morti per spenderli per servizio di dell'Opera. E per esso a Don Pietro Aniello d'Ajello seli donano per l'assistenza fece come mastro di cerimonie nella **fondazione della chiesa del Carminello** per la pietra, che si consagrò dall'Ill.mo D. Tomaso d'Avalos Patriarca d'Antiochia per esserne fond.e vas.a il Monte della Misericordia. E per esso al Rev.do D. Antonello Giorlandino per altritanti. pol. de' 24. Marzo 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.50; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1614 - 1614 Adi 10 di Maggio sabbato … f. 341 A Gio loise sarro d. dudici et per lui a Gio batta di apuczo d.e celi paga per elem.a che have promessa alli padri alla **nova casa professa del Giesu** per la

fab.ca della chiesa et per lui a placito di santis in conto di quello deve per lo mese di maggio come capom.o della fabrica del **carminello** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.559; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 802 Ad Antonio Mascambruno d.ti dieci E per esso a Gioe d'auria per alt.ti. E per d.o al marchese Giaquinto per alt.ti. E per d.o a m.ro placido de Santis capom.ro della fabrica del **Carminello** d.e seli pagano in conto della fabrica si fa in questo presente mese nella mastria sua come Th.ro della piazza della Sellaria d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.771; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126; Pinto, Revisione 2023).

5.7.1614 - 1614 a 5 Lug.o … f. 1170 A Gio. Pietro Marzo d. dodici E per lui à Gio. Batta de Medici Tesoriere delli paga.ti della strada di S. Pietro Martire à Lanzieri per la fabrica della **chiesa del Carminello** E per lui a Placido di Santis per altritanti poliza del d.o dì d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

15.4.1617 - 1617 a 15 ap.le Sabbato … f. 970 Ad And.a marchese d. cinquanta e per lui al P. Ger.mo d'aless.o in conto di d. 100 quali li dona per elemosina che esso ha stabilita per la **Casa professa del Carminello** per la fabrica di quell'loco e per lui al P. pietro ferracuto per alt.ti c. d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.226; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1617 - 1617 a 27 di luglio Giovedi … f. 1863 A Gio: dom.co ferraro d. sei e per lui a P.re Pietro ferro della Comp.a del Giesu proc.re della fab.ca del **Carminiello** e per lui a m.o Placito de santis capom.ro de d.a fabrica in conto di quello che deve havere per d.a fabrica c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.360; Pinto, Ricerca 2019).

29.5.1619 - 29 maggio 1619. A Gio Thomase Giovine D. 20. Et per lui al padre Francesco Brancaccio. Et per lui ad Agostino Villano per tante tele vendute per uso della nova chiesa della **nova casa professa** della Compagnia di Giesù nel **Mercato** di questa città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

8.2.1620 - 1620, 8 febbraio. Alli governatori del Monte della Misericordia duc. 12 e per loro al padre Pietro Provedi della Compagnia di Gesù e sono per due epitaffi di stucco delli iscrittioni che si haveranno da fare nelli lati del altare della chiesa della **Casa Professa del Carminello** con armi del detto Monte, e per lui a mastro Andrea Quadro stuccatore per fare li dui epitaffi di stucco, conforme il disegno datoli da esso (ASBN, Monte della Pietà, g.m. 101, fol. 69; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

12.9.1628 - 12 settembre 1628 … Alli Governatori del Monte della Misericordia D. 35 … E per essi … ad Andrea Malasoma … in conto di D. 140 per il prezzo delli marmi e lavori d'essi che haverà da fare … per li epitaffi e sepoltura che si fa dal loro Monte nella **Chiesa del Carminello** della Compagnia di Giesù … conforme i disegni fatti, quali marmi haveranno da essere finissimi a giudizio di esperti … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

19.10.1628 - 19 ottobre 1628 … Alli Governatori del Monte della Misericordia scudi n° 23 ed un terzo … E per essi … ad Andrea Malasoma … per li marmi e lavori … per li epitaffi e sepoltura che si fa dal loro Monte alla **Chiesa del Carminiello** della Compagnia di Giesù … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

12.6.1629 - 12 giugno 1629 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia scudi n. 200 e per essi al Signor D. Giovanni d'Avalos d'Aragona Principe di Montesarchio ascendentino a Duc. 300 e per girata al Signor Giovan Battista Caracciolo de Cesare, pittore, a compimento di Duc. 500 per la pittura di un quadro con l'effigie di S. Ignazio fatta fare per l'altare maggiore della **Chiesa del Carminello**, della quale il di loro Monte è fondatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 200, fol. 68 t-69; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- 12 giugno 1629 ... Alli governatori del Monte della Misericordia scudi n. 200. E per essi al signor Giovanni d'Avalos d'Aragona principe di Montesarchio ascendentino a D. 300 e per girata al signor Giovan Battista Caracciolo di Cesare, pittore a compimernto di D. 500 per la pittura di un quadro con l'effigie di S. Ignazio fatta fare per l'altare maggiore della chiesa del **Carminiello**, della quale il loro Monte è fondatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 201; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*
- Il rapporto con il Monte era esplicitato nel dipinto dell'altar maggiore, realizzato da Battistello Caracciolo del 1628-29, che rappresentava «Sant'Ignazio di Loyola con i gentiluomini fondatori dell'opera» (Galante, Guida sacra …, 1872 p.292; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.191).*

10.5.1630 - 10 maggio 1630 … Alli Governatori del Monte della Misericordia scudi n° 11 e 2/3 valutati per D. 17 ½. E per essi a M° Andrea Malasoma marmoraro a compimento e saldo di tutta l'opera del lavoro ha fatto nell'epitaffio di marmo et altro nella **Chiesa del Collegio del Carminello** della Compagnia di Giesù della quale il detto Monte è fondatore … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

8.11.1672 - 8 novembre 1672 … A Padre Geromino Tuttavilla, duc. cento, e per lui a Francesco d'Angelis a compimento di duc. trecentocinquantanove atteso l'altri duc. 259 li sono stati dati da lui contanti in tanti pezzi da otto e detti duc. 359 sono in conto di duc. 900, tanto più o meno quanto sarà meno di peso, per una Statua d'argento di S. Ignatio, che ha da fare per il **Collegio di S. Ignatio della Compagnia di Giesù detto il Carminiello**, di peso tanto, la statua quanto la pedagna, et ogn'altra cosa che non ecceda il valore di duc. 600, ed eccedendo vadi a suo danno; la testa, e le mani di detta statua hanno da essere di getto, il corpo, e la pedagna di piange a forma di Sacerdote vestito col camiso, pianeta ricamata, e manipolo ricamato; l'altezza di detta statua ha da essere di tre palmi scarsi; lo scabello, seu pedagna di altezza un palmo meno un quarto con le sue palle d'argento agl'angoli, quali hanno da essere di getto, e detta pedagna ha da essere tutta gesellata, con li suoi termini ben lavorati, il diadema di rame indorato, e perforato come sono le statue d'argento del Collegio, o della casa professa. Detta statua ha da tenere nella mano sinistra il libro con le parole, ad maiorem Dei gloriam, e con l'altra mano, come mostrasse ad altri dette parole. Il denaro se li darà successivamente con patto però, che consegnata la statua resti da havere duc. 200 a compimento di duc. 300 promessoli di fattura, che s'includono nelli duc. 900, detti di sopra. Dichiarando che tanto nella qualità della fattura, tiratura, gisello, et ogn'altra cosa, ne staranno a relatione dell'esperti, e loro giuditio; e non essendo di sodisfattione debbia a sue spese rifarla, e promette dare detta statua fra lo spatio di sei mesi, e per lui a Domenico d'Angelo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

21.10.1673 - 21 ottobre 1673. Al padre Antonio Spinola D. 150. E per lui al padre Geronimo Tuttavilla. E per lui a Francesco d'Angelis a compimento di D. 1.094,60 per la statua di S. Ignazio d'argento fatta da lui per la chiesa del **Collegio di S. Ignatio** della Compagnia del Gesù di peso libre 74 onze due e due quarte (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

4.1.1746 - 4 gennaio 1746. Al padre Giuseppe de Vio D. 500. E per lui a Giacinto Buonacquisto in conto del prezzo della statua d'argento sta facendo del glorioso apostolo delle Indie S. Francesco Saverio per la loro chiesa del **Collegio di S. Ignatio detto il Carminello** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

17.2.1767 - Agli inizi dell'anno il marchese (Tanucci) aveva interpellato Carlo in ordine alla richiesta avanzata dai Gesuiti del **Carminiello al Mercato** d'ingrandire la loro casa fino alla piazza e ne aveva avuto in risposta che non si dovesse alterare la legge e grazia di non fondare, nè dilatar fabbriche ecclesiastiche (Campania Sacra, 2 p.214).

1799 - La chiesa del **Carminiello** diede nel 1799 pietosa sepoltura ad alcuni martiri della reazione borbonica mentre il collegio, tra alterne vicende, svolse nel popoloso e popolare rione opera educatrice veramente meritoria, prima per il ministero delle suore della Carità (Campania Sacra, 2 p.232).

1967 - ... in quest'ultimo mezzo secolo, delle suore della Congregazione dell'Immacolata di Ivrea fino al 1967 quando l'incremento della cosidetta Civiltà dei consumi ha travolto e distrutto la benefica istituzione e ha trasformato l'imponente stabile e la chiesa in magazzini e deposito di merci (Campania Sacra, 2 p.232).

FONTANA DEL MERCATO

18.5.1606 - 1606 A 18 di Maggio Giovedi … f. 1235 Ad Aless.o Ciminello d. quindici e per lui à Minico Veczoso et oratio Verga d.e in conto dell'intofolatura haveranno da fare nella **fontana del Mercato** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.607; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2019).

4.5.1612 - 1612 à 4 de Maggio Venerdi … f. 1198 Alli Dep.ti della mattonata d. cinquanta E per essi ad Alexandro Ciminello d.o seli pagano in parte di quello spetta à pagare alla Città per la mità della spesa andarà in fare la fontana di marmo nel mezzo del mercato della parte di S.to Eligio, giache l'altra mità si fa a spese delli complatearij conforme la conclus.e sopraciò fatta dalli ss.ri dep.ti del matt.ta et acqua, E per esso à Gioseppe Cocozza d.e per quelli pagarli alli marmorari che fanno la **fontana del Mercato** per serv.o publico, giache il detto tiene pensiero dell'exatt.e; E per esso ad Angelo Landi, d.e sono à comp.to de d. 150

atteso li altri li ha ric.ti in più par.te per banchi et de con.ti de denari a lui pervenuti della tassa fatta et da farli di d.a fontana, et sono in conto dell'opera, et da farsi nel ricetto di d.a fontana che si fa nel mercato sincome app.e per Instro per m.o di n.re Giulio pepe al quale s'habbia rel.one declar.do che in questa summa non s'includeno li d. 75 pagati per esso al d.o angelo, quanto a bar.eo d'arg.to similm.te di d.a tassa di d.a fontana per le cinque carate di marmo per essi vendute e consig.te che serv.o per le 4 statue di detta fontana che sono date a fare declar.do che in d.i pagam.ti s'includeno tutte ric.te fatte publice e private d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.644; Pinto, Ricerca 2023).
- Sembra opportuno rilevare che l'architetto [Alessandro Ciminelli], insieme con la direzione dell'acquedotto, aveva allora altri impegni con i Deputati dell'Acqua e Mattonata. Cosicchè lo si trova intento a sovrintendere: nel maggio del 1612 ai lavori di costruzione di una **fontana marmorea in piazza Mercato**, dal lato della chiesa di S. Eligio, eseguita dal marmorario Angelo Landi (Fiengo, L'acquedotto …, 1990 p.65).*

27.1.1614 - 1614 a 27 di Gennaro lunedi … f. 444 Alli Dep.ti della Matt.ta d.ti dieci E per essi a Gio: Marco Vitale d.e seli pagano in conto de un pottino de marmo à cavallo d'un mostro che ha fatto nella **fontana del mercato** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.112; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2023).

1.2.1614 - 1614 Adi p.o di feb.o sabbato … f. 444 Alli dep.ti della matt.ta d. venti et per loro a angelo landi et cosmo fansago d.o seli pagano in conto delli marmi portati et lavorati per essi nella **fontana del mercato** et in conto della navetta che se lavora per d.a fontana citra preid.o delle ragg.e della fedeliss.a Citta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.125; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2024).

22.9.1618 - 22 settembre 1618 ... A Giuseppe Cocozza D. 11. E per lui a Giovanni Marco Vitale a compimento di D. 15,33 per final pagamento di D. 45 per manifattura d'un puttino di marmo fatto l'anni passati per servizio della **fontana del Mercato** e lo pottino lo fece per ordine del marchese di Corleto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 101; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79).*

20.10.1618 - 20 ottobre 1618 ... A Giuseppe Cocozza D. 20. E per lui a Francesco Cassano scoltore de marmi a compimento de D. 45 per la manifattura d'uno pottino de marmo a cavallo d'un mostro marino similmente fatto l'anni passati per ordine del marchese di Corleto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 101; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

6.2.1653 - 6 febbraio 1653 ... A Donato Vannelli e Francesco Valentino D. 20. E per essi a Giovanni Mosetti per il prezzo di un pezzo di marmo vendutoli e consignatoli per servizio della **fontana del Mercato** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

15.2.1653 - 15 febbraio 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per loro ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazaro, marmorari a compimento di D. 100 a compimento di D. 400 ed in conto di D. 1.175, prezzo della **fontana per essi si sta facendo in mezzo al Mercato** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 421 alla data 15.2.1653 non trovato (Pinto, 2024).

1.3.1653 - 1653, p.mo Marzo Sabbato … f. 747 Al Ill.mi Sig.ri deputati della fortificat.e, Mattonata, et Acqua d. 50, et per loro, ad And.a Falcone, Donato Vandelli, Guglielmo Iovene, Fran.co Valentino, Ant.o Solaro, et And.a Lazzaro Marmorari, dalli quali si sta facendo la **nova fontana in mezzo la piazza del Mercato**, ordinata per loro conclusione, sono à comp.to delli d. cento li spettano la presente settimana iux.a il patto fatto in detto partito, et a comp.to anche di d. seicento, che l'altri l'hanno ric.ti tanto per il banco del S.to Salvatore, quanto per questo N.ro banco in conto delli d. millecentosittantacinque, prezzo con essi convenuto di detta fontana, stante lo scandaglio di nuovo fattoli dal M.co loro Ingegniero Pietro de Marino, sotto li 27 feb.ro pross.o passato 1653, e per loro a Donato Vannelli e Fran.co Valentino loro compagni per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.304v; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50; Pinto, Revisione 2024).

8.3.1653 - 8 marzo 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per essi ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazzaro, marmorari dalli quali si fa la **nova fonte in mezzo della piazza del Mercato** in conto di D. 1.175 prezzo con essi convenuto di detta fontana, stando lo scandaglio fatto dall'ingegnere Pietro de Marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

19.4.1653 - 19 aprile 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 40. E per essi a Gennaro de lordano et Aniello Russo, fontanari, dalli quali si è fatta la intofolatura nova delle **fontane del Mercato**, giusta relazione del loro ingegnere Pietro de Marino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

10.3.1654 - 10 marzo 1654 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 20. E per essi ad Andrea Falcone e Guglielmo Iovene marmorari a compimento di D. 50 in conto delle due statue, cioè la Giustizia e la Pace di marmo che si hanno da ponere nella **fontana dell'epitaffio al Mercato** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 50; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

18.9.1715 - 18 settembre 1715 ... Al Marchese Mascambruno, ducati 20 al regio tavolario Antonio Guidetti, a compimento di ducati 70, atteso l'altri l'ha ricevuti il 12 settembre 1712, e il 15 dicembre 1713, per pagamento di tutte le sue pretensioni così di Accessi, come di diritto del due per cento, per disegni, piante, relazioni et apprezzi delle fabbriche fatte così in maestria di detto, come in altro di fa ligname, così nel palazzo di S. Anastasia o masseria di Pianura e Cannavina, come nelle case site in questa città così alla strada di Costantinopoli, come in quella del **Largo del Mercato**, nella **piazza alla Fontana del Mercato**, nella piazza alla Fontana di Porto, e strada detta il Fondaco di S. Giacomo degli Italiani (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 618, p. 118; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.120).*

PORTA DEL MERCATO

26.2.1443 - Hoggi che sono 26. febraro martedì anno domini 1443. alle 15. hora ei entrato in Napole Re Alfonso de casa de Aragona, & ei entrato con lo Carro trionfale per la **porta de lo mercato**, & si sono abbattute le mura ... & ha fatto molti Conti, & Baruni, e tra li altri Messer Marino Coriale de Sorriento Conte de terranova, & Messer Marino de Alagno Conte de Bocchianico ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.25).*

7.7.1495 - Hoggi che sono li 7. de julio … per franzise se teneva lo castiello nuovo, lo castiello dell'ovo, lo castiello de capuana, pizzo falcone, la Trinità santa Croce, & santo Loise, & anco fora Napoli ciò è la cavallericia, & lo ponte della Madalena … Ferrante II. … entrai per la **porta de lo mercato** dove stevano li franzise, lo prencipe de Salierno & altri signuri italiani de la parte Angioina … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.76).*

13.10.1495 - Alli 13. di ottubro 1495. è intrata in Napoli la Regina mogliere che fo de lo quondam signore re Ferrante I … desmontai fora de Napole allo ponte della Matalena … intraro per la **porta de lo mercato** … andaro allo castiello de Capuana, et la se reposaro (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.87).*

21.11.1517 - Alli 21. di novembre 1517. di sabbato venne da Bari l'illustrissima donna Isabella de Ragona duchessa di Milano, & intrai in Napoli … li 4 Ambasciaturi del Re di Polonia lo primo era accompagnato dal duca d'Atri de casa de Acquaviva: lo secondo era accompagnato dall'illustrissimo signore Fabritio Colonna lo terzo era accompagnato dal duca de Mont'auto nominato don Ferrante di Ragona … intraro … per la **porta del mercato** … andaro a visitare nostra signora del Carmino, & dapoi cavalcaro per Napoli, et per li seggi, & andaro a desmontare allo castiello di Capuana (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.241).*

4.10.1518 - Alli 4. di ottubro 1518. de lunedì lo iorno di santo Francisco in Napoli allo piano della Madalena fora la **porta dello mercato** se fece la mostra ienerale de tutte le gente d'arme … Appresso veneva … la compagnia di don Ferrante Castriota … la compagnia … dell'Illustrissimo signor don Ferrante de Alarcone … compagnia del conte de Culisano & per capitanio, & Luocotenente teneva lo signore Jo: Velasco (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.271).*

CHIESA DEI SS. FILIPPO E GIACOMO AL MERCATO

1560 - **Santo Filippo e Giacomo** è una cappella fundata nel mio tempo nela Strada de' Parrettari da quelli del'Arte dela Seta, et loro la governano per mastria. Have d'intrata circa ducati cento, et teneno pensiero farci sacrificio (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.55).*

28.7.1605 - 1605 A 28 di lug.o Giovedi f. 1453 Alli Consoli dell'Arte della Seta d. undici 4.5 e per essi all'estaurita della Madalena costrutta dentro l'ecc.sia di s.to Aniello maggiore di Nap. d.o sili pagano per parte delle figliole del Conservatorio dell'arte della seta per il censo finito alla mità d'Aug.o 1604 ch'ogni anno

li pagano s.a le **case del Conservatorio vecchio di d.te figliole site all'orto del conte** restando sodisfatti del passato e per decreto del Con.se de lunardis … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.1045; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1733 - Chiesa dei **SS. Filippo e Giacomo al Mercato**. «12 Sett. 1733 duc. 10 a Matteo Giustiniano e sono per le riggiole della chiesa una impetenata e pittata l'altra spetenata ed il frisio intorno della chiesa tutte petenate a carlini 22 la canna». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

FONTANA ALLA MARINA DEL CARMINE

3.1.1793 - 3 gennaio 1793. Banco dei Poveri pagate a Don Angelo Viva D. 140 a compimento de D. 900 in conto delle fatiche e spese dal medesimo fatte e sta facendo per la formazione del Gruppo del Ratto di Europa per servitio del **nuovo fonte alla Marina del Carmine** e degli due obelischi e scultura in essi ed altro, giusta lo scandaglio del nostro magnifico ingegnere. In S. Lorenzo li dicembre 1792. Li Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua Luigi Carafa, Gerardo Loffredo, Giovan Lonardo Mascia duca di Pozzomauro, Gennaro Presti (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Attualmente è nella Villa Comunale (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.75).*

CAPPELLA DI S. CATERINA

1560 - **Santa Caterina** è una cappella sita infra la Porta del Torrione della Marina e Santa Maria del Carmino; è grancia dela parrocchia di Sant'Arcangelo deli Armieri. Si governa per mastria, per la quale si fa molto bene ai poveri. Non si può havere notitia del fundatore, ma si ha da credere essere stata edificata dalli coirari, quali l'haveno governata per mastria multo tempo, come al presente la governano. Have d'intrata circa ducati cento, et vi teneno dui preti et un diacono per la celebratione del sacrifitio et per distribuire li santi sacramenti dela chiesa. D'incontro la porta piccola de Santa Maria del Carmino vi è una stanza a modo d'una cappella con la figura dela Madonna sopra la porta. S'intese dali vecchi passati che uno detto Cola de Fiore havea incominciato ad edificar ditto luogo per uno hospidale; ma lo Diavolo, sempre inimico delle buon opre, s'interpose di modo che ruinò tal opra, e fu in questo modo: che detto Cola, andando un giorno nela Preta del Pesce per comprar del pesce, ritrovando un cefaro solo, ch'altro pesce non vi era, facendo il patto con lo pescatore, et non furno d'accordo; nel medesmo istante ar[46v]rivò llà un ferraro mal vestito, e subito s'accordò con lo pescatore e si pigliò il cefaro, dove detto Cola, qual stava a vedere, ne rimase molto ammirato et li dimandò che arte faceva; li respose ch'era ferraro, e replicando detto Cola quanto tempo havea posto a guadagnare detti danari ch'havea dispeso al cefaro, li rispose che ci era stato dui o tre giorni. Li ricordò detto Cola: "como ti governerai si te accaderà alcuna infirmità?"; detto ferraro li concluse che nel presente voleva godere, et si alcuna infirmità li fosse venuta da poi, non li saria mancato l'hospidale di Cola di Fiore, non conoscendo detto Cola; quale, intendendo questo, disse: "adonque io faccio l'hospidale per li poltroni!", e così mancò di sequire dett'hospidale, et il Diavolo vinse che non si sequisse detta buon'opra (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.46).*

CASTELLO, TORRE, CASE E PORTA DEL CARMINE

7.5.1460 - Anno 1460. Maggio … 7 … Ad Antonio Vitraro, calciaio, 20 ducati pel prezzo di certa calce, che viene consegnata ad Andrea Bonifacio per fare la **torre del Carmine** (Ced. di Tes., Reg. 37, fol. 42, in ASPN. 9 1884, p.11).*

5.6.1555 - Coda Giov. Vincenzo di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 5 Giugno 1555. Insieme a maestro Giov. Donato de Marinis, del pari muratore, e di Cava, prende in appalto la costruzione in fabbrica della **torre** innanzi la **porta del Carmine** di Napoli (Not. Tolomeo David, di Cava, a. 1555, fol. 66, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.129).*
- Marinis (de) Giov. Donato di Cava dei Tirreni, ordinario tavolario. 5 Giugno 1555. Insieme a maestro Giov. Vincenzo Coda, del pari di Cava e muratore, prende in appalto la costruzione in fabbrica della **torre** innanzi **porta del Carmine**, di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.119).*

20.8.1555 - Coda Giov. Vincenzo … 20 Agosto 1555. Dichiara che insieme al figlio Giov. Nicola Coda e Giov. Donato ed Antonino de Marinis, di Cava, anche intraprenditori e maestri nell'arte, ha compiuta l'opera del **Torrione del Carmine** della Città di Napoli, secondo l'istrumento stipulato con la R. Corte; e fa il conto

con i sopraddetti suoi socii circa il guadagno fatto (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, a. 1549-56, fol. 25, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.130).*

29.2.1596 - Adi 29 di febraro 1596 Giovedi … f. 450 Al s.or **fabritio catino** d. cinque E per lui a m.o colagioanne pecoraro fabricatore et seli pagano in conto di d. otto et seli pagano per la intonecatura che farà per tutto lo mese di marzo da fora in una **sua casa sita nel carmino** et tutti residui che bisognano in d.a sua casa tutte dette spese et intonecatura et ogni altro ci bisognasse a spese di d.o ms cola gioanne, et caso che non si finisse la d.a intonecatura et residui per d.o tempo ut s.a sia lecito fare fare ogni cosa a spese et interesse di esso colagioanne, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.122; Pinto, Ricerca 2014).*

22.12.1601 - 1601 Adi 22 di Xbre … f. 966 A fabritio di arminio d. dua 1.5 et per lui a Gio ant.o galluccio d.e seli pagano per certif.a di Gio batta cavagna inceg.ro conforme al ordine delli s.ri eletti et sono per lo preczo di 500 mattuni che hanno ser.o nella matto.ta del **magazino fora la porta del carmene** per serv.o di q.a Città et per d.o a Gio ber.no ursino per altretanti d. 2.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.933; Giorgi, Ricerca 2010; Pinto Revisione 2015).

4.7.1647 - 1647 à di lug.o … f. 815 Ad And.a Mastellone … f. 815 All' detto d. trentadue tt. 2.2 et per lui a m.ro Speranza di Santis a comp.to di d. trecento quaranta tt. 2.2 che l'altri l'ha da lui ric.ti in più volte de con.ti d.e sono per le mastrie fatiche della fab.ca fatte nella Casa dell' cl.co Genn.o mastellone suo figlio sita nell' **torrione di s.ta Cat.na nelli Carmine** iux.a l'apprezzo, et misura fatta da oratio gisolfo, et Natale luongo ingignieri eletti da loro comun.te à d.o apprezzo, et misura declarando che tanto d.i d 32.2.2 quanto l'altri a comp.to di d. 340.2.2 sono stati pagati di suoi proprii denari et con tal' pagam.to resta d.o m.ro Speranza integ.te sodisfatto ne di d.e fatiche, et mastrie deve conseg.re cosa Niuna d. 32.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.389r; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2023).

4.11.1668 - *Perizia del Picchiatti per lavori da farsi nel Torrione del Carmine.* Al mio Signor Sergente Maggiore Don Cesare Maragnione Governatore del **Regio Castello del Torrione del Carmine**. Obbedito l'ordine di V. S. in esecutione delli comandamenti di S. E., si è riconosciuto il luogo di detto Castello, quale sta vicino le porte della città dalla parte di terra, quale luogo per stare indeferente poco secura la fortezza da quella parte, per il che saria necessaria inforsarla con fabrica et rastelli del modo conforme come si è discorso sopra le faccie del luogo presente, acciò sia noto quello si ha da fare si sono fatti li seguenti capitoli, *videlicet:* Prima si ha da serrare con fabrica massiccia una porta piccola di larghezza palmi cinque, alta palmi diece che corrisponde alla strada, et vicino essa si ha da racomendare un'altra porta della istessa grandezza, con il mutarci li piperni vecchi e ponerci li novi et di lavore buono, et in farci la porta di uno pezzo di legname di castagno di lavoro e fortezza per la parte dinanzi, con il telaro da dietro, guarnendola con suoi catenacci serrare posta in opera in detto luogo. 2) Dietro detta porta vicino il principio di detta grada si hanno da serrare con fabbrica massiccia uno vacovo di larghezza palmi otto, alta palmi sedici, grossezza palmi quattro, et accanto essa farci uno rotello con le stacche di legnami di cerqua della grossezza ordinaria, quale rotello sarà di larghezza palmi sette, alto palmi dodici, facendolo che si apri, e guarnendolo di catenacci et serrature, et dietro esso accomodare da quindici scalini della grada con imponerci li pezzi di astrico di buona qualità, et a l'ultimo di dette grade dove oggi è il vacovo del ponte alzatoro si ha da rifare la lamia di fabrica di longhezza palmi 14, di larghezza palmi 7, dandoli tutto il stetto (?) a fare l'astrico sopra per dare la mano con il corpo di guardia del quartiere del Rosario, levando la fabrica della piccola garitta che sta in detto luogo et farci uno muro con sue saittere, (?) di larghezza palmi diece, alta palmi dodici et grossi palmi due, et dove oggi è la porta di detto ponte che sta marcita rifarci un'altra porta di uno pezzo di legname di castagno, di lavore et fortevolezza, guarnendola con sue serrature e chiave. 3) Si hanno da reforzare con fabrica di pelieri et archi le mura della gradiata et levare l'astrico che sta sopra il legname marcito, et farci la lamia di longhezza di palmi trenta et di larghezza palmi quattordici, dando il sesto a botte o vero a gavetta, come meglio parerà, et di grossezza nelle cime di uno palmo, incosciando la massiccia et farci l'astraco sopra all'istesso piano che sta oggi, et più inanzi fare il simile nella stanze appresso, rinforzando le mura con pelieri et archi, et levare l'astrico de legname marciti, et farci la lamia di longhezza palmi vinticinque, et di larghezza palmi quattordici, facendola di sesto a botte o a gavetta, come meglio parerà, et di grossezza di uno palmo alla cima, incascandola in massiccia, et farci l'astrico sopra all'istessa altezza che sta oggi quello di legname. 4) Di più appresso questa stanza per potere defendere la venuta della strada, acciò sala a chi viene dal Lavinaro, è di bisogno allungare la fabrica sopra la mora-glia della città, et farci una stanza di longhezza palmi sedici, di larghezza palmi quattordici de deritta e dentro facendoci quattro archi con quattro pelieri et metterse attorno de altezza palmi vinte due in circa, et farci la lamia sopra della grosezza de palmi uno e mezzo, incasciandola massiccia dandoli il sesto a modo di scotella, acciò maggiormente stia soda per potere reggere uno paro de pezzotti di Artegliaria per sorriare da detta parte, et fare l'astrico sopra al piano delle

altre stanze, et che siano detti astrichi di grossezza due terzi di palmo dopo essersi bene batturo, et appresso detta stanza vi rimanerà uno vacovo scoverto sino al pozzo che oggi sta in detto luogho, et inanze di esso farci la fabrica di uno muro a traverso la muraglia, lasciandoci una parte de larghezza di palmi due, come anco si haveranno da fare le altre mura laterali di detto vacovo da sopra le mura vecchie all'istessa altezza, tanto quanto venghi coverto detto vacovo dalle case che li sono vicine et il soldato stia securo. Nel quale vacovo di porta si ha da fare una porta di uno pezzo di legname di castagno di lavore a sottilezza con il telaro da dietro et inanze di essa uno rastello di legname di cerqua di longhezza palmi vinte, che traversi tutta la moraglia, et fare anco le ale volanti fuori di esso, il tutto di stacche della grosezza ordinaria et che sia apreturo, guarnendolo con suoi ferri e catenacci e chiave, et tutto questo lavoro si intenda farsi da sopra il grosso della moraglia della città et servirà anco per quartiero et habitatione di uno Capitanio che occuperà questo posto, per maggior securezza del luogo, con intonacare tutte le mura per le parte di dentro di questa habitatione, per la comodità del quale vi faranno quattro finestre alte, con le cancellate di ferro di grandezza di palmi quattro e le sue fenestre di legname di lavoro sparellato guarnite dentro e fuori, et anco farci tre porte ordinarie di legname di castagno di larghezza palmi quattro, alti palmi otto di lavoro spannellato, guarnita dentro e fuora, et farci le residii focolari, ciminiere e luoghi communi. 5) Di più dal piano della moraglia che sopra della porta della città per sagliere sopra queste lamie della grada stanza et cammarino de questo quartiero, e proprio dove sta oggi il scalandrone di legname marcito, si ha da fare una grada di fabrica de quindici scalini de pezzi di astrico di larghezza palmi quattro con sua pettorata, et anco farci comodità di saglire da detta porta con altri poco scalini al primo recinto del torrione della città, fatto per conservare monitioni, et sopra l'astrico di questa lamia circum circa si hanno di altezza de palmi dodici in circa compatto, et tanto quanto resti coperta la piazza delle case vicine. Quale mura saranno di longhezza palmi cento cinquanta in circa et di grosezza palmi due, lasciandoci le saittere dove è di bisogno, refare le tanere (?) per li sudetti due pizzotti di Artegliarie, con farci una piccola garitta di fabrica ne l'angulo per tenerci la sendenella et comodità di stradare ronda. 6) Si ha da alzare la fabrica sopra la muraglia a derettura del vacovo della porta della città, di longhezza palmi sessanta, alta palmi sedici, grossa palmi due, facendoci l'archi e pelieri dentro per coprirsi dalle case vecine, et in essa farci le saiettere. Per potersi servire della piazza alta del detto torrione della città si ha da fare uno passo con arco pendente, di longhezza palmi quindici in circa, larga palmi quattro, con sue pettorate che venghi da sopra l'astrico del quartiero delli Capitanii, dove è il cortile et passo nella piazza di detto torrione, al piano della quale, dalla parte della strada del Mercato si ha da fare uno muro con parapetti di longhezza palmi vinte cinque, et le revolte, di più che vadi ad unirse con l'astrico, parapetto fatto nel circolare del detto torrione, facendolo de l'istessa altezza et di grosezza palmi due almeno, ponendoci le pietre di taglio sopra, come li altri. 7) Per maggiore fortezza delle lamie et fabrica da farsi ce sono di bisogno sette catene di ferro della grossezza di sei e fascio et di longhezza palmi venti ogni una in circa, ponendoci le traverse di longhezza palmi quattro. Quale ferro habbia da essere di Genova, pastoso et di buona qualità. 8) Et tutti questi lavori, cossì de fabrica come di legname e ferro, sono necessari farsi in detta parte, in conformità di quello si è discorso et visto sopra la faccia del luogo, rapresentando a V. S. che nel fare l'opera sudetta occorrerà aggiungere o mancare qualche residuo perone (?) di consideratione, acciò il tutto venghi con quella perfettione che conviene, che fatto il conto della spesa cossì per la fabrica, astrichi, toneche, forme, porte, finestre di legnami, rastelli, catene e cancelle di ferro, catinacchie, serrature, con sue chiave, piperni, residii et ogni altra cosa, vi vogliano da docati seicento cinquanta, poco più o poco meno, havendo calcolato il tutto iusto li prezzi di partiti et come l'altre volte si sono pagati lavori consimili in detto Castello del torrione del Carmine. Ch'è quanto posso referire a V. S., et facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli, li 4 di novembre 1668. Di V. S. Aff.mo Signore obligatissimo FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 32, cc. 56 v.-59; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.292).*

12.5.1699 - 1699 a 12 Mag.o … f. 3277 Al Mon.rio di S.to Liguoro d. due tt. 3.1 con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a all'eredi di Pietro Ant.o Castrovillari, d.e sono per una annata finita a mag. corr.e 1699, di tant'annui se li rendono di censo dal loro mon.rio, come cessionarij de s.ri deputati della fortificatione, sopra la controscarpa fatta per serv.o della casa, che fù del q.m Ger.mo de Novellis all'incontro il **baluardo del Carmine** al p.nte posseduta per il loro Mon.rio, e con q.o pag.to, restano intieram.te sodisfatti anco del passato in piè con f.a di Anna Castrovillari figlia, et herede del d.o q.m Pietro Ant.o Castrovillari, dichiarata in virtù di dec.to di preambolo della G.C. della Vic.a, come ne fa fede n.re And.a Passaro di nap. a D. Gio: Tortorella d. 2.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.820; Pinto, Ricerca 2013).

1748 - Dal re Carlo Borbone nel 1748, dopo di avere aperto una nobile strada dal Molo piccolo a questo sito, si fece demolire la porta angusta di mare (Carmine), e si fecero erigere de' pilastroni co' trofei militari, secondo il disegno del Bonpiedi torinese, pe' quali si passa alla piazza d'armi davanti al castello (del Carmine) - (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.50).*

1749 - … benefizio fatto dal fu Re Carlo con ordinare quella, che ora (1789) dicesi "strada Nuova" … Al fu Re Carlo parve una cosa molto trascurata il non esservi lungo il mare una bella strada per un ameno passeggio, e comodo traffico da Napoli al Real sito di Portici; onde ordinò che si prendessero tutte le misure di ritirare il mare in dietro, e farci una strada ben larga carrozzabile per delizioso passeggio rasente al mare, locchè fu in un subito eseguito, per mezzo dello zelo, ed efficacia di S.E.D. Michele Reggio, che restò in Napoli Vicerè, quando il Re Carlo andò al campo di Velletri (23.3.1744). E per memoria, e gratitudine vicino alla punta del Castello anche detto del Carmine … fu formato un forte, e maestoso Ponte per seguitare la strada allo stesso piano, fu innalzata una memoria lapidaria alla Maestà del Re Carlo III, composta dal chiarissimo Mazzocchi, che dice così:

CAROLVS BORBONIVS
Rex . Utriusque . Siciliae
Super . Omnes . Retro . Principes
Pacis . Bellique . Artibus
Clarissimus . Et . Felicissimus
Ex . Suis . Privatis . Rationibus
A . Portu . Novo . Ad . Iter . Herculanense
Hinc . Per . Moles . In . Altum . Jactas
Contractis . Aequoribus
Ac . Pontibus . Qua . Opus . Injectis
Illinc . Orae . Antehac . Impurissimae
Sordibus . Et . Squalore . Deterso
Marinos . Fluctus . Neapolitanis . Suis
Calcabiles
Viamque . Inviam . Rotabilem . Reddidit
Curante . Viro . Strenuissimo
Michaele . Regio
Equite . Hierosolymitano
Regiae . Classis . Praefecto
Regis . Sui . Gloriae . Studiosissimo
Anno . MDCCXLIX

(D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.116-117).*

27.5.1752 - 27 maggio 1752. **Nicola di Pavola** paga al capomastro fabbricatore Nicola Malinconico duc. 25, «e sono a conto dell'opera di fabrica che il med.o sta facendo nella **sua casa sita fuori la porta del Carmine** ... sotto la direzione del regio ing. Pietro Cimafonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

11.10.1752 - 11 ottobre 1752. **Nicola di Pavola** compra, il 3 gennaio 1752, da Tommaso, Gaetano, Giuseppe, Giovanni e Nicola Scotto, pagandola 12 mila ducati, «una **casa sita fuori la porta del Carmine**, apprezzata dal regio ing. D. Pietro Cimafonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

MONASTERO DI S. MARIA DEL CARMINE MAGGIORE

5.8.1268 - Alli 1268 ... venne in Italia Corradino ... Et alli 5. di Agosto 1268. li fò tagliata la testa ... in mezzo al mercato di Napoli dove stà mò la Croce dello Carmine ... & dopo venne in Napole la madre di Corradino, & per l'anima di suo figlio fece fare santa Maria de lo Carmine (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.7).*
- Nell'altare maggior de detta chiesa è sepolto il re nominato Corradino dela nobilissima casa di Svevia, quale, venuto in Napoli per acquistar il Regno, fu preso nella battaglia da Carlo d'Angiò, che di poi li fe' troncare il capo in quel loco dove hoggi si vede a modo d'una cappella con una colonna in mezzo di porfido al'incontro dela porta maggior di detta **Santa Maria del Carmino**, ove fu posto questo [161v] epitaphio:

Asturis ungue Leo pullum rapiens Aquilinum,
Hìc deplumavit, acephalumq. dedit.

Cioè: "Il Leone, pigliando con unghie de Astore il figliol del'Aquila, qui, havendole tolte le penne, lo decapitò". La cui madre poi del detto Corradino, venuta con il recatto del figlio, lo ritrovò morto e sepolto in detta chiesa; la cui statua di marmo si vede posta nel proprio cantone di quella casa, qual sta avante la porta maggiore di detta chiesa (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.161).*

24 o 27.6.1270 - Laonde Carlo per dimostrarsi, che concorrea con la liberalità di detta Imperatrice concedè un luogo per ampliatione della chiesa, detto morricino come si legge nel Real Archivio di Napoli ... "... ad

piam supplicationem virorum Fratrum **Beatae Mariae semper Virginis de Monte Carmelo** ... de mera conscientia, & gratia speciali concedimus in perpetuum eisdem fratribus, & successoribus quendam locum de nostro demanio in pertinentijs Neap. in loco qui dicitur Morrocinus ... Datum Neap. ... anno 1269. die 24. mensis Iunij 13. Indict. [1269-70] Regni eius anno 3." (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.434).*
- Egli è vero che re Carlo I. d' Angiò nel 1270 facevasi a concedere uno spazio di suolo ai frati Carmelitani nel luogo detto *Moricino*, perchè vi edificassero una nuova chiesa, un oratorio e le case per loro abitazione[1], ma all'opera non fu posto mano in quel tempo (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.260).*
- [1] Il suolo concesso da re Carlo I. avea l'estensione di novecento canne quadrate, pari a m.q. 3893,76. Tale concessione fu spedita a dì 27 giugno, 13 ind. (1270) anno V. del regno di esso Carlo, per mano di Gaufrido di Bellomonte, Cancelliere del regno di Sicilia (Reg. di Carlo I, a. 1269, XIII ind., let. S, fol. 173, in Pergamena; Bull. Carm., tom. I, fol. 606; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.260).*

27.6.1270 - 1270 Juni 27 Neapel. Carolus … Nos ad piam supplicationem Religiosorum Virorum Fratrum Ordinis Beatae Mariae semper Virginis de Monte Carmeli, pro remissione peccatorum inclitae memoriae quondam Parentum nostrorum … et gratia speciali concedimus in perpetuum eisdem Fratribus, et successoribus eorum quemdam locum de nostro demanio in pertinentiis Neapolis, in loco videlicet, qui dicitur Muricinum in longitudine cannarum triginta, et in latitudine cannarum similiter triginta iis finibus circumdatum; videlicet, ab una parte est Campus Moricini, ab alia parte est terra vacua heredum quondam Henrici Saporiti, ab alia vero parte est via publica, et ab alia parte est litus maris: ut in eodem loco praedicti fratres ... pro voluntate eorum construere, et aedificare possint Ecclesiam, Oratorium, et Domos pro habitatione ipsorum … (BCarm I, 606; Registri IV, 124; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.173).*

11.5.1271 - In nomine domini dei salvatori nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie, Forcalcherie comite ac Romani Imperii seu Tusie vicarius generalis anno [sexto], et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, die undecima mensis madyi, inditione quartadecima, Neapoli. In archivo Curie uius civitatis Neapolis, proposita sagrosancta Dei evengelia, presidentibus domno Nicola Apucefalo primario et domno Paxabanto Mammulo tabulario ipse reserbate, [presen]tibus ibidem domno Petro ciminiarcha sancte sedis Neapolitane Ecclesie, et domno Simeoni presbitero de Abaltiano, et domno Antonio presbitero de eo edomederis ipsius ecclesie Stephanie ibique coerentibus, benerunt [coram] eius unu [nomine domno] Afrano de ordine fratrum Predicatorum de ecclesia Sancti Dominici de Neapoli ... Notum facimus vestre laudabilitate quia dum quondam domno Pandelfo cognomento Guidactio, filio suprascriptis quondam domni Petri, iacere il lectulo suo invalidato infirmitate unde ipso mortuus est, et antequam ipso moriretur tunc nos a se convocare fecit ... distributoribus ... daremus totu illut pro anima sua ... a domna Adlilictia monacha Guindactia uterina germana sua de monasterio Sancti Gregorii Maioris daremus exinde trex uncie de auru ... et ad illi fratribus Predicatore de ecclesia ipsiu Sancti Dominici de Neapoli daremus exinde uncie sex de auru; et a quendam frater Iohannes de Sanctu Iulianu fratrum predicatore sancti suo penitentialis daremus exinde media uncia de auro; et a suprascripto frater Afrano distributor suo detinea sibi exinde una uncia de auru; et ad illi fratribus Minoribus de ecclesia Sancti Laurentii de Neapoli daremus exinde quatuor uncie de auru; et ad illi fratribus de Sanctu Agustino daremus exinde due uncie de auru; et ad illi fratribus de **Sancte Marie de illu Carminu** daremus exinde due uncie de auru; et in ea ecclesia Sancte Restitute daremus exinde due uncie de auru; in illu infirmariu ipsius monasterii Sancti Gregoriis Maioris, ubi sebellire debeant, daremus exinde sex uncie de auru; et in monasterio Sante Patricie daremus exinde una uncia de auru; et in monasterio Sancte Marie de Domna Romata daremus exinde media uncia de auru, et ad ille sorore minore ecclesie Sancti Iohanni a Stilo daremus exinde una uncia de auru; et ad ille sorore minore ecclesie Sancte Marie de Domna Regina daremus exinde media uncia de auru ... Ite disposui nobis ut illa integra medietate sua, que ad eu pertinuit de illa carraria et ortu, qui est in uno coniuncto de regione Funtanula ... cum illa integra petia de terra sua de loco qui nominatur Succaba, quam comparavi da Marino Bucconte, fiere illut de monasterio Sancti Gregorii Maioris ... (ASNa, SGM, perg. n.291; De Lellis, Notamentum, cc. 31-32; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.43).*

6.12.1273 - Die 6 mensis Decembris indictione 2ª anno 1273. Testamentum Filippi Punticarulo filii quidam domini Ioannis Punticaruli et quedam dominæ Duchixæ iugalium qui distributores instituit quidam dominum Landolfum Puldericum cognatum suum filium quidam domini Ioannis Pulderici et dominum Nicolaum Puldericum publicum notarium et legata fecit Dominico Pulderico, Bartholomeo qui nominatur Abbate ex Aldelfo germano suo, et Petro Abbate, domino Paulo Pulderico, Jordanæ [c. 224] Punticarulo germanæ suæ, monasterio Sancti Laurentii fratrum minorum, ecclesiæ **Sanctæ Mariæ de illu Carmini**, Benenatæ honestæ puelle nepoti suæ filiæ quidam domini Landolfi Pulderici cognati sui et Melegaitæ uxoris suae quedam Lunæ relictæ quondam Ioannis Pulderici Iacobæ socrui suæ et heredes instituit Ioannem

Puncicarulo filium suum qui si obyerit infra legitimam etatem instituit heredem in medietate bonorum suorum ecclesiam Sanctæ Mariæ Maioris. Assent habere pischinellam intus civitas Neapolis iuxta vicum Ficariola in regione Arco Cabredato. Item debet consequi uncias quatuor ab Andrea qui nominatur de Roccu cognato suo. Actum per manus Pauli Pulderici curialis (SNSP, Notamenta …, XXVIII C 9; UNINA, Galasso, Tesi di dottorato, 2019-2020 p.677).

5.2.1283 - Die 5 februarii Ind. II [? XI], a. 1283 Regnante d. n. Carolo regni eius an. 18 et eius dominationis civit. Neap. an. 18. Regina Hebrea et alii Hebrei filii quidam Melis Hebrei Sacerdotis per absolutionem de nobilioribus hominibus de illu vico de S. Maria ad Cosmè di regione Portaenovensis habendo secum abocatorem d. Bartholomaeum cognomento Ferulam ... vendunt et tradunt Mauro cognomento Friccia filio d ... corrigiam de terra cum alia petia de terra majore et alia minore mensurae modiorum sex et quartarum septem mensuratae ... positae in loco qui nominatur Cisanum ubi dicitur ad Paxibulum quam dicti Hebrei emerunt a Recco cognomento Pagnicciato ... pro pretio unc. 41. Actum per Corradum Medicum Curialem, n. 263, fol. 119 (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.261).*

17.8.1299 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incamatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo nono. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sici[lie] ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno quintodecimo, et eius domina[tionis civitatis Neapolis] anno quintodecimo, die septimadecima mensis agusti, indictione duodecima, Neapoli. Dyspositum factum a me Iacoba honesta femina, filia quondam domno Paulo cognomento [Tornu]pardo et quondam domna Mathia honesta femina iugalium personarum, relicta quondam domno Iacobo cognomento Cacapice Parrillo, de integra omnia bona [mea de in]tus et foris, qualiter inferius iudicavero, firmum et stabile permaneat in perpetuum q(ue) dixi. Dispono primum omnium quod ad meum [transitum] licentia et potestate abeant quidem frater Capuano de Sexa frater Predicatore de ecclesia Sancti Dominici de Neapoli cognomento Tornupardo, uterino gemano meo, et domna Gaitelgrima filia mea, conius quidem domno Oddo cognomento Melia, oc est in [simul meis] distributoribus et illorum heredibus seu relinquentibus, et personas illas omni istum meum dispositu in m(emorata) parte ipsa filia et distributrice mea [dare de]beant de ille dote, q(ue) ego in dote introduxi apud suprascripto quondam domno Iacobo cognomento Cacapice Parrillo dudum viro meo genitori [suo tenpore] nuctiarum, quando ipse me uxore adprensit, id est uncie quinque insimul de auro de tari de Sicilia pesate ad uncias iust[as ...] distribuant ipsis meis distributoribus ipse uncie quinque insimul de auro pro anima mea in oc ordine: in primis in ipse [in ecclesia] Sancti Dominici fratrum Predicatore de Neapoli dentur exinde tari septe et medium de auro; et in ecclesia Sancti Laurentii fratrum Minorum de [N]eapoli dentur exinde tari septem et medium de auro; et in ecclesia Sancti Agustini fratrum de Remitarum de Neapoli, dentur exinde tari septem et medium de auro; et in **ecclesia Sancte Marie de illu Carminu** dentur exinde tari quactuor minus quartu de auro; et in ecclesia Sancti Petri a Arcu [...] de Neapoli dentur exinde tari septem et medium de auro; et a q(uan)dam Perronella h(onesta) p(ersona) l(icet) nepote mea dentur exinde tari septem et medium [de auro; et in] monasterio Sancte Agate ad Pupulum, ubi me sepelire iudico, dentur exinde uncia una de auro, et ad illa filia monac[ha …] Tornupardo dentur exinde tari sex da auro; et ad suprascripto frater Capuano sancti et distributor meus detineat sibi [tari …] de auro; et ad quidam frater Belardo de Amalfi fratrum Predicatorum de ipsius Sancti Dominici dentur exinde tari quactuor [minus] quartu de auro; et ad quidam domno Allexandro presbitero qui nominatur ********** dentur exinde tari sideci minus quartu de auro; et ad q(uan)dam Maria q[…] dentur exinde tari decem de auro; et ad q(uan)dam Gratia dentur exinde tari quactuor de auro; et ad quidem frater Dadeo […] et ad quidem frater Roperto ******** de ordine de ipsius Sancti Agustini dentur exinde ana per uno quoque de eum tari quactuo[r de] auro; et ad quidem Gualterio Nonagesimo dentur exinde tari quactuor et medium de auro, q(ue) ipse michi prestavit et abet da me i[n pignu] unu collo de pernis, q(ue) est de suprascripta filia et distributrice mea; et ad quidem Gregorio Minutolo Nonagesimo dentur exinde tari duos de auro, [q(ue)] ipse michi prestavit et abet da me in pignu unu anellu de auro; et reliquum iterum ipsis meis distributoribus tollere et adprendere seu [.....]num dare debeant illa guanella et illu mantellu meis de lana bruna novis et ad cuique illu venundederint firmum et stabile I permaneat in perpetuum, et de pretium q(uod) inde adprenserint distribuant ipsis meis distributoribus pro anima mea in oc ordine: in primis in illu opere de sancta Neapolitana Ecclesia dentur exinde tari duos de auro; et in Sanctu Spiritu dentur exinde tari tres et grane quindecim de auro; et in [ospi]talis ecclesie Sanctu Iohannis a mare de Neapoli dentur exinde tari tres et grane quindecim de auro; et de reliquum pretium, q(uod) ipsis adprenserint de ipsu mantellu et de ipsa guanella ipsis meis distributoribus illos dare pro canendum mixe pro anima mea … Tomasius Graxullus curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.341; De Lellis, Notamentum, cc. 143-144; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.195).*
- Iacopa Tornuparda, figlia dei defunti Paolo e Mattia, vedova di Iacobo Capece Parrillo, nomina esecutori testamentari suo fratello Capuano Tornupardo de Sexa, frate dell'Ordine dei Predicatori della chiesa di S. Domenico Maggiore a Napoli, e la propria figlia Gaitelgrima, moglie di Ottone Melia. Per loro tramite dispone

la distribuzione della propria dote di cinque once d'oro in tarì di Sicilia per la propria anima ai seguenti soggetti: la chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli; la chiesa di S. Lorenzo dei Frati Minori a Napoli; la chiesa di S. Agostino degli Eremiti a Napoli; la chiesa di S. Maria del Carmine; la chiesa di S. Pietro 'a Arcu'; sua nipote Perronella; il monastero di S. Agata 'ad Populum' eletto luogo di sepoltura; suo fratello frate Capuano; frate Belardo di Amalfi dell'Ordine dei Predicatori della chiesa di S. Domenico a Napoli; il presbitero Alessandro; Maria; Grazia; frate Taddeo; frate Roberto della chiesa di S. Agostino; Gualtiero Nonagesimo e Gregorio Minutolo Nonagesimo in restituzione di un prestito. Iacopa dispone inoltre la vendita dei suoi effetti personali, i cui proventi dovranno essere distribuiti ai seguenti soggetti: la fabbrica della Chiesa Napoletana; la chiesa del Santo Spirito; l'ospedale della chiesa di S. Giovanni a Mare … (Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.194).*

29.4.1301 - [2] Die 29 Aprilis Ind. 14 Neap. An. 1301. Regnante Domino nostro Carolo 2.° regnorum ejus anno 17 et ejus dominationis Civitatis Neapolis 17 Troductius cognom.to Schalla filius Domini Orrici Schalla et Maria filia Domini Costanzi cognomento de Sisto jugales vendunt et tradunt Dominae Gaitalgrimae Filoci Moniali Monasterii Sti Gregorii Majoris filiae Domini Jomfrido cognomento Filoci cum consensu Dominae Elisabectae Cacapice Paparone Abbatissae dicti Monasterii corrigiam unam terrae cum alia terra majori quae omnes sunt per mensuram modia sex, quartae septem et nonae tres mensurata ad passum ferreum Sanctae Neapolitanae Ecclesiae positas in loco qui nominatur Zurano, ubi dicitur ad Pascibulum quas ipse Troductius emit a Rocerio priore totius conventus **Ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino**, de Neapoli cum consensu et dispensatione totius ordinis fratruum dictae **Ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino** et cum consensu fratris Petri tunc Prioris Generalis totius ordinis eorum, quas terras dicta Ecclesia habuit titulo donationis et oblationis per Francisca Seripta facta dictae **Ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino** quae tunc incohata erat fabricari in loco ubi dicitur ad Moricinum, quam donationem fecit Sirimaurus Frictia et ipsi Sirimauro vendiderunt quidam Hebrei quibus Hebreis fuerunt venditae ab Orrico cognomento Pagniciato filio Domini Petri Pagniciati, cui Orrico fuerunt venditae a Regina Hebrea filia magistri Jacopi Hebrei de Marcilia, et possessio fuit capta vigore instrumenti franco scriptu, et coherent dictae terrae cum terra Judicis Junari Capuani cum terra Ecclesiae Sancti Joannis Sopra muro, quae tenet ille Pischicellu cum terra Ecclesiae Sancti Thomae de Capuana cum terra Domini Nicolai de Domino Scrischentio. Pro pretio unciarum 53: actum per Mattheum Roncella Curialem et inter testes Bartholomeus Puldericus Curialis (Notam. instrum. monasterii Sancti Gregorii Majoris, f. 73, n. 160, ms. presso il Capasso; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.260).*
- Un documento del 1301 messo a riscontro di un altro del 1283, amendue tolti dalle carte dei monastero di S. Gregorio Maggiore, detto volgarmente di S. Liguoro, ci fa con fondamento arguire, che non prima di questo anno siasi dato principio alla nuova fabbrica. Di fatti in quello[2] si parla di un pezzo di terra posto a Zurano, o Cirano, dove si dice ad *Paxibulum* (in quel di S. Pietro a Paterno), che era stato venduto a ser Mauro Frezza da alcuni Ebrei e da costui donato alla chiesa del Carmine, quando si cominciava a fabbricare; e dall'altro[3] si rileva che il detto ser Mauro Frezza comprò tal pezzo di terra dai detti Ebrei nel 1283. Donde è chiaro, che il cominciamento della fabbrica in parola non può attribuirsi ad un tempo anteriore a questo istrumento di compra-vendita. A tutto ciò si aggiunga, che i frati del Carmine erano del pari tenuti a celebrare ogni giorno una messa per l'anima della illustrissima regina Margherita, che avea dato al convento mille ducati[4]. Ora a conciliare la vecchia tradizione nella sua parte erronea con gli accennati documenti noi pensiamo, che i frati carmelitani, ottenuto il suolo da re Carlo I, e grosso sussidio di danaro dalla madre di Corradino, in suffragio dell'anima di lui, si giovassero di questo per l'opera della nuova chiesa e convento, quando poi in appresso potettero darci cominciamento (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.260).*
- [4] Nell'obbligo suddetto si legge appresso: nota quod tenemur celebrare omni die pro anima illustrissimae Reginae Margaritae quae nobis dedit mille ducatos (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.261).*

15.6.1301 - Carlo II concesse loro (ai cojai) in perpetuum un suolo vacuo ed indiviso, situato "extra civitatem eamdem in loco qui **Moricinum** dicitur, prope **ecclesiam S. Marie Ordinis Carmelitarum** quod est in longitudine cannarum 17 et in latitudine cannarum novem; in quo liceat eis mansiones vel apotecas construere, et eorum artem exercere, vel alibi penitus intra Civitatem eamdem; quod solum habet hos fines ab una parte est via puplica, per quam pergitur ad littus maris, ab alia parte est quidam locus olim donatus pro fieri faciendo oratorio fratribus predicte **ecclesie S. Marie de Monte Carmelo**, ab alia parte est lavinarium, per quod decurrit aqua que descendit a **fonte Formelli** in mari, et ab alia parte est littus maris ... Sub die XV Junij XIV Indict. an.1301 (Reg. Ang. a.1300-1301 lit.A fol.82; Camera, Annali ..., II 1860 p.86).*

18.4.1315 - Die 18 aprelis, indictione 13, anno 1315, Neapoli, regnante domino nostro Roberto anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Dispositum seu testamentum factum a Gaitelgrima filia domini Iacobi cognomento Cacapice de Domina Orania dicta Parrillo, et quedam Iacobae filiae Odonis cognomento Melia posterioris relictae domini Tomasi cognomento Cacapice dicti Grosa militis de Sirrento cum quo filios

non procreavit quae legat Sancto Infirmario monasterii Sancti Gregorii Maioris pro anima sua pectiam de terra ab ea acquisita positam in loco Ocina parte foris flubeum cum onere solvendi uncias 13 distributoribus suis, quae terra coheret cum terra de illa Cruce de Cosmemedin, cum terra de illi Fellapane, cum terra Sanctae Ceciliae, et ordinat quod domina Marocta Cacapice Zambarella abbatissa dicti monasterii Sancti Gregorii, et dominus Ioannes cognomento Bulcano miles exadelfus germanus suus filius domini Filippi Bulcani et frater Daniel priori eremitarum eius distributores exequi faciant predictum testamentum. Item mandat sepelliri corpus suum in dicto monasterio Sancti Gregorii pro eo quod est de sororibus ipsius monasterii, et quod in obsequis suis xxxxx religiosi Sancti Dominici et Sancti Agustini, et quod predicti religiosi Sancti Dominici et Sancti Laurentii, et Sancti Petri Martiris et Sancti Agustini et Sanctae Mariae Nove et **Sanctae Mariae de Carmino** vadant quilibet xxxx post obitum suum ad orandum in ipso monasterio Sancti Gregorii Maioris et habeant quilibet ipsarum religionum tarenos 4. Item mandat quod recolligantur uncias 30 quas consegui debet super domibus de platea Funtanulae ubi modo ipsa testatrix habendo et de eis solvantur uncias 10 dominae Andree Cacapice Parrilla coniugi domini Landulfi Caraczuli Saccapana et dominae Riccardae Cacapice Parrilla coniugi domini Marini Pischicelli uncias 13 et domino Thomasio Tornupardo parenti suo uncias 5 et domino Ioanni Tornupardo parenti suo uncias 6. Item legat dominae Isabectae Tumacellae moniali dicti monasterii Sancti Gregorii tarenos 4. Item legat ecclesiae Sancti Dominici tarenos 25 pro canendis missis pro anima sua. Item legat Marielle Sicenolfae moniali tarenos 13. Item dominae Letitiae monachae Tornupardae capitale unum de pinnis et conculam et cucumen suam de Rama, et unum cuccarulo et Frizinello de rama unum tupidem et unum spitum de ferro, et unum cuclarum de argento. Item legat ecclesiae Sancti Laurentii tarenos 15 pro canendis missis pro anima sua. Item ecclesiae Sancti Agustini unciam unam et tarenos 25. Item ecclesiae Sancti Petri Martiris tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Nove tarenos 15. Item **ecclesiae Sanctae Mariae Carmino** tarenos 15 pro canendis missis. Item monasterio Sancti Gaudiosi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Patritiae tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Mariae de Domina Regina tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sancti Festi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat pro anima domini Tomasi Cacapice secundi viri sui pro dandis religiosis pauperibus unciam unam. Item legat Isabectae de Africto monachae dicti monasterii Sancti Festi tarenos 4 pro dicendis salteris. Item legat monasterio Sancti Marcellini tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat dominae Rigali Caraczulae monachae monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 pro dicendis salteris. Item legat dominae Riccardae de Domino Romata monachae dicti monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 et unum de cucclariis suis de argento pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Agathae ad Pupulum tarenos 15 pro dicendis salteris. Item legat sororibus de Romania tarenos 6. Item legat sorori Iacobae de Affricto tarenos 3. Item legat monasterio Sanctae Mariae de Capua ubi ipsa permansit unciam 1. Item legat Filippo Bulcano filio domini Ioannis Bulcani distributoris sui unciam unam. Item hospitali Sancti Ioannis ad Mare tarenos 3. Item hospitali Sancti Eliggii tarenos 6. Item dominae Custanzae Brancaczae tarenos 3. Item Ioanni famulo suo tarenos 2. Item legat fabricae maiori Ecclesiae Neapolitanae tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Georgii ad Cambrana pro fabrica tarenos 3. Item Isabellae Ruxae pro maritanda filia sua unciam unam. Item legat monasterio Sancti Ioannis ad Nilo tarenos 6. Item legat pro Rogo uno tarenos 12 expendendos in ecclesiam Sanctae Mariae de illo Toccu ubi iam steti. Item mandat quod Petrus de Pascario de loco Arcora homo et vaxallus suus fiat liber et solutus ab omni omagio seu vassallagio quod fuit ei. Item legat uncias duas pro faciendo calice de argento pro usu monasterii Sancti Gregorii. Item pro canendis missis mille pro anima sua legat uncias sex et tarenos 20. Item legat Marituccio Caraczulo unciam unam. Item dominae Gisoldae de Sicula tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Basilii pro uno missale tarenos 6. Item multa legat pro anima Oddonis Melia primi viri sui. Item confirmat omnes donationes factas in beneficium Sancti Infirmarii monasterii Sancti Gregorii. Item declarat debere consegui a Iole Terraczano de Maxa tarenos 4 et medium et a Tomasio Vallarano tarenos 4. Actum per Nicolaum Gruccialma tabularium. Num. 202 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.129).*

30.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Loco **S. Maria de Carmelo** Neapolis unc.12 (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).

4.4.1330 - 4 aprile. L. V. Viene erogata la somma di once 12, tarì 16, e gr. 10 per elemosine in occasione della prossima Pasqua ai qui segnati monasteri di frati e di monache in Napoli: s. Lorenzo, s. M.ª la Nuova, s. Domenico, s. Pietro Martire, s. Agostino, **s. M.ª del Carmelo**, s. Spirito d'Armenia, Poveri di s. Eligio, s. M.ª di Perceyo, s. M.ª Donna Regina, s. Chiara, s. Pietro a Castello, s. Agata, Annunziata, s. Sepolcro (Arche della R. Zecca, vol. XXXV n.1676; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.389).*

1334 - Soleva (re Roberto) inoltre il più spesso visitare le chiese principali della Capitale ... **S. Maria de Carmelo** (Camera, Annali ..., II 1860 p.507).

1.3.1337 - ... ma per maggior soddisfazione e comodo della marina da guerra, ordinò nel 1° di marzo di detto anno al notaro Rinaldo Squallato di Napoli, di far ivi costruire un altro arsenale ancor più amplo presso la spiaggia detta di Moricino: "prope **ecclesiam S. Marie de Carmelo** de Neapoli pro custodia vasorum maritimorum Curie, contenturi quidem domos triginta et plures si necesse fuerit ... et alique construantur et fiant ad lamiam cum pileriis de piperno, et aliis lapidibus opportunis, in quibus domibus fieri et construi volumus certas turres, quamlibet altitudinis et latitudinis computatis pro maiori custodia et defensione dictorum vasorum. Data Neap. sub die primo martij V Indictionis an. 1337 (Reg. Ang. signat. in an.1338 D fol.69-70; Camera, Annali ..., II 1860 p.427).*

9.12.1348 - 1348 Dezember 9 Neapel. (Ludovicus Rex, et Johanna Regina assignant Carmelo Neapolis annuam praestationem undecim unciarum auri) (Bcarm. I, 611; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.174).*

9.5.1353 - 1353 Mai 9 Neapel. (Carmelo Neapolis Philippus de Tarento assignat annuam provisionem unciarum auri viginti) (BCarm I, 611; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.174).*

22.1.1421 - Fascic.o 14.° Num.ro 11.° In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadricentesimo vicesimo primo. Die vicesimo secundo mensis Ianuarij quarte decime Inditionis Neapoli … accersitis ac requisiciones, et preces proinde nobis factas pro parte nobilis Mulieris Domine Isabelle Romano de Neapoli mulieris vidue relicte condam domini Caroli Minutoli de Neapoli militis ad quasdam domos ipsius domine Isabelle sitas, et positas in platea Capuana civitatis Neapolis juxta domos Russi Caraczoli de Neapoli juxta domos domini Galterij Galiote, viam publicam, et alios confines. Et dum essemus intravimus, invenimus prefatam dominam jsabellam in lecto jacentem infirmam de corpore, sanam tamen mentem … prefata testatrix heredem sibi instituit, et fecit Nobilem Domicellam Silviam Minutulam proneptem suam filiam, et heredem condam Sabelluccia romano dicte Carmosine neptis suo … Item domibus sitis in platea Capuana civitatis Neapolis ubi ipsa testatrix habitat. Et voluit quod bona predicta, et infrascripta manuteneantur, gubernentur, et ministrentur per nobiles viros dominum Bernabonum Minutulum, dominam Tirinam domini Sari avuncolos dicte Silvie, et Iacobum Minutulun militem cianum dicte Silvie … legavit Infirmaria Sancti Ligorij pro missis … legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti predictam terram positam in villa resine … legavit Congregationi Sancti Salvatoris majoris Ecclesie Neapolitane predictas terras sitas in dicto gualdo … Et in eo capi similiter legavit cappella Sancti Petri de Minutulis predicta terras positas in bello videre, et ad Massa … In primis elegit sibi sepulturam suam, et corpus suum sepelliri mandavit post eius obitum in Ecclesia Sancti Ligorij majoris de Neapoli cu legavit pro sepultura unciam unam … Item legavit pro malis ablatis in certis tarenos quindecim convertendos in fabrica majoris ecclesie Neapolitane … Item legavit Monasterio Sancte Marie dopne Romàte pro anima sua … unciam unam, et tarenos quindecim. Item legavit Monasterio Sancti Iohannis ad Carbonetum … Item legavit Monasterio Sancti Martini ordinis Cartusiensis super Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de pietate … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Misericordia extra Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancti Peregrini … Item legavit Hospitali Ecclesie Sancte Marie Annuntiate de Neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Laurentij de neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Dominici … Item legavit Ecclesie sancti Augustini … Item legavit **Ecclesie Sancte Marie de Carmelo** … Item legavit Monialibus Monasterij Sancte Crucis de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti … Item legavit sororibus de observancia Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancte Patricie de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancti Gaudeosi de Neapoli … Item legavit sorori Gaude Moctule Moniali Monasterij Sancti Marcellini de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

1442 - Curato Antonio, legnajuolo. Fa il tabernacolo da conservarvisi il miracoloso Crocifisso del **Carmine Maggiore**, il quale tabernacolo non fu completato, e messo a posto che nel 1459 (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.26; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.279; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.471).*

5.11.1456 - Carmine Maggiore … Nel 1456 a 5 decembre hore 11 fu un grandissimo terremoto, che scourì il tetto, rovinò il dormitorio e spaccò il campanile … nel suddetto terremoto, che replicò a Decembre essendo rovinata la tribuna ed il dormitorio grande questo ultimo fu riparato da Cristofaro Gaetani … la tribuna poli volle farla a sue spese Onorato Gaetani, conte di Fondi e di Morcone: di lui nella suddetta tabella della Platea bergamena del 1474 si dice: nota quod tenemur orare omni die in omnibus mensis pro statu ill.mi viri honorati Gaytani comitis fundorum hujus regni lothete et prothonotarii qui fecit fieri tribunam magnam pulcherrimam, que stetit impensis quatuor ducatorum mille, adhuc qui quidem pretendit multa alia bona facere conventui et religioni; unde totus ordo jure orat pro illo Cronistoria f.26-33 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.279).*

1458 - Palmidessa ..., capo-maestro di muro. Sopraintende ai lavori che si fanno nel **Carmine Maggiore** di Napoli (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.34t e 36; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.355, 423, 441; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.243).*

20.3.1460 - Punzo Domenico di Arienzo, coriario. 20 Marzo 1460. I Pp.del **Carmine**, in esecuzione di un suo testamento fanno fabbricare una cappella in un luogo da essi conceduto, nella loro chiesa, probabilmente dell'arte dei cojai (ASNa, Not. Andrea de Afeltro, a. 1459-60; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.320).*

21.6.1464 - Die vicesimo primo junij xiij indictionis ... accersitis ... ad venerabile ecclesiam et conventum **Sancte Marie de Carmelo** de Neapoli ... ac in nostri presencia constitutis ... fratre Francisco Capocefaro de Neapoli priore ... ex una parte. Et fratre Johanne de Sinno de Neapoli ... ex parte altera prefati prior et fratres asseruerunt ... ipsum fratrem Johannem postquam religione intravit in dicto conventu ex exercicio industria et fatigijs suarum manuum acquisivisse introscripta jocalia et bona videlicet calicem unum de argento deauratum valoris ducatorum sexaginta. Reliquiarium unum de argento valoris ducatorum triginta tabernaculum unum de argento in quo ad presens conservatur bracchium Sancti Aliberti valoris ducatorum decem. Item frisum unum de auro cum nonnullis perlis pro uno piviali valoris ducatorum decem. Item frisum unum aliud pro planeta valoris ducatorum viginti duorum. Nec non tempore sui prioratus in subsidium frabice in dicto conventu facte de eius propria pecunia expendidisse ducatos quatraginta ... subiunseruntque ... dicti priori et fratres ... dictum fratrem Johannem ... predicta bona ... ac dictos ducatos quatriginta ... eidem conventui graciose donasse et remisisse ... (Not. Petruccio Pisano, prot. a. 1464-1465; AMF, 39, III. 1).*

16.7.1468 - Contente (de), o Conterio (de) Pascariello, piperniere e fabbricatore. 16 Luglio 1468. Riceve Duc. 20 in conto di ciò che avrà pel lavoro di fabbrica che il Re comanda si faccia presso **S. Maria del Carmine** (Ced. di Tes., Reg. 47, fol. 163, in ASPN. 9 1884, p.219; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.137).*

1471 - Bisogni Giov. Battista, intagliatore in legno. Lavora allo stiglio della sagrestia del **Carmine Maggiore** (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.147; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Monografia del Carmine Maggiore; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.58).*

6.1.1483 - Eodem die (6 Jan. 1483) … in nostri presencia constitutis magistro … laurencio Jacobi de prato de florencia magistro laczaro de golino de bononia eius genero et rafaele Jacobi de prato eiusdem magistri laurencij filio … ex una parte. Et Reverendo magistro Salvatore de arvellis de neapoli provinciali ordinis carmelitorum venerabili frate leonardo de quarracenis de neapoli priore venerabilis ecclesie et conventus **Sancte Marie de carmelo** de neapoli et magnificis personis roberto gactula et gaspare de ligorio de neapoli procuratoribus dicte ecclesie et conventus … ex parte altera prefati magister laurencius magister laczarus et rafael … promiserunt laborare et facere ad eorum … expensas quemdam organum cum cannis novis intus et extra album sine intaleis mensure longitudinis largitudinis tonitus bonitatis et perfeccionis organi Sancte Marie annunciate neapoli pro precio ducatorum centum triginta quinque de carlenis argenti de quibus … receperunt … ducatos triginta … restantes ducatos centum quinque … prefati provincialis prior et procuratores … solvere … promiserunt … ducatos viginti ex eis infra menses duos … alios ducatos viginti infra menses quatuor … alios ducatos triginta posito dicto organo in pede ac incepto ad sonandum et residuum finito et expedito organo predicto ipsoque de toto consignato et posito in muro ecclesie predicte Et promiserunt prefati magistri laurencius laczarus et rafael … dictum organum … assignare … per totum quintum decimum diem futuri mensis augusti … Presentibus Judice maczeo de rogatis de castromari de stabia: francisco macza: sabatino salibella et magistro orlando de bonojorno de neapoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1482-83, car. 69; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.529).*
- Maestro Lorenzo di Jacobo de Prato da Firenze organaio unitamente a Maestro Lorenzo de Golino di Bologna suo genero, ed a Maestro Raffaele di Jacobo de Prato suo figlio, tutti e due organai, promette a' Pp. di **S. Maria del Carmine** fare un organo con canne nuove, bianco e senza intagli, pel prezzo di Duc. 135, simile a quello della chiesa della SS. Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.529).*
- Jacopo (di) Lorenzo di Firenze, organajo. 6 Gennajo 1483. Promette fare un organo nuovo per la chiesa del **Carmine** di Napoli, unitamente a suo figlio Raffaele, ed a maestro Lazzaro de Golino suo genero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.17).*

15.6.1484 - … il 15 giugno 1484 innanzi al **Carmine** fu messa la prima pietra per le nuova mura (ASPN. 20).
- In quello tempo fureno cominciate le Mura nove de Napoli et augumentata la Cipta: et designate et sollicitate cum miro ordine et summa sollicitudine da predicto I.S. Duca. Et lo principio de dicte mura fu a lo **Carmino**, ecclesia de boni religiosi in dicta Ciptà (Leostello, Effemeridi delle cose fatte per il duca di Calabria - 1484-91; Morisani, Letteratura …, 1958 p.33).

9.11.1488 - Et in quelli jorni fureno trovati molti ducati de oro al **carmino** a la marina dove era già lo tercianale vechio (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.171).

11.12.1488 - Die xi.° mensis decembris vii.e Ind. (1488) neapoli. In nostri presentia constituti magister Joannes bisconte incisor lapidum sicut ad conventionem devenit cum magistro Mactiello campanoro et magistro Simonecta fiorillo frabicatoribus sponte coram nobis promisit eisdem magistro Mactiello et magistro Simonetta presentibus infra et per totum mensem Januarii proximo venturi huius presentis anni facere et laborare seu fieri et laborari facere archum unum de piperno illius magnitudinis et laboris prout est archus positus in cappella illorum de apenna [2] hedificata intus ecclesiam **Sancte Marie de Carmelo** de neapoli cum duobus gradibus altaris prout est in dicta cappella illorum de apenna dictaque opera facere et laborare seu laborari et fieri facere ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum eaque consignare eisdem magistris ante dictam ecclesiam **sancte Marie de carmelo** infra eumdem terminum pro ducatis viginti quinque de carlenis argenti. De quibus quidem ducatis viginti quinque prefatus magister Joannes coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dictis magistris ducatos duodecim de carlenis. Reliquos ducatos tresdecim restantes ad complementum dictorum ducatorum viginti quinque prefati magister Mactiellus et magister Simonecta et quilibet ipsorum in solidum promiserunt dicto magistro Johanni presenti integre dare eidem magistro in pagis et terminis infrascriptis videlicet medietatem ex eis in principio dello assectare et residuum finito dicto labore in pace. Presentibus Judice paulino de golino ad contractus: domino Leonardo: domino Thiseo florio archidiacono Sipontinorum: magistro Laurencio conte (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1488-89, car. 77; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.533).*
- Lavori di un arco con due scalini di altare per maestro Giovanni Visconte marmoraio eseguiti dai maestri muratori Mattiello Campanoro e maestro Simonetta Fiorillo, simile all' arco della cappella Apenna nella chiesa della **Madonna del Carmine** a Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.533).*
- [2] Di questa cappella sappiamo, che fosse dal lato sinistro della chiesa, ed avanti a quella degli Afflitto, come rilevasi da un istrumento del 21 Aprile 1512 inserito nel Repertorio di S. Marcellino a p. 34, fornitoci dal ch. Comm. Capasso (V. p. 392 di q. v.). Rileviamo inoltre dalla *Cronistoria* del Moscarella, come detta cappella nel 1524 fosse di dritto patronato di Gio. Paolo de Apegna e sotto il vocabolo del SS. Salvatore (Ms. cit., f. 77 t.°). Nè il d'Engenio, nè il de Lellis nella sua aggiunta *ms.* fanno menzione di tale cappella, la quale presentemente non sappiamo quale si fosse delle attuali rimutate più volte (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.534).*

1490 - Sagliendo la tribuna del'altar maggiore, nela prima cappella si ritrova dala parte destra, ove sono molte tombe coverte di velluto, al piano è una sepoltura di marmo, dove è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Innaco de Anna militi honorato
Ductu & auspicio Ladislai Regis
Militum Præfecto:
& ob insignem virtutem Venetorum civitate
Donato;
& Ioanne Reginæ Magno Senescalco.
Nec non Ioannello de Anna præclaro viro.
Scipio de Anna Avo & Patri benemerentibus
& sibi & suis sacrum posuit
M.CCCCLXXXX.

"Ad Innaco de Anna cavalier honorato, per voluntà et aiuto di re Ladislao capitano de' soldati, et per la sua nobil virtù fatto cittadino venetiano e gran senescalco dela regina Giovanna; et anche a Giovannello [163r] de Anna, huomo preclaro. Scipione de Anna al'avo et al padre ben meritevole, a sé et a' soi ha posto questo luogo sacro ali mille quattrocento novanta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.162).*

12.1.1503 - Eodem die (12 Jan. vij. Ind. 1503) constituti in nostri presencia magistro martino luce magistro andrea de thoro et magistro nicolao Judice de neapoli pictoribus … ex una parte. Et andrea thome de mediolano et Johanne maffei de monfredi de bergamo magistris cappelle sancte anne posite in venerabili ecclesia **sancte marie de monte carmelo** de neapoli … ex parte altera prefati magister martinus magister andreas et magister nicolaus promiserunt … deo rare … auro fino conam dicte cappelle in locis necessarijs debitis et oportunis ac sanctos ponendos in dicta icona deorare de vero auro collorire et ponere de auro secundum fuerit necessarium ad laudem magistrorum in talibus expertorum ex nunc et usque et per totum octavum diem futuri mensis Junij primo venturi huis presentis anni pro precio ducatorum sexaginta de carlenis argenti quos dicti andreas et Johannes promiserunt solvere hoc modo videlicet terciam partem ex eis in principio dicti operis aliam terciam partem finita medietate operis et restantem terciam partem finito opere predicto … Et insuper promiserunt dicti Andreas et Johannes … dare azurum necessarium in dicto

opere dictis magistris absque aliqua solucione quod dicti magistri promiserunt ponere et laborare in labore predicto prout fuerit necessarium. Cum pacto quod ubi dictum opus non fuerit bene factum et completum … dicti magistri pictores promiserunt reficere ad omnem requisicionem dictorum andree et Johannis et aliorum confratum dicte confratarie … ad eorum proprias … expensas … Presentibus Judice daniele de masculo: nicolao marino: bertoldo aurifabro: Johanne cenzola: vincenzo de sena de neapoli: marco francisco de ferraria: bernardo de canti librario (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1503-04, car. 43; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.546).*
- I pittori Maestro Martino Luce, Maestro Andrea de Thoro e Maestro Nicola Judice di Napoli promettono indorare la cona della cappella di S. Anna, e rifarne i colori (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.546).*
- Giudice (del) Nicola di Napoli, indoratore. 12 Gennaio 1503. Insieme a Martino Luca ed Andrea de Thoro si obbliga d'indorare la cona della cappella di S. Anna dei Lombardi nel **Carmine Maggiore** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.332).*
- Di questa cona già nella cappella di S. Anna dei Lombardi sul principio del XVI. secolo non sappiamo egualmente nulla; se pure non fu trasportata dai fratelli nella loro nuova chiesa di S. Anna dei Lombardi presso Montoliveto quando la murarono nel 1581 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.547).*

23.1.1504 - Promissio pro Johanne andrea Maranta protassio de cribellis. Eodem die (23 Jan. 1504) magister Protasius de cribellis de mediolano pictor ... coram nobis promisit Johanni andree maranta laborare et facere quamdam iconam lignaminis depictam ad oglio cum figuris et ornamentis juxta designum per dictum magistrum protasium nobis ostensum et mihi prefato notario assignatum ad omnes expensas lignaminis auri et azuri et aliorum colorum dicti magistri protasij altitudinis et largitudinis prout fuerit necessarium ... per totum futurum mensem Junii ... ac adornare columpnas auri cum profetis sistentibus in cappella prout solitum est fieri in simili opere marmoreo. Et versa vice prefatus Johannes andreas promisit dare pro eius magisterio expensas et fatigijs dicto magistro protasio ducatos triginta duos de carlenis de quibus coram nobis prefatus magister protasius recepit ... ducatos sex residuum ad complementum dicti precij dictus Johannes andreas promisit dare hoc modo videlicet ducatos decem ex eis per totum xv.^{m} diem festi pasce resurreccionis hujus presentis anni et restantes ducatos sexdecim finita icona predicta … Presentibus Judice Daniele: Simone rapuano: candido farese: crispino ferrecta: Joannicho murno et Johanne fera.
A margine. Die xxij aprilis none Ind. introscriptus magister Protasius ... confessus fuit recepisse ab introscripto Johanne andrea ... ducatos decem et otto quos excomputare promisit in precio dicte Icone ... quam iconam promisit compiere et assignare per totum xv.^{um} diem futuri mensis Junij (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1503-04, car. 46; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.386).*
- 23 Giugno [? Gennaio] 1504. Promette dipingere un quadro ad olio per Gio. Andrea Maranta per Duc. 32, col quale prezzo, si obbliga pure indorare alcune colonne, e le immagini dei profeti in marmo nella cappella dove va allogata la detta tavola: benchè lo si taccia nel documento, il sito … doveva essere la chiesa del Carmine (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.537).*
- Gio. Andrea Maranta avesse in mente prendere in patronato una cappella, che dobbiamo supporre fosse questa, giacchè commetteva fin da quel tempo a maestro **Protasio de Cribellis** da Milano, pittore, una cona dipinta ad olio, rappresentante, non sappiamo qual soggetto, ed incaricando tale artista di porre in contempo ad oro le colonne e certe statue marmoree di profeti, site in detta cappella, come può leggersi distesamente documento … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.386).*

3.7.1504 - Eodem die (3 Jul. 1504) magister loisius de ancona et magister rencius Sangermanus de neapoli … promiserunt venerabili magistro luce matheo mazola de neapoli ad presens priori ecclesie et monasterij **Sancte marie de monte carmelo** de neapoli … laborare et facere toturn opus videlicet coperire et scoperire ac incavallare et scavallare tectum dicte ecclesie in numero trabatarum sexdecim … et ubi est vetus facere novum. Ac bugectas parafoglias et fogliectas tabulas et ginellas chiavare et ponere secundum manet opus vetus … videlicet quinque caballos ex eis per totum futurum mensem augusti … et residuum prout habebit provisionem dicta ecclesia de trabibus et alijs lignaminibus occurrentibus in dicto labore ad rationem de ducatis novem cum dimidio pro quolibet caballo quod precium … dictus prior promisit solvere … terciam partem ex eo in principio dicti operis aliam terciam partem incavallatis dictis trabibus et restantem partem in fine dicti operis … Cum hac declaratione quod trabes sint laborati de assia et fogliecte parafoglie et bugecte et tabole pianiate secundum est opus vetus … Presentibus Antonio de panzecta: minichello de stefano: andrea pisauro: sabatello Zappale et francisco de sodo (ASNa, Not. Girolamo Ingrignetti, a. 1503-04, p.145; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.548).*
- 3 Luglio 1504. I maestri Loise de Ancona e Renzo Sangermano di Napoli si compromettono col priore della chiesa e de monastero del **Carmine**, maestro Luca Matteo Mazola, di smontare e rimontare il tetto (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.548).*

12.5.1508 - Alli 12. di maggio 1508. de venerdì la Vergine Maria de la Bruna dello **Carmino** incomenzai a fare miracoli … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.153).*

5.2.1513 - Eodem die quinto mensis februarij prime Ind. (1513) neapoli ad preces … nobis ... factas pro parte Magnifici u. j. doctoris domini Johannis Francisci Vespuli de neapoli personaliter accessimus ad venerabilem ecclesiam **Sancte Marie de carmelo** de neapoli. Et dum essemus ibidem in quadarn Cappella sub vocabulo sancte marie purificacionis que fuit quondam Nobilis viri Johannis Andree Scarpati de neapoli juxta cappellam illorum de domo de apenna juxta cappellam Sancte Anne confratrum lombardorum prefatus dominus Johannes Franciscus asseruit coram nobis olim dictum quondam Johannem andream in ultimis constitutum suum ultimum et sollempne in scriptis clausum condidisse testamentum, olim sub anno domini 1510 die septimo mensis Januarij ... scriptum per manus Egregij Notarij petri pauli de mari de neapoli. In quo quidem testamento prefatum quondam Johannem andream instituisse suum heredem universalem dominam loysiam scarpatam de neapoli eius filiam legitimam et naturalem … Et non nulla legata fecisse in testamento predicto et inter alia fecisse subscriptum legatum .... Item vole et comanda lo ditto Johann Andrea testatore che in la dicta cappella constructa in la dicta Ecclesia de **sancta Maria de lo Carmeno** nce habia ad succedere la dicta madamma loysa sua figliola et li figlioli che nasceranno de quella et lo Nobele homo Johanne Francisco Vespulo de napoli et soy heredi et successori et in caso che dicta madamma loysa non procreasse figlioli che tunc … in dicta cappella debia succedere lo dicto Johanne Francisco et soy heredi et successori. Et che dicta Cappella per nullo futuro tempo se possa vendere ne alienare ne in nulla persona estranee trasferire … Et che le arme de lo dicto testatore quale sonno affisse in dicta cappella per nullo futuro tempo se possano ammovere ma in perpetuum debiano remanere como sonno al presente. Et fatta assertione predicta prefatus dominus Johannes Franciscus ... cepit ... possessionem cappelle predicte osculando altare dicte Cappelle ac intrando et exeundo per dictam cappellam ac stando et morando in ea et alia faciendo que actum capiende … possessionis dicte Cappelle denotant … Presentibus Judice Octaviano de rosa de neapoli: Francisco crispino de neapoli et Not. Johanne Battista ferraro de neapoli (ASNa, Not. Nicola Ambrogio Casanova, a. 1512-1513, car. 112; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.549).*
- Messer Gio. Francesco Vespulo, giusta il testamento del fu magnifico Gio. Andrea Scarpati di Napoli entra in possesso della cappella intitolata alla Purificazione della Vergine, sita nella chiesa del **Carmine**, adempiendo tutte le formalità richieste da un tale atto (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.549).*
- Io.es fr.cus vespulus V.I.D. capit poss.nem cappelle alo **carmino**; iux.a cappellam que nunc est Iulij cangiani et illam Lombardorum fuit pr caroli v.e f.o 112 (BNN, Notam. Afeltro, ms. XB2, f. 71r; Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1512; Pinto, Ricerca 2021).*

21.11.1517 - Alli 21. di novembre 1517. di sabbato venne da Bari l'illustrissima donna Isabella de Ragona duchessa di Milano, & intrai in Napoli … li 4 Ambasciaturi del Re di Polonia lo primo era accompagnato dal duca d'Atri de casa de Acquaviva: lo secondo era accompagnato dall'illustrissimo signore Fabritio Colonna lo terzo era accompagnato dal duca de Mont'auto nominato don Ferrante di Ragona … intraro … per la porta del mercato … andaro a visitare nostra signora del **Carmino**, & dapoi cavalcaro per Napoli, et per li seggi, & andaro a desmontare allo castiello di Capuana (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.241).*

1522 - Gratia (de) Leonardo da Pistoja, detto comunemente *il Pistoja*, pittore. Dipinge chiostro e il dormitorio del Convento del **Carmine Maggiore** in Napoli (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.76; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.448; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.338).*

… - Caminando più avante verso la cappella maggiore, in un'altra cappella pur dala parte sinistra, qual è stata rinovata per la honorata famiglia de' Canciani cittadini napolitani, è una sepoltura nel piano, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Quod vos parentes opt. posuistis,
Filij pietatem sequuti posteris ponimus.

[162v] Che vol dire in volgare: "Quello che voi, optimi parenti, haveti a nostra utilità fatto, noi figliuoli, sequendo l'esempio dela vostra pietà, ad utilità deli nostri posteri facemo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.162).*

11.1536 - Nel libro deli' Esito ... anno 1536 si vedono le Spese fatte per la nuova Fabbrica del Choro, ove si nota la prima Spesa di Tavole Mannesi e Pittori in docati 516, ond'è che si legge in due Iscrizzioni nelle due parti del Choro, cioè nell'entrare della Porta e nell'andare al Luogo Priorale la seguente: A • D • MDXXXVI • - Ex • Praecepto • Rmi • Magri • Nicolai • Audet • Genlis • - Venerandus • Mag • Loysius • Zenzonus -Prior • Conventus fieri • curavit: - E si veggono pure all'entrar della Porta l'Armi del sud. Padre Genle Audet, consistenti in tre Colonne con li loro capitelli, e quella di mezzo più rilevata con sopra una Crocetta, e sopra delle altre due Colonne due Stelle. Delli quali ducati 516 n'hebbero la maggior parte i Pittori in summa di

docati 360 *(ex lib.* B, an. 1536, f. 32 t.°, ap. *Cron.,* f. 86 t.°). E segue: Nel mese di Novembre del 1536 per notar Gio. Antonio Scognamiglio fu fatto Il Contratto fra il Convento e mastro Francesco Zucca e compagni per dar complimento al Choro che fu in questo anno finito e pagati altri ducati 650 ... e fu fatta la Porta d'intaglio al Choro con spesa a parte, e cosi per le Gelosie e Indoratura: e fu similmente in questo anno rivoltato et aggiustato Il tetto della Chiesa *(Cronist.,* f. 87). E più appresso: Dal libro dell'Esito della fabrica (f. 72 t.°), apparono l'ultime partite pagate a Maestro Francesco Zucca e Compagni per complimento del Choro, e si vede che fu fatta l'altra porta d'Intaglio dalla parte di dentro del Choro, dove hoggi sta posto l'organetto; e qui ha da avertirsi, che detto Maestro Zucca e Compagni erano mandesi seu falegnami o Mastri d' ascia. Intorno a tale coro ecco un altro passaggio della *Cronistoria,* dove più chiaramente è detto del come esso era costituito. Il vecchio Choro fu costruito sull'Atrio di nostra Chiesa sin dall' anno 1536, sotto il Priorato di P. Nicola Audet (segue l'iscrizione su riportata, e poi ripiglia) ... erano i suoi sedili e le spalliere di noce a maraviglia intagliati e tramezzati questi con Santi dell'Ordine lavorati a mosaico con piccioli pezzetti di canna d'India e di altro fino legno cosi ben commessi e disposti che sembravano di pittura. L'artefice fu un tal Francesco Zucca, al quale per tale opera furono pagati ducati 1166 come si legge nei libri d'esito del Carmine maggiore di quel tempo.
Dall'esame intanto delle non ordinate annotazioni artistiche, che nella *Cronitoria* fa il P. Moscarella, appare che poco dopo il completamento del coro sudetto, collocato come abbiam visto sull'atrio, notevoli lavori dovettero eseguirsi nella tribuna, tra cui principali quelli dell'abolizione della grotta, o sotterranea cappella. Ciò si rileva essere avvenuto poco dopo la suddetta nuova collocazione del coro; giacche nel 1538, in occasione di una concessione fatta dai Padri del Convento a Bartolommeo de Leone di Napoli di una cappella sotto il titolo di S. Maria delle Grazie, dentro la grotta, è notato che questa concessione non ebbe poi più effetto, perchè detta cappella mancò per essersi diroccata (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 f. 86-90; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.290).*
- Zucca Francesco di Napoli, intagliatore in legno. Fa il coro del **Carmine Maggiore** per Duc. 1166, che nel 1763 venne distrutto dalla rovina del campanile colpito da fulmine (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.82; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.533).*

1537-1558 - Fiorillo Simonetto, maestro di muro. Conduce i lavori della *cocina e forno* del monastero del **Carmine Maggiore** di Napoli, nella quale opera vi occorse di spesa da sotto a dugento scudi (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.87; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.454; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.215).*

1544-1545 - … lavori di assai minore importanza occorsi all'altare maggiore in tal'epoca, come l'erogazione per parte del convento nei due anni 1544 e 1545, di ducati 85 per una custodia di marmo (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.90t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.291).*

1553 - Nella qual chiesa ho veduto molti sepolcri et sepolture, così de nobili como de cittadini, con epitaphii, de' quali ne scriverò quelli me pareranno degni di notarsi. Entrando la porta maggiore, dala parte sinistra nela prima cappella è una sepoltura al piano et uno quadro di marmo nel muro, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

D. O. M. S.
Sacellum hoc
Quod P. Antonius Garappus immaturum pudiciss.
Filiæ Hisabellæ obitum deflens inchoarat, pariq. Fato
[162r] *(Heu mortalium fragilitatem) non perfecerat.*
Ioan. Fer. Corcionus infelix Gener post mortem
Obsequentior, absolvendum curavit; carosq.
Cineres hac urna lachrimans condidit.
Vt quos vivos charitas, coniunxerat,
mors dirimere non posset.
Ann. Sal. M.D.LIII.

Che nel volgar vol dir così: "A Dio ottimo massimo sacro. Questa cappella, la qual Pier Antonio Garappo, piangendo l'immatura morte dela pudicissima figlia Isabella, havea incominciata, con simil fato (hai, fragilità de' mortali) non havea finita. Giovan Ferrante Corcione infelice genero, più obediente doppo la morte hebbe pensiero di finire, et conservò le care ceneri in questa urna, accioché quelli che vivi havea congionti la carità, la morte non potesse seperare, l'anno dela salute mille cinquecento cinquantatré" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.161).*

1560 - [159v] **Santa Maria del Carmino** è una chiesa che sta appresso la porta dela città, per la qual s'entra nel Mercato. Fu edificata dala famiglia d'Angiò; è uno delli famosi conventi della città, ov'al presente sono da

frati cento. In detta chiesa v'è una devotissima immagine de Nostra Donna, pittura greca antiqua, dove si vedeno d'infinite gratie che da giorno in giorno li populi receveno per intercessione d'essa Madre d'Iddio. Quest'ordine di carmelitani (per narrare la sua origine, como ho fatto degli altri ordini) è antiquissimo nella Chiesa d'Iddio, perché ha principio dali profeti Elia et Eliseo del Vecchio Testamento, quali habitavano nel Monte Carmelo, dove successivamente insin all'anno di Christo perseverò l'habitatione de' carmelitani, portando una veste di sotto di colore naturale di lana biscia et sopra un mantello di lana bianca sbarrata a biscia, ma poi, nel tempo d'Honorio papa IIII di tal nome, detta cappa fu datta bianca in segno dela purità di Maria Vergine, alla quale dett'ordine è dedicato; la sua regola hebbe da santo Basilio vescovo, e poi per Alberto patriarca hierosolimitano fu mitigata et reformata. Delle lode de detto ordine de' carmelitani n'ha scritto uno libro Carlo Fernando todesco, huomo dottissimo, et ancho Giovanne Tritiem, todesco et abbate del'ordine di san Benedetto, n'ha scritto dui libri, neli quali scrive di Cirillo patriarca alesandrino, carmelitano, huomo santo e dotto, quale per ordine di Celestino papa, primo di tal nome, nel Consiglio Ephesino fu presidente sopra a ducento vescovi, dove fu confutata l'heresia di Nestorio et Pelagio hereti[160r]ci, et scrisse detto Cirillo molti libri, tra' quali è molto celebrata l'espositione del'Evangelio di Santo Giovanne, et passò all'altra vita con chiara openione di santità nell'anno del Signore quattrocento trenta dui. Hebbe questa devotissima religione anchora il secondo Cirillo, de natione greco, di dett'ordine carmelitano terzo priore generale, huomo santo et illustrato de spirito prophetico; have tra l'altre opre scritto del'oraculo angelico, qual opra l'abbate Gioacchino comentò, e visse nell'anno del Signor mille e ducento. Sono stati chiari in detta religione, così per dottrina come per santità, molti huomini illustri, come fu Pietro Thomaso patriarca costantinopolitano, huomo santo e dotto, il quale de dottrina e santità fu chiaro, tanto per li suoi scritti come per li miracoli, quali sono fatti nella sua sepoltura, dove honoratamente è conservata nella città di Famagosta nel'isola de Cipri. Illustrò molto questa religione il santissimo Angelo dela stirpe de David, nobile hierosolimitano, quale nato di padre e madre hebrei ma fatti christiani, nella fede di suoi parenti con il suo fratello gemello, detto Giovanne, introrno nel monastero di Sant'Anna di dett'ordine nella città di Gierusalem, dove con santissima vita la pueritia lloro vissero; e finalmente dett'Angelo, havuto una visione divina, venne in Italia, et, conferitosi nella città di Roma, a papa Honorio di tal nome terzo, con haverli dechiarato multe sue divine revelationi, predicò nella chiesa di Santo Giovan Laterano, dove forno presenti nella sua predica san Francesco et san Domenico, capi degli loro ordini; et finalmente venuto nel'isola de Sicilia, predicando per molti lochi, fu martirizato nella Licata e dove cascò il suo sangue scatorì un fonte [160v] d'acqua viva, qual fine al dì presente si vede dov'è la chiesa de' Santi Philippo et Giacobo; et per detto santo martire appareno multi miracoli nela sua sepoltura, dov'è il suo corpo. Haveria ancho da scrivere di molti altri santi e dotti huomini di dett'ordine, come fu Alberto di Trapana, huomo di vita et miracoli santo, la cui festività celebrano detti carmelitani il dì sette d'agosto. Hanno illustrato per dottrina ancho detto ordine i famosi dottori theologi et philosophi Giovan Bacconitano d'Anglia, qual ha lassato molti scritti, così in theologia com'in philosophia; Thomaso Valdense, famosissimo theologo, come appare per molte sue opere scritte; così ancho Guido vescovo maiorchino, dottissimo; Paulo de Peroscia, theologo consumato in dottrina; Michele de Bologna qual, oltra la sua dottrina ha demostrato sopra li quattro libri dele *Sententie* et altre espositioni nelli Evangelii, espose ancho tutto il Salterio con tre grandi volumi divinamente, e compose uno dittionario di tutta la Scrittura, nova e vecchia; Battista mantuano, theologo et poeta celebratissimo, la cui statua si vede su la porta di Mantua dalla sinistra del'illustrissimo Duca di Mantua, et dalla destra sta Vergilio suo compatriota; questo Battista fu grandissimo poeta, come per molte sue opere si vede. Dottissimi huomini sono usciti da quest'ordine, come si può vedere nel *Libro de' scrittori ecclesiastici*; hora ha per suo generale uno sapientissimo e dottissimo huomo vecchio et pieno d'eloquentia, nominato Nicolo Audet di natione cipriota, qual regge con gran prudentia dett'hordine. Questo convento di Santa Maria del Carmino di Napoli have nel presente multi huomini letterati et dottori theologi, tra' [161r] quali ho conosciuto un maestro Appollonio con tanta profunda scienza che era, sì nel disputare como nel predicare, valentissimo, amico de Agostino di Sessa, qual molto l'honorava; et al presente conosco maestro Giovan Antonio Dario e maestro Vicenzo Spinola: il Dario nela predicatione fruttuosissimo e di grande efficacia nel dire, quale hora per amor di questa città sua patria ha descritto tutte le cose notabili di Napoli, circa deli huomini illustri così per santità come per dignità, prelature, dottrine, arme et tituli, et circa tutte l'altre cose notabili, come tribunali, offitiali, edifitii de muri, fortezze, palazzi, chiese, giardini, fonti, strate et altre eccellentie per le quali questa nobilissima città se ritrova illustrata et magnificata in questi nostri tempi, la qual degna et desiderata fatica presto speramo vederla in luce, che tutti napolitani resteranno obligati ad uno tanto amorevol'huomo, veramente honorato; il Spinola, huomo de dottrina signalato, quale nella sua religione ha esercitato in molti studii l'offitio di regente et ha fatto molti scolari con la sua dottrina, com'ancho ha scritto in diverse cose. Questo convento per intrata have ogni anno ducati dui milia et di elemosine passano altri ducati mille. Nell'altare maggior de detta chiesa è sepolto il re nominato Corradino dela nobilissima casa di Svevia, quale, venuto in Napoli per acquistar il Regno, fu preso nella battaglia da Carlo d'Angiò, che di poi li fe' troncare il capo in quel loco dove hoggi si vede a modo d'una cappella con una colonna in mezzo di porfido al'incontro dela porta maggior di detta Santa Maria del Carmino, ove fu posto questo [161v] epitaphio:

Asturis ungue Leo pullum rapiens Aquilinum,
Hìc deplumavit, acephalumq. dedit.

Cioè: “Il Leone, pigliando con unghie de Astore il figliol del’Aquila, qui, havendole tolte le penne, lo decapitò”. La cui madre poi del detto Corradino, venuta con il recatto del figlio, lo ritrovò morto e sepolto in detta chiesa; la cui statua di marmo si vede posta nel proprio cantone di quella casa, qual sta avante la porta maggiore di detta chiesa. Nella qual chiesa ho veduto molti sepolcri et sepolture, così de nobili como de cittadini, con epitaphii, de’ quali ne scriverò quelli me pareranno degni di notarsi. Entrando la porta maggiore, dala parte sinistra nela prima cappella è una sepoltura al piano et uno quadro di marmo nel muro, ov’è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

D. O. M. S.
Sacellum hoc
Quod P. Antonius Garappus immaturum pudiciss.
Filiæ Hisabellæ obitum deflens inchoarat, pariq. Fato
[162r] *(Heu mortalium fragilitatem) non perfecerat.*
Ioan. Fer. Corcionus infelix Gener post mortem
Obsequentior, absolvendum curavit; carosq.
Cineres hac urna lachrimans condidit.
Vt quos vivos charitas, coniunxerat,
mors dirimere non posset.
Ann. Sal. M.D.LIII.

Che nel volgar vol dir così: “A Dio ottimo massimo sacro. Questa cappella, la qual Pier Antonio Garappo, piangendo l’immatura morte dela pudicissima figlia Isabella, havea incominciata, con simil fato (hai, fragilità de’ mortali) non havea finita. Giovan Ferrante Corcione infelice genero, più obediente doppo la morte hebbe pensiero di finire, et conservò le care ceneri in questa urna, accioché quelli che vivi havea congionti la carità, la morte non potesse seperare, l’anno dela salute mille cinquecento cinquantatré”. Caminando più avante verso la cappella maggiore, in un’altra cappella pur dala parte sinistra, qual è stata rinovata per la honorata famiglia de’ Canciani cittadini napolitani, è una sepoltura nel piano, ov’è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Quod vos parentes opt. posuistis,
Filij pietatem sequuti posteris ponimus.

[162v] Che vol dire in volgare: “Quello che voi, optimi parenti, haveti a nostra utilità fatto, noi figliuoli, sequendo l’esempio dela vostra pietà, ad utilità deli nostri posteri facemo”. Sagliendo la tribuna del’altar maggiore, nela prima cappella si ritrova dala parte destra, ove sono molte tombe coverte di velluto, al piano è una sepoltura di marmo, dove è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Innaco de Anna militi honorato
Ductu & auspicio Ladislai Regis
Militum Præfecto:
& ob insignem virtutem Venetorum civitate
Donato;
& Ioanne Reginæ Magno Senescalco.
Nec non Ioannello de Anna præclaro viro.
Scipio de Anna Avo & Patri benemerentibus
& sibi & suis sacrum posuit
M.CCCCLXXXX.

“Ad Innaco de Anna cavalier honorato, per voluntà et aiuto di re Ladislao capitano de’ soldati, et per la sua nobil virtù fatto cittadino venetiano e gran senescalco dela regina Giovanna; et anche a Giovannello [163r] de Anna, huomo preclaro. Scipione de Anna al’avo et al padre ben meritevole, a sé et a’ soi ha posto questo luogo sacro ali mille quattrocento novanta” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.159).*

5.7.1561 - 5 luglio 1561. A Jo Jeronimo Cregneto d. 25. E per lui al frate Anello Zelato priore del convento di **S. M. del Carmeno** di Napoli a conto di d. 200 li deve per il prezzo del sito de sua cappella che ha comperato da detto mastro come per istrumento di notar Alfonso de Rosa di Napoli ((ASNa.BA, vol. 32, Banco Mari; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.263).*

15.. - **Carmine Maggiore** … Cappella di S. Gregorio Magno, o delle Anime del Purgatorio … Secondi il de Lellis (Agg. ms., T.III, cart. 166) a tempi suoi essa era la quinta cappella (come egli dice, scendendo a destra dell'altare maggiore dedicata alla Madonna Santissima con S. Gregorio Papa in atto di celebrare il santo Sacrificio della messa, di mano del famoso dipintore Giovan Bernardo dela Lama … Attualmente (1885) questa cappella … ha … un quadro ad olio del XVIII secolo, rappresentante S. Gregorio, di assai mediocre fattura. Se questo quadro … attribuito al pittore Giovanni Bernardo della Lama sia lo stesso che l'antico, non ci facciamo lecito affermarlo. E per vero potrebbe darsi che l'attuale quadro, o sia una più che mediocre

copia dell'antico, o che questo fu talmente malmenato da qualche restauro, da fargli perdere qualsiasi segno del pristino splendore (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.402).*

1571 - IPPOLITO GIUNTA - Nativo di Mantova, fu napoletano per domicilio e vestì l'abito del Carmelo nel nostro reale Convento in cui finì i suoi giorni (1571) … Per sua iniziativa si aprì in Napoli il primo monastero di Suore Carmelitane col denaro di Andrea Barra e Cremona Spinelli coniugi, i quali, non avendo eredi, donarono tutto il loro patrimonio per la fondazione del Convento e della Chiesa, dedicata alla SS. Croce di Lucca, perché cittadini lucchesi. L'edificio incominciò a sorgere nel 1534 … (Quagliarella, Guida storico-artistica …, 1932 p.190).*
- I Lucchesi nel '500 erano sparsi un po' ovunque in Italia, specie nel Meridione, attratti principalmente dal commercio e dagli affari. Tra i Lucchesi di Napoli, due coniugi senza prole pensarono di fondare qualche opera pia, che costituisse un centro di attrazione per i connazionali residenti nella città. Il loro nome: Andrea Sbarra e Cremona Spinelli … Il Padre Ippolito Giunta … Per qualche tempo priore del Carmine Maggiore, cessò di vivere il 7 agosto 1571 (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.19; Catena, Le carmelitane …, 1969 p.306).*

25.9.1572 - 25 settembre 1572. A Gio Zurlo d. 55. E per lui al padre Antonio Piscone priore di **S. M. del Carmine** elemosinaliter per spenderli in uno paro di colonne per tanto ferro per la cancellata avante lo altare maggiore di detta ecclesia. E per lui a fra Camillo de Auxilio che tiene pensiero di detta opera (ASNa.BA, vol. 51, Banco Cuneo Comeres; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.263).*

22.6.1575 - 1575 a 22 de giugno ... f. 310/372 Al R. Colleggio del Jesus d. cento e per lui al R. p.re priore delli p. carmelitani o de **s.ta m.a del carmino** de nap. diss.o sono per comp.to e final pagamento de tutta un'annata ... per la franchigia del gr. a rotolo ... e questo si fa senza pregiudizio di detti Padri, elasso questo triennio perche quel che le rilascino e per gratia loro per causa della fabrica di d.o Colleggio ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

11.10.1588 - 1588 A' 11 d'ottobre Martedi f. 1134 Al s.r Achille di bologna d.ti quattro per lui a m.o Gioseppe di gautiere. Diss.ro celi paga per nome, e parte del R.do frà Camillo d'ausilio del ord.e carmelitano per tanto piperno, a' quello consignato, et per lui seli pagano elemosinaliter a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.134; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1595 - 22 marzo 1595. A Lorenzo de Martino d. 40. E per lui a Fabrizio Scoppa in conto di un organo li ha da fare per la chiesa di **S. M. del Carmine** giusta istrumento per notar Marino d'Auriemma di Sorrento (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione-Gentile; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.263).*

5.7.1595 - 5 luglio 1595. A Geronimo Bucca d.10. E per lui a fra Camillo d'Ausilio de l'ordine carmelitano se li pagano per l'indoratura che fa fare a un quatro della Madonna Santissima nella sua chiesa del **Carmine**. E per lui a Gio Antonio Millone indoratore in conto dell'opera che fa d'oro alla Madonna Santissima del Carmine (ASNa.BA, vol. 118, Banco Gentile, g.m. 118; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.263).*

31.10.1595 - Adi 31 di 8bre 1595 Martedi … f. 227 Al R.do P. Maistro Andrea dambra d. dudece Et per lui al m.co Gio: batta maffeo orefice disse sono in conto de d. cento trenta per la fattura deli candelieri dargento quali hà da fare per serv.o dela **chiesa del Carmino** come più destintam.te appare nel altra partita nel istesso banco Et per lui a Gio: antonio giliberto et sono per fare li sop.ti candelieri a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.571; Pinto, Ricerca 2015).*

7.11.1595 - A 7 Novembre 1595. Alfonso di Summa paga ducati 12. a mastro Gio: Antonio Millone per volontà di Fra Camillo de Auscilio Sacristano della Ecclesia di **Santa Maria del Carmine** di Napoli, in conto dell'indoratura che ha da fare detto Gio: Antonio de la ferriata del Carmine, et io li pago per elemosina a detta Ecclesia (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.163).

26.9.1596 - Adi 26 di 7bre 1596 Giovedi … f. 214 A frà Domitio faraldo d. trenta E per lui a Gio. batta maffeo, et sono in parte de d. cento trenta per la fattura di uno paro de candelieri dargento quali hà da fare per la loro **chiesa del Carmino** sec.do li patti più distinti dechiarati nella prima polisa per il d.o banco a quale si refere E per lui a Gio: antonio giliberto et seli pagano per la sop.ta causa, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

20.12.1596 - Adi 20 di Xbre 1596 Venerdi … f. 662 A fra Remigio faraldo priore del **Carmino** d. vinti E per lui a Gio: batta maffeo orefice a buon conto de d. centotrenta per la fattura deli candelieri quali hà fatti per serv.o della loro chiesa de **S.ta M.a del Carmino** de nap. sincome per altre partite più distintamente appare nel med.o banco ale quale se habia relatione dechiarando havere ric.ti detti candelieri, et nel Ult.o pagam.to che faranno serà dechiarato la quantità et il peso d'argento che li restano debitori E per lui a Gio. antonio giliberto per la sop.ta causa a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 662 Al Detto d. cinquantacinque E per lui a Gio. batta maffeo orefice disse sono in conto de magior somma deli candelieri dargento fatti et consig.ti al convento de **S.ta M.a del Carmino mag.re** di nap. sincome per altre polise per il med.o banco più distintamente appare a quale si habia relatione E per lui a Gio. antonio giliberto per la sop.ta causa, a lui cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

31.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 31 di Gen.o sabbato … f. 187 A filippo carrafa d. diece et per lui a gio batta scarano scarpellino d.e ad comp.to di d. 20 per lo preczo di una marmora che a promesso fare et finire per pasca p.a ven.ra a **s.ta maria del carmine** conforme alli patti fatti con fra Camillo d'ausilio padre carmeli.no per preczo di d. 40 in tutto delli quali ne have rec.to venti con li diece che per questa seli pagano dec.do che del tutto s'habbia a stare a relatione di d.o fra Camillo al q.le se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.86; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di feb.ro lunedi f. 187 A filippo carrafa d. cinque et per lui a gio batta scarano scarpellino d.e ad comp.to di d. 25 et ad conto di d. 40 per l'instessa causa contenta in li altri dinari sop.ti che da lui have rec.ti alla q.le si refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.131; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1598 - addi 3 di luglio 1598 Venardi … A felippo carrafa d. cinque E per lui a Gio: battista scarano scarpellino a conplimento et final pagamento di una porta piccola di marmo et colonne de misco che promette dare per finita al'**Ecc.a di santa maria gloriosissima del carmino** per lo primo d'agosto primo venturo altramente sia tenuto ad ogni danno et interesse suo che si pagassero ad altri mastri per finire detta porta quale si habbia a stare di dette spese a senplice parola del reverendo padre fra Camillo di Aulisio Carmelitano perche cossi sono li loro patti stabiliti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.137; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1598 - Adi 5 di 7bre 1598 sabato … A P.re fra Dionisio ricca carmelitano d. trenta, E per lui a m.ro Gio. batta maffeo orefice disse sono in parte de magior summa che deve havere dal loro Mon.rio de **S.ta M.a del Carmino** per li candelieri d'argento piccoli q.li ha da consig.re a d.o Mon.rio a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*
- Al Detto d. quindici, E per lui a Gio. batta maffeo q.li celi paga il Mon.rio de **S.ta M.a del Carmino** de nap. in parte de magior summa che deve havere per li candelieri d'argento che deve assignare al d.o loro Mon.rio a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

18.5.1600 - 1600 adi 18 maggio Giovedi … f. 1206 A Gio: donato chiuri d. nove tt. 3.10 E per lui a **Cesare galisi** pittore dissero per final compim.to di d. centodieci che esso Gio: donato li dovea per havere indorato il stucco nella lamia del carmino come appare per cautela in vic.a nela banca de vitellis, atteso li altri ha ric.ti contanti e per partite di banco et promette l'opra predetta haverla fatta conforme alli patti apposti in detta cautela e non dover conseguire altro, declarando havere ric.to certe anelle et patena d'oro che detto Cesare tenea in suo potere, dando per cassa e rotta ogni scrittura che si trovasse fra loro, a lui contanti d. 9.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.269; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 16 maggio invece di 18 (Pinto, 2016).

3.11.1600 - 1600 A 3 di 9bre vernedi … f. 866 A Thomase de santis d. vinti et per lui à Gio. Carlo de luca de nap. d.e inconto delli piperni di una cappella sua sita dentro la **ecc.a del Car.ne** à ragione di d. dudice lo centenaro delli palmi quali piperni sia netto nigro, e lavorato conforme le altre cappelle di detta ecc.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

3.11.1600 - 1600 adi 3 novembre venerdi … f. 501 A Gio: tomaso borrelli d. dieci E per lui a scipione galluccio dissero seli pagano in conto d'una lapide di sepoltura che lha da fare dentro la chiesa di **s.ta Maria del Carmine**, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

1601 - **Carmine Maggiore** … Cappella della Madonna delle Grazie … L'antico Quadro dell'altare di detta Cappella è opera del Celebre Pittore Fabrizio Santafede. In esso vi è effigiata la B. Vergine col Bambino in braccia, portata dagli Angioli nel Purgatorio per sollievo di quelle anime tormentate, le quali in vederla

apparire, se le raccomandano con affettuose preghiere. Nel basso vi è davanti in un canto S. Francesco d'Assisi con S. Antonio da Padova, e nell'altro canto vi è un Santo Vescovo con S. Agnello Abbate. Questo S. Vescovo, secondo si tiene per tradizione, è S. Andrea Corsini (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.149t; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.335).*
- Nella Chiesa del **Carmine Maggiore** vedesi in una Cappella della Nave di detta Chiesa, la tavola di Altare, ove vi è effigiata la Beata Vergine col Bambino in braccio, portata dagli Angioli nel Purgatorio, per sollievo di quell'Anime tormentate; le quali in vederla apparire se le raccomandano con affettuose preghiere. Nel basso vi è davanti in un canto S. Francesco d'Assisi con S. Antonio da Padova, e dall'altro canto vi è un Santo Vescovo, con S. Agnello abate (De Dominici, Vite …, II 1743, p.226).*
- Il Carmine Maggiore … Nelle cappelle a dritta di chi entra … quinta, la Madonna con Santi Carmelitani e le anime Purganti è del Santafede[15] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.185).*
- [15] La tavola raffigurante la Vergine trasportata in purgatorio dagli angeli con davanti in basso S. Francesco d'Assisi, S. Antonio di Padova S. Andrea Corsini e S. Agnello è stata attribuita a G.B. Forli da Previtali (1978: 117, 145 n.75) (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.201).*
- Santafede Fabrizio ... Dipinse per la cappella della Madonna delle Grazie, nella chiesa del **Carmine Maggiore**, il quadro dell'altare, raffigurandovi la Vergine col Bambino, portata dagli Angeli nel Purgatorio, con davanti nel basso S. Francesco d'Assisi e S. Antonio di Padova, nonchè S. Andrea Corsini e S. Agnello (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.419).*

20.2.1601 - A' 20 de febraro 1601 Martedi … f. 851 Ad Attenaso parla, Marc'antonio ferraro, et Nuntio acciano d. cinquanta, Et per loro à Marc'antonio ferraro de Nap. diss.o pagarnoseli inconto delle segie, che esso Marc'antonio farà **all'oratorio del Carmino** a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

2.3.1601 - A' 2 de Marzo 1601 Venerdi … f. 312 A' Tomase de santis d. dui, Et per lui à Gio: carlo de luca peperniero, disse a comp.to di d. sissantasette, atteso li restanti l'have rec.ti in più partite, inclusoci d. dudeci pagati in suo nome a' fra camillo d'ausilio car.no et sono per preczo delli peperni della cappella sua si fa' dentro l'Ecc.a di **S.ta M.a del carmino**, Et per lui à Bar.eo monaco per altritanti a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1601 - A' 13 de Marzo 1601 Martedi … f. 755 A' Gio: tomase borrello d. diece, Et per lui a' Scipione galluccio, disse a comp.to di d. cinquanta, che l'altri d. 40 seli pagorno li di passati per b.co, et sono inconto d'una sepoltura di marmo, che fa' per lui dentra la chiesa di **S.ta M.a del car.ne** a lui cont. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

30.5.1601 - 1601 à 30 de maggio mercordi … f. 1063 A' gio: tomase borrello d.ti sei e per lui à Scipione galluccio d.o celi paga à comp.to de d.ti cinquantasei che li altri selli sono pagati per diversi banchi et sono per spese et fatture d'una sepoltura de marmo che ha fatto per esso in **santa maria del Carmine maggiore** di nap. dec.do che resta intieg.te pagato e sodisfatto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.244; Pinto, Ricerca 2016).

19.7.1601 - 1601 a' 19 di luglio Giovedi … f. 356 A' Marc'antonio ferraro d. tre e tt. 3 e per lui a luc'antonio volino d.o a' comp.to di d. 13.3 per lo prezzo di sedivi tremine de ligname de noce, che le ha fatto intagliare, e per lui a' Gio: antonio guerra d.o per final pagam.to de sedeci ter.ni, et 16 mensole fatte per esso **nell'oratorio del Carmeno** à lui contanti d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1601 - 1601 à 17 di sett.e lunedi … f. 383 A Cesare Pinto d.ti sedici et per lui al mon.o di **s.ta maria del carmino** di nap. diss.o seli pagano per parte di d. artuso pappacoda per tanti che li paga ogn'anno di censo in virtù di cautela à quale s'habbia relatione, e d.to censo è finito à 15 scorso, et è sodisfatto del pass.o contanti à fra Domenico Palmiero Procur.e a me ne costa a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.906; Pinto, Ricerca 2019).

... - Cesari Giuseppe … Dipinge nel salone dei Carmelitani di Napoli i ritratti dei vescovi di quella Religione (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.142; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.118).*

... - Roderigo Luigi (not. 1594-1606) … Dipinse nella chiesa del **Carmine** gli affreschi rappresentanti la vita di Gesù Cristo sugli archi delle cappelle, e tra le finestre al di sopra del cornicione; quali dipinti furon poi demoliti nel 1753 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.150; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.301; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.362).*

1.10.1602 - A' Primo de 8bre 1602 Martedi … f. 481 A' Gio: matteo grieco d. cinquanta, E per lui a' Pietro biconio, d.e sono a comp.to de d. cento atteso l'altri l'have rec.ti per questo banco per polisa d'Impronto, et seli danno in conto del lavoro della cappella che have pigliato a fare nell'Eccl.ia del **Carmine** del stucco, oro, fabrica, et fattura a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

3.10.1602 - 3 ottobre 1602. A Gio Matteo Grieco d. 25. E per lui a Belisario Correnti in conto della pittura, quale haverà da fare in una sua cappella nell'Ecclesia di **S. M. del Carmine** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

4.1.1603 - (cc. 2-3) Die quarto mensis Januarii prime indictionis 1603, Neapoli. Constitutus in nostri presentii Petrus Bigonio de civitate Comi ad presens Neapoli commorans stuccator laicus et sine patre ut iuravit, pro ut ad conventionem devenit cum Joanne Matheo Greco de Neapoli sponte coram nobis promisit et convenit per stipulationem etc. ditto Joanni Matheo presenti etc. cum omni arte, ingenio et magisterio tam ipsius Patri quam Bilisarii Correntio pittoris facere eidem Ioanni Matheo infrascrittum opus in Cappella Sancte Anne construtta intus venerabilem **Eclesiam Sancte Marie Carmeli** huius civitatis in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia fatti, videlicet: stuccare, innorare et fare pittare tutte le opere de stucco dove bisogna in la predetta Cappella et anco accomodare tutto quello bisogna accomodarsi in detta Cappella et cona di essa dal pavimento sopra, ita che detto Pietro non sia obligato ad fare cosa alcuna in detto pavimento né in cavare la fossa di detta Cappella né alle vitriate, attesa non spetta al detto Pietro. Ben vero detto Pietro sia tenuto sin come in presentia nostra promette dare complita non solo detta opera de stucco et innoratura, ma anco detta cona et tutta la pittura che sarrà necessaria in detta cona et Cappella stuccata modo quo supra, quale opera detto Pietro sia tenuto, sin come in presentia nostra promette complirla et finirla de sua propria mano et del predetto Bilisario per tutta la mità del proxime intrante mese de febraro 1603, ad tutte spese et fatiche del predetto Pietro, et questo per quillo preczo che detta opera sarrà apprezzata per dui comuni experti, uno eligendo per detto Gio. Matheo et l'altro per detti Pietro et Bilisario. In parte del quale prezo dela sopradetta opera ut sopra facienda, cioè de stoccatura, innoratura et pittura, lo predetto Pietro declara havere receputo dal predetto Gio Mattheo ducati ducento in quisto modo, docati cento cinquanta li mesi passati in più partite per lo banco de Santo Eligio, et li restanti docati cinquanta hoggi per mezo di detto banco et renuntia con iuramento ala exoneratione di quilli non receputi modo quo supra. Et de più detto Pietro declara come lo predetto Bilisario ha receputo dal predetto Gio. Matheo altri docati cinquanta in due partite per mezzo di detta banco di Santo Eligio, quali gionti con li sopradetti docati ducento receputi per esso Pietro ut supra in tutto fanno la summa de docati ducento cinquanta. Totum vero restans pro complemento integri pretii preditti ad quamcumque summan ascendentis dittus Joannes Matheus solvere promisit preditto Petro etc. hoc modo, videlicet ducatos quinquaginta per totum presentem mensem Januarii 1603 et totum residuum statim fatta et completa ac appretiata opera preditta et non ante nec aliter nec alio modo in pace etc., non obstante quacumque exoneratione etiam liquida preventione etc. Con patto che dove lo predetto Pietro non facesse et complesse la sopradetta opera nel tempo predetto modo quo supra, in detto caso sia licito al detto Gio. Matheo detta opera farla fare et complire da qualsivoglia altra persona per qualsivoglia preczo, a tutti danni, spese et interesse del predetto Pietro, delli quali danni, spese et interesse detto Pietro ne debbia stare ad semplice parola con giuramento tantum del detto Jo. Matheo nulla alia verificatione vel probatione a iure requisita quia sic etc. Pro quibus omnibus etc. attendendis etc. ambe partes ipse etc. sponte obbligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum earumque et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia etc. una pars videlicet alteri et altera presentibus etc. sub pena etc. untiarum auri quinquaginta etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. Et renuntiaverunt et iuraverunt et voluerunt etc. Presentibus oportunis. Extratta est presens copia ab attis mei notarii Joannis Ambrosii Caulini de Neapoli. Et in fidem premissorum hic me subscriptum signumque meum consuetum apposui, collatione meliori semper salva cum originali. Joannes Ambrosius (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 141).*

9.1.1603 - A' 9 de Gennaro 1603 Giovedi … f. 422 A' Gio: matteo grieco d. cinquanta, E per lui à Pietro bigonio, d.e a comp.to de d. ducento, atteso l'altri d. centocinquanta, l'ha rec.ti da lui in più volte per questo b.co, et sono in conto dell'opera per esso fatta, et facienda in la cappella de s.ta Anna, sita dentro la chiesa del **carmine** di questa città, sin come app.e per cautela a 4 del presente fatta per m.o de n.ro Gio: ambrosio caulino alla quale si refere a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1603 - 8 di febraro 1603 Sabato … f. 422 A' Gio: matteo Grieco d. venti, E per lui à Pietro Bigonio, d.e pagarceli à comp.to di d. trecento, atteso li restanti celi ha pagati, cioè d. ducento trenta li dì passati per partite di questo banco altri d. 50 à comp.to furono pagati per q.o istesso banco per due partite à Bellisario Curentio e sono in conto della stuccatura, pittura, et indoratura che fa, et hà promesso far fare nella sua

Cappella di S.ta Anna dentro il **Carmine**, conforme la cautela per m.o di Not.r Gio: amb.io Caulino à 4 di Gen.ro 1603 alla q.le in omnibus si refere, E per lui ò Bellisario Correnti in conto della sua pittura, che ha promesso fare, e fa dentro d.a Cappella, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

8.2.1603 - 8 di febraro 1603 Sabato … f. 422 A' Gio: matteo Grieco d. trenta, E per lui à Pietro Bigonio, d.e in conto dell'opera di stuccatura, indoratura, e pittura hà promesso fare, e far fare nella sua Cappella nominata S.ta Anna dentro il **Carmine** di questa Città, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

5.4.1603 - 1603 à 5 de ap.le sabbato … f. 646 Al priore del Monastero del **Carmine** d.ti vent'uno e tt. 4 e per lui a m.ro ger.o de falco d.o sono in conto della fabrica che lui fa alle case de santa m.a del Carmine de nap. site nel borgo de santa maria dello rito et detti denari volse si pagassero delli d. 300 della s.a Camlla Seripanna sin' come per ordine dell'Vic.a à lui con.ti d. 21.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.118; Pinto, Ricerca 2016).

6.8.1603 - A 12 ottobre 1608. Francescantonio Saja paga D.ti 30, a Costantino Marasi marmoraro in parte di D.ti 75, per lo prezzo di una sepoltura di marmo gentile con mischi fini antichi diversi, che non siano di Calabria, cioè Porta sancta color di persico, verde et un poco di negro, conforme lo disegnio fatto per d.to Costantino, esistente in suo potere con subscriptione de propria mia mano et de d.to Costantino: quale sepoltura l'ha da fare larga de palmi 6, de bona misura, et longa de palmi 10, con ponerla a sue spese etiam le lettere de abrunzo, et tutti li frisi, Arme, et altre cose de brunzo, et quella ponerla a sue spese in lo Monisterio de **S.ta Maria del Carmine** di questa Città di Napoli, appresso la fossa de li Cacaci, al loco assignato per d.to Monastero, mediante Ist.o per N.r Picone de 6 agosto, 1603, et quella debba finire et ponere fra termine di mesi 5, con farne et ponere anco lo sportello de marmo per lo quale se possa scendere (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.593).*

1.9.1603 - c. 7 (1 sett. 1603) - Opposizione del Bigonio, il quale dichiara che le somme richiestegli furono a lui pagate per lavoro e non per mutuo, e che i 20 ducati richiestigli non gli furono mai pagati. Chiede pertanto [il Bigonio] il pagamento di ducati 800 "sibi debitos pro constructione unius Cappelle sub titolo dive Anne constructe per ipsum comparentem ac laborate et ornate propriis sumptibus, laboribus et expensis ipsius comparentis intus **ecclesiam dive Marie Carmelorum** huius fidelissime civitatis Neapolis de ordine preditti Io. Matthei et ad opus et instantiam ipsius ut de ordine predicto et promissione satisfactionis constat ex puplico instrumento, deductis a predictis ducatis octingentis predittis ducatis triginta quinque contentis in predittis apocis ac omnibus aliis quantitatibus que apparuerint solute per predittum Jo. Mattheum ...". Notificata tale richiesta di D. 800 al Greco, "presente Livio suo figlio, et altra gente della gabella dello pesce (carta 7 v.) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

24.12.1603 - (c. 11) Essendoci stato commesso a me Gio. Andrea Magliolo et Dominico Novelone per decreto fatto per il Signor Velcarcel, giodice della Vicaria, che dovessimo appreczare lo stucchio di oro, la pictura, l'accomodatura della cona di legname di Santa Anna, le cangelle di ferro, la lamia di fabrica, lo tetto et ogni altra fabrica et altre spese fatte per Pietro Bigonio stuccatore nella Cappella di Santa Anna dentro **Santa Maria dello Carmino**, la quale Cappella è di Gio. Matteo Grieco per esso data a fare allo sopradetto Pietro, sincome appare per instromento, al quale ci referimo, et havemo noi ammonite le parti et assegnata giornata, ci siamo conferiti in detta Cappella gionti con dette parti et avemo inteso tutte le loro ragioni, et considerato bene tutto il prezzo di detta opera giudicamo valere la pictura ducati cento et diece D. 110. Et più per levatura della cona di legname, conciatura, pittura delli sancti di relevo, annettatura d'oro et pictura del scabello e posta in detto altare ducati quarantasei D. 46. Et più lo stucchio di tutta la Cappella tanto da dentro quanto di fuora con metterci li anniti et legname ducati cento novanta D. 190 Per l'oro et nettetura sopra li lavori dello stucchio ducati ottanta cinque D. 85. Et più per la lamia, lo tetto et le mura delle banne fatte di fabrica et anniti a spese di detto Pietro ducati quaranta D. 40. Et più per sfrattatura di terreno ch'è uscito da detta fabrica ducati sei D. 6. Et più due cangelle di ferro, congiatura della cancella di fore, et conciatura della porta ducati quindici, tarì uno et grana diece D. 15.1.10. Et più per havere fabricate le due fenestre vecchie et fatte le nove et li nicchi di dentro la Cappella ducati 12 D. 12. Io Gian Andrea Magliolo affirmo ut supra D. 504.1.10 Io Domenico Novilone afermo supra. Monetius reclamat a relatione petens illam revideri eam quam enormissimam et continentem lesionem ultra dimidium iusti valoris et eligi non suspettos. Neapoli die 24 decembris 1603 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

12.2.1604 - (c. 14) Conforme al decreto di V.S. sono conferito in la revisione dell'apprezzo fatto in la Cappella de Gio. Matteo Grieco dentro l'Ecclesia de **Santa Maria del Carmine** dove se dice Santa Anna, che verte lite tra detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, munite le parte, sono de persona conferito in detta Cappella, gionto con detto Gio. Matteo Grieco et Pietro Bigonio, intese le loro ragioni, ho ritrovato in detta Cappella fabrica, stuccho, oro, conciatura delle cone, pittura et cancellate di ferro con uno titto sopra detta Cappella fatto a spesa de detto Pietro Bigonio, ho misurato tutte le fabriche della lamia con le quinte dello titto, con le cornice d'intorno della Cappella con lo coperturo dello fitto et la forma della lamia, cacciatura de terra, con la scippatura della lamia, et questo l'apprezzo a mio giudizio per ducati quarantuno D. 41. Et de più lo stucco de dentro et fore la cappella ho fatto diligentia et fatto l'apprezzare per Michelagnolo Naccharini, quale me ne ha fatto fede, et la tengho in mio potere, et quella l'ha apprezzato et apprezzo ducati cento ottantacinque D. 185. Et de più la pittura fatta in detta Cappella con li soi puttini allo piedestalla della cona, l'ho fatta apprezzare per Fabritio Santafede, sicome me ne ha fatta fede et la tengho in mio potere, et quella have apprezzato et apprezzo ducati cento vintiquattro D. 124. Et de più per l'oro posto sopra li lavori dello stuccho l'ho fatto apprezzare da Gioseppe Milone consolo dell'Arte dell'oro, et quello have apprezzato et apprezzo ducati cento et quindeci, et me ne ha fatto fede quale tengho in mio potere, D. 115. Ancora me have apprezzato l'istesso Gioseppe, sicome ne tengho fede in mio potere, la lavatura della cona con l'annettatura et immennecciatura, conciatura et annettatura delle fegure de relievo, data la vernice, et questo l'have apprezzato et apprezzo ducati vintidui D. 22. Et de più per impecculire la cona, con tornarla ad armare, et conciato et squatrato lo ligname, quella ho fatto apprezzare per Jacovo Antonio Parmese, sicome ne tengho fede, per ducati vintidui, D. 22. Et de più le doi cancellate de ferro in detta Cappella delle doi finestre con la conciatura della porta, architravo della cancellata di ferro grande con sfabricare et reboccare le doi fenestre, li dui nichi et conciarle, con tagliare dietro la cona la mettetura della grada, fabricare le doi porte, stregniere l'altare, et questo apprezzo per ducati vintiquattro D. 24. Sommano tutte le sopradette partite d'apprezzo gionte in una summa ducati cinquecento trentatre D. 533. Et cosi refero et faccio relatione alle Signorie Vostre. Da Napoli il di 12 de febraro 1604. Io Luciano Quaranta (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

3.5.1604 - (c. 22) Die tertio mensis maii 1604 Neapoli. Constitutus etc. Bilisarius Correnzi de Neapoli pictor sponte presentialiter et realiter recepit a Joanne Mattheo Greco de Neapoli interveniente etc. ducatos quatraginta de carlenis in diversa moneta argentea, qui sunt ad computum ducatorum nonaginta, nam alios ducatos quinquaginta declaravit recepisse in duabus vicibus per medium banci Sancti Eligii. Qui sunt pro pittura per eum facta a frisco in cappella ditti Jo. Matthei intus ecclesiam mayorem **Sancte Marie de Carmelo**, et proinde convenit dictum Joannem Mattheum per aquilianam stipulationem et cassavit omnia acta facta in Magna Curia Vicarie in banca Vertozze, ac etiam convenit de expensis et de mayori pretio quo appretiata fuit, quia pro dicta summa vocavit se bene contentum. Ita quod ab hodie in antea acta predicta nullam fidem faciant in iudicio nec extra in pace etc. et proinde obtulit se ad penam etc. Io Bilisario Correnzi affirmo ut supra. Extracta est presens copia ab attis mei notarli Silvestri Pollii attuarii supradicte ecclesie et in fidem subscripsi et signavi, salva semper ri collatione. (Silvester Follia). Gio. Mattheo Greco dice che in quanto la pittura non si ha da stare né alla prima né alla 2a. relatione, poiché l'istesso Belisario conoscendo la realità, si è convenuto per ducati novanta già pagatoli. In quanto la mettitura d'oro che per la prima relatione sta fatta ducati 85, si dice che, dovendosi revedere, esso Gio. Mattheo allegò suspetti li consoli delli inoratori, et perchè suspetti si è fatta la revisione in ducati cento et quindici, onde detta seconda revisione è nulla et invalida et deve revedersi da altri volendo esso farla revedere, et si non stare alla prima relatione. In quanto la levatura della cena et nettatura, l'ha fatto fare esso Gio. Mattheo da sua gente dove anco hanno agiutato alcuni monaci, et il Pietro Bigonio resta debitore di molte statue che erano in detta cona di valore di ducati 150, come nel termine ogni cosa si provarà. Li deve anco restituire le cancelle vecchie di ferro che si ha pigliato. Di più lo stuccho sta apprezzato ducati 5 meno della prima relatione, atteso la prima son cento novanta, la 2a. 185. Nella prima relatione si contiene la sfrattatura di terreno, il che si è posto dentro la fossa di detta cappella, perciò non se li deve, et dalli ducati 42 della 2a. relatione si devono levare come nel termine si proverà che l'ha fatto esso Gio. Mattheo. Per questo et altre cause dimanda si ordini testimoni evidenti (?) per verificatione dell'exposto si se truasse, giachè l'eletto examinatore è suspetto, et mai si è intro lo quale a detta suspitione, ut folio 13 a tergo et 9 a tergo (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 145).*

30.5.1604 - Quietatio pro Bellisario Correnzi. Die ultimo mensis Mai] ze Jnditionis neapoli 1604 constitutus in nostri presentia Petrus Bigonio counvensis stuccatore agens pro se sponte coram nobis presentialiter, et manualiter recepit et habuit d Bellisario Correnzi ducatos decem de carlinis coram nobis numerandos ad complimentum ducatorum viginti ex quo reliquos ducatos decem confexus est recepisse de contantis disebus que preteritis ex.ni et sunto pro totidem solutis per jpsum Bellisarium nomine Joannes Matthei Greci

ex causa opere picture facte jn cappella dicti Joannes Matthei inter ecclesia **Sancte Mariae del Carmino** huius civitatis Neapoli de quibus ducatis viginti ut super receptis et habitis predictus Petrus nocans se ipsum bene contentum a dicto Bellisario sponte p.to die coram nobis non vi dolo et omni meliori via dictum Bellisarium presentis quiasic facere de eis de finale quietationem per aquilianam stipulationem precedente ecc. Pro quibus omnibus [...] Presenti bus iudice Ferdinando Macario et Petro de Lieto (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/26, f. 297r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.493).*

16.. - Chiesa del **Carmine** … Vedesi una ricca suffitta. Questa per prima era tutta dorata, e compartita con diverse dipinture, nelle quali espresse venivano l'Assuntione della Vergine con li Santi Apostoli di sotto, l'adoratione de Maggi, ed altre attioni dell'istessa Vergine: opere tutte ben studiate del nostro Francesco Curia, e di Gio: Balducci, che al presente si conservano nell'ampio dormitorio del Convento (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.108).*
- Quest'antica soffitta, secondo afferma il citato *ms*., era dorata e compartita di diverse dipinture, in cui erano espresse l'Assunzione della Vergine co' SS. Apostoli, l'Adorazione dei Magi, ed altre storie della Vergine, opere tutte bene studiate di Francesco Curia [not. 1588-1610] e di Giovanni Balducci [not. 1596-1631], le quali nello scorcio del secolo XVII, quando essa fu rifatta, vennero sottratte alla meglio alla rovina, e, come attesta il Celano, conservate nel dormitorio grande (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.286).*

8.3.1605 - 1605 Adi 8 de Marzo martedi … f. 791 A fra Ger.mo Gorra sacristano del ord.e d. settanta et per lui a Gioseppe mellone d.e seli pagano in conto del oro et manefattura nel intempiatura del ecc.a di **santa m.a del carmine** d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.304; Pinto, Ricerca 2019).

22.4.1605 - 1605 à 22 d'ap.le vernadi … f. 352 A giovanne de roggiero d. quattro e per lui a gio: b.a gentile in conto delle reggiole e pitture ha da fare nella cappella delli roggieri delli tre maggi dentro **Santa M.a del Carmine** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.165; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1605 - 1605 à 26 di Ap.le Martedi … f. 352 A Gioanne di rugg.re d.ti tre e per lui a Scip.e galluccio marmoraro diss. sono in conto del sportiello seu coverchio di marmo novo … have detto sportiello et lettere et tutte quello bisognara per tutto il presente il quale serve per ser.o della cappella delli rugg.ri sotto nome delli tre maggi al **Carmino** a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.144; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1605 - 1605 à 4 di Maggio Mercordi … f. 352 A gioanne di Rugg.ro d.ti cinque e per lui a Scip.e galluccio diss. a comp.to di d.ti 8 per prezzo et manifattura di uno sportello et telaro di marmo novo et lettere fatto per ser.o della cappella delli tre maggi delli rugg.ri dentro **S.ta M.a del Carmino** di nap. a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.152; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2017).

7.5.1605 - (c. 48) In virtù del decreto di V.S. delli 8 di frebaro 1605, et primo monile le parte, me sono personalmente conferito in lo luoco della differentia che verte tra Gio. Mattheo Grieco ex una, et Pietro Bigonio ex altera, sincome nelli atti contenta; et in presentia tanto di detto Gio. Matteo come anco di detto Pietro ho inteso le loro pretendentie sopra del'opera si è fatta per detto Pietro in la Cappella di Santa Anna di detto Gio. Matheo dentro la chiesa magiore di **Santa Maria del Carmine**, è ut sequitur: Primamente si è reconoscluto tutta l'opera di stucho per esso fatta giontamente con Michele Ferraro lombardo mastro et esperto di opera di stucho, la quale si è giudicata, tutta la detta opera di stucho tutta a spesa di detto Pietro tanto di annito come di ogni altro necessario per detto stucho, si è apprezzata sincome appare per fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me, per docati cento et quindice dico D. 115. Anco si è reconosciuto et apprezzato la quantità del oro et ponetura di esso che è andato et posto sopra di detto stucho in tutto a detta opera, quale si è reconosciuta con intraventione di Vicienzo Sapio indoratore experto et molto pratticho di detta professione de oro, si è apprezzata sicondo la fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me respetto a sua qualità docati sessanta D. 60. Anco si è reconosciuta la pittura di detta Cappella di opera di Bilisario Correnzi et reconosciuto la sodisfattione e quitanza che sta in detti atti a folio 22, si giudica et sic apprezzata per docati novanta, dico D. 90. Anco si è apprezzata la fabrica tanto di lamia quanto di mura fatta in detta Cappella con lo titto sopra di essa, con le sfrabicature et sfrattature di pretecaglie con le forma di detta lamia tutta ad dispesa di detto Pietro, reservato le tecole et canale, per docati quaranta due, dico D. 42. Anco apprezzo le due cangellate di fierro che son alle due finestre di detta Cappella, con la congiatura et fierro del archotravo e porta di detta Cappella, con fare lo scompito de due cangellatole di fierro vechio et piccule che erano in dette finestre per docati undice, dico D. 11. Anco apprezzo la tagliatura per ingrandire dette due fenestre e tagliatura delli nichi con resarcirle di fabrica et fabricare le due porte et ritirare et scippare la grada dello fronte di detta con altri resarcimenti di fabrica, se li apprezza per docati otto, dico D. 8. Anco apprezzo tutte le fabriche et spese che sono andate a disarmare la

cona et ritornarla ad armare e assettatola con haverla inpeccolita, annettatola et lavatola, tanto detta cona come anco le figure con polirla et dare la vernicia con la pittura delli pottini et scabelli di essa con ogni altra spesa che ci è andata ad acconci et renovamenti di cona l'apprezzo per docati quaranta due, dico D. 42. Fanno la summa, gionte tutte le dette partite, docati trecento sessanta otto, dico D. 368. Questo è quanto è mio giuditio et parere che mi occorre di referire a V.S. intorno a ciò. In Napoli il dì 7 di maggio 1605. Constantino Avellone. (A tergo) Al Consigliere Don Gio. Sanges de Luna del Sacro Conseglio. (Vi è il timbro a secco del regio ingegnere Costantino Avellone) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

10.5.1605 - 10 maggio 1605. A fra Geronimo Guerra sacrestano del Carmine d. 50. E per lui a Gio Berardino Azolino sono per final pagamento di d. 150 per fattura d'uno quatro con l'Istoria della visitazione della Madonna Santissima e l'intempiatura di detta chiesa del **Carmine** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

18.5.1605 - 1605 à 18 de maggio mercordi … f. 352 A' giovanne de roggiero d. dua tt. 2.10 e per lui ad Iacovo aniello trombatore à comp.to della cancellata de legniame che li ha fatto nella cappella delli tre maggi dentro **Santa M.a del Carmine** à lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

1606 - Difatti, come appare dalla stessa *Cronistoria*, nel "1606 si dà fine alle pitture del chiostro grande … le quali con molta maestria e disegno rappresentavano le storie de' Ss. Patriarchi Elia ed Eliseo ... ed i Ss. Angelo, Cirillo, Alberto, Andrea Corsini e B. Franco. La spesa fu fatta … dal nostro laico fra Manfredo Mottola con le elemosine raccolte dai devoti a riserbo della pittura, fatta sulla seconda porta del convento … di S. Simone Stoch, che riceve l'abito dalla SS. Vergine, per cui il convento paga Doc. 10. Il pittore di tutte queste pitture fi il famoso Gio. Balducci" (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.115t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.455).*

2.5.1607 - 1607 à 2 de maggio mercordi f. 862 Ad oratio sanseverino d. quindici e per lui à loise de lando pittore d.o selli pagano à conto fra essi per causa della pittura fa a fresco dentro della sua cappella sita dentro la ecc.a sita dentro l'ecc.a de **s.ta m.a del Carmine maggior** de nap. a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1607 - 1607 à 14 de maggio lunedi … f. 862 A' oratio sanseverino d. quattordici tt. 4.11 e per lui a pietro bisognio stuccatore d.o selli pagano à comp.to de d. 44.4.11 atteso li altri d. trenta li ha rec.to da esso li mesi passati hoc modo V3 cio è d. 15 per lo b.o de santo Jacovo et altri d. 15 per lo banco de santo eligio quali d. 44.4.11 sono in conto et in parte de d. 65 quali li havera da pagare per finale pag.to per causa dello stucco et altro che harà da fare dentro della sua cappella sita dentro la cappella de **santa m.a del Carmine maggiore** conforme al disegnio e patti apposti et dec.ti nella p.a polisa de d. 15 fattoli al b.co de santo Jacovo a 22 de marzo prossimo passato del presente anno 1607 alle quale se habia rellatione a lui con.ti d. 14.4.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

28.6.1607 - 1607 a 28 Giugno Giovedi … f. 892 Ad Alessandro Sanseverino d. diecesette tt. 1 E per lui a Cristofaro Monterusso Salvatore ferraro et Nicola di Guido d.e celi paga come herede del q.o oratio Sanseverino accomp.to di d. 285 att.o gli altri li hanno recevuti dal d.o q.o oratio parte per il banco del ann.ta et il banco di Santo Jacobo et sono in parte di d. 350 quali sono per il final pagam.to del prezzo et fattura di una Cappella [nella chiesa di S. M. Carmine] quale hanno promessa fare et consig.re conf.e il desegnio et patto apposto declarati nella Cautela per m.o di not.e Gio Jacovo Censone al quale si refere E per lloro a Cristofaro Monte Rosso quali spendera per d.a opera d. 17.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1607 - 1607 a 13 Settembre Giovedi … f. Ad Alessandro Sanseverino d. trenta E per lui a Cristofaro Monterusso et Salvatore ferraro et Nicola di Guido d.e celi paga come nepote et herede del q.o oratio Sanseverino suo zio et sono accomp.to di d. trentaquattro att.o gli altri l'ha r.ti per mezzo di Publico banco parte dal d.o q.o oratio come di altri et detti d. 330 sono in parte di d. 350 quali sono per final pagam.to per il prezzo di bonta valuta et fattura di una Cappella di marmore con colonne et mischi intitulata Santa Maria della Gratia dentro l'Ecc.a di **S.ta M.a del Carmine** quale hanno promessa fare et finire conf.e il designio et patti fatti salvati nel Instr.to per m.o di not.e Gio: Jacobo Censone al quale si refere E per lloro a Cristofaro Monterosso lloro compagni d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264; Pinto, Revisione 2021).

2.10.1607 - 1607 2 di ottobre martedi … f. 632 Ad Alesandro sanse.no d. venti et per lui a m.o xfalo monterusso salvatore ferraro et nicola di guido mastri marmorari d.e celi paga come nepote et her.e del q.o horatio sans.no ad comp.to di d. 350 che li altri li have rec.ti per meczo di p.ci banchi tanto da esso horatio sans.no quanto dal q.o horatio crivente quali d. 350 sono per ult.o et final pag.to et saldo del preczo bonta valuta et fattura di una cappella di marmore con colonne inbisco intitolata s.ta m.a della gratia costrutta dentro la ecc.a di **s.ta m.a del carmine maggiore** conforme al Instro et patti adietti et stipolati tra detti mastri marmo.ri et d.o suo zio per mano di n.re Gio Jacovo censone di napoli con declar.ne che restano da lui sadisfatti et non deveno conseg.re cosa alcuna et li quietano in ampla forma et per d.o a xfalo monterusso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.256; Pinto, Ricerca 2020).

28.1.1608 - 1608 a 28 Gen.ro lunedi … f. 930 Ad Alex.o Sanseverino d. dieci Et per lui a m.ro Nicola delo Mastro ferraro in nap. d.e a comp.to de d. 60, quali seli pagano in conto del prezo valuta, bontà fattura, et peso d'una cancella di ferro, quale l'haverà da conseg.re e ponere dentro dela loro Capp.a di S.ta Maria dela gratia dentro l'ecc.a di **S.ta m.a del Carmine** de nap. atteso l'altri d. 50 l'ha rec.ti tanto da lui como dal q.o Horatio Sansev.no suo zio per mezo di publici banchi, remettendosi alli patti ad setti in dette p.e polise di pag.to a lui fattele a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1608 - 1608 Adi 7 di feb.o Giovedi … f. 749 Ad Alesandro sans.no d. otto Et per lui a m.o nicola dello mastro ferraro d.e ad comp.to et final pag.to di d. 68 atteso li altri li have rec.ti in più par.te per meczo di p.ta banchi quale d. 68 sono per l'intiero prezzo et final pag.to di una cancella di ferro di peso di c.ra tre r.a 38 che ha fatta e conseg.ta nella sua cappella di s.ta maria della gratia dentro la ecc.a di **s.ta m.a del carmine** di napoli dec.do che con detto pag.to resta sadisfatto del prezzo valuta bonta et manefattura di d.a cancellata alla ragg.ne di d. 20 lo c.ro conforme li patti che si convenero con il q.o horatio sanse.no suo zio d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.197; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264; Pinto, Revisione 2022).

13.2.1608 - 13 febbraio 1608. Ad Alessandro Sanseverino d. 7. E per esso a Domenico Novellone per stucco dentro la sua cappella di S. M. delle Grazie dentro **S. M. del Carmine** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

15.2.1608 - 15 febbraio 1608. Ad Alessandro Sanseverino d.10. E per lui a Gio Domenico Gentile in parte del prezzo delle rigiole lavorate, conforme al disegno per la sua cappella di S. M. delle Grazie in **S. M. del Carmine** per tutto marzo 1608 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

24.4.1608 - 1608 Adi 24 di Ap.le Giovedi … f. 1020 Ad Alesandro sanse.no d. diece et per lui a Gio vinc.o Forli d.e ad comp.to di d. 90 atteso li altri d. 80 li have rec.ti per meczo di p. banco et sono in conto della cona et pittura a fresco che ha da fare e finire nella sua cappella di s.ta m.a della gratia nella chiesa di **s.ta m.a del carmine maggiore** di napoli conforme li patti declarati nella p.a polisa alla quale si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.542; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1608 - 1608 a 24 Mag.o Sabato f. 930 Ad Alex.o Sanseverino d. dieci E per lui a Vinc.o forli pittore in nap. d.e à comp.to de d. 110, atteso li restanti l'ha rec.ti da lui in più par.te per mezo de pub.ci banchi e seli pagano in conto dela pittura dela Cona, a fresco che fa d'una sua Cappella sita dentro **S.ta maria del Carmine Mag.re** in nap. intitulata S.ta M.a dela gratia, conf.e alli patti tra di loro initi contenti nela p.tta p.sa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1608 - 1608 a 20 Sett.e Sabb.o … f. 1010 A livio Greco d. venti e per lui a Gironimo D'Auria d.e in conto di un opera di un dessigno di marmore con dui puttini ed una medaglia di mezzo rilevo che have da fare nella sua cappella nella eccl.a di **S.a M.a del Carmine** del q.o Gio. Mattio Grieco a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264; Pinto, Revisione 2022).

8.10.1608 - A 8 ottobre 1608 - Gio: Andrea Langella de Patritio paga D.ti 10, a Raimo Bergantio scoltore di marmore a comp.to di D.ti 60, per saldo et final pagamento della fossa fatta per servitio della mia fossa alla **Ecclesia del Carmine** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.594).*

11.10.1608 - 1608 à xj di 8bre Sabbato … f. 554 A Gio And.a Langella di Patritio d.ti dieci e per lui a Rajmo Bergantino scoltore di marmori diss. sono a comp.to di d.ti 60 atteso li altri d.ti cinquanta d.o Rajmo li ha recevuti da esso in più volte si di con.ti come per banchi per lo passato insino ad hoggi et sili pagano per

saldo et final pagam.to per la fossa fatta per ser.o della fossa sua alla **ecc.a del Carmino** di marmo et inbesco conforme la cautela fatta per mano di pub.co Notare alla quale si refere quale fossa promette d.o Rajmo ponerla complita a sue spese in d.a fossa per tutto li 15 del p.nte mese di 8bre del p.nte anno 1608 a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.351; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.594; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 8 ottobre invece di 11 (Pinto, 2017).

11.10.1608 - 1608 à xj di 8bre Sabbato f. 948 A fran.co ant.o Saja d.ti trenta e per lui a Costantino marasi Marmoraro diss. sono imparte di d.ti sittantacinque per lo prezzo di una sepoltura di marmo gentile con mischi fini antichi diversi che non siano di Calabria ciò è porta santa color di persico verde et uno poco di negro conforme lo disegno fatto per d.o Costantino esistente in suo potere con sub.tte di propria mano di esso fran.co ant.o et Costantino con subtt.e di testimonij quale designo si conserva in potere del d.o Costantino quale sepoltura di marmo la ha da fare larga di palmi sei di bona misura et longa di palmi dieci di bona misura con ponerla a sue proprie spese et le lettere di abrunzo et tutti li frisi Arme et altre cose di brunzo et quella ponerla a sue proprie spese in lo monasterio di **s.ta Maria del Carmino** di Nap. appresso la fossa delli Cacaci lloro assig.ta per d.o Mon.rio m.te Instro fatto per mano di Notare Dom.co Picone alli 6 di ag.to 1603 et quella la debbia fenire et ponerla in d.o loco fra termine di mesi cinque da hoggi con farci et ponerci anco lo sportello di marmo per la quale si possa scendere conf.e sta lo sportello di d.ti Cacaci e di d.o marmo et mischi fini antichi si debbia stare a laude di esperti quale ottone li havera da comprare a spese di esso fran.co ant.o quale marmo habbia da essere di pezzi sei ben posti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.352; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.593; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 12 ottobre invece di 11 (Pinto, 2017).

23.1.1609 - 1609 à 23 de gennaro vernadi … f. 312 A' lutio grillo d. sidici e per lui a ger.o de auria d.o à comp.to de d. 112 atteso li altri d. 96 li ha rec.ti si per meczo de banchi si de contanti sono per il preczo de una memoria de marmora fatto per la sua cappella de santa anna nella ecc.a de **s.ta m.a del carmine** del q.o gio: matteo grillo suo padre dec.do essere da esso intieg.te sodisfatto per d.a opera e le tere fatte a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.30; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1610 - 1610 Adi 5 di ott.e martedi … f. 65 A Gio batta et scipione rendina d. cinque et per loro al mon.o di **s.ta m.a del carmine** di napoli d.e per lo intero censo li deveno sopra una casa al vico de zurli che possedeno come her.i del q.o Ger.mo rendina loro padre finito alla mita di aug.to 1610 et e sadisfatto del passato et per fra fulgentio della quadra proc.re al padre silvestro di stefanellis per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1611 - 22 settembre 1611. A Pier Francesco Ravaschiero d. 200. Et per lui al monastero di **carmelitani scalzi** per conto della sua cappella che si fa nella loro chiesa oltre il legato già pagato dalla quondam Gio Maria Ravaschiero, sua figlia. Et per detto a fra Gennaro di San Gio Batta carmelitano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 90; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 56 A Gio: batta e Scip.e Rendina d.ti cinque E per esso al mon.rio di **S.ta M.a del Carmine** di napoli d.e per l'integro censo li deveno come heredi del q.o d.re Ger.mo Rendina loro p.re sopra una casa di più appar.ti sita al vico di zuruli di questa Città di nap. … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 466 A Gio: paulo Malangone d. dieci E per lui a fran.co Scalese Then. dela fabrica e spesa del novo campanile da farsi nel ecc.a de **Santa m.a del Carmine** de nap., quali seli donano per elem.a per il ser.o de detta fabrica E per lui a M.ro Gio: The Gaudiosa m.ro peperniero d.e per tanti piperni venduti e consig.ti per ser.o del sop.tto Campanile d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1612 - 27 agosto 1612. A Gio Geronimo Diglero d. 6. E per esso a Geronimo Merolla. E per esso a Francesco Scalese tesoriero della fabrica del campanile di **S. M. del Carmine** di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 95; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

11.9.1612 - 1612, settembre 11. Ad Ottavio Romano D. 13.2.1. E per esso al monastero del **Carmine Maggiore**, a compimento di D. 22, per un'annata del censo sulla casa sita nella strada delli Parrettari, concessa in enfiteusi al girante dai quondam Antonio e Jacovo Fiorillo. E, per girata di fra Giovanni Bondio, procuratore, a fra Angelo Bonocore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.174t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.194).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. A Lucrezia Caracciolo di Bernardo D. 8. E per essa al monastero e chiesa di **Santa Maria del Carmine** per un'annata di interessi per un capitale di D. 100. Il notaio Silvestro Podio fa fede come fra Giovanni Bondia è procuratore generale del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 289; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.211).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Ad Ottavio de Sarno D. 55. E per esso al monastero della Vergine del **Carmine Maggiore**, a compimento di D. 75, per l'entrata della locazione del forno con case, sito nel borgo di Santa Maria di Loreto, e fittato dal monastero al girante per D. 150 l'anno. Altri D. 15 sono stati pagati al carmelitano Benedetto de Ruggiero per tanti che gli spettano ogni anno su detto forno; e D. 5 sono stati spesi per restauri a questo e alle case anzidette. Il pagamento è stato fatto a fra Giovanni Bondia, procuratore del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.293t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.211).*

18.9.1613 - 1613 a 18 di Sett.e Mercordi … f. 226 A Gio: batta e Scip.e Rendina d.ti cinque E per essi al mon.rio di **S.ta M.a del Carmine** di nap. d.o sono per lo censo finito alla metà d'ag.to passato 1613 li rendeno sopra una casa sita al vico delli Zuroli, quale possedeno come her.i del q.o Ger.mo Rendina loro p.re, declar.do che d.o M.rio e stato da loro integ.te sodisfatto di tutte l'annate passate, con.ti a Fra Giovanni bondia proc.re d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.165; Pinto, Ricerca 2023).

1615-1622 - Troviamo solamente nel 1615 un'annotazione, dalla quale appare, come in tale anno si fosse stabilito di fare un gran campanile, per il che cominciavasi i depositi nelle mani del P. Sagrestano, uno di Duc. 100, e l'altro di Duc. 50 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.118; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.423).
- Conforti Giacomo, architetto. Nella Cronistoria del Carmine Maggiore di Napoli è portato come autore del disegno del campanile del **Carmine**, cominciato a fondarsi nel 1615 e terminato nel 1622 … (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.135).*
- Carmine … campanile; il quale è una macchina delle più belle che stia nella nostra città e per l'altezza e per la struttura. Questo fu principiato col disegno del Conforto e poi terminato da Fra Giuseppe Nuvolo, Domenicano (Celano p.1256).*
- Campanile del Carmine … Fu cominciata col disegno del teatino Conforto, il quale morì compiuto il terzo ordine (Chiarini p.1355).*
- Giov. Giacomo Di Conforto, l'architetto della bella mole del campanile del Carmine, cui frate Nuvolo sovraimpose il brutto finale che lo estolle e lo deturpa (Spinazzola in Nap. Nob. vol.XI 1902 p.101).*
- Nel 1622 Di Conforto condusse a termine, sino all'ottagono, il campanile del Carmine … Il campanile mostra la sovrapposizione di quattro ordini, di cui il primo dorico, al pianterreno, con pilastri bugnati per conferire un carattere massiccio alla zona basamentale, un altro, anche dorico, al primo piano, e poi, successivamente, uno jonico ed uno corinzio. Allo scopo di evitare quella eccessiva distanza tra i pilastri angolari e le finestre che si vede nel campanile di S. Chiara, l'autore raddoppiò le membrature estreme in due coppie, in modo che le finestre vi risultassero chiuse nel mezzo. In questa soluzione, data anche la ricca decorazione di archetti e di timpani e l'effetto policromo del marmo, del piperno e dei mattoni, accentuante il risalto delle sporgenze, la mole risulta un po' trita, sebbene conservi sino all'ottagono terminale una massa non molto movimentata … (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.71).*

24.7.1617 - 24 luglio 1617. A Portia Caracciola di Loffredo D.21. Et per lei al padre procuratore dei **padri scalzi del Carmine** per quelli pagare al mastro indoratore che indora la cappella concessali li predetti padri dentro la loro chiesa et per fra Gennaro di San Gio Batta procuratore a Geronimo Caracciolo (sic) in conto della pittura a fresco nella cappella di Portia Caracciola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

17.9.1619 - 1619 a 17 di Sett.e venardi ... f. 1288 A fr'angelo buonocore d. undici E per lui a Ger.o de falco, et Gio: benedetto angrisano fabricatori d.e per comp.to di d. 412 tt. 2.8 che inporta il prezzo della fabrica fatta sino hoggi nel quart'ord.e del Camp.le della loro chiesa del **Carmine**, conf.e la Relat.e, et aprezzo fatto per Gio: Iac.o de Conforto della promessa di fabricare il quale quart'ord.e in d.o camp.le ne app.e instro per m.o di n.e Scip.ne farnet.o à penult.o di maggio 1619, et hoggi si è cassato, et fatto quiet.a al Monast.o med.te un'altro instro nella marg.e al quale se refere d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149; Pinto, Revisione 2023).

17.9.1619 - 1619 a 17 di Sett.e Martedi ... f. 1288 A fr'angelo buonocore d. trenta nove E per lui a m.ro Gio: Tom.e gaudiosa d.e à comp.to di d. 525.1.17 ½ per tutto lo quart'ordine dello camp.le del loro monast.o de tutti li piperni mesurati per Gio: Iac.o de Confuorto como per quiet.a fatta questo di per m.o de n.e Silvestro

pollio à quale se refere d. 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149; Pinto, Revisione 2023).

7.11.1619 - 1619, 7 novembre ... A Gio Battista Scannapieco D. 10. E per lui al Padre Antonio Summonte. E per esso a Nicolò Carletti a compimento di D. 100 per la balaustrata et pavimento che il suddetto si è obbligato e si obbliga fare avante l'altare maggiore della Madonna del Carmine (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*
- Quattro anni dopo (1619) si dà mano alla formazione di un pavimento nuovo di quadri di marmo bianco e pardiglio, con intorno una fascia di marmo: il tutto con danari raccolti dai fedeli. Lo esegue l'artefice Nicolò Carletti (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.119; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.293).*

20.11.1619 - 1619, 20 novembre ... A Fr'Antonio Summonte D. 50. E per lui a Nicola Carletti a compimento di D. 150 in conto della balaustrata et pavimento di marmo che si è obbligato fare avante l'altare della Madonna del Carmine (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

1620 - Carmine … "P. Moscarella segna queste parole nelle sue memorie: 1620. Quart'ordine del campanile: terminati in questo anno la fabbrica dell'ultim'ordine quadrangolare del nostro famoso campanile … Tre anni dopo, cioè nel 1622, soggiunge la Cronistoria, si termina la fabbrica del campanile, cioè del suo ottagono che comincia da su le campane e fondato su quattro altri ordini quadrangolari, composto di mattoni e marmi di Caserta: il tutto fu fatto secondo l'ottimo disegno di Gio. Giacomo Conforto … secondo il quale disegno fu poi proseguita la restante fabbrica del campanile, sino al fine, da Fra Giuseppe Nuvolo Domenicano e terminato nell'anno 1631" (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.119; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.423).*
- Nel 1620 la Cronistoria dice: "Quart'ordine del campanile: terminata in questo anno la fabbrica dell'ultim'ordine quadrangolare del nostro famoso campanile; e nel 1622: si termina la fabbrica del campanile, cioè del suo ottagono che comincia da su le campane e fondato su quattro altri ordini quadrangolari, composto di mattoni e marmi di Caserta: il tutto fu fatto secondo l'ottimo disegno di Gio. Giacomo Conforto … secondo il quale disegno fu poi proseguita la restante fabbrica … sino al fine, da Fra Giuseppe Nuvolo Domenicano e terminato nell'anno 1631 (Di Giacomo, in Nap. Nob. I 1892, p.97).*

29.2.1620 - 1620, 29 febbraio ... A Fra Antonio Summonte D. 18. E per lui a Nicolò Carletti a compimento di D. 400, che li altri li ha ricevuti contanti et partite in conto della balaustrata che si fa avanti l'altare della Madonna del Carmine (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

7.5.1620 - 7 maggio 1620 … Al Duca della Cerenza D. 100 e per lui a M.° Nicolò Carletti … in parte dell'opera promessa fare all'altare maggiore della **Madonna SS.ma del Carmine** (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*

16.11.1620 - 16 novembre 1620. A Gio Batta Sportiello d. 25. E per lui al venerabile monastero de **Santa Maria del Carmine** de Napoli, dite in conto delli d. 155 promessoli della fabrica facienda della loro cappella della Misericordia contigua al detto monastero et gli altri d. 115 declarano averli ricevuti come per istrumento appare per mano de notare Bartolomeo Breazano et che detto monastero habia da fare la porta in mezzo con due finestre a latere. Et detta fabrica si habia da fare de palmi 29 et terzo d'altezza misurata per il capomastro Agostino Pepe dall'ultimo grado dell'altare maggiore di detta loro cappella da dove celebra il sacerdote per insino alla lamia et da osservarsi tutti li patti contenti nell'istrumento al quale se refere contanti a fra Baldassarre Guarino procuratore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

13.2.1621 - 1621 a 13 febraro sabbato … f. 553 Al Monast.o di **Santa Maria del Carmine** d. ventinove e per lui a fra Marciano Rinucho per altritanti e per lui a Nicolo Corleti in conto dell'opera tutti di marmo bianco e pardiglio per il pavimento della chiesa d. 29 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 115; Pinto, Ricerca 2016).

10.12.1621 - 1621, 10 dicembre ... A Nicolò Carletti D. 10. E per lui a Gio Monterosso a conto d'una figura di marmo che vene a conforto sopra il fronte spizio dell'ornamento dell'altare maggiore della Madonna Santissima del **Carmine Maggiore** di questa Città fatto per esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

21.1.1622 - 1622, 21 gennaio ... A Nicolò Carletti D. 10. E per lui a Tomase Montani in conto d'una Vittoria de marmo che li fa fare ne l'ornamento dell'altare maggiore della Madonna del Carmine di questa Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

22.10.1622 - 22 ottobre 1622 ... A Fra Eugenio Imperato et Arcangelo Petruccio D. 100 … a compimento di D. 160 … in parte del prezzo di marmo per l'altare maggiore di Nostra Signora del **Carmine** di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*
- 1622, 22 ottobre ... A fra Eugenio Imperato et Arcangelo Petruccio D. 100. E per essi a Nicolò Carletti a compimento di D. 170, che li altri li ha ricevuti contanti in più partite in parte del prezzo di marmo per l'altare maggiore di Nostra Signora del Carmine di Napoli, servata la forma della cautela per mano di notar Silvestro Pollio di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

1625 - Carletti Nicola … Conduce a termine l'altare maggiore della chiesa medesima (**Carmine maggiore**) pel prezzo di Duc. 3000 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.121; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.97).*
- Carletti Niccolò … lavorò … **Carmine Maggiore** e nel 1625 all'altare maggiore della stessa chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.102; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600).*

1626 - **Carmine Maggiore** … Eguali magnificenze si vanno eseguendo per la chiesa nel 1626 … e finalmente un nuovo pulpito in marmo bianco, lavorato di commesso con pietre di vario colore. N'è artefice un maestro Simone Vacca [? Tacca], cui sono pagati ducati 500 oltre al dossello del medesimo fatto di noce ben lavorato e indorato; opera questa, la quale più non è a posto perché tolta via nella metà del XVIII. secolo (1753), per secondare, dice la Cronistoria il genio dei moderni architetti ed in suo luogo sostituito altro assai inferiore all'antico (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.121; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.294).*
- Tacca Simone ... Del quale possiamo confermare l'esatta grafia del cognome che per uno sbaglio di lettura fu chiamato ... Vacca dal Filangieri … Veramente il modo con cui è scritto il nome di questo scultore nella Cronistoria del Carmine Maggiore (nella Bibl. Nazionale di Napoli, ms. X, AA, 2, foglio 121) può destare qualche dubbio (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143).*

c.12.1627 - Testamento del Principe Gran Conte d'Altavilla. Considerando Io Don Vincenzo Luiggi de Capua Prencipe della Riccia, Gran Conte d'Altavilla [m. 18.12.1627] … Perciò ritrovandomi Io p.tto Prencipe Gran Conte lungo tempo gravato d'infermità … hò voluto fare il p.nte mio testamento solenne in scriptis, quale ordino, et dispono … Et instituisco mio herede universale, et particolare Don Giovan Fabritio di Capoa mio figlio unigenito nato da me, et dalla q.m Signora D. Giovanna Carrafa figlia del Duca di Nocera Don Ferrante, mia prima moglie di bona mem.a … Lascio alla Venerabile **Chiesa di S. Maria del Carmelo** di Napoli ducati quaranta per una volta ... Et per ultimo fò esecutori di questo mio Testamento, et volontà l'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Duca d'Albi Vicerè per sua Maestà in questo Regno … Il Prenc.e Gran Conte d'Altavilla [con altra grafia] *Fatto per mano di N. Giovanni Scalese di Nap. qual stà alli negotij di D. Rosario Sportello olim notaro pub.co* (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 70-77; Pinto, Ricerca 2012).*

15.1.1628 - A 15 gennaio 1628 - D. Horatio Sanfelice iunior paga a Gio: Battista de Pino D.ti 2, a compimento di tutta la pettura fatta nella Sacrestia de la gloriosa Imagine del **Carmine** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.487).*
- De Pino o De Piro Gio: Battista … La prima delle polizze riflette talune pitture fatto dal de Pino nella Sacrestia del **Carmine** per incarico di D. Orazio Sanfelice iunior: quello stesso che viene ricordato dal de Lellis in una iscrizione della Cappella Sanfelice nella Chiesa di S.ta Chiara (De Lellis, Aggiunta …, p.146; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.487).*

13.11.1628 - 13 novembre 1628. A Vittoria Carafa di Montecalvo d. 10. E per lei a mastro Giorgio Mormorano a compimento di d. 80 e li paga in nome di Oratio Sanfelice suo figlio a compimento dell'altare della sacrestia della **Madonna del Carmine**, de porfido (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 139; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.265).*

7.2.1629 - 7 febbraio 1629. A fra Mariano Servidio d. 30. E per lui a Giuseppe di Amore a compimento di d. 120 per la cancellata di ottone fatta avanti l'altare maggiore della loro chiesa di **Santa Maria del Carmine**, gli altri li ha ricevuti da padre Andrea Sommonte (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 141; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.265).*

7.8.1629 - 7 agosto 1629. Ad Andrea del Vix, Gio Verdugo e Gio Michele Igun de La Luna d.11,20. E per essi alli mastri Andrea Malasoma e Cesare Arcucci, cioè d.10 a compimento di d.20 per una pietra di marmo larga 7 palmi et 4 anche per ponerla sopra la sepoltura del quondam Pietro de Arze y Gamboa con li lavori contenuti nelle altre polize. Et altri carlini 12 ce li paga per portatura da Pizzofalcone e ponitura di detta pietra sopra il corpo di detto signor Pietro nella Ecclesia del **Carmine Maggiore** di Napoli de bascio dell'arco della cappella di Santa Maria de Monserrato in fronte dello Santissimo Sacramento di detta Ecclesia (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 138; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.265).*

1631 - in questo tempo (1631) è eletto ingegnero del nostro Convento Fra Giuseppe Nuvolo domenicano, religioso del convento la Sanità, ed è quello stesso che proseguì la fabbrica del campanile in detto anno terminato, e disegnò il molto rinomato cappello dello stesso, chiamato il Pero perché fatto a forma di pera carmosina … (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.123; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.423).
- Nuvolo (Fra) Giuseppe, Domenicano, architetto. Termina la fabbrica del campanile del **Carmine Maggiore** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.222).*

post 27.7.1631 - Nell'anno 1631 apprendiamo, come nella occasione della morte del P. Generale Canale in Roma (27 luglio detto anno), la sua effigie fosse dipinta a fresco da Giovanni Balducci nel chiostro dopo gli altri Generali suoi predecessori, ed il compenso che gli si dà, è di carlini 15 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.123; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.457).*

1634 - In **Santa Maria del Carmelo** in un grande, e magnifico Cantaro di marmi in mezzo la Chiesa, ove al presente (1634) s'offeriscono le limosine.

TRES NVMERO FRATRES IISDEM
GENITORIBVS ORTOS
VNA MARMOREO CLAVSERVNT FA-
TA SEPVLCHRO
DE DVCE QVEIS GENITOR, MILES
IS PARTHENOPEVS.
OSSA SIMVL MORIENS VNA COM-
PONIT IN VRNA

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.151).*

1636 - Chiesa del Carmine … La Sacristia vedesi tutta dipinta à fresco da **Gio: Balducci**; & in essa vi si conservano alcune Reliquie, e frà queste un famoso pezzo di legno della Croce lavorato à modo di Croce alta un palmo, e lata quasi un'oncia … Generale Fusio Leutrecco; il quale nel fine della sua vita la donò colle sue autentiche à questi Frati (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.110).*
- (1736 [? 1636]) In questo tempo si dà principio alla rinnovazione ed abbellimento della sacrestia di nostra chiesa … Sopra muro erano pure dipinte a fresco di varie storie imagini appartenenti alla Religione. L'artefice delle quali fu il famoso pittore **Gio. Balducci** secondo riferisce il Canonico Celano nelle notizie di Napoli, gior. 4. Tra queste dipinture a fresco v'era quella che rappresentava il Generalissimo delle armi del Re di Francia Fusio Leutrecco vestito alla militare, il quale con una Croce nelle mani fornita del legno della Croce figurava di donarla a' Pp. … Tutte le sudette pitture insieme con quella di Lautrecco sono state diroccate e tolte vie in questo nostro secolo. Ma per non perderne la memoria di quella del sud.o Principe … da questo Pittore fu ritratta e trasportata su tela, tale quale trovavasi nel muro e ornata della cornice si conserva oggi nel nostro Salone (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.146; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.416).*
- Sagrestia … Ed oltre le dette dipinture in tela, rappresentanti Santi Carmelitani, le pareti erano coverte di storie a fresco per opera del pittore **Giovanni Balducci**. Fra queste era precipua quella dinotante la donazione di Odetto Lautrec de Foix (1528) delle insigni reliquie del legno della SS. Croce a' Padri del Carmine. Nella quale storia essendo state ritratte le sembianze di esso Capitan general Lautrec, allorquando tale dipintura fu demolita, i Padri a conservare per gratitudine dell'avuto dono il ricordo, fecero cavarne copia su tela da un perito pittore per conservarla nel loro salone, rogando istrumento di tale atto per mano di notar Gioacchino Mandese, di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.416).*

1638 - Vincenzo (da) Forlì … Dipinse il quadro dell'altare della nuova sagrestia del **Carmine Maggiore** di Napoli, rappresentante S. Maria Maddalena dei Pazzi (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.124t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.417; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

... - Monza Antonio, maestro di muro. Questo nome leggesi in uno dei medaglioni posti nella volta del portico grande del Monastero del **Carmine Maggiore** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.498; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

23.10.1643 - A 23 ottobre 1643. Il P. M. Fra Attanasio de Acitellis paga D.ti 28 a m.ro Giovanni Mozzetti marmoraro a comp.to di D.ti 100, et in conto del prezzo della Cappella di marmo lavora per li Fratelli di **S.ta Maria del Carmine** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

1644 - Sparano Giov. Andrea, laico Teatino, architetto. Assiste la rifazione del tetto della chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.125t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.464).*

22.12.1644 - A 22 dicembre 1644. Gio. Battista Farnetano paga D.ti 40 a m.ro Gio. Mozzetti a comp.to di D.ti 420 et in conto della cappella di marmo della **Congregatione di S.a Maria del Carmine** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

29.11.1645 - 29 novembre 1645. A Gio Batta Sarnetano d. 8. E per lui a mastro Gio Mozzetti, marmoraro a compimento di d. 500 in parte di d. 600 per l'integro prezzo e soddisfazione della cappella di marmo e mischi ha fatto e posto in opera nella **congregazione di S. M. del Carmine Maggiore** di questa città (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 250; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

27.1.1646 - A 27 gennaio 1646. Fra Atenasio Acitelli carmelitano paga D.ti 20 a m.ro Giovanni Mozzetto a comp.to di D.ti 200 per il prezzo di una custodia di marmo li ha fatto et consignato per la sua **Chiesa del Carmine** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

1.2.1646 - A 1 febbraio 1646. Fra Attanasio de Acitellis paga D.ti 100 a m.ro Giovanni Mozzetti in conto dell'opra di marmo farà da oggi in loro Chiesa per le palustrate de le cappelle (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.539).*

1647 - Falcone Aniello ... Dipinse un quadro che esiste nella nostra pinacoteca nazionale, il quale rappresenta la rivoluzione di Masaniello, forse da lui condotto poco dopo gli avvenimenti. In esso è il prospetto della chiesa del **Carmine**. Di fatti vedesi il superiore finestrone circolare, chiuso nel mezzo del frontone triangolare, ritraente le due pendenze del tetto; e più sotto altra cornice di coronamento, sorretta da quattro pilastrature di ordine composito, tra le quali tre finestre rettangolari. Nell'ordine poi inferiore, composto esso pure da un cornicione e quattro pilastri, è nel mezzo la porta maggiore di figura rettangolare con colmo arcuato, formato dalla stessa cornice, la quale diritta su i laterali si curva nel mezzo. Eguali frontoncini circolari sono sulle altre due minori porte con campi a mattoni, su cui risaltano le cornici e le mostre in pietra da taglio (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.431; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.186).*

1656 - … nel 1656, pei danni di una saetta, che caduta sul campanile lo devastò insieme al coro, al tetto della chiesa e alla soffitta che cadde quasi tutta, il vicerè Conte di Castrillo si fece nell'anno susseguente a largire ducati 2000, ai quali altro danaro si aggiunse da' devoti, e specialmente dal Principe di Cellammare, che diede ducati 600 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.129t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.297).*

23.3.1657 - 23 marzo 1657. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 400. Et per lui a Giovanni Mazzuoli e Lonardo d'Aveta per tanti se li pagano anticipatamente in conto di d. 2500 per l'intero prezzo della tempiatura che doveranno fare nella chiesa di **S. M. del Carmine** di questa città, giusta instrumento di notar Aniello Capasso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 333; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

29.5.1657 - 1657, 29 maggio ... A Matteo Tramontano D. 25. E per esso a Domenico Figliolino piperniere a compimento di ducati 100 per prezzo e vendita di tante pietre di piperno per l'accomodazioni del campanile della chiesa del **Carmine** per riparo del molino fatto in esso, che l'altro compimento l'ha ricevuto per ordine del signor Francesco Picchetto, regio ingegnere (ASBN, Banco AGP, g.m. 323; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*

13.9.1657 - A 13 settembre 1657 - D. Gio: Paulo Ursino paga D.ti 43, a Giovanni Conte scultore a comp.to di D.ti 63 et in conto di D.ti 75, per l'intiero prezzo di una Madonna del Rosario de relevo con puttino, capellere, et due paia di mani di d.ta Madonna, quale resta tenuto consignarcela fra 4 giorni da hoggi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554).*

- Il Cardinal Arcivescovo di Napoli Ascanio Filomarino (1641-1667) … fu gran benefattore di questa chiesa (Carmine maggiore). Fece egli dopo il 1657 la soffitta tutta di legno dorato … Desiderava egli di avere il jus patronato dell'Altar Maggiore; ma questo fu fatto poi a spese del Duca di Giovenazzo D. Domenico del Giudice (1637-1718): laonde il Cardinal Filomarino si fece poscia la sua cappella nella chiesa di SS. Apostoli, il cui disegno è del celebre Cav. Boromini, ed i quadri son di musaico assai nobili (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.223).
- I Padri dopo il disastro del 1656 eransi fatti a chiedere qualche elemosina al cardinale per sopperire ai danni sofferti, ma questi generosamente volle rifarla tutta a sue spese profondendovi 10000 scudi in legnami intagliati e dorati, non che nelle dipinture a fiori che ancora vi si vedono. La figura di nostra Donna intagliata di mezzo tondo e di proporzioni maggiori del vero, che vedesi tuttora campata nel mezzo, fu opera di Giovanni Conte, detto il Nano, famoso intagliatore di quel tempo e allievo del cav. Cosimo Fansaga sotto la direzione e disegni del su citato architetto ed ingegnere certosino Fra Bonaventura Presti (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.297).*
- Conte Giovanni, detto *il Nano*, intagliatore in legno. 1657. - Rifà a spese del Cardinale Ascanio Filomarino, Arcivescovo di Napoli, la soffitta della chiesa del Carmine Maggiore, intagliandovi nel mezzo la figura della Vergine (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.153; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.468).*
- Conte Giovanni. L'opera più importante alla quale è legata la memoria di Giovanni Conte, detto il Nano, scolare di Cosimo Fanzago è la magnifica soffitta del Carmine Maggiore. Ad essa si riferisce il secondo dei nostri documenti, che riportiamo a conferma di quanto è scritto dal Filangieri (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.553).*

1658 - Tre anni dopo, cioè nel 1656, pei danni di una saetta, che caduta sul campanile lo devastò insieme al coro, al tetto della chiesa e alla soffitta che cadde quasi tutta, il vicerè Conte di Castrillo si fece nell'anno susseguente [1657] a largire ducati 2000 … Le rifazioni eseguite in tale occasione … ai quali lavori i Padri aggiungono un ricco e ben disegnato leggìo di argento condotto per l'orafo napoletano Onofrio Caputo, nei disegni e modelli dell'ingegnere ordinario del convento Fra Bonaventura Presti certosino (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.130; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.297).*
- 1658. Caputo Onofrio di Napoli, orafo-argentiere. Fa un ricco leggio d'argento per la chiesa del Carmine di Napoli pel prezzo di Duc. 1450, sul modello dell'Ingegnere Certosino Fra Bonaventura (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.94).*

3.1.1658 - 3 gennaio 1658. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 150. Et per lui a Gio Mazzuoli et Lonardo d'Aveta mastri d'ascia a compimento di d. 1950 in conto di d. 2500, intiero prezzo dell'intempiatura che a sua instanza stanno facendo nella chiesa della Madre Santissima del **Carmine Maggiore** di questa città, in conformità dell'instrumento stipulato per notar Aniello Capasso a 20 marzo 1657 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

2.3.1658 - 2 marzo 1658. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 30. E per lui a Giovanne Conte scultore di legname disse in conto della mastria fattura et scultura in fare una Madonna et dieci angeli di due terzi di rilievo che ha da fare nella tempiatura che a sua istanza se fa nella chiesa di **S. M. del Carmine Maggiore**. Et che detta opra sia a tutta soddisfattione di fra Bonaventura Presti certosino. Et detti d. 30 vanno a conto di quello da lui promesso alli mastri d'ascia. Quali hanno promesso fare detta intempiatura in conformità dell'istrumento rogato per mano di notar Aniello Capasso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

4.7.1658 - 4 luglio 1658. A Natale Terminiello d. 40. E per lui a Dionisio Rossetti, bisentino recamatore ce li paga come uno dei consoli della cappella et arte grossa di coirari di questa città et di propri denari di detta arte. Et sono in conto di d. 88, intiero prezzo d'uno altare di pasta di marmo in bisco a modo di porfido con diversi colori che ha da fare nella loro cappella di Santa Ursola e Madalena costrutta dentro la chiesa di **Santa Maria del Carmine Maggiore** di Napoli, conforme il disegno e della bontà e qualità come si è espresso nell'obliganza stipolata a 29 di giugno 1658 per notar Gio Antonio Izzo e con le promesse e clausole in esso contenute (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 307; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

25.9.1658 - 25 settembre 1658 … All'Eminentissimo Signor Cardinal Filomarino d. ducento, er per lui à Giovan Battista De Marco, et Francesco Balieno, à complimento di d. mille et quattrocento, attesi l'altri d. mille ducento l'hanno ricevuti in diverse partite per il medesimo nostro Banco, disse esserno à conto delli d. tremilia seicento, integro prezzo dell'indoratura, che hanno promesso di fare nella tempiatura della chiesa di **Santa Maria del Carmine** di questa città, mediante instromento per mano di notar Aniello Capasso; Però li

paga detti d. ducento conditionati per pagarli à Luca Capomollo battitoro d'oro, à conto del prezzo dell'oro, che li consignarà per detta indoratura, et per lloro al detto Luca Capomollo per la causa ut supra; Inpiè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 346; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*

2.10.1658 - 2 ottobre 1658 … All'Eminentissimo Signor Cardinal Filomarino d. trenta, er per esso à Giovanni Conte, à complimento di d. ottanta, attesi l'altri d. cinquanta l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco, disse esserno in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una statua della Madonna SS.ma del Carmine con due angeli dè due terzi di rilievo che hà promesso di fare per la tempiatura della detta chiesa, con che detta opera debbia essere à tutta sodisfattione di frà Bonaventura Presta certusino, et detti d. trenta sono in conto delli d. domilia, et cinquecento intiero prezzo della detta intempiatura dà essi promessi alli mastri d'ascia Giovanni Mazzuoli, et Leonardo d'Aveta, in conformità dell'instromento per mano di notar Aniello Capasso à 20 di marzo 1657. In nome dè quali si fa dà esso questo pagamento. In piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 346; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*

15.11.1658 - 15 novembre 1658. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a Giovanni Conte scultore a compimento di d. 100 per una statua della Madonna Santa del Carmine con due angeli di rilievo di due terzi che have promesso fare per l'intempiatura di detta chiesa a soddisfazione di fra Bonaventura Presti certosino, in conto di d. 2500 intero prezzo della detta intempiatura promesso alli mastri d'ascia Gio Mazzuoli et Lonardo d'Aveta come per istrumento stipulato per notar Aniello Capasso a 20 marzo 1657 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 345; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

10.1.1659 - A 10 gennaio 1659 - D. Ottavio Capomazza paga D.ti 30, a Gio: Conte scultore a comp.to di D.ti 130, atteso l'altri D.ti 100, li ha ricevuti per mano di Sua Em.za il Cardinal Filomarino et sono in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una Statua della Madonna del Carmine con due Angeli di due terzi di rilievo che sta facendo per l'intempiatura di d.ta Chiesa di d.ta Madre di Dio con che d.ta opera sia a soddisfatione di Fra Bonaventura Certusino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554).*
- 10 gennaio 1659. A Ottavio Capomazza D. 30. E per lui a Gio Conte, scultore a compimento di D. 130, che gli altri li ha ricevuti per mano di Sua Eminenza il cardinale Filomarino et sono per prezzo e manifattura et scultura di una statua della Madonna del Carmine con due angeli di due terzi di rilievo che sta facendo per l'intempiatura della chiesa di detta Madre di Dio con che detta opera sia a soddisfazione di fra Bonaventura certosino (ASBN, Banco AGP, g.m. 336; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

8.2.1659 - 8 febbraio 1659. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 100. E per lui a Gio Batta de Marco et Francesco Boleno et esserno a compimento di d. 3100 atteso li altri li hanno ricevuti in diverse partite per questo medesimo banco e sono in conto di d. 3600 intero prezzo da esso promessoli per la indoratura che hanno promesso di fare nella tempiatura della Chiesa della Madre Santissima del **Carmine** di questa città, servata la forma dell'istrumento per mano di notar Aniello Capasso al quale si habbia relatione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 349; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

5.3.1659 - 5 marzo 1659. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 30. Et per lui a Giuseppe Maresca et Gio Conte scultori di legnami disse di suo proprio denaro a conto delli d. 60 convenuti per il prezzo et fattura di due pottini con l'ali et una corona di legname che doverando detti puttini tenere a mano sopra la testa della Madonna Santissima nella intempiatura che a sua istanza si sta facendo nella chiesa della Santissima Vergine del **Carmine Maggiore** di questa città. Quali puttini doverando essere della medesima grandezza che è il puttino che sta in braccio della detta Madonna Santissima anco de rilievo et li doverando consignare feniti tra un mese da di 28 febbraro 1659, servata la forma dell'istrumento stipulato a 28 per notar Aniello Capasso di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

28.3.1659 - 28 marzo 1659. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a Giovanni Mazzuolo et Lonardo d'Aveta a compimento di d. 2500, cioè d. 2380 per questo banco et d. 100 da esso sono stati pagati in loro nome a Gio Conte scultore in conto del prezzo della statua della Madonna la quale detti Gio e Lonardo sono obbligati ponere nella tempiatura della chiesa della **Madonna del Carmine** di questa città a loro spese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 349; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

1661 - La seconda cappella è dedicata alla Madonna della Prudenza, in cui vedesi in marmo la memoria posta da' frati a donna Emilia Spinella duchessa della Nocara, moglie già di Donato Antonio di Loffredo duca della Nocara, e figlia di Giovan Battista Spinello secondo principe della Scalea e marchese di Misuraca e di donna Maria Pignatella; la qual donna Emilia, rimasta vedova del marito e senza figliuoli, benché ricca signora, volle menare il rimanente di sua vita racchiusa nella sua casa, con le sue domestiche e serve, a

guisa di perfettissima religiosa e di uno strettissimo monasterio; e nella sua morte, che avvenne nel 1661, lasciò herede d'ogni suo havere questa chiesa e monasterio, onde i frati l'eressero la memoria già detta, che è del tenor che siegue:

D. O. M.

Quid miraris Viator Aemiliã Spinelli Nucarię Ducissam tumulatã intros[166v]pice, potius erga Sanctissimam Virginem eius liberalitatem in Carmelitas benificentiam, et in aegenos pietatem, ut uiuat, et si cubata sub hac; Patres heredes honorifice Corpus marmore condidere Anno Domini MD.C.LXI

(De Lellis, Aggiunta …, ms. III c. 1679, p.166).*

16.. - De Populis Cav.re Giacinto (not. 1660-1682) … Il Filangieri … annota solo un affresco nel **Carmine Maggiore** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.508; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.489).*

14.4.1663 - 14 aprile 1663. Al Monastero del Carmine d. 142. Et per lui a mastro Lonardo Mariano capomastro della fabrica della separazione de soldati fatta al **Carmine Maggiore** di questa città et suo compagno mastro Domenico Mosca capomastro dell'opra de legnami di detta separatione suo compagno. Quali disse per saldo et compimento dell'opra de legnami fatta sino alli 14 aprile 1663 per essere saldato et apprezzato et misurato da fra Bonaventura certosino ingegnere di detta fabrica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

- Presti fra Bonaventura … Fa il disegno dei lavori di separazione del convento del **Carmine**, dalle fortificazioni del gran torrione del castello (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.131t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.460; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.312).*

3.11.1663 - 3 novembre 1663. Ad Antonio Avitabile d. 200. E per lui a fra Bonaventura di Mari. E per lui a capomastro Nardo Mariano fabricatore per la fabrica della separazione delli soldati spagnoli dalli religiosi del **Carmine Maggiore** in conto delli d. 5500 con li materiali et stigli che si ritrovarno per detta fabrica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 334; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

6.5.1664 - 6 maggio 1664. Al Monastero di **Santa Maria del Carmine** d. 30. Con firma del padre fra Bonaventura de Mari, procuratore a mastro Marco Mariano capomastro della fabrica della separazione de soldati da religiosi, disse sono a compimento di d. 5500 in conformità del partito fatto per mano di notar Gio Batta di Nocera di Napoli. E detti d. 5500 sono a final pagamento di d. 15000 che li sono stati dati per tutta l'opera, includendosi la mastria con ogni sorta di materiali (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 337; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

13.10.1664 - 13 ottobre 1664. Al monastero di **Santa Maria del Carmine** d. 130, con firma di fra Bonaventura de Mari a Domenico Mosca capomastro della fabrica, dite in conto della mattonata che fa a spina pescie al claustro grande del **Carmine Maggiore** come appare per notare pubblico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 369; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

31.10.1664 - 31 ottobre 1664. Al Monastero di **Santa Maria del Carmine** d. 20. E per esso a mastro Angelillo Fiorentino, capomastro fabricatore a compimento di d. 150 in conto della mattonata da farsi nello claustro maggiore del **Carmine** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 370; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

1665 - **Carmine Maggiore** … Dovette così il malconcio prospetto della chiesa a tutto il 1665, persistere; dopochè in tale anno ottenutosi dai Padri l'uscita della guarnigione spagnuola dal convento, cui si attese immediatamente a ripulir delle lordure e bruttezze, onde era in ogni parte macchiato per il lungo alloggio della stessa, si rifà col disegno e assistenza di fra Bonaventura Presti Certosino, un nuovo prospetto, decorato dallo stemma in marmo della religione Carmelitana. Di questa opera non ci è riuscito rinvenire alcuna traccia, e però non possiamo dirne nulla (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.131 t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.433).*

- Vi s'aggiunse una comoda piazza d'armi, la quale fu aperta davanti la medesima chiesa (del Carmine) con la demolizione di quelle case, che ingombravano il vacuo, che ivi presentemente (1692) si vede fino alle mura della Città dalla parte del mare (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.268).

1665 - Popoli (de) Cav. Giacinto … Dipinge a fresco così nei medaglioni delle porte del gran salone del monastero del **Carmine Maggiore** di Napoli, come nel fregio del salone medesimo (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.461; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.309).*

12.1.1665 - 12 gennaio 1665. Al Monastero di **Santa Maria del Carmine Maggiore** di Napoli d. 50. Et per fra Bonaventura de Mari, procuratore a Domenico Figliolino, Stefano de Levanto et Angelo Alfano a compimento di d. 80, cioè d. 40 a conto del prezzo dell'affacciata sopra la porta della chiesa del **Carmine** et d. 40 in conto della balaustrata si farà sopra la loggia dalla parte della Marina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 119; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

13.8.1669 - 13 agosto 1669 … Al Monasterio del **Carmine Maggiore** di Napoli, D. 120 e conferma di Fra Florio Odone Proc.re a Francesco Di Maria, pittore, a comp. di 180 per il quadro del Santissimo all'altare di S. Giacomo del passato anno 1668, e per lui a Pietro Minieri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 154, p.135; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*
- Maria (di) Francesco … Dipinse il quadro dell'altare che soleva elevarsi a cura dei Padri del Carmine davanti la chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli nell'ottava del Corpus Domini. la esso si rappresentò Cristo Gesù in aria col SS. Sacramento nelle mani, ed al di sotto genuflesso in atto di adorarlo il giovane Re Cattolico Carlo II, vestito del manto reale (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.236t; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.410-411; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.108).*
- Nell'agosto del 1669 de Maria incassava 120 ducati, a fronte dei 180 previsti, per il «quadro del Santissimo … 1668». Una descrizione del dipinto, al momento disperso, fu recuperata da Gaetano Filangieri dalla *Cronistoria del Real Convento del Carmine Maggiore di Napoli*[46]. L'opera, effigiante «Cristo Gesù … manto reale», costituiva il fulcro di una grande macchina effimera, eretta dal convento del Carmine Maggiore innanzi la chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli per la processione dell'Ottava del Corpus Domini. Nel riportare la notizia lo studioso omise un dettaglio non secondario, ovvero il rimpiego del «gran quadro» nell'Ottava del 1674, circostanza che dovette irrobustire la fama dell'artista essendo l'apparato di quell'anno riuscito con «molta soddisfazione del publico»[47]. Un'altra descrizione dell'opera si reperisce nella *Notitia di quel che accorso in Napoli dall'anno 1667 al 1669* del carmelitano Andrea Rubino, grazie alla quale riusciamo ad apprezzare l'articolata iconografia del dipinto: «in mezzo poi della macchina standovi un grandioso arco, vedevasi in esso, co esquisita pittura espresso in tela il sopranominato Carlo secondo, quale prostrato avanti di Dio che sedeva sopra di lucida et gloriosa nubbe co un'hostia nelle mani, pareva li giurasse l'estirpatione, et esterminio dell'heresie, che in figura di varij mostri li stavano d'inanzi, et il mantener sempre illibata ne suoi Regni la Santa Fede, per il che gli fù appropriato quel motto, preso da Daniele al 3. Rex in eternum vive, che posto in un freggiato cartoccio, lo fecero spiccare nel luogo più alto della macchina [...]»[48] (SNSP, ms. XXIII D 17, Rubino, Notitia di quel …, c. 128-129; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.157).*

1671 - … Principe di Cellammare … ottiene nel 1670 la concessione dell'altare maggiore, e nell'anno seguente rifà con insolita magnificenza il cappellone ornandolo di marmi preziosi, lavorati da Pietro Mozzetti e suo figlio Giuseppe (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.133; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.298).*
- Mozzetti Giuseppe … sappiamo che lavorò col padre, Pietro, alla tribuna del **Carmine maggiore** nel 1671 (Celano, IV p.189; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.540).*

31.3.1672 - 31 detto. Morì D. Niccolò del Giudice genovese principe di Cellammare, duca di Giovinazzo, Corriere maggiore, del consiglio di Stato e cavaliere di S. Giacomo, e ben amato dal popolo. A sua vita finì l'ufficio di Corriere maggiore, qual è tornato alla casa di Guevara conte d'Ognatte. Acquistò gran ricchezze, delle quali ne diede parte a' poveri, essendo molto inclinato a fare la lemosina. Alla Croce di Lucca diede doc. … per fabbrica. Fece la cappella maggiore nel **Carmine** (Bulifon, Giornali …, 1932 p.191).*

31.3.1674 - 31 marzo 1674. Ad Antonio Follacchio d. 100. Et per lui a Gio Mozzetti, sono in conto dell'opera de marmi che fa nella cappella del duca di Giovinazzo all'altare maggiore della chiesa di **Santa Maria del Carmine** di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 558; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

11.8.1674 - 11 agosto 1674. Ad Antonio Follacchio d. 100. E per lui a Gio Mozzetti scoltore. Sono in conto dell'opera della cappella fa del duca di Giovinazzo, Suo Signore, nell'altare maggiore della chiesa del **Carmine** di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 561; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

13.10.1674 - 13 ottobre 1674. Ad Antonio Follacchio d. 100. E per lui a Gio Mozzetti in conto dell'opera di marmi et altre pietre commesse che fa nella cappella del duca di Giovinazzo nell'altare maggiore della chiesa del **Carmine** di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 561; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

18.12.1674 - 18 dicembre 1674. Ad Antonio Follacchio d. 100. E per lui a Giovanni Mozzetti, scultore, in conto dell'opra di marmi et altre pietre commesse che fa nella cappella del signor duca di Giovinazzo nell'altare maggiore nella chiesa del **Carmine** di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 562; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

30.1.1675 - 30 gennaio 1675 ... A Mario Luini d(ucati) 210 e p(er) esso ad Antonio Monaco d(iss)e sono a com(pimen)to di d(ucati) 740 atteso l'altro d(ucati) 530 l'hà ricev(u)ti cioè d(ucati) 500 da esso in div(ers)e par(tit)e di banco e d(ucati) 30 in cont(an)ti da d(on) Carlo Grimaldi et tutti sono p(er) o(pe)ra di baldacchino d'argento e rame indorato fabricato da d(ett)o Antonio p(er) la **Madonna SS(antissi)ma del Carmine** di Nap(oli) d'ord(in)e di d(ett)o Carlo, il quale baldacchino è stato di peso lib(re) 34 et once 2 che a d(ucati) 10.1.10 la lib(r)a ascendono a d(ucati) 351.4.10 e la fattura stimata co(n) il rame et oro da Tomase Cavallo e Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia periti eletti di comun conventio tra d(et)to Monaco e D(on) Filippo Grimaldi Principe di Gerace fratello di d(etto) D(on) Carlo ascendere d(ucati) 405 che tutto importano d(ucati) 756.4.10 che il dipiù d(ucati) 16.410 il d(et)to Monaco li rilascia a sua istanza ed d(et)to Principe co(n) più un Crocifisso piccolino d'argento e fattura di uno specchio regalato al d(et)to Carlo […]. In piedi del d(et)to Antonio Monaco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382, p.114; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

1.4.1675 - 1 aprile 1675. Ad Antonio Follacchio d. 150. E per lui a Gio Mozzetti in conto dell'opera di marmi che fa nella cappella del duca di Giovinazzo suo signore nell'altare maggiore della chiesa del **Carmine** di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

11.7.1675 - 11 luglio 1675. Ad Antonio Follacchio d. 50. E per esso a Gio Meletta [? Mozzetti] e sono in conto dell'opera de marmi et altre pietre che fa nella cappella del duca di Giovinazzo nell'altare maggiore della chiesa del **Carmine** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 384; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

12.12.1675 - (f. 808v) Promissio pro Jllustre D. Dominico Giudice Duce Juvenatij. Eodem die duodecimo mensis decembris XIII.e indictionis 1675 neapoli. Constituti in presenza nostra Paulo, e Gioseppe mozzetti de napoli figli del quondam Giovanni Intagliatori de marmi agenti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia di loro proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum, e loro heredi, e soccessori spontaneamente hanno asserito in presenza nostra e di me Notaro publico come persona pubîica per ragione del mio officio presente recipiente, e stipulante in nome, et parte dell'Illustre Signor D. Domenico Giudice, Duca di Giovenazzo absente, qualmente fra detto Illustre signor Duca, et detto quondam Giovanni lor Padre passò Albarano sotto li 22 del mese de marzo 1673 sopra far complire l'opera incominciata da Gioseppe gallo nella Cappella magiore di **nostra Signora del Carmine nella Chiesa sita al mercato grande di questa Città** con li patti, e conventioni in detto Albarano dechiarate, quale, et anco la scrittura dell'apprezzo in detto Albarano enunciata se conservano in mio potere, e sono del tenor seguente videlicet. Inserantur. E per la morte seguita del detto quondam Giovanni essendosi offerti li detti Paulo e Giosepne di complire detta opera promessa per detto quondam Giovanni lor padre, del quale ciascuno de loro è herede per una terza parte, et obligarsi proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum all'osservanza de tutto quello, e quanto il detto Giovanni lor Padre si obligò à beneficio del detto signor Duca nel detto preinserto Albarano. Et volendone cautelare detto Signor Duca, Perciò li detti Paulo, et Gioseppe non solo come coheredi del detto quondam Giovanni lor Padre, ma anco in loro proprij privati Principali nomi, et in solidum, renunciando con giuramento in presenza nostra al beneficio della legge, et Inventario, e sua discussione, et al decreto generale sopra ciò interposto per il Sacro Regio Consiglio à quattro rote gionte, à favore de heredi, (f. 809) volendo esser tenuti de proprio ultra vires hereditarias, havendo prima inteso tutto il tenore del detto preinserto Albarano, e quello da me à lor letto, e dechiarato de verbo ad verbum ut iacet, et havendo anco inteso tutto il tenore del detto preinserto apprezzo, spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo ma per ogni meglior via in luogo del detto quondam Giovanni lor Padre essi fratelli de mozzetti in detti nomi, et in solidum se sono obligati, et obligano di complire detta opera frà il tempo, e della perfettione, et alli prezzi contenuti, espressi, e dechiarati nel detto preinserto Albanano, quale preinserto Albarano da me predetto Notaro è stato da parola à parola letto, e dechiarato à detti fratelli de mozzeti, li quali nelli detti nomi, et in solidum spontaneamente in presenza nostra si sono obligati, et obligano all'osservanza del contenuto in detto preinserto Albarano iusta sua serie, continenza, e tenore in pace et non obstante qual-sivoglia eccettione (omissis). (f. 809) Per il presente albarano valituro come se fusse publico Instrumento d'ogni sollennità vallato, e robborato Io Giovanne Mozzetti de Massa de Carrara intagliatore de Marmo, dechiaro che havendo determinato l'Eccellentissimo signor D. Dominico Giudice Duca de Giovenazzo far complire l'opera incominciata da Giuseppe Gallo similmente intagliatore de marmi nella Cappella Maggiore de nostra Signora del Carmine nella Chiesa si ta al Mercato grande di questa Città, et essendomi eshibito Io

detto Giovanne di complire detta opera nel nome de Dio, ad honore, e Gloria della beatissima Vergine nostra Signora al prezzo infrascritto Perciò dechiaro esser venuto à conventione con detto Eccellentissimo signor Duca in virtù della quale Io detto Giovanne prometto con tutti li maestri necessarij fare, e complire li lavori de marmi scorniciati, e marmi piani, Pietre commesse, e mischi con listelli, e senza, e de altre qualsivogliano pietre de marmi, e mischi, che bisognaranno per complire detta opera, quale opera Io detto Giovanne prometto, e mi obligo di fare, e perfettionare d'ogni bontà, e perfettione, e de meglior qualità di quella che si è fatta dal detto Gioseppe, e conforme il desegno, che sottoscritto dall'infrascritto Notaro se conserva da me detto Giovanne per regolarmi nella detta opera bensì sopra li nicchi non si faranno li puttini disegnati in detto desegno però in luogo di essi si farà altro lavoro che ordinarà detto signor Duca, dechiarando ancora che nell'altare maggiore vi debbia restare l'arco che hoggi se ritrova, et anco prometto fare due colonne nel detto altare maggiore di detta Cappella di quella pietra che il medesimo signor Duca ordinarà, e prometto principiare l'opera predetta ad ogn'ordine del detto signor Duca, e lavorare con tutte le Genti, e Maestri che saranno necessarij secondo il medesimo signor Duca, ò persone da lui nominande ordinaranno, e non levar mano dalla detta opera se quella non sarà complita, e perfettionata, à pur che dal detto signor Duca, ò dalle dette persone mi venisse ordinato, et in caso di contrario, ò (f. 809v) pure che l'opera non fusse della qualità sudetta voglio esser tenuto, come io detto Giovanne prometto, e mi obligo à tutti danni, spese, et interessi che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio dei presente albarano, e di agire in virtù di esso contro di me detto Giovanne, sij lecito à detto signor Duca far fare detta opera da altre qualsivogliano persone à tutti danni, spese, et interessi di me detto Giovanne, de quali prometto stare à semplice fede con giuramento tantum del detto signor Duca, senz'altr'obligo de prova, et detta opera Jo detto Giovanne prometto, e mi obligo fare à raggione de grana diece meno per palmo dell'apprezzo fatto da me, e da Andrea falcone Pietro Antonio Valentino, e da Pietro Barberio dell'opera fatta dal detto Gioseppe Gallo, quale apprezzo se conserva originalmente per il sottoscritto Notaro, et acciò che detto signor Duca goda anco grana diece meno per palmo nelli lavori de fogliami d'intaglio, e d'altro dove non cape misura, Io detto Giovanne, à proportione dell'opera de misura mi contento fare il relascio predetto de maniera tale che tutto quello se relasciarà in ogni cento docati d'opera de misura à detta raggione de' grana diece il palmo, l'istesso relascio correspettivo mi obligo fare in ogni cento docati d'opera d'intaglio, fogliame, et altro sempre dovendosi tirare l'apprezzo conforme la prima opera apprezzata da me, e da detti altri nominati, che se conserva per detto Notaro, purche il simile lavoro sij contenuto nell'apprezzo predetto, e con il detto relascio da me offerto, e fatto per causa della presente conventione, e per quello lavoro che non fusse stato fatto il simile nella detta prima opera incominciata si dovrà far nuovo apprezzo da due esperti comunemente eligendi dal detto signor Duca, *e* da me, e conforme detto apprezzo si debbia pagare con il detto relascio correspettivo ut supra à beneficio del detto signor Duca; Et a rispetto delle (f. 810) due colonne sudette similmente se dovranno est! are da due esperti ut supra eligendi, e conforme detto apprezzo se debbia pagare senza relascio alcuno respetto tutte due colonne tantum. Promettendo Io detto Giovanne dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis). Et all'incontro Io detto Duca accettando detta offerta, promessa et obligo del detto Giovanne Prometto somministrare à detto Giovanne mese per mese il danaro necessario per detta opera per compra de marmi, spese de maestri et altre genti bisognararanno per fare, e ponere l'opera predetta in detta Cappella con che debbia continuare il lavoro, minorare, et aumentare il numero de mastri à mio arbitrio, e della persona da me destinanda per haver peso dell'opera sudetta, e fatta la misura complire quello detto Giovanne restasse à conseguire secondo detti apprezzi con il detto relascio servata la forma della detta sua offerta, e conventione predetta, e non altrimente. E per osservanza delle cose predette Noi dette parti spontaneamente obligamo nostra persona, nostri heredi, soccessori, e beni presenti, e futuri con costituto, e precario renunzamo, e giuramo ad Sancta Dei Evangelia e per cautela havemo sottoscritto il presente da conservarsi dal sottoscritto Notaro. Napoli li 22 Marzo 1673. Jo Duca di Iuvenazo mi obligo di sopra. Io Giacomo mozzetti mi obligo ut sopra. Io D. Francesco Malaspina sono testimonio. Jo Antonio Argirò sono Testimonio. Io Antonio follacchio sono testimonio (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, vol. 29, ff. 808v-819; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.10.1676 - 7 ottobre 1676 … Al **monasterio del Carmine** d. diece, et per lui poliza di frà Filocato Fernandez procuratore, ad esso medesimo, et per lui à frà Bonaventura Presti certosino in conto di quello che deve avere per l'accomodatione del tetto dico tetto della loro chiesa, et convento, et per lui à mastro Andrea Canale capomastro fabricatore per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 710; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*

22.3.1678 - 22 marzo 1678. Banco di San Giacomo pagate a Paolo e Giuseppe Mozzetti d. 25. E sono in conto dell'opera de marmi et altre pietre commesse che fanno nella cappella del duca di Giovinazzo, mio

signore, nell'altare maggiore della chiesa del **Carmine** di questa città. Antonio Follacchio (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

22.11.1678 - Promissio pro D. Dominico Giudice Duce Iuvenatij. Die vigesimo secundo mensis Novembris 2.e indictionis 1678 Neapoli. Constituto in presenza nostra Tomaso Passaro de Napoli capomastro Fabricatore, agente et interveniente alle cose (f. 908) infrascritte per se è venuto à conventione con il Signor Antonio Follacchio interveniente in nome, e parte dell'Eccellentissimo signore D. Domenico Giudice Duca di Giovenazzo al presente Ambasciatore nella Corte di Savoia per la Maestà del Rè Nostro Signore (che Dio guardi) jn virtù della quale detto signor Tomaso in presenza nostra promette, e s'obliga nella venerabile chiesa di **Santa Maria del Carmine maggiore** de Napoli fare la nuova lamia nell'altare maggore di detta chiesa Cappella propria di detto signor Duca iuxta il modello fatto fare dal magnifico Dionisio Lazari Architetto, et signanter Si obliga in primis di fare il tavolato tutto serrato acciò sfrabicandosi la lamia vecchia non dia nessuno nocumento all'opera de marmi. Per secondo sfabricare, e calare la sfrabricatura con li cofani acciò non si dia disturbo, ò polvere alla chiesa. 3.° di fare la sudetta lamia, seù cupula tutta di buona fabrica più alta della vecchia palmiotto più, ò meno come li verrà ordinato con le costole nell'angoli non alla gotica mà alla moderna con le lonette, e garbo di centine che li farà detto Architetto. 4.° nel luoco di mezzo detta lamia farci il lanternino di quella grandezza potrà venire e li sarà designato con li suoi pilastrelli di mattoni con sei finestre, ò come meglio li sarà ordinato da detto Architetto e coprirla di buona fabrica, e sopra detta farci l'astraco così nella lamia come nel copolino con le Incosciature piane, ò carose conforme li sarà meglio ordinato. 5.° fare una carascia da dentro detta lamia, seù cupula à quella altezza proportionata con fabricarci dentro una pietra cacciata in fora un' palmo acciò lo stuccatore vi possa farci la cornice, et il tutto fare à sue spese (f. 908v) con calce, pizzolame, pietre, rapillo, e le forme necessarie che ci vorranno con legname, chiodi, mastrie de mastri d'ascia, sfrattatura di Terreno, e sfabricatura con tutto il magistero, e piu mettere due cerchie di ferro nel lanternino, cioè una sotto, e l'altra sopra, e tutti l'altri ferri che bisognaranno conforme li verrà ordinato dal detto architetto. E di più sformare la detta lamia, seù cupola, e scarpellarla à suo tempo proportionato, et incresparla di calce, e pizzolame rossa per poterci fare lo stucco sopra. E più lasciarvi l'anito, e tavolato per comodità del stuccatore. Dechiarando che ritrovandoci fabrica Marcita nel deritto della det ta lamia si obliga tutta levarla e rifarla di nuovo di quella gros sezza che li sarà ordinato. Così in tutta la sudetta lamia, e lanternino. E più li pelastri dello detto lanternino intonacarli di fuora, e finirli di tutto punto, e devacare la sepoltura, con farci uno masso in Terra e l'astraco di sopra con tutti l'assettaturi à torno dentro detta sepoltura, e sopra detti assettaturi ponerci li pezzi d'astraco lavorati, et intonacarla di tutta perfettione con farci la grada che li sarà ordinata e bianchiarla con pagare la sfrattatura di detta Terra, et il tutto fare d'ogni bontà, qualità, e perfettione finito di tutto ponto à sodisfattione del detto magnifico Architetto, et à tutte spese, e fatiche di esso Tomaso di qualsivoglia sorte senza che detto signor Duca sia tenuto à pagare altro che l'infrascritto prezzo il tutto fra il termine di mesi tre da hoggi avanti numerandi. E questo per prezzo stabilito, e convenuto de d. trecento (f. 909) cinquanta. A conto del quale dechiara detto Mastro Tomaso haver ricevuto da detto signor Antonio d. cento cinquanta per mezzo del banco di S. Giacomo di questa Città exceptioni. Altri docati cento detto signor Antonio in detto nome promette pagarli à detto mastro Tomaso presente quando haverà Informata, e finita la lamia, e lanternino; Altri docati cinquanta quando starà annettando la fossa, e li restanti d. cinquanta quando sarà finita detta opera in pace ut infra. Con patto che mancando detto Mastro Tomaso da fare, e perfettionare detta opera del modo ut supra in tutto, ò In parte, ò pure quella non fusse d'ogni bontà, e qualità à sodisfattione, e giudicio di detto magnifico Architetto, ò versavice dannificasse l'altre Opere de marmi che sono In detta cappella sia tenuto, et obligato come promette, e si obliga à tutti danni, spese, et interessi, che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio del presente istromento e di agere In virtù di esso contro detto Mastro Tomaso sia lecito al detto signor Duca, et à detto signor Antonio detta opera far fare, e perfettionare da altre qualsivogliano persone à qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni spese et interessi del detto Mastro Tomaso [omissis] (ASNa, Not. Girolamo de Roma di Napoli, sch. 1214, vol. 18, ff. 907v-910; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.1.1680 - 27 gennaio 1680. Ad Antonio Follacchio d. 50. E per esso a Giuseppe Mozzetti in conto dell'opra de marmi et altre pietre commesse che hanno fatto nella cappella del duca di Giovinazzo dell'altare maggiore della chiesa del **Carmine** di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 409; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

26.9.1681 - 26 settembre 1681. Ad Antonio Follacchio d. 50. E per esso ad Arcangelo Guglielmello et ce li paga d'ordine del principe di Cellammare, suo signore, in conto delle pitture che deve fare nella cappella del duca di Giovinazzo, suo signore, dell'altare maggiore della chiesa del **Carmine** di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 426; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

1684 - Preti Mattia … Gli viene allogato in Malta un quadro per la chiesa del **Carmine maggiore** di Napoli, rappresentante S. Simone Stoch e il B. Franco (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.135-135t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.327; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*

... - Luca Giordano (1634-1705) ... Dipinse *il quadro famoso del Padre Eterno che sta dalla parte di sopra* del Crocifisso del **Carmine** di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.21; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.361; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.309).*

post 5.6.1688 - Acta apostolica Pro Patrem Priorem et Pp.Carmelita., Monasterii Sanctae Mariae de Monte Carmelo de huius civitate Neapoli. F. 6r. Si fa fede per me sottoscritto tabulario napolitano come havendo riconosciuto la chiesa di **Santa Maria del Carmine Maggiore** di questa fedelissima città di Napoli delli Rr. Pp. Carmelitani, qual chiesa è una delle più cospicue di questa predicta città, adornata di tempiature e pincture di esquisito magisterio, si come ho riconosciuto il claustro, monasterio, campanile di detta chiesa, come anche como anche si sono da me riconosciute le case che possiede detto monasterio per li danni patiti nel passato terremoto così nella chiesa predicta monasterio campanile case, soccesso il Napoli il di 5 giugno 1688 ad hore 21 in circa, et acciò nella medesima visura havere stimato et considerato le riparationi et accomodationi che in essi edifici bisognano per renderli habitabili (…) e riconosciuti li danni patiti tanto in detto convento quanto nel campanile, per la causa sopra detta si è concluso di fare del sotoscritto modo videlicet: per prima si concluso che nel campanile di detta chiesa sia quello incatenato di catene di ferro di peso cau.ta n° 22 di bastoni di tre a fascio, qual campanile è uno delli migliori di detta città di tanta bellezza et altezza, per il che si è determinato farsi detti ripari: E nella chiesa le mura laterali della nave sono separate dal lor ordine con avernosi accinate le mura suddette più di un palmo uno e mezzo a causa delle scosse seguite dal predetto terremoto, per lo che la cappella a sinistra dell'entrare nelli motivi che si vedono in esse han dato a cedere, seu a declinare il muro nelle parti scapule di dette cappelle, per lo che si è concluso per (6v.) il riparo suddetto di ingrossare li partimenti che dividono l'una cappella dall'altra a grossezza del pilastro con sue pedamenta e ponervi due catene di ferro per ogni pilastro e così continuare di tutte l'altre cappelle, acciò detta chiesa resti riparata e li motivi che vi sono vengano ad essere sarciti e risolti e liberata di detti motivi, di anche coprire tutti li suppegni che coprono detta chiesa con risarcire le correie e cavalli che sostentano detto tetto et anche rinforzare le catene di legname che sostentano la soffitta (…) che da me fatto il condo della spesa (…) ascenda a docati quattromila in circa. Segue il dormitorio a laterale di detta chiesa sopra le cappelle a destra, la lamia che cuopre il dormitorio per il contenuto di diece celle si è separato dalle mura con haver anco lesionato le lamie di sotto per lo che si è determinato che si scippino dette lamie e si cuopra detto dormitorio a travi per esser più lesioni, e di meno spesa con ponere ad ogni trave un occhio e traversa di ferro per maggior sicurtà e sarcire tutte le aperture causate ut supra, e sulla rivolta di detto dormitorio si ha da scippare il tetto per il contenuto di sei celle e quello rifarlo di nuovo con casse di legname, con cavalli et armeggio et con una catena ad ogni incavallatura per maggior fortezza di detto tetto. Rifare tutti gli altri suppegni che cuoprono gl'altri dormitori con suoi armeggi e legnami. Nel novitiato si hanno da rifare quattro mura che sono lesionate (1. 7) con rifare l'astrichi sovra li lignami, et anche nella libreria s'hanno da cosire et scosire diverse partite delle mura di esse con rifare il tetto et ponervi quattro catene di ferro e nelle stanze contigue a detta libraria (ASDNa, Acta Apostolica, C - 2 -6; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.225).*
- Gennaro Sacco, "Tabulario napoletano", stima i danni al monastero ed alla chiesa del **Carmine Maggiore** (Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.208).*

9.7.1688 - 9 luglio 1688. A fra Antonio Garsia d. 20. E per lui a Nicola di Marino, marmoraro. E li paga per un devoto della chiesa del **Carmine** per la costruttione della cappella facienda in quel cappellone a mano sinistra dell'altare maggiore per dove ora si entra in detta chiesa. Quale doverà farsi di marmo in quei luoghi abeli e necessari e nella sommità doverà essere di legname perforato in tutto in conformità del disegno già formato sotto da detto Nicola, che si conserva in potere di Gio Antonio Mandese notaro di detto monastero. Il prezzo della quale cappella si doverà andar soddisfacendo da detto devoto a ducati 10 per dieci per ogni mese, oltre altre somme possibili et all'incontro sia tenuto esso Nicola conforme anderà ricevendo il denaro andare faticando per portare il lavoro in pietre già formate dentro detto monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 508; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

19.6.1690 - 19 giugno 1690. A Nicola Nastaro d. 15. E per lui a Giuseppe Prezzolino, dite li paga come thesoriero della congregazione di S. M. del Carmine detta dell'habitiello costrutta dentro il claustro di **S. M. del Carmine Maggiore** di Napoli in conto dell'opera di pittura per detto Giuseppe fatta e facienda in detta congregazione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 535; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

28.12.1691 - In nostri presentia constituti infrapti Rev.di Prior, et P.P. Ven.lis conventus **Sancte Marie de Carmelo** V3: Adm. Rev. P. M.r Sergio Ricciardi commissarius Generalis, Prior [omissis] interv.te ad infrapta omnia nomine, et prop.e dicti Conventus, ac pro eodem Conventu, et succ.bus in eo imp.mo, et sponte coram nobis omni meliori via, fecerunt et constit.nt eorum, dictique Ven.lis Conventus proc.re fac Petrum Thomam Salviati eiusdem ordinis presentem, ad exigendum seu' recepisse confitendum per medium Banci Sacri Montis Pietatis ducatos sexcentum, existentes in creditum conventus predicti, sibi perventos à D.no P.npe Belviderij, pro causa in partita dicti Banci contenta, cui et quietandum etiam per aquilianam stipulatione, et de dictis d.ti sexcentum solvendum, et girandum infrapta quantitates, scilicet d.tos biscentum eidem Adm. Rev. P. M. Scipioni Ricciardo, in satisfatione simili summe d. biscentum per eum mutuate dicto Ven.li Conventui, et per ipsos Rev. P.P. girate signifero Antonio Gonzales pro' retrovend.ne per dictum Antonium facta ad beneficium dicti conventus, annuor. duc.orum quatuordecim quos consequi debebat ab ipsis Rev. P.P. prout apparet ex partita Banci Sancti Eliggij, et ex Instrum.to dicte retroventionis manu Notarij. Alios d. triginta felici Cemino organaro, per haver renovato, et posto in ordine l'organo di d.a lor Chiesa di **Santamaria del Carmine**, quale haveva patito detrim.to per il passato terremoto successo a cinque Giugno milleseicento ottant'otto. Altri d. venticinque à Carlo Palumbo, per la fattura di due coretti in detta Chiesa, quali erano disfatti per causa di d.o terremoto. Altri d. cinquanta cinque à fran.co d'Anastasio in conto del suo magisterio, materiali, e riggiole ch'ha lavorato, et ha da ponere in opera nel pavimento della d.a Chiesa a d. quattro, e mezzo la canna. Et altri d. cinquanta a Gio: Simonelli per tutti li resarcimenti fatti nella detta Chiesa, e convento per li patimenti del d.o terremoto [omissis] (ASNa, Not. Pietro Angelo Volpe, sch. 1277, prot. 11, p.378; Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.25; Pinto, Revisione 2023).

12.1.1692 - 12 gennaio 1692. A Giuseppe Garsia ducati dieci e per lui a fra Andrea Garsia e per lui a Francesco Solimena disse sono a compimento di ducati quaranta atteso l'altri ducati l'ha ricevuti per altra polizza di banco quali ducati 40 sono in conto di quello che deve per regale per l'opre di pittura che sta facendo nella Chiesa del **Carmine** di questa città nella lamia della Cappella del Crocifisso e per lui a Pietro Ametrano e per lui ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 561; Parmendola, Tesi di laurea; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.438).*

20.12.1694 - 20 dicembre 1694. A fra Gioseppe Fragagnano d. 30. Et per esso a Francesco Solimena a compimento de ducati 90, atteso l'altri d. 60 l'ha ricevuti contanti e per nostro banco, disse pagarli di suo proprio denaro per carità e sua devotione per la pittura che detto Francesco per sua mera cortesia e devotione s'è compiaciuto fare nel cappellone dalla parte della Sacristia sotto il titolo dell'Assunta all'incontro l'altro cappellone similmente dal suddetto Francesco pittato dentro la chiesa di **S. M. del Carmine maggiore** per essere d'ogni bontà e qualità et in conformità del suo nome, tuttavolta per sua divottione s'è compiaciuto rilasciare e donare il di più, restando per detto effetto pienamente sodisfatto. E per esso a Pietro Antonio Schildes per altritanti. E per esso a Domenico Solimena per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 647; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*
- In questo tempo (1694) sono dipinte a fresco le due cappelle della Crociera di nostra Chiesa del celebre Pittore Francesco Solimene, dal medesimo dipinte per sua devozione e voto (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.138; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.393).*

1696 - In questo anno (1696) … il Sig. Francesco Solimena dà principio alla famosa dipintura del quadro del nostro Patriarca S. Elia, per cui se gli danno a conto Ducati 50, secondo è notato nei libri del Convento di quest'anno, ne' quali altra paga non trovasi registrata. Alla spesa del sudetto quadro e pittura concorse per sua devozione il R. P. Maestro Castelli Maestro dei Novizii del Convento (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.138; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.397).*
- **S. Maria del Carmine** ... Dopo la Porta minore ch'esce alla pubblica strada della porta del Carmine, si vede (1788) una Cappella, in cui il quadro del gran Profeta Elia con Eliseo è del Solimena (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.167).*
- **Carmine Maggiore** ... prima cappella dopo la minor porta, il quadro de' SS. Elia ed Eliseo, e i laterali dinotanti i fatti della vedova di Sarefta sono del Solimena [35] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.186).*
- [35] La tela raffigurante i *Ss. Elia ed Eliseo* del Solimena è databile al 1696, mentre le tele raffiguranti *S. Elia che resuscita il figlio della vedova Sarepta* (a destra) e *S. Elia addormentato all'ombra del ginepro* (a sinistra) sono attribuibili a Giovanni Sarnelli nella seconda metà del Settecento (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.80-81; A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.202).*

30.6.1698 - 30 giugno 1698. A Padre Elia Tizzano, ducati 20 a Nicola Schisano Maestro Intagliatore, e a Giacomo Aveta maestro d'Ascia, cioè ducati 10 a detto maestro intagliatore a compimento di ducati 200, atteso li altri a compimento li ha ricevuti parte per mezzo di detto Banco e parte in contanti, e sono in conto

del prezzo degli Intagli da lui fatti e che haverà da fare nelli 2 Organi della loro Chiesa di **Santa Maria del Carmine Maggiore** al Mercato, i quali s'haveranno da apprezzare da esperti dell'Arte allhora che saranno in punto finiti e a detto Giacomo Aveta maestro d'Ascia a compimento di ducati 246 per la fattura dei legnami e delle Casse degli organi e Cona di sopra da esso fatte e che dovrà complire da apprezzarsi similmente a fine di tutto il lavoro dagli Esperti dell'Arte a compimento di ducati 276 atteso il di più lo dà gratis per Divozione alla Santissima Vergine del Carmine (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 619; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

... - Simonelli Giuseppe … Le figure, che sono ai lati della tribuna della chiesa del **Carmine maggiore** di Napoli, sono sua opera (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.21; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.361; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.448).*

… - Nicola Fumo (1645-1725) … Si ricordano … vari Crocifissi, tutti di splendida fattura: dall'esemplare del **Carmine Maggiore** … (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

1699 - Perrella Antonio di Napoli, argentiere. Fa la cona di argento della Madonna della Bruna del **Carmine** di Napoli, del costo di Duc. 3500 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.139; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.298; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.266).*

16.6.1705 - 16 giugno 1705. A Pascale Buonocore e Scipione Balzarano d. 10. E per loro ad Andrea d'Asti a compimento di d. 60, atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti contanti e sono per l'intiero prezzo di un quadro fattoli per la loro cappella dentro la chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli con le figure di S. Orsola e Maddalena, restando intieramente soddisfatti di detto quadro. E per lui al magnifico Nicola Radice per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

1706 - Albanese Francesco, ebanista. Esegue gli armadii in noce della nuova libreria, del **Carmine Maggiore** di Napoli, per la somma di Duc. 500 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.140t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.463; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.361).*

1708 - Solimene Francesco … Conduce l'insigne pittura della Vergine Assunta pel nuovo altare eretto nella chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.141; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.373; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.458).*

12.9.1710 - 12 settembre 1710 ... A Fra Antonio Garsia ducati cinquanta e per lui a Francesco Solimene disse sono a complimento di ducati cento atteso l'altri ducati cinquanta l'ha ricevuti di moneta contante e tutti detti ducati 100 sono in conto del prezzo della pittura fatta e facienda d'esso Signor Francesco nella cappella laterale dell'altare maggiore di **Santa Maria del Carmine** di questa città consistentino in due nicchi dipinti a fresco con le figure di San Cirillo, e San Brocardo monici carmelitani e nel quadro di mezzo a detti nicchi, che doverà dipingersi l'Assunta della Beata Vergine da esso Signor Francesco sopra tela ad olio, e per lui al dottor Tomase Solimene suo fratello per altri tanti (ASBN, Banco S. Eligio, g.m. 745; Pavone, Pittori ..., 1994 p.90).*

1712 - Giordano Antonio, fonditore di campane. Rifà la campana mezzana del **Carmine maggiore** di Napoli, e per magistero e materiali aggiunti gli si pagano Duc. 299 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.142; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.425; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.301).*

11.2.1712 - 11 febbraio 1712 … A Fra Antonio Garsia d. diece e per lui a Francesco Solimeno, e disse sono in conto delli d. settantadue che gli deve per li d. duecento cinquanta detto delli quadri fatti per la Chiesa e Convento del **Carmine Maggiore** di questa città per l'altare dell'Assunta e con detto pagamento resta solamente debitore in d. sessantadue e per lui al dottor Giovanni Battista Zola per altri tanti e per lui a Carmine della Rocca per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 760; Pavone, Pittori …, 1997 p.449).*

13.4.1712 - 13 aprile 1712. Al Monastero del **Carmine Maggiore** d. 10. E con firma del procuratore fra Donato Maria Avossa a Felice Cimmino a conto per il consimile organo sta facendo dentro la loro chiesa come per istrumento per notar Gioacchino Mandolese di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 760; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

3.9.1712 - 3 settembre 1712. A fra Antonio Garsia d.10. E per lui a Francesco Solimena a compimento di d. 160, che gli altri d. 150 l'ha da lui ricevuti parte de contanti e parte per mezzo di nostro banco in più fedi di credito in testa sua. E sono detti d.160 a conto del prezzo di due quatri pittati da lui a fresco da ritoccarsi ed un altro quadro della Vergine d'Assunta, quale sta da lui in atto complendo si di pittura sopra a tela, quale quando ha promesso coll'aiuto benedetto che li faccia gretie dell'anima e lo possa prosperare anche in questo mondo consignarli prima della festività della Madonna dello Carmine nel mese di luglio per servire nella nuova cappella di marmi si sta facendo da lui nella chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli, parte del suo vitalitio e parte d'elemosina et in rispetto del remanente che deve detto Francesco pretendere per causa si rimette tutto per tutto alla sua dovotione che have appresso alla Vergine Santissima (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 765; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*

8.11.1712 - 8 novembre 1712. A fra Antonio Garsia d. 15. Et per lui a mastro Nicola Tambaro a compimento di d. 20 in conto delli d. 350 intiero prezzo di una cappella di marmo che sta lavorando per il **Carmine Maggiore** di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 764; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*

1714 - Cimino Felice di Napoli, organajo. Fa un organo nuovo pel **Carmine Maggiore** di Napoli per Duc. 200 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.142; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Chiesa e Convento del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123).*

25.9.1715 - 25 settembre 1715 ... Ad Ant. Garzia D. 10 a Maestro Filippo Farina Ottonaro a comp. di 112, a saldo e final pagamento di una Inferriata guarnita di ottone fatte e consegnata per servizio della Cappella della Madonna delle Grazie e S. Antonio Abate eretta nella Chiesa della **Madonna del Carmine** di questa Città, come anche del prezzo di 2 pezzoni di marmo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 795; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.258).*

20.6.1733 - 20 giugno 1733. A Camillo Caserta d. 17. E per lui ad Aniello Colace per altritanti. E per lui ad Antonio Sarnelli a compimento di d. 116, atteso altri d. 16 li ricevé in tre volte per mano di Antonio Colace suo fratello, altri d. 40 per mezzo del banco della Pietà con fede di credito in testa di Nicola Ragozzino, altri d. 40 per mezzo del banco del Popolo con fede di credito in testa sua, altri d. 3 anche per mano sua in contanti. Quali d. 116 sono per l'intiero prezzo e valore di due quadri dipinti uno ad oglio coll'effigie della Beatissima Vergine con Bambino in braccio sopra le nuvole e sotto San Matteo e San Gio Batta e l'altro a fresco con figure di Nostro Signore quando chiamò a sé Matteo per esso Antonio fatti e consignatili e situati nella loro cappella sotto detto titolo di S. Matteo costrutta dentro la chiesa di **S. M. del Carmine** di questa città. Quale cappella è della loro arte de Caprettari, dicendo che con detto pagamento a compimento ut sopra esso Antonio resta per detta causa intieramente sodisfatto ne resta altro a conseguire. E per esso ad Antonio Giannino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 915; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*
- **Carmine Maggiore** ... Dal lato settentrionale (del chiostro) si accede alla sala del Capitolo nella quale si trovano tele raffiguranti *Isaia e Giovanni Battista* firmata Giovanni Sarnelli [? Antonio] e datata 1733 (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.203).*
- Antonio Sarnelli … In assoluto il primo quadro d'altare risale già al 1733 e si trova in una sala interna al convento di **S. M. del Carmine** di Napoli. La firma e la data sono state chiarite da un recente restauro. In precedenza il quadro, raffigurante la *Vergine fra i SS. Giovanni Battista ed Evangelista* era stato assegnato erroneamente a Giovanni per la contemporanea presenza in chiesa di alcuni dipinti firmati da quest'ultimo (Di Furia, in Matteo Ripa …, 2006 p.129).*

14.2.1733 - 14 febbr. 1733. - Bernardo Franzese paga duc. 9.2.3 ad "Ignatio Bruno capomastro fabricatore" a nome del monastero del **Carmine** per la "fabrica da lui già fatta nel pilastro della chiesa di detto loro monastero" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

1737 - Avitabile Teodato di Napoli, argentiere. Esegue insieme a Gaetano Fumo di Napoli un ostensorio di argento del peso di libbre 20 per la chiesa del **Carmine** di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.146t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.39).*
- Fumo Gaetano di Napoli, argentiere. Insieme a Teodato Avitabile fa un ostensorio di argento pel **Carmine Maggiore** di Napoli, del peso di libbre 20 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.237).*

7.6.1738 - 7 giugno 1738. Al Monastero del **Carmine Maggiore** d. 30. E per esso a Pietro Buonocore capomastro stuccatore a conto delli lavori di stucco dovrà fare per servitio della sacristia d'esso monastero e

secondo il disegno del regio ingegnere Nicola Canale che governa detta opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1058; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*

2.9.1738 - 2 settembre 1738 … f. 1192. Al Monast.ro del **Carm.e Mag.re** D. trenta con f.a del P. Gaetano de Falco Proc.re a m.ro Pietro Buonocore capom.ro stuccatore a complim.to di D. novanta, ed a conto di quello non dovendo p. li lavori di stucco fatti, e faciendi, p. serv.o della Sacrestia di d.o Monast.ro 2° il disegno già fatto, ed ordinazione che seli farà dal Reg. Ingegniero D. Nicola Canale, con che sia tenuto il sud. mast.o fare i lavori sudetti di tutta bontà, e p.fezzione ad uso de buoni mastri ed a tenore dell'ordinaz.e che seli farà dal d.o Reg. Ingegniere che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sudetti s'habbiano q.lli da riconoscere misurare ed apprezzare dal d.o Rg. Ingegniero p. li prezzi che saranno dal med.o stabiliti, senza che il mastro sud.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo, se ne possa gravare, ne chiamare revisione o da Altri periti e Tavolarij del S. R. C. o de' m.ri e consoli della sua Capp.a, havendo il mastro sud.o rinunciato tutto ciò come s.a [...] 30» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1066; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

13.9.1738 - 13 settembre 1738 … Al **Monastero del Carmine Maggiore** di Napoli, D. 100, con conferma di Fra Gaetano De Falco Procuratore, a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, e compimento di D. 220, a conto delle Porte rimpellicciate di breccia di Sicilia, insieme a lavori di marmo fatti e faciendi per servizio della Sacrestia di detta Chiesa secondo il disegno e l'indicazione che se l'é fatto e se le farà dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, e che i detti lavori siano di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Maestro a tenore dell'ordinato che se l'é fatto, e che detti lavori si debbano riconoscere ed apprezzare da detto Maestro e per lui a Salvatore Cimafonte (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1067; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.160).*
- 13 settembre 1738 … f. 1192. Al **Monast. del Carmine mag.e** di Nap.li D. cento, con f.a di fra' Gaetano de Falco Proc.re, a Gennaro Cimafonte m.ro marmoraro, a complim.to di D. duecentoventi ed a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, e lavori di marmo fatti e faciendi p. servitio della Sacristia d'essa Chiesa, secondo il disegno e l'ordinazione che se l'è fatto e se le farà dal R.o Ingegn.ro D. Nicola Canale, con che sia tenuto il med.mo terminare i lavori sud. di tutta bontà, e perfettione ad uso de buoni mastri, a tenore dell'ordinatione che se l'è fatta e se le farà dal d.o Ingegn.e che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sud.i, s'abbiano quelli da riconoscere, misurare ed apprezzare dal d.o Reg.o Ingegn.e p. li prezzi, che saranno dal med.mo stabiliti, senza che il med. sud.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo, se ne possa gravare, ne chiamare revisione, o d'altri periti, e Tavolari del S. R. C. o de' mastri e Consoli della sua Cappella, avendo rinunciato tutto ciò come s.a; e p. lui a Salvatore Cimafonte e p. altri D.100» (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*
- Cimafonte Francesco. È forse il capostipite della famiglia di marmorai di questo cognome dalla quale uscirono i fratelli Giuseppe e Gennaro, e Romualdo, forse loro congiunto, che lavorarono nella seconda meta del secolo XVIII nella chiesa del Carmine Maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.607).*

18.11.1738 - 18 novembre 1738 … f. 1192. Al **Monast.ro del Carm.e mag.re** D. cento con f.a del P. Gaet.no de Falco Proc.re a Gen.ro Cimafonte M.ro Marmoraro a comp.to di D. 370, e a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, e lavori di marmo fatti, e faciendi, per Serv.o della Sacris.a del sud.o Monast.ro secondo il disegno, e ordinaz.e fatta e facienda dal Reg. Ing.e D. Nic.a Tagliacozzi Canale, con che sia tenuto il med.o fare i lavori sud.i con tutta bontà, e perfezz.ne ad uso de buoni mastri, e a tenore dell'ordinaz.ne dal d.o Reg. Ing.re che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sud.i s'habbiano quelli da riconoscere misurare, e apprezz.re dal d.o Ing.re per li prezzi che saranno dal med.o stabiliti, senza che il m.ro pred.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo se ne possa gravare, nè chiamare revisore o d'altri periti e Tavolarij del S. R. C. o de' maestri, e Consoli della sua Capp.a, havendo rinunciato tutto ciò come s.a, e non altrim.ti con sua f.a a lui cont. D.100» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1064; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

18.6.1740 - 18 giugno 1740. Al Monastero del **Carmine Maggiore** d. 141. E per lui a Gennaro Cimafonte mastro marmoraro e disse sono a compimento di d. 800 in conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica e lavori di marmo che dovrà il medesimo fare per servizio della sacristia della chiesa di **Santa Maria del Carmine Maggiore** di questa città, secondo il disegno et ordinatione che se li farà dal regio ingegnere don Nicola Canale Tagliacozzi, non che sia tenuto il medesimo fare i lavori sudetti di tutta bontà e perfettione ad uso de buoni mastri a tenore dell'ordinato che se li farà dal detto regio ingegnere che governerà detta opera. E compliti saranno i lavori suddetti s'abbiano quelli da riconoscere e misurare et apprezzare dal detto regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1084; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

1741 - In questo anno (1741) si termina quasi tutta la grande opera della sacrestia … gli ornamenti, le pitture e le lumeggiature furono fatte da Giuseppe Melillo per Doc. 155 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.418).*
- Melillo Giuseppe, pittore. Esegue gli ornamenti, le pitture e le lumeggiature nella nuova sagrestia del Carmine Maggiore di Napoli per Duc. 155 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.163).*

1741 - Bonocore Pietro di Napoli, stuccatore. Fa gli stucchi bellissimi della sagrestia del **Carmine Maggiore** in Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.62).*

1741 - Tacca Gaetano di Napoli, indoratore. Indora gli stucchi della sagrestia del **Carmine Maggiore** per Duc.. 736 ... Tagliacozzi Canale Nicola ..., ingegnere. 1741. Dirige le opere della sagrestia del Carmine Maggiore (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.418; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.477).*

1741 - Falciati Filippo, pittore. Dipinge nella chiesa del **Carmine Maggiore** in Napoli, pei quali lavori riceve Duc. 400 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147t; Filangieri, Documenti …, III 1885, Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*

14.8.1741 - 14 agosto 1741 … Al **Monastero del Carmine Maggiore**, D. 100 a conferma di Fra Angelo Maria Parretta, Proc.re e per esso a Pietro e Gio. Batt. de Bisogno, maestri mannesi, a comp. di D. 1.254, e sono per una delle paghe determinate da farsi ogni anno nella solennità del SS. Natale del 1740 a conto del prezzo dello Stiglio che doverà fare per servizio della Sacrestia della suddetta Chiesa e si sono obbligati farlo, armarlo e ponerlo, ponendo per tutto settembre 1740 con li pezzi, patti e condizioni esposti con l'obbligo fattone per Notar Gioachino Mandese di Napoli, al quale in omnibus si riporta col dichiarare che tutta l'opera doveva venire in tiglio, si è proposto dalla Comunità di fare tutte le Gocce risaltate, e scorniciate e impellicciate alli luoghi stabiliti, che si erano proposti di fare li suddetti intagli e fatte che saranno s'abbiano d'apprezzare da Don Nicola Tagliacozzi Canali Regio Ingegnere secondo la loro qualità abbia riguardo alli prezzi convenuti, al suddetto istrumento dell'intera opera ed in virtù delli Disegni che si faranno dal suddetto don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1103; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.162).*
- Tagliacozzi Canale Nicola, ingegnere. Dirige le opere della sagrestia del **Carmine Maggiore** (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.418; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.477).*

6.10.1741 - 6 ottobre 1741 … Al **Monastero del Carmine Maggiore**, D. 53 e con conferma di Fra Angelo M. Panzetta e per esso a Gennaro Cimafonte Maestro marmoraro e sono li medesimi a compimento di D. 1970 ed in conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia, annito, pavimento, Altare ed altri lavori di marmo che doverà il suddetto fare per servizio della Chiesa di Santa Maria del Carmine di questa città, secondo il disegno ordinatone che se li farà il Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, e le misure del detto ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1103; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.162).*
- Cimafonte Giuseppe e Gennaro di Napoli, fratelli, marmorai. Lavorano i marmi della sagrestia del **Carmine Maggiore** di Napoli per Duc. 3422, unitamente a quelli dell'Altare (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Chiesa e Convento del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123).*

29.5.1742 - 29 maggio 1742. Al Monastero del **Carmine Maggiore** d. 70. E per esso a Gennaro Cimafonte mastro marmoraro a compimento di d. 2100 ed a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, pavimento, altare con scultura ed altri lavori di marmo, che doverà il medesimo fare per servizio della Sagrestia della chiesa di **Santa Maria del Carmine** di Napoli, secondo il disegno ed ordinazione che se li farà dal Regio Ingegnere Nicolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1107; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

23.10.1742 - 23 ottobre 1742 … A Luzio Valenzano, D. 7 e per esso a Giuseppe De Martino marmoraro … e per esso a Gennaro Cimafonte marmoraro per altritanti, che deve pagarli a Matteo Bottigliero Scultore di marmo, a compimento di 170 atteso il di più l'have il medesimo ricevuto così di contanti come per mezzo dé Banchi, e tutti i detti D. 160 sono in conto di D. 225, prezzo stabilito e convenuto, per due Puttini di marmo e cinque Teste di Cherubini che si stanno dal medesimo facendo per la Cappella di marmo in testa della Sacrestia del **Carmine Maggiore** di questa città di Napoli, in conformità del convenuto, nella partita dello

Spirito Santo in data 25 ottobre 1741 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1191, p.465; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.163).*

31.10.1742 - De Martino Gennaro … Ebbe un figlio, o fratello, a nome Giuseppe, che nell'ottobre 1742, insieme con il maestro marmoraro Gennaro Cimafonte, lavorò ai marmi mischi, ricchi di *coquilles*, cartocci e volute, nella sacrestia della chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli - uno degli esempi più cospicui del gusto rococò napoletano - su modello di Niccolò Tagliacozzi Canale e con la collaborazione di Matteo Bottigliero, autore delle sculture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1185, 31 ott. 1742, p.498; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

28.5.1744 - 28 maggio 1744. al Monastero del **Carmine Maggiore**, ducati 50 a Pietro e Giovanni Battista de Bisogno, Maestri Mandesi, a compimento di ducati 2300 e di 2473 intero prezzo di tutti li lavori di noce dai medesimi fatti per servizio dello Stiglio della Nuova Sacrestia della chiesa del **Carmine Maggiore**, secondo la stima ed apprezzo del Regio Ingegnere ed Architetto don Niccolò Tagliacozzi Canale, con sei porte di radica di noce impiallacciate con l'ossatura di castagno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1131; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

14.5.1745 - 14 maggio 1745. Al padre mastro Giuseppe de Marino d. 100. E per lui a Gennaro Cimafonte mastro marmoraro disse esserno a compimento di d. 930 ed a conto dell'altare fatto dal detto mastro nella nuova sagrestia della chiesa del **Carmine Maggiore** di questa città, inclusovi la scoltura, colonne porte di marmo della suddetta sacrestia ed altro secondo l'apprezzo e misura fatta da Nicolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1142; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

2.12.1745 - 2 dicembre 1745 … Al Padre Giuseppe Maria Marino, D. 35 a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, a comp. di D. 107, disse esserne in conto dell'Altare di marmo fatto nella Sacrestia del **Carmine Maggiore** di Napoli; inclusa la Scoltura, colonne di detto Altare, e porta di marmo di detta Sacrestia, restando a conseguire solo 40 D. a compimento di tutta la suddetta sua opera e lavoro, secondo le misure ed apprezzo fatto da Don Nicola Tagliacozzi Canale, Regio Ingegnere di detta Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1149; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.166).*

1746 - Addotto Tommaso di Aquila, fonditore in bronzo. Fuse questo artefice la campana grande del **Carmine Maggiore** in Napoli, alla quale fu dato il nome di Maria Maddalena Teresa, e costò 900 ducati (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.148 t; Filangieri, Documenti …, III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.4).*

28.4.1746 - 28 aprile 1746. Al padre Giuseppe de Marino d. 39. E per lui a mastro Gennaro Cimafonte a compimento di d. 46 per l'apprezzo e misura fatta dal Regio ingegnere Nicolò Tagliacozzi Canale de li lavori di marmo fatti da Gennaro Cimafonte marmoraro per la nuova sagrestia della Real chiesa di **Santa Maria del Carmine Maggiore**. Marmi, sculture, bottini, paliotti ed altresì la porta di marmo fatta nell'ingresso della sagrestia dalla parte della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1155; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

24.5.1753 - 24 maggio 1753. Alli governatori dell'imposizione delle grana 25 ad onza d. 20,25. E per essi a mastro Nicola Moscarella fabricatore a compimento di d. 80,87 per contribuzione di loro imposizione per la fabrica che si fa nella Regia Dogana di Napoli, misurata dal regio ingegnere Mario Cioffredo. E per esso a Tomaso de Martino, regio organaro a conto di d. 65 prezzo dell'organo deve fare d'opera nuova alla Congregazione dell'Immacolata Concezione e San Gioacchino dentro la chiesa di **Santa Maria delle Grazie** sopra le mura del torrione del Carmine Maggiore di questa città, il quale organo deve essere corista, di sette registri, cioè registri cinque incluso col principale, un altro registro di flauto e l'altro di voce humana che in tutto fanno la somma di detti registri sette; di più in detto organo deve farci l'uccelliera e la tremula, il tutto con ogni perfettione e gusto dei fratelli di detta Congregazione. E la prima canna di mezzo di detto organo deve essere di effaut negro la decimoquinta nota della tastatura di 45 tasti in sesto, colli mantici da fuori detto organo e mantici di legname colle loro aperture e serrature con ogni altra cosa, che contiene la totale perfettione e finimento di tutto detto organo, che deve essere terminato e posto in detta congregazione nel di 20 ottobre venturo del corrente anno 1753, e non essendo lo stesso organo con tutti li suddetti patti e sua totale perfettione debba esso Tomase ripigliarselo indietro e farne a sue spese un altro (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 1219; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

1754 - Falciati Filippo, pittore. Dipinge un quadro nella sagrestia nuova del **Carmine Maggiore** (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.150; Filangieri, Documenti …, III 1885, Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*

1755-1771 - Nello stesso anno [1767] inoltre è terminata l'opera del rivestimento in marmi commessi, cominciato nel 1755, diventando così, dice la *Cronistoria*, una delle più belle chiese della nostra città, non meno per disegno, che per la preziosità dei marmi bianchi e mischi, cioè breccia di Francia, giallo di Siena, verde antico ed altri, come pure per la finezza del lavoro. Circa gli autori di tale opera, furono come per lo avanti, e l'architetto Tagliacozzi-Canale, ed i marmorai fratelli Giuseppe, e Gennaro Cimmafonti. La spesa di si grandiosa opera ascese a ducati 22442. La *Cronistoria* contiene i più minuti particolari intorno a tale spesa, e così pure a quella degli stucchi, condotti dal capo maestro Francesco Gargiulo, e solo si tace intorno al nome dell'artefice che fece il lavoro delle nuove ferrate delle cappelle, opera, davvero assai commendevole del fabbro magnano del tempo (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.153; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.304).*
- Gargiulo Francesco di Napoli, maestro di muro e stuccatore. 1755-1771. Esegue tutt'i lavori di rimodernazione nella chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli sotto la direzione dell'architetto Tagliacozzi-Canale (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.279).*
- Tagliacozzi Canale Nicola …, ingegnere ... 1755-1766. Dirige l'opera di rivestimento in marmi mischi della chiesa del **Carmine Maggiore** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.477).*

1.3.1755 - 1 marzo 1755 … A Nicola Alvino ducati ottantacinque; e per lui a Don Gennaro de Martino negoziante e Mastro Marmoraro a compimento di ducati 115, mentre l'altri ducati 30 per detto compimento esso Don Gennaro l'ha ricevuti de contanti per mezzo di nostro Banco con fede di credito in testa di Don Nicola Ascalese sotto li 17 settembre 1754, da che furono girati per altri tanti in beneficio suo di Don Giuseppe Merolla e da loro girati furono al detto Gennaro a conto di ducati 115 e per la causa ut infra, e sono ducati 115 in soddisfazione del convenuto prezzo di un Altare di marmo per uso della Congregazione sotto il titolo di Santa Maria del Monte Carmelo setta del Cappuccio eretta nel chiostro del Monastero de **S. Maria del Carmine Maggiore** di questa Città di Napoli, che dal medesimo Don Gennaro l'altare sudetto già è stato compito e posto in opera in essa Congregazione, e questo riuscito secondo il convenuto nell'Istromento stipulato a di 24 settembre 1754 per mano di Notar Quinzio loele di Napoli tra detto Don Gennaro con lui suddetto e predetto Merolla come da detto Istromento, tanto più che l'altare sudetto è riuscito di tutta perfezione e qualità ed a soddisfazione dell'intera Comunità de Confratelli di detta Congregazione (...) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1289; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.114).*

1.3.1755 - 1 marzo 1755. Al Monastero del **Carmine** d. 100. E per esso a Giuseppe Cimafonte, mastro marmoraro a compimento di d. 400 ed a conto di quello deve per li marmi sta facendo nella loro chiesa e segrestia vecchia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1289; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

1759 - Il rapporto tra il Salemme [Michele] e gli Scassa risale al 1759, anno in cui eseguì su commissione di Onofrio Scassa, esponente di punta del foro napoletano, il monumentale altare della cappella di famiglia nella **chiesa del Carmine** della stessa città (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.53).*

1761 - **Carmine Maggiore** … Nella crociera … e 'l quadro ad olio de' Profeti Elia ed Eliseo, e quest'ultimo vestito dell'abito Carmelitano, è del Solimena … (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.30).*
- **Carmine Maggiore** ... prima cappella dopo la minor porta, il quadro de' SS. Elia ed Eliseo, e i laterali dinotanti i fatti della vedova di Sarefta sono del Solimena [35] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.186).*
- In questo tempo (1761) i Fratelli Laici del nostro Convento a loro spese imprendono a costruire un nuovo Altare, e Cappella in onore del nostro B. Franco … la quarta a man destra della nave … le pitture a fresco della Cappella, sono opera di Gio. Sarnelli, e costano Duc. 44 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.151t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.333).*
- Sarnelli Giovanni di Napoli, pittore. Dipinge … altri affreschi nella chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli, e propriamente nella cappella del B. Franco (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.426).*
- [35] La tela raffigurante i *Ss. Elia ed Eliseo* del Solimena è databile al 1696, mentre le tele raffiguranti *S. Elia che resuscita il figlio della vedova Sarepta* (a destra) e *S. Elia addormentato all'ombra del ginepro* (a sinistra) sono attribuibili a Giovanni Sarnelli nella seconda metà del Settecento (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.80-81; A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.202).*

3.4.1762 - 3 aprile 1762 … Al Monastero del **Carmine Maggiore** di questa città di Napoli ducati 2000, e con firma del padre maestro Domenico Ferrari priore e com. gen. come ne fa fede notar Crescenzo Marigliano di Napoli e don Niccolò Tagliacozzi Canale autenticato per notar Nicola Ranieri di Napoli, ai maestri Gennaro e Giuseppe Cimafonte, maestri marmorari, a compimento ed a conto dei lavori di marmo fatti e faciendi nella chiesa di detto real monastero, in dorso della quale vi è mandato della chiesa arcivescovile di Napoli e di mons. vescovo Filadelfo del 18 marzo 1762 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 611; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

1763 - De Acierno Marino maestro di pietra. Fa la fabbrica del nuovo coro ed il tetto della chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli, dietro il disegno dell'architetto Gaetano Severi (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.152; Filangieri, Documenti …, III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.3).*
- Leveri Gaetano, architetto. Dirige i lavori di restauro della chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli, e fa il disegno del nuovo coro (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.303; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*
- Per errore di stampa, a pag. 3 del volume I di questa opera, sotto il nome *Acierno* leggesi *Severi* in luogo di *Leveri* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*

1763 - Zucca Francesco di Napoli, intagliatore in legno. Fa il coro del **Carmine Maggiore** per Duc. 1166, che nel 1763 venne distrutto dalla rovina del campanile colpito da fulmine (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.82; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.290; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.533).*
- Cangiano Salvatore di Napoli, intagliatore in legno. Conduce il nuovo coro del **Carmine maggiore** di Napoli, unitamente ad Agostino Grandone, per Duc. 1722 (Filangieri, Documenti ..., III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.90).*
- Grandone Agostino di Napoli, intagliatore in legno. Lavora al nuovo coro del **Carmine maggiore** unitamente a Salvatore Cangiano. Sono sue opere particolari la gelosia che dal detto coro guarda nella chiesa, e la balaustrata della scalinata del coro medesimo. Per le quali gli si pagano Duc. 663 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.338).*

1763 - In questo tempo (1761) i Fratelli Laici del nostro Convento a loro spese imprendono a costruire un nuovo Altare, e Cappella in onore del nostro B. Franco ... che è la quarta a man destra della nave ... il Quadro dell'altare … della Cappella, sono opera di Gio. Sarnelli, e costano Duc. 44 ... (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.151t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.333).*
- **S. Maria del Carmine** ... La quarta Cappella entrando in Chiesa a destra è dedicata al Beato Franco Carmelitano ... il quadro in cui si osserva la B. Vergine in gloria che tiene nelle braccia il Bambino Gesù, il quale ha nelle mani una Corona di fiori in atto di coronare il Beato, è delle migliori opere di Francesco la Mura (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.165).*
- **Carmine Maggiore** … Entrando nella Chiesa dalla porta maggiore la quarta Cappella a mano diritta è dedicata al B. Franco Carmelitano … Il quadro dell'altare, che esprime la B.V. nella gloria col suo Bambino Gesù, con una corona di fiori nelle mani in atto di coronare il Beato, è una delle migliori opere di Francesco la Mura (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.30).*
- **Carmine Maggiore** ... quarta (cappella), la tela del B. Franco Carmelitano[13] coi laterali dinotanti la professione monastica e la morte di lui sono del de Mura[14] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.185).*
- **Carmine Maggiore** ... nella cappella dedicata al B. Franco, la tela sull'altare è del *La Mura* (Di Giacomo, in Nap. Nob. I 1892, p.99).*
- [13] La tela, situata su un altare policromo eseguito dai fratelli Cimafonte, è firmata e datata Giovanni Sarnelli 1763. [14] Le due tele sono da attribuirsi per affinità stilistiche a Giovanni Sarnelli che eseguì anche gli affreschi (Filangieri 1883-1891, III p.333) restaurati nel 1972 da Ezechiele Guardascione (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.201).*

15.4.1763 - 15 aprile 1763. Al monastero del **Carmine Maggiore** d. 50. E per esso a Giuseppe e Gennaro Cimafonte a compimento di d. 12300 et a conto de lavori di marmi fatti e faciendi di dentro la loro chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1416; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

17.6.1763 - 17 giugno 1763. Al Padre Maestro Gio Tufano d. 25. E per lui al mastro rigiolaro Cristofaro Barberio in conto del pavimento dal medesimo si sta facendo di rigiole nel salone del loro Monastero del **Carmine Maggiore** di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1416; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

18.1.1764 - 18 gennaio 1764. Al Monastero del **Carmine Maggiore** d. 50. E per esso a Gennaro e Giuseppe Cimafonte mastri marmorari a compimento di d. 10700 et in conto de lavori di marmi fatti e faciendi nella chiesa, atrio e nuovo coro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1437; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

1766 - **Carmine Maggiore** … L'anno 1766 vien rifatta la nuova facciata della chiesa, secondo il disegno del regio architetto D. Giovanni del Gaiso (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.152; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.304).*
- Un'altra rinnovazione vi è operata nel 1766 coi disegni del regio architetto D. Giovanni del Gaiso (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.433).*
- Gaiso (del) Giovanni, architetto. Fa il disegno della nuova facciata della Chiesa del **Carmine**, eseguito dal capo maestro muratore Marino Acierno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*
- L'occasione per collaborare ancora con l'architetto Nicola Tagliacozzi Canale si ripresentò nel 1766, allorchè egli, subentrando al collega che, dal 1754, aveva sottoposto l'interno ad una radicale revisione, fornì il disegno per il rinnovamento della facciata delle chiesa del Carmine Maggiore, in cui ripropose, con la balaustra ed i pilastri di piperno, il motivo già sperimentato dal Nauclerio in quella dei SS. Severino e Sossio (Fiengo, La badia …, I 1990 p.163).*

3.1.1766 - 3 gennaio 1766. Al Monastero del **Carmine Maggiore** d. 15. E per esso a mastro Salvatore Cangiano et Antonio Orlando falegnami a compimento di d. 1085 a conto dello stiglio et intaglio del nuovo coro a tenore della misura de loro ingegnere Gaetano Laveri e Ferrari (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1465; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

22.12.1767 - 22 dicembre 1767. Al Monastero del **Carmine Maggiore** di Napoli conto con fede d. 100. E per esso a Gennaro e Giuseppe Cimafonte marmorari a compimento di d. 16600 a conto delli lavori di marmo fatti nella loro chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1488; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*
- Cimafonte Giuseppe e Gennaro … Lavorano all'intero rivestimento in marmi colorati della chiesa del **Carmine** in Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.153; Filangieri, Documenti ..., III 1885; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123).*

3.7.1770 - 3 luglio 1770 ... Al padre maestro Gio Tufano D. 30. E per lui a Paolo Persico, scoltore di marmo in conto delli ducati 70 prezzo convenuto e stabilito per una mezza figura di tutto rilievo di marmo statuario che detto Persico deve fare della Vergine Santissima del Carmine col Santo Bambino anche di tutto rilievo, dovendo essere scolpita detta mezza figura d'ogni perfezione a tenore del modello in grande fatto in creta dall'istesso Persico nel quale si dovrà scolpire anche l'abitino, andando a carico del Persico anche il trasporto fino alla **chiesa del Carmine** di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1537; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*
- Persico Paolo di Napoli, scultore. Fu autore della statua della Vergine in marmo, a mezzo busto, posta sulla porta del Convento del **Carmine Maggiore** di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.13 t.°; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.465; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.268).*

10.12.1770 - 10 dicembre 1770 ... Al padre maestro Gio Tufano D. 20. E per lui a Paolo Persico a complimento e final pagamento di docati 70 intiero prezzo di una statua di marmo di Maria Santissima collocata sulla porta del convento del **Carmine Maggiore**, secondo il convenuto col medesimo Persico, siccome è spiegato in altra polizza del passato giugno. E resta detto Persico saldato e soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1546; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

15.1.1771 - 15 gennaio 1771. Al padre maestro Gio Tufano d. 200. E per lui a Gennaro e Giuseppe Cimafonte mastri marmorari a compimento di d. 20200, a conto di d. 22442 intero importo de lavori di marmo fatti in loro chiesa del **Carmine Maggiore** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1557; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

31.10.1771 - 31 ottobre 1771. Al monastero del **Carmine Maggiore**, ducati 400 a Gennaro e Giuseppe Cimafonte, a compimento di dicati 21.600 ed a conto di ducati 22.442 importo di tutti i lavori di marmo fatti nell'intera nostra Chiesa a tenore dell'apprezzo e stima degli Ingegneri Pasquale Canale Ferrari ed Andrea Tagliacozzi Canale, rispettivamente Fratello e Figlio del quondam don Niccolò Tagliacozzi Canale, e restano soddidfatti di tutte le tanne (rate) come da istrumento rogato per mano di Notar pubblico Francesco

Bardellino ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1570; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

1772 - Cangiano Salvatore … Fa le spalliere e la mensa del nuovo refettorio del Convento del **Carmine** per Duc. 401 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.465; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.90).*
- Gioffredo Mario, regio ingegnere. Pone i prezzi alle opere in legno occorse nel refettorio del **Carmine maggiore**, eseguite dal maestro falegname Salvatore Cangiano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.298).*

1772 - **Carmine Maggiore** ... A' quali lavori, nell'anno 1772 vediamo seguirne altri, consistenti nella disfacitura del vecchio refettorio, facendosene un altro con nuovi stucchi ... e nel fondo vi si dipinge una nuova Cena coi suoi dodici apostoli. La pittura è di Gio. Sarnelli e pagansi Doc. 30 oltre alle spese di cibaria (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.465).*
- Sarnelli Giovanni ... Dipinge a fresco una Cena nel refettorio del **Carmine Maggiore** di Napoli per Duc. 30 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.426).*

1773 - Fornaro Niccolò di Napoli, indoratore. Indora le gelosie del vecchio coro della chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli e la cona del Crocifisso per Duc. 401 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.219).*

1774 - **Carmine Maggiore** ... Nella quarta (cappella) ... la tela di S. Gregorio che celebra la messa è poca cosa [41] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.186).*
- **S. Maria del Carmine** … La tela della Messa di S. Gregorio è di Giovanni Sarnelli (F. D. 1774) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.80).*
- [41] Il dipinto è opera di Giovanni Sarnelli firmata e datata 1774 (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.202).*

1775 - … nel 1775 furono condotte le ultime restaurazioni delle pitture del Balducci (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.480).*
- Balducci … Giovanni … Ristaura alcune pitture nel chiostro suddetto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.392).*

1775 - Majo (di) Paolo … Dipinse nei laterali della cappella di S. Andrea Corsini, nel **Carmine Maggiore** di Napoli, il B. Angelo Mazzinghi e la B. Giovanna Scopelli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154t; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.338; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.88).*

1775 - In quest'anno (1775), tolto l'antico Quadro della Cappella di S. Andrea Corsino di nostra Chiesa, vi è collocato il nuovo rappresentante S. Andrea Corsino, S. Angelo Martire, ed il nostro S. Pier Tommaso, Opera del Celebre pittore D. Francesco di Mura volgarmente detto Franceschiello ... laddove pel quadro principale furono al sudetto pittore Franceschiello dati per ricognizione D. 170; rilasciando il dippiù per sua devotione cioè il complimento di Duc. 300 da lui valutato; siccome è dichiarato nell'ultimo pagamento fatto per mezzo il Banco di S. Eligio (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.338).*
- Il **Carmine Maggiore** ... Nelle cappelle a dritta di chi entra ... sesta, S. Andrea Corsini, S. Angelo Martire e S. Pietro Tommaso Carmelitani di ignoto[17] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.185).*
- Mura (de) Francesco ... Dipinge un quadro rappresentante S. Andrea Corsini per la cappella di detto Santo, nel **Carmine Maggiore** di Napoli, per Duc. 170 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.202).*
- ... dipingerà nel 1778 i “Tre martiri carmelitani” per l’ultima cappella a destra nella chiesa del Carmine maggiore (Rizzo 1980, p.40).*
- [17] Il dipinto è opera di Francesco De Mura e databile al 1775 (A. Spinosa in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.201).*

1778 - ... dipingerà nel 1778 i “Tre martiri carmelitani” per l’ultima cappella a destra nella chiesa del **Carmine maggiore** (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.40).*
- **Carmine Maggiore** ... nella cappella dedicata al B. Franco, la tela sull'altare è del La Mura (Di Giacomo, in Nap. Nob. I 1892, p.99).

10.7.1779 - 10 luglio 1779. Al padre fra Mariano Ventimiglia d. 67. E per lui a Giuseppe Cimafonte, marmoraro a compimento di d. 168 per tutti li lavori di marmo fatti nella cona con cornice e fasce di marmo al quadro della cappella di San Simone Stoch in loro chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1746; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

1781 - Cimafonte Romualdo, marmoraio. Fa nella chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli l'altare di S. Maria Maddalena dei Pazzi per Duc. 90 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.156; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Chiesa e Convento del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123).*

1781 - **Carmine Maggiore** ... Nel 1781 vediamo annotato un lavoro importante nella facciata della chiesa, e questo fu la dipintura di una nuova imagine della Vergine su tela, fatta dal pittore Giovanni Sarnelli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.156; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.304).*
- Sarnelli Giovanni ... Dipinge la imagine della Madonna del Carmine sulla porta della chiesa suddetta (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.426).*

1836 - Angelini Orazio, architetto. E' in tale anno che venne restaurata per opera di lui la chiesa del **Carmine**, ridotta quasi a rovina (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.158; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.370).*

1847 - Schoepf Pietro da Monaco, scultore. Esegue il monumento elevato a Corradino di Svevia da Massimiliano di Baviera nella chiesa del **Carmine Maggiore** di Napoli, modellato dal Thorwaldsen (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.309; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.434).*
- Thorwaldsen …, Danese, scultore. Modella il monumento di Corradino di Svevia, elevato nella Chiesa del Carmine Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.484).*

ARSENALE

1337 - Anno 1337 … Nell'anno presente Roberto prosegue ad ingrandire l'**arsenale** verso il mare sotto alla reggia di Castelnuovo, nel luogo detto *Suppalazio*, come pure l'altro presso la Loggia di Marsiglia; ed un nuovo ne fa costruire sulla spiaggia del mare presso la chiesa di S.ª Maria del Carmine nella città di Napoli *pro salubriori et tuitiori custodia vasorum maritimorum curie nostre contenturi quidem domos Triginta et plures si necesse fuerint, et sibi duxerimus iniungendum quolibet capacitatis Galee unius vel duorum cohoperiendos utique aliquas ad Tegulas et alique construentur et fiant ad lamiam cum pileriis de piperno et aliis lapidibus oportunis in quibus domibus fieri et construi volumus certas Turres quamlibet scilicet altitudinis et latitudinis competentis pro maiori custodia et defensione in casu vasorum omnium eorumdem* (Reg. Ang. fol. 75, 76 t. 77t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.203).*

1.3.1337 - ... ma per maggior soddisfazione e comodo della marina da guerra, ordinò nel 1° di marzo di detto anno al notaro Rinaldo Squallato di Napoli, di far ivi costruire un altro **arsenale** ancor più amplo presso la spiaggia detta di Moricino: "prope ecclesiam S. Marie de Carmelo de Neapoli pro custodia vasorum maritimorum Curie, contenturi quidem domos triginta et plures si necesse fuerit ... et alique construantur et fiant ad lamiam cum pileriis de piperno, et aliis lapidibus opportunis, in quibus domibus fieri et construi volumus certas turres, quamlibet altitudinis et latitudinis computatis pro maiori custodia et defensione dictorum vasorum. Data Neap. sub die primo martij V Indictionis an. 1337 (Reg. Ang. signat. in an.1338 D fol.69-70; Camera, Annali ..., II 1860 p.427).*

1338 - Anno 1338 … In questo anno si prosegue ad ingrandire l'**arsenale** della città di Napoli, tanto dalla parte di *Suppalazio*, che presso la Loggia di Marsiglia e sulla spiaggia presso la chiesa di S.ª Maria del Carmine. In questa ultima parte sono 30 grandi locali, capaci ognuno di una e due galere, coperti taluni con tegole altri a lamia con pilieri di piperno e di altre pietre adatte, ed in questi arsenali si debbono costruire ancora alcune Torri per maggiore custodia e difesa de' vascelli. Direttore di questi lavori è maestro Primario di Napoli (Reg. Ang. 1338. X. n. 314. fol. 75. 76 t. 77t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.211).*

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A federico veturale d. sei e per lui a goliuso de bartomeo et scip.e Lanzetta d.e per saldo conto de accordio tra loro de tutte le giornate et tempo che hanno lavorato allo **tarcenale** in nome di detto federico et restano saldi fra loro a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

CAPPELLA DI S. MARIA DELLA GRAZIA

1560 - **Santa Maria dela Gratia** è una cappella con belle stanze e cortiglio, posta quando si vene dal sopranominato ponte et si va verso la Porta Nolana et del Mercato. Si governa per mastria, qual vi tiene un sacerdote per fare il sacrificio; et ciascun anno maritano quattro figliuole, e tutto d'elemosine, che par mirabil cosa ch'una povera cappella senza alcuna intrata solo di elemosine facci celebrare tutti li giorni festivi, et dopo, al dì dela festa, mariti quattro figliuole. Et vi fanno una bella festa, facendovi correre li palii, e facendovi anco ballare le donne ala gioia; però tutto procede da nostro signor Dio, qual sempre agiuta et favorisce le buone opere (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.45).*

CASE PAPARO - PORTA NOLANA

11.12.1504 - Franco (de) Luca … 11 Decembre 1504. Vende a Camillo Mercatante per la sua casa di Napoli una porta di piperni bianchi, larga palmi otto e mezzo, ed alta quindici, con tre bastoni, simile a quella di messer **Novello Paparo** in Porta Nolana di Napoli (ASNa, Not. Jeronimo Ingrignetti, a. 1504-05, p.99; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

20.2.1521 - Il dottore di arti e medicine Jacobo Scarano di Napoli riceve in concessione una cappella con sepoltura nella crociera a destra … "Die xx° februarii none ind. neapoli 1521 … accersitis ad monasterium sante marie de gratia ordinis … fratris petri de pisis … inventisque … fratre Joanne baptista de mutina priore dicti monasterij … ex una parte. Et magnifico artium et medicine doctore domino Jacobo scarano de neapoli … ex parte altera: prefati prior et fratres … asseruerunt … prefatum dominum Jacobum ob … devotionem quam habet erga gloriosam virginem Mariam et ad dictam ecclesiam ejus nomini dedicatam ubi corpora suorum antecessorum sepulta iacent ... desiderasse … habere in ecclesia noviter facta in dicto monasterio cappellam cum sepultura seu loco … Et versa vice prefatus dominus Jacobus … promisit ipsam cappellam hedificari facere … et decorare ... quanto citius fieri poterit de fabrica lapidibus marmoreis cona et alijs circumstancijs … ipsamque cappellam … dotavit … ducatorum duodecim de censu perpetuo annuatim … cedendo … dicto priori et fratribus … quemdam … censum emphiteuticum ducatorum novem … consequendum a magistro Sebastiano mayorino pistore super quibusdam **domibus** cum furno in quibus exercetur panectaria que fuerunt quondam **Sigismundi papari**. sitis in **platea porte nolane** iuxta **domos magnas que fuerunt dicti Sigismundi** …" (ASNa, Not. Gregorio Russo, a. 1520-21, p.146; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.300).*

1.10.1558 - Fascic.o 14.° Num.ro 19.° In Nomine Domini nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesmo quinquagesimo octavo ... Die primo mensis Ottobris secunde Inditionis Neapoli et proprie in Venerabili monasterio Sancti Ligorij Majoris dicte civitatis … constitutis honorabili Ioanne dominico de Fuorto de Neapoli … ex una parte. Et magnifica, et Rev.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij … ex parte altera. Prefate vero Ioannes dominicus … habere … quendam ortum modiorum duorum, et quarte unius, cum duabus domibus terraneis … positum dictum ortum **extra Portam Nolanam** hujus civitatis … conditionibus contentis in cautelis desuper apparentibus in favorem dicte Laure, alios ducatos quatraginta honorabilibus magistris Venerabilis cappelle sub vocabulo Santo Angelo de li cuseturi constructe intus Ecclesiam Santi Eligii huius civitatis … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

21.1.1593 - 1593 a 21 di Gennaro Giovedi … f. 80 Al m.co Giovanne falanga d. sessanta E per lui al m.co **Cesare paparo** dissero sono in conto del allogo dela **casa grande di porta nolana** con fontana, et giardino dove hoggi habita il m.co Gio: loise Candido, e detta casa sono accordati per d. 160 lo anno cominciando dal p.o di maggio p.o che viene 1593 et finiendo a p.o maggio 1594 et del restante di d. 160 celi paga ala fine di maggio p.o che viene anticipati per uno anno tanne, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.72; Pinto, Ricerca 2015).

4.2.1595 - Addi 4 di feb.o 1595 sabato … f. 154 Al m.co Cesare d'ancora d. tre e tt.i quattro Et per lui a m.ro Gio. and.a punzo a comp.to de d. quarantadui e tt.i quattro quali have havuti in più partite tanto de cont.i quanto per polise per d.o banco quali sono per tante giornate di m.ro et de manipuli fatte nelle **case de porta nolana** che se possedeno per li figli et her.i del q.o Gio. tomase d'ancora con havere fatto dui astrachi novi con scosire le mura et con resarcire fare foculari con cemenere et ponere arcenale et fare gradiate ala casa grande nela prima tesa et altri residui fatti tanto neli dui fundi che quanto di fore quali si cominciorno dali 16 di 9bre 94 et hanno finito a 3 del p.nte mese di feb.o 95, quali celli paga come procuratore delli sop.ti figli et her.i ut s.a et sono stati sodisfatti di tutte le sop.te giornate d. 3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1602 - 1602 à 29 de maggio mercordi … f. 987 A' **marco ant.o ferraro** d.ti venti quattro e per lui à tomase de santis d.o sono à comp.to de d. 86 atteso li restanti li ha receputi in più volte in diverse partite V3 d. 20 li deve in virtu de cautele fatta per mano de not. tiberio faraldo altri d. 11 rec.ti per meczo de n.ro banco altri d. 15 de con.ti et altri d. 12 per tanto ha speso per serv.o della casa locatali da esso tomase li quali d. 86 selli pagano à comp.to del pesone d'un appartam.to de **case site nella strata de porta nolana** tanto del tempo passato quanto del presente anno finiendo all'ultimo d'ap.le 1603 dec.do anco in detti d. 36 nce sono inclusi d. 8 li devo per lo pesone de una potega locatali li anni passati atteso l'appartamento de case con d.a potecha la tiene locata a ragg.e de d. 39 l'anno e per lui ad ottavio ferraiolo d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.255r; Pinto, Ricerca 2016).

12.4.1603 - 1603 à 12 de ap.le sabbato … f. 727 A' **gio: bernardo buono** d.ti cinque e per lui à sore portia de Caro abb. del ven.le mon.ro della mad.na d.o ngeli paga à comp.to de d. 21 atteso li altri d. 16 li have receputi parte in con.ti e parte per n.ro banco et sono detti d. 17.1.10 per la valuta e preczo de una cancellata de ferro de peso de rotola 145 a d. 12 lo cantaro et d. 2.1 per la valuta de uno taglio de pietra de Sorrento e d. 1.2.10 per la valuta de una fenestra de legniame ad esso venduta et consig.ta per lo studio della **sua casa sita alla strata della pace seu de porta nolana** e per lei a m.ro Carlo Micci per altritanti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

CHIESA DI S. COSMO E DAMIANO FUORI PORTA NOLANA

27.5.1610 - 1610 à 27 di maggio Giovedi … f. 983 Ad Ottavio romano d. cinque e per esso à paulo de pierre fabricatore d.e à comp.to de d. 71.1.5 per canne 142 ½ di fabrica fatta insino al piano della testa dell'Ecc.a sopra la porta quale si erige fuor porta nolana de S.ti Cosmo et Damiano à r.one de canne dudici per onza calculata da capo mag.tro luciano quaranta à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.252; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1610 - 1610 à 12 di giugno sabato … f. 368 Ad Ottavio romano d. diece e per lui ad Gioseppe Vitale tagliamonte d.e sono a comp.to di d. novantadoi, e tt. quattro atteso lo remanente l'hà rec.to da esso Ott.o romano estauritario per più par.te di banco, et in con.ti quali d. 92.4 sono per canne 116 di prete, et car.ni otto la canna calculati per il Capom.ro luciano quaranta della fabrica di **S.ti Cosmo, et Damiano** si fa fore porta nuale [sic per nolana] misurando dallo vecchio dove incomingino le fascie quali è alto da terra palmi quattro e mezo insino allo piano della testa della ecc.a sopra la porta quale sono palmi ventuno In piè la d.a p.sa vi è firma del d.o gioseppe vitale ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.286v; Pinto, Ricerca 2021).

25.6.1610 - 1610 adi 25 di Giugno Vernardi … f. 368 Ad Ottavio Romano d.ti cinque tt. 4 e per lui a m.o Paulo di Pierro fabricatore diss. a comp.to di d.ti 15 atteso li altri d.ti 9.1 li ha r.ti da esso in con.ti in più e diverse par.te e sono in conto di quello deve per lo cavamento della Pedamenta nella Ecc.a che si erige di **s.to Cosmo et Damiano fuore porta Nolana** a lui con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.297; Pinto, Ricerca 2021).

CHIESA S. ANGELO AD ARENA

16.6.1288 - Si fa però della medesima (Chiesa di S. Arcangelo all'arena) menzione in uno Stromento fatto nel 1288., che original si serba nell'archivio del Monistero della SS. Trinità della Cava nell'ar. 27. n. 42. ed è quello, che ora rapporteremo: In esso però nominandosi questa Chiesa, si vede, che assai più antica è la sua fondazione. "In nomine Dni Dei Salvatoris n.ri Jesu Christi. Anno ab Incarnatione ejus millesimo ducentesimo octuagesimo octavo, dominante Dno n.ro Carolo magnifici Dni Caroli Principis Salernitani primogenito (1285-1309) ... A.no quarto, Ejus dominationis civitatis Neapolis A.no quarto. die sexta decima mensis Junii, Indictione prima (1287-1288), Neapoli. Contigit in ista portione prima pro integra medietate nos videlicet D.no Thomasio cognomento Pietratella ... sed et sup.to D.no Petro per absolutione de nobilioribus hominibus de regione Portae nove ... Idest portio, quae est per mensuram modia due, et quartae octo, et nonae sex, et media mensurata ad passum ferreum sancte Neap. Ecclesia, de integra petia de Terra n.ra; posita vero in loco, qui vocatur Sanctus Io.es ad Tuduczulum iux. illam partem foris fluvium; et coheret ... de uno latere inest finis ex introytu n.ro de Terra ... finis in ipso latere in hac parte est Terra canonica S. Petri ad Aram ... hoc est qualiter vadit revolvendo jux. illam Terram Ecclesie S. Andree ad Irculi, quae in hac portione est de Pandulfo clerico Guindaczio babucio ... Iterum in ipso latere in aliquantulum est ex fine de ipsa Terra ipsius Ecclesie S. Andree ad Irculi, sicuti sepis est finis; de uno capite est Terra Ecclesie S. Mariani sicuti sepis est finis; de alio capite in hec fine est Terra Monasterij S. Marie de D.na Regina ... Iterum tetigit hic ... coheret sibi de uno latere est Terra ipsius Ecclesie S. Mariani ... de alio latere est ipsa Terra ipsius canonica

S. Petri ad Aram ... De uno latere est Terra Monasterij S. Seberini ... Quamquam tetigit hic et integra alia petia de Terra n.ra Campise posita vero foris Urbis istius civitatis propè **Ecclesiam S.ti Angeli ad Arena**, et non longè illo ponte da fluvio ... de illo integro Horto n.ro de Terra, posita verò foris Urbis istius civitatis foris illa porta de Muricino, propè **Ecclesiam S.ti Angeli ad Arenam**, et coheret ... de uno latere est Hortus de Terra ipsius **Ecclesie S. Angeli**, quam ad pensionem detinet D.nus Bartholomeus de Cicino, sicuti fossatum est finis ... Sed illa integra inferiora Ipoteca n.ra cum superiora super, quae est intus Junctum istius civitatis, juxta illa Duana, et propè illum barbacane de Mare, et cum illa integra portione, et pertinentia n.ra, quae nobis pertinet de illo Portu majore, qui dicitur de illi Cacapice ... ipsa petia de Terra ... quae est prope ipsius **Ecclesie S.ti Angeli ad Arenam**, et non longè da ipso ponte ..." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.56).*

9.2.1299 - Nutrendo il medesimo Carlo II special divozione verso la chiesa di S. Lorenzo di Napoli, fondata dal suo genitore, e da lui portata a perfezionamento, concedeva parimente in quest'anno (1299) a quel guardiano e religiosi, e per essi e loro successori in detto convento, alcuni terreni spettanti alla regia Curia, posti nella contrada di *Moricino* e di S. Angelo *all'Arena* di Napoli (fra S. Eligio e il mercato grande); anche con facoltà di poterli vendere, distrarre, permutare o alienare. La concessione è questa che segue: *** *Carolus secundus Dei gratia Rex ec. Universis personis Privilegium inspecturis tam presentibus quam futuris, ad Dei laudem et gloriam, de cuius manu bona suscepimus reverentiam debemus ecclesiis, et in recognitionem talentis ab eo dati nobis, et crediti locupletis partem offerre quam possumus et sortem impendere quam valemus. Hoc itaque consideratione cornmoti ad Ecclesiam B. Laurentij loci fratrum minorum in Neapolì specialem habentes in Domino devotionis affectum et Spiritum Caritatis subcriptas Terras Curie nostre sitas in loci Moricini, et S. Angeli ad Arenam de Neapoli subscriptis finibus designatas Religiosis viris Guardiano, et fratribus dicti loci* in *subsidium perfectionis operis dicte Ecclesie de mera liberalitale nostra, et gratia speciali damus, donamus, et tradimus, ex causa donationis proprij motus instinctu de novo concedimus et cuiuslibet servilis sive census immunus* (sic) *liberas et exemptas. lta quod liceat dicto Guardiano, et fratribus vel eorum procuratori pro parte ipsorum dictas terras quibuscumque personis vendere, distrahere illasque permutare, et quorumque, alienationis titulo transferre ad alios. ac in ipsis, et de ipsis libere facere quidquid voluerint ec.* (descrivonsi quindi le Terre suddette) *videlicet Terra una sita in locis Moricini, et* ***S. Angeli ad Arenam*** *iuxta viam publicam, iuxta hortum Carmelitarum versus littus maris, a parte orientis coniungitur vie que dimitti debet laliludinis cannarum quinque inter ipsam terram, et fluvium Pontis Guiczardi per quam viam habetur ingressus et egressus de dicta strata publica magna ad littus maris. Sub datum die 9 februarij XII Indict. an. 1299* (Reg. Ang. 1298-1299 A f. 47; Camera, Annali …, II 1860 p.66).*
- Carolus … an. 1299 (Reg. 1299 B f. 87; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.67, mit Datum 1309; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.130).*

1560 - [46r] **Sant'Angelo dell'Arena** è una cappella con un gran cortiglio, posta quando si viene dala sopra nominata Santa Maria delo Reto, e proprio al vicino la Porta del Mercato. Si governa per mastria del'Arte de' Gepponari, quali ciascun anno fann'una processione con li torchi, et con lo valor di quelli et con altre elemosine vi teneno un prete che vi fa lo sacrifitio, et non si parte da detto luogo per la comodità che vi è del'habitatione (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.46).*

PALAZZO CARACCIOLO M. VICO, poi PALAZZO PINTO

16.9.1507 - Empcio lapidum gentilium pro Magnifico domino Galeacio Carazulo. Die xvj. mensis Septembris xj. Ind. 1507 neapoli constitutus in nostri presencia providus vir Magister Antonius de guido de carraria marmorarius sicut ad convencionem devenit cam Magnifico domino Galeacio carazulo de neapoli sponte coram nobis vendidit eidem domino galeacio ... infrascriptas lapides marmoreas gentiles de carraria pro duabus fontanis videlicet. Imprimis lapides otto marmoreas altitudinis palmorum quinqne de canna pro qualibet et largitudinis palmorum trium de canna et grossitudinis palmi unius de canna: Nec non fontanam unam largitudinis circum circa a parte interiori palmorum septem de canna. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum sex et largitudinis palmorum trium de canna et palmi unius cum dimidio grossam. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum sex de canna largitudinis palmorum duorum et quarte unius et grossam terciorum duorum unius palmi. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum trium de canna et totidem largitudinis et grossam palmi unius. Item fontanam aliam palmorum quinque de canna largitudinis et longitudinis et grossam palmi unius et quarti de melioribus lapitibus quos ipse magister Antonius invenerit in dicta terra Carrarie ad laudem et iudicium magistrorum ... pro precio ducatorum quatuor de carlenis argenti pro qualibet carraria. Ipsosque lapides prefatus magister Antonius dare et consignare promisit eidem domino Galeacio in Molo parvo huius civitatis neapolis positos in terra infra menses duos a presenti die in antea numerandos. Quod quidem precium prefatus dominos Galeacius dare ... promisit eidem magistro Antonio

hoc modo videlicet ducatos decem ex eis per totum crastinum diem et residuum consignatis dictis lapitibus in dicto Molo parvo ad omnem ipsius magistri Antonij requisicionem in pace … Presentibus Judice petro paulo de mari de neapoli ad contractus: loysio caraczulo: domino Antonino de bononia: Jesmundo carazulo quondam francisci: Magistro Michaele de franco de neapoli: magistro thomasio de coma marmorario: filiciano thollo et Notario Raynaldo verdecanna de montella (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1507-08, car. 16; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- Queste fontane, di cui nel documento, erano facilmente destinate ad adornare il giardino cominciato da Messer **Galeazzo Caracciolo**, Marchese di Vico, e completato inseguito da suo figlio Nicolò Antonio juniore (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- 16 Settembre 1507. È testimone in una vendita di varii pezzi di marmo gentile, che maestro Antonio de Guido, marmoraio di Carrara, fa a Messer Galeazzo Caracciolo di Napoli per due fontane (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- Franco (di) Michele … 16 Settembre 1507. E' testimone insieme a Tommaso da Como in un rogito di tal data, in cui Antonio de Guido, scultore, vende a messer Galeazzo Caracciolo alcuni marmi lavorati per due fonti per prospetto della sua casa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

1543 - Fuori la Porta Nolana tra Poggio Reale, ed il Sebeto, nel luogo anticamente detto il Guasto, è un rovinato Palagio, che fù di Niccolò Antonio Caracciolo. Era un tempo le delizie di Napoli, per gli horti ameni, che haveva, per le fontane vaghissime, e giuochi d'acque innumerabili, precisamente di un albero, che per occulte fistolette, tanta copia d'acqua diffondeva, che sembrava una pioggia, cosa di gran vaghezza, e maraviglia, e per le dilettevoli selve, come appare dall'Iscrizione, che caduta dal suo luogo, è stata capopiè fabbricata nel muro. che guarda l'arenosa riva del Sebeto, ella è poeticamente scritta del tenor seguente: Nic. Ant. Caracciolus, Vici Marchio, et Caesaris à latere Consiliarius has Genio Aedes, Gratiis Hortos, Nymphis - Fontes, Nemus Faunis, et totius - loci venustatem - Sebetho, et Syrenibus dedicavit - Ad vitae oblectamentum, atque - secessum, et perpetuam amicorum - jucunditatem M.D.XXXXIII … (Sarnelli, Guida …, 1688 p.461).*
- Ad jam vindicatam Inscriptionem spectasse videtur Nic. A. Caracciolus Vici Marchio in pereleganti titulo, quem supra portam sui viridarii, vulgo il Guasto, extra Portam Nolanam exaravit, quaeque adhucdum legitur

NIC. ANT. CARACCIOLVS VICI MARCHIO
E CÆSARIS A LATERE CONCILIARIVS HAS
GENIO ÆDES, GRATIIS HORTOS, NYMPHIS
FONTES, NEMVS, FAVNIS, ET TOTIVS
LOCI VETVSTATEM
SEBETHO, ET SIRENIBVS DEDICAVIT
AD VITÆ OBLECTAMENTVM ATQUE
SECESSVM, ET PERPETVAM AMICORVM
IVCVNDITATEM . M. D. XXXXIII.

(Vetrani, Sebheti …, 1767 p.55).*
- ... troviamo questo luogo essere, in parte, di Colantonio Caracciolo, marchese di Vico, che v'innalzò un palazzo con un famoso giardino detto il Paradiso ... (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.97).*

16.2.1562 - Colantonio morì il 16 febbraio 1562 e gli successe nei feudi il primogenito del figlio Galeazzo, l'eretico, che fu Colantonio il giovane (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.98).*

1566 - Nella mappa del Lafrery tuttavia l'intero blocco appare più fittamente suddiviso, in un certo numero di lotti diversamente coltivati (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.57).*

1580 - Morì (Colantonio il giovane) a Venezia dopo il 1580. In questo tempo dovette cominciare la decadenza del Giardino del Paradiso ... (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.99).*

1600 - Circa il 1600 non si notavano se non undici palazzi degni di questo nome fra i quali: … 6. quello del Marchese de Vico for la detta porta (Capuana) … (Ms. dei Gerolomini; Capasso, Archivio Munic. Napoli, vol.III).

21.8.1612 - 1612, agosto 21. A Giulio di Giovanni D. 100. E per esso a Luca di Giordano per la vendita di annui D. 9 sopra li primi frutti d'un pezzo di terra padolese di moggia 3, sita fuori Porta Nolana all'incontro del **palazzo e giardino del marchese di Vico**, e propriamente nel luogo detto La Rota, giusta cautele per notar Giulio Cesare Castellano (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10, 412 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.160).*

1629 - La villa che Nicola Antonio Caracciolo, marchese di Vico, aveva dunque costruito nel 1543, aveva forma di nave, come curiosamente ricorda il Sarnelli; tuttavia nella veduta seicentesca non si riconosce

affatto questo aspetto, mentre è visibile una grande fabbrica che si sviluppa lungo tutto un lato del vasto giardino. Dietro l'alto muro di cinta, un corpo maggiore con gli appartamenti sembra affiancato da una lunga terrazza al di sopra di una loggia elevata; dall'altro lato si riconosce una torre belvedere, simile a quella che sorge sul lato opposto del giardino (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.57).*

1647 - Danneggiato poi durante l'assedio posto alla città da D. Giovanni d'Austria e dal conte di Ognatte nel 1647, per la rivoluzione di Masaniello ... (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.99).*

1651 - Nell'anno 1651, so ben io che v'abitava un Capitano di Giustizia, con tutta la sua famiglia commodamente, e vi continuò l'abitazione sino all'anno 1656, che fu l'anno della peste ... nel qual tempo essendo i padroni fuori della città, fu empito di cadaveri infetti, e ve ne furono seppellite molte migliaia (Celano p.2063).*

14.11.1669 - … fu portato all'antico e diruto palazzo delli marchesi di Vico, fuor la porta Nolana … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.125).

1670 - ... la sua rovina fu rapida, tanto che nel 1670, quando lo vide il De Magistris, già il palazzo era crollante e la pietra marmorea dove era scolpita l'iscrizione dedicatoria ... giaceva al suolo (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.99).*

1688 - Fuori la Porta Nolana tra Poggio Reale, ed il Sebeto, nel luogo anticamente detto il Guasto, è un rovinato Palagio, che fù di Niccolò Antonio Caracciolo … Il Palagio è in forma di Cembalo (ò di galea, come dicono) e vuole il volgo (che presso gli scrittori non ne trovo notizia) che renduto inabitabile per l'infestazione degli spiriti, sia rovinato nella maniera, che hoggi si vede: per la qual cosa non si veggono più delizie, nell'Iscrizione annoverate (Sarnelli, Guida …, 1688 p.461).*

1692 - Siamo dunque al Borgo Loreto ... similmente dalla stessa mano, sopra del fosso, vedesi il giardino del già fu Marchese di Vico della casa Caracciolo, ora della casa Spinella, detta d'Acquaro ... Or la casa è quasi rovinata, ed un così delizioso Giardino serve per chiudervi gli animali, che vengono a macellarsi in Napoli: non essendovi restati, che pochi alberi d'Arancio ... Ora vedesi ridotto ad essere orto di verdure ... (Celano p.2063).*

1716 - Verso il 1716 poco o nulla più restava delle antiche bellezze: fu staccata una parte del giardino per deposito degli animali da macellare, e nel muro fu messa, capovolta, la lapide contenente l'iscrizione famosa; l'altra parte fu coltivata per ortaglie (Parrino, Le istoriche notizie ..., 1716 p.202; de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.100).*

1803 - Fuori la porta detta Nolana si vede il rovinato edifizio fatto nel 1543 da Niccolò Antonio Caracciolo celebre nelle nostre istorie per la sua vaghezza, avendovi posta la seguente iscrizione: ... In oggi dal volgo è appellato il palagio degli Spiriti, poichè crede di esser stato abbandonato per l'infestazione appunto degli spiriti (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.300).*

1804 - Pianta di Luigi Marchese 1804. Nel foglio della Sezione Mercato è riportato il "Vico Palazzo Pinto".

1855 - E' appunto in questi luoghi, e veramente presso porta Nolana, che io ho veduto ne' miei verdi anni rifar da capo ed assegnato ad abitazioni il così detto palazzo **Pinto**, e poi palazzo degli spiriti, che già fu un'amenissima villa de' Caraccioli di Vico, quindi ereditata da casa Spinelli denominata Acquaro, a cui si appartenne sino al cader del secolo XVII, dove c'erano le più squisite delizie che può mente voluttuosa pensare, ed una casina tutta dipinta di mano d'Andrea di Salerno, edificata ad emulazione di quella aragonese di Poggioreale (Nobile, 1855 p.997).*
- Di questa villa, costruita e decorata ad emulazione di quella di Poggioreale, e come quella riccamente affrescata, da Andrea da Salerno, doveva sussistere fino al secolo scorso qualche traccia, che aveva dato luogo al toponimo di "**Palazzo pinto**"[96], forse per qualche resto ancora visibile dell'antica decorazione; anche questi frammenti sono poi scomparsi in seguito alla costruzione della linea ferroviaria Napoli-Ottaviano ed alla sistemazione della piazza Garibaldi. Più precisamente, la fabbrica doveva sorgere in corrispondenza dell'edificio dell'attuale albergo Terminus, come sembra di poter rilevare da una pianta ottocentesca (c.1841) - (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.57).*
- [96] Il toponimo sussiste ancora; la sua lezione più corretta è quella riferita nel testo, e non l'altra di un ***Palazzo Pinto***, accreditata dal Doria (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.57).*

1860 - Ed appunto in questi luoghi, e precisamente presso la Porta Nolana fu dopo il volgere di non pochi anni rifatto da capo ed assegnato ad abitazioni il così detto palazzo **Pinto**, e poi "palazzo degli spiriti", che già fu un'amenissima villa de' Caracciolo di Vico ... (Chiarini p.2076).*

1971 - **Palazzo Pinto** (vico) - Da un palazzo, com'è evidente, che porta tal nome (Doria, p.336).*

BORGO LORETO

12.4.1589 - 1589, aprile 12. A Consalvo Coppola D. 111.3. E per lui ad Andrea Vitello da Napoli, quale prezzo degli annui D. 11.0.6, che il giorno 11 del presente gli ha venduto con patto di retrovendita sopra una sua casa, con magazzino di sotto, sita nel borgo di **Santa Maria di Loreto** di questa città, mediante pubbliche cautele, stipulate in curia del notaio Giuseppe Cinque da Napoli, per mano del notaio Loise Fierro. La suddetta somma però, si libererà in favore di Andrea Vitiello, solo allorquando lo stesso l'avrà girata a Nard'Andrea de Leone di Napoli, quale capitale e terze decorse sino all'11 del presente, per la retrovendita che gli dovrà fare degli annui D. 10, un tempo venduti al Nard'Andrea, con patto di retrovendita, sulla suddetta casa in virtù di pubbliche cautele, stipulate per mano e in curia del notaio Marcantonio Divino di Napoli; e ancora quando sarà fatta, in favore di detto Coppola, ampia cessione traslativa e non estintiva di tutte le ragioni, azioni, anteriorità di possesso e ipoteche che gli spettano contro detto Andrea su detta casa. Nello istrumento si dovrà fare inoltre, per maggiore sua cautela, evizione, espressa menzione come i suddetti D. 111.3 sono denari propri del Coppola, al detto Andrea Vitello pervenuti dalla vendita fattagli degli annui D. 11.0.6. Il tutto a fede del notaio Loise Fierro, il quale, a pié della polizza, attesta l'avvenuto adempimento di tutte le condizioni apposte nella stessa. E per detto Nard'Andrea a Giovanni Onofrio Iennariello, per altrettanti da lui ricevuti in contanti (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.550).*

1603 - Casa di Gio. Andrea Giordano e Franceschiello de Capua al borgo dello Reto (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.414).

5.4.1603 - 1603 à 5 de ap.le sabbato … f. 646 Al priore del Monastero del Carmine d.ti vent'uno e tt. 4 e per lui a m.ro ger.o de falco d.o sono in conto della fabrica che lui fa alle case de santa m.a del Carmine de nap. site nel **borgo de santa maria dello rito** et detti denari volse si pagassero delli d. 300 della s.a Camlla Seripanna sin' come per ordine dell'Vic.a à lui con.ti d. 21.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.118; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1605 - 1605 a 4 de feb.ro vernadi … f. 484 A' Sabastiano falanga d. quattordici e per lui ad Nardo Andrea de leone d.o selli pagano per lo cenzo nel mese d'ag.to passato 1604 che li rende ogni anno sopra lle sue case site al **borgo de santa maria dellorito** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1360 Ad Alesandro ciminello d. diece et per lui a Jacovo d'urso et oratio verga d.e sono in conto del accomodo alle fontane fatte per essi et puczo di **s.ta m.a dello Reto** nelle fornaci di mattoni d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.998; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1360 Al d.o d. quattro 2.17 et per lui a prospero scarano d.e sono in conto del adaquare se fa per esso et per d.o a sabatino abruzzese in conto di quello li tocca per lo d.o adaquare d. 4.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.998; Pinto, Ricerca 2022).

30.7.1608 - 1608 Adi 30 di luglio mercoli … f. 1491 Ad Alesandro ciminello d. diece et per lui a bennardo calis d.e sono in c.to del lavore di legname fatto per esso nelle fornaci di mattoni nel **burgo di s.ta m.a dello Reto** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1023; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1609 - 1609 Adi 3 di ott.e Sabbato … f. 549 Alli depotati della fortificatione … f. 549 A d.i d. trenta 4.12 et per loro a matteo di curtis per lo preczo di tanta opra per esso fatta for la porta del carmine nel **borgo di s.ta m.a dello reto** iuxta la mesura fatta per colant.o stig.la d. 30.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.329; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2022).

15.9.1611 - 1611 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 941 Ad Alexandro Ciminello d.ti quindeci, E per esso a Vinc.o Franzese d.e seli pagano in conto della fabrica si fa per esso nel **burgo di s.ta m.a de loreto** nella fornace di mattoni per serv.o della Città, E per esso ad and.a Franzese suo figlio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.201; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2023).

12.7.1612 - 1612 à 12 Lug.o … f. 276 Ad Onofrio e Gio Camillo Cacace ducati sette e per loro a Francesco de Crisci e Beatrice de Scianna … per l'uscita del pigione di un magazzeno locato da Ippolita Seca, sito sotto la porta del Mercato, nel borgo di **Santa Maria di Loreto**, a D. 27 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.72; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.64; Pinto, Revisione 2024).

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Ad Ottavio de Sarno D. 55. E per esso al monastero della Vergine del Carmine Maggiore, a compimento di D. 75, per l'entrata della locazione del forno con case, sito nel **borgo di Santa Maria di Loreto**, e fittato dal monastero al girante per D. 150 l'anno. Altri D. 15 sono stati pagati al carmelitano Benedetto de Ruggiero per tanti che gli spettano ogni anno su detto forno; e D. 5 sono stati spesi per restauri a questo e alle case anzidette. Il pagamento è stato fatto a fra Giovanni Bondia, procuratore del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.293; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.211).*

27.5.1614 - 1614 a di 27 di maggio martedi … f. 571 A Gio: ~~thom~~ batta de masso d. vintitre e g.a 10 e per esso à gio: the gaudioso e scipione gautiero à comp.to de d. 71.3.10 che d. 35 l'hanno rec.ti per b.co e d. 13.3 de cont.ti e sono per il prezzo de uno fosiello de p.mi dudece et di due porte di altezza de p.mi tridece de peperni conseg.ti per ser.o della **sua fabrica al borgo di santo maria dello Reto** dalla parte di mare inclusi anco in detto prezzo d. 6 per il staffiolo per le due portelle tra lui e gio. camillo cacace dal quale li dovera essere fatto boni la sua mitta per d.o prezzo di acc.o e per esso gio: the al d.o scipione gautiero per altritanti d. 23.-.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

13.10.1621 - 1621 a 13 d'8bre Mercordi ... f. 329 Ad Gio: andrea giorgio d. centoventicinque e per lui a Vinc.o Polito d.e per il prezzo de salme 333 de calce, che li hà venduta e consignata per servitio della sua fabrica del suo fundaco a **Santa M.a dello Reto** d. 125 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.184; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180; Pinto, Revisione 2022).

11.12.1621 - 1621, 11 dicembre ... A Gio. Andrea Giorgio ducati 89,90. E per lui a Gio. Iacovo Conforto per lo prezzo de tanti travi et tinelle d'accette che ha fatto condurre al suo fundaco sito a **Santo Maria di Loreto** per la fabrica che fa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 171; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

20.11.1631 - 1631 à 20 9bre Giovedi … f. 478 A Carlo Caramillo d. tridici e per lui alla regia Corte, ò a chi per quelle sarà ordinato per il presidente battaglino, et per essa ad And.a Nauclerio disse per la transattione de certa fabrica che per lui si fa nel **borgo de S.ta Maria de loreto** apprezzata per l'Ingegniero MichelAngelo Cartaro in d. cento trenta, come per sua rel.one nelli atti in camera appresso l'attuario Mollo alla quale s'habbia rel.one et per esso ò n.r Iacovo ferraro per altritanti a l. c. d. 13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1733 - 30 ott. 1733. - Nicola Adario paga duc. 15 al mercante di legname a compimento di duc. 65 "in conto delli travi e chiancarelle che il medesimo li ha dato per servitio di una sua casa che si sta fabricando nel vicolo della Fantasia al Largo di Loreto di questa città" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Giuseppe Greco e Marianna Anastasio pagano al capomastro fabbricatore Giovanni Marino di Guida duc. 250, a compimento di 500, in conto «della fabrica sta facendo in riparare et aumentare dalle pedamenta ... con averci fatti due altri appartamenti nuovi sopra» una casa della detta Marianna, sita nel **Borgo Loreto**, «e proprio nel vicolo delli Giarmasoni», ricevuta in eredità dal fratello Nicola. Il pagamento è fatto con danaro di Marianna Anastasio, che lo aveva ottenuto da Ignazio Anastasio e Vincenzo Bisogno in cambio di suoi magazzini, ubicati presso la Dogana della calce, alienati «per esecuzione del decreto del S.C. della Vicaria ... in base alla relazione del regio ing. D. Melchiorre Campanile» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.28).*

MONASTERO DI S. MARIA DE LORETO

4.4.1553 - Galluccio Nardo, tagliamonte. 4 Aprile 1553. Conviene con messer Niccolò Chiajese, di Napoli, Governatore della chiesa di **S. Maria di Loreto**, fuori la città, di fornirgli per la costruzione di detta chiesa 5000 salme di pietre gregge e tagliate, come altresì tutta quella quantità di pietrame a tale opera necessario, pagando le dette pietre a Duc. 8 il migliajo (ASNa, Not. Giov. Antonio Maistri, a. 1552-53, p.180; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.277).*

1560 - **Santa Maria de Loreto** è una grande cappella, situata quando si ritorna dal detto ponte per andar alla Porta del Mercato. È stata edificata nel mio tempo, si governa per mastria, have d'intrata circa ducati

trecento; ove pigliano tutti i figlioli orfani a' quali manca la comodità del vivere, che nel presente sono cento venti. Et li mastri vi teneno un maestro con la scola per darli buon documento. E più teneno tre preti di messa senza diaconi, però che si servino di detti orfani tanto nel respondere nele messe lette quanto nel respondere alla messa cantata; et ancho vi teneno uno monastero d'orfane, del qual si raggionerrà al suo luogo (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.45).*
- **Santa Maria delo Reto** è uno monastero di monache orfane, situato fuor la Porta del Mercato, et proprio nel luogo ove stanno li orfanelli che prima ho narrati. Nel presente sono da monache venti cinque, vestite di bianco; la lloro abbatessa è la magnifica e reverenda sore Beatrice Amalfetana. Fu fundata nel mio tempo, et viveno d'elemosine, et tutto quello li manca compleno li mastri di detta Santa Maria delo Reto honoratamente (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.187).*

15.. - Chiesa di **S. Maria di Loreto** … Nella seconda Cappella a man destra entrando in Chiesa vi è una tavola con *S. Gennaro e S. Rocco* (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.202).*
- Chiesa di **S. Maria di Loreto** … Nella terza seguente trovasi un'altra tavola antica di Bernardo Lama [not. 1552-1600], dove sono energicamente coloriti un *S. Gennaro ed un S. Rocco* (Chiarini p.2079).*
- **S. Maria di Loreto** … nelle cappelle … *SS. Gennaro e Rocco* del Lama (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.171).*
- In **S. Maria di Loreto**, nella seconda cappella a dritta del riguardatore, la tavola con i *santi Gennaro e Rocco* (?, c.1890, p.77).*

1575 - Testamento inscriptis clauso, & sigillato fatto per me Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla … Perquesto io predetta Contessa testatrice ordino, et faccio à me miei heredi, et successori Universali Giovanni de Capua Conte d'Altavilla mio figlio primogenito, et Fabritio de Capua similmente mio figlio … Item lasso alle Orfanelle di **S. Maria dell'Oreto** di questa Città di Napoli ducati cinquanta pro una vice tantum … sodisfatto per tutto il mese di Decembre del p.nte anno 1575 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

9.5.1575 - 1575, a 9 de maggio ... f. 268/330 Alli s.ri Mastri della nontiata d. centoventi e per loro alli s.ri Mastri dellorfanelle de **santa m.a de loritto** de q.a città diss.o se le dano elemosinalmente per sussidio della fabrica che in quella chiesa e case si fa (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

3.10.1587 - 1587 A' 3 d'ott.re ... f. 678 Alli ss.ri Gov.ri di **s.ta Maria da loreto** di Nap. d.ti cinquantatre tt. 2 gr. 10 cor.ti per loro a ms Scipione d'angelo dissero per lo prezzo di salme ducento e due di calce in pietra à gr. 26 ½ la salma per esso venduta, e consignata per ser.o di detta **s.ta Casa**, dalla quale non resta ad havere altro per qualsivoglia conto, à lui contanti d. 53.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.875; Pinto, Ricerca 2013).*

17.4.1589 - 1589 A' 17 d'Aprile lunedi … f. 80 Alli ss.ri Gov.ri della chiesa di **s.ta Maria di loreto** d.ti dodici, tt. 2 gr. x per essi a' Luca consta. D.o sono in conto di salme cento di calce, a' r.one di gr. 25 la salma, per lui venduta e consig.ta per ser.o della nova fabrica del p.o dor.rio d'essa s.ta Casa, a' lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

16.10.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 … f. 256 Alli Gover.ri de **santamaria dello Rito** d. venti et per loro a ferrante lamberto diss.o sono a comp.to de d. 30 che lo resto lo hebbe con.ti li giorni passati et sono in conto delli legnami che have consignati et consegna per servitio della nova fabrica del quarto dormitorio delli orfanelli de detta santa casa d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

17.4.1595 - 1595 à di 17 d'aprile lunedi … Al m.co Scipione d'auria d. tridici et mezzo et per lui à m.ro Gio: ber.no di Simone et Sabato de rise d.o celi paga per la **casa s.ta di s.ta M.a dello reto** à complim.to di d. trenta in conto di d. novantasei che seli deveno per patto così d'accordio tra d.ti m.ri Gio: ber.no et Sabbato et li S.ri Gov.ri di d.a casa s.ta per la lor manifattura et spese che occorreranno delle spallere di noce che se fanno nella tribuna della chiesa, quali han promesso fare consistentino in sidici quatri inclusa la porta di quello lavore che sta nel disegno in potere del patre rettore di d.a casa s.ta cio è lo primo quatro delli tre che stanno in d.o disegno con sei inginocchiaturi similm.te conforme al d.o disegno et a tutte loro spese non compresoci li lignami già che quelli vanno a peso della casa, atteso li altri d. 16.2.10 l'hanno riceputi da d.a casa s.ta in più part.e et per con.ti a loro con.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 10, p.524; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.230; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

25.5.1598 - 1598 A 25 de Maggio lunedi ... f. 176 A Manilio Leone d. uno Et per lui a m.o paulo ant.o visconte, d.ro sono a comp.to de d. 10.2.5 che li altri celi à dati cont.ti et son per la cornice de pietra di Sorrento che il q.o m.o Jacono visconte havea portato in lo **mon.ro delli orfanelli di Santa maria loreto** d'accordo per d.o prezzo et promette d.o paulo ant.o che sonp.e che ne havesse altri dimanda di detto pagam.to de pietre farli boni da qualsivoglia persona, à lui contanti d. 1 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 16, p.505; Pinto, Ricerca 2021).

5.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di Ap.le lunedi … f. 5 Alli mastri di **s.ta m.a deloreto** d. diece Et per loro a Gio Simone montella d.e per saldo et ad comp.to di d. 40 seli doveano per saldo et final pag.to di tutti li legnami rec.ti da lui per ser.o de d.a **Casa s.ta** per tutti li 18 de ott.e 98 atteso li altri d. 30 per d.o comp.to delli ditti d. 40 li have rec.ti con.ti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.660; Pinto, Ricerca 2018).

28.3.1603 - 1603 a 28 di Marzo ... f. 195 A Ferrante Imperato mesario, et gov.re delli orfani di **s.ta m.a delo Reto** d. nove. E per lui a Bartolomeo fiorentino disse ad complimento di ducati vinti uno, la valuta di tanta calce, cioè pisi n.° 208 e portatura a lui contanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

15.4.1603 - 1603 a 15 d'Ap.le Martedi … f. 93 Alli Gover.ri della **Casa s.ta di loreto** di Nap. d.ti tre tt. tre et gr. x et per essi a nicola barbarisio diss.ro sono a comp.to de d. quattro che l'altri car.ni tre l'ha rec.ti di con.ti et d.i d. 4 sono per la manifattura della pittura che hanno fatta de due madonne allo campanile et per la sfera dell'orologio similm.te in d.o campanile, et per esso ad Anello di vico per alt.ti a lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1603 - Ihus Maria. Testamento inscriptis chiuso et sigillato fatto per me Vicenzo della Monica di Nap. … Item lasso alle subscritte chiese de questa città di Napoli per una volta solamente le subscritte quantità videlicet … All'ecc.ia de **s.ta Maria dello Rito** dell'orfanelli ducati ducento … Anno Domini Millesimo sexcentesimo tertio Die vero vigesimo tertio mensis junij prime ind.is Neapoli … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 45, p.977-985; Pinto, Ricerca 2010).
- Questi è il celebre e ricco Vincenzo della Monica morto senza prole, che con testamento mistico del 23 Giugno 1603, per Not. Cristofaro Cerlone di Napoli lasciò il suo patrimonio ai Monte della Misericordia di Napoli e alla Congrega di Carità di Cava dei Tirreni (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

7.5.1604 - 1604 à 7 de maggio vernadi … f. 409 A' fabio desio d. diece e per lui a m.ro pirro de Corato d.o sono in conto de quattro porte de piperno che li ha da mandare à **Santa m.a de loreto** à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.164; Pinto, Ricerca 2016).

15.5.1604 - 1604 à 15 de maggio vernadi … f. 409 A' fabio desio d. quindici e per lui a pietro Corrado peperniero d.o à comp.to de d. 25 atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per meczo dello istesso n.ro banco et sono in conto de quattro porte de pepierno li ha vendute et promesso portare nel **borgo de santa m.a dello reto** et ngeli paga in nome e parte de giulio ursino suo cogniato a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1604 - 1604 à 26 de maggio mercordi … f. 409 A' fabio desio d.ti diece e per lui à pierro de Corrato quali sono per finale pag.to e saldo de quattro porte de piperno ad esso vendute et consig.te tanto ad esso quanto à giulio russo suo cogniato cossi d'accordio tra essi à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.197; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1605 - a x di Gennaro 1605 lunedi f. 229 Alli Heredi de vicienzo de fede d.ti vinti; Et per loro à Minico ant.o bruno in virtù de m.to del Sacro Cons.o in banca de Sarro; Per il quale m.to ne viene ord.to che delli denari existentino in credito di detti her. ni paghiamo a detto minico ant.o detti d.ti vinti in parte del prezzo de una cona per detto minico ant.o construenda per servitio della cappella de d.a heredita construenda dentro la venerabile ecclesia de **s.ta m.a dello reto** de nap. stantino le cautele de recepto et quiet.a fatta ser.ta la forma del decreto interp.to a lui cont.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1605 - 1605 à 26 di Settembre lunedi … f. 644 A Marc'Antonio pittella Beatrice Vitagliana, et Marcello gaudiosa, curatori d.ti quindeci Et per loro à S.r Bartolomeo Cuparo, vice rettore dell'Ecc.a di **S.ta M.a de loreto**, d.o à comp.to dele marmore, et fattura et altro dela fossa in la Cappella del q.m Vicienzo de fede in detta chiesa di S.ta Maria per detto d. Bart.eo pagati in nome di detti her.i per la causa p.tta, Et per lui al p.re Vicienzo david per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.321; Pinto, Ricerca 2020).

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 222 A ferrante Imperato d.i diece, Et per lui alli Gov.ri della **Casa S.ta di S.ta Maria de loreto** di Nap d.o seli danno elemosinaliter per comperare tre migliara di mattoni quali si han da ponere nel cortiglio di detta Casa, Et per loro a Gio: Nicola Alessio in conto del prezzo di mattoni, che hà venduti, et consig.ti à detta Casa S.ta per la mattonata si fa nel cortiglio di quella, Et per lui à Nufrio verde per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.412; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 Adi 12 di 7bre martedi f. 363 Alli Gover.ri di **s.ta maria dello Reto** d. tre et per loro a camillo di avitabile d.e ad comp.to di d. 69 che li altri d. 66 li have rec.ti da loro in piu et diverse par.te di con.ti et detti d. 69 sono per lo intiero prezzo di una cona che ha fatto ad oglio nella detta chiesa posta nella cappella di Ger.ma cavaliero conforme il suo testa.to dove apenta la madonna s.ta ursola et altri santi incluso il legname pittura et indoratura et questo oltra d. 4 che sono stati spesi dalli Gover.ri simil.te in detta indoratura più di quello era obligato detto camillo qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o camillo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.137; Pinto, Ricerca 2019).

17.12.1612 - 17 dicembre 1612 Alli governatori de **Santa Maria dello Reto** [recte: de Loreto] docati venticinque e per loro a Carlo Selitto, disse in conto del prezzo de uno quatro che ha da fare con l'imagine di santo Carlo Boromeo per servitio di loro chiesa e per lui a Giovanni Matteo Arciero suo creato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).*

29.12.1612 - 1613 a 2 di Gennaro e fu à 29 di Dec.e 1612 Sabb.o … f. 511 Ad Horatio e Sett.o Falcon.ri d.ti trentasei Et per essi a m.ro Gio: batta ferraro d.o seli pagano d'ord.e del s.r Sebastiano Fontana, disse essere per resto di tutta la spesa fatta in carricare le cinque nave di Pozzolana per serv.o di **s.ta Casa di loreto** compreso anco le sue Giornate vacate ad horatio Gisolfo et Simone melone insolidum d.e sono à comp.to de d. 73.-.15 atteso li altri li hanno ricevuti da esso de con.ti in più volte, quali promettono tornarceli per tutto li 15 di Gennaro 1613 p.o ven.ro d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.11; Pinto, Ricerca 2020).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1688 Alli Gov.ri de **S.ta m.a delo Reto** d. dieci E per loro ad ottavio de Serra d.o in conto deli piperni, consegna per ser.o dela fabrica si fa alle Case di Toledo di quella Santa Casa E per lui a pernabò di Costanzo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1613 - A 22 de Maggio 1613 Mercordi f. 1129 A Gio: batta de Masso d.ti vinti e per lui a gio: tomase gaudiuso e scipione gautiero pepernieri d.e à conto del prezzo delli piperni che li haverrando a consig.re lavorati nella fabrica sua à **S.ta M.a delloreto** per quello che sarrando stimati da consignarnosi per tutto il presente mese consestentino detti piperni in due porte de altezza de palmi dudece et un pilastro de palmi diece et palmi tre in quadro d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

30.7.1613 - 1613 a 30 luglio martedi … f. 1317 Alli Gov.ri di **S.ta Maria del loreto** d.ti vinti cinque e per loro a Carlo Sellitto diss.o a comp.to di d.ti cinquanta che li altri d.ti vinti cinque li ha rec.to li mesi adietro et detti d.ti 50 sono in conto del prezzo de una Cona con l'immagine di S.to Carlo borromeo indoratura et legname che fa per ser.o di quella **S.ta Casa di Loreto** alla quale ha da consig.re e per lui a Gio: mattheo arciero suo creato d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).

9.9.1613 - A 9 de Sett.e 1613 lunedi … f. 519 Alli gov.ri de **S.ta M.a dello reto** d.ti otto e per loro à tomase aniello vitale d.e a comp.to de d. 10 che li altri d. 2 li ha rec.ti con.ti et sono per lo prezzo de 1535 pietre spachate vend.li et consig.li a d.a s.ta Casa a d. 6 ½ lo megliaro d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1613 - 1613 a 8 ottobre Martedi … f. 1154 A Gov.ri di **s.ta maria dello reto** d.ti diece E per lui a Mastro polito de Jordano e sono in conto di mastria ha da fare nella fabrica si fa nel Campanaro di lloro Chiesa d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

7.7.1614 - 1614 a 7 luglio lunedi … f. 1653 Alli Gov.ri de **S.ta m.a delo Reto** d. trenta E per loro a Carlo Sellitto a comp.to de d. 80 che d. 50 l'ha rec.ti li mesi passati per b.co in due volte, e sono detti d. 80 in conto del prezo de una Cona de Santo Carlo, che ha fatta per la loro **Chiesa di loreto**, E per lui a fran.co ant.o Sellitto suo fratello a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

11.7.1614 - 1614 a 11 luglio Venerdi … f. 1653 Alli Gov.ri de **S.ta m.a de loreto** d. quaranta E per loro a Carlo Sellitto a comp.to de d. 120 che d. 80 l'ha rec.ti in più par.te per n.ro b.co, e detti d. 120 sono in conto del prezzo dela pittura, legname et indoratura d'una Cona de San Carlo Borromeo, che ha fatto, et ha da consig.re per ser.o di quella **Chiesa di S.ta m.a delo Reto**, E per lui a Gio: Mattheo arciero d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2024).

13.10.1621 - 1621 a 13 d'8bre Mercordi ... f. 329 Ad Gio: andrea giorgio d. centoventicinque e per lui a Vinc.o Polito d.e per il prezzo de salme 333 de calce, che li hà venduta e consignata per servitio della sua fabrica del suo fundaco a **Santa M.a dello Reto** d. 125 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.184; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180; Pinto, Revisione 2022).

27.8.1734 - 27 agosto 1734 … I governatori del **conservatorio di Loreto** pagano duc. 57 al maestro fabbr. Pietro Bisceglie, "per i lavori di fabrica da esso fatti nel refettorio di d.o conservatorio, come anche nelle case del sud.o, giusta la misura dell'ing. Pietro de Lellis" (Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

14.5-9.8.1735 - I governatori del **conservatorio di Loreto**, per i lavori in corso nel detto conservatorio e nelle case di proprietà del medesimo, pagano duc. 30 (14 maggio), a comp. 250.16, a Pietro Bisceglie, "in conto delli lavori di fabrica fatti nella refettione della casa al Pennino", e duc. 40 (9 ago.) a Marco Antonio Aveta, "in conto delli lavori di legname ... faciendi in d.o conservatorio, e delle case del med.o ... secondo la misura dell'ing. Biase de Lellis" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

CAVALLERIZZA - SERRAGLIO - CASERMA BIANCHINI

Sintesi cronologica

1451-1455 - Bonifica paludi

1469 - Ferrante I fonda la Cavallerizza

1484 - Costruzione nuove mura

9.1.1539 - "... reconziare et mectere in ordine la Regia Cavallaritia dela Magdalena"

1566 - Lafrery

20.9.1566 - Diluvio e danneggiamento torrione del Carmine

8.10.1569 - Diluvio e caduta del ponte

1581 - Fabbricata la Cavallerizza (? Celano)

1584-1585 - Si decide di spostare la Cavallerizza fuori la Porta di Costantinopoli

1586 - Resta incompleta la nuova Cavallerizza per mancanza d'acqua

1629 - Baratta

1632 - Baratta, cavalcata

1648-1653 - Restauro dopo i tumulti e costruzione portico coperto

1689 - Dismessa la cavallerizza

1701 - Si disfa la cavallerizza alla Maddalena per costruire quella a Chiaia

1741-1743 - Costruzione del serraglio delle fiere

1754-1764 - Ampliamento del Quartiere della Cavallaria (L. Vanvitelli)

1759 - Carlo di Borbone re di Spagna

Notizie

29.10.1451 - Anno 1451 … OTTOBRE … 29. Seguita l'opera del prosciugamento delle **paludi** della città di Napoli intrapresa da re Alfonso (Ced. di Tes., Reg. 12 fol. 295; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.413).*

31.7.1453 - Anno 1453 … LUGLIO … 31. Si lavora tuttavia al disseccamento ossia bonifica delle **paludi**, che stanno innanzi la chiesa della Maddalena della città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 24 fol. 183; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.420).*

14.7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO 14. Si proseguono i lavori di … prosciugamento delle **paludi** (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 116 t. 123 t. ed in moltissimi altri fogli di questo volume. - Cedola 29, fol. 277; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.430).*

31.5.1458 - Anno 1458 … MAGGIO … 31. Alfonso fa costruire un ponte sopra la *cequia* grande dei molini della Bolla che stanno nelle **paludi** di Napoli, e fa dare lo scolo alle acque stagnanti che stanno sotto la volta del detto ponte (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 403t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.461).*

13.6.1468 - Anno 1468 … Giugno … 13. Il Re fa dare il salario in 4 d. a M. Francesco Lombardo, il quale fa condotti d'acqua nelle **paludi** di Napoli, ove si possa condurre caccia di riviera (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 419, in ASPN. 9 1884, p.218).*

... - Prima di allora, in età aragonese, oltre a numerosi maneggi, dove i nobili esercitavano le attività equestri, erano a Napoli due **Cavallerizze reali**: una nei pressi di porta Petruccia, l'altra nel giardino di Castel Capuano (Cautela-Maietta, Epigrafi …, 1983 p.120).*

6.6.1469 - Anno 1469 … Giugno 6. Maestro Renno de Marino e Petrillo della Cava, muratori, ricevono in conto 100 duc. per la fabbrica della **cavallerizza**, che il Re ha ordinato si faccia al Ponte della Maddalena, giusta certi capitoli che sono nella guardaroba (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 401, in ASPN. 9 1884, p.224).*
- Questi è Petrillo de Curti di Vincenzo, riportato p.155, vol. I (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.270).*
- In seguito, nel 1469, Ferrante I fondò la **Cavallerizza** al ponte della Maddalena, dove venivano scelti e destinati al servizio della corte i migliori puledri tra quelli allevati in Puglia (Cautela-Maietta, Epigrafi …, 1983 p.120).*

23.3.1470 - Anno 1470 … Marzo … 23. … Nello stesso giorno sono notate alcune somme spese per la fabbrica … della **Cavallerizza** e del Ponte della Maddalena (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 282t, in ASPN. 9 1884, p.227).*

19.11.1470 - Anno 1470 … Novembre 19. Si pagano le spese di fabbrica … della **Cavallerizza** presso il Ponte della Maddalena … (Ced. di Tes., Reg. 54, fol. 368, in ASPN. 9 1884, p.231).*

9.4.1474 - Anno 1474 … Aprile … 9. Si pagano 1006 d. un tarì e 15 gr. pei lavori in Castelnuovo, Castello dell'Uovo, Castel di Capuana, alle arcate dell'Arsenale, alle case nuove di Porto, alle botteghe nel largo di Castelnuovo, alla dogana nuova, e alla **cavallerizza** del Ponte della Maddalena (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 386, in ASPN. 9 1884, p.398).*

1484 - Costruzione nuove mura.

21.4.1487 - Anno 1487 … Aprile … 21. A Novello Paparo si danno in conto 50 d. in conto di ciò che dovrà avere per la fabbrica d'una stalla, presso la **Cavallerizza** al giardino grande, e d'una stanza nella masseria dei Vergini (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 147t, in ASPN. 9 1884, p.621).*

7.8.1490 - … cavalco in castello novo et fu a lo parco dove designo certa **cavallaritia** che volea fare la lo S. Re … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.356).

16.2.1495 - ... el re monto ad cavallo per andare ad capua et iunto inaversa hebbe lo aviso che ... lo signore virgilio et lo conte depetigliano havevano sacchizata **lacavallaricia** sua che era ad sancta maria maiore ... (Notargiacomo p.186).*

19.2.1495 - A pag.9 dei Diurnali del contemporaneo Giacomo Gallo leggiamo: “A dì 19 di detto” 1495 “di Giovedì fu saccheggiata la Duchesca, et le **Cavalleritie** di Sua Maestà di Napoli: il Re” Ferrante II “era nel Castello novo, vedendosi furare li cavalli uscì fora del Castello ... et recupraino trentadue cavalli ...” (Gallo, Diurnali; Parisi p.558).*
- Dove che innapoli ali XVIII defebraro de mercoridi 1495 ... ali XVIIII decto re ferrando secundo retorno innapoli et incomenzo ad donare multi cavalli et muli ad più gentilomini et fo sacchizata la **cavallaricia** si ancho lo terzanale ... (Notargiacomo p.186).*

20.2.1495 - A 20 detto ... se arrendì Napoli al Re di Francia ... et se cominciò l’assedio allo Castiello nuovo ... Ferrante ... abbrugiò la **Cavallaritia del Castello** (Gallo, Diurnali; Parisi p.559).*

7.7.1495 - Hoggi che sono li 7. de julio … per franzise se teneva lo castiello nuovo, lo castiello dell'ovo, lo castiello de capuana, pizzo falcone, la Trinità santa Croce, & santo Loise, & anco fora Napoli ciò è **la cavallericia**, & lo ponte della Madalena … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.76).*
- Nell'anno 1495 descrive il Passero minutamente l'entrata, che fece in Napoli dal Ponte della Maddalena per mare il nostro Re Ferrante II ... "giunto fora la **Cavallerizza**", dove ritrovaronsi i Francesi (Vecchioni in Passero, p.104).*

1.11.1511 - Allo primo di novembre 1511. nello dì di tutti li santi se partio l'artigliaria de Napoli dalla **cavallerizia della Matalena** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.177).*

9.1.1539 - Un documento del 9 gennaio 1539 c’informa che era stato ordinato il taglio di alberi in diversi boschi “per cumplire de acconziare tucto lo Regio Tarcinale et anchora che si habbia da reconziare et mectere in ordine la **Regia Cavallaritia dela Magdalena**” (ASNa, Collaterale Curiae, vol. 9, foll.206-207v; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.138).*

1566 - Nella veduta del Lafrery (1566) l’antica Cavallerizza aragonese al ponte della Maddalena è chiaramente individuabile, con il suo impianto trapezoidale, tra borgo Loreto e la prosecuzione di via Ponte Nuovo (Cautela-Maietta, Epigrafi …, 1983 p.121).*

20.9.1566 - Il Settembre seguente a’ venti si mosse inverso la sera una pioggia tale ... da Capo di Monte ... grossissimi torrenti ... simile ad un gran fiume, il quale e per lo borgo dei Vergini, e per quello di S. Antonio, e per quello altresì dell’Oreto fece un guasto incredibile ... Ruppe mezzo il torrione del Carmine, che guarda in mare ... (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.262).*
- Il baluardo, che sostituì, rinchiudendola in sè, la torre angolare aragonese, non sorse prima del 1566, quando, per il diluvio avvenuto il 20 settembre di quell’anno, “da Capo di Monte ... Ruppe mezzo il torrione del Carmine, che guarda il mare ...” (Parisi p.28).*
- ... rovinò gran numero di edificj ne’ Borghi di S. Antonio, in quello delle Vergini, e di Loreto, tra i quali rovinò il Torrione, che novellamente nella Porta del Carmelo era stato fatto ... (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.95).*

... - Il vicerè D. Parafan de Rivera duca d’Alcalà (12.6.1559-1571) lo rifece (il torrione del Carmine) allora in forma quadra e molto ampio ... (Celano, IV p.194).

8.10.1569 - ... l’acqua, che calò per Capo di monte ... rovinò molte case, giardini ... il simile fe al Borgo Loreto fracassando, e rompendo il Ponte detto della Maddalena ... (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.105).*
- ... il seguente mese di Ottobre, imperocchè agli otto un Sabbato sera ... si mosse un temporale così fatto ... grossissimi torrenti ... da quella di Capo di Monte ... nella strada de’ Vergini, e fatta in quel Borgo, non ancora ben ristorato de’ danni dell’altro diluvio, una gran rovina di case ... ed in quello dell’Oreto ... ruppe il Ponte della Maddalena, e lo mandò tutto per terra ... (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.277).*
- E l’acqua che calò da Capodimonte ... rovinò molte case e giardini ... et il simile fece nel borgo di Loreto, fracassando e rompendo anche il ponte della Madalena ... (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.43).*

1581 - ... e vi furono fabbricate (le Stalle Regie, dette la **Cavallerizza**) circa gli anni 1581 (Celano p.2065).*
- attorno agli anni 1581 quì fu la **Regia cavallerizza**, in ove scozzonavansi i Cavalli reali, per cui eravi la scuola di cavalcare, retta da ottimi maestri per la Nobiltà (Carletti, Topografia …, 1776 p.341).*

28.7.1584 - Philippus ... Si è considerato che comple al servitio di Sua Maestà che se faccia in questa magnifica et fidelissima città di Napoli una **Cavalleriza** nella quale possano comodamente tenerse li polletri

et cavalli de la regia raza de Sua Maestà, poiché quelle che sono in la **Madalena** et in la Incoronata de questa predetta città non sono atte et capaci per detto effetto ... Datum Neapoli die 28 Iulii 1584" (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol.6, fol.143 e vol.5, fol.5; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.138).*
- Il vicerè Pedro Giron duca d'Ossuna (1582-86) voleva trasferire in una più ariosa località la **regia cavallerizza** acquartierata nell'antica caserma fondata dagli Aragonesi al Ponte della Maddalena, presso la riva del Sebeto, zona paludosa ... Il 28 luglio 1584 lo stesso vicerè ordinava alla R. Camera della Sommaria di procedere all'apprezzo delle case del marchese di Montebello ... "Philippus ... Datum Neapoli die 28 Iulii 1584" (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.138).*

28.2.1585 - Philippus ... Havemo ordinato che se faccia una nova regia cavalleriza ... sito che è fuora della porta di Santa Maria di Costantinopoli ... Et perchè li luochi della **regia Cavalleriza** appresso il ponte della Madalena ... et tratterete la vendita ... Datum Neapoli in regio palatio die 28 mensis februarii 1585 (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol.6 foll.246v-247; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.139).*
- Con ordinanza del 28 febbraio 1585 il vicerè ingiungeva al Tribunale della Sommaria di affidare ad esperti tavolari l'apprezzo del sito da comprare e delle cavallerizze da lasciare (al Ponte della Maddalena e nella strada dell'Incoronata) - (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.139).*
- Lo stesso Capaccio, discorrendo del Duca di Ossuna, dirà altrove: "Questo Signore cominciò una superba fabrica fora la porta di Costantinopoli che dovea servire per **Cavallerizza** della Madalena ... restò imperfetta per molte scomodità c'havria havuto, e massime dell'acqua" (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.489; Strazzullo, Architetti ..., p.140).*
- Giulio Cesare Capaccio nella "Vita del vicerè duca d'Ossuna" scrisse: "Iactis fundamentis, quae plurimum pecuniae absumpserunt, nihil fabricae per XXX annos additum est, quod praecipue locus aqua careret, quae ad Sebetum esset uberior atque salubrior" (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.140).*

1586 - PHILIPPO II CATHOLICO INVICTISSIMO HISPANIARUM - ET UTRIUSQ. SICILIAE REGE - DON PETRUS GIRON OSSUNENSIUM DUX AC URENATUM - COMES NEAPOLI PROREX EQUILE AB ARAGONIAE REGIBUS - AD SEBHETI OSTIA ERECTUM AD VITANDAS ASSIDUORUM - AUSTRORUM INIURIAS OBQ VICINAS PALUDES AERIS - INCLEMENTIAM ET NE LONGE A PALATIO HIPPODROMUS - DISTARET ID PROBANTE DON DIEGO DE CORDUBA PRIMO - REGIORUM STABULORUM PRAEFECTO AD LOCUM HUNC - SALUBRIORIS AURAE TRADUCENDUM CURAVIT - AN DNI M D LXXXVI
- Sotto il regno di Filippo II il Cattolico, Re invittissimo della Spagna e delle Due Sicilie, nel 1586 don Pedro Giron, duca di Ossuna, conte d'Urena e vicerè di Napoli, per evitare i danni dei frequenti venti australi e l'insalubrità dell'aria, provocata dalle vicine paludi e per far sì che la Cavallerizza non distasse molto dal Palazzo Reale, fece trasportare le stalle, che erano state fatte costruire dai re d'Aragona alla foce del Sebeto, in questo luogo più salubre, ricevendone l'approvazione da don Diego di Cordova, primo prefetto della Cavallerizza regia (Cautela-Maietta, Epigrafi …, 1983 p.120).*
- Più magnifico fu l'edificio della **Reale Cavallerizza**, che dalle rive del Sebeto presso il Ponte della Maddalena, luogo d'aria poco sana, per cagione delle paludi, dov'era stata collocata da' Re Aragonesi (1442-1496), fu trasportata dal Vicerè (d'Ossuna) fuori la Porta di Costantinopoli ... fu scolpito sopra l'arco del portico il seguente Epitafio: "Philippo Secundo ... An. Dom. MDLXXXVI". Ben è vero, che sperimentandosi incomodo il medesimo luogo, per la mancanza dell'acqua, ch'era necessaria in gran copia alla moltitudine de' cavalli, de' quali in quel tempo abbondavano le Regie stalle, fu necessario restituirle nel sito antico (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.235).*

1587 - "Relatione che fece il Marques de Sant'Elmo intorno al mutar dela **Cavaleriza dela Madalena**". E' una relazione del 1587 in difesa della nuova cavallerizza (oggi sede del Museo Archeologico Nazionale), voluta dal vicerè duca di Ossuna, e contro la vecchia caserma alla Maddalena "essendo nel più peggio sito che sia nel contorno di questa Città ... (BNN, Brancacciana, I E 10, cc. 130-136; Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.233).*

1593 - ... esce il borgo e lo numera tutto sino alla **cavallaritia**, e Gabella ... (Faraglia, in ASPN. 22 1897, p.278).*

1629 - La Cavallerizza, realizzata nel 1581 (?), presenta una pianta rettangolare o trapezoidale molto semplice; tutt'intorno allo spazio per il maneggio sono evidentemente le stalle, mentre sul lato orientale, al di sopra di un portale bugnato, una specie di alto loggiato è probabilmente il vasto fienile di cui una simile fabbrica aveva bisogno. Dietro il primo e più grande cortile, un secondo spazio all'aperto - chiuso sulla strada da un alto muro e circondato sugli altri lati dalle abitazioni del personale - è forse quel maneggio che l'Ognatte coprirà nel restauro del 1648, per "potere addestrare i cavalli, ed impararli anche quando piove" (Celano). L'ingresso principale era sulla strada Loreto, sul lato meridionale, ed il relativo portale bugnato era sormontato da una pittura a fresco o da un graffito raffigurante un cavallo rampante, come si vede

nell'incisione del 1632. L'aspetto dell'edificio è evidentemente alquanto diverso da quello raffigurato nella mappa del Lafrery, dove esso ha una pianta trapezoidale con una torre angolare. Riteniamo però che gli elementi essenziali della fabbrica - compresa la torre - siano facilmente riconoscibili nella più minuta ma più aberrata immagine seicentesca, e che semmai quest'ultima possa corrispondere ad un intervento di sostanziale rifacimento compiuto nel 1581 (?) - data comunemente ricordata come quella di costruzione. L'esistenza dell'edificio nel 1566, anche se in altra forma, sarebbe infatti testimoniata dalla stessa sua presenza nella mappa dell'editore romano (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.55).*

1648-53 - Fu questo luogo ristaurato dal Conte d'Ognatte (1648-53), essendo state mal ridotte dal popolo tumultuante, e con questa occasione vi fece un luogo coverto per potere addestrare i cavalli, ed impararli anco quando piove ... (Celano p.2065).*
- Coprì la scuola di cavalcare nella **Cavallerizza** del Ponte della Maddalena (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.161).*
- Nella rivoluzione di Masaniello la **Cavallerizza** fu manomessa e guasta; onde dal Vicerè Ognatte venne restaurata, aggiungendovi una maniera di portico per addestrar le bestie al coperto in tempo di pioggia (Chiarini p.2079).*

8.3.1655 - Appalto per la copertura del tetto nella R. **Cavallerizza della Maddalena** con pietre di Genova (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 30, cc.112-113; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

1685 - Solo però in mappe più tarde (di A. Bulifon, 1685 ...) esso è indicato come **cavallerizza reale** (Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.244).*

1685-88 - La Cavallerizza poi fu eretta nel Borgo Loreto, presso il Ponte della Maddalena, la quale ha una stanza per l'esercizio de' Cavalli, di lunghezza palmi 313 (m. 82,80) di larghezza 92. ed un terzo (m. 24,43) - (Sarnelli, Guida …, 1688 p.49).*

1689 - Ma quel che si è scritto di queste stalle si osservò sino all'anno 1689 ... (Celano p.2065).*

1692 - Più avanti dalla stessa parte, si vedono le Stalle Regie, dette la **Cavallerizza**, che stanno avanti del lido del mare ... Sono capacissime per più centinaja di cavalli. E' da sapersi, che il nostro gran Monarca, come anche tenevano gli altri Signori Re, tiene famose razze di cavalli nella Puglia ... ora stanno in gran parte dismesse (Celano p.2065).*

23.11.1695 - Bando per l'appalto per "ripari et accomodationi di fabrica, legnami et altro che necessitano tanto nel coverto quanto in altri luoghi della Regia **Cavallerizza** della Maddalena, secondo relatione formata ... delli magnifici Ingegnieri Tenente generale D. Luc'Antonio Natale e Giustiniano Cafaro (ASNa, Sommaria Bandorum, vol. 37 c. 60; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.117).*

12.11.1701 - Il Bulifon segnala, a metà novembre, che "si guasta quella grande sala coperta vicino il Ponte della Madalena, ove prima si ammaestravano li cavalli della **Cavallerizza** Reale. Ella è grande di 100 passi longa [m. 92,59] e 40 larga [m. 37,03]. Si levano le legna per accomodare le stalle per la Cavallerizza a Chiaia, quale fabrica si accomoda per cavalli e quartiere di cavalaria" (Storia di Napoli, VII 1972 p.237).*

1703 - Fin dal 1703, "dovendosi costruire la **cavallerizza** che era vicina al Ponte della Maddalena ..., per risparmiare la spesa" del legname, era stato adottato "il barbaro ripiego" di demolire il tetto del salone (del palazzo del Museo Nazionale) "che doveva servire per pubblica libreria" (Storia di Napoli, VII 1972 p.598).*

10.5.1734 - Carlo di Borbone entra in Napoli.

24.6.1741 - E' venuta la Ratifica del Trattato conchiuso colla Reggenza di Tripoli ... Colla ratifica ha mandato quel Bey (di Tripoli, Ahmed Qaramanli) delle Gazzelle, de' Cameli, e di altri animali o frutti di quel Paese. Li vedremo dappoicché avran terminata la contumacia. Si crede che i nostri Vascelli la stiano già facendo in Malta, donde più facilmente potrà V.E. avere i riscontri de' regali che qui portano, e che dicono consistere in due Elefanti, due Dromadarj et altre simiglianti ferocissime rarità ... Addì 17 giugno 1741 (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.239).*

22.9.1742 - E' giunto in Brindisi l'Elefante che manda in dono al nostro Re il Gran Signore. Farà il resto del cammino per terra; e verrà qui ad aggravarci della spesa di ducati dodici il giorno per lo moderato suo cibo ... Addì 22 Settembre 1742 (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.365).*

6.11.1741-11.3.1742 - Coppola e Orlando a Salas, 11 mar. 1742: Dietro loro relazione, de' 6 nov. '41 sul progetto Sanfelice, hanno saputo già dati gli ordini "per il liberamento di duc. 2000 al Tesoriero della Marina D. Tom. Trabucco a conto delle spese per le riferite fabriche (Casa Reale, fasc. 22; Schipa, Il regno di Napoli …, I 1923 p.277).*

20.10.1742 - Si è preparato il Palagio per lo Inviato Tripolino (Mustafà, bey di Derna). E si sta fabricando al Ponte della Maddalena il **Serraglio** per rimettervi le Fiere ch'egli condurrà, e gli altri animali che vengono da Costantinopoli. La fabrica si fa anche alla reale ... Addì 20 ottobre 1742 (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.371).*
- … le tante cose che fece il Re Carlo III … l'**anfiteatro** vicino al Ponte della Maddalena, per le Fiere (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.76).

17.11.1742 - Qui non ho trovata altra novità che di Bestie feroci. L'Elefante mandato dal Gran Signore, quindici Cavalli arabi e barbari, due Dromedarj bianchi, un Lione e due Tigri mandati dal Bey di Tripoli, e con questi anche Mustafà Bey di Derna con 30 Tripolini del suo seguito. Il primo (l'elefante) però tira giustamente la curiosità di tutti, né di altro che di lui si parla nella Città. La Corte ne ha fatto fare il ritratto dal Pittore Bonito, e la descrizione dal Medico e Cattedratico Serao per mandare l'uno e l'altra in Madrid. Io non ho avuto ancora il tempo di vederlo quantunque egli stia nella Darsena ... Addì 17 novembre 1742 (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.375).*

5.1.1743 - Infine è tempo di animali, Cameli Tigri Leoni Elefanti, et altri simili fan ora l'argomento più comune non solo delle nostre conversazioni ma anche delle nostre penne ... Addì 5 del 1743 (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.386).*

1742-43 - ... ed il magnifico **teatro per le fiere** al Ponte della Maddalena, che è riuscito il più magnifico di simili cose che siano al mondo, così per la sua grandezza come per li belli ornati, avendoci fatto trentasei camerette con cortili scoverti per le fiere, tre cameroni grandi per l'elefante, due altri cameroni per li cameli, due altre stanze con un giardino per gli sturzi; ma più d'ogni altra è meravigliosa la scala, che dal primo cortile si acende alle logge superiori, principiando in due ali, e poi nel mezzo del secondo ballatoio si divide in quattro, due di esse vanno in piano di una loggia coverta fatta per Sua Maestà, quando vuol vedere le cacce, e due altre, una a destra e l'altra a sinistra, che ascendono alle logge laterali attorno a sì gran teatro, e poi vi si farà una strada piantata con alberi lateralmente, che corrisponde alla Porta Nolana della città (De Dominici, Vite …, IV 1745 p.528).*
- ... si accennano ... le tante cose che fece il Re Carlo III subito posto il piede in Napoli ... l'**anfiteatro** vicino al Ponte della Maddalena, **per le Fiere** (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.75).*
- Più tardi si addisse a **serraglio di fiere**, del quale rimane (1860) ancora lo spianato scoverto; e vi si volea fare una specie d'anfiteatro per godere lo spettacolo del combattimento di animali feroci; per il che furonvi costrutti trentasei covili per le fiere, tre grandi stanze per elefanti, due per camelli, due per istruzzi, e due corti scoverte. Per ascendere all'ordine superiore, l'architetto, famoso per le scale, ne disegnò una maestosa a due ale, che ricongiungendosi sopra un nobilissimo pianerottolo, si disviano in quattro. Ma siccome non era più tempo di giuochi bestiali, e tale idea era più atta all'erudizione antiquaria, che alla forma onde son costituite le moderne società, l'opera venne abbandonata. Il Sanfelice (1675-1748) fece i disegni della nuova restaurazione, e Re Ferdinando IV, provvide bene ad alloggiarvi la cavalleria (Chiarini p.2079).*
- Nel 1689 furono smesse le razze ed il Duca di Medina (1695-1702) la volle cangiare in serraglio di belve: fece perciò costruire trentasei covili ... Ferdinando Sanfelice vi fece una delle sue più belle scale. Abbandonata poco dopo, fu destinata ad esser caserma di cavalleria (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VIII 1899, p.4).*
- Diverso fine ed esito diverso ebbe l'opera, affidata a Ferdinando Sanfelice, di erigere, sul posto dell'antica **Cavallerizza** alla Maddalena, un **serraglio per belve**, che costò parecchi anni di lavoro e molte migliaia di ducati; alloggiò qualche bestia feroce; ma rimase abbandonato e incompiuto (Schipa, Il regno di Napoli …, I 1923 p.277).*
- Tra il 1742 ed il 1743, egli (Sanfelice) curò ... il **serraglio per le belve** al ponte della Maddalena, lasciato incompiuto, e poi demolito, da Vanvitelli (?) per la costruzione della caserma (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.193).*
- Decaduta la **cavallerizza** verso la fine del secolo, tra il 1742 ed il 1743 Ferdinando Sanfelice costruì nella stessa zona, ma non sulla stessa area, il suo Serraglio (Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.237).*

1.2.1744 - E' crepato uno de' Lioni del **regio Serraglio**; et uno de' Medici che ne fatto la notomia mi ha riferito esser morta quella povera Bestia per male d'Ippocondria ... Addì primo Febrajo 1744 (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.481).*

20.10.1745 - conte di Savignano a Salas, 20 ott. '45: ha avuto incarico del 16 corrente di ricevere la tigre venuta da Tripoli e procurarne il trasposto nel **Real Serraglio delle Fiere** (Casa Reale, fasc. 33; Schipa, Il regno di Napoli …, I 1923 p.277).*

30.7.1747 - Sorge un nuovo quartiere di soldati presso il ponte della Maddalena addetto alla cavalleria (Del Pozzo, Cronaca …, 1857 p.55).

1754-64 - Luigi Vanvitelli ... Il **quartiere di cavalleria** al ponte della Maddalena, edifizio sodo e ben conveniente alla sua destinazione, sì per l'apparenza, che per ogni altra comodità interna (Vanvitelli p.82).*
- Nella prima (supplica), rivolta al Sovrano, è detto testualmente: "Avevo consegnato il distinto ristretto e generale di tutte le spezie della fabbrica del Nuovo **Quartiere di Cavalleria** al ponte della Maddalena; edificato nello spazio di nove anni (1754-1764), su disegno e direzione a cura dell'oratore, che si lusinga aver adempiuto, secondo sua forza, la real commissione sul limitatissimo sito una fabbrica, forte, decorosa e comoda per tutti i ceti di persone di un intero reggimento di Cavalleria ..." (Fichera, Luigi Vanvitelli, 1937 p.135).*
- Intorno al '57 (no, 1755)... furono iniziati i lavori per la costruzione della **caserma di cavalleria** al ponte della Maddalena ... Il solo elemento decorativo è fornito dalla cappella, costruita nel 1764 ... Dai documenti relativi ai lavori risulta che la caserma, pur non essendo un'opera di grande mole, procurò infinite noie al suo autore. Un errore iniziale fu di imporre all'architetto "quel dato angusto ed irregolarissimo sito" allo scopo di sfruttare parzialmente, includendolo nel nuovo edificio, il **serraglio per le belve** che nello stesso luogo aveva costruito Sanfelice, e che non era mai stato portato a termine (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.267).*

27.7.1754 - Domani devo andare col Marchese di Vallesantoro o sia Gregorii a vedere certe stalle per Cavallaria che il Re vuole fare (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.344).*

30.7.1754 - Il ministro delle Finanze lo accompagna al Quartiere della Cavalleria al Ponte della Maddalena ... "Domenica ... mi mandò a chiamare il Marchese di Gregorio, che mi trovassi al ponte della Madalena a 22 ore ... e mi condusse al **Quartiere della Cavallaria** ivi appresso, ove presentemente vi entrano 200 cavalli; lo vuole capace per 650, cioè per un intero Regimento di Cavalleria. Ne faccio prendere la pianta da Sabatini e Collecini e subito ne farò il disegno (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.345).*

3.8.1754 - ... ora sto facendo il disegno del **Quartiere di Cavalleria** ... (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.346).*

10.8.1754 - ... Sto facendo l'ultima prova del disegno del **quartiere**, al quale secondo il destinato dagli Ingegneri vi entravano ... cavalli e otto compagnie. Io vi faccio capire 580 cavalli e da ... compagnie, con fabrica minore. Ciò deriva dalla distribuzione del sito, ove non ne perdo un palmo ... (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.347).*

20.8.1754 - ... atteso che devo finire li disegni per questa sera che li darò al Marchese de Gregorio prima che vada dal Re (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.352).*

24.8.1754 - Il disegno del **quartiere** ... è piaciuto infinitamente al Re, e quanto prima vi si porrà mano, cioè alla fine di Ottobre, e si farà a economia ... La figura di questo **quartiere** è talmente irregolare che si puol dare per problema. Io l'ho condotta in modo che faccio sparire tutte le irregolarità, anzi pare regolarissimo, et ho risparmiato ogni sito e perciò vi pongo comodamente 580 cavalli, 12 compagnie di 50 uomini l'una, 12 appartamenti per Officiali di due camere et una cucina, un appartamento per il Maggiore di 3 camere, una Galleria et una cucina; la facciata l'ho fatta seria all'ultimo segno, e si conosce che non è palazzo ma quartiere di soldati. Si farà la fabrica in tre anni, perchè non si vogliono rimanere li cavalli che vi sono, essendo necessarii per tenere a dovere il fedelissimo Popolaccio. Questi lavori mi servono di merito, ma non vedo cosa alcuna, ed all'incontro questi Ingegneri mi si fanno nemici capitali, perchè gli levo dalle mani questi lavori (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.353).*

24.9.1754 - ... e fra poco si farà una sessione col Marchese Gregori per adunare li materiali per il **quartiere di Cavalleria** al Ponte della Maddalena (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.376).*

26.11.1754 - Il Marchese Gregorio è andato ad abitare nella Casa di Cellamare alla Porta di Chiaja. Vi sono stato per fare l'ultimo congresso per il **quartiere di Cavalleria** alla Madalena, il quale si è ultimato, e si darà mano quanto prima (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.401).*

14.12.1754 - Domenica o Lunedì anderò a Napoli per ultimare alcuni oblatori dei materiali da provedersi al **Quartiere** della Maddalena (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.407).*

20.2.1755 - 20 febbr. 1755, liberanza di duc. 60 all'ingegnere D. Giuseppe Liberati per misure e apprezzi fatti ultimamente di lavori nel **serraglio delle fiere** vicino al Ponte della Maddalena (Scriv. Raz.. LVIII p.134; Schipa, Il regno di Napoli …, I 1923 p.277).*

9.5.1755 - Al ponte della Madalena si fanno li fondamenti del **quartiere** ... (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.424).*

2.12.1755 - Domenica ... venni in Napoli per vedere alcune cose ... alla fabrica della **Cavalleria** della Maddalena (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.491).*

16.12.1755 - Sono venuto in Napoli ... per andare alla visita della fabrica del Ponte della Maddalena, la quale va a meraviglia bene (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.498).*

17.8.1756 - Questa mattina è stato Gregorii alla **Cavalleria** del Ponte della Madalena, dove è molto restato contento della fabrica; dovendosi trasportare li cavalli in altro loco per terminare il primo braccio nuovo, per stabilirvi in altro loco, è dovuto venire ad effetto di calmare quelli soldati, i quali vorrebbero stare con tutti i comodi, o ragione o non ragione, fomentati così dalli Ingegneri Militari, i quali per metterli maggiormente in timore gli ànno detto che una partita del vecchio quartiere è istantaneamente cadente. Ma perchè non è vero, sotto questa partita si poneranno 26 cavalli in stalla, ed altrettanti uomini nel camerone di sopra (Strazzullo, Le lettere …, I 1976 p.581).*

27.5.1758 - ... Vanvitelli ha studiato gli analoghi casi, riguardanti il ponte di Eboli ... gli fu dato l'incarico di progettare un nuovo ponte; incarico che egli espletò subito fornendo il 27 maggio 1758 ... Il progetto ... venne trasmesso, per l'esecuzione, dal Maresciallo di campo, Gio. Battista Bigotti, comandante del Corpo degli Ingegneri militari, all'ingegnere in seconda, G. Tommaso Piana (BNN, Mss. XV A 8 bis, b. 1, f.122; Di Stefano, in Luigi Vanvitelli, 1973 p.208).*

20.6.1758 - Ieri fu il Marchese Gregorio al **Quartiere** al Ponte della Madalena, di cui ne ebbi sommo piacere, perchè è comodo assai. A mezzo giorno questa mattina è venuto da Sicilia un Regimento di Cavalleria, il quale tutto è entrato dentro, e la fabrica non è finita (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.234).*

4.5.1759 - Luigi Vanvitelli al fratello: "... dovendo essere per ordine di Sua Maestà in Capoa con il Brigadiere Bigotti, Capo degl'Ingegneri Militari ..." (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.346).*

10.8.1759 - Carlo di Borbone diviene re di Spagna.

1.3.1760 - ... in esso i pregiatissimi comandi di dover io scegliere nuova assistenza alla Fabrica del **Quartiere di Cavalleria** al Ponte della Maddalena, attesa la partenza per Spagna dell'Ingegnere d'Artiglieria D. Francesco Sabatini mio Discepolo. Questa assistenza verrà rimpiazzata subito ... dalli miei due figli maggiori, D. Carlo e D. Pietro, uno di 22, l'altro di 21 anni ... (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.480).*

15.3.1760 - Ho inteso che il Corpo dell'Artiglieria pretenda di ponere all'assistenza della fabrica del **Quartiere** al Ponte della Madalena uno dei loro, come successore al Sabatini ... (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.487).*

29.3.1760 - ... ò trovato un dispaccio che si assegna al Capitano Petri dell'Artiglieria il loco di Sabatini ... (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.492).*

1.4.1760 - ... rispetto il buon mobile lasciatomi, credo io, per sospetto giustificato dalla probabilità, dallo stesso finto Sabbatini, Siculo degno, che abitava nella casa del Capitano Petri, quantunque egli lo conoscesse qual fosse, non meno nell'abilità che nel male costume, e che sapesse qual'era la mia intenzione rispetto a figli (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.493).*

4.4.1760 - ... per questo imbroglio è stato richiamato il dispaccio. L'ho pregato non farne altri senza la mia risposta al dispaccio che à mandato, nel quale mi sarei ristretto, non di esporre le qualità poco imitabili del Petri, ma che io non lo conosco nella professione, e che non accade aiuto in una fabrica che è già fatta e che è mia in tutto e per tutto ... (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.495).*

8.6.1760 - La fabrica del **quartiere** si continua, ma lentamente per deficienza di danaro, e puotrebbe essere terminata dentro l'anno (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.531).*

26.7.1760 - Non credo che mi scriverà più il Sabbatini, perchè il solo racconto che gli ho fatto dell'accaduto alla mia fabrica del Ponte della Maddalena con il Petri è per lui un rimprovero che non à scusa. Egli era consapevole di tutti i passi di costui, ed egli stesso gli ne aprì le strade, ed in quel punto stesso veniva da me per meglio tradirmi e promovere queso, mentre due giochi egli facea, uno che voleva far credere al mondo che quella fabrica era di suo e non di mio disegno ... (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.556).*

18.8.1761 - Francesco Bernasconi, Capo Mastro alla fabrica di **Cavalleria** al Ponte della Maddalena, mi à fatto vedere una lettera di Sabatini che lo chiama in Madrid ... (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.735).*

5.3.1763 - ... per altro dovete sapere che la fabrica del **Quartiere** al Ponte della Maddalena è oramai terminata, e lo sarà dentro il mese di maggio ... (Strazzullo, Le lettere ..., III 1976 p.28).*

31.3.1764 - E' finito il **Quartiere**; si darà in breve la nota di tutti i conti ed ogn'altro, ma non ò avuto niente, né spero avere, avendolo richiesto varie volte inutilmente (Strazzullo, Le lettere ..., III 1976 p.137).*

1774 - Ferdinando IV, prima di procedere alla fondazione di una Scuola Veterinaria, inviò presso talune delle scuole esistenti alcuni giovani istruiti, con lo scopo di far loro apprendere l'arte veterinaria. Il primo prescelto fu Giuseppe Onelli, il quale nel 1774 fu mandato presso la Scuola veterinaria di Padova, che era diretta dal Prof. Giuseppe Orus (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.4).*
- Ferdinando IV di Borbone, sovrano del regno delle due Sicilie, alla fine del XVIII secolo, imitando l'esempio di regnanti di altri stati, inviò presso scuole di veterinaria esistenti in altri paesi alcuni giovani laureati in discipline mediche o biologiche allo scopo di studiare l'arte veterinaria. Il primo ad essere prescelto fu Giuseppe Onelli, il quale nel 1774 fu inviato presso la scuola veterinaria di Padova, diretta dal Prof. Giuseppe Orus ... (Preside)

1776 - Num. 577 . **Quartier di Cavalleria** detto della Maddalena ... ed in oggi vi osserviamo un magnifico quartiere, a tal fine, fatto ergere da Carlo III di Borbone il Cattolico. Num. 578 . Edificio spesosissimo, e magnifico eretto da Carlo III di Borbone Cattolico per conservarvi, e nutrirvi le **fiere**, ciascuna nella sua stanza (Carletti, Topografia …, 1776 p.341).*

1780 - ... poscia si recò in Francia presso la Scuola d'Alfort (fondata da Claudio Bourgelat nel 1766), ove rimase dal 1780 al 1784. Disgraziatamente, trascorsi appena otto giorni dal suo ritorno in Napoli, Giuseppe Onelli morì (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.4).*

2.1785- Indi nel febbraio del 1785, fu mandato a studiare veterinaria nella Scuola d'Alfort (Parigi) il giovane Ignazio Dominelli di Messina, che aveva compiuto studi di medicina e chirurgia nella sua città nativa ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910).*
- ... con l'incarico dato da Ferdinando IV al dott. Ignazio Dominelli di Messina, "Veterinario delle Reali Cavallerizze", che era già stato inviato nel 1785 a studiare Veterinaria nella Scuola di Alfort (Annuario 1934-35).*

1789 - Dominelli ... rimase presso la Scuola d'Alfort dall'agosto del 1785 all'ottobre 1789. Terminati gli studi, compì un lungo viaggio e visitò quasi tutte le Scuole Veterinarie d'Europa (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910).
- ... che era già stato inviato (il Dominelli) nel 1785 a studiare Veterinaria nella Scuola di Alfort e ne era tornato nel 1789, dopo aver visitato in un lungo viaggio i più importanti allevamenti ippici della Francia, dell'Inghilterra, della Danimarca, dell'Olanda e della Germania, e le Scuole Veterinarie di Lione, Copenaghen, Hannover, Bruxelles, Vienna oltre, in Italia, quella di Torino diretta dal Brugnone, quella di Milano che aveva per sopraintendente il dott. Richetti e per insegnanti i proff. Volpi e Lucchini, e quella di Padova diretta dal prof. Giuseppe Orus (Annuario 1934-35).*

1789 - Termina questa bella strada ad un gran spiazzo, nel quale in faccia al mezzodì evvi una magnifica fabbrica cominciata a tempi del Re Carlo Borbone, e terminata dal nostro Re Ferdinando IV. per **Quartiere** della sua Real **Cavalleria**, dentro al quale evvi una ben architettata Cappella per uso della soldatesca. Dietro a questo vasto edificio, ossia al settentrione del medesimo, evvi un altra maestosa fabbrica che si vede incompita, fatta col disegno dell'Architetto Ferdinando Sanfelice, da serivire siccome serve al presente per un **Serraglio di Fiere**, che fu ben anche intrapresa dal Re Carlo Borbone, in tempo che governò questi Regni. Sarebbe da desiderarsi, che questa fabbrica fosse ridotta a perfezione, e compimento. Ha 36. Camerette per le Fiere; due cortili scoverti; tre cameroni per Elefanti, e due per Cameli; due altre stanze con giardini per mettervi Struzzi: si vede ben anche una maestosa scala che principia a due ale, e poi dividesi in quattro per ascendere al piano superiore (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.197).*

1792 - Prima di uscire al Ponte della Maddalena vi è il bello **Anfiteatro** eretto al Re Cattolico Carlo di Borbone per mantenervi le fiere: fabbrica che se fosse interamente compita, sarebbe delle più vaghe di Napoli. In questo, in un ampio cortile, sono rinchiuse moltissime fiere, come Leoni, Tigri, Pantere, Gattipardi, Elefanti, Struzzi ed altre, ciascuna in due stanzine che circondano tutto il piano del cortile; ed è ben degno questo luogo da riguardarsi, così per la struttura della fabbrica disegnata e diretta dal tanto nostro rinomato Patrizio Ferdinando Sanfelice, che per gli curiosi e rari animali, che vi si veggono (Celano, IV ediz. 1792, p.331; Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.5).*

12.6.1794 - Terremoto, seguito quattro giorni dopo da una eruzione del Vesuvio.

6.2.1795 - D. Ignazio Dominelli Veterinario delle Reali Cavallerizze. In seguito del R. ordine del 28 del passato gennaio comunicato a questa R. Vedoria dall'Ecc.mo signor Principe di Butera Cavallerizzo Magg. di S. M. partecipo a Lei di riferirmi il regolamento de' studii della Scuola dell'arte veterinaria, che si è proposto sistemarsi - Napoli 6 febbraio 1795 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.3).*
- Questa maniera di medica disciplina fu empiricamente usata presso di noi sino al 1796 (? 1795), quando fu creata una scuola convenevole con un direttore ed un maestro di mascalcìa, già mandati sei anni innanzi a Parigi per apparervi i nuovi trovati e le recenti teoriche, nello scopo spezialmente di ammaestrar coloro che dei cavalli dell'esercito doveano prender cura (Chiarini p.1924).*
- Come è stato accennato, Ignazio Dominelli ebbe l'incarico di presentare le proposte relative alla fondazione di una Scuola Veterinaria nel 1795. Ciò avvenne nel mese di febbraio (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.4).*
- L'Istituzione della Scuola Veterinaria di Napoli risale al 1795, con l'incarico dato da Ferdinando IV al dott. Ignazio Dominelli di Messina, "Veterinario delle Reali Cavallerizze", che era già stato inviato ... (Annuario 1934-35).*
- L'avvenimento è ricordato da una lapide, posta nel chiostro, la cui epigrafe, non priva di un errore circa la data di fondazione riportata al 1796, è la seguente: REGIUM GYMNASIUM - ANNO MDCCXCVI, CONSTITUTUM - ET AD MEDICINAM VETERINARIAM PUBBLICE DOCENDAM - IGNATIO DOMINELLI COMMISSUM - POSTMODUM INTER ARMORUM STREPITUS DIU SILESCENS - FERDINANDUS I. - REGNI SICILIARUM REX PROVIDENTISSIMUS - OPTIMO MARCHIONIS DONATI THOMASII CONSILIO - EQUITE LUCA CAGNAZZI SEDULO CURANTE - AD MEDICINAE COMPARATIVAE INSTITUTIONEM - INSTAURATUM - SPLENDIDUS RESTITUIT - IN REGENDI DOCENDIQUE MUNERE - EODEM DOMINELLI CONFIRMATO - ANNO MDCCCXV (Annuario 1934-35)
- Al suo ritorno a Napoli (1795) fu nominato "Veterinario delle reali cavallerizze" ed incaricato dal re di presentare un progetto per la fondazione di una scuola veterinaria, basandosi anche sulle esperienze maturate durante il periodo passato in altri paesi. Successivamente il Dominelli, visionati alcuni locali del cosidetto "Serraglio delle fiere" presso il Ponte della Maddalena (a Napoli) espresse un parere sulla loro idoneità alla localizzazione della scuola (Preside).

4.3.1795 - D. Ignazio Dominelli ... Di persona Lei si porterà al Ponte della Maddalena giusto nel luogo dove risiedono le **Fiere**, ed ivi occultamente, senza darsi carico di niente, osserverà se vi sia luogo comodo per ivi potersi formare la Scuola Veterinaria. E con sollecitudine mi riferirà ciò che l'occorre - Caserta 4 marzo 1795 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.3).*

7.4.1795 - D. Ignazio Dominelli ... Per potersi adempire al R. Dispaccio del 30 marzo p.p. circa la situazione della Scuola Veterinaria si porti V.S. dal Cav. Vanvitelli, acciò in sua unione osservino il Luogo, gli dica ciò che l'occorra, affinchè possa il Cav. Vanvitelli riferire - Caserta 7 aprile 1795 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.3).*

8.7.1795 - Al Veterinario delle Reali Cavallerizze. Per potersi dalla giunta dei Capi Subalterni della R. Casa formare la rappresentanza corrispondente all'Ecc.mo Sig. Cav. Magg. di S. M. per le sovrane risoluzioni sulla

spesa della Scuola Veterinaria; mi riferisca ella specificatamente ciò che occorre nel fare la riferita Scuola per la prima volta, e per il corso del tempo avvenire colla spesa corrispondente - Napoli 8 luglio 1795 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.3).*

1.9.1795 - D. Ignazio Dominelli ... L'Ecc.mo Sig. Principe di Butera Cavallerizzo Magg. del Re N. S. ha comunicato a questa R. Vedoria di mio carico un R. Ordine del 18 dello scorso mese di agosto, dove rilevasi ciò che siegue. Il Re N. S., per aprirsi la Scuola Veterinaria nei tre stanzoni, dove un tempo abitava l'elefante nel **serraglio delle Fiere** al Ponte della Maddalena, ha dati gli ordini al Cacciator Magg. per la cessione di tale stanza al ramo della R. Cavallerizza. Approva S. M. la proposta spesa di ducati 190 per li lavori da farsi in detti cameroni per ridurli ad uso di detta Scuola, giusta la richiesta del Veterinario Dominelli, e che in escomputo di tal somma, si vendano a lume di candela li 700 pezzi di lastrici, il tavolato di quercia, li travi, catene di ferro, ed altro che si trovano riposti in detti cameroni. Approva la M. S. la spesa di ducati trenta per vari utensili necessari nell'aprirsi la Scuola ... E finalmente approva il parere negativo del d° S. E. intorno alla formazione dell'Ospedale - Lo comunico a lei per sua intelligenza ed uso conveniente - Napoli 1 settembre 1795 - Saverio Guarini". Malgrado le soprascritte disposizioni, ed il dispaccio N. 5 tanto risolutivo, la Scuola non ebbe effetto a motivo di una etichetta di titolo insorta tra l'Ecc.mo signor Duca della Salandra allora Montiere Maggiore e la Giunta dei Capi subalterni della Real Casa (Nota del prof. Dominelli) - (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.4).*
- Avuto il parere favorevole, il re nel settembre del 1795 emise un decreto per l'occupazione di alcuni locali, e ne fece iniziare i lavori di trasformazione. Questi procedettero con molta lentezza e tra molte difficoltà ... (Preside).

23.8.1797 - "Ecc.mo Signore. Avendo umiliato al Re la rappresentanza di V. E., colla quale dimostra essere necessario di stabilirsi nel **serraglio delle Fiere** al Ponte della Maddalena, l'ordinata Scuola di Veterinaria, sotto la direzione di D. Ignazio Dominelli, la di cui abilità e particolare capacità in tal ramo di scienza non potrà che produrre soggetti buoni, S. M. trova necessaria, necessarissima tale scuola, e comanda che se ne solleciti l'adempimento. Lo partecipo Real Ordine a V. E. per l'esecuzione. Palazzo 23 agosto 1797". S. M. (D. G.) si benignò ordinare tal dispaccio, in seguito di una parlata fatta dal signor D. Saverio Guarini vedore delle Reali cavallerizze, per alcuni inconvenienti insorti in Carditello, per cui la prelodata M. S. ordinò che l'Ecc.mo Cavall. Magg. ne formasse rappresentanza, ed allora ebbe principio la Scuola (Nota del Prof. Dominelli) - (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.5).*

10.10.1797 - A D. Ignazio Dominelli ... Rimetto a lei l'annessa supplica di Gaetano Morfisa ... chiede la piazza di Custode che si dovrà stabilire al Ponte della Maddalena ... Portici 10 ottobre 1797 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.5).*

27.11.1797 - D. Ignazio Dominelli Veterinario delle Reali Vavallerizze ... L'Ecc.mo Sig. Principe di Butera Cav.zzo maggiore di S.M. mi partecipa il seguente Real dispaccio in data del 22 del corrente " Ecc.mo Signore. Dovendosi aprire la Scuola Veterinaria dov'era il **serraglio delle Fiere** al Ponte della Maddalena sotto la direzione del Veterinario D. Ignazio Dominelli, il Re ha trovato utile ed ha approvato il progetto del Dominelli, rapportato da V. E. di farci andare in detta Scuola 12 alunni del Reclusorio bene istruiti nel leggere e nello scrivere per apprendere tale scienza ... Napoli 27 novembre 1797 - Saverio Guarini" (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.5).*

24.3.1798 - D. Ignazio Dominelli **Veterinario delle Reali Cavallerizze**. L'Ecc.mo Sig. Principe di Butera Cav.zzo Magg. di S. M. con suo ordine del 23 corrente mi partecipa il seguente Real dispaccio: "Ecc.mo Signore - Informato il Re delle relazioni dell'Ispettore D. Filippo Spinelli che sarebbe di mestieri prescegliersi dalla Cavalleria dei giovani capaci e di talento per apprendere l'arte Veterinaria ... Napoli 24 marzo 1798 - Saverio Guarini" Da questo e seguente dispaccio chiaramente si vede che la Cavalleria non ci ha avuta nessuna parte nella Scuola Veterinaria (nota del Prof. Dominelli) - (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.6).*

1798- Discorso di apertura fatto dal Direttore Ignazio Dominelli per la prima Scuola Veterinaria stabilita in Napoli nel locale della **Leonera** al Ponte della Maddalena nel 1798 (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.6).*
- Il Dominelli apriva la Scuola nel 1798, nei locali dell'antico Serraglio delle Fiere (detto "la Leonera") al Ponte della Maddalena (Annuario 1934-35).*

2.4.1798 - D. Ignazio Dominelli Veterinario delle Reali Cav.zze e **Direttore della Real Scuola Veterinaria** ... Napoli 2 aprile 1798 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.6).*

17.5.1798 - D. Ignazio Dominelli Direttore della Scuola Veterinaria. L'Ecc.mo Sig. Principe di Butera Cav.zzo Magg. di S. M. mi partecipa il seguente Real dispaccio del 13 del corrente: "Ecc.mo Signore - Volendo il Re che colla massima sollecitudine si facciano le convenienti riattazioni nel sito attualmente addetto alla Scuola Veterinaria, per ridurre la parte inferiore ad infermeria per li cavalli, e la parte superiore per dormitori delle persone che vi saranno destinate, nella quale da tutti li Reggimenti di Cavalleria vi si manderanno li cavalli sospetti ... affinchè siano curati dal Direttore della medesima D. Ignazio Dominelli". Lo comunico per l'adempimento nella parte che li spetta - Caserta 17 maggio 1798 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.6).*

2.8.1798 - D. Ignazio Dominelli ... L'Ecc.mo Sig. Principe di Butera Cav.zzo Magg. di S. M. con suo ordine de' 31 dello scorso luglio, mi partecipa il seguente Real dispaccio in data del 30 detto: "Ecc.mo Signore. In coerenza dell'approvazione data dal Re N. S. su di quanto V. Ec.za propose doversi stabilire per la Scuola Veterinaria e per l'Ospedale dei cavalli della Cavalleria situati in detta Scuola, si sono dati li seguenti ordini ... far vendere le cinque cancelle di ferro levate in detta Scuola per passare il prodotto ag'ingegneri militari, in escomputo della spesa della costruzione della macchina denominata travaglio, a norma del disegno che si darà loro dal Dominelli ... e che nel caso che vi resti luogo ne' corridori, ove sono alloggiati li soldati addetti alla Scuola Veterinaria, vi si lascino albergare gli alunni esteri, che vanno ad apprendere la Veterinaria ... Napoli 2 agosto 1798 - Saverio Guarini" (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.8).*

17.10.1798 - D. Ignazio Dominelli ... L'Ecc.mo Sig. Principe di Butera Cav.zzo Magg. di S. M. con suo ordine del 16 corrente mi partecipa il seguente Real dispaccio in data 12 detto: "Ecc.mo Signore. Avendo risoluto il Re che si dia a Maestro Giovanni Pizzarelli, maniscalco destinato per la Scuola Veterinaria al Ponte della Maddalena, l'abitazione destinata per la vedova D. Rosa Gandolfi, tale quale si trova, con mettervi solamente le due vetrate che si trovano riposte nelle camere per uso del Direttore di detta Scuola, ed una porta da fureria." Lo comunico a Lei per l'adempimento nella parte che le spetta. Napoli 17 ottobre 1798 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.8).*

22.12.1798 - Ferdinando IV e Maria Carolina abbandonano Napoli in seguito alla sconfitta subita nel Lazio dall'esercito napoletano.

1799 - La scuola, negli anni successivi, seguì le vicissitudini politiche della casa reale; infatti fu chiusa agli inizi del 1799, subito dopo la fuga dei Borbone da Napoli e l'instaurazione della Repubblica Partenopea (Preside).

15.1.1799 - Rivolta popolare legittimista, fuga del vicario Pignatelli, il potere in mano al popolo.

23.1.1799 - Proclamazione della Repubblica Napoletana.

8.5.1799 - Partenza dell'esercito francese da Napoli

14.6.1799 - Le truppe borboniche comandate dal Cardinale Ruffo entrano in Napoli.

10.7.1799 - Ritorno di Ferdinando IV a Napoli, che però non sbarca e riparte subito per la Sicilia.

24.7.1799 - Riorganizzata l'amministrazione con l'istituzione di quattro segreterie; direttore della segreteria di Azienda, cioè delle Finanze, è Giuseppe Zurlo.

1800 - Biblioteca Nazionale: B^A 19(60 piano 2° e B^A 19(62 piano terra Caserma Ponte della Maddalena.

28.3.1801 - Pace di Firenze tra Napoleone e Ferdinando.

31.3.1801 - Giunge a Napoli il Principe ereditario Francesco.

27.6.1802 - Ritorno di Ferdinando IV a Napoli.

2.9.1802 - Ecc.mo Signore. Il Re, volendo ristabilire la Scuola Veterinaria pel vantaggio della Cavalleria, ha comandato perciò, giusta la proposta del Maresciallo Acton, che resti fissata per tale Scuola la fabbrica altra volta addetta per la medesima dietro il **quartiere** del Ponte della Maddalena, ove si custodivano le **Fiere**, e

destina per capo di questa Scuola D. Andrea Masone, sotto la direzione di D. Ignazio Dominelli ... Palazzo 2 sett. 1802 (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.9d).*
- fu riaperta il 2 settembre 1802 (? Data del Dispaccio del Re, non della riapertura), subito dopo il ritorno del re (Preside).

20.9.1802 - D. Ignazio Dominelli Veterinario delle Reali Cavallerizze. L'Ecc.mo Sig. Principe di Trabia Cav.zzo Magg. di S. M. con suo ordine del 18 corrente, mi partecipa il seguente: "Dalla Segreteria di Stato, Guerra, e Marina, mi è pervenuto il seguente real dispaccio: "Ecc.mo ... Palazzo 2 sett. 1802 ...". Lo comunico a Lei per sua intelligenza, ed adempimento nella parte che le spetta. Napoli 20 settembre 1802 - Saverio Guarini" (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.9).*
- Infatti la Scuola fu riaperta sotto la direzione di Ignazio Dominelli ... Furono subito ammessi alla Scuola 16 alunni militari, che dipoi furono ridotti ad 8 (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.8).*

7.3.1803 - D. Ignazio Dominelli Veterinario delle Reali Cavallerizze. L'Ecc.mo Sig. Principe di Trabia Cav.zzo Magg. di S. M. con suo ordine in data del 24 febbraio p. p. mi dice ... non essere intenzione della M. S. che la detta Scuola serva soltanto per li soldati di cavalleria, ma debba servire anco agl'individui delle sue Reali Cavallerizze, e per ogni altro del Paese che voglia profittare ed abilitarsi ... Napoli 7 marzo 1803 - Saverio Guarini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.9).*

23.1.1806 - Fugge Ferdinando IV (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.263).*
- ... se le vicende politiche non avessero indotto nel 1806 la Casa di Borbone ad un'altra fuga in Sicilia. La Scuola fu perciò soppressa per la seconda volta, ed il materiale che essa possedeva fu dato in consegna al Museo Reale (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.8).*
- Le vicende politiche costrinsero nel 1806 la casa reale dei Borbone ad un'altra fuga in Sicilia, con la conseguente richiusura della scuola e la cessione di tutto il materiale in essa contenuto al Museo Reale (Preside).

2.1806 - Al Prof. Dominelli fu commesso dal Re di condurre in Sicilia una parte delle Reali Razze; e ciò egli fece nel febbraio del 1806 (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.8).*

13.2.1806 - Entra Giuseppe Bonaparte (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.263).*

30.3.1806 - Giuseppe Bonaparte è nominato re di Napoli.

23.5.1808 - Giuseppe Bonaparte lascia Napoli.

15.7.1808 - Napoleone nomina Gioacchino Murat re di Napoli.

4.1.1825 - Muore Ferdinando I, gli succede il figlio Francesco I.

1827 - Nel 1827 si adattarono "due abbandonate stanze site al così detto locale della **Leoniera** per deposito della Polvere e Cartucce ..." (ASNa, Sez. militare, Ministero della Guerra, f. 2168, prat. 3048; Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.242).*
- Si sono considerati poi i lavori ... per ridurre il locale così detto **La Leoniera** ad un solo salone, togliendo gl'intermezzi inutili, ed aprendo degli archi, quale operazione aumenterebbe la capienza del detto **Quartiere** ad un altro Squadrone di **Cavalleria** (ASNa, f. 2168; Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.246).*

20.6.1842 - Pianta e prospetto della scuderia Lionera. Vincenzo Uberti Tenente Colonnello Direttore (ASNa, f.2022 incartamento 2033/3955).

27.7.1842 - La demolizione della parte destra dell'antico edificio della **Lioniera** è giunta oltre alla metà e prosegue giornaliermente ... Le fondazioni della nuova Scuderia di prospetto a Levante sono state già piantate, e comincia ormai la fabbrica fuori terra (Rapporto del Direttore 27.7.1842; Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.246).*

1.8.1842 - Processo verbale descrittivo del muro di facciata rivolto Sud - Sud/Ovest della **Lioniera**, verso la palude del signor Marchese Rohrlach. Il documento porta la firma dell'architetto Gennaro Gaudiosi: I.mo. In detta facciata di lunghezza palmi cento sessantasei (m. 43,32) vi sono dieci vani di finestre ... e di altezza palmi sette e mezzo dal suolo interno de' compresi della **Lioniera** ..." Questo verbale fu compilato prima del 27.9.1842 data di una lettera che dopo essersi riferita ad esso conclude: "... colle innovazioni recate a quella

facciata è scomparso l'antico prospetto ..." (ASNa, Sez. militare, Ministero della Guerra, fascio 2022, pratica 2033; Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.238).*
- ... l'unica documentazione sul **Serraglio** è costituita dall'incartamento relativo a vasti lavori di trasformazione eseguiti nel 1842-43 e, in particolare, dallo "stato estimativo" (computo metrico) dal quale si possono dedurre in modo indiretto alcune notizie sulla fabbrica da trasformare ... (Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.238).*

30.11.1842 - Quartiere di Cavalleria al Ponte della Maddalena - Locale della **Lioniera**. Stato estimativo della spesa occorrente: D.ti 20.527.00.0. 1) Per ridurre il locale della Lioniera a doppia scuderia con mangiatoia di pietrarsa e rastrelliere di ferro. 2) Per lo stesso della Cavallerizza per mettere a livello … della scuderia nuova con corrispondente pendenza, scolo piovane. 3) … 4) Restaurazione della Cappella nel gran cortile del quartiere di Cavalleria. 5) … - Descrizione del lavoro: demolizione muri rinvenuti suolo di detta cavallerizza, di quelli di cinta e lato dritto della L all'incontro della novella scuderia e per costruzione abbeveratoio lateralmente al portone del quartiere che da nella Piana della L … 3) costruzione e riduzione di cinque compresi nel lato di oriente del tra… per scuderia … e alcuni accomodi allo … 5) acquisto strisce di terra dove si debbono fare fondazioni al muro di Ponente e al … triangolare in prolungazione del muro divisorio colle paludi, secondo su segnato da S.M. il Re sul primo disegno e per compensi dovuti ai coloni per danni che si recarono e per i frutti pendenti (ASNa, fascio 2022, incart. 2033).
- La prima idea ... si fu quello di ridurre a due scuderie per 120 cavalli i due lati dell'edificio della **Lioniera**; ma di poi essendosi superiormente approvato un cangiamento di forma, il locale per la scuderia a destra dovendo intieramente essere distrutto, sarà surrogato da un'altra scuderia lungo l'esistente a sinistra, la quale così diventerà raddoppiata (ASNa, f.2022, prat. 2033, Processo verbale n. 2138, contratto n. 1213 del novembre 1842; Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.246).*
- Perocchè dovendosi ridurre ad unica Piazza l'antico cortile interno della **Lioniera**, la Cavallerizza, la pianta risultante dal lato Est e della rivolta al Nord dell'edificio da demolirsi, e tutto quel suolo lasciato dalla Città, la regolarizzazione del terreno, gli sterri, le demolizioni ..." Cfr. stimativo cit. (approvato il 30 nov. 1842) - (Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.246).*
- Per i massi dell'antico gran portone di sortita alla **Cavallerizza**, e per ornie de' 18 vani di porte delle antiche località della **Leoniera** (ASNa, cfr. estimativo; Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.246).*

10.2.1843 - In una lettera del 10.2.1843 si legge che "l'opera della **Leoniera** potevasi reputar quasi al suo termine" (Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.246).*

10.8.1843 - Spesa occorrente per ridurre a scuderia aggiungendola a quella contigua, il locale destinato per bettola nel quartiere controsegnato riducendo all'uso medesimo uno spazio esistente all'esterno dello stesso quartiere, e propriamente a mano sinistra entrando. Si stimano D.ti 420.00.0. In prima pagina si legge che l'approvazione per l'esecuzione dei lavori è del 10.8.1843 (ASNa, sezione militare, Ministero della Guerra fascio 2022 incart. 2033)

1884 - Nel funesto anno 1884, quando il cholera mieteva migliaia di vittime nella nostra città, fu per ordine del re Umberto I mutata in ospedale pei colerosi (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VIII 1899, p.4).*

1943 - Com'è noto, nel 1943 un bombardamento colpì la caserma vanvitelliana ... (Aprato, in Nap. Nob. 4 1963, p.244).*

TERRITORIO DI ANGELO COMO

4.8.1489 - Eodem die (4 augusti) constituti in nostri presentia Nardus de Precioso de Taranto et Lucas filius quondam Antonij de Rana de Ancona ... promiserunt cum barcha cuiuslibet ipsorum deferre et portare ... tot et tantas lapides a montibus Platamoni et Sancti Petri ad dui Frati Antonio Paulo de Cilento ut sufficiant pro quoddam partito contracto inter ipsum Antonium ex una et magistrum Pontanichium de Cava de quadam frabica facienda per ipsum magistrum Pontanichium in viridario **Angeli Comi** extra portam Carmeli. Quas lapides teneantur deferre et exonerare in frontispicio dicti viridarij ... videlicet ... unum viagium quolibet die ... Et versa vice prefatus magister Antonius promisit solvere pro quolibet viagio ad racionem de granis viginti septem pro quolibet centenario salmarum de lapidibus montis Chiatamoni et de lapidibus onerandis in monte Sancti Petri ad duo Frati ad racionem de granis viginti novem ... (Not. Vinciguerra de Bonojorno, prot. a. 1489, car. 150; BMF, II H 7339, c. 1169).*
- Domenico (de) Pontanicchio di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 4 Agosto 1489. Lavora al giardino di **Angelo Como** fuori porta del Carmine (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.167).*

11.3.1491 - Gagliardo Fortunato di Salerno, maestro di muro. 11 Marzo 1491. Si obbliga di costruire una fabbrica presso la marina della Maddalena in Napoli, nel **territorio di Angelo Como** (ASNa, Not. Giov. Antonio Cesario, a. 1491, p.40; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).*
- Pardo Antonio del Cilento, maestro di pietra. 11 Marzo 1491. Promette di consegnare, nella spiaggia della Maddalena, tante pietre dolci, quante abbisogneranno per una fabbrica che maestro Fortunato Gagliardo da Salerno si obbliga di fare ivi presso, nel **territorio di Angelo Como** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*

CHIESA E PONTE DELLA MADDALENA

31.7.1453 - Anno 1453 … LUGLIO … 31. Si lavora tuttavia al disseccamento ossia bonifica delle paludi, che stanno innanzi la **chiesa della Maddalena** della città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 24 fol. 183; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.420).*

6.6.1469 - Anno 1469 … Giugno 6. Maestro Renno de Marino e Petrillo della Cava, muratori, ricevono in conto 100 duc. per la fabbrica della cavallerizza, che il Re ha ordinato si faccia al **Ponte della Maddalena**, giusta certi capitoli che sono nella guardaroba (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 401, in ASPN. 9 1884, p.224).*

23.3.1470 - Anno 1470 … Marzo … 23. … Nello stesso giorno sono notate alcune somme spese per la fabbrica … del **Ponte della Maddalena** (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 282t, in ASPN. 9 1884, p.227).*

19.11.1470 - Anno 1470 … Novembre 19. Si pagano le spese di fabbrica … della Cavallerizza presso il **Ponte della Maddalena** … (Ced. di Tes., Reg. 54, fol. 368, in ASPN. 9 1884, p.231).*

11.3.1491 - Gagliardo Fortunato di Salerno, maestro di muro. 11 Marzo 1491. Si obbliga di costruire una fabbrica presso la **marina della Maddalena** in Napoli, nel territorio di Angelo Como (ASNa, Not. Giov. Antonio Cesario, a. 1491, p.40; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).*
- Pardo Antonio del Cilento, maestro di pietra. 11 Marzo 1491. Promette di consegnare, nella **spiaggia della Maddalena**, tante pietre dolci, quante abbisogneranno per una fabbrica che maestro Fortunato Gagliardo da Salerno si obbliga di fare ivi presso, nel territorio di Angelo Como (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*

13.10.1495 - Alli 13. di ottubro 1495. è intrata in Napoli la Regina mogliere che fo de lo quondam signore re Ferrante I … desmontai fora de Napole allo **ponte della Matalena** … intraro per la porta de lo mercato … andaro allo castiello de Capuana, et la se reposaro (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.87).*

4.10.1518 - Alli 4. di ottubro 1518. de lunedì lo iorno di santo Francisco in Napoli allo **piano della Madalena** fora la porta dello mercato se fece la mostra ienerale de tutte le gente d'arme … Appresso veneva … la compagnia di don Ferrante Castriota … la compagnia … dell'Illustrissimo signor don Ferrante de Alarcone … compagnia del conte de Culisano & per capitanio, & Luocotenente teneva lo signore Jo: Velasco (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.271).*

1555 - Nel **ponte detto dela Maddalena**, novamente fatto sopra il fiume Sebeto nela forma ch'al presente si ritrova per ordine di don Belardino di Mendozza, alhora substituto per il viceré in questo Regno, sta questa inscrittione:

Sive, Hospes, sive Inquilinus, Viator, es, benè adsis.
Quem vides Pontem collata provintialium
Populorum pecunia publicæ commoditati restituit,
Berardino Mendotio Principe optimo auspice,
Dum Regno Philippi Austri Regis nostri
incliti nomine, summa Omnium benivolentia
præfuit.
Transi felix, & utere.
M. D. LV.

Vol dire in volgare: "Viandante, o sii forastiero o che qui habiti, sii benvenuto. Il ponte che vedi la pecunia raccolta deli populi dela provintia a publico commodo lo rifece, con la guida di Berardino di Mendozza prencipe ottimo, mentre con somma benivolentia di tutti fu governator del Regno in nome di Philippo d'Austria nostro inclito re. Passa felice et servitene. Nel mille cinquecento cinquanta cinque" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.191).*

1560 - **La Maddalena** è una cappella qual è posta fuor la città, e proprio appresso lo ponte sopra il fiume Sebeto, qual piglia lo cognome di detta cappella, nominandosi lo **Ponte dela Maddalena**. Nel presente detto ponte è restaurato in miglior forma per don Berardino Mendozza, [45v] fu luogotenente del'illustrissimo don Per Afan de Rivera duca di Alcalà e viceré, et locotenente generale nel presente Regno. Però dicono che detta cappella non have alcuna intrata (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.45).*

29.1.1575 - 1575 a 29 de Gen.o f. 89/156 Alli s.ri deputati delle strade a Governo de Car.lo d. centonovantacinque tt. 0 gr. 16. E per loro a m.ro federico veturale a comp.to di d. 229.3 che importa il scandaglio de pompeo basso per il quale appare che detto federico habbi hauto de vasole nel **ponte della mad.na** et de pietre che hanno da havere per le arcate de detto ponte per detta somma de d. 229.3 delle quali se ne deduce d. 34.2.4 ch'è tenuto escomputare per la ragione delli 13 per c.o delli d. 300 tene anticipati dalla regia Corte d. 195.-.16 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95; Pinto, Revisione 2017).

5.3.1575 - 1575 a 5 de marzo … f. 190/165 Alli s.ri deputati delle strade al Governo de Caracciolo d. ducento cinquanta quattro tt. 3.6 e per loro a m.ro ber.do parrino capo m.ro del **novo ponte della madalena** diss.o seli pagano conforme al scandaglio de pompeo basso delli 4 del p.nte con haverne scomputati d. 200 pagati a d.o ber.do a 20 di Gen.o 75 … d. 254.3.6 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Basso Pompeo … L'anno seguente dirigeva alcune nuove opere al Ponte della Maddalena, costruito, come è noto, nel 1555. Coi suoi scandagli i Deputati delle strade pagavano il 5 marzo 1575 ducati 254.3.6 a «Bernardo Parrino, capomastro del **nuovo ponte della Maddalena**» (De la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VII 1898, p.153; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.46).*

30.3.1575 - 1575 a 30 de marzo … f. 276/278 Alli deputati delle strade del Car.lo d. cento decenove tt. 3.8 e per loro a m.ro federico Veturale capo m.ro del ponte del ponere delle vasole de pietre de saxo in lo **novo ponte della mad.na** diss.o seli pagano a comp.to de d. 140.4 che piglia il scandaglio de pompeo basso delopera fatta de vasoli palmi 1408 atteso li r.ti d. 21.0.11 se le sono escomputati a ragione de d. 15 per cento delli d. 300 tiene anticipati dalla Regia Corte d. 119.3.8 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Basso Pompeo … L'anno seguente dirigeva alcune nuove opere al Ponte della Maddalena … Coi suoi scandagli i Deputati delle strade pagavano il 5 marzo 1575 … e il 30 dello stesso mese ducati 119 a «Federico Vetturale, capomastro del ponere vasole in lo **novo ponte della Maddalena**» (De la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VII 1898, p.153; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.46).*

16.2.1577 - Rosa (de) Finamore di Napoli, tagliamonte. 16 Febbrajo 1577. Insieme a Nicola de Rosa, forse fratello, accusa ricevuta di Duc. 20 da Bernardo Parrino, fabbricatore, e si obbliga di consegnargli ottomila pietre dolci per l'opera del Regio **Ponte della Maddalena** (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, p.235; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.375).*
- Parrino Bernardo di Napoli, fabbricatore. 16 Febbrajo 1577. Conviene co' tagliamonti Finamore e Nicola de Rosa per ottomila pietre dolci, che gli occorrono per l'opera del **Regio ponte della Maddalena**, i quali accusano però ricevuta di Duc. 20 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.253).*

6.11.1577 - Coluccio (de) Jacobo di Napoli, tagliamonte. 6 Novembre 1577. Conviene con maestro Bernardo Parrino, proprietario di una cava di pietre al Chiatamone, per cavare delle pietre, le quali occorrono alla fabbrica del **Ponte della Maddalena** (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1577-78, p.126; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.132).*
- Parrino Bernardo … 6 Novembre 1577. Conviene con maestro Jacobo Coluccio, tagliamonte, perchè lo provvegga di pietre per l'opera del **Ponte della Maddalena**, cavandole da una cava di proprietà di esse Parrino al Chiatamone (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.253).*

29.1.1579 - 1579 A di 29 di Gen.o Giovedi … f. 142 A m.ro Ber.do parrino d. quattro et mezo. E per lui a m.ro Paulo de palma, tagliamonte diss.o celi paga per un migliaio de petre che li ha da consignare al monte del Chiatamone per l'opera de lo **Ponte de la Madalena** a lui contanti d. 4.2.10 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95; Pinto, Revisione 2017).

26.8.1585 - Rosa Geronimo di Napoli, tagliamonte. 26 Agosto 1585. Promette cavar pietre nella cava di Vincenzo Cocozza a Portici, già di Cesare Brancia, occorrenti per la fabbrica del **Ponte della Maddalena**, dal lato della marina (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, a.1584-85, p.469; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*

9.4.1590 - 1590 A' 9 d'Ap.le lunedi … f. 902 A' Federico vetorale d.ti sei, per lui a' m.o Batta rigio piperniero. D.o a' comp.to di d. 55 ½ in conto delle prete di sasso, che li manda per lo **ponte della Magd.na** a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

9.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 de Gen.ro sabbato … f. 132 Ad Federico veturale d. cinque Et per lui ad m.ro Detio laczetta disse sono ad complimento di d. quendici atteso li restanti d. diece li have pagati per lui in conto della montagna delli sassi de peczuolo et sono in conto della opera che have da fare delli basoli in tavuluni per servitio dello **ponte della madalena** di q.a città d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.36; Pinto, Ricerca 2018).

26.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 26 di feb.ro venerdì … f. 132 Ad federico veturale d. venticinque et per lui ad m.ro Detio lanzetta peperniero di san severino disse ad comp.to di d. quaranta che li altri d. quendici li have rec.ti da lui in più par.te et sono imparte et al reonc.to del opera fatta et da fare per mandare li sassi da peczulo per servitio del **ponte della madalena** di q.a città d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1596 - Adi 31 di Maggio 1596 Venerdi … f. 751 A Giulio de rosa d. sedici E per lui a federico veturale et seli pagano a comp.to de d. 50 atteso laltri d. trentaquattro lhà ric.ti parte cont.i e parte per banco et sono in conto de tanti piperni lha mandati per serv.o dela sua casa in s.ta M.a dela scala E per lui a Nofrio nano et celi paga in conto delli sassi che lhà da fare per serv.o del **ponte dela matalena** li quali li promette farceli demazati di quella bontà et per lui sono stati promessi et dela d.a somma de d. 16 ne hà pagati per lui d. tre, restano d. tredici d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A federico veturale d. cinque e per lui a petrillo de jacovo peperniero de sanseverino d.e celli paga in conto delle mesate haverra da servire et lavorare nello Monte di detto federico in Soccavo per ser.o del **ponte della madalena** a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A federico veturale d. quattro e per lui a gio: donato de palmiere carrese d.e a comp.to de d. trenta atteso il restante li ha recevuti in più volte e partite in contanti et sono per lo integro preczo et pag.to che l'ha promesso servire in ser.o de carrese dal monte di detto federico de Soccavo in portare peperni per ser.o del **ponte della madalena**, et altri luoghi il quale anno finirà a 15 de ap.le p.o venturo, il quale promette servirlo, et non partirsi per alcuna causa a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1369 A federico veturale d. sette e per lui ad oratio maiorino peperniero de sanseverino d.e in conto delle mesate li ha da servire in lo monte d'esso federico in Soccavo in fare peperni per ser.o del **ponte della madalena** a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

30.1.1601 - 1601 A 30 di Gen.ro Martedi … f. 361 A Gios.e perrino d.ti cinque, e per lui a m.ro fabiano fasano d.o sono à comp.to di d.ti sessant'uno atteso l'altri li ha ric.ti con.ti e per altri banchi, e sono in conto dell'arco, e fabrica li fa nello regio **ponte della Madalena** a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.84; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro Ottavio serra Pipierniero d.e in conto de le pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio delarco del **ponte dela madalena** dalla parte dela Marina conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero Costantino Avallone che sia pietra bona a sodisfat.e e contento del detto Ingegniero à r.one di d. 10 lo centinaro deli palmi del'arco; et à r.ne di grana 7 lo palmo deli vasoli da consignarnosi rustici à lo largo del castello; quale pietre l'habbia da mandare fra ter.e di 15 di et mancando sia tenuto ad ogni danno spese, et interesse che potessero patire li heredi di federico vuturale in nome e parte deli quali paga detti denari à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro pierro de coradi pipierniero d.e in conto dele pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del **ponte dela Madalena** dalla parte della marina, conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero constantino Avallone che sia pietra bona à sodisfatione e contento di detto Ingeg.ro à r.one de d. 10 lo centenaro delli palmi del arco; et à r.one di grana sette lo palmo delli vasoli, da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre

l'habbia da consignare fra ter.e di giorni 15 et mancandosi è tenuto ad ogni danno spese et interesse, che potess.o patire li heredi di federico vuturale in nome parte deli quali paga detti d. 15 a' per lui à Scip.e gautieri per altritt.i a l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 705 Al detto d. quindici; E per esso à m.ro Gio: Thoe gaudioso pipierniero d.e in conto delle pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del **ponte della madalena** dalla parte della marina conforme l'ordine che hà havuto dal Ingegniero Cost.no Avallone che sia pietra bona à sodisfat.e de detto Ingegniero à r.one di d. 10 lo centenaro delli palmi de l'arco; et à r.one de gr. 7 lo palmo dele vasoli da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre l'habbia da mandare fra ter.e di 15 di et mancando sia tenuto ad ogni danno et interesse che ne potessero patire l'heredi di Federico vuturale in nome de quali lui fa detto pag.to à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1610 - 1610 à 22 di maggio Sabato … f. 1136 A Thomase fatigato d. sidici; e per esso à m.ro Gio. ant.o perillo pipierniero d.e pagarli in nome e parte de li heredi di federico vuturale cioè d. 6 à comp.to de d. 20 che li d. 14 li hà ricevuti cont.i in più volte et sono in conto delle pietre di pipierno che hà mandate et hà da mandare per servitio del **ponte dela madalena** e li restanti d. 10 in conto dela manifattura et lavoratura delle pietre che serveno à detto **ponte dela madalena** à r.one de d. 10 lo centenaro deli palmi del arco et à r.one de g.a 7 lo palmo deli vasoli da consignarnosi rustici alo largo del castello e la lavoratura à giuditio deli esperti del arte à l. c. in piede dela qual polisa vi è firma del detto Anielo anzi Gio ant.o perillo a l. c. d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.235; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1610 - 1610 adi 30 di 8bre Sabbato f. 1195 A Gioseppe Parrino d.ti dieci e per lui a m.o Cesare lombardo et Pietro paulo punzo diss. sono a comp.to di d.ti 31 atteso li altri d.ti 16 celi ha pagati con.ti quali sono in conto delopera li fanno mel R.o **Ponte della Madalena** e per d.o Cesare al d.o Pietro paulo punzo per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.546v; Pinto, Ricerca 2021).

… - Landolfo Pompeo (not.1595-1602). Questi che pubblico sono i primi documenti di archivio trovati per Pompeo Landolfo la cui ricordanza era affidata finora alla testimonianza poco sicura del libro del De Dominici e di una firma sotto l'affresco della chiesa del Rosario al **Ponte della Maddalena** talmente impiastricciato da restauri che non si è salvato neanche il nome del pittore trasformato in Landalaus. Il De Dominici fa morire Pompeo Landolfo nel 1590 e ciò aveva fatto sospettare che anche la data del 1596 segnata sotto quell'affresco fosse stata guastata dal restauratore; ma, come si vede, questo artista eseguì fino al 1602 altre opere che indico colla speranza che si possa identificarla (De Dominici, Vite …, II p.206; Nap. Nob. VII 1898 p.154; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240).*

1764 - … D. Francesco Pignatelli, de' Principi di Strongoli, allora Tenente Colonnello degli Eserciti … il quale aprì nel Quartiere ch'è vicino al Ponte della Maddalena un'Ospedale per centinaja di povere persone … restando presso di noi tutti memorabile l'anno 1764 per le già esposte calamità di carestia, e di Epidemia (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.170).

20.4.1768 - 20 aprile 1768 ... All'eccellentissimi Eletti di questa città di Napoli D. 100. E per essi a Francesco Celebrano a complimento di ducati 300 ed in conto di ducati 400 per prezzo e valore della statua di marmo del nostro principal protettore San Gennaro, da innalzarsi su il **ponte della Maddalena** dirimpetto a quella di San Giovanni Nepomuceno, affinché esso Santo Protettore si degni di seguitare a proteggere questa Capitale da danni che può cagionare il Vesuvio. La quale statua la debba il suddetto Francesco eseguire colla direzione dell'eccellentissimo signor principe di Sansevero, commensario a tal effetto specialmente destinato e sia tenuto all'osservanza dei patti contenuti nell'istrumento del 4 passato dicembre per notar Nicola Capone ed il prefato don Francesco, quali sono che debba essere la cennata statua di marmo fino, alta palmi otto circa con tutto il zoccolo e lavorata anco di dietro con piedistallo di piperno, nel mezzo del quale vi si pone l'iscrizione incisa in marmo che li sarà dal detto signor principe consignata e nei due laterali del detto piedistallo si debbano ponere due imprese di marmo dell'eccellentissima Città di misura al medesimo proporzionate, che l'asta pastorale sia in ferro lavorato e polito di lima fina, colorito di bianco e ad oglio, o fare a vernice fina, secondo si ordinerà dal detto signor principe, da terminare detta opera per tutto aprile 1768, e le spese di trasporto sin al designato luogo a suo danno e soltanto per conto di Città la spesa per innalzarla, ma colla direzione di detto don Francesco, il tutto per la convenuta somma di ducati 400, atteso li altri ducati 200 li furono pagati anticipatamente con altro nostro mandato, spedito il 17 dicembre 1767. E li presenti ducati 100 se li pagano in esecuzione di certificatoria del detto eccellentissimo principe di San Severo, dittante aver detto lo Statuario compiuto più della metà di detta opera colla dovuta esattezza e perizia, giusta l'istrumento stipolatone per il detto notare di questa fidelissima Città, e li restanti ducati 100 se li doveranno pagare costando d'essersi collocata la statua nel suo destinato luogo, e con altri patti espressi nel citato istrumento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1746; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.145).*

- Celebrano (Francesco) … Le sculture poi … *La statua di S. Gennaro* sul ponte della Maddalena (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.93).*

BARRA - PIETRABIANCA - S. GIOVANNI A TEDUCCIO

Varie

7.9.1554 - Santa Maria del Soccorso … Nella detta cappella vi è una sepoltura lunga di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Bart. Feltrio. M. F.
Quòd huius oræ illecebre viventi
[158r] *Quammaximè arriserint.*
Ant. iurisc. Io. Vinc. fratres
ex testamento. p.
Vixit Ann. XXX, Mens. V. dieb. VII.
obijt VII. Id. Sep. M. D. LIII.

Questo vol dire in volgare: "A Bartolomeo d'Afeltro figlio di Marco, perché essendo vivo li piacquero li diletti di questa regione, Antonio dottor di lege et Giovan Vincentio fratelli per il testamento hanno fatto questo sepolcro. Visse anni trenta, mesi cinque et giorni sette. Morì alli sette di settembre mille cinquecento cinquanta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.157).*

1560 - Santa Maria del Soccorso è una cappella grande, sita prossima al luogo nominato la **Pietra Bianca**, poco più d'un miglio fuor la città; qual cappella è servita da quattro frati de detto ordine eremitano di santo Augustino; ove giace il corpo dell'illustre Ferrante Carrafa, qual sta deposto senza alcuno epitaphio, che infino al presente non vi è fatto sepolcro, et vi lasciò cento ducati l'anno. Al presente li frati di santo Augustino lo faranno fare, perché hanno incominciato a fabricare un bellissimo monastero in detto luoco, qual serà di molta spesa e di molto spasso. Nella detta cappella vi è una sepoltura lunga di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Bart. Feltrio. M. F.
Quòd huius oræ illecebre viventi
[158r] *Quammaximè arriserint.*
Ant. iurisc. Io. Vinc. fratres
ex testamento. p.
Vixit Ann. XXX, Mens. V. dieb. VII.
obijt VII. Id. Sep. M. D. LIII.

Questo vol dire in volgare: "A Bartolomeo d'Afeltro figlio di Marco, perché essendo vivo li piacquero li diletti di questa regione, Antonio dottor di lege et Giovan Vincentio fratelli per il testamento hanno fatto questo sepolcro. Visse anni trenta, mesi cinque et giorni sette. Morì alli sette di settembre mille cinquecento cinquanta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.157).*

11.8.1561 - MDLxj lunedi adi 11 de agosto … f. 658 Al m.co s.r Cesare de bologna d. cinque tt. uno e per lui a m.o mariano cassano pipernero diss.o per resto et comp.to de quanto dovea havere da lui declarando che non li resta debito in cosa alcuna c.ti d. 5.1 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

13.8.1561 - MDLxj mercordi adi 13 de agosto … f. 658 Al s.r Cesare de bologna d. undeci e mezo e per lui a mastro orlando dela monacha dela cava diss.o per resto e comp.to de quanto dovea havere da lui per la fabrica fa in lo **casale suo de San Io**: c.ti d. 11.2.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1561 - MDLxj giovedi adi 14 de agosto … f. 658 Al mag.co s.r Cesare de bologna d. tre e per lui a colla Io: cocoza de portici diss.o per caparro de petre li ha venduto e da consignarli in lo **casale suo de san Ioane** c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

19.8.1561 - MDLxj martedi adi 19 de agosto … f. 1207 Al mag.co Cesare de bologna d. nove tt. tre e per lui a ms vinc.o sensale diss.o per tanti legnami havuti da lui declarando che non li resta debito in cosa alcuna in nap. c.ti d. 9.3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

26.8.1561 - MDLxj martedi adi 26 de agosto … f. 1207 Al s.r Cesare de bologna d. otto tt. tre e g.a 15 e per lui a m.o orlando dela monaca dela cava fabricatore diss.o per resto et comp.to de quanto doveva havere da lui per la **fabrica fa in san Io:** e pagato per tuto lo passato insino allo 14 del p.nte c.ti d. 8.3.15 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

29.8.1561 - MDLxj vernardi adi 29 de agosto … f. 1207 Al s.r Cesare de bologna d. diece e per lui a m.o Io ant.o marra mannese diss.o celi pagha anticipatamente per la fatura de porte e finestre e intempiatura hara da fare in la camera dela torre del suo **casale de San Ioane a teduzzo** c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1564 - 1564 a dì 7 de luglio … Al s. pascale Car.lo … Al detto d. sette tt. 2.7 e per lui a Florio Cepolaro disse celi paga per lo prezzo de cinquecento taule che li ha venduto portate nella sua massaria alla **varra** a ragione de … 13 lo centenaro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

10.5.1570 - 1570 mercordi adi 10 di maggio … f. 1016 A Scip.ne di bologna d. uno tt. sei e per lui a Jo alfonso di giorgio diss.o sono a comp.to de d. 3 imparte de quello deve per la fatt.a delle fontane fan al suo giardino a **S. Jo a teducio** con.ti d. 1.6 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1570 - 1570 adi 2 de agosto … f. 1170 A Scipione de bologna d. doi e per lui a mastro alfonso de giorgio dice che sono a comp.to de d. quarantanove de d. sessanta che li ha promesso per la fattura della fontana del suo giardino sito nella villa de **san Gio: a teduccio** a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Ebbe da Scipione de Bologna, nel 2 agosto 1570, quarantanove ducati «per le fontane del suo giardino a S. Giovanni a Teduccio» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.140).*

4.9.1573 - 1573 adi 4 di settembre … f. 1382 A beatrice bove d. venti e per lei a Gio: bernardo lama Pittore diss.o sono a comp.to de d. 40 quali sono in conto de d. 60 per la manifattura seu pittura de una cona quale li ha da fare nella capella del S.mo Salvatore nella sua massaria a **s.to Gio: a teduccio** e per lui a silvestro bono suo nepote diss.o sono per altretanti receputi d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

5.12.1589 - 1589 A' 5 di Decem.re Martedi … f. 1683 Al m.co Col'antonio festinese d.ti diece, per lui a' Gio: paolo di martino intagliatore D.o a' comp.to di d. 20 in conto di d. 30 per lo prezzo del guarnim.to della cona della cappella di s.ta Maria del soccorso, come appare per obliganza fatta li dì passati per m.o di n.re Gio: batta ingaraldo, alla quale s'habb'a relatione, e per lui a' Gio: tom.o di forli. D.o per l'indoratura di detta cona di s.ta Maria del Soccorso, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.3026; Pinto, Ricerca 2015).*

19.5.1593 - 1593 à di 19 di maggio mercordi … f. 650 Al m.co Camillo rocco d. otto et per lui à m.ro Silvestro d'alfiero moratore d.o sono in conto della fabrica che fanno al giardino della s.ra D. Isabella acquaviva principessa di Scilla à **pietra bianca**, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.857; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1599 - 1599 Adi 17 de luglio sabato … f. 16 A claudio capece d. quindici e per lui à valente de valente d.o imparte de d. sissanta che detto claudio li è rimasto debitore per conto de una tromba che li fa per il **suo giardino a san gio: a toduccia**, e per lui a fabritio funicella d.e celli paga in conto del'annata del peggione detta casa che li affitta cominciando dal p.o de maggio 99 come seguita a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

7.8.1599 - 1599 Adi 7 de Agosto sabato … f. 1372 A claudio capece d. diece e per lui a valente de valente d.e imparte de d. 35 che li è rimasto a dare per la tronba che ha da ponere al **suo giardino sito al casale della barra**, e per lui a martino rosso ottonaro d.e a bon conto delli lavori di bronzo li fa a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.336; Pinto, Ricerca 2015).*

21.10.1599 - 1599 adi 21 di ottobre, Giovedi … f. 588 Al duca de Montelione d.ti venticinque, et per lui a thomaso Mauritij dissero in conto della pittura, che ha da far fare nella **casa di sua Massaria nella barra**, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.344; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1599 - 1599 adi 8 di Novembre, lunedi … f. 982 Al duca di montelione d.ti quattro, et per lui a Gio: domenico dello nove dissero a bon conto della spesa, che fa alla **barra per fabricare alla d.a massaria**, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.445; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1600 - 1600 A 18 di Maggio Giovedi … f. 812 A Donato ant.o mottula d.ti quarantanove et per lui à Thomaso mauritij, diss.o celi paga per parte del Duca di Montelione per comp.to di quanto seli deve per tutta la pittura fatta et che ha fatto fare nella **sua casa dela mass.ia in la barra**, sendo stato sodisfatto di tutta

detta opera fatta sino a questo dì d. 49 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.955; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Pinto, Revisione 2016).

17.7.1603 - 1603 a 17 di luglio ... f. 1303 Ad Antonio Giustiniano d. cinquanta. E per lui a m.ro Martino rosso Ingegniero de trombe de cavare acqua, disse li paga a conto di una tromba de brunzo de cavare Acqua che fa nel pozzo della sua Massaria della **Varra** a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86; Pinto, Revisione 2013).*

31.7.1603 - 1603 A 31 di luglio … f. 1411 Ad Antonio Giustiniano d. dudici. E per lui a Cesare Gagliardo tagliamonte, disse a bon conto delle pietre, che fa de tufo per servitio de sua massaria alla **Varra** a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

27.11.1604 - 1604 a 27 9mbre … f. 1101 Ad Ant.o Carmignano d.ti venti cinque, e per lui à Fab.o Pepe fabricatore d.e sono in conto dell'opra, quale li have promessa di fare in le **sue case, e Giardino sop.a S. Gio: à Teduccio, che furno del q.m Achillo di Bolognia**, come per obliganza app.e però d.e non li liberas.mo senza consenso di M.ro Ferrante de Santis, il quale li have pleggiati li detti d.ti 25 di farli spendere in essa fabrica, come falle cautele alle quali si refere d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.612; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1606 - 1606 Adi 3 di 9bre venerdi … f. 950 A fran.co di palo d. diece a m.o recupito di alesio d.e ad comp.to di d. 24 per una porta di piperno da esso et da lorenzo di rosa fattali nella **sua casa alla barra** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.485; Pinto, Ricerca 2019).

7.11.1606 - 1606 Adi 7 di 9bre martedi … f. 1086 A fran.co di palo d. quattro et per lui a Gio thse gaudioso d.e sono in parte di uno balcone seu loggia di peperno che li ha da fare alla **sua casa a san Gio a teduccio** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.513; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1607 - 1607 à 31 de 8bre mercordi … f. 870 A' porfida de sarno d. tridici e per lei à federico pinto tavolario d.o ngeli paga per li accessi per lui fatti con il cons.r de franchi in la **Villa de s.to gio: a toduccio** mesura et rette in la causa seu differentia de territorij fran.co gio: tomase borrello e fran.co baudice et resta sodisf.o de tutte suoi fatiche e per lui a ger.o molle per altritanti a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.445r; Pinto, Ricerca 2016).

3.4.1609 - 1609, aprile 3. A don Antonio Carmignani D. 15. E per esso a maestro Francesco Sparano a conto dell'opere che averà da fare nella casa di detto girante nella **Barra**, di mattonare la stalla e camera, e, non ponendoci li mattoni, da starsene a giudizio dell'architetto Alisandro Ciminello (ASBN, Banco della Pietà, 7, 73; Nicolini, Notizie ..., I 1952).
- 3 aprile 1609 ... Ad Antonio Carmignano D. 15. E per esso a mastro Francesco Sparano a conto dell'opere che haverà da fare nella casa del detto girante nella **Barra** di mattonare la stalla e camera e non ponendosi li mattoni da starsene a giudizio dell'architetto Alessandro Ciminiello (ASBN, Banco della Pietà; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

22.12.1609 - 1609 Adi 22 di xbre martedi … f. 1775 A D. Berardino Mont'alvo con sub.ne di D. gio: sanchez de quadros d. nove et per lui à fabio de aloja a comp.to di d. 47 per 21 mig.ro de pietre che consigna a **pietra bianca** per serv.o della fabrica della mass.ria et Palazzo declarando essere intieram.te pagato d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1755; Pinto, Ricerca 2022).

11.1.1610 - 1610 Adi 11 di Gennaro lunedi … f. 854/~~540~~ Al **marchese di vico** d. otto 3.7 et per lui a Gio vinc.o et felice ant.o grimaldi padre et figlio insolidum d.e ad comp.to di tutte lr giornate et op.e vacate fin alli 2 del presente essi et altri m.ri manipoli in mettere le porte finestre et ciminere et intonacatura alle camare della **casa sua di pietra bianca** atteso il restante l'have havuti per lo n.o banco et per d.o a feliciano grimaldo suo figlio d. 8.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.60; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1610 - 1610 adi 29 di Marzo lunedi … f. 438 A D. Matthio Venosino Abbate di s.to Benedetto della Barra d.ti cinquanta e per lui al P. D. Ant.o di lecce Cell.rio diss. sono per migliara cinque di Pietre spaccate condotte da posilipo per la Chiesa lloro di **s.to Benedetto della Barra** a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.134v; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1611 - 1611 à 22 di Gennaro Sabbato … f. 706 Al Mar.se di Vico d.ti cinquanta Et per lui a m.o Ettorre Aitone d.o in parte di d.ti 68 per cinque porte di cam.a cioè tre di castagna à tre fascie spinellate inforrate di

tavole d'apeto, et due tutte d'apeta del med.o lavore, sette finestre con suoi portelli similmente di castagna à tre fascie inforrate d'apeta et quattr'altri portelli alle camare da bascio pur di castagno come di sopra, che lui à sue spese co' chiodi fibie stanti, et zeccole l'haverà da fare, et ponere nelli suoi luochi della **sua casa di Pietra bianca** in modo che possono ser.re ad aprire, et chiudere, et si diclara che le dette porte fenestre et portelli il d.o m.o Ettorre l'haverà da dare fatte, nette e polite, et senza dispregio alcuno apparente per tutti li vintotto di questo et essendoci qualche dispregio et non dandole fatte, et messe sia lecito ad esso mar.se farseli cambiare et di pigliare altri mastri a spese danno, et interesse suo, et cossi restano d'accordo fra loro, et per esso a fran.co Peretti per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.96; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1611 - 1611 à 4 di feb.o Venerdi … f. 706 Al Mar.se di Vico d. diece et per lui à m.o Ettorre Aitone d.o à comp.to di d.ti 68 che li dovea per le porte et finestre che à sue spese l'have fatte à **sua casa di Pietra bianca** atteso l'altri d. 60 l'have ric.ti per il med.o banco et l'altri d. due sono in conto dell'altre spese fatte nell'altre opere che in detta Casa esso Ettorre haverà da fare, et per esso a fran.co Peretti per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.154; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1611 - 1611 a 24 di 9bre giovedi … f. 1015 A Ger.mo Albertino d. sei Et per lui a Gio. Lorenzo tomasello celi pagano come procuratore del Duca di Mont.ne a comp.to di d. trenta che l'altri l'ha hauti in piu volte per questo banco quali d. 30 sono in conto del opera fatta e da fare alle fontane della mass.a e giardino della **barra** di d.o s.re conforme la Cautela se dichiara nelle antecedente polise in d.o b.co Et per esso a fran.co Cito per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.439; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86; Pinto, Revisione 2022).

22.12.1611 - 1611 a 22 di xbre giovedi … f. 426 A Ger.mo Albertino d. diece Et per lui a Gio lorenzo Tomasello e celi paga come procuratore del Duca di Mont.ne a comp.to di d. quaranta che l'altri d. trenta l'ha hauti da esso in piu volte per questo n.ro b.co e d. 10 seli pagano anticipati in conto del'opera che h.rà da fare alla fontana della **barra** d'intofolatura et altro a rag.ne di car.ni sette la canna con tutte le altre cond.ni apposte nelle antecedente polise nelle quali si ben sta detto pagarseli a rag.ni di car.ni otto la canna tuttavia si è convenuto che questo si intenda per quello che ha fatto per quanto importano li d. 30 gia pagatoli che tutto il resto di quello sara bisogno di farsi seli ha da pagare ala rag.ne sud.a di car.ni sette la canna stante che cosi sono restati ultimamente d'acc.o per essere l'opera da farsi piu di quelli del principio fu ragionato promettendo di non levarne mano finche non sia complito quello si ha da fare con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.565; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1612 - 1612 à 21 Ag.o … f. 564 Al dottor Fabio Campanile di Fabrizio D. 4.1. E per esso all'abate Santillo Montanaro, rettore della chiesa di Santa Croce delle Padule, per il censo che è stato condannato a pagare da Iacovo Salluzzo, olim iodice di Vicaria, su una minima parte d'una masseria nelle pertinenze di **Serino della Barra**, dove si dice Santa Croce, a istanza dei creditore Ferrante Nobilione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.397; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.162).

4.9.1613 - 1613 a 4 di Sett.e Mercordi f. 300 Al **Marchese de laino** … f. ~~1578~~/300 Al detto d.ti vinticinque E per esso a lelio de falco tagliamonte de in conto de tutte le pietre che li bisognaranno per la fabrica della **casa sua della barra** che ha comprata da d. polisena siscara a r.one di d. 4 lo migliaro di pietre doppie, E per d.o a Martio de felice per alt.ti E per d.o a fran.co scopa per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.73; Pinto, Ricerca 2023).

13.5.1615 - 1615 adi 13 di Maggio Mercordi … f. 378 Al s.r **Marchese di Laino** d.ti cinque e per lui ad Oratio deliberto Mattonaro diss. sono in conto di una corsia di stalla et suolo del suo supportico che ha da fare di Mautoni a sue spese cossi del prezzo di essi come della conduttura fabricatura et ogn'altro che vi bisognarà a carlini 22 la canna nella **sua casa della barra** che ha comprata da D. Polisina Siscara a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.166v; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi … f. 378 Al s.r **Marchese di laino** d.ti cinque e per lui a Carlo ferruccio scarpellino diss. sono per saldo del prezzo di uno cordone di pietra arsa attorno la Calata di Mautoni della sua stalla e di uno corcichio di chiaveca et pietre à torno detta stalla nella **Casa sua della barra** che ha comprata da Donna Polisena Siscara … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.183v; Pinto, Ricerca 2024).

21.1.1628 - 21 gennaio 1628 ... A Luca de Simone D. 8. E per lui a Giovan Iacovo de Confuorto per sue fatiche in venire due volte nella **Barra** per disegno ed apprezzo fatto dell'opera di fabrica fatta per mastro

Giovanni e mastro Nicola Borrello nel palazzo e masseria sua alla **Barra** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

21.1.1628 - 21 gennaio 1628 ... A Luca de Simone D. 3,50 a Micco de Costanzo a compimento di D. 37,50 in fare fosse de frutti nella sua masseria e giardino di **Barra** et piantare essi frutti et D. 4,50 per certe stratelle de rose bianche, bussi, rosamaria et spicadossa. Nel medesimo giorno de Simone paga 6 ducati e 44 grana a compimento di D. 61,44 a Agostino Borrello per 384 fosse da piantare chioppi e D. 53 a Sebastiano Criscillo per 900 aglianiche incluse 90 greche portati da Ottaviano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

13.10.1628 - 13 ottobre 1628 ... A Luca de Simone D. 65. E per lui a Domenico Avellone per il prezzo d'una fontana fatta nel giardino della sua masseria della **Barra** a sue spese et magisterio et magisterio di tufoli, reggiole, chiave cinque d'ottone et una di stagno, pietre della Cerra et quattro faccette di marmo piombo stagno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

7.6.1634 - 7 giugno 1634. A **Gaspare Roomer** D. 9.000. Et per lui a Partenio Petagna disse per lo intero prezzo de una masseria arbustata et vitata di latino et greco de moia 18 in circa con palazzo et case in più et diversi membri inferiori e superiori consistente sita e posta nella **villa della Barra** pertinentie di questa Città di Napoli, vicino li beni del marchese di Laino et altri confini una con licenzi enfiteutici (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 171; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*
- **Gasparo de Roomer** fiammingo di Anversa acquista da Partenio Petagna una masseria arbustata e vitata con alberi e viti latine e greche di circa moggi 18 con un palazzo con membri superiori ed inferiori sita nella **villa di Barra**, iuxta li beni del marchese di Laino, di Giovan Angelo Vicale e via pubblica da due parti per prezzo di D. 9.000 di carlini (ASNa, Not. Pietro Antonio dell'Aversana, sch. 912 prot. 12, f.265; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

14.8.1636 - 14 agosto 1636. A **Gaspare de Roomer** D. 150. E per lui a Pier Santo e Nicola Angelo Mataluno, padre e figlio a compimento di D. 321 integro prezzo di una casa che li hanno venduta nella **Barra** mediante strumento per mano di notar Detio De Battimo di Portici (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

23.8.1636 - 23 agosto 1636. A **Gasparo de Roomer** D. 146. E per lui a mastro Matteo Figliolini a compimento di D. 600 in conto di pietre di Sorrento consignate e da consignargli a grana 8 e ½ il palmo per servitio della sua **casa alla Barra** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

11.9.1637 - 11 settembre 1637. A **Gasparo de Roomer** D. 200. Et per lui a Matteo Figliolino a conto di lavoro di pietre di Sorrento fatto e da farli alla **sua casa alla Barra** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 291; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

26.1.1638 - 26 gennaio 1638. A **Gasparo de Roomer** D. 100. E per lui a Matteo Figliolino in conto di lavoro di pietra di Sorrento fattoli e da farli alla **sua casa alla Barra** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

24.7.1638 - 24 luglio 1638. A **Gasparro de Roomer** D. 233,77. E per lui a mastro Mattheo Figliolino per resto e saldo de tutti li lavori di pietra de Surrento, basole del cortiglio et altro fatto nella **sua casa et giardino sita nel casale della Barra** sino alli 22 del presente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

11.9.1638 - 11 settembre 1638. A **Gaspar de Roomer** D. 98. Et per lui a mastro Thomase Picone, dite per resto e saldo di tutti li lavori di piperni ha consignati nella **Barra per servitio della sua casa** e giardino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

2.9.1642 - 2 settembre 1642 ... A Fabritio Mazzarotta D. 30. E per lui a Bartolomeo Pandolfo in conto delle opere tiene nella sua massaria a **Pietra Bianca** per scavare e tagliare pietre et femine per tirare l'acqua per la fabrica et homini per carriare pietre vicino la fabrica in detta massaria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

22.6.1643 - 22 giugno 1643. A **Gasparo de Roomer** D. 100. E per lui a Domenico Cipolla dite se li pagano in conto di sue fatiche e spese fatte alla **sua masseria della Barra** attorno le fontane (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

5.1.1644 - 5 gennaio 1644. Ad Alonso de Angelo D. 12.000. E per lui all'Ecc.ma signora Anna Carafa principessa di Stigliano, duchessa di Medina per l'intiero prezzo non solo delle case in più e diversi membri consistenti con giardino et altre comodità poste nella **villa della Barra** pertinenze di questa città, ma anche delle case grandi similmente in più e diversi membri consistenti posti nella terra di Marano venduteli libere et senza patto alcuno di ricomprare mediante cautele stipulate a 17 dicembre 1643 per notar Gio Vincenzo di Gennaro et Cornelio Spinola procuratore della Principessa. E per lui a Gaspare di Romer et detti sono in conto delle spese fatte e va facendo per la fabrica del palazzo di Sirena di S. E (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

15.2.1656 - 15 febbraio 1656. A Carlo Mazella D. 12.000. Et per lui al marchese del Vasto. E per esso a **Gaspare de Roomer** fra la somma di D. 34.000 integro prezzo della casa palazziata, massaria, giardino e boschetto in tutto di moia 18 incirca, annui censi, stigli di massaria, sita e posta nella **villa della Barra**, pertinenze di questa città di Napoli, iuxta suoi confini per esso Gaspare venduta al detto marchese come il tutto più ampiamente appare dall'istrumento del 12 febbraio 1656 rogato per notar Andrea Bruno di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

18.11.1659 - 18 novembre 1659 ... A Domenico Mazzarotta D. 52,85. E per lui a Lorenzo Formicola disse se li pagano come caporale della presente vendegna fatta nella masseria d'esso Domenico sita in **Pietrabianca**. Et li suddetti D. 52,85 sono per fatiche d'opere cioè D. 32,70 per opere 109 d'uomini a carlini tre per ciascheduno et l'altri D. 12,15 per opere 81 femina a grana 15 per ciascuna et D. 8 per 16 vestiole per carreare nel parmento le uve con li cappelluni a carlini 5 per ciascuno il tutto per vendegnare botte 50 lagrima. Et li sudetti D. 52,85 li paga di suoi propri denari per haverseli esso Domenico remorzare dalli vini, che se sono fatti et che se faranno in detta masseria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 489; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

17.10.1661 - 17 ottobre 1661 ... A Fabio di Lieto D. 16,87. E per lui ad Anello del Pezzo a compimento di D. 20,37 per doverli pagare a Carlo Sannino caporale et altri suoi compagni per opere 95 fatte per vendegnare la loro masseria della **Barra** a grana 30 l'una et altre opere 98 di femine a grana 12 e mezzo l'una per la medesima causa. E detti D. 20,37 sono la metà delli D. 40,75, intera somma che importa la suddetta spesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 346; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

25.10.1660 - 25 ottobre 1660 ... A Giuseppe de Lieto D. 22,20. E per lui ad Andrea d'Adamo a compimento di D. 25,20 per una parte sua che li spetta pagare per opere 18 di femine a grana 15 l'una e opere 119 d'huomini a carlini tre l'uno per tante fosse nella sua masseria sita alla **Barra** nella vendegna di questo presente anno 1660 e l'altra parte di D. 25,20 spetta di pagare a Fabio de Lieto suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

24.11.1667 - 24 novembre 1667 ... A Domenico Mazzarotta D. 35. Et per lui a Vincenzo Montuale cioè D. 28 per giornate 28 di bovi per lavorare la sua masseria sita in **Pietrabianca** e rompere il terratico indurito con detti bovi dove l'anni passati passò la lava del Monte Vesuvio e l'empì tutta di pietre e l'altri D. 7 per 28 opere per un huomo che andò avanti detti bovi per alzare la spalatrelle e le viti cascate per non farle danneggiare, come il tutto appare per notar Tomase Giodice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 426; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87).*

14.6.1668 - 14 giugno 1668 ... A Domenico Mazzarotta D. 33,75. E per lui a Vincenzo Montuale per diverse spese fatte nella masseria sita a **Pietrabianca** cioè D. 25 per opere 25 di bovi per lavorare tutta la sua masseria et giardino et altri D. 6,25 per opere 25 di un homo per andare avanti alli bovi per arrassare le vere et li passa surici acciò li detti bovi non facessero danno alla semmole et agresta et altri D. 2,50 per opere 10 di homini per levare li moscelluni dalle viti il tutto per governare detta masseria. Et li paga di suoi propri denari per haverceli da remborzare dal vino che si farà in detta massaria (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87).*

6.9.1668 - 6 settembre 1668 ... A Emanuele Pinto de Mendoza D. 150. E per lui a Giuseppe Fiore per travi e chiancarelle comprati e da consegnare per la fabrica nella masseria sita alla **Barra**. La masseria era appartenuta al Consigliere Gaboia come risulta da contratto stipulato per notar Antonio Cerillo di Napoli il 27 agosto 1668 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

1.1674 - In nostra presenza Don Giacinto Testa di Napoli da una parte et il M.co Notar Carlo Gelso de Giorgio di Napoli stabiliscono promettono in una casa in una parte palatiata con entrata e più diversi membri inferiori e superiori consistente con una torre con ponte di legname e due giardini uno di essi con fiori e l'altro con agrumi e di più di un pezzo di territorio arbustato et vitato verso il mare di mogie quattro e in mezzo et in esso habitatione di quattro stanze piccole da una parte et una loggia grande coperta a tutto dall'altra e sotto la loggia calando per una discesa di grade a mattoni vi è lo scoperto et a un lato il lamione con fontana di Acqua viva che scaturisce da una statua di marmo di Venere colcata e diversi ripartimenti per delitie et ornamenti, et all'incontro altre stanze di grotte sotterranee et allo scoperto con porta uscendo fuori verso la Marina vi è un altro pezzo di territorio per uso di hortolitie aggiunto a detto stabile doppo dall'alluvione fatta dal Vesuvio dell'anno 1631; et de più tornando alla Strada Reale all'incontro la porta del Palazzo dalla parte superiore verso la Montagna vi è un altro pezzo di territorio di mogie cinque incirca arbustato et vitato, et in un angolo di d. territorio nella strada suddetta vi sono alcune stanze ad uso di tavernina con muro lungo in due strade che racchiude d. territorio a fabbrica per ripara dalla lava dall'altra parte e sepe che divide l'altri territori adiacenti et annui duc. 79.2.8 ½ di censi Reddititij a li beni stabili sita et posita bona pota in **villa da Pietra Bianca** nominata il sguazzaturo iuxta bona Ill.mo Principe Oliveti, iuxta alias Domos iuxta platea che va alla Torre del Greco, già del qm. Antonio Testa, acquisito per duc. 315 (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna 1133/23, f. 15.8 gen. 1674; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

13.4.1683 - 13 aprile 1683 ... A Maddalena Buonvicino ducati 3 a Tomase e Giuseppe Sparano, al reverendo don Cesare Russo uno dei cappellani della loro Cappella di San Benedetto, sita nella loro masseria del **casale della Barra** per la mesata di marzo per le sante messe che ha celebrato in essa anche per tutte le passate (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

11.5.1683 - 1683, 11 maggio … A D. Angela, e Madalena Buonvicino D. quindici, e per Carlo Giordano, D. Tommaso e Gioseppe Sparano a Lorenzo Vaccaro in conto d'uno medaglione di marmo bianco statuario del quondam Onofrio Buonvicino, che detto Lorenzo stà attualmente lavorando con frondi di lauro attorno, impresa sopra con la morte di sotto, e suoi geroglifici, e più di sotto la inscrittione ancora in marmo qual medaglione s'haverà dà ponere nella cappella sita nella loro Massaria nel **Casale della Barra**, e questo pagamento lo facessimo ex persona delli suddetti heredi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*
- 11 maggio 1683 ... f. 368. Ad Angela e Maddalena Buonvicino ducati 15 e per essi a Carlo Giordano di Tomaso e Giuseppe Sparano, a Lorenzo Vaccaro in conto di un medaglione di marmo bianco statuario del quondam Onofrio Buonvicino che detto Lorenzo sta attualmente lavorando con frondi di lauro attorno, impresa sopra e la morte di sotto, e suoi geroglifici, e più di sotto la iscrizione, ancora in marmo, qual medaglione haverà da ponere nella cappella sita nella loro masseria nel **casale della Barra**, e questo lo facessimo ex persona delli suddetti heredi e per lui a Giacomo Gaudino (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

21.7.1683 - 21 luglio 1683 ... Ad Angela e Maddalena Buonvicino ducati 10 a Carlo Giordano di Tommase e Giuseppe Saparano, a Lorenzo Vaccaro in conto di un medaglione di marmo del quondam Onofrio Buonvicino che detto Lorenzo sta attualmente lavorando [cappella sita nella loro masseria nel **casale della Barra**] con tutti li altri fornimenti dichiarandosi che per gli altri pagamenti lo facessimo ex persona di essi heredi e per lui a Giuseppe Mazzetti maestro marmoraro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

16.3.1699 - 1699 a 16 Marzo … f. 1612 Ad Antonio m.a Castaldo d.ti settantacinque e per esso al Reg.o Incegniero And.a Canale, d.e es.no li med.i che li vengon ordinati pagarli dal s.r P.e d'Ischitella con suo viglietto in data de 27 feb.ro 1699, nel qual d.e es.no à comp.to saldo e final pag.to così da lui col med.o convenuti per tutta la fabrica che ha fatta per suo serv.o nel suo palazzo e massaria sita nel **Casale della Barra**, restando con d.o pag.to nulla e cassa ogni lista et altro potesse adducere, non dovendo conseguire altra cosa, e così parim.te viene con d.o pag.to sodisfatto di quello che hà riconosciuto, e misurato il m.co Reggio Incegniero Gio: B.a Manna, si nel d.o palazzo, come in tutta l'accennata massaria, e paga d.i denari per doverceli d.o … d. 75 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 423; Russo, Ricerca 2017).

17.9.1714 - 17 settembre 1714 ... Alla Signora **Duchessa di Casamassima**, ducati 30 a Carmine Cocciola in conto di quel che li deve per la fabbrica che ha fatta e sta facendo nella sua **Casa sita alla Barra** secondo l'apprezzo che vi fa l'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 786; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 86).*

13.5.1716 - 13/5/1716 «Al duca di Casamassima duc. 17 e per esso alla legittimi eredi del quondam Mattio Colle e sono a compimento di duc. 30 per molte pitture fatte nel suo palazzo sito alli Banchi Nuovi il tutto secondo l'apprezzo fatto dal sig. Ferdinando Sanfelice e con detto pagamento restano intieramente soddisfatti senza che possano pretendere cosa alcuna, e di più dichiara che le pitture fatte nel **suo palazzo della Barra**, è stato intieramente soddisfatto dalla signora **duchessa di Casamassima** sua moglie, non dovendo consegnarli né per questa né per altra causa cosa veruna (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 626; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.129).*

26.1.1717 - 26/1/1717 «Alla **duchessa di Casamassima** settantasette ducati e per essa al mastro Andrea de Giorgio per tanti che importano li travi, inelle, nelle chiancarelle e portatura d'essi serviti per il **suo palazzo della Barra** il tutto secondo l'apprezzo fatto da d. Ferdinando Sanfelice e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto sino alli 21 correnti senza che possa pretendere cosa veruna» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 639; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.130).*

22.12.1717 - 22/12/1717 «Alla **duchessa di Casamassima** ducati 21.3.11 e per essa a maestro Carmine Torciolla [? Cocciolla] a saldo di ducati 1.200.4.8 per tanti che ne spetta per la fabbrica fatta nel **suo palazzo sito nella Barra** per calce pietre e magistero il tutto secondo le misure fatte da d. Ferdinando Sanfelice» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 638; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.130).*

9.8.1719 - 9 agosto 1719 ... Al **Duca di Casa Massima**, d. 10 a Carmine Cocciola Fabbricatore, a saldo dell'opera del **suo Palazzo alla Barra**, sì di materiale come magistero, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 679, p. 21; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98).*

3.4.1730 - 3 aprile 1730 … A Gio. Leon. Bastanzio Ducati 100 e per lui a Nicola Ianneo per dare conto al sig. Duca di Terranova e Monteleone, e per lui ad Antonio Diodato Capomastro a comp. di ducati 1178 ed a saldo di due misure di fabbrica fatte nel **Casino di Sua Eccellenza ul Sig. Duca di Terranova e Monteleone sito alla Barra** una misura di ducati 322 ed altra di ducati 816 sino a gennaio 1730 quali misure sono state fatte dal Tavolario Casimiro Vetromile e quali detto pagamento si fa di proprio denaro del detto Duca acui si dovrà darne conto e per lui a Giov. Borgonio per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 966; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*
- Il primo architetto di cui si hanno notizie per l'edificazione della villa é il tavolario Casimiro Vetromile che nel 1730 esegue *"due misure di fabbrica fatte nel Casino di Sua Eccellenza il Duca di Terranova e Monteleone sito alla Barra"* con le quali si dispongono i pagamenti a saldo di lavori per un totale di circa 1200 ducati, a tutto gennaio 1730, al capomastro Antonio Diodato … Negli stessi anni iniziarono i lavori per la villa dei Pignatelli a Barra ad opera dell'architetto Casimiro Vetromile e successivamente del Tagliacozzi Canale … Ciò ci fa intendere che nonostante i continui ampliamenti ed acquisti la villa fu abitata dai Monteleone già a partire dagli anni '30 dopo i primi lavori eseguiti da Casimiro Vetromile (Attanasio, Dottorato di Ricerca).

17.11.1730 - 17 novembre 1730 … A Gio. Leonardo Bastanzio, Ducati 40 e per lui a maestro Antonio Saggese Piperniero a conto delli Piperni e pietre di Sorrento che lavora per il **Casino del Duca di Terranova alla Barra** per ordine del medesimo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 968; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.24).*

5.11.1734 - 5 novembre 1734 … Maria Emanuela Pignatelli, principessa di Marsiconuovo, e Gaetano Taurisano pagano duc. 25 al maestro fabbr. Natale Paramollo, a conto dei lavori in corso negli ambienti terranei "del palazzo ereditario di d. Gio. Batt. Maria Pignatelli, fu principe di Marsiconuovo, sito nel **casale della Barra**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738 … A Don Bartolomeo Mercati, Ducati 28.3.10 e per lui ad Antonio Saggese Maestro Piperniero a compimento di ducati 150 e sono in conto di ducati 530 che il medesimo deve conseguire dal Duca di Monteleone in virtù di biglietto fatto sotto li 7 febbraio 1735 e firmato dal detto Duca, per tanti piperni consegnati per servizio delle Fabbriche fatte così nel Palazzo al Gesù Nuovo come nella **Barra**, e li paga per conto di detto Duca e di suo proprio danaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p. 207; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.24).*
- 25 settembre 1738 … A don Bartolomeo Mercati ducati vent'otto e tarì 3.10; e per lui ad Antonio Saggese piperniero a compimento di ducati 150, atteso l'altri l'ha ricevuti in più volte de contanti; e sono in conto de ducati 530 che il medesimo deve conseguire dal duca di Monteleone in virtù di biglietto fatto, così nel palazzo al Gesù Nuovo, come nella **Barra**, e li paga per conto di detto duca e di suo proprio denaro per

esserne rimborsato dall'effetti del medesimo; e per esso ut supra (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.79).*

6.10.1747 - 6 ottobre 1747 … Ad Antonio Sansone, D. 20 a Maestro Gio. Angelo de Lucia per tanti che il Principe di Torella suo Signore ... per il prezzo delle Opere di Legname fatte nel **suo Casino sito a Pietrabianca** e tassate dal loro Ingignero ed Architetto Don Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1506; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*
- 6 ottobre 1747 ... Ad Antonio Sansone, ducati 20 a Maestro Gio. Angelo de Lucia per tanti che il principe di Torella suo Signore nella sua generosità ha ordinato doverseli regalare più del giusto prezzo delle opere di legname fatte nel di lui **Casino sito in Pietrabianca** e tassate dal loro Ingignero et Architetto don Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 147).*

14.11.1747 - 14 novembre 1747 ... Ad Antonio Sansone, ducati 300 e per esso a maestro Domenico Vecchione a compimento di ducati 800, in conto della Fabbrica deve fare e sta facendo nel **Casino in Pietrabianca del Principe di Torella**, a nome e denaro di cui fa detto pagamento, con dichiarazione che detto maestro Domenico sia obbligato fare la Fabrica di tutta perfezione secondo li prezzi e li disegni e gli ordini di Don Ferdinando Sanfelice Regio Ingegnero, sulla nota detto Ferdinando firmata, e dal medesimo sottoscritta a 28 giugno 1747, per le fabriche fatte dal maestro Domenico Imparato nel **palazzo del signor marchese di Lucito a Pietrabianca**, secondo li quali prezzi dovranno anche pagarsi a detto Vecchione le fabriche da esso faciende per conto del servizio del detto Principe da detto Maestro Domenico Vecchione, firmata ed accettata e per detta fabrica facienda debba starsi sempre al parere del detto Ingegnere Architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1511, p. 499; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*
- Trattasi dell'attuale Villa Durante ad Ercolano (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

12.1.1751 - 12 gennaio 1751 … f. 914 A D. Nicola Belardo, d. 100 e per esso, a Domenico d'Ambrosio, mastro piperniero. Sono per conto di lavori di piperno da farsi nel **casino della Barra del principe di S. Nicandro** (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- f. 914 Al suddetto d. 200 e, per esso a Tommaso Tortora, capomastro fabbricatore, a compimento di d. 500. Sono in conto di lavori, fatti e faciendi, sia nel palazzo di Napoli, di abitazione, che nel **casino di Barra**, del suddetto principe (…) atteso che altri d. 200 li ha ricevuti con polizza del nostro banco del 24 aprile 1750 (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.6.1751 - 15 giugno 1751. Ambrosio de Chaneis paga duc. 15 al maestro Alessandro Arcopinto, «cioè duc. 10 sono a compimento di duc. 90 ... per la fabrica che sta facendo nel suo casino, sito nelle pertinenze della **Barra**, dove si dice S. Spirito all'abbeveratoio di S. Antonio nella via Summelle, non essendo tenuto darli altro per d.a fabrica, se non che duc. 10 ... e se li daranno quando averà finita tutta la fabrica ed intonacarla ... e l'altri duc. 5 sono a compimento delli duc. 15 e se li danno a caparra della porta della rimessa e finestre» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

15.1.1752 - 15 gennaio 1752. Il principe di Marsico Nuovo paga duc. 6 al maestro Francesco Barletta «e sono per l'annata terminata a tutto settembre 1751, così convenuto per accomodare e far tutto ciò che può mancare all'orologio a campana, sito e posto nel giardino del **suo palazzo nella villa della Barra**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

20.4.1761 - 20 aprile 1761. A Michele Schlemit, D. 100 ad Andrea Parascandolo Maestro Stuccatore della città di Napoli, a compimento di ducati 180, a conto dell'opera di stucco e lavori grotteschi che da esso si stanno facendo nel Prospetto del **Giardino del Duca di Monteleone nel casale della Barra**, servata la forma del disegno concordato tra loro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453, p.424; Rizzo, Ricerca 2018).

15.6.1761 - 15 giugno 1761 … Al Conte di Cerreto ducati 11.3.6, e per lui a Benedetto Pergola vetraro, e sono per tanti vetri impiombati, ed altri posti in alcune vetrate, e balconi, e per due lampioni per la grada del suo **Casino di Villeggiatura**, come dalla sua lista aggiustata da Nicola Antonio Alfani alla quale onde resta per detta causa intieramente saldato, e soddisfatto, e per esso ad Antonio Palmieri per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2172; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

15.6.1761 - 15 giugno 1761 … Al Conte di Cerreto ducati 20 e per esso a mastro Andrea Valle Falegname, e sono a compimento di ducati 65, atteso li altri ducati 45 li ha ricevuti altro polizza di nostro Banco in data del

15 aprile 1761, e sono a conto di alcune bussole, porte, balconi, stipi ed altri residui di sua sorte da lui fatti nel suo **Casino di Villeggiatura sito a Pietrabianca**, e per esso ad Antonio Palmieri per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2172; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

1.7.1761 - 1 luglio 1761 … Al Conte di Cerreto ducati 15.2, e per esso al Mastro Emanuele Coppola Ferraro disse sono al complimento di ducati 21.2- atteso gli altri ducati sei li ha ricevuti con altra sua polizza per lo medesimo nostro Banco, in data del 20 del passato mese di Aprile 1761. E tutti sono intiero saldo di Zeccole, Frontizze, Chiavi, Mascature, Ferri di Portieri feragliati, e di altri ferramenti dal medesimo fatti per lo **casino di Villeggiatura** di esso girante, come dalla sua lista aggiustata, e tassata dal Mag.co. Nicola Antonio Alfani alla quale per onde resta così per la suddetta, come per qualsiasi altra causa intieramente saldato, e soddisfatto, e per esso ad Antonio Palmieri per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2172; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.40).*

9.7.1761 - 9 luglio 1761 … Al Conte di Cerreto [fam. De Dura] ducati 23, 2, 12, e per esso al capomastro fabbricatore Antonio Pastena per saldo di alcuni lavori al suo **casino di villeggiatura**, e ducati 40 a mastro Andrea Valle falegname riconosciuto, e tassato da Nicola Antonio Alfano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2173, p. 1400-1406; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

21.4 e 23.6.1770 - 21 aprile e 23 giugno 1770. È pagato il capomastro fabbricatore Antonio Pastena per i lavori in corso nella villa Stefaniana, di Alberto di Stefano, a **Pietrabianca**, su apprezzo dell'ing. Carlo Zoccoli (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

16.9.1758 - 16 settembre 1758 … Alli Deputati de Creditori Istrumentari della Casa Santa e Banco dell'A.G.P. ducati 8; e per loro alla Chiesa di Santa Maria della Scala, e sono per l'annata maturata a 25 Agosto 1758 di tanti annui se li rendono di cenzo sue case site alla piazza delli Spicoli a **Barra**, olim pervenute a detta Santa Casa per donazione di Angela Rianna e resta soddisfatta del passato con firma di Onofrio di Bisogno il quale è Governatore di detta Chiesa di Santa Maria della Scala e come tale può esigere detta somma anco per Banco pagare; che ne fa fede Notar Adamo de Falco di Napoli ad Aniello Greco Mastro Marmoraro a complimento di ducati 10, atteso l'altri ducati 2 se li sono pagati contanti e detti sono a conto del prezzo di due base di marmo con suoi piedi di pardiglio sta lavorando per li due pilastri situati nel frontespizio dell'altare maggiore di detta Chiesa di Santa Maria della Scala, e di tanto pardiglio che deve situare nell'estremi del muro sudetto ed in altri luoghi designati, giusta la convenzione avuta col detto Mastro Marmoraro, cioè le base sudette, alla ragione di ducati 16 l'una con tutto il pardiglio ed altro pardiglio che dovrà situare ne luoghi designati a tenore di detta convenzione per il prezzo stabilito di ducati 10 di buona qualità e d'ogni perfezione e per lui con sua firma autenticata per mano di Notar Francesco Maffei di Napoli a Silvestro Troccoli per altri tanti con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

17.6.1777 - 17 giugno 1777 … A don Scipione Lancellotti principe di Lauro 16 ducati (…) per lui ad Angelo Mozzillo pittore, quali uniti ad altri 34 ricevuti in contanti dal signor Angelo Ferraro fanno la somma di 50 ducati che tiene conto di tutte le pitture che attualmente sta facendo nel suo **casino di Pietrabianca** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1698, p.1576; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

31.7.1777 - Partita di ducati 55.31 del 31 luglio 1777 estinta il 13 settembre 1777. Pagamento a Cristofaro Barbiero per l'arrotatura, ponitura d'opera delle riggiole nella Galleria come ad altre stanze e per il trasporto da Napoli al **casino in Pietrabianca di Francesco Savotti** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13623; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

8.8.1777 - 8 agosto 1777 … A don Scipione Lancellotti 120 ducati (…) per lui ad Angelo Mozzillo professore di pittura, quali uniti ad altri 50 ducati, ricevuti per mezzo di nostro detto Banco, fanno la summa di ducati 170, che tiene conto di tutte le pitture ed altro che sta facendo nel suo **Casino a Pietrabianca** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1710, p.767; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

14.8.1777 - 14 agosto 1777 … A don Scipione Principe Lancellotti 30 ducati, e per lui ad Angelo Mozzillo professore di pittura, quali uniti ad altri 170 ducati ricevuti porzione per mezzo di nostro detto Banco e porzione in contanti fanno la somma di 200 ducati, che tiene in conto di tutte le pitture da lui fatte e che sta facendo nel **Casino a Pietrabianca** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1713, p.1533; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

30.7.1781 - 30 luglio 1781 … A don Scipione principe Lancellotti, marchese di Lauro (…) 15 ducati, e per lui a Vincenzo Iangolella Pittore di questa città, sono in conto delle pitture da lui fatte e che tuttora sta facendo nel suo **Casino a Pietrabianca** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1798, p.2914; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

5.6.1782 - 5 giugno 1782 … A don Scipione principe Lancellotti Marchese di Lauro 15 ducati (…) e per lui a Vincenzo Iangolella pittore in questa città, quale uniti ad altri 25 ducati ricevuti per mezzo di nostro Banco fanno la somma di 40 ducati, quali sono a conto delle pitture da lui fatte e che sta facendo nel suo **Casino a Pietra Bianca** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1820, p.2730; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

11.9.1782 - 11 settembre 1782 … A don Scipione principe Lancellotti, marchese di Lauro, 20 ducati (…) per lui a Angelo Mozzillo pittore, che insieme ad altri 41 ducati ricevuti in contanti fanno la somma di 61, che sono a saldo, come pagamento di chiusura per tutte le pitture da lui fatte in una sua camera (…) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1835, p.2744; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

6.2.1783 - 6 febbraio 1783 … A Scipione principe Lancellotti, marchese di Lauro, 60 ducati (…) al Sig. Vincenzo Iangolella Pittore (…) a compimento di 100 ducati che attendeva. 40 ducati sono già stati pagati con altre polize per nostro detto banco e tutti sono in piena soddisfazione delle pitture dal medesimo fatte fino ad oggi nel mio **palazzo a Pietrabianca** restando interamente saldatoe soddisfatto per detta causa: Napoli dicembre 1782 Scipione Lancellotti Marchese diLauro=all'Illustrissimo Signor Giudice della Gran Corte della Vicaria= Vincenzo Iancolella pittore ornamentista supplicando specialmente a Vostra Signoria Illustrissima come gli è pervenuto dall'Illustrissimo Signor Principe di Laurino Scipione Lancellotti la sottoscritta poliza con la quale si pagano al supplicante 60 ducati a compimento di 100 in piena soddisfazione delle pitture dal supplicante fatte nel **Palazzo a Pietrabianca** del principe, in quanto le pitture suddette ascendono al valore di 200 ducati e più, ragioni per cui il supplicante nel dì 24 dicembre dell'anno scorso tempo in cui firmata la poliza suddetta non volle riceverla, lusingandosi d'indurre detto eccellentissimo principe a cassarlo, e formarne altra almeno in conto e non a saldo (…) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1844, p.2874; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

27.5.1783 - 27 maggio 1783 … Al detto 15 ducati (…) pagati al Sig. Angelo Mozzillo pittore (…) sono per alcune pitture da lui fatte ad una mia camera (…) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1851, p.2877; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

Convento di S. Maria dell'Arco (Santuario della Madonna dell'Arco)

10.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di nov.e martedi … f. 550 Al ecc.a di **s.ta m.a del Arco** per p.za di fra gregorio anton.ni di agutia sindico et proc.re d. tre gr. 16 et per lui a m.o filippo galderisi et colant.o galderisi insolidum d.e ad comp.to di d. 25 che li restanti li have rec.ti parte in c.ti et parte per lo n.ro banco et sono in conto di grade di peczuolo de quali serveno d.a casa s.ta c.ti al d.o colant.o d. 3.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

15.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 15 di Ap.le Giovedi … f. 868 A fra Gregorio antonini di agubio proc.re di **s.ta m.a del arco** d. ventiquattro Et per lui a m.o Gio cola fran.co capom.o fabricatore d.e ad comp.to di d. 2020 che li altri li have rec.ti parte in con.ti et parte per diversi banchi sono in conto della fab.ca del loro con.to d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.723; Pinto, Ricerca 2018).

15.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 15 di Ap.le Giovedi … f. 868 A fra Gregorio antonino di agubia proc.re di **s.ta m.a del arco** d. sei et per lui a Gio lonardo ferraro capomastro fabricatore disse sono in conto della fabrica della chiesa di detto convento et per detto a m.ro Gio Domenico et mastro Gio michele granato et sono ad complimento di d. 42 che hanno rec.ti dalla mita di marzo fin a questo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.723; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1601 - A' 22 de Gennaro 1601 lunedi … f. 660 A' lione pensa d. tre, E per lui al p.re fra' Gregorio antonino d'agubio, sindico, et procuratore della Ven.le eccl.a di **S.ta Maria dell'arco**, disse pagarceli elemosinale per uno voto fatto alla sud.a Madonna S.ma, E per lui a' m.ro Vito lamberto inconto della fabrica di **S.ta Maria del arco**, E per lui a' Gio: Vic.o rossetti per altrit.i a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

19.6.1601 - Adi 19 di Giugno 1601 Martedi … f. 433 A fra bernardo darimini sindico dela **Madonna del Arco** d. quarantuno, E per lui al s.or Gio: battista capece latro disse a comp.to de d. cinquanta cioè d. quaranta che lhà lasciato fatto nel Ult.o testamento il s.or Gio: tomase capece latro suo fratello carnale et altri d. diece

che li deveva il q.o s.or Gio: tomase suo fratello havendoli esatti come procr.e del d.o suo fratello s.or Gio: batta capece latro, il quale s.or Gio: batta sop.to si chiama et declara essere sadisfatto di tutto quello che possi pretendere in d.a her.tà del d.o suo fratello Gio: tomase dalli **frati et convento di S.ta M.a del Arco** her.e universale del d.o s.or Gio: tomase suo fratello, per tanto d.o s.or Gio: batta con.ta et rimette et dona al d.o convento et frati ogn'altra cosa che dovesse havere per d.a her.tà per detti d. cinquanta a lui cont.i d. 41 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

13.1.1611 - 1611 Adi 13 di Gennaro martedi … f. 285 Al mon.o di **s.ta m.a del arco** per p.sa di fra Gio vinc.o di anagni proc.re d. diece et per loro a Gioannello molone d.e celi paga in conto delle pietre che esso manda per uso della fabrica del d.o mon.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.60; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1611 - 1611 Adi 6 di Maggio venedi … Adi 9 detto lunedi … f. 1442/~~265~~ Al mon.ro di **s.ta m.a del arco** d. venti et per lui a sebastiano di loise d.e celi paga in c.to de 25 megliara di mattoni grossi bassi et sottili quale esso li deve conseg.re per uso della fab.ca di d.o mon.ro per tutto lo mese di luglio p.o ven.ro al suo magazzino alla marina del vino ad ragg.e di c.ni 38 lo meg.ro et ad ogni migliaro li deve donare 50 mattoni per quelli che si speczarando et mancando il d.o Sebastiano di conseg.re detti mattoni al tempo de termi.to sia lecito a fra Giovine di anagni proc.re di d.o mon.ro pegliarli da altri ad ogni suo danno d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.427; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1611 - 1611 a 18 di magio mercordi … f. 643 A fra Gio: Vicenzo d'anagni d. quaranta Et per lui ad Vicenzo Russo cieli paga per final pagam.to di vinte carra di calce che l'ha ven.to e consig.to per uso della fabrica del mon.rio di **S.ta m.a del'arco** Et per esso a Gio Piero Russo suo fratello per altr.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1611 - 1611 a 18 di magio mercordi … f. 643 A fra Gio: Vic.o d'anagni d. quaranta Et per lui a m.ro Vito Laperto in conto della fabrica che esso fa nel mon.rio di **S.ta m.a del'arco** a comp.to di d. tricento quaranta due ateso l'altri l'ha rec.ti da esso in piu par.te con sua fir.a d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1611 - 1611 a 24 di agosto mercordi f. 220 A fra Vicenzo d'Anagni d. diece Et per lui a bar.eo Castellano a conto delli ferram.ti che l'ha fatti e fara per ser.o del mon.rio di **s.ta m.a del'arco** Et per esso a Gio b.a tofano per altr.ti Et per esso a batta de Puglia per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.42; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1611 - 1611 a 9 di Dec.e Venerdi … f. 520 Al Mon.rio di **s.ta m.a dell'arco** per p.sa de fra' Gio: Vinc.o d'anagni d.ti dieci E per esso a m.ro Vito lamberto d.e seli pagano in conto della tonica che esso ha fatta nella fabrica di d.o mon.rio à comp.to de d. 41.2.10 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.615; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1611 - 1611 a 9 di Dec.e Venerdi … f. 520 Al Mon.rio di **s.ta m.a dell'arco** per p.sa de fra' Gio: Vinc.o d'anagni d.ti otto E per esso a m.ro Iodovico Figliolino d.e seli pag.o per final magam.to di tutti li piperni che ha fatti per la fabrica di d.o mon.rio sino al presente di et d. cinque seli pag.o per l'opera che haverà da fare di d.i piperni d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.610; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro Sabbato … f. 345 Al Mon.rio di **S.ta m.a dell'arco** per p.sa de fra Gio: Vinc.o d'anagni proc.re d. quaranta E per esso a m.o Vito lamberto, d.e celi paga in conto della fabrica che have incominciata a fare nel d.o mon.rio di **S.ta m.a del'arco** et s'obliga farla con tutti quelli patti e cond.ni opposte nelle Cautele ò vero Instro fatto da n.re Gio. Lunardo Ferraro di nola … p.re Giovanni da lucca per conto della fabrica della chiesa al quale Instro s'habbia rel.one d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.191; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 345 A Fra Gio: Vincenzo danagni del Mon.ro di **S.ta M.a dell'Arco** d. trenta, e per lui a M.ro Gio: Anello Mellone d.e celi paga a conto delle Pietre che ha mandato, e manderà per uso della fabrica del Mon.ro di **S.a M.a dell'Arco**, e sono a comp.to di d. 77.1.10 che gl'altri l'ave ricevuti da lui in piu partite d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.232; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le Mercordi … f. 1519 A fra Gio Vinc.o d'anagni d. venti E per lui a Jacon'Aniello ferruccio d.e in conto deli piperni, che essi lavora per ser.o dela fabrica del loro Mon.rio de **S.ta m.a del arco** e sono a comp.to de d. 97, che l'altri l'ha rec.ti da lui in piu partite d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1612 - 1612 à 13 di lug.o Venerdi … f. 1733 A Cesare Vitello d.ti diece Et per lui alla chiesa et Mon.rio seu padri di **Santam.a dell'arco** Gloriosa dell'ord.e dominichani … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.851; Pinto, Ricerca 2023).

19.7.1612 - 1612 a 19 Luglio Giovedi … f. 1565 A fra Gio: Vinc.o d'anagni d. venticinque E per lui a m.ro Cola palmese d.e in conto de tavole 240 che l'ha vendute e deve consig.re nel loro Mon.rio de **S.ta m.a del'arco** a sue spese a d. 45 il centenaro, e sono a comp.to de d. 45 che l'altri l'ha rec.ti con.ti da lui d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1613 - A 22 de Maggio 1613 Mercordi … f. 491 A fra gio: Vic.o de anagni d.ti cinquanta e per lui a Gio: Aniello Melone et d.e sono per final pagam.to de tutte le pietre che esso ha mandate per ser.o della fab.ca de **s.ta Maria del arco** per tutto li 11 del presente d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1613 - 1613 a 21 de Giugno Venerdi … f. 1086 Al Mon.rio di **S. M. del arco** per p.sa de fra G. Vinc.o d'anagni d.ti cinquanta E per esso a m.ro Gio anello Melone d.e celi paga in conto delle pietre che esso li ha mandate per uso della fabrica di d.o loro mon.rio d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.740; Pinto, Ricerca 2020).

21.10.1619 - A 21 ottobre 1619. Fra Sisto de Ferrariis sindico del monistero di **S.ta Maria de l'Arco** paga D.ti 101 a m.ro Ludovico Righi a comp.to di D.ti 161 per prezzo di carate 10 di marmi quali mi ha venduto per la Cappella SS. de l'Arco (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229).*

10.7.1620 - A 10 Luglio 1620. Fra Sisto de Ferrarij paga ducati 35. ad Andrea Marchese per caparra della indoratura della Palla, Croce, et Bandiera, quale promette fare per la cupola di **Santa Maria dell'Arco** di quella perfettione et prezzo che detto Mastro ha indorato la Palla et Croce della Cupola del Tesoro di Napoli, et promette farlo per tutto il seguente mese d'agosto (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.160).

15.11.1621 - 1621 a 15 di nov.e lunedi f. 503 A fra Pietro della Pietra vairana d. cinquanta E per lui à m.ro oratio palmese, et aniello fumo compagni capomastri della fabrica del monast.o de **S.ta M.a dell'Arco** et sono a comp.to di d. 427.1.18 quali seli deveno per la misura ultima fatta dal R.o Ingegniero Gio: Ionardo Cafaro del che si dichiara dal convento sodisfatti de quanto pretendeno, et potriano pretendere dovere havere tanto appartinenti a d.a misura quanto à quest'ultima altra fatta sino alla giornata d'hoggi 13 di nov.e p.nte, et non esserno obligati ad altra fabrica à staglio ò principiata d'essi ò da principiarsi ma tutte seguitarle à fare à giornata como de fino alla giornata fanno cedendono à qualsivoglia pretendere che si potrebe allegare come de fatto cedeno d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

Palazzo Pinto a S. Giovanni a Teduccio

28.6.1779 - Relazione della confinazione tra i ristretti … 28 giugno 1779 da Giambattista Porpora R. Ingegnere camerale … 1. Confinazione col casale di Portici … Da questo proseguendosi il cammino per la via pubblica laterale alla Chiesa di S. Giovanni a Teduccio … Indi girandosi a man destra, e camminandosi per la detta via pubblica, chiamata pure del **palazzo Pinto**, colla direzione verso oriente … si giugne … ove principia la massaria degli'eredi del Regio Consigliere D. Ottavio de Gaeta … 2. Confinazione col casale della Barra … Ripigliandosi la confinazione dal descritto 6.° termine … si giugne nel 7.° termine posto al piede di detto muro a fronte della via pubblica, denominata del **palazzo Pinto**, all'incontro quasi del casino, che prima era del console di Genova, oggi del Regio Consigliere D. Basilio Palmieri (Capasso, in AAP. 15 1883, p.132, 188-189).*

1817-19 - Officio Topografico di Napoli. Carta Topografica ed idrografica dei contorni di Napoli. Napoli 1817-19 (1870 c.a) 1:25.000 Dim. 539x878 mm. Carta rilevata negli anni 1817-19 dagli ufficiali del Reale Officio Topografico di Napoli ed incisa nei successivi anni '20. Il rilievo fu oggetto di successive modifiche e variazioni riguardanti soprattutto la rete viaria e ferroviaria ed il centro abitato di Napoli. Il foglio è stato stampato intorno al 1870, ma la configurazione è quella del 1817-19. Vicino al toponimo S. Giovanni a Teduccio è riportato **Palazzo Pinto**

Casa Siscara poi Cardines M. Laino a Barra

30.5.1613 - A 30 de Maggio 1613 Giovedi … f. 1053 Al M.se de laino d.ti dudece e per lui à m.ro lodovico figliolino d.e in conto de d.ti 28.1 et sono per prezzo de dudece pilastri à tre facce lavorate de pietra et quattr'altri mezzi pelastri del istesso sasso lavorati che serveno per le mangiatore de una stalla nova che fa nella **sua casa sita alla barra che ha comp.ta della s.ra D. polisena sischara** per dudece mortaretti del istesso sasso lavorato per tenere le Colonne de d.a stalla et per dudece prete perciate del istesso et per tutte dette opere se sono convenute per d.o prezzo de d.ti 28.1 condotti in detta Casa della barra et promette darle dette opere fatte et portate in d.a Casa fra diece giorni d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.7.1613 - A detto dì [23 Luglio 1613] … f. Al Sig.r Marchese di Laino [di Cardines] d. venticinque E per esso a Lellio de Falco tagliamonte, quali diss'esserno per caparro di tutte le pietre, che hanno da servire nella fabrica della **casa di esso Marchese alla Barra** per esso comprata da D.a Polisena Siscara, che si sono convenuti fra d'essi, in questo modo cioè, che se li debbiano dal sudetto Lellio, dare le pietre rustiche doppie, e di buono taglio, a carlini 42 il migliaro, restando a libertà di esso Sig.r Marchese di volere pietre doppie, ò vero pietre semplici, intendendosi le pietre semplice duemila per ogni migliaro, e che non mandi pietre spaccate, se non è richiesto da esso Marchese, e si è obbligato darli quante carra d'asche, che esso Marchese vorrà ad un tarì il carro, ben carico, e detti d. 25 di caparra dal detto Lellio si promettono escomputare alle dette pietre cioè carlini 15 per ogni migliaro di pietre doppie, e condotto, che sarà ogni migliaro di dette pietre doppie nella Barra, promette da esso girante di sodisfarli detto migliaro, con escomputarli detti carlini 15 per migliaro, e promettendoseli dal detto Lellio non recedere dal detto partito per mentre durerà detta fabrica in detta casa, restando però esso Marchese libero quando vorrà uscire dal detto partito, né il detto Lellio possa in tal caso pretendere continuazione alcuna. Poliza 20 Luglio 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.361; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1614 - 1614 Adi 8 di feb.o Sabbato … f. 657 Al s. mar.se di laino d. nove et per lui a michel ferrara et filippo di baldo d.e in conto del lavore di stucco che fanno nella **sua casa della barra** comprata da D. Polisena sescara sincome sono convenuti d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.148; Pinto, Ricerca 2024).

22.3.1617 - 1617 a 22 marzo mercordi … f. 1055 Al m.se di lavjno d. sidici e per lui a ott.o giordano a comp.to di d. 25 att.o li altri nove l'ha ricevuti con.ti e seli pagano per due intempiature di carte pente di due camare con frisi a torno di pitture che ha fatto nella **sua casa della barra** ha comprata da d. Polisena Siscara, e resta contento, e sodisfatto non deve havere altro c. d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1617 - 1617 a 7 di Agosto lunedi … f. 1628 Al Mar.se de laino d. trideci e per lui a Ott.o Giordano seli pagano per una intempiatura ha fatto in una sua cam.a con frisi atorno con pittura nella **sua casa della barra** ha comprata da s.ra Polisena Siscara con li quali resta contento et sodisfatto ne deve havere altro e per lui Gio Pietro massaro per alt.ti c.ti d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.379; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1617 - 1617 a 14 di ott.e Sabbato f. 814 Al M.se de lajno d. quattro e per lui a Ott.o giordano disse sono per haver pittato una madonna con altre Imagine a una cappelluccia nel muro del suo giardino della **sua casa dela barra** ha comprato da d. Polisena siscara dechiarando che con il p.to pagam.to resta contento et sodisfatto ne deve havere altro e per lui a Gio Pietro manaco per alt.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1617 - 1617 a 5 di dec.e Martedi f. 1238 Al M.se de lajno d. sideci tt. 1.17 e per lui a Giac.o aniello Sapio m.o d'ascia disse sono cioè d. 12.1.17 ½ per giorni 33 che ha lavorato nella **sua casa della barra** gionto con suo figlio e gli altri d. 4 per tanti chiodi ha comprati per suo ser.o dechiarando che tanto di questo quanto di tutte altre sue fatighe è intieram.te sodisfatto ne deve loro altro per qualsiv.a causa c.ti d. 16.1.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.208; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1619 - 1619 a 20 di Sett.e venardi … f. 292 Al mar.se di laino d. venti E per lui à Prospero Scarano m.ro scarpellino d.e a conto d'una ginella de pietre de Sorrento ha da farli per una loggia per la **sua Casa della barra** ha comprata da D. Polisena Siscara d'uno p.mo e 3.° larga lavorata, et condotta nella marina de S. Gioe à Teduccio à sue spese à r.one de un carlino il p.mo da misurarsi da longo à longo d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1619 - 26 ottobre 1619 ... Al marchese di Layno (Di Cardines) D. 6. E per lui a Francesco d'Errico per una fonte di marmo per una fontana che fa nella **sua casa nella Barra** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

29.10.1619 - 1619 a 29 di ott.e Martedi … f. 1594 Al marchese di Laino d. diece E per lui à m.ro Prospero scarano m.ro scarpellino d.e à conto de ginelle porte, et ceminere de Pietre de Sorrento che ha da fare nella **sua Casa alla barra** che ha comprata da D. Polisena Siscara E per lui ad Ottavio figliolino d.e in conto delle pietre che li ha fatto, et ha da fare in sorrento nelle grotte di Gio: Camillo maresca nella marina de cazzano d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Monastero di S. Maria della Sanità a Barra

16.10.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 ... f. 125 A ottavio de aponte de andrea d. dece et per lui a Gio: antonio scognamiglio dissero sono ad complim.to de d. 14 quali selli pagano in parte de d. 20 et questo per due migliara de pietre spaccate et spaccatelle quale have promesso portarle et consignarle a **santamaria dello rosario della sanita alla barra** et questo ha promesso per tutto li X de 9bro p.o venturo d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

24.11.1589 - Adi 24 de novembro 1589 ... f. 125 A ottavio de aponte de and.a d. sei et per lui a Gio: ant.o scognamiglio de resina dissero sono a comp.to de d. 20 per due migliare de pietre spaccate et paccatelle quali li ha portato et consig.to a sue spese a **santam.a della sanita alla barra** d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

1686 - Il Blunt non è neppure d'accordo sulla attribuzione al Guglielmelli del disegno della facciata della chiesa di **S. Maria a Barra**: la costruzione fu infatti iniziata nel 1686 e le misure ed apprezzi di fabbrica firmati dall'architetto sono datate 1700-1701 (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*

1691-1702 - Anche se il Guglielmelli non può essere annoverato tra i discepoli della scuola solimeniana, è fuor di dubbio l'influenza esercitata su di lui dal grande pittore di Solofra … Tale influenza traspare evidente … nel progetto per la facciata di **S. Maria della Sanità a Barra**, la cui analogia con il prospetto di S. Nicola alla Carità - realizzato postumo su progetto di Solimena - ha indotto in passato ad attribuirne la paternità al pittore [31] (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.176).*
- [31] E' comunque difficile stabilire se il maestro svolse un ruolo autonomo, o piuttosto di collaborazione del Solimena; cfr. in questo senso A. Venditti, *Le ville di Barra*, in «Le ville vesuviane del Settecento», 1959, p.64 nonché Pane, op. cit., p. 146. Mormone, *Architettura a Napoli ecc*. (cit., p. 1120), propende invece per riconoscere una priorità ideativa al Guglielmelli, non soltanto per ragioni cronologiche (la **chiesa di S. Maria a Barra** fu infatti realizzata parecchi decenni prima di S. Nicola alla Carità) ma soprattutto per la diversa tematica che l'a. individua nei due progetti. Il Blunt (op. cit., p. 104, nota 77) ritiene che la somiglianza esistente tra la parte superiore delle due chiese non giustifichi l'attribuzione al Solimena del disegno della facciata della prima; anche perché deve ancora essere dimostrato che la parte alta della chiesa di S. Nicola venne eseguita su suo disegno (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*
- **S. Maria della Sanità a Barra** ... Dal 1691, anno del primo computo firmato dall'architetto napoletano, al 1701 venne costruito il nuovo impianto spaziale, compreso il porticato antistante l'ingresso, mentre nel 1702 si stipulava il contratto per i lavori della cupola ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.263).*

12.11.1700 - 12 novembre 1700 … d. 34.3.15 ad Aniello Moschetto capomastro fabricatore e sono 6.10 per portatura di pesi 620 di calce forte dalla marina di S. Giovanni a Teduccio al convento d. 5 per tiratura d'acqua e spugnatura di detta calce d. 23.2.15 per pozzolana dell'arco e della loggia (ASBN, Banco della Pietà; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

11.3.1702 - Convenzione tra Aniello Moschetto ed il monastero della **Sanità a Barra** dell'11 marzo 1702 alla presenza di Arcangelo Guglielmelli. Moschetti si impegna a «fare tutta la cupola di detta chiesa nuova e di detto monastero altezza p. 30 da sopra i piano delle finestre per sino dove finisce la volta della lamia di detta cupola dalla parte di fora dove appoggia i cupolino con l'ornamento delle finestre e fasce dalla parte di fuora in conformità del disegno firmato e la detta fabrica della detta cupola deve essere di grossezza da dove principia di p. 3 e finisca in p. 2 e con farci tutte le cornici di detta cupola alla parte di fuora di fabrica scorniciata. Di più fare sopra la detta cupola l'astrico e coprirlo con fare stuccare tutta la detta cupola alla parte di dentro con il cornicione di essa con riquadramenti, cornici fasce et intagli in conformità del disegno. Di più fare il cupolino sopra la detta cupola di fabrica di altezza palmi quindici insino sotto la palla in conformità del disegno e buttarci l'astrico sopra e far tutte le cornici di fabrica Di più fare tutti l'astrichi a sole sopra la lamia della nave di detta chiesa sopra li due cappelloni sopra il coro fare l'astrico sopra le fescine e

sopra tutte le cappelle e coretti di detta chiesa sopra li vottanti e fare l'astrico nel campanile a piano della lamia della nave di mezzo e fare due sciulie per l'acqua piovana sopra la detta lamia dove meglio si stimerà e li detti astrichi devono essere di grossezza ... Di più fare l'astrichi terranei in tutta la croce della detta chiesa fare l'astrichi terranei nel coro, fabricare l'altare maggiore con due grade e piedistalli laterali se bisogneranno e similmente li due altari laterali nelli due cappelloni con farci le grade a tutti e tre li altari secondo li sarà ordinato ... Di più fare stuccare tutta la lamia della detta chiesa delli cappelloni e coro di quattro archi maggiori con riquadramenti e cornici in conformità del disegno per insino al piano del cornicione ...» (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 21, a. 1702 f. 48t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

24.7.1702 - 24 luglio 1702 ... Al Monastero di **S. Maria della Sanità di Barra**, ducati 200 e con firma del Padre Fra Domenico Gautier Proc.re di detto Monastero, con speciale facoltà di esigere la suddetta quantità per mezzo di nostro Banco per quietare ed impiegare, come ne fa fede Notar Domenico Marinello di Napoli, ad Aniello Moschetto Capo Maestro Fabbricatore, e sono li medesimi esistenti nel nostro Banco in credito di detto Monastero di **S. Maria della Sanità dei Padri Domenicani del Casale della Barra** per la Fabrica della Nuova Chiesa di detto Monastero a conto di ducati 400 per l'ultima opera di fabbrica della Nuova Chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 688, p. 371-72; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 69).*

1703 - **S. Maria della Sanità a Barra** ... La sostituzione agli inizi del 1703 del Guglielmelli con Francesco Solimena nella direzioni lavori ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.263).*

18.7.1703 - Perizia di Giuseppe Lucchese del 18 luglio 1703 «A richiesta di Aniello Moschetto capomastro fabricatore mi sono conferito nel convento e chiesa della **Sanità della Barra** nella quale ho riconosciuto l'astrico fatto nella nave e cappelle dal detto mastro insieme con il lanternino della cupola di quella ed il tutto da me apprezzato ...» (ASNa, Mon. sopp. 5301; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

16.12.1704 - 16 dicembre 1704 convenzione tra i monastero della **Sanità a Barra** ed Aniello Moschetto che si obbliga «complire la sacrestia nuova con il corridoio avanti detta sacrestia far la lamia a terra e la lamia sopra cielo e l'astrichi all'una e all'altra a proportione a detto corrituro con astrico sopra la lamia in terra e sopra la lamia a cielo ...»; nello stesso giorno il monastero stipula un'altra convenzione con gli stuccatori Domenico De Marco e Pietro Iovine di Napoli i quali si obbligano «di stuccare e fare tutto che sarà necessario nella nuova chiesa eccentuandone le cappelle e coretti intrinseci tantum con fare tutti l'archi sottarchi e quanto ci vuole in tutto il rimanente di detta chiesa in conformità dell'altro stucco che al presente si ritova fatto in detta chiesa e secondo il disegno faciente dal sig. Abate Francesco Solimena ...» (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 23, a. 1704 f. 251t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

1706 - Convenzione tra il monastero della **Sanità a Barra** e lo stuccatore Domenico De Marco che «si obbliga e promette di fare e stuccare le tre cappelle nella nave della chiesa di detto monastero secondo il disegno che si farà dal sig. Francesco Solimeno ... Quale opera di stucco promette e s'obbliga detto Domenico di farla d'ogni perfetione e secondo il disegno di detto sig Francesco Solimena ...» (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 25, a. 1706 f. 50t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

29.10.1748 - 29 ottobre 1748. A Don Gennaro Solimena D. 15 al **Monastero della Sanità dei Padri del Casale di Barra** ... tanti se li corrispondono per la Cappella Gentilizia della loro Famiglia sotto il titolo del Nome di Dio sita dentro la Chiesa di detto Monastero ... per suppellettili, candelieri, frasche, pianeta et ogni altro per celebrare la Santa Messa ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192, p.327; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.156).*

14.10.1751 - 14 ottobre 1751 ... A D. Gennaro Solimena, Ducati 15 e per esso al Monastero di **S. Maria della Sanità del Casale di Barra**, e sono per l'annualità maturata a 1 luglio 1751 per tanti annui se li corrispondo per mantenimento della Cappella gentilizia della loro Famiglia Solimena sotto il titolo del Nome di Dio, sita dentro la Chiesa di detto Monastero, cioè di suppellettili, Candelieri, Frasche, avanti AItare, pianete, ed ogni altro utensile, per celebrare la S.ta Messa a tenore dell'ordinamento delli Altri Altari di detta Chiesa et altro come da istrumento stipulato per Notar Giulio Cesare de Santis, al quale resta detto Monastero soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1252; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.62).*

Palazzo Carafa C. Morcone a Barra (not. 1591-1593)

3.4.1591 - MDLxxxxj Adi 3 di ap.le mercoldi … f. 316 Al sig.r **Conte di morcone** d. venti et per lui a betto di gio m.a balsimelli fiorentino d.e ad comp.to di d. 50.3.10 li competino per una palogostata di pietra di caserta ha fatto in una loggetta del **suo palaczo a san gio a teduccio** di p.mi 39 ad c.ni 13 lo palmo come sono

convenuti li restanti d. 303.10 li ha rec.ti per p.te di banchi et manualm.te talche con questa remane pagato et sodisfatto si de questo come di qualsivoglia altra opera havesse fatto per suo servitio promettendoli il soprad.o betto darli per la fine di ap.le 25 palmi di pietra di caserta più o meno quanto sarà necessario in un'altra loggetta nel giardino de d.o palaczo il quale lavore seli pagara conforme al altra p.a li ha fatta benvero per venire labate in questa che lui havera a farli pagarà alcuna cosa di qui et quello che giusta.te li competrà di quello che li fa di più si obliga non dandola finita per detto tempo voler perdere d. 10 del prezzo de d.a opera overo pagarla a c.ni 13 il palmo et farla fare ad sue spese et interesse ad altri m.ri d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

9.4.1591 - 1591 Adi 9 d'Aprile Martedi … f. 41 A Iacovo gaudo d. due, Et per lui à Marchione gautieri diss.o seli pagano per carriatura d'una barca di calce, che lui à condotta dalla marina insino alla **casa dell'Ill.mo sig.ra Conte di Morcone, à s.to Giovanni à Teduccio** à detto cont.i d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.82; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1591 - 1591 Adi 26 d'Aprile Venerdi … f. 41 All'Ill.mo sig.re **Conte di Morcone** d. dicinnove, Et per lui à Piergiovanni testa diss.o seli pagano a comp.to de d. ottanta, atteso l'altri l'ha recevuti cont.i, et per partite de banchi inclusi anco d. tre per certe prete di Sarno, et sono per saldo et final pagam.to de tutto il prezzo di due fontane d'opera de stucco con alcune cochiglie di pietre di Sarno ha fatte, et lavorate sotto la loggia della conserva seu peschera dell'acqua nel **palazzo di detto sig.re Conte à s.to Giovanne à teduccio**, et li resta obligo di fare il recipiente intorno intorno per quanto porta detta fontana, et loggia secondo il desegno incomingiato, et ad giuditio di Iacovo gaudo credentiero di detto sig.re Conte, et haverrà da fenire alco alcuni altri residoj de stucco necessarij in dette fontane di modo che siano finite del tutto necess. per giocare conforme al desegno remettendosi similm.te al gioditio di detto Iacovo à detto cont.i d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.111; Pinto, Ricerca 2017).

27.4.1591 - 1591 Adi 27 de Aprile Sabbato … f. 41 All'Ill.mo sig.re **Conte di Morcone** d. dieci. Et per lui à Nicola barbarisi pittore disse pagarceli à comp.to di d. sessanta, in conto delli d. novanta per il prezzo dell'opera de pittura che ha fatta, et farà nel **palazzo di d.o sig.re Conte** nell'affacciate delle mure de **San Gio: à teduccio** servata la forma del partito come appare per partita nel banco d'Olgiatto, à 25 de febraro prossimo passato alla quale s'habbia relatione, Et per lui à Iacovo gaudo per altritanti; E per lui à Oratio Caruso per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.115; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).
- Nappi riporta 22 aprile invece di 27 (Pinto, 2017).

27.4.1591 - 1591 Adi 27 de Aprile Sabbato … f. 41 All'Ill.mo sig.re **Conte di Morcone** d. venti. Et per lui à Paolo Sagese, disse pag.li à comp.to di d. quaranta, imparte de d. sessanta, per una palagostata disse terrolonj, et gattoni de pipierno, ch'hà fatti nel **palazzo di d.to sig.re Conte à San Gio: à teduccio**, et altri residij ch'ha fatti in detto loco à detto cont.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.114; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1591 - 1591 Adi 2 de Maggio Giovedi f. 41 A' Iacovo gaudo d. sette et mezzo, Et per lui à Nicola barbarisi disse pagarceli imparte di d. quarantacinque, che sono insieme convenuti per il prezzo della pittura che hà da fare nella torretta, over peschera nel **giardino dell'Ill.e sig.re Conte di Morcone, à San Gio: à teduccio**; cio è pittare dentro le botte delle lamie d'Istorie et compartementi de giottischi, una con le grossezze, et pelieri dell'archi conforme al disegno, che l'hà appresentato le due faccie de muro stanno sopra detti archi che risguardano al giardino, da dentro pittarle d'ord.e d'architettura, et alcuna figura, et festoni naturali, et ben fatti come il sig.re Conte li comandarrà, et de pittare anco tutta la facciata de muro dalla parte del giardino dove stà il centimmolo dell'acqua per insino sopra la strata che va alla Barra il quale s'hà à riguardare per insino alla spallera delle cetrangole, nella quale facciata à da seguire il lavore della torretta fingendovi due, ò tre archi dentro delli quali finga alcuna fontana ò passaggi, ad arbitrio di detto sig.re Conte, et à anco da postare la pettorata di dentro sopra detta torretta; talche non vi à da restare in detta loggia si dentro come fuori non sia tutta pittata con benissimi colori, com'anco quelli che pinterrà nella facciata sopra detta, et proprio attaccata alla torretta d'alto insino à terra per quanto porta la lunghezza di detto muro, et li remanenti d. trenta selli pagarranno ciò è quindici fatto che haverrà la mità del lavoro, et l'altri quindici quando haverrà finito quale opera promette darla finita per li due di Giugno p.o venturo se non sia lecito à detto sig.re Conte, pigliarsi altri mastri à spese di detto barbarisj per fare finire dett'opera, quale detto barbarisi promette farla di novo che sia apprezzata d. settanta à detto cont.i d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

10.5.1591 - 1591 Adi x di Maggio Venerdi f. 88 A Iacovo gaudo d. dieci E per lui à m.ro Iacovo visconte disse seli pagano in conto delle pietre de sorrento, che l'hà da consig.re alla pana à d.o c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di giugno sabbato … f. 316 Al sig.r **conte di morcone** d. sette et per lui ad oratio negrone d.e ad comp.to di d. 17 a buon conto di una fontana fa nel giardino del **suo palazzo alla villa** d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.540; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di giugno sabbato … f. 316 Al s. **conte di morcone** d. diece et per lui a betto balsimelli fior.no d.e ad comp.to di d. 30 seli pagano a buon c.to de una palagostata di pietra di caserta ha fatto in una loggia sta nel **suo giardino a san gio ad teduccio** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.540; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1591 - MDLxxxxj Adi 18 maggio [per giugno] martedi … f. 450 Al s.r **conte di morcone** d. sette 2.5 et per lui ad Iacovo gaudo per alt.ti et per d.o ad Iacovo visconte ad comp.to di d. 20 le have pagati in c.to di sei finestre et una porta di pietre di Sorrento li ha da consignare ad **san gio: a teduccio** ad ragg.ne di c.ni 39 lo cen.ro delli palmi d. 7.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.615; Pinto, Ricerca 2017).

11.4.1592 - 1592 à di 11 d'aprile sabbato … f. 499 Al s.r **Conte de morcone** d. diece et per lui à Paulo de pino in conto di 800 mattoni pintati che detto paulo l'ha da fare per lo **giardino della barra**, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.526; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

20.4.1592 - 1592 à di 20 d'aprile lunedi … f. 508 Al m.co Gioseppe baschi d. diece et per lui al s.r **Scipione carrafa conte di morcone** diss.o sono per tanti li deve et per lui à Iac.o de pino et m.ro Gioseppe aliberto à complim.to di d. venti per conto della mattonatura del **giardino della barra**, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.570; Pinto, Ricerca 2017).

9.5.1592 - 1592 à di 9 di maggio sabbato … f. 595 Al m.co Gioseppe barchi d. trenta et per lui al s.r **Scipione carrafa conte di morchone** diss.o sono per tanti li deve et per lui à m.ro Paulo de pino in conto della mattonatura fatta nella loggia et nel laberinto et à complim.to di tutti li mattoni venduti et consignati a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 595 Al d.o d. decesette et per lui al s.r Conte di morchone diss.o sono per tanti li deve et per lui a m.ro Iac.o de pino et Gioseppe d'aliverte per tanta mattonatura che li ganno nel **suo giardino della barra** et à complim.to di d. quaranta, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 563 Al s.r **Conte di Morchone** d. trenta et per lui à Iacovo de pino et Gioseppe de liverta diss.o sono à complim.to di d. ottanta in conto della mattonatura che li fan nel **suo giardino della barra**, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 563 Al d.o d. quindece et per lui à m.ro Paulo de pino diss.o sono à complim.to di d. quarantacinque in conto di tanti lavori fattili et da farsi nel **suo giardino della barra**, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 841 Al s.r **Conte di Morchone** d. sessanta et per lui a Desiato gargiulo diss.o seli pagano à comp.to di d. ducento in conto di tanti mattoni che li ha da consignare nel **suo giardino della barra** a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 Adi 31 di ottobre sabbato … f. 561 Al sig.r **Conte di morcone** d. venticinque Et per lui ad m.ro paulo di pino quali celi paga per uno recipiente di riggiole tanto dentro come fuora a giuditio di m.o anello bifulco alla fontana del moise nel **suo giardino della barra** et detto promette darli fornite per tutto il mese di xbre prox.e 1592 et li detti d. 25 che resta seli promette pagare d. diece quando havera fatto la mita del detto lavore et d. 15 alla fine et promette detto m.o paulo alla fine del detto lavore farlo vedere et si non e stimato d. settanta che ss non sia obligato a darli niente de d.a opera d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.863; Pinto, Ricerca 2017).

16.11.1592 - 1592 à di 16 di 9bro lunedi … f. 841 Al s.r **Conte di Morchone** d. quaranta et per lui a Ger.mo d'auria scultore d.o sono in conto di d. cento, quali ce li paga per una fontana di marmo che l'ha da fare nel

suo giardino della barra per il prezzo di d. cento così d'accordo conforme ad un disegno fattoli di mano di esso ger.mo qual disegno sarà firmato di propria mano di d.o s.r Conte et anco di mano di d.o ger.mo Il quale promette far d.ta fontana conforme al d.o disegno, il qual disegno resta in potere del p.tto s.r Conte Il qual promette delli d. sessanta che d.o ger.mo resta creditore pagarli d. trenta fra un mese comp.do dalli 15 del presente, et li altri d. trenta finita sarà del tutto d.ta opera declarando che d.o ger.mo promette dar del tutto finita d.ta fontana fra dui mesi proximi, incom.do dal d.to di 15 del presente, et casu che fra d.to tempo non la desse fornita se obliga pagare al p.tto Conte d. trenta, à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1728; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

9.12.1592 - 1592 à di 9 di Xbre Mercordi … f. 1521 Al s.r **Conte de morchone** d. diece et per lui ad Aniello di bifulcho d.o sono per conto di tante opere che l'ha fatte nel **suo giardino della barra**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1842; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

26.1.1593 - 1593 à di 26 di Gen.ro Martedi … f. 295 Al s.r **Conte di morchone** d. sessantasei et per lui à m.ro Gioseppe d'olivet et m.ro Jacovo de pino d.o sono à comp.to di d. centosessantasei et à comp.to della mattonatura fatta nel **suo giardino della barra** che di tutto son stati da sua Sig.ria sodisfatti insino alli 19 del presente, à lor con.ti d. 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1593 - 1593 a di 29 di Gen.ro Venerdi … f. 333 Al s.r **Conte de morchone** d. vinticinque et per lui a m.ro Ger.mo d'auria d.o sono a comp.to di d. centocinquanta per la fontana et pavimento conforme al disegno che d.o ger.o l'ha da fare della qual fontana è fatta la tazza et finita la docha et non resta altro à fare che l'aquila et il pavimento cosi come appare nel disegno, dec.do che d.to Ger.mo promette per tutti li diece di feb.ro prox.o finire et mettere d.to restante della fontana, et non finendola, che al d.to s.r Conte sia licito farla finire à tutti danni spese et interesse di d.to Ger.mo et sia licito domandarli tutti li d.ti d. centocinquanta a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.171; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

26.2.1593 - 1593 a di 26 di feb.ro Venerdi … f. 435 Al s.r **Conte de morchone** [Carafa] d. diece et per lui à m.ro Ger.mo d'auria d.o sono in conto di d. cinquanta per quattro dalfini che l'ha da fare di marmo bianco sino alla fontana che l'ha fatta nel **suo giardino della barra** come appare per lo disegno a sua sig.ria fatto il qual Ger.mo s'obliga darli forniti tanto li delfini quanto li restanti della fontana per tutti li 20 di marzo prox.o dec.do che li dalfini hanno da essere di palmi dui di longhezza et habbiano da esser stimati di valuta di d.ti d. cinquanta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.349; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

G. S. ANTONIO ABATE

TEATRO S. FERDINANDO

1791 - L'ultimo teatro nobile è quello di s. Ferdinando a Ponte nuovo. E' costruito in bellissima forma con peristilio avanti la sua porta, e colle dimensioni architettoniche le più giuste, e proporzionate per opera di Camillo Leonti. Fu eretto verso l'anno 1791 (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.40).*

CHIESA DI S. MARIA DELL'AVVOCATA

23.12.1599 - 1599 A di 23 di xbre Giovedi … f. 674 A Sarro Pirillo d. diece et per lui a Gio: quaranta d.e seli pagano in conto della fab.ca che have fatta al ecc.a di **s.ta m.a del audcata** et per d.o a cornelia Pisanella d.e sono per tanti che seli pagano per nome et parte di roberto greco principale debbitore di d.a cornelia pisanella herede del q.o Donato antonio amoroso suo figlio per li annui d. 16 sincome appare per Instro al q.le si habbia relatione dec.do essere con.to et sodisfatto per tutto lo tempo passato per insino alla p.te giornata et per d.a a marcant.o melito d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.852; Pinto, Ricerca 2018).

16.6.1614 - 1614 a 16 de Giugno lunedi … f. 168 Ad Antonio mastore d. dieci e per lui ad ottaviano dentice parrocho della Chiesa di **s.ta m.a dell'Advocata** in conto delli d. 100 per tante prete quale serveno per la fabrica che si fa in detta Chiesa per la dote constituita da lui d'una cam.a quale se fabrica di d.a Chiesa in ben.o della sua Capp.a sita in detta Chiesa concessali per Cautele per n.re lutio capezzuto de Nap. alla quale se refere e per esso a D. mon. franco per tante prete conseg.li da suo p.re tagliamonte de d.a fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.779; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 1058 A Gioseppe Montefuscolo d. cinque e mezzo e per lui a Gasparro fior.no d.o per lo prezzo di dudici tavole di chiuppo per serv.o della fabrica del S.mo Sacramento di **Santa M.a del Advocata de fora porta Reale**, e per esso d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.204; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 1058 A Gioseppe Montefuscolo d. otto e mezzo e per lui a Prospero Scarano d.o per lo prezzo de quattro correie due di palmi trenta sette e due di palmi trentatre per serv.o della fabrica della Confrateria del SS.mo Sacramento di **Santa M.a del Advocata fore porta Reale** d. 8.2.10(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.204; Pinto, Ricerca 2024).

12.2.1616 - 1616 a 12 di febraro Venerdi f. 1058 A Gioseppe Montefuscolo d. sette E per lui a Gioseppe de dura d.o sono per vinti salme di calce venduta e consig.ta per serv.o della confrateria del SS.mo Sacram.to di **Santa M.a del Advocata fore porta Reale** d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.292; Pinto, Ricerca 2024).

23.3.1616 - 1616 a 23 di Marzo Mercordi … f. 1704 A Gioseppe Montefuscolo e Simone Jovene d. trenta cinque E per loro a Giovanni Croce in parte delle pietre che ha consig.te et havera da consig.re per serv.o della fabrica del oratorio della Confrateria del SS.mo Sacram.to di **Santa Maria dell'Advocata fuore porta Reale** a Rag.ne di d. 4.2.10 il migliaro d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.512; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1647 - 1647, luglio 6. A Gabriele Polo D. 6. E per lui al falegname Domenico de Liguoro, a compimento di D. 36, prezzo di 8 porte e 4 finestre di castagno lavorate e poste in opera in due appartamenti della casa sita sotto la chiesa di **santa Maria dell'Avvocata** e posseduta degli eredi del fu Giovanni Battista de Fiore. Con firma del De Liguoro, per mano del notaio Carlo Martucci (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 261, p.467; Nicolini, Notizie …, II 1957).

CASA S. MARIA ANNUNZIATA AL BORGO DI S. ANTONIO

17.7.1743 - 1743 a 17 Luglio … f. 1819 A D. Nicola Caracciolo Preposito d.ti cinque E per esso à Dom.co Ant.o Troccoli, e li paga di proprio denaro della **Casa di S. M.a Ann.ta de PP. Teatini al borgo di S. Ant.o**, e sono in conto di d.ti 130 convenuti pagarseli dalla d.a Casa per l'intiero prezzo d'un Altare di marmo per esso da farsi à tutte sue spese nella Capp.a della SS.ma Vergine Addolorata sita in d.a loro chiesa, all'incontro la Cappella del loro Glorioso P.re S. Gaetano; qual altare à rispetto de marmi debba essere dell'istessa qualità, e bontà dell'Altare parim.te di marmo di S. Ivone sito nella chiesa della Casa di S. M.a dell'Angioli a Pizzofalcone ed à rispetto del disegno debba essere simile al sud.o Altare del d.o loro Glorioso P.re S. Gaetano sito, e posto in d.a sua chiesa come sopra colli Puttini, ed altro come stà situato il pred.o Altare del d.o loro P.re S. Gaetano, e non altrim.te; E col presente pagam.to resta il d.o Dom.co Ant.o à conseguire altri d.ti 125 per comp.to, e final pagam.to di detti d.ti 130 intiero prezzo dell'Altare sud.o, quali d.ti 125 dalla d.a sua Casa se li dovranno pagare per tutto il mese di Xbre 1743 giusta la convenzione avuta col d.o Dom.co Ant.o, e li detti d.ti 5 li pagassimo al d.o Dom.co Ant.o con sua firma aut.ca E per esso con sua f.a aut.ca per m.o di n.r Michel'Angelo Troccoli di Napoli, al f.llo Ant.o Pomella per alt.i d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1011; Pinto, Ricerca 2017).

18.11.1752 - 18 novembre 1752. Al Proc.re D. Andrea Caracciolo del Sole, D. 5 a Francesco Fajella Capo Maestro stuccatore, a compimento di ducati 55, in conto dell'opera di stucco che sta facendo nella Affacciata della **chiesa dei Padri teatini del Borgo di S. Antonio Abbate** con tutti quei patti che stanno espressati nella prima polizza per mezzo di nostro Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1374, p.490; Rizzo, Ricerca 2018).

CHIESA DI S. ANTONIO DI VIENNA o ABATE - BORGO S. ANTONIO ABATE

1303 - Io però stimo la fondazione di questa Chiesa (S. Antonio Abate) assai più vetusta: perche si trova di essa fatta menzione nel Regio Archivio della Zecca nel registro dell'anno 1303. lit. A. fol. 77 & 78. cioè a' tempi di Carlo II. d'Angiò (1285-1309): come anche si può vedere nel libro delle Chiese Regie di questa Città e Regno di Pietro Vincenti (lib. 1 pag.52), che manuscritto si conserva nella celebre Libreria de' PP. dell'Oratorio di questa Città (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.121).*

1371 - Tommaso (di) Niccolò Fiorentino, pittore. Si crede di questo pittore un quadro nella Chiesa di **Sant'Antonio Abate** in Napoli; esso rappresenta Sant'Antonio abate seduto in trono in atto di benedire, avendo ai lati due angioli e le figure di San Pietro, San Francesco, San Giovanni Evangelista e San Lodovico di Tolosa; reca l'epoca del 1371 con la seguente iscrizione: *Nicolaus Tomasi de Flore picto*. Non si sa come, nè perchè tale dipinto sia stato da taluni attribuito ad un Colantonio del Fiore (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.571, e II p.175; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.487).*

1375 - Nell'Altar maggiore evvi una tavola del Santo dipinto da Niccolò Antonio di Fiore dipingitore eccellente nell'anno 1375., come nella medesima tavola si legge (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.121).*
- ... ove dietro al coro di **S. Antonio di Vienna** al riferir del Sigismondo (III p.23) eravi un'antica immagine di esso Santo dipinta da Nicola Tommaso del Fiore napoletano (padre di Cola-Antonio egualmente pittore, nato nel 1352) e segnato a carattere gotico il di lui nome ed epoca 1271 (Camera, Annali ..., II 1860 p.149).

… - Fu questa Chiesa (S. Antonio Abate) concessa a' Monaci di **S. Antonio di Vienna**, detti del Tau, con obbligo di dover mantenere uno Spedale per i Lebbrosi (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.121).*

10.11.1447 - Iscla (de) maestro Giovanni, carpentiere. 10 Novembre 1447. Promette consegnare a Fra Bernardo Roberto, generale procuratore di **S. Antonio Abate fuori le mura**, armata di tutto punto, nella sua copertura di legno, a tutto il 27 Novembre 1447, la sala grande della chiesa di esso Santo (ASNa, Not. Jacopo Ferrillo, a. 1447-48, p.41; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.14).*

31.1.1456 - Anno 1456. GENNAIO … 31 … E nel giorno medesimo fa pagare ducati 20 e tarì 2 a compimento di ducati 170 e tarì 2 al suo orefice Catalano Berengario Palao dimorante in Napoli, pel prezzo di due navi di argento bianco del peso di 14 libbre, che per voto da lui fatto dona una alla chiesa di Nostra Donna dell'Annunziata e l' altra di **S. Antonio** della città di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 189t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.443).*

15.. - Buono Pietro (not. 1492-1512) … Dipinge l'imagine di S. Antonio sopra la porta all'Ospedale di **S. Antonio di Vienna**, fuori la porta della città di Napoli (ASCANa, Notam. E, p.74t; vol. 10 delle pergamene, fol. 243; D'Addosio, Origine …, 1883 p.79-80; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

11.10.1523 - A dì 11. di ottubro 1523. de domenica la notte venendo lo lunedì circa 7. hore di notte in la Città di Napoli, & in molti casali di detta Città fo tanta la pioggia con infiniti tuoni, e lampi, e tempesta, che fece grandissimo danno … Ancora dalla banda di santo Antonio, & de san Juliano fu tanta la furia dell'acqua, & della lava che fece grandissimo danno; pensati che tutti li formali dell'acqua di Napoli se annegaro, e tutte le molina se guastaro … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.306).*

26.9.1524 - Ali 26. di Settembre 1524. de lunedì circa le 15. hore fo una tanta furia, & tempesta d'acqua, tuoni, e lampi, che parse che lo Cielo se volesse ruinare, & durai circa due hore … in la via de san Juliano, & santo Antuono ha buttato molte case, & giardini per terra (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.314).*

20.10.1534 - Nella detta chiesa vi è una cappella appresso la cappella maggiore, nella qual sono dui sepolcri di marmo; nel'uno è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Ferdinando Salanæ Hispano, Iuveni non minus virtute, ac moribus eleganti; quem inter Iudices magnæ Curiæ iussu Cæs. ascitum mox à Prorege ab audientia Hydrontis designatũ mors insperata intercepit. Iacobus Quadra à consilijs Cæs. et Vincentius Amatus, amico opt. ex testamento fac curarunt. Cautum quoque bis, ex stato censu, quaq. hebdomada hoc in sacello pro eius, eorumq.manibus sacra fieri.
Sublatus è medio, a. natus XXVIII. Cal. novẽb. xiij. M.D.xxxiiij.
Questo vuol dire in lingua volgare: "A Ferrante Salano ispano, giovane non meno de virtù che di costumi ornato, il quale essendo eletto per un dei giudici dela Gran Corte della Vicaria per commandamento del'imperatore, et destinato al'audienza di Terra d'Otranto dal viceré, fu interrotto dalla non pensata morte. Iacobo Quadra, consiglier di Cesare, et Vicenzo Amato all'ottimo amico per testamento hebber pensiero far porre questo sepolchro, havendo anchor provisto con determinato censo che ogni settimana due volte in questa capella se sacrifichi per l'anima d'esso et anche de**.**lloro. Fu tolto dal mezzo dela vita essendo d'anni 28, ali 20 de ottobre 1534" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.28).*

1560 - **Sant'Antonio** è una chiesa sita fuor la città, e proprio quando si ritorna dala sopra nominata cappella di Santo Giovanni in Capo Napoli. Detta chiesa fu edificata da casa d'Angiò. Nel presente vi è l'abba[28v]te lo magnifico et reverendo Albano Quadra, ne have d'intrata circa ducati mille e cinquecento, vi tiene preti sei e tre diaconi; et ancho v'è un bello hospidale per quelli pateno di fuoco. Dett'abbatia di Sant'Antonio

riconosce il gran mastro di Vienna; nela quale vi è uno bello palazzo e belli giardini, e certo lo suo abbate la fa bene ufficiare. Nella detta chiesa vi è una cappella appresso la cappella maggiore, nella qual sono dui sepolcri di marmo; nel'uno è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Ferdinando Salanæ Hispano, Iuveni non minus virtute, ac moribus eleganti; quem inter Iudices magnæ Curiæ iussu Cæs. ascitum mox à Prorege ab audientia Hydrontis designatũ mors insperata intercepit. Iacobus Quadra à consilijs Cæs. et Vincentius Amatus, amico opt. ex testamento fac curarunt. Cautum quoque bis, ex stato censu, quaq. hebdomada hoc in sacello pro eius, eorumq.manibus sacra fieri.
Sublatus è medio, a. natus XXVIII. Cal. novẽb. xiij. M.D.xxxiiij.
Questo vuol dire in lingua volgare: "A Ferrante Salano ispano, giovane non meno de virtù che di costumi ornato, il quale essendo eletto per un dei giudici dela Gran Corte della Vicaria per commandamento del'imperatore, et destinato al'audienza di Terra d'Otranto dal viceré, fu interrotto dalla non pensata morte. Iacobo Quadra, consiglier di Cesare, et Vicenzo Amato all'ottimo amico per testamento hebber pensiero far porre questo sepolchro, havendo anchor provisto con determinato censo che ogni settimana due volte in questa capella se sacrifichi per l'anima d'esso et anche de**.**lloro. Fu tolto dal mezzo dela vita essendo d'anni 28, ali 20 de ottobre 1534".
Nel'altro sepulchro, qual è posto nella medesma capella, è scolpito lo sotto scritto [29r] epitaphio:
Io. Bapt. Solanes Valẽtinus, uir tàm Mathematicis quám Philosophia apprimè eruditus, dum ophthalmiam ex assiduis studijs contractam curare studet; remedium querens, in mortem incurrit, a. æt suæ. xxx. obijt An. Domini. 45. V. Kal. Apr. h. 3. M. H. M. F. C. Alvarus Quadra Episcopus Venusinus.
Nel volgar questo risona: "Giovan Battista Solano di Valenza, huomo molto dotto nelle cose di matematica et nella philosophia, mentre attende a curarse l'infirmità del'occhi, acquistata per li continui studii, cercando il rimedio ritrovò la morte nel'anno 30 dela sua età. Morì nel'anno del Signore 45, ali 28 di marzo, ale tre hore. Questo monumento al morto hebbe pensiero far porre Alvaro Quadra episcopo di Venosa" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.28).*

8.7.1589 - Intercetera contenta in testamento inscriptis clauso et sigillato condito per magnificum Joannem thomam lepore de neapoli sub die octavo mensis Julii 2e indictionis in **burgo S. Antonii de vienna** civitatis neapolis 1589 et propter eius obitum aperto sub die xxj mensis Julii eiusdem anni 1589 in quo instituit heredes suos Mariellum lepore eius fratrem et magnificos Pirrum antonium et Scipionem lepore eius nepotes carnales super omnibus eius bonis … Item ipso testatore lassa per l'anima sua alla cappella de casa lepore constructa dentro s. Maria de la gratia magiore ducati dieci annui imperpetuum de li primi de uno annuo censo enfiteutico perpetuo che se li paga ogni anno per Stefano marchese … (ASNa, Mon. sopp. 212, fol. 254; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.379).*

1.6.1592 - 1592 a primo di Giugno lunedi … f. 990 A nostri d. dieci E per essi ali m.ci maestri dela **cappella del s.mo sacramento novamente construtta nel borgo di santo antonio** dissero per tanti seli donano elemosinaliter per questa s.ta Casa per essi al m.co Felice citarella loro compagno e thesoriero E per lui a Giulio matteona per altritanti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.497; Pinto, Ricerca 2015).*

14.7.1595 - 1595 A' 14 di Luglio Venerdi … f. 1124 Alli m.ci Gio: Camillo Ferrera, e Lucretia rossa d. quattro, e per essi a' m.ro Iac.o antonio maiorino fabr.e. D.o a' comp.to di d. venti quattro, atteso l'altri l'hà recevuti da essi parte de con.ti e parte per questo banco, quali seli pagano a' buon conto dela fabrica che fa nel loro **giardino, sito al borgo di sant'Antonio** sop.a s.ta M.a dela Speranza, e sono delli d. cento pagateli per lo m.co Gio: batta russo, con consenso del quale è stato fatto detto pagam.to e per fede di n.re Gio: Iac.o censone ne consta, come la p.nte p.sa è stata notata nella marg.e del contratto, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1598 - 1598 Adì 27 de Agosto Giovedi … f. 575 A Cola Castaldo cappellaro et Cola Castaldo de gio: grande d. sei e per essi a m.ro oratio gaudioso peperniero d.e in conto delli peperni ha consignati, et ha da consignarnosi nel **burgo de s.to Ant.o** de nap. in benef.o del campanile della ecc.a de s.ta M.a d'ajello a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.289; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1608 - 1608 adi 9 di Agosto Sabato … f. 680 A N.re Anello Auricola d. undici E per lui a m.ro Gio: Marco d'Angrisano a comp.to e saldo di tutte le giornate fatte per lui, et altri mastri, e manipoli nella **sua casa grande sita al borgo di S.to Ant.o** dal pass.o insino a hoggi, e resta sodisf.o del pass.o E per lui a Parise de benedictis per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1612 - 1612, luglio 17. A Giovanni Angelo della Monica D. 9. E per esso a Giuseppe Maresca per un'annata di interessi delli D. 100 che tiene sopra uno giardino e case site nel **borgo Sant'Antonio**, dove si

dice alli Squillanti, come per istromento di notar Francesco Antonio dello Fumo (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 105 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.79).*

1634 - Et in quel marmo de' Sacrifici de' Napoletani nel Tempio di Santo Antonio al Borgo, ove si vede il Sole con la Luna, e quivi leggiamo, "Omnipotenti Deo Mitrae Appius Claudius Tarronius V.C. dicat" (Paolo Regio, Vita di S. Aspreno; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.12).*

… - Poi passò ad esser Commenda (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.121).*

14.11.1698 - 1698, 14 novembre … A Matteo Carbone, D. 20 a Giuseppe Troccola Scultore di marmi a compimento di ducati 48 per sue fatiche fatte nella formazione di 2 modelli piccoli di creta e due grandi dell'istessa materia del glorioso S. Antonio di Vienna, che a sue suppliche è stato dichiarato per uno dei Padroni e Protettori di questa Fedelissima Città di Napoli e doversi perciò formare la Statua a mezzo busto d'argento di detto Santo per conservarsi nel Tesoro e proprio il Modello riconosciuto et approvato dal Cav. Domenico Viola e Giovanni Fattorusso e Giuseppe Simonelli Pittori, et esperti, da esso Matteo Carbone Deputati per la visura di detti Modelli, restando detto Giuseppe Troccola soddisfatto interamente, essendo obbligato d'assistere alla formazione di detta Statua d'argento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 741; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- Il Troccola dovette godere d'un particolare prestigio se, nel 1698, ebbe l'incarico di preparare i modelli in creta per la statua di *Sant'Antonio di Vienna*, in argento, destinata alla cappella del Tesoro di San Gennaro; modelli che ricevettero l'approvazione dei pittori Domenico Viola, Giovanni Fattorusso e Giuseppe Simonelli; quest'ultimo allievo del Giordano (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- S. Antonio Abate … Non a caso un documento del 1698 relativo a quattro modelli in creta per il busto in argento fa riferimento a Giuseppe Troccola come scultore e a Domenico Viola … (Rizzo 1983: 222-23). Uno dei modelli ricordati nel documento potrebbe quindi anche essere identificato con la scultura conservata nella sacrestia (Rizzo, in Storia dell'Arte 1983 n.49; Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.301).*

27.11.1698 - 27 novembre 1698 … A Gennaro Ciano, D.25 e per esso a Pietro e Bartolomeo Ghetti, e sono a conto dei marmi che hanno lavorato per servizio della chiesa di **S. Antonio Abate** d'ordine del Cardinale Cantelmi Arcivescovo di questa Città e per esso a Bartolomeo Ghetti per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1057; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.108).*

17.9.1701 - A 17 settembre 1701. Gennaro Ciano paga D. 30. a m.ro Nicola Tammaro marmoraro a conto di D. 200. che da esso in nome del Cardinale Candelmo Arcivescovo di questa città et Abbate della chiesa di **S. Antonio di Vienna** sono stati promessi per prezzo tra di loro stabilito dell'ornamenti di marmo dell'altare maggiore di d.ta chiesa da farsi da d.to m.ro Nicola, cioè di due piedistalli con zoccolo, due gradini, custodia, nel mezzo d'essi piedi di Croce et due cornacopi per orecchio nell'estremi di d.ti gradini et imprese di rilievo intagliate e commesse nel fronte di d.ti piedistalli: tutta d.ta opera commessa di giallo e verde e antico alla Romana, così nella faccia anteriore, come nei fianchi, secondo il disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli, e tale opera darla finita per tutto Dicembre 1701 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.146).*
- 17 settembre 1701 … d. 30 a Gennaro Ciano e per esso a mastro Nicola Tammaro marmoraro e sono in conto delli d. 200 che da esso in nome del card. Cantelmo arcivescovo di questa città ed Abate della chiesa di **S. Antonio di Vienna** sono stati promessi per prezzo tra di loro accomodato e stabilito dell'ornamenti di marmo all'altare maggiore di detta chiesa da farsi da detto mastro Nicola, cioè dei due piedistalli con zoccolo, due gradini, custodia nel mezzo d'essi piedi di croce e due cornucopie con orecchie nell'estremi di detto gradino et imprese di rilievo intagliate, e commesse nel fronte di detti piedistalli tutta la detta opera di marmo come ne fianchi secondo il desegno fatto da Arcangelo Guglielmelli ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 725; Amirante, Architettura …, 1990 p.198).*

10 e 15.1.1746 - 10 e 15 gennaio 1746. Gaetano Scaramuzza e Maddalena Scoppa, prelevandoli «dalli duc. 500, pervenutili per causa di mutuo da Giuseppe Roberto, per instrumento di notar Marco Ricci di Napoli», pagano al «maestro vasolario» Antonio Russo duc. 30, «a compimento di 46 ... tutti a conto delli vasoli finora posti e che dovrà ponere nelle stalle e nel cortile della **loro casa sita al Borgo di S. Antonio Abbate**, secondo il convenuto col med.o di tutta bontà e perfezione, da riconoscersi, e misurarsi» dal regio ingegnere Giuseppe Astarita. Scaramuzza e Scoppa pagano pure al maestro stuccatore Nicola Chiaiese duc. 21, «a compimento di 110», in conto dei lavori di stucco «che sta facendo nella loro casa ... da valutarsi » dall'Astarita; al capomastro fabbricatore Francesco della Monica duc. 20, a compimento di 363, in conto dei lavori di fabbrica «che sta perfezionando nella loro casa ... da valutarsi», secondo i patti, dall'Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

20.4.1753 - 20 aprile 1753. Gennaro Merolla paga al maestro Benedetto Gargiulo duc. 20, «in conto dé lavori di legname fatti e faciendi nella **sua casa sita al Borgo di S. Antonio Abbate** e proprio (dove è) detto il Crispano» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Gennaro Merolla paga al capomastro fabbricatore Pietro Avallone duc. 30, a compimento di 1780, in conto «della fabrica fatta nella **sua casa sita al Borgo di S. Antonio Abbate**, e proprio (dove è) detto al Crispano ... con dichiarazione che compito sarà ... d.o formale si debba stare all'apprezzo del regio ing. D. Corinto Ghetti» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Tommaso Turco paga ai maestri fabbricatori Lorenzo e Gennaro Sassano, padre e figlio, duc. 50, «in conto delli lavori ... per la costruzione di tre camere, cucina e scala da sopra l'astrico a sole, che cuopre il primo piano nobile, della sua **casa palaziata sita nel Borgo di S. Antonio Abate**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

27.7.1778 - Partita di ducati 20 del 27 luglio 1778 estinta il 28 luglio 1778. Pagamento ai capomastri fabbricatori Giuseppe e Domenico Cangiano per i lavori nella **casa palaziata di Giambattista Forte con giardino sita di fronte la Chiesa di S. Antonio Abate** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13772; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.406).*

1815 - S. Antonio Abate (descrizione) - (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.100).

CHIESA DI S. MARIA DI TUTTI I SANTI nel Borgo di S. Antonio

25.6.1605 - 1605 a 25 di Giugno Sabato … f. 174 A Giordano Moretto d.i sette, Et per lui a Giuseppe de Gioe pittore, d.o celi paga per haver pintato l'Imagine della Santis.ma Trinità S. Gen.ro et S.to Thom.o nella Capp.a di S.ta M.a de Soccorso dietro la Chiesa di **S.ta M.a de tutti Santi** nel borgo di S.to Ant.o esse li don.o per elem.a alla p.tta Capp.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1369; Pinto, Ricerca 2021).

CASE AL BORGO DI S. ANTONIO

24.7.1589 - MDLxxxviiij adi 24 de luglio … f. 644 Al s.r d. **Giulio Gesualdo** d. otto e per lui a m.ro nicola Golizzo diss.o in conto dello staglio nella fabrica della **sua mass.a nel burgho de s.to Ant.o** d. 8 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.10.1589 - MDLxxxviiij adi 20 de ottobre … f. 1030 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. cinque e per lui a m.ro Cesare scarano diss.o in conto delle pietre de surrento dateli per serv.o della **mass.a** d. 5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

23.10.1589 - MDLxxxviiij adi 23 de ottobre … f. 1113 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. otto e per lui a m.ro Gio nicola Golizzo diss.o sono in conto del staglio della **massaria** d. 8 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 754 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. sei e per lui a ms Bellisario Corrente disse in conto della pittura che haverà da fare nel **oratorio della masseria** d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2013).*

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 754 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. sei e per lui a m. nipero pascale fabricatore diss.o in conto del staglio della **fabrica della mass.a** d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 754 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. sei e per lui a Gio: nicola et golizzo fabricatore diss.o in conto del staglio della **fabrica della mass.a** d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*
- f. 754 Al detto d. tre e per lui a vicenzo dello Iacono tagliamonte diss.o in conto delle prete che taglia per serv.o della **mass.a** d. 3 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

- f. 754 Al detto d. tre e per lui a Gio Camillo Maiorino diss.o in conto delle carriature delle prete per serv.o della **mass.a** d. 3 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le … f. 981 Al s.r D. **Giulio Gesualdo** d. quattro e per lui a Gio camillo maiorino diss.o in conto della carriatura delle pietre per serv.o della **mass.a** d. 4 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

7.2.1594 - 1594 a 7 di febraro Lunedi … f. 461 Al m.co Flaminio rota d. quattro E per lui a m.ro Vincenzo delo Iacono tagliamonte dissero a conto di pietre haverà da fare per serv.o dela **casa del'Ill.mo s. d. Giulio gesualdo sita al borgo di s.to Antonio**, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.108; Pinto, Ricerca 2014).*

7.2.1594 - 1594 a 7 di febraro Lunedi … f. 461 Al m.co Flaminio rota d. dieci et gr.a dieci E per lui a m.ro Andrea petino ferraro dissero sono a compim.to di d. trenta et gr.a dieci per lo prezzo di can.ra dua e r.a quindeci di ferro di dua catene che hanno servito per le mura del archueva dela **casa del'Ill.mo s. d. Giulio gesualdo sita al borgo di s.to Antonio**, a lui cont.i d. 10.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.108; Pinto, Ricerca 2014).*

7.2.1594 - 1594 a 7 di febraro Lunedi … f. 461 Al m.co Flaminio rota d. tre E per lui a a fabritio di marino dissero seli pagano a conto di pietre havrà da cavare dal monte del **s. d. Giulio gesualdo della sua massaria in casa di detto s.re et di sue poteche avante s.to Antonio**, a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.108; Pinto, Ricerca 2014).*

24.5.1594 - A 24 di Gennaro 1594 Lunedi … f. 461 Al m.co Flaminio rota d. quattro E per lui a vincenzo delo Iacono tagliamonte dissero in conto delle pietre che havrà da fare al monte dell'Ill.mo s.r D. **Giulio gesualdo** per serv.o dela fabrica di detto s.re et seli pagarando ala r.one che e stato tagliato per lo passato da detto s.r d Giulio a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.72; Pinto, Ricerca 2014).*

24.5.1594 - A 24 di Gennaro 1594 Lunedi … f. 461 Al m.co Flaminio rota d. otto E per lui a m.ro Raimondo di marino fabricatore diss.ro sono in conto del staglio che hà pigliato a cavare un pozzo nela **casa dell'Ill.mo s. d. Giulio gesualdo sita al borgo di s.to Antonio** a r.one di d. uno la canna cavato et fabricato dal'acqua in su, a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.72; Pinto, Ricerca 2014).*

12.8.1600 - 1600 Adi 12 de ag.o sabb. … f. 151 A' ms **Anello auricola** … Al detto d. otto e mezzo e per lui a m.o oratio montefuscolo fabricatore d.e celi paga cioè d. 6.2 di essi per cinque giornate incominciate dalli 7 del p.nte … nella **sua casa nel borgo di Sant'ant.o** dove si dice li lepari … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.379; Pinto, Ricerca 2016).

2.9.1600 - 1600 Adi 2 de 7bre sabato … f. 870 A n.e **Aniello auricola** d. quattro E per lui ad oratio montefuscolo fabricatore … resta integram.te sodisfatto da lui per causa de tutta l'opera per lui suoi compagni et manipoli fattali nella **sua casa sita nel burgo di s.to Ant.o** dove se dice li lepari olim per detto n.e aniello comprata dal q.o Gio: dom.co Conte … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.420; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1606 - 1606 a 21 de luglio vernadi … f. 853 A' **giordano moretto** d. diece e per lui à m.ro gioseppe de monte fuscolo piperniero d.o ngeli paga à bon conto de cinque finestre che li promette fare in **sua casa nel borgo de santo ant.o** de nap. quale finestre promette farle de pietre de radiche di Caczano negre vere tutte de uno colore et volendola servire de ginelle che al p.nte nge sono in dette finestre stia à volontà di esso s.r giordano de lasciarle ò levarle et volendole levare le habb.a da fare bone della med.a radicha et à suo desegnio e questo per preczo de d. 6.2.10 lo centenaro delli palmi lavorati et consig.ti et le portature de dette pietre insino alla detta sua casa a sue spese et detto gioseppe promette dette finestre darceli finite per tutti li 15 de 7bre p.o venturo del p.nte anno 1606 e quelle hab.o da essere de pietra de misura et non dandole tutte finite per lo d.o tempo quelle l'habb.a à pagare à ragg.e de d. 5 tt. 2.10 per ogni centenaro de palmi e per lui a prospero scarano per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1606 - 1606 à 2 di 7bre Sabbato … f. 367 A **Giordano Moretto** d.ti quattro e per lui a federico Vetorale diss. sono a comp.to di d.ti otto et carlini che li altri d.ti 4 et carlini li ha recevuti con.ti in più volte et sono in conto di dui tavoloni di piperno con quattro gattoni che li ha da fare venire per dui balconi si fanno in la **sua casa al Burgo di s.to Ant.o** e per esso a Nicola di Miele fig.o si Santone a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

29.11.1666 - 29 novembre 1666. A don **Giuseppe Perrino** ebdomadario ducati 20 e per lui a Domenico Viola pittore, quali sono à compimento di ducati 110 atteso li ducati 90 l'ha ricevuti da esso contanti et in più volte et detti ducati 110 sono per tre camere da lui fatte di pittura nella **sua casa sita nel borgo di Santo Antonio**, cioè una all'anticamara con la figura di santo Giovanni Battista e le due altre camare rituccate e ridotte a forme megliore fatte e principiate una d'esse con la figura della Concetione al signor Francesco Marchese e l'altra della Creatione d'Adamo da Francesco Antonio [*omissione nel testo*] e stante detto pagamento resta detto Domenico da esso sodisfatto con deve conseguire da esso cos'alcuna per qualsiasi causa concernente al suo officio di pittore con dichiaratione che se ricevimento d'esso Domenico fatte di detti ducati 90 si danno con firma di detto Domenico Viola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

S. EUSEBIO - S. MARIA DEL RIPOSO - SS. COSMA E DAMIANO

… - Vi era una Chiesetta di forma rotonda avanti la **Chiesa di S. Eusebio** de' Cappuccini vecchi a man sinistra: Era antichissima. Per una Immagine assai divota di Maria Santissima, che in essa si collocò circa l'anno 1630., fu ampliata, e rinovata; e cominciò a chiamarsi **S. Maria del riposo**: era però prima a questi **Santi (Cosma e Damiano**) dedicata (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.148).*

CONSERVATORIO DI S. MARIA SUCCURRE MISERIS

16.. - Chiesa di **S. Maria Succurre Miseris**, volgarmente detta S. Antoniello … Antica chiesa dei monaci di Casamari, sede di una vecchia badia (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] … f. 42 Al Sig.r D. Valerio Pagano de Clerici Regolari d. venti tt. 3 e g.a 10, e per esso a Vito Lamberto, quali diss'esserno per quattordeci giornate di mastri fabricatori, e venti di manipoli, per undici sole di calce, e per una finestra di piperno con stanti per la fabrica, che si è accomodata nel **nuovo logo di S.ta Maria Succurre Miseris** nel conservatorio. Poliza de 18 Maggio 1613 d. 20.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.300; Pinto, Ricerca 2017).

1616 - 1613. Quest'anno la principessa di Stigliano, la marchesa di Bracigliano … e Dorotea del Tufo … fondando loro un monistero sotto il titolo di ***S. Maria succurre miseris***. Perciò fu comprato il palazzo della famiglia Buca vicino S. Maria Pignatelli; ma, non essendo capace, l'anno 1616 furono trasferite in altro monistero vicino S. Antonio del Borgo delle Vergini (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.93).*
- **S. M. succurre miseris** era un **conservatorio** di donne risorte dal peccato, sito nella regione di Nido verso la chiesa di S. M. de Pignatelli fondato da alcune devote signore l'anno 1613 con breve di papa Paolo V, quale poi l'anno di nostra salute 1616 fu transferito fuora il borgo delli Vergini in un palazzo della fameglia Martana, attaccato alla chiesa di S. Antonio Abbate ... (ASPN. 8 1883, p.508).
- … fu acquistata agli inizi del Seicento con altri immobili di proprietà della famiglia Marzano da quattro nobili dame, che fondarono un ritiro per donne pentite, nel 1616, per poi accogliere anche oneste fanciulle (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

17.12.1616 - 1616 a 17 Xbre sabbato f. 1169 Alli Gover.ri del **Conservatorio di s.ta maria Succurre miseris** d. dieci e per loro a ott.no loffredo Gover.re della chiesa del d.o Conservatorio, diss.o per spenderli serv.o di d.a chiesa e per lui a Santillo filosa, e sono in conto del prezzo di un quadro che ha da pittare per serv.o di d.a chiesa conforme il disegno e patti convenuti con esso a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1617 - 1617 a 3 ap.le lunedi … f. 1053 Alli Gover.ri del **Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris** d. cinque e per loro a Gio: tom.e Gaudioso, diss.o per uno gattone di piperno, che ha ven.to e consignato per la fabrica della Casa del d.o Conservatorio c. d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.202; Pinto, Ricerca 2019).

15.4.1617 - 1617 a 15 ap.le Sabbato … f. 1053 Alli Gover.ri del **Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris** d. tridici tt. 3.10 e per loro a m.o Gio: Ant.o florio, diss.o per trentadue giornate di mastri d'ascia a car.ni 4 la giornata, e giornate sei di discepoli a gr. 15 la giornata per tutto li 15 del presente che hanno vacato in diverse opere di legnami fatte per serv.o della casa comprata per d.o Conservatorio, e resta sodisfatto del passato c. d. 13.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.225; Pinto, Ricerca 2019).

15.4.1617 - 1617 a 15 ap.le Sabbato … f. 1053 Alli Gover.ri del **Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris** d. quarantadui 3.10 e per loro a m.o fabio di rava, diss.o per giornate cinq.ta di mastri fabricatori, et

65 di manipoli che hanno vacato alla fabrica della Casa del d.o Conservatorio per tutto li 15 del presente e resta sodisfatto del passato c. d. 42.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.225; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1617 - 1617 a 18 ap.le martedi … f. 1202 Alli Gover.ri del **Conservatorio di Santa Maria Succurre miseris** d. otto et per loro a Cicco Santullo, diss.o per rapillo e pizzolame consig.te per la fabrica del d.o Conservatorio nella Casa nova comprata al borgo delli virgini come appare dalle taglie aggiust.e con il s.r tiberio del pezzo c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.230; Pinto, Ricerca 2019).

6.6.1617 - 1617 a 6 Giugno martedi … f. 1458 Alli Gover.ri del **Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris** d. sei e per loro a Gio: dom.co Greco, diss.o per comprarne calce per serv.o della fabrica di d.o Conservatorio c. d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.349; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1617 - 1617 a 7 di Giugno Mercordi … f. 1458 Alli Gov.ri del **Conservatorio de S. M.a Succurre miseris** d. vinte e per loro al m.s de nicosia Giu.pe della Chiesa del d.o Chiesa per spenderli per ser.o de d.a Chiesa e per lui a Santillo filosa in conto dello quadro che fa in la loro chiesa conforme li desegni che seli sono cons.ti d'Ott.o loffredo c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.266v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1617 - 1617 a 14 Giugno mercordi … f. 1458 Alli Gover.ri del **Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris** d. sissantasei tt. 2.10 e per loro al P. valerio pagano di Padri theatini, diss.o per tanti ha spesi per serv.o della fabrica di d.o Conservatorio, come appare da una lista che si conserva per il r.le e per lui a Gio: tom.e Crolio per alt.ti c. d. 66.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.369; Pinto, Ricerca 2019).

16.6.1617 - 1617 a 16 Giugno venerdi … f. 1458 Alli Gover.ri del **Conservatorio di Santa Maria Succurre miseris** d. cinque e per loro a Cesare Gagliardo, diss.o per uno migliaro di pietre che ha ven.te e consig.te per servitio della fabrica di d.o Conservatorio c. d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1617 - 1617 a 17 di Giugno Sabbato … f. 1620 Alli Gov.ri del **Conser.o de S. M.a Succurre miseris** d. quattro tt. 3.15 e per lui a Gio vinc.o de florio sono per dieci giornate de mastri et cinque di manipoli vacate q.a sett.a nelle spese de ligniami che si fanno dentro alloro Conser.o et resta sodisfatto del passato c.ti d. 4.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.291; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1620 Alli detti d. dieci e mezo e per lui a m.o fabio derasca per dudici giornate di mastri et 19 de manipoli vacate in q.a sett.a nella fabrica delloro Conser.o et resta sodisfatto c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1617 - 1617 a 21 Giugno mercordi … f. 1620 Alli Gover.ri del **Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris** d. quattro 1.9 e per loro a Cicco Santullo, diss.o per saldo di tutta la pizzolame, e rapillo sottile e grosso consig.to per serv.o della fabrica di d.o Conservatorio c. d. 4.1.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1617 - 1617 a 23 Giugno venerdi … f. 1620 Alli Gover.ri del **Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris** d. dieci tt. 4.10 e per loro a m.o fabio di rana diss.o sono cio è d. 9.-.10 per diece giornate di mastri fabricatori, et 17 di manipoli vacate in q.a settimana alla fabrica del d.o Conservatorio, et d. 1.4 per dui gattoni di piperno hanno servito per la [spazio bianco] della fornace al lavatorio delle donne del d.o Conservatorio che si sono comprati da prospero scarano c. d. 10.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1617 - 1617 a 26 di Giugno Lunedi … f. 1620 Alli Gov.ri del **Conser.o de S. M.a Succurre miseris** d. dui e gr. sei e per loro a Cicco Santullo sono per 145 salme de pizolana portata per tutti li 23 del presente per ser.o della fabrica del d.o Conservatorio et resta pagato del passato c.ti d. 2.-.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.307; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1617 - 1617 a 7 di Agosto lunedi … f. 1620 Alli Gov.ri del **Conser.o de S. M.a Succurre miseris** d. dieci tt. 3.14 e per loro a Cicco Santullo per lo prezzo de 25 salme de calcie che ha consig.te per ser.o della fabrica delloro conser.o et 150 salme de pizolama c.ti d. 10.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1617 - A 19 Agosto 1617 f. 495 Alli Signori Governatori dell'Venerabile **Conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris** d. otto tt. 1, e g.na 10 E per essi a mastro Fabio di Rava, quali dissero pagarglieli per

saldo, e final pagamento delle giornate de mastri, e manipoli vacate nella fabrica del sudetto loro Venerabile Conservatorio per tutto li 9. del corrente mese d'agosto 1617 e resta intieramente sodisfatto di tutto il passato senza avere altro da pretendere. E con firma del sodetto mastro Fabio de rava fatta per mano di Notar Marc'Antonio Mele, colla quale accetta la sudetta Poliza. Poliza de 19 Agosto 1617 d. 8.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1617 - 1617 a di Sett.e Giovedi … f. 706 Alli Gov.ri del **Cons.o di S. M.a Succ.e miseris** d. sittanta cinque e per loro a Jac.o de penna sono in conto di d. 86 per lo prezzo de 3367 de tante tecole e mattoni consig.ti per coprir lo tetto dela Casa del d.o Cons.o et ascania de la fornace a d. 25 lo mig.ro dele tecole et d. 2 per detti mattoni c.ti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1617 - A 13 9bre 1617 … f. 1029 Alli Signori Governatori del **Conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris** d.ti ventitre, tt. 1 e g.na 2. E per essi à Giuseppe Vitagliano, quali dissero pagarglieli in conto di d.ti settantatre, tt. 1 e g.na 2, che resta à conseguire dal detto loro **Conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris** per tutti gli legnami consegnati per servizio della fabrica. Poliza de' … 9bre 1617 d. 23.1.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.203; Pinto, Ricerca 2019).

18.11.1617 - 1617 a 18 di 9bre Sabbato … f. 1031 Alli Gov.ri del **Conser.o di Santa M.a Succ.e miseris** d. quattro tt. 1 e per loro a m.ro Gio: ant.o de florio per saldo de sue giornate per tutto la presente giornata nell'opere de lig.e fatte per ser.o del d.o Monte c.ti d. 4.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.184; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1617 - 1617 a P.o di dec.e venerdi … f. 1231 Alli Gov.ri del **Conser.o de S. m.a Succ.e miseris** d. quaranta e per lui a Pascale Car.lo Gov.re del opera dela Chiesa per spenderli per ser.o di quella e per lui a Santillo filosa a comp.to de d. 60 atteso li altri d. 30 li ha rec.ti per q.o med.o banco et detti d. 70 sono in conto de d. 100 per lo prezzo de uno quadro pintato per ser.o della d.a Chiesa c.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.203; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1618 - 7 febbraio 1618 … Alli Governatori del Conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris** D. 30 e per loro a … Santillo Filosa a compimento di D. 100 per lo prezzo e spese fatte in uno quadro per servitio di detta Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519).*

2.9.1620 - 1620 a 2 di Sett.e mercordi … f. 253 Ad ferrante Pagano d.ti cinque E per lui a nard'angelo Laudano d.e sono per uno paro de candelieri d'altare di teglia indorati et sgrafiati di oro che ha fatti per il mon.o di **s.ta m.a Succurre miseris** quali celi dona il s.e marchese de bracigliano d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.139; Pinto, Ricerca 2023).

1719 - Nel 1719, i governatori del Conservatorio chiesero al Tribunale della Fortificazione, Mattonata e Acqua di acquistare parte della strada comunale davanti alla loro proprietà per ampliare la chiesa. La richiesta fu accolta e i lavori affidati a Ferdinando Sanfelice (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

5.4.1720 - 5 aprile 1720 ... Alli governatori del Real Conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris** conto di fabrica D. 10. E per essi a mastro Giuseppe Gaizo piperniere a compimento di D. 50 ed a conto de piperni consegnati per servizio della sudetta fabrica (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

20.6.1720 - 20 giugno 1720 ... Alli Governatori del Conservatorio di **Santa Maria Succurre Miseris** di Napoli a conto di fabrica, ducati 60 a maestro Antonio Marzolo Marmoraro a conto delle marmi lavorati e lavorandi per le Basi delle Colonne e Pilastri della Affacciata della Nuova Chiesa del detto Real Conservatorio da starsene all'apprezzo da farsi da Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 982; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 101).*

22.8.1720 - 22 agosto 1720 ... Alli Governatori del Conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris** ai Vergini ducati 60 a conto di fabbrica e per essi a Matteo Pisano disse a conto del legnami mandati e da mandare per servizio della forma della Cupola di detta nuova Chiesa, secondo il disegno dell'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 990; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

22.8.1720 - 22 agosto 1720, giovedì ... Alli Governatori del Conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris** ai Vergini ducati 12 a Giuseppe Del Gaizo a comp. di 62 a conto delle Pietre di piperno lavorate per servizio della fabbrica della Nuova Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 990; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

30.1.1722 - 30 gennaio 1722 ... Alli governatori del Conservatorio di **S. Maria Succurre miseris** c. di fabrica D. 12,50. E per essi a Carlo Ambretta per tanti da esso spesi per la forma della cupola della loro nuova chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

4.4.1722 - 4 aprile 1722. Alli governatori del Conservatorio di **S. Maria Succurre miseris** c. di fabrica D. 25. E per essi a mastro Nicola Parente a compimento di D. 50 et a conto de coretti di legname sta facendo per servizio di detta nuova chiesa. E per esso a Ferdinando Sanfelice per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

20.7.1722 - I governatori del Conservatorio il 20 … luglio pagano … D. 145 a Mattia de Falco per acquisto di calce … secondo il convenuto con l'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

28.7.1722 - I governatori del Conservatorio il … 28 luglio pagano … D. 30 a Ignazio Gargiulo a conto dello stucco, secondo il convenuto con l'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1006; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

8.6.1723 - 8 giugno 1723 ... Alli Gov.ri della Real Cong.ne di **S. Maria Succurre Miseris** a conto di fabbrica d. 16 a Nicola Parente M. Falegname a comp. di 121, intero prezzo delli Quattro corretti da esso fatti nella suddetta Chiesa per comodità delle Reverende Monache così convenuto con don Ferdinando Sanfelice ... e resta soddisfatto anche per altri residui fatti in diverse occasioni in detta Chiesa ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1018; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 107).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 ... Alli Gov.ri del Cons. di **S. Maria Succurre Miseris** d. 18 a conto di fabbrica, e per essi a Ignazio Gargiulo a comp. di 170 a conto di 170 per tutto lo stucco della Nuova Chiesa alli Vergini che doverà finire di tutto punto con l'Arte degli Intagli e servimento che doverà fare a Domenico Catuogno maestro Scultore che sta facendo la scultura in detta opera di stucco che la debbia finire di tutto punto a 15 genaio 1723 e di tutta soddisfazione di don Ferdinando Sanfelice Architetto di detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1015; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 107).*

28.5.1725 - 28 maggio 1725. A Vincenzo Magnati D. 40. E per esso a Nicola Mazzone, scultore di marmo per un busto pattezzato col medesimo di marmo conforme al disegno per D. 90 da farsi nella chiesa del Conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1045; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

3.1.1726 - 3 gennaio 1726 … Alli Gov.ri del Real Cons.rio di **S. Maria Succurre Miseris** D. 13 a Domenico Catuogno Maestro Stuccatore a comp. di 30 a saldo delle Statue e Teste di Cherubini ... e 4 Medaglie di Bassorilievo ... fatti nella suddetta Chiesa ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1056; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 3 gennaio 1726 ... Alli Governatori del Reale Conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris** d. 13 a Domenico Catuogno Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 30 per saldo delle Statue e teste di cherubini, fatte di stucco e Bottini per quattro Medaglie di bassorilievo e sei Capotravi parimenti fatti di stucco e resta soddisfatto (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 110).*

20.10.1727 - 20 ottobre 1727. A Giuseppe Stellato D. 4,50. E per esso a Diego Sessa, pittore a compimento di D. 25 metà di D. 50, che s'obbligò insieme con Giuseppe Serraglio altro pittore di fare due quadri per servizio di due cappelloni della chiesa del loro Conservatorio di **S. Maria Succurre miseris** del borgo de Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 971; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

20.10.1727 - 20 ottobre 1727. A Giuseppe Stellato D. 4,50. E per lui a Giuseppe Serraglio a compimento di D. 25, intiero prezzo di uno delli due quadri coll'immagine di S. Gaetano e S. Andrea e la Vergine della Santissima Purità, che l'altro quadro deve perfezionarlo il signor Diego Sessa coll'immagine di S. Gennaro nostro protettore a cui si deve il compimento terminato avrà detto quadro, serviti la chiesa del Conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris** del Borgo de Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 971; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

10-12.1.1735 - I governatori del conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris**, per i lavori in corso nel loro conservatorio ed in base agli apprezzi di Ferdinando Sanfelice, ing. direttore, versano duc. 80 (10 genn.) al capomastro fabbr. Giuliano Villani, "a conto delli lavori ... faciendi tanto nel nuovo granaro, quanto nel

dormitorio" e duc. 120 (10 e 12 genn.) al capomastro fabbr. Nicola Imparato (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

30.7.1735 - 30 luglio 1735 ... Alli Governatori della chiesa di **Santa Maria Succurre Miseris** d. 30 a don Ferdinando Sanfelice, Ingegnere, a riguardo dei favori compartiti a detto Conservatorio in assistere e disegnare la fabbrica secondo lo stabilito nell'ultima sessione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1076, p. 395; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

6.2.1745 - 6 febbraio 1745 ... Ai Governatori del Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris, D. 21 a Maestro Nicola Borsciano, a comp. di D. 36 intero prezzo per la maestria di Dieci Buffettini Dieci Inginocchiatoi Due Gelosie e due Cori nella loro Chiesa di **S. Maria Succurre Miseris** giusta la nota fatta da Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1469, p. 105; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*
- 6 febbraio 1745. Alli governatori del Conservatorio di **S. Maria Succurre Miseris** D. 21,10. E per loro a mastro Nicola Basciano a compimento di D. 36,10, intero prezzo così di materiali di tavole ed altro, come de mastria di dieci boffettini, dieci inginocchiatori, due gelosie per due cori della loro chiesa ed altri accomodi dal medesimo mastro e suoi discepoli fatti per detto conservatorio, giusta la tassa sopra la nota di maggior somma fatta con don Ferdinando Sanfelice, loro collega (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

CHIESA DI S. LUCIA - CHIESA DI S. GENNARO al Borgo di S. Antonio Abate

1550 - **Santo Gennaro** … Qual cappella fu edificata in mio tempo dal magnifico Alfonso Di Gennaro, qual forse diede tal titolo a detta capella alludendo al cogno[28r]me de sua famiglia (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.27).*
- ***S. Luciella*** … Circa il 1550. fu fondata da D. Alfonso di Gennajo nobile della Piazza di Porto ad onore di *S. Gennajo*, la quale nel principio fu detta ***S. Gennarello***. Vi è addetto un Beneficio Ecclesiastico (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.119).*

1560 - **Santo Gennaro** è una cappella sita fuor la città quando si ritorna dala sopradetta chiesa di Santo Giuliano a man sinistra. Qual cappella fu edificata in mio tempo dal magnifico Alfonso Di Gennaro, qual forse diede tal titolo a detta capella alludendo al cogno[28r]me de sua famiglia. Dopo, per la cappella essere piccola, la nominorno **Santo Gennarello**. De quale cappella è rettore lo reverendo donno Federico di Ranaldo; ne have d'intrata circa ducati venti (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.27).*

1747 - Fuori il Borgo di S. Antonio Abbate vi è una Cappella, la quale per un'Immagine, che vi è di S. Lucia Vergine e Martire, è detta ***S. Lucia***, anzi o per la piccolezza della medesima, o per altro motivo, ***S. Luciella*** (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.119).*

1768 - **S. Lucia** … Ci è altra Chiesetta ad onor di Essa ... e un'altra nel Borgo di S. Antonio Abbate (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XII 1768 p.32).*

PALAZZO CARACCIOLO FUORI PORTA CAPUANA

28.1.1603 - 1603 A 28 Gennaro … f. 31 Ad **Ottavio Caracciolo de fabio** d. undici tt. 4.10 et per lui a Gio. Lonardo Ciarletta carriatore de calce d.o sono a comp.to de d. 20 atteso l'altri d. 10 l'hebbe da esso li mesi passati de contanti quali d. 20 seli pagano per final pagamento de pesi 1500 di calce che l'ha cariato per servitio della sua **casa grande nel suo giardino fore porta Capuana** mandatoli da Colambroso de Martino dec.do che resta integramente sodisfatto di quanto deve havere per tal causa d. 11.4.10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1603 - 1603 A 4 feb.ro … f. 31 Ad **Ottavio Caracciolo de fabio** d. sei et per lui a federico Vettorale d.e sono a comp.to de d. 7.4 atteso d. 1.4 sono stati pagati de contanti a m.ro Groziuso de bar.eo piperniero d'ordine suo in conto del detto lavore, q.li d. 7.4 sono cioè d. 5.4.8 d'essi per valuta de palmi 49 de piperno che l'ha consignato a ragione de grana 12 lo palmo et li restanti c.ni 18 sono per final pagamento de pezzi sette de pietra d'Ischia rustica che l'anni passati pigliò per una portella della **cupa de s.to ant.o** dec.do che resta integ.te sodisfatto di quanto dovea avere e per esso a m.ro Sabato Corattio d. 6 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1605 - 1605 A 23 di Xbre venerdi … f. 542 A **Ottavio Caracciolo del q.o Fabio** d. trenta e per lui à m.o Scip.e Consa piperniero d.e sono à comp.to di d.ti 50 att.o l'altri d. 20 per d.o comp.to li foro pagati da lui

li mesi passati per mezo di banco pub.co, e sono d.i d. 50 in conto del prezzo delli piperni haura da consig.re e lavorare à sue spese nel **suo palazo grande del suo giardino grande fore porta Capuana** come appare nel contratto stip.to in Curia di not.e Gio Dom.co Crispino per m.o di not.e Salvatore Crispino al quale si refere e per d.o à lorenzo Riccardo d.e per il prezo di tanti ferri vend.li, e consig.li d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.626; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 1269 Ad **ottavio Caracciolo del q.m fab.o** d. due Et per lui à Sabatino mollo à comp.to di d.ti trentuno che l'altri l'have havuti di con.ti quali sono per final pagam.to di una correa di quaranta palmi et di trenta cavalli hanno portato il tetto del **suo palazzo grande** [fuori Porta Capuana] restando sodisfatto d'ogn'altra cosa d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.452; Pinto, Ricerca 2019).

CHIESA DI S. SEBASTIANO, poi di S. FRANCESCO DI PAOLA FUORI PORTA CAPUANA

… - Essendo stata liberata la nostra Città dal contagio nel 1530. fu eretta ad onor del Santo [**Sebastiano**] una Chiesa **fuori la Porta, che dicesi, *Capuana***: la quale fu conceduta a' Frati Conventuali, che fino al 1594. fecero ivi la lor dimora. Dall'Arcivescovo di Napoli Annibale di Capua [1578-1596] fu conceduta a' Frati Minimi di S. Francesco di Paola: Questi han gittata a terra tutta la Chiesa vecchia, e ne hanno edificata una dalle fondamenta sotto il titolo di ***S. Francesco di Paola*** (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.159).*

5.1481 - Anno 1481 … Maggio … Sono notate in questo mese alcune elemosine fatte dal Re, in panni a diversi monasteri di Napoli, cioè, a **S. Francesco di Paola**, a S. Aniello di Portapetruccia, a S. Marcellino, a S. Geronimo (Ced. di Tes., Reg. 85, fol. 375t, in ASPN. 9 1884, p.415).*

1560 - **Santo Sebastiano** è una cappella posta fuor la città, e proprio al'incontro dela Porta di Capuana. È stata edificata in mio tempo dopo fu la peste in Napoli, et m'hanno detto alcuni, che habitavano in quel luogo, che fu portato tutto l'apparecchio di quanto bisognava, e dopo vi concorsero tanti mastri fabricatori e manipoli, quali complero di fabricare detta cappella in uno giorno. Nel presente si regge per mastria e la fanno bene officiare, et nel giorno dela festività del detto santo ci fanno una bella festa (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.29).*

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 355 Al s.r marchese di fuscaldo d. cento et per lui à m.ro lorenzo et m.ro Gio: ant.o della torre padre et figlio insolidum d.o seli pagano à conto d'una cancellata che haranno da fare per la sua cappella della chiesa di **s.to fran.co di paula** conforme alli patti fatti nelle cautele stipulate in curia di not.e Cesare benincasa alle q.li s'habbia relatione, à loro con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.206; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - 1599 à 6 di febraro Sabbato … f. 830 A Laudomia spinella d.ti cinquanta Et per lei à Batta d'ambrosio argentiero, diss.o sono in parte de un paro di candelieri di argento per l'altare della Chiesa di **Santo fran.co di Paula** di prezzo di d.ti cento di argento, et di fattura che l'ha da fare fra termine d'un mese conforme al disegno, che l'ha fatto d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.122; Pinto, Ricerca 2021).

20.6.1605 - A 20 di Giugno 1605 Lunedi … f. 647 A' donato Antonio Anselone d. diece E per lui A' Gio: Batta forlano disse celi pagha per lo prezzo di pesa cento di calce incluso la portatura quale dice haver fatto portare all'Ecc.a di **San fran.co di paula sito fora porta Capuana** quale cela dona come ne fa fede il patre fra Eusebio di palma procuratore d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.2; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato f. 483 A Gio: Andrea Cennamo d.ti ventinove Et per lui a Gioanne Vanelli de Carrara, d.o à comp.to de d.ti 299.2 per lo prezzo de p.mi mille quattrocentocinquant'uno e un quarto di pietre di Massa, et delle colonne capitelli cornice et Arme poste nella sua cappella sita dentro l'Ecc.a di **S. francisco de Paula** m.te apprezzo fatto per Gio: Jacovo Conforto e ciccardo bernuzzo; per li quali prezzo et pietre ad invicem ne lo quietano et cassato l'Inst.to fatto per mano di N.re landolfo de bianca con havernoli cassato anco qualsivoglia scrittura contro di loro apparesse, atteso li restanti à comp.to li hà ricevuti per banchi e cont.i sincome appare per detta quitanza con sua f.a a lui c.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.579; Pinto, Ricerca 2020).

1.6.1609 - 1609 à p.o de giugno lunedi … f. 916 A' Simone Carola d. tre e per lui a m.ro fabio Sparano d.o sono per finale pagam.to de tutte le prete che ha consig.o per insino ad hoggi al mon.rio de **San fran.co de paola à Capuana** a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.197; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1609 - 1609 adi p.o di luglio Mercordi … f. 350 A Simone Carola d.ti sei e per lui à m.o Gio Maffuccio et Vic.o ferraro insolidum diss. sono per prete che ha consig.te a **s.to Fran.co di Paula fore porta Capuana** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.225; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1609 - 1609 adi 4 di luglio Sabbato … f. 350 A Simone Carola d.ti dieci e per lui à m.o Gio simone polito diss. sili pagano per quanta calce ha consig.ta insino al p.nte 29 di Giugno al Mon.rio di **s.to Fran.co di paula fore porta Capuana** atteso li altri per le altre quantità di calce li have recevuti restando integram.te sadisfatto e per esso a felice di lieto diss. in parte di maggior summa che li deve per prezzo di tanto cottone dato et consig.to tanto ad esso quanto ad ottavio Cafiero e per esso a Gione di lieto suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.228; Pinto, Ricerca 2017).

17.7.1609 - 1609 à 17 di luglio Venerdi f. 534 A Simone carola d. sette, e per esso à mastro felice de marino, disse se li pagano a buon conto dela fabrica hà fatta à **s.to fran.co fuor porta capuana**, à lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.242; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1609 - 1609 à 7 7bre lunedi … f. 310 Ad Aniello galisia d. quattro tt. quattro, e gr. 12. E per esso à Gio: Vinc.o forli pittore; disse son per saldo e final pagam.to della pittura hà fatto nella cappella di S.ta M.a dela gratia fuor porta Capuana dentro **S.to fran.co di paolo**; declarando che sono à comp.to de d. 25, atteso li altri li hà ricevuti contanti e ce li paga come mastro, e per Thesoriero di detta Cappella, à l. c. d. 4.4.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.325; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Restaino, in AAP. 36 1988, p.260; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 4 settembre invece di 7 (Pinto, 2017).

2.5.1612 - 1612 a 2 di magio mercordi … f. 1323 A Marc'ant.o de Santis d. tre E per lui a P. fra Marco di nap. del Convento di **S. fran.co di Paula fuor' porta Capuano** e celi da elemosinaliter per la fabrica della Chiesa E per esso a Michele testa per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.538; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1612 - 1612 a 7 Mag.o … f. 484 A Gio: Tomase Paparo ducati due. Pol.a de' 12 di Ap.le 1612. E per esso al P. frà Marco di Napoli correttore del Convento di **S. Francesco di Paola fuori Porta Capuana**, quali se li danno elemosinaliter per la fabbrica della chiesa. E per esso a Frà Vitale di Napoli del loro ordine d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1615 - 1615 a 17 di luglio Venerdi … f. 204 A Gio: Luise positano d. trideci e per lui a Gio: Lonardo Ciarletta d.o per lo prezzo di cento pisi di calce consig.ta per serv.o della Chiesa di **San fran.co di Paula fore porta Capuana** e seli pag.o per elemosina e per esso a felice de marino per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.966; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 204 Al detto d. quattordici e per lui a fabritio figliolino d.o per palmi ducento di pietra di Sorrento lavorata consig.ta per serv.o della Chiesa di **San fran.co fore porta Capuana** e proprie per la tribuna e seli pag.o per elemosina d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.966; Pinto, Ricerca 2024).

c.12.1627 - Testamento del Principe Gran Conte d'Altavilla. Considerando Io Don Vincenzo Luiggi de Capua Prencipe della Riccia, Gran Conte d'Altavilla [m. 18.12.1627] … Perciò ritrovandomi Io p.tto Prencipe Gran Conte lungo tempo gravato d'infermità … hò voluto fare il p.nte mio testamento solenne in scriptis, quale ordino, et dispono … Et instituisco mio herede universale, et particolare Don Giovan Fabritio di Capoa mio figlio unigenito nato da me, et dalla q.m Signora D. Giovanna Carrafa figlia del Duca di Nocera Don Ferrante, mia prima moglie di bona mem.a … Lascio alla Chiesa di **S. Francesco di Paola fuor Porta Capuana** docati cinquanta per una volta ... Et per ultimo fò esecutori di questo mio Testamento, et volontà l'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Duca d'Albi Vicerè per sua Maestà in questo Regno … Il Prenc.e Gran Conte d'Altavilla [con altra grafia] *Fatto per mano di N. Giovanni Scalese di Nap. qual stà alli negotij di D. Rosario Sportello olim notaro pub.co* (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 70-77; Pinto, Ricerca 2012).*

25.9.1680 - 1680 a 25 Sett.re … f. 814 A P. Fran.co Capece Scondito d dodeci tt. 2.10 e per lui al Glorioso **S. fran.co di Paula fuori porta Capuana**, con che si debbiano impiegare e spendere per fare lo stucco nell'altare mag.re di d.a chiesa, et non altrimente e per girata di fra Bonaventura Ciccarelli curatore, come ne fa fede n.re Gio: Ant.o de Blasi, e può essigere et per b.co d.i d. 12.2.10, e quiet.e, come per Instro per mano sua al M. Carlo Maistro stuccatore per fattura del stucco fatto av.i S. fran.co di Paula nel loro

Convento di porta Capuana e per lui a D. Nicola Canale per altretanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

31.8.1682 - 1682 a 31 Agosto … f. 1213 Al Monasterio di **S. Fran.co di Paola fuor Porta Capuana** d.ti sedici e per esso con firma di fra Basilio Giordano Proc.re à M.ro Luca Scoppetta capomastro fabricatore in conto della fabrica che al p.nte per lui si sta facendo nel d.o Monasterio, con.ti al d.o con firma di n.r fran.co Ant.o Antignano di nap. per esso non sap.e scriv.e d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

… - Luca Giordano (1634-1705) … gli affreschi della cupola dell'ora distrutta chiesa di **S. Francesco di Paola**: un gran quadro con l'allegoria delle glorie della monarchia di Spagna, dove nel mezzo vedevasi il vicerè Marchese de Los Velez ritratto al vivo sopra un cavallo bianco sbuffante; e con esso altri due quadri minori di soggetti allegorici, di cui uno rappresentante l'Onore e la Maestà, che accompagnavano la Regina di Spagna, e nell'altro il Dominio e la Magnificenza scortanti il Re (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301-305, 381, 386, 396-397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - Niccolò Fumo … le due statue di S. Francesco da Paola … altra a **S. Francesco fuori Porta Capuana** (De Dominici, III p.399).*

… - Po (del) Giacomo (1652-1726) … Contansi tra quelle … **S. Francesco di Paola** (Pascoli, Vite …, II 1736 p.99; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*

20.6.1696 - 20 giugno 1696. Al Padre Ant. Peduelo, D. 10 a Luise Lago maestro stuccatore, a compimento di ducati 100, prezzo dell'opera di stucco da lui fatta nella chiesa di **San Francesco di Paola fuori Porta Capuana**, e propriamente nella cappella di San Michele Arcangelo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Rizzo, Ricerca 2018).

28.3.1733 - 28 mar. 1733. - Il padre Antonio Moccia paga duc. 40 all'orefice Gaetano d'Avellino “per conto della costruzzione d'un Baldacchino per la Chiesa e Convento di **S. Francesco di Paola**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.200).*

22.6.1793 - Ha deferito il Re alle suppliche del padre guardiano del convento di S. Eufebio Vecchio e coerentemente è venuto a concedere al medesimo la colonnetta di marmo colla croce di sopra di essa, che stava nell'atrio della chiesa dell'abolito conventino di **S. Francesco di Paola** fuori Porta Capuana per collocarla nell'atrio della chiesa di S. Eufebio Vecchio, che si sta rimodernando. Palazzo 22 giugno 1793. Saverio Simonetti (ASNa, Mon. sopp. 6217, p. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

1796 - I carcerati infermi, che morivano nelle prigioni, e contaminando l'aria accrescevano i morbi contagiosi, che regnano in questi luoghi, mossero la pietà, e la compassione del nostro re Ferdinando a fondare per essi nel 1796. uno spedale lontano dalle carceri in aria pura, e salutare. Fu destinato a quest'uopo l'abolito convento di **S. Francesco di Paola** fuori la porta Capuana, che fu rifatta dalle fondamenta con disegno di Pompeo Schiantarelli, e costituito ad uso di spedale con tutte le comodità necessarie, e corrispondenti (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.59).*

ALBERGO DEI POVERI

27.3.1751 - Posta la prima pietra il 27 marzo 1751, la fabbrica andò avanti lentamente in un clima di diffidenza (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

6.1751 - Nel giugno del '51 Vanvitelli da Napoli scriveva al fratello : «... Vero è che **l'ospedale delli Poveri** va male, li disegni non piacciono, onde patisce la crisi del *non aedificandum*» (Strazzullo, *I primi anni* …, in Archivio storico di Terra di Lavoro, III 1964 p. 444; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

22.6.1751 - Lo stesso Vanvitelli scriveva a suo fratello il 22 giugno 1751: «Caro fratello, ieri mattina è partito Fuga per Roma, con poco profitto delle sue maligne zizzanie; ha lasciato un giovane per accudire alla fabrica **dell'ospedale**, ma siccome niuno obediva lui, molto meno sarà del giovane ...» (Strazzullo, *I primi anni* …, in Archivio storico di Terra di Lavoro, III 1964 p. 445; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

12.2.1752 - Al disordine si aggiunsero le frodi del partitario, sicché il re con R. Dispaccio del 12 febbraio 1752 ordinò che il Fuga formasse un regolamento disciplinare per le maestranze addette al cantiere (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

20.3.1752 - 1752 … Il 20 marzo vennero fuori le *Istruzioni* che nel breve spazio di un anno si rivelarono inefficaci al punto che il re con altro dispaccio del 18 aprile 1753 ordinò al R. Governo dell'**Albergo dei Poveri** di farle rivedere (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

15.1.1753 - Il 1753 fu l'anno delle revisioni: anche i disegni dell'ospizio subirono modifiche. La notizia pervenne al Vanvitelli che ne scriveva al fratello il 15 gennaio '53: «Il Generale delle Galere mi fece vedere il nuovo disegno del **Reclusorio** fatto e dato ad esso nella presente settimana dal Fuga. Egli voleva che io dicessi qualche cosa. Dopo avere osservato senza parlare, et egli sempre mi spingea a dire, io finalmente dissi che la professione è molto difficile, et egli ha fatto quanto à saputo; né altro ò voluto dire. Il fatto sta che è cattiva simetria, che vi sono molte cose oscurissime, onde approvare non potevo e disapprovare non volevo. Ci pensi chi deve; se mai il Marchese Fogliani me ne dicesse qualche cosa, mi conterrò nell'istesso modo» (Strazzullo, *I primi anni* …, in Archivio storico di Terra di Lavoro, III 1964 p. 482; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.159).*

24.1.1753 - *Fuga è disgustato e seccato degli intrighi che va manovrando contro di lui l'Ing. Giovanni Bonpiede a corte e nelle alte sfere governative per la questione del nuovo partitario cui affidare la fabbrica del **R. Albergo dei Poveri**.* Eccell.mo Sig.re Prevengo V. E. come a tenore dell'instanza fattami dal Signor Consigliere Porcinari che averebbe preso l'offerta di Tallarino, quantunque espulso da S. M. dal partito per crederla vantaggiosa per il luogo come infatti lo è, l'ebbe domenica mattina per mano del medesimo Tallarino. Il Signor Consigliere la sigillò e la diede a Catalano affinché me la fecesse pervenire nelle mani acciò sopra vi dicesse il mio sentimento, ma Catalano prima di mandarmela l'aperse, e ne rese immediatamente consapevole il suo collega Bonpiede, il quale lunedì mattina si portò subito a Caserta a darne parte al Signore Generale, il quale dovettene parlare a S. M. chi sa in qual maniera, da cui per quanto scrive esso Signor Generale al Signor Consigliere, ne riportò l'ordine che si dicesse a Fuga che non ricevesse offerta alcuna da Tallarino, come ieri sera me ne diede avviso il Signor Consigliere. Rispetto a me non ò mai ricevuto offerta di sorte alcuna perché non è mia incunbenza il riceverle, ma ben si del Signor Consigliere a cui, raccontandoli il fatto di Tallarino per modo accademico, ne fece instanza di volerla. Da tutti questi pessimi maneggi di Bonpiede e Catalano, con i quali investono la mente del Signor Generale, potrà V. E. arguire se è mai possibile che gli affari di questa fabbrica vadino a dovere, e con vero zelo del luogo; io per me mi vedo affatto impossibilitato a far cosa di buono. Tutto ciò ò creduto mio dovere d'avisarlo a V. E. affinché dimani si possa regolare con S. M. Mentre con profondo ossequio mi professo Di V.E. Napoli 24 Gennaro 1753 Umil.mo dev.mo et obbl.mo servitore Ferdinando Fuga (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.159).*

25.1.1753 - *Lettera di Fuga a Carlo di Borbone. L'architetto propone al re l'offerta fatta dal partitario Tallarino ed insiste sulla convenienza di dare tutta la fabbrica del R. Albergo dei Poveri ad un partitario piuttosto che farla a conto della R. Corte, non fosse altro che per evitare le lunghe perdite di tempo inevitabili se si procedesse sul binario della burocrazia ministeriale. Si lascia sfuggire uno sfogo col re per l'ostruzionismo che, a suo dire, gli farebbe il capitano di Marina Ing. Bonpiede.* S. R. M. Mi trovo nell'obbligo di rappresentare umilmente a V. M. che riguardo al nuovo partito da me formato, sempre coerente all'Istruzioni approvate da V. M., come che da questo va a resegare e togliere per quanto è possibile li equivoci ed abusi contenuti nel primo partito, seminari di tante lite insorte, a V. M. ben note, e di considerabile dispendio del luogo, emanati li bandi ed affissi li cartelli per la Città, secondo il solito stile, non si è trovato oblatore alcuno, tanto che da alcuni si crede che questo derivi dall'essere le dimande di detto mio partito troppo austere ed ineseguibili. Ma questi tali non sanno, o fingono di non sapere, che in tanto non si trova oblatore in quanto che non cessano mai i manegi occulti del Capitan Bonpiede, unito all'Attuario Catalano, al primo de quali più che a nessun'altro dispiace che per mezzo del mio partito si veda resultare maggiori vantaggi al luogo, di quello non abbia arrecato il partito antecedentemente fatto da esso Bonpiede. In secondo luogo fò noto a V. M. come avendo letto il mio partito a Luigi Simeone, e dal medesimo essendo stato considerato, e fattoli dell'offerte vantaggiose più di quello che si trova già prefisso nel mio partito, non à voluto doppo diversi congressi accettarlo, forse per aderire alli sudetti occulti maneggi, e per essere egli partitario della Marina, della quale ritrovasi Ingeniere il Capitan Bonpiede, ed Attuario Domenico Catalano. All'incontro l'attuale Partitario Tallarino non solo accetterebbe questo nuovo partito tale e quale si trova, e con condizioni molte più strette di quelle offerte a Luigi Simeone, e con diversi vantaggi ancora ne' prezzi, a beneficio del luogo in essi contenuti, tra' quali il pagamento de Poveri e Schiavi sciolti, avanzata da dodici fino alle quindici grana al giorno per ciascheduno. Il vantaggio di due carlini meno a canna cuba sopra la sfrattatura del terreno

proveniente da fondamenti. L'obbligo di prendere in qualsisia luogo del Serraglio della Fabbrica la pietra, mattoni, rena, pozzolana, calce spugnata, piperni, acqua ed altro, come potrebbe V. M. osservare qualora si degnasse di leggere i capitoli da me fatti, per fare i quali trasporti vi averà fin'ora impiegato la Regia Corte reguagliatamente almeno quaranta persone il giorno, le quali secondo il nuovo partito, dovendole prendere il partitario a conto suo, e pagarli a dodici e quindici grana il giorno, da quali detrattone le grana tre che li passa la medesima Regia Corte, arrecheranno d'utile sopra cento ducati il mese. Di più detto partitario fa l'abbassa di ducati sette per cento, della quale Luigi Simeone non ne voleva far niente, e tale offerta di Tallarino la ritiene in mano il Consiglier Porcinari che, come vantaggiosa al luogo, desiderò d'averla. Da ciò potrà V. M. conoscere se il mio nuovo partito è giusto ed eseguibile, o vero se contiene domande e patti irragionevoli. Non lascio però di ricordare a V. M. che questo Tallarino, passato partitario, per le imposture fatte a Polio e per la mala costruzione del pilastro, si trova da V. M. giustamente espulso dal presente partito. Ma perché si è venuto in cognizione che il Tallarino fu forzato a ciò fare da raggiri di Catalano per evitare tutti li mali che li minacciava, già che li aveva impedito il pagamento di tre scandagli, quali importavano intorno a seicento ducati. Li minacciava la rifazione del noto pilastro a tutte sue spese, quantunque esso pilastro fosse stato fatto in tempo di sua malattia dal suo collega Gioseppe de Vito; e di più tutte le diete ed accessi che spettavano all'Ingenieri, capo Mastri, tagliamonti ed a lui medemo come Attuarlo. All'incontro li prometteva novamente li ordegni per l'opera e l'impasto della calce a spese del luogo, il pagamento istantaneo delli attrassati scandagli e diverse altre cose, onde il Tallarino mosso dal timore, e speranzoso dalle promesse si indusse a sottoscrivere contro il Polio il foglio che si trova nell'atti. Che perciò rimetto alla Sovrana determinazione di V. M. se debbasi o no accettare l'offerta del Tallarino, la quale per altro non lascierebbe d'essere per se stessa di considerabile vantagio al luogo, in proporzione del passato partito; già che per quello che riguarda alle imposture suddette non ànno mai fatto nessuna specie a Polio per essere innocente. Finalmente rappresento a V. M. come sono di sentimento che sia più profittevole al luogo il dare a partito il magistero della fabbrica, di quello che sia il farlo a conto della Regia Corte, per li seguenti motivi. Primo, per l'esperienza avuta nelle fabbriche di Roma, ed anche in quelle servite per me medesimo, non è mai complito di farle a giornata e chi à intrapreso un tal metodo à dovuto lasciarlo per la maggiore spesa che li arrecava. Solo i Padri Gesuiti nella loro considerabile fabbrica della Nuova Chiesa e Collegio Germanico da me diretta ànno tenuto e proseguito fino alla fine un tale stile; ma se questa fabbrica si dovesse misurare e stimare importarebbe certamente molto meno di quello ànno speso a farla a giornata. Secondo, la provvista e consumo dell'ordegni e l'inevitabile robbamento di essi sarà grandissimo, mediante la mala gente di forzati e schiavi e poveri, che qui devono travagliare, ed anche de medesimi soldati della Marina che li guardano, il che succede anche presentemente al Partitario, a cagione che, travagliando questa sorte di gente in Città, trovano subito l'esito delle robbe rubbate. Terzo, per avere li mastri buoni e scielti, bisognarebbe provederli a forza, o vero pagarli a prezzi esorbitanti, perché per mezzo delli maneggi referiti di sopra e per lo spirito che regna in alcuni di non fare andare avanti questa opera, assicuro V. M. che la maggior parte de giorni, per mancanza de mastri, non si travagliarebbe. Quarto, sopra tutto travagliandosi a conto proprio, stimo ineseguibile l'istantanea provisione di diversi capi di cose che alla giornata bisogneranno per il giro che è necessario farsi per ottenerle; mentre l'Ingeniere ne deve passar parola al Governatore Deputato, e questo alla Regia Giunta in quei giorni che si tiene. Questa poi ne passa l'ordine ai respettivi ministri che la devano provedere, di modo che in simil guisa tal volta l'opera restarebbe attrassata per la longhezza del tempo in tali proviste. Quinto, quantunque si lavori a giornata, niente di meno alcune cose bisognerà darle a partito, come sarebbe lo sfrattamento delle terre inutili, il trasporto della rena e quello della calce dalla Marina alla Fabbrica, che quando si volesse fare a conto proprio sarebbe necessario procedere e mantenere cavalli, carrette e uomini, il che non lasciarebbe d'essere di un gran dispendio ed imbarazzo alla Regia Corte, né si ricavarebbe mai il frutto compensativo di una simile spesa; all'opposto, dandosi a partito questi tre soli capi di cose, il prezzo di esso non potrebbe essere così vantaggioso come quello che si ottiene nel dare a partito tutta la maestria della Fabbrica, ma probabilmente per trovare chi la facesse bisognarebbe crescerli considerabilmente i prezzi. Finalmente devo rappresentare a V. M. che questa Fabbrica sarebbe andata, e andarebbe con la maggior quiete e facilità, a paragone di qualunque altra, se non mi fosse contrastata con mille raggiri e attraversata ogni buona idea, che da me si propone, e se io fossi accetto a quella persona, che doverebbe essere il mio sostegno, l'animo della quale con tutte le diligenze praticate non ò potuto mai vincere; onde mi tocca a gemere sotto questa gravissima passione senza poter vedere camminare questa opera in quella forma che io desiderarei per il buon servizio di V. M. Che è quanto ò creduto di umiliare confidentemente ai piedi di V. M., affinché con il suo alto discernimento comandi ciò che crederà più conveniente e profittevole per questa opera, mentre genuflesso a suoi piedi le bacio umilmente la Sacra Mano. Umil.° Obbl.° e Fedel.° Servitore Ferdinando Fuga *(Nota a tergo:* Caserta 25 Gennaro 1753. S. M. è rimasta intesa) (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.162).*

18.4.1753 - … il re con altro dispaccio del 18 aprile 1753 ordinò al R. Governo dell'**Albergo dei Poveri** di farle rivedere (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

23.4.1753 - Questi nuovi disegni furono approvati dal re il 23 aprile 1753 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.159).*

24.4.1753 - *Fuga comunica al re che è venuto da Roma il maestro muratore Elia Bianchi, uomo di sua fiducia, per esercitare l'ufficio delicatissimo di soprastante principale della fabbrica del R. Albergo dei Poveri.* S. R. M. Ferdinando Fuga servitore ed Architetto umilissimo della M. V. con il più profondo ossequio le rappresenta esser giunto in Napoli, ed avere assunto il suo impiego Elia Bianchi nella fabbrica del Reale Generale Albergo de Poveri, come soprastante principale della medesima. Per tanto supplica la somma clemenza della M. V. a degnarsi d'ordinare al Governo del sudetto luogo che nel corrente mese li sia pagato il soldo che li perviene alla ragione di ducati trenta il mese, come V. M. si è degnata d'accordargli; sul piano, ordinato parimente da V. M., che una tal somma resti resegata sopra diverse paghe superflue di detto luogo, per non agravarlo maggiormente di spese. In oltre l'esponente avanza a V. M. la notizia che detto Soprastante, per venire con la maggior sollecitudine possibile al servizio di V. M., à lasciato in Roma la moglie, con porzione della sua famiglia più piccola, a causa non solo d'essere fresca di parto, quanto per i tempi così contrari; il che però effettuerà nella prossima Primavera. E l'esponente genuflesso a piedi di V. M. li bacia umilmente la real mano. *(Foglio annesso:* Il Re approva che si paghino al Bianchi li 30 ducati dal giorno in cui ha assunto il suo impiego nell'Albergo, o pure dal principio del mese corrente se così lo stima il Governo. Execudo en 24 Abril 1753) (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.162).*

31.5.1753 - *INSTRUZIONI fatte per ordine di S. M. dal Cavalier Fuga, Architetto della Fabrica del Generale Reale Albergo de' Poveri, da osservarsi dagl' Offiziali destinati per la retta amministrazione della costruzione ed interesse del detto Generale Albergo.* Avendo S. M. con Real Dispaccio de 18 del mese d'Aprile ordinato al Real Governo del Generale Albergo de' Poveri che formate si fossero dal Cavalier D. Ferdinando Fuga, Architetto della Fabrica di detto **Real Albergo**, il nuovo Piano degl'oblighi e delle respettive incumbenze di ciascuno Offiziale, giacché quello che precedentemente trovavasi fatto non era in varie cose più pratticabile, secondo il presente stato della Fabrica in riguardo a diverse variazioni fattesi, e per altre cose ancora che l'esperienza ha fatto conoscere non potersi in prattica effettuare a tale ogetto dal cennato Real Governo, s'incaricò detto Cavalier Fuga che formato avesse il detto nuovo Piano confacente ed accomodato allo stato presente della Fabrica. Quindi si son dal medesimo fatti e disposti i seguenti Capitoli, con i quali tenendosi presente lo stato attuale delle cose, le altre Istruzioni, che per riguardo alla Fabrica sudetta furono dal medesimo cennato Cavaliere formate in virtù di Real Dispaccio in data de 12 Febbraro 1752, e che rimasero indi approvate con altro Real Dispaccio in data de 15 Aprile detto anno, le quali acciò siano eseguite, né possa da chicchessia allegarsi scusa d'ignorarle, s'inseriranno nel fine delle presenti Istruzioni, si provede al più facile e sicuro metodo da tenersi per l'avvenire con essersi a tale effetto determinato e stabilito per ogni attuale Impiegato la propria Istruzione ad oggetto che ogn'uno sappia qual sia e debbe essere il proprio di lui carico senza veruno equivoco o confusione, e si abbia per lo Real Servizio un invariabile e confacente metodo da tenersi per la più sicura condotta dell'Opera. CAPITOLO I Avendo la Maestà del Re, facendo uso della sua pietà e clemenza, destinato farsi l'Edificio del Generale **Albergo de' Poveri** nel Borgo di S. Antonio Abbate, si è in [copiare pp. 164-171] Procurerà da qualche Povero, che sappia leggere e scrivere e far de' conti, far insegnare ad altri che non lo sanno. Invigilerà che la roba si consegna al Cuoco non la rubbi e si metta nella pignata per uso e servizio de' Poveri; ordinandovi il maggior risparmio del fuoco e di tutte le altre cose; né permetterà che si dia nessuna cosa da mangiare prima del desinare e della cena senza il suo permesso. E per ultimo senza replica né pretesto farà uscire in ogni mattina al lavoro quel numero de' Poveri, che dall'Architetto Cavalier Fuga, o dal suo Aiutante in di lui assenza, li saranno richiesti in iscritto. Ed ad ogetto che non possa scusarsene, sul motivo che alcuni di essi sono applicati per servizio del luogo e degli altri Poveri medesimi, se gli accorda perciò di poterne ritenere soltanto quindici, che si stima un numero sufficiente per servire, ma fuori di detto numero tutti gli altri Poveri non debba egli escludere dal lavoro. E finalmente ad ogetto che li cennati Impiegati osservino intieramente e minutamente i loro respettivi carichi contenuti e spiegati ne' sudetti Capitoli d'Istruzioni, quanto anche a motivo che non si possi da essi loro allegar causa d'ignoranza, ed acciocché tutti insieme gl'Impiegati sudetti sappiano egualmente così il proprio carico, che quelli degl'altri per la connessione e vicendevole armonia tra di essi, si stabilisce e determina che doppocché saranno le medesime da S. M. approvate non solamente si debba a ciascuno Impiegato consignar la propria sua particolare Istruzione, che dovrà sottoscrivere ritenendosene copia in vece dell'originale, che resterà conservato nel luogo, ma eziandio si debbano dare alle Stampe così le presenti Istruzioni, come le altre cennate particolari Istruzioni, che in data de 20 Marzo 1752 si formarono dal detto Architetto Cavalier Fuga, con darsene l'esemplari a ciascuno de' mentovati Impiegati. Napoli li 31 Maggio

1753 = Cavalier Ferdinando Fuga Architetto di S. M. e della Real fabrica dell'Albergo de' Poveri (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.163).*
- Fuga aggiornò i capitoli delle precedenti *Istruzioni* e presentò la seconda edizione il 31 maggio del '53 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

5.10.1753 - *Fuga promette di venire a Napoli ai primi di novembre 1753 per assistere ai lavori del R. Albergo dei Poveri e fermarsi per un semestre.* Eccel.mo Sig.re In conformità delle Reali determinazioni di S. M. ne primi del futuro mese di Novembre sarò ad assistere a codesta real fabrica dell'**Albergo de Poveri**; perciò ne avanzo a V. E. la notizia, per atto di quella giustissima dependenza che in tutto e per tutto mi glorio d'avere da V. E. Se S. M. credesse più vantaggiosa alla fabrica la mia assistenza de sei mesi da tutto Gennaro a tutto Giugno, in vece di Novembre a tutto Aprile, sono prontissimo d'ubbidire a suoi Reali comandi in quella forma che più li aggradirà; pur che V. E., per mia regola, si degni avisarmi la resoluzione di S. M., mentre con pregarla della continuazione della sua stimabilissima protezione, pieno di rispetto umilmente mi dico Di V. E. Roma 5 Ottobre 1753 Umil.° Dev.° et Obbl.° Ser.re Ferdinando Fuga *(Nota a tergo:* «Portici, 11 Ottobre 1753. Gli si risponda che S. M. stima più a proposito e profittevole che egli si porti quà nel prossimo Gennaro per dimorarvi per tutto Giugno. Onde in tale intelligenza potrà egli a suo tempo eseguirlo») (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.172).*

13.9.1758 - 13 settembre 1758 … A D. Giov. Columbo, Dep.rio del Real **Albergo dei Poveri**, D. 884 alli Maestri Pipernieri Francesco Pagano, Domenico Cortese, Domenico D'Ambrosio e Giovanni Cibelli, partitari delli Piperni, in servizio della Fabrica del suddetto Albergo, e li medesimi che da lui si pagano ad essi, in virtù di liberanza spedita a 25 agosto 1758, da D. Diomede Manna, Ministro specialmente destinato da Sua Maestà per conto e ragione del suddetto Real **Albergo dei Poveri**, per la misura finale formata dall'Architetto Don Ferdinando Fuga, Ingegnere principale della Fabrica suddetta e dalli signori Ingegneri Don Nicola Tagliacozzi Canale e Don Giuseppe Pollio, specialmente destinati dalla Sacra Maestà, per li piperni che lavoravano e mettevano in opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1345; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.175).*

27.3.1762 - 1762 a 27 Marzo … f. 1649 A D. Gio Columbo d. ventitre t. 1.6, e per lui à Giacom'Ant.o Bagnulo, et Andreana de mase, e d.i sono per saldo, e total pag.to de Rateo per parte degl'annui d. 69.4 che loro rendeva la Casa insieme col giardino venduta alla Reg.a Corte sita al Borgo di S. Antonio Abbate per la fabrica del real general **Albergo de Poveri**, per lo prezzo di d. 1100, g.a l'apprezzo e valutazione fattane da Regij Tavolarij, D. Pietro Vinaccia, e D. Casimiro Vetromile, med.e pub.co Ist.o de 24 Sett.e 1761 stipulato per mano de Notaro della Regia Corte D.r D. Gio: Ranucci, ed in esecuz.ne del quale con polisa notata fede per lo nostro B.co, dalla Giunta del Governo d'esso Real general Albergo sotto li 22 9bre 1761 ne seguì l'intero pag.to de sud.i d. 1100, qual pag.to de pre.ti d. 23.1.6 si fa da lui preced.te ord.e di d.a Giunta, che da lui originalm.te si cons.a, in data de 17 Fer.o 1762, e come Dep.rio del denaro destinato per la fabrica; con dichiaraz.ne i d.i d. 23.1.6 si pagano a d.i à D. Giacom'Ant.o Bagnulo, ed Andreana de Mase in esecuz.ne di real ord.e di S. M. de 22 Gennaro 1762 in vista de ricorsi presentati alla M.S da essi, come degl'atri Padroni delle case, giardini e Paludi state comprate per la fabrica sud.a, per essersi prese le med.e sin dal mese di Mag.o 1761, onde restano d. 11 con questo pag.to intieram.te sodisfatti, cosi del prezzo, e valore di d.a casa e giardino, come della rata dell'interesse per quattro mesi, con f.a di D. Matteo Abbate Bagnuli, il quale e Proc.re di d.o Giacom'Antonio Bagnulo, ed Andreana de Mase, e può esig.e li sod.i denari, e quiet.e sene fa f.e Ignazio Buonanno come per scrit.e presso di lui, à D. Gaetano Tamorco per alt.rti d. 23.1.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1241; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

25.5.1765 - 1765 à 25 Mag.o … f. 5260 Alli Gov.ri del Gen.l **Albergo de Poveri** conto apparte per le donne povere interinam.te raccolte in d.o Gen.l Albergo d.ti diecenpve tt. 2. E per essi ad Ignazio Attanasio Faenzaro, e sono per lo prezzo con esso convenuto, … di n.ro 800 Piatti grandi alla rag.ne à Carlini 12 ½ il cento … (ASBN, Banco …; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

CHIESA DI S. GIOVANNI E PAOLO - CAMPO DI NAPOLI - S. SOSSIO

750-763 - Calvus ... inter cetera bonitatis studia, Sancti Sosii non longe ab urbe oratorium instituit, sic in sublime erectum, ut universa, quae in circuitu posita sunt, conspicere possit (Diacono; D'Aloe, Storia …, I ed. 1869 Appendice p.47).*
- ***Campum Neapolitanum*** fu detta quella pianura che per disteso era tra le mura a settentrione della città verso la Porta *S. Gennaro* insino alle falde de' Colli *Cunicoli* e di *Capodimonte*, e verso le rampe di questa ultima collina, sì detta *del Presepe*, nel secolo decorso un luogo era nominato **S. Sossio**, ch'essendo su di

un poggio elevato, pare convenisse con quando è detto per Giovanni Diacono *sic in sublime ... possit* (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.46).*

21.12.849-15.7.872 - Athanasius Episcopus ... Praeterea Ecclesiam Sancti Januarii in ipso cubiculo positam renovavit, nobiliumque Doctorum effigies in ea depinxit, faciens ibi marmoreum Altare cum regiolis argenteis ... In Ecclesia denique sancti Januarii, foris sita, Monachorum Collegium sub Abbatis regimine ordinavit, offerens eis unum hortum in **campo Neapolitano** positum ... (Diacono; D'Aloe, Storia …, I ed. 1869 Appendice p.67).*

1065 - In una carta datata nell'anno V dell'Imperadore Constantino IX *Monomonaco* [1064-1065], III Indizione (cioè nell'anno 1065) si nomina un latifondo *positum ad **Sanctum Sossium** de Area foris muris* (sic) *istius Civitatis Neapolis* (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.46).*

1139 - Archiepiscopus itaque Neapolitanus Marinus ... Cives igitur simul cum militibus civitatis foris Portam Capuanam exierunt in **campum, quem Neapolim** dicunt, et Regem ipsum honore et diligentia ... (Chronic. Falconis Benevent.; Muratori, Rer. Ital. Script. tom.V; Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.39).*
- Dice il medesimo (Camillo Pellegrino), che un tal luogo disegnato (non distante da Porta Capuana) ne' tempi di Falcone Beneventano (Cronaca anno 1140), e di Pietro Suddiacono, che la vita scrisse di Santo Attanagio, e dell'ignoto Monaco Cassinese (lib. 1° Istoria de' Principi Longobardi) **Campo Napoletano**, o **Campo di Napoli**, o assolutamente Napoli chiamavasi … Ogni Città ordinariamente innanzi alle sue mura, o a parte di queste ha il suo campo, o i suoi campi, acciocchè da' medesimi i cittadini possan trarre in più vicino, e comodo vantaggio per alimentarsi, ed abbia la gioventù un luogo da potersi esercitare (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.43).

1197-98 - Si ha anche memoria di questa antichissima Chiesa in uno Stromento del riferito assai più vetusto, fatto a' tempi di Costanza Imperadrice (1197-98) madre di Federico II.; il quale original si serba in pergamena presso l'Eccellentissimo Signor Principe di S. Severo della nobilissima Famiglia Sangro. In esso fralle altre cose si legge così; "Venudedi et tradidi … petia mea minore de terra … simul possiti vero foris Jujus Civitatis Neapolitane in **campo de Neapoli** prope et c.u facte de Ecclesia **Sancti Johannis et Pauli** … est costituti intus memorate petia majore de alia terra (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.67).*

6.5.1284 - Fratribus Minoribus commorantibus Neapoli donantur III apothece continue II partibus tamen divise cum locis eorum ad negotiandum ante ipsas apothecas in civitate Neapoli in ruga que dicitur Scalisia confines cum muro antiquo publico eiusdem civitatis, terra vero sita est in pertinentiis Neapolis in loco qui dicitur **Campus de Neapoli** prope **ecclesiam sancti Johannis eiusdem loci**. Dat. die madii XII. ind. (Reg. Ang. 48 f. 152t, Registri XXVII, 347; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.129).*

21.4.1301 - Presso l'Eccellentissimo Signor Principe di S. Severo della nobilissima famiglia Sangro si serba un'antico stromento fatto sotto Carlo II. d'Angiò, in cui si fa menzione di una Chiesa di S. Giovanni, che trovavasi nel Campo di Napoli: Questa era certamente la Chiesa de' SS. Giovanni, e Paolo, di cui parliamo (fuori il Borgo di S. Antonio) la quale era detta nel campo di Napoli: benche in questo stromento si nomini solo S. Giovanni: ma in altro stromento, che riferiremo in parte indi a poco, ove convengono per lo stesso contratto le medesime persone, si leggono espressi, amendue questi Santi, e dicesi chiaramente così, "Ecclesiam **Sancti Johannis, et Pauli**". Si fa in questo stromento menzione di più famiglie nobili Napoletane … "Sit in nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jesu Christi anno ab Incarnatione ejus millesimo trecentesimo primo Regnante Domino nostro Carulo Secundo … anno septimo decimo … die vicesima prima mensis Aprilis inditione quarta decima (1300-01) Neapoli. Certum est nos Johannes cognomento Romano … Ego memorato Nicola clerico cognomento Romano per absolutionis de nobilioribus ominibus de illu toccu de Capuana regione thermense … A presenti die promptissima voluntate venudedimus et tradidimus tibi Domino Jacobo Clerico Sancte Sedis Neapolitane Ecclesie cognomento Capuano … due petie nostre de terras una majore et alia minore que ipsa petia de terra minore est inest parte de latere de ipsa petia de terra maiore … simul positi in loco **Sancti Johannis in campu de Neapoli** prope ipsa Ecclesia Sancti Johannis … autem per absolutionis de nobilioribus de illu toccu de arco … coherent ad ipsa integra petia de terra majore que superius tibi venudedimus et tradidimus … uno latere inest parte est terra de Sancta Neapolitana Ecclesia …" (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.63).*

1327 - … luogo detto la Vela, ò vero **campo di Napoli**, ov'hora (1634) diciamo **capo di Clivo** (Arch. S. Pietro strum. 82, a.1327; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*

23.6.1335 - Die 23 Iunij an. 1335 Filippus de Merolino cedit, et tradit S.o Infirmario Mon.rij S.ti Gregorij maioris tres pectias terra positas il loco qui dicitur Sanctus Cupranus … una coheret cum terra D.ni Gregorij de D.no Mastalo militis cum terra D.ni Nicolai Buczuto militis alia terra coheret cum terra heredis Leonardi Selabo, et aliorum Selabo tertia terra coheret cum terra D.ni Gregorij p.tti et cum terra Blancula Oliba. In cuius ex cambium predictum Mon.rium commutat, et tradit p.tto Filippo pectia terra modiorum duorum posita in loco qui nom.r **Campo de Neapoli** prope **ecc.am S.ti Ioannis ad Campum**, quæ coheret cum terra p.cta **ecc.a S.ti Ioannis ad Campum**, cum terra D.ni Io.is Cacapice qui publice vocabatur Trambuzzo, et cum terra D.ni Bartholomei de D.no Iomfreda, quæ terra valere potest annuos tar. 18. et pro reliquis tar. 12 obligantur moniales illumi novetuis candelas ante Imaginem pictam ad honore B.ta Maria D.na n.ra intus dictum Mon.rium et cuntis diebus luna ad vita suam canere farian … unam. Actum per Ioannem Co.. Curialem. Num.° 254 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 43v; Pinto, Ricerca 2011).

2.11.1484 - Marinis (de) Dattolo di Cava, maestro di muro. 2 Novembre 1484. Conviene con Nacio d'Errigo, di Napoli, per alcune opere di fabbrica, quale un muro dalla **porta di S. Giovanni in Campo**, di Napoli, fino alla casa di messer Marino de Forma (ASNa, Not. Giovanni de Carpanis, a. 1484, p.53; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.118).*

… - Questa si crede fondata dalla Famiglia Piscicelli nobile del Seggio di Capuana: Passò poi in dominio della Famiglia Bottona della nobile Città di Trani, come si legge in un Processo fra l'Abbate di questa Chiesa D. Francesco Bottona, e gli abitanti del Borgo di S. Giuliano in Banca di Sarro … (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.62).*

1560 - **Santo Giovanni, in Capo Napoli** nominato, è una cappella posta fuor la città quando si ritorna dalla sopradetta cappella di Santo Gennarello. Non si può havere vera notitia del fundatore, però c'è fama ch'era iuspatronato, e da' padroni fu donato il governo a quelli habitavano in la strada; e così nel presente si governa per quelli della detta strada, et vi teneno clerici per la celebratione dele messe. Ala quale cappella li anni passati, anzi (me ricordo) nel mio tempo, quando desideravano buon tempo o pioggia per li frumenti, andavano li massari et hortolani al vicario, quale processionalmente andava con tutto lo clero, e ritrovavano discoverto lo capo di una colonna di marmo qual stava coverta di terreno in mezzo la strada e proprio al'incontro di detta cappella; et quando desideravano bon tempo, andava la processione dalla man sinistra tra detta cappella et la colonna, et il vicario diceva l'oratione impetrando gratia del buon tempo; et si volevano pioggia, la processione caminava dala man destra tra detta colonna et verso del mare, et lo vicario diceva l'oratione pregando da Dio gratia di pioggia. Dopo, i predicatori nelle lor prediche reprendevano dette processioni dicendo essere superstitione, et così furno al tutto abandonate (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.28).*

1581 - I PP. di S. Francesco detti della Scarpa vennero ad abitar quivi nel 1581 (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.62).*

1600 - … e dopo i Riformati di S. Agostino, che vi stettero fino al 1600 (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.62).*

20.10.1603 - 1603 a 20 d'ottobre lunedi … f. 233 A' gio: donato de lieto d. diece e per lui à loise d'lanno pittore d.o ngeli paga à comp.to de d. 30 che li altri d. 20 li recevi da esso per n.ro banco li mesi passati suo fratello et selli pagano in conto della cona che fa per ser.o suo da ponersi nella **chiesa di san gio: e paulo del borgo de santo Ant.o** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

… - Lasciata da questi, fu eretta in Parrocchiale Chiesa dal Cardinal Gesualdo (1596-1605) - (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.62).*

1745 - Fuori il Borgo, che dicesi di S. Antonio, evvi una Chiesa eretta ad onor di questi Santi Martiri (Giovanni e Paolo), ove i nostri PP. van di tempo in tempo ad insegnar la Dottrina Cristiana a' Fanciulli, ed ove anticamente avean la direzione di un'Adunanza di alcuni Giovani Napoletani sotto il titolo della SS. Nunziata (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.62).*

CAPO DE CLIO o CHIO - CAPODICHINO - PONTI ROSSI

… - Sequitur ad Septentrionem **Caput Clivi**, ob id appellatum, quod Capua Neapolim petentes hinc primum ad mare, ipsamque urbem descendere incipiant … (Fabio Giordano, ms. lib. II cap.11; Ignarra, De palestra …, 1770 p.190).*

… - **Caput Clivi** appellatum in S. Severini monumentis legi (Ignarra, De palestra …, 1770 p.190).*

30.3.1605 - 1605 a 30 de marzo mercordi … f. 710 Alli depotati delle reggie strate d. otto e per lloro allo incigniero Scipione grimaldo in virtù delloro man.to d.o per quattro giornate vacate per esso per lloro ordine in reconoscere la strata che si fa de ordine de s. ecc.a dal ponte carbonaro à **capo de chio** una con lo designio e pinture di quella che fu ad agosto 1603 à raggione de d. 2 il dì à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.127; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1630 - 8 novembre 1630. A Gio Batta Seripanno D. 20. E per lui a Fabritio Figliolino e Gio Angelo Terrone maestri pipernieri di Sorrento in conto della porta da essi da fare nella **chiesa di S. Maria del Carmine di Capodichino**, conforme al disegno fatto da Giuseppe della Sanità architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

7.9.1707 - 7 settembre 1707 ... Al Delegato e Gov.re del Patr. della Farina Vecchia, ducati 20 a Gio. Nunzieri Maestro d'ascia disserno per l'opera sua fatta per servizio della **casa sita a Capodichino** con li materiali necessari per detta opera giusta la misura fattane e sottoscritta dal signor Architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 510; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 79).*

9.7.1748 - 9 luglio 1748 ... A D. Camillo Sanfelice ducati 10 a Pietro Paolo Vecchione a compimento di 15 per 2 Intempiature e dipintura di porte fatte nelle sue Case dove risiede la Gabella della Farina oltre ad altri lavori fatti nelle **sue case di Capodichino**, stante il di più l'ha ricevuto in contanti secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1289, p. 863; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 151).*

20.7.1748 - 20 luglio 1748 ... A D. Camillo Sanfelice ducati 10 al maestro Tagliamonte Carlo Luciano a comp. di 48 per il muro fatto nella Pedamentina del suo Giardino sito nel contenuto della **sua Massaria di Capodichino** proprio quello dalla parte del Cavone ... per la tagliatura e conduttura delle pietre ... il tutto secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ing. don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1289, p. 817; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 151).*

2.9.1748 - 2 settembre 1748 ... A Don Camillo Sanfelice ducati 10 a maestro Francesco Florio Mannese e sono per diversi accomodi e lavori nuovi fatti nelle **Case della sua Massaria a Capodichino** e signater per una Porta Nuova di pioppo fatta nella Stanza dove sta la Gabella della Farina ed altri accomodi delle dove abitano gli Ufficiali della stessa Gabella ed altri accomodi fatti nella Stanza dove risiede la Gabella del Grano a rotolo, ed in altre Stanze dei Pigionanti secondo gli apprezzi fatti dal Regio Ingegnero don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 135; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 152).*

26.9.1748 - 26 settembre 1748 ... A. D. Camillo Sanfelice ducati 3 a Mattia Pinto a comp. di 7 per quattro portelli di vetrate per la Stanza sopra al Portone della **sua Massaria antica sita a Capodichino** e per due zeppe di ottone una con li telai di legname che si sono poste nel Granaio di detta Massaria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1298, p. 196; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 153).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Il duca Giuseppe Giordano Falangola paga al maestro fabbricatore Felice Polito duc. 100, a compimento di 1500, «in conto dell'opera di fabrica si sta facendo nuova nelle **sue case all'Otto Cavalli sopra Capodichino**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

12.8.1756 - 12 agosto 1756. Al duca **Giuseppe Giordano** D. 45. E per lui al mastro fabbricatore Gennaro Flaminio per accomodi e rifacimenti di fabrica di **sue case all'Otto cavalli di Capodichino**, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Gaetano Bonocore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1359; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396).*

29.10.1760 - 29 ottobre 1760. A Gio Batta Madia D. 2. E per esso a Giuseppe Laudati per prezzo d'alcune chiancarelle servite per la fabrica del casino fabbricato nella masseria di Anna Adolfi, sita sopra i **Ponti Rossi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.370).*

29.5.1765 - 29 maggio 1765. A Gio Marino de Guida D. 25. E per lui a Carlo de Sauro capomastro tagliamonte a compimento di ducati 100 a conto delle pietre che il medesimo ha mandato e sta mandando nell'opere di fabbrica che da lui si sta facendo alli **Ponti Rossi e propriamente da sotto l'Ottocalli di**

Capodichino, aggiustato il prezzo a carlini sette la canna di fabrica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1488; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.370).*

19.1.1767 - 19 gennaio 1767. Al marchese **Andrea de Sarno** D. 15. E per lui al mastro Giuseppe Castaldo a compimento di ducati 95 in conto di certo lavoro fatto al **mio casino di Capodichino** di porte e finestre (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1726; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396).*

29.3.1771 - 29 marzo 1771. Al dottor fisico **Gennaro Romano** D. 3. E1990. per esso a Domenico Barbato per aver acquistato da Domenico e Vincenzo de Simone, padre e figlio un loro **casino sito a Capodichino** e propriamente a Torrebianca, sopra il quale vi è un peso a favore del Barbato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1946; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396).*

30.1.1787 - 30 gennaio 1787. A Gregorio Bisogni, soprintendente. Banco del denaro in credito mio, soprintendente dei figli ed eredi del fu marchese **Andrea de Sarno**, ne pagherete al mastro fabbricatore Gaetano Sellitto D. 27 a compimento di ducati 57 per l'intiero prezzo de lavori fatti nel **casino sito a Capodichino** del detto fu marchese consistenti in scippatura di astrichi in pezzi, tiratura e ponitura in opera di travi e chianche con loro incalcinatura e ponitura di riccio atto a buttarvisi l'astrico, poco fabbrica attorno e refili, ponitura di catene e loro intofolatura, forno, tonica nel basso del parsonale, cava mento di rapillo ed ogni altro dal medesimo fatto secondo la nota ed apprezzo dell'ingegnere Lorenzo Pollio. e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto ne gli rimane altro a conseguire, però, non farete detto pagamento se prima non avrà fatto contentamento di essere stato sodisfatto ne avere altro a pretendere per mano di pubblico notaio. Napoli gennaro 1787. Segue dichiarazione di essere sodisfatto per mano di notar Pascale Donadio di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2476; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.370).*

24.8.1792 - 24 agosto 1792. A **Giuseppe Veschi** D. 8, notata 28 luglio 1792, pagate al mastro falegname Carmine di Gennaro a conto de lavori che sta facendo nel **mio casino sopra i Ponti Rossi**, come per istrumento di notar Angelo Antonio del Poggio del 29 marzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2529; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.370).*

16.3.1799 - 16 marzo 1799. A Gaspare Forte D. 150,10. E per lui a Giuseppe Nardo falegname per i lavori fatti dal medesimo per mio conto tanto di legnami, quanto di ferramenta e vetri nel **casino de Agostino Crispo, sito nella casa di Miano da sopra Capodichino**, giusta misura e apprezzo dell'ingegnere Vincenzo Zecchitella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.397).*

17.10.1807 - Banco di S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore del Primo dipartimento delle Strade del Regno, ne pagherete docati cento al Partitario Giovanni Tarallo a compimento di docati novecentoventi per conto dell'ultimo certificato di docati tremilatre e grana settantotto, atteso li mancanti docati ottocentoventi li ha ricevuti con altre polize dell'istesso vostro banco, di cui l'ultima è stata pagata con la data degli 18 prossimo passato settembre. E tutti detti docati novecentoventi sono a compimento di docati settemilasettecentotrenta e grana 60 pagatigli in conto di lavori da esso Tarallo eseguiti nel **miglio di Capodichino**, consistente in basolate, fabriche, riempimento, giusta l'accennate certificate dell'Ingegnere Signor Raffaele Pannoni, vistato dall'Architetto Signor Don Ignazio Stile, da tenersi, però,conto di tali somme nella misura finale da farsi di detti lavori. E così pagate. Napoli 17 ottobre 1807. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 19 ottobre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.374).*

26.11.1808 - Banco di Corte del denaro esistente in vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore del primo Dipartimento delle Strade del Regno, ne pagherete docati centotrenta al Partitario Francesco Gaiso a compimento di docati duecentottanta, atteso i mancanti ducati centocinquanta li ha ricevuti con altre polise dell'istesso vostro banco, l'ultima delle quali di ducati 80 in data de' 12 del passato mese di ottobre. E tutti detti ducati duecentottanta sono in conto de' lavori da esso eseguiti per la costruzione di un **Epitaffio sul miglio di Capodichino**, giusta la misura formata dal regio Ingegnere Don Raffaele Pannain vistata dall'architetto di questa Ispezione Don Ignazio Stile per docati trecentottantasette e grana 23, sicchè col presente pagamento resta esso Partitario Gaiso a conseguire per saldo di detti lavori altri docati centosette e grana 23. e così pagatili. Napoli 26 novembre 1808. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di Corte, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.374).*

CHIESA DI S. GIULIANO

1560 - **Santo Giuliano** è una chiesa antica posta fuor la città, quale, quando si esce dala Porta di Capuana per andare nella strada di Aversa, si ritruova a man sinistra. Et per ritrovarnosi in detta chiesa depinte l'armi del'antica et nobil famiglia de' Loffredo, si deve tenere per certo essere stata fundata da detta famiglia. Nel presente si regge per mastria, et li mastri hanno pensiero farence celebrare. Hanno d'intrata circa ducati cinquanta, et vi fanno una bella festa la Domenica *in albis*, ch'è l'ottavo giorno di Pasca di Resurrettione, nela quale festività vi dispensano taralli et ova toste, sicome si mangiano l'ova benedette lo giorno di Pasca (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.27).*
- Santo Gennaro è una cappella sita fuor la città quando si ritorna dala sopradetta **chiesa di Santo Giuliano** a man sinistra. Qual cappella fu edificata in mio tempo dal magnifico Alfonso Di Gennaro, qual forse diede tal titolo a detta capella alludendo al cogno[28r]me de sua famiglia. Dopo, per la cappella essere piccola, la nominorno Santo Gennarello. De quale cappella è rettore lo reverendo donno Federico di Ranaldo; ne have d'intrata circa ducati venti (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.27).*

1634 - Il Seggio di Capovana ha tutta la Regione detta Capovana della porta di tal nome fino al Palaggio anticamente de' Prencipi di Melfi presso la piazza de' Padri dell'Oratorio, termine di questa contrada … E dalla parte di S. Antonio abbraccia tutto quel Borgo infino all'antichissima **Chiesa di S. Giuliano**, ove furono i Rioni, detti la Vela, Campo di Napoli, Capo di Clivo, S. Maria alla Santa, e Liburna, nè quali leggiamo essere stati i poderi, e le Ville di molti Nobili di questa contrada (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.79).*

c.1641 - S. M. delli Monti è una chiesa sita dove se dice *Belvedere* fuori della città passato il borgo di s. Antonio dietro la **chiesa di San Giuliano** fondata l'anno 1607 da D. Carlo Carafa nobile della piazza di Nilo e concessa alla congregazione dei pij operarij da esso fondata nella chiesa di s. Giorgio maggiore (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.129).*

S. MARIA AI MONTI

1607 - **S. M. delli Monti** è una chiesa sita dove se dice *Belvedere* fuori della città passato il borgo di s. Antonio dietro la chiesa di San Giuliano fondata l'anno 1607 da D. Carlo Carafa nobile della piazza di Nilo e concessa alla congregazione dei pij operarij da esso fondata nella chiesa di s. Giorgio maggiore (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.129).*
- **Santa Maria al monte o dei monti** (*via*) - Dal titolo di una chiesa suburbana fondata nel 1607 da Carlo Carafa e concessa ai pp. Pii Operarii (Doria, Le strade di Napoli, 1943 p.438).*

c.1641 - **S. M. delli Monti** è una chiesa sita dove se dice *Belvedere* fuori della città passato il borgo di s. Antonio dietro la chiesa di San Giuliano fondata l'anno 1607 da D. Carlo Carafa nobile della piazza di Nilo e concessa alla congregazione dei pij operarij da esso fondata nella chiesa di s. Giorgio maggiore. Al presente vi tengono il loro novitiato (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.129).*

1943 - **Santa Maria al monte o dei monti** (*via*) - Dal titolo di una chiesa suburbana fondata nel 1607 da Carlo Carafa e concessa ai pp. Pii Operarii (Doria, Le strade di Napoli, 1943 p.438).*

CHIESA DI S. MARIA DELLA FEDE

27.5.1707 - 27 maggio 1707 ... A Don Giuseppe Positano, Tutore, Ducati 5 Tarì 4 e grana 5 a Giuseppe Simonelli a compimento di 30, in conto di Ducati 40, per il Quadro e Macchia del glorioso S. Nicolò di Bari per la Cappella dentro **Santa Maria della Fede fuori Porta Capuana**, atteso tutto il di più che vale detto Quadro e Macchia di San Nicolò per la sua mera gentilezza e sua Divotione anche al santo glorioso lo dona ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.385).*

1710 - **S. Maria della Fede** … I due quadri de' Cappelloni sono di Agnese la Corcia; a destra si vede la B. Vergine in gloria, e sotto S. Agostino, S. Monica, e S. Nicolò da Tolentino; a sinistra poi un S. Tommaso da Villanova (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.31).*
- La Corcia Agnese. Di questa pittrice … si conoscono i due dipinti nella chiesa di **S. Maria della Fede** in Napoli, sugli altari dei cappelloni. Sono firmati e datati dal 1710 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.47).*

22.5.1716 - 22 maggio 1716 … A Fra Tomase La Penta, D.10 a Pietro Ghetti maestro marmoraro e scultore a conto di 60, intero prezzo convenuto fra di loro di due gradi di marmo accompagnata da pietra bardiglia e due zoccoli lavorati di mischio a paragone dei gradini dell'Altare della Madonna della Consolazione che detto

Pietro, dovrà fare e ponere a tutte sue spese nella chiesa di **Santa Maria della Fede** di Napoli, per lo spazio di due mesi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …, p. 877; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.109).*
- controllare

1731 - Cristofaro Batimelli altare maggiore in **S. Maria della Fede** (ASNa, Not. Geronimo Ranucci, sch. 218, vol. 16, ff. 65-66v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.12.1736 - 15 dicembre 1736 … f. 3887 Al Monasterio di **S. Maria della fede** d. dieci. E per girata di fra Giuseppe Lusciano Procuratore del sudetto Monastero come ne fa fede Notar Francesco Luiggi Montemurro di Napoli al magnifico Aniello Gentile, e Giacinto Barbiero Marmorari, disse in conto dell'opera, che li medesimi stanno facendo della Palaustrata nell'altare maggiore nella Chiesa del detto Venerabile Monastero In tutto in conformità dell'Instrumento dell'appaldo sopra di ciò rogato per mano di Notar Francesco Luiggi Montemurro di Napoli a 15 Luglio 1736 con dichiarazione, che il presente pagamento si fa di proprio danajo pervenuto dà frà Tomaso di Moliterno. E con loro firma detto d'Aniello per mano di Notar Francesco Luiggi Montemurro di Napoli a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1200; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

PALAZZO CASANOVA

4.5.1309 - … finalmente giunto egli (Carlo II) all'età di anni 61 … a' 4 di Maggio del 1309. passò a miglior vita in Napoli, nel Palazzo chiamato Casanova, da lui edificato lungi dalla Città (come vuole il Costanzo) 200. passi ove abitar soleva di estate, per l'opportunità dell'acque del Sebeto, ch'entrando nella Città, passavano per dentro il Palazzo; quel luogo divenuto poi grandissima Villa, fino a nostri tempi (1586) ritiene il medesimo nome, e sta fuori porta Capuana; buona parte di esso nella nostra età è stato occupato dalla nuova strada fatta, per dar luoco alle Acque delle pioggie, che discendono da San Giuliano, e per quella scorrendo, passano al Ponte del Sebeto, detto della Maddalena (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.195).*

CHIESA DI S. MARIA A DOGLIOLO - PONTE GUIZZARDO - POGGIOREALE

13.12.974 - ... die tertiadecima mensis decembrii indictione tertia neapoli: Certum est me petrum filium quondam domini sergii monachi. A presenti die promtissima volumtate. Venundedi et tradidi vobis iohanni et marino uterinis germanis meis: Idest integra portione mea de casale qui nominatur maternum qui at lamma dicitur posita in monte pausilipense ... et portione mea quod est una petiola de terra que pergit super **aqua de duliolum** ... (RNAM, 2 1847 p.235).*

18.4.994 - ... die hoctaba decima mensis aprilis indictione septima neapoli: Merissi divisionis facta a me sergio filio quidem iohannis surrentini habitatores in loco qui nominatur **duliolum** de integras duas domos et de pischinas nostras positas vero in vico qui nominatur formelli regione apostolorum ... integra una de ex ipse domui cum integrum unum arcum insimul coniunctum iuxta muro publico seu et una inferiora et superiora propria mea ... una cum grados suos pretineos et est iuxta hortui domini gregorii filii quondam domini ursi castaldei: et secus pischinas nostras communalis ... (RNAM, 3 1849 p.132).*

31.7.1308 - Comunque fossero stati tolti i fusari o lacune dal **ponte Guizzardo** (v. an. 1300) tuttavolta altri due ne rimanevano ... Una di esse esisteva a **S. Maria a dogliolo oggidì Poggioreale** ... Ma il re Carlo ... ne ordinò il prosciugamento ... "Carolus Secundus ... induxerunt ut circa fusaria quorundam nobilium et aliarum personarum de Neapoli sita prope pontem Guiczardum, quorum situs proximitate jam dicte civitati ... Deinde cum pervenisset ad nos quod alia adhuc erant fusaria circa Neapolim ipsi utique civitati vicina sita prope **ecclesiam S. Maria ad Dulliolum** (credesi così denominato a cagione di un fonte, e corso d'acqua) que erant Ligorij et Rainaldi Minutuli militum ... Datum Neapoli per manus Nicolai Friczie ... anno domini 1308 die ultimo Julij VI Indict." (Reg. Ang. an.1307 B fol.23; Camera, Annali …, II 1860 p.166).

1334 - Soleva (re Roberto) inoltre il più spesso visitare le chiese principali della Capitale, e quivi per lo lungo transito delle strade soccorrere i poverelli ... Ecco quanto si legge in un sunto de' tesorieri suoi ... "Thesauriis regiis mandatum, quod quoties Nos (Robertus) ad aliquos partes equitare contingent, per elemosinarios nostros erogentur pauperibus taren. 6 (et hoc in anno 1334). In cuius mandati vigore fuerunt consignate pecunie domino Petro Baudun (Baudin) elemosinorno cappellano familiari nostro dum equitamus ad ecclesiam ... S. Giovanni Maggiore, Episcopatus, S. Antonij ad Carbonetum, S. Petri ad Castellum, S. Dominici, S. Laurentij, **tarsietanum construendum in ponte Guiczardo**, S. Marie Annuntiate, S. Petri martiris, maiorem ecclesiam, S. Januarij, S. Clare ... Indictionis V: S. Laurentij, S. Marie Nove, S. Dominici,

S. Petri martiris, S. Augustini, S. Marie de Carmelo, S. Marie de Perceyo, S. Marie Dopna Regina, S. Eligij, S. Clare, S. Petri ad Castellum, S. Agathes, S. Sepulchri, S. M. Annuntiate, S. Spiritus de Arminia ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.507).

1345 - Pauperibus et fratribus hospitalis et **Ecclesie S.ta Maria Magdalene de Ponte Guiczardo** prope Neapolim provisio contra Nicolaum Moromilem ... (Reg. Ang. 1345 B n.348 fol.179; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.152).

1408 - Item de Casa Surgente … Elia habitava dove se chiama **Dogliolo**. Questo nobile homo ce fece uno grande Palazzo con uno Ponte, che se passava la fiumara … habitavano a lo Vico de Somma Piazza (Sicola, La nobiltà ..., 1696 p.318).

16.3.1457 - Anno 1457 … MARZO … 16. Alfonso fa pagare alcune spese fatte alla **casa del *Dilulo*** (*Dogliuolo a Poggioreale*), che sta costruendo nella parte delle paduli fuori la città di Napoli ed altre da farsi nella stanza sua particolare (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 189 t. 193; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.454).*

30.5.1469 - Donzello (del) Ippolito, o Polito Fiorentino, architetto e pittore. 30 Maggio 1469. Va per due anni ad imparare l'arte dal Ricci. Dipinse in Napoli, insieme al fratello Pietro, decorando il palazzo di **Poggio reale** (Vasari, o. c., vol. II, p.89; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.173).*

10.10.1477 - ... Item terram ... sitam et positam in loco **Digllyuli** pertin. Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.74).

30.12.1477 - Die penultimo mensis decembris XI ind., Neap. Coram nobis constitutus nobilis vir Nicolaus Baravallus de Neap. habens, tenens et possidens quandam **terram** ... sitam et positam in pertinenciis civitatis Neap. in loco u. d. **ad Digglyulo** ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.198).*

1483 - **Poggio-reale** ... E' ammirabile il palazzo fattovi costruire da *Alfonso* nel 1483 dall'architetto Fiorentino *Giuliano da Maiano*. E' descritto dal *Celano* e ne fa parola *Sebastiano Serlio* Bolognese (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.221).*

19.9.1483 - Sostiene egli dunque che non è a dubitare della comunanza di origine e di patria del detto Francesco e del suo contemporaneo Luciano da Laurana, l'architetto del palazzo d'Urbino, così denotato in autentici documenti: *19 sept. 1483; egregius vir Lucianus q. Martini de Jadia, provinciæ Dalmatiæ architectus* (Gaye, I, 217), e del quale indi notò con qualche differenza Bernardino Baldi nel secolo XVI, scrivendo di Federico d'Urbino: «Il perché, fatto pratica con molti principi per aver architetti, che fossero atti a soddisfarlo, fra molti altri, glie ne fu mandato uno dai re di Napoli, chiamato Luciano, nato in Laurana, luogo della Schiavonia. Questi, per quanto si dice, fu quel medesimo, che fabbricò il **palazzo di Poggio Reale** di Napoli (Baldi, Versi et prose scelte …, 1859, p.546; Di Marzo, I Gagini e la scultura …, II 1883 p.23).*

4.9.1488 - Anno 1488 … Settembre 4. Giovannello Sparano riceve 200 d. per ciò che dovrà spendere nelle fabbriche che si fanno a **Poggioreale** (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 277, in ASPN. 9 1884, p.635).*

26.9.1488 - Die xxvj. Septembris … Eo die hora xiiij. se fece uno tempo negrissimo et comincio a tonare cum una acqua grandissima che parea fosse lo diluvio et certo si durava submergeva ogni cosa … Et al **poggio reale** del I. S. Duca bucto muro assai in terra: ne porto la piena carri assai arbori in quantitate et annego certi homini a la incoronata … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.159).*

3.11.1488 - Anno 1488 … Novembre 3. Troilo de Ricca riceve 200 d. in conto delle fabbriche che si fanno nel **palazzo di Dogliolo** pel Duca (Ced. di Tes., Reg. 128, fol. 287, in ASPN. 9 1884, p.635).*

17.11.1488 - Anno 1488 … Novembre … 17. Antonio Derzitino è incaricato di comprare pioppi per le masserie, e di fare una strada nuova da Formello a **Poggioreale**, e riceve per ciò 150 d. (Ced. di Tes., Reg. 128, fol. 289, in ASPN. 9 1884, p.635).*

20.11.1488 - Anno 1488 … Novembre … 20. Si pagano 200 d. a Troilo de Ricca in conto delle fabbriche che si fanno pel Duca a **Dogliolo** detto il **Poggioreale** (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 289 t.°, in ASPN. 9 1884, p.636).*

20.12.1488 - … cavalco al poggio reale a vedere alcune sue fabriche (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.184).

20.6.1489 - Anno 1489 … Giugno 20. Allegro di Nassenzo della Cava, riceve 2 d. per condurre una pietra di marmo grande da Teano a Napoli per le fabbriche di **Poggioreale** (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 347, in ASPN. 10 1885, p.6).*

8.7.1489 - ... cavalco a lo **poggio reale** et fece designare certi bagni e certe stanze ... (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.237).

18.1.1490 - Delibero andare al **poggio reale** ... per vedere quelle frabiche et per designare alchune case ... (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.298).

28.1.1490 - Die xxviij. Januarij … cavalco al poggio Reale et vide quelle frabiche: et reversus vide tucte le mure et designo molte cose … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.300).*

22.8.1490 - Die xxij. Augusti in lo poggio. Sua I. S. convito a lo **Poggio reale** lo prefato S. Virgilio (Ursino) cum tucti li soi: et andita sua missa cavalco et ando a vedere la Conigliera a le virgine … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.361).*

15.10.1490 - Die xv. Octobris in napoli … havendo nova che Mastro Mariano de vajano (Giuliano da Majano) fiorentino homo experto in la fabrica et in desegni stava malissimo ce mando li soi medeci et pratichi et ordino che non li manchasse alchuna cosa ut moris sui erat erga suos. Et quello stava a sua provisione et facea fare sue fabriche de la Duchescha et del **Poggio**. Et demonstrava sua I. S. che certo l'increscea la malathia de quello: ad ogni hora lo mandava a visitare … (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.377).*

20.9.1492 - Quietacio pro illustrissimo domino duce Calabrie. Die xx mensis septembris undecime indictionis (1492) Neapoli constituti in nostri presencia magister Johannes Galeffus de Florencia frabicator et magister Laurencius de Stasio de Petrasancta scarpillinus tam eorum propriis nominibus quam nomine et pro parte magistri Dominici Galeffi magistri Masij de Franco et magistri Francisci de Clemento eorum sociorum pro quibus quidem magistro Dominico magistro Masio et magistro Francisco prefati magister Johannes et magister Laurencius eorum proprijs ... nominibus et in solidum promiserunt de rato et rati habicione ut infra ... confexi fuerunt ad interrogacionem eis ... factam per nobilem virum Danielem Cinquo de Camarota thesaurarium frabicarum illustrissimi domini Ducis Calabrie ... se ... recepisse ... a dicto Daniele ... per manus Geronimi Locti in una manu ducatos quinquaginta de carlenis argenti ... Et in alia manu ... recepisse ... a dicto Daniele ... per manus Simonis de Guerrerijs alios ducatos quinquaginta ... Et in alia manu coram nobis ... receperunt ... a dicto Daniele ... alios ducatos quinquaginta ... ad complementum ducatorum centum quinquaginta. Et sunt in partem precij certarum operarum et laborum per eos fieri promissarum in **Pogio Regali** iuxta cuiusdam puplici instrumenti continentiam exinde fieri rogati olim die xxviij mensis januarij proximi preteriti anni ... per manus egregij viri Francisci Russi de Neapoli ... Quos quidem ducatos centum quinquaginta ... prefati magister Johannes et magister Laurencius ... deduxerunt et excomputaverunt in dictis operibus ut supra fieri promissis ac de dictis ducatis centum quinquaginta eumdem dominum ducem absentem ac prefatum Danielem thesaurarium ... quietaverunt ... Presentibus judice Jacobo Antonio de Rogerio Perrone de li Cardilli de Aversa Bartholomeo Reccho de Neapoli Geronimo de Suexa de Neapoli et Jacobo Macza de Sala (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1492-1493, car. 22; Doc. BMF, II H 7339, c. 1515).*
- Galeffo Giovanni di Firenze, fabbricatore. 20 Settembre 1492. Unitamente a Lorenzo de Stasio, di Pietrasanta, scarpellino, fa quietanza, anche a nome di Domenico Galeffo, Maso de Francesco e Francesco de Clemente, loro socii, di Duc. 50, a compimento di Duc. 150, quale parte del prezzo delle opere a farsi da loro a **Poggioreale** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.269).*

3.1.1493 - Quietacio pro illustrissimo domino duce Calabrie. Eadem die eiusdem (iij Januarij 1493) ibidem in nostri presencia magister Franciscus de Filippo de Septignano et Dominicus de Felice de Florencia tam pro se ipsis quam nomine et pro parte magistri Paciarocti et magistri Chiactini eorum sociorum ... coram nobis ... receperunt ... a nobili viro Daniele Cincho thesaurario frabicarum Ill.mi domini Ducis Calabrie ... in una manu ducatos viginti de carlenis argenti ... .Et in alia manu confexi fuerunt ... recepisse ... a dicto Naldino thesaurario ut supra olim die xvij proximi preteriti mensis octobris alios ducatos vigintiquinque ... ad complementum ducatorum quatraginta quinque. Quos quidem ducatos quatraginta quinque ... prefati magister Franciscus et Dominicus ... dudexerunt et deducere promiserunt in certis operibus per eos fieri

promissis supra **Cavallariciam Pogij Regalis** videlicet fenestris portis cimminerijs davanczali columpnis et alijs operibus prout in certis capitulis inde factis contentum ... de quibus quidem ducatis quatraginta quinque eumdem dominum ducem absentem et prefatum Danielem ... quietaverunt ... .Presentibus judice Anello Francho de Neapoli notaro Florencio Sanctorio et Geronimo Capice de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1492-1493, car. 146; BMF, II H 7339, c. 385).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino. 3 Gennaio 1493. Lavora insieme ad altri maestri di muro alla **cavallerizza di Poggio reale** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.52).*
- Felice (de) Domenico ... 3 Gennajo 1493. Fa quietanza di alcune somme ricevute insieme a Francesco de Filippo, da Settignano, anche a nome dei maestri Paciarocto e Chiattino, o Zattino, socii, obbligandosi di escomputarle in opere a farsi nella **cavallerizza di Poggio reale** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Filippo (di) Francesco … 3 Gennajo 1493. Lavora insieme ad altri maestri di muro nella **cavallerizza di Poggio-reale** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*

2.11.1493 - Quietacio pro illustrissimo domino duce Calabrie. Die secundo mensis Novembris (1493) xii indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Pascarellus de Aquino de Neapoli panicterius coram nobis ... recepit ... a nobili viro Daniele Cinco thesaurario frabicarum ill.mi domini don Alfonsi de Aragonia ducis Calabrie cum interventu nobilis Francisci de Catestanis scribe porcionis dictarum frabicarum sibi dante de propria pecunia dicti domini ducis ut dixit ducatos viginti quinque ... quos ... prefatus magister Pascarellus deducere et excomputare promisit in salario camarum quinquaginta parietis per eum fieri promissarum in **viridario Pogij Regalis** prout constat quodam puplico instrumento exinde fieri rogato per manus egregij notarij Francisci Russi de Neapoli seu alterius notarij. De quibus quidem ducatis viginti quinque prefatus magister Pascarellus vocans se bene contentum a dicto Danieli ... eumdem ducem absentem ac prefatum Danielem ... quietavit de dictis ducatis viginti quinque ... Presentibus judice Marcho Antonio de Reccho de Neapoli Francisco Campanino de Neapoli Jannocto de Mayda de Neapoli et Nardo de Alferio de Nola (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1493-1494, car. 17; Doc. BMF, II H 7339, c. 169).*
- De Aquino Pascariello, di Napoli, muratore. 2 Novembre 1493. Promette escomputare Duc. 25 per conto del Duca di Calabria, sul suo salario della costruzione di cinquanta canne di muro nel giardino di **Poggioreale** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.28).*

10.4.1494 - Quietacio pro Regia Curia. Eodem die (x aprilis xij indictionis 1494) Neapoli constituti in nostri presencia magister Panuncius Ferrarius magister Bartholomeus Ferrarius magister Antoninus de Jordano de Cava magister Lancillus de Ammora de Luceria magister Petrus Cola de Lamberto tam pro se ipsis quam nomine et pro parte magistri Berardini de Lambroso de Cava magistro Pinti de Sparano de Cava et magistri Mariani de Criscencio de Cava frabicatorum pro quibus quidem magistro Berardino magistro Pinto et magistro Mariano prefati magister Panuncius magister Bartholomeus magister Antoninus magister Lancillus et magister Petruscola eorum propriis ... nominibus et in solidum promiserunt de rato et coram nobis ... receperunt a Magnifico Daniele Cinco thesaurario frabicarum dicte Regie Majestatis cum interventu nobilis Francisci de Catastanis scribe porcionis dictarum frabicarum presenti ducatos centum de carlenis ... qui quidem ducati centum sunt in parte precij frabicarum per eos fieri promissarum a plathea Formelli usque ad **Pogium Rejalem**. De quibus quidem ducatis centum dictam Regiam Curiam quietaverunt ... Presentibus judice Anello Francho de Neapoli Jacobo de Aquilerio de Putheolis Antonello Cassano de Neapoli Francisco Magistri Johannis de Rocchagloriosa et magistro Simone de Sero de Cava (Not. Nicola Ambrogio Casanova [...] car. 96; BMF, II H 7339, c. 77).*
- De Ammora Lancillo, di Lucera, maestro di muro. 10 Aprile 1494. Quietanza per sé ed altri maestri muratori di Duc. 100 per le fabbriche che si fanno dalla piazza del formello in Napoli a **Poggioreale** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.15).*
- Ferrara Bartolommeo di Cava dei Tirreni, maestro di muro.10 Aprile 1494. Fa quietanza, per sè e per altri maestri di muro, di Duc. 100 ricevuti in conto delle fabbriche che si fanno dalla piazza del formello a **Poggioreale** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.198).*
- Ferraro Panunzio ... 10 Aprile 1494. Fa quietanza per sè e per altri maestri di muro di Duc. 100 ricevuti in conto delle fabbriche a farsi dalla piazza del Formello sino a **Poggioreale** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.201).*
- Giordano (de) Antonino di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 10 Aprile 1490 (? 1494). Fa quietanza, per sé e per altri maestri di muro, di Duc. 100 ricevuti per le fabbriche a farsi dalla piazza del formello sino a **Poggioreale** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.310).*
- Lamberto (de) Pietrocola, maestro di muro. 10 Aprile 1494. Lavora alle fabbriche che si fanno dalla piazza del formello in Napoli, a **Poggioreale** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.42).*

- Lambrosio (de) Berardino di Cava, maestro di muro. 10 Aprile 1494. Da un documento di tale data rilevasi come lavorasse alle fabbriche della piazza del formello a **Poggioreale** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.45).*

14.4.1494 - Quietacio pro Regia Curia. Eodem die (xiiij aprilis xij ind 1494) ibidem constituti ego magister Antonellus Cafaro de Cava tam meo proprio nomine quam nomine et pro parte magistri Alfonsi Cafari et magistri Florentini Cafari fratrum meorum pro quibus meo proprio nomine promicto de rato ... tenore presentis puplici apodixe recipio et habeo ... a nobili viro Daniele Cinco thesaurario frabicarum dicte Regie Maiestatis cum interventu nobilis Francisci de Catastanis scribe porcionis dictarum frabicarum ... ducatos viginti de carlenis argenti ... qui quidem ducati viginti sunt in parte precij parietis quem de presente facio in massaria que fuit excellentis domini comitis Marigliam. Et propterea dictam Regiam Curiam quieto et absolvo ... Presentibus judice Anello Francho de Neapoli Luca de Porpora et Salvatore Passarello de Suexa. Quietacio pro Regia Curia. Eodem die eiusdem ibidem ego magister Pascarellus de Aquino de Neapoli panicterius ... tenore presentis puplici apodixe recipio et habeo a supradicto Daniele thesaurario ut supra cum interventu supradicti Francisci scribe porcionis ut supra ... ducatos decem de carlenis argenti. Qui quidem ducati decem sunt in partem precij parietis quem ad presens fieri facio in jardeno novo ante **palacium Pogij Regalis**. De quibus dictam Regiam Curiam quieto et absolvo ... Presentibus judice et testibus predictis. Quietacio pro Regia Curia. Eodem die eiusdem ibidem ego magister Simon de Scio de Cava frabicator ... tenore presentis puplice apodixe recipio et habeo a supradicto Daniele thesaurario ut supra cum interventu supradicti Francisci scribe porcionis ut supra ... ducatos decem de carlenis argenti. Qui quidem ducati decem sunt in parte precij parietis quem ad presens facio in jardeno novo ante **palacium Pogij Regalis** prope partitam supradicti magistri Pascarelli. De quibus dictam Regiam Curiam quieto et absolvo ... Presentibus judice et testibus predictis (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1493-1494, car. 205; BMF, II H 7339, c. 603).*

21.2.1495 - Anno Domini mcccclxxxxv die xxj mensis februarij xiij indictionis de mane de die jovis venit in Porta Capuane quidam dominus regis franchorum et cum magno gaudio intravit et cepit claves portarum et deinde venit cum magna caterva in ecclesia Sancti Laurentij et cum triumfo cepit possescionem de ista civitate Neapolis pacifice et quiete: secundo vero die venit ipse rex franchorum et stetit cum suis familiaribus in **palacio Pogi Realis** et adhuc ibidem stat: rex autem Ferdinandus secundus cum marchisio Piscarie steterunt in Castro Novo et de … cum regina et infante … et aufugierunt et iverunt in Castro Ovi: castrum vero Novum continue traxit et trayt bonbardas de dicto die jovis combuste fuerunt quatuor noves magnas et certas caravellas omnes domus sistentes prope Sanctum Nicolam de molo magno et domus sistentes ad Sancto Spirito fuerunt combuste a summo usque deorsum: rex Francie venire jussit suam magnam artigliariam et intendit explanare dictum castrum. Intraverunt in civitate Neapolis de gente francorum in numero viginti milia hominum armigerorum et omnes mulieres huius civitatis intraverunt in monasterijs pro timore magno et uxor mea filij mey et nepotes meas (sic) intraverunt in monasterio Sancti Ligorij cum multis nobilibus mulieribus et popularijs ibique steterunt per tres dies et data ista civitate in posse regis Francie in dicto die jovis fuit virtute Dey liberata a tantis periculis. Idem rex franchorum a dicto loco **Pogi Regalis** intravit Neapolim et posuit se intus Castrum Capuane et vult equitare per civitatem cum magno triumpho. Et ego illa die accessi ad **Pogium Regale** et osculatus fui suam manum genibus flexis et libenter omnes vidit et intendit et alacri vultu vidit et amat istam civitatem corde. Item Castrum Novum fuit captum per concordiam et consignatum fuit dicto domino regi Francie die vij marcij. Item Castrum Ovj similiter habuit et similiter fortillicium Piczi Falconi. Item dominus Fredericus de Aragonia venit cum decem biremibus et allocatus fuit cum rege Francie in dicto fortillicio Piczi Falconi cum gaudio et multum ipsum rex Francie honoravit et osculatus fuit eum pluribus vicibus dicebatur quod ipse regina et rex Ferdinandus secundus concordabantur cum dicto rege France: de dicta concordia inferius annotabitur. Item Castrum Novum predictum fuit bombardatum adeo quod erat quasi fractum et dies xv se tenit et exruerunt de dicto castro multi homines saucij et vulnerati et accesserunt ad hospitale Annunciate et dederunt hij qui erant intus dictum castrum regi Francie et similiter Castrum Ovi fuit bombardatum et fractum et castellanus dedit eum dicto regi Francie et fuit de … marcij dicti anni xiij indictionis et ego interfui (Not. Giovanni De Carpanis, prot. a. 1494-1495, car. 1; Doc. AMF, 40, XV, 13).*

2.8.1498 - Die ij mensis augusti prime indictionis Neapoli constituto in nostri presencia … dompno Marino Suardo de Neapoli rectore ecclesie **Sancte Marie ad Pogio Reale alias ad Digliulo** … et … dompno Antonio de Michaele … prefatus dompnus Marinus asseruit … habere … quamdam terram madiorum duorum campensem sitam … in dicto **Pogio Reali** iuxta bona Sancti Dominici iuxta bona Sancte Patricie et viam publicam et flumen. Et … ipsam terram locavit eidem dompno Antonio ... (Not. Jacopo Antonio Fiorentino, prot. a. 1498, car. 34; AMF, 39, XII, 1).*

... - Gli storici riferiscono che Federico (1496-1501) prima di avere il trono si recò a **Poggioreale** dove l'augusta Famiglia aveva una Casina i cui ultimi avanzi vennero dispersi testè (1890) per la costruzione della prima stazione della Ferrovia Nola-Baiano. Ammiravasi in quelle sale un bellissimo dipinto ove era raffigurato Ferdinando I d'Aragona (1458-1494) che sfugge alle insidie del duca di Sessa (Caporale, Memorie …, 1890 p.405).

26.2.1504 - Anno 1504 … Febbraio … 26. A Manuele Viacam si pagano 50 d. correnti per accomodi da farsi nel giardino della Duchesca, di Capuana, e di **Poggio reale** (Ced. di Tes., Reg. 168, fol. 167, in ASPN. 10 1885, p.45).*

17.9.1523 - Alli 17. di settembre 1523. de domenica circa le 20. hore in la Città di Napoli dentro lo **palazzo di poggio riale**, fecero la mostra circa 200. gentil'huomini infra certi gentil'huomini napolitani, & spagnuoli … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.306).

15.6.1545 - MDxxxxv lunedi adi xv di Giunio ... f. 12/288 ali s.ri deputati dil mattonato d. quatrocentovintiuno e per loro al m.co Io: ant.o recco s.r Nic. thome diss.o seli pagano per il pretio de annuj d. 37.4.10 li quali lo predetto m.co Io: ant.o haveva per censi sopra certe case et edifici le quali erano poste fora la porta di Capuana dove se dice lo Guasto derrocate per ordine di sua Ex.tia per la **strata la qual si havera da fare per andar in pogioreale** apprezati detti annui d. 37.4.10 per li m.ci Ier.mo Granata e dom.co flor.no tabularij neap. per li detti d. 421 in suo cr.to (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

15.. - Prima che si dia termine a questa vita del Santacroce, fia bene di far parola in questo luogo di ciò che trovo notato in un manoscritto, ove si fa menzione di alcuni bassi rilievi, che lavorò Girolamo intorno alla fontana, nella quale Giovanni da Nola fece le quattro statue, che i quattro maggiori fiumi del mondo rappresentavano; come nella sua vita abbiam detto. Dice adunque lo scritto, che il Viceré D. Pietro di Toledo per far pruova ancor egli del valore di questi due artefici egregi, commise due statue per ciascheduno, ed alcuni bassi rilievi con gli ornamenti, che servir doveano per una magnifica fonte, e che avendo Girolamo lavorato i bassi rilievi e cominciato una delle due statue, intermesse il lavoro per lavorare il nominato Colosso, e che poi prevenuto dalla morte, lasciò imperfetto l'uno e l'altro lavoro; laonde tutte e quattro le statue furono poi egregiamente scolpite da Giovanni da Nola, e la fontana primieramente fu situata nell'amenissima **strada di Poggio Reale**, ove usavano allora passeggiare le dame ed i cavalieri: indi accresciuto il passeggio al Molo, che era stato abbellito, e fatto comodo alle carrozze, fu la fonte trasportata e situata alla punta del Molo, per ordine di D. Parafan de Ribera Vicerè di Napoli, l'anno 1564 con intenzione di farla dopo trasportare in Ispagna; ma non gli venne fatto per i rumori che ne fece il popolo: sicché lasciandola in quel sito, vi mandò la bella antica statua di Partenope, con la Lupa de' Cambj che stava presso di S. Giovanni Maggiore, con altre antiche statue, vasi, e medaglie, possedute prima da Adriano Spadafora, famoso antiquario; le quali tutte con la nave che le portava per una gran tempesta si sommersero (De Dominici, Vite …, II p.162).*

1550-52 - Perretta Ambrogio, legnajuolo. Unitamente ad Andrea de Adesso, detto pure *Andrea Canosa*, lavora alla intemplatura della loggia grande di **Poggioreale**, che sovrastava al lago artificiale in mezzo al quadrato del portico (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.458; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.266).*

9.9.1561 - MDLxj martedi adi 9 de sett.e ... f. 82 A luise Cruiles d. diece e per lui al m.co Io: Iac.o magneanimo diss.o celi pagha … per tanti tene sopra una massaria sita sopra **pogio reale** e proprio dove se dice ad arpino … (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86; Pinto, Revisione 2014).

7.4.1573 - 1573 adi 7 de aprile … f. 159 A fran.co Antonio Caracciolo d. doi e mezzo e per lui a m.ro Anello bifolco diss.o sono in conto de una fontana che fa al suo giardino de **poggioreale** et a comp.to de d. 24.1.8 che d.o m.ro Anello have havuto in diverse partite e per lui a m.ro Cesare d'ambrosio fabricatore diss.o sono a comp.to delle giornate che li have servito alla intofulatura al giardino di fran.co antonio Caracciolo d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- nell'aprile 1573 il Bifulco lavorava per Nicola Antonio Caracciolo una fontana «al suo giardino di Poggioreale»; al giardino, cioè, che era annesso al magnifico palazzo che questo singolare tipo di signore cinquecentesco possedeva fuori porta Capuana (de la Ville, in Nap. Nob. XIII 1904, p.97; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

... - Dal Re Filippo II (1558-1598) fu dato a Pignatello Scipione, marchese di Lauro, la cura del palaggio chiamato **Poggioreale**, che fino a tempi nostri (1610), si tiene da suoi discendenti (Pignatelli Camillo) - (Campanile, L'Armi …, 1610 p.192).

… - Il vicerè D. Parafan de Ribera (1559-1571) … abbellì quell'ampio stradone che dalla Porta Capuana conduce a Poggio Reale (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.177).

28.4.1588 - 1588 A' 28 d'Aprile Giovedi … f. 606 Al s.r D. Gabriel sanchez proc.re del s.r Mar.se di lauro d.ti diece gr. 5 cor.ti per lui a' m.o Minico della ripa ferraro Diss.o per lo prezzo di libre cento di chiodi per inellare, a gr. 7 la libra e per quattrocento mezi chiodi geneseli, a' gr. 25 lo cen.ro, e per cinquecento chiantaroli d'abasto, a' gr. 17 lo cen.ro, e per mille chiattolazzi, a' gr. 12 lo cen.ro quali chiodi sono comprati per serv.o del **R.o Palazzo di Poggioreale**, a' lui contanti d. 10.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.576; Pinto, Ricerca 2015).*

28.4.1588 - 1588 A' 28 d'Aprile Giovedi … f. 606 Al s.r D. Gabriel sanchez proc.re del s.r Mar.se di lauro d.ti quattordici cor.ti per lui al m.co Gio: antonio de iulijs Diss.ro per prezzo di tavole cento d'abeta, che hà vendute e consignarà per ser.o del **R.io palazzo di Poggio regale**, per le pennate, che in quello s'accomodano E per lui a' Regno armenio Diss.ro per altritanti, a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.576; Pinto, Ricerca 2015).*

22.1.1591 - 1591 a 22 di Gennaro martedi … f. 414 Ala regia Corte d. otto per lei a m.ro Gio: vittorio d'archera fabricatore in virtù di ordine del s.r Castellet spedito per lo m.co Mutio raparo, per il quale ord.e si ordina liberare detti d. 8 a detto Gio: vittorio per comp.to de d. decessette tt. 3.10 per comp.to dele giornate di m.ri, e manipoli che ha lavorati in **poggio reale** per la fabrica, et intonicatura dela ciminera di detto **reg.o palazzo**, atteso li restanti d. 9.3.10 li ha ric.ti per mezzo del banco del sacro monte dela pietà a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.81; Pinto, Ricerca 2015).*

1600 - Circa il 1600 non si notavano se non undici palazzi degni di questo nome fra i quali: … 5. quello di **Poggioreale** for la Porta Capuana (Mss. dei Gerolomini; Capasso, Archivio Munic. Napoli, vol.III).

26.3.1603 - A 26 di marzo 1603 … Al marchese di Lauro D. 10.2.10. Et per esso a Ferrante di Lambierto mercante di legname per il pagamento di 38 inelle et 32 stanti che serveno per l'ambastimenti del **Regio Giardino di Poggio Reale** a lui venduti et consignati. Et si ponga a conto de casa li 26 marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 577; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.136).*

22.8.1603 - 1603 Adi 22 di Aug.to ... f. 351 A federico vetorale et Gio ant.o galluccio d. nove 3.10 et per loro a fran.co manciotta d.e ad comp.to di d. 22.3.10 atteso li alti d. 13 li have rec.ti di contanti per mano di Gio ant.o galluccio et sono per lo prezzo di carra tredici di pietra quali ha portata et da portare per la **fontana di poggio reale** conforme alle cautele et d.o pag.to si e fatto con la con.te di d.o fed.co d. 9.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.12; Pinto, Ricerca 2013).*

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to … f. 486 Alli Depotati della mattonata d. cento et per loro ad anello bifolco menico vetozzi et oratio verga d.e seli pagano in conto della tufolatura che si fa per serv.o in le **fontane che si fanno in la strada di poggioreale** per loro … d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.44; Pinto, Ricerca 2013).

2.9.1603 - 1603 Adi 2 di sett.e … f. 351 A federico veturale et Gio ant.o galluccio d. diece et per lui a sabatino piccillo et filippo cerello et pinto di pino insolidum d.e ad comp.to di d. 18 et sono in parte di d. 24 quali li have promesso anticipare per la carreatura delle pietre quali hanno promesso di fare da caserta in napoli per serv.o delle **fontane della strada di poggioreale** atteso li altri d. 8 celi hanno pagati d. 6 di contanti et d. 2 … d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.48; Pinto, Ricerca 2013).

13.9.1603 - 1603 Adi 13 di sett.e … f. 351 A federico veturale et Gio ant.o galluccio d. dudici et per loro a Gio ant.o galluccio per tanti che va spendendo per serv.o delle **fontane** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.92; Pinto, Ricerca 2013).

26.9.1603 - 1603 Adi 26 di sett.e … f. 164 A federico veturale et Gio ant.o galluccio d. sei et per loro a fran.co et vinc.o manetta insolidum d.e ad comp.to d. 13 che li altri d. 7 li have rec.ti da lui di contanti et sono in conto delle pietre quale ha da mandare da caserta in napoli per serv.o delle **fontane di poggio reale** qual

pag.to si e fatto con la con.ta di d.o vinc.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.129; Pinto, Ricerca 2013).

25.10.1603 - 1603 Adi 25 di ott.e … f. 764 Alli Depotati della mattonata d. trenta et per loro ad alesandro ciminello d.e seli pagano in conto di sue fatiche vacate per esso in diverse giornate in fare li disegni et in andare molte volte per correggere li mastri che fanno le **fontane** che si fanno per loro ordine in la **strada di poggioreale** et per d.o ad antonio gennarello d.e per altretanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.266; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1603 - 1603 Adi p.o di Xbre … f. 890 Alli Depotati della mattonata d. diece et per loro a carlo campati d.e seli pagano ad comp.to di d. 21.3.10 che have servito in le due porte et cancelle et ornamenti fatto intorno alla **fontana et conserve fatte in la strada di poggio reale** et per le due chiave fatte in le conserve di d.e fontane atteso li restanti d. 11.2.10 li have rec.ti in contanti dal sec.rio della matt.ta che tiene il conto di spese minute d. 10.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.403; Pinto, Ricerca 2013).

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 249 A federico veturale et Gio ant.o galluccio d. sei et per lui a scipione galluccio d.e sono ad comp.to di d. 34 li quali seli pagano per tanti servitij et fatiche fatte per esso nel lavore delle **fontane di poggioreale** atteso li altri d. 28 li have rec.ti cioe d. 25 per lo banco de Ann.ta et li altri d. 3 di con.ti et d.o pag.to sia fatto con la con.ta di d.o scipione d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.35; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1604 - 1604 à 6 de feb.o vernadi f. 505 A gio: antonio galluccio d. quindici e per lui a benedetto astore tagliamonte à comp.to de d. 79 tt. 1.10 li quali ngeli paga in parte et à buon conto della carriatura delle breccie et de le pietre da fabricare quale li ha mandate per serv.o delle **fontane de poggio reale** atteso li altri d. 64.1.10 li ha receputi in più partite tanto per banco come contanti etiam si dicessero per impronto à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1604 - 1604 A 4 di marzo Giovedi … f. 527 A federico veturale, e Gio. Ant.o Galluccio d. quindici E per essi a fran.co Cassano scultore di marmo d.e sono in parte di d. 40 per la manifattura d'un satiro nomato flauto, conforme allo modello di creta d'altezza di palmi cinque e la sua proportione di grandezza con darli la pietra à loro spese q.le flauto havera da servire per le **fontane di poggioreale**, che promette finirla per tutti li 15 d'aprile p.o d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.280; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

5.3.1604 - 1604 Adi 5 di Marzo venerdi … f. 520 A federico vetorale et Gio ant.o Galluccio d. tre et meczo et per loro a fran.co cassano d.e per lo preczo di uno peczo di marmo di palmi 17 2/3 quale serve per lo satiro quale ha da fare per ser.o delle **fontane di poggioreale** et per d.o a Gio ant.o galluccio per alt.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.300; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

31.3.1604 - 1604 A 31 di marzo mercordi … f. 946 Alli Deputati della mattonata d. venti e per essi à Tomasi Montanj d.e si li pagano a buon conto d'una statua della Dea Cerere ha da fare in una delle **fontane di poggioreale** di statura ordinaria, q.le promette di darla compita per tutto l'ult.o del mese d'Aprile conforme s'è obligato in Vic.a in b.ca di Federico Vaiano, quale finita s'apprezzerà la valuta di d.ta statua d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.381; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

12.4.1604 - 1604 Adi 12 di Ap.le lunedi … f. 948 Alli depotati della mattonata d. trenta et per loro a Gio ant.o nigrone d.e seli pagano in conto della **fontana che fa nella strada di poggioreale** di loro ordine d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.498; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1604 - 1604 Adi 12 di Ap.le lunedi … f. 948 Alli depotati della mattonata d. quindici et per loro a tomase montani d.e seli pagano in conto di una statua di marmo che si sta facendo per esso per ser.o delle fontane che si fanno di loro ord.e in la **strada di poggio reale** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.502; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.42; Pinto, Revisione 2018).

4.5.1604 - 1604 A 4 di Maggio Martedi … f. 919 A federico veturale, e Gio Ant.o Galluccio d. diece e per essi a fran.co Cassano scoltore di marmo d.e à comp.to di d. 25 in conto del Satiro fa per serv.o delle **fontane di poggioreale**, att.o l'altri d. 15 a comp.to ut s.a l'ha ric.ti per n.ro b.co … d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.527; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

18.5.1604 - 1604 A 18 di Maggio Martedi … f. 959 A federico vetorale, e Gio Ant.o Galluccio d. quindici e per essi à fran.co Cassano scoltore di marmo, d.e à comp.to di d. 40 per la fattura d'uno Satiro l'ha fatto per ser.o delle **fontane di poggio reale**, att.o l'altri d. 25 l'ha ric.ti per n.ro b.co per l'istessa causa, e restano saldi per d.o Satiro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.593; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

31.5.1604 - 1604 A 31 di Maggio lunedi … f. 1226 A federico vetorale, e Gio Ant.o Galluccio d. otto e per essi à Mattheo d'Alvano e Vitale finelli, e sono per final conto, e pag.to di tutto il lavore fatto per essi nelle **fontane di poggio reale** del che restano contenti l'una parte, e l'altra, e restano saldi d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.669; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

27.7.1604 - 1604 A 27 di luglio Martedi … f. 1372 Alli Dep.ti della mattonata d. diece e per essi à m.o Angelo di Sabella d.e in conto delle regiole che si metteno in le **fontane di Poggio Reale** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.986; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

23.8.1604 - 1604 Adi 23 de Aug.to lunedi … f. 450 Alli Deputati della mattonata d. venticinque et per loro a tomase montani d.e seli pagano in conto di una statua fatta per esso alla f**ontana fatta al fianco della strada di poggioreale** di una dea pomona [? romana] g.to il naturale alla nuda d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.23; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

3.9.1604 - 1604 a 3 7mbre … f. 440 A Gio: Ant.o Galluccio d.ti dieci, e per lui à Benedetto Astore, d.e a complim.to di d.ti 46, li quali se li pagano per tanti che have servito in mandarli le pietre di fabricare, e portatura di brecce alle **fontane di Poggo Reale** att.o li altri d.ti trentasei li have ricevuti da lui in più partite, tanto in con.ti come per n.ro B.co, quale con questa si quietano ad invicem di accordo di quals.a servitio per esso fatto in suo nome, qual pagam.to, si è fatto con lo contentamento di detto Benedetto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.94; Pinto, Ricerca 2021).

7.9.1604 - 7 settembre 1604. Alli Deputati della Mattonata ducati 12. Et per essi a Colantonio Stigliola, Oratio Campana e Dionisio di Bartolomeo per quello tocca alla città per metà delle spese dell'apprezzo fatto per essi alli marmi e scolture delle **fontane di Poggioreale**. E per Oratio Campana e Dionisio di Bartolomeo a detto Colantonio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92).*

13.9.1604 - 1604 Adi 13 di sett.e lunedi … f. 602 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a tomase montani d.e seli pagano ad comp.to di d. 110 et sono per lo preczo di una statua quanto il naturale fatta per esso della dea romana posta in una delle **fontane di poggio reale** conforme l'apprezzo fatto da oratio campana colant.o stigliola et dionisio di bar.eo et confirmato dal cav.re Dom.co fontana atteso li restanti ad comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco in due volte d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.118; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

7.9.1604 - 1604 A 7 di 7bre Martedi … f. 456 Alli Dep.ti della Mattonata d. dodici Et per essi a Colant.o Stigliola Oratio Campana e Dionisio de Bart.eo d.e si li pagano per quello tocca alla città per la mita delle spese dell'apprezzo fatto per essi alli marmi e scolture delle **fontane di poggio reale** per essi commesseli fatti per federico veturale, e Gio Ant.o Galluccio non compresi nella capitolatione E per d.o Oratio à Dionisio de Bart.eo per alt.ti e per d.o Colant.o à d.o Bar.eo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.109; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

15.12.1604 - 1604 A 15 di xbre … f. 1051 Alli Dep.ti della mattonata … A d.to d. nove e per essi ad Angelo di Sabella d.e à comp.to di d. 39 quali d. 39 si li pagano per lo prezzo di canne 6 ½ reggiole fatte nelle **fontane di poggio reale** di petena verde et altre lavorate à bianco, e torchine poste nelle d.e fontane … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.592; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

8.4.1605 - 1605 A 8 d'Aprile venerdi … f. 1026 A federico vetorale d. diecenove, e per lui à Scip.e Galluccio d.e à comp.to di d. 64 li quali si li pagano per saldo e final pag.to di tutte le sue fatiche fatte per ser.o delle **fontane di poggio reale**, et anco per qualsivoglia quantità di pietre di marmi che intendesse farcene, e d'ogni altra fatica fatta per lo suo creato si contentano, e restano contenti, e sodisfatti l'uno, e l'altro d'accordo, att.o l'altri d. 45 l'ha ric.ti da lui in più par.te tanto contanti come per b.co, con contenta di d.o Galluccio per d.o comp.to d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.478; Pinto, Ricerca 2019).

6.9.1605 - 1605 A 6 di 7bre martedi … f. 643 Alli Dep.ti della mattonata d. 40 E per essi a Cesare di Mauro d.e in conto delli condotti si fanno per esso che portara l'acqua persa alle **fontane di poggio reale** nel

molino che farà la Città per non perdere d.a acqua d.40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.107; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2022).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f.471 Alli Depotati della mattonata d. quattro et per loro a Gio ant.o negrone d.e seli pagano per la sua provisione che deve havere finita a 22 del p.te per lo officio che fa di manutenere li registri et **fontane della strada di poggio reale** a ragg.e di d. 4 lo mese d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.55; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

28.9.1607 - 1607 Adi 28 di 7bre venerdi f. 653 Alli Depotati della mattonata d. quattro et per loro a Gio ant.o negrone d.e seli pagano per la sua prov.ne che deve havere per lo s.co che fa di manotenere le **fontane della strada di poggioreale** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.237; Pinto, Ricerca 2020).

29.11.1607 - 1607 Adi 29 di 9bre Giovedi … f. 1036 Alli depotati della mattonata d. quattro et per lui a Gio antonio negrone d.e seli pagano per una mesata che lui deve havere per l'officio che fa di manotenere le **fontane della strada di poggioreale** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.583; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2020).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi f. 1360 Ad Alesandro ciminello d. otto et per lui a scipione galluccio d.e ad comp.to di d. 12 et sono per l'accomodo fatto per esso nelle **fontane di poggioreale** et per d.o a fran.co vannella per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.997; Pinto, Ricerca 2022).

13.4.1612 - 1612 a 13 Ap.le Venerdi … f. 1006 A D. scip.e Pignatiello d. quattro e mezzo E per lui a m.ro Gioseppe de pierro fabricatore d.e per il prezo de tanta calce per accomodare la camera cascata dal **palazzo novo del Giardino di poggioreale** et altro necess.o d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1612 - 1612 a 27 Agusto lunedi … f. 646 A D. Scipione pignatello d. quattro E per lui a Berardo Calvo d.e sono a comp.to di d.ti nove att.o l'altri l'have Recevuti per questo banco e sono per il lavore ha fatto di mastri d'Ascia per ser.o delle Cam.e del **Giardino di poggioreale** d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

1634 - Ruviale Spagnuolo, di cui sono anche le stanze dipinte in **Poggio Reale** (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*

15.2.1645 - 1645, 15 febbraio. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 71,90. E per essi a Francesco Nobile a compimento di ducati 96,90 per l'opera e lavori per esso fatti in accomodare et sarcire le sette **fontane reali di Poggioreale**, iusta l'apprezzo di Onofrio Tango, tabulario (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.48).*

28.7.1659 - 28 luglio 1659 ... Al padre Giovan Agostino de Navares D. 254,90. Et per lui a Felice Colino. Et per lui a Donato Russo e Silvio Fontanella di Casoria a compimento di D. 570 per tante opere fatte con altri 25 huomini nella sua masseria di **Poggioreale** nel sito di Arpino nominato il Sorniano, cioè opere 300 di zappa per fosse intorno la masseria, per opere 350 in haver fatto fosse per pastinarvi chiuppi 1.900 in circa., opere 150 per appianare un cavone detto alla strada vecchia per poterci arare con li bovi et opere 300 in far fosse dove si son pastenati tanti frutti si nel giardino come nella strada quando si entra in detta masseria a carlini tre il dì per ciascuna opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 483; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

5.10.1668 - 5 ottobre 1668. A Giulio Cesare Bonito duca dell'Isola ducati 50. E per esso a Pietro Sanbarberio, marmoraro, a conto del lavoro del marmo, che sta facendo nella **strada di Poggioreale** per ordine di Sua Eccellenza nelle **fontane di quella** et ordine della Vicaria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 327; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92).*

10.3.1731 - 10 mar. 1731. La cassa militare paga a maestro Giorgio Caruso duc. 60 "a conto di tre fosse, tre peschiere e tre case che sta facendo alle sue padule alla **strada vecchia di Poggio Reale**, ove si dice il Canalone ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

31.12.1739 - Infatti l'opera del Porto non tentata mai da' nostri Maggiori cammina a vista di occhio mercè l'applicazione di questo General Reggio (Michele). Già se n'è fondato gran parte, la quale sarà abellita di Fontana, presone i marmi dal Palagio della Reina Giovanna a **Poggioreale**; et ora si travaglia da questi

letterati a chi meglio possa formare le quattro iscrizioni, che ci si dovranno scolpire (Fragianni, Lettere …, 1991 p.61).

1745 - Ve ne sono altre chiesette [della Croce] ... un'altra vicino a **Poggio Reale** ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.17).*

1804 - **Poggio-reale** ... E' ammirabile il palazzo fattovi costruire da *Alfonso* nel 1483 ... In oggi è tutto rovinato per effetto della nostra barbarie; e il volgo lo chiama il palazzo della Regina *Giovanna* (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.221).*

GROTTA DEGLI SPORTIGLIONI, CHIESA S. MARIA DEI MARTIRI, poi S. MARIA DEL PIANTO

1528 - Anticamente la collina prendeva il nome dal generale Lautrec perché in quei pressi si acquartierò l'esercito francese nel 1528, quando cinse d'assedio la città di Napoli (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.222).*

1656 - strada regia … A destra di questa via nel piede del monte vedesi una grotta, da noi detta dei Sportiglioni, che è lo stesso che dire dei Pipistrelli … Essendo stati sepolti in questa grotta tanti cadaveri battezzati la pietà dei Napolitani pensò per suffragio delle anime di fabbricarvi sopra una chiesa (Celano p.1948).*
- Nella grotta degli Sportiglioni furono ammucchiati migliaia di cadaveri, vittime della peste del 1656 (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.222).*

8.1.1657 - L'8 gennaio 1657 il sig. Ferdinando Spasiano donava un moggio di terra presso Poggioreale, in località detta “la grotta degli sportiglioni”, per la costruzione di una chiesa da dedicarsi a **S. Maria dei Martiri**. Ecco il testo dell'atto notarile: “Die ottavo mensis Januarii 1657 Neapoli. In nostri presenzia constitutus Dominus Ferdinandus Spasiano de Neapoli interveniens ad infrascripta pro se eiusque haeredibus et successoribus etc. ob devotionem quam semper gessit et gerere dixit erga animas purgatorii et ad finem ut erigatur infrascripta ecclesia in infrascripto loco ut infra donando, et quia sic sibi placuit et placet etc. sponte coram nobis ex nunc libere et gratiose donavit donationis titulo inrevocabiliter inter vivos ecclesiae erigendae sub titulo **Santae Mariae Martirum** super loco ubi dicitur la grotta delli sportiglioni, prope poggium reale pertinentiarum huius civitatis uno moyo di terra in quatro della massaria seu territorio d'esso Signor Ferrante sita in detto luoco della grotta delli sportiglioni, quale moyo di terra s'habbia da pigliare per diametre sopra la grotta predetta et tirare in quatro, nel quale moio ut supra donato s'habbia da edificare la detta chiesa sotto detto titolo di **Santa Maria delli Martiri**, et quello che resta di detto moyo debbia restare per servitio dell'istessa chiesa erigenda, et con tutte loro ragioni et intiero stato etc. Ita quod ex nunc in antea et in perpetuum predictam modium terrae ut supra donatum transeat etc. in pieno dominio, possessione etc. praedictae ecclesiae ut supra erigendae ad habendum etc. nec non tenendum, possidendum etc. cedens etc. omne jus etc. pones etc. et constituens etc. quoniam nullum jus etc. Et promisit et convenit etc. prefatus Dominus Ferdinandus donationem predictam semper etc. habere etc. ratam etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc.; nec non promisit donationem predictam nullo unquam futuro tempore revocare ingratitudinis vitio etc., et quod in ea non sit necessaria insinuatio aliqua, sed semper valeat et teneat ac si facta fuisset in quacumque curia, loco et foro, et coram quocumque judice, officiali et praetore, et vel decreto, authoritate et insinuatione ipsorum, et omni alia meliori via etc. Et ubi forte contingerit donationem predictam aliqua causa revocari haberi voluit revocationem ipsam pro non facta immo donationem predictam pro renovata et de novo facta, et toties predictus Dominus Ferdinandus fecit at facit donationem predictam quoties eam aliqua causa revocari contingerit, vel ei contraventum fuerit, quia sic voluit et omnino per hunc actum inrevocabiliter inter vivos disposuit, renuncians expresse prefatus Dominus Ferdinandus cum iuramento coram nobis legi fin, et toti titulo, legi si unquam Cod. de revocandis donationibus legi de insinuandis donationibus et ipsi insinuationi etc. certioratus etc. Pro quibus omnibus observandis etc. prefatus Dominus Ferdinandus sponte obligavit se, eiusque heredes successores et bona omnia presentia et futura etc. dictae ecclesiae ut supra erigendae absenti etc. et michi presenti etc. sub pena dupli medietate seu parte capiendi constitutions precarii renuncians etc. et iuravit. Presentibus Judice Januario Montanario de Neapoli ad contrattus, U.J.D. Igniatio de Apuzzo, U.J.D. Andrea de Apuzzo, R.do D. Carolo Izzo, Petro Scalea, Januario Pappalardo, Carolo de Auria et Dominico Conte de Neapoli” (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, vol. VIII, pacco 1023; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.222).*
- A Poggioreale, su di una collinetta oggi compresa nell'area del cimitero, sorge la piccola chiesa di S. Maria del Pianto, costruita al principio della seconda metà del Seicento per suffragare i morti che ebbero sepoltura nella vicina grotta degli Sportiglioni (pipistrelli) … La zona era proprietà di Ferrante Spasiano, che l'8 gennaio

1657 ne donò un moggio perché vi si costruisse una chiesa in onore di **S. Maria dei Martiri** (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.222).*

14.1.1657 - 14 gennaio 1657. Il Rev. D. Giovanni Lonardo Spano, sacerdote napolitano viene a conventione con Domenico de Falco, Domenico della Croce e Carlo Sellante di Napoli, mastri tagliamonti, i quali promettono in solidum tagliare tutte quelle pietre ed altre che bisogneranno a detto don Gio. Lonardo per edificare la nova chiesa di **S. Maria delli Martiri**, et questo nella grotta de li sportiglioni nel monte contiguo a detta grotta, quale monte mese per mese si debbia misurare per il mag.co Ingegnero Francesco Picchiatti (ASNa, Not. Mutio De Monte, f.9; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*
- Un buon Sacerdote detto Gio. Lionardo Spavo con altri Gentiluomini cominciarono a questuare, e raccolte molte limosine vi fabbricarono sì bella chiesa (Celano p.1948).*

1659-1664 - Vi concorse ancora il divotissimo signor Conte di Pegnaranda Vicerè (1659-1664) con larghissime sovvenzioni (Celano p.1948).*
- Passò più oltre la pietà grande del Conte; conciosiacosachè aprì liberamente la borsa, per contribuire abbondanti limosine alla fabbrica del Romitorio della Madre Suor'Orsola, e della Chiesa di S. Maria del Pianto della Grotta degli Sportiglioni, dove furono seppelliti i cadaveri degli estinti della contagione. Ed in fatti si vide quest'ultima ridotta a fine, mercè l'applicazione del Vicerè, e del Reggente Antonio Fiorillo allora Regio Consigliere, e Delegato di essa (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.243).*
- Per il problema architettonico non diremo col D'Addosio che il progetto fu disegnato da Pietro de Marino. Il suo ruolo nella fabbrica di S. Maria del Pianto è esclusivamente d'ingegnere, di direttore del cantiere. E perché mai i fondatori avrebbero scomodato, fin dall'inizio della costruzione, il Picchiatti? Francesco Antonio Picchiatti, dal 1656 ingegnere maggiore del regno di Napoli, fu uno dei più notevoli architetti napoletani della seconda metà del Seicento. È più probabile che a fornire il disegno sia stato lui, il cui nome già s'incontra nel citato documento del 1657, cioè nei primi tempi dei lavori. Le probabilità a suo favore crescono, poi, quando si pensa che la costruzione di S. Maria del Pianto fu favorita e largamente finanziata dal viceré Conte di Pennaranda, che ovviamente vi avrà impegnato il suo ingegnere maggiore. Assorbito in più vasto raggio d'azione, il Picchiatti avrà consigliato di affidare al De Marino la direzione dell'opera (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

17.4.1660 - 1660, 17 aprile. Banco della SS. Annunziata. Pagate per me a mastro Gio. Domenico de Prino capomastro della suddetta chiesa duc. 25 a complimento di duc. 792 et in conto della fabbrica di misurare dal detto de Marino ... (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

30.4.1660 - 1660, 30 aprile. Banco della SS. Annunziata. Pagate per me al magnifico Pietro de Marino inceg.ro della nuova chiesa che si fabbrica sopra la grotta delli Sportiglioni duc. 10, dite sono per sue fatiche fatte per servizio della fabbrica, e detti duc. 10 sono della summa delli duc. 500 donati da Sua Eccellenza per elemosina per servizio della detta fabrica per mano del Sig. Secretario di Guerra (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

12.5.1660 - A 12 maggio 1660 Giuseppe Brancaccio Governatore paga D.ti 10 a Pietro di Marino ingegnere della nova chiesa di **S.ta Maria del Pianto**, sopra la grotta dalli Sportiglioni (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- Di Marino Pietro. Descrivendo la chiesa di S. Maria del Pianto il Celano dimenticò di segnare l'anno di fondazione e il nome dell'architetto (Celano, V p.467; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- C'è da rettificare un errore. Il benemerito Giambattista D'Addosio, nel pubblicare una polizza del 1660, credette di aver scoperto nel De Marino l'architetto della chiesa di S. Maria del Pianto, costruita sopra la «Grotta degli sportiglioni». Pare che il progettista sia stato l'Ing. Francesco Antonio Picchiatti, il cui nome risulta nell'appalto dei lavori (14 gennaio 1657) e che il De Marino abbia assunto la direzione in seguito ai più gravi impegni dell'Ingegnere Maggiore del regno (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.116).*

13.5.1660 - 1660, 13 maggio. Banco della SS. Annunziata. Pagate per me a Domenico de Falco tagliamonte duc. 20, dite sono in conto delle pietre seu spaccatungelli consegnati e da consegnare per servizio del cornicione della nuova chiesa di **S. Maria del Pianto** sopra la grotta delli Sportiglioni ... (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

17.7.1660 - 1660, 17 luglio. Banco della SS.ma Annunziata. Pagate per me al S.r Andrea Vaccaro pittore duc. 50, dite sono in conto del prezzo del quadro che detto signore Andrea have havuto peso di pintare precedente ordine di S. E. per la cona della chiesa di **S. Maria del Pianto** sopra le grotte degli Sportiglioni,

quali duc. 50 sono della summa delli duc. 300 donati dal Sig. Angelo Felice Gezzi a detto Ecc.mo Signore per servizio di detta chiesa (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*
- Conte di Pegnaranda Vicerè con larghissime sovvenzioni; ed oltre di aver contribuito alla fabbrica, fece fare a sue spese … anche i quadri. Quel di mezzo, dove sta espressa la Vergine che cerca di rattenere coi prieghi i fulmini nella mano del suo Figliuolo sdegnato, è opera di Andrea Vaccaro (Celano p.1948).*
- La tela del Vaccaro è sull'altare maggiore e raffigura la Madonna dolente che intercede presso Cristo a favore di Napoli. Anche il patrono S. Gennaro trattiene i fulmini della divina giustizia; in basso le Anime del Purgatorio. Il popolo indica il quadro col titolo assai espressivo di "S. Maria del Pianto". Lo stesso soggetto sarebbe stato trattato da Luca Giordano. Il viceré avrebbe spedito i due bozzetti a Roma, ove una commissione di pittori (tra cui Pietro da Cortona) avrebbe dato la preferenza al vecchio Vaccaro (De Dominici, 3 p. 338, 4 p. 133; Giannone, Giunte ..., p. 127; Strazzullo in Nap. Nob. 4 1965, p.225).*
- In questo registro di esiti troviamo un sol pagamento per Luca Giordano, e per giunta del 1665. Sappiamo, però, che egli dipinse, contemporaneamente al Vaccaro, una tela per l'altare maggiore (non accettata) e due altre per gli altari dei due cappelloni (La "Madonna con S. Gennaro" e il "Crocifisso tra i Santi Patroni di Napoli"). Il documento qui pubblicato si riferisce al pagamento finale per la tela del "Calvario". Il Celano ci rivela un particolare, del resto congeniale a "Luca fa presto", e cioè che i due quadri furono "fatti con istupore dello stesso Sig. Viceré in due soli giorni" (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.225).*
- Vaccaro Andrea … Fe' dei quadri a **S. Maria del Pianto** (Celano, giornata VIII, p.83), dove si dice, che il quadro dell'altare maggiore sia del Vaccaro ed i due laterali del Giordano ... (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- Vaccaro Andrea … la sua più famosa pittura è la maggiore tavola della nuova Chiesa di **S. Maria del Pianto**, fatta in concorso del Giordano. Avevano il Vaccaro ed il Giordano fatto il bozzetto, ed eletto per giudice Pietro da Cortona questi giudicò Migliore quello del Vaccaro, onde gli fu affidata l'opera, che veramente riuscì maravigliosa (Ticozzi, Dizionario …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- Andrea Vaccaro … Il solo Giordano gliel contrastò nella età sua giovanile, quando tornato da Roma avea recato dalla Scuola del Cortona novello stile; e ambedue concorsero al quadro maggiore di **S. Maria del Pianto**. La Chiesa era stata eretta recentemente in ossequio alla Vergine che avea liberata la città dalla pestilenza; e questo era il tema del quadro. L'uno e l'altro ne fece il bozzetto; ed eletto per giudice Pietro da Cortona, questi pronunziò contro il proprio scolare a favor del Vaccaro, dicendo che questi prevaleva come in età, così in disegno e in imitazione del vero (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.277-278; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

23.7.1660 - 1660, 23 luglio. Banco della SS. Annunziata. Pagate duc. 50 al Sig. Ferrante Vespasiano per lo prezzo e valuta di tanto territorio per servizio della strada che s'have d'accomodare et dilatare per posserno saglire le carrozze sopra detta chiesa, e largo per servizio di quelle, e per lo piano et altro juxta il disegno del Sig. Pietro de Marino (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

23.8.1660 - 1660, August 23. A Gioseppe Brancaccio governatore ducati 50, e per esso a signore Andrea Vaccaro pittore disse in conto del prezzo del quadro che detto signore Andrea have hauto peso di pintare precedente ordine di Sua Eccellenza per la cona della chiesa di **Santa Maria del Pianto** sopra la Grotta delli sportiglioni, quali ducati 50 disse esserno della somma delli ducati 300 donati da signor Angelo Felice Ghezzi a detto eccellentissimo signore per servitio di detta chiesa e per esso ad Andrea de Lione per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 348; Nappi, Aspetti dela società …, 1980 p.68; Tuck-Scala, Andrea Vaccaro, 2012 p.103).*

13.10.1660 - 1660, 13 ottobre. Banco della SS. Annunziata. Pagate per me al magnifico Andrea Vaccaro pittore duc. 50, dite sono a complimento di duc. 100, et essi in conto della valuta del quadro che detto Andrea sta facendo per ordine di S. E. per servizio della chiesa nuova di **S. Maria del Pianto** sopra le grotte delli Sportiglioni, e detti duc. 50 sono della summa delli duc. 900 donati per elemosina a detta chiesa dalla nobile Arte della Seta a petizione di Sua Eccellenza (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

8.11.1660 - 1660, November 8. A Giuseppe Brancaccio governatore ducati 50, e per esso ad Andrea Vaccaro pittore disse sono a compimento di ducati 100, et essi in conto della valuta del quatro che detto Andrea sta facendo per ordine di Sua Eccellenza per servitio della chiesa nova di **Santa Maria del Pianto** sopra la Grotta delli sportiglioni e detti ducati 50 sono della summa dei ducati 900 donati di elemosina a

detta chiesa dalla nobile Arte della seta a petitione di Sua Eccellenza e per esso a Nicola Vaccaro per altritanti e per esso a Giovanni Matteo Massella per altri tanti e per esso a Geronimo Capuano per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 349; Nappi, Aspetti dela società …, 1980 p.69; Izzo, Nicola Vaccaro …, 2009 p.288; Tuck-Scala, Andrea Vaccaro, 2012 p.104).*

14.5.1661 - 1661, 14 maggio. Banco del Monte dei Poveri. Pagate per me a mastro Silvestro [o Salustrio?] Sommillo, Gio. Battista d'Adamo e Francesco Santullo mastri stuccatori duc. 50, dite sono in conto dello stucco che haveranno da fare nella chiesa nuova di **S. Maria del Pianto** et in conformità dell'obbligo sopra ciò fatto ... (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

17.5.1661 - 1661, 17 maggio. Banco del S. Monte dei Poveri. Pagate per noi a mastro Scipione Vitale duc. 10, dite sono in conto del prezzo e ponetura di riggiole per servizio della chiesa di **S. Maria del Pianto**, cioè per il pavimento di essa, di color bianche e negre a ragione di duc. 4.2.10 la canna fabbricate con loro fatiche (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

20.6.1661 - 1661, 20 giugno. Banco del Monte dei Poveri. Pagate per me a mastro Pietro Vitolo duc. 10, dite se li pagano anticipatamente in conto della tagliatura della strada nuova che si fa sopra la Grotta delli Sportiglioni e cavatura di pietre per servizio della chiesa di **S. Maria del Pianto** (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

20.9.1661 - 1661, 20 settembre. Banco del Monte dei Poveri. Pagate per me a Francesco Antonio de Magistris mastro d'ascia duc. 4.2.10, dite sono per le forme del campanile che ha fatto per servizio della chiesa di **S. M. del Pianto** (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

26.9.1661 - 1661, 26 settembre. Banco del Monte dei Poveri. Pagate per me a Gabriele Muscetti duc. 20, dite sono per lo prezzo di due bandiere di rame di peso libre 80, alla ragione di grana 25 la libra lavorata, quale hanno da servire per ponerle nelli campanile [sic] della chiesa nuova di **S. M. del Pianto** sopra le grotte delli Sportiglioni, sotto la croce di detto campanile, e detti duc. 20 sono della summa delli duc. 527 donati ultimamente da Sua Eccellenza per servizio di detta chiesa (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

22.4.1662 - 1662, 22 aprile. Detto Banco del S. Monte dei Poveri pagate per me al magnifico Pietro de Marino inceg.ro duc. 6, dite sono per sue fatiche fatte per la misura della fabrica della sudetta chiesa (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

4.5.1662 - Che i tre quadri fossero già pronti nel 1662 ce lo conferma il seguente documento: "1662, 4 maggio, giovedì. Banco del S. Monte dei Poveri del nome di Dio pagate per me a mastro Gio. Battista Mascolo mastro d'ascia duc. 12, dite sono per tavole, pece, canovaccio e chiodi per foderare il quadro grande dell'altare maggiore della chiesa nuova di **S. Maria del Pianto** sopra la grotta delli Sportiglioni, e per foderare tre altari di detta chiesa con farci li telari alli detti altari e ponere le tavole sopra, ecc." ... Nel manoscritto è scritto 1660, ma erroneamente, tanto più che il 4 maggio cadde di giovedì nel 1662 e non nel 1660 (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 48; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.225).*

18.5.1662 - A 18 detto, giorno dell'Ascenzione, fu detta la prima messa alla nuova chiesa di **Santa Maria del Pianto**, fuori Porta Capuana, fabricata sopra la grotta delli Sportiglioni e a spese dell'elemosine delli fedeli cristiani napoletani, et ivi si celebra per le anime delli defonti nell'ultima peste dell'anno 1656, sepolti in quella grotta et in altri luoghi di Napoli; et ogni giorno vanno per la città alcuni fedeli con le sportelle elemosinando per dette anime e fabrica (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.125).*
- Quel giorno, che fu il 18 maggio, non mancarono i tradizionali fuochi e la banda musicale. Ce lo ricordano le note di pagamento: 18 maggio 1662. Alle trombette et ciaramelle per la festività fatta nel giorno s'aprì la chiesa duc. 4; per l'accesso di Monsignor Provicario et mastro di cerimonie per la benedittione della chiesa carlini 35; per speratura di maschi per lo giorno della festività et prime tre sere duc. 3.1.10 (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 48; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.225).*

- S. Maria del Pianto della Grotta degli Sportiglioni … cominciovvisi a celebrare la prima messa per l'anime di quei defunti nel giorno nell'Ascensione del Signore del 1662 (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.243).*

10.6.1662 - La fabbrica della nuova chiesa doveva essere già compiuta nel 1662 se in quell'anno fu pure benedetta, come si rileva da un registro manoscritto: "1662, 10 giugno … Banco del S. Monte dei Poveri. Pagate al R.do Don Anello Ricciardone maestro di cerimonie di Sua Eminenza duc. 14, e dite sono duc. 12 per la benedittione della campana, e duc. 2 per la benedittione della chiesa nuova di **S. Maria del Pianto**" (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

4.4.1663 - 4 aprile 1663. Hanno conchiuso che all'hora quando sarà perfettionata la porta de ottone che si sta facendo nella Cappella del Tesoro del glorioso San Gennaro si levi la porta di legno che al presente vi sta et quella si dia per carità alla chiesa novamente eretta di **Santa Maria del Pianto** per divotione della nostra città (ASDSG, AB/11, c. 21r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

7.5.1664 - 1664, 7 maggio ... Alli governatori di S.M. Verticeli e Pianto D. 10,66. E per loro ad Antonio [? Luca] Giordano, dite esserno a compimento di D. 60,66 et in conto di D. 100 per lo prezzo di uno quatro del Crocifisso con altre immagini da esso consignato. Quale si è riposto nella chiesa di **S.M. del Pianto** nelle grotte de Sportiglioni, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti contanti. Quali D. 10,66 sono usciti in mandato in beneficio della chiesa di S.M. delli fratelli mendicanti per l'anime del Purgatorio con le sportella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Nappi, Aspetti della società ..., 1980 p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

9.9.1664 - 1664, 9 settembre ... Alli governatori di S.M. Verticeli, vicino Santi Apostoli D. 10,66. E per loro ad **Antonio [? Luca] Giordano**, a compimento di D. 72,32 et in conto di D. 100 per l'intero prezzo d'un quatro con l'immagine delSS.mo Crocefisso et altri Santi per esso consignato nella chiesa di S.M. del Pianto nelle grotte di Sportiglioni. Con firma di **Antonio [? Luca] Giordano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Nappi, Aspetti della società ..., 1980 p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

21.2.1665 - 21 febbraio 1665. Alla chiesa di S. Maria Verticelli D. 10,66. E con polisa di Honofrio Niglio governatore a Luca Giordano pittore in conto della manifattura di un quadro del Santissimo Crocifisso che ha fatto per servizio della chiesa nova de **S. Maria del Pianto** sopra le Grotte delli Sportiglioni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

25.6.1665 - 1665, 25 giugno. Banco del S. Monte della pietà pagate per noi al S.r Luca Giordano pittore duc. 8, dite sono a compimento di duc. 100 per l'intiero prezzo della pittura del quadro del SS.mo Crocefisso, che ha fatto per servizio della nostra chiesa di **S. Maria del Pianto** sopra le Grotte delli Sportiglioni, che il di più della valuta di detto quadro l'have rilasciata detto S.r Luca a beneficio delle Anime del Purgatorio, et li restanti duc. 92 se li sono pagati contanti e per esso Banco (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*
- Conte di Pegnaranda Vicerè con larghissime sovvenzioni; ed oltre di aver contribuito alla fabbrica, fece fare a sue spese … anche i quadri … i quadri che stanno nei cappelloni sono opera di Luca Giordano, fatti, con istupore dello stesso Vicerè, in soli due giorni (Celano p.1948).*
- Luca Giordano … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti … per la chiesa di **S. Maria del Pianto**, nel quale vedesi il Signore irato, pregato dalla Vergine e S. Gennaro, perchè usasse clemenza a Napoli, afflitta dal flagello della pestilenza (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*
- La tela del Vaccaro è sull'altare maggiore e raffigura la Madonna dolente che intercede presso Cristo a favore di Napoli. Anche il patrono S. Gennaro trattiene i fulmini della divina giustizia; in basso le Anime del Purgatorio. Il popolo indica il quadro col titolo assai espressivo di "S. Maria del Pianto". Lo stesso soggetto sarebbe stato trattato da Luca Giordano. Il viceré avrebbe spedito i due bozzetti a Roma, ove una commissione di pittori (tra cui Pietro da Cortona) avrebbe dato la preferenza al vecchio Vaccaro (De Dominici, Vite …, III p. 338, 4 p. 133; Giannone, Giunte ..., p. 127; Strazzullo in Nap. Nob. 4 1965, p.225).*
- In questo registro di esiti troviamo un sol pagamento per Luca Giordano, e per giunta del 1665. Sappiamo, però, che egli dipinse, contemporaneamente al Vaccaro, una tela per l'altare maggiore (non accettata) e due altre per gli altari dei due cappelloni (La "Madonna con S. Gennaro" e il "Crocifisso tra i Santi Patroni di Napoli"). Il documento qui pubblicato si riferisce al pagamento finale per la tela del "Calvario". Il Celano ci rivela un particolare, del resto congeniale a "Luca fa priesto", e cioè che i due quadri furono "fatti con

istupore dello stesso Sig. Viceré in due soli giorni" (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

17.7.1665 - 1665, 17 luglio ... Alla chiesa di S.M. Verteceli D. 8. E per lei con poliza di Giuseppe Brancaccio, governatore, a Luca Giordano, pittore a compimento di D. 100 per l'intero prezzo della pittura del quadro del SS.mo Crocefisso che ha fatto per servitio della loro chiesa di **S.M. del Pianto** delle grotte de Sportiglioni, che il dippiù della valuta di detto quadro l'have rilasciato detto Luca a beneficio dell'Anime del Purgatorio et li restanti D. 92 se li sono pagati contanti e per banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Nappi, Aspetti della società ..., 1980 p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

3.10.1663 o 1665 - 1665, 3 ottobre. Banco della SS. Annunziata pagate per noi duc. 100 a Gio. Domenico de Prino capo mastro fabbricatore della nuova chiesa di **S. Maria del Pianto** sopra la grotta degli Sportiglioni, dite sono a compimento di duc. 300 che restò a conseguire dalla nostra Congregazione delle Anime del Purgatorio de fratelli mendicanti con le sportelle, eretta dentro la chiesa di S. Maria in Verticeli appresso SS. Apostoli, per la fabrica fatta da detto mastro Gio. Domenico di detta nuova chiesa, quali duc. 300 sono per resto delli duc. 4218 e grana 10 che importa tutta la sudetta fabrica iuxta le misure fatte dalli magnifici Pietro de Marino et Onofrio Tango tabularij et ingegnieri ... restando a conseguire solamente duc. 270 per saldo di detti duc. 4218 e grana 10, quali anco se li sono sodisfatti con il presente pagamento, havendoli ricevuti cioè duc. 30 per detto S. Monte de Poveri in detto giorno 11 d'ottobre 1663, duc. 70 per mano di diversi fratelli di denaro di detta Congregatione, duc. 10 per mano del R.do Sig.r D. Onofrio Niglio di denaro della cassa di detta Congregatione, duc. 90 rilasciati da detto mastro Gio. Domenico elemosinaliter a detta nuova chiesa, oltre delli altri duc. 437.4.8 rilasciateli primo loco raguagliati in detto pagamento di duc. 300 per detto Banco dei Poveri, et li presenti duc. 100 sono per saldo di detti duc. 300 et a compimento di detti duc. 4218, lo che importava detta fabrica di detta chiesa nuova, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, nè possa pretendere altro per detta causa in ogni futuro tempo, chiamandosi detto mastro Gio. Domenico contento et appieno soddisfatto (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

23.1.1666 - 1666 a 23 Gen.o … f. 893 Alla Chiesa di S.ta maria a Verticelli … f. 430 Alla ditta d. due 3.6 per una polisa del d.o a D. Pietro Paolo Pilachio sacristano disse sono a conto della sua prov.ne come sacristano d'essa che l'altri d. 8 a complim.to di d. 10.3.6 si sono pagati con polisa delli 25 giugno 1665 a Luca Giordano pittore per saldo del quadro del SS.mo Crocifisso fatto per servizio della nuova Chiesa di **santa maria del pianto** sopra la Grotta delli Sportiglioni come si dichiara nella d.a poliza, e per lui a Sio forcat per altretanti d. 2.3.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165; Pinto, Revisione 2022).

… - La chiesa di **S. Maria del Pianto** fu governata e amministrata dalla Confraternita di S. Maria di Vertecoeli. Ricca di entrate e di sacri arredi, sulla fine del '600 disponeva di cinque cappellani che vi celebravano messa ogni giorno (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

1692 - strada regia … A destra di questa via nel piede del monte vedesi una grotta, da noi detta dei Sportiglioni, che è lo stesso che dire dei Pipistrelli … Essendo stati sepolti in questa grotta tanti cadaveri battezzati la pietà dei Napolitani pensò per suffragio delle anime di fabbricarvi sopra una chiesa. Un buon Sacerdote detto Gio. Lionardo Spavo con altri Gentiluomini cominciarono a questuare, e raccolte molte limosine vi fabbricarono sì bella chiesa. Vi concorse ancora il divotissimo signor Conte di Pegnaranda Vicerè con larghissime sovvenzioni; ed oltre di aver contribuito alla fabbrica, fece fare a sue spese i Calici e tutti gli altri Apparati che vi bisognavano, ed anche i quadri. Quel di mezzo, dove sta espressa la Vergine che cerca di rattenere coi prieghi i fulmini nella mano del suo Figliuolo sdegnato, è opera di Andrea Vaccaro; i quadri che stanno nei cappelloni sono opera di Luca Giordano, fatti, con istupore dello stesso Vicerè, in soli due giorni. Viene questa chiesa intitolata S. Maria del Pianto; ed ha una veduta avanti dell'atrio, forse la più bella che possa immaginarsi; poiché, oltre della città, vede sotto di sé tutte le paludi, che per la diversità delle erbe vedonsi formare un arazzo: vi si vede ancora tutto il cammino che fa il nostro Sebeto e quanti mulini anima. Se quest'aria fosse di tutta perfezione non vi sarebbe stanza di maggior delizia (Celano p.1948).*
- Il Celano, dopo aver magnificato la munificenza dei benefattori (i quali in pochi anni avevano portato la chiesa ad un livello di gran decoro), esalta la incantevole posizione panoramica del tempietto (Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*

20.5.1701 - 20 maggio 1701 ... i Delegati, Protettori et Assistenti della Ven.le Congregatione di S. Maria del Pianto, ducati 15 e per lui a Pietro Scarola maestro stuccatore, a conto di 45 per l'opera che deve fare di stucco per l'affacciata della chiesa di **S. Maria del Pianto** a tonaca ed a cocchiara ad uso di stucco e

aggiustare il cornicione e fare la tonaca di stucco, fascie, cornicioni piccoli delli campanili e cocciole sicondo ordinarà l'ingegnero don Antonio Guidetti, sicondo il miglior magistero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 674, p. 1021; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.120).*

14.1.1735 - 14 gennaio 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di **S. Maria Vertecoeli, e Pianto**", per i lavori in corso "nella loro nuova chiesa" ed in base alle misure approntate dall'ing. Giovanni Martino Buonocore, pagano duc. 120 al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

30.3.1735 - 30 marzo 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di **S. Maria Vertecoeli, e Pianto**", per i lavori in corso "nella loro nuova chiesa" ed in base alle misure approntate dall'ing. Giovanni Martino Buonocore, pagano … duc. 300 allo stuccatore Giuseppe Scarola (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

21.4.1735 - 21 aprile 1735 … La "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di **S. Maria Vertecoeli, e Pianto**" … paga, in base alle direttive di Martino Buonocore, "ing. di detta chiesa" … duc. 15 al maestro intagliatore Andrea Milone, "a conto de 25 duc., intiero prezzo dell'intagli ... per li due confessionari ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

17.6.1735 - 17 giugno 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di **S. Maria Vertecoeli, e Pianto**" … pagano duc.: 100, a compimento di 2010.3.12, a Giuseppe Scarola, "per tanto have importato il lavoro di stucco dal med.o fatto così nella loro nuova chiesa di **S. Maria Verteceli**, come nella sotto chiesa, e facciata della med.a ... così resta sodisfatto anche di tutti l'altri lavori di stucco fatti nell'affacciata della loro casa e sagrestia ... giusta la misura fattane, in data de 24 marzo corr., dall'ing. Gio. Martino Buonocore" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

9.8.1735 - 9 agosto 1735 … La "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di **S. Maria Vertecoeli, e Pianto**" … paga, in base alle direttive di Martino Buonocore, "ing. di detta chiesa", duc. 112.2.10 al marmoraro Cristoforo Battimelli, "a conto di 2050, per tanti stimati li lavori di marmo dal sud.o fatti nella nuova chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

14.11.1737 - De Martino Gennaro … nello stesso anno 1737 i delegati, protettori ed assistenti della potente Congregazione dei fratelli mendicanti per le anime del Purgatorio, della chiesa di **S. Maria Vertecoeli e Pianto** (un piccolo capolavoro del rococò napoletano, che veniva completamente rifatto in quegli anni) gli commissionarono alcuni altari, ancora visibili *in situ*, di accuratissima manifattura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1213, 14 nov. 1737; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

21.8.1744 - Partita di ducati 200 del 21 agosto 1744 estinta il 31 agosto 1744. Pagamento ai capi mastri fabbricatori Natale Forte, Pietro Tarsetano e Bartolomeo de Liguoro per i lavori nella Chiesa di **S. M. del Pianto** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 9444; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.389).*

21.7.1749 - 21 luglio 1749. Partita di ducati 30 del 21 luglio 1749 estinta il 19 agosto 1749. Pagamento a Gennaro Laudato mastro fabbricatore per i lavori di fabbrica nella Chiesa di **S. Maria del Pianto** (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 10110; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.444).*

2.8.1749 - Partita di ducati 10 del 2 agosto 1749 estinta il 20 agosto 1749. Pagamento al mastro fabbricatore Gennaro Laudato per i lavori di fabbrica nella Chiesa di **S. Maria del Pianto** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10110; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

CAMPOSANTO

1.5.1762 - Essendosi il Re servito condiscendere alla costruzione propostagli di un **Cimitero o Camposanto** in questa Capitale e propriamente nella massaria del don Gaetano Campoli, sita fuori la Polveriera, secondo la Pianta fatta dal Cavalier Architetto Ferdinando Fuga, per seppellirvisi i cadaveri di quei che muoiono nell'Ospedale dell'Incurabili, affine dio evitarsi il pregiudizio della pubblica salute con tutta ragione temuto, per lo fetore, ch'esala dalla Piscina o sia fossa ove si gittano nel detto Ospedale tali cadaveri, s'è compiaciuta benanche la Maestà Sua per la Segreteria di Stato del Dispaccio Eccellentissimo ordinare al

Delegato e Governo della Casa Santa dell'Incurabili e dall'Architetto Fuga che immediatamente procedano alla compra della detta massaria e quivi sollecitamente si cominci la fabrica del Camposanto, affinchè prima de sopravegnenti caldi della State, come l'Architetto asserisce possano in alcune di quelle sepolture che prima saran costrutte, esser trasportati e seppelliti i detti cadaveri, e così chiuder si possa la riferita piscina. Non s'è però qui fermata Sua Maestà, ma stendendo più avanti il suo Zelo per la sicurezza della Universal Salute de suoi vassalli, per aiutar la Santa Casa dell'Incurabili e per agevolare l'esecuzione sollecita di tal Cimitero, per cui vi andarà la spesa di circa docati venticinquemila, s'è degnata che dal suo Real Erario si paghino docati quattromila e cinquecento ai Governatori dell'Incurabili, acciò subito con tal denaro e con altro della Santa Casa comprar si possa il suolo e porre mano all'opera del tanto necessario Cimitero. Ma poiché la costruzione sollecita di tal Cimitero è un'opera non solo pia, ed utile, ma all'estremo grado necessaria, e che interessa il pubblico e la Città tutta per la conservazione della pubblica salute, quindi è che Sua Maestà con quel zelo con cui ama e promuove la felicità dei suoi Popoli e ch'è stata la prima a dare un esempio egreggio della sua Real munificenza colla contribuzione della detta somma per un opera tale, mi ha comandato dire a Vostra Illustrissima (come fò) ch'essendo proprio e doveroso che dai banchi di questa Capitale si contribuisca sollecitamente un competente sussidio per l'opera suddetta, disponga che da quello del Santissimo Salvatore così s'esegua. Palazzo primo maggio 1762. Gio de Gojzueta (ASBN, Banco del Salvatore, patrimoniale matr. 26, Dispacci e Rappresentanze, p. 229-230; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.273).*

29.5.1762 - 29 maggio 1762 ... Alli Governatori degli Incurabili conto del Camposanto D. 20. E per loro a Domenico Savastano in conto di diverse spese ha fatto fare e deve fare per servizio del **Camposanto** e specialmente per la funzione si deve fare a 22 corrente per la benedizione della prima pietra da buttarsi nelle fondamenta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

21.6.1762 - 21 giugno 1762 ... Alli Governatori degli Incurabili conto del Camposanto D. 10. E per essi a Don Gaetano Bronfini, architetto, in soddisfazione delle fatiche e spese dal medesimo fatte in aver formato un modello grande di tavola del **Camposanto**, che doveva servire per dar sepoltura ai cadaveri dei poveri infermi che muoiono nell'Ospedale di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1475; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.273).*

1.9.1762 - Ospedale degl'Incurabili … Il luogo però, per la gran quantità degli ammalati, e per una profonda voragine, che chiamavasi la Piscina, nella quale buttavansi i cadaveri, rimaneva per lo stesso infetto; onde a dimezzare queste due sorgenti inesauste di lezzo, e putridume si pensò dal Governo nel 1762. di fondare un luogo per seppellirvi i cadaveri fuori della Città, e fu scelto quello che dicesi *Trivice* nel Borgo di S. Antonio Abbate un miglio in circa lontano, e se ne fece il disegno dall'Architetto Cavalier D. Ferdinando Fuga. Fu terminato nel 1763 … (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.148).*
- Il Campo Santo … sta situato in un piano superiore alla strada, ed a cui si ascende per pochi andirivieni carozzabili, e murati, di parte in parte piantati di funebri cipressi: giunti al piano si trova un cortile coverto, che per la destra introduce ad una pulita Chiesa col quadro sull'Altare della B. Vergine delle Grazie, e sotto le Anime del Purgatorio di Antonio Pellegrino; per la sinistra si va a diverse stanze per uso di alcuni Preti, che quivi accudiscono; e per la porta di mezzo si entra nell'ampio spazioso Campo di trecento sessantasei fosse, ognuna bel larga, e profonda, le quali vengono tutte al di sopra con pesanti pietre quadrate del Vesuvio quasi ermeticamente rinchiuse. Vi si leggono le due seguenti Iscrizioni, che furono ultimi parti della felicissima penna del Mazzocchi.
…
et præfervido studio
ita simul ipus cœptum
et sub Ascia dedicatum
Anno MDCCLXII. Kal. Sept.
…
L'altra è quella che siegue. … Eques Ferdinandus Fuga Domo Florentia Regiæ Majestatis Architectus ejusdemque jussu Director operis … (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.9).*
- Fu allora gran provvidenza l'essersi poco tempo avanti ideata, e compita la fabbrica del Campo Santo … Fu scelto il luogo detto Trince nel Borgo di S. Antonio Abate, un miglio circa lontano, e se ne fece il disegno dal Cav. Fuga, situando nel mezzo del campo trecento sessantasei fosse larghe, profonde, e ben chiuse; e vi si leggono due iscrizioni, ultimi parti del Ch. Mazzocchi. Fu terminato nel 1763, e vi si spesero 48500 ducati (D'Onofri, Elogio estemporaneo …,1789 p.169).
- Camposanto vecchio. Innanzi al 1762 era nel grande ospedale degli Incurabili … una profonda voragine che addimandavano la «piscina», dove gettavansi alla rinfusa i cadaveri del pio luogo … Santa Casa pensò di fondare un cimitero ad uso di essa … Si scelse all'uopo un largo spazioso su la falda meridionale del colle

di Lotrecco, proprio là dove il minuto popolo, trasformando a suo modo il cognome del Capitano francese, dice anche oggi (1860) «Lo Tridece». I disegni furono fatti con severità di concepimento dall'architetto Fuga (1699-1781), che in men di un anno compì la chiostra … [Ingresso] … Ai lati del grande uscio leggonsi sopra due lunghe tavole di marmo le due epigrafi che scrisse in sua vita quel dottissimo uomo che fu il Mazzocchi
…
…
ET . PRAEFERVIDO . STUDIO
ITA . SIMUL . OPUS . COEPTUM
ANNO . MDCCL . XII . KAL . SEPT .
…
L'altra iscrizione a manca di chi legge nota i nomi dei governatori della Santa Casa che proposero l'opera, e dell'architetto che la fece …
…
EQUES . FERDINANDUS . FUGA . DOMO . FLORENTIA
REGIAE . MAIESTATIS . ARCHITECTUS
EIUSDEMQUE . IUSSU . DIRECTOR . OPERIS
…
[Vestibolo]. Innanzi alla chiostra sepolcrale precede una maniera di portico ad archi, cui fan luce sedici finestre munite di maglie di ferro. A dritta è una chiesetta modestamente decorata con un dipinto ad olio di Antonio Pellegrino, che rappresenta la Beata Vergine delle Grazie con le Anime del Purgatorio; ed a manca sono le stanze del Rettore del luogo … (Chiarini p.1962).*
- Camposanto Vecchio. Qui perì coi suoi Lautrec nel 1528. Prima del 1762 i morti negli Incurabili si gettavano in una voragine detta la *Piscina* che era in quell'ospedale; uso barbaro abolito dalla pietà Napolitana che eresse questo sepolcreto … ne fu architetto il Cav. Fuga, vi ha tante fosse quanti sono i giorni dell'anno; l'epigrafi sono del Mazocchi[152], nella chiesuola il quadro della Vergine col Purgatorio è d'Antonio Pellegrino (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.295).*
- [152] I lavori furono iniziati nel 1762 ed erano già conclusi l'anno seguente; Fuga tracciò anche la strada d'accesso e costruì il portale all'inizio del percorso … (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.303).*

8.11.1762 - 8 novembre 1762 ... Alli Governatori delli Incurabili conto del Camposanto D. 250. E per loro a mastro Nicola Ametrano in conto de lavori di ferro consistentino in cancelle di ferro con loro telai attorno, occhi a coda di rondine, grappe ed altro che sotto la direzione dell'architetto Ferdinando Fuga sta facendo per la costruzione del **Camposanto** nel luogo detto il Trivio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

23.12.1762 - 23 dicembre 1762 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili conto del Camposanto D. 929. E per essi a Filippo Castiello e Gioacchino de Rosa a compimento di ducati 9.300 in conto della nuova fabrica che dai medesimi sotto la direzione del cavalier Ferdinando Fuga architetto di Sua Maestà Dio Guardi si sta facendo nella costruzione del **Camposanto** nella masseria sita al Trivice, addetta per la sepoltura de poveri infermi che muoiono nell'ospedale di detta Santa Casa a li prezzi convenuti nell'istrumento de 18 giugno 1762, rogato per notar Onofrio di Ciutys di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

23.12.1762 - 23 dicembre 1762 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 550. E per essi al capomastro basolaro Rinaldo Sorrentino a compimento di ducati 1.500 in conto de lavori di piperni e basoli che sotto la direzione del regio cavalier Ferdinando Fuga, architetto di Sua Maestà (D.G.) si stan facendo per la costruzione del **Camposanto** nel luogo detto il Trivice per lo scandaglio del suddetto cavaliere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

1763 - Per dar sepoltura a tanti cadaveri ... si eresse dalla pietà, e dalla paterna cura del nostro re Ferdinando un edificio beninteso con disegno del cav. Fuga nel 1763 nel monte Lotrecco, che costò ducati 48500. E' appellato camposanto. Consiste in un quadrato lungo piedi 259 (m. ...), e largo piedi 238 (m. ...) con 366 profonde sepolture. E' cinto di mura con portico dal suo aspetto principale, pulita chiesetta, e con via spalleggiata da' cipressi. In fronte si leggono due iscrizioni Mazzocchiane, in una delle quali si ha questo principio:

Regii Neapolitani Incurabilium
Nosocomii commune sepulcretum
Tot in cellas distributum quod eunt
Anni dies jussu et liberalitate

(Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.61).*

21.1.1763 - 21 gennaio 1763 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili conto del Camposanto D. 16,48. E per loro ad Elia Bianchi, tanti dal medesimo pagati d'ordine di Ferdinando Fuga architetto di Sua Maestà, cioè ducati 5 al falegname Antonio Daniele per conto di una barra lunga, un tavolone di castagno ed altro legname per formare il trepiede o sia ingegno per alzare li bastelli delle sepolture del **Camposanto** e ducati 11,48 al ferraro Michele Mirone per ferri per detto ingegno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*
- Fu allora gran provvidenza l'essersi poco tempo avanti ideata, e compita la fabbrica del Campo Santo … Fu scelto il luogo detto Trince nel Borgo di S. Antonio Abate, un miglio circa lontano, e se ne fece il disegno dal Cav. Fuga, situando nel mezzo del campo trecento sessantasei fosse larghe, profonde, e ben chiuse; e vi si leggono due iscrizioni, ultimi parti del Ch. Mazzocchi. Fu terminato nel 1763, e vi si spesero 48500 ducati (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.169).

12.4.1763 - 12 aprile 1763 ... A Nostri di Banco conto di utile di pegni D. 200. E per essi alli Governatori della Casa Santa delli Incurabili a compimento di ducati 400 in aiuto della spesa che detta Santa Casa deve fare nella costruzione del **Camposanto** fuori l'abitato di questa Capitale e proprio nella Polveriera per seppellirvi li cadaveri di quei che muoiono in detto Ospedale, affine di evitare il pregiudizio della pubblica salute per lo fetore che esala dalla Piscina ossia fossa che sta in detta Santa Casa acciò possa chiudersi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1552; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

9.1.1764 - 9 gennaio 1764 ... Alli Governatori degli Incurabili conto del Camposanto D. 28,55. E per loro a Ignazio Attanasio prezzo del pavimento di riggiole fatto nella cappella e sagrestia costrutta nel nuovo **Camposanto** nel luogo il Trivice, giusta l'apprezzo del cavalier Ferdinando Fuga (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1437; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

9.4.1764 - 9 aprile 1764 ... Al monastero di S. Gaudioso D. 100. E per esso alli Governatori della Real Casa ed Ospedale di Incurabili per sossidio per la fabbrica del **Camposanto** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1721; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

22.6.1764 - 22 giugno 1764 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili conto del Camposanto D. 200. E per essi a mastro Rinaldo Sorrentino a compimento di ducati 3.900 in conto dei lavori di piperno e basoli che sotto la direzione del cavalier Ferdinando Fuga architetto di Sua Maestà (D.G.) sta facendo nella costruzione del **Camposanto** nel luogo detto il Trivio, giusta lo scandaglio del sudetto cavalier Fuga con ordine in piè di esso di Gio Pignone, governatore collega che si serba in filza, atteso gli altri ducati 3.700 del detto compimento l'ha ricevuti per altri banchi con altre polize (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1723; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

20.8.1764 - 20 agosto 1764 ... Al Protettore delegato e Governatori della Casa degli Incurabili conto del Camposanto D. 400. E per essi a Ferdinando Fuga architetto reale, che uniti alli ducati 200 che sotto li 16 maggio 1763 li furono pagati per il Banco del Salvatore, compongono la somma di ducati 600. E sono in conto dell'assistenza, direzione ed incomodi per lo spazio di anni due e più sofferti per la costruzione della nuova fabbrica del **camposanto** sito nel luogo detto il Trivio, così concluso sotto il 29 giugno 1764 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1750; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.273).*

12.12.1765 - 12 dicembre 1765 ... Alli governatori della Real Casa degli Incurabili conto del Camposanto D. 6,18. E per essi a Pascale Torino, mastro stuccatore a compimento di ducati 800 per lavori di stucco alla nuova chiesa e recinto del **Camposanto**, giusta lo scandaglio del cavalier Ferdinando Fuga (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

26.1.1770 - 26 gennaio 1770 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 41,07. E per loro a mastro Rinaldo Sorrentino a compimento di ducati 331,45 in conto di ducati 431,45 prezzo dell'imbrecciata fatta con lista di basoli nel mezzo della salita del **Camposanto** nel luogo detto il Trivio, giusta l'apprezzo del real Architetto Ferdinando Fuga (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

30.7.1771 - 30 luglio 1771 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili D. 200. E per essi a Filippo Castiello e Gioacchino de Rosa a compimento di ducati 24.940 a conto di ducati 25.267 e 87 grana intiero prezzo della fabrica che li medesimi sotto la direzione del cavalier Ferdinando Fuga, architetto han fatto per

la costruzione del **Camposanto** nel luogo detto il Trivio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1949; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

19.4.1776 - 19 aprile 1776 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 11,65. E per essi a mastro Pascale Ferraro prezzo di numero 5 sportelli nuovi di pietra di basoli di palmi tre per tre ciascuno ha fatto per servizio del **Camposanto**, ed in ciascuno di essi impiombati, tre scive e fabbricato li sportelli vecchi nell'ingresso del Camposanto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1927; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276).*

H. VERGINI

MONASTERO DI S. MARIA MATERDEI

1587 - Chiesa di **Santa Maria Materdei** o dei Servi di Maria … Fu fondata nel 1587 da padre Agostino de Iuliis dell'Ordine dei Servi di Maria (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

5.1.1594 - 1594 à di 5 di gen.ro mercordi … f. 246 Alla Sig.ra Maria Navarra d. venti et per lei al R.do fra Agostino de Iulijs et a fra Gio: ant.o guidone vicario e procuratore del mon.rio di **s.ta Maria mater Dei** di questa città dell'ordine di Servi d.o sono in conto di d. centocinquanta per servitio della fabrica da farsi in d.to loco per l'infermaria conforme all'inst.to per n.re Oratio de Monte al quale s'habbia relatione et per loro a Giulio Scannapiecoro per cent'ottanta pesi di calce che l'ha da consignare per servitio di d.ta infermaria insieme con la portatura, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2018).

25.6.1594 - 1594 à di 25 di Giugno sabbato … f. 797 Al m.co minico miniero d'angelo d. diece et per lui con firma di n.re Prisciano gaudiosa a Paolo cimino d.o celi paga di propri dinari di esso minico in nome et per parte di fra Guglielmo costabile sacristano di **s.ta M.a Materd.ni** in parte di d. trentadui per il prezzo d'una cona che d.to paolo ha promesso fare al d.to fra Guglielmo per tutto il mese di 7.bro p.mo venturo di palmi nove meno un terzo d'altezza et di larghezza palmi sei e mezzo, qual cona detto paolo promette inorarla et pintarla tutta à sue spese per mano di theodoro flamingho pittore nella quale sece habbia da pintare uno Cristo in croce, s.to the d'aquino et s.to fran.co conforme al disegno sistente in potere di d.to Paolo, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.869; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2018).

10.1.1595 - Addi x di Gennaro 1595 Martedi … f. 289 A' Gio. aniello de marj d. quindici Et per lui a m.ro fabritio Vitale tagliamonte diss.o sono in conto del prezo di canne cento de prete rosteche e spaccate le ha vendute et promesso consig.re in lo giardino dela m.ca Isabella oliva sua moglie sito ala Ecc.ia di **S.ta M.a materdei** per tutto il p.nte mese a rag.e de car.ni 4 la canna confuse a tutte spese et fatiche di d.o m.ro fabritio declar.do che mancando d.o m.ro fab.o di fare la d.a consig.ne le sia lecito comprarla ad ogni spesa et interesse di d.o m.ro fab.o a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.22; Pinto, Ricerca 2015).*

26.1.1595 - Addi 26 di Gennaro 1595 Giovedi … f. 289 A Gio. aniello de mari d. diece Et per lui a m.ro Adonico sparano fabricatore in conto de certe mura cioe del magisterio di dette mura le have da fare parte de terra lota e parte de fabrica de calce in uno giardino dela m.ca Isabella oliva sua moglie a **santa maria materdei** a rag.ne de canne 19 per onza confuse d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

20.3.1595 - Addi 20 di Marzo 1595 lunedi … f. 289 A Gio. Aniello de mari d. quattro Et per lui a m.ro adotacho et m.ro adetio sparano fabricatori a comp.to di d. 50.3 che li restanti d. 46.3 lhanno havuti da lui in più volte de cont.i e per il med.o n.ro banco, et detti d. 50.3 sono per saldo et final pagam.to di tutte le mura hanno fatto nel giardino di sua moglie sito a **s.ta M.a materdei** et altre cose et giornate vacate in d.o giardino insino ad hoggi declar.do come del tutto restano sodisfatti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1598 - 1598 Addi 27 di Maggio Mercordi … f. 30 A Gio: Iacovo ferraro d. due Et per lui con polisa fir.ta da fra Agostino de Iulys, à m.o stefano de santis, d.o a comp.to de d. 18 dandoli per rotto e casso tutte le recevute che se ritrovassero in potere di esso gio: iac.o fatte per m.o di gio: lorito de santis suo figlio, q.li d. 18 sono à complim.o di d. sessantaquattro, in detti però li d. quaranta recevuti per lo banco de Citarella in li sei ducati che hebbe per la piscina per mezzo di questo banco quali d. 58 citra quelli della piscina sono in conto della fabrica che si è fatta per la chiesa di **santa maria materdei** sopra la masseria delli fonsechi, la q.le per l'uno punta, à l'altra si haverra da mesurare, à raggione, de car.ni 28 à onze, secondo il disegno fatto

per mano di m.o Luciano quaranta, contanni al d.o gio: lorito de S.tis suo figlio co p.re in virtu di fede fattane in dorso detta polisa per ottavio serafino mastro d'atti della vicaria d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2018).

3.4.1601 - 1601 à 3 d'aprile martedi f. 106 A frà Gio: batta mirto d.ti diece et per lui a frà agostino de Giulijs d.o se li prestano per la fab.a de la chiesa de **s.ta maria materdei**. Et per esso a Gio: Pietro de santis fabricatore d.o sono anticipati per la fabrica che havrà da fare conforme alla cautela, et patti che hà promesso per d.ta cautela fatta per m.o di n.ro Gio: lorenzo … a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.349; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

3.12.1601 - 1601 à 3 di xbre lunedi … f. 636 A fra Gio: batta Mirto d.ti cinque et per lui à Gio: Pietro de santis d.o à comp.to di d.ti 10 quali sono per la fabrica che fa à **s.ta Maria Materdei** à buon conto a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1138; Pinto, Ricerca 2019).

16.1.1602 - 16 gennaio 1602. A fra Gio Batta Mirto D. 10. E per lui ad Ascanio de Sivo oer il prezzo di 75 pesi di calce per la fabbrica di **S. Maria Materdei** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

14.8.1603 - 1603 a 14 d'agosto Giovedi … f. 814 A D. Matteo soldano d.ti venti, et per lui a Ger.mo vaccaro, diss.ro a comp.to del preczo di ottanta some di calce vend.li et consig.li a r.one de gr. 9 ½ il peso et sono stati pesi 240, et è sodisfatto de tutto, att.o hà rec.to il resto con.ti con la portatura et d.i denari li paga come proc.re del P. M.ro Gio: batta Mirto dell'ordine de Servi quale spende li d.i denari per la fab.ca de **S.ta M.a Mater dei**, con firma del d.o Ger.o per m.o de notare Lutio Capoczuto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.570; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

12.10.1641 - 12 ottobre 1641. A Cerillo Balduccio D. 100. Et per lui a Simone Tacca e Francesco Valentino insieme. Sono a compimento di D. 500, in conto dell'opera della cappella di **S. Maria Materdei** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

8.8.1682 - 8 agosto 1682. Al padre Alessandro Caduti D. 50. E per esso a mastro Antonio Punzo a compimento di D. 100 per la fabbrica che attualmente fa nella chiesa di **S. Maria Materdei** dei Servi, giusta istrumento per notar Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

19.8.1686 - 19 agosto 1686. Al padre mastro Alessandro Caduti D. S. E per esso a Luise Lapo, capomastro stuccatore in conto de D. 43 per tanta mastria et materiali da ponersi et farsi nella loro chiesa di **S. Maria Materdei** di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 453; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

1716 - 1716 Napoli - Arciconfraternita di **S. Maria Mater Dei**. Sagrestia: otto mattonelle (cm. 20) del pavimento in cotto e maiolica della chiesa. Tra i resti vi è lo stemma della famiglia Ercole, che ordinò l'opera nel 1716, quando fu decisa la ristrutturazione degli ambienti (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

4.7.1725 - 4 luglio 1725. Ad Arcangelo Agostino Farina D. 21. E per esso a Giuseppe Barberio per compimento del prezzo di rigiole 2.000 bianche e nere servite per la chiesa di **Mater Dei** donateli da Sua Eminenza Caracciolo Commensario della stessa per carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

9.9.1728 - 9 settembre 1728 … A Fra Andrea Mazzella, D. 100 a Maestro Agnello Cesare Maestro Fabbricatore, a conto dell'opera che doverà fare nella Nuova Fabrica del Nuovo Convento di **S. Maria Mater Dei** dell'ordine dei Servi di Maria sopra li Regii Studi, di questa città, principiato sotto la direzione del Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, per la fabrica sopra terra dal piano del Giardino sino al Piano del Monastero seu Corridoio dell'antico Convento, Nuovo Dormitorio, et cetera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 750, p.336; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.153).*

2.1.1730 - 2 gennaio 1730. A fra Andrea Mazzella D. 19,50. E per esso a mastro Gasparro Pinto, falegname a saldo di D. 54,60 per il lavoro fatto nel soffitto della chiesa di **S. Maria Mater Dei** dell'Ordine dei Servi di Maria in conformità della misura seu apprezzo fatto dal regio ingegnere Nicola Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

24.1.1730 - 24 gennaio 1730. Al monastero di **S. Maria Mater Dei** dell'Ordine dei Servi di Maria D. 20. E sono delli D. 1.000 e con firma di Andrea Mazzella procuratore, a mastro Francesco Spagnolo, tagliamonte, quali sono per la fabbrica già principiata del nuovo monastero, come per misura dell'ingegnere Nicola Canale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

6.9.1730 - 6 settembre 1730 … A Fra Andrea Mazzella, D. 60 a Maestro Gaspare Pinto Falegname, a conto dei lavori di legname che il medesimo fa di Porte, Finestre et ogni altra cosa nella Nuova Fabrica del Convento di **S. Maria Materdei** dei Padri Servi di Maria, così come stabilito col parere del regio Architetto et Ingegnere D. Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 776, p.151; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.155).*

13.9.1734 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di **S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori** dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento con "l'assistenza" dell'ing. N. Tagliacozzi Canale, remunerato con un assegno annuo di 40 ducati (13 sett.) (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

28.9-17.12.1734 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di **S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori** dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento con "l'assistenza" dell'ing. N. Tagliacozzi Canale … paga duc.: 35 (28 sett.) al mercante di mattoni Gennaro Anastasio; 33.4.11 (17 dic.) al mercante di mattoni Francesco Attanasio; 12 (20 dic.) al tagliamonte Francesco Spagnuolo; 125.19 (17 dic.), a comp. di 230.19, al mercante di calce Giuseppe Gasparro; 38 (29 ott., 17 dic.) al mercante di legnami Carlo Montefusco; 30 (7 dic.) al maestro fabbr. Aniello Cesareo (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

17.12.1734 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di **S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori** dei padri servi di Maria" … paga duc. … 25 (17 dic.) al piperniere Antonio Saggese (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

9.2-23.12.1735 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di **S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori** dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento … paga duc. 40 (9 febbr. e 23 dic.) all'ing. N. Tagliacozzi Canale, "per saldo dell'annui duc. 40" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

14.3-23.12.1735 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di **S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori** dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento … paga duc. .. (14 marzo e 6 ott.), a comp. di 130, a G. Anastasio: 10 (11 ott.) a F. Spagnuolo a comp. di 267; 58.3.10 (12 ott., 23 dic.), a comp. di 810, ad A. Cesareo; 45 (23 dic.) a comp. di 110, ad A. Saggese; 19 (23 dic.), a comp. di 90, a Carlo Montefusco (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

4.1.1740 - 4 gennaio 1740. Ad Andrea Mazzella D. 20. E per esso a Nicola Tagliacozzi Canale, dite sono per il semestre maturato ad agosto 1739 per li 40 annui li corrisponde il convento di **S. Maria Mater Dei** dell'Ordine de Servi di Maria, per l'assistenza che il medesimo fa nella nuova fabbrica di detto convento, come per accessi, disegni, misure e ogn'altra cosa che potesse occorrere in detta fabbrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... Al **Monastero di S. Maria Mater Dei** dei Servi di Maria alli Regi Studi D. 50 a Francesco Spagnolo Capo Maestro Tagliamonte per servizio della Fabrica del Monastero per le Lamie dei corridoi della Porteria, a tenor delle misure et apprezzo fatti dal Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

30.11.1748 - 30 novembre 1748. A padre Biase Salerno D. 5,96. E per esso al mastro d'ascia Salvatore Termitano per lavori di legname a compimento di ducati 31,96 per uso del monastero di **S. Maria Mater Dei** dei padri Servi di Maria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

30.11.1748 - 30 novembre 1748. Al padre Biase Salerno D. 6,84. E per esso a Lorenzo Zecchetella a compimento di D. 13,84 per aver dipinto porte, finestre, una bussola, uno stipo ed altro, e ancora due intempiature per due stanze del loro padre Provinciale, con dover farsi le pitture del friso ed ogni altra cosa occorsa nel loro venerabile monastero di **S. Maria di Mater Dei** dei padri Servi di Maria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

6.2.1749 - 6 febbraio 1749. Al padre Biase Salerno D. 3. E per esso a Francesco Pagano piperniero a compimento di D. 43,57 per li piperni lavorati e posti alla bocca del pozzo dentro il chiostro di **Materdei**, giusta la misura del puzzo datoli dal regio ingegnere Nicola Canale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1396; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

11.10.1753 - 11 ottobre 1753. A Fra Biase Spirito, D. 2 a Gennaro Chianese a compimento di 85 ducati per avere il medesimo fatto tre Cappelle nuove di stucco con Puttini nella chiesa del Monastero di **Materdei** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629, p.239; Rizzo, Ricerca 2018).

16.5.1763 - 16 maggio 1763. A Gennaro Buccini D. 30. E per esso a Crescenzo Trinchese, mastro marmoraro a conto di D. 100 che dovrà conseguire allorquando averà terminato l'altare di marmo della cappella intitolata i Sette gloriosi fondatori dell'Ordine loro de Servi di Maria Vergine, quale altare deve venire di misura e lavoro simile al disegno fatto dal loro Regio Architetto di tutto marmo statuario a riserba degl'ornamenti, cioè capo altare con medaglioni al di sotto e tonaca, conchiglia, che è situata nei gattoni della mensa e campanelli, capitelli della custodia ed armi della loro religione che deve venire sotto la detta mensa. Tutti devono essere di marmo giallo di Siena, come più le riquadrature, che sono nel primo ordine devono essere tutte risaldate di marmo boroleau di Francia, attorno le quali ci deve venire la cornice bianca cavata a forza e la riquadratura del secondo scalino tutte fondate di simil marmo boroleau di Francia con simile cornice, e la custiodetta nel mezzo col suo rimenato sopra il tutto secondo il cennato disegno dovendoci anche fare il zoccolo di marmo bardiglio, la pradella ed il grado avanti la suddetta cappella tutto di marmo bianco con il sottogrado di bardiglio. E detto altare essere terminato per tutto la fine di marzo 1763 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1552; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

8.11.1771 - 8 novembre 1771 ... A D. Giuseppe M. Polito, ducati 18 a Giulio Borza a compimento di 53 per la scalinata di piperno fatta nel **Monastero di Mater dei Servi di Maria** e propriamente quella della Regia Porteria come tassati dal regio ingegnere Ludovico Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1689, p. 2172; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

30.7.1781 - 30 luglio 1781. Al monastero di **Materdei** D. 40. Banco dei D. 500 sistenti in detto vostro Banco a credito del venerabile monastero di Materdei pervenutili dalla marchesa di Vatolla ne pagherete D. 40 al piperniere Francesco Scotese a compimento di D. 160 per tutti li lavori di piperno da lui fatti nella rifazione della chiesa di detto monastero per delega fattagli dalli mastri fabbricatori Andrea Parascandolo e Nicola Petagna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

9.4.1781 - 9 aprile 1781. Al monastero di **Materdei** D. 320 notata fede 7 corrente. Banco li D. 500 sistentino in vostro Banco a credito del venerabile monastero di Mater Dei de Servi di Maria pervenuti da donna Vincenza Bonito, marchesa di Vatolla e condizionati per la causa come dalla partita di vostro Banco ne pagarete D. 320 ad Andrea Parascandolo e Nicola Pedagna, dite a compimento di D. 400, atteso gli altri D. 80 perr detto compimento l'hanno ricevuti cioè D. 40 in contanti e gl'altri D. 40 al mastro piperniere Francesco Scodese per delegazione fattali dalli suddetti Parascandolo e Pedagna. E detti D. 320 a compimento di D. 400 sono per la tanna maturata a luglio 1780 in soddisfazione di tutte l'opere tanto di fabbrica, piperno, stucco, marmo ed ogn'altro che occorrerà ed è occorso nella rifazione di detta chiesa di detto monastero. E restano soddisfatti di tutte le tanne precedenti così col presente vengono a ricevere D. 2.700 a conto di tutta l'opera e non faranno altro pagamento se prima non sarà coperto il tetto del nuovo cappellone del Crocifisso che per loro mancanza è venuto difettoso, al quale accomodo eseguito ne dovranno esibire fede dell'ingegnere direttore Ludovico Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2196; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

18.. - Chiesa di **Santa Maria Materdei** o dei Servi di Maria … Custodiva opere d'arte di ottima fattura che scomparvero durante l'occupazione francese, quando il complesso monastico divenne padiglione militare (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

2009 - Chiesa di **Santa Maria Materdei** o dei Servi di Maria … Attualmente in chiesa sono conservati un piccolo organo (nella cantoria), un battistero con tela di stile giordanesco, raffigurante il Battesimo di Gesù; nel cappellone a destra una Madonna del Rosario della fine del XVI secolo. In sacrestia una tela tardo secentesca raffigurante l'incontro tra Gesù e i Discepoli a Emmaus e otto mattonelle con lo stemma della famiglia Ercole (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

PALAZZO CARAFA D. BRUZZANO

29.1.1686 - A 29 detto, martedì sera, facendo alcuni giovani, figli del *quondam* Aniello Lettieri, una comedia in un **palaggio vacuo**, del quale è padrone il signor **duca di Bruzzano** (Carrafa Vincenzo m.1726), dietro la chiesa di Sant'Effremo nuovo … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.141).*

CASINO SANGRO D. TORRE MAGGIORE

17.2.1568 - MDLxviij martedi a 17 di febraro ... f. 506 A migliore de migliore d. otto et per lui a ber.no de ang. giardiniero habitante al giardino delli heredi del s.r fabr.o caraffa ali vergini d.o che celi paga à bon conto delopera che ha da fare in acomodare il **giardino del s.r marchese della torre** d. 8 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2014).*

1570 - Della Concettione. Alcuni Frati Cappuccini con le limosine raccolte da Napolitani, e particolarmente da **Gianfrancesco di Sangro** Duca di Torremaggiore, e Principe di Sansevero, da Adriana Carrafa sua moglie, e da Fabritio Brancaccio principaliss. Avvocato nel 1570. fabricarono la presente chiesa … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.601).*
- Si può salire al convento ed alla chiesa dei Frati Cappuccini dedicato all'Immacolata Concezione, ma generalmente si dice di S. Jefremo … **Gio. Francesco di Sangro** Duca di Torre Maggiore e principe di S. Severo, che vi aveva un **casino con una villa di delizie**, li donò il suolo … in modo che nell'anno 1570 fu atto ad essere abitato … (Celano, 1692 ed. 1970 p.1710).*

27.10.1579 - MDLxxiiij Adi 27 de ott. … f. 1156/1836 Alla Ill. s.ra **Dochessa di torre maiore** d. ducento e cinque e per lei al s.r Scipione de soma, diss.o sono per final pagamento del pesone della **sua casa** sita fuor la porta de santa maria de costantinopoli che li have locata … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

18.9.1586 - 4 dicembre 1587 ... Alla signora **duchessa di Torremaggiore** D. 22,40. Et per lei alli heredi del quondam Alfonso Fornaro dissero per un'annata finita a 15 di agosto 1587 del censo che paga alli heredi del quondam Gagliardo Romano per lo **solo del giardino et case site a Santo Eufremo**, che detti heredi han venduto come appare per istrumento fatto in curia di notar Giovan Batta Pacifico per mano di notar Cesare Benincasa a 18 di settembre 1586 ai quali heredi di Fornaro si deveno ducati 10,50 di censo l'anno sopra detto giardino. Et li ducati 22,40 se li pagano d'ordine et volontà di detti heredi di Romano per tanti che dicono esserli debitori per li censi passati (ASBN, Banco AGP, g.m. 2; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64).*

4.12.1587 - 4 dicembre 1587 ... Alla signora **duchessa di Torremaggiore** D. 22,40. Et per lei alli heredi del quondam Alfonso Fornaro dissero per un'annata finita a 15 di agosto 1587 del censo che paga alli heredi del quondam Gagliardo Romano per lo **solo del giardino et case site a Santo Eufremo**, che detti heredi han venduto come appare per istrumento fatto in curia di notar Giovan Batta Pacifico per mano di notar Cesare Benincasa a 18 di settembre 1586 ai quali heredi di Fornaro si deveno ducati 10,50 di censo l'anno sopra detto giardino. Et li ducati 22,40 se li pagano d'ordine et volontà di detti heredi di Romano per tanti che dicono esserli debitori per li censi passati (ASBN, Banco AGP, g.m. 2; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64).*

5.10.1588 - 1588 à 5 de ottobre … f. 252 Al duca de torre maiore d. cinque et per lui a m.o paulo carpentiero dissero selli pagano per finale pagamento de tutte le chiave et chiavature catenacci, et ogni altra opera fatta alla **casa vicino al monastero de cappuccini** alla casa del giardino de chiaja, et in ogni altra delle sue case d. 5 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

6.10.1588 - 1588 à 6 de ottobre … f. 204 Alla Duchessa de torre maiore d. dece et per lei a m.o donato paulino dissero sono per pesi cento de calce che li havera da comprare per servitio della **casa de santo eufrimo** d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

4.7.1589 - 4 luglio 1589 ... Ad Itro d'Itro per mano di notaro Giovan Angelo d'Angrisano di Napoli D. 12. Et per lui al signor Giovan Francesco Caracciolo et signor duca di Torremaggiore, come curatori del signor Gioseppe Caracciolo disse sono a compimento di ducati 26, atteso li altri ducati 14 li hanno recevuti da lui in tante spese fatte all'infrascritti giardini, cioè per spesa d'accomodazione di uno muro in fronte la figura delli **cappoccini** et altri residui ducati 4 per la porta dello **cortiglio delle case de quelli** et per due teste di citrangole ducati 5 ricevuti per lo signor principe di Castello novo quali spese sono fatte de volontà delli sopradetti curaturi, quali ducati 26 sono per una annata finita alla mità di augusto prossemo passato 1588 che ogni anno li rende per lo affitto di certi giardinelli con case del detto signor Gioseppe siti fora Porta di

Santa Maria di Costantinopoli nella strada che si va ad Antignano in vertù di polisa fatta fra loro di detto affitto remanendo detti signori curatori contenti et sodisfatti da lui per tutto il tempo insino a detta mità d'augusto 1588. Et per detti signori a mastro Sorrentino Donato et sono a compimento di tutta la fabrica che ha fatta insino a questo dì al giardino del signor Gioseppe Caracciolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64).*

16.9.1589 - Adi 16 di settembre 1589 sabbato … f. 137 Alla **Duchessa de torremaggiore** d. dui tt. 3.15 et per lei a m.o donato paulino dissero sono per saldo e finale pagam.to de tutta la opera per esso fatta fino hoggi nella **casa** de Napoli et **delli capucini** et ogni altro fra loro d. 2.3.15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.59; Pinto, Revisione 2013).*

3.4.1590 - 3 aprile 1590 ... A Cesare Caracciolo D. 3.000. E per lui a Francesco Antonio Natalino, procuratore della Signora **Adriana Carafa, duchessa di Torremaggiore** et de Giovan Francesco et Paulo de Sangro, duca di Torremaggiore et Principe di Sansevero disse gli li paga per la vendita che come procuratore de detta signora duchessa, Duca et Principe de annui ducati 270 ogn'anno percepiendi sopra li piggioni et entrate di certe **case grande et piccole di detta Signora Duchessa** site in la strada di San Domenico de Napoli et vicino Santa Maria della Concettione de Cappuccini fuor Porta de Santa Maria de Costantinopoli et sopra tutti altri suoi beni et entrate presenti et futuri ad elettione de esso signor Cesare mediante instrumento per mano de notar Santolo Marano, nel quale instrumento si è fatta mentione che detti ducati 3.000 sono danari dotali della signora Felice Capece Piscicella, moglie di detto signor Cesare et nel patto de retrovendendo si riporta condizione che a tempo della ricompra detti ducati 3.000 si debiano depositare in publico banco in Napoli per quelli implicanosi in altra compra di beni stabili o annue entrate in proprio seu con patto de retrovendendo con consenso del signor Marcello Capece Piscicello per maggior cautela de detto don Felice per sicurtà di detta sua dote servata la forma delli capitoli matrimoniali tra detti coniugi insiti la forma delli quali e osservata et nella predetta compra have asserito detto signor Marcello, padre de detta signora Felice, cioè per la fede de detto notare Santoro appare infilzata Verum de detti ducati 3.000 non se liberino ducati 2.600 se non all'hora quando detto Francesco Antonio li pagherà alli heredi del quondam Giovan Antonio del Tufo; ducati 2.500 di essi per la ricompra de annui 200, gl'anni passati per detta signora duchessa a detto quondam signor Giovan Antonio venduti con patto de retrovendendo mediante cautele in curia di notaro Severo Pizza et li restanti ducati 100 per terze decorse per causa di dette entrate fatta prima per detti heredi ad esso Cesare ampla cessione translative di tutte loro raggioni, hipoteche et anteriorità che in virtù di loro cautele et regio assenso li competevo o potessero competere a detti Signori duchessa, signor duca et signor principe et ciascuno di loro insolidum et sopra loro beni qualsivoglino et i feudali et titulati quocumque titolo presenti et futuri con farsi mentione nell'istrumento de detta retrovendita come si fa di dinari pervenuti da detta retrovendita ad esso Cesare ut supra fatta affinché esso Cesare subentri in loco, grado et anteriorità de detti heredi. Et che le dette entrate ricomprande anco per allora fatta la ricomprali venghino ad esso Cesare una con le ragioni acquistate da qualsivoglino persone spetti obligate con beneficio di prelatione a tutti creditori de detta signora Duchessa, signor Duca et signor Principe et anteriori et privilegiati quocumque privilegio et anco alle doti per maggior cautela de esso signor Cesare. Et per la defensione de dette entrate vendute conseguenti di prezzo et terze di esse con tutti danni, spese et interessi et ademplito il predetto all'hora quando li signori Duchessa, Duca et Principe et ciascuno di loro haverando ratificato detto istrumento de vendita et quello di novo fatto et obligatisi insolidum a quanto per loro procuratore è stato promesso per pubblico instrumento da stipularsi per notare per mandarsi da Napoli, il quale debia notare detta ratificatione all'imargine del detto instrumento et serà consignato ad esso Cesare tutto a spese di detti Signori il detto instrumento di vendita con detta ratificatione in fede in forma probante fra un mese da hoggi et del tutto staremo a fede de detto notar Santolo Marano et non altrimente (ASBN, Banco AGP, g.m. 8; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.60).*

23.12.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di xbre venerdi … f. 721 Al m.co Itro d'Itro per m.o di n.re gio ger.o censone d. sette 3 et per lui al s.r **duca di Torremaggiore** et s. Gio Fran.co caracciolo curatori del s.r gioseppe car.lo di ant.o ad comp.to di d. 26 atteso li restanti li ha spesi di loro volontà in accomodare le pergole del giardino et pastenare et tante cetre consignate alla d.ra **duchessa di torre maggiore** et sono detti d. 26 per una integra annata finita alla mittà di aug.to prox.e passato 91 per lo peggione et affitto della **casa et giardino sita ad s.to euframo novo** che tiene affittata da d.o s.r per detti d. 26 l'anno dec.do che sono stati sodisfatti de tutti li altri affitti et peggioni passati et per lo m.co fran.co ant.o natalino proc.re del s. Duca al s. Gio fran.co car.lo per alt.ti et per d.o ad pier ant.o surno per alt.ti d. 7.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1303; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64; Pinto, Revisione 2017).

28.9.1592 - 28 settembre 1592 ... Al signor Paulo Marchese D. 3.000. Et per lui al magnifico Francesco Antonio Natalino, procuratore dell'Illustrissima Signora **Andreana Carafa Duchessa de Torremaggiore**

disse sono per la vendita che a 27 del presente li ha fatta de annui ducati 255 a ragione de otto e mezzo per cento sopra li pesoni et intrate che qualsivoglia anno perveneranno da la **casa grande con giardini di detta signora duchessa** che tiene citra dotes **sita sopra Santo Euframo Nuovo** iuxta suoi fini et sopratutti et qualsivoglino altri suoi beni et intrate habite et habende ad sua elettione con promessa insolidum fatta de la loro defensione generale tanto per detta Signora Duchessa, quanto per lo illustrissimo Signore Giovan Francesco de Sangro Duca di Torremaggiore, suo marito, et per lo Signore Paulo di Sangro Principe di Sansevero loro figlio mediante il detto magnifico Francesco Antonio similmente loro procuratore et anco il detto magnifico Francesco Antonio, et in suo proprio nomine et in solidum et pagamento di essi ogni anno da sei mesi in sei mesi, et che fra giorni quindeci ratifichino et li consegnino l'istromento de detta ratificatione in forma probante ad loro in solidum proprie spese, et fra un mese etiam de faccie ad faccie et fra venti mesi li consegnano ad loro proprie spese il previlegio de lo assenso regio per obbligatione de li beni feudali et altri patti et patto decretando quandocumque mediante cautele fatte per notar Domenico Castaldo alle quali si riferisce, verum le liberaremo allora quando detti ducati duimilia et venti di essi ne farà deposito in nome di detto Signore Duca per liberarnosi ad chi per la Regia Camera serà ordinato per tanti che detto signore Duca è stato condennato per detta Regia Camera et altri ducati 550 le pagheremo alla Signora Vittoria Spinella per tanti le devono per conto di terze de tante annue entrate li teneno vendute mediante cautele alle queli se refere fattoli primo per quello a chi detti ducati 2.020 serando liberati, et per detta signora Vittoria ampla cessione, translazione et non extantine de tutte loro raggioni, attioni, anteriorità et obbligationi et spetiali che ad essi per dette loro rate li competono et competerando in futurum la detta Signora Dochessa et Signore Prencipe et contro qualsivoglia altri et sopra loro beni et raggioni etiam feudali et titulati et signanter sopra le sudette intrate vendute et tutto ad faciem che lui sia in loco et grado di detti creditori et sia preferito ad qualsivoglia altri creditori etiam anteriori et privilegiati; Privilegio in corpore utriusque iuris clauso et ex causa dotis per magior sua cautela et sicurtà per la defentione et evittione di detti annui ducati 255 venduti per consegnatione de quilli ogni anno semestratim et de predetto prezzo capitale con le terze decorse, danni, spese et interessi nelli casi convenuti, et per osservanza delle cautele celebrate et de quanto in esse si contiene et resteremo a fede de detto notar Domenico Castaldo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 6; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.61).*

26.3.1594 - 26 marzo 1594 ... A Cesare Serino D. 2.000. E per lui ad **Andreana Carrafa duchessa di Torremaggiore**, dissero se li pagano per la vendita che a 21 del presente li ha fatta d'annoi ducati 160 sopra li pegioni et intrate che qualsivoglia anno provengono dalla sua **casa grande con giardino sita sopra la Conceptione di Cappuccini** di questa Città, e sopra tutti altri suoi beni et intrate habite et habende ad elettione di detto Cesare. Quale case et stabili detta duchessa have asserito haverli ultra dotes, con promessa in solidum fatta tanto per lei, quanto per Giovan Francesco de Sangro duca di Torremaggiore, suo marito della loro defentione presente. Et pagamento di detti annui ducati 160 insolidum infine dell'anno et che Paulo di Sangro, principe di Sansevero lor figlio s'obblighi a terze et capitale per tutto il mese di maggio prossimo venente del presente anno 1594, altrimente se possa rescindere il contratto per capitale e terze et altri patti et patto di retrovendita quandocumque mediante cautele per notar Domenico Castaldo al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 9; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.62).*

11.3.1595 - 1595 A' 11 di Marzo sabbato … f. 212 Al m.co Nard'antonio crispino d. trenta, e per lui all'Ill.ma s.ra **Duchessa di torre maggiore** d.o celi paga per una **casa vicino la Concettione delli cappuccini** del'her.tà delli caraccioli l'hà locata per tre mesi finiti a' 7 del p.nte, à r.one di d. diece il mese per serv.o dell'Ill.mo s.r Marchese di Laino il quale hà habitato in detta casa, e per lui a Tonno Cagiano suo creato, a' lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

18.9.1602 - A' 18 de 7bre 1602 Mercordi … f. 597 Ad **oratio lombardo** d. vinti cinque, E per lui a' m.ro Ger.mo de masso tagliamonte a lui pervenuti infra la summa de d. cinquanta, et girateli per Ger.mo Zuppardo per la vendita fatta con patto de retrovendendo per d.o Ger.mo Zuppardo a' Beatrice Sellitta, m.te Instro rogato per m.o de n.ro Lutio capeczuto, al quale di refere, d.e per il prezo, ven.ta et consignatione a lui fatta di tante pietre de monte, quale serveno per la fabrica per lui noviter fatta nel **luoco per lui censuato dalle carrafi sito alli cappoccini** a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

12.6.1603 - 1603 A 12 giugno ... f. 819 A Laura Caracciola de Casadalbore d. novantatre al guardiano del Monasterio della Concettione de Cappuccini et seli paganoper nome e parte della **Duchessa di torremaggiore** … pigione maturandodi giuglio prossimo venturo 1603 per le case che essa tiene a piggione di d.a Duchessa sita sotto la **casa grande de d.a Duchessa sopra il Monasterio predetto di Cappuccini**. Et per fra basilio de nap. guardiano a Marino Granziero per altritanti d. 93 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola - Lomellino; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64; Pinto, Revisione 2013).*

1.12.1662 - 1 dicembre 1662 ... A Bartolomeo Cevagrimaldo D. 35. E per lui a Carlo Pisacano, agente del **Principe di Sansevero** a compimento di ducati 70. E tutti sono per l'intero affitto del **palazzo di detto principe sito alli cappuccini nuovi** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 527; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.65).*

CASE ALLA CONCEZIONE DEI CAPPUCCINI

15.9.1590 - 1590 A' 15 di Sett.re sabbato … f. 638 A' **Fabiano de criscenzo** d. diece, e per lui ad Aniello tagliamonte. D.o in conto di quello li deve per lo fare, e cavare della cisterna, che fa nelle **sue case fuor porta di Costantinopoli alla Concettione**, quali denari li sono pervenuti dalla vendita per lui fatta alla m.ca Giulia lops d'annui d. 18 a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.837; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1590 - 1590 A' 15 di Sett.re sabbato … f. 638 A' **Fabiano de criscenzo** d. diece, e per lui a' m.o Gio: michele di sparano fabricatore. D.o a' buon conto della mastria et opere di fabrica, che fa esso, et altre sue gente nella fabrica, et augum.to che fa nelle **sue case, site fuor porta di Costantinopoli alla Concettione**, quali denari li sono pervenuti per la vendita fatta alla m.ca Giulia lops d'annui d. 18 per d. 200 a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.837; Pinto, Ricerca 2015).*

6.10.1590 - 1590 A' 6 d'ott.re sabbato … f. 1033 A **Fabiano de criscenzo** d. sette, e per lui a' m.no Gio: michele di sparano fabricatore D.o celi paga di denari pervenutili dalla vendita per lui fatta alla m.ca Giulia lops d'annui d. 18 in virtù di cautele per m.o di n.re Ant.o lombardo, e sono in conto dela mastria, ch'esso Gio: michele fa' nella fabrica dela casa, che fa di detti denari, **sita fuor la porta di s.ta Maria di Costantinopoli, dove se dice la Concettione**, a' lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.915; Pinto, Ricerca 2015).*

29.2.1596 - 1596 Adì 29 di febraro ... f. 1016 A berardino de bellis … d. sei e per esso a Vincenzo dello Iacono tagliamonte disse per tante petre che l'ha da mandare dal suo monte per serv.o della fabrica della sua casa qual era pirto di costantinopoli vicino alli cappuccini pagando a detto le pietre a d. cinque il migliaro d. 6 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).*

4.3.1596 - 1596 Adì 4 di marzo ... f. 1016 A berar.no de bellis d. cinque e per esso a m.ro scip.e de conza piperniero disse a comp.to di d. setti atteso l'altri dui l'ha recevuto per il n.ro banco in conto di d. nove che sele deveno per tante tighe de porte che l'ha venduto et consignato per serv.o della **sua casa delli cappuccini** d. 5 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).*

4.3.1596 - 1596 Adì 4 di marzo ... f. 1016 A berar.no de bellis d. cinque e per esso a **nicola barbarise** pittore disse in conto di d. venti che li pagha per la pittura che s' ha da fare in due cammere con un camerino con la tempiatura di cartone alle detti tre stantij et esso haverà da ponerci li colori fini et ogn'altra spesa con farci li cornicioni et otto quadri con quattro Arme nella prima cammera, in la seconda la tempiatura et cornicione, nel camerino la tempiatura et tutto integro per lo prezzo di d. venti come disse d. 5 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2013).*

8.8.1600 - 1600 a 8 di Agosto Martedi f. 1746 A Faustina d'avitabile d. vinti et meczo e per lui à ferrante vitagliano d.e in hoc modo V3 d. 4.1.5 per preczo di cinque tavole de castagna et quattro di abeta et altri legnami li quali hanno serviti per fare tre porte, et li altri d. 5 tt. 1.5 sono per 350 chianche grosse à rag.e di car.ni 15 il cen.ro, et li altri d. 9 per sei travi et altri car.ni cinque per una jenella de abeta et altri car.ni 15 sono per li lignami della intelat.a et finestrelle et porta delli studij della casa comprata per Aniello di palma suo marito per ord.e del s.c. sita alla **Concett.e de Cappuccini** che fù de liberato, et Ber.no de bellis et per d.o aniello a lei donata in virtù di instro fatto per m.o di n.ro Gioseppe d'ant.o a lui con.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1746 Alla detta d. tre tt. 1.16 et per lei à Chiaramonte Marchisciano d.e V3 tt. 2.16 per doie cen.ro di chiodi à rag.ne di g.a 28 il cen.ro et altri car.ni sei per doie mascature et altri car.ni cinque per accomodat.a de 12 licchetti, et una mascat.a et altri car.ni 4 per otto chiodi à fb.a quali sono andati sei alla cam.a et doi alla porta grande et altri car.ni cinque per 20 chiodi de porta, et altri car.ni otto sono per una chiavat.a femina quale è andata alla porta del intrato delli studij della casa comprata per Aniello de palma ven.ta per ord.e del s.c. sita alla **Concep.ne de Capp.ni** che fù de liberato, et Berard.no de bellis et per d.o aniello a lei donata in virtù di instro fatto per m.o di n.ro Gios.e d'ant.o a lui con.ti d. 3.1.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1746 Alla detta d. trentasette tt. 3.17 et per lei à m.ro Mattheo spagnuolo capo m.ro fabricat.e d.e sono cio è d. 10.2 per giornate 20 vacate de mastri et manip. in fabricare una cam.a nelle in fratte case à rag.e di car.ni cinque et g.a 2 il giorno et altri, p.ni 15 per cinque altre giornate vacate in battere l'astraco di d.a cam.a

et altri d. tre g.a 12 per seie altre giornate vacate in fare una porta in uno Bascio et per accomod.e una ciminera et altri d. sette per uno mig.ro de pietre et altri d. 2.4 per salme 70 di rapillo à rag.e di g.a 4 la sal. et altri car.ni quindici per cento salme di piczolame à rag.e di tornesi tre la sal.a et altri car.ni 10 ½ per tante fenestre per comogliare l'astraco di d.a cam.a et altri car.ni 9 per quattro gattoni di ciminera et portatura di essi altri d. 8.1.5 per 25 salme di calce à rag.e di g.a 11 il peso et altri car.ni 12 ½ per portat.a di d.a calce le quale robbe et mastria hanno servite per la casa comprata per Aniello di palma suo marito per ord.e del s.c. sita alla **Concett.e de Cappuccini** che fù di liberato et Berardino de bellis, et per d.o aniello a lei donata in virtù di instro rogato per m.o di n.ro Gioseppe d'ant.o a lui con.ti d. 37.3.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1746 Alla detta d. sei tt. 4 e per lei à fran.co Ferolla m.ro d'ascia d.e per tante spese fatte nella casa di S.ta M.a dello Vito hoc modo V3 per 12 tavole de palmi 22 longa l'una à rag.e di g.a 32 l'una che montano d. 34.4 le quale servirno per una pennata della bott.a et intrata et g.a 16 per portat.a di quelle et altri c.ni tre per uno cen.ro di chiodi et altri car.ni cinque per la fatt.a et licentia del m.ro por.no d. doi quali d. 6.4 hanno serviti per d.a casa comprata per Aniello de palma suo marito come costa nelli atti della gran Corte della Vic.a in banca di pagano ven.ta ad inst.a di cred.ri di Cesare Casaduro alt. di nap. et a lei donata per instro per m.o di n.ro Gioseppe de ant.o a lui con.ti d. 6.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

28.2.1602 - 1602 Adi 28 di feb.ro ... f. 457 A **Giulio antonio di laurentiis** d. quaranta et per lui a gaspar diquino d.e sono quelli che li deve per mese pagarli anticipati in virtu di sua poliza in suo potere sotto li 24 di Gen.ro 1602 per causa della locatione fattali della **sua casa grande sita nella strada di padri cappuccini della concett.e** di napoli dove al presente habita fran.co leiva alla ragg.e di d. 135 l'anno perche per esso gaspar ad sue spese si habia da finire l'appartamento di sopra a d.a casa avante il p.o di maggio prossimo venturo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.449; Pinto, Ricerca 2013).*

24.5.1603 - A' 24 de Maggio 1603 Sabato … f. 1159 A' **Gio batta montanaro** d. vinti; E per lui a' Gio: batta ferraro capom.ro, d.e li paga in conto della mastria che fa nella **sua casa** insieme con altri, **sita vecino la concettione de cappoccini** di Nap.; E per lui a Gioseppe montefusco per altrit.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1159 Al detto d. diece; E per lui a' Gioseppe montefuscolo, d.e celi paga in conto delli capogattoni, d.e li paga in conto delli capo gattoni di pietre di Sorrento, che l'ha ven.to, quali serveno per il tetto della **sua casa vecino la concettione de cappoccini** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

5.7.1603 - A' 5 de luglio 1603 Sabato … f. 1352 A' **Gio: batta montanaro** d. cinque, E per lui à Gio: batta ferraro, d.e sono in conto del magisterio che ha fatto, et fa' nella **sua casa** con altri, **sita vecino la conceptione de cappoccini**, E per lui à Gio: trojano salsano per altrit.i a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

11.3.1605 - 1605 à di xj di marzo vernerdi … f. 474 A **Nicola paduano** d.i diece, Et per lui a Santolo Sapio peperniero, d.o ce li paga per anti Pipierni li hà venduti, e conegnati per serv.o della **Casa, che fa alla Concett.e di S.to Euframo** Vic. gasparro de giuco, deli denari della vend.a che ha fatta à Giulia de ziri, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.476; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1605 - 1605 A 13 di 7bre martedi … f. 13 A Mario Albertino d. quattro e per lui à Ger.o Vaccaro d.e à comp.to di d.ti 15 che l'altri l'have havuti contanti d.e li paga in nome di **Beatrice Sellitto** per conto di d. 50 ha dati in compra à m.o Oratio lombardo per fabrica di una **casa sita alla concett.e**, quali d. 15 sono pagati di volunta di d.o m.o Oratio per 150 pesi di calce l'ha consig.ti per d.a fabrica, con contenta di d.o Ger.mo per d.o comp.to d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.130; Pinto, Ricerca 2022).

8.11.1605 - 1605 Adi 8 di 9bre martedi f. 1082 A **nicola paduano** d. venti et per lui a fra Pietro di montesarchio converso del ord.e di s.to Dom.co in la mass.a di passarelli et à mastro martino di aurea d.e sono in conto di d. 40 per lo intiero preczo di tre finestre di piperno di altecza pal. 9 et di larghecza pal. 4 ½ con la jenella a basso et quattro altre finestre di pal. 10 alte et cinque larghe con jenelle frisi et cornice tutte uno pal. di bocca d'opra et uno pal. et meczo di faci con obligho di condurle insolidum per tutto li 25 di xbre p.o ven.ro 1605 sop.a l'opra che fa nella **sua casa vicino la concettione di cappoccini** e lavorarle a loro spesa di tutta perfettione et a giuditio di fiora.te di santis altra.te che li restano obligati alla restitutione non solo del detto preczo ma anco a tutti danni spese et interesse insolidum d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

8.11.1605 - 1605 Adi 8 di 9bre martedi … f. 1082 A **nicola paduano** con sub.ne di vinc.o Fenice d. dudici et per lui a fran.co ceglia taglia.te d.e celi paga in conto delle pietre che li have promesso fare esso Fran.co insolidum con m.o vinc.o balivo come per Instro fatto per n.re Gio angelo angrisano appare al quale se refere le quali pietre si tagliarando dentro la cisterna della **casa sua et dentro lo cortiglio in la concettione di padri cappoccini** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.439; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1606 - 1606 à di 28 di Aprile vernerdi … f. 1175 A **Nicola paduano** d.i trenta, Et per lui à Bartolomeo de Amore, d.o per lo prezzo di tavole sessanta di castagno, che li hà vendute, et consig.te a d.i cinquanta lo centenaro, per fare sette finestre, et tre porte della Sala, et camare della **sua casa grande site vicino l'ecclesia della Concett.e de Capuccini**, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1034; Pinto, Ricerca 2022).

12.2.1607 - 1607 à 12 di febraro lunedi … f. 791 A **Nicola paduano**, con consenso di Vicienzo fenice d.i trentaquattro, Et per lui ad olitio de lione d.o sono per cento salme di calce vendute, er consig.te quale calce serve per far la fabrica nella **sua casa sita alla Concettione de Capuccini** de Nap. quale rimanga in spetie obligata à Vicienzo fenice servata la forma del Inst.o rogato tra esso, et detto Vic.o della vendita della sua casa sita nella Strada del Mon.ro di Santo Sebastiano de Nap. per m.o di N.re Marc'Antonio de Vivo, al quale si refere; a lui d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.408; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 791 Al detto d.ti quindeci, Et per lui à Gio: Batta de Mauro, et fran.co patierno fabricatori, d.o in conto del Magisterio dela fabrica, che hanno da fare nella **sua casa sita alla Concett.e di Capuccini** di Nap., conf.e alla Cautela rogata, tra esso et Vicienzo fenice per m.o di N.re Marc'Antonio de Vivo, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.408; Pinto, Ricerca 2021).

12.2.1607 - 1607 à 12 di febraro lunedi … f. 791 A **Nicola paduano**, con consenso di Vicienzo fenice d.i quindeci, Et per lui à Gio: lorenzo de Mauro, Gioanne pisano, et Sarriano de Santi mastri fabricatori d.o seli pagano in conto del Magisterio, che hanno da fare nella **sua casa sita nella Concettione di Capuccini** di Nap. quale manifattura rimanga in spetie obligata a Vicienzo fenice iusta la forma dele Cautele tra loro rogate per N.re Marc'Antonio de Vivo, al quale si refere, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.408; Pinto, Ricerca 2021).

23.2.1607 - 1607 à 23 di febraro venerdi f. 791 A **Nicola paduano**, con consenso di vicienzo fenice d.i sette, Et per lui a Mastro Sarriano de Asantis, d.o in conto del Magisterio, che ha da fare, esso et compagni nella sua fabrica, che fa nella **sua casa sita accosto la Concettione de Capuccini** di Napoli, et detta fabrica rimanga in spetie obligata, sincome l'ha obligata à Vicienzo fenice iusta la forma del Inst.o dela vendita a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.534; Pinto, Ricerca 2021).

MATERDEI

22.1.1596 - Adi 22 di Gennaro 1596 Lunedi … f. 96 A michelangelo naccherini d. uno E per lui al S.or Ugo fonseca et celi paga in parte de d. quattro che lhà promessi per due annate anticipate del censo de d. dui che ogni anno li rende sopra un suo terr.io sito fore nap., dove se dice a **materdei** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

CONSERVATORIO DELLE FIGLIOLE DI S. GENNARO A MATERDEI

1651 - Chiesa di San Gennaro dei Cavalcanti … Congrega fondata dal cardinale Buoncompagno per accogliere povere orfane, rimaste sole dopo l'eruzione vesuviana del 1631 ed esposte al peccato … Dal 1651, le orfane furono ospitate nel palazzo Caramanico a Monteoliveto, donato dal mercante Bartolomeo d'Aquino. Per la costruzione di una propria chiesetta nella strada dei Trabaccari, il sodalizio ebbe numerose elemosine (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

29.10-15.11.1734 - I governatori del **conservatorio delle Figliole di S. Gennaro** pagano duc. 10 (29 ott.), a comp. di 16, all'indoratore Filippo de Simone, "per i lavori che sta facendo per servizio della chiesa del loro conservatorio", e duc. 50 (15 nov.) al capomastro fabbr. Michele de Simone (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

6.5.1735 - 6 maggio 1735 … I governatori del **conservatorio delle Figliole di S. Gennaro** … pagano duc. 50, a comp. di 480, a Michele de Simone (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

12.11.1735 - 12 novembre 1735 … I governatori del **conservatorio delle Figliole di S. Gennaro** … pagano duc. 31.1, a comp. di 576, a Michele de Simone, "in conto delle riparazioni fatte nel d.o conservatorio per le lesioni causate dal terremoto succeduto nell'anno 1732, per fare l'affacciata della chiesa, ed altro giusta la tassa fatta dal regio ing. Biagio de Lellis" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

1752 - Chiesa di San Gennaro dei Cavalcanti … Nel 1752, fu necessario edificare un Conservatorio più grande con annessa chiesa e fu scelta la zona di Materdei … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

27.5.1752 - 27 maggio 1752. Al delegato protettore e governatori del **Conservatorio delle figliole di S. Gennaro** a Monteoliveto D. 87 delli D. 2.100 condizionati. E per loro a Giuseppe Vero, mastro tagliamonte a compimento di D. 587 in conto del nuovo conservatorio si sta formando da sopra li scalzi di S. Agostino, giusta le misure del regio ingegnere Martino Buonocore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1242; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

27.5.1752 - 27 maggio 1752. Al delegato protettore e governatori del **Conservatorio delle Figliole di S. Gennaro** a Monteoliveto D. 100. delli D. 2.100 conditionati come dalla partita di detto Banco. E per loro a Gio Batta de Rosa mastro falegname e sono a compimento di D. 1.400 ed in conto delli lavori di legname che ha fatti e sta facendo nel nuovo conservatorio che si sta formando da sopra li scalzi di S. Agostino da doversene stare alle misure, le quali si dovranno fare dal regio ingegnere Martino Buonocore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1242; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

22.12.1752 - 22 dicembre 1752. Al delegato protettore e governatori del **Conservatorio delle Figliole di S. Gennaro** a Materdei D. 100. E per loro a Giuseppe Mirone, mastro ferraro a compimento di D. 650 per lavori sta facendo nel Conservatorio, giusta la misura dell'ingegnere Martino Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

3.1.1753 - 3 gennaio 1753. Vengono pagati 100 ducati al dipintore Domenico Galletti a compimento di D. 450, per pitture sta facendo nel conservatorio, giusta le misure dell'ingegnere Martino Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1274; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

2.3.1762 - 2 marzo 1762. Alli governatori del Real **Conservatorio de figliole orfane sotto il titolo di S. Gennaro**, dietro S. Eframo Nuovo D. 110. E per loro ad Andrea Parancalo, mastro stuccatore per alcuni lavori di stucco, scalpellatura di lamie ed altro fatto nella Tribuna seu cona dell'Altare Maggiore della nuova chiesa del detto Conservatorio, giusta la tassa fatta dal regio ingegnere Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1400; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

2009 - Chiesa di San Gennaro dei Cavalcanti … Il complesso fu distrutto durante la seconda guerra mondiale. Sul suo suolo fu costruita la Casa dello Scugnizzo dall'indimendicabile padre Mario Borrelli (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

RITIRO S. RAFFAELE ARCANGELO A MATERDEI

1754 - Il **ritiro S. Raffaele**, fondato nel 1734 … soltanto nel 1754 si trasferì a Materdei in un «ampio edifizio» acquistato grazie alle donazioni del card. Sersale (Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.61).*

1759 - Astarita Giuseppe … È del 1759 la chiesa di **S. Raffaele a Materdei** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*
- Chiesa di **San Raffaele** Arcangelo … Per interessamento dei canonici Marco Celentano e Michele Lignola fu eretta nel 1759 con a lato un ospizio di donne pentite … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

21.1.1767 - 21 gennaio 1767. Al rettore dell'Ospizio seu Ritiro de Pentite di **S. Rafaele Arcangelo** conto di fabbriche D. 25. E per esso a Francesco Scodese, mastro piperniere per tanti dal detto Ospizio seu Retiro se li pagano a compimento di D. 125 a conto di lavori di piperno fatti per la nuova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1828; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

12.6.1767 - Essendosi nel ven. Conservatorio delle pentite sotto il titolo di **S. Raffaele** principiata una nuova chiesa nel giardino di esso conservatorio, ed un braccio di comunicazione tra il conservatorio suddetto e la detta chiesa per ampliatione, e comodo del medesimo, si sono già perfetionati per la chiesa suddetta tutti i fondamenti, e le mura, e pilastri di essa sino al piedritto sotto la lamia, e quasi per intero la facciata della

medesima, e del braccio di comunicazione sono fatte anche le fondamenta, lamie, terranei e porcione de muri, e volendosi perfetionare così la detta chiesa, come il detto braccio di comunicazione, per cui bisognano alcuni altri fondamenti per li passetti laterali per andare al comunichino, ai confessionili ed ai coretti, coprirsi e perfezionarsi la chiesa suddetta, e tutto il detto braccio di comunicazione fino al tetto, nel quale bisogna anche fare un comodo da riponer grano per la provvista del conservatorio suddetto, e pertanto portatomi più volte sopra la faccia del luogo, misurato ed apprezzato il tutto e considerato ciò che deve farsi per la perferione delle descritte cose, stimo che oltre delli ducati mille in circa già dati in conto al capomastro fabricatore per le labriche ed altre somme già erogate per li piperni e ferri, vi bisognano altri ducati 4000 in circa per la perfetione di detta opera. Ch'è quanto in disimpegno de ricevuti comandi ho stimato mio obbligo di riferire; laonde in fede, Napoli li 12 giugno 1767, Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASDN, Ritiro di S. Raffaele e S. Margherita da Cortona; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.93).*

14.3.1769 - 14 marzo 1769. Al protettore dell'Ospizio seu Ritiro di Pentite di **S. Rafaele Arcangelo** Conto di fabbrica D. S. E per esso a Michele Salemme per tanti dal loro Ospizio se li pagano a compimento di D. 15 per lavori di marmo dovrà fare per la nuova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1891; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

14.4.1769 - 14 aprile 1769. Ai protettori dell'Ospizio delle Pentite di **S. Raffaele Arcangelo** c. fabbrica D. 20,10. E per loro a Michele Salemme a compimento di D. 60 per saldo e final pagamento di tutti i lavori di marmo da esso fatti nella nuova chiesa di esso Ospizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1892; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

15.3.1769 - 15 marzo 1769. Al protettore dell'Ospizio seu Ritiro di Pentite di **S. Rafaele Arcangelo** conto di fabbrica D. 25. E per esso a Salvatore Celentano a compimento di D. 50 a conto de gelosie fatte per il coro e passetti della nuova chiesa di esso Ritiro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1892; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

14.8.1769 - Fo fede io sottoscritto Rettore della Chiesa del **ritiro sotto il titolo di S. Raffaele Arcangelo e Margherita da Cortona** sito sopra Materdei di questa città, costarmi de causa sciente aver sempre assistito in detto ritiro e alle fabriche del medesimo, e delle sue case accosto a quello, qualmente in esso ritiro non vi è chiesa pubblica, ma questa fu fatta, e terminata nel 1769 essendosi aperta a 14 agosto del medesimo anno … (ASDN, Ritiro di S. Raffaele e S. Margherita da Cortona; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.94).*

3.4.1771 - 3 aprile 1771. A Carlo Maria Lignola D. 400. E per esso all'Ospizio seu Ritiro di **S. Rafaele Arcangelo e S. Margherita di Cortona** di questa città nella regione di Materdei per spenderli nella costruzione della nuova chiesa ed ampliamento dell'Ospizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

4.5.1772 - 4 maggio 1772. A Michele canonico Lignola D. 70. E per esso A Nicola Petagna a compimento di D. 170 che D. 100 li ha ricevuti per Banco di S. Eligio. E tutti a compimento di D. 171,82 intero importo di tutti i travi e chiancole e per trasporto dei medesimi serviti per le nuove fabbriche de cammeroni dell'Ospitio seu Ritiro di Pentite di **S. Rafaele Arcangelo** sito nella regione di Materdei, valutati detti travi dall'ingegnere Giuseppe Astarita … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1975; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

22.1.1774 - 22 gennaio 1774. A Michele canonico Lignola D. 100. E per esso a Vincenzo Annito a compimento di D. 900 a conto delle nuove fabbriche dovrà fare per la costruzione di un terzo piano sopra le case del monastero delle povere Pentite di **S. Rafaele Arcangelo** che possiede nella regione di Materdei, giusta le misure ed apprezzi che darà il regio architetto Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2034; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

26.2.1774 - 26 febbraio 1774. A Michele canonico Lignola D. 23. E per esso a Francesco Scudese, mastro piperniere per tre tavoloni et altri piperni serviti per la casa accosto al **Ritiro di S. Rafaele**, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

4.5.1780 - Fo fede io sottoscritto Rettore della Chiesa del **ritiro sotto il titolo di S. Raffaele Arcangelo e Margherita da Cortona** sito sopra Materdei di questa città, costarmi de causa sciente aver sempre assistito in detto ritiro e alle fabriche del medesimo, e delle sue case accosto a quello, qualmente in esso ritiro non vi è chiesa pubblica, ma questa fu fatta, e terminata nel 1769 essendosi aperta a 14 agosto del medesimo

anno, l'edificazione di essa chiesa fu assolutamente fatta per opera dell'Ill.mo sig. Can. Michele Lignola protettore della medesima ... Napoli 4 maggio 1780 Gennaro Piccolo (ASDN, Ritiro di S. Raffaele e S. Margherita da Cortona; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.94).*

8.9.1780 - 8 settembre 1780 … A Don Michele Canonico Lignola, ducati 50 a Michele Salemme maestro marmoraro a compimento di ducati 300 intero prezzo di due altari di marmo di tutto punto terminati e situati nella chiesa del **Ritiro di donne convertite sotto il titolo di San Raffaele e Santa Margherita da Cortona sopra Mater Dei**, a tenore della convenzione passata tra loro per questa causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2232, p.504; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.63).*

2009 - Chiesa di San Raffaele Arcangelo … Attualmente nella chiesa sono custoditi tre quadri: San Raffaele che offre a Dio i voti delle figlie e Tobia; l'Addolorata con la Maddalena ed altri Santi; Santa Margherita da Cortona con Cristo fra Angeli (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

MONASTERO DELLA CONCEZIONE DEI CAPPUCCINI o S. EFREMO NUOVO (Materdei)

1570 - Della **Concettione**. Alcuni Frati Cappuccini con le limosine raccolte da Napolitani, e particolarmente da Gianfrancesco di Sangro Duca di Torremaggiore, e Principe di Sansevero, da Adriana Carrafa sua moglie, e da Fabritio Brancaccio principaliss. Avvocato nel 1570. fabricarono la presente chiesa … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.601).*
- Si può salire al convento ed alla **chiesa dei Frati Cappuccini dedicato all'Immacolata Concezione,** ma generalmente si dice di **S. Jefremo** … Gio. Francesco di Sangro Duca di Torre Maggiore e principe di S. Severo, che vi aveva un casino con una villa di delizie, li donò il suolo … in modo che nell'anno 1570 fu atto ad essere abitato … (Celano, 1692 ed. 1970 p.1710).*

27.3.1573 - 1573, adì 27 di marzo … f. 303 Al s.or Gio: batta brancaccio d. quindece e per lui a batista de cristofaro dissero celi paga per tanti che havra da spendere per la fabrica de **s.ta Maria della Concetione delli R.di padri capucini** ad arbitrio del R. padre fra felice de napoli d. 15 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

11.7.1573 - 1573 adi 11 de luglio … f. 1361 A Gio batta de Cristofaro d. quindece e per lui a m.ro ber.no bongiorno fabricatore diss.o celi paga per ordine delli R. p.ri delli scapucini per tanta fabrica che have fata per lo loco novo de **S.ta Maria della Concetione** delli detti padri d. 15 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 1361 Al detto d. dodece e per lui a paolo Gagliardo tagliamonte diss.o celi paga per ordine delli R.di p.ri delli scapucini e sono per tante petre che have tagliate et have da tagliare per la nova fabrica di d.i p.ri de **s.ta Maria della concetione** d. 12 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

23.9.1573 - 1573, adì 23 di settembre … A batta di Cristofaro d. dece e per lui a Scipione Gagliardo tagliamonte diss.o celi paga per ordine delli R.di **p.ri delli capucini** e sono per tante petre havute, et ha da dare per la fabrica dello loro **mon.ro de s.ta maria della concezione** (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

1575 - Testamento inscriptis clauso, & sigillato fatto per me Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla … Perquesto io predetta Contessa testatrice ordino, et faccio à me miei heredi, et successori Universali Giovanni de Capua Conte d'Altavilla mio figlio primogenito, et Fabritio de Capua similmente mio figlio … Item lasso alli R.di Padri di **S. Efrem di Cappuccini** di questa Città di Napoli ducati cinquanta cor.ti in sussidio della fabrica pro una vice … sodisfatto per tutto il mese di Decembre del p.nte anno 1575 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

8.11.1575 - 1575 a 8 de nov.e ... f. 355/589 Al s.r Cesare miroballi d. centocinquanta e per lui al ven.le **mon.o de s.ta m.a della Concettione de p. capucini** de nap. e per esso al s.r fabr.o brancazzo diss.o sono a comp.to de d. trecento se li son promessi per detto s.r cesare per la fabrica di quello (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo martedi … f. 176 A Battista di cristofaro d. dicedotto e per lui a Gio: Dom.co de martino disse sono a comp.to di d. 25 perche li altri d. 7 li have havuto contanti, q.li celi paga per li **padri capocini di s.to efremo** e sono per la pintura e indoratura di doe costodie have fatto per li padri a lui contanti d. 18 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

21.4.1576 - MDLxxvi Adi xxj di Aprile sabato … f. 176 A battista di cristofaro d. diecenove e mezo e per lui a anib.o e ber.o bongiorno fabricatori disse sono a comp.to de d. 20 che lo mezo d.to li hano havuti cont.i q.li celi pagano per li **padri capucini di s.ta maria della concezione** de napoli per tanta fabrica hano fatta e ano a fare a d.to loco a lui contanti d. 19.2.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 139 A batta de xpofaro d. vinte, et per lui à marino luriza tagliamonte diss.o per cinque migliara de petre have dato ali p.ri et priore de **S.ta maria dela concettione** per la fabrica a lui cont.i d. 20 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).*
- f. 139 Al detto d. cinque et per lui à donato sorrentino fabricatore diss.o per li p.ri cappuccini di **santa m.a dela concettione**, et sono à comp.to de d. novantacinque … havuti cont.i et per banco, et detti den.i se pagano per tanta … dopoi fatta la mesura a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1588 - 1588 a 17 de ottobre lunedi … f. 322 A laura caracciola de casadarbore d. quaranta quattro e per lei al m.co gio: ber.do lama dissero selli pagano a complim.to de d. cento per una cona che esso have pintata per sua devotione nelli **cappoccini** et per lui a pompeo landolfo suo creato dissero per altritanti d. 44 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti, f. 322; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206; Pinto, Revisione 2017).
- Si può salire al Convento, ed alla Chiesa de' Frati Cappuccini, dedicato all'immaculata Concettione, mà generalmente se dice di **S. Jefremo** … La Chiesa … vedesi adornata de diversi quadri lasciateli da loro devoti, e ve ne sono di Gio: Battista della Lama, di Silvestro Buono … (Celano, Delle Notitie …, G. VII 1692, p.26 e 29).*
- Fece per la Chiesa de' PP. Capuccini di **S. Effrem nuovo** la Tavola per l'Altar Maggiore, ove espresse la SS. Concezione della B. Vergine, titolo della Chiesa, e negli lati in due compartimenti vi sono effigiati S. Francesco, e S. Antonio da Padova (De Dominici, Vite …, II 1743 p.120).*
- forse identificabile con il polittico già in **Sant'Efremo nuovo** a Napoli ed ora probabilmente a Maddaloni, chiesa dell'Immacolata degli Oblati (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333).*

20.3.1589 - 1589, marzo 20. A Giovan Battista Parise D. 200. E per lui ai fratelli Giovan Battista e Giovan Carlo d'Alifante di Napoli, procuratori di Marino d'Alifante, loro padre, in conto di D. 500, prezzo di un giardino con casa, sito fuori città a **Santo Eusebio Nuovo sulla Concezione**, a lui venduto con istrumento fatto il 15 di marzo 1589 per mano del notaio Ferrante Brandolino. Detti D. 200 però, si libereranno ai suddetti fratelli, solo allorquando egli avrà avuto la corporale possessione di detto giardino con casa, e allor-quando detti fratelli pagheranno detta somma, a compimento di D. 220, a Gíovan Giacomo Carrara, dovutagli a causa della rilassazione, per lui fatta di detto giardino con casa, così come appare da istrumento rogato il 24 novembre 1588 in Napoli per mano del notaio Giovan Berardino Frecentese di Napoli. Il detto Giovan Giacomo Carrara a sua volta dovrà fare in suo favore ampia cessione traslativa di tutte le ragioni e anteriorità che gli competono, sia contro detti padre e figli d'Alifante e altri, forse obbligati, che sopra i loro beni e sopra detto loco, per maggiore sua cautela, in caso di evizione. Si fa inoltre menzione nello strumento, che detti D. 200 sono pervenuti da detta vendita, al solo fine che egli subentri in luogo di detto Carrara, e che oltre detta cessione, il Carrara dovrà fare retrovendita a detti fratelli d'Alifante, degli annui D. 17.3 che gli furono venduti per il pagamento dei suddetti D. 220. Della osservanza di tali clausole ne farà fede il predetto notaio Brandolino, il quale, poi, a pié della polizza, attesta che tutte le condizioni sono state adempiute, come appare per fede di istrumento stipulato questo dì 20 marzo 1589 e al quale ci si riferisce (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.527).*

3.4.1590 - 3 aprile 1590 ... A Cesare Caracciolo D. 3.000. E per lui a Francesco Antonio Natalino, procuratore della Signora Adriana Carafa, duchessa di Torremaggiore et de Giovan Francesco et Paulo de Sangro, duca di Torremaggiore et Principe di Sansevero disse gli li paga per la vendita che come procuratore de detta signora duchessa, Duca et Principe de annui ducati 270 ogn'anno percepiendi sopra li piggioni et entrate di certe case grande et piccole di detta Signora Duchessa site in la strada di San Domenico de Napoli et vicino **Santa Maria della Concettione de Cappuccini** fuor Porta de Santa Maria de Costantinopoli et sopra tutti altri suoi beni et entrate presenti et futuri ad elettione de esso signor Cesare mediante instrumento per mano de notar Santolo Marano, nel quale instrumento si è fatta mentione che detti ducati 3.000 sono danari dotali della signora Felice Capece Piscicella, moglie di detto signor Cesare et nel patto de retrovendendo si riporta condizione che a tempo della ricompra detti ducati 3.000 si debiano depositare in publico banco in Napoli per quelli implicanosi in altra compra di beni stabili o annue entrate in proprio seu con patto de retrovendendo con consenso del signor Marcello Capece Piscicello per maggior cautela de detto don Felice per sicurtà di detta sua dote servata la forma delli capitoli matrimoniali tra detti

coniugi insiti la forma delli quali e osservata et nella predetta compra have asserito detto signor Marcello, padre de detta signora Felice, cioè per la fede de detto notare Santoro appare infilzata Verum de detti ducati 3.000 non se liberino ducati 2.600 se non all'hora quando detto Francesco Antonio li pagherà alli heredi del quondam Giovan Antonio del Tufo; ducati 2.500 di essi per la ricompra de annui 200, gl'anni passati per detta signora duchessa a detto quondam signor Giovan Antonio venduti con patto de retrovendendo mediante cautele in curia di notaro Severo Pizza et li restanti ducati 100 per terze decorse per causa di dette entrate fatta prima per detti heredi ad esso Cesare ampla cessione translative di tutte loro raggioni, hipoteche et anteriorità che in virtù di loro cautele et regio assenso li competevo o potessero competere a detti Signori duchessa, signor duca et signor principe et ciascuno di loro insolidum et sopra loro beni qualsivoglino et i feudali et titulati quocumque titolo presenti et futuri con farsi mentione nell'istrumento de detta retrovendita come si fa di dinari pervenuti da detta retrovendita ad esso Cesare ut supra fatta affinché esso Cesare subentri in loco, grado et anteriorità de detti heredi. Et che le dette entrate ricomprande anco per allora fatta la ricomprali venghino ad esso Cesare una con le ragioni acquistate da qualsivoglino persone spetti obligate con beneficio di prelatione a tutti creditori de detta signora Duchessa, signor Duca et signor Principe et anteriori et privilegiati quocumque privilegio et anco alle doti per maggior cautela de esso signor Cesare. Et per la defensione de dette entrate vendute conseguenti di prezzo et terze di esse con tutti danni, spese et interessi et ademplito il predetto all'hora quando li signori Duchessa, Duca et Principe et ciascuno di loro haverando ratificato detto istrumento de vendita et quello di novo fatto et obligatisi insolidum a quanto per loro procuratore è stato promesso per pubblico instrumento da stipularsi per notare per mandarsi da Napoli, il quale debia notare detta ratificatione all'imargine del detto instrumento et serà consignato ad esso Cesare tutto a spese di detti Signori il detto instrumento di vendita con detta ratificatione in fede in forma probante fra un mese da hoggi et del tutto staremo a fede de detto notar Santolo Marano et non altrimente (ASBN, Banco AGP, g.m. 8; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.60).*

28.4.1590 - MDLxxxx A di 28 di ap.le sabbato ... f. 557 A Gio: batta di xfalo d. sei et per lui ad oratio vitale d.e celi paga per li R.di **padri cappoccini della concett.e** et sono per tante prete li ha date et li ha da dare per la fabrica d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.233; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152; Pinto, Revisione 2015).*

12.5.1590 - 12 maggio ... A Gio Batta di Cristofaro D. 14. Et per lui a Giuseppe di Colla fabbricatore, dite D. 9 in conto della fabrica have fatta et have da fare a taglio dell'infermeria della **Concettione** et D. 5 in conto della fabbrica a giornata di detta infermeria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152).*

13.11.1590 - A 25 ottobre 1590 - Isabella Mastrogiodice paga a Gio: Bernardo Lama D.ti 40, in conto di una Cona che mi fa per conto mio nel Monasterio di **S. Eufremo** nella mia Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239).*
- 1590 … 13 novembre. Pagamento di duc. 40 da parte di Isabella Mastrogiudice in conto d'una cona per la sua cappella nel monastero di **Sant'Efremo nuovo** a Napoli (ASBN, Banco AGP, giornale mancante, annotazione sul Libro Maggiore; D'Addosio riporta 25.10.1590 invece di 13.11.1590; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333).*

19.4.1591 - MDLxxxxj Adi 19 di ap.le … f. 337 A Gio batta longo di vinc.o d. uno 1.10 et per lui ad m.ro Iacono de guido par.rio della strada et fabrica fatta et che si fa per fare uscire la strada che saglie per avante le case del s.r tiberio coppola che stando for la porta reale vicino la coniglera la q.le strada delli gradilli si trova serrata per causa del muro che si era fatto li anni a dietro per reparatione della lava il q.le muro per la p.tta refere et fabrica de d.o par.rio sta sotto la ecc.a di **s.to euframo novo** et per il d.o m.ro iacono li pagassimo ad m.ro … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.383; Pinto, Ricerca 2011).

17.6.1591 - MDLxxxxj Adi 17 giugno lunedi … f. 423 A batta xfalo d. ventuno .4 et per lui ad paduano della rocca et seli pagano per li padri **cappoccini della concettione** di napoli et sono per saldo finale conto di tanti legnami have dato insino a q.o dì d. 21.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.608; Pinto, Ricerca 2017).

23.7.1591 - MDLxxxxj A di 23 di luglio martedi … f. 518 Ad batta di xfalo d. quattro et per lui a gio b.a d'urso scultore d.e se li pagano per li R.di **p.ri cappoccini** [di **Sant'Eframo**] ad conto della figura have da fare alla cappella for la strada d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.756; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138; Pinto, Revisione 2017).

27.7.1591 - MDLxxxxj A di 27 di luglio sabbato … f. 518 Ad batta xfalo d. dece 4.9 et per lui ad Pietro di dom.co fabricatore d.e seli pagano d. 4.4.5 per giornate 9 di m.ri et 13 di manipoli have lavorato et fatto lavorare al m.ro delli **cappoccini della concettione** et d. 5 seli danno in conto del opra extaglio et d. 1 t. 4 ha pagato per d.i p.i per tante butte d'aqua d. 10.4.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.775; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di sett.e sabbato f. 529 Ad Paulino di lauro d. tre 2 et per lui ad m.o oratio vitale tagliamonte ad comp.to di d. 4 ½ che li altri c.ni 11 li have hauti con.ti et sono a buon c.to per tante petre che haura da dare per la fabrica della infermaria del **loco novo di padri cappuccini** et celi paga per ordine del R.P. fra bona.ra de nappoli cappocino d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.944; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di sett.e sabbato … f. 529 Ad Paulino di lauro d. quattordici et per lui ad pietro di dom.co fabricatore d.e d. 4 per tante giornate di manipoli date et li d. 10 seli pagano a buon c.to delli stagli delle fabriche che ha fatte et che ha da fare nel **loco novo di cappuccini** et celi paga per ordine del R.P. fra bona.ra de napoli cappocino d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.945; Pinto, Ricerca 2017).

19.2.1592 - 1592 Adi 19 di febr.o mercoldi … f. 207 Al sig. Cesare miroballo d. decesette 4.7 et per lui a gio batta caserta d.e per lo prezzo di 55 some di calce che ha date per ser.o delle mura che si han da fare nel **logo di s.to euframo** d. 17.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.147; Pinto, Ricerca 2017).

28.2.1592 - A 28 febbraio 1592 - Ettore Caracciolo paga D. ti 5, 2, a m.ro Gio: Simone di Campora a comp.to di D. ti 8, per caparra di una Custodia che ha da farmi di horo (sic) del modo che sta notato in questa retroscritta Nota con obligo di consegnarmela per tutto Sabato avanti de le Palme pel prezzo stabilito tra noi. Nota de la Custodia: Che sia tutta di noce a modo di quella de la **Conceptione**; di più che vi siano doi Angioli de rilievo et non sculpiti in tavola: che vi siano quattro Santi de rilievo, cioè S. Francesco Cappuccino, S. Antonio de Padua giovine, S.to Filippo et S.to Iacobo, alti questi quattro un mezzo palmo, et sopra nelle finestrelle quadre vi siano quattro altri Santi da li petti in sù de rilievo, cioè S. Bonaventura Cardinale, S. Ludovico Vescovo, S. Ludovico Re di Francia, et S.ta Chiara, et tutti questi Santi siano Cappuccini et guardino il SS.mo sotto: dippiù avante la Porta del Sacramento vi sia un Angelo de rilievo quale faccia segno aprir detta Porta: dippiù vi siano lle colonne al suo loco: Dippiù habbia a fare quattro Garafelle ben colorate, et tutta la Custodia sia trafilata bene de oro, ma l'Agneli indorati, lle figure et lle garafelle trafilate d'oro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.599).*

6.3.1592 - 1592 Adi 6 di Marzo venerdi … f. 233 Ad batta di xfalo d. sette et mezzo et per lui ad oratio vitale d.e celi paga cioè d. 6 per lo **loco delli R.di P.ri Capp.ni** et d. 12 per lo loco della concett.e et sono per tante pietre have tagliato et ha da tagliare a d.o **loco di santo euframo** et li d. 1.2.10 sono per saldo di tutte le pietre ha dato al loco della concett.e insino a q.o dì d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.185; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 233 Ad d.o d. sette et per lui ad ascanio ferraro fabricatore d.e seli pagano per lo loco delli R.di P.ri capp.ni di **santo euframo** in conto della fabrica che ha fatto et ha da fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.185; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137; Pinto, Revisione 2017).

6.3.1592 - 1592 Adi 6 di Marzo venerdi … f. 233 Ad batta di xfalo d. deceanove et gr. 17 et per lui ad Silvio ferrara fabricatore d.e ciò è d. 2.-.17 sono per giornate 10 di m.ri et 11 di manipoli et d. 15 per lo staglio per la fab.ca che ha fatto et fatto fare et ha da fare al **loco delli capp.ni di s.to euframo** et della concett.e d. 19.-.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.185; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 Adi 6 di Marzo venerdi … f. 233 Ad batta di xfalo d. venti 2.7 et per lui a gio batta caserta d.e ce li paga per li R.di P.ri capp.ni di **s.to euframo** per salme 65 di calce con la portatura have dato a d.i p.ri per ser.o della fab.ca d. 20.2.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.186; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137; Pinto, Revisione 2017).

23.3.1592 - 1592 Adi 23 di Marzo lunedi … f. 259 Ad batta di xfalo d. nove et per lui ad horatio vitale tagliamonte d.e seli pagano per li **R.di padri capp.ni del loco di s.to euframo** ad comp.to di d. 13.3 che li altri li have hauti con.ti cioè d. 12 in conto delle piedre che have a dare a detti padri et d. 1 per 60 salme 60 di piedre et tt. 3 se li pagano ad comp.to di d. 2.3 per la portatura di due migliara di piedre che li altri d. 2 li have hauti ad ult.o di feb.ro prox.e passato per lo med.mo banco d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.219; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137; Pinto, Revisione 2017).

22.4.1592 - 1592 Adi 22 di Ap.le mercoldi … f. 83 Al m.co Paulino di lauro d. settanta et per lui a gio Ber.no lama pittore d.e ce li paga per ordine della s.ra Isabella mastrogiodice di proprij dinari di esso paulino et sono per saldo comp.to et final pag.to di quanto lui haveva d'havere da d.a sig.ra per fattura et spesa di una cona di san fran.co delle stimiti che lui fece per la sua cappella che tiene dentro la **concettione di cappoccini** et per soddisfattione di qualsivoglia altra cosa che fa detta s.ra et lui have contrattato atteso da lui è stato intera.te pagato et per d.o a gio: marino cacace per alt.ti d. 79 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.283; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152; Pinto, Revisione 2017).
- Della **Concettione** … Non è da tacersi, come nella presente chiesa sono sette tavole d'eccellente pittura, le quali furono fatte da Gio. Bernardo Lama, non dimeno s'hà d'avvertire, come nell'ultima tavola solamente il Lama dipinse *San Francesco, e S. Gio. Battista*, e l'altre figure furono fatte da Silvestro Bruno suo discepolo, il qual di gran lunga superò il suo maestro (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.601).*
- *Così ha dipinto quadri … Alli* ***Capuccini*** … (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- La chiesa … vedesi adornata dai diversi quadri lasciateli dai loro divoti, e ve ne sono di Gio. Battista Lama [? Gio. Bernardo], di Silvestro Buono … (Celano, 1692 ed. 1970 p.1710).*
- [p.120] … Fece per la Chiesa de' **PP. Capuccini di S. Effrem nuovo** la Tavola per l'Altar Maggiore, ove espresse la SS. Concezione della B. Vergine, titolo della Chiesa, e negli lati in due compartimenti vi sono effigiati S. Francesco, e S. Antonio da Padova; In due tavole, che son situate nell'arco del detto Altare, vi son due Angioli per parte in atto di adorare la Vergine Immaculata sopra della quale, cioè nel secondo ordine ví è il Padre Eterno, che dà la Benedizione, Nella Cappella di S. Felice, ch'è [p.121] la prima nell'entrare in Chiesa a man manca, laterali all'Immagine del mentovato Santo situato nell'Altare, vi sono le figure di S. Gio: Battista, e S. Gio: Evangelista, che sono ben dipinte, e tutte queste pitture sono con bella vaghezza di colore condotte (De Dominici, Vite …, II 1743 p.120).*
- La chiesa … fu pressochè interamente distrutta da un incendio che vi scoppiò in febbraio dell'anno 1840, e che non rispettò altro, che la sola statua della Madonna del Brasile (Chiarini p.1856).*

15.6.1592 - 1592 Adi 15 di Giugno lunedi … f. 334 Al sig. Cesare miroballo d. diece 1 et per lui a gio felippo mollo d.e per tanti stanti che ha venduto et consignato per ser.o del m.ro della **concett.e de padri capp.ni** d. 10.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.412; Pinto, Ricerca 2017).

3.9.1592 - 1592 à di 3 di 7bre Giovedi … f. 987 Al m.co Ger.mo caputo d. dui et per lui al s.r Gio: Simone moccia reg.o m.ro portolano diss.o sono per tanti è stato tassato per la **strada alli Cappuccini**. Et per lui a Gio: Iac.o capocefalo in conto di quello ha da spendere per accomodatione di d.a strada. Et per lui a m.ro Salvatore di Rosa [nonno del pittore] per quello ha speso et spenderà per accomodar la strada p.tta a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1302; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400; Pinto, Revisione 2017).

30.10.1593 - 1593 à di 30 d'8bre sabbato … f. 377 Al s.r Pietro machario d. due et per lui al s.r Gio: Simone Moccia m.ro por.no di nap. d.o a complim.to di quattro della tassa fatta per la **strada di s.to ephramo** et resta obligato il capom.ro di fare il muro del ponte che non è ancor fatto et accomodato et per lui al m.co Gio: iac.o capocefalo per tanti ha da spendere per accomodatione di d.ta strata, et per esso a Salvatore de rosa [nonno del pittore] per spenderli in accomodar la strata p.tta à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.507; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400; Pinto, Revisione 2018).

4.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di Gen.o Giovedi … f. 116 Al mag.co Domitio pepe per mano di n.re vincenzo palumbo d. dudici et per lui al mag.co Gio Iacovo di martino disse seli pagano per lo preczo di pesi cento di calce vendutoli et consignatoli per il passato alla raggione di gr. undici lo peso inclusi car.ni diece per la loro purtatura per servitio della fabrica della casa sua sita sopra la **concettione nova di cappoccini** dove si dice santo mennato al detto Domitio per lo mag.co Gio Ger.mo scarpatio tutore delli figli et heredi del q.o mag.co Domitio scalpatio in vertu di Instro per mano di n.re vincenzo palumbo di napoli al quale si habia relatione declarando che detti d. dudici sono della summa di d. 364.1.14 depositati in n.ro banco da esso Domitio cessa med.te appreczo gia fatto per detta summa al detto sig. Gio: Ger.mo sita sopra Santa maria della stella incontro il loco del sig. Andrea barrile come per Instro per mano di n.re Domenico castaldo et anco per detto appreczo in suo potere rimasto fatto per lo m.co alfonso seviglia tavolario al quale se habia relatione et per fede del d.o n.re Dom.co castaldo appare che stante il consenso prestito per lo mag.co Gio Ger.mo Campite si ponno liberare detti dinari et per detto ad pascarello bellotto d.e per altretanti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1599 - 1599 A 22 di Xbre Mercoldi … f. 766 A Santoro Romanello d.ti diece E per lui à m.ro Gioseppe di torre dissero celi paga per il dottore Cola di Regio in conto di d. 35 per uno armagio, e guar.ne d'una Cappella tutta di noce bona avenata colorita, stascionata, et intagliata del modello d'una di quatro cappelle dell'Ecc.a della **Sant.ma Concett.e di Padri Capuccini** di Nap. fuora di quella di S.to fran.co la quale guar.ne di Capella d.o m.ro Gioseppe s'obliga di darla complita incassata impicata, e condotta alla Marina a sue spese declarando che la cemasa l'havrà a fare nel modo che li dirà, e disignarà Gio: angelo d'amato pittore, e promette darla complita per t.o gen.ro p.o 1600 e mancando darla a d.o tempo non habbi ad havere esso Gioseppe li d. 35 ma d'essi habbi a perdere d. 10, e sia esso tenuto darli solo il comp.to di d. 25 in conto del quale prezzo d'armagio seli promette dare in conto altri d. 5 da hoggi à giorni 20 et il restante fattala consig.ne d'esso armagio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1092; Pinto, Ricerca 2021).

5.1.1602 - 1602 A 5 di Gennaro Sabato … f. 185 A Pierfran.co e Bar.eo Salluzzi d.ti venticinque e per essi al P.re Guardiano de' **Capuccini della Concettione** diss.o per una di c.o di Tomaso, e … di lazari di Messina di d.ti altanti da 15. del mese di nov.e 1601 lan.ta dal P.re frà Martino da Missina di detto ordine, e per frà Matteo del Cilento Guardiano a Gio: Angelo di Amato, e sono per prezzo di uno tabernacolo fatto da suo fratello lorenzo per una loro chiesa in Sicilia a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.17; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.176; Pinto, Revisione 2019).

2.5.1603 - 1603 à 2 de maggio vernadi … f. 175 Al marchese de Casa d'albori [Caracciolo Vincenzo] d. tridici e per lui ad and.a Sarra pittore d.o a comp.to de d. 25 atteso li altri d. 12 li ha rec.ti li di passati per polisa de banco e tutti detti d. 25 sono per l'integro e final pag.to de un quadro che li ha pintato et copiato della Immaggine de San fran.co da quella cona che è nella chiesa della **Conceptione de Cappuccini** de questa citta a sue spese à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.148r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.504; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 28 aprile invece di 2 maggio (Pinto, 2016).

31.5.1603 - Adi 31 di maggio 1603 sabato ... f. 222 A Pietrantonio de masso d. sei tt.i uno e gr.a X, E per lui a Gio: batta caserta per salme vintuna di calce ha vendute e consignate alli padri **cappuccini della Conceptione** a lui cont.i d. 6.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152; Pinto, Revisione 2015).*

12.6.1603 - 1603 A 12 giugno ... f. 819 A Laura Caracciola de Casadalbore d. novantatre al guardiano del **Monasterio della Concettione de Cappuccini** et seli paganoper nome e parte della Duchessa di torremaggiore … pigione maturandodi giuglio prossimo venturo 1603 per le case che essa tiene a piggione di d.a Duchessa sita sotto la casa grande de d.a Duchessa sopra il Monasterio predetto di Cappuccini. Et per fra basilio de nap. guardiano a Marino Granziero per altritanti d. 93 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola - Lomellino; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64; Pinto, Revisione 2013).*

30.7.1603 - Adi 30 di luglio 1603 mercordi … f. 1458 A Pietrant.o de masso d. otto tt. uno e gr.a diece, E per lui a Gio: batta Caserta disse per la valuta di tanta calce con la portatura che hà venduta e consig.ta alli p.ri **Cappoccini dela Conceptione** de denari di detti Cappuccini, E per lui a Gio: simone polito per altritanti a lui cont.i d. 8.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

12.12.1603 - 1603 à 12 de xbre vernadi … f. 1068 A Carlo Caracciolo d. sette e per lui ad Iacovo Iaczari marmoraro d.o sono per finale pag.to de una bocca de una fossa de marmore ha fatto à **S.to eframo de Cappuccini** in suo ser.o per preczo de d. 13 atteso che li altri d. 6 gia l'have rec.ti per altra polisa à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1605 - 1605 A 27 di Giugno lunedi … f. 207 A Pompeo Falco d. venticinque e per lui ad Ippolito Burghesi d.e in conto d'un quatro promette dare finito per la mittà di settembre prossimo alli padri **capocini della Concett.e** di Nap. d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.919; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.25; Pinto, Revisione 2019).

20.9.1605 - 20 settembre 1605 … A Pompeo Falco ducati 20. Et per lui a Ipolito Burghese disse in conto del quadro fa per li **capocini**, e per una onza d'azzurro oltramarino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.26).*

13.10.1605 - 1605 Adi 13 di ott.e Giovedi … f. 427 A Pompeo Falco d. ventinove et per lui a nuntio maresca d.e per saldo et final pag.to della costodia fatta alla **concettione di padri cappoccini** qual pag.to si è fatto

con la con.ta di d.o nuntio d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.320; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.26; Pinto, Revisione 2022).

13.3.1606 - 13 marzo 1606 … A Pompeo Falco ducati 43. Et per lui a Paulo Vecchio e Giovanni Battista Gatto a compimento e saldo di ducati 60 per il calice d'argento hanno fatto e consignato al padre sacristano della **Concettione di Capoccini** di Napoli ch'ha servito a detto luoco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.26).*

15.4.1606 - 1606 a 15 di Ap.le Sabbato … f. 810 Ad Aniello Stellato d.ti cinque e per lui a m.ro Nicola montella diss. sono a comp.to di d.ti 8 che li altri d.ti 3 li have r.ti di con.ti e sono in conto di una custodia che fa per d.ti quindici di noce conforme al disegno et che sia noce secca abenata a sadisfatione del padre sacristano della **Conceptione di Cappuccini** dandola fatta per li 10 di Maggio p.o che viene quale custodia sara di palmi cinque a sue spese a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.143; Pinto, Ricerca 2017).

26.9.1606 - 1606 adi 26 di 7bre Martedi f. 802 A Sarra Esposita per m.o di n.re Gioseppe Capra d. undici E per lei a Geronimo vaccaro d.e per prezzo vend.a e consig.ne fattali di salme trentasei di calce pntata nel loco concessoli da n.re Lutio Capezzuto dietro la Ecclesia della **Concettione de Cappuccini** per uso della fab.ca della Camera che fa s.a il bascio d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1608 - 1608 Adi 5 di Nov.re mercordi … f. 35 A N.re lutio Capozzuto d. sei et per lui a Gio: batta Croce d.ro a comp.to di d. undice atteso li altri d. cinque li ha ric.ti per questo Banco et con.ti per prezzo vendita et consig.ne fatta de pietre à giuliano, et Bartolomeo farina per uso della fabrica che fanno dietro la Ecc.a della **Concettione de Cappuccini** nel pezzo di terra da lui censuatoli a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.653; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1608 - 1608 à di 20 di 9bre Giovedi … f. 963 A Giuliano, e Bartolomeo farina d.ti cinque, Et per loro à Gio: Battista Croce, d.o à comp.to di d.ti sideci, atteso li altri d.ti undeci li hà ricevuti vioè d.ti sei per il d.o banco, et d.ti cinque da N.re lutio Capozzuto, et sono per prezzo vendita, e consig.ne fatta de un altro mig.ro di Pietre per serv.o della fabrica, che fanno dietro l'Ecclesia della **Concett.e de Capuccini** al loco concessoli da d.o N.re; a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.784; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1609 - 1609 a 10 di Gennaro Sabbato … f. 519 A Lucretia Mormile d. venti, E per lei à m.ro Luca di Martino d.o in conto di d. cinquanta, che li hà promesso per due costodie una di pal. 3, et l'altra di pal. 4 indoratte tutte sincom'estato d'accordio con il padre Sacrestano del Convento di **Sant'eframo di Capuccini** à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.4; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1611 - 1611 a 13 di Sett.re Martedi … f. 138 A Giulio fabricatore d. quattro Et per lui a Gio Vic.o Forli d.e per una Croce fatta al P. Sacristano della **Concett.e di padri Cappuccini**, Et per esso a tomase Bergerone per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.131; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato … f. 1114 A Nicola De Vivo d. vinti cinque Et per lui a Gio Vicenzo forlito d.o in parte di d. sessanta cinque per lo prezzo cossi ultimato fra loro d'una cona con l'Imagine dela s.ma Concep.ne della B.V. con una Imagine d'uno p.re eterno separato della d.a Cona quali hanno da essere a similitudine e conforme al Imagine della **Concep.ne di p.ri Capoccini di nap.e** Pero piu arrichita di azzuro ultramarino nel manto e con li misterij posti in oro di sotto e dipoi sgraffiati et anco con uno friso al manto della d.a B.V. d'oro e detta Cona habbia da essere p.mi 8 di larghezza e p.mi dudice di longhezza conpliti promette di fare quelle a sue spese tanto di tutti li colori quanto delle tavole bisognano in d.a Cona con patto ancora che nell'Imagine della Madonna habia da essere pitta nel tavolone di mezzo d'un pezzo che cosi d'ogni cosa e convenuto fra loro e promette consignarla per la meta del mese di febro 1612 p.o venturo con sua fir.a d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.578; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1612 - 1612, 27 marzo ... A Nicola de Vivo D. 40. E per lui a Giuseppe de Rosa a conto di ducati 75 per indoratura d'uno guarnimento d'una cona della Santissima **Concettione** inclusoci due portelle con loro finimento di sopra, conforme stanno fatte e designate da Nuntio Maresca, quale tanto dette portelle, quanto detto finimento have intagliato e fatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152).*

20.2.1613 - 1613, 20 febbraio ... A Gio Geronimo Sanseverino D. 50. Et per lui a Carlo Sellitto a compimento di ducati 100 per fattura d'una cona della Pace con la Immagine di Santo Francesco et Santo Geronimo da

portarsi per lui al **monastero di Cappuccini** per legato fatto dal quondam Scipione Sanseverino, suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 83; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153).*

7.1613 - Alla fine di luglio 1613 egli (Nencioni Dionisio di Bartolomeo) presentò nella causa i punti della sua linea di difesa e l'elenco dei testimoni. Tra questi risultavano Giovan Giacomo de Conforto, architetto napoletano, allora di 43 anni e domiciliato alla **Concezione dei Cappuccini**; Giuseppe Ferrarese, architetto napoletano, allora di 22 anni … "creato" del Giovan Giacomo de Conforto … Il De Conforto, come architetto e direttore dei lavori, e gli altri curarono appunto le migliorie operate alla Casa del Monte di Manso (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.104).*

14.3.1614 - 1614 a 14 de Marzo Venerdi … f. 725 A Cesare Montanaro d.ti vinti E per esso a Sabatino Vaccaro in conto de pesi 140 di calce dati al Mon.rio della **Concett.e de Capuccini** E per d.o a Cicco Santullo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.319; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Pinto, Revisione 2023).

15.4.1614 - A 15 Aprile 1614 … f. 1033 A Denico Vitale d. dieci. E per esso a Giovan Simone Polito per prezzo, vendita, e consignazione fattali di venti salme di calce nel **suo luogo dietro il Monistero de' S. Maria della Concezione de' Cappuccini** per finire le due camere nel luogo redditizio a Notar Lutio Capazzuto. In piè vi è firma di Franc.o Antonio Cuomo. pol. de' 15 Ap.le 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.145; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1614 - 1614 a P.o de lug.o Martedi … f. 249 A lucrezia Carrafa de scodes d. cinquanta e per lei a m.ro Iacovo Iazzari marmoraro d.e sono in parte et caparro de d. 212 di Conventione fatta con lui peril prezzo d'un lavore di marmo che ha da fare nella chiesa della **Concettione de patri Cappuccini** de napoli secondo il disegno d'Ipolito burghese pittore per collocarvi il reliquiario donato da lei à detto loro [convento] della **Concett.e de Cappuccini** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.860; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Pinto, Revisione 2023).

1.7.1614 - 1614 a P.o de lug.o Martedi … f. 249 A lucretia Carafa de scodes d. trenta e per lei ad Ipolito borghese d.e in parte e per caparro delli d. 130 de conv.ne fatta con lui del prezzo di due quadri che ha da fare per la Cappella dove se have da collocare il reliquario donato da me alla chiesa della **Concettione di napoli de patri Cappocini** a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.864; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Pinto, Revisione 2023).

30.10.1614 - 1614 a 30 di ott.re Giovedi … f. 148 A Locretia Carrafa de Scodes d. vinti e per lei ad Aniello Stellato d.o per caparro de vinte statue che ha da fare nella Cappella della **Concett.e de P.ri Cappoccini** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.363; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.31; Pinto, Revisione 2023).

31.10.1614 - 1614 a 31 d'ott.re Venerdi … f. 148 A locrezia Carrafa Scodes d. cinquanta e per lei à nicola de vivo per una Cappella che fa fare alla **Concett.e de P. Capuccini** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.362; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1614 - 1614 a 31 d'ott.re Venerdi … f. 148 A locrezia Carrafa Scodes d. cinquanta e per lei à Jac.o Lazzari d.o per una capp.a che fa fare alla **Concett.e de P. Capoccini** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.366; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.30; Pinto, Revisione 2023).

23.12.1614 - 1614 a 23 de xbre Martedi … f. 148 A Lucrezia Carrafa de Scodes d. vinti e per essa ad Aniello Stellato d.e in parte de tante statue che si fa fare per un reliquiario nella Chiesa de padri **Cappoccini della Concett.e** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.648; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Pinto, Revisione 2023).

2.1.1615 - 1615 à 2 di Gennaro Venerdi ... f. 105/525 A lucrezia Carrafa Scodes d. trenta et per lei ad Ippolito Borghese, quali sono in parte per una figura che fa fare nella Chiesa di **P. Cappuccini della Concettione**, et per esso a Nuntio d'Alifante per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 98, p.15; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.432; Pinto, Revisione 2024).

10.2.1615 - 1615, 10 febbraio … A Vittoria Spinella duchessa de Miranda D. 19. E per essa a Marcello de Mauro, pittore, dite a compimento di ducati 65. E se li pagano per il prezzo e final pagamento de tanti quadri

che ha fatti per servizio della duchessa de Santelia per quale ce li paga, incluse anco alcune figurine fatte nella custodia per la **chiesa de padri cappuccini** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescana XIX 1990, p.153).*

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 105 A Iocretia Carrafa de Scodes d. cinquanta e per lei a Iacovo Lazari d.o a comp.to di d. cento cinquanta atteso li altri li ha Ric.ti in due altre partite per mezzo di banchi e sono in conto del lavore di Marmo che fa alla **Concettione di Capp.ni** in una sua Cappella conf.e al disegno de Hipolito burghese d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.283; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.30; Pinto, Revisione 2024).

27.3.1615 - 1615 Adi 27 di marzo venerdi … f. 105/1439 A lucrezia Carrafa di Scodes d. trenta, et per lei a Hipolito borghese, sono in parte per un quatro che fa per la chiesa, della **concett.ne de P.ri Cappuccini**, et per lui a Gio: ger.mo Iovene per alt.ti et per lui al banco di Sant'Eligio d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 98, p.463; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.432; Pinto, Revisione 2024).

9 o 13.4.1615 - A 9, aprile 1615 … Claudia Piscicelli paga ad Hippolito Borghese D. ti 30, per ordine et voluntà di Giulia Milana mia Cognata matre et tutrice di Baldassarre Capece Piscicello, figlio et herede del q.m Fabritio Piscicello et sono in conto di D. ti 100, per lo Quatro quale ha da fare a sua spesa, lasciato per detto q.m Fabritio nel suo Testamento alla Chiesa de li RR. PP. Cappuccini della Terra di Chiaravalle: quale Quatro detto Hippolito promette fare conforme a lo modello datoli dalli RR. **Cappuccini della SS. Concettione** di Napoli, et che debbia essere a loro soddisfatione, et promette acciò consegnarlo a detti Padri per tutto Settembre prossimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612).*
- 13 aprile 1615 … A Claudia Piscicelli ducati 30. Et per lei ad Hippolito Borghese, pittore, disse pagarli di ordine e volontà di Giulia Milana, sua cognata, matre et tutrice di Baldassarre Capece Piscicello, figlio et herede del quondam Fabritio Capece Piscicello et sono in conto di ducati 100, per lo quatro quale ha da fare a sua spesa, lasciato per detto quondam Fabritio nel suo testamento nella chiesa de li reverendi padri cappuccini nella terra di Chiaravalle. Quale quatro detto Hippolito promette fare conforme il modello datoli dalli Reverendi **cappuccini della Santissima Concettione** di Napoli e che debbia essere a loro soddisfatione, promettendo anco consegnarlo a detti padri per tutto settembre prossimo venturo 1615 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.27).*
- 29 gennaio 1615 … Agli heredi del quondam Fabrizio Capece Piscitello ducati 120. Et per essi alla signora Claudia Piscicella, procuratrice della signora Giulia Milano, balia e tutrice delli predetti heredi come ne costa per allegata copia de preambolo della Corte de Chiaravalle della provincia di Calabria Ultra autenticata per il mastro d'atti della Regia Camera Francesco Rivera et procura ad esigere etiam per mezzo de banchi de notar Giovanni Battista Ingaraldo de Napoli (ASBN, Banco AGP, g.m. 65; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.27).*

2.6.1615 - 1615 a 2 di Giugno Martedi … f. 89 A Locretia Carrafa Scodes d. quaranta e per lei ad Aniello Stellato li quali sono per final pag.to de vinti teste le quali ha fatto per un Reliquiario per il luogo de **Cappuccini della Conceptione** d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.741; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Pinto, Revisione 2024).

3.6.1615 - 1615 a 3 di Giugno Mercoldi … f. 89 A Locretia Carafa Scodes d. vinti e per lei ad Antonio d'Amato in parte di vinti teste che li have indorate e da colorire per uno Riliquiario del luogo de **Cappoccini della Concettione** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.747; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.32; Pinto, Revisione 2024).

23.6.1615 - 1615 a 23 di Giugno Martedi … f. 89 A lucrezia Carrafa Scodes d. quaranta, et per lei à hipolito burghese, et sono a comp.to di d. centotrenta, l'altri li ha rec.ti in più volte per detto n.ro banco, et sono per lo prezzo, et fattura di dui [quadri] cioè uno del Crocifisso, et l'altro di S.to Ant.o che vennero collocati nella Chiesa de **Cappuccini della Concett.e** et per esso ad Aniello Sangiorgio per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.835; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.432; Pinto, Revisione 2024).

12.6.1615 - 1615 a 12 di Giugno Giovedi … f. 848 A Luise ant.o Mendozza d. cinque e per lui a Luise Cruise d.o in conto di d. quindeci per lo prezzo di un quadro grande di S. fran.co d'assisa con paese conf.e il Santo fran.co di **Sant'eframo novo della Conceptione** quale l'haverà da fare fra termine di un mese a sua sodisfatione, et havera da essere cioè palmi sei di longhezza, e palmi quattro, e mezzo di larghezza conf.e

l'accordio fatto fra loro d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.791; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.45; Pinto, Revisione 2024).

23.6.1615 - 1615, 23 giugno ... A Lucrezia Carrafa D. 40. Et per lei a Hipolito Borghese et sono a compimento di ducati 130, che l'altri l'ha ricevuti in più volte per detto nostro Banco. Et sono per il prezzo et fattura di due quadri, cioè un Crocifisso et l'altro di S. Antonio, che vennero collocati nella chiesa de **cappuccini della Concettione**. E per esso ad Aniello Sangiorgio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154).*

7.8.1615 - 1615 a 7 d'Ag.to Vernardi … f. 89 A Lucretia Carrafa de Scodes d. diece e per lei a Gio: Ant.o Guerra d.e per un telaro di reliquiario che l'ha da servire per li padri **Cappuccini della Concett.e** e per lui ad Antonino Gargiulo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1065; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.31; Pinto, Revisione 2024).

21.8.1615 - 1615 a 21 di Agosto Venerdi … f. 77 A locretia Carrafa de Scodes d. vinti, Et per lei … Ant.o d'Amato d.o imparte de vinti statue che li fa indorate … et hanno a ser.re per il Reliquiario della **Conceptione de P.ri Cap** … d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.22; Pinto, Ricerca 2022).
- in corrispondenza dei puntini la pagina è danneggiata (Pinto 2022)

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 177 A locretia Carrafa de Scodes d. quarantasei e per lei a m.ro Giacomo Lazaro declarando che d. 32 sono per saldo, e final pag.to dell'opere di marmo fatte per la Cappella sua nella Chiesa della **Conceptione di napoli di P.ri Cappuccini**, secondo il modello d'Ipolito Burghesi e li altri d. 14 per altro lavore gionto in detta Cappella Restando intiegram.te sodisfatto d. 46 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.110; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Pinto, Revisione 2022).

11.9.1615 - 11 settembre 1615 … A Locrezia Carrafa ducati 5. E per lei a Giovanni Antonio Guerra per uno telaro che li fa per lo luoco della **Concettione de cappuccini** che serve per il reliquiario di detto luogo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.31).*

11.9.1615 - 11 settembre 1615 … A Locrezia Carrafa ducati 5. E per lei ad Antonino D'Amato, disse in parte d'una quantità di teste che li fa per lo reliquiario de padri **cappuccini del luogo della Concettione** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.32).*

24.11.1615 - 1615 a 24 9bre martedi … f. 1085 A luc.tia Carrafa di Scodes d. trentacinque e per lei a Supplicio [sic] burghese diss.o per cinque quadri che l'ha fatti per lo reliquiario della **Concep.ne di padri Cappuccini** dec.do esser sodisfatto da esso di tutta la pittura, tanto di detti padri, come d'ogni altra pittura, che l'ha fatta per serv.o di d.a Capp.a e con d.o pag.to resta sodisfatto per insino a 23 p.nte a d.o con.ti d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Pinto, Revisione 2018).
- 24 novembre 1615 … Banco del Sacro Monte della Pietà pagate ad Ippolito Burghese ducati trentacinque et se li paghino per cinque quadri che lui have fatti per il reliquiario della **Concettione di padri Capoccini** declarando essere sudisfatto da me di tutta la pittura tanto di detti quadri, come d'ogni altra pittura che have fatta per servitio di detta Cappella. E con detto pagamento resta sodisfatto per insino a questo dì. Di Casa li 23 di novembre 1615. Lucrezia Carafa de Scodes per mano di me notaro Giovanni Lorenzo Parrillo di Napoli per sua volontà per lei non saper scrivere. Ippolito Borghese (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali m. 259; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.30).*

10.11.1616 - 1616, 10 novembre ... A Nicola de Vivo D. 40. E per lui a Geronimo Vaccaro. E sono per tanta calce consignata alli **padri cappuccini** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 124; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154).*

7.8.1617 - 1617, 7 agosto ... A Nicola de Vivo D. 10. Et per lui a Nicola Montella in conto di due custodie che fa alli **padri capuccini** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 93; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154).*

17.7.1618 - 17 luglio 1618 … A Lucrezia Carrafa ducati 15. E per lei a Nardo D'Angelo Luordo per sei teste che have indorate et pitturate, quali serveno in la sua cappella alla **Concettione de cappuccini** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.32).*

21.12.1625 - A 21. del mese di Decembre di detto anno [1625] … quondam Pietro Mascera … anco in sodisfattione delli duc. 200 similmente lasciati per detto quondam Pietro à detta Chiesa per l'intempiatura che si hà da far in essa … Et anco al detto dì Gioanni Fontana della Città di Venetia etiam in nome del suo fratello hà donato à detta Chiesa li due Quadri, che stanno dentro al Coro dell'Altar maggiore, uno di S. Francesco d'Assisi, e l'altro di Santa Chiara d'Assisi, e fattovi fare il suo ornamento di stucco con oro, & sotto conditione, che detti Quadri in nessun futuro tempo si dovessero, ò potessero levare dal detto luoco sotto qualsivoglia quesito colore, etiam per servitio dell'Oratorio novamente eretto in quella, & levandoli dal detto luoco, ò prestandosi ad altri, ch'in tal caso siano detti Quadri da mò per all'hora donati alli Rever. **Padri Capuccini della venerabile Chiesa di S. Eufremo novo, seu della Concettione sopra Giesù Maria**, sotto conditione anco, che nel caso predetto li detti Padri debbiano tener detti Quadri nella loro Chiesa in loco publico per devotione … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.97).*

8.11.1644 - 1644, 8 novembre ... A Nostri conto corrente D. 15. Et per loro al reverendo Francesco de Domenico dissero se li pagano per tanti donati per carità alli padri **cappuccini della Concettione** per soccorrere alli loro bisogni per l'incendio patito in lor convento. Quali ducati 15 l'haverà da spendere conforme da detti padri li sarà ordinato, che così è stato da loro in Congregazione ordinato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 240; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.155).*

16.. - Vaccaro Andrea (1598-1670) … a **S. Efrem nuovo** dipinse i portelli del reliquiario ed il quadro di S. Antonio (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - Dionisio da Caserta - Migliorò, munendoli di nuovi locali, i conventi di **S. Eframo** Vecchio e **Nuovo** e l'altro di Caserta (morì nel 1688, professò nel 1646) (ASCN, C. da Arienzo, Necrologio dei frati minori cappuccini della provincia monastica di Napoli e Terra di Lavoro, p. 242; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

11.7.1662 - 1662, 11 luglio ... A Giuseppe Filici D. 10. E per lui al padre Mario di Napoli, provinciale dei padri cappuccini, quali ce li dona per sussidio della fabrica. E per esso a mastro Aniello Sacco per opere di fabrica fatte nel luogo della **Concettione di Cappoccini** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 461; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.155).*

19.10.1663 - 1663, 19 ottobre ... A capitan Marco di Lorenzo D. 100. Et per esso al padre provinciale di padri cappuccini di **S. Euframo Nuovo** di questa città, quali ce li da elemosinaliter per la fabrica dell'infermeria di detti padri. Et per esso a Francesco Pellegrino quali se li pagano per le spese ordinarie che nella fabrica della predetta infermeria si stanno facendo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.155).*

10.1678 - Don Giulio (Acquaviva) co' suoi ... nella stessa notte discesero dalla loro casa, sita dietro lo **monasterio della Concezione de' Cappuccini**, a quella del signor principe della Riccia (Bartolomeo Di Capoa), loro zio, che sta attaccata alla chiesa di San Biase delli librari (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.23).*

29.1.1686 - A 29 detto, martedì sera, facendo alcuni giovani, figli del *quondam* Aniello Lettieri, una comedia in un palaggio vacuo, del quale è padrone il signor duca di Bruzzano (Carrafa Vincenzo m.1726), dietro la chiesa di **Sant'Effremo nuovo** … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.141).*

12.6.1688 - 1688, 12 giugno ... Ad Antonio Massa D. 10. E per lui al padre guardiano de padri **cappuccini della Concettione** di questa città per elemosine di 100 messe. E per fra Gio da Belvedere guardiano a Francesco Mollo per tanti ha speso per servitio della loro fabrica (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 311; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.155).*

19.6.1696 - 1696, 19 giugno ... A Geronimo Grisone D. 35. E per lui a Giacomo Colombo a compimento di ducati 65, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti. E sono per l'intero prezzo d'una statua di San Francesco consegnata alli reverendi padri **cappuccini della Santissima Concettione** di commissione del padre guardiano delli quali fa il presente pagamento e resta detto Colombo intieramente sodisfatto ne resta a conseguire altro per detta causa. E per lui a Lonardo de Mirna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1018; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.155).*

20.10.1696 - 1696, 20 ottobre … Al Ger. Grisone, D. 10 e per esso a Giacomo Colombo Scultore a compimento di 65, al medesimo si è compromesso il Padre Guardiano della **SS. Concezione de**

Cappuccini farne celebrare 150 messe secondo la sua intenzione, e detti 65 sono per l'intero prezzo di una Statua di S. Antonio fatta da esso scultore Giacomo Colombo e consegnata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1025; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*
- 1696, 20 ottobre. A Geronimo Grisone D. 10. E per esso a Giacomo Colombo a compimento di ducati 65, che l'altri l'ha ricevuti cioè ducati 40 per mano sua in più volte e ducati 15 al medesimo si è compromesso il padre guardiano della **Santissima Concettione de cappuccini** farne celebrare 150 messe, secondo la sua intenzione. E detti ducati 65 sono per l'intiero prezzo d'una statua di S. Antonio fatta da esso e consegnata a detto padre, dichiarandosi detto Colombo intieramente soddisfatto col non pretendere altro, stante che il di più che la detta statua vale e remasto contento relasciando per elemosina al medesimo convento (Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.155).*

18.11.1697 - 18 novembre 1697 … Al Monasterio di S. Maria Maddalena de Pazzis del SS.mo Sacramento duc. quindici. E per esso con polisa di Suor Maria Orsola Alciati Priora a Giuseppe Lucchese Regio Ingegniero a riguardo di sue fabriche nel dare le direttioni necessarie, e disegnare di nuovo la fabrica da farsi per ingrandimento della clausura dalla parte della strada dè **RR. PP. Cappuccini della SS.ma Concettione**, come da altro pagamento di duc. 10, per passato Agosto e per lui a Tomaso Trapani per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1044; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.169).*

8.8.1712 - 1712, 8 agosto ... Ad Aniello Cristino D. 9,20. E per esso a Nicola Cristino. E per esso a Gio Battista Lama in conto di D. 50, per il prezzo d'un confalone deve pintare sopra tela bianca in due quadri ad oglio in conformità delli disegni fatti di palmi 18 con andare anco la spesa dell'ultramarino a suo conto. Quale confalone deve consignarlo alli Reverendi Padri Cappuccini di **S. Eframo Nuovo** per il mese di settembre 1712 per la festività del glorioso S. Felice, che detti padri hanno da celebrare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 898; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.156).*

15.7.1713 - 1713, 15 luglio ... A Gaetano Pellegrino D. 4. E per lui a Francesco Verdone e Domenico Carola capimastri tagliamonti in conto dell'opera del monte da tagliarsi, che in solidum devono tagliare sotto la strada seu grada che conduce alla Venerabile chiesa de **padri cappuccini** a carlini 20 la canna per servitio di detti padri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1311; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.156).*

27.2.1730 - conclusione del 27 febbraio 1730. Avendo i Reverendi Padri Cappuccini con loro supplica richiesto a questi miei Signori qualche caritativo sussidio per solennizzare nella loro chiesa **dell'Immacolata Concettione** nel venturo mese di maggio con solenne ottavario pomposa processione la Beatificazione del Protomartire B. Fedele da Siramaringa, e del B. Serafino da Montegranaro di loro Religione nel passato anno dichiarati Beati dalla Felice Memoria di Benedetto XIII, Sommo Pontefice, e volendo questi Signori con loro Carità contribuire ad una tanta solennità, han conchiuso di darsi a medesimi Padri ducati trenta per una sola volta (ASBN, Banco dei Poveri, Patrimoniale; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.151).*

c. 1735 - Già si disse, che nei primi tempi, che stiede quì in *Napoli* il Re *Carlo*, non essendovi ancora fuor di Città *Siti Reali*, procuravano il Conte di *S. Stefano*, ed il Marchese d'*Arienzo* D. Lelio Caraffa, di divertirlo ogni giorno, con condurlo in qualche luogo delizioso, ed ameno. E perché sul *Vomero* e propriamente su quella parte della collina, che dicesi il *Vomero* vi era la Villa *Cangiano*, allora molto pulitamente tenuta, e circondata di reti per prendervi i volatili, e lontana dall'abitato; quivi quasi ogni giorno era condotto esso giovinetto *Re Carlo*. Fu già notabile quello, che praticò nel primo giorno, ch'egli vi andò. Arrivato vicino al Monastero di **S. Efrem nuovo**, **de' PP. Cappuccini**, cercò di visitare la loro chiesa, per così incominciar con Dio il suo divertimento … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.188).*

3.11.1741 - 3 novembre 1741 ... A Santo Bambini D. 23.3. e per lui al Conte don Giacomo Antonio Piatti, Sindaco Apostolico dei Reverendi Padri Capuccini che da lui se li pagano per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, in conto di 4 annate che detti Padri asseriscono esser loro dovute per tutto il trascorso mese di settembre dell'Unità della Terra di Vico in Provincia di Capitanata per asserto legato del Marchese di Vico, in Provincia di Capitanata, Don Troiano Spinelli fin dall'anno 1657, per anni undici e grana 80 in tanta manna da corrispondersi all' infermeria del Convento di **S. Efremo Nuovo** di questa Città, e quantunque non sia detto Principe tenuto a detta soddisfare, per molte ragioni, che si trascura di accennare, ad ogni modo, non meno in venerazione delli Ordini reali emanati per Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia che per sua propria divozione alla Religione dei RR.PP. si é in dotto non solo a fare il presente pagamento in danaro di dette 2 Annate per la Notoria mancanza della Raccolta della manna ma ancora a cautelare detta infermeria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1401; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 80).*

14.6.1746 - 1746, 14 giugno ... Alli Eletti di questa Città D. 25. E per essi al sacristano della chiesa di **S. Eufebio Novo** per il prezzo di un calice con patena d'argento offerto in detta chiesa dell'Immacolata Concettione della Vergine Santissima per la sua festività celebrata a 5 giugno 1746 in memoria della liberazione di questa città dell'orrendo tremoto dell'anno 1688 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1346; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.156).*

11.5.1748 - 11 maggio 1748 ... A Domenico Mollo d. cinquanta e per lui a d. Nicola Rossi a compimento di d. 80 atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti de contanti e li paga in nome e parte e di proprio denaro di D. Francesco Mollo duca di Lusciano e disse che detti d. 80 sono per l'intiero prezzo della lamia a tela che ha pittato nella stanza del letto immediata alla Galleria nel Palazzo di detto Duca sopra **Eufebio Nuovo** dirimpetto la figurella del Boschetto di detti PP. a tenore del disegno convenuto e con tal pagamento resta detto D. Nicola intieramente sodisfatto per detta causa e per lui al m. Gaetano Iamarco per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1181; Pavone, Pittori ..., 1994 p.105).*

21.10.1750 - 21 ottobre 1750 … f. 1141 Al monastero di S. M. M. de' Pazzis del SS.mo Sacramento d. 5 e per esso a mastro Giuseppe Cortese. Sono a compimento di d. 25 (…) in conto dei lavori di piperno che il medesimo sta facendo per la nuova grada del monastero di **S. Efrem nuovo** e per esso a Giuseppe Iacarino d. 5 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.1.1755 - 1755, 22 gennaio ... A Giuseppe Persico D. 20. E per lui a Nicola Malinconico a compimento di ducati 610. E sono a conto della fabrica, che il medesimo ha fatto e sta facendo in un suo suolo appresso la strada nuova d'aprirsi dalla parte di basso che riguarda la chiesa de padri capuccini di **S. Eframo Nuovo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1289; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.156).*

16.12.1760 - 16 dic. 1760 … A F. Papaleo, D. 40 a Cristofaro Barberio per le Riggiole da ponere nel Secondo Appartamento Nobile dove al presente abita il Marchese Don Pasquale Piatti, nella sua casa sita alla Pedamentina del Cavone di **Sant'Efremo Nuovo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439, p.454; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

26.10.1770 - 1770, 26 ottobre ... A Filippo Sigaud D. 200. E per esso ad Antonio di Lucca, marmoraro, a compimento di ducati 400. Dite sono in conto dell'altare di marmo con cona e due cornici nelli due laterali e di dover stare al disegno colorito e sottoscritto dal padre provinciale e guardiano de **cappuccini** e questo da farsi eseguire con la direzione dell'ingegnere Ignazio Maria di Crescenzo, quale dovrà riconoscere tutto il marmo bianco, chiaro e di una sola tinta con l'intagli da farsi eseguire dall'intagliatore di marmi Gaetano Tipaldi, il quale doverà eseguirli di tutto rilievo e li commessi doveranno essere di Barletto di Francia, verde antico, fior di persico et altre brecce (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1080; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

16.4.1771 - 16 aprile 1771 … Ad Antonio de Lucca ducati cinque e tarì 1, e per esso a Mastro Giuseppe Morra a saldo della vetriata compita con ferri da esso fatta e posta in opera nel finestrone della Cappella di S. Anna eretta nella Chiesa di **S. Eufebio nuovo** sotto la direzione dell'Ingegnere Ignazio de Crescenzo, d'ordine del quale da esso si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1949; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

5.10.1771 - Il di Lucca riceve per la medesima opera [altare di marmo per i cappuccini di **S. Efremo Nuovo**] … 5 ottobre 1771 D. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

1.2.1772 - Il di Lucca riceve per la medesima opera [altare di marmo per i cappuccini di **S. Efremo Nuovo**] … 1 febbraio 1772 D. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

14.5.1773 - Il di Lucca riceve per la medesima opera [altare di marmo per i cappuccini di **S. Efremo Nuovo**] … 14 maggio 1773 D. 62,40 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

21.6.1773 - Il di Lucca riceve per la medesima opera [altare di marmo per i cappuccini di **S. Efremo Nuovo**] … 1773 … 21 giugno D. 100, da Filippo Sigaud (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

26.2.1776 - 26 febbraio ... A Gio e Filippo Ventapane quondam Carmine D. 18. E per loro a Filippo Cifanelli a compimento di ducati 24, che l'altri li ricevé per nostro Banco a 12 ottobre 1773. E tutti a saldo e final pagamento ed ogn'altro fatto in un mezzo busto della felice memoria di loro padre situato nella Terra Santa di **S. Eframo Nuovo**. E detto Cifanelli ne fece modello di creta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2097; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

1840 - … convento e la chiesa di **S. Efrem Nuovo**. La chiesa veramente è intitolata alla **SS. Concezione** … La chiesa … fu pressochè interamente distrutta da un incendio che vi scoppiò in febbraio dell'anno 1840, e che non rispettò altro, che la sola statua della Madonna del Brasile (Chiarini p.1856).*

3.2.1841 - 3 febbraio 1841 … Cassa del Corpo della Città di Napoli D. 59. Banco pagate al padre guardiano de cappuccini di **S. Eframo Nuovo** la somma di ducati 59 e sono per ammanimento de primi materiali onde costruirsi in **S. Eframo Nuovo** a cura di quei padri Cappuccini una sala per istabilirvi una scuola gratuita col metodo Lancaster. Quale pagamento segue per effetto di autorizzazione del signor Intendente. Napoli gennaio 1841. Alessandro de Rossi. E per me li dietroscritti D. 59. li pagherete a Dionisio Miranda partitario dei lavori a farsi. Gennaro Grandillo sindaco apostolico de padri cappuccini di S. Eframo Nuovo (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

4.5.1841 - 4 maggio 1841 … Banco pagate al padre Provinciale dei cappuccini di Napoli e Terra di Lavoro la somma di D. 100, e cedono per soccorso alla spesa bisognevole per i lavori urgenti per la riattazione del tetto della chiesa e del coro del convento di **S. Eframo Nuovo**. Napoli gennaio 1840. Duca di Bagnoli. E per me li pagherete a padre Francesco Saverio da S. Erasmo Provinciale dell'Ordine de cappuccini di Napoli e Terra di Lavoro (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.158).*

7.2.1866 - 7 febbraio 1866. Elenco oggetti esistenti nella chiesa di **S. Eframo Nuovo** e S. Maria ai Monti de' Ponti Rossi devoluti alla nuova chiesa del S. Sepolcro sul Corso V. Emmanuele. Chiesa **S. Eframo Nuovo**: 1) una campana, sei confessionali, uno stipo esistente in Sagrestia, cinque altari di marmo, un'urna per sepolcro, una sedia a braccioli, due acquasantiere, la via crucis con corrispondenti cornocopi, un crocifisso e due scarabatti, un lavamani e piccola acquasantiera. Chiesa S. Maria ai Monti: tre quadri rappresentanti S. Giuseppe, l'Assunta e S. Francesco, diciassette reliquiari di legna, un Cristo di gloria ed altro alla colonna, una ghirlanda di fiori, tre scarabatti con corrispondenti basi, una piccola base di legno, un legio ed un cuscino, un pulpito, un organo. Napoli 7 febbraio 1866. Il Segretario (ASNa, Mon. sopp. 6216, p. 57; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.159).*

CASA SPINELLI A S. EFREMO NUOVO

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 2259 Al s.r **fabritio spinelli** d. venti e per lui al s.r Oratio de ligori diss.o per lo pesone delle **sue case e giardino, site a s.to Euframo nuovo** … (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

PALAZZO CARACCIOLO D. GIRIFALCO a S. Efremo e S. Agostino degli Scalzi

29.3.1702 - 1702 a 29 Marzo … f. 1045 A D. Alesio Portio d. cinque, e per lui a fran.co Pannone, e d.i sono a conto, et a comp.to di d. 106 da lui vin.ti per la compra fatta di porta, et fenestre et altre accomod.ni fatte al **Palazzo delli Scalzi di S. ag.no del Duca di Girifalco** … che il d.o comp.to de d. 101 l'have r.ti parte cont.i e parte per Banchi, e di stare d.o Panarone a quello dirà Gio: B.a Manni Tavolario secondo le misure che piglierà, e per esso ad Ant.o Rajmo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.183; Rizzo, Ricerca 2023).
- f. 1045 Al d.o d. cinque, e per lui ad Ant.o Antinoro fab.re a comp.to de d. 412 da lui rec.ti per la fabrica fatta nel **Palazzo del s.r Duca di Girifalco Scalzi di S. Ag.no**, att.o il d.o comp.to de d. 407 l'ha rec.ti parte cont.i e p.te per Banchi, secondo saranno compite le misure di tutta la fabrica fatta in d.o Palazzo da Gio B.a Manni Reg.o Ingeg.ro e Tavolario … d.o Ant.o e tutto quello dirà d.o Manni secondo il loro aggiustato e per esso ad Ant.o Rajmo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.183; Rizzo, Ricerca 2023).

24.5.1729 - 24 maggio 1729 ... A Gio. Franc. Bramante, ducati 50 a Vincenzo Pomaro Maestro Fabbr.re di ordine, mandato e conto dell'Ecc.mo Signor **Duca di Girifalco** e sono in conto dell'opera di fabbrica che si eseguisce della Nuova Fabbrica sotto S. Efremo Nuovo, nelle Case di detto Ecc.mo Signore per il convenuto

prezzo di carlini 5 la canna da misurarsi all'uso e costumanza di Napoli, concordemente che le precedenti, ed incosciatura di Lamie debbia farle di getto, e cavarsi a sue spese la pozzolana, nel medesimo luogo, come anche tirarsi l'acqua che mancando debbia andare a carico di detto Ecc.mo Signore ed anche farli tagliare a sue spese le pietre nel medesimo luogo, e più che la forma sopra i legnami, ed anche la ponitura dei Piperni a grana 2 il palmo, il cavamento di terra nelle fondamenta et cetera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1096; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 114).*

1.6.1729 - 1 giugno 1729 ... A Gio. Franc. Bramante ducati 50 ad Antonio Saggese maestro Piperniero, e disse pagarli per mandato fatto dall'Eccellentissimo don **Nicolò Maria Caracciolo, Duca di Girifalco**, sotto la data del 28 maggio 1729 e disse pagarseli per conto delli Piperni fatti e da farsi per servizio della **Fabbrica sotto San Efremo Nuovo** di detto Ecc.mo signor Principe (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1095; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 115).*

18.8-20.12.1734 - Francesco Ferro, "in conto dell'opera fatta nella **casa grande di d. Nicola Maria Caracciolo, duca di Girifalco**, **sita a S. Agostino degli Scalzi**", ed in base alle misure approntate dall'ing. Porpora, paga duc. 851 (18 e 24 ago., 20 dic.), a comp. di 1842.36, a N. Onorato e D. de Luca. Inoltre, versa duc. 27 (20 dic.), a comp. di 35, al ferraro Aniello Cammarano, anche per lavori da lui fatti "nella casa a Seggio Capuano" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

6.9.1734 - Francesco Ferro, "in conto dell'opera fatta nella **casa grande di d. Nicola Maria Caracciolo, duca di Girifalco, sita a S. Agostino degli Scalzi**", paga duc. 25 (6 sett.) ai capimastri fabbr.i Nicola Onorato e Domenico de Luca e duc. 40 (6 sett.) all'ing. Gennaro Porpora (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

16.11.1747 - 16 novembre 1747 ... Al **Duca di Girifalco** ducati 200 a Francesco Bojano Maestro Intagliatore di legname a comp. di ducati 741 per tutti li lavori di sua Maestria per suo servizio per Intaglio, Squadro e Scultura del suo Gabinetto che presentemente sta lavorando nel suo **Palazzo di Napoli** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1374; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

PALAZZO MOLLO D. LUSCIANO

30.3.1748 - 30 marzo 1748 … A D. Domenico Mollo ducati quindici e per lui a Domenico Galietta ornamentista quali li paga in nome e parte e di proprio denaro di D. **Francesco Mollo** Duca di Lusciano e disse che ducati 10 sono in conto di ducati 25 intiero prezzo dell'ornamento che deve fare della lamia a tela della stanza del letto immediata alla galleria nel **palazzo del duca** sito sopra S. Eufebio Nuovo dirimpetto la figurella del boschetto di detti Padri[221] secondo il disegno e restato appurato e convenuto con Don Nicola Rossi, andando ancora a conto di detto Domenico così la ponitura ed ingessatura della tela di detta lamia, come l'anatro sino a tanto che servirà per pittare le figure al detto D. Nicola e ducati 5 in conto del cornicione che il detto Domenico Galietti deve fare ingessare ed indorare a mistura in detta stanza a ragione di grana dodeci il palmo corrente con dichiarazione che l'anatro che bisogna per indorare detto cornicione va similmente va a conto di detto Domenico; e per lui al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1179; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.241).*
- [221] Due palazzi appartenuti ai Mollo si trovano agli attuali numeri 63 e 78 di via Salvator Rosa (già Salita dell'Infrascata) (Ferraro, Napoli. Atlante della città storica. Dallo Spirito Santo a Mater Dei, 2006 p.167 e 179). Quello citato nel documento potrebbe essere il n. 63, che si trova esattamente di fronte all'edicola della Vergine posta sulla rampa di S. Lorenzo da Brindisi (già detta salita Figurella a S. Eframo Nuovo), posta a ridosso del muro che un tempo circondava i giardini del convento di S. Eframo Nuovo, lottizzati negli anni '20 del secolo scorso con la costruzione del Parco CIS. La cappellina presenta sul fronte la data 1882, ma è molto probabile che sia il frutto della ristrutturazione di un'altra più antica posta nel medesimo luogo, come sembra rilevarsi dalla mappa Carafa del Duca di Noia, coincidendo quindi con "la figurella del boschetto dei Padri" citata nel documento (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.241).*

11.5.1748 - 11 maggio 1748 ... A Domenico Mollo d. cinquanta e per lui a d. Nicola Rossi a compimento di d. 80 atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti de contanti e li paga in nome e parte e di proprio denaro di D. **Francesco Mollo** duca di Lusciano e disse che detti d. 80 sono per l'intiero prezzo della lamia a tela che ha pittato nella stanza del letto immediata alla Galleria nel **Palazzo di detto Duca** sopra Eufebio Nuovo dirimpetto la figurella del Boschetto di detti PP. a tenore del disegno convenuto e con tal pagamento resta detto D. Nicola intieramente sodisfatto per detta causa e per lui al m. Gaetano Iamarco per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1181; Pavone, Pittori ..., 1994 p.105).*

2.3.1767 - 2 marzo 1767. Al Principe di San Gervasio, D. 16 al Maestro Stuccatore Gaetano Amoroso, per vari lavori di stucco fatto alla **casa dei Secondogeniti dell'odierno Duca di Lusciano, Don Paolo Antonio Mollo, sita sopra S. Giuseppe, accosto S. Potito** di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2283; Rizzo, Ricerca 2018).

CASA DI ORATIO LOMBARDO incontro la Concezione dei Cappuccini

20.9.1603 - 1603 a 20 de Sett.e ... f. 348 Ad **Horatio lombardo** d. otto e per lui a mastro Iacono de Gaudioso fabricatore, disse in conto de giornate che fa nella **fabrica de casa sua** d. 8 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

1.10.1603 - 1603 a P.o de ottobre ... f. 348 Ad **Horatio lombardo** d. sei e per lui a m.ro Iacono Gaudioso fabricatore, disse in conto di sue giornate, che ha fatto nella **fabrica de sua casa sita a Santo efrimo** in piede della quale Marco Aurelio de Mari si contenta si facci lo sodetto pagamento a esso Iacono con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

8.2.1606 - 1606 à di 8 di febraro mercordi … f. 657 Ad **Horatio lombardo** d.i quindeci Et per lui a Gio: Batta Croce tagliamonte, d.e per tre migliara di pietre che li hà vendute et consig.te per fare la Cisterna nel suo territorio all'incontro l'Ecc.a della Concett.e di Capuccini, fore la porta di S.ta Maria di Costantinopoli come è convenuto nel detto Inst.o di Compra, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.299; Pinto, Ricerca 2022).

16.2.1606 - 1606 à di 16 di febraro Giovedi … f. 657 Ad **Oratio lombardo** d.i diece Et per lui à m.ro Jacovo Jovene fabricatore, d.o per manifattura del solaro seù astraco della camera sopra la potecha nel suo territorio sito all'incontro la Chiesa delli Capuccini fore la porta di S.ta Maria di Costantinopoli, et anco della cisterna che fa in detto terr.o conf.e al detto Inst.o di vendita; a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.378; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1606 - 1606 à di 23 di febraro Giovedi … f. 697 Ad **Horatio lombardo** d.i undeci, Et per lui à m.ro Ettorre Aitoro, d.o per tanta calce et Pietre, che li hà vend.e et consig.te per servitio suo per farne la Cisterna, et li solari nel bascio, et nella camera nel suo terr.rio fora la porta si S.ta Maria di Costantinopoli al'Incontro la Chiesa delle Cappuccini; a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.449; Pinto, Ricerca 2022).

CASE ALLA CONCEZIONE DEI CAPPUCCINI o S. EFREMO NUOVO

30.7.1602 - 1602 à 30 di luglio martedi … f. 985 A Gio: Paolo Parise d.ti quindici Et per lui à Scipione Consa peperniero d.o à comp.to de d.ti 55 per lo preczo d'una porta de piperno squarciata con la grada similmente de piperno, due tavoloni con quattro gattoni de piperno per due balconi vendutoli et consig.li insin à **sua casa ala concett.e de cappuccini dove si dice S.to Euframo novo** att.o l'altri d.ti 40 l'ha ric.ti in più volte per nostro banco et altri a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.578; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1602 - 1602 à 8 d'agosto Giovedi … f. 985 A Gio: Paolo Parise d.ti sei Et per lui à Jacomo luciano mastro d'ascia d.o per saldo delopra del legname che ha fatto sin'à 3 stante in **sua casa sita incontro la chiesa della concett.e de cappoccini** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.597; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1605 - 1605 a 22 de marzo martedi … f. 700 A' notare **gio: batta mattia** d. quattro e per lui ad *oratio vitale* tagliamonte à comp.to de d. 6 atteso li altri li ha rec.ti de con.ti et sono in conto de tutta quella quantità de pietre che ha consignato et consegnera al **suo giardino a s.to eframo novo** dove se dice s.to menato à raggione de d. 4 il migliaro à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.113; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1605 - 1605 A 25 di 7bre Venerdi … f. 690 A **Gio: Iac.o Conforto** d.ti venti, e per lui à Gio: Tomase di Ruggiero d.e sili pagano in conto della calce l'ha consig.ta et ha da consig.re per ser.o di **sua casa s.a S. Eframo novo** e per d.o à fran.co d'Apice d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.178; Pinto, Ricerca 2022).

1.10.1605 - 1605 Adi p.o di ott.e sabbato … f. 690 A **Gio Jacovo conforto** d. diece et per lui a Gio thse di rogg.ro d.e sono ad comp.to de tutta la calce che li have venduto et consig.to per ser.o di **sua casa** et e

con.to et sadisfatto per insino alli 30 di 7bre 1605 et per d.o a menico d'angna per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.232; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1605 - 1605 A 19 di 9bre sabb.o … f. 1091 A **Gio Iac.o Confuorto** d. cinque e per lui à filippo d'Aless.ro tagliamonte d.e si li pag.o in conto delle pietre che taglia conforme alli loro patti convenuti ch'appareno d.e per par.ta di n.ro b.co e d.ti sono à comp.to di d.ti 21 che l'altri d. 16 l'ha ric.ti da lui parte per n.ro b.co e parte contanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

11.1.1606 - 1606 à 11 di Gennaro mercordi … f. 506 A **Marco Albertino** d.i dua Et per lui à m.ro Horatio lombardo, d.e à comp.to di d.i quattro e mezzo per tante pietre pagate per serv.o della casa, che fabrica alla Concettione, et sono à comp.to de d.i settanta, che li altri li ha fatti pagare à diversi mastri per calce et fatture et altro per detta opera; quali seli paga in nome di Beatrice Sellitta, come per cautele per N.re Iutio Capezzuto appare per tanti annui, che l'ha venduto sopra detta casa; con sua f.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 706 A **Melchionne paduano** d.i sei Et per lui à m.ro Marc'Antonio d'Alfieri fabricatore, d.o in parte della fabrica fatta et da fare nelle sue case nella Massaria delli Carrafa sotto **S. Eufromo novo**; a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.462; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 706 A **Melchionne paduano** d.i quattro Et per lui à Fabio de Sesta et Gio: Antonio de fiore Ins.m, d.o in parte delle pietre fatte et da fare dentro un fosso nelle sue case, che serveno per la fabrica, che si è fatta et da fare nelle sue case site nella Mass.a delli Carrafa sotto **S. Eufromo novo**; a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.466; Pinto, Ricerca 2022).

4.3.1606 - 1606 à di 4 di Marzo Sabato … f. 706 A **Melchionne paduano** d.i sei tt. 4 Et per lui à m.ro fabio de Sessa, et Gio: ant.o de fiore tagliamonti ins.m d.o in parte delle pietre, che li hanno fatto, et da fare dentro un fosso delle sue case, che serveno, et l'hanno servuto per fabricare le sue case site sotto **sant'Eufromo novo** d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.532; Pinto, Ricerca 2022).

18.3.1606 - 1606 à di 18 di marzo Sabato … f. 706 A **Melchionne paduano** d.i quattro, tt. 2 Et per lui à m.ro Marc'Ant.o d'Alfieri, et à fran.co Calise ins.m d.o in parte della fabrica fatta, et da fare nelle sue case site sotto **S.to Eufremo novo**, li quali prometteno finirla ad ogni sua rechiesta a lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.689; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 483 A Prospero Genoino d. sei 4 et per lui a benagiamo di bisogno d.e a comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti di c.ti et per banco in conto fra loro di peperni per la casa di lucita pagone a **s.to euframo novo** et per recupito di Jacovo proc.re di d.o benagiamo ad esigere da banchi della quale ne fa fede n.re fran.co borrello di napoli a Gio ber.no Galderisi in conto di lavoratura di peperni fatta et da fare tanto a lui come a d.o benag.mo d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.284; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1612 - 1612 a 3 di Gennaro martedi f. 797 A Prospero Genoino d. dieci, E per esso a m.ro Gesuele de florio, d.e seli pagano per saldo e final pag.to di d. seicento cinquantuno tt. 3.10, atteso li altri li ha ric.ti in questo modo V3 per contanti e per diversi banchi in piu volte, et sono per tutta la fabrica astrichi, toniche sfabricature giornate fatte per residui cavature de pedam.te et scarpellatura et altri residui fatti per esso alla guitapag.ne [?] sua m.re, la quale fabrica è mesurata per Thsello d'arco, et tutti restano saldi insino alli 24 di xbre conforma remanente li patti fatti in una polisa per n.ro banco sotto li 30 di Giugno prox.o passato alla quale si refera d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

17.6.1613 - A 17 de giugnio 1613 lunedi … f. 1181 A prospero genuino d.ti sei e per lui à m.ro Gio: Michele granato d.e a comp.to de d. 49.2.13 atteso li altri li ha rec.ti in più volte et sono per una mesura fatta per tomaso aniello de arco de tanta fabrica li ha fatta nella sua Casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

3.12.1614 - 1614 a 3 di xbre Mercordi … f. 1980 A Prospero Genoino d. undici e per lui a Scipione Conza d.o seli pag.o a comp.to di d. 83.1.16 atteso li altri li ha ric.ti con.ti e per diversi banchi et sono per due staffe uno Arcotravo et una volta di porta tonna e dui zuccholi di piperni che hanno ser.to per la casa deli figli et heredi del q.o Lonardo Genoino sita nela Strada dela Maltonata et altri Residuj fatti per servitio di detta Casa de m.ro Peperniero tanto quali piperni sono stati fatti per ord.e del S.R.C. comesso a Thomasiello d'archo

che havesse fatto Relatione di detta Reparat.e e per d.o Thomasiello sono stati mesurati detti piperni et prezzo di essi et sono saldi d'ogn'altra cosa insini a 2 stante d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.524; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1614 - 1614 a 3 di xbre Mercordi … f. 1980 A Prospero Genoino d. tre e per lui a Thomasiello d'arco d.o seli pag.o per lo servitio de Architetto per la Reparat.e che si è fatta alla Casa delli figli et heredi del q.o Lonardo Genoino, et fattoli la mesura delli piperni sita alla Strada dela Maltonata d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.528; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1754 - 27 maggio 1754. **Gaetano Azzolina** paga duc. 18, «delli duc. 400 esistenti in nostro Banco e pervenuti da Agostino de Lellis», a compimento di 40, al maestro falegname Cristofaro Garretano, in conto «del lavoro di legname sta facendo per la **sua casa sita nella Figurella di S. Eframo Nuovo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

MONASTERO DI S. EFREMO VECCHIO (Veterinaria)

1530 - La Chiesa di **S. Effrem**, o sia di **S. Eusebio** fu data dal Cardinal Vincenzo Caraffa [1505-1541] a' PP. Cappuccini nell'anno 1530. (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.94).*

7.12.1557 - Cafaro Polidoro, di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 7 Decembre 1557. - Fa il suo testamento per atto pubblico, e dichiara fra le altre cose: 1° Che in tutte le sue imprese ed appalti di costruzione di opere in fabbrica si trova in società con i suoi fratelli Giov. Luigi e Mattia Cafaro, anche intraprenditori nell'arte del fabbricare; 2° Che ha incominciata l'opera del *Jesus nella città di Napoli, tanto dalla parte verso la strada, che cala dal Seggio di Nido, quanto a la fronte de la Porta grande*; 3° *Che ha ricevuto da li Rdi Patri di detta Ecclesia del Jesus Duc. 52,00 in conto di altra partita di fabbrica che ha incominciata dentro lo loco predetto, verso lo cortiglio*; 4° Che tiene delle somme da avere dai Padri del **Convento di *Santo Hieframo*** per opere di fabbrica fatte in detto Convento; 5° Che dal monastero di *Jerusalem* di Napoli deve avere alcune somme per resto di alcune opere ivi fatte; 6° Che ha fatto opere pel Barone de Bernaudo *in la petra bianca* e nel palazzo di Napoli; 7° Che dall'altra intrapresa dell'opera in S. Giovanni a Carbonara di Napoli devesi fare il conto con Cesare de lo Sfrida, intraprenditore e maestro; 8° Che ha fatto lavori di fabbrica pel Signor Galieno de Sparano in Cava; 9° Che agli eredi suoi figli Scipione ed Ottavio ed ai fratelli Giov. Luigi e Mattia sia stretto l'obbligo di fare il conto e soddisfare delle fatiche fatte tutt'i maestri, garzoni, manipoli e discepoli che sono a suo servizio, e che egli tiene impiegati in tutte le opere in corso (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a.1557-58, fol.60; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

20.1.1558 - A decembre 1574 in vigor di altro istrumento rogato per mano di notar Pompeo Foglia tra la suddetta Antonia Vespolo e Monastero di **S. Eframo** si fa menzione in questo della già trascritta vendita dalla medesima Vespolo fatta del moggio e mezzo di territorio nella maniera di sopra spiegata per mano di detto notare Giovan Pietro Festinese a 20 gennaro 1558 per prezzo di ducati 50 e si soggiunge che chiamandosi essa Vespolo lesa del prezzo di cotal vendita avea preteso obligarsi il Monastero a supplirsi il giusto prezzo, tantoché per altri ducati 39 che gli furono dati dippiù dal detto Monastero e per essa ricevuti in conformità e nella maniera spiegata nell'istrumento, la medesima rinunciò ad ogni lite fosse mossa, confermò la vendita spiegata, ratificando ancora il precedente e primo contratto, anzi di nuovo vendette l'istesso mogio e mezzo di territorio per tutto l'intiero prezzo di ducati 89 colla promessa nuovamente dell'evizione e definizione come dall'enunciato istrumento chiaramente si ravvisa (ASNa, Mon. sopp. 6217, fasc. 13-155; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.135).*

1560 - **Santo Eufemio, *alias* Santo Efrimo** così nominato dal volgo, è una chiesa antica, qual sta fuor le mura dela città, passato l'Hospidal de Sant'Antonio, ala prima strada che si ritrova dala parte sinistra. Questo santo a chi è dedicata è uno deli sette padroni di Napoli; si ufficia per i poveri e severi frati capuccini dell'asperrima vita de santo Francesco, nella quale religione sempre vi sono valentissimi predicatori, tra' quali non tacerò il dotto patre Francesco da Pistoia, solito a predicar in dialogo, che con facilità ogni donna l'intende, sì come nel'anno passato si vedde in Napoli. Detti frati viveno d'elemosine, et quello li avanza la sera loro donano per amor di Christo, percioché non voleno conservare l'un giorno per l'altro. Al presente in det[131v]ta chiesa sono da frati venticinque, et nel'anno passato vi si fece il capitolo generale, ove si gionsero da frati docento, a' quali fu subvenito con abundantissime elemosine da questa città, et massime da monasterii de monaci e di frati et ancho da monasteri de monache con cibi suntuosissimi, che li avanzava multa quantità di robba, et tutta (como di sopra ho detto) la donavano ai poveri per amor di Christo, per il quale era a lloro donata. Nella detta chiesa di Santo Eufemio sono li sottoscritti tre corpi di santi, cioè il corpo

del detto santo Eufemio, lo corpo di santo Massimo et il corpo di santo Fortunato, quali generano molta devotione a quelli che visitano con devotione quel santo luogo (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.131).*

19.3.1563 - La copia dell'istromento di donacione fatta per l'illustrissima donna Vittoria Carafa di Napoli, per la quale dona alla venerabile Chiesa e Sacro Ospedale della Casa Santa della Nonciata annui ducati 90 [...]. Obbligo della Casa Santa «Che il Venerdì Santo ogn'anno li detti signori Mastri debbano inviare al convento di **Santo Eframo**, sistente fuori le mura di questa Città D. 20 de' quali il padre Vicario, o il Guardiano facciano comprare tanto panno, di quello soleno vestire i frati del detto convento, che basti a vestire cinque di detti frati d'habbito tonichino, mantello, scarpe, corde, et altro necessario per essi, non convertendoli in altro, se non per l'effetto predetto, ad honore delle cinque sacratissime Piaghe di Nostro Signore. Che nel medesimo dì li detti signori mastri debbiano anco dare al detto convento cinque torcie di cera bianca a quattro lucegni di tre libre l'una, quali s'habbiano a tener'accese per li detti frati, mentre, che si consacrerà il Gloriosissimo Corpo di Gesù Christo Nostro Signore, sin che il sacerdote sarà comunicato. Che li detti signori mastri debbiano dar similmente al detto Convento, ogn'anno nel dì di Pasca di Resurettione diece rotola di carne di vitella, o di castrato, uno barrile di vino buono e 25 rotola di pane bianco per pietanza di quelli frati, che si ritroveranno nel detto Convento in quel giorno: acciò che preghino per l'Anima della detta donna Vittoria; e dican'anco la messa della Resurettione. Le quali elemosine s'habbiano da procurare, e fare effettuare per il reverendo don Giovanni Domenico Oliva al presente sacristano della detta Casa Santa e successive per l'altri, che succederanno in suo luogo in perpetuo, e per lo magnifico Camillo Barba [...] come si legge nel istromento rogato per notaro Flavio de Pizzellis a dì 19 di marzo 1563».(ASBN, Banco della pietà, Patrimoniale. Notizie tratte da un inventario di scritture del Sacro Monte della Pietà di Napoli, matr. 231, p.5-5v; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.150).*

12.1574 - A decembre 1574 in vigor di altro istrumento rogato per mano di notar Pompeo Foglia tra la suddetta Antonia Vespolo e Monastero di **S. Eframo** si fa menzione in questo della già trascritta vendita dalla medesima Vespolo fatta del moggio e mezzo di territorio nella maniera di sopra spiegata per mano di detto notare Giovan Pietro Festinese a 20 gennaro 1558 per prezzo di ducati 50 e si soggiunge che chiamandosi essa Vespolo lesa del prezzo di cotal vendita avea preteso obligarsi il Monastero a supplirsi il giusto prezzo, tantoché per altri ducati 39 che gli furono dati dippiù dal detto Monastero e per essa ricevuti in conformità e nella maniera spiegata nell'istrumento, la medesima rinunciò ad ogni lite fosse mossa, confermò la vendita spiegata, ratificando ancora il precedente e primo contratto, anzi di nuovo vendette l'istesso mogio e mezzo di territorio per tutto l'intiero prezzo di ducati 89 colla promessa nuovamente dell'evizione e definizione come dall'enunciato istrumento chiaramente si ravvisa (ASNa, Mon. sopp. 6217, fasc. 13-155; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.135).*

15.6.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di giugno sabbato … f. 423 A batta di Xfalo d. venti et per lui ad pietro di dom.co fabricatore d.e seli pagano cioè d. 17 per tante giornate have lavorate al **loco delli padri capp.ni della concettione** et son a conto dello staglio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.601; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di giugno sabbato … f. 423 A batta di Xfalo d. sette et per lui ad m.ri gioseppe di colla et gio vito di marino et gio michele di marino d.e seli pagano per conto et saldo finale di quanto hanno lavorato di fab.ca loro et altra gente poste per loro allo **loco delli R.i P.ri cappoccini** della provincia di napoli insino a q.o dì d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.603; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137; Pinto, Revisione 2017).

23.7.1591 - 1591, 23 luglio ... A Batta di Cristofaro D. 4. Et per lui a Gio Batta d'Urso, scultore, dite se li pagano per li reverendi padri cappoccini [di **Sant'Eframo**] a conto della figura have da fare alla cappella for la strada (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138).*

6.3.1592 - 1592, 6 marzo. A Batta di Cristofaro D. 20,47. E per lui a Giovan Battista Caserta, dite ce li paga per li padri cappoccini di **Sant'Eframo** per salme 65 di calce con la portatura, have dato a detti padri per servitio della fabbrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137).*

6.3.1592 - 1592, 6 marzo ... A Batta di Cristofaro D. 7. Et per lui ad Ascanio Ferraro, fabbricatore, dite se li pagano per lo loco delli padri cappoccini di **Sant'Eframo** in conto della fabbrica che ha fatto et ha da fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137).*

23.3.1592 - 1592, 23 marzo ... A Batta di Cristofaro D. 9. E per lui ad Horatio Vitale, tagliamonte, dite se li pagano per li reverendi padri cappoccini del loco di **Sant'Eframo** a compimento di ducati 13,60, cioè ducati 12 in conto delle piedre che have a dare a detti padri et ducati 1 per salme 60 di piedre, et tarì 3 se li pagano ad compimento di ducati 2,60 per la portatura di due migliara di piedre, che li altri ducati 2 li have hauti ad ultimo di febbraio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137).*

14.4.1595 - A 14 aprile 1595 in vigore di altro istrumento per notar Giovan Ambrosio de Lega di Napoli, il nominato Giulio di Trani a richiesta fattali da PP. Cappuccini di **S. Eframo** e per ampliazione della via che porta al detto Convento donò per titulo di donazione irrevocabile, palmi venti in circa di una sua massaria contigua al Convento medesimo, di larghezza e per quanto tira a dirittura dallo canciello vicino la porta di detto Monastero per dirittura verso la via che viene in Napoli insino lo pontone di Luca di Sica, censuario di esso Giulio, secondo li termini posti per detti padri, come dalla fede di tale istrumento appare (ASNa, Mon. sopp. 6217, fasc. 13-155; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.135).*

3.6.1595 - 1595, 3 giugno. A Pietrantonio di Masso D. 20,64. E per lui a Giovan Battista Caserta per some 57 di calce che ha consignato ne lo luogo de li cappoccini di **Santo Eframo Vecchio** di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138).*

27.11.1595 - 1595, 27 novembre ... Al magnifico Pietrantonio de Masso D. 30. Et per lui a Giulio da Trano per lo prezzo di tanto terreno che have venduto alli reverendi padri di **Sant'Eframo Vecchio** per accomodare la strada che si fa, del denaro pervenuto de la città in suo potere mediante cautele alle quali si habbia relatione per mano di notar Giovan Carlo de Porto. Et se li pagano per ordine del reverendo padre fra Basilio de Napoli, guardiano di detto luogo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.136).*

5.3.1596 - Istrumento fatto a 5 di marzo 1596 della donazione fatta alli Padri Cappuccini dall'illustrissimo arcivescovo di Taranto d'un altro pezzo de territorio della sua massaria contigua con lo loco di **Sant'Eframo** con condittione che se ci facci una porta per comodità di Sua Signoria, la quale a sua morte si debia fabricare et anco in caso che si alienasse. E più quanto Sua Signoria va fora di Napoli, ma al suo ritorno, se sfabrichi (ASNa, Mon. sopp. 6217, fasc. 13-155; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.136).*

18.3.1596 - 18 marzo 1596 ... A Pietrantonio de Masso D. 12,38. Et per lui a Sebastiano Gallo per final pagamento di tutte le soie giornate ha servuto nel luogo di **Santo Eframo Vecchio** de Napoli in cacciare terra con la carretta et a vutare nella fabrica. Et è pagato et sodisfatto de tutto il tempo passato insino a questo dì, come per bollettino del padre vicario (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138).*

21.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 21 di Maggio martedi … f. 15 Ad Cesare Miroballo d. venticinque 2.15 et per lui a Giulio di Trano in virtù di mandato del S.R.C. et sono del deposito di 34.-.4 per esso sig. Cesare fatto a 9 di aprile prossimo passato per la causa in esso con.ta quali d. 25.2.15 in virtù di d.o m.to spedito in banca di Gio Batta di mondellis ne viene ordinato se liberano al d.o Giulio per lo preczo della rata del territorio ad lui spettante stante le cautele di recetto fatte et quietate et nonostante li altre cond.ne apposte in detto dep.to d. 25.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.430; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.136; Pinto, Revisione 2016).

7.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 7 di Giugno venerdi … f. 15 A Cesare Miroballo d. otto 2.9 Et per lui a Luca di Sico in vertu di mandato del S.R.C. et sono restanti del deposito di d. 34 gr. 4 per d.o Cesare fatto a 9 di aprile 96 quali disse depositare in nome e di denari pervenuti da padri Cappoccini et sono a comp.to di d. 36.2.4 per lo intiero preczo di una quarta, sette none et due quinte di terreno che si è preso per la strada accomodata avante la chiesa di **S.to Eufframo** di Napoli che li restanti d. 2.2 si sono pagati da detti padri di con.ti ad Luca di Sico, il quale in detta liberatione havera da essere inteso con Giulio di Trani et liberassimo fatta che sara quiet.a in beneficio di detti padri cappoccini da d.o luca et giulio o a chi di loro spettara detto preczo con promessione che per detto terreno preso mesurato et terminato non li possa havere fastidio alcuno et in d.a liberatione sara anco inteso vergilio di marino agrimensore per lo salario che li spetta per la mesura di d.o terreno et del tutto ne stessimo ad ordine di fulvio di costanzo del consiglio di sua m.ta quali d. 8.2.9 in vertu di mandato del S.R.C. spedito in banca di gio batta di mondellis si sono liberati al d.o luca di sico al quale luca li resta il peso del censo di d. 23.1.6 per rstanti ter stantibus cautelictis de recetti fattis et quit.ne in fir.a et non ostantino le altre cond.ne apposte in d.o dep.to d. 8.2.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.496; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.136; Pinto, Revisione 2016).

21.6.1596 - 1596, 21 giugno … A Pietrantonio de Masso D. 14. E per lui a Giulio Cesare Basile, spetiale, a compimento di ducati 16 per tanto terreno che ha dato per servizio della strada nova da la parte de Luca Sica all'incontro de la porta dell'Ecclesia di **Sant'Eframo** a ragione de ducati 200 lo moyo, che l'altri ducati 2 si sono spesi per tiratura et cavatura di pietre per servitio di esso Basile, declarando essere interamente pagato et sodisfatto di detto territorio e di qualsivoglia altro da detto luogo di Sant'Eframo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.137).*

24.4.1602 - 1602, 24 aprile ... A Pietrantonio di Masso D. 7,20. Et per lui a Gio Batta Caserta per tanta calce che ha consignato alli padri cappoccini di **Sant'Eframo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138).*

12.12.1602 - 1602 Adi 12 di Xbre ... f. 112 Ad vittoria spinella d. diece et per lui a teodoro pittore fiamengo d.e seli pagano in conto di una cona che fa alli **cappoccini del loco vechio** et detti d. 10 celi paga per elemosina fatta a detti padri d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.903; Nappi, La chiesa di S. Eframo Vecchio in Napoli, in Studi e Ricerche francescane, 1990, XIX, p.138; Pinto, Revisione 2013).*
- Hendricksz Dirk … 1602, 12 dicembre. Pagamento di duc. 10, da parte di Vittoria Spinelli, in conto di una cona «che fa alli cappoccini» di **Sant'Efremo Vecchio** (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

1.9.1604 - 1604 à p.o di Settembre mercordi … f. 246 Ad Ottavio de Capua d.i sei Et per lui ad Alessandro Hernandes Romano Pittore d.o à conto di d.i venti per la pittura, che l'havera da fare integ.te di tutta la sua Cappella, che per tal prezzo sono convenuti obligandosi di farla di colori fini, et ben fatta, et secondo il scritto fatto tra loro a Giuditio d'Esperti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1451; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1604 - 1604 à 2 di Settembre giovedi … f. 246 Ad Ottavio de Capua d.i quattro Et per lui à Mastro Gio: Batta faella fabricatore d.o à comp.to di d.i otto, att.o li altri d.i 4 li ha ricevuti cont.i a buon conto dell'accomodo fa nella Cappella di D. Gio à sua moglie quali vanno à suo conto, con firma di d.o Gio: batta per m.o di Not.e fabritio Coppola, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1460; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1604 - 1604 à di xj di Settembre Sabato … f. 246 A Ottavio de Capua d.i tre, et mezzo Et per lui a Gio: batta Faiella fabricatore d.o per saldo, et ultimo pag.to di tutta l'opera fatta, per serv.o di D. Gioanna sua moglie nella Cappella, che li altri d.i 13 li ha ricevuti cont.i declarando che non deve haver cosa alcuna, et resta contento, et sodisfatto, con f.ma di d.o Gio: batta per m.o di Notare Mutio Salsano a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1503; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1618 - In Dei Nomine Amen. Io D. Giovanna di Capua figlia del q.m Don Giovanni de Capua Conte d'Altavilla, e moglie del q.m Don Ottavio di Capua del Balzo … faccio il mio ultimo, e presente testamento, quale voglio, che vaglia per testamento clauso in scriptis … Lascio il mio misero corpo sia sepellito nella Chiesa di **S. Effrem vecchio** nell'istessa sepoltura, ove fù posto il sig. D. Ottavio de Capua mio marito, e se in questo fusse posta difficoltà da Padri Cappuccini, mi lascio alla Cappella del q.m Conte Gio: di Capua mio padre situata nell'Arcivescovato … Clausura à X. di Marzo 1618. Aperto a 18 d.o … Codicillando dechiaro, che la mia sepoltura voglio che sia non à i Cappuccini, come lasciava nel testamento, mà nel Giesu nuovo de RR. PP. Gesuiti … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 54-68; Pinto, Ricerca 2012).*

16.. - Dionisio da Caserta - Migliorò, munendoli di nuovi locali, i conventi di **S. Eframo Vecchio** e Nuovo e l'altro di Caserta (morì nel 1688, professò nel 1646) (ASCN, C. da Arienzo, Necrologio dei frati minori cappuccini della provincia monastica di Napoli e Terra di Lavoro, p. 242; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

18.6.1722 - 1722, 18 giugno ... A Nostro Monte c/c D. 20. E per lui al padre guardiano di **Sant'Eframo Vecchio**, liberatili con conclusione de Signori Protettori de 11 del corrente per rifare li quattro piedi di rame di quattro calici già logori dal tempo, oltre malcongi, come dalla certificatoria in dorso di detto pagamento. E per girata di Luise Ammendola a Vincenzo Savastano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1471; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138).*

10.10.1722 - 1722, 10 ottobre ... A Pietrantonio da Masso D. 15. E per lui a Giovanni Rover in parte di quattro calici ha da fare per servitio de li padri cappoccini [di **Sant'Eframo**] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1471; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138).*

26.10.1725 - 1725, 26 ottobre ... Alli eccellentissimi Eletti D. 50. E per essi al padre guardiano del convento di **Sant'Eframo Vecchio** per tanti se li danno per elemosina per accomodare la chiesa e convento di fabrica, in virtù del decreto in piede di memoriale che si conserva fra le scritture del Tribunale. Con firma di frate Francesco da Madaloni, guardiano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1051; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.139).*

5.12.1725 - 1725, 5 dicembre ... A Nostri c/c D. 15. E per essi alli Padri Cappuccini di **Sant'Eusebio Vecchio**, dissero pagarceli per accomodare la chiesa che sta in pericolo di cadere, non inducendosi però in esempio per l'avvenire, giusta l'ordinato in Congregazione a 30 novembre 1725. E con girata di Francesco Costantino ad Antonio Fuenez per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1049; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.139).*

8.4.1727 - 1727, 8 aprile ... A Nostri di Banco c/terze D. 20. E per essi alli padri cappuccini di **Sant'Eufrem Vecchio** per tanti se li danno elemosinaliter per questa volta tantum anche a riguardo della fabrica che attualmente si ritrova facendo, così d'ordine in sessione. Con firma di Francesco Costantino a Gio Scaltrone (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 961; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.139).*

17.2.1728 - 1728, 17 febbraio ... A Nostri c/c D. 15. E per essi al padre guardiano del convento dei padri cappuccini di **Sant'Efram Vecchio**, dissero se li danno per elemosina ed in sussidio della spesa de quadri che attualmente stanno facendo nell'altare maggiore e cappelle della nuova chiesa di detto convento, e ciò in esecuzione di conclusione de 11 febbraio 1728. E per girata di Francesco Costantino, procuratore, ad Antonio della Puca per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1080; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.139).*

21.8.1728 - 1728, 21 agosto ... A Nostro Monte c/c D. 40. E per lui al padre guardiano del convento di **Sant'Eufebio detto de cappuccini vecchi**, disse liberarli per conclusione de 17 per l'elemosina per le spese della fabbrica che si sta facendo nel detto convento, come dalla certificatoria in dorso a detto pagamento. E per girata di Luise Amendola, procuratore e sindaco apostolico del detto convento di **Sant'Eufebio Vecchio** e può esiggere la detta summa anco per Banco e quietare come costa dalla patente spedita in sua persona che si conserva da notar Domenico Antonio Avallone di Napoli a Francesco Sorrentino per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1588; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.139).*

1.10.1728 - 1728, primo ottobre ... Alli eccellentissimi Eletti della città di Napoli D. 30. E per essi al padre guardiano delli padri cappuccini di **Sant'Eufebio Vecchio** per tanti se li danno per carità seu riflesso della fabrica del detto monastero in virtù di loro appuntamento de 7 agosto 1728. E con firma del padre Giuseppe Maria da Napoli, guardiano de sudetti padri cappuccini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1987; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.140).*

26.6.1729 - 26 giugno 1729 ... Si faccia polisa di ducati 20 alli reverendi padri cappuccini di **Sant'Eframo Vecchio** in sussidio della fabrica che stanno perfezionando nella ampliazione della loro chiesa, senza che possa addursi per esempio, ma per questa volta tantum e per l'enunciata causa (ASBN, Banco dei Poveri, Libro di Conclusioni 1724-1732, matr. 678; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.140).*

4.1.1734 - 1734, 4 gennaio ... A Nostri c/c D. 30. E per essi alli reverendi padri cappuccini di **Sant'Eufebio Vecchio**, dite se li pagano per riparare la fabbrica nel loro monastero e far di nuovo tutti li quadri nel detto monastero, giusta la conclusione de 28 dicembre 1733. E per girata di Aniello Amendola, procuratore e sindaco apostolico di detto convento ad esigere e quietare, come ne fa fede notar Giuseppe Filippo Avallone di Napoli ad Antonio Puglia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1167; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.140).*

18.11.1734 - 1734, 18 novembre ... Ai governatori di Nostro Banco c/interessi di pegni D. 15. E per loro alli padri cappuccini di **Sant'Eusebio Vecchio** in sussidio caritativo per le spese de' quadri delle loro cappelle ch'anno bisognato farsi da nuovo per la grande umidità della loro chiesa, e altri danni sofferti dalla fabrica. E con firma di Aniello Amendola per mano di notar Giuseppe Filippo Avallone, il quale è procuratore e sindaco

apostolico del suddetto convento e può esigere detta somma per Banco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 946; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.140).*

2.4.1735 - 1735, 2 aprile ... A Nostro c/c D. 30. E per esso alli padri cappuccini di **Sant'Eufebio Vecchio** in sussidio della nuova fabbrica stan facendo nel loro Monastero. E per girata di Aniello Amendola, procuratore di detto convento e può esiggere anco per banco e quietare come ne fa fede notar Giuseppe Filippo Avallone a Giulio Ciano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.140).*

20.9.1736 - 1736, 20 settembre ... A Nostri c/c D. 30. E per essi alli padri di **Sant'Eufebio Vecchio**, ed esserno in sussidio della fabbrica si sta facendo nel loro monastero, e ciò per questa volta tantum non inducendosi ad esempio per l'avvenire (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1201; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.141).*

29.1.1739 - 1739, 29 gennaio ... A Nostri c/c D. 3. E per essi al monastero di **Sant'Eufebio Vecchio**, e se li pagano in sussidio delle fabriche e riparationi che si stanno facendo in detto monastero, giunta la conclusione de 16 dicembre 1738. E per esso a don Aniello Amendola procuratore e sindaco apostolico e può esiggere e quietare còme se fa fede notar Giuseppe Avallone di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1234; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.141).*

14.10.1740 - 1740, 14 ottobre ... A Nostri c/c D. 40. E per essi al guardiano dei padri cappuccini di **Sant'Eframo Vecchio**, dissero pagarglieli in soccorso così della fabrica del loro monastero, come per le sacre suppellettili che bisognano in esso, e ciò per questa volta tantum non inducendosi in esempio per l'avvenire, giusta la conclusione de sei ottobre 1740. E per girata del conte Giacomo Antonio Piatti, procuratore, a fratello Antonio da San Cipriano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1256; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.141).*

11.1.1745 - 1745, 11 gennaio ... Alli Nostri c/c D. 50. E per essi al convento di **Sant'Eufebio Vecchio** di questa città in sovvenzione delle spese doverà fare in rifare due mure rovinate dall'alluvione patita nel mese di novembre 1744. E se li sommnistrano per questa volta tantum senza indursi in esempio, attenta la suddetta precisa causa per la conclusione de 3 gennaio 1745. E per girata del conte Giacomo Antonio Piatti al conte Ippolito Finaroli per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1330; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.141).*

31.3.1745 - 1745, 31 marzo ... All'eccellentissimi Eletti D. 100. E per essi al padre guardiano de cappuccini in **Sant'Eframo Vecchio** per tanti se li danno per elemosina per il danno accagionato al detto convento l'alluvione de 29 ottobre 1744 e tal riflesso di essere mendicanti e poveri e custodi anche della chiesa di questa città in Pozzuoli in virtù di loro decreto in pié di memoriale. Con firma del padre Corrado da Napoli, guardiano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1327; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.141).*

13.5.1752 - 1752, 13 maggio ... Alli Nostri c/c D. 6. E per essi al padre Giacinto da Napoli, guardiano del convento de padri cappuccini di **Sant'Eufebio Vecchio** dissero pagarceli in sussidio delle spese dovrà fare per la solita processione nel far trasportare dal tesoro la statua di esso Santo nella sua chiesa, e ciò per questa volta tantum non inducendosi esempio per l'avvenire, giusta la conclusione de 29 aprile 1752. E per esso al padre Giammichele da Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1451; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.142).*

7.7.1762 - 1762, 7 luglio ... A Michele de Nicolais D. 20. E per esso alli mastri falegnami Angelo Volpe e Crescenzo Farzetta e sono a conto del prezzo di un cancello di noce venata e suoi ginocchiatori sotto detto cancello con fondi di radiche di noce con ossoburo di castagno, che detti si sono obligati fare di ogni bontà, qualità e perfezione, secondo le regole dell'arte, per servizio della chiesa di **Sant'Eufebio Vecchio** de Padri Cappuccini in nome e parte e di proprio denaro del conto di detta chiesa da esso si fa il presente pagamento. Qual suddetto lavoro dovrà trovarsi compito e posto in opera per tutta la fine di settembre 1762, qual tempo elasso e non ritrovandosi di tutto punto compito il suddetto lavoro e non essendo quello d'ogni bontà, qualità e perfezione e di piacere del padre guardiano di detto Venerabile Convento, secondo il disegno di detti mastri, autenticato dal notar Bernardo Montalbano di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1641; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.142).*

11.8.1762 - 1762, 11 agosto ... A Michele de Nicolays D. 50. E per esso alli falignami Crescenzo Sfarzotto ed Angelo Volpe e sono a compimento di ducati 80, che gl'altri ducati 30 l'hanno da esso ricevuti per Nostro

Banco. E tutti sono a conto del prezzo di un cancello di noce li medesimi si sono obligati fare per servizio della chiesa di **Sant'Eufebio Vecchio** avanti l'altare maggiore, giusta il disegno che si conserva da notar Bernardo Montalbano di Napoli ad offerta da essi fatta dal padre Tomaso da Cardito, guardiano del detto Venerabile Convento in nome e parte e di proprio denaro del quale da esso si fa il detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1662; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.142).*

18.8.1762 - 1762, 18 agosto ... A Michele Nicolays D. 20. E per esso al mastro falegname di questa città Vincenzo Eccellente e sono a conto del prezzo di sei cancelli di legname di noce venata e loro ginocchiatori sotto detti con fondi di radiche di noce con assetture di legname di castagno apritoci nel mezzo, che il medesimo si è obbligato fare di ogni bontà, qualità e perfezione, secondo la regola d'arte per servizio della venerabile chiesa di **Sant'Eufebio Vecchio** de Padri Cappuccini di questa in nome e parte e di proprio denaro del conto di detta Chiesa da esso si fa il presente pagamento. Quale suddetto lavoro debba ritrovarsi compito e posto in opera per tutta la fine del mese di settembre prossimo venturo 1762, quale tempo elasso e non ritrovandosi di tutto punto compito il suddetto lavoro e non essendo quello di ogni bontà, qualità e perfezione e di piacere del padre guardiano di detto convento citra pregiudizio di potere dovendo conto pretendere da detto mastro Vincenzo, il tutto secondo il disegno dal medesimo formato, che autenticò per notar Bernardo Montalbano di Napoli, presso di Angelo Volpe e Crescenzo Sfarzetta si conserva, e terminato sarà il detto lavoro e posto in opera ed essendo quello d'ogni bontà, qualità e perfezione e di piacere di detto padre guardiano sempre in tenore di detto disegno, quelli si debba da due esperti comuni eligendi, uno per parte di detto venerabile Convento, e l'altro per parte di detto mastro Vincenzo apprezzare e dal prezzo che il medesimo lavoro sarà apprezzato se ne debba prima dedurre la somma di ducati 30 per il prezzo che detto cancello grande sarà apprezzato e la rata del dippiù a detta ragione di ducati 30 merce per tanti da detto mastro Vincenzo da ora si sono di sua spontanea volontà rilasciati e donati a detto venerabile Convento per mera sua divozione come dall'offerta da esso fatta che per detto padre guardiano si conserva. E tutto il dippiù bonificarseli e pagarseli da detto padre guardiano terminato e posto in opera il suddetto lavoro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1666; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.143).*

21.7.1763 - 1763, 21 luglio ... Al duca Francesco Crivelli D. 6,46. E per esso a Nicola Bruno, facenzaro per otto carafine di cristallo per tavola a grana 7 l'una, grana 32 per 20 giarre colli manichi, per altre quattro più piccole grana 24, per 10 giare senza manichi grana 14, per 10 traboncelli colli sugheri grana 10, per quattro dozine di piattini ducati 2,40, per quattro dozine di piatti di grado ducati 2,70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1678; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.149).*

9.8.1773 - 1773, 9 agosto ... Al padre Agostino da Caserta, guardiano di **S. Eframo Vecchio** D. 10. Pagate a Michele Salemme di Napoli, sono prima paga ed in conto di ducati 130, prezzo convenuto stabilito per l'altare maggiore di marmi che il medesimo si è obbligato fare nella suddetta chiesa a tenore del disegno fattone e che da me sottoscritto, segnato con il mio nome di proprio carattere esiste in suo potere con l'obbligo che con la presente contrae di esibirlo sempre che occorre. E con espressi patti, che per detto altare faciendo debba servirsi del paliotto, ossia avanti altare e laterali che esistono nell'altare vecchio con colorirne i fondi, donde sorgono i bassi-rilievi d'impellicciatura di pietra di color vivo ed acceso e conveniente alla fronte de gradini di sopra la menza, con farne di detta materia anche le correnti e dovute striscie nella fronte delle castelle e lato del paliotto, e che possa ancora servirsi della menza dell'altare vecchio con ridurla alla larghezza di palmi due e mezzo e servirsi altresì del freggio, che ora esiste in detto altare vecchio sopra il vivo de laterali escominciati di nuovo, dove si trovino scantonati, oppure cambiarli senza pretendere altra summa per detti pezzi che occorre cambiare e servirsi inoltre o ritenersi per se li pezzi di marmo, che di presente compongono i due gradini del detto altare vecchio tantum senz'altro pretendere; restando il dippiù de rinomato altare vecchio in beneficio della chiesa. E che io sottoscritto debba darle compita la bocca d'opera della custodia, con aggiugnerà però detto Michele quale competente zoccolo, che ci bisogna per portarla alla dovuta altezza nel disegno espressato, ed aggiugnersi ancora quei pezzi, che sono necessari, acciò ordinatamente sia congiunta con i gradini. Dite ancora che detto altare nuovo debba essere di marmo chiaro e non affatto macchiato, e specialmente la Statella, che debba essere di una lapide, e che prima di mettere in opra detto altare debba da me farne esaminare e vedere i pezzi, e cambiarli quando non siano conformi al disegno, o avessero qualche altro difetto, e che debba consignarlo perfezionato e posto in opera per li 25 del prossimo futuro ottobre 1773, soccombendo io sottoscritto alla spesa della fabrica e per la situazione del detto altare nel proprio luogo, ed alla spesa delle grappe di ferro per la congiunzione dei pezzi nella maniera, che occorre, con altresì dare la spesa, cibaria agli artefici nelli soli giorni, che detto altare si compone, e non già in altra occasione, che debbano lavorarsi pezzi nella detta chiesa, e di far trasportare a conto mio li pezzi lavorati dalla bottega di detto Michele. Finalmente che li rimanenti ducati 120 è stabilito farne due paghe, una di ducati 60 in tempo che detto altare sarà perfezionato e situato e l'altra paga puramente di ducati 60 farla in fine del mese di dicembre 1773. E per l'ademplimento dell'espressi patti la

copia duplicata della presente firmata dal detto Michele Salemme è presso di me ed altra copia da me sottoscritta è presso di detto Michele abbiano vicendevolmente vigore di pubblica e solenne scrittura in qualunque foro e così. Napoli 30 luglio 1773. Padre Agostino da Caserta, guardiano di **S. Eframo Vecchio**. A me medesimo Michele Salemme (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1865; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.143).*
- Spicca la personalità del Salemme [Michele] nelle due vigorose volute capoaltare, carnose e irruenti, che il marmoraro riproporrà nell'altare maggiore della chiesa di **S. Efrem Vecchio** a Napoli (1773) (Pasculli Ferrara, Francesco de Mura …, 1985 p.289; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.51).*

10.11.1774 - 10 novembre 1774. Convenzione del novembre 1774 tra il guardiano di **S. Eframo Vecchio** ed il signor Andrea di Palma, affinché i padri che hanno l'ius della strada che va dal convento al borgo di S. Antonio Abate, possano piantare olmi che però non debbano dar fastidio alla sua massaria (ASNa, Mon. sopp. 6217, p.5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

24.2.1776 - 24 febbraio 1776 ... Al Padre Antonio da Napoli, guardiano de Padri Cappuccini di **Sant'Eufebio Vecchio** D. 18,60, fede 13 febbraio 1776. E per lui a Gaetano Chianese a compimento di ducati 56,10, atteso altri ducati 37,50 li ha ricevuti con due polise, una di ducati 22,50 per Banco di San Giacomo in testa della Casa degli Incurabili de 11 gennaro e l'altra di ducati 15 del Banco dei Poveri in testa di Pascale Giordano de 5 detto girati per altritanti. E detti ducati 56,10 sono in conto di tutto lo stucco e fabriche che si è obbligato di fare nella chiesa di **Sant'Eufebio Vecchio** a tenore del disegno con dichiarazione che occorrendo far altra cosa fuori detto disegno anche sia tenuto farlo però a suo arbitrio ne per abbellimento di detta chiesa. Quale stucco s'intenda debba rifare tutta detta chiesa consistente nelle cappelle, loro altare maggiore ed ogn'altro occorre anche di fabrica così per detta chiesa da dentro come da fuori, il tutto giusta il convenuto prezzo di ducati 200, quali ducati 200, avendo ricevuto ducati 56,10 li restanti s'obbliga pagarceli cioè il compimento di ducati 100 per la fine di febbraro corrente, altri ducati 50 in tempo principierà a mettere lo stucco di bianco e li restanti ducati 50 in tempo sarà finito, con esser tenuto principiare l'opera a 22 detto e terminarla per la fine di giugno con dichiarazione che non essendo detto stucco di buona qualità e non essendo terminato per detto tempo siali lecito farlo rifare e terminare da altri maestri a danni e spese di detto Gaetano e con patto che terminata detta opera non possa domandare altra somma di denaro più di detti ducati 200 tra loro convenuto con rinunciare a tutte le capitulazioni dell'arte et ogn'altra eccezione a suo favore con esser tenuto lui su-detto conforme si è obligato di dare l'acqua e la pozzolana pigliarsela da fuori del Monastero senza che nessuno possa impedirlo e tutto il restante domandare in carico e danno di detto Gaetano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1682; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.145).*

18.3.1776 - 18 marzo 1776 ... Ad Antonio d'Auria D. 48,20. E per lui a Padre Antonio da Napoli. E per lui a Gaetano Chianese a compimento di ducati 104,20, atteso gl'altri ducati 56,10 li ricevé parte per nostro Banco e parte per altri Banchi. E tutti detti ducati 104,20 sono a conto delli ducati 200 che si è obbligato pagarli per tutto lo stucco e fabriche che il medesimo Gaetano, assieme con altre cose, che occorrono farsi per la sua chiesa di **Sant'Eufebio Vecchio**, che il medesimo si è obbligato fare a tenore del disegno ed anche fuori di detto disegno a suo arbitrio per l'abbellimento dell'intera chiesa il tutto a tenore della partita di detto nostro Banco de ducati 18,60 del 13 gennaio prossimo passato, il tutto per il prezzo di ducati 200, de quali avendone ricevuti 104,30 deve conseguire altri ducati 95,70, de quali sia tenuto pagarceli in tempo che il medesimo Gaetano ponerà lo stucco in bianco, e l'altra metà nella fine, e terminato sarà di tutto punto la chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1678; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.146).*

23.3.1776 - 1776, 23 marzo ... Al padre Antonio da Napoli, guardiano di **Sant'Eframo Vecchio**, D. 25,70. E per esso allo stuccatore Gaetano Chiaiese a compimento di ducati 45,70, atteso l'altri ducati 20 l'ha da esso ricevuti contanti. E tutti detti ducati 45,70 sono a compimento di ducati 150, atteso l'altri ducati 104,30 l'ha ricevuti da esso cioè ducati 18,60 a compimento di ducati 56,10 per lo Banco di Sant'Eligio con fede in testa sua de 13 gennaio 1776 e ducati 48,20 per detto Banco di Sant'Eligio con fede in testa di Antonio d'Auria il 9 agosto 1775, giratali per altritanti e da esso girata a detto Gaetano per detta causa siccome dalle dette polise. E tutti detti ducati 150 sono a conto di ducati 200 che si è obbligato pagarli per tutto lo stucco e fabriche che il medesimo è obbligato di fare ed attualmente sta facendo nella chiesa di **Sant'Eufebio Vecchio**, a tenore del disegno ed occorrendoci fare altre cose fuori del disegno anche sia tenuto di farlo con rifare tutta l'intera chiesa consistente nelle cappelle, coro, altare maggiore ed ogn'altro che occorre di fabrica per detta chiesa così dentro come fuori, il tutto per il convenuto tra di loro prezzo di ducati 200. Quali si obbligò di pagarli in quatro paghe cioè due al modo come da esso pagato, la terza di ducati 45,70 per la paga in tempo che principiano a mettere di bianco detto stucco come di già si è principiato da detto mastro a mettere di bianco detta chiesa e l'ultima di ducati 50 in tempo che è compita di tutto punto la detta chiesa per

tutto il giugno 1776 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2101; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.146).*

6.5.1776 - 1776, 6 maggio ... Ad Antonio de Napoli guardiano dei cappuccini di **S. Eufebio Vecchio** D. 20. E per esso a Giuseppe Candido e sono per final pagamento di dover indorare le cornici de quadri di nostra chiesa come altresì d'ingessare et imbrunire le gelosie del nostro coro e resta sodisfatto per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1925; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

11.5.1776 - 1776, 11 maggio ... Al padre Antonio da Napoli D. 3 fatto introito a primo febbraio. E per lui con sua firma autenticata da notar Santo Piccialli di Napoli, a Cristofaro Barberio, e sono in conto di ducati 50 che da lui se li devono per caparra del pavimento di riggiole impetenate e spetenate tanto nella chiesa, quanto nelle cappelle di essa, vale a dire nella chiesa di riggiole impetenate un friso doppio intorno ad essa avanti ad ogni cappella et al gradino dell'altare maggiore un cartoccio, un altro nel mezzo di essa chiesa di **Sant'Eframo Vecchio** a proporzione, un cartello da dentro la porta della chiesa ed il rimanente di rigiole spetenate nelle cappelle un friso di rigiole impetenate ad ogn'una ed il resto di riggiole semplici spetenate, restando però a beneficio del suddetto mastro Cristoforo l'astrico tanto della chiesa, quanto delle cappelle, quale debba lui a sue spese tagliarcelo e portarselo a suo piacere ed a sue spese ridurre il suolo tanto della chiesa, quanto delle cappelle a stato da metterci egli il pavimento suddetto di riggiole impetenate e spetenate senza che il convento sia tenuto ad altro che assegnare il luogo da pigliar rapillo, acqua e terra per la fabrica di detto pavimento ed il tutto debba ritrovarsi compito per la fine di giugno 1776, altrimenti sia lecito al suddetto padre guardiano chiamar altri dell'istesso mestiere ed a spese di detto Cristofaro di far fare il tutto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1675; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.145).*

30.5.1776 - 1776, 30 maggio ... Al padre Antonio da Napoli, guardiano dei Padri Cappuccini di **Sant'Eframo Vecchio** D. 18, fede 24 aprile 1776. E per lui a mastro Gaetano Chianese, stuccatore, a compimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 150 l'ave ricevuti da lui cioè ducati 18,60 a compimento di ducati 56,10 per nostro Banco con fede in testa sua del 13 gennaio 1776, altri ducati 48,20 per medesimo nostro Banco con fede di credito in testa di Antonio d'Auria della data del 9 ottobre 1775, giratili per altritanti a detto Gaetano per l'infratta causa, ducati 25,70 per il Banco del Popolo con fede in testa sua de 4 marzo 1776. E tutti detti ducati 200 sono per l'intiero prezzo e final pagamento di tutto lo stucco e fabriche che il medesimo Gaetano si è obbligato di fare e sta facendo nella loro chiesa di **Sant'Eufebio Vecchio**, a tenore del disegno ed anche occorrendosi fare altra cosa fuori del disegno anche sia teuto detto mastro Gaetano di farlo, con rifare tutta l'intiera chiesa consistente nelle cappelle, coro, altare maggiore, cona ed ogni altro che occorrerà di fabrica per detta chiesa così da dentro, come da fuori, il tutto per il convenuto prezzo tra lui e detto mastro Gaetano delli detti ducati 200, quali lui si obbligò pagarne in quattro paghe, cioè tre nel modo e tempo convenuti da lui pagarseli, e la quarta in tempo che averà compita di tutto punto e perfezione la detta chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1681; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.147).*

9.9.1776 - 1776, 9 settembre ... Al padre Antonio di Napoli guardiano di **S. Eufebio Vecchio** D. 15. E per lui ad Andrea Gentile per l'accomodo di nove quadri che deve fare per la stiratura, pitture e tele mancanti che occorreranno per l'accomodo de medesimi senza poter altro pretendere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1931; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

22.6.1793 - Ha deferito il Re alle suppliche del padre guardiano del convento di **S. Eufebio Vecchio** e coerentemente è venuto a concedere al medesimo la colonnetta di marmo colla croce di sopra di essa, che stava nell'atrio della chiesa dell'abolito conventino di S. Francesco di Paola fuori Porta Capuana per collocarla nell'atrio della chiesa di **S. Eufebio Vecchio**, che si sta rimodernando. Palazzo 22 giugno 1793. Saverio Simonetti (ASNa, Mon. sopp. 6217, p. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

29.4.1842 - 29 aprile 1842. I fratelli Casazza proprietari di un fondo al Moiariello, ottengono per cento ducati di eseguire la costruzione di un muro di confine che arretra la proprietà dei cappuccini. Sul suolo dove posava l'antico muro del convento di **S. Eframo Vecchio**, reso inservibile dal fiume d'acqua che si riversava a valle da Capodimonte, costruiranno una strada per raggiungere agevolmente le proprie terre (ASNa, Mon. sopp. 6217, p. 5; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.149).*

4.1.1867 - Napoli 4 gennaio 1867 - **S. Eframo Vecchio** sull'istanza del barone di. Donato. Signore in risposta del di lei pregevole foglio dei 29 dicembre scorso n. 41495 Le manifesto giusto l'informo ricevuto dall'interino Rettore della chiesa de' Cappuccini di **S. Eframo Vecchio** religioso di quell'ordine che con effetti uno dei scarabatti ivi esistenti, quello cioè impellicciato di mogano contenente un presepe è di proprietà del Barone Di Donato e si trova in quella chiesa alla venerazione del pubblico per mero atto di divozione del

detto di Donato. Nulla poi ho potuto liquidare in quanto al patto di potersi detto Barone riprenderselo sempre che avesse voluto (ASNa, Mon. sopp. 6215; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.149).*

20.2.1872 - Anno 1872 20 febbraio. Descrizione della chiesa di **S. Eframo Vecchio**. La chiesa consiste in una navata nei di cui laterali vi sono sei cappelle munite con cancelli di legno noce, trovasi ben condizionata di porta d'entrata con le debite serrature. In essa vi è altare maggiore di marmo, e nelle cappelle i rispettivi altarini. Dalla stessa chiesa si entra in un vano con due porte da cui si accede nella Sagrestia e mediante una scaletta al piano superiore, ove nel dormitorio vi sono quattro piccole stanzette [...]. Descrizione oggetti sacri - Nove scanni di legno, cinque quadri sopra tela fissati al muro, sette altari compreso il maggiore, dodici statue di legno (ASNa, Mon. sopp. 6215; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.149).*

1906 - In un documento del 1911 viene riferito che quattro balaustre di marmo nelle cappelle làterali della chiesa di **Sant'Eframo Vecchio**, sostituirono, nel 1906, quelle in legno ormai inservibili, per volere di padre Cipriano da Napoli, che spese lire 520 (ASNa, Mon. sopp. 6215; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

MONASTERO DI S. MONICA

15.3.1682 - Possedevano nell'anno 1681 la vidua Candida Gaudiosi, la vergine in capillis Orsola Gaudiosi, ed il Rev. Don Felice Antonio Gaudiosi eredi del detto Domenico e Aniello Gaudiosi loro padre e zio una casa grande accosto il Monastero dalla parte di mezzogiorno, furono richiesti per la vendita di quella ed avendo essi repugnato comparve il procuratore del Monastero nel S.C., dove essendosi costretti detti de Gaudiosi a fare la vendita suddetta mediate apprezzo a 15 marzo 1681 con pubblico istrumento stipulato per notar Gio. Carlo De Mita di Napoli ... La suddetta casa intieramente fu incorporata nell'ampliatione del monastero, ma ne meno bastando per totalmente fare li comodi necessari per le Sud. Rev. Monache si insisté nel S.C. per la vendita di altra casetta che Carlo Antonio Gaudioso possedeva accosto la suddetta dalla parte del vicolo, dove si sale per andare alla chiesa di S. Giuseppe de Chierici Regolari, infatti dal detto Tribunale essendo stato il cennato Carlo Antonio costretto a fare la vendita mediante apprezzo, con pubblico istrumento stipulato per mano di not. de Mita a 15 marzo 1682, vendè al nostro monastero la suddetta casetta per lo prezzo de d. 750 ... (ASNa, Mon. sopp. 4637; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.101).*

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre … f. 2656 Al Mon.rio di **s.ta Monica** d. ti quindeci e per esso con firma di suor Candida M.a Lubrano priora a Gio: Dom.co prino frabicatore in conto del suo magisterio con.ti al d.o d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1682 - 1682 a 5 X.bre … f. 2656 Al Mon.rio di **s.ta Monica** d. ti dieci e per esso con firma di suor Candida M.a Lubrano priora a Gio: Pero tagliamonte a comp.to de d. 24 atteso gli altri li ha ric.ti per d.o n.ro V.co e disse in conto delle pietre consignate per serv.o di d.o Mon.rio e per esso a don Ant.o Lambierto per altritanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1690 - Misura finale delli lavori di fabrica fatti da mastro Francesco Nicolino nel Monastero di **S. Monica** e proprio nella nuova casa che vi hanno racchiusa, quali lavori sono stati da me sottoscritto riconosciuti e misurati presente la sig.ra madre abbadessa, e detto mastro Francesco quali mi hanno dato ampia potestà, che quelli misuri, valuti et apprezzi, tanto per il magistero quanto per li materiali et sono li seguenti ... Matteo Stendardo 22 agosto 1690 (ASNa, Mon. sopp. 4959; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.101).*

12.9.1702 - 12 settembre 1702 … A D. Domenico Vulcano d. cinque e per lui a Nicolò Spasiano imprimitore de quadri disse esserno per la tela e telaro d'otto e dodici imprimuta e fatta con tutta perfettione e consignata a Giuseppe Simonelli pittore di questo presente quadro da farsi per la chiesa nuova del Real Monasterio di **S. Monica** conforme sta pattuito et accordato assieme con il signor D. Ferdinando Sanfelice a cui si è dato anche il pensiero di giudicarlo col qual presente pagamento de d. 5 confesso esso Nicola restar intieramente sodisfatto per le sue fatiche e spese fatte in detta tela e telaro d'otto e dodici perfettionata e consignata e non deve altro conseguire essendo così remasti accordati fra di loro intieramente con detto D. Ferdinando Sanfelice che si è compiaciuto pattuirla per tal summa di d. cinque e questi medesimi li paga lui girate in nome e parte della Rev. Sor M.a Cherubina Grossi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 458; Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*
- **S. Monica** … Sul maggiore altare è un quadro del Rosario[110] di buon pennello sostituito all'antico della Vergine co' Ss. Agostino e Monica di N. Malinconico (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.269).*

- [110] Il quadro, del secolo scorso, ora in un locale adiacente la chiesa, raffigura la Vergine tra i Santi Agostino e Monica ed è firmato: Sal. Casci…no (Tecce, in Galante Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*
- … quadro destinato all'altare maggiore della chiesa di Santa Monica (che è probabilmente quello della *Vergine con i SS. Agostino e Monica*, già citato dal Galante come opera del Malinconico … (Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*

25.9.1702 - 25 settembre 1702 … A D. Domenico Vulcano d. venti e per lui a Giuseppe Simonelli e sono per caparra del quadro che dovrà fare per l'altare maggiore della nuova chiesa di **S. Monica** sopra S. Eframo Nuovo, il quale lo dovrà dar compito per il giorno del glorioso S. Agostino di tutta bontà e perfettione il prezzo del qual quadro di commune consenso si sono rimessi secondo l'apprezzo che farà D. Ferdinando Sanfelice, dichiarando che detto pagamento lo fa in nomine e parte delle Rev. monache Sor Maria Cherubina Grossi e Sor Maria Eugenia Gaudioso monache in detto Monasterio di **S. Monica** di loro proprio denaro. E per lui a D. Gennaro Castriota per altri tanti. E per lui al Monasterio del Carmine di questa città et esserno a compimento di d. trenta atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti contanti e detti d. 30 sono a conto di quello che detto monasterio deve conseguire per causa di terza. E per Fra Francesco Gaeta procuratore ad Ottavio Pantaleo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 460; Pavone, Pittori …, 1994 p.68).*
- 25 settembre 1702 ... A D. Domenico Ulcano, ducati 20 e per lui a Giuseppe Simonelli e sono per caparro del quadro che dovrà fare per l'altare maggiore della Nuova Chiesa di **S. Monica** a S. Efremo Nuovo, il quale dovrà dar compito per il giorno del glorioso S. Agostino di tutta la bontà e perfezione per il prezzo del quale quadro di comune consenso si sono rimessi secondo l'apprezzo che ne farà don Ferdinando Sanfelice dichiarando che detto pagamento lo fa in nome e parte del Real Monastero di **S. Monica** di loro proprio danaro e in nome e parte delle Reverende Suore Maria Cherubina Grossi e Suor Maria Eugenia Gaudioso moniche in detto Monastero di S. Monica (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 69).*

14.1.1750 - Acquisto della casa di Tommaso Mandile da parte del Monastero di **Santa Monica** per poter ampliare la clausura. L'ingegnere Pietro Grazioli è incaricato di apprezzare le proprietà. L'atto di vendita è rogato dal notaio Giuseppe Iacovone il 14-1-1750. La casa del Mandile si trova «nel Cavone di Sant'Eframo e proprio all'incontro la Cappella di Santa Maria dell'Arco in cantone della strada pubblica di detto Cavone che confina con due lati con detta strada pubblica, da un lato con i beni del Duca della Chiusa Don Domenico Carafa, in seguito pure acquistati dal Monastero, e da dietro col Monastero stesso» (ASNa, Mon. sopp. 4659, foll. 31-33 e 17-23; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

5.1.1756 - «Possedeva questa casa l'illustre Duca della Chiusa Don Domenico Carafa, quale per essere contigua ed attaccata al muro claustrale del monastero [di Santa Monica] arrecava soggezione» il Monastero acquista la casa con strumento a 5-1-1756 per mano di notar Giuseppe Iacovone «sita nel Cavone di Sant'Eframo nuovo e confina con il Monastero, li beni del Monastero della Vita e via pubblica» (ASNa, Mon. sopp. 4659, foll. 31-33 e 17-23; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

12.4.1758 - «Misura ed apprezzo cosi delle tagliature di monte che delle pietre occorse per la fabbrica de due piani nuovi aggiunti alli antichi, e per quelle fatte nel cortile dell'Illustre Duca della Chiusa dalli Mastri Tagliamonti Giuseppe Vero e Giuseppe Feola. Napoli, lì 12 aprile 1758 Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

28.8.1759 - Misura ed apprezzo delli lavori di fabrica, tonache, astrichi ed altro fatto per il solo magistero dalli Capomastri Fabricatori Domenico Scavarone ed Antonio Riccio per la costruzione della nuova casa del Venerabile Monastero di **S. Monica** fatta nel cortile della casa comprata dall'Illustre Signor Duca della Chiusa. Napoli, lì 28 agosto 1759 Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

28.8.1759 - Misure ed apprezzo delli lavori de fabrica ... dalli Capomastri Fabricatori Domenico Scavarone ed Antonio Riccio … per li due nuovi piani di stanze aggiunte alle antiche dalle parte del Cavone da sopra le case di affitto a Secolari ed officine fatte verso detta strada. Napoli, li 28 agosto 1759 Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

29.9.1759 - Nota ed apprezzo delli lavori di legname fatti dal Mastro Falegname Antonio di Costanzo per il nuovo belvedere del Venerabile Monastero di **Santa Monica**. Napoli, lì 29 settembre 1759 Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

29.9.1759 - Misura ed apprezzo delli lavori di fabriche, tonache, astrici ed altro fatto dalli Capomastri Fabricatori Domenico Scavarone ed Antonio Riccio nel Venerabile Monastero di **Santa Monica** così per la costruzione del nuovo campanile, che per altri luoghi del medesimo. Napoli, lì 29 settembre 1959 Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

28.6.1764 - Misura ed apprezzo delli lavori ed accomodi di legnami fatti dal Mastro Falegname Antonio di Costanzo così nel rifettorio e cucina nel Venerabile Monastero di **Santa Monica**, che nelle case per uso d'affitto a Secolari corrispondenti sotto li medesimi dalla parte della calata al Cavone. Napoli, 28 giugno 1764 Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

CASE A S. MARIA DELLA STELLA

23.7.1592 - 1592 Adi 23 di luglio giovedi … f. 407 Al sig. **Paulo marchese** d. doi Et per lui ad m.ro Gioseppe Rosso d.e ad complim.to di d. 28 in conto della fabrica di una camera et camerino fatti in la **sua casa di s.ta maria della stella** li mesi proximi passati declarando che alla serratura della bocca della cisterna fatta a giugno prox.e p.to hebbe d. uno et lui posse calce et fattura avertendo che in tutto il resto de d.a fab.ca e fatta con calce del d.o s. paulo d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.503; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1595 - 1595 A' 28 di Lug.o Venerdi … f. 1179 Al m.co **Gio: antonio butio** d. diece, e per lui a' m.ro Pinto benincasa fabr.e D.e sono in conto dela fabrica haurà da fare nella **sua casa, e giardino a' s.ta Maria dela stella fuore, e vicino questa Città**, cioè per suo magisterio, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 803 A **Vincenzo Casaleno** d. quattro e per lui a m.ro Pinto beneincasa et Sapientio Scarola fabricatori insolidum d.o sono a comp.to di d. 22 datoli a conto della fabrica fatta et da fare nelle **sue case s.a s.ta m.a della stella** à staglio conforme alle cautelle che haveva fatte in vic.a con m.ro oratio d'afeltro et franco burrello però le voltarelle di s.a stonacate et le tegole à tutta calce d. 4 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

3.11.1600 - 1600 adi 3 novembre venerdi f. 1214 A **Marcello barese** d. dieci E per lui a m.ro Gio: ant.o de liguoro dissero sono in conto dela fabrica che ha da fare nel'appartamento di sopra dele **case sue a s.ta Maria dela stella** a raggione di canne dodeci ad onza, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.600r; Pinto, Ricerca 2016).

30.12.1602 - 1603 A 2 di Gen.ro Giovedi e fù à 30 di xbre 1602 lunedi … f. 156 A fran.co Antonio Mena e Costanza della Padula d.ti quattro, e per essi à fran.co di Angeluccio fabricatore diss.o per sue giornate, e de altri, e magisterio fatto, et havrà da fare in la fabrica si fa nelle **loro case à Santa Maria della Stella** per serv.o della fabrica d'essa, e detti d. 4 sono delli d. 50 pig.ti per essi all'interesse da Gio: paolo di Monte con reg.a dispensat.e di S.E. per convertirli in fabrica come per istr.to per m.o di n.re Gio: dom.co Cava.re appare al quale si refereno à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

31.1.1604 - 1604 Adi 31 di Gennaro sabbato … f. 518 Alli Depotati della fortificatione d. sessanta et per loro a tomase di mauro par.rio del opra di **strada di s.ta m.a della stella** per li padri scalzi carmelitani d.e ad comp.to di d. 100 in conto del opra fatta et da fare atteso li altri d. 40 li have rec.ti in conto per d.o n.ro banco et per d.o a fabritio vicano d.e per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.149; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1606 - 1606 à 21 di Gennaro Sabato … f. 25 A Carlo Saggese d.i quattro tt. 2 Et per lui à mastro Horatio de S.to Gervasio, d.e à comp.to de d.i 37.3.2 per lo integro salario del magisterio per esso et altri mastri, fabricatori, Manipoli et operarij fatto dopo' che furno tra loro saldati del passato tanto alle pettorate del Astraco, quanto alle opere che han' fatto à staglio in le case sue site in la strada delli tre Ri, et in le **pertinentie di S.ta M.a della Stella**, declarando, che è stato anco pagato delle Ciminere, et opera, che hà fatto à giornata al'una et l'altra casa, et di ogni altra cosa, et non restano ad havere altro da esso, con sua f.a a lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.172; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1607 - 1607 à di 10 di febraro Sabato f. 173 A Carlo Saggese d.i dicennove tt.i 1.10, Et per lui à Stefano Amodio d.o per l'integro prezzo di diece travi, et di due Jenelle, et di settecento venti chianche, che

li hà vendute, et consig.te quale hanno bisognate alla fabrica, che esso fa fare alle **case sue site alli tenim.ti di Santamaria della Stella fore le mura di questa Città** iusta suoi fini, et non resta ad havere altro da Esso a lui d. 19.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.392; Pinto, Ricerca 2021).

10.3.1607 - 1607 à 10 di marzo sabato … f. 930 A Carlo Saggese d.ti sette tt.ri 4.10, Et per lui à m.ro Daniele Consalvo, d.o seli pagano cioè d.ti 6.3.10 che seli pagano per lo salario della fabrica fatta a staglio, et l'altro d.to uno, tt.ri uno, sono per lo salario della fabrica fatta à giornata, dec.do che have anco ricevuto, da Esso altri d.i 7.1.5 quali ha spesi per esso à sei somme di calce, et portatura, et à travi et jenelle, che hanno tutte servite per la fabrica, che si fa nelle **case sue site à S.ta Maria della Stella**, a lui d. 7.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.652; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1607 - 1607 à di 16 di marzo venerdi f. 930 A Carlo Saggese d.i nove, Et per lui à Stefano Amodio d.o per l'integro prezzo di quattro travi, et una jenella, et de trecento trenta chianche li ha vendute et consig.te quale hanno servute per la fabrica che esso fa' fare alle **case sue site alli tenimenti di Santa Maria della Stella fora le mura di questa Città** a lui d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.698; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1607 - 1607 à 16 di mag.o Mercordi … f. 120 A **Vic.o Casaleno** d.ti cinque, Et per lui à m.ro felippo Gauderisio d.o sono per pal. 60 di liste di pietra di Portici, che li ha vendute, et consig.te per il cortiglio coperto dele **case sue Grande sopra Santa M.a della Stella**, Et per esso à Col'ant.o Gaudirisio suo figlio per alt.ti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1192; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1610 - 1610 a 30 Ott.e Sabato … f. 648 A **Vinc.o Casaleno** d. dieci E per lui a Gio: The Gaudiosa d.e in conto de d. 50 per il prezo d'uno pontone di pietre de piperni di pianura di palmi cinque per ramo et d'un palmo, e mezzo di bocca d'opera palmi undici alto di quattro pezzi sano, e spezzati portati et lavorati alle **Case Grande di S.ta m.a dela Stella** fra un mese da hogi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 1554 A **Vicenzo Casaleno** d. trenta E per lui alli R.di P.ri Scalzi del Car.no ò loro leg.mo procur.re a comp.to di d. trent'otto atteso li d. 8 li ha pagati di cont.i al p.re fra Gen.ro di S. Gio batta procur.re di d.o mon.rio viribus portare conpulsus in virtu di dec.to del S. C. in banca di amatruda per lo censo d'una annata finita a p.o di magio 1612 dele case con giardiniello site alla Valle dela Sanita dentro il giardino di citrangoli di detti p.ri sopra la Cavalleritia nova … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.830; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1613 - A 22 Ap.le [1613] … f. 1101 Al Sig.r Cesare Granato d. ventidue; e per esso a Pietro Paolo Punzo fabricatore, quali disse pagarglieli a compimento di d. 88 atteso che gl'altri d. 66 d.o Pietro Paolo li ricevè da esso girante di contanti in più, e diverse volte, e d.i esserno a compimento di tutta la fabrica, dal d.o Pietro Paolo fatta di una cantina con camera sopra d.a cantina alla **strada di Santa Maria della Stella delli Vergini**, dove da esso girante si fabrica, e si fece una altra camera; e d.i d. 88 esserno in virtù di una lista passata da Tomas'Aniello d'Arco Capomastro. In piè v'è firma di Paolo Tocco, che disse contentarsi di pagarsi li sud.i d. 22 ut supra. E con firma del d.o Pietro Paolo Punzo fatta per mano di N.r Francesco Cesareo di Napoli, che disse contentarsi ricevere il sud.o pagamento a compimento ut supra. Poliza de 20 Ap.le 1613 d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.420v; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi … f. 934 Al s. **fran.co Caracciolo** Mar.se dela gioiosa d.ti tre tt. 1.5 e per lui à M.ro thome benecasa diss. sono per saldo di quanto have laurato alla **sua Casa di s.ta M.a della stella** insino ala presente gior.ta e per esso a Costantino di Costantino per altri tanti a lui con.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.183; Pinto, Ricerca 2024).

12.6.1635 - D'Amato Geronimo 1635, 12 giugno *Da **Francesco Savio** D. 10 in conto della pittura che ha da fare in due camere e sale nella **sua casa a S.M. della Stella*** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.45).*

2.10.1638 - 2 ottobre 1638. A **Francesco Savio** D. S. E per lui a mastro Francesco Russo a compimento di D. 8 per l'integro prezzo di un pulpito et cancellata di legname trasforata li sta facendo per servitio della sua cappella nella **sua casa a S. Maria della Stella**, concertata per detto prezzo dal tabulario Pietro de Marino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 204; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

16.11.1638 - 1638, 16 novembre ... Al Signor D. **Francesco Savio** duc. 5 e per esso a Pompeo Solaro marmoraro in conto di duc. 10 per il concerto della pietra di marmo con il friso intorno con la sua arma per la fossa della cappella di esso girante nella **sua casa sita a S. Maria della Stella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 277, fol. 177v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.183).*

CASA BARRILE A S. MARIA DELLA STELLA

3.9.1590 - MDLxxxx A di 3 di sett.e … f. 865 Ad **Andrea barrile** d. uno 3.10 et per lui ad fabio di sio fabricatore d.e ad comp.to di d. 8 et sono per saldo della fattura del muro circundato al astraco superior alle case delli her. di marcello pototino che ha comprato et della finestra fatta in la camera et tonica et anco della tonica della sala grande delle sue case di bascio et ogni altra opera delle q.le opere vole cio tenuto in ogni futuro tempo di male magisterio et detta tonica l'ha fatta ad par.to del suo come et vole essere tenuto del tutto et esso loquieta del prezzo delli travi et chiancarelle ha comprate da esso and.a (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1591 - MDLxxxxj Adi 4 di Gen.ro venerdi … f. 99 Al sig.r **Andrea barrile** d. doi .4 et per lui ad m.ro gioang.lo lanzetta peperniero d.e a comp.to di d. 19.1.10 ultra li d. 5 delli ferri per saldo delli piperni della finestra della casa per esso and.a comprata dalli heredi di marcello petorino et di ogni altra opera per serv.o di sua casa d. 2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.17; Pinto, Ricerca 2017).

21.8.1592 - 1592 Adi 21 di Aug.to venerdi … f. 407 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque Et per lui al m.co nicola barbarisi pittore d.e sono in conto di d. 15 per la pittura carta et opere et quanto bisogna che havera da fare per tutta la mita di sett.e p.o alla sala et antecamera in **casa sua** che sia la intempiatura et friso di grottische et nello friso della camera doi quadri di imag.e sante et detti frisi siano in quadri d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.569; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 detto sabbato … f. 111 Al sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad m.o thomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. quaranta per conto della fabrica have da fare nel **suo giardino** ad pericolo di esso m.ro et jux la forma della obliganza in vicaria d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 de Gen.ro sabbato f. 111 Al Sig.r **Andrea barrile** d. sei Et per lui a gio andrea franco et gio dom.co di luca tagliamonti disse ad complimento di d. cinquanta per conto delle cisterne et pietre iuxta la obliganza per lo **suo giardino** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.60; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 de Gen.ro sabbato … f. 111 Al Sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. cinquanta per conto della fabrica have da fare in lo **suo giardino** iux la obliganza ad suo pericolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.60; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di Gennaro sabbato … f. 111 Al sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad thomasiello d'arco capo m.ro fabricatore disse sono ad complimento di d. sessanta per conto della fabrica ha da fare nel **suo giardino** iux la obliganza di casaburo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.93; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 26 di Gennaro martedi … f. 111 Al sig.r **Andrea barrile** d. sessantuno et per lui al mag.co fran.co campanile disse sono per tanti have spesi et pagati per lui et datoli di contanti sin hoggi et in specie d. 4.3.2 per quattordici tavole di chiuppo have consignate ad m.ro thomasiello d'arco fabricatore per servitio della fabrica del **giardino** et d. 5.3.15 per some sedici di calce che have comprate a gr. 11 il peso per servitio di detta fabrica per haverli mancato il mag.co Gio: batta Califano de darcela et altre spese come per lista in potere di d.o sig.r Andrea remasta appare d. 61 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 30 di Gennaro sabato … f. 111 Al sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad tomasiello d'arco ad comp.to di d. settanta per conto della fabrica have da fare nel **suo giardino** iux la obliganza di casaburo et ad suo pericolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.116; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di feb.ro sabbato f. 176 Al sig.r **Andrea barrile** d. cinque Et per lui ad m.ro thomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse sono ad complimento di d. 71 per conto della fabrica have da fare in lo **suo giardino** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 20 di Marzo sabbato f. 212 Al sig.r **Andrea barrile** d. dudici Et per lui ad m.ro thomasiello d'arco disse ad comp.to di d. 100 per conto della fabrica have da fare al **suo giardino** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.262; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 3 di Ap.le sabbato … f. 258 Al sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore disse ad complimento di d. centosedici per la fabrica have da fare nel **suo giardino** iux la obliganza Et per detto ad paulo d'arco suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.332; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 17 di Ap.le sabbato … f. 258 Al sig.r **Andrea barrile** d. sette Et per lui ad m.ro tomasiello d'arco d.e ad comp.to di d. 10 che li d. tre li have rec.ti con.ti et sono ad comp.to di d. 136 per la fabrica del **suo giardino** et opere datoli d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 22 di Ap.le Giovedi … f. 258 Al sig. **Andrea barrile** d. tre Et per lui ad m.ro Cesare Cannata cretaro al lavinaro d.e seli pagano in conto delli arberi arbarani et marruffi et sciroppere che have a consignarceli per tutti li 7 di maggio p.o venturo per tutto lo bisogno di una spetiaria alle **sue case ad san gio: ad Carbonara** alla ragg.ne di d. 9 il centenaro secondo lo solito del arte et che siano della pintura et fattecza come li altri che seli si darà la mostra ben cotti stagnati bon colori et non consignandoli sia tenuto a tutti danni spese et interesse d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.359; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 21 di Maggio venerdi … f. 258 Al sig.r **Andrea barrile** d. cinque et per lui a gio danese sp.le alle **sue case** d.e per quello pagarli ad cesare cannata cretaro ad comp.to di d. 8 in c.to del preczo delli albari che have consig.to et have da consig.re per la spet.a citra preiud.o delle rag.ne che non siano fatti secondo la mostra et per d.o ad cesare cannata per l'effetto p.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

4.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Giugno venerdi … f. 357 Al sig.r **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad ms thomasanello d'arco disse celi impronta graziosamente per quelli restituirceli ad ogni sua requesta et per d.o ad nat. Sveva di angrisano madre et tutrice delli figli et heredi del q.o massentio salerno et mineo antantonio et simonetto salerno disse sono ad comp.to di d. 49 atteso li altri li have rec.ti in più par.te et sono per lo censo delli d. 300 de preczo di una casa per detti heredi ad esso t.me anello venduta m.te publico Instro per mano di n.re Gio Ger.mo talamo et sono per due annate finite al p.o di maggio prox.e passato delle quali nelo quieta delli quali d. 200 li corrisponde ant. d. 24 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.506; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di xbre sabbato f. 503 Al sig.r **Andrea barrile** d. tre Et per lui ad m.ro Gio andrea franco tagliamonte d.e ad comp.to di d. 7.2.10 per conto delle pietre ha da consignare in la fabrica del **suo giardino** et cisterna che ha cominciata ad cavare iux. la obliganza per lo mag.co Casaburo con li altri insolidum obligati alla quale si habbia relatione oltra li altri che li deve del anno passato come per polisa sua in poter di esso Gio and.a appare d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1137; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di xbre sabbato f. 503 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro Et per lui ad m.ro Gio andrea franco tagliamonte d.e ad comp.to di d. 11.2.10 per conto delle pietre ha da consignare per la fab.ca et cavatura di cisterne iuxta la oblig.a per casaburo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1155; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di xbre sabbato … f. 503 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.ro Gio andrea franco et gio dom.co di luca tagliamonti et sia.. di essi insolidum d.e ad complimento di d. 16.2.10 et sono in conto delle pietre have da consignare per la fabrica al **suo giardino** et cisterna che ha da cacciare iuxta la oblig.a per casaburo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1173; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 24 di xbre venerdi … f. 615 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et meczo Et per lui al m.ro gio andrea franco et gio dom.co di luca insolidum tagliamonti d.e ad comp.to di d. 17 per conto della cisterna che hora si cava nel **suo giardino** et pietre che hanno da consignare per la fab.ca iuxta la obliganza per lo mag.co casaburo con.ti al d.o gio dom.co di luca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

- f. 615 Al d.o d. otto Et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore d.e ad comp.to di d. undici per conto della fabrica cominciata questo anno ad suo risico al **giardino** di d.o sig.r andrea iux. la obliganza per lo mag.co casaburo d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di Genaro mercoldi [? lunedi] … f. 115 Al sig.r **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro Gio andrea Franco et gio dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 20 per conto della cisterna cavanna et pietre consignande per la fabrica del **suo giardino** iux. la obliganza di casaburo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.8; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di Genaro lunedi … f. 115 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. quindici per conto della fabrica del **suo giardino** cominciata quest'anno quale il tutto va ad carrico et risico di d.o tomasiello d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.26; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di Genaro lunedi … f. 115 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui a gio andrea franco et gio: dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 34 per conto delle cisterne cavande et pietre consignande per la fabrica del **suo giardino** iux. la obliganza di casaburo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.28; Pinto, Ricerca 2016).

15.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Genaro sabbato … f. 148 Al sig. **Andrea barrile** d. sei et per lui a m.ro gio andrea franco et m.ro gio: dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 30 per conto della cisterna cavanda et pietre consignande iux. la obliganza di casaburo nel **suo giardino** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.46; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 148 Al d.o d. otto et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 24 atteso li d. 15 li recevi per lo banco et d. 1 di con.ti et sono per conto della fabrica di questo anno nel **suo giardino** et per d.o ad menico Resignano d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.46; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di Genaro sabbato … f. 148 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui a gio andrea franco et gio: dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 34 per le cisterne cavanne et pietre consignande iux. la obliganza per casaburo al **suo giardino** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.61; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 148 Al d.o d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 28 in conto della fabrica del **suo giardino** di questo anno quale fa con grotte et cisterne d'acqua per fontane ad loro risico et pericolo et per d.o ad menico Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.61; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 29 di Gennaro sabbato … f. 148 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui a gio andrea franco et gio: dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 38 per conto delle pietre consignande et cisterne cavande iux. la obliganza per casaburo al **suo giardino** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 148 Al d.o d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 32 per conto della fabrica di questo anno al **suo giardino** iux la obliganza casaburo nel anno passato quale fa ad risico et pericolo suo et per d.o ad menico di Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di febraro venerdi … f. 173 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore et capom.ro d.e ad comp.to di d. 36 per causa delle fabriche al **giardino** et per d.o ad m.ro menico resignano quale have la parte a d.a opera d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di febraro lunedi … f. 173 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 41 per conto delle fabriche del **suo giardino** et per d.o ad m.ro menico resignano d.e perche tiene parte a d.a opera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.122; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di febraro sabbato … f. 173 Al sig. **Andrea barrile** d. nove et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 50 per conto della fabrica del **suo giardino** iux li altri pag.ti et per d.o ad m.ro menico Resignano che have la parte in detta opera d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.143; Pinto, Ricerca 2016).

26.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di febraro sabbato f. 173 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui a gio and.a franco et gio domenico di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 55 per conto delle pietre et cisterne di questo anno oltra quello li deveno del anno passato d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.153; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 173 Al d.o d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 55 per conto della fabrica di questo anno iux la forma delli altri pag.ti et conditioni et per d.o ad m.ro menico Resignano perche have parte in detta opera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.153; Pinto, Ricerca 2016).

5.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Marzo sabbato … f. 229 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad m.ro gio andrea franco et gio dom.co di luca tagliamonti insolidum d.e ad comp.to di d. 60 per conto delle cisterne et pietre della fabrica al **suo giardino** iux la obliganza di casaburo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.172; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 229 Al d.o d. sei et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 61 per conto della fabrica del p.nte anno et grottone ad suo risico che fa nel **suo giardino** et per d.o a gio: dom.co Resignano proc.re ad esigendum con a bancis m.te procura fatta per n.re Gio Geronimo talamo di napoli infilza d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.172; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 11 di Marzo Giovedi … f. 229 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui a gio andrea franco et gio dom.co di luca tagliamonti insolidum d.e ad comp.to di d. 66 per conto delle pietre et cisterna di questo anno ultra quelli li deve del anno passato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.186; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 229 Al d.o d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore d.e ad comp.to di d. 66 per conto della fabrica di questo anno al **suo giardino** con.ti ad menico Resignano proc.re come infilza a 5 del p.nte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.186; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Marzo venerdi … f. 229 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 70 per la fabrica di questo anno iux li altri pag.ti et per d.o ad menico di risignano proc.re come infilza d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.207; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Marzo sabato … f. 229 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 74 per conto della fabrica del p.nte anno iux la obliganza forma delle cautele et altri pag.ti fattoli et per d.o ad menico di Resignano compagno di d.a opera d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.226; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 291 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 78 per conto della fabrica del p.nte anno nel **suo giardino** et per d.o ad m.ro menico Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.247; Pinto, Ricerca 2016).

6.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di ap.le mercoldi … f. 291 Al sig. **Andrea barrile** d. dua et per lui ad pietro di lorio fontanaro habitante ad s.ta m.a ad cancello disse sono in conto di d. 6 per lo magisterio che have da fare in la fontana sua al **suo giardino** et quella darcela finita conforme zampilli et ogni altra cosa che possa buttare acqua iux il designo di sedici zampilli tra la fonte monte et nettuno con cavalli et sia corrispondente il lavore al resto della fontana fatta per l'altro fontanaro d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.257; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di ap.le sabbato … f. 291 Al sig. **Andrea barrile** d. otto et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad comp.to di d. 86 per conto della fabrica del p.nte anno iux li altri pag.ti et obliganza per casaburo et per d.o ad m.ro minico resignano d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.264; Pinto, Ricerca 2016).

16.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di ap.le sabbato … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. novanta per conto della fabrica del p.nte anno nel **suo giardino** iux li altri pag.ti et obliganza di casaburo et per d.o ad menico resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.279; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di ap.le martedi … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad pietro di lorio fontanaro d.e ad comp.to di d. 6 per saldo di quello have fatto nella fontana ad man destra del **suo giardino** di finire et di ponere li candoli et zampini et fare lo nettuno li quali habbiano a buttare et essendoli

nessuno mancamento sia tenuto ad impirli ad ogni sua requisitione d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.298; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di ap.le martedi … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 94 per conto della fabrica del p.nte anno iux li altri pag.ti et obliganza di casaburo et per d.o ad m.ro menico resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.300; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 2 di Maggio lunedi … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad tomase anello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 97 per le fabriche del p.nte anno iux li altri pag.ti et per d.o ad menico resignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.311; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di Maggio lunedi … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 103 per conto della fabrica del p.nte anno nel **suo giardino** iux la obliganza di casaburo et iscritione in le altre polise et pag.ti et per d.o ad m.ro menico resignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.366; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 27 di Maggio venerdi … f. 371 Al sig. **Andrea barrile** d. tre 1.10 et per lui a gio pietro carmante peperniero d.e per lo preczo di due sportielli di piperno fatti l'uno nella cisterna delle acque delle fontane et l'altro nella cisternola et purgaturo di bascio verso la fontana d. 3.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.406; Pinto, Ricerca 2016).

28.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Maggio sabato … f. 371 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco et c.t uso ad m.ro menico Resignano per suo ordine quali celi farà buoni alla fabrica del p.nte anno et sono ad comp.to di d. 105 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 8 di Giugno mercoldi … f. 371 Al sig. **Andrea barrile** d. tre .1 et per lui ad m.ro pietro di lorio fontanaro ad s.ta m.a ad Cancello d.e per la intofolatura et posto di chiave tanto alla colonna quanto l'altra appresso che dal aqua alla fontana per loro fatta al **suo giardino** al muro verso m.ro pinto et le altre tre chiavette per li lochi et tutto il resto di d.a fontana eccetto le colonne et tutto il friso et cielo che ha fatto m.ro gio antonio nerone et sono ad comp.to del tutto et lui havera da essere tenuto per anni tre come per obliganza per lo mag.co Casaburo appare d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.443; Pinto, Ricerca 2016).

9.1.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Gen.ro lunedi … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. sette et per lui ad tomasiello d'arco disse sono d. 4.3.2 per comp.to della fabrica del anno passato iux. la mesura di luciano quaranta et lo resto lo deve ad ms menico resignano et per d.o ad m.ro menico resignano d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.39; Pinto, Ricerca 2016).

14.1.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Gen.ro sabato … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro Et per lui ad m.ro Gio andrea franco et gio domenico di luca insolidum disse sono ad complimento di d. 5 per conto di pietre di questo anno attento per lo pretio passato li dette al d.o Sig. and.a et have da allestire d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.62; Pinto, Ricerca 2016).

14.1.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Gen.ro sabato … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. sei et per lui ad thomasiello d'arco capomastro fabricatore disse son in conto della **fabrica della camera sopra loggia** et altro che li have da fare per il p.nte anno nel **suo giardino** attento delle fabriche fin hora fatte lui resta sodisfatto et da hoggi avante li pagamenti del resto si farando ad m.o menico resignano di nocera m.o per esso posti in detta fabrica et si intendano detti pag.ti fatti di suo ordine et volontà et per d.o ad m.ro menico resignano che esso m.o menico le cavarà da ogni interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.63; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et per sua volontà ad m.ro menico grisignano fabricatore iux. l'altra poliza disse sono ad complimento di d. nove in conto della **fabrica delle due camere sopra la loggia** quale li fanno ad risico et pericolo di esso tomasiello come le altre polize d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.ro Gio andrea franco et gio domenico di luca insolidum tagliamonti disse sono ad comp.to di d. 9 per le pietre di

questo anno per le **due camere** perche dello passato le deve esso gio and.a et gio d.co d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di Gen.ro sabbato f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro menico grisignano fabricaturi insolidum disse ad comp.to di d. dudice per conto della fabrica delle **due camere al giardino** ad loro risico et pericolo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.126; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 104 Al d.o d. tre et per loro ad m.ro andrea franco et gio domenico di luca insolidum disse sono ad complimento di d. dudici per conto delle pietre delle **due camere** attento per lo passato li deveno d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.126; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig. **Andrea barrile** d. sei et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et m.ro menico grisignano fabricatori disse sono ad complimento di d. deceotto per la **fabrica delle due camere in lo giardino** et seli pagarando insolidum attento il tutto va loro risico et pericolo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.158; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 196 Al d.o d. quattro et per lui ad m.ro gio andrea franco et gio dom.co di luca insolidum disse sono ad complimento di d. sedici per le pietre delle **due camere** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.158; Pinto, Ricerca 2016).

11.2.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig.re **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro gio andrea franco et menico di luca insolidum tagliamonti dissero sono ad complimento di d. decenove per le pietre delle **due camere** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.185; Pinto, Ricerca 2016).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig.r **Andrea barrile** d. sette et per lui ad thomase anello d'arco et menico grisignano fabricatori insolidum stante lo suo consenso dissero sono ad complimento di d. ventisei per conto della **fabrica delle due camere dello giardino** d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.215; Pinto, Ricerca 2016).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.ro Gio andrea franco et menico di luca tagliamonti disse sono ad complimento di d. ventitre per conto delle pietre delle **due camere** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.220; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1595 - MDLxxxxv Adi 25 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro andrea franco tagliamonte disse per conto delle pietre d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.251; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 196 Al d.o d. tre et per lui ad m.ro menico grisignano et thomasiello d'arco insolidum disse per conto della fabrica d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.251; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. **Andrea barrile** d. dua et per lui ad m.ro andrea di franco tagliamonte disse sono ad complimento di d. 28 per le pietre delle **due camere** d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.286; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di Marzo sabbato f. 216 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad m.ro menico grisignano fabricatore et **thomasiello d'arco** insolidum disse sono ad complimento di d. trenta quattro per la fabrica delle **due camere** iux l'ordine di esso thomasiello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.287; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. **Andrea barrile** d. tre .4 et per lui ad thomasiello d'arco d.e per palmi cento d'astrachi per le grade al **suo giardino** et portatura di esse et per d.o ad paulo d'arco suo figlio d. 3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.321; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Marzo lunedi … f. 256 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro Gio andrea franco et menico di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 32 per conto delle pietre delle **due camare et cisterna** contanti al d.o and.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.326; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et menico grisignano fabricatori disse sono ad complimento di d. 37 per conto della **fabrica delle due camere et gradiata** ad suo risico et per d.i al d.o m.ro menico grisignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. dua et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et m.ro menico grisignano insolidum disse sono ad comp.to di d. 4.2.10 che li altri li have receputi in contanti et sono ad complimento di d. 41.2.10 per conto della **fabrica delle due camare et gradiata** ad loro resico che altro non ha fatto questo anno d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.430; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et meczo et per lui ad tomasiello d'arco et m.ro menico grisignano fabricatore insolidum disse sono ad comp.to di d. 46 per conto delle **due camare et gradiata verso il giardino** ad loro risico il tutto per qualsivoglia causa d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad m.ro Gio andrea franco tagliamonte disse sono ad complimento di d. 37 per le pietre delle **due camare et gradiata** di questo anno citra preiuditio di quello li deve per li doi anni passati d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.467; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.o fran.co di vitolo mandese disse anticipati per la opera di porte et finestre che ha da fare in **suo giardino** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.467; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.ro gio andrea franco tagliamonte disse sono ad complimento di d. 41 per le pietre delle **due camere et gradiata** et li have da restituire quello li deve per le due annate passate d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.497; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. tre et per lui a gio andrea franco et gio dom.co di luca insolidum disse sono ad complimento di d. 41 per le pietre delle due camare et grade che solo have fabricato questo anno declarando che lui li deve non solo quella resta nelli doi iux. le mesure ma anco d. 3 a gio danare per oblig.e et hoggi non lavorano più per esso d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 312 Al d.o d. sei et per lui ad thomase anello d'arco et m.ro menico grisignano fabricatori insolidum disse sono ad comp.to di d. 53 atteso uno have receputo in conto et sono per conto della **fabrica delle due camere gradiata et muro ad terra lota** che have fatto vecino le casette vechie ad loro risico declarando che sono sodisfatti per tutte le giornate che have fatte per esso et di quello del muro ad terralota verso fabritio di Maczeo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).

13.5.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad m.ro minico grisignano et m.ro thomase anello d'arco insolidum disse sono ad comp.to di d. 59 per conto della **fabrica delle due camere al giardino** che have fatto questo anno d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.580; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro minico grisignano insolidum disse sono ad comp.to di d. 63 che l'uno li have rec.to contanti per la **fabrica delle due camere et gradiata** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.601; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Maggio sabato … f. 420 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro menico grisignano et thomasiello d'arco fabricatori insolidum disse sono ad complimento di d. 66 per la fabrica tonica et astrachi delle **due camere et gradiata** ad loro risico et pericolo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.626; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. **Andrea barrile** d. sette et meczo et per lui ad m.ro Cesare scarano peperniero d.e per lo preczo di tre ienelle di finestre et due ceminere di pietra di caczano che li have consignate al **suo giardino** d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.628; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1595 - MDLxxxxv Adi 12 di Giugno lunedi … f. 486 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et meczo et per lui ad m.ro menico durante mannese disse sono ad complimento di d. tredici ultra altri d. 4 pagati al altro m.ro che pur vanno ad suo carrico et sono in conto delle opere fatte al **suo giardino** V3 cinque porte tre finestre due finestrelli et uno cancello per li conigli dove have havute quaranta tavole grosse di castagno et trentuna

tavola di abete ultra li legnami che li have dati m.ro minico fabricatore d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.696; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Aug.to mercoldi … f. 616 Al sig. **Andrea barrile** d. dua et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro menico grisignano insolidum d.e sono ad comp.to di d. 68 in conto di d. 70 che è fatta la mesura delle **due camere** astrachi fabrica et altro che se cele fatto con le grade al **suo giardino** questo anno et in suo potere restano tre tavole di chiuppo lunghe due corte tre ienelle uno stantio et 46 chiancarelle d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.877; Pinto, Ricerca 2016).

4.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di Gen.o Giovedi … f. 116 Al mag.co Domitio pepe per mano di n.re vincenzo palumbo d. dudici et per lui al mag.co Gio Iacovo di martino disse seli pagano per lo preczo di pesi cento di calce vendutoli et consignatoli per il passato alla raggione di gr. undici lo peso inclusi car.ni diece per la loro purtatura per servitio della fabrica della casa sua sita sopra la concettione nova di cappoccini dove si dice santo mennato al detto Domitio per lo mag.co Gio Ger.mo scarpatio tutore delli figli et heredi del q.o mag.co Domitio scalpatio in vertu di Instro per mano di n.re vincenzo palumbo di napoli al quale si habia relatione declarando che detti d. dudici sono della summa di d. 364.1.14 depositati in n.ro banco da esso Domitio cessa med.te appreczo gia fatto per detta summa al detto sig. Gio: Ger.mo **sita sopra Santa maria della stella incontro il loco del sig. Andrea barrile** come per Instro per mano di n.re Domenico castaldo et anco per detto appreczo in suo potere rimasto fatto per lo m.co alfonso seviglia tavolario al quale se habia relatione et per fede del d.o n.re Dom.co castaldo appare che stante il consenso prestito per lo mag.co Gio Ger.mo Campite si ponno liberare detti dinari et per detto ad pascarello bellotto d.e per altretanti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

13.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 13 de feb.ro Giovedi … f. 146 Ad **Andrea barrile** d. diece Et per lui a m.o Detio di sparano et costa.no di sparano fabricatori disse celi paga insolidum ad essi in conto della fabrica han da fare nel **suo giardino** lux. la oblig.a in vic.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.162; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 5 di Ap.le sabbato … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. nove Et per lui ad m.ro Detio sparano fabricatore d.e ad comp.to di d. 40 per conto della fabrica have da fare nel **giardino** lux. la oblig.a della vic.a d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.347; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 5 di Ap.le sabbato … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. dua Et per lui ad m.ro minico durante mandese d.e sono ad comp.to di d. 6 per conto del opre ha da fare nelle **due camere nel giardino** d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.347; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 10 di Ap.le Giovedi … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. cinque et per lui a nicola barbarise pittore d.e sono in conto di d. 15 per li quali have da pintare **due camere al giardino et una in casa sua** come quella che tiene fatta da esso in casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.354; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 11 di Ap.le venerdi … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. sette et per lui ad prospero mollo mer.te di legnami d.e sono ad comp.to di d. 32 per lo preczo di 29 travi et 1000 chiancarelle le hanno ven.te et consig.te per le **due camere del suo giardino** d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.359; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 26 di Ap.le sabbato … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. otto Et per lui a m.o Detio sparano fabricatore d.e ad comp.to di d. dudici che li altri d. 4 li have rec.ti in con.ti et sono ad comp.to di d. 52 per la fabrica delle **due camere** ad travi astrachi et altro fatto nel **suo giardino** lux la oblig.a della vic.a d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.404; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 16 di Maggio venerdi … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. cinque et per lui a nicola barbarise pintore d.e ad comp.to di d. dudici per conto di d. 15 per le **due camere del giardino** et l'altra in **casa sua** che ha da pintare lux la oblig.za per altra poliza per lo n.ro b.co à sua sodisfattione d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

30.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Maggio venerdi … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. tre Et per lui ad scipione di consa d.e ad comp.to di d. 4.2.10 per tre jenelle di sorrento con friso per le tre finestre delle **due camere pinture nel giardino** che li altri li have rec.to in con.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.542; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 13 di sett.e sabbato … f. 664 Ad **Andrea barrile** d. dua Et per lui a m.ro nicola barbarise d.e ad comp.to di d. 15 per saldo delle pitture di **due camere al giardino et una nel studio suo** d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.875; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 22 di nov.e sabbato f. 758 Ad **Andrea barrile** … Al d.o d. dua Et per lui a m.o nicola barbarise d.e sono in conto di d. 4 per una camera li have da pittare come le altre due del studio et intessare la intelatura d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1082; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1597 - MDLxxxxvij Adi 4 di xbre Giovedi f. 817 Ad **Andrea barrile** d. uno 2.10 et per lui a m.o minico durante mandese d.e ad comp.to di d. 4 per la fattura di una intempiatura in la seconda camera di **sua casa** d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1119; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di Gen.o … f. 109 Ad **Andrea barrile** d. tre et per lui a nicola barbarise pintore d.e per comp.to della fattura et pittura della 3.ª camera del suo studio d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.18; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di Ap.le martedi … f. 329 Ad **Andrea barrile** d. tre 2 Et per lui a m.o Gioantonio maiorana fabricatore d.e ad comp.to di d. quattordici et sono cioè d. 7.3.10 per lo cannone della cisterna dove si cavaranno le pietre et hor si cavano nel **suo giardino** che per tanta ha fatta fede tomasiello d'arco capo mastro che piglia detta fabrica tantum et lo resto sono per tredici giornate di mastri et dudici di manipoli nella fontana condotti et altri residoi in detto giardino alla ragg.e di car.ni cinque il dì m.o et manipolo attento li altri li have rec.ti in più volte in contanti d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.217; Pinto, Ricerca 2018).

CASA VALCARCEL A S. MARIA DELLA STELLA

1.10.1591 - 1591 à di p.mo d'8bre Martedi f. 397 Al s.r **Pietro de balcarce** d. sei et per lui à stefano dassantis fabricatore diss.o seli pagano à com.to di d. quindici in conto della fabrica del suportico essendo già stato sodisfatto di tutta la fabrica et tonica passata insino alli 28 del passato à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.717; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1591 - 1591 à di 16 d'8bre Mercordi … f. 397 Al s.r **Pietro de balcarce** d. sette et per lui à stefano assanto diss.o seli pagano à complim.to di d. trenta à buon conto della fabrica che d.to stefano fa ner porticale della **casa del giardino di d.to s.r pietro** à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.778; Pinto, Ricerca 2017).

14.8.1592 - 1592 a 14 d'Agosto venerdi … f. 984 Al s.r **Pietro di valcares** d. nove e mezzo E per lui ad Avanzino vecchi [? Nucci] pittore dissero sono in conto di d. trentatre per una sala che lhavra da pingere di fresco con ponerci i colori e tutte spese conforme al disegno che ha in potere esso s. pietro e che la pittura riesca di tutta perfettione, a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.720; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1592 - 1592 à di 15 di Xbre Martedi … f. 1151 Al s.r **Pietro de valcarce** d. vintuno et per lui à m.ro Stefano d'asanto fabricatore d.o son à comp.to di d. trenta, atteso li altri d. 9 l'ha ric.ti con.ti quali d. 30 seli pagano in conto della fabrica che ha da far nel **suo giardino incontro s.ta M.a della Sanità**, a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1882; Pinto, Ricerca 2017).

15.1.1593 - 1593 a 15 di Gennaro venerdi … f. 375 Al s.r **Pietro de valcarcel** d. cinque E per lui a m.o stefano d'assanto fabricatore dissero cel'anticipa in conto del'opera fa' nel **suo giardino**, promettendo finirla tutta per tutto il p.nte mese, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.44; Pinto, Ricerca 2015).

6.2.1593 - 1593 a p.o di febraro lunedi … a 6 detto sabbato f. 375 Al s.r **Pietro di valcarcel** d. quattro e mezzo E per lui a m.o olimpio di conforto dissero sono a complim.to di tutto quello ha servito nel **suo giardino vicino s.ta maria dela stella** in fare le pietre, et ogn'altra cosa che ha fatta, a lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.119; Pinto, Ricerca 2015).

14.8.1600 - 1600 a' 14 de Agosto lunedi … f. 113 Al Cons.ro D. **Pietro Valcarcel** d.ti cinque, et per lui à m.ro Scipione de Consa piperniero diss.o celi paga à conto delli gattoni, et ginelle de pietre di sorrento che ha portate, et haverà da portare per la fabrica del suo giardino. Et per lui à Marcello Gaudieri disse per altretanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1563; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1601 - A' 18 de Gennaro 1601 Giovedi … f. 565 A' D. **Pietre de valcarcel** d. sette e tt.dui, E per lui a' fabio russo tagliamonte, disse a' comp.to de d. undeci, e tt. dui per lo preczo di tre megliara de prete spaccatelle a' rag.ne de car.ni trent'otto lo migliaro, inclusa la portatura, che serveno al **suo giardino sop.a il monasterio di S.ta M.a della Sanità** a lui cont.i d. 7.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

26.1.1601 - 1601 a 26 di Genn.ro venerdi … f. 434 A **Pietro valcarcel** d. trentadoi e per lui à Pietro bigonio dis.o son à bon conto de d. sessantaquattro per lo prezzo de una sala, et una camera che l'hanno da fare de stucco à tutte sue spese, eccetto l'annito che si lo tene di dare lui al **suo giardino sito sopra il mon.rio di s.ta Maria dela sanità** a lui con.ti d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

1.2.1601 - 1601 a p.o de febraro giovedi … f. 434 A' **pietro valcarcer** d.ti quattro e per lui a Scipione di Conza d.o sono à buon conto de certi piperni et jenelle che li ha da consig.re quale servio al **suo giardino sopra il mon.ro di S.ta M.a della Sanita** a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1601 - 1601 a 6 di febr.o Martedi … f. 434 A' **Pietro de valcarcel** d. sei e per lui à m.ro Ger.mo barbato m.ro d'ascia dis.o à bon conto delle fenestre che fa nella **casa del suo giardino** à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1601 - 1601 a 6 di febr.o Martedi … f. 434 A' **Pietro de valcarcel** d. dieci e per lui à m.ro fran.co dela barca m.ro d'ascia dis.o à conto de d. 22 ½ per la manifattura di tre tempiature di tre camere della **casa del suo giardino** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

12.2.1601 - 1601 a 12 de feb.ro lunedi … f. 634 A' **pietro de valcarcer** d.ti vinti quattro e per lui ad Ant.o Fasulo d.o sono per sidici quadri di fiandra che li ha venduto à lui contanti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.68; Pinto, Ricerca 2016).

12.2.1601 - 1601 a 12 de feb.ro lunedi … f. 634 Ad **pietro de valcarcer** d.ti ottanta e per lui à gio: And.a longobardo d.o sono per quattro cento quaranta jenellotte per armare sittanta tavole di castagnie con scorze miscate per porte et fenestre novanta tavole de chiuppo et trenta dui de pignie miscate con scorza per far armari et stipi e per lui a gioseppe longobardo per altri tanti à lui contanti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.68; Pinto, Ricerca 2016).

20.2.1601 - 1601 a 20 di febr.o Martedi … f. 634 A' **Pietro de valcarcel** d. dodeci e per lui à Dante Jovene, e fabio rosso tagliamonti dis.o celi paga per le pietre dolce che bisognano per la fabrica della **casa del suo giardino sopra s.ta maria dela stella**, e promette dargli tutta quella quantità che bisognarà, e potranno fabricare quattro m.ri de continuo, et mancando lo possa pigliare ad ogni danno, et interesse delli sop.tti attentendosi che sono convenuti che la portatura, et monte habbia da essere à spesa loro ad essi con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1601 - 1601 à 8 de marzo giovedi … f. 634 A' **pietro de valcarzer** d.ti dudici e per lui à m.ro fran.co della barca d.o sono à comp.to de d.ti vintedui per la manifattura della tempiatura de tre cammare che ha fatto nella casa del suo giardino à santa maria della stella atteso li altri d.ti dece li ha hauto per meczo del banco n.ro con che resta sodisfatto del tutto à lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.105; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1601 - 1601 à 17 di Marzo sabbato … f. 634 A' **Pietro valcarcel** d. vintisei tt. 2.19 e per lui à Vinc.o longo, et Oratio sangermano, dis.o seli pagano in conto della fabrica, che li faranno in la **casa del suo giardino appresso s.ta Maria della sanità**, quali li promette esso fare tutta la fabrica dalle pedamenta insin al tetto, cio è la gradiata nova, et lo quarto all'incontro della sala grande à rag.e de carlini quattro la canna per lo magisterio tutta da misurarsi ad uso, e costumanza de Nap. tutte le cavature delle pedamenta a carlini 5 la canna, tutte le astriche terreno e che veneranno sopra al lamie à carlini 34 la canna, le astriche che veneranno sopra il legname al piano della copertura della sala à carlini cinque la canna, la tonica sottile à gr. 8 la canna, tutte le forme delle lamie tanto sopra a' terreno, quanto sopra il legname a gr. 3 ½ la canna comprendendosi la scarpellatura e lo pagamento si faccia servendo, e pagando, e pagarne à buon conto fin che sarà finita cioè della pedam.a in sin al tetto, e nella misura finale si habbia da liquidare, come sarà finito del tutto alla sop.tta rag.e de carlini quattro la canna ad essi contanti d. 26.2.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.156; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1601 - Adi 26 di Aprile 1601 Giovedi … f. 1207 A Gioseppe Cortese d. quattro, E per lui a tulio russo tagliamonte disse a buon conto delle pietre che hà da consig.re nella fabrica del **giardino del S.or Presidente Valcarzel**, et li paga de proprij denari del d.o S.or Presidente a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1601 - Adi 4 di Maggio 1601 Venerdi … f. 1207 A Giuseppe cortese d. quattro tt. quattro e gr.a X, E per lui a Giulio gargiulo disse per uno migliaro de mautoni che lhà venduti q.li serveno per la fabrica nel **giardino del S.or Presidente Valcarçel** et li paga de proprij denari del d.o S.or Presidente Valcarçel, E per lui a Vic.o incorbera per altritanti a lui cont.i d. 4.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1601 - A' 9 de Giugno sabato 1601 … f. 1130 A' **Pietre de Valcarcel** d. diece, Et per lui à m.ro oratio prescia fabricatore, d.e sono in conto della fabrica che fa, et ha da fare nel **suo giardino, sito sop.a S.ta M.a della stella** a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1130 Al detto d. otto Et per lui a' m.ro Scipione de lanza piperniero, d.e inconto delle pietre de Sorrento, et piperni, che li ha dato per servitio del **suo giardino a' S.ta M.a della stella** a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1130 Al detto d. otto Et per lui a' m.ro Geronimo gargato m.ro dascia, d.e sono inconto del'opera fa' nel **suo giardino sito a' S.ta M.a della stella** a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1601 - Adi 16 di Giugno 1601 sabato … f. 319 Al Presidente **Pietro Valcarçel** d. quindici tt. quattro e gr.a 18, E per lui a Gir.mo vaccaro disse esserno per 47 salme di calce che lhà portata al **suo giardino sito sop.a S.ta M.a dela stella** a lui cont.i d. 15.4.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1601 - A' 28 de luglio 1601 sabato … f. 609 A' **Pietre de Valcarsel** d. cinque, Et per lui a' Renaldo cappellaro mautanatore, d.e sono a' bon conto della mautonatura de sala, et camare che fa al **suo giardino** [a **S.ta M.a della stella**] a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1601 - A' 4 d'Agusto 1601 sabato … f. 609 A' **Pietre de Valcarcel** d. cinque, E per lui a Aniello de franco tagliamonte, d.e sono per lo preczo di uno migliaro di prete rustiche di buon taglio atte a recevere portate a sua spesa di esso Aniello a' **suo giardino sop.a il mon.rio di S.ta M.a della Sanità** a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1605 - 1605 a 15 di Giugno mercordi … f. 62 A fran.co Antonio laudonio p.re del S.re **Reg.te Valcarcel** d.i tre, tt. 2, Et per lui à Paulo dela moneca d.o à comp.to de d.i 36.1.16, atteso li altri li ha ricevuti in due polise de d.i 25 per il banco di franchi et Spinola, et l'altri cont.i, et sono per tante opere de mastri, et Manipoli, Calce pesta, et pozzulana, tavole chiodi chiavasoni, de più sorte, et opere, et giornate de mastri d'Ascia à leg.mi posti tanto in le **case del giardino di S.ta Maria dela Sanita**, quanto in le Case di toledo di detto Sig.re Reg.te restando saldo de acc.o come per relattione fatta da Vicienzo dela monecha, con sua firma a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1265; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1605 - 1605 a di 29 di 9bre martedi … f. 58 A francisco Antonio lacedonio d.ti cinque Et per lui à m.ro Paulo depino d.o in conto dell'acconciature delle fontane et della tromba dell'acqua, che accomoda, et fa accomodare nel **giardino del Reg.te Valcarel** a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.824; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1605 - 1605 à di 5 di xbre lunedi … f. 58 A fran.co Antonio lacedonio d.ti sei Et per lui come proc.re del **Reg.te Valcarcel** à Scipione de Biase, d.o à comp.to de d.ti sideci, atteso li altri d.ti diece li ha ricevuti per mezzo del Banco di S.to Jacovo, et sono detti d.ti 16 per tanta tela, guarnimenti, et fattura del'incerate fatte nella **casa del giard.o di d.o Reg.te** come per relatione de Vic.o dela moneca appare, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.865; Pinto, Ricerca 2020).

10.12.1605 - 1605 à di 10 di xbre Sabato … f. 58 A francisco Antonio lacedonio d.ti dua tt. 3 Et per lui come proc.re del **Reg.te Valcarcel** à mastro fran.co d'acunto fabricatore, d.o celi paga per sei canne di fabrica, che li ha fatto nel **giard.o di d.o S.re Regente**, come appare per relatione di Vic.o dela Moneca a lui c.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.896; Pinto, Ricerca 2020).

12.5.1606 - 1606 a di 12 di Magio vernerdi … f. 342 A **Pietro Valcarcel** d.i sei, tt. uno, Et per lui à m.ro Geronimo Vaccaro, d.o per lo prezzo di salme sessantadue di calce, che li ha venduta, et consig.ta inclusoci

la portatura, che hà servuto per servitio delle **sue case** à Strada toledo **à S.ta Maria della Sanità**, et al giardino; con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capezzuto a lui c.ti d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1175; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1607 - 1607 à 25 di Giugno lunedi f. 189 A **Pietro Valcarcel** d.ti quattro, Et per lui à filippo Grimaldo tagliamonte, d.o in conto delle pietre li ha portate per la fabrica, che al presente si stà facendo nel **giardino suo sop.a S.ta Maria dela Sanità**, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.87; Pinto, Ricerca 2020).

25.6.1607 - 1607 à 25 di Giugno lunedi … f. 189 A **Pietro Valcarcel** d.ti quattordeci tt. 3 Et per lui à m.ro Valente de Valente Ingegniero d.o à comp.to di d.ti 44.3 atteso li altri li hebbe per lo banco di S.to Iacovo, et sono in conto di d.ti cento per lo prezzo di due trombe, che stà facendo nel **suo giardino sop.a S.ta Maria dela Sanità**, con sua f.a a lui c.ti d. 14.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.87; Pinto, Ricerca 2020).

4.2.1608 - 1608 à di 4 di febraro lunedi … f. 414 A **Pietro Valcarcel** d.ti tre tt.ri 4. Et per lui à m.ro paulo della monica fabricatore d.o per tante giornate sue et di m.ro Angelo Isabella mattunatore, et manipoli che hanno vacato in accomodare la **casa sua de Santa Maria dela Sanità**; à lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.293; Pinto, Ricerca 2020).

22.12.1609 - 1609 adi 22 di xbre martedi … f. 642 A **pietro valcarcel** d. vinte et per lui a scipione Conza d.e per il prezzo de tanti piperni consignatoli et assettati tanto nella casa sua sita a toledo quanto nella **casa et Giardino sito a s.ta m.a della stella** et resta sodisfatto per tutta detta opera d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.619; Pinto, Ricerca 2022).

10.8.1633 - Questo dì è morto un cappellaro, il quale si dice habbia lasciato vicino a 100 mila docati a certo monasterio, o conservatorio sperduto dentro un vico alla piazza dell'Olmo sotto il titolo di S. Margherita. Per il che vistesi le monache opulenti di danaro hanno comprato una **gran casa, che fu del Regente Valcarçel sopra S. Maria della Stella**, e fabricatosi il monasterio sono andate ad habitarvi più a largo, e con meglio comodità et aere, e la loro vecchia stanza hanno per 600 docati venduta a PP. Clerici Regolari Minori di S. Maria Magiore, i quali adesso l'habitano et officiano (Bucca, Aggiunta …, in ASPN. 37 1912, p.293).

MONASTERO DI S. MARIA DELLA STELLA

5.5.1576 - 5 maggio 1576. A Citarella e Rinaldo D. 10. E per loro a fra Cola de Goglionese per elemosina della fabbrica de **S. Maria della Stella**. E per lui a fra Paolo de Procita (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*
- Visto e controllato, ma non ho trovato la notizia (Pinto, Ricerca 2014).

7.2.1579 - A 7 de feb.o 1579 … A fra cola de coglionisi d. vinte, et per lui a m.ro aniballe delo novo diss.o a comp.to de d. 26 et sono in parte per la fabrica che fa in **S.ta maria dela stella** lor convento, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

26.1.1582 - … il maestro piperniere Paolo Saggese … dichiara di ricevere, il 26 gennaio del 1582, duc. 25 da padre Valentino Romano, correttore, in conto di 325 ducati per tutti i piperni occorrenti per la chiesa (ASNa, Mon. sopp. 4533; Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.26).*

8.3.1586 - 8 marzo 1586. A fra Biase di Napoli D. 10,70. E per lui a Francesco Antonio de Montella per una custodia che han fatto a **S. Maria della Stella** con il suo compagno gli promettono accomodarla (ASBN, Banco Incurabili, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

1587 - … reedificarla in luogo di maggior grandezza, e capacità, e così diedero principio alla nuova, nell'anno 1587. in circa … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.609).*

1.10.1587 - 1587 A' p.o d'ott.re ... f. 667 Al R.do D. filippo fiodo d.ti otto cor.ti per lui à m.ro Anib.e di liguoro dissero à comp.to di d.ti quattordici per lo muro ha incominciato a terra lota, in lo suo giardino sopra **s.ta Maria della stella**, à conto al m.co Marcantonio pittella, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.862; Pinto, Ricerca 2013).*

8.10.1587 - 1587 A' 8 d'ott.re … f. 667 Al R.do D. filippo fiodo d.ti quattro cor.ti per lui à m.ro Aniballe de liuoro dissero a' comp.to di d.ti otto in parte, et a conto del muro a' terralota, che fa in lo suo giardino, à **S.ta M.a della stella**, iux.a li beni del m.co Marc'ant.o pittella, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.900; Pinto, Ricerca 2013).

1589 - Di **S. M. della Stella** … Nella cappella della famiglia Muscettola del Seggio di Montagna, si legge. Cornelia Muscettola Neapolitana Io. Antonij a Carolo V Cæsaris Consilijs, & Ioannellæ Marramaliæ filia, nunquam in sua vita connubium passa, hunc sibi tumulum non finens alijs mortua misceri cineribus vivens delegit. An. 1589 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.610).*

10.3.1590 - MDLxxxx Adi 10 di marzo … Ad fabritio di maczeo d. diece et per lui ad m.ro rafaele pecoraro d.e a buon conto della fabrica fa per esso ad **Santa m.a della stella** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

4.8.1590 - MDLxxxx A di 4 di aug.to … f. 682 Ad Isabella Cameraria d. venti tre et per lei ad stefano di corrado et d.e che d. 21.3 sono per final pag.to delli piperni che per l'altri ne ha rec.ti m.o paulo saggese per olgiatti et d. 1.4 sono per una preta et acconciatura di una cimenera d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1590 - Un documento, assai importante de' 9 agosto 1590, sfuggito al compianto D'Addosio, c'informa che il noto pittore ed architetto romano Giambattista Cavagna ricevè una commissione dalla nobile Cornelia Muscettola di Napoli di eseguire una cona nella sua cappella della chiesa di **Santa Maria della Stella**. Il dipinto doveva recare l'immagine della Natività di Gesù Cristo, con ornamenti di legno dorato e doveva essere della stessa misura dell'altra cona dell'Annunziata che sta nella cappella accanto, in detta chiesa, con ornamenti di pietra di Massa come si vedeva in essa cappella dell'Annunziata. Il lavoro si doveva eseguire con colori finissimi, secondo il disegno, che ne aveva il P. Correttore di essa chiesa e terminare nel dicembre 1591, pel prezzo di ducati 150 etc. etc. Della cappella e del dipinto, non restano, oggi, tracce, in quella chiesa (Roberti, Maria SS. della Stella ..., 1910; Bresciano, in ASPN. 52 1927, p.370).*
- Dal documento del 6.10.1590 si apprende che il notaio è Antonio di thomase (Pinto, 2011).

6.10.1590 - MDLxxxx A di 6 di ottobre ... f. 850 Alla s.ra Cornelia muscettola d. quaranta e per lei a giobatta cavagna pittore et architetto d.e ad comp.to di d. 80 atteso li altri d. 40 l'ha ric.ti per lo n.o b.co et son in conto di quello li deve per le pietre de la sua cappella et fattura della cona di essa sincome appare per Instro.to rogato per m.o di n.re antonio di thomase al quale si refere d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2011).*
- Dalle polizze, che trascrivo, risulta che il cognome di Cavagna fu dato al pittore e all'architetto, e soltanto in una leggesi Cavagni, da far ritenere che la identica persona lavorò da pittore o da architetto. E tale opinione è confermata dalla polizza del 6 ottobre 1590, nella quale la sig.ra Muscettola per la costruzione della Cappella e della Cona in **S.a Maria della stella** dava incarico al Cavagna qualificandolo pittore ed architetto (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.41).*

1591 - Nella cappella della famiglia Cameraria. Isabella Cameraria Bartolomæi filia, ac Tiberij Brancatij coniux sibi, cæterisq; de familia Brancatia sacellum hoc erexit, tumulumq; constituit An. 1591 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.610).*

22.5.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di maggio mercoldi … f. 387 Ad Isabella cameraria d. cinque et per lui ad Clemente ciotoli d.e ad comp.to di d. 7 una pietra di marmora fatta alla sua sepoltura della cappella di **s.ta m.a della stella** restando esso obligato a tutto quello mancasse a d.a petra di refarlo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

1592 - ASBN, Banco dello Spirito Santo: vedere Libro Maggiore 1237 (Pinto, Ricerca 2010).*

12.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 detto [feb.ro] venerdi … f. 150 Alla sig.ra Isabella cameraria d. quattro Et per lei ad m.ro Iacovo visconte peperniero et sono imparte del preczo de porte et finestre di pietra di sorrento le quale hanno appattuito a c.ni 30 la finestra et venti la porta con sogli et architravi d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.158; Pinto, Ricerca 2018).

22.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 22 di feb.ro lunedi … f. 150 Alla sig.ra Isabella cameraria d. dudici Et per lei ad m.ro sabastiano di palma disse sono per caparro et parte di pag.to di quattro finestre et tre porte che li have promesso et obligato farli alla casa dove lei habita ad **s.ta m.a della stella** per lo preczo di d. 8 la porta et

finestra et la finestra spara d. 4 et siano le finestre di tavole di castagne da fare seceniceate et da dentro di tavole di apete spanellate et habbia ad mettere ogni cosa ad sue spese et darceli afelate alle porte et finestre per tutto lo mese di marzo p.o venturo 93 et lui si obliga che non facendoli per detto tempo lei possa pigliare mastro et comperare tavole ad spese di esso sabastiano danno spese et interesse et se ne obliga come si fosse obliganza liquida della vic.a d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Maggio venerdi … f. 150 Alla sig.ra Isabella Cameraria d. undici et per lei ad m.ro Jacovo visconte di napoli d.e ad comp.to di d. ventuno per tre porte quattro finestre et due cemenere che li have dato di pietre di Sorrento ad ragg.ne di d. tre la finestra et due la porta et a 25 car.ni la ciminera et resta sodisfatto finalm.te da lei di quanto li deve d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.403; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1594 - Addi 17 di Xbre 1594 … A Bartolomeo de lig.o d. undici tt. 1.17 e per lui al Ven.le Monastero di **Santa Maria dela Stella** dell'ordine di San fran.co di paula disse selli pagha cioè d.ti 7.2.10 per lo laudemio ch'à d.to mon.rio tocca della casa con giardino per lui comprata dalla s.ra Beatrice vecchio sita nella strada di Santa Maria di Costantinopoli, et per lui venduti a soi figli, et li restanti d.ti 3.4.7 per la rata di censo d. d.ti 13.3 ogni anno debito sopra detta casa in la mità d'agosto di qualsivoglia anno à d.to monasterio ceso, seu cessato et donato per lo q.o Gio: Vinc.o d'Anna … come più chiaramente contiene per instro à 7 del p.nte stipulato per mano di Not.r Pietro vincenzo mirella … d. 11.1.17 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

28.1.1597 - A 28 gennaio 1597 - Il Clerico Dom.co d'Errico de la Cerra paga D. ti 12, a Detio Tramontano pittore in conto de lo Cona che farà ne la Cappella di **S.a Maria della Stella** benefitio d'esso Clerico (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.517).*
- 28 gennaio 1597. Al clerico Domenico d'Errico della Cerra D. 12. E per lui a Detio Tramontano pittore in conto della cona che farà nella cappella di **S. Maria della Stella** (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; d'Addosio, p. 122; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

21.6.1597 - 1597 A di 21 Giugno sabato … f. 770 A fra giulio de procita d. otto et per lui a m.ro aniballe de ligoro d.ro seli pagano in conto della fabrica fa nel suo mon.o de **s. m.a la stella** a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.701; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di luglio lunedi … f. 213 A Isabella cameraria d. cinque et per lei ad tomase di rosa d.e ad comp.to di d. 45 per caparra di una cona grande del Ascentione di N.S. per la sua cappella che tiene nella sua cappella a **s.ta m.a della stella** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.666; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499; Pinto, Revisione 2018).
- S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia Cameraria. Isabella Cameraria Bartholomæi filia, ac Tiberii Brancatii coniux sibi, cæterisq; de familia Brancatia sacellum hoc erexit, tumulumq; constituit An. 1591 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.610).*
- De Rosa Tommaso … Fu incaricato di dipingere una grande cona doll'Ascensione nella chiesa della Stella, e propriamente nella cappella acquistata nel 1591, da Isabella Cameraria che fu moglie di Tiberio Brancaccio secondo l'Engenio. Ma di questa cappella e della cona non si hanno ora notizie (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499).*

4.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 4 di sett.e venerdi … f. 391 Ad Isabella cameraria d. trentauno Et per lei ad vinc.a della marra et ettore Caracciolo d.e per lo censo della casa sua al incontro **s.ta m.a della stella** per l'annata finita ad aug.to 98 et restano sodisfatti di tutte le annate passate et per d.o a Gio Pietro cecere loro proc.re ad esigendum et abancis della q.le ne fa fede n.re Gio Jacovo censone infilza appare d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.974; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di feb.ro sabbato f. 289 Ad Isabella cameraria d. cinque et per lei a tomase di rosa d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti in più par.te in conto di una cona li fa per la sua cappella et per d.o a Gioseppo suo creato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.218; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499; Pinto, Revisione 2018).

21.2.1602 - 1602 Adi 21 di feb.ro ... f. 676 Al mon.ro di **s.ta m.a della stella** d. venticinque et per lui al Raimo sberta d.e per lo prezzo di certa calce che have venduta al d.o mon.ro et si contenta relassar per aver di Dio sepure valesse piu accio li padri di d.o mon.ro pregare Idio per lui et per il suo fratello et per d.o a pietro boscho d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.397; Pinto, Ricerca 2013).*

13.11.1602 - 1602 Adi 13 di 9bre ... f. 530 Ad Isabella cameraria d. diece et per lei al padre fra Ger.mo piagese proc.re del mon.ro di **s.ta m.a della stella** et sono in conto di quello deve al d.o mon.ro per serv.o di sua cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.665; Pinto, Ricerca 2013).*

19.8.1603 - 1603 Adi 19 di Aug.to … f. 343 A Marcello Muscettola d. venti et per lui al mon.ro di **s.ta M.a della stella** per l'annata finita a 15 del p.te per lo censo et elemosina di messe in la sua cappella in d.o mon.ro sincome appare per Instro al quale se refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38; Pinto, Ricerca 2013).

18.9.1603 - 1603 Adi 18 di sett.e … f. 552 A marcello moscettola d. dudici et per lui a Pietro bigonio d.e ad comp.to di d. … che have havuto in conto della Cappella che fa m.te Instro al quale se refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.106; Pinto, Ricerca 2013).

9.9.1604 - 1604 A 9 di 7bre Giovedi … f. 174 A Not.e Innocentio d'Abenante d. cinque e per lui à m.o Joseph de Cola d.e in conto dell'opra have da fare nello sepolcro, e cappelle nell'ecc.ia di **s.ta Maria della Stella** nel borgo delli vergini d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.127; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1604 - 1604 Adi 16 di sett.e Giovedi … f. 174 A n.re Innocentio di abenante d. cinque et per lui a m.ro Gioseppe di cola d.e sono in conto del opra della sepoltura di sua cappella che si fa dentro l'ecc.a di **s.ta m.a della stella** nel borgo delli virgini d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.126; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1604 - 1604 Adi 11 di ott.e lunedi f. 174 A n.re Innocentio abenante d. cinque et per lui a ger.mo palmiere et ger.mo rosso d.e sono in conto del opra della cappella che si fa nel ecc.a di **s.ta m.a della stella** conforme hanno promesso per oblig.a per mano di n.re angelo ciccone d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.255; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1604 - 1604 a 19 9mbre … f. 174 A N.re Innocenzio di Abbenante d.ti due tt. 1, e per lui à m.ro Gius.e Cicala, d.e a comp.to di d.ti 19.1.13 att.o l'altri l'have ricevuti parte di con.ti, e parte per mezzo del n.ro B.co in più volte, e sono li detti d.ti 19.1.13 per saldo di tutta l'opra per d.o Gius.e fatta nella sepoltura, e Cappella, che ha fatta fare nella Chiesa di **S. M.a della Stella** dell'ordine di S. Fran.co di Paola inclusaci in d.a opra maggisterio, calce pietre, e sfrattatura del terreno, e pezzi di Astraco per la grada di d.a sepoltura, e per d.o à Marc'Ant.o Brunetto per alt.ti d. 2.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.563; Pinto, Ricerca 2021).

11.12.1604 - 1604 Adi 11 de xbre sabbato f. 1165 Ad n.re Innocentio di abenante d. uno et per lui a ger.mo rosso et ger.mo palmiero insolidum d.e ad comp.to di d. 36.3.10 che li altri ad comp.to li han rec.ti parte di con.ti et parte per lo n.ro banco in piu tempi et par.te et sono detti d. 36.3.10 per l'opra che hanno fatta nella sua cappella dentro l'ecc.a di **s.ta m.a della stella** nel borgo delli vergini tanto per le pietre di masso come il sportello e marmo per la sepoltura et restano sadisfatti qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Ger.mo rosso d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.595; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno martedi … f. 381 A n.re Innocentio abenante d. cinque et per lui a m.o paulo cimino d.e sono in conto del opra della cona che si fa nella sua cappella a **s.ta m.a della stella** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.944; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2019).

27.8.1605 - à 27 de Agosto 1605 Sabato … f. 1191 A Gio Alfonso mascolo d.ti ottanta; Et per lui al Monast.o de **s.ta Maria della stella** del'ord.e de S. fran.co de paula fore la porta de san gennaro d.e per tanti che sono convenuti con d.o monast.o et frati pagare per lo solo et fabrica de una cappella concedutoli per esso et suoi heredi et succ.ri dentro d.a ecclesia quale fù del barone santomangho come app.e per cautela alli 23 del presente per m.o de not.e ant.o de thomase non obstante che per dette cautele se dica d.a fabrica et solo doversi appreczare per dui commoni experti per essere cossi stato convenuto ut s.a cont.ti à fra Ipolito de nap. procuratore d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

8.10.1605 - 1605 Adi 8 di ott.e sabbato … f. 183 A n.re Innocentio abenante d. decenove et per lui a Gio: balduccio d.e ad comp.to di d. 45 atteso li altri li have ric.ti cioe d. 10 per lo n.ro banco et altri d. 16 di cont.ti et sono per la pittura fattali nella cona del s.mo Rosario reposta nella sua cappella costrutta dentro l'ecc.a di **s.ta m.a della stella** del ord.e di s.to fran.co de paula nel borgo delli vergini qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gio balducci d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi f. 1198 Al Monastero di **S.ta Maria dela Stella** con sosc.e di fra Ipolito de Nap. suo proc.re ad exig.re et da banchi in virtù di f.e di procura per m.o di N.re Ant.o de thomasio de Nap. d.o di inf.ta d.i cinquanta, Et per lui ad Ottavio Cafiero di Sorrento, d.o per lo prezzo di pesi cinquecento di calce vendute, et consig.te à d.o Mon.o à gr. 10 il peso, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1165; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 A 2 di 7bre sabb.o … f. 573 Alli Dep.ti della fortif.e d. trenta e per essi à m.o thomase di mauro pretio dell'opra del mon.ro di **s.ta Maria della Stella** per il Duca di nocera verso li p.ri Scalzi Carmelitani d.o in conto dell'opra fatta e da fare d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.98; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1606 - 1606 à 22 di 9bre mercordi … f. 1203 A Scip.e Galluccio d.ti 30, et per lui a fran.co Cassano scoltore di marmi diss.o celi paga per caparro, et in parte dello prezzo di una statua di marmo colcata di grandezza delo naturale del q.m Cons.o fabio d'anna, et detta statua promette farla conforme allo modello fatto, et mostrato a Gio. Batta Rota, quale statua promette farla di marmo bianco dello polvaccio ben fatta, et ben ritrovata, et ben lavorata a sodisfatione di d.o Gio. Batta, et q.o per prezzo di d.i ottanta, et promette farla fra mesi quattro num.di da 18 del presente, et li restanti d.ti cinquanta celi promette dare, et pagare lavorando pagandoà lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1367; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2022).
- **S. Maria della Stella** … Nella cappella della famiglia d'Anna è un sepolcro con statua di marmi, ove si legge.

Fabio
Ex Illustri Anniorum familia orto
Qui cum legali doctrina
Io. Vincentium patrem I.C. clarissimum adæquasset
Et à Philippo II. Rege inter Regios Consiliarios
In Regno Neapolitano adscitus fuisset
Immatura morte præventus
E sinu cariss. coniugis D. Claricis de Guevara eripitur
Unica relicta filia, & in ipso tota pene familia extincta.
Portia de Tufo
Turbato ordine mater filio incomparabili P.
Vix. an. L. obijt die 27. Iulij
Anno M. DC. V.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.609).*

23.12.1606 - 1606 A 23 xbre sabb.o … Alli Dep.ti della fortif.e … f. 1331 A d.ti d. trenta e per essi a federico Veturale d.o in conto dell'opra di piperni consig.ta e che havera da consig.re per ser.o della scala di **S.ta Maria della Stella** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.738; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1607 - 1607 à 7 di febraro mercordi … f. 142 Alli heredi del q.m fabio d'Anna d.i quarantasei, tt.ri 2.6, Et per loro à m.ro Gio: Marco Angrisano in virtù di m.to del S.o Cons.o sped.o in banco di Romano, et sono il resto del dep.to de d.i 824.3.4 fatto per loro à 6 di marzo 1606 quali d.o dep.te per disponerli a loro piacere per lo qual m.to ne si ord.a che detti d.i 46.2.6, si debiano liberare e pagare al sudetto Gio: Marco in conto del magisterio dela fabrica della Cappella del q.m cons.ro fabio d'Anna, construenda nel Mon.ro di **S.ta M.a della Stella**; a lui d. 46.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.359; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1607 - 1607 a 15 de 7bre sabbato … f. 766 Ad dom.co barrile d. quaranta e per lui a m.ro gio: jacovo genoese fabricatore d.o sono a comp.to de d. 70 atteso li altri d. 30 li ha rec.to per lo b.co de s.to jacono et vittoria d.o sono per lo integro preczo della fabrica per esso fatta in la cappella fabricata in la ecc.a de **s.ta m.a della stella** dell'ordine de s.to fran.co de paula e per esso pigliato tanto in suo nome quanto de donato ant.o pirro mattio e portia barrile tutti quattro heredi del dottor and.a barrile suo fratello come più amp.te se vede per le publice cautele alle quale se remette restando d.o m.o gio: jacovo a sue proprie spese fare la tonica in d.a cappella a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1607 - 1607 a 25 de 7bre martedi … f. 766 Ad dom.co barrile d. ventecinque e per lui ad Jacovo ant.o palmese, e à gio: ant.o [sic] vegliante squatratore et intagliatore d.ro ngeli paga in conto del preczo de una guarnetione della cona che li fa nella sua cappella nella ecc.a de **santa m.a della stella** dell'ordine de san fran.co de paula quale se ha da fare conforme al designio quale si conserva in loro potere fir.to de sua mano et si ha da appreczare da esperti eligendi per essi e ngeli hav.do da consig.re per tutto il mese de 8bre p.o

intrante 1607 et non consig.lo tutti dui insolidum li restano obligati alla restituttione de detti d. 25 con tutti danni spese et interesse a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.384r; Pinto, Ricerca 2016).

20.10.1607 - 1607 a 20 di 8bre Sabbato … f. 766/815 Ad Dom.co barrile d.ti cinquanta e per lui ad Gio: Batta Caracciolo diss.o sono per conto del preczo del quatro della cona della sua cappella in **S.ta m.a della Stella** e per lui ad P.e Ant.o demonte diss.o in conto di d.ti cento e tre che li deve e per lui al Banco di S.to Iac.o d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 47, p.412; Stoughton, in Painting in Naples 1982, p.113; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2022).*
- Caracciolo Giovan Battista … 1607 Dipinge una cona rappresentante l'Immacolata Concezione con S. Domenico e S. Francesco di Paola per la cappella di Domenico Basile nella chiesa di **S. Maria della Stella** (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*
- ... uno dei suoi primi quadri che rappresenta l'*Immacolata Concezione con i santi Domenico e Francesco di Paola*. Come si legge già nella descrizione di De Dominici del 1742 il pittore ha rappresentato la Vergine in piedi sulla testa del drago; in basso è Adamo che reca in una mano la mela, simbolo del peccato originale, mentre con l'altra indica la firma del pittore. Al centro si vedono i gigli, lo specchio, le rose e una fronda di palma; in alto si vede Dio Padre, mentre in basso sono raffigurati S. Francesco di Paola e S. Domenico. Considerato posteriore al viaggio romano di Battistello, il Longhi nel 1915 sottolinea la stretta parentela con le opere napoletane del Caravaggio. Con le scoperte documentarie sui pagamenti Michael Stoughton accerta che il dipinto è del 1607 ... (www.larassegnadischia.it)

30.10.1607 - 30 ottobre 1607 A Domenico Barrile docati venti et per lui a Giovanni Battista Caracciolo pittore, disse sono in conto del preczo della cona che se fa per la sua cappella in la ecclesia di **Santa Maria della Stella** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.451; Stoughton, in Painting in Naples 1982, p.113; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

30.10.1607 - 30 ottobre 1607 A Domenico Barrile docati sei et per lui a Giovanni Domenico Bruno, disse sono in conto del preczo del indoratura della sua cona che se fa in la cappella in **Santa Maria della Stella** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.451; Stoughton, in Painting in Naples 1982, p.113; Porzio 2011, p.64 [doc. 3]; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

13.11.1607 - 13 novembre 1607 A Domenico Barrile docati vintiquattro et per lui a Giovanni Domenico Bruno mettetore d'oro et sono oltre li docati 6 ricevuti per esso per medesimo banco in conto dell'indoratura della sua cona nella cappella si fa in **Santa Maria della Stella** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 63, p.433; Porzio, in Paragone. Arte, LXII, 733, 2011, p.65; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

11.3.1608 - 1608 a 11 Marzo Martedi … f. 172 A Dom.co Barrile d. cinquanta Et per lui a Nicolao Carletti e Gioe Vanelli marmorari d.e in conto del prezo del'opera di pietra di Massa che sono obligati per Instro fare nela sua cappella in **S.ta Maria della stella**, et con potestà, che per per tutta la settimana dele palme p.o sia fenita dett'opera alias lui se possa pigliare et ponere tutti m.ri necessarij per finire dett'opera in loro danno et interesse, Et per loro al P. P.o Urbano Vignes del ord.e dei Minimi de S.to fran.co di paula per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

11.3.1608 - 1608 a 11 di Marzo Martedi … f. 561 A Dom.co Barrile d.ti tridici tt. 2 e per lui à Gioane Vanelli et Nicolao Carletti marmorari diss. sono a comp.to di d.ti 250 attesoli altri d.ti 236.3 li hanno ric.ti in diverse volte e per mezo di più Banchi quali d.ti 250 sono in conto del prezzo delle pietre di massa che lavorano per la opera et ser.o della sua cappella in **s.ta Maria della Stella** del ord.e di s.to Fran.co di Paula conf.e al Instro al quale si habbia relatione con declarat.e che li detti Gioane et Nicolao non li darando per fenita d.a opera per la domenica delle Palme p.a del p.nte anno 1608 che in tal caso esso possa ponere tutte quelle gente che bisognarando in danno spese et interesse di essi nec non possa ancora con lo braccio della Vic.a farli carcerare per la restitutione di d.ti d.ti 250 et anco con declarat.e che finita d.a opera et mesurata che sarà non venera di prezzo di d.tti d.ti 250 che li p.tti Gioane Vanelli et Nicolao Carletti insolidum siano tenuti sin come prometteno statim restituirli tutto quello che fosse soverchio per esso pag.to, e per d.o Gioane al d.o Nicolao Carletti a lui con.ti d. 13.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1608 - 1608 à xj di luglio Vernardi … f. 276 A Dom.co Barrile d.ti sette e per lui a Gio Dom.co Bruno et Giulio de Bonis pittori diss. sono in conto del prezzo della indoratura che per essi si fa nel guarnim.to della cona per ser.o della sua cappella che si fa in la ecc.a di **s.ta M.a della Stella** e per essi a Pomponio di Ariano per altri tanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.241; Pinto, Ricerca 2017).

27.8.1608 - 1608 a 27 agosto mercordi … f. 831 A Dom.co Barrile d. trenta, Et per lui a Gio: Dom.co Bruno, e Giulio de Bonis indoratori d.e a comp.to de d. 110, atteso l'altri d. 80 l'hanno rec.ti per mezo de più banchi e tutti sono per saldo e comp.to del prezo del indoratura per essi fatta nel ligname d'una cona quale serve per la sua Cappella, che se fa nel ecc.a de **S.ta Maria dela Stella** dell'ord.e di San fran.co de paula, e detto lavore è stato visto da più persone benche non sia de tutta bontà, e perfett.e conforme a suo intento e dovere s'è contentato pagare detto prezo de esso, deli quali restano sodisfatti, e lo quietano con dec.ne che restano in suo potere, altri d. 10, che vene ad essere d. 120 quali restano per fenire de ponere l'azzurro e polvere quanto bisogna dett'opera quali restano obligati di farla fra uno mese E per loro a felice ferigno per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

8.10.1608 - 1608 Adi 8 di ottobre mercoldi f. 83 A Dom.co barrile d. diece et per lui a Ranaldo cappellano d.e sono in conto del opra che havera da fare nella sua cappella a **s.ta m.a della stella** nel solaro di d.a capp.a confor.e al disegno li have conseg.to in potere a d. 5 la c.a per patto fatto ponendo esso ogni cosa et quanto bisogna fra un mese da hoggi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.262; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1608 - 11 ottobre 1608 A Domenico Barrile docati undici e per lui a Giulio De Bonis et Giovanni Domenico Bruno mettitori d'oro, disse a complimento de docati 122 per l'intero prezzo per patto fatto dell'opera per essi fatta ad indorare li guarnimenti et armagio della cona fatta alla sua cappella in **Santa Maria della Stella**, dela quale opera se lo quetano atteso li altri docati 110 l'hanno ricevuti in più volte per mezo de diversi banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 68, p.243; Causa, Battistello Caracciolo …, 2000 p.128 [nota 105]; Porzio, in Paragone. Arte, LXII, 733, 2011, p.65; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

14.10.1608 - 1608 a 14 ott.e martedi … f. 163 A Dom.co Barrile d. dudici E per lui a Nicola Carletti et Nicola [sic per Giovanni] Vannelli, marmorari d.e per lo prezo d'uno coverchio de fossa d'ecc.a de marmore Bianco per patto fatto l'haverà da fenire alla sua Capp.a fatta per l'ecc.a di **S.ta Maria della stella**, e per d.to ~~Gio a d.to~~ Nicola a d.to Gioe, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

15.4.1609 - 1609 adi 15 di Ap.le Mercordi … f. 359 A Dom.co Barrile d.ti trentaotto tt. 4.17 e per lui a Pirro Mattio barrile suo fratello diss. a comp.to di d.ti 63.4.13 atteso li altri d.ti 25 sili retiene per la spesa fatta nella costruttione della cappella a **s.ta M.a della stella** … quali d.ti 5000 erano del prezzo dele case a s.to Giovanne a Carbonara et del giardino con case sito fore la porta delli Virgini dove se dice li fonsecha … (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.135v; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1609 - 1609 à 15 di 7bre Martedi … f. 842 A Scipione galluccio marmoraro d. diece; E per esso à fran.co cassano scultore de marmi disse à comp.to de d. 60 che li altri li hà da lui ricevuti in più volte e par.te parte cont.i e parte per mezzo de banchi, et sono in conto de d. 80 per lo integro prezzo del marmo, e statua del q.o Cons.ro Fabio de Anna fatta per detto fran.co. Et per lui ad Alessandro de Alessandro per altr.i à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.340; Pinto, Ricerca 2017).

27.4.1610 - 1610 adi 27 di Ap.le Martedi f. 976 A Scipione galluccio marmoraro d.ti dieci e per lui a a fran.co Cassano scoltore di marmi diss. a comp.to di d.ti ottanta per lo integro prezzo del marmo et manifattura dela statua del Cons.ro Fabio d'Anna fatta per esso fran.co et per me riposta dentro la Ecc.a di **S.ta M.a della stella** del ord.e di s.to Fran.co di Paula fore porta di s.to Gennaro atteso li altri a comp.to li ha r.ti da esso parte in con.ti e parte per mezo di Banchi dec.do che resta a farli boni carlini otto per due giornate che ha fatto impumigiare d.a Statua restando obligato finire la testa di d.a Statua e per esso a micco papa per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.184v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 26 aprile invece di 27 (Pinto, 2021).

14.6.1610 - 1610 a 14 di giugno lunedi … f. 1522 A fra' Gregorio procuratore di **S.ta M.a della stella** d. trenta Et per lui a Nicolo Corleto marmoraro diss.o in conto di una Cappella che ha da fare nela loro chiesa di pietre di Massa per prezzo di d. centovinti cinque per la quale se obliga farla confor.e a quella dietro la porta a mano manco con la Imagine dela mad.na de loreto e darla finita e perfetta per li 15 di sett.e p.o venturo 1610 e non havendola finita per d.o tempo sia licito a detto convento o sua persona leg.ma pigliar altra persona che la finischi ad ogni danno spese e interesse di d.o nicolo lo quale ci debia mettere le grappe di ferri dove bisognara et ogni altra cosa necessaria et il tutto a spese di d.o Nicolo et il d.o convento piu di

quello non sia obligato a cosa alcuna solo a li restanti d. novanta cinque quali celi promete pagare servendo paganno fra d.o tempo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.748; Pinto, Ricerca 2020).

23.6.1610 - 1610 à 23 di Giugno Mercordi … f. 1522 A fra Greg.o di nap. Procoratore di **Santa M.a della Stella** d.ti diece Et per lui à Iac.o di Penna à comp.to di d.ti ventotto tt. quattro per prezzo d'uno migliaro et ducento tecole a rag.ne di d. ventiquattro il migliaro, Et per esso à Palmiero Martigano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.952; Pinto, Ricerca 2020).

6.4.1611 - 1611 à 6 di Ap.le Mercordi … f. 479 Ad And.a Migliarello d.ti trentacinque Et per lui al R. fra Eugenio di nap. in vertu di mandato Apostolico appresso li atti di trabucco, et son quelli che à 10 di Gen.ro 1611 disse per disponere à suo piacere per quello ne viene ordinato, che detti d.ti 35 se deb.o liberare, et pagare al Mon.rio di **Santam.a della Stella** et per esso al d.o fra Eugenio proc.re stante l'oblig.a fatta nonostante l'altre conditioni nel dec.to con.te, Et per esso à m.o Nicola Carletti marmoraro à comp.to di d. centotredici tt. 1 g. 10 et à conto di d.ti 125 per la fattura d'una cappella, che fa in detta chiesa di Pietre di Massa, et intitulata Santam.a dello Reto lasciata dal q.m Matteo della lama, cossi d'accordio fra loro, che l'altri l'ha ric.ti per banchi et con.ti li mesi passati d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.465; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2019).

18.7.1611 - 1611 a 18 luglio lunedi … f. 721 A fra Gio: batta Vassallo d. dui tt. 4 e per lui a Gio: Dom.co de liguoro per saldo del magisterio della fabrica fatto sino al presente al suo mon.rio de **s.ta M.a della Stella** d. 2.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1177 Ad Antonio Grignetta D. 12. E per esso a Giulio Cesare Granuccio per un'annata di interesse del capitale di D. 150, pagata, in nome degli eredi del quondam Fabio Gattola, sopra certe case a **Santa Maria della Stella**, dove il girante abita. Circa detta casa verte una lite mossa dal cardinale Acquaviva. E per esso Giulio Cesare ad Alonso Villalobes, suo nipote (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.113v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.81).

1.9.1612 - 1612 à p.mo 7bre … f. 389 A Suor Maria Catarina Marotta Priora di S. Gio: Battista ducati tredeci, e tt. 3. Pol.a de' 28. di Ag.o 1612. E per essa al Venerabile Monistero di **S. Maria della Stella** di Napoli, quali seli pagano per un'annata finita alla metà del mese di Ag.o, e sono l'annuo censo che se li deve come cessionario di Gio: Vincenzo d'Anna, e resta pagato del passato. Fa fede Notar Innocenzio de Abenante come il P.re Frà Fulgenzio di Napoli è Procuratore del pred.o Monistero della Stella ad esiggere anche per Banchi tutta quantità di denari, come per Istrumento per mano sua, al quale si refera. E per esso a Geronimo de Vivo, quali sono in conto di ducati dieciotto per tre canne di rassa. E per esso ad Alessandro Scarano per altritanti ricevuti da lui contanti d. 13.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.62v; Pinto, Ricerca 2017).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A Girolamo Marchese D. 10. E per esso al monastero di **Santa Maria della Stella** dei paolotti, di cui è procuratore fra Placido da Napoli, giusta attestato del notaio Innocenzo d'Abenante, per 100 messe di requie da celebrare per l'anima di donna Orinzia di Sangro, sua moglie (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.54; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.273).*

5.12.1613 - A 5 Dec.re [1613] f. 1231 A Fra Placito di Napoli Proc.re del convento di **Santa Maria della Stella** d. venti E per esso a mastro Felice de Marino capo mastro della loro fabrica, quali diss'esserno per tanta calce, e tante chiancarelle, da esso comprate per la fabrica, che si fa nella casa lasciata al detto monistero dalla q.m Isabella Spagnola, quali pervennero dalli d. 50 ricuperati da Santa Maria delle Vergini, com'erede della q.m Feliciana d'Avitabile, siccome appare da polize presentate da esso Frà Placito di Napoli, e posti in suo credito, per detta compra. P.a 4 Dec.re 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1613 - A 9 Dec.re [1613] … f. 1231 A Frà Placito di Napoli Procuratore del Convento di **Santa Maria della Stella** d. dieci E per esso a Mastro Felice de Marino capomastro della fabbrica di detta chiesa; quali diss'esserno per tanti, che servano per comprarne tavole di castagne, per le finestre, e porte della casa lasciata al di loro Convento di **Santa Maria della Stella** dalla q.m Sig.a Isabella Spagnola, quali pervennero dalli docati cinquanta ricuperati da Santa M.a delle Vergini di Napoli, e detti pagarseli dal detto Monistero com'erede della q.m Feliciana d'Avitabile, siccome appare da polize, da esso frà Placito di Napoli presentate nel detto Banco. P.a de … d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.114; Pinto, Ricerca 2017).

16.12.1613 - A 16 Dec.re [1613] … f. 1231 A Frà Placito di Napoli Proc.re di **Santa Maria della Stella** d. dieci E per esso a Mastro Felice Marino capomastro della fabrica del detto Monistero quali diss'esserno per

tanti che servono, per pietre, rapillo, e pozzolame, per la fabrica della casa lasciata al d.o Monistero di **S.ta Maria della Stella** di questa Città di Napoli, dalla q.m Isabella Spagnolo, li med.mi, che pervennero dalli d. 50 ricuperati da Santa Maria delli Vergini fuori la porta di S. Gennaro, e detti pagarglieli, come erede della q.m Feliciana d'Avitabile, siccome appare da polize per esso frà Placito presentate nel n.ro Banco, e posti in suo credito. P.a 15 Dec.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.186v; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1614 - A 9 Gennaro 1614 … f. 478 A Fra Placido di Napoli Procuratore di **S. Maria della Stella** d.ti dieci. E per esso a mastro Felice de' Marino capomastro della fabbrica della detta chiesa, quali servono per la mastria della fabbrica della casa lasciata al d.o loro Monistero dalla q.m Isabella Spagnola, quali pervennero dalli docati cinquanta ricomprati da S. Maria delli Vergini quali pervengono dal lascio fatto al loro Monistero dalla q.m Silvia d'Avitabile, e li sopradetti PP. delli Vergini li pagano come eredi della q.m Feliciana, et declara che siano a final pagamento, quale appare per fede, e poliza da essa appresentata, e posta in suo credito. pol.a de' 8. Gennaro 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1615 - 1615 a 20 mag.o mercordi … f. 1360 A Agus.no Stella … Al d.o d. vintidoi e per lui a m.o fr.co patierno a comp.to di d. 100 atteso li altri l'ha ricevuti contanti da esso in piu partite, che ne appareno p.se de ricevute, le quali si danno per la p.nte per rotte e casse itache in fudicione extra habbiano piu vigore, quali d. 100 sono quelli che esso li ha promesso pagare per la construttione della sua capp.a che ha incominciata, et havera da finire dentro **s.ta maria della stella** come per publice cautele per m.o di n.re Gio: Ger.mo paduano alle quali in tutto si habbia relat.e quali d. 100 sono in conto di d. 210 per la manifattura, e costrutt.e di d.a Capp.a che d.o m.ro fr.co ha promesso fare tutta bene conditionata, tutta a sue spese de magisterio, calce, et ogni altra cosa necessaria per d.o effetto come per d.e cautele alle quali si refere d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.263; Pinto, Ricerca 2018).

16.2.1617 - A 16 febbraio 1617 … Gio: Battista Minutolo paga D. ti 50, a Niccolò Carletti marmoraio a comp.to di D. ti 300, et in conto di maggior somma per l'opera che fa nella Chiesa di **S.a Maria della Stella** in nome delli heredi del q.m Marchese di Binetto [Caracciolo] - (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*
- 16 febbraio 1617. A Giovan Battista Minutolo D. 50. E per lui a Nicolò Carletti, marmoraio a compimento di D. 300 et in conto di maggior somma per l'opera che fa nella chiesa di **S. Maria della Stella** in nome degli eredi del quondam marchese di Binetto (ASBN, Banco AGP, g.m. 68; d'Addosio, p. 152; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

1.4.1617 - 1617 a p.o di Ap.le Sabbato … f. 179 A Dianora agniese d. quindeci e per lei a m.o Nicolò carletti in conto del prezzo de una lapida de marmo e mischi de palmi sette e mezzo lunga e palmi quattro larga con l'arme de casa agnese et lettere tra essi convenute per prezzo de d. quaranta quali li ha da dare compita e posta avante l'altare mag.re dell'ecc.a di **S. m.a della stella** infra mesi tre dala presente giornata per ser.o della sua sepoltura da farsi in d.o luoco c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1508 A dianora agnese d. quindici e per lei a m.o Nicolò Carletti a comp.to di d. 40 per prezzo e fattura di una lapida, di marmo e mischo fatta e posta a **Santa Maria della Stella** per coverchio di sua sepoltura c. d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Pinto, Revisione 2019).

28.5.1618 - 28 maggio 1618. A Padre Stefano Citarella D. 25,52. E per lui a fra Giacomo di Napoli, sacrestano di **S. Maria della Stella** a compimento di D. 90 per tanti lasciati in donatione da padre Antonio Loffredo per farne intempiatura di detta chiesa promessoli dalla quondam Portia Caracciolo, sua madre (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

30.7.1618 - 30 luglio 1618. Al monastero di **S. Maria della Stella** D. 6. E con firma di fra Eugenio de Napoli a mastro Nicola Montella mastro d'ascia in parte di quello se li deve per l'opra fatta al detto convento de **S. Maria della Stella** et sono delli D. 200 pervenuti da Gio Tomase Ferraro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

7.6.1619 - 7 giugno 1619. A fra Iacovo da Napoli, sagrestano di **S. Maria della Stella** D. 40. Et per lui a mastro Francesco Napolella et Mercurio Orefice per lo prezzo de D. 125 in conto del stucco della cornice della Croce di detta chiesa et tutte le finestre della nave per numero de dieci et li capitelli et pilastri di detta chiesa, cioè dalla cornice in su (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

15.6.1621 - 15 giugno 1621. Giuseppe Pagano de Mario versa a fra Giacomo da Napoli 10 ducati in elemosina per l'intempiatura della chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

16.6.1621 - 1621 a 16 giugno mercordi … f. 1560 A fra Iac.o de Napoli d. vinticinque E per lui a gioseppe vaiano indoratore d'oro d.e celi presta gratis et che celi habia da rest.re per tutto ol mese de ag.to p.mo con declarat.e che d.o giuse.e e stato da lui sodisfatto tanto del indorature fatte nella intempiatura fatta nella chiesa de **s.ta. maria della stella** fore il borgo delli Vergini quanto del azuro posto in la med.ma intempiatura della quale indoratura et azuro nelo quieta d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 115; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80; Pinto, Revisione 2022).*

26.8.1621 - 26 agosto 1621. Ad Agostino Stella D. 80. E per lui ad Ippolita Vaiano delli 400 vincolati per la costruzione di una cappella della **chiesa della Stella**. E per essa a Domenico Laurentini per finire di stuccare le mura, la tribuna e cupola della cappella costrutta nella detta chiesa dal quondam Agostino Stella con li quattro pilastri canelati, con stuccare anche la cornice di un palmo napoletano largo intorno circa un palmo li tre quadri vengono detta cappella con le orecchielle alla cornice come spoccare, indorare e stampare le armi della famiglia del detto Agostino e farla per il termine di due mesi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

11.5.1626 - 11 maggio 1626. A Portia Gentile D. 10. E per essa al padre correttore di **S. Maria della Stella** dell'Ordine de Minimi di S. Francesco di Paola, protettore di questa fedelissima città se li danno per elemosina per impiegarli nella statua d'argento di detto Santo per trasferire nel Tesoro dell'Arcivescovado per le spese da farsi nella festa della traslazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

1.7.1630 - 1 luglio 1630. A fra Iacovo de Napoli scudi 5 e un terzo. Et per lui a mastro Oratio Barba a compimento di D. 100 per indorare l'intempiatura della Croce della chiesa di **S. Maria della Stella**, conforme sta indorato quello della rocca di detta chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 126; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

2.8.1630 - 1630, 2 agosto ... A Felice Faienza e per esso a Silvestro Fajella in conto di duc. 10 … a sue spese e fatiche di farli in stucco una cappella che tiene dentro la chiesa di **S. Maria della Stella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 219, fol. 2; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

9.1.1634 - 9 gennaio 1634. A fra Lorenzo de Maddaloni D. 23,10. Et per lui a mastro Pietro della Monica, marmoraro a compimento di D. 32 in conto di D. 60 per il prezzo di una fonte di marmo misco e suoi ornamenti lunga palmi cinque e mezzo ed alta palmi sette, conforme al disegno. Quale fonte havrà da ponersi in lo refettorio del monastero di **S. Maria della Stella** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 173; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

22.8.1635 - 1635 22 Agosto … sore Angela d'Alessandro Priora al M.rio di **s.ta Maria della Stella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279, p.30; Pinto, Ricerca 2007).*

15.9.1635 - 1635 a 15 di 7bre … A D. Franc.o Jaccio d. dodici tt. 4, et per lui a m.ro franc.o Galise a comp.to di d. centosittantadoi tt. 4 att.o l'altri l'ha ric.ti in più, et diverse note, et sono per manifattura della fabrica fatta sin hora a **S.ta Maria della Stella** secondo la misura che si conserva in suo potere firmato da Pietro de Marino, et fra Gios.e, et per esso a Gio. di Costanzo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

8.6.1638 - 8 giugno 1638. Al monastero di S. Maria della Stella D. 9,30. E per lui con sottoscrittione di fra Paolo d'Ottayano, procuratore a Matteo Aniello di Mauro, capomastro fabbricatore per saldo di tutte l'opere fatte nel loro monastero di **S. Maria della Stella** dell'Ordine di S. Francesco di Paula, tanto per la fabbrica fatta a misura per l'architetto Bartolomeo Picchetto, quanto per la misura fatta per l'architetto Pietro de Marino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

5.11.1638 - 1638, 5 novembre ... A Francesco Savio duc. 10 e per lui a mastro Biase di Marco indoratore a compimento di duc. 20 per l'indoratura di una cornice grande per il quadro della cappella di esso girante sita in **S. Maria della Stella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 277, fol. 28v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190).*

10.2.1639 - 1639, 10 febbraio ... A Gregorio Contigini duc. 30 et per lui a Giovan Tommaso Imparato e Francesco Flamingo intagliatori di legname in conto di duc. 100 per il prezzo di una custodia per servitio della chiesa di **S. Maria della Stella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 297, fol. 89v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

1643-1647 - S. Maria della Stella … L'attuale altare maggiore proviene, come le lesene della navata, dalla distrutta chiesa di S. Sebastiano: fu iniziato nel 1643 e completato nel 1647: diresse i lavori da "uno sconosciuto Domenico Salvatore"; esso si presenta composto da due distinte parti: una costituita dal paliotto con i pannelli laterali, la predella e la pedana, tutti ornati da tarsie marmoree con racemi, volute ed elementi naturalistici stilizzati, rispondenti ai canoni ed al gusto delle sontuose ornamentazioni secentesche tendenti all'esaltazione della liturgia attraverso la preziosità dei materiali. L'altra parte fu eseguita successivamente, ed è costituita dal secondo scalino, composto da un traforato a labirinto di volute auricolari volumetriche (che si oppongono al carattere cromatico della parte sottostante) ove spiccano, sul bianco del marmo, gli accenti del risentito colore delle pietre dure (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.33).*
- S. Maria della Stella … [31] … L'attuale altar maggiore proviene dalla distrutta chiesa di San Sebastiano … e fu eseguito tra il 1643 ed il 1647 (Bellantonio, La Provincia napoletana dei Minimi, 1964 p.93; Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.297).*

15.2.1643 - Al Molto Rev. Padre Correttore del venerabile Monasterio de **S. Maria della Stella**. Conforme l'ordine de V.S. Molto Rev. Ho misurato calcolato, et apprezzato l'opera del lavoro Fatto da Antonio Panzetta marmoraio per servitio di fare la balaustrata de pietra di massa et piperni posta in opera in testa il corridore del dormitorio et si da il Coro sopra la porta della chiesa qual è la seguente Vid. Tutte le cimase, base, di pietra di massa, et pilastrelli de piperno tanto lavorati sono palmi n° 71 e 1-3 quali apprezzati alla Ragione de grana quindici il palmo per la lavoratura, sgrossatura, portatura, et positura in opera et fatto li assetti con le ungiature importa a detta ragione duc. 10.3.10. Per havere rilavorato n°. otto baluastri de piperno li tondi quanto li mezzi baluastri nelli pilasterelli di piperno considerato la fatica et portatura con poterli in opera se li apprezza in carlini due l'uno sono a detta ragione duc. 1.3.0. Per avere intagliato l'imprese de S. Francesco de Paola nel Pilastrello de piperno del mezzo di detta balustrata considerato la fatica in Carlini dodici duc. 1.1.0. Unito insieme tutto il suddetto lavoro importa duc. 13.2.10 et tanto importa detto lavoro scontandoli li denari ha ricevuto per detto effetto. Et. A V.s. molto Rev. Bacio le mani Napoli 15 febraro 1643. Francesco Antonio Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 4527, *Scritture importantissime per la sodisfatione della fabbrica di questo Convento di S. Maria della Stella*, Fra Bonaventura Chianese di Giugliano, senza numeraz., dopo f. 21; Borrelli, *Il santuario* …, 1984 p.11; Gambardella, *Le opere* …, 2004 p.111).*

30.4.1643 - 30 aprile 1643. A fra Alessandro di Napoli D. 8. E per lui a mastro Antonio Panzetta per saldo e final pagamento di tutto quanto li spetta sì di marmori, come de mastria posti nella balaustrata del monastero di **S. Maria della Stella** in nome del quale lui fa detto pagamento, atteso delli altri ne è stato soddisfatto in diverse volte de contanti per mano de fra Nicola d'Amalfi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 240; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

24.1.1646 - 24 gennaio 1646. A Luciana Caracciola, principessa di Supino D. 16,66. E per lei a mastro Pompeo Solaro a compimento di D. 122,66 per la cappella gli sta facendo dentro la chiesa di **S. Maria della Stella** dei padri di S. Francesco di Paola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

22.3.1646 - A Luciana Caracciola, principessa di Supino … a mastro Pompeo Solaro … per la cappella gli sta facendo dentro la chiesa di **S. Maria della Stella** … Altri 12 ducati e 17 grana il Solaro li riceve per lo stesso banco il 22 marzo 1646 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

7.7.1650 - 7 luglio 1650. A fra Geronimo Abenetto D. 10,25. E per lui a mastro Antonio Solaro, marmoraro sono a compimento di D. 41 ed in conto di quello che doverà conseguire quando haverà finita la cappella del loro Protettore S. Francesco di Paula eretta nella loro chiesa di **S. Maria della Stella**, servata la forma delli patti posti nello istrumento stipulato tra detto mastro Antonio e l'eccellentissima principessa di Sopino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

7.4.1651 - 7 aprile 1651. A fra Geronimo de Binetto D. 6. Et per lui a mastro Antonio Solaro, marmoraro a compimento di D. 30 in conto della cappella del glorioso S. Francesco di Paula nella chiesa di **S. Maria della Stella**. E detta cappella è della principessa di Sepino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 375; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

8.4.1651 - 8 aprile 1651. A fra Geronimo de Binetto D. 12. E per lui a Antonio Solaro a compimento di D. 41, in conto del lavoro seu opera de marmi che ha da fare nella cappella di S. Francesco de Paula nella chiesa di **S. Maria della Stella**, come per istrumento stipulato fra Pompeo Solaro, figlio d'esso Antonio e la principessa di Sopino, padrone di detta cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 376; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

6.2.1655 - 6 febbraio 1655. A fra Geronimo de Binetto D. 10. E per lui a mastro Antonio Solaro a compimento di D. 421,30 in conto dell'opera di marmo e mischi che fa nella cappella di S. Francesco di Paula alla **Stella**, che detta opera fu iniziata da suo figlio Pompeo Solaro et in assenza di Pompeo lo fa Antonio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

18.3.1655 - 18 marzo 1655. A fra Geronimo di Binetto D. 5. E per esso a Antonio Solaro, scultore di marmi a compimento di D. 530 che il rimanente l'ha ricevuto tanto detto Antonio, quanto Pompeo Solaro, suo figlio, cioè D. 500 per l'opera cominciata da detto Pompeo e finita per esso Antonio della sua cappella intitolata S. Francesco di Paula costrutta dentro la chiesa di **S. Maria della Stella** fuori Porta Costantinopoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 409; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

8.8.1664 - 8 agosto 1664. Alli governatori et assistenti della **Compagnia di S. Bonaventura della Stella** D. 33,50. E con firma di Domenico Paragallo e Giulio Cesare Cosa, assistenti, a Francesco Cristiano, mastro stuccatore a compimento di D. 103,50 per stucco, fabbrica e materiale fatto nell'altare maggiore nella chiesa di detta Congregazione, come ne fa fede notar Aniello di Luise di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

26.8.1665 - **S. Maria della Stella** … La chiesa ha un'unica vasta navata d'impostazione cinquecentesca, fiancheggiata da cinque cappelle, per lato, divise da paraste in tarsie marmoree di raro effetto cromatico, raffiguranti al centro una tipica "giarra" (vaso) secentesca, dalla quale fuoriesce un fascio di fiori. Tra le due composizioni terminali, superiori ed inferiori, che rappresentano elementi naturalistici stilizzati di gusto barocco, se ne articolano altri, resi "ad inferriata" sovrastati da una coppia di uccelli sul fondo brecciato. L'effetto è fastoso e di estrema gradevolezza; senza alcun dubbio la composizione d'insieme si rifà ai parati ricamati chiesastici della fine del '500, come dimostrano gli esempi superstiti della chiesa dei Gerolomini. Queste eccezionali sedici paraste, provenienti dalla distrutta chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano, dell'ordine Domenicano, presentano le basi a forma leggermente concava, essendo la chiesa, di origine, a forma ellittica. Il 26 agosto del 1665 Pietro Antonio Valentino, marmoraro di Napoli, consegna il "disegno pittato", firmato e "fatto da propria mano" per quattro delle sedici paraste, da consegnare al Monastero nel settembre del 1666, per il costo di duc. 868 (ASNa, Mon. sopp. 1516, f. 95; Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.31).*

22.8.1669 - 22 agosto 1669. A Carlo Antonio Cafaro D. 50. E per lui a Pietr'Antonio Valentino in conto di D. 100 in conto di una cappella facienda dentro la chiesa di **S. Maria della Stella** dei Padri di S. Francesco di Paula, come per istrumento di notar Antonio Blasi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 522; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

15.2.1670 - 15 febbraio 1670. A Carlo Antonio Cafaro D. 30. E per lui a mastro Gio Camillo Ragozzino, mastro marmoraro e sono a compimento di D. 280, atteso l'altri per detto compimento l'have ricevuti parte per Banco e parte de contanti, inclusi li D. 140 pagati a mastro Pietro Antonio Valentino, similmente marmoraro, quale fu a parte con esso Giovan Camillo nella costruzione della sua cappella dentro la chiesa di **S. Maria della Stella**. Quali D. 280 vanno hoggi a conto et a carico di esso mastro Gio Camillo, essendo restato solo alla costruzione di detta cappella, quale resta obligato bonificare in tutto e li riceve in conto della summa di D. 1.000 prezzo convenuto per detta cappella con il sopradetto Pietro Antonio Valentino, mediante istrumento stipulato per mano di notar Antonio Blasi in luogo del quale Pietro Antonio entra esso Gio Camillo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

13.3.1670 - 13 marzo 1670. A Carlo Cafaro D. 43. E per lui a Gio Camillo Rauzzino, marmoraro. E sono a compimento di D. 330, atteso l'altri per detto compimento l'have ricevuti parte contanti e parte per mezzo de Banchi. Et detti D. 330 sono a conto della costruzione della sua cappella sita dentro **S. Maria della Stella** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

22.7.1670 - S. Maria della Stella … Queste eccezionali sedici paraste, provenienti dalla distrutta chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano … Il 26 agosto 1665 Pietro Antonio Valentino, marmoraro di Napoli, consegna il "disegno pittato", firmato e "fatto da propria mano" per quattro delle sedici paraste, da consegnare al

Monastero nel settembre del 1666, per il costo di duc. 868. Il 22 luglio 1670 Dionisio Lazzari firmava la nota di apprezzo, documentando la sua presenza nell'opera di progettazione (ASNa, Mon. sopp. 1516, f. 95 e 101; Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.31).*
- S. Maria della Stella … [31] … Da S. Sebastiano provengono anche le sedici paraste a tarsie marmoree che decorano l'interno (Bellantonio 1964 p.93) eseguite tra il 1665 ed il 1670 da Pietro Antonio Valentino (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.297).*

5.9.1671 - 5 settembre 1671 … A Gasparo de Roomer D. 150. E per lui al monastero di **S.Maria della Stella** per elemosina per accomodare in luoco de più servitio et conservatione le campane secondo Il disegno dell'ingegnere Onofrio Tango (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

8.10.1671 - 8 ottobre 1671. A Carl'Antonio Cafaro D. 20. E per lui a mastro Gio Camillo Rauzzino, sono in conto della costruttione della sua cappella sita a **S. Maria della Stella** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 538; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

23.1.1672 - 23 gennaio 1672. A Giuseppe Viglione D. B. E per lui a Carlo Antonio Cafaro, l'istessa somma trattali da Monteleone a conto di Antonio Fazzari. E per lui a Gio Camillo Raguzzino a compimento di D. 989,30 in conto della costruttione della sua cappella dentro la chiesa di **S. Maria della Stella** de Padri di S. Francesco de minimi, giusta l'istrumento per notar Nicola de Blasio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 647; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

28.3.1672 - 28 marzo 1672. A fra Placido da Catania D. S. E per esso a Mauro de Angelis, pittore a compimento di D. 28 final pagamento della macchina che ha servito per le quarant'ore delli quattro venerdì del presente mese di marzo nella chiesa di **S. Maria della Stella** dell'Ordine de Minimi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 470; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

4.4.1674 - … morì Gasparo di Romer … lasciò … li altri due palazzi, cioè quello che è a **Santa Maria della Stella** ed a Santa Maria d'ogni Bene all'Incurabili, a due sue persone amorevoli … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.155).

16.1.1675 - A 16 gennaio 1675 ... D. Francesco Caracciolo duca di Miranda paga D. ti 6 a Gio. Camillo Rauzzino a comp.to di D. ti 74, et in conto di D. ti 80 per causa dell'epitaffio e memoria di esso Duca di Miranda da farsi al convento di **S.ta Maria della Stella**, giusta istrumento 4 Sett. 1674 per notar A. Conti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*
- 16 gennaio 1675. A Francesco Caracciolo duca di Miranda D. 16. Et per lui cioè D. 6 a Gio Camillo Rauzzino a compimento di D. 74 et in conto di D. 80 per l'epitaffio e memoria di esso duca da farsi al convento di **S. Maria della Stella**, giusta l'istrumento del 4 settembre 1674 per notar A. Conti (ASBN, Banco AGP, g.m. 490; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

26.1.1678 - A 26 gennaio 1678 … Domenico Antonio Crispino paga D. ti 10, a Michelangelo Guglielmelli in conto di D. ti 50 per l'opera della Pettura et Stucco et ogni altro di fabrica nella Cappella de S. Biase dentro la Chiesa di **S.a Maria la Stella** in conformità delli designi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.236).*
- 26 gennaio 1678. A Domenico Antonio Crispino D. 10. E per lui a Michelangelo Guglielmelli in conto di D. 50 per l'opera della pittura et stucco et ogn'altro di fabbrica nella cappella di S. Biase dentro la chiesa di **S. Maria della Stella** in conformità delli disegni (ASBN, Banco AGP, g.m. 520; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

28.2.1678 - A 28 febbraio 1678 … Domenicantonio Crispino paga D. ti 15, ad Arcangelo Guglielmelli a conto de l'opera che fa nella sua Cappella dentro la Chiesa di **S.a Maria della Stella** e per esso a mastro Giuseppe Troise a comp.to di D. ti 160 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.236).*

11.4.1683 - A 11 detto, domenica, il signor vicerè andò alla casa del *quondam* Gasparo Romer a **Santa Maria della Stella**, ove fe' compra d'alcuni quadri ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.101).*

ante 1688 - **S. Maria della Stella** … Le tre tele che ornano il soffitto nel transetto provengono dalla cappella di S. Barbara in Castel Nuovo, e sono opere eseguite prima del 1688 dal pittore Pietro del Pò, con la collaborazione del figlio Giacomo [42] e degli aiuti. L'alto senso decorativo delle tre scene raffiguranti, a partire da sinistra, la *Fuga in Egitto*, la *Circoncisione di Gesù*, al centro, e la *Nascita della Vergine*, facevano parte

del vasto ciclo di affreschi e pitture che ornavano per intero l'abside e l'ordine superiore della cappella [43] (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.34).*
- [43] Dopo il trasferimento, senza precisarne l'ubicazione, la Lorenzetti (C. Lorenzetti, La pittura napoletana del secolo XVIII, in Catalogo della Mostra della pittura dei secc. XVII-XVIIIXIX », Napoli, 1938, p. 155) scrisse: «Giacomo del Pò appare legato agli esempi del padre, Pietro, particolarmente in S. Agostino degli Scalzi, ove nell'abside si notano l'*Annunciazione* e la *Visitazione*, come dimostrano le opere di Pietro a fresco in Regina Coeli (pieducci della cupola) e le dodici tele con storie della vita di Gesù già nella chiesa secentesca di S. Barbara, piuttosto povere di colore, ma di ricerca disegnativa accurata». La Lorenzetti cita solo dodici opere, mentre, in realtà, erano diciassette, e non tiene conto proprio della loro qualità, quella del vivo colore espresso in sintetiche campiture di carattere decorativo, dalle ombre e passaggi tonali ricchi di sensibilità cromatiche; ove la materia si fa più viva e personale si ravvisano accenti del cromatismo marattiano,un segno non indifferente che Pietro del Pò riprese dalle esperienze che ebbe a fare proprio con il Maratta nella realizzazione di opere di decorazione di mobili (Schleiter, G. Cortese …, in Paragone XXX, 353, 1979, p. 113-118, figg. 82-84). Ma delle diciassette tele (di cui tre presenti nella chiesa di **S. Maria della Stella**) presso i depositi della chiesa di S. Francesco di Paola, ne sussistono tredici, manca la scena dell'Ultima cena, citata dal Filangieri. Nell'abside della cappella di S. Barbara erano allogate le seguenti tele: la *Strage degl'Innocenti* (si sviluppa in senso orizzontale a forma rettangolare) al centro della parete accanto all'*Ultima cena* (scomparsa) sovrastate, al centro, dal *Battesimo di Gesù* (verticale a forma centinata), opera di collaborazione dal disegno enfatico, anche se il colore è buono; ai lati *Gesù tra i dottori*, dal colore e disegno di qualità, ma non certo di mano del del Pò, e dall'*Apparizione di Gesù sul monte Tabor*, più fiacca della precedente, ambo centinate nella parte superiore ed inferiore. Nell'ordine superiore della cappella si ammiravano le altre tele incastrate in forme polilobate di stucchi: la *Madonna e S. Giuseppe che trovano la grotta nella quale trascorrere la notte*, ottima composizione, in fondo alla scena si taglia, sul cielo affocato, un paesaggio con torri, che sembrano quelle napoletane di Porta Nolana, e case rustiche. Quest'opera, insieme all'*Adorazione dei pastori* (che sembra ripresa da una composizione di Gherardo delle Notti), ed all'*Annunciazione*, ambo di vivo effetto lumisistico e cromatico, sembrano le uniche opere di sicura mano di Pietro del Pò, indenni da ripensamenti o da interventi postumi, interventi che devono considerarsi avvenuti nel 1776 al momento della ristrutturazione della cappella di S. Barbara. Queste alterazioni sono particolarmente evidenti, nella vasta tela dell'*ingresso di Gesù in Gerusalemme nella domenica delle palme*. Di modesta qualità appaiono la *Pietà* e le *Marie ai piedi della croce*, ambo di altra mano. Tutte queste opere sono allogate tra la sagrestia ed un attiguo corridoio. Fanno parte di un altro deposito, presso un'altra cappella con l'ingresso a sinistra, della chiesa di S. Francesco di Paola, il *Cristo alla colonna*, la *Flagellazione* e *Gesù caduto sotto il peso della croce mentre la Veronica gli deterge il viso*, opere condotte con larga partecipazione di aiuti (Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.40).*

18.3.1693 - 18 marzo 1693. A Placido de Rossi D. 30. E per lui a Filippo Pisacane. E per esso al monastero di **S. Maria della Stella** de Padri Minimi. E per esso a Ferdinando de Ferdinando, erede del quondam Pietro Sanbarbiero a compimento di D. 35 in conto della costruttura dell'Altare Maggiore di marmo della chiesa di detto monastero che si obligò detto Pietro con istrumento per notar Carlo de Blasi a 16 dicembre 1687 e 24 aprile 1689 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 732; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

18.1.1696 - 18 gennaio 1696. A fra Vincenzo Cacace D. 10,50. E per lui a mastro Giovanni Calico et Agostino Viola, mastri stuccatori a compimento di D. 142,50 per l'opera di stucco e fabbrica hanno fatto nella chiesa di **S. Maria della Stella** dell'Ordine di S. Francesco di Paola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 762; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

1700 - Discendendo si trova il gran Palazzo de' Duchi di Madaloni, rifatto da Gasparo Roomer, detto Romulo, oggi de' Duchi d'Airola; e poi il **convento de' padri minimi di san Francesco di Paola, detto Santa Maria della Stella**, che dà nome a questa parte di borgo; era questa una immagine presso la Porta di San Gennaro, che fu, nel rifabricarsi la porta, portata in Santa Maria della Misericordia, ed indi erettole il tempio con bellissima facciata, con buon convento; e nella chiesa v'è sepellito il [417] vescovo di Vico Equense Luigi Riccio, huomo di gran lettere, e particolarmente legali, di cui vi è un mezo busto di marmo presso l'altar maggiore (Parrino, Napoli ..., I 1700 p.416).*

20.12.1700 - 20 dicembre 1700 … A Francesco Bassano d. 53.3.7 e per esso ad Arcangelo Guglielmelli disse esserno a compimento di d. 153.3.7, l'altri d. cento l'ha ricevuti con diverse polizze, e sono per saldo e final pagamento della sua cappella nella Chiesa di **S. Maria della Stella** della Madonna della Provvidenza pittata, tomata con oro a mordente e resediata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 439; Pavone, Pittori …, 1994 p.83).*

… - Niccolò Fumo (1645-1725) … le due statue di S. Francesco da Paola, una a **S. Maria della Stella** (De Dominici, Vite …, III p.399).*

1707 - 1707 Napoli - Chiesa di **S. Maria della Stella**. Farmacia e laboratorio, pavimenti in cotto con fascia terminale in bianco con foglie ramina e giallo. Opera distrutta nel 1860 al momento della requisizione; permangono resti della fascia. La data è quella della realizzazione degli affreschi segnati «1707» (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

9.12.1711 - 9 dicembre 1711 … Al Padre Damiano Magliola, D. 30 ad Antonio Donadio Maestro ottonaro, a conto di 60 intero prezzo convenuto di una Cancellata di ferro con guarnimenti di ottone, che deve fare a sue spese materiali e magistero, e metterla in una Cappella della chiesa di **Santa Maria della Stella** dei Padri Minimi col basamento di marmo, piombo, mascatura e chiave (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 788, p.525, Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

15.12.1728 - 15 dicembre 1728 ... A don Nicola Fagone, ducati 80 e per esso ai padri del Monastero e Chiesa di **Santa Maria della Stella** di Napoli, per elemosina, e per il padre fra' Giacinto Rendinella proc.re a Giuseppe Scarola maestro stuccatore a compimento di ducati 110 in conto del prezzo convenuto con detto maestro Giuseppe per lo stucco che attualmente sta facendo nella loro Chiesa di **Santa Maria della Stella** secondo il disegno di Antonio Vaccaro e per esso a Nicola Maresca ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 839; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

5.6.1730 - 5 giugno 1730 ... A Giovan Battista Massotti, Ducati 10 e per lui a Domenico Astarita intagliatori di marmi, in conto di D. 70 atteso gli altri come si sono convenuti che ce lo dovrà dare fatigando pagando per l'intieri 70 si sono convenuti con detto Astarita, di doverli fare tutti gli intagli de marmi che dovranno servire per due Cappelle nella Chiesa di **S. Maria della Stella** dei PP. Minimi di S. Francesco di Paola, in conformità del disegno fattone in grande dal D. Ing.re Domenico Antonio Vaccaro e che l'intaglio di detto Astarita debba avere di tutta bontà e perfezzione ed all'intiera soddisfazione di detto Domenico Antonio Vaccaro e li debba compire detti intagli alla fine dell'entrante luglio 1730 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p.721; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*
- 5 giugno 1730 ... A Giovan Battista Massotti marmoraro, ducati 10 e per lui a Domenico Astarita intagliatore di marmo, in conto di ducati 70, atteso gli altri come si sono convenuti che ce le dovrà dare fatigando pagando per l'intieri 70, si sono convenuti con detto Astarita, di doverli fare tutti gli intagli de marmi che dovranno servire per due cappelle nella Chiesa di **Santa Maria della Stella** dei PP. Minimi di San Francesco di Paola, in conformità del disegno fattone in grande dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, e che l'intaglio di detto Astarita debba avere di tutta bontà e perfezione ed all'intiera soddisfazione di detto Domenico Antonio Vaccaro, e li debba compire detti intagli alla fine dell'entrante luglio 1730 (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

18.5.1731 - 1731 a 18 Maggio … f. 2689 A Giuseppe Teodoro d. sessanta; E per esso a M.ro Carlo d'Adamo, disse sono in conto del prezzo del suolo, lapida, ornam.to, e scudo per l'inscriz.ne della Cappella del Glorioso S. Fran.co di Paola nella Chiesa di **S.ta M.a della Stella** di q.a Città, acquistata, e che presentem.te appartiene al Sig.r Pnpe di S.to Nicandro. Con espressione, che debba fare d.o ornam.to per quanto contiene il suolo di d.a Capp.a dall'altare, sino al termine dell'arco, che cuopre la Nave di d.a Cappella; E d.a opera in tutto secondo il disegno da esso formato, che si conserva app.o il med.o Sig.r Pnpe, il quale ornam.to si dovrà fare, cioè la fascia più grande intorno al med.o di pietra mischia di quella dello Stato di d.o Sig.r Pnpe, che tiene in sua bottega il d.o M.ro Carlo, dalli due lati dovranno esservi le fascie di pardiglio, e per l'impresa, ed ornam.to di pietre commesse al prezzo, cioè per la pietra di d.o Sig.r Pnpe g.na 12 il palmo per la segatura, e g.na 10 per la lustratura; per le fascie di Pardiglio à g.na 22 il palmo, e per l'impresa, ed ornam.to intorno, come per la lapida a carlini otto il palmo; restando la mattonata che si dovrà fare in mezzo à carico di d.o Sig.r Pnpe con condiz.e, che il pardiglio sia di grossezza once due, e che la lapida sia di grossezza un quarto di palmo, dedottane la segatura da misurarsi posta in opera, con espressione, che il pardiglio à g.na 22 il palmo, si intenda inclusa la pietra, che deve andare à carico di esso M.ro Carlo, e la misura di d.e Pietre poste in opra, dovrà farsi da D. Ferdinando Sanfelice, e non altrim.te, e paga d'ord.e, e proprio denaro del Sig.r Pnpe di S. Nicandro suo Sig.re E per esso al d.o Corrado per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 779, p.1038; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237; Pinto, Revisione 2023).

15.2.1732 - 15 febbraio 1732. A Giuseppe Teodoro D. 35. E per lui a Nicola Russo a compimento di D. 50 intero prezzo di due confessionari tutti di noce e li frontespizi e portelli di noce venata con le grattiglie ed ogni altro bisognevole lavorati e posti in opera secondo il disegno dentro la chiesa di **S. Maria della Stella** alla

cappella del glorioso S. Francesco di Paola della casa del principe di S. Nicandro d'ordine e di denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740 ... Ducati 427 a Carlo D'Adamo Maestro Marmoraro per i lavori di marmo che ha fatto a sue proprie spese nel Pavimento che ha fatto fare per sua devozione nella Chiesa del Venerabile Monastero di **S. Maria della Stella** di questa Città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1380; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

24.12.1746 - 24 dicembre 1746. A Gio.Berardino Trabucco, D. 57 a Giuseppe Marra a comp. di 60 ed a Nicola Moschetti Maestro Intagliatore di stucco, per intero prezzo dell'opera in stucco in scultura, bassorilievi, squadratura, intaglio, scalpellatura, fabbricatura di stucco antico, magistero e materiale nell'opera fatta dal detto Marra nella Chiesa del Monastero di **S. Maria della Stella** fatta sopra la misura fattane dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1050, p.922; Rizzo, Ricerca 2018).

5.1.1751 - 5 gennaio 1751. Al padre Giuseppe Tea D. 30. E per esso a Mattia Meo, mastro falegname a compimento di D. 50 e sono delli D. 300, intero prezzo e valore di tutto lo stiglio della spetiaria medicinale del monastero di **S. Maria della Stella** de PP. Minimi di S. Francesco de Paola, che il medesimo deve fare di legname di noce avvenata senza tenta coll'ossatura di castagno secco, colli pilastri, il tutto in conformità della mostra da detto mastro Mattia fatta di legname di pioppo colli medaglioni di noce sotto ad ogni pilastro di detto stiglio in conformità et uniforme dello bancone di detta spezieria, quali debbano essere dell'istessa qualità di noce, come sopra tutti allostriti a fuoco ed i capitelli di detti pilastri debbano essere intagliati e di legname di teglia, si debbano in detto stiglio fare tre nicchi, uno di essi di legname di teglia simile con una cocciola in mezzo solamente intagliata coll'istessa teglia, simili a quelli della spetiaria del monastero di S. Luigi di Palazzo, posta dietro la bilancia d'argento devonsi fare similmente due porte laterali di detta spezieria simile a quelle esistono all'entrata di detta spetiaria e sopra le medesime due porte debba farci la situazione per metterci il quadro e l'ornamento di quello debba farsi, giusta istrumento per notar Carlo Rega di Napoli ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

27.7.1751 - 27 luglio 1751. A fra Bernardo Fedele D. 500. E per esso a Domenico de Angelis, argentiere a compimento di D. 1.555 e sono per la statua d'argento che ha fatto di S. Francesco di Paola per il **monastero della Stella**, giusta il modello per le mani del regio ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1437; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

3.10.1785 - 3 ottobre 1785. A Nicola Belarde D. 165,16. E per lui a Giuseppe de Simone dite d'ordine e di denaro del duca di Termoli, mio signore a compimento di D. 315,16, cioè per pagarne D. 300,16 all'apparatore e mastro fabbricatore per l'erezione del deposito di marmo del fu principe Domenico Cattaneo nella chiesa di **S. Maria della Stella**, giusta scandaglio del regio ingegnere Pompeo Schiantarelli, che si conserva in contatoria colla quale sta distintamente. E li restanti D. 15 sono per i suoi diritti alla solita ragione del 5 per cento, atteso li mancanti D. 150 gli ha precedentemente ricevuti come sta dichiarato in un'altra mia poliza di D. 50, notata nel giugno scorso Nicola Belarde. Li retroscritti D. 175,16 pagate al mastro fabbricatore Giuseppe Chianese a compimento di D. 300,16, atteso li mancanti D. 135 l'ha da me ricevuti in diverse volte di contanti. E tutti detti D. 300,16 sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbriche ed altro da esso Chianese fatti per l'erezione del deposito di marmo del fu eccellentissimo principe Domenico Cattaneo, padre dell'odierno duca di Termoli fatto nella venerabile chiesa di **S. Maria della Stella** de PP. Minimi di questa città, comprese anche le fatiche fatte dall'apparatore Pietro Ponetti, siccome appare dalla misura sottoscritta dal regio ingegnere Pompeo Schiantarelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2385; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

7.11.1787 - 7 novembre 1787. Al detto (Nicolas Belardo) D. centoventi, notata 12 ottobre 1787, pagate al Marmorajo Vincenzo Adamo (così), dite d'ordine e di proprio danaro del Duca di Termoli mio Signore, e sono in conto così del camino di marmo bianco statuario, dal medesimo fatto, e situato nel Palazzo baronale del Feudo di Pomigliano, come per l'intiera politura, ed allustratura, tasselli, chiavatura d'opera, ed altro dal medesimo fatto in occasione delle restaurazioni, che si stanno facendo per rinforzo della Cappella gentilizia di detta Casa Ecc.ma, sita nel Monastero di **S. Maria della Stella**, giusto il parere dell'Ingegnere D. Pompeo Schiantarelli, che passato in contatoria al quale. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. Per altri tanti Vincenzo Adamo a D. Emanuele Guarino per altri tanti D. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2448; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

1872 - S. Maria della Stella. Presso la porta S. Gennaro era una cappelletta con prodigiosa imagine sotto il titolo della Madonna della Stella[9], a cui traeva la divozione di molto popolo, e vi ardeva dinanzi perennemente una lampada con rendita all'uopo delegata dal Canonico Orlando Caracciolo[10]. Nella murazione rifatta dal Vicerè Toledo fu demolita l'edicola nel 1553, e l'immagine si traslatò nella chiesa della Misericordiella, finchè i divoti accumulate molte oblazioni fabbricarono in questo luogo una chiesuola col medesimo titolo, ove collocarono l'antica imagine, e il Card. Arcivescovo Decio Carafa[11] ne affidò la cura ai Padri di S. Francesco di Paola; i quali con disegno e direzione di Camillo Fontana[12] ricostruirono l'odierna chiesa coll'annesso convento[13]; donde sono stati espulsi il 26 Luglio 1862[14]. Il frontespizio è troppo pesante[15], e l'interno alquanto basso, ma l'arco principale è sviluppato molto acconciamente per modo che la cona apparisce assai maestosa. Nel soffitto della nave scompartito a cassettoni dorati è una tela della Vergine con S. Francesco di Paola ed un altro Santo, e in fondo la città di Napoli di Giuseppe Spagnuolo[16]; nelle cappelle a manca di chi entra: 1ª è un S. Biagio[17]; 2ª S. Michele del Vaccaro[18], e alla parete S. Francesco in campo d'oro[19]; 3ª la Trinità del Vaccaro[20]; 4ª S. Giuseppe[21], e allla parete S. Francesco che salva un naufrago[22]; 5ª alle pareti S. Nicola e gli angioli che porgono il Bambino a S. Giuseppe[23]; a destra: 1ª S. Gennaro[24]; 2ª una Sacra Famiglia del Vaccaro[25]; 3ª una bellissima tavola del Rosario creduta di Agostino Beltrano[26]. Nel soffitto della crociera l'incoronazione di Maria di Giambattista Caracciolo[27]; nel cappellone dritto è l'antica imagine di S. Maria della Stella[28], nel sinistro la statua di S. Francesco di Paola è di Nicola Fumo[29]; qui vedesi il maestoso sepolcro di Domenico Cataneo Principe di Sannicandro, morto il 1784, che fu ajo ed educatore di Ferdinando I; è un'urna di porfido tra due statue muliebri, l'una in piedi col ritratto del sepolto, l'altra siede dolente; tutta opera del nostro Sammartino[30]. Nella tribuna il quadro di mezzo della Vergine colla stella e S. Francesco di Paola genuflesso, e nei laterali Cristo che scaccia i venditori dal tempio, e confonde gli accusatori dell'adultera sono del Farelli[31]. Nel vestibolo che precede la sagrestia sono le tombe di Gianluigi Riccio vescovo di Vico Equense (1630) e del famoso P. Gherardo de Angelis d'Eboli morto il 1783[32] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.291).*

1985 - S. Sebastiano … L'altare maggiore e le paraste in marmo si trovano attualmente nella chiesa di S. Maria della Stella (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p. 89).*
- S. Lorenzo Maggiore … 235. Il dipinto di Domenico Finoglia (firmato) è attualmente in collocazione provvisoria nella chiesa di S. Maria della Stella (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p. 124).*
- S. Barbara in Castel Nuovo … 109. Si tratta di un ciclo di diciasette tele di cui quattordici si conservano in un ambiente retrostante la sagrestia della chiesa di S. Francesco di Paola … e tre sono collocate sul soffitto della chiesa di Santa Maria della Stella (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p. 227).*
- Chiesa di S. Sebastiano … Purtroppo della chiesa, distrutta nel 1941 durante il secondo conflitto mondiale, si salvarono soltanto l'altare maggiore e le paraste di marmo, conservati ora (1997) nella Chiesa di S. Maria della Stella (Liceo Vittorio Emanuele II Napoli 1861-1986 …, 1987 p.33-34; Persico, in Quaderni dell'Archivio Storico della Scuola di Archivistica …, 1997 p.172).*

CASA SCANNA A S. MARIA DELLA STELLA

1.6.1582 - MDLxxxij Adi primo de giugno … f. 2245 A Not. **fran.co ant.o scanna** d. sei e per lui a m.ro Bart.eo russo fabricatore diss.o sono a buon conto tra loro dell'opera ha promesso fare alla **casa sua a s.ta maria della stella fuori la porta di S. Gennaro** del modo infratto confutamente a quattro c.ni la canna della fabrica tanto delle mura à due faccie, quanto della lamia et incosciatura, e così delli astrachi tanto coperti, quanto scoperti, e così delle grade che haverano da venire, intendendosi di tutti vacanti dove vene levar s'habbia da misurare per pieno. Medesimamente à quattro c.ni la canna grossa e a contro del terreno, che si ha da devacare de detta lamia qual terreno d.o m.ro bart.eo lo haverà da buttare dalla finestra à piazza, e questo ha gratis la forma di detta lamia e delle grade s'habbia da pagare à venticinque g.na la canna. La sformatura e scarpellatura gratis, la tonica g.a otto la canna: la stranacanna gratis e di più tutti residui che si faranno per detta casa tanto in detta fabrica nova, quanto in altri luoghi si habbino à prezzare per mastro Gio carlo sorentino a giudizio e parere del quale si debba stare per tutta l'opera, e promette non disistere ma finirà l'opera a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 2319 Al m.co not.o **franc.o ant.o Scana** d. quattro e per lui a m.ro Bart.eo russo fabricatore dis. a comp.to di d. quattordici in conto dell'opera li ha promessa fare alla **casa sua** a lui c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 2319 Al m.co not. **franc.o ant.o Scanna** d. due tt. due e g. dieci e per lui a m.ro Rinaldo Capellano mattonatore, dis. per la vendita li ha fatto di pezzi di astraco 22 boni, et

atti a ricevere de palmi l'uno longhi quattro e mezo, e larghi … sono a lui contanti d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

22.6.1582 - MDLxxxij Adi 22 di Giugno … f. 2319 Al m.co not.o **franc.o ant.o Scanna** d. quattro e per lui a m.s Agostino Gagliardo tagliamonte dis. a complimento di d. dieci per tante prete in conto d'esso V3 per d. sei lo migliaro delle prete rustice, e g. 15 li pesi delle spacarelle perche sei d. sono ricevuti per due partite dis. per questo banco à lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1582 - MDLxxxij Adi 30 di Giugno … f. 2319 Al m.co not. **franc.o ant.o Scana**, d. tre e per lui a m.ro Bart.eo russo di n.li dis. à complimento di d. 20 che l'altri l'ha ricevuto, e sono in conto dell'opera li fa alla **casa sua** conforme alla poliza fatta al n.ro banco qual m.o debba essere perfetta et a giudizio di m.ro Gio: Carlo sorentino, e non essendo sia tenuto all'interesse, et havendo havuto denari soverchi senza lite sia dovuto restituirli, e così sub.o pagarli a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

13.7.1582 - MDLxxxij Adi xiij di luglio … f. 2319 Al mag.co not.o **franc.o ant.o scana** d. tre e tt. quattro e per lui a ms bart.eo sorentino mercante de legnami, dis.ro per vendita di cento palmi di sterniture li ha fatto per servitio della **casa sua a s.ta Maria della stella** per aprire la cocina a lui contanti d. 3.4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

13.7.1582 - MDLxxxij Adi xiij di luglio … f. 2319 Al mag.co not.o **franc.o ant.o scana** d. uno tt. quattro e per lui a Geronimo Bauletta de napoli cariatore ale pigne dis.o a comp.to di c.ni 33 che l'altri l'have havuto da lui in contanti, et sono per comp.to di cariature hanno fatte alla **casa sua** de trave, chianche, sterniture, et altri legnami per tutto il passato sino al p.nte della fabrica fa **a santa maria della stella**, e careatura d'acqua a lui contanti d. 1.4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1582 - MDLxxxij Adi xxj di luglio … f. 2498 Al m.co not.o **franc.o ant.o scana** d. duoi e per lui a m.ro Gio: pietro paulillo dis. in conto dell'opra fa alla **casa sua a santa m.a della stella** a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

PALAZZO CARDITO poi CARAFA D. MADDALONI, poi ROMER, poi CARACCIOLO D. AIROLA, poi CATTANEO P. S. NICANDRO ALLA STELLA

1585 - Non facendo figliuoli Diomede Carrafa (1518-1561) primo duca di Madalone con Roberta Carafa sua moglie, diede Geronima sua sorella per moglie a Fabio Carrafa i quali fecero due figliuoli Lelio e **Martio**. Lelio dopo la morte del padre Fabio con l'aiuto della zia Roberta si fece Marchese d'Arienzo, così casandosi con donna Diana di Mendozza, repentinamente morì, essendo rimasto **Martio** (m.1607) suo fratello, dopo la morte di Diomede (1561) suo zio duca di Madalone, sopra il qual stato, dopo haver guadagnate molte liti mosseli da parenti, si fondò il **palaggio a S. Maria della Stella**. Si ammogliò con Vittoria Spinella, con cui generò Roberta e Diomede (m.1616) Marchese d'Arienzo … (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).
- **Marzio Carafa** … Edificò da' fondamenti il **Palaggio fuori della città, vicino Santa Maria della Stella**, che poi un altro Diomede (m.1660) Duca di Madaloni, alienò, vendendolo a Gasparo Romer ricchissimo Mercante Fiamengo, dal quale poi, maggiormente ingrandito, e abbellito (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.200).
- I feudi nel 1567 con sentenza del Collaterale furono riconosciuti a **Marzio**, figlio di una sorella del duca, Girolama, e di Fabio Carafa di Stigliano. Il fedecommesso sarebbe spettato allo zio del duca, don Cesare; ma questi, convinto di fellonia per la parte presa nella congiura del Principe di Salerno, non poteva succedere. Subentrò allora l'altra linea, che aveva avuto come capostipite Roberto, fratello di Diomede, terzo conte di Maddaloni. Così il palazzo al sedile di Nido fu attribuito a Giovan Battista, figlio del detto Roberto … (Ceci, in Nap. Nob. II 1893, p.168).*
- Nel 1561 morì, senza discendenti, Diomede Carafa primo duca di Maddaloni e se ne disputarono la successione i parenti prossimi. Dopo lungo processo, una sentenza del Consiglio Collaterale nel 1568 assegnò i feudi a **Marzio**, figlio di Fabio Carafa di Stigliano e di Girolama, sorella del morto duca, ed un fidecommesso, di cui facea parte l'antico palazzo dei conti di Maddaloni al Seggio di Nido, fu attribuito a Giov. Battista Carafa, di un ramo cadetto. Così il **nuovo duca**, rimasto senza un palazzo per sua residenza, pensò ad edificarne un altro, che fosse degno di lui … il nuovo duca di Maddaloni innalzò dai fondamenti un **grandioso palazzo nel borgo dei Vergini**, fuori la Porta di S. Gennaro, vicino al convento di S. Maria della Stella: vi fece scuderie per cento cavalli, grandi appartamenti adorni di arazzi e di mobili preziosi, in fine una dimora da gran signore, quale egli era (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.145).*

- Il duca di Maddaloni, Fabio Carafa di Stigliano, dopo il 1568 aveva innalzata la grandiosa villa dei Vergini, alla salita della Stella, passata molti anni dopo al principe di Sannicandro (ASNa, Mon. sopp. 4537; Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.36).*
- **Marzio Carafa** duca di Maddaloni nel 1585 acquista da Fabrizio Cardito un **palazzo grande** con loggia, cortile scoperto e coperto e giardino nel Borgo dei Vergini e precisamente di fronte alla chiesa di S. Maria della Stella per la somma di 3700 ducati (ASNa, Not. Giulio Landolfo, vol. 1218, ff. 38-39v; Palmese, *Palazzo Maddaloni al borgo dei Vergini*, in Rassegna ANIAI Campania, Ottobre-Dicembre 1992, p.12-15; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.80).*

2.12.1588 - 1588 a 2 de Xbre … f. 364 Al duca de mataloni d. dece et per lui a m.o clemente ciottoli scarpellino diss.o selli pagano a bon conto della opera de pilastri de pietra de caserta quali li have da ponere nella loggia dello giardino della **sua casa de nap. sita a santa maria della stella** conforme alla obliganza stipolata in vic.a alla banca de casaburo d. 10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Revisione 2011).
- Ciottoli Clemente … La prima volta lo troviamo qui a lavorare per don Marzio Carafa, Duca di Maddaloni, «i pilatri in pietra di Caserta nella loggia del giardino della **sua casa di S. Maria della Stella**», pei quali riceveva il 2 dicembre 1588 un acconto di 10 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

15.. - I Carafa di Maddaloni Stigliano avevano certamente una cappella in S. Maria della Stella, poiché, in un documento, riguardante il cappellone di S. Francesco si sottolinea l'esistenza della *porta piccola della strada che corre direttamente al palazzo del duca di Maddaloni*; non è improbabile che tale porta sia stata aperta per la specifica funzione di consentire al duca di entrare direttamente dal proprio palazzo nella chiesa, diritto perpetuatosi con i successivi proprietari del palazzo, come documenta una lapide apposta nella scala (ASNa, Mon. sopp. 4537; Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.36).*

21.7.1592 - 1592 Adi 21 di luglio martedi … f. 37 Al sig. Duca di madaluni d. sei Et per lui ad m.ro annibaldi ligno fabricatore d.e ad complimento di tutto quello che li doveva per conto finale di tutte le opere di fabriche che ha fatto alla **sua casa di s.ta m.a della stella** sino a 16 del p.te dec.do non dover havere da lui cosa alc.a per qualsivoglia cosa sin a d.o dì d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 Adi 21 di luglio martedi … f. 37 Al sig. Duca di madaluni d. nove et per lui a gio camillo terracino tagliamonte d.e celi paga ad complimento et final pag.to de tutte le pietre da fabricare che ha date sin a 16 del p.te per la fabrica di **sua casa di santa maria della stella** declarando che altro non deve havere da ss d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

9.9.1592 - 1592 A' 9 di Sett.re Mercordi … f. 1412 All'Ill.mo Duca di magd.ni d. tredeci, tt. 4.13, e per lui a' m.o Aniballe de ligori fab.re D.o celi paga per saldo di quanto li deve per tutte opere di fabrica fatta sin'a' 7 del p.nte alla **sua casa di s.ta M.a dela stella**, secondo il conto finale fatto tra' loro, con declarare che altro non deve havere da lui, sin'a' detto dì, a lui contanti d. 13.4.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.682; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1412 Al detto d. trentasei, e tt. 4 e per lui a' Paolo Saggese piperniero. D.o sono a' comp.to e final' pagam.to di tutti piperni, che ha' dato, e fatto lavorare sin'a' 7 del p.nte per la fabrica dela **sua casa, a s.ta Maria dela stella** in Nap. Dec.do che altra cosa non resta ad havere da lui sin'a' detto dì, a' lui contanti d. 36.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.682; Pinto, Ricerca 2015).*

11.9.1592 - 1592 a 11 di settembre venerdi f. 1412 Al Ill.o s.r Duca di madaluni d. sette tt. dua et gr.a 6 E per lui a Gio: camillo terracina tagliamonte dissero sono a complimento, et per final sodisfatione de tutte le pietre che ha date sino a 7 del p.nte per uso dela fabrica dela **casa sua di nap. sita a s.ta maria dela stella**, declarando che altro non resta ad havere sino a detto di 7 del p.nte, a lui contanti d. 7.2.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.803; Pinto, Ricerca 2015).*

21.5.1593 - 1593 A' 21 di Maggio venerdi … f. 1023 All'Ill.mo Duca di Magd.ni d. cinquantanove, tt. 2.2, e per lui, a' m.o Aniballe de ligori fab.re D.o a' comp.to di d. ottantaquattro, tt. 2.2, atteso l'altri l'ha' recevuti parte con.ti, e parte per altro banco, et celi paga per saldo, e final pagam.to di tutta la fabrica fatta sin' oggi, e che l'ha' da fare nella **sua casetta piccola, sita a' s.ta Maria dela stella** sin' alle lamie, e piano della sala, intendendosi voltate le lamie, et inclusovi le toniche fatte alle camere pente dela casa grande, giornate di manipoli, alcune spese fatte et assettatura di piperni nella rimessa del cocchio in detta casa piccola conforme alla nota, a' lui contanti d. 59.2.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.460; Pinto, Ricerca 2015).

22.5.1593 - 1593 a 22 di Maggio sabbato … f. 1023 Al s.r Duca di madalune d. trentatre tt. 1.5 E per lui a m.o Gio: Camillo terracino tagliamonte dissero sono per final pagamento delle pietre c'ha date, et ha da dare

a m.o Aniballe de ligori fabricatore per la fabrica dela **sua casa piccola a s.ta Maria dela stella** conforme ala mesura dela fabrica che detto m.o Aniballe farà sino ale lamie e piano dela sala a r.one di car.ni tre, e mezzo la canna, a lui contanti d. 33.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.495; Pinto, Ricerca 2015).

25.5.1593 - 1593 à di 25 di maggio martedi … f. 877 Al m.co Paulo Sagese d. venti et per lui à m.ro lucant.o lanzetta d.o sono à buon conto del lavore delli piperni del s.r duca di madaluni, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.901; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 a 31 di Maggio lunedi … f. 1023 Al s.r Duca di madalune d. quattordeci tt. 1 E per lui a tomase Ciarletta dissero sono per lo prezzo e portatura di quaranta some di calce che lha consignate per la fabrica dele **case sue di s.ta Maria dela stella**, E per lui a Marcello spagnolo per altritanti, a lui cont.i d. 14.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.523; Pinto, Ricerca 2015).

31.5.1593 - 1593 a 31 di Maggio lunedi … f. 1023 Al s.r Duca di madalune d. dieci e tt. 2 E per lui a Nicola barbarisio pittore dissero sono per tutta la pittura che ha fatta in **casa sua** a fresco, a lui cont.i d. 10.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.524; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 30 maggio invece di 31 (Pinto, 2015).

15.10.1596 - 1596 adi 15 ottobre Martedi … f. 635 A Gio: pietro cecere d. tre E per lui ad Alfonso seviglia tabulario d.o celi paga per nome e parte di Vincenza dela marra per la misura che ha fatta del territorio concesso per detta vincenza et altri a fabritio cardito fuore la porta di s.to gennaro et proprio a **s.ta maria dela stella** quale al p.nte si possede per lo duca di madaluni come per detta misura appare nela banca de mondellis in cons.o E per lui a Paulo carello per altritanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

6.6.1598 - adi 6 di giugno 1598 Sabbato f. 1114/1159 Al Duca di Madaloni d. trecento et per lui a Gio: balducci fior.no pittore d.ro sono per l'integro pagam.to del opra della intempiatura l'ha pinta della Sala di **sua casa a S.ta maria della Stella** et ogni altra cosa fattali insino a questo di et per lui à luiggi del nuro d. 300 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 10; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604; Grossi-Guida, Revisione 2021).

6.7.1598 - addi 6 di luglio 1598 Lunedi … Al duca di madalune d. trenta tari uno e g.a quindici E per lui a mastro nicola montella mastro d'ascia quali sono per tutte opere de intempiature de finestre et porte et ogni altra cosa del arte sua fatte nela **casa sua a santa maria dela stella** restando sodisfatto a conplimento da lui sino a 5 del p.nte senza dover lo altro a lui d. 30.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

7.7.1598 - Adi 7 di luglio 1598 Martedi … f. 1114 Al Duca de Madaluni … d. ventisette e gr.a 15, E per lui a m.ro Aniballe de ligoro fabricatore disse sono cioe d. 19.-.15 per comp.to di quanta opera di fabrica che ha fatta fare in qualsivoglia modo insino ad hoggi in la **casa sua di s.ta M.a dela stella** inclusovi anco il prezo dele pietre, et li d. otto restanti sono per lo prezo di tanta calce che li ha da comprare per suo serv.o e fare condurre in d.a sua casa a lui cont.i d. 27.-.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

23.10.1598 - Addi 23 dottobre 1598. Venardi … f. 232 Al duca di madalune d. nove e g.a quattordeci E per lui a paulo saggese et sono a conp.to di d. 36.4.9 che dovea havere da lui per saldo di tutti li Piperni che ha dati et fatti lavorare per uso della **casa sua sita a santa Maria della Stella** fino ad hoggi atteso li restanti d. 27.3.15 li ha receputo di soi denari per mano di fabio de risi suo creato a lui contanti d. 9.-.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

2.3.1599 - Adi 2 di Marzo 1599 Martedi … f. 412 Al Duca de madaluni d. otto tt. uno e gr. 19, E per lui a m.ro Aniballe de liguoro fabricatore disse celi paga per final conto di quanto hà fatto sino a hoggi del arte sua nella **sua casa a S.ta M.a dela stella** tanto di fabrica quanto d'ogn'altra cosa a lui cont.i d. 8.1.19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

12.2.1600 - Adi 12 di febraro 1600 sabato … f. 527 Al Duca de Mataluni d. tre e gr.a cinque, et per lui a m.ro Aniballe de ligori fabricatore disse a comp.to di quanto ha fatto per serv.o suo del arte sua in la **sua casa de S.ta M.a dela Stella** in Nap. inclusa la spesa delle pietre, dechiar.do che sino a questo dì diece di feb.ro non resta ad havere altro da lui, a lui con.ti d. 3.-.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

12.2.1600 - Adi 12 di febraro 1600 sabato … f. 527 Al Duca de Mataluni d. vintisei e gr.a diece, et per lui a m.ro Nicola montella m.ro dascia disse per final conto et integro saldo et pagam.to di quante opere hà fatte et fatte fare per suo serv.o nella **sua casa di nap. a santa M.a dela stella** sino a X di feb.o p.nte che però non resta ad havere cosa alcuna da lui a lui con.ti d. 26.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

15.3.1600 - Adi 15 di Marzo 1600 Mercordi … f. 729 A N.ri di Casa d. dui e mezo, et per loro alla Cappella di S.ta Croce costrutta dentro la **casa del Duca de madalune** diss.o per l'annata finita alla metà dag.to proximo passato 99 per tant'annui lhave assig.to di pagam.to alla d.a Cappella Gio: batta mazo med.te Cautele alle quale s'habia relat.ne restando sadisfatta del passato, con.ti a Don minicant.io dalifante capp.no di d.a Cappella med.te fede per not. Gio: batta ingaraldo d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

6.10.1601 - A' 6 de 8bre 1601 Sabato … f. 191 Al Duca di Mataluni d. trenta, E per lui a' m.ro Nicola montella m.ro d'ascia, quali sono per l'opera di tre porte fatte nella **casa sua** di Nap., d. decedotto, et d. dudeci, che dice havere speso per fare segare tanto legname per le tempiature, che si hanno a fare in d.a sua casa a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1602 - A' 4 de Maggio 1602 sabato … f. 796 Al **Duca de Madaluni** … d. trentasette, E per lui a' m.ro felippo lavolerise [? Gauderisi] peperniero, d.e sono per trecentosittanta palmi di pietra lavorata, che lui l'ha consig.ta per fare una scala nel giardino della **casa sua** inap., declar.do altro non devere havere da lui a lui cont.i d. 37 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 796 Al Detto d. vinti novi, tt. dui, e g.a quattordeci, E per lui a' m.ro Cesare gagliardo tagliamonte, d.e sono per final pagam.to de tutte le pietre, che ha date fino al p.mo del p.nte a m.ro Aniballo de ligori fabricatore per la fabrica fatta nelle mura, lambie, et grada del giardino delle **case sue de Nap., site a S.ta Maria della stella**, di maniera che da lui non resta a havere cosa alcuna, ma in tutto sodisfatto a lui cont.i d. 29.2.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 796 Al Detto d. quarantadui, tt. uno, e g.a diece, E per lui a' m.ro Aniballo de ligori fabricatore, d.e sono a comp.to et per finale soddisfattione de tutta l'opera di fabrica, che l'ha fatta nelle mura, et grada del giardino della **casa sua di Nap. sita a' s.ta M.a della stella** fino al p.mo del p.nte, inclusoci qualsivoglia cosa intanto che insino a p.mo del p.nte non resta a havere altro da lui, ma in tutto e per tutto pagato d. 42.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

1603 - Nel 1603 la dimora é sicuramente completa perché il duca fitta una casa al vicino monastero di S. Maria della Stella (Palmese, Palazzo Maddaloni …, in Rassegna ANIAI Campania, Ottobre-Dicembre 1992, p.14; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.80).*

4.5.1604 - 1604 A 4 di Maggio Martedi f. 1022 Alli Deputati della fortif.e d. trenta e per essi à m.o thomase di mauro par.rio dell'opra del … **Maria della Stella** per il Duca di Madaloni delli graduni, d.e in conto dell'opra fatta, e da fare ut s.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.518; Pinto, Ricerca 2018).

12.5.1605 - 1605 a di 12 di maggio Giovedi … f. 319 Ad Horatio Gambacorta d.i cinquanta sette, Et per lui a s.r **Diomedes Carrafa** Duca de madaluna d.o à comp.to de d.i sessanta, et sono per l'uscita finita al p.o del presente mese per lo peg.e di una **casa sita à S.ta M.a della Stella**, teneva locata dal Sig.re duca suo p.re per d.i 120 l'anno, declarando esser sodis.to del pas.to, Et per lui à Col'Ant.o d'Alessandro loro p.re per altrit.ti a lui c.ti d. 57 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.957; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1606 - Marzio, duca di Maddaloni, figlio di suo figlio, fin dalla prima gioventù seguì la carriera delle armi … Occupato più delle sue imprese guerresche, che dall'amministrazione dei suoi beni, aveva contratto grossi debiti; onde per uscir da ogni imbarazzo, refutò al figlio primogenito, Diomede, ancora bambino, tutti i suoi feudi e beni, fra i quali il **palazzo della Stella**, per atto di notar Pomponio d'Urso del 14 luglio 1606 (Archivio Maddaloni, I, R, 5. Copia presso la SNSP; de la Ville sur YIlon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.145).*

23.10.1607 - 1607 a 23 8bre Martedi … f. 1328 Al Duca di Mataluni d. quaranta E per lui a Gio: Smelliris d.e seli pagano per saldo di tutte le vetriate che ha fatte in serv.o suo nella Casa di posillipo come in **Casa di Santa Maria della stella** a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

20.10.1608 - 1608 à di 20 di 8bre lunedi … f. 526 Ad Horatio Gambacorta d.ti settanta, Et per lui à D. Diomede Carrafa Duca di mataluna d.o per l'intrata di una **sua casa à Santa Maria della Stella** dove al presente habita tiene locata da Esso per d.ti 140 l'anno da finirsi à Magio p.o venturo 1609 dec.do esser

sodisfatto per tutto il tempo have habitato in detta casa; Et per lui ad Horatio migliarese per altri.ti a lui d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.527; Pinto, Ricerca 2022).

13.8.1615 - 13 agosto 1615 ... A Andrea Papa D. 8. E per lui a Mutio Bruno per un quadro che l'ha venduto e consegnato al **duca di Maddaloni** [Marzio Carafa] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

18.5.1617 - 18 maggio 1617 ... A D. Francesco Carrafa D. 35 e per lui a Giovanni Balducci per saldo di tutte le pitture fatte al **Duca de Maddaluni** … (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479).*
- 18 maggio 1617. A D. Francesco Carrafa Duc. 35 e per lui a Giovanni Balducci per saldo di tutte le pitture fatte al **Duca de Madaluni** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73 bis, fol. 218 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

10.7.1647 - ... passati alla **casa del Maddaloni**, prestamente la spogliarono de' preziosi e superbi ornamenti, ed in particolare dell'argenterie, e vi ebbero lume di molt'altra roba, serbata dal Duca nel Convento contiguo della Stella, di dove cavarono fuori un tesoro inestimabile, che si conservò alla disposizione di Masanello (De Santis, Istoria del tumulto …, in Raccolta … VII 1769, p.74).*
- I duchi di Maddaloni, Marzio Carafa poi il suo figlio primogenito Diomede dal 1606, vivevano nel grandioso palazzo alla Stella nel lusso e nello sfarzo e imponevano angherie ai loro sudditi come testimoniano le cronache della "Sollevazione dell'anno 1647", e quando "*Masaniello con gran seguito di popolaccio andò al palazzo, che non fu più difeso come la prima volta: tutto ciò che vi era di prezioso, fu portato fuori … stoffe di seta ricamate di oro e di argento, arazzi fiamminghi, quadri rari, vasi di argento e di oro, carrozze e cavalli e gran quantità di danaro furono portati innanzi a Masaniello che mandò tutto al Mercato*, … *insieme ad una famosa carrozza, coperta di lamine d'argento ed ornamenti d'oro, valutata quindicimila scudi, fatta fare dal duca in occasione delle sue nozze"* (SNSP, Sollevazione dell'anno 1647, ms., 1647, p.396; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.80).*
- Il 10 luglio 1647 una gran folla di popolo del Lavinaio e del Mercato corse verso il borgo dei Vergini per saccheggiarne il palazzo: ma lo trovarono occupato dai servi del duca, che stavano alle finestre con fucili ed archibugi, pronti a respingere l'attacco; onde si limitarono, per quel giorno, a gittar pietre, che ruppero alcuni vetri, riserbando la loro vendetta a miglior occasione (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.145).*

12.7.1647 - Due giorni dopo, il 12 di luglio, Masaniello con gran seguito di popolaccio andò al palazzo, che non fu più difeso come la prima volta: tutto ciò che vi era di prezioso, fu portato fuori (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.145).*

1648 - **Palaggio fuori della città, vicino Santa Maria della Stella**, che poi un altro Diomede Duca di Madaloni, alienò, vendendolo a **Gasparo Romer** ricchissimo Mercante Fiamengo, dal quale poi, maggiormente ingrandito, & abbellito (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.200).*
- Dopo il saccheggio il palazzo fu occupato da una turba di straccioni, che vi stabilirono il loro domicilio, sciupando e distruggendo quel poco che vi aveano lasciato gl'incendiarii. Sedata la rivoluzione, nel 1648, il duca di Maddaloni tornò a Napoli, e non volendo più abitare il suo antico palazzo, ne comprò un altro nella strada di Toledo, vicino la chiesa dello Spirito Santo, che ancor oggi conserva il nome di palazzo Maddaloni: di questo era proprietario il marchese del Vasto, che ebbe, in conto del prezzo, il **palazzo del duca alla Stella**. Alla sua volta il marchese del Vasto vendette il **palazzo della Stella** al ricco mercante fiammingo **Gaspare Roomer**, che lo ristaurò tutto e lo ritornò al suo antico splendore (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.145).*

6.10.1653 - 6 ottobre 1653 … A **Gasparo de Roomer** D. cento, è per lui ad Andrea Vaccaro, et se li pagano per resto, et saldo de quadri depintoli sino alla presente giornata cossi d'accordo, è per lui à Melchiori de Clauso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 426, f.352; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*
- Nel lato di questa Chiesa [della Stella] dalla parte della strada publica à destra, quando si va sù vedesi il famoso Palazzo, che prima fù de' Signori Duchi di Madaloni Carafa, poi passò à **Gaspro Ruomer** fiamengo, che molto l'ampliò, ed abbellì, ed adornato lo tenea de più di mille, e cinquecento pezzi de quadri tutti pretiosi, ed antichi, e moderni, che valutati venivano per 80.mila scudi (Celano, Delle notitie …, 1692 p.150).*

6.10.1653 - 6 ottobre 1653 … A **Gasparo de Roomer** D. cento, è per lui ad Andrea Vaccaro, et se li pagano per resto, et saldo de quadri depintoli sino alla presente giornata cossi d'accordo, è per lui à Melchiori de Clauso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 426, f.352; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

10.10.1653 - 10 ottobre 1653 … A **Gasparo de Romer** D. cinquanta e per lui a Jacobo Anello Farella, et se li pagano per resto et saldo di quadri fattoli sino alli 9 del presente mese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425, f. 375; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.35).*

16.. - Stanzioni Cav. Massimo … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo … diversi quadri eseguiti per **Gaspare Romer**, come lo Sponsalizio di S. Caterina, Adamo scacciato dal Paradiso, quattro Virtù, un Ero e Leandro, sette Virtù e un buffone (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

1656 - Delle caratteristiche architettoniche e tipologiche e delle decorazioni del palazzo ne siamo a conoscenza grazie al fortunato ritrovamento di un apprezzo del 1656, per la vendita del palazzo al marchese del Vasto seguita allo scambio con il marchese che cede il palazzo in via Toledo ottenendo dal duca di Maddaloni oltre al palazzo alla Stella, la villa a Posillipo detta l'Auletta. Siamo in presenza di una casa grande *palaziata* con portale in piperno che da accesso all'ampio cortile con rimesse per le carrozze che ha sul fronte una loggia scoperta che da accesso al giardino di piante di agrumi e di frutta. Dotata di due stalle per trenta cavalli con accesso dalla strada. La scala principale con *pettorate e palagusti* di piperno con volte decorate a grottesche dal pittore Giovanni Balducci, ci conduce all'appartamento nobile con più anticamere, cappella e altre camere le cui volte presentano scene di battaglie in ricordo delle doti di valoroso guerriero del duca Marzio, nominato Capitano generale della cavalleria dal viceré duca di Ossuna. Nel secondo appartamento con galleria e soffitti in legno dorato, camere, camerini e una loggia che collega due parti del palazzo e che prospetta sulle colline. L'impianto distributivo ancora esistente del palazzo è sintetizzabile in due distinte parti che lasciano intendere quale fosse lo sviluppo nel tempo della dimora dei Carafa di Maddaloni. - Edificio cinquecentesco : Portone con 1° androne con volta a botte - 1° cortile piccolo con sulla destra la scala. - Edificio seicentesco: 2° androne - grande cortile coperto e grande scala sulla sinistra.
Di particolare interesse risulta la soluzione del secondo cortile porticato e coperto con volte a vela innestate su otto grandi pilastri, non riscontrabile in altre dimore napoletane. Tale soluzione suggerisce l'ipotesi che i Maddaloni allevatori di razze scelte di cavalli avendo una nutrita scuderia necessitavano di ampi spazi coperti per la movimentazione degli stessi e per le carrozze utilizzate per recarsi nei loro feudi. Il palazzo nel 1656 viene apprezzato per conto del marchese del Vasto per 12500 ducati da Giovan Andrea Sparano, con l'assistenza dei regii ingegneri Paolo Papa e Onofrio Tango tecnici del duca di Maddaloni (ASNa, Not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 19, f.77-79; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.80).*

14.2.1656 - 14 febbraio 1656 … Al duca di Maddaloni D. 3.800. E per lui a don Ferrante Francesco D'Avalos d'Aquino marchese del Vasto e Pescara, disse a compimento di D. 33.800 per l'intiero prezzo delle botteghe site circum citra et camere site similmente sotto il palazzo del detto marchese nella strada del Spirito Santo li mesi passati a lui venduto con patto di ricompra escluse le botteghe et camere per lo prezzo anco de ius del detto patto di ricompra ad esso duca cederlo et renunciarlo. E detto signor marchese declarando che l'altri D. 30.000 se ne ha ritenuti D. 14.000 per lo prezzo delli censi debiti sopra detto palazzo et l'altri D. 16.000 ha dato in solutum al detto signor marchese le **due sue case site a S. Maria della Stella** et la sua casa chiamata l'Auletta con massaria sita a Posillipo come più ampiamente appare dall'istrumento a 11 del presente mese rogato per mano di notar Ezio Carlo Piscopo di Napoli del quale s'habbia relatione. E per lui a Giuseppe Neli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*
- 1656 … Nello stesso anno il marchese del Vasto girò l'immobile a **Gaspare Roomer** (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.81).*

22.10.1668 - 22 ottobre 1668. **Gasparo de Roomer** paga 359 ducati e 17 grana a Domenico Pacifico a compimento di D. 709 per il prezzo delli piperni lavorati per le finestre, porte, logge et altri di sotto e di sopra serviti nella fabrica delle **sue case site a S. Maria della Stella**, secondo la mesura e prezzi stabiliti per l'ingegnere Onofrio Tango (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 327; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

22.12.1670 - 22 dicembre 1670. A **Gaspare de Roomer** D. 100. E per esso a Gennaro Gargiulo se li pagano per resto e saldo di tutto quello ha fatto consegnare dalli suoi operai per servitio della fabrica delle sue case cioè mattoni, teste grandi da mettere agrumi di diverse qualità, cerchi, tufoli, canali et altro sino al primo del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

23.10.1671 - 23 ottobre 1671. A **Gasparo de Roomer** D. 54,63. E per esso a Gio Batta Gargiulo et se li pagano per il prezzo di 13.300 mattoni et altre opere di creta consegnateli dal suo fundaco per servitio della

fabrica della **sua casa di S. Maria della Stella** così fra loro d'accordo. E per esso ad Antonio Pironti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

23.10.1671 - 23 ottobre 1671. **Gasparo de Romer** paga 76 ducati e 18 grana a Matteo Mascetta per cantara 5 e rotola 86 ferro lavorato in quadrelli per balconi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

13.3.1672 - 13 marzo 1672. **Gaspare de Roomer** paga 60 ducati a Francesco Faiella a compimento di D. 160 per pietre basoli con che sta coprendo il cortile della sua **casa a S. Maria della Stella** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

19.8.1672 - 19 agosto 1672. Il **de Roomer** paga 100 ducati allo stesso Faiella per il medesimo lavoro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

9.9.1672 - 9 settembre 1672. A **Gasparo de Roomer** D. 100. E per lui ad Angelo Antonio Gallo per final pagamento de tutte le sue fatiche come ingegnere della **sua fabrica**, in mesure prese, stime fatte de diverse opere et lavori et stucchi fatte e da fare a sue spese tanto di dentro quanto di fuori di detta fabrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

22.10.1672 - 22 ottobre 1672. **Gasparo de Roomer** paga 180 ducati a Francesco Faiella per tutti i lavori di piperno compreso le scive del portone grande e quelle del **palazzotto piccolo contiguo alla casa grande** e anche per le congiunture della strada rotta fino abbasso della croce de padri della chiesa di S. Maria della Stella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 357; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

7.11.1673 - Dalla copia del testamento di **Gaspare Roomer**, datata 7 novembre 1673: «... Per tanto Io sodetto Testatore istituisco, ordino e con la mia propria bocca nomino a fo à me mio herede universale e particolare il sacro Ospedale e Casa santa dell'Incurabili di questa med.ma Città di Nap. s.a tutti e qualsivogliano miei beni mobili e stabili p.senti e futuri dovunque siti e posti et in qualsivogliano luoghi e cose consistentino annue entrade con li oro Capitali sopra diversi Arredamenti ... Item lascio alla Vene.le Chiesa parochiale di san Giuseppe Glorioso mio particolar divoto e protettore sita alli trabaccari inauratori e Mastri d'Ascia di Monte Oliveto di questa città di Nap. la mia Casa grande con le botteghe à torno sità dirimpetto il portone del Ven.le Monast.o di Monte Oliveto con l'annue entrade che si cavano dalle pig.ni d'essa casa e col peso del censo di docati cento due tarì e grana trè, che si devono ogn'anno al detto Monasterio di Monte Oliveto e voglio che dell'entrate ch'ogni anno perveneranno da d.a casa e botteghe dedotte le spese necessarie per mantenimento di detta casa e botteghe e detto annuo censo di d. 102.3.3 si ne debbiano maritare tante figliole zite è povere de Mastri Trabaccari Inauratori e Mastri d'Ascia ... Item lascio al detto Ven.le Monasterio di santa Maria Madalena de Pazzi del SS.mo Sacramento tutte l'altre mie case ch'al p.sente possedo in quals.no luoghi che siano et anco quelle ch' a' tempo della mia morte forsi possedero e si ritroveranno nella mia heredita con li loro giardini et intiero stato, con li pesi di censi che vi fussero e con li seguenti pesi et oblighi ciò è ch'à rispetto della mia casa dove al p.sente habita il S. Gios. Tomaso Ruschi di rimpetto le Case delli III. S.r Fran.co Caracciolo Duca di Miranda nel borgo de Vergini, la quale sta locata al d.o Ruschi ... Item la Casa c'hò comprato dal banco e Casa S.ta dello Spirito Santo sita nel medesimo borgo de Vergini e proprio sotto la mia Casa grande quale era prima del S.r Duca di Madaluni consistente in più stanze quarti, et appartamenti con giardino, La lascio che dopo la mia morte sia per habitazione vita loro durante tantum et non ultra ciò è L'Appartamento di sopra dove al p.sente habita il s.r Gio. Batta de fiore e paga docati undeci l'anno di pigne sia per habitatione d'Andrea Scarsello mio servitore con quella commodità conforme lo tiene al p.sente d.o s.r fiore e L'Appartamento di sotto sia per habitatione di Vincenzo Troise similm.e mio servitore ... così ancora uno basso à canto della porta grande dove al p.sente habita una povera femina stroppiata e vecchia, sino alla sua morte tantum habbia da' essere per habitatione di detta ... Item lascio, che tutti quelli beni mobili e suppellettili di Casa ch'à tempo della mia morte si ritoveranno nelle mie Case tanto nelle Case che furono del s.r Duca di Mataloni quanto nella casetta nuovamente per me comprata dal s.r Di Geronimo Apicella come ancora quelli mobili, che si ritroveranno nella mia Casa sita nella pedimontina di Sant'Eramo sotto il Monasterio del Splendore da me comprata sub basta del S.C. in banca del m.co Domenico de Martino siano, e debbiano essere, conforme di quelli ne dispongo a benef.o del detto Monasterio di Santa Maria Madalena de Patii del SS.mo Sacramento... » (ASNa, Mon. Sopp. 4600, f. 257-277; Cantone, Il palazzo Maddaloni …, 1979 p.55).*
- Il famoso **Gaspare Ruomer** *Fiammengo*, che abitava, ove al presente è il palazzo di *Termoli*, ebbe una quadreria di 1500 pezzi (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.360).*

4.4.1674 - … morì **Gasparo di Romer** … lasciò … li altri due **palazzi**, cioè quello che è a **Santa Maria della Stella** ed a Santa Maria d'ogni Bene all'Incurabili, a due sue persone amorevoli … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.155).
- **Palaggio fuori della città, vicino Santa Maria della Stella** … **Gasparo Romer** … fù in sua morte, lasciato al Monastero di donne Monache del Santissimo Sacramento (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.200).*
- … lo lasciò con tutto questo mobile al Monasterio di Santa Maria Madalena de Pazzi del Sacramento (Celano, Delle notitie …, 1692 p.150).*
- **Gaspare Roomer** morì vecchio di ottanta e più anni il 3 aprile 1674 e fu seppellito nella chiesa di Santa Maria della Vita … nel suo testamento lasciò il **palazzo della Stella** alle monache di S. Maria Maddalena del SS. Sacramento … (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.147).*
- Dopo la sua morte avvenuta il 3 aprile 1674 furono inventariati circa 1100 dipinti tra soggetti sacri, nature morte, paesaggi, ritratti, bambocciate, tutti opera dei maggiori artisti locali da Falcone a Vaccaro, da Preti a Giordano oltre che di stranieri quali Rubens o Vouet (Ruotolo, Ricerche sul '600 …, 1982 p.6; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.81).*

10.4.1674 - Il palazzo alla Stella con gli arredi e i dipinti passarono al Monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzi (18) e le monache, disposero un inventario il 10 aprile seguente e vendettero tutti i beni, per disporre degli appartamenti liberi da affittare (Ruotolo, Ricerche sul '600 …, 1982 p.8; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.82).*

19.4.1674 - Die decimo nono mensis Aprilis 12.e Jndictionis millesimo sexcentesimo septuagesimo quarto Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Dominicus Sorrentinus de Neapoli agens, et jnterveniens ad infrascripta omnia prò se, suisque heredibus, et successoribus. Sponte coram nobis confessus fuit se personaliter recepisse, et habuisse à Venerabili Monasterio Sancte Marie Magdalene de Pazzis SS.mi Sacramenti, et prò eo à Dominis U. I. Doctoribus Dominico de Martino, Vincentio de Cordua, et Joanne antonio Fortunato procuratoribus dicti monasteri] vulgariter loquendo tutti, è qualsivogliano desegni, stampe antiche, è nove, figure cosi sciolte come legate in libri, et ogn'altro in esequtione del disposto nel testamento, è codicilli del quondam Gaspar de Roomer eccettuato solamente il legato fatto à detto Domenico dal detto quondam Gaspar di D. Cento, per li quali si riserba l'attione di quelli consequire da chi spetta pagarli servata la forma del testamento, è codicilli del detto quondam Gaspar. È perciò detto Domenico quieta l'heredità di detto quondam Gaspare, et il detto monastero absenti, è me Notaro publico presente, et accettante per quelli, dichiarando esso Domenico esserli stati consignati tutti li detti disegni, stampe, figure nove, è vecchie attaccate, sciolte, è legate, è (f.226v) nel modo, è forma si come si sono ritrovate nel **Palazzo grande di detto quondam Gaspar**, et anco con alcuni cavalletti. Promictens. Prò quibus omnibus observandis prefatus Dominicus sponte obligavit … Extracta est presens copia ab actis mei Notarij Joannis baptiste de Aversana de Neapoli et in fidem signavi meliori collationi requisitum (f.226 bis v.) Ricevuta di Domenico Sorrentino à beneficio del detto monastero delle stampe (ASNa, Mon. sopp. 4600, f.226; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.37).*

11.4.1683 - A 11 detto, domenica, il signor vicerè andò alla casa **del *quondam* Gasparo Romer a Santa Maria della Stella**, ove fe' compra di alcuni quadri ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.101).*

1684 - *Passata la Parocchia prossima alla Stella si trova il gran Palazzo de' Duchi di Maddaloni, rifatto da Gasparo Romer. Passò poi per compra in potere de' Duchi d'Airola Caracciolo, ma morti questi senza eredi all' improvviso, mentre si trovava in Firenze per dar qualche riparo alle sue indisposizioni, e successa alla Sorella, e per essa al Conte di Montuoro, e Principe della Riccia suo figlio* (ASNa, Sezione Giustizia, Pandetta corrente, proc. 252, fascio 79; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.82).*
- **Palaggio fuori della città, vicino Santa Maria della Stella** … **Gasparo Romer** … fu in sua morte, lasciato al Monastero di donne Monache del Santissimo Sacramento, dal quale, verso l'anno 1684, fù venduto al Duca d'Airola **Caracciolo [Ferrante]** (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.200).*
- Nel 1684 le monache lo vendettero al duca d'Airola Carlo Caracciolo morto il quale nel 1709, senza eredi, passò alla sorella Antonia (1662-1725) moglie di Giovan Battista de Capua (1658-1732) principe della Riccia e alla sua morte al figlio Bartolomeo di Capua (1680-1715) che sposerà nel 1712 Anna Cattaneo figlia di Baldassarre principe di San Nicandro e di Isabella Caetani (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.87).*

1691 - Martio Carafa … Edificò da' fondamenti il **Palaggio fuori della città, vicino Santa Maria della Stella**, che poi un altro Diomede Duca di Madaloni, alienò, vendendolo a Gasparo Romer ricchissimo Mercante Fiamengo, dal quale poi, maggiormente ingrandito, & abbellito, fù in sua morte, lasciato al

Monastero di donne Monache del Santissimo Sacramento, dal quale, verso l'anno 1684, fù venduto al Duca d'Airola **Caracciolo [Ferrante]**, dal quale hoggi [1691] si possiede (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.200).*

1692 - Nel lato di questa Chiesa [della Stella] dalla parte della strada publica à destra, quando si va sù vedesi il famoso Palazzo, che prima fù de' Signori Duchi di Madaloni Carafa, poi passò à Gaspro Ruomer fiamengo, che molto l'ampliò, ed abbellì, ed adornato lo tenea de più di mille, e cinquecento pezzi de quadri tutti pretiosi, ed antichi, e moderni, che valutati venivano per 80.mila scudi, lo lasciò con tutto questo mobile al Monasterio di Santa Maria Madalena de Pazzi del Sacramento, dal Monasterio poi, e stato venduto al Duca d'Airola, nipote del Cardinal Caracciolo (Celano, Delle notitie …, 1692 p.150).*

1700 - Discendendo si trova il gran Palazzo de' Duchi di Madaloni, rifatto da Gasparo Roomer, detto Romulo, oggi de' Duchi d'Airola … (Parrino, Napoli ..., I 1700 p.416).*

1709 - Nel 1684 le monache lo vendettero al duca d'Airola Carlo Caracciolo morto il quale nel 1709, senza eredi, passò alla sorella Antonia (1662-1725) moglie di Giovan Battista de Capua (1658-1732) principe della Riccia (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.87).*

1712 - … Antonia (Caracciolo 1662-1725) moglie di Giovan Battista de Capua (1658-1732) principe della Riccia e alla sua morte al figlio Bartolomeo di Capua (1680-1715) che sposerà nel 1712 Anna Cattaneo figlia di Baldassarre principe di San Nicandro e di Isabella Caetani (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.87).*

1715 - … Antonia (1662-1725) moglie di Giovan Battista de Capua (1658-1732) principe della Riccia e alla sua morte al figlio Bartolomeo di Capua (1680-1715) che sposerà nel 1712 Anna Cattaneo figlia di Baldassarre principe di San Nicandro e di Isabella Caetani (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.87).*
- Alla morte di Bartolomeo di Capua (1715) il palazzo della Stella resta alla moglie Anna Cattaneo (Pinto, 2016).

24.1.1715 - A Gio. Nicola Buonvino, ducati 400 e per esso all'Abate Francesco Solimena e sono per tanti li paga anticipatamente in conto di ducati 2300 per il prezzo di 2 quadri che deve farli di sua magnifica mano ambi due d'altezza palmi 13 misure di Genova, che corrisponde di questa nostra misure di palmi 12 ½ e di larghezza l'uno palmi 14 ½ di misura di Genova, che di Napoli sono palmi 13 ½ avvantaggiati, e l'altro palmi 18 misura di Genova che di Napoli sono palmi 17 scarsi, in tutto in conformità delle misure a lui consegnate. Quali quadri ha promesso di consegnarli intieramente finiti fra il termine di un anno e mezzo principato dal primo corrente mese di gennaio, con l'istorie che ad esso Francesco pareranno più proprie e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro dell'Ecc.mo Signor **Principe di S. Nicandro** (Cattaneo Baldassarre) suo Signore, e per loro a Tomaso Solimena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.144; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

1717 - documento che dimostra che già nel 1717 il principe di San Nicandro abitava alla Stella in un palazzo di sua proprietà (ASDN; Cattaneo, Ricerca 2015).

9.2.1722 - 9 febbraio 1722 … Al dottor Giov. Nicolo Buonvino d. due e per esso a Michelangelo Schilles a conto di d. 13 intiero prezzo di friso di sotto e sopra per due stanze della conformità di quello nella camera vicino l'arcovo nel **palazzo del Principe di S. Nicandro** d'ordine e proprio denaro del quale fa detto pagamento e per esso a detto Buonvino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 723; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

29.12.1724 - 2 gennaio 1725 (fu 29 dicembre 1724). A Gio Nicola Buonvino D. 9,93. E per lui a Domenico Attanasio e Giuseppe Barberio a compimento di D. 100 cioè D. 98 per canne 49 pavimento di ricciole spetenate alla galleria, alla camera davanti l'alcova e nell'alcova e D. 2 per un pavimento di ricciole impetenate nel camerino del secondo quarto del **palazzo sito alla Stella del principe di S. Nicandro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 771; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*
- Dal 1724 il palazzo è di **Baldassarre Cattaneo Della Volta**, secondo principe di Sannicandro, padrino del principe Raimondo di Sangro di San Severo, cognato di Carlo Caracciolo duca d'Airola (marito della sorella Eugenia) e padre di Domenico Cattaneo, aio di Ferdinando I delle Due Sicilie (wikipedia).

7.5.1725 - 7 maggio 1725 ... A Giovanni Nicola Buonvino venti ducati e per lui a Giovanni Stefano Maja, per l'intiero prezzo di due quadri ovati, cioè uno della Madonna e l'altro ritratto della Principessa di S. Nicandro

ed accomodo di altro ritratto della Duchessa d'Airola sorelle del **Principe di S. Nicandro** suo signore d'ordine e proprio denaro del quale da lui si fa pagamento col quale detto Giovanni Stefano resta intieramente soddisfatto … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1138, p.429; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

2.1.1728 - 2 gennaio 1728 … A Giovanni Nicolo Buonvino d. dieceotto e per esso a Michel'Angelo Schilles a compimento di d. 20.4 esserno per l'intiero prezzo di due Virtù consistenti in due quadri di palmi tre e sette in circa l'uno vendutoli per servittio del **Principe di S. Nicandro** d'ordine e proprio denaro del quale da esso si fa detto pagamento col quale detto Schilles resta intieramente sodisfatto atteso gli altri d. 24 l'ha ricevuto di contanti e per esso a detto Sequino per altri tanti notata 30 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 826; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

11.1.1730 - 1730 à 11 Gen.ro … f. 2119 A' Gius.e Teodoro d.ti diece E per esso ad Ant.o Aveta m.ro dascia à comp.to di d.ti 55 e sono à conto del prezzo di legnami che lavora per la Galleria nel **Palazzo sito alla Stella del Principe di S. Nicandro** suo Sig.re d'ordine, e proprio denaro del quale da esso si fa d.o pagam.to att.o gl'altri d.ti 45 l'hà ricevuti come si dichiara d'altra sua polisa del 4 d.o … pagateli sotto li 9 cad. di d.ti 20 … d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863; Pinto, Ricerca 2017).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A Giuseppe Teodoro D. 6 a Mastro Angelo Antonio de Blasio, a comp. di Ducati 11 per l'intero prezzo di due Bussolette scorniciate a Quattro quadrature per ciascuno con loro cornici storte, fatte secondo il disegno del magnifico Pittore Don Francesco Solimena e D. 90 per quattro Frontizze di ferro per le medesime, per le due Portelle della camera dell'Alcova del **Palazzo sito alla Stella del Principe di S. Nicandro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1617; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.227).*

11.8.1730 - 1730 a 11 Agosto ... f. 2013 A Gius.e Teodora d. trentacinque. E per esso à Michelang.o Schilles Pittore, e sono per tutte le fatiche fatte di pittura, così al freggio della Galleria, come all'ornamento della soffitta di essa, ed alle Bussole, e Suffitto della Camera dell'Arcovo, come altresì per l'assistenza fatta à D. Fran.co Solimena, nel tempo, che ha dipinto nel **Palazzo del Pnpe di S. Nicandro** d'ord.e, e prop.o denaro del quale da Gio si fa de pagam.to, Col quale d.o Schilles resta intieram.te sodisfatto, né altro può pretendere, e con sua firma c.ti d. 35 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1117; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.227; Pinto, Revisione 2023).*
- Michelagnolo Schilles fratello di Pietro Antonio … venne a scuola del Solimena … e con ciò gli furon date a fare molte opere di considerazione, e la prima che egli dipinse di sua invenzione fu una stanza nella **casa del Principe di S. Nicandro**, con ornamenti e figure, e fu lodata dal suo maestro (De Dominici, Vite de' pittori …, 1742 p.683).*

1732 - … Antonia (1662-1725) moglie di Giovan Battista de Capua (1658-1732) principe della Riccia e alla sua morte al figlio Bartolomeo di Capua (1680-1715) che sposerà nel 1712 Anna Cattaneo figlia di Baldassarre principe di San Nicandro e di Isabella Caetani (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.87).*

2.1.1733 - 1733 2 gennaio ... f. 543 A Giuseppe Teodoro d. tremiladuecentocinquanta E per lui a d. Fran.co Solimena, disse sono per li favori, et incomodo presosi in dipingere tutta l'intempiatura, e fregio della galleria del Principe di S. Nicandro suo signore; ed altre cose di sua professione dà esso Solimena fatte per detto Principe, dichiarandosi detto d. Francesco pienamente sodisfatto con tal' ricognizione per tutte le sud.e pitture, et incomodi presisi e detto pagamento lo fa d'ordine, e propio denaro di detto Principe di S. Nicandro suo signore e per lui a Nicola di Luccio per altritanti d. 3250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1668; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253; Pinto, Revisione 2016).*
- Francesco Solimena … farem passaggio alla Galleria che dipinse per lo Principe di S. Nicandro, della quale dopo lo studio di molti disegni, fece il bozzetto che riuscì compitissimo, ed indi dipinse il quadro ad olio in casa del medesimo Principe, che per essere di palmi 44. lungo, e 22. largo, non capiva in casa propria, e nella stanza ov'egli lavorava. In esso rappresentò i varj modi per i quali si ascende alla Gloria, e le Virtù, che cercano sottrarre da' Vizj la Gioventù, la quale è guidata da Pallade, e da Mercurio alla suddetta gloria, accompagnata da varie scienze acquistate con lungo studio, e nel basso Pericle che sbrana il Leone; nel mentre alcuni Sacerdoti porgono incensi a un simulacro di un falso Dio; con altri bellissimi accompagnamenti, e figure allusive; Ma perché per la troppo lunghezza della Galleria, e bassezza della soffitta, non si può tutta interamente godere questa bellissima pittura, che pur empie tutta la volta di essa, per supplire alla restante lunghezza, e renderla anche adorna con sue pitture, vi fece due ovati con favole allusive al quadro di mezzo, collocandone uno sopra, l'altro al di sotto di esso, e con ciò ha arricchito quella

nobile Galleria; della quale si dichiarò quel Principe contentissimo a tal segno, che oltre all'accordato onorario volle regararlo di altri 500. ducati (De Dominici, Vite de' pittori …, 1742 p.603).*
- ***Palazzo Sannicandro*** … La gran galleria fu dipinta dal Solimena con un quadro lungo 44 palmi [m. 11,62], e 22 largo [m. 5,81]. Vi rappresentò i varj gradi, pe' quali si ascende alla gloria, e lo terminò ne' triangoli con favole allusive (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.113).*
- **palazzo dei Principi di Sannicandro** … Nel primo appartamento v'ha una galleria tutta dipinta a fresco dal *Solimena* (Celano-Chiarini, Notizie del bello …, V 1860 p.448).*

1739 - **Domenico Cattaneo** … Nacque a Napoli il 20 dicembre 1696 da Isabella Caetani … nel 1717 sposò Giulia de Capua, erede del Ducato di Termoli … dalla quale ebbe quattordici figli. Quando suo padre Baldassarre morì, Domenico aveva quarantatrè anni [1739] ed entrò in possesso dei feudi di Sannicandro, Casalnuovo e Casal maggiore … (Della Monica, Le grandi famiglie …, 1998 p.144).*
- Nel palazzo successivamente venuto in possesso di **Domenico Cattaneo** dei principi di S. Nicandro (1696-1782) Aio di Ferdinando IV, che sposerà nel 1717 Giulia de Capua (1701-1763) principessa di Roccaromana e duchessa di Termoli, furono realizzati notevoli lavori di restauro tra il 1724 e il 1730, relativi principalmente al rinnovo della decorazione più che a rifazioni architettoniche, lavori eseguiti sotto la regia e il disegno del Solimena**,** come testimoniato dai documenti e dalle descrizioni del De Dominici (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.82).*

1742 - Francesco Solimena … farem passaggio alla Galleria che dipinse per lo Principe di S. Nicandro, della quale dopo lo studio di molti disegni, fece il bozzetto che riuscì compitissimo, ed indi dipinse il quadro ad olio in casa del medesimo Principe, che per essere di palmi 44. lungo, e 22. largo, non capiva in casa propria, e nella stanza ov'egli lavorava. In esso rappresentò i varj modi per i quali si ascende alla Gloria, e le Virtù, che cercano sottrarre da' Vizj la Gioventù, la quale è guidata da Pallade, e da Mercurio alla suddetta gloria, accompagnata da varie scienze acquistate con lungo studio, e nel basso Pericle che sbrana il Leone; nel mentre alcuni Sacerdoti porgono incensi a un simulacro di un falso Dio; con altri bellissimi accompagnamenti, e figure allusive; Ma perché per la troppo lunghezza della Galleria, e bassezza della soffitta, non si può tutta interamente godere questa bellissima pittura, che pur empie tutta la volta di essa, per supplire alla restante lunghezza, e renderla anche adorna con sue pitture, vi fece due ovati con favole allusive al quadro di mezzo, collocandone uno sopra, l'altro al di sotto di esso, e con ciò ha arricchito quella nobile Galleria; della quale si dichiarò quel Principe contentissimo a tal segno, che oltre all'accordato onorario volle regararlo di altri 500. ducati (De Dominici, Vite de' pittori …, 1742 p.603).*
- Michelagnolo Schilles fratello di Pietro Antonio … venne a scuola del Solimena … e con ciò gli furon date a fare molte opere di considerazione, e la prima che egli dipinse di sua invenzione fu una stanza nella **casa del Principe di S. Nicandro**, con ornamenti e figure, e fu lodata dal suo maestro (De Dominici, Vite de' pittori …, 1742 p.683-684).*

9.1.1745 - 9 settembre 1745. A Giuseppe Teodoro D. 9. E per esso a Romualdo Formosa per intero prezzo della pittura d'una figura dipinta ad oglio nella bussola piccola del gabinetto del primo quarto nobile del **palazzo alla Stella del Principe di S. Nicandro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1472; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

20.4.1747 - Il del Gaizo riscosse il 20 aprile 1747 dal Banco di Sant'Eligio ducati quaranta per lavori eseguiti in una **casa del principe di San Nicandro, Domenico Cattaneo** (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 1747 p.60; Mormone, in Studi ..., p.98).*

1748 - Bartolomeo (sic) Vecchione dirige lavori in due case "site nella contrada di S. Maria della Stella" del **principe di S. Nicandro** (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1748, p. 102, 99t, 224t; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

1749 - Luca Vecchione dirige lavori di stucchi in due palazzi "siti alla contrada del Convento di S. Maria della Stella" (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1749, p.106; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

10.4.1749 - 10 aprile 1749. A Filiberto Narveri D. 50. E per esso a Tomaso Alfano pittore a conto di D. 400 intero prezzo di tutte le pitture et ornamenti che deve fare nelli **due palazzi rifatti nella strada della Stella del Principe di S. Nicandro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1202; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

24.1.1750 - 24 gennaio 1750 … f. 445 A Nicola Russo, d. 30 e per esso ad Antonio Russo, suo fratello, mastro stuccatore, a saldo (…) dell'opera di stucco fatto nel **palazzo del principe di S. Nicandro**, posto

sotto la chiesa della Stella, opera ultimamente terminata e presa in società fra di loro (contratto di Nicola Servillo di Napoli) (…) d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.9.1750 - 26 settembre 1750 … f. 937 A Nicola Belardo, d. 45.0.11 e, per esso al maestro Giuseppe Mirone, ferraro. Sono per l'intera soddisfazione del lavoro di ferro fatto nelle **case del principe di S. Nicandro, poste alla Stella** (…), giusta la nota di Venanzio Tizzano, assistente alla fabbrica di quelle case e l'apprezzo di D. Luca Vecchione, regio ingegnere, del 3 giugno 1750 (…) e, per esso a Gennaro Oliva, d. 45.0.11 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.10.1750 - 14 ottobre 1750 … f. 1062 A Nicola Belardo, d. 12.2.19 e, per esso, a Filippo Laudato. Sono per la vendita delle travi e delle chiancarelle per le **case palazziate poste nella contrada della Stella, del principe di S. Nicandro** (…) in conformità del prezzo convenuto con D. Luca Vecchione, tavolario del S.R.C., direttore della fabbrica delle case (…), d. 12.2.19 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.12.1750 - 22 dicembre 1750 … f. 1335 A d. Nicola Belardo d. 53.3.2 e, per esso, a mastro Filippo Ginetti, falegname, a compimento di d. 175.0.62. Sono per i lavori di legname fatti dal 17 dicembre 1750 per servizio della casa del principe di San Nicandro, sia a Napoli che nel casino nel casale della Barra. d. 101.0.19 sono per il palazzo d'abitazione di Napoli, mentre d. 47.0.50 sono per i lavori per il nuovo archivio, come per la nuova scala a lumaca, come per le riparazioni di porte antiche di casa, d. 53.0.69 per la stalla, per le rimesse e per la cucina; d. 24.0.90 per altri tre cancelli fatti nel giardino di delizie nella Barra; d. 10.0.90 per la cappella esistente nel casino della Barra. cioè stragalli fatti intorno ai quadri e riparazione del coretto, d. 25.0.63 per lavori nuovi fatti nel casino di Barra e nel nuovo edificio adiacente al detto casino ed, infine, d. 3 per residui fatti nelle nuove case palaziate nella contrada della Stella. Il tutto è a tenore delle note viste da d. Luca Vecchione, direttore delle fabbriche (…) Gli altri d. 112 li ha ricevuti in contanti, come si dichiara da un'altra sua polizza di d. 12 notata fede per banco del Popolo a 20 ottobre 1750 (…) d. 53.3.2 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.1.1751 - 4 gennaio 1751 … f. 847 A D. Nicola Belardo, d. 34.0.12 q, per esso, a Gennaro de Luca, indoratore. Sono d. 27.4.2, a saldo di d. 71.4.2, intero importo della doratura, con mistura, di palmi 1512 di cornicioni di legno, sia grandi che piccoli; d. 5 per aver ingessato 100 architravi con porte, finestre, balconi e bussole e d. 1.1.10 per aver ingessato 4 porte e due finestrini. Il tutto nelle case palaziate, alla contrada della Stella, del principe di S. Nicandro (...), precedente la misura fatta da D. Luca Vecchione, regio ingegnere, direttore delle fabbriche (...). Gli altri d. 44.00, a compimento di d. 71.4.2, li ha ricevuti con polizza notata fede del nostro banco al 6 settembre 1749 (…) e, per esso, a D. Francesco Ruggieri d. 34.0.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.12.1772 - 19 dicembre 1772. A D. Nicola Belarde D. 242 e per esso a D. Nicol'Antonio Alfano, e D. Gaetano Magri, e se li pagano d'ordine e di proprio denaro del Duca di Termoli suo signore a conto dell'importo di tutte le pitture delle volte, ed ornamenti fatti d'ordine, e per servizio, e comodo di detto suo signore, della sua casa nel **palazzo di sua abitazione sito alla Stella** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f.610; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.203).*
- Nel 1772 **Francesco Cattaneo** duca di Termoli, nuovo proprietario del palazzo, incaricò i pittori Nicolantonio Alfano e Gaetano Magri della decorazione delle volte dell'appartamento nel palazzo alla Stella (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.84).*

11.9.1787 - 11 settembre 1787. Al detto (D. Nicolas Belardo) D. trecento, notata 31 Agosto 1787, pagate all'Ingegnere D. Pompeo Schiantarelli, dite d'ordine, e di proprio denaro, del Duca di Termoli, mio Signore, e sono in conto così delle Piante, dal medesimo fatte, del **Palazzo Magnatizio di Residenza di detta Casa Ecc. ma, sito alla Stella**, che delle di lui assistenze prestante nelle nuove riattazioni, che si fanno a detto Palazzo. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. Per altre tanti Pompeo Schiantarelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2450, f. 178; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

7.11.1787 - 7 novembre 1787. Al detto (Nicolas Belardo) D. cinquanta, notata 22 Ottobre 1787, pagate alli Pittori Ornamentisti Francesco, e Filippo di Pascale, e Gaetano Lauro, dite d'ordine, e di proprio danaro del

Duca di Termoli, mio Signore, e sono in conto delle diverse pitture, e spese, che bisogneranno da medesimi farsi in occasione delle nuove riattazioni, che si stanno costruendo nel **palazzo Magnatizio di residenza della Casa Ecc.ma, sito alla Stella**, giusta il parere dell'Ingegnere D. Pompeo Schiantarelli, segnatoli 18 corrente mese, che passato in contatoria, al quale. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. Francesco di Pascale, Filippo di Pascale. Gaetano di Lauro al detto ut supra D. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2448; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

13.11.1789 - Banco del Popolo pag.te Duc.ti novanta, e g.na 79 Correnti al Fabbricatore Giuseppe Chianese, dite di ordine e di proprio danaro del S.r Duca di Termoli mio Sig.re, a compim.to di ducati centoquindici, e grana 79, e sono a saldo, ed intiero importo del proseguimento di fabbrica, dal medesimo fatta nel **Palazzo magnatizio di residenza di detta Casa, sito alla Stella**, in occasione delle nuove riattazioni, che nel medesimo si stanno costruendo, inclusovi materiali, e magistero; giusta la misura, e parere del Regio architetto S.r D. Pompeo Schiantarelli segnato li 20 Ottobre corrente, che passata in cont.a, al quale. Restando con detto pagamento intieramente saldato, e soddisfatto, non dovendo altro conseguire per la sudetta causa. E così. Napoli Ottobre 1789. Nicola Belardi (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali (cassa), 13 novembre 1789, f.122-122v; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

14.11.1789 - Banco del Popolo pagate Ducati Sedici Correnti all'Intagliatore Mastro Michelangelo Bozzavotra, dite di ordine, e di proprio danaro del Signor Duca di Termoli mio Signore, sono a saldo, ed intiero importo dell'intaglio, e cornicione fatto così nel soprapalco, che ai due sopraporti delle due bussolette alla stanza dell'alcova del secondo piano nobile del **Palazzo magnatizio alla Stella** di proprietà di detta Casa, in occasione di nuove riattazioni, che nel medesimo si stanno costruendo; giusto il parere del Regio architetto D. Pompeo Schiantarelli seguito li 20 Ottobre corrente, che passato con., al quale. Restando con detto pagamento intieramente saldato, e soddisfatto, non dovendo altro conseguire si per questa che per qualunque altra causa. E così. Napoli Ottobre 1789. Nicola Belardo (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 14 novembre 1789, f.558-558v; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

1790 - Nel 1790 alla morte di **Francesco Cattaneo** duca di Termoli, risulta che il palazzo dimora della famiglia è quello di Chiaja dirimpetto la Villa Reale e quindi il ramo principale dei Cattaneo non risiede nel **palazzo alla Stella** (ASNa, Processi Antichi, Pandetta corrente, f. 1386, proc. 8929; Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.84).*

1803 - Il famoso Gaspare Ruomer *Fiammengo*, che abitava ove al presente è il **palazzo di *Termoli***, ebbe una quadreria di 1500 pezzi (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.360).*

1815 - ***Palazzo Sannicandro***. È situato nel quartiere di Napoli appellato la *Stella*, ch'era uno de' suoi suborghi. Vi si gode l'aria la più pura. Il palazzo è vastissimo, ed appartiene alla nobile casa Cataneo. La gran galleria fu dipinta dal Solimena con un quadro lungo 44 palmi [m. 11,62], e 22 largo [m. 5,81]. Vi rappresentò i varj gradi, pe' quali si ascende alla gloria, e lo terminò ne' triangoli con favole allusive (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.113).*

1860 - Salendo la strada della Stella, troveremo dapprima il **palazzo dei Principi di Sannicandro**; il quale non può dirsi architettonico, perocchè manca di massa e di buona distribuzione nell'aspetto, quantunque avesse un portone ben ampio ed un cortile piuttosto spazioso, ma spoglio d'ogni sorta d'ornamento, essendovi soltanto una buona scala. Nel primo appartamento v'ha una galleria tutta dipinta a fresco dal *Solimena* (Celano-Chiarini, Notizie del bello …, V 1860 p.448).*

1904 - Ora è posseduto dal **principe di S. Nicandro Cattaneo** (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XIII 1904, p.147).*
- All'interno del palazzo, agli inizi del XIX secolo, si trasferì da Matera l'aristocratica famiglia dei Ridola, cugini dei nobili Mellucci del quartiere Stella (wikipedia)

c. 1920 - Il palazzo alla Stella apparterrà ai Principi di San Nicandro fino agli anni Venti del XX secolo, quando verrà frazionato e venduto a più proprietari, ed oggi é un condominio (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.86).*

1981 - La galleria del palazzo fu dipinta dal Solimena e rimase nel palazzo almeno fino alla fine dell'Ottocento; successivamente se ne persero le tracce, fino a quando non è stata rinvenuta nel 1981 in un palazzo parigino (Hotel de Noailles place des Etats Unis, maintenant Musee Baccarat) (wikipedia)

- successivamente se ne persero le tracce, fino a quando non è stato identificato da Brejon de Lavergnée in un palazzo privato a Parigi (Brejon de Lavergnée, in Revue de l'art 1981, p.72-75, fig.13-18).
- Il Museo Baccarat a Parigi presenta una selezione di pezzi che illustrano l'evoluzione stilistica e tecnica nella produzione di cristalli Baccarat a partire dal 1764. Il museo si trova nel leggendario hôtel particulier di Marie-Laure de Noailles al numero 11 Place des États-Unis, splendidamente rinnovato da Philippe Starck (nato 1949). In questa sorta di palazzo di cristallo sono conservate le storiche collezioni del marchio oltre alle creazioni attuali. L'esposizione si basa soprattutto su grandi opere realizzate da Baccarat per le Fiere Mondiali e per le quali ha ottenuto, di volta in volta, i più alti riconoscimenti, come l'affascinante collezione di opere create per l'Esposizione universale del 1855 (www.parigi.it/it/museo-baccarat)



1987 - È quanto emerge già in alcuni dipinti realizzati subito dopo il 1730, tra i quali trova particolare rilievo, anche per la vastità della composizione, la tela in origine collocata nella volta della Galleria del **Palazzo del principe di Sannicandro** a Napoli, ed ora [1987] in un palazzo privato a Parigi (Spinosa, La pittura napoletana …, 1987 ed. 1999 p.51).*
- 56. **Francesco Solimena**
I differenti modi per accedere alla gloria
olio su tela, 1200 x 600 fig. 63
Parigi, collezione privata
I differenti modi per accedere alla gloria
olio su tela (bozzetto) fig. 64
Parigi, mercato antiquario
Si tratta della vasta composizione, con relativo bozzetto o replica di bottega della composizione finale, che il De Dominici (III, pp. 603-604) descrive nella galleria del palazzo napoletano del principe di Sannicandro. Il dipinto restò nel palazzo almeno fino agli inizi di questo secolo; successivamente se ne persero le tracce, fino a quando non è stato identificato da Brejon de Lavergnée in un palazzo privato a Parigi (1981, pp. 72-75, figg. 13-18). Quest'ultimo, riferendosi a quanto già ebbe a precisare il Bologna (1958, pp. 196, 289) lo colloca tra il 1730 e il 1733, anno in cui il dipinto è già segnalato in un'anonima Vita di Francesco Solimena pubblicata a Napoli a questa data. La vasta composizione, che riprende il motivo compositivo sperimentato dal Solimena nell'affresco della sagrestia di San Domenico Maggiore, già presenta i primi flebili segni della prossima svolta in senso nuovamente barocco che il maestro avrebbe più decisamente operato tra il 1733 e il 1734, recuperando esattamente aspetti della sua produzione pretiana e giordanesca degli anni tra il 1705 e il 1710. Il Brejon per l'occasione ha pubblicato anche due dipinti presenti sul mercato francese, indicando quello illustrato alla figura 13 come attribuibile a Solimena (mentre è chiaramente una derivazione di bottega probabilmente del modello originario) e l'altro alla figura 14, che è qui illustrato, come copia del bozzetto smarrito. Personalmente pensiamo che questo secondo dipinto possa invece essere proprio uno dei tanti studi che, secondo la segnalazione del De Dominici, il Solimena preparò con vari disegni - di uno dei quali il

Brejon pubblica alla figura 17 come originale una modesta copia - prima della esecuzione definitiva (Spinosa, La pittura napoletana …, 1987 ed. 1999 p.118).*
- La Galleria che il Solimena dipinse per il Principe di S. Nicandro, realizzata dopo lo studio di molti bozzetti, rimase nel palazzo almeno fino agli inizi del '900, successivamente se ne persero le tracce, fino a quando non é stata rinvenuta nel 1981 in un palazzo parigino e viene collocata dagli studiosi tra il 1730 e il '31 (Attanasio, Palazzo di città …, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.83).*





63. Francesco Solimena, I differenti modi per accedere alla glorie Parigi, collezione privata [scheda 56]
64. Francesco Solimena, I differenti modi per accedere alla gloria Parigi, mercato antiquario [scheda 56]

CASE IN VICO TAGLIAFERRI poi VIA ANTONIO VILLARI - GRADONI S. NICANDRO

22.8.1670 - 22 agosto 1670. A **Gaspare de Roomer** D. 800. E per lui alli governatori della Casa Santa dello Spirito Santo di Napoli cioè D. 583,89 e 1/3 per una **casa in più membri con giardinetto piccolo sita nel vico Tagliaferri** iuxta li beni di Maddalena di Mauro, li beni del Monastero del Santissimo Sacramento e il giardino di Lelio Sassone, via publica e altri confini e D. 216,10 e 2/3 per elemosine (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

8.1742 - Conto d'introito di S. Maria Maddalena de Pazzis. Alcuni introiti pervenuti da case e censi alla Stella e al **vico Tagliaferri** nell'agosto 1742, tra cui D. 23 da Domenico Spaziante tramite il Banco dei Poveri a conto di D. 35 annata di pigione di una casa sita all'Arena vicino al Palazzo di Ferdinando Sanfelice (ASNa, Mon. sopp. 4596; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

30.3.1754 - 30 marzo 1754. Antonio Coppola, «a tenore della misura, e relazione d'apprezzo fatta, sotto li 19 febbraio, dall'ingegniere D. Giuseppe Astarita», paga al maestro muratore Gennaro di Massa duc. 11.3.2, a compimento di 52.62, «per l'intiero importo di tutti li lavori di fabrica fatti nelli suppegni della **casa di Gaetano Sersale e marchese Franco Sersale, sita nel vico dé Tagliaferri**, ove al presente abita, così per riparazione delle pettorate delle grade che conducono alli suppegni, come per rivoltare le tegole, alzamento di muro, ed altro, incluse tutte le tegole e canali nuovi bisognati ... incluso lo smantellamento e nuova covertura di d.i suppegni» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22).*

26.8.1769 - 26 agosto 1769. Il monastero di S. Maria Maddalena de Pazzis paga 300 ducati al capomastro fabbricatore Vincenzo Annitto in conto dell'opera di fabbrica sta facendo in una nostra **casa al vicolo Tagliaferri** da valutarsi dall'ingegnere direttore dei lavori Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 4596; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

31.10.1769 - 31 ottobre 1769. Il Monastero di S. Maria de Pazzis paga 500 e 100 ducati a mastro Vincenzo Annitto per lavori sta facendo nella **casa ai gradoni di S. Nicandro**, giusta nota dell'ingegnere Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 4596; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

REGIA CAVALLERIZZA - PALAZZO DEGLI STUDI - MUSEO NAZIONALE

Ceci, in Nap. Nob. 13 1904, p. 161-165, 180-183;
Consoli Fiego, Museo Nazionale …, 1927, p. 9-18;
Origlia 1754, p.196-205;
Nobile, Descrizione della citta di Napoli e delle su vicinanze, 1855, p.375.

… - Casali Fra Giovanni Vincenzo, de' Servi di Maria, Fiorentino, scultore ed architetto, discepolo di Fra Giov. Angelo Montorsoli. Fiorì nel secolo XVI. Dal Duca d'Ossuna, Vicerè di Napoli, fu chiamato, acciocché trovasse modo di liberar la campagna di Capua da alcune acque stagnanti, che rendevan mortifera quell'aria, e facesse alcuni pozzi per pubblico benefizio, e tutto compì con universale applauso, e gran soddisfazione di quel Principe, a cagione di che tra i Regi architettori arrolato, e come tale mandato a Napoli a fabbricare un certo luogo per le navi in un tal posto, dove è fama, che nessuno architetto avesse potuto edificare, per non essere riuscito loro il seccare una parte di mare, il che dicono che a lui venisse assai felicemente fatto, il perchè acquistò grande amore appresso tutti que' cittadini. Sbrigatosi da questa faccenda, cominciò fuor della porta Toledana a fabbricare il **luogo dei cavalli Regj** per l'esercizio della cavalleria. Morì questo artefice ai 21 di Dicembre l'anno 1593 (Baldinucci, Opere, VIII 1808-12 p.456; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.446).*

28.7.1584 - Philippus etc. Illustris et magnifici viri Collateralis et consiliarii regii fidelis dilectissimi. Si è considerato che compie al servitio di Sua Maestà che se faccia in questa magnifica et fidelissima città di Napoli una **Cavalleriza** nella quale possano comodamente tenerse li polletri et cavalli de la regia raza de Sua Maestà, poiché quelle che sono in la Madalena et in la Incoronata de questa predetta città non sono atte et capaci per detto effetto. Et perciò ha parso che sarìa al proposito per questo la casa de l'illustre Marchese de Montebello, che sta in li Virgini, et in quella et per quanto tiene il sito de la casa predetta farseci la detta Cavalleriza. Et perché cossì possa eseguirsi, ve dicimo et ordinamo che con ogni brevità debiate fare riconoscere et apprezare la detta casa et sito del predetto illustre Marchese, de manera che se ne sappia il vero valore, et de più farete che si apprezino li siti et lochi delle dette Cavallerize de la Madalena et de la Incoronata, che sono de la Regia Corte, et farete dette cavallerize della Incoronata et de la Madalena con li loro siti che sono de detta Regia Corte ponere a l'incanti, pigliando tutte l'offerte che vi saranno date et

senza procedere a fare liberazione alcuna per occasione delle offerte predette ce ne farete consulta in scriptis, perché il denaro che da queste se n'haverà da cavare haverà da servire per la spesa de la detta **nova cavalleriza**, declarando anco in detta consulta il vero valore et aprezo de la detta casa et sito del detto illustre Marchese, acciò se possa provedere et ordinare lo de più che convenerà, et cossì l'exequereti, ché tal'è nostra voluntà. Datum Neapoli die 28 Iulii 1584. DON PEDRO GIRON (ASNa, *Collaterale*, *Negotiorum Camerae*, vol. 6, fol. 143, vol. 5, fol. 5; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.138).*
- Si esplorarono i siti più salubri fuori le mura. Il 28 luglio 1584 lo stesso viceré ordinava alla R. Camera della Sommaria di procedere all'apprezzo delle case del marchese di Montebello 7, ai Vergini, ma la scelta definitiva cadde sopra un'area fuori Porta di Costantinopoli, confinante a ponente col giardino del duca di Nocera ed a levante con la strada che menava alla Stella (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.138).*

28.2.1585 - Philippus etc. Illustris et magnifici viri etc. Havemo ordinato che se faccia una **nova regia cavalleriza** in questa fidelissima città di Napoli, et dopoi di essernosi visti molti siti si è eletto il sito che è fuora della porta di Santa Maria di Costantinopoli, quale nella parte di ponente confina con il giardino dell'illustre Duca di Nocera, et nella parte di levante con la strada che sale a Santa Maria della Stella, et de la quantità che bisogna del detto sito ne sta informato fra' Gio. Vincenzo Casale. Et perché conviene che si appreczi il detto sito, cioè quella quantità di territorio che sarà necessaria per detta Cavallericza, et altre case che si haveranno da pigliare, che stando nel sito predetto, acciò si possa dare principio alla fabbrica di detta **nova cavallericza**, vi dicimo et ordinamo che debbiati subito per experti fare procedere all'apprezo delle dette case et territorio, chiamandovi primo detto fra' Gio. Vincenzo Casale, et facendovi da lui dare relatione de la quantità che sta appontata pigliarsi del detto sito et case, et fatto che serrà detto apprezo ce ne farrete relatione in scriptis per possere ordinare che si facci il pagamento alli padroni. Et perché havemo commesso al magnifico et circumspetto Carlo de Loffredo del Consiglio Collaterale di Sua Maestà che tenghi il carrico della fabrica della detta **nova regia cavalleriza**, et che subito facci poner mano alla detta fabrica, vi ordinamo che debbiate incontinente tractare et fare il partito dell'opera et tutti li ammanimenti che bisogneranno per detta fabrica et constructione di detta Cavalleriza, et concluderete li detti partiti, et conclusi che sarranno similmente ce ne farete relatione in scriptis, per possere ordinare li pagamenti tanto alli operaii quanto alli padroni di detti ammanimenti, et tra tanto provederete che li detti operaii et padroni delli ammanimenti predetti, con li quali haverete concluso detti partiti accodiscono dal detto magnifico et circumspetto Carlo de Loffredo, acciò che possano attendere a complire quello che haveranno promesso, et possa esso magnifico et circumspetto Carlo essequire et fare la commissione che da noi tiene expedita. Et perché li luochi della regia Cavalleriza appresso il ponte della Madalena et della strada della Incoronata di questa predetta città non hanno da servire più per lo effetto che hanno servito per lo passato, vi ordinamo che debbiate fare apprezare le fabbriche che sono in detti luochi de la Regia Corte, et il sito et territorio delle dette Cavallericze, che sono di essa Regia Corte, et tratterete la vendita delle habitazioni et territorii che ci sono con lo magior avantagio che si potrà per beneficio della Regia Corte predetta et publicarete li banni della detta vendita, con pigliare le offerte che vi sarranno date, et sopra la maggiore offerta farrete allumare la candela, et extinta che sarrà avante di procedere alla liberatione de la detta vendita ce ne farete relatione in lo Regio Collaterale Consiglio, per possere ordinare quello che si haverà da essequire intorno alla liberatione della vendita sopradetta, con declarazione sì come declararete in nome nostro che quelli che vorranno comprare et compraranno il luoco sopradetto dalla Cavalleriza della Madalena potranno fabricarci et fare di nuovo o resarcire come vorranno le case che ci sono della medesima altura che sono quelle che se ci ritrovano fatte, et con tale promissioni potrete trattare le vendite, non obstante li banni et prohibitioni in contrario; che per quello che tocca allo luoco della detta Cavalleriza in la detta strada della Incoronata non bisogna parlare de simile promissione et declaratione, poiché nel luoco predetto non ci è prohibitione di fabricare. Et cossì si essequa, ché tal'è nostra volontà. Datum Neapoli in regio palatio die 28 mensis februarii 1585. DON PEDRO GIRON (ASNa, *Collaterale, Negotiorum Camerae,* vol. 6, foll. 246v-247; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.139).*
- Con ordinanza del 28 febbraio 1585 il viceré ingiungeva al Tribunale della Sommaria di affidare ad esperti tavolari l'apprezzo del sito da comprare e delle cavallerizze da lasciare (al Ponte della Maddalena e nella strada dell'Incoronata). Architetto della nuova cavallerizza fu il fiorentino Fra Giovan Vincenzo Casale, dei Serviti, dimorante a Napoli nel convento di S. Maria del Parto a Mergellina, come si desume dalla seguente lettera del viceré alla Sommaria (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.139).*

6.12.1585 - D'Afflitto Marcantonio di Napoli, maestro di muro. 6 Dicembre 1585. Contratta con maestro Giovan Donato Perrello di Napoli, per la continuazione della fabbrica della R. Corte, già ad uso di **Cavallerizza**, sita nel tenimento del Duca di Nocera, presso la porta di Costantinopoli, lungo la via di S. Efrem (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, a.1585, p.576; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*
- Perriello (de) Giov. Donato di Napoli, maestro di muro. 6 Decembre 1585. Contratta con maestro Marcantonio d'Afflitto, del pari maestro di muro, per la costruzione della fabbrica della R. Corte, già ad uso di

Cavallerizza, sita nel tenimento del Duca di Nocera, fuori porta Costantinopoli, lungo la via di S. Efrem, da esso Perrello già incominciata (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.267).*
- Nato con disegno di fra Giovan Vincenzo Casale nel 1585, per alloggiarvi la **regia cavallerizza** della Maddalena … (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

12.1.1591 - 1591 A' 12 di Gennaro sabbato … f. 399 Al m.co Giulio di roggiero del q.o Aniballe d. quattro, e per lui a' m.ro Gioseppe gautiero piperniero. D.o a' comp.to di d. quindeci, atteso l'altri d. undeci l'hà recevuti cioè d. diece dal m.co Ascanio di rogg.ro li mesi passati, et uno docato da esso Giulio li dì passati, quali d. 15 recevuti ut s.a li sono stati pagati e seli pagano a' detto m.ro Gioseppe in conto deli piperni che oggi si lavorano e si hanno da ponere alle porte, e finestre dele case di detto Ascanio suo fratello, site fuor la porta di s.ta M.a di Costantinopoli e proprio sopra la **cavalleritia nova**, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.30; Pinto, Ricerca 2015).*

15.1.1591 - 1591 A' 15 di Gen.ro Martedi … f. 399 Al m.co Giulio di roggiero del q.o Aniballe d. tre, e per lui a' m.o Gioseppe gautiero. D.o celi paga per nome, e parte del m.co Ascanio di roggero suo fratello, in conto del piperno di porta, e finestre, che oggi si poneno alle case di detto Ascanio, site fuor' la porta di s.ta M.a di Costantinopoli, e proprio sop.a la **cavalleritia nova**, a' lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.39; Pinto, Ricerca 2015).*

27.4.1596 - Spettabile Diomede Carrafa etc. Havendo Sua Eccellentia per servitio della Regia Corte comandato che si facci misura finale della fabrica della regia **nova cavalleritia** di questa città, et per fare detta misura bisogna farsi le prove nelle pedamente delle mura di quella, per il che Vincenzo della Monica et Pignalosa Cafaro, alli quali è stata concessa detta misura, ne hanno fatto intendere che ci bisognano dinari per pagare l'opere che hanno da cavare et fare le prove per vedere le profondità delle pedamente di detta fabrica, però certificandovi del predetto vi dicemo et ordinamo debbiate pagare a Nocentio Quaranta, vostro pagatore, ducati quindici per quelli pagare alli operarii che haveranno da fare dette prove alle dette pedamente delle mura di detta regia **nova cavalleritia** con interventione di detti misuratori eletti ut supra. Neapoli, die 27 Aprilis 1596. Don Petrus de Castellet pro Magno Camerario, etc. (ASNa, *Sommaria*, *Bandorum*, vol. 16, c. 142r; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.113).*

12.12.1597 - 1597 Adi 12 de xbre venardi … f. 764 A Gio: battista grimaldo d. cinque e per lui a m.ro Gio: berar.no Cafaro, d.ro sono a complimento de d. dudeci atteso li altri d. 7 li ave havuti contanti et sono in conto del servitio della mattonata di palazo et della **Cavallerizza** à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1345; Pinto, Ricerca 2019).

1612 - Nel 1612 il Conte di Lemos (il viceré Pedro Fernandez de Castro) pensò di trasferire lo Studio napoletano dai modesti locali del convento di S. Domenico Maggiore in un nuovo edificio. Adocchiò la sospesa fabbrica della cavallerizza fuori Porta di Costantinopoli ed ebbe l'idea di trasformarla in **Palazzo degli Studi**. La carenza d'acqua avrebbe costituito un problema di secondaria importanza se l'edificio avesse accolto alunni e non cavalli. Il Conte di Lemos, ex allievo della Salamanca, letterato e socio dell'Accademia degli Oziosi, carezzò sogni di gloria per il nuovo ateneo napoletano. Lo voleva grandioso nella nobiltà delle sue linee architettoniche, degno di gareggiare con le maggiori università europee. Il suo modello era il glorioso Studio di Salamanca, la cui costituzione (1561) prese a tipo della riforma attuata coraggiosamente a Napoli. Nel 1612 la Regia Corte incaricò dell'opera l'ingegnere maggiore. Il Fontana, utilizzando ad occidente membrature dell'avviata fabbrica della cavallerizza, ideò un'imponente costruzione a due cortili divisi da un corpo centrale terminante con altissima facciata che nel primo ordine (ionico) inseriva il portale principale e due finestre con timpani; il secondo ordine (corinzio) coronato da frontone e sovrastato da un arco con campana. Il prospetto era ravvivato da un vivace e vario movimento di chiaroscuro prodotto dall'alternarsi di finestre e nicchie ornate di statue. Disegno che non piacque al Milizia, il quale a chiusura del discorso su Domenico Fontana scrisse: «*Suo figlio Giulio Cesare architettò in Napoli la fabbrica degli Studi di cattiva pianta e di peggior facciata. Ora le si dà altra forma*» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.140).*

6.2.1613 - 1613 adi 6 di febraro mercordi … f. 1001 Ad Oratio gisolfo e simone milone … Ali detti d. sidece e per essi ad oratio maiorino per annettatura di tanta caglima che have tirata dal monte delli scalzi con patto fatto dal cavaliero Fontana quale serverà per pescina di acqua per ser.o della reg.a Corte per la fabrica delli **Regij studij** e per lui a gioseppe ferraro per altritanti d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.186; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2015).*

26.4.1613 - 1613 adi 26 di aprile venardi … f. 1670 A Gio: paleo de bivero d. ducento e per esso ad Oratio Isolfo e simone milone partitari de la **fabrica delli studij** in conto dela detta fabrica e per loro a pietro aniello

milone d. 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.641; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2015).*

6.7.1613 - 1613 à 6 de luglio Sabbato … f. 456 A Gio: fran.co pisano d.ti vinti E per esso a Scipione Galterio d.o seli pagano in conto delli piperni li ha da consig.re per serv.o di sua casa sita in le celse declar.do che li cantoni a r.one di gr. 23 lo p.mo, et le gambe di porta et grada a gr. 15 iux.a la mesura da consignarli per Gio: Jac.o de Conforto, E per d.o a Stefano Gaudioso d.e in conto delli piperni che lavora nelli **Regij Studij** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.824; Pinto, Ricerca 2020).

18.7.1613 - A 18 de luglio 1613 Giovedi … f. 1675 A Scipione galtiero d.ti diece e per lui a Stefano gaudiosa d.e a comp.to de d. 90 che li altri li ha rec.to con.ti e per lo b.co de s.to Jacovo et sono in conto della lavoratura de piperni che fa nella sua opera nelli **studij** de questa Citta d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1613 - 1613 A 24 di luglio mercordi … f. 1761 A Gio: Paleo de vivero d.ti cinquanta e per lui a horatio Isolfo et Simone melone quale nce li presta per escomputarseli dal p.o mandato che che se lescera per la fabrica dello **studio** e per loro a Gio: batta grippo per final pagamento de pane et vino et companagio et ogn'altra cosa rec.ta desso per tutto li 20 di luglio 1613 e per lui a fran.co amatruda per altrit.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.e Lunedi f. 602 A Gio: Paleo Vivero d.ti centocinquanta E per esso a Ger.mo ferruccio d.e celi paga a conto delli piperni che ha consig.to in la fabrica delli **studij**, E per d.o a fran.co pacifico per alt.ti E per d.o a Gio: lunardo Salicati d.e per tante cose d'oro a lui consig.te d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.67; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1613 - 1603 à 20 de nov.re mercordi … f. 1410 A Scipione Conza d. quarantotto e per lui à michel'Angelo saggese, et Pompilio di jaccio ins.m d.o in conto della lavoratura delli piperni, che d.o michel'Angelo, et Pompilio lavorano per ser.o delli **novi studi che si fanno fuora la porta di Costantinopoli**, et con che li detti compagni debbiano tenere tutte quella gente a sodisfatione del Rig.o Ingegnero Cavalier Fontana, e detti piperni debbiano essere lavorati a laude et giuditio del detto Cavaliere fontana d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.379; Pinto, Ricerca 2023).*

23.12.1613 - 1613 a 23 di xbre lunedi … f. 1404 A Gio: Paleo de vivero d. ducento cinquanta e per lui ad Oratio Isolfo e Simone milone par.ri della fabrica delli **Studij** d.e celi paga in conto della d.a fabrica d. 250 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.561; Pinto, Ricerca 2023).

1614-1616 - il Landi nel 1614-16 intagliava (o faceva intagliare) per la facciata degli **Studi** i piperni delle nicchie, delle finestre e della porta maggiore (Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.12).*

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 962 A Ciommo ferruccio d. vinti e per lui ad And.a de Rendena a comp.to di d. 420 Atteso li Restanti li ha da lui Ric.ti di cont.ti et per banchi et sono in conto delli piperni della sua partita che ha lavorati et havera da lavorare per serv.o della fabrica delli **Regij Studi** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - 1614 a 22 de marzo Sabato … f. 1298 Ad Aniello Campanile d. cinquantotto e per lui à Scipione de Conzo d.o celi paga come a partitario delli **Regij studij** per [spazio bianco] per alt.ti e per esso a Paolo depuzzo per alt.ti d. 58 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.344; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1614 - 1614 a 29 de marzo Sabato … f. 1298 Ad Aniello Campanile d. cento e per lui à Pietro de Corado in conto delli Piperni per ser.o della fabrica delli **regij studij** d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.370; Pinto, Ricerca 2023).

3.4.1614 - 1614 a 3 di Ap.le Giovedi … f. 1446 A Cosimo fozaga e Bartolomeo Argenti d. sessantaquattro tt. 2 e per loro a Vitale finelli d.o per tanti marmi quali serveno per l'Arme di Sua M.ta e di S.E. che li fanno alli **Regij Studij** e per esso a m.ro Giovanne Gatto d.o per alt.ti d. 64.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1614 - 1614 a di 20 de giugno venardi … f. 1292 Ad Oratio gisolfo e simone milone d. trentaquattro e per essi à vito lamberti et Ant.o duraschi et pascale formaso à comp.to de d. millecentosessant'uno e sono

per la fabrica che hanno fatto e vanno facendo nelli **regij studij** fora la porta di s.ta maria di costantinobile d. 34 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.280; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1614 - 1614 a 20 de Giugno Venerdi … f. 158 A Bar.eo argenti d. quattordeci e per lui al P.ne stefano merlo d.o per suo nolito per havere portato con sua barca da Carrara in Nap. uno pezzo di marmo rustico per ser.o del alma reale di **S. M.ta de Regij studij** fuora porta di S.ta M.a Costantinopoli delle quale lo quieta d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.809; Pinto, Ricerca 2023).

12.7.1614 - 1614 à 12 de luglio Sabbato … f. 746 Ad Anello Campanile d.ti cento cinquanta E per esso a m.ro Simone Milone partitario delli **Regij studij** d.e sono in conto del detto partito d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.916; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 8bre … f. 835 Ad Aniello Campanile d. settantacinque E per lui a Paolo di Pino e con sua firma e sono à complimento di d. 100 ed in conto dell'opera di stucco che fa per servizio de **Regj Studij** poliza de 27 7bre d.o d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1614 - 1614 a 2 8bre … f. 835 Ad Aniello Campanile d. sessantuno E per lui a Gio. Batista Ferraro e con sua firma e sono à complimento di d. 102 per il suo soldo che serve per soprastante della fabrica dei **Regj Studij** e resta soddisfatto sino al mese di luglio 1614, atteso gl'altri l'ha ric.ti in più volte come dalle polize da esso fattoli poliza del p.mo d.o d. 61 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1614 - 1614 a 14 8bre … f. 838 A Ludovico Righi d. trentacinque E per lui a Jacovo Riccio e li paga per tanti che esso girante hà ric.ti per lui dalla Regia Corte delli denari delli **Regj Studij**, per un pezzo di marmo che d.o Jacovo ha venduto per servizio di d.i **Regj Studij**, e del d.o pezzo di marmo è stato pagato ad esso girante, e per cio li paga d.i dinari, non restando dal med.mo a conseguire cosa alcuna poliza de 13 d.o d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1614 - 1614 a di 17 de 8bre venardi … f. 1326 A Bar.eo argento d. vinti e per esso à vitale finelli à comp.to de d. quaranta atteso l'altri d. 20 l'have rec.ti di cont.ti in conto delli polino che fa di marmo quale va acanto a l'arme reale che fanno ali **regii Studij** d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.117; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1326 Al detto d. undece e per esso à Giacomo Lazari à comp.to de d. trentasei per la valuta e prezzo d'un pezzo di marmo bianco di carara da lui havuto et conseg.to che gli altri d. 25 li have rec.ti li giorni passati da lui de cont.ti e m.ci 50 disfatti e per lui a m.o vitale fenelli per altritanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.117; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1614 - 1614 adi 10 di 9bre lunedi … f. 799 Ad Angelo landi d.ti sei e per lui a Cosimo fanzaco fabritio farina et Michele guidi diss. pag.li a comp.to di d.ti 25 atteso li altri d.ti 19 li hanno ricivuti da esso di con.ti in conto di intagli che hanno da fare di piperni alle finestre et nichi delle due ferriate della fabrica delli **regij Studj** sin come appare per cautela alla quale si habbia Rel.one a questo di 10 di 9bre ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.433r; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1614 - 1614 a 13 de nov.re Giovedi … f. 1182 Ad Aniello Campanile d. cento e per lui à Paolo de pino e Dom.co novellone a comp.to di d. 200, atteso li altri d. 100 lanno rec.ti questi di adietro per impronto gratis per una p.sa fatta al banco di s.to Jac.o li quali denari sono in conto del opere de stuccho che se fa nelli **Regij studij** d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1614 - 1614 a 13 de nov.re Giovedi … f. 1182 Ad Aniello Campanile d. settanta e per lui à Tomase montano a comp.to di d. cento per una statua de marmo che serve per ser.o delli **Regij studij** d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.433; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1614 - 1614 a 14 di Nov.re Venerdi … f. 1182 Ad Aniello Campanile d. settanta e per lui a Geronimo d'Auria d.o a comp.to di d. cento et sono per una statua di marmola che serve per servitio delli **Regij Studij** d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.420; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385; Pinto, Revisione 2023).

1615-1616 - … palazzo dei Regi Studi tra il 1615-16. Con la qualifica di capomastro vi si trova annotato Orazio Gisolfo, padre di quell'Onofrio Antonio che tra il 1644-56 sarà ingegnere maggiore del regno. Come stuccatori lavoravano Paolo de Pino e Domenico Novellone; fornivano pietre Giovan Tommaso Gaudioso,

Ottavio Serra, Scipione Gautiero e Girolamo Ferruccio (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

24.1.1615 - 1615 adi 24 di Gennaro Sabbato … f. 512 A Vito lamberto d.ti dieci e per lui a Mastro Gasparro lambierto delli d.ti 150 della dot. di Ant.a di falcho sua Mog.e dep.ti per luca g.ne di falco et ad esso liberati per la Vic.a et lasciati in Credito in d.o banco da implicarsi nella fabrica da farse nelle Archate che ad esso censuate da ottavio Carrafa site nella porta piccola del **nuovi Regij studij** diss. pag.li per tante giornate fatte nella fabrica p.tta esso con tre altri mastri et tre Manipoli in pie la quale polisa vi è firma di luca g.ne di falco per m.o di Paulo ant.o di falco suo figlio come procur.e a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.27v; Pinto, Ricerca 2024).

27.2.1615 - A 27 de febr.o 1615 Vernerdi … f. 1465 A Scipione galtiere d.ti vinti quattro e per lui à stefano gaudiosa e gregorio de Confuorto ins.m d.e à comp.to de d.ti 797 che li altri li hanno rec.ti de con.ti et per diversi banchi et detti d. 797 sono in conto del lavore per esso fatto et da fare per ser.o delli **regij studij fore la porta de Costantinopoli** conf.e sono obligati in virtù de Cautele per m.o di n.re fra.co borriello seu p.sa bancale diretta al B.co de S.to Jac.o al quale se refere con.ti a d.o stefano gaudiosa d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1615 - 1615 a p.mo d'ap.le Mercordi … f. 1063 Ad Anello Campanile d.ti quaranta E per esso a Vitale Finelli d.e sono per pagamento de lavori di marmo che esso ha lavorato e lavora per serv.o della fabrica delli **Regij Studij** d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.417; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1615 - 1615 a 3 di Ap.le Venerdi … f. 662 Ad Angelo Landi d. otto e per lui a Lazaro Marasi d.o a comp.to di d. 40 che li altri li ha da esso Ric.ti di con.ti e sono a buon conto del prezzo delli otto Capitelli che havera da fare per serv.o delli **Regij Studij** servata la forma delle Cautele sopra di cio stipulate a 30 del passato per m.o di N.re fran.co borrello di nap. alle quale si Refere e per esso ad And.a quadrato per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.418; Pinto, Ricerca 2024).

15.5.1615 - Il 15 maggio 1615 il Fontana sottoscriveva un ordine di pagamento di 50 ducati a favore dello scultore Tommaso Montani che «ha comprato a sue spese marmi bianchi, ferro, piombo et fatto tanta opera in ristaurare le quattro figure antiche di marmo che erano sotto alla loggia del cortile secreto del R. Palazzo Vecchio, et vi fa di novo alcune gambe, mano, teste et peczi di panno con alcune imprese nella mano che vi mancano, quali *[statue]* si hanno da ponere nelle nicchie della facciata principale delli **novi Regi Studi** fora la Porta de Costantinopoli, le quali serviranno per la figura della *Ternità, Sapientia, Maestramento et Gloria*». Le quali statue erano state scoperte tra il 1603-1607 e ne parla pure il Capaccio *(Il Forastiero,* cit., pag. 515) nel discorso sul viceré Conte di Benavente: «Hebbe ancor contento quando nel territorio di Cuma, e proprio in un podere di Carlo Spinelli il vecchio, intese ch'eran ritrovate molte statue antiche le quali eran nascoste sotto terra et haveano sopra il seminato. Chiamò Domenico Fontana Ingegniero Regio e me, e comandò che andassimo a riconoscere il loco, e si cominciasse a cavar giù; il che, essendo eseguito, si ritrovò prima una fabrica sotterranea, ch'io subito giudicai che fusse una loggia della casa di Augusto perché, raunando i fragmenti rotti, vi erano scritto in letteroni grandi *Lares Augustos M. Agrippa refecit.* Et eranvi in due tondi di marmo l'imagini di Agrippa e del figlio in habiti Consolari, transferiti poi ne gli **Studij novi** in Napoli ...» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*
- Tommaso Montani … Scolpì inoltre le statue del *premio* e della *sapienza* nel frontespizio del **Palazzo degli Studi** (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.164; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*
- Lo scultore Tommaso Montani aveva fatto appena in tempo a collocare nelle loro nicchie le statue rabberciate e riadattate della mezza facciata (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

15.5.1615 - Giulio Cesare Fontana … Il 15 maggio 1615, appena un mese prima dell'inaugurazione, insisteva disperatamente per ottenere con la massima sollecitudine gran quantità di piperni «per continuare la fabrica delli **Regi Studi** con quella prestezza che se comanda» e ordinava che si acquistassero «tutti li piperni che si cavavano in qualsisia monte et farli lavorare per detti Regi Studi» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6, fol. 41t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

21.5.1615 - Nel 1615 Angelo Landi lavorava per la porta principale e per la decorazione delle tre finestre sulla balconata. Per lui il Fontana sottoscrive un ordine di pagamento il 21 maggio: « Mag.co Aniello Campanile pagatore delli **Regi studi** sappiate come si è spedita relazione del tenor seguente: Alli Signori della Giunta dell'opera delli Regi Studi, maestro Angelo Landi scarpellino al quale restò il partito ad estinto di candela de condurre le pietre da Pescio vicino Capaccio et lavorarle a tutte sue spese per fare le colonne,

base, capitelli, basamenti, balaustri et cimase che vanno per ornamento della porta principale della facciata delli **novi Regi Studi** fora la Porta de Costantinopoli ne ha condotto et lavorato tanta quantità et fatto tanta opera in fare le due colonne, base e capitelli della porta grande et le colonne per le tre finestre sopra a detta porta con soi capitelli et base et altri ornamenti per dette finestre et le cimase, basamenti et balaustri per fare la balaustrata al balcone sopra la detta porta che in conto delle sopradette opere se li possano pagare, restando le signorie loro servite, ducati centocinquanta a compimento de duc. 1200 » (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).

14.6.1615 - Sebbene pronto solo a metà, il nuovo edificio fu solennemente inaugurato il 14 giugno 1615. I *Diurnali* di Scipione Guerra ci tramandano il fastoso corteo del viceré e dei lettori dell'università i quali, indossando le caratteristiche insegne della propria facoltà, si recarono in pompa magna a prender possesso della nuova sede: Andavano prima li legisti, però quelli solamente che erano del Collegio, e portavano una mozzetta di drappo verde foderato di colore incarnato, e in testa un cappello con un fiocco di seta verde e incarnata, tra i quali vi furono molti Consiglieri, i quali intervenivano al dottorato de' nuovi Dottori, et furono molti. Appresso di questi seguivano i medici, li quali portavano una mozzetta di drappo torchino foderato di giallo, e nel cappello un fiocco del medesimo colore. Seguivano poi i Teologi i quali portavano una mozzetta bianca foderata di colore leonato, e il cappello in testa; del medesimo colore era il lor fiocco. Hora per Napoli si pararono le finestre per dove dovevano passare Sua Eccellenza con così bella compagnia, assistendovi molte dame, le quali vedendo così bella mascherata non potean contenersi di non ridere, percioché parve alle dette signore più tosto festa di mascare che di dottori quella che si fé in questa fontione. Finalmente giunti costoro al luogo de' nuovi studij si ferono certe dispute tra di essi, del che prese gran diletto Sua Eccellenza, ma più fu de riguardanti, a' quali sopravenne cotanto riso e così impetuoso, che furono forzati mezzo scornati detti dottori, medici e teologi andarsene via e levarsi subito quei vestiti, conoscendo che dal popolo e dalle dame universalmente erano dilegiati (Guerra, Diurnali, 1891 p. 92-93; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.141).*
- … l'edificio venne trasformato in sede dell'Università napoletana da Giulio Cesare Fontana nel 1615, secondo uno schema a padiglione, non privo di una certa enfasi spagnolesca … La fronte principale presentava un solo ordine di finestre, alternate a nicchie con statue sormontate da anfore, ed il corpo centrale aggettante e sopraelevato rispetto alle due ali, con doppio ordine di paraste, antiportale e loggia superiore con colonne binate e timpano triangolare conclusivo (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

22.6.1615 - In una nota di pagamento del 22 giugno 1615 si rileva che il Montani per quella data aveva sistemato nelle nicchie della facciata non solo le quattro statue restaurate ma pure altre due: «... et anco vi ha posto due altre figure di marmo antico delle sue et fatto le teste di pietra dolce poste nelle tabelle sopra le finestre di detta facciata». Lo stesso Montani c'informa delle trasformazioni inferte alle statue della facciata. La serie iniziava, dal lato della salita di S. Teresa, con la statua *dell'Insegnamento* (ex console romano cui aveva adattato una nuova testa). Seguivano *l'Eternità* (ex imperatrice), la *Sapienza* (ex Minerva), la *Gloria* (figura femminile) ed altre virtù, statue antiche di sua proprietà di cui non si conosce il simbolismo (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

4.9.1615 - I tre grandi stemmi sulla balconata centrale (tra i due vicereali quello di Filippo III) furono lavorati tra il 1615-16 da Cosimo Fanzago e da Bartolomeo Argenti *scarpellini compagni e partitari.* Il 4 settembre 1615 ebbero duc. 90 in conto di duc. 940 «per le arme reali di S. M. et di S. E. di marmo bianco che vanno poste sopra la porta principale di mezzo della facciata delli **novi Studi** sopra la porta de Costantinopoli». Sistemati i tre stemmi in facciata entro il luglio 1616, i due soci pretesero più del convenuto e ricevettero in tutto duc. 1120, per essere venute le armi più grandi del previsto (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

12.9.1615 - 1615 à di 12 di 7bre sab.o … f. 231 A Bar.eo argenti d. diece e per esso à Cosmo Fansaghi à comp.to de d. cinquanta atteso li altri d. quaranta l'have rec.ti parte contanti e parte per banchi e detti d. 50 sono per un pottino di marmo quale va da una banda dell'arma reale de sua m.tà che va sopra la **porta delli regij studij** in frontespitio la porta de santa maria de costantinopoli quale pottino d.o Cosmo sia tenuto quello finirlo à tutte sue spese e fatiche d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.112; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980 p.226; Pinto, Revisione 2023).

c.12.1615 - Solo sulla fine del 1615 furono collocate le quattro statue nella grande esedra: la *Teologia* (di Michelangelo Naccherino), la *Filosofia* (di Girolamo d'Auria), la statua dell' *Utriusque Juris* (di Francesco Cassano) e la *Medicina* (di Tommaso Montani). Ciascuna fu pagata duc. 280, avendo dato il marmo la R. Corte (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

- Le statue che stanno nel teatro dove si fanno gl'atti pubblici, l'academie, ed il concorso de lettori sono opera del Naccarini, e d'altri (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.16).*
- In questi giorni l'illustre Faraglia, avendo scoperta la firma del Naccherino in una statua che adorna il giardinetto del grande atrio dell'Archivio di Stato di Napoli, volle che io la vedessi. La scultura rappresenta la figura di una donna dalla fisionomia severa e dalla chioma scinta, veste all'antica e poggia i piedi ognuno sopra ad un globo fasciato, e simboleggia, come scrisse il Trincherà, la Sapienza o la Verità. Dallo stesso autore si rileva che la detta statua fu tolta dai depositi del Real Museo. Dal vederla scolpita solamente nella parte anteriore e completata a stucco nella posteriore si arguisce facilmente che essa fu fatta proprio per ornare una nicchia; ed in realtà senza dubbio occupò un posto importante nella gran sala semicircolare esistente nel palazzo dell' Università fatto erigere dal Viceré Conte di Lemos dall'architetto Fontana, oggi Museo Nazionale, poiché il Celano scrisse *che le statue che stanno nel teatro dove si fanno gli atti pubblici, le accademie ed i concorsi de Lettori sono opera del Naccarini ed altri*, e ciò vale a confermare quello che ho già notato, cioè il sommo grado di considerazione nel quale il Naccherino era tenuto dalla società napoletana del suo tempo, poiché il suo nome va per lo più collegato agli edifici più importanti eretti in Napoli allorché egli qui lavorò (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.89).*

15.12.1615 - L'Ingegnere Maggiore del regno (Giulio Cesare Fontana) si avvalse della sua collaborazione nelle perizie dei lavori in corso alla fabbrica dei Regi Studi. Infatti il 15 dicembre 1615 il Cartaro riceveva venti ducati "per la misura finale di tutte le opere che si sono fatte per l'edificatione dei nuovi Studi fora la porta de Costantinopoli" (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*
- Dal quale registro (fol. 116) si apprende che il Fontana era coadiuvato da altri ingegneri. Il 15 dicembre 1615 firmava un ordine di pagamento a favore degli ingegneri Matteo Vitale e Michelangelo Cartaro per "la misura finale … Costantinopoli". Il Vitale, venuto da Cava dei Tirreni per sostituire Pignalosa Cafaro "indidposto et ammalato", ebbe 50 ducati; al Cartaro se ne assegnarono 20 (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

1616 - Geronimo d'Auria … Scolpisce, per l'aula maggiore del **Palazzo degli studi**, la statua della Teologia (ASNa, Finanza: Fortificazioni, fas. 175, Regi studi fol. 135; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

1.2.1616 - Guadagno Giov. Antonio, carpentiere. 1° Febbraio 1616. Insieme ad esso Guadagno, Felice Massaro, Giovanni Gatto e Marcello Merolla, del pari falegnami, dichiarano, *come la Regia Gionta ha decretato che essi mastri havessero da fare le incavallature dello titto che novamente se ha da fare allo salone delli* ***Regii Studii*** *fore la porta de S. Maria de Costantinopoli per prezo et manifattura de ducati vintisei la incavallatura come appare per atti sopre ciò fatti, et perchè detto Marcello non vole intrare in detto lavore per havere ad attendere ad altre sue opere, però cede a detti Joan Antonio Felice e Giovanni detta opera, ita che tutto l'utile o perdita che vi fusse badi a loro beneficio et danno senza che esso Marcello nè de l'uno nè de l'altro habia da partecipare. Et stante detta cessione, promettono detti Joan Antonio Felice e Joanne in solidum compatire detta opera conforme sono obligati a detta Regia Gionta* (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1615-16, p.207; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.345).*

4.1616 - Nell'aprile del 1616 il Montani scolpiva ancora, in pietra dolce, le statue della *Sapienza* e del *Premio* per il frontone della facciata principale (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

6.4.1616 - Intanto urgeva la presenza del Fontana in Spagna. Con biglietto del 6 aprile 1616 il viceré lo sostituiva a Napoli col suo aiutante l'Ing. Bartolomeo Picchiatti (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

6.1616 - *Consulta della R. Camera della Sommaria per liquidare il conto dei partitarî Orazio Gisolfo e Simone Milone creditori di duc. 850 …* In Ottobre 1617 fu la predetta misura et relatione commessa a me per il quondam Signor Regente Brandolino, al'hora Presidente di Camera et pro Magno Camerario, in piedi di memoriale porretto per detti partitarii, folio 161, et essendomi occorso spedire certificatoria alla Regia General Thesoreria per il passamento de diverse partite pagate per il pagatore di dette fabriche delli predetti Studii ai partitarii di quelli dopo la predetta misura finale di Giugno 1616 ... Dalla Regia Camera a 7 di Maggio 1636. Di V. E. servitori : il Luocotenente e Presidente della Regia Camera (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

16.6.1616 - Quasi contemporaneamente, il 16 giugno 1616, pure il Conte di Lemos lasciò il regno di Napoli, richiamato in Spagna per ricoprire la carica di presidente del Supremo Consiglio d'Italia. Con la sua partenza rallentarono i lavori ai **Regi Studi**, che restarono incompiuti fino al 1742. Il Capaccio, intorno al 1630, farà dire al suo forestiere: «Né mai più credo c'havrà compimento quel nobilissimo **edificio degli Studij** il qual

ancor che imperfetto è una delle rare cose siano in Italia, e quante pietre vi sono poste saranno voci che pregiudicheranno eternamente la grandezza e l'amor delle virtù di quel Principe». E gli risponderà: «E saranno voci di lode anco eterna del Cavalier Giulio Cesare Fontana (buona memoria) Regio Architetto che in questo Regno et in Spagna ha fatto conoscere che niente cedeva alla peritia del suo mestiere la gentilezza di costumi coi quali, non degenerando del padre, si accattivava gli animi delle Regie Maestà, non che di tutti quei che 'l conosceano e pratticavano» (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.519; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

7.1616 - Intanto urgeva la presenza del Fontana in Spagna. Con biglietto del 6 aprile 1616 il viceré lo sostituiva a Napoli col suo aiutante l'Ing. Bartolomeo Picchiatti, che cominciò a firmare in luglio gli ordini di pagamento (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

7.1616 - I tre grandi stemmi sulla balconata centrale (tra i due vicereali quello di Filippo III) furono lavorati tra il 1615-16 da Cosimo Fanzago e da Bartolomeo Argenti *scarpellini compagni e partitari.* Il 4 settembre 1615 ebbero duc. 90 in conto di duc. 940 «per le arme reali di S. M. et di S. E. di marmo bianco che vanno poste sopra la porta principale di mezzo della facciata delli **novi Studi** sopra la porta de Costantinopoli». Sistemati i tre stemmi in facciata entro il luglio 1616, i due soci pretesero più del convenuto e ricevettero in tutto duc. 1120, per essere venute le armi più grandi del previsto (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

20.11.1616 - Un attestato dell'Ing. Bartolomeo Picchiatti esalta la perizia e l'onestà professionale dimostrate dal Gisolfo nella costruzione del Palazzo dei Regi Studi: «Faccio fede come mastro Horatio Isolfo è uno delli capimastri della fabrica delli **Regij Studij** fatti di novo in questa Città di ordine del Ecc. del S.r Conte di Lemos allora viceré. Il quale assestì al servitio de detta opera con molta diligenza et puntualità, dando sempre bon conto del esercitio et satisfatione a suoi superiori in tutto quelli li veniva ordinato da essi et per essere homo insigne nella sua professione et honorato, et per esser la verità, a sua petitione li ho fatta la presente firmata de mia mano. In Napoli, a 20 noviembro 1616. Bartolomeo Picchiatti» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.197).*

10.1617 - *Consulta della R. Camera della Sommaria per liquidare il conto dei partitarî Orazio Gisolfo e Simone Milone creditori di duc. 850 …* In Ottobre 1617 fu la predetta misura et relatione commessa a me per il quondam Signor Regente Brandolino, al'hora Presidente di Camera et pro Magno Camerario, in piedi di memoriale porretto per detti partitarii, folio 161, et essendomi occorso spedire certificatoria alla Regia General Thesoreria per il passamento de diverse partite pagate per il pagatore di dette fabriche delli predetti Studii ai partitarii di quelli dopo la predetta misura finale di Giugno 1616, ritrovai che alli predetti partitarii **Gisolfo** e Milone se li erano pagati, a conto di detto loro credito di ducati 969.2.11, ducati centosessanta, quali per me furono dedutti in piede la predetta relatione d'Incigniero maggiore Fontana, folio 160 tergo, et il predetto credito restò per ducati ottocentonove, tarì 2.11 1/6 D 809.2.11 1/6. Dopo la predetta misura ferno li predetti partitarii altri residii nelli Studii predetti, contenuti nell'altre relationi delli medesmi Incignieri Cartaro et Vitale, a folio 161 ad folium 166 tergo, liquidate per il magnifico Bartolomeo Picchiatti hoggi Incigniero maggiore, in ducati centottantadue e grana 11 1/2, D. 182. –11 1/1 Et per altra relatione, folio 168, appare doverno conseguire per altri residui fatti nelli predetti Studii sin al primo di Giugno 1617 altri ducati 8.3. – Unite le sopradette partite ascendono a ducati 1000.1.2 2/3. A conto de quali iuxta la fede di Gio. Battista Torres, officiale della Thesoreria Generale con carrico di formare l'introiti et exiti di ministri pecuniarii, fatta a' 28 de Luglio 1631, hanno ricevuto li predetti partitarii **Gisolfo** et heredi di Milone ducati settecento in 4 partite, ut folio 169 et a tergo, atteso l'altri ducati 160 di detta fede già furno per me dedutti dal credito delli predetti, come di sopra si dice D.700. Quali dedutti, vengono li predetti partitarii a restare ultimo loco creditori in ducati trecento, tarì uno e grana 2 2/3. Ch'è quanto m'occorre referire a V. S. I., fandoli riverentia, a X di Settembre 1631. Francisco Fernandez del Judice Rationale *(Segue la relazione del razionale Cennamo in data 31 ottobre 1633, dalla quale appare che effettivamente vi era stato errore e che il credito ascendeva a ducati 850.1.2 2/3. - ....* Dalla Regia Camera a 7 di Maggio 1636. Di V. E. servitori : il Luocotenente e Presidente della Regia Camera (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

… - Palazzo degli Studi (copiare Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.320).

1630 - Il Capaccio, intorno al 1630, farà dire al suo forestiere: «Né mai più credo c'havrà compimento quel nobilissimo **edificio degli Studij** il qual ancor che imperfetto è una delle rare cose siano in Italia, e quante pietre vi sono poste saranno voci che pregiudicheranno eternamente la grandezza e l'amor delle virtù di quel Principe». E gli risponderà: «E saranno voci di lode anco eterna del Cavalier Giulio Cesare Fontana (buona memoria) Regio Architetto che in questo Regno et in Spagna ha fatto conoscere che niente cedeva alla

peritia del suo mestiere la gentilezza di costumi coi quali, non degenerando del padre, si accattivava gli animi delle Regie Maestà, non che di tutti quei che 'l conosceano e pratticavano» (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.519; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

1634 - Leggesi ancora, che Ulisse il più saggio de' Greci apparò lettere nella Città di Partenope, si come sù la porta delle Nobilissime Scuole Napoletane.
GYMNASIVM CVM VRBE NATVM, VLISSE AVDITORE
INCYTVM, A TITO VESP. RESTITVTVM, A FRIDE
RICO II. LEGIBVS MVNITVM, ET HONORARIIS
AVCTUM &c
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.3).*

8.6.1634 - 8 giugno 1634. Alla Regia Corte a disposizione del Presidente Fabio Capace Galiota D. 56,40. E per esso a Andrea Galdiero, figlio et donatario di Scipione Galtiero suo padre a compimento di ducati 116,35 et in conto de ducati 292,36 che si deveno al detto Scipione per saldo e final pagamento delli piperni consegnati per la fabbrica delli **Regi Studi**, in conformità della consulta della Camera delli 12 giugno 1630 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.107).*

7.5.1636 - *Consulta della R. Camera della Sommaria per liquidare il conto dei partitarî Orazio Gisolfo e Simone Milone creditori di duc. 850.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. Post debitam commendationem. L'anni passati per V. E. ne fu rimesso lo seguente memoriale, videlicet: Ill.mo et Ecc.mo Signore. Oratio Gisolfo Regio Incigniero et olim partitario della fabrica delli **Regii Studii**, et li heredi del quondam Simone Milone dicono a V. E. come havendo presentati li conti di detta regia fabrica in Summaria, alla quale ne fu commessa la liquidatione, et quelli liquidati restano creditori in ducati 850., supplica perciò V. E. resti servita ordinare a l'istessa Regia Camera li facci dare la debita sodisfatione, ut Deus etc. - *La Regia Camera haga consulta cum voto. Consultado a 5 de Junio 1634. Rosales.* - Et volendomo eseguire li comandamenti di V. E., come semo obligati, havemo riconosciuta l'infrascritta relatione fatta dal magnifico Rationale Cenamo, qual'è del tenor seguente, videlicet: Al Signor Regente Marchese di San Giuliano, Luocotenente della Regia Camera della Summaria. Oratio Gisolfo, olim partitario delli **Regii Studii** mi ha presentato memoriale di V. S., il tenor del quale è quel che segue. Al'Ill.mo Signor Marchese di San Giuliano. Oratio Gisolfo, olim partitario delli Regii Studii dice a V. S. I. come havendo presentato li soi conti in la Regia Camera, precedente ordine di S. E., della fabrica fatta in li **Regii Studii**, quelli furono commessi al magnifico Rationale Jodice, dal quale precedente ordine di V. S. I. è stata fatta relatione in scriptis del credito del supplicante e tiratolo creditore in ducati 300.1.23 /3. Nella quale relatione è errore in danno del supplicante di ducati 550., havendoli carricata una partita di detta summa, la quale già una altra volta l'era stata carricata dal Incigniero maggiore nella misura finale di detta opera riferita dal detto magnifico Rationale Jodice, come il tutto consta dalle scritture che presenta. Pertanto supplica V. S. I., stante la morte del detto magnifico Rationale Jodice, commettere ad altro magnifico Rationale la detta relatione, dal quale si debbia referire il tutto con le scritture novamente presentate et in che resta il credito del supplicante, acciò possa conseguire dalla Regia Corte quello che giustamente se li deve, ut Deus etc. - Al magnifico Rationale Cenamo. - In esequtione del quale ho ricevuto un volume ritrovato fra le scritture del quondam magnifico Rationale Francisco Fernandez del Giodice, intitulato : *Misure de l'opera della fabrica delli novi Studii, fatte per mastro Oratio Gisolfo e Simone Milone.* In fine del quale, a carta 171, è relatione fatta dal detto magnifico Rationale Jodice del tenor seguente, videlicet: Al Signor Marchese di San Giuliano, Luocotenente della Regia Camera della Summaria, Superintendente e Commissario delegato delle fabriche del **Regio novo Studio e Palaczo**. Havendo Oratio Gisolfo, olim partitario della fabrica di detti **Regii novi Studii** esposto a V. S. I. esser stata commessa a me la misura finale dell'opere per esso fatte in quelli e supplicato restasse servita ordinare che per sua cautela si riferisse in Camera, per V. S. I. in piedi del memoriale s'ordina che la referisca, ut in presenti volume folio 169. Per detta misura finale presente a folio primo ad folium 158 de l'opera fatta per Oratio Gisolfo et eredi di Simone Milone in detti Regii novi Studii, conforme loro partito, firmate dal'Incigniero Michel'Angelo Cartaro, Matteo Vitale et Andrea Castorio, et dalla relatione di quella fatta per il quondam Incigniero maggiore Giulio Cesare Fontana, folio 159, appare che tutte le opere fatte nelli detti Studii per detti partitarii, sino al primo di Giugno 1616, ascesero a ducati 28819.2.11 1 /2. Dalli quali dedutti ducati 27850., ch'in virtù di 81 relationi, dalli 22 Febraro 1613 per tutto li 9 di Aprile 1616, ricevirno li partitarii predetti con mandati della Gionta di detta fabrica, restavano creditori della Regia Corte in ducati novecentosissantanove, tarì 2.11 1 /6, come dalla detta relatione appare, folio 160 et a tergo. In Ottobre 1617 fu la predetta misura et relatione commessa a me per il quondam Signor Regente Brandolino, al'hora Presidente di Camera et pro Magno Camerario, in piedi di memoriale porretto per detti partitarii, folio 161, et essendomi occorso spedire certificatoria alla Regia General Thesoreria per il passamento de diverse partite pagate per il pagatore di dette fabriche delli predetti Studii ai partitarii di quelli dopo la predetta misura finale di Giugno 1616, ritrovai che alli predetti partitarii Gisolfo e Milone se li erano pagati, a conto di detto loro credito di ducati 969.2.11,

ducati centosessanta, quali per me furono dedutti in piede la predetta relatione d'Incigniero maggiore Fontana, folio 160 tergo, et il predetto credito restò per ducati ottocentonove, tarì 2.11 1/6 D 809.2.11 1/6. Dopo la predetta misura ferno li predetti partitarii altri residii nelli Studii predetti, contenuti nell'altre relationi delli medesmi Incignieri Cartaro et Vitale, a folio 161 ad folium 166 tergo, liquidate per il magnifico Bartolomeo Picchiatti hoggi Incigniero maggiore, in ducati centottantadue e grana 11 1/2, D. 182. –11 1/1 Et per altra relatione, folio 168, appare doverno conseguire per altri residui fatti nelli predetti Studii sin al primo di Giugno 1617 altri ducati 8.3. – Unite le sopradette partite ascendono a ducati 1000.1.2 2/3. A conto de quali iuxta la fede di Gio. Battista Torres, officiale della Thesoreria Generale con carrico di formare l'introiti et exiti di ministri pecuniarii, fatta a' 28 de Luglio 1631, hanno ricevuto li predetti partitarii Gisolfo et heredi di Milone ducati settecento in 4 partite, ut folio 169 et a tergo, atteso l'altri ducati 160 di detta fede già furno per me dedutti dal credito delli predetti, come di sopra si dice D.700. Quali dedutti, vengono li predetti partitarii a restare ultimo loco creditori in ducati trecento, tarì uno e grana 2 2/3. Ch'è quanto m'occorre referire a V. S. I., fandoli riverentia, a X di Settembre 1631. Francisco Fernandez del Judice Rationale *(Segue la relazione del razionale Cennamo in data 31 ottobre 1633, dalla quale appare che effettivamente vi era stato errore e che il credito ascendeva a ducati 850.1.2 2/3. - ....* Dalla Regia Camera a 7 di Maggio 1636. Di V. E. servitori: il Luocotenente e Presidente della Regia Camera (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

22.10.1644 - 1644 a 22 ott.e … f. 2048 A Paulo papa d. ti venti et per esso a gio: ant.o polito d.e sono per tanta calce che lui li ha consignata nella sua casa per serv.o della nova fabrica sita fure il **regio studio nuovo** et proprio nella Costigliola delli Carrafa et vi e la firma de Isab.a de d'argentia et per esso à masillo celentano per altritanti d. 20. A detto d. ti quindici et per esso a m.ro masillo celentano d.e sono per tante giornate di esso e suoi lavoranti che hanno travagliati nella sua casa alla nova fabrica da farsi sita fure il **regio studio nuovo** et proprio nella Costigliola delli Carafa et vi e la firma di Isab.a d'argentia a lui d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

1647 - L'odissea di questo edificio cominciò nella rivoluzione di Masaniello (1647) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

1648-1653 - La Casa della conservazione de' grani fuori Porta Reale, e quella della conservazione delle farine presso il Mandracchio, siccome il Palagio de' pubblici Studj, che nelle fazioni seguite nel corso de' passati tumulti (1647) aveano notabilmente patito, furono di suo (del Conte d'Onatte) ordine risarcite (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.161).*

4.9.1649 - Il 4 settembre 1649 si pagavano duc. 263 (parte di uno stanziamento di duc. 450 in mano del cappellano maggiore) «nell'acconcio de fabbrica che si have da fare nella **Casa delli Studij** di questa Città» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* 175, inc. 7, foll. 13, 37; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

10.1649 - 1649 … Nell'ottobre dello stesso anno: «A diverse persone, che se li sono pagati, per causa delle opere del teatro che s'è comandato rifarsi dentro li **regij Studij**, che stavano disfatti, a despositione del Cappellano Maggiore D. Giovanni de Salamanca, duc. 451» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* 175, inc. 7, foll. 13, 37; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*

29.5.1666 - Riparazioni al tetto del salone nel palazzo dei Regi Studi. Al mio Signor Presidente Astuto. Obedito li ordeni de V. S. in esecutione delli comandamenti de S. E. mi sono conferito nelli **Regii Studii** siti fuora la Porta de Costantinopoli et riconosciuto il tetto del salone di essi essere rotto in più parti, et in particolare la penna verso ponente sta rotta di modo che l'acqua penetra sino al piano de terra in grave danno non solo delli legnami delle incavallature ma anco della fabrica, per il che è necessario si accomodi con riponervi le pietre de Genova seu Abaini novi tanto dove mancano quanto dove sono rotti et anco mutare alcune tavole che sono marcite, rinforzando con legnami le incavallature dove bisognano, et accomodare con tonaca a mazzoccola il canalone, che per quello si è possuto vedere vi vogliono seimilia Abaini novi in circa usando diligenza che quando si pongono detti Abaini novi non rompere l'altri Abaini vecchi che sarranno buoni, et posti in opera in detto tetto, che fatto il conto della spesa per l'accomodatione di detto tetto ut supra vi vogliono ducati seicento più o meno, secondo li prezzi de partiti che si farranno per detto effetto. Rappresentando a V. S. che con detta occasione ho riconosciuto ancora la fabrica di detto salone, et in due parti ho ritrovato essere motivato con lesione de consideratione, et anco li tetti delle altre stanze, che mentre si farrà detta accomodatione nel detto salone si anderanno osservando dette lesioni, et se ne farrà relatione distinta del reparo di dette lesioni come anco di quello necessitano li altri tetti et de tutte le staffe de ferro che mancano, se così comandarà V. S., che facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli li

29 Maggio 1666. De V. S. aff.mo servitore oblig.mo FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Processi antichi - Pandetta nuovissima,* fascio 2570, fascicolo 61384, c. 3; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.286).*

2.11.1666 - *Perizia del restauro eseguito nel palazzo dei Regi Studi.* Al mio Signor Presidente Astuto padrone osservandissimo. Obedito li comandamenti de V. S. per decreto delli 19 ottobre 1666 in piede del precedente memoriale porretto da Andrea della Campora, riferisco che mi sono conferito nelli **Regii Studii** et sagliuto sopra il tetto del salone ho riconosciuto che si sono riposte di nuovo tutte le tavole che erano marcite, et anco tutti li abaini che mancavano et erano rotti, et in particolare nella penna del tetto che mira verso il cortiglio di detti **Regii Studii**, quale si è refatta quasi tutta de nuovo, et al culardo verso la facciata levato le tavole et canali che stavano nel lucernaro et postovi li abaini con le tavole alli lati, et sopra il termine et nell'altro culardo verso il teatro si è raccomodato et posto li abaini etiam al mantelletto dove mancavano, con haverci posto le lastre di piombo nelle converse per ricevere l'acqua, et di più rinforzato con ianelle li cavalli dove è stato de bisogno con havere annettato il canalone che sta attorno le quattro facciate di detto tetto, et accomodato li canali acciò con facilità se ne possi scorrere l'acqua piovana, havendo anco levato tutti li fragmenti de abaini rotti caduti sopra la lamia del Teatro, dove sono li gradoni, et anco sopra le lamie del portico et tetti della Scola, acciò non havessero impedito il corso delle acque, il tutto in conformità del partito et obligo fatto con la Regia Corte, di modo che questo lavore resta compito et perfettionato de tutto punto, che restando V. S. servita comandare liberarseli li denari al detto per detto effetto, et a V. S. facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli li 2 de Novembre 1666. De V. S. aff.mo servitore oblig.mo FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Processi antichi - Pandetta nuovissima,* fascio 2570, fascicolo 61384, c. 14-15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.287).*

19.12.1667 - 19 dicembre 1667. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 15. Et per loro a Felice Terrone per tanto deve contribuire detto Tribunale per la refettione del Ponte fatto nuovamente sotto li **Study nuovi** che va ad uscire alle Cavaiole (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 140; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

2.10.1670 - All'Ill.mo Signor Duca de Diano, Presidente della Regia Camera. In esecutione del decreto di V. S. I. della data de 13 del prossimo passato mese di settembre, in dorso di un Viglietto di S. E., ci siamo conferiti a riconoscere le reparationi necessarie famosi nelli **Regii Studii** di questa Città, et è il seguente, videlicet: In primis si hanno da accomodare le lamie di canne della prima stanza a sinistra dell'entrar la porta piccola, dove si legge li 'statuti, l'altra appresso dove si legge de Feudis, l'altra appresso vicino la grada principale, dove si legge di Medicina, atteso sono sfondati et cascati alcuni pezzi, et accomodare le tre porte di legname, per le quale si entra a detti Studii, fare le serrature, zeccole et licchetti di ferro ad alcune di dette stanze, nettare tutti li canaloni cossì da l'erbe come da ogn'altra cosa, cossì in quelle come nella loggia scoverta et affacciata attorno al balcone, sopra la porta principale vi mancano alcuni pilastri et cornice di pietra di Caserta, quali si potriano levare dall'altra balaustrata appresso, che non è finita, et ponere in detto balcone, dova mancano. Si à da ponere la pece sopra l'astrico della Cupola del teatro, dove si tengono Conclusioni, all'altra astrico, dove abita il portiere, fare la pettorata sopra l'astrico a cielo, che copre la stanza dove si fa la Notomia. Bisogna accomodare il tetto delle stanze sodette, dove si legge, con ponervi le lavagnie seu pietre di Genua che vi mancano, perché la maggior parte sono rotte et sono state causa che habbiano fatto cascare le sudette parte di lamia di canne, sotto delle quale lavagnie, essendo il tetto di tavole con suoi armaggi, potrà essere che ne siano alcune marcite dove ha piovuto, et così bisogna mutarle, et questa opera non patisce dilationi, perché, oltre al rovinarse le lamie sudette, impedisce il potersi leggere, et anco bisogna farvi altri spicoli, li canaloni di piombo, che vi mancano, et biancheggiare le dette stanze, le quali con il piovere che vi ha fatto si sono danneggiate le toniche. Alla sala grande di sopra, che non è fenita, vi mancano la maggior parte delle staffe di ferro che stavano chiodate alli manici et abbracciavano le correie, che disse il portiero forno levate in tempo delle revolutioni populari. Et a V. S. Ill.ma facemo riverenza. Napoli li 2 ottobre 1670. De V. S. Ill.ma devotissimi et affezionatissimi Signori CAPITANO DONATO ANTONIO CAFARO, Ingegnier o di Sua Maestà. FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 33 c. 118; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.50).*

10.6.1671 - 10 giugno 1671. Alla Cassa Militare D. 279,14. E per essa a Lorenzo Belmonte pagatore delle Castelle a compimento di ducati 300 et esserno per quelli pagare a mastro Gennaro d'Urso in conto delli ripari di fabbrica et legname che sta facendo nel **palazzo degli Study pubblici** di questa città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 463; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

18.6.1671 - 18 giugno 1671. A Gennaro d'Urso D. B. Et per lui a Pietro Pelliccia a compimento di ducati 108 per quattro migliaia di pietre per accomodazioni dei **Regi Studi** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

10.2.1672 - 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D. 140. E per essa a Lorenzo Belmonte pagatore delle Castelle per quelli pagare a mastro Gennaro d'Urso a compimento di ducati 440 in conto delli ripari di fabbrica e legnami che sta facendo nel **palazzo degli Study pubblici** di questa Città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

1680 - L'odissea di questo edificio cominciò nella rivoluzione di Masaniello (1647) e toccò punte di squallore nel 1680 allorché vi si acquartierarono i soldati (gli studenti ritornarono nel convento di S. Domenico Maggiore) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

1688 - L'odissea di questo edificio cominciò nella rivoluzione di Masaniello (1647) e toccò punte di squallore … nel 1688 col temporaneo installarsi dei tribunali in seguito ai gravi danni subìti da Castel Capuano nel terremoto del 5 giugno di quell'anno. Il cappellano maggiore dirà: « *Major daño al Palacio de los Etudios han causado los tribunales que el terremoto*» (Cortese, *Cultura e Politica a Napoli,* p. 38; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

1689 - Nel 1689 l'edificio divenne sede dei tribunali di Castel Capuano e della Vicaria che vi rimasero fino al 1705 … (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

1705 - … tribunali di Castel Capuano e della Vicaria che vi rimasero fino al 1705, per poi cedere il posto ai militari impiegati nella repressione della rivolta del principe di Macchia. La permanenza di questi ultimi, che vi rimasero per circa un trentennio, causò gravissimi danni … (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

1735 - … militari … La permanenza di quest ultimi, che vi rimasero per circa un trentennio, causò gravissimi danni, che richiesero, nel 1735, un massiccio intervento di restauro ad opera di G. A. Medrano (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

14.9.1735 - 14 settembre 1735 - La regia Università di Napoli dal convento di S. Domenico passa al palazzo de' regi Studi (Del Pozzo, Cronaca …, 1857 p.30).

30.10.1736 - Carlo di Borbone aveva infatti deciso di restituire agli Studi napoletani la sua vecchia sede, che inaugurò, restaurata, il 30 ottobre 1736 (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

24.8.1741 - 24 agosto 1741 ... A Ferdinando Sanfelice d. 50 e per lui a Giuseppe Dera e Domenico Terrigno Capi Maestri fabbricatori in conto della tagliatura delle pietre che doveranno tagliare e trasportare dalla Porta di Costantinopoli sino dove si farà la Fabbrica dell'Archivio del medesimo Prospetto delli **Regi Studi** per il convenuto prezzo di carlini 4 ogni canna di Fabbrica che li detti daranno le pietre da misurarsi all'uso e costumanza di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1401, p. 78; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 127).*

16.9.1741 - 16 settembre 1741 ... A D. Ferdinando Sanfelice, ducati 50 a maestro Matteo Siano a conto dell'opera di fabbrica che dovrà fare alli **Regi Studi** per il convenuto prezzo di carlini 5 ogni canna di Fabrica a qualsivoglia piano così nelle Fondamenta come sino all'altezza del Cornicione andandovi incluso in detto prezzo il Cavamento di terra dovrà fare nelle Pedamenta ed altro, nelle Lamie ed Archi, nel qual cavamento va incluso il prezzo della fabbrica di più la forma delle Lamie sopraterreno alla ragione di carlini 2 la canna, la forma sopra legname dovendoli lui dare tutti li materiali a carlini 5 la canna, la ponitura in opera dei Piperni, alla ragione di carlini 25 il centinaro di palmo, la fabbrica dei mattoni dovendola il maestro arrotare li fronti di fuori da misurarsi la superficie, di fuori, alla ragione di carlini 6 per ogni canna, di palmi 8 in quadro, di più tutta la fabbrica che si caverà esso la pozzolana, e cernerà la tagliatura, o altra di convenuto, incastrare le fondamenta se bisogna fare detta Fabrica di tutta bontà e perfezione dovendovi ponere tanti maestri quanti da lui si ordinerà in conto della Fabrica medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p. 123; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 128).*

16.9.1741 - 16 settembre 1741 ... A Ferdinando Sanfelice, ducati 30 a Pietro D'Andrea Scultore in piperno e marmo, e sono in conto degli Intagli che deve fare per la Facciata delli **Regi Studi**, consimili a quelli antichi fatti in detto Prospetto, cioè gli intagli di 6 Finestre con li busti della cima di essi, consimili a quelli delle finestre della facciata principale, dovendoli esso dare li Piperni et il comodo di una Baracca per fare li pezzi di sotto, dove sono le teste di Leoni e Panni fatti a testoni e in più darli una Stanza nelli Regi Studi per poterli fatigare dovendoli dare li pezzi di Piperno portati in detta Stanza, e di più dovrà fare li intagli di 6 nicchie consimili a quelle della facciata principale, senza però le statue, che devono essere di marmi, che non vanno

comprese in detto lavoro, e con questo patto che dovrà farli di tutta perfezione e consimili a quelli della suddetta Facciata principale, di più si dichiara che li pezzi di sotto, dove sono li Mascaroni, dovrà farli fare a sue spese, li detti di sotto e di sopra, per il convenuto prezzo di 240 ducati per tutte le finestre e le sei nicchie (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p. 159; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 129).*
- Lo scultore in marmo e piperno Pietro D'Andrea (nei documenti chiamato anche Pietro André, collaborato dal fratello Antonio André) è, finoggi, noto - *per tabulas* - dal 1741 al 1752. Specialista in intagli in marmo e piperno, nel 1742 lavora - sotto i disegni di Domenico Antonio Vaccaro - a Palazzo Tarsia Spinelli (due leoni di piperno per le testiere dello Stallone), nel 1741 lavora con Sanfelice ai piperni scolpiti delle facciate laterali del palazzo dei Regi Studi; e dal 1751 al 1752, con l'architetto Luca Vecchione, (e in collaborazione con Crescenzo Trinchese) realizza il monumento funebre del Capitano Niccolò De Sangro, nella cappella del Crocifisso di S. Tommaso nella basilica di S. Domenico Maggiore a Napoli (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 129).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 ... A Don Ferdinando Sanfelice architetto ducati 20 e per esso a maestro Giuseppe De Vero e Domenico Ferrigno a compimento di ducati 270 in conto delle Pietre che stanno tagliando per la Fabbrica delli **Regi Studi** secondo il convenuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1403, p. 433; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

22.12.1741 - 22 dicembre 1741 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 25 a Pietro D'Andrea a compimento di 65, in conto della Scultura delli Piperni secondo il patto convenuto nella polizza bancale di altro Banco, atteso li altri 40 li ha ricevuti in due altre polizze, del medesimo nostro Banco dei 20 ottobre e sono per la fabbrica del **Palazzo delli Regi Studi** che si fa d'ordine di Sua Maestà Nostro Signore Dio Guardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1400, p. 749; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

1742 - Quasi contemporaneamente, il 16 giugno 1616, pure il Conte di Lemos lasciò il regno di Napoli, richiamato in Spagna per ricoprire la carica di presidente del Supremo Consiglio d'Italia. Con la sua partenza rallentarono i lavori ai **Regi Studi**, che restarono incompiuti fino al 1742 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*
- Nel 1742 infine, Ferdinando Sanfelice iniziava la costruzione del lato destro dell'edificio, rimasto incompiuto, completandone la facciata a destra della porta maggiore (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

14.1.1744 - 14 gennaio 1744 ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 10 e per lui a Gasparo Fronda a comp. di 114 in conto delli mattoni mandati e da mandarsi alle Fabbriche dei **Regi Studi** e per lui a Gennaro Oliva (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1867; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 136).*

1.2.1745 - 1 febbraio 1745 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 10 a Matteo Siano a compimento di ducati 65 a saldo della Tonica fatta nelle 8 camere del **Regio Archivio** e per la manifattura degli astrichi di queste quattro camere superiori restando soddisfatto, come da istruzioni di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 87; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

6.5.1745 - 6 maggio 1745 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 20 a Matteo Rome, a compimento di ducati 133 a saldo e final pagamento di tutta la fabbrica delle Mura del **Nuovo Archivio** e pilastri sino all'impostatura della lamia, come anche della Ponitura della Porta di Piperno dentro l'atrio, ponitura delle Querce, Donitura di vasi, e coccioloni posti nella parte della Salita di Santa Teresa e forma delle lamiozze e delle finestre, il tutto secondo lo scandaglio fatto da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 505; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 141).*

29.5.1745 - 29 maggio 1745 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 6 a Giuseppe De Vera e Domenico Ferrigno a compimento di ducati 79 a saldo e final pagamento di tutte le pietre date per la Fabbrica delli **Regi Studi**, di tutte le intiere mura e pilastri sino alla impostatura delle Lamie dichiarando che per compire tutte le Fabbriche degli Archivi li devono far solamente le lamie con l'atrio coverto, love sta il Portone, come a tutte le lamie dell'archivio e terminare il muro, che dà nell'atrio dell'Archivio dell'impostatura della lamia sino alla cima ed anche la fabbrica sopra al Portone coi suoi staffi laterali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p. 621; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 141).*

28.6.1745 - 28 giugno 1745 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 10 a Giuseppe Di Vera e Domenico Ferrigno a compimento di ducati 60, a saldo di tutte le pietre dure per la Lamia, Muro et Incasciatura della Lamia dell'Ingresso delli **Reggi Studi** in questa città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1463, p. 758; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

8.7.1745 - 8 luglio 1745 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 10 a maestro Matteo Saggese a comp. di 260 ducati in conto del Portone e delle Finestre del **Palazzo dei Reggi Studi** di Napoli, per i piperni secondo il convenuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1463, p. 870; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 142).*

6.8.1746 - 1746, ago. 6. - Ferdinando Sanfelice corrisponde un pagamento ad alcuni maestri pipernieri in conto di lavori in corso "alli **regii studii**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

1747 - Vertenza tra i maestri falegnami Gennaro Albanese e Crescenzo e Giuseppe Angrisano in seguito alla rescissione di società costituita per lavori da farsi nel salone dei **Regi Studi**, e cioè nel tetto e nella libreria (1747). L'appalto della nuova libreria, il cui importo ammontava a 10.000 ducati (istrumento rogato da notar Pompilio di Napoli), fu preso da Albanese e dai due Angrisano, sotto la direzione dell'Ing. Gaetano Buonocore che in quegli anni soprintendeva a tutti i lavori in corso nel **Palazzo dei Regi Studi**. Dalle deposizioni rilasciate da testimoni intervenuti al processo apprendiamo: a) che nel 1746 il falegname Pasquale Ammendola, di Napoli, "prese l'opera di legnami che dovea farsi nel nuovo Monistero edificato a Chiaia, e proprio dove si sale al Vomero, sotto il titolo di S. Teresa, quale si edifica d'ordine della nostra Signora Regina"; b) che nel '47 il mastro fabbricatore Gennaro Salerno, di Napoli, fu invitato "a volersi associare in un'opera così di legnami come di fabbriche, che dovea farsi nel Conservatorio di S. Onofrio a Porta Capuana" dall'Albanese e dai due Angrisano (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2033/54280; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

19.6.1750 - 19 giugno 1750. A Celestino Paliano, arcivescovo di Tessalonica, don Nicola de Martino e dottor fisico Francesco Portio D. 150. Et per essi a mastro Criscienzo Angrisano e mastro Nicola Raimo, sono in conto dell'opera di legname che li sudetti devono fare per costruire le scansie per rimettere i libri nella Biblioteca dell'Università de **Regy Study**, giusta il disegno e modello di già fatto dal signor Gio Bibiena ed approvato da Sua Maestà Dio Guardi con espressa dichiarazione che per la sudetta opera li sudetti mastri Angrisano e Raimo siano tutti e due insieme obbligati ad osservare i i patti ed eseguire con tutta la dovuta esattezza il sudetto disegno e modello fatto dal sudetto signor Bibiena. Il lavoro sarebbe costato oltre duemila ducati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1325; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Nicola Bosa, Vincenzo del Possudo, Nicola di Martino e Francesco Porzio, pagano duc. 10 a Giovanni Bibiena, «dette sono a compimento di duc. 144 ... e sono per saldo e final pagamento ed in sodisfazione di tutte le sue fatiche in accomodi, bisogni et assistenza fatta in costituire le scansie di libri per **l'Università dé Regi Studi**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

1764 - Nel 1764 Ferdinando Fuga faceva demolire una stanza per dare più luce alla Biblioteca dei **Regi Studi** (ASNa, Cappellano Maggiore, Consulte, vol. 741, fai. 149; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

21.4.1777 - Devoluta al finanziamento della costruzione del nuovo braccio dei **Regi Studi** la tassa sulle licenze del porto d'armi, che ascende a circa 600 ducati l'anno (21 aprile 1777) - (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 352, cc.; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*
- Nel 1777. vi passò interinamente l'università degli studii per dar luogo alle nuove fabriche dell'antico edificio fuori la Porta di Costantinopoli, come si dirà (Celano, ed. 1792 II p.142-143).

1781 - Nel 1781 il Tribunale della Fortificazione domandò al re l'approvazione di un progetto che prevedeva di rendere carrozzabili gli altri due portoni del Palazzo dei **Regi Studì**. Ecco il rapporto spedito al re: Signore. Rappresenta a V. M. il Tribunale della Fortificazione che il progetto di ren¬dere carrozzabile gl'altri due portoni del superbo edificio de' Regii Studii, oggi destinato da V. M., cioè il secondo principale dell'opera è il seguente in verso del largo delle Pigne, ha impegnato la più seria riflessione del Tribunale, poiché a conseguire ciò s'intende d'occupare nello spazio publico fra la strada ed il piede dell'edificio palmi 42 di larghezza, per tutta la estensione del suo prospetto. In questo spazio si pensa di stabilire una strada alta al pari delle soglie de' portoni; e per reggerla conviene construire un muro trilaterale dal basso all'alto, che la sostenga con pettorata corrispondente, ad oggetto d'allontanare ogni sinistro accidente. E vero, dice il Tribunale, che questo progetto, guardato sul modello, ad evidenza dimostra che verrebbe ad ottenersi comodamente l'ingresso a tutti e tre li portoni e si toglierebbero quelle irregolarità che sono nel tratto intermedio tra l'uno e l'altro di essi portoni, e si renderebbe la strada più comoda e più ampia nel trafficarsi. Ma è altresì vero che lascia dubioso l'animo di qualunque si mette a considerarlo che possa deformare la regolarità della simetria universale di questo celebre edificio, ed a portare una disgustevole veduta all'intera facciata. In questa dubiezza sollecita il real oracolo di V. M., del come regolar la cosa, acciò non rimanga

deturpata la bellezza e l'eleganza di detto regio edificio; lo che a credere di esso Tribunale potrebbe facilmente conseguirsi, se prima sul luogo intesso se ne formasse un modello o sperimento, sia di legno o di fabrica, secondo meglio sembrerà a V. M., mentre coll'oculata ispezione potrà giudicarsi se il progetto offenda o no all'espressato edificio. (Minuta) Palazzo 20 Giugno 1781. Al Signor Marchese della Sambuca. Sul progetto di render carrozzabile gli altri due portoni dell'edificio de' Regii Studii, oggi destinato in Accademia e Museo, il Tribunale della Fortificazione coll'annessa rappresentanza, al tempo stesso che dimostra lo spazio publico che si dovrebbe occupare tra la strada e il piede dell'edificio e il muro da costruirsi, domanda il sovrano oracolo per la formazione di un modello, o di legno o di fabrica, per farsene l'esperimento. Siccome a me non è nota la disposizione che il Tribunale accenna di tale progetto, così la passo nelle mani di V. E. affinché possa servirsi farne l'uso che stimi conveniente (ASNa, *Ministero delle Finanze*, fascio 947; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.51).*

1795 - … e finalmente per una esattissima meridiana eseguita nel 1795 dal nostro astronomo Casella (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.181).

1804 - A situar degnamente tanti libri il re Carlo volea realizzare il progetto del conte di Lemos, e riporli nel gran salone eretto dal Fontana ne' regj studj, ma non fu effettuato, che sotto gli auspici fortunati del nostro re Ferdinando IV. che vi aggiunse le due ali ne' fianchi, con disegno di Pompeo Schiantarelli, compì il gran salone, riducendole al presente (1815) stato. Se ne fece nel 1804 solenne apertura (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.180).

1815 - La biblioteca Reale è composta di circa 150 mila volumi. La più gran parte di questi libri apparteneva alla Farnesiana, che il re Carlo fece trasportare da Roma, come parte di sua eredità materna. Altri libri vi furono aggiunti della billioteca Palatina, che il medesimo re aveva fatto raccogliere per mons. Bajardi, ed altri, che si comprarono dalla dismessa biblioteca del principe di Tarsia. Finalmente acquistò nuovo accrescimento co' libri gesuitici, con quelli di s. Gio. a Carbonara, e con altri degli aboliti monasteri (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.179).
- … e per le decorazioni de' quadri laterali della famiglia Farnese, e della gran volta dipinta dal nostro Bardellini (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.181).

CASA DI DOMENICO NOVELLONE - GIARDINO DI OTTAVIO CARAFA

24.1.1615 - 1615 adi 24 di Gennaro Sabbato … f. 512 A Vito lamberto d.ti dieci e per lui a Mastro Gasparro lambierto delli d.ti 150 della dot. di Ant.a di falcho sua Mog.e dep.ti per luca g.ne di falco et ad esso liberati per la Vic.a et lasciati in Credito in d.o banco da implicarsi nella fabrica da farse nelle **Archate che ad esso censuate da ottavio Carrafa site nella porta piccola del nuovi Regij studij** diss. pag.li per tante giornate fatte nella fabrica p.tta esso con tre altri mastri et tre Manipoli in pie la quale polisa vi è firma di luca g.ne di falco per m.o di Paulo ant.o di falco suo figlio come procur.e a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.27v; Pinto, Ricerca 2024).

29.1.1615 - 1615 adi 29 di Gennaro Giovedi … f. 512 A Vito lamberto d.ti tre tt. 1 e per lui a Nardo ametrano diss. per lo prezzo di tre travi ad esso venduti et consig.ti alla fabrica alle **Arcate che tiene censuate da ottavio Carrafa** in pie le quale polisa vi è sub.tto lucag.ne di falco per m.o di Paulo ant.o di falco suo procur.re d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.37r; Pinto, Ricerca 2024).

13.3.1615 - 1615 adi 13 di Marzo Vernardi … f. 601 A Vito lamberto d.ti cinque e per lui a Marco della Monica diss. sono per la fattura di quattro finestre et una porta che ha fatte alla fabrica che fanno alle **archate che tiene censuate da ottavio Carrafa** et si pagano delli dinari della dote di Ant.a di falco sua Mog.e In pie la quale polisa vi e firma di lucag.ne di falco per m.o di paulo ant.o di falco suo figlio et procur.e come in libretto a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.86v; Pinto, Ricerca 2024).

11.2.1617 - 1617 a 11 feb.o sabbato … f. 424 A **dom.co novillone** d. dieci e per lui a m.o vito lamberto, diss.o li paga in conto della fabrica che lui havera da fare dentro [spazio bianco] che sta sotto il **giardino delli her. del d.o Ott. Carrafa incontro alli Studij** quale fabrica promette di fare bona e perfetta et di quella maniera e forma, che li sarà ordinato e questa per prezzo di car.ni sei la canna fare tutta la tonica per prezzo di grana 11 la canna, e d.o m.o vito cerna il rapillo a sua spesa, fare tutti astrachi delle camare per prezzo di car.ni quattro la canna, e d.o mastro vito si pigli il rapillo dove sta dentro la grotta a sua spesa fara l'astracho serragno per prezzo di car.ni tre mezzo la canna, fare tutte le forme incluse le scarpellature delle lamie per prezzo di car.ni quattro la canna promette fare d.a fabrica che sia bona e perfetta a luce di esperti e darla finita del tutto per li 5 ap.le 1617 et esso li deve dare pietra calce e lignami [spazio bianco] et tutto lo restante

delli stigli li deve portare a d.o m.o vito a sua spesa promette di più fare tonica, et astraco della cisterna et raboccare prima le faccie del monte di calcia, et serrare le scarpine che sia ben fatta e stagna per tenere lacqua, et quando vi sara finita si paghi car.ni cinque la canna della tonica et astraco c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.83v; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1617 - 1617 a 18 feb.o sabbato … f. 424 A **dom.co novillone** d. dieci e per lui a m.o vito lamberto diss.o in conto della fabrica che fa alla arelata la quale sta sotto lo **giardino dell'her. del s.r Ott. Carrafa** conforme al patto fatto nella prima polisa c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.100; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1617 - 1617 a 18 feb.o sabbato … f. 424 A **dom.co novillone** d. cinque e per lui a m.o Aniello fidele tagliamonte diss.o in conto di una cisterna che lui havera da cavare dentro la **sua casa nello monte**, la quale cisterna lui la havera da fare funda palmi vinte larga e basso palmi vinte [spazio bianco] e sopra deve cacciare un poco di cielo per due faccia con farla larga p. dodeci per ogni faccia con lasciare palmi cinque di monte sopra, deve cavare, e tagliare lo monte e farne pietre di quella forma che li sara ordinato tirarle fora a sua propria spesa quando havera finito deve lassare lo monte netto di pietre, et di taglime e lo fondo spianato accio si possa fare l'astraco, et tonaca, e questo per prezzo di d. 3 la canna grossa promette di non levare mai mano da d.a cisterna,et darla finita per tutto marzo 1617, et mancando in tal caso la possa fare finire da altri a sua spesa et interesse c. d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.101; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 424 Al d.o d. sei e per lui a Gio: dom.co d'alfiero diss.o in conto di tutte pietre l'ha portate e porta alla **sua casa** c. d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1617 - 1617 a 4 di Marzo Sabbato … f. 424 A **Dom.co novellone** d. dodeci e per lui a m.o vito lamberto disse a comp.to de d. quaranta in conto dela **fabrica che lui fa nella sua casa** conf.e al patto fatto nella p.a polisa alla quale se habbia relat.e c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 424 A **dom.co novillone** d. dieci e per lui a m.o vito lamberto a comp.to di d. 50 in conto della **fabrica della sua casa** conforme al patto fatto nella p.a polisa alla quale si habbia relat.e c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.169; Pinto, Ricerca 2019).

MONASTERO SS. ROSARIO ALLE PIGNE

5.3.1653 - 5 marzo 1653 … A Gaspare de Roomer D. 25. E per lui al mastro piperniere Michele Saggese per saldo de piperni ha consegnato al monastero de nostra Signora del **Rosario alle Pigne** li anni passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 392; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

8.10.1653 - 8 ottobre 1653 … A Gaspare de Roomer D. 150. E per lui al monastero del **Rosario alle Pigne** a compimento di D. 300 in conto della fabrica del detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 427; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

5.6.1674 - 5 giugno 1674 … A Gasparo de Roomer D. 407,37. E per lui al monastero seu conservatorio del **Santissimo Rosario alle Pigne** ed impiegati in fabbrica facienda in detto monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 447; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

5.6.1674 - 5 giugno 1674 … De Roomer paga D. 33,48 al monastero del **Rosario alle Pigne** per lavori di fabbrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 447; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

28.7.1674 - 28 luglio 1674 … d. 30 a mastro Andrea della Campora capomastro fabricatore a conto del suo magisterio della fabrica che si fa dentro detto monastero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 724; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

24.1.1675 - 24 gennaio 1675 … d. 20 a mastro Francesco Maistro ferraro detti sono a conto di tutti li lavori di ferro che bisognavano per servitio della fabrica, parlatorij e chiesa del detto monastero come di catene trasverse cancellate di qualsiasi lavoro e manifattura del più ottimo e perfetto ferro e lavoro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

28.1.1675 - 28 gennaio 1675. Al Conservatorio del **Santissimo Rosario delle Pigne** D. 45. E per esso a mastro Andrea della Calzara capomastro fabbricatore cioè D. 30 sono in conto della fabrica che si fa a misura e li restanti D. 15 sono per tante giornate di fabricatori e manipoli per tanti residi fatti e non compresi alla fabrica a misura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

6.2.1675 - 1675 a 6 di feb.o … f. 799 Al Conserv.o del **ss.mo Rosario delle Pigne** d. quattro e per esso con p.sa del Can.co P. Carlo Sances de Luna e Sor Eufrasia d'Anna a m.ro Tomaso Pinto Piperniero d.e sono per il prezzo del suo magisterio delle grade fatte della fabrica del d.o mon.o con che d.o mastro Tomase sia obligato di lavorare altre dieci grade nella gradiata principiata quale vanno accluse con d.i d. 4 e resta intieramente sodisfatto con f.a in piedi di d.o m.ro Tomaso Pinto per m.o di not.e Michele Gaetano Campanile in Curia di n.re Vinc.o Jannoccaro d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382, p.143; Amirante, Architettura ..., 1990 p.311; Pinto, Revisione 2021).

9.12.1675 - 9 dicembre 1675 … d. 30.1.7 a mastro Luise Corriale mandese e sono per finale et integrale pagamento di tutto il magisterio fatto nel loro refettorio, fenestre e porte et ogni altro residio ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 387; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

23.12.1675 - 23 dicembre 1675 … Al Conservatorio del **Santissimo Rosario alle Pigne** D. 30. E per esso a mastro Andrea dell'Acampora fabbricatore a compimento di D. 500 a conto di D. 1.000 che deve conseguire dalla Casa Santa degli Incurabili, erede del quondam Gaspare Roomer (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

1690 - SS. Rosario delle Pigne … "Giuseppe Troise, Giovanni Galero e Simone Manno mastri stuccatori ... detti mastri intagliatori promettono stuccare la lamia del coro della chiesa di detto conservatorio compartita in conformità del disegno del m.co architetto Arcangelo Guglielmelli, et anco le mura e fenestre che vi sono e similmente la lamia del corritoro che va alli bidetti nella parte dell'Evangelio, con l'ossatura di canne, et anco promettono e s'obbligano di fare la lamia sopra l'altare maggiore compartita conforme sta in detto disegno, con lo cornicione, archi, pilastri e due colonne farle scannellate sino a terra il tutto conforme appare dal detto disegno, di più insieme si obbligano di fare l'affacciata dell'altare maggiore cioè dell'architrave a basso a compartire detto stucco ..." (ASNa, Notaio Virgilio Cardinale, sch. 589, a. 1690, f. 23 t. e 24; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*
- Arcangelo Guglielmelli … faremo sol menzione di alcune sue belle fabbriche; una delle quali è la chiesa, e monistero del Rosario fuori Porta di S. Gennaro, detto volgarmente, il Rosariello delle pigne (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*

8.12.1691 - Conv.o inter Vnle **Cons.rij SS.mi Rosarij** et Aloisium Lago Die ottavo m.s Decembris mill.mo sexe.mo nonag.mo p.mo Neap. et prop.e in sub.o Virginum in Vn.li **Cons.rio SS.mi Rosarij** ante crates ferreas à parte exteriori cost.i nella p.nza n.ra la Molto R.da M.re Sor Maria Arcangela Bartirotti Priora, Sor Orsola Maria Starace, Sor M.a Serafina Grasso, Sor Maria Giuseppa Pallavicino, Sor Angela Maria Pelosi, Sor M.a Ger.ma Pelosi, Sor M.a Angela Grosso, Sor Patritia de Vivo, Sor Angelica d'Anna, Sor Antonia del Monte, Sor Giovanna Giliberto, Sor Geltruda Giordano Sor M.a Dorotea Giordana, Sor M.a Teresa Starace, Sor Maria Giacoma Giliberto, Sor M.a Agnesa Pelosi, Sor Chiara Falcone, et Sor Anna M.a Giordano … da una parte. Et Luise Lago Capom.ro stuccatore … dall'altra parte. Ambe esse parti in d.ti nomi sp.te in pnza n.ra sono venute all'Infratta conv.ne per la quale d.o m.ro Luise promette, e s'obliga di compire l'opera di stucco, che bisogna nella nuova Chiesa di d.o Cons.rio cioè li due cappelloni farli in conformità del desegno fatto novam.te dal m.co Architetto Arcangelo Guglielmello firmato così da d.a m.re Priora, come da d.o m.ro Luise, et autenticato per m.o mia, e la Cappella piccola che stà a mano destra quando s'entra in d.a Chiesa farla in conformità dell'altre due, che al presente si trovano stuccate, con stuccare anco l'arco dell'altra cappella piccola, et intonacare il tompagno d'essa, e le lamie, di detti, fenestre, cornicioni pilastri colonne, et archi si deb.no seguitare conf.e parte d'essi stanno principiati, e parte fatti, con principiare dalla p.ma cornice, che stà sotto le fenestre della Cupola inclusiva, et anco promette intonacare il muro della porta mag.re. Dipiù d.o m.ro Luise promette sbozzato sarà d.o stucco di calce negra non darci lo bianco dello stucco se p.ma il detto bozzo non sarà retirato, e di non biancheggiare con pennello nessuna parte di d.o lavoro. Item d.o m.ro Luise promette fare dett'opera di bontà, e perfettione à sodisfattione di d.o m.co Architetto, e non essendo di bontà, e perfettione si deb.a disfare e rifarsi di nuovo a prop.e spese di d.o m.ro Luise. Et è convenuto, che d.o Cons.rio sia tenuto dare, e consegnare al d.o m.ro Luise per servitio di dett'opra solam.te calce, pietre, e pizzolame quale pizzolame deb.a d.o m.ro Luise farla cavare à sue spese nel giardino di d.o Cons.rio; Et à rispetto d'ogn'altro materiale, cioè legnami, ferri, tavole, chiodi, spago, polvere di marmo, et ogn'altro, che bisognarà in dett'opera per farla venire al camino di perfettione d.o m.ro Luise Promette ponerlo à sue prop.e spese; come anco il med.mo m.ro Luise promette tenere un fabricatore à sue spese per fabricare, e sfabricare secondo li sarà ordinato da d.o Architetto (…) Quali opera d.o m.ro Luise promette farla per docati ducento, quali docati ducento d.ta M.re Priora, e monache in d.o n.e prometteno pagarli al d.o M.ro Luise presente faticando pagando à rag.ne di car.ni sei il giorno di mastro, e manipolo, et infine di dett'opera s'hab.a da tirare il conto, e chi di d.e Parti ha da rifare deb.a rifare (…) Item

è conv.to, che d.o m.ro Luise sia tenuto, come promette principiare dett'opera nel p.mo di Gen.ro p.mo venturo, e darla compita per tutto il mese di Maggio sim.te p.mo venturo dell'entrant'anno 1692 (omissis) (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, vol. 5, ff. 464v-467; Pinto, Trascrizione 2024).

11.8.1690 - 11 agosto 1690. Al monastero del **Santissimo Rosario alle Pigne** D. 3,45. E per esso con polisa di Carlo Celano e suor Maria Arcangela Bortirotti, priora, a Giuseppe Troise, Simone Maro et Gio Galero capimastri fabbricatori a conto dello loro magisterio et materiale convenuti tra di essi per servizio dello stucco della Nova Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 470; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

18.9.1690 - 18 settembre 1690. Al Monastero del **Santissimo Rosario delle Pigne** D. 17. E per esso a Giuseppe Troise, Giovanni Galero e Simone Maro capimastri stuccatori a compimento di D. 190, e sono cioè D. 180 servata la forma dell'istrumento per mano di notar Virgilio Cardinale e servata la forma anche del disegno fatto per il magnifico Arcangelo Guglielmelli architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 707; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

10.1.1691 - 10 gennaio 1691 … al **monastero del Rosario alle pigne** d. 10 e per lui ad Arcangelo Guglielmelli architetto detti sono per le sue fatiche fatte e faciende nella fabrica del loro monastero per i lavori della nuova chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 711; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

13.6.1691 - Platea del conservatorio del Rosario redatta il 13 giugno 1691: Adesso il suddetto **Conservatorio del SS. Rosario delle Pigne** si ritrova situato fuori la porta S. Gennaro tra li confini delli heredi di Gio. Battista Vecchi, del sig. Pompilio Gagliano, il Barone Prato, delli sig.ri Faenze et altri e detto conservatorio consiste in più membri di habitazioni cioè in tre braccia, due dei quasi vi sono finiti e sono quattro appartamenti uno sopra l' altro cioè: il primo piano vi è una grada che saglie, lavatorij, furno, stufa, Panetteria, Molino, Stalla et altre stanze non ancora finite e giardino in piano. Nel 2° piano vie la cucina commune, anterefettorio e Refettorio e dispense con altre camere per dormire. Nel 3° piano vi è una corsia che camina a detti due braccia con celle n.18 per dormire, et all'incontro di dette celle vi sono li loro camerini in conformità di dette celle. Nel 4° piano vi è un'altra corsia, che camina per detti due bracci, con lo suddetto numero di celle, et all'incontro lo suddetto numero di camerini. Nel V et ultimo piano ad un braccio vi sono celle cinque per dormire, senza camerini per dove si va alla loggia in piano allo granale, il quale tiene il tetto. Nel 3° braccio incominciato, et non finito consiste in tre appartamenti cioè il primo piano consiste la chiesa, Porta dove s'entrano le robbe e Carrese la Rota con li parlatorij e si va al Comunicatorio della nova Chiesa; e nel medemo piano vi è la Chiesa con un altare Confessionario e Comunicatorio e Coro dove cantano l'officio le RR. monache. Nel 2° piano vi è il furno per le cose dolci, la Cocina per l'Infermaria et altre istanze per dove si va ad una loggia, dove nascerà il lavorario. Nel 3° piano vi sono cinque celle per dormire per l'Educande senza camerini; et all'incontro di detti braccia vi è principiata la chiesa nuova con tre cappelloni e quattro altari piccoli (ASD., Miscellanea Rosario alle Pigne, n. 414; Amirante, Architettura …, 1990 p.310).*

22.9.1691 - **SS. Rosario delle Pigne** … "22 settembre 1691 … d. 30 a Giuseppe Troise e Giovanni Galero e Simone Manno capomastri fabricatori stuccatori" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 716; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

21.11.1691 - 21 novembre 1691 ... f. 853 A Suor Maria Arcangela Bartilotti, ducati 120 e per lei a Luca Giordano per un semplice regalo per la spesa delli colori e della tela del Quadro di palmi dieci e quindici del SS. Rosario che si ha da situarsi nell'Altare maggiore della loro Nuova Chiesa del loro Monastero del **SS. Rosario delle Pigne**, quale Quadro per sua Carità e Cortesia si è compiaciuto di volerlo fare di propria mano e per lui a Nicola Giordano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 948; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 63).*

12.7.1692 - **SS. Rosario delle Pigne** … "12 luglio 1692 … d. 10 a Luise Lago stuccatore per lo stucco da farsi nella cupola della chiesa in conformità del disegno e a soddisfatione di Arcangelo Guglielmelli architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 722; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

21.8.1692 - SS. Rosario delle Pigne … "21 agosto 1692 … d. 5 a Ludovico d'Angelis mastro d'ascia per l'intiero prezzo delli raggi e palomma di legnami da lui fatti ... per la nuova chiesa del detto loro monastero...»; (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 727; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

6.9.1692 - 6 settembre 1692 … Al Monastero del **SS. Rosario delle Pigne**, D. 10 e conferma di Suor Maria Antonia delli Monti, Priora, ed a Carlo Celano Protettore, a Luise Lago Capo maestro stuccatore, a

compimento di ducati 70, atteso li altri 70 l'have ricevuti contanti, e sono per la manifattura della Statua della Vergine col Bambino e di tutto lo stucco fatto e materiale tanto nel tamburo e cupola della detta loro nuova chiesa, in virtù delli disegni fatti dal magnifico ingegnere Arcangelo Guglielmelli Architetto di tutta l'opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 727, p.152; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, p.193).*

11.10.1692 - SS. Rosario delle Pigne … "11 ottobre 1692 … d. 50 a Pietro e Bartolomeo Ghetti scultori per l'intiero prezzo dell'altare maggiore e comunicatorio della loro chiesa che doveranno fare di marmo in conformità del disegno fatto indicato in carta e designato in grande sul muro a rispetto del suddetto altare maggiore et a rispetto del suddetto comunicatorio in disegno in piccolo in carta con l'intervento di Arcangelo Guglielmelli; consistente detto altare con due grade ottangolari il paliotto con li fianchi lisci con la croce in mezzo a detto paleotto con la tavola dell'altare dove si celebra li due (...) rimessi con li suoi pilastrelli e suo basamento scorniciato e zoccoli di bardiglio e mezza scorniciata, il primo gradino commesso con breccia di Sicilia o altre breccie come meglio li parerà con li listelli di negro, e li mezzi (...) alla testa di detto gradino, il secondo gradino rimesso pure di breccia con listelli di negro con le frasche di rose commesse con teste di cherubini alli lati con la custodia in mezzo scorniciata e commessa come meglio li parerà con che si possa aprire davanti e di dietro di detto altare et il suddetto comunicatorio scorniciato e commesso con il suo appoggiaturo scorniciato con la sua mensola sotto contornata e commessa il tutto servata la forma di detti disegni et a dispositione di detto Arcangelo Guglielmelli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*
- 11 ottobre 1692 … Al Monastero del **SS. Rosariello delle Pigne** D. 50 e con firma di Suor Maria Antonia del Monte, Priora, a Pietro e Bartolomeo Ghetti Scoltori insieme, a conto di ducati 350, che se li sono promessi pagare a conto dell'intero prezzo dell'Altare maggiore e Comunicatorio della loro chiesa che dovranno fare di marmo fra due mesi da 7 ottobre in conformità del disegno fatto in piccola su carta e designato in grande nel muro rimpetto del suddetto altare maggiore e rispetto al suddetto Comunicatorio, in disegno in piccolo in carta e con l'intervento del magnifico ingegnero Arcangelo Guglielmello, quali disegni si trovano in potere di detti Pietro e Bartolomeo, consistente detto altare con due gradi ottangolari il Paliotto con li fianchi lisci con la croce in mezzo a detto Paliotto con la tavola dell'altare dove si celebra, li due cantoni rimessi con li suoi pilastrelli, e suo basamento scorniciato e zoccoli di bardiglio, e mezza scorniciata, il primo gradino commesso con breccia di Sicilia ed altre brecce come meglio li parerà; con li listelli negri, e li mezzi … alla testa di detto gradino, il secondo gradino rimesso pure di breccia con listelli di negro con le frasche di rose commesse con teste di cherubini ai lati con la custodia in mezzo scorniciata e commessa come meglio li parerà con che si possa aprire davanti e di dietro di detto altare et il suddetto comunicatorio scorniciato e commesso con il suo appoggiaturo scorniciato con la sua mensola sotto contornata e commessa il tutto servata la forma di detti disegni et a dispositione dell'ingegnere Arcangelo Guglielmello con ogni perfezione e bontà ... e per lui a Bartolomeo Ghetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728, p.231; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.106).*

24.10.1692 - 24 ottobre 1692 … Al Monastero del **Rosariello alle Pigne**, D. 20.2.12 e con firma di Suor M. Antonia del Monte, Priora, a maestro Sebastiano Conca Ferraro, e sono per l'intero prezzo di una Ferriata fatta a mostaccioli nel comunicatorio della loro Chiesa di peso cantara 127 a grana 16 il cantaro, e carlini 3 di portatura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728, p.301; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

5.11.1692 - SS. Rosario delle Pigne … "5 novembre 1692 … d. 20 a mastro Giuseppe Rega indoratore e sono cioè d. 13 per l'intiero prezzo del raggio fatto nell'altare maggiore della loro chiesa indorato con la palomba di esso e l'altri d. 7 a compimento di detti d. 20 sono a conto di d. 18 promessili pagare per le sette gelosie" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

17.11.1692 - SS. Rosario delle Pigne … "17 novembre 1692 … d. 10 ad Antonio de Legna scultore per l'intiero prezzo dell'affacciata seu prospettiva dell'altare maggiore della loro nuova chiesa da esso fatta servata la forma del disegno e della consulta del magnifico architetto Arcangelo Guglielmelli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

22.11.1692 - SS. Rosario delle Pigne … "22 novembre 1692 … d. 3.2.10 a Francesco Mottola Pittore, per la pittura fatta nel cimitero dentro la chiesa di detto monasterio ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

24.12.1692 - SS. Rosario delle Pigne … "24 dicembre 1692 … d. 14.1.10 a Francesco d'Angelis mastro d'ascia sono per tutti li residi da lui fatti con li confessionari e porte ... con che resta a suo carico mettere in

opera la Rota e ponere sopra li portelli alli confessionari e tingere le porte della chiesa e comunicatorio ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

24.1.1693 - 24 gennaio 1693. Al monastero del **Santissimo Rosario delle Pigne** D. 30. E per esso a Pietro e Bartolomeo Ghetti, scultori, a compimento di D. 80 a conto di D. 350 per intiero prezzo dell'altare maggiore et del comunicatorio della loro chiesa che havranno da fare di marmo come il disegno fatto in piccolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 731; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

6.2.1693 - SS. Rosario delle Pigne … "6 febbraio 1693 … d. 9 a Ludovico d'Angelis per lo tavolato fatto al quadro di S. Giuseppe e sua cornice e per l'intiero prezzo di telari sei da lui fatti nelli sei altari ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 732; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

10.5.1693 - 1693 … maggio … A 10 detto, domenica di Pentecoste, s'aprì la nuova chiesa del **Rosariello fuera le Pigne**, molto vaga e bella (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.69).*

18.9.1706 - SS. Rosario delle Pigne … "18 settembre 1706 … d. 55 a Gaetano Infante capomastro fabricatore, final pagamento di giornate fatte nella fabrica dell'atrio e della sacrestia della loro chiesa ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*
- SS. Rosario delle Pigne … "18 settembre 1706 … d. 10 ad Antonio Saggese mastro piperniero a conto della porta di piperno della loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

6.10.1706 - SS. Rosario delle Pigne … "6 ottobre 1706 … d. 10 ad Antonio Saggese sono per conto della porta e grada di piperni sta lavorando per la loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

29.12.1706 - SS. Rosario delle Pigne … "29 dicembre 1706 … a d. 18.85 a Nicola Orabona per prezzo di 55 travi estantari e 350 chianche per la forma della lamia dell'atrio della loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 888; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

27.5.1707 - SS. Rosario delle Pigne … "27 maggio 1707 … d. 19 ad Antonio Troise a conto dello stucco sta facendo con altri mastri nell'affacciata della loro chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 889; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

1.6.1707 - 1 giugno 1707 ... Al Monast. del **Rosario delle Pigne**, d. 10 e con firma di Suor Maria Serafina Grasso Priora, a Giuseppe Troccola Scultore a conto di 36, prezzo conv. per la Statua della Madonna del Rosario dovrà fare sopra al finestrone dell'Atrio della loro Chiesa, di pietra di monte, la quale dovrà essere palmi 11 di altezza, con Pottino in braccia, ma la testa della Madonna con il velo in testa, ed il Braccio del Pottino sino alla metà di esso, deve essere di marmo statuario, con impernarli nella pietra di monte, con che detto Monastero sia tenuto mandarli detta pietra sino a sua casa, alla portatura e positura di detta Statua, debbia farsi da detto Monastero, con l'assistenza di detto Giuseppe, quale statua debbia essere di ogni bontà e perfezione, da starsene a fede di Don Ferdinando Sanfelice, per essersi così espressamente convenuto e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 437; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*
- 1 giugno 1707 … d. 10 a Giuseppe Torcola scultore a conto di D. 36 prezzo convenuto per la statua della Madonna del Rosario, doverà fare detta al finestrone dell'atrio della loro chiesa di pietra di monte la quale deve essere palmi II d'altezza con pottino in braccia, ma la testa della Madonna con il velo in testa et il braccio del pottino sino alla meta d'esso deve esser di marmo statuario ... qual statua deve esser d'ogni bontà e perfettione da starsene a fede di D. Ferdinando Sanfelice ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.313).*

22.8.1707 - SS. Rosario delle Pigne … "22 agosto 1707 … d. 10 ad Antonio Saggese, mastro piperniero a conto di d. 54.2 intero prezzo convenuto di grada 32 di piperno dovrà fare per la loro chiesa, cioè uno nell'entrata della porta di basso, 28 per le due salite d'uno pezzo, e altre tre nel ballaturo della porta di detta chiesa il tutto in conformità del disegno fatto ha detto Arcangelo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*;

6.10.1707 - 1707 a 6 ott.re … f. 802 Al Mon.rio dell'**ss.mo Rosario delle Pigne** d. diece E per esso con firma di Sor M.a Serafina grassa priora à Dom.co Tortora Capomastro stuccatore à conto di d. 50 intiero prezzo convenuto per li stucci deve fare tanto nel Coro nuovo della loro Ch.a, conto nell'atrio della med.ma in conformità del disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli loro Ingegniere, quale debba esser d'ogni perfett.ne

da starse à relat.ne del med.mo Arcangelo con che d.o Mon.rio sia tenuto solam.te ponerci calce, pezzolama rossa, e polvere di marmo, Et il di più à spese di d.o Dom.co e non altrim.te, E per lui à fran.co Parente per alt.ti, E per essa à Dom.co limatola per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.145; Amirante, Architettura …, 1990 p.312; Rizzo, Revisione 2023).

27.10.1707 - 1707, 27 ottobre … Al Monastero del **Rosario delle Pigne**, D. 12.2.10 e con firma di Suor M. Serafina Grasso Priora a Giuseppe Troccola, et sono a compimento di ducati 25 e a compimento di 36, atteso li altri li ha ricevuti per prezzo convenuto *per la Statua di Pietra di monte da lui scolpita della Vergine Santissima col Bambino per sopra la porta della loro chiesa* ed altri 10 per *due puttini et lavoro di stucco* fatto sopra l'arco della detta statua e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 750, p.271; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- 27 ottobre 1707 … d. 12.50 a Giuseppe Troccola per l'intiero prezzo convenuto per la statua di pietra di monte da lui scolpita per sopra la porta della loro chiesa e per li due puttini et lavoro di stucco fatto sopra bianco della detta statua (Amirante, Architettura ..., 1990 p.313).*
- Giuseppe Troccola … L'attitudine del Troccola al ritratto è palese anche nella movimentata statua della *Vergine col Bambino*, inserita nel vacuo della facciata di **S. Maria del Rosariello alle Pigne**, del Guglielmelli; sinora inedita, essa fu modellata da Giuseppe, sotto la supervisione del Guglielmelli, nel 1707, come attesta un documento qui di seguito riportato (doc. 3). La *Vergine col Bambino* offre una sua particolare caratterizzazione della maternità, la cui ispirazione giordanesca richiama la tela di Luca che sta sull'altar maggiore della medesima chiesa con accenti tratti dalla realtà napoletana; per cui, a ben osservarla, pare di stare dinanzi ad una popolana di Forcella o della Pignasecca, che mostri il suo figliuolo con orgoglio di mamma. La statua spicca nettamente sullo sfondo scuro, corrispondente allo spazio del vestibolo che contiene la scala; soluzione che richiama quella di numerose chiese di Fanzago, in particolare, per l'analogia con le figure in stucco, quella di S. Giuseppe a Pontecorvo. La statua del Troccola è infatti costituita da un'ossatura di tufo, rivestita di stucco; allo stesso modo di quella delle due statue di S. Paolo Maggiore e, più tardi, di quelle sanfeliciane di S. Lorenzo Maggiore e di S. Maria della Redenzione dei Cattivi: ingegnoso espediente strutturale, dettato dall'economia (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- La statua della Vergine col Bambino inquadrata nella finestra centrale è di Giuseppe Troccola (documentata al 1707) diretto da Ferdinando Sanfelice (Amirante 1978: 145); il nome dello scultore è ricordato anche in Parrino (1725: 360) - (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.296).*

18.2.1708 - SS. Rosario delle Pigne … "18 febbraio 1708 … d. 25.2 ad Antonino Ginetti a conto della vedetta et altri legnami per il coro della chiesa e del coretto sta facendo per detta chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 905; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

7.4.1708 - SS. Rosario delle Pigne … "7 aprile 1708 … d. 15 ad Arcangelo Guglielmelli loro ingegniero, sono per favori fatti per disegni et architettura per la fabrica della loro chiesa e sacrestia e per lui a Marcello Guglielmelli" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1218; Amirante, Architettura …, 1990 p.312).*

30.7.1727 - 30 luglio 1727. Al monastero del **Santissimo Rosario alle Pigne** D. 45. E per esso a Nicola Tammaro, mastro marmoraro in conto de D. 135 intero prezzo e valore della balaustrata, grada di marmo per esso faciendo nell'altare maggiore di loro chiesa, come per l'ornamenti di marmo alla nuova ruota del loro parlatorio, in conformità dei disegni fatti da Marcello Guglielmelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

1.9.1727 - 1 settembre 1727. Al monastero del **Santissimo Rosario delle Pigne** D. 45. E per esso a Nicola Tammaro mastro marmoraro a compimento di D. 90 in conto di D. 135 intero prezzo, valore e soddisfazione così della balaustrata di marmo con sua grada di marmo da detto Nicola facienda per l'altare maggiore della chiesa di detto monastero, come anche per li ornamenti faciendi alla nuova ruota del parlatorio del monastero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1075; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

22.4.1735 - 22 aprile 1735 ... Al Monastero del **SS. Rosario delle Pigne** D. 20 e per girata di Suor Maria Benedetta Greco Abb.ssa, a Lodovico Gianbiro di Napoli, a Geronimo Baffi e detti sono in conto di 50 prezzo conv. con detto Geronimo di un Organo con sua cassa, e finimenti che detto Geronimo sta facendo di tutta bontà e perfezione per il detto loro Monastero da consignarsi per tutto il mese di luglio del corrente anno 1735 ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.249).*

29.7.1738 - 29 luglio 1738, ducati 20 a Donato Massa a comp. di ducati 25 per caparra delle riggiole che deve lavorare per il pavimento della **Congregazione del SS. Rosario** [alle Pigne] a tenore

dell'aggiustamento che il suddetto ha firmato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1342, f. 1612; Borrelli, in Nap. Nob. 21 1982, p. 36).*
- Navata: pavimento maiolicato su fondo di cotto (fig. 8): fasce-nastro in giallo che scompartiscono lo spazio a disposizione, il centro della composizione è costituito dallo stemma dell'ordine domenicano, in marmi commessi. Quattro forme asimmetriche contengono racemi di giglio ed olivo, su fondo bianco, annastrati. Completano la composizione fasce di foglie lanceolate e stelle dei venti. L'opera è rovinata dall'usura. Cappelle laterali: medesimi motivi con conchiglie e rami d'ulivo tra volute e fasce-nastro: la conservazione del colore può dare un'idea dell'effetto originale di tutto il pavimento della navata. Il disegno manganese, spesso e robusto, che delinea l'ornato, il rapporto intermittente tra cotto e maiolica, ed il gusto dell'impianto ornamentale tra geometrico e naturalistico consentono di affermare che trattasi di uno dei più organici pavimenti creati da D. Massa (Borrelli, in Nap. Nob. 21 1982, p. 36).*

28.5.1745 - 28 maggio 1745. Al venerabile monastero del **Santissimo Rosario delle Pigne** D. 20. E per esso ad Oratio Passamonte, mastro marmoraro e sono a compimento di D. 120 in conto di D. 135 per l'intero prezzo di una impresa di marmo che vi è in mezzo al pavimento della loro chiesa e grade di marmo avanti alle cappelle, secondo si è stabilito con il sopradetto Orazio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1327; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

8.4.1768 - 8 aprile 1768. Al monastero del **Rosario delle Pigne** D. 27. E per esso a Gaetano Chianese, mastro stuccatore in soddisfazione così dello stucco rifatto ed accomodo nella chiesa, cupola, sagrestia e frontespizio del loro monastero come per compra di pietre di Genua e loro ponitura, spolvirizzatura della chiesa e biancatura delle macchie di essa, sfrattatura di terreno e calcinacci ed altro occorso di accomodo di stucco e biancatura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

9.5.1770 - 9 maggio 1770. A Salvatore Vollaro D. 40. E per lui a sor Maria Michela d'Amico. E per essa a Giuseppe Varriale, mastro marmoraro a conto d'un altarino della lunghezza di palmi dodici che dovrà fare nella cappella della Beatissima Vergine Addolorata eretta dentro la chiesa del **Santissimo Rosario** volgarmente detta **delle Pigne** e farvi nel primo gradino tre teste di cherubini (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1537; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*
- 9 maggio 1770. A Salvatore Vollaro ducati 40 fede de 5 Aprile 1770; E per lui a Suor Maria Michele d'Amico per altritanti; E per essa con sua firma autenticata da notar Filippo Morvillo di Napoli a Giuseppe Variale mastro marmoraro e detti sono per conto d'un Altarino della lunghezza palmi 12, e di marmo straordinario che dovrà fare nella Cappella della Beatissima Vergine Addolorata detta volgarmente alle Pigne [chiesa del SS. Rosario delle Pigne], e farci nel primo gradino tre teste di cherubini conforme dal disegno formatone dal detto Mastro Giuseppe; il quale altarino si è stabilito per il prezzo di ducati 85, da doversi ponere in opera per l'ultimo del mese di Agosto ... (de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.201).*

22.4.1776 - 22 aprile 1776. A Ignazio de Sarno D. 24. E per lui a Pietro de Filippo per tanti spesi per formare la macchina del Santissimo Sepolcro dentro la chiesa del **Santissimo Rosario delle Pigne** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1675; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

17.8.1858 - 17 agosto 1858. Fede di credito di 150 ducati rilasciata a donna Maria Chambeyront, priora il 26 giugno 1858. Girata: E per me pagherete la dietroscritta somma di D. 150 al signor don Andrea di Lucca e sono in conto del prezzo di due altari simili di marmo statuario di vario colore, che esso signor Lucca ha assunto l'obbligo di costruire a tutta regola d'arte e con tutta esattezza e perfezione, nonché situarli nella chiesa del Real Conservatorio del **Santissimo Rosario al Largo delle Pigne**, di cui sono l'attuale superiora. E così pagherete liberi ed espliciti. Napoli 27 giugno 1858. Maria Elisabetta Chambeyront (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume terzo di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

LARGO DELLE PIGNE

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Gennaro Pianelli, in base al «ratizzo» fatto da Francesco Sciarretta, ing. del Tribunale delle fortificazioni, mattonate ed acque, in data 5-9-1753, paga ai deputati del detto Tribunale duc. 7.1.15, «per causa del coprimento del canalone al **largo delle Pigne**, nel quale non solo decorrono l'acque di lave provenienti da luoghi superiori, ma anche i corsi immondi delle sue case» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

PALAZZO ANTINORA

... - Giovanfelice Antinora (m. 1577), servì Carlo V ed edificò nel Borgo detto de' Vergini un Magnifico e Nobil Palaggio, con delitiosi giardini lasciato ai suoi nipoti (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.337).
- Gianfelice Antinora lasciò un Palaggio con giardino nel borgo detto de gli Vergini, al quale volse, che dovesse sempre succedere il più vecchio di sua famiglia (Campanile, L'Armi …, 1610 p.223).

PALAZZO SARRIANO

26.4.1568 - Francesco Gagliardo e Simonetto Salierno di Napoli si obbligano di consegnare a Pietro Sarriano di Napoli, nel giardino di lui fuori porta S. Gennaro, in Napoli, tutte quelle pietre necessarie ad una sua fabbrica (Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a.1568, p.560; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).
- Simonetto Salierno e Francesco Gagliardo di Napoli promettono di consegnare a Pietro Sarriano, nel di lui giardino fuori porta S. Gennaro, tutte quelle pietre occorrenti alla fabbrica di un tale edifizio che i maestri Giovanangelo Salierno e Tomasiello de Arco si obbligano di condurre (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a.1568, p.560; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.407).

CASE FUORI PORTA S. GENNARO

18.2.1568 - MDLxviij mercordi a 18 di febraro ... f. 265 A Gio ber.no Cortese d. dece et per lui alla s.ra **Ioanna d'evoli** d.o sono per lo prezo de 16 pedi di cetrangoli che gli ha venduto del suo giardino fuori la Porta de s.to Ienaro et piantarli fra 15 di, e per lei a Giulio cesare baglivo d.o sono in conto de quello deveno havere per le alleganzie comprate in la casa del s.r **bar.eo carafa suo marito** d. 10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).*

12.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 12 di xbre sabbato … f. 961 A **Gio Carlo milano** d. diece et per lui a m.o Pirro Corrado d.e in c.to della porta che have da fare di piperno nelle **sue case fora la porta di san gen.ro** dove si dice casiello lo pag.to della quale porta promette farcelo a quella ragg.e et come l'have pagate il dottor Annibal pascale fatta nelle sue case vicino le case di esso Gio Carlo quale promette farli del med.mo lavore con pietre atte ad recevere a giuditio di esperti et promette non levarne mano fin che non hara finita d.a porta et d.o Gio Carlo li dara dinari ogni sabato secondo il lavore che hara fatto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.510; Pinto, Ricerca 2018).

9.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 9 di Gen.ro sabbato … f. 285 A **Gio Carlo milano** d. diece Et per lui a m.o Pirro corrado d.e ad comp.to di d. 22.2.10 atteso li altri li have rec.ti cioè d. 10 per lo n.ro banco et d. 2.2.10 con.ti et sono in conto della porta di piperno che fa alle **case sue fora la porta di san gen.ro** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.60; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 23 di Gen.ro sabbato … f. 285 A **Gio carlo milano** d. otto Et per lui a m.o Pirro corrado d.e ad comp.to di d. 34 che li altri li have rec.ti in con.ti et per lo n.ro banco in conto delle pietre di piperno che serveno per le **sue case fora la porta di san gen.ro** dove si dice a cascello d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.151; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di Ap.le lunedi … f. 252 A **Gio: Alfonso mascolo** d. sei Et per lui a nicola barbarise d.e ad comp.to di d. 18.1 et sono in c.to del opra di pettura et incartate fatte et da fare in **sua casa fora la porta di san gen.ro** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.660; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1600 - 1600 Adi 17 de febraro Giovedi … f. 614 A **Gio: And.a de Campora** d. sette E per lui a mastro ascanio de serignano mandese d.o in conto della sua mastria per esso et compagni per fatture de intempiature porte et finestre fa in una **sua casa** con giardino tene **fore la porta de s.to gennaro** a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1600 - 1600 Adi 19 de febraro sabato … f. 654 A **Gio: And.a de campora** d. dicenove E per lui a gabriele de forte fabricatore d.o per tanta calce pigliata per lui per ser.o della fabrica fa in una **sua casa con giardino fore la porta di s.to gennaro** a lui cont.i d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1600 - 1600 Adi 28 de febraro lunedi … f. 654 A **Gio: And.a de campora** d. cinque E per lui a mastro gioseppe tagliamonte d.o per un migliaro de pietre li fa portare in **sua casa** franche de portatura serveno per la fabrica fa in una **sua casa con giardino fore la porta de s.to gennaro** a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1603 - A 28 di marzo 1603 … A Gio Vincenzo d'Angelo d'Andrea D. 10. Et per esso a Scipione Conza ad complimento de ducati 303 tarì 2 e gr. 10 per lo prezzo de tutti li piperni che ha mandato et dati per servitio della **casa sua sita alla strata de Santo Genaro fuori Porta San Gennaro**, atteso li altri li have ricevuti parte pel medesimo banco, parte contanti et parte pagati a Golioso de Bartomeo per lavoratura de detti piperni. Et si ponga a conto de casa il dì 26 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 655; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.142).*

12.10.1605 - 1605 A 12 d'8bre mercordi … f. 551 Ad Aniello di Iorio d.ti 9 g.a 16 e per lui a m.o leone di Falco, m.o Aniello di Castiglia et m.o Gio. lonardo d'Angeluccio fabricatori d.e à comp.to di d.ti 74 g.a 16 per lo prezzo di tanta opera per essi fatta a fabrica, et altro nel **suo luoco for porta di S. Gennaro verso la Cupa di S. Ant.o**, in conto la misura fatta per Colant.o Stigliola alli 5 del presente, att.o l'altri d. 5 l'escompotano per conto delli d. 29 che teneno anticipati d'escomputarli … di n.ro b.co appare, e restano interam.te sodisfatti, e saldi di d.ta misura spedita à d.o di ord.e Stigliola così da essi rimasti d'accordo e per d.o lione, e Gio lonardo al sop.to Aniello d.e per le spese fatte, e da farnosi per loro con contenta d. 9.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.291; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.83; Pinto, Revisione 2022).

21.8.1612 - 1612, agosto 21. Ad Orazio Musto di Marco Antonio D. 25. E per esso a **Francesco Antonio Rocco** per la pigione di una casa piccola sita nella **strada di San Gennaro**, **sotto la casa grande del Rocco**, che dal suo procuratore, dottor Sallustio Basso, l'ha fatta dare in fitto al girante per D. 50 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.414; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.161).*

16.4.1613 - 1613 Adi 16 di Ap.le martedi … f. 481 Ad **ottavio longo** d. quindici et per lui a Gio the Gaudioso peper.o d.e in conto del preczo di una porta de piperno che si è obligato farcela al intrato grande di **sua casa fuor porta di san Gen.ro** conforme appare per obliganza fatta questo di per mano di n.re tarquinio macedonia di nap. d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.297; Pinto, Ricerca 2019).

20.4.1613 - 1613 Adi 20 di Ap.le sabbato … f. 481 Ad **ottavio longo** d. diece et per lui a m.o Prospero scarano peperniero d.e in conto del preczo di tre finestre che sono dietro il cortile di **sua casa sita fuora la porta di san Gen.ro** con una porta di sala tutta di pietre di sorrento delle più negre della radica et di ogni altra bontà la quale li promette complire inclusa la lavoratura per tutta la mità di maggio p.o ven.ro ad ragg.e di d. 7 lo cent.ro delli palmi lavorate et bone et non complendole per tutto il tempo p.to li sia lecito pigliarli da altri ad tutti danni spese et interesse suo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1613 - 1613 à 6 de Maggio lunedi … f. 481 Ad **Ottavio longo** d.ti sei E per esso a m.ro Gio: Thse gaudioso piperniero d.e a comp.to de d. 21 che li altri d. 15 li ha ric.ti li giorni a dietro per l'istesso n.ro banco et sono in conto del prezzo della porta di piperno che ha da fare alla **sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro** conforme l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio alle quale si habbia relatione d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.543; Pinto, Ricerca 2020).

20.5.1613 - 1613 Adi 20 di Maggio sabbato … f. 481 Ad **ottavio longo** d. nove et per lui a Gio tomaso Gaudioso d.e ad comp.to di d. 30 che li altri d. 21 li have rec.ti per lo n.ro banco in due volte et sono in conto del preczo della porta di piperno che havera da consig.re della porta grande di **sua casa** conforme l'obliganza fatta per mano di n.re tarquinio macedonia alla quale si habia relat.ne d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.391; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato f. 481 Ad **ottavio longo** d. cinque et per lui a Gio thse Gaudioso d.e ad comp.to di d. 35 che li altri d. 30 li have rec.ti in tre volte per lo n.ro banco et sono in conto del preczo della porta di piperno della porta grande di **sua casa for la porta di san Gen.ro** che li ha da consig.re conforme la obliganza fatta per mano di n.re tarquinio macedonia d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.421; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato f. 481 Ad **ottavio longo** d. diece et per lui a prospero scarano d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto delle finestre di dentro lo cortiglio di **sua casa** tutte de pietre di sorrento che li ha da finire di conseg.re a rag.e di d. 7 lo cen.ro delli palmi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.421; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1613 - 1613 a 5 di Giugno Mercordi … f. 1289 Ad **Ottavio longo** d.ti cinque E per esso a m.ro Gio: thse Gaudioso d.e a comp.to de d. 42 che li altri li ha rec.ti per l'istesso n.ro banco et con.ti, et sono in conto del

prezzo della porta de piperno che se ha da ponere in la **sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro**; da misurarsi conforme la consuetudine de nap. iux.a l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio alla quale in oretemus se habia rel.one d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.691; Pinto, Ricerca 2020).

17.6.1613 - 1613 a 17 di Giugno lunedi f. 1289 Ad **Ottavio longo** d.ti nove tt. 1 E per esso a m.ro Gio: Thse Gaudioso peperniero d.e a comp.to de d. 52.1 che li altri d. 43 li ha ric.ti per n.ro med.o banco et con.ti et sono per l'integro prezzo della porta de piperno che l'ha venduta per serv.o di **sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro** de palmi 269 inclusa la lavoratura iux.a la misura fatta per m.ro Thsiello d'arco a r.one di d. 19 lo cent.ro delli palmi, incluse le tre faccie in detta porta lavorate iux.a l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio, la quale ad invicem se da per rotta e cassa, restando da esso sodisfatto integram.te per d.a causa E per d.o a Gio: Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.723; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1613 - 1613 Adi 26 di Giugno mercoldi … f. 1289 Ad **ottavio longo** d. quindici -19 et per lui a m.o Prospero scarano peper.ro d.e ad comp.to di d. 35.-.19 che li altri d. 20 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono per comp.to et final pag.to del preczo di quattro finestre di pietre di sorrento inclusi palmi 6 di balaustri ven.te per ser.o di **sua casa fora la porta di San Gen.ro** che si sono poste dalla parte del cortiglio di d.a casa sua tutte di palmi 477 ad ragg.e di d.7 lo cent.ro delli palmi d. 15.-.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.522; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1616 - 1616 a 25 Giug.o sabbato … f. 1610 A **Gio: Angelo fiorenza** d. quarantacinque e per lui a m.o Greg.o [?] Scarano di nap. diss.o in conto delle prete di Sorrento consignate, et da consignarli per serv.o della fabrica della **sua casa sita fora la porta di San Gennaro** a d.o d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.374; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1617 - 1617 a 14 di ott.e Sabbato … f. 738 A **Cesare altomare** d. trenta e per lui a m.o Vito lamberto de luca ant.o disse celi paga cioè d. vinte a comp.to de d. 185 in conto dell'opera ha fatta et fa in la **casa de Giulio griso sua moglie sita ala strada dela porta de s.to Gen.ro** et li altri d. 10 per alt.ti c.ti d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

PALAZZO LOPEZ, poi MASCABRUNO - SUPPORTICO LOPEZ

29.2.1684 - 29 febbraio 1684. A Elena Moles D. 3,50. E per lei a mastro Alesio Laudato disse sono per compimento di D. 19,75 e sono per un fosso e corso di fabrica e altri residi fatti per detto mastro tanto nel palazzo piccolo dietro detto grande, quanto nel **palazzo grande de suoi figli di Lopez** sito al borgo delli Vergini, il tutto poi visto et apprezzato da Luise Naclerio ingegnere per detta somma così fra di loro detto e convenuto di stare a quello che detto Luise diceva et apprezzava. Con dichiarazione che detto mastro resta intieramente sodisfatto da lei di tutti i residi e fabbriche passate fino a 5 novembre 1683. E per esso alla suddetta Elena Moles a compimento di D. 4 per l'affitto di due bassi con camera site nel detto luogo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

1.1695 - … salvandosi nella casa del residente di Neomburg, Mascambruno [Antonio, agente a Napoli del duca di Neuburg e residente napoletano del duca di Baviera, marito della figlia di Giacomo Capece Scondito] alli Vergini … scese don Ciccio Mascambruno fratello del residente … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.147).*

1714 - Memoriale per le fabbriche di nuove chiese ed ampliazioni di esse presentato dal procuratore della Fedelissima Città di Napoli al vicerè Conte Daun ... Nel borgo dei Vergini ... i RR. PP. Missionarij pretendono l'acquisto del Palazzo del fu Reggente Lopez per farne loro abitazione, nonostante la compra fattane dall'Ill. Marchese Mascabruno (Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.233).

29.11.1728 - 29 novembre 1728 ... Al can. D. Giovanni Battista Cestaro, ducati 100 al maestro Nicola Sino capo maestro fabbricatore, per le sue fabbriche e le toniche, gli astrichi e lo stucco dentro e fuori per ristaurare e fabbricare la casa palaziata che colui possiede, cioè Cestaro, nella **strada del Supportico Lopez alli Vergini**, per riconoscersi poi dette fabbriche che terminate saranno dall'ingegnero magnifico don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 833, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

PALAZZI SANFELICE AI VERGINI

1.4.1727 - 1 aprile 1727 ... A Gio. Benedetto de Simone d. 10 e per lui a **Ferdinando Sanfelice** e sono tanti che ha convenuto pagare al detto don Ferdinando per la Refezione del muro divisorio fra il Giardino della sua casa col **giardino di esso don Ferdinando** siti alla Arenaccia della Sanità, dichiarando essersi anche convenuto che delli Due finestrini da sua Casa, che anticamente pigliavano lume dal suo Giardino, li permette che di tutti e due n'havesse fatto uno più grande ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1559; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

5.6.1727 - 5 giugno 1727. A **Ferdinando Sanfelice** D. 10. E per esso a Pietro Buonocore in conto di ducati 60 per lo stucco di due mura del cortile nella forma come è l'affacciata alla **sua casa**, senza però farvi fondi sopra sin le finestre, ma nel secondo appartamento ci farà le cocciole sopra e nell'appartamento superiore lavori con palme, stucco ed intaglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 738; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

1728 - Epigrafi che si leggono sui due portali del Palazzo Sanfelice alla Sanità:
FERDINANDUS SANFELICIUS PATR. NEAP.
OB EXIMIAM LOCI SALUBRITATEM
HASCE AEDES AB SOLO EXCITAVIT
IDEM OPERIS CURATOR INVENTOR
ET DOMINUS ANN. SAL. MDCCXXVIII

FERDINANDUS SANFELICIUS
PATRITIUS NEAPOLITANUS
AEDES NOBILIORI OPERE
RESTITUIT DILATAVIT ORNAVIT
(Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 114).*

11.10.1730 - A Don **Ferdinando Sanfelice**, ducati 17 a Domenico Gadaleto maestro stuccatore, a conto di ducati 50 che ha pattuito pagarli tutto il lato del facciame di stucco del **suo Palazzo sito alli Vergini**, con doverseli dare la calce, pozzolana, arena, pietre, polvere di marmo, chiodi, ferro e tutto il materiale necessario per la detta opera e li residui 33 ducati ha pattuito di darli due botte e mezza di Lagrima della sua massaria di Ottaviano, portata nella sua casa, e li altri 8 darceli subito che avrà finita la detta facciata, la quale doverà fare di tutta perfezzione e con l'intagli continuati a quelli già fatti, dovendo pagare lo scultore, per far le statue e portine e mascarelle, dovendo il detto darli il servimento necessario (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1013, p.236; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

16.5.1731 - 16 maggio 1731 ... A Don **Ferdinando Sanfelice** ducati 12 a Domenico Gadaleto Maestro stuccatore, a conto dello stucco deve fare nel Cortile del suo **secondo Palazzo alli Vergini** per il prezzo di 25 grana la canna per qualsiasi cornice così grande come piccola, come di decoro, e debba dargli metà danaro e l'altra metà di Vino Lagrima della sua Masseria di Ottaviano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p. 560; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 116).*

2.6.1731 - 1731, 2 giugno. Al Principe della Rocca ducati quaranta e per esso a Francesco Benincasa mastro d'ascia essendo in conto delli ducati 80 convenuti pagarseli per il portone di legname che stà facendo per servizio di loro casa, e per uso del suo palazzo di questa città quale prezzo di ducati 80 sono oltre de' legnami consegnateli in prezzo del medesimo lavoro, e questo stà pattuito e convenuto farsi giusta come il portone fatto, e che stà esistente nel **palazzo di Don Ferdinando Sanfelice sito nel Borgo de' Vergini**, rimettendosi al di più che li manca al disegno fatto dal medesimo Don Ferdinando, con dichiarazione di dover mettere a sue spese i tavoloni di noce lavorati per poterli far intagliare nella Casa di Pagone, dovendosi da loro pagare solamente la spesa dell'intagliature, e de' ferri che vanno per uso di detto portone, e niente di più, dovendo tutto l'altro correre per conto suo, per la quale causa se li pagano ducati 80 per i quali deve esso nella forma suddetta completare l'opra di tutta bontà e perfezzione da starne a fede d'esso Don Ferdinando (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 883, p.392; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.225).*

22.8.1748 - 22 agosto 1748 ... A D. Camillo Sanfelice ducati 8 a maestro Pasquale Ferraro Vasolaro, sono per il prezzo di canne 8 di Vasoli e Breccioni posti nella Rimessa del suo Palazzo, e propriamente quella accosto alla Stalla grande del detto **Palazzo sito alli Vergini**, restando con detto pagamento soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 91; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 152).*

1815 - Palazzo Sanfelice (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.113).*

PALAZZO LETIZIA

1815 - Abitazione Marchese Letizia nel largo delle Pigne (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.116).*

PALAZZO DI PALMA

4.1610 - Per un arco di tempo più lungo, i di Palma conservano la proprietà di un "palazzo grande" ai Vergini che Marc'Antonio acquistò nell'aprile 1610 da Fabrizio Carafa. Il palazzo non lascia più la famiglia che, nel 1732, vi intraprende gli importanti lavori a noi noti (ASNa, Archivi Privati, Archivio Palma d'Artois, fascio 107 bis; Labrot, Palazzi …, 1993 p.204).

10.10.1683 - "Venti quadri nuovi di cristallo con cornici di cristalli guarnite d'ottone di mano del medesimo (Domenico Mascia) con l'istoria di Tasso". Inventario dei beni di Francesco de Palma, duca di S. Elia (Not. Giovanni Antonio de Blasio, sch. 460, prot.24; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

6.1732 - Nel palazzo de Palma, ai Vergini, s'intraprendono importanti lavori di falegnameria, vengono apposte "lamie finte" decorate di motivi dipinti e la galleria, impreziosita con indorature, è tutta affrescata (ASNa, Archivi Privati, Archivio Palma d'Artois, fascio 107 bis; Labrot, Palazzi …, 1993 p.121).
- I Palma d'Artois sborsano 7000 ducati per rimettere a nuovo il palazzo dei Vergini (Supportico Lopez. Archivi privati, Archivio Palma d'Artois, fascio 107 bis; Labrot, Palazzi …, 1993 p.88 e 232).
- Un lavoro di gran lunga più ambizioso, eseguito in palazzo di Palma, ai Vergini, è riportato nei particolari in una serie di documenti redatti nel mese di giugno del 1732 e conservati nell'archivio della famiglia. L'ultimo documento, l'apprezzo dell'intera opera, mostra che nell'alcova e nella galleria i pittori elaborarono un'interessante variante del modello tradizionale (copiare nota 7 p.243) - (ASNa, Archivi Privati, Archivio Palma d'Artois, fascio 107 bis; Labrot, Palazzi …, 1993 p.166).

9.12.1750 - 9 dicembre 1750. Al duca di S. Elia D. 30 e per esso e Domenico Antonio Palumbo a compimento di D. 50 per pittura di ornamento con figura fatte sia nella galleria come nella camera de Cliatti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.80).*

CASA ALBERTINO

20.2.1561 - MDLxj adi xx de feb.ro … f. 135 All'Ecc.te s.r **Ger.o Albertino** d.ti quattro e per lui a m.ro simone quaranta diss.o in conto della fabrica de **sua casa** d. 4 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

1.3.1561 - MDLxj adi primo de marzo … f. 135 Al s.r **Geronimo albertino** d.ti sei e per lui a antonio vinciguerra, in conto d'opera de m.ro manese lavora a **sua casa** d. 6 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

26.3.1561 - MDLxj mercordi adi xxvi de marzo … f. 135 Al s.r **Geronimo albertino** d. vinti e per lui a m.o michele de curia diss.o in conto delle oppere de picture fara alla **sua casa** nelle intempiature con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Michele Curia … 1561 … 26 marzo. Pagamento di duc. 20, da parte di Geronimo Albertino, per le «oppere … intempiature» (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.30 n.A8; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

6.6.1561 - MDLxj venerdi adi 6 de lugno … f. 839 All'ex.te s.r **Ier.o Albertino** d. uno e per lui a petro lanczeta diss.o per lo prezo de una petra negra di genoa con.ti d. 1 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.10.1561 - MDLxj venerdi adi 3 de ottobre … f. 839 All'Ecc.te s.r **Jer.o albertino** d. quaranta e per lui a ms michele de Curia diss.o sono in conto dela oppera della intempiatura de **sua casa** c.ti d. 40 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2014).

3.10.1561 - MDLxj sabato [sic per venerdi] adi 3 de ottobre … f. 839 All'Ecc.te s.r **Ier.o Albertino** d. dui e per lui a mastro X°faro quaranta diss.o a conto della **fabrica fa in sua casa** c.ti d. 2 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

23.10.1561 - MDLxj giovedi adi 23 de ottobre … f. 1409 All'Ecc.te s.r **ler.o albertino** d. quatro e per lui a mastro bartomeo tagliamonte de la cava diss.o sono in conto dele petre che fa venire in **sua casa** c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.12.1561 - MDLxj mercordi adi 10 de Xbre … f. 1409 All'Ecc.te s.r **Geronimo Albertino** d. quatro e per lui a mastro bartomeo grimaldo de la cava diss.o celi pagha in conto dele petre ha dato in la fabrica de **sua casa** c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.1.1601 - A 11 di Gen.ro 1601 Giovedi … f. 291 A Fabio fata d. quindici Et per lui à **Caterina albertina**, d.e à complim.to di d. cinquantaquattro tt. uno et gr. 10 atteso li restanti d. 39.1.13 li ha rec.ti in questo modo per il banco di Santa Maria del Popolo d. 17.1.13 d. 12 per il banco dell'Ann.ta et d. 10 per il banco di Santo Iacovo, et Vitt.a et seli pagano come à creditore di **fran.co Albertino, et Vittoria d'azzia** à conto del interfurio che deve per **compra della lor casa** come per instrum.to in Curia di notare Scipione franco … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

CASE A S. AGOSTINO DEGLI SCALZI

18.8.1688 - 18 agosto 1688 … A Gio(vanne) Batt(ist)a Salsano D. Cinq(u)e e p(er) lui a Nicola de Rosa capom(astr)o fabricat(or)e e d(ett)i se li pagano come tutore di **Carl'Ant(oni)o Ragni** figlio et herede col b(eneficium) l(egis) et Inv(entarii) del q(uonda)m Giacinto et herede co(l) b. I. et Inv(entarii) del q(uonda)m Dionisio de mari suo zio e sono p(er) conto della fabrica che stà facendo co(n) altri fabricatorl nella **casa di d(ett)o Carl'Ant(oni)o hereditaria di d(ett)o q(uonda)m Dionisio sita sop(r)a li scalzi di S. Agostino Incontro S. M(ari)a Materdei** q(ua)le co(n) l'occasione del p. p. terremoto ha' fatto lessione e d(ett)o pag(ament)o lo fa' de suoi prop(r)ii denari p(er) doverseli ricuperare, et esigere dall'effetti di d(ett)o Carl'Ant(oni)o 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 277; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.230).*

c.1713 - Francesco de Mura … essendo nella sudetta età di 17. anni … si può vedere l'ardire, e lo spirito d'un giovanetto principiante, così lo dimostrò in alcune immagini di Santi dipinti a fresco in mezze figure ne' cantoni della nuova **Casa di D. Bartolomeo di Majo**, alla strada dopo de' Scalzi di S. Agostino, e delle quali ne fu lodato in riguardo di sua giovanile età (De Dominici, Vite …, III 1743 p.695).*

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Michele Marrocco, per conto di **Rodolfo Acquaviva**, duca d'Atri, paga ai maestri pipernieri Domenico Cortese e Gennaro Salvo duc. 200, «a conto dé lavori che li med.i stanno facendo di tutti li piperni che necessitano nella **casa di detto duca, sita nel largo di S. Agostino dé Scalzi**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

7.1 e 21.10.1754 - 7 gennaio, 21 ottobre 1754. Michele Marrocco, per conto di D. **Rodolfo Acquaviva**, duca d'Atri, paga duc. 180, a compimento di 3700, ai capomastri fabbricatori Gennaro Castaldo, Tommaso Giordano e Michele Mirotta, «in conto delli lavori di fabriche, che li medesimi stan facendo ... nelle **case di esso duca, site nel largo di S. Agostino dé Scalzi**»; per lo stesso lavoro paga ancora agli ultimi due duc. 140, a compimento di 6802.80 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

1.7.1783 - Partita di ducati 17 del 1° luglio 1783. Pagamento al mastro piperniere Gennaro Buonduce per l'opera nella casa del Barone don Nicola Schipani sita al **Largo di S. Agostino degli Scalzi** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.408).*

CONVENTO DI S. MARIA DELLA VERITA' o S. AGOSTINO DEGLI SCALZI

1592 - Chiesa di **S. Maria della Verità o S. Agostino degli scalzi** … Nel 1592, alcuni frati di S. Agostino alla Zecca si ritirarono in una piccola chiesa dedicata a S. Maria degli Ulivi, alle falde della collina di Capodimonte. Con elemosine degli abitanti del luogo fu acquistato un vasto territorio per costruirvi monastero e una chiesa più grande (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

1603 - I padri riformati domenicani di S. Severo possedevano un podere appunto sul colle; tra frati e frati non fu difficile intendersi; e mediante un tenue censo annuo gli Agostiniani lo ebbero per istromento di notar Cesare Benincasa del 1603. Qui doveva edificarsi il convento; ma per la chiesa bisognò comprare, pagando trecento ducati, anche il podere accanto che apparteneva ai fratelli David (ASNa, Mon. sopp. 139; D'Ayala, in Nap. Nob. VII 1898, p.50).*

1603-10 - S. Maria della Verità … non solo la chiesa, ma anche il convento ingrandito nella forma che ora si vede. Fu principiato col modello, disegno ed assistenza di Gio. Giacomo Conforto, che poi edificò quelli dei Frati Scalzi Carmelitani, come si disse, emendando in quella alcuni difetti conosciuti in questa; altro ora non vi manca che la cupola (Celano p.1713).*
- S. Maria della Verità … Il disegno della Chiesa (buttata a terra una antica Cappella che quivi stava, detta S. Maria dell'Oliva governata da un Eremita) fu fatto da Gio: Giacomo Conforto sul cominciare del passato secolo (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.78).*
- S. Maria della Verità … Il convento e la chiesa furono cominciati coll'opera di Frate Andrea da S. Giovanni, e con le limosine dei Napolitani, sui disegni del nostro architetto Giangiacomo Conforto nell'anno 1600 (Chiarini p.1864).*
- Comunque sia, i lavori della chiesa della Verità cominciarono verso il 1603 sui disegni del Conforto, autore di S. Teresa, lì di faccia … (D'Ayala, in Nap. Nob. VII 1898, p.51).*
- Costruì (di Conforto) ... S. Maria della Verità, denominata più comunemente S. Agostino degli Scalzi (1603-10) - (Serra, in Nap. Nob. II 1921, p.38).*
- Giovan Giacomo Di Conforto. Quest'ultimo mostra di seguire le idee del Grimaldi, ridotte in più modesta scala; ma sebbene le interpreti con un giusto senso di proporzione, non riesce ad imprimervi un carattere personale … Nelle sue tre chiese, S. Severo al Pendino, S. Agostino degli Scalzi e S. Teresa, egli applica la croce latina con volte a botte e cupola … Meglio risolta è la vicina chiesa di S. Agostino, iniziata nel 1600. Qui le cappelle sono tre per lato, e si alternano, come a S. Teresa, con coppie di lesene; però, a differenza di quest'ultima, la travata ritmica si esprime con maggiore necessità, perché dentro ciascuna coppia è aperto un vano architravato, coronato da una nicchia, che dà accesso a minuscole cappelle ottenute suddividendo in due diaframmi trasversali la massa del pilastro. In tal modo, le cappelle maggiori e minori, essendo comunicanti fra loro, si succedono con un piacevole e vario ritmo (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.70).*

19.8.1609 - 1609 Adi 19 di Aug.to mercoli … f. 513 Al **mon.o di s.ta m.a della verita** per p.za di fra And.a di s.to giab d. otto et per lui a Ger.mo vaccaro per tanta calce che li have ven.ta per ser.o della fab.ca del d.o con.to et per d.o ad ant.o di marinis per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.6; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 Adi 22 di di Aug.to Sabbato … f. 513 Al'ecc.a di **s.ta m.a della verita** per p.za di frat'And.a di s.to Gioe b d. diece et per lui ad ottavio montanaro taglia.te d.e seli pagano per tante pietre consignatoli per ser.o del d.o mon.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.31; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi … f. 888 Al **mon.o della verita** d. diece et per lui ad ottavio montanaro d.e seli pagano per tante pietre consignatoli per ser.o de loro fab.ca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1609 - 1609 a 9 d'ottobre venerdi … f. 745/701 Al Priore de scalzi di sant'agostino con firma di fra Andrea di s.to Iac.o d. quaranta et per lui a Geronimo vaccaro per tanta calce vendutali per servitio della loro fabrica di **santa Maria della verità** et per esso al Banco del Monte della pietà per darcene credito d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 19, p.220; Pinto, Ricerca 2016).

1610-1611 - Nel 1610 la fabbrica era compiuta e la corporazione religiosa ordinata, cominciando dal 1611 le deliberazioni del capitolo conventuale che si conservano nell'Archivio di Stato (D'Ayala, in Nap. Nob. VII 1898, p.51).*

1612 - Nel 1612 fu murato il giardino del convento (D'Ayala, in Nap. Nob. VII 1898, p.51).*

10.1.1612 - **S. Maria della Verità** … "A di 10 gennaio 1612 fu concluso per voti segreti, che mastro Francesco Galise dovesse servire al monastero per capo maestro insino a tanto, che scontassero li denari che deve al monastero, e poi si facesse quel tanto che ordinarebbe il capitolo conventuale" (ASNa, Mon. sopp. 139, p.1; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*

29.3.1612 - **S. Maria della Verità** … "A di 29 del mese di marzo 1612 è stato concluso per voti segreti che il padre Geronimo di S. Agostino si avesse cura della nostra fabbrica del convento, come soprastante a questa. A medesimo giorno è stato concluso per voti secreti che maestro Francesco Galise perseverasse come capo mastro della nostra fabbrica del convento, come è stato accennato sopra. A medesimo giorno è stato concluso per voti secreti che delli denari che perveniranno da Thomaso Caso che deve pagare per

parte d'Agostino Caso suo fratello si debbiano regirare per levare il debito che devemo alli Reverendi Padri di S. Severo dell'ordine di S. Domenico, per un pezzo di terreno dove sta fondato il nostro monastero. Al medesimo giorno è stato concluso per voti secreti che delli 600 docati pervenuti al nostro monastero per lascito fatto dal Sig. Principe di Caserta se ne dovessero pagare 100 al conte David e Gio. Andrea David fratelli per final pagamento di docati trecento per prezzo di un pezzo di terreno vendutoci dalli sopradetti dove adesso sta fondata la nostra chiesa, declarando qualmente li docati duecento l'anno recevuti per mezzo del Banco del Monte di Pietà. Al medesimo giorno è stato concluso per voti secreti, che il giardino nostro che al presente se ritrova sbadato si dovesse murare tutto, con muro di pietra fatto a ragione di ducati quattro la canna" (ASNa, Mon. sopp. 139, p.1; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*

6.1612 - **S. Maria della Verità** … I lavori di fabbrica iniziarono nel giugno del 1612 e furono nominati rispettivamente capomastro fabbricatore e soprastante dell'opera, Francesco Galise e padre Geronimo di Sant'Agostino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

12.10.1612 - **S. Maria della Verità** … "A di 12 ottobre 1612 …" (si vende il pavimento vecchio delle camere del convento dopo aver fatto il nuovo) - (ASNa, Mon. sopp. 139, p.2; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*

11.1.1613 - Infatti, dal "Registro di appuntamenti e conclusioni" del convento si rileva che il de Curtis (Scipione), dopo di aver contribuito alla costruzione della chiesa, donò ai monaci la sua villa di Resina coi terreni adiacenti, dove fu collocata una specie di succursale del convento, e vi aggiunse un vasto podere in Portici, occupato l'11 di gennaio 1613 (D'Ayala, in Nap. Nob. VII 1898, p.51).*

20.1.1613 - Si prende possesso della casa regalata dal cons. de curtis a Resina 20.1.1613 (ASNa, Mon. sopp. 139, p.2; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*

9.9.1613 - Nell'istesso giorno (9.9.1613) è stato proposto si se dovessero dare al sig. Gio. Iacovo di Conforto nostro architetto dui quadri piccoli, uno di S. Nicola et l'altro di S. Francesco, et è stato concluso si dessero … (ASNa, Mon. sopp. 139, p.3; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*

3.10.1614 - Ai tre d'ottobre 1614 fu concluso per voti secreti nemine discrepante che si vendesse una casa lasciataci da Fra Gennaro di Giesumaria ducati duecentoquarantasei siccome si vede per istrumento fatto per mano di notar Lutio Capozzuto, et tutto questo sie fatto per ordine Rev. nostro P. Priore, et in fede del vero ci siamo sottoscritti et così anco si è fatto per apprezzo del sig. Gio. Giacomo di Conforto nostro architetto (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.5; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*

24.2.1615 - Eodem die (24.2.1615) fu concluso dalla maggior parte del capitolo per voti secreti, che il claustro già fatto si dovesse biancheggiare e se li dovesser fare astrachi per li poggi attorno. Eodem die fu concluso per voti secreti nemine discrepante che si dovesse cominciare a finire il claustro vicino alla comunità. Eodem die fu concluso per voti secreti nemine discrepante che si dovesse fare un claustretto di tetti et di colonne di legno, che si potesse passare per il coverto dalla porta della sacrestia fino al claustro novo. Eodem die fu concluso per voti secreti nemine discrepante che si dovesse fare vicino alla sacrestia una stantiola che servisse per confessare, et prepararsi per la messa, et farci anco un lavatorio di mani. Eodem die fu concluso per voti secreti nemine discrepante che si dovesse fare la porta del battistero nova, con la pendata di tetti sopra (ASNa, Mon. sopp. 139, p.5; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*
- All'inizio del 1615 il chiostro grande era già realizzato e si pensava alla sua biancheggiatura (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

16.3.1615 - Al di 16 di marzo 1615 fu concluso per voti secreti nemine discrepante che si facesse una cappella uscita di fuori nell'altare di S. Carlo (ASNa, Mon. sopp. 139, p.6; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.36).*

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabato … f. 297 A Gio: Jac.o conforto d. diece e per lui a bart.eo aconsca diss.o sono a comp.to di d. vintedoi per lo prezzo della campana have fatta per l'**ecclesia delli P.P. scalzi de santo Agost.o** per la sua manifattura de cant.a quattro et r.la sei restando sodisfatti de detta causa con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio lunedi … f. 910 A fran.co Severino per m.o de Salustio basso suo proc.re d. sei e per lui a Gio: Iac.o de conforto disse a buon conto delle fatiche prese in ordinare la fabrica della casa sua che fu delle monache e per lui a Nicola dello mastro disse sono a comp.to de d.ti undeci atteso li altri li ha rec.ti di con.ti et sono per r.a 49 ¾ de ferro che ha consig.to per ser.o della campana delli **p.ri Scalzi de**

s.to Agostino e restano sodisfatti e per lui a And.a dello mastro suo figlio c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.267; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1616 - martedì 19 aprile 1616 ... A fra Giovanni dell'Assunta duc. 15, e per lui a Gio. Jacovo Conforto per altri tanti ch'il **monastero degli Agostiniani Scalzi** li deve per resta di spese fatte da esso Gio. Jacovo in servitio d'esso monasterio, con declaratione che per conti di spese non se li resta a dare altro, et in particolare resta soddisfatto tanto della rame comprata per servitio di detto monasterio quanto del ferro servito per le campane d'esso monasterio, et d'ogni altra spesa, ut supra, sino a' 30 di marzo 1616; la quale rame è stata comprata da detto Gio. Jacovo da mastro Mattheo Pace ramaro, et è stata cantara due, rotola 23 meno un terzo a ragione di ducati trent'otto e mezzo lo cantaro, ch'importa detto prezzo di duc. 85, tarì 4, li quali sono stati pagati per detto Gio. Jacovo a detto Mattheo per questo medesmo Banco in ducati 45.4 per complimento di detti duc. 85.4, atteso li restanti docati 40 detto Mattheo l'hebbe di contanti da detto Gio. Jacovo, et stante questo pagamento resta anco contento e soddisfatto il detto Mattheo dal detto monastero, et non deve havere cosa alcuna, et il detto pagamento si farà al detto Gio. Jacovo di Conforto quando il detto Mattheo di Pace haverà consentito al presente pagamento, et si haverà firmato alla presente partita, e per lui a Gio. Simone Polito mercante di calce in conto della calce che l'ha consignato e da consignare per servitio della sua casa, e per lui a D. Francesco di Dura (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 2; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*
- 1616 a 19 aprile martedì ... A fra Gio. dell'Assunta D.ti quindeci e per lui a Gio. Jacovo Conforto per altri tanti ch'il **Monasterio dell'Agostiniani Scalzi** li deve per resto di spese fatte da esso Gio. Jacovo in servitio d'esso Monasterio, con declarat.ne che per conto di spese non se li resta a dare altro et in particolare resta sodisfatto tanto delle rame comprate per serv.o di d.o Monasterio quanto, del ferro servito per le campane d'esso monasterio, et d'ogni altra spesa fatta sino a 30 di marzo 1616. La quale rame è stata comprata da d.to Gio. Jacovo da maestro Mattheo di Pace ramaro, et è stata cantara due, rotola 23 meno un terzo a raggione di D.ti trent'otto e mezzo lo cantaro, che importa detto prezzo di D.ti ottantacinque et t. quattro, li quali sono stati pagati per d.to Gio. Jacovo a d.o Mattheo per questo medesimo banco in D.ti 45.4 per complimento di detti ducati 85.4 atteso li restanti docati 40 detto Mattheo l'hebbe di contanti da d.to Gio. Jacovo, et stante questo pagamento resta anco contento e sodisfatto il detto Mattheo dal d.to Monast.o et non deve havere cosa alcune, et il detto pagamento si farà al d.to Gio. Jacovo di Conforto, quando il detto Mattheo di Pace haverà consentito al presente pagamento, et si haverà firmato alla p.nte partita, e per lui a Gio. Simone Polito mercante di calce in conto della calce che l'ha consegnato e da consignare per serv.o della sua casa, e per lui a Francesco di … (par. indecifrabile) a detto docati 15. Noi Prorettori del S. Monte della Pietà di Napoli facciamo fede la referta partita essere estratta dal giornale di nostro banco salva nostra revisione fir.ta e sig.ta in Napoli li 3 d'8bre 1617. Pignello locus sigilli (Pietrini, L'opera …, 1972 p.38).*
- 1616 a 19 d'ap.le martedi … f. 913 A fra Gio: della assunta d. quindici e per lui a Gio: Jacovo conforto per alt.ti che il **mon.rio delli Agustiniani scalzi** li deve per resto di spese fatte da esso Gio: Jacovo in servitio di esso mon.rio con dec.ne che per conto di spese non seli resta a daraltro, et in par.re resta sodisfatto, tanto della rama comprata per serv.o di d.o mon.rio, quanto del ferro servito per le campane di esso mon.rio et d'ogni altra spesa ut s.a sino a 30 di marzo 1616 la quale rama e stata comprata da d.o Gio: Jacovo, da mastro matteo di pace ramaio, et e stata cantara due rotola 23 meno un 3° a ragg.ne di d. 38.2.10 lo cantaro che importa d.o prezzo di d. 85.4 li quali sono stati pagati per d.o Gio: Jacovo a d.o matteo per q.o med.o b.co in d. 45.4 per comp.to di detti d. 85.4 att.o li restanti d. 40 d.o matteo l'hebbe di con.ti da d.o Gio: Jacovo, et stante questo pag.to resta anco contento, e sodisfatto il d.o matteo dal d.o mon.rio et non deve havere cosa alcuna, et il d.o pag.to si fara al d.o Gio: Jacovo di conforto, quando il d.o matteo di pace havera consentito al presente pag.to et si havera firmato alla presente polisa, e per lui a Gio: Simone polito mercante di calce in conto della calce che l'ha consignato, e da consignare per serv.o della sua casa e per lui a fr.co di duro a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

8.1616 - agosto 1616: a di (?) più ricevuto dalla S.ra Cicia Capece D. 100 quali si deve p.la cappella (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.8; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

4.9.1616 - 7bre 1616: a di (4) più ricevuto dalla S.ra Cice Capece p.la fabbrica della cappella D. 100.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.8; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

13.1.1617 - Die 13 mensis januariis 1617 propositum fuit an sit emenda domus a latere dextro nostri conventus pro scutis bis mille quingentis, et ad solvendam dictam emptionem acceptanda esse scuta mille ad censum scutorum septem pro centenario, pro reliqua vero solutione quingenta scuta, que super civitate habemus et septingenta alia, que nobis dominus Jacobus Confortus dat quasi mutuo, et tricena alia item mutuo acceptanda, adhibenda esse affirmatione octo ex decem concurrentibus conclusum fuit (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.8; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.36).*

15.2.1617 - 15 febbraio 1617. Per ampliamento di **S. Maria della Verità**, acquisto della casa e del giardino di Giovanni Cola Franco posta vicino al detto monastero (ASNa, Not. Lucio Capezzuto, sch. 351, vol. 32, ff. 63-63v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.5.1617 - Banco di S. Eligio, 18 maggio 1621. Pagate a Gio. Jacovo di Conforto duc. 13 correnti, e li pago in nome del nostro monasterio di **S. Maria della Verità** de Scalzi agostiniani nel luogo di Fonsecha a complimento di duc. 80 … che detto monasterio si pigliò peso pagare a detto Gio. Jacovo creditore di Prudentia de Felice et Gio. Cola de Franco coniugi per capitale de duc. 200, quali duc. 200 furono per resto di duc. 2216 per il prezzo delle case et giardino per detto monasterio comprate da detti coniugi, incorporate dipoi in esso … come il tutto appare dalle cautele rogate per mano de Not. Lutio Capezzuto, cioè dell'obbligo fatto al detto Gio. Jacovo a' 10 de maggio 1617, et della vendita delle dette case et giardino a' 21 di luglio dell'istesso anno 1617, alle quali s'habbia relatione, et ponete a conto. Da Napoli, li 18 di maggio 1621. Fra Giuseppe dell'Annunziata (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 2; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*
- ad esso Gio. Jacovo et corrisponderli alla istessa ragione come si vede in virtù di istrumento p.mano di not.e Lutio Capozzuto a 10 di mag.o 1617 li q.li D. 216 andorno inclusi alla sud. a summa delli 2216 p.la compra delle suddette case et giardino vendutoci dal d.o Gio. Cola et Prud. a et p.ciò se ne fa introito stante che anco se ne fa esito insano delli sudd. i d. 2216 come si vede in d. a partita nel mese d'ottobre 1617 … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.15; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

10.1617 - 8bre 1617: e di più si sono pagati a Prudentia de Felice … (con la solita ripetizione del credito di G.G. di Conforto) - (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.28; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

7.7.1618 - … e nel 1618, cresciuti i religiosi, si aggiunsero nuove fabbriche su i terreni di Michele Fiorentino, col consenso del vicario generale dell'ordine in data 7 luglio (D'Ayala, in Nap. Nob. VII 1898, p.51).*

26.10.1618 - Ai 26 ottobre 1618, Delia Vitale in presenza di suo marito, e con espresso consentimento e volontà del medesimo, dichiarò che essa aveva ricevuto, dal Padre Fra Guglielmo di Gesù Maria, Superiore del Monastero di **S. Maria della Verità**, dell'ordine dei Scalzi Agostiniani, costruito nella masseria di Fonseca, duc. 300 per mezzo del Banco della chiesa dello Spirito Santo di Napoli, a compimento di duc. 386, per la vendita fatta di un pezzo di territorio e due bassi contigui; e stabilì alcune convenzioni per questa vendita con il detto Superiore ed Orlando Ventre, interessato in quest'affare. Tra i testimoni di questo contratto è firmato Giuliano Finelli, il quale dichiarò dimorare in casa del Naccherino, ciò che dimostra essere stato un allievo molto prediletto allo scultore (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.71).*

1619 - Dal 1619 fino alla morte del Conforto, i lavori per la chiesa continuarono senza interruzione, in prevalenza le opere ed i rivestimenti di piperno, affidati al piperniere Giovan Tomaso Gaudioso (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

19.1.1619 - Gennaio 1619: a dì (19) p.un mortaro p.pestare le pietre p.lo stucchio a conto (si parla di stucco per la prima volta, e la data coincide con le decisioni del Capitolo dei frati relative all'inizio delle decorazioni della Chiesa. Quindi non si tratta dell'intonaco normale ò dello "stucco alla romana" ma di veri e propri stucchi) … D. 4.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.13; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

11.8.1619 - Agosto 1619: a dì (11) p.un pistone di ferro p.il stucchio et p.accomodare i ferri della fabrica et fattura delle catene … 9.1.15 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.14; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

28.8.1619 - Agosto 1619: a dì (28) dato al piperniero Gio. Simone p.lavorare delli pezzi d'astricho p.il cornicione della cupola … 3.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.14; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

30.8.1619 - agosto 1619: a dì (30) dato a Gio. Jacovo Conforto d. 35 in conto delle 3. e che il deve il monasterio li quali l'hanno ricevuto p.mano di fra Gioseffe in due partite cioè una volta D. 25 et l'altra D. 10 (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.35; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

11.10.1619 - Die 11 mensis ottobris 1619 conclusum fuit a patribus capitularibus ut domus donata nobis a patre (?) Scipione de Curtis pavimentum, seu tectum dirutum accomodetur secundum iud. nostri architectoris Jannis Iacobi de Conforto (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.15; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.36).*

26.10.1619 - 8bre 1619: a dì (26) dato al stuccatore della sacrestia … 2.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.14; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

28.12.1619 - Xbre 1619: a di (28) dalla Sig.a Cice Capece p.la cappella in conto D. 250.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.14; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

1620 - da Gio. Jacovo di Conforto d. duecentosedice q.li esso dovea consequire dal d.o Gio. Cola, et Prud. a coniugi sop.a le sud. e case e Giardino cioè D. ducento p.cap.le d'ann. sedice alla ragione di 8 p.cento et D. sedice p.una annata finita delli q.li il n.ro Mon.io si pigliò peso pagarli (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.15; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

3.1620 - marzo 1620: (una nota inserita con altra calligrafia nel conto delle spese dice: "Spese per l'apertura della chiesa, ut in lib.o mayori exitus fol. 27". Purtroppo di tale libro non ho trovato traccia) - (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.38; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

28.2.1621 - febraro 1621: item (a di 28) ric.to da Beatrice Capece D. 144.3.0 p.il banco di S.to Eliggio a 17 de p.nte mese q.li ce l'ha pagati in conto delli D. 3700 p.la cappella che tiene nella nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.19; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

3.1621 - marzo 1621: item ric.to dalla sig.a Beatrice Capece … (con l'indicazione di tutte le quote pagate dalla detta signora in tempi diversi e ai differenti economi della congregazione per un totale di 2980 duc. su 3700) … che ci deve per causa della cappella seu altare mag.e concesso al d.o D. Pietro suo marito come il t.to più chiaramente si può vedere p.ciascuna delle part.e de d. i banchi (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.20; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

24.3.1621 - marzo 1621: a dì (24) dato a Vittoria de Fiori D. 1017.1.10 p.mezzo del banco di S.to Giac.o sotto polisa del P.F. Goglielmo di Giesumaria vic.o del convento q.li se li sono pagati cioè D. 1000 d'essi in nome et parte di Gio. Jacovo di Conforto et nostri not.e Lutio Capezzuto … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.46v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*
- marzo 1621: a dì detto dato ad Ottavio Pellegrino D. 611.4.6 p.mezzo del Banco di S.to Giac.o sotto polisa del P.F. Goglielmo di Giesumaria q.li seli sono pagati cioè, D. 600 d'essi nome e parte di Not.re Lutio Capezzuto et Gio. Giac.o di Conforto … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.46v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

17.4.1621 - aprile 1621: a dì 17 dato a Gio. Jac.o de Conforto D. 150 cioè D. 100 p.il banco di S.to Eliggio sotto polisa di fra Gioseffe dell'Ann.ta quali seli sono pagati p.altri tanti che havea improntato gratis et amore al n.ro mon.rio come tutto più chiaram.nte si vede nella partita in d. to b.co et anco rig.a nel rig.o de polise de banchi et altri D. 50 se li sono pagati in contanti (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.45; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

1.5.1621-1.5.1624 - 7bre 1624: a dì 6 dato a Gio. Jacovo di Conforto D. 32 cioè D. 26 contanti et D. 8 p.Banco di S.to Eliggio sotto polisa di P. Nicola di S.a Maria pag.ti a com.to di D. 48 p.tre annate de D. 16 l'anno finito a p.o di maggio passato che seli devono p.cap.le di D. 200 che ce relasciò sop.a la casa del q.m Gio. Cola di Franco avertendo che li D. 16 pagatoli p.l'anno 1622 come si vede dal p.nte libro a ult.o d'ap.le non se ne fa exito atteso che se n'è fatto come si vede in dx.o B.co la sud. ta part.ta et rig.a del n.ro Rig.o de polise di Banchi (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.72; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

18.5.1621 - maggio 1621: a dì 18 dato a Gio. Jacovo Conforto D. 45 cioè D. 32 di contanti et D. tridice per lo Banco de Sp.to S.to sotto polisa di fra Gioseppe dell'Ann.ta q.li D. 45 seli sono pagati a comp.to di D. 80 atteso l'altri D. 35 d.o Conforto seu sua moglie l'hebbe … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.45; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

18.5.1621 - Banco di S. Eligio, 18 maggio 1621. Pagate a Gio. Jacovo di Conforto duc. 13 correnti, e li pago in nome del nostro monasterio di **S. Maria della Verità** de Scalzi agostiniani nel luogo di Fonsecha a

complimento di duc. 80, atteso l'altri duc. 67 l'ha ricevuti de contanti, et sono cioè duc. 64 di essi per quattro annate finite al presente mese de maggio 1621 dell'annui doc. 16 che detto monasterio si pigliò peso pagare a detto Gio. Jacovo creditore di Prudentia de Felice et Gio. Cola de Franco coniugi per capitale de duc. 200, quali duc. 200 furono per resto di duc. 2216 per il prezzo delle case et giardino per detto monasterio comprate da detti coniugi, incorporate dipoi in esso, et l'altri duc. 16 sono per un'altra annata delle dette jntrade allora maturate, che li doveano detti coniugi Prudentia de Felice et Gio. Cola de Franco, et che detto nostro monasterio se pigliò peso pagare a detto Gio. Jacovo, come il tutto appare dalle cautele rogate per mano de Not. Lutio Capezzuto, cioè dell'obbligo fatto al detto Gio. Jacovo a' 10 de maggio 1617, et della vendita delle dette case et giardino a' 21 di luglio dell'istesso anno 1617, alle quali s'habbia relatione, et ponete a conto. Da Napoli, li 18 di maggio 1621. Fra Gioseppe dell'Annunziata (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 2; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*

22.5.1621 - 1621 a 22 di Maggio Sabbato ... f. 1116 A fra Gioseppe dell'Ann.ta d. cento trent'uno e g. 10 E per lui a Gio: Iac.o de Conforto d.e per tante tavole che li ha vendute e consig.te per serv.o della fabrica dela loro Chiesa di **Santa M.a dela Verità** di Nap. di Scalzi Ag.ni d. 131.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148; Pinto, Revisione 2022).
- f. 1116 Al detto d. ducentonovantotto tt. 3 E per lui a Gio: dom.co Autuoro per tanta calce che l'ha venduta e consig.ta per serv.o della fabrica della Chiesa loro di **Santa M.a dela Verità** di Nap. di Scalzi Ag.ni d. 298.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.109; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1116 Al detto d. trecento cinque e mezzo E per lui a Gio: thom.e gaudioso d.e per tanto ligniame che l'ha venduto e consig.to per serv.o della fabrica della loro Chiesa di **Santa M.a dela Verità** di Nap. di Scalzi Ag.ni d. 305.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.109; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1116 Al detto d. ducento ottanta tt. 4 E per lui a Gioseppe ferrarese per tanto ferro che l'have venduto e consig.to per serv.o della fabrica dela loro Chiesa di **Santa M.a dela Verità** di Scalzi Ag.ni di nap. d. 280.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.109; Pinto, Ricerca 2022).

11.6.1621 - Die 11 mensis junii (1621) congregatis patribus propositum fuit a R.P. Priore an debeant claustra accomodari iuxta sententiam architecti, stante reclamatione multorum, de illorum altitudine, et conclusum fuit affirmatione 13 ex 14 concurrentibus (ASNa, Mon. sopp. 139, p.20; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.36).*

30.7.1621 - Die 30 mensis julii 1621 propositum fuit patribus capitularibus an vendi debeat domus Matthei Scafardi patris n.ri Patris Epiphanii, et conclusum est affirmatione, et circa pretium tenendum esse sententiam nostri architecti d. ni Joanni Iacobi et in fide veritatis subscripsimus (ASNa, Mon. sopp. 139, p.21; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

22.10.1621 - 22 ottobre 1621. A fra Giuseppe dell'Annunziata D. 13. E per lui a Gio Tomaso Gaudioso piperniere per piperni serviti per la fabbrica della chiesa e convento di **S. Maria della Verità** degli Agostiniani di Napoli. E per lui a Gio Iacovo Conforto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*
- pagamento a Gio. Thomase Gaudioso piperniero di 13 ducati a complimento di D. trecentonovantadue et tarì tre … per saldo e final pagamento de tutti piperni lavorati, et rustici che ha consignato per servitio della fabrica della n.ra Chiesa et Convento de **S. Maria della Verità** (27 ottobre 1621) - (ASNa, Mon. sopp. 147, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.21; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

10.12.1622 - Die 10 mensis decembris 1622 a R.P. Priori capitularibus propositum fuit an d. no Nicolao de Judice maiori tabellario, cappella in n.ra ecclesia concedi debeat, idest S. Augustini, et affirmative conclusum fuit cum pacto tamen, ut cum d. no Joanni Jacobo de Conforto conveniat pro dictae cappellae extimatione, quam juxta, aliarum cappellarum, ritum, ac coeterarum morem dotari teneat, sumptus autem erit ad libitum dicti Nicolai (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.30; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

29.4.1622 - aprile 1622: a dì 29 dato a Gio. Jacovo di Conforto D. 16 di contanti p.l'annata finienda all'ult.o del p.nte 1622 li deve il n.ro Mon.io p.cap.le di D. 200 in virtù di istr.to p.mano de not.o Lutio Capezzuto a 10 maggio 1613 (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.55; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

3.7.1623 - Luglio 1623: a dì 3 dato alli carrettieri che hanno levato il terreno nel giardino di sopra p.il riparare il monte che cascava con pericolo della sacrestia D. 12 a comp.to di D. 30 atteso che l'altri D. 18 l'hebbero nel mese passato quali se li sono pagati conforme l'apprezzo fatto da Gio. Jacovo Conforto a rag.e di car.ni

4 meno una cinquina la canna (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.24; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

26.9.1623 - 26 settembre 1623. A fra Giuseppe dell'Annunziata D. 16. E per lui a Gio Thomase Gaudioso, piperniere per i perni per la porteria del convento di **S. Maria della Verità** delli scalzi agostiniani Napoli per apprezzo fatto da Gio Iacovo Conforto, architetto e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*
- 1623 a 26 di 7bre … a fra Giuseppe dell'Ann.ta D. sedice e p.lui a Gio. Tomaso Gaudioso peperniero d. ti 16 a comp.o di D. 153.1.0 atteso che l'altri D. 137.1.0 l'have ric.ti da lui contanti et detti se li pagano p. palmi 902 di piperni che esso l'ha venduti et consign.ti p.l'atrio et porta della portaria **della Verità** de Nap. alla ra.ne di D. 15.2.10 il centenaro cioè palmi 726 p.le grade pilieri et volte di d. to atrio se li pagano D. ti 112.2.13 alla ra.ne di 13.2.10 il cen.ro et p.li altri palmi 176 p.la porta di essa portaria se li pagano D. 40.2.8 alla ra.ne di D. 23 il cen.ro p.quel che si merita di più per la lavoratura delle gambe architravo et cartocci di d. ta porta conf.e all'apprezzo d'ogni cosa fatto da Gio. Jacovo di Conforto architetto et resta detto Gio. Tomaso sodisfatto di tutte le quals.a quantità et qualità di piperni da lui vend. ti et cons.ti tanto per servitio della n.ra Chiesa quanto del d.o n.ro Convento e detti D. 16 si sono pagati p.il banco di S.to Eliggio (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 141; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*
- Banco di S. Eligio, 26 settembre 1623. A fra Gioseppe dell'Annunziata duc. 16 e per lui a Gio. Tomaso Gaudioso peperniero, dite a compimento di duc. 153.1.0, atteso che l'altri duc. 137.0.10 l'have recevuti da lui di contanti, et detti se li pagano per palmi 902 de piperni che esso l'ha venduti et consignati per l'atrio et porta della portaria del nostro convento di **S. Maria della Verità** de Napoli, alla ragione di duc. 15.2.10 il centenaro, cioè palmi 726 per le grade, pilieri et volte di detto atrio se li pagano duc. 112.2.13 alla ragione di duc. 13.2.10 il centenaro, et per l'altri palmi 176 per la porta di essa portaria se li pagano duc. 40.2.8 alla ragione di duc. 23 il centenaro per quel che si merita di più per la lavoratura delle gambe, architrave et cartocci di detta porta, conforme all'apprezzo d'ogni cosa fatto da Gio. Jacovo di Conforto architetto, et resta detto Gio. Tomaso soddisfatto di tutte et qualsivoglia quantità et qualità di piperni da lui venduti et consignati, tanto per servitio della nostra chiesa quanto del detto nostro convento, e detti duc. 16 si sono pagati per il Banco di S. Eligio (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*

26.9.1623 - 7bre 1623: a dì 26 (pagano Carlo de Mazzeo per le ferramenta della porta) … 17.1.3 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.25; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

28.9.1623 - 7bre 1623: a dì 28 (pagano Leone Rapestella falegname per la porta ecc.) - (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.25; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*
- 7bre 1623: a dì 28 (pagano Gio. Simone piperniero a saldo per le porte del coro ecc.) - (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.25; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

16.3.1624 - 16 marzo 1624. A fra Giuseppe dell'Annunziata D. 2. E per lui a fra Teodoro de S. Bernardo scalzo di S. Agostino. E per lui a Odorico Nobile pittore a compimento di D. 54,85 a conto di D. 100 per lo prezzo de 23 quatri che si obbligò a farli, come appare per istrumento per notar Lutio Capezzuto di dicembre 1623 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

26.5.1624 - Die vigesima sexta mensis mai 1624 propositum fuit an fratres omnes debeant exire ad sepeliendam quondam D. Victoriam uxorem D. ni Scipione de Curtis tamquam fundatricem et conclusum fuit ab omnibus affirmative (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.40; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

27.5.1624 - maggio 1624: a di (27) più ric.to dalla sig.a Beatrice della Porta D. 100 in conto delli D. 550 che deve per la sepoltura concessola nella n.ra chiesa in virtù d'istr.o p.mano di not.re Gio. Lonardo d'Olisio a p.o d'ottobre 1622 (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.34; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

6.9.1624 - 7bre 1624: a dì 6 dato a Gio. Jacovo di Conforto D. 32 cioè D. 26 contanti et D. 8 p.Banco di S.to Eliggio sotto polisa di P. Nicola di S.a Maria pag.ti a com.to di D. 48 p.tre annate de D. 16 l'anno finito a p.o di maggio passato che seli devono p.cap.le di D. 200 che ce relasciò sop.a la casa del q.m Gio. Cola di Franco avertendo che li D. 16 pagatoli p.l'anno 1622 come si vede dal p.nte libro a ult.o d'ap.le non se ne fa exito atteso che se n'è fatto come si vede in dx.o B.co la sud. ta part.ta et rig.a del n.ro Rig.o de polise di Banchi (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di **S. Maria della Verità**, p.72; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

12.9.1624 - 1624, 12 settembre ... A fra Nicola di Santamaria D. 8. Et per lui a Gio Iacovo di Conforto a compimento di ducati 48 et se li pagano per tre annate fenite al primo maggio prossimo passato 1624 per l'annui D. 16 che il loro Monastero de **Santa Maria della Verità** de Scalzi Agostiniani de Napoli se pigliò peso pagare a detto Gio Iacovo creditore de Prodentia de Felice et Gio Cola de Franco per capitale de D. 200. Quali D. 200 furno per costo de D. 2.216 per lo prezzo delle case e giardino per detto loro Monastero comprati da detti Prodentia et Gio Cola coniugi, incorporate poi in detto Monastero, come il tutto appare dalle cautele rogate per notar Lutio Capozzuto. Et per lui al dottor Giuseppe Benincasa in conto del censo li deve (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135).*
- 12 settembre 1624. A fra Nicola di Santamaria D. B. Et per lui a Giovan Giacomo Conforto a compimento di D. 48 et se li pagano per tre annate finite al primo maggio prossimo passato 1624 per l'annui D. 16 che il loro monastero de **Santa Maria della Verità** de scalzi agostiniani de Napoli se pigliò peso pagare a detto Gio Iacovo, creditore de Prudentia de Felice et Gio Cola de Franco per capitale de D. 200. Quali D. 200 fumo per costo de D. 2.216 per lo prezzo delle case e giardino per detto loro monastero comprati da detta Prudentia et Gio Cola coniugi, incorporate poi in detto monastero, come il tutto appare dalle caute rogate per notar Lutio Capozzuto. Et per lui al dottor Giuseppe Benincasa in conto del censo li deve (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

29.3.1625 - Marzo 1625: a dì (29) dato a Gio. Tomaso Gaudioso D. 13 et p.suo ord. e dato a Gio. Jacovo di Conforto suo creditore … 13.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.27; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

5.6.1625 - giugno 1625: a di 5 da Beatrice de la Porta per il saldo dei 200 ducati che deve durante la sua vita e di 350 dopo morta per la sepoltura in chiesa secondo il documento (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.37; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

28.3.1626 - 1626, marzo: A dì 28, et di più dato a mastro Gio. Simone peperniero duc. 8 per fattura estraordinaria delli nicchi della fabrica della facciata della chiesa (di S. Maria della Verità) per ordine di Gio. Jacovo di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*
- Marzo 1626: a dì (28) più dato a m.ro Gio. Simone piperniero D. otto p.fattura extra-ordinaria delli nicchi della fabrica della facciata della chiesa p.ordine di Gio. Jac.o di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.30 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

3.1626 - Marzo 1626: a dì più dato al piperniere Gio. Tomaso Gaudioso D. trenta quattro t. 2.5 p.li piperni posti nel petaffio in mezzo del atrio avante del Mon.rio conforme l'apprezzo fatto p.il sig. Gio. Jacovo di Conforto a rag.ne di gra. 15 ½ il palmo eccepto però le grade di d.o petaffio a rag.e di gra. 13 et il monte cons.to rustico a rag.ne di gra. 10 … 34.2.5 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.30 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*
- Marzo 1626: a dì più dato a m.ro Domenico Agliano D. quindice pag.li cioè D. dudice p.la croce di marmo et fattura del monte dove sta posto detta croce et D. tre la marmora et lettere fatto nel petaffio … 15.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.30 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*
- Nel 1626, realizzata la facciata dai pipernieri Tomaso Gaudioso e Scipione Galtieri, la costruzione poteva dirsi conclusa (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

28.3.1626 - Die 28 martii (1626) in capitulo propositum fuit confici novum ostium inter claustrum ianuae clausurae et atrium sacristiae et responsum fuit ab omnibus affir.e (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.47; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

8.7.1626 - 1626 a 8 di luglio. A fra Simone di S.ta Croce 24.4.15 e p.lui a Gio. Tomaso Gaudiosa et Scipione Galtiero peperniere et dite sono a complimento di D. ti 358.2.7 ½ dalli quali se ne hanno D. ti 252 che sono p.la misura fatta da Gio. Jacovo di Conforto p.palmi 1800 di piperni lavorati et consignati et posti insino all'altezza et finimento della colonna et suo bastoncino inclusovi tutto il lavoro fatto a detti piperni et nichi ancora declarando che li restanti D. ti 106.2.7 ½ sono in conto delli piperni lavorati e posti dalla d. ta colonna e bastoncino in sopra la facciata di piperni. Li quali D. ti 358.2.7 ½ sono p.tutti li piperni portati consignati e lavorati in sino a hoggi, et anco p.quelli che haverando da consignare in sino che si finirà la facciata della Chiesa nostra, (S. Maria della Verità), et sono a docati quattordeci lo centenaro delli piperni, portati et lavorati p.prezzo così tra noi convenuto et ponete a conto includendoci a detti D. ti 358.2.7 ½ D. ti 82.1.25 quali havuto Gio. Simone Barbarolo p.sue lavorature in nome di d. to Gio. Tomaso,et detti D. ti 24.4.15 li sono pagati p.il Banco del Monte dei Poveri (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 41; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

- Banco del Monte dei Poveri, 8 luglio 1626. A fra Simone di S. Croce duc. 24.4.15 et per lui a Gio. Tomaso Gaudioso et Scipione Galtiero peperniero, et dite sono a complimento di duc. 358.2.7 dalli quali se ne hanno duc. 252 che sono per la misura fatta da Gio. Jacovo di Conforto per palmi 1800 di piperni lavorati et consignati et posti insino all'altezza et finimento della colonna et suo bastoncino inclusovi tutto il lavoro fatto a detti piperni et nicchi, ancora declarando che li restanti duc. 106.2.7 sono in conto delli piperni lavorati et posti dalla detta colonna e bastoncino in sopra la facciata di piperni, li quali duc. 358.2.7 sono per tutti li piperni portati, consignati et lavorati insino a hoggi, et anco per quelli che haveranno da consignare insino che si finirà la facciata della chiesa nostra (S. Maria della Verità), et sono duc. 14 lo centenaro delli piperni portati et lavorati per prezzo così tra noi convenuto, et ponete a conto includendoci a detti duc. 358.2.7 duc. 82.1.15, quali ha havuto Gio. Simone Barbarolo per sue lavorature in nome di Gio. Tomaso, et detti duc. 24.4.15 sono pagati per il Banco del Monte dei Poveri (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 41; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*
- 1626, 8 luglio ... Al padre fra Simone Santacroce D. 24,95. E per lui a Gio Thomase Gaudioso et Scipione Galtieri pepernieri e compimento di ducati 358,47 dalla quale se ne levano ducati 252 che sono per la misura fatta da Gio Iacovo de Conforto per palmi 1800 de piperni lavorati, consignati et posti insino all'altezza et finimenti della colonna et bastoncino suo inclusoci il lavoro fatto a detti piperni e nichi, ancora declarando che li restanti ducati 106,47 e mezzo sono in conto delli piperni lavorati et posti dalla detta colonna et bastoncino in sopra la facciata de piperni li quali ducati 358,47 e mezzo sono per tutti li piperni portati, consegnati et lavorati insino a hoggi et anco per quelli che se haveranno da consignare insino che finirà la facciata della chiesa loro, et sono alla ragione de ducati 14 il cento de piperni portati et lavorati per prezzo così convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149).*

8 o 18.12.1627 - S. Maria della Verità … 1627, 8 dicembre: Dato A Gio. Simone duc. 8 e mezzo per fatiche straordinarie per conto di un tornese che l'è stato assegnato per Gio. Jacovo di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30 ss.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*
- Xbre 1627: a dì (18) dato a Gio. Simone D. otto apprezzo [? e mezzo] p.fatiche straord. rie p.conto di un tornese che l'estato assignato p.Gio. Jacovo di Conforto … 8.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.35 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

9.1.1628 - Gennaro 1628, a dì (9) dato a Gio. Simone in conto del tornese di palmi 2300 assign.to da Gio. Jacovo di Conforto … 1.4.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.36; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*
- S. Maria della Verità … 1628, 9 gennaio: Dato A Gio. Simone duc. 1 e tarì 1 per complimento di duc. 11 per palmi 2300 ad un tornese il palmo assignatigli per una volta da Gio. Jacovo di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30 ss.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*

15.1.1628 - Gennaro 1628: a dì (15) dato a Gio. Simone D. uno et t. uno p.comp.to di D. 11 p.una volta da Gio. Jacovo di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.36; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

2.5.1629 - 2 maggio 1629. A Maio Franco D. 5. E per lui a Sebastiano di Luise a compimento di D. 45 per il monastero di **S. Maria della Verità** di scalzi per 2.000 riggiole e 1800 canali per servizio di detto monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

7.11.1629 - Die 7 novembris 1629 propositum fuit in capitulo coram omnibus patribus conventus, an ob nostram comoditatem et utilitatem perficienda sint chori sedilia (sedili presentemente conservati in S. Martino); stante, quod expensa excendat prioris et discretorum facultatem, et conclusum fuit affirmative omnibus concurrentibus … (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.73; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

3.1630 - Marzo 1630: e più Ger.mo Ferrucci et Giotomaso Gaudioso pepernieri p.compl.o et satisf.ne delle colonne di piperno sotto la facciata della portineria, quali non vanno con la facciata della chiesa, et restano già satisfatte tanto d.e colonne, qua.to la fattura d'esse … 3.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.44; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

7-16.6.1630 - Morì (di Conforto) tra il 7 e il 16 giugno 1630 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*

1.9.1631 - Die prima mensis septembris 1631 propositum fuit Patr. Capitularibus a R.P. Priore an concedi debeat Domino Equiti Maximo Stantionio n.ro insigni benefactori locus in ecclesia videlicet in quo est primus confessionarius prope ianua a dextris, ita tamen, ut tollatur predictus confessionarius, et aditus ipsius locus

correspondeat Ecclesiae dummodo per ipsius nullo modo habeat ingressum ad predictam cappellam, et hoc gratis stantis benefitiis acceptis et recepiendis, servata forma instrumenti et conclusum fuit affirmative (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.85; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

15.2.1634 - Febbraio 1634: a di 15 p.portatura di 18 some di scaglie di marmore … 0.4.10 (Da questo giorno inizia la ripresa della stuccatura della Chiesa …) - (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.52; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

3.1634 - Febbraio 1634: a di 15 … Da questo giorno inizia la ripresa della stuccatura della Chiesa: il 1. marzo si pestano 10 tomole di polvere di marmo; il 18 altre 8; il 24 altre 8 con un ritmo settimanale costante con trasporto, pestatura, cernita delle scaglie (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.52; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

17.8.1634 - Agosto 1634: a dì (17) dato alli stuccatori a buon conto … 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.53; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

24.8.1634 - Agosto 1634: a dì 24 dato alli stuccatori ducati 40, cioè dieci di contanti et trenta p.polisa di banco pagati p.il Priore S. Franc.co Maria di S. Croce al banco di S.o Giacomo et Vitt.a (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.53; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

31.8.1634 - 31 agosto 1634. Al padre Francesco Maria Santacroce di **S. Maria della Verità** D. 30. E per esso a mastro Paolo de Rina, Silvestro e Gio Batta Faiella a compimento di D. 50 per la prima paga che se li deve per stuccare la loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

28.9.1634 - 7bre 1634: a dì 28 dati alli stuccatori per la seconda paga d. i 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.54; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

12.10.1634 - 8bre 1634: a dì (12) pagati alli stuccatori li terza paga di docati cinquanta p.polisa di Banco di S. Eligio per mano del P. Franc.co Maria S. Croce Priore n.ro … 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.54; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

17.10.1634 - 8bre 1634: a dì 17 dato alli stuccatori x la quarta paga di contanti docati 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.55; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

15.11.1634 - 9bre 1634: a dì 15 dato alli stuccatori a buon conto … D. 5.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.55; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

27.11.1634 - 9bre 1634: a dì 27 per cavare la pietra, et terra dell'altare maggiore … 0.1.2 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.55; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

24.12.1634 - Xbre 1634: a dì (24) dato alli stuccatori a buon conto … D. 14.2.10 (e così via fino al 21 aprile 1635 in cui si salda il conto con questi stuccatori, come riporto appresso, e si inizia un nuovo lavoro con maestro Silvestro Fajella stuccatore) - (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.55; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

13.3.1635 - Il di 13 marzo 1635 è stato proposto dal R.P. Priore a noi P.P. capitolari che havendoci il quondam Thomaso Caso lasciatoci per elemosina di stuccare la Chiesa d. ti cento con peso di cento messe e perché se ritrova incominciata a stucchiare la Chiesa e lasciandosi, sarebbe detrimento assai, però li sud. ti cento ducati, volendoci un anno e mezzo ad esigere detti denari se si ritrova qualche benefattore che ce li presti gratis hora acciò quando sarà il suo tempo ad haverli se li possa pigliare et il con.to far dire le cento messe, et seguitare la Cappella di S. Agostino, et il cornicione, et è stato concluso affirmative omnibus concurrentibus (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.101; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

21.4.1635 - Aprile 1635: a dì 21 dato alli stuccatori [Paolo de Rina, Silvestro e Giova Battista Faiella] docati vinti cioè dieci in contanti ed altri dieci p.il banco di S.to Giacomo et Vittoria sotto poliza del P. Guglielmo di Giesu e Maria, q.li sono a complimento di docati doicento ottanta cinque x final pagamento di q.nto hanno facto, et stuccato nell'altare maggiore et choro come se vede più distint.e nella sopra detta polisa (ASNa,

Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.55; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40; Iannelli, in Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.594).*

4.1635 - Aprile 1635: Esito di D. 200 che ci sono ric.ti da fra Sebastiano cercante del pane p.stuccare la cappella di S.to Agostino et cupola dell'altare maggiore e p.fare la vitriata di d. ta Cappella spesi p.mano del P. Guglielmo di Giesu e Maria p.comandam.to et ord. e del P. Franc.o Maria di S.ta Croce Priore et vice pro.te speso in questo modo cioè: … a dì d.o (5) dato a m.ro Silvestro Stucchatore in conto 5.0.0 … a dì (6) dato a m.ro Silvestro Stucchatore in conto 3.0.10 … a dì 15 dato a m.ro Silvestro in conto … 2.4.10 … a dì 20 dato a m.ro Silvestro in conto 16.0.0 … a dì ultimo dato a m.ro Silvestro Stucchatore in conto 33.0.0 … a dì dato a m.ro Silvestro in conto 7.0.0 (e così via per cinque mesi di lavoro continuo fino al 22 settembre 1635, giorno in cui si salda il conto con la seguente scrittura) - (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.56; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

22.9.1635 - 7bre 1635: a dì 22 a m.ro Silvestro stuccatore (e, aggiunto con altra calligrafia) a comp.to di D. ti doicento per il banco di S. Eligio sotto polisa di F. Gio. Gug.o di Giesu Maria 6.7.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.57; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.41).*

11.7.1636 - Luglio 1636: a dì (11) al scalpellino del cornicione del campanaro … 0.0.3 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.59; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.41).*

2.8.1636 - Agosto 1636: a dì 2 di Agosto a mastro Silvestro stuccatore in conto di D. ti trentacinque e tari 4 che deve avere a comp.to di tutta l'opera del stucco della chiesa … d. ti 10 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**, p.59; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.41).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione della volta di S. Maria della Verità, nel 1636 c (Strazzullo, Architetti …, p.98; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

9.1636 - **S. Maria della Verità** … 1636, settembre: A mastro Silvestro Fayella stuccatore per final pagamento del stucco fatto nella nostra chiesa nelli quattro anguli et cornicione della cupola et cappella del nostro Padre S.to Agostino duc. 25 et tarì quattro ... a compimento di duc. 315, per saldo et final pagamento di tutto lo stucco lavorato ... (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 59v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.97).*
- 7bre 1636: a mastro Silvestro stuccatore per final pagam.to del stucco facto nella n.ra Chiesa delli quattro angoli et cornicione della cupola, et cappella del n.ro P.re S.to Agostino D. ti 25 et t. 4 in q.sto modo D. ti quattordici per banco di S. Eligio sotto polisa di fra Massimo della Resurretione scalzo Agost.no a comp.to di D. ti 315; per saldo et final pagam.to di tutto il stucco lavorato, come di sopra, et per saldo dell'altro stucco, che ha lavorato nel coro et santa sancto dell'altare maggiore, restando sodisfatto interamente come in d. ta polisa più chiaram.te appare … 25.0.4 (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.41).*

9.1636 - S. Maria della Verità … 1636, settembre … Spesa fatta nella cona et quadro di S. Nicola. Per fattura del quadro di S. Nicola al pittore duc. 60, per il telaro, tela et imprimitura duc. 6.4.15. per tante spese fatte al pittore nel mangiare duc. 4.1.16 (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 60t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.97).*

11.10.1636 - 11 ottobre 1636. A fra Massimo della Resurrettione D. 14. E per lui a mastro Silvestro Faiella, stuccatore a compimento di D. 315, altre polise per mano di fra Gregorio di Gesù Maria tutti in nome e parte del monastero di **S. Maria della Verità** di Napoli di scalzi agostiniani, cioè D. 300 per tutto lo stucco che detto Silvestro ha lavorato nelli quattro angoli et cornicioni della cupola et per la cappella grande del loro padre S. Agostino a mano destra dell'altare maggiore in detta chiesa di S. Maria della Verità et li altri D. 15 sono per il resto e final pagamento dell'altro stucco che ha lavorato nel coro e nel Santa Santorum di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 189; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

1637 - Il registro seguita ancora per il 1637 e cita la decorazione a stucco e pittorica della cappella di S. Nicola, il muro del giardino, la sacristia nova, la scola della elemosina. Per queste opere, però, non si può parlare di intervento né di disegni del di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. **S. Mariae Verit.s**; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.41).*

22.9.1637 - 22 settembre 1637. A fra Gio Gregorio di Gesu Maria, priore di **S. Maria della Verità** D. 50. E per lui a mastro Silvestro Faiella, stuccatore per il stucco che ha preso a fare nella loro chiesa dal mese di luglio 1637 cominciato a finirsi a luglio 1638 al cornicione della chiesa in giù conforme li disegni fatti fra loro,

conforme appare per istrumento rogato per mano di notar Gio Lonardo d'Aulisio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 280; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

8.4.1648 - 8 aprile 1648. Concessione di una cappella a Mario Schipani nella chiesa di **Santa Maria della Verità** (ASNa, Not. Giovanni Vincenzo de Gennaro, sch. 171, prot. 19, f.619v-623r; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

18.4.1648 - (f. 619v) Concessio cappelle pro Mario Schipano. Die decimo octavo mensis aprilis prime jndictionis 1648 extra et prope Neapolim et proprie jn hedibus venerabilis ecclesie **sancte Marie Veritatis** venerabilis monasterij ordinis discalceatorum santi Augustini. Ad preces nobis factas pro parte subscriptarum partium personaliter accessimus ad predictum venerabile monasterum et dum essemus jbidem et proprie ante sacristia eiusdem ecclesie, jnventis per nos ac (f. 620r) jn nostri presentia constitutis reverendissimo patre Cirillo a sancto Carolo vicario generale, patre Nicolao à Iesu Maria priore (omissis) agentibus et jntervenientibus ad jnfrascripta omnia nomine et pro parte dicti monasterij et pro eodem monasterio omnibusque et singulis patribus ipsius eorumque posteris et successoribus jn perpetuum ac pro utili et expedienti causa eiusdem et ad maiorem cautelam cum licentia habita jn deffinitorio generali cuius tenor describitur ex una parte. Et domino Mario Schipano utili domino terre Caprile, agente similiter e jnterveniente ad jnfrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera. (f. 620v) Prefati vero reverendi patres sponte asseruerunt coram nobis et dicto domino Mario presente dictum monasterium habere, tenere et possidere quamdam cappellam jntus venerabilem ecclesiam dicti monasteri] et proprie primam cappellam jntus venerabilem ecclesiam dicti monasterij et proprie primam cappellam existentem prope januam maiorem eiusdem ecclesie à latere dextro eiusdem ecclesie juxta domum predicti Marij, viam publicam jn medio et alios si qui sunt confines, sicut ad conventionem devenerunt cum dicto Mario sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via concesserunt et vendiderunt et titolo concessionis et venditionis predicte per fustem jure proprio et in perpetuum dederunt et concesserunt dicto Mario pro se suisque heredibus et successoribus quibuscumque jn perpetuum supradictam cappellam ut supra descripta cum omnibus et singulis eiusedem cappelle juribus et integro statu. Et hoc pro pretio ducatorum quingentum de carlinis argenti, de quibus prefati reverendi patres sponte coram nobis confexi fuerunt se ipsos presentialiter recepisse et habuisse a dicto Mario ducatos centum de contantis exceptioni. Reliquos vero ducatos quatuorcentum ad complimentum predictorum D. 500 de predictis carlinis argenti prefatus Marius promisit et convenit solemni stipulatione dictis reverendis patribus presentibus jntegre et ad plenum dare solvere eidem venerabili monasterio et patribus jpsius (f. 621r) presentibus et succesive futuris etiam tam quam principalibus ac proprijs eorum nominibus et cuilibet jpsorum jn solidum hic Neapoli jnfra annos duos a presenti die jn antea computandos jn una vel pluribus vicibus dummodo pro qualibet vice non solvatur minor quantitas ducatorum centum absque jnteresse aliquo jn pace ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione cui quidem preventioni predictus Marius expresse cum juramento coram nobis renunciavit et renunciant ac promisit non uti (Omissis) (f. 621v) Alio etiam pacto quod ubi forte contigerit dictum Marium vel eius heredes et successores conveniri seu citari super tenore et liquidatione presentis jnstrumenti vel aliter pro solutione dictorum ducatorum quatuorcentum, aut aliam observantiam presentis contractus et contentorum jn eo tali casu possint quoties opus erit et tam si adessent Neapoli quam si adessent jntimari jn domo propria jpsius Marij sita contra dictam venerabilem ecclesiam seu monasterium sancte Marie Veritatis (Omissis) (f. 622r) Et cum jnfrascriptis pactis jn vulgari sermone descriptis videlicet (f. 622v) Che sia lecito al detto signor Mario et alli suoi heredi e successori fare jn detta cappella uno cupolino e tutte quelle jnscrittioni, statue, et armi di sua famiglia che loro pareranno e tanto nelle mura, come nel pavimento et jn ogn'altra parte della detta cappella che loro parerà, etiamdio sopra l'arcata. Che sia lecito al detto signor Mario et alli suoi heredi e successori fare la sepoltura sotto il pavimento della detta cappella et ogn'altra cosa che loro parerà e seppellirsi jn essa sepoltura jn perpetuo e farci anche seppellire altre persone che loro piaceranno purche siano della famiglia e loro consanguinei, o vero parenti per raggioni di affinità. Che sia lecito al detto signor Mario et alli suoi heredi e successori dotare la detta cappella conforme a loro parerà et con jl peso per la celebratione delle messe purche non si dia meno di ducati cinque l'anno per ogni messa che si celebrasse jn detta cappella. Che sia lecito al detto signor Mario solo vendere et alienare, o in altro qualsivoglia modo trasferire la detta cappella a chi meglio a lui parerà e piacerà. Però non ritrovandosi al tempo della morte del detto signor Mario fatta la detta vendita, o altra translatione, jn tal caso non possano farlo li suoi heredi e successori (Omissis) (ASNa, Not. Gio. Vincenzo de Gennaro, sch. 171, prot. 19, f.619v-623r; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.13).*
- 18 aprile 1648. Concessione di una cappella a Mario Schipano della terra di Caprile nella chiesa di **S. Maria della Verità**. Berardino Landini e Giulio Mencaglia di Massa Carrara realizzeranno la cappella (la prima quando si entra) per 900 ducati e un paio di colonne mischio verde di Calabria (descrizione della cappella e prezzi con firme del Landini, del Mencaglia e di Schipano) (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

23.4.1648 - (f. 623r) Promissio pro Mario Schipano. Die vigesimo tertio mensis aprilis prime jndictionis 1648 Neapoli jn nostri presentia costituti Bernardinus Landini et Julius Mencaglia di Massa di Carrara ad presens hic Neapoli residentes laici et sine patre ut dixerunt et cum juramento coram nobis affirmaverunt et affirmant agentes et jntervenientes ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet jpsorum jn solidum eorumque heredibus et successoribus ex una parte. Et dominus Marius Schipanus agens et jnterveniens ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefati Berardinus et Julius sicut ad conventionem devenerunt cum dicto domino Mario sponte coram nobis jn solidum promiserunt vulgariter loquendo pro faciliori jntelligentia facti videlicet fra un'anno da oggi fare la sua cappella dentro la chiesa di **Santo Agostino delli Scalzi** (f. 623v) cioè la prima quando si entra jn detta chiesa a mano destra di marmo mischi commessi scorniciati jntagli scoltura secatura politura posti in opera di ogni bontà et esquisitezza conforme al disegno sottoscritto da essi e dal detto signor Mario e conforme anche alla nota fatta di comune consenzo sottoscritta similmente da essi e dal detto signor Mario del tenor seguente cioè. Jnseratur nota. Per prezzo di docati novecento in dinari et uno paro di colonne di mischio verde di Calabria non ostante che per la detta nota sia tassato jl detto prezzo jn docati mille e settanta ttarì 2.17 atteso il remanente lo donano jnrevocabilmente tra vivi al detto signor Mario presente et accettante per se e per li suoi heredi e successori qualsivogliano jn perpetuo de quali docati novecento jn denari li detti Berardino e Giulio dichiarano haverne ricevuto dal detto signor Mario docati cinquanta per il banco di Santo Eligio e di più haver ricevute dal detto signor Mario le sodette due colonne e stanno a loro risico dentro il detto monastero di **Santo Agostino** exceptioni. Li restanti docati ottocento cinquanta per compimento del prezzo della detta opera jl detto signor Mario promette pagarli a detti Berardino e Giulio et a ciascuno di loro in solido et alli loro heredi e successori qui in Napoli lavorando pagando e del lavore sino a tanto che sarà compita la detta opera tanto jl detto signor Mario quanto li detti Berardino e Giulio promettono di starne a quello che giudicaranno (f. 624r) gli esperti. (Omissis) (f 624v) Con dechiaratione che le colonne di mischio di Francia sono di esso signor Mario et essi Berardino e Giulio l'hanno da lavorare e ponere jn opera solamente conforme alla sodetta nota. Pro quibus omnibus observandis Omissis. (f. 623/I r) Al dì 4 marzo 1649 jn Napoli. Nota della capella de marmo misci, connessi, scornizati, intagli, scultura, segatura, pulitura, posti in opera con ogni bontà e scuisiteza dichiarando qui sotto membro per membro misurato con il palmo di Napoli il tuto distintamente con il calcolo del prezo. Jn primis il grado comesso in fronte di brezza di Franza con listelli con fiore nel mezo jl piano sopra il deto grado stende palmi 29.1.9 fa palmi 25.10 che a carlini cinqui il palmo sono D. 12.2.10. Lo scornizato di deto grado stende palmi 22.0.6 fa palmi 11.0 che a carlini dieci il palmo sono D. 11.0.0. Jl comeso in fronte del detto grado con listeli e fiori stende palmi 21.6.5 fa palmi 08.11. ½ che a carlini sidici il palmo sono D. 4.1.12. La petrella dell'altare a torno a torno il bardiglio comesso di gialo che mi darano le signoria loro stende palmi 17.6 e fa palmi 8.9 che a carlini otto e mezzo il palmo D. 07.2.11 ½. Jl zocholo similmente di bardiglio e comesso di gialo loro stende palmi 10.8 e fa palmi 13.4 che a carlini otto e mezzo sono ducati D. 1.1.15 1/2. Jl basamento soto li piedistali e membreti e fondi di marmo biancho scornizato stende palmi 12.0.11 e fa palmi 15.0 che a carlini undici il palmo sono D. 14.1.10. (f. Iv) Jl basamento carusso che ricige sotto al altare a torno a torno stende palmi 13.10.9 ½ fa palmi 11.9 ½ che a carlini undici il palmo sono D. 13.0.0. L'avante altare con la croce e custodia con fiore e li fianchi similmente comessi stendeno palmi 12.9.2.8 fa palmi 34.1 che a carlini sidici il palmo D. 54.2.10. Jl piedistalo con la risvolta e fondi membreti tuti comessi conforme il disegno senza l'arma intagliata stende palmi 12.10.2.8 fa palmi 54.3 che a carlini quatordici il palmo D. 47.4.15. Le cimasse sopra a li deti piedestali e membreti e fondi di marmo biancho scornizati stendono palmi 13.2.1.4 ½ fa palmi 17.12 che a carlini undici il palmo sono D. 18.4.0. Jl fresso di dete cimasse comesso di verdo anticho stende palmi 12.6.0.2 fa palmi 02 che a carlini quatordici il palmo D. 02.4.15. Le cimasse caruse sopra a Lavante altare con le risvolte stendeno palmi 13.10.1.3 fa palmi 17.3 che a carlini undici il palmo sono D. 18.4.14. La tavella sopra altare di marmo lisso stende palmi otto, palmi 8.0.2.6 fa palmi 20.0 che a carlini cinque e mezzo il palmo D. 11.0.0. Jl primo gradino del altare che rege il candeliero lo scornizzato di detto gradino stende palmi 13.2.05 fa palmi 05.6 che a carlini undici il palmo sono D. 06.0.0. (f. II r) Jl comesso del detto gradino con un fiore nel mezzo a li fianchi con listeli stende palmi 13.0.5 fa palmi 05.5 che a carlini dui il palmo sono D. 12.0.0. Jl piano del detto gradino stende palmi 08.0.9 fa palmi 06.0 che a carlini cinque e mezzo sono D. 03.1.05. L'altro gradino di sopra similmente come sopra lo scornizzato stende palmi 07.4.05 fa palmi 03.1 che a carlini unidici il palmo sono D. 03.2.0. Jl comesso del detto similmente comesso con fiori e listelli stendeno palmi 07.2.05 fa palmi 03.0 che a carlini vinti dui il palmo sono D. 06.3.0. Jl piano del detto gradino stende palmi 06.6.9 fa palmi 04.10 che a carlini cinqui e mezzo sono D. 02.3.10. Jl zocolo di gialo soto al mezzanino de la colona dando il loro gialo comeso nel deto gialo d'altri miei mischi stende palmi tuto a torno 15.0.7 ½ fa palmi 09.4 ½ che a carlini dudici il palmo sono D. 11.1.05. Lo scornizato di tuti li mezzanini, membreti, fondi stende palmi 15.4.9 fa palmi 11.6 che a carlini undici il palmo sono D. 12.3.05. Jl comesso delli sudetti mezzanini con fiori di diversi colori tuti con fondi, membretti e risvolte stende palmi 15.0.1.9 fa palmi 18.9 che a carlini vinti cinque il palmo D. 46.4.01. La cartella soto ala crocia dela cona intalgiata comessa con frisso intalgiato e comesso stende

palmi 02.6.2.0 fa palmi 05.0 che a carlini vinti cinque il palmo D. 2.2.10. La bassa tonda soto ala colona e con quella di dietro ala colona tute quatro per ducati vintoto. Dicho palmi decento ottanta novi e mezzo. (f. II v) Tute le base carusse stendendo palmi 05.6.0.10 fa palmi 04.7 che a carlini undici il palmo D. 05.0.09. Jl pilastro di dietro ala colona stende palmi l'uno 09.10.1.8 fa D. 16.5 senza il colarino solo per il comesso che a carlini sedici il palmo con listelli D. 26.1.17. Li membreti tre comessi di verde anticho con listeli di gialo a torno e borchie stende palmi 09.10.18 fa palmi 16.5 che a carlini sedici il palmo D. 26.1.11. Jl fondo fra un menbretto e l'altro senza il vaso di fiori stende palmi 06.6.1.1 fa palmi 07.0 che a carlini sidici il palmo sono D. 11.1.0. L'altro pilastro del altra colona similmente come sopra stende palmi 09.10.1.8 fa D. 16.5 sono ducati 26.1.11. L'altri menbreti tre similmente come sopra stende palmi 09.10.1.8 fa palmi 16.5 che sono ducati 26.1.11. L'altro fondo similmente come sopra stende palmi 06.6.1.1 fa palmi 07.0 sono ducati 11.1.0. La giara di fiori di diversi sorte e colori che nel mezzo del fondo signiata stende palmi 02.10.10 fa palmi 02.10 che a ducati cinque il palmo sono ducati D. 14.0.17. L'altra simile giara dal altra parte palmi 02.10.10 fa palmi 02.10 sono ducati quatordici e grana 17 D. 4.0.17. (f. III r) Jl colarino del contro pilastro e membretti e fondi tuti per scornizati stendeno palmi 08.8.04 fa palmi 02.11 che a carlini undici il palmo sono D. 03.1.01. La solgia della cona del quadro per lo scornizato stende palmi 08.41.2 fa palmi 10.5 che a carlini undici il palmo sono D. 11.3.0. Il comesso della deta solgia stende palmi 09.10.3 fa palmi 02.5 comesso di gialo anticho con listelli e fiori a carlini vinti dui il palmo D. 05.2.10. Li dui stipeti dela deta cona si intende per lo scornizato con bragetono a torno stendeno palmi 17.2.13 fa palmi 21.5 che a carlini undici il palmo sono D. 22.0.10. Li comessi deli dui stipeti sudeti similmente comessi con gialo e fiori e listeli stendeno palmi 17.11.03 fa palmi 04.6 che a carlini vinti dui il palmo sono D. 09.4.10. L'architravo di detta cona per lo scornizzato stende palmi 08.0.10 fa palmi 08.0 ciouè il braghetono, che a carlini undici il palmo sono D. 08.4.0. Lo scornizato del deto alchitravo dela parte del orecia stende palmi 13.6.05 e fa palmi 05.11 ½ che a carlini undici il palmo sono D. 306.2. Lo comesso dentro architravo fra gli angioli che ano da tenire la capita, questo si intende solo per il comesso stende palmi 05.6.2.3 fa palmi 12.1 che a carlini sidici il palmo sono D. 19.1.15. (f. III v) L'alchitravo sopra li capitelli di marmo biancho scornizato stende tuti a torno a torno palmi 14.4.1.6 fa palmi 21.8 che a carlini undici il palmo sono D. 23.4.05. Jl fresso sopra deto alchitravo comesso sopra il marmo di brezza di Franza con listelli e fiori stende palmi 16.1.0 fa palmi 16.0 che a carlini vinti dui il palmo D. 35.1.0. La cornize grande scornizata stende palmi 25.1.11 fa palmi 47.11 che a carlini undici il palmo sono ducati 52.3.17. Jl piano sopra la deta cornizze stende palmi 13.8 che a carlini cinque e mezo sono D. 07.2.13. Jl frontespici tondo stende palmi 05.4.2.2 fa palmi 11.7 che a carlini undici il palmo sono D. 12.4.0. L'altro frontespici similmente come sopra stende palmi 05.4.2.2 fa palmi 11.7 che sono ducati 12.4.0. Li timpani deli frontispici stendono palmi 04.0.6 fa palmi 02.0 che a carlini dudici il palmo sono D, 02.2.0. Jl zocholo di gialo soto a la finestra di gialo anticho stende palmi 09.80.7 fa palmi 08.06 che a carlini sei il palmo sono D. 03.1.10. Li stipeti dela deta finestra comessi di brezza di Franza con listelli stende palmi 106.0.8 fa palmi 07.0 che a carlini sidici il palmo sono D. 11.1.0. (f. IV r) Li dui membretti a canto ali stipeti di deta finestra con intalgi comessi fra essi intalgi con listeli compensato l'uno e l'altro stende palmi 10.6.0.9 fa palmi 07.10 che a carlini vinti il palmo sono D. 16.1.10. L'alchitravo di deta finestra comesso similmente con listelli stende palmi 14.09 fa palmi 05.6 che a carlini sidici il palmo sono D. 08.4.0. La corniza sopra deta finestra scornizata stende palmi 08.8.1.6 fa palmi 13 che a carlini undici il palmo sono D. 14.1.10. Con il nome di Dio e di santi quattro coronati dicho palmi sei cento e novi et onze undeci. Queste sono le sudette partite solo mancha le colonne, angeli, capitelli, serafini, puti di mezo rilievo, grape, piombo, calce, pietre, pozolame e mastria di frabicatore, tàule, fune per metere deta capela in opera con ogni diligenza e bontà, perfecione. (f. IV v) Per la fatura dele colone di brezza di Franza di palmi dieci palmi 10.1.2.1.2 palmi 13.7 di grossezza un palmo et un quarto scarso finita di tuta bontà e perfecione posta in opera per ducati trenta sei D. 36.0. Per mastria di frabicatore e grape e piombo e perni, calce e pietre ed ogni altra cosa necessaria per metere detta capella in opera cono ogni diligenza e bontà per ducati per ducatti trenta D. 30.0. Le dui arme delli piedestalli con cornici ben lavorate e intalgiate per ducati sete e mezzo l'una D. 15.0. Li dui cerubini soto ala cona del quadro ben laurato e intalgiato comeso di verdo ticho per ducati vinti ogni cossa D. 20.0. Li dui putini grandi sopra ala cona di mezzo rilievo che tengono caritas più ducati vinti due D. 22.0. Li due cappitelli tondi compositi intalgiati a fronde di oliva per ducatti trenta dui D. 32.0. Li dui contra cappitelli del pilastro di dietro alla colona intalgiato similmente a fronde di oliva per ducati dieci tuti dui D. 10.0. (f. V r) Li quatro cappitelli delli membreti carussi intalgiate le prime fronde e con canali comessi per ducatti dudici tutti quatro D. 12.0. Li dui cerubini infra un membretto e l'altro del capitelo, fatura, cometitura e marmo per ducati novi tuti dui D. 09.0. Li dui cartelle alla orecia della cona intalgiata e comessa per ducati otto tute dui D. 08.0.0. Jl seralgio in mezzo alla finestra con le cascate deli pani per ducatti quatro D. 04.0.0. Li dui angeli grandi sopra ali frontispici con le ale per ducati quaranta tuti dui D. 40.0.0. Tute le sudette partite si intende di tuta bontà e diligenza che ricercha dete opere tute poste in opere di tuta perfecione, scuisite. Laus Deo. Belaldino Landini Giulio Mencaglia (ASNa, Not. Gio. Vincenzo de Gennaro, sch. 171, prot. 19, f.623r-624v; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 2002 p.13).*

5.6.1648 - 5 giugno 1648. A Mario Schipani D. 50. E per lui a Berardino Landini et Giulio Mencaglia e sono a compimento di D. 150, atteso gl'altri D. 100 gli hanno ricevuti per detto nostro banco e per quello del monte dei poveri et sono in conto del prezzo per il quale doveranno farli una cappella nella **chiesa degli scalzi di S. Agostino** in conformità dell'istrumento stipolato per notar Vincenzo di Gennaro al quale se habbia relatione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 261; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

26.10.1648 - 26 ottobre 1648. A Mario Schipano D. 15. E per lui a Berardino Landini e Giulio Mencaglia a compimento di D. 500, atteso l'altri l'ha ricevuti per banco e contanti, in conto del prezzo per il quale doveranno farli una cappella dentro la **chiesa delli scalzi di S. Agostino** in conformità dell'istromento stipolata per notar Gio Vincenzo di Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 360; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

23.1.1649 - A 23 gennaio 1649. Mario Schipani paga d. ti 25 a Berardino Landini et Giulio Mengaglia a comp.to di d. ti 720, et in conto di d. ti 900. promessoli per il lavoro della sua Cappella posta nella Chiesa dei **PP. Scalzi di S. Agostino**, come per Ist.° 23 aprile 1648 per N. di Gennaro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*
- Landini Bernardino. Questo marmoraio … fu impiegato, secondo risulta dai nostri documenti, in parecchi lavori di decorazione nelle nostre chiese, che possono tuttora vedersi … la cappella Schipani in S. Maria della Verità a S. Agostino degli Scalzi, dove è la tomba del celebre medico Mario Schipani (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*

1.3.1649 - A 1.° marzo 1649. - Mario Schipani paga D. ti 19.2. ad Agostino Beltramo in conto delli restanti D. ti 59.2. che li deve per la pittura che doverà fare ne la sua Cappella nella Chiesa dei **Padri Scalzi di S. Agostino** conforme la polizza fattali, sì che resta a conseguire D. ti 40 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.608).*
- 1 marzo 1649. A Mario Schipani D. 19,40. E per lui ad Agostino Beltrano in conto di D. 59,40 che li deve per la pittura che doverà fare ne la sua cappella nella **chiesa dei padri scalzi di S. Agostino**, conforme la polizza fattali, si che resta a conseguire D. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 262; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*
- A me non fu dato rinvenire del Beltrano che due sole polizze, in data del 1649, riguardanti due pitture eseguite nella Chiesa di **S. Agostino degli Scalzi**, per incarico di Mario Schipani, famoso Protomedico del Regno, nella 1.ª Cappella destra. Il Galante attribuisce al Cav.re Calabrese le pitture di detta cappella, cioè il S. Francesco di Paola e i Santi Girolamo e Nicolò da Tolentino, ma forse si è ingannato, quantunque dalle polizze pagate dallo Schipani non risultino i soggetti delle pitture fatte dal Beltrano (De Lellis p.282; Galante, Guida sacra …, 1872 p.398; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.608).*

21.3.1649 - Napoli 21 marzo 1649. Paolo Ponte, ottonaro, ha promesso al medico Mario Schipani di realizzare entro due mesi le rosette, i bottoni e le cornici nel cancello della cappella dello stesso Mario, posta nella Chiesa di **S. Maria della Verità** dei padri agostiniani, per il prezzo di carlini 3 e mezzo la libbra di ottone posto in opera sul ferro. Mario Schipani si è impegnato ad acquistare a parte il piombo. Paolo Ponte ha dichiarato di aver ricevuto da Mario Schipano D. 20 per mezzo del banco dell'Annunziata in conto del costo dell'opera (ASNa, Not. Matteo Francesco Durazzo di Napoli, sch. 1102, prot. 3, f.73v-74v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

22.3.1649 - A 22 Marzo 1649. Mario Schifani paga ducati 20. a mastro Paulo Ponte ottonaro in conto del lavoro d'ottone di rosette bottoni et cornice che doverà fare nella cancellata della sua cappella dentro la chiesa dei **PP. Scalzi di S. Agostino**, da pagarsi detto lavoro d'ottone a ragione di carlini 3 ½ la libra posto in opra sopra del ferro a spese e costo di detto Mastro, toltone però il prezzo del piombo per inpiombare detto lavoro, quale piombo sarà a spese di detto M. Schifani (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.200).

22.3.1649 - 22 marzo 1649 Napoli. Bernardino Landini e Giulio Mencaglia, marmorai, riconoscono di aver ricevuto dal medico Mario Schipani D. 24.4.10 per mezzo del banco dell'Annunziata, a compimento di D. 900, quale finale pagamento del lavoro da essi fatto nella cappella di Mario Schipani, posta nella chiesa di **S. Maria della Verità**, in virtù di un istrumento stipulato nel mese di aprile 1648 fra gli stessi marmorai e Mario Schipani per mano del fu notaio Giovanni Vincenzo de Gennaro (ASNa, Not. Matteo Francesco Durazzo di Napoli, sch. 1102, prot. 3, f.74v-75v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

3.4.1649 - A 3, aprile 1649. - Mario Schipani paga D. ti 9, ad Agostino Beltramo per saldo di D. ti 100, per la pittura fatta nella sua Cappella dei PP. Scalzi nella **Chiesa di S. Agostino**, e resta pienamente soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.608).*
- 3 aprile 1649. A Mario Schipani D. 9. E per lui ad Agostino Beltrano per saldo di D. 100 per la pittura fatta nella sua cappella dei padri scalzi nella **chiesa di S. Agostino**, e resta pienamente soddisfatto (ASBN, Banco AGP, g.m. 270; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

11.5.1649 - 11 maggio 1649. A Mario Schipano D. 40. E per lui a Berardino Landino et Giulio Mencaglia disse a compimento di D. 403,50. Et se li pagano in conto del nuovo lavoro che hanno fatto et doveranno fare nella sua cappella di marmi et mischi da misurarsi et estimarsi per communi esperti, atteso l'altri D. 363,50 per detto complimento l'hanno ricevuti parte per banco et parte per contanti in piede della quale polisa vi sono le firme di detti Bernardino Landini et Giulio Mencaglia (ASBN, Banco AGP, g.m. 267; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

25.9.1649 - A 25 Settembre 1649. Mario Schifani paga ducati 10. a mastro Paulo Ponte a compenso di ducati 98.3.11 per final pagamento del lavoro di ottone fatto per esso nella sua cappella nella chiesa di **S. Agostino dei PP. Scalzi**, et per il piombo per impiombare detto lavoro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.201).

28.9.1649 - A 22 settembre 1649. Mario Schipani paga d. ti 66.3 a Berardino Landino et ai legittimi eredi di Giulio Mengaglia a comp.to di d. ti 698:2.14, per saldo et final pagamento de li seguenti lavori di marmi et mischi fatti nella mia Cappella dei **PP. Scalzi di S. Agostino** in aggiuntione del primo lavoro per essi fatto, del quale sono stati anco intieramente soddisfatti, e i detti lavori importantino d. ti 698:2.14 sono videlicet, per li membretti di mischi et zoccoli di essi di marmo et pardiglio et per l'aggiuntione del papilone et per la Balaustrata di marmi et mischi et grada di essa di marmo et per i zoccoli di marmi et pardigli de li due pilastrini maggiori et per il pavimento di marmi et pardiglio et sepoltura di basso rilievo, et per ogni altra opera et lavoro in d. ta Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*
28.9.1649 - 28 settembre 1649 … A Mario Schipano D. 66,60. Et per esso a Bernardino Landini et alli legittimi heredi di Giulio Mencaglia disse sono a compimento di D. 698,54 atteso gli altri l'han ricevuti parte per banco et parte per contanti. Et tutti sono per saldo e final pagamento delli seguenti lavori di marmi et mischi per essi fatti nella cappella delli padri scalzi di **S. Agostino** in aggiuntione del primo lavoro per essi fatto in detta sua cappella del quale primo lavoro sono stati anco intieramente sodisfatti et detti lavori importantino d'accordo la suddetta somma de ducati 698,54 sono per li membretti di mischi et zoccoli di essi di marmo et pardiglio et per l'aggiuntione del frapolone et per la balaustra di marmi et mischi et grada di essa di marmo et per li zoccoli di marmi et pardigli delli due pilastroni maggiori et per il pavimento di marmo et pardiglio et sepoltura di bassorilievo et per ogni altra opera et lavoro fatto per essi in detta cappella sua per tutto il dì 22 di settembre 1649: facessimo però detto pagamento quando dalli soddetti Berardino et heredi sarà fatta a suo beneficio ampia quietanza di detti D. 698,54 per intiera soddisfazione detti suddetti lavori et ne stessimo a fede di notar Matteo Durazzo ... (è il notaio che riconosce le firme degli eredi del Mencaglia) (ASBN, Banco AGP, g.m. 267; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.12).*
- 28 settembre 1649. A Mario Schipano D. 66,60 … Matteo Durazzo. In dorso della qual polisa fa fede notar Gio Angelo Durazzo di Napoli in curia de notar Matteo Francesco Durazzo che Geronimo Tacca è erede universale del sudetto Giulio Mencaglia in virtù di decreto di preambolo di Vicaria in banca di Aveta fede del quale si conserva per esso anco il suddetto Berardino Landino hanno fatta la sudetta quietanza servata la forma della suddetta girata per istromento per mano del suddetto notar Matteo Francesco Durazzo al quale si riferisce. Et per detto Geronimo Tacca al suddetto Berardino Landini per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*
- Il Mencaglia collaborò inoltre con Berardino Landini alla decorazione della cappella Schipani in **S. Agostino degli Scalzi** e la morte lo colse nel 1649 quando aveva appena finito questo lavoro (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

27.8.1650 - 27 agosto 1650. A Mario Schipani D. 35. E per esso a Berardino Landini e Simone Tacca marmorari dite a compimento de D. 200 per li quali dovevano fare l'ultimo lavoro nella sua cappella sita dentro la **chiesa de scalzi di S. Agostino** di questa città in conformità della polisa passata per il Banco dello Spirito Santo fattoli a 30 del passato mese di aprile e restano intieramente soddisfatti del prezzo contenuto nell'istrumento fatto in aprile 1648 per notar Gio Vincenzo di Gennaro con li detti et il quondam Giulio Mencaglia, loro compagno a tempo si obligorno fare detta cappella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

4.4.1651 - 4 aprile 1651. A Mario Schipano D. 15. E per lui a Simone Tacca e Bernardino Landini a compimento di D. 50 per saldo dell'opera per essi fatta nella sua cappella, cioè dell'aggiuntione del lavoro fatto nel panno di altare di detta cappella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.12).*

25.5.1652 - 25 maggio 1652. Al padre Francesco Maria Santacroce D. 50. E per lui a Silvestro Faiella a compimento di D. 400 per lo prezzo dello stucco fatto nella lamia della loro chiesa di **S. Maria della Verità** de scalzi agostiniani di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

2.5.1653 - Napoli 2 maggio 1653. Nel proprio testamento Mario Schipani, barone di Capriglia, dichiara che «vuole che quando a Dio piacerà chiamarlo a miglior vita, il suo cadavere sia seppellito nella venerabile chiesa di **S. Maria della Verità** de padri scalzi di S. Agostino di questa città, sopra li Studij nuovi, nella sepoltura edificata da esso testatore nella sua cappella di S. Francesco di Paola». Nomina erede Mario Schipani, suo pronipote, figlio di Giovanni Tommaso Schipani, suo nipote, figlio del fu Prospero Schipani, fratello del testatore. L'erede ed i successori deve fare annualmente la festa di S. Francesco di Paola. Lascia al monastero detto D. 100 che devono essere pagati quando si comincerà a costruire la cupola della chiesa di S. Maria della Verità. Mario Schipani aveva redatto il proprio testamento il 2 maggio 1653 per mano del notaio Matteo Francesco Durazzo, ma nei protocolli di questo notaio non c'è (ASNa, Not. Giovanni Battista de Aversana, sch. 295, prot. 39, f.1029-1047; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.12).*

21.4.1663 - 21 aprile 1663. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 30. E per loro alli complateari et abitanti nel quartiere di Fonseca. E per essi al padre priore delli padri scalzi di S. Agostino del convento di **S. Maria della Verità** per la rifattione d'una fonte già rotta de detto convento per quella riempirsi d'acqua di formale, atteso serve al pubblico per sovvenimento di tanta gente per essere un quartiere per la sua altezza senza formale. E detti D. 30 sono a compimento di D. 100 per tassa loro fatta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 385; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

9.9.1684 - 9 settembre 1684. Al monastero di **S. Maria della Verità** D. 30. E per lui con firma di fra Ambrosio di S. Michele, procuratore, a Lorenzo Vaccaio in conto di D. 65, per la fattura di sei statue di stucco, quali doverà fare in detta loro chiesa nel cappellone di S. Nicola da Tolentino. Et per esso ad Antonio de Siena per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

2.10.1684 - 2 ottobre 1684 … Al Monastero di **S. Maria della Verità** degli Agostiniani Scalzi, ducati 35 e con firma di Ambrosio di S. Michele suo Procuratore, a Lorenzo Vaccaro per ultimo compimento di ducati 65, prezzo convenuto tra esso e detto Monastero per la fattura di 6 statue di stucco fate nel cappellone di S. Nicola da Tolentino, dentro la suddetta loro Chiesa, con dichiarazione che resta completamente soddisfatto e pagato di tutto il convenuto, atteso li altri 30 li ha ricevuti con altra fede di credito come dalla partita alla quale si riferisce e per esso a Giosafat Nadia e per esso a Matteo Panzuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644, p. 521; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.399).*

17.6.1688 - A 17 detto … Alle 7 ore di matino di detto giorno si sentì replicare il terremoto alquanto gagliardo più delle solite repliche state sino ad ora; per lo che ha dannificato molte case e chiese, che primieramente non avevano patito, e, fra l'altre, la chiesa e monasterio di Santa Maria della Verità de' padri Scalzi agostiniani … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.220).*

20.7.1688 - Il monastero (di s. Maria della Verità) dovette procedere a lavori di consolidamento ed incaricò della ristrutturazione l'architetto Arcangelo Guglielmelli, come testimonia una perizia da questi redatta per ottenere l'assenso apostolico per la spesa di 2.500 ducati necessari per i lavori. Nel luglio del 1688 il maestro scrive: "ho riconosciuto osservato et notato le lesioni patite dal detto monastero per cagione del terremoto, ho trovato così nella chiesa (la quale oltre la pontellatura e catene tiene anco bisogno di rinforzarla dalle pedamenta) come anco del luogo dell'infermeria e dormitorio che tengono similmente il medesimo bisogno …" (ASDN, Acta Apostolica, lettera V, fascio I, n. 9: la perizia è scritta di pugno del Guglielmelli ed è datata 20 luglio 1688; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.13).*

15.7.1690 - Napoli 15 luglio 1690. Nel proprio testamento Marino Schipani, barone di Capriglia, dichiara di voler essere seppellito «nella sepoltura della mia cappella sotto il titolo di San Francesco di Paola, con struttura dentro la chiesa di **S. Maria della verità** de reverendi padri scalzi di S. Agostino, con struttura abbellita, fonduta e dorata dal detto signor Mario» Istituisce erede Nicola Schipani, suo primogenito (ASNa,

Not. Giovanni Battista de Aversana, sch. 295, prot. 39, f.1026-1049; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.12).*

14.11.1692 - 14 novembre 1692. A fra Ambrosio di S. Michele D. 15. E per lui a mastro Tonno Palmiero, capomastro fabbricatore pert saldo e compimento e final pagamento per materiali di legnami, magistero di mastri e manipoli per la cupola e cupolino già fatte nella loro chiesa di **S. Maria della Verità** de scalzi agostiniani di questa città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 963; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti … un quadro sulla maniera del Tiziano, rappresentante S. Tommaso da Villanova per la **chiesa dei Padri Agostiniani Scalzi sopra i regi studii**, ed altro di S. Nicola da Tolentino, sulla maniera del Veronese fatto nella chiesa medesima (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

1693 - Del 1693 sono le due grandi tele del coro della Chiesa di S. Agostino degli Scalzi, dove nonostante i dieci anni di permanenza a Napoli, compare sotto la firma ancora il titolo di "academicus romanus", e questo titolo onorifico, cui l'artista non voleva a nessun costo rinunziare, comparirà sino al 1708 nelle tele di Santa Teresa agli Studi. Esse raffigurano la ' Annunciazione ' e la ' Visitazione ': la ' Annunciazione ' è firmata e datata. A prima vista le due tele mostrano caratteri diversi, e sebbene vi sia e successione logica e concordanza tra i due soggetti, la ' Visitazione ' è senza dubbio la più antica e di un momento anteriore alla ' Annunciazione ' (Picone, Per la conoscenza …, in Bollettino d'Arte 1957, p.166).*
- Il resto della sua attività prima dell'inizio del secolo non è ben documentato tranne … nei pochi quadri sicuramente databili negli anni Novanta, come l'Annunciazione (tav. 6 - fig. 4) … in S. Agostino degli Scalzi a Napoli, è ancora più evidente il suo adattamento alle tradizioni napoletane e l'instaurarsi di un'unità compositiva che congloba le sue precedenti fonti ispirative (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.2).*
- Al periodo 1693 - 96 vanno riferite le due pale per il coro di Sant'Agostino degli Scalzi (Santa Maria della Verità), delle quali l'Annunciazione (tav. 6 - fig. 4) è datata 1693 … Le due tele trasudano ancora l'accademismo romano sul quale si era formato il Del Po a Roma, compare infatti la firma Accademicus romanus, che persisterà fino alle tele in Santa Teresa degli Studi del 1708, anche se già si intravede l'adozione di soluzioni barocche e pretiane elaborate in quegli anni dal Solimena in tele come il Miracolo di San Giovanni di Dio, eseguita per la chiesa di Santa Maria della Pace ed oggi conservata nel museo civico a Castel Nuovo. Le due tele mostrano caratteri diversi e la Visitazione risulta più antica nel trattamento delle architetture e delle figure e nella luce che scandisce placidamente i piani. Nell'Annunciazione non si percepisce più quell'impianto derivato tangibilmente dai modi del Sacchi, come ebbe modo di puntualizzare la Lorenzetti nel catalogo della mostra sui Tre secoli della pittura napoletana nel 1938. Essa appare realizzata con uno stile più maturo, più compiutamente napoletano, anche nelle fisionomie dei protagonisti, dall'angelo che cade dall'alto, ai putti cicciottelli comodamente adagiati tra le nuvole. Si può gustare un senso nuovo per il trattamento della materia, resa più palpitante da un fiotto vivificante di luce, divenuta determinante nel definire il corpo ed il viso della Madonna. La resa luministica segna la reale differenza tra le due composizioni e lo si può maggiormente apprezzare oggi, dopo un accurato restauro, che ha permesso alle due pale di poter essere di nuovo ammirate nella chiesa, riaperta dopo oltre trenta anni di triste chiusura. La Visitazione è animata da un dolce chiarore diffuso, mentre nell'Annunciazione è presente un violento contrasto tra luce ed ombra, che sembra voler pervadere ed infondere vita ai personaggi (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.9).*

21.6.1694 - 21 giugno 1694 … A Fra' Ambrogio da S. Michele d. 20 e per lui a Bartolomeo Ghetti disse sono a compimento di d. 100 a conto della palaustrata di marmo deve fare detto Bartolomeo per servitio della Ven. Chiesa di **S. Maria della Verità** dei PP. Agostiniani scalzi in conformità del disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 987; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.18).*

15.11.1694 - 15 novembre 1694 … Al Monastero di **S. Maria della Verità** dei PP. Agostiniani e per esso con polizza di frà Ambrosio di S. Michele procuratore d. 390 per spendersi in reparatione del Monastero della Verità dei PP. agostiniani e per esso ad Arcangelo Guglielmella et sono per cantara 30 di ferro lavorato in catene a ragione di d. 13 il cantaro per riparo di uno delli due dormitori rovinati dal terremoto quali catene sono state consegnate a detto monastero ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 487; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.18).*

20.11.1694 - 20 novembre 1694 … Al monastero di **S. Maria della Verità** degli scalzi agostiniani d. 230 e per esso con polizza di frà Ambrosio di S. Michele procuratore ad Arcangelo Guglielmello et sono d. 114 per

300 salme di calce fatte mandare in Monastero et 96 per 20 canne di pietra di canna cuba a carlini 32 la canna ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 486; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.18).*

10.1.1695 - 10 gennaio 1695. Al monastero di S. Maria della Verità D. 19. E per fra Ambrosio di S. Michele, procuratore a mastro Bartolomeo Ghetti, disse esserno per conto della paragostata sta facendo per detto loro venerabile monastero di **S. Maria della Verità** a compimento di D. 20. E sono a compimento di D. 200 come dalle partite del Banco del Spirito Santo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

21.7.1695 - 21 luglio 1695. Al padre Apollonio di S. Giuseppe, scalzo agostiniano, D. 14. Et per esso a Bartolomeo Ghetti, in conto di quello che resta a conseguire per la balaustrata di marmo da esso fatta nella loro **chiesa della Verità** dei padri scalzi agostiniani (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

20.12.1695 - 20 dicembre 1695. A padre fra Ignazio della Beata Rita D. 24. E per esso al padre Ambrogio di S. Michele per altritanti. E per esso a Giacomo del Po a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 26 l'ha ricevuti contanti. E sono a conto de quadri ha fatto e deve fare per il coro della loro chiesa di **S. Maria della Verità** de padri scalzi di S. Agostino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 757; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*
- Il resto della sua attività prima dell'inizio del secolo non è ben documentato tranne … nei pochi quadri sicuramente databili negli anni Novanta, come … la Visitazione (tav. 7 - fig. 5) in S. Agostino degli Scalzi a Napoli, è ancora più evidente il suo adattamento alle tradizioni napoletane e l'instaurarsi di un'unità compositiva che congloba le sue precedenti fonti ispirative (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.2).*
- Al periodo 1693 - 96 vanno riferite le due pale per il coro di Sant'Agostino degli Scalzi (Santa Maria della Verità), delle quali l'Annunciazione (tav. 6 - fig. 4) è datata 1693, mentre per la Visitazione (tav. 7) un documento del 20 dicembre 1695 indica che doveva ancora essere completata. Le due tele trasudano ancora l'accademismo romano sul quale si era formato il Del Po a Roma, compare infatti la firma Accademicus romanus, che persisterà fino alle tele in Santa Teresa degli Studi del 1708, anche se già si intravede l'adozione di soluzioni barocche e pretiane elaborate in quegli anni dal Solimena in tele come il Miracolo di San Giovanni di Dio, eseguita per la chiesa di Santa Maria della Pace ed oggi conservata nel museo civico a Castel Nuovo. Le due tele mostrano caratteri diversi e la Visitazione risulta più antica nel trattamento delle architetture e delle figure e nella luce che scandisce placidamente i piani. Nell'Annunciazione non si percepisce più quell'impianto derivato tangibilmente dai modi del Sacchi, come ebbe modo di puntualizzare la Lorenzetti nel catalogo della mostra sui Tre secoli della pittura napoletana nel 1938. Essa appare realizzata con uno stile più maturo, più compiutamente napoletano, anche nelle fisionomie dei protagonisti, dall'angelo che cade dall'alto, ai putti cicciottelli comodamente adagiati tra le nuvole. Si può gustare un senso nuovo per il trattamento della materia, resa più palpitante da un fiotto vivificante di luce, divenuta determinante nel definire il corpo ed il viso della Madonna. La resa luministica segna la reale differenza tra le due composizioni e lo si può maggiormente apprezzare oggi, dopo un accurato restauro, che ha permesso alle due pale di poter essere di nuovo ammirate nella chiesa, riaperta dopo oltre trenta anni di triste chiusura. La Visitazione è animata da un dolce chiarore diffuso, mentre nell'Annunciazione è presente un violento contrasto tra luce ed ombra, che sembra voler pervadere ed infondere vita ai personaggi (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.9).*
- Il riferimento classicista, d'altronde, è ancora visibile attorno il 1695, a dodici anni dal suo arrivo a Napoli, quando del Po eseguì per Sant'Agostino agli Scalzi un dipinto con la *Visitazione di Maria* (fig. 9) (Leccia, in Nap. Nob. 69 2012 p.129).*

28.5.1696 - 28 maggio 1696. A fra Feliciano di S. Lorenzo D. 40. E per lui a mastro Bartolomeo Ghetti a compimento di D. 409, atteso i rimanenti li ha ricevuti dal monastero de padri scalzi di S. Agostino per mano di padre Ambrosio de S. Michele per l'intero prezzo della balaustrata fatta nella loro chiesa di **S. Maria della Verità** avanti l'altare maggiore, rivista e misurata da Arcangelo Guglielmelli architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 760; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

… - Asta (dall') Andrea … Si vuole che le migliori sue opere siano i gran quadri della Nascita e dell'Epifania del Signore, che fece in Napoli per la chiesa di **S. Agostino degli Scalzi** (Ticozzi, Dizionario …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.386).*
- Asta (dall') Andrea … Si annoverano fra le sue cose migliori i due grandi quadri della Nascita e della Epifania del Signore, che fece in Napoli per la chiesa di **S. Agostino de' Pp. Scalzi** (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.300; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.386).*

30.7.1707 - 30 luglio 1707 … A Don Carlo Carafa di Montecalvo, ducati 30 e per lui a Pietro e Nicola Ghetti in conto di 80 ducati, prezzo convenuto per il Deposito di marmo del quondam Marchese d'Umbratico don Giuseppe Rovigno nella chiesa di **S. Agostino degli Scalzi** sopra li Regi Studi serbata in omnibus la forma dell'Albarano, che debbono fare e situare nell'entrare dalla porta maggiore di detta Chiesa, a mano sinistra, col ponerlo con tutti i tasselli che ci vogliono, e due imprese di marmo con le Croci di Calatrava nello Scudo, un Epitaffio con scolpirvi una Iscrizione ... e per lui a Giovanni Francesco Ghetti ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p.270-583; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.203).*
- **S. Maria della Verità** … Nell'uscire di questa chiesa, al lato destro della porta, dalla parte interna, vedesi in una nicchia un busto di marmo più grande del vero. Notate l'altera espressione del capo, e gli abiti principeschi che usava la nobiltà sul cominciar del secolo passato. Eppure l'aria fastosa del defunto non si accorda con l'umiltà dei sentimenti di questa brevissima epigrafe che vedesi intagliata sotto dell'urna:

IOSEPH . ROVIGNO . UMBRIATICI . MARCHIO
IN . AVITAE . PIETATIS . MONUMENTUM
ET . FUGACIS . VITAE . SERIS . NEPOTIBUS . DOCUMENTUM

(Chiarini, p.1865).*

10.5.1715 - 10 maggio 1715. A fra Pietro di Santo Nicola D. 10. E per esso a mastro Carlo delli Franci, scultore de marmi e marmoraro. Dite sono a compimento de D. 160, atteso gl'altri D. 150 l'ha ricevuti in più e diverse volte contanti. E detti D. 160 sono a conto de D. 300 per il pavimento dovrà fare nella venerabile chiesa di **S. Maria della Verità** de reverendi padri scalzi agostiniani, dallo gradone di piperno fino alla balaustrata dell'altare maggiore; e quanto contiene li due cappelloni di scompartimenti di fascie di marmo bianco e bardiglio con stelle e rose e mattoni in conformità del disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 626; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

15.11.1720 - 15 novembre 1720 … A don Antonio Maria e don Salvatore Maria Labonia, ducati 60 e per essi a Giovanni e Filippo Ragozzino, a conto di ducati 250 convenuti pagarseli per il deposito di marmo che devono fare del fu Monsignore Fra Celestino Labonia Vescovo di Montemarano, loro zio, e costruirlo dentro la Chiesa di **S. Maria della Verità** dei PP. Agostiniani Scalzi sopra li Regi Studii, da essi e detti Ragozzino sottoscritto e che è del tenore seguente come si riferisce: Nota seu Minuta, da darsi e praticarsi nella misura, di altezza e Larghezza del Deposito del quondam Mons.re di Montemarano, pattuita con detti Antonio e Salvatore Labonia con li seguenti, patti condizioni e misure in Napoli 11 novembre 1720, cioè: a) il primo zoccolo di marmi di altezza palmi 9 ed oncie 2 di altezza; palmi 1 di oncie quattro; b) il secondo zoccolo di bardiglio di altezza palmi uno, e lunghezza palmi 9, di oncia l'una; c) terzo si deve fare l'altezza dei piedistalli palmi 3, consistente in fascie bardiglio da fuori a fuori, che distingue dal muro al lavoro di marmo col piedistallo, membretti, fondi, epitaffio, e di lunghezza tutti questi generi di pezzi proporzionati secondo la regola dell'Architettura, e la sua base sotto di altezza oncie cinque, e Cimase di sopra d'altezza mezzo palmo e mezza oncia; d) quarto, la base del pilastro deve essere di altezza oncie cinque, e mezzo; e) quinto, il pilastro di larghezza once due ed altezza palmi 7 e oncie due per essere di ordine toscano; f) sesto, l'orna di lunghezza palmi 5 ed altezza palmi 2 ed oncie otto; g) settimo, il nicchio di altezza palmi 5 e larghezza palmi 3 e 1/2; h) ottavo, il Busto di larghezza e lunghezza al naturale e li capitelli carosi (cioè lisci) di altezza palmi 1, ed una oncia scarsa colli mili di intavolatura, il cornicione di altezza palmi 2 e la cornice centinata tra d'aggetto caroso (liscio), ed un ferraturo nel mezzo rinsaldato ed una goccia appesa e tornata e sbalaustrata dove posa l'Aquila servata la forma del Disegno in grande e l'Aquila sia di larghezza palmi 3 e 1/2, unita con la sua corona incurvata e detta Aquila che stesa sia della ragione di palmi 4 di altezza di tutto rilievo, di più sopra di detta Aquila il cappello vescovile coi fiocchi di rame tinti verdi, con vernice della China, e li Vasi, seu Giarroni, che sopra pilastri vengono uniti al loro zoccolo e fiamme, palmi 2 e si deve fare tutto l'ornamento di bardiglio, servata la forma del Disegno intorno intorno detto Deposito, e tutto il rimanente di marmo bianco lustro, e le rose, armarie legazze Ossa e panni che Cadono da sopra alla testa del Pilastro e l'intavolature, tutte di bassorilievo, sopra il Busto del ritratto della fu memoria del Monsignore, di mezzo rilievo, e l'Epitaffio ed il panno, e frangie di intorno, anche di bassorilievo, e li cartocci alli piedi dei pilastri sbalaustrati dove siedono li Buttini, e li detti Buttini di altezza palmi 2 e 1/2, senza parte del pilastro, sopra il solito … senza parte della Figura del Ritratto, e tutte queste misure a proporzione di sopra notate, tutte passano sotto la proporzione del Disegno piccolo portate ed accordate sotto quella proporzione, così sia terminato ed approvato con l'Architetto don Arcangelo Guglielmelli, basamento, cimase, base di pilastri, cornicione che cammina intorno agli ornamenti di bardiglio siano carose (cioè liscie) seu fasce, e volendosi fare l'urna di bardiglio sia lecito alcuna parte e l'altra di più sopra detto Deposito, non si possa pretendere cosa alcuna dei 250 ducati mentre questo è il stabilito; di più, che detto deposito si abbia da finire per la fine del mese di febbraio 1721, li Puttini devono essere di tutto rilievo, uno con la mitria in mano e l'altro col Pastorale. Detti Antonio Maria e Salvatore Maria Labonia, Giovanni e Filippo onde col presente pagamento restano li medesimi tenuti ed obbligati a fare il deposito suddetto a tutto loro spese, senza che essi siano tenuti a

spesa alcuna, con dichiarazione di pagare alli suddetti Ragozzino altri 40 ducati nell'entrante mese di dicembre 1720, e doppo fatto e collocato il detto Deposito nel detto luogo stabilito, e compito di tutto punto a tutte loro spese, nel modo come sopra, restano tenuti a pagarli li restanti 150 ducati e che il Deposito suddetto debbia farsi serbata in omnibus la forma del convenuto nel foglio suddetto, il quale con firme ad essi contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 700, p.308-309r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.299).*

8.8.1726 - 8 agosto 1726. Alli governatori del Nostro Banco conto interessi dei pegni D. 10. E per loro al priore della chiesa di **S. Maria della Verità** per sussidio per la spesa dell'organo da farsi nel sudetto convento. E per esso a Gio Basile, organaro a conto del prezzo dell'organo fatto in loro chiesa, giusta istrumento per notar Francesco de Geronimo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

6.10.1733 - 6 ottobre 1733 … AL Padre Michele Maria di S. Agostino, D. 10 ed Agostino D'Ambrosio e Francesco D'Ambrosio Padre e figlio, Capi Maestri Pipernieri, a compimento di 238 intero prezzo e valore dell'opera di Fabrica, stucco e piperni, ponitura in opera delli Medaglioni sistentino nel Giardino del convento di **Santa Maria della Verità** degli Scalzi Agostiniani sopra li Regi Studi, per tutto quanto detta opera bisognerà perfezionare a piena consulta con l'ingegner Giacomo Farina, in modo che debbano tutti li prezzi d'opera di detti Medaglioni e cimase lavorate esistentino in detto Giardino .. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1050, p. 375; Rizzo, Ricerca 2018).

8.10.1734 - 8 ottobre 1734. Agostino de Filippo, marmoraro, «ha promesso, e si è obbligato di fare uno altarino di marmo commesso, et intagliato a cantone nella chiesa di **S. Maria della verità** de' PP. Scalzi Agostiniani sopra li Regij Studi, e proprio nell'altare di. S. Monica, quale altarino debba essere, secondo il disegno fatto da detto mastro Agostino, senza il grado, e la predella, ma solamente due gradini commessi, menza, e paliotto con piedestallo; e cartella a cantone con capoaltari intagliati, secondo dimostra il disegno commessi di broccatiello di Spagna, et altri colori …». Il prezzo era di D. 70, la data a consegna fissata entro il 20 dicembre (ASNa, Not. Pietro De Franco, sch. 206, prot. 9, f. 126; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.199).*

29.12.1734 - 29 dicembre 1734. Al padre Michele Maria di S. Agostino D. 10. E per esso ad Agostino de Filippo, mastro marmoraro a compimento di D. 70, intero prezzo d'un altarino di marmo fatto nella chiesa di **S. Maria della Verità** de padri scalzi agostiniani e propriamente nell'altare di Santa Monica, secondo il disegno fatto da esso Agostino, senza il grado e pradella, ma solamente due gradini commessi, mensa e paliotto con piedistallo e cartella cantone con capi altari intagliati commessi di broccatello di Spagna ed altri colori per detto prezzo di D. 70 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 949; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

17.9.1740 - 17 settembre 1740 … A Pasquale Marchese ducati 10 e per esso a Francesco Pagano in conto d'una lapide commessa di verde di Calabria e giallo ed altri colori secondo il disegno da lui firmato e dentro di marmi commessi e fumi di bardiglio e che nella lapide si debba fare l'iscrizione con tutte le lettere che saranno a lui mandate da mettersi nel pavimento della Chiesa di **S. Maria della Verità** dei PP. Scalzi Agostiniani di Napoli nel principio del mese di dicembre 1740 e a rivedersi da Domenico Priore per la perfezione di detta lapida e mancando sia lecito a lui far terminare il lavoro da altro maestro a spese di detto Pagano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1802; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*

28.9.1741 - 1741 a 28 7mbre … f. 2329 A D. Filippo de Siero d. duecento, a lui d. 2241.12 lisa.rio in n.ro B.co à cred.o suo, pervenutili dal Monast.o di **S. M.a della Verità**, ed P.P. Ag.ni e cond.ti, come dalla p.za di n.ro B.co si contiene, E per esso à Baldassar Sperindeo, à comp.to di d. 300 att.o altri d. 100 l'ha ric.ti d.o Sperindeo in due volte per n.ro B.co di d.a summa pervenutili uts.a, e d.i d. 300 sono in conto del prezzo, e lavore di ferro, così di balconi, come d'ogn'altro fatto, e che dovrà fare, per serv.o dela sua casa, sita nella Strada di chiaia, il tutto d'apprezzarsi dall'Ing.re D. Martino Buoncore, con che debba dar conto di tutto il ferro ric.to, e che dovrà ric.re, che si ritroverà à d.a casa, come ancora li dovrà bonif.e d. 30 che da esso si sono auti di rilascio, sopra la compra di 30 cantara di ferro, dalla R.a Doh.a, e non altrim.e; in piedi della quale pol.a vi sono firme del S. Giud.e Cardamone, et il p.re Carlo Emanuele di S. Nicola, il quale P.e Carlo Emanuele, è Proc.re del d.o monast.o de **S. M.a della Verità**, à poter firmare d.a polisa … d. 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.382; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

22.1.1745 - 22 gennaio 1745. Al padre fra Gio Crisostomo Arcieri D. 10. E per esso a Matteo Bottigliero in conto di D. 40, intero prezzo di un mezzo busto di marmo di migliori che possa ritrovarsi nella marina di

questa città, lo quale dovrà dimostrare l'original ritratto del padre reverendissimo generale Bellelli, agostiniano, il quale debba essere di tutta bontà e perfettione, e secondo la miglior scola di disegno di palmi tre per due e mezzo, giusta la misura datali della nicchia dove dovrà situarsi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

9.10.1749 - 9 ottobre 1749 … A Girolamo Cocucci D. 40. E per esso a Antonio Trapani marchese della Petina, e sono per la terza maturata a 4 settembre caduto della pigione della casa del monastero dei padri Agostiniani Scalzi, sita nel vicolo Storto dietro detto monastero da detto marchese subaffittata al Principe di San Severo per ducati 120 annui. Quali D. 40 si dovranno da esso marchese girare e pagare al Procuratore di detto Monastero, del quale egli tiene in affitto detta casa ad esso ceduta in subaffitto. E con detto pagamento resta intieramente soddisfatto di tutto lo passato. E per esso al monastero di **Santa Maria della Verità** de Padri Agostiniani Scalzi, e sono per la detta causa. Contanti al padre Eduardo di San Giovanni Evangelista, procuratore ad esigere detta somma anco per Banco e quietare come ne fa fede notar Francesco Maffei (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1212; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.37).*

1751 - Anche nel Settecento i monaci impiegarono parte delle loro rendite per gli abbellimenti dell'edificio; alla metà del XVIII secolo venne posto in opera il pregevole pavimento marmoreo, realizzato su disegno di Giuseppe Astarita, architetto di fiducia degli agostiniani, per i quali progettava, in quegli stessi anni, anche la nuova libreria e l'infermeria (Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.15).*
- Propositiones capitulares ecc., 11 marzo 1751 "postea prior eiusdem proposuit perficiendum ac inceptum pavimentum nostrae ecclesiae …" (ASNa, Mon. sopp. 140; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.15).*

8.2.1759 - L'Astarita, architetto di fiducia degli agostiniani, aveva nel 1759 fatto loro dono del denaro da lui speso nella ristrutturazione di un edificio di proprietà del monastero. L'8 febbraio 1759 "Detto Giuseppe spontaneamente ave asserito in presenza nostra e de suddetti PP. priore e sottopriore avendo egli a preghiera di essi PP. terminata a sue spese la fabrica del nuovo palazzo del medesimo Venerabile monastero fabbricato nel vicolo ove prima era la porta carrese e portatolo a perfezione di poter affittare per il mese di maggio di questo corrente anno 1759 in esso è bisognata la spesa di 2500 d.e più come farà apparire dalla misura … come che una tal summa si è dispesa da esso Giuseppe di suo proprio denaro ha stabilito voler mostrare la gran devozione e l'affetto che porta verso il sacro abito di S. Agostino con donare per titolo di donazione irrevocabile … a beneficio del medesimo Ven. Monastero di **S. Maria della Verità** la detta summa di d. 2500 e più che da lui si è spesa sin oggi e si doverà spendere sin all'ultima perfezione di detta casa palaziata …". L'Astarita si servì dell'appartamento grande del palazzo per sua abitazione come si rileva dal fascicolo esistente nel vol. 154 del fondo Mon. soppressi contenente gli atti di una controversia che si ebbe nel 1789 tra gli eredi dell'architetto scomparso ed i PP. agostiniani (ASNa, Mon. sopp. 153 bis; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.16).*
- 8 febbraio 1759 - Avendo Astarita completato il palazzo del Monastero [di **S. Maria della Verità**] situato nel vicolo dove prima era la porta carrese a sue spese per D. 2500 non vuole essere rimborsato per la «gran devozione e l'affetto che porta verso il Sacro Abito di Sant'Agostino» ma chiede in cambio «Che sia tenuto e debba detto Venerabile monastero e Padri d'esso presenti ed altri successivi e futuri dal medesimo corrispondere e pagare alla Signora Suor Chiara Teresa Astarita sorella di esso Signor Don Giuseppe in capillis esistente anni D. 80 terziatamente, vita però durante della medesima Suor Chiara Teresa, secuta la morte (che sia lontana) di esso Signor Don Giuseppe, volesse vivere separatamente da suoi parenti ed abitare nelle case di detto Venerabile Monastero sia tenuto e debba esso stesso Venerabile Monastero e Padri d'esso a concederli senza verun pagamento di piggione l'abitazione di un quartino di due camere e cucina a sua elezione di quelli però che si ritrovassero vuoti o che potranno in appresso restar vuoti ... Ben vero facendosi il caso della morte di detta Signora Suor Chiara Teresa in qualunque tempo questa accadesse non sia detto Venerabile Monastero tenuto ad altro pagamento a chiunque siasi l'erede e successore così di esso Don Giuseppe come di detta Suor Chiara Teresa ... coll'infrascritti però pesi e non altrimenti cioè: che sia il suddetto Venerabile Monastero tenuto ed obbligato far celebrare nella sua chiesa e dai suoi religiosi alli 17 del mese di novembre di ciascun anno in perpetuum et Mondo durante, con tumolo in detta chiesa intorno del quale vi debbono essere almeno lumi 60 accesi per tutto il tempo che si canterà la messa solenne di requie ed assoluzione al tumolo da applicarsi per l'anima di esso stesso Don Giuseppe e di tutti i suoi defunti. Di più debba detto Venerabile Monastero in perpetuum et Mondo durante fare nella suddetta un'annua festa del Glorioso San Gennaro nella quale debba stare esposta con sei lumi accesi continuamente dalla mattina sino alla sera la testa del Santo, che da esso stesso Signor Don Giuseppe dona per titolo di donazione irreversibile tra vivi con tutti i suoi abiti ed ornamenti alla chiesa di detto Venerabile Monastero con esporvisi per il termine di ore due e mezza la mattina ed altrettanto tempo il giorno il SS. Sacramento con 64 lumi almeno continuamente accesi. E finalmente che di tutto ciò resterà sino alla suddetta summa di anni D. 80 debba detto Venerabile Monastero servirsene per celebrare con maggior

pompa e solennità la festività del Gran Dottore e Padre di Santa Chiesa Sant'Aurelio Agostino. Conché tutte le messe che i RR.PP. di detto Venerabile Monastero celebreranno così nel giorno di esso Sant'Agostino come nel giorno della festa di San Gennaro e nel giorno del solenne anniversario suddetto vadano e si debbano applicare in beneficio e suffraggio così di esso Signor Don Giuseppe come de suoi defunti e secondo l'intenzione di esso stesso Signor Don Giuseppe (De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.185).*

22.5.1762 - 22 maggio 1762. Al padre Bartolomeo dell'Assunta D. 26. E per esso a Pascale Cartolano in conto della cona fatta nella cappella di S. Tomaie da Villa Nova nella chiesa di **S. Maria della Verità** sopra li Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1475; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

18.7.1781 - 18 luglio 1781. Al monastero di **S. Maria della Verità** di questa città dei reverendi padri Eremitari scalzi D. 121,77, notata fede condizionata a 14 luglio 1781. Banco delli ducati 600 sistenti nel vostro banco in credito di detto monastero e pervenuti dal collegio di S. Tomaso d'Aquino ne pagarete ducati 121,77 al pittore ornamentista Giuseppe di Domenico a compimento di ducati 365,27, dite sono per saldo e final pagamento di tutte le dipinture, incartate ed altro dal medesimo formato nella nostra casa palaziata nella real Villa di Capodimonte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2198; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

2009 - La chiesa, gravemente lesionata dal terremoto del novembre 1980, è stata riaperta da pochi mesi (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

CHIESA DEGLI OREFICI

16.. - Vaccaro Andrea … Nella **Chiesa degli Orefici** sopra S. Agostino degli Scalzi, il quadro della cappella a mano destra, con S. Nicolò di Bari, la Madonna, il Cristo e putti, è pure bellissima opera del Vaccaro, nè descritta dal de Dominici (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

CASE A FONSECA

30.12.1600 - 1601 a 2 de gen.ro et fu à 30 de xbre 1600 sabato … A **Marcello barrese** d.ti tre e per lui à m.ro gio: Ant.o de ligoro fabricatore d.o in conto della frabica delle case sue et giardino a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.3; Pinto, Ricerca 2016).

26.1.1602 - 1602 à 26 de gen.ro sabbato … f. 510 A' **marcello barrese** d.ti sei e per lui à gioseppe montefuscolo peperniero d.o celi paga in conto delli pepierni de surrento negro et di buona qualita per fare fenestre et porte della **casa sua allo luocho de fonsecha** et sono convenuti pagarli à sei d.ti lo centenaro delli palmi et li promette darli à detta ragg.e tutti li pipernieri del modo ut supra negri et di buona qualità per tutte le fenestre porte et cemminere fatte et da farnosi in d.a casa sua portati lavorati et consig.ti à sue spese à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1602 - 1602 à 29 de gen.ro martedi … f. 510 A' **marcello barrese** d. sei e per lui a m.ro Urbano ferraro d.o sono in conto delli d. 50 per la r.da paga del preczo delle **case li ha vendute contigue alle case sue** come appare per Instro in curia de not. Cesare beneincasa e per d.o m.ro urbano volse si pagassero a ranaldo gagliardo in conto de pietre per la fabrica che fa d.o urbano nel **luoco suo alli fonsega** la quale li resta obligata per l'evittione della d.a casa vendutali a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.50r; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1602 - 1602 à 14 de febraro giovedi … f. 510 A' **marcello barrese** d.ti sei e per lui à gioseppe montefuscolo peperniero d.o sono à comp.to de d. 12 come che li altri li ha receputi per n.ro banco et sono in conto de piperni de Sorrento negri et de bona qualita che hanno servite per fenestre et porte della **casa sua dello giardino** à sei d.ti lo centenaro cossi come sono convenuti insieme à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.82r; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1602 - 1602 à 14 de febraro giovedi … f. 510 A' **marcello barrese** d.ti sei e per lui à m.ro urbano ferraro d.o sono a comp.to de d. 24 come che li altri d. 18 li ha rec.ti per n.ro banco et sono in conto de d. 50 per la seconda paga delle **case li ha vendute à costo le altre case sue al giardino** come appare per Instro in Curia de not. Cesare beneincasa al quale se refere et per d.o urbano volse li pagass.o ad ranaldo gagliardo per comp.to di tre megliara de petre ha vendute et consig.te à d.o urbano per la fabrica che d.o

urbano fa nello loco suo quali li resta obligata per l'evittione di d.a casa vendutali à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1602 - 1602 à 8 d'ag.to giovedi … f. 239 A **Marcello barrese** d.ti sei e per lui à gio: batta Caracciolo pittore d.o sono à comp.to de d. 40 come che li altri d. 34 li ha receputi con.ti quali sono per fattura de una **camera de lloro giardino** che li ha pintata à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1609 - 1609 Adi 13 di 9bre venedi … f. 741 A Gio. cola franco d. venti et per lui a Gio Jacovo di conforto d.e ad comp.to di d. 200 in parte di d. 400 per l'intiero preczo di certo **terr.o con case prencipiate sito nella mass.a di fonsega vicino li scalzi reformati di s.to Aug.no** li anni passati vendutali in virtu di cautele per mano di n.re martio di grieci a 29 di Gen.ro passato atteso li altri d. 180 li have rec.ti da lui per mezzo di banchi in piu par.te delli quali d. 200 ut s.a rec.ti in parte di detti d. 400 d.o Gio Jac.o neli have quietato conforme le cautele per mano di d.o n.re et li restanti d. 200 neli promessi correspondere annui d. 16 alla ragg.e di 8 per c.to come dalle cautele appare alle quali se refere et per d.o a Gioseppe ferruccio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.520; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1611 - 1611 a 14 Giugno Martedi … f. 707 Ad Asc. Fiorillo d. diece e per lui a **fran.co galise** per due fenestre et una porta de castagno per uno appartamento per lui faciendo, alle **sue case a fonsecha** quali d. 10 sono a lui pervenuti fra magior summa per la ven.ta fatta a Paulo rocco di d. 13 come per cautela per N. Pietro donnarumma alla quale si refere d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1621 - 1621 a 29 di Maggio Sabbato ... f. 404 A **Gio. Iac.o Conforto** d. otto E per lui a Gio. Batta brancha d.e in conto delle pietre che li consegna per servitio della **sua casa nella Mass.a di fonsecha** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.161; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178; Pinto, Revisione 2022).

29.10.1631 - 1631 à 29 8bre Mercordi … f. 945 A fran.co d'Afeltro d. decessette e tt. 3 e per lui alla r.a Corte et per essa ad Andrea Nauclerio disse per la transatt.ne della fabrica per esso facienda nelle **sue case site in fonseca** iuxta la relatione fatta dall'Ingegniero Campana, come nelli atti in banca de Aurilia, con decl.ne che d.a regia Corte resta sodisfatta tanto per la fabrica fatta come quella facienda come in d.i atti, et per esso ad Aniello Nauclerio per altri tanti a l. c. d. 17.3 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

13.2.1733 - 13 febbraio 1733 … Ad Aniello Carapello, ducati 15 a don Filippo Raguzzino, legittimo Amministratore di donna Fortunata Carapello sua Figlia, a compimento di ducati 200, prezzo di una Croce di pietre seu di Cristallo di Rocca, guarnita d'argento indorato con due Candelieri di consimile materia, trasmessa da esso nella città di Roma, e da detto Filippo Raguzzino venduta per la somma di ducati 85 ... somma da convertirsi in Fabrica della casa di detto Filippo Raguzzino, ereditata dal fu Giovanni Raguzzino suo Padre, e situata nella città di Napoli, nel quartiere di **Fonzeca sopra Materdei**, giusta l'istrumento ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.149; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.301).*

24.7.1750 - 24 luglio 1750. Nicola Antinoci, procuratore di Angelo Milo, paga ad Antonio Pellecchia duc. 10, in conto «dé lavori fatti e faciendi nelle case di d.o suo signore D. Angelo site a **Fonseca**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

17.9.1751 - 17 settembre 1751. Pietro Cotardi paga al capomastro fabbricatore Angiolillo Zerrella duc. 120, a compimento di 1520, in conto « dell'opera di fabrica che il med.o sta facendo nella sua casa, sita nel tenimento della Parrocchia di **Fonseca** » (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

13.9.1752 - 13 settembre 1752. Pietro Cotardi paga al maestro piperniere Giovanni Cibelli duc. 20, a compimento di 165, in conto «dell'opera di piperno che ha fatto e sta facendo alla sua casa sita alla Parrocchia di **Fonseca**», dovendo sottostare, per l'apprezzo e la misura, alle decisioni del tavolario Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

23.12.1752 - 23 dicembre (n. 2) 1752. Antonio Erassi paga, per conto di Teodoro Faletti, duca di Cannalonga, al regio ing. Francesco de Sio rispettivamente duc. 10.1.8, «a saldo di tutte le fatiche dal med.o da ing. fatte per conto del d.o duca, specialmente per l'assistenza agli operai ... disegni, misure ... occorsi per modernare il suo casino sito a Fonseca, compresa anche la pianta del med.o, che si mandò al d.o duca in Torino», e duc. 10.4.2, «a saldo dé diritti, che al med.o spettano per l'accesso e diverse misure da ing.

fatte per servizio del detto duca di Cannalonga e del duca di Castelgrandina, importanti dette misure la somma di duc. 491.28, cioè duc. 54.23 d'essi per diversi accomodi di fabrica fatti alle di **loro case site a Fonseca**, che vengono abitate da Antonio Alfieri ... duc. 55.85 per accomodi fatti ad una loro casa sita in d.o luogo ove abita Nicola Ciotola, altri duc. 189.60 per due camere nuove alzate sopra il secondo piano del casino sito accosto il comprensorio degli Orefici, e li restanti duc. 191.60 ... per accomodare diverse loro case e magazini siti in Portici ed alla Marina di Resina» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

3.11.1753 - 3 novembre 1753. Pietro Cotardi paga al maestro piperniere Giovanni Cibelli duc. 20, a compimento di 240, «per intiero prezzo e valore dell'intiera opera di tanti lavori di piperni ed altro che il med.o ha fatto nelle sue case nuovamente costrutte, site nella contrada di **Fonseca**, giusta la misura formata dal regio ing. Bartolomeo Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

6.2 e 18.5.1754 - 6 febbraio e 18 maggio 1754. Antonio Erassi, procuratore di Teodoro Faletti duca di Cannalonga, e lo stesso duca direttamente, per lavori effettuati nella casa di quest'ultimo «sita a **Fonseca**», pagano duc. 5 al maestro indoratore Gaspare Gagliozza, «per intiero prezzo dell'ingessatura e doratura di palmi 106 e ½ di cornice con mistura forte al succielo della Sala», e duc. 19.1 al pittore ornamentista Carlo Malerba, «per la pittura di tre bussole» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

31.5.1754 - 31 maggio 1754. Pietro Cotardi, in base alla «misura ed apprezzo» fatti dal regio ing. Bartolomeo Vecchione, dell'importo complessivo di 496 duc., paga al maestro falegname Lorenzo Ardia duc. 106, «per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname da d.o Ardia fatti nelle sue case site nella contrada della Parrocchiale Chiesa di **Fonseca**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

CHIESA DELL'ANNUNZIATA A FONSECA

1617 - **Annunziatella a Fonseca** … Fu costruita intorno al 1617 per volere del cardinale Decio Carafa … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

9.1.1620 - 9 gennaio 1620. Ad Andrea Letterese D. 50. E per lui a Albertio Scarola fabbricatore in conto di maggior somma per la fabbrica della nova chiesa parrocchiale sotto il nome della **Madonna Santissima dell'Annunziata**, a giudizio di Cola di Franco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 38; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

4.4.1620 - 1620 a 4 d'ap.le Sabbato ... f. 756 Al Can.co d. Ales.ro Rosso d. vinti E per lui a m.ro Albentio Scarola fabric.re d.e in conto della fabbrica della **nova parrocchia quale edifica nel terr.io di fonseca** per ord.e dell'Ill.mo Card.le Carrafa ariciv.o de napoli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.441; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72; Pinto, Revisione 2023).

6.5.1620 - 6 maggio 1620. A Alessandro Rosso D. 10. E per lui a Prospero Scarano in conto della porta di piperni di Pianura per la **nova chiesa edificata** per ordine dell'illustrissimo cardinale Caracciolo arcivescovo di Napoli **nel borgo delli Vergini a Fonseca**, secondo il disegno di Giovan Cola di Franco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

12.5.1620 - 12 maggio 1620. A Alessandro Rosso D. 8. E per lui a Giovan Andrea Nicolella per tavole di castagno, telari ed altro per la porta della chiesa dell'**Annunziata a Fonseca**, a giudizio di Giovan Cola di Franco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

3.6.1620 - 1620 a 3 di Giugno mercordi … f. 756 Ad Alex.o Rosso d.ti otto E per lui a m.ro Nicolò Botti Marmoraro d.e in conto di d. 15 per l'intero prezzo dell'arma di marmo bianco di Carrara dell'Ill.mo Card.le Carrafa arciv.o di nap. da ponersi nella porta della **nova parrocchiale di Fonseca** alta tre palmi e larga secondo la proportione con le sbarre rosse di marmo et altri lavori et cartocci che ci vanno conforme al modello fatto di preta et achilito [?] a m.ro Gio: Cola de franco et promette farla fra quindici giorni et sia bona habita et atta a Giuditio d'experto et in par.re di d.o m.ro Gio: Cola d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.765; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72; Pinto, Revisione 2023).

12.9.1620 - 12 settembre 1620. Ad Alessandro Rosso, canonico napoletano D. 25. Et per lui a mastro Francesco Antonio Giordano, fonditore regio d'artigliarie, disse in conto de D. 40 per lo prezzo di doie

campane di peso rotole 63, inclusi in esse li battagli a D. 62 il cantaro delle campane et li battagli che sono rotola 4 a grana 25 lo rotolo. Quali campane ha venduto al dottor Aniello Malfetano in nome della chiesa parrocchiale della **Santissima Annunziata** ultimamente eretta dall'illustrissimo cardinale Carrafa nel territorio di Fonseca per servizio di detta chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

16.9.1620 - 16 settembre 1620. A Nicola Carletti D. 20. E per lui a Giovan Domenico Monterusso a compimento di D. 90 in conto di tre mezze statue di marmo che fa nell'opera di marmi e mischi fatta per detto Nicola per servizio del cardinale Carafa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

23.9.1620 - 23 settembre 1620. A Alessandro Rosso canonico D. S. E per lui a mastro Nicolò Botti intagliatore de marmi per uno epitaffio di marmo che ha posto sopra la porta della chiesa parrocchiale sotto il titolo dell'**Annunziata** nel territorio di Fonseca edificata per ordine del cardinale Carrafa arcivescovo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

20.9.1662 - 20 settembre 1662. A suor Teresa di Sessa D. 6. E per essa per mano di notar Francesco Antonio Compagno a Don Fabrizio Sessa parroco dell'**Annunziata a Fonseca**, suo fratello per altritanti. E per lui a mastro Onofrio Ponzo, disse esserno a compimento di D. 12, atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti. E ce li paga come a capomastro per la puntellatura delli otto travi che ha posti nella parrocchial chiesa della **Nunziatella a Fonseca** e per la fabbrica e residi che ha fatti nella cappella dove s'ha da ponere il Santissimo Sacramento mentre si fabricarà detta chiesa parrocchiale cadente. E detti D. 12 sono il resto delli D. 50 lasciati dal quondam Bartolomeo Giordano olim parroco in detta parrocchia per fabbrica e riparatione di detta chiesa nello suo testamento nello quale fa erede li padri Gerormini di Napoli, dalli quali lui ricevè fede di credito di detti ducati 50, lasciati a detti padri, però che si dessero in testamento di detta parrocchia per fabbrica e riparatione e da lui sono stati spesi puntualmente secondo il suo legato, e detti padri come eredi di detto don Bartolomeo n'hanno da lui avuto quietanza (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 377; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

14.5.1668 - 14 maggio 1668. A Raymo d'Aponte D. 50. E per esso a mastro Giacinto Brusco, mastro Giovan Antonio Pedagna e mastro Giovan Battista Mirabella, cioè D. 22 a compimento di D. 153 per vari lavori nella chiesa dell'**Annunziata di Fonseca** con relazione del tabulario Francesco Antonio Sabatino e D. 28 per tonica e cornicione da farsi di stucco nella chiesa per il prezzo che giudicherà l'ingegnere Dionisio Lazzari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 323; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

14.8.1668 - 14 agosto 1668. A Giovan Leonardo Marzo D. 10. E per Flaminio di Spezie e Francesco Carlo di Piro alla chiesa parrocchiale della **Santissima Annunziata** sita dove si dice **a Fonseca** per la tassa fatta per una volta tanto per la contribuzione della nova fabbrica della chiesa, e questo per una casa che possiedono alla Salute. E per esso a Giuseppe Lubrano a compimento di ducati 16 in conto del lavoro fatto e facendo di legname nella chiesa parrocchiale della **Nunziatella sita a Fonseca** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

2.10.1668 - 2 ottobre 1668. A Principio Dolce D. B. Et per lui al Consigliero Raimo d'Aponte delegato della tassa della **Nunziatella a Fonseca** per la costruzione della parrocchial chiesa della Nunziatella. Et per lui a Giacomo Vandemput a compimento di D. 24,40 per costo delle due vitriate fatte per la detta parrocchia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 435; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

30.10.1668 - 30 ottobre 1668. All'ecclesia dell'**Annunziatella a Fonseca** a disposizione del consigliere de Ponte D. 20. E per esso ai mastri Giacinto Brusco, Giovan Antonio Pedagna e Giovan Battista Mirabella, mastri fabbricatori a compimento di D. 270 per materiali e magistero delle toniche, fabbriche delle fascie della lamia, dello stucco liscio delli muri e stucchi lisci di cornicione, architravo e nel tompagno della chiesa et altari, gradi di fabbrica della fonte battesimale et altri magisteri fatti con relazione, misura et apprezzo fatto dal tabulario Domenico Antonio Sabatino alli 14 ottobre 1668 con l'intervento dell'ingegnere Dionisio Lazzaro, nella quale stanno apprezzati per D. 281 e D. 11,40 li rilasciano alla chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

2009 - **Annunziatella a Fonseca** … La chiesa conserva un quadro rappresentante l'Annunziata e ai due altari laterali, quadri raffiguranti la Madonna del Carmelo e S. Antonio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

COLLEGIO DEI SS. BERNARDO E MARGHERITA A FONSECA

1634 - Chiesa dei **SS. Bernardo e Margherita** … Nel 1634, alcune dame rinchiuse in un conservatorio nei pressi del Porto, si trasferirono in un edificio su di un territorio di proprietà di Ugo Fonseca, alle falde della collina di Capodimonte. Con notevole spesa furono edificati una chiesa con annesso monastero, nel quale potevano essere accolte anche giovani fanciulle orfane che seguivano la regola di San Francesco (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

16.. - Nella Chiesa di **S. Margarita**, detta S. Margaritella delle Monache sopra i Regj Studi, vi è di Gio: Antonio [d'Amato] il quadro, che rappresenta l' Immacolata Concezione di Maria dipinta con bel colore, al suo solito, e con divota espressiva (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*
- Lungo la parallela via S. Giuseppe dei Nudi, la chiesa dei Ss. Bernardo e Margherita è inserita in un complesso del Sovrano Militare Ordine di Malta; fu eretta nel 1646, ma presenta aspetto settecentesco. Nel bell'interno, all'altare, *Immacolata con i Ss. Bernardo e Margherita* di Giovanni Antonio D'Amato (TCI, Napoli e dintorni, 2001 p.340).*

16.. - *Così fece la Tavola della Madonna della Redenzione a S. Nicola, dove vi è S. Barbara etc. a* ***S. Margaritella*** *un'altra Tavola, alla Chiesa nuova un'altra anche di Altare alla Chiesa* (Stanzione, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.325).*
- Poche altre Opere di Gio: Antonio [d'Amato] si veggono esposte al publico; e 'l Cavalier Massimo nota una tavola in S. Nicolò detto alla Dogana, ove si vede effiggiata la Madonna della Redenzione, e S. Barbara, con altre figure com'anche altre Tavole in **S. Margaritella**, e nella Chiesa nuova, ma io toltone quella, che tuttavia si vede nella Chiesa mentuata di S. Nicolò, non ho potuto rinvenire alcuna dell'altre due, se pure una non è quella, che rappresenta la deposizione di N. S. dalla Croce, la quale vedesi fra gli altri Celebri quadri nell'insigne Sacrestia della Chiesa Nuova de PP. dell' Oratorio detti Girolamini (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

25.2.1645 - 25 febbraio 1645. A Costantino Vernase D. 3,34. E per lui a mastro Anello Campanile fabbricatore a compimento di D. 252,61 per la fabbrica e misura fatta per il tabolario Onofrio Tango nel **Conservatorio dei Santi Bernardo e Margherita** sopra la masseria di Fonseca (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

12.5.1650 - 12 maggio 1650. A Giovan Battista Mezzomonaco D. 25. Et per lui a Onofrio Tango, ingegnero, dite pagarli in nome del Real **Conservatorio di San Bernardo e Margarita**, governatore di esso et mensario nel presente mese. E sono per saldo e final pagamento di tutte le fabbriche fatte nelle misure e disegni per le mura della clausura e parte del dormitorio, che si sta facendo nel detto Conservatorio con dichiarazione che da oggi in avanti se li è stabilito per li signori governatori di detto Conservatorio D. 40 l'anno durante il tempo della fabbrica e non oltre, da pagarnoli la rata da tempo in tempo conforme s'anderà fabbricando, et occorrendo che detto Onofrio si partisse da Napoli debbia lasciare il suo sostituto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

14.10.1694 - 14 ottobre 1694. A Vincenzo Frate D. 20. E per esso a Nicola Malinconico a compimento di D. 50 et a conto di D. 80 per il prezzo d'un quadro di palmi 10 e 7 che sta facendo a sua richiesta e da situarsi per sua divotione in una delle cappelle della chiesa del Real **Collegio dei Santi Bernardo e Margherita**. Quale quadro dinota l'effigie del glorioso Patriarca San Francesco che riceve le Sagrate stigmate nel Monte d'Alvernia con molt'effigie d'Angioli et altro, giusta la macchia. E per esso ad Andrea Malinconico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 995; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

11.9.1694 - a suor Maria Colomba Focito d. 200 e per lei alli governatori del Collegio dei **SS. Bernardo e Margherita**, disse sono a compimento di d. 1000, quali dona al detto Collegio gratis per sua mera devocione in sussidio della fabrica fatta e che si sta facendo per ingrandire et abbellire la chiesa e casa del detto poiché l'altri d. 800 l'hanno ricevuti da lei in più partite per diversi banchi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 999; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

19.11.1694 - 19 novembre 1694 … A Vincenzo Frate duc. trenta a Nicolò Malinconico a compimento di duc. ottanta prezzo d'un quadro de palmi otto, e diece in circa dove di sua mano ha pintata la effigie del Glorioso San Francesco d'Assisi col miracolo dello stigmate, quale per sua devotione si situerà in una delle Cappelle di nuovo fatte nella Chiesa del **Collegio di SS. Bernardo e Margherita**, e resta sodisfatto d'accordo poichè l'altri duc. 50 l'ha ricevuti da lui, cioè duc. trenta contanti, e duc. 20 per il nostro Banco li giorni passati, e per lui a Domenico Milano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987

p.158).*
- 19 novembre 1694. A Vincenzo Frate d. 30. E per lui a Nicola Malinconico a compimento di D. 80, prezzo d'un quadro di palmi 8 e 10 in circa dove di sua mano ha pintata l'effigie del Glorioso S. Francesco d'Assisi con lo miracolo delle stigmate, quale per sua divotione si situerà in una delle cappelle di nuovo fatte nella chiesa del **Collegio de Santi Bernardo e Margherita** e resta soddisfatto. E per lui a Domenico Milano (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

10.12.1694 - d. 100 a suor Maria Colomba Focito abbadessa a compimento di d. 3300 a conto spese fatte e faciende nella fabrica in ampliare et abbellire la chiesa di detto Real Collegio ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 995; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

1723 - 1723 Napoli - Chiesa di **S. Margherita a Fonseca**. Cappelle laterali: pavimenti maiolicati, eseguiti secondo il codificato repertorio. La data è in connessione alle opere del pittore P. De Matteis (firm. e dat.) - (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

8.8.1727 - 8 agosto 1727. A Giacomo Antonio Fani D. 20. E per lui a Nicola Aiello. E per lui a Cristofaro Battimiello, mastro marmoraro, a conto di D. 82 prezzo di tutta l'opera di marmo bianco deve fare per la chiesa de **Santi Bernardo e Margherita a Fonseca** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1567; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

1.9.1727 - 1 settembre 1727. A Nicola d'Aiello D. 20. E per lui a Cristofaro Battimelo a compimento di D. 40 in conto dell'opera di marmo che fa nella chiesa di **S. Bernardo e Margherita a Fonseca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1173; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

2.5.1731 - 2 maggio 1731. Alli governatori del Real **Collegio di S. Bernardo e Margherita** D. 174,27. E per essi a mastro Pietro Bisceglie, fabbricatore per la nuova fabbrica nel giardino accosto al medesimo. E detti sono per il quarto scandaglio fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1126; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

31.8.1731 - 31 agosto 1731 ... Alli gov.ri del Real **Collegio dei Santi Bernardo e Margherita** ducati 129 al capo m. fabbr. Pietro Bisceglia e sono delli 1500 esistentino in nostro banco vincolati per spenderli in fabbrica a compimento di 1335 in conto della nuova fabbrica si sta facendo per servizio del suddetto Real Collegio nel giardino accosto al medesimo e sono per il sesto scandaglio fatto dal regio ing. Domenico Antonio Vaccaro giusta l'ordine di lui ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1130; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

14.1.1733 - 14 gennaio 1733. Alli governatori del Real **Collegio de Santi Bernardo e Margherita** D. 148,27. E per lui al fabbricatore Pietro Bisceglie per la nuova fabbrica nel giardino per il settimo scandaglio fatto dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

22.5.1733 - 22 maggio 1733 ... Alli governatori del Regal **Collegio dei SS. Bernardo e Margherita** ducati 27 a Giovanni Saggese e Orazio Cortese, maestri pipernieri, per la valuta di lavori di piperno ed altro fatti per la nuova fabbrica si sta facendo in detto regal collegio nel giardino accosto al medesimo, giusta il disegno e la misura fattane dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 561; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

3.7.1733 - 3 luglio 1733 ... Alli govenatori del **Collegio dei SS. Bernardo e Margherita**, ducati 20 a Domenico Gataleto, maestro stuccatore, e non sono delli 1600 in credito di detto real collegio vincolati per spenderli in fabbrica, e per le mostre di stucco fatte e che sta facendo nelle finestre, e balconi della casa di detto collegio, che nuovamente si sta facendo nel giardino accosto al medesimo collegio, come anche l'accomodo delli stucchi della chiesa sopra il bollettino del regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 763; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

6.7.1734 - Alli governatori del Real **Collegio di SS. Bernardo e Margherita** d. 33. E per loro a Domenico Cataleti a compimento di d. 100 per l'intiera valuta dei lavori di stucco da esso fatti nella nuova cupola, giusta l'apprezzo del Regio ing. Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*
- 6 luglio 1734. Alli governatori del Real **Collegio de S. Bernardo e Margherita** D. 33. E per loro a Domenico Cataletti a compimento di D. 100 per l'intera valuta dei lavori di stucco da esso fatti nella nuova

cupola, giusta l'apprezzo del regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

6.6.1742 - 6 giugno 1742. A Ignazio d'Arco D. 148. E per lui a Gennaro de Martino cioè D. 48 per saldo e final pagamento delli D. 180 per il prezzo dell'altare maggiore di marmo della chiesa del **collegio de Santi Bernardo e Margarita** delle monache nel ristretto di Fonzeca, giusta istrumento per notar Aniello Ricchera di Napoli del 7 ottobre 1741. E li restanti D. 100 per l'intero prezzo dell'altare maggiore vecchio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1433 Alli Gov.ri del **Collegio de SS.ti Bernardo, e Marg.ta** d.ti trenta E per essi alla rev.da Madre Abba Sor M.a Agnesa de Rosa, e sono in conto dell'indoratura delle gelosie della chiesa del loro Collegio giusta l'ord.e E per essa a Nicola Tacca à comp.to di d.ti 40, e detti d.ti 40 sono à conto di d.ti 78 per prezzo dell'indoratura delle gelosie fatte nella loro chiesa del d.o Collegio atteso l'altri d.ti 10 l'hà riceuti con.ti E per esso al d.o ut s.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.202; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1746 - 2 marzo 1746. A Suor Angela Ronca D. 24. E per essa a Gennaro de Martino, mastro marmoraro, a compimento di D. 310 per intero prezzo dei marmi ed altare nella sua cappella della Vergine de Sette Dolori dentro la chiesa di **S. Bernardo e Margarita** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

2.8.1749 - 2 agosto 1749 … Alli Governatori del Real **Collegio dei SS. Bernardo e Margherita a Fonseca**, D. 30 e per essi al Capo Maestro Fabbricatore Tomaso Mortella, e sono delli D. 1.000 a condizione di spendersi in Fabrica a compimento di D. 170, in conto del suo Magistero tantum per le nuova Fabrica sta facendo per servizio del Real Collegio, nel Giardino accosto al medesimo, giusta l'ordine ricevuto dal signor Don Niccolò Tagliacozzi Canale Regio Ingegnere, si certifica come detti spettano al maestro di Fabrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1316, p.48; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.168).*
- 2 agosto 1749. Alli governatori del Real **Collegio dei Santi Bernardo e Margherita** a Fonseca D. 30. E per essi al capo mastro fabbricatore Tomaso Mostella e sono delli D. 1.000 a conditione di spendersi in fabbrica a compimento di D. 170 in conto del magistero per la nuova fabbrica sta facendo per servitio del collegio nel giardino accosto al medesimo, giusta l'ordine ricevuto da Nicolò Tagliacozzi Canale, ingegnere (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

7.4.1751 - 7 aprile 1751. A Ignazio di Blasio D. 50. E per esso ad Antonio de Lucca marmoraro per caparra e a conto di D. 150 prezzo stabilito d'un altarino di marmo di palmi dieci in circa di lunghezza, secondo il disegno firmato, consegnatoli per servitio d'una cappella della chiesa del Real **Collegio dei Santi Margherita e Bernardo**, quale il detto Antonio si è compromesso fare con li seguenti patti: Primo detto altare deve essere terminato e collocato per la fine di aprile; Secondo essere secondo il suo genio e perciò possa dal disegno variarsi senza poter chiedere dippiù del convenuto, che li marmi bianchi devono essere tutti statuari ed anche lustrati a specchio. La sorte delle pietre colorite debba essere di verde antico di persichino e giallo antico oppure di Siena, secondo meglio ad esso medesimo piacerà. Che nell'ornamenti come di Croce, frappone ed altro vi debba essere anche madreperla impellicciata. Che dovendosi in esso fare tre teste di cherubini, debbono essere di mano di Matteo Bottiglieri. Che per collocare detti marmi non vi debba essere calce di sorte alcuna, ma di pietre fabbricato con gesso di preta e polvere d'Ischia. Che con detta somma di D. 150 s'intenda inclusa ancor la staffa di grappe di ferro, di portatura, fabbricatore, materiali ed ogn'altro che possa occorrere per detto altare. In quanto al pagamento si compromette dare altri D. 50 subito ed immediatamente che nella sua bottega saranno terminati tutti i pezzi di marmo, e collocato poi che sarà e terminato da porsi, in opera, darli l'altri D. 50 per final pagamento e mancando ad uno de sudetti patti apposti; se sia circa la qualità del lavoro o dei marmi sia tenuto detto Antonio rifarli a sue spese fra detto tempo, altrimenti sia lecito ad esso farlo fare da altri a sue spese. Dichiarando che detto pagamento lo fa in nome e denaro di Margherita Savarese, monaca in detto Collegio; quale si protesta e conviene darli D. 25 in meno del prezzo stabilito se non sarà terminato per il tempo stabilito detto altare. E con firma di Nicola de Luca per mano di notar Carlo Rega di Napoli che fa fede come detto Nicola è procuratore di Antonio de Luca, suo figlio ad esigere e quietare come da procura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

14.4.1751 - Gennaro de Martino … Nell'aprile [14] del 1751 ricevette compensi per lavori di marmo eseguiti per la chiesa del **Collegio dei SS. Bernardo e Margherita** di Napoli, attenendosi alla nota del Regio ingegnere Filippo Fasulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1578, p.395; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.105).*

31.8.1767 - 31 agosto 1767 … A Gaetano Cocozza, D. 15 ad Ignazio Attanasio, in conto dell'opera di Riggiole fatte nella Gallaria e camera appresso alla sua casa che si possiede sopra Fonzeca, vicino il venerabile Monastero di **Santa Margaritella**, giusta la misura del regio ingegnero Francesco di Criscienzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1844, p.148; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

17.. - **SS. Bernardo, e Margarita** … 'l quadro nella Cappella accosto la Sacrestia colla B. Vergine della Grazia, e sotto S. Agostino e S. Monaca, è di Giacomo Cestaro (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.82).* - Sono state inoltre trasandate dal Napoli Signorelli le seguenti opere: il quadro di S. Agostino e S. Monica nella chiesa di **S. Bernardo e Margherita a Fonseca** (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*

2009 - Chiesa dei **SS. Bernardo e Margherita** … Nella chiesa erano conservati quadri attribuiti a Francesco Solimena, a Nicola Malinconico, a Paolo de Matteis e a Giacomo Cestaro (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

SALITA DEGLI SCALZI

23.8.1612 - 1612, agosto 23. A Diego de Losada D. 42.3.17. E per esso a don Carlo Saggese, a compimento di D. 44, per l'entrata del pigione della casa locata al girante alla **salita degli Scalzi**, dove si dice Santa Maria della Stella Vecchia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 449 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.165).*

11.9.1612 - 1612 à 11. 7bre … f. 355 A N.r **Cesare Benincasa** ducati diecinnove, tt. 1, e g.na 14. Pol.a de' 10 di 7bre 1612. E per esso a Scipione de Gautiere piperniere, quali sono a compimento di ducati venti, atteso l'altri tt. 3, e g.na 6 ce l'ha dati contanti, e sono a buon conto delli piperni li ha da consegnare, cioè il pontone per tutt'i 20. del presente ed il resto per tutto il presente mese, conforme valerà il m.co Gio: Iacovo Conforto ingegniere, e non consegnandoli d.i piperni fra detti tempi li sia obbligato subbito restituirli tanto d.i ducati venti, quanto ogn'altra somma avesse avuta, ed esso girante non sia obligato a ricevere li piperni, ancorchè ne avesse portato parte di essi, nelli quali denari da' 10. di 7bre 1612 se ne fa liquido debitore, senza che possa pretendere che ne ha portato parte di essi ma subbito celi debbia restituire senza eccezione alcuna; E con firma del medesimo Scipione de Gautiere per mano di Notar Francesco Borriello d. 19.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1612 - 1612 à 17. 8bre … f. 355 A Notar **Cesare Benincasa** ducati venti. Pol.a de' 18. di 8bre 1612. E per esso a Scipione Galtieri piperniere, quali sono a compimento di ducati sessanta, atteso l'altri l'hà avuti per mezzo de' Banchi, e per prezzo di piperni consegnatoli, ed hà da consegnare per la fabbrica nella **casa di esso girante vicino li Scalzi**; E con firma del medesimo Scipione Galtieri per mano di Notar Francesco Antonio Stinca d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.10; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.262; Pinto, Revisione 2017).

29.10.1612 - 1612 à 29. Ottobre … f. 355 A Not. **Cesare Benincasa** ducati dieci. Pol.a de 29 Ottobre 1612. E per esso a Lelio di Falco, e sono per tante pietre consegnate per la fabrica, che fa nella **sua casa vicino li Scalzi Carmelitani** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.136; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1660 - 1660 a 14 maggio … Al D. Gio.e d'Onofrio d. venti, e gr.a 19, e per lui alli leg.mi heredi del q.m fabritio ferro capomastro fabricatore, disse per compimento di d. 320.0.19 att.o l'altri d. 300 il d.o q.m fabritio l'have da esso ric.ti con.ti, e per banchi come si narra nel pagam.to fattoli di d. 54.3.5 per mezzo del med. mo n.ro banco nel mese di Giugno dell'anno 1655 prossimo passato, e sono per la manifattura del muro con sue pedamenti frà il cortile, et il giardino della **sua casa sita alli scalzi di s.to Ag.no** incluso lo prezzo di legnami che hanno bisognato per dentro d.e pedam.ta per causa delle grutte che vi sono ritrovate per sotto, manif.a di una ciminiera con un necessario dentro del basso accosto l'intrato del cortile, manif.a di dui piscinali da spognar calce nel cortile con due camere à lamia sopra dove stavano le due camere vecchie le quali similm.te hà fatto à lamia perche li travi erano tarlati, con altri residij incluso lo prezzo della calce, due catene di ferro poste in d.e camere nove, compra d'acqua, et quanto si contiene nella relat.ne d'appezzo fatto per il Tabulario Ant.o Tango alla q.le s'habia relat.e, che però restano d. i heredi integram.te da esso pagati, et sodisfatti di tutta l'opera che ha fatta d.o q.m fabritio in d. a sua casa, e giardino; e per giunta di Ger.ma Stantione à Gio: lonardo ercolino suo marito per altri tanti, col qual pagam.to vi è inserita fede di preambolo fatta per il m.ro d'atti Gio.e d'Aversa per la q.le fa fede qualm.te med. te decreto di preambolo della G.C. della Vic.a Nicola ferro è stato dechiarato figlio leg.mo, e naturale, et herede gen.le, e part.re del q.m fabritio ferro suo padre ab intestato … e la tutela della persona, e beni di d.o Nicola è stata data in

persona de Ger.ma Stantione sua madre, la q.le hà data la plegg.ria in forma servata la forma del decreto del preambolo predetto come costa dall'atti di d. preambolo à quali si refere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495; Pinto, Ricerca 2008).

CASE FUORI LA PORTA DI COSTANTINOPOLI

2.6.1588 - 1588 A' 2 di Giugno Giovedi … f. 738 Al m.co Giulio di roggero del q.o Aniballe d.ti tre cor.ti per lui a' m.ro Thoma.o aniello vitale tagliamonte di nap. . Diss.ro a' comp.to di d.ti sette, atteso l'altri quattro l'hà recevuti da lui con.ti e sono per tante prete l'hà tagliate al monte d'esso m.co Giulio, sito **fuori la porta di s.ta Maria di Costantinopoli**, a r.one di car.ni trentatrè lo migliaro, et è saldo, et integram.te pagato da lui per insino al'ult.o del passato, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.742; Pinto, Ricerca 2015).*

26.4.1595 - 1595 Adi 26 d'Ap.le mercordi … f. 1050 A Scipione de majo d.ti quattro e tt. dui e per lui a Vinc.o Caputo tagliamonte disse in conto delle pietre che ha tagliato nella sua pescina nel **giardino fora s.ta Maria de Costantinopoli** ò una ò doi bancate qtanto ad esso piacerà a r.e de d. 4.2 lo m.ro pietre bone quatre e taglio bono a giud.o di esperti et abbia de fare tagliare a piumbo e li ha da dare la piazanella et tutte le asche e pietre che non sono de misura mei fore e franche tirate sopra della cisterna declarando che dette pietre habbiano da essere due milia pietre ad uso e costumanza di nap. e che non ne debbia levare mano finche non è finita detta piscina e le giornate havera da fare col apianare detta piscina altrim.te e mezzo la giornata d. 4.2 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2017).*
- 26 aprile 1595 ... Scipione de Maio risulta proprietario di una **casa con giardino fuori porta di Costantinopoli** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).

17.10.1597 - 1597 Addi 17 d'ottobre venardi … f. 839 A Domitio pepe d. otto tt. 1.5 e per lui à gio: batta croce tagliamonte d.ro per il prezo vendita e consig.e a lui fatta d'uno migliaro e mezo di pietre spaccate per ser.o della fabrica di **sua casa sita fuor la porta de S. maria de Costantinopoli** dove se dice santo mennato à ragg.e de d. 5.2.10 lo migliaro a lui cont.ti In pie della quale p.sa vi è firma anco de gio: lor.o cocoza d. 8.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1137; Pinto, Ricerca 2019).

27.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 27 di nov.e venerdi … f. 153 A Gio Dom.co guerrucci d. due Et per lui a cesare scarano d.e per lo intero preczo di una porta di pietre di sorrento ven.ta a **monsig.r vescovo di hostuni per ser.o di sua casa sita fora la porta di s.ta m.a di costantinopoli** d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.387; Pinto, Ricerca 2018).

27.10.1599 - 1599, 27 ottobre Alli Depotati della Fortificatione D 20. Et per loro a Gennaro di Abenante in conto di quello che deve havere conforme il partito di sfrattare lo terreno **tra porta di Costantinopoli et porta di San Gennaro** D 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.496; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

17.11.1599 - 1599, 17 novembre Alli Depotati della Fortificatione D 50. Et per loro a Gennaro di Abenante dissero ad compimento di D 150 in conto del opera fatta et da fare **tra porta di Costantinopoli et porta di San Gennaro** per causa di uno muro, un ponte et spianare parte delli doi orti quali sono **fore la detta porta di Costantinopoli**, conforme il disegno fatto dal Cavalier Fontana, restando obligato per tutto sabbato prossimo venturo di avere spianato detti orti et harea, pianare detta strada et prencipiare detto ponte conforme il detto disegno atteso li restanti D 100 ad compimento li have recevuti per lo nostro banco per mandato spedito a 28 di settembre 99, la data di detta policza fatta a 6 del presente D 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.607; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*
- Disegna su disposizione della Città, un muraglione, un ponte e la spianata di terreno tra le porte Costantinopoli e S. Gennaro (Colonnesi, Le acque minerali …, 1986 p.89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.15).*

11.1.1603 - 1603 A 11 Gennaro … f. 206 A **Scipione de Majo** d. otto et per lui a Gio. batta Creria tagliamonte d.o sono in conto della piscina li taglia et cava le pietre nella **sua casa for la porta de S.ta M.a de Costantinopoli** d. 8 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschiero; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A Melchionne Paduano D. 7.3.4. Et per esso a Gio Vincenzo de Martino calciaiolo per l'integro prezzo de salme 208 de calce a grana 31 e mezzo la salma, e grana quattro de portatura per salma ad esso venduta et consignata, per servitio dela **fabrica la quale fa fare al suo territorio fore la porta de Santa Maria de Costantinopoli**, censuato dal quondam monsignore vescovo

d'Ostuni. Et si ponga a suo conto. Di casa il dì 21 di marzo. Et per esso ad Attilio d'Agostino per altri tanti a lui contanti (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 219; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.36).*

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A Melchionne Paduano D. 18. Et per esso, delli ducati 300 pervenutegli da Gio Salamone per mezzo del nostro Banco per la vendita che gli ha fatto di annui ducati 27, a mastro Marco Antonio di Alfieri, a Francesco Calise e a Simone Barone fabricaturi a compimento di D. 47 et in parte a ciascuno di loro in solido della **fabrica fatta e da fare nel suo territorio censuatogli dal monsignore di Austune fuori la porta di Santa Maria di Costantinopoli**. Et si ponga a conto da casa adì 29 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 737; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.151).*

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A Melchionne Paduano D. 6. Et per esso ut supra a mastro Gio Nicola di Fiori e a mastro Gio Tomase di Criscienzo tagliamonti a compimento di D. 34 et in parte delle pietre che hanno fatto e da fare **nel suo territorio fore la porta di Santa Maria di Costantinopoli** (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 738; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.151).*

17.7.1603 - 1603 A 17 di luglio … f. 791 A Scipione de maio d. cinque. E per lui a m.ro Ettorre Santo Aitoro, disse per comp.to del'opera de m.ro d'ascia li ha fatto sino alli 15 del presente alla **sua casa di fore la porta di s.ta Maria de constantinopoli** a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

3.4.1604 - 1604 a 3 d'ap.le sabato … f. 485 A Melchion paduano d. deceotto e per lui con consenso de ottavio de buccerijs a m.ro marc'ant.o d'alfiero et fran.co Calise et a ciascuno de loro insolidum, diss.o per tante giornate che hanno fab.te et che hanno fatto fabricare dalli loro operarij nelle sue case che fa nel peczo di t.ra concessoli dal q.o vesc.o d'ostuni **fore la porta de S.a M.a de Costantinopoli** di questa città con.ti a fran.co calise d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.498; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 485 Al d.o d.ti sette et per lui con consenso de ottavio de buccerijs a m.ro Mario de griso, diss.o per tanti pieczi et pietre che li ha vendute per fabricare alle lamie et mure nelle sue case che fa nel peczo di terra concessali dal vesc.o d'ostuni **fore la porta de Costantinopoli** di questa città d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.498; Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1604 - 1604 a 28 d'Ap.le mercordi … f. 485 A Melchionne paduano d.ti quindeci, et per lui con consenso de ott.o de buccerijs a Marc'ant.o d'alfiero et fran.co Calise fabricatori et à ciascuno de loro insolidum diss.o per la fabrica che hanno fabricato, et fatto fabricare dali loro operaij nelle sue case che fa nel peczo di terra concessoli dal vesc.o de ostuni **fore la porta de s.ta m.a de Costantinopoli** di questa Città con.ti a fran.co Calise d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1606 - 1606 a 3 di luglio lunedi … f. 1086 Ad D. Nicola romano d.ti uno tt. doi e gr. dieci e per lui ad m.ro fran.co mariniello mandese d.o sono ad comp.to di d.ti 13.-.10 quali nceli paga in nome della s.ra portia del tufo quali sono per sue fatiche, che ha fatto in lavorare tre porte, et cinque fenestre de castagnie have lavorato in lo giardino del q.o Consig.re fabio d'anna sito **fore la porta di s.ta maria di Costantinopoli** et è sodisfatto de quanto have lavorato in d.to giardino a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1606 - 1606 à di 12 di 8bre giovedi … f. 476 A N.re Cesare Benincasa d.i quattordeci, tt. 3.10, Et per lui ad Alessandro Ciminello deputato per il S.re Reg.te de Costanzo Mar.se di Corleto per far finire la strada, che saglie dalla nova Cavallarizza **fore la porta di Santa Maria di Costantinopoli**, et tira verso lo suo loco, che stà all'incontro li Scalzi Carmelitani, et Scalzi Agostiniani, d.o à comp.to de d.i 36.1 che esso è stato tassato per il tabulario Col'Antonio Stigliola à contribuire alle spese di d.a Strada dec.do che li altri d.i 21.2.10, l'ha pagati cioè d.i 4.2.10, al detto Stigliola, et il p.tto S.re Reg.te de Costanzo in piè del suo memoriale have ordinato, che li si faccino buoni, et d.o memoriale, et tassa si conservano per il m.co Vitagliano Scrivano di mandam.to, che attita la causa della p.tta strada tra li p.tti Scalzi Carmelitanim et li altri d.i 17 l'ha pagati di ord.e del d.o Ciminello à tonno de Vito per li operarij che hanno fatigato a d.a strada talche resta per esso pagata la sua parte de d.i trentasei, tt. uno; Et per lui à Gio: Cola de thomase de semideo suo creato per altr.ti a lui c.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.953; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1608 - a 19 di magio 1608 Lunedi … f. 784 A **Diamante Schiano** d. otto E per lui à m.ro michelangelo Jovene fabricatore, d.e a comp.to di d. sissantacinque tt. 4 e g. 11, Et sono per il suo magisterio fatto nella

fabrica di **sua casa fuora la porta di Costantinopoli** conf.e l'apprezzo che ha fatto Thomasiello d'arco dic.do che l'altri l'ha ric.ti da lui cont.i in più volte, e resta sodisfatto à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

28.3.1611 - 1611 à 28 di Marzo lunedi … f. 947 A **Gio Cola franco** d.ti sette Et per lui à m.o fran.co Maffeo d.o à comp.to di d.ti cento trentuno à buon conto della fabrica, che ha fatto, et ha da fare alla **sua casa fuor la porta di Costantinopoli** d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.429; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … Adi 19 detto martedi … f. 1132 A **Gio cola franco** d. otto .2 Et per lui a stefano di ayello per final pag.to di tante opre di porte et finestre et altre spese che ha fatte per la **sua casa for la porta di costantinopoli** et non resta ad haver altro fin alli 15 d.o d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.362; Pinto, Ricerca 2023).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 790 A Carluccio tarantino d. diece e per lui a Pietro paulo punzo in conto del magisterio della fabrica havera da fare alla **sua casa fore la porta di costantinopoli dove se dice alli gagliardi** a ragione di car.ni 6 la canna d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

26.1.1612 - A 26 Gennaro 1612 … f. 477 A **Gio. Cola Franco** d. quindeci E per esso a Mastro Francesco Galisi quali disse pagarglieli a buon conto della fabrica, che ha da fare alla **casa di esso Girante fuori la Porta di Costantinopoli** a ragione di carlini quattro, e mezzo la canna della fabrica da basso per sino al piano di sopra della lamia dello sopportico, e la … scoverte a ragione di carlini cinque la canna, e la [spazio bianco] coperta a carlini 4 la canna, con patto che si debbia da cacciare la pizzolama, e rapillo, che bisognarà per d.a fabrica. Poliza 26 Gen.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.2; Pinto, Ricerca 2017).

24.2.1612 - 1612 à 24 Feb. … f. 477 A **Gio Cola Franco** ducati sette. Pol.a de 24 Feb. 1612. E per esso a M.ro Francesco Galisi, e se li pagano a buon conto della fabrica ed estaglio, che fa alla **casa d'esso girante fuori la porta di Costantinopoli**, conforme al patto fatto fra essi d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1612 - 1612 à 10 Marzo … f. 477 A **Gio: Cola Franco** ducati nove. Pol.a de' 10 di Marzo 1612. E per esso a M.o Giammattista Galisi, e sono a buon conto della fatica fatta, ed ha da fare alla casa di esso girante che fanno a staglio, conforme al patto fatto fuori la porta di Costantinopoli d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1612 - 1612 à 17 Marzo … f. 1188 A **Gio: Cola Franco** ducati nove. Pol.a de' 17 di Marzo 1612. E per esso a M.ro Gio: Battista Galisi, e seli pagano a buon conto delle fabbriche a staglio che fanno, ed hanno da fare alla **casa di esso girante fuori la porta di Costantinopoli**, conforme al patto fatto d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.254; Pinto, Ricerca 2016).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1132 A **Gio: Cola Franco** d. cinque, e per lui à Gio: Batta Galise, d.e à buonconto della fabrica à staglio, che fa alla **sua Casa fuori la porta di Costantinopoli** fatta, e da fare conf.e al patto fatto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.542; Pinto, Ricerca 2023).

4.6.1612 - 1612 à 4 de Giugno lunedi … f. 1132 A **Gio: Cola franco** d. sette E per esso a m.ro fran.co Galise e Gio: batta galise insolidum d.e sono a comp.to de d. 114 atteso che li altri l'ha ric.ti parte in con.ti et parte per lo banco del monte della pietà e parte per n.ro banco li quali celi ha pagati a buon conto della fabrica che hanno fabricato alla **sua casa fora la porta di Costantinopoli** e non pretendono hre altro da esso ma volendo intonicare le lamie del soportico che d.i m.ri l'habiano d'intonicare à sua riquesta et fabricare tutti li pertosi di d.e lamie e archi, et agiustarli di calce et li habbia à pagare a r.one di gr. 8 la canna della tonica conforme al patto et non volendo intonicare d.e lamie li habiano da tornare detti m.ri … per quello che loro erano obligati a fare d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.794; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1612 - 1612, ottobre 26. A **Giuseppe Converte** D. 150. E per esso a Tiberio Gagliardo, a compimento di D. 250, pervenuti da Giovanni Croce per le doti di sua moglie Lucrezia Papa. Si pagano per la vendita di annui D. 22 ½ su una **casa posseduta dal girante fuori la Porta di Santa Maria di Costantinopoli**, dove si dice «le Pigne», giusta strumento per notar Francesco Borrello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.84; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.289).*

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1033 A Tiberio Gagliardo ducati otto. Pol.a de 3 Nov.e 1612. E per esso a Mastro Giuseppe de Angeluccio Mastro fabricatore, e sono delli ducati duecentocinquanta pervenuti da Giuseppe Converso per mezzo dell'istesso n.ro Banco vincolati per spenderli in **fabrica fuori S.ta Maria di Costantinopoli**, mediante cautele per mano di N.r Francesco Borriello, e sono di conto della fabrica fatta, et hà da fare in dette case, conforme l'obbligo per mano di detto Notaro. In piè di detta pol.a vi è la f.a di d.o Giuseppe Converso d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.160; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1033 A Tiberio Gagliardo ducati dieci. Pol.a de 2 Nov.e 1612. E per esso a Giovanni Roberto de Angrisano, in conto di due migliara di pietre consignate, e da consignare per servizio della fabrica delle sue case, e sono delli ducati duecentocinquanta ad esso girante pervenuti da Giuseppe Converso per mezzo di n.ro Banco rilassati per spenderli in **fabrica delle sue case**. In piè di detta pol.a vi è la f.a di d.o Giuseppe Converso d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1033 A Tiberio Gagliardo ducati dieci. Pol.a de 2 Novembre 1612. E per esso a Cicco Santillo, in conto della pizzolama, e rapillo consegnato, e da consegnare per servizio della fabrica d'esso girante. sono delli ducati duecentocinquanta ad esso girante pervenuti da Giuseppe Converso per mezzo di nostro Banco, e nel med.o rilassati per spenderli in **fabrica nelle sue case site fuori la porta di Costantinopoli**. In piè di detta pol.a vi è la f.a di d.o Giuseppe Converso d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

21.2.1615 - 1615 à 21 di febr.o Sabbato … f. 271 A Gio: Cola franco d.ti nove tt. 1 E per esso a Golia de leone d.e sono per vintitre salme di calce che li ha venduto per serv.o della **sua casa fora la porta de Costantinopoli** E per d.o ad anello dalferio per alt.ti d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.261; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1728 - 11 ottobre 1728 … Al Barone D. **Antonio M. Cadoria**, D. 3 a Maestro Giuseppe Vero Capo Maestro Tagliamonte, per le migliorazioni nelle **case fuori la porta di Costantinopoli all'entrare delle Cavaiole**, tanto apprezzata e stimata detta opera dal regio ing.re Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 833, p.219; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.154).*

6.7.1731 - Partita di ducati 50 del 6 luglio 1731 estinta il 10 luglio 1731. Pagamento al Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per l'assistenza, le misure, i disegni, le piante fatti per la **fabbrica nel Largo fuori le mura della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli** dalla parte dei Regi Studi (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7928; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. **Camillo Mirenghi** paga al maestro falegname Filippo Ginetti duc. 26, a compimento di 370, in conto «dell'opera di sua arte fatta e che sta per compiere nella **sua casa palaziata sita fuori la porta di Costantinopoli**, e proprio alla strada dei Gagliardi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

9.4.1771 - 9 aprile 1771. A Gaetano Santoro 32.2.12 e per esso a Maso Vastarella da essere detti pagamenti a compimento di D. 401.17 attesi li mancanti D. 368.65 Vastarella li ha da esso ricevuti ... e tutti D. 401.17 di suo proprio denaro pagati a detto Vastarella sono per saldo dell'opera per suo conto fatta nella costruzione del nuovo tetto ed altri comodi fatti nella **nuova casa da esso costrutta di Don Andrea Filomarino sita fuori la porta di Costantinopoli** di Napoli; quale tetto, ed altre cose pretese e poste da detto Don Andrea Filomarino nella casa suddetta sono state regolate da Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere destinato dal medesimo Don Andrea; e perciò da esso d'ordine del medesimo Regio Ingegnere Direttore per l'importo del prezzo dell'opera fatta da detto Vastarella per suoi impedimenti; per li quali fù sostituito alla terminazione di ogni e qualunque cosa pretesa da detto Filomarino, e al presente summa e saldo e final pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1673; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.250).*

PALAZZO CARAFA D. NOCERA - CHIESA DI S. TERESA DEGLI SCALZI o MADRE DI DIO

1586 - Palazzo del Duca di Nocera (Carrafa Ferrante m. 1593), fuori la porta di Santa Maria di Costantinopoli che è dirimpetto alla chiesa di Santo Agnello maggiore (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.270).

17.10.1600 - 1600 A 17 di Ott.e Martedi … f. 477 A don fran.co Carafa tutore d.ti tre tt. tre e gr. 10 e per lui a m.ro Tiberio Giovene d.o sono per il prezzo di cento tecole, e dugento canali hà comprati per rivoltar il tetto

del **Palazzo del duca di Nocera sito in s.ta M.a della Stella** a lui c.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1601 - 1601 A 4 di Ap.le Mercordi … f. 440 A d. fran.co Carafa tutore d.ti quattro, e tt. due, e per lui à batta forlano d.o sono per il prezzo di 36 pesi di calce da esso comprati, e portati nel **palazzo del duca di Nocera in S.ta M.a delle Stella** a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1601 - 1601 A 27 di Sett.e Giovedi … f. 240 A D. fran.co Carafa tutore del **duca di nocera** d.ti trenta quattro e tt. 3 e per lui à Ger.mo pignataro diss.o in conto delli lignami hà da comprare per fare uno tetto nel **palazzo di d.o duca à s.ta M.a della stella** a lui c.ti d. 34.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.729; Pinto, Ricerca 2019).

1602 - Nel 1602 dal P. Francesco Pietro, di nazione spagnuolo, mentre predicava con gran frutto nella chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, mosse molti divoti a farli larghe carità con le quali si comprò il luogo e palagio del duca di Nocera per ducati quattordicimiladuecento-ottantacinque, ed in detto luogo edificò una chiesa e monasterio, oggi dei principali di Napoli, dedicato a la **Madre di Dio** sotto la regola primitiva de la Vergine del Carmine secondo la riforma de' Scalzi di S. Teresa. In questa fondazione molto oprosi il regente Martos de Gorostiola … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.78).*
- Nel 1602 il duca di Nocera vende per 14.000 ducati il palazzo ed i giardini dei Vergini ai Carmelitani Scalzi (Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.86).
- Chiesa di S. Teresa agli Studi o della Madre di Dio … Fra Pietro della Madre di Dio, carmelitano scalzo, nel 1602 acquistò per 14.285 ducati un palazzo del duca di Nocera alle falde della collina di Capodimonte e lo trasformò in convento con annessa chiesa che dedicò a S. Teresa (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

15.3.1603 - 1603 A 15 Marzo ... f. 590 A fra Pietro della Matre di Dio d. trenta. E per lui a Gio: Iacomo Conforto d.o son in conto di quello li deve per la pissina. Et per esso a Innocentio de Sio d.o seli pagano a comp.to di d. trenta cinque et sono in parte della fabrica che fa per apedare la cesterna nello **Convento della Matre de Dio** et lavora a sua parte del staglio d. 30 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81; Pinto, Revisione 2013).*

3.4.1603 - 1603 Adi 3 de Aprile Giovedi f. 882/207 A marino de fusco d. quarantatre corr. et per lui al mon.rio de **s.ta M.a della gran m.re de Dio** disse per lo prezo de una sepoltura con la pietra de marmo construtta dentro l'Ecc.a di detto Mon.o e proprio nel titolo di essa lux.a la sepoltura del q.o Clemente Panariello et lux.a la sepoltura de Paulo auriemma et altri confini che a 2 de questo li R.di Priore e frati di detto mon.o le hanno cesa come appare per Instrom.to stip.to a 2 de q.o in Curia de n.ro lojse giordano per m.o de n.ro Natale Montanaro al q.le se refere in fed.so de fra onofrio da vinc.a p.re d. 43 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1603 - 1603 A 26 di Giugnio … f. 930 A fra Paulo de Giesu Maria d. sei. E per esso à Stefano Amodio, disse per quattrocento chianche li ha consignate a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

4.7.1603 - 1603 A 4 de luglio … f. 930 A fra Paulo de Giesu Maria d. cinque. E per lui a ms Aniello ferraro, disse à bon conto de certi ferri pigliati da sua poteca per servitio dela fabrica del loro convento a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

6.9.1603 - 1603 a 6 di 7bre Sabato … f. 883 A Cesare Sabato d.ti diece et per lui al P.re fra Pietro de la Madre de Idio, diss.o se li pagano elemosinaliter per lo sogiono dela compra et fabrica del loco de li padri del Carmelo reformati, et per esso al P.re fra paulo de Giesù m.a suo proc.re a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.631; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2019).

13.9.1603 - 1603 a 13 de Sett.e ... f. 23 Al Pres.te Camillo de Curte delegato d. cinquanta e per lui à m.ro Gio: Iacomo conforto, disse in conto dell'opra ha da fare per refett.e del muro del **monastero delli patri scalzi carmelitani**, fore la porta de Costantinopoli, dove se dice la Cavallaritia, delli quali haverrà da dare conto, iux.a la misura da farsi per vincenzo dela monica a lui con.ti d. 50 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

25.10.1603 - 1603 a 25 8bre sabbato … f. 23/746 Al P.te Camillo de Curte d. cento. E per lui a Gio Iac.o de Conforto capom.ro disse in conto del lavore, et opra da farse in la refatt.ne delle muraglie del giardino del m.rio delli padri scalzi carmelitani sito fora la porta de S. M.a de Costantinopoli, Iux. il partito per esso, e della misura se ne starà a fede de vinc.o della monica. E per lui al b.co del monte d. 100 (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

9.12.1603 - 1603 a 9 di Xmbre martedi … f. 23/922 A Camillo de Curte dellegato d.ti cento E per lui a m.ro Gio Iacovo de Conforto, capomastro fabricatore d.e in conto dell'opera che fa in la refett.ne del muro del piano del giardino delli padri scalzi Carmelitani sito fora porta di s.ta maria di Costantinopoli del che se ne haverà da stare à misura de vinc.o della monica conforme il partito fatto per detto Gio: Iacovo, E per lui al banco del monte per darneli d. 100 (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

10.12.1603 - In questo anno 1603, a dieci di X.bre il Signor D. Francesco Longobardo … nel suo testamento chiuso, et aperto alli nove d'agosto 1604 per mano di notaro Gio. Batt.a Francolasiò … primieramente che fusse eretta nella nostra chiesa una cappella in nome suo fra il spazio dei doi anni, nella quale fusse seppellito il suo corpo, et quella ornare di stucco et altri abbellimenti necessari con farci un monumento di marmo del effigie sua conforme è solito farsi in questa città, et di più in ditta cappella si dovesse mettere un quadro, seu Cona della Madonna Sant.ma et Signora nostra del Monte Carmelo … (ASNa, Mon. sopp. 285, S. Teresa, Madre di Dio, Platea Magna; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.33).*

1604 - In questa fondazione molto oprosi il regente Martos de Gorostiola il quale l'anno 1604 in quella fu seppellito, come si vede da un epitaffio (Bulifon, Giornali …, 1932 p.78).*

18.11.1604 - 18 novembre 1604 ... Al Presidente Montoya de Cardona, Camillo de Curtis et Michele Vas D. 1500. Et per loro al venerabile monastero delli reverendi padri scalzi reformati dell'ordine dell'Ecclesia novamente costrutta nel luoco del duca di Nocera fora la Porta de S. Maria de Costantinopoli dissero se li pagano per tanti che le ha lasciati il quondam signor Regente Martos de Garostio nel suo ultimo testamento rogato per notar Gio Vincenzo de Troianis (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*

27.11.1604 - 27 novembre 1604 ... A fra Benedetto del Santissimo Sacramento D. 50. E per lui a Gio Iacovo Conforto in conto di quello have da havere per la fabrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*
- 1602 … Due anni dopo, per ordine della Regia Corte, i padri Teresiani dovettero costruire un muro di contenimento al proprio giardino per salvaguardare il palazzo della Cavallerizza Vecchia ed i lavori furono affidati a Giovan Giacomo Conforto, architetto del convento (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132).*
- … chiesa della **Madre di Dio dei Frati Carmelitani Scalzi detti di S. Teresa** … fabbricarono col modello, disegno e direzione di Gio. Giacomo di Conforto la presente (1692) chiesa … (Celano p.1711).*
- chiesa, e monistero de' PP. *Teresiani* scalzi, edificato ov'era il palazzo e giardino del Duca di *Nocera*, col disegno del celebre *Conforto* (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.282).*
- Chiesa di S. Teresa … Quella cupola … da quattro lustri (20 anni) dietro dovette togliersi, perché l'Architetto Giovangiacomo di Conforto, che nel principio del secolo decimosettimo la disegnò e diresse, non si avvide che il sovrabbondante peso ad edifizio di moderata grandezza … e di fatti la cupola dopo due secoli si venne screpolando, chè gli archi dai quali veniva sorretta non potendo più tenerla, cominciavano a cedere, sicchè fu forza porsi un coverchio più piccolo, che fu la scodella (Chiarini p.1858).*
- I Teresiani che nel primo decennio del secolo XVII elevarono questo tempio (di S. Teresa agli Studi) su disegno dell'architetto Giovan Giacomo di Conforto ... Nella navata si aprono otto cappelle, quattro per lato (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.71).*
- Giovan Giacomo Di Conforto. Quest'ultimo mostra di seguire le idee del Grimaldi, ridotte in più modesta scala; ma sebbene le interpreti con un giusto senso di proporzione, non riesce ad imprimervi un carattere personale … Nelle sue tre chiese, S. Severo al Pendino, S. Agostino degli Scalzi e S. Teresa, egli applica la croce latina con volte a botte e cupola. In S. Teresa, la cui facciata si eleva su alta gradinata a doppia rampa, in una prospettiva assai vantaggiosa sull'ampia strada omonima, la navata ha quattro cappelle per lato, alternate a coppie di pilastri. L'esempio del Grimaldi è seguito, sia nell'accoppiare le lesene e sia nel mantenere un perimetro rettangolare che raccolga il muro di fondo delle cappelle, il transetto e l'abside. Della chiesa seicentesca si è perduta la cupola che, nel 1835, venne sostituita da una scodella ornata a cassettoni ottagonali (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.70).*

10.12.1604 - 10 dicembre 1604 ... A fra Benedetto del Santissimo Sacramento D. 50. E per lui a Gio Iacovo Conforto a conto della fabrica del loro giardino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*

3.1.1605 - 3 gennaio 1605 ... A fra Benedetto del Santissimo Sacramento D. 50. E per lui a Gio Iacovo Conforto, quali se li pagano a conto del muro del loro giardino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 38; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*

4.3.1605 - marzo 1605. In piu [si spesero] nella fabbrica per la Chiesa come al quaderno di detta fabrica si vede in questo mese ducati 349.1.4 (ASNa, Mon. sopp. 297, registro di introiti ed esiti (1603-28), f. 4r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.449).*
- Nell'anno 1605 a dì 4 di marzo, l'ill.mi SS. Giovanni Battista di Somma et D. Vittoria Spinelli, duchi della Miranda, dimandarono l'altare Maggiore della nostra chiesa, la quale alli 12 di detto mese, et anno si era cominciata a fabbricare, non avendo potuto sapere, né ritrovare sinhora a che tempo e da chi fusse stata posta la prima pietra con le solite cerimonie, mentre che subito comprato il sito accomodorono la casa, che vi era del signor Duca di Nocera in forma di Convento, et si è detto sopra dalla parte Portone fero una chiesetta, della quale si servirono per molti anni fino all'anno 1612 che fu finita la chiesa e si aprì (ASNa, Mon. sopp. 285, S. Teresa, Madre di Dio, Platea Magna; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.34).*
- … chiesa della Madre di Dio dei Frati Carmelitani Scalzi detti di S. Teresa … fabbricarono col modello, disegno e direzione di Gio. Giacomo di Conforto la presente (1692) chiesa … (Celano p.1711).
- chiesa, e monistero de' PP. *Teresiani* scalzi, edificato, ov'era il palazzo e giardino del Duca di *Nocera*, col disegno del celebre *Conforto* (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.282).
- Chiesa di S. Teresa … Quella cupola … da quattro lustri (20 anni) dietro dovette togliersi, perché l'Architetto Giovangiacomo di Conforto, che nel principio del secolo decimosettimo la disegnò e diresse, non si avvide che il sovrabbondante peso ad edifizio di modesta grandezza … e di fatti la cupola dopo due secoli si venne screpolando, chè gli archi dai quali veniva sorretta non potendo più tenerla, cominciarono a cedere, sicchè fu forza porsi un coverchio più piccolo, che fu la scodella (Chiarini p.1858).
- I Teresiani che nel primo decennio del secolo XVII elevarono questo tempio (di S. Teresa agli Studi) su disegno dell'architetto Giovan Giacomo di Conforto ... Nella navata si aprono otto cappelle, quattro per lato (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.71).*

24.3.1605 - 1605 à 24 di Marzo giovedi … f. 290 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i cinquanta, Et per lui a Gio: Iacovo Conforto loro Architetto d.o sono à conto dela fabrica fà per loro a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.579; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

29.3.1605 - 1605 à di 29 di marzo martedi … f. 290 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i venti, Et per lui ad Ipolito borghese pittore d.o celi paga per ult.o resto del pag.to del quadro fattoli di N.ra S.ta madre con l'angelo che la ferisce cossì d'acc.o a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.614; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).
- Il dipinto documentato potrebbe forse identificarsi con la «Santa Teresa in estasi ferita dall'angelo» conservata in **Santa Teresa agli Studi** nella supposizione più che verisimile che la «Santa Madre» del documento sia da identificare con la Santa titolare della chiesa (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*
- Dopo aver lavorato per i Governatori del Monte di Pietà, al Borghese furono commissionati, dai Padri Carmelitani, due quadri per la chiesa napoletana di **Santa Teresa agli Studi**. La 'Santa Teresa in estasi trafitta dall'angelo con una freccia' (fig.10), menzionata in un documento di pagamento relativo all'artista del 29 marzo 1605, può essere identificata con il dipinto alla parete destra del 'vestibolo' d'ingresso alla cappella dedicata alla Santa (a sinistra dell'altare maggiore) nella chiesa di Santa Teresa agli Studi (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.28).*

8.4.1605 - 1605 a di 8 di Ap.le venerdi … f. 644 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i otto, Et per lui a Gio: Iacovo Conforto loro architetto d.o seli pagano per sua prov.e di un mese per conto della nova fabrica della Chiesa, Et per lui a Gio: Salvo d'Alfiere per altrit.ti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.697; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

2.5.1605 - 1605 a di 2 di maggio lunedi … f. 756 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i cento, Et per lui à m.ro Iacovo Conforto loro architetto d.o à conto del Muro del giard.o che fà per la corte; E per lui ad Ottavio forte per altrit.ti a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.854; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

13.5.1605 - 1605 a di 13 di maggio vernerdi … f. 756 A fra Benedetto del S.mo Sacram.to d.i sessant'otto, tt. uno, Et per lui a Gio: Iac.o Conforto loro Architetto d.o sono per ultimo e final pag.to di d.i 1540.4.4 hà da havere secondo la misura fatta per Vicienzo dela moneca, et prezzo d'acc.o con la Corte per il Muro fatto al loro giard.o, compreso lo sfrattam.to della terra, et ogni altra cosa circa d.o Muro, declarando che d.i 68.1 sono per ult.o et final pag.to d'ogni opera fatta con loro; con sua f.a a lui c.ti d. 68.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.971; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

1.7.1605 - 1605 a di p.mo di luglio vernerdi … f. 756 A fra Benedetto del Santis.mo Sacram.to d.i trideci, Et per lui a Gio: Antonio Guerra intagliatore et a m.ro Gio: Dom.co Sagatore [sic] m.ro d'ascia, d.o per resto ultimo e final pag.to delle fatture, et intagliatura de dui quadri grandi fatti per le Storie de loro S.ta madre Teresa di Gesù [per S. Teresa agli Studi], a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

14.11.1605 - 14 novembre 1605. Banco di Santo Giacomo piacciali pagare a Thomaso Rosa pittore ducati venticinque, sono per resto et final integro pagamento della copia del nostro Salvatore fatto in tavola, et ponga a nostro conto. Dalla **Madre di Dio** hoggi 11 novembre 1605. Fra Francesco di Santa Maria Carmelitano scalzo. Thomaso de Rosa (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

12.8.1606 - 1606 a 12 di Ag.to Sabato … f. 722 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i quaranta, tt. uno, Et per lui à Gio: Simone polito d.o per tanta calce havuta da esso sino d.o di a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.407; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 722 A fra Benedetto del Santis.mo Sacram.to d.i cinquanta, Et per lui a Scipione de Conza peperniero d.o seli pagano in conto delli piperni che ha consig.to et deve consig.re per servitio dela loro fabrica, et detti piperni siano conf.e alle misure, che li seranno consig.te per Gio: Jacovo Conforto loro Architetto dec.do, che detti piperni non si intendano solo assaluto grade e sacholi cioè dalla parte di dentro, et fuori, pure, che non entrino fosselli, e cantuni, et detti seli pagano à ragione de grana dudeci il palmo, consig.ti et lavorati condotti dentro al loro luogho [Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi] a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.417; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 722 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i quaranta, Et per lui ad Ipolito borghese pittore d.o per final et ultimo pagamento di tutto quello ha fatto per loro sino d.o dì 16 d.o a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.427; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.20; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.156; Pinto, Revisione 2022).

26.8.1606 - 1606 a 26 di Ag.to Sabato … f. 722 A fra Benedetto del Santi.mo Sacramento d.i dicennove, tt. 4 Et per lui a fra Giuseppe loro fratello converso, che sono ben dati, a lui c.ti d. 19.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1606 - 1606 a di 7 di Sett.e giovedi … f. 550 A fra francisco de Santa Maria d.i venti Et per lui a Giuliano Ciola scarpellino, d.o à conto dela lavoratura delle pietre di Caserta per la loro Chiesa, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.639; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1606 - 1606 à di 12 di 8bre Giovedi … f. 850 A fra francisco de Santa Maria d.i cinquanta, Et per lui a Scipione de Conza peperniero, d.o à conto delli pipierni deve consig.re per servitio della loro fabrica della Chiesa secondo le conventioni fatte a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.946; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1606 - 1606 à 11 di xbre lunedi … f. 722 A fra Benedetto del Santo Sacram.to d.i sette, et per lui à m.ro Giuliano Ciolli scarpellino diss.o a comp.to di d.i cent'ottanta, che have havuti insino al presente in conto delle pietre di Caserta, lavoro per loro, con sua firma à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1540; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1607 - 1607 à di 7 di Aprile Sabato … f. 874 A fra ferrante de Santa Maria d.i cinquantasette, tt.ri 3 Et per lui a Ciccardo Bernucci, e Giuliano Ciolli, d.o à comp.to di d.i trecento quaranta, che hanno havuto dal loro M.ro in diverse partite parte per banco, et parte de contanti sino ad hogi, à conto delle Pietre di Caserta, che lavorano per la loro Chiesa della **Madre di Dio** di Carmelitani Scalzi; con loro f.a à loro c.ti d. 57.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.896; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1607 - 1607 à di 11 di Settembre martedi … f. 724 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti quaranta, Et per lui à mastro Gio: lorenzo ferrarese fabricatore, d.o per ultimo e final pagamento di tutto quello, hà fabricato per loro dec.do essere sodisfatto sino detto di, di ogni conto misure, e fabriche, ha fatto per loro sino d.o di con sua f.ma per mano di N.re Adante Coda, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.706; Pinto, Ricerca 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 817 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti cinquantasette, Et per lui à m.ro Gio: lorenzo ferrarese, d.o à comp.to de d.ti cento novantacinque, che deve havere per pedamenti e cavatura di essi, et fabrica sopra terra e sotto fatta per loro al loro convento [della Madre di Dio] sino d.o giorno dec.do esser sodisfatto integ.te di d.a fabrica, con sua f.a per m.o di N.re Sante Coda, à lui c.ti d. 57 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.815; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1608 - 1608 a 5 di Aprile Sabbato … f. 817 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti sei, Et per lui à Scipione Conza peperniero, d.o à comp.to di d.ti trecentoquattro tt.ri 2.4 che tanto monta la misura di essi piperni dudici sino d.o di, fatta misura per m.ro Gio: Iacovo Conforto, dec.do esser sodisfatto integ.te di tutto quello li have dato, et lavoratura di essi sino detto di; con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozuto, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.825; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2020).

9.10.1608 - Il 9 ottobre 1608 Pier Francesco Ravaschiero comprò la prima cappella a sinistra dell'altare maggiore per 6.006.1.3 ducati in diverse rate (ASNa, Mon. sopp. 285, p.85; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.34).*

10.1.1609 - 1609 a 10 di Gennaro Sabbato … f. 246 A fra Gennaro di San Gio: Batta Cat.no Scalzo d.ti venticinque, Et per lui à m.ro Gio: Lorenzo ferrarese d.o a conto della fabrica per lui fatta e da farsi nelle mure del loro Giardino d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.11; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1609 - 1609 Adi 8 di Aug.to sabbato … f. 1064 A fra Gennaro de s. Gio b.a d. diece et per loro a Gio Simone polito per saldo di calce consig.ta al loro mon.o et per d.o a Gio Dom.co di martino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1087; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'agosto lunedi … f. 818 A fra gennaro di San Gio.e batta Carm.no scalzo procuratore del Mon.rio di Giesù Maria di Genova d. diece; E per lui à Gio: Simone polito disse per saldo di calce consignata à lor Mon.rio à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1609 - 1609 à 2 di 7bre mercordi … f. 818 A fra Gennaro di San Gio: batta Car.no scalzo procuratore del Mon.rio di Giesù Maria di Genoa d. ventinove e gr. 15. E per esso à ludovico de penna d.e son per altritanti che li deve per saldo di matoni consignati al suo Mon.rio della **madre del dio**, et al Monast.o di San Gioseppe del suo ordine sino à 23 d'agosto 1609. E per lui à Cesare comera d.e son per il prezzo di tanti matoni vendutili, e consignatili, à l. c. d. 29.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.314; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1609 - 1609 à 14 di ottobre Mercordi … f. 337 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti nove Et per lui à Gioseppe ferrarese d.o per opra di m.ri fabricatori fatte per Gio: lorenzo ferrarese suo padre con suoi creati allor Mon.rio; Et per esso à Giulio di forte per alt.ti à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1288; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1609 - 1609 a 21 de 8bre mercordi … f. 863 A fra Gennaro di s. gio: batta carm.no scalzo d. sette e per esso a gio: salvo de alfiero per opere di fabrica fatte per esso e suoi creati a loro mon.rio e per lui a fran.co de forte per altritanti … d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

31.10.1609 - 1609 a 31 de 8bre sabbato … f. 933 A fra gen.ro di s. gio: batta carm.no scalzo d. quaranta e per lui a Cristofaro e gio: dom.co monterosso a complim.to de d. ducento quaranta che li altri d. ducento li have receputi li giorni passati per nostro med.mo banco e sono in conto delle cappelle che fanno alloro mon.rio sincome per instrum.to rogato per n.e gio: fran.co de Rinaldo appare e per essi a m.ro paulo di gio: battista in conto deli marmi verdi che li sega e per un pezzo di marmo che have da pagare a gio d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.402; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1610 - 1610 à 22 di Gennaro Venerdi … f. 175 A fra Gennaro di San Gio Batta d. diece Et per lui à Gioseppe ferrarese per opere e spese fatte per m.o Gio lorenzo ferrarese suo padre nella loro chiesa, Et per esso à fabio di razza per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.130; Pinto, Ricerca 2020).

8.3.1610 - 1610 à 8 di marzo lunedi … f. 506 A carlo caracciolo d. quindeci; e per esso al padre priore, ò procuratore deli scalzi **carm.ni reformati dela madre d'Idio**, disse sono per elemosina de 150 messe da dirnosi in quella chiesa con for.e la sua intentione E per esso procuratore, à Gio. simone polito per saldo di calce data al suo Mon.rio con girata di fra gennaro di San Gio: batta car.no scalzo suo procuratore; in piede dela qual polisa vi firma de detto comp.to a l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.108v; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1610 - 1610 à 17 d'Ap.le Sabbato f. 175 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofano, et Gio Dom.co Monterosso à comp.to di d.ti 612.2.10 che l'altri sono ric.ti per banchi, et in contanti, et sono a conto del prezzo della Cappella fanno per la p.a Madalena rav.ra nella loro chiesa conf.e all'Instr.to al quale se refera, Et per esso à Gioseppe Monterosso per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.584; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 175 A fra' gen.ro di san gio: batta d. diece et per lui à Christofaro et gio dom.co Monterusso d.o a comp.to di d. 622 ½ che li altri li ha Ric.ti per banchi et con.ti et diti in conto della Cappella fanno per serv.o della q.o Mad.na Ravas.ra servata la forma del'Instr.to al quale se refere et per loro à gioseppe monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.501; Pinto, Ricerca 2020).

5.5.1610 - 1610 à 5 di Maggio Mercordi f. 975 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofaro, et Gio Dom.co Monterosso d.o per conto della Cappella della Sig.ra Madalena rav.ro, Et per esso Cristofaro et Gio Dom.co Monterusso à Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.662; Pinto, Ricerca 2020).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 175 A fra Gennaro di S. Gio batta d. vintisei et per lui a Gio: Simone Polito diss.o per calce consig.ta a loro mon.rio et a quelli delle n.re monache d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.561; Pinto, Ricerca 2020).

24.5.1610 - 1610 a 24 di maggio giovedi f. 175 A fra Gennaro di S. gio batta d. diece Et per lui a Cristofaro e Gio Dom.co MonteRussi diss.o per conto della Cappella fanno in loro chiesa per la q.o s.ra Madalena Rav.ra Et per loro a Gio Pietro m.te Rossi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.650; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio: Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofaro et Gio Dom.co Monterosso d.o à comp.to di d.ti settecentocinquantasette et mezzo che l'altri l'have ric.ti per banchi, et di con.ti et sono per conto della Cappella fanno in loro chiesa per conto della q.o Madalena rav.ra, Et per essi a Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.819; Pinto, Ricerca 2020).

5.6.1610 - 1610 à 5 di Giugno Venerdi … f. 1172 A Paulo Grillo d.ti cinque Et per lui al Mon.rio di Padri Carmelitani Scalzi di nap. et sono per l'elem.a per la fabrica, et altri bisogni di quel luogo, et per esso a Cristofano, et Gio Dom.co Monterosso per conto della Cappella fanno per ser.o della q.o Madalena rav.ro d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.859; Pinto, Ricerca 2020).

8.6.1610 - 1610 à 8 di Giugno Martedi … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti cinque Et per lui à Gio Simone polito per calce consig.ta al loro Mon.rio declarando che da hoggi Avante resta obligato consig.re al d.o Mon.rio della **Madre di Iddio** tutta quella calce che sarà rechiesta à rag.ne di grana trentasei la salma di tre pesi portata dentro al loro Mon.rio, et mancando di consig.re quella calce li sarà rechiesta sia lecito al Mon.rio comprarsela da altri a tutti spese, et interesse di d.o Gio Simone del che ne habbia da stare alla semplice parola del proc.re del Mon.rio et sia obligato consig.re fra tutto il mese di 7bre ottomelia pesi di calce à detta rag.ne di pesi tre per salma dentro il Mon.rio et da Settembre in poi hà obligato darne come sopra tutta quella quantità sara rechiesta à detta rag.ne, Et per esso à fran.co apice per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.863; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofano et Gio Dom.co Monterosso à comp.to di d.ti setticento novantadue et mezzo che l'altri l'have ric.ti per banchi, et cont.i, et sono per conto della Cappella fanno per ser.o della q.o Sig.ra Madalena rav.ra, et per essi à Gioseppe Monterossi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.890; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1610 - 1610 a 19 di giugno sabato … f. 1517 A fra' Gen.ro di S. Gio batta d. diece Et per lui a Dom.co Sarra e sono cioè d. tre per l'opera fatta alloro mon.rio e d. 7 a conto dele finestre e porte fatte al istesso mon.rio per Gio ant.o guadagno seu suoi huomini d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.778; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno Sabbato … f. 1517 A fra Gennaro di San Gio: Batta d.ti diece Et per lui à m.o Cristofano et Gio Dom.co Monterusso per conto della Cappella deli rav.ro, Et per essi à Gioseppe Monterosso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.972; Pinto, Ricerca 2020).

14.8.1610 - 1610 à 14 d'Agosto Sabbato … f. 1918 A fra Gennaro di San Gio Batta d. cinque Et per lui a m.o Cristofaro et Gio Dom.co Monterusso d.o in conto della Cappella fanno in loro chiesa [Madre di Dio] per la q.o Madalena rav.ro; Et per esso Gio. Dom.co al d.o Gioseppe d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.67; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2020).

21.8.1610 - 1610 à 21 d'Agosto Sabbato … f. 819 A' Fra' Gennaro di s.to Gio: batta Car.no Scalzo d.ti diece, E per esso a Gio: Dom.co et m.ro Christofaro monterusso, d.e per conto della Cappella fanno in detta chiesa per la q.o s.ra Madalena Ravas.ro, contanti al d.o Gio: Dom.co monterusso procur.e come cene fa fede not.e Fran.co Borriello de nap. con potesta d' possere exigere c.ti per banchi et da qualsivoglia persona, à Gioseppe monteRusso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.49; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1610 - 1610 a 23 Agusto lunedi ... f. 824 A fra Gennaro di San Gio: batta d. diece e per lui a Cristofaro et Gio: Dom.co MonteRusso in conto della Cappella di Ravas.ro fanno nella sua Chiesa con.ti a Gio: Dom.co monteRusso proc.re del detto Cristofaro in virtu di fede di p.re per not.e francisco bonello d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2023).

11.9.1610 - 1610 a 11 di 7bre sabato … f. 548 A fra Gennaro di S. Gio: batta Car.no Scalzo d. otto Et per lui a Cristofaro et gio Dom.co Monterosso d.o per conto della Capp.a fanno per la q.o M.a giovanna Rav.ra Et per loro a Gioseppe MonteRusso d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1172; Pinto, Ricerca 2020).

15.9.1610 - 1610 a 15 di 7bre mercordi … f. 548 A fra Gennaro di S. Gio batta d. cinque E per lui a Pietro Olandese d.o per due quatretti della beata Vergine Teresa di giesù loro m.re d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.7; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2020).

18.9.1610 - 1610 à 18 di Sett.re Venerdi … f. 548 A fra Gennaro di San Gio Batta d. sei Et per lui à m.o Cristofano, et Gio Dom.co Monterosso d.o per la Cappella della q.o Sig.ra Gioanna M.a ravaschera Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.240; Pinto, Ricerca 2020).

25.9.1610 - 1610 a 25 di 7bre sabato … f. 548 A fra' Gennaro di S. Gio: batta d. otto E per lui a fran.co forte d.o per opere fatte nella sua chiesa E per lui a Gioseppe falanga per tanta prete che ha date d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.62; Pinto, Ricerca 2020).

27.9.1610 - 1610 à 27 di Sett.re lunedi … f. 548 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui à Gio Dom.co et m.o Cristof.o Monte Russo per conto della Cappella di rav.ra, Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.289; Pinto, Ricerca 2020).

28.9.1610 - 1610 a 28 di 7bre martedi … f. 548 A fra Gennaro di S. Gio batta d. vintisei E per lui a Gio Simone Polito diss.o à bon conto della calce consig.ta al suo mon.rio d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.71; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1610 - 1610 à 2 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. cinque Et per lui à Gio Dom.co et m.o Cristofaro Monterusso d.o à conto della Cappella fanno per la q.o Gioanna M.a rav.ra, Et per essi à Gioseppe Monterusso d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.313; Pinto, Ricerca 2020).
- … mastro **Cristofaro** e Gio Domenico **Monterosso** in conto della cappella fanno in loro chiesa [Madre di Dio] per la quondam Madalena Ravaschiero. Ricevono altri ducati 5 il 2 ottobre 1610 per il medesimo Banco (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi … f. 959 A fra Gennaro di S. Gio batta d. sette E per lui a Cristofaro e Gio Dom.co monte rosso d.o per la cappella di Rav.ro E per lui a Donato de fran.co d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.92; Nappi, in Ricerche …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2020).

21.10.1610 - 1610 a 21 di 8bre giovedi … f. 959 A fra Gennaro di S. Gio batta d. cinque E per lui a m.ro Cristofaro e Gio Dom.co monterossi a comp.to di d. mille ducento tridice atteso l'Altri l'Anno rec.ti contanti e per banchi inclusi però li d. 170 pagati per esso a m.ro Angelo Landi e bar.eo argenti per marmi e sono per conto della Capp.a fanno nella sua chiesa per ser.o de Pier fran.co Rav.ro E per il sop.tto Gio Dom.co tanto per se sicome procuratore del sop.tto Cristofaro in virtù di fede di procura per m.o di n.ro fran.co borriello in dorso d.a polisa con potesta di esigere etiam da banchi a Donato de francisco d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.183; Pinto, Ricerca 2020).

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. sittantasette Et per lui a Gio: Ant.o Guad.o d.o per saldo del ligname, et opere fatte al loro Mon.rio incluse le giornate di questa settimana fatte per suo figlio, et altri m.ri d. 77 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.375; Pinto, Ricerca 2020).

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. diece Et per lui à Cristofano, et Gio Dom.co Monterusso d.o per conto della Cappella fanno per Cav.ro, Et per essi à Simone di Stefano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.385; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui ad Angelo landi, et Bart.eo Argento d.o à comp.to di d.ti centosittanta che l'altri l'hanno ric.ti per q.o med.o banco et per il monte, et sono per saldo di marmi consig.ti a loro Mon.rio, et per esso Bar.eo Argento ad d.o Angelo landi à comp.to di d.ti quarant'uno, atteso l'altri d.ti 31 l'have rec.ti cioè d.ti 11 per q.o banco et l'altri d.ti 20 per il banco del Monte, quali d.ti 41 seli ha da dare conto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.451; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre f. 959 A fra Genn.o de San Gio: batta d. cinque et per lui à m.o Pascale de Stefano d.o A complim.to de d. quaranta per bon conto d'opre fatte al loro monast.o declarando che li Altri li ha ric.ti con.ti et per lui a Santillo camiello in conto di cinq.ta sacchi di carboni à lui ha da dae d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.352; Pinto, Ricerca 2020).

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 959 A fra Gen.ro de San Gio: batta d. diece et per lui a m.o Cristofano et Gio dom.co monteRusso d.o celi paga per conto della Cappella fanno per la q.o Gioanna maria Ravaschiera in loro chiesa et per loro a Gioseppe monteRusso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.367; Pinto, Ricerca 2020).

1.12.1610 - 1610 à p.mo di xbre … f. 959 A fra Genn.o de San Gio: batta d. otto, et per lui a Salvatore ferrarese d.o celi paga per opere de fabrica fatte per m.o Gio lor.o ferrarese suo Padre al loro monast.o et per esso a Gioseppe ferrarese per Alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.376; Pinto, Ricerca 2020).

3.12.1610 - 1610 à 3 de xbre … f. 959 A fra Gen.ro de San Gio batta d. nove et per lui a Salvatore ferrarese d.o per opere fatte per m.o Gio lorenzo ferrarese suo padre tanto del loro mon.o quanto di quelle delle loro monache per tutto il passato sino alli 28 del p.tto et per esso a Gioseppe ferrarese per Alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.414; Pinto, Ricerca 2020).

14.2.1611 - 1611 Adi 14 di feb.ro Lunedi … f. 444 A fra Gen.ro di S. Gio batta Car.no Scalzo d. nove E per lui a Gioseppe ferrarese d.o per tante opere e spese fatte per suo p.re e le sue monache d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.199; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1611 - 1611 Adi 19 di feb.ro Sabato … f. 444 A fra Gennaro di S.to Gio batta d. trent'uno E per lui a bar.eo Argento e Angelo Landi d.o per marmi consig.ti al suo mon.rio e restano integram.te sodisfatti ligoro al sop.to angelo Landi a comp.to di d. trentadue atteso l'altri l'ha rec.ti di cont.i di denari dela Comp.a per darne conto Et per lui ad Olimpia faradia per alt.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2022).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 989 A fra Gennaro di San Gio Batta d. sette Et per lui à m.o oratio Guadagno per opere di mastri d'ascia fatti alle loro monache di Santo Gioseppe Et per esso à

Marcello landolfo per alt.ti Et per esso ad ottavio di franco per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1612 - 1612, luglio 28 ... A Simone e Angelo Salluzzo D. 70. E per essi a Tiberio Cascio, per conto dei carmelitani scalzi, per panni da consegnare al monastero della **Madre di Dio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.245; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.123).*

13.9.1612 - 1612 à 13. 7bre f. 629 A Frà Gennaro di S. Gio: Battista carmelitano scalzo ducati trentasei. Pol.a de' 12 di 7bre 1612. E per esso a Francesco d'Apice, quali sono per salme cento di calce consegnate al loro Monistero d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.200; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1612 - 1612, settembre 15 ... Al duca di Miranda D. 500. E per esso al padre vicario della **chiesa dei Padri Scalzi Carmelitani fuori la Porta di Costantinopoli**, a compimento di D. 3955.2.3 ed a conto di D. 5000, per tanti promessili dal girante fra la somma di D. 7000, per la concessione fatta al girante e alla signora Vittoria Spinelli, sua consorte, dell'altare maggiore e cappella della nuova Chiesa di detti padri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.192; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.201).*

17.9.1612 - 1612 à 17. 7bre … f. 629 A Frà Gennaro di S. Gio: Battista carmelitano scalzo ducati sei, e tt. 3. Pol.a de' 16. di 7bre 1612. E per esso a M.° Angelo Melone, quali sono per secature di marmi d. 6.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

2.10.1612 - 1612 adi 2 di 8bre Martedi … f. 889 A fra Gennaro di s.to Gio: batta car.no scalzo d.ti cinque e per lui a Ger.mo d'auria diss. a comp.to di d.ti 10 che li altri li ha ricivuti in due volte con.ti quali sono a conto di d.ti trenta per la fattura di dui pottini di marmo che havera da dare finiti per mercordi di tutta perfettione et giud.o d'esperti et li havera da restituire lo pottino di creta che ha ricivuto per forma che li restanti d.ti 15 li havera da dare quando li consignara detti puttini e per esso a biase martuccio per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.337v; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1612 - 1612 a 13 di 8bre Sabbato … f. 889 A fra Gen.ro di San Gio: Batta d.ti quindeci e per lui a ger.mo d'auria d.e a comp.to di d. 30 att.o li altri li ha rec.ti con.ti e per banco per l'integra fattura di doi puttini fatti per lui in ser.o de pier fran.co Rav.ro d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.292v; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Girolamo Marchese rispettivamente D. 10. E per esso, per messe funebri da celebrare per l'anima della defunta sua moglie donna Orinzia di Sangro ai seguenti monasteri: a) **Santa Maria Madre di Dio** dei carmelitani scalzi. E, per girata di fra Gennaro di San Giovanni Battista, procuratore del monastero, a Francesco de Vito per tanto pane consegnato … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.21; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.267).*

19.10.1612 - 1612 a 19 di 8bre Venerdi … f. 889 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. sideci tt. 2.16 e per lui a fran.co d'Apece per salme quaranta di calce consignateli d. 16.2.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.298; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 889 Al d.o d. vinte e per lui a Pasquale di stefano disse a conto del lavoro fatto per illoro mon.rio d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. Ad Eleonora Cicinella Carafa D. 150. E per essa a fra Gennaro di San Giovan Battista, procuratore del monastero della **Madre di Dio** dei carmelitani scalzi, per altrettanti che questi ha fatti pagare in Genova per conto della girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.24; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.271).*

4.2.1613 - 1613 Adi 4 di feb.ro lunedi … f. 660 A fra Gennaro di san Gio batta d. venti et per lui a pascale di stefano d.e ad comp.to di d. 243.4.8 che li altri d. li have rec.ti in con.ti et per banchi et sono in conto di lavori fatti per ser.o del loro mon.o [Madre di Dio] per saldo di quali lavori deve havere altri d. 130 et poi li resta ad sodisfare la fattura di certe ferriate et certo lavore della cappella de Rav.ro a conto del quale have havuto certe summe et lui havera da fare bono al mon.o il prezzo di r.a 229 di ferro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1613 - 1613 à 2 di marzo sabato … f. 53 A fra Gennaro di S. Gio. Batta d. venti e per lui à Belisario corenzi d.o in conto della pittura fà nella Cappella di Pier fran.co ravas.ro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.293; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2023).

- S. Giovanni Maggiore ... Nell'altra nave (di destra) ... Terza (cappella di S. Giovanni dei Ravascheri), un pregevolissimo bassorilievo .... e sopra il Calvario [442] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p. 150).*
- [442] Ai lati del bassorilievo vi sono due tele raffiguranti i *Miracoli di S. Antonio di Padova*; esiste inoltre un documento di pagamento del 2 marzo 1613 a Belisario Corenzio relativo ad un dipinto per la Cappella Ravaschieri [si tratta della cappella nella chiesa della Madre di Dio e non di S. Giovanni Maggiore], ma del dipinto non si ha traccia (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.102).*
- Pagamento di duc. 20, da parte di Fra Gennaro di San Giovanni Battista, "in conto della pittura fa nella cappella di Pier Francesco Ravaschiero" ... identificabile con la volta a fresco della cappella Ravaschieri in Santa Teresa degli Scalzi (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*

13.3.1613 - 1613 à 13 di Marzo Mercordi … f. 534 A fra Gennaro di San Gio Batta d. otto Et per lui ad Ettorre Gattola d.e à comp.to di d. ventitre à conto del tabernacolo che darà per le loro monache d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.332; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1613 - 1613 à 18 di Marzo lunedi … f. 534 A fra Gennaro di San Gio Batta d. 97.4.2 ~~cento~~ et per lui à m.o Pascale di stefano d.e per saldo di tutto il passato sino à 16 presente dell'opera fatta per ser.o del loro Mon.rio tantum restando cassa quals.a d. 97.4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.348; Pinto, Ricerca 2019).

29.3.1613 - 29 marzo 1613 ... A fra Gennaro di San Gio Batta, carmelitano scalzo, D. 15. E per esso a Bellisario Correnzi in conto delle pitture fa nella cappella di Ravaschiero. E per lui ad Ottavio di Fiore per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*

27.2.1614 - 1614 a 27 de Febr.o Giovedi … f. 569 A fra Gennaro di S.to Gio: Batta d. dieci e per lui a Gio: Ant.o guerra a comp.to di d. 40 che laltri l'have rec.ti con.ti e sono a conto del prezzo di due portecelle di noce per la Capp.a della q.o Gioanna ravas.ra che haverà da conseg.re fra giorni quindeci, et lui li resta a pagare il comp.to secondo sarà di r.one d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.214; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - 1614 a 22 de marzo Sabato … f. 1155 A fra Gennaro di S.to Gio: Batta d. vinti e per lui a Gio. Ber.no azolino a comp.to di d. 36 che laltri l'have rec.ti con.ti e sono a conto della pittura fa per ser.o del loro mon.o [Madre di Dio o S. Teresa degli scalzi] e per esso ad Ant.o giglio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.344; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2023).

27.5.1614 - A 27 maggio 1614 - Carlo Caracciolo paga D. ti 30, a Geronimo d'Auria in conto di D. ti 80, per il prezzo di una pietra di marmore gentile bianca laborata et scolpita con l'effigie della gloriosa Madre di Dio et doi Angeli con una corona in mano de l'istessa pietra, quali faranno atto d'incoronare detta S.ta Madre, conforme al designo in potere di N.r G.B. Herrichiello, et li restanti D. ti 50, si pagheranno lavorando pagando et promette consignarla per tutto agosto 1614 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589).*

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 1155 A frà Gen.ro de San Gio. batta Car.no Scalzo d. venti, e per lui a dom.co Nevolone in conto de stucco, che fa alla loro chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.908; Pinto, Ricerca 2023).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 1155 A frà Gen.ro de S. Gio. batta Car.no Scalzo d. quattordeci tt. 2 e per lui a Giulio gargiulo d.e per matoni consignati e porto d'essi d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.919; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1614 - 13 settembre 1614. A fra Gennaro di S. Giovanni Battista D. 50. Et per lui a Bellisario Corenzi a compimento di D. 150 a conto della pittura fatta nella cappella del quondam Pietro Francesco Ravaschiero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 94; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

24.9.1614 - A 24 settembre 1614 - Carlo Caracciolo paga D. ti 42, a comp.to di D. ti 82, a Geronimo d'Auria et sono cioè D. ti 80, per la pietra et fattura d'una Madonna di marmo con doi Angeli et corona promessoli in virtù di cautela et D. ti 2, per tanti ha spesi in condurla nella Chiesa delli Padri Scalzi Carmelitani della **Madre di Dio** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*
- 24 settembre 1614 … Banco dell'Annunziata pagate a Geronimo d'Auria D. 42,20 a compimento di D. 82,20, cioè D. 80 per la pietra e manifattura de una Madonna di marmo con doi Angeli e corona promessoli in virtù de cautela, quale se da per rotta e cassa et D. 2,20 per tanti spesi in condurla nella chiesa dei padri

scalzi Carmelitani della **Madre di Dio**, atteso gli altri D. 30 per mezzo dell'istesso Banco e D. 10 per mano de Gio Batta Partiale, con declarazione che non resta a conseguire altro da esso. hoggi 24 settembre 1614. Carlo Caracciolo - Geronimo d'Auria (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, matr. 499; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*

12.7.1616 - 12 luglio 1616. A fra Gennaro di S. Giovanni Battista D. 12. E per lui a Gio Iacovo Conforto per servizio fa nella fabbrica delle loro monache [? monastero della Madre di Dio] per architetto. E per lui a Geronimo Dianora (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

13.8.1616 - 13 agosto 1616 ... A Gio Andrea Mottola D. 6. E per lui a Lonardo Scettino dite in parte di ducati 16 per il prezzo di quadri due in tela che ha promesso copiarli per tutto questo presente mese d'agosto di palmi sette l'uno d'altezza e cinque largo dell'immagine di San Gioseppe e de la Madre Beata Teresa poste nella **chiesa delli Scalzi del Carmine** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134).*

2.9.1616 - 1616 a 2 di 7bre Venerdi ... f. 632/734 A D. Vittoria Spinella Duchessa di Miranda d. trecento et per lei al Mon.rio de Padri Scalzi Carmelitani et per esso al padre frà Eliseo di s.to Gioseppe Vicario, diss.o a comp.to di d. seicento, atteso l'altri l'ha ric.ti cioè d. 200 per il banco del Popolo in diverse partite per p.se fatte al padre fra Bened.o di san Pietro et d. 100 per q.o n.ro banco, quali se l'improntano gratis per restituirceli dalli primi d. 1087 che haverà dal Duca suo marito, conforme ha promesso per finirsi la cupula della cappella nella loro chiesa d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2018).

16.9.1616 - 1616 a 16 Sett.e venerdi … f. 734 A fra eliseo di San Gioseppe d. dieci e per lui a Gio: Jacovo conforto per alt.ti e per lui a Ger.mo dianano per alt.ti c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.66; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2018).

20.9.1616 - 1616 a 20 sett.e martedi … f. 853 A fra eliseo di San Gioseppe d. vinte e per lui a m.o fabrizio figliola, et Gio: Angelo terrone, diss.o in conto del cornicione che ha da fare per servitio dela tribuna di sua Chiesa [S. Teresa agli Studi] giusto al disegno disignato per Gio: Jacovo conforto Architetto dove sarà d'altezza di palmi quattro et due terzi in circa la sua cacciata sarà di palmi tre meno un quarto, et d.o l'abbia da fare giusto alla mostra che li consignato, quale per loro si conserva e piuttosto a migliorare che a peggiorare, et non essendo conforme alla mostra che la quantità [spazio bianco] di pietre non conforme alla d.a mostra si debbiano deducere dal prezzo di d.o cornicione, quale sarà a raggione di d. 7 la canna et un carlino a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.73v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.95; Pinto, Revisione 2018).
- S. Teresa agli Studi … Un documento pubblicato di recente conferma l'attribuzione della facciata della chiesa a Cosimo Fanzago … non possiamo ignorare nella ripartizione della facciata il segno del di Conforto nelle doppie paraste che scandiscono la parte mediana e rimandano all'articolazione dell'interno, il che fa ipotizzare la preesistenza di una facciata già progettata dal di Conforto e lasciata al rustico dopo la sua morte (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.282 e 286).*

2.10.1616 - A 2 ottobre eodem anno (1616) la signora Portia Caracciola di Loffreda si comprò per notar Giovanni Batt.a Verlezze dal nostro convento la seconda cappella nell'entrare nella chiesa … essa ci diede ducati 1.200 dei quali li nostri PP. ne spesero d. ti 962 in marmi, pitture come stucchi, & altro, & li restanti 238 li dovevano spendere in farci le ferriate (ASNa, Mon. sopp. 285, p.93; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.34).*

8.10.1616 - 1616 a 8 ott.e sabbato … f. 853 A fra eliseo di San Gioseppe carm.no scalzo d. tridici tt. 2 e per lui a m.ro Natale Jovene, diss.o per saldo di tutta la opera di ferri, che d.o mastro Natale ha fatto per serv.o del Convento della **madre di Dio** a d.o d. 13.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.122; Pinto, Ricerca 2018).

13.10.1616 - 1616 a 13 ott.e Giovedi … f. 853 A fra eliseo di San Gioseppe vic.o di Carmeliani scalzo d. vinte e per lui a m.o fab.o figliola e compagni, diss.o in conto delle pietre del cornicione per la sua chiesa [S. Teresa agli Studi] a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.133; Pinto, Ricerca 2018).

23.11.1616 - 23 novembre 1616 … A Porzia Caracciolo di Loffredo D. 200 e per lei a Fra Eliseo di S. Giuseppe Carmelitano Scalzo quali in nome di essa Porzia li haverà da pagare a Costantino Marasi in conto delli D. 1200 … per il prezzo della Cappella doverà fare … nella Chiesa della **Madre di Dio** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 75; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179).*

22.12.1616 - 1616 a 22 de Xbre Giovedi … f. 1394 A fra Gen.ro de S. Gio batta d. vinte otto e per lui a And.a merliano a comp.to de d. cento e vinteotto atteso li altri li ha rec.ti in con.ti e per banco et sono per l'integro prezzo de la stuccat.a della cappella de loro chiesa [Madre di Dio] c.ti d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.345; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1617 - A 22 Ap.le 1617 … f. 570/1238 Alla Signora D. Porzia Caracciolo di Loffredo d. duecento E per essa al reverendo Padre Procuratore de reverendi Padri Scalzi Carmelitani, quali disse pagarglieli a compimento di d. cinquecentosettantadue atteso l'altri d. trecentosettantadue gli ha ricevuti per mezzo del medesimo nostro Banco per quelli pagarsi in nome di essa girante a Costantino Marasio marmoraro, e ad altri mastri stucchiatori per l'opera che si fa nella Cappella della sudetta Sig.ra D. Porzia intitolata da Madonna del Carmine concessali da detti reverendi Padri nella loro Venerabile Chiesa della **Madre di Dio** come per Istromento per mano del magnifico Notar Giovan Battista Verlezzo, al quale s'abbia relazione e con firma di fra Gennaro di San Giovan Battista Procuratore de Padri Scalzi Carmelitani, che disse accettare il sud.o compimento ed in Credito del sudetto. Poliza de 12 Ap.le 1617 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 80, p.82v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179; Pinto, Revisione 2019).

26.4.1617 - 1617 a 26 ap.le mercordi … f. 1238 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. dieci e per lui a m.o Costantino marasi a comp.to di d. 300 che l'altri l'have havuti per diversi banchi e con.ti e seli pagano in nome di portia Caracciola per conto della capp.a fa nella sua chiesa [Madre di Dio] in servitio di d.a s.ra ser.ta la forma del Instro al quale si habbia relat.e e per lui a And.a merliani a comp.to di d. 50 quali li presto li mesi passati per lo b.co del Sp.to S.to, e l'altri d. 40 l'ha pagati parte con.ti e parte per banchi, dec.do esser da esso sodisfatto tanto di detti d. 50 quanto di tutt'altri negotij che hanno trattato insieme per insino a 22 presente c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1617 - 1617 a 2 di Maggio martedi … f. 1238 A frà Gen.o de S. Gio batta d. ottanta e per lui a And.a merliano per saldo del stucco fatto nella Capp.a de portia Caracciola nella loro chiesa [della S. Madre di Dio] c.ti d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.198; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.193; Pinto, Revisione 2019).

5.5.1617 - 1617 a 5 mag.o venerdi … f. 1238 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. vinticinque e per lui a Gio: b.a Car.lo in conto di d. 200 per li quali dovera fare la pittura in fresco nella capp.a di Portia Caracciola nella sua chiesa [Madre di Dio] in tridici compartim.ti servata la forma di uno scritto sopra ciò fatto, che sara sottoscritto da lui et dal P. fra Claudio di San pietro e dovera darla finita per tutto giugno p.o ven.ro e per lui a f.co Caracciolo suo figlio per alt.ti c. d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.261; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2019).

9.5.1617 - 1617 a 9 mag.o martedi … f. 1238 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. ottantacinque e per lui a m.o Costantino Marasi, diss.o per conto della capp.a fa nella sua chiesa [Madre di Dio] in serv.o di portia Caracciola e per lui a Donato Cali per alt.ti c. d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.281; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1617 - 24 luglio 1617. A Portia Caracciola di Loffredo D. 21. Et per lei al padre procuratore dei padri scalzi del Carmine per quelli pagare al mastro indoratore che indora la cappella concessali per detti padri dentro la loro chiesa. Et per fra Gennaro di S. Giovanni Battista, procuratore a Geronimo (sic) [? Giovan Battista] Caracciolo in conto della pittura a fresco nella cappella di Portia Caracciola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

12.8.1617 - Banco di Santa Maria del Popolo pagate a Gio Batta Caracciolo D. 40 a compimento di ducati 190, havendo ricevuti l'altri per banco et contanti. Et sono in conto delli D. 200 per li quali ha fatta la pittura a fresco in servizio della signora Portia Caracciola. In Napoli li 12 d'agosto 1617. Fra Gennaro di San Giuseppe - Gio Battista Caracciolo (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134).*

21.8.1617 - 1617 A 21 di Agosto lunedi f. 545 A fra Gen.ro di San Gio: batta d. dieci e per lui a Gio batta caracciolo a comp.to de d. ducento havendo rec.ti li altri di con.ti e per banchi sono per il prezzo della pittura de frisi fatta nella Cappella dela Sig.a Portia Caracciola e per lui a Gio batta de Cristofano per alt.ti c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1617 - 1617 a 23 di Agosto … f. 538/545 A Porzia Caracciolo di Loffredo d. centocinquanta et per lei al padre proc.re di Padri Scalzi del Carmine, diss.o à comp.to di d. settecento quarantatre, oltre li d. 500 pagatili per questo banco che si disse per la fundatione della Cappella concessali per d.ti padri et d. 75 dati di con.ti in conto del quadro si sta pittando per d.a Cappella che l'altri d. 593 l'hanno ric.ti per mezzo di questo banco, di con.ti et per il banco del Sp.o S.to per quelli pagarnosi à m.ro Costantino Marasi marmoraro, et altri che hanno pittato e stucchiato d.a Cappella come per lista si vedrà in cred.o di frà Gennaro di San Gio: batta proc.re d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 87; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179; Pinto, Revisione 2019).

30.8.1617 - 1617 A 30 di Agosto Mercordi … f. 545/616 A fra Gen.ro di San Gio: Batta d. cento trenta, et per lui a Costantino Marasi a comp.to di d. 491.1.10; havendo rec.ti li altri in con.ti, e per B.co et sono per conto della Cappella fà in ser.o della s.ra Porzia Caracciola, et per lui a Donato Cali per alt.ti d. 130 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 88; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180; Pinto, Revisione 2019).

18.9.1617 - A 18. 7bre 1617 … f. 745 A frà Gennaro di San Giovan Battista d. quattro tt. 3 e g.na 15. E per esso a mastro Costantino Marasi, quali disse pagarglieli per conto del lavoro della Cappella di San Severino della signora D. Porzia Caracciolo. E con firma del sudetto mastro Costantino Marasi, che disse li pagassimo a Giovan Giacomo Ventrone per altre tanti. Poliza de 16. 7bre 1617 d. 4.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.173; Pinto, Ricerca 2019).

21.10.1617 - 21 ottobre 1617 ... A fra Gennaro di San Gio Battista D. 30. E per esso a mastro Costantino Marasi a compimento di ducati 571,30 e sono per conto della cappella fa in servizio della signora Portia Caracciola nella loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134).*

16.3.1618 - 16 marzo 1618 … A Padre Stefano Citarella D. 60 e per lui a Costantino Marasi marmoraro … in conto di quello che deve avere quando finirà la Cappella incominciata della quondam Porzia Caracciolo … nella **Chiesa dei PP. Scalzi Carmelitani** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180).*

15.5.1619 - 15 maggio 1619 ... A Giuseppe Lamberti D. 20. E per lui a Costantino Marasi dite li paga in nome del padre Stefano Citarella della Compagnia del Gesù come procuratore del Collegio di Napoli per marmi e manifattura della cappella che si fa nella chiesa di **padri scalzi carmelitani** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134).*

3.6.1619 - 1619 Adi 3 di Giugno lunedi ... f. 1348 Al P. stefano Citarella d. sedici 2.13 et per lui a costantino marasi d.e celi paga in nome del colleggio di napoli donatario del P. Ant.o di loffredo in conto delli marmi et manifatt.a della cappella che si fa nella chiesa delli **padri scalzi carmelitani** [S. Teresa agli Studi] cominciata dalla s.ra Portia car.la che hora e della s.ra D. Diana sua figlia et per d.o a fran.co caturano in conto della fattura della cappella che li va facendo d. 16.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.700; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2023).

4.6.1619 - 4 giugno 1619. A Stefano Citarella della Compagnia del Gesù D. 32. E per esso a Costantino Marasi ce li paga per il collegio di Napoli in conto di marmi e mischi e lavoratura della cappella che si fa nel Gesù delli **padri scalzi carmelitani** della signora Portia Caracciola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 52; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

26.9.1619 - 26 settembre 1619. A padre Stefano Citarella della Compagnia del Gesù D. 38. Et per esso a Costantino Marasi, scultore a compimento de D. 987,19 in conto delli D. 1.200 per final pagamento de marmo e mischi et manifattura, secondo il disegno della cappella che fa alli **padri scalzi del Carmine della Madre di Dio** de Napoli ch'era della signora Portia Caracciola ch'ora è di sua figlia Diana Loffredo. E per esso a Giuliano Solari per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

13.1.1620 - 1620 a 13 di Gennaro lunedi f. 579 A fra Gennaro di S. Gio: batta d. diece E per lui a m.ro Michele Capova et m.ro nicola della Corte d.e per conto del lavore che faranno nell'arcate del loro Giardino a car.ni cinque meno un quarto la canna di fabrica et car.ni tre et un quarto la canna delle forme, mettendo il loro mon.o la calce da darseli nelle dette arcate, e tanto le pietre che dovranno pigliare dal monte vicino la portaria et dalla Chiesa vecchia deroccata delle quali pietre de d.a Chiesa debiano lasciarne veruno che sia atta per fabricare o per lavorare, al dare à detti mastri l'acqua nelli due purgaturi vicino l'arcate, la puzzulame

da pigliarsi in d.o loco la carretta tavole, e tutti legnami necessarii et pagare loro il prezzo secondo il lavore che faranno, quale fabrica debia essere di tutta perfettione a Giuditio d'esperti et debiano darla finita per tutto marzo venturo et che la misura del lavore si debia fare per Gio: Iac.o de Conforto, mesurando ad uso e costum.a dell'arte et ogni mese una volta e fatta qualsiv.a mesura sia obligato il mon.o dare a detti m.ri insieme quello doverà havere et fra tanto che si farà la misura detto mon.o habia da dare al d.o m.ro Michele e m.ro nicola tanto denaro la 7.na quante persone teneranno allo lavore conforme dirà il pre.tto Gio Iac.o Conforto et restando detti m.ri debitori debiano lavorare, et excomputare il debito senza altri denari e nella misura finale restando debito detti m.ri siano obligati insolidum resti.re quello dovess.o et il tutto starne a rel.one del pre.tto Gio: Jac.o Conforto come se fosse sentenza del S.C. et quando la fabrica venisse a ruinare o patire danno per loro colpa e difetto siano insolidum obligati a tutti danni spese et interesse, E per detti a Salvatore ferrarese per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135; Pinto, Revisione 2023).

16.1.1620 - 16 gennaio 1620 ... A Stefano Citarella della Compagnia del Gesù D. 20. E per esso a Costantino Marasi in conto della cappella di marmi e mischi et fattura che fa alla **chiesa di padri scalzi** della signora Dianora Loffredo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 60; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134).*

12.9.1620 - 12 settembre 1620 … A Padre Stefano Citarella della Compagnia di Gesù D. 37 e gr. 7 e per esso a Costantino Marasi … in conto della Cappella che fa alli **Padri Scalzi del Carmine** … per marmi e mischi secondo il disegno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180).*

5.10.1620 - 5 ottobre 1620 ... A Vincenzo Gatto D. 50. E per lui a Gio Iacovo di Conforto in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio et sono quelli che a 15 giugno 1619 depositò in nostro banco di denari a lui pervenuti dalla Casa Santa degli Incurabili e li depositò viribus preturae compulsus per obbedire al decreto del consigliero Cesare Alderisio per quelli spendernosi in fabricare un muro divisorio tra il territorio di detto ospitale degli Incurabili e delli padri scalzi del Carmine per detto Vincenzo donato al detto ospedale dove però sarà determinato per detto Consigliero doversi fare mediante il suo accesso sopra facem loci, però vuole non se liberino si prima non sarà fatto l'accesso predetto e determinato il luogo dove doverà farsi detto muro, e detti D. 50 sono per la portione spetta a detto ospidale in far fabricare detto muro e per l'altra mità doveranno far la spesa li detti padri et intanto vole se intenda fatto detto deposito in quanto se li farà subito ordine a chi tiene l'esecuzione fatta a detta Vicaria ad instanza di detti padri l'ha restituito stante il deposito conforme il decreto di detto consigliero per il quale mandato spedito appresso Aniello Faiella attuario ne viene ordinato liberarnosi a Gio Iacovo di Conforto per le spese va farnosi nella costruttione del muro nel loco determinato per il detto magnifico delegato non obstante le altre condittioni apposte in detto deposito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135).*

5.11.1620 - 5 novembre 1620 … A Stefano Citarella della Compagnia di Gesù, Ducati 37, tarì 4 e grana 23 a maestro Costantino Marasi marmoraro, a compimento di ducati 1200, per il prezzo della cappella che ha fatto delli Padri Scalzi del Carmine che era della quondam Portia Caracciolo, che ora è della sua figlia Donna Diana Loffredo e sono per li marmi et mischi et statue e firma et resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.345; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

6.4.1621 - **Santa Maria Madre di Dio** … 1621, 6 aprile. A Fra Gennaro di S. Giovanni Battista duc. 40 e per esso a mastro Andrea Merliani, Domenico Novilone e Giuseppe Cristiano in conto dello stucco che fanno nella sua chiesa, cioè l'architravo, fregio et cornice carlini 35 la canna corrente, li capitelli corintii di mano per opera di detto mastro Andrea duc. 7 l'uno, li due mezzi capitelli delli cantoni si contano per uno a ragione di duc. 7 parimente di ordine corintio, li pilastri scandellati a duc. 3 l'uno, la tonica liscia carlini 5 la canna ... le mostre delle cappelle se le faranno a duc. 3 l'una (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 218v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.193).*

15.3.1622 - 15 marzo 1622 ... A Geronimo Albertino D. 5. E per lui a padre fra Lonardo di San Pietro, quali li paga come procuratore del duca di Monteleone a conto di D. 10 che li fa pagare la duchessa moglie, cioè D. 5 per un quadro della Beata Madre Teresa et altri D. 5 per la cornice di detto quadro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135).*

16.. - La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi … Lateralmente alla tribuna sono due cappelle, di S. Giuseppe a sinistra[61], ove il quadro è del **Santafede**[62] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.268).*

- [61] La cappella è a destra guardando l'altare maggiore … [62] Raffigurante *S. Giuseppe e Gesù Bambino* (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.276).*

29.1.1624 - Copia inter cetera. Item [io Domenico Lercaro] lascio alli reverendi **padri scalzi carmelitani** di questa città il crocifisso d'avolio con la croce de hebano, quale habiano da tenerlo sopra l'altare maggiore, overo sopra l'altare della Cappella di Santa Theresia della loro chiesa. Io frate Alfonso della **Madre di Dio**, priore de' carmelitani scalzi di Napoli, confesso per la presente d'haver ricevuto il crocifisso sopradetto lasciatoci dalli reverendi padri dell'Oratorio di san Filippo per mano del padre Francesco Antonio Corvino, et in fede della verità ho scritto et sottoscritto la presente di mano propria, et segnata col nostro sigilllo, questo dì 29 di genaro 1624. Frate Alfonso della Madre di Dio manu propria esser stata scritta. / Io notare Aniello Capasso di Napoli fo fede la sudetta recevuta (ASNa, not. Giovan Antonio Montefuscolo di Napoli, sch. 289, prot. 81; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.97).*

17.12.1629 - 1629 a 17 di Xbre … Al mon.rio de **P.ri scalzi carmelitani della m.re de Dio** sc.di quattrocento ottantasei 2/3 con polisa di fra Cherubino delle sp.le f.te scalzo car.no e per esso al p.re Michele della scentione q.le si hanno da spendere per compra di pietre calce stucco et altro necessario per la fabrica da farsi nella loro **chiesa alla Madre de Dio de scalzi car.ni** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.749; Pinto, Ricerca 2007).*

28.1.1640 - 28 gennaio 1640. Fanzago e chiesa della **Madre di Dio sopra i Regi Studi**: capitoli per la cappella di S. Teresa, che deve essere fatta (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, vol. 29, ff. 79-86v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.11.1642 - 25 novembre 1642. Andrea Malasomma, marmoraro promette al P. Gioacchino di Gesù e Maria, priore del **convento della Madre di Dio**, di "fare la cappella del signor Francesco d'Anastasio concessali per detto monasterio in virtù d'istrumento per mano mia, quale è la seconda a mandestra quando s'entra nella Chiesa del detto Monasterio della Madre di Dio, dove stava il Crucifisso, dell'istesso modello, et maniera, marmi et mischi, balaustrata, et ogni altra cosa conforme è la Cappella della S.ra Portia Caracciola, la quale è la seconda a man sinistra quando s'entra". L'Opera doveva essere consegnata entro otto mesi, il prezzo ascendeva a d. 1000 (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 31, f. 565; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*
- La nostra documentazione si riferisce alla seconda a destra, concessa il 25 novembre 1642 a Francesco Anastasio che s'impegnò a decorarla a sue spese (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*

15.12.1642 - 15 dicembre 1642. Lo stuccatore Giovanni Pennino di Napoli s'impegna a stuccare la cappella d'Anastasio, "conforme il disegno quale sta in potere del m.co Nicolo de Simone pictore", entro due mesi e per d. 90 (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 31, f. 647; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.59).*
- 15 dicembre 1642. Nicola de Simone; pictore, "convenit stipulatione per dicto monasterio … pictare de sua propria mano sette quadri che han da stare nella seconda cappella a man destra quando s'entra la chiesa del Monastero, li giorni passati concessa al sig.r Francesco d'Anastasio; tanto quelli a fresco, quanto quelli ad olio conforme il desegno …". In tutto per il prezzo di 600 ducati (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 31, f. 649; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.59).*
- Giuseppe Marullo (?-c.1685) … dipinse li quadri con le istorie di S. Anna alli Scalzi di S. Teresa sopra i Regi Studi con lunette a fresco, che riuscirono crude, anzi quella sopra l'altare, che rappresenta la morte della Santa, con molte figure intorno, è dipinta con colori, e contorni sì risentiti, che dà nel fiero. Per tal cagione egli molto perdè del buon nome acquistato … (De Dominici, Vite …, III p.277).*
- S. Teresa degli Scalzi … Nella cappella appresso, la S. Anna sull'altare, ed i laterali, cioè l'Apparizione dell'Angelo a Giacobbe e la presentazione al Tempio, sono del Cavalier Marulli, sebbene altri li vogliono di Pacecco de Rosa. I freschi dono del Cavalier Marulli ed esprimono azioni relative alla Vergine (Catalani, Le chiese …, II 1853, p.19).*
- S. Teresa … Nelle altre cappelle più innanzi dall'istesso lato, quella che segue, dedicata a S. Anna dalla famiglia Anastasio, ha tutte dipinture fatte da Giuseppe Marulli, autore pesante e non buon colorito (Chiarini p.1860).*
- La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi … dritta … Seconda, la tela di S. Anna sull'altare, l'annunzio di prole a lei fatto, e lo Sposalizio di Maria ai laterali sono di Pacecco de Rosa (1580-1656), altri li crede del Marulli, che dipinse nella volta la Presentazione di Maria, e ne' ventagli la Nascita di Lei, la morte di S. Anna, e questa che dolente di sua sterilità è consolata dagli Esseni, vestiti a foggia carmelitana[44] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.267).*

- [44] Il De Dominici attribuiva tutte e tre le tele oltre che gli affreschi al Marullo. Sono stati, invece, rinvenuti i documenti secondo i quali nel 1642 fu dato incarico al pittore Nicolò De Simone di eseguire le tele e gli affreschi per la cappella. Essa era stata concessa nello stesso anno agli Anastasio (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.276).*
- La seconda cappella, sin dal 1642, era di patronato degli Anastasio … Mediocri pitture ornano questa cappella. Le tele dove sono rappresentati vari fatti della vita di S. Anna potrebbero attribuirsi a Pacecco de Rosa o a Giuseppe Marulli. Di quest'ultimo pittore sono i freschi della volta: S. Anna dolente della sua sterilità consolata dagli Esseni vestiti alla foggia Carmelitana, la nascita della Madonna, la presentazione al tempio, la morte di S. Anna (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.73).*
- Nel dicembre 1642 Niccolò De Simone fu incaricato di dipingere le tele e gli affreschi (doc. n. 3). Il complesso, raffigurante storie della Vergine, esiste tuttora ma non è mai stato messo in rapporto con l'opera del De Simone: il Celano ed il De Dominici lo dicono di Giuseppe Marullo a cui il Galante attribuisce con certezza gli affreschi, propendendo a riferire le tele a Pacecco. La doppia attribuzione viene ripresa dal Ceci ed ancora negli studi più recenti gli affreschi sono stati dati al Marullo. In effetti l'osservazione dei dipinti sembra portare alla conclusione che in essi si debba vedere la mano del De Simone (Celano p.266; De Dominici, Vite …, III 1742 p.109; Galante, Guida sacra …, 1872 p.400; Causa, La Madonna della pittura napoletana dei Seicento, Catalogo della mostra, 1954 p.45; Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.985, nota 118; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*

16.. - Stanzioni Cav. Massimo … Sono notevoli gli affreschi di **S. Teresa sopra i Regi Studi** (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

6.2.1645 - 6 febbraio 1645. A Cesare Lubrano D. 24,45. E per lui a Beatrice Summonte. E per lei a mastro Antonio Loti a compimento di D. 294,36 per prezzo e fattura della cancellata fatta alla cappella di Francesco Anastasio, suo marito, sita nella chiesa di **Mater Dei** (della Madre di Dio) de padri scalzi carmelitani in essa tanto il prezzo di ottone, quanto di piombo, ferro, poctione e ogni altro magisterio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

18.5.1645 - 1645, 18 maggio. Al **monasterio di S. Teresa** duc. 100 e per lui a mastro Giovanni Mozzetti in conto del prezzo delli altari et grade di marmo fatti per servitio della ecclesia del novo Monasterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342, f. 508; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

7.12.1650 - 4) 7 dicembre 1650. I marmorari Pietro Penna e Michelangelo Zaccardo si impegnano col P. Dionisio di S. Andrea di fare per la **chiesa della Madre di Dio** "una custodia di marmo bianco lavorata et commessa di mistura di versi colori et fogliami et fiori et uccelli et ogni altra cosa galante honestissima conforme ricerca la custodia di altezza di palmi sette oltre la croce netta senza li gradini, et basa, con la basa di un palmo, et mezzo d'altezza et con dui gradini sotto lunghi palmi sedici et larghi conforme la misura del piede del candeliero grande della chiesa della Madre di Dio similmente tutti di marmo et lavorati dell'istessa maniera et dell'istessa pasta come di sopra. Et de più uno panno d'altare seu palliotto per detto altare a proportione di detti gradini et custodia similmente di marmo et dell'istessa maniera lavorato d'altezza et lunghezza a proportione, quale custodia debbia essere a quattro faccie con risaldi colonne a corinto et capitelli et basa di rama indorata et bene indorata di tutta perfettione a giudicio d'esperti et del istesso intaglio conforme al capitello delle colonne della Capella di S. Teresa di detta **Chiesa della Madre di Dio**, quale colonne debbiano essere di numero otto, ciò è due per facciate con le vittorie a ciascuna colonna similmente di rama indorata con giarre vasetti et altre galanterie similmente di rama indorata. Il tutto conforme il disegno quale si conserva per d° P. Dionisio et con la portella in mezzo di marmo incrastata di rama indorata con chiave e mascatura similmente indorata et la croce di sopra incrastata di lapislazzaro di detta pasta". L'importo dell'opera ascendeva a d. 550 e la sua consegna era prevista per il settembre 1651 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, sch. 237, prot. 6, f. 728 seg.; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.59).*
- Del ciborio marmoreo, cui fa riferimento il documento n. 4, non resta traccia. Esso, se mai fu eseguito, dovette sparire nel 1674, allorchè fu eretto il nuovo altare maggiore, disegnato da Dionisio Lazzari, ora nella Cappella del Palazzo Reale (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*

1651 - Giuseppe de Roberto dona al monastero della **Madre di Dio** dei Carmelitani Scalzi statue in legno scolpite dallo Spagnolo: Giovanni Battista e S. Giuseppe con il Bambino in braccio; 5 misteri dolorosi, Mistica Trinità, Concettio, Resurrezione un Bambino in piedi; due statue argentate; Cristo Sacerdote; Ecce Homo anno 1651 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, sch. 237, vol. 7, ff. 526-527; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.12.1651 - 19 dicembre 1651. A fra Dionisio di Sant'Andrea D. 22. E per esso a Francesco Mozzetti per il prezzo di tanti marmi mischi venduti per la cappella di S. Teresa della chiesa della **Madre di Dio** de Carmelitani scalzi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 277; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

24.5.1652 - Nello stesso 1752, il 24 maggio, Silvestro Faiella si era impegnato a stuccare la cupola, con la colomba dello Spirito Santo nel cupolino, ed i pilastri col capitello corinzio. Quest'opera è perduta … (ASNa, Notaio Giacinto d'Orta, sch. 237, prot. 8, f. 225; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*

15.7.1652 - 15 luglio 1652. Salomone Rapi, marmoraro di Massa Carrara, si impegna a "fare la porta della **chiesa della Madre di Dio** di detta religione sopra li Regj Studj, di marmi bianchi, e mischi, conforme lo disegno signato al muro del correturo di detto Convento, e ponerci le due colonne, che il detto Salomone ha ricevute dal detto P. Dionisio di pietra verdone di Genua … Di più il detto Salomone promette levare la statua di marmo della Madonna Santissima dove stà sopra la porta, e ponerla a suo disegno sopra il piedistalla sopra detta porta …". Il lavoro doveva essere concluso entro dicembre e sarebbe costato d. 600 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, sch. 237, prot. 8, f. 348; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.59).*

8.8.1652 - 1652 a 8 d'Agosto Giovedi … f. 587 A fra dionisio di S.to And.a d. cinquanta et per lui a fran.co Mozzetti et sono a comp.to di d. 61 atteso li altri d. 11 li have rec.to di cont.i et detti li paga per prezzo di due pezzi di marmo bianco et uno pezzo di marmo pardiglio consignati a Salomone Raggi [sic per Rapi] per servizio dell'op.a della porta della **Ecc.a della Madre de Dio** de Scalzi Carmelitani quale detto Salomone si è obligato fare servata la forma dello Ins.o al quale se refere d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 412, p.25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2024).

19.8.1652 - 19 agosto 1652 … A Fra Dionisio di S. Andrea Carmelitano Scalzo, D. 23 a Francesco Morcone a comp. di 77 e detti sono a comp. delle vitriate che ha messo con i suoi ferri per le finestre della cupola della loro **chiesa della Gran Madre di Dio** degli Carmelitani Scalzi di Napoli e in pié firma di Francesco Morcone vitraro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284 p.49; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.458).*

24.8.1652 - 24 agosto 1652. Il P. Dionisio di S. Andrea conviene col mastro fabbricatore Giuseppe Schiavo di pagarli a carlini 25 la canna "tutta la fabrica, che esso Mastro Giuseppe li giorni passati nel primo del presente ha cominciata a fare nella affacciata della **chiesa della Madre di Dio** di detta religione, e seguiterà sino che li mastri, che lavorano de stucco potranno cominciare il loro lavoro in detta affacciata …" (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, sch. 237, prot. 8, f. 458; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.60).*

27.8.1652 - Di qui si è stuccata la cupola da dentro e da fuori et fattevi le vetriate che in tutto si sono spesi d. ti 382 carlini 3/10. Cioè per la stuccatura a m. Silvestro Fajella d. ti 210 come da polizza del P. Dionisio de S. Andrea de d. ti 5 per saldo per la Pietà a 27 di agosto 1652 … (ASNa, Mon. sopp. 285, p.84; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.34).*

30.8.1652 - 30 agosto 1652. Convengono davanti al notaio il P. Dionisio di S. Andrea e lo stuccatore Silvestro Faiella che "promette a sue proprie spese fare tutta la facciata della chiesa della **Madre di Dio** di detta religione de Scalzi carmelitani, di toneca, di calce, di pizzolana rossa sottile con bianco de stucco conforme sta disegnata nell'istessa facciata con capitelli, et il finimento di sopra seu frontespizio nell'istessa qualità, conforme il disegno fatto nel pavimento della detta chiesa, preter la porta, quale viene de marmo, e le basi, quali vengono d'altra fattura, et anco li festoni, la palla di sopra, due piramidi del frontespizio di sopra, quali vengono di piperno, e tutte altre cose, che verranno di rama indorata, o di piperno, o marmo, quali si haveranno da fare a proprie spese di detto monasterio, conforme anco se faranno a spese di detto monastero il tirare li detti piperni, ponerli in opra. Restando di queste cose solo a peso di esso Mastro Silvestro di quagliarli. Verum si dichiara, che parendo, e giudicando il S.r Cavaliero Cosmo Fansago Architetto di detta facciata voler sollevare detto frontespitio, in tal caso tutto quel di più, che vi giungerà, s'intenda compreso in detto lavoro". Nell'atto il Faiella si obbliga anche a imbiancare la chiesa e le scale ed a consegnare per novembre la facciata completata. Il prezzo di tutto ascendeva a d. 310 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, sch. 237, prot. 8, f. 470; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.60).*
- Dalla lettura dell'atto notarile si traggono interessanti notizie circa il metodo di lavoro seguito dagli artisti, notazioni, queste, troppo di rado prese in considerazione. Dunque apprendiamo che il Faiella trovava disegnata a grandezza naturale sulla parete da stuccare una parte della decorazione coi capitelli, forse tutto il primo ordine, mentre il disegno in grande dell'ornato del frontespizio era visibile sul pavimento della chiesa. Ritengo che questa parte fosse stata sviluppata sul pavimento soltanto per chè il muro del frontespizio era in fase di costruzione … Gli elementi della facciata qui documentati esistono tuttora ma se ne deve lamentare

l'orribile recente, ridipintura che non ha risparmiato neanche le sculture, alterando in parte la piena leggibilità del complesso (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... della facciata di S. Teresa agli studi, su disegno di Fanzago, nel 1652 (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

30.8.1652 - 30 agosto 1652. A Ottavio Guindazzo D. 32,80. Et per lui al padre fra Dionisio de S. Andrea, carmelitano scalzo nella chiesa della **Madre di Iddio** sita sopra li study nuovi. Sono a compimento di D. 180, atteso l'altri li ha ricevuti detto padre Dionisio per banchi et de contanti. Et detti sono a conto de quello deve per la elezione della nova sepoltura di lavori di essa de marmi mischi nel nicchio vicino la porta grande de detta chiesa che si edifica per lui et per la sua famiglia. Et per lui ad Andrea Amendola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

1.9.1653 - 1° settembre 1653 … A Ott. Guindazzo, Ducati 20 a Salomone Rapi a conto della opera che haverà da compire nella Chiesa della **Madre di Dio** dei PP. Scalzi Carmelitani sopra li Studi Nuovi, di marmi mischi conforme il disegno colorato che se li conserva da lui firmato tanto da lui quanto da esso Salomone Rapi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425, p.143; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.111).*

11.1.1653 - 11 gennaio 1653. Ad Ottavio Guindazzo D. 12. Et per lui. A Salomone Rapi, scultore di marmi a compimento di D. 280 in conto di D. 300, intero prezzo del lavoro che deve finire e perfettionare dentro la chiesa della **Madre di Dio** delli padri carmelitani scalzi dietro la porta maggiore, sita sopra li Studi Novi, conforme al disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 391; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

11.4.1653 - 11 aprile 1653. A Ottavio Guindazzo D. 30. E per lui a Salomone Rapi a compimento di D. 350 per l'abbellimento di un nicchio con diversi mischi e marmi sta facendo nella chiesa della **Madre di Dio** de padri scalzi sopra li Study nell'intrare della porta grande di detta chiesa e li resta a fare l'arma de relievo al frontespizio e palmi otto di pavimento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 290; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

27.11.1653 - 27 novembre 1653. A Ottavio Guindazzo D. 30. E per esso a Salomone Rapi a compimento di D. 120,28 in conto dell'opera ha da finire nella chiesa della **Madre di Dio** de padri carmelitani sopra li Study, giusta istrumento per notar Gio Andrea Cassetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

1655 - Nel anno 1655 si è incominciato l'Altare Maggiore … (ASNa, Mon. sopp. 285, p.84; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.34).*

9.8.1655 - 9 agosto 1655 … A fra Anselmo di Santa Maria D. 12. E per lui a Angelo Antonio Gallo e mastro Peppo Saia stuccatori a compimento di D. 111 a conto di D. 300 per prezzo della stuccatura della cupola della cappella di nostra madre Teresa nella chiesa della **madre de Dio sopra li Studi Novi** de padri Carmelitani scalzi, cioè lanternino, scutella e tamburo, quattro Angeli et tre sotto archi conforme il disegno fatto dal cavalier Cosimo Fansago firmato di sua mano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 413; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

24.5.1656 - 24 maggio 1656 … A fra Anselmo di Santa Maria D. 8. e per lui a Romolo Manenti indoratore a compimento di D. 10 in conto dell'indoratura doverà fare della cappella della Nostra Signora madre Teresa nella loro chiesa della **Madre di Dio** de Padri Carmelitani scalzi sopra li Study a D. 6 il migliaro di mettitura d'oro, dovendo mettere a spese sue tutti gli ogli e mordenti, eccetto l'oro. Quali doverà mettere quello se li darà da esso con patto che a tutti li piani lisci s'habbia da ornare di musaico, rabischi, fogliami et ombrone et in ogni altro luoco a quella che ordinerà il cavalier Cosimo et il deritto se pagherà servendo, pagando con obbligo di dover assistere di persona al detto lavoro et darlo compito per tutto il mese di settembre venturo. Et per lui a Pietro Manenti per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

10.1.1659 - A 10 gennaio 1659 - D. Ottavio Capomazza paga D. ti 30, a Gio: Conte scultore a comp.to di D. ti 130, atteso l'altri D. ti 100, li ha ricevuti per mano di Sua Em.za il Cardinal Filomarino et sono in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una Statua della Madonna del Carmine con due Angeli di due terzi di

rilievo che sta facendo per l'intempiatura di d. ta Chiesa di d. ta **Madre di Dio** con che d. ta opera sia a soddisfatione di Fra Bonaventura Certusino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554).*
- 10 gennaio 1659. A Ottavio Capomazza D. 30. E per lui a Gio Conte, scultore a compimento di D. 130, che gli altri li ha ricevuti per mano di Sua Eminenza il cardinale Filomarino et sono per prezzo e manifattura et scultura di una statua della Madonna del Carmine con due angeli di due terzi di rilievo che sta facendo per l'intempiatura della chiesa di detta **Madre di Dio** con che detta opera sia a soddisfazione di fra Bonaventura certosino (ASBN, Banco AGP, g.m. 336; d'Addosio, p. 164; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

28.7.1661 - 28 luglio 1661. A fra Alberto di S. Antonio D. 35. E per esso ad Angelo Antonio Gallo a compimento di D. 135 per final pagamento della maglia del stucco et ogni altra fatica che avesse fatta nella sagrestia nova che detto Angelo Antonio ha lavorato e stonacato nella chiesa di **S. Teresa** de padri carmelitani scalzi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

19.10.1662 - 19 ottobre 1662. A fra Dionisio d'Andrea D. 33,40. Et per lei a Pietro Pelliccia e Battista Scala a conto dell'opera che detti hanno promesso fare nella chiesa del monastero della **Madre di Dio** de padri scalzi carmelitani di questa città, cioè lo pavimento dell'altare maggiore della detta chiesa, dalla palagustrata per sino alle grade dell'altare maggiore attorno e per insino alle porte del coro di riggiole di marmo di colore bianco bardiglio e negro, quali riggiole debbano essere di quatro a palmo e per due grade dell'altare maggiore della detta chiesa di marmo bianco con commisso di berulè di Francia e listello negro in conformità del zoccolo delle colonne delle porte del coro della detta chiesa et in detta opera avendo promesso ponervi a loro spese essi Pietro e Batta quando vi bisognerà, e questo fra lo termine di mesi cominciando o dal primo dell'entrante mese di novembre per prezzo a ragione cioè lo detto pavimento di carlini tre lo palmo posto in opra di tutto punto e le dette con il commesso e listelle di palmi sei lo palmo quadrato a conto del quale prezzo da esso padre si li pagan detti D. 33,40 et lo restante prezzo sia tenuto detto monastero pagarlo come anderanno faticando in detta opra con ritenersi lo detto monastero D. 40, quali si li debbiano pagare finita che sarà opra perfetta per predetto tempo possa detto monastero farle fare ad altri a tutti danni e spese et interessi delli detti Pietro e Batta, giusta l'istrumento stipulato per mano di notar Francesco Nicola dell'Aversana di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 526; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

1.12.1663 - 1 dicembre 1663. A don Ruggiero de Federico D. 50 E per esso al padre fra Angelo di Santa Teresa per altritanti. E per esso a Gio Battista di Maffeo et Giuseppe di Maffeo, padre e figlio e sono in conto di D. 210, intiero prezzo delle sottoscritte opere di legname di Calabria che detto Gio Batta ha da fare per servizio della chiesa della **Madre di Dio** de Padri scalzi carmelitani sita sopra li Regi Study di questa città, cioè otto cancellate per otto cappelle di detta chiesa, quali debbano essere cioè cinque con li palagustri e con il lavoro di sotto simile a quelle di marmo che sono in detta chiesa e tre senza li palagustri che sono la cappella di Santa Teresa, la cappella dell'Altare privilegiato e la cappella della Madonna del Carmine. Di più otto confessionari, cioè due grandi con due ginocchiatori per uno et il seditoro di mezzo e li altri sei conforme hoggi stanno. Quali confessionari debbano essere solamente le facciate e portelle di legno di Calabria. Dappiù il pulpito di detta chiesa della larghezza e grandezza del pilastro tutto di legno di Calabria con la spalliera dell'istesso e spargimenti e cornice dell'istesso. Quali opere tutte siano tenuti detti padre e figlio e ciascuno di essi in solidum consegnargliele per tutto l'ultimo di settembre venturo dell'entrante armo 1664 e ponerli dentro detta chiesa in opra il tutto a spese e fatiche di detti padre e figlio, senza che lui sia tenuto a cosa alcuna, benvero occorrendo pagarsi diritti di Dogana o altra gabella per dette opere, in tal caso stante che dette opere servono per servitio di detta chiesa non siano detti padre e figlio obbligati a pagare diritto alcuno per detta causa, ma occorrendoci, il che non si crede, sia obbligato lui pagarlo. Ed in caso che detti padre e figlio non consegnassero tutte dette opere finite e poste dentro detta chiesa per tutto il detto mese di settembre primo venturo 1664 o al più per tutto li 10 di ottobre del detto anno 1664, in tal caso siano tenuti et obbligati essi padre e figlio e ciascuno di essi a suo proprio privato principal nome et in solido restituirgli detti D. 50 subito et in continente, e gli sia lecito far fare dette opere da altri a tutti danni, spese et interessi di detti padre e figlio e di ciascuno di essi in solido, e si è convenuto che le dette otto cancellate tutte di detto legno di Calabria debbano essere del modo e forma conforme hoggi stanno le bacchette nella cappella della Visitatione e sopra dette bacchette la cornice dell'architravo e finimento con li pometti sopra a dirittura di dette bacchette e li restanti D. 160 lui sia obligato pagarli a detti padre e figlio cioè D. 60 di essi per tutto il mese di luglio primo venturo dell'entrante anno 1664 e li altri D. 100 quando detti padre e figlio haveranno consegnate e poste tutte dette opere finite dentro detta chiesa del che se ne debba stipulare in strumento pubblico per mano di notar Francesco Nicola dell'Aversana di Napoli da starne a fede di detto notaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 360; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

16.9.1664 - 16 settembre 1664. A fra Paulo di Santa Maria D. 60. E per esso ad Onofrio de Marino, Francesco Marchese, Fabritio Amodio et Natalino Troncio, pittori a compimento di D. 260 in conto di D. 800

che il loro convento della **Madre di Dio** li deve per la pittura di tutte le macchine di tela per la prossima festa della padronanza della loro Madre Teresa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

1668 - Forse anche a Fanzago può essere ascritto lo splendido ritratto che si vede in **S. Teresa agli Studi** a Napoli, subito a destra entrando, e che raffigura il reggente *Donato Antonio De Marinis*; tenuto conto della sottostante epigrafe, esso sarebbe stato realizzato presumibilmente nell'anno 1668. Ad ogni modo, si tratta di una delle opere più rappresentative della scultura napoletana di quegli anni, per la felice sintesi di icasticità e stilizzazione formale (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

7.7.1668 - 7 luglio 1668. A fra Dionisio di Sant'Andrea D. 200. E per lui a Dionisio Lazzari a compimento di D. 250 a conto dell'opera di marmi che sta facendo nella loro chiesa de carmelitani scalzi della **Madre d'Iddio** del nicchio et sepoltura del quondam reggente Donato Antonio de Marinis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 592; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

20.12.1668 - 20 dicembre 1668. A fra Dionisio di Sant'Andrea D. 300,40. E per lui a Dionisio Lazzari a compimento di D. 550,40 per l'opra di marmo che ha da fare nella loro chiesa del nicchio e sepoltura del quondam Donato Antonio de Marinis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 600; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

8.3.1669 - Nella Corte Arcivescovile di Nap. compare il Ven.le Mon.ro de' Monache di San Ligorio di Nap. e dice come da più anni teneva inutile una custodia di pietre immische lavorata con intaglio, e lavori d'ottone indorati stante che d. a custodia serviva per l'Altar Maggiore della loro chiesa, et hoggi quello ridotto a forma moderna, et in cambio di d. a custodia, si è formata una Croce d'argento di valore quattromila scudi, per lo che d. a custodia non era più servibile, anzi di giorno in giorno si rendeva di men valore; e ritrovandosi d.o Mon.ro per la scarsezza de' tempi haver contratto l'anni a dietro alcuni debiti … hanno ottenuta la facoltà necessaria eseguita da d. a Corte Arcivescovile. Per tanto fa inst.a che li d. ti mille prezzo valutato di d. a custodia venduta a **Padri Carmelitani Scalzi** se li danno … 1669 a 8 di marzo (ASDN, Vicario delle Monache, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

1.4.1669 - 1669, 1° aprile … A Fra Romualdo di S. Geronimo, D. 500 e per lui a Domenico Mariniello Argentiere, a comprare tanto argento con il quale deve cominciare a fare la Statua della loro Santa Madre Teresa d'Avila e detti sono a conto di 3000 per la manifattura di detta Statua e 150 li ha già ricevuti in conto detto scultore Domenico Mariniello per il Modello in creta di detta Statua che li ha fatto come appare da instrumento per mano di Notar Francesco Nicola della Aversana di Napoli a 11 marzo 1669 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 607; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*

27.8.1670 - 1670, 27 agosto … A Padre F. Dionisio di S. Andrea, D. 100 e per lui a P. Fra Romualdo di S. Geronimo Carmelitano Scalzo, e sono per tanto argento che ha comprato per perfezionare la statua di argento della loro Santa Madre Teresa de Avila, che si sta lavorando per la sua cappella del Convento della **Madre di Dio** dei Carmelitani Scalzi sopra gli Studi e per esso a Domenico Marinello scultore e maestro argentiero per comprare gli argenti per perfezionare detta sua statua di argento di loro Madre Teresa che sta lavorando per la suddetta cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 530 p.72; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*
- 27 agosto 1670. Al padre fra Dionisio di S. Anna D. 100. E per lui a fra Bernardo de S. Antonio, carmelitano scalzo per tanto argento ha comprato per perfezionare la statua di argento di loro Madre Teresa che si sta lavorando per la sua cappella del convento della **Madre di Dio** de carmelitani scalzi. E per esso a Domenico Mariniello argentiero per la statua sta lavorando. E per esso ad Anello Tregua (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

1674 - Quest'anno (1674) li Padri carmelitani scalzi di S. Teresa hanno posto e perfezionato l'altare maggiore di loro chiesa, fatto e lavorato di pietre preziose orientali, architettato e sostenuto da lavori di rame indorato: cosa molto bella e di singolare valuta, stimato con la custodia circa sesantamila scudi (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.202).*
- Della Chiesa, detta la Madre di Dio, delli Scalzi Carmelitani … Hà di più ragguardevole questa Chiesa *l'Altar Maggiore* tutto composto di pietre preziose, con un palliotto d'ordine dorico similmente di gioje, e pietre preziose, cui non è simile in Napoli: e sopra l'Altare un gran tabernacolo, ò sia Custodia colle 2. porte del coro della stessa preziosa materia, si stima il tutto opera di ottanta mila scudi, e più, vedendovisi frà le altre pietre preziose moltissimi diaspri, lapislazzali, ed Agate con lavorio artificiosissimo (Sarnelli, Guida …, 1688 p. 445).*

- … chiesa della Madre di Dio dei Frati Carmelitani Scalzi detti di S. Teresa … fabbricarono col modello, disegno e direzione di Gio. Giacomo di Conforto la presente (1692) chiesa … comprarono questi Frati una bellissima custodia dalle monache di S. Ligorio, alle quali era costata con la direzione del P. [Anselmo] Cangiano Teatino, da poco men che diecimila scudi, e la tolsero per ridurre l'altare alla benedettina, e col disegno di Dionisio Lazari fecero che mutasse forma, dandoli più altezza, ed accrescendola di colonne, vi fecero gli scalini, i piedistalli tutti di pietre preziose, di lapislazuli, d'agate, di diaspri ed altre, uniti tutti con rame dorato, ed un paleotto, dove vi sta una prospettiva d'un tempio di bassorilievo, tutto di pietre preziose e rame dorato … Hanno ultimamente compito tutto l'altare con due porte laterali del medesimo lavoro di pietre preziose (Celano, 1692 ed. 1970 p.1711).*
- L'altare, opera dello scultore architetto Dionisio Lazzari (1674; le porte si datano al 1691), proviene dalla Chiesa di Santa Teresa agli Studi, dalla quale fu asportato al tempo della soppressione degli ordini religiosi, che avvenne nel 1806 ... Tale invenzione architettonica, eseguita tra il 1808 e il 1815 da Antonio De Simone ... Nel punto di fuga levita Santa Teresa, dedicataria dell'altare. Sul dossale poggia il ciborio ... formella di pietre ... dell'Opificio di pietre Dure di Firenze del 1772, dono di Cosimo III ai Padri Teresiani (Il palazzo reale di Napoli, 1987 p.98).*
- Palazzo Reale ... Cappella ... Danneggiata dalle bombe nel 1943, si sono salvati ... l'alt. maggiore, in pietre dure e bronzo dorato, di Dionisio Lazzari (1678) - (Guida TCI, p.108).*
- … eseguì l'altar maggiore … in S. Teresa degli Scalzi (1674) "tutto composto … simile in Napoli" trasferito (1808) nella cappella del palazzo reale di Napoli. Anche numerose cappelle furono da lui ornate con marmi preziosi e policromi (Mormone, 1968 p.162).* Controllare Nap. Nob.

12.12.1678 - 12 dicembre 1678 ... Al padre Fra Bonifacio della Croce Ducati 9 e per lui a Maestro Guglielmo Buonfante disse in conto della Cancellata di ottone che fa alla Cappella di Santa Teresa della Chiesa dei **Carmelitani Scalzi sopra li Studi** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 739; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389).*
- Guglielmo Bonfante ... A lui si deve lo splendido cancelletto a traforo, in ottone e ferro ... Esso non è del 1672 bensì del dicembre 1678 ... (Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).*

29.1.1679 - Promissio Pro Venerabili monasterio ss.me matris Dei PP. discalciatorum S. Theresie. Die vigesimo nono mensis Januarij 2.de indictionis 1679 Neapoli, et proprie in Venerabili monasterio **ss.me matris Dei** Reverendorum Patrum carmelitanorum discalciatorum Dive Theresie hora vigesima quarta iam significata tribus luminibus accensis pro obsarvandis sollemnitatibus in nocturnis actibus à jure requisitis cum licentia Reverendissimi Vicarij ob diem Dominicum In nostri presentia constituto Admodum Reverendo Patre frà Ferdinando de sancta Maria Priore dicti monasterij consentiente prius in nos ac agente, et interveniente ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicti monasterij, et patrum ipsius presentium, et futurorum, et pro eodem monasterio, patribus presentibus, et successoribus quibuscumque in perpetuum in eo ex una parte. Et Guglielmo Buonfante Florentie Ottonario seù Auricalchifice agente similiter et interveniente ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate quidem partes, et quelibet earum sponte asseruerunt coram nobis vulgari eloquio videlicet qualmente havendo detto Padre ferrante dato à fare ad esso Guglielmo una cancellata d'ottone, che hà da servire avanti l'entrata della cappella di S. Teresa costrutta dentro la chiesa di detto monasterio esso Guglielmo cominciò quella a fare, e sin hora l'hà ridotta in buon termine, ma non ancora finita e per causa della fattura sudetta, e per compra di metallo esso Guglielmo dichiara avanti di noi haver ricevuto dal detto Padre Priore et altri Padri procuratori di detto monasterio in più, e diverse volte così di contanti come per mezzo di diversi banchi di questa Citta D.ti quattro cento settanta tt. 2.9 renunzando conforme renunza con giuramento avanti di noi all'eccettione di quelli non haver ricevuto, et à qualsivoglia altre eccettioni. E come che esso Guglielmo non può attendere à perfettionare detta (f. 373) opera; perciò esse parti sono venuti avanti di noi à conventione in virtù della quale detto Guglielmo hà promesso per tutti li 30 del presente mese consignare al detto Padre priore la detta cancellata d'ottone della maniera che si ritrova, purche però sia, et habbia da essere di peso libre ottocento, e sedici lavorate, e non altrimente, ne d'altro modo. Di più detto Guglielmo spontaneamente avanti di noi non per forza, ò dolo mà per ogni miglior via hà quietato, liberato, et assoluto detto Venerabile monasterio, e padri di esso assenti, et il detto Padre Priore, et me predetto notaro accettante per detto monasterio presenti di detti D. 470.2.9 come sopra ricevuti fandoli final, e general quietanza per aquilianam stipulationem precedentem, e si chiama ben contento, e contentissimo che per tutta la manifattura, et ottone comprato. et altro, ch'è stato necessario per formare detta opra ut supra habbia ricevuto detti D. 470.2.10 ne pretende altro da detto monasterio per detta causa, e dichiara che detto Reverendo Priore l'ha fatto gran cortesia in pigliarsi detta cancellata, (quale s'ha da consignare ut supra); e rilasciare ad esso Guglielmo detti D.ti 470.2.9. La quale sudetta cancellata dichiarano esse parti, e ciascuna di loro havernola fatta vedere da persone del istesso esercitio d'ottonaro, et à ciò esperti, et sono state di parere che quella finita di tutto ponto vaglia detti D. 470.2.9 come sopra per esso Guglielmo ricevuti, e per detta summa perfettionata ut supra

l'hanno apprezzata; e desiderando detto Reverendo Priore levare tutte le differenze, che ci potrebbono nascere, perciò tutto il meno, che detta opera ò cancellata oggi (f. 373v) vale di detti D. 470.2.9 lo rilascia, e dona per titolo di donatione inrevocabilmente tra vivi al detto Guglielmo, et hà promesso lo rilascio, e donatione sudetta haver rata, e ferma, e contro quella non venire per qualsivoglia causa. Renuntiando con giuramento à maggior cautela à tutte legi à favore de donanti. De più detto Priore stante la detta promessa come sopra per detto Guglielmo fatta spontaneamente in presenza nostra da hora, per all'hora che con effetto haverà detto Guglielmo consignata la detta cancellata del modo, e peso ut supra, è non altrimente, nè d'altro modo, e peso ut supra, e non altrimente, ne d'altro modo hà quietato, liberato, et assoluto il medesimo Guglieimo della detta cancellata fandoli da hora per ut supra finale, e general quietanza per aquilianam stipulationem precedentem; e benche la detta quietanza nel modo come sopra fatta non possi giovare al detto Guglielmo se nò consignata detta cancellata ad ogni modo detto Padre Priore aggiungendo cautela, à cautele si è espressamente protestato che all'hora la quietanza sudetta habbia d'haver luoco à favore di detto Guglielmo quando realmente, e con effetto haverà consignata la detta cancellata ut supra e non altrimente. ne d'altro modo, non consignandola, senza pregiuditio di tutte, e qualsivogliano ragioni competenti al detto monasterio nel caso sudetto contro detto Guglielmo, sia lecito al medesimo monasterio pigliarsi la detta cancellata da dove si ritrova come robba propria di detto monasterio, et fatta con suo proprio dinaro (omissis) (ASNa, Not. Domenico de Vivo, sch. 1340, vol. 16, ff. 372v-374; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.10.1679 - 7 ottobre 1679. Giuseppe Fedele, mastro tagliamonte, si obbliga a "cavare, e tirare la pietra da dentro il dritto fatto in detto Monastero (della Madre di Dio) dalla parte del giardino, che sta da sopra detta chiesa, accosto la fabbrica nova, che si sta facendo in detto Monastero per la sacrestia, dormitorio, et altre stanze in essa secondo il disegno fatto da Francesco Picchetti …" (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 19, f. 402t; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.60).*

16.12.1679 - 16 dicembre 1679. I tagliamonti Carlo Grassano, e Nardo Antonio Granieri di Napoli si impegnano a fornire al **Convento della Madre di Dio agli Studi** tutte le pietre necessarie alla "fabbrica di una sacrestia con altre stanze nel giardino dietro la chiesa sodetta, per lo braccio a dirittura senza rivolta, conforme il disegno fatto dal Mag.co Ing. Francesco Antonio Picchetti, e quella farla al piano del coro dietro l'altar maggiore, sopra detta sagrestia, e stanze farci dormitorio per l'habitatione de' padri con le celle, et il tutto con pilieri, archi, mura, et lamie così inferiori, come superiori …" (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 19, f. 489t; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.60).*

22.5.1681 - 22 maggio 1681. A Pedro de Avila D. 15. E per lui a Tomase Piermonte. E per lui a Domenico Carlo Pace. E per lui a padre Gio Angelo de S. Teresa. E per lui a Francesco Sandullo a compimento di D. 20 a conto di D. 28 in conto di D. 100 per fattura de li tre quadri grandi, quali vanno al coro de la loro chiesa de la **Madre di Dio** in conformità del disegno fatto da Dionisio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

16.. - Un quadro di Raimondo di Domenico è nella chiesa di **S. Teresa agli studi**, nella Cappella Ciccarelli, e rappresenta S. Giovanni della Croce (Nap. Nob. V 1896, p.73; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.60).*

31.5.1691 - Promissio Pro Venerabili monasterio matris Dei. Die ultimo mensis May 14. e indictionis 1691 neapoli et proprie in Venerabili **monasterio matris Dei** RR. Patrum Carmelitarum discalciatorum (f. 224) constituto in presenza nostra Nicola de marino, il quale interviene alle cose infrascritte per se, e suoi heredi, e successori spontaneamente hà promesso fare à sue spese, e fatighe circa il marmo, et ogn'altra cosa necessaria per li otto d'ottobre primo venturo la plaustrata di marmo commesso del'altare maggiore della chiesa di detto monasterio à punto conforme il disegno formato da esso Nicola, e Padre Bernardo maria di S. Giuseppe Provinciale, conforme anco di sotto si dirà.
Per prezzo di D. settecento cinquanta quattro tt. 1.10, in conto de quali dichiara detto Nicola haver ricevuto dal detto molto Reverendo Padre Bernardo maria ivi medesimo presente D. cento, e dodici tt. 4 in tanti marmi parte lavorati, parte secati, e parte in pezzi ad esso consignati ad ogn'intiera sua sodisfattione circa il prezzo di quelli, renuntiando con giuramento all'eccettione rei non tradite.
L'altri D. seicento quarant'uno tt. 2.10 à complemento di detti D. 754.1.10 detto Reverendo Padre Provinciale hà promesso pagare al detto Nicola ciò è D. cento frà sei giorni da hoggi per mezzo del banco di Pietà, Altri D. cento alla metà di Giugno e così poi continuare de mese in mese D. cento sin'à 7.bre, e li restanti D. 141.2.10 quando sarà finita e posta à detti Otto d'Ottobre in detto altare detta plaustrata (f. 224 verso) di tutto ponto senza mancarci cos'alcuna promettendo detto Nicola far l'opra sudetta d'ogni perfettione, e buona scultura, lo che si convene, che si debba, e possa far vedere, et osservare per detto Reverendo Padre

Provinciale da esperti, e non essendo di tutta perfettione sia tenuto detto Nicola si com'hà promesso, à tutti danni, spese, et interessi, quali possa, e voglia detto Padre Provinciale retenerseli dal detto prezzo.
Promettendo anche detto Nicola la plaustrata sudetta piantare sopra il medesimo grado di marmo già situato avanti detto altare con tutte le voltature, e risalti, che vi sono dichiarandosi che il lavoro sudetto viene repartito in quattordici cartelle dalla parte di dentro commesse di pietre di Sicilia ad uso di pilastrelli, e dodici pezzi di strafuro di marmo bianco commesso secondo li colori che stanno nel disegno, quali debbano essere commessi cosi da dentro, come da fuori con la sua cimasa similmente commessa col suo basamento, quale debba recingere sotto la portella di detto palaustro che venerà di metallo; et il desegno di tutta detta opra facienda è stato firmato in presenza nostra da detti Padre Provinciale, e Nicola e si è dat'à conservare al medesimo Padre Provinciale … (ASNa, Not. Domenico de Vivo, sch. 1340, prot. 23, f.223 v- 225; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.211).*

14.12.1691 - Il 14 dicembre (1691) … Detto giorno, correndo la festa del beato Giovanni della Croce, li padri di S. Teresa Carmelitani scalzi sopra li Studi hanno esposto alla veduta de' popoli le due famosissime porte di finissime pietre preziose, che assortiscono il famoso altare maggiore della loro chiesa, alle quali vi si è lavorato per molti anni, e sono riuscite di perfezione ammirabile. Sono ciascuna di circa sette cantara di peso napolitano, ma lavorate con tale livello che si aprono col solo dito piccolo. Sono stimate coll'altare, custodia e l'altri finimenti sopra centomila scudi (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.293).*

17.10.1695 - 17 ottobre 1695 … Al Padre Gabriele dello Spirito Santo, Ducati 61 e per esso a Paulo de Matteis a conto di ducati 300, per il prezzo di un Quadro che deve fare alla chiesa della **Madre di Dio** dei Carmelitani Scalzi sopra li Studi dichiarando che detto Quadro detto Paolo lo fa più per sua devozione che per interesse, stante che la detta somma non basta per la tela, e colori, e per esso a Pietro Bielli per altritanti e per esso a G. B. Viva (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 616; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.525).*

28.5.1698 - Adhitio hereditatis pro Pietro de Marino. Die vigesimo ottavo mensis May millesimo sexcentesimo nonagesimo ottavo Neapoli hora duodecima in circa. Ad preces nobis factas pro parte magnifici Arcangeli Guglielmelli contutoris Petri de Marino filij, et heredis ab intestato quondam Nicolai de Marino personaliter accessimus (f. 162 verso) ante januam Venerabilis Ecclesie Monialium sancte Marie Iesus sitam intus ianuam Sancti Januarij, et dum ibidem essemus dictus Arcangelus dicto nomine sponte asseruit coram nobis annis preteritis, sicut Altissimo placuit, ab hac vita migrasse dictum quondam Nicolaum de Marino ab intestato, superstite dicto Petro eius filio, et dubitans dictus magnificus Arcangelus dicto nomine, ne hereditas predicta sit dicto Petro potius damnosa, quam lucrosa comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijsse ipsum Petrum declarari heredem supradicti quondam Nicolai eius Patris ab intestato, cum beneficio legis, et Jnventarij … (f. V allegato al f. 162 v) Nota de beni remasti nell'heredità del quondam Nicola de Marino … (f. VI v) Opere di marmi pigliati a fare da detto quondam Nicola. Primo … Nota delli Marmi destinati per l'opera dovea compire detto quondam Nicola à diversi Padroni e sono le seguenti videlicet … Due lavamani di marmo de P.P. Scalzi di **S. Teresa sopra li Studj**, anco annotati in repertorio in pezzi n. 46 furono similmente consignati ad essi Padri (f. VII) per li quali esso magnifico Arcangelo per finirli hà fatto fare due cartelle, pattuiti li detti lavamani per docati 55 de quali detto quondam Nicola ne haveva ricevuto D. 42 e grana 12 et altri D. cinque hà ricevuto esso Arcangelo, et il di più hanno pagato li detti Padri alli mastri per situarli in opera. Due cornocopij di marmi annotati anco in repertorio … (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, prot. 9, f.162 -163v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.212).*

4.1.1701 - Promissio pro Monasterio **Matris Dei** discalceatorum Carmelitanorum. Die quarto Mensis Ianuarij 9.e Indictionis millesimo septingentesimo primo Neapoli, et proprie in Sacrestia Venerabilis Monasterij **Matris Dei** ordinis RR. PP. discalceatorum Carmelitanorum siti sopra Regia [f. 1v] Studia huius Civitatis Nella nostra presenza constituti Aniello Pinto di Napoli, il quale jnterviene all'jnfrascritto per se, e per li suoi heredi, e successori da una parte. Et il Reverendo Padre Fra Geronimo maria di S. Anna del detto ordine de RR. PP. Scalzi Carmelitani, il quale jnterviene all'jnfrascritto in nome, e parte dei sodetto Venerabile Monastero della **Madre di Dio** del detto ordine de PP. Scalzi Carmelitani sito sopra li Regij Studij di questa Città, e per li PP. di detto Monastero, conforme esso Padre Geronimo maria hà detto, in virtù del quale Capitolo stà conceduta facultà ad esso Padre Geronimo all'jnfrascritto atto dall'altra parte. Jl detto Aniello si come viene à conventione con detto Padre Geronimo maria, in detto nome, spontaneamente in presenza nostra si obliga, e promette, fare l'jntiero coro dietro l'Altare Maggiore della Chiesa di detto Monastero, in conformità del disegno fatto da esso Aniello, qual disegno si è firmato da me sodetto Notaro, e dal detto Aniello si consignarà ai detto Padre Geronimo maria, e questo con li sottoscritti patti, cioè. La spalliera di detto Coro debbia essere alta un' palmo, e quarto di più di quella, che al presente stà in detto Coro, e l'ordine di basso [f. 2] (f. 2) un' quarto più di quello, che al presente stà nel medesimo Coro. La detta opera deve essere tutta

jntiera di legname di noce della qualità, conforme la mostra di detto legname data da detto Aniello, al detto Padre Geronimo maria, quale mostra stà firmata da dietro per me sodetto Notaro. A rispetto delli scarpisaturi, tanto quello di sopra, quanto quello di sotto, che sono di ambidue l'ordini, debbano essere di tavole di Pigna di buona qualità, e di grossezza di due dita. La Porta del detto Coro debbia essere parimente di legname di Noce, di buona qualità, come di sopra, con sue frontizze di ferro per porta, con li quadri, che siano simili à quello del Coro. Le cornici tanto del Coro, quanto della Porta debbiano essere scorniciate dentro, e fuori con jncavatura. La detta opera in tutto, così di legnami, come di manifattura, e ferri, portatura, e ponitura, et assentatura nel luogo di tutto punto, e per ogni altra cosa, promette, et si obliga esso Aniello farla per D.ti trecento, e di più detto Convento deve darli la spalliera di sopra unita con il sedile della medesima [f. 2v] spalliera, che el presente stà in detto Coro, et anco la Porta di Castagno, che similmente stà in detto Coro, quale spalliera, con sedile, e Porta sodetta vadino à beneficio di detto Aniello; Et in caso, che l'ossatura di Castagno, dove stanno appoggiati la spalliera, e li scarpisaturi, sia buona, in detto caso, detto Aniello si servirà della medesima ossatura, quando però sia effettivamente buona, et essendo marcita, debbia detto Aniello fare detta ossatura nova di Castagno, e sia tenuto detto Convento pagarli per detta ossatura di castagno nova tutta, che dovrà fare detto Aniello, D.ti venti, oltre li sodetti D.ti trecento, e resti obligato detto Aniello, con detto pagamento di D.ti venti fare tutta detta ossatura nova di Castagno, per potervi appoggiare detta opera nova, e resti in elettione di detto Padre Geronimo maria, ò di volere detta ossatura tutta nova, col pagamento di detti D.ti venti, ò pure volersi servire della vecchia, Et in caso, che detto Padre Geronimo si volesse servire di parte di detto ossatura vecchia, e parte farne fare nova, resta da convenirsi trà di essi Padre Geronimo maria, et Aniello del prezzo di detta parte nova di detta ossatura, che si dovrà fare. Di più, tutto quello, che al presente si ritrova in detto Coro di legname [f. 3] di pioppo, e di cascette di sopra, e di sotto, si obliga detto Aniello farlo di legname di noce, e li fondi di castagno, della grandezza proportionata. Si dichiara, che resti, corde si è detto di sopra à beneficio di detto Aniello la spalliera, e sedile di sopra, e la Porta del detto Coro, e tutto lo di più, che è in detto Coro di qualsivoglia legname resti à beneficio di detto Convento. La detta opera promette esso Aniello, che debia essere compita, e posta nel detto Coro jntieramente frà lo spatio di mesi otto, cioè per tutto il mese d'Agosto del corrente anno 1701. E detto Padre Fra Geronimo maria in detto nome, jn conto del prezzo sodetto di detta opera hà pagato al presente al detto Aniello D.ti cento cinquanta, quali D.ti cento cinquanta, esso Aniello dichiara, averli ricevuti con due fedi di credito jn testa di detto Padre Fra Geronimo maria di S. Anna, cioè una di D.ti centoventicinque per il banco della Pietà, e l'altra di D.ti venticinque per il banco di S. Eligio. Altri D.ti cento promette esso Padre Fra Geronimo maria in detto nome pagarli al detto Aniello nel mese li Maggio primo venturo del corrette anno [f. 3v] 1701, E li restanti D.ti cinquanta, promette esso Padre Geronimo maria in detto nome pagarli al detto Aniello finita, e posta, che sarà detta opera di tutto punto in detto luogo. Et in caso, che si mancasse per qualunque accidente da farsi detta opera del modo ut supra, la quale debbia essere di tutta perfettione à lode d'esperti, sia tenuto detto Aniello à tutti danni, spese, et jnteressi à beneficio di detto Convento, via exequtiva, et absque termino, da starsene di detti danni, spese, et jnteressi al semplice detto con juramento di detto Padre Fra Geronimo maria, senza altra prova, ancorché de jure si ricercasse, e possa anco nel caso sodetto detto Padre Fra Geronimo maria far' fare, e complire detta opera da altri, similmente à tutti danni, spese, et jnteressi di detto Aniello, e de suoi heredi, e successori. Pro quibus omnibus observandis ipse Anellus ex una sponte obligavit [omissis] (ASNa, Not. Francesco Nicola de Aversana, sch. 482, vol. 41, ff. 1-4; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.83).

7.2.1701 - 7 febbraio 1701 … f. 236 Al Padre Gerolamo Maria Sant'Anna d. cento venti cinque, e per lui ad Aniello Pinto à complimento de d. centocinquanta atteso l'altri d. 25 l'hà ricevuti per il banco di S. eliggio e tutti sono in conto dell'opra del choro di noce, che hà da fare nella chiesa del convento della **Madre di Dio de Scalzi carmelitani** sita sopra li regij studij di questa città, in conformità dell'Istrumento a 4 di Gennaro caduto stipulato per mano di notar francesco nicola dell'aversana di Napoli al quale se refere e per lui a Nicola Viola per altri tanti d. 125 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1101; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8 o 18.8.1707 - 18 agosto 1707 ... Al Padre Fra Paulo M. Della Croce Ducati 150 e per esso a Giacomo Del Po disse esserno a compimento di ducati 300 a conto di ducati 1000 intero prezzo convenuto di due Quadri che il suddetto Giacomo doverà pingere sopra Tela ciascheduno di palmi 25 in circa di larghezza e di altezza palmi 17 in circa a proporzione obbligandosi detto Giacomo oltre li suddetti Quadri ad oglio tanto di tele, telari, colori et Oltremarino, a sue spese dipingere la restante lunghezza laterale di detti Quadri a fresco, con figure di chiaro scuro, ornare li restanti spazi, ponervi l'oro in quelli ornati che lo richiederanno, fare la cornice di un palmo in circa di stucco di rilievo, e tutto quello vi bisognerà a sue spese restando soltanto a carico suo di somministrarvi l'oro che sarà necessario per la cornice tutta di detti Quadri quali si doveranno da collocare nelli Due Lati della Croce della Chiesa della **Madre di Dio** dei Padri Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi di questa città di Napoli con dichiarazione che se li anderà somministrando il danaro secondo s'anderà

perfezionando l'opera e l'ultimo pagamento di ducati 200 a compimento di 1000 se li farà compita che sarà l'Opera che doverà fare lo spazio di mesi Otto e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 509; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*
- 8 agosto 1707. A padre fra Paulo Maria della Croce D. 150. E per esso a Giacomo del Po, disse esserno a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 150 l'ha ricevuti contanti et esserno a conto di D. 1.000, intiero prezzo convenuto di due quadri che il suddetto Giacomo doverà pingere in tela ciascheduno di palmi 25 in circa di lunghezza e d'altezza palmi 17 in circa a proporzione, obbligandosi detto Giacomo oltre li sudetti quadri ad oglio tanto di tele, teloni, colori, extramarino a sue spese dipingere la restante lunghezza laterale a detti quadri a fresco con figure di chiaro scuro, ornare li restanti spazy, poterci l'oro a quelli ornati che lo ricercheranno farne la cornice d'un palmo in circa di stucco di rilievo e tutto quello vi bisognerà a sue spese, restando solamente a carico suo di somministrarli l'oro che sarà necessario per la cornice tanto di detti quadri, quali si dovranno da collocare nelli due lati della Croce della chiesa della **Madre di Dio** dei Padri Carmelitani scalzi sopra li Regi Study di questa città con condizione che se li anderà somministrando il denaro secondo s'anderà perfettionando detta opera e l'ultimo pagamento di D. 200 complimento di D. 1.000, se li farà compita che sarà l'opera che dovrà fare fra lo spazio di mesi otto. Con sua firma a lui contanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*
- Po (del) Giacomo [1652-1726] … E moltissimi ne dipinse in Napoli per diverse chiese … Contansi tra quelle … **S. Teresa** (Pascoli, Vite …, II 1736 p.102).*
- [p.503] … Passò dopo a colorire i chiariscuri, che fanno ornamento ai due gran quadri ad olio ne' muri laterali dell'Altar maggiore di **S. Teresa sopra i Regj Studj**, ne'quali figurò in uno la fuga in Egitto, ornando la pittura con variate azioni di Angeli, ed arricchendola con gran paese, arbori, frondi, acque, e tutto ciò che può appagare occhio erudito nelle nostre Arti. Nell'altro vi dipinse il B. Giovanni della Croce a Cavallo, che entrato col Crocefisso in mano nella battaglia, fuga i nemici della S. Fede, vedendosi in questo quadro nella gran furia di Combattenti il gran fuoco, che aveva Giacomo ne' suoi componimenti (De Dominici, Vite …, III 1743 p.503).*
- Della **Chiesa, detta la Madre di Dio** … Ne' due laterali dell'Altare maggiore si vedono due quadroni dipinti a olio del celebre pittore Giacomo del Pò, sostenuti da figure fatte a chiaro scuro dell'istesso autore (Sarnelli, Nuova guida …, 1782 p.264).*
- 1708 … Napoli, Chiesa di S. Teresa agli Studi: Riposo nella fuga in Egitto (f.°, tela). Trionfo di S. Giovanni della Croce (f.° e d.°, tela) (Picone, Per la conoscenza …, in Bollettino d'Arte 1957 p.316).*
- Tali effetti si possono vedere in diversi affreschi in chiese napoletane soprattutto in S. Teresa agli Studi (1708) (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.6).*
- L'attività del Del Po in Santa Teresa degli Studi è precisata, sia dalla data (1708) alla base della grossa tela posta sul lato sinistro della crociera raffigurante San Domenico di Gesù nella battaglia di Praga (fig. 13), sia per un documento finale di pagamento del settembre 1710. Il pittore, oltre alla tela citata e ad un Riposo nella fuga in Egitto (fig. 14), eseguì poi, in tre momenti diversi, delle decorazioni a fresco monocrome, degli Angeli e delle Virtù (tav. 23 - fig. 15 - 16 - 17), nel 1708 quelle attorno alle due tele principali, nel 1715 l'Angelo che suona la tromba che sovrasta il busto di Carlo VI d'Asburgo, scolpito da Giacomo Colombo sotto la direzione del pittore e nel 1725 l'Angelo con la tromba che incombe sul busto del generale Carlo Filippo Spinelli. Le due composizioni sono tra le più celebri dell'artista, eseguite con colori brillanti di frizzante rococò, con prelievi dal barocco genovese, armoniosamente amalgamati alla lezione luministica del Preti ed al guizzante pittoricismo del Giordano. Il Riposo nella fuga in Egitto, firmato, è ambientato in un tranquillo paesaggio lungo il corso del Nilo, mentre il San Domenico di Gesù Maria, firmato e datato, rappresenta questo sconosciuto frate carmelitano, le cui reliquie erano conservate nella chiesa, mentre, brandendo un crocifisso, incoraggia le truppe cristiane a combattere contro i protestanti nella battaglia di Praga. Nella foga della battaglia visioni celesti protettive si combinano con apparizioni di baldi cavalieri che scagliano frecce, nel mentre un groviglio di membra si intrecciano frenetiche tra cielo e terra. Di questa tela esiste uno spettacolare bozzetto (tav. 52), che fu presentato nel corso della mostra Sulle ali dell'aquila imperiale, tenutasi a Napoli nel 1994 (Della Ragione, Giacomo del Po …, 2011 p.11).*

9.8.1708 - 9 agosto 1708. A Giacomo del Po, D. 5 e per esso al Maestro Giacomo De Maio Stuccatore, et esserno a compimento di ducati 20, atteso l'altri 15 l'have ricevuti in più volte, ed esserno per li cornicioni di stucco, tonica, annito et assistenza di sua opera et ogni altro materiale necessario per detto effetto, nella chiesa dei Padri Scalzi di **S. Teresa sopra gli Studi** e resta interamente soddisfatto per detta opera così convenuta tra esso e suo figlio Onofrio e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 520; Rizzo, Ricerca 2018).

1.9.1710 - 1 settembre 1710 … A Fra Paolo M. della Croce d. cento e per esso a Giacomo del Po disse esserno a saldo e compimento di d. mille intiero prezzo delli due quatri fatti nella chiesa dei PP. **Carmelitani Scalzi sopra li Regj Studi**, atteso l'altri d. 900 l'ha ricevuto parte per nostro Banco e parte in contanti, e con

detto pagamento resta intieramente sodisfatto di detto prezzo, né resta a conseguire cosa alcuna tanto per li detti due quatri quanto per le pitture a fresco fatte intorno d'essi sincome appare dalla partita di nostro Banco in data de 8 agosto 1707 alla quale si rimette e per esso a Francesco Riccio per altri tanti e per esso al detto Mancino per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 544; Pavone, Pittori …, 1994 p.84).*

7.10.1715 - 7 ottobre 1715 … Al Padre D. Fra Francesco della Croce, ducati 100 a Giacomo Colombo maestro scultore a conto di ducati 400 per la mezza figura del ritratto della Maestà dell'Imperatore Carlo Sesto di marmo statuario, e in detta mezza figura la corona di lauro, il Tosone e il Dadone doverà farsi di rame indorato alla tedesca, gli ornati doveranno essere conformi sono nel disegno, il quale è di palmi nove e mezzo di altezza e sei di larghezza, e detti ornati si doveranno fare di pietre di marmo buono, e cioè il fondo della medaglia di bardiglio, la cornice intorno impellicciata, il festone d'intorno di marmo chiaro, e la zagarella secondo starà meglio il tabello di marmo biscetto con il ricasso di giallo antico di Verona, e le lettere scolpite et indorate oppure empite di stucco di color oro, e tutto quello doverà farli con l'assistenza del signor Giacomo Del Po, e detto lavoro si promette dal signor Giacomo Colombo per lo spazio di mesi sei, e posto da lui nell'arco rimpetto alla cappella della gloriosa S. Teresa a sue spese, compita tutta l'opera nel **Convento della Madre di Dio** dei Padri Carmelitani Scalzi e per esso a Pietro Sansone per altritanti (ASBN Banco del Popolo, g.m. 831, p.220-221; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*

13.10.1715 - 13 ottobre 1715. [f. 520v e segg.] Giacomo Colombo «scultore di questa Città» si accorda col marmoraro Lorenzo Fontana affinché questi faccia «un'opera di marmo di varii colori per servitio di d.to Sig. Giacomo di palmi nove e quarti tre di altezza, e palmi sei avantaggiati di larghezza in conformità del disegno firmato dall'una e dall'altra parte, quale si conserva presso d.to Sig. Giacomo, e d.to lavoro dovrà consistere in uno medaglione col fondo pardiglio, il bastone del quale dovrà essere o di color giallo, o di rosso, lo festone intorno intagliato di marmo lavorato, o a fronda di cerqua o di lauro, l'attaccaglia di sopra di color rosso, o altro color di marmo, la borchia doverà essere di color pardiglio, et la tabella di sotto di marmo color biscetto con un ricasto attorno di mischio, o di color giallo, o rosso, come anco tutte le lettere di d.ta tabella scolpite, e poste di stucco giallo color d'oro, e d.ta opera doverà essere lustra e posta nella chiesa del ven.le monastero di **Santa Teresa de' Scalzi** sito fuori le Fosse del grano nel luogo ove destinerà d.to Sig. Giacomo, e dare per compita l'opera fra lo spazio di mesi quattro numerandi da oggi e porre tanto lo ritratto, quanto tutta l'opera con tutto quello vi sarà necessario per ponerla a spese di d.to Lorenzo. E questo per convenuto prezzo di duc. ottanta» (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, prot. 6; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 56; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*

17.12.1715 - 17 dicembre 1715 … A D. Nicola Gurgo, D. 25 e per esso a Giuseppe Picci Maestro marmoraro, in conto di ducati 100, che se li danno per il Busto di marmo di don Francesco Saverio Gurgo dico Gurgo che si deve lavorare dal Maestro Matteo Bottiglieri, e per il nicchio con fregi e commessi di diaspro di Sicilia e di fiore di Persia, alto palmi cinque, profondo un palmo e mezzo, e per la facciata che viene intorno al Busto un palmo largo e per la soja ove vengono le lettere impiombate largo palmi tre et alta palmi tre a tutta altezza, con li Ornamenti, e Fregi sarà di palmi 9 e di larghezza palmi 5 in circa, e ciò li danno ad esso in conto al detto Picci e altri 25 quando sarà finito il busto e altri 25 quando avrà messo in opera il lavoro e altri 25 quando avrà finito l'opera del tutto a spese sue a lui per altritanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 831, p. 592; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*
- busto di *Francesco Saverio Gurgo* (1715), collocato nella chiesa di **Santa Teresa agli Studi** di Napoli (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.185; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.598; Fittipaldi. in Campania Sacra, 1973 p.251; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.91).*

16.10.1716 - 16 ottobre 1716 … A D. Carlo Cattaneo, D. 16 e per esso a Padre Nicola Gurgo, per altritanti, e per esso a Maestro Giuseppe Picci Marmoraro, per il completamento del prezzo stabilito per il Busto e Nicchio di Don Francesco Saverio Gurgo messo già in opera sopra la **Madre di Dio** dei Padri Teresiani sopra li Studi pubblici a lui consignati con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 841, p. 400; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*

29.1.1724 - 29 genn. 1724 … P. Alessandro di S. Elia paga duc. 25 a "Donato di Massa faenzaro e detti sono a conto de vasi che deve fare alla speziaria del **convento della Madre di Dio de Padri Carmelitani Scalzi** sopra i Regii Studii e detti vasi devono essere in tutto corrispondenti alla mostra che in suo potere si conserva, fuorchè la pittura, faenza e grandezza ..." (ASBN, Banco di S. Eligio; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

22.8.1725 - 22 agosto 1725 … A F. Barbaba di S. Francesco, Carmelitano Scalzo, D. 200 e per esso a Ferdinando de Ferdinando Maestro Marmoraro disse pagarseli di denaro del quondarn Principe di Cariati d. Carlo Filippo Antonio Spinelli, lasciateli in confidenza fra maggior somma in tante cedole delli Banchi di S. Spirito e Monte della Pietà di Roma, *e sono* in conto delli 500 *convenuti* pagarseli *al detto* F*erdinando per la statua seu Medaglione che dovrà fare di detto Principe* ed Iscrizione sotto et altro di marmo *e pittura sopra a fresco del signor Giacomo Del Pò*, ornamenti di stucco e dorature e pinture di un Nicchio dentro la Ven.le **Chiesa della S. Madre Teresa da sopra li Studi** e proprio all'incontro della Cappella di S. Giuseppe nella medesima conformità che sta furto il Medaglione di S.M. che Dio guardi di marmo con pintura di detto *Giacomo Del Pò,* ornamenti di stucco, indorature e pinture nell'altro Nicchio dentro detta Chiesa all'incontro la Cappella di detta Santa Madre Teresa fra lo spazio di mesi sei il tutto come sta espressato nell'obbligo del detto don Ferdinando per mano di Notar Antonio Gennaro Sancilla di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1051; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*
- 22 agosto 1725 … f. 1743. A fra' Barnaba di S. Francesco carmelitano scalzo ducati duecento e per esso a Ferdinando de Ferdinando disse pagarli di denaro del quondam principe di Cariati don Carlo Filippo Antonio Spinelli lasciateli in confidenza fra maggior summa in tante cedole delli banchi di Santo Spirito e Monte della Pietà di Roma e sono in conto delli D. 500 convenuti pagarsi al detto Ferdinando per la statua seu medaglione che dovrà fare di detto quondam principe con l'iscrittione sotto et altro di marmo con pittura sopra a fresco del signor Giacomo del Po ornamenti di stucco indoratura e pinture in un nicchio dentro la venerabile **chiesa della Santa Madre Teresa da sopra li Studii** e proprio all'incontro la cappella di S. Giuseppe nella medesima conformità che sta fatto il medaglione di sua maestà (che Dio guardi) di marmo con pintura sopra di detto del Po ornamento di stucco indoratura e pinture nell'altro nicchio dentro detta chiesa all'incontro la cappella di detta Santa Madre Teresa fra lo spazio di mesi sei dalli 11 stante il tutto nella conformità sta espressato nell'obligo per detto Ferdinando a detto dì per mano di notar Antonio Gennaro Sancilla di Napoli al quale e con sua firma notata fede D. 200 (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

22.6.1726 - 22 giugno 1726 … A Fra Berardino di S. Teresa e per esso a Pietro de Martino a compimento di d. quaranta atteso l'altri d. 25 l'have ricevuto contanti e detti d. 40 sono in conto di d. 100 per la lamia e quadri collaterali che sta facendo nella cappella della chiesa del loro **Monasterio della Madre di Dio** de Carmelitani Scalzi sopra li Regj Studi e propriamente nella Cappella di S. Nicolò di Bari, e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Monasterio e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 789; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.413).*
- **S. Teresa degli Scalzi** … Nella prima cappella a dritta entrando il S. Nicola di Bari … I freschi sono di Nicola Malinconico, ed esprimono alcune gesta del Santo. I putti nei peducci della scudella sono bellissimi. Il quadro laterale, cioè un miracolo dello stesso santo, è della scuola di Vaccaro (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.18).*
- **La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi** … Prima cappella a nostra dritta: S. Nicolò … il santo in gloria nella vôlta, e ne' ventagli che parlamenta nel Concilio, spinge la colonna nel Tevere, ed è rapito in estasi, ed ogni altro fresco è di N. Malinconico (Galante, Guida sacra …, 1872 p.400).*
- Attraverso il documento di pagamento del 1726, dove si fa riferimento ad una serie di opere realizzate nella cappella di San Nicola di Bari in **Santa Teresa agli Studi**, abbiamo poi la possibilità di restituire al pittore gli affreschi con scene della vita del santo, presenti sulla volta e nelle lunette, che il Galante assegnava al Malinconico (Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.123).*

1728 - 1728 Napoli - Chiesa di **S. Teresa agli Studi**. Navata: prima cappella del lato di destra; pavimento composto da cellula quadripartita con disegno del rosone e della stella. Fascia terminale geometrica. La targa a muro indica l'anno della rifazione (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

11.10.1729 - 11 ottobre 1729. A Chiara Invitti, duchessa di Castelmiranda D. 40. E per lei a Lorenzo Troccoli, mastro marmoraro a compimento di D. 80 per una paragostata di marmo già consegnata nella cappella di sua casa fondata dal quondam Reggente Flavio Gurgo, suo marito sita nella chiesa di **S. Teresa degli scalzi** carmelitani (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1603; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

27.11.1733 - 27 nov. 1733. - Fra Domenico Maria di Gesù paga duc. 40 a Sebastiano Fasano "per conto delle fatighe da lui fatte nella casa che sta attualmente fabbricando in S. Potito per il monastero delli Carmelitani Scalzi di questa città sopra li Regii Studii ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.199).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734. a frà Elia dell'Ascensione d. 20 e per esso a Matteo di Mare a conto di sue fatiche fatte e faciende nella casa del Monastero della **Madre di Dio** dei carmelitani scalzi sopra li Regi

Studi, sita e posta nel quartiere di S. Potito attaccata alla casa del barone Cimino, giusta il prezzo ne farà il regio ingegnere Giovan Battista Anaclerio ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …, p.112; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*

26.10.1734 - Il frate Silvestro della Concezione … paga duc. 17.3 (26 ott.), a comp. di 140, al falegname Pietro de Bisogno, per i lavori fatti "nella seconda stanza della Speziaria del Convento della **Madre di Dio** ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

24.11-17.12.1734 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "**Madre di Dio** dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila", paga duc.: 50 (24 nov.) al falegname Matteo de Mari; 350 (26 e 29 nov.) al maestro fabbr. Sebastiano Fasano; 20 (15 e 17 dic.) al tagliamonte Gioacchino de Micco (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

7.1-22.3.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "**Madre di Dio** dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. G. B. Nauclerio, direttore dell'opera, paga duc.: 350 (13 genn., 4 febbr., 22 marzo) a S. Fasano; 67 (7, 12 e 24 genn., 1 e 10 marzo) a G. de Micco … 23 (12 febbr.) al "vasolaro" Domenico Morella; 35 (27 genn., 14 marzo) al ferraro Antonio Prisco … 95 (14 marzo) al maestro Nicola Riccio, "per la compra di canali ed embrici" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

13.1-14.2.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "**Madre di Dio** dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. G. B. Nauclerio, direttore dell'opera, paga … 26.15 (13 genn. e 14 febbr.) al piperniere Giovanni Saggese (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

16.2.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "**Madre di Dio** dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" … paga duc. … 20 (16 febbr.) all'ing. G. B. Nauclerio, "in conto delle fatiche, e misure delle fabriche" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

18.2-23.3.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "**Madre di Dio** dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. G. B. Nauclerio, direttore dell'opera, paga duc. … 23.1.10 (18 febbr., 23 marzo) al pittore Domenico Galietta (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

4-13.4.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "**Madre di Dio** dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. G. B. Nauclerio, direttore dell'opera, paga duc. … 20 (4 e 13 apr.) a Tommaso Parise, pittore (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

6-9.7.1735 - I frati Silvestro della Concezione e Isidoro Falcone, per conto del convento della "**Madre di Dio** dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" ed in base alle misure ed agli apprezzi elaborati dall'ing. G. B. Nauclerio, pagano duc. 90 (6 luglio), a comp. di 132.38, al mercante di legname Nicola Ferraiolo e duc. 400 (9 luglio), a comp. di 1802.24 a S. Fasano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

10.10.1741 - Die decimo m.s octobris 5.e Ind.nis 1741 Neap. Costituiti in presenza n.ra l'Ill.mo Sig.r Mar.se D. Lodovico Paternò Reg.te luog.te della R.a Cam.a della Summ.a … da una parte. E li m.ci Carmine,

Gennaro, ed Antonio Pagano Padre, e figli marmorari di questa Città … Dall'altra Parte. Esse Parti spontan.te hanno asserito esser devenute … all'infratta convenzione, in vigor della quale li detti Padre, e figli ins.m promettono, e s'obligano fare nella Cappella dentro la V.le Chiesa di **s. Teresa de Scalzi** di questa Città e proprio quella del ss.mo Crocefisso l'infrascritti lavori di marmo per ordine del detto s.r March.e Paternò, cioè. Li due ornamenti d'intagli attorno alli due nicchi, dove devono venire li ritratti, siccome li dui tabelloni sotto à d.o ornam.to d'intagli. Siccome le due Porte si devono fare di marmo commesso di breccia di Sicilia con stragalli negri, con cornice, ed intagli di finimenti di d.e Porte. Fare le due colonne di d.a cappella impellicciate di breccia di Sicilia; li cartelloni intagliati, e commessi di Verde antico, li due fondati commessi d'africano fiorito; li quattro membretti attaccati alle dette colonne della sud.a cappella commessi di giallo antico con stragalli negri, con farci li frontespitij, e capitelli d'intagli, e panneggi am.ti attorno à d.o quatro, come anche farci freggio, Architrave e cornicione, ed il ferro del finimento dal mezzo con le grappe di teste di Cherubini; e nel mezzo ci viene scolpito lo Spirito Santo. Di più farci il cornicione di marmo, dove attacca la volta di d.a cappella siccome fare l'ornamento attorno à d.o finestrone d'intaglio con li fondati commessi di breccia di Sicilia, e stragalli di negro siccome si devono fare li quattro membretti con le sue rivolte laterali di d.a cappella commessi di breccia di Sicilia, e stragalli di negro con il basamento di sotto di essi, e cornicione di sopra di essi anco di marmo. Levare tutta la Porta santa posta in opera di d.o altare, e metterci porzione di verde, e giallo antico, acciò faccia concerto con il finim.to di sopra. Come anco s'obligano di fare la lapida con l'Impresa, ed iscrizzione, farci il fosso con la scalinata per calare il cadavere, e tutti li lavori promettono farli di bontà, e perfezz.e di buoni maestri. S'obligano ancora di fare anche li profissi di marmo, e tutto il di più che si contiene nel disegno fatto dal s.r Dom.co Vaccaro, in maniera tale che tutta la cappella venga composta di marmi, senza esserci bisogno in cosa alc.a di stucco, e s'abbia da riconoscere dal med.mo s.r Vaccaro se sia tutta à perfezzione, e secondo il suo disegno. E non essendo il lavoro à dovere, si possa far fare dal d.o s.r Mar.se a danno, e spese d'essi Padre, e figli ins.m. Promettono, e s'obligano di dar compita tutta la sud.a cappella secondo il sud.o disegno tra lo spazio di un anno incominciando dal presente giorno avanti [omissis] E questo per convenuto prezzo di d. settecento cinquanta di car.ni d'arg.to, incluso in essi il prezzo delle pietre, lavoro, maestria, ed ogni altra spesa, e fatiga di essi Pagano, ò altri operarij [omissis] (ASNa, Not. Gioacchino Servillo, sch. 17, prot. 34, cc. 162v-166r; Borrelli, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.78; Pinto, Revisione 2023).
- D. A. Vaccaro (1678-1745) ... Sempre negli ultimi anni di vita alternò ad opere di altissimo valore artistico ... interventi abbastanza trascurabili, tra cui la cappella del Crocifisso di **S. Teresa degli Scalzi** (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.138).*

6.2.1747 - 6 febbraio 1747. A Giuseppe Manzo D. 30. E per lui a Andrea di Litto, mastro marmoraro a compimento di D. 210 a conto di D. 310 per fare un lavoro di marmo e collocarlo nella cappella dell'Immacolata Concezione sita dentro la chiesa della **Madre di Dio** dei padri carmelitani scalzi sopra li Regi Studi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1496; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

21.8.1750 - 21 agosto 1750 … Al Padre Francesco di San Clemente, ducati 13 a Filippo de Simone, a conto delli 100 ducati per l'indoratura e la vernice, e per tutta l'opera di sculture di cartapista già lavorata dai Maestri cartapistari Nicola e Ignazio Ponziano per uso e servizio della Chiesa e del Monastero della **Madre di Dio** dei Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1228, p.99; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

27.5.1752 - 27 maggio 1752. Al padre Pietro Francesco di S. Clemente D. 50. E per esso a fra Baldassarre di S. Antonio. E per esso ad Aniello Gentile, marmoraro in conto delli marmi che sta attualmente lavorando per la cappella della Concezione nella chiesa della **Madre di Dio** de Carmelitani scalzi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

26.9.1752 - 26 settembre 1752. Al padre Baldassarre di S. Antonio D. 35. E per esso a Giuseppe Apici. E per esso a Aniello Gentile, capomastro marmoraro per tutto lo soprappiù dei lavori di marmi fatti nella cappella della Santissima Concezione di S. Maria nella chiesa di **S. Teresa de scalzi** sopra li Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

6.10.1752 - 6 ottobre 1752. Al padre Baldassarre di S. Antonio D. 47. E per esso A Giuseppe Apici. E per esso ad Aniello Gentile, mastro marmoraro a compimento di D. 450. E tutti sono in soddisfazione dell'intero convenuto prezzo delli lavori ed ornamenti di marmo da esso Gentile fatti nella cappella ed altare dell'Immacolata Concezione eretta nella chiesa di **S. Teresa sopra li Regi Studi**, consistente in colonne laterali al detto altare con loro base, piedistalli, capitelli, arcotrave, freggio e cornicione con frontespizio per finimento dell'ornamento, come anco per foderare li laterali di detta cappella anche di marmi mischi con bassamento e zoccolo, esclusi soltanto li quadri con loro cornici, del modo convenuto come per istrumento

per notar Angel'Antonio de Napoli e secondo il disegno, riforma e parere del regio ingegnere e tavolario Francesco Attanasio, colla di cui direzione sono stati fatti i lavori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

17.3.1753 - 17 marzo 1753. Al padre Pietro Francesco di S. Clemente D. 10. E per esso ad Ignazio e Carlo Ponziano a conto di D. 58 per l'opera di cartapesta da fare per servizio della chiesa della **Madre di Dio** de padri carmelitani scalzi sopra li Regi Studi, cioè per il lavoro dell'orchestra e pulpito a misura e proporzione del modello da loro fatto. Quale opera si sono insieme obbligati fare di tutta perfezione con carte reali, carte rosse e carte bianche di Vietri e con pezze bollite nella pece ed ogn'altro che perciò si chiede (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1273; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

9.1.1759 - Partita di ducati 150 del 9 gennaio 1759. Pagamento al mastro marmorario Gennaro Lamberti per il pavimento di marmo e riggiole napoletane nella **chiesa dei Padri Scalzi carmelitani ai Regi Studi** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

11.8.1759 - 11 agosto 1759 … Al Marchese di S. Eramo, D. 20 al Maestro Ignazio Attanasio per le Riggiole impetenate da esso fatte al Pavimento di due stanze che tiene in affitto dal Convento della **Madre di Dio** dei Carmelitani Scalzi alli Regi Studi in questa città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1418, p.53; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

2.3.1771 - 2 marzo 1771. Al padre Modesto di S. Filippo Neri D. 200. E per esso a Domenico di Fiore in nome e di denaro della **Madre di Dio** sopra li Regi Studi de padri carmelitani scalzi in conto di D. 700 per due cornocopi di rame indorata coll'anima di legno tramezzati di pietre dure, secondo il disegno dell'ingegnere Domenico de Franco ed approvati dall'ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1953; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

1815 - Seguivan indi i due acquidotti la posizione della collina, e passavano per l'odierno (1815) giardino bottanico, e propriamente sotto la stufa, nelle cui fondamenta se ne trovò un gran avanzo, e si dirigevano al quartiere de' Vergini passando pel giardino del duca di Traetto (...), e poi sotto le mura del **palazzo del duca di Nocera** (...), come fu avvertito dal Summonte (Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.155).
- Il palazzo di Nocera restava nel sito di S. Teresa degli Scalzi dietro la reale accademia, sotto di cui ne rimane (1815 dell'acquedotto) ancora qualche segno (Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.156).*
- Palazzo Reale … La cappella reale è oggi (1815) in tutto rimodernata … E' degno d'essere ammirato il grande altare tutto composto di pietre dure … che apparteneva alla chiesa dell'abolito convento di s. Teresa degli Scalzi … Si dovrebbe solamente rinovar la soffitta dipinta nel 1684 da Nicolò Rossi … (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.42).

2009 - Chiesa di S. Teresa agli Studi o della Madre di Dio … Il complesso monastico si estendeva su di un suolo di vaste proporzioni, attualmente ridottissimo. È scomparso anche il magnifico giardino, realizzato su disegno del Conforto, che si estendeva fino all'attuale via Foria (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

CASA BENINCASA

17.10.1612 - 1612, ottobre 17. Al notaio **Cesare Benincasa** D. 20. E per esso a Scipione Galtieri, piperniere, a compimento di D. 60, prezzo di piperni da servire nella casa del girante presso **gli Scalzi** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 10; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.262).*

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 1734 A Notar **Cesare Benincasa** d. quindeci tt. 4, e g.na 10. Poliza de 20 decembre 1612. E per esso a Natale Jovene, e detti sono a compimento di d. 21.4.10, atteso gl'altri d. 6 l'have hauti per mazzo del B.co di San Giacomo, e Vittoria, e sono per lo prezzo del balcone di ferro, che ad esso girante hà venduto, e consignato nella sua casa alli **Scalzi del Carmine**. E con f.a del sud.o Natale Jovene d. 15.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.297v; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1734 A Notar **Cesare Benincasa** d. sei tt. 4. Poliza de 21 decembre 1612. E per esso a Geronimo Vaccaro, e detti sono per tanta calce e portatura di essa alla sua casa vicino **li Scalzi** d. 6.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.312; Pinto, Ricerca 2017).

CAPPELLA DI S. PIETRO poi S. MARIA A CASSANICO

... - Nel Borgo delle Vergini fu per la sua antichità profanata una Cappella detta prima S. Pietro, e poi da altri anche S. Maria a Cassanico: Nella Chiesa delle Monache detta della Consolazione fu trasferita la Rettoria, e l'Ecclesiastico Beneficio (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.83).*

BASILICA DI S. GENNARO EXTRA NEAP. - S. STEFANO - S. GENNARO DE' PEZZENTI poi DE' POVERI

356-362 - E se può darsi fede a ciò, che dice Manovello ... che la Traslazion suddetta fosse succeduta immediatamente dopo essersi data da Costantino la pace alla Chiesa, e nel tempo, che sedea nella Napoletana Cattedra il menzionato Zosimo (356-362), o Cosimo, che dir si voglia. Ecco le parole di un tale autore: "Pace interea per Constantinum Ecclesiae reddita, eodem et Licinium AA. quartum Consule; ex multitudine mirabilium, quae in Populos ad Marcianum confluentes, fiebant; per Neapolitanos decretum est, Corpus Beati Januarii Neapolim esse transferendum. Ea de re itaque Cosma cum Clero multisque aliis Puteolos profecto (quo Episcopos, qui Nolae, Acerris, Atellae, Cumis, Miseni, et Puteolis praesidebant, ad solennitatem prece coegerat) ac decimo tertio Kalendas Octobris (19 settembre) super Tumulo Martyris sacris mysteriis celebratis, Januarii Corpus effossum est ... Post haec, supplicatione cum hymnis et luminibus rite procedente; ultimo loco, sacrum Corpus, purpura auroque tectum effertur: atque Episcopis, et Martyris consanguineis; ac mulierum turba magna, exequentibus; ubi superarunt Collem, ad Antinianam tandem Loculo posito, aliquantulum consederunt ... Atque ita pompa et jubilatione ineffabili inter Clericorum agmina devotossime concinentium; Dei annuente clementia, in Coemeterium medium, sanctum Corpus extra Civitatem illatum est. Porro ibi in Locello ea propter exciso, honorificentissime posuerunt" (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.299).*

363-408 - Conicli, ejusque collis Templa … Ad ejus collis ima, aedes **D. Januario** Neapolitanorum maximo Patrono sacra est, quam Severus eodem Patrocinio celeberrimus aedificavit, & in quam Puteolis idem pius Episcopus Sancti Martyris, & Collegae Corpus sub Constantino transtulit, licet Joannes Diaconus ... & tamen ejus Martyris translatio Puteolis facta est Diocletiani, & Maximiniani persecutionibus restinctis, florentibus Silvestro Pontefice (314-335), & Constantino Imperatore (306-337), quorum aetate Severus (363-408) vivebat (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.63).*
- Breviario, in questo nella lezion quarta della Festa della traslazione così si dice: "Postea vero pace Ecclesiae reddita, Sanctus Severus, aedificata jam prope Neapolim S. Januarii Basilica, sacratissimum Martyris Corpus, cum magna Neapolitani Cleri, Populique frequentia, iis etiam, qui de genere B. Januarii erant, comitantibus, Neapolim religiosissime transtulit (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.364).*
- Il Signor Canonico Mazzocchi ... sostiene, che detta traslazione l'avesse compiuta non già S. Severo, ma S. Giovan Primo ... Vien mosso a tanto sostenere dalle parole di Giovan Diacono, che così descrive il funerale del detto S. Giovan Primo (m.432): "Post triduum autem deposito corpore, Neophytorum pompa prosequente, in eo Oratorio, ubi manu sua dicitur condidisse Beatissimum Martyrem Januarium a Marciano sublatum, et ipse parte dextra humatus quievit" ... Giovan Diacono non parla affatto di Traslazion di S. Gennaro da Marciano fatta dal detto Giovan Primo. Dice soltanto, che il detto S. Vescovo avesse il Corpo di S. Gennaro "e Marciano sublatum" in quell'oratorio riposto ed allogato (Mazzocchi; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.297).*
- Que', che suppongono essersi fatto la divisata Traslazione da S. Severo (...) ... non si fondarono in altro, che nella Vita del detto Santo, ed in ciò, che si dice nell'Uficio antico del Santo medesimo ... "Hic fecit Basilicas quatuor in quarum una Corpus Beati Januarii Episcopi, et Martyris ipse recondidit (...) manibus suis, quam ejus nomini consecravit sitam extra portam Civitatis hujus milliario (...) uno, in qua nunc requiescit usque in praesentem diem" ... Se però vogliam con nettezza di giudizio le divisate parole considerare, non ci dicon le medesime quello, che voglion'essi, che dicono. Tanto nella divisata Vita, quanto nel menzionato Uficio alla lezion settima non si parla punto della detta Traslazion fatta da S. Severo, ma solamente si dice, che costui allogò colle sue mani il Corpo del S. Martire nella Basilica, che dedicata gli avea fuor delle mura di questa Città (Ufficio S. Severo; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.296).*
- Non si può contrastare, che di tal Chiesa (S. Gennaro extra moenia) supposta edificata da S. Severo non si faccia alcun motto da Giovan Diacono ... Imperciocchè faccendo autore il detto Giovan Diacono S. Severo di quattro Basiliche, è necessario supporre, che oltre le due nominate, due altre gli fosser restate a nominare; e non avendole nominate, più che al suo non intero giudizio, ad error di chi non seppe copiarlo, deesi una tal mancanza (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.301).*

432-444 - Sepultus est in Ecclesia Beati Gaudiosi Christi Confessoris, foris Urbem euntibus ad **S. Januarium Martyrem**, in portico sita (Diacono; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.300).*

- ... entriamo a vedere qual fosse l'autor della Chiesa di S. Gennaro extra moenia ... tutt'i nostri scrittori ... han creduto, e credono, che la detta Chiesa fosse stata da S. Severo edificata. Egli è certo, che la detta Chiesa, che si è detta alle volte *ad Corpus*, altre volte *de foris*, ed altre *magna*, antichissima fosse ... S. Nostriano (432-444), che visse nella metà del quinto secolo ... fu seppellito nella Chiesa del Beato Gaudioso fuori la Città, fra la via, che conducea a **S. Gennaro Martire** (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.300).*

... - Gli Atti Baroniani ... "Quem primo, quidem in loco, qui appellatur Marcianum, absconderunt: postea vero quieto jam tempore Venerabiles Episcopi, una cum omnibus ex genere Beatissimi martyris Januarii ... juxta Neapolim transtulerunt, et posuerunt in Basilica, ubi nunc requiescit" (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.363).*
- Egli (Signor di Vita) è certo, che gli Atti Baroniani sono antichissimi anche al parer dello stesso Signor Mazzocchi ... si vogliono essi compilati innanzi del quinto secolo (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.366).*

492-496 - *Victor Episcopus ... fecit Basilicas duas foris Civitatem Neapolim, unam longius ab Urbe ad milliarum unum, ante Ecclesias* ***Beati Januarii Martyris et Sancti Agrippini*** *Confessoris, ad nomen Beati Stephani Levitae et Martyris; et aliam in medio itinere, modicum discretam a porticu euntibus partis sinistrae, ad nomen Beatae Euphimiae Martyris dedicavit. In qua et ipse sepultus quiescit* (Diacono; Parascandolo, Memorie …, 1 1847 p.80).*
- … fecit Basilicas … unam non longius ab Urbe … dedicavit (Diacono; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.301).*
- Hic quoque Episcopus (S. Victor) duas extra Civitatem erexit, alteram nempe mille circiter passus distantem Sancto Stephano martyri dicavit, ante **Sanctorum Ianuarii, e Agrippini** basilicam, alteram verò in medio itinere non procul à porticu eiusdem ecclesiae, e Beatae Eufimiae martyri dedicavit, in qua e ipse sepultus est ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.496).
- S. Vittore ... edificò due Basiliche fuor di Napoli, una presso alle Chiese di **S. Gennaro, e di S. Agrippino**, e l'altra nel mezzo della via poco distante dal portico delle Chiese suddette (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.301).*

3.3.766 - Paulus Episcopus. Sedit Annos IV. menses II. dies VII. Fuit autem temporibus Pauli Papae (757-767) ... Ubi duobus evolutis annis, requievit in Domino. Dominica namque die Sancti Paschae ... spiritu migravit ad coelos ... usque ad Basilicam **Sancti Januarii** deduxerunt, et corpus ejus in porticu ante **Ecclesiam Sancti Stephani** sepelierunt. Anno scilicet quadragesimo octabo Constantini Imperatoris Caballini, et Leonis Imperatoris filii ejus anno quintodecimo (766), currente Indictione ... (Diacono; D'Aloe, Storia …, 1861 ed. 1869 p.50).*
- Marzo III. Dep. S. Pauli Episc. nostri Majoris … “Dominica … sepelierunt”. Questa Chiesa di **Santo Stefano** si trovava nelle antiche Catacombe, e Cimiteri di Napoli, parte de’ quali or (1744) si scorge dappresso la Chiesa di **S. Gennajo extra moenia**, detta dal vulgo, **S. Gennaro de’ Pezzenti**, per lo gran numero de’ poveri, a’ quali quivi si dà ogni necessario provvedimento. Morì S. Paolo addì diciannove di Aprile nell’anno 767. Giovanni Diacono scrive che morì nell’anno quarantesimo ottavo di Costantino Copronimo: “ Anno … Caballini”: Il quale fu, come prova il Pagi, l’anno del Signore 767. in cui la Pasqua cadde nel dì diciannove di aprile (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., III 1744 p.9).*
- Il suindicato Cronografo ... narrò, che Paolo II cessasse di vivere nel giorno di Pasqua dell'anno quadragesim'ottavo dell'impero di Costantino *Copronimo* e decimo quinto di Leone IV *Gazaro* [765-766]. Il decimoquinto anno di Leone IV corrisponde al 766, in cui la Pasqua fu a' 2 di Aprile; ma allora era il quadragesimo sesto [?], e non il quadragesim'ottavo di Costantino *Copronimo*; e se il numero della Indizione non fosse cassato nell'apografo *Vaticano* della Cronaca di Giovanni Diacono, s'avrebbe qualche filo di luce. Io però supporrei che vi sia indicato l'anno 767, nel quale era in corso la Indizione V, e la Pasqua cadde a' 22 di Aprile ... (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.56).*
- Io Diacono Cronista, nella indicazione della morte del Vescovo S. Calvo, e di quella del successore S. Paolo II; essendo il primo morto nell'anno quadragesimo quarto dell'Imperadore Costantino *Copronimo* ed undecimo di Leone IV, cioè nel 762; ed il secondo il quadragesimo ottavo del *Copronimo* e quinto decimo di Leone [766] ... (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.57).*

773 - Anno 773. Caesarium Ducem Stephani Episcopi (768-800) filium, & Stephanum ejusdem Episcopi nepotem fuisse sepultos, vetera canunt Epigrammata, quae in Ducibus recitavimus (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.65).*
- Ne' Medesimi tempi essendo Doge Cesario (II 706-711), figliuolo, e compagno nel Principato del Doge Stefano (I 684-687), leggiamo che mantenne la sua Republica libera, & inviolata da' Lungobardi, come dal suo sepolcro.

Sic Blandus Bardis erat, ut iam foedera gratis

Servaret sapiens, inviolata tamen
Nel sepolcro di Cesario in Nap. in **S. Gianuar** (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.42).*
- L'istesso apparisce da tante altre iscrizioni sepolcrali … de' Duchi e Consoli di Napoli, come di Cesareo Console … In **S. Gennaro extra moenia** … Poi fu trasportato in Salerno nella Chiesa de' Minori Conventuali (Grande, Origine ..., 1756 p.185).*

788 - Anno 788. parva ibidem aedes amplificata, cujus antiqua Chronica meminere; in qua cum in Sarracenorum invasione Aimo Dux Gallus, qui opem cum Bernardo Duce, multisque Equitibus Neapolitanis tulerat, cum quatuor liberis conditus est (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.65).*

… - Nell'Omelia citata, che incomincia: Operante Divina Misericordia, d'autor, che scrisse innanzi alla traslazion del Corpo di S. Gennaro in Benevento (832), scritto si truova, che Fiorenzo uomo nobilissimo, e di buone lettere, e di laudevoli costumi adorno, avendo un beneficio da San Gennaro ricevuto, cui sovente nel suo Sepolcro le più calde suppliche porgea, grato ad un tal favore: "Altare ejus preciosis exornavit marmoribus, in quo est vultum ipsius exprimens, scripsit: Liberatori Sancto, eo quod ejus crebrius opitulator fuerit. Ejus quoque altare vellavit cancellis, cum ostiis argenteis fabrefactis, Deo, et Beato Januario gratias referens". Dunque già l'Altare sovra il Sepolcro di S. Gennaro innanzi di S. Attanagio era adornato di marmi, e le porte de' cancelli dell'Altare suddetto eran già dal divoto Fiorenzo d'argento fatte formare (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.237).

23.10.832 - Il P. Caracciolo *Monum. Eccl. Neap. cap. XX sect. XIII* riferisce, che nell'antico Martirologio della Chiesa di Benevento leggevasi *X Kal. Novembris, Translatio Sancti Januarii Episcopi, de Neapoli Beneventum*; e perciò rilevasi, una tale traslazione essere avvenuta a' 23 di Ottobre (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.91).*
- Sentiamo Erchemperto nella sua Storia de' Longobardi: "Sico Princeps (817-832) ... magno apparatu Neapolim properat … Tunc Ursus electus praedictum Siconem … admonitionem praedicti Electi … Et ipse Princeps Sico Januarii Sancti Martyris Corpus de Basilica, ubi per longa temporum spatia requievit, elevans, cum magno tripudio Beneventum regreditur" (Erchemperto; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., II 1744 p.55).*
- dette sacre reliquie sempre nella cattedrale divise dal corpo serbate, e venerate vi fossero. Leone Ostiense in brieve un tal fatto ci rapporta: "Iste Sico cum diu Neapolim obsedisset, et afflixisset, tandem Sancti Martyris Januarii Corpus auferens Beneventum detulit, et cum Sanctis Festo, ac Desiderio in ipso Episcopio honorabiliter recondit" … con quell'auferens diedeci a dinotare, ch'egli per forza il Sacro Corpo si prese (Ostiense, Cronaca Cassinese, lib. I cap. 20; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.255).
L'autore Anonimo, che alla traslazion del Corpo di S. Gennaro da Sicone fatta in Benevento di persona intervenne, ci assicura che Sicone non ebbe altro in pensiero nell'assedio stando di Napoli, che di ricercar chi saputo avesse, dove quelle sacre ossa si giaceano, per indi in Benevento trasferirle. "Coepit itaque quosdam perquirere, quo in loco ejusdem ossa sacra tumulata tenetur". Ed allora surse un tal'uomo, che subitamente di tal deposito far ritrovare si profferse. "Illico quidam professus est, se optime nosse" (Caraccioli, cap. 20 sez 13.; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.255).

2.833 - ... non oltre però al 833, essendo venuto a morte Sicone in Febbraio di quell'anno (Parascandolo, Memorie ..., 2 1848 p.91).*

... - Il diligentissimo Abate Ughelli, il P.D. Antonio Caraccioli, Bartolomeo Chioccarello, e' PP. Bollandisti han per certo, che gli Atti di S. Severo, da quell'autore, ch'è anonimo, descritti, fossero stati compilati, innanzi che Sicone Principe di Benevento (817-832) rapito si avesse il Corpo di S. Gennaro dalla Chiesa fuor delle mura (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.320).*

885 - ... enim postea ab Athanasio Episcopo (I 849-872; II 876-898) etiam Neapolitano ibidem Monasterium conditum fuerit ... (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.63).*
- Anno 885. Athanasius Episcopus, cum unus tantum Sacerdos ibi sacra feceret, Coenobium (ut supra retulimus) cum Abbatis praefectura constituit (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.65).*
- Sanctus Athanasius ... Basilicam **Sancti Ianuarij** martyris, quae magna à civibus vocatur, cuius antea servitio unus dumtaxat sacerdos addictus fuerat, is Athanasius monasterium instituit monachorum sub Abbatis regimine, quibus hortum in campo Neapolitano obtulit (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.87).
- Ab auctore Translationis S. Athanasii nostri (apud Bollandistas ad XV Julii) sect. 9 dicitur in "**Templum S. Januarii**" ductum fuisse Athanasii corpus, ex Casinensi monasterio reductum, ac postea in oratorio S. Laurentii sepultum "juxta S. Joannem (eius nominis quartum) suum nutritorem". Ex his vides ab hoc auctore (qui saec. XI aut XII scripsit) cathedralem Neapolitanam vocati "**Templum S. Januarii**". Quod etiam ex eo possumus intelligere, quod in eodem opuscolo infra in recensione miraculorum sect. XXII. mulier ait: "Ubi

eum (Athanasium) quaesitura pergam ? Ille (qui ei apparuerat) respondit: In **Ecclesia Salvatoris** (prott.) ad venerabila ejus sepulcrum". Ergo qod supra "**Templum S. Januarii**" vocaverat, idem plane quod "**Ecclesia Salvatoris**" erat. Porro cur **Ecclesia Salvatoris** sive **Stephania**, vocaretur etiam "**Templum S. Januarii**", Ioannes diac. causam aperiet; qui in Athanasio scribit, ab hac S. Episcopo "**Ecclesiam S. Januarii**", quae tamquam Oratorium **Stephaniae** esset, fuisse renovatam, & marmoreum ibi altare constructum, & alia quedam ibi facta (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.45).
... - Giovan Diacono ... nella vita citata di S. Attanagio così favella: "**Ecclesiam Sancti Januarii** in ipso Cubiculo positam renovavit, nobiliumque Doctorum effigies in ea depinxit, faciens ibi marmoreum Altare cum regiolis argenteis. Supra quod velamen cooperuit, in quo martyrium Sancti Januarii, ejusque Sociorum acupictili opere digessit. Eodem enim opere in Ecclesia Stephania tredecim pannos fecit etc." (Diacono, Vita di S. Attanagio; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.233).*
... - Monsignor Falcone nella vita di S. Gennaro suppone, che la **detta Chiesa** da Giovan Diacono rammentata, la Chiesa fosse di S. Gennaro ad Diaconiam, che or (1755) si dice all'Olmo; e vuole, che detta Chiesa fosse stata edificata nella stessa casa di S. Gennaro, ove questi nato era, ed albergato avea. Potendo significar la parola "Cubiculum" anche casa, o luogo dove dormire (Falcone, Vita di S. Gennaro; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.234).*
- Il detto Giovan Diacono la rinnovazion raccontando fatta da S. Attanagio della Chiesa nel Cubicolo posta di **S. Gennaro**, soggiugne, che colui un'Altare di marmo vi fece colle porticelle d'argento: "Altare marmoreum fecit cum regiolis argenteis"; e qui emendar si dee Bartolomeo Chioccarello (nella vita di S. Attanagio), che scrisse regilis argenteis, e Monsignor Falcone, e Monsignor Sabbatini, che scrissero regulis argenteis, che non si confanno coll'autorità del testo originale (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.236).*
- Il chiarissimo Monsignor Sabbatini è di contrario parere alla detta interpretazion di Monsignor Falcone, e si fa a spiegare la parola "Cubiculum" per lo Sepolcro del Santo; ed in seguela vuole ... che la Chiesa, che fu da S. Attanagio rinnovata, stata fosse la **Chiesa di S. Gennaro fuor delle mura**, ov'era il Sepolcro del Santo medesimo (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.19; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.235).*

24.8.1097 - **572**. Die 24 m. augusti ind. V. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 16 set et Iohanne eius filio porfirogenito m. i. an. 5. Dispositum seu testamentum factum a Sergio cognominato Bulcano, filio d. Petri Bulcani et d. Stephanie, postmodum vero monache, iugalium. In primis disponit pro anima sua auri solidos 100 de Amalfi de tari ana quatuor tari per solidum et loricam suam per manus d. Iohannis Guindaczo exadelfi germani sui et d. Iohannis qui vocatur de domna Maria exadelfi germani sui et d. Ursi Cacapice exadelfi germani sui. Item legat **monasterio S. Ianuarii situm foris ad corpus** sol. 50, et solidos 20 legat illi imagini sue ad honorem sancte et individue Trinitatis, que genitori suo pertinuit, ecclesie S. Marie que vocatur de illi Bulcani non procul a domo sua ubi nunc manet. Item legat d. Gregorio Bulcano uterino germano suo tari 100. Item legat coniugi sue auri solidos 450 de Amalfi de tari ana quatuor tari per solidum, que coniux vocatur Gaidelgrima et dicti sol. 450 recolligantur a d. Iohanne Bulcano uterino germano suo. Item legat eidem coniugi suo fundum et griptam de Paturci. Actum per Sergium Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 537; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.347).*

20.9.1114 - **611**. Die 20 m. septembris ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 34, sed et Iohanne porfirogenito eius filio m. i. an. 23. Iohannes cognomento Carbania, filius d. Ursi qui iterum Carbania vocabatur, cum consensu Drose coniugi sue offert et tradit d. Rigale abatisse monasterii S. Pantaleonis et Gregorii ancillarum Dei clusuriam de terra una ... coheret ... cum terra **monasterii S. Ianuarii siti foris ad corpus**, cum terra ecclesie S. Pauli catholice maioris ... Actum per Iohannem Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 296; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.370).*

... - Rogerii anno xv., ejusque Regni anno vi (1144-1145) "Congregatio Monachorum **Ecclesiae vocabuli S. Januarii Martyris**, atque Pontificis, atque beatissimi Agrippini Christi Confessoris sita foris ad corpus, foris Sanctae Neapolitanae Ecclesiae ..." (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.63).*

... - Alterum Gulielmi Siciliae, & Italiae Regis anno xi (1176-1177) "Gulielmus humilis Monachus, et Sacerdos **Monasterii Beatissimi S. Januarii siti foris ad corpus**, Juris sanctae Neap. Ecclesiae, quae nominatur de Caserto". Ibi etiam mentio sit Agrippini siti foris ad corpus, & beatissimi Benedicti Regulae (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.63).*

10.3.1186 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo et eius dominationis civitatis Neapolis eode anno vicesimo, die decima mensis martii, indictione quarta, Neapoli. Dispositum factum a me Tufia h. f. ... mea hereditate ... Dispono primum homnium ut as meum tranxitum licentiam et potestate abeas quide domino Costantino, venerabili

presbitero amalfitano spirituali patri meo penitenziali, et domina Gemma, venerabili abbatixa monasterio Domini et Salbatori nostris Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei, filia quondam domini Gregorii cognomento de Arcu, et domina Gaitelgrima monacha, uterina germana de suprascripta domina Gemma abbatixa, ed domina Gaita monacha de ipsius monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domini Cesarii cognomento Cacapice et supranomen de Romania ... preendere et recolligere debeas homnes solidos meos ... legati abeo et venundare debeas ... illu corredum meum quod ego abeo recommendatum ab intus ipso monasterio Sancti Gregorii, seu et homnes mobilias et ornaneas quas ego abeo in domo mea vel quod michi pertinet ... et in monasterio **Sancti Ianuarii situ foris as Corpus**, iuris Sancte Neapolitane Ecclesie, dentur exinde auri tari quadtuor et in monasterio Sancte Marie as Cappelle dentur exinde iterum auri tari quadtuor, et in illu ospitale de Sancta Gerusale quod est as Moricinum dentur exinde auri tari quadtuor, et in chartula congregationis ecclesie Sancti Pauli catholice maioris dentur exinde iterum tari quadtuor, et in illa staurita plevis ipsius ecclesie Sanctorum Iohanni et Pauli de platea Augustale dentur exinde auri tari duos pro me exinde as fratandum in ipsa congregatione ipsius Sancti Pauli et in ipsius ecclesie Sanctorum Iohannis et Pauli et in chartula congregationis ecclesie Sancti Laurentii Maioris dentur exinde iterum auri tari quadtuor pro me ibidet as fratandum et in chartula congregationis ecclesie Sancti Pauli que nominatur Cacapici dentur exinde auri tari quadtuor pro iterum me ibide as fratandum; et in [chartula] congregationis ecclesie Sancti Archangeli as Signa dentur exinde auri tari quad tuor, et in chartula congregationis ecclesie Sancte Marie catholice maioris dentur exinde auri tari et in illa staurita plevis ipsius ecclesie dentur exinde tari duos, et in illu segretarium ipsius ecclesie Sancte Marie dentur exinde tarenum unum; et in monasterio Sancti Bencentii dentur exinde auri tari quadtuor; et in monasterio Sancti Archangeli as Baiano dentur exinde iterum auri tari quadtuor; et in monasterio Sancti Sepulcri dentur exinde tari quadtuor; et in monasterio Sancti Petri as Duodeci Puthea dentur exinde tari quadtuor ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 134; Pilone, Le pergamene ..., 1996 p.107).*

11.8.1203 - Die 11 agusti, indictione 6, Neapoli, regnante domino nostro Frederico Siciliae et Italiae magnifico rege anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno 6. Gregorius subdiaconus Sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae qui nominatur Mannoccia custos ecclesiae Sanctae Mariae quae est in pede de illa quae ascendit ab ecclesia Sancti Agnelli regione Marmorata ... promittit Martino qui nominatur Langobardo ... propter terram quae est dictae ecclesiae Sanctae Mariae positam in dicto loco Calbiczani iuxta terram monasterii Sancti Gregorii Maioris et terram ecclesiae Sancti Petri ad novem arbores et **Santi Ianuarii foris ad Corpus** iuris Sanctae Neapolitanae Ecclesiae ... Actum per Matteum curialem (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.64).*

24.8.1236 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno sestodecimo, et res Sicilie anno tricesimohnono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoprimo, et res Ierusalem anno undecimo, sed et Enrico eius filio anno sestodecimo, die vicesimaquarta mensis agusti, inditione nona, Neapoli. Certum est nos Iudecta Filia[ngeri], umile abbatixa monasterii domni et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cunctas congregationes monacharum, a presenti die promtissima voluntate promictimus vobis Petro qui nominaris Maione … propter integru es parte de illa integra suprascripta petia de terra, que est de ipsius nostri monasterii, posita vero in ipso loco Calbictianu et dicitur ad Campu Maiore … Et coheret … de alio latere est terra staurita plevis laycorum ecclesie Sanctorum Iohanni et Pauli, seu et terra ecclesie Sancti Marciani de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie, seu et in ipso latere est terra **monasterii Sancti Ianuarii foras**, sicuti *** esfinat … Ego Riccardus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 215; De Lellis, Notamentum, cc. 40-41; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.204).*

1308-1320 - Postremo in formula juramenti a beneficiariis praestiti Humberto Archiepiscopo sic beneficiarius ad ultimum promittit: *Limina **Beati Januarii** singulis annis personaliter visitabo, nisi praepeditus fuero canonica praepeditione* (Tutini p.100; Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.45).*

1353 - **Santo Gennaro** è una chiesa sita estra menia, fu fundata nel'anno del Signore mille trecento cinquanta tre, secundo [68v] si dimostra per la bulla di papa Innocentio, di tal nome sesto (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.68).*
- Anno 1353. multa concessit Innocentius VI. Aeditui ex popularibus eliguntur. Pietatis Neapolitanae monumentum; grassante enim Urbem pestis lue, in saluberrima regione ad contagionem evertendam aedibus Neapolitani Templum amplificarunt (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.65).*

1356 - et ancho n'appare una sepoltura di marmo avante l'altare maggiore d'un frate Attanasio priore di detta chiesa, come appare nel'epitaphio scolpito in quella, quale morì nel'anno del Signore mille trecento cinquanta sei (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.68).*
- Monachi cujusdam e familia Scrignara, ut ex insignibus liquet, ibi (S. Gennaro) monumentum extat. "Hic anno D. 1356. obiit venerabilis, et honestus vir Frater Athanasius Prior hujus Monasterii, qui fieri fecit Ciborium supra Altare, et arcum marmoreum introitus Chori, ad honorem Domini, et **Beati Januarii**, et ad remissionem peccatorum suorum, cujus anima requiescat in pace" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.63).*

... - Erexit (Oliverius Carrafa 1458-1484) quoque is Neapoli hospitale pro peste infectis ... compeniens celebre olim monasterium **Sancti Ianuarij** ordis Sancti Benedicti, Abbatiale dignitate insignum, extra moenia huius civitatis Neapolis positum, iam tunc derelictum, & cum omnibus eius aedificijs tempora iniuria dirutum, & ferè solo aequatum, excepta sua ecclesia ... construi, & aedificari fecit intus claustrum dicti monasterij, quod tunc monachis carebat, opere valdè sumptuoso, hospitale cum cameris, alijsque necessarijs officinis ... ac Iulius Papa secundus (...) precibus dicti Oliverij, suo diplomate mandavit perpetuo uniri, ac incorporari dictum monasterium mense archiepiscopali Neapolitanae ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.297).

2.1474 - Dein idem Oliverius cum unio praedicta, ac indultum dicti Pontificis Pauli secundi ... apud dictum hospitale confraternitas laicorum sub vocabulo **Santi Ianuarij** (extra moenia) erecta esset ... obtinuit à Sixto quarto Rom. Pontif. huius indulti confirmationem ... sub datum Romae anno 1474. Kal. Februarij ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.298).*

10.10.1477 - ... bona ecclesie **S. Ianuarii** extra Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.74).

29.6.1504 - Gaudo Fiorillo di Ogliara, embriciajo. Insieme ad Antonio Mozabara, Antonio, Giulio, Sansone e Tommaso de Gaudo, vende ai maestri economi della chiesa di **S. Gennaro fuori le mura** presso Napoli 8600 embrici con finimento di cotto (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1503-04, p.145; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.284).*
- Gaudo, o de Gaudo, è lo stesso di Galdo, o de Galdo. In Ogliara è assai comune questo cognome, e vi è un casale chiamato *Casa del Galdo*, e volgarmente *Casa de Gaudo* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.284).*
- Mozabaro Antonio di Ogliara, embriciajo. 29 Giugno 1504. Unitamente a Fiorillo, Antonio, Giulio, Sansone e Tommaso de Gaudo, del pari di Ogliara, e embriciai, vende ai maestri governatori della chiesa di **S. Gennaro fuori le mura** presso Napoli, 8600 embrici con finimenti di cotto (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.199).*

15.. - Sabbatini, o Sabatino Andrea [not. 1510-1535] ... Di altri, affreschi da lui fatti restano scarsi avanzi nel vestibolo della chiesa di **S. Gennaro dei Poveri**, ed offrono fatti della vita del Santo variamente scompartiti tra ornati e rabeschi a gusto del tempo (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol.I, p.389 a 391; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.400).*

1560 - **Santo Gennaro** è una chiesa sita estra menia, fu fundata nel'anno del Signore mille trecento cinquanta tre, secundo [68v] si dimostra per la bulla di papa Innocentio, di tal nome sesto; et ancho n'appare una sepoltura di marmo avante l'altare maggiore d'un frate Attanasio priore di detta chiesa, come appare nel'epitaphio scolpito in quella, quale morì nel'anno del Signore mille trecento cinquanta sei. Detta chiesa nel presente si governa per mastria, et have d'intrata più de ducati seicento; vi sono al presente preti sei e diaconi dui, quali bene l'ufficiano, e ciaschun anno vi se marita una figliola, et lo resto dele intrate spendono nel fabricare edificii per comodità et habitatione di poveri, acciò, accadendo peste in questa città - che Dio non voglia -, detti poveri habbiano luogo d'habitare comodamente; imperò ch'innanzi, per la grande incomodità che patevano assai, non manifestavano li loro mali, anzi ne morevano tre e quattro nele case dove habitavano primo che si sapesse essere ammorbati, et così la città, quando era appestata, mai si vedeva netta. Che con lo aiuto de Nostro Signore, essendovi stanze assai in detto luogo, acciò li poveri se palesassero li loro morbi et llà fossero governati del bisogno, di verità non bisognaria partirsi dala città. Che certo Napoli sta bene provista in tutte l'opere pie, ma solo in questa manca: pur li mastri fanno quanto possono (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.68).*

3.9.1598 - Adi 3 di 7bre 1598 Giovedi … f. 651 A Iac.o pinto d. sei, E per lui a fernese premicile per conclusione fatta per li m.ri del Ecclesia et hosp.le di **San gennaro ex. menia** loro compagni per tanti hanno esatti soverchi da esso per conto del'annui d. sei q.li rendeva sopra uno giardino a d.a Ecc.ia, q.le al p.nte si possede per Don lelio orsino a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

17.9.1593 - 1593 a 17 di settembre Martedi … f. 789 Al m.co Gio: Fran.co Campanile d. quattro E per lui al m.co Gasparre fiorentino dissero sono per lo prezzo di tante tavole di chiuppo e stanti a lui venduti, et consignati per servitio dell'ecc.ia di **san Gennaro estramenia**, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.927; Pinto, Ricerca 2015).

23.8.1597 - 1597 Adi 23 de Agosto Sabato … f. 396 A Gio: Dom.co palascandolo d. dicedotto et gr. 14 E per lui a Iacovo pinto m.ro d'atta della Vic.a et m.ro et thesoriero del hospitale de **s.to gennaro de nap. extra menia** d.o celli paga per altritanti è debitore della sua administratione fattali mesi, et anni passati come … et thesoriero del detto hospitale cossi liquidato per Rationale deputato per li gov.ri di detto hosp.le itache per dette administratione resta saldo senza dover dare altro, e per lui a fran.co pinto suo fratello a lui cont.i d. 18.-.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

21.1.1600 - 1600 a 21 di Gennaro Vernedi … f. 586 A oratio Casolla d. trenta e per lui à Gio: batta Forlano d.e a conto della calce che have data et darà per serv.o della fabrica che al p.nte si fa nel cortiglio del ecc.a et Hosp.le di **s.to Gen.ro ex.a menia** di q.a Città a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1612 - 1612, giugno 30. A Giovan Cola Arcuccio D. 14.0.15. E per esso alli mastri ed economi della chiesa di **San Gennaro extra moenia** per il censo annuo di stabili nel casale di Massa di Somma. E, per girata di Giulio Buonocore di Francesco, mastro di detta chiesa, a Marcello de Manna, tesoriere. E per esso a Giovan Jacovo Mazziotto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 391 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.38).*

27.8.1621 - 27 agosto 1621. A Iacovo Pinto D. 10. E per lui a Francesco Vannelli, marmoraro alla Nunziata, dite a compimento de D. 20 che li altri D. 10 l'ha ricevuti da esso contanti li dì passati et esserne per lo prezzo d'uno epitaffio de marmo con tutta manifattura, lettere et suoi ornati fatti per servitio della chiesa de **S. Gennaro extramenia**. Et esso li paga come tesoriere di detta eccellenza e de suoi denari e stanno saldi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

16.10.1629 - 16 ottobre 1629. A Francesco Anastasio D. 4. E per lui a Nunzio Maresca a compimento di D. 60 per prezzo d'uno reliquiario di castagna fatto e consignato per la chiesa de **S. Gennaro extramoenia** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

18.3.1630 - 18 marzo 1630 ... A Giovan Giacomo Fornari scudi n. 20 e per esso ad Aniello Falcone in conto di quello che esso spende alla fabbrica di **S. Maria degli Afflitti dei Poveri Pezzenti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 209, fol. 299; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212).*

16.12.1631 - 1631 à 16 xbre Martedi … f. 378 A Iacovo Pinto d. vinti e per lui à Iacovo Penna, disse à comp.to de d. vintisette che li altri li ha ric.ti contanti e sono per lo prezzo de mille tecole fornite et altri canali ducento per esso ven.ti e consig.ti per serv.o della **chiesa, et osp.le di San Gennaro ex.a Menia** inclusovi la portatura et esso li paga come m.ro e Thes.ro di d.a chiesa In piè con firma del d.o Penna a l. c. d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

16.4.1667 - A 16 aprile 1667. Il Governo del **Hospitio dei Poveri sotto il titolo dei SS. Pietro e Gennaro** paga D. ti 50, al Cav.re Cosimo Fansago a comp.to di D. ti 200, et in conto del prezzo e manifattura di due Statue di marmo dei SS. Pietro e Gennaro che ha fatto et consigniato per servitio del loro Hospitio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

4.5.1668 - A 4 maggio 1668. Il Governo del R.le **Hospitio dei Poveri sotto il titolo dei SS. Pietro e Gennaro** paga D. ti 20 a comp.to di D. ti 175 a Bartolomeo Mori a conto del prezzo tanto delle statue di marmo del Re N. S. et di S. E. che ha situate sopra la Porta grande del loro Hospitio, quanto del Epitaffio similmente di marmo che dovrà situare nello medesimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.537).*
- Il secondo documento ci attesta che il Mori scolpì le statue del re Carlo II e del Vicerè Cardona, che ancora si veggono sulla facciata dell'ospizio di S. Gennaro dei Poveri (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.536).*

23.6.1670 - 1670 a 23 Giugno … f. 2070 Alli Governatori del **real hospitio de poveri** d.ti diece e per essi à Gioseppe Fattoruso et Dom.co viola sono a comp.to di d.ti 34 et a conto della pittura dei SS.ri Padroni di questa Città che stanno facendo nella facciata nella porta mag.re del d.o hosp.o et altre pitture che stando facendo nella loro Chiesa atteso gli altri d.ti 24 per d.o comp.to l'hando rec.ti cioè d.ti 12 per nostro B.co e

d.ti 12 per il B.co del Salvatore come per ord.e in fasc.o ad essi cont.i con loro firma d. 10(ASBN, Banco AGP, g.m. 436; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64; Russo, Revisione 2017).*

12.7.1670 - A 12 luglio 1670 - I Governatori del suddetto **Hospitio** pagano D. ti 16, a comp.to di D. ti 50, a Giuseppe Fattoruso et Domenico Viola intiero prezzo delle pitture fatte dei SS. Patroni, quanto del Quadro di S. Pietro pittura fatta nella Cappella del d. to Glorioso Santo dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*

23.6.1671 - 23 giugno 1671 ... Alli gov(ernato)ri **dell'ospit(i)o di Santi Pietro, et Gen(na)ro** d(ucati) 70 et p(er) lui a Dom(eni)co Gigante, dis(s)e sono a conto di d(ucati) 100, che se li danno, cioè d(ucati) 64.4.4 per lo prezzo di lib(re) 6 onz(e) 3 d'arg(en)to a compimento di lib(r)e 11 onz(e) 2 d'arg(en)to che ha pesato la croce, et pallone d'arg(en)to p(er) esso fatto per sevi(zi)o del confalone dell'loro ospitio, liquidato in arg(en)to a rag(ion)e de d(uca)ti 10.1.10 la libra, att(e)se l'altre lib(re) 4.11, percomplim(en)to di d(ett)e lib(re) 11.2 si sono ritenuto dal loro ospit(i)o, per averli consig(na)ti una lampada d'arg(en)to di d(ett)o peso, et li restanti d(ucati) 35.1sono per la manifattura di d(ett)a croce co(n) pallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533, p.1068; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

6.5.1683 - 6 maggio 1683. Alli governatori **dell'ospedale de Santi Pietro e Gennaro** D. 91,51. E per loro a Giovani Antonio Agnese rettore, cioè D. 38,10 per accesso del monsignor Nuntio per consacrare le due cappelle nuovamente erette nella Terrasanta et infermaria et altre spese e D. 53,41 per tanti spesi giornalmente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

2.8.1702 - 2 agosto 1702 … Alli Governatori **dell'Ospitio dei SS. Pietro e Gennaro** Ducati 31 a Giuseppe Lamberti Scultore de marmi, a compimento di ducati 47, intero prezzo delli materiali e manifattura dell'Iscrizione seu Epitaffio scolpito di marmo con lettere di piombo lungo palmi 82 (m. 21,65) posto sopra la porta principale del predetto Ospitio dei vecchi bisognosi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 695, p.9; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

13.3.1706 - 13 marzo 1706 … Alli Governatori **dell'Ospitio de Poveri de SS. Pietro e Gennaro** d. diece e per loro a Pietro de Martino e detti sono a complimento di d. cinquanta atteso d. quaranta l'have havuto con altra poliza del detto Banco e sono in conto della pittura che sta facendo della cona del altare maggiore alla Chiesa di detto Ospitio come per l'apprezzo ne hanno fatto e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 878; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.413).*

24.1.1727 - 24 gennaio 1727. Alli governatori **dell'ospizio de Santi Pietro e Gennaro extramoenia** conto nuovo a disposizione del marchese Spinelli, regente Ferdinando Emanuele Alvarez delegato e del signor Eletto di questo fedelissimo Popolo D. 78,40. E per loro a Nicola, Aniello e Pietro Vastarella capi mastri fabbricatori a compimento di D. 880,66 ed a conto del loro magistero stan facendo per la nuova fabrica principiata per l'ampliazione del detto real ospizio, giusta istrumento per notar Cavallo di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1558; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

3.1.1728 - 3 gennaio 1728. Alli governatori **dell'Ospitio di S. Pietro e Gennaro extra moenia** conto nuovo D. 10. E per loro a Giuseppe Aveta, mastro d'ascia a compimento di D. 460 a conto così del suo magisterio, come de lavoranti e chiodi che occorrono per lo proseguimento della fabrica principiata per l'ingrandimento di detto Ospizio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 941; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

27.1.1728 - 27 genn. 1728. - Il Delegato e i Governatori **dell'Ospedale dei SS. Pietro e Gennaro extra moenia** pagano duc. 50 a Nicola, Aniello e Pietro Vastarella "a compimento di duc. 1915 e a conto del loro magistero per la fabrica ed altro stanno facendo per lo proseguimento della fabrica principiata per l'ingrandimento del loro Ospedale, giusto l'atto stipulato dal notaio Domenico Cavallo di Napoli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

12.4.1740 - 12 aprile 1740. Alli governatori **dell'ospizio de Santi Pietro e Gennaro** D. 30. E per essi ad Aniello Cesaro capomastro fabbricatore a compimento di D. 160 per la rifazione sta facendo del tetto che cuopre la cappella a sinistra della nave di loro chiesa, come per diverse fabriche che similmente sta facendo per l'ingrandimento del loro ospizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1151; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

1744 - Marzo III. Dep. S. Pauli Episc. nostri Majoris … "Dominica … sepelierunt". Questa Chiesa di **Santo Stefano** si trovava nelle antiche Catacombe, e Cimiteri di Napoli, parte de' quali or (1744) si scorge

dappresso la Chiesa di **S. Gennajo extra moenia**, detta dal vulgo, **S. Gennaro de' Pezzenti**, per lo gran numero de' poveri, a' quali quivi si dà ogni necessario provvedimento (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., III 1744 p.9).*

2.1.1754 - 2 gennaio 1754. A Raimondo Collocola D. 30. E per esso a Tommaso de Martino, mastro organaro a compimento di D. 50 in conto di D. 80 per prezzo d'un organo sta facendo per divozione del fu Carlo Caracciolo per lo monastero delle moniche detto di Basso di **S. Gennaro extramoenia**, volgarmente S. Gennaro dei Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1486; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

28.5.1794 - 28 maggio 1794. Alli governatori **dell'ospizio de Santi Pietro e Gennaro** D. 40. Pagate al pittore ornamentista Giuseppe de Dominicis a compimento di D. 49,70 per nota lavori di suo mestiere per nostro Archivio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2712; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

1815 - L'altro grandioso ospizio è appellato s. Gennaro de' poveri (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.65).*

CONOCCHIA

22.4.1478 - Die XXII mensis aprilis XI ind., Neap. Constitutis in nostra presentia nobilibus viris Gabriele Russo de Neap. ... terra ... in pertinenciis civitatis Neap. u.d. la **Conocchya** i. bona ecclesie S. Maria Maioris de Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.319).

3.7.1478 - Eodem die, eiusdem, ibidem. Coram nobis constitutus nobilis vir Franciscus de Gacta de Neap. ... habens ... terram ... sitam et positam in pertinenciis civitatis Neap. in loco u. d. ala **Conocchya** i. bona domini Bertoldi Carrafe de Neap., i. bona ecclesia S. Maria Maioris de Neap., i. viam vicinalem et alios confines ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.425).

15.11.1595 - 1595 Adi 15 di Novembre … f. 535 A **ferrante imperato** d. dieci e per lui a costantino d'Avallone disse per disegno et altro con che tiene di una fabrica che al p.nte fa comensare in **sua massaria sita alla conochia** d. 10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).*

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 216 A **ferrante Imperato** d. diece et per lui à Costantino d'avallone d.ro seli pagano per la faticha grande per lui in una sua fabrica che fa fare in una **sua mas.ia sita alla conocchia**, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.176; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.395; Pinto, Revisione 2018).

23.2.1596 - 1596 a di 23 di febraro venerdi f. 216 A **ferrante imperato** d. decenove et per lui ad And.a Cardo et m.ro bar.eo pagano d.ro seli pagano a comp.to di d. venticinque, atteso li altri l'have ric.ti con.ti et sono in conto tra loro della fabrica fatta et da fare in **sua mass.ia sita alla Conocchia**, a loro con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.261; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396; Pinto, Revisione 2018).

11.5.1599 - 1599 Adi 11 di Maggio Martedi … f. 815 A gio: ger.o di Costanzo d. dudici e per lui à m.o paulo della monica d.o sono per calce e fattura di fabrica f.e alla **masseria della Conocchia** d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.521; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1603 - 1603 A 23 di Giugno … f. 1166 A Paulo Terribile d. dudeci g.a dieci. E per esso a Ludovico d'Apenna, disse per tante tecole, et imbrici venduti, et consignati, cioè tecole, et imbrici in tutto 450 fornite, quale hanno servute per la massaria sua alla **Conocchia**. E per esso a Iacono d'Apenna suo fratello, disse per altretanti ricevuti da esso a lui contanti d. 12.-.10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1717 - La **Conocchia**, fondata nel 1717 dal gesuita Antonio de Angelis, fu sede per gli esercizi spirituali. L'edificio, che si trova tra lo Scudillo e San Gennaro dei Poveri, nonostante i continui furti è ancora in buono stato (Iappelli, in Societas 1 1990, p.21 e 23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.114).*

20.10.1727 - 20 ottobre 1727. Ad **Antonio Loffredo** D. 10. E per esso a Domenico Franco capomastro fabbricatore a compimento di ducati 66 a conto della fabrica che per lui sta facendo nell'edificio d'una casa nella **sua masseria sita nella villa detta Conocchia** detta la Caracciola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1568; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396).*

15.1.1735 - 15 gennaio 1735. Al marchese di Montepagano D. 10. E per lui al venerabile Collegio di Monteleone della Compagnia del Giesù o sue legittima persona, disse sono a conto di D. 50,50 ed essi sono per resto del pigione della casa che da lui si è tenuto detto affitto. E per esso al padre Tomaso Macchia della Compagnia di Giesù per altritanti. E con girata del padre Silverio Maria de Micco procuratore di detto collegio ut supra. Et per lui a mastro Andrea Capozzo tagliamonte e disse essere a saldo e compimento dell'intero prezzo per tutte le pietre poste in opera sinora nella nuova fabrica nella **casa degli Esercizi alla Conocchia** de padri gesuiti, restando con ciò sodisfatto pienamente di tutte le sue fatiche secondo le misure prese di detta fabrica da don Domenico Antonio Vaccaro sino a 12 corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

1.6.1742 - 1 giugno 1742. Al padre Tomaso Macchia D. 100. E per lui a Gennaro Focito falegname a conto e per caparra de sedili di noce che deve fare nella nuova cappella nella **casa dell'Esercizi alla Conocchia** della Compagnia di Gesù, secondo il disegno di Domenico Antonio Vaccaro, al di cui giudizio ed apprezzo dovrà rimettersi in tutto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1829; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

20.9.1764 - 20 settembre 1764. A Filippo Maria Roseti D. 94. E per esso a Gennaro Pierro per tutti i lavori di pittura e fatiche fatte nel quarto nuovo superiore della **casa degli esercizi detta la Conocchia**, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere destinato da Gio Guglielmo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1614; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

1860 - La **Conocchia**, nel 1860, divenne proprietà dello Stato. Adibita a edificio scolastico per diversi anni, è stata definitivamente abbandonata (Iappelli, in Societas 1 1990, p.23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.114).*

CHIESA DI S. MARIA DELLA GRAZIA A CAPODIMONTE

21.8.1618 - 21 agosto 1618. A Giovan Domenico Mazza D. 10. E per lui a Domenico Novellone a compimento di D. 50 per la stoccatura che ha fatto alla sua chiesa de **S. Maria della Grazia de Capodimonte** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

30.8.1658 - 30 agosto 1658. All'abate Iacovo Mazza D. 20. E per lui a Giovanni Cimmosella in conto di D. 50, intiero prezzo per un altare che doverà fare nell'allare maggiore della sua chiesa di **S. Maria della Gratia di Capodimonte** di iure patronata della sua famiglia con adornamento delle porte che stanno nel coro attorno la Madonna Santissima anco due statue una di Santo Gennaro e l'altra di Santo Biase di pietra dolce et stuccate con li bottini di carta et ogni altra cosa, conforme il disegno che si conserva in mano sua, come anco colla pittura e tutti li vacanti l'arme di Casa Mazza sopra le porte ogni cosa a sue spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

27.11.1658 - 27 novembre 1658. All'abate Giacomo Mazza D. B. E per esso a Gioe Cammiselli stoccatore a compimento di D. 50 per l'opera fatta nella sua chiesa di **S. Maria della Gratia de Capodemonte** de iure patronato di sua della sua famiglia all'altare maggiore di detta sua chiesa tanto dello stocco, quanto delle due statue de San Gennaro e San Biase et ogni altra cosa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

16.9.1735 - 16 settembre 1735 … Leonardo Grippo paga duc. 10, a compimento di 199.82, al capomastro fabbr. Pietro Vastarella, "intiero prezzo di tutte le accomodazioni da lui fatte ... nella chiesa di **S. Maria delle Grazie, sita nella Villa di Capo di Monte** ... per le lesioni causate dal terremoto passato, e il tutto secondo la relazione dell'ing. Ignazio Attanasio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

CHIESA DI S. FRANCESCO DI CAPODIMONTE

… - Di **S. Francesco di Capo di Monte**. Questa chiesa fu da Fabio Rosso gentil'huomo del Seg. della Montagna, e da altri che tengono le lor massarie, & altri poderi in quei luoghi, eretta … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.637).*

3.4.1607 - 1607 à di 3 di Aprile martedi … f. 760 A Pompeo Paulucci d.i cinque, Et per lui a m.ro Simone zazzara, d.o à comp.to de d.i ottanta, atteso d.i 75 li ha ricevuti da esso in più partite, et diverso tempo di con.ti et per banchi, et tutti sono per saldo di sua manifattura per una cappella lavoratali di stuccho dentro la

chiesa di **S. fran.co sita à capo di Monte** della quale se ne sente quieto et sodisfatto med.e il sudetto pagamento, non restando ad havere altro da esso per tutto lo presente di, con sua f.a a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.839; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1607 - 1607 à di 3 di Aprile martedi … f. 760 A Pompeo paulucci d.ti venti, Et per lui à Gio: Berardino Maltacea pittore à comp.to di d.ti sessantacinque atteso li restanti l'have ricevuti da esso con.ti e per banchi, de quali se ne sente quieto, et tutti sono in conto di d.ti ottanta li deve per lo prezzo di una cona li hà fatta per uso della sua capp.a costrutta dentro la Chiesa di **S. Fran.co di Capo di monte**, et altri residij de pittura fattili; E per lui a Giulio Cesare Scarano per altr.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.835; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.179; Pinto, Revisione 2021).
- **San Francesco** è una chiesa, dove se dice **Capo di Monte**, fondata da Fabio Rosso, nobile della piazza di Montagna, circa l'anno 1550, e concessa a' frati conventuali di san Francesco, da' quali è stata rinnovata con farvi un commodo monasterio (P. Alvina, in ASPN. 8 1883, p.294).*

11.9.1607 - 1607 Adi 11 di 7bre martedi … f. 605 A Detio criscono di Jac.o ant.o d. sei et per lui a Dom.co novellone d.e seli pagano in conto dello stucco della sua cappella ha da fare dentro la ecc.a de **s.to fran.co delle monache** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.155; Pinto, Ricerca 2020).

13.9.1607 - 1607 Adi 13 di 7bre Giovedi f. 622 A Gio stefano della monaca d. venti et per lui ad antonio di errico d.e a comp.to di d. 45 et sono per final pag.to della pittura have fatta nella sua cappella nel ecc.a nova di **s.to fran.co a capodimonte** et promette fra giorni otto venire per finirla di retoccare a sue spese d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.174; Pinto, Ricerca 2020).

29.11.1607 - 1607 Adi 29 di 9bre Giovedi … f. 781 A Gio Stefano della monaca d. diece et per lui a fra Jacovo di napoli guardiano di **s.to fran.co di capodim.te** disse sono parte di essi in conto della cancellata li have da fare nella sua cappella et per la regiolata di d.a cappella et car.ni 38 per elemosina d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.583; Pinto, Ricerca 2020).

1623 - Di **S. Francesco di Capo di Monte**. Questa chiesa fu da Fabio Rosso gentil'huomo del Seg. della Montagna, e da altri che tengono le lor massarie, & altri poderi in quei luoghi, eretta oggi è stato rinovato, & ampliato il monasterio, & qui stanno 5. Frati Conventuali dell'Ordine di san Francesco (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.637).*

CAPODIMONTE - SCUDILLO

20.12.1063 - ... die vicesima mensis decembrii indictione secunda neapoli: Certum est me maria honesta femina filia quondam domini gregorii scribano pardum ... offero atque in presentis contradidi tibi domino iohannes venerabili presbytero et primicerio qui nominatur spatharo custus vero ecclesie sancti seberi de regione summa platea: et per te in illu crucifissum quem abeo intus memorata ecclesia sancti seberi. Idest integra petiola de terra mea ... positum in loco qui nominatur ianula quot est super **caput de monte** ... et a parte meridiana terra domini iohanni morfissa ... (RNAM, 5 1857 p.24).*

19.6.1130 - ... die nona decima mensis iunyi indictio octaba neapoli ... leone visconte de illa fidantia de **caput de monte** ... querere te videlicet domino iohanne venerabili presbytero filio quidem domini stephani clerici qui nominatur paparone: custus vero ecclesie bocabulo beatissimi seberi. christi confessoris qui sita est intus anc civitate neapolis in platea publici que nominatur radio solis qui et gurgita dicitur de regione summa platea: de integre due corrigie de terra iuris proprie de memorata ecclesia sancti seberi unde tu custus esse videris: simul posita vero in loco qui nominatur ianula. iusta memorato loco **caput de monte** ... coheret ... a parte meridiana est terra ecclesie sancti stephani pictuli ... (RNAM, 6 1861 p.128).*

1336 - ... Rector dare predictis hominibus qui ex debito vedunt ad Ecclesiam **Sancti Felicis de Capite monte** quae est subdita dicto Hospitali (S. Attanasio) - (Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.277).

14.12.1477 - Die XIIII mensis decembris XI ind., Neap. Coram nobis constitutis provido viro Antonio Gallo ... habere, tenere et possidere legitime ... quandam terram modiorum sex ... sitam et positam in pertinenciis civitatis Neap. in loco u. d. ad Casanico alias ad **Capo de Monte** ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.166).*

22.12.1477 - Die XXII mensis decembris XI ind., Neap. Coram nobis constitutis magnifico viro domino Egidio Mangiono de Neap. ... emisse quandam terram ... sitam et positam in loco **Capite montis** pertin. Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.183).*

17.4.1478 - Die XVII mensis aprilis XI ind. Neap. Coram nobis constitutis nobili et egregia domina Elena Puncepta de Neap. ... habere ... quasdam domos magnos ... nec non quandam silvam ... sitam et positam in loco **Capte montis** pertin. Neap. i. alia bona seu maxariam et terram dicte domine Elene, i. bona domine Sabelle predicte (eius nepotem) ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.312).

30.5.1478 - Die penultimo mensis maii undecime ind. Neap. Coram nobis constitutis magnifica domina Elena Puncepta de Neap. iure ut dixit romano vivente uxore egregii viri Petri Casanove de Neap. ... ex parte una et nobili et egregio viro Iohanne Romano de Surrento tamquam fratre utriusque coniuncto ac nomine et pro parte nobilis domicelle Laure Romane de Surrento nepotis ipsius domine Elene ... ex parte altera ... ipsam dominam Elenam habere ... ex successione et excandentia quondam egregii viri Antonii Puncepte de Neap. eius fratris ... infrascripta bona stabilia ... item quandam maxariam in tribus membris consistentem et cum terra modiorum ... cum medietate orti fructati diversis fructibus et cum medietate aheris cisterne et furni, palmenti et ubbitori pro indiviso cum dicta domina Sabella sitam et positam in loco **Capte Montis** pertin. Neap. i. bona dicte domine Sabelle, i. silvam dicti Ihoanni Romani noviter per ipsam dominam Elenam sibi donatam, i. viam publicam ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.382).

… - Il reggente Scipione Rovito (1556-1636) aveva la sua villa a Capodimonte (Cortese, in ASPN. 45 1920).

21.7.1564 - 1564 adi 21 de luglio ... f. 407 Al s.r Andrea matteo Acq.va de Aragonia d. vintidoi e per lui a m.ro Gio fiamingho pictore diss.o sono a bon conto della pictura fatta da lui a **capodimonte** a lui con.ti d. 22 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2014).*

12.1.1581 - 1581 Adi 12 de gennaro ... f. 2503/2139 Alla s.ra Camilla macedonia d. diece, e per lei alli s.ri Maestri delli dell'Incorabili, diss.o sono in parte de d. sidici che li deve a compim.to de d. quaranta che li paga ogni anno a censo sopra la sua massaria de **Capodimonte** sincome appare per Instro al q.le si refere d. 10 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2013).*

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 309 Al s.r **Marcello Cavaniglia** d. quattro et per lui a mastro Michelangelo guarino pittore diss.o seli pagano in conto di d. 10 di una pittura di una camera a lamia secondo lo designo che li ha da dare a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

12.8.1582 - MDLxxxij Adi xij di Augusto ... f. 309 Al s.r **Marcello Cavaniglia** d. undici tt. dui gr. 5 et per lui al m.co Gio Carlo sorrentino diss.o à comp.to di d. 12 tt. dui atteso li restanti car.ni 9 ½ le have receputi in contanti diss.o per lo salario di giornate 22 di mastri fabricatori et trenta di manipoli posti nella **sua casa a capodimonte** declarando essere stato integramente sodisfatto per tutto lo tempo passato a lui contanti d. 11.2.5 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1589 - 1589 A' 30 di Maggio Martedi f. 946 Al R.mo **Lelio brancaccio** Arciv.o di Taranto d.ti sette, per lui a' Cesare castellano, Michel'angelo guarini, fran.co ganluolo, e fran.co gabriele pittori. D.o a' comp.to di decesette, per la pittura che hanno da fare in certe stanze della **sua massaria di capo di monte**, come appare per obliganza fatta in vic.a, a' 29 del p.nte, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.632; Pinto, Ricerca 2015).*

22.1.1591 - MDLxxxxj A 22 di Gennaro Martedi … f. 231 Al s.r Cesare Carmignano d.ti tre. E per lui alli m.ri Morante de Palmieri, e Felice Cassano, tagliamonti, d.o sono in conto delle pietre che li hanno portato, et hanno da portare nella **sua massaria sita a Capodemonte** conforme alli loro patti, che per obliganza nella banca de Pagano appare d. 3 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388; Pinto, Revisione 2017).

1.2.1591 - 1591 a p.o di febraro venerdi … f. 398 Al m.co **Gabriele ram** d. decessette per lui a m.ro Tomas'aniello d'arco D.o a compim.to de d. quarantacinque, atteso li d.ti dieci molti dì sono celi pagò per mezzo di questo banco, et li altri d. 18 cel'ha dati de contanti, et sono in conto dela fabrica fa' in una **sua casa sita sotto capodimonte** conforme la cautela per m.o di n.ro Gio: antonio di ranaldo a lui contanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.135; Pinto, Ricerca 2015).*

8.3.1591 - MDLxxxxj … Adi 8 detto venerdì f. 269 A Gioseppe giovene d. dui .4 et per lui a gio nicola angrisano d.e ad comp.to di d. 6 et son a buon c.to del opera fa alla sua **mass.a ad capodimonte** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.239; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.387; Pinto, Revisione 2017).

18.2.1595 - 18 febbraio 1595. A Gio Lonardo Longobardo D. 3. E per lui a mastro Antonio Iovene a compimento di ducati 22 in conto della fabrica che ha fatta et ha da fare nella **sua massaria di Capodimonte** (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

24.5.1600 - 1600 a 24 di Maggio Mercordi … f. 170 A **Giovanne di Rosa** d. quattro et meczo e per lui à Gasparro et Giulio passaro fabricatori d.e a comp.to di d. sissant'otto atteso li altri l'hanno rec.ti per n.ro b.co et per altri inclusovi ancora d. 5.2 per tanta calcie et cinque mig.ra di pietre con d. 5.1 per lignami chiodi et fatt.re delle due porte et finestra fatte alla Cam.a fù delli Salerni sotto il Giard.o del **Palazzo di Capo di M.te** devolute al mar.se di s.to Marco et per le mura fatte di terra lota abboccate di calcie che sono c.e 54 oltre li residui fatti in d.e Cam.e et Cantari di lavare con c.e 2 di terreno sfrattate, misurate d.e fabriche per Gio Carlo Sorrentino et Thomasiello d'arco; quale par.te sono oltre l'altre fatte p.a inclusovi in questa il muro fatto al giardino di Bernabo similm.te devoluto, quale dinaro lo paga per accomodare dette case che sene cascavano declar.do esserno sodisfatti per tutte le cose fatte per essi insino al p.nte di a loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

3.11.1600 - 1600 adi 3 novembre venerdi … f. 1257 A Giovanne de rosa d. sei tt. 1.10 E per lui a Gaspare passaro fabricatore dissero a compim.to di d. quindeci, atteso d. sei ha ric.ti per n.ro banco e d. tre spesi a chianche chiodi calce et giornate per fattura del astraco di canne 17 sopra la logia del **palazzo del Marchese di s.to Marco a capodimonte** e per altri residui fatti nel giardino di detto palazzo inclusovi d. tre e mezzo per fattura di gradiata, et altri residui alle case furno delli salerni devolute al detto s.r Marchese restando sodisfatto sin al presente di, a lui contanti d. 6.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.597r; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1601 - 1601 à 16 de marzo vernadi f. 801 A' gio: Rosa d.ti uno tt. 1.2 e per lui à gasparro passaro fabricatore d.o à comp.to de d.ti dui tt. uno e gr.a dudici et sono per giornate tre di mastri et due di manipoli à fare il muro nel corteglio del **palaczo del s.r marchese di santo marco à Capo demonte** sopra la boccale della cesterna con due salme de calce de quale una ha servito per accomodare la cammera fuor delli Salerni per potersi lochare à lui contanti d. 1.1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1602 - 1602 à 26 de marzo martedi f. 531 A' Natale bambace d.ti venti sette e tt. 3 e per lui à ger.o d'abbenante capom.ro fabricatore d.o nceli paga per saldo et finale pagam.to della sua parte e portione de tutti li dinari in suo potere pervenuti dalla insilicata, frabica et terreno et ogni altra cosa della **strata de capo de monte** fatta per essi et non resta ad havere cosa nulla più et ce semo contentati come costa per cautela hoggi stipulata per not. Cesare rosato de nap. alla quale se refere à lui con.ti d. 27.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

7.1.1603 - 1603 A 7 Gennaro … f. 231 A Pompeo paulucci d. sei et per lui a m.ro fabiano de pino tagliamonte d.o sono per pietre che fa et carica per uso della fabrica si fa nella mass.a di **Capo de monte** del heredi del q.m Scipione paulucci d. 6 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschiero; Pinto, Ricerca 2013).

13.2.1603 - 1603 a 13 di Febraro … f. 34 Ad Paulo Prencipe della Compagnia di Giesu d. trenta e per lui al f.llo Gio: Dom.co Guadagnio disse geli pagha d'ord.e del p. ger.mo fasulo per spenderli nella fabrica di **capo di monte** a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

28.3.1603 - 1603 Adi 28 di Marzo … f. 354 A Gio Stefano della Monica d.ti otto e per lui à Gio Angelo Salsano fabricatore d.e sono in parte di d.ti 10 tt. 2.10 in conto della fabrica ha pigliata à fare nella sua massaria à **Capo di Monte** alla rag.ne di c.ni dicesette per onza de lamie incluse le debbia informare e sformare, e lui non ha tenuto ad altro solo allo legname, e chiodi per le d.e forme, che d.ti 8 li debbia scontare alla p.a mesura si farà di d.ta fabrica, … se debbia stare à … d'Innocentio quaranta e di Tomasiello d'Arco e non altramente d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.324; Pinto, Ricerca 2013).

14.4.1603 - 1603 A 14 Aprile ... f. 711 A Pompeo paulucci d. sette. E per lui a m.ro Cesare biancolella d.o sono in conto de fabrica fa nella Massaria del'heredi del q.o Scipione paulucci sita a **Capo di Monte** d. 7 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

11.9.1603 - 1603 Adi 11 di sett.e … A Cesare carmignano di ranaldo d. venticinque et per lui a m.o tomase di mauro fabricatore d.e sono in parte di d. 67 sono per lo prezzo di tutte le opere che li havera da fare nelle **sue mass.e seu case a capodimonte** conforme la sua lista et polisa che li ha fatta delle quale opere seu tetto della p.a mass.a et altri residij promette darceli forniti fra 15 di da hoggi computando et li astrachi che li havera da sceppare dal altra mass.a et tramotare li travi et chianche et buttarci li astrachi novi et li altri residij conforme la sua lista promette darli forniti per tutta la mita de 9bre prossimo venturo et delli restanti d. 42 sene promette pigliarsene tre butte di vino musto di q.a p.a vendegna et esso promette pagarli al prezzo che correra a capodimonte il quale prezzo celi fara buono alli restanti detti d. 42 d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.75; Pinto, Ricerca 2013).

21.10.1604 - 1604 a 21 8bre … f. 913 A' Gio: di Rosa d. uno e per lui à m.ro marc'Ant.o Jovino d.e à comp.to de d. 7.1.10 per giornate nove, ad acconciare intempiature del **Palazzo del Sig.r Marc.se di S.to Marco à Capo di monte**, che lasavano per tante tavole, e chiodi, e stanti per la comp.si, che li denari per comp.to delle cose predette l'ave ric.ti in con.ti, in più partite, dich.do essere sodisfatto da lui per tutto lo tempo pas.to insino al pres.te di, il qual pagam.to si è fatto con lo con.ti di d.o Jovene d. 1.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.385; Pinto, Ricerca 2021).

2.1.1609 - 1609 Adi 2 di Gennaro venedi … f. 471 A Gio di Rosa d. sette et per lui a m.o orlando di santis d.e ad conto della fabrica fa a **capodimonte** al palazzo del s.r D. fran.co cavaniglia d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.13; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 Adi 7 di luglio martedi f. 929 A Gio di rosa d. quattro et meczo et per lui a Gio ber.no passaro d.o per tante giornate di fabricare al palaczo del d. fran.co cavaniglia **a capodim.te** alle ciminere et altri residoi d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.931; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 a 24 de Novembre martedi … f. 1098 A pompeo paolucci d. otto e per esso a m.o prospero assante in conto de pitture et incartate che fa nelle camere dela casa dela sua masseria sita a **capo de monte** d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.530; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1610 - 1610 adi 6 di feb.ro Sabbato … f. 568 A Pompeo Pauluccio d.ti cinque e per lui à m.o Prospero d'agante Pittore diss. per comp.to di d.ti 63.2.10 atteso li d.ti 58.2.10 l'ha recevuti da esso di con.ti e per Banco quali sono per final pagam.to di tutta la pittura di camare et incartate che have fatte nella casa della sua Masseria sita a **Capodimonte** della quale resta quieto et sadisfatto restando saldi tra essi a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.53v; Pinto, Ricerca 2021).

16.12.1611 - 1611 a 16 di xbre Venardi … f. 1469 A Gio de Rosa d. diece Et per lui a Giulio Cesare Scarano per la pittura e canale di creta corto che li ha da fare nella loggia del s.r D. fran.co Cavaniglia al **palazzo di Capo d' monte** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.531; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1612 - 1612 à 24 Mag.o … f. 640 a **Francesco Antonio Coppola** duc.ti otto. Pol.a de 24.di Mag.o 1612. E per esso a mastro Prospero Scarano, quali sono in conto delli gattuni che l'averà da consegnare per la fabbrica delli tetti della **Massaria di esso girante sopra Capodimonte** d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.31; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno … f. 603 A Gio. Camillo Jovene ducati dieci. Pol.a de 2 Giugno 1612. E per esso a Dionisio di Bartolomeo, e celi paga per esso girante come ingegniere della fabrica fatta a Gesù e Maria. E per esso a Nardo Amitrano, e sono per tanto legname pigliato dal suo magazzino; quale legname ha servito per la fabrica della **Massaria del sig. Francesco Antonio Coppola, sita a Capodimonte**; dechiarando essere intieramente saldato e sodisfatto per sino a 2 giugno 1612 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.124; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34; Pinto, Revisione 2016).

4.6.1612 - 1612 à 4 Giugno … f. 844 A **Fran.co Antonio Coppola** ducati sei. Pol.a de 4 Giugno 1612. E per esso a Natale Jovene, e sono a compimento di ducati sei, e t. 4 atteso l'altri t. 4 l'ha ricevuti da esso girante di contanti, e sono per il prezzo di una catena di ferro con le traverse, e ceppe di ferro di peso rotola quarantadue, a g.na 16 il rotolo incluso un carlino per la portatura sino alla **Massaria**, quale l'ha venduta, e consegnata per la nuova fabrica e tetto, che in d.a Masseria si fa, ed ha tenuto per il cellaro del vino in d.a Masseria d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

7.6.1612 - 1612 à 7 Giugno … f. 844 A **Francesco Antonio Coppola** ducati sei. Pol.a de 2. di Giugno 1612. E per esso a Dionisio de Bartolomeo per altri tanti. E per esso a Zenobi di Bartolomeo d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.183; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1612 - 1612 à 11 d'ag.to Sabbato … f. 1617 A **Fran.co ant.o Coppola** D. 13. E per esso a m.ro Gregorio fornaro m.o d'ascia d.e sono à comp.to di d. 66.3.19 atteso li altri l'ha da esso Ricevuti in varij et diversi tempi inclusi d. diece quali li pagò per il banco di S.to Eligio, quali d. 66.3.19 sono per il suo magisterio et opera fatta in la **sua massaria sopra Capodemonte** il mese di Giugno e luglio e parte d'ag.to parte in li tetti per le incavallature di legnami colarci intessute de travi, et li cavalli escorzato, li legnami calata intempiatura fatti scalandroni, finestre, portelle et ogn'altra opera e residij fatti in lo tetto e casa e torre in d.a mass.a et altra accomod.ne et alcuni residui et per li pesonanti di d.a mass.a, talche resta integr.te sodisfatto, et resta saldato tra loro il conto conforme alla misura fatta per il m.co Dionisio de bar.eo Ingeg.ro, dove sono inclusi in detti d. 66.3.19 d. 11.2.9 per esso m.o greg.o spesi per chiodi, ferri, maniglie et altro per ser.o di d.a mass.a, non restando ad havere cosa alcuna d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1120; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371; Pinto, Revisione 2023).

23.8.1612 - 23 agosto 1612. A **Francesco Antonio Coppola** ducati 6. E per esso a Dionisio de Bartolomeo, ingegnere, per sue fatiche come ingegnere per l'opra fatta di mastri d'ascia e fabricatore nella **sua masseria a Capodimonte** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 95; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84).*

14.2.1615 - 1615 a 14 febr.o Sabato … f. 285 A Ielio Carmignano d. dieci E per lui a m.ro Ger.mo Ricciardo d.e in conto di quello ha da fare nela sua fabrica sita a **Capodem.te**, dove se dice Santam.a dela Gratia, et li paga conforme alli patti fra loro p.mo loco fatti, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388; Pinto, Revisione 2024).
- f. 285 Al detto d. tre E per lui a Pietro dela Raggione d.e in conto dela strada, quale ha cominciata a fare in **Capodem.te**, quale strada promette fenirla per tutto li 25 presente, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388; Pinto, Revisione 2024).

25.6.1616 - 1616 a 25 Giug.o sabbato … f. 1720 Alli deputati della fortificatione e lave di questa citta … f. 1720 Alli detti d. cinq.uno e per loro a m.o matteo de Curtis et teseo di luccio, diss.o per saldo e final pag.to della opera fatta nella spianatura informatura, e terrapienatura della **strada di Capodimonte** conforme alla misura fattali da Cola Ant.o Stigliola ingigniero a 30 ap.le 1616 a d.o d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.382; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1634 - 29 maggio 1634. Ad **Oratio Rovito** D. 30. Et per lui a Rocco Piscopo et Honofrio de Lione, pittori, in conto di ducati 300 per la pittura della sala et della galleria et tutta l'affacciata di fuori del **casino sito nella masseria di Capodimonte**, cioè la sala con intempiatura et friso di otto palmi istoriata, di tutta la galleria con intempiatura e frisi sino alli pilastri e l'affacciata di sgraffiato tutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 173; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

17.6.1638 - 17 giugno 1638. A Loreto di Franco, vescovo di Minori D. 8. E per lui a Titta Falcone, dite sono per final pagamento di ogni sua pretensione di pittura o altro magistero fatto nelle **sue case a Capodimonte** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

15.3.1647 - 15 marzo 1647. A Francesco Antonio Riccio D. 300. Et per esso alli Deputati della cappella del Glorioso S. Gennaro di questa fidelissima città per tanti si è obligato improntarli per quelli convertire in fabrica et reparatione della casa seu torre sita nella **massaria possiede a Capodimonte** per quelli haverà d'excomputare allo debito dell'affitto della terza parte della detta masseria. Et per essi a loro medesimi deputati della cappella de S. Gennaro per conto della fabrica dello cellaro et altro nello luoco della torre (Era una masseria di proprietà dei gesuiti) (ASBN, Banco AGP, g.m. 256; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

23.3.1647 - 23 marzo 1647. Alli Deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 20. E per essi a Carlo e Luciano della Moneca, delli ducati 300 pervenuti da Francesco Antonio Riccio vincolati per spenderli in fabrica nella **casa della masseria sita a Capodimonte** da loro affittata per fornitura di pietre (ASBN, Banco AGP, g.m. 256; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

18.5.1647 - 18 maggio 1647. I Deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro pagano a Carlo e Luciano della Moneca ducati 20 a compimento di ducati 60 per pietre servite per la fabrica del cellaro della **masseria nel luogo della Torre** (ASBN, Banco AGP, g.m. 256; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

8.2.1740 - 8 febbraio 1740. A **Francesco Grassi** D. 15. e per esso a Antonio Russo, mastro stuccatore del casale di Miano a compimento di ducati 33,68, a conto di ducati 220 prezzo stabilito e convenuto pagarsi da esso per la fabrica di una cappella seu chiesa lo medesimo ha principiato a fabricare nel suo casino sito nella **Real Villa di Capodimonte** sopra la pianta e pedamenta che già avranno fatto nella medesima a secondo li disegno fattosene da Giuseppe Astarita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

22.3.1740 - 22 marzo 1740. A **Francesco Grassi** D. 12. E per esso ad Antonio Rosso, mastro stuccatore a compimento di ducati 147, atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per nostro Banco. E sono a conto de ducati 220 prezzo convenuto per la fabrica d'una chiesa ed altro che sta facendo nel suo casino patrimoniale sito alla **Real Villa di Capodimonte** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

12.11.1746 - 12 novembre 1746 ... A D. Carlo Mauri Delegato e Soprintendente degli Effetti Medicei che sono in questo Regno, ducati 300.2.13, e per esso a Gennaro Pacifico Maestro Serrachiero della Real Casa per l'intero importo di tutte le opere in ferro fatte nella **casa delle Porcellane sopra Capodimonte** a tenore dell'apprezzo del Signor Cavaliere Ferdinando Sanfelice, il quale pagamento lo fa d'ordine di Sua Maestà Iddio guardi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p. 288; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

8.3.1747 - 8 marzo 1747. A **Domenico Ruggiero** D. 3,15. E per esso alli mastri muratori Salvatore Vastarelli e Pietro Bruno a compimento di ducati 4 per lavori fatti alla **sua casa di Capodimonte** con misura ed apprezzo dell'ingegnere Desiderio de Bonis (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1165; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

5.6.1747 - 5 giugno 1747. A **Lorenzo Greco** D. 10. E per lui a Giacinto d'Aquino, mastro fabbricatore a compimento di ducati 20 a conto dell'opera di magisterio sta facendo per la cappella e camera della sua cappella sita nella **Real Villa di Capodimonte** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1918; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

31.3.1751 - 31 marzo 1751. Al duca **Alfonso Carmignano** D. 100. E per esso a Giacomo Casale per darne conto. E per esso al capomastro fabbricatore Donato Cosentino in conto della fabrica che sta facendo nel **palazzo di Capodimonte** di detto alfonso, giusta istrumento per notar Giuseppe Mezzacapo e biglietto dell'ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1435; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

14.4.1751 - 14 aprile 1751. A **Domenico Macrini** D. 10, 70. E per esso a Liborio e Salvatore Rinelli a compimento di ducati 21 e sono a conto del lavoro fatto di una cappella di legname nella **sua massaria sita a Capodimonte** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1237; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

5.4.1755 - 5 aprile 1755. Al **duca delle Serre** D. 7,80. E per lui a Nicola Antonio Alfano a compimento di ducati 11,80 per cinque camere del **suo casino a Capodimonte** fatte freggiare d'intorno le mura dalli pittori da lui eletti e molti altri residi in esso casino fatti di tinte ad aglio ed altro a proprie spese secondo il convenuto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1290; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

14.4.1755 - 14 aprile 1755. Al **duca delle Serre** D. 3,20. E per lui al pittore Nicola Cipolla a compimento di ducati 6,20 importo intiero di carte pintate fatte a sue spese nell'intelaiatura di tavole dell'arcovo del **suo casino a Capodimonte** ridotto in camerino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1291; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

30.1.1759 - 30 gennaio 1759. A **Carmine Ventapane** D. 50.e per esso a mastro Carmine Sellitto a compimento di ducati 200 in conto di lavori di piperno sta facendo nella **sua casa di Capodimonte** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

14.8.1759 - 14 agosto 1759. A **Carmine Ventapane** D. 14,80. E per esso a mastro Marc'Antonio Aveta a compimento di ducati 20 a compimento di ducati 350 a conto di lavori di legname sta facendo per la **sua casa a Capodimonte** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1544; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

17.8.1759 - 17 agosto 1759. A **Carmine Ventapane** D. 30. E per esso alla Parrocchiale chiesa di S. Maria delle Grazie della **Real Villa di Capodimonte** per il semestre maturato di annui ducati 60 di censo sopra una casetta e masseria, ossia parte di essa sita vicino detta chiesa, casetta e massaria comprate con una casa grande sub asta dal patrimonio del quondam Lorenzo et altri Grippo e della quondam Giustiniana Mazza per la somma di ducati 3.000 col peso d'annui ducati 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1545; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

1.9.1759 - 1 settembre 1759. A **Carmine Ventapane** D. 33. E per esso a mastro Gennaro d'Aveta a compimento di ducati 70 ed a conto de lavori di dipintura sta facendo nella **sua casa sopra Capodimonte** (ASBN, Banco del Popolo. g.m. 1545; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

18.2.1763 - OFFERTA ALLA ECCELLENTISSIMA CITTA' DI NAPOLI. Il Conte Don Antonio del Medico di Massa di Carrara, da venti anni a questa parte tiene domicilio, e sostiene nella Città di Napoli negozio di marmi … moltissimi lavori fatti fare in Carrara, come sono: numero 80 busti per questa Regia, numero 35 statue ad uso di Termini, ottenuti per il valevole mezzo di Sua Eccellenza il Signor Marchese Tanucci di palmi 13 d'altezza, per situarsi nelli Reali Giardini di Caserta. Una grandissima Fontana per il **giardino di Capo di Monte**, che rappresenta un gran Gruppo di Tritoni e Delfini di palmi 13 lunghi, che reggono una gran vasca di un solo pezzo di marmo. Al presente si stanno edificando le vastissime logge della Real Villa di Portici, adorne di pilastrini, cimase, e busti fatti lavorare dal medesimo Conte, il quale attende fra giorni gli suoi artefici da Carrara per principiare a mettere in opera li lavori già consegnati in casse 150 circa. … come si scorge nelle 6 statue fatte situare nella chiesa del Venerabile Monistero di S. Sebastiano; nell'altre 4 statue situate nella cima della magnifica scala del convento di S. Luigi di Palazzo, ove anche le colonne si provvidero da Carrara; nelle 6 statue poste nella Venerabile Chiesa di S. Severino cioè numero 4 rappresentanti le Virtù, e numero 2 S. Pietro e S. Pavolo di palmi 13 di altezza; E parimente la Casa della SS. Annunziata nella redificazione della sua chiesa viene illustrata da 28 altissime colonne fatte lavorare da detto Conte, a compiuto piacere e disegno dell'Illustrissimo Regio Architetto don Luigi Vanvitelli … In Napoli li XVIII di Febbraio. Don Antonio Del Medico (ASMN, Libro m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.346).*
- Tra il 1763 ed il 1765, la balaustrata costruita alla sommità dell'emiciclo accolse ventisei statue raffiguranti le Virtù di Carlo di Borbone. Per la loro fornitura si era offerto Antonio del Medico, mercante di marmi, originario di Massa Carrara. Nella sua richiesta alla Città del 18 febbraio 1763 … (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.326).*

27.1.1764 - 27 gennaio 1764. A **Gennaro Dragone** D. 30. E per esso a Domenico Mendozza e sono a conto del prezzo di alcune fabbriche che il medesimo si è obligato fare nel casino della massaria di esso e del quondam Francesco Dragone e Michele Dragone suoi fratelli per il prezzo stimato dall'ingegnere Gennaro Attanasio sita detta **massaria nella villa di Capodimonte**, giusta istrumento di notar Angelo Antonio de Napoli del 21 gennaio 1764 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1666; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

10.12.1770 - 10 dicembre 1770. A **Gennaro Guglielmaccio** D. 50. E per esso a Marco Vastarella per compra di legname ed altro occorso per la fabrica sta facendo per la costruzione della loggia sopra il portone del **suo palazzo in mezzo la salita di Capodimonte** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1666; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

23.2.1771 - 23 febbraio 1771. A **Gennaro de Lieto** D. 24,56. E per esso a mastro Aniello Cangiano vasolaro a compimento di ducati 49, 12 per l'invasolatura che fa nel **suo palazzo sito nella Real Villa di Capodimonte** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1816; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

14.3.1771 - 14 marzo 1771. A **Domenico de Amici** D. 80. E per esso a Paolo Saracini per li infratti lavori di pitture fatti nel **suo casino sito nella Real Villa di Capodimonte**, cioè due camere pittate a fresco d'architettura, una saletta a secco, otto bussole alla cinese con loro mostre di pietra, squarcio e succielo ad oglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1816; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

26.3.1771 - 26 marzo 1771. A Francesco Fortino ducati 44. E per lui al capomastro fabbricatore Paolo Cesareo per le fabbriche sta costruendo nel **casino della massaria di Cecilia de Auxiliis sopra lo Scudillo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1557; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.387).*

16.5.1771 - 16 maggio 1771. A **Michele Imparato** D. 100. E per esso al capomastro fabricatore Baldassarre Palumbo a compimento di ducati 900 in conto delle fabriche, materiali e magistero e di tutto lo spianamento del giardino e per l'edificazione del **nuovo casino si sta facendo nella salita della villa di Capodimonte**, nel luogo che si ritrovava incolto in dove dal fu Carasale tagliò le pietre mia proprietà a Capodimonte, giusta la nota tassata dall'architetto Raffaele Cappelli in data 26 aprile1828 attraverso servizio del Real casino in detta villa di Capodimonte, quale luogo incolto gli fu donato dalla marchesa d'Oriolo Laura Biscardi, come per istrumento del 19 dicembre 1769 per notar Leonardo Colicchio di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1556; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

24.7.1771 - 24 luglio 1771. A Paolo Manghi D. 67. E per esso a Ignazio Chiaiese in soddisfazione di tutte le ricciole consignateli sia per il palazzo quì in Napoli, che per il **casino sopra lo Sputillo** (Scudillo) di don Francesco Barile venduteli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1812; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.387).*

26.3.1772 - 26 marzo 1772. A **Vincenzo Casazza** D. 10. Li pagate a Tomaso de Magistri sono dell'annata maturata a 4 gennaio 1772 del capitale di ducati 200 che da me si devono per residuo prezzo del **palazzo piccolo che io possiedo alli gradoni di Capodimonte**, in virtù d'istrumento rogato per mano del fu notar Gennaro Pera dell'anno 1720 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m, 1835; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.369).*

19.4.1776 - 19 aprile 1776. A Francesco Crivelli duca D. 30. E per lui al pittore Nicola Russo a compimento di ducati 70 in conto delle pitture fatte e che sta facendo nel **casino del marchese di Montesilvano in Capodimonte** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1927; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

18.7.1781 - 18 luglio 1781. Al monastero di S. Maria della Verità di questa città dei reverendi padri Eremitari scalzi D. 121,77, notata fede condizionata a 14 luglio 1781. Banco delli ducati 600 sistenti nel vostro banco in credito di detto monastero e pervenuti dal collegio di S. Tomaso d'Aquino ne pagarete ducati 121,77 al pittore ornamentista Giuseppe di Domenico a compimento di ducati 365,27, dite sono per saldo e final pagamento di tutte le dipinture, incartate ed altro dal medesimo formato nella **nostra casa palaziata nella real Villa di Capodimonte** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2198; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

8.11.1785 - 8 novembre 1785. Banco di S. Giacomo pagate ducati 5 correnti a Pasquale Caputo, falegname a compimento di ducati 28, atteso l'altri ducati 23 l'ha ricevuti in varie volte contanti. E tutti i ducati 28 sono per l'intiero importo di tutti diversi lavori di falegname, alcuni fatti con il solo magistero e chiodi, ed alcuni altri con il solo magistero colli chiodi datili da me. E tutti li detti lavori fatti nel **casino della mia masseria sopra la Real Villa di Capodimonte**, quali lavori sono stati descritti, apprezzati e valutati dal regio ingegnere Nicola Attanasio. **Giuseppe Amendola** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

17.11.1787 - 17 novembre 1787. A **Giuseppe di Lieto** D. 30. E per esso a mastro Pasquale Garofalo a compimento di ducati 64,20 per l'intero prezzo di tutti i lavori fattili nella **sua casa di Capodimonte** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2043; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

10.3.1794 - Gaetano Ferrara paga ducati 10 al fabbricatore Salvatore Mazzola per migliorie al **casino allo Scudillo** (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali di cassa del 10 marzo 1794; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.387).*

30.10.1794 - 30 ottobre 1794. A **Filippo Fuschini** D. 134,25. Li pagherete alli eredi del fu Marco Vastarella, mastro muratore, cioè ducati 100 in conto di ducati 1.644 resta delli ducati 1.944 per tanti lavori di fabrica, di pittura, mattonata, astrighi, porte, finestre, ferrature ed altro occorso nel **suo palazzo sito sopra la Real Villa di Capodimonte** nel luogo detto le gabelle, colla direzione dell'ingegnere Salvatore Lanzetta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2602; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

12.11.1798 - 12 novembre 1798. A **Gennaro Cafaro** de duchi di Riardo D. 4. Pagate al pittore ornamentista Baldassarre de Caro a compimento di ducati 13 per pitture su tela della galleria del **casino in Capodimonte** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2802; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

20.5.1799 - 20 maggio 1799. Al principe di Belvedere Carafa D. 43. Pagate al fabbricatore Carmine Musella a compimento di ducati 68 per saldo e final pagamento di lavori nella **mia masseria a S. Rocco di**

Capodimonte contenuti nella misura fattane dall'ingegnere Michelangelo Schioppa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396).*

16.7.1807 - Banco di S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro Banco in testa del conte della Rocca Marigliano, ispettore delle strade del cammino di Puglia, conto della **nuova strada di Capodimonte** ne pagherete ducati 1.000 ai partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaizo a compimento di ducati 4.100, in conto dei lavori che da essi si stanno eseguendo nella costruzione di detta nuova strada, giusta il certificato dell'architetto incaricato Gioacchino Avellino. Napoli 16 luglio 1807. Il conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa, estinte il 20 luglio 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371).*

1.8.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore delle strade del Camino di Puglia, conto della **nuova strada di Capodimonte**, ne pagherete ducati quattrocento al mastro fabbricatore Raffaele Canfora a compimento di ducati settecento sessanta, atteso li mancanti docati trecentosessanta li ha ricevuti con due altre polize dall'istesso vostro banco, di cui l'ultima se fatta colla data degli otto del corrente mese, ma con certificato de' 29 prossimo passato luglio, e tutti detti docati settecento sessanta se li pagano a parere dell'Architetto Signor Don Gioacchino Avellino e con suo certificato per abilitarlo a detto Canfora a somministrare danaro ai travagliatori che sono sotto la di lui dipendenza, e fare altre spese che bisognano per mantenere ed attivare i lavori che si stanno facendo nella **nuova strada di Capodimonte**; con dovere però esso Canfora dare esatto conto dell'intera somma. E così pagate. Napoli li primo agosto 1807. Il conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte l'8 agosto 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.372).*

1.8.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano, conto della **nuova strada di Capodimonte**, ne pagherete docati seicento ai Partitari Giovanni Spasiano e Francesco Gaiso a compimento di docati cinquemila e seicento, atteso li mancanti docati cinquemila li ha ricevuti con vari altri pagamenti per lo stesso vostro banco, di cui l'ultimo è stato fatto colla data de 25 prossimo passato luglio: e tutti sono in conto de' lavori che da essi si stan eseguendo nella costruzione della detta **nuova strada di Capodimonte**, de' quali dovrà tenersi conto nell'apprezzo e misura finale di detti lavori: qual pagamento se li fa giusta il certificato dell'architetto incaricato Signor Gioacchino Avellino: e così pagherete. Primo agosto 1807 (ASBN, Banco di S Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte l'8 agosto 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.372).*

20.8.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in vostro Banco in nome del conte della Rocca Marigliano, conto della **nuova strada di Capodimonte**, ne pagate ducati 21,80 al colono Giovanni d'Angelo in soddisfazione de danni, che con l'apertura della **nuova strada Napoleone** si sono arrecati ai frutti pendenti nel terreno che da esso si tiene a fitto da Andrea Cinque, giusta l'apprezzo dell'architetto Gioacchino Avellino. Napoli 20 agosto 1807. Il conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 9 settembre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.372).*

22.10.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del conte della Rocca Marigliano Ispettore **Strada di Capodimonte** del primo dipartimento della strade del Regno, ne pagarete docati ottocento ai Partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaiso a compimento di docati tremila e trecento, atteso li mancanti docati duemila e cinquecento li hanno ricevuti con altre polize dello stesso vostro banco, e tutti detti ducati tremila e trecento sono in conto dei lavori che da essi si stanno eseguendo per l'apertura della traccia rotabile della **strada da Capodimonte a Secondigliano**, giusta il certificato dell'Ingegnere incaricato Signor Francesco Diana, vistato dall'Architetto dell'Ispezione Signor Gioacchino Avellino, per aversi però conto di tal somma negli altri pagamenti che se li faranno per la stessa causa e nella misura finale di tali lavori, e così pagate. Napoli li 22 ottobre 1807. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa argento, estinte il 28 ottobre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.373).*

24.10.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore della **nuova strada di Capodimonte**, ne pagarete docati centonovantacinque ai partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaiso a compimento di dodicimilaottocentocinquantanove, atteso li mancanti docati dodicimilaseicentosessantaquattro li hanno ricevuti con varie polize dallo stesso vostro banco, parte direttamente pagate alti stessi partitari, e parte a mastro Raffaele Canfora per di loro conto, di cui l'ultima di docati trecentoquindici è stata pagata con questa istessa data allo stesso mastro Raffaele

Canfora per loro conto, e tutti detti docati dodicimilaottocentocinquantanove sono in conto di lavori eseguiti sulla **Regia Strada Napoleone** sino al dì 23 corrente mese, giusto lo scandaglio fattone dall'Architetto incaricato signor Gioacchino Avellino: e così pagherete. Napoli li 24 ottobre 1807.Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa argento, estinte il 28 ottobre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.373).*

26.11.1808 - Banco di Corte del denaro esistente in vostro Banco in testa del Conte della Rocca Marigliano ispettore del primo dipartimento delle strade del Regno, conto della **nuova strada Napoleone**, ne pagherete ducati duecento alli Partitari Gio Sparano e Francesco Gaiso a compimento di ducati quattocento, atteso i mancanti docati duecento li hanno ricevuti con due altre polise di detto vostro banco, l'ultima delle quali di docati cinquanta in data de' 29 del passato mese di ottobre. E tutti detti ducati quattrocento sono in conto lavori da essi partitari eseguiti nella nuova strada Napoleone dal mese di aprile corrente anno in poi e conseguentemente non compresi nella misura finale de' lavori sudetti, presentata dall'architetto don Gioacchino Avellino in data de 14 luglio corrente anno, restando a conteggiarsi con i partitari medesimi sul loro credito o debito per li lavori enunciati nella detta misura, giusta i certificati del sudetto architetto Avellino ed ingegnere don Giuseppe de Simone. E così pagate. Napoli 26 Novembre 1808. Il Conte della Rocca (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.373).*

26.11.1808 - Banco di Corte del denaro esistente in vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore del primo Dipartimento delle Strade del Regno, conto della **nuova strada Napoleone**, ne pagherete docati duecentosessantasette e grana 26 alli Partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaiso a compimento di docati novemila quattrocento, atteso li mancanti docati novemilacentotrentadue e grana 7 4 li hanno ricevuti con altre partite dello stesso vostro Banco, l'ultima delle quali di docati centoventi in data de 30 del passato mese di agosto corrente anno. E tutti detti docati novemilaquattrocento sono in conto de' lavori da medesimi Partitari eseguiti nell'apertura della **nuova strada da Capodimonte a Secondigliano**, giusta i certificati dell'ingegnere incaricato Don Francesco Diana, E così pagarete. Napoli 26 novembre 1808. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di Corte, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.374).*

23.12.1808 - Banco di Corte pagate ducati ottocentoventi al signor cavaliere Francesco Carelli Commensario del **Nuovo Corso alla Sanità** per pagarli ai partitari Correale a compimento di ducati quarantasettemilatrecento, ed in conto de' lavori che stanno eseguendo nella formazione del Nuovo Corso suddetto, giusta l'appuntamento del Consiglio degli edifici civili del 15 corrente mese; visto il certificato dell'architetto signor Nicola Leandro: e così pagherete. Napoli Dicembre 1808. L'intendente della Provincia di Napoli. il duca di Laurenzana (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.372).*

1815 - Villa Gallo (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.207).

23.12.1826 - Banco delle Due Sicilie pagate ducati 250 alli fratelli Andrea Filippo, Bruno Maria, Giuseppe, Francesco e Teodoro Serrao condizionati per girarsi e pagarsi alla signora Rachele Lombardi in pagamento e sodisfazione di simil somma dovuta alla medesima da Bruno Maria Serrao, Maria Rosa e Maddalena Cuomo in virtù d'istrumento de 24 marzo 1820 per notar Michele Bruni di Castellammare. E detti ducati 250 sono fra la summa di ducati 11.250, prezzo della masseria con selva e casino sita in questa città nel circondario della Sezione Stella nel **luogo detto Scutillo** della vendita fatta a me dai fratelli Serrao con istrumento stipulato per notar Filippo de Luca di Napoli del 23 dicembre 1826 Marchese Girolamo Ruffo (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, argento. Volume di bancali del 12 giugno 1827; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

13.4.1827 - Il marchese **Girolamo Ruffo** paga ducati 314 e grana 40 allo stagnaro Luigi Contieri a compimento di ducati 900 totale importo di lavori eseguiti nel **casino di Capodimonte**, come da nota tassata dall'architetto Raffaele Cappelli (ASBN, Banco delle due Sicilie - Cassa S. Giacomo, argento. Volume di bancali del 13 aprile 1827; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

5.1828 - Banco delle Due Sicilie pagate al mastro ferraro Giovanni Vetter ducati 1.342,14 a compimento di ducati 4.055 e grana 82, atteso li altri li sono stati pagati di proprio denaro dall'architetto cavalier Antonio Nicolini e sono per lavori di ferro dal medesimo eseguiti per la **villa di mia proprietà a Capodimonte**, giusta la nota tassata dall'architetto Raffaele Cappelli in data 26 aprile 1828. Napoli maggio 1828. Marchese

Girolamo Ruffo (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, argento. Volume di bancali del 12 giugno 1828; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

10.10.1832 - Banco delle Due Sicilie, pagate al falegname mastro Mariano Menillo D. 3, 60 per tutti i lavori, fatiche, opere di fabbricatori e altre spese fatte per il **mio casino al Largo Lieto in Capodimonte**. Napoli 10 ottobre 1832. **Bernardo Cappellaro** (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, argento. Volume di bancali del 9 novembre 1832; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

18.. - Genovese Gaetano (not. 1815-1860) ... Nel 1815 si recò a sue spese a Roma ove con indefesso lavoro si perfezionò negli studii, restando ivi sino a tutto il 1820. Ritornato in Napoli si occupò in qualità di aiutante presso l'architetto Cav. Antonio Nicolini, e diede prova del suo sapere dirigendo, anzicchè assistendo, la costruzione delle palazzine di proprietà del Signor Marchese Ruffo a Capodimonte (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

15.5.1867 - Banco pagate lire 206 e centesimi 38 al marmoraro Gaetano Gallo a saldo e final pagamento per la spesa e ponitura in opera de marmi al balcone scoverto nella **casina a Capodimonte** verso il giardino e ne rimane sodisfatto. Il dì 15 maggio 1867. **Alessandro Melina** (ASBN, Banco di Napoli - Cassa Spirito Santo - argento - Volume di bancali del 18 dicembre 1867; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

CASINO PATERNÒ A CAPODIMONTE

12.10.1720 - 12 ottobre 1720 ... Al Regio Consiliario don **Ludovico Paternò**, ducati 15 a Pietro Vastarella maestro fabbricatore a conto del magistero per la fabbrica della **massaria che sta facendo a Capodimonte** nel luogo sopra il Ponte di San Rocco, secondo la convenzione e i patti e i disegni fatti con l'ingegnere Giovanni Battista Nauclerio direttore dell'opera suddetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 696, p.203; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*
- 1720 12 ottobre … f. 2518 Al Regio Consigliero Don Ludovico Paternò ducati quindeci. E per lui a mastro Pietro Vastarella, mastro fabricatore, in conto del loro magistero per la fabrica della **masseria** che sta facendo a **Capodimonte** nel luogo sopra il ponte di San Rocco secondo la convenzione e patti fatti col Ingegniero Giovanni Battista Nauclerio. E per lui per mano di Notaro Aniello Napolitano di Napoli a mastro Nicola Vastarella suo fratello per altri tanti. E con sua firma con autentica di detto Notare Napolitano di Napoli a lui contanti (M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.64).*

20.6.1721 - 1721 20 giugno … f. 2555 A Don **Ludovico Paternò** ducati dieci e per esso a Gennaro Musella mastro tagliamonte a complimento di ducati 268.3.15, atteso gli altri 258.3.15 l'ha ricevuti da esso in diverse fedi di credito, polise notate fedi e denari contanti e sono detti ducati 268.3.15 in conto del suo magistero nella fabrica che si sta facendo nella **masseria a Capo di Monte** sopra il ponte di San Rocco, giusta li patti fatti con l'ingegniero Giovan Battista Nauclerio e per esso a Don Francesco Sebastiano per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 889, p.756; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.64).*

9.10.1721 - 9 ottobre 1721 ... A don **Ludovico Paternò**, ducati 15 a Gennaro Musella maestro Tagliamonte a compimento di ducati 423, in conto del magistero come fabbricatore, che si sta facendo nella **sua massaria e villa estiva sita a Capodimonte** sopra il Ponte di San Rocco, e deve starsene alle indicazioni del direttore dell'opera, l'architetto Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1093, p. 121; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*
- 1721 9 ottobre … f. 937 A Don **Ludovico Patemò** ducati quindici, e per lui a Gennaro Musella mastro tagliamonte, a complimento di ducati 423.3.17, atteso li altri l'ha ricevuti da lui in più, e diverse volte in diverse fedi di credito, polise notate fedi e denari contanti, e sono detti ducati 423.3.17 in conto del suo magistero nella fabrica che si sta facendo nella **sua masseria, sita a Capodimonte** sopra il ponte di San Rocco, giusta i patti e le condizioni contenute nell'instrumento stipulato col sudetto mastro Gennaro, oltre il di più contenuto nel medesimo instrumento; e per esso ut supra [al magnifico Gennaro Russo] (M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.64).*

9.10.1721 - 1721 9 ottobre … f. 937. Al Consiliero Don **Ludovico Paternò** ducati ventidue, e per lui a Domenico De Crescienzo per 10 altre salme di calce a lui date per la fabrica che sta facendo sopra la sua **masseria a Capo di Monte**, sopra il ponte di San Rocco, e per esso a Francesco Russo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1093, p.151; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.65).*

9.10.1721 - 1721 9 ottobre … f. 937. Al Consiliero Don **Ludovico Patemò** ducati undeci, tari 2 e grana 10, e per lui a Pietro e Nicola Vastarella mastri fabricatori, a complimento di ducati 509, tarì 3 e grana 2 ½ atteso l'altri ducati 498 e grana 12 ½ l'hanno ricevuti da lui in diverse volte in fedi di credito, polise notate fedi e denari sciolti, e sono detti ducati 509, tari 3 e grana 2 ½ in conto del loro magistero nella fabrica che si sta facendo nella sua **masseria a Capodimonte**, sopra il ponte di San Rocco, giusta i patti convenuti con l'ingegniero Giovan Battista Nauclerio: e per loro ut supra [al magnifico Gasparre Starace] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1093, p.188; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.65).*

22.10.1721 - 22 ottobre 1721 ... Al regio consiliario signor don **Ludovico Paternò** ducati 11.4.10 a Pietro e Nicola Vastarella maestri fabbricatori, e a compimento di ducati 565 in conto del loro magistero nella fabbrica che stanno facendo sopra la **sua masseria di Capodimonte** secondo li patti e li disegni dell'ingegnere Giovanni Battista Nauclerio architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 713; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

15.1.1723 - 15 gennaio 1723 ... A don **Ludovico Paternò**, ducati 14 a Nicola e Pietro vastarella maestri fabbricatori a compimento di ducati 1514.4.1 a conto del magistero che si sta facendo per la fabbrica della **sua massaria di San Rocco a Capodimonte** giusta li patti fatti con l'ingegnero Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1112; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

18.8.1728 - 18 agosto 1728. A Giacomo Vecchio D. 27,50. E per esso a Gennaro Anastasio a compimento di ducati 47,50 a Gennaro Anastasio per numero 14.850 mattoni a carlini 32 il migliaro per servitio del **casino del signor fiscale Paternò, sito alla villa di S. Rocco** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1091; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

20.10.1728 - 20 ottobre 1728. Al Consigliero **Ludovico Paternò** D. 5,26. E per esso a Gennaro Musella, mastro tagliamonte a compimento di ducati 1.760,89 per l'opera sta facendo nel **casino della sua masseria a Capodimonte** sopra il Ponte di S. Rocco, giusta istrumento di notar Gregorio devantino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1091; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

21.10.1728 - 21 ottobre 1728. A **Lodovico Paternò** D. 34,50. E per lui a Giacomo Vecchione, capomastro fabbricatore a compimento di ducati 330 per l'opera sta facendo nel casino della **sua massaria a Capodimonte** sopra il ponte di Capodimonte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1189; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

29.10.1728 - 29 ottobre 1728. A **Lodovico Paternò** D. 25. E per lui al mastro piperniere Nicola Valente a compimento di ducati 45, cioè ducati 40,20 per il prezzo e final pagamento delli piperni postisi alla **sua masseria al ponte di S. Rocco** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1190; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

27.1.1729 - 27 gennaio 1729. A **Ludovico Paternò** D. 20,25. E per lui a Domenico de Crescienzo per 50 salme di calce che ha dato per la fabrica che si sta facendo nel casino della **sua masseria a Capodimonte** sopra il ponte di S. Rocco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

9.1.1730 - 9 gennaio 1730. A **Lodovico Paternò** D. 4, 75. E per lui a Nicola Attanasio, mastro d'ascia a compimento di ducati 488,90 per li lavori di legname nel **casino della masseria a Capodimonte** sopra il ponte di S. Rocco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

14.1.1730 - 1730 14 gennaio … f. 1170 Al Marchese Don **Ludovico Paternò** ducati quindici. E per lui a mastro Nicola Valente piperniero a complimento di ducati 80, atteso l'altri ducati 65 l'ha ricevuti da lui in diverse volte in fedi di credito, polize notate fedi e denari contanti, e detti ducati 80 sono per le grade di piperno sue ainelle e colonnetta, che pattuì con lui doversi fare per lo Casino nella sua **masseria sita a Capodimonte** sopra il ponte di San Rocco. e rimanendo a darli dieci altre grada, e le ainelle delle medesime, e la colonnetta, ha promesso dargliele fra giorni 15, computandi da 3 del corrente, e non dandogliele, non solo non sia obligato darli altra summa, ma sia lecito a lui farle fare da altri a danno e spese di esso mastro Nicola, e per esso a Nicola Guervasio per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p.92; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.66).*

8.3.1730 - 8 marzo 1730. A **Lodovico Paternò** D. 15. E per lui a mastro Nunziante Moscatiello in conto di ducati 135 per il prezzo del pavimento coperto che deve fare nel **casino della sua masseria sita a Capodimonte** sopra il ponte di S. Rocco, tutto lastricato di vasoli e breccioni, secondo la pianta fornita dall'ingegnere Gio Batta Naclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

15.4.1730 - 15 aprile 1730. A **Lodovico Paternò** D. 5. E per esso a Matteo Andrea Amodio a conto di ducati 12, prezzo convenuto per incartare loro frisi, tre camerini al ballaturo sopra la strada del **casino della sua masseria sita a Capodimonte** sopra il ponte di S. Rocco, ed in più pitture a oglio in altri ambienti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

9.2.1731 - 9 febbraio 1731. A Antonio Maggiocca D. 110. E per esso a **Ludovico Paternò** a compimento di ducati 400, atteso l'altri ducati 290 l'ha ricevuti per banco del Salvatore per la vendita ch'esso marchese gli ha fatto di annui ducati 16 con patto di retrovendita sopra lui e precipui frutti, pigioni ed entrate una masseria di moggia nove e quarte otto, none tre e quinte una e mezza con palazzo fabricato de proprio da esso marchese, arbustata, vitata e fruttata con giardino, bassi, cellari et altro per sevizio di detta masseria sita e posta in pertinenze di questa città sopra la **villa di Capodimonte** e proprio a costa il ponte di S. Rocco, ove si dice il ponte di Funchi di Fratta, quale masseria fu comprata per esso marchese dal dottor Francesco Antonio Romano et altri per il prezzo di ducati 2.550 pagati di suo proprio denaro altre molte migliaia di ducati per la costruzione del palazzo e la compra fu fatta in testa dell'olim monsignor Antonio Paternò, arcivescovo di Lanciano, suo fratello mediante istrumento per notar Gian Biase Riccardo a 30 marzo 1720, il quale monsignore il 30 maggio 1721 con istrumento di notar Gregorio Servilio di Napoli dichiarò che la sudetta compra fatta in testa sua spettava al marchese Ludovico (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1126; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.389).*

26.2.1742 - 1742 26 febbraio … f. 2587 Al Marchese Don **Ludovico Paternò** ducati venti; e per lui a Giuseppe Russo mastro falegname, a conto de ducati 120, prezzo fra di loro convenuto e stabilito per il lavoro, che detto mastro deve fare nel suo **casino sito a Capodimonte** sopra il ponte di San Rocco di due bocche d'alcovi, con le loro mostra brachettoni e loro fondi di ligname di grossezza secco e di buona qualità, come ancora di farla bussola, mostra ed altro dentro la cappella coll'altare, gradini, modiglioni, apritori sotto la mensola, predella, cornice del quadro, stipi alti dentro al paliotto, e gradino, suo baldacchino ed ogn'altro bisognevole, come di frondizze per le cose, apritori, mascanere, licchetti, zeccoli di ferro, legno di teglia e pioppo, ossature e quanto vi occorre per perfezionarsi detta cappella, e compirsi di tutto punto, e così ancora fare li due riposti con banconi, scanzie, mostre, ossature e tutto altro che bisogna, giusta il disegno tatto dall'Ingegniero Don Ignazio Cuomo, riconosciuto ed esaminato da esso mastro Giuseppe Russo, con patto espresso che sia lecito a detto magnifico Ingegniero il poter mutare e moderare i detti lavori nella maggior forma li parerà a proporzione di quelli delli disegni d'esso fatti. E con altro patto espresso, che abbia da dare compito il lavoro delle due bocche d'alcovi, e della capella per tutta la prossima settimana santa di Pasqua con esserli lecito in altro caso di chiamare quanti altri maestri bisognano per fare compire tr'al sudetto tempo l'opera sudetta a suo danno e spesa e li due riposti glie l'ha da dare compiti per tutta la fine del mese d'aprile prossimo venturo, altrimente li possa lui far fare d'altro a sue spese, come si é detto, obligandosi lui all'incontro di sovvenirlo del denaro opportuno secondo il valore dell'opera che sta facendo, atteso così, si é specialmente tra di loro convenuto e stabilito a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p.231; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.66).*

19.7.1742 - 19 luglio 1742 … f. 3413 Al Marchese Don **Ludovico Paternò** ducati dieci E per lui a mastro Pascale Bifero stuccatore a complimento di ducati 55, atteso gl'altri ducati 45 l'ha da esso ricevuti in diverse volte, parte in contanti, parte in polize notate fedi e fedi di credito, e sono detti ducati 55 in conto dell'opere che sta facendo ed ha fatto nel casino della sua **masseria sita al Capo di Monte**. E per lui ut supra [al magnifico Michele de Luca] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p.943; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.67).*

6.7.1748 - 1748 6 luglio … f. 5235 Alli eredi del quondam Signor Marchese Don **Ludovico Paternò**, luogotenente fu della Regia Camera ducati sessanta, tari 3 e grani 9, con girata del Signor Marchese Don Lorenzo Paternò figlio et erede universale del suddetto quondam Marchese Don Ludovico, così dichiarato, in virtù di decreto di predetto Signore per la Gran Corte della Vicaria, come ne fa fede Notar Pietro Emilio Marinelli di Napoli, a Domenico Fazii per altri tanti, a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1378; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.67).*

5.5.1750 - 1750 5 maggio … Al Marchese Don **Lorenzo Patemò** ducati dodeci, e per lui a Cristofalo Truvolo mastro ferraro, e sono per ultimo final pagamento di tutte l'opere fatte nel **Palazzo sopra Capodimonte**, tanto per ordine del fu Marchese Don Ludovico Paternò, quanto di quelle fatte per ordine, ed a conto di Gennaro Albanese mastro falegname anche per quel che riguarda tutto ciò che contro dello stesso avea dedotto nella Gran Corte della Vicaria Civile per ciò che essendosi appurati tutta li conti avuti, l'Ingegnere Don Ignazio Cuomo coll'intervento di detto mastro Cristofalo Truvolo, s'è determinato, che col di più che in varij tempi, ed in varie volte ha ricevuto in contanti, resta bastantemente sodisfatto di tutte l'opere fatte sino a 27 marzo passato prossimo, e che col pagamento de suddetti ducati 12 non habbia più che pretendere, cosi in riguardo la persona dell'odierno Marchese Don Lorenzo Paternò erede universale del detto Marchese Don Ludovico, come per quello che appartiene la persona del detto mastro Gennaro Albanese, e per lui ut supra [al magnifico Giuseppe de Gennaro] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1552, p.202; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.68).*

6.5.1755 - 1755 6 maggio … A Teodoro Davel ducati 60. E per lui ad Antonio e Nicola Russo stuccatori disse li paga d'ordine e mandato del Marchese Don **Lorenzo Paternò** e sono in conto di tutti li lavori che devono li medesimi fare nel suo **casino grande e piccolo** sito nel Ponte di San Rocco, cioè per tutto quello che bisognerà perla rifazione degli astrichi a cielo tanto sopra lamie quanto sopra travi [...]; come ancora doveranno essere tenuti fare tutto ciò che occorre cosi di fabriche, come di tonache stucco, rivoldatura di tutti, et altro che necessita cosi in detta casa grande come nella piccola [...]. Ben inteso, però, che per l'esecuzione di detti lavori et accomodi doveranno farsi a piena sodisfazione di detto Marchese e di quell'Ingegniere [Gaetano Barba, n.d.r] disse eligendo a suo arbitrio, e che tutti i sudetti accomodi doveranno da detti mastri stuccatori darsi terminati per tutta la fine del corrente; comprendendovi anche l'accomodo dello stradone et anticortile con tutta quella polizia e ponitura de pezzi d'astrichi lavorati a spese di detti mastri, che bisognerà farsi nelli medesimi. E rispetto poi degl'altri pagamenti, che doveranno farsi alli medesimi per la continuazione e terminazione di detti lavori, questi doveranno proseguire precedente scandaglio di tutti li lavori che si ritroveranno fatti [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1656, p.354; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.68).*

12.6.1755 - 12 giugno 1755. **Lorenzo Paternò** paga ducati 20 al pittore Zecchetella per incartate nella **villa al ponte di S. Rocco**. Nel medesimo giorno furono pagati ducati 20 a Gennaro Micete per un pilastro alla cisterna; ducati 7,50 a Matteo Tozzi per accomodi di ferro; ducati 5,80 al mastro vitraro Gennaro Violante e ducati 100 a compimento di ducati 200 a Matteo e Nicola Russo, mastri stuccatori per i lavori da loro eseguiti nel casino grande ed nel piccolo siti a S. Rocco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1653; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

21.6.1755 - 21 giugno 1755. A **Lorenzo Paternò** D. 10. E per esso ad Antonio e Nicola Russo, stuccatori, a compimento di ducati 23,56 che il dippiù l'hanno ricevuti per mano del console d'Olanda. E sono per final pagamento di tutti i lavori di stucco e di fabrica fatti nel **suo casino sopra Capodimonte**, precedente misura ed apprezzo dell'ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

5.7.1755 - 1755 5 luglio … A Theodoro Davel ducati 22, tarì 3 e grana 13. E per esso a Nicola ed Antonio Rossi mastri stuccatori del casale di Miano a saldo e final pagamento di diversi lavori fatti per esso nel **casino del Marchese Paternò sito nella Rea Villa di Capodimonte** luogo chiamato San Rocco da esso preso in affitto e sono per toneca grana 25, per fabrica del focolare grana 85, altra toneca per il medesimo grana 22, per la cappa del medesimo ducati due, per l'armaggio e cornice di legname ducati 3 e grana 90, per il tompagno del focolare antico grana 80, per il focolare ducati due, per il gettatolo ducati 1 e grana 20, per il tofolillo del medesimo ducati tre, e per un pezzo d'astrico in piedi del medesimo focolare in grana 25, in tutto ducati dodeci grana 47 per il focolare di sopra enunciato fatto per suo conto, e siccome si prese da esso il casino sudetto in affitto, con legge che il sudetto Marchese Paternò avesse dovuto farci tutti li comodi necessarj ad uso di provido padre di famiglia, siccome sarebbero stati anche l'accomodi di cantina, ed altri che qui in appresso si denotano cioè l'astrico rustico di lapillo al ballatoro della seconda tesa, assieme col pavimento della cantina medesima ducati 1 e grana 20, per una porzione di fabrica per formare le pettorate di sotto all'anzidetto secondo ballatolo grana 60, per tagliare un vano di lustriera per dar lume alla detta cantina et estra della grada del giardino ducati 1 e grana 20, per la fabrica di detta lustriera grana 80, per la porta di castagno per la medesima ducati 3 e grana 50, per biancatura del quarto così convenuto ducati 2 e grana 36, il che assieme compone la somma di ducati 10 e grana 26, li quali dovendo andare per conto di sudetto Marchese Paternò ma avendo Signor Marchese senza fondamento di ragione contrastato di pagarli, cosi da esso per non trattenere a sudetti mastri stuccatori la propria mercede cita pregiuditio di ripeterli pro ut de jure, per ora si pagano come da apprezzo fattosene dal Regio Ingegnere Gaetano Barbi [sic] eletto dal

Marchese medesimo, con dichiarazione che quanto i lavori sudetti ascendenti alla somma di ducati 10 e grana 26 restar dovessero a suo conto, in tal caso si serba la facoltà di ripignarsi tutto in fine affictus, riducendo la cantina ed altro ad pristinum, e con tal pagamento restano li sudetti mastri Nicola ed Antonio intieramente sodisfatti. de sudetti ducati 22 e grana 73 tantum contro vestiti in quella misura, che da esso si conserva, restando creditori del Marchese sudetto nel di più senza aver altro che pretendere da esso sudetto. E per essi ut supra [al magnifico Onofrio Punzo] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654, p.528; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.69).*

CASE A MIRADOIS

23.12.1727 - 23 dicembre 1727. A **Gaetano Grassi** D. 5,40. E per esso a Bartolomeo Insevino capomastro fabbricatore a compimento di ducati 8 per quattro migliara di pietre prese nella **masseria a Miradois** sopra a Capodimonte per la fabrica del **suo casino** sopra Capodimonte in detto luogo chiamato **Miradois** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1073; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

26.6.1742 - 26 giugno 1742. A **Domenico Pollio** D. 12. E per lui a Matteo Saggese, mastro piperniere a compimento di ducati 14. E detti sono per due tavoloni di peperno lunghi palmi otto e larghi palmi quattro da esso a lui venduti per una **sua casa sita a Miradois** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1107; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

26.2.1771 - 26 febbraio 1771. A **Gaetano Guarino** D. 21,60. E per esso a Giuseppe Spagnolo a compimento di ducati 493,94 per li lavori di fabrica, astrichi, tonache, cavamenti ed altro fatto nel **suo casino** in questa città nel **luogo detto Miradois**, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Andrea Faiella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1950; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

28.1.1794 - 28 gennaio 1794. **Domenico Cotugno** paga D. 10,27 al falegname Antonio Torchio per lavori fatti nella **villa a Miradois**. Il 19 febbraio il Cotugno paga ducati 300 a compimento di 4.000 al fabbricatore Vincenzo Guastarelli. Il 18 Gennaio dello stesso anno il Cotugno aveva pagato 30 ducati a compimento di ducati 460 al mastro ferraro Giuseppe Mennillo per lavori alla **villa a Miradois** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2582; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

8.3.1794 - 8 marzo 1794. A **Domenico Cotugno** D. 51,32. E per lui al mastro ferraro Domenico Ferrara per cinque ringhiere di ferro fatte per una loggia della **sua villa a Miradois**, giusta la nota dell'architetto Vincenzo Alinei (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2580; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

30.10.1794 - 30 ottobre 1794. A **Domenico Cotugno** D12,92. Li pagarete a Vincenzo Guastarelli capomastro fabbricatore di Napoli per otto giornate pagate ad Alessandro Musella per la **mia villa di Capodimonte a Miradois** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2602; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

CASINO DE CAPUA P. RICCIA A CAPODIMONTE (MIRADOIS)

31.5.1729 - 31 maggio 1729. Ad Antonio Alinei D. 15. E per esso al capomastro fabricatore Antonio Ceccarella a compimento di ducati 30 in conto di sua arte che attualmente sta facendo nel **casino sopra Miradois** per ordine del principe della Riccia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

18.6.1729 - 18 giugno 1729. Ad Antonio Alinei D. 10. E per esso allo statuario Cristofaro Soprano, esserno a compimento di ducati 13, 70 in conto delli 12 puttini di creta cotta fatti dal medesimo per servizio ed ornamento del giardino sito nel **casino sopra Miradois, che si possiede dal principe della Riccia** a ducati 1,35 l'uno compresoci il colore bianco ed oglio dato sopra detti puttini e la portatura d'essi in detto casino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

18.6.1729 - 18 giugno 1729. Antonio Alinei paga D. 5 al mastro stuccatore Andrea Tramontano e ducati 6 al falegname Filippo Valle per il **casino di Miradois** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

4.7.1729 - 4 luglio 1729. Antonio Alinei paga 10 ducati al pittore cartaro Pietro Sarracco per pittura di porte, finestre ed altro per il **casino di Miradois** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 992; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

6.7.1729 - 6 luglio 1729. Ad Antonio Alinei D. 2,60. E per esso allo giardiniera Domenico Zoppo a compimento di ducati 5,23 per tanti spesi, cioè ducati 4, 60 per pagare due figliole e due giovanotti che hanno fatigato per sfrattare li calcinacci usciti dalle fabriche fatte nel **casino sito sopra Miradois che si possiede dal principe della Riccia** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 989; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

6.7.1729 - 6 luglio 1729. Ad Antonio Alinei D. 3, 73. E per esso al falegname Filippo Valle a compimento di ducati 31,15 per intiero prezzo e saldo di tutti li lavori di legnami consistenti in un portone nuovo e nell'accomodi di altri portoni, porte, finestre fatti nel **casino sito sopra Miradois del principe della Riccia** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 989; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

3.1.1735 - 3 gennaio 1735 … Arcangelo Agostino Farina, per i lavori in corso "nel **palazzo e masseria di Miradois** ... e nel palazzo e case di S. Biagio" del principe della Riccia, paga duc. … 9.2.10 all'indoratore Gennaro de Luca (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

5.1-11.1735 - Arcangelo Agostino Farina, per i lavori in corso "nel **palazzo e masseria di Miradois** ... e nel palazzo e case di S. Biagio" del principe della Riccia, paga duc.: 55.2.17 (5 e 26 genn., .. nov.) a Lorenzo de Rosa … 7 (24 maggio), a comp. di 48, a Giovanni Battista Guida, "per gli accomodi delle pergole del **palazzo di Miradois**".; 20 (.. nov.) all'intagliatore Francesco Lerta (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

5.11.1735 - 5 novembre 1735 … Arcangelo Agostino Farina, per i lavori in corso "nel **palazzo e masseria di Miradois** ... e nel palazzo e case di S. Biagio" del principe della Riccia, paga duc. … 20, a comp. di 30, al capomastro fabbr. Gennaro Vecchione (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

7.5.1748 - 7 maggio 1748. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 303.1.13 e per esso alla Congregazione dell'Oratorio dei Padri Gelormini a causa delli 455 dal Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Duca di Airola, per lo capitale prezzo di ducati 13.000 che detta Congregazione andava creditrice del suddetto signor Conte sopra il **Palazzo, Giardini e Massaria, ed altro che possiede in tenimento di Capodimonte**, nel luogo detto di Miradois (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

29.3.1751 - 29 marzo 1751. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 151, tarì 3 e grana 6, alla Congregazione dell'Oratorio dei Reverendi Padri Giloromini e disse esserno per la 3ª maturata a 11 marzo 1750 per causa delli annui 455 dal Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia insolutu dati e venduti col patto dirvedere quandocumque a detta Congregazione a 3 1/2 per 100, per il capital prezzo di ducati 13.000 che la detta Congregazione andava creditrice da detto Principe sopra il **Palazzo, Giardini e Massaria ed altro che possiede in Tenimento di Capodimonte** nel luogo detto di Miradois in virtù di Cautele enunciate nell'istrumento stipulato per mano di Notar Ignazio Buonanno a 11 gennaio 1745 al quale totalmente si rimanda (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.297; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

6.6.1752 - 6 giugno 1752. A Eugenio Sarrubbi Ducati 151, tarì 3 e grana 6 e per esso alla Congregazione dell'Oratorio dei PP. Gilormini per la terza mesata maturata a maggio 1751 per causa delli annui 455 dal Principe della Riccia dati e versati col patto dircedere quandocumque alla detta Congregazione del 3 1/2 per cento del capitale prezzo di 13 a/m che detta Congregazione andava creditrice del suddetto Principe sul **Palazzo, Giardini e Massaria ed altro che possiede in tenimento di Capodimonte** nel luogo detto Miradois in virtù di cautele e glieli paga di proprio danaro del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1255; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.318).*

14.11.1753 - 14 novembre 1753. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 18 al Capitolo della Cattedrale di Napoli e sono per una annata maturata a 15 agosto 1753 per tanti che se li pagano annui al detto Capitolo dal Principe della Riccia per lo censo per lo **stabile di Miradois** e resta col detto pagamento soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1293; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

11.9.1754 - 11 settembre 1754. A Giuseppe Majulli, Ducati 150 alla Congregazione dell'Oratorio dei PP. Gelormini, ed esserno per la 3ª maturata a 11 maggio 1754 a causa dell'annui 455 dal in soluto dati, e venduti col patto di settovalle quamdaque per il capitale prezzo de 13 a/m che detta Congregazione dell'Oratorio dei Padri Gilormini andava creditrice del detto Principe sopra il **Palazzo, Giardini e Massaria ed altro che**

possiede in in Tenimento di Capodimonte, nel luogo detto di Miradois, per la sua villegiatura, in virtù di cautele, enunciata nello Istromento stipulato per mano di Notar Ignazio Buonanno a 11 gennaio 1745 al quale residuato col presente pagamento dett Congregazione interamente pagata e soddisfatta per tutto il a tempo ed il passato quali paga d'ordine e proprio danaro del detto Principe del la Riccia don Bartolomeo di Capua, Conte di Altavilla e Duca di Airola per il Padre Pampilo de Matteis Procuratore del detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.59; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

15.1.1755 - 15 gennaio 1755. A don Giuseppe Majulli Ducati 80 a Nicola Rapostella mastro d'ascia e intagliatore a conto di 180 ducati che deve conseguire dal Principe della Riccia per li accomodi fatti nel suo **Casino di Miradois** e di Napoli secondo la misura, apprezzo fattone a 17 agosto 1754 dall'ingegnere et architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317, p.52; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

12.10.1769 - 12 ottobre 1769. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 151 e per esso alla Congregazione dello Oratorio dei Padri Girolomini a causa dell'annui 455 dal Principe della Riccia in solutum dati e venduti col patto di ricomprare quandocumgue per il capitale di 13 a/m che da detta Congregazione alla creditrice dal suddetto Principe della Riccia sopra il **Palazzo, Giardini e Massaria sita a Miradois** in Napoli in virtù di cautele enunciate nell'istromento stipulato per mano di Notar Ignazio Buonanno a 11 gennaio 1745 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1642, p.133; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.343).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771. A Giuseppe Volpe D. 20. E per esso a Nicola Alfano a compimento di ducati 250,20 in conto delli lavori di pitture fatti e faciendi nel **casino di Miradois del principe della Riccia**. Nel medesimo giorno vengono pagati ducati otto a Nicola Repestella a compimento di ducati 237,20 per lavori di porte, finestre, bussole e altro per il **casino del principe della Riccia** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2354; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

10.12.1772 - 10 dicembre 1772. A Giacomo Volpe D. 20.E per esso al mastro falegname Nicola Rapistella a compimento di ducati 308,90 per lavori di porte,finestre ed altro fatto nel **casino di Miradois per il principe della Riccia** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1990; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

4.1.1773 - 4 gennaio 1773. A Giacomo Volpe D. 10. Et per esso a Nicola Rapistella a compimento di ducati 318,90 in conto dei lavori di porte finestre ed altro fatti nel **casino di Miradois di Sua Eccellenza il principe della Riccia** ed i rimanenti ha ricevuto per nostro Banco a 9 dicembre 1772 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2005; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

8.11.1791 - 8 novembre 1791. Al Principe della Riccia Ducati 60 a Michele Carrese a compimento di ducati 306 che ha importato il Nuovo muro della **Massaria a Miradois** del Principe della Riccia, cioè quel pezzo che attacca verso Capodimonte e per la rifazione della piccola stanza per conto del Conduttore della Masseria ed altri loro comodi nella suddetta Massaria, Giardino, Stufe dei Granai e nel Casino consistente nel rinforzo secondo le risultanze e i calcoli tutti della misura fatti dall'architetto e ingegnere Bartolomeo Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

PIGNA

9.12.1583 - Conventio et promiss.o … **Beneaduce ferruccio** et mag.ris Andrea de rugerio et princivalle de avellone. Die vigesimo octavo mensis Aprilis duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constituti inf.ti mag.ris Andreas de rugerio de neap., princivallus de avellone de civitate cave, … coram nobis receperunt et habuerunt ab inst.to nob. **beneaduce ferruccio** de neap. eis dante de … propria pecunia ut dixit ducatos undecim de carleni argenti consistentes in octo scutis auri et alia moneta argenti coram nobis inter eos numerandos et … Princivalle de Avellone de civitate cave laici et sine … ut dixunt mag.ri lignarij sicut ad conventione devenerunt cum Nob. Beneaduce ferruccio de neap. sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promiserunt et … principali nomine et insolidum promisit idem stip.ne d.to beneaduci … infra et per totium mense februarij prossimo venturi infrattis anno 1584 vulgariter dicendo fare nella casa d'esso Beneaduce sita nel **loco dicta la pignia** de questa Città dista dudece fenestre de ligname de castagnie de quattre palmi et meczo largha, et otto palmi et meczo alta luna le quale hanno da esser da fuore spannellate de castagnia, et spannellate de abete da dentro de quella manifattura et bontà che son fatte l'altre fenestre, nella p.ta casa più tosto megliorando, che peiorando à laude et juditio d'experti nella quale fenestre insolidum ge prometteno ponere li lignami chiovi scive et ogn'altra cosa ge bisognasse, excetto che lo ligname del telaro seu armagio delle fenestre gelo debbia dar esso m.i Beneaduce et detti mastri habbiano a lavorar quale dudeci fenestre detti mastri Andrea, et Princivalle insolidum le prometteno fare bone et perfette

ben lavorate et ben fatte di bono magisterio et di lignami stascionati à laude et juditio d'experti, et darle complite per detto tempo: et hoc pro convento et finito pretio ducatos quatuor cum dimidio de carlenis argenti per qualibet fenestra … recepisse et habuisse à dicto beneaduce eis date de sua propria pecunia ut dixit ducatos triginta de d.tis carlenis argenti per medium banci m.co olgiati … et sunt videlicet ducati viginti ex eis in parte pretij dictarum dudecis fenestras ad ragione ut supra et reliqui ducati dece … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 86; Pinto, Ricerca 2010).*
- Ruggiero (de) Andrea ... 9 Decembre 1583. Insieme a Princivalle de Avellino [? Avellone] di Cava, del pari legnajuolo, promette di fare undici finestre di fuori *spannellate*, di legno castagno, e di dentro di abete, per la **casa di Beneduce Ferruccio**, sita in Napoli nel **luogo detto *la Pigna***, al prezzo di ducati quattro e mezzo per ciascuna finestra (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.388).*

3.7.1647 - 1647, luglio 3. A Francesco Antonio Casanova D. 20. E per lui al capomastro fabbricatore Aniello Salerno, per calce e pozzolana occorrenti per lavori che si vanno eseguendo nella casa posseduta dal girante alle **Pigne**. La somma è tratta dal danaro pervenuto testè al Casanova dal monastero dei santi Pietro e Sebastiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, p.507; Nicolini, Notizie …, II 1957).

26.10.1612 - 1612, ottobre 26. A Giuseppe Converte D. 150. E per esso a Tiberio Gagliardo, a compimento di D. 250, pervenuti da Giovanni Croce per le doti di sua moglie Lucrezia Papa. Si pagano per la vendita di annui D. 22 ½ su una casa posseduta dal girante fuori la Porta di Santa Maria di Costantinopoli, dove si dice «**le Pigne**», giusta strumento per notar Francesco Borrello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.84; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.289).*

26.10.1612 - 1612, ottobre 26. A Tiberio Gagliardo D. 10. E per esso a Giuseppe de Agneluccio. Sono dei danari pervenuti da Giuseppe Converso per la vendita fattagli di annui D. 22 ½ sulla sua casa alle **Pigne**, giusta cautele per notar Francesco Borriello, e vanno spesi in fabbriche per la detta casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.111; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.291).*

… - E' questa la bellissima strada di Forino. Incomincia dalla real accademia, ed attraversando il gran largo delle Pigne … sino a Capo di Chino, ed al Campo di Marte … Se ne deve il vanto al re Carlo III, prima del quale era sparsa di fossi, e di precipizj. Egli la fece appianare, e lastricare … (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.135).*

CASA ED OSPEDALE DI S. MARIA DELLA MISERICORDIA

22.1.1421 - Fascic.o 14.° Num.ro 11.° In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadricentesimo vicesimo primo. Die vicesimo secundo mensis Ianuarij quarte decime Inditionis Neapoli … accersitis ac requisiciones, et preces proinde nobis factas pro parte nobilis Mulieris Domine Isabelle Romano de Neapoli mulieris vidue relicte condam domini Caroli Minutoli de Neapoli militis ad quasdam domos ipsius domine Isabelle sitas, et positas in platea Capuana civitatis Neapolis juxta domos Russi Caraczoli de Neapoli juxta domos domini Galterij Galiote, viam publicam, et alios confines. Et dum essemus intravimus, invenimus prefatam dominam jsabellam in lecto jacentem infirmam de corpore, sanam tamen mentem … prefata testatrix heredem sibi instituit, et fecit Nobilem Domicellam Silviam Minutulam proneptem suam filiam, et heredem condam Sabelluccia romano dicte Carmosine neptis suo … Item domibus sitis in platea Capuana civitatis Neapolis ubi ipsa testatrix habitat. Et voluit quod bona predicta, et infrascripta manuteneantur, gubernentur, et ministrentur per nobiles viros dominum Bernabonum Minutulum, dominam Tirinam domini Sari avuncolos dicte Silvie, et Iacobum Minutulun militem cianum dicte Silvie … legavit Infirmaria Sancti Ligorij pro missis … legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti predictam terram positam in villa resine … legavit Congregationi Sancti Salvatoris majoris Ecclesie Neapolitane predictas terras sitas in dicto gualdo … Et in eo capi similiter legavit cappella Sancti Petri de Minutulis predicta terras positas in bello videre, et ad Massa … In primis elegit sibi sepulturam suam, et corpus suum sepelliri mandavit post eius obitum in Ecclesia Sancti Ligorij majoris de Neapoli cu legavit pro sepultura unciam unam … Item legavit pro malis ablatis in certis tarenos quindecim convertendos in fabrica majoris ecclesie Neapolitane … Item legavit Monasterio Sancte Marie dopne Romàte pro anima sua … unciam unam, et tarenos quindecim. Item legavit Monasterio Sancti Iohannis ad Carbonetum … Item legavit Monasterio Sancti Martini ordinis Cartusiensis super Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de pietate … Item legavit **Ecclesie Sancte Marie de Misericordia** extra Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancti Peregrini … Item legavit Hospitali Ecclesie Sancte Marie Annuntiate de Neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Laurentij de neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Dominici … Item legavit Ecclesie sancti Augustini … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Carmelo … Item legavit Monialibus Monasterij Sancte Crucis de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti … Item legavit sororibus de observancia Sancti Francisci …

Item legavit Monasterio Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancte Patricie de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancti Gaudeosi de Neapoli … Item legavit sorori Gaude Moctule Moniali Monasterij Sancti Marcellini de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

1533 - Chiesa e ospedale di S. Maria della Misericordia, detta la Misericordiella … Monastero benedettino, nel 1533, fu donato ai padri teatini … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

29.7.1551 - 29 luglio 1551. A Dianora di Galluccio abbadessa di S. Maria a Piazza D. 54,78. E per lei a Geronimo di Cioffo per tanta calce pigliano da lui per la fabrica di **S. Maria della Misericordia fora la Porta di S. Gennaro** (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

1560 - **Santa Maria dela Misericordia** è uno monastero de monache posto fuore la Porta di San Gennaro, al quale nel mio tempo sono entrate da monache trenta de dett'ordine di san Benedetto; l'abbatessa è la magnifica e reverenda sore Dionora Galluccia; hanno d'intrata da circa ducati seicento, et dali preti seculari vi fanno celebrare le messe (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.177).*

1564 - Fù anco disfatto il monistero di **Santa Maria della misericordia** et fu unito con quel di santo Arcangelo a Baiano[1], dove s'intese cordoglio ch'ognun può giudicarlo (ASGA, ms. n.1, Caracciola, Brieve compendio ..., c.1580 p.22).
- [1] ***S. Maria della Misericordia*** era un piccolo cenobio benedettino che ospitava, intorno al 1560 una trentina di monache, guidate dalla badessa Dianora Gallucia. Nel 1564 il monastero venne soppresso e le monache trasferite in *S. Arcangelo a Baiano*, antica comunità benedettina, fondata alla fine del VI secolo dalla famiglia dei Baiano … (Valerio).

1585 - Chiesa … **Misericordia**, fuora la Porta di S. Gennaro. Vi è un'Ospedale ampliato nell'anno 1585, per li **Sacerdoti infermi** … Era già Parrocchia, che fu poi trasportata alla Chiesa delle Vergini (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.330).

24.4.1586 - 1586 adi 24 d'Aprile … f. 956 Al m.co Prospero Rocca d. quattro tt. quattro e gr. 10 et per lui al m. Gio batta de reg.ro disse son in conto dela porta che lavora a sue spese per serv.o dela **ecc.a dela misericordia** d. 4.4.10 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

20.5.1605 - 1605 Adi 20 de Maggio venerdi … f. 1230 A Gio geronimo musitano d. quendeci et per lui a m.o Scipione di conza d.e seli pagano ad conto delle pietre peperni have da dare per la fabrica della **casa della s.ma misericordia for la porta di san Genn.o** conforme alle cautele stip.te al q.le si refere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.693; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1605 - 1605 Adi 20 de Maggio venerdi … f. 1230 A Gio geronimo musitano d. venticinque et per lui a m.o fioravante de santis et m.o Gio aurelio punzo d.e seli pagano a buon c.to della fabrica hanno da fare nelle **case della s.ma misericordia fuor la porta di san Genn.o** conforme alle cautele stipulate alle q.le si refere d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.693; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1605 - 1605 A 26 d'Aug.o Venerdi … f. 395 A Gio: Ger.mo Musitano d. deceotto e per lui à Scip.e di Conza m.o Peperniero d.e à comp.to di d. 76.3 att.o d. 55 l'ha ric.ti per b.co e contanti e d. 3.3 li cassa al **hospitale di Sacerdoti in S.ta Maria della Misericordia** e d.i d. 76.3 si li pagano per p.mi 543 ½ per piperni ha dati lavorati per la fabrica della casa di d.o Hospitale e r.a saldo e sodisf.o … potesse pretendere per conto di d.i piperni per tutti li 27 st.e … d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.39; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1605 - 1605 A 20 di 7bre martedi … f. 701 A Gio: Ger.mo Musitano d. tre, e per lui à Bar.eo orta p.o d.e à … pezzolama, e rapilli ha fatto e fara venire per la fabrica delle **case della misericordia**, e declara sono per d.o Rapillo e pezzolame dati d.o per tutto li 20 di 7bre p.to d.ti tredici e per d.o al Clerico Gio: di franco d.e per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.163; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1605 - 1605 A 20 di 7bre martedi … f. 395 A Gio: Ger.mo Musitano d. sei, e per lui à m.o fioravante di S.tis, e m.ro Gio aurelio punso d.e à buon conto della fabrica fanno nelle **case della Misericordia** [fuori Porta S. Gennaro] e declarano cosi per tutto hoggi 20 di 7bre che hanno ric.to da lui per conto di d.ta fabrica d. centootto 2.20 con li d. 25 hebbero p.a antecipati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.164; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1605 - 1605 A 14 d'8bre Venerdi … f. 701 A Gio: ger.mo musitano d. doi e per lui, à m.o Gio Batta di Roggiero d.e à comp.to di d. che car.ni 10 ha ric.ti per tanti e sono per comprarne chiodi, e chive per le porte, e finestre di due **case si fabricano alla misericordia** quali d.e pagare delli d. 100 n.ro b.co per d.a fabrica, con contenta di d.o Gio. Batta per d.o comp.to d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.300; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1618 - In Dei Nomine Amen. Io D. Giovanna di Capua figlia del q.m Don Giovanni de Capua Conte d'Altavilla, e moglie del q.m Don Ottavio di Capua del Balzo … faccio il mio ultimo, e presente testamento, quale voglio, che vaglia per testamento clauso in scriptis … Item lascio alla Chiesa della **Misericordia fuora la porta di San Gennaro** quel terreno che tiene il s.or Cesare Carmignano, perche se bene la bona mem.a di Don Ottavio mio marito gliel'hà lasciato, essendo quel terreno cosa mia non lo potrebbe tenere senza il mio consenso … Clausura à X. di Marzo 1618. Aperto a 18 d.o. Stipulato per Not.o Pietro Tesoriero di Nap. che stà al pontone passata la Spetiaria di Rubino d'Auria al Sp.o Santo. (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 54-68; Pinto, Ricerca 2012).*

1634 - Nella Chiesa di **Santa Maria della Misericordia** è dignissima Tavola, dentrovi le sette opere della Misericordia di rara dipintura del novello Caravaggio; vi è ancora bellissima Tavola della Redention de' Cattivi, opera di Berardino il Siciliano. Sonovi altre dipinture di conto, & in ispecieltà del Santafè nostro Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.204).*

22.9.1663 - 22 settembre 1663. A Ferrante Capecelatro D. 25. Et per esso a Ottavio Marchese prezzo d'un quadro della Madonna della Purificazione con il Beato Gaetano d'esso venduto per servizio della Casa et Ospedale de **S. Maria della Misericordia** al borgo delli Vergini. Et per lui ad Alessandro Appetito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

5.1.1674 - 5 gennaio 1674. Alli Governatori del Real Ospitale di **S. Maria della Misericordia** del Borgo dei Vergini D. 20 . E per essi ad Arcangelo Guglielmelli a compimento di ducati 300, che li altri ducati 280 se li sono pagati con quattro altre loro polise per il nostro Banco. E tutti sono a conto de ducati 400 per l'intiero prezzo della pittura sta facendo, tanto per l'intiero prezzo della pittura sta facendo, tanto per l'intempiatura, quanto nelle mura della chiesa di detto Ospedale, e questi sono a compimento della seconda paga promessali iusta l'istrumento per mano di notar Paolo Colacino al quale s'babia relatione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.379).*

21.7.1674 - 21 luglio 1674. Alli Governatori del Real Ospitale di **S. Maria della Misericordia del Borgo dei Vergini** D. 50. E per essi ad Arcangelo Guglielmelli dissero a compimento di ducati 400 che gli altri ducati 350 se li sono pagati con diverse loro polise per lo medesimo nostro Banco. E tutti detti ducati 400 sono per saldo et final pagamento tanto dell'intempiatura della loro chiesa, quanto delle mura di essa chiesa, giusta istrumento per notar Paulo Colacino, restando a conseguire detto Arcangelo lo prezzo dell'oro posto nella detta intempiatura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 492; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.379).*

8.2.1675 - 8 febbraio 1675. Ad Antonio de Simone D. 15. Et per lui a Lorenzo Ruggi a compimento di D. 18 per uno quadro fatto per sua devozione del Glorioso Santo Antonio nella **chiesa della Misericordia** del Borgo delli Vergini con l'impresa della sua casata. Et resta sodisfatto così d'accordo per detto prezzo di D. 18 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

9.5.1675 - 9 maggio 1675. Alli governatori dell'ospedale de **Santa Maria della Misericordia** del Borgo delli Vergini D. 10. Et per essi ad Arcangelo Guglielmelli a conto di D. 40 per l'oro posto nell'intempiatura fatta alla chiesa dell'ospedale e manifattura in ponere detto oro et ogni altra cosa servita per detta causa e resta sodisfatto del passato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 502; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

1704 - Pensarono poter avere la Chiesa, che sta sotto il titolo della **Misericordia**, fuori la Porta di S. Gennaro … I governadori ne diedero volentieri il loro consenso. Gli Eletti della Città gradivano, che in quel luogo si ricoverassero i Padri Italiani (Scalzi), ed il Vicerè mostrava approvarlo. Ma vi si opposero i Padri Chierici Regolari Ministri degl'Infermi, che abitavano nel loro Convento di S. Aspreno (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

14.4.1707 - 14 aprile 1707. Alli Governatori Dell'Ospedale e Chiesa di **S. Maria della Misericordia del borgo de Vergini** D. 5. E per loro a Gio di Michele per tutta la pittura d'un paliotto, gradino e due vottanzi del detto gradino fatto ad uso marmoresco per servizio della nuova cappella del Glorioso S. Gaetano fattosi

dentro la loro chiesa, come anco per la pittura del muro di detta cappella e ripulitura del quadro d'esso glorioso Santo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1204; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

29.10.1710 - 29 ottobre 1710, mercoledì ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Misericordia** al Borgo dei Vergini ducati 11 ad Antonio Marzo maestro marmoraro, e sono per l'intero prezzo di opera di marmo, cioè Lavamano fattosi nella Sacrestia della loro Chiesa e per tutta la spesa dei marmi a occorsi per detta opera così oretemus stimata da don Ferdinando Sanfelice Architetto, il quale ne resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 879; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 85).*

13.1.1719 - Partita di ducati 30 del 13 gennaio 1719 estinta il 16 gennaio 1719. Pagamento al mastro scultore Bartolomeo Granucci per l'opera di stucco sull'altare maggiore, sul sottarco con pilastri sull'arco maggiore e sul primo cornicione della **Chiesa della Misericordia del Borgo dei Vergini** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 6776; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

29.3.1720 - 29 marzo 1720. Alli governatori dell'ospedale e chiesa di **S. Maria del borgo de Vergini** D. 15. E per essi a mastro Giovanni di Vero pittore d'ornamento in conto delle sue fatiche e spese per le pitture d'ornamento che attualmente sta facendo nel loro ospedale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

11.12.1725 - 11 dicembre 1725 ... A Corinto Ghetti, D.24 a Pietro Ghetti, a final pagamento di Ducati 303 per 12 pezzi di marmo che hanno servito per le Chiesa di **S. Maria della Misericordia** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 780, p. 395; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.110).*

18.2.1727 - 18 febbraio 1727. Alli governatori dell'ospedale e chiesa de **S. Maria della Misericordia** nel Borgo de Vergini D. 27,40. E per essi a Giovan Battista Massotti a compimento di D. 122,40, che gli altri D. 95 l'ha ricevuti da Berardino Perretta, cioè D. 117 intiero prezzo dell'altare maggiore di marmo fattosi nella loro chiesa, incluso alcune accomodature e D. 4,40 allo stuccatore Giovan Battista Pagatiello; D. 1 ad un suo lavorante (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1069; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

8.1732 - 27 maggio 1733 … Alli Governatori Priore e consiglieri della Congregatione dentro lo Spedale di **S. Maria della Misericordia** del Borgo de Vergini d. quindici e per essi a Lonardo Olivieri Pittore a complimento de d. 30, atteso l'altri d. 15 l'ha ricevuti con altra loro poliza per nostro Banco nel mese d'agosto 1732 e tutti sono a conto della Pittura che sta facendo nel suffitto di loro Congregazione e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Pavone, Pittori …, 1997 p.477).*

27.5.1733 - 27 maggio 1733 … Alli Governatori Priore e consiglieri della Congregatione dentro lo Spedale di **S. Maria della Misericordia** del Borgo de Vergini d. quindici e per essi a Lonardo Olivieri Pittore a complimento de d. 30, atteso l'altri d. 15 l'ha ricevuti con altra loro poliza per nostro Banco nel mese d'agosto 1732 e tutti sono a conto della Pittura che sta facendo nel suffitto di loro Congregazione e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Pavone, Pittori …, 1997 p.477).*

12.6.1733 - 12 giugno 1733. Alli governatori della Congregazione dentro l'ospedale della **Misericordia del Borgo de Vergini** D. 4,40. E per essi a Gaetano Massa, mastro reggiolaro a compimento di D. 8,48 per la camera di riggiole impetinate e spetinate avanti la loro Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

8.7.1733 - 8 luglio 1733. Alli Governatori dell'ospedale e chiesa di **S. Maria della Misericordia** del Borgo de Vergini D. 14. E per essi a Lorenzo Troccoli, mastro marmoraro a compimento di D. 20, cioè D. 15 per la lavoratura del medaglione di marmo coll'effigie della Madonna della Misericordia con due Angioli che la sostengono posta sopra il portone dell'Ospedale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1153; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735. Alli governatori dell'ospedale e chiesa di **S. Maria della Misericordia** del Borgo de Vergini D. 50. E per esso a Giuseppe Scarola mastro stuccatore. E sono a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti con altra poliza per nostro Banco nel mese di settembre 1735. E detti D. 100 sono a conto dello stucco, soffitto, fabrica et altro stabilito farsi da detto Giuseppe nella loro chiesa e sue cappelle in conformità delli disegni fatti da Giovan Martino Buonocore, regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

22.12.1736 - 22 dicembre 1736 … f. 3471 Alli Governatori seu Priore e Consiglieri della Congregatione dentro l'ospedale di **S. Maria della Misericordia** del Borgo de Vergini … f. 3471 Alli detti d. dodeci tt. 2, E per essi à Pietro Penna Pittore per l'intiero prezzo di quattro quadretti da esso fatti, e consegnati rappresentanti le quattro festività si celebrano nella loro Congregatione cioè Desponsatione di Maria Vergine, Apparitione di S. Michele, stimmate di S. Francesco d'Assisi, e decollatione di S. Giovanni Battista, E con sua firma d. 12.2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1200; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.1.1738 - 2 gennaio 1738 (fu 30 dicembre 1737). Alli governatori dell'ospedale e chiesa di **S. Maria della Misericordia** nel borgo de Vergini D. 10. E per loro a Berardino Perrotta, mastro di casa per tanti da lui spesi di loro ordine a Giuseppe Barberio e Domenico Attanasio, mastri mattonari per conto del pavimento con quadrelli spetenati et al lavoro che li medesimi hanno fatto nella loro chiesa e per li mattoni del presbiterio della medesima con dichiarazione che detti mattonari hanno ricevuto D. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1058; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

5.11.1740 - 5 novembre 1740 ... Alli gov.ri dell'Ospedale e Chiesa di **Santa Maria della Misericordia** del borgo delli Vergini, ducati 6 a Filippo Vale maestro falegname, a sodd. di tutte le spese e suo magistero occorso per la tempiatura, colla, buccata nelli due tavole di pioppo usate da esso fatto nell'alcova della stanza del regio maestro di casa del loro ospedale, così valutata dal magnifico ingegnero Pietro Luchese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157, p. 468; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

13.3.1743 - 1743 a 13 Marzo … f. 1402 Alli Gov.ri dell'Osp.le, e chiesa di **S. M.a della Misericordia** del borgo de Vergini d.ti otto E per essi al Reg.o Ingegnere D. Gio: Martino Buonocore, e sono il sodisfazione di tutti li suoi favori, e disegni fatti così per l'organo, come per ogn'altro occorso per serv.o di loro chiesa sino à 20 Gen.ro 1743 restando col presente pagam.to sodisfatto … d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.392; Pinto, Ricerca 2017).

8.1768 - Partita di ducati 16.1.15 dell'agosto 1768 estinta il 7 settembre 1768. Pagamento ai pittori ornamentisti Nicola Malinconico e Vincenzo Bruno per i soffitti della Sacrestia della **Congregazione di S. M. della Misericordia** nel Borgo dei Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12390; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

24.10.1772 - 24 ottobre 1772. Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di **S. Maria della Misericordia nel Borgo dei Vergini** ducati 3; E per essi al marmoraro Pascale Cartolano per le spese occorse per situare il lavamani nella Sagrestia della loro Chiesa cioè ducati 2.3 per la vasca e spalliera di marmo contornata e profilata ed altro ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1998; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

26.9.1774 - 26 settembre 1774. Alli Governatori dell'ospedale e chiesa di **S. Maria della Misericordia del Borgo dei Vergini** D. 6,50. E per essi all'indoratore Nicola Brandi per lavatura e tintura di due mani di mistura a 30 teste d'Angeli, al pulpito ed altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2053; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

194. - Durante la seconda guerra mondiale, l'edificio subì notevoli danni (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

1967 - In parte, nel 1967, sono stati effettuati ripristini e rifazioni (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

CASA CARAFA M. MONTEBELLO, poi DE CAPUA, poi S. ASPRENO (Padri Ministri degl'Infermi)

4.3.1589 - 1589 A' 4 di marzo sabbato … f. 594 Al s.r **oratio Carafa di Stigliano** d.ti sette, per lui, a' m.o Gio: batta passaro. D.o celi paga d. 3 ½ a' comp.to di tutte le giornate di m.ri, e manipoli, che hanno fabricato nella casa fù del q.o s.r marchese di montebello, per tutti li 2 del p.nte mese, et li restanti car.ni trentacinque hà comprato quattordici tavoloni d'autano, sei stanti, et una libra e meza di chiodi, che serveno per lo tavolato della stalla di detta casa, a' lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

19.10.1590 - 1597 - Et **Ottavio di Capua** deve a di p.o di Gen.ro d. 1000 … et in assensa la casa che fu del q.o Antonio caraffa marchese di Montebello nel borgo delle Vergini di Nap. li quali d. 1000 seli pagorno con conditione che non si liberassero eccetto q.n quelli con maggior somma havesse implicati nel prezzo di certe

case con giardino nel detto borgo, che furono del detto q.o Mar.se vendute ad instanza di creditori del d.o q.o Mar.se e rimase al detto Ottavio per d. 5050 … come per detto Instro di ven.ta app.re rogato a 19 d'8bre 90 per notar Anello capestrice in curia di notar Gio: ambr.o di lega … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.29; Pinto, Ricerca 2012).

25.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 25 di febraro venerdi … f. 97 Al sig. ottavio di capua del balso d. tredici et per lui a gio stefano Zappi et tomase trepete disse celi paga ad conto di d. 33 per causa del organo che li ha da fare nel suo giardino che l'acqua l'habbia ad fare sonare quattro matrecali et il tiello abattuta con darli assolutamente boi butte d'acqua alta otto palmi da terra acqua morta con metter esso ogni cosa et s.s. non sia tenuto se non alla fabrica et condotti come più ampla.te appare per cautela stipulata per mano di n.re gio geronimo talamo al quale si refere d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.152; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di Marzo venerdi … f. 97 Al sig. ottavio di capua del balso d. tre 2.12 et per lui ad m.ro Gio and.a vitale d.e celi dona per saldo et ultimo pag.to di cinque cesternole fatte nel suo giardino le quali l'haverà da intonecare et fare l'astraco ad sue spese intendendosi pagato con questi dinari havendo rec.ti li altri in con.ti in più volte d. 3.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.171; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 279 Al sig. ottavio di capua del balso d. sei et per lui ad m.ro mattio maiorino carpentiero d.e ad complimento di d. 30 che li altri li have rec.ti di contanti per causa della pergola che have promessa di fare nel suo giardino conforme al obliganza fatta per mano di n.re gio antonio di Ranaldo al quale si habbia relatione con promettere di darla finita per tutti li 20 del p.nte d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.246; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di ap.le venerdi … f. 313 Al sig. ottavio di capua del balso d. tre et per lui ad m.ro mattio maiorino d.e ad conto di d. 7 per un'altra pergola che li have da fare nel intrata del suo giardino conforme alla lista che si reserba in potere del sig. abb. camillo stellavato fatta per il sig. abb. paliba alla quale si habbia relatione d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.294; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 313 Al d.o d. tredici et per lui ad m.ro mattio maiorino carpentiere disse per saldo et ultimo pag.to di tutta la pergola che li have fatta nel suo giardino alli vergini d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.294; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 27 di Giugno lunedi … f. 420 Al sig. ottavio di capua del balso d. quattro Et per lui ad baldassar almenara pintore d.e per saldo et intiero pag.to di tutta l'opera che have fatto nel suo giardino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

1.1.1597 - 1597 - Et **Ottavio di Capua** deve a di p.o di Gen.ro d. 1000 … et in assensa la casa che fu del q.o Antonio caraffa marchese di Montebello nel borgo delle Vergini di Nap. li quali d. 1000 seli pagorno con conditione che non si liberassero eccetto q.n quelli con maggior somma havesse implicati nel prezzo di certe case con giardino nel detto borgo, che furono del detto q.o Mar.se vendute ad instanza di creditori del d.o q.o Mar.se e rimase al detto Ottavio per d. 5050 … come per detto Instro di ven.ta app.re rogato a 19 d'8bre 90 per notar Anello capestrice in curia di notar Gio: ambr.o di lega … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.29; Pinto, Ricerca 2012).
- **Antonio Carafa** C. Montebello, figlio di Gio. Alfonso C. Montorio, ebbe bellissimo **palagio** in Napoli fuori la Porta di S. Gennaro, copioso di stanze e con bellissimo giardino, che fu poi della famiglia di **Capua** e poi pervenne ai Padri delle Crocelle, dove vi habitano e vi hanno edificato la chiesa, sotto titolo di Santo Aspreno (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.147).

5.3.1632 - 5 marzo 1632. Al padre Ferrante Zaccaria D. 48. E per lui a Francesco Brugoman, orefice, a compimento di D. 600 in conto di un reliquario di argento per collocare la preziosa reliquia del sangue e licore del loro Beato Padre Camillo fundatore della sua religione de **Padri Ministri delli Infermi** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

1633 - **Padri Chierici Regolari Ministri degl'Infermi**, che abitavano nel loro **Convento di S. Aspremo**, fondato nel 1633. dal P.D. Fabrizio Turboli, che loro serve di Noviziato (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.330)

2.6.1634 - 2 giugno 1634. Al padre Marco Antonio Scarpato D. 6. Et per lui a mastro Sabatino Fusco disse pagarli come procuratore del **Collegio di Santo Aspreno dei padri Ministri degli Infermi** nel borgo delli Vergini novamente eretto a compimento di D. 98,61 per prezzo di rame ad esso venduto et consignato lavorato di diverse sorte con ferro e senza ferro per servitio di detto nuovo Collegio, conforme tra loro convenuti, atteso che gl'altri D. 92,61 l'ha ricevuti il detto mastro Sabatino cioè D. 30 per lo Banco dello

Spirito Santo con polisa sua et altri D. 35 per lo Banco di S. Giacomo con polise del padre Fabritio Turboli et altri da lui contanti in diverse volte sicché con il presente pagamento resta integramente sodisfatto per causa di detto rame lavorato et altro consignatoli dal detto mastro Sabatino per tutto detto dì 29 del passato e con istrumento de notar Francesco Antonio Fagiolo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 173; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

13.3.1635 - 13 marzo 1635 … Alla **Congregazione dalli Crociferi dalli Vergini** D. 29,40. E per lei con firma di Gabriele Moro procuratore e priore come per fede di notar Mutio Montanaro in curia di notar Gio Francesco di Rinaldi di Napoli in piede detta polisa a Detio Buonfardi disse sono in conto di D. 50, che li altri D. 20,60 li have ricevuti per il Banco dell'Annunziata. Quali se li pagano in conto del prezzo delli stucchi della facciata della cappella dell'altare maggiore della loro chiesa di **S. Maria delli Vergini della Congregazione de Crociferi**. Quali stucchi li haverà da fare con li sotto archi a diritta sino a basso. E tutto questo sarà conforme al disegno dato a detto mastro Detio dal Cavalier Cosimo ben lavorato e le stampe siano revettate e ben lavorate a sodisfazione del detto cavaliero a spese di detto mastro Detio di mastria, materia, tavole, legname e ogni altra cosa necessaria per servitio di detta opera per prezzo di D. 80 così convenuto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

4.4.1635 - 1635 a 4 aprile Mercordi … f. 1030 Alla Congregatione de Padri Crociferi d.ti trenta e per lui con firma de D. Gabriel Moro priore à m.ro Detio Boffardo à comp.to de d. ottanta et à conto della stoccatura della Capp.a dell'altar maggiore della loro Chiesa di **S.ta Maria delli Vergini della Congregatione de Crociferi** quale opera haverà d'essere estimata et à sodisfatione del Cav.ro Cosimo con forme alli patti apposti nell'altre par.te rec.te da lui, et sono delli d. cento pervenuti al loto Mon.rio per causa della vendita fatta à D. Ottavio Gomes med.te Instro per n.re Aniello perotta de nap. vinculati conforme alla par.ta di n.ro banco d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77; Pinto, Revisione 2022).
- Nel medesimo giorno per lo stesso Banco vengono pagati 12 ducati a mastro Geronimo d'Orta per la fabrica della cappella dell'altare maggiore (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

12.5.1635 - 12 maggio 1635. Al **monastero della Congregazione delli Crociferi** delli Vergini D. 30. E per essi a mastro Detio Buffardo in conto delli stucchi ha fatti e fa nella loro cappella dell'Altare Maggiore della loro **chiesa di S. Maria delli Vergini** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 182; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

16.6.1635 - 16 giugno 1635. A padre Fabrizio Turboli D. 53,55. E per esso a Marcello Manna, dite per prezzo di Santo Tomaso di diversi colori da esso venduto e consignato per servitio della loro **chiesa de Sant'Aspreno de pii Ministri d'infermi**. E per esso a Scipione Pinto per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

19.9.1635 - 19 settembre 1635. Alla **Congregazione dei Crociferi** delli Vergini D. 9. E per lei con firma di mastro Gabriele Moro, priore, a Michel'Angelo Saggese. E sono per li piperni della grada della porta grande e sagrestia della loro **chiesa delli Vergini** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

1704 - Pensarono poter avere la Chiesa, che sta sotto il titolo della Misericordia, fuori la Porta di S. Gennaro … I governadori ne diedero volentieri il loro consenso. Gli Eletti della Città gradivano, che in quel luogo si ricoverassero i Padri Italiani (Scalzi), ed il Vicerè mostrava approvarlo. Ma vi si opposero i **Padri Chierici Regolari Ministri degl'Infermi, che abitavano nel loro Convento di S. Aspreno** (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

13.4.1722 - (f. 37) Eodem die 13 mensis Aprilis 1722 Neapoli, et proprie in Infrascripto venerabili Collegio … Electio **nove Ecclesie Pro Venerabili Collegio Sancti Aspreni**. Constituti in presenza nostra li molto RReverendi PPadri del Venerabile **Collegio di S. Aspreno de Clerici Regolari Minori dell'infermi fuori la porta di S. Gennaro** videlicet il molto Reverendo P. Giacomo Dati Prefetto, il molto Reverendo Padre Nicola Fenia, il Reverendo P. Giuseppe Danzi Procuratore del detto Collegio, et il Reverendo P. Tomaso Cinque Procuratore dell'eredità del quondam Abbate D. Antonio Monforte in unum capitolarmente congregati, e coadunati al suon della campanella more et loco solitis la maggior e sanior parte anzi tutto detto Venerabile Collegio facientino e rappresentantino ut dixerunt sponteneamente asseriscono in presenza nostra, che per causa della nuova Chiesa da farsi per detto Collegio in esecutione della testamentaria dispositione del detto (f. 37v) quondam Abbate D. Antonio Monforte, avendono considerato, che con decreto del Sacro Regio Consiglio fù ordinato, ch'il Magnifico Donato Gallarano riconoscesse la fede fatta dal Signor D. Ferdinando

Sanfelice, e che riferisse anche luogo la detta Chiesa ordinata farsi dal detto quondam Abbate D. Antonio possa edificarsi, e la quantità della spesa per la costruttione di detta Chiesa. In esecutione del qual decreto dal detto Magnifico Tavolario Gallarano si è riferito, che non era conveniente edificarsi detta nuova Chiesa nel giardinello destinato dal detto Signor D. Ferdinando, ma ch'il miglior sito sarebbe edificarsi detta nuova Chiesa nella taverna con includere le case contigue, che si possiedono dal Signor D. Giuseppe de Liguoro con includersi anco alcune case contigue, che si possedono da esso Collegio con riferire doversi comprare la detta Taverna, e casa di detto Signor D. Giuseppe, e per fare una Chiesa rustica tantum vi bisognavano d.ti seimila, come dicono apparire dalla detta relatione, quale per le molte diligenze fatte per parte di detto Collegio s'è resa impossibile mandare in esecutione per causa che detto Signor D. Giuseppe de Liguoro del prezzo di detta casa ne vuole d.ti settemila in circa tra li quali v'è un censo d'annui d.ti 55 in circa debiti alli RReverendi PPadri Giuesuiti, et il prezzo della casa di detto Collegio importa d.ti mille e cinquecento; sì che per perfettionare detta Chiesa in detto luogo non vi bastano d.ti 15000, e l'effetti ereditarij di detto quondam Abbate D. Antonio deductis oneribus forsi non ascende a d.ti 6000. Et affinche si possa eseguire conforme e di dovere la pia dispositione di detto (f. 38) quondam Abbate D. Antonio, quale altro non dispose, se non che si dovesse fare una nuova Chiesa secondo l'effetti ereditarij, per detto Collegio di nuovo s'è fatto riconoscere il sito dal Magnifico Architetto Antonino Notarnicola, il quale avendo osservato le case del detto Collegio site alla strada publica delli vergini all'incontro il Conservatorio di S. Antonio di Vienna, nelle quali si può edificare detta nuova Chiesa, anzi migliorare più luminosa e d'aspetto, e di maggior commodo sita accosto al detto Collegio, et al sopportico di Lopez, et accosto la detta casa di detto Signor D. Giuseppe, conforme appare dalla relatione fatta dal detto Magnifico Antonino Notarnicola quale è del tenore seguente videlicet. Quale relatione letta, e riletta da detti RReverendi PPadri, e fatta tra essi matura consideratione hanno considerato esser molto utile et espediente per la costruttione di detta nuova Chiesa, che perciò unanimiter hanno concluso, che si mandi in esecutione la sudetta relatione fatta dal detto Magnifico Architetto Antonino, e perciò con giuramento in presenza nostra hanno promesso, e si sono obligati far la sudetta nuova Chiesa nel detto luogo servata la forma della sudetta relatione fatta dal detto Magnifico Antonino Notarnicola, et proinde tactis eorum pectoribus juraverunt [omissis]
(f. I allegato al f. 37v) Duplicatum. Essendomi conferito Io sottoscritto Architetto qualmente à richiesta delli RR. PP. Prefetto, et il Reverendo P. Provinciale de **RR. PP. Crociferi del Venerabile Collegio di S. Aspremo** nel borgo delli Vergini di questa Città a riconoscere il suolo della Casa con Cortili scoverti si possiede dal Collegio sudetto verso il supportico di Lopez a confine della Casa con hosteria del Magnifico D. Giuseppe de Liguoro, affinche si possa edificare la nuova Chiesa del detto Venerabile **Collegio di S. Aspremo** di gran magnificenza d'aspetto al publico, assai migliore più spatiosa e luminosa di quella al presente tiene il detto Collegio sistente il luogo sotterraneo; in esecutione della pia dispositione del quondam D. Antonio Monforte, il tutto da me osservato, et misurato il suolo della Casa sudetta, e Cortili Nella quale si può fabricare la nova Chiesa per servitio del detto Collegio, et commodo al publico per l'effetto sudetto ho fatto l'allegata pianta con la Nave Maggiore di larghezza palmi trenta quattro [circa m. 9], e di lunghezza palmi sissantadue [circa m. 16] con sei Cappelle laterali fondate palmi quattro, divisa con pilastri, et archi Muri nella testa l'altar Maggiore con Nichia fondato tutta coverta à lamia di forma à Gaveta di Materiali di Canne, e stucco, con polverino, e tetto di sopra, et frontispicio alla Strada delli Vergini con grada avanti à due salite, rilevata dalla Strada palmi sette la Chiesa sudetta per evitare il danno che possono apportare le lave delle (f. I v) acque piovane che passano per detta Strada, e la detta Chiesa Nova viene situata all'incontro il Conservatorio di S. Antonio con grande aspetto al publico. Per edificare la detta Chiesa Nova rustica di fabrica con il tetto di sopra che la copre, fatto il conto della spesa con servire delli Materiali Vecchi si scipparanno dalla detta Casa, e con la pietra, e pozzolama si caveranno nelli giardini del detto Collegio, e nel suolo di detta Casa importerà la la summa di d.ti tremila d. 3000. Et volendosi perfettionare di tutto punto di fabrica stuccata, lamia di Canne polverino tetto pavimenti, Sagrestia e tutto quello sarà necessario à complirla jmporterà la spesa à d.ti quattromila in conformità della presente pianta descritta dico d.ti 4000. Per il prezzo della Casa sudetta con Cortili del detto Collegio che servirà per fabricare la sudetta Chiesa Nova ut supra descritta importerà la summa de d.ti mille, e cinquecento in circa d. 1500. La quale Chiesa con il tempo si può ampliare, e prolungare con la sua Croce, e Cuppola di votare le Cappelle sudette il tutto si osserva super faciem loci. Questo, e quanto da me si è conosciuto per edificare la detta Chiesa Nova. In fede Napoli 26 Marzo 1722 Antonino di Notar nicola Architetto (ASNa, Not. Giovanni Andrea Spena, sch. 729, vol. 25, ff. 37-38; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.6.1755 - 2 giugno 1755. Al **collegio di S. Aspreno de padri Ministri degli Infermi** fuori Porta S. Gennaro D. 500. E con firma del padre Giovanni Serra procuratore a Francesco Gargiulo capo mastro fabbricatore e stoccatore a conto del prezzo della fabbrica della nuova chiesa che si sta costruendo in esso collegio, come per istrumento di notar Francesco Spera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

2.12.1756 - 2 dicembre 1756 … Al **Collegio di S. Aspreno** dei Padri Ministri degli Infermi delle Crocelle fuori la Porta S. Gennaro, Ducati 22 a Maestro Basilio Bergamo Piperniere, a compimento di ducati 72, tarì 41 e grana 3, a conto della Porta di Piperni nuovi fatta alla Nuova Chiesa che si sta costruendo e per alcuni lavori fatti di alcuni piperni vecchi di esso Collegio, come si devono misurare ed apprezzare dal magnifico ingegnere Don Luca Vecchione, Direttore della fabbrica di detta Nuova Chiesa di **S. Aspreno delle Crocelle ai Vergini** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1534; Rizzo, Ricerca 2018).

2.12.1756 - 2 dicembre 1756. Al **Collegio di S. Aspreno** dei Padri Ministri degli Infermi delle Crocelle fuori la Porta San Gennaro, D. 22 a Mastro Stuccatore e capomastro fabbricatore Francesco Gargiulo a compimento di ducati 2030, atteso li altri 1800 li furono pagati per il Banco del Salvatore, cioé 500 a 11 marzo 1755, e simile somma a 31 maggio 1755, e 200 a 4 marzo 1756, a 600 a 20 maggio detto, e che uniti compongono la somma di ducati 2030 che da detto Collegio gli si pagano al suddetto maestro stuccatore per la fabrica della Nuova chiesa che esso Collegio sta erigendo ... con la quale si é obbligato e rendere perfezionata e compita di rustico la chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1534; Rizzo, Ricerca 2018).

21.1.1757 - 21 gennaio 1757. A Francesco Gargiulo D. 10. E per esso alli mastri tagliamonti Domenico Fesigorio e Andrea Palumbo a compimento di D. 1.000 in conto delle pietre che tagliano per la **chiesa nuova di S. Aspreno** che si sta edificando nel giardino del **collegio dei padri ministri dell'Infermi** fuori Porta S. Gennaro a grana 34 ogni canna, giusta l'istrumento per notar Aniello Andrea Villani di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1370; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.78).*

17.10.1759 - 17 ottobre 1759. Al **Collegio di S. Aspreno** fuori Porta S. Gennaro D. 100. E per esso a mastro Francesco Gargiulo e sono a compimento di D. 1.100 in conto del prezzo di fabriche della nuova chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.78).*

11.4.1767 - 11 aprile 1767. Al Collegio di **S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi di S. Camillo**, fuori Porta San Gennaro, Ducati 60 e conferma di Padre Carmine Arcucci, Provinciale, al Maestro Riggiolaro Ignazio Chiaiese, a compimento di ducati 270, atteso gli altri li ha ricevuti con pagamento del Banco dello Spirito Santo nel mese di agosto 1762, e un altro nel mese di maggio 1765, e un altro nel mese di luglio 1766, e sono per l'intero prezzo del Pavimento di Riggiole spetenate e impetenate, poste in opera nella Chiesa di detto Collegio di S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi, essendo andate a suo conto il trasporto, la calce, la pozzolana, i manipoli, l'acqua e tutto quanto altro bisognava per metterle in opera, giusta il Disegno formatone dal Regio Ingegnere et Architetto Don Luca Vecchione, per il convenuto prezzo di carlini 24 per ciascuna canna, secondo il prezzo dato dal medesimo Don Luca, come stipulato per istromento per Notar Bernardo Montalbano di Napoli, a 3 febbraio 1762, il tutto a tenore della polizza (La chiesa non è accessibile) - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1836, p.412; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

31.8.1767 - 31 agosto 1767. Al Padre Prefetto Don Marziano Romano, D. 18 ad Ignazio Chiaiese Maestro Rigiolaro di questa città di Napoli, a compimento di ducati 50, per numero 4 camere mattonate di mattoni spetenati sopra il Collegio della **Nuova Chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi ai Vergini dei Padri Ministri degli Infermi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1844, p.141; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

26.4.1768 - 26 aprile 1768. Al **Collegio di S. Aspremo de Padri Crociferi** fuori la Porta di S. Gennaro D. 25. E con firma del padre Carmine Arcucci, procuratore ad Andrea Mattei, pittore a compimento di ducati 30, stante l'altri ducati 5 per detto compimento l'ha il detto ricevuti in contanti. E tutti detti ducati 30 sono per l'intero prezzo di quattro quadri da lui fatti nella nuova Terrasanta sotto la chiesa di detto Collegio, come anche d'uno quadro tondo grande fatto in mezzo la lamia e due tondini fatti alli laterali di detta Terrasanta ed un quadro fatto dal medesimo in mezzo alle scale di detto Collegio con dichiarazione che con il presente pagamento resta il detto don Andrea del tutto sodisfatto ne deve pretendere altro ne per questa ne per altra causa a così pagarete. E per lui ad Antonio Torrente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1857; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.378).*

21.6.1769 - 21 giugno 1769. Al **collegio di S. Aspreno** fuori Porta S. Gennaro D. 18. E per esso a Crescenzo Trinchese, mastro marmoraro, a compimento di D. 110 per final pagamento di tutti i lavori di marmo serviti per la chiesa di detta collegiata. E per lui a Giacomo Chiappara, mercante di marmi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1892; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.78).*

CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE

26.11.1733 - 26 novembre 1733 … Al Padre Filippo Rostagni, ducati 50 e per esso a Santolo Cirillo, e sono a compimento di ducati 120, attesi li altri li ha ricevuti parte in contanti e parte in fedi di credito ed in ricognizione de' favori da esso prestati alla **Congregazione della Missione** al Borgo de' Vergini, in Napoli, per un quadro della Assunzione della Beata Vergine fatto dal medesimo per la Nuova Cappella di detta **Congregazione della Missione** detta la Cappella degli Ordinandi, ossia dei Chierici (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1051; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*

9.10.1737 - 9 ottobre 1737. Alla Casa della **Congregazione de Padri della Missione** sita nel Borgo delli Vergini di questa città D. 1.300. E con firma del padre Filippo Rostagni, procuratore, ad Andrea del Pezzo, capomastro fabbricatore e sono delli D. 4.000 sistenti in Nostro Banco in credito della Venerabile Casa della Congregazione de PP. della Missione sita nel borgo delli Vergini di questa città, alla medesima pervenuti dal signor Giacomo Blondare conditionati respettivamente per la causa contenuta nella partita di detto Nostro Banco, ne pagassimo ad Andrea del Pezzo capomastro fabbricatore D. 1.300. E sono li medesimi che da esso mastro Andrea sono stati spesi in compra di pietre, calce, rapillo, pezzolame, legnami, ferri, piperni ed altri materiali e magisteri serviti per la rifazione e reparatione della nuova fabbrica facienda in essa Venerabile Casa di detta Congregazione. E per esso a Gennaro de Siena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1111; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

18.3.1760 - 1760, 18 marzo ... Alla duchessa di S. Elia D. 60. E per essa al mastro marmoraro Pascale Cartolano, quali se li pagano a conto di D. 920, prezzo offerto da esso mastro Pascale per li due altarini di marmo che s'obbliga fare a tutte sue spese con ottimi marmi ed in conformità del disegno cosí piccolo che grande fatto dal regio ingegnere Michelangelo Giustiniano con le cornici delle intavolature di giallo di Siena posti in opera nella chiesa edificata nella **casa de PP. della Missione** nel Borgo delli Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

29.5.1761 - 29 maggio 1761. Alla duchessa di S. Elia D. 80. E per essa a Mauro Gallo a compimento di ducati 90,90 per prezzo di un organo venduto e consignato e situato nella nuova chiesa de **Padri della Missione**, vicino la parrocchia dei Vergini di Napoli. Detto organo di registri cinque di ripiano colla voce umana, flauto, trennola ed uccelliera con pedali tutti a parte oltre delli detti cinque registri di ripieno, tutto compito, finito e dorato di mistura e dipinto del che la medesima si dichiara ben contenta e sodisfatta e con tal pagamento resta il sudetto ben contento e pienamente sodisfatto, non avendo altro a conseguire da essa duchessa e dai padri della Missione, che ducati 0,90 sono stati pagati per lo trasporto e situazione di detto organo sopra l'orchestra e della mascatura colle due chiavi per chiudere detto organo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1606; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.379).*

19.4.1762 - 19 aprile 1762. Al canonico Giuseppe Sparano D. 30. E per esso a Nicol'Antonio Alfano in conto di ornamento di pitture fatte alla volta della **Congregazione delle Apostoliche Missioni** de retratti de Fratelli accomodati e fatti di nuovo, dello stucco ed altre pitture accomodate in detta Congregazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1648; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

26.3.1764 - 26 marzo 1764. Al Padre Carmine Di Leo, Ducati 14 a Domenico Palazzo Capo Maestro stuccatore, a compimento di ducati 90, a conto di di ducati 130, intero prezzo dei lavori di stucco che sta facendo nella Porteria e in Due Corridoi della Venerabile Casa della **Congregazione della Missione dei Vergini** a tenore dalli patti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1721, p.649; Rizzo, Ricerca 2018).

16.5.1764 - 16 maggio 1764. Al padre Carmine di Leo D. 18,60. E per esso a mastro Domenico Palazzo stuccatore a compimento di D. 70 che l'altri D. 41,40 li sono stati pagati contanti. E tutti detti D. 70 sono a conto di D. 130 intero convenuto prezzo del solo magistero, restando a peso di esso girante il materiale dello stucco che dal medesimo si sta facendo a sue spese nell'atrio, ingresso e corridore della portaria della Casa della **Congregazione della Missione**, cominciando dal portone sin alla fine ed anco della tonaca di arena del corridore di rivolta sino alla scala posta in fondo di detto corridore, secondo il disegno, ordine e direzione del regio ingegnere Don Luiggi Vanvitelli. Quali lavori dovrà fare di tutta perfettione e del modo e forma prescritta dal detto regio ingegnere, senza che possi altro pretendere fuorché del suddetto convenuto prezzo per qualunque variazione, raggiunzione o crescimento o mancamento di fabrica, eccetto de quello da farsi nelle prime quattro lamie del suddetto corridore di rivolta qual dovranno cagliarsi a sue spese di esso girante e neppure potrà pretendere cosa alcuna per qualunque altra causa riguardante il predetto atrio interiore, esteriore e due corridori come sopra per essere stato del tutto compreso nella suddetta prima, con essersi obligato il suddetto Palazzo di terminarli per tutta la Settimana Santa del corrente anno. Con

dichiarazione che sebbene il suddetto magisterio comporta molto più delli suddetti D. 130, convenuto prezzo, tutto il di più egli l'ha donato e dona a beneficio di detta Santa Casa per sua divotione come intendevano fare altri stuccatori ai quali il suddetto Palazzo per il medesimo fatto è stato preferito. E con tal espresso patto si è dato principio al suddetto lavoro che ha da fare a sue spese poiché in altro caso non avria dato per ora principio a fare detta spesa, e con altro patto ancora che del restante denaro non lo possa pretendere tutto assieme, ma a poco a poco a misura che farà il lavoro suddetto, con dover restare nelle sue mani D. 15 per sua cautela se mai qualche cosa fosse mal fatta per doverla far rifare a sue spese, secondo ne giudicherà lo stesso ingegnere per pagarli subito dopo terminato il tutto e levati l'anditi e ponti, quali si devono mettere e levare sopra di lui spese ed essere di legname delle medesime proprio di detto mastro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1722; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

7.7.1764 - 7 luglio 1764. A Carmine de Leo D. 25. E per esso a Leonardo Chiaiese a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 25 li sono stati pagati in contanti. E tutti detti D. 50 sono in conto delli mattoni o sia riciuoli spetinati il detto a sue spese sta mettendo nelli due corridori della porteria della **Casa della Congregazione della Missione** per convenuto prezzo di carlini 13 e un mezzo la canna, dovendo esso girante provedere della calce spognata e pezzolama. Quali devono essere di tutta perfezione e ben messi con essersi obligato e di levare tutti quelli che fussero di mala qualità e mal cotti o mal messi, e rimetterli a sue spese, da starsi in tutto al giudizio del regio ingegnere Don Luigi Vanvitelli. E così pagassimo. E per esso ad Ignazio Chiaiese per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1723; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

13.2.1779 - 1779, 13 febbraio ... Al padre Gaetano Sica procuratore D. 16. E per esso a Pasquale Cartolaro per costo e mettitura in opera di un lavamano nella **Casa della Congregazione della Missione** con restare intieramente soddisfatto di qualunque altro lavoro di sua professione di marmoraro fatto per servizio di detta Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2193; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

10.10.1798 - 10 ottobre 1798. A padre Ignazio Tornese D. 33,33. E per lui al marmoraro Innocentio Cartolano a saldo di D. 4.671,78 importo di tutti li lavori ed altari di marmo fatti nella nuova chiesa costrutta della **Congregazione delle Missioni** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2802; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

CHIESA DI S. MARIA DEI VERGINI

13.. - Le prime notizie sulla chiesa di **S. Maria dei Vergini** risalgono al XIV secolo, quando a spese delle famiglie Vespoli e Carmignano furono costruiti fuori Porta S. Gennaro una chiesa e un ospedale per curare i poveri. Il complesso fu affidato ai padri ospedalieri, noti come i Turchini dal colore del loro abito (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

14.. - Nel XV secolo un'alluvione spazzò via ogni traccia della chiesa (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

28.5.1482 - Fasc.° 2. n.° 19 In nomine D.ni Amen. Anno à Nativitate D.ni millesimo quatringentesimo octuagesimo secundo Pontificatus SS.mi in X.° Patris D.ni n.ri D.ni Sisti Divina providentia PP. quarti anno undecimo. Die vero vicesimo octavo m.s Maii quintedecime Ind.s Neapoli … constitutis Religiosis Dominabus D.na Perna Pesce Abbatissa D.na Ciccarella Guindatia D.na Chiarella Minutula Infirmararie D.na Cobelluza Carazula D.na Francisca Galiota D.na Margarita Galiota D.na Verita Giundatia D.na Tadia Guindatia D.na Sarna Galiota D.na Renza de Summa D.na Simpliciana … [Brancatia] D.na Lucrezia de Diano D.na Citella de Diano D.na Catharina de Diano D.na Lisabetta Guindatia D.na Gammilla Guindaza D.na Carmosina Carazola D.na Ceccarella Vulcana D.na Laura Guindaza D.na Catarinella Spinella D.na Spinella Spinella D.na Constantia Thomacella D.na Iohannella Filomarino [n. 22 + 1] Monialibus V.lis Monasterii Sancti Ligorii Maioris de Neapoli ordinis S.ti Benedicti … ex parte una. Et nobili viro Not.o Francisco de Miczonis de Capua cive Neapolitano … ex parte altera. prefate D.ne Abbatissa … habere … quandam domum consistente in membris quatuor cum quadam parva corticella sitam et positam in Porta Sancti Ianuarii Civitatis Neapolis iuxta bona Ecclesia **Sancte Marie de Virginibus** iuxta bona Minici de … iuxta bona ecclesie Sancte Catarine constructe et hedificate intus Ecclesia Sanctis Iohannis ad Porta et iuxta viam vicinalem et viam publicam et alios confines … censum tarenorum quatuor cum dimidio … (ASNa, Mon. sopp. 3409; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascicolo secondo … N.° 19 A 28 di maggio 1482 il Monast.o concedè a' N.r fran.co Monsorio una casa sita alla porta di S. Genn.o ad annuo cenzo di tarì cinque per istro rogato per N.r Minico di Casanova (ASNa, Mon. sopp. 3422, p.4v; Pinto, Ricerca 2013).

15.. - Nel XV secolo un'alluvione spazzò via ogni traccia della chiesa, che nel successivo secolo, sempre a causa di una disastrosa alluvione, venne nuovamente alla luce (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

1560 - **Santa Maria delli Virgini** è una chiesa situata fuor la Porta di Santo Gennaro, et è chiesa antica; non si può sapere per cosa degna di fede il fundatore; nel presente ci sono monaci otto celestini, quali vanno vestiti celesti et uffitiano detta chiesa. Questi monaci furo ordinati da papa Cleto, che fu discepolo di santo Pietro primo pontefice e, doppo detto pontefice, fu il terzo pontefice da poi la morte de Christo; il qual, dormendo una notte, vidde un celeste annuntio, parendoli vedere un angelo che li dimostrava la croce santa, ammonendolo che dovesse fabricare un hospidale per quelle devote persone quali di lontani paesi venivano in Roma per visitare i tempii; et destatose il detto santo [163v] pontefice donò l'ordine per fare incominciare ad edificare detto hospitale; et ancho instituì detti monaci, li quali andassino vestiti di panno celeste et portassero la croce santa nelle loro mani, et per questo si chiamavano li monaci celestini cruciferi, cioè havuta l'origine dal celeste annuntio; et benché fossero li primi monaci, niente di meno furno quasi li ultimi approbati al tempo di papa Innocentio nell'anno del Signore mille ducento e quindici. Al presente hanno d'intrata circa ducati trecento, et teneno per reliquie lo pede di santo Laurenzo et un poco del suo sangue, uno osso di santo Giacobo maggiore et del suo sangue, certe ossa deli Innocenti, uno osso di san Mattheo apostolo, cert'ossa di san Martino, uno osso di sant'Helena et una certa carrafella dove è la manna che dal cielo discese al tempo di Moise, et altre reliquie (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.163).*

10.3.1590 - MDLxxxx Adi 10 di marzo … f. 412 Al s. gio lorenzo girardi d. sei et per lui al mon.rio di **s.ta m.a delli vergini** fora porta di san gennaro o al r. P. marcello roffini Priore del detto mon.rio d.e celi paga in nome et parte della s.ra gioanna caracciola … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 15 A fra Gio Jacovo catena proc.re di **s.ta m.a delli vergini** d. quattro et per lui a Gio ber.no vitale taglia.te d.e celi paga in c.to del opra ha da fare in d.o m.ro per tagliar monte sincome appare per accordio fatto per mano di n.re Pietro vinc.o mirella al q.le si refere d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.36; Pinto, Ricerca 2018).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 877 A fra Gio Iacono catena priore delli vergini d. otto 1 et per lui a Gio Dom.co di crescenzo per cento ginelle pigliate da lui per serv.o della fabrica del mon.ro a ragg.e di d. 8 il cento et con la portatura sib al d.o mon.ro c.ni 2 d. 8.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.395; Pinto, Ricerca 2013).

10.12.1603 - 1603 Adi 10 di Xbre … f. 877 A fra Gio Iacono catena priore delli virgini d. sette 1 et per lui a Gio ber.no vitale tagliamonte d.e celi paga in conto delle pietre taglia nel monte del loro giardino per serv.o del mon.ro della fabrica d. 7.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.453; Pinto, Ricerca 2013).

16.1.1604 - 1604 A 16 di Gennaro venerdi … f. 335 A fra Jac.o Catena Priore deli **vergini** d. novi tt. 4 e per lui à m.o Gio Jac.o di francho d.e li paga d. sei à conto della fabrica che fa à staglio nel monast.o e d. 3.4 per tanta opra si fatta in monast.o sino al p.nte giorno … d. 9.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.59; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 335 A d.o d. cinque e per lui à m.o Gio. ber.no vitale tagliamonte d.e li paga in conto dell'opra che fa à tagliar il monte per ser.o della fabrica del monast.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.59; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 335 A d.o d. novi 1.10 e per lui al p.re Arcangelo di Rossi procuratore del sop.to monast.o d.e per tanti cinti di castagno stanti e ferram.ti per la porta del monastero e per cinque giornate pagate questa sett.a à m.o Gio Dom.co di Crescenzo m.o d'ascia c'ha lavorato la sud.a porta d. 9.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.59; Pinto, Ricerca 2018).

18.11.1621 - 18 novembre 1621. A Nunzio Maresca D. 3. E per lui a Andrea Vaticano a compimento di D. 25 in conto del prezzo convenuto de tutte l'opere che fa di indoratura et pittura per l'ecclesia di **S. Maria delli Vergini**. Et per lui a Domitiano Riccio in conto di D. 6,50 per prezzo convenuto delle predette opere le quali debbia fare di diversi compartimenti de mischi e di tutta la facciata dinanze con diversi scompartimenti fatti d'ogni perfetione così nelle portelle, come nelli gradini a soddisfazione di detto Nunzio e di detti padri di detta ecclesia et la parte di dietro de misco semplice senza scompartimenti il tutto fatto d'ogni perfettione et finito con vernice fra giorni 15 da oggi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

17.11.1663 - 17 novembre 1663 ... A Andrea Saliera di Giovan Domenico d. 10. E per lui a mastro Giovan Battista de Marco indoratore in conto di d. 20, quali paga come tesoriero del Santissimo Sacramento della

parrocchial chiesa di **Santa Maria delli Vergini al Borgo** et sono per una custodia indorata un tempo della chiesa dello Spirito Santo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 390; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

26.1.1724 - 26 gennaio 1724. A Baldassarre de Causis D. 10. E per esso a Gennaro Penza per la fonditura, rifattura d'una campana della **parrocchial chiesa dei Vergini** nel Borgo di questa città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1030; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

23.2.1724 - 23 febbr. 1724 ... Baldassarre de Causis paga duc. 5 ad Antonio S. Giovanni "per accomodatura e ritoccatura delli quadri, sono della Parrocchiale **Chiesa delle Vergini**, con dichiaratione che li sudetti duc. 5 sono del denaro ad esso pervenuto dalli R. Padri della Missione ..." (ASBN, Banco dei Poveri; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

30.3.1724 - 30 marzo 1724 ... Baldassarre de Causis paga duc. 4 a Mattia de Maria mastro falegname, "per la predella nuova di legname di castagno fatta per servitio dell'altare maggiore della Parrocchiale **Chiesa dei Vergini** sita nel Borgo di questa città ..." (ASBN, Banco dei Poveri; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

10.5.1724 - 10 maggio 1724. A Baldassarre de Causis D. 6. E per esso a mastro Giovan Battista Massotti a compimento di D. 31 per accomodature e poniture in opere dell'altare maggiore nella **parrocchial chiesa de Vergini** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1030; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

16.8.1724 - Partita di ducati 10 del 16 agosto 1724 estinta il 22 agosto 1724. Pagamento al mastro piperniere Agostino d'Ambrosio per tutti i galloni di piperni lavorati per il nuovo lavalone della Chiesa dei **Vergini** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7263; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.387).*

9.7.1740 - 9 luglio 1740. A Luzio Valenzano D. 44. E per esso a Carlo d'Adamo mastro marmoraro di Napoli in conto de D. 72, intiero convenuto prezzo di un altare di marmo, che detto Carlo ha promesso e si è obbligato costruire e fare fra lo spazio di mesi quattro dalli 8 di giugno 1740 per servizio della sua cappella, che possiede dentro la chiesa di **Santa Maria delle Vergini** di Napoli sotto il titolo dell'Angelo Custode. Quale altare debba essere di marmo bianco mischio e commesso di vari colori di pietre allegre consistente nel modo descritto ed espresso nell'infracitando istrumento, che l'altri D. 28 per compimento dell'intiero prezzo dell'opera di detto altare si è obligato pagarglieli terminato l'altare suddetto e quello posto in opera ed immesso in detta cappella e che sia riuscito di sua compita soddisfazione con esserli lecito, terminato quello sarà, farcelo vedere e riconoscere dal signor Corinto Ghetti, regio ingegnere o da altro perito, come tutto ciò appare più ampiamente dall'istrumento stipulato per notar Marino Visconti di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1149; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

24.4.1743 - 1743 a 24 Ap.le … f. 1933 Alli Gov.ri della Pia Cong.e di S. Ivone d.ti venti E per essi à D. Martino Buonocore Reg.o Ingeg.re in riconoscimento di tutte le sue fatighe, accessi, disegni, e relazioni formate così per alcune cause de Poveri patrocinati dalla loro pia cong.ne come per la cappella, che dalla loro cong.e si possiede dentro la Parrocchial chiesa di **S. M.a delle Vergini** di questa città sotto il titolo di S. M.a dell'Assunta, la quale si è tutta ristaurata di fabrica, e modernata con ornamenti di stucco, ed Altare di marmo, ed altro fatto per tutto li 6 del cor.te, il tutto giusta il suo menile, in piè del quale vi è l'ord.e loro per lo presente pagam.to, e resta sodisfatto E per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.622; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1745 - 9 agosto 1745 ... Ad Alessandro Marcelli, d. 10 a Domenico D'Ambrosio Maestro Piperniero, a compimento di ducati 130, a conto dell'opera di Piperno fatta e facienda per la Nuova Facciata ed orchestra della parrocchiale Chiesa di **Santa Maria dei Vergini**, che si fa delli signori Governatori e maggiori amministratori ed Economi della Venerazione del Santissimo di detta Parrocchia e li paga in nome e parte del Tesoriere della detta Venerazione per ritenerseli a conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p. 1; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 140).*

1.9.1745 - 1 settembre 1745 ... Ad Alessandro Marcelli, d. 7 e per esso alli Deputati del Tribunale della Fortificazione ... Acqua e Mattonata di questa città di Napoli, e per tanti che il Tribunale ha stabilito doverseli pagare per la concessione del suolo o sia pubblica strada di larghezza palmi 4 e lunghezza palmi 24 fatta alla chiesa di **Santa Maria delli Vergini** avanti all'antiche grade di detta chiesa, con facoltà di occuparlo con cacciata di altre grade e su di esse fare il Basamento di Pilastri di piperno per la Facciata di detta chiesa, il tutto a tenore del disegno e della relazione del Regio Ingegnere Don Francesco Sciarretta e concessione

fatta dal detto Tribunale a 30 marzo 1745 e li paga in nome e parte delli Governatori ed Economi della Venerazione del SS.mo di detta Chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p. 114; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 140).*

26.9.1745 - 26 settembre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 20 e per esso a Mastro Domenico d'Ambrosio Piperniero a compimento di D. 180 ... e tutti in conto dell'opera di piperni fatta e facienda in occasione della nuova facciata e orchestra della **Parrocchia de Vergini** che si fa fare dal governo e Mestranza della Venerazione del SS. di detta Parrocchia ... giusta li prezzi stabiliti da riferirsi dal Signor Astarita Regio Ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1247; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

9.10.1745 - 9 ottobre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 4 e per esso a Pietro d'Andrea Scultore de marmi e piperni a compimento di D. 7 ... e tutti a conto della scultura de quattro capitelli di piperno che sta lavorando per servizio della nuova facciata di piperno della Chiesa Parrocchiale di **Santa Maria de Vergini** d'ordine del Governo e Maestranza della medesima, secondo il disegno fattone dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1247; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

26.10.1745 - 26 ottobre 1745 … Ad Alessandro Marcelli, Ducati 7 a Pietro d'Andrea Maestro Scoltore, a compimento di ducati 24, a conto del suo magistero e dei lavori di scoltura che fa al Frontespizio della Venerabile chiesa di **Santa Maria dei Vergini** della Sanità, e di tutto il lavoro fatto e dovrà fare detto don Andrea, e se ne abbia sempre a stare al parere del magnifico regio ingegnere don Ferdinando Sanfelice e del regio ingegnero don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245, p.421; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*
- 26 ott. 1745 … Ad Alessandro Marcelli, D.7, a Pietro D'Andrea Maestro Scoltore a comp. di 24 ... per i lavori di Scoltura che fa al Frontespizio della Ven.le Chiesa, di **S. Maria dei Vergini alla Sanità** ... e se ne debbia sempre a stare al parere del Magnifico Regio Ing.re don Ferdinando Sanfelice e del R. Ing.re don Giuseppe Astarita (Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*

15.11.1745 - 15 novembre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 4 e per esso ad Arcangelo Ametrano Mastro Chiavittiero a compimento di D. 8 ... e tutti sono per due guardastantari, quattro croci, mascatura, chiaremazze, licchetto, zoccolone e chiodi a punta di diamante ed altro occorso per la serratura della nuova porta di castagno e per servizio della **Parrocchia de Vergini**, la cui affacciata, atrio ed altro si è rifatto dalla Venerazione del SS. della Medesima ... secondo il prezzo dato dall'Ingegnere Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.184).*

18.11.1745 - 18 novembre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 8.3.10 e per esso a Giuseppe Ginetti Falegname a compimento di D. 17.4.10 ... e tutti così per manifattura tanto della porta dell'entrata nella **Parrocchia de Vergini** lunga palmi 15 1/3 larga palmi 9 ... con tutte le fatighe della serratura ed estraitura de legnami ... come per portatura de facchini e ponitura in opera della medesima, et anco per lavoratura di otto architravi, scorsatura di 300 chianchiarelle et 6 travetti, stroncatura d'una valera di chianche, 6 scannetti ... sodisfatto anco della levatura in due volte della porta vecchia e posta una volta, qual'altra fatica l'ha donata al SS. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1243; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.184).*

25.9.1748 - 25 settembre 1748 ... Ad Alessandro Macelli d. 30 a maestro Domenico D'Ambrosio Piperniero a conto dell'opera di piperno che il medesimo sta facendo per compiere la Facciata della Ven.le Parrocchiale Chiesa di **Santa Maria dei Vergini** secondo i prezzi e il Disegno fatto dal Regio Ing.re don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 234; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 153).*

29.1.1749 - 29 gennaio 1749. A Alessandro Marcelli D. 6. E per esso a Nicola de Micco capomastro fabricatore a compimento di D. 42 a conto dell'opera di fabrica e ponitura di piperni sta facendo d'ordine della **parrocchia dei Vergini**, secondo la misura e apprezzo del regio ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1305; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

1787 - **S. Maria dei Vergini** ... nelle cappelle ... la Conversione di S. Paolo[39] e il Battista di Giovanni Sarnelli[40] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.306).*
- [39] Leggi prima cappella destra; è firmata e datata "G. Sarnelli 1787". [40] Leggi prima cappella a sinistra; quest'ultimo dipinto raffigura, invece, la *Missione data dal Cristo agli Apostoli* ed è firmato sul basamento al centro "Hjacinthus Gimignanus F.A.D. 1678" (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.317).*

194. - Durante la seconda guerra mondiale, la chiesa subì gravi danni e gran parte dei suoi tesori andarono distrutti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

PALAZZO MOSCATO M. POPPANO detto dello Spagnuolo

1731 - La sua origine è legata al marchese Nicolò Moscato di Poppano, che nel 1731 sposò Anna Maria d'Orso ed ebbe in dote, tra vari beni mobili e immobili, "*un comprensorio di case* [...] *nel Borgo di Santa Maria delli Vergini*, [...] *al presente diviso in due palazzi di due appartamenti superiori per ciascuno e bassi sotto per uso di botteghe con altri commodi di stalle, rimesse, ed altro*" (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94; M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-2007, p.96).*

10.5.1738 - Die decima mense Maj 1738 Napoli. Costituito in presenza nostra il Signor Don Nicolò Muscati Marchese di Poppano aggente ed interveniente alle cose infratte per sé, suoi eredi, e successori da una parte. Ed il Capomastro Fabbricatore Felice Polito, similmente aggente ed interveniente alle cose infratte per sé, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Hanno esse parti asserito avanti di Noi, qualmente possedendosi da detto Signor Marchese un Comprensorio di **case**, sito e posto in questa Città e proprio nel **Borgo di Santa Maria delli Vergini**, incontro la Parrocchial Chiesa di detto titolo dotale della Signora Marchesa sua moglie al presente diviso in due palazzi di due appartamenti superiori per ciascuno e bassi sotto per uso di botteghe con altri commodi di stalle, rimesse, ed altro, et intendendo detto Signor Marchese quello modernarne, ed ampliare come ridurlo in un solo **Palazzo grande**, con mancarne delle fabbriche vecchie che attualmente vi sono ed accrescerne dell'altre nuove secondo il bisogno richiederà, in conformità della pianta, e disegno per tale effetto formatosi dal Regio Ingegnere e Tavolario del Sacro Regio Consiglio, Magnifico Francesco Attanasio, e secondo l'idea e volontà d'esso Signor Marchese quindi è che sono venute esse Parti all'infratta convenzione e patti. Che debba detto Capomastro Fabbricatore Felice Polito fare l'opra di fabrica suddetta di tutta bontà, e perfettione all'uso di buon maestro, e secondo le regole dell'arte richiede con eseguire tutto ciò che li sarà imposto, ed ordinato dal sopradetto magnifico Ingegnere Attanasio, con dover ponere in opera non solo ciò che trovasi stabilito col sopradetto disegno e pianta dal medesimo fattane ma permutarne, accrescerne e mancarne quello parerà al medesimo ed al detto Signor Marchese, coll'infratti patti e prezzi fra esse Parti, con parere del detto magnifico Ingegnere convenuti e stabiliti. In primis li cavamenti di terra così di robba vergine come di robba piena in qualsiasi profondità, che vi fusse alla ragione di carlini quattro e mezzo per ogni canna cubba, benvero però occorrendo nella detta robba piena ponervi cataste, o farvi cascie, questo se li debbia al Mastro suddetto stimare, e pagare a parte dico 4.5. La fabrica à mano sottoterra in detta pedamenta o altro di quella profondità, che vi sia dovendoci ponere il Mastro calce, pietre e puzzolana mescolata con arena, e fatighe inclusovi la tiratura d'acqua, e spognatura di calce alla ragione di carlini 16 e mezzo la canna, benvero però volendosi il Mastro servire della puzzolana, ed arena che forse uscisse dalli descritti cavamenti in tal caso non sia tenuto esso Signor Marchese pagarli cosa veruna per li cavamenti e catastatura 1.65. La Fabrica sopraterra dal primo piano sopra all'altezza dell'astrachi a cielo, in qualunque luogo, che elli siano dovendoci il Mastro suddetto ponere tutti li materiali e fatighe come sopra, e coll'istessa dichiarazione circa la puzzolana ed arena del luogo alla ragione di carlini diciotto per ogni canna 1.80. La Fabrica scosuta e cosuta in qualsiasi luogo ed altezza dovendovi il Mastro ponere tutti li materiali e fatighe come sopra, inclusovi la sfabricatura della fabrica vecchia, catastatura e puntellatura di vacanti di porte, finestre e per dentro l'istessa fabbrica, comanche la pontellatura delli travi e valore dell'astrachi superiori, che forse ne occorresse andandone però a beneficio del Mastro quelle pietre vecchie usciranno dalla detta fabrica si scoserà, e coserà tantum alla ragione di carlini 22 la canna 2.20. [...] E tutto il dippiù non compreso, e contenuto nelli sopradetti prezzi come sarebbero focolari, cappe, forni, lavatorie, pervase ed altro, se li debbia stimare ed apprezzare dal detto Magnifico Ingegnere, secondo la di loro qualità e grandezza. Da doversi misurare detta Opera complita, che sarà, secondo le costumanze di questa città, e non altrimenti, obligandosi nell'istesso tempo detto Mastro il tutto farlo, e costruirlo senza verun difetto o mancanza, così d'arte che di composizione di mali, ed altro, ed essendovi debbia rifarlo a sue proprie spese da starsene perciò à semplice fede e relazione del detto Magnifico Ingegnere restando la facoltà à detto Signor Marchese nel caso suddetto avvalersi d'altri mastri à sua elettione, ò spese, danno ed interesse del detto Mastro Felice e doversi far rifare detti difetti o mancanze come espressata, come ancora non piacendo in ogni tempo ad esso Signor Marchese d'avvalersi di detto Mastro Felice, sia a sua libertà ed elettione avvalersi e servirsi degli altri Mastri che li pareranno e piaceranno, senza che possa detto Mastro Felice pretendere la continuazione di detta Opera, dovendo bensì prima detto Signor Marchese far misurare, ciocché si troverà aver fatto, e soddisfarlo, non intendendovi con la predetta convenzione fatto niun pregiudizio al detto Signor Marchese circa detta permutazione di Mastro sempre che li parerà e piacerà, non ostante qualsivogliano capitulazioni in contrario. E all'incontro detto Signor Marchese promette e s'obliga pagare e sodisfare li lavori suoi faciendi al detto Mastro Felice, secondo li patti e prezzi di sopra stabiliti e somministrarli denaro, secondo anderà fatigando col parere del sopradetto magnifico Ingegnere con doversi da lo medesimo far scandaglio almeno in ogni mese e di quel prezzo ritenersene sempre in suo potere detto Signor Marchese almeno ducati 125 a ciascun scandaglio a futura sua cautela con esser tenuto il Mastro suddetto fatigare e far fatigare continuamente nell'Opera

suddetta, né da quella mai toglierne mastro per qualsiasi causa, pretesto, e dove nel solo caso che detto Signor Marchese, non se li somministrasse detto denaro. Si conviene ancora, che non soddisfacendo a detto Signor Marchese, qualche Mastro, ò manipolo che terrà detto Mastro Felice a fatigare nell'opera suddetta sia a sua elettione farlo licenziare, ò pure licenziarlo lui, senza che il Mastro suddetto possa allegare veruna scusa, ò causa, e pigliarne altri in loro mancanza. Dippiù si conviene che ritrovandosi da detto Signor Marchese il Monte nella detta sua propria casa e quello farà tagliare, a suo costo, e darà al Mastro, sopradetto, le pietre suddette in tal caso si debbiano scemare dalli sopradetti prezzi di fabbrica carlini 6 per ogni canna, e ciò che proporzionatamente doverà scemarsene da tutti gli altri lavori e resilisi ove ne entrano dette pietre, da stimarsi dal detto magnifico Ingegnere. E in osservanza delle cose predette esse parti spontaneamente hanno obligato se stesse e ciascuno di loro, e di loro e di ciascun d'essi eredi e successori e beni tutti presenti e futuri una all'altra. 14 Maggio 1738 (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.146).*

16.6.1738 - 16 giugno 1738. A Don Nicola Moscato marchese di Poppano ducati duecento e per lui a Felice Polito capo mastro fabricatore, a complimento de ducati 400, atteso gl'altri ducati 200 per detto complimento l'ha da lui ricevuti con poliza notata fede per esso nostro Banco e sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel **Palazzo dotale d'Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sito di rimpetto la parrocchial chiesa del Borgo dei Vergini, giusta suoi notorij confini, questa casa seu palazzo si rifà e si moderna a tenore della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con detto danaro per potere in questo esser preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro si debbia intendere da lui fatto anco a tenor dei patti e convenzioni di prezzi et altro contenuto nell'Istromento rogato per mano di Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere. E per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1339, p.885; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.148).*

5.7.1738 - 5 luglio 1738. A Nicola Moscato marchese ducati quattrocento e per esso a mastro Felice Polito fabricatore a complimento di ducati 800, atteso l'altri per detto complimento l'ha da esso ricevuti con altre due polize notate fedi per detto nostro Banco, e sono a conto de favori di fabrica fatti, e faciendi nel **palazzo dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sito di rimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini e giusta i suoi notorij confini, quale Palazzo seu Casa si rifà e si moderna a tenore della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese e con proprio denaro per poter essere in quello preferito, ed acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro in conto si debba intendere da esso fatto, anco a tenore de patti e convenzioni di prezzi, ed altro contenuti nell'Istromento stipolato per Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1338, p.1627; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.148).*

11.8.1738 - 11 agosto 1738. A Don Nicola Moscato marchese ducati duecentocinquanta e per esso a mastro Felice Polito mastro fabricatore a complimento di ducati 1300, atteso gl'altri ducati 1050 l'ha ricevuti da lui con polize notate fedi per il medesimo nostro Banco a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel **palazzo della Signora Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sito dirimpetto la chiesa del Borgo de Vergini, quale palazzo seu casa si rifà e si moderna a tenor della relazione del Magnifico Regio Ingegnero e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in quello preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detti pagamenti da lui fatti a detto capomastro si debbano intendere a tenor de patti e convenzioni di prezzi ed altro contenuti nell'istromento stipolato per mano di Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1348, p.97; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.149).*

12.11.1738 - 12 novembre 1738. A Nicola Moscato marchese ducati centoventi e per esso a Liborio Rinelli capo mastro falegname sono a conto delli lavori di legname fatti, e faciendi nel **palazzo dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e giusta i suoi confini, quale palazzo, seu casa dotale si rifà, e moderna a tenor della relazione dell'Ingegnere e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam, a sue spese e con proprio denaro per esser in quello preferito, ed acquistare l'anteriorità e postiorità di credito e detto pagamento di ducati 120, come tutti l'altri pagamenti faciendi a conto delli suddetti lavori di legname, s'intendano da lui fatti al detto mastro Liborio, in conformità delli patti, prezzi e conventioni tra di loro passati, giusta la nota formata dal detto Ingegnere e Tavolario dal medesimo e dal detto mastro Liborio sottoscritta, la quale per commun cautela si conserva per notar Giuseppe Ranucci alla quale si refere, senza che nessuna delle parti possa gravarsi o richiamarsi per ragione di lesione di prezzi o altro, e detta nota debba aver quello stesso vigore come se fusse istromento d'ogni solennità veduto, ed abbia la sua esecutione in ogni caso di conventione di

detti patti, prezzi e conventioni nella medesima contenuti, e così pagassero e non altrimenti a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1350, p.432; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.149).*

15.11.1738 - 15 novembre 1738. A Nicolò Muscato marchese di Poppano ducati cento, e per esso a Giovanni Saggese capo mastro piperniero, detti sono a conto delli lavori di piperno principiati a fare, e che dovrà fare e complire nel **palazzo dotale di Donna Maria Anna d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, giusta i suoi notorij confini, quale palazzo seu casa dotale si rifà e si moderna a tenor della relazione del Magnifico Regio Ingegnere e Tavolario del Sacro Regio Consiglio Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.400; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*
- Pensò il marchese **Nicola Moscati** di affidare la direzione del lavori al Regio Ingegnere e Tavolario del Sacro Regio Consiglio, Magnifico Francesco Attanasio e la realizzazione dell'opera al Capo Mastro fabbricatore Felice Polito, con atto del notaio Ranucci Giuseppe di Napoli del 1738; si stabilisce … (Costa, Il palazzo dello Spagnuolo …, 1979 p.21).*
- Vergini … **palazzo Moscati**. Questa volta siamo in epoca successiva al 1738, anno in cui il marchese Nicola Moscati affida all'ingegnere regio Francesco Attanasio, la costruzione del palazzo. L'ingegnere dispone già di un "comprensorio di case ... diviso in due palazzi" che dovrà "modernare et ampliare con ridurlo in un solo palazzo grande". Incaricato dell'esecuzione, che al suo committente costerà 29.987 ducati, e il "capomastro" Felice Polito (Labrot, Palazzi …, 1993 p.95).*

23.12.1738 - 23 dicembre 1738. A Nicola Moscato marchese di Poppano ducati cento e per lui a Giovanni Saggese capo mastro piperniero, detti sono a complimento di ducati 200, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco, e sono a conto delli lavori di piperno principiati a fare e che doverà compire nella casa, seu **palazzo dotale della Signora Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e giusta i suoi notorij confini, quale palazzo seu casa dotale si rifà e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese e con proprio denaro per poter essere in quella preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e con detto pagamento di ducati 100 con tutti gl'altri pagamenti faciendi da lui a conto, s'intendano fatti al detto capo mastro piperniero in conformità delli patti, prezzi e convenzioni fra di loro passati, e giusta la nota firmata dal Regio Ingegnere e Tavolario dal medesimo sottoscritta e da detto Saggese, la quale commune cautela si conferma per Notar Don Giuseppe Ranucci (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1348, p.833; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*

27.8.1740 - 27 agosto 1740. A Nicola Muscato marchese di Poppano ducati quattrocento e per lui a mastro Felice Polito capo mastro fabricatore, e sono a complimento di ducati diecimilaecento, atteso l'altri ducati 9.700 per detto complimento l'ha ricevuti con polise di nostro Banco e ducati 500 per lo Banco del Salvatore, e sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel **palazzo dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sito dirimpetto la parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini e giusta li suoi notorij confini, quale palazzo seu casa si rifà e si moderna a tenor della relazione del Ingegnero e Tavolario Don Francesco Attanasio a sue spese e con proprio denaro per poter essere in quello preferito ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità e potiorità di credito sopra detta casa come sopra tutti i beni dotali di detta marchesa Donna Anna Maria e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro in conto si debba intendere da lui fatto a tenore de patti e conventioni di prezzi ed altro contenuto nell'istromento stipulato per mano di notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1382, p.150; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*

13.9.1740 - 13 settembre 1740. A Don Nicola Moscato marchese di Poppano ducati trentacinque, e per lui a Gennaro de Martino mastro marmoraro, detti sono a conto d'alcuni favori di marmo che sta facendo nella **Casa Palaziata dotale di Donna Anna Maria Rossa** (sic) marchesa di Poppano sua moglie, sita in contro la parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini et altri notorij confini, quale Casa da lui si rifà, e moderna a tenore della relazione di Don Francesco Attanasio, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in questa preferito, come in tutti l'altri beni dotali di detta Donna Anna Maria et acquistare l'hipoteca sopra detta Casa d'anteriorità e potiorità di credito, per quali favori faciendi da detto mastro Gennaro, debba starsene all'apprezzo che se ne farà dal detto Tavolario, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.118; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.151).*

17.9.1740 - 17 settembre 1740. A Don Nicola Muscato marchese di Poppano ducati cinquanta. E per lui a Don Agnello Preziuso capo mastro stuccatore, e sono a conto di lavori di stucco, che sta facendo nella **casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso** Marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la

parrocchial chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, quale casa da lui si rifà, e moderna a tenore della relazione del tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per poter esser in quello preferito, come in tutti l'altri beni dotali di detta Donna Anna Maria, ed acquistare l'ipoteca sopra detta casa d'anteriorità, e poziorità di credito, e detto pagamento di ducati 50 come tutti l'altri faciendi s'intendano sempre fatti a detto capo mastro per detti lavori di stucco, a tenore de patti, e convenzioni di prezzi, ed altro contenuti nell'istromento stipulato per notar Giuseppe Ranucci al quale si refere. E per esso a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.83; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.152).*

23.11.1740 - 23 novembre 1740. A Don Nicola Moscato marchese ducati 32. E per esso a Donna Giovanna Confalone de marchesi della Petina, e sono per la permissione, o sia concessione per essa fattali di poterli prender l'acqua del formaletto del suo Palazzo, sistente nel Largo delle Pigne, e quella per acquedotto portarla per uso e servizio del pozzo, seu formale della sua **Casa Palaziata, dotale di Donna Anna Maria d'Orso**, marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, che da lui si rifà, e moderna a tenor della relazione del Tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in quella proferito, ed acquistare l'ipoteca sopra detta casa d'anteriorità, e potiorità di credito, dichiarandosi espressamente, che col presente pagamento di ducati 32 resta l'anzidetta Donna Giovanna intieramente sodisfatta, senza che possa altra cosa o pagamento pretendere in avvenire per la suddetta causa, e che da ora, ed in futurum per lui, suoi eredi, e successori liberamente possa volerli di detta concessione (...). E per essa a mastro Felice Polito per altri tanti. E per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1381, p.588; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.151).*

23.11.1740 - 23 novembre 1740. Al detto [Nicola Moscato marchese di Poppano] ducati 30. E per esso a Gennaro di Martino, mastro marmoraro, a complimento di ducati 65, atteso gl'altri ducati 35 per detto complimento l'ha ricevuti con poliza di nostro Banco, e sono a conto d'alcuni lavori di marmo, fatti e faciendi nella **casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso**, marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, quale casa da lui si rifà, e moderna a tenor della relazione del Tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1381, p.588; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.152).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740. A Nicola Moscato marchese di Poppano ducati 83.4. E per lui a mastro Gennaro di Martino marmoraro a complimento di ducati 148.4, atteso l'altri ducati 65 per detto complimento l'ha da lui ricevuti con polize del medesimo nostro Banco, disse sono per final pagamento di tutte le soglie di marmo bianco fatte, e servite nel primo e secondo appartamento della **Casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ascendenti dette spoglie (sic) di marmo a palmi 496 5/24 alla ragione di carlini 3 il palmo, compresavi la conduttura, pietra, legatura ed arrotolatura per tanti apprezzati, e valutati dal Regio Ingegnero e Tavolario Don Francesco Attanasio, all'apprezzo del quale fu pattuito doversi stare, quale Casa palaziata da lui si rifà, e moderna, a tenor della relazione formata da detto Regio Ingegnero e Tavolario, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per esser preferito, ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità, e potiorità di credito sopra quella, e negl'altri effetti dotali di detta marchesa, con dichiarazione che detto mastro Gennaro marmoraro resta con tal pagamento pienamente sodisfatto, né deve altro conseguire per detti lavori di marmo. E per lui a Bartolomeo Recupido per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1386, p.590; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.154).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Nicolò Moscato ducati dieci. E per esso a Liborio Rinelli capomastro falegname a complimento di ducati 1000, atteso gl'altri per detto complimento l'ha da lui ricevuti con polisa del medesimo nostro Banco, e sono a conto delli lavori di legname fatti e faciendi nel **Palazzo, seu casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sito dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e suoi notorij confini, quale Palazzo si rifà, e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.409; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.152).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Nicolò Moscato marchese di Poppano ducati cinquanta. E per esso al Ingegnero, e Tavolario Don Francesco Attanasio, a complimento di ducati 150, atteso gl'altri per detto complimento l'ha da lui ricevuti con polise per il medesimo nostro Banco, detti sono a conto dell'assistenza, e direttione della fabrica che si è fatta, e si sta facendo nella **Casa palaziata dotale di Donna Anna Maria**

d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Chiesa del Borgo de Vergini, quale si rifà, e moderna a tenor della relazione formata dall'istesso Ingegnero e Tavolario, e decreto per Magnam Curiam, a sue spese, e con proprio denaro per esser preferito, ed acquistare l'ipoteca d'anteriorità, e potiorità di credito sopra quella, e negl'altri effetti dotali di detta marchesa. E per esso a Gaetano Attanasio per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.411; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.153).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Don Nicola Muscato ducati settanta. E per esso a Giuseppe Vera tagliamonte, detti sono a conto delle fatiche fatte, e faciende per lo cavamento per lo formaletto per il commodo dell'acqua nella **Casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, et altri oratorij confini, quale Casa da lui si rifà, e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.407; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.153).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Don Nicola Moscato ducati novecento. E per esso a Felice Polito capomastro fabricatore, a complimento di ducati 11.000, atteso gl'altri per detto complimento l'ha ricevuti con sue polise per il medesimo nostro Banco e ducati 500 per lo Banco del Salvatore, detti sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel **Palazzo, seu casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e suoi notorij confini, quale pagamento da lui si fa con proprio denaro, rifacendosi e modernandosi detta casa a sue spese, a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Don Francesco Attanasio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.430; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.153).*

28.3.1742 - 28 marzo 1742 ... A Don Nicola Moscato Marchese di Poppano, ducati 50 al Regio Ingegnere e Tavolario don Francesco Attanasio a comp. di 300 atteso che gli altri li ha ricevuti per Banco dello Spirito Santo e SS. Salvatore, a conto della assistenza, direzione della Fabrica sino a 20 corrente fatta e facienda nella **Casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso** Marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro della Parrocchiale chiesa di S. Maria dei Vergini quale si rifà e rimoderna a tenore della relazione formata dallo stesso Tavolario don Francesco Attanasio e deciso per magnam curiam a sue spese e suo proprio danaro e per esso a Mattia Attanasio e Gaetano Attanasio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1183, p. 406; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 132).*

11.9.1742 - 11 settembre 1742. A Don Nicola Moscato marchese di Poppano ducati trecentocinquanta, tarì 1 e grana 13. Per esso a Liborio Rinelli a complimento di ducati 2400 e grana 33, atteso che ducati 2050 per detto complimento l'ha ricevuti con polize di diversi banchi a conto de lavori di legnami fatti, e faciendi nella **Casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la parrocchial chiesa de Vergini, quale si è rifatta, e si rifà modernandosi a tenore della relazione del Regio Ingegnero Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue proprie spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1839; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.154).*

12.9.1742 - 12 settembre 1742. A Don Nicolò Muscato marchese di Poppano ducati quattrocentocinque, tarì 4 e grana 13. E per lui ad Agnello Preziuso capo mastro stuccatore, a complimento di ducati 1316, atteso gl'altri d. 910 e grana 7 per detto complimento l'ha ricevuti con polize de Banchi delli Spirito Santo, e S. Eligio, e sono a conto de lavori di stucco che sta facendo ed ha fatto nella **Casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano, all'incontro la Parrocchial Chiesa de Vergini, che si rifà, e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnero e Tavolario Don Francesco Attanasio, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1840; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.154).*

13.9.1742 - 13 settembre 1742. A Don Nicolò Moscato marchese di Poppano ducati trecento, e per lui ad Agnello Preziuso capomastro stuccatore a complimento di ducati 1616, atteso gl'altri ducati 1316 per detto complimento l'ha ricevuti da lui con polize de Banchi di questa città, e sono a conto de lavori di stucco fatti, e faciendi nella **casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso** marchesa di Poppano sua moglie, che si rifà modernandosi a tenor della relazione del Regio Ingegnero e Tavolario Don Francesco Attanasio e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per esser in quella preferito, ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità, e potiorità di credito, e detto pagamento, come tutti l'altri s'intendano a tenor de patti e conventioni di prezzi contenuti nell'Istromento per mano di notar Giuseppe Ranucci, al quale si refere, a lui con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1841; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.155).*

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 3746 A Fran.co Attanasio d. cinque, E per esso à Gius.e Barberio mastro Riggiolaro à complim.to di d. 60 att.o l'altri d. 55 l'ha il med.o da esso riceuti in con.ti in più, e diverse volte, e tutti d.i d. 60 sono per intiero prezzo, e valore di tutte le riggiole cosi spetinate, che impedinate dal d.o mas.o Gius.e poste, e fatte ponere in cinque stanze delli due app.ti prin.li della sua casa Palazziata sita nel Borgo de' Vergini di S. M.a à Secola cioè nella Galleria, e due stanze à quella laterali nel p.mo delli app.ti sud.i e nella Galleria, ed altra stanza laterale, ed à man' sinistra di quella nel secondo degli app.ti sud.i imp.no in tutto secondo la misura fattalene canne 54 avendoli esso posto cosi la calce, e pezzolame come il servim.to delli manipoli e se mai quelli volessero altra somma maggiore tutto il di più li si è donato, e rilasciato da esso Barberio ad'oggetto d'esserli da esso stati donati i deritti, che seli dovevano dal med.o pagare di sua porzione per la misura ed Apprezzo da esso fatto delli lavori di riggiole da esso fatte nel **palazzo del Sig.r Marchese di Moscati** sita in contro la Chiesa di S. M.a della Vergine, ed altre fatiche dà esso fatte in suo favore per altra Causa, restando il med.o dà esso intieram.te sodisfatto per la d.a Causa, qui ed adovi ad insicem anco per aquiliam stipulatiom [sic], e cosi e li pagassimo con firma aut.ca del med.o, e per esso con aut.a di N.r Fran.co Fiordelisi di Nap. al d.o Buero per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.74; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

12.4.1769 - 12 aprile 1769. Alla **marchesa Annamaria D'Orso** D. 56.90 e per essa a Vincenzo Cocciolla capomastro fabbricatore per lavori di fabbrica alla sua **casa sita dirimpetto alla chiesa dei Vergini**, giusta l'apprezzo dell'ingegner Vincenzo Alinei (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1890; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.80).*

PALAZZO DEL DUCA DI TRAIETTO

1586 - Giardino del **duca di Traetto** nel borgo di Santa Maria delle Vergini (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.270).

16.. - Il reggente Antonio Miroballo, duca di Campomele, abitava nel **palazzo del duca di Traietto** Ruffo al Borgo dei Vergini (Cortese, in ASPN. 45 1920).

9.4.1729 - 9 aprile 1729. A **Paolo Ruffo** D. 33. E per esso a mastro Gaetano Massa, reggiolaro a compimento di D. 45,40 per canne 19 di riggiole parte liscie e parte pintate dateli e posteli nella **sua casa palaziata sita al Borgo de Vergini** nell'alcovo et antialcovo, nel gabinetto e camera da letto d'inverno, il tutto misurato dall'ingegnere Alessandro Manni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

1815 - Seguivan indi i due acquidotti la posizione della collina, e passavano per l'odierno (1815) giardino bottanico, e propriamente sotto la stufa, nelle cui fondamenta se ne trovò un gran avanzo, e si dirigevano al quartiere de' Vergini passando pel giardino del duca di Traetto (...), e poi sotto le mura del palazzo del duca di Nocera (...), come fu avvertito dal Summonte. Attraversando il largo delle Pigne scorrevano a lato dell'odierna (1815) porta di Costantinopoli, dove uno di questi acquidotti s'introduceva alle mura di Napoli, verso la porta Donn'Orso presso s. Pietro a Majella. Qui dal Summonte se ne videro gli avanzi, che furon rotti nel fondarsi il palazzo del principe di Conca, e volgeva verso S. Patrizia come osservò il Lettieri (1560) - (Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.155).

CASE NEL BORGO DEI VERGINI

21.4.1487 - Anno 1487 … Aprile … 21. A Novello Paparo si danno in conto 50 d. in conto di ciò che dovrà avere per la fabbrica d'una stalla, presso la Cavallerizza al giardino grande, e d'una stanza nella masseria dei **Vergini** (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 147t, in ASPN. 9 1884, p.621).*

16.9.1488 - "… et lo S. Duca cavalco a la sua masaria de li **virgini** a vedere … carri, arbori, mure et altre cose in terra …" per la pioggia (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.157).

26.9.1488 - Die xxvj. Septembris … Eo die hora xiiij. se fece uno tempo negrissimo et comincio a tonare cum una acqua grandissima che parea fosse lo diluvio et certo si durava submergeva ogni cosa. Quello jorno fureno morti v. a sancta maria de la nova de truono: a somma uno et ruinoro molte mura de case et orti: et alle **Virgine** passando certi figlioli a costo ad uno muro del magnifico Joanni antonio poderico cascho uno mezo del muro del suo jardino et ne amazo due ... Una ecclesia vicina a le **Vergini** impleo in modo de acqua et terra che ce posseva andare una nave … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.159).*

22.8.1490 - Die xxij. Augusti in lo poggio. Sua I. S. convito a lo Poggio reale lo prefato S. Virgilio (Ursino) cum tucti li soi: et andita sua missa cavalco et ando a vedere la Conigliera a **le virgine** … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.361).*

11.10.1523 - A dì 11. di ottubro 1523. de domenica la notte venendo lo lunedì circa 7. hore di notte in la Città di Napoli, & in molti casali di detta Città fo tanta la pioggia con infiniti tuoni, e lampi, e tempesta, che fece grandissimo danno, & massime fora la porta de santo Jennaro dove ei **santa Maria delle Virgene**, che fo de tale modo che soffondai molte case, & massarie, & assai gente si affocaro, & se le portai la lava del acqua tanto donne, come mascoli, che fo la maggior crudelità del mundo, & ancora se affocaro multi cavalli, & altri animali (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.306).*

26.9.1524 - Ali 26. di Settembre 1524. de lunedì circa le 15. hore fo una tanta furia, & tempesta d'acqua, tuoni, e lampi, che parse che lo Cielo se volesse ruinare, & durai circa due hore … & nella **strada de santa Maria delle vergini** fece grandissimo danno (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.314).*

1.7.1560 - Rosa (de) Sigismondo di Cava de' Tirreni, tagliamonte. 1° Luglio 1560. Paga a Giov. Laurito Ferrara, di Cava, la somma di ducati 48 per l'affitto della cava di pietre nella città di Napoli, nel luogo detto ***alli Vergini***, secondo il contratto precedentemente stipulato per mano di un notajo di Napoli (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1559-60, fol. 213; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.377).*

2.8.1561 - MDLxj sabato adi 2 de agosto ... f. 1043 Al s.r paulo poderico d. cinque e per lui a m.o etorro de gioyelis fabricatore diss.o celi pagha in conto del prezo delle oppere che ha fatte in le **case sue deli vergini** e sono altra li 15 carlini quale per simile causa have havuti contanti da lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

7.8.1561 - MDLxj giovedi adi 7 de agosto ... f. 1103 Al s.r paulo poderico d. uno tt. doi e g.a 10 e per lui a m.o etorre de gioyelis dela cava fabricatore diss.o celi pagha a comp.to de d. 8 quali dovea havere da lui per la manifatura de doi astrichi che ha fatto a doi camere dile **case soi deli virgini** de doi canne de muro e certi rifacimenti di certe pertosa che erano in dette camere e de uno cantaro de lavore con calce rapillo pizolame e ogni altra cosa sue reservato le petre che li ha posto dele sue deto mastro etorro a dete oppere como li altri d. 6.2.10 a comp.to c.ni 15 de essi li have havuti contanti da lui e li d. 5 altr.ti li have havuti in questo bancho adi 2 del p.nte talche resta integramente pagato e satisfato da lui de tute le dete oppere per lui fatte con.ti d. 1.2.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

10.10.1561 - MDLxj venardi adi X de ottobre … f. 1263 Al s.r paulo poderico d. vinti e per lui a n.o Aurelio biscia diss.o celi dona per beveragio e fatiche con lui pigliate in lo contrato che ha fatto con il s.r bartolomeo Carrafa della vendita del giardino e case sue in lo **borgo delli virgini** vendute al deto s.r bartolomeo … d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.6.1567 - 17 Giugno 1567. In società con Fabrizio Vitale, di Cava, del pari tagliamonte, prende in fitto per altri tre anni da Giov. Laurito Ferrara la cava di pietre in Napoli, *in **loco de li Vergini** ubi proprie dicitur la valle de la Sanitate* (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1566-67, fol. 264; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.377).*

17.2.1568 - MDLxviij martedi a 17 di febraro ... f. 506 A migliore de migliore d. otto et per lui a ber.no de ang. giardiniero habitante al giardino delli heredi del s.r fabr.o caraffa ali **vergini** d.o che celi paga à bon conto delopera che ha da fare in acomodare il giardino del s.r marchese della torre d. 8 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2014).*

27.5.1570 - 1570 martedi adi 27 di maggio … f. 1023 A cesar Suardo d. sei tt. 2.4 e per lui a bart.o ricio diss.o sono al comp.to de d. 10.3.15 che li altri ha r.to con.ti per prezzo de 25 ienelle tre travi e chiancole … della camera per tre corree doi scalandroni e una ienella d'accetta e di legnami ha dato per la sua casa in li **virgini** con.ti d. 6.2.4 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

8.8.1570 - 1570 adi 8 de agosto … f. 1103 A Cesare Suardo d. doi e mezo, e per lui a Guidone bottone pictore dice che celi paga a comp.to de d. nove como li altri d. 6.2.10 li ha receputi contanti, e sono per pagamento de doi frisi fate in pitura in sala e camera de sopra della sua casa sita in lo **borgo delli virgini** d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.1.1574 - Ferrara Annibale ... 4 Gennajo 1574. Presenta il conto delle spese fatte nelle riparazioni del **palazzo sito in Napoli *a li Virgini***, sì per materiali che per maestri ed operai (Prot. Not. Giov. Michele Adinulfo, a. 1573-74, fol. 123, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.196).*

26.5.1576 - MDLxxvi Adi xxvj di magio sabato … f. 1215 A' fran.co ant.o Pitella d. otto e mezo e per lui a m.ro lo dom.co Carvanese m.o fabricatore disse sono a comp.to de d. 10 q.li celi pagha per la sua **fabrica alli virgini** in conto di d.ta fabrica che ha fatto et fa in dette case sue, iuste cautele alla q.le se refere a lui contanti d. 8.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Al detto d. uno e mezo e per lui a lo vic.o baccario tagliamonte disse sono a comp.to delle giornate che have tagliato in lo monte suo alli **virgini** insino al sud.to di a ragione de g.a 32 ½ a lui contanti d. 1.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

1586 - Giardino del duca di Traetto nel borgo di Santa Maria delle Vergini (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.270).

28.2.1589 - 1589, febbraio 28. A Camillo de Curtis, quale procuratore della Marchesa di Polignano, D. 90. E per lui a Giovanni Paolo Coppola, per il resto dell'affitto maturato al 15 di agosto 1588, della sua casa sita ai **Vergini** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.510).*

11.3.1589 - 1589, marzo 11. A Pietro Pieroni D. 174. E per lui a Fabio Gomez, procuratore della signora Isabella Gomez, a compimento di D. 180, quale pigione di un anno della casa grande di Isabella, sita ai **Vergini**, che gli aveva affittato dal 1° maggio 1589 a tutto aprile 1590. I restanti D. 6 si sono spesi per riparazioni di detta casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.519).*

9.5.1589 - 1589 A' 9 di Maggio Martedi … f. 858 Al m.co **Gio: cola de ponte** d.ti due, per lui a' Gio: ger.o malfitano pittore. D.o sono a' comp.to di d.ti otto, a' buon conto di d.ti dodici, per lamare tre parti di cartoni, delle quali n'hà posta una, l'altre due promette ponere per tutto domani nel **palazzo delle vergini**, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.573; Pinto, Ricerca 2015).*

15.5.1589 - 1589, maggio 15. A Diego de Luna D. 15. E per lui a Giovan Francesco Caracciolo di Michele a saldo dei pigioni della casa sita ai **Vergini** che egli ha tenuto locata per otto mesi alla ragione di D. 50 l'anno. Detta somma non poteva essere liberata se non intesa la Casa santa degl'Incurabili per le sue ragioni, in virtù del mandato fattole (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.364).*

10.7.1589 - 1589 A' x di luglio lunedi f. 1247 Al m.co Angelo giovene d.ti uno, tt. 4 gr. x per lui a' luca di Conza. D.o a' comp.to di d.ti dieceotto per lo prezzo di quattro fenestre di pietra di Sorrento per ser.o della fabrica della **sua casa delli vergini**, atteso li restanti d.ti quindeci, tt. 4 gr. x l'hà recevuti da lui contanti in più partite li giorni passati, a lui contanti d. 1.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.736; Pinto, Ricerca 2015).*

10.7.1589 - 1589 A' x di luglio lunedi … f. 1247 Al m.co Angelo giovene d.ti tre, gr. 12 per lui a' Thomaso Ciarletta. D.o per la portatura di salme settant'otto di calce, che l'hà portata dallo molo piccolo alla **sua casa delli vergini** per ser.o della fabrica di detta casa, e per lui, a' Detio pinillo per altri tanti, a' lui contanti d. 3.-.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

9.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 9 di sett.e … f. 96 A d. Angela Carmignana d. sette et per lei a gio ber.no salerno d.e sono ad comp.to di d. 205 atteso d. 119 ÷ li ha rec.ti per olgiatti et li altri d. 77.2.10 li have rec.ti de contanti in diverse partite da lei et d.e che detti d. 105 sono per la fabrica magisterio pietre piczolana et tutti residoi che detto gio ber.no have fatta et posti in uno appartamento di **sua casa grande nelli vergini** alla strada di s.to severo et confina con la casa del m.co gio vinc.o d'angnilo con la casa della s.ra giulia barrile q.le fabrica magisterio residoi pietre et piczolana fatti et poste al detto gio ber.no ascendente alla summa de detti d, 205 e stata misurata et appreczata da m.o thomase aniello d'urso alli 31 di ag.to 89 in cosa ali.a al detto gio ber.no si per d. a fabrica come per altra ca: danno per rotta et cassa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1589 - 1589 a 12 di decembre martedi … f. 2098 A Caterina rocco d. dieci per lei a m.ro Paolo saggese D.o in parte d'una porta de piperno l'havrà da fare ala **sua casa ali vergeni**, declarando che detti denari sono delli proprij d. 200 de Marco antonio, et Gio: antonio volcani soi figli delli quali l'ha fatto vendita d'an. d. 18 como appare per cautele fatte per m.o de n.re Gio: vicenzo boncunto, E per lui a francesco amodio per alt.ti, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.797; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1590 - 1590 A' 18 di Maggio venerdi … f. 1068 Al s.r Marc'antonio vulcano d.ti diece, per lui a' Paolo saggese D.o a' comp.to di d.ti venti, atteso l'altri d.ti diece l'hà recevuti dalla s.ra Caterina rocco sua madre per mezo di questo banco, e sono a' conto d'una porta de piperno, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.425; Pinto, Ricerca 2015).*

21.5.1590 - 1590 A' 21 di Maggio lunedi f. 1068 Al s.r Marc'antonio vulcano d.ti quattro, tt. 2 per lui, a' Gio: antonio terresino D.o per prezzo d'uno migliaro di pietre che serveno per la fabrica della **casa alli vergini**, promettendoli di servirlo di pietre, atte a' recevere, a' r.one di car.ni quarantaquattro il migliaro portate per quanto havrà da fabricare in detta casa, e mancando le possa pigliare da altri, a' sue spese et interessi, a' lui contanti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.438; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1590 - 1590 A' 5 di luglio Giovedi … f. 240 A' Thomasiello d'arco d.ti venticinque, per lui a' Minico resignano. D.o seli pagano per tante giornate vacate per esso, et altri m.ri, manipoli, e battitori d'astrachi delle sue case site al **borgo delli vergini**, a' lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

12.9.1590 - 1590 A' 12 di Sett.re Mercordi … f. 835 Alla s.ra Caterina rocco d. due, e gr. x e per lei a' m.o ferrante Cassaro piperniero D.o a' comp.to di d. 25 in parte di tanti sconcigli l'havrà da consignare per uno caracò dela **sua casa alli vergini**, e sono delli d. 100 del s.r Marc'antonio Vulcano suo figlio, a' lui contanti d. 2.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.819; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1590 - 1590 A' 15 di Sett.re sabbato … f. 922 Alla s.ra Caterina rocco d. uno, tt. 3 e gr. 6 e per lei a' m.o ferrante Cassaro piperniero D.o a' comp.to di d. 4.-.16 per lo prezzo di 32 sconcigli, seu gradoni di preta dolce per uno caracò della **sua casa alli vergini**, e detti denari sono delli d. 100 del s.r Marc'antonio Vulcano suo figlio, a' lui contanti d. 1.3.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.825; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1590 - 1590 A' 15 di Sett.re sabbato … f. 922 Alla s.ra Caterina rocco d. diecenove, tt. 1, gr. 5, e per lei a' m.o Detio sparano D.o per giornate 29 di m.ri 36 di manipoli, e 24 di battitori che hanno lavorato alla fabrica della **sua casa, alli vergini**, dalli x del p.nte per tutti li 15 per insino al quale tempo resta satisfatto integram.te per tutto lo tempo pass.o, e detti denari sono delli d. 100 del s.r Marc'antonio vulcano suo figlio delli quali l'hà fatto vendita d'annui d. 9 per m.o di n.re santoro marano, a lui con.ti d. 19.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.838; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 922 Alla detta d. cinque, e per lei a' m.o Gio: troiano Iovene. D.o a' comp.to di d. 9 in parte di d. 13 per fattura della porta grande della **sua casa alli vergini**, e detti denari sono delli d. 100 del s.r Marc'antonio vulcano suo figlio delli quali l'hà fatto vendita d'annui d. 9 per m.o di n.re santoro marano, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.838; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 675 Al m.co Angelo iovene q.o ben.tto d. quattro, e tt. 2 e per lui a m.o Gioseppe gautiero. D.o a' comp.to di d. 6.4.10, atteso li restanti l'hà recevuti de con.ti, e sono per lo prezzo di due grade et uno gattone de piperno, che l'hà venduto, e consig.to per la **sua casa deli vergini**, a' lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.244; Pinto, Ricerca 2015).*

16.3.1591 - 1591 a 16 di marzo sabbato … f. 709 A Gio: batta megliore del q.o giorgino d. quattro per lui a m.ro Bernardo dela corte D.o in conto dela fabrica che fa nela **sua casa sita ali vergeni** come per cautele sono convenuti a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.300; Pinto, Ricerca 2015).*

27.2.1592 - 1592 a 27 di febraro Giovedi … f. 575 Al m.co Gio: geronimo terminiello d. dua tt. 1.10 E per lui a m.o Costantino sparano D.o seli pagano a complimento di d. quattro per la valuta, et consignatione di uno migliaro di pietre rostiche et quattrocento spaccatelle per una lamia per ser.o dela **casa di sua moglie ali vergeni**, et sono di proprij denari di esso Gio: ger.o, a lui contanti d. 2.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.199; Pinto, Ricerca 2015).*

30.10.1592 - 1592 A' 30 d'Ott.re Venerdi … f. 641 Al m.co Detio marigliano d. diece, e per lui al m.co Matteo d'aiello. D.o in conto di d. quindeci li deve per comp.to del'entrata d'una **casa tiene da lui locata alli vergini** e per lui, a' lutio picolle, per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.849; Pinto, Ricerca 2015).*

31.8.1593 - 1593 a 31 d'Agosto Martedi … f. 592 Al m.co Gio: gironimo terminello d. dieci E per lui a Bartomeo fiorentino dissero seli pagano per lo prezzo di cento pesi di calce e portatura nela **casa di sua**

moglie ali vergeni a lui venduta et consignata, et sono di proprij denari di esso Gio: gir.mo, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

25.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 25 di febraro venerdi … f. 97 Al sig. ottavio di capua del balso d. tredici et per lui a gio stefano Zappi et tomase trepete disse celi paga ad conto di d. 33 per causa del organo che li ha da fare nel suo giardino che l'acqua l'habbia ad fare sonare quattro matrecali et il tiello abattuta con darli assolutamente boi butte d'acqua alta otto palmi da terra acqua morta con metter esso ogni cosa et s.s. non sia tenuto se non alla fabrica et condotti come più ampla.te appare per cautela stipulata per mano di n.re gio geronimo talamo al quale si refere d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.152; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di Marzo venerdi … f. 97 Al sig. ottavio di capua del balso d. tre 2.12 et per lui ad m.ro Gio and.a vitale d.e celi dona per saldo et ultimo pag.to di cinque cesternole fatte nel suo giardino le quali l'haverà da intonecare et fare l'astraco ad sue spese intendendosi pagato con questi dinari havendo rec.ti li altri in con.ti in più volte d. 3.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.171; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 279 Al sig. ottavio di capua del balso d. sei et per lui ad m.ro mattio maiorino carpentiero d.e ad complimento di d. 30 che li altri li have rec.ti di contanti per causa della pergola che have promessa di fare nel suo giardino conforme al obliganza fatta per mano di n.re gio antonio di Ranaldo al quale si habbia relatione con promettere di darla finita per tutti li 20 del p.nte d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.246; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di ap.le venerdi … f. 313 Al sig. ottavio di capua del balso d. tre et per lui ad m.ro mattio maiorino d.e ad conto di d. 7 per un'altra pergola che li have da fare nel intrata del suo giardino conforme alla lista che si reserba in potere del sig. abb. camillo stellavato fatta per il sig. abb. paliba alla quale si habbia relatione d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.294; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 313 Al d.o d. tredici et per lui ad m.ro mattio maiorino carpentiere disse per saldo et ultimo pag.to di tutta la pergola che li have fatta nel **suo giardino alli vergini** d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.294; Pinto, Ricerca 2016).

12.9.1594 - 1594 à di 12 di 7bro lunedi … f. 371 Alla m.ca **Virginia blanc** d. dui et per lei a m.ro Sicuranza lanzetta piperniero d.o à conto di piperni consignati et da consignare declar.do haver havuti manualm.te altri car.ni nove et sono per la fabrica nel **suo giardino delli Vergini** a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1239; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2018).

13.9.1594 - 1594 à di 13 di 7bro martedi … f. 371 Alla s.ra **Virginia blanch** d. decenove et tt. 2 et per lei à Michele caputo d.o a complim.to di d. venti atteso li altri l'have havuti con.ti et sono per il prezzo di cinquanta tavole di castagno ciò è sei grande per porte di cortiglio 14 per porte di sala et cam.e et trenta per fenestre per la **sua casa delli vergini**, a lui c.ti d. 19.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1240; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1594 - 1594 à di 13 di 7bro martedi … f. 371 Alla s.ra **Virginia blanch** d. dui tt. 2.5 et per lei à m.ro the benincasa d.o sono per saldo di tutte le giornate di m.ri et manipoli che l'hanno servito et fatto servire insino ad hoggi nella fabrica del **suo giardino delli vergini** declar.do che nella fabrica che l'ha fatta et fa à staglio have havuto fra pol.e di banco contanti et quattro travi d. cinquantasei et tt. 2, a lui con.ti d. 2.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1241; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1594 - Addi 6 di 8bre 1594 … f. 891 Al M.co Gio: lorenzo rispolo d. dudici et per lui à m.ro Thomaso di Mauro capomastro fabricatore, disse sono a comp.to di d.ti centoventi, atteso li restanti seli sono paghati in più, et diverse volte di cont.i et per il banco di Santa M.a del popolo referendosi alli patti della p.a polisa fattali per detto banco, et d.ti d.ti 120 sono in conto della fabrica a canna ch'ha fatto, et haverà da fare nella sua casa sita al **borgho delli Virgini** comprata ad estinto candela d'ordine del Sacro R.io Cons.o d. 12 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

15.10.1594 - Addi 15 di 8bre 1594 … f. 891 Al m.co Gio: lorenzo rispolo d. dieci, et per lui à m.ro Tho de mauro capomastro fabricatore, disse sono a comp.to di d.ti centoventitre, che li restanti d.ti 113 l'ha ricevuti per diversi banchi, et di cont.i in diverse partite, et sono in conto dela fabrica a canna ha fatto, et haverà da fare in la sua casa sita al **burgho delli Virgini** comprata ad estinto di candela d'ordine del Sacro R.io Cons.o d. 10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

24.10.1594 - 1594 à di 24 di 8bre lunedi … f. 483 Alla m.ca **Virginia blanch** d. uno et mezzo et per lei à m.ro Cesare scarano d.o per una ciminera di pietra di Sorrento per la fabrica del **suo giardino delli Vergini**, à lui contanti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1446; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 149 Al mag.co Gio lorenzo Rispolo d. tre et per lui ad m.ro thomase di mauro disse sono ad comp.to di d. 138 che li restanti li have receputi per lo n.ro banco et dico n.to in piu partite et sono a buon conto tra loro della fabrica ad canna have fatta fare a diversi mastri et manipoli nella sua casa al **borgho delli vergini** comprata di ordine del s.re ad estintum candele d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.89; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1595 - 1595 à di 21 di Gennaro Sabbato … f. 276 Alla s.ra Virginia blanch d. otto et per lei à m.ro Olimpio lanzetta d.o in conto delli piperni li lavora per la fabrica del **suo giardino delli Virgini** a lanzato, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.111; Pinto, Ricerca 2018).

28.1.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di Gen.ro sabbato … f. 149 A Gio lorenzo Rispolo d. quattro et per lui ad m.ro thomase di mauro disse sono ad complimento di d. cento quarantuno 4.10 che li restanti ad complimento ut supra li have receputi in più partite di contanti et per meczo del n.ro banco et sono in conto fra loro della fabrica ad canna have fatta fare a diversi mastri et manipoli nella sua casa al **borgho delli vergini** comprata ad estinto di candela di ordine del s. Re inclusi in detta summa di d. 141.4.10 tutte le pietre delli tagliamonti che have posti in detta fabrica secondo li patti tra loro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.128; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - 1595 a di 8 d'aprile sabbato … f. 276 Alla s.ra Virginia blanch d. tridici tt. 1.6 et per lei a Gio: angelo lanzetta d.o seli pagano a complim.to di d. ventiquattro et gr. 16 per uno focolaro gradda et gambe et due genelle et tre gattoni l'ha consignati di piperno lavorato nel **suo giardino delli virgini** a lui contanti d. 13.1.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.475; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di xbre venerdi … f. 365 Al mag.co Iacovo hispano d. cinque et per lui ad m.ro thomase di mauro disse sono ad complimento di d. trenta atteso li restanti li have receputi in contanti in diverse volte da lui quali d. 30 sono in conto della fabrica che li fa nella sua casa nel **borgho delli vergini** nel ~~borgho~~ territorio della sig.ra vincenza della marra d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1342; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 13 di Marzo Giovedi … f. 197 Ad fulvio d'Isa d. diece et per lui a **nard'andrea di lione** d.e sono ad comp.to di d. cento trenta in parte di d. 150 per la allogatione di **sua casa consistente in più apparta.ti sita nel borgho delli vergini vicino s.to severo** per uno anno incominciando dal p.o di maggio p.o venturo 97 reserbando però in d.a casa l'apparta.to alla parte di basso dove al p.te habita andriana di leone sua socera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.262; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di Giugno venerdi … f. 70 Ad Ascanio lombardo per mano di n.re mattia tafano con sub.ne di tomase di mauro d. decenove et per d.o a m.o thomasiello d'arco d.e per tanti legnami li have venduti et consig.ti per serv.o della fab.ca delle case nel terr.o di fran.co grisario nel **borgho delli virgini** d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.462; Pinto, Ricerca 2018).

1600 - Circa il 1600 non si notavano se non undici palazzi degni di questo nome fra i quali: … 7 quello Pandone ai **Vergini** (Mss. dei Gerolomini; Capasso, Archivio Munic. Napoli, vol.III).

26.9.1601 - 1601 adi 26 de settembre mercordi … f. 969 A' fran.co Ant.o menna d.ti diece tt. 2.10 e per lui à m.ro ger.o de Abenante fabricatore d.o delli d.ti cinquanta ad esso pervenuti dalla vendita fatta à fra.co morella d'annui d.ti quattro et meczo et sono per tanta mastria ha fatto et havera da fare nella sua casa sita al **borgo delli virgini** vicino santa maria della stella nel territorio de vincenza della marra conforme al d.o Instro et si sono pagati con consenso de Jo: lorito de santis e per fede de not.o gio: Jacovo Cenzone ne costa come à notata la presente polisa nella margine dell'Instro di compra in piede di d.a polisa à lui contanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1601 - 1601 a' 6 d'ottobre sabbato … f. 969 A' franc.o antonio menna d. sei e per lui à Ger.mo d'abenante fabricatore d.o dalla delli d. 50 pervenuti da fran.co mosella per la ven.ta fattali et sono per tanta mastria fatta nella **casa di d.o fran.co antonio sita a s.ta Maria della Stella dello borgo delli Vergini** conforme l'istro fatto con detto fran.co et si paga con intervento di Gio: lorito de santi, et fede di n.re Gio:

iac.o Consine in piede la presente nela qual dice il presente pagam.to essere notato nella margine dell'istro di ven.ta a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.543; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1601 - 1601 a' 6 d'ottobre sabbato … f. 969 A' franc.o antonio menna d. cinque e mezzo e per lui à Ranaldo gagliardo d.o delli d. 50 della ven.ta fattali da fran.co mosella d.o per un migliaro di pietre le ha ven.te per la fabrica della **sua casa sotto s.ta M.a della Stella del borgo delli Vergini**, et seli pagano conforme all'istro et cond.ni in esso a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

24.10.1601 - 1601 a' 24 d'ottobre Mercordi … f. 969 A' franc.o antonio menna d. quattro e mezzo e per lui à m.ro Ger.mo d'abenante d.o delli d. 50 a d.o fran.co pervenuti da franc.o de mosella per la vendita fattali et al d.o m.o Ger.mo per tanta mastria ha fatta di fabricare in la **casa del d.o Menna al borgo delli vergini vicino s.ta Maria della stella** conforme al d.o istro di vendita et si pagano con saputa di Gio: lorito di santis, et fede di n.re Gio: iac.o censone in dorso la presente come il presente pag.to è stato notato nella marg.e dell'istro p.tto à lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1602 - 1602 Adi 30 di ott.e ... f. 807 A Camillo maresca d. decedotto gr. 3 et per lui al s.r Giulio cesare minadois presidente della Regia cam.a della sum.a d.e per lo integro censo che li paga ogni anno sopra li **soi giardini alli vergini** et sono per l'annata finita alla metà di aug.to sup.to et è sodisfatto di tutto lo passato insino a d.o di et per d.o a Guido cesare … per altretanti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.591; Pinto, Ricerca 2013).*

11.9.1603 - 1603 Adi 11 di sett.e … f. 273 A Pietro gallo d. venti et per lui a ger.mo de cirella fabricatore d.e per lo prezzo di annui d. 2 che a p.o di li haven.to sopra le prime peggione di una **sua casa al burgo delli vergini dove se dice la conogliera delli crispi** … d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.80; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1603 - 1603 Adi 8 di ott.e … f. 569 A Gio Camillo di Iulianis d. diece et per lui a m.o santolo di bar.eo per lo prezzo di cento pesi di calce consignatoli per la fabrica nel suo loco sito al **burgo delli vergini dove si dice la montagnola delle pepi** sotto le case grande del q.o fabritio san marco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.179; Pinto, Ricerca 2013).

24.5.1604 - 1604 à 24 de maggio lunedi … f. 1082 Al **mon.ro delli Virgini** con polisa de donno archangelo rossi proc.re d. vente e per lui a m.ro gio: iacovo de franco fabricatore d.o sono in conto de tutte opere et fatture fatte nella fabrica del monasterio delli d. 50 pervenuti al suo mon.o del legato fatto dal q.o agostino forte come appare per dec.to della gran Corte della Vic.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.190; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1604 - 1604 à 26 de maggio mercordi … f. 1082 Al ven.le **mon.ro delli Virgini** d. diece e per esso à m.o gio: berardino Vitale con polisa de don archangelo de rossi proc.re d.o sono per tante pietre tagliate per la fabrica del mon.o delli d. 50 pervenuti al d.o del legato fatto dal q.o agostino de forte come appare per dec.to della gran Corte della Vic.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

9.2.1605 - 1605 Adì 9 di feb.ro … f. 475 A n.re Gio Iacono cencone d. tre et per lui ad antonio vitale m.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 3.-.10 che li altri li have rec.ti di cont.i et seli deveno in parte et a buon conto del muro divisorio della sua casa sita al **borgo delli vergini** al terr.o delli angricani che esso n.re Gio Iacovo have appoggiata et haveva da appoggiare secondo la consuetudine di napoli et fede et mesura fatta per tomasiello d'arco alla q.le se refere d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.176; Pinto, Ricerca 2013).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 569 Ad Anello di Jorio d. quattro et per lui a minico ant.o bisconte d.e celi paga in nome et parte di federico veturale per le due porte di piperno che li have consig.to per ser.o della **sua casa fore li vergini** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.57; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1606 - 1606 à di 20 di Sett.e mercordi … f. 907 Ad Antonio Giustiniano d.i venticinque, Et per lui à D. francisco Cecchi; Et per lui à Dionisio de Bartolomeo per altr.ti; Et per lui a Geronimo Vaccaro per tanta calce, che li hà consig.ta alla fabrica di Mons.re Giustiniano; a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.751; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1606 - 1606 à di 5 di 8bre giovedi … f. 1102 Ad Antonio Giustiniano d.i trentanove, Et per lui a Dionisio de bartolomeo, d.o per altr.ti; Et perlui a Geronimo Vaccaro per tanta calce, che hà consig.ta alla fabrica di mons.re Giustiniano a lui c.ti d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.876; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1606 - 1606 à di 9 di 8bre lunedi … f. 1102 Ad Antonio Giustiniano d.i quattordeci, tt. 2 Et per lui a Dionisio de Bartolomeo, d.o per altr.ti; Et per lui a Gio: Vicienzo fiorentino per quaranta tavole di castagno pigliate dal suo magazeno per la fabrica di monsig.re Giustiniano, à lui c.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.901; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 21 ottobre 1606. A Francesco Cecchi ducati venticinque, e per lui a Dionisio di Bartolomeo disse ce li paga per ordine di don Antonio Giustiniano et lui disse per altritanti, e per detto a Giovan Angelo Di Rosa ad compimento di ducati 250.1, in conto della fabrica [per la sua casa nel borgo delli Vergini vicino San Severo] per le pietre di monsignor Giustiniano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.418; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).*

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 1310 A fran.co Cecchi d.ti cinquanta, et per lui à Monsignor Ant.o Giustiniano, et per esso a fran.co e Iac.o Lazzari a ciaschun di essi diss.o celi paga à buon conto di d.ti ducentonovanta per prezzo delli marmi, et mischi della sepoltura, che li deve fare senza le figure ma però deve darli li marmi per le dette figure et conforme al disegno datoli da Dionisio di Bar.eo Architetto sottoscritto di propria mano delli detti fran.co et Iacovo, al quale s'habbia relatione, et ce la deveno dar fenita in nap. per tutti il mese di marzo p.o venturo 1607 altrim.te non cel'havendo fornita per detto tempo, detti fran.co e Iac.o lazzeri in virtu di q.a voleno, et si contenteno esserno obligati a restituirli tutto il suo dinaro, che per q.o l'havessi pagato, et anco insieme il danno, che ne potesse havere patito, et cossì vogliono, che q.a habbi l'istessa forma, che si fosse Inst.to per m.o di n.re pub.co a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1353; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).

22.1.1607 - 1607 à 22 de gennaro lunedi … f. 463 A' **giovanne starace** d. ventequattro e per lui à gioseppe montefuscolo delli d. 100 a detto pervenutoli da alfonso Cavarsetta d.o ngeli paga per lo preczo de tre fenestre de pietre de sorrento e proprie del casale de Cazano che li ha da consig.re infra otto di quale serveno per ser.o de una sala con una cam.a in piano della **sua casa sita nel burgo delli Virgini e proprie à santo Severo** iusta suoi confini et che siano lavorati et condutti a d.a sua casa à sue spese à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.35; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1607 - 27 gennaio 1607. A Francesco Cechi ducati 8.4 et per lui alla signora Angela Carmignana disse a compimento di ducati 10 atteso li altri li have recevuti di contante, et ce li paga di ordine dell'illustrissimo et reverendissimo monsignor Antonio Giustiniano, et sono per la valuta di tutte le mura divisorie che sono fra la casa et giardino dove al presente habita et la **casa et giardino di detto monsignor nel borgo delli Vergini vicino San Severo**, et per qualsivoglia appoggio o danno che haveva potuto patire o altra cosa che in futuro tempo voleva pretendere in detta casa, così sono restati d'accordio et per detta a Giovan Antonio Longo sono pagati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.164; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).*

27.1.1607 - 1607 Adi 27 di Gennaro sabbato … f. 488 A fran.co cichi d. diece et per lui a Gioseppe montefuscolo disse celi paga di ordine del Ill.mo et R.mo monsignor Antonio Giustiniano et sono in conto di d. 80 ad comp.to di d. 65 atteso li altri li have rec.ti di con.ti et per diversi banchi in più volte et tutti sono per preczo di nove finestre di sorriente due ceminere una grada da ciminera di piperni et fatte le soplice alle finestre et per 600 palmi d'astraco lavorato per grade et pettorate [per la sua casa nel borgo delli Vergini vicino San Severo] et d.o pag.to si è fatto con la contenta di d.o Gioseppe d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.162; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2016).

27.1.1607 - 1607 Adi 27 di Gennaro sabbato … f. 488 A fran.co ceche d. cinque et per lui a Gio angelo di rosa disse celi paga di ordine del Ill.mo et R.mo monsignor Antonio Giustiniano et sono in conto delle pietre ha dato per la fabrica de d.o monsig. alle **vergine** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.164; Pinto, Ricerca 2016).

3.9.1607 - 1607 à di 3 di Settembre lunedi … f. 455 Ad Antonio Giustiniano d.ti venti, Et per lui à Gioanne balducci, d.o ce li paga per alcune pitture fatte in una cappella di sua casa … [nel borgo delli Vergini vicino San Severo] et restano saldi fra di loro per tutto hogi d'acc.o, Et per lui a Bastiano Balducci suo figliolo a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.643; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2020).

17.6.1611 - 1611 Adi 17 di Giugno venedi … f. 1713 Al s. **Diego lopes** d. quattro et per lui a Gio dom.co Sala pittore d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti parte per banco quali d. 10 sono per la manefatt.a

di una camera di pitture che ha fatta nella **sua casa alli vergini** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.601; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1611 - 1611 a 6 di luglio mercordi … f. 296 A **Diego lopes Suares** d. diecedotto Et per lui a Jacovo d' Tomase d.o per tante giornate che ha vacate lui con altri m.ri e manipoli nella cupertura di pietre di Genua che ha fatta nella **sua casa sita al borgo delli Virgini** e sono de li denari ad esso pervenuti dala ven.ta per esso fatta a luca d'antonisso et con suo consenso d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.936; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 296 A detto d. sessanta cinque Et per lui a Sabatino mollo d.o per prezzo di tante correie di travi cavalletti di titto e jenelle d'aveta et ord.ne che l'ha ven.te e consig.te per ser.o dela fabrica di **sua casa sita al borgo delli Vergini** deli denari ad esso pervenuti dala ven.ta per esso fatta a luca d'antonisso et con suo consenso d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.936; Pinto, Ricerca 2022).

15.12.1611 - 1611 Adi 15 di xbre Giovedi … f. 1257 A **Diego lopes** d. ottanta et per lui a m.o Recupido d'urso d.e a conto delle fatiche e mastrie fatte nella **sua casa al burgo delli vergini** per aug.to et repar.te di d.a casa d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.503; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 1257 A **Diego lopes suares** d. trenta et per lui a Rinaldo gagliardo d.e in conto delle pietre che li have ven.te per ser.o et agom.to della **sua casa alli vergini** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.515; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 di Gennaro Sabbato … f. 650 Al Cons.ro **Diego lopes** d. quarantasei E per esso a m.ro Gio: Thse Gaudiosa, d.e sono per lo prezzo de tanti piperni che li ha vend.ti e consig.ti per aug.to et serv.o della **sua casa sita nel borgo delli Vergini** restando integram.te sodisfatto per tutto hoggi d. 46 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.99; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro Sabbato … f. 1043 Al Cons.ro **Diego lopes** d. trenta, E per esso a m.ro prospero scarano, d.e sono per lo prezzo e final pagam.to delle pietre di Sorrento che li ha vend.te e consig.te per conto di porte, finestre e Gattoni, et altre cose per serv.o della **sua Casa sita nel borgo delli Vergini** per aug.to di d.a Casa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.262; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1612 - 1612 a 22 Febbraio … f. 1012 A **Gio Tomaso Clerici** ducato uno, tari due, e grana dieci Pol.a de 21 di Febbraio 1612. E per esso a Tomasiello d'Arco, e sono delli ducati quattrocentouno ad esso girante pervenuti per causa della vendita fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei, mediante Istrumento per mano di Notar Francesco Antonio de Mari, e detti per la misura fatta nella **fabbrica della casa di esso girante, sita nel borgo delli Vergini**. In piè di detta pol.a vi è la firma di detto Fulvio de Bellis. E per esso Tomasiello de Arco a M.ro Marco de Franco, e sono per altri tanti d. 1.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.30; Pinto, Ricerca 2016).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 1043 A **Diego Lopez Suarez** d. trenta, e per lui a Recupito d'Urso d.e a c.o delle fatiche ed opere di fabrica che ha fatte nella **sua casa per agumento di d.a Casa alli Vergini** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.327; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 Marzo … f. 1012 A **Gio Tomase Clerico** ducati cinque. Pol.a de 3 Marzo 1612. E per esso ad M.ro Marco di Franco capomastro fabricatore, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti per causa della vendita fatta a Fulvio de Bellis, mediante Istromento per mano di N.r Francesco Ant.o de Monte d'annui d.i trentasei, al quale si abbia relazione, e sono per il magisterio che ha incominciato dopo la misura fatta per Tomasiello d'Arco in una cucina e resta sodisfatto per detta misura nella casa d'esso girante sita nel Borgo delli Vergini. In piè di d.a pol.a vi è la firma di Fulvio de Bellis d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1612 - 1612 à 22 Marzo … f. 1206 A **Gio: Tomase Clerici** ducati sei. Pol.a de' 20. di Marzo 1612. E per esso a Mastro Michele Mazzutto (sono delli ducati quattrocento per la vendita fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei, mediante Istrumento per mano di Notar Francesco Antonio de Monti) e sono in conto della **fabbrica** dopo l'ultimo scandaglio fatto per m.ro Mar.lo de Franco, atteso che detto … siano novamente convenuti alla ragione di carlini sei il dì di mastri, e manipoli. In piè di detta Pol.a vi è la firma di Fulvio de Bellis d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1612 - 1612 à 28 di Marzo mercordi … f. 1043 Al Cons.ro **Diego Lopes** d. diece, E per esso a m.ro fabio Sparano, d.e sono à conto delle Pietre che li ha vendute per serv.o della **Casa sua** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.427; Pinto, Ricerca 2023).

19.6.1612 - 1612 à 19 de Giugno martedi … f. 1555 Al Cons.ro **Diego Lopes** d. diece E per esso a m.ro fabio Sparano d.e sono a conto di pietre che ha vendute per serv.o della **sua fabrica** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.871; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1612 - 1612 à 13 Lug.o … f. 287 A Notar Gio: Iacovo Censone ducati sette … E per esso ad Andrea e Gio: Domenico Crispo fratelli, eredi pro medietate del q.m Aniello Crispo, per intermediam Personam del q.m Scipione Crispo loro padre, et etiam eredi del q.m Pietro Antonio Crispo loro fratello, quali sono a compimento di ducati quattordeci … per un'annata di censo … per esso girante comprata da Cassandra Stellatella una casa sita alli **Vergini**, mediante cautele in Curia di Notar Marco de Mauro … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.80; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.68; Pinto, Revisione 2024).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 871 A Notar Benedetto de Vivo ducati otto, e t. 1 Pol.a de 4 Giugno 1612 E per esso ad Alesandro Vitagliano suo cognato, e sono quelli per li quali esso girante ha pigliato il peso di pagare agli eredi del q.m Vincenzo della Marra, seu a Francesco Caracciolo loro cessionario per l'annata del censo de ducati otto, e t. 1 che detti eredi , seu a detto loro cessionario si paga ogni anno sopra la Casa con giardino sito al **borgo delli Vergini** ad esso girante per detto Alesandro venduta con il peso di detto censo, in virtù d'Istromento per mano di Notar Nardo Antonio Miele al quale si refera. E per esso ad Altobello Fasulo per altret. d. 8.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.96; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.74; Pinto, Revisione 2024).

20.7.1612 - 1612, luglio 20. A Giulio Cesare Sicolo D. 19.4.3. E per esso a Ottavio Forti, a compimento di D. 25.1.13, per lo prezzo di tanti legnami e. tavole d'abeti, li quali hanno servito per l'astrichi, porte e finestre e altri acconci fatti nella sua casa sita al **Borgo delli Vergini** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.171r; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.91).*

27.8.1612 - 1612, agosto 27. A. Francesco Marinaccia D. 15. E per esso a Giuseppe di Santo, in conto delle pietre per la fabbrica che il girante fa nel luogo censuato dalli Vivaldi nel **Borgo delli Vergini**, giusta strumento del notaio Giovan Pietro Gallerano. E sono dei ducati 70 pervenutigli dalle doti di Margherita de Guglielmo, sua moglie (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 6; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.169).*

24.9.1612 - 1612 à 24 di 7bre lunedi … f. 403 A lutia di Avitabile d. tre et per lui à m.o marcho franco peperniero d.o celi paga per Gio Thso Clerici et per esso in conto di mag.rio che haverà à fare à fare giornalm.te de tonecha scippare et refare uno suppigno con altre cose necessarie nella **sua casa sita nel borgo delli vergini** la canna dilla à quale tonecha resta per patto fatto à rag.ne di g.na otto la canna tutto il resto per appreczo declarando, che per il presente pagam.to ha ric.to in più volte, et in tutto d. vinti quattro promette quello giorna.te fabricare d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.153; Pinto, Ricerca 2023).

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 696 A Francesco d'Aveta, Salvatore, e Gio Giacomo de Simone d. quindeci e per essi a Gregorio Loffredo fabricatore q.li diss'esserno delli docati 84 nel detto nostro B.co vincolati per Gio Maria Cacace; e d. i d. 15 pagarli al sudetto Gregorio per il prezzo, vendita, e consignazione ad essi giranti di tante pietre, rapillo, pozzolama e mastria, per insino al dì p.mo Feb.ro 1613 dal med. o fatta in una loro **casa sita fuori li Vergini** sotto Capodimonte, q.le fabrica facienda, … specialmente obbligata al detto Gio Maria giusta la forma dell'Istro stipolato per mano di N.r Marcello Caudioso al quale si referisce. In più vi è firma del detto Gio Maria Cacace. P.a p.mo Feb.ro 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

15.3.1614 - 1614 adi 15 di Marzo Sabbato … f. 412 Al Cons.ro **Diego lopes suares** d.ti cinquanta e per lui à M.ro fabio Sparano tagliamonte delli d.ti 400 pervenutoli dalla vendita di annui d.ti ottanta per Cap.le di d.ti milli per esso fatta al dr D. Pietro Pizzarro sopra le intrate della **sua casa grande sita nel burgo delli Virgini** come per Cautela per m.o di not. ottavio midea diss. pag.li per lo prezzo di tante pietre che li ha vendute, et consig.te per la fabrica che si e fatta per reparat.e et augom.to di detta sua Casa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.97v; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1614 - 1614 a 19 ap.le Sabato … f. 930 A **fabritio Dentice** d. cinque E per lui a Thomasiello d'arco a comp.to de d. dieci, che d. 5 l'ha rec.ti li mesi passati per n.ro b.co, e sono per saldo e final pagam.to de due

camere li lochò fra anno per tutto l'ult.o ap.le presente d'una **sua casa neli Vergini**, restando da lui sodisf.o, E per lui a Gio: Martino d'arco per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

19.7.1616 - 1616 a 19 lug.o martedi … f. 1783 A Pascale fornaro d. sette e per lui a m.o vito lamberto del q.o luca Ant.o fabricatore, diss.o per tante giornate di mastri, et manipoli, et battitori fatte per serv.o della **sua casa al borgo delli virgini** dove si dice alli terracini a d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

20.11.1631 - 1631 à 20 9bre Giovedi … f. 647 A Vincenzo federico d. diece e per lui alla regia Corte e per essa ad Andrea Nauclerio percettore disse esserno per la fabrica haurà da fare nella **sua casa sita nel borgo delli Vergini** et proprie dove se dice alli San Marchi conforme la relatione dell'Ingegniero oratio Campana e decreto interposto per lo Presid.te battaglino com.rio in b.ca de Tartaglione, et per esso à ms Iacovo ferraro per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

1632 - Il padre di Francesco d'Andrea aveva preso casa nel Borgo delle Vergini nella strada maestra, per la quale si sale a Capodimonte; appunto quella casa che fu pochi anni dopo comprata dal Sig. Giuseppe Caracciolo ed abbiamo veduta a' nostri tempi abitata dal sig. consigliere Caracciolo di lui figlio (1632). Ci eravamo partiti dal **Borgo delle Vergini** (c. 1636) per venire ad abitare … (Cortese, in ASPN. 45 1920).

16.. - Il reggente Antonio Miroballo, duca di Campomele, abitava nel palazzo del duca di Traietto Ruffo al **Borgo dei Vergini** (Cortese, in ASPN. 45 1920).

14.8.1662 - 14 agosto 1662. A **Carlo de Franco** del quondam Matteo D. 14. E per esso alla Regia Corte a disposizione del signor presidente Ulloa, e sono per la fabrica che si dovea fare alle **sue case site a S. Maria degli Angeli nel borgo delli Vergini**, appresso la casa sua antica nel fronte della strada ove haverà da fare una intrata alla mia et una alla cappella, e sopra di detta intrata fare una camera, giusta la relatione fatta da Onofrio Tango, ingegniero sotto li 15 di giugno 1662 con che non li sia dato fastidio, ne impedimento alcuno per detta fabrica facienda, in piè vi è ordine del signor Presidente Ulloa, che li pagassimo al magnifico Francesco Valle Regio Percettore delli beni estraordinari della Regia Corte per darne conto non obstante la suddetta girata a lui contanti, e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 377; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

6.11.1664 - … don Carlo Lagnì, nobile di Capuana, venne meno e dalla Carità proprio dietro la Nunziatura sino ad Arco, fu portato sopra la casa del principe di Cursi Cicinello (Giovan Battista) non potendo per la ferita arrivare a sua casa nel **borgo dei Vergini** (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.253).

26.6.1666 - 1666 a 26 Giugno … f. 1465 A Geronimo valdetano d. dieci e per lui à m.o Gio: luise Guercio fabricatore disse a comp.to di d. 143 che per l'altro complim.to l'ha ric.ti parte per il banco dello Spirito Santo e parte manualm.te di con.ti da esso in diverse volte, sono cio è d. 90 per le fatiche fatte da esso, et altri soi mastri, e manipoli in fab.re alla **casa grande, giardino di mons.r D. Paolo Suardo Arciv.o di Sorrento, casa piccola sita al borgo delli Virgini** dove si sono fatti tre Astrichi novi rinovato il tetto, alcune mura al giardino, et altre accomodationi necessarie dalli 15 marzo per insino alli 10 Giugno 1666 apprezzate dall'Ab. Stefano Zullo ingegniero dell'Arciv.o per d. 94 e ridotto d'accordo con d.o m.o Gio luise a detti d. 90 et altri d. 26.3.6 si sono spesi per calce, li restanti d. 26.4.15 per rapillo, pietre, tegole, et annettare la Cisterna … sono inclusi d. 5 che si pagorno per l'intonacatura nova della Cisterna nell'altra **casa piccola del d.o monsig.re sita nel d.o borgo delli Virgini al vico della lava** per la quale d.o m.o Gio: luise resta obligato di rifarla di nuovo, a sue spese, e far che in caso che d.a Cisterna fra tre anni scorresse, e non fusse bene intonacata con firma del d.o Gio luise d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1666 - 23 ottobre 1666. Marcello Lottiero, principe della Pietra paga alla duchessa di Vietri Diana Macedonia D. 2.553 a compimento di D. 4.000 intero prezzo del **suo palazzo sito fuorio Porta S. Gennaro, vicino la chiesa dei Vergini**, notar Giovan Antonio di Blasi stipula l'istrumento il 28 giugno 1666 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 418; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

22.12.1724 - 22 dicembre 1724 ... A Don **Francesco De Liguoro**, Principe, d. 20 e per lui a maestro Nicola Saggese a compimento di ducati 195, tanto che importa tutto il lavoro di Piperno fatto nel **suo Palazzo sito ai Vergini** secondo la misura ed apprezzo fatto dall'ingegnere ed Architetto Don Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1039, p. 380; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 109).*

- **Francesco De Liguoro** era principe di Presiccio, cugino carnale di Giuseppe De Liguoro, padre di S. Alfonso Maria dei Liguori (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 109).*

11.1.1727 - 11 gennaio 1727. Al duca **Francesco de Liguoro** D. 10. E per lui ad Antonio Maffei per il friso fatto nella seconda anticamera che vi è l'internpiatura pittata sopra tela Adamo et Eva del **loro palazzo sito all'arenaccia dei Vergini** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1168; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

11.1.1727 - 11 gennaio 1727. A **Francesco de Liguoro** duca D. 20. E per esso ad Antonio Maffei a compimento di ducati 105, che gli altri l'ha ricevuti per il Banco dello Spirito Santo. E tutti sono in conto dell'intempiature che sta pittando alla sua sopra tela alle camere del nuovo quarto del **suo palazzo sito all'Arenaccia del borgo dei Vergini** con andare a suo peso le figure per l'ornamenti e frisi e si è pattuito cioè le prime due camere grandi per ducati 115 l'una e l'arcovo e li due gabinetti per ducati 45, siccome sta espresso nella prima polisa di ducati 15 pagatili per il Banco dello Spirito Santo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1068; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

31.3.1727 - 31 marzo 1727. A Lorenzo Greco D. 100. delli D. 600 conditionati come dalla partita pervenutali da Rosa Sanzone per spenderli nella fabrica della **sua casa sita al borgo de Vergini** in compra di calce, pietre, legnami, ferri ed altro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

20.6.1727 - 20 giugno 1727. A **Francesco de Liguoro**, principe di Presicce e duca di Puzzomauro D. 20. E per lui ad Antonio Maffeo a compimento di ducati 125 in conto di ducati 135, intiero prezzo delle pitture fatte sopra tela a l'intempiatura et lamia alle camere del nuovo quarto del **suo palazzo sito nella Renaccia del Borgo de Vergini**, pattuito con detto Maffeo, le prime due camere grandi a ducati 45 l'una e l'alcovo et li due gabinetti per ducati 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

22.11.1727 - 22 novembre 1727. A Benedetto Monaco D. 9,40. E per esso a Nicola Fasano capomastro fabricatore a compimento e final pagamento della nuova fabrica da esso mastro fatta con altri mastri e manipoli nelle **sue case al Borgo dei Vergini**, proprio all'Arenaccia della chiesa della Sanità, come per notar Nicola Paregallo di Napoli sotto li 23 marzo 1727, giusta la misura e apprezzo fatto da Don Ferdinando Sanfelice, Che tutta l'opera di fabrica ascende a D. 218,69 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1076; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

8.3.1729 - 8 mar. 1729. - Il capomastro Gennaro de Marino dichiara di dover percepire duc. 250 dal **Collegio de' Vergini** di S. Maria della Carità "per resto e complimento di fabriche da esso Gennaro fatte in beneficio di detto Collegio in virtù d'istrumento stipulato in giugno 1728 per notaro Diego Lumera di Napoli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198).*

9.4.1729 - 9 aprile 1729. A Paolo Ruffo D. 33. E per esso a mastro Gaetano Massa, reggiolaro a compimento di D. 45,40 per canne 19 di riggiole parte liscie e parte pintate dateli e posteli nella sua **casa palaziata sita al Borgo de Vergini** nell'alcovo et antialcovo, nel gabinetto e camera da letto d'inverno, il tutto misurato dall'ingegnere Alessandro Manni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

8.8.1729 - 8 agosto 1729. A Giuseppe de Liguoro D. 40. E per esso a Domenico de Mare Pittore a compimento di D. 58 per prezzo e final pagamento di tutte le incartate con li frisi e per pittura, una bussola con le mostre et aver dato una mano di biacca ad oglio ad alcune porte e finestre e per due incartatine per due alcovetti et per tutto l'occorso di pittura fatto nella sua **casa rifatta di nuovo, sita al Borgo delli Vergini** al Supportico Lopez (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 995; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

16.1.1733 - 16 gennaio 1733. Ad Antonio Giordano D. 5. E per esso a Nicola Valente, mastro piperniere a compimento di D. 15 per l'intero prezzo di quattro balconi di piperno posti nelle sue **case nel Borgo delli Vergini** nella strada dei Cristallini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

1738 - Palazzo Moscati ai **Vergini**. Nicola Moscati affida all'ingegnere regio Francesco Attanasio la costruzione del palazzo. L'ingegnere dispone già di un "comprensorio di case ... diviso in due palazzi" che dovrà "modernare et ampliare con ridurlo in un solo palazzo grande". Incaricato dell'esecuzione, che al suo

committente costerà 29987 ducati, e il capomastro Felice Polito (Costa, Il palazzo dello Spagnuolo; Labrot, Palazzi …, 1993 p.95).

17.9.1740 - 17 settembre 1740 ... A D. Nicola Muscato Marchese di Poppano, d. 50 e per lui ad Agnello Preziuso Maestro Stuccatore, a comp. dei lavori di stucco che sta facendo nella Casa palaziata dotale di D. Anna Maria d'Orso Marchesa di Poppano sua moglie sita all'incontro la parte Chiesa del **Borgo dei Vergini** ed altri nuovi confini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124).*

26.2.1742 - 26 febbraio 1742 ... Alli Dep. della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 17 a Giovanni De Luca per l'appianamento degli Infossati e spianamento dei Rialti fatti di loro ordine nella **Strada delli Vergini**, ed in quella che dal Palazzo di Don Ferdinando Sanfelice conduce alla Sanità ed all'altra dall'Osteria della Sanità conduce al Cavone di S. Gennaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1280; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 131).*

5.12.1743 - 5 dicembre 1743 ... A Pietr'Antonio Torre, d. 100 a Don Ferdinando Sanfelice e sono a comp. di 348 per una intera annata di piggione maturata a 4 settembre 1743 del primo quarto del **suo palazzo sito al Borgo delli Vergini** et inclusovi ancora ducati 18 dell'altre camere che stanno nel cortile di detto Don Ferdinando, che si tiene in al signor Duca d'Isola suo signore, questa la polizza farra per mano di notar Ignazio Buonanno di Napoli restando esso Ferdinando Sanfelice soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210, p. 537; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 136).*

7.1.1749 - 7 gennaio 1749. A Nicola e Filippo Coppola D. 60. E per loro a Nicola Petagna, mastro falegname a compimento di D. 120 a conto dei lavori di legnami dal medesimo fatti e faciendi e compre de travi e chianche dal medesimo comprati per servitio di una loro **casa palaziata sita all'Arenaccia delli Vergini** da rivedersi et apprezzarsi dal secondo ingegnere Tomaso Eboli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1958; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*
- Nel medesimo giorno pagano 50 ducati al fabbricatore Aniello Capuozzo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

8.1.1754 - Giuseppe Maria Andreasso, "caporuota" del tribunale regio di Santa Chiara abita una "casa palazziata ai **Vergini** con due appartamenti grandi superiori e inferiori con più rimesse e due stalle, cappella e piccolo giardino di agrumi" (Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, prot.48; Labrot, Palazzi …, 1993 p.234).

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Ferdinando Pennarola paga al capomastro fabbricatore Giuseppe Cesario rispettivamente duc. 60 … «tante fabriche fatte da esso mastro Giuseppe in una **sua casa, sita nel Borgo dé Vergini**, nel vicolo dirimpetto al campanile della chiesa della Sanità, con edificare un altro quarto sopra di essa e con rifare la med.a e permutare l'intiero stato di quella»; il tutto in base al disegno «formato in pianta» dal regio ing. Giuseppe Mazzone, «direttore delle fabriche med.e» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Ferdinando Pennarola paga al capomastro fabbricatore Giuseppe Cesario … duc. 90, a compimento di 910, in saldo di «tante fabriche fatte da esso mastro Giuseppe in una **sua casa, sita nel Borgo dé Vergini**, nel vicolo dirimpetto al campanile della chiesa della Sanità, con edificare un altro quarto sopra di essa e con rifare la med.a e permutare l'intiero stato di quella»; il tutto in base al disegno «formato in pianta» dal regio ing. Giuseppe Mazzone, «direttore delle fabriche med.e» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

12.4.1769 - 12 aprile 1769. Alla marchesa Annamaria D'Orso D. 56.90 e per essa a Vincenzo Cocciolla capomastro fabbricatore per lavori di fabbrica alla sua **casa sita dirimpetto alla chiesa dei Vergini**, giusta l'apprezzo dell'ingegner Vincenzo Alinei (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1890; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.80).*

CASA AMETRANO AI VERGINI

2.1.1759 - 2 gennaio 1759. Don **Ignazio** [Ametrano] spontaneamente asserisce in presenza nostra, come ave, tiene, e possiede giusto titolo, come vero signore e padrone una **casa palaziata** consistente in più e diversi membri inferiori e superiori sita e **posta nel Borgo dei Vergini** sotto la Pedamentina di Capodimonte nel vicolo detto de Scarani giusta suoi notori confini la quale tiene bisogno di molte riparazioni, refezioni ed accomodi per la quale causa volendo detto Signor Don Ignazio riparare, rifare ed accomodare detta casa e farvi altre nuove fabriche a sua elezione, volontà e piacere, ha avuta convenzione con detto Mastro Nicola

Rapestella, mediante la quale, detto mastro Nicola ha promesso e si è obligato di fare tutti li lavori di legnami che vorrà, piacerà, e sarà richiesto da esso Signor Don Ignazio, cioè architravi, travi, chianche, ginelle d'accetta, porte, finestre, balconi, ed ogni altro lavoro di legname, con avvalersi dei legnami che si ritroveranno in detta casa servibile di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e che i legnami siano staggionati, vecchi, e non nodosi, quali lavori dei legnami faciendi, promette principarli da oggi in avanti e farli e terminarli tutta la fine del mese di marzo del corrente anno 1759, la misura e i prezzi stabilendo dal Regio Ingegniere Signor Don Giuseppe Astarita ... Rimettendosi ambesse parti all'integrità, puntualità e coscienza di detto Signor Astarita (ASNa, Not. Domenico Girardi; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.239).*

3.1.1759 - 3-1-1759 **Ignazio Ametrano** viene a convenzione con Gennaro Castaldo secondo «li seguenti patti, cioè: Primo, che il sudetto Mastro Gennaro sia tenuto, conforme promette e s'obliga di pagare a sue proprie spese tutto il magistero e tutti li materiali che dette fabriche vi necessiteranno cioè calce, arena, mattoni, intofolatura, cantarelle, ed altri a riserba della sola pietra, e pozzolana si potrà ricavare dalla cisterna ... Secondo, che li calcinati debbano essere tutti mischiati di pozzolana, e taglimma e fatti d'ogni bontà. Terzo, che le toniche debban'essere tirate, e fatte di solo arena e calce. Quarto, che lastrichi tanto a cielo quanto solari e nelle cisterne faciende debbono essere fatti di tutta perfezzione, con le loro pendenze, che ricercano. Quinto, che li tavoloni e ginelle di piperno, che bisognano li balconi debbono essere non di piperno pomice, ma di piperno forte. Sesto, che tutti li stucchi, che vi bisogneranno di fascie, come di cimase, ed altro debbono arco per conto di esso mastro Gennaro. Settimo, che tutte le dette fabriche devono essere terminate per tutta la fine di detto mese di marzo di questo corrente Anno 1759 di tutta bontà, qualità, e perfezzione, da riconoscersi da detto Regio Ingegniere e saranno dal medesimo stimate E non essendo li lavori di fabbriche sudetti di tutta bontà, qualità e perfezzione, e secondo le regole d'arte, sia tenuto detto mastro Gennaro a tutte sue spese di farle, e farle di nuovo, senz'esser tenuto detto signor Don Ignazio a pagamento alcuno per quello che non sarà perfetto (ASNa, Not. Domenico Girardi; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.239).*

3.1.1759 - 3-1-1759 **Ignazio Amitrano** viene a convenzione con il tagliamonte Giuseppe Palumbo «mediante la quale esso Mastro Giuseppe ha promesso e s'è obligato di cavare le pietre dalla cisterna principiata ... e fare tutti quelli lavori, che li saranno ordinati da esso Signor Don Ignazio e secondo la pianta si formerà dal Regio Ingegniero Signor Giuseppe Astarita» (ASNa, Not. Domenico Girardi; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.239).*

15.2.1759 - 15-2-1759 Avendo detto Mastro Gennaro fatto diversi lavori di fabriche nella detta casa [di Ignazio Ametrano ai Vergini], con avervi posto il solo magistero e calce e sfrattato diverse salme sfabricature ... volendo esso Signor Don Ignazio proseguire dette fabriche, non ave stimato d'avvalersi di detto Mastro Gennaro Castaldo, ma bensì di detto Mastro Gennaro Chianese, col quale è venuto a convenzione, mediante la quale ave detto mastro Gennaro Chianese promesso e si è obligato di fare tutti li rimanenti lavori di fabbriche ... e terminarli per tutta la fine del prossimo venturo mese di dicembre di questo medesimo anno 1759, acciò possa aggiornare da sua casa alli 4 gennaro dell'entrante anno 1760 in avanti ... perfettionati saranno tutti i lavori di fabriche, anco di astrici a cielo, e solari, e di tonache, stucchi, vasoli ed ogn'altro bisognevole di tutta bontà e qualità (ASNa, Not. Domenico Girardi; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

16.5.1759 - 16 maggio 1759. A **Ignazio Ametrano** D. 10 e per lui a Giuseppe Palumbo capomastro tagliamonte a saldo di D. 50 per cavatura di pietre nella cisterna iniziata per le sue **case ai Vergini** sotto la Pedementina di Capodimonte nel vicolo di Scarani, giusta la misura dell'ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.80).*

26.8.1766 - 26 agosto 1766, notaio Nicola Rega. Vendita in favore del monastero di S. Pietro Martire da parte del signor **Ignazio Ametrano** di «una **casa palazziata** consistente in tre appartamenti e un quartino sita nel **Borgo dei Vergini** sotto la Pedamentina di Capo di Monte nel vicolo detto li Scarani giusta li beni degli eredi di Antonio Cerrotta, di Messi di Vivo, del fù Marchese di Cirigliano, del quondam Nicola Campanoro, via pubblica ed altri confini, la quale al presente dà di rendita D. 200» (ASNa, Mon. sopp. 745; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

CASA BALDUCCI AI VERGINI

15.5.1604 - 1604 à 15 de maggio vernadi … f. 1008 A' **giovanne balducci** fiorentino d. quattordici e per lui à gio: lonardo Ciarletta mercante de calcie d.o sono per pesi 120 à uno carlino il peso et di portatura docati dua à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.177; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1604 - 1604 à 29 de maggio mercordi … f. 1008 A **giovanne balducci** fiorentino d. quindici e per lui à m.ro Carlo mieri d.o sono per giornate de m.ri et manipoli faticato alle **sue case alli Virgini** à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.199; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1604 - 1604 a 5 de giugnio sabbato … f. 1008 A' **giovanne balducci** fiorentino d. cinque e per lui à Cesare gagliardi a bon conto delle pietre che egli porta alla **sua casa alli Virgini** à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.213; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1604 - 1604 a 5 de giugnio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. dua tt. 2.10 e per lui à Cesare de luna p.re et administratore de lucretia et giulia de luna d.o ngeli paga in nome del s.r aniballe piscana ma de suoi proprij dinari et sono per tanti li spettano de accordio per lo appoggio che ha fatto al muro della casa de detto et suoj figlie nella fabrica che ha fatto in d.a casa quale è congiunta alle dette case per accordo per due capomastri a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1604 - 1604 à 3 de luglio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. tridici e per lui à m.ro Carlo mieri d.o sono per quindici giornate de m.ri et 24 de manipoli et altre spese fatte per la fabrica della **sua casa alli Virgine** à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1154 Al d.o d. cinque e per lui à m.ro Carlo mieri li quali lui ha spesi per esso in cose per la fabrica de sua casa a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. quattordeci e per lui à m.ro Carlo miere d.o sono per giornate 18 de m.ro et trenta de manipoli che ha faticato alle **sue case alli Virgini** a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. cinque e per lui a m.ro Carlo mieri d.o sono a buon conto per il rapillo alla **sua casa alli Vergini** à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1278 A' **giovanne balducci** fiorentino d. undici e tt. uno e per lui a gio: lonardo Ciarletta mercante de calce d.o sono per trenta due salme de calcie et per la portatura che servano per la **sua casa alli Virgini** a lui con.ti d. 11.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.265; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1604 - 1604 à 17 de luglio sabbato … f. 1278 A' **giovanne balducci** fiorentino d. cinque tt. 1.15 e per lui à Cesare gagliardo d.o sono per resto delle pietre rec.te da esso per insino à 16 del presente che hanno servito per la **sua casa alli Virgini** a lui con.ti d. 5.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1604 - 1604 à 17 de luglio sabbato … f. 1278 A' **giovanne balducci** fiorentino d. vente tt. 1.15 e per lui à m.ro Carlo mieri capo m.ro d.o sono per giornate 36 de m.ri et 31 de manipoli che hanno faticato alla **sua casa alli Virgini** a lui con.ti d. 20.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

22.10.1611 - 1611 a 22 d'ott.e Sabbato … f. 1197 A Gio: Thse Clerici d.ti nove tt. 2.10 E per esso a m.ro fran.co Valentino fabric.re d.e per gior.te de m.ri e man.li di questa presente settimana che sono delli denari ad esso pervenuti de **Gio: balducci** per la fab.ca dell'appar.to di sopra di una **sua Casa sita nel burgo delli Vergini** d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.395; Pinto, Ricerca 2023).

18.11.1611 - 1611 a 18 de nov.e Venerdi … f. 284 A **Giovanni balducci** d.ti quaranta, E per esso al d.re Gio: Thse Clerici d.e a comp.to de d.ti ducento, atteso altri d.ti cento ha ricevuti con.ti, et per esso brevi mano dati a m.ro marco de franco fabricatore in conto della fabrica che fa nella **sua casa sita al borgo delle Vergini alla scesa di s.ta m.a della stella** altri d. cinquanta per n.ro banco, et altri d. 10 con.ti al d.o m.ro et sono detti d. 200 per la vendita a 26 d'ott.e passato fattali de annui d. diecidotto sopra li pigioni di d.a casa, et sopra tutti altri suoi beni m.te Instro d.o dì fatto per n.re Innocentio d'abenante de napoli al quale si refera, Però detti d. 40 restano vincolati quelli dovuti spendere per d.o d.re Gio: Thse in fabrica di d.a casa in magisterio materiali, et altre occorrenze come già si son spesi gli altri, acciò li resti d.a fabrica nova specialm.te obligata conforme d.o Instro, E per esso à m.ro Gio: Dom.co Catalano piperniero d.e per lo magisterio delle pietre di Sorr.to per serv.o et adorno delli doi appar.ti della sua p.tta casa in numero quindeci de finestre, doi balconi con una balaostrata in una loggia delle pietre istesse a r.one di car.ni vinticinque per ciasched.a del magisterio delle dette finestre d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.519; Pinto, Ricerca 2023).

11.3.1614 - 1614 a 11 de Marzo Martedi … f. 499 A **Gio: balducci** d.ti sessant'uno e mezo E per esso a Vinc.o della greca fabric.re d.e in conto de d.ti cento per li quali li ha fatto vendita de annui d. 8 sopra una **sua casa sita in questa Città al borgo delli Virgini** m.te Instro per n.ro Innocentio d'abenante di nap. al quale si refero d. 61.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.311; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1620 - 1620 a 5 di Maggio Martedi … f. 751 A fra Gio: angelo giovene d. quindici E per lui a **Gioe balducci** in conto de maggior summa per la pittura d'una Cona che li ha consig.ta per la chiesa di S.ta M.a della vita e per lui ad Oratio Campana per altri.ti E per lui à Paolo Suardo à comp.to di d. 18.2.10 att.o li restanti li ha rec.ti con.ti, et sono per la uscita fenirra seu fenita à 4 del presente del piggione della **Casa che ha tenuto locata da esso nel borgo delli vergini**, et è sodisfatto per lo passato E per lui à fran.co monda suo creato per altri.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73; Pinto, Revisione 2023).

CASA CLERICI AI VERGINI

9.1.1612 - 1612 à 9. di Gennaio … f. 734 A **Gio: Tomase Clerici** ducati venticinque. Pol.a de' 7. di Gennajo 1612. E per esso a mastro Marco de Franco capomastro fabricatore, e sono in conto del magisterio per esso faciendo nella **casa grande di esso girante delli Vergini** comprata da Tomasina Signorella, e suoi figli di Gennaro; E sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti dalla vendita per esso girante fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei. In piè vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.117v; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1612 - 1612 à 9. di Gennaio … f. 734 A **Gio: Tomase Clerici** ducati trenta. Pol.a de' 7. di Gennajo 1612. E per esso a mastro Gio: Domenico Catalano piperniero, e sono in conto del magistero di pietre di Sorrento di finestre intagliate con balconi per esso faciendi nella **casa grande di esso girante delli Vergini** per esso girante comprata da Tomasina Signorella, e suoi figli di Gennaro; E sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti dalla vendita per esso girante fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei. In piè vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.117v; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1612 - 1612 à 10. di Gennaio … f. 734 A **Gio: Tomase Clerici** ducati otto, tarì due, e grana dieci. Pol.a de' 9. di Gennajo 1612. E per esso a Gio: Antonio Pinto, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti da Fulvio de Bellis per la vendita per esso girante ha fatta di annui ducati trentasei, come per istrumento per mano di Notar Francesco Antonio de Monti appare, e detti ducati otto, tarì due, e grana dieci a compimento di ducati cinquanta per tante pietre di Sorrento della coromolla consegnate, e da consegnarli lavorate per servizio della fabbrica della **casa di esso girante sita nel Borgo delli Vergini**. In piè di detta Pol.a vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 8.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.133; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 734 A **Gio: Tomase Clerico** ducati tre, tarì tre, e grana dieci. Pol.a de' 20. di Gennaio 1612. E per esso a mastro Marzio Villano scoltore, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti per la vendita fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei, mediante Istromento per mano di Notar Antonio de Monti, al quale s'abbia relazione, e disse esserno per il magisterio di sedeci mascaroni intagliati di pietre di Sorrento, che vengono posti nelle finestre dell'appartamento grande della **casa di esso girante, sita nel borgo delli Vergini**. In piè vi è la f.a di d.o de Bellis d. 3.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 734 A **Gio: Tomase Clerico** ducati quattro e tarì tre. Pol.a de' 20. di Gennaio 1612. E per esso a mastro Pietro Mazziotto, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti da Fulvio de Bellis per la vendita fattali di annui ducati trentasei, mediante Istromento per mano di Notar Francesco Antonio de Monti, al quale si abbia relazione, e sono per una catena di ferro, che hà posta nell'appartamento di sopra della sua **casa sita nel borgo delli Vergini**. In piè di detta Pol.a vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 4.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1612 - 1612 à 24. Gennaio … f. 734 A **Gio: Tomase Clerico** ducati due, tarì due, e grana dieci. Pol.a de' 23 di Gennajo 1612. E per esso a Jacovo Baglione intagliatore, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti dala vendita fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei, mediante Istromento per mano di Notar Francesco Antonio de Monti, al quale si abbia relazione, e detti sono per serafini spennacciati, che vengono in mezzo delli architravi delle finestre in conto di detto magisterio; Dichiarando,

che delli mascaroni ne è stato soddisfatto. In piè di detta Pol.a vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1612 - A 4 Feb.o [1612] … f. 876 A **Gio. Tomaso Clerico** d. quattro E per esso a Gio. Dom.co Catalano peperniero … e detti sono per la mastria che farà lavorare le pietre di Sorrento comprate da Gio. Antonio Ajuto in adorno di finestre, balconi, logetta, ed altro per servizio della **sua casa** [nel borgo delli Vergini] E per esso a mastro Villano per altritanti. Pol.a 30 Gen.o 1612 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

10.2.1612 - A 10 Feb.o [1612] … f. 870 A' **Gio. Tom.o Clerico** d. tre tt. 4. E per essi a Ms.Gio. Dom.co Catalano peperniero, e sono delli d. 400 ad esso pervenuti per causa della vendita fatta Fulvio de Bellis d'annui d. 36 mediante Istromento per mano di N.r Antonio de Mari, al quale s'abbia relazione e resta ad ordine di Gio. Ant.o Pinto in suo debito per la vendita, che ha fatto di pietre di Sorrento al d.o Catalano per conto di sua lavoratura tra di loro convenuta. P.a p.o Feb.o 1612 d. 3.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.183; Pinto, Ricerca 2017).

10.2.1612 - A 10 Feb.o [1612] f. 876 A' **Gio. Tom.o Clerico** d. otto tt. 1. E per esso a Marco di Franco mastro fabricatore … e detti per causa delli magisterio che ha fatto, e fa tanto nell'appartamento di sopra, quanto nello assentare le finestre di pietre di Sorrento, ed altro della **sua casa sita nel borgo delli Vergini**, a carl. 7.2.10 la canna, e diecessette delle finestre incluso quelli … vengono balconi; Dichiarando che ha ricevuto, e di contanti, e per mezzo di questo med.o nostro Banco, altri d. 38 tt. 4; che in tutto importano d. 47, e restano cassate tutte, e qualsivogliano polize di Banco fattoli per qualsivogliano Banchi, in qualunque modo dittantono. P.a p.o Feb.o 1612 d. 8.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.183; Pinto, Ricerca 2017).

CASA RAM AI VERGINI

12.1.1591 - 1591 A' 12 di Gennaro sabbato … f. 398 Al m.co **Gabriele ram** d. diece, e per lui a' m.o Thomasello d'arco fabr.e. D.o in conto dela fabrica che havrà da fare nella **sua casa al borgo deli vergini**, conforme alla cautela fatta per n.re Gio: antonio de rinaldo, alla quale si refere, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.30; Pinto, Ricerca 2015).*

1.2.1591 - 1591 a p.o di febraro venerdi … f. 398 Al m.co **Gabriele ram** d. decessette per lui a m.ro Tomas'aniello d'arco D.o a compim.to de d. quarantacinque, atteso li d.ti dieci molti dì sono celi pagò per mezzo di questo banco, et li altri d. 18 cel'ha dati de contanti, et sono in conto dela fabrica fa' in una **sua casa sita sotto capodimonte** conforme la cautela per m.o di n.ro Gio: antonio di ranaldo a lui contanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.135; Pinto, Ricerca 2015).*

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 550 Al m.co **Gabriele ram** d. quattordici, e per lui a m.o Thomasiello d'arco. D.o a' comp.to di d. sideci, tt. 3, e gr. x, in conto dela fabrica fa' in una **sua casa fuora li vergini** a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.154; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 691 Al m.co **Gabriele ram** d. tre, tt. 1, e gr. x, e per lui a Gio: dom.co vaccaro. D.o a' comp.to di d.ti vent'uno, quali cel'hà pagati anticipati tanto per le pietre li fa ponere al giardino lavorate a' bastonetto, quanto per lo rapillo havrà da portare per tutta la cisterna per tre astrachi coverti e cinque a' cielo, e tonacare due camare, con cond.e che mancando di detto ser.o lo possa far portare da altri a' sue spese, et interessi, a' lui contanti d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.244; Pinto, Ricerca 2015).*

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 691 Al m.co **Gabriele ram** d. due, e tt. 2 e per lui a' m.o cesare iancolella. D.o in conto dele pietre per la fabrica, e per tutta la pizzolana l'hà portata, insino ad oggi, a' lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.278; Pinto, Ricerca 2015).*

30.3.1591 - 1591 A' 30 di Marzo sabbato … f. 813 Al m.co **Gabriele ram** d. trideci e tt. 1 e per lui a' m.o Thomasiello d'arco. D.o a' comp.to di d. quindeci, atteso l'altri l'hà recevuti de con.ti, in conto dela fabrica li fa, a' lui con.ti d. 13.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.299; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1592 - 1592 a 22 d'aprile mercordi … f. 857 Al m.co **Gabriele ram** d. dodeci, e mezzo E per lui a m.ro tomasiello d'arco D.o che di tutto il serv.o insino a 21 del p.nte non resta cred.re sino in d. decessette, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.376; Pinto, Ricerca 2015).*

PALAZZO REALE DI CAPODIMONTE

10.12.1737 - 10 dicembre 1737. La Regia Corte a disposizione di Gio Brancaccio acquista per 17.021 ducati dai fratelli, duca don Nicola e Ignazio Favilla una masseria a **Capodimonte** con una casa nobile e una per i coloni di moggia 48, sei quarte e cinque none, apprezzata dal tavolario Gio Papa per edificarvi un casino di caccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1337; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371).*

17.12.1737 - 17 dicembre 1737. La Regia Corte a disposizione di Gio Brancaccio acquista a **Capodimonte** dal patrizio napoletano Fabio Russo del Seggio di Montagna, per edificarvi un casino di caccia, due masserie una piccola e l'altra grande di moia 27, quarte tre, none due e quinte quattro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1336; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371).*

9.9.1738 - Egli metter la prima pietra fondamentale al nuovo Palazzo di Capodimonte, e ciò fu ai 9 di Settembre dell'anno 1738 … Nella cassetta, in cui si pose la prima pietra con questa iscrizione "CAROLUS REX UTR. SIC. P. anno Dom. MDCCXXXVIII. D. IX Sept." (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.240).* - L'architetto adunque del real Palazzo, e villa di Capodimonte sì fu il più volte nominato Signor Medrano; il direttore poi fu il Signor D. Angelo Carasale. Stabilitosi pertanto il miglior sito, furon fabbricate le profonde fondamenta; e già inalzato in parte il Real Edifizio, si cominciò a vedere screpolare d'intorno la terra, ed a minacciar rovina, onde in tempo si accorsero, che il monte, su di cui avean poggiate le mura maestre, era tutto vuoto al di sotto: sicchè subito s'intrapresero sotterranee fabbriche immense e degne di vedersi con la spesa di molti milioni di ducati per soffermarlo. Posto poi alla considerazione di tutti un tal Real edifizio, vi si notaron subito varj significanti difetti; cioè, la mancanza di una scala principale, e magnifica; la scarsezza grande dell'acqua; la difficoltà della salita su di un colle, molto aspro … la fabbrica … restasse per mettà solo terminata (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.143).*

16.4.1741 - **reggia di Capodimonte** … A c. 49r si accenna ad un intervento dell'architetto Sanfelice in risposta alle "moderazioni formate dall'Ing. Maggiore Giovanni Antonio Medrano per lo partito de piperni ed a ciò che sta ordinato nel R. Dispaccio de 16 aprile 1741" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 231, cc. 36-50; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

14.3.1747 - 14 marzo 1747 ... Alli Deputati dei Creditori Istromentari dell'Ave Gratia Plena, ducati 4 e per esso a Ferdinando Sanfelice a conto di 448, e per esso a Maestro Nicola Russo Stuccatore, per saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto nella **Chiesa del Real Bosco di Capodimonte** così dentro come di fuora, e tutto il di più gli è stato pagato in più e diverse partite, parte contanti e parte con fedi di credito, e per lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1366; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 161).*

12.10.1747 - 12 ottobre 1747 ... A Don Santolo Cerrone, ducati 51 e per esso a Candeloro Ferrajolo disse a comp. di 51 ducati, per il prezzo e valore di tante travi, ginelle ed altro mandato per servizio della **Cappella Nuova del Real Bosco di Capodimonte**, dedicata a San Gennaro, in esecuzione del Biglietto formatosi da don Ferdinando Sanfelice Architetto in data 10 agosto 1747, con dichiarazione di essere stato esso Candeloro soddisfatti di tutti li Biglietti passati firmati da esso Don **Ferdinando Sanfelice** sino al settembre 1748, e pagassino con firma autentica di Candeloro Ferrajolo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1347; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 147).*

20.10.1752 - 20 ottobre 1752. A Carlo Mauri D. 1.000. E per esso al consigliere Giacinto Veschi, intendente della **Real Villa di Capodimonte**, disse sono per continuare a soddisfare le spese che si van consumando nella Real fabbrica di porcellane (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1206; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371).*

24.1.1754 - 24 gennaio 1754, consulta del Tribunale della Sommaria sulle opere eseguite dal partitario Angelo Viti nella **reggia di Capodimonte** dopo l'esonero di Angelo Carasale e la morte del partitario Giulio Perini. La revisione delle spese fu fatta dagl'ingegneri Gioacchino Magliano, Emmanuele Giovine, Michele Porzio, Antonio Scoppa, Corinto Ghetti, Giuseppe Astarita e Gioacchino Rocco Alcubierre (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 231, cc. 36-50; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

14.8.1754 - Die tertia mensis decembris millesimo septingesimo quinquagesimo quarto Neapoli. Costituiti avanti di me infrascritto Dottor Don Giovanni Ranucci Segretario di S. M. il Re mio Signore, Notaro della sua Real Corte e Primo Notaro di questa città e Regno di Napoli, Giuseppe Massa et Ignazio Chiajese ... hanno asserito in presenza nostra, come essendosi servatis servandis remasta ad estinto di candela ad esso Ignazio Chiajese il Partito di tutte le riggiole, e mattoni necessarj per il pavimento del Regio Partitario della

Real Villa di Capo di Monte con tutti li patti e condizioni contenute nella relazione di moderazioni fatte dal Regio Ingegnere Camerale Don Giuseppe Astarita ... In esecuzione dell'ordine di Vostra Signoria de 10 del corrente ho esaminato l'offerta fatta dal Mastro Riggiolaro Ignazio Chiajese sopra le reggiole spetinate di creta cotta ... avendo bene esaminato ... tutto ciò per detto affare esaminar si dovea ne fò la seguente moderazione. Per primo l'oblatore offre per ogni migliaro di riggiole di grandezza oncie 10 in quadro e di grossezza oncia 1 ed un minuto, secondo la mostra presentata di consegnare nella sua bottega sita nel Ponte della Maddalena per D. 15 il migliaro ... Su di questo caso dico che si deve ricevere l'offerta suddetta colle seguenti moderazioni, cioè che si debba fare a conto della Regia Corte l'astrico mezzo battuto per preparare i pavimenti suddetti su di cui poi detto oblatore debba ponere in opera le riggiole suddette di tutta perfezione ... andando a suo conto tutto il trasporto delle medesime dalla sua bottega sino alla faccia del luogo dove dovranno ponersi in opera, come ancora debba andare a suo conto tutta la pozzolana in opera di esse con tutto il materiale di calce e pozzolana ... tutta quelle riggiole che si romperanno ... e che si dovranno tagliare per ponerli nell'angoli e in fuori squadri ... le quali non si debbono arrotolare secondo si usa qui in Napoli, ma bensì debbiano spianarsi colla martellina e colla rota tutti quei denti sensibili che appariranno dopo la detta politura ... Per terzo detto oblatore dice che consegnati che saranno mattoni, o siano reggiole diecimila sopra detta Real Villa seli debbano pagare D. 150 per ciascuna consegna di dette reggiole ... 14 agosto 1754. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere. Che perciò essi Giuseppe Massa et Ingegner Chiajese ... promettono ... . eseguire tutte le condizioni di detto Regio Ingegnere Astarita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1214; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.220).*

10.12.1754 - 10 dicembre 1754. Costituito in presenza di me infrascritto Don Giovanni Ranucci Segretario di S. M. il Re mio Signore Notaro della Sua Regia Corte, e Primo Notaro di questa città e Regno di Napoli, Angelo Sala Mastro Stuccatore, il quale ha asserito in presenza nostra, come essendosi estinto di candela ... il partito di tutte ... opere di stucco necessarie per il **Real Palazzo della Real Villa di Capo di Monte** con tutti li patti, e condizioni contenuti nella relazione di moderazioni fatte dal Regio Ingegnere Camerale Don Giuseppe Astarita coll'intervento dell'ufficiale commissionato Don Domenico de Montemayor, come dall'atti fabricati presso il magnifico Gaetano Manfredi Attuario della Real Camera e della Real Inspezione promette e s'obliga ... di fare tutte le opere di stucco necessarie per il **Real Palazzo della Real Villa di Capo di Monte**, di tutta bontà, qualità e perfezione, et a lode di buon maestro, e d'intiera sodisfazione dell'Ingegneri Direttori, o che saranno destinati a riconoscerla. E questo per li prezzi espressi e contenuti nella sopra inserta relazione di moderazioni di detto Regio Ingegnere Astarita ... Obligandosi ancora esso Angelo Sala d'incominciare l'opere sue a tutte sue spese, e continuarle per lo spazio di mesi due, quali completi, si dovrà fare il scandaglio di tutto il lavoro fatto dall'Ingegnere che sarà destinato per detto effetto (ASNa, Casa Reale Amministrativa, vol. 31; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.212).*

29.1.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Avendo S.M. - Dio guardi - risoluto di destinare porzione dell'Appartamento Reale del Palazzo nella **Real Villa di Capodimonte** per conservazione della Real Libreria e Museo s'è degnato ordinare diversi accomodi, covertura d'astrachi a cielo ed altro, ch'è stato necessario per la conservazione suddetta quali cose essendosi post'in esecuzione a tenore de Reali ordini dal magnifico Angelo Viti, si compiacque V. S. ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale, che avessi fatto li scandagli di dette opere prima coll'intervento dell'Ingegnere ordinario del Corpo Don Emanuele Giovane, poi coll'intervento dell'Ingegnere extraordinario Don Domenico Montemayor, ed essendosi quelle in molte parti perfezionate si è compiaciuta V. S. in piè d'un memoriale di detto Viti ordinare a me sottoscritto la misura finale coll'intervento del Capitano Ingegnere Don Francesco Rorro; e perché ... . si è compiaciuta la Maestà del Re, nostro Signore ordinare, che gl'accomodi suddetti si apprezzassero come si è voluto fare per il passato ... mi sono conferito io sottoscritto più volte in detto Real Palazzo, ed avendo misurato ed osservato tutto ciò che dal suddetto Viti si è fatto per la descritta conservazione, ne fo la seguente misura ... Prima stanza terrena in piano il corridoio coverto, che gira attorno detto Real Palazzo, e proprio quella a destra entrando per il primo portone, destinata per il Corpo di guardia ... Altra stanza appresso in detto lato assegnata per magazzino ... Prima stanza in secondo piano il corridoio suddetto e propriamente a destra entrando dal portone di mezzo per dove s'ascende al quarto matto assegnato al Carrettiere Francese ... Prima stanza del suddetto quarto matto ... Fabrica in tompagnare il vano del palcone a sinistra dalla parte del cortile ... in tompagnare l'altro vano di palcone dirimpetto verso l'aspetto principale ... dall'alto fin sotto l'impostatura della lamia ... altra partita nel centinato di corda ... per il vano del palcone lasciato di palmi 4 -1/4 ... Per aver quagliato il palcone, finestrino di legname ... Arcotravi di tavole di pioppo sopra detti due vani il primo sopra il palconcino ... altra porzione nella sommità del finestrino ... Quagliatasi la pettorata di legname nella cacciata del palcone verso l'aspetto principale ... Per aver dato di bianco alla suddetta stanza ... Seconda stanza appresso ... Fabrica in tompagnare .. [come sopra] terza ed ultima stanza che segue ... Fabrica in tompagnare li tre vani di palconi in detta stanza, cioé quello a sinistra

dalla parte del cortile, e l'altro in testa ... Fabrica in tompagnare l'altro vano di palcone esistente nella facciata pubblica ... Quagliatosi il palcone e finestrino di legname ... Astraco intersuolo sopra lamia in detta stanza ... più nella porta del suo ingresso ... più nelli tre vani di palconi ... Prima di farsi li suddetti lavori si è tolto dal pavimento delle descritte tre stanze vari calcinacci antichi ... così detta partita come per ogni altra simile si troverà descritti li medesimi si sono tolti dal detto luogo e bottatoli nello spazio avanti detto Real Palazzo, Siegue la prima stanza inpiano il corridoro suddetto verso Ponente e basso l'entrada principale di mezzo ... Fabrica in tompagnare ... tonaca nel sudetto dalla parte di fuori che forma loggetta ... Fabrica in tompagnare altro vano di palcone in testa la stanza suddetta che corrisponde col cortile coverto del 3° vano di portone andando verso Settentrione ... Si è scarpellato così la lamia copre la stanza suddetta, come la lamia dell'antedescritta lasciate dal fu Carasale ... Seconda stanza terrena in piano al corridoio suddetto per uso stalla ... Altra stanza terrena appresso che tiene l'entrada dall'ultimo vano di porta esistente in detto corridoio, per dove si passa nelle stanze consecutive verso Settentrione ... Sieguono l'altre stanze ... costo la gradetta per cui s'ascende al quarto matto, seu segreteria dalla parte di Mezzogiorno ... Altra stanza ... dove si ripongono le sete reali ... Altra stanza ... che sta assegnata alli Guardarobbe Reali ... Quarto mezzano, seu segreteria per dove si ha l'ingresso dalla grada a destra salendo che sporge verso Occidente ... Siegue l'Appartamento Reale, che s'impiana dalla grada suddetta. Prima stanza ... in cantone andando verso Settentrione e propiamente nella facciata verso Levante ch'affaccia al cortile ... Si è quagliata la porta di legname ... Fabrica in tompagnare il vano del palcone dalla parte del cortile di lunghezza il suo lume palmi 9, d'altezza 6.20, di grossezza palmi 2, più due altre porzioni dalla parte di dietro e propriamente nelli due incasci di piperno laterali ... dalli quali dedotti palmi 6.47 per il vano della finestra lasciata di palmi 5 per 9 ... Quagliatasi la finestra di legname ... Stanza affiango la medesima che tiene la facciata nell'aspetto principale. Fabrica in tompagnare il vano del palcone verso la facciata principale di lunghezza palmi 8 di larghezza palmi 6.20 fin sotto l'arcotrave di piperno ... dalli quali dedotti palmi 6,47 per il piccolo vano di finestra lasciata per lume ... Stanza grande appresso le descritte. Fabrica in tompagnare li due vani di palconi laterali alla stanza suddetta, il primo nell'aspetto principale di lunghezza palmi 10, d'altezza 6.20 ... Quagliatasi la finestra di legname ... Fabrica in tompagnare l'altro vano di palcone dalla parte del cortile ... Altra stanza appresso in detto loco, che corrisponde col salone. Fabrica in tompagnare li due vani di palconi sistemi nella facciata principale, ogn'uno di palmi 8 ... Fabrica in tompagnare li due vani di porta in testa che corrispondono al salone, dove deve smontare la grada principale ... Prima stanza appresso nel lato a sinistra dalla parte del cortile dove al presente sta riposto il guardarobbe Reale ... Fabrica in tompagnare li due vani di palconi esistenti nella stanza suddetta, il primo nel lato a sinistra verso il descritto primo cortile e l'altro nel lato a destra verso il cortile grande dove viene la grada principale ... Seconda stanza appresso ... Stanza appresso che tiene l'aperto verso Occidente ... Stanza appresso in detto lata ... Sieguono li lavori di fabrica ed altro fatto nel rimanente Appartamento Reale, per cui s'ascende dall'altra gradetta segreta verso Tramontana ... Prima stanza ove smonta la grada suddetta ... Prima stanza a sinistra la medesima dalla parte del cortile ... Stanza appresso la prima descritta affiango l'alcova Nel piede delle quattro mura racchiudono la stanza grande a cantone avanti dett'alcoa tagliatasi la simile carace, attorno l'astraco fattosi il lacerto di calce e tonacatolo ... insieme inclusosi quello gira nelli squarci delle due porte esistenti nel partimento, nell'entrada, e nelli quattro vani di palconi ... Attorno l'astraco che fa pavimento alla prima stanza verso il cortile ... andando verso il salone tagliatosi nelle mura la simile carace ... inclusasi quello rivolta nel squarci del vano dell'ingresso e nel vano del palcone palmi 8 Nella stanza affiango la medesima verso l'aspetto principale tagliatosi a forza la simile carace attorno l'astraco di giro inclusovi li squarci del vano dell'ingresso, quelli del palcone ed il vano di porta del partimento consecutivo ... Stanza grande appresso la suddetta nella stanza appresso consecutiva in detto lato tagliatosi parimente .. [come sopra] In dette 11 altre stanze del braccio a destra la descritta gradetta segreta, tagliatosi .. [come sopra] Siegue l'astraco sopra le quattro mura racchiudono la grada suddetta ... la prima nella facciata verso Mezzogiorno ... l'altro nelle spalle verso Tramontana ... altre quattro porzioni dalla parte di dentro di figura triangolare, e proprio nelli quattro angoli della medesima ... altra nel reitaglio lasciato accosto il caratò ... dalli quali dedotti palmi 6.39 per il vano della finestra verso Mezzogiorno ... più li due vani di porte laterali dove smontano le grade ... più il vano del caratò di figura circolare di diametro palmi 8 e d'altezza 65 ... e le due nicchie dalla parte di dentro ... Fabrica d'una porzione di muro fatta per racchiudere il vano del descritto caratò ... Astraco a cielo sopra legnami copre la grada suddetta, dalli quali dedotti palmi 9 per il vano del caratò ... e quelli occupano li quattro camini di fumo ... Per aver coverto l'astraco suddetto con erba e terra, che vi è dovuto trasportarla a schiena d'uomini dal cortile ... Per lo scolo dell'acqua piovana dell'astraco suddetto si sono tirat'e pos'in opera due canaloni di piperno nuovo del Partitario Sieguono l'astrachi a cielo sopra lamie fatti nel pavimento delle stanze quali coprono li mezzanili e per custodire il guardaroba Reale. Prima stanza dove smonta la grada a sinistra entrando verso Levante, che tiene l'aspetto a Mezzogiorno ... Per ordine di S. M. si sono fatti dal Partitario suddetto undici termini di piperno serviti per denotare li luoghi banditi per la Real caccia di detta Villa di Capodimonte ... lavorati li medesimi dalla parte d'avanti, in dove ricacciatosi il geroglifico della Real Casa Per aver posto in opera li suddetti undici termini nel luogo destinato dal Guardia maggiore coll'assi-

stenza del Capitan Ingegner Militare Don Emanuele Giovane e del Regio Soprastante in distanza d'un miglio di circuito dal Real Bosco, il primo posto nel largo delle Pigne nelle mura dell'Incurabili, il secondo nella casa della Polveriera il terzo nel muro racchiude la masseria di Sant'Andrea delle Moniche, il quarto a San Pietro a Patierno, il quinto nelle mura dell'osteria del Cassano, il sesto nell'osteria della Scambia, il settimo nelle mura della casa del parroco di Piscinola, l'ottavo nell'osteria del Sambuco del Principe di Belvedé, il nono sopra lo Scodillo racchiudono la massaria di Don Cristopharo d'Onofrio, il decimo nella masseria di Vitale allo Scodillo, e l'undicesimo sopra due porte nelle mura del casino di Don Francesco di Costanza, per li quali si è dovuto tagliare l'incascio nel muro quagliatoli di fabrica attorno, tonacatoli e biancatoli ... Finalmente per ordine del signor Conte Terrascona si è dovuto rinforzare il ponte di legname, che stava avanti detto Real Palazzo ... per condurre il detto Museo, Libreria ed altro ... Sommario della presente misura ... tutta la fabrica fuori terra costruita così nel piano dal cortile, Segreteria, come nell'Appartamento Reale, e la porzione fatta nella sommità della grada, al piano dell'astrachi a cielo ... Tutti gl'astrachi sopra lamia fatti nel piano delle Segreterie ... la sola partita d'astraco a cielo sopra legnami fatta nella sommità della grada principale ... Tutti gli astrachi a cielo sopra lamia fatti nel piano da sopra li mezzanili ... tutta la tonaca d'arena a cochiara fatta ... tutta l'arricciatura ... tutta la tonaca d'arena fatta a modo di stucco ... A conto delli suddetti D. 2026.97 ne ha il Partitario suddetto ricevuto la somma di D. 1600 Napoli 29 gennaro 1755 Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.52; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.212).*

5.5.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Angelo Viti Assentista delle Regali opere di Capodimonte ... dopo la final misura fatta delli lavori ... nel Real Palazzo per ivi riporre il Mobile che si conservava qui in Napoli di S. M., son fatti vari altri lavori ... e perché trovasi assente l'Ingegnere Astarita, quale è stato ordinato ... fare scandaglio, ed il suo ritorno non è per poco tempo, supplica la bontà di Vostra Signoria Ill.ma destinare altro Ingegnere. 5 de maio de 1755 ... Visto la istancia del Partitario Angel Viti, y por la asencia que expresa del Ing. Cameral Joseph Astarita, el cameral D. Gaetano Levere aya el escandallo que se solecita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.55; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.215).*

18.9.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Con altra mia misura in data de 29 del trascorso gennaro esposi a Vostra Signoria l'apprezzo di tutti i lavori finora fatti dal Partitario Angelo Viti nel **Real Palazzo della Real Villa di Capodimonte** per rendere atto così il Real Appartamento di esso, come porzione dell'Appartamenti per la conservazione della Real Libreria e Museo ... essendosi poi seguitati dal medesimo a farsi altri lavori per la simile causa ordinatoli dopo delli descritti de quali con un sol scandaglio fatto dall'Ingegnere Camerate Don Gaetano Levere in data de 22 maggio 1755 ... ne ha richiesto ora con memoriale da V. S., che se li facesse altra misura finale di tutti li lavori fatti fin'ora ... In primis Fabrica dentro terra d'un piccolo pedamento fatto per tetto dello stesso steccato racchiude l'atrio avanti l'entrata principale di detto Real Palazzo ... Fabrica dentro terra di n. 52 porzioni fatte da sotto le partite notate per tenuta delle colonne sostengono lo steccato suddetto ... Stanza che corrisponde al terzo portone Altre stanze terrene appresso che tengono l'entrata dall'ultimo vano di porta ... Siegue la gradetta avanti dette stanze per dove s'ascende al quarto matto, seu Segreteria assegnatagli officiali custodiscono il detto Guardarobbe Reale ... siegue l'Appartamento Reale ... Prima stanza a destra dalla parte del cortile. Fabrica in tompagnare il vano del palcone dalla parte del cortile ... Stanz'affiango la medesima che tiene l'aspetto verso Mezzogiorno ... Fabrica in restringere il vano del palcone in testa ... Quagliatosi la simile finestra di legname ... Stanz'appresso avanti la cappella ... Fabrica in tompagnare un vano di palcone nella facciata verso Tramontana ... Altra stanza dove è la cappella ... Nel primo vano di palcone della gradetta principale verso Mezzogiorno per cui s'ascende nel descritto Appartamento Reale si è tirato e post'in opera la pettorata di ferro. Dippiù dal suddetto Partitario Viti si è fatto pulire l'Appartamento Reale e propriamente le stanze in dove sta riposto il Museo Reale ... 18 settembre 1755. Don Giuseppe Astarita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.67; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.215).*

24.12.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Avendo S. M. - Dio guardi - risoluto di destinare porzione dell'Appartamento Reale del **Palazzo della Real Villa di Capodimonte** per conservazione della Real Libreria e Museo si è degnato ordinare che le stanze di detto appartamento si fossero poste di stucco così nelle loro mura come nelle lamie; il che essendosi posto in esecuzione dal Mastro Stuccatore Angelo Sala, si compiacque V. S. ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale di farne scandagli di detta opera ... La tonaca di stucco delle dette cinque stanze che non è di buona qualità D. 53.85 ... 24 dicembre 1755. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere. Despues de haver reconocido nuevamente

los estucos ... y haver considerado que algunos ... son de poco buena calidad ... si el dicho Partidario satisfare bastantemente con la pena del descuento que le ha hecho: respecto que en el Partido se balla obligado a hacer los estucos di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode di buon Maestro ed intiera sodisfazione dell'Ingegnere Direttore (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1194; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

7.2.1756 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Il Cristallaro e Vetraro della Real Casa Michele Armenio con memoriale è ricorso da V. S. esponendo come avendo già terminato tutti li lavori ... ed essendosi in vista di esso compiaciuta V. S ... incaricare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale ... In primis nelle stanze terrene al piano del cortile si sono fatte le vetrate con vetri della R. C. a n. 9 finestre ... cioé 3 nella stanza, sul magazzino del Soprastante, ed altre n. 6 nelle stanze destinate per li Guardarobbe ... nell'appartamento matto, seu segreteria, che tiene l'entrata dalla gradetta verso Mezzogiorno, dove al presente abitano]'Officiali che custodiscono il Real Guardarobba. Nelli trenta sfinestrati delle quindici finestre antiche poste nelli palconi dell'Appartamento Reale postosi li simili vetri ... Nelle n. 20 finestre nuove poste nelli vani delli palconi laterali alle stanze in dove al presente si custodiscono la Real Libreria e Museo fattosi quaranta telari con simili vetri ... Dippiù si sono dal suddetto Cristallaro Michele Armenio fatto trasportare li descritti n. 108 telari da sopra detta Real Villa nella sua bottega di rimpetto il Real Palazzo dentro Napoli. 7 febbraio 1756. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1253; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.220).*

24.8.1756 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. È comparso con memoriale presso V.S. il Partitario delle Reali fabbriche di Capodimonte Angelo Viti esponendo come ... costruendo vari altri lavori di fabbrica, tonache ed altro fatto in detto **Real Palazzo** in servizio d'alcune abbitazioni per li custodi di guardia, ed in altri luoghi, li medesimi costrutti dopo la seconda misura finale dell'accomodi fatti in detto Real Palazzo nello scorso anno 1755 ed essendosi tuttavia la maggior parte di essi terminati, in dove ne ha speso una libberazione a conto per essere maggiormente abbilitato al proseguimento delli medesimi in vista di tal memoriale si è degnata V. S. con suo pregiativo ordine in data de 10 del corrente mese et anno ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale che coll'intervento dell'Ing. Don Francesco Rorro ne havessi formato scandaglio di tutti li lavori fin'ora dal medesimo fatti in detto Real Palazzo ... cioé ... la formazione del nuovo canalone ... nello primo cortile avanti la grada principale verso la Venerabile chiesa di Sant'Antonio ... inclusosi anche quella fatta sopra lamie fatti nelle stanze terrene … tutta la tonaca fatta nelle suddette stanze ... Finalmente dal suddetto Partitario si sono fatti vari et infiniti lavori di fabbriche, piperni, legname ... spianato alcuni terreni nello spazio avanti detto Real Palazzo, tirat'e posto sette pettorate de palconi delle Segreterie e finalmente nell'Appartamento Reale fattovi vari residi di fabrica, posta l'orna di travertino bianco, scorniciata nelli lati attorno un vano di focolare alla romana che stava tompagnato ... 24 agosto 1756 Don Giuseppe Astarita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.115; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.216).*

9.9.1756 - All'Ill. Signor Don Giò Batta Bigotti comandante generale del corpo degli Ingegneri. Con memoriale è ricorso da V. S. lo stuccatore Angelo della Sala ed ha esposto come essendosi rifatte le cornici sotto le lamie del **Real Palazzo di Capo di Monte**, e dovendosi quelle osservare da me sottoscritto coll'intervento dell'Ingegnere Don Francesco Rorro, si compiacque V. S. anche ordinarci la misura ed apprezzo di altri piccoli lavori fatti dal medesimo dopo la misura finale ... Essendosi da me sottoscritto fatta li 24 dicembre 1755 una misura finale per lo stucco fatto dal Don Angelo della Sala nelle stanze e nelle volte del **Regio Palazzo di Capo di Monte** se li valutarono le cornici fatte nei quadri di dette volte a proporzione ed a riguardo di ciò che si era pattuito nel partito fatto per le medesime ... con averci posto dentro del brachettone le canne colli chiodi per loro sostegno; ma essendosene poi cascata una di esse ed osservatosi che il materiale era di buona qualità, ma che non si era usata la dovuta diligenza di mettere le canne e chiodi che si era asserito si ordinò che si fussero quelle rifatte in modo che non ci fusse stato per l'avvenire più pericolo di cascarsene. Queste riverito Signore si sono da me osservate già tutte rifatte, alcune poche di esse dell'istessa forma c'erano prima, cioé coll'istesso aggetto di brachettone che prima contenevano, ma ci si sono posti li chiodi e canne necessarie, e l'altre tutte si sono rifatte con una semplice gola invece dell'antico brachettone di minore aggetto delle prime, ma in esse si ci è posto del gesso; su tal particulare occorrono dunque due considerazioni, una per parte del Partitario, e si è che il medesimo pretende, che essendo queste rifatte, e rifatte con gesso, cerca che li siano apprezzate di nuovo per quel che vagliano; un'altra considerazione: per l'opposto pare che militi per parte del Regio Fisco e si è, essendosi queste rifatte per non essersi in esse alla prima usate le dovute diligenze ed essendosi rifatte adesso di minor fatica ed aggetto delle prime, non solo le medesime non si debbiano pagare di nuovo ma si debbia più tosto scemare

qualche cosa dal primo prezzo; su di questo però io dico il mio sentimento e si è, che essendosi quelle rifatte, e rifatte con gesso, il quale gesso non stava pattuito ponersi, stimo che la diligenza e spesa maggiore del gesso posta nella rifazione delle suddette cornici supplisca la mancanza dell'aggetto che si era fatta nelle prime; che per dette cornici non si scemi niente dal prezzo da me allora stabilito nella misura finale ... 9 settembre 1756. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1194; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

28.11.1756 - Relazione che si fa da me sottoscritto Carpentiere della Real Casa Andrea Tullinari ... proprio nel **Real Palazzo di Capodimonte** del mese di ottobre 1755 a tutto aprile 1756 ... a un modello antico ove i Ferrari disegnano la pettorata della prima tesa della grada storta, che era lunga palmi 18 larghezza palmi 3 si è stroncato a una testata per ridurlo a palmi 16 ... Per un'altra tesa di scala si è fatto un modello da nuovo similmente per poter disegnare la pettorata ... Della parte de' Prati delle scale storte nel vano si è fatto un portone di legname di castagno ... Al Ferraro per poter disegnare la coda di paone di ferro, che deve andare sopra detto portone ... fattoci un modello di pioppo ... 28 novembre 1756. Giò. Batta D'Amico (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.595; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.217).*

29.11.1756 - Misura ed apprezzo delli lavori di piperno ed altro fatti per materiale e magistero dal Capo Mastro Fabbricatore Marco Vastarella per servizio della nuova scala del **Real Palazzo di Capodimonte** e propriamente quella dalla parte di Napoli principiati del mese di Gennaro per tutto il mese di Luglio del c.a. 1756. Per potersi costruire la pettorata della grada sistente nel primo cortile, sfabricato un modiglione di fabbrica che vi era fatto anticamente ... si è fatto indi per questo intesso sito un modiglione di piperno con cui sta alligato l'ornamento di due pilastrini dell'istesso piperno che sostengono le pettorate di ferro di ciscuna tesa; il modiglione suddetto vien composto di due zoccoli sopra de quali vi esce il capo di detto modiglione tutto scorniciato, intagliato e lavorato con varie pelli ed intagli, centinato di pianta e di fronte, e l'accennati due pilastrini posti e lavorati in fuga, com'è la linea della tesa lavorati similmente con zoccoli, base, fuso del pilastro, con riquadrature cimasa sopra composta dal dente e listello, freggio, becco ed altri membri e finalmente da due pezzi d'intaglio che formano capitello e finimento ... 29 novembre 1756 Don Gio. Battista D'Amico Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.621; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.217).*

14.3.1757 - 14 marzo 1757 ... Apprezzo e misura de **Real Palazzo di Capodimonte**. Assentista Angelo Viti. Dominus Coppola retulit gli atti, e la relazione formata a 28 febbraio 1757 dal Regio Ingegnere Alberto de Pompeis per la revisione di quella formata dalli Regi Ingegneri Don Gioacchino Magliano e Don Giuseppe Astarita per l'apprezzo dell'opere di fabrica, piperni, ed altro fatto nel Real sito di Capodimonte dal Partitario Angelo Viti, riferendo esso Regio Ingegnere de Pompeis le partite dubie primo rispetto alla fabrica di pietra pomice dell'Isola d'Ischia portata per carlini 38 la canna dal detto Ingegnere Magliano, e dal detto Ingegnere Astarita carlini 43 uniformandosi esso Regio Ingegnere de Pompeis al parere de detto Astarita ... in secondo luogo riferisce, che per quello zoccolo sbassamento merita l'ornato di piperno si ne' balconi come nelle porte e finestre quadre del detto Real Casino, si è giudicato dal detto Ingegnere Magliani per grana 6 al palmo: quadro superficiale, e dal detto Astarita a grana 2 e da esso de Pompeis a tornesi cinque a palmo per le ragioni che riferisce; e per terzo vien riferita la partita de legnami, ed utensili lasciati nell'opera di detta Real Fabrica dal fù Assentista Carasale, quali con la relazione di detto Ingegnere Magliani furono giudicati per D. 4855, e dal detto Astarita per D. 2613.37 e tanti portati e giudicati dal detto de Pompeis ... con istanza finale del Signor Marchese Mauri, proponi; e il Real Dispaccio spedito per Segreteria di Stato d'Azienna in data 8 marzo 1757 sull'assunto dell'Assentista Angelo Viti, che domanda ordinarsi al Tribunale della Regia Camera la decisione delle controversie nate tra l'Ingegnere Magliano, ed Astarita per l'apprezzo delle Reali Fabriche di Capodimonte (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.221).*

8.4.1757 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Essendosi dal Partitario Angelo Viti terminato vari altri lavori di fabbriche, astrachi, tonache ed altro fatto nel **Real Palazzo della Real Villa di Capodimonte**, oltre perciò delli lavori descritti e valutati in altre due mie relazioni, una nella data de 29 gennaro del trascorso anno 1756 e l'altra nel mese di settembre dell'istesso anno, costruiti li medesimi in vari luoghi di detto Real Palazzo per rendere abitabili alcune stanze del medesimo e porzione anco fatto nell'Appartamento Reale per la conservazione della Real Libreria e Museo … ne ha richiesto la misura finale ... Stanze terrene impiano il corridoio coverto che gira attorno il suddetto Real Palazzo e proprio quelle che tengono l'entrada dal secondo vano di porta a destra il primo portone nella facciata vers'Occidente, dove è il Corpo di Guardia ... Nel quarto mezzano sistente sopra dette stanze, che tengono l'entrada dal vano di porta della stanza terrena appresso al presente dove abita il Guardarobbe del Real Museo, attorno la cacciata delli tre palconi in piano dette stanze nella facciata vers'Oriente si sono tirat'e post'in opera le pettorate di ferro ...

Cortile scoverto del primo portone verso Sant'Antonio in piano il suddetto corridoio. Fabbriche delle due lamie a botte fatte per covertura dell'altri due piscinali al presente ridotti ad uso cisternole, gl'altri due furono coverti e valutati nell'altra mia relazione ... Per aver scarpellato le tonache antiche ... Secondo cortile appresso dove devesi edificare la grada principale ... Fabrica in tompagnare li tre vani di portone laterali al cortile suddetto ... Terzo cortile appresso verso Tramontana. Fabbriche delle pettorate fatte attorno il vano antico ... Fabbriche delle pettorate fatte attorno li quattro piscinali antichi sistemati in detto cortile ... Salone in piano l'Appartamento Reale dalla parte d'Oriente. Astraco a cielo sopra lamia fatto nel suolo del salone ... corrispondente colla prima anticamera, dove sta riposto al presente il Real Museo e Libreria ... Siegue l'atrio dove sta la grada principale per cui s'ascende all'Appartamento Reale ... Mezzanili ed astrachi a cielo a sinistra del descritto primo portone. Stanze terrene a destra l'atrio. Nell'appartamento matto a sinistra salendo per la grada principale, dove al presente sta situata la Real Libreria e proprio nella cacciata delli n 5 palconi, cioé quattro nella facciata vers'Oriente e l'altro verso Mezzogiorno se sono post'inopera le simili pettorate di ferro ... Attorno la cacciata del palcone in piano l'Appartamento Reale, e propriamente quello in mezzo la grada principale è tirat'e posti'in opera la pettorata di ferro ... Nelli lati acciò non si potesse entrare da nessuna parte nell'Appartamento Reale si sono fatti due ripari di fabrica a modo di urtanti ... Prima stanza dell'Appartamento Reale Fabrica in tompagnare il vano del palcone in testa dalla parte del cortile ... Stanza affianco la grada del braccio a sinistra assegnato al Rev. Torres squagliatosi il palcone antico e quagliatosi il nuovo ... Nel vano del palcone che prima era finestra sfabbricatasi la pettorata antica ... Nella sommità del suddetto vano dalla parte di fuori fattosi la pettorata consistente la sua ossatura in due gattoni e due cavalli della Real Casa lavorati dal Partitario, ammicciat'ed inchiodati tra di loro, sopra le quali inchiodatosi le tavole rustiche ... Nel muro partimentale colla grata si è sfabricato il tompagno antico stava nel vano del focolare ed in esso posta in opera la mostra di travertino bianco ... Per il costo e lavoratura dell'orna suddetta la quale è scorniciata nelli lati con guscio ed ovolo ed orecchielle nella sommità ... Sopra l'astraco a cielo copre la grada fattosi ... Dippiù nell'Appartamento per cui si ascende dalla grada a destra, dove al presente sta la Real Libreria e proprio nella seconda stanza si è stompagnato il vano della ciminiera antica ... Dopo per sicurezza di detta libreria per non far trasparire il fumo del focolare suddetto si è di nuovo tompagnato il suddetto vano ... 8 aprile 1757. Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.122; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.216).*

28.5.1757 - Nota ed apprezzo di alcune tinte ad oglio ed a colla fatte a tutte spese del Pittore Ornamentista Francesco de Michele per servizio del **Real Palazzo** ... nelle dieci stanze, seu mezzanili superiori del primo appartamento nobile. 28 maggio 1757. Giò Batta D'Amico (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.717; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

20.7.1757 - Misura ed apprezzo di tutti li lavori di fabrica, tonache, riggiole ed altro fatto ... dal Capo Mastro Ferraro Marco Vastarella per servizio del **Real Palazzo della Villa di Capodimonte** in aver complite n. 10 stanze superiori al Piano Nobile di detto Palazzo per uso di abitazioni separate una dall'altra per quelle persone addette al Real servizio e per il nuovo Cisternone nel cortile della porta di Napoli. 20 Luglio 1757. Giò Batta D'Amico (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.637; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

27.9.1757 - Il Mastro Stuccatore Nicola La Sala Partitario dei stucchi delle stanze del **Real Palazzo di Capodimonte** avendo terminate di stucco tutte le stanze di detto Real Palazzo pretendeva di quelle si fosse fatta la misura finale ... In vista dal quale si è compiaciuta V. S. ordinare a un sottoscritto Regio Ingegnere in data de 6 settembre del corrente anno che coll'intervento del Militare Signor Don Antonio Scoppa ne avessi fatta la medesima ... . Stucco delle quattro mura della stanza verso il cortile ... Fatta la mostra nel detto vano con arco, con ovolo da dentro e gola da fuori ... Levato in opera l'architrave che stava nella porta che dalla stanza si passa nel detto ricetto tagliata la porzione della mostra di stucco che stava sopra il detto architrave ... Fatta intorno la detta cornice la fascia di stucco ... fabbricata a massiccio la porta che serviva di passaggio dalle stanze ultime verso Tramontana alle stanze non terminate verso il detto lato ... 27 settembre 1757. Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.728; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

27.9.1757 - All'Ill.mo Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Il Capomastro Fabbricatore Marco Vastarella Partitario dell'opere di reggiole ed altro del Real Palazzo di Capodimonte ha esposto che avendo terminato le tre ultime stanze di riggiole ... si è compiaciuto V. S. in data de 16 del corrente mese ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere ... ne avessi fatto la misura ... 27 settembre 1757. Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.728; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

31.12.1757 - All'Ill.mo Signor Don Tommaso Bonicelli Intendente per S. M. Dio Guardi della Real Villa di Capo di Monte. Fu già formato l'apprezzo e misura dall'Ing. Assistente Don Giò. Battista D'Amico sotto il dì 28 novembre 1756 delli lavori di piperno farti dal Capo Mastro Fabbricatore Marco Vastarella nella costruttura di alcuni pilastrini scorniciati ed alcuni di essi con urtanti frappati ed intagliati i quali han servito per la grada a sinistra entrando nel **Real Palazzo della Villa di Capo di Monte** ... Di un tale apprezzo se ne richiamò il raccordato Capo Mastro Vastarella e ne umiliò le suppliche alla M. del Re nostro Signore acciò si fusse compiaciuta accordarli la revisione dell'apprezzo enunciato ... 31 dicembre 1757. Agostino Caputo Regio Ingegnere. Giovanni de Pompeis Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.739; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

25.5.1784 - Lavori nella **reggia di Capodimonte**. Lettere del marchese della Sambuca all'Intendente di Capodimonte: Essendosi degnato il Re di approvare la nota presentata dall'architettto D. Ignazio de Nardo de' viaggi e fatighe che ha fatte da marzo dell'anno scorso per tutto aprile del corrente per tutti i bisogni occorsi in cotesta Real Villa, che importa duc. 112, ne ha la M. S. ordinato il pagamento a favore dell'architetto. Di Real ordine ne prevengo V.S. Ill.ma per sua intelligenza Portici, 25 maggio 1784 (ASNa, Casa reale amministrativa, Maggiordomia Maggiore, fascio 2738, inc. 37; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.144).*

6.12.1784 - Tinta di note alla scaffalatura lignea dell'Archivio Farnesiano nella reggia di Capodimonte. Biglietto di Sambuca all'Intendente: Avendo approvato il Re il pagamento di ducati 150 proposto dall'architetto D. Ignazio de Nardo di potersi dare in conto al tintore Francesco di Michele per le tinture a olio fatte nelle scanzie dell'Archivio Farnesiano in cotesto **Palazzo Reale**, lo partecipo nel Real Nome a V.S. Ill.ma per sua intelligenza. Caserta, 6 dicembre 1784 (ASNa, Casa reale amministrativa, Maggiordomia Maggiore, fascio 2738, senza segnatura; Strazzullo, in Nap. Nob. 22 1983, p.144).*

GIARDINO BOTANICO AI MIRACOLI

1650 - Giardino Bottanico ... montagnuola sopra il collegio de' Miracoli (Copiare Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.85).*

PALAZZO LANZARA

16.11.1728 - 1728, nov. 16. - Gaetano Romano, regio ingegnere, riferisce circa i lavori eseguiti dal capomastro Andrea Punzo nel **palazzo Lanzara presso la chiesa dei Miracoli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

MONASTERO DI S. MARIA DEI MIRACOLI poi S. MARIA DELLA PROVVIDENZA

15.10.1587 - Breve: PP. Conventuali Riformati - S. Lucia del Monte, **S. Maria dei Miracoli**, S. Caterina in Grumo, S. Gio. Battista in Atripalda, S. Giacomo in Lecce, S. Maria delle Grazie in Squinzano, S. Maria a Cetrella in Capri

1614 - Numerazione dei fuochi … etc. fatta l'anno 1614 … Monasterii … Francescani - Santa Maria della Nova 200, S. Gioacchino detto dal volgo lo Spedaletto 50, Monte Calvario 60, Santa Maria degli Angioli 29. Riformati - La Croce 45, La Trinità 28, Santa Maria della Salute 10. Cappuccini - La Concettione 120, S. Effremo 70. La Scarpa (cioè Conventuali) - S. Lorenzo 120, Sant'Anna 20, Santa Caterina 8, Santa Maria del Monte 15, S. Francesco di Capodimonte 5, S. Severo alle Vergini 20, Lo Spirito Santo a Limpiano 10. Reformati - Santa Lucia del Monte 40, **Santa Maria dei Miracoli** 20 (Bacco, ediz. 1618 p.6 e 51; Capasso, Sulla circoscrizione …, in AAP. 15 1883, p.210).*

10.3.1618 - In Dei Nomine Amen. Io D. Giovanna di Capua figlia del q.m Don Giovanni de Capua Conte d'Altavilla, e moglie del q.m Don Ottavio di Capua del Balzo … faccio il mio ultimo, e presente testamento, quale voglio, che vaglia per testamento clauso in scriptis … Clausura à X. di Marzo 1618. Aperto a 18 d.o. Stipulato per Not.o Pietro Tesoriero di Nap. che stà al pontone passata la Spetiaria di Rubino d'Auria al Sp.o Santo … Item voglio che li miei quadri non lasciati ad altri, et li paramenti de Altari si consegnano al Collegio de Padri Gesuiti di Capoa da me disposto fuorche alcuni paramenti d'Altare, li quali lascio alla **Chiesa delli miracoli sita alle Virgini** ad arbitrio del P. Ferrante di Capua quale confermo per mio essecutore … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 54-68; Pinto, Ricerca 2012).*

1628 - Li Cardinali d'essa nell'anno 1628 … Decisero, che li Conventuali Riformati non ricevessero più Novizj, e che si rimanessero con li soli Conventi di S. Lucia, e S. Maria de' Miracoli in Napoli … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.21).

1629 - Nella veduta del Baratta … Le chiese francescane riportate sono: 80 S. Lorenzo - 81 S. Severo al Burg. delli Vergini - 82 S. Fran.co a capo de mo.te - 83 S. Maria del Monte - 84 S. Maria Appare.ti - 85 S. Caterina alla porta di Chiaia - 86 S. Antonio de Padua fuori porta Reale - 87 S. Anna fuor Porta Capuana - 88 S. Maria della Nova Osservanti 89 - S. M. dell'Angioli - 90 Montecalvario - 91 Lo Spedaletto - 92 La Trinità a Palazzo - 93 La Croce all'istesso luogo - 94 S. Lucia del monte - 95 **S. Maria de Miracoli** - 96 Cappuccini S. Efrien - 97 S. Maria della Concetione Cappuccini monache - 98 S. Francesco - 99 S. Chiara - 100 La Santiss.a Trinità - 101 S. Franc.co a Ponte corbo - 102 S. M. Donna Regina - 103 San Gironimo - 104 S. M. dello Splendore - 105 S. M. del Giesù - 106 S.M. in Gierusalemme - 107 S. Ant.o de Padua.

21.8.1635 - 1635 a 21 di agosto … A Paulo ferraro d. sittantasette e mezzo, et per lui a Gio. Iac.o Valenzano proc.re del mon.rio di **s.ta Maria delli miracoli** del ord. e conventuali riformati, et sono per saldo, e comp.to di tutto il monte tagliato nella grotta di monte fatta sotto d.o mon.rio conf.e la misura ult.me fatta per Gio: Pietro Gallerano tavolario nap.no questo e sino al restaglio lasciato verso il pozzo di d.o convento del q.le monte tagliato sino a d.o restaglio, et ult.a misura d.o Convento resta sodisfatto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.28; Pinto, Ricerca 2007).*

1650 - Giardino Bottanico ... montagnuola sopra il **collegio de' Miracoli** (Copiare Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.85).*

9.11.1658 - 1658. A 9 novembre (...) duc. 30 pagatili all"Ing. Francesco Antonio Pignatti per servizio fatti, e da fare in riconoscere, squadrare e misurare piante, esiti, dove si possa fondare detto Monastero (...) (ASNa, Mon. sopp. 3917, Libro Maggiore 1656-1671, f. 165; Gambardella, Le opere …, 2004 p.111).*
- 1658, 9 dicembre [? novembre] ... Al Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 30. E per esso all'ingegnere Francesco Picchiatti a conto di fatiche fatte e faciende per servitio dell'heredita del quondam Gio Camillo Cacace nell'andare riconoscendo, squatrando et misorando piante et siti per dovervi fundare et edificare il **Monastero (della Provvidenza ai Miracoli**) ordinato dal detto quondam reggente (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 477; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.202).*
- Picchiatti … bastando a noi accennare in questo luogo alcune delle sue fabbriche più importanti. Tali sono … Francesco … la Chiesa, e **Monistero delli Miracoli** (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*
- Giov. Camillo Cacace, celebre giureconsulto napolitano del XVII secolo, fu nominato da Filippo IV Re di Spagna, avvocato fiscale della R. Camera della Sommaria, indi Presidente della stessa, e perché abborriva il viaggiare per mare rinunziò la carica di Reggente nel Supremo Consiglio d'Italia in Ispagna. Ma il suo vasto sapere e le alte quàlità del suo carattere grandioso e benefico di là a poco lo fecero creare Reggente di Cancelleria a Napoli. Le copiose sue facoltà, che onoratamente avea cumulato durante la sua vita coll'esercizio dell'avvocatura e del suo cospicuo officio, ascendenti a circa 500 mila scudi, egli legò in maggior parte per la fondazione d'un monastero di donzelle povere, detto perciò *di Cacace.* - I suoi esecutori testamentari, che furono i Governatori del Monte della Misericordia, adempirono difatti alla volontà del Reggente Cacace, facendo costruire per opera dell'Architetto Francesco Picchiatti un Monastero affianco la **Chiesa dei Miracoli, intitolata S.° Maria della Provvidenza**, in un luogo de' frati riformati conventuali. Monastero questo, nel quale nel 1807 fu traslocata una Casa di educazione di nobili fanciulle pria in Aversa, detta *Casa Carolina,* che prese poi nel 1820 il nome di Educandato Regina Isabella Borbone, commutato al presente in quello di I° *Reale Educandato Principessa Margherita.* Il Cacace cessò di vivere nella terribile pestilenza dell'anno 1656 (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.162).*
- Picchiatti, o Picchetti Francesco Antonio … Costruisce un monastero a fianco la **chiesa dei Miracoli** in Napoli in un luogo dei Frati riformati conventuali, nel quale, nel 1807, fu traslocata una casa di educazione di nobili fanciulle, prima in Aversa, detta Casa Carolina, che prese poi nel 1820 il nome di Educandato Regina Isabella Borbone (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.273).*
- Monte della Misericordia … dando il carico dei lavori a Francesco Picchetti, ingegnere ordinario del Monte. Pure fu indugiato infino al 1658 a porre con l'usate cerimonie la prima pietra … Ebbe il Picchiatti in ricompensa dell'intiera opera ducati 30 che gli furono pagati addì 9 di novembre 1658, quando dette il disegno, ed 80 ducati l'anno in tutto il tempo che durò la fabbrica, oltre alla provvisione ordinaria che riscuoteva come ingegnere del Monte (Ruggiero, Atti della R. Accademia di archeologia …, IX 1879; Nap. Nob. 11 1902, p.7).*
- Ecco il prospetto cronologico dei lavori di costruzione, decorazione e restauri posteriori … 1658, 9 novembre: **Picchiatti** consegna il progetto della chiesa e del Monte. Nello stesso anno si ebbe la posa della prima pietra (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

- Debbo questo specchietto alla cortesia dell'Arch. Dott. Angelo Majorano, che ha svolto accurate indagini nell'Archivio del Pio Monte della Misericordia. Mi duole di non aver potuto pubblicare integralmente le notizie da lui gentilmente fornitemi (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

13.4.1660 - 1660, 13 aprile ... Alli governatori del Monte della Misericordia esecutori del testamento e codicilli del quondam Gio Camillo Cacace ducati 30. E per loro ad Andrea Vaccaro pittore, dissero in parte di un quadro di S. M. della Provvidenza datoli a fare per la **chiesa del Monastero** ordinato erigersi dal quondam reggente, conforme al disegno et misura datali (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*
- Il quadro di Andrea Vaccaro, di cui già si è parlato, ha subìto vari rifacimenti, ma conserva la firma, con le iniziali del pittore, in basso a destra (Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.202).*

6.9.1660 - 6 settembre 1660. Alli governatori della Misericordia esecutori del testamento et codicilli del quondam Regente Cacace D. 30. E per loro ad Andrea Vaccaro pittore a compimento de D. 60 ed in parte del quadro che fa per la cona maggiore della chiesa costituenda di **S. Maria della Provvidenza** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 501; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

21.10.1661 - 1661, 21 ottobre ... Alli governatori del Monte della Misericordia, esecutori del testamento del quondam Reggente Gio Camillo Cacace ducati 120. E per loro ad Andrea Vaccaro, dissero a compimento di ducati 180 per l'intero prezzo d'uno quadro di pittura fatto per la Cona maggiore della **chiesa costituenda nel Monastero** erigendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

1662 - Un tal Dispaccio giunse assai opportuno, perché già nell'anno seguente 1662. li Governatori del Monte della Misericordia, come esecutori testamentarj dell'ultima volontà del Reggente Gio: Camillo Cacace comprarono dalla Santa Sede il Convento di **S. Maria de' Miracoli**, per formarne un Monastero di Monache, e li poveri Religiosi furono cacciati (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.22).

4.1662 - Nell'aprile 1662 si ebbe la fondazione del monastero di **S. Maria dei Miracoli** *(S. Maria della Provvidenza)* su disegno del Picchiatti che, conservando il chiostro dei frati Riformati Conventuali, ne costruì un altro più grande per le giovanette povere desiderose di consacrarsi a Dio. La fabbrica, finanziata col patrimonio lasciato da Gio. Camillo Cacace, fu terminata nel 1675. Non si demolì l'antica chiesa che, restaurata dal Picchiatti, fu consacrata dal card. Innico Caracciolo il 16 maggio 1677 (Ceci, I Miracoli, in Nap. Nob. IV 1895, 17-20, 41-44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.274).*

18.9.1662 - 18 settembre 1662 … Alli Governatori del Monte della Misericordia esecutori del testamento et codicilli del quondam Reggente Cacace d. cinquanta et per loro al ingegniero Francesco Picchetti, dissero sono in reconoscimento delle misure, scandagli, disegni, pianta, et altre fatiche fatte per la nova fabrica facienda per servitio del monastero erigendo in esecutione del testamento è codicilli del detto Reggente e per lui ad Antonio Galluccio per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.54).*

18.9.1662 - 1662, 18 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 12. E per loro a Carlo Benincasa, discepolo dell'ingegnere Francesco Picchetti, in riconoscimento delle fatiche fatte per servizio del Monastero erigendo in esecutione del testamento e codicillo del reggente Cacace (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*
- Alli detti d. dodici e per loro ad Antonio Galluccio discepolo del ingegniero Francesco Picchetti dissero e sono in reconoscimento per la nova fabrica facienda per servitio del monastero erigendo in esecutione del testamento è codicilli del quondam Reggente d. 12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*
- Alli detti, conto di Caracciolo d. sei et per loro a Francesco Antonio Picchiatti per sua provvisione del primo marzo passato 1662 per tutto agosto detto anno, come ingegniero ordinario di loro Monte, et resta pagato del passato, e per lui ad Antonio Galluccio per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*

20.9.1662 - 1662, 20 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 4. E per loro a Domenico Tango, dite sono in ricognizione dell'intervento et assistenza con altri ingegneri fatta nel collegio della fabbrica novamente facienda per lo Monastero erigendo in esecuzione del testamento e codicillo del reggente Cacace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 525; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

25.9.1662 - 1662, 25 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 4. E per loro al cavalier Cosmo Fansago in riconoscimento dell'intervento et assistenza fatta nel collegio di diversi ingegneri per la nova fabbrica del Monastero erigendo in esecuzione del testamento del quondam reggente Cacace. E per lui a Pietro Barbieri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 527; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

9.10.1662 - 1662, 9 ottobre ... Alli governatori del Monte delta Misericordia conto di Cacace ducati 13,05. E per loro a Giacinto Burzo e Gio Antonio Pitagna, capimastri fabbricatori. E sono a buon conto della fabbrica convenuta fare nel loro **Monastero di S. M. delli Miracoli**, conforme all'istrumento stipulato per notar Mutio de Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 526; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

20.10.1662 - 1662, 20 ottobre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 1.000. Et per lui a Costanza de Giuliano, moglie di Andrea Luongo, et a Faustina de Giuliano, moglie di Gioseppe Cotraro sorelle, figlie et eredi del quondam Giovanbattista de Giuliano, loro padre, per l'intiero prezzo d'una casa in diversi membri inferiori, et superiori consistente, sita in questa città di Napoli in loco detto la Montagnola, et per pria contigua all'olim **monastero di Santa Maria dei Miracoli**, et al presente del nuovo monasterio di moniche erigendo, servando la forma del testamento del detto quondam Reggente Cacace, per dette sorelle venduta per ampliazione del detto monastero ... et per il qual prezzo e stata apprezzata detta casa per il tabolario Pietro de Marino, eletto per esse sorelle, et depoi apprezzata per l'ingegnere Francesco Picchiatti, eletto per esso Monte per ducati 850 dove sono remasti contenti pagarla detto prezzo de ducati 1.000 per le cause contenute nell'infrascritto instromento ... a 11 ottobre 1662 stipulato per mano di notar Mutio de Monte di Napoli. Quali ducati 1.000 restano in nostro Banco vincolati a risico, pericolo et fortuna di dette sorelle ... acciò detti per dette sorelle se ne habiano da girare at pagare al sudetto Andrea Luongo ducati 200 per il capitale et ricompra d'annui ducati 14 venduti con patto de ricompra a detto Andrea per la fabbrica d'uno bascio, camera et cocina in agumento, miglioratione et accomodo di detta casa in virtù d'istromento rogato per mano del quondam notare Mutio Montanaro di Napoli a 12 dicembre 1640 ... et li restanti ducati 800 per dette sorelle converterli in compra di tante annue entrate con la Casa Santa et Chiesa della Santissima Annunziata di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 529; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

1.12.1662 - 1 dicembre 1662. Alli governatori del Monte della Misericordia D. 4. E per loro a Iacovo de Castro per un regalo gli fanno a rispetto dell'accesso et riconoscimento de quadri lasciati dai reverendi padri della Scarpa di S. Francesco nella chiesa, cappelle et **monasterio de Miracoli** comprato per l'heredità del quondam Regente Gio Camillo Cacace. Et per lui a Nicolò de Castro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 527; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

18.5.1663 - Note dei lavori eseguiti per la fabbrica del monastero di S. Maria della Provvidenza Al Sig. Andrea de Aponte sopraintendente della fabbrica del **nuovo Monastero di Nostra Signora della Provvidenza** che si fa nel luogo dei Miracoli in esecuzione di quanto ha disposto il fu Spettabile Sig. Reggente Cacace. Nota in sommario dei lavori di cavamento di terra di pedamenti, fabbrica in essi e fabbrica degli archi e lamie tra di essi, come pure forme sopra terreno, fabbrica del piliero fatta a mano nel grottone del monte, tagliatura di astrichi e sfabricature di mura vecchie e altri lavori fatti da Giacinto Bulso e Giovan Antonio Petagna capimastri fabbricatori, i prezzi dei quali sono in conformità dell'istrumento e cautela fatta: Cavamento di terra dei 37 pedamenti fatte per reggere il refettorio, cucina, dispensa e altri luoghi vicino il monastero, avendo dedotto quello che occupa la fabbrica delle mura vecchie: misura canne cube 225? che a carlini 7 la canna fanno ducati 157,4,5. Fabbrica sia dentro detto pedamento sia archi e lamie sotto il piano del chiostro, dedotto quello che occupa la fabbrica delle mura vecchie rappedate: sono canne 1130? a carlini 10 la canna, fanno ducati 1130,2,10. Magisterio degli archi e lamie di fabbrica fatta tra i pilieri e sotto il piano del livello del claustro: misurata e calcolata sono canne 180 a carlini 5 la canna, secondo uso e costume di Napoli fanno ducati 90. Forma sopra terreno degli archi e lamie sono canne 163? a carlini 2 la canna, fanno ducati 32,3,10. Fabbrica del piliero fatto a mano nel grottone del monte cavato trovato sotto il piliero del cantone della testa del refettorio, canne 84?, a carlini 20 la canna, fanno ducati 169. Tagliatura e sfondatura del monte per fare il piliero, duc. 10. Tagliatura degli astrichi delle case vecchie sfabbricate per i locutorii, canne 80 a grana 15 la canna, fanno ducati 12. Sfabbricatura delle mura vecchie di dette case, mura di giardino, pilieri del pozzo: canne 215, che a grana 15 la canna fanno ducati 32,1,5. Diversi residui, tanto incavare la terra nell'ultimo dei pedamenti per allargarli a piede di papera, con la fabbrica che vi è andata in essi, tagliatura di pietre del monte e fabbrica vecchia, e cavamento di terra per appianare la pianta dove necessario, incluso levare la terra del giardino di sotto per trovare la bocca del grottone e levare la taglimma per trovare il sodo dove si è fatto il piliero di fabbrica dentro il grottone, tutto considerato fanno ducati 50. Per il cavamento della terra, fabbrica di astrichi e tonaca fatta nel fare i due piscinali non vicino la chiesa vecchia,

che serviranno per spugnare la calce, poi potranno servire per cisternole o purgatori, considerata la loro grandezza, ducati 30. Per il monte vacato per servizio della fabbrica e per fare il vacante della cisterna conforme si ritrova oggi, canne 150?, a carlini 5 la canna fanno ducati 75,1,5. In tutto fa la somma di ducati 1789,2,15, da cui si deducono ducati 70, prezzo e valore di legnami di porte, finestre e travi delle case sfabbricate, rimasti a beneficio dei suddetti mastri, oltre a dedurre tutti i denari avuti in conto. Napoli, 18 maggio 1663 (ASNa, Mon. sopp. 3938, ff. 20r-30v; Novi Chavarria, Sacro, pubblico e privato …, 2009 p.211).*

19.11.1664 - 1664, 19 novembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 160. E per loro all'ingegnere Francesco Antonio Picchetti per due annate finite a 27 settembre 1664 dell'annui ducati 80 costituitili per lo pensiero et assistenza per esso facienda alla nuova fabbrica del Monastero dei **Miracoli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 549; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

5.1.1665 - 5 gennaio 1665. A Gio Antonio Petagna D. 100. E per esso a Gio Batta Mirabella per saldo e compimento ultimo e final pagamento delle portioni spettanti al detto Gio Batta di tutti denari pagatili dal Monte de Sette Opere della Misericordia per causa delle fabriche fatte dal Monastero de **S. Maria delli Miracoli** del borgo de Vergini, tanto da esso quanto da Gio Batta Mirabella e da Giacinto Burzo, servata la forma della misura fatta per Francesco Antonio Picchetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 373; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

25.6.1665 - 1665, 25 giugno ... Ad Andrea de Ponte ducati 20. Et per lui a Martin Guariniello a conto di legname di noce che ha da portare al Monastero del reggente Cacace alla Montagnola a conto di Giuseppe Lubrano che lavora le porte e fenestre in detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 556; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

21.8.1665 - 1665, 21 agosto ... A Gio Antonio Petagna ducati 30. E per lui a Iacinto Balzo. E sono per saldo e compimento di quello l'è spettato per sua portione per la fabbrica fatta nel Monastero delli **Miracoli** per tutto dicembre 1664, secondo le misure fatte per l'ingegnere Picchetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 564; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

4.1.1666 - 1666 a 4 Gen.o … f. 625 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. novantaquattro 3.10 e per loro a Gio: Ant.o petagna e Giacinto bulzo capomastri fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro delli **miracoli** come per Inst.o stip.to per mano di n.r mutio di monte al quale se refere con firma del d.o Jacinto d. 94.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

11.1.1666 - 1666 a 11 Gen.ro … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centosei tt. 1.10 E per loro a Gio Ant.o Petagna, e Giacinto Bulzo m.ri fabricatore diss.o a buon conto della fabrica conv.to fare nel mon.rio de **miracoli** come per Instro per m.o di n. Mutio de m.te al quale se refere In piede con f.a di d.o bulzo d. 106.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cento, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo diss.o esserno à buon' conto di quello se li ritrova dovendo nella prima misura facienda dal Incegniero fran.co Picchetto della fabrica fatta, et facienda nel mon.rio de **miracoli** come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto burzo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 793 Al d.o d. centovent'otto gr. 10, per loro à Gio: ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori, disse es.o à buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio delli **miracoli** come per Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Burzo d. 128 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

26.1.1666 - 1666 à 26 Gennaro ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. centotrentuno tt. 1.10, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori dissero ess.o à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de **miracoli** come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, per girata di Giacinto Burzo d. 131.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

1.2.1666 - 1666 a p.mo feb.ro … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento ventuno tt. 4.10 et per loro a Gio: Ant.o petagna et Giacinto bulzo diss.o sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de **Miracoli** come per Instrum.to stip.to per m.o di N.r Mutio di monte et per girata di Giacinto bulzo a Gio Ant.o petagna per lui d. 121.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. sei, e per loro a d. lonard'Ant.o de Nardone soprastante della fabrica del Mon.rio de **Miracoli** disse ess.o per sua prov.ne del prossimo passato mese di Gennaro 1666 a d. sei il mese come soprastante ut s.a, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro Gio: Ant.o Petagna per altritanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. settantacinque, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori, disse à buon' conto della fabrica convenuta fare nel Mon.rio de **miracoli** come per Instro stip.to per n.r Mutio di Monte, al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Bulzo d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

9.2.1666 - 1666 a 9 feb.ro … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottanta et per loro al Ing.ro fran.co picchetto dissero sono per una annata finita a 27 Sett.e 1665 di tanti anni constituitoli durante la fabrica del mon.rio di **Miracoli** per lo pensiero che tiene di d.a fabrica et di fare tutte le misure, disegni apprezzi et ogni altra cosa di sua professione che occorreva farsi per la fabrica sud.a et resta sodisfatto del passato et per lui a Jacovo ripetti per altri tanti d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

23.2.1666 - 1666 a 23 feb. … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. novantacinque 3.10, e per loro a Gio Ant.o Petagna e Giacinto bulzo capo mastro fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuto fare nel mon.o delli **miracoli** come per inst.o per mano di n.re mutio di monte al quale se refere e per lui a Gio Ant.o petagna per altritanti d. 95.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1666 - 1666 à 2 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. settantacinque, g.a 10, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori, diss.ro à buon' conto della fabrica convenuta fare nel Mon.rio de **miracoli** come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte, al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Burzo d. 75.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 793 Alli d.i d. sei, e per loro a d. Gio: lonardo, ò vero lonard'Ant.o de Nardone soprastante alla fabrica del Mon.rio de **Miracoli** disse ess.o per sua prov.ne d'un mese per tutto feb.o 1666 come soprastante ut s.a, a d. sei il mese, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro Gio: Ant.o Petagna per altritanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1666 - 1666 a 8 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantadue g.a 15 et per loro a Gio Ant.o petagna et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare mel mon.ro de **miracoli** come per Instrum.to stip.to per n.r Mutio di Monte al quale se refere et per girata di Giacinto bulzo a Gio: Ant.o petagna per altritanti d. 92.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

15.3.1666 - 1666 a 15 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantasei tt. 2.15 et per loro a Gio Ant.o petagna et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare mel mon.ro de **miracoli** come per Instrum.to stip.to per n.r Mutio di Monte al quale se refere d. 96.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1666 - 1666 a 22 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantaquattro tt. 3.15 et per loro a Gio Ant.o petagna et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori disse sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro de **Miracoli** come per Instrum.to per m.o N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 94.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

27.3.1666 - 1666 a 27 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento trentacinque tt. 4.10 et per loro ad Attanasio parente dissero sono per l'intiero prezzo di some trecentodue di calce venduta et consig.ta al Mon.rio di **Miracoli** a carlini quattro et mezo la soma inclusa la portatura … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

29.3.1666 - 1666 a 29 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Cacace d. novantatre e g.na 10 e per loro a Gio Ant.o Petagna, e Giacinto Bulzo Capimastri fabricatori, e sono a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.rio de **miracoli** come per Instro stip.to per n.re Mutio de Monte al quale se refere In piè con f.a di d.o Jacinto d. 93.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. centoventotto g. 5 et per loro a Gio Ant.o petagna et Giacinto bulzo capi m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare al mon.ro de **miracoli** come per Instrum.to stip.to per N.r Mutio di Monte al quale se refere et per lui a Gio: Ant.o petagna per alt.ti d. 128.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta et per loro a m.ro Gios.e lubrano m.ro d'ascia dissero a buon conto dell'opera de legnami di castagno et noce convenuta fare nel mon.rio de **miracoli** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 1099 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sei et per loro a D. lonardo Ant.o Nardone soprastante della fabrica de **miracoli** dissero sono per sua prov.ne di un mese finito al Ultimo di Marzo 1666 et resta sodisfatto del passato et per lui a fran.co Ant.o giosci et sono per comp.to di d. 65 improntatili da esso … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 1099 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento trentadue tt. 2.15 et per loro a Gio Ant.o petagna et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro di **Miracoli** come per Instrum.to per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 132.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1666 - 1666 à 20 Ap.le f. 1099 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cento cinquantasei e g.a 15, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo capi mastri fabricatori dissero à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de **miracoli**, come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Borza d. 156.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 367 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. cinquanta E per loro à m.ro Gius.e Lubrano mandese, d.e a comp.to di d. 735.4.4 a buon conto dell'opra de legnami di castagno, e noce fatte, e faciende per serv.o della nova fabrica del mon.ro de **miracoli**, att.o gli altri al d.o comp.to l'ha ric.ti in più par.te per l'ist.o banco dichiarando detti d. 795.4.4 esserno abestra dell'altre quantita al medemo m.ro Gius.e pagate da And.a de Ponte per conto di d.a opra ut s.a In piè con f.a di d.o Gius.e d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1666 - 1666 a 5 mag.o … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sei et per lui a D. lonardo Ant.o de nardone sopra stante alla fabrica del mon.rio di **Miracoli** dissero sono per sua prov.ne di un mese finito al ultimo di ap.le 1666 come soprastante ut s.a a d. 6 il mese et resta sodisfatto del passato et per lui a m.ro Gio: Ant.o petagna per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1357 Alli d.i d. sittantotto tt. 4 et per loro a Gio Ant.o petagna et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro delli **Miracoli** come per Instrum.to stip.to da N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 78.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1666 - 1666 a 12 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. cinquanta E per loro à Gius.e Lubrano m.ro d'ascia a buon conto dell'opra di catagno, e noce, che fa per lo mon.ro de **miracoli** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.5.1666 - 1666 a 12 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centoventi cinque E per loro à Gio. Ant.o Petagna, Giacinto Bulzo capi m.ro fabricatori d.e a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de **miracoli** d. 125 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.5.1666 - 1666 a 12 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. cinquanta E per loro à Gio. Ant.o Petagna, Giacinto Bulzo dissero a buon conto di quello si ritroverà spettare nella p.ma misura facienda della fabrica del mon.ro de **miracoli** ius.a l'Instro stipulatone per n.e Mutio de M.te In piè con f.a di d.o Jacinto d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

18.5.1666 - 1666 a 18 mag.o … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento sissantuno tt. 2 et per loro a Gio Ant.o petagna et Giacinto bulzo capo m.ri fabricatori a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro di **miracoli** come per Instrum.to per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 161.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

25.5.1666 - 1666 a 25 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centoquarant'otto tt. 2.10 E per loro à Gio. Ant.o Petagna, e Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori diss.o a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de **miracoli** si come per Instro stip.to da n.r Mutio de Monte al quale s'hab.a relat.e In piè con f.a di d.o Jacinto d. 148.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

31.5.1666 - 1666 a 31 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centotrentatre tt. 1.10 E per loro à Gio. Ant.o Petagna, e Giacinto bulzo capi m.ri fabricatori d.e a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de **miracoli** come per Instro rog.to per n.r Mutio de Monte al quale se refere In piè con f.a di d.o Jacinto d. 133.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

4.6.1666 - 1666 à 4 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. sei e per loro al P. D. lonardo Antonio de Nardone soprastante della fabrica del mon.rio di **miracoli** disse ess.o per sua prov.ne d'un mese fenito, ad ult.o del caduto mag.o 1666 come soprastante ut s.a d. 6 il mese, et resta sodisfatto del passato, e per lui a m.ro Gio: Ant.o Petagna per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1666 - 1666 a 7 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. centonove 1.5 e per loro à mastro Gio: Antonio petagna, Giacinto bulzo capo mastri fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro de **miracoli** come per Inst.o stip.to per n.r mutio de monte al quale se refere d. 109.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1666 - 1666 à 8 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cinquanta, e per loro a Giuseppe lubrano mastro d'ascia disse ess.o, à comp.to de d. 885.4.4, et detti disse ess.o à buon conto del opre di Castagno, et noie convenute fare nel mon.rio di **Miracoli** att.o l'altri al d.o comp.to l'ha ric.ti in più partite per lo medemo Banco dichiarando d.i d. 885.4.4 ess.o oltre al più del'altre quantità de denari pagateli d'And.a de Ponte per d.i lavori fatti, et faciendi, ut s.a, con f.a di Giuseppe lubrano d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

16.6.1666 - 1666 à 16 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto di Cacace d. cento vent'otto, gr. 10, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo capi mastri fabricatori dissero à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de **miracoli** come per Instro stip.to per n.re Mutio di Monte, al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Borza d. 128.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto di Cacace d. ottantatre tt. 4.10, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo capi m.ri fabricatori, à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de **miracoli** come per Instro rogato per n.re Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di Jacinto Bulzo d. 83.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

7.7.1666 - 1666 a 7 Lug.o … f. 1245 A And.a de ponte d. trentasei tt. 2.16 et per lui à m.ro Gios.e lubrano a comp.to di d. 2630 disse a buon conto del opra di legname di noce e castagna convenuta di fare nel mon.rio delli **miracoli** atteso li altri d. 2593.2.4 li have ric.ti ciò è d. 101.-.2 ½ di tanti lignami che acconzarno nel armare il tetto delli quali ci vada introito con le altre quantita che da esso sono state ric.te dal m.te della Mis.a a conto di Cacace per spenderli in servitio della fabrica del mon.rio e darne conto e li restanti al sud.o comp.to d.o m.ro Gios.e li have ric.ti da esso in div.e partite di banco et con.ti et d.i d. 2630 da esso pagateli come di sopra sono ab extra delli altri pagateli ad esso M. Gios.e con poliza a dirittura di d.o M.te della Mis.a et per n.ro banco a conto della sopradetta opra del Mon.rio ut s.a in piede vi è firma di Gios.e lubrano d. 36.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

13.7.1666 - 1666 a 13 luglio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Cacace d. centoquaratant'uno tt. 3 E per loro à Gio: Ant.o Petagna, e Giacinto bulzo capi m.ri fab.ri diss.o a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de **miracoli** come per Instro rog.to per n.r Mutio de Monte al quale se refere d. 141.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

14.7.1666 - 1666 a 14 luglio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a d. Cacace d. duecentocinquanta e per loro a m.o Giuseppe Lubrano mandise disse a complim.to di d. 1135 che l'altri per d.o complim.to l'ha ric.ti in più partite per q.o banco, e detti d. 250 per tanti legnami dice havere comprati per fare il suffitto del Coro della Chiesa delli **miracoli**; pro devono andare a conto d'esso mastro Giuseppe già che deve lui ponere nell'opra fa d.o mon.ro et in d.a Chiesa ponere tutte le tavole e legnami vi bisognano come sta in esso

contenuto, e questi sono a buna delli pagati da Andrea de Ponte per Cons della d.a opra de legnami con firma del d.o m.o Gius.e d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1525 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Chiusano … f. 1357 Alli Detti de Cacace d. centoquaranta tt. 2.10 E per loro à Gio: Ant.o Petagna, e Giacinto bulzo capimastri fabricatori a conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de **miracoli** sicome per Instro stip.to per n.r Mutio de Monte, al quale se refere. In piè con f.a di d.o Jacinto d. 140.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

28.7.1666 - 1666 a 28 luglio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a d. Cacace d. cento e per loro a Dom.co pacifico piperniero dissero a buon conto dell'opere di piperno fatte, e faciende per serv.o della fabrica del mon.ro delli **miracoli** e detti d. 100 sono a complim.to di d. 300 atteso l'altri d. 200 l'ha ric.ti per q.o banco in due partite d'altri d. 100 l'una d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1666 - 1666, 31 agosto ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 50. E per loro a mastro Gio. Batta d'Adamo, dissero a compimento di ducati 150. E sono a conto delli stucchi fatti et da fare nel Monastero e Chiesa dei **Miracoli** nel modo e forma che sta dechiarato nella detta partita di ducati 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

18.9.1666 - 1666, 18 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 100. E per loro a Dionisio Lazzari ingegnere a conto dell'opera nella cappella di Castellammare di Stabia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 575; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

5.11.1666 - 1666, 5 novembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 100. E per loro a Dionisio Lazzari, ingegnero, dite a conto dell'opra de marmi ha da fare tanto nell'altare maggiore, quanto in altri luoghi della nuova chiesa e monastero, che si edifica in esecuzione dell'ultimo testamento et codicillo del quondam reggente Cacace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

15.1.1667 - 1667 15 Gen.o … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a c. Cacace d. sessanta tre tt. 1.5 e per loro a Gio Ant.o Petagna, e Giacinto bulso Capo mastri fab.ri sono a conto della nuova fab.ca del **mon.ro e Chiesa delli miracoli** convenuta fare da essi med.te Instro per mano di n.r mutio di monte al qual c.ti con firma del Jacinto d. 63.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

15.1.1667 - 1667 15 Gen.o … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a c. Cacace d. cinquanta e per loro a Gio batta d'Adamo diss.o a comp.to di d. 550 et a conto dell'opra de stucchi fatta, e da fare nella **Chiesa delli miracoli** nel modo, forma che sta dichiarata nelli pagam.ti passati dell'altri d. 500 quali have ric.ti per q.o banco, con firma del d.o Gio: b.a d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1667 - 1667 a 22 Gen.ro … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. venti tt. 2 Et per loro a Gio Ant.o Petagna, et Giacinto Bulbo capimastri fabricatori d.e a conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli conv.ta con essi med.te Instro per mano di n.re Mutio di Monte, al quale in omnibus s'habbia relat.e stante la lista del soprastante di d.a fabrica, che dalli 10, e per tutto li 15 Gen.ro vi habbiano faticato in piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 20.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1667 - 1667 a 4 feb.ro f. 765 Alli Gov.ri della m.te della Miseric.a conto di Cacace d. 16.4 dico d. sedici tt. 4 et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et Jacinto Bulbo capim.ri fabricatori, diss.o esserno à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli Miracoli conv.ta con essi, med.te Instrom.to per mano do N.r Mutio di Monte, al quale in omnibus s'habbia relat.e, stante la lista del sopras.te, che dalli 24 per tutto li 29 di gen.ro 1667 vi habbiano faticato m.ri venti quattro, e manipoli venti quattro, in piè con firma di Jacinto Borza d. 16.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1667 - 1667 a 15 febr.o … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto de Cacace d.i cento, et per loro a Gios.e Lubrano, à conto dell'opera, e spesa di legname fatta, e da fare nel mon.rio, e Chiesa delli miracoli d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exq.re del testam.to del q.m reg.te Cacace d. cinquanta, e per loro a Gio: batta d'Adamo a complim.to di d. 600 et à conto dell'opera de stucchi fatta et da fare nella **Chiesa e Monas.ro delli miracoli** nel modo e forma che sta dichiarato nel pag.to

dell'altri d. 550 quali ha ric.ti per il medesimo n.ro banco in più partite con firma di d.o Gio: batta d'Adamo d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exq.re del testam.to del q.m reg.te Cacace d. quarantasei tt. 1 e per loro a Gio: Ant.o Petagna e Giacinto Bulzo capim.ri fabricatori, e sono à conto della nuova fabrica del **Monas.rio e Chiesa delli miracoli** convenuta farsi da essi med.te Instrom.to di N.re Mutio de M.te al quale s'habbia relat.ne stante che dalli 14 del cor.te mese di feb.ro per tutto li 19 d.o feb.ro vi hanno faticato m.ri 36 e manipoli 120 iusta la lista del soprastante con firma di d.o Giacinto d. 46.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exq.re del testam.to del q.m reg.te Cacace d. cinquanta, e per loro all'Ing.ro Dionisio lazzaro a complim.to de d. 350 et à conto dell'opra fatta, e da fare tanto nella Capp.a ordinata dal q.m Reg.te Cacace nella Città di Castell' à mare di Italia ser.ta la forma del Cap.lo x del p.mo codicillo del d.o q.m Reg.te del quale Cap.lo se li è dato copia per diversi da quello puntualm.te regolare, senza eccedere ne mancare dall'ordinateli esso, quanto nell'altare mag.re et altri luoghi della **nuova Chiesa e monast.ro delli miracoli** che si edifica in eseq.ne del testam.to, e codicillo di d.o q.m Reg.te atteso l'altri d. 300 l'ha ric.ti per il medesimo n.ro banco in più partite. Con firma di d.o Dionisio lazari d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exeq.ri del testam.to del q.m Reg.te Cacace d. cinquanta e per loro a Gio: batta d'Adamo dissero esserno a complim.to di d. 650 ed à conto dell'opra del stucco fatta, e da fare nella **Chiesa e Monas.ro delli miracoli** nel modo e forma che stà dic.to nelli pagam.ti fattili per il medesimo n.ro banco dell'altri d. 600. Con firma di d.o Gio: batta d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 765 Alli detti d. sette e per loro a Tomaso Lanzetta e Salv.re Donadio lavoranti di Piperni, e sono à conto del servitio c'hanno fatto, et haveranno da fare nelli tavolini delli balconi de Piperni delle celle, e corritori del p.mo dormitorio e l'altri luoghi della nuova fabbrica del **Monas.ro delli Miracoli**, e d.o pagam.to se li fa in virtu di bollettino dell'Ingeg.ro Pichiatti, E per girata di d.o Tom.e al sud.o Salv.re per altr.ti con firma di d.o Salv.re d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204; Pinto, Revisione 2021).

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exeq.ri del testam.to del q.m Reg.te Cacace d. cinquant'otto tt. 2.15 e per loro a Gio: Ant.o Petagna e Giacomo [sic per Giacinto] Bulzo capim.ri fabricatori sono a conto della nuova fabrica del **Monas.ro e Chiesa delli Miracoli** convenuti farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio di M.te al quale in omnibus s'habbia relat.ne stante che nella lista del soprastante si notano alli 21 di feb.ro 1667 per tutto li 26 di d.i mese vi habbiano faticato m.ri n.° 50 e manipoli n.° 128. Con firma di d.o Jacinto d. 58.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

10.3.1667 - 1667 a 10 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. trenta quattro, et per loro a m. Aniello Corcione, e furno cioè d. 14 per uno cantaro di ferro lavorato in due catene d'un pezzo l'una, con otto traverselle, et otto zeppe vend.le, et consig.le per servitio del mon.ro delli miracoli, et proprie si sono poste alla Cappa della Ciminera della cocina grande sopra le colonne di piperno, et li altri d. 20 sono à conto della cancellata, che hà da consignare per servitio della Cappella in Castell'à mare, in piè con firma di detto m. Aniello Corcione ferraro d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per loro à M.ro Gius.e Lubrano sono a buon conto dell'opera, e spese di legnami da lui fatte e da fare nel mon.rio e chiesa de **Miracoli** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento tt. 4.10, e per loro à Gio: Ant.o Petagna e Giacinto bulzo Capi m.ri fab.ri sono a conto della nova fab.ca del mon.rio, e chiesa delli **Miracoli**, convenuta farsi da essi med.te Instro per mano di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e stante che per lista del soprastante vi hanno faticato in questa sett.na m.ri 102 e manipoli 220 inclusi li m.ri fab.ri, battitori d'Astrichi, tagliamonti, e Manipoli con firma di d.o Giacinto d. 100.4.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. venti otto 2.10 e per loro à Gio: b.a d'Adamo sono à comp.to di d. 678.2.10, et à conto dell'opera di stucchi fatta e da fare nella chiesa e Mon.rio delli **miracoli** nel modo, e forma che stà dichiarato nelli pag.ti fatteli per n.ro b.co dell'altri d.

650 att.o per lista fatta del soprastante della fab.ca di d.o Mon.rio app.e che nella cadente sett.na vi habbiano faticato in d.o lavore e stucchi mastri 42 e Manipoli 30. Con firma di d.o Gio batta d. 28.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1667 - 1667 a 16 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. ducento cinquanta, et per loro ad Attanasio Parente à conto di d. 279.1.1 prezzo, portatura, et gabella di some 628 di calce venduta, et consig.ta per la nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli … d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1667 - 1667 a 23 marzo … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. sittanta sei tt. 2.15, et per loro a Gio: Ant.o Petagna, e Giacinto Bulbo capim.ri fabricatori, esserno à conto della nuova fabrica del mon.rio, e Chiesa delli miracoli conv.ta farsi da loro mediante Instrom.to per mano di n.r Mutio de Monte, al quale s'habbia relat.e stante la lista del soprastante, che dalli 14 per tutto li 18 del corrente mese di marzo vi habbiano faticato m.ri e manipoli 164, e per girata di Jacinto borza, à Gio: Ant.o Petagna per alt.ti d. 76.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1117 Alli detti d. venti tre tt. 3.15, et per loro à Gio: batta di Adamo à comp.to di d. settecento due tt. 1.5, et à conto dell'opera de stucchi fatte, et da fare al mon.rio, e Chiesa delli miracoli, nel modo, et forma, che stà dichiarato nelli altri pag.ti di d. 678.2.10 fattili in più partite per n.ro banco con firma in piede di d.o Gio: batta d'Adamo d. 23.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1667 - 1667 a 23 marzo … f. 353 Ad Andrea de Ponte d. dodici, et per lui à Gio: Pietro Gargiulo à conto de mattoni che ha da mandare al mon.rio del Reg.te Cacace alla ragg.e di d. 7.1 il migliaro dalla grosezza conf.e l'altri che sono stati fatti li Pilastri, conche siano ferrigni, et ben cotti, conforme si dirà più chiaram.te in un'altra polisa d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

4.4.1667 - 1667 a 4 Ap.le f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. sei, et per loro al R.do D. Lonard'Ant.o di Nardona soprast.e della fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli, et sono per sua provisione di marzo prossimo pass.o e resta sodisfatto per tutto detto tempo, et per lui al sud.no felippo lombardo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

13.4.1667 - 1667 a 13 Ap.le … f. 1117 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. ottant'uno tt. 3 e per loro à Gio: Ant.o Petagna e Giacinto Bulso capi m.ri fabricatori sono à conto della nuova fabrica del **Monas.ro e Chiesa delli miracoli** convenuta farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio di Monte al quale in omnibus s'habbia relat.ne. E per girata Jacinto a d.o Gio: Ant.o per alt.ti d. 81.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1667 - 1667 a 14 ap.le … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace d. cinquanta, e per lui all'Ingeg.rio s.r Dionisio lazari, sono a conto dell'opera fatta, e da fare de Marmi et altro nel Mon.rio, e chiesa delli **Miracoli** quanto nella Cappella di Castello amare d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1667 - 1667 a 14 Aprile … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace d. venti otto 2.10 e per lui à Gio: Batta d'Adamo sono à comp.to di d. 835 et à conto dell'opra de stucchi da lui fatta e da fare nel Mon.rio e chiesa delli **miracoli** nel modo, e forma che stà dichiarato nelli pagam.ti dell'altri d. 806.2.10 fatteli per n.ro banco con firma di d.o Gio batta d. 28.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

18.4.1667 - 1667 a 18 Ap.le … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. ventidue e per loro a Gio: batta d'Adamo sono a complim.to di d. 857 et à conto dell'opra del stucchi da lui fatta e da fare nel **Monas.rio e Chiesa delli miracoli** nel modo e forma che stà enunciato nelli pagam.ti di d. 835 fattili per questo banco in più partite. Con firma di Gio: batta d'Adamo d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1667 - 1667 a 26 Aprile … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace d. trentuno tt. 2.10 e per lui à Gio: Batta d'Adamo sono à comp.to di d. 888.2.10 et à conto dell'opra de stucchi da lui fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa delli **miracoli** nel modo, e forma che stà enunciato nelle partite dell'altri d. 857 pag.ti per n.ro banco con firma di d.o Gio batta d. 31.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1117 Alli d.o d. ottantotto tt. 2.5 e per loro a Gio: Ant.o Petagna, e Giacinto Burzo Capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del mon.rio e chiesa delli **Miracoli** conv.ta farsi da essi med.te Instro per m.o

di N.r Mutio di m.te al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 88.2.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

9.5.1667 - 1667 a 9 Mag.o … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace d. ventitre tt. 3.15 e per loro à Gio: b.a de Adamo sono a buon conto dell'opra di stucchi fatta, e da fare nel Mon.rio e chiesa delli **Miracoli** nel modo, e forma che stà dichiarato nelle par.te dell'altri pagam.ti fatteli con firma di d.o Gio: b.a d. 23.3.15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1117 Alli d.i d. settantotto 2.10 e per loro a Giacinto Bulzo e Gio: Ant.o Petagna Capim.ri fabricatori sono à conto della nova fabrica del Mon.rio e chiesa delli **Miracoli** convenuta farsi da lui m.te Instro per m.o di n.r Mutio Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 78.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1667 - 1667 a 16 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. vent'otto, et per loro à Gio: batta d'Adamo à comp.to di d. novecento sittanta tt. 1.5 et a conto dell'opera de stucchi fatta, et da fare nel **mon.rio, et Chiesa delli miracoli**, nel modo, et forma, che stà dichiarato nell'altri pag.ti di d. 942.1.5 fattili per n.ro banco in più partite, con firma di Gio: batta d'Adamo d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1667 - 1667 a 16 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. cento cinque tt. 4.10, et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulbo capimastri fabricatori a conto della nuova fabrica del **mon.rio et Chiesa delli miracoli**, conv.ta farsi da essi, mediante Instrom.to per mano di N. Mutio de m.te, al quale si habbia relat.e con firma di Jacinto borza d. 105.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1667 - 1667 a 16 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. decedotto, et per loro à Gio: Pietro Gargiulo à comp.to di d. 50 atteso li altri d. 32 l'ha ric.ti cioè d. 20 per l'istesso n.ro banco, et d. 12 dal s.r And.a de Ponte à chi si hanno da far buoni, quali d. 50 sono à conto delli mattoni consig.ti et consig.di per servitio della nuova fabrica **dell'mon.rio, et Chiesa delli miracoli** nel modo, nuncia, et forma, che stà dichiarato in d.a polisa di d. 20, et per lui à tomase d'Angelis per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1667 - 1667 a 24 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. ventitre et 2.10 et per loro à Gio: batta d'Adamo à comp.to di d. novecento novantatre tt. 3.15, et a conto dell'opera de stucchi da lui fatta, et da fare nel **mon.rio, et Chiesa delli miracoli**, nel modo, et forma, che stà dichiarato nelle partite dell'altri pag.ti di d. 970.1.5 pagatili per n.ro banco, con firma di Gio: batta d'Adamo d. 23.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1117 Alli detti d. ottanta quattro tt. 2.10, et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto bulso capimastri fabricatori à conto della nuova fabrica del **mon.rio, et Chiesa delli miracoli** conv.ta farsi da essi mediante Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale si habbia relat.e, con firma di Jacinto borza d. 84.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1667 - 1667 a p.mo Giugno … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. cento undici tt. 4 et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto bulso capim.ri fabricatori esserno à conto della nuova fabrica del **mon.rio, et Chiesa delli miracoli** conv.ta farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale s'habbia relat.e, et in piè con firma di Jacinto borza d. 111.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1667 - 1667 a p.mo Giugno … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. cinquanta et per loro à Gio: batta d'Adamo esserno à comp.to di d. mille settanta tt. 3.15, a conto dell'opera de stucchi fatta, et da fare nel **mon.rio, et Chiesa delli miracoli**, nel modo, et forma, che stà dichiarato nelle partite dell'altri d. 1020 tt. 3.15 pagatili per n.ro banco, In piè vi è firma di d.o Gio: batta d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1667 - 1667 a 6 giugno f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. trentasei, et per loro à Gio: batta di Adamo à comp.to di d. mille settanta nove tt. 3.15, et a conto dell'opera de stucchi convenuta farsi da lui nel **mon.rio, et Chiesa delli miracoli**, atteso li altri d. 1043.3.15 l'ha ric.ti in più partite per n.ro banco, In piè con firma di detto Gio: batta d'Adamo d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

- f. 1117 Alli detti d.ti sei, et per loro à D. Lonard'Ant.o de Audone soprastante della fabrica del **mon.rio, et Chiesa delli miracoli** per sua prov.ne del mese di maggio 1667, et resta sodisfatto del passato, et per lui à m.ro Gio: batta d'Adamo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1667 - 1667 a 6 giugno … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. ottanta tre tt. 1, et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto bulzo capimastri fabricatori, à conto della nuova fabrica del **mon.rio, et Chiesa delli miracoli**, convenuta farsi da essi mediante Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale s'habbia relat.e, e per girata di Jacinto borza, a Gio: Ant.o Petagna d. 83.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d.i cento venti, et per loro all'Ingegniero fran.co Picchiatti, per un'annata, et mesi sei dalli 25 di Sett.e 1665, et per tutto li 27 marzo 1667 delli d.i 80 l'anno costituitoli durante la fabrica del **mon.rio, et Chiesa delli miracoli** et il peso che tiene di fare tutte le misure, disegni, apprezzi, et ogn'altra cosa di sua professione, concernente alla detta fabrica, et resta sodisfatto del passato; et per lui à Jacovo ripetto per alt.ti d. 120 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d.i cento tredici e gr.a 10 et per loro ad Attanasio Parente prezzo, portatura, et gabella di salme 260 calce forte consig.ta per tutto li 11 giugno 1667 per servitio della nuova fabrica del **mon.ro, et Chiesa delli miracoli**, conf.e la lista del soprastante di detta fabrica, alla r.one di g.na 43 ½ la salma con declarat.e che detta gabella si paga citrapregiud.o della franchitia che spetta à detta Chiesa, et mon.rio, et di doversi scanagliare di nuovo li piscinali sopra li quali si tira il conto, acciò ritrovandosi di più o meno capacità, l'una parte rifaccia all'altra, et per lui a Lorenzo doce per alt.ti d. 113.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1667 - 1667 a 17 Giugno … f. 1559 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. cinquanta e per loro a Dom.co Pacifico a complim.to di d. 650 et in conto dell'opera de Piperni da lui fatta e da fare nel **Monas.ro e Chiesa delli miracoli** atteso l'altri d. 600 l'ha ric.ti in più partite per cotesto med.mo banco. In piè vi è firma di d.o Dom.co d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1667 - 1667 a 23 Giugno ... f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sissantasei tt. 1 e per loro à Gio: Ant.o Petagna e Giacinto bulso Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del mon.rio, e chiesa delli **Miracoli** convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e e per lui à Gio: batta fiorentino per alt.ti d. 66.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1667 - 1667 a 23 Giugno ... f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. venti tt. 1.5, e per loro à Gio: Batta d'Adamo sono a comp.to di d. 1125.1.5 et a conto dell'opra de stucco convenuta farsi da lui nel Mon.rio, e chiesa delli **Miracoli** att.o l'altri d. 1105 l'hà ricevuti in più partite per n.ro b.co con firma di d.o Gio: batta d. 20.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1667 - 1667 a 4 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. sessantanove et tt. 11 e per loro ad Attanasio Parente, prezzo, portatura, e Gabella di salme 163 di calce, cioè salme 33 dolci, à g.na 40 ½, e salme 130 forte à g.na 43 ½ la salma ven.ta, et consig.ta nel **mon.rio delli miracoli** per servitio della fabrica di esso iusta la nota di P. Lonard'Ant.o de Nardone fatta dalli 20 del caduto mese di giugno per tutto li 20 del corr.te mese di luglio con dichiarat.e che detta gabella si paga citra preg.o della franchitia che spetta à d.o mon.rio, et Chiesa, et doversi scanagliare di nuovo li piscinali la li si ritira il conto, accio ritrovandosi di più, ò manco capacità l'una parte rifaccia,all'altra Et per lui à Nicola Parente per alt.ti d. 69.11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1559 Alli detti d.ti sittanta sette tt. 3.5, et per loro a Gio: Ant.o Petagna, et Giacinto Bulzo Capimastri fabricatori à conto della nuova fabrica **dell'mon.rio, et Chiesa delli miracoli** convenuta farsi da essi, mediante Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale s'habbia relatione et per girata di Jacinto borza, à Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 77.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1667 - 1667 a 4 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. ventisei tt. 1.5, et per loro à Gio: batta di Adamo à comp.to di d. 1177.3.15, et a conto dell'opera de stucchi da lui fatta, e da fare nel **mon.rio, et Chiesa delli miracoli**, att.o li altri d. 1151.2.10 l'ha ric.ti in più partite per n.ro banco, In piè con firma di d.o Gio: batta d. 26.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021

9.7.1667 - 1667 a 9 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. sei e per loro a D. lonardo Ant.o de Nardone soprastante della fabrica della nuova **chiesa e Monas.ro delli Miracoli** sono per sua provis.ne del mese di giugno e resta sodisfatto del passato e per lui a Gio: batta d'Adamo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1667 - 1667 a 11 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sittantatre e per loro à Gio: Ant.o Petagna e Giacinto bulso Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli **Miracoli** convenuta farsi fra loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di Jacinto burzo d. 73 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1667 - 1667 a 11 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantacinque tt. 2.10, e per loro à Gio: Ant.o Petagna e Giacinto bulzi Capomastri sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli **Miracoli** convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio Monte al quale s'habbia relat.e, e per loro a Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 85.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per lui à Gio: Ant.o petagna e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica da lor fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli **Miracoli** doppo l'ultima misura fatta dall'Ing.ro fran.co Picchiatti della quale misura ne furono già sodisfatti iusta la par.ta di n.ro banco alla quale hab.o relat.e e per girata di Giacinto bulzo à Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per lui à Gio: Ant.o petagna e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica da lor fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli **Miracoli** doppo l'ultima misura fatta dall'Ing.ro fran.co Picchiatti della quale misura ne furono già sodisfatti iusta la par.ta di n.ro banco alla quale hab.o relat.e e per girata di Giacinto bulzo à Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto … f. 514 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. quaranta, e per loro a Gio: batt.a d'Adamo sono a conto dell'opra de stucchi da lui fatta, e da fare nel **Mon.rio, e chiesa delli Miracoli**, e detti se li pagano con due liste del soprastante della fabrica una delli 23. e l'altra delli 30 luglio pross.o passato con firma di d.o Gio: batta d. 40 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192; Pinto, Revisione 2021).

18.8.1667 - 1667 a 18 ag.to … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta e per loro a Gios.e lobrano sono a buon conto del opra e spese de legnami da lui fatta et da fare nel **mon.ro et chiesa de miracoli** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 805 Alli d.i d. cento et per loro a Gio: Ant.o petagna et Giacinto bulzo Capim.ri fab.ri a conto della nuova fabrica del **mon.ro et chiesa di Miracoli** fatta dopo l'ultima misura che fece l'Ing.ro fran.co picchiatti della quale misura ne furono sodisfatti per n.ro banco con f.a di Jacinto bulzo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1667 - 1667 a 18 ag.to … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantadue g.a 10 et per loro a Gio: Ant.o petagna et Giacinto bulzo Capim.ri fab.ri a conto della nuova fabrica del **mon.ro et chiesa delli Miracoli** convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio di M.te al quale se refere et d.i seli pagano per due liste del soprastante di d. 64.2.10 fatta a 23 lug.o 1667 et un'altra di d. 27.3 fatta a 30 di d.o mese impiede vi è firma di Jacinto burzo d. 92.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

5.9.1667 - 1667 a 5 sett.e … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. trentotto e per loro a Gio: Ant.o Petagna e Giacinto bulzo capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica della loro **chiesa delli Miracoli** conv.te farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al qual s'habbia relat.e con f.a di d.o Giacinto d. 38 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 805 Alli detti d. quarantanove tt. 2.10 e per loro à Gio: ant.o petagna, e Giacinto bulzo capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del **mon.rio e chiesa delli Miracoli** da loro convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte con firma di d.o Jacinto d. 49.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

5.9.1667 - 1667 a 5 sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. sedici e per loro à Gio: batta d'Adamo à comp.to di d. 1356 et à conto dell'opra de stucchi fatta e da fare nel **mon.rio e chiesa delli**

Miracoli del modo e forma stà dichiarato nelle p.me partite de pagam.to dell'altri d. 1340 fatteli in più volte per med.o b.co con firma di d.o Gio: b.a d. 16 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 805 Alli detti d. ventisette, e per loro a Gio: batta d'Adamo sono a comp.to de d. 1327.3.15 et à conto dell'opra de stucchi da lui fatta e da fare nel **Mon.rio e chiesa delli Miracoli** att.o l'altri d. 1300.3.15 l'ha ricev.ti in più par.te per m.o b.co con f.a di d.o Gio: b.a d. 27 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1667 - 1667 a 6 Sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. dudici tt. 1.5 et per loro a Gio: batta d'adamo sono a comp.to di d. 1340 et a conto dell'opra de stucchi da lui fatta et da fare nel **mon.ro et chiesa di Miracoli** nel modo et forma stà dichiarato nelle p.me partite de pagam.ti fattali dell'altri d. 1327.3.15 in più volte per n.ro banco con f.a di Gio: batta d'adamo d. 12.1.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667 a 13 sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantuno tt. 1 e per loro a Gio: Ant.o Petagna e Giacinto bulzo capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del **Mon.rio e chiesa delli Miracoli** convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale in omnibus s'habbia relat.e stante due liste del soprastante con firma di d.o Giacinto d. 81.1 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1667 - 1667 a 26 Sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto Corr.te di Cacace d.ti quaranta cinque, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, e Giacinto Bulzo capim.ri fabricatori a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli **miracoli** da essi convenuta farsi, med.te Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale si habbia relatt.e, in piè con firma di Jacinto burso d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 927 Alli detti d.ti tredici tt. 3.15, e per loro à Gio: batta d'Adamo a comp.to de d.ti 1395.3.15, et à conto dell'opera de stucchi fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa delli **miracoli**, nel modo, et forma dell'altri patti di d.ti 1381.4.10 pagati per n.ro banco sta dichiarato. In piè con firma di Gio: batta d'Adamo d. 13.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto co.te di Cacace d. sette tt. 2.10, e per loro a Gio: batta d'Adamo a comp.to di d. 1363.2.10, et a conto dell'opra de stucchi da esso fatta e da fare nel **Mon.rio e chiesa delli Miracoli** nel modo, e forma sta dichiarato nell'altri pag.mi fatteli per n.ro b.co con firma di d.o Gio: batta d. 7.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto co.te di Cacace d. quarantadue tt. 2.10 e per loro à Gio: Ant.o Petagna, e Giacinto bulzo Capimastri fab.ri sono à conto della nova fabrica del **Mon.rio, e chiesa delli Miracoli** da essi convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con f.a di d.o Giacinto bulzo d. 42.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. quarantadue g.a 10, e per loro a Gio: Ant.o petagna e giacinto bulzo Capi Mastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del **Mon.rio, e chiesa delli Miracoli** convenuta farsi da loro m.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 42.-.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 927 Alli d.i d. dodici tt. 2.10 e per loro a Gio: batta d'Adamo sono à comp.to di d. 1408.1.5 et a conto dell'opra de stucchi da lui fatta e da fare, nel **mon.rio, e chiesa delli Miracoli** att.o l'altri d. 1395.3.15 l'ha ricev.ti per n.ro banco in più par.te con firma di d.o Gio: batta d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1667 - 1667 a 10 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. sedici tt. 2.10 e per loro à m. Gio: batta d'Adamo a comp.to di d. 1424.1.5, et a conto dell'opra di stucchi fatte, e da fare nel **mon.rio e chiesa delli Miracoli** mel modo e forma stà dichiarato nell'altri pag.ti fatteli per n.ro b.co, con firma di d.o Gio: batta d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 927 Alli detti d. sissantanove tt. 3.5, e per loro a Gio: Ant.o petagna e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori a conto della nova fabrica del **Mon.rio, e chiesa delli miracoli** da essi convenuta farsi m.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 69.3.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1667 - 1667 a 17 ott.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sessantuno tt. 2.10 et per loro a Gio: Ant.o petagna et Giacinto bulzo Capi m.i fabricatori sono a conto della nuova fabrica del **mon.ro et chiesa delli Miracoli** convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 61.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1667 - 1667 a 17 ott.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta et per loro al Ing.ro Dionisio lazzari dite sono in conto dell'opra de Marmi che sta facendo tanto per servizio della Capp. di Castellammare q.to del **mon.ro et Chiesa di Miracoli** iusta la disp.ne del q.m Reg.te Cacace d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1667 - 1667 a 17 ott.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sedici tt. 2.10 et per loro a M.ro Gio: batta d'adamo sono a comp.to di d. 1441.1.5 et a conto dell'opra de stucco da lui fatta et da fare nel **mon.ro et chiesa delli Miracoli** atteso l'altri d. 1424.3.15 li ha ric.ti in più par.te per n.ro banco inpiede vi è firma di Gio: batta d'adamo d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

24.10.1667 - 1667 a 24 ott.re … f. 1143 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d.ti diecenove E per loro a m.ro Gio: B.a de Adamo a conto dell'opera de stucchi da lui fatta e da fare nel mon.rio, e chiesa de **miracoli**. In piè vi è f.a di d.o Gio: B.a d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1143 Alli detti d. sessant'otto tt. 2 E per loro a Gio: Ant.o Petagna, e Giacinto Bulzo Capi mastri fabricatori d.e a conto della nuova fab.a del mon.rio, e chiesa delli **miracoli** conv.ta farsi da loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o Giacinto bulso d. 68.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 1667 a 7 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. venti E per loro a Gio B.a d'Adamo a conto dell'opra de stucchi da lui fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa de **miracoli**. In piè vi è f.a di d.o Gio B.a d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1235 Alli detti d. trentanove tt. 4.10 E per loro a Gio Ant.o Petagna, e Giacinto Bulso Capi mastri fabricatori d.e a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli **miracoli** convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di n.re Mutio de m.te al quale se refere. In piè con f.a di d.o Jacinto d. 39.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 1667 a 7 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. sei E per loro a D. Lonardo Ant.o de Nardone per sua prov.ne del mese d'ott.e 1667 di sopras.e della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli **miracoli** e resta sodisf.o del pass.to E per lui a Gio b.a d'Adamo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

14.11.1667 - 1667 a 14 nov.e … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sissantotto tt. 3.10 e per loro à Gio: ant.o petagna e Giacinto bulzo Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del **Mon.rio, e chiesa delli Miracoli** convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale in omnibus s'habbia relat.e con firma di Jacinto burzo d. 68.3.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1235 Alli d.i d. ventiquattro, e per loro à Gio: batta d'Adamo sono a conto dell'opra de stucchi da lui fatta, e da fare nel **Mon.rio, e chiesa delli Miracoli** con firma di Gio: batta d'adamo d. 24 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1667 - 1667 a 22 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. quaranta nove, e g.na 5 E per loro a Gio. Ant.o Petagna, e Giacinto Bulzo capi mastri fab.ri a conto della nuova fab.a del mon.rio, e chiesa de **miracoli** da essi conv.ta farsi med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 49.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1235 Alli detti d. venti sette E per loro a Gio B.a d'Adamo a conto della opera de stucchi fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa de **miracoli** nel modo, e f.a sta dichiarato nell'altri pagam.ti fatti per n.ro b.co. In piè vi è f.a di d.o Gio B.a d'Adamo d. 27 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1667 - 1667 a 29 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. dieced'otto tt. 4.15 E per loro a m.ro Gio B.a d'Adamo a conto della opra de stucchi fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa delli **miracoli** nel modo, e f.a sta dichiarato nell'altri pagam.ti fattoli. In piè vi è f.a di d.o Gio B.a d. 18.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1235 Alli detti d. ottanta cinque tt. 4.15 E per loro a Gio. Ant.o Petagna, e Giacinto Bulzo capi mastri fabricatori a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa de **miracoli** da essi conv.ta farsi med.te Instro

per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 85.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. venti, e per loro a Gio: Ant.o Petagna e Giacinto Bulzo Capimastri fabricatori sono a conto di quello si ritrovarà doverseli nella prima misura da farsi della nova fabrica del **Mon.rio delli Miracoli** iusta l'Instro stip.to per mano di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di Giacinto burzo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sei, e per loro a D. lonardo Antonio di Nardone sono per sua prov.ne del caduto mese di 9bre come soprastante della nova fabrica del **Mon.rio e chiesa delli Miracoli**, e resta sodisfatto del passato, e per lui à m. Gio: batta d'Adamo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ventinove tt. 2 e per loro a Gio: Ant.o petagna e Giacinto Burzo Capimastri fabricatori sono a conto della nova fab.a del **mon.rio, e chiesa delli Miracoli** da essi convenuta farsi med.te Instro per mano di N.r Mutio de Monte al quale se refere con firma di Giacinto burzo d. 29.2 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sedici tt. 1.5 e per loro à Gio: b.a d'Adamo à conto dell'opra de stucchi fatta, e da fare mel **Mon.rio, e chiesa** nel modo e forma dell'altri pagamenti fatteli per n.ro banco con firma di Gio: batta d'adamo d. 16.1.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

21.12.1667 - Note dei lavori eseguiti per la fabbrica del monastero di S. Maria della Provvidenza Al Sig. Andrea de Aponte sopraintendente della fabbrica del **nuovo Monastero di Nostra Signora della Provvidenza** che si fa nel luogo dei Miracoli in esecuzione di quello che ha disposto il fu Spettabile Sig. Reggente Cacace. In conformità dell'ordine di Vostra Signoria ho fatto la presente nota e misura dei lavori di cavamento di terra dei pedamenti, fabbrica in essi, fabbrica dell'archi e lamie tra di essi, forme sopra terreno, fabbrica del muro e pilieri fatti, tanto nel monte antico cavato, quanto nel grottone e anche la fabbrica sopra pedamenti, consistente in mura, lamie, archi, fabbriche dei pilieri dei mattoni, forme sopra legnami, magisterio di lamie e archi iusta l'uso della misura di Napoli, sfabricature di fabbriche vecchie, tagliature di lastrichi vecchi, cavatura di terra in fare i tre deritti del monte dove si cava la pietra, cavamento di terra di sfabbricature antiche per bassare la strada e pianta, residui e altri lavori, il tutto fatti da Giacinto Bulzo e Giovan Antonio Petagna, capimastri fabbricatori per servizio di detto monastero a tutte loro spese eccetto la calce bianca, e detti lavori sono dopo dell'altra misura fatta da me al 18 maggio 1663, che importò ducati 1789,2,14 sino alla sottoscritta giornata, i prezzi dei quali sono in conformità e a rata dell'istrumento e cautela fatta con i suddetti, e sono le seguenti partite: di cavamento di terra di 63 pedamenti [In margine sinistro: Ponere lunghezza per larghezza e primo fondamento di dette pedamenti] fatti così nel braccio verso il claustro e chiesa vecchia, come nella rivolta per reggere le mura dei claustri ante refettorio, chiesa di dentro, stanze dei confessorii, sacrestia dei preti, ingresso del monastero, locutorii di dentro e fuori, e altro misurato e calcolato sono canne cube 409 e 4/5, che a carlini 7 la canna iusta la cautela fanno ducati 286,4,6; di fabbrica fatta tanto dentro dei pedamenti quanto per archi e lamie che vengono ad essere sotto il piano del claustro, sono canne 2182? che alla ragione di carlini 10 la canna fanno ducati 2182,2,10; di magisterio degli archi e lamie di fabbrica fatto tra detti pilieri e sotto il piano del livello del claustro misurato e calcolato sono canne 422 e 1/3, se li dà pro rata iusta l'uso di Napoli a carlini 5 la canna, fanno ducati 211, e grana 16 e 2/3; di forma sopra terreno degli archi e lamie suddette misurata e calcolata, sono canne 396 e 2/3 che a carlini 2 la canna iusta la cautela fanno ducati 79,1,13 e 1/3. di fabbrica sopra terra e sopra pedamenti consistente in mura, archi, lamie e altro, così della cucina, dispense, refettorio, anterefettorio, passo, chiesa di dentro, stanze dei confessori, mura e lamie nella croce della chiesa di fuori, sacrestia dei preti, ingresso del monastero, locutorii di dentro e fuori, stanze della rota, lamie del claustro sino al primo muro della grada principale, una con la fabbrica fatta sopra le Cappelle della chiesa e altro, sono misurate canne 2310 e ? che per essere fabbrica compresa da sopra terra sino al piano delle prime celle principali, che sono immediatamente sopra il claustro, si valuta a carlini 12 la canna, fanno ducati 2772,1,10 dai quali si deducono ducati 175 e grana 10, per i materiali non posti nei vacanti di porte e finestre, secondo l'uso di Napoli, resta questa fabbrica effettiva in ducati 2597,1; di magisterio [In margine destro: Compreso nei carlini 12 al cap. 6] degli archi e lamie di fabbrica fatto tra dette mura continente le suddette stanze, misurato, sono canne 404?, iusta l'uso e costumanza di Napoli, a carlini 6 la canna fanno ducati 242,3,10; di forma sopra legnami di archi e lamie sopra terra misurate e calcolate sono canne 430 e 5/6 che a carlini 9 la canna, una

con la sformatura e scalpellatura, fanno ducati 387,3,15; di fabbrica fatta per incosciare la lamia della chiesa vecchia e alzare i bottanti, misurata è canne 87 e 2/3, che per essere lavoro compreso da sopra il suddetto, sotto del piano del secondo ordine, si valuta a carlini 14 la canna, che fanno ducati 122,3,13 e 1/3; di fabbrica dei 12 pilieri di mattoni inclusovi il pilastrone vicino la porta di clausura, che reggono le lamie del claustro, sono misurati canne 76 e 2/3, che considerato il travaglio e fatica per aver fatto gli anditi in isola [In margine sinistro: I pilastri stanno compresi nel prezzo di carlini 12 e essendo di mattoni a spese del Monastero hanno avanzato la pietra. E gli anditi in isola doveano farli quando fussero stati di pietra], si valuta a carlini 18 la canna, fanno ducati 138; di astrichi a cielo sopra lamie della cucina, dispense e posto sopra le cappelle, misurati sono canne 61 e 5/6, che a carlini 8 la canna una con la copritura fanno ducati 49,2,6 e 2/3; di fabbrica delle mura, pilieri, lamione e archi fatti tanto nel monte antico cavato vicino ai locutorii quanto dei due pilieri fatti dentro il grottone antico verso il giardino di Sant'Elia per reggimento della fabbrica da farsi sopra essi, per causa veniva nei vacanti di detti monti, è misurata canne 486?, che considerato il travaglio e fatica per essere fatta a mano, con gran scommodo e spesa se li valuta carlini 20 la canna, fanno ducati 973; di terra cavata in fare i tre deritti delli monti novi dove si cavano le pietre [In margine sinistro: Se li devono fare buone, mentre devono cavare le pietre a loro spese] seu cannoni sono misurate canne cube 25 e 1/8 che a carlini 7 la canna iusta il partito fanno ducati 17,3,1; di tagliatura di astrichi dei corridoi, celle e stanze vecchie dove si è fatta la fabbrica nova sono misurate canne 89 e ? che a grana 15 la canna iusta la cautela fanno ducati 13,1,18 e ?; di fabbricatura delle mura vecchie e lamie di detti corridoi, celle, sacrestia, stanze e altro, tanto dove si è fatta la fabbrica nova quanto fuori per allargare la strada, sono canne n. 451 e 2/3 che a grana 15 la canna iusta la cautela fanno ducati 67,3,15; Per la terra cavata nell'ultimo di dette 63 pedamenti per allargarli a piede de papera con la fabbrica che vi è andata in essi, e per l'appianatura del monte e anche per il cavamento della terra delle sgrottature e ripe cadute in sette dei sudetti pedamenti con la fabbrica delle muretene fatte a mano e a getto per riempire i vacui di dette sgrottature, e fabbrica fatta in serrare le grotte cavate anticamente [In margine sinistro: Il cavamento delle sgrottature de li deve far buono perché così sta convenuto nell'istrumento] in essi e anche avuto mira alla fabbrica a mano fatta nei 4 pilieri negli angoli del monte antico cavato vicino i locutorii, considerato ogni cosa si valutano ducati 60 [In margine destro: si sono pagati carlini 20 e bastava]; Per la terra cavata [In margine sinistro: Detta terra in ogni modo si dovea cavare per fare le pedamenta] per calare il piano e pianta nel luogo dei parlatorii e ingresso al monastero dal muro della chiesa vecchia sino al muro della grada nova principale, quale terra si è levata in due partite, che calcolate sono canne cube n. 25 e quella posta per complire di riempire il vacuo del detto monte vicino ai locutorii sino al piano del claustro, considerato la fatica del cavamento, portatura, riempitura che è stato necessario fare detto lavoro a poco a poco, come andava salendo la fabbrica si andava ponendo detta terra, e anche per le pietre tagliate nel monte, e levato la taglimma per fare la fabbrica del muro e lamia, si valuta ogni cosa insieme ducati 30; per avere cavato molta taglimma dentro il grottone antico verso il giardino di Sant'Elia dove si sono fatti i due pilieri per poter trovare il sodo del monte sin dentro l'acqua da appoggiarvi la fabbrica di detti due pilieri, con aver incatastato di tavole e legnami per poter fare detto cavamento, che per la sua altezza e essere stata materia mobile si è sgrottata più volte, che è stato bisogno recavarla di nuovo, come anche tagliato due restagli di monte per poter egualire i piani per fare posare egualmente detta fabbrica, con averci tagliato anche le pietre nel monte sino al cielo della grotta dove si è incassato la fabbrica di detti due pilieri, considerato la quantità di detta taglimma, fatiche fatte in cavar le pietre tagliate, spese dei lumi e altro per detto effetto, si valuta insieme in ducati 60; di cavamento di terra di molte sfabbricature vecchie che stavano ammontonate e attaccate al muro della Chiesa dove era la fabbrica principiata di alcuni basci, quella terra di sfabbricature si è levata per fare largo tanto innanzi la porta del monastero quanto innanzi la porta piccola di detta chiesa, e detta roba si è cavata, condotta e buttata dentro il vacuo grande del monte cavato innanzi la facciata della chiesa, e quella misurata sono canne 54 e ? che considerata la qualità della materia, fatica fatta nel lavoro, si valuta alla stessa ragione di carlini 7 la canna, fanno ducati 38,1,12 e ?; Per il monte tagliato per servizio della fabbrica e per fare i vacui di cisterne, formali e altro conforme si ritrovano oggi, misurati sono canne cube 583? che a carlini 5 la canna, conforme patto e cautela, fanno 291,3,15; Per avere tagliato a forza quattro archi nelle mura vecchie della croce della chiesa per dare il passo alla fabbrica nova, ai corridoi sopra le cappelle, e ogni arco è: lunghezza palmi 5, larghezza palmi 6?, altezza completo palmi 10, che considerato il travaglio si valuta per tutti e quattro ducati 10; Per avere posto otto catene di ferro al piano della lamia del coro sopra la porta della chiesa per mantenimento dell'astrice, con avere sfondato le mura così nella facciata come dentro le prime cappelle per farvi le pertosa e carace, con averle incassato di mattoni dette catene, e fattoci gli anditi, considerato il travaglio si valuta ducati 12; Per avere posto sei altre catene di ferro dentro la lamia della chiesa con averci tagliato le carace tanto dentro l'astrico quanto fabbrica vecchia, quagliatele di mattoni e posto i piperni e mattoni in faccia alle traverse, considerato il travaglio e la lunghezza e peso di dette catene si valutano ducati 12; Per avere posto tutte le altre catene di ferro nella fabbrica nuova cominciando dalla lamia della cucina, e rivoltando le lamie del refettorio, anterefettorio, passo, chiesa di dentro, ingresso al monastero, locutorii di fuori e di dentro, pilieri isolati del claustro da quelli che sono all'incontro il refettorio sino al piliero isolato all'incontro il muro

della grada pincipale dove oggi termina la fabbrica sopra pedamenti, considerato che dette catene sono state di più pezzi e nelle traverse si sono poste i piperni per maggiore fortezza, si valutano insieme ducati 33; Nel dormitorio vecchio, tanto verso la facciata di fuori quanto giardinetto di dentro, si sono accomodate 9 celle, cioè di ogni 2 celle piccole si è fatta una grande con avere levato in ognuna di esse il muro di mezzo, fatto la fabbrica dell'aggiunzione della lamia, tagliato e allargato due finestrelle, postoci i pezzi d'astrice, quagliatele di fabbrica, fattoci le mostre, fabbricato massiccia una porta, allargato e reboccato l'altra, intonacato le mura e altri residui, che sono stati necessari in ognuna di esse, considerato il travaglio e spesa, si valuta ducati 10 l'una, fanno ducati 90; Per avere allargato e tagliato la fabbrica per la parte laterale e di sopra per ingrandire le 8 finestre sopra le cappelle della chiesa per dare comodità di fare i passetti sopra dette cappelle e non diminuire lume alla chiesa, tagliato l'astraco per assettarvi le telare di legname delle vetriate e reboccate di calce dove è stato di bisogno, considerato il travaglio e fatica si valutano ducati 20; Per avere tagliato la fabbrica del muro della cappella a mano sinistra, la chiesa per fare la porta piccola verso il largo laterale, quale porta è larga palmi 7?, altezza palmi 13, grossezza il muro palmi 3, postoci una grada di piperno, voltatovi l'arco di mattoni sopra, fattovi le mostre di fabbrica, intonacatole, sfabbricato l'altare di fabbrica, fatto una partita di astrico in terra lunghezza palmi 10, larghezza palmi 9, con avere fabbricato massiccia una porta laterale, e altri residui per detto effetto, considerato il travaglio, si valuta ogni cosa ducati 8; Per avere scippato gli astrichi vecchi terranei che stavano alle stanze al lato dell'atria della chiesa per essere rotti e alti, e fatti gli astrichi novi al pari di quello di mezzo dell'ingresso della chiesa, di lunghezza insieme palmi 37, di larghezza palmi 15?, levato un palmo di terra per egualire i piani, postoci i pezzi d'astrichi nei fronti, e residiato con calce gli archi e pilieri dell'atria, considerata ogni cosa, si valuta ducati 12; Per avere posto due cancellate di ferro, una alla finestra della croce della chiesa verso la strada, e l'altra alla finestra del coro sopra la porta, e in questa si è fatta una partita di fabbrica di lunghezza palmi 10?, altezza palmi 6?, grossezza palmi 3, per alzare il piano di sotto, e tagliato l'arco di sopra per maggiore lume, fattoci le carace e pertosa ai lati per incassarvi i ferri di dette cancelle, considerato la loro grandezza, peso e travaglio in fare detto lavoro si valuta insieme ducati 10; Per avere posto quattro altre cancelle di ferro alla fabbrica nuova, cioè tre alle finestre del primo ingresso del monastero, e una alla finestra della sacrestia verso la strada, con averci tagliato le carace e fatto le pertosa per incassarvi i ferri, quagliatele di fabbrica e residiatele, considerato il travaglio si valutano insieme ducati 8; Per avere tagliato tutte le pietre nelle mura vecchie per attaccarvi la fabbrica nuova e in particolare ai contropilastri del muro del refettorio, scalpellatiuna parte del muro della chiesa di dentro per la corrispondenza delle porte del claustro, tagliato e aperto alcune parti nelle mura vecchie, e fabbricatene alcune altre al piano del claustro e anche dentro la chiesa, fatto il muro del tompagno all'arco maggiore per comodità di fabbricare nella croce e non impedire il celebrare delle messe, levato il tetto che stava sopra le cappelle verso il claustro vecchio, e conservato 1100 tecole e canali sopra le mura del dormitorio vecchio, fatto i pilieri per il campanile, fatto 5 sciulie di tonaca a mazzoccola per scolare le acque piovane dell'astrico sopra la cucina, e anche del corridoio fatto di nuovo sopra le Cappelle, considerato ogni cosa si valutano ducati 30. Unite insieme tutte le soprascritte 30 partite fanno la somma di ducati 8094,2,13 e 11/12. E tanto importa il lavoro fatto dai suddetti dopo della suddetta misura sino alla sottoscritta giornata dai quali si devono dedurre i denari che hanno ricevuto in conto a detto effetto e a Vostra Signoria facendoli riverenza gli bacio le mani. Napoli, 21 dicembre 1667. Dico ducati 8094, tareni 2, grana 13 e 11/12 (ASNa, Mon. sopp. 3938, ff. 20r-30v; Novi Chavarria, Sacro, pubblico e privato …, 2009 p.212).*

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantatre tt. 4.5 et per loro a Gio: Ant.o petagna et Giacinto bulzo Capi m.i fabricatori sono a conto della nuova fabrica del **mon.ro et chiesa delli Miracoli** da essi convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 83.4.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. quattordici tt. 4.2 et per loro a Salvatore fuca prezzo et portatura di Mattoni grossi n. 1950 da lui venduti et consg.ti per servizio della nova fabrica del **Mon.ro de Miracoli** iusta la ric.ta del soprastante di essa e per lui a Caulino Salato per altri tanti d. 14.4.2 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

3.9.1668 - 3 settembre 1668 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di Cacace, D. 44 a Domenico Pacifico Maestro Piperniero a compimento di 812.2.2. e sono per tanti che giusto il sottoscritto apprezzo fatto dall'Ingegner Francesco Antonio Picchiatti importa il prezzo e portatura di tutte le pietre di piperno da lui vendute e consignate lavorate e poste in opera nella Nuova Fabrica del **Monastero dei Miracoli**, per li tavoloni dei 3 Balconi grandi e posti nelli Finestroni dell'Infermeria, uno verso il giardino del duca di Santelia e un altro verso il chiostro vecchio, e un altro verso il chiostro nuovo, e per tutti li piperni delli 34 balconi posti tanto nelle celle delli Dormitori superiori quanto delle serve e nel Refettorio e

nell'Infermeria e nel chiostro vechio del Noviziato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 602; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

5.12.1668 - 1668 a 5 Dec.bre … f. ~~713~~ 1371 Alli Gov.ri del m.te della mis.a [Monte della Misericordia] de Cacace d. quattro E per loro a Tomaso lanzetta, e Salvatore Donadio d.e sono a comp.to di d. 12, atteso gli altri d. 8 l'hanno ric.ti cioè d. 7 per n.ro banco e d. 1 con.ti dal S.r And.a de Ponte, quali d. 12 sono in sodisfat.e della opera, e fatiche da loro fatte in fare le soffitti a 21. balconi con sei pertose à vento, et anco per due pertose profonde un palmo nelle due colonne di piperno alla cocina per mantenim.to delle catene di ferro, de più per haver scodato gradini n.° 104 della scala principale e sim.te grade n.° 20 alla gradiata segreta vicino il refettorio con 15 altri scalini alla grada piccola, e fatto quattro pertose per ponervi li stanti alle due porte, che dal claustro picciolo [di S. Maria dei Miracoli] si va alla cocina, e stanza vicino ad essa ius.a l'apprezzo fatto dall'Ingegnier Picchiatti, che si cons.a in fascicolo, e con questo pagam.to restano intieram.te sodisfatti. In piè vi son f.e di d.i Tomaso, e Salvatore d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 602; Russo, Ricerca 2017).

30.5.1670 - 1670, 30 maggio ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 45,90. Et per loro a Gio. Antonio Petagna e Giacinto Burzo, capimastri fabbricatori, dissero a conto della nuova fabbrica del **monastero dei Miracoli** convenuta farsi da loro con istrumento per mano di notar Nuntio de Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 623; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

23.6.1670 - 1670, 23 giugno ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 37,80. Et per loro a mastro Aniello Corcione per prezzo di ferro lavorato cantara due e rotola 70 da lui venduto et consignato per servizio della nuova fabbrica del **Monastero dei Miracoli** a ducati 14 il cantaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 623; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

9.9.1670 - 1670, 9 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 160. E per loro a Francesco Picchetti, regio ingegnere, dissero esserno per due annate finite a 27 marzo 1669 delli ducati 80 costituitili l'anno, durante la fabrica del **monastero dei Miracoli** per il peso che tiene di fare tutte le misure, disegni, apprezzi et ogni altra cosa di sua professione concernente a detta fabbrica e resta soddisfatto del passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 629; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

20.6.1672 - 1672, 20 giugno ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 80. E per loro a Domenico Pacifico a compimento di ducati 480 a conto di piperni da lui consegnati per servitio della fabbrica del **monastero della Provvidenza** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 651; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

14.11.1672 - 1672, 14 novembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 84. E per loro all'ingegnere Dionisio Lazzari a conto dell'opera et lavoro de marmi da lui fatti et da fare tanto nella cappella da Santo Stefano sito nella cattedrale chiesa di Castellammare, quanto nel Monastero che si sta erigendo in questa citta sotto il titolo di **S.M. della Provvidenza** et signater nell'altari della chiesa di detto Monastero, li quali altari haverando da essere della qualità, modi e fattezze et ornamenti conforme dispose il quondam reggente Gio. Camillo Cacace nel suo ultimo testamento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

3.11.1673 - 3 novembre 1673 ... Ai Governatori del Monte della Misericordia esequtore testamentario del q.m. Regente Cacace duc. duecento, et per loro a Dionisio Lazzari a compimento di duc. mille trecento ventiquattro, e a conto dell'opera, e spesa de marmi da lui fatta, e da farci, tanto nella cappella di Castello a mare, quanto nel Monasterio, e nella Chiesa di **Santa Maria della Provvidenza**, atteso gli altri duc. 1124 l'ha ricevuti in più partite, tanto per nostro banco, quanto in prezzi di grani incluse le tomola trenta consignatele i mesi passati. Con firma in piè di Dionisio Lazzari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.164).*

13.8.1674 - 13 agosto 1674 ... Ai Governatori del Monte della Misericordia, D. 24, a conto di Cacace, in favore di Domenico Pacifico Piperniero, a compimento di ducati 4255 per tutti li piperni da lui venduti e lavorati per il Monastero e la chiesa di **Nostra Signora della Provvidenza**, dopo il 10 agosto 1668 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 885; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

21.8.1674 - 1674, 21 agosto ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 200. E per loro all'ingegnere Picchiatti per sua provisione di due anni e sei mesi dal marzo 1669 al settembre 1671 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 683; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

17.9.1674 - 17 settembre 1674. Alli governatori del Monte della Misericordia esecutori testamentari del quondam presidente Cacace D. 200. E per loro a Dionisio Lazzari a compimento di ducati 1. 724 a conto dell'opra e spesa di marmi da lui fatti e da fare così nella cappella di Castello a Mare, come per il monastero di **S. Maria della Provvidenza** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

1675-1680 - La conferma di tali predilezioni emerge dall'esame degli ornati della chiesa di **S. Maria della Provvidenza**, detta dei Miracoli, composti da uno dei creatori della morfologia del rococò napoletano: il "disegnatore-argentiere" G. D. Vinaccia. Oltre alle "bizzarrissime" pile per l'acqua santa (già discusse) l'artista disegnò la decorazione ad intaglio degli organi, quella per le gelosie del transetto e le eccezionali "buffette" (mensole a muro) che oggi formano l'altare conciliare: il tutto tra il 1675 ed il 1680, con la considerevolissima spesa di 1030 ducati (ASNa, Mon. sopp. 3933, Platea dal 1640 al 1767; Borrelli, in Nap. Nob. 28 1991, p.11).*

1675 - monastero di S. Maria dei Miracoli … La fabbrica, finanziata col patrimonio lasciato da Gio. Camillo Cacace, fu terminata nel 1675 (Ceci, in Nap. Nob. IV 1895, 17-20, 41-44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.273).*

27.5.1675 - 1675, 27 maggio ... Alli governatori del Monte della Misericordia ducati 50. E per loro a mastro Giuseppe Lubrano a compimento di ducati 10.732 et a conto dell'opera e spese de legnami fatte e da fare per servizio della nuova fabbrica del **Monastero e Chiesa di Nostra Signora della Provvidenza**. Alla stessa data vengono pagati ducati 100 a mastro Domenico Maiello per vetriate; ducati 53,60 a Gennaro de Maria per rame nuovo per la cucina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 690; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

12.8.1675 - 1675, 12 agosto ... Alli governatori del Monte delta Misericordia conto di Cacace ducati 64,88. Et per loro all'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti sono per sua provision di mesi dieci meno giorni otto, cioe dalli 27 di settembre 1674 per tutto li 18 luglio 1675 ch'ha servito d'architetto per tutti li disegni, misure et apprezzi et ogn'altra cosa del suo officio nel **Monastero di Nostra Signora della Provvidenza** da loro edificato in esecuzione del disposto dal quondam Reggente Camillo Cacace alla ragione di ducati 80 l'anno. Dichiarando che resta intieramente sodisfatto di tutto il tempo passato fin da quando si principiarno li disegni e poi la fabrica di detto Monastero e finalmente le misure di quella, e stante la clausura gia fatta di detto Monastero resta la detta provvisione da detto 18 luglio gia interrotta per quanto a loro ha toccato e tocca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 698; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

23.8.1675 - 1675, 23 agosto ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 60. E per esso a Francesco Antonio de Maria, capomastro d'ascia a compimento di ducati 106 et a conto dell'opra e spese de legname che sta facendo nel loro Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 699; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

6.9.1675 - 1675, 6 settembre ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 20. E per esso a mastro Francesco Russo a conto della tromba dell'acqua ha da fare nel loro Monastero da pagarceli conforme l'apprezzo dell'ingegnere Dionisio Lazari, li disegni del quale haverà da eseguire e complirla a soddisfazione del medesimo e loro fra lo spazio di due mesi dalli 6 settembre 1675 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 697; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

16.11.1675 - 1675, 16 novembre. Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 50. E per esso a mastro Silvestro d'Aiello a compimento di ducati 1000 et a conto di ducati 2000 se li doveranno per l'opera e spesa da lui fatta per ingessare, indorare et imbrunire li cori, coretti, gelosie et altre cose nel loro Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 699; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

2.3.1676 - 2 marzo 1676. Al **Monastero di S. Maria della Provvidenza** D. 16. Et per lui a Lonardo Antonio Nardone per tanti ha spesi in due quadri per servizio del loro monastero. Et per lui al monastero di S. Maria de Pazzis del Santissimo Sacramento et sono per due quadri di figure piccole mano di Rosario fiamengo n.91 e 97 venduti e consignati al **monastero di S. Maria della Provvidenza**. Et detti due quadri sono dell'heredità di Gasparo Roomer (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 705; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

9.9.1676 - 1676, 9 settembre ... Al **Monastero di S. M. della Provvidenza** ducati 20. E per esso a mastro Nicola Fumo per caparra et a conto di ducati 60 per il prezzo e fattura di un Crocifisso di teglia che detto

mastro Nicola fra il termine di mesi 4 dalli 31 agosto 1676 numerandi s'impegna di consignare al loro Monastero di palmi 7 di tutta perfettione con la Croce di noce di palmi 16 con li monti dove appoggia detta Croce con la morte et il cartoccio sopra la Croce, dichiarando che tutto il legname che bisognerà tanto per il Crocefisso, quanto per la Croce, Monti, Morte e Cartoccio incluso nella summa di ducati 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 711; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

18.3.1677 - 1677, 18 marzo ... Al **Monastero di S. M. della Provvidenza** ducati 134,20. E per esso a Gio. Domenico Vinaccia. E sono a compimento di ducati 934,20 cioe ducati 74,10 prezzo e fattura d'una sfera d'argento di peso libre 4 e onze quattro, e ducati 880 per lo prezzo e fattura d'una croce d'argento di peso libre 57 inclusovi li fiori e cioè ducati 587,10 per lo prezzo di libre 57 di detta Croce e ducati 273 per la fattura di detta Croce (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 720; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

7.5.1677 - 1677, 7 maggio ... Nicola Fumo riceve 16 ducati a compimento di ducati 66 per ii suddetto Crocifisso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 721; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

16.5.1677 - monastero di **S. Maria dei Miracoli** … Non si demolì l'antica chiesa che, restaurata dal Picchiatti, fu consacrata dal card. Innico Caracciolo il 16 maggio 1677 (Ceci, in Nap. Nob. IV 1895, 17-20, 41-44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.273).*

24.5.1677 - 1677, 24 maggio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 40. E per esso a Cristofaro Ceresano per quelli pagare ad Andrea Basso a conto d'un organo, che sta facendo nella loro chiesa, il quale haverà da essere di tutta bonta e perfettione il di cui prezzo haverà da estimarsi da due esperti e virtuosi comuniter eligendi. E questo pagamento si fa al detto Cristofaro, come di sopra, per essere stata da lui proposta la persona e l'opera di detto Andrea. E per lui ad Andrea Basso a conto d'un organo che doverà fare per servitio di detta chiesa. Altro pagamento di ducati 40 per lo stesso Banco a compimento di ducati 80 viene effettuato al detto Basso il 23 novembre 1677 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 721; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

6.10.1677 - 1677 a 6 Ott.e … f. 862 Al **Mon.rio di Santa M.a della Provvid.a** d. trenta quattro, E per esso p.sa di Suor M.a Agnesa Caracc.a a M. Gaetano Infante & esserno, cioè d. 31 per giornate sue, e d'altri m.ri, e manipoli, che han ser.to dentro d.o Mon.rio da 20 Sett.e pros.o passato E per tutto lo 2 corr.e come per lista in fascicolo, e d. 3 per tom.i, che per errore se gli pagarono meno nella lista preced.te E per lui a Prospero di Maria per alt.i d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 728; Pinto, Ricerca 2024).

20.11.1677 - 1677, 20 novembre ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 20. E per esso ad Andrea Malinconico, acciò ne compri colori per alcuni quadri che ha da fare per la loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

23.11.1677 - 1677, 24 maggio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 40. E per esso a Cristofaro Ceresano per quelli pagare ad Andrea Basso a conto d'un organo, che sta facendo nella loro chiesa, il quale haverà da essere di tutta bonta e perfettione il di cui prezzo haverà da estimarsi da due esperti e virtuosi comuniter eligendi. E questo pagamento si fa al detto Cristofaro, come di sopra, per essere stata da lui proposta la persona e l'opera di detto Andrea. E per lui ad Andrea Basso a conto d'un organo che doverà fare per servitio di detta chiesa … Altro pagamento di ducati 40 per lo stesso Banco a compimento di ducati 80 viene effettuato al detto Basso il 23 novembre 1677 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 721; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

10.12.1677 - 1677, 10 dicembre ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 231,60. E per esso a Gio. Domenico Vinaccia e sono a compimento di ducati 841,60 per il prezzo di una paranza di sei candelieri di argento che averà da consignare per lo cap'altare della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 726; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

8.2.1678 - 1678, 8 febbraio ... Al **Monastero di S.M della Provvidenza** ducati 20. E per esso ad Andrea Basso a compimento di ducati 100 et a conto dell'organo che sta facendo nella loro chiesa il quale haverà da essere di tutta bontà e perfettione et per il prezzo di quello s'havrà da estimare da due esperti virtuosi comuniter eligendi, atteso l'altri ducati 80 l'ha ricevuti contanti dal padre Cristofaro Ceresano a chi sono stati pagati da detto Monastero per nostro Banco in due partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 734; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

16.5.1678 - 1678, 16 maggio ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 15. E per esso a Francesco Solimena et sono a conto di un quadro sta facendo per la cappella dove sta il Crocifisso nella loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 735; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

16.3.1679 - 1679, 16 marzo ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 170. E per esso a Dionisio Lazzari. E sono per saldo di tutte l'opere, lavori, ornamenti e spese de marmi da lui fatti tanto in detto Monastero e Chiesa, quanto in una cappella dentro la Cattedrale di Castellammare, così per tutto il tempo dell'amministrazione de signori governatori del Monte della Misericordia, come per tutto il tempo del loro governo, così d'accordo con esso, dandosi per rotto e casso tutte le misure et apprezzi in qualsivoglia modo fatti delle cose predette (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 745; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

16.3.1679 - 1679, 16 marzo ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 14. E per esso a Stefano Fabri per havere colorito a sue spese 24 gelosie nel loro Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 745; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

28.4.1679 - 1679, 28 aprile ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 25. E per esso a Bartolomeo Ghetti et sono a conto de tavole di marmo che sta facendo per imprimerci l'epitaffi ordinati del signor reggente Cacace, fundatore de detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

9.5.1679 - 1679, 9 maggio ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 50. E per esso a Francesco Solimena, disse a compimento di ducati 65, acciò se ne compri cose dolci in corrispondenza della spesa e fatiche in un quadro che ha fatto in tela con l'Immagine del glorioso patriarca San Francesco d'Assisi, San Domenico, Sant'Ignazio e San Filippo Neri con vari groppi di pottini e cherubini che si collocherà nella cappella del Santissimo Crocifisso di loro chiesa, atteso l'altri ducati 15 l'ha ricevuti per nostro Banco con polisa de 12 maggio dell'anno passato 1678 e resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

8.7.1679 - 1679, 8 luglio ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 160. E per esso a Gio. Domenico Vinaccia a compimento di ducati 2400 et a conto del prezzo e fattura d'un paro di splendori d'argento sta facendo per la loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 746; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.207).*

19.8.1679 - 1679, 19 agosto ... Al **Monastero di S. Maria della Provvidenza seu Miracoli**, D. 100 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciola a Gio. Domenico Vinaccia, a comp. di 3000 ducati a conto delli due Splendori di argento grandi che sta facendo per la loro Chiesa atteso li altri 2900 ducati li ha ricevuti in più riprese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 744; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

11.9.1679 - 1679, 11 settembre. Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 20. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti, dissero a conto dell'opera de marmi convenuti farsi da essi a tutte loro spese anche d'anniti, ferri, fabrica, portatura et alzatura, assettatura e di quanto altro li bisognerà et a loro risico e pericolo per insino a tanto che sarà compitamente finita, unita, assettata e fermata nell'Icona dell'Altare maggiore di loro chiesa in conformità del disegno fatto in carta dall'ingegnere Gio. Domenico Vinaccia, firmato da loro e che da loro si conserva alli detti prezzi, cioè li marmi bianchi a carlini 5 il palmo, li pardigli a carlini 6, li scorniciati a carlini 11, li scorniciati storti a carlini 13, li storti commessi senza listello a carlini 14 et carlini 12, li commessi dentro le cornici cavati nelli pezzi a carlini 15 e li lavori di scoltura, como anche lo altro lavoro vi ci volesse l'opera suddetta non ancora previsto, ne stabilito nella rubrica predetta li pagaranno alla ragione di ducati 10 meno per cento di quello sarà stimato dall'esperto eligendo da noi. Li quali marmi bianchi haveranno da essere tutti eguali e 'una carata d'una cava, fini, netti, lustri, e lavorati a tutta bontà e perfettione et a loro compita soddisfazione di misurarsi da due esperti comuniter eligendi. Et accadendo che qualche pezzo o qualche parte anche dopo unita e collocata l'opera non ci sodisfacesse e per qualsivoglia causa restano tenuti di combiarla a loro spese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.207).*
- L'altar maggiore originale della chiesa francescana fu rifatto dai fratelli Ghetti; ma dell'opera degli artisti carraresi non è rimasta che la decorazione. Oltre alla cornice che racchiude la tela grande, sono opera dei Ghetti il cherubino, nascosto dall'altare (fig. 16), lungo palmi 12 e largo palmi 3,5, di fattura pregevolissima, che richiama quello della cappella di S. Francesco Saverio nella chiesa del Gesù Nuovo; le due colonne di marmo africano, i tre putti sopra la cornice (fig. 17) del quadro, grandi 5 palmi con un panno di «breccia» di Sicilia; lo stemma, la Croce, i due angeli sopra i frontespizi (fig. 18) che sono simili a quelli sui timpani sul portale principale della chiesa del Gesù Nuovo (Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.202).*

20.9.1679 - 1679, 20 settembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 15. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti, sono a conto dell'opera e spese de marmi de diverse qualità, colore, lavori e commisure che haveranno da fare in una icona dell'Altare maggiore, quanto nelli due primi altri laterali di sua chiesa, conforme al disegno dell'ingegnere Gio. Domenico Vinaccia. Il prezzo della quale opera e spesa si salderà doppo finita di tutto punto et reuscita di tutta perfettione alle ragioni come hoggi pratticano li Padri della Compagnia di Gesù nel Collegio napoletano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 758; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

20.9.1679 - 1679, 20 settembre ... Al **Monastero di S.M. della Provvidenza** ducati 20. E per esso ad Andrea Malinconico dite a compimento di ducati 46, attesa l'altri ducati 26 l'ha ricevuti cioè ducati 20 per nostro banco e ducati 6 per mano del reverendo Lonard'Antonio de Nardone a chi se ne è fatta polisa per nostro banco a 9 settembre 1679. Li quali ducati 46 sono a conto così del quadro di S. Antonio già fatto, come d'altri quadri che sta facendo per la loro chiesa, dicendo che l'altri ducati 20 che se li pagano con polizza de 19 settembre 1679 vanno per la spesa de tela e colori d'un altro quadro del glorioso San Michele Arcangelo già posto in un altare a man sinistra di detta chiesa, mentre per quel che toccava le sue fatiche l'ha donate e dona per suo afletto e divotione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

20.12.1679 - 1679, 20 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 400,30. E per esso a Gio. Domenico Vinaccia a compimento di ducati 4.057,60, a conto di ducati 4.302,60, cioè ducati 1300 per la fattura e lavoro di un paro di splendori d'argento, ducati 2.190 per la compra d'argento. Così in riguardo di una Pace et altre cosette d'argento de quali non ha voluto prezzo, come de fatiche de disegni fatti così del coretto et ornamento dell'organo, come vari lavori sopra drappi per la chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 753; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

22.12.1679 - 1679, 22 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 25. E per esso a Bartolomeo Ghetti a compimento di ducati 100 et a conto dell'epitaffi di marmi fatti per servitio di quello conforme dispose il fundatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*
- 22 dicembre 1679 ... Al **Monastero di Santa Maria della Provvidenza**, Ducati 25 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo, a Bartolomeo Ghetti a compimento di 100, a causa delli Epitaffi di marmi egli ha fatto per servizio di quello che dispose il Fundatore della Chiesa, la anima Beata di Giovanni Camillo Cacace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.104).*

9.4.1680 - 1680, 9 aprile ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 10. E per esso ad Arcangelo Guglielmelli et sono a conto della pittura sta facendo nell'edificio del Sepolcro nella detta chiesa per la funtione prossima della Settimana Santa (ASBN Banco della Pietà, g.m. 760; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*
- 9 aprile 1680 ... Al **Monastero della Provvidenza**, Ducati 10 e per lui ad Arcangelo Guglielmello e sono in conto della Pittura sta facendo nell'edificio del Sepolcro nella detta Chiesa per la funzione della Prossima Settimana Santa e fa detto pagamento Suor Maria Agnesa Caracciolo con sua polizza in nome di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 760; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

20.5.1680 - 1680, 20 maggio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 10. E per esso a mastro Nicola Schisano a conto delle due statue di legno dell'angioli nelli lati dell'Altare maggiore per sostenere li lumi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 761; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

9.8.1680 - 1680 a 9 Ag.to … f. 859 Al **Mon.rio di S. M.a la Prov.a** d. ventiquattro e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à Bart.o, e Pietro Ghetti, e sono à comp.to de d. 380, et à conto dell'opra de marmi che stanno facendo per la Chiesa di d.o Mon.rio con f.a in piè di d.i Bart.o, e Pietro Ghetti d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

9.8.1680 - 1680 a 9 Ag.to … f. 859 Al **Mon.rio di S. M.a la Prov.a** d. quaranta e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a al S.r Gio: Dom.co Vinaccia, sono a comp.to de d. 600, et a conto d'argenti lavorati, che sta facendo per la loro chiesa, atteso che l'altri d. 560 li ha ricevuti per n.ro banco in più partite con f.a di d.o Gio: Dom.co d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

14.8.1680 - 1680 a 14 Agos.o ... f. 916 Al **Monasterio della Provv.a** d. venticinque e per esso polisa de sor Maria Agnesa Caracciola ad And.a Malinconico, e sono à comp.to de d. 255, et à conto de cinque quadri fatti per la loro Chiesa d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

22.8.1680 - 1680 a 22 Ag.to … f. 916 Al **Mon.rio di S. Maria della Prov.a** d. trenta e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciola Guard.a à Bart.o, e Pietro Ghetti, e sono à comp.to de d. 410, et à conto del opra de marmi che stanno facendo per d.a Chiesa con f.a di d.i Pietro, e Bart.o Ghetti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

22.8.1680 - 1680 a 22 Ag.to … f. 916 Al **Mon.rio della Prov.a** d. quattro e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciola Guard.a à Mastro Gio: Ruiz à comp.to de d. 54, et a conto dell'opra d'ottoni in giarre, e bacchette d'altari, che sta facendo per d.o Mon.rio, e per la chiesa di d.o Mon.rio, atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti in più partite et per al c.to fran.co Ruiz per altretanti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

22.8.1680 - 1680 a 22 Ag.to … f. 916 Al **Mon.rio della Prov.a** d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciola Guard.a à M. Dom.co Russomando à comp.to de d. 200, et a conto dell'opra d'indorare li coretti, e l'ornamenti dell'organo, et altro nel d.o Mon.rio, atteso l'altri d. 180 l'ha ricevuti in più partite con f.a di d.o M. Dom.co d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

30.8.1680 - Al 30 agosto 1680 ... **Monastero della Provvidenza**, D. 150 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo, Guardiana, a Bartolomeo e Pietro Ghetti scultori marmorari, a compimento di ducati 570 a conto delli marmi che stanno facendo per la loro chiesa e precisamente per li marmi che in questi giorni sono venuti a Napoli da Carrara con la barca di Padre Giacomo San Michele da San Bonaventura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.104).*

12.9.1680 - 1680 a 12 Sett.re … f. 916 Al **Mon.rio di S. M.a la Prov.a** d. trentasette tt. 3.10 e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à fran.co Ant.o de Maria Capo m.ro de legnami, sono a comp.to de d. 62.3.10, che l'altri d. 25 l'ha ricevuti per n.ro banco, con polisa de 5 luglio passato, li quali d. 62.3.10 sono cioè d. 20 per lo pulpito del refettorio, d. 35 per lo pulpito de noce scornisato per la chiesa d. 1.4 spesi per dieci libre di stagno per accomodar il tetto del coro, e d. 5.4.10 per altre spese de legnami, e giornate sue, e de lavoranti per altri servitij nella chiesa, come distintamente va notato in lista, restando sodisfatto del passato e per lui al cl.o Prospero di Maria per altretanti d. 37.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

12.9.1680 - 1680 a 12 Sett.re … f. 916 Al **Mon.rio di S. M.a la Prov.a** d. quindeci e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a a Gio: Dom.co Vinaccia, per comp.to de d. ottocentoquindici, oltre d'alcuni grani consignateli, et a conto d'argenti lavorati, come sta detto in altre partite di n.ro banco e per lui à Dom.co Porcellini per altretanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

13.9.1680 - 1680, 13 settembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 55. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 310 intiero prezzo di cinque quadri in tela da lui fatti per detta chiesa, cioè uno d'altezza palmi 12 e di longhezza palmi 8 con le immagini di S. Antonio di Padua con Gesù Bambino e di Santo Bernardino da Siena, S. Lodovico Vescovo, Santo Tomaso d'Aquino, Santo Francesco Xaverio et alcuni puttini; un altro d'altezza e lunghezza simile con l'immagine principale della Santissima Concettione con li soliti puttini che la cirocandano, San Gennaro, San Giovanni Battista con l'agnello, San Gio. Evangelista in atto di scrivere l'Evangelio, Santo Nicola di Bari et altre figure piccole. Un altro simile in altezza e lunghezza con l'immagine di Santo Francesco d'Assisi che rivece le stigmati, Santo Pietro d'Alcantara, San Giacomo della Marca con un frate laico in atto di recitar l'officio. Un altro d'altezza palmi 13 e di lunghezza palmi 8 e mezzo con l'istoria sacra del tres vidit et unum adoravit, et un altro simile d'altezza e lunghezza col sacrificio d'Abramo, atteso che l'altri ducati 255 l'ha ricevuti per nostro banco e resta intieramente sodisfatto, donando per sua galanteria, devotione et per l'affetto di sua figlia nel Monastero, tutto quanto di più valessero li quadri suddetti, come anco donò quello di San Michele Arcangelo per lo quale riceve solamente ducati 20 a titolo de colori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*
- Lateralmente due quadri del Malinconico: a destra il *Sacrificio di Abramo*, a sinistra *Abramo, con un angelo, alle cui spalle sono visibili altri due* (Nappi, in Nap. Nob. 21 1982 p.202).*

25.9.1680 - 1680 a 25 Sett.re … f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a della Prov.a** d. sei e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a a M.ro Nicola Schisano, sono per li lavori d'intagli da lui fatti nelli due pulpiti, uno per la chiesa, et l'altro per lo refettorio, e resta sodisfatto d'ogn'altra cosa di tutto lo pattuito e per lui à Pietro Tatarella per altretanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

25.9.1680 - 1680 a 25 Sett.re … f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a della Prov.a** d. due tt. 2.10 e per esso polisa di Sor maria Agnesa Caracciolo Guard.a a Baldassar farina, à comp.to de d. 12.2.10 per haver pittato due soffitti delli coretti delli organi di d.a chiesa, cossi aggiustati con il Can.co Celano, atteso altri d. 10 l'ha ricevuti per n.ro b.co e sta sodisfatto d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

26.9.1680 - 1680 a 26 Sett.e ... f. 1153 Al **mon.o della providenza** d. venti, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo a Bartolomeo e Pietro Ghetti a comp.to di d. 640, et a conto del opra de marmi che stanno facendo d.a chiesa con firma di Pietro, e Bartolomeo Ghetti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

28.9.1680 - 1680 a 28 Sett.e f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a della Provvidenza** d. sei, e per esso a m.ro Gio: Ruiz a comp.to di d. 27 et a conto de giarre, et altre cose d'ottone che stà facendo per la loro Chiesa, e per lui à Fran.co Ruiz per altritanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

5.10.1680 - 1680 a 5 Ott.re ... f. 1153 Al **Mon.o di S. M.a della Provvid.a** d.ti quindeci, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a, à Bartolomeo, e Pietro Ghetti à comp.to di d. seicento cinquanta cinque, et in conto dell'opra de marmi, che stanno facendo per la loro chiesa in piè con f.a di Pietro, e Bartolomeo d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

12.10.1680 - 1680 a 12 Ott.re ... f. 1153 Al **Monasterio della Provv.a** d. venticinque e per lui polisa de sor Maria Agnesa Caracciola à Bart.meo e Pietro Ghetti, e sono à comp.to de d. 680, et à conto dell'opera de Marmi, che stando facendo per la loro Chiesa d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

17.10.1680 - 1680 a 17 8bre ... f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a della Prov.a** d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a ad And.a Malinconico, à conto del altri quadri in tela, che sta facendo per la loro chiesa, restando sodisfatto di tutti l'altri già fatti, e consignati, come si dichiara nella polisa de d. 55 che à 16 Ag.to prossimamente passato li fu fa loro fatta per n.ro b.co e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209; Pinto, Revisione 2012).

17.10.1680 - 1680 a 17 8bre ... f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a della Prov.a** d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à Bartolomeo, e Pietro Ghetti à comp.to de d. 700, et a conto del opra de marmi, che sta facendo nella loro chiesa in piè con f.a di d.o Bartolomeo, e Pietro d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

24.10.1680 - 1680 a 24 Ott.e ... f. 1153 Al **Mon.o della Provvid.a** d.ti venti, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo, à Bartolomeo, e Pietro Ghetti, e sono à comp.to di d. settecento venti, et à conto dell'opra de marmi, che stanno facendo nella loro chiesa, att.o l'altri d. 700 l'hanno ricevuti per n.ro b.co in più partite in piè con f.a di d.i Pietro, e Bartolomeo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).
- f. 1153 Al d.o d. sei, e per esso polisa della med.a à Bartolomeo Ghetti per tanti ha pagati à stragolari, che hanno portati nella loro chiesa, da quella delli Monti le due colonne di pietra Africana à loro vendute da P.P. pij oprarij per prezzo de d. 250 pagateli da loro per n.ro b.co in piè con f.a di d.o Bartolomeo d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a la Prov.a** d. dieci e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a ad And.a Malinconico à comp.to de d. 30, et a conto de quadri sta facendo per la loro chiesa, att.o l'altri d. 20 l'ha ricevuti per n.ro b.co con polisa de 27 Sett.re d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

5.11.1680 - 1680 a 5 Nov.e ... f. 1153 Al **Mon.o della Provvid.a** d.ti undeci tt. 1.13 e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à M.ro Gaetano Infante, e sono le due 3.e parti spettanti pagarsi dal loro Mon.o delli d. 17 che importano le fatighe, e spese da lui fatte per annettare il condotto lordo nelle case del loro Mon.o, sito à Palazzo vecchio, e proprie da dentro la bottega, che tiene Ant.o Avanto, att.o che l'altra 3.a parte son a pagarsi da Salvatore dello Porto, giusta l'apprezzo, e relazione dell'Ingegniero Luiggi Nauclerio in fascicolo, e resta sodisfatto in piè con f.a di d.o Gaet.o d. 11.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

7.11.1680 - 1680 a 7 9bre ... f. 1153 Al **Mon.o di S. Maria della Provid.a** d. dieci tt. 4 e per esso polisa di Suor m.a Agnesa Caracciola Priora à mastro Gaetano Infante e sono per giornate sue, e d'altri fabricatori, e

manipoli serviti al d.o mon.o dalli sette per tutto li 20 8bre 1680 per liste in fasciculo e per lui à Nicola de marsico per altritanti e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 10.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Pinto, Ricerca 2012).

7.11.1680 - 1680 a 7 9bre ... f. 1153 Al **Mon.o di S. Maria della Provid.a** d. trentatre tt. 3.14 e per esso polisa di Suor maria Agnesa Caracciolo Priora à Gio: Luca Cafiero per prezzo di piombo battuto in somma cantara 3 e r.a 28 a d. 8 il cantaro, come si pagò l'altro d. 7.2.10 prezzo di stagno rotola 50 il tutto servito per accomodare il tetto del coro mag.re del loro mon.o dandosi per rotti tutti bollettini fatti e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 33.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Pinto, Ricerca 2012).

8.11.1680 - 1680 a 8 9mbre ... f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a la Prov.a** d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à Bartolomeo, e Pietro Ghetti à comp.to de d. 740, et in conto del opra de marmi, che stanno facendo per la loro chiesa con f.a di d.o Pietro, e Bartolomeo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).
- f. 1153 Al detto d. venti e per esso polisa di d.a à detti, a comp.to de d. 760 et à conto del opra de marmi, che stanno facendo per loro chiesa con f.a di d.i d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e ... f. 1153 Al **Mon.o della Provvid.a** d.ti quattro tt. 2.10 e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo à Filippo Pardo per prezzo di riggiole num. 100 e resta sodisfatto, e per lui à Gaet.o Solombrino d. 4.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e ... f. 1153 Al **Mon.o della Provvid.a** d.ti venti, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciola, à Bartolomeo, e Pietro Ghetti, à conto dell'opra de marmi, che stanno facendo nella loro chiesa in piè con f.a di d.i Pietro, e Bartolomeo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

23.11.1680 - 1680 a 23 Nov.re ... f. 1153 Al **Monasterio della Prov.a** d. tre t. 1.16 e per esso polisa di Sor Maria Agnesa Caracciolo à Bartolomeo, e Pietro Ghetti, sono a complimento de d. 800, et a conto dell'opera che stanno facendode marmi nella loro Chiesa, atteso che l'altri d. 796.3.4 l'hanno ric.ti cioè d. 780 in più partite per n.ro banco, e d. 16.3.4 per prezzo de lascio r.a 104 e per lui ad essi med.mi d. 3.1.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a della Prov.a** d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à Bartolomeo, e Pietro Ghetti à comp.to de d. 820, et à conto del opra de marmi, che stanno facendo in d.a chiesa, att.o l'altri d. 800 l'hanno ricevuti in più partite in piè con f.a di detti Bartolomeo, e Pietro Ghetti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a della Prov.a** d. sette tt. 4.16 e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à M. Gaetano Infante, sono per giornate sue d'altri mastri, e manipoli, c'hanno fatigato dentro il loro Mon.rio dali sette, e per tutto li 23 corrente, come per lista in fascicolo, restando anco sodisfatti del passato e per lui à Prospero de Maria per altritanti d. 7.4.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

5.12.1680 - 1680 a 5 X.bre ... f. 1153 Al **Mon.rio di S. M.a della Providenza** d. cento trenta sette, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Car.la a Bartolomeo, e Pietro Ghetti, d.e a comp.to de d. 957, et a conto tanto del opera de marmi che stanno facendo per l'altari di loro Chiesa, quanto del pavimento de rigiole di marmo bianco, pardiglio, et negro che haveranno da fare nell'istessa Chiesa nella forma designata a rag.ne de g.na 28 il palmo a tutte loro spese, così convenuto con essi, att.o che l'altri d. 820 l'hanno ric.ti in più partite per n.ro B.co, in piè con firma del d.o Pietro, e Bartolomeo d. 137 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

10.12.1680 - 10 dicembre 1680 ... Al **Monastero della Provvidenza**, D. 243 e per esso con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di 1200, et in conto dell' opera di marmi che stanno facendo così per l'Icona dell'Altare Maggiore come per lo Pavimento di loro Chiesa, come più chiaramente dichiarato nell'altre partite di nostro Banco a mezzo di quali hanno avuti gli altri pagamenti, con firma in piè di Bartolomeo e Pietro Ghetti (ASBN,Banco della Pietà, g.m. 772; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.104).*

20.11.1680 - 1680 a 20 Nov.re ... f. 1153 Al **mon.o della Provid.a** d. quindici e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo ad Andrea Malinconico aconto de quadri che stà facendo per la loro chiesa e per lui a Gaet.o Solombrino per altritanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re f. 1153 Al **Mon.rio di S. Maria della Provv.a** d. centosettanta e per esso polisa di d. Agnesa M.a Caracciola Guard.a a M.ro Dom.co Russomando, e sono à comp.to de d. 370 intiero, et accordato prezzo di tutte l'opere da lui fatte à tutte sue spese in loro chiesa, e Mon.rio cioè posti in oro, e bianco, li due coretti, le intempiature, con le facciate da sotto alli med.mi coretti, e tutti in oro li fogliami di legno intagliati di tutte due l'organi, in argento le canne finite, che sono di legno in uno de med.mi organi in oro le due mensole, con puttini situati nelle mura laterali dell'altare mag.re et in bianco, et oro il pulpito del refettorio, poiche l'altri d. 200 l'ha ricevuti per cotesto banco in più partite, e resta finalmente e per intiero saldato, e sodisfatto e per lui à Iacinto foglia per altritanti d. 170 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).*

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re … f. 1153 Al **Mon.rio di S. Maria della Provv.a** d. diecesette tt. 3.2 e per esso polisa di sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à Gaetano Infante, sono per giornate sue, d'altri mastri, e manipoli serviti al loro Mon.rio dalli 22 e per tutto l'ultimo del mese di 8bre passato, inclusi d. 5.4.6 spesi per pietre, e spaccatoni, come per lista in fascicolo, e resta sodisfatto e per lui al C.co Prospero de Mari per altritanti d. 17.3.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).*

11.12.1680 - 1680, 11 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 557. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti, a compimento di ducati 1.757 et a conto dell'opra de marmi che stanno facendo per l'Icona dell'altare maggiore di loro chiesa nel modo che sta dichiarato nella prima partita di nostro banco, quanto per lo pavimento di riggiole seu mondale bianco pardiglio e negro che haverando da fare nella detta chiesa e sue cappelle alla ragione di grana 28 e mezzo il palmo a tutte loro spese così convenuto tra essi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

8.2.1681 - 1681 a 8 febraro … f. 935 Al **Mon.rio di S. M.a della Provv.a** d.ti venticinque e gr. otto polisa di sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à Bartolomeo, e Pietro Ghetti à comp.to de d.ti 2010, et à conto del opra de marmi, che stanno facendo nella loro chiesa con f.a di d.i Bartolomeo e Pietro Ghetti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1681 - 1681 a 22 marzo … f. 935 Al **Mon.o di S. Maria della Provvid.a** d. dieci tt. 1.15 e per esso polisa di suor maria Agnesa Caracciolo, à Gaetano Infante capomastro fabricatore, e sono per giornate sue, d'altri mastri, e manipoli servendi dentro il loro mon.o dalli 10 e per tutto li 15 del corrente, come per lista in fasciculo inclusi d. 4 per accomodazione alla casa vitraro à Toledo, e per lui al R.do D. Prospero de roncaria d. 10.1.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1681 - 1681 a 22 marzo … f. 935 Al **Mon.o di S. M.a della Provid.a** d. venticinque e per esso polisa di suor m.a Agnesa Caracciolo a Pietro Ghetti, disse à comp.to di d. 2175, et a conto dell'opera de marmi che stanno facendo nella loro chiesa, in piè con f.a del Bartolomeo d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1681 - 1681, 28 aprile ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 29,20. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 140, atteso l'altri ducati 110,80 l'ha ricevuti cioè ducati 100 in più partite e ducati 10,80 contanti. E detti ducati 140 sono a conto tanto delli sei quadri sin'hora fatti e consignatili per la loro chiesa, quanto dell'altri che sta facendo per l'istessa, li quali sei quadri consignati sono alti palmi nove, larghi palmi sette con le sette effigie principali cioè la Madonna del Rosario, Santa Barbara, Santa Cecilia, Santa Ursola, San Luca e San Matteo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

10.5.1681 - 1681 a 10 mag.o … f. 1355 Al **Mon.o di S. m.a della Provid.a** d. trenta e per esso polisa di suor m.a Agnesa Caracciolo, a Bartolomeo Ghetti e Pietro Ghetti, a conto dell'opera de marmi che stanno facendo nel loro mon.o con firma di Pietro e Bart.o Ghetti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1681 - 1681, 14 agosto ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 38,19. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 3.483,10, cioè ducati 1.916 per l'intero prezzo, magistero, giornate loro e di altri mastri e lavoranti della loro arte, fabbricatori e manipoli, spesa e lavoro delle sottoscritte opere già compite, poste e collocate cioè ducati 1.230 per lo pavimento de reggiole di marmo bianco e pardiglio e

negro di due a palmo fatto in tutta la chiesa, cappelle, sfondati, altare maggiore et in ogni altra parte di essa a grana 28 il palmo e ducati 390,40 per palmi 975 onze 11 siano palmi 976 di tutte fascie seu liste di marmo pardiglio per tutti l'estremi e finimenti di dette riggiole a carlini quattro il palmo e ducati 7 per una lapide di marmo bianco palmi 14,10 sportelli e roccagli alla sepoltura nella cappella di S. Antonio e ducati 28,20 per una grada pardiglia nella porta maggiore della chiesa, cioè per lo massimo palmi 19 onze 6, ducati 11,70 per to scorniciato palmi 154, ducati 16,50, ducati 160 per le due lapidi dell'epitaffio sopra la porta maggiore della chiesa dalla parte di dentro e l'altra sopra la porta dell'atrio dell'istessa chiesa dalla parte di fuora, verso il giardino del fosso con tutti li ornamenti, scoltura et pressione delle parole come l'ordinò Gio. Camillo Cacace fundatore; ducati 100 per le due fonti di marmo bianco con tutti li loro ornamenti di pardiglio, poste nelle due mura laterali della nave della chiesa; ducati 1.566 sono a conto dell'opera di marmi che stanno facendo nell'altare maggiore e che haveranno da fare nelle due cappelle laterali nel modo dichiarato nella polisa di ducati 20 che da loro si fece per nostro banco li 9 settembre 1679 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

18.8.1681 - 18 agosto 1681 ... Al **Monastero della Provvidenza**, D. 34 con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo, a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 3273.4.11 a conto delle opere di marmo che stanno facendo nella detta chiesa e per essi a Nicola Parente prezzo delle Riggiole di marmo nel pavimento della Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.104).*

23.8.1681 - 23 agosto 1681 ... Al **Monastero della Provvidenza**, D. 14 e per esso con polizza Suor Maria Agnesa Caracciolo a Bartolomeo e Pietro Ghetti e sono compimento di 1580 a conto dell'opera di marmi che stanno facendo nell'altare maggiore e che hanno da fare nelle due cappelle laterali atteso li altri 1566 l'hanno ricevuti in più partite come sta dichiarato per nostro Banco e furono saldati per quanto loro hanno fatto per la loro Chiesa e monastero, con firma in piè di Pietro e Bartolomeo Ghetti (ASBN Banco della Pietà, g.m. 187; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.104).*

23.8.1681 - 1681, 23 agosto ... Al **Monastero di S. Maria della Provvidenza**, Ducati 50 a Giandomenico Vinaccia per conto così della cornice di rame indorato che ha fatto per il quadro dell'altare maggiore come di altre cose che da oggi avanti dovrà fare nella nostra Nuova Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.408).*

30.8.1681 - 30 agosto 1681 ... Al **Monastero della Provvidenza**, D. 10 con polizza di Suor Agnesa Caracciolo a Bartolomeo e Pietro Ghetti maestri e scultori marmorari, a compimento di ducati 1590 inconto dell'opera di marmo che stanno facendo nell'Altare maggiore e nelli due laterali nella Chiesa del monastero della Provvidenza, e con firma di Bartolomeo e Pietro Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.104).*

27.10.1681 - 1681 a 27 8bre … f. 1162 Al **Mon.rio della Provvid.a** … Al detto d. venticinque e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo Abb.a à D. Lonard'Ant.o de Nardone, per tanti da lui pagati à Gio. Dom.co Vinaccia, conchè sono à comp.to di d. cento cinquanta et à conto d'ang.o che stà facendo per la loro chiesa, atteso che l'altri d. 125 d.o Vinaccia l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

29.10.1681 - 29 ottobre 1681 ... Al **Monastero della Provvidenza**, Ducati 18 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciola a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di Ducati 1740, ed a conto dell'opera di marmi stanno facendo nella loro Chiesa ed in piè con firma di Bartolomeo e Pietro Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.104).*

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e … f. 1487 Al **Mon.rio della Provvid.a** d. quindici e per esso polisa di suor Maria Agnesa Caracciolo Guardiana ad And.a Malinconico, sono à comp.to di d. trecentoquindici et à conto de quadri per la loro chiesa con firma di d.o And.a Malinconico d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e … f. 1487 Al **Mon.rio della Provvid.a** d. cento e per esso polisa di suor Maria Agnesa Caracciolo Guardiana à Gio. Dom.co Vinaccia à conto d'altre cose d'argento et indorate, li hà da fare dalli 25 del corrente avanti, restando sodisfatto del passato con firma di d.o Gio. Dom.co Vinaccia d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e … f. 1487 Al **Mon.rio della Provvid.a** d. cinquanta e per esso polisa di suor Maria Agnesa Caracciolo Guardiana à Gio. Dom.co fenraccia dico Vinaccia, sono à comp.to di d. centocinque tt. 1, cioè d. 61.4 per lo prezzo d'ang.o libre sei delle libre otto, et onze nove, che pesono cioè otto fiori lib.e 5 on. 11 et otto meze giarrette per detti fiori lib. 2 onze 10 poiche l'altre lib. 2 on. 9 li stanno pagate con polisa di maggior summa fatta sotto li 21 ag.to 1681 d. 18 sono per la fattura de quattro fiori delli detti otto, poiche la fattura dell'altri quattro li stà pagata similmente in d. 18 con la polisa p.ne d.a d. 14.2 sono per la fattura di d.e otto mezze giarrette à rag.e di d. 1.4 l'una, e d. 11 per una Piangia d'argento indorata per lo communicatorio, cioè per l'argento d. 6.4 per l'indoratura d. 2.4 e per la manifattura d. 1.2 atteso che l'altri d. 100 l'have ric.ti per n.ro b.co con polisa delli 18 stante, e resta sodisfatto del passato con firma di d.o Gio. Dom.co Vinaccia d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

28.3.1682 - 1682, 28 marzo ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 10. E per esso all'ingegnere Luigi Naclerio e sono in riconoscimento de fatiche da lui fatte tanto nel disegno, misura et apprezzo della nuova cisternuola d'acqua fatta nell'atrio di loro chiesa, quanto per le cose del tetto del coro, case locande ed altro. E per lui ad Andrea Nauclerio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 792; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

3.7.1682 - 1682, 3 luglio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 35. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 2.865, che importano le sottoscritte opere de marmi da essi fatte nella loro chiesa, cioè l'icona dell'Altar maggiore per quanto tocca a tutti quelli marmi e lavori delli quali si stabilì anticipatamente il prezzo di ducati 1.116,90, e per quanto tocca alle statue et altre cose di rilievo et a tutto lo dippiù della detta Icona per le quali si stabilirono anticipatamente li prezzi, ma si convenne che dovessero apprezzarsi dall'esperto eliggendo da loro rilasciandoli poi li 10 per cento ducati 1.498,48, poiché mentre essi ne pretendevano ducati 1.861,70 e dall'ingegnere Vinaccia sono stati apprezzati amichevolmente per ducati 1.598,60 dalli quali si fussero dedotti li ducati 159,86 delli 10 per cento, sariano restati ducati 1.438,74, ad ogni modo attenta la buona riuscita dell'opra e per isfuggire le revizioni solite di riuscir dannose e di spesa all'una parte et l'altra si tirano per ducati 1.498,48, sicché tutta l'opra dell'altar maggiore preter le due colonne d'Africano, le quali furono compite dalli Padri Pii Operai per ducati 230 con denaro del loro Monastero ducati 2.615,38, l'epitaffio sopra la porta maggiore del monastero inclusa la scoltura delle lettere ducati 70,30; tre boffettini grandi per le cappelle ducati 55,20; per tre boffettini piccioli per le cappelle ducati 44,20; tre basamenti di pardiglio scorniciato per sotto le cancellate delle cappelle ducati 68,20; una soglia di marmo piano per pavimento alla porta finta a fianco dell'altare maggiore, la quale non si calcolò nel conto del pavimento della chiesa ducati 3,50; per giornate de mastri fabbricatori et manipoli per ponere in opera le grade di quattro cappelle che non andavano a livello ducati 8,32. Poiché l'altri ducati 2.830 per compimento di ducati 2.865 sono cioè ducati 1.566 della summa delli ducati 3.482,10 pagatili anticipatamente in più partite per tutto li 12 agosto 1681, atteso che l'altri ducati 1.916,10 furono cioè ducati 1.620,90 per lo pavimento di riggiole e loro fasce e ducati 7 per una lapide sepulcrale; e ducati 28 per la grada della porta maggiore Bella chiesa: e ducati 160 per li due epitaffi, uno sopra l'atrio e l'altro sopra la detta porta maggiore alla parte di dentro; ducati 100 per le due fonti dell'acqua benedetta; ducati 1.566 e ducati 1264 in più partite dalli 22 agosto 1681 per tutto li 16 maggio 1682, incluse quelle della calce, mattoni, piombo, grano e piggione di casa, dichiarando però, che la partita di pigione importa ducati 48 e non ducati 88. E con questo pagamento restano quietati e soddisfatti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 796; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

17.7.1682 - 1682, 17 luglio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 15. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti e sono a conto nuovo dell'opra de marmi che stanno facendo nelle due cappelle laterali all'altar maggiore di loro chiesa, restando completamente saldati di tutti gli altri conti passati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 794; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

8.8.1682 - 1682 a 8 Agosto f. 900 Al **Mon.rio della Provid.a** d. sittantasei, e per esso polisa di Suor M.a Agesa Carac.o ad And.a Malinconico d.o esserno a comp.to di d. quattrocento ottanta prezzo di 30 quadri in tela tra grandi. e piccoli da lui conseg.ti alla loro Chiesa che l'altri d. 404 l'ha ric.ti in più par.te, e con questo pag.to resta per intiero saldato e sodisfatto per tutto li 3. Agosto 1682, e di tutti l'altri quadri che ha fatti per il pas.to. In piè con f.a di d.o And.a d. 76 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).
- f. 900 Al detto d. venti, e per esso polisa della sud.a al sud.o And.a disse esserno per un regalo che gratios.te se li fa del prezzo che già hà ric.to di tutti li quadri che per insino à 7. Agosto 1682 hà fatto, e conseg.ti In piè con f.a di d.o And.a d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1682 - 1682 a 12 Agosto … f. 975 Al **Mon.o di S. M.a della Providenza** d. uno, e per esso p.sa di S.r M.a Agnesa Caracciolo a D. Lonard'Ant.o de Nardone da lui pagati de con.ti ad And.a Malinconico, à conto

de quadri, e per lui a Gio: Dom.co farina per alt.ti d. 1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1682 - 1682 a 12 Agosto … f. 975 Al **Mon.o di S. M.a della Providenza** d. sedici tt. 2.10 e per esso p.sa di Suor M.a Agnesa Caracciolo Pr.a, a D. Lonard'Ant.o de Nardone per tanti pagati de con.ti a Gio: Dom.co Vinaccia, à conto dell'opera d'Argento, che sta facendo, per la loro Chiesa, in Piè con firma del d.o D. Lonard'Ant.o d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1682 - 1682 a 12 Agosto … f. 975 Al **Mon.o di S. M.a della Provid.a** d. cinque, e per esso polisa di Suor m.a Agnesa Caracciolo, a D. Lonard'Ant.o de Nardone per tanti da lui pagati da lui pagati con.ti al ferraro m.ro Gio: marco Gelardo, che fa le balaustrate delle Cappelle con firma del d.o D. Lonard'Ant.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

13.10.1682 - 1682 a 13 8bre ... f. 975 Al **Mon.ro di S. M.a della Provvid.a** d. quattrocentoventidue g.a 15 E per esso p.sa di Suor m.a Agnesa Car.lo a Gio. Dom.co Vinaccia, disse a comp.to di d. 1736.4.5 cioè d. 1100 per tutta la spesa, e manifattura della corona di Rame indorata da lui fatta nell'Altare mag.re della lor chiesa come anche la cornice dell'istessa materia, nel quadro dell'Altare pred.o d. 556.4.5 per lo prezzo d'Argento lib. 54 et onze 3/4 di quattro giarroni e d. 80 per la manifattura di d.i giarroni, il tutto d'Accordo tra di loro, così amichevolm.te et alla buona, come si è pratticato in tutte l'altre opere sue che sono state di mag. importanza atteso che l'altri d. 1314.3.10 l'ha ricevuti in più et diverse partite, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisf.o anche di tutto il passato in Piè con f.a del d.o Gio. Dom.co d. 422.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

26.11.1682 - 1682 à 26 nov.e ... f. 1304 Al **Mon.rio della Provvidenza** d. quindeci, e per esso polisa di Sor M.a Agnese Caracciolo, ad Andrea Malinconico, a conto de quadri in tela che haverà da fare da 9 del cor.te avanti per lo Coro di d.o Mon.rio restando sodisfatto di tutto lo passato, e per lui a Gio. Dom.co Far.a per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

27.11.1682 - 1682 a 27 Nov.e … f. 1964 Al **Mon.o della Prov.a** d.ti cinquanta, e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo à Bart.meo, e Pietro Ghetti, à comp.to di d. centonovanta, et à conto dell'opra de marmi, che stanno facendo nelle due Capp.e maggiori di loro Chiesa, att.o l'altri d. 140 l'hanno ric.ti per n.ro b.co in più par.te con.ti à d.i Bart.meo, e Pietro d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804; Pinto, Ricerca 2024).

9.12.1682 - 1682 a 9 xbre ... f. 1601 Al **Mon.ro della Providenza** d. undeci tt. 4.17 e per esso polisa di Suor M.a Agnesa Car.lo Priora a Gio: Dom.o Vinaccia a comp.to di d. milleducento venti a conto de due statue d'argento s.a menzole che per tutto li 10 ap.le p.mo venturo dovera havere fatte, e poste in opra col'imagine de due angeli in atto di adorare il Santissimo nell'altare mag.re di loro Chiesa e di sostenere le torcie atteso che l'altri d. 1208.-.3 l'ha ric.ti a d. del cor.te in prezzo d'argento libre cento sedeci et onze undeci calcolate alli prezzi per li quali l'haveranno comprati da altri in piu par.te e tempi in summa di libre 122 onze due ¼ poiche l'altre libre cinque et onze 3 ¼ hanno servito per altro uso del Mon.o e Sacrestia d. 11.4.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 802; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

24.12.1682 - 1682 a 24 Dec.re … f. 1601 Al **Mon.rio di S.ta M.a della Provid.a** d. quattro e per esso polisa di Suor Maria Agnesa Caracciolo Guard.a a Gio: Maria Gelarda à conto della Balaustrata di ferro in una Cappella della loro Chiesa e per lui à Gios.e Gelardo per altr.ti d 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Pinto, Ricerca 2024).

11.1.1683 - 1683 a 11 Gennaro … f. 1043 Al **Mon.o di S. Maria della Provid.a** d. trenta e per esso p.sa di Suor m.a Agnesa Caracciolo a Gio: Domenico Vinaccia disse a comp.to di d. 80 et in riconoscimento de fatiche di varij disegni et altro, che ha fatto della sua Profess.e d'Ingegniero per serv.o del loro mon.ro che l'altri d. 50 l'ha ric.ti per n.ro banco, e per lui a Gio: Dom.co farina per a.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

14.1.1683 - 14 gennaio 1683 … f. 1043 **Monastero della Provvidenza** d. 50 a Giuseppe Allegri cancellate nella cappella di S. Francesco e nella cappella di S. Nicola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.2.1683 - 1683 a 13 Feb.ro … f. 1043 Al **Mon.rio di S.ta M.a della Provvid.a** d. diecenove e per esso polisa di suor M.a Agnese Caracciolo Guard.a a Pietro Banbane per prezzo, et portatura nel d.o Mon.rio de

travi n.o otto lunghi pal. 23, e di chianche n.° 500 d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2013).

6.3.1683 - 1683 a 6 marzo ... f. 1333 Al **mon.o della Provvidenza** d. decinnove tt. 4, et per esso polisa di suor m.a agnesa Caracciolo a Bartolomeo, et Pietro Ghetti a comp.to di d. 360, et a conto del opra de marmi, che stanno facendo per le due cappelle laterali al altar mag.re di loro Chiesa, atteso che gli altri d. 340.1 l'hanno ric.ti, cioè d. 250 per n.ro banco, inclusi d. 6 per mezo di D. Lonardo Ant.o de Nardone a 17 luglio 1682, et inclusi ancora d. 17.2.10 cont.ti da Camilla Gagliono pag.ti in ott.e di d.o anno, altri d. 36 sono per lo prezzo di robbe consignateli da Parsonali dal mese d'agosto 1682 in qua, cioè grano tomola 10 d. 12 vino bott'una e d. 5.2.10 … et d. 44 sono per la corrente annata finienda a 4 maggio venturo del piggione della Casa detta delli Caccavi, et d'un basso avanti il mon.o con firma di Bartolomeo, et Pietro Ghetti d. 19.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

6.3.1683 - 1683 a 6 marzo … f. 1333 Al **mon.o della provvidenza** d. cento e g.a 8, et per esso polisa di suor m.a agnesa Caracciolo a Gio. Dom.co Vinaccia, et sono a comp.to di d. 1413, et a conto delli due Angeli d'argento che ha da fare per li 8 d'aprile intrante, atteso che l'altri d. 1312.4.12 l'ha ric.ti cioè d. 1208.-.3 in prezzo d'argenti, d. 11.4.7 per n.ro banco, et d. 75.3.4 in prezzo di grano, porci, lino, et vino consignatili dal parsonali, et d. 17.1.8 in prezzo di formaggio datoli di quello pervenutoli da un debitore del mon.o con firma di Gio. Dom.co Vinaccia d. 100.-.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Sartorius, in Napoli Oggi 15 .9.1983; Pinto, Revisione 2024).

4.6.1683 - 4 giugno 1683 … f. 1917 **Monast. Provvidenza** d. 36 a Giuseppe de Luca doratura dei quadri del coro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.7.1683 - 1683 a 10 luglio … f. 2121 Al **mon.o della Providenza** d.ti trenta, et per esso polisa di Suor maria agnese Caracciolo a Bartolomeo, et Pietro Ghetti a comp.to di d. 637 et aconto del opra de marmi che stanno facendo per le due cappelle mag.ri di loro Chiesa, atteso che l'altri d. 607 l'hanno ric.ti per n.ro b.co in più partite inclusi d. 20 pagatili di cont.ti da d. lonardo Ant.o de Nardone, che poi li ricevè da d.o mon.rio per n.ro b.co similm.te con polisa di 7 lug.o corr.te con firma di Bartolomeo, et Pietro Ghetti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1683 - 1683 a' 24 lug.o … f. 2239 Al **Mon.o della Provid.a** d. quaranta e per esso polisa di Sor Maria Agnese Caracciolo a' Bartolomeo, e Pietro Ghetti, a comp.to di d. 715 et a conto del opera de Marmi che stanno facendo nella loro chiesa, con firma de detti Bart.o, e Pietro Ghetti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

19.8.1683 - 1683, 19 agosto ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 30. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 55 ed a conto de quadri fatti e da fare dopo l'ultimo saldo de tutti l'altri consegnati, dichiarando che per questo nuovo conto ha consegnato sin hora li due quadri bislunghi ovati, uno di Santa Lucia e l'altro di Sant'Agata, che si sono posti nelli lati della cappella di man sinistra dell'Altar maggiore, nella quale cappella vi e il quadro principale di San Michele Arcangelo, atteso l'altri ducati 25 l'ha ricevuti per nostro Banco in due polise (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 815; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

16.10.1683 - 1683 a 16 Ott.e ... f. 1021 Al **Mon.o della Providenza** d. trenta et per esso polisa di Suor M.a Agnesa Caracciolo a Bartolomeo, et Pietro Ghetti a comp.to di d. 1000 ed a conto del opra de marrni che stanno facendo nelle due Cappelle laterali del altare mag.re di loro chiesa che l'altri d. 970 l'ha ric.ti in più partite con firma di Bartolomeo et Pietro Ghetti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

2.12.1683 - 1683, 2 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 15. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 60 et a conto così di un quadro consegnatoli di palmi 12 per ogni verso nel quale sta effiggiato il SS.mo Redentore in Croce con la Madre SS.ma e le due Maddalene, San Giovanni et il Centurione a cavallo, quanto di un altro quadro che sta facendo con l'immagine di Giesù Nostro Signore alla Colonna e poi in figura dell'Ecce Homo, con l'altre figure del hebrei che si ricercano in tali demostrationi, atteso l'altri ducati 55 l'ha ricevuti per nostro Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 817; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

3.1.1684 - 1684, 3 gennaio e fu 30 dicembre 1683 ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 150. E per esso al cavalier Gio. Batta Benaschi et Andrea Malinconico a conto della pittura che hanno da fare a fresco nella Cupola di loro chiesa, giusta l'albarano da loro firmato a 29 dicembre 1683 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

3.1.1684 - 1684, 3 gennaio e fu 30 dicembre 1683 ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 15. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 1055 e a conto dell'opra de marmi che stanno facendo per le due cappelle maggiori di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

3.1.1684 - 1684, 3 gennaio e fu 30 dicembre 1683 ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 16. E per esso a Domenico de Nardo a compimento di ducati 20, prezzo d'una statua di legno con l'immagine dell'Ecce Homo, che l'altri ducati 4 l'ha ricevuti da loro contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

1.3.1684 - 1684, 1 marzo ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 25. E per esso a Gio. Batta Benaschi, a compimento di ducati 175 et a conto della pittura che sta facendo della Cupola di lor chiesa, come sta detto nella polisa dell'altri ducati 150 pagatili per nostro Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 827; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

23.3.1684 - 1684, 23 marzo ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 20. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 1.223 ed a conto dell'opra de marmi che stanno facendo nelle due cappelle grandi di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

14.4.1684 - 1684, 14 aprile ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 25. E per esso a Gio. Batta Benaschi a compimento di ducati 200 et a conto della pittura che di suo disegno e di propria mano sta facendo nella cupola di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 826; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

10.5.1684 - 1684, 10 maggio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 25. E per esso al cavalier Gio. Batta Benaschi a compimento di ducati 225 ed a conto della pittura sta facendo nella cupola di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

20.5.1684 - 1684 a 20 maggio … f. 1867 Al **mon.o della Providenza** d. trenta, et per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo a Bartolomeo, et Pietro Ghetti a comp.to di d. 1365, et a conto del opra de marmi che stanno facendo nella sud.a Chiesa con firma di Bartolomeo et Pietro Ghetti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 823; Pinto, Ricerca 2024).

29.5.1684 - 1684, 29 maggio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 18. E per esso a mastro Simone Manzo a compimento di ducati 30 che importa l'opera di stucco da lui fatta per ornamento delle cose nuovamente fatte nelli coretti e lati delle due cappelle grandi di loro chiesa, inclusa la spesa di chiodi e polvere di marmo, gesso et altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 827; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*
- In alto, come nelle altre due cappelle del transetto, angeli di stucco, eseguiti da Simone Manzo nel 1684 (Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.202).*

20.7.1684 - 1684, 20 luglio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 22. E per esso a Simone Manzo e sono per lo stucco fatto anco con due teste de cherubini a tutte sue spese in tutte due lati dell'altare maggiore di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 828; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

24.7.1684 - 1684, 24 luglio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 60. E per esso a Gio. Domenico Vinaccia in riconoscimento di sue fatighe nelli disegni, così dei lavori, come de cose de marmo, pitture et altro occorso di fare con la sua guida nella loro chiesa e monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

8.8.1684 - 8 agosto 1684 ... Al **Monastero della Provvidenza**, Ducati 30 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo, a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 1510 a conto dell'opera che stanno facendo nella loro Chiesa e con firma di Pietro e Bartolomeo Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.104).*

19.8.1684 - 1684, 19 agosto ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 20. E per esso a Baldassarre Farina a compimento di ducati 50 et a conto della pittura di fogliami et altro da lui fatto nella cupola et altri luoghi di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

22.8.1684 - 1684, 22 agosto ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 16,63. E per esso a Gio. Domenico Vinaccia a compimento di ducati 1830, cioè ducati 1313,37 per libre 127 et onze 7 e ½ d'argento in due puttini con tutte le loro parti et ornamenti a ducati 10,30 la libra, ducati 500 per la manifattura et tutte spese occorse per essa anco per lo disegno et modello et ducati 16,67 che se li donano gratiosamente riguardo di tal opra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 833; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

20.9.1684 - 1684, 20 settembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 10. E per esso a Gio. Batta Benaschi per saldo e final pagamento della pittura che ha fatta nella cupola di loro chiesa e resta sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 836; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*
- 20 settembre 1684 ... Al **Monastero della Provvidenza**, Ducati 10 e con polizza di Suor Maria Agnese Caracciola, a Giovanni Battista Beinaschi, per saldo e final pagamento della Pittura che ha fatto nella Cupola di loro Chiesa e resta soddisfatto (Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*

12.10.1684 - 1684, 12 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 50. E per esso a Domenico de Maria a conto delli quadri fatti e che ha da fare per il loro Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

16.10.1684 - 1684, 16 ottobre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 22. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 130 che sono tanto per lo prezzo de sotto quattro quadri in tela consegnati al loro Monastero, quanto in riconoscimento di alcuni fastidi che si prese nel trattato d'altre cose per servitio di loro chiesa. Quali quatri sono cioè uno de palmi 12 per ogni lato col SS.mo Crocefisso, la Madonna, la Maddalena et altre due mani con lo Centurione seu Lonzino a cavallo, un altro simile nella grandezza col SS.mo Gesù legato alla colonna e cinque farisei che lo stanno battendo e poi mediante una divisione con arte di prospettiva vi è un'altra figura di Gesù coronato di spine con la figura d'un fariseo che per improperio li porge la canna, dichiarando che resta sodisfatto così dell'opre suddette come di tutte l'altre che ha fatte e consegnate per tutto li 22 settembre 1684, poiché gl'altri ducati 108 li ha ricevuti in più partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 836; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

20.10.1684 - 1684, 20 ottobre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 50. E per esso a Gio. Batta Benaschi e sono inoltre del convenuto fatto e già pagato per la pittura fatta nella cupola di loro chiesa. E se li pagano per significare tanto la stima del suo valore, quanto la sodisfazione che teneno di tal'opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 832; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*
- 20 ottobre 1684 ... Al **Monastero della Provvidenza**, D. 50 e per esso con firma di Suor Maria Agnesa Carlo Guardiana, a Giovanni Battista Beinaschi magnifico pittore, e sono in oltre del commessogli, e già pagatole per la pittura fatta da lui nella cupola di loro chiesa e se li pagano per significare tanto la stima del suo valore, quanto la soddisfazione che tieneno le monache di tale sua opera e per lui a Guidetti e Fondi per altritanti, e per loro a Pietro De Angelis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 832, p.333; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

31.10.1684 - 1684, 31 ottobre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 2. E per esso a Giuseppe de Luca per indoratura d'una cornice de palmi 4 e ½ nel quadro con l'immagine di Nostra Signora della Purità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 834; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

3.3.1685 - 1685, 3 marzo ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 35. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 40 intiero prezzo di un quadro in tela di palmi 12 con l'apparizione di Gesù Cristo risuscitato triunfante alla Madre SS.ma con alcune altre mezze figure e buttini, che l'altri ducati 5 l'ha ricevuti contanti da Lonardo Antonio de Nardone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

15.3.1685 - 1685, 15 marzo ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 10. E per esso a mastro Tomaso Velasco a conto di ducati 70 per li quali promette e s'obbliga di fare a tutte sue spese, eccetto che la musica, i lumi e li argenti per li 16 del corrente nella loro chiesa, il mausoleo seu castellana col parato del bruno tramezzato dove ricerca di lame gialla e gruppo di veli bianchi tanto per dentro la chiesa tutta, dal cornicione sino a terra, quanto nell'atrio del frontespizio e nella ferreata esteriore della strada dalla sommita per sino a terra con li tebelloni, tebelle e cartocci con l'impresa e geroglifici e scritte dell'elogi dell'eminentissimo cardinale Innaco Caracciolo, arcivescovo di Napoli. Il predetto mausoleo haverà da essere d'altezza palmi

30 con piedistallo, gradini, zoccola, puttini, statue, pilamini et ogn'altro finimento che ricerca l'architettura in conformità del disegno di Gio. Domenico Vinaccia. E nella sommità ponervi una statua contornata, rappresentante l'immagine di Sua Eminenza in atto di orare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

3.4.1685 - 1685, 3 aprile ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 50. E per esso a Domenico de Maria a compimento di ducati 100 et a conto de quadri sta facendo per detto Monastero, che l'altri ducati 50 l'ha ricevuti per nostro Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

16.4.1685 - 1685, 16 aprile ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 34,78. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 2545,13 che gli attri ducati 2510,35 l'hanno ricevuti tanto per nostro Banco con più polise fatteli sino dalli 30 giugno 1682 e per tutto li 3 marzo 1685, quanto de contanti da pigionanti et in robbe da parsonale, come da nota di Francesco Sirico, fattore, come anco ducati 5,35 per prezzo di due marmi e ducati 88 per lo pigione di due anni finiti a maggio 1684 della casa vicino San Carlo e del basso all'incontro la porta piccola di loro chiesa. E detti ducati 2545,13 sono cioè ducati 2445,13, che giusta la misura revista, postillata e moderata dall'ingegnere Vinaccia importa tanto l'opra de marmi da essi fatta e tutte loro spese nelle due cappelle grandi a lati dell'altare maggiore di loro chiesa, così di squadro e di cammino, come d'intaglio e di rilievo e ducati 100 a conti dell'altre opere che stanno facendo e l'altre cappelle e luoghi di loro chiesa. Contanti alli detti Pietro e Bartolomeo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 842; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

18.4.1685 - 1685, 18 aprile ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 100. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 200 et a conto dell'opra de marmi che stanno facendo per le cappelle piccole di loro chiesa, che l'altri ducati 100 l'hanno ricevuti soverchi nel conto già saldato delle due cappelle grandi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

18.4.1685 - 1685, 18 aprile ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 10,75. E per esso a Gio. Domenico Vinaccia a compimento di ducati 50 che gli si donano in riconoscimento di fatiche fatte nelli disegni ed altro della sua professione d'ingegnere per tutti li 12 del corrente mese per servitio di detto Monastero. Con dichiarazione che resta sodisfatto del passato tanto di lavoro, manifatture, spese e fatiche, come prezzi d'argento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

18.6.1685 - 1685 a 18 Giugno ... f. 1993 Al **Mon.rio della Prov.a** d.ti trenta, e per esso p.sa di S. Maria Agnesa Car.la Guard.a a' Dom.co de' Maria à comp.to di d.ti cento trenta, et à conto de quadri per serv.o di d.o mon.rio, che l'altri d.ti 100 l'ha ric.ti per n.ro banco in più par.te, e per lui à Pietro d'Angelis per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214; Pinto, Revisione 2024).

16.10.1685 - 1685, 16 ottobre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 50. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 130 ed a conto tanto delli quadri già notati nel registro sotto li 13 luglio 1685, quanto d'un altro quadro de palmi 11 e 8 con l'Historia Sacra della Cena con la Madonna piangente, che l'altri ducati 80 l'ha ricevuti per nostro Banco in più partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 851; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

9.2.1686 - 9 febbraio 1686. Al **monastero della Provvidenza** D. 35. E per esso con poliza di suor Maria Agnese Caracciolo a Bartolomeo et Pietro Ghetti a compimento di ducati 1.075 et a conto dell'opra de marmi che stanno facendo nella sua chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 856; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.381).*

30.8.1686 - 1686, 30 agosto ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 12. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 35,80, che gl'altri ducati 23,80 l'ha ricevuti contanti. E detti ducati 35,80 son a conto tanto del ritratto di sor Maria Agnese Caracciolo olim guardiana di detto Monastero e d'haver accomodato il quadro dell'altare maggiore di loro chiesa et accomodare ancora un altro quadro grande di Nostro Signore Crucifisso, nel quale era infrondata una parte di tela quanto per haver d'accomodare il quadro del Santissimo Rosario dentro San Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 868; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*
- 30 agosto 1686. Al **monastero della Provvidenza** D. 12. E per esso a Nicola [? Andrea] Malinconico a compimento di ducati 35,80 che gli altri l'ha ricevuti da Lonardo Antonio de Nardone per nostro Banco. E detti ducati 35,80 sono in conto del ritratto di sor Maria Agnese Caracciolo olim guardiana di detto monastero ed aver accomodato il quadro dell'altare maggiore di loro chiesa et accomodare ancora un altro quadro grande di Nostro Signore Crocifisso nel quale era infracida da una parte di tela, quanto per aver

d'accomodare il quadro del SS.mo Rosario dentro S. Lorenzo Maggiore di Napoli (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.381).*

8.8.1687 - 1687, 8 agosto ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 100. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 287,60 et a conto delli sei quadri che sta facendo per la volta della chiesa, quanto d'altre cose di pittura che haverà da fare per appresso poiché l'altri ducati 187,60 l'ha ricevuti cioè ducati 130 per nostro banco in più partite, ducati 40 in prezzo di tomola 40 di grano e ducati 17,60 pagati per gabella delle medesime tomola 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 879; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

9.12.1687 - **Monastero della Provvidenza** (?) ... 9 dicembre 1687 ... A Nicola Pietro De Marino, Ducati 20 e per lui a Bartolomeo Ghetti Maestro Scultore e Marmoraro, a conto delli ducati 68 che dovera pagarseli e per lui al Padre Giacomo di S. Michele e sono per tanti marmi ricevuti e per esso a Giuseppe Pastenapolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.105).*

15.12.1687 - 1687, 15 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 60. E per esso a Luigi Nacleri a compimento de ducati 80, cioè ducati 20 per sua provisione di anni due come ingegnere ordinario del loro monastero e ducati 60 in riconoscimento di sue fatiche (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 883; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

15.12.1687 - 1687, 15 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 8,12. E per esso ad Andrea Malinconico a compimento di ducati 390, cioè ducati 360 per l'intero prezzo di sei quadri di tela esprimenti alcuni misteri della Madonna, li quali si sono già posti nella sommità della volta della loro chiesa e ducati 30 per il prezzo d'un quadro a frisco con l'effige del Redentore Crocifisso e della Madre Santissima, San Giovanni e la Madonna dolenti a piè della Croce, fatto al frontespizio della prima tesa della grada della porta maggiore del chiostro per la quale si accede alli corridoi, poiché gl'altri ducati 389 l'ha ricevuti per nostro banco et in prezzo di robbe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 883; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

22.12.1687 - 1687, 22 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 92,39. E per esso a Pietro Ghetti a compimenti di ducati 2.537,52 per importo e opera de marmi da essi fatti nelle due cappelle grandi che sono laterali all'altare maggiore di loro chiesa, giusta le misure dell'ingegnere Gio. Domenico Vinaccia cioè per le tre cappelle piccole di S. Antonio, San Nicola e San Francesco ducati 1.152,11, per la cappella del Santissimo Crocifisso inclusa la custodia per lo zoccolo ducati 847,65, per lavamani nella sacrestia et altro ducati 128 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 881; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*
- 22 dicembre 1687 ... Al **Monastero di S. Maria della Provvidenza**, D. 92 con polizza di Suor Regina Maria Auletta, a Bartolomeo e Pietro Ghetti, delli ducati 2537 per l'opera dei marmi da essi fatti nelle Due Cappelle grandi che sono laterali all'Altare maggiore di loro Chiesa ... ai prezzi come praticati, per le suddette opere di marmi, come misurate dall'Ingegnere Gian Domenico Vinaccia con sua Relazione e per la Cappella del SS. Crocifisso incluso la Custodia, lo zoccolo, seu Fasce di bardiglio nel giro di tutta la Chiesa, e Lavamani nelle Sacrestie e altro notato distintamente nella misura attenta il Modello fatto da Vinaccia (Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.105).*
- 22 dicembre 1687. Al **monastero di S. Maria della Provvidenza** D. 92,39. E per esso poliza di suor Degna Maria Auletta a Pietro Ghetti a compimento di ducati 2.537,52 che l' altri ducati 2.445 e grana 13 sono li sottodetti ducati 1.400 per tanti che restarono dovendo della summa di ducati 2.585 e grana 13 che in più partite datti 30 di giugno 1682 a tutto li 15 aprile 1685 se li pagarono per nostro Banco, inclusi li prezzi di alcune robbe consegnateli fra il sudetto tempo, alcuni denari datili contanti da piggionanti, D. 88 per due annate finite a maggio 1684 del pigione di una casa del detto monasterio vicino S. Carlo, poichè gli altri D. 2.445,13 se li fecero buoni per tanti importò l'opera de marmi da essi fatta nelle due cappelle grandi che sono laterali dell'altar maggiore di loro chiesa, conforme si dichiarò nella poliza di ducati 34 e grana 78 che se li fece nel sudetto dì 15 di aprile 1685 restando hora corretto lo staglio che vi occorse di ducati 40,14 a 17 aprile 1685 per nostro banco, ducati 100 a 10 maggio, ducati 20 a 16 detto, ducati 5 a dì detto contanti da Antonio Antonucci piggionante, ducati quindici a 18 detto per nostro banco, ducati 30 a primo giugno, ducati 30 a 9 detto, ducati 20 a 20 detto, ducati 30 a 28 luglio, ducati 40 a 5 detto, ducati 150 a 17 agosto, ducati 35 a 27 settembre, ducati 200 a 27 ottobre, ducati 50 a 16 novembre, ducati 100 a 12 dicembre per nostro banco, ducati 50 a 19 gennaio 1686, ducati 412 a 29 detto, ducati 25 a 8 febbraio, ducati 35 a 17 detto, ducati quindici a 30 aprile, ducati 5 et in prezzo di vino da Gio Camilla Cafiero, ducati 15 a 30 maggio per nostro banco, ducati 70 a 8 giugno, ducati 1.300 a 27 detto, ducati 30 a 13 luglio, ducati 40 a 29 detto, ducati 25 a 13 agosto, ducati 35 a 25 settembre, ducati 80 a 9 ottobre, ducati 90 a 27 novembre, ducati 100 a 11 marzo 1687, ducati 200 a 9 ottobre ducati 200 e per il piggione di tre annate finite a maggio 1687, ducati 132 per il piggione del corrente anno finiendo a 4 maggio 1688 ducati 200 e quindici decine di lino da Geronimo

Carbone Parsonale, ducati 17,25 per tomola cinque di grano di India da Sabatino di Rosa parsonale, ducati 3.2 per cantara due, rotola tre di formaggio di Piedimonte li giorni passati a ragione di ducati 16 ducati 32.2.8 alli agiontovi altri ducati 92.1.19 fanno la summa di ducati 2.537.2.12 sono per le sudette opere di marmi da essi fatte a tutte loro spese nella loro chiesa, calcolate alli prezzi già stabiliti, e praticate nell'opere passate e misurate dall'ingegnere Gio Domenico Vinaccia con sua relatione in fasciculo cioè, per tre cappelle piccole denominate di S. Antonio, S. Nicola e S. Francesco ducati 1.152,11. Per la cappella del Santissimo Crocifisso, inclusa la costodia per lo zoccolo seu fascia di Pardiglio nel giro di tutta la chiesa ducati 847.3.5, e per lavamani nella sacristia, e altro notato distintamente nella misura attenta la moderatione fatta da Vinaccia sono ducati 128. Dichiarando che con questo pagamento restano per intiero saldati e sodisfatti di tutto, e quanto ha fatto, speso, lavorato e posto in opra nel loro monasterio e chiesa per tutto il tempo passato. Con firma del detto Bartolomeo e Pietro Ghetti (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.381).*

23.12.1687 - 1687, 23 dicembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 10. E per esso ad Andrea Malinconico per due quadri a fresco fatti nel palazzo sito a strada Toledo e proprio nella cappella di detto palazzo, dichiarando che detti due quadri per dimenticanza non si considerarono nel saldo generale fattoli con polisa precedente a questa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 882; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

1.7.1688 - 1 luglio 1688 … Al **Mon(aste)rio di S(anta) Maria della Providenza** d. venti nove e g(ran)a 10 e (per) esso poliza di Sor Degna Merita Auletta à m(ast)ro Fran(ces)co Ant(oni)o de Maria sono à comp(imen)to di d. quar(an)ta nove e grana 10 (per) tanti importa l'opera fatta a tutte sue spese, et armarij nuovi (per) la libreria situata dentro il loro Mon(aste)rio consistente in diece piezze di portelle con le sue cornici guarnite sei pilastri con cornici, è sodo con cornicioni scorniciate giusta la lista che si conserva in fascicolo la quale (per) mag(gio)r chiarezza inserisce nella pres(en)te poliza cioè (per) quattro tavoloni di noce lunghi, palmi venti, larghi, palmi due, et uno d. 16. 2. 10., (per) secatura di d(ett)i tavoloni d. 6., (per) portatura d. 1., (per) colla, e chiodi tari 31/2., (per) lavoro, e magistero di tutta la sopradetta opera d. 25. poiche l'altri d. venti l'hà ric(evut)i (per) n(ost)ro B(an)co con poliza delli 5 marzo pross(im)o pass(at)o e con questo pagam(en)to resta (per) detta causa sodisfatto, e (per) lui à Gius(epp)e Pastena (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 888,

18.4.1696 - 18 aprile 1696. Al **monastero della Provvidenza** D. 24. Et per lui a Gaetano Patalano per lo prezzo di due Crocifissi fatti consignare a detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 762; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

9.9.1723 - 1723, 9 settembre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 59,50. E per esso a Giacomo Pompilio per averli distribuiti alli musici et strumenti che han patito danno nella cascata che fecero con l'orchestra dentro la loro chiesa il dì 21 prossimo passato mese di agosto per essernosi ritrovati li medesimi in quell'ora sopra di detto orchestro sonando e cantando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1118; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

9.10.1723 - 1723, 9 ottobre ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 4,50. E per esso a Giacomo Pompilio per tanti pagati all'ingegneri Gio. Batta Nauclerio e Gio. Batta Manni per aver fatto due accessi uno dentro il Monastero e l'altro in una casa a Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1122; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

9.5.1768 - 1768, 9 maggio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 10. E per esso a Giuseppe Astarita per il semestre di sua provisione come ingegnere ordinario di loro Monastero a ducati 20 l'anno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1748; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

18.5.1768 - 1768, 18 maggio ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 16,50. E per esso pagarete ad Ignazio Chiaiese faenzaro sono per il prezzo di tutte le reggiole e mettitura d'esse in opera dentro le grade del nostro Monastero e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1746; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

6.6.1768 - 1768, 6 giugno ... Al **Monastero della Provvidenza** ducati 30. E per esso a Pascale Cartolano, maestro marmoraro, dite a conto della mostra di marmo da farsi nella rota di marmo da farsi nella rota di detto Monastero con dichiarazione che detto mastro a tenore del disegno formatone dal regio ingegnere Giuseppe Astarita, colla mostra di marmo commessa di diversi colori e cornice di giallo di Verona attorno alla ruota in basso ed anco la mostra di marmo bianco attorno alla ruota dalla parte di dentro. Il tutto per li prezzo di 100 ducati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1747; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

1788 - Padri dell'Ordine di S. Francesco: S. Anna fuori Porta Capuana; S. Effrem Nuovo, Cappuccini; S. Diego Ospedaletto; S. Francesco Capodimonte; S. Lorenzo; S. Lucia del Monte; S. Maria la Nova, Osservanti; S. Maria degli Angeli, sotto la Montagnola, Reformati; S. Maria della Salute; **S. Maria de' Miracoli**; S. Maria del Monte; Montecalvario; S. Severo ai Vergini; Spirito Santo a Limpiano; Trinità Maggiore (Rossi)

31.8.1790 - 31 agosto 1790 ... Banco dello Spirito Santo pagate al regio Ingegnere Camillo Lionti ducati 196,37 a compimento di ducati 500 per l'intero prezzo convenuto importo della facciata del frontespizio della nostra Chiesa che si sta facendo con doversi terminare di tutto punto a tenore del disegno prescelto e con tutti quei patti, spieghe e riserbe contenute. Napoli agosto 1790. F.to Il Venerabile **Monastero di S.M. della Provvidenza** - Suor Maria Raffaele del Verme guardiana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1790; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

14.10.1790 - 14 ottobre 1790 ... Banco dello Spirito Santo pagate al mastro stuccatore Rocco Barbiero ducati 50 a compimento di ducati 250 per lo stucco nella facciata della **chiesa de Miracoli**. F.to Camillo Lionti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1790; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

15.11.1790 - 15 novembre 1790 ... Banco dello Spirito Santo pagate al regio Architetto Camillo Lionti ducati 150, quali sono per l'intiero convenuto prezzo così del quadro grande che doverà far formare da ottimo e scelto soggetto nella cappella della Beata Vergine della Provvidenza sistente nella nostra venerabile chiesa volgarmente detta de' Miracoli, giusta il disegno e macchia che se n'e formata dovendosi adattare nel mezzo di detto quadro, il quadretto con cornice d'argento in giro di detta Beata Vergine; indi far formare tutta la tonica nella lamia di detta cappella scarpellandone l'antica e farla tutta dipingere, giusta la mostra che da me sottoscritta si conserva, con fogliami, quadro a fresco nel mezzo, indicando la SS.ma Trinità e lamiggiare con oro fino o li formi oppure tutti li fogliami. E finalmente quanto vi bisogna così per detto quadro che per detta lamia a riserba de' sdragalli d'oro fino che si dovranno fare in giro così al detto nuovo quadro grande dell'Altare, che in giro ai due quadri nei formi dei muri laterali, i quali sdragalli dovranno pagarsi dall'oro che se ne ricaverà dalle cornici che esistono in detta cappella, ed in caso che si dovesse aprire il lanternino nel mezzo di detta lamia per dar più lume a detta cappella, la detta apertura farsi fare dal detto Architetto, il prezzo del quale s'intende incluso colla sopradetta summa di ducati 150 ed il dippiù che vi necessita di legname o altro per formare al di fuori di detta apertura il lanternino, questo farsi a conto di nostro Monastero e separatamente pagarsi, e se mai tanto la detta lamina lumiggiatura di oro fino, quadro nuovo da dipingersi importasse più dei sopradetti ducati 150, il detto regio Architetto non possa niente più pretendere, dandolo a titolo di sua divotione alla Beata Vergine. E così pagherete. Napoli ottobre 1790. F.to Il Venerabile Monastero di **S.M. della Provvidenza** - Suor Maria Raffaele del Verme guardiana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1790; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

29.11.1790 - 29 novembre 1790 ... Fede di credito di ducati 80, rilasciata l'8 novembre 1790 a Marc'Antonio d'Agostino. E per me li sudetti ducati 80 li pagarete al signor Vincenzo Adamo, marmoraro, li stessi sono da me ricevuti contanti dalla signora donna Maria Giovanna Vuoli, monaca professa del Venerabile **Monastero della Provvidenza de Miracoli** per pagarli al detto signore Adamo in conto delli ducati 600 che deve conseguire da detta signora per resto di maggior somma, secondo la causa e patti convenuti in un altro pagamento fattogli anche con polise del vostro Banco. E così pagarete e non altrimenti. Napoli novembre 1790. Marcantonio d'Agostino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1790; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.216).*
- L'altare che si vede oggi è opera del marmoraro Vincenzo d'Adamo, che lo compì tra il 1790 ed il 1792, per volere di suora Giovanna Vuoli (Nappi, in Nap. Nob. 21 1982 p.202).*

20.5.1791 - 20 maggio 1791 ... Banco dello Spirito Santo pagate al mastro marmoraro Antonio de Lucca ducati 200 correnti a compimento di ducati 400, che gli altri ducati 200 gli furono pagati con altra polisa del Vostro Banco. E li suddetti ducati 400 sono in conto di ducati 600 intiero prezzo stabilito e convenuto pagarseli per tutti li marmi che occorrono nella Cappella dedicata alla Beata Vergine della Provvidenza, sistente nella nostra Chiesa volgarmente denominata de Miracoli dovendo stare al disegno e modello fatto dal regio Architetto Camillo Lionti ed a tutti quei patti, spieghi e penale contenute nella girata di detta polisa di ducati 200 pagatali come sopra a 22 ottobre 1790, i quali si habbiano quì per trascritti. E li restanti ducati 200 in esecuzione del convenuto colla sopradetta girata se gli pagheranno terminata che sarà tutta l'intera cappella con certificato di detto Architetto Direttore. Napoli aprile 1791. F.to Il Venerabile **Monastero della Provvidenza** - Suor Maria Raffaele del Verme (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1791; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.216).*

27.5.1791 - 27 maggio 1791 … Banco dello Spirito Santo pagate al mastro marmoraro don Antonio de Lucca ducati 200 correnti, quali sono in conto delli ducati 600 intiero prezzo stabilito pagarseli per tutti li marmi che occorrono nella cappella dedicata alla Beata Vergine della Provvidenza sistente nella nostra Venerabile **Chiesa volgarmente denominata de Miracoli**, dovendo il medesimo stare al disegno e modello formato dal Regio Architetto Camillo Lionti con formare così li due tompagni nelle faccie de pilastri nell'ingresso di detta capella con fascione o cimosa al di sopra di marmo bianco con bugna di berolè o di altra pietra, che più aggrada così al detto Architetto Direttore che a me qui sottoscritta de più belli marmi nel loro genere, presentandone le mostre, oltre fascie bianche con loro cornice simile, che devono girare intorno a detto pilastro e sopra del zoccolo di bardiglio, che al presente esiste in detta Cappella altra fascia o di berolè o d'alabastro o di altro marmo che meglio si stimerà dal detto Architetto Direttore con bugna nel mezzo di detti fondi di giallo di Siena o di altra pietra, che meglio aggrada, abbenchè sia di maggior costo. Indi formare nei due fondi dei muri laterali di detta cappella il simile fascione o cimosa al dispora con simile bugna, simile fascietto con cornice bianca nei laterali, altra fascia di buccia di Sicilia fiorata e bella bugne o di berolè o di giallo di Siena, formare in giro ai quadri, che sono in detti muri le loro cornici scorniciate con giallo di Siena con altra fascia intorno o di berolè o di Saravezza o di altra pietra che meglio aggrada a detto Architetto Direttore ed a me quì sottoscritta. Dippiù levare la cornice antica del quatro grande che gira intorno al quadro e Crocifisso sopra dell'altare in testa entrandosi, con doverla ribassare, accortare, restringerla, accomodarla, allostrirla e ponerla in opera, levandone dai laterali quei cartocci e fascie di bardiglio, che vi sono e formarvi in detti laterali di detta cornice due fondi di simili pietre, come a quelle descritte nei muri laterali di detta cappella, formando al di sopra di detta cornice un pezzo d'intaglio di marmo statuario, secondo il disegno e modello di detto Architetto Direttore ed a piacere di me sottoscritta. E finalmente accomodare l'altare di detta cappella con togliere li due fondi di breccia di Francia che sono nei piedistalli di detto aldare e formare due fondi nuovi di marmo che meglio si stimeranno da detto Architetto, i più uniformi ai laterali, con formarsi da nuovo due membretti accosto di detti piedistalli per allargare i gradini e formare il detto aldare alla Romana con tutte quelle altre cornici e fondi che necessitano a detti membretti e serveno per detti gradini. E tutto ciò per il sopradetto prezzo convenuto di ducati seicento, inclusovi in essi tutte be grappe di ferro, fabrica, assistenza di fabricatore e quando vi bisognerà per ponere il tutto in opera a riserba però del solo andito, il quale si deve fare a spese di me quì sottoscritta. E li rimanenti ducati 400 compimento di detti convenuti ducati 600 mi obbligo di pagarceli cioè ducati 200 alli 20 decembre del corrente anno e li rimanenti ducati 200 terminata che sarà tutta l'intiera Cappella con certificato di detto Architetto Direttore; ed in caso che finita e terminata detta Cappella e vedutane la sua riuscita la medesima si valutasse o si apprezzassero più dei convenuti ducati 600, il detto marmoraro Antonio di Lucca non ne possa alcuna altra cosa pretendere, ma lo intenda donato a me quì sottoscritta per divotione che ha alla Beata Vergine, che se poi all'opposto si apprezzasse o valutasse detta Cappella meno del convenuto, questo meno che si apprezza scemarseli dall'ultimo pagamento che se li dovrà fare per saldo dei convenuti ducati 600, obbligandosi detto mastro non solo rilasciare questo meno che se gli apprezza, ma altri ducati 30 penale di quanto il medesimo dovrà fare di ottimo e perfetto, e che non l'ha eseguito per cui gli si è stato apprezzato il suo lavoro minore del convenuto. Obbligandosi nell'istesso tempo il mastro suddetto a principiare di togliere la cornice del quadro ed accomodare l'altare nella fine di questo corrente mese, e così seguitare a ponere tutti quei marmi che si trova disbrigati, dovendo per Natale venturo terminare i due fondi de pilastri, l'altare e sua cornice e nella fine di gennaro dell'entrante anno 1791 terminare e compire l'intiera cappella, e mancando a quanto il medesimo si obbliga, e non terminando detta cappella per il prefisso termine, sia in libertà di me quì sottoscritta chiamarmi altro marmoraro e fare il tutto terminare a danno e spesa del suddetto Antonio de Lucca. E terminato l'intero lavoro di detta cappella il medesimo apprezzarsi da detto Architetto don Camillo Lionti, o da chi meglio da me si stimerà così d'ingegneri, che da altri mastri marmorari probbi, ed a tenore di detto apprezzo farsi la liberatoria del dippiù che il medesimo avanzerà, giusta il convenuto di sopra e così pagarete e non altrimenti. Napoli li ottobre 1790. F.to li Venerabile **Monastero di S.M. della Provvidenza** - Sora Maria Raffaele del Verme guardiana. Per altritanti Antonio di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1791; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.216).*

20.12.1791 - 1791, 20 dicembre. Fede di credito di ducati 10 rilasciata a Marcantonio d'Agostino il 2 dicembre. Girata: E per me li suddetti ducati 100 di pagarete al sig. Vincenzo d'Adamo, mastro marmoraro, con proprio denaro della signora donna Maria Vuoli, monaca professa de **Monastero di S.M. della Provvidenza** detto dei Miracoli et attuale sacristana. E detti sono in conto delli ducati 300 che detto signor d'Adamo deve avere da detta signora Vuoli, secondo il convenuto pagarsegli, cioè ducati 150 nella fine del mese di luglio del venturo anno 1792 e ducati 50 final pagamento alla fine di luglio 1794 e sono per l'opera dell'altare maggiore ed altro fatto e posto in opera nella chiesa di detto Monastero e per maggior attenzione e gentilezza della predetta signora gli anticipa li sopradetti ducati 100, in conto delli predetti ducati 300; con che non resta altro a conseguirgli che solo li restanti ducati 200 per tutto luglio 1794. Marcantonio d'Agostino

- Vincenzo d'Adamo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1791; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.217).*

3.10.1792 - 3 ottobre 1792 ... Fede di credito di ducati 150, rilasciata a Marcantonio d'Agostino il 14 luglio 1792. E per me li sudetti ducati 150 li pagarete al signor Vincenzo Adamo, maestro marmoraro con proprio denaro delle signore Maria Giovanna Vuoli e Maria Aurora Cancellieri, monache professe del Venerabile **Monastero di S.M. della Provvidenza detto dei Miracoli** in final pagamento che da me si fa a detto signore Adamo per l'opera dell'altare maggiore fatto e posto in opera nella chiesa di detto Monastero, una con tutto il finimento di detto altare. Qual danaro viene propriamente pagato da dette signore cioè ducati 50 da Maria Giovanna Vuoli e ducati 100 da Maria Aurora Cancellieri che secondo il convenuto con cautele sia dell'una come dell'altra parte detto pagamento si dovea fare nella fine del mese di luglio del venturo anno 1794, ma per maggior attenzione e gentilezza di detto signore gli hanno anticipato detto final pagamento con dichiarazione che resta intieramente sodisfatto per detta opera senza che possa pretendere in avvenire cosa veruna. Napoli 14 luglio 1792. Marcantonio d'Agostino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1792; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.217).*

3.9.1794 - 3 settembre 1794. Ad Onofrio Cimino D. 55. E per lui a Raimondo Belli, mastro marmoraro a saldo e final pagamento di D. 59 in totale soddisfazione dei gradini di marmo fatti alli due cappelloni della chiesa delle monache dei **Miracoli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2882; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

30.10.1794 - 30 ottobre 1794. Al padre maestro Onofrio Cimino D. 10. E per me li pagarete a Raimondo Belli, mastro marmoraro a compimento di D. 50 in conto dell'intero importo di un paliotto di marmo con medaglioni e squaro della cappella dedicata alla Santissima Vergine delle Grazie, eretta nella chiesa del monastero delle signore monache de **Miracoli** di questa città, rimettendomi in tutto l'altro al disegno ed al foglio fatto e sottoscritto dal succennato mastro marmoraro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2602; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

28.11.1798 - 28 novembre 1798. Al padre Onofrio Cimino rettore D. 100. E per me li pagate al mastro marmoraro Raimondo Belli in conto di D. 483 intero importo per un'icona di marmi bianchi e mischi da formarsi dal suddetto mastro in una delle signate cappelle sulla sinistra della nave della chiesa del monastero di Dame monache sotto il titolo de **Miracoli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2795; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

CHIESA DI S. ANTONIO ABBATE fuori porta S. Gennaro

1560 - **Santo Antonio** è una cappella posta fuora le mura dela città, e proprio quando si ritorna dala sopra nominata chiesa di Santo Gennaro per entrare nela porta dela città di tal nome. Qual cappella have d'intrata circa ducati trecento, et l'abbate è lo reverendissimo Antonio Filinardo vescovo di Veteri, qual tien pensiero farvi fare il sacrificio (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.68).*

1616 - S. Antonio Abbate … Nel 1616. fu eretto un Collegio di Donne ritirate vestite dell'abito di S. Francesco, le quali hanno edificato da' fondamenti con varie limosine una Chiesa ad onor di S. Antonio, e l'antica Chiesa più non si vede (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.158).*

1744 - S. Antonio Abbate … vi era un'altra Chiesa eretta ad onor del Santo, la quale era antichissima, e stava nell'uscir della Porta di S. Gennajo a man sinistra. Eravi annessa una ricca Badia, posseduta sempre da soggetti ragguardevoli, frà quali si annovera Giuliano della Rovere, che poi sotto nome di Giulio II. [1503-1513] resse il Cattolico Mondo. Nel 1616. fu eretto un Collegio di Donne ritirate vestite dell'abito di S. Francesco, le quali hanno edificato da' fondamenti con varie limosine una Chiesa ad onor di S. Antonio, e l'antica Chiesa più non si vede (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p.158).*

CAPPELLA DI S. VITO - CONVENTO DI S. MARIA DELLA VITA

… - Eravi in Napoli una **Cappella [di S. Vito]** antichissima di lavoro a Mosaico con bellissime pitture dentro una grotta, della quale appena se ne veggono le vestigie sotto una Chiesa oggi [1745] tenuta da' PP. Carmelitani col titolo di S. Maria della Vita (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.38).*
- Tra via della Sanità e le Fontanelle, nel secolo XVI, nei pressi di una catacomba, esisteva una piccola **cappella dedicata a S. Maria del Carmine e S. Vito** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

1577 - Il proprietario del territorio Ottavio Suardo, nel 1577, lo donò al frate carmelitano Andrea Vaccaro, che ampliò la chiesetta che prese il nome di **S. Maria della Vita** e accanto costruì un convento … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

28.3.1598 - 1598 a 28 di Marzo … f. 729 Al Mar.se di Cerchiaro [Pignatelli] d. decenove e per lui a Gio Tomase Curtio indoratore d.e sono a bon conto di una custodia che ha da fare nella chiesa di **S.ta M.a della Vita** di Napoli d. 19 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2014).*

29.1.1599 - 1599 a 29 di Gennaro vernedi … f. 421 A fra Gio: angelo giovene d. quattordici tt. quattro et gr.a 15 E per lui à m.ro Alfonzo ferrigno diss.o per il preczo di seicento chiancarelle cinq.ta stanti et frontali seie jenelle di accetta et quattro travicelli quali ha comprati del procur.e di s.to Martino per la fabrica del Convento di **s.ta M.a della Vita** del ord.e Carmelitano à lui cont.i d. 14.4.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

18.2.1599 - Adi 18 di febraro 1599 Giovedi … f. 421 A fra Gio: angelo giovene d. cinque, E per lui a m.ro terentio pacifico a buon conto deli piperni hà da consig.re per la fabrica del Convento de **s.ta M.a dela vita** a d. 10 il centenaro deli palmi lavorati, con la portatura, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

20.2.1599 - Adi 20 di febraro 1599 sabato … f. 421 A fra Gio: angelo giovene d. quaranta, E per lui a m.ro Gir.mo de falco disse in conto dela fabrica che fa nel Convento de **S.ta M.a dela Vita** del ordine del Carmino a car.ni sei la canna sincome de nuovo sono convenuti non obstante che nella p.ma polisa per d.o n.ro banco si trattava de car.ni sette la Canna, quale primo patto se dechiara rotto e casso et se intenda a car.ni sei la Canna con laltre conditioni che sono in d.a prima polisa, a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

3.12.1599 - Adi 3 di Xbre 1599 Venerdi … f. 239 A fra' Gio: angelo giovene d. diece, E per lui a m.ro Gir.mo de falco a comp.to de d. quindici atteso laltri lha ric.ti cont.i, et sono in conto dela fabrica di **S.ta M.a dela Vita**, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

7.2.1600 - 1600 a 7 di Febraro Lunedi … f. 159 A fra Gio: angelo giovene d. cinque e per lui à m.ro Pierro pipirniero d.e à comp.to di d. trentatre tt. 1.10 per il preczo di pal. 333 di piperni lavorati a lui consig.ti per la fabrica di **s.ta M.a della Vita** conforme alla p.a p.sa di … per questo banco il comp.to l'ha ric.to con.ti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

13.5.1600 - 1600 a 13 di Maggio Sabato ... f. 159 A fra Gio: angelo giovene d. cinque e per lui à m.ro Geronimo di falco d.e à comp.to di d. quaranta atteso li altri l'ha rec.ti con.ti et sono in conto della fabrica di **s.ta m.a della vita** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

18.9.1600 - 1600 a 18 di Sett.re Lunedi … f. 110 A fra Gio: Angelo giovene duc.ti tre tt. 1.15 et per lui al procuratore di Santa Maria della gratia mag.re di nap., a complim.to di d. 3 ½ atteso laltri li ha rec.ti con.ti d.e per lo censo che li paga ogn'anno il Convento di **Santa Maria della vita** del ordine carmelitano sopra il giardino grande di detto con.to sin come appare per cautele à quale se habbia relat.ne et sono per il presente anno 1600 finito nel mese di maggio con declarat.ne ch'è stato sodisfatto di tutto il tempo passato, contanti à frat.o Onofrio Vicario à lui con.ti d. 3.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

9.1.1601 - A 9 di Gen.ro 1601 Martedi … f. 107 A fra Gio: angelo giovene d. quattro Et per lui à mastro Geronimo de falco d.e a comp.to di d. trenta atteso laltri li ha rec.ti con.ti e sono incunto della fabrica de **Santa Maria della vita** Et per lui à fra Cesare troise per altri tanti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

24.3.1601 - A' 24 de Marzo 1601 sabato … f. 107 A' fra Gio: angelo giovene d. vint'uno, e tt. dui, Et per lui a' Gio: lonardo ciarletta, d.e a comp.to de d. vintidui, tt. dui, e g.a due, et sono per lo preczo di some cinquantanovi di calce consig.ta per la fabrica di **S.ta M.a della Vita** a' grana undeci il peso, et g.a cinque per soma della portatura, il comp.to l'ha rec.ti contanti d. 21.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1601 - A 9 di Maggio 1601 Mercordi … f. 107 A fra Gio: angelo giovine d. otto, et tt. uno, Et per lui à Gio: lonardo ciarletta d.e sono per il preczo di pesi sissanta di calce consigniata per la fabrica di **S.ta M.a della Vita** a gr.a dudici il piso, et gr. cinque per somma della portatura à lui con.ti d. 8.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

21.7.1601 - A' 21 de luglio 1601 sabato … f. 99 A' frà Gio: angelo gioveve d. centosideci, e meczo, Et per lui a' Gio: lonardo ciarletta, d.e sono per il preczo de milli pisi di calce consig.ta per la fabrica di **S.ta M.a della Vita** a gr.a diece il peso, e g.a cinque per salma della portatura a lui cont.i d. 116.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1601 - Adi 13 di Agosto 1601 Lunedi … f. 99 A fra Gio: angelo Giovene d. centosedici e mezo, E per lui a Gio: lonardo ciarletta disse per il prezo de pisi mille de calce consig.ta per la fabrica de **S.ta M.a dela Vita** a gr. x il peso et gr.a cinque per soma dela portatura a lui cont.i d. 116.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1601 - A' 13 de 9bre 1601 Martedi … f. 1243 A' fra Gio: angelo giovene d. undeci tt. tre, e g.a quindeci, E per lui a' Gio: lonardo ciarletta, d.e sono per la portatura de setticento cinque pesi di calce consig.ta per la fabrica de **S.ta M.a della Vita** a g.a cinque la soma, E per lui a' stefano ciarletta suo fratello per altrit.i a lui cont.i d. 11.3.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

20.11.1601 - A' 20 de 9bre 1601 Martedi … f. 1243 A' fra Gio: angelo giovene d. diece, E per lui a' m.ro Geronimo de falco, d.e sono a comp.to de d. centocinquanta atteso l'altri l'ha rec.ti da lui in più volte cont.i et sono inconto della fabrica, che lui fa a' **S.ta Maria della Vita**, E per lui al P. fra salvatore peres, et sono per altrit.i rec.ti da esso a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

20.12.1601 - Adi 20 di xbre 1601 Giovedi … f. 1243 A fra Gio: angelo Giovene d. tredici tt. dui e gr.a 19, E per lui a m.ro gir.mo de falco disse a comp.to de d. cento trenta che laltri lhà ric.ti da lui in più volte cont.i et sono in conto dela fabrica che lui fa a **s.ta Maria dela vita**, E per lui al p.re frà salvatore peres per altrit.i a lui cont.i d. 13.2.19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

7.6.1602 - 7 giugno 1602. A fra Giovan Angelo Giovene D. 20. E per lui a Col'Antonio Calderisio, dite sono a compimento di D. 30 in conto delle grade di sasso ha da consignare per la chiesa di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

25.6.1603 - A' 25 de Giugno 1603 Mercordi … f. 863 A' fra Gio: angelo giovene d. decedotto, e mezo; E per lui a' ludovico d'apenna, d.e a comp.to de d. trenta, e tt. dui atteso l'altri l'ha rec.ti cont.i per m.o de m.ro Ger.mo di falco, et sono per il prezo d'otto migliara di mattoni consig.ti per la mattonata della chiesa di **S.ta M.a della Vita** a car.ni trent'otto il migliaro consig.ti alla marina dello vino, e resta del tutto sodisfatto a lui cont.i d. 18.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.1.1604 - Adi 21 di Gennaro 1604 mercordi … f. 251 A frà Gio: angelo Iovene d. dudici tt. uno e gr.a 18, E per lui a m.ro Michele ferraro a comp.to de d. 350 che l'altri l'ha rec.ti da lui in più volte cont.i et celi paga per lo apprezzo fatto del lavoro di stucco ha fatto nella chiesa di **S.ta M.a della Vita** V3: l'Altare maggiore d. ottanta, il corpo dela chiesa con l'affacciata sopra la porta ducati ducento e quindici la cappella del Carmino d. cinquantacinque et resta sodisfatto da lui di ogni cosa, a lui cont.i d. 12.1.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2019).

31.8.1610 - 1610 a 31 di agosto martedi … f. 539 A frà Clemente Cricoto d. cinquanta Et per lui a Gio: Lonardo Ciarletta diss. a comp.to di d. ducento quarantatre tt. 1.10 diss. per prezzo di Pesi dujmilia di calce consig.ta per la fabrica del mon.o di **S. M.a dela Vita** atteso l'altri l'ha rec.ti in più volte cont.i dal P.re Priore di d.o Mon.rio dela Vita e resta sodisfatto del pass.to dec.do che detti d. 50 sono de proprij denari di d.o Mon.rio dela Vita Et per lui a Gio: antonio della grotte per alt.ti Et per lui a Matteo e Cesare di Rog.ro insolidum a comp.to di d. ducento che l'altri li hanno rec.ti cont.i e d.ti d. 200 sono in conto di quello li deve in virtu di Polisa di banco Et per loro ad Aniello de Rogiero per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1107; Pinto, Ricerca 2020).

16.9.1610 - 1610 à 16 di Sett.re Mercordi … f. 679 A fra Gio Angelo Giovene d.ti cinque Et per lui à m.o Pompeo Benevento d.o in conto delle porte, et finestre, che lui fa nel Convento di **Santa Maria della vita** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.217; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1610 - 1610 à 18 di Sett.re Venerdi … f. 679 A fra Gio: Angelo Giovene d.ti cinque Et per lui à m.o Pompeo Benevento d.o in conto delle porte, che lui fa nel Convento di **Santa M.a della Vita** d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.241; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2020).

20.9.1610 - 1610 a 20 di 7bre lunedi … f. 679 A fra Gio Angelo giovene d. diece E per lui a M.ro Michele ferraro diss.o in conto della Capp.a di stucco che ha da fare nella chiesa di **S.ta M.a della Vita** ad apprezzo purche non passi il numero di d. trenta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.42; Pinto, Ricerca 2020).

5.5.1611 - 1611 a di 5 di Maggio Giovedì … f. 977 A D. Bruno Soardo d. cinque e per lui a Gio ber.no Balzarano diss. per altri tanti e per esso à Gio ber.no Maldacea disse a comp.to di d. cento quaranta cinque per il prezzo della pittura per esso fatta ad una sua cona intitulata S.ta Maria di Costantinopoli a **S.ta Maria dela Vita** nella sua Cappella dice d'esser sodisfatto del d.o prezzo per il banco del Monte e di contanti stante d.o pagam.to li da per rotto et casso lo instr.o in cio fatto per mezo Not.re Nardanti miele a s.to lorenzo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.192; Pinto, Ricerca 2011).*

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 634 A Vincenzo, Gio Carlo, Costantino, Ottavio Sorrentino, e Michele Capua docati dodici e per essi a Vincenzo Baglivo tagliamonte; quali dissero esserno delli denari ad essi girati pervenuti dal Monistero di **Santa Maria della Vita**, e detti pagarli al sudetto Vincenzo a conto delle pietre per servizio della fabrica fatta nel luogo comprateli dalli fratelli Vivaldi. In piè vi è la firma di fra Gio Angelo Giovano Priore del detto Monistero di **Santa Maria della Vita**. E con firma del detto Vincenzo Baglivo, che disse li pagassimo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

3.6.1613 - 1613, 3 giugno ... A Violante Bernalli duc. 10 e per esso a Girolamo Positano in parte delli duc. 25 per il prezzo del stucco che avrà da fare nella cappella di esso girante nella chiesa di **S. Maria della Vita** de' Padri Carmelitani, conforme la cappella di S. Lucia di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, fol. 43; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 295 A fra Gio: Angelo Jovene d.ti vinti e per lui a Gioseppe montefusco d.e in conto di mag.r summa per il prezzo delle pietre di Sorrento che li ha da consig.re lavorate per la cornice del campanile de **s.ta m.a della vita** secondo il modello fatto da Gio: Cola de franco per prezzo di d.ti cinque tt. 3 la Canna portate e lavorate sotto detto campanile a sue spese quale pietre promette consig.le per tutto il mese di 7bre p.o venturo et mancando per suo difetto di consig.le al sop.tto tempo che le sia lecito pagarli d.ti cinque per Canna dette pietre siano atte a ricevere a giuditio del sop.tto Gio: Cola Igeng.ro [sic] d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.7.1613 - a detto dì [23 Luglio 1613] … f. 224 Alla Sig.a Violante Bernalli d. venti. E per essa, a Geronimo d'Arena, quali diss'esserno in conto di d. sessantacinque per l'intiero prezzo della pittura che haverà da fare nella Cappella di essa signora nella chiesa di **Santa Maria della Vita** fuori le mura di questa città sopra tela ad oglio di longhezza, e larchezza conforme alla detta Cappella, con il Mistero della Santissima Annunziata di nostra Signore, e dippiù per la pittura, e friso, che haverà da fare nella Lamia della d.a Cappella, con cinque quatri, uno della Natività, l'altro della Presentazione, l'altro dello Sposalizio di S. Giuseppe, l'altro della Visitazione di S. Elisabetta e l'altro dell'Assunzione, quale pitture debbano essere a sodisfazione di essa Sig.a D.a Violante, con essere il detto Geronimo presente fare per tutto il mese di dec.re prossimo venturo, e non facendole sia lecito ad essa Sig.a farle fare d'altri pittori a sue spese e sanno, e di mag.r prezzo. E con firma del detto Geronimo d'Arena che li pagassimo a Ferrante Montefusco per altritanti. P.a 23 Luglio 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.357; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2017).

12.8.1613 - 1613 A 12 Agosto lunedi … f. 295 A fra Gio: Angelo Jovene d.ti trenta e per lui a Gioseppe montefusco d.e in conto delle pietre di Sorrento che li ha da consig.re per il Campanile di **s.ta m.a della vita** conforme alli patti dichiarati nella p.a p.sa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.8.1613 - 1613 a 22 Agusto Giovedi … f. 352 A fra Gio: Angelo Giovene d. cento E per lui a Gio. Lonardo Ciarletta d.e sono in conto de mag.r summa per la calce consignata e da consignare per la fabrica del Convento di **S.ta maria della vita** conf.e alli patti declarati nella p.ma partita e per lui a Gio: angelo profeada per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

16.9.1613 - A 16 de Sett.e 1613 lunedi … f. 252 A fra gio: Angelo Jovene d.ti decessette e per lui a gioseppe Monte fuscolo d.e à comp.to de d. 80 che li altri li ha rec.ti parte con.ti e parte per n.ro b.co et sono per lo prezzo de pietre de sorrento che li ha da consig.re per lo campanile de **S.ta M.a della Vita** conf.e alli patti dechiarati nella p.a par.ta d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

18.9.1613 - A 18 de Sett.e 1613 mercordi … f. 252 A fra gio: Angelo Jovene d.ti vinti e per lui a gioseppe Montefuscolo d.e a comp.to de d. 100 in conto de Mag.r summa per lo prezzo delle pietre de sorrento consig.te per il cornicione del Campanile de **s.ta M.a della Vita** d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

25.9.1613 - A 25 de Sett.e 1613 Mercordi … f. 252 A fra gio: Angelo Jovene d.ti trenta e per lui a gioseppe Montefusco in parte de d. 104 per lo prezzo delle pietre de Sorrento che li ha da consig.re lavorate per li 15 de nov.re p.o vent.o per lo 2.° cornic.e del Campanile de **s.ta M.a della Vita** e otto Capitelli a faccia conf.e al modello e disegnio de gio: Cola de franco et le dette pietre siano forte atte recevere et à gioditio de d.o gio: Cola dec.do che li detti d. 104 seli pagarrando V3 d. 30 per la presente p.sa d. 20 lavorando dette pietre et d. 54 il p.o de Mag.o 1614 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

23.7.1614 - 1614, 23 luglio. Alla Signora Violante Bernardi duc. 24 e per essa ad Andrea Masturzo in conto di duc. 45 per l'intero prezzo di una cornice e scambello indorato di una cona nella cappella di essa signora nella chiesa di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 47, fol. 340v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.191).*

25.5.1616 - 25 maggio 1616. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 25,50. E per lui a mastro Michele Capoa a compimento di D. 32 in conto del terreno che have da levare dalla massaria delli Ramires per fare la lamia dell'altare maggiore della chiesa di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

30.5.1616 - 30 maggio 1616. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 10. E per lui a Giovan Battista Brenca tagliamonte in conto di pietre che taglia nelle grotte di detto monastero per fare la lamia della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

4.6.1616 - 4 giugno 1616. Al monastero di S. Maria della Vita D. 20. E per lui a mastro Michele Capoa in conto della fabrica che lui fa nella chiesa di **S. Maria della Vita** a tanto la canna, quanto sarà giudicato da Giovan Cola di Franco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

25.6.1616 - 25 giugno 1616. Al monastero di S. Maria della Vita D. 8. E per lui a mastro Giovan Battista Branca, tagliamonte in conto delle pietre che li ha da consignare per la fabrica della chiesa di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

1.7.1616 - 1 luglio 1616. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 15. E per lui a mastro Michele Capoa in conto della fabrica che fa nell'altare maggiore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

1.7.1616 - 1 luglio 1616. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 6. E per lui a Giovan Battista Branca, tagliamonte in conto delle pietre per la fabrica che fa nell'altare maggiore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

2.3.1617 - 2 marzo 1617. Al monastero di S. Maria della Vita D. 10. E per esso a Giovan Domenico Nuvolone, stuccatore per lo stucco che have da fare nella lamia dell'altare maggiore di **S. Maria della Vita**, da stimarsi da Giovan Cola de Franco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

18.3.1617 - 18 marzo 1617. Al monastero di S. Maria della Vita D. 4. E per esso a Domenico Novellone stuccatore a compimento di D. 20, in conto del lavoro di stucco che fa nella chiesa di **S. Maria della Vita** nel-l'altare maggiore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

12.5.1617 - 1617 a 12 di Maggio Venerdi … f. 365 A fra Gio: angelo giovene d. trentasei e per lui a lazaro marasi a buon conto de maggior summa per il prezzo delle gradi pietre de caserta lavorate quale ha da cons.re a tutte sue spese nella chiesa de **S.ta m.a della Vita** de Carmelitani quale gradi servono per l'altare mag.re et d.e grade hanno da essere cioè lo p.o grado de pezzi sette con le sue rivolte il secondo simile de

pezzi sette il terzo grado de pezzi sei con le sue rivolte che in tutto siano pezzi venti et detti gradi promette farli di larghezza palmi uno et tre quarti netti alti terzi due de palmi scorniciati conforme al modelo che dara gio cola de franco ingegniero et detti grade seli pagaranno alla rag.e de carl.i cinque il palmo misurando a palmi correnti et dette grade promette farle ben lavorate nette senza tasselli et schiante e promette consigniare dette gradi lavorate in d.a Chiesa per tutto lo mese di Giugno p.o 617 et non consigniandole per il sopradetto tempo sia obligato restituire detti d. 36 c.ti d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.215v; Pinto, Ricerca 2019).

31.7.1617 - 31 luglio 1617. A fra Giovan Angelo Giovene D. 10. E per lui a Flaminio Allegrini, ce li paga in conto della pittura che fa nella lamia dell'altare maggiore di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

9.12.1617 - 1617 a 9 Dec.re … f. 240 A Frà Gio. Angelo Giovine Priore e Proc.re del Monistero di **S. Maria della Vita** d. sedici 3.15 E per lui a Domenico Nuvolone, sono in conto di d. centoquindici per il lavoro di stucco che à da fare all'altare maggiore di **S. Maria della Vita** à sue spese secondo il disegno fatto da Gio. Cola di Franco … qual lavoro promette darlo finito per tutto il mese di Feb.ro 1618; ed essendo qualche mancamento à d.o lavoro promette starne a quello che giudicherà, e dirà d.o Gio: Cola. Poliza de 9 d.o d. 16.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.365; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2019).

21.7.1618 - 21 luglio 1618. A fra Giovan Angelo Giovene D. 15. Et per lui a Giuseppe Cristiano stuccatore in conto di D. 64 per lavorare lo stucco alle due cappelle vicino l'altare maggiore di **S. Maria della Vita**, cioè lavorare la faccia di fora di dette cappelle conforme all'altre che son fatte e dentro dette cappelle promette intonacarle di rapillo sottile, agiustarle e farci l'altare il tutto a sue spese. Promette anche di biancheggiare tutto il corpo della chiesa di stucco e darci due passate et risarcire alcune cose che sono guaste e farle di gesso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 15; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

9.2.1619 - 1619 Adi 9 di febraro … f. 585 Ad Antonio di ajtone d. venti et per lui a ber.no maltacea d.e in nome di Gio ber.o balzarano suo cognato per lo prezzo de doi quatri per d.o maltacea fatti alla cappella di d.i balzarano a **s.ta m.a della vita** dec.do haver rec.ti detti d. 20 dal d.o Gio Ber.o balzarano de c.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.202; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2023).

30.1.1620 - 30 gennaio 1620. A fra Giovan Angelo lovene D. 46,45. E per lui a Giovanni Balducci in conto di una cona di S. Angelo e S. Alberto carmelitani per la chiesa di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

26.2.1620 - 26 febbraio 1620. A Iacovo Aniello Cestaro D. 24. E per esso a Giovan Angelo Giovane. E per esso a mastro Nicola Montella a conto de D. 54 per la cona e cornice indorata per la chiesa di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

18.4.1620 - 18 aprile 1620 ... A Jacobo aniello cestaro D. ti sette, et per lui al Padre fra Giovanni angelo giovine per altri tanti et per lui à Nicola montella à complimento di D. cinquanta quatro atteso li altri li ha ricevuti per banco al quale si refere et sono per una cona et cornice indorate che l'ha consignate per la chiesa di **santa maria della vita** et resta sodisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 38; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

24.4.1620 - 24 aprile 1620 ... A Jacobo Aniello cestaro D. ti dodeci et per lui al Padre fra Giovanni angelo giovine per altri tanti et per lui a Giovanni balducci à complimento di D. cento e dieci per la pittura di una cona quale li ha consignata per la chiesa di **santa maria della vita** atteso li altri li ha ricevuti polisa di banco in più volte et resta del tutto sodisfatto et per lui a francesco balducci suo figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 38; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*
- 24 aprile 1620. A Iacobo Aniello Cestaro D. 12. E per lui al padre Giovanni Angelo Giovine per altritanti. Et per lui a Giovanni Balducci a compimento di D. 110 per la pittura di una cona, quale li ha consignata per la chiesa di **S. Maria della Vita**, atteso li altri li ha ricevuti con polise di Banco in più volte e resta del tutto sodisfatto. Et per lui a Francesco Balducci, suo figlio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

5.5.1620 - 1620 a 5 di Maggio Martedi … f. 751 A fra Gio: angelo giovene d. quindici E per lui a Gioe balducci in conto de maggior summa per la pittura d'una Cona che li ha consig.ta per la chiesa di **S.ta M.a della vita** e per lui ad Oratio Campana per altri.ti E per lui à Paolo Suardo à comp.to di d. 18.2.10 att.o li

restanti li ha rec.ti con.ti, et sono per la uscita fenirra seu fenita à 4 del presente del piggione della Casa che ha tenuto locata da esso nel borgo delli vergini, et è sodisfatto per lo passato E per lui à fran.co monda suo creato per altri.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73; Pinto, Revisione 2023).

17.11.1620 - 17 novembre 1620. A fra Angelo Giovene D. 18,10. Et per lui a Bartolomeo de Tomasi a compimento di D. 140 per il lavoro di stucco che lui fa nel chiostro di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

19.5.1621 - 19 maggio 1621. Al monastero di S. Maria della Vita con polisa del padre fra Giovan Angelo lovene, procuratore di detto monastero, siccome ne fa fede notar Francesco de Rinaldo in piede de detta polisa D. 14. E per esso a mastro Bartolomeo de Tomasi stoccatore a compimento di D. 238,40. E sono per il lavoro di stucco fatto per esso alle due ale del chiostro di **S. Maria della Vita** tanto per quello pertiene a detto stuccatore, quanto per l'opere fatte dalli fabbricatori, essendo obbligato detto mastro Bartolomeo sodisfare a detti fabbricatori di quanto hanno fatto di lavoro a dette due ale di chiostro, dichiarando che il compimento di D. 238,40 il detto mastro Bartolomeo li ha ricevuti parte contanti e parte per partite e polise di Banchi et resta sodisfatto di ogni cosa. E per esso a Francesco Antonio Fontana in conto di censo che li rende ogni anno delle case alla strada delli Greci (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

25.6.1621 - 25 giugno 1621. A fra Giovan Angelo Giovene D. B. E per lui a mastro Michele Capua in conto della mastria de uno astrico che ha da fare nel chiostro de **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

15.9.1621 - 15 settembre 1621. A Violante Bernalli D. 6. Et per lei a Francesco Albertino et Sebastiano Fidele in conto dell'opera della sepoltura per essi facienda nella sua cappella dentro l'ecclesia di **S. Maria della Vita**, giusta l'istrumento per notar Tarquinio Macedonio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 158; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

5.10.1621 - 5 ottobre 1621. A Violante Bernalli D. 20. E per lei a Ettore Gattola a compimento di D. 30 che li altri li ha ricevuti per mano del signor Andrea Masturzo. E detti D. 30 sono in conto di D. 52 per il prezzo di una cornice di legname indorata che l'have promessa fare nella sua cona che sta nella cappella sua nella chiesa di **S. Maria della Vita**, come per istrumento di notar Francesco Lo Puorto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 116; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

1621-1664 - Dalle scritture contabili dei banchi pubblici napoletani non sono, finora, venute alla luce notizie riguardanti lavori di fabbrica o di decorazioni riguardanti il convento carmelitano per un arco di circa 50 anni (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

14.7.1664 - 14 luglio 1664. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 10. E per esso con firma di fra Raffaele Longo alli mastri Onofrio e Agostino Punzo, padre e figlio mastri fabbricatori per final pagamento di D. 257 per la fabrica fatta al detto monastero consistenti in astrici a cielo sopra le celle, lamie e politura di piperni, come per istrumento per notar Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

8.8.1664 - 8 agosto 1664. A fra Andrea Giordano D. 35. Et per lui a mastro Aniello Sacco, tagliamonte et essere a compimento e final pagamento di D. 133, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti. Qual pagamento se li fa per tante pietre da lui tagliate nel monte del monastero di **S. Maria della Vita** de padri carmelitani Osservanti di Napoli. Et dette pietre date alla fabrica di detto monastero, cioè il dormitorio di lamie a croce mura piccole et grosse et tutte altre sorte di fabriche fatte sino al dì 31 luglio 1664, dando per rotto e casso l'istrumento fatto tra il suddetto monastero et mastro Aniello per mano di notar Paolo Colacino di Napoli sotto il dì primo di ottobre 1662 al quale s'habbia relatione, restando anco sodisfatto detto mastro Aniello per qualunque altra pretenzione per essere fra di loro così convenuto, resta si ben il detto mastro obligato a tagliare et consignare tutte quelle pietre bisognerando per voltare le lamie et fare le caraci al monte da esso mastro in detto monastero cavato. Et per esso al padre priore Angelo di Camillo per vino et danaro improntatoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

22.3.1666 - 22 marzo 1666. Ad Andrea Giordano D. 20. E per lui a mastro Onofrio et Agostino Punzo, padre e figlio, capomastri fabbricatori e sono a compimento di D. 210, che gli altri gli hanno ricevuti in più e diverse volte de contanti e partite di banco. E sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori fatti per servizio del

convento di **S. Maria della Vita** de padri carmelitani Osservanti per quello tocca al magisterio tantum. E sono cioè D. 100 per quello importa la tonaca, fabrica et altro iuxta la misura fatta dall'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti et Andrea Tango de comuni consensu. Quale misura si conserva in detto monastero et D. 5 per il resto della sformatura della grada e D. 20 per resto dell'intonicamento e residiatura delle celle e D. 5 per il resto della biancatura dell'affacciata della chiesa e sopra l'oratorio e D. 3 per resto della bianchiatura del dormitorio e D. 20 per l'ingradatura della grada principale e D. 6 per l'integro prezzo della fascia fatta alla detta grada così d'accordo tra di loro e D. 3 in conto delli residi e D. 10 per voltare et formare la lamia sopra del monte et D. 38 per la positura delle tegole, canali e canaloni e mantelletti sopra le celle decendo con questo pagamento essere intieramente sodisfatti senza nessuna pretentione che li detti intendessero pretendere, essendo il tutto a sua e di tutto il monastero soddisfatto, solo restando a conseguire li detti mastri D. 7 da pagarnoseli quando che havaranno finito di fare tutti li residii che bisogneranno alla fabrica fatta e facienda da essi mastri, padre e figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 494; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

5.6.1674 - 5 giugno 1674. De mandato regio. Ex Petitione fatta per Speciale don Felice Ulloa Reggente Regium Collateralum Presidente Sacro Consiglio et Commissario Delegato ad istanza Venerabile Monasteriy **Sante Marie de Vita** ordini Carmelitani sive per mandato medesimi Gubernatori Banci Santissime Annunziate, quanto de quantitatibus sistentibus in detto vestro Banco in faccie Padre Maestro Honofrio Sorrentino, Domini Thomase Imparato et Io Batta Siniscalco solvare et liberare habeant et debent ut supradetto venerabile monasterio **Sante Marie de Vita** ordini Carmelitani ducati novemille, ducati tres mille servata forma legati fatti per dictum quondam Gaspare de Roomer pro sepoltura in detta ecclesia et altri ducati sexmille vinculati per illis converteris in emptione servata forma legati per dictum quondam Gaspare in eius testamento fatti prius cautelis de recepto causa quietanze ac ad impletis condicioni in testamento et codicilly conclusis ac fatta notatione in margine non obstante sequestro fatto ad istanza Gubernatori sacre domus Incurabilium et hoc vigenti decreti interposti per dictum Dominum Delegatus in Napoli a Die 2 may 1674. Ulloa Regenti. Die 7 mensis may 1674. Giuseppe Gazella (Ioseph Lombardi - Santa Maria della Vita). Fo fede, come il Reverendo Padre fra Giuseppe Scotti è procuratore del Venerabile Monastero di **Santa Maria della Vita** del Borgo de Vergini dell'ordine Carmelitano a confessare detto Monastero haver ricevuto li retroscritti docati novemila per il Banco della Santissima Annunziata delle quantità sistentino in detto Banco, come nel retroscritto mandato si contiene, con potestà di quietare per aquilaniam stipulatione come mi ha fatto costare per fede autentica d'istrumento di procura rogato per mano di notar Pietro Colacino, che si conserva in potere mio. Di più fo fede, come detto Padre fra Giuseppe nel nome suddetto ha fatto la retroscritta quietanza per pubblico atto per mano mia versato nella margine del retroscritto testamento, nel quale testamento il detto quondam Gaspare de Roomer lasciò detti ducati novemila al suddetto monastero di Santa Maria della Vita, cioè ducati tremila per dar luogo al suo cadavero, altri ducati tremila per impiegarsi in compra di beni stabili, o annue entrate compreso, che dette entrade ne perveneranno, li Reverendi Padri del detto monastero debbiano ogni anno celebrare in detta chiesa di Santa Maria della Vita col maggior decoro possibile nel giorno di Santa Maria Madalena de Pazzi la sua festa con predica e musica conforme hanno pratticato l'anni passati doppo la Canonizzazione d'essa santa Maria Madalena de Pazzi, e l'altri ducati tremila di pagarseli delli denari contanti, et in banco, che si ritroveranno nella sua heredità a tempo di sua morte: Quali ducati tremila si ponghino in banco vincolati per impiegarsi da detto monastero in compra de beni stabili o annue entrate, li frutti delli quali beni et entrade debba detto monastero spenderli di volta in volta in ornamento e bellimento della cappella et altare di Santa Maria Madalena de Pazzi eretto in detta chiesa di Santa Maria della Vita, come appare da detto testamento al quale me refero. Di più fò fede, come nelli codicilli di detto quondam Gaspare rogato per mano mia sotto il dì primo di aprile 1674 Napoli, e proprie nel borgo de Vergini, il detto quondam Gaspare dichiarò haver fatto alcuni legati a beneficio della cappella di Santa Maria Maddalena de Pazzi eretta nel venerabile monastero e chiesa di Santa Maria della Vita nel borgo de Vergini di questa città di Napoli al presente ha ratificato e confirmato tutti detti legati, e di più ha voluto che tutti li danari che si ritroveranno contanti in casa sua così d'oro, come d'argento si debbiano ponere dai magnifici reverendo padre maestro Honofrio Sorrentino, Don Tomaso Imparato e Gio Batta Siniscalco nel banco della Santissima Annunziata di Napoli subito seguirà sua morte, e con consenso di tutti tre, si debbiano spendere per servizio di detta cappella di Santa Maria Maddalena, conforme ha ordinato in detto suo testamento et arrassandoci qualche somma di quella espressa in detto testamento, si debbia da detti padri maestri Onofrio, don Tomaso e Gio Batta spendere e distribuire a poveri eligendi da loro, conforme la loro necessità ad arbitrio di detti tre per l'anima di detto testatore come il tutto da detti codicilli appare alli quali me refero. Notar Paolo Colacino. Il Banco A.G.P. ricevendo il suddetto memoriale con quella dovuta reverenza, rappresenta come li viene fatta instanza le vogli pagare al suddetto monastero li ducati tremilia per il legato della sepoltura del detto quondam Gasparo Romer liberi et espliciti. E perché iusta la fede fatta dal suddetto notare vi sono ne li codicillo le conditioni in quella espresse esso replicante ricusa pagare acciò in futurum non fusse in colpa di cos'alcuna. Die 25

mensis may 1674 Neapoli. Per Speciale Don Felice Ulloa Regente Regium Collateralum Presidente Sacro Consiglio et Commissario Delegato fuit primum quanto suprascriptum mandatum exequire et debite exequtioni de mandato in causae ipsius servire conditionate et tenorem replicaty per officiales Banci Santissime Annuntiate non obstantibus hoc ... Ulloa Regente. Fo fede come il reverendo padre fra Giuseppe Scotti carmelitano è procuratore del venerabile monastero di Santa Maria della Vita del detto ordine Carmelitano ad esigere e confessare d'aver ricevuto anche per banco tutte quantità di danari debita e debenda a detto Monastero per qualsivoglia causa, con potestà di quietare come appare dall'istrumento di procura rogato per mano mia a sono di campanella alla quale mi refero. Notar Paolo Colacino. 1674 a 5 giugno Al dottor Tomaso Imparato, Gio Batta Siniscalco e padre maestro Onofrio Sorrentino ducati novemila. E per essi al venerabile Monasterio di Santa Maria della Vita dell'Ordine de Carmelitani in virtù del retrodetto mandato. D. 9.000 (ASBN, Banco AGP, volume di bancali m. 3736; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

28.9.1674 - 28 settembre 1674. A fra Giuseppe Scotti D. 30. E per esso ad Antonio Rauzino et Giovan Battista Scala marmorari in conto delli D. 75 promessoli pagare per il tumulo che hanno da fare del quodam Gasparro Romer nella chiesa di **S. Maria della Vita** et proprio dentro la cappella di S. Maria Maddalena de Pazzi in conformità dell'istrumento stipulato per mano di notar Filippo Mezzacapo a 19 di settembre 1674 (ASBN, Banco AGP, g.m. 485; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

16.11.1674 - A 16 novembre 1674. Fra Giuseppe Scotto paga D. ti 20 a comp.to di D. ti 50 ad Antonio Raunzino o Ragonzino e Gio. Battista Scala per l'opera del tumulo fatto nella chiesa di **S. Maria della Vita**, et proprie nella cappella di s. Maria Maddalena de' Pazzi del quondam Gaspare Romer, giusta istr.to 19 settembre 1674 per n.r Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*
- Antonio Ragonzino, forse della stessa famiglia dei precedenti marmorai, appare come l'artefice della tomba di Gaspare Romer in **S. Maria alla Vita** alla Sanità (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*
- 16 novembre 1674 ... A fra Giuseppe Scotto D. 20. E per lui a Antonio Rauzino e Gio Battista Scala per l'opera del tumulo fatto nella chiesa di **S. Maria della Vita** et proprie nella cappella di S.Maria Maddalena de' Pazzi del quondam Gaspare Romer, giusta l'istrumento del 19 settembre 1674 per notar Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco AGP, g.m. 485; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

20.12.1674 - 20 dicembre 1674. A fra Giuseppe Scotti D. B. E per esso ad Antonio Rauzino et Giovan Battista Scala in conto delli D. 25 che detti Ragozino e Scala devono havere dal **convento della Vita** per saldo di D. 75 per opera che fanno in detta chiesa del tumulo seu sepoltura de lo quondam Gasparro de Romer (ASBN, Banco AGP, g.m. 484; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

18.5.1683 - 1683 a 18 Mag.o … f. 662 A Frà Gen.ro Milone d. venti E per lui a Gio: Dom.co Vinaccia in conto di una carta di Gloria d'Arg.to che fa per servitio della loro Chiesa di **S.ta M.a della Vita**, con dichiarat.e che ha havuto da lui per il B.co di S. Giac.o altri d. vent'uno, e g.na 15 in conto per il med.o Con f.a del d.o Gio: Dom.co d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74; Pinto, Revisione 2024).

4.4.1685 - 4 aprile 1685. A fra Gennaro Milone D. 17. E per lui ad Andrea Salsano in conto d'una corona d'argento che ha da fare per la statua di nostra Signora della chiesa di **S. Maria della Vita** con dichiarazione che ha ricevuto da lui altri D. 20, che in tutto sono D. 37 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 475; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

17.10.1687 - 17 ottobre 1687. A fra Francesco Barretta D. 40. E per esso a fra Paulino Martinello. E per esso a Giovanni Rauzino mastro marmoraro di Napoli a compimento di D. 150 in conto di D. 508 per l'opra che ha da fare nella cappella della Madre Santissima del Carmine nella chiesa di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 457; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

14.2.1688 - 14 febbraio 1688. A fra Paulino Martinello D. 12,50. E per lui a mastro Giovanni Raguzzino marmoraro a compimento di D. 240 in conto di D. 408, prezzo d'un altare e cona di marmo sta lavorando per la cappella della Madonna del Carmine dentro la chiesa di **S. Maria della Vita**, come per istrumento di notar Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 679; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

13.5.1695 - 13 maggio 1695. A fra Gennaro Milone D. 21,40. E per lui ad Andrea Salzano, argentiero a compimento di D. 121,40 per prezzo di due statuette d'argento. Quali l'ha fatte e consegnate per servitio della loro chiesa di **S. Maria della Vita** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 592; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

9.12.1727 - 9 dicembre 1727. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 20. E per esso a Nicola Orabona a compimento di D. 40 in conto deve avere per il prezzo di legnami presi dal suo magazzino per servitio delle forme delle lamie della loro chiesa che attualmente si sta fabricando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

24.12.1727 - 24 dicembre 1727. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 4. E per esso a mastro Carmine Santaniello, tagliamonte a complimento di D. 171,06 e un quarto per tutte fatiche fatte, giusta le misure ed apprezzi fatti da Giovan Battista Nauclerio loro architetto, cioè il monte tagliato dietro al coro della nuova chiesa, sfabricatura d'una lamia e due archi, due pilastri et un restaglio di pilastro dell'antico chiostretto della sacrestia e due tompagni delle cappelle della chiesa vecchia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

29.3.1730 - 29 marzo 1730. Al Monastero di **S. Maria della Vita** D. 25. E per fra Alberto Maria Storace a Giuseppe Bastelli a compimento di D. 85 ed in conto così delli D. 250 prezzo convenuto, stabilito ed ultimato per l'altare maggiore di marmo che doverà fare e mettere in opera nella loro chiesa per li 20 maggio 1730 di tutta perfettione e con tutte le commessure, cornici, lavori, imprese, teste di cherubini e grade del medesimo altare, secondo il disegno fatto e colorito in grande a lui consegnato, e secondo li patti convenuti e registrati nel foglio firmato di sua mano, come anche detti D. 85 sono in conto dell'altre grade di marmo che sta facendo per li due cappelloni e per le lapidi delle sepolture della medesima loro chiesa per li quali hanno stabiliti li prezzi con altra conventione a parte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 859; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

20.4-11.10.1735 - Il monastero di **S. Maria della Vita** dei padri Carmelitani, per i lavori fatti nella loro masseria di Portici ed in base alle misure approntate dall'ing. Filippo Fasulo, pagano duc. 3 (20 apr.), a comp. di 28, al falegname Bonaventura Pírozzo e duc. 11.3.6 (20 apr. e 11 ott.), a comp. di 118, al maestro fabbr. Domenico de Marino (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

27.8-22.12.1735 - Il monastero di **S. Maria della Vita**, per i lavori in corso nelle proprie case site "alla rua francese" ed in base agli apprezzi e misure approntati dall'ing. G. B. Nauclerio, paga duc.: 320 (27 ago., 12 e 28 sett., 22 nov.) al capomastro fabbr. Sebastiano Fasano; 31.3.10 (5 dic.), a comp. di 51.3.10, al ferraro Antonio Amoruso; 31 (22 dic.), a comp. di 63, al falegname Nicola Valle (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 13. E per esso con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Dino, procuratore, a Giuseppe Scarola a compimento di D. 25, atteso l'altri l'ha ricevuti de contanti e sono a compimento de D. 280 et a conto de D. 300 prezzo convenuto e stabilito per lo stucco della nave grande della loro chiesa. E con detto pagamento resta a conseguire solamente D. 20 e di più detto deve seguire le fatiche straordinarie fatte in detta nave (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

23.12.1735 - 23 dicembre 1735. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 10. E per esso con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Dino, procuratore, a Giuseppe Scarola a compimento di D. 20, atteso li restanti D. 10 l'ha ricevuti di contanti, dite sono a compimento delli D. 300 e per saldo e final pagamento dello stucco fatto della nave della loro chiesa. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e non resta a conseguire cosa alcuna da detto monastero, ben vero resta a conseguire il di più che ha fatto in detto stucco oltre del convenuto e stabilito nel disegno. E per esso a Gio Tavolario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

10.4.1737 - 10 aprile 1737. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 10. E per fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore, a Giuseppe Scarola a compimento di D. 14,50, esserno a compimento di D. 28 per saldo e final pagamento de tutte le fatighe fatte nello stucco sotto il coro sopra la Porta grande di loro chiesa e sotto i due coretti dell'organo. E col presente pagamento resta intieramente sodisfatto e ne resta a conseguire cosa alcuna da detto monastero, atteso l'altri 4,50 l'ave ricevuti de contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 985; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

19.8.1737 - 19 agosto 1737. Al monastero di **S. Maria della Vita** D. 100. E per esso con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore giusta la procura in libretto, a Don Domenico Antonio Vaccaro in conto del prezzo delli cinque quadri, che dipinge per la loro chiesa. E per esso a Giuseppe Laquidara per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

16.10.1737 - 16 ottobre 1737. Al monastero di **S. Maria della Vita** de padri Carmelitani Osservanti D. 50. E con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore, a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di D. 150 ed in conto delli cinque quadri che fa per la loro chiesa. E per esso a Pietro Vaccaro. E per esso al notaro Andrea de Berardini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

21.10.1737 - 21 ottobre 1737. Al monastero di **S. Maria della Vita** de padri Carmelitani Osservanti D. 50. E con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore, a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di D. 200 ed in conto del prezzo delli cinque quadri per le cappelle della loro chiesa. E per lui a Giuseppe Laquidara (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

20.5.1739 - 20 maggio 1739 ... Al Monastero di **Santa Maria della Vita**, ducati 50 e conferma di fra' Giustino Giuseppe M. Tino, procuratore, a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 300, e sono a saldo e final pagamento delli 5 quadri che ha fatto per la loro chiesa e per loro a Bernardo D'Amico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1136, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

1745 - Eravi in Napoli una **Cappella [di S. Vito]** antichissima di lavoro a Mosaico con bellissime pitture dentro una grotta, della quale appena se ne veggono le vestigie sotto una Chiesa oggi [1745] tenuta da' PP. Carmelitani col titolo di **S. Maria della Vita** (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.38).*

20.9.1745 - 20 settembre 1745. Al **monastero della Vita** D. 20. E per esso a Gennaro Chianese, stuccatore, in conto delle opere di stucco sta facendo nell'affacciata di loro chiesa con fabricare anche le nicchie, fodere e fabriche necessarie, secondo il disegno del loro ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1471, p.196; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*
- 20 settembre 1745 … f. 1263. Al **Mon[aster]o della Vita** D. 20, e p. esso con f[irm]a di Fra Lorenzo Sportelli Proc[urato]re [...] a Gen[nar]o Chianese stuccatore, e sono in conto dell'opere di stucco, che esso stà facendo nell'affacciata di loro Chiesa colli seg[uen]ti patti, e condiz[io]ni cioè p[er] p[ri]ma ha tenuto et obligato di fabricare le nichie, che si trovano in d[ett]a facciata, come anche farci tutte le fodera o fabriche, che bisognerano, ed in altri luoghi mancare ove sarà necess[ari]o in d.a facciata, ch'ha tenuta anche fabricare l'urtante laterale di essa facciata, e nel finim[en]to della med[esim]a ha tenuto mancare, e crescere secondo il disegno fatto, ed ordinaz[io]ne che se li farà dal loro Ing[egne]re d. Nicola Tagliacozzi Canale, o mancare, e crescere non solo li cornicioni, che il fregio, ed architrave, che li risalti del med.o secondo lo bisogno, come anche ha tenuto d.o m.ro di abbozzare l'intiera facciata così nel p.mo, che nel secondo ordine così di pilastri membrati, fondi, capitelli, fascie e controfascie, pelle, ed intagli, ed ogn'altro secondo l'ordinaz.ne che se li farà da d.o Ing.re e poi custire la d.a int.a facciata commessa notata di stucco p. di stabilito e conv[enu]to prezzo di car[li]ni 20 la canna da misurarsi, cioè p. altezza di solo giro dell'aggetto delli cornicioni e p. larghezza di soli risaldati delli pilastri, e membretti p. d.o stabilito prezzo di car.ni 20 la canna e compreso s'intenda in d.o prezzo di s.a compra di calce, polvere di marmo, chiodi, spago, tavolette, fattura, ed sfattura d'annidi porto, e riporto delli med.i, ed ogn'altro, che sarà necessario a riserba della pozzolana, ed acqua, la q[ua]le se li darà da d.o mon.o, ma sia tenuto, et obligato d.o mon.o di cavarla e tirarla, e trasportarla a sue spese nel luogo dove li bisognerà, ed dichiaraz.ne espressa, che ha tenuto d.o mon.o nonostante il disegno già fatto bisognando di mutare il med.o in tutto o in parte secondo stimerà d.o Ing.re debba il m.ro sud.o soggiacere alla med.a mutaz.ne senza che possa domandare altro prezzo, ma solo li sudetti car.ni 20 la canna, e dopoche fatta sarà l'opera sud.a s'abbia da misurare da d.o Ing.re colle condiz.ni di s.a espresse né possa d.o M.ro aggravare della misura sud.a, ma abbia da stare alla med.a come fosse sentenza del S.C., con patto espresso, che ha tenuto il med.o Mon.o ... (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.275).*

6.9.1746 - 6 settembre 1746. A Giovanni Vincenzo di Caprio D. 16,56. E per esso al reverendo padre don Angelo Guglielmelli religioso del monastero dei padri carmelitani di **S. Maria della Vita** di questa città disse in compimento di D. 76,66, atteso li restanti l'have ricevuti de contanti in diverse partite. Quali D. 76,66 si sono dal predetto padre don Angelo pagati per la situazione di un epitaffio con la descrizione della famiglia secondo funnatrice di detto monastero e quattro imprese avanti quattro puttini e epitaffio predetto sopra la porta della chiesa, l'altra sopra della porteria e l'altra grande con due altri di detti buttini sopra dell'arco. dell'altare maggiore, cioè grana 70 d'essi per pulire l'imprese poste sopra detta porteria essendosi ritrovata in detto monastero anticamente fatta, altri D. uno e grana 20 per porto di detti marmi dalla bottega di Giuseppe e Alesio de Pastellis, mastri marmorari a detto monastero, altri D. 16 e tarì due per prezzo di rotola 82 ferro lavorato a ragione di grana 20, altre grana 42 per porto del medesimo ferro, altre grana 66 per rotola sei piombo, altri D. 30 per l'affitto dell'anniti e salitura di detta impresa et epitaffio, altri D. 3,30 per giornate

cinque e mezza di mastro fabbricatore e suo manipolo, altre grana 48 per una soma di calce, altri D. 26 al mastro stuccatore per farci detti buttini quattro e le restanti grana 50 al pittore per aver colorito detti bottini et altro. Qual pagamento si fa da esso in nome e parte et ordine delli conte e contessa di Savignano per averne la bonificazione in suoi conti. E detto padre don Angelo resta per intiero sodisfatto per causa di dette spese e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1355; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771. A Domenico Ciaulino D. 25. E per esso a Nicola Vigliante. E per lui a Nicola Malinconico, quali paga per la Congregazione del Carmine di **S. Maria della Vita** a compimento di D. 125 in conto delle pitture, ornamenti d'oro et altro che li medesimi han fatto dentro detta Congregazione e sua Sagrestia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

27.8.1783 - 27 agosto 1783. n.52. Fede di credito di ducati 40, rilasciata a Antonio de Marino l'8 agosto 1783. Girata: E per me li sudetti D. 40 li pagate al signor Giacomo Massotti a compimento di D. 913,73 ed in conto di D. 1.013,73 intero importo di tutti li lavori di marmo fatti nelli pilastri vacui laterali ed in tutta la circonferenza del presbiterio dell'altare della Congregazione di S. Maria del Carmine, eretta dentro la chiesa di **S. Maria della Vita** di questa città, il tutto a tenore di quanto fu spiegato nella polizza notata fede per il Banco di S. Eligio de 15 marzo 1773 e nelli precedenti pagamenti, restando detto signor Giacomo a conseguire per complimento di detti lavori solo altri D. 100, con dichiarazione che detto pagamento da me si fa come attuale tesoriere di detta Congregazione. Napoli 26 agosto 1783. Antonio de Marino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

18.. - Durante il periodo francese, i carmelitani furono espulsi. La chiesa divenne fabbrica di candele e il convento fabbrica di porcellane. L'ospedale incorporato in altri istituti di pubblica beneficenza. Negli anni successivi il complesso ospitò i colerosi e anziani con malanni cronici. Oggi è sede ASL per recupero dei tossicodipendenti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

2007 - Oggi è sede ASL per recupero dei tossicodipendenti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

PALAZZO BORGIA

27.8.1750 - 27 agosto 1750 ... D. 50 a Domenico D'Ambrosio Maestro Piperniero a comp. di D. 150 per i lavori di piperno sta facendo nella **casa comprata dal Duca d. Rodrigo Borgia sita dietro la Sanità** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139, p.270; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

8-9.1750 - 27 agosto, 7 e 16 settembre 1750. Pietro Paolo Sigillo, per lavori fatti nella **casa del duca Rodrigo Borgia**, «sita dietro la Sanità e proprio vicino S. Gennaro dei Poveri», paga, in base agli «apprezzi, misura e perizie» approntati dal regio ing. Filippo Fasulo, duc. 15 - e poi il 16 sett. altri 35 - al maestro falegname Lorenzo Ardia, a compimento di 445; il 7 settembre duc. 30, a compimento di 420, al capomastro fabbricatore Lebano; il 16 settembre duc. 10, a compimento di 95, a Giuseppe Manzo, in conto «delle sfrattature del terreno e calcinacci» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

CIMITERO DI S. GAUDIOSO - CONVENTO DI S. MARIA DELLA SANITA'

... - Diu consultum, quo nomine **Coemeterium** appellarent, cum antea **Gaudiosi** nomine appellaretur, ab ejus sepulcro, in quo vermiculatis notis legitur Epigramma; tandem quod Vallis Sanitatis ea regio dicebatur, non tam ob coeli clementiam, quam ob D. Gaudiosi miracula ... Quod aemulati Carmelitae, procurante F. Andrea Baccario empto solo ab Octaviano Stuardo, iisdem fere diebus, quibus Sanitatis aedes erecta est, proximum Coemeterium D. Vito dicatur incolendum susceperunt (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.67).*

... - Aliud Epitaphium, "In hoc requiescunt tumulo veneranda corpuscula sacrar. vir. - et consecrat. velamine cultu cum qua Baccinorosa, et in - seculum Petronilla Veronia S. Severa." Sic enim Patrum testimonio descriptum apposui. Hinc Monialium sacrarum locum dignoscimus, cum praefectus ab Episcopo Fortunato (344-347) Agnellus Abbas est (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.68).*

27.10.453 ... - Gaudiosi inscriptio haec est. "Hic requiescit in pace Sanctus Gaudiosus Episcopus, qui vixit annis lx ... sepultus die vi. Kalen ..." Hic Bithiniae Episcopus ex Africa profugus urgente dira persequutione excitata a Genserico Vandalorum Rege (m.477) - (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.67).*
- Obijt Gaudiosus anno Christi 453, ut Capacius colligit ex Indict. VI (452-453) sepulcro eius inscripta, caeteris ob vetustatem penè diminutis characteribus. Sepultusque est in caemeterio subterraneo, super

quod nuper Ecclesia Sanctae Mariae Sanitatis erecta est. Inde postea ad Ecclesiam sui nominis sacra eius pignora translata fuerunt (Caracciolo, De sacris …, 1645 p.320).*
- Veniam'ora a riferire la Iscrizione, che sta nel Cimitero or detto di *S. Maria della Sanità*, ove anticamente stava il Deposito del Santo Vescovo di Bitinia. Ci si vede un buco fatto per isciocchezza fralle prime lettere de' Consoli, e le prime della Indizione: L'Iscrizione dice così: *Hic requiescit in pace Sanctus Gaudiosus Episcopus, qui vixit annis ... Depositus die* VI. *Kalendas Novembres Conss.* ... *Indictione* VI [452-453 o VII 453-454]. Gli anni erano più di sessanta, perchè nel rame vedrà il Leggitore la linea della L. che dimostra cinquanta, le due linee superiori dell'X. e la seguente piccola linea mostrava forse l'V., che dinota cinque [o di un'altra X?]. Della parola *Depositus* non si vede altro, che l'ultima linea della U, e intera la lettera S. Mancano i Consoli: ma perchè l'Indizione sesta concorse coll'anno 453., e l'altra Indizione sesta concorse coll'anno 468. perciò dobbiam dire che o legger si debbe dopo la parola *Conss*. Opilione, & Vincomato, o pure Augusto Anthemio II. Consule che eran Consoli ne' detti anni: come può vedersi presso il Labbè tom. I della Opera *Bibliotheca MSS*. a carte 15., col.2. Il Ruinart nella Storia della Persecuzione de' Wandali a capi 9. nu. 6 a carte 527. scrive così; *Gaudiosus obitum anno CCCCLIII. contigisse tradit Ughellus post Capacium: Sed quo fundamento? Baronius eundem anno circiter CCCCXL. floruisse dicit in notis ad Martyrologium Romanum, cui, ut jam diximus, ipsius festivitas consignatur. Certe anno CCCCXXXIX. Gensericus Carthaginem invasit mense Octobri, atque paulo post Quodvultdeum, cujus exilii socius Gaudiosus fuisse dicitur, expulit* (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VII 1745 p.26).*
- Passato poi di questa vita S. Gaudioso, fu sepolto nel cimitero già detto, ove il luogo della sepoltura vedesi anch'oggi (1756), coll'iscrizione a musaico lavorata, benchè guasta in parte, da me oculatamente riconosciuta, ch'è la seguente:

HIC REQVIESCIT IN PACE SCS GAVDIOSVS
EPISC. QVI VIXIT ANNIS L^{V} … VS DIE
… KAE NOVEMBRES CO… DIC. VI.

(Grande, Origine ..., 1756 p.203).
- Ed a quel monastero suburbano (di S. Gaudioso) era contigua la Chiesa, in cui fu seppellito il nostro vescovo S. Nostriano, come narrò Giovanni Diacono; la quale Chiesa è appunto la confessione o succorpo di **S. Maria *della Sanità***. Che anzi il medesimo S. Gaudioso in quel luogo ebbe egualmente sepoltura ... Ma io credo, che quel dottissimo Porporato ... non curasse di trascrivere la epigrafe nel luogo stesso; giacchè in quella assai chiaramente è indicato il vescovato di S. Gaudioso. E la data Consolare, non che le forme de' caratteri latini, con la miscela di qualche lettera greca, l'addimostrano antichissima:

HIC REQVIESCIT IN PACE SCS GAVDIOSVS
EPISC. QVI VIXIT ANNIS LXV … VS DIE
VI KAΛE. NOVEMBRES CO … DIC. VI.

... il santo morisce nell'Ottobre dell'anno 451 ... Nel calendario di marmo ... a 27, di Ottobre DEP GAVDIOSI EPI, il che è d'accordo con la epigrafe ... in cui appunto in quel giorno è *VI, Kale. Novembres* (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.67).*
- Il Baronio riferì che la epigrafe: HIC REQVIESCIT S. GAVDIOSVS. QVU VIXIT ANN. … DIE. KAL. NOVEMB. … INDICT. VI. (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.67).*

5.. - item "A ω Patrici A ω - Patricium domus haec aeterna laude tuetur, - Astra tenent animam, cetera tellus habet. - Requiescit in pace sub B. Cons. A t ω" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.68).*

APω PATRICI APω
PATRICIVM DOMVS HAEC AETERNA LAVDE TVETVR
ASTRA TENENT ANIMAM, CETERA TELLVS HABET
REQVIESCIT IN PACE SUB B. CONS. ATω

Trovasi anch'oggi (1756) non già nella Chiesa di S. Gaudioso, come dice Capaccio, ma in quella di S. Maria della Sanità sotto l'altar maggiore al muro destro. Le lettere SUB B. CONS. sono state interpretate da taluni "Sub Bono Consule", quasi fosse morto sotto il Consolato di Buono, che fu Consolo di Napoli nel nono secolo. Ma negli altri monumenti, e scritture di questa Città di que' tempi non leggesi mai la data de' Consoli Napoletani, bensì quella de' Consoli Romani, o degl'Imperadori medesimi. Quindi Capaccio dice: "Qui notas B. Cons. interpretantur Bonum Consulem, sciant significare Divum Constantinum". Ma la correzione è peggior dell'errore; poiché né a Costantino M. trovasi dato il titolo di Divo in sua vita; né questa formola "Sub Divo Constantino" era propria di que' tempi, ne' quali formavasi la data: "Imp. Caes. Constantino", ovvero: "Constantino Aug. et Maximiano Cos. etc." … Meglio dunque l'interpreta Reinesio: "Sub Decio Cos." nell'anno 509. quando fu Consolo Importuno Decio solo; o nel 529. quando fu anche Consolo solo Decio Basilio (Grande, Origine ..., 1756 p.184).*

... - **D. Mariae Sanitatis Templum**, pervetustum quoque, sed diu terrae aggeribus obrutum, antiquis Sanctorum imaginibus depictum. Erat illud Coemeterium quatuor aliis D. Januarii, D. Severi, D. Fortunati, D.

Viti, quod Mariae Vitae nunc dicatum est, simile, in quibus eadem structura conspicitur (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.65).*

596 - *Exstat etiam nunc Neapoli celeberrimum sacrarum Virginum cœnobium cum ecclesia sibi ad juncta, quæ sub beati Gaudiosi nomine Deo sacrata est. At illud monasterium ab eo, quod Gaudiosus condidit, diversum omnino esse contendit Caracciolus in Historia Neapolitana, ubi Gaudiosi monasterium sub sancti Agnelli nomine nunc notum esse arbitratur. Observat noster Mabillonius in Actis sanctorum Ordinis S.P.N. Benedicti [1668-1701] ad annum DXCVI. ubi de sancto Agnello, beati Gaudiosi monasterium eo in loco olim extitisse, ubi Dominicani postea* ***ecclesiam semirutam*** *in honorem* ***beatae Mariæ*****,** **de Sanitate** *vulgo nuncupatam, erexerunt: quod Paulo Regio in Italica Sancti Agnelli Vita se accepisse ait. Eumdem locum* Caput Trii *olim dictum fuisse Ughellus scribit. Ceterum antiquæ beati Gaudiosi ecclesiæ situm dignoscere possumus ex Johanne diacono, qui apud Ughellum de sancto Nostriano episcopo Neapolitano, qui paullo post sancti Gaudiosi adventum vixit, agens, eum sepultum fuisse refert* in ecclesia beati Gaudiosi Christi Confessoris, foris urbem euntibus ad sanctum Januarium martyrem, in porticu sita. *De hac Sancti Januarii ecclesia vide Mabillonii iter Italicum* p.114 (Ruinart, 1689; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VII 1745 p.23).*
- Evvi in Napoli un **Cimitero** assai vetusto, il quale anticamente fu chiamato *di* ***S. Gaudioso***, ed ora [1745] dicesi *di* ***S. Maria della Sanità***, sopra il quale è ora una Chiesa delle più belle d'Italia, con un gran Convento de' PP. Domenicani (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VII 1745 p.23).*

… - Se ne fa anco mentione in un'antica iscrittione in marmo, che si scorge ne i pilieri avanti la Chiesa di Santa Maria della Sanità, antichissimo cimiterio fuor la Città, ritrovata nella reformatione del luogo, la quale come si coniettura dal suo carattere, e stilo, fu fatta a tempo di Longobardi più di 800. anni addietro, ove si legge esser in detto luogo sepolto un figliuolo d'anni 12. chiamato Basilio, il quale andando per facende mandato dal padre, e madre fu da un cattivo huomo preso, e portato nel rivo (che non potea esser'altro, che 'l Sebeto) & ivi crudelmente ammazzato, le sue parole puntualmente riferirò, dove oltre la Grammatica corrotta vi si vede usurpata la lettera V, in luogo di B, e per contrario la B, per V, nel modo che segue.
+ CREDO QVIA REDEMPTOR MEVS BIBIT,
ET IN NOBILISSIMO DIE DE TERRA SVSCI-
TABIT ME, ET IN CARNE MEA VIDEBO DEVM
MEVM, EGO BASILIVS FILIVS SILIBVDI, ET
GREGORIA CONIVIEM EIVS, DVM IREM IN
MANDATVM IPSORVM, MALVS HOMO ADPRE-
HENDIT ME, ET PORTABIT ME IN RIBVM,
ET OCCISIT ME MORTEM CRVDELEM IN IN-
FANTIAE MEAE ANNORVM DVODECIM IN
INDICTIONE QVARTADECIMA MENSIS MAGI
DIE VIGESIMASESTA.
(Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.277).*
- L'istesso apparisce da tante altre iscrizioni sepolcrali … Basilio figlio di Silibudo in S. Maria della Sanità (Grande, Origine ..., 1756 p.185).*

1577 - Anno tandem 1577 ... Pauli Tassi Neapolitani tunc Canonici ... & tutelae Templum hoc commissum. Is quoniam Dominicanos spectatos habebat, & utebatur familiariter Antonino e Camerota docto viro, qui novem annos studiis praesuit, tresque alias hujus familiae domos Neapoli erexit ... illi administrationem Coenobii commendavit. Quapropter iv. Non. Januarii (2 gennaio) a Cardinali Aretino, Tasso deprecatore, Dominicanis Templi cultus publico diplomate datus est ... Sin secus faxint, e Templo eiiciuntor (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.66).*

22.1.1577 - Aliae quoque recentes sunt inscriptiones, "Templum sanctum hoc soedis purgatum, divinoq. cultui redditum, ubi sollicitudinem beatiss. Maris Dei de salute nostrae palpabilem habes. Illustriss. et Reverendiss. D. Paulus de Aretio S.R.E. Praesbyt. Card. T. S. Potentianae, ac Neap. Antistes, almae Praedicatorum familiae concessit. A D. M. D. LXXVII. Mens. Januar. sub Gregorio XIII. Pont. Opt. Max" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.68).*
- Nell'ultimo quarto del sec. XVI nella catacomba di S. Gaudioso fu trovata una prodigiosa immagine della Madonna che il popolo chiamò *S. Maria della Sanità*. Quel pio luogo fu prima iuspatronato di Giulio Cesare Mascolo, poi dato ai domenicani dall'arcivescovo di Napoli card. Paolo Burali d'Arezzo il 22 gennaio 1577 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.136).*

30.9.1583 - Col beneplacito del card. Antonio Carafa viceprotettore dell'Ordine e con l'autorizzazione del maestro generale Sisto Fabri (30 settembre 1583) nel convento della Sanità si riunirono quei domenicani della provincia napoletana che desideravano fare una vita religiosa di più stretta osservanza (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.136).*

6.10.1583 - Pridie Non. Octob. anno 1583. decem & tribus Fratribus ex familia, Regnique provincia, arctioris vitae studiosis, Templum est conlatum (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.67).*

23.2.1588 - alia "D. O.M. - F. Ambrosio Paschae Neapolit. vita, exemplo, et doctrina memorando, omnium sui Ordinis honorum gradibus suncto Provinciali, publico Lectori, arctioris Observantiae auctori, Theologorum Collegii Vicecancellario, Fratres S. Mariae Sanitatis ob viri memoriam. Vix. an. lxv. obiit ann. M.D. LXXXVIII. Mens. Feb. Die xxiii. hora v. noctis" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.69).*

9-10.1588 - tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 1588. D. 30. Primi denari pagati a mastro Fabio de Bruna per la fabrica del giardino, secondo li patti fatti per mano di notar Gio Geronimo Talamo (ASNa, Mon. sopp. 984, f.5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

10.1588 - ottobre. D. 20 a Fabio La Bruna per la fabrica del convento nuovo sopra lo giardino (ASNa, Mon. sopp. 984, f.5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

4.10.1588 - Faccio fede io notaio delli patti e conditioni convenute tra il convento della **Sanità** con mastro Fabio de Bruno il giorno 4 ottobre 1588. Capitoli da osservarsi intorno alla fabrica che si ha da fare del convento di **S. M. della Sanità** tanto dalla banda delli frati come da quella de mastro Fabio di Bruno capomastro de fabbricatori. Il Convento darà la pianta spianata a spese sue, calce, pietre, pezzolama, acqua, legnami per anditi e forme chiodi, rapillo et altro, eccentuandone però funi, cofani, pale e zappe et altri ferri appartenuti all'uso del fabbricatore. Pagherà il convento la acquatura de pedamenti da palmi 12 a basso a grana 36 la canna grossa et li 12 palmi s'intendano donati dal detto mastro Fabio al convento, dichiarandosi che dalla banda del convento vecchio ovvero dalla marina per rispetto della ripa et del discomodo del sito che quando detto mastro Fabio doni di cavatura palmi otto cioè solo dalla facciata et non de tramezzi ne d'altri pedamenti. Pagherà il detto convento la fabrica sotterra facta a getto a carlini 32 ad onza quella della sopradetta facciata a carlini trenta ad onza da sopra terra sino a palmi trenta a carlini ventudue l'onza, quella della facciata a carlini 21. Delli palmi 30 insino a palmi 50 a carlini 14 ad onza, quella della facciata a 13. Dalli 50 alli 70 carlini 11 ad onza, quella della facciata a 10. Conforme come la fabrica misurando vacanti per pieni ad uso et costumanza di Napoli. Cavatura piscina, fabrica delle piscine, tonaca arrocchiata, tonaca battuta a mazzoccola, astrici scoperti e coperti, ponitura di marmi e piperni, copritura dei tetti con tegole e canali. Item mastro Fabio ducati 30 li quali si habbiano da pagare assecotare in quattro volte cioè quando si farà lo scandaglio il quale s'habbia da fare ogni sei mesi. Il convento è tenuto a il disegno e modello (ASNa, Mon. sopp. 1030, f.49-49v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

5.10.1588 - 1588 à 5 de ottobre … f. 254 Al monasterio de **santa m.a della sanita** per mano de fra thse de benevento procuratore d. trenta et per lui a m.o fabio bruno mastro frabicatore dissero selli pagano in conto et anticipati della promessa per esso fatta in fare tutta quella frabica sopra la ecc.a de **santa maria della sanita** servata la forma del desegno et modello da farse come appare per istrom.to fatto a 4 del p.nte per mano de not.e lo: laco.o talamo allo quale se referno d. 30 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

5.10.1588 - 1588 à 5 de ottobre … f. 254 Al monastero de **santa m.a della sanita** per mano de fra the de benevento procuratore d. dece et per lui a m.o gio: ant.o morante tagliamonte disse selli improntano gratis per quelli restituirceli fra due giorni … (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

7.10.1588 - Comprati giardini e case adiacenti « vi disegnarono una chiesa e convento per opera del famoso architetto Fra Gioseppe Nuvola, nostro fratello converso, et il Padre Fra Ambrosio Pasca, uno dei quattordici Padri della provincia sudetta del Regno che restorno in questa Santa Casa di Osservanza, in tempo del suo priorato, a 7 ottobre 1588, fece appianare il monte, sfabricare le case e nettare la pianta, e principiò la fabrica in conformità del disegno e modello fatto dal detto Fra Gioseppe [?? vedi dopo Fabio de Bruna], al quale il Cavalier Fontana, allora Ingegniero e famoso architetto, non ebbe che aggiungere né che levare tanto era fatto a proportione e semetria » (ASNa, Mon. sopp. 983, Platea del convento di S. Maria della Sanità, 1715; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.136)*
- Nell'Archivio di Stato di Napoli si conservano due progetti di Fra Nuvolo, uno per la chiesa e convento della Sanità di Napoli, del 1588 … I disegni e le piante sono di un domenicano di S. Maria della Sanità, autore della platea (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.136)*

27.10.1588 - 1588 a 27 d'ottobre … f. 254 Al monastero de **santa maria della sanita** de nap. d. vinti et per lui a m.o fabio de bruna dissero selli pagano in conto della opera che have da fare sopra detta ecc.a come

appare per istro.to celebrato per m.o de not.e gio geronimo talamo de nap. al quale se refere d. 20 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1588 - 1588 a 22 9bro … f. 254 Al monasterio de **Santa maria della sanita** d. venticinque et per lui a mastro fabio de bruno dissero selli pagano in conto della opera che have da fare sopra la ecc.a de detto m.rio et per lui a m.o angelo de bruna dissero per altretanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1588 - 1588 a 24 de Xbre … f. 254 Al monastero de **santa maria della sanita** per mano de fra thomase de benevento procuratore d. dece et per lui a m.o minico moccia dissero sono in conto dello terreno che leva dallo piano de sopra dove ci lo piscinaro calando a bascio insino allo piano della casa mazoni et proprie insino allo zoccolo de essi cammaroni et questo ad raggione de carlini cinque la canna grossa con declaratione che sia tenuto ala continua assistenza esso con diece altre persone insino a tanto che havaria finito d. 10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

7.2.1589 - MDLxxxviiij adi vij febraro lunedi … f. 1971 Al mag.co Ferrante de Fulgure d. diece et per lui al m.co Rinaldo Mitins, quale glie li paga in nome del convento de la **Sanità** de Nap. in parte de una cona che fa a detto convento per d. 18 a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Confronto 3-4, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2023).

13.3.1589 - MDLxxxviiij a di xiij Marzo … f. 1524 Al mag.co Giulio molina d. diece e per lui al padre priore de **S.ta Maria della Sanità** de Napoli, sita al borgo delle Vergini, d.o li paga in conto delli censi selli devono per la capella construtta dentro d.a chiesa s lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

13.1.1590 - MDLxxxx Adi 13 de Gennaro … f. 284 A fra Tomaso de benevento d. quattro e per lui a m.o Gio Ant.o maranta tagliamonte diss.o in parte del lavoro che fa a tagliar prete per la frabica del convento de **s.ta m.a della sanità** d. 4 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1590 - MDLxxxx adi 16 de gen.ro Martedi … f. 284 A fra Tomaso de benevento d. sei E per lui a m.ro fabio de bruna diss.o in parte et a buon conto della opera della fabrica del convento loro de **S.ta M.a della Sanità** E per lui Gio Batta ara per altritanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76; Pinto, Revisione 2016).*

16.1.1590 - MDLxxxx Adi 16 de Gennaro … f. 284 A fra Tomaso de benevento d. quattro e per lui a m.ro … Gautiero diss.o in parte à cunto de quello serve a quello loro santa Casa de **s.ta m.a della sanità** de levare il terreno denese fabrica … d. 4 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1590 - MDLxxxx Adi 16 di marzo … f. 569 Al mon.rio de **s.ta m.a della sanita** d. cinque 4.5 del dep.to per esso fatto a di 27 di feb.ro di d. 14.4.5 q.le disse dep.re ad comp.to di d. 15 atteso gr. 15 disse retenersi per le spese del detto dep.to ad comp.to di d. 70 che d.o m.ro rende alli m.ci cesare et lonardo damiano per lo preczo di certe case et terr.rio avante la chiesa del d. to convento per detti fratelli di damiano vendite a detto m.rio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1590 - MDLxxxx adi 4 de ap.le … f. 542 A fra Tomaso de Benevento p.re del **convento della s.ta** d. due e per lui a m.ro Gio Antonio mazzola tagliamonte diss.o in parte del serv.o che fa di tagliare le prete per uso della loro fabrica d. 2 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

18.4.1590 - MDLxxxx A 18 d'ap.le ... f. 542 Al Rev.do frà Thomaso de Ben.to procuratore di **Santa Maria della sanità** de Nap. d. ti quindici e per lui à ms Gio: Giac.o della Corte de Nap. d.o sono à complimento de d. ti quarantasei per la loro fabrica de s.ta M.a della sanità de nap. d. 15 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

21.4.1590 - MDLXXXX A 21 d'ap.le ... f. 542 Al R.do frà Thomaso de Benevento dell'ordine de predicatori procuratore del convento di **S.ta Maria della Sanità** de Nap. d. ti quindici e per lui à m.o Gio: Ant.o Maranta tagliamonte d.o sono à buon conto delle pietre, che fa per uso della loro fabrica di s.ta M.a della sanità d. 15 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

21.4.1590 - MDLXXXX A 21 d'ap.le ... f. 542 Al R.do frà Thomaso de Benevento dell'ordine de predicatori procuratore del convento di **S.ta Maria della Sanità** de Nap. d. ti quindici e per lui à m.o Fabio de Bruna, d.o

sono à buon conto della fabrica loro di d.o convento de s.ta M.a della sanità e per esso à m.o Gio: Ant.o Maranta per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 1110 Al R.do P. frà Th.e de Benevento dell'ordine de predicatori procuratore del convento di **S.ta Maria della Sanità** de Nap. d. ti sei, e per lui à m.o Fabio de Bruna capomastro della fabrica loro di d.o convento, e sono a buon conto del servitio della d. a fabrica d. 6 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 1110 Al R.do frà Thomaso de Benevento dell'ordine de predicatori procuratore del convento di **S.ta Maria della Sanità** de Nap. d. ti sette, e per lui à m.o Gio: Ant.o Maranta tagliamonte d.o sono à buon conto delle pietre, che fa per uso della loro fabrica di d.o convento d. 7 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 1110 Al R.do frà Thomaso de Benevento dell'ordine de predicatori procuratore del convento di **S.ta Maria della Sanità** de Nap. d. ti venticinque e per lui al m.co Gio: Batta Califano de Sorrento d.e seli pagano inparte della calce c'ha data per uso della loro fabrica di d.o convento della sanità e per esso a Vergilio Costa per altritanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

4.5.1590 - MDLXXXX A 4 de maggio ... f. 1110 Al R.do frà Thomaso de Benevento dell'ordine de predicatori procuratore del convento di **S.ta Maria della Sanità** de Nap. d. ti cinque, e per lui à m.o Gio: Ant.o Maranta tagliamonte, d.o sono in parte delle pietre che da per la loro fabrica del convento d. 5 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

24.5.1590 - MDLxxxx Adi 24 di maggio … A fra thomase di benevento proc.re del m.ro di **s.ta m.a della sanita** d. dudici et per lui ad fabio di bruna d.e a buon conto et in parte del disegno che fa per la fabrica quale hara da essere de tutta perfettione ad iuditio di esperti et il restante comp.to dello di n.ro seli dara quando saranno finite le dudici camere quale comp.to sara a giuditio anco del p. sindico del con.to di giesu m.a di napoli et d'altri esperti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1590 - MDLxxxx Adi 16 di giugno … f. 745 ad fra tomase di benevento d. decesette et per lui ad fabio di bruna capom.o de loro fabrica di **s.ta m.a della sanita** d.e a buon conto di d. a fabrica et per detto ad fra gio vinc.o di somma d.e per altretanti et per detto ad orlando risfrison d.e in conto di d. 65 per uno modello di legname che havera da fare de tutto lo m.rio noviter costruendo in detta ecc.a lo quale hara da essere di p.mi 10 longo et larghecza proporcionato con respondente et equivalente al desegno che seli dara per detto fabio bruno quale sia tenuto darli complito fra mesi tre da hoggi et che sia di bono et perfetto magisterio et conforme al disegno et tutto ala m.te et di iudizio di esperti con ponere detto orlando risfrison tutti li legnami chiodi mastria et tuttaltre cose necessarie per serv.o de detto modello ad spese di esso orlando con cond. ne che si bisognasse agiongere o mancare alc.a cosa al d.o disegno in eo catusi possa agiongere et mancare conforme a quello sia detto orlando tenuto sia far detto modello d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

23.6.1590 - 23 giugno 1590. Ducati 17 all'ingegnere [Orlando Risfrisone] che fa il modello di legno del novo convento manualmente per sua caparra (ASNa, Mon. sopp. 984, f.29; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

8.7.1590 - 8 luglio 1590. D. 5 a Orlando Rysfrisone in parte del modello che fa per la fabrica (ASNa, Mon. sopp. 984, f.30v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

31.8.1590 - MDLxxxx A di 31 di aug.to … f. 745 Ad fra tomaso di benevento d. dece et per lui ad orlando ris frison d.e in parte di quello che li deveno per la fattura del modello di legname che fa del novo con.to et fabrica di **s.ta m.a della sanita** di q.a citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Revisione 2011).
- A 31 agosto 1590. Fra Tomase Benevento paga D. ti 10 ad Orlando Ris, frison, in parte di quello che si devono per la fattura del modello di legname che fa del nuovo convento et fabbrica di **S. Maria della Sanità** (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229).*
- 1 settembre 1590. D. 10 a Orlando Rysfrisone in parte del modello della nova fabrica (ASNa, Mon. sopp. 984, f.33v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

6.9.1590 - MDLxxxx A di 6 di sett.e … f. 745 Ad fra tomase di benevento priore del con.to della **sanita** d. cento et per lui a gio batta califano d.e sono d. 89.1.8 per final pag.to de tutta la calce che ha data a d.o

con.to et li restanti d. 10.4.10 seli danno in conto della calce che ha da portare d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

3.12.1590 - 1590 A' 3 di xbre lunedi … f. 770 Al s.r Aniballe cesario d. cinque, e per lui a' fra' Thomaso di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di **s.ta Maria dela Sanità**. D.o in conto del che l'hà promesso per la fabrica del nuovo Convento, che si fa al Vomero pertinentie d'Antignano, nominato Santa M.a de libera, e per lui a' Fabio de bruna capom.ro. D.o in conto dela fabrica che fa in detto Convento, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1142; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1590 - 1590 A' 5 di xbre Mercordi … f. 770 Al s.r Aniballe cesario d. quindeci, e per lui a' fra' Thomaso di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di **s.ta Maria dela Sanità**. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del nuovo Convento, che si fa nel Vomero pertinentie d'Antignano, e per lui a' m.ro Fabio de bruna capom.ro. D.o in conto dela fabrica di Santa M.a de libera del Vomero, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1160; Pinto, Ricerca 2015).*

6.12.1590 - 6 dicembre 1590. D. 22 a Orlando Rys Frison per complimento del disegno fatto per la nova fabrica del convento et è sodisfatto in tutto (ASNa, Mon. sopp. 984, f.37v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

2.1.1591 - MDLxxxxj A 2 di Gennaro … f. 290 Al s.r Annibale Cesario d.ti quattro, e per lui al R.do P.re frà Thomaso de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio de **s.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto delo che ha promesso per la fabrica del nuovo convento, che si fà in lo Vomero, nominato s.ta Maria de libera e per esso à frà Michele de Nap. con.so nelo loro convento de S.ta Maria della Sanità de Napoli, che detti d. 4 serveranno per spese minute per la sop.tta fabrica del detto convento de s.ta Maria de libera del Vomero d. 4 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 290 Al s.r Aniballe Cesario d.ti dieci, e per lui al R.do frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del convento novo, che si fà nel Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Fabio de Bruna capomastro, e sono in conto della p.a paga dopò fatta la prima mesura e sono per la fabrica, che si fa del novo convento de **S.ta Maria de libera** del Vomero d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti trenta, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindico, e proc.re del ven.le Mon.ro di S.ta M.a della Sanità, d.o sono in conto dello che lui promette pagare per la fabrica del loro Mon.ro che si fa in lo Vomero pertinentie d'Antignano, nominato **santa Maria de libera**, e per lui al m.o Gio: batta Califano e sono in conto della calce che have dato, e da per uso della fabrica d. 30 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dece, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di Santa Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie d'Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Colangelo de lettiero, e Gio: Vinc.o Festa, tanto in nome loro, quanto in nome delli loro compagni e sono la p.a paga dopò fatta la prima mesura della fabrica, che si fa alo loro novo convento de **S.ta Maria de libera** al Vomero, e detti d. 10 sono per la tagliatura, et portatura delle pietre d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

14.1.1591 - MDLxxxxj A 14 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti cinque, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che ha promesso pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie d'Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per lui a frà Michele converso frate del loro convento de **S.ta Maria della Sanità** de Nap. quali servono per spese minute per la fabrica del novo convento di S.ta M.a de libera, che si fa al Vomero d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.1.1591 - MDLxxxxj A 19 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti tredici, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto delo che ha promesso pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Fabio de Bruna capomastro, e sono in parte di quello che se li da per l'opera della fabrica che fa dello loro convento, che si fa al Vomero sotto nome di S.ta Maria de libera, sop.tto d. 13 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

21.1.1591 - MDLxxxxj A 21 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dece, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e Gio. Vinc.o Testa, tanto in nome loro, quanto dei loro comp.i e sono in parte della carriatura, tagliare e portare le pietre, quali serveno per la fabrica del convento, che si fà nel Vomero d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

26.1.1591 - MDLxxxxj A 26 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti venti, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e Gio. Vinc.o Testa, tanto in nome loro, quanto dei loro comp.i e sono in parte della carriatura, tagliare e portare le pietre, quali serveno per la fabrica del convento, che si fà nel Vomero d. 20 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

30.1.1591 - MDLxxxxj A 30 di Gennaro … f. 290 Al s.r Aniballe Cesario d.ti tre, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a m.o Fabritio Guido marmoraro, e sono in parte dello prezzo de una arma, che si fa di marmore del d.o s.r Aniballe Cesario la quale haverà da stare a S.ta Maria de libera al Vomero, all'arco principale della Tribuna, sicome appare alla banca del m.co Visigliano d. 3 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.306; Pinto, Revisione 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di Febraro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti deceotto, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Fabio Bruno capom.o e sono in conto della fabrica del mon.o de S.ta Maria de libera p.tto d. 18 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di Febraro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti sedici e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e Gio. Vinc.o Testa, e seli pagano tanto in nome loro, quanto de loro compagni e sono in conto della tagliatura, e portatura delle pietre per la fabrica de S.ta Maria de libera sop.ta d. 16 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

22.2.1591 - MDLxxxxj A 22 di Febraro … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti otto e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso al convento de s.to Dom.co overo a sua leg.ma persona, e sono per la p.a paga dello piperno che haverà da consignare nello loro convento de S.ta Maria de libera … d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 22 di Febraro … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti decenove, tt. uno e gr. 12 e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms. Fabio de Bruno capomastro e sono in conto del lavoro della fabrica, che si fa al Vomero d. 19.1.12 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 di Febraro … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti decesette, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di **S.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e Gio. Vinc.o Testa, e seli pagano tanto in nome loro, quanto de loro compagni e sono in conto della tagliatura, e portatura delle pietre

per la fabrica de S.ta Maria de libera sop.ta d. 17 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti deceotto, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de **s.ta Maria della Sanità**, d.o sono inconto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del nuovo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a Fabio de Bruna capomastro, e sono a buon conto dello lavore della fabrica, che si fa nel nuovo convento de s.ta Maria de libera al Vomero pertinentie d.18 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.3.1591 - MDLxxxxj A 2 di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti quindici, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de **s.ta Maria della Sanità**, d.o sono inconto dello che ha promesso in conto della fabrica, che si fa nel nuovo convento de s.ta Maria de libera in lo Vomero pertinentie d'Antignano e per esso a ms Col'angelo de littero, e ms Vinc.o testa, tanto in nome loro, quanto de loro compagni, e sono a buon conto della tagliatura, e carriatura delle pietre per uso del sop.to convento, e fabrica de s.ta M.a de libera d.15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- MDLxxxxj A 2 di marzo … f. 618 Al d.to d.ti cinque, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re d.o sono in conto dello che lui ha promesso per la fabrica del nuovo convento, che si fa in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a frà Giac.o de Napoli e sono per spese minute, che si fanno per uso della sop.ta fabrica de s.ta Maria de libera d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di marzo martedi … f. 73 Ad frat'Ambrosio di napoli d. diece et per lui a gioseppe di turri et gio paulo di martino in c.to di uno lavore di intaglio che fanno alla **mad.a S.ma dela sanità** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.233; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2017).

6.3.1591 - MDLxxxxj A 6 di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti sei, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de **s.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare, per la fabrica del nuovo convento che si fa in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato santam.a de libera e per esso al R.do P.re frà Iac.o de Napoli quali servono per spese minute per la fabrica del convento di s.ta Maria de libera al Vomero d. 6 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

11.3.1591 - MDLXXXXJ A xj di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dodici, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de **s.ta Maria della Sanità**, d.o sono inconto dello che ha promesso per la fabrica del nuovo convento che si fa in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms Col'angelo de litterio, e Gio: Vinc.o testa, tanto in nome loro, quanto de loro compagni, e sono a buon conto della tagliatura delle prete, per la fabrica dello loro convento de s.ta Maria de libera del Vomero p.to d.12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti quindici, e per lui al R.do P.re frà Tomaso de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de **s.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che ha promesso per la fabrica del nuovo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a Fabio de Bruna capomastro, e sono in conto dello lavore della fabrica dello loro convento de s.ta Maria de libera p.to d.15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1591 - MDLxxxxj A 13 di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti sei, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de **s.ta Maria della Sanità**, d.o sono in conto dello che ha promesso per la fabrica del nuovo loco, che si fa in lo Vomero nominato s.ta Maria de libera e per esso al R.do P.re frà Iac.o de Napoli dell'ordine de predicatori quali servono per pagarli per l'acqua per uso della fabrica dello loro convento di s.ta Maria de libera del Vomero d. 6 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.1591 - 1591 A' 30 di Marzo sabbato … f. 808 Al s.r Aniballe cesario d. otto e per lui a' fra Thom.o di benevento sin.co, e proc.re del ven.le mon.o di **s.ta M.a dela Sanità**. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del nuovo luoco, che si fa in lo vomaro pertinen.e d'Antignano, e per lui a' Col'angelo di lettiere, e Gio: vinc.o testa tanto in nome loro, quanto di loro compagni. D.o a' buon conto dela tagliatura, e portatura

dele prete per ser.o di detta fabrica, ad essi contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.299; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 808 Al detto d. nove, e per lui a fra' Thom.o di benevento sin.co, e proc.re del ven.le mon.rio di **Santa M.a della Sanità**. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del novo convento, che si fa in lo vomero pertinentie d'Antignano nominato s.ta M.a di libera, e per lui a' fabio de bruna capom.ro. D.o a' buon conto dela fabrica p.tta a' lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.299; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1591 - 1591 a 6 d'aprile sabbato … f. 808 Al m.co Anibale cesario d. decedotto per lui a fra Tomase di benevento sindico, e proc.re del ven.le mon.o de **s.ta m.a dela sanità** D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel vomero pertin.e d'antignano nominato s.ta m.a de libera per lui a fabio de bruna capomastro D.o inconto dela fabrica di detto convento, E per lui a Col'angelo di lettiero per alt.ti a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*
- A detto d. quindeci tt. 1.6 per lui a fra Tomase di benevento sindaco, e proc.re del mon.o de **s.ta m.a dela sanità** D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel vomero pertin.e d'antignano nominato s.ta m.a de libera, E per lui a Col'angelo di lettiere, et Gio: vincenzo testa tanto in nome loro, quanto in nome di loro compagni, et sono in conto dela tagliatura, et portatura dele pietre per uso dela sop.tta fabrica di detto novo convento ad essi contanti d. 15.1.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*

10.4.1591 - 1591 A' x d'Ap.le Mercordi … f. 808 Al s.r Aniballe cesario d. venti, e per lui a' fra' Thom.o di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di **s.ta Maria dela Sanità**. D.o a' buon conto di che l'hà promesso per la fabrica del novo convento, che si fa nel luoco detto il vomero pertin.e d'Antignano nominato s.ta M.a de libera, e per lui a' Fabio de bruna capom.ro. D.o in conto dela fabrica di detto mon.o a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.342; Pinto, Ricerca 2015).*

26.6.1591 - 1591 Adi 26 di Giugno Mercordi … f. 187 Al Mon.rio di s.ta m.a della Sanità fra Iac.o arduino sin.co et procu.re del mon.rio di **s.ta M.a della Sanità** d. diece et per lui à Gioseppe de torre et Gio: paolo de martino disse pagarceli in conto di quello deveno havere per l'ornamento che fanno intorno alla s.ma Madonna di d.ta Eccl.a et di più hanno riceputo altri d. sessanta per banco et per polisa di loro mano, et li altri d. vinti che selli deveno à complim.to non selli paghino insino à tanto che haveranno finito d.to ornamento fra un mese iux.a l'obligatione per loro fatta comp.do da hoggi à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.351; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2017).

17.7.1591 - 1591 à di 17 di luglio Mercordi … f. 253 Dal rev.do p.re m.ro Ambrosio de Nap. d. settecento per Citarella sotto polisa di donna Sveva d. 700 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.431; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2017).

4.9.1591 - 1591 à di 4 di 7bro Mercordi … f. 253 Al rev.do P. fra Ambrosio de nap. d. cinquanta et per lui à Gio: batta califano dissero seli pagano in conto della calce che giornalmente d.to Gio: batta fa portare nel mon.rio della **Sanità** per la fabrica della chiesa come se nota nel quinterno di d.to mon.rio à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.611; Pinto, Ricerca 2017).

13.9.1591 - 1591 à di 13 di 7bro Venerdi … f. 253 Al rev.do P. fra Ambrosio de nap. d. diece et per lui al m.co Gio: antonio mellone diss.o seli pagano per principio di pagamento della indoratura che haverà da fare nella tribuna di sua eccl.a [della Sanità] all'intaglio fatto per l'ill. s.ra d. Sveva gesualda in d.ta tribuna à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.654; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 253 Al rev.do frate Ambrosio de nap. d. cinquanta et per lui à Gio: ant.o mellone Scipione landello, Gio: ber.no caso et Cesare villano diss.o seli pagano à complim.to di d. sessanta atteso li altri li han riceputi per questo banco quali sel'impromptano gratis à richiesta della s.ra d. Sveva gesualdo per restituirli à d.ta s.ra ciascuno di essi insolidum per tutti li xi di 9bro p.mo ven.ro à d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1591 - 1591 à di 30 d'8bre Mercordi f. 484 A frate Ambrosio de nap. d. diece et per lui à Gio: ant.o miloni diss.o seli pagano a buon conto della indoratura et coloratura che fa per l'ornamento della Madonna S.ma della chiesa della **Sanità** med.ti cautele tra d.to Gio: ant.o et d.to mon.rio à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.834; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

17.12.1591 - 1591 à di 17 di xbro Martedi … f. 484 Al rev.do P. fra Ambrosio de nap. d. diece et per lui à Gio: ant.o mellone, Cesare villano Scipione laudano et Gio: ber.no caso indoratori diss.o seli pagano in parte di quello seli deve per indorare l'ornamento della madonna della chiesa della **Sanità** conforme alli patti, et promettono finire tutto d.to ornamento insieme con li Santi craffiati per sabato prossimo venturo à d.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.1013; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

10.1.1592 - 1592 à di 10 di Gen.ro Venerdi … f. 52 A frate Ambrosio de Napoli d. diece et per lui a Gio: ant.o mellone et Scipione laudano diss.o sono a buon conto dell'opera et ornamento d'oro che fanno in sua chiesa [della Sanità] avanti la madonna insieme con li altri loro compagni, ai quali essi haveranno da sodisfare à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

24.3.1592 - 24 marzo 1592. D. 14 a messer Fabio Bruna per final pagamento di D. 1.141, quali ha havuto in più e diverse partite per conto della fabbrica, disegno, modelli, cisterne et altri servitii prestiti nella nova fabrica del convento insino alla presente giornata del che n'habbiamo ricevuto un albarano di quietanza scritta et sottoscritta di propria mano da conservarsi in cassa depositi (ASNa, Mon. sopp. 984, f.55v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

17.4.1592 - 1592 à di 17 d'aprile venerdi … f. 52 A' frate Ambrosio de nap. di **s.ta M.a della Sanità** d. dui et mezzo et per lui a Gio: ant.o milone Cesare villano Gio: Ber.no caso et Scipione laudano diss.o a complim.to di d. novantacinque che seli son pagati per la indoratura dell'ornam.to della madonna s.ma fatta in d.a chiesa [della Sanità] et sono contenti et sodisfatti di ogni cosa, a d.ti con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.558; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

31.7.1592 - 1592 à di 31 di luglio Venerdi … f. 115 Al m.co Aniballe cesario d. dudece et per lui al rev.do p.re fra the di benevento proc.re del ven.le mon.rio di **s.ta M.a della Sanità** diss.o sono in conto delli d. trecento di più che d.to m.co anib.e donò al d.o mon.rio in subsidio della fabrica del novo convento nom.to s.ta M.a de liberi che se fa nel Vomero pertinentie d'antignano citra preiud.o di tutte le r.oni di esso m.co anib.e et con le proteste et reserve contente nelli altri pagam.ti fatti et per lui a fabio di bruna capom.ro di d.ta fabrica se fa in d.to con.to nel vomaro in parte della fabrica p.tta a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1131; Pinto, Ricerca 2017).

11.8.1592 - 1592 à di 11 d'Agosto Martedi … f. 115 Al m.co Aniballe cesario d. otto et per lui à fra the di benevento proc.re del mon.rio di **s.ta M.a della Sanità** di nap. diss.o sono in conto delli d. trecento di più che donò al d.to mon.rio in subsidio della fabrica del novo convento nom.to M.a de libera che se fa nel vomaro pertin.e d'antignano con le reserve et proteste per d.to m.co Anib.e nelli altri pagam.ti fatte et per lui à m.ro Gio: ant.o maranta tagliamonte à buon conto delle pietre che taglia per supplire al mancam.to delli altri tagliam.ti che erano obligati nom.e Giulio greco et Iacovo de vito et se pagano citra preiud.m di d.te et qualsivoglia r.oni competenti contra d.ti altri tagliam.ti et di tutti danni et interesse patiti et da patere per colpa loro, quali pietre serveno per la fabrica del d.to convento che se fa nel vomaro à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1181; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1592 - 1592 à di 17 di 9bro Martedi … f. 14 Al mon.rio di **s.ta M.a della Sanità** d. trentacinque et per lui con polisa firmata per fra Iacovo arduino suo sindico e procuratore a Fabritio Santafede d.o sono a comp.to di d. cento atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te et sono per una cona et figura del s.mo Rosario facta in d.ta chiesa tanto per la pittura quanto per la indoratura di d.ta cona, declarando esser soddisfatto d'ogni cosa per qualunque causa. Et per lui à Marco Mele d.o per altritanti a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1736; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

15.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di feb.ro lunedi f. 59 Al sig.r Annibal Cesario d. diece Et per lui al R. P. fra tomase di benevento proc.re del ven.le mon.ro di **s.ta m.a della sanità** di napoli disse celi dona in subsidio della fabrica del novo loco che si fa nel vomero pertinentie d'antignano nominato s.ta m.a de libera oltra di quelli di più che li have donato acciò non li manchi per li padri di detto mon.ro della sanità di far attendere a detta fabrica et di osservarli quel che per le cautele tra loro si hanno promesso et per detto ad fra pio gamba di gensa del ordine di pud.te et sono per spendere nella fabrica del novo convento di s.ta m.a de libera sito al vomero pertinen.tie di antignano d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.167; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1593 - 19 febbraio 1593. D. 2 a fra Giuseppe converso per una tavola per la scala (ASNa, Mon. sopp. 984, f.67v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

1.3.1593 - Marzo 1593. Lo terreno levato per Agostino Gautieri al Monastero de **S. M. de la Sanità**. Si pagano ducati 96 e grana 48 a Augustino Gautieri per terreno levato cioè canne 97 e palmi 48. Et così ne fò fede io Fabio de Bruna il dì primo de marzo 1593 (ASNa, Mon. sopp. 1030, f.41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

13.3.1593 - 13 marzo 1593. D. 3. Primi denari dati a mastro Fabio Bruna per principio nuova fabrica cioè il braccio nuovo del novitiato conforme al modello ed ai patti della fabbrica (ASNa, Mon. sopp. 984, f.68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

13.11.1593 - 13 novembre 1593. D. 4,80. A Fabio Bruna per primi denari per il nuovo dormitorio e la scala che va al dormitorio (ASNa, Mon. sopp. 984, f.75v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

2.1.1595 - 1595 a' 2 di Gennaro lunedi … f. 323 Al m.co Gio: alfonso bozzavotra d.ti trenta et per lui al R.do p.re priore de frati di **s.ta M.a della Sanità** di nap. d.o sili pagano per lo prezzo del terreno che hanno à comprare per Instrom.to publico per causa del'ampliatione della chiesa di s.ta M.a del Rosario sita nel casale della barra grancia di deta s.ta M.a della Sanità … (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

25.9.1596 - MDLxxxxvj Adi 25 di sett.e mercoldi … f. 657 Ad fra Clemente Scoppa proc.re di **s.ta m.a della sanità** d. dieci et per d.o a gio angelo di dura d.e per novanta nove pesi di calce et portatura di esse quale calce serve per la casa che fu di m.ro morante lassata ad essi padri per sua moglie e per d.o a minico polito per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.864; Pinto, Ricerca 2016).

2.1.1598 - 2 gennaio 1598. Dati per mano di fra Giuseppe converso D. 1 al mastro d'ascia per tavole di castagna per fare il finestrone nel dormitorio di basso dell'infermeria (ASNa, Mon. sopp. 984, f.97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

31.1.1598 - 31 gennaio 1598. Dati per mano di fra Giuseppe converso D. 3 a Petito di Petito di Cervinara per caparra di 100 tavole di castagna (ASNa, Mon. sopp. 984, f.97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

10.2.1598 - 1598 a X di febraro … f. 111 A fra Calisto de Marcianise d. cinque e per lui a Detio Tramontano pittore d.o sono in conto di d. 30 per fattura di una cona di S.to Iacinto d. 5 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395; Pinto, Revisione 2014).*

18.4.1598 - 1598 a 18 d'Aprile … f. 111 A fra Calisto de Marcianise d. venti e per lui a m.ro Gio: loise Nigenio intag.re d.o sono a comp.to di d. 30 atteso li altri li ha hauti d. 8 per mezzo del banco dell'ann.ta et d. 2 con.ti et sono in parte di d. 80 che se li danno per fattura di uno baldacchino s.a la costodia della lloro chiesa et un paro di candelieri di pal. 8 di teglia secondo il desegno a lui mostrato et una palagustata di noce al altare mag.re di d.a chiesa d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

20.4.1598 - 1598 a 20 d'Aprile … f. 111 A fra Calisto de Marcianise d. otto e per lui à Detio Tramontano pittore d.o sono a comp.to di d. 40 che seli pagano per fattura di una cona di s.to jacinto d. 8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1.12.1598 - 1 dicembre 1598. D. 2 a mastro Fabio di Bruna in conto della fabrica del terzo dormitorio verso S. Gennaro (ASNa, Mon. sopp. 984, f.105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

24.12.1598 - Il 24 dicembre 1598, a Fabio de Bruna viene pagato un ducato in conto di quanto gli si da per disegnare la fabbrica (ASNa, Mon. sopp. 984, f.113v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

13.11.1599 - 1599 a 13 di Novembre sabato … f. 930 A fra Clemente scoppa sin.co et procur.e del Convento di **s.ta M.a della Sanità** di Nap. d. cinquanta E per lui ad Angelo di duro d.e per caparro di pesi 1300 di calce à rag.e di g.a 11 il peso portata in convento con patto che sia calce di fare tunica et astraco et promette detto Angelo consig.li detta calce fra otto giorni et non consignandola possano loro à soi interesse comprarla da altri, et esso fra Clem.te promette al incontro pag.e il dinaro fra d.o tempo che li consegna la calce et che l'ultimo pagam.to che sarà di d. 30 il pagarà consig.ta tutta la calce nel d.o Convento e per lui à Berardino Marchese per altritanti à lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

18.11.1599 - adi 18 di 9bre 1599 giovedi … f. 930/628 A fra Clemente Scoppa d. novantatre et per lui a m.ro Gio: angelo di dura d.ro sono per complim.to di d. cento quarantatre per 1300 pisi di calce a r.ne di undici

grana il piso portata in convento, quale calce serve per la fabrica del convento di **s.ta M.a della Sanità** di nap. d. 93 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2014).*

11.1.1600 - Adi XI di Gennaro 1600 Martedi … f. 376 A Pietrant.io davitabile d. cento, et per lui al p.re Frà Clemente scoppa sindico et procur.e del Mon.rio de **S.ta M.a della Sanita** di Nap. disse a comp.to de d. quattrocento, atteso laltri d. 300 lha ric.ti per mezo di questo banco, et celi impronta gratis che hanno da servire per la fabrica del d.o mon.rio promettendoli d.o frà Clemente restituirceli per tutto gennaro p.nte, et per lui al p.re fra Calisto de marcianisi per darne conto alla loro cascia del Mon.rio sop.tto d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

4.11.1600 - 4 novembre 1600. Mastro Fabio Bruna riceve 4 ducati in conto di sua mesata di ducati 6 il mese mentre si fabrica in atto e si è obligato stare sempre sopra la fabrica mentre si lavora (ASNa, Mon. sopp. 984, f.120; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*
- Nel medesimo giorno Fabio de Bruna riceve 2 ducati mentre si fabbrica il chiostro (ASNa, Mon. sopp. 984, f.121; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

5.1.1601 - fra Giuseppe converso, che il 5 gennaio 1601 aveva ricevuto un ducato per acquisto di un martello, sciamano et ferri per lavorare esso le basi et cimmase del chiostro (ASNa, Mon. sopp. 984, f.123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

22.3.1601 - 22 marzo 1601. Grana 80 ai pipernieri che hanno lavorato et le basi et cimase le lavora fra Giuseppe converso (ASNa, Mon. sopp. 984, f.123v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

24.8.1601 - 24 agosto 1601. Vengono pagati D. 2,65 per saglitura delli piperni delle due porte fatte al novo claustro del convento tanto delli piperni rustichi, quanto lavorati per mano di fra Giuseppe (ASNa, Mon. sopp. 984, f.130; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

11.4.1602 - 1602 à 11 d'ap.le giovedi … f. 574 A' Lelio Caracciolo marchese delli bonati d.ti dudici e per lui al mon.rio de **santa maria della Sanità** d.o sono per elemosina in sossidio della fabrica e per d.o mon.rio a fra Clemente loppa procuratore m.te fede de not. gio: ger.o Cerlone presentata in partita de d. 17 pagati per tomase telleo à 22 de marzo 1600 e per lui al p. fra gio: paulo de Supino à darne conto alla cascia à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

17.4.1602 - 1602 Adi 17 di Ap.le … f. 894 A fra Dom.co guglielmini d. cento et per lui a valente valente reggio Inceg.ro del aqua d.e ad comp.to di d. 161 quali have rec.ti manual.te da lui in piu partite et d.e sono in conto di d. 461 per lo prezzo di uno ingegno d'elevat.e d'aque che ha da fare nel poczo surgente del cortile di basso di agitare nel simil modo che ha fatto alla reggia corte per mandar l'aqua sopra nel Reggio palazzo promettendo di piu farlo di disegno differente et di bontà e getto molto piu forte et durabile di quello con fare li doi instro.ti grossi che stanno abasso il cannone che portarà l'aqua sopra sin al piano della t.ua li farà tutto di bronzo meglior di bontà et perfettione di quanti ne ha fatti con comodità che possa alzar l'aqua dove vorra con cannoni di bronzo o piombo però a loro spio et promette detto valente che speczandosi alcuno cannone di d.o ingegno vita sua dovrà rifarlo a sue spese et lo promette dare fatto et finito per spatio di uno mese et mezzo da hoggi in la et lo mantenerà per tre mesi a sue spese per veder se comparesse alcuno difetto conforme al albarano fatto di sua mano qual si conserva in loro mano d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.828; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2013).*

20.4.1602 - 20 aprile 1602. D. 4,14 ai manipoli per lo fosso della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 984, f.135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

22.4.1602 - 1602 Adi 22 di Ap.le … f. 894 A fra Dom.co guglielmini d. cinque et per lui a Iacono ant.o di Marino d.e ad comp.to di d. 42 per lo prezzo di uno organo al suo convento venduto et consignato da lui con patto che d.o Iacono ant.o sia tenuto doi anni accomodarlo gratis tante volte quante bisognarà con declarat.e ancora che d.o convento et f.ri habbiano tempo doi mesi incominciando da hoggi da resolvernosi si voleno detto organo si o non et non volendolo sia tenuto d.o Iacono ant.o pigliarsi detto organo et tornare detti d. 42 et passando detti doi mesi et volendono fare altro organo grande di stagno però in ter.ne di sei anni detto Iacono ant.o sia obligato a pigliarsi detto organo et tornarci detti d. 42 se pero loro voleno farci dentro l'organo non ci sia andata aqua et con patto ancora che volendono far altro organo grande di stagno però come di sopra si è detto et lo debbia fare detto Iacono ant.o per diece docati meno di quello che lo trovassero a fare da altri d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.860; Pinto, Ricerca 2013).*

5.6.1602 - 1602 Adi 5 di Giugno … f. 1127/694 A fra Dom.co guglielmino d. trenta et per lui a valente valente d.e per comp.to di d. 200 in conto del prezzo del ingegno del'acqua che fa per serv.o di **s.ta m.a della sanita** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1219; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70; Pinto, Revisione 2013).*

30.7.1602 - 1602 Adi 30 di luglio ... f. 1121 A fra Dom.co guglielmino d. cento et per lui a Gio angelo di dura d.e in conto di 6000 pesi di calce da consignarsi al tempo come dalla partita al n.ro banco appare per la **nova ecc.a** si ha da fare d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1607; Pinto, Ricerca 2013).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 321 A fra Dom.co Guglielmini d. trenta et per lui a fra Gioseppe di napoli d.e per tanti mastri et manipoli et lavoratori per la fabrica della **nova chiesa di s.ta m.a della sanita** di napoli d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.59; Pinto, Ricerca 2013).*

31.8.1602 - 1602 Adi 31 di Aug.to ... f. 321 A fra Dom.co guglielmino d. venti et per lui a fra gioseppe converso per tante giornate di mastri et manipoli per la **fabrica di loro chiesa** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.115; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

4.9.1602 - 1602 Adi 4 di sett.e ... f. 321 A fra Dom.co guglielmino d. sette et per lui a valente valente d.e seli pagano in conto dell'incegno d'aqua che fa per serv.o di d.a **fabrica de la sanità** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

19.9.1602 - **S. Maria della Sanità** ... fra Giuseppe Nuvolo ... Tale era il progetto che Fra Giuseppe avea sottoposto all'esame di tre primari architetti espressamente invitati dai Domenicani: Domenico Fontana [1543-1607], Giambattista Cavagna [m.1613] e Scipione Zuccaretti, "dai quali - dice la cronaca del convento - era stato sommamente lodato ed approvato". Ora - il 19 settembre 1602 - l'umile converso ... aspettava ansioso accanto al fosso del pilastro a sinistra dell'arco maggiore dove doveva essere calata la prima pietra … (Ceci, in Nap. Nob. I 1920, p.12).*

20.9.1602 - 1602 Adi 20 di sett.e ... f. 321 A fra' Dom.co guglielmino d. quarantacinque et per lui a fra Gioseppe per pag.to di giornate di mastri et manipoli per la **nova chiesa della sanita** d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.259; Pinto, Ricerca 2013).*

23.9.1602 - 1602 Adi 23 di sett.e ... f. 321 A fra' Dom.co guglielmino d. quattro et per lui a Gio Dom.co rosso in conto di uno cannone di piombo che li ha da fare per ritirar l'aqua fuora per serv.o della **nova chiesa** a gr. 14 lo r.lo stagnato et promette farlo per tutto sabbato l'habbi posti in effetto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.276; Pinto, Ricerca 2013).*

23.9.1602 - 1602 Adi 23 di sett.e ... f. 321 A fra' Dom.co guglielmino d. cinquanta et per lui a Gio angelo di dura d.e per conto di 6000 pesi di calce da darli per tutto lo mese di aug.to 1602 con quelli patti che si contengono alla p.a polisa di giro pagatali per lo n.ro b.co et precise che non complendo alla promessa fattali si debba pigliarla da altri ad sue interesse e spese d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.278; Pinto, Ricerca 2013).*

1.10.1602 - 1602 Adi p.o di ott.e ... f. 321 A fra Dom.co guglielmino d. trenta et per lui a marcant.o pisano d.e seli pagano per prezzo di 126 pezzi di tavole di chiuppo per final pag.to di d. 32 atteso li altri li have havuti manualmente per uso della fabrica della ecc.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.356; Pinto, Ricerca 2013).*

5.10.1602 - 1602 Adi 5 di ott.e ... f. 321 A fra Dom.co guglielmino d. cento et per lui a Gio angelo di dura d.e in conto delli 6000 pisi di calce da consignarli per tutto sett.e passato come per polisa del n.ro b.co appare d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.404; Pinto, Ricerca 2013).*

11.10.1602 - 1602 Adi 11 di ott.e ... f. 321 A fra Dom.co guglielmino d. tre et per lui al P. d. Gioseppe di napoli proc.re di s.to Iac.o di capra in conto di d. 6 paga ogni anno il convento di **s.ta m.a della sanita** al d.o mon.ro per lo censo delle case che da loro furno concesse al q.o Gio. lonardo di damiano che li altri d. 3 li have rec.ti manualmente et è intieramente sodisfatto del passato sin al presente et per d.o a tomase anello longo d.e per altretanti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.444; Pinto, Ricerca 2013).*

19.10.1602 - 1602 Adi 19 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. quarantaquattro et per lui a salvatore ferraro et nicola di guido d.e per comp.to di d. 50 che li d. 6 li have rec.ti manualmente et sono in conto de

lavori di marmi di caserta che da per serv.o della **chiesa della sanità** conforme alle cautele fra loro fatte d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.509; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

19.10.1602 - 1602 Adi 19 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. tre et per lui a Gio ant.o manso d.e ad comp.to di d. 8 che li altri d. 5 li have rec.ti manualmente et celi paga in conto del serv.o che have promesso fare in tagliare il monte et pietre per serv.o della fabrica della **nova chiesa della sanità** a ragg.e di c.no 18 lo c.a tanto di sopra come di sotto et promette anco tagliar il monte al accordo che da lui li sarà ordinato d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.526; Pinto, Ricerca 2013).*

23.10.1602 - 1602 Adi 23 di ott.e … f. 785 Al banco di spinola d. docento et per lui a fra gioseppe converso di **s.ta m.a della sanità** polisa di pompeo pauluccio d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.532; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 3013).*
- Donzelli Giuseppe, 1602, 23 ottobre. Dirige i lavori per la costruzione della **chiesa di S.M. della Sanità** (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*

26.10.1602 - 1602 Adi 26 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. ventisei 3.13 et per lui a fra Gioseppe di napoli d.e per pagare mastri fabricatori che hanno da lavorare nella **fabrica di loro chiesa** d. 26.3.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.565; Pinto, Ricerca 2013).*

26.10.1602 - 1602 Adi 26 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. quattro et per lui a Gio ant.o maranta d.e in conto del prezzo delle pietre che taglia per serv.o di loro chiesa d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.565; Pinto, Ricerca 2013).*

31.10.1602 - 1602 Adi 31 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. venticinque et per lui a fra Gioseppe loro fratello d.e per giornate di mastri et cavatura per la **chiesa di s.ta m.a della sanita** et per d.o a stefano castagnola d.e per altretanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.598; Pinto, Ricerca 2013).*

11.1602 - novembre 1602. D. 2,30. Ultimo pagamento a mastro Marino Mirabella per il terreno che ha cavato al secondo pedamento et il secondo pilastro principale con misura di mastro Fabio Bruna (ASNa, Mon. sopp. 984, f.143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

1603 - Anno 1603. dum amplificando novo Templo Sacerdotes studerent, lapis inventus, est in quo Graeca haec leguntur,
ΕΝΘΑ ΚΙΤΗ ΠΑΥΛΑ ΠΑΥΛΟΥ ΥΠΟΔ. ΘΥΤΑΤΗΡ ΖΗΣΑΣ
ΗΝ ΕΙΡΕΙΝΗ ΤΗΔ. ΜΕΝΑΣ Β. ΑΝΠ. ΠΡΟ ΚΑΛ. ΙΟΥΝ.
(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.69).*
- Seguono altre iscrizioni della città di Napoli.

ΕΝΘΑ ΚΙΤΗ ΠΑΥΛΑ ΠΑΥΛΟΥ ΥΠΟΔ
ΘΥΓΑΤΗΡ ΖΗΣΑΣ ΗΝ ΕΙΡΕΝΗ ΗΤΗ. Δ.
ΜΕΝΑΣ. Β. ΑΝΠ. ΠΡΟ Ζ. ΚΑΛ. ΙΟΥΝ

E' rapportata scorrettamente da Capaccio Hist. Neap. lib. 2. cap. 6. e da Reinesio Clas. 20. n. 364. "Hic jacet Paula Pauli Subdiaconi filia, quae vixit in pace annos IV. Menses II, Requievit VII. Kalendas Junias". Leggesi quest'iscrizione anch'oggi (1756) nella chiesa di S. Maria della Sanità, sotto l'altar maggiore nel muro sinistro, da me veduta, e recata in latino. Le lettere ΥΠΟΔ dinotano ΥΠΟΔΙΑΚΟΝΟΣ, Subdiaconus, titolo usato in altre iscrizioni, come in una di quelle di Nola, già rapportate; ed in un'altra, che quindi a poco rapporteremo di S. Andrea a Nido in Napoli: altre se ne posson vedere appo Grutero, Pag. 1049 n. 8. 1050. n. 8 (Grande, Origine ..., 1756 p.182).*

3.4.1603 - 1603 A di 3 Aprile … f. 621 A Pompeo paulucci d. vinti. E per lui al p.re Priore del Convento de **s.ta Maria della Sanità** de nap., ò suo proc.re d.o sono a complimento de d. settecento che la q.o Ipolita Ungaro li lasciò per testamento in curia de not. Dom.co Castaldo da inplicarsi in fabrica de nova chiesa … d. 20 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

15.4.1603 - Adi 15 d'Aprile 1603 Martedi … f. 874 A Gio: Iac.o noris e Gio: donato correggio d. cinquanta, E per loro al Mon.rio di **S.ta M.a della Sanità** di nap. diss.o pagarceli di ordine di Ascanio d'Elia datoli da lucera sotto li 7 corrente disse esserno per tanti da Carlo gagliardo e daltri per elemosina per la nova fabrica della chiesia che si fa in d.o Mon.rio cont.i a fra Clemente scoppa proc.re d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

6.8.1603 - 6 agosto 1603. D. 10 a Minico Savarese in conto delli gradi di sasso che servono per le grade intorno alla chiesa ad arbitrio di Fabio Bruna (ASNa, Mon. sopp. 984, f.156v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

13.9.1603 - 13 settembre 1603. D. 3,50 per 14 giornate di fabbricatori per lo pilastro di sopra e per le scale che scendono alla chiesa vecchia (ASNa, Mon. sopp. 984, f.158; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

13.9.1603 - 13 settembre 1603. Fabio Bruna misura le pietre tagliate finora per la chiesa ed è misura finale (ASNa, Mon. sopp. 984, f.158; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

10.1603 - ottobre 1603. Primi denari per le pietre allo fosso della nova cappella del Santissimo Rosario (ASNa, Mon. sopp. 984, f.159; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

22.11.1603 - 22 novembre 1603. Vengono pagati i mastri fabbricatori per lo terzo pilastro principale a man dritta alla sacristia vecchia (ASNa, Mon. sopp. 984, f.161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

18.12.1603 - 1603 à 18 de xbre giovedi … f. 1167 A' fra Clemente Scoppa procuratore d. cento e per lui à gio: angelo dura d.o sono in conto de preczo de 10000 pesi de calce da consignarli per la fabrica de **Santa M.a della Sanità** e per lui a fran.co de dura d.o per altri tanti à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1605 - 18 gennaio 1605. Vengono pagati i legnami per informare la lamia del coro novo (ASNa, Mon. sopp. 984, f.179; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

10.1605 - ottobre 1605. Primi denari ricevuti dal fabbricatore per la nuova sacrestia (ASNa, Mon. sopp. 984, f.197v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

20.6.1607 - 1607 à 20 di Giugno mercordi … f. 566 A fra Gioseppe de Nap. d.ti venti Et per lui a Gio: Vincenzo de martino d.o in conto di seimilia pesi di calce quale li promette consig.re per la fabrica della nova chiesa, che si fa di **S.ta Maria della Sanità** ad ogni loro rechiesta e beneplacito à ragione di dicennove tornese il peso nel molo, quale calce promette consignarcela tutta di Equa, et mancando di darli calce, li sia lecito comprarla à tutti danni, et spese sue, à lui c.ti s. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.42; Pinto, Ricerca 2020).

10.1608 - ottobre 1608. D. 80 a Francesco Fucito per Banco Ave Grafia Plena in parte di D. 95 per quattro cornici di palmi 44 l'una e di un migliaio di chianche per coprire la cupola maggiore (ASNa, Mon. sopp. 984, f.239; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

7.5.1609 - 1609 à 7 di Maggio Giovedi … f. 1096 Al **Mon.rio della Sanità** car.ni sette Et per lui con suscritt.e di fra lodovico di Sora procu.re à Gio: Vandelli marmoraro d.o a comp.to di d.ti 500. attso l'altri d.ti quattrocento novanta nove tt. 1 e g. 10 l'have ric.ti in più volte tempi et di con.ti et per mezzo di banchj, et sono detti d.ti cinquecento per saldo et final pagam.to dell'opra, et fattura et marmi della sedia che have fatto per la Madonna Sant.ma della Sanità nel borgo delli vergini declarando che resta saldo, et sodisfatto, et non deve havere cos'alcuna da detto Mon.rio; Et per esso ad Ant.o Bosi à lui con.ti d. -.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.458; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.382; Pinto, Revisione 2022).

6.1609 - Testamento di Giulia Ursino Principessa di Bisignano fatto nel giugno 1609. Item lascio alla chiesa di **S. Maria della Sanità** dove ho ordinato che sia sepelito il mio corpo docati seimila cioè D. 3.000 che si debbano spendere in beneficio della fabrica della cappella che sarà l'Altare Maggiore di detta chiesa quale spesa si habbia da fare con intervento del Principe di Bisignano mio marito et D. 3.000 per messe (ASNa, Mon. sopp. 1001, f.1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

14.6.1609 - Giulia Ursina principessa di Bisignano, morta in partibus, ordinò nel suo testamento a Tiberio Carafa suo marito che il suo corpo fusse trasferito nella nostra chiesa alla quale legò D. 6.000, cioè D. 3.000 d'essi alla fabbrica e costruzione dell'altare maggiore della medesima chiesa a gl'altri D. 3.000 per dote di detto altare, come per istrumento di notar Nicola Misicchi di Russano a 14 giugno 1609. «Gli eredi non volevano pagare e dopo lunga lite pagarono per l'altare, fossa di marmo avanti al succorpo ed altri D. 3.000 per dote che si impiegarono con la Casa Santa dell'Annunziata» (ASNa, Mon. sopp. 999, f.500; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

7.1609 - luglio 1609. Si è cominciata la lamia sopra lo cornicione (ASNa, Mon. sopp. 984, f.254; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

8.1609 - agosto 1609. Primi denari dati a mastro Marco per le cupole delle cappelle. A mastro Marco D. 5 in conto della fattura delle cupolelle delle cappelle anticipati a D. 12 la cupola e le più grandi a 13 (ASNa, Mon. sopp. 984, f.257; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

24.9.1609 - 1609 Adi 24 di 7bre mercoli … f. 203 A fra Iodovico di sora proc.re del **mon.o della sanita** d. diece et per lui a cesare corrado et filippo Gauderisi d.e sono in conto di quello li deveno per lo preczo delle pietre di piperno che serveno per li gradini della loro chiesa et per d.o a cesare corrado per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.253; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1610 - 1610 à 9 di xbre Giovedi f. 460 A Gio: Batta dassaro d.ti 30 Et per lui à Gio: Vic.o di forli d.o à comp.to di d. sissanta che l'altri l'have havuti con.ti e per il banco del Monte e ce li paga di suoi proprij denari à conto del quadro della Circoncisione di n.ro Sig.re che stà facendo per la chiesa di **Santa Maria della Sanità** conf.e al disegno in nome di quali padri li paga per doversoli da essi rimborsare d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.612; D'Addosio, in ASPN. 1919, p.392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2020).
- I quadri che stanno ne' due cappelloni della croce, fra quei famosi ornamenti di legname dorato, quello dove sta espresso il Santissimo Rosario è di Giovan Berardino Siciliano; l'altro, dove sta espressa la Circoncisione del Signore, è di Giovan Vincenzo Forlì (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.93).*
- Vincenzo figlio di Antonio da Forlì, e però così cognominato, fu buon Pittore … così ancora nella Chiesa della **Sanità** de' Padri Domenicani vi è la Tavola ove si vede espressa la Circoncisione del Signore, lavorata con studio, e diligenza (De Dominici, Vite …, I 1742 p.165).*
- Dopo la sagrestia segue l'altro cappellone con la larghissima tela della Circoncisione del Signore, opera di Vincenzo Forlì, pittore pieno di sentimento e grandioso. Le sue figure sono colossali e a grandi scuri: il Bambinello solamente è molto naturale (Chiarini, ed. 1970 p.1898).*

16.. - Ed infine, ancora per il Naccherino, una commovente notizia di cronaca raccolta da Fra Angelico Majorino, sacrista maggiore della chiesa di S. Maria della Sanità, che nel 1715 scrisse la Platea del suo convento domenicano: «Michelangelo Naccherino Fiorentino Statuario, che fece la statua di marmo della Beata Vergine della Sanità col suo Bambino in braccio, tutta d'un pezzo (collocata in diverse parti della chiesa, et oggi finalmente ha ritrovato il suo seggio sopra il Choro della nostra chiesa, che fa testa alla medema, inventione del Padre Lettore Fra Tomaso Salines allora Priore di questo Convento et io Sacristano Maggiore nell'anno 1712). Effigie veramente singolare, che spira divozione, mentre fu parto d'orazione, non scolpendola il sudetto Artefice se non nelli giorni di sabbato, prima preparatosi con la Confessione e Santa Communione» (ASNa, Mon. sopp. 983, fol. 29; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.340).*
- Hor questo Altare, e tutto di finissimo marmo, vi si vede una statua della Vergine similmente di marmo cavato al possibile della dipintura originale, questa fù fatta per sua divotione da Michel Angelo Naccarini, e questo divoto Scultore vi deputò tutti i Sabati à lavorarvi, ed in questo giorno doppo confessato, e communicatosi prendeva i scalpelli (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.89).*
- Un'altra Vergine sedente con il Putto sulle ginocchia, che può credersi realmente lavorata dal Naccherino, trovasi nella chiesa della **Sanità**, ed è situata superiormente al grande organo esistente nel fondo del coro. Il Celano ci fa conoscere che l'artista lavorò questa statua solamente nei giorni di sabato, e non prendeva i scarpelli se non dopo essersi confessato e comunicato (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

12.2.1611 - 1611 a 12 febr.o Sabbato … f. 1250 A Gio Batta d'assaro d. venti cinque E per lui a Gio Vinc.o forli a comp.to de d. 85 in nome del Mon.rio di **S.ta m.a dela Sanità** in conto dela pittura del quadro grande dela Circoncisione de n.ra Dona, che ha da consig.re, et cornplire per dett'ecc.a havendo rec.ti l'altri per banco d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.382; Pinto, Revisione 2023).

22.8.1611 - 1611 a 22 agosto lunedi … f. 572 A Gio batta Spinola g. Jacovo d. venti, E per lui al P. fra Dom.co de nap. d.e per una elem.a per la fabrica di **S.ta m.a de la Sanità** E per lui a fra Gioseppe Converso loro architetto in conto de marmi di Caserta per la loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.20v; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383; Pinto, Revisione 2023).

28.4.1612 - 28 aprile 1612. A Portia Galeota D. 30. Polisa de 8 de marzo 1612. E per essa a Francesco di Ferrante, e disse esserno a conto tra essi, ma a compimento di D. 60 che l'altri li ha ricevuti per polisa S. Giacomo per altritanti. E per esso a Gio Belardini Azzolino, pittore e disse esserno in conto della Madonna

del Rosario che fa in nome della **Sanità**. E per esso a Giulio di Gratia per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Rassegna Economica Banco Napoli 1939, f.478; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*
- La scelta fu certamente condizionata dall'antico rapporto che egli intratteneva con i domenicani della Riforma della Sanità: aveva lavorato dal 1612 eseguendo un grande dipinto del Rosario per la chiesa di S. Maria della Sanità (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.300).*

5.9.1612 - 1612 adi 5 di 7bre Mercordi … f. 664 A fra Pietro Martire d'Ariano d.ti trenta e per lui a Gio ber.no azzolino Pittore diss. a comp.to di d.ti 140 quali sono in parte di d.ti 365 per prezzo di una cona del Sant.mo Rosario che fa per la lloro chiesa di **s.ta Maria della Sanità** di Nap. e per esso a Giulio di gratia per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.300v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.603; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 settembre invece di 5 (Pinto, 2015).
- I nostri documenti si riferiscono tra l'altro a due quadri del Rosario dipinti dall'Azzolino per la chiesa di S. Maria della Sanità e di S. Pietro Martire, dove sono appunto quadri di questo argomento attribuiti a G. Berardino Siciliano (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.318 e 444; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.602).*
- Il dipinto, di grandi dimensioni, è ancora visibile nella chiesa che ai nostri giorni è dedicata a S. Vincenzo: purtroppo mancano alcune delle 15 tele raffiguranti i Misteri, trafugate dai ladri nel 1990, e solo in parte recuperate (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.300).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Girolamo Marchese rispettivamente D. 20. E per esso, per messe funebri da celebrare per l'anima della defunta sua moglie donna Orinzia di Sangro ai seguenti monasteri … d) **Santa Maria della Sanità**. E per esso a fra Ludovico Sora … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 21 - 21 t, 27 t - 28, 31 - 31 t, 33 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.267).*

1613 - anno 1613. Renunzia del padre fra nicola Cazzano di Modugno che lascia al convento della Sanità D. 500 per fare l'organo. Deposito in pubblico banco D. 500 per acquisto di piombo, stagno et altri ornamenti per fare un organo alla detta chiesa di **S. Maria della Sanità** (ASNa, Mon. sopp. 996, f.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

19.4.1613 - 19 aprile 1613. A Verginia Bianca D. 20. E per lei a Gio Bernardino pittore a compimento di D. 250, atteso have havuto D. 20 de contanti per mano del padre fra Pietro Martire di Bruno e sono in parte delli D. 365 per lo prezzo di una cona del Rosario che fa per la **Sanità**. E per lui al padre fra Pietro sacristano della Sanità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1715 A Virginia blanca, e Ipolito Capece Galiota d. vinti e per loro a Gio: Berardino Azzolino Pittore d.o sono in parte delli d. trecento sessanta cinque per prezzo di una Cona che fa alla **Sanita** del S.mo Rosario atteso che ne ha Ric.to altri d. 260, e per esso ad Antonino Gigli per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.887; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 421 A Fra Pietro Aveta sacristano della Sanità d.ti venti. E per esso a Giov. Bernardino Azzolino pittore in parte della cona del SS. Rosario quale fa per la loro chiesa di **S. Maria della Sanità**, e detti denari sono ricevuti elemosinaliter da Virgilia Blanch. E per esso a Giovanni Greco per altritanti. pol.a de' 21. Febraro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.99; Rassegna Economica Banco Napoli 1939, f.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.77; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74; Pinto, Revisione 2018).

23.8.1614 - 1614 a 23 agosto sabato … f. 593 A Verginia Blanch d. cinquanta, E per lui a m.ro Nicola Montella d.e in parte del prezzo de d. 280 quali se li pagano per l'ornam.to de la Cona del Sant.mo Rosario de la **Sanità**, e per tale effetto ha rec.ti altri d. 150. che l'altri d. 47 l'ha rec.ti con.ti e per altri banchi, à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383; Pinto, Revisione 2024).

8.8.1616 - 8 agosto 1616. A Gaspare Ricca D. 17. E per lui al monastero di **S. Maria della Sanità**. E per fra Ludovico de Sora procuratore a Geronimo d'Amato a compimento di D. 100 in conto di D. 300 per prezzo d'uno organo haverrà da fare. Et per lui a Francesco Antonio Lucatella a compimento di D. 90 per prezzo de stagno e piombo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

30.8.1616 - 30 agosto 1616. A Gio Batta Catanio D. 30. E per lui al padre Gio Domenico Guglielmino. E per lui a Geronimo d'Amato in conto del prezzo dell'organo fa per servizio della chiesa sua della **Sanità** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 113; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

20.11.1618 - 20 novembre 1618 ... A fra Calisto de Marcianise D. 25. Et per lui a mastro Salvatore Ferraro, marmoraro, in conto de D. 70 per prezzo de uno altare, pavimento et gradino sopra detto altare di marmo et misco dentro la loro chiesa di **S. Maria della Sanità**, secondo il desegno di fra Giuseppe da Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 29; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

27.11.1618 - Ai 27 novembre 1618, in Napoli, Giovanni Battista de Nabula di Napoli, *faber lignarius*, si obbligò di finire l'opera del Coro nella chiesa di **S. Maria della Sanità**, come l'aveva principiato, con membretti ed archetti. Il maestro si obbligò di porre in opera tutti gl'intagli che gli sarebbero stati consegnati dai PP. di detta chiesa. Si obbligò di terminare il lavoro per l'agosto purché avesse ricevuto in tempo tutti gl'intagli. Il prezzo convenuto per il legname ed il lavoro fu di ducati 800. Marc'Antonio Ferraro e Nicola Montella, erano gli arbitri eletti che stabilirono il prezzo, e dovevano giudicare l'opera a lavoro terminato (ASNa, Not. Giov. Francesco de Rinaldis; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

12.6.1619 - A 12 giugno 1619 - Fra Guglielmo Cinque de l'Ordine dei Predicatori paga D. ti 20, a Nardo Bozzavotra et Michelangelo Cecere in conto dell'intagli fanno per il nostro Coro di **S.a Maria della Sanità** dei Predicatori di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598).*

8.8.1619 - 8 agosto 1619. A fra Domenico Guglielmini D. 30. E per lui a Michelangelo Cecere e Nardo Bazzaotra, dite in conto delli intagli fanno per il coro della loro chiesa di **S. Maria della Sanità** di Napoli dell'ordine de predicatori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

11.9.1619 - 11 settembre 1619. A Giovan Domenico Guglielmino D. 30. E per lui a Michelangelo Cecere e Nardo Bazzaotra in conto dell'intagli che fanno per il coro della **Sanità** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

17.9.1620 - 1620 a 17 di Sett.e Giovedi … f. 532 A fra Dom.co Guglielmini de napoli d. diece E per lui a m.ro Ant.o Sacco tagliam.te d.e sono per prezzo monte che ha da tagliare nel Convento di **S.ta m.a della Sanità** per il novo refettorio, quale monte l'ha da cavare di cielo per il mezo p.mi cento di lunghezza alla rag.e di car.ni 24 la canna grossa compresa con la lamia, et il pagam.to sarà servendo pagando facendo mesura ogni mese e dovendo pagarli et li detti d. 10 sili hanno da scomputare car.ni cinque per canna dello deritto, dechiar.do da essi di fabricare nel d.o monte sia lecito al d.o mom.o pigliare altri mastri a tutti danni et interesse suo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.219; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2023).

17.10.1620 - 17 ottobre 1620. A Gratiano Odorisio D. 100. E per lui al **monastero della Sanità** di Napoli dei padri reformati di S. Domenico fuori il borgo delli Virgini, dite sono quelli stessi che detto dì li padri di detto monastero hanno declarato haver recevuto per detto banco in conto de D. 250 per la concessione et vendita fatta a lui et a Giulia Melaria sua moglie di una cappella dentro l'ecclesia di detto monastero, conforme la cautela in virtù di notar Giovan Battista Franco per notar Martio di Grisi al quale se refere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 114; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

12.10.1620 - 12 ottobre 1620. A fra Domenico Guglielmino di Napoli D. 10. Et per lui ad Orlando Passaro et Gennaro Burasio a conto della fabrica del novo refettorio di **S. Maria della Sanità** et loro come mastri fabbricatori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 151; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

12.12.1620 - 12 dicembre 1620. A Gratiano Odirisio D. 150. Et per esso al venerabile monastero di **S. Maria della Sanità** de predicatori di Napoli a compimento di D. 250, che l'altri D. 100 li forno pagati li mesi passati per il Banco di S. Eligio, et sono per l'intiero prezzo della cappella vendutali dentro la chiesa, come per cautele stipulate per mano seu in curia de notar Giovan Battista Franco alla quale s'habbia relatione et solo resta a pagare il prezzo della vetriata venduta a fra Bernardo de Napoli procuratore del detto monastero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

4.5.1621 - 1621 a 4 Maggio Martedi … f. 1180 A frà Dom.co Guglielmini d. trentacinque, e per lui a Michelangelo cecere e Nardo boczaotra mastri intagliatori disse pagar.li per final pagam.to de tutti intagli, e lavori ha fatto per ser.o dell lloro Choro della chiesa di **S. M.a della Sanità** di Nap. dell'ord.e de predicatori, dichiarando come restano sodisfatti d'ogni pretendenze e manifattura de lavori, et intagli fatti per ser.o di d.o Choro, atteso il Restante di d.o preczo l'hanno ric.ti in più partite di banchi et manualmente in piede con firma delli detti Nardo, e Michelangelo a lloro c.ti d. 35 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2023).

5.11.1621 - 5 novembre 1621. A Domenico Guglielmini D. 16. E per esso a mastro Orlando Passaro in conto della mastria della fabrica del nuovo refettorio del loro convento di **S. Maria della Sanità** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

23.12.1621 - 23 dicembre 1621. A Domenico Guglielmino D. 20. E per lui a fra Giuseppe ... disse per tante mastrie di fabricatori. E per lui a Geronimo Bizzarro fabricatore per l'opera che haverà da fare allo chiostro di basso (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

14.3.1622 - Donzelli Giuseppe, 1622, 14 marzo. Apprezza i piperni portati in Napoli da Scipione Galtiero per i lavori da eseguirsi nella strada del Baglivo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 177; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*
- 1622, 14 marzo ... A Francesco Guglielmino D. 5. E per lui a Scipione Galtiero piperniere in conto del prezzo de piperni avrà da portarli in Napoli nella sua casa sita alla strada del Baglivo per servitio della fabrica facienda nel pontone di detta casa e se ne debbia stare a fede del reverendo padre fra Gioseppe ingegnero di **S.M. della Sanità** de loro comone volontà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

18.4.1622 - Banco di S.ta Maria del Popolo pagate per me a fra Gioseppe Nuvola nostro Architetto docati cinque, et sono per servitio del nostro nuovo Refettorio, et ponete a conto da **S.ta Maria della Sanità** 18 di ap.le 1622 5 d. con.ti c. 1529 d. cinque 18 ap.le Dom.co Guglielmini (ASBN, Banco del Popolo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p. 67).*
- 18 aprile 1622. A fra Domenico Guglielmini D. 5. E per lui a fra Gioseppe Nuvolo loro architetto, dite sono per servitio della fabrica del loro novo refettorio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*
- 19 aprile 1622. A Domenico Guglielmino D. 5. Et per lui a fra Giuseppe Novola per servizio dello novo refettorio della **Sanità** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

1623 - GB data («MDCXXIII») la tavola con *San Domenico che dispensa il rosario* in **Santa Maria della Sanità** a Napoli (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.353).*

16.10.1624 - 16 ottobre 1624 … A fra Bernardo di Napoli D. 14. Et per lui a fra Giuseppe di Napoli architetto. E per esso a Gio Batta de Pino, Francesco Gigante e Gio Martino Quaglia pittori e sono a compimento di D. 50, atteso li altri li hanno ricevuto di contanti e sono per il prezzo dell'opera di pittura seu sgraffiata del novo inclaustro del monastero della **Sanità** di Napoli per prezzo di D. 100 di quel modo si haverà da fare conforme appare con una poliza di loro mano che per esso si conserva. E per detti Francesco Gigante e Gio Batta de Pino al detto Gio Martino Quaglia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p. 71).*
- … architetto Giuseppe Nuvolo. Troviamo questo nel 1624 intento a sorvegliare il «mastro» Francesco Antonio Carbone, mentre stendeva lo stucco, sul quale lavoravano a graffito il pittore Giovambattista di Pino e i suoi aiuti Francesco Gigante e Giovan Martino Quaglia (Ceci, in Nap. Nob. I 1920, p.95).*

17.10.1624 - 17 ottobre 1624. A fra Bernardo di Napoli D. 5. E per lui a fra Giuseppe da Napoli architetto. E per esso a mastro Francesco Antonio Carbone stoccatore a compimento di D. 15, atteso li altri l'ha ricevuti contanti per prezzo di D. 30 che l'ha da stoccare lo inclaustro del Monastero de la **Sanità** per lo sgrafito di pittura che hoggi si lavora lo quale se ha per esso da finire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

6.11.1624 - Regole della Congregazione del Santissimo Rosario eretta dentro il chiostro della **Sanità** dirimpetto la speziaria. Il 6 novembre 1624 vogliono fabricare e abbellire a proprie spese una cappella. Fra i rappresentanti della Congregazione avevano ruolo di consultori Giovanni Balducci e Oratio Campana (ASNa, Mon. sopp. 1003, f.464; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

21.10.1625 - 21 ottobre 1625. A fra Gioseppe della Sanità D. 30. E per esso a mastro Nicola Carletti a compimento di D. 50, atteso che li altri l'have ricevuti contanti. E sono in conto di D. 100 per lo prezzo de uno lavamano che li haverà da fare di marmo nel loro Convento della **Sanità** de quello modo et grandezza che si ritrova al presente di pietra di Sorrento, aggiungendosi le rivolte conforme sono avante con due catorci de più alli fianchi con quattro teste per tenere le cannelle con alcune lettere di sopra e di più la cornice di sopra con la cammisa e Croce, che detti lavori ce li have da consignare sopra dove l'have da

ponere per il giorno di Natale prossimo ventura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

6.4.1626 - 1626, 6 aprile ... A Giovan Vincenzo Strambone duc. 50 e per esso a mastro Costantino Marasi marmoraro a compimento di duc. 1350 per saldo e final pagamento di tutta la cappella fatta in San Severino, conforme il disegno et anco col di più che ha fatto in detta cappella … e per esso a Fra Giuseppe di Napoli dell'ordine di S. Domenico architetto della **Sanità** a compimento di duc. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 148, fol. 12; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

26.10.1626 - 26 ottobre 1626. A Gio Batta Ferraro tagliamonte D. 30. E per lui a fra Giuseppe da Napoli dell'Ordine de predicatori. E per lui a mastro Domenico Agliani intagliatore di marmi in conto dell'ornamento del nicchio della chiesa della Madonna della **Sanità** nella chiesa vecchia conforme al disegno che si conserva in sua mano, solo se leva l'intavolatura dello piedistallo de bascio et impimento et lo secondo ordine con l'intavolatura et intaglio, et lo terzo ordine conforme sta disegnato con li mischi in piano senza intavolato intorno; sotto li capitelli se leverà l'intaglio et se metterà in bisco sopra l'ultima cornice se leverà l'intaglio et se metterà l'architravo conforme camina la chiesa quanto tiene la pietra di marmo dietro la Madonna have da accostare lo marmo con misco a costo la pittura antica, et questo per prezzo de D. 350 a sue spese, cioè marmi, mischi, grappe et metter in opera le pietre con che lui li ha da dare calce, pietre, lo fabricare la fabrica da dietro, et de più quattro pezzi di marmi mischi et detta opera dovrà essere finita fra otto mesi da hoggi 26 ottobre 1626 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

13.3.1628 - 1628 A 13 di marzo lunedi ... f. 397 A Dom.co odorisio d. diece e per lui ad Dom.co novellone ad conto dell'opera di stucco che fa nella Cappella del d.re gratiano odorisio suo p.re in **Santa maria della Sanita** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.125; Pinto, Ricerca 2023).

ante 1629 - (Senza data) - Giulia Melario e Gratiano Odorisio si comprarono dal nostro convento la cappella della Santissima Annunziata per ducati 265 (ASNa, Mon. sopp. 999, f.492; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

1.12.1629 - 1 dicembre 1629. A Domenico Odorisio D. 40. E per lui al pittore Gio Bernardino Iazzolino disse nce li paga per ordine di Gratiano Odorisio, suo padre ad compimento di D. 100 che l'altri D. 60 l'ha ricevuti in diverse volte contanti et sono per il quadro della Santissima Annunziata che il detto ha fatto per la loro cappella sita in **Santa Maria della Sanità** et resta intieramente sodisfatto. Et per lui ad Francesco Cordone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*
- Dell'Azzolino è inoltre, nella chiesa della **Sanità**, nella terza cappella del lato sinistro, una mediocre tela dell'Annunciazione dipinta nel 1629 (Ceci, in Nap. Nob. I 1920 p.96).*
- Ceci riporta la data dell'11 dicembre 1629 (Ceci, in Nap. Nob. I 1920 p.96).*

7.8.1630 - 7 agosto 1630. A Elisabetta Elibeott D. 18,80. E per essa a mastro Fabritio Bongiorno capomastro a compimento di D. 99,80 per saldo per le misure fatte per lo padre Giuseppe de Napoli in giugno e luglio 1630, quali misure fatte sono tutte le pedamente e fabriche insino al piano del cortiglio con agiustamento fatto per detto padre fra Gioseppe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

23.9.1631 - 23 settembre 1631, Silvestro Faella, stuccatore, con fratre Giuseppe da Napoli, architetto del convento di **S. Maria della Sanità** del borgo dei Vergini: stucchi della navata, di fronte la cappella del Rosario (ASNa, Not. Nicola Evangelista, sch. 205, vol. 10, ff. 213-214; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1633 - I frati domenicani della **Sanità** nel 1633 pagano 1.110 ducati a Francesco Zevolla e Gio Lorenzo Miglio per compra case davanti la chiesa; 370 ducati a Pompeo de Giugnano e Lettieri per due bassi (ASNa, Mon. sopp. 995, f.24; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

1634 - In **Santa Maria della Sanità** nella Sagrestia è l'Imagine della Vergine Annuntiata, opera di quel Michel'Angelo Buonaruota (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*

1635 - I frati domenicani della **Sanità** … nel 1635 a Mutio Angrisano ducati 146 per un vacuo per la costruzione dell'atrio (ASNa, Mon. sopp. 995, f.24; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

3.3.1637 - 3 marzo 1637. A Diego Palumbo D. 6,50. E per lui a Matteo Salvatore di Florio fabricatore et sono a compimento di D. 342,05 cioè D. 191,50 per la sua fattura di fabrica fatta alle sue case, conforme appare per fede di fra Giuseppe architetto della **Sanità** et D. 102,60 per tutte sorte de legnami comprati per servitio della sua casa et altri D. 47,95 per rapillo, pozzolama, sfrattatura di terreno, tufoli, quattro tenelle similmente per la casa nella Corsea della Carità, giusta li beni del quondam Cesare Balzano siccome similmente appare per fede del detto fra Giuseppe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 277; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

18.3.1637 - 18 marzo 1637. A fra Giuseppe de Napoli D. 10. Et per lui a mastro Francesco Sparano, dite in conto del prezzo delle rigiole e mattoni che detto mastro haverà da portare in tutto lo pavimento della libraria del monastero di **Santa Maria della Sanità** di questa città, cioè due file di rigiole a cocciole intorno a detto pavimento con li mattoni in mezzo di dette due file di rigiole e nelle tre banche che vengono in mezzo due altre file dell'istessa maniera et tutto il rimanente del detto pavimento farsi di rigiole et mattoni et ponerli del detto modo che per esso si sarà ordinato e che siano ben fatte e poste et consimilmente li predetti mattoni. Quale opera ha da fare a sua spesa et con la levatura d'astrico, ponitura di calce e mattoni e rigiole et ogni altra cosa et il magisterio et che debia essere a lode de mastri et a sua soddisfazione et che debba essere finita per tutto aprile prossimo per prezzo di D. 65 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

1639 - Nel 1639 il monastero vende alla Congregazione per 300 ducati un monte nel lato sinistro dell'altare del Santissimo Rosario per farsene un cimitero a loro spese per seppellirvi fratelli e sorelle (ASNa, Mon. sopp. 1003, f.464; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

164. - Agostino, chiamato da tutti Agostiniello Beltrano … Egli divenuto buon maestro, mercé de' continuati suoi studi, e de' savi avvertimenti del cavaliere, fece opere lodatissime, così a fresco, come ad olio, cercando d'imitare anch'egli la bella tinta di Guido, come si vede nel quadro del S. Biagio in una cappella della chiesa della **Sanità** de' PP. Predicatori, ove dipinse anche Annella sua moglie [m.1649] (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.282).*

16.. - Vaccaro Andrea (1598-1670) … alla **Sanità** poi i due quadri con S. Caterina agli altari accosto al maggiore (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

16.. - Rosa Francesco, detto *Pacicco* o *Pacecco*, di Napoli, pittore. Nato circa il 1580; morto nel 1654 ... Tra le diverse tavole d'altare fatte per Napoli, sono sommamente lodate quella di S. Tommaso d'Aquino alla Trinità (? **Sanità**) (Ticozzi, Dizionario …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*
- Rosa Francesco … Fece bellissime tavole ad alcune chiese; alla **Sanità** il S. Tommaso d'Aquino ... (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.275; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*
- De Rosa Francesco ... le sue opere tra cui il quadro di S. Tommaso non per la Trinità, come dice il Filangieri ma per la Chiesa della **Sanità** ove realmente trovasi allogato, come afferma anche il Galante (De Dominici, III p.266; Galante, Guida sacra …, 1872 p.424; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.497).*

9.9.1643 - A 9 di settembre 1643 al fratello Geronimo dello Mastro pittore docati sei per mano del fratello Gio Lonardo Milo nella sua amministrazione dell'officio di thesoriero della Congregazione del Santissimo Rosario nel Convento di **S. Maria della Sanità** di Napoli nel Borgo delli Vergini dell'Ordine dei Predicatori in conto del quadro della Purificazione della Madonna ha fatto alla Congregazione per mandato delli 9 di detto mese (ASNa, Mon. sopp. 1016, Libro di introiti ed esiti fatti dal fratello Gio Lonardo di Milo nella sua amministrazione 1642-1643, f.97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

28.9.1643 - A 28 settembre 1643 al fratello Geronimo dello Mastro pittore docati cinque contanti per mano del sopradetto a compimento di D. 14 dal tesoriero pagatili e per saldo di D. 30 deve havere dalla Congregazione per il quadro delle Purificazione della Beatissima Vergine fatto alla Congregazione che li docati 16 li sono stati pagati dall'elemosine delli fratelli della Congregazione inclusi li docati sei dati dal fratello primo Assistente signor Cervone delli 27 di detto mese di settembre (ASNa, Mon. sopp. 1016, Libro di introiti ed esiti fatti dal fratello Gio Lonardo di Milo nella sua amministrazione 1642-1643, f.99; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

25.3.1652 - 25 marzo 1652. Donazione del giardino vitato e fruttato di moia due circa con casa sito sopra la chiesa di S. Gennaro extra-moenia. Donazione irrevocabile di Speranza Laurito al convento di **S. Maria della Sanità** di Napoli. Et detti padri promettono la costruzione di una cappella collaterale a detta casa nel

suddetto giardino sotto il titolo di S. Maria della Vittoria con relativa targa di marmo (ASNa, Notai XVII secolo, sch. 294, prot. 18, f.113; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

27.1.1653 - 27 gennaio 1653. A Vittoria Laurito e Alberto Mola D. 4. E per loro a Gio Capuozzo con danaro a loro pervenuto dal monastero della **Sanità** per la portatura di dieci migliara di pietre per la cappella costrutta nel luogo seu masseria sopra S. Gennaro extramoenia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

28.1.1653 - 28 gennaio 1653. A Vittoria Laurito et Alberto Mola D. 15. E per loro a mastro Carlo Viola per la fabrica fatta e facienda a secondo misurerà Antonio Tango per la cappella costrutta e costruenda nel luoco seu masseria del monastero della **Sanità** di Napoli che fu della quondam Speranza Laurito sita a S. Gennaro extramoenia come per istrumento per notar Gio de Pino de Napoli a 25 marzo 1652 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 305; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

21.6.1653 - 21 giugno 1653. A Vittoria Laurito e Alberto Mola D. 10. E per loro a Giuseppe Stanzione figlio del cavalier Massimo dissero pagarli delli D. 200 a loro pervenuti dal monastero della **Sanità** et esserno per il quadro di palmi 5 e 6 della Beatissima Vergine di S. Maria della Vittoria conforme il disegno da loro datoli, quale ce l'ha da consignare fra un mese dalli 20 del corrente di tutta perfezione per la cappella costrutta nel luoco seu masseria di detto monastero, quale fu della quondam Speranza Laurito sita sopra S. Gennaro extramoenia come da strumento di notar Gio Pino a 25 marzo 1652 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 303; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

8.8.1653 - 8 agosto 1653. A Vittoria Laurito et Alberto Mola D. 6,50. E per loro a mastro Giuseppe Lubrano per manifattura del portone, canciello, pedarola e scabello dell'altare della cappella costrutta nel luoco seu masseria del monastero della **Sanità** sopra S. Gennaro extramoenia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 307; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

13.9.1653 - 13 Settembre 1653. Francesco Valentino, di Firenze, domiciliato a Napoli con moglie e figli, viene a convenzione con D.r Francesco Antonio Lantaro "e si obliga e promette fra il termine di cinque mesi fare et assettare una Cappella di marmi et mischi conforme il disegno firmato di propria mano d'esse parti, nella Cappella di esso D.r Francesco Antonio, quale sta dentro la Chiesa di **Santa Maria della Sanità**, sotto il titolo di San Biase, San Raimondo e Sant'Antonino, con dichiarazione che li detti mischi dovranno essere a soddisfazione del molto R.do Padre Fra Gregorio Quesada. E questo per prezzo di duc. cento settanta. Item detto Francesco si obbliga fra il suddetto tempo fare la sepoltura et pavimento in terra di detta Cappella et avanti di essa Cappella similmente di marmi mischi e profili, conforme al disegno firmato di propria mano d'esse parti; quali mischi, marmi e profili, habbiano da essere de palmi dodeci di lunghezza e diece di larghezza, conforme a quella del qm Sig. Regente De Aponte, sistente avanti la Porta grande di detta chiesa" (ASNa, Not. Giovanni Pino, 1653; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.185).*

8.11.1653 - 8 novembre 1653. A Francesco Antonio Lantero D. 15. E per lui a mastro Francesco Valentino a compimento di D. 180 in conto del lavoro di marmo di una cappella e fossa sua che lavora dentro la chiesa di **S. Maria della Sanità** in Napoli de l'ordine de padri predicatori sotto il titolo di S. Biase (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

29.12.1653 - (f. 814v) Conventio, et promissiones Prò U.I.D. Francisco Antonio Lautaro et Augustino beltrano. Die vigesimo nono mensis Decembris Millesimo sexcentesimo quinquagesimo tertio Neapoli In nostri presentia constitutus Augustinus Beltrano de Neapoli pictor, Agens, et interveniens ad infrascripta omnis (f. 815) pro se, suisque heredibus, et successoribus. Sponte asseruit coram nobis, et U.I.D. Francisco Antonio Lautaro de Neapoli interveniente similiter ad infrascriptam omnia pro se, suisque heredibus, et successoribus et in vulgari sermone prò maiori claritate, et facti intelligentia videlicet. Detto Agostino viene à conventione con detto dottor Francesco Antonio, per la quale se obliga, et promette per tutto il mese di Giugno primo venturo dell'intrante anno 1654 fare di sua propria mano una cona di palmi quindici di longhezza, et diece di larghezza nella tela per detto dottor Francesco Antonio consignatali, nella quale haverà da essere San Biase, S. Raimondo et Santo Antonino con due pottini, et una dama à piedi à detti Santi Antonino, et Biase, uno di detti pottini in forma di pezzente, et l'altro con il male nella gola, Et in piedi di San Raimondo con il bacolo et mitra (F. 815v) nel pavimento pittato conforme fussero riggiole, di sopra una gloria d'Angeli parte intieri, et parte offuscati, et volanti conforme il disegno firmato di proprie mani d'essi Agostino, et dottor Francesco Antonio, et di sopra in un altro quadro di palmi quattro, et cinque, la tela del quale detto Agostino similmente l'hà ricevuta da detto dottor Francesco Antonio, nella quale vi hà da essere un Padre eterno, con qualche angelino, quale padre eterno haverà da posare sopra detta cona, quale se

haverà da ponere nella sua Cappella dentro la Chiesa di **Santa Maria della Sanità** di Napoli à mano sinistra quando si entra in detta Chiesa. Et di più promette detto Agostino consignare la macchia fenita à detto dottor Francesco Antonio fra detto tempo come di sopra. Et questo per prezzo de ducati cento, et diece, de quali (f. 816) detto Agostino dechiara ricevere da detto dottor Francesco Antonio docati cinquanta per mezzo del banco del Sacro Monte della Pietà di Napoli execettioni. Et li restanti docati sessanta promette detto dottor Francesco Antonio pagarli al detto Agostino conforme lui li ricercherà. Et da detta opera, et consignatione fra detto tempo promette esso Agostino non mancare per qualsivoglia causa, et mancando sia lecito à detto dottor Francesco Antonio farla fenire da altri à tutti danni, spese et interessi di detto Agostino (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294, vol. 19, ff. 612-614; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.1.1654 - 12 agosto 1654. A Francesco Antonio Lantero D. 60. E per lui a mastro Francesco Valentino a compimento di D. 370,30 per lavori di marmo per la sua cappella che sta lavorando sotto il titolo di S. Biase della chiesa di **S. Maria della Sanità** al Borgo dei Vergini, come per istrumento per notar Gio de Pino del 18 gennaio 1654 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

22.1.1654 - 22 gennaio 1654. A Francesco Antonio Lantero D. 50. E per lui a Agostino Beltrano disse a conto di ducati 110 per la cona che haverà da fare con li patti e promesse per esso fattoli nell'istrumento a 29 dicembre 1653 rogato per mano di notar Gioe Pino de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 431; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

12.8.1654 - 12 agosto 1654. A Francesco Antonio Lantero D. 60. E per lui a mastro Francesco Valentino a compimento di D. 370,30 per lavori di marmo per la sua cappella che sta lavorando sotto il titolo di S. Biase della chiesa di **S. Maria della Sanità** al Borgo dei Vergini, come per istrumento per notar Gio de Pino del 18 gennaio 1654 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

11.12.1654 - 11 dicembre 1654. Ad Aniello Casetta. D. 34,30. E per lui al monastero di **S. Maria della Sanità** e per girata di Tommaso Riccio a mastro Francesco Valentino a compimento e final pagamento della fattura di pietre ed ogni altra cosa che sono servite per fare la lapide della principessa di Bisignano quondam Giulia Ursina, quale è quella posta avanti le grade et cancellate di ferro della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 439; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

21.12.1654 - 21 dicembre 1654. Mutio Scafaro, falegname e Carlo Sarnella falegname: cona per l'altare del nome di Dio nella chiesa di **S. Maria della Sanità**, così come è quella della cappella del Santissimo Rosario nella stessa chiesa (ASNa, Not. Carlo Francesco Garzilli, sch. 348, vol. 8, ff. 526v-530; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.1.1655 - 21 gennaio 1655. A Francesco Antonio Lantero D. 30. E per lui a mastro Francesco Valentino a compimento di D. 50 in conto di D. 120 per prezzo di una impresa della sua famiglia con due buttini de marmo, iuxta notar Giovanni de Pino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 320; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

25.2.1655 - 25 febbraio 1655. A Francesco Antonio Lantero D. 10. E per lui ad Agostino Beltrano et ce li paga in conto delle pitture et quadri che fa nella sua cappella di S. Biase dentro la chiesa di **S. Maria della Sanità** de padri predicatori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 443; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

1.3.1655 - Conventio, et promissiones Prò U.I.D. Francisco Antonio Lautero et Augustino Beltrano. Die Primo mensis Martij Millesimo sexcentesimo quinquagesimo quinto Neapoli. In nostri presentia constitutis Augustino Beltrano de Neapoli Pictore Agente, et jnterveniente ad infrascripta omnia pro se, suisque heredibus, et successoribus ex una parte. Et U.I.D. Francisco Antonio Lautero de hac predicta Civitate Neapolis. Agente et interveniente similiter ad infrascripts omnia pro se, suisque heredibus, et successoribus, ex parte altera. Prefatus vero Augustinus sponte asseruit coram nobis, et dicto doctore Francisco Antonio presente in vulgari sermone pro maiori claritate, et facti intelligentia videlicet. Esso Augustino se obliga, et promette fra un' anno da hoggi di sua propria mano fare l'infrascritte pitture à fresco nella Cupula sistente avanti la sua Cappella di Santo Biase costrutta à mano senistra nell'intrare della Chiesa (f. 97v) di **Santa Maria della Sanità** dell'ordine de Predicatori di questa Città, nella quale Cupula promette fare un Paradiso con Santi rapresentante l'esaldatione di Santa Croce juxta il disegno della mettà del modello, seù stizzo firmato di proprie mano di esse parti et di me p.tto Notaro, et cosi anco sequitare l'altra mettà di tutta detta Cupula con colori fini, et azuri alle vesti delli Santi tantum conforme se ricercano, et nelli campi ponere smaldini di fiandra, et nelli quattro angoli di detta Cupula farci le quattro virtù cardinali conforme il disegno, et

macchia similmente firmata di proprie mano di esse parti, et di me predetto Notaro, Nella fenestra sistente nella Porta piccola di detta Chiesa contigua a detta Cappella dall'uno, e l'altra parte di essa fenestra promette farci Santo Domenico, et S. Tomaso, Da sotto il cornicione di detta fenestra che posa sopra la detta porta nel vacuo di essa promette farci quattro dottori di Santa Chiesa ad arbitrio di detto Augustino. Et questo per (f. 98) prezzo de D.ti ducento cinquanta quali detto dottor Francesco Antonio se obliga, et promette pagarli al detto Augustino conforme lui l'anderà ricercando. Item il detto dottor Francesco Antonio se obliga, et promette dare al detto Augustino fabricatore à sue spese così circa il magistero, come circa la calce, et pizzolame conforme sarà necessario alla detta pittura, et questo ogni volta che bisognerà à petitione di detto Augustino. Item se dechiara che l'Annito seà anniti che saranno necessarij per detta opera si habbiano da fare à spese di esso dottor Francesco Antonio, et cosi anco à spese di esso dottor Francesco Antonio fabricare tutte le fenestre, et quinte che sono in detta Cupula et sfabricare le fascie che calano dallo lanternino sino al cornicione della detta Cupula, et di più detto Augustino se obliga, et promette da detta opera non mancare per qualsivoglia causa et caso che da quella mancasse fra detto tempo sia lecito à detto dottor Francesco Antonio pigliare altri Mastri à tutti danni, spese, et interessi di esso Augustino. In pace quia sic (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294, vol. 21, ff. 97-98; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.4.1655 - 12 aprile 1655. A Francesco Antonio Lantero D. 50. E per lui a mastro Francesco Valentino marmoraro per causa del lavoro dei marmi che fa nella sua cappella et fossa sita dentro la chiesa di **S. Maria della Sanità** di Napoli de PP. predicatori sotto il titolo di S. Biase, iuxta il disegno firmato così da esso, come da detto mastro Francesco a compimento di D. 600, così per detta cappella come per detta fossa et questo oltre del lavoro de l'impresa et puttini di marmi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 442; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

18.8.1655 - 18 agosto 1655. A Domenico Odorisio D. 10,30. E per lui a mastro Carlo Iansito a compimento di D. 27,70 li sono stati pagati da esso in più volte de contanti. E sono per lo prezzo di una palaustrata de noce fatta per servitio della sua cappella costruita dentro la venerabile Ecclesia di **S. Maria della Sanità** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

2.10.1655 - 2 ottobre 1655. Ad Amato Dario D. 55. E per lui al venerabile convento dei Padri Domenicani di **S. Maria della Sanità** in nome e di denari del principe di Bisignano conte della Saponara. E per loro a Francesco Valentino per adornamento di pietre di misco per l'altare maggiore che have fatta sito nella chiesa della Sanità per detto Francesco Valentino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 413; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

10.5.1656 - Banco di S. Giacomo e Vittoria pagate per me a mastro Francesco Valentino, marmoraro, D. 68,60 cioè D. 50 a compimento di D. 536,30 a conto di D. 620 per l'intero prezzo tanto dei marmi della mia cappella e fossa e lavori quanto della mia impresa della mia famiglia e puttini di marmo che fa dentro la chiesa di **S. Maria della Sanità** dei padri predicatori iuxta gl'istrumenti per mano di notar Giovanni de Pino del 28 ottobre 1653 e D. 18,60 a compimento di D. 68,60 per 500 lavagne di pietra di Genova servite per coprire la cupola di detta cappella. 10 maggio 1656. Francesco Antonio Lantero (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali del 10 maggio 1656; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*
- Valentino Pietro Antonio [? Francesco] 1656 Armi di casa Lantaro nella chiesa di **S. M. della Sanità** (Spinosa-Ciavolino, S. Maria della Sanità …, 1979 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.169).*

19.6.1656 - 1656 a 19 Giugno lunedi … f. 756 A D. Franc.o Ant.o lantero d. sei tt. 4.15; Et per lui a onofrio de alesio, a comp.to de d. diece tt. 4.15, atteso l'altri d. 4 l'ha r.ti da lui de contanti, et d.i d. 10.4.15 d.e esserno a comp.to de d. ducento atteso l'altri d. 189.-.5 l'ha r.ti parte de contanti, e parte per partite de bancho, et d.i d. 200 d.e esserno per l'intiero lavoro delle quattro oricchielle de lapis lazzaro, con le sue guarnitioni di rama indorata iusta il disegno fatto da m.ro franc.o valentino marmoraro, firmato, tanto da lui, quanto da d.o onofrio, et da N.e Giovanne de pino nel quadro della sua cappella de s.to Biase, iusta l'Istro rogato per m.o di N.e Giovanne de pino al quale in omnibus s'habbia rel.ne declarando che per d.o lavoro non resta a conseguire altro, et resta int.te sodisfatto per tutti li d.i d. 200 justa la forma di d.o Inst.to, Et per esso a d. Carlo falese per altri tanti a lui d. 6.4.15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2018).

4.5.1657 - 4 maggio 1657. Al monastero della **Sanità** D. 300. E per esso ad Aniello Treglia, argentiere a compimento di D. 800 per un paliotto o panno d'altare che haverà da fare et consignare al detto Monastero di **S. Maria della Sanità** al borgo de Vergini per l'altare della Beata Vergine della Sanità di peso d'argento di D. 800 e in mezzo ci sarà l'immagine della Madonna della Sanità, il Padre S. Domenico et S. Tomase

d'Aquino ed ai lati S. Pietro Martire, S. Antonino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*
- 4 maggio 1657. Al Monastero della **Sanità** d. 300 e per esso con girata di fr. Giacinto de Venosa proc.re a D. Aniello Treglia argentiero d.e a comp.to di d. 800 atteso l'altri d. 500 l'ha ricevuti de contanti per uno palliotto, o panno d'altare, che haverà da fare et consignare al d.o Monastero di **S.ta Maria della Sanità** di peso d'argento di d. 800 arg.to di d. 10 e carlini 3 la libra, e per la fattura se li promettono d. 500 consig.to che haverà d.o panno quale l'haverà da consignare per il mese di sett.e prossimo venturo del p.nte anno 1657 quale panno sarà secondo il desegno di Santo Severino, et in mezzo vi sarà l'immagine della Madonna della Sanità con il P.re S. Domenico, et Sante Thomase d'Aq.no, e da lati S.to Pietro Martire S.to Antonino et cossì s'obbliga, e non facendo sia lecito al d.o Monastero farlo fare ad altri à sue spese e per esso à Jacopo Ripetti per altri tanti al c. (Leardi, in La chiesa e le catacombe …, 2017 p.44).*

3.10.1659 - 3 ottobre 1659. Al padre maestro Michel'Angelo Mazzaferro D. 30. E per esso ad Andrea Vaccaro a compimento di D. 140 et sono in conto di due quadri che sta facendo per la chiesa della **Sanità** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 257; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

5.11.1659 - 1659, 5 novembre … A fra Michelangelo Mazzaferri D. 30. E per esso ad Andrea Vaccaro a compimento di D. 400. E sono per il totale pagamento a prezzo de due quadri di quindici e dieci palmi l'uno per servizio della sua chiesa di **S. Maria della Sanità** di Napoli, cioè uno che rappresenta lo Sposalitio di S. Caterina V. e martire e l'altro le Stimate di S. Caterina da Siena. Con dichiaratione che altro non resta a conseguire per detto effetto, essendo intieramente sodisfatto. E per esso a Nicola Vaccaro suo figlio per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 354; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.252).*
- 5 novembre 1659. A fra Michel'Angelo Mazzaferri D. 30. E per esso ad Andrea Vaccaro a compimento di D. 400, che l'altri l'ha ricevuti contanti per total pagamento e prezzo delli due quadri di 15 e 10 palmi l'uno per servizio della sua chiesa di **S. Maria della Sanità** di Napoli, cioè uno rappresenta lo Sposalizio di S. Caterina Vergine e Martire e l'altro le Stimmate di S. Caterina di Siena. E per esso a Nicola Vaccaro suo figlio per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

1660 - Barricello Giuseppe 1660 Convenzione con il monastero della **Sanità** per eseguire la cappella del Crocifisso, simile a quella dell'Annunziata nella medesima chiesa (Spinosa-Ciavolino, S. Maria della Sanità …, 1979 p.73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.116).*

1.9.1660 - 1° Settembre 1660. Padre Francesco Piscopo, Priore del Monastero di **S. Maria della Sanità** viene a convenzione con Pietro Antonio Valentino, di Napoli, scultore, il quale si obliga e promette di fare un'opra di marmi nella Cappella del SS. Crocefisso di detta Chiesa di S. Maria della Sanità, conforme il disegno fatto e firmato seu sottoscritto di mano di esso Padre Francesco e Pietr'Antonio, di quelli marmi mischi di aspro di Sicilia, con listello negro, quale opra detto Pietro Antonio si obliga e promette farla, finirla e assettarla per tutti li ventiquattro del mese di decembre prossimo venturo del presente anno 1660 … Quale opra si debbia misurare dal P. Fra Giuseppe Conte, Architetto in detto Ven. Monastero (ASNa, Not. Giovanni Pino, 1660, fol. 920; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.185).*

11.9.1660 - 1660 a 11 7bre Sabbato … f. 1394 A fra Raimondo Lombardo d. venti, E per lui al P. fra fran.co piscopo Dom.co per altri t.i E per lui à Pietro Ant.o Valentino, et sono in conto di d. sessanta, che gl'altri d. quaranta li ha r.ti con.ti et detti d. 60 sono in conto dell'opra del marmo da farsi nella Cappella del SS.mo Crocifisso nel Convento di **S. M.a della Sanità** dell'ord.e de predicatori secondo l'Instr.o stipulato per m.o di N.r Gio: pino à p.o 7bre del presente anno 1660 al quale in omnibus se refere e con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2024).

12.2.1661 - 12 febbraio 1661. A fra Francesco Piscopo D. 20. E per lui a mastro Domenico Baricelli stuccatore a compimento di D. 185 per total pagamento dell'opra di stucco fatta nella cappella del Santissimo Crocifisso nella chiesa di **S. Maria della Sanità** dei padri predicatori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 509; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

25.5.1662 - 25 maggio 1662. A Ambrosio Arilzo D. B. E per lui a Pietro Valentino a compimento di D. 225 per l'opera fatta nella cappella della Maddalena nella chiesa di **S. Maria della Sanità** di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

30.10.1662 - 30 ottobre 1662. A fra Giacinto d'Apuzzo D. 12,40. E per lui a Marco de Seta capo mastro fabbricatore a compimento di D. 77 per magistero di una cisterna fatta dentro il monastero di **S. Maria della Sanità** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 378; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

27.3.1664 - 27 marzo 1664. Al monastero della **Sanità** D. 25. E per esso con firma di fra Angelo de Iulis a Gio Batta d'Adamo a compimento di D. 59 che l'altri l'ha ricevuti contanti et esserno in conto dell'opera di stucco sta facendo per servizio della chiesa di detto monastero e proprio nella cappella di S. Domenico, quale deve essere di tutta bontà e perfettione e disegno conforme la cappella del Santissimo Crocifisso e di S. Maria Maddalena con obbligo di fare la cornice sopra il tamburo fatto di nuovo tutti tonni come anche tutti li quattro sotto e fronti d'arco quali archi e fronti doveranno essere il tutto per D. 250. E per lui a Domenico Pagano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

2.10.1664 - 2 ottobre 1664. A Michele Caracciolo D. 19,50. E per lui al padre vicario del **monastero della Sanità** de domenicani nel borgo della Sanità. E per girata di fra Tomaso Cano a Titta d'Adamo stuccatore in conto dello stucco che fa nella cappella di S. Anna, come per istrumento di notar Carl'Aniello Fiorentino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

28.7.1665 - 28 luglio 1665. A Dionisio Lazzari D. 100. Et per lui a Giuseppe Vinciguerra, mastro indoratore a conto di D. 210 intero prezzo così convenuti dell'indoratura delle due cone di legno che in atto sta indorando dentro la venerabile chiesa de **S. Maria della Sanità** de padri Predicatori fora il borgo delli Vergini e proprio quelle di S. Caterina de Siena et S. Caterina Vergine e Martire, quali promette darle finite per li 20 del presente mese di agosto prossimo venturo di ogni perfettione, così dell'oro, come dell'indoratura et ingonatura come promette fare, et mancando li sia lecito farle rifare a tutti danni, spese et interessi del detto Giuseppe et li restanti D. 110 per saldo del sudetto prezzo promette pagarli se l'opera sarà sodisfatta, compita che l'havrà così d'accordo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 402; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

22.8.1665 - 22 agosto 1665. A Dionisio Lazzari D. 30. E per lui a Giuseppe Vinciguerra a compimento di D. 130 a conto dell'indoratura delle cone sta indorando nella chiesa di **S. Maria Della Sanità**, il tutto come sta convenuto nella prima polisa dell'istesso nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 406; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

11.9.1665 - 11 settembre 1665. A Dionisio Lazzari D. 42. E per esso a Giuseppe Vinciguerra a compimento di D. 172 a conto dell'indoratura delle due cone che ha indorate nella **chiesa della Sanità** sita fuora il borgo delli Vergini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

10.1665 - Ottobre 1665 D. 24,42 allo stuccatore Domenico Barricelli e Compagni per ripigliare lo stucco lasciato a mezzo a compimento di D. 348,08 e mezzo (ASNa, Mon. sopp. 989, libro di introito ed esito 1665-1676, f.2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

16.1.1666 - 1666 a 16 Gen.o … f. 673 A Dionisio Lazzari d. quattordici e per lui a Giuseppe Vinciguerra disse a complim.to di d. 210 atteso l'altri d. 196 l'have ric.ti parte per il banco de Poveri, e parte per il banco del Salvatore, e parte di cont.ti, e sono per saldo, final pagam.to dell'indoratura delle due Cone fatte nella Chiesa di **S.ta maria della Sanità** fuora nel borgo delli Vergini, cioè quella della Cappella di S.ta Catarina di Siena, e nella Cappella di S.ta Catarina vergine e martire cosi pattuiti come sta dichiarato nella prima polisa per il banco de poveri di d. 100 à 28 luglio 1665 e con tal pag.to resta intieram.te sodisfatto, ne possa pretendere altro per d. Causa con dichiarat.ne che tanto li detti d. 14 quanto l'altre summe di d. vinte di d. 196 sono a lui perv.te per d.o … dal P. m. michel'Angelo mazzaferri, e firma del d.o Gius.e d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77; Pinto, Revisione 2022).

6.7.1666 - 1666 à 6 lug.o … f. 898 A fra' Michel'Angelo Mazzaferri d. cinquanta e per lui a Dionisio lazari per altri tanti, e per lui a luca Giordano, a conto del quadro di San Nicola, che haverà da fare per la venerabile chiesa della **Sanità** fuora il borgo delli vergini, e per lui a Jac.o P.pe per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165; Pinto, Revisione 2021).

23.7.1666 - 1666 à 23 lug.o … f. 1669 A fra' Angelo de Julijs d. venti e per lui a fran.co Avallone mastro d'ascia quali disse pagarceli in conto del prezzo delle due cone, che d.o m.ro fran.co ha promesso di fare, et consignare per serv.o delle due cappelle della loro chiesa di **Santa Maria della Sanità** nel borgo di vergini di questa città, fra il tempo, et con li patti compresi nell'Instro rogato per m.o di n.r Carl'Aniello Fiorentino di Nap. al quale in omnibus si refere d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77; Pinto, Revisione 2021).

16.10.1666 - 16 ottobre 1666. Al padre fra Michelangelo Mazza D. 10. E per lui a fra Angelo de Iulis. E per lui a Francesco Avallone, mastro d'ascia, in conto del prezzo delle due cone che detto mastro deve fare per le due cappelle della chiesa di **S. Maria della Sanità** nel borgo dei Vergini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

15.1.1667 - 15 gennaio 1667. A Lorenzo Valenzano D. 10. E per esso a mastro Francesco Avallone a compimento di D. 55 in conto di D. 65 per il prezzo della cona che detto mastro dovrà mettere per tutto il presente mese nella sua cappella di S. Biase dentro la venerabile chiesa di **S. Maria della Sanità** di Napoli in conformità dell'istrumento rogato per notar Carlo Aniello Fiorentino di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

18.2.1667 - 18 febbraio 1667. A fra Raimondo Lombardo D. 10. E per lui a fra Angelo de Iulis. E per lui a Francesco Avallone mastro d'ascia a compimento di D. 130 per l'intero prezzo di due cone per servitio di due cappelle della chiesa di **S. Maria della Sanità** nel borgo dei Vergini. E per esso a mastro Iacovo Antonio Fumo a compimento di D. 31 per l'intaglio di tre cone e una conetta (ASBN, Banco …, g.m. 501; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

13.4.1667- 1667 a 13 Ap.le … f. 916 A Michel'Angelo Mazzaferri d. cinquanta e per lui a Dionisio Lazari per alt.ti e per lui a luca Giordano à complim.to di d. 180 atteso l'altri d. 130 l'ha ric.ti parte per l'Istesso n.ro b.co e parte contanti, e sono per l'intiero prezzo così convenuto del quadro del glorioso S. Nicola fatto per servitio della ven.bile Chiesa di **S. Maria della Sanità** fuori il borgo delle Vergini e con tal pagam.to resta intieram.te sodisfatto. Con firma di d.o luca Giordano d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

2.5.1667 - Die secundo mensis may. In nostra presentia constitutus magister Franciscus Avallone faber lignarum commorans in Platea Annunziate … Mastro Francesco si obbliga et promette fra due mesi da hoggi di fare, dare et consignare finita di tutto punto, alzata et affissa nello muro una cona di legname per servitio dell'altare di San Nicola nella chiesa della **Sanità** nel Borgo dei Vergini identica a quella da lui fatta di S. Biase all'incontro di detta cappella di San Nicola ... attaccate al campanile per prezzo convenuto di D. 75 dei quali detto mastro dichiara riceverne da padre frate Angelo de Iulis procuratore per Banco della Pietà D. 30, altri D. 35 da padre Angelo finita et affissa detta cona (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino, sch. 312, prot. 18, f.275; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

4.5.1667 - 1667 a 4 mag.o … A fra Angelo de Iuliis d. trenta, e per lui a m.ro fran.co Avallone quali ce li paga in conto di d. 75 intiero prezzo della cona di legno per servitio della Cappella di S.to Nicola nella chiesa della **sanità** che d.o m.ro fran.co ha promesso fare e ponere fra due mesi, come più amplam.te stà espresso nell'Instro d'obligo per d.o m.ro fran.co fatto per m.o di n.r Carlo Aniello fiorentino di Nap. à 2 del corrente con firma di d.o fran.co d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74; Pinto, Revisione 2021).

23.5.1667 - Promissio Pro Monast.o **Sancte Marie Sanitatis** Die vigesimo tertio mensis Maij quinte Ind.s 1667 Neap. In n.ri presentia constitutus Joacchinus Chepche Germanus Neap. degens exercitando l'arte de intagliatore nel suo proprio privato p.nelo nome se obliga, et promette per tutto li vinticinque del'intrante mese di Giugno del presente anno 1667. di fare et consignare al R.do Padre frat'Angelo de Julijs proc.re del Ven.le Monasterio di **Santa Maria della Sanità** del'ordine de Padri Predicatori nel borgo delle Vergini di questa Città et à Mastro francesco Avallone, et a ciascheduno di essi ins.m in questa Città di Nap. tutti l'intagli che sarando necessarij in una Cona che siano simili all'Intagli che sono nella Cona di S.to Biasi di d.a **Chiesa della Sanità**, li quali intagli habbiano da essere di buona qualità, et ben fatti, et del'Istesso modo che sono in detta Cona di S. Biasi, et detti intagli assettarli per d.o tempo nella Cona che d.o M.ro francesco stà facendo per servitio della Cappella di S.to Nicola in d.a **Chiesa della Sanità**, et non mancare per quals.a causa in pace, et non obnte quals.a exone, etiam liquida preventione alla quale preventione, et a tutte et quals.no altri rag.ni in contrario il d.o Giacchino expressam.te con giuramento in presentia nostra renuncia, et promette non servirse adverso il presente contratto, Itache mancando d.o Giacchino di fare detti intagli, et di assettarli per d.o tempo, in tal caso sia tenuto d.o M.ro Giacchino rifare a d.o M.ro francesco tutti li danni che esso M.ro fran.co patisse per l'obligo fatto a d.o Monast.o di consignare d.a Cona et del modo che d.o M.ro francisco venisse molestato da d.o Monast.o possa esso M.ro francesco astrincere d.o Giacchino quia sic. Et questo per prezzo di docati dieci quali docati dieci d.o M.ro francesco se obliga pagarli al d.o Giacchino à tempo consignera detti intagli, et non mancare per quals.a causa, Item si dichiara che tutto il legname che bisognerà per detti intagli se habbia da ponere da d.o M.ro Giacchino, in tal caso non possi imputarsi à colpa di d.o M.ro Giacchino, di non haver fatti detti intagli quia sic. Di più promette d.o M.ro

Giacchino fare detti intagli et lavorarli dentro la detta Chiesa della Sanità, et cominciare da domani avanti quia sic [omissis] (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino, sch. 312, prot. 18, p.312v; Pinto, Trascrizione 2023).
- 25 maggio 1667. Si costituisce dinanzi al notaio Gioacchino Chepche Germanus dimorante in Napoli esercitando l'arte d'intagliatore e promette per il 25 giugno 1667 di fare e consignare al procuratore del **Monastero della Sanità** Angelo de Iuliis et mastro Francesco Avallone tutti l'intagli saranno necessari in una cona di S. Biase e detti intagli sono per la cappella di San Nicola (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

6.6.1667 - 6 giugno 1667. Si costituiscono dinanzi al notaio gli indoratori Antonio de Turre, Giulio Sessa e Cesare Sessa nella strada dell'Annunziata per indorare la cona della cappella del Nome di Dio nella chiesa della **Sanità**. Procuratore Angelo de Iulis a giudizio di Dionisio Lazzari (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino 312/18, f.419; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*
- Sull'altare ottocentesco, in una cornice realizzata nel 1667 … ed indorata con la direzione di Dionisio Lazzari (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.67).*

20.6.1667 - 20 giugno 1667. Si costituiscono dinanzi al notaio Carlo Aniello Fiorentino i battitori in oro Domenico Spasiano et Antonio De Simone di Napoli per indorare la cona della cappella de Nome di Dio a soddisfazione di Dionisio Lazzari (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino, 312/18, f.456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

22.10.1667 - 22 ottobre 1667. A Gennaro Lantero D. 52. E per lui a Domenico Mariniello orefice in conto del prezzo dell'argento che sta lavorando in fare un'acquasanta a forma di cozzetta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 427; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

17.12.1667 - 17 dicembre 1667. A Lorenzo Valenzano D. 43. E per esso a Domenico Mariniello a compimento di D. 133 che gl'altri D. 90 li ha ricevuti per il medesimo nostro Banco da Gennaro Lantero in conto dell'argento e fattura d'una conetta con acquasantera sotto con le statuette di S. Gennaro e di S. Nicola di Bari che sta lavorando (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 428; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 428 A fra Michel Angelo Mazzaferro d. sittanta et per lui a Dionisio Lazzari per altritanti et per lui a luca Giordano a comp.to di d. 180 atteso li altri li ha ric.ti parte per banco e parte con.ti et sono per prezzo di un quadro di S. Giacinto in atto predicante quale ha fatto per servitio della **Chiesa della Sanità** fuori il borgo delli vergini et con tal pag.to resta sodisfatto con f.a di luca giordano d. 70 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2021).

16.1.1668 - 16 gennaio 1668. A fra Antonio d'Agostino D. 5. E per lui a mastro Antonio de Turre et Antonio Valentino in conto di D. 105 intero prezzo dell'indoratura della cona della cappella di S. Pietro Martire dentro la loro **chiesa della Sanità** nel borgo delli Vergini di questa città, incluso il magistero, prezzo d'oro, ingessatura et ogni altra spesa che ci volesse insino alla totale indoratura della cona, quali mastri promettono l'indoratura tra un mese dal 14 corrente conforme stanno indorate le cone di S. Caterina di Siena e S. Caterina Vergine e Martire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

15.3.1668 - 15 marzo 1668. A Lorenzo Valenzano D. 79,40. Et per lui a Domenico Mariniello a compimento di D. 230, atteso l'altri l'ha ricevuti parte per banco con polisa di Gennaro Lantero, suo zio, e parte sotto polisa sua e parte contanti. E detti D. 230 sono in conto di D. 390 per l'intero prezzo d'una conetta d'argento della Santissima Concezione, S. Gennaro e S. Nicola ed acquasanta di sotto, parte indorata, incluso il peso di libre 17 d'argento, fattura, indoratura ed ogni altra cosa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 357; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

5.4.1668 - 16 gennaio 1668. A fra Antonio d'Agostino D. 5. E per lui a mastro Antonio de Turre et Antonio Valentino in conto di D. 105 intero prezzo dell'indoratura della cona della cappella di S. Pietro Martire dentro la loro chiesa della **Sanità** nel borgo delli Vergini di questa città, incluso il magistero, prezzo d'oro, ingessatura et ogni altra spesa che ci volesse insino alla totale indoratura della cona, quali mastri promettono l'indoratura tra un mese dal 14 corrente conforme stanno indorate le cone di S. Caterina di Siena e S. Caterina Vergine e Martire … Altri D. 30 vengono pagati il 5 aprile 1668 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

12.10.1668 - 12 ottobre 1668. Al padre fra Angelo de Iulys D. 49. Et per esso a mastro Giuseppe Bruno indoratore a compimento di D. 55 in conto di D. 195 per indorare la cona della cappella di S. Vincenzo Ferreri sita dentro la loro **chiesa della Sanità** a sue proprie spese, come appare per la girata di D. 5 per Banco dei Poveri il 12 agosto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 400; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

10.1.1675 - 10 gennaio 1675. A Gennaro Lantero D. 10. Et per esso a Giuseppe Galietta disse a compimento di D. 104,50 per causa dell'indoratura che ha fatto nella cona della cappella del glorioso Martire S. Biase delli Lanteri e Valenzani sita e posta nella chiesa di **S. Maria della Sanità** dell'Ordine dei padri predicatori nel borgo dei Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 502; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

5.11.1677 - 5 novembre 1677 ... Al Padre Michelangelo Mazzaferro duc. cento, e per esso a Giovan Battista d'Adamo dice a conto delli duc. trecent'ottanta intiero prezzo cossì d'accordo convenuto fra loro del lavoro di stucco haverà da fare per servitio della facciata della sua Chiesa di **S. Maria della Sanità** fuora il borgo delli Vergini di questa Città conforme il disegno fatto dal sig. Dionisio Lazzari loro architetto, et firmato da tutte due le parti declarando che il suddetto Giovan Battista sia tenuto fare tutta la fabrica vi anderà per accrescere la suddetta facciata cossì alli due fianchi delle parti di mezzo e frontespitio, come tutta la fabrica sopra le porte piccole e proprio dove al presente sono li due buttanti all'Altezza della cornice del secondo ordine sopra la porta maggiore e detta fabrica dovrà fare della grossezza, che li sarà ordinato, e per maggior fortezza sia tenuto fare due buttanti dietro la suddetta fabrica sopra le porte piccole, se dichiara ancora che debba fare tutta la guarnitione di stucco cossì quanto tiene la facciata vecchia, come ancora quanto si crescirà detta fabrica nuova tutta di buona architettura, come mostra suddetto disegno avertendo che si bene in detto non vi sono segnate tutte le linee necessarie per dare facciata d'ogni perfettione, sia tenuto fare, et osservare tutti li modoni della cornice che se li daranno dall'istesso Sig. Dionisio, et anco debbia fare sopra li termini del secondo ordine li capitelli scorniciati et li capitelli del primo ordine integliati a fronde d'oliva, la suddetta opera doverà essere tutta coverta di stucco, e non biancheata sopra calce negra, cossì ancora la statua della Beatissima Vergine da collocarsi in mezzo al frontespizio e farla ritoccare acciò faccia miglior vista sia tenuto porre le pietre di Genova doppie et inchiodate sopra l'aggetti delle due cornicioni, frontespizio, e frontespitii delle porte, cossì de mezzo, come delle laterali sopra le quali sia ancora tenuto fare all'altezza delli capitelli un intaglio conforme li sarà ordinato cossì questo come tutti l'altri intagli di bianco fatti di bona mano e di miglior disegno, conforme se li darà, e compita che sarà debbia darci la tinta di marmo con le sue vene, et alle finestre sopra le porte piccole farci pintare le vitriate et il tutto a soddisfattione del suddetto Sig. Dionisio fra il termine di mesi cinque, altri duc. 200 promette pagarli conforme anderà lavorando, e la franchisia della calce, et li restanti duc. 80, promette pagarli subbito che haverà compita la suddetta opera, quale doverà fare tutta a sue spese cossì di calce, pietre, pozzolane, polvere di marmo, gisso, chiodi, anditi, pietre di Genua, pittura et ogni altra cosa necessaria per dare la soddetta facciata compita d'ogni perfettione, e mancandoli sia lecito farla fenire a tutti danni, spese, et interessi di detto Giovan Battista quale termine di mesi cinque s'intenda principiarsi dal giorno suddetto 3. novembre 1677. per tutto li 3 aprile del corrente anno 1678 (sic); e per esso a Gennaro d'Andrea per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.165).*
- La facciata della chiesa di **Santa Maria della Sanità** subì nei secoli vari rifacimenti. Quella disegnata da frate Nuvolo, fu sostituita nel 1677 con progetto dell'architetto Dionisio Lazzari ed affidata, per 380 ducati, allo stuccatore Giovan Battista d'Adamo che avrebbe dovuto dare più spessore alla tonaca situata sopra le tre porte d'ingresso, realizzare le guarnizioni di stucco, i capitelli e scolpire una statua della Vergine da collocare nel frontespizio della chiesa. Terminata l'opera di stucco, d'Adamo avrebbe dipinto la facciata color marmo. Altra rifazione si ebbe negli anni 1709-1710. Il lavoro fu eseguito da Gennaro Troise e Domenico De Marco, su disegno di Arcangelo Guglielmelli … Nella navata centrale, opera di Dionisio Lazzari del 1677 … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.62).*

8.7.1678 - A 8 luglio 1678. Fra Gabriele Marletta paga D. ti 190, a Pietro Ferreri Scultore in conto di due Statue di marmo con cornice di mischio, alabastri, et altre pietre mischie et secatura di marmi per servitio della Scalina dell'Altare Maggiore et Coro di **S.ta Maria della Sanità** di Napoli. con firma di G. Sacco Tabulario e Consigliere Muscettola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.845).*
- A 8 luglio 1678. Fra Gabriele Marletta paga D. ti 360 a Vincenzo Pampinella marmoraro in conto di quello li deve pertanti marmi mischi et piperni vendutili et consignatili per servitio della Scalina dell'altare maggiore della Chiesa di **S.ta Maria della Sanità**, con firma di Gennaro Sacco Tabulario (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*
- Descrivendo la chiesa di **S. Maria della Sanità**, il Celano indica la "stravaganza nell'altar maggiore, che sta situato in alto, ed in esso vi si sale per due scale, che dall'architetto furono fatte di fabbrica, ma avendole

ultimamente i Frati voluto fare di marmo, non l'hanno potuto accertare di quella perfezione e bellezza delle prime, benché vi avessero speso migliaia di scudi". Di questa opera, nella quale il valore del materiale fu a scapito delle bellezza della forma, fu autore Vincenzo Pampinella, il cui nome è ora rivelato dai nostri documenti (Celano, V p.353; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

20.4.1679 - A 20 aprile 1679. Il P. M. fra Gabriele Marletta paga D. ti 150 a m.ro V.zo Pampinella in conto della scalinata, et opera di marmo sta facendo nella **Chiesa della Sanità** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

20.4.1679 - A detto dì. Il P. Marletta paga D. ti 60 a V.zo Pampinella a conto di D. ti 160 per l'intiero prezzo per le due balaustrate di marmo in conformità faciende a quelle della Scalinata, notandosi che d. te due ballaustrate sono fuori del prezzo della Scalinata, e vengono al piano dell'Altare del SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

9.5.1679 - A 9 maggio 1679. Il P. M. Marletta paga D. ti 200 a m.o V.zo Pampinella marmoraro in conto de l'opera della Scalinata che sta facendo nella **Chiesa della Sanità** di marmi et mischo specialmente per li ballaustri di diaspro di Sicilia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.118).*

23.6.1679 - A 23 Giugno 1679. Il P. M. Marletta paga D. ti 410 a m.ro V.zo Pampinella marmoraio in conto del pattuito con esso per l'opera della Scalinata nella **Chiesa della Sanità** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*

11.8.1679 - 11 agosto 1679. A fra Gabriele Marletta. D. 100. E per lui a mastro Vincenzo Pampinella a compimento di D. 1405 per la scalinata di marmo che sta facendo per la chiesa della **Sanità** di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 406; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

24.3.1681 - 24 marzo 1681. Al padre maestro Tomaso Canotto D. 97. E per esso a mastro Vincenzo Pampinella a compimento di D. 100 per aver posto sopra la base della grada di loro chiesa li palagusti sani et mezzi et li puosti di cimmase di marmo dentro **S. Maria della Sanità**, giusta istrumento per notar Filippo Mezzacapo del 30 settembre 1680 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 615; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … nella chiesa … della **Sanità** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

1.12.1685 - 1 dicembre 1685, sabato … A fra' Domenico Basile ducati 100 a Dionisio Lazzari a compimento di 700 a conto di 1000 ducati, atteso li altri l'have ricevuti in contanti, et altri per detto nostro Banco dei Poveri, e sono per il prezzo del pulpito di marmo che il detto deve fare per la Chiesa di **Santa Maria della Sanità** siccome appare dalla partita sotto il 22 febbraio 1684 alla quale s'habbia relazione e con dichiarazione che detto danaro è di persona particolare datoli a questo effetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 604; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*
- S. Maria della Sanità … Si sta oggi, col disegno e direzione di Dionisio Lazzari, ponendo insieme un pulpito di marmo degno d'esser veduto (Celano p.1726).*
- Chiesa della Sanità … Il pulpito è disegno di Dionisio Lazzari (Sasso, Storia …, I 1856 p.229).*
- il grandioso pulpito di marmo (che è presso ad uno dei pilastri sostenente la cupola) che fu eseguito con disegno di Dionisio Lazzari … non istanno in piena armonia con la corretta maniera e più sobria dei moderni, per lo soverchio sfoggio e gravezza che hanno quantunque non mancassero di certa magnificenza (Chiarini p.1897).*
- S. Maria della Sanità … Osservisi ora il pulpito di marmo, eseguito con rara invenzione da Dionisio Lazzaro[143], di cui son pure le due maestose scale che menano in alto al maggiore altare (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.444).*
- S. Maria della Sanità … Nel 1678 (?) … Qualche anno dopo Dionisio Lazzari disegnava il pulpito, bizzarramente sostenuto da due mensoloni capovolti e sormontati da puttini, e ornato da marmi commessi (Ceci, in Nap. Nob. I 1920, p.97).*
- [143] Il pulpito fu eseguito nel 1678 secondo quanto sostiene lo Strazzullo (1959 p.46) che non cita, tuttavia, la sua fonte documentaria. Il Celano riporta, invece, che "Si sta oggi (1692-NDR) …" (per un giudizio sull'opera e la bibliografia relativa cfr. Spinosa-Ciavolino 1981, p.51-52) - (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.324).*

3.2.1694 - 3 febbraio 1694. Testamento di Livia d'Ariano con obbligo di tre messe la settimana e così farsi una sepoltura nella cappella fra S. Giacinto e il Nome di Dio. Quale cappella al presente sta nella Grotta della Madonna a Cornu Evangely, dietro la grada grande che si scende a detta Grotta in un nicchio nel presente sta dipinta l'immagine della Madonna della Gratia e sotto la sepoltura, la quale al presente non appare per esserci fatto un choretto per la musica a 3 febbraio 1694 (ASNa, Mon. sopp. 990, f.304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

1698 - Testamento di suor Maddalena Mariconda del Terzo Ordine che lascia erede universale la cappella di Santa Caterina da Siena costrutta nella nostra chiesa. Dal sacrestano maggiore del venerabile monastero se ne debbia spendere una somma che basti a fare in detta cappella di S. Caterina da Siena mia erede una congrua e bella cona di marmi fini, gradini, balaustrata di marmo e stucco … estratto copia dall'originale 1698 (nonagesimi octavi) (ASNa, Mon. sopp. 991, f.342; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

28.4.1698 - 28 Aprile 1698 … f. 1372 A Fra' Annibale de Fusco d. quarantaquattro, e per esso a mastro Gaetano Polverino disse sono a compimento di d. 104 per l'intiero prezzo di sei giarre di ottone, che ha fatto per servizio della chiesa della **Sanità** di questa città, con dichiarazione che detto Gaetano resta creditore in d. sedici per la suddetta causa, così detto (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 282).

18.4.1701 - 1701 a 18 Ap.le … f. 1837 Al P. Frà Dom.co M.a Giordano d. diece, E per lui à M.ro Salv.re Pullo M.ro d'ascia à comp.to di d. 15, att.o l'altri d. 5 per d.o comp.to l'hà da lui ric.to con.ti, E d.i d. 15 sono in conto di d. 32 intiero prezzo di due Confessionarij, che da esso si devono fare di pioppo di Cervinara bianco senza nodiche simili in tutto, e per tutto à quelli che sono nella V.le Chiesa di **S.ta M.a della Sanità** dell'ord.e de PP. Predic.ri sita nel Borgo de Vergini di questa Città, e per serv.o di d.a Chiesa si fanno fare da lui, e l'habbia da fare di legname secco dovendoli consignare di tutta perfettione per li 15 di Luglio p.mo venturo 1701, e franchi d'ogni altra spesa, e mancando da ciasc.a di d.e cond.ni, li sia lecito di farli fare da ogni altro M.ro d'ascia ad ogni danno, e spesa di d.o M.ro Salv.re, E li restanti d. 17 promette pagarli nel tempo che li consegnerà d.ti Confessio.rij d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.313; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

9.1709 - settembre 1709. D. 5,40 per l'argento ed adornamento della pace d'oro, crocetta et altro, cornice d'argento attorno la figura di peso tutto onde 5. Altri D. 5,50 per cesellatura, l'argento e manifattura; D. 21 pagarli all'eccellentissima principessa di Cariati per la pittura di Teresa del Po' sopra avolio di Gesù, Giuseppe e Maria situate in mezzo di detta pace d'argento; D. 7,50 per li due altarini con i frontespizi lavorati di noce situati in sacristia; carlini 11 per le due cornici de due quadri situati ne frontespizi de suddetti due altarini; carlini 15 per l'argento, cesellatura della cornicetta attorno l'Ecce Homo d'uno de due altarini; D. 6 per tutta l'indoratura della Pace avanti e dietro; carlini 15 e mezzo per un'oncia e un quarto d'argento per il lavoro estrinseco della pace d'ebano stante che la figura d'argento del Xristo flagellato in mezzo di detta pace di peso once due et una quarta era della pace d'argento, dove stava situata detta pittura (ASNa, Mon. sopp. 987, f.48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

13.12.1709 - **S. Maria della Sanità** ... Domenico De Marco e Gennaro Troise mastri stuccatori vengono incaricati di "rifare di nuovo l'affacciata della loro chiesa sita nel borgo dei Vergini" (ASNa, Not. Filippo Mezzacapo, sch. 489, vol. 30, a. 1709, f. 264, 13 dicembre 1709; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

3.1710 - marzo 1710 - grana 22 all'architetto Arcangelo (ASNa, Mon. sopp. 987, f.64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

5.1710 - maggio 1710 - D. 105,65 per stucco per la rifazione della facciata della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 987, f.69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

8.1710 - agosto 1710 grana 40 per regali di cioccolatta, sciroppate ed altro ad Arcangelo Guglielmelli, architetto per li disegni et assistenza alla facciata della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 987, f.80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

1711 - S. Maria della Sanità ... "d. 0.1.2 per pagare due volte la sedia a mano al sig. Arcangelo architetto" (ASNa, Mon. sopp. 987, fol. 64t; Amirante, Architettura …, 1990 p.337).*

1.1711 - Gennaio 1711. D. 7,30 per fare un altare alla romana di legno nell'immagine della Madonna Miracolosa che fu della quondam suor Maria Sarti Iaco situata nella cappella dell'altare del Nome di Dio (ASNa, Mon. sopp. 987, f.96; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

10.12.1711 - S. Maria della Sanità ... "10 dicembre 1711, d. 34 cioè d. 12 per accesso al sig. Cristoforo Scordes ed Angelo Guglielmelli architetto per fare il novolato intorno alla statua di marmo della B. Vergine situata dentro del coro della nostra chiesa e d. 22 al sig. suddetto Guglielmelli per il disegno e modello della medesima gloria di stucco e per sua assistenza" (ASNa, Mon. sopp. 987, fol. 119; Amirante, Architettura …, 1990 p.337).*

30.6.1717 - 30 giugno 1717 - D. 400 conditionati ad essere spesi solo per riparazioni alla cupola della chiesa e per il refettorio (ASNa, Mon. sopp. 999, f.5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

12.1719 - dicembre 1719. D. 515,54 per la rifazione della cupola grande della nostra chiesa. Dalla somma D. 277 vanno a mastro Gaetano Massa riggiolaro per canne quadre 88, palmi quadri 2 e palmi semplici 6, canne 10 palmi uno e palmitelli 4 di riggiole vecchie a carlini 30 la canna e canne 73 palmi 4 e palmitelli 8 di riggiole quadre a carlini 30 la canna (ASNa, Mon. sopp. 986, f.35v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

13.1.1723 - 13 gennaio 1723. Al P(adre) fra' Nicola M(ari)a Fera d(ucati) 20; e p(er) esso a Gae(ta)no Massa m(astr)o raggiolaro, e d(etti) li paga di danaro da esso una insieme col Re(verend)o P(adre) Lettore fra' Pietro Martino Martucci questuato da devoti p(er) la causa infra(scri)tta, et ess(er)no p(er) conto del prezzo delle reggiole, che d(etto) M(astr)o Gaet(an)o si è obligato fare e ponere p(er) il pavim(en)to da farsi nella Chiesa del loro Conv(ent)o di **S(anta) M(ari)a della Sanità** giusta il disegno fattone da D(on) Pietro Pera, so(ttoscri)tto da esso d(etto) P(adre) fra' Pietro Martine, e da esso m(ast)ro Gaet(an)o, che si conserva, e p(er) esso il tutto p(er) lo prezzo e nel modo, e co(n) li patti con(venuti) nell'Albarano trà di loro firmato a 11 Nov(ernb)re 1722, che si conserva presso N(otare) Gen(na)ro Fera di Napoli al quale, e p(er) esso ad Agostino Gallo p(er) al(trettanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1019; Ricerca Borrelli; Leardi, in La chiesa e le catacombe …, 2017 p.45).*

8.1723 - agosto 1723 vengono pagati D. 266,70 cioè D. 242,69 al riggiolaro Gaetano Massa per canne 105 e mezzo di riggiole della nave di mezzo della chiesa carlini 23 la canna avendo pagato lo stesso Gaetano portatura, tiratura d'acqua, politura di dette riggiole e per altre spese (ASNa, Mon. sopp. 986, f.122; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

17.10.1724 - Partitatio pro illustre principe Cariati et magnifico Ferdinando de Ferdinando. Die decima septima mensis 8.bris millesimo septincentesimo vigesimo quarto et proprie in quadam camera conventus divi Petri Martiris superioris eiusdem. Costituto nella presenza nostra Ferdinando de Ferdinando di Massacarrara, al presente in Napoli, maestro marmoraro, agente et interveniente alle cos'infrascritte per se, suoi eredi e successori. Spontaneamente per convenzione avuta col signor Michele de Angelis, messo et internuncio dell'eccellentissimo signor principe di Cariati, per la quale promette de rato, presente, s'è obligato di fare una lapide sepolcrare per il depositò del cadavere della quondam principessa di Cariati nel pavimento della venerabile chiesa di **S. Maria della Sanità** de reverendi padri predicatori, di lunghezza palmi 16 e di larghezza palmi 12 in conformità del disegno fatto del regio ingegniero signor Giovanni Battista Naclerio et a rispetto delli commessi s'è convenuto che la fascia interiore che racchiude l'impresa e l'epitaffio si debbia fare di giallo con listello negro, il fondo dietro l'impresa ed epitaffio di bardiglio ed il corpo dell'impresa di giallo con il monte di verde la (f. 411v.) vacca di bardiglio chiaro e la corona di giallo e le ligaccie di giallo, la fascia esteriore del freggio deve essere di bianco con fascetta attorno di bardiglio, il fondo del detto fraggio di negro con suoi cartocci bianchi a grossezza di bardiglio, le quattro rosette nelli cantoni deveno essere d'ottone indorato magnifiche secondo ordinarà detto signor Naclerio con il fondo negro e l'altri ornamenti in conformità del disegno si dovranno fare secondo se l'ordinarà dal detto regio ingegniero. Quale lavoro dovrà essere tutto lustrato e post'in opera con andare a carico di detto maestro tutte le portature ed ogn'altra, spesa occorrerà e fare tutte le lettere di piombo dell'iscrizzione che riceverà, quali marmi dovranno essere di grossezza oncie due e mezza. E questo per il prezzo e valuta di docati trecento di carlini d'argento. Quali detto signor Michele nel nome sudetto s'è obligato pagarli ed esborzarli in beneficio di detto Ferdinando in questo modo cioè docati centocinquanta d'essi anticipatamente prima di far dett'opera, altri docati cento di volta in volta conforme anderà fatigando serven(f. 412)do pagando e li restanti docati cinquanta in fine dell'opera sudetta in pace e senza replica, né eccezzione alcuna. All'incontro detto Ferdinando s'obliga e promette, chiamandosi ben contento e sodisfatto di detta summa di docati 300, di fare dett'opera di tutta bontà e perfezzione, da riconoscersi dal medemo signor Naclerio e questo per tutto il mese di gennaro

prossimo venturo dell'entrante anno 1725, decorrendo il detto tempo dal giorno che riceverà detto denaro. E non perfezzionando detta opera per detto tempo, sia lecito a detto eccellentissimo signor principe quella farsi fare da altri a tutti danni, spese et interessi di detto Ferdinando, da starsene a fede del medemo eccellentissimo signor principe e non altrimenti. E per la real osservanza delle cose sudette … (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 19, f.411-412v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

12.4.1725 - 12 aprile 1725. A fra Cataldo de Lucia D. 50. E per lui a fra Nicola Maria Ferre. E per lui a Gaetano Massa a compimento di D. 880. E sono per l'intero prezzo di tutte le reggiole per esso Gaetano consegnatile per servitio del nuovo pavimento fatto della chiesa di **S. Maria della Sanità** al Borgo de Vergini di questa città, fatta la misura di detto pavimento dall'ingegnere Nicola Sessa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

31.10.1727 - 31 ottobre 1727. A fra Angelico Maiorino D. 60. Et per lui a Nicola Tammaro marmoraro a compimento di D. 250 a conto dell'altare e cona di marmo già principiata e da finirsi dal medesimo della cappella di S. Caterina da Siena costrutta nella chiesa di **S. Maria della Sanità** di Napoli dell'Ordine dei predicatori nel Borgo dei Vergini, giusta istrumento per notar Gennaro Fera di Napoli a 31 ottobre 1725 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

1732 - 1732 Napoli - Chiesa di **S. Maria della Sanità**. Sagrestia: la composizione del pavimento si svolge in senso parallelo all'ingresso partendo dal rosone centrale dal quale si dipartono volute a nastro ed elementi architettonici sul fondo bianco scontornati sul cotto. Alle due estremità festoni di tralci d'uva partono da fasci di foglie lanceolate. Sull'asse minore due grossi pavoni fanno da corona ad un blasone inscritto in una zona bianca scontornata sul cotto. Tutto l'ambiente è delimitato da una fascia maiolicata composta da un festone di foglie di quercia e bacche: simbolo della casata del committente. Tra gli elementi, al centro dell'ambiente, una reticella riempie gran parte del fondo. Impostazione cromatica a toni caldi di carattere naturalistico. Nel 1732, come avverte una lapide a muro, Artemisia Borgia Cariati, con diritto di patronato sulla sagrestia, fece erigere l'altare marmoreo e restaurare l'ambiente, in quell'occasione fu realizzato il pavimento da Giuseppe Massa (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

9.12.1734 - 9 dicembre 1734. Al padre maestro Alessandro Scala D. 75. E per esso a Gio Batta Massotti, marmoraro, e sono a compimento di D. 100, atteso gl'altri D. 25 l'ha ricevuti in contanti. E detto pagamento se li fa per haver posto due pilastri di marmo, basi e membretti a fianchi dell'altare di S. Caterina Vergine nella chiesa della **Sanità** dell'ordine dei predicatori (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 830; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 … A Niccolò Tagliacozzi, ducati 6 e per esso al Monastero di **Santa Maria della Sanità** dei Padri Predicatori di questa città, dite sono per un'annata di censo maturata nel passato maggio per causa di censo sopra una casetta che fu censuata dal fu Vincenzo Tagliacozzi suo padre sita nella Strada detta il Vallone dei Pellegrini e proprio nella strada che conduce alla porta carrese di Montecalvario come appare dall'istrumento rogato per mano del fu notaio Filippo Mezzacapo di Napoli al quale si riferisce con detto pagamento resta detto monastero soddisfatto di tutti li censi passati, nè da lui resta da conseguire cosa alcuna per detta causa e con firma del padre fra' Alberto Palomba ... procuratore in libretto e per lui a Diodati Labono peraltritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

20.5.1741 - Inoltre, qualche tempo prima, il 20 maggio 1741, per un sontuoso altare che fu commissionato al maestro marmoraro Giuseppe Bastelli, per la chiesa di **S. Maria della Sanità**, nella polizza di pagamento si scriveva testualmente che il maestro doveva manifatturare il paliotto dell'altare della cappella «*alla figura del Bernino … come nella cappella di S. Pietro in Roma*» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1170, p. 565; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.115).*

1745 - Evvi in Napoli un **Cimitero** assai vetusto, il quale anticamente fu chiamato *di **S. Gaudioso***, ed ora [1745] dicesi *di **S. Maria della Sanità***, sopra il quale è ora una Chiesa delle più belle d'Italia, con un gran Convento de' PP. Domenicani (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VII 1745 p.23).*
- Nella Chiesa di sopra da noi citata, che in Napoli dicesi *la Chiesa di **S. Maria della Sanità***, evvi un'antica memoria del Santo Vescovo di Bitinia Gaudioso. Nella Cappella dedicata a S. Tommaso di Aquino dalla parte dell'Evangelio vi è una Sedia Vescovile, la quale nel Cimiterio detto di S. Gaudioso trovavasi, che sta ... sotto la detta mentovata Chiesa ... Al di sopra vi si legge questa Iscrizione: Episcopalium functionum - Sedes quam - S. Nostrianus Neap. Antistes - S. Gaudiosus Bytiniae Episc. - Aliique Praesules in antiquis - His Christianorum coemeteriis - decorarunt (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VII 1745 p.30).*

5.6.1754 - Partita di ducati 5 del 5 giugno 1754 estinta il 2 luglio 1754. Pagamento al mastro orologiaio Francesco Barletta per un orologio nuovo per il campanile della Chiesa di **S. Maria della Sanità** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10772; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

1756 - Passato poi di questa vita S. Gaudioso, fu sepolto nel cimitero già detto, ove il luogo della sepoltura vedesi anch'oggi (1756), coll'iscrizione a musaico lavorata, benchè guasta in parte, da me ocularmente riconosciuta, ch'è la seguente:
HIC REQVIESCIT IN PACE SCS GAVDIOSVS
EPISC. QVI VIXIT ANNIS L^V … VS DIE
… KAE NOVEMBRES CO… DIC. VI.
(Grande, Origine ..., 1756 p.203).*

11.8.1760 - 11 agosto 1760. A fra Crescenzo Lista D. 30. E per esso ad Agostino Chirola mastro marmoraro in conto di D. 116 intero prezzo di una paraustrata di marmo che deve fare a similitudine di quella fatta alla cappella di S. Maria Maddalena eretta dentro la chiesa di **S. Maria della Sanità**, ove si compone di basamento, trafuri, cartelle, cimase ed altre come sta composta detta paraustrata ed oltre ciò, questa di nuovo faciendo all'Altare del Santissimo Crocifisso situato in detta chiesa accosto detta cappella e balaustrata di S. Maria Maddalena il tutto di buona struttura di pietre di marmo e di buona qualità e mischi a lode di buon mastro marmoraro. Ed oltre ciò deve fare la pradella, basamento, medaglioni, paliotto e menza di lunghezza palmi nove e di larghezza palmi 2 e un quarto, come il tutto si ritrova già fatto nell'altro altare di S. Caterina da Siena (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1440; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

20.9.1760 - 20 settembre 1760 … f. 307 Frà Crescenzo Lista d.25 ad Agostino Chirola marmi nella cappella del Crocifisso un **S. Maria della Sanità di Napoli** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1442, p.198v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.5.1768 - 7 maggio 1768. Al padre lettore fra Angelico Davino D. 40. E per esso a Pascale Chirola mastro marmoraro di Napoli a conto di D. 200 convenuto prezzo della cona di marmo della cappella del Santissimo Crocifisso sistente nella loro chiesa di **S. Maria della Sanità** del borgo dei Vergini di Napoli, tutto a tenore del disegno fattone, come per istrumento per notar Gio Teodoro de Rienzo di Napoli a 6 maggio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

29.1.1771 - 29 gennaio 1771. Al padre fra Giangregorio Maria Maratta D. 4.sciolti pagate a Gioacchino Mariotti reggiolaro a compimento di D. 226 intiero prezzo e final pagamento di tutte le rigiole, quadrelli e cantonere poste nelle rifazioni e risarcimento della cupola della chiesa di **S. Maria della Sanità** di questa città dell'Ordine de Predicatori petine gialle e verdi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1811; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

25.6.1774 - 25 giugno 1774. Al padre Romualdo Maria Celestino D. 50. E per esso a Nicola Moschetti capomastro stuccatore e a Donato Cosentino capomastro fabbricatore in conto di tutte le fabbriche, stucchi, pietre di Genova, anditi et altro fatti e faciendi nella facciata della chiesa dei Padri della **Sanità** con la direzione del regio ingegnere Francesco Scarola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

23.11.1774 - 23 novembre 1774 … Al Monastero di Santa Maria della Sanità di Napoli, ducati 200 e con firma di Padre Costantino Fagioli Provinciale a Maestro Gaetano Belli Marmoraro, a compimento di ducati 230 ed in conto di ducati 540, convenuto e stabilito prezzo col medesimo della Balaustrata di marmo che si è obbligato di fare nel Cappellone del SS. Rosario della Chiesa del loro Monastero di **Santa Maria della Sanità**, a tenore del Disegno formato dal Regio Architetto don Gennaro Sanmartino, il tutto con le condizioni ed i patti contenuti nello istromento rogato a 22 aprile 1774 per mano di Notar Gennaro Salvato di Napoli al quale si rifiere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1749, p.286; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.214).*

4.7.1775 - 4 luglio 1775. Al Padre Gioacchino Maria Ammirato, ducati 50 a Gregorio Di Gerardo a compimento di 100 a conto della Portella di ottone che il medesimo sta facendo col modello e disegno dell'architetto Don Gennaro Sanmartino e con la sua direzione e assistenza e la sta eseguendo per la Balaustrata di marmo che sta attualmente lavorando per la cappella del SS. Rosario nella **chiesa della Sanità**, il tutto secondo i patti e condizioni ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1764; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

14.7.1775 - 14 luglio 1775. Al Padre Gioacchino Maria Ammirato, ducati 10 a Gaetano Belli prezzo stabilito dall'architetto Gennaro Sanmartino, per la seguente mutazione da farsi nella Balaustrata di marmo che il medesimo, sotto la direzione di detto Sanmartino, sta eseguendo per la cappella del SS. Rosario nella **chiesa della Sanità** ... essendosi convenuto che in tutte le aperture si doveva impellicciare di loche di Francia ... fiore di Persico per la maggiore vaghezza dell'opera ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1764; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

15.2.1781 - 15 febbraio 1781. Al monastero di **S. Maria della Sanità** di Napoli D. 20. E per lui a Francesco Cimmino a conto di D. 180 per prezzo di un organo nuovo che si sta facendo dal medesimo nella Cona dell'Altare Maggiore della loro chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1890; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

10-11.1805 - ottobre, novembre 1805. Vengono spese somme considerevoli per ristrutturare il campanile, il lanternino e la facciata della chiesa, ingegnere straordinario Michele Porzio (ASNa, Mon. sopp. 985, f.98-99; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

CHIESA DI S. MARIA A CIRCOLO, POI DELLA CHIUSA

1756 - Ed D'Engenio ci descrive un'altra chiesa detta per antico **S. Maria a Circolo**, poi detta della Chiusa, che anch'oggi (1756) vedesi dietro il Convento de' PP. Domenicani della Sanità (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.625; Grande, Origine ..., 1756 p.206).*

MONASTERO E STRADA DI S. MARIA ANTESAECULA

16.. - Chiesa e Conservatorio di Santa Maria Antesecula … Nel tredicesimo secolo, Pier Leone Sicola fondò nella zona di Forcella un collegio con chiesa annessa, denominandolo **S. Maria a Sicola**. Il complesso che accoglieva giovani fanciulle, nel Seicento si trasferì alla Sanità. Furono acquistati diversi immobili che trasformati divennero il nuovo collegio con vicino una piccola chiesa. L'edificio religioso che cambiò il nome in **S. Maria Antesecula**, fu affidato a suore teresiane (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

24.8.1612 - 1612, agosto 24. A Marcantonio Vigilio D. 10. E per esso a Giovan Vincenzo de Angelis, a conto di D. 20, per la pigione d'una casa locata al girante a **Santa Maria Antesaecula** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.4; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.166).*

22.8.1615 - 22 agosto 1615. A Carlo Mancino D. 5. Et per lui a mastro Salvatore de Marinis in conto di D. 15., per fattura del frontespizio dell'ecclesia della **Madonna Santissima de Santamaria a Secolo**, conforme al disegno fatto per mastro Luca Sorrentino de stucco et l'accomodatura del altare et le grade del detto altare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 14; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

6.2.1655 - 6 febbraio 1655. A sore Cecilia di Santa Maria abbadessa D. 75. E per lei a Nicolò Luzet di Simone a compimento di D. 200 e li paga in nome e parte del loro Conservatorio di **S. Maria a Secola**, sito nel Borgo delli Vergini di questa città di Napoli per lo prezzo di un quadro di palmi undici d'altezza et otto di larghezza della Santissima Vergine con il Santissimo Puttino e S. Asprem et Santo Aniello titolo della loro chiesa, quale l'ha fatto per loro volontà e finito con loro grande soddisfazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*
- **S. Maria ad Sæcula** … Nella Chiesa vi è un bel quadro, sull'Altare maggiore di marmo, che rappresenta la B. Vergine in gloria con alcuni vaghi puttini, e sotto S. Agnello Abbate, e 'l Vescovo S. Aspremo, di Nicolò Loket di Simon Pietro fatto nel 1655 (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.46).*
- **S. Maria Antesecula**, monastero di suore Teresiane[81] … In chiesa il quadro della Vergine co' Ss. Aspreno nostro primo vescovo e Agnello Abate è di Nicola Loket (1655)[83] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.306).*
- [81] La chiesa ed il monastero sono andati distrutti durante l'ultima guerra … [83] Sulla firma del dipinto (anch'esso, ovviamente, distrutto) non v'era uniformità di lettura: D'Ambra-De Lauzieres (1855: I, 660) e Dalbono (1891:492) leggevano Nicolò o Niccolo Lokel di Simon Pietro, mente il Sigismondo (1788-89: III, 46), il Galante e l'Ortolani (in Napoli 1938: 84) leggevano il cognome come Loket. Comunque sia, il pittore va identificato con il più noto Niccolò de Simone (Causa 1972: 965 nota 8) - (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.319).*
- è irreperibile la pala di **S. Maria Antesaecula**, datata 1655 e firmata "Nicolò Loket di Simon Pietro" (Ferrari, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1352).*

- Un'altra tela firmata e datata 1655, rappresentante la *Vergine coi SS. Aspreno e Agnello* era nella chiesa di **S. Maria Antesecula**, ma è andata perduta … A confondere ancor più il problema pare che la firma sulla tela perduta di S. Maria Antesecula fosse Nicola Loket, come afferma il Galante … anzi, in virtù di questa firma, l'Ortolani sostituisce alla personalità di De Simone questa del Loket (Nicolò Loket di Simon Pietro) a cui fa dipingere anche, con errore ancora riscontrabile, la pala di S. Potito (Ortolani, Catalogo La mostra della pittura napoletana nei secoli XVII, XVIII, XIX, 1938 p.84; Novelli Radice, in Nap. Nob.17 1978, p.28).*

19.10.1658 - 19 ottobre 1658. A sor Cecilia di Santa Maria D. 40. E per lei a mastro Domenico Pacifico, piperniere, in conto di tanti piperni have da portare per la nova chiesa del loro monastero di **S. Maria a Secola** in Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 478; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

3.4.1659 - 3 aprile 1659. Al Conservatorio di **S. Maria a Secola** D. 300 con girata di Cecilia Santa Maria abbadessa di detto monastero, di suor Giovanna Grimaldo et Giovan Francesco Imparato canonico e rettore, a mastro Nardo Mariano, capomastro fabbricatore per tanti ha spesi et haverà da spendere per servitio della nuova fabbrica si fa in detto loro conservatorio tanto per parte di mastri e manipoli, quanto per compra di calce, pietre et altri materiali che bisognano in detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

5.7.1659 - 5 luglio 1659. A Cecilia Santa Maria abbadessa di **S. Maria Antesecula** D. 14. E per essa a mastro Domenico Pacifico piperniere a compimento di D. 44, cioè D. 40 per final pagamento delli quattro pilastri maggiori nella Croce della chiesa facienda e l'altri 4 in conto dell'altri piperni si hanno da lavorare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

5.1694 - Testamento di Giulia Cascella … Item lascio a suor Maria e suor Maria Angelica Barrile sorelle e monache nel monastero di **S. Maria a Secola**, sito in questo Borgo, il quadro di S. Nicolo de palmi tre e cinque in circa con cornice indorata; un altro di S. Francesco di Paula piccolo con cornice negra et indorata; un altro della Madonna di Casaluce piccolo con cornice indorata e pannetto et un altro della Maddalena di grandezza simile alla Madonna di Casaluce. Maggio 1694 (ASNa, Mon. sopp. 990, f. 37; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

20.4.1724 - 20 aprile 1724. Al venerabile Monastero di **S. Maria a Secola** D. 10. E per esso a Marcello Guglielmelli ingegniero, sono a compimento di D. 100 per l'assistenza fatta alla fabrica del nuovo claustro, celle e corridoi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1508; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

18.8.1742 - 18 agosto 1742. Al Duca Valentino Minutolo, Ducati 40 a Cesare Starace Maestro Stuccatore, a conto dell'opera di stucco sta facendo per conto della sua casa palaziata sita a **Strada Santa Maria ad Saecula** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1284; Rizzo, Ricerca 2018).

12.11.1748 - 12 novembre 1748. A D. Benedetto M. Como, d. 30 a Nicola Chianese Maestro stuccatore, a conto dello stucco sta facendo nella grada della sua casa palaziata sita nella **strada di Santo Maria ad Saecula**, con firma dell'ingegnere don Angelo Guglielmelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1301, p.357; Rizzo, Ricerca 2018).

20.2.1755 - 20 febbraio 1755. A Mattia de Marino D. 10. E per esso ad Antonio de Lucca a compimento di D. 100. E sono per il prezzo dell'altare di marmo bianco e coloriti commessi, giusta il disegno. Quale altare detto di Lucca attualmente sta facendo per ponerlo nell'altare maggiore del Venerabile Collegio di religiose detto volgarmente di **S. Maria Secola** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1504; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

194. - Il complesso, durante la seconda guerra mondiale, fu distrutto e andarono perdute tutte le opere d'arte (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

2007 - Dopo un completo rifacimento, il collegio e la chiesa ospitano un centro di salute mentale e attività sociali del quartiere (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

RITIRO IMMACOLATA CONCEZIONE E S. VINCENZO FERRERI

14.8.1750 - 14 agosto 1750. Pietro Paolo Sigillo paga ad Antonio Riccio duc. 18, importo «dell'astrico intersuolo ... e nettatura di pozzo ... fatti nella nuova Congregazione del **Ritiro delle Povere Donzelle Pericolanti, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, eretto dentro la collegial

chiesa di S. Giovanni Maggiore ... e per esso si pagano a nome e parte di detto Ritiro» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

10.12.1750 - 1750 a 10 Xbre … f. 5341 Al D. Pietro Paulo Siggillo d. centoventi e per esso a' Gius.e de Vera tagliamonte, e capo m.ro fabricatore à comp.to di d. 2900.-.40 att.o il di più per d.o complim.to se lo ricevè per altre partite del med.mo n.ro B.co li med.mi paga à nome del **Cons.rio seu Ritiro delle Povere donzelle pericolanti sotto il titolo dell'Imm.ta Concettione e S. Vinc.o Ferreri** e sono per conto delle fabriche, e tagliatura delle pietre da esso dicevo fatti, e faciende nella casa comprata dall'Ill.e Duca D. rodrico Borgia sita dietro la Sanità à nome e parte di d.o Ritiro dall'Instrom.to di dichiarazione stipulato à tal effetto e da esso Duca con l'Ill.mo Can.co Dbrio.a Borgia Direttore di d.o Ritiro per mano de N.r Marinelli di Nap. a p.mo ottobre 1750 al q.le se refere che per giusti fini si è fatta detta compra per lu.o di d.o Sig.re Duca con che però debba esso reva starsi ad esser tenuto non solo à tutti li patti vincoli, e cond.ni apposti nell'Istro à tal effetto stipulato per mano di N.r Emilio Marinelli di Nap. ma altresì à tutti li patti, e convenzioni opposti nell'Istro stipulato per le fabriche tra l'Aug.ma Arciconfraternita de Pellegrini con Gius.e Limone sotto li 14 marzo 1749 per mano di N.r … alli q.li se refere e rispetto alle fabriche terranee si debbano queste pagare a raggione di carl. 13 ½ la canna inclusovi la pietra, calce, magistero, cavamento che deve il tutto andare à di lui spese niuna eccettuata giusta la Convenzione à voce fra di essi avuta e così per esso al d.o d. 120 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139; Pinto, Ricerca 2013).

5.1.1751 - 5 gennaio 1751. Pietro Paolo Sigillo paga al maestro indoratore Giuseppe Berrillo duc. 19, in conto «dell'indoratura e tintura di lapislazoli, amatissa, agata e verde, di due bussole dell'altare con i suoi gradini e per l'indoratura e pittura dé medesimi colori e vernice di due credenzoni, fatti nella nuova **Congregazione del Ritiro delle Povere Vergini Pericolanti, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, eretta dentro la collegial chiesa di S. Giovanni Maggiore» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

5.1 e 30.7.1751 - 5 gennaio e 30 luglio 1751. Pietro Paolo Sigillo paga al maestro indoratore Giuseppe Berrillo duc. 10 per «l'indorature dell'altare con suoi gradini, pilastri, porta di custodia con sue cimase, di un baldacchino e per la tintura della cancellina al comunichino da esso fatte nella chiesa del **Ritiro delle Povere Vergini Pericolanti, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, sito dietro la Sanità», in base all'apprezzo fatto dall'ing. Filippo Fasulo; duc. 120, a compimento di 380, a Giovanni Gargiulo, sempre per conto delle «povere donzelle», a saldo «di tutte le dipinture ad oglio e a fresco, così d'ornamenti come di figure, da esso fatte nella pubblica chiesa di d.o Ritiro», a condizione che il Gargiulo paghi «tutti i lavoranti che fatigarono in dette tinture, e specialmente Pietro Bardellino pittore figurista» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

15.1.1752 - 15 gennaio 1752. Pietro Paolo Sigillo, procuratore del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti, intitolato alla **Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, paga: duc. 8 al «sarnataro» Giuseppe Manzo, «per la sfrattatura di canne cubbe dieci di terreno ... dalli pedamenti delli bassi si stan facendo nel Collegio sud.o da Pietro Lebano alla strada dietro la Sanità» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

12.2.1752 - 12 febbraio (n. 2), 27 marzo, 27 maggio e 19 luglio 1752. Pietro Paolo Sigillo, procuratore del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti, intitolato alla **Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, paga … duc. 50 al capomastro fabbricatore Pietro Zagarola, «in conto delli lavori di fabriche fatti e faciendi ... in d.o Collegio ed al muro del giardino fatto da Pietro Lebano e diroccato, con esser tenuto alla misura farà il regio ing. D. Bartolomeo Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

12.2 e 19.7.1752 - 12 febbraio … 19 luglio 1752. Pietro Paolo Sigillo, procuratore del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti, intitolato alla **Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, paga … duc. 6 più 4, a compimento di 1896, al maestro falegname Lorenzo Ardia, «in conto dei lavori di legname fatti e faciendi in d.o Collegio (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

8.3.1752 - Partita di ducati 18.2.10 dell'8 marzo 1752. Pagamento al mastro indoratore Giuseppe Berrillo per la doratura, pittura, agata, oltremarino ed amatista dell'altare maggiore della Chiesa del **Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, con gradoni e custodia e due tabellette per l'altare privilegiato colle loro lettere dorate e patate oltremarino giusta l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

8.3.1752 - Partita di ducati 1.4 dell'8 marzo 1752. Pagamento al mastro indoratore Giuseppe Berrillo per la doratura di una cimosa e palomba d'intaglio del coro seu spalliere della Chiesa del **Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

27.3.1752 - 27 marzo 1752. Pietro Paolo Sigillo, procuratore del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti, intitolato alla **Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, paga … duc. 66.3.15, a compimento di 2826.75, al capomastro fabbricatore Pietro Lebano, «a conto delle fabriche fatte e faciende attorno le officine e bassi di d.o Collegio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

27.3 e 27.5.1752 - 27 marzo e 27 maggio 1752. Pietro Paolo Sigillo, procuratore del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti, intitolato alla **Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer**, paga … duc. 66.3.15, a compimento di 2826.75, al capomastro fabbricatore Pietro Lebano, «a conto delle fabriche fatte e faciende attorno le officine e bassi di d.o Collegio» (27 marzo) e altri 20 duc. (27 maggio) «per l'importo di 1000 chiancarelle e cinque travi di pal. 23 e due d'esse pal. 25, da esso prese per servizio delle due camere fabricate ... a mano diritta la porta carrese del Collegio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

1754 - **SS. Concezione di Maria, e S. Vincenzo Ferreri** … Il quadro del maggiore Altare che rappresenta la B. Vergine in gloria, alla quale S. Vincenzo Ferreri raccomanda alcune sottoposte orfanelle, è del Bardellini (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.65).*
- Chiesa e **ritiro della Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferreri** … La tela del maggior altare rappresenta il Santo titolare e tutelare, che raccomanda alla Vergine in alto alcune sottoposte orfanelle: è opera del Bardellini niente spregevole (Chiarini p.1903).*
- **L'Immacolata e S. Vincenzo** … nella tela del maggiore altare il Bardellino dipinse il Santo Titolare che raccomanda alla Vergine alcune orfanelle[183] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.310).*
- … tra brevi ritorni demuriani, come nella "Vergine che appare a S. Vincenzo Ferrer" (firmato e datato 1754) della chiesa napoletana della **Ss. Concezione di Maria e S. Vincenzo Ferreri** (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.514).*
- [183] Il dipinto è siglato e datato "P.B. 1754. Ristaurato nel 1861" (per il problema critico relativo al dipinto cfr. Spinosa, Pietro Bardellino …, in "Pantheon" 1973 p.266) - (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.326).*

11.1.1755 - 11 gennaio 1755 … A D. Francesco Pignotti ducati cento e per esso al Preposto Francesco Pepe della Compagnia di Gesù disse glieli paga in nome e parte, di proprio danaro dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia suo padrone affinché a suo piacimento s'impiega in ossequio di Maria Santissima Immacolata; e per esso a Giovanni Battista Massotti per l'intiera paga di pezzi undeci di marmo serviti per fare il **ritiro delle figlie dell'Immacolata Concezione** avanti al Sedile Nuovo[159], anche riceverono altri pezzi di marmo e un cantaro di fune e ducati 13 in contanti quali cose con questa fede sodisfano l'intiero prezzo di ducati 300 quando questa summa importavano che li venderono di più dichiara che detti marmi li ha egli comprati dal Preposto Bartolomeo Ranieri Provinciale di D. Antonio Moliero ed il detto Bartolomeo ha dichiarato per mano di Notato Nicola de Benedictis essere stato soddisfatto dal detto Massotti; e resta soddisfatto di tutto con firma di detto Giovanni Masotti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1298; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*
- [159] Non siamo riusciti a raccogliere notizie utili su tale istituzione religiosa forse progettata, ma mai portata a termine e che avrebbe dovuto probabilmente aggiungersi alle altre analoghe istituzioni create dallo stesso padre Francesco Pepe; ci riferiamo in particolare al Ritiro dell'Immacolatella nei pressi del monastero di S. Teresa a Chiaia fondato assieme a Padre Rocco ed il Ritiro della Concezione a Materdei. E' però possibile che il documento faccia riferimento proprio all'istituto di Materdei: non si può infatti escludere una erronea lettura da parte del copiapolizze delle parole "S. Efrem Nuovo", indicanti il vicino omonimo convento. Con il termine Sedile Nuovo viene in genere indicato il nuovo seggio di Porto; infatti nel 1742 la preesistente struttura del Sedile di Porto posta sotto la Chiesa di S. Giovanni Maggiore fu abbandonata e venne trasferita in una nuova costruzione posta a piazza Medina (oggi corrispondente all'incrocio fra via Medina, via Sanfelice e via Monteoliveto) ed eseguita su proggetto di Mario Gioffredo. Anche quest'ultima fu distrutta nel 1845 ed al suo posto fu edificato l'Hotel Géneve, a sua volta abbattuto intorno al 1958 (De Lutio di Castelguidone, I sedili di Napoli, 1973 p.69-70 e 89; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*

22.3.1755 - 22 marzo 1755. Al venerabile **collegio seu ritiro de Vergini pericolanti sotto il Titolo dell'Immacolata Concettione e S.Vincenzo Ferreri** eretto dentro la Sanità D. 5,29. E per esso a Pietro Bardellino a compimento di D. 72 per saldo e final pagamento ed intero prezzo del quadro grande da lui fatto

nell'altare maggiore di detta nuova chiesa di detto collegio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1653; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

SANITA'

28.4.1569 - Forte (de) Ferrante di Napoli, intraprenditore di fabbriche. 28 Aprile 1569. Conviene col procuratore di Marcantonio de Santis per la fabbrica di un edificio presso la porta di S. Gennaro della città di Napoli, e propriamente nel sito che dicesi la **Valle della Sanità** (ASNa, Not. Cesare Radanei, a. 1569-70, p.292; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.220).*

... - di Somma … Circello … Il detto *Scipione* la rifiutò a *Ferrante* suo figlio … con una casa e giardino in Napoli fuori la porta di S. *Maria di Costantinopoli*, dove diceasi a *Casciello* seu la ***Valle della Sanità*** (Quint. 102 fol. 109; Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.36).*

22.3.1595 - Addi 22 di Marzo 1595 Mercordi … f. 112 A Gio. Iac.o micone d. dui tt. tre e gr.a diece Et per lui a m.ro Pomponio et ottavio papa fabricatori diss.o sono a comp.to de d. cinquantadui che laltri lhanno ric.ti da lui in più volte et partite inclusoci in essi anco barrili nove de vino havuti da lui et sono in conto del lavoro dela fabrica hanno fatta in una **sua casa sita a s.ta M.a dela sanità** nela quale sono convenuti a canne vintuna per onza abascio et decedotto ad altri et la canna dela tonica à gr.a sette, et le mura de terralota a canne 23 per onza et lastrachi coverti a car.ni tre la canna et li scoperti a car.ni quattro a loro cont.i d. 2.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1617 - 1617 a 10 di 9bre venerdi … f. 980 A Gio: vinc.o Crispo d. nove e per lui a m.o prospero scarano sono cioè d. 5 d'essi per lo prezzo de dui gattoni di piperno a lui ven.ti et cons.ti et li altri d. 4 celi paga anticipati in conto de tante jenelle de pietra de Sorrento de finestre che li havera da cons.re per ser.o della **casa sua che fabrica a S.a m.a della Sanita** comprata da Cesare de acunto disse sono delli denari a lui pervenuti da Giovanna et Giuditta butrie e per lui a Aless.o guinnazzo et sono per dinari soverchi che li havea dati per l'opera che lui li have fatta nella sua casa che sta accosto il mon.o de Regina Celi et restano sodisfatti l'una parte et l'altra e per lui a terenzio Vernillo per uso de sua casa c.ti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.168; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1662 - 23 febbraio 1662. A Giovan Battista del Megliore D. 25. E per esso a mastro Antonio Punzo, fabricatore a compimento di D. 41, che l'altri l'ha ricevuti da Francesco Paulino per la fabrica fatta nella sua cappella alle **case site alla Sanità** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

10.1697 - In questi giorni … la signora principessa di Bitetto di casa de Angelis … voleva fondare un monistero di moniche, e già per dett'effetto avea comprata la casa de' duchi di Noia [Carlo Carrafa?] sopra la **Sanità**, ma poi, volta di cervello, l'avea di nuovo venduta. Ora, avendo fatta compra d'altra casa nell'Imbrecciata di Giesù e Maria, ove si dice a Pontecorvo, ivi voleva fondare il nuovo monasterio; ma come si è detto, n'è stata esclusa (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.282).*

24.3.1706 - 24 marzo 1706. A Giuseppe Collecino D. 9,40. E per lui ad Antonio Ametrano, mastro d'ascia cioè D. 8,80 per prezzo e manifattura e cucitura di un portone nuovo mezzo pieno e mezzo di palaustri con cornicione e coda di pavone per uso e comodità delle sue **case e giardino site sopra il Cavone della Sanità** nella strada delli Sadeolis e carlini sei per licchetti, maniglia e locchettone per il medesimo portone (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 497; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

18.8.1717 - 18 agosto 1717 ... A Don Bartolomeo De Maio, ducati 10 e per esso a Leonardo Coccorante a comp. di 88 ducati in conto della Camera dei Quadri che sta facendo per suo servizio nel suo **Palazzo alla Sanità** servata la firma della scrittura privata che fra esso e detto pittore Leonardo Coccorante paesaggista si è fatta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*

11.8.1727 - 11 agosto 1727. A Bartolomeo de Maio D. 10. E per esso a mastro Francesco Trippa in conto dell'incartate dipinte doverà farli nelli due quarti della fabrica nova fatta da esso nelle sue **case site nell'Imbrecciata della Sanità** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 969; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

22.10.1736 - 22 ottobre 1736 ... A Nicola De Mauro, ducati 33 a don Ferdinando Sanfelice, revisore della Ecc.ma Piazza di Montagna nel Tribunale della Visione e revisione dei conti di questa città, per la metà dei

cristalli normali ... e per esso a maestro Nicola Brando indoratore per tutti li lavori di legname indorato fatti nelli Lumiere e Cornici fatte per servizio del **suo Palazzo alla Sanità** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 976, p. 283; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751. Nicola di Pavola paga, per conto di Gaetano Savastano, al maestro falegname Silvestro Perrelli duc. 10, a compimento di 40, «per l'opera di legname che dal med.o si sta facendo nella **casa sita alla Sanità**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

18.9.1754 - 18 settembre 1754. Venanzio Pacifico paga al maestro fabbricatore Domenico Mennozzi duc. 250, in conto delle fabbriche «fatte e faciende nella **sua casa, sita nella strada della Sanità** e proprio dirimpetto il suo palazzo grande dove abita ... a tenore della relazione del regio ing. D. Ignazio Attanasio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

PALAZZO TERRALAVORO alla Sanità

24.8.1750-8.8.1752 - Di origine seicentesca, **Palazzo Terralavoro** fu rinnovato nella metà del Settecento dai fratelli Antonio e Felice Terralavoro, baroni di Teverola. Il capomastro fabricatore Aniello de Liguoro diresse le opere di fabbrica, secondo la "misura ed apprezzo" di Francesco Attanasio, ingegnere e tavolario del Sacro Regio Consiglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1144, p.63, partita di ducati 50 estinta il 24 agosto 1750; g.m. 1156, partita di ducati 80 estinta il 14 gennaio 1751; g.m. 1152, p. 796, partita di ducati 50 estinta il 4 maggio 1751; g.m. 1199, p.95, partita di ducati 20 estinta l'8 agosto 1752; M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-2007, p.89).*

1.9.1750-6.3.1751 - **Palazzo Terralavoro** … Francesco Trippa dipinse le incartate sulle travature dei soffitti ed altre pitture ad olio e a tempera su porte e finestre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1140, p.175, partita di ducati 10 estinta il 1° settembre 1750; g.m. 1149, p.606, partita di ducati 20 estinta il 6 marzo 1751; M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-2007, p.89).*

26.2.1751 - **Palazzo Terralavoro** … Il mastro mandese Liborio Rinelli eseguì le opere di falegnameria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1153, p.303, partita di ducati 5 estinta il 26 febbraio 1751; M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-2007, p.89).*

4.3.1751 - **Palazzo Terralavoro** … Il mastro ferraro Nicola Landi forgiò le chiavi e le serrature (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1148, p.489, partita di ducati 18.2.10 estinta il 4 marzo 1751; M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-2007, p.89).*

6.3.1751 - **Palazzo Terralavoro** … Il mastro basolaro Domenico Mosella eseguì, probabilmente, la pavimentazione del cortile (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p.614, partita di ducati 18.2.10 estinta il 6 marzo 1751; M. di Mauro, Tesi di dottorato a. 2004-2007, p.89).*

CHIESA DI S. EUFEMIA - S. STEFANO

492-496 - *Victor Episcopus ... fecit Basilicas duas foris Civitatem Neapolim, una longius ab Urbe ad milliarum unum, ante Ecclesias Beati Januarii Martyris et Sancti Agrippini confessoris, ad nomen **Beati Stephani** Levitae et Martyris; et aliam in medio itinere, modicum discretam a porticu euntibus partis sinistrae, ad nomen **Beatae Euphimiae** Martyris dedicavit. In qua et ipse sepultus quiescit* (Diacono; Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.80).*
- Hic quoque Episcopus (S. Victor) duas extra Civitatem erexit, alteram nempe mille circiter passus distantem **Sancto Stephano** martyri dicavit, ante Sanctorum Ianuarii, e Agrippini basilicam, alteram verò in medio itinere non procul à porticu eiusdem ecclesiae, e **Beatae Eufimiae** martyri dedicavit, in qua e ipse sepultus est ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.496).
- La chiesuola sacra a **S. Eufemia** ... era situata nella valle della *Sanità*, non in molta distanza da quella di S. Fortunato e del Monastero di S. Gaudioso (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.80).*

1580 - Nel registro della Visita ... trovasi … la Chiesuola di **S. Eufemia** nelle possessioni de' signori Angrisani, verso l'odierno [1847] vicolo detto de' *Lammatari*, ch'è appunto a sinistra della via, la quale mena alla Basilica di S. Gennaro *extra-moenia*: *Cappella itaque ipsa sita in suburbio, extra portam S. Januarii hujus civitatis, Virginum nuncupato juxta bona magnifici Julii de Angrisanis a dexteris, et a conspectu intrantis in viam publicam noviter apertam, qua itur ad ecclesiam Sanctae Mariae de Sanitate, ejus anterior*

pars meridiem respicit (ASDN, Atti S. Visita Annibale di Capoa, p.295; Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.80).*

1847 - Una tale cappella attualmente è addetta a pii esercizi serotini per gli artieri di quel rione, e non èvvi ripugnanza in supporre che sia dessa la Chiesuola già nel V, secolo ... titolata a **S. Eufemia** (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.80).*

CHIESA DI S. FORTUNATO - S. GAUDIOSO

764 - Is (Stephanus secundus) enim intra Neapolitanae urbis moenia tria construit monasteria ... Aliud **Sancti Gaudiosi** restituit, quod adhuc celeberrimum est, cui basilicam **Sanctae Fortunatae** addidit, in qua summo civium gaudio transtulit is è Petrace oppido propè Cumas à vandalis, e Mauris everso Sanctorum martyrum Fortunatae ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.72).

… - Si fa menzion pur'anche di questa Chiesa, ad onor di **S. Fortunato** eretta, nella vita di S. Severo presso il tom. 3. di Aprile de' Bollandisti a carte 769 col. 1. nu. 6. *Et ipsarum Basilicarum, unde superius mentionem fecimus, unam foris Urbem juxta **S. Fortunatum** nomini suo consecravit*. Questa Chiesa è stata distrutta: e 'l Capaccio nel libro 2. della sua Storia di Napoli, a capi 6. a carte 434. scrive, che stava, ove al suo tempo eran le case de' Signori Angrisani (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.31).*
- Sembra difficile a diffinire una cosa intorno al Cadavero di S. Fortunato: Col Corpo di S. Eusebio furon trovati i corpi di S. Massimo, e di S. Fortunato, con una breve Iscrizione, che dicea; *Hic jacent Maximi, et Fortunati corpora sub Paulo I* … Ora io domando; di chi Paolo I. qui si favella? O del Papa I. di questo nome [757-767], o di un Santo Vescovo nostro, che fu detto *Primus*, e da altri *Senior* [3°-4° sec.] … Paolo I. Papa fu eletto addì 28 Maggio del 757 … Circa lo stesso anno fu eletto Paolo I. Vescovo di Napoli [II 763-768] … A ciò si aggiugne, che volendosi altrove trasportare il Corpo di S. Eusebio, si degnò rivelar questo, che non volea di là partirsi, essendo stato da ottocento anni ivi in compagnia de' Santi Massimo, e Fortunato. Questo si legge negli Atti della ricognizione de' SS. Corpi presso i Bollandisti or 'or citati. Numerandosi ottocento anni in circa da un de' due Paoli amendue Primi, o il Papa o il Vescovo fino all'anno 1589., in cui si fè la ricognizione, si trovan giusti gli ottocento anni in circa. Giovanni Diacono Scrittor del nono secolo … ci fa sapere, che a suo tempo il Corpo di S. Massimo, e di S. Fortunato riposavano nella Chiesa della Stefania … Come mai queste due cose, unir si possono, io non intendo, cioè, che i Corpi di S. Fortunato, e di S. Massimo nell'ottavo secolo fossero sepolti nella Chiesa di S. Eusebio, e ivi stati fossero sino al decimosesto secolo, e poi nel nono Giovanni Diacono scrivesse, che a' tempi suoi riposavano nella Chiesa Cattedrale … Giovanni Diacono in parlar di S. Fortunato non è totalmente sincero: perche parla della Stefania, e non essendoci mai state ivi le Catacombe, dice *ubi est Oratorium in caput Catacumbae*. Sommetto in tanto un mio sentimento al giudicio de' Leggitori: A testa delle Catacombe vi era una Chiesa ad onor di S. Stefano, come rapporta Giovanni Diacono nella sua Cronaca, ove parla di Vittore Vescovo di Napoli … Credo dunque, che nel sincero Testo di Giovanni Diacono si legga, ove parla di S. Fortunato, e di S. Massimo, *in Ecclesie S. Stephani*, e chi lo ha trascritto, abbia fatto, *Ecclesia Stephaniae* (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.32).*

1605 - In aede D. Fortunati, quae in domum cujusdam Ingrisarii commigravit, lapis inventus est, in quo haec scripta leguntur. “Hic requiescit Serbulus Puer in pace - Qui vix. ann. septem. Mens. XV. B.M.P. Paulus fecit" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.70).

1847 - La Chiesuola sacra a S. Eufemia ... era situata nella valle della *Sanità*, non in molta distanza da quella di **S. Fortunato e dal Monastero di S. Gaudioso** (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.80).*

PALAZZO SALERNITANO

1715 - Si mosse di ciò a pietà D. Luca Antonio Cammardella, e ricordandosi, che nella salita del Convento di S. Severo al Borgo delle Vergini vi era una Casa non ancora data a piglione all’incontro il **Palazzo di Gio: Battista Salernitano**, pensò prender quella in affitto per ricovero de’ Religiosi (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.356).

MONASTERO DI S. SEVERO ALLA SANITA’

3.1310 - In hoc templo (D. Georgii) conditur corpus S. Severi Episcopi, ac Neapolitanorum Patroni, ejusdem Sedilis, ut fertur equitis. Qui Constantino Imperatore fatis concessit; ac pie colitur die ultimo Aprilis. Quod eo

translatum fuit ex templo, extra moenia constructo, suoque nomini nuncupato, anno Domini M.CCCX. Mense Martii. Idque ex Inscriptione indicatur, quae in ipso D. Georgio legitur, & nobis huc transcribere libuit.
Post annos Domini bis quinos mille trecentos,
Deum sedet Antistes Pius ac Umbertus in Urbe
Hujus et Ecclesiae Petrus Barensis habetur
Rector, agit vernam mensis dum Martius auram
Praesulis est Sancti translatio facta Severi
(Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 p.42).*
- Is etiam erga insignium virorum, & praesertim Sanctorum ossa, quae obscuro, & minus decenti loco sepulta erant, liberalitèr pietatem exercens, ea locis aptavit decentioribus, & debito cultu collocavit, etenim cum Sancti Severi Neapolitani Episcopi, & patroni sacra pignora in Sancti Georgii maioris basilica privatè, & absq; … ac solennitèr transtulit anno 1310. sequenti apposito epigrammate è marmore inciso. "Post … Severi" (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.198).*
- Uberto d'Ormont … Dal Chioccarelli ci è narrato che questo Arcivescovo, nel mese di Marzo 1310, in più decente maniera pose il corpo di S. Severo suo predecessore nella Basilica di S. Giorgio maggiore, in cui era depositato insino dai tempi di Giovanni Diacono … E di una tale translazione rimaneva memoria ai tempi di quel nostro Episcopografo (1623) nella epigrafe messa sull'ancona della medesima Basilica Severiana. "Post ... Severi" (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.111).*

1573 - **D. Severi** aedem habet finitimam Capimontium ... Id in lapide notatum, "Sepulcrum, ubi Sanctiss. Severus amicum, cujus filios, uxoremque falso, aereque indebito Balneator in jus vocaverat, ut verum diceret, ad vitam revocavit. Paulus Tassus U.J.D. Canonicus Neap. Divi cultor, ne tanti miraculi memoria evertatur pie restituit A. D. M.D. LXXIII". Praeterea, "Instaurata ac sacrae Religioni Franciscanae Conventualium concessa. An. D. M.D. LXXIII. Pontificatus D. N. Gregorii XIII. Ab Illustriss. et Reverendiss. Mario Carrafa Archiep. Neapolitano Mense Januario". Item. "Joannes Maria Carmignanus Hierosilym. Ordinis Eques B. Severo Neap. Antistiti Gentili suo, et Carmignanae Gentis, valvas aere proprio constituendas curavit" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.69).*

1573 - Chiesa di S. Severo alla Sanità … Edificata al di sopra di una catacomba, divenuta tomba di Severo, vescovo di Napoli tra il IV e il V secolo, fu donata nel 1573 dall'arcivescovo Mario Carafa ai padri conventuali che la ristrutturarono, vi costruirono accanto un monastero e cominciarono a concedere le cappelle ai privati (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*
- Data la *Madonna coi Santi Severo e Antonio di Padova* di **San Severo alla Sanità** (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*
- Dopo il soggiorno romano il pittore è documentato a Napoli a partire dal 1573, data della *Madonna delle grazie e Santi* della chiesa di **San Severo alla Sanità** (Fondazione Memmo, Fiamminghi e altri maestri, 2008 p.94).*
- Nel 1573 Hendricksz consegnava la pala del maggiore altare della chiesa napoletana extra-muranea di San Severo (fig. 1). La data, chiaramente leggibile su un cartiglio apposto ai piedi della composizione (De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.149).*

1580 - … padri conventuali … cominciarono a concedere le cappelle ai privati. Nel 1580, Isabella Bozzuto in cambio di un giardino situato davanti alla chiesa ebbe una cappella dedicata alla Concezione. Nel medesimo anno fu concessa a Rinaldo d'Avenia la cappella di S. Maria dell'Avvocata e quella di S. Bartolomeo a Giovan Tomaso Altobello (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

1584 - L'inscrittioni, che sono nella seconda … cappella son tali.

Sepultura Iuliæ Briadæ Anno Domini 1620.
Sacellum prædiolo proximum
Paulus Ligorius, & Claudia Papa coniuges paravere
Ubi donatores vixerunt, hic cineres misceri
Voluerunt præclarum concordiæ, & pietatis
Monumentum Anno à Deo homine M. D. LXXXIV.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.622).*

1586 - Nel 1586, la cappella del Crocifisso fu concessa a Ippolita Pagano (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

1593 - … padri conventuali … cominciarono a concedere le cappelle ai privati. Nel 1580 … fu concessa … la cappella … di S. Bartolomeo a Giovan Tomaso Altobello che, nel 1593, la vendette alla famiglia Censone che la dedicò ai Santi Geronimo e Giacomo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

1594 - 1593 … L'anno successivo la cappella di S. Maria di Costantinopoli fu acquistata da Gerolamo Salerno per 400 ducati più una terra nelle vicinanze della chiesa (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

1598 - Nel 1598, quella di S. Maria degli Angeli alla famiglia Maresca e quella di S. Giuseppe, per 300 ducati, alla famiglia Braida (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

24.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di xbre Giovedi … f. 863 A Camillo maresca d. quattro Et per lui ad vincenzo di sapio d.e per final pag.to del oro et ponitura di esso alla sua cappella dentro **santo severo nel borgho delli vergini** sin a q.o di per il q.le lo quieta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.618; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di luglio martedi … f. 120 A Camello maresca d. nove et meczo Et per lui a loise rodrigues pittore d.e ad comp.to di d. 28 per la pittura fatta nella sua cappella dentro **s.to severo fora lo borgho delli vergini** per la quale lo quieta libera et assolve cosi di accordio fra loro d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1402; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1599 - 1599 A di 29 di ott.e venerdi … f. 299 A Camillo maresca d. tre .1 Et per lui ad andrea biancochino marmorario d.e ad comp.to et final pag.to delli marmi et opra del sportello della sepoltura et grada fatti nella sua cappella dentro **s.to Severo fora li vergini** delle q.li lo quieta et per d.o a fabritio pagano d.e per alt.ti d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.503; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1599 - 1599 A di 30 di ott.e sabbato … f. 299 A Camillo maresca d. tre Et per lui ad vinc.o Sapio d.e ad comp.to et per final pag.to di tutta l'opra del oro et fattura in la sua cappella a **s.to Severo** delli quali nelo quieta d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.513; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1599 - 1599 A di 3 di nov.e mercoldi … f. 299 A Camillo maresca d. quattordici .1 Et per lui a Gioseppe di aliberto d.e ad comp.to et per final pag.to del suolo et preczo di reggiole poste nella sua cappella dentro la chiesa di **s.to severo fora li vergini** delli quali lo quieta d. 14.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.524; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1599 - 1599 A di 15 di nov.e lunedi … f. 791 A Camillo maresca d. sei et per lui a fabritio pagano marmoraro d.e per la balaustrata che ha da fare nella cappella sua dentro la chiesa di **s.to Severo** nella quale l'hanno da restare tre palmi per la portella di legname et d.ta balaustrata ha da essere tre palmi ¼ d'altezza con li balaustri di marmore pardiglio quale ha da essere larga tre quarti di palmo sopra et sotta scorniciata dalla parte di fora et dentro piana ben lavorata lustra et polita et in ogni cosa conforme al disegno che li have consig.to firmato di sua mano quale promette farla et ponerla fra un mese et meczo computando da hoggi dec.do che detti d. 6 si pagano in parte di d. 17 per lo intero preczo di accordio per d.a balaustrata atteso li restanti d. 11 seli pagarando servendo pagando d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.588; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66; Pinto, Revisione 2018).

10.1.1600 - 10 gennaio 1600. A Camillo Maresca D. 23,10. E per lui a Mario Marasi pel prezzo d'un pezzo di marmo gentile che gli ha venduto da consignare a Geronimo d'Auria per fare una statua d'una Madonna nella mia cappella sita dentro l'ecclesia di **Santo Severo** fuori il Burgo de li Vergini, conforme cautele tra me e detto d'Auria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*
- Nel g.m. 24 dal 10.1 al 15.1 non trovato (Pinto 2022).

23.9.1600 - Adi 23 di 7bre 1600 sabato … f. 687 A Costanza Sanseverino d. diece, e per lei al Ven.le Mon.rio di **S.to Severo de capodem.te** disse a comp.to di d. sittant'otto atteso li restanti d. 68 lhà ric.ti in più partite per banco et con.ti et seli pagano a buon conto del annate seli deveno per tante messe se diceno per lei et per scipione cossa suo marito in d.a chiesa nella loro Cappella di S.ta Agata, come per Cautele a quale si refere, con.ti a fra paulo cioffo de nap. procuratore come ne costa per notar Gio: gir.mo censone d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

26.8.1602 - 1602 Adi 26 di Aug.to ... f. 460 A Detio maresca d. dodici et mezzo et per lui a fabio mansone et fran.co carica scoltori d.e in parte di d. 25 per quali han pattoito uno tumulo di marmo bianco gentile di

carrara novo quale ha da essere conforme al disegno cioe palmi 7 di longhezza tre quarti di palmo cacciato fora del muro di lavoro et cinque palmi alto computato il scritto et medaglia che vene sopra per putronata et ha da essere tutto di un pezzo et cosi la tabella dove stava scritto lo pitaffio con doie arme cioe casa maresca et casa spinola et una da una parte et una dalaltra et cosi ancora la medaglia con la effigie in profili conforme alla s.ta ha da essere di un pezzo palmi 1 alta poco piu o meno a..putione dec.do che li altri d. 12.2.10 ad comp.to non è tenuto pagarli fin tanto che d.o tumulo con le cose predette non sono poste in compita opera dentro la cappella fatta per suo padre sotto l'ecce homo dentro **s.to severo** fora li vergini ad spese di detti mastri marmorai tanto di grappe et piombo giornate di portatura calce mastranze et lui et ogni altra cosa et questo per tutto il prossimo venturo mese di ottobre 1602 overo non attendendo per il d.o tempo sia licito esso detio farla fare ad spese et danno di detti marmorai per li meglio mastri di napoli … obligano con hipoteca se et loro … giuramento renuntiato d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.78; Pinto, Ricerca 2013).*

5.11.1602 - 1602 Adi 5 di 9bre ... f. 460 A Detio maresca d. quattro et per lui a fabio mansone et fran.co carica d.e in conto del opra li hanno da ponere di marmi nella chiesa di **s.to severo** fora lo borgo delli vergini quali d.4 sono in parte delli d. 12 li restano a dare per final pag.to di d.a opra non ..dicando in cosa ale.a alli atti fatti come appare per altra partita nel n.ro b.co et ancora per altra partita di loro mano che è in suo potere d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.624; Pinto, Ricerca 2013).*

23.12.1602 - 1602 Adi 23 di Xbre ... f. 460 A Detio maresca d. dodici et mezzo et per lui a fabio mansone et fran.co carica per final pag.to del tumulo fatto prt la q.o s.ra ottavia sua moglie posto già nella chiesa di **s.to severo** quietandoci ad invicem di ogni cosa et danno per rotta et cassa ogni polisa che per conto banco apare d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.980; Pinto, Ricerca 2013).*

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 877 A fra Gio Iacono catena priore delli **vergini** d. otto 1 et per lui a Gio Dom.co di crescenzo per cento ginelle pigliate da lui per serv.o della fabrica del mon.ro a ragg.e di d. 8 il cento et con la portatura sib al d.o mon.ro c.ni 2 d. 8.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.395; Pinto, Ricerca 2013).

10.12.1603 - 1603 Adi 10 di Xbre … f. 877 A fra Gio Iacono catena priore delli **virgini** d. sette 1 et per lui a Gio ber.no vitale tagliamonte d.e celi paga in conto delle pietre taglia nel monte del loro giardino per serv.o del mon.ro della fabrica d. 7.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.453; Pinto, Ricerca 2013).

16.10.1604 - 1604 A 16 d'8bre sabb.o … f. 645 A Detio Maresca d. otto e per lui à fabio mansone, e fran.co Carrica scoltori d.e à comp.to dell'opra per essi fatta nella cappella di **s.to Severo extra menia** olim costrutta per il q.o Camillo maresca suo padre fino alli 12 del presente mese, e restano sodisfatti del tutto, con contenta delli sig.ri fabio, e fran.co per il sud.o comp.to d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.302; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1612 - L'inscrittioni, che sono nella … quarta cappella son tali … L'Epitaffio, ch'è nella cappella della famiglia Maresca, e tale.

D. O. M.
M.co viro Camillo Mareschæ Neap.
LL. ptofessorj, ut veritatis amico
Decius, & Ioan. Nicolaus filij
Patri opt. & maiora benemerenti
P P. Vix. Ann. LXV.
Obijt die xxiii. Martij M. DC. XII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.622).*

13.7.1612 - 1612 à 13 Lug.o … f. 769 A Nicola Giannettasio ducati quattro, e g.na 10 … E per esso al P.re Luca Antonio Guardiano di **S. Severo** del Borgo delli Vergini dell'ordine di S. Francesco, quali seli pagano per quarantuno messe celebrate nell'altare Privilegiato di d.a Chiesa per l'anima della q.m Camilla Lupardi suocera del girante, come per legato per mano di Notar Tiberio Galasso, che le trentuno sono state celebrate da D. Angelo Sergio, come per nostro Banco appare d. 4.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.82v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.68; Pinto, Revisione 2024).

27.8.1612 - 1612, agosto 27. A Giovan Battista de Giuliis D. 30. E per esso a Giulia Canice, vedova, e a suo figlio Giovan Battista Riccio, in conto di D. 210, prezzo di due stanze inferiori coperte a lamia, con un

territorio vacuo, site sopra la chiesa di **San Severo** nel borgo delli Vergini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.18; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.168).*

4.9.1612 - 1612, settembre 4. Ad Antonio Carmignano D. 10. E per esso a Giovan Battista Gentile in conto del prezzo d'una mattonata per l'altare maggiore della chiesa di **San Severo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.98; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.178).*

1620 - L'inscrittioni, che sono nella seconda … cappella son tali.

Sepultura Iuliæ Briadæ Anno Domini 1620.
Sacellum prædiolo proximum
Paulus Ligorius, & Claudia Papa coniuges paravere
Ubi donatores vixerunt, hic cineres misceri
Voluerunt præclarum concordiæ, & pietatis
Monumentum Anno à Deo homine M. D. LXXXIV.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.622).*

1623 - La porta di questa con tutta la facciata del muro, fu fatta dal Comendator F. Gio. Maria Carmignano Cavaliere della Religione Hierosolomitana in honor del glorioso S. il qual per antica traditione, fu di casa Carmignana, oltre che ciò dicono M. Antonio Surgente nel 2. lib. di Napoli illustrata, l'Autor dell'opuscolo de' Seggi di Napoli Monsignor di Vico, & il Romeo nella vita di san Severo, vien anco confirmato dal Capaccio nell'oratione di san Tomaso d'Aquino, e su la porta di questa chiesa, si legge.
Io. Maria Carminianus Hierosolymitani Ordinis Eques Beato
Severo Neapolitano Antisti Gentili suo, & Carminianae genti
Valvas aero proprio construendas curavit.
Il titolo di questa chiesa è della stessa famiglia, come si legge nel marmo, che stà appresso l'Altar maggiore, che dice.

D. O. M.
Antonius Aloysii Fil. Carminianus
Gentilitio in Templo à D. Severo Neap. Episcopo
Anno ab hinc ferè CCC. supra M. condito
Hæreditario quodam Iure
Sepulchrum sibi suisq;
Et Iuliæ Milanæ coniugi constituit.

E ufficiata questa chiesa da otto Frati Franciscani Conventuali. L'inscrittioni, che sono nella seconda, e quarta cappella son tali.

Sepultura Iuliæ Briadæ Anno Domini 1620.
Sacellum prædiolo proximum
Paulus Ligorius, & Claudia Papa coniuges paravere
Ubi donatores vixerunt, hic cineres misceri
Voluerunt præclarum concordiæ, & pietatis
Monumentum Anno à Deo homine M. D. LXXXIV.

L'Epitaffio, ch'è nella cappella della famiglia Maresca, e tale.

D. O. M.
M.co viro Camillo Mareschæ Neap.
LL. ptofessorj, ut veritatis amico
Decius, & Ioan. Nicolaus filij
Patri opt. & maiora benemerenti
P P. Vix. Ann. LXV.
Obijt die xxiii. Martij M. DC. XII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.622).*
- Nella chiesa di **S. Severo**, fuori la porta di S. Gennaro della nostra Città, leggesi questa iscrizione: " Io: Maria … curavit" (Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 lib. I cap. 12 n.41; Grande, Origine ..., 1756 p.197).*

10.2.1629 - 10 febbraio 1629. A mastro Pietro Paulo de Napoli D. 7. E per lui a mastro Tomaso Imparato a compimento e final pagamento della custodia fatta per la chiesa di **Sansevero** delli Vergini per prezzo di D. 55 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

16.12.1630 - 16 dicembre 1630. A notare Giovan Iacovo Censone D. 3,50. E per lui a mastro Pietro d'Aliberto mattonatore di riggiole da Piano a buon conto dell'opre di far mattonare di riggiole un pavimento

alla sua cappella dentro l'ecclesia di **S. Severo** con li frisi attorno a detto pavimento et fosse et quattro armi alli cantoni, come per notar Francesco Belsito, da misurarsi per fra Giuseppe architetto della Sanità (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 122; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

12.6.1655 - 12 giugno 1655. A Paulo Colacino D. 8,12. E per lui ad Aniello Flamignio in conto di D. 20, intiero prezzo de una statua de S. Antonio di Padua de palmi cinque e mezzo, oltre lo sgabello et diadema che con tutto lo sgabello e pedagna ha da essere di palmi sei et un paro di candelieri tutti indorati. Il Santo ha da essere con il Bambino et giglio et con il cordone e cappuccio, maniconi, libro et diadema tutti de oro et la cornice e sgabello de oro et il resto tutto in colore dell'abito de S. Antonio et oro cioè tutte prima dorato e poi sgraffiato. Quale statua con candelieri esso Aniello promette fare tutti a sue spese e perfettione con tutti gli altri requisiti necessari per il 15 dell'entrante luglio e riporli in una cassa e consegnare il tutto al guardiano de **S. Severo** del Borgo de Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

2.7.1659 - 3 luglio 1659. A fra Casilio Spirito D. 25. E per lui a mastro Francesco Magliaro e Aniello Rispolo a compimento di D. 57 per intiero prezzo di loro fatiche, machine, legnami, ossatura, chiodi, spese, parare e sparare, portatura ed ogni altra cosa spettante all'altare di Palazzo fatto da quello loro convento di **Santo Severo**, l'Ottava del Corpus Domini, così giudicato dal signor Dionisio Lazzari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

17.2.1663 - 17 febbraio 1663. Al padre fra Benedetto d'Aulisio D. 9. E per lui a mastro Giuseppe Mazzuolo per fattura del coro del convento di **S. Severo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 382; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

9.12.1669 - Ad Aniello Pecora, D. 10 a Silvestro Faiella e Francesco Santullo maestri stuccatori, a compimento di 100 per l'opera di stucco fatta nella Congregazione dei Recitanti il SS. Rosario nella chiesa di **S. Severo** dei Predicatori alla Sanità di questa fedelissima città di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 448, 9 dicembre 1669; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

15.3.1681 - 1681 a 15 Marzo … f. 1035 A fra' Vincenzo Bondola d.ti otto, e per lui a m.ro Gio: Ant.o Petagna, disse in conto della fabrica che fa nella loro Chiesa di **S. Severo** del Borgo delli Vergini, con firma del d.o m.ro Gio: Ant.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1681 - 1 dicembre 1681. A fra Vincenzo Bondola D. 12. E per esso a mastro Gaetano Infante a conto della fabbrica della chiesa di **S. Severo** nel Borgo delli Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 505; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

26.11.1682 - 1682 à 26 nov.e ... f. 1178 Al s.r D. luiggi Carmignano d. quindece, e per lui al P. Guardiano del Mon.rio di **S. Severo del borgo de vergini**, per quelli da lui doversi spendere alla fabrica della nuova Chiesa che si stà in atto fabricando e per Girata di frà Mattio de nap. Guardiano à m.ro Gaetano Infante Capo M.ro fabricatore, e sono per complim.to di d. trentasei tt. 2.15 att.o l'altri d. 21.2.10 l'ha da esso ricevuti con.ti, e sono in conto della fabrica fatta, e facienda del coro della nuova Chiesa che si stà in atto fabricando, e per lui ad Aniello petagna per alt.ti. In piè fa fede n.re Fran.co de ruggiero di Nap: come il P. M. Mattio de Nap. è al presente Guardiano di d.o Mon.rio di **S. Severo** d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; Pinto, Ricerca 2024).

24.5.1684 - 1684 a 24 Mag.o … f. 1105 A frà Damiano Conversano d. dodici e per esso a mag.ro Gio: Valente peperniero. disse sono a complim.to de d. ventiquattro, atteso gli altri d. dodici l'ha ric.ti per mezzo del B.co di Ss.mo Salvatore, con fede di credito in testa del D.r Gen.ro Pignataro sotto la data de 7 d'Ap.le del corrente anno 1684 girata al P. mag.ro frà Mattia Escola, e da lui girata a d.o mag.ro Gio: li 20 di mag.o, e tutti d.i d. 24 si li pagano in conto del prezzo del lanternino per esso faciendo sopra la Cupula della Nova Chiesa del Mon.rio di **S. Severo dell'ord.e de Minori Conventuali del borgo de Vergini** di pietra di Sorrento, convenuto alla rag.e di g.a nove il palmo lavorato da portarli d.a pietra sin al d.o mon.rio dove potrà assettare il Carro a spesa non di d.o mag.ro Gio:, et d.o lavore di d.o lanternino habbia da farlo secondo il disegno seu profilo fatto dal m.co Dionisio Lazzaro, e mancando o crescendo il d.o lavoro non sia tenuto a più di d.o g.a nove il palmo dichiarando li che d.a pietra habbia da essere di tutta perfettione quando s'haverà da ponerli opra d.o lanternino sop.a d.a Cupula habbia da assistere d.o mag.ro Gio: senza che d.o mon.rio sia obligato darli cosa alcuna per d.a sua assistenza et havendoli da ponere chierchie di ferro a d.o lanternino si pongano a spese di esso mon.rio, e rispetto delle grappe di ferro … sia tenuto conforme s'obliga d.o mag.ro Gio: poner la sup.a d.a Cupula senza che possa pretendere da d.o mon.rio cosa alcuna

per le sue fatiche, e voltato d.o Dionisio farli altro lavoro che non potesse misurare a palmo, s'habbia da stare a quel che determinerà d.o Dionisio e di più s'è convenuto che compito d.o lavoro s'habbia da mesurare dal m.co ingegniero Luise Nauclerio e fatta d.a misura d.o mag.ro Gio: habbia da donare, e relasciare a d.o mon.rio conforme s'obliga g.a uno di d.o g.a nove per ogni palmo; siche d.o mon.rio li habbia da Pagare g.a otto il palmo, et habbia da dar compito d.o lavore per tutti li 15 di lug.o del corrente anno 1684 mancare da tutto il sop.a d.o convenuto per quals.a causa, e mancando d.o mag.ro Gio: possa d.o mon.rio farlo fare da altri, a danni spese, et interessi di esso mag.ro Gio: obligandoli all'incontro d.o mon.rio tutto il pagam.to farlo servendo pagando sia al complim.to di d. 50 e doppo complito, e posto d.o lanternino in d.a Cupola darli il complim.to per tutta la fine d'Agosto di questo med.mo Anno 1684, respetto delle fatiche del d.o Ingegniero per d.a misura s'habbiano da pagare la metà da esso mag.ro Gio:, e la metà da esso mon.rio, et in piè con sua firma a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66; Pinto, Revisione 2024).

5.6.1684 - 5 giugno 1684. A Gennaro Pignataro D. 12. E per lui al padre fra Mattia Escola e per lui a mastro Gio Valente piperniere a conto del lanternino di pietre di Sorrento per servitio della cupola del loro monastero di **S. Severo** del Borgo delli Vergini, il tutto conforme sta convenuto nella partita del Banco del Popolo di D. 12 in testa di fra Damiano di Conversano sotto li 2 di maggio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

12.9.1733 - «12 sett. 1733, duc. 15 al maestro riggiolaro Matteo Giustiniano, per le riggiole del nuovo refettorio Conservatorio di **S. Severo Massimo** nel Borgo dei Vergini alla ragione di carl. 16 la canna, devono essere un'oncia ed un minuto, et impresa in mezzo della Religione di S. Francesco e due ornamenti di sopra e sotto a detta impresa e a torno, siccome ne tiene l'esemplare (la campionatura), di mettere li mattoni al gradone di detto refettorio fra il termine di giorni 25». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*
- 12 settembre 1733. Al padre Francesco Antonio d'Amato D. 15. E per esso a Matteo Giustiniano, mastro riggiolaro a conto dell'opere di riggiole da farsi nel nuovo refettorio del loro convento di **S. Severo Massimo** nel Borgo de Vergini di questa città alla ragione di carlini 16 la canna e la grossezza seu altezza di dette reggiole debbia essere d'una oncia et un minuto con l'imprese in mezzo a detta reggiolata della suddetta loro religione di S. Francesco con due ornamenti di sopra e di sotto a detta impresa et attorno di detta riggiolata con il friso, siccome ne tiene l'esemplare ossia mostra il loro padre guardiano con obbligazione di ponere in opera e compire di mettere detto friso attorno e compire di mettere li mattoni al gradone di detto refettorio fra il termine di giorni 25 e di compire la mattonata del suolo per tutta la fine dell'entrante ottobre 1733 con dichiarazione che il loro convento non sia tenuto ad altro che a ponervi la calce e pezzolame necessarie (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

25.9.1733 - 25 settembre 1733. Al padre Francesco Antonio d'Amato D. 12. E per esso a Gennaro Fucito, li paga in nome del monastero di **S. Severo** de padri conventuali al Borgo de Vergini a conto di D. 410 promessoli a D. 12 mensatim a compimento di D. 460 per il lavoro di spalliere, sedili, mensa e porta che detto Gennaro si è obligato fare per il refettorio nuovo di detto monastero, giusta il disegno convenuto e pattuito nell'istrumento rogato per notar Gennaro Fera di Napoli a 26 giugno 1733 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

22.1.1734 - 22 gennaio 1734. A padre Bonaventura Capobianco D. 10. E per esso a Matteo Giustiniano a compimento di D. 35 in conto della mattonata e reggiole fatte e da compirsi nel loro refettorio ed atrio del convento di **S. Severo Massimo** del Borgo de Vergini de Minimi conventuali di S. Francesco di questa città. E per esso a Giuseppe Giustiniano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1684; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

24.12.1735 - 24 dicembre 1735. Al padre Francesco Antonio d'Amato D. 12. E per esso a Gennaro Fucito, li paga in nome e parte e denaro del monastero di **S. Severo** del Borgo de Vergini in conto di D. 83,62 a compimento di D. 460 intero prezzo de lavori di sedili e spalliere, menze e porta ed altro del nuovo refettorio di detto monastero, come per istrumento per notar Gennaro Fera di Napoli a 4 giugno 1733 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 962; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

23.1.1765 - 23 gennaio 1765 … A D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Tutori delli Figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano D. venti. E per essi alli mastri rigiolari Giuseppe Massa, ed Ignazio Attanasio, e sono in conto del pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatti à disegno, come l'è stato ordinato dal Regio Ingegnere D. Ignazio di Crescenzo, li medesimi posti in opera, e non terminato, ancora nella crociera della Venerabile Chiesa di **S. Severo** sotto Capo di Monte, la quale è Gentilizia de Sig.ri

Carmignano, e per darne conto in fine. E per essi ad esso medesimo Ignazio Attanasio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1765; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

10.5.1765 - 10 maggio 1765 … Al Consigliere D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Duc.ti 20, e grana 18, e per essi come tutori delli figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano à Giuseppe Massa, ed Ignazio Attanasio mastri reggiolari, e sono à compimento di D. 40-18, giacché l'altri D. 20 per detto compimento li hanno ricevuti con polisa notata fede in testa loro per detto nostro Banco sotto li 22 Xmbre 1764. E tutti detti D. 40-18 sono per saldo, e final pagamento per il pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatto à disegno, come fù ordinato dal Regio Ingegnere D. Ignazio de Crescienzo, il medesimo posto in opera nella crociata della Venerabile Chiesa di **S. Severo** sotto Capodimonte, la quale è gentilizia delli Sig.ri Carmignano. Qual pagamento, e saldo di detti D. 40-18 sono giunta la misura, e prezzo fatto dal suddetto D. Ignazio de Crescienzo Regio Ingegnere, e stante il presente pagamento restano li suddetti mastri riggiolari interamente saldati, e sodisfatti, così per detta, come per ogni altra causa, e per essi à detto Ignazio Attanasio per altrettanti D. 20-18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1768; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*
- 10 maggio 1765. Al cavaliere Gaetano Carmignano e don Filippo Caracciolo, tutori D. 20,18. E per essi come tutori delli figli et eredi del quondam Severo Carmignano a Giuseppe Massa ed Ignazio Attanasio, mastri riggiolari e sono a compimento di D. 40,18, giacché l'altri D. 20 per detto compimento l'hanno ricevuti con polisa notata fede in testa loro per detto Nostro Banco sotto li 22 dicembre 1764. E tutti detti D. 40,18 sono per saldo e final pagamento per il pavimento di quatrelli spetenati ed impetenati fatto a disegno come li fu ordinato dal regio ingegnere Ignazio de Crescienzo, il medesimo posto in opera nella crociera della venerabile chiesa di **S. Severo** sotto Capodimonte, la quale è gentilizia delli signori Carmignano. Qual pagamento a saldo di D. 48,18 sono giusta la misura e preczo fatto dal suddetto Ignazio de Crescienzo, regio ingegnere e stante il presente pagamento restano li sudetti mastri reggiolari intieramente saldati e sodisfatti, così per questo come per ogni altra causa. E per essi ad Ignazio Attanasio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

10.5.1771 - 10 maggio 1771. A Giuseppe Panico D. 20. Li pagate a Crescenzo Trinchese, marmoraro a compimento di D. 200, che D. 100 l'ha ricevuti per lo Spirito Santo in testa di Benedetto Santoro nell'anno 1766 e D. 40 contanti. E tutti detti D. 200 sono per prezzo dell'altare di marmo fatto in nostra Congregazione di S. Antonio di Padua dentro il chiostro di **S. Severo** al Borgo de Vergini, come per istrumento del 13 giugno 1766 per notar Bernardo Montalbano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1816; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

FONTANELLE

10.2.1770 - 10 febbraio del 1770. A **Marco Moscato** D. 6,40. E per esso a Francesco Pisano. Marco Moscato disse pagarli alla Regia Giunta delle Strade e Ponti a disposizione di Gennaro de Ferdinando a compimento di ducati 16 e sono per sua rata come padrone d'una **casetta sita nella strada delle Fontanelle** della spesa fatta e facienda per la strada nova, secondo il ratizzo passato e presente. E per essi a Francesco Pisano a compimento di ducati 400 in conto dei lavori fatti e faciendi nella costruzione della strada detta delle Fontanelle, giusta il certificato dell'ingegnere Giuseppe Astarita de 14 luglio 1769 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.395).*

31.5.1781 - 31 maggio 1781. A **Vincenzo Spasiano** D 15. E per esso a Giuseppe Aveta, falegname a compimento di ducati 20, atteso li mancanti ducati 5 esso mastro Giuseppe l'ha ricevuti contanti. E detti ducati 20 sono in conto di ducati 27,59, giusta la misura del suo ingegnere fattali di tanto lavoro fatto al **suo casino sopra Maruccelle detto Toricchio da sopra le Fontanelle** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2251; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.395).*

14.11.1783 - 14 novembre 1783. A Maria Giuliana Durelli D. 18. Banco pagate al mastro tagliamonte Gaetano di Lauro a compimento di ducati 103 per saldo e final pagamento di tutte le pietre tagliate e di tutt'altro da lui fatto nella fabrica del **casino di Liborio Agresti, sito alle Fontanelle**, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Gio Guglielmo. Il compimento lo ricevette da Liborio Agresti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2305; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.395).*

15.2.1793 - 15 febbraio 1793. Alli deputati della General Salute D. 200. E per loro al partitario di fabriche Nicola Santoro a compimento di D. 500. E tutti detti D. 500 sono in conto de lavori di fabriche ed altro fatti e faciendi per l'ingrandimento del **Cimitero, nel funebre luogo alle Fontanelle**, giusta il certificato del loro

ingegnere ordinario Gaetano Barba (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

CASE IN PIROZZO E AI CINESI

24.1.1752 - 24 gennaio 1752. Giovanni Biscardi paga al capomastro fabbricatore Gennaro Gargiulo duc. 8, a compimento di 18.50, «per l'intiero importo di tutte le sue fatiche e materiale servito per le case fatte così nel **suo palazzo sito in Pirozzo**, come nella taverna e sue case site nella salita e piano di Capodimonte, secondo la nota e apprezzo fatto per mano dell'ing. D. Antonio Imparato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Il marchese Giovanni Biscardi paga al capomastro fabbricatore Gennaro Gargiulo duc. 20, a compimento di 40, «per la rifazione dell'astraco a cielo dell'ultimo quarto di sopra il portone del suo palazzo sito sopra il Ponte di Chiaia, e proprio quello dirimpetto al palazzo del principe di Monteroduni ... di un muro che divide la **sua masseria, sita in Pirozzo**, dall'ultima delle sue case site alla salita di Capodimonte ... e per aver alzato un camino di cucina nella sud.a ultima casa»; il tutto secondo le norme dettate dalla misura approntata dal regio ing. Antonio Imparato (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

8-11.1753 - 18 e 21 agosto, 3 novembre (n. 2) 1753. **Giovanni Biscardi**, marchese della Celenza e della Guardia Alfiera, per la fabbrica del **suo casino, sito in Pirozzo**, paga duc. 15, a compimento di 35, al maestro stuccatore Francesco Laccino, «a conto delli lavori di stucco e tonache .., nel palazzo», duc. 12 al maestro Nicola Brando, «in conto delli lavori ed altro che sta facendo per uso del quarto in piano del suo palazzo», duc. 19.4.12, a compimento di 29.92, al maestro piperniere Francesco della Monica, «per canne diciotto e mezzo di scaldoni di piperno portati e posti in opera ... nella parte inferiore al cortile, che sporge dentro la masseria del suo casino ... per aver livato e posto in opera palmi 78 di basoli nel sud.o cortile e fabricati affianco di essi scaldoni ... per la fabricatura della pianta di fabrica di sotto il portone e di un poco di astrico», e duc. 14, a compimento di 24, al pittore Tommaso Cagino, «per l'intiero prezzo delle pitture fatte alla cinese, con figure, nella lamia della galleria al quarto piano del ... casino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

7-12.1753 - 24 luglio, 9 e 18 agosto, 15 dicembre (n. 2) 1753. Anna Prisco, per la fabbrica in corso di costruzione nel suo «comprensorio di **case site sopra Pirozzo** di questa città, e propriamente nella **strada dé Cinesi** ... il tutto a parere e consiglio dell'ing.re D. Nicola del Giacomo», paga duc. 100 più 100 (24 luglio e 18 agosto) al capomastro fabbricatore Pietro Cesareo, duc. 150 più 20 (9 agosto e 15 dicembre) al maestro falegname Gennaro Correale e duc. 40.4 al maestro ferraro di S. Giovanni a Teduccio Manuele Coppola (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754. Anna Prisco paga al maestro Domenico Galietti duc. 15, a compimento di 30, «per tutta la pittura ad oglio, che esso Domenico deve fare in tutti li lavori di legname e di porte, finestre, balconi, ed altro nella sua casa palaziata da essa nuovamente fabricata nel luogo **dove si dice sopra Pirozzo**, e propriamente nella **strada dé Cinesi**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

21.5.1754 - 21 maggio 1754. Giovanni Biscardi, marchese della Guardia, paga al capomastro fabbricatore Carmine Antonio Siano duc. 16.1.7, «sono per tanti da esso pagati al regio ing. D. Antonio Imparato per diritti, che d.o capomastro pagar doveagli a caggion delle misure, ed apprezzi fatti ... a compimento di duc. 98.27 ... e tutti per tante fabriche, astrichi, acquedotti, sfabricatura ... fatti nel **suo casino sito in Pirozzo**, secondo la misura ed apprezzo fatti da esso regio ing. ... ed anche per la cappa della ciminiera fatta nella cucina ... toniche fatte nelle stanze terranee, sfabricatura ... anche fatte in detto suo casino, come anche per nettezza ed accomodo fatto nella cisterna del suo palazzo, sito nel Cavone di S. Gennaro dei Poveri» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

COLLEGIO DE' CINESI poi OSPEDALE ELENA D'AOSTA

16.. - Congregazione e chiesa dei Cinesi … I Carafa, duchi di Noia, nella seconda metà del Seicento, acquistarono dai principi di Gallicane un palazzo situato nelle vicinanze del monastero di S. Severo alla Sanità e lo trasformarono in luogo di villeggiatura. Ai Carafa subentrarono la duchessa di Mesagne e, successivamente, le famiglie de Angelis e Valdarano (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

17.. - Agli inizi del Settecento il complesso fu venduto ai padri Olivetani che vi costruirono vicino una chiesa (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

1729 - Nel 1729, i padri vendettero il complesso al missionario Matteo Ripa, che tornato dalla Cina, desiderava fondare un collegio per orientali, che divenuti sacerdoti, avrebbero svolto la loro missione nei paesi di origine (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

1732 - Il Ripa, nel 1732, ottenne dal papa Clemente XII l'approvazione per fondare il collegio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

28.4.1752 - 28 aprile 1752. A Emilio Giannuzzi D. 30. E per esso a Francesco de Bisogno, falegname a conto de lavori fatti e faciendi dentro la **Congregazione de Cinesi**, così stabilito da Casimiro Vetromile (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

24.5.1752 - 24 maggio 1752. A Emilio Giannuzzi D. 21. E per lui a Michele Galdi, procuratore della **Congregazione dei Cinesi** per accomodi fatti fare nelle sue stanze (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

26.6.1752 - 26 giugno 1752. A Giulio Giannuzzi D. 19,25. E per esso a Michele Giannuzzi, procuratore della **Congregazione dei Cinesi** per tanti da esso spesi per suo conto per un balcone di ferro per le stanze ad esso assegnate in detto luogo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

24.8.1752 - 24 agosto 1752. A Emilio Giannuzzi D. 8. E per esso ad Ignazio Chiaiese, mastro mattoniere seu riggiolaro a conto di D. 40, che gli altri D. 32 l'ha ricevuti per Banco del Salvatore con polisa di Francesco Greco a 14 marzo 1752. E detti a compimento di D. 44 per li tre pavimenti di mattoni seu regiole spetinate fatte nelle stanze da esso assignate nel primo piano della venerabile **Congregazione de PP. Cinesi** di questa città secondo l'apprezzo tassato dal tavolario Casimiro Vetromile, da chi detto lavoro gli è stato commesso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1209; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

1769 - **Casa e Collegio nominato de' Cinesi** … La Chiesa … Vi è un quadro della Sacra Famiglia nel maggiore Altare … di Gennaro la Mura fratello di Franceschiello (Sigismondo, III 1789 p.56).*
- **chiesa volgarmente de' Cinesi** … I quadri della chiesa sono di *Antonio Sarnelli*, sebbene il Sigismondo dica essere di *Gennaro la Mura*, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore che rappresenta tutta la sacra Famiglia in alto, e due alunni cinesi di sotto, che furono i primi quivi recati, opera bel intesa che ritrae molto di quelle di Luca Giordano, ha di sotto scritto Antonio Sarnelli 1769 … (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della **Congregazione detta dei Cinesi** ... I quadri ad oglio sono di Antonio Sarnelli, sebbene il Sigismondo dica essere di Gennaro La Mura, fratello di Franceschiello, giacchè in quello all'altar maggiore che rappresenta tutta la Sacra Famiglia in alto e due alunni cinesi di sotto, che furono i primi quivi condotti, opera ben intesa che ritrae molto di quelle di Luca Giordano, sta giù scritto "Antonio Sarnelli 1769" (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e **chiesa de' Cinesi** ... le tele della Sacra Famiglia col ritratto di due primi alunni cinesi[110] … son pitture di Antonio Sarnelli (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.308).*
- Anche del 1769 è il dipinto della Sacra Famiglia nella sagrestia della chiesa annessa all'antico **collegio dei Cinesi** ora (1922) ospedale **Elena d'Aosta** (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.27).*
- [110] Il dipinto è firmato e datato "Ant. Sarnelli 1769". I due giovani cinesi raffigurati sarebbero gli allievi In e Lucio Vu (Nardi 1976: 271) … (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.321).*

4.7.1771 - 4 luglio 1771. A Pietro Paolo Sigillo D. 48,90. E per esso a Lucio Huang del **Collegio della Sacra Famiglia di Gesù Cristo de Cinesi** di questa città, d'ordine di monsignor Borgia vescovo d'Aversa per sussidio di paramenti sacri solito darsi alli collegiali cinesi in tempo di loro partenze per la Cina, attenta la promessa partenza per colà d'esso Huang (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1825; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

26.2.1774 - 26 febbraio 1774. A Antonio Ricciardi D. 40. E per esso al padre superiore del **collegio dei Cinesi** per il sesto semestre per vitto, alloggio, scola e educazione data a Nicola Guerrasi suo nipote. E con firma di Gennaro Fatigati attuale superiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

27.1.1784 - 27 gennaio 1784. A Pasquale Ruggiero D. 20. E per esso a Giacomo Massotti, mastro marmoraro a compimento di D. 1.120 e in conto di D. 1.524, importo di un altare con parogostata di marmo colorito da lui fatto nella chiesa della **Sacra Famiglia di Gesù Cristo** detta comunemente **dei Cinesi** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2318; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

1792 - **Casa e Collegio nominato de' Cinesi** … La Chiesa … due Altari di marmo laterali con due quadri uno … l'altro colla Vergine in gloria, e varj Santi al di sotto, di Gennaro la Mura fratello di Franceschiello (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.56).*
- **chiesa volgarmente de' Cinesi** … I quadri della chiesa sono di *Antonio Sarnelli*, sebbene il Sigismondo dica essere di *Gennaro la Mura*, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore … ha di sotto scritto Antonio Sarnelli 1769; quello della cappella a dritta, che ha in alto la Vergine con s. Teresa e s. Filippo al di sotto, porta lo stesso nome con l'anno 1792 … (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della **Congregazione detta dei Cinesi** ... I quadri ad oglio sono di Antonio Sarnelli, sebbene il Sigismondo dica essere di Gennaro La Mura, fratello di Franceschiello … (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e chiesa de' Cinesi ... le tele … la Vergine co' SS. Teresa e Filippo … son pitture di Antonio Sarnelli[111] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.308).*
- [111] I due dipinti qui citati sono ricordati anche dal Sigismondo (1788-89: III, 56) che li attribuisce a "Gennaro La Mura (leggi De Mura), fratello di Franceschiello" e da D'Ambra - De Lauzières (1855: I, 662) che lessero su entrambi la firma di Antonio Sarnelli e le date, rispettivamente, 1792 e 1793. I dipinti non sono più in sede almeno dal 1935 (cfr. D'Orsi, *Schede Catalogo*, Soprintendenza B.A.S., Napoli 1935). Al loro posto, a sinistra del presbiterio, *Visitazione* e, a destra, *Annunciazione*, tarde derivazioni delle opere di analogo soggetto dipinte da Francesco de Mura per la Certosa di San Martino (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.321).*
- Gli ultimi lavori firmati da Antonio … risultano attualmente essere le due tele con *La Vergine con Bambino e Santi* e *Gesù in Gloria e Santi*, rispettivamente del 1792 e 1793, attualmente conservate nei depositi comunali di Castel Nuovo e provenienti dalla **Sacra Famiglia ai Cinesi** (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

1793 - **Casa e Collegio nominato de' Cinesi** … La Chiesa … due Altari di marmo laterali con due quadri uno col Redentore … di Gennaro la Mura fratello di Franceschiello (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.56).*
- **chiesa volgarmente de' Cinesi** … I quadri della chiesa sono di *Antonio Sarnelli*, sebbene il Sigismondo dica essere di *Gennaro la Mura*, fratel di Franceschiello; giacchè in quello all'altare maggiore … ha di sotto scritto Antonio Sarnelli … quello a sinistra, che è l'ascensione del Signore, è segnato dallo stesso artefice con l'anno 1793 (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, 1855 p.662).*
- Chiesa e casa della **Congregazione detta dei Cinesi** ... I quadri ad oglio sono di Antonio Sarnelli, sebbene il Sigismondo dica essere di Gennaro La Mura, fratello di Franceschiello … (Chiarini p.1907).*
- Salendo da S. Severo si va alla casa e **chiesa de' Cinesi** ... le tele … l'Ascensione son pitture di Antonio Sarnelli[111] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.308).*
- [111] I due dipinti qui citati sono ricordati anche dal Sigismondo (1788-89: III, 56) che li attribuisce a "Gennaro La Mura (leggi De Mura), fratello di Franceschiello" e da D'Ambra - De Lauzières (1855: I, 662) che lessero su entrambi la firma di Antonio Sarnelli e le date, rispettivamente, 1792 e 1793. I dipinti non sono più in sede almeno dal 1935 (cfr. D'Orsi, *Schede Catalogo*, Soprintendenza B.A.S., Napoli 1935). Al loro posto, a sinistra del presbiterio, *Visitazione* e, a destra, *Annunciazione*, tarde derivazioni delle opere di analogo soggetto dipinte da Francesco de Mura per la Certosa di San Martino (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.321).*
- Gli ultimi lavori firmati da Antonio … risultano attualmente essere le due tele con *La Vergine con Bambino e Santi* e *Gesù in Gloria e Santi*, rispettivamente del 1792 e 1793, attualmente conservate nei depositi comunali di Castel Nuovo e provenienti dalla **Sacra Famiglia ai Cinesi** (Di Furia, in Nap. Nob. 8 2007, p.192).*

24.1.1794 - 24 gennaio 1794. A Giovan Maria Borgia, sagrestano maggiore D. 10. E per lui all'organaro Raffaele Mancini a compimento di D. 110 intero prezzo e valore di un organo nuovamente fatto nella chiesa di questa **Congregazione della Sagra Famiglia di Gesù Cristo detta dei Cinesi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2580; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

186. - Dopo l'Unità d'Italia, il complesso fu chiamato "Real Collegio asiatico" per insegnare lingue orientali (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

1888 - … nel 1888, venne trasformato in istituto per insegnare lingue asiatiche e africane (Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.67).*

1897 - Il complesso fu venduto nel 1897 alle suore Oblate di Santa Rosa che vi accolsero fanciulle povere e orfane (Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.67).*

1910 - Nel 1910, il nuovo proprietario, il Monte della Misericordia lo destinò ad ospedale per malati cronici, chiamandolo "Elena d'Aosta". Oggi è divenuto poliambulatorio dell'ASL, Napoli 1. La chiesa, divenuta cappella ospedaliera, è chiusa dal terremoto del 1980 (Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.67).*

2007 - Oggi è divenuto poliambulatorio dell'ASL, Napoli 1. La chiesa, divenuta cappella ospedaliera, è chiusa dal terremoto del 1980 (Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2008 p.67).*

MONASTERO DI S. CARLO MAGGIORE o S. CARLO ALL’ARENA

24.11.1614 - 1614 a’ 24 de 9mbre lunedi … f. 697 A Gio: and.a de Mauro d.ti vinticinque E per esso a m.ro Silvestro Cordella fundatore e procur.re della Chiesa di **s.to Carlo Magg.re** fora la Cupa di s.to ant.o, quali seli pagano per elimosina per l'ampliatione et fabrica della Cupola da farsi in d.a chiesa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.468; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.375; Pinto, Revisione 2024).

18.6.1616 - 18 giugno 1616. A Silvestro Cordella D. 15. E per lui a Gio Lonardo Ciarletta, calciaiolo, per tanta calce ad esso venduta e consignata per servizio della fabrica de **S. Carlo Borromeo** fuora lo borgo de Santo Antonio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 106; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.375).*

3.1.1618 - 3 gennaio 1618. Al padre Agostino Grasso D. 15. Et per lui al fondatore et procuratore di **S. Carlo**, chiesa fora la Porta S. Gennaro. Quali ducati 15 li spenderanno per la fabrica di detta chiesa e non in altra cosa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 27; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.375).*

10.3.1618 - In Dei Nomine Amen. Io D. Giovanna di Capua figlia del q.m Don Giovanni de Capua Conte d’Altavilla, e moglie del q.m Don Ottavio di Capua del Balzo … faccio il mio ultimo, e presente testamento, quale voglio, che vaglia per testamento clauso in scriptis … Lascio … alla Chiesa di **San Carlo** fuori della porta di S. Gennaro docati cinquanta per una volta tantum … Clausura à X. di Marzo 1618. Aperto a 18 d.o. Stipulato per Not.o Pietro Tesoriero di Nap. che stà al pontone passata la Spetiaria di Rubino d’Auria al Sp.o Santo … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 54-68; Pinto, Ricerca 2012).*

12.4.1644 - 12 aprile 1644. All'Ecclesia di **S. Carlo** fuori Porta S. Gennaro D. 100. Et per essi con firma di Antonio di S. Vincenzo, procuratore, a Cesare Tartaglia, disse pagateli dalli ducati 400 pervenuti dal signor Pietro Castellet, marchese di Montorio vincolati per spendersi in fabrica della loro nova chiesa per tante pietre che l'ha vendute e consignate per detta fabrica (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.375).*

16.. - Antonio de Bellis, autore di varj quadri della Vita di **S. Carlo** nella sua chiesa, rimasti però imperfetti per la morte dell'artefice: la sua maniera ha del guercinesco; ma non dimentica il grand'esemplare di tutti gli scolari di Massimo, Guido Reni (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.619).*
- Le storie di **S. Carlo** che stava dipingendo in Napoli nella chiesa di questo santo, mostrano, sebbene rimaste imperfette, che aveva preso ad imitare Guido Reni (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818 p.36).*

1.4.1656 - 1 aprile 1656, A Monsignor vescovo di Nocera Bonaventura d'Avalos D. 992,87. E per lui al Venerabile Monastero di **S. Carlo Maggiore** nel Borgo de Vergini a compimento di ducati 1.000 per doverli spendere per servizio della fabrica convenuta farsi in detto monastero e da pagare con firma del priore di detto monastero e con firma del dottor Gio Batta Paravati, giusta istrumento per notar Marco Aurelio di Rosano di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 458; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.375).*

12.5.1656 - Banco di S. Giacomo pagate per me infrascritto, procuratore di Napoli ducati 36 ad Aniello Polito sono per some cento di calce date al detto monastero per la fabrica della chiesa nova et dite sono del denaro delle elemosine pervenuteci dal canonico Oratio Palumbo per sussidio di detta fabrica del nostro monastero di **S. Carlo Maggiore** di Napoli li 12 maggio 1656. Gio di San Francesco procuratore (ASBN,

Banco di S. Giacomo, volume di bancali del 13 maggio 1656; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

27.5.1656 - 27 maggio 1656. Al Monastero di **S. Carlo Maggiore** del Borgo de Vergini D. 20. Et per lui ai mastri Andrea de Sio et Honofrio Aurelia, fabricatori, disse in conto della fabrica che stanno facendo in detto Monastero di S. Carlo, conforme l'accordo convenuto tra loro. Nel medesimo giorno vengono pagati ducati 9 al mastro tagliamonte Giuseppe Farese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

1662 - Al Monastero di **S. Carlo Maggiore** dell'Ordine di S. Bernardo D. 40,50. E per lui a Gabriele Polito per salme 100 di calce per servizio della fabrica della nuova chiesa si edifica in detto monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 462; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

22.4.1662 - 22 aprile 1662. Al Monastero di **San Carlo Maggiore** dell'Ordine de San Bernardo D. 60. E per esso a mastro Iacinto Boczo e mastro Gio Antonio Petagna, capimastri fabbricatori, in conto della fabrica da essi facienda della nova chiesa fuori la Porta di S. Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 461; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

22.5.1662 - 22 maggio 1662. Al monastero di **S. Carlo Maggiore** dell'Ordine di S. Bernardo D. 24. E per lui a mastro Andrea della Canfora, capomastro fabbricatore a compimento e final pagamento di tutta la fabrica da esso fatta per la nuova chiesa, in conformità delle misure fatte dall'ingegnere Donat'Antonio Cafaro a 26 dicembre 1653 et Onofrio Tango a 14 marzo 1662 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 462; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

8.7.1662 - 8 luglio 1662. Al monastero di **S. Carlo Maggiore** dell'Ordine di S. Bernardo D. 45. Con firma di padre Fiorenzo di Santa Caterina, procuratore a mastro Gio Batta di Palma per pietre cavate dal monte contiguo al detto monastero. Quali pietre servono per servizio della fabrica della nuova chiesa di detto monastero si edifica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 348

18.7.1662 - 18 luglio 1662. Al monastero di **S. Carlo Maggiore** di Napoli D. 8. E per esso a mastro **Mariano Figliolino**, piperniero a compimento di ducati 16 in conto dell'opere fatte e faciende nelle pietre che servono per il cornicione della nuova chiesa che si edifica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 462; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

30.1.1669 - 30 gennaio 1669. A Carlo Pignataro D. 50. E per lui a Baldassarre Mora e sono per conto dell'opra dell'altare di marmo e mischi che deve fare e riponere nella chiesa seu **Congregazione di S. Carlo** di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

8.7.1680 - 8 luglio 1680, Convenzione tra il monastero di **S. Carlo all'Arena** e i mastri tagliamonti Domenico Sacco, Antonio Branca e Domenico D'Alessandro: "dette parti sono venute all'infrascritta conventione per la quale detti capimastri tagliamonte promettono tagliare seu far tagliare net monte seu monti di detto monasterio e proprio quelli monti che sono nel giardino di detto monasterio contiguo ed attaccato alla chiesa fabricanda di detto Monastero tutta quella quantita di pietre che detto Monasterio vorrà far togliere in detti monti ..." (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, vol.I, a.1680, f.101; Amirante, Architettura …, 1990 p.306).*

1.9.1694 - I° settembre 1694 convenuti Aniello Moschetto ed il monastero di **S. Carlo all'Arena** ... in primis si obbliga detto mastro Aniello fare la fabbrica di sei vottanti seu speroni cioè due nella testa di detta chiesa uno d'essi in cornu evangelio e l'altro d'epistola e gli altri due a mano sinistra et ogn'uno d'essi debba essere di profondità p.60 lunga p.8 e larga p.5 e che abbracci la fabrica della cappella all'incontro d'esso l'istessa profondità larghezza e lunghezza e sopra d'essi si debba voltare un arco a paro della fabrica vecchia sotterranea e detto arco debbia essere di grossezza p.8 e sopra d'essi archi e pilastri dal piano di terra insino alla summità delle cappelle e da sopra detta fabrica si debbiano alzare il modeglioni sino al principio della cupola con fare un cornicione che giri intorno siccome sarà ordinato dal m.co architetto di quest'opera. In più detto mastro Aniello si obbliga sfabricare l'arco dell'altare maggiore che e di fabrica e farlo di mattoni come anco promette sfabricare l'arco piano della porta della chiesa e farlo similmente di mattoni e caso che dal detto architetto e priore si stimasse necessario di rifare quell'arco dalla parte delle cappelle detto mastro Aniello promette farlo. Di più si obliga di fare il tompagno di fabrica nell'altare maggiore e voltarci la lamia su uno pilastro e l'altro ... item promette di sfabricare il muro guasto che sta sopra la fabrica antica di detta

chiesa e quanto sarà necessario. Anco promette di fare la fabrica della cupola da sopra il cornicione maggiore per insino alla cona di detta cupola quale debbia essere d'altezza p.62 con farvi in detta cupola 8 finestre con lunette e scompartimento di fasce e cornice fabricate in conformità del disegno e modello che sarà firmato dal detto priore come da detto mastro Aniello e conforme li sarà ordinato dal m.co architetto. E di più si obliga e promette fare la forma di detta cupola tutta a sue spese tanto de materiali magistero e di più si obliga detto mastro Aniello di mettere un cerchio grande di ferro … e se il cupolino resta scoperto promette ponerci un altro cerchio piccolo simile ... Quale opera di fabrica della qualità e bontà suddette e del modo e con li patti convenuti e per prezzo di d. 4300 quali detto padre promette soddisfarli in questo modo cioè d. 1000 fra giorni sei da hoggi altri d. 2300 in tre volte ... ad ogni ordine e nelli tempi che parerà al m.co Arcangelo Guglielmelli architetto dell'opera suddetta. Item è convenuto che volendo detto monastero fare in detta nova chiesa le sedici colonne di fabrica sia tenuto esso mastro Aniello promette farle a sue spese e fatiche di fabrica a mattoni con la cacciata delli cornicioni freggi et architravi che appoggiano supra le colonne conforme stanno descritte nel disegno e modello e sarà ordinato dal suddetto architetto ... (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, a.1694, vol. 7, f.161v; Amirante, Architettura …, 1990 p.306).*

21.8.1696 - 21 agosto 1696. A Matteo Grimaldo D. 20. E per esso ad Ottavio Cavelluzzo. E per esso a Gaetano Patalano in conto di ducati 65 intero prezzo della scultura e maestria d'una statua dell'Immacolata Concettione doverà dare perfettionata inorata e colorita d'oro matto et imbronirlo d'altezza palmi cinque netti senza li piedistalli. Quale statua dovrà havere sotto li piedi una mezzaluna con più teste d'angeli con dragone, dovendo anco fare a spese sue il sudetto piedistallo d'altezza a proportione di detta statua similmente colorato et indorato con la pedagna intagliata e fogliliata et indorata con tutta bontà e perfettione a somiglianza della statua di detta Immacolata Concettione che s'inserra nella chiesa di **S. Carlo** extra moenia della porta di S. Gennaro dell'Ordine di S. Bernardo. Quale lavoro dovrà consignare nella forma sudetta fra due mesi e mezzo decorrendi dall'ultimo di luglio 1696, e li restanti ducati 45 se li pagheranno infine di detto termine o prima che sarà consignata detta statua. E per esso a Nicola Garofano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 493, p. 78-79; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.393; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

22.12.1756 - 22 dicembre 1756. Ad D. Abondio di S. Geltrude, D. 15 a Cesare Starace Maestro stuccatore, e disse pagarli di proprio denaro del Monastero di **S. Carlo Maggiore**, fuori porta S. Gennaro, a conto del prezzo dei lavori di stucco sta facendo nella Facciata della chiesa del Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1456, p.1003; Rizzo, Ricerca 2018).

23.12.1756 - 23 dicembre 1756. A D. Abondio di Santa Geltrude, D. 5 a Cesare Starace Maestro Stuccatore, a conto di tutti li lavori di stucco da farsi nella parte esteriore della nuova Porteria del Ven.le Monastero di **S. Carlo Maggiore** fuori Porta San Gennaro di questa città, consistenti in Braghettoni, Cornici, Cimase, Fasce, Basi carose, Zoccoli e controzoccoli, sulla mostra della Porta con Pilastri, Architrave, Freggio, Cornicione, e Frontespizi d'ordine ionico, cimasa et ornato, il tutto secondo il Disegno datoli e di detti lavori ne debba dare perizia il sig. Don Corinto Ghetti, con la direzione però dell'Architetto don Francesco Picci da cui dovrà ricevere l'istruzioni, moduli e disegni necessari per la costruzione dei suddetti lavori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1457, p.1109; Rizzo, Ricerca 2018).

3.7.1771 - 3 luglio 1771. A Pietro Celestino di S. Bernardo, procuratore D. 20. Li pagate a Mauro Gallo organaro per fattura di due organi nuovi, che deve fare per la chiesa dei padri Cistercensi riformati di S. Bernardo in **S. Carlo Maggiore** di Napoli nella seguente maniera con patti e condittioni. Un organo nuovo per intiero consistente in larghezza palmi quattro e mezzo e di lunghezza palmi dieci con otto registri, cioè sei di sizione, un registro di flauto ed un altro di voce umana, una tromba di zampogna il tutto dipinto alla cinese ed indorato con due cimase e finiti per ottobre 1771 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1817; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

19.7.1771 - 19 luglio 1771. A Pietro Celestino di S. Bernardo, procuratore ducati 100. Pagate ad Antonio Arpone, mastro fabbricatore dite a conto delli risarcimenti di fabbriche e stucco sta facendo nella chiesa della mia religione Cistercense sotto il titolo di **S. Carlo** fuori la Porta di S. Gennaro di tutte le lesioni che nella medesima vi erano tanto nel cornicione, archi e lamie delle cappelle, quanto nella cupola e finestroni e mura di detta chiesa, come anche di due vani da tagliarsi laterali all'altare maggiore e ponervi l'organi con archi di mattoni sopra e gradette per ascendere ne medesimi inclusovi anche le lesioni risarcite nella porta esterna di essa cupola, quali lavori tutti devono misurarsi ed apprezzarsi dal nostro ingegnere Tomaso Senese a cui esso mastro Antonio si rimette volere stare. Con dichiarazione, però, che circa la biancatura di tutta detta chiesa, lamie, cupola ed ogni altro esso mastro Antonio si è offerto volere quella biancare da buon maestro

per la somma di ducati 35, inclusovi qualunque ordegno che mai potesse occorrere per la biancatura della medesima (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1813; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

26.4.1784 - 26 aprile 1784 … A **Gius. Maria Barbieri** Marchese di Monteferrato, D. 50 al Venerabile Monastero di Santa Maria Egiziaca Maggiore, a tenore della relazione dell'Ingegner Vincenzo Alinei, al Maestro Cristofaro Barberio Riggiolaro in conto di tutti li Pavimenti di Riggiole poste nella **sua casa palaziata sita alla strada di San Carlo all'Arena** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2338, p.992; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.80).*

1836 - Nella cappella de' Duchi della Castelluccia è un Christo di marmo, il qual fù fatto da Angelo Naccherino eccellentissimo scultor Fiorentino il qual fiorì nel 1610, e quì nella sepoltura si legge. Cineres familiae David ex Comitibus - Roccae Raynolae Anno Domini 1600 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*
- Ed è costui appunto quel Michelangelo di cui non ha guari fu rinvenuta una bella opera nella sagrestia della chiesa dello Spirito Santo, cioè un Crocifisso in marmo al naturale operato con molta verità. La quale opera che a lui appartenga, oltre all'asserzione del de Dominici che la descrive, si rileva dal nome dell'autore che leggesi in un lembo del pannolino a mezzo corpo del Redentore Crocifisso (1) (Catalani, Discorso ..., 1842 p.24).*
- (1) Questa scultura è stata trasportata nel real Museo (Catalani, Discorso ..., 1842 p.24).*
- Un'opera certamente pregevolissima del Naccherino si è il Crocifisso marmoreo, ora [1890] osservabile sull'altare maggiore della chiesa di **S. Carlo all'Arena** in Napoli, il quale prima vedeasi in una cappella appartenente al Duca di Castelluccio nella chiesa dello Spirito Santo di questa città, ciò che viene detto dal d'Engenio e dal Celano. Non mi è riuscito precisare in quale epoca tale lavoro fu eseguito, ma è probabile sia contemporaneo alla fabbrica della chiesa dello Spirito Santo ... Questo stupendo Crocifisso, di un sol pezzo di marmo e di proporzioni poco più del vero, che il Celano credette, non a torto, essere opera *forse la più bella* del Naccherino, da solo basta per qualificare l'autore. Senza tenere conto della fisionomia, dalla quale trasparisce una rassegnazione tutt'altro che umana, nelle linee generali delle membra scorgesi dolcezza di movimenti, armonia e verità. Le braccia e le gambe sono modellate con perfetta cognizione del vero, ed è meraviglioso il torace, nel quale si manifesta l'acume dello scultore: i sintomi dell'agonia si scorgono nell'epigastrio rientrante, nell'abbandono del torace, e di tutte le membra del corpo, come negli spazi sopraclavicolari ... Questo raro lavoro scultorio fu firmato dall'artista nel lembo del perizoma in questi termini, *Mich. Angs. Nacherinus* f. a. b. (ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.23).*
- Un'opera pregevolissima del Naccherino è il grande Crocifisso di un sol blocco di marmo sull'altare maggiore della chiesa di **S. Carlo all'Arena**. In origine esso era collocato in una cappella appartenente al Duca di Castelluccio nella chiesa dello Spirito Santo. Nel 1774 questa chiesa dovendo esser rifatta, il Cristo del Naccherino fu tolto dal suo posto e rinchiuso in una cassa depositata in un angolo della sagrestia, dove restò dimenticato e trascurato da tutti sino al mese di luglio 1835. Fu lo scultore Tito Angelini che, avendo avuto notizia dell'esistenza di esso, andò ad osservarlo, e perchè gli parve opera di gran valore, ne informò il ministro degli affari interni (del regno delle Due Sicilie), Santangelo, il quale subito dispose che il Cristo fosse esposto al pubblico, che lo giudicò bellissimo; per la qual cosa, con l'assentimento dell'erede superstite dei Castelluccio, il ministro lo fece trasportare nel Museo degli Studi (oggi Nazionale). Dopo il colera del 1836, essendo stata restaurata la chiesa di S. Carlo all'Arena, questo stupendo Crocifisso fu situato sull'altare maggiore (Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.77).*
- giova rilevare che si può ora precisare la data del 1599 per l'opera del Crocefisso, che già era nella cappella Spinelli allo Spirito Santo e ora (1917) è nella chiesa di **S. Carlo all'Arena** (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

14.6.1837 - Intendenza della Provincia di Napoli. Coll'avviso inserito nel Giornale delle Due Sicilie nel dì 28 del mese di novembre dello scorso anno, essendosi annunziata la volontà di Sua Maestà il re Nostro Signore pel ripristinamento della chiesa di **S. Carlo all'Arena**, vennero invitati gli architetti di questa capitale a presentare dei progetti per le riduzioni necessarie a praticare nella medesima. Sono stati esibiti in questa Intendenza diversi progetti accompagnati dai corrispondenti disegni, che andranno a sottoporsi a Sua Eccellenza il Ministro degli Affari Interni nel dì primo aprile del prossimo venturo luglio (Giornale del Regno delle Due Sicilie n.127 del 14 giugno 1837, p.507; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.378).*

CASE E OSPEDALE DELLA MONTAGNOLA - S. GIUSEPPE E TERESA ALLA MONTAGNOLA

9.3.1592 - 1592 Adi 9 di Marzo lunedi f. 248 Al mag.co **Placito di assanto** d. sei et per lui ad m.ro xfalo ferraro tagliamonte delli dinari che esso placido e tenuto farne **fabrica nel suo loco alla montagnola** d.e celi paga per tante pietre che li ha vendute et consignate in detto loco et li havera da consignare per la

fabrica che lui e tenuto in detto loco fare in piede de d.a polisa lo m.co cola marinero si contenta del detto pag.to che à fara al sop.to m.ro xfalo ferraro per la causa p.tta ut s.a d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.188; Pinto, Ricerca 2017).

12.12.1602 - 1602 Adi 12 di Xbre ... f. 868 A **Gio camillo di Julianis** d. cinque et per lui a cesare gagliardo tagliamonte d.e per lo intiero pag.to di mille pietre giuste per esso consignatoli per la fabrica si fa nel suo loco al **burgo delli vergini dove si dice la montagnola delle pepi** sotto la casa grande del q.o fab.o sanmarco d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.904; Pinto, Ricerca 2013).*

7.1.1603 - 1603 Adi 7 di Gen.ro … f. 303 A **Gio Camillo di Iulianis** d. quattro et per lui a Gio Dom.co toscano et xfaro ferraro insolidum tagliamonti in parte del magisterio et cavatura di pietre che fanno nel monte nel suo loco nel **burgo delli vergini dove si dice la montagnola delle pepi** sotto la casa grande del q.o fabritio sanmarco contanti a Gio Dom.co d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.12; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1603 - 1603 Adi 8 di ott.e … f. 569 A **Gio Camillo di Iulianis** d. diece et per lui a m.o santolo di bar.eo per lo prezzo di cento pesi di calce consignatoli per la fabrica nel suo loco sito al **burgo delli vergini dove si dice la montagnola delle pepi** sotto le case grande del q.o fabritio san marco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.179; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1603 - 1603 Adi 17 di ott.e … f. 569 A **Gio Camillo di Iulianis** d. sei et per lui a m.o santolo di bar.eo per 60 pesi di calce venduti et consignatoli per la fabrica nel suo loco al **burgo delli vergini dove si dice la montagnola delle pepi** sotto le case del q.o fabritio san marco d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.234; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1624 - 23 dicembre 1624 ... A Gio Donato Penna d. venticinque e per lui a mastro Francesco de Gifuni fabricatore disse esserno per saldo e final pagamento di tutta l'opera fatta nelle **case alla montagnola** che confina con don Gio Batta Todaro, con Bartolomeo Sansone, et Scipione Ciarlone, et la via Pubblica per tutto lo tempo passato, tutti li 20 novembre, saldati insieme per detto dì e per lui a Carlo de Vito per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 70, f. 993; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.442).*

23.12.1624 - 23 dicembre 1624 ... A Gio Donato Penna d. tredici e per lui a mastro Marchelio de Penna, et a mastro Lorenzo de Rienzo tagliamonti disse esserno a compimento de d. centocinquanta per lo valore, et prezzo della Cisterna hanno cavato nello luoco alla **montagnola** che fu de mastro Pietro Buonocore, disse la cisterna grande la prima che se trova quando s'entra lo cortiglio a mano deritta nel qual prezzo ancora va incluso lo formaletto cavato dalla cisterna vecchia che sobenta a detta cisterna nova declarando che a' conto delle altre cisterne sono al presente [...] hanno havuto d. 2.15 e per lui a Carlo de Vito per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 70, f. 993; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.443).*

2.1.1625 - 2 gennaio 1625 ... A Gio Donato Penna d. diece e per lui a Bartolomeo Sansone, disse esserno a compimentodi d. decennove e grana 19 per un'annata Che finirà al primo del mese di febraro prossimo venturo dell'anno 1625 del censo se li deve sopra lo territorio per detto Bartolomeo olim censuato a Pietro Buonocore, sito nella **montagnola delli vergini** contiguo con l'altro territorio d'esso Bartolomeo d'una banna, et dall'altra le case et giardino di don Gio Batta Todaro et la via publica in piè con firma del detto Bartolomeo a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74, f. 333; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.443).*

9.1.1626 - 9 gennaio 1626 ... A Gio Donato Penna d. quattro e per lui a mastro Cicco de Gefuni fabbricatore disse a compimento di d. ventotto, atteso l'altri d. ventiquattro l'ha ricevuti da lui in più volte de contanti, e sono per saldo e final pagamento dell'opera ha da fare nel loco de **Santa Maria della Pace** de Napoli sito alla **montagnola**, conforme la polisa fattoli per nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80, f. 102; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.443).*

12.1.1626 - 12 gennaio 1626 ... A Gio Donato Penna d. otto e tarì 3 e per lui a mastro Cicco de Gefuni fabbricatore disse pagarli in conto di d. quarantacinque per le infrascritte opere che ha da fare nel loco de **Santa Maria della Pace** de Napoli sito nella **Montagnola**, quale lui ha fatto per li convalescenti che escono dall'hospedale di detta ecclesia cioè ha da finire una stantia a conto il loco che fu de Gio Batta Todaro e poi seguitando ha da fare e finire tutti li archi sino alla stantia vicino Bartolomeo Sansone con le lamie sotto e sopra, et la loggia che viene sopra detti archi ha da essere eguale con il muro delle stantie tra una e l'altra e

la detta stantia ha da essere a botte, e le logge a vela tanto dalla parte di dentro quanto fuora, che habbia da serrare le bocche de cisterna due dalla parte di Sansone e una dalla parte di Todaro et fare lo muro seu volta per appoggiare lo muro a detta bocca di puzzo, et anco serrare la bocca della cataratta in detta stantia con fare lo pilastro necessario per sostentare la loggia che esce infuora, et li Habbia da fare due bocche di puzzo e fabrica in detto loco a canto di stantie cavate a sue spese, et anco s'habbia da lavorare sissanta palmi di pietre de monte alte palmi due e mezzo in tre, et che in detta opera lui non l'ha da ponere altro che pagarli il detto prezzo, et lo ligname che è in detto loco novo, e se ne vole, pigliarselo da Santa Maria della Pace, et la calce, et la pietra quelle se le piglierà dal detto loco, che ne si cava il monte, et la pezzolana se la pigliarà dentro le cantine, lo terreno che non serve che se leva da detto lavore lo gettaranno dentro lo cavone dal ultime finestre vicino detto Todaro, et che ce habbia da lavorare detto mastro Cicco e non un altro mastro, e tre manipoli mentre ne ci possa ponere altro mastro in suo loco, ma lavorare esso de persona, altramente contravendo paghi d. cinque di pena, che si applicano a Santa Maria della Pace per beneficio del detto loco e che il detto lavore se habbia da fare fra questo presente mese, et l'altro appresso di febraro seguente le dette bocche di puzzo, et cataratta se serraranno a lamia voltata, a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80, f. 102; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.443).*

12.1.1626 - 12 gennaio 1626 ... A Gio Donato Penna d. 6 e tarì 3 e per lui a mastro Marchelio de Penna, mastro Lorenzo de Rienzo, et mastro Gennaro de Pino disse a compimento di d. trenta e tt. 3, e sono in conto della Cisterna, seu Monte, che cavano nel loco quale lui ha donato a **Santa Maria della Pace** di Napoli per Hospitale de Convalescenti nella **montagnola delli Vergini** che al presente se cava dalla parte che è vicino a Bartolomeo Sansone, declarando che hanno ricevuto in più volte in conto dell'altre cisterne d. cento e quindici, tt. 4.15, e questi oltre della cisterna finita, e formaletto piccolo per li quali sono ricevuti d. centocinquanta, conforme si è dechiarato nella Polisa fatta a detto Marchelio, et Lorenzo per nostro Banco nel mese di ottobre prossimo passato. et per loro a Carlo de Vito per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80, f. 102; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.444).*

16.1.1626 - 16 gennaio 1626 ... A Gio Donato Penna d. 60 e per lui ad Ambrosio Mansone, dite all'hora quando li pagherà Brevi manu a Francesco Negro marito di Medea Majello in conto delli doti promesse per detto Ambrosio ad essa Midea, et s'habbia da fare mentione come si pagano de soi denari per acquistare le raggioni di deto Ambrosio dotante, et non si pagassero se non all'hora quando detto francesco haverà cautelato per detta summa di d. 60 al detto Ambrosio, et fatto istrumento dotale a beneficio di detta Midea sua moglie componere patto espresso che in caso di restituzione di dote per la summa pattuita conforme alli capitoli matrimoniali nelli casi in quelli apposti, detta summa di presenti d. sissanta si habbia da restituire al loco dell'hospitale de Convalescenti sito nella **montagnola delli vergini** eretto per esso Gio Donato Penna, quali escono da Santa Maria della Pace da applicarse a beneficio di detto loco con farsene mentione et noto nella margine delli capitoli matrimoniali ... disse pagarli di propri denari pervenuteli dall'hospitale, Gio donato Penna, et esserno a compimento di d. centocinquanta per l'integre doti di detta Midea ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 81, f. 102/596; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.444).*

13.1.1629 - 13 gennaio 1629. Ad Angelo Giacchetti scudi 5. E per lui al percettore Andrea Naclero per la fabrica ha fatto alla **Montagnola** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 112; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

1.6.1643 - 1643 a p.o Giugno Lunedi … f. 343 A **Vinc.o Briolo** d. trenta et per esso a Fran.co galiero, dite per lo prezzo, vendita, et consig.ne a esso fatta di 15. travi due ianelle accette et 10 stantoni per serv.o della fabrica che li fà per esso in una **sua casa sita alla Montagnola**, et prop.e alla Strada delli Miracoli a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 226, p.21r; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361; Pinto, Revisione 2024).*

11.3.1645 - 11 marzo 1645. A **Domenico Consolino** D. 50. e per lui con consenso dell'Abbe Aniello Lacedonio a Domenico Gaudioso, piperniere, per il prezzo di due balconetti di piperno da ponersi sopra la sala et una camera di sua casa nuovamente fatta vicino il ponte di S. Maria degli Angeli, nel loco detto la **Montagnola** et quattro ienelle similmente di piperno sopra le fenestre et in conto anco del prezzo della porta di piperno facienda in detta casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

5.4.1660 - 5 aprile 1660. A **Costantino d'Amato** D. 58. E per esso a mastro Giacinto Borsa capomastro fabbricatore a compimento di ducati 178 per il magisterio fatto nella **sua casa sita nella Montagnola**, vicino il Ponterosso, cioè ducati 172, giusto l'apprezzo fatto da Paolo Papa, regio ingegnere et ducati 6 per un rivolto di fabrica sotterranea, quale si scordò di ponere in detto apprezzo et fra loro si sono accordati per

detta somma di ducati sei (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 332; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

10.4.1666 - 10 aprile 1666. A Giovanna di Ruggiero D. 16. Con firma di Guidone di Dura e Baldassarre Salsano a Carlo d'Apice in conto della calce e servizio dell'erezione e reparattioni fatte nella casa ereditaria del quondam Giuseppe Catone, suo marito, sito nella **Montagnola** sotto il palazzo di Minadois, iusta istrumento per notar Domenico di Conforto di Napoli.Nel medesimo giorno vengono pagati ducati 15 al mastro d'ascia Marc'Antonio de Simone; D. 35 al fornitore di travi e chiancarelle a Giuseppe Scarano e D. 40 al capomastro fabbricatore Giuseppe de Crescenzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 381; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

18.4.1667 - 18 aprile 1667. Ad **Antonio Trapani** D. 34. E per lui a Pietro Angrisano, capomastro fabbricatore per causa d'appedare una cantina sotto bascio di fuora alla piazza delle **sue case site alla Montagnola** che fu del quondam Angelo Giacchetto e comprata da lui sub asta dalla Gran Corte della Vicaria. Li paga per suo magistero e suoi manipoli per aver empite alcune grotte ritrovate dentro detta cantina sotto detto bascio, quale
si suppone esserno fatte per cavarne pizzolama, per la qual causa il solaro del bascio stava cadente e per 150 some di sfabricatura reposta in detta cantina, quale vi sono andate per impiria et fatto fabricare una porta sbidata et altro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

24.11.1681 - 1681 a 24 Nov.re … f. 2047 A fran.co Carpentiero d. venti, e per esso a M.ro Dom.co Terrone piperniero a comp.to de d. 82 et a conto dell'opera de pezzi d'astrico lavorati a cordone, quanto dalla porta di piperno del giardino de semplici nella **Montagnola**, che si possiede per questa casa s.ta come delle fontane piccole di d.o giardino, e parterre della fontana grande nel mezzo d'esso, q.o fontana grande doverà fare di pietre di Caserta di tutta qualità, bontà, e perfettione, et ad unquem del modo e forma del disegno fatto per il m.co Gennaro Pinto Ingegniero di d.a casa s.ta senza pretevirne cosa alcuna del d.o disegno, et non essendo tale sia tenuto a tutti danni spese, et in esse, et anco tutte le sud.e opere debbiano essere di tutta qualità, bontà, e perfettione, et a sodisfatione de ss.ri Gov.ri di d.a casa s.ta e cosi sia tenuto, et obligato att.o gli altri d. 62 per d.o comp.to l'ha ric.ti per d.o B.co e con.ti delli q.li doverà darmene conto, quale pag.to lo fa de suoi proprij denari per rimborsarselo dalla d.a casa s.ta e per esso al d.o Camp.te per altretanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

1.12.1681 - 1681 a p.mo Xbre …f. 2047 A fran.co Carpentiero d. dieciotto e per esso a M.ro Dom.co Terrone piperniero a comp.to de d. 100 et a conto di tutte l'opere stà facendo nel **giardino della Montagnola** cosi della fontana di pietre di Caserta, fontane piccole, porta di piperno, pezzi d'Astrico lavorati a cordoncino, et altro per darne conto atteso gli altri d. 82 per d.o comp.to l'ha ric.ti cont.ti e per d.o B.co e d.o pagamento lo fa de suoi proprij denari per doverseli rimborsare dalla d.a casa s.ta e per esso al d.o Camp.te per altretanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

3.6.1688 - A 3 giugno 1688. L'Annuntiata paga D. ti 12 a Gio. Camillo Rauzzino marmoraro a comp.to di D. ti 24 pel prezzo e valore di un cartellone seu cartoccio di marmo bianco gentile, per quello ponere sopra la porta del giardino dei semplici del nostro spedale della **Montagnola** et d. to cartellone nuovo debba essere d'un palmo e mezzo più lungo et un palmo più alto di quello che al presente ci si ritrova, et farlo nell'istessa forma e lavoro et debbia fare nel d. to nuovo cartellone la stessa descrittione che si ritrova nel vecchio, però con lettere impiombate, et d. ta opera debba essere fatta di tutta bontà et perfettione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225).*

11.7.1719 - 11 luglio 1719 ... A D. **Domenico Giannettasio** ducati 20 a Costantino D'Adamo maestro stuccatore, a compimento di 80 e se li pagano anticipatamente in conto dell'opera che sta in atto facendo a suo conto, di stucco, per due fontane con i loro ornamenti accanto la porta del giardino grande in piano del **palazzo sopra la Montagnola** di sua moglie, dove al presente abita, da costruirsi il tutto a tenore della forma e disegno seguito alla lettera A e firmato dal magnifico ingegnere e tabulario del s. r. c. Antonio Guidetti quale dal detto maestro stuccatore D'Adamo si conserva per la forma e modello di detta opera, alla direzione del quale Antonio Guidetti, esso Costantino si dovrà stare una con l'apprezzo di quella facendo di tutto, e se non è d'accordo su qualche pezzo d'opera, si doverà sfabbricare, e rifare secondo li suoi comandamenti e rifarsi tante volte fin quando non piacerà al detto Antonio Guidetti, perché deve venire secondo la forma e il disegno predisposto, e non essendo secondo il modello, non lo pagherà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 662, p. 87; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

30.12.1729 - 30 dicembre 1729. Ad **Andrea Fortino** D. 14 a Costantino D'Adamo Maestro Stuccatore, a comp. di 165 e se li pagano per l'intera opera e lavori ai stucco fatti nella **sua casa sità in S. Maria degli Angeli alla Montagnola**, che importa il lavoro di stucco come anche per quello che importano gli operai (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Rizzo, Ricerca 2018).

12.4.1729 - 12 aprile 1729. A **Giuseppe Collicelli Lanzara** D. 18,91. E per lui a Lorenzo Squillace, mastro fabbricatore a compimento di ducati 60,91 per saldo e final pagamento di tutti li lavori di fabrica da lui fatti nelli due appartamenti del **suo palazzo alla Montagnola**, passato la chiesa delli Miracoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

12.4.1729 - 12 aprile 1729. A **Giuseppe Collicelli Lanzara** D. 10. E per lui a Gio Batta de Santis, pittore per aver pittato prima a colla e poi ad oglio con ancoli e fioroni di chiaro scuro a color di noce tutte le porte, finestre e finestrini con averci lui posto colla, ogli, colore, manifattura ad eccettione quelli delli due cornicioni a man sinistra nel salire del primo e secondo appartamento del **suo palazzo alla Montagnola**, passata la chiesa delli Miracoli, eridatario del palazzo del quondam Gaetano Lanzara (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

1736 - Il Conservatorio dei Santi Giuseppe e Teresa fu utilizzato come convalescensario dall'Ospedale degli Incurabili fino al 1736, quando fu acquistato dal canonico Sparano che vi fondò un monastero retto da suore teresiane e edificò una chiesa dedicandola ai due Santi … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

7.11.1746 - 7 novembre 1746. Al monastero dei **Santi Giuseppe e Teresa sopra la Montagnola** D. 50. E per girata di suor Rosa della Madonna priora, a Domenico Astarita a compimento di D. 320, intero prezzo convenuto per tre altari di marmo, uno maggiore e due piccoli di cappelle da farsi nella loro chiesa. L'altare maggiore palmi quattordici da capo a capo et alto palmi sette e due quarti con un grado ed una predella e con due gradini sopra uno piccolo e l'altro grande, di più dichiara che li due altari piccoli debbiano essere ognuno palmi dieci alto palmi sei con la sola pradella e due gradini uno più piccolo e l'altro più grande, di più dichiara che li colori che sono espressi in detto disegno debbiano essere tutti di pietre moderne, ma di perfezione e di gusto di essa girante, e di più si dichiara che il rimanente del denaro si debbia pagare ogni tre mesi D. 50 riserbando D. 120 terminata e situata nella loro chiesa che sarà tutta l'opera di più che sia tenuto il medesimo fare al lato alla menza dell'altarte maggiore, due menzole alte di legno ingissato et allostrato ad uso di marmo per ponere le statue ed essa girante sia tenuta darli pietre, calce e pizzulama e l'aiuto di un fabbricatore per ponere in opera detti altari. E per esso a Nicola Buonadonna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1354; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

13.5.1747 - 13 maggio 1747. Al monastero di S. **Giuseppe e Teresa** D. 60. E per esso con girata di suor Rosa della Madonna, priora a mastro Francesco Siano a compimento di D. 1.668,97 li ha ricevuti in diversi pagamenti e partite di Banchi. E detti D. 1.668,97 se li pagano per la fabrica da esso fatta e fatta fare nel loro monastero di **Santi Giuseppe e Teresa sito sopra la Montagnola**, nel luogo detto la Nunziatella, de corridori, celle coro, sottocoro, terrasanta, grotta e altro, giusto la misura fatta dal regio ingegnere don Giuseppe Astarita dal medesimo sottoscritta a 22 febbraio 1747 e detta misura si è fatta giusta li prezzi e patti tra loro stabiliti e dichiarati nel primo pagamento fattosi a detto mastro per il Banco del Popolo a 11 giugno 1746. E con detto pagamento resta detto mastro Francesco Siano interamente sodisfatto de tutti li travi, chiancarelle, cannellate e catene di ferro et ogni altra cosa, così de ferramenta come de legnami, ne è stato intieramente sodisfatto in denari contanti e partite di Banchi, restando detto mastro obligato di ademplire con tutta perfettione, quanto si contiene in detto pagamento e così pagarete (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

3.11.1747 - 3 novembre 1747. Al venerabile monastero seu conservatorio dei **Santi Giuseppe e Teresa sopra la Montagnola** D. 17,57. E per esso a Domenico Astarita a compimento di D. 32,57 sono per un grado di marmo avanti l'altare maggiore et altri lavori, giusta nota dell'ingegnere Peppe Astarita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1374; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

4.4.1749 - 4 aprile 1749. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 15. E per esso a Giuseppe Palumbo, tagliamonte in conto del prezzo delle pietre che occorrono per la fabrica nel **suo casino sito sopra la Montagnola** nelle vicinanze di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

16.4.1749 - 16 aprile 1749. A **Giuseppe, Gennaro e Nicola Salzano** di Pietro D. 500 della somma pervenuta di ducati 1.000 da Nicola di Cesare. E per loro al capomastro fabbricatore Ignazio Noya per spese

della fabrica che sta facendo nel **loro palazzo sito sopra la Montagnola** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1196; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

4.6.1749 - 4 giugno 1749. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 20. E per esso al capomastro fabricatore Nicolò Pandullo a compimento di ducati 380. E tutti sono per la fabrica che ha fatta e sta facendo nel **suo casino sito sopra la Montagnola** nelle vicinanze di questa città, da misurarsi ed apprezzare dal tavolario Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

19.6.1749 - 19 giugno 1749. **Antonio Lucente** paga 150 ducati a compimento di ducati 270 per lavori fatti nella **sua casa alla Montagnola sopra il Moiariello**, giusta le opere apprezzate dall'ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1197; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

30.8.1749 - Partita di ducati 20 del 30 agosto 1749. Pagamento al mastro falegname Cesare Paccone per i lavori di legname nel palazzo di Gennaro e Nicola Salzano sito sopra la **Montagnola** nella strada della Pacella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1214; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

13.9.1749 - 13 settembre 1749. Ad Antonio Lucente D. 9,35. E per esso a Giuseppe Palumbo a compimento di D. 57, mentre l'altri D. 47,65 l'ha ricevuti per nostro Banco con altre sue polise. E tutti detti D. 57 se li sono pagati e pagano per saldo e final pagamento di tutte le pietre dal medesimo consegnate per uso di tutta la fabbrica, che da esso si è fatta fare in una **sua casa che possiede su la Montagnola** nel luogo detto Il Moiariello alla convenuta ragione di carlini 5 e grana due e mezzo per ogni canna di fabbrica restando intieramente saldato e soddisfatto, con dichiarazione che dovendosi fare la misura di detta fabbrica e si ritrovasse e si ritrovasse la misura di detta pietre meno della misura fattane dal regio ingegnere Giuseppe Astarita, in detto caso resti tenuto detto a rimborsarli tutte quelle quantità che da esso per causa di detta misura si ritrovano pagati, e così ancora ritrovandosi di più la misura suddetta resti esso tenuto a soddisfare a detto Giuseppe tutto quello di più che farsi riuscisse la detta misura alla detta convenuta ragione di carlini 5 e grana due e mezzo per ogni canna di fabbrica. E per esso con autentica di notar Bernardo Montuoro a Nicol Signoriello, quali se li pagano per saldo e final pagamento di tutte le portature delle pietre servite per uso della detta fabbrica fatta nella **casa del detto Antonio Lucente sita nel detto luogo della Montagnola** alla convenuta ragione di grana otto e mezzo per ogni canna di fabbrica. Quale fabbrica a tenore della misura fattane dal regio ingegnere Giuseppe Astarita è riuscita franca canne 110, perciò da esso a tenore di detta misura se li fa il pagamento de sudetti D. 9,35 col quale ne resta intieramente saldato e soddisfatto con dichiarazione però che il detto pagamento che da esso si fa al detto Nicola con la detta cognizione che uscendo meno la misura di detta fabbrica sia il medesimo tenuto rimborsarli tutto quello di più che con detto pagamento vienerà ricevere et uscendo più resti esso tenuto a sodosfarli tutto quello di più alla detta convenuta ragione di grana otto e mezzo per ogni canna di fabbrica per esso per mano di notar Bernardo Montuoro di Napoli ad Antonio Lucente, dite pagarli cioè D. 6,60 d'essi per saldo di un'intiera terza maturata a 4 settembre 1748 e l'altri carlini 27,50 se li pagano per conto delle altre due terze maturate a 4 gennaio e 4 maggio 1749 per causa dell'annui D. 42 paga d'affitto di un suo giardino con comodo di casa sito nel ristretto della Montagnola nel luogo detto Lo Moiariello, restando soddisfatto per il passato anno delle fiche promesse darceli nel mese di luglio e settembre a tenore del convenuto nella polisa di detto affitto. E per esso con autentica di detto notar Bernardo (ASBN, Banco del Salvatore, g, m. 1215; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

23.12.1750 - 23 dicembre 1750. A **Antonio Lucente** D. 352,40. E per lui a Nicola Micco capomastro fabbricatore e se li pagano in soddisfazione di tutte le fabriche fatte nella **sua casa che possiede nella regione della Montagnola e proprio sopra il Moiariello**, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Giuseppe Astarita, come da istrumento di notar Bernardo Montuori di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1216; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

23.1.1751 - 23 gennaio 1751. A **Antonio Lucente** D 12. E per esso con firma del giudice Rinaldi al regio ingegnere Giuseppe Astarita a compimento di ducati 22 per l'assistenza fatta nella fabrica della **sua casa sita alla Montagnola nel luogo detto lo Moiariello** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1435; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

31.8.1751 - 31 agosto 1751. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 6. E per esso al tagliamonte Giuseppe Palumbo a compimento di ducati 180 per pietre che ha consegnato e deve consegnare per la fabrica che si è fatta e si sta facendo nel **suo casino sopra la Montagnola** nelle vicinanze di questa città a carlini 6 la canna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1168; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

17.9.1751 - 17 settembre 1751. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 100. E per esso a Giuseppe Aveta a compimento di ducati 400 per lavori di legname che sta facendo per la fabrica del **suo casino sopra la Montagnola**, giusta l'apprezzo del tavolario Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1168; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

21.1.1752 - 21 gennaio 1752. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 10. E per esso a Domenico de Simone a compimento di ducati 70,50 per saldo e compimento di tutte le dipinture fatte nel **suo casino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1181; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

7.4.1752 - 7 aprile 1752. A **Francesco Lucina** D. 8. E per esso a mastro Antonio Leopoldo a saldo e final pagamento di ducati 22,18 e tre quarti per tutto il materiale e magistero porto e speso nei lavori di fabrica da lui fatti fare nelle **sue case nel borgo de Vergini nel luogo detto la Montagnola**, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Ignazio Cuomo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1256; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

21.10.1752 - 21 ottobre 1752. A suor Rosa della Madonna D. 100. E con autentica del notaio Ignazio Altobelli al capomastro fabbricatore Carmine Antonio Siano in conto della fabrica della nuova clausura che il medesimo sta facendo attorno il loro monastero de **Santi Giuseppe e Teresa sito sopra la Montagnola** con i seguenti patti cioè che il medesimo debba fare della fabrica alla ragione di ducati uno e 42 grana e mezzo per ogni canna da misurarsi secondo la costumanza napoletana con dovere il medesimo ponere a sue spese calce, pietre, pezzolame, acqua e mastria, con dichiarazione però che le pietre se debbiano tagliare nel monte del monastero a spese di detto mastro, ma il modo che in vacuo di detto monte debbia servire per grotte di detto monastero, come già principiato. Per la qual cosa detto taglio di pietra si farà secondo la direzione dell'ingegnere don Giuseppe Astarita, e con altra dichiarazione che il diritto che si farà nel giardino così nel terrapieno come nel mezzo del monte debbia andare a spese di detto mastro, senza pretendere cosa alcuna, e che detto deritto del terrapieno si debbia a sue spese rivestire di fabbrica, e debbia restare per ventilazione di detta grotta, di più che le pietre che si taglieranno siano atte a detta fabbrica dovendo avere d'altezza non più di tre quarti di palmo, di più che la taglima che uscirà da detto monte parte si debbia cernere e mescolare con la pezzolama e parte buttarla nelli fossi, che si faranno per cavare la pezzolama suddetta; ed il resto gettarla nel fondo di detta grotta senza poter pretendere per detti trasporti ò maneggiature cos'alcuna, di più che la cavatura di detta pezzolama vada a conto di detto mastro e non possa pretendere niente per tutti li cavamenti ò se si faccia fabbrica dentro, ò non ci si faccia di più che qualunque escomputo che pretendesse il giardiniero del monastero per l'incomodo che li danno li fabbricatori debbia aggiustarselo detto mastro e vada a suo conto, di più che detta fabbrica di muro si debbia fare a detto prezzo in qualunque parte di detto monastero, che li sarà ordinato, e di qualunque altezza, e che sia di tutta bontà e perfezione a lode di buon mastro. E con sua firma a lui contanti con autentica di notar Filippo d'Errico notata a 20 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1267; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

5.3.1763 - 5 marzo 1763. A **Prospero Buccino** D. 10. E per esso a Romualdo Formosa e Nicola Melillo a compimento di ducati 73 a saldo e final pagamento per averli dipinto di figure ed ornamenti due tele e 19 bussole nel **suo palazzo alla Montagnola** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

9.4.1764 - 9 aprile 1764. A Pascale Pinto D. 10. E per esso a Andrea Russo intagliatore per una portella di rame con l'effigie di un pellicano con suoi pulcini, carta di gloria di rame, d'un pezzo solo con stragallo attorno, indorata ed in mezzo si deve ponere la carta bergamena ben fatta con le parole che necessitano. E detto Russo ed obligato ancora da far fare la cassetta di legno vestita di ottone pumiciato et spianata ed ancora il lastro della portella di marmo e nella portella di rame la sua cornice attorno, mascatura, miccioni e chiavitella e dietro la portella la sua iscrizione di esso girante. Paga di proprio denaro per sua divozione all'arciconfraternita **dell'Angelo Custode sopra la Montagnola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1721; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

27.5.1768 - 27 maggio 1768. A **Crescenzo de Marino** D. 3,87. E per esso a Filippo Ginetti, mastro falegname a compimento di ducati 21,87 a compimento di tutta l'opera di mannesia fatta nel secondo appartamento delle **sue case site alla Montagnola** e proprio sopra il ponte di S. Maria degli Angeli de padri riformati, sotto la direzione di Giuseppe Falanga, ingegnere eletto di comune consenso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

3.1.1770 - 3 gennaio 1770. Alla baronessa **Rosa Droca** D. 61,80. E per essa a Gio di Liguoro capomastro fabbricatore e Pascale Scotto, falegname a conto delle fabriche, astrico a cielo, materiali ed ogni altro magisterio stanno facendo nel **casino** del barone Filippo Ferdinando de Caro, suo marito, **sopra alla Montagnola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

24.7.1773 - 24 luglio 1773. Il duca **Michele Caracciolo** paga ducati 80 al falegname Gennaro Aveta per lavori fatti nella **sua casa alla Montagnola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2011; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

7.1.1777 - 7 gennaio 1777. A **Gennaro Capasso** D. 11,60. E per lui al capomastro fabbricatore Antonio Vastarella per aver lavorato nel **suo casino** della Congregazione di S. Maria della Purità de Preti in S. Giorgio Maggiore sito nel luogo detto il Moiariello **alla Montagnola**, come da nota dell'architetto Gio Guglielmino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1700; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

29.5.1779 - 29 maggio 1779. A **Pasquale Matarazzo** D. 100, notata fede 28 maggio 1779. Banco delli ducati 800 a credito mio condizionati pervenuti da Barbara Rosa Altobella Ricetta. Banco pagate a Domenico Ricciardelli, ornamentista a conto della dipintura di porte e finestre, frisi et incartate faciende nella **mia casa sita sopra la Montagnola**, sopra i gradoni al vicolo de Saponari, giusta nota dell'ingegnere Gioacchino Gargiulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2115; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

23.3.1837 - Banco pagate al giardiniere Giuseppe Rocco D. 56, sono per le seguenti cause. Possedendo i miei figli minori procreati col defunto avvocato Giovanni Casazza una **casina al Moiariello** con un giardino adiacente di circa un quarto di moggio, piantato di soli agrumi, ed il rimanente tutto incolto, il detto Rocco l'ha formato all'inglese colla direzione dell'architetto signor Raffaele Curcio, per conseguenza ha dovuto spiantare e ripiantare a regola d'arte gli agrumi antichi e rimpiazzarne altre dieci piante, ci ha posite 691 piante di ogni sorta di fiori, oltre le varie erbe odorifere ed i fiori di guarnizione nei diversi parterri. Quindi con siffatto pagamento rimane il medesimo giardiniere saldato e sodisfatto tanto dell'importo delle cennate piante, che delle sue fatiche fatte per tal'oggetto senz'aver altro a pretendere per qualunque causa, rimanendo obligato alla manutenzione tanto del giardino che delle piante, come dal doppio foglio che si formerà tra me e lui. Ed a cautela. Napoli 23 marzo 1837. Annamaria Maresca - Giuseppe Rocco (ASBN, Banco delle Due Sicilie-Cassa S. Giacomo argento. Volume di bancali (primo) del 24 marzo 1837; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.369).*

c.1950 - Il complesso ha funzionato fino agli anni cinquanta del XX secolo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

CASA AIELLO ALLA MONTAGNOLA

19.4.1762 - 19 aprile 1762. Al razionale **Nicola d'Aiello** D. 30. E per esso a Francesco Scudese, mastro piperniere, a conto de lavori di piperni che sta facendo per uso di **sua casa**, da starne all'apprezzo del regio ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

27.8.1767 - 27 agosto 1767. A **Nicola d'Aiello** D. 30. E per esso al mastro piperniere Carmine Stizza in conto dei lavori di piperno che si ritrova facendo per uso di **sua casa** da starsene all'apprezzo dell'ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1843; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

12.6.1770 - 12 giugno 1770. A **Nicola d'Aiello** D. 10. E per esso al mastro stuccatore Gio Sannino in conto di stucchi che si trova facendo nella **sua casa all'imbrecciata della Montagnola** da starne all'apprezzo del regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

2.6.1771 - 2 giugno 1771. A **Nicola d'Aiello** D. 50. E per esso alli stuccatori Domenico Sandullo e Gio Sannino a compimento di ducati 100 in conto de lavori di stucco che stanno facendo in una cappella accosto alla **sua casa sita all'Imbrecciata della Montagnola** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

9.5.1776 - 9 maggio 1776. A **Nicola d'Aiello** D. 100. E per lui al falegname Francesco di Rosa a compimento di ducati 900 per diversi lavori di legname ha fatto e sta facendo nella **sua casa al vicolo della**

Montagnola da starsene all'apprezzo del regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2097; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

12.6.1776 - 12 giugno 1776. A **Nicola d'Aiello** D. 80. E per esso a Ignazio Chiaiese a conto del prezzo de quadrelli spetenati posti nelli pavimenti del secondo appartamento della **sua casa sita nel vicolo della Montagnola** da starsene all'apprezzo del regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2096; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

13.2.1777 - 13 febbraio 1777. A **Nicola d'Aiello** D. 60. E per esso al fabbricatore Antonio Arpone per diversi lavori di fabriche fatti nella **sua casa sita al vicolo della Montagnola**, giusta l'apprezzo del regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

20.5.1794 - 20 maggio 1794. A **Nicola d'Aiello** D. 18. E per lui al cappellano Gaetano Panetta a compimento di ducati 24,70 per prezzo e valore di una campana nuova da lui comprata per la **sua cappella nel vicolo di s. Maria a Lanzato** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2580; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

CAPPELLA DI S. M. DEL CARMINE nella strada de' Saponari (via G. Piazzi)

24.1.1756 - 24 gennaio 1756. A Gio Batta Carpano d. 20. E per esso ad Aniello Greco mastro marmoraro in conto di d. 60 intiero prezzo di un altare, cona e pratella di marmo si è obbligato fare sotto l'arco o sia supportico dei santi sito nella strada dei Saponari [attuale via Giuseppe Piazzi] della piazzetta attorno alla **cappelluccia di Maria Santissima del Carmine**, secondo il disegno fatto da Francesco di Fiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1677; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

21.5.1756 - 21 maggio 1756 … A Giovanni Battista Carpano ducati dieci e per esso ad Aniello Greco mastro marmoraro a complimento di ducati 40, stante l'altri ducati 30 l'ha ricevuti parte per il Banco dello Spirito Santo e parte in contanti e tutti detti ducati 40 sono a conto di ducati 60 intiero prezzo fra loro convenuto di un altare, cona e pradella di marmo che detto Aniello si è obligato e si obliga e compromette di fare lavorare, situare e piantare sotto l'arco ossia supportico dei Santi sito nella strada della piazzetta dei Saponari con sfabricarli l'altare che sul presente vi è di piperno con ferriata attorno nella **Cappelluccia di Maria SS.ma del Carmine** e collocarvi il sudetto nuovo Altare e cona, come etiandio la predella di marmo ancorché non stia nel disegno su della quale deve appoggiarsi l'opera sudetta da farsi secondo il disegno fatto dal magnifico Francesco di Fiore, il quale lavoro deve essere di marmo bianco di Carrara commesso di bariolé di Francia suoi stragalli, di giallo, verde di Levante anche con suo stragallo di Giallo e le grossezze dei marmi devono essere proporzionate secondo saranno li pezzi e il Basso rilievo e cornice a sodisfazione di detto magnifico Francesco Fiore (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1339, p.975; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

CASE A S. MARIA DEGLI ANGELI ALLE CROCI

4.3.1762 - 4 marzo 1762. A **Gennaro Perrone** D. 50. E per esso a mastro Nicola d'Amato capomastro fabbricatore a compimento di ducati 1.170 in conto dell'opera di fabriche che presentemente sta facendo alle **sue case a S. Maria degli Angeli alle Croci** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1651; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

29.5.1762 - 29 maggio 1762. A **Gennaro Perrone** D. 40. E per esso a Nicola D'Amato a compimento di ducati 1.300 in conto dell'opera di fabrica sta facendo alle **sue case site sopra S. Maria degli Angeli alle Croci** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

25.6.1771 - 25 giugno 1771. A **Nicola Sabbato** D. 25,13. E per esso al marchese Tristano Caracciolo a compimento di ducati 31,13 per la terza di censo che possiede sopra la **casa e giardino di Giuseppe Mirto sotto la Madonna degli Angeli alle Croci** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

25.9.1787 - 25 settembre 1787. A **Salvatore Torre** D. 100. E per esso a Francesco Mangone a compimento di ducati 300 in conto delle fabriche si ritrova facendo nel **suo casino sito sopra S. Maria degli Angeli alle Croci**, nel vicolo detto lo Paradisiello (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2043; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

11.1.1791 - 11 gennaio 1791. A **Salvatore Torre** D. 7. E per esso a Tomaso Pizzorusso e Compagni a compimento di ducati 41, cioè ducati 37,25 per ingessate alle suffitte del **suo casino sito a S. Maria degli Angeli alle Croci** e gli altri per tinture ad oglio e numero sette testoni, un cancello di ferro e uno di legno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2118; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

15.4.1794 - 15 aprile 1794. A **Francesca Ferrari Civitate** D 40. Pagate a Fabio Gesuele, Maria Giuseppa, Maria Angiola e Maria Teresa Camarano a compimento di ducati 70 per prestito per un anno al 6 per cento. Tra i beni impegnati risulta un **casino con giardino a S. Maria degli Angeli alle Croci**, alla stretta che conduce a S. Eframo Vecchio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2712; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.369).*

15.4.1794 - 15 aprile 1794. A **Teresa Trabucco** D. 2. Pagate a Gennaro Russo ornamentista a compimento di ducati 5 per aver depinta la mia galleria nelle **mie case a S. Maria degli Angeli alle Croci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2712; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.369).*

28.5.1794 - 28 maggio 1794. Ad **Angiolantonio de Lisa** D. 12. Pagate a Emanuele Girardi, mastro falegname in conto per alcuni lavori nuovi fatti alla **mia casa sopra S. Maria degli Angeli alle Croci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2712; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.369).*

CONVENTO DI S. MARIA DEGLI ANGELI ALLE CROCI

Sintesi cronologica

1581 - Edificata la chiesa ed il convento.

1595 - santa Maria dell'Angeli di l'ordine zoccolanti n. 20

1596 - Monastero novamente fatto

1638 - Fra Giovanni da Napoli Provinciale osservanti e riformati

1639 - Ridotta la chiesa col disegno del Fanzago e riedificato quasi dai fondamenti il convento.

1640 - Si adorna il chiostro con le pitture del Corenzio.

2.9.1642 - Rettifica strada maggiore.

9.7.1643 - Pavimentazione della strada

1726 - Consacrazione della chiesa

1804 - Pianta del Marchese: scalini, nessun corpo antistante, via Foria

15.7.1808 - Gioacchino Murat re di Napoli

4.2.1810 - Murat giunge a Napoli.

25.7.1812 - Soppressione del convento e nella chiesa fu stabilita la parrocchia di S. Giovanni e Paolo.

3.12.1812 - Il convento è messo a disposizione del Ministero della Guerra e della Marina.

1812-13 - Murat manda cinque giovani ad istruirsi.

18.3.1815 - Decreto di Murat che assegna il convento alla Scuola.

5.1815 - Richiesta al Rispoli di giudizio sulla fondazione.

17.6.1815 - Torna a Napoli Ferdinando IV.

4.10.1815 - Il Consiglio dei Ministri approva il disegno del Dominelli.

11.10.1815 - Decreto di istituzione della Scuola, lavori di restauro ed adattamento

8.1816 - I lavori di restauro sono a buon punto.

7.11.1816 - Apertura della Scuola

4.1819 - I militari sono trasferiti alla Maddalena.

1835-37 - Miglioramenti del De Nanzio (1835-1860); costruzione sala per lezioni e nuova infermeria.

1840 - Pianta Officio Topografico

... - metà Ottocento la facciata è arricchita dalla scalinata (Nel 1889, d'Ambra, non c'è)

1854 - Lavori di “restaurazione, riduzione e amplificazione” sotto la direzione dell’architetto Salvatore Rosapane.

1860 - Al De Nanzio succede Cristin. Comincia a formarsi la biblioteca; gabinetti e laboratori sistemati in ambienti più adatti.

1861 - Pianta Officio Topografico: scalini, due corpi uno a destra e uno a sinistra.

1863 - Nuova infermeria piccoli animali, nuova sala chirurgica.

1877 - Pianta Schiavoni: scalini, due corpi una a destra e uno a sinistra; giardino chiostro.

1887 - idem

1889 - D’Ambra: ci sono ancora scalini avanti la chiesa e le croci; i vani sono già tompagnati.

10.1900 - 1902 - Reggenza Paladino

1903-10 - Direzione Baldassarre

1904 - La biblioteca è portata al 2 piano nel salone di Zootecnia che passa al 1° piano

1908 - Costruzione tettoia nel chiostro

1928-35 - Lavori di consolidamento del vecchio edificio. L’aspetto esteriore fu arricchito dellingresso principale e del grande cancello che lo recinge.

1931 - R. Istituto Superiore di Medicina Veterinaria.

3.1934 - Miglioria con fondi dell’Istituto. Aula del Fascio e aula Pontinia; ambulatorio piccoli animali; sistemazione sala GUF e riattamento sala autopsie.

7.1934 - Lavori di sistemazione definitiva. Costruito ricovero per animali da esperimento; rafforzamento fondazioni. Cancello, sistemato giardino

7.1935 - Barriera con fascio littorio

11.4.1935 - Decreto di trasformazione in Facoltà

7.1935-1936 - Inizio lavori ala ovest; trasferimento attività dal chiostro che sarà ripristinato. Secondo piano già esistente: opere di rafforzamento

1943-46 - La scuola è occupata dai militari

1945 - Fogaccia: esiste la nuova scala avanti la chiesa.

1946 - Crollo del soffitto della chiesa

Ordini

… - Dagli Osservanti: 1496 Discalzezza, 1528 Cappuccini, 1532 Riformati, 1579 Ricolletti

15.10.1587 - Breve: PP. Conventuali Riformati - S. Lucia del Monte, S. Maria dei Miracoli, S. Caterina in Grumo, S. Gio. Battista in Atripalda, S. Giacomo in Lecce, S. Maria delle Grazie in Squinzano, S. Maria a Cetrella in Capri

8.6.1589 - MDLxxxviiij Adi viij di giugno … Al Ill.mo s.r Sigismondo delofreda mar.se della bobalina d. cento et per esso alli R.di Padri del mon.rio de **s.ta Maria del Angioli** zoccolanti novam.te edificato vicino seu sopra s.to Antonio nel borgo di q.a città d.ti cento cor. et sono a conto di d. 200 lassatili in testamento dalla s.ra D. Diana Ruffo marchesa di bobalino sua consorte di felice mem.a et seli pagano anticipatamente non ostante che detta s.ra per suo codicillo habbia ordinato segli pagassero tre anni dopoi passata da q.a vita dalla q.le passò a 26 di settembre prossimo passato … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

16.10.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 lunedi … f. 270 A Sigismondo deloffredo [M. Bovalino] d. cento et per lui al m.rio de **santa maria delli angioli** de padri de zoccolanti novamente edificato vicino seu sopra la ecc.a de s.to ant.o al burgo de questa città, et sono a comp.to de d. 200 lasciatili in testamento dalla q.o signora donna Diana Ruffa marchesa de bovalino … sua consorte [m. 1588] giusta istrumento per notar Gio Batta Pacifico del 1588 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

1595 - Croce, zoccolanti, Trinità zoccolanti, S. Maria la Nova, zoccolanti 200, S. Gioacchino, zoccolanti, Monte Calvario, zoccolanti 60, S. Maria del Monte riformati 50 … Capuana … Il monastero di **santa Maria dell'Angeli** di l'ordine zoccolanti n. 20 … S. Lorenzo Osservanza (Faraglia, in ASPN. 22 1897, p.275).

c.1596 - **s. Maria degl'Angeli** et monastero de Frati osservanti di s. Francesco (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.377r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.174).*

1614 - Numerazione dei fuochi … etc. fatta l'anno 1614 … Monasterii … Francescani - Santa Maria della Nova 200, S. Gioacchino detto dal volgo lo Spedaletto 50, Monte Calvario 60, **Santa Maria degli Angioli 29**. Riformati - La Croce 45, La Trinità 28, Santa Maria della Salute 10. Cappuccini - La Concettione 120, S. Effremo 70. La Scarpa (cioè Conventuali) - S. Lorenzo 120, Sant'Anna 20, Santa Caterina 8, Santa Maria del Monte 15, S. Francesco di Capodimonte 5, S. Severo alle Vergini 20, Lo Spirito Santo a Limpiano 10. Reformati - Santa Lucia del Monte 40, Santa Maria dei Miracoli 20 (Bacco, ediz. 1618 p.6 e 51; Capasso, Sulla circoscrizione …, in AAP. 15 1883, p.210).*

8.2.1614 - 1614 adi 8 di feb.ro Sabbato f. 512 A Matteo Canale Proc.re di **S.ta Maria delli Angeli** d.ti dui e mezo e per esso à m.ro Natale Giovane diss. pag.li per le tre catene di ferro che ha fatte per ser.o di **S.ta Maria delli Angeli di zoccolanti** quali celi paga delli d.ti cento del s.e Carlo Caracc.lo che si spendino per ser.o di d.o Convento e per esso a Gioseppe Jovene suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.48v; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1626 - il Papa alli 6. di Febrajo dell'anno 1626. ordinò con Breve la suppressione delli Conventuali Riformati (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.21).

1628 - Li Cardinali d'essa nell'anno 1628 … Decisero, che li Conventuali Riformati non ricevessero più Novizj, e che si rimanessero con li soli Conventi di S. Lucia, e S. Maria de' Miracoli in Napoli … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.21).

1629 - Nella veduta del Baratta … Le chiese francescane riportate sono: 80 S. Lorenzo - 81 S. Severo al Burg. delli Vergini - 82 S. Fran.co a capo de mo.te - 83 S. Maria del Monte - 84 S. Maria Appare.ti - 85 S. Caterina alla porta di Chiaia - 86 S. Antonio de Padua fuori porta Reale - 87 S. Anna fuor Porta Capuana - 88 S. Maria della Nova Osservanti 89 - **S. M. dell'Angioli** - 90 Montecalvario - 91 Lo Spedaletto - 92 La Trinità a Palazzo - 93 La Croce all'istesso luogo - 94 S. Lucia del monte - 95 S. Maria de Miracoli - 96 Cappuccini S. Efrien - 97 S. Maria della Concetione Cappuccini monache - 98 S. Francesco - 99 S. Chiara - 100 La Santiss.a Trinità - 101 S. Franc.co a Ponte corbo - 102 S. M. Donna Regina - 103 San Gironimo - 104 S. M. dello Splendore - 105 S. M. del Giesù - 106 S.M. in Gierusalemme - 107 S. Ant.o de Padua.

1643 - Nell'anno 1643. formarono i loro Statuti particolari … L'erezione delle nostre Riforme in Provincie (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.101).

1685-88 - Della Chiesa di **S. Maria degli Angeli della Montagnuola** … ridotta in nuova, e vaghissima forma … per opera di Fr. Giovanni da Napoli ministro Generale de' Frati di San Francesco dell'osservanza; se bene hoggi con bolla del Pontefice Urbano VIII (1623-44). in luogo de' medesimi Frati, vi sono i Riformati (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.452).*

1691 - Osservanti, Riformati, Scalzi, Cappuccini, Terz'ordine, Conventuali

1788 - Padri dell'Ordine di S. Francesco: S. Anna fuori Porta Capuana; S. Effrem Nuovo, Cappuccini; S. Diego Ospedaletto; S. Francesco Capodimonte; S. Lorenzo; S. Lucia del Monte; S. Maria la Nova, Osservanti; S. Maria degli Angeli, sotto la Montagnola, Reformati; S. Maria della Salute; S. Maria de' Miracoli; S. Maria del Monte; Montecalvario; S. Severo ai Vergini; Spirito Santo a Limpiano; Trinità Maggiore (Rossi)

1818 - Concordato … I quattro Ordini Francescani, cioè Osservanti, Riformati, Alcantarini e Cappuccini … Nella città non più di un convento dei suddetti ordini (Nap. Nob. 12 1973, p.236).

Affreschi nobili

13.11.1637- 7.5.1644 Vicerè D. Ramiro Filippez de Gusman Duca di Medina de las Torres, e di Sabioneta, e Principe di Stigliano
Contestabili

11.1637 - Giuseppe Caracciolo principe d'Atene, Sindaco
1638 - Morte del principe di Castiglione
1638 - Vincenzo Tuttavilla, Commissario Generale della Cavalleria
1638 - Diomede Carafa, Maestro di Campo
1638 - Antonio del Tufo, Marchese di S. Giovanni
1638 - Tiberio Brancaccio, Maestro di Campo
1638 - Tiberio Carafa Principe di Bisignano, Maestro di Campo Generale
1638 - Antonio Barile Duca di Marianella, Maestro di Campo
7.3.1639 - Nascita del principino figlio di Ramiro Filippo Guzman Duca di Medina, Principe di Stigliano, Duca di Sabioneta, Conte di Fondi
1641 - Marchese di Castelvetere, primogenito del Principe della Roccella, poco prima ammogliato
1641 - Carlo Sanseverino, Conte di Chiaromonte
1642 - Andrea Marchese Protonotario, Principe Montis Marini
1642 - Giuseppe Caracciolo, Principe della Torella

I nobili presenti con lo stemma della casata sono (iniziando dal lato nord): 1. Tiberio Carafa, principe di Bisignano (1612-1657); 2. Francesco Conclubet, marchese d'Arena (1639-1648); 3. Roderico de Silva Mendoza, conte de la Cerda e principe di Mileto (1647); 4. Cesare d'Aquino, principe di Pietralcina (1639-1668) e di Ferolito; 5. D. Anna Carafa, duchessa de la Medina de la Torres e principessa di Sabioneta (1636-1644); 6. Giovanni Battista Spinelli, IIII marchese di Fuscaldo (1641-1696); 7. Giovanni Piccolomini d'Aragona, conte di Celano (1639); 8. Giulio Pignatelli, marchese di Cerchiara (1639) e principe di Noja; 9. Nicolò del Giudice, principe di Cellamare (1630-1671) e consigliere del Regio collaterale; 10. Francesco d'Acquaviva, ...; 11. Francesco Carlo Loffredo, principe di Maida e duca di Lacconia; 12. Ferdinando Brancia, duca di Belvedere (1645) e Reggente del Collaterale; 13. Marcantonio Colonna, duca di Tagliacozzo e principe di Castiglione, grande Connestabile del Regno; 14. ...; 15. Federico Colonna, duca di Paliano e principe di Butera (1630-1642); 16. Stemma dei Caracciolo; 17. (Geronimo) Acquaviva, conte (Conversano); 18. ...; 19. Antonio Carafa, duca d'Andria; 20. Francesco Caetano, duca di Sermoneta (1642) e principe di Caserta (1630-1642); 21. Nicola Ludovisio, principe di Venosa (1633); 22. Carlo Antonio di Guevara, duca di Bovino; 23. Elena Aldobrandina, duchessa ...; 24. Francesco Marino Caracciolo, principe di Avellino; 25. Francesco Maria Carrafa, duca di Nocera e conte di Soriano; 26. Andrea Francesco di Capua, principe di Roccaromana e duca di Termoli; 27. Tiberio di Capua, principe della Riccia e conte di Altavilla; 28. Diomede Carafa Pacecca, duca di Maddaloni; 29. ...; 30. ...; 31. Gio. Andrea d'Oria, principe di Melfi; 32. Nicola Guzman Carafa, principe di S. Giuliano; 33. Francesco Maria d'Avalos, marchese di Vasto e Pescara; 34. Fabrizio Pignatelli, duca di Monteleone; 35. Andrea Strambone, duca di Salza e principe di Volturara; 36. Mario Loffredo, marchese di Monteforte e principe ...

Notizie

16.3.1581 - Alli 16 di marzo si diede principio alla chiesa et mon.rio di **s. Maria degli angeli** sotto la massaria di Minadoy come è scritto in basso nel 3°. fol. ... nel ... dove si tratta delli luoghi di Zoccolanti (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.163v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.201).*
- In quest'anno del 1581 fù da Napolitani edificata la Chiesa et luogo di **S. Maria degli Angeli** dato alli frati osservantini di S. Francesco alias Zoccolanti. M. Ant.o Manzi fu fondator di S. Maria degl'angeli donando alli zoccolanti di S. Franc.o un territorio nella sua massaria alli 16 di marzo 1581 dove hanno fatto essi ... di limosine una bella chiesa et convento et si sono a ... sito con la compra di una massaria con la casa in vicino della famiglia delli Forni di prezzo 3mila scudi de' quali li dono circa 700 p.limosina (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.166r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.204).*
- Il 7° et ultimo è quello di **S. Maria degl'Angeli** edificato da Napolitani nel 1581, come s'è detto di sopra nel p.o luogo et certo è un belliss.o luogo, et delli più belli che i Zoccolanti habbiano in Napoli (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.168r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.206).*
- A **Santa Maria degli Angioli**, e dedicata questa chiesa ... Fù la presente chiesa da Frati Osservanti di san Francesco eretta ne gli anni di Christo 1581. nel luogo de Monti, ove di presente (1624) stanno ... del medesim ordine (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.645).*
- S. M. delli Angeli è una bella chiesa grande sita fuor' della città dove se dice la cupa di s. Antonio nella falda della Montagnola, fondata l'anno 1581 dalla famiglia Manzi e concessa ai frati minori Zoccolanti di s. Francesco da quali è stata eretta la chiesa nel modo che si vede con un bellissimo monasterio (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.96).*
- E' questa un'allegrissima chiesa accompagnata da un allegro Convento dei Frati di S. Francesco, fu questo edificato con le limosine dei Napoletani nell'anno 1581 dai Frati dell'Osservanza ... (Celano p.1738).*
- S. Maria degli Angeli alle Croci. Quì nel 1581 i napolitani colle limosine fabbricarono una piccola Chiesa col Convento, e vi situarono i Frati Osservanti di S. Francesco (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.148).*
- S. Maria degli Angeli alle Croci … innanzi fu chiesa e convento de' Frati osservanti di s. Francesco … Venne il sacro luogo edificato coll'elemosine de' napolitani al 1581 (Nobile, 1855 p.741).*

20.4.1582 - MDLxxxij Addi 20 Aprile venerdi … f. 969 Al m.co Pietro ant.o naclerio d. trenta cor. Et per lui a Jo Alfonso scoppa in conto della calce che darà per ser.o del mon.ro di **Santa Maria delli angeli** dell'ordine di s.to fran.co a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383; Pinto, Revisione 2017).

25.2.1589 - MDLxxxviiij Adi xxv febraro Sabbatho … f. 613 Al s.r oratio d'apponte d. cinque Et per lui a m.ro Francesco della baccha et m.ro Evangelista de pascale a comp.to de d. 15 che l'altri d. 10 l'ha rec.ti con.ti et sono a comp.to de d. 15 della balaustrata et altre cose che hanno lavorato della **croce delli padri reformati di S.to Francesco** a lui c.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.384; Pinto, Revisione 2017).

8.6.1589 - 8 giugno 1589. All'illustrissimo Sigismondo de lo freda, marchese della Bobalina D. 100. Et per esso alli reverendi padri del monasterio de **Santa Maria del Angioli** zoccolanti novamente edificato vicino seu sopra Santo Antonio nel borgo di questa città ducati 100 correnti. Et sono a conto di ducati 200 tassatili in testamento dalla signora donna Diana Ruffo, marchesa di Bobalino, suo consorte di felice memoria. Et se li pagano anticipatamente nonostante che detta signora per suo codicillo habbia ordinato se gli pagassero tre anni dapoi passata da questa vita, quale passò a 26 di settembre prossimo passato. Però disse non li pagassimo detti ducati 100 se non se ne costarà per fede di notare Gio Batta Pacifico o altro notaro di sua curia esserne li stata fatta quietanza in margine di detto testamento. Et per fede di notaro Gio Antonio de Ranaldi appare come a 12 di maggio 1589 in Napoli lo magnifico Santillo Naclerio fu costituito procuratore generale delli reverendi padri guardiani et frati di detto monasterio ad esiggere tutte et qualsivoglino quantità di dinari debbiti et in futurum debendi da qualsivoglino homini et persone a detto monastero et da banci pubblici per qualsivoglino causa et quelli esatti possa fare quietanza et ogni altra cosa necessaria. Et anco per fede di notare Vincenzo Morra in curia di notare Gio Batta Pacifico appare come detto Santillo Naclerio, procuratore ut supra per detti ducati 100 in conto di ducati 200 che ha declarato have recevuto ut supra ha fatta la quietanza di essa a detto signor marchese conforme a detta polisa come appare dall'instrumento per mano sua al quale se refere notato ne la margine del detto testamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.384).*

16.10.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 lunedi … f. 270 A Sigismondo deloffredo [M. Bovalino] d. cento et per lui al m.rio de **santa maria delli angioli** de padri de zoccolanti novamente edificato vicino seu sopra la ecc.a de s.to ant.o al burgo de questa città, et sono a comp.to de d. 200 lasciatili in testamento dalla q.o signora

donna Diana Ruffa marchesa de bovalino … sua consorte [m. 1588] giusta istrumento per notar Gio Batta Pacifico del 1588 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

31.1.1594 - 1594 à di 31 di Gennaro lunedi … f. 324 Al m.co Gio: donato Santoro d. diece et per lui a m.ro Paolo di Schifati d.o ce li paga in parte di quello deve havere in complire di legname la chiesa di **s.ta M.a dell'Angeli** del burgho di s.to Ant.o delli frati di San fran.co dell'osser.tia al d.to loco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.155; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.384; Pinto, Revisione 2018).

1595 - Croce, zoccolanti, Trinità zoccolanti, S. Maria la Nova, zoccolanti 200, S. Gioacchino, zoccolanti, Monte Calvario, zoccolanti 60, S. Maria del Monte riformati 50 … Capuana … Il monastero di **santa Maria dell'Angeli** di l'ordine zoccolanti n. 20 … S. Lorenzo Osservanza (Faraglia, in ASPN. 22 1897, p.275).

29.3.1595 - 1595 Adi 29 de marzo mercordi … f. 716 A Gio: Vinc.o Corcione d. vinticinque e per lui a m.ro fran.co d'Aglito capom.ro fabricatore disse per il prezzo di tanta calce che haverà da comprare per serv.o della fabrica del ecc.a di **s.ta M.a deli Angeli** fora la porta di Santo Gen.ro d.25 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.384; Pinto, Revisione 2017).

c.1596 - **s. Maria degl'Angeli** et monastero de Frati osservanti di s. Francesco novamente fatto in un bel sito fuori delle mura, sotto la massaria de Minadoi verso et presso il Borgo di s. Antonio. vive di limosine (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.377r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.174).*

4.2.1611 - 1611 a 4 febr.o Venerdi … f. 362 A Tarquinio Sifola d. quindeci E per lui a Iacov'Ant.o De Marino a comp.to de d. 190 per lo prezzo del'organo de **S.ta m.a del angeli** del ord.e Minori osservanti di San fran.co come per obliganza app.e alla banca di Costantino al q.e se refere d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385; Pinto, Revisione 2023).

1614 - Numerazione dei fuochi … etc. fatta l'anno 1614 … Monasterii … Francescani - Santa Maria della Nova 200, S. Gioacchino detto dal volgo lo Spedaletto 50, Monte Calvario 60, **Santa Maria degli Angioli 29**. Riformati - La Croce 45, La Trinità 28, Santa Maria della Salute 10. Cappuccini - La Concettione 120, S. Effremo 70. La Scarpa (cioè Conventuali) - S. Lorenzo 120, Sant'Anna 20, Santa Caterina 8, Santa Maria del Monte 15, S. Francesco di Capodimonte 5, S. Severo alle Vergini 20, Lo Spirito Santo a Limpiano 10. Reformati - Santa Lucia del Monte 40, Santa Maria dei Miracoli 20 (Bacco, ediz. 1618 p.6 e 51; Capasso, Sulla circoscrizione …, in AAP. 15 1883, p.210).*

3.12.1619 - 3 dicembre 1619. A Iacomo Aniello Gomes D. 11,40. E per esso a Jacono Lazzari a compimento di ducati 30 per lo prezzo di una marmora con editto et arma lineata et anco per prezzo di una arma scolpita di marmora che hanno servito per la sepoltura della sua cappella di **S. Maria degli Angeli** fuori il borgo di Santo Antonio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

23.6.1620 - 23 giugno 1620. A Gaspare d'Arse D. 20. E per lui al padre Giovan Leonardo Giselmo, dite servirno per la fabrica de **S. Maria delli Angeli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 64; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

30.6.1620 - 30 giugno 1620. A donna Leonora de Leyna D. 43,43. E per essa al reverendo padre Agostino Capecelatro a compimento di ducati 150 a conto della spesa d'una sua cappella se lavora in **S. Maria dell'Angeli**. E per esso a Geronimo Guerra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 64; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

30.12.1623 - 2 gennaio 1624 (fu 30 dicembre 1623). A Gio Angelo Positano D. 30. E per lui al padre fra Teofilo di Nola, guardiano di **S. Maria degli Angeli** disse esserno in conto di quello si spese a fare il claustro di detto convento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

8.6.1624 - 8 giugno 1624. A Luc'Antonio Santullo D. 60. E per lui al padre fra Teofilo de Nola e li paga per una carità al monastero di **S. Maria dell'Angeli** per comprarne tanta calce per servizio del secondo dormitorio ha da fare nel monastero di detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 161; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

1629 - Nella veduta del Baratta con il n. 89 è presente la chiesa di "**S. M. dell'Angioli**" con la facciata a due ordini con tre arcate al primo livello, tre finestre al secondo livello e timpano superiore; nel fondo della chiesa

è visibile la cupola e sul fianco sinistro il convento. Le chiese francescane riportate sono: 80 S. Lorenzo - 81 S. Severo al Burg. delli Vergini - 82 S. Fran.co a capo de mo.te - 83 S. Maria del Monte - 84 S. Maria Appare.ti - 85 S. Caterina alla porta di Chiaia - 86 S. Antonio de Padua fuori porta Reale - 87 S. Anna fuor Porta Capuana - 88 S. Maria della Nova Osservanti 89 - **S. M. dell'Angioli** - 90 Montecalvario - 91 Lo Spedaletto - 92 La Trinità a Palazzo - 93 La Croce all'istesso luogo - 94 S. Lucia del monte - 95 S. Maria de Miracoli - 96 Cappuccini S. Efrien - 97 S. Maria della Concetione Cappuccini monache - 98 S. Francesco - 99 S. Chiara - 100 La Santiss.a Trinità - 101 S. Franc.co a Ponte corbo - 102 S. M. Donna Regina - 103 San Gironimo - 104 S. M. dello Splendore - 105 S. M. del Giesù - 106 S.M. in Gierusalemme - 107 S. Ant.o de Padua.
- La chiesa di **S. Maria degli Angeli alle Croci** mostra poi la facciata primitiva, precedente all'intervento fanzaghiano (1638). Si tratta di una semplice composizione a due ordini, arretrata rispetto alla strada; ma ciò che interessa rilevare è la presenza di un atrio su colonne, sia pure - come sembra - limitato ad una sola campata. Il Fanzago potrebbe averlo conservato, aggiungendo una altra campata, realizzata con le colonne provenienti dalla chiesa di S. Giorgio Maggiore, e coinvolgendo così anche lo spazio antistante la fabbrica in una più complessa articolazione. E se si riflette al fatto che anche la cupola, come è testimoniato dalla veduta, sembrerebbe preesistere all'intervento fanzaghiano, l'asserita analogia formale con la chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli (elevata nella metà del Cinquecento da Ferdinando Manlio), che presenta anch'essa una copertura voltata in corrispondenza del presbiterio anzicchè della croce, sarebbe da riferire alla parziale sussistenza del primitivo impianto, invece che alla trasformazione seicentesca (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.60).*

15.3.1631 - 15 marzo 1631. Alli Deputati della Fortificazione D. 30. E per loro a Matteo de Curtis per lo finimento dell'accomodo della **strada de S. Maria degli Angeli** del Borgo di S. Antonio che il padre fra Matteo de Marigliano con l'elemosine et aviso de complateari vicini fa accomodare di presente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 202; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

16.6.1635 - 16 giugno 1635. A don Pompeo Garrafa D. 40. E per esso a Nicola Falcone, disse a compimento di ducati 50, avendo li altri ricevuti in contanti. E selli pagano in conto della pittura, indoratura de una custodia che fa per la loro chiesa di **Santa Maria degli Angeli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

28.8.1637 - Dietro l'Altar Maggiore si legge questo Epitaffio "Hic iacet D. Franciscus Caietanus, Vir nobilitate clarus, qui post multa in bello gloriosè peracta, tandem domi obdormivit in Domino, die XXVIII. mensis Augusti anno MDCXXXVII" (De Lellis, Supplimento ..., 1654 p.301).*

1638 - ponendosi con bulla del Pontefice Urbano VIII. (1623-1644) in luogo de' medesimi Frati dell'Osservanza della Provincia i Reformati (De Lellis, Supplimento …, 1654 p.299).*
- ... poscia nel Pontificato d'Urbano VIII assegnati alli Riformati dello stesso Ordine (Celano p.1738).*
- … ma sotto il Pontificato di Urbano VIII vi passarono i Riformati dell'istess'Ordine (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.148).*
- S. Maria degli Angeli alle Croci … innanzi fu chiesa e convento de' Frati osservanti di s. Francesco; e di poi de' riformati dello stesso ordine (Nobile, 1855 p.741).*
- Dopo la riforma dell'ordine fra' Giovanni Mazzara pensa di trasformare il convento in collegio e chiede il sostegno del viceré, duca di Medina (1637-44); in questa occasione viene avviata la raccolta di reliquie dalla Spagna atte a giustificare il nuovo impianto religioso (P.G. D'Andrea, I frati Minori Napoletani nel loro sviluppo storico, s.d. p.537; Cantone, Napoli barocca e Cosimo Fanzago, 1984 p.233).*
- ... nel 1638 Urbano VIII lo nomina (fra Giovanni da Napoli) provinciale degli Osservanti e dei Riformati per intervento del Nunzio a Napoli, del Vicerè e del cardinale Francesco Barberini protettore dei Francescani (Di Mauro, in Napoli sacra p.902).*

1639 - Circa poi gli anni 1639, Fra Gio. da Napoli, Ministro Generale dell'Ordine ... con ampie limosine avute dai primi Baroni del Regno e da Bartolommeo d'Aquino, per le mani del quale passava il tesoro del nostro Re, ridusse col disegno ed assistenza del cavalier Cosimo la chiesa nella forma che oggi (1692) si vede, togliendole quella divota povertà che adornava una chiesa di Riformati, e riedificò quasi dai fondamenti il Convento con una vaghissima forma (Celano p.1738).*
- Scolpì (Fansaga) la statua tonda del S. Francesco, che fu situata nel finestrone su la porta detta di S. Gennaro, e volgarmente detta **S. Maria degl'Angeli alle Croci**; dove fece le teste che sono situate sopra le celle di quei frati riformati di S. Francesco d'Assisi, e fece la facciata della suddetta chiesa (De Dominici, Vite …, III p.390).*

- Una delle belle chiese che fe' il Fansaga fu **s. Maria degli angioli**, come s'osserva, benchè il campanile non si finì, e la rinnovò circa il 1639: il s. Francesco si stima una delle sue buone statue ... (Giannone, Giunte ..., 1941 p.136).*
- Nel 1639 Fra Giovanni da Napoli, Generale del medesimo, coll'ajuto del Vicerè Duca di Medina las Torres e colle limosine fabbricò la presente Chiesa col disegno del cav. Cosmo Fansaga, ed anche il Convento dai fondamenti (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.148).*
- e quindi per largizioni di Bartolommeo d'Aquino ed altri cavalieri della città fu riedificato con disegno del cav. Cosmo Fansaga al 1639 in quella magnifica forma che vedete: ad a questo tempo fu da' fondamenti edificato il convento (Nobile 1855 p.741).*
- Al 1638 (?) appartiene la chiesa di **S. Maria degli Angeli alle Croci**, preceduta da doppio rampante, su pianta rettangolare, e da altri due rampanti laterali, che conducono ad ingressi accessori. La facciata, che include un atrio con colonne toscane, mostra al centro un arco contenente la statua di S. Francesco, anch'essa del Fanzago. Tanto il motivo della statua che spicca sullo sfondo scuro, limitato dall'arco, quanto il fornice d'ingresso, sorretto da colonne, sono motivi frequenti del maestro. L'interno ha un'unica profonda navata, con cappelle laterali, ma lo svolgimento della parte terminale è diverso da quello di S. Ferdinando, poiché la cupola, invece che impostarsi all'incrocio fra la navata ed il transetto, è spostata in fondo, in modo da raccogliere sotto di sé l'altare ed il coro. Questa soluzione, se rende l'interno della cupola meno partecipe alla prospettiva della navata, conferisce in compenso, una bella illuminazione ed uno scenografico sfondo all'altare. L'ispirazione di tale caratteristico insieme va ricercata, forse, nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, elevata, nella metà del cinquecento, da Ferdinando Manlio. In S. Maria degli Angeli alle Croci, contrariamente al solito, la decorazione che il Fanzago eseguì in collaborazione col figlio Carlo, è svolta sobriamente con due soli marmi, il bianco ed il bardiglio, che altrove predominano soltanto nelle decorazioni esterne. Assai notevole è il pulpito, sorretto da un'aquila, e sormontato da una pensilina tutta di marmo, ornata, nel soffitto, dai consueti rosoni. In questa stessa chiesa un altro elementi tipico della composizione fanzaghiana sono gli archi con balaustre, che si aprono al di sopra dei passaggi, sulle pareti del transetto e del coro, quasi per fingere un matroneo e per rendere visibili, attraverso gli archi stessi, la prospettiva delle volte che coprono gli ambienti di sacrestia (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.98).*
- I capitelli nella facciata di **S. Maria degli Angeli alle Croci**, apparentemente disegnati con due volute, secondo l'ordine ionico, sono in realtà il risultato dell'aggregarsi di piccole volute tra loro ed ognuna di esse è generata dall'altra, e li ritroviamo anche nella sculture lignee della sagrestia del Gesù Nuovo; i capitelli con festoni sulle colonne della facciata del la Sapienza sono più austeri, ma derivati da quelli usati in oggetti di arredo liturgico, ed infatti li ritroviamo nel tabernacolino di S. Maria degli Angeli alle Croci e, disegnati dallo stesso Fanzago, nella prospettiva del colonnato di Viviano Codazzi nella sagrestia della chiesa della Certosa (Cantone).
- Cantone afferma "sulla base delle fonti e dell'analisi delle strutture" che Fanzago avrebbe rispettato il primitivo impianto controriformistico procedendo tra il 1639 e il 1647 ad "un massiccio intervento di ammodernamento" (Spinosa p.342).*
- Nel 1639 Urbano VIII riunì tutte queste custodie, che erano 25 in una provincia (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.230).
- Fra' Giovanni era particolarmente legato a **Santa Maria degli Angeli alle Croci** e quando con la Bolla "Iniuncti Nobis" del 1639 Urbano VIII dichiarava Provincie le Custodie Riformate ed imponeva che in ognuna di esse venisse creato un Noviziato dotato di biblioteca, la scelta per questa nuova funzione cadde sul convento preferito (Di Mauro, in Napoli sacra, p.902).*

c.164. - L'inclaustro si vede tutto dipinto con figure appartenenti alla vita della Madre Santissima di Christo, opera di Bevisario Correnси (1558-1646), fatto à spese de' Principali Signori del Regno, come si può scorgere dall'Armi d'essi ivi formate, e se il P. F. Giovanni non fusse stato impedita dalla carica sopravenutagli dello Generalato della sua castissima Religione, e poi dalla morte, haveria ridotto à compimento molte altre bellissime machine, che da lui in questo luogo cominciate restarono imperfette (De Lellis, Supplimento ..., 1654 p.301).*
- Essendo stato rifatto il chiostro, i primi signori della nostra città per loro divozione il vollero far dipingere, e si divisero un'arcata per ciascheduno, come si può vedere dai nomi e dall'armi che vi stanno: fu locata quest'opera a Belisario Corenzio, e fu questa l'ultima opera che egli fece; ma essendo in età di anni ottantacinque, fece egli i disegni, e poi coloriti dai suoi allievi l'andava di sua mano ritoccando; vi fece tutte di suo pugno due istorie, che è il Natale del Signore, e la fuga della Vergine in Egitto, per dimostrare, credo io, la sua perfezione, benché in età decrepita, essendo che queste due cose paiono delle prime che egli fece (Celano p.1738).*
- Era ormai Belisario pervenuto nell'ultima vecchiezza ... fece condurre da' suoi discepoli il chiostro de' frati riformati di S. Francesco a **S. Maria degli angioli, detta alle Croci**. Ma perchè sentiva le dicerie de' pittori intorno alla sua debolezza, e ch'egli nulla più valeva in pittura, vi colorì di sua mano due storie, che sono la

nascita del Signore, e la fuga di Egitto, ove pose tutto lo sforzo del valore che gli restava (De Dominici, Vite …, III p.101).*
- Nel primo chiostro si possono osservare gli avanzi delle belle dipinture a fresco del Belisario, dipinte nella sua cadente età di anni 85. Vi disegnò la vita della B.V. e di G.C. e ne diede l'esecuzione a' suoi scolari. Egli vi dipinse soltanto la nascita di G.C., la fuga della Vergine in Egitto, la di lei morte, e l'assunzione nel Cielo (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.149).*
- Il Celano vuole (che) il chiostro di **s. Maria degli angioli alle croci**, essendo allogato a Belisario, fu l'ultima sua opera: per esser d'ottantacinque anni, la ferno i suoi allievi, con suoi disegni e ritocchi, fuor che la Nunziata e la Fuga in Egitto, circa il 1609 (?), e, nel finir detta opera, aiutato da discepoli, corsero due altri anni, e siamo al 1611 (Giannone, Giunte ..., 1941 p.95).*

1640 - Questa chiesa nel'anno 1640 è stata imbellita tutto di bellissimi marmi e pitture che reca stupore, e meraviglia a chiunque la vede per opera di fra Giovanni di Napoli minore reformato nell'istesso monasterio, et al presente si adorna il chiostro di bellissime pitture per mano Belisario Correntio famoso pittore di questi tempi (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.96).*
- Sopra di quest'atrio (della chiesa di S. Maria degli Angeli alle Croci) vi sta situato il coro, sostenuto da molte colonne d'antico granito che furono della chiesa di **San Giorgio Maggiore** ... (Celano p.1738).*
- Il colore e l'esaltazione dei ricchi dispensatori delle "limosine" necessarie alla costruzione della chiesa ... trovano grande spazio nel chiostro, oggi inglobato nella Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università "Federico II" ... che è decorato con un ciclo di affreschi sufficientemente sconosciuti di Belisario Corenzio e della sua bottega ... esegue "Scene mariane" disposte lungo le trentasei arcate del chiostro; non tutte sono della stessa qualità (nel lato Nord sono le più interessanti). Particolarmente interessante è vedere come i legami tra il Vicerè, fra' Giovanni, Bartolomeo d'Aquino ed i nobili del Vicereame vengano manifestati in questo ciclo di affreschi. In ognuna delle trentasei campate è infatti dipinto uno stemma ed è indicato il nome del personaggio a cui si riferisce: ad esempio quelli di Giulio Pignatelli marchese di Cerchiara (1639), di Giovanni Piccolomini di Aragona conte di Celano, di Rodrigo de Silva Mendoza de la Cerda e del marchese di Arena Francesco Conclubett. Abbiamo nove campate per lato, in corrispondenza della quinta, quella centrale, sono dipinti quattro stemmi identici che si riferiscono al Vicerè, ad Anna Carafa, al loro figlio Nicola e ad Elena Aldobrandini, madre di Donna' Anna. L'esaltazione della famiglia è accresciuta dalla presenza in quattro degli otto archi d'angolo di stemmi relativi a membri della famiglia Carafa: Tiberio principe di Bisignano (m.1657), Diomede duca di Maddaloni (1628-1660), Antonio Carafa d'Andria etc. E' interessante vedere come alla sinistra ed alla destra degli stemmi vicereali siano sempre quelli dei personaggi più importanti e delle alte magistrature del Regno: seguono lo stemma del Viceré quelli di Marcantonio Colonna duca di Tagliacozzo grande Connestabile del Regno e di Ferdinando Brancia di Belvedere Reggente del Collaterale. Questa straordinaria parata araldica, abbastanza inconsueta in un chiostro, non può essere ridotta alla dimensione degli ex voto. A fianco dello stemma di Anna Caramanico è quello dei d'Aquino; nel 1644 Bartolomeo era divenuto principe di Caramanico adempiendo finalmente alle volontà testamentarie del padre ... E' ancora più sorprendente vedere poi come, a parte le arcate con lo stemma d'Aquino e gli altri legati ai Carafa, in tutte le altre siano presenti - quasi al completo - quelli dei nobili acquirenti delle rendite fiscali vendute tramite Bartolomeo d'Aquino tra il 1642 e il '43: il principe di Venosa e quello di Cellammare (Del Giudice Nicolò), il marchese del Vasto (D'Avalos Ferrante m.1672) e quello di Fuscaldo (Spinelli), eccetera (Di Mauro, in Napoli sacra, p.904).*
- Del 1640 è la prima pietra del portico commissionato al Fanzago, al momento della ristrutturazione della chiesa cinquecentesca (Borrelli, in Napoli città d'arte, 1986 p.239).*

18.9.1641 - 18 settembre 1641. A fra Giusto de Napoli D. 15. E per esso a Giuseppe Pelliccia a compimento di ducati 215 e sono in conto delli palagusti bardigli e quadretti de marmo bardiglio che sono venuti et hanno da venire per la chiesa de **S. Maria delli Angeli** e li paga in nome di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 196; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

28.2.1642 - Ad Ottaviano Sauli D. sessanta et per esso a Giovanni Domenico Gargiulo, disse pagarli di ordine del Padre fra' Adriano de Napoli, agente del Padre fra' Giovanni de Napoli, per robbe consignate et lavori fatti per la fabbrica de **Santa Maria dell'Angioli** (ASBN. Banco dello Spirito Santo, g.m. 317; Cantone, Napoli barocca ..., 1984 p.233).*

2.9.1642 - il 2 settembre 1642 fra' Giovanni espone al Vicerè "come essendo nel convento ... la strada maggiore molto obliqua ... ha ottenuto da Fulgenzio de Marino padrone del territorio che era del signor Principe di Venosa, di poter fare detta strada obliqua per linea diretta che si veda bene di prospettiva la sudetta chiesa e convento per particolar abbellimento di questa nostra città" (Napoli sacra p.903).*

- Parrino rileva il legame prospettico del complesso con la marina; in realtà con il prolungamento di via S. Maria degli Angeli i frati intendevano agevolare l'arrivo degli studenti al collegio dal porto (Parrino p.272; Cantone, Napoli barocca ..., 1984 p.220).*

14.10.1642 - Poco più di un mese dopo, il 14 ottobre, i Deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua della Città concludevano "che si conceda licenza al detto P. Fra' Giovanni di fare detta strada nova dal frontespizio della detta chiesa seguendo verso basso la strada pubblica che cammina verso santo Antonio". Tre giorni dopo il Reggente del Collaterale - che era il Duca di Belvedere (Brancia Ferrante) - rende esecutivo questo deliberato (Di Mauro, in Napoli sacra, p.903).*

9.7.1643 - Del 9 luglio del 1643 è un documento in cui si dispone il basolamento della strada: "La quale strada habbia da essere le due parti di essa nelli lati di pietra dolce ferregna, e la restante parte di mezzo per quanto contiene la larghezza dell'Ecclesia coi pilastroni debbia esser di basoli" (Di Mauro, in Napoli sacra, p.903).*

21.10.1643 - Ad Ottaviano Sauli D. quaranta e per esso a Giovanni Paulo Sauli e gli paga per altre tanti che pagò il Padre fra' Adriano de Napoli agente del Padre fra Giovanni de Napoli per servitio della fabrica de **Santa Maria dell'Angioli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201; Cantone, Napoli barocca ..., 1984 p.233).*

21.10.1643 - 21 ottobre 1643. Ad Ottavio Sauli D. 60. Et per esso a Gio Domenico Gargiulo, disse pagarli di ordine del padre fra Adriano de Napoli agente di fra Gio de Napoli per robbe consegnate e lavori fatti per la fabrica di **S. Maria dell'Angioli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

1644-1648 - Di **S. Maria degli Angioli** … Nella Cappella del braccio destro dell'Altar Maggiore vi è un Christo assiso in Croce, che si tiene in molta veneratione, non tanto per esser molto divoto, quanto per esser morto l'Artefice d'esso, che fù Frà Diego di Palermo, degli stessi Frati dell'Osservanza Riformati, con fama di molta bontà, l'altre statue di legno, che si veggono nell'Altar Maggiore, e nell'altre Cappelle, l'hà fatto un'altro Frate della stessa Religione in molta stima di bontà, chiamato Frà Diego de' Carresi ... (De Lellis, Supplimento ..., 1654 p.299).*
- ***S. Maria degli Angeli della Montagnuola*** … Nella Cappella del braccio destro dell'Altar maggiore vi è un Christo affisso in Croce, di molta divozione, per esserne stato l'Autore Fra Diego di Palermo degli stessi frati, morto con fama di molta bontà. L'altre statue di legno, che si veggono nell'Altar maggiore, e nelle altre Cappelle, le hà fatto un altro Frate, appellato Fr. Diego de' Carresi (Sarnelli, Guida …, 1685 p.370).*
- **S. Maria degli Angeli** … Dalla parte dell'Evangelio nel Cappellone, vedesi una vaga Custodietta di Pietre azurre Oltromarine, e le due statue di marmo, che vi si vedono sono state fatte col modello del Cavaliere. La statua del Crocifisso, con tutte l'altre statue in legno, che si vedono per le Cappelle, sono opera di Fra Diego di Palermo Frate di quest'Ordine, che morì con fama d'una esatta bontà di vita (Celano, Delle notizie …, G. VII 1692 p.139).*
- ... nelle cappelle si vedono statue di legno di Santi Francescani scolpite da fra Diego da Salerno (Galante, Guida sacra …, 1872 p.424).*
- Anche suo figlio Carlo lavorò per l'altare maggiore della Speranzella, quel Carlo cui il Celano (seguito da Bernardo De Dominici) attribuisce il rilievo marmoreo del Cristo morto sotto l'altare maggiore di S. Maria degli Angeli alle Croci. Ma generalizzò troppo il De Dominici quando gli assegnò in blocco pure le «statue tonde» dello stesso altare, sculture in legno di tiglio da ascriversi a Fra Diego da Carreri, morto in Sicilia nel convento di Sambuca nel 1661, presentato dal Celano come Fra Diego di Palermo (De Dominici, Vite …, III ed. 1844, p. 396; Nava Cellini, in Storia di Napoli, V 1972 p.799, 821, nota 54; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.332).*
- Per lo scultore Fra Diego da Carreri (Cirillo Caterino, Storia della Minoritica …, I 1926, p.194-200; Strazzullo, in AAP. 28 1979, p.332).*
- Più precisamente fra Diego Giurato da Careri (Reggio Calabria). Per la maggior parte queste sculture sono andate perdute, divorate dai tarli e dall'incuria tra il 1956 ed il 1957. Restano solo il San Francesco nella V cappella a sinistra, la Madonna assunta dell'altar maggiore ... Perdute sono invece le statue di Sant'Elisabetta già nella prima cappella a destra e quella di Santa Chiara già nella seconda cappella a destra riprodotte in Neri (1952: 81, 83). Tutte le sculture di fra Diego sono databili al 1644-48 (Neri, Scultori …, 1952 p.69; Spinosa p.300).*

1645 - ... nel 1645 diviene (fra Giovanni da Napoli) - a Toledo - Ministro Generale dei Francescani (Di Mauro, in Napoli sacra, p.902).*

1648 - Muore (fra Giovanni da Napoli) nel 1648 dopo essere stato proposto da Filippo IV come arcivescovo di Valencia (Di Mauro, in Napoli sacra, p.902).*

23.7.1653 - 23 luglio 1653. A Pietro Scoppa D. 34. E per lui al procuratore e sindico apostolico del venerabile convento di **S. Maria degli Angeli** di Napoli de padri minori osservanti di S. Francesco d'Assisi a compimento di ducati 150. E per loro a mastro Giuseppe Pelliccia, marmoraro carrarese a compimento di ducati quaranta per saldo e final pagamento di tanti marmori lavorati in ballaustre e piccole dati e consignati, giusta autentica firma per notar Gio Lonardo Campanile de Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

1654 - Di **S. Maria degli Angioli**. Questa Chiesa si vede ridotta in nuova, e bellissima forma, tutta di vaghissimi stucchi, & artificiosi marmi, composta per opra del R. P. F. Gio: di Napoli Ministro Generale de' Frati di S. Francesco dell'Osservanza … Ne' quattro Reliquiarij, che si veggono nella Chiesa vi sono l'infrascritte Reliquie de' SS. tutte autentiche, cioè di S. Prisciano PP. M. S. Nemesio M. S. Timoteo M. S. Claudio M. S. Eusebio M. S. Marcello M. S. Ipolito M. S. Massimo M. S. Nerio M. S. Giulio M. S. Basilio M. S. Nazario M. S. Cirino M. S. Adriano M. S. Paulina V. M. S. Maria V. M. S. Chetona V. M. S. Aurelia V. M. S. Donata V. M. S. Restica V. S. S. Nominanda V. M. S. Ilaria V. M. S. Lusilla V. M. S. Emerentiana V. M. S. Saturnina V. M. S. Calisto PP. M. S. Giuliano M. con una Croce di cristallo di gran valuta, dentro della quale stà racchiusa una Crocetta del legno della Croce di Christo; E nella Sacrestia si conservano 12. altre statue con ossa intere, e mezze teste, & altre Reliquie de seguenti SS. cioè di S. Erasmo M. S. Valentino M. S. Iustino M. S. Antonello M. S. Valerio M. S. Giustino M. S. Celestino M. S. Pascale M. S. Fausto M. S. Valeriano M. S. Nicasio M. S. Redenta V. M. Et il sopradetto Frà Giovanni di Napoli vi portò da Spagna queste altre Reliquie de' SS. cioè di S. Fernando M. Sardo. S. Nerio M. S. Angetia M. S. Lello M. S. Antiocho Pretee M. Sardo. S. Casellio M. S. Camuino M. S. Caterina V. M. Sarda. S. Bonifacio M. S. Aquina M. S. Iuliano M. S. Bono M. S. Antio M. S. Fortunato M. Sardo. S. Stefano M. Sardo. S. Boneais M. S. Iacobo Celeritano. S. Restituto M. S. Rictosio M. S. Bonifacio M. S. Laurentio M. S. Fortunato Tribuno M. S. Massimo M. S. Editio M. S. Latio M. S. Nereo M. S. Urbano Sardo Celeritano, S. Felice M. S. Nomantia M. S. Froctuoso M. S. Iusto M. S. Giulio M. S. Costantio M. S. Benedetto M. S. Giovenale M. S. Martino M. S. Ludovico M. S. Fabritio M. S. Gianuario M. S. Luciano M. S. Simaco M. S. Siridonio Vesc. Di Cagliari. S. Lucio M. S. Acaio M. S. Nisio M. S. Eliseo M. S. Pio M. S. Lirio M. S. Innocentio M. S. Pio Vesc. S. Iona M. S. Lelio M. & S. Nisa M. Sotto dell'Altar Maggiore composto tutto di marmi vagamente intagliati, si scorge un Christo morto di molto artificio, & in un de' pilastri un pulpito medesimamente di grande architettura, il tutto opera del Cavalier Cosimo, col cui disegno s'è riformata, & abbellita tutta la Chiesa. Nella Cappella del braccio destro dell'Altar Maggiore vi è un Christo assiso in Croce, che si tiene in molta veneratione, non tanto per esser molto divoto, quanto per esser morto l'Artefice d'esso, che fù Frà Diego di Palermo, degli stessi Frati dell'Osservanza Riformati, con fama di molta bontà, l'altre statue di legno, che si veggono nell'Altar Maggiore, e nell'altre Cappelle, l'hà fatto un'altro Frate della stessa Religione in molta stima di bontà, chiamato Frà Diego de' Carresi ... (De Lellis, Supplimento ..., 1654 p.299).*

3.9.1661 - 3 settembre 1661. A fra Gio Batta d'Ancora D. 10. E per esso ad Antonio Gioia a compimento di ducati 138 per compimento delle finestre di sopra, fattura de refettori, per l'intempiatura di tre celle dello dormitorio di sotto, cinque finestroni di sotto, per li telari delle vetrate del refettorio, incavallature per il dormitorio nuovo, porte delle celle (**S. Maria degli Angeli** di Padri Osservanti di S. Francesco) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 344; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

1667-1685 - Avanti la chiesa v'è uno stradone che vaghegghia tutto il borgo e la marina, e si discende a Sant'Antonio del Fuoco, ove un divoto padre fece porre molte croci con istazioni, per meditarvi da parte in parte la Passione di Nostro Signore Giesù Cristo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.324).*
- Avanti la Chiesa v'è uno stradone, che vagheggia tutto il Borgo, e la marina, e si discende a S. Antonio Abbate, ove il Padre Fr. Ignazio Savino dell'Osservanza, detto il Padre Cavallino per essere stato scolaro del Padre Fr. Bonaventura Cavallo Vescovo di Caserta, mentre predicò nell'Arcivescovado la seconda volta con grande grido, essendo Arcivescovo il Cardinal Caracciolo [Innico 1667-1685], fece porre molte Croci con Iscrizion per meditarvi da parte in parte la Passione di Nostro Signore Giesù Cristo (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.274).*

24.7.1673 - 24 luglio 1673. Ad Andrea del Core D. 80. E per esso a Giuseppe Allegro a compimento di ducati 99 e grana 16 per l'intiero prezzo d'una ferriata de ottone fatta nel convento di **S. Maria dell'Angioli** dei padri riformati fuori il borgo di S. Antuono (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 363; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

1685-88 - Della Chiesa di **S. Maria degli Angeli della Montagnuola**. 1 Non molto lungi dal sudetto luogo, vedesi in aperto, eminente, ed ameno sito la Chiesa di **S. Maria degli Angeli**, ridotta in nuova, e vaghissima forma, tutta di vaghi stucchi, ed artificiosi marmi composta per opera di Fr. Giovanni da Napoli ministro Generale de' Frati di San Francesco dell'osservanza; se bene hoggi con bolla del Pontefice Urbano VIII (1623-44). in luogo de' medesimi Frati, vi sono i Riformati. 2 Vedesi nella facciata di questa Chiesa una statua di S. Francesco sopra un portico sostenuto da colonne di travertino. 3 L'Altar maggiore è vago, composto di marmi ben'intagliati, sotto di cui si scorge un Christo morto di marmo esquisitamente lavorato. Ed in uno de' pilastri un pulpito similmente di marmo, sostenuto da un'Aquila della stessa materia, opera di grande architettura, il tutto del Cavalier Cosmo Fonsago, co'l cui disegno si è riformata, ed abbellita tutta la Chiesa. 4 Nella Cappella del braccio destro dell'Altar maggiore vi è un Christo assiso in Croce, di molta divozione, per esserne stato l'Autore Fra Diego di Palermo degli stessi Frati, morto con fama di molta bontà. L'altre statue di legno, che si veggono nell'Altar maggiore, e nelle altre Cappelle, le hà fatte un'altro Frate, appellato Fr. Diego de' Carresi. 5 Il Chiostro è tutto dipinto con figure rappresentanti la vita della Gran Madre di Dio, opera di Bellisario Corensi; fatto a spese de' Principali Signori del Regno, come si può scorgere dalle armi di essi, ivi dipinte (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.452).*

1692 - L'altare maggiore è tutto di fini marmi bianchi e pardigli, vedesi in esso una statua che rappresenta la Vergine, è di legname, e vi fu posta per modello, dovendo venir di marmo e di mano del cavaliere; ma restò sbozzata perché mancò il Padre F. Giovanni. Sotto dell'altare vedesi un Cristo morto, di bassorilievo in marmo, dagli intendenti molto stimato. Questo fu opera di Carlo Fansaga, figliuolo del cavaliere. Dalla parte dell'Evangelo, nel cappellone, vedesi una vaga custodietta di pietre azzurre oltramarine, e le due statue che vi si vedono sono fatte col modello del cavaliere. La statua del Crocefisso con tutte le altre statue in legno che si veggono per le cappelle sono opera di Fra Diego di Palermo, Frate di quest'Ordine ... Il Signore ligato alla colonna, di legno, che sta nel cappellone dalla parte dell'Epistola, fu fatto col modello del cavaliere, dovendo venire di marmo. Vi sono nei lati di detti cappelloni due Reliquiarii ... Vi è un pulpito di marmo bianco e pardiglio, che per la bizzarria del disegno forse non ha pari in Napoli. Viene questo sostenuto da una grande aquila in atto di volare, e fu questo modellato dal detto cav. Cosimo, e l'aquila fu fatta di mano sua. Vi è l'atrio della chiesa che d'avanti ha un bellissimo stradone per lo quale si cala alla strada maestra, fatto aprire dallo stesso F. Giovanni. Sopra di quest'atrio vi sta situato il coro, sostenuto da molte colonne d'antico granito che furono della chiesa di San Giorgio Maggiore. Nel finestrone del coro che guarda lo stradone vi è una statua di marmo che rappresenta S. Francesco, e questa stimata viene delle più belle opere che avesse fatte il cavaliere. Questa facciata doveva venire abbellita da un bizzarro campanile dalla parte dove è la porta del convento, da un orologio dall'altra dello stesso disegno, e qui dovevasi situare una famosa libreria, come si può argomentare dalle fondamenta; e di già erano cominciati a venire una quantità di libri da diverse parti, ma per la morte del Padre, come si disse, furon rivenduti per alcuni bisogni del Convento ... Sulle porte delle celle del nuovo dormitorio, in ognuna vi è un ovato, ove è collocata una testa di un Santo della stessa Religione col suo mezzo busto, lavorati dal cavaliere in pietra dolce, e poi imbiancati con uno stucco misturato che le fanno apparir di marmo. Questo chiostro e dormitorio vengono poi cinti da amenissimi e fertili giardini ... (Celano p.1738).*
- Sono dodici colonne che sorreggono le volte dell'atrio su cui poggia il coro, anch'esso ornato da colonne antiche. Fanzago, che durante la costruzione di Santa Maria degli Angeli alle Croci lavorava anche al cantiere di San Giorgio Maggiore, era solito riutilizzare elementi architettonici e decorativi più antichi ... L'atrio si presentava in origine aperto a loggia (Petrini, 1718); i varchi minori della serliana nella facciata risultano già murati in D'Ambra (Spinosa p.299).*
- Giangiotto Borrelli mi segnala che secondo il manoscritto di padre Teofilo Testa (1680 ca.: 247) due delle colonne provengono dal convento di Torre del Greco e le altre da quello di Aversa; esse furono riutilizzate per volontà di fra Giovanni da Napoli che come è noto spogliò molte delle chiese francescane della provincia per arricchire la nuova **Santa Maria degli Angeli**. Ancora padre Testa scrive che "la statua di Marmo del nostro P. San Francesco, collocata nel finestrone di detto Coro, per rendere più bella e più vistosa la prospettiva della Chiesa, la tolse dal Convento di Santa Maria la Nova. L'havea fatta il P. Crisanto Gagliucci da Cilento per porla su la porticina destra del Coro, per ornamento dell'altare maggiore, ch'oggi è di legno" (Spinosa p.342).*

1701 - Nelle nicchie del secondo ordine - così come appare nel progetto pubblicato dal Sarnelli - era previsto l'inserimento di sculture; a tal uopo i Filippini avevano acquistato nel 1701 dai Francescani riformati di **S. Maria degli Angeli alle Croci** "due pezzi di marmo bianco sbozzati in due statue" che soltanto alla metà del 700 verranno affidate al Sanmartino per essere perfezionate. Le due sculture, iniziate dal Fanzago, dovevano probabilmente essere inserite nelle due nicchie laterali sulla facciata della chiesa dei Francescani; i cambiamenti, sopraggiunti al programma iniziale, non consentirono l'utilizzazione dei due blocchi di marmo

che vennero pertanto venduti ai Gerolamini. Due bozzetti degli apostoli - recentemente esposti nella mostra sulla “Civiltà del Seicento a Napoli” - appartenenti alla chiesa di **S. Maria degli Angeli alle Croci** potrebbero essere stati i modelli oltre che dei bronzi di Serra S. Bruno anche delle due statue da realizzare per la facciata. Recentemente si è ipotizzato un modesto contributo fornito dal Sanmartino all'attuale configurazione delle due statue in considerazione soprattutto dell'esiguo compenso richiesto dallo scultore. La questione merita un maggiore approfondimento: infatti i documenti conservati nell'archivio dei Gerolamini testimoniano come, non solo vennero eseguiti e posti in opera modelli a grandezza reale prima di configurare le due statue, ma che al Sanmartino furono necessari altri pezzi di marmo da aggiungere al blocco iniziale per perfezionare le due sculture (Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.67).*

30.10.1702 - 30 ottobre 1702 … a P. Gennaro Pisano d. 110 e per lui a Marcello Mastrillo per altri tanti: e per esso al Monastero di **S. Maria degli Angeli** de Reverendi PP. riformati di S. Francesco per mezzo di due pezzi di marmo bianco sbozzati in due statue alte palmi 12 consegnate alla loro Venerabile Congregatione dell'Oratorio ... (ASBN, Banco della Pietà; Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.70).*)

24.11.1726 - Ed a fianchi si legge la Iscrizione per la Consecrazione della medesima. "Angelorum Reginae - Templum - a Rev. Patre Joanne a Neapoli - Magistro Generali totius Ordinis S. P. - Francisci a fundamentis erectum, - et ab Illustrissimo, et Reverendissimo Domino - Dominico Biretti Episcopo - Acerrarum sollemni ritu - consecratum die 24. mensis Novembris 1726" (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.33).*
- Ad un lato dell'atrio si vede intagliata anche in marmo questa storica leggenda:

ANGELORVM REGINAE
TEMPLVM
A REV. PRE JOANNE A NEAPOLI
MNRO GENLI TOTIVS ORDINIS S. P.
FRANC. A FVNDAMENTIS ERECTVM
ET AB ILLMO ET REVDO DNO D.
DOMINICO BIRETTI EPISCOPO
ACERRARVM SOLEMNI RITV
CONSECRATVM DIE XXIV MEN
SIS NOVEMBRIS MDCCXXVI

(Nobile 1855 p.741).*
- Ad un lato dell’atrio si vede intagliata anche in marmo quest’altra storica leggenda: “Angelorum ... MDCCXXVI.” (Chiarini p.1923).

1788 - Padri dell'Ordine di S. Francesco: S. Anna fuori Porta Capuana; S. Effrem Nuovo, Cappuccini; S. Diego Ospedaletto; S. Francesco Capodimonte; S. Lorenzo; S. Lucia del Monte; S. Maria la Nova, Osservanti; **S. Maria degli Angeli, sotto la Montagnola**, Reformati; S. Maria della Salute; S. Maria de' Miracoli; S. Maria del Monte; Montecalvario; S. Severo ai Vergini; Spirito Santo a Limpiano; Trinità Maggiore (Rossi)

1789 - I due puttini sopra i due vani laterali alla porta di mezzo erano del medesimo (Cavalier Cosmo), ma uno ne fu rubato, e fu poscia rifatto da altro scalpello (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.32).*

1803 - La chiesa di **S. Maria degli Angioli** de’ Frati Francescani Riformati. E’ degna cosa il suo vestibolo, nella cui facciata la statua di S. Francesco è veramente opera del prim’ordine del Fanzaga co’ puttini ancora, sebbene uno che fu rotto da fulmine, venne bene imitato dallo scultore Giuseppe Sammartino (1720-1793) - (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.285).*

23.5.1808 - Giuseppe Bonaparte lascia Napoli.

15.7.1808 - Napoleone nomina Gioacchino Murat re di Napoli.

15.10.1809 - Intanto giorno per giorno si sopprimevano dei monisteri, di maniera che nel giorno 15 di ottobre rimasero tutti soppressi così di monaci come di monache, eccetto soltanto quelli dei Padri Cappuccini e Francescani scalzi; se non che quello di **S. Maria degli Angeli alle Croci** fu anche abolito, e si dispose per formarsi ivi un ospedale pei cavalli (Florio, in ASPN. 31 1906, p.275).

4.2.1810 - Re Gioacchino giunge a Napoli.

25.7.1812 - Il Convento di **Santa Maria degli Angeli** fu soppresso il 25 luglio 1812. La causa della soppressione, esposta dai padri Riformisti della Provincia di Napoli, in una supplica fatta nel 1815 a

Ferdinando IV per ottenere la restituzione del Convento, fu “l’essere stato abitazione del fu padre Antonio Di Cutro, il quale nel 1806 fu vittima dello stesso governo, non di altro reo che del fedele attaccamento alla M. V. come a legittimo sovrano, e d’aver cercato colla forza sottrarsi ad un tirannico giogo e gettarsi tra le braccia del proprio Augusto clementissimo principe. Stante quell’epoca fu il detto Convento preso di mira dal Governo, finchè a 25 luglio 1812, giornata resa memoranda dalla strage di tredici fedeli Vassalli della M. V. (D. G.) stimati rei dello stesso delitto, si pronunziò e precipitosamente si eseguì la di lui soppressione” (ASNa, 1° invent. Min. Int. Stabil. Vet., fascio 97 - N.35; Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.11).*
- Nella fine di luglio furono espulsi quei pochi monaci francescani che mantenevano la Chiesa **di S. Maria degli Angioli alle Croci**, nella quale fu stabilito l’antica parrocchia di s. Giovanni e Paolo, già distrutta per farsi la nuova strada del Campo ed il convento fu ridotto per ospedale dei cavalli (Florio, in ASPN. 31 1906, p.280).

3.12.1812 - (n.° 1554) Decreto perchè l’intero convento di **S. M. degli Angeli alle croci** nella città di Napoli, eccetto la chiesa ed il quartino situato a destra della medesima, sia posto definitivamente con tutte le sue dipendenze a disposizione del Ministro della guerra e marina pel casermamento permanente della guarnigione di Napoli (Napoli, 3 Dicembre) - (Bullettino delle leggi del Regno di Napoli, anno 1812, p.287).*
- Ed infatti Gioacchino Napoleone, Re delle due Sicilie, con un primo decreto del 3 decembre 1812, metteva “a disposizione del Ministero della Guerra e Marina l’intero Convento di **Santa Maria degli Angeli** (eccetto la Chiesa ed il quartino a destra della medesima) per casermamento permanente militare della Guarnigione di Napoli” (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.10).*

1812 - Fu puranche util cosa l’invio fatto in Francia di alcuni giovani per istruirsi nell’arte veterinaria, a fin di stabilir po presso noi una scuola per essa, della quale mancavamo (Flauti, Memorie critiche, p.46).*
- Sotto il regno di Gioacchino Murat, nel 1812, si pensò di ristabilire la Scuola Veterinaria con criteri e mezzi più larghi ... furono inviati in Francia ... cinque giovani ... Luigi Chiaverini ... Vincenzo Fimiani ...Niccola Rispoli ... Niccola Covelli ... Vincenzo Granchi (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.9).*
- Gioacchino Murat, agli inizi del suo breve regno (1808), comprese l’importanza che una scuola di Veterinaria potesse avere non solo per la cura degli animali dell’esercito, ma anche per tutti gli animali domestici ed il bestiame, che all’epoca costituivano uno dei fulcri dell’economia rurale del regno ... (Preside).

1813 - Chiaverini, Covelli, Fimiani e Granchi spediti ad Alfort (Min. Int. 2° Inv. Fasc. 469).*
- Gioacchino Murat pensò di ristabilirla, ma con criteri e mezzi più larghi. Inviò (1813) anch’egli cinque giovani istruiti nella storia naturale, medicina, chimica e chirurgia a perfezionarsi alla Scuola di Alfort a spese dello Stato, e cioè Niccola Rispoli, Niccola Covelli, Vincenzo Fimiani, Vincenzo Granchi e Luigi Chiaverini (Trifone, L’Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.225).*

1814 - Niccola Rispoli ritornò in Napoli nel novembre 1814 (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.10).*

18.3.1815 - Decreto 18 marzo 1815 di Gioacchino Napoleone col quale si destina l’ex convento di S. Maria degli Angeli alle Croci a sede di una Scuola Veterinaria. Gioacchino Napoleone Re delle Due Sicilie - Sul rapporto del Nostro Ministro della Guerra e dell’Interno abbiamo decretato e decretiamo: Art.1. - Il Monastero di **Santa Maria degli Angeli alle Croci** è messo a disposizione del Nostro Ministro dell’Interno, il quale ci proporrà l’uso da farne per lo giardino delle piante, Orto agrario e Scuola Veterinaria. Art.2. - I nostri Ministri dell’Interno, del Culto, della Guerra sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, della esecuzione del presente decreto (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.10).*

5.1815 - Prima della pubblicazione di quel decreto era stato invitato Niccola Rispoli, che, allora, era il primo dei cinque ritornato da Alfort, ad esprimere il suo giudizio sulla convenienza di scegliere il detto convento e di presentare un piano per la fondazione di una Scuola Veterinaria ... Ma codesto incarico non potè essere completamente eseguito, a causa delle vicissitudini politiche, in forza delle quali, nel maggio del 1815, Gioacchino Napoleone perdette il trono ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.11).*

17.6.1815 - Re Ferdinando rientra in Napoli.

6.1815 - Nel giugno del 1815 ritornarono in Napoli Covelli, Fimiani e Granchi (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.10).*

... - Informato, al suo ritorno in Napoli, della divisata fondazione di una Scuola Veterinaria nell'ex Convento di **Santa Maria degli Angeli alle Croci**, re Ferdinando l'approvò; ma volle che si conoscesse il parere del Prof. Ignazio Dominelli (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.11).*

4.10.1815 - Il disegno proposto da Dominelli fu approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 ottobre 1815 ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.12).*

11.10.1815 - (N.°142.) Decreto che prescrive lo stabilimento d'una instruzione teorica e pratica di veterinaria. Portici, 11 Ottobre 1815. Ferdinando IV per la grazia di Dio Re delle due Sicilie, ec. Vedendo il bisogno in questo nostro regno di una regolare instruzione di veterinaria accompagnata da pratiche dimostrazioni ... Abbiamo decretato, e decretiamo quanto siegue: Art. 1. Sarà stabilita una instruzione teorica e pratica di veterinaria a spese del nostro real tesoro, nel locale dell'abolito convento **di S. Maria degli angioli alle croci** di questa capitale, lasciandosi la chiesa alla cura di coloro, che l'hanno avuta finora ... Art. 3. Sarà annesso allo stabilimento medesimo un convitto per gli allievi sì militari che pagani, un orto per le piante necessarie alla veterinaria, una prateria ed un ospedale per la cura degli animali ... (Bullettino delle leggi del Regno di Napoli, anno 1815, p.549; Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.10d).*
- Ferdinando IV, venuto a conoscenza dell'intenzione del Murat, volle conoscere il parere del Dominelli, il quale, oltre ad essere completamente favorevole, espose un piano per "il sito, fabbriche, studi, persone e spesa annuale per lo stabilimento della scuola di veterinaria, con il convitto degli allievi ed ospedale" (Decreto del 18 marzo 1815; Preside).
- Con decreto degli 11 ottobre di quest'anno 1815 si è ordinata una scuola di *veterinaria* nell'abolito convento di s. Maria degli Angioli fuori la porta di s. Gennaro, dove s'insegnerà l'anatomia, la fisiologia, e l'igiene per gli animali, la loro patologia, la terapeuica, e la materia medica colla maniscalchia, e ferratura de' cavalli (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.62).*
- L'avvenimento è ricordato da una lapide, posta nel chiostro, la cui epigrafe, non priva di un errore circa la data di fondazione riportata al 1796, è la seguente: REGIUM GYMNASIUM - ANNO MDCCXCVI, CONSTITUTUM - ET AD MEDICINAM VETERINARIAM PUBBLICE DOCENDAM - IGNATIO DOMINELLI COMMISSUM - POSTMODUM INTER ARMORUM STREPITUS DIU SILESCENS - FERDINANDUS I. - REGNI SICILIARUM REX PROVIDENTISSIMUS - OPTIMO MARCHIONIS DONATI THOMASII CONSILIO - EQUITE LUCA CAGNAZZI SEDULO CURANTE - AD MEDICINAE COMPARATIVAE INSTITUTIONEM - INSTAURATUM - SPLENDIDUS RESTITUIT - IN REGENDI DOCENDIQUE MUNERE - EODEM DOMINELLI CONFIRMATO - ANNO MDCCCXV
(Annuario 1934-35)
- Tornati i Borboni, la Scuola fu definitivamente aperta nel 1815, ed affidata di nuovo al Dominelli, con la collaborazione di cinque professori di ruolo, e collocata nel soppresso convento di S. Maria degli Angeli alle Croci ... (Annuario 1934-35).*
- Tale piano fu approvato dal re che l'11.10.1815 firmò tre decreti con i quali, oltre a stabilire la sede della scuola presso il Convento di S. Maria degli Angeli alle Croci, si prevedeva l'istituzione nella stessa di un convitto (Preside).

11.1815 - Qualche mese più tardi, nel novembre, ritornò Chiaverini (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.10).*

2 e 9.12.1815 - Il presidente della Regia Università degli Studi e della Giunta della P. I. - Al Ministro Affari Interni ... Dalla copia della lettera del Direttore Sig. Dominelli scritta al Rettore osserverà V.E. l'ombra che ha cercato di dare alla cosa per sostenere il Sig. Bonito Architetto proprietario del luogo. Cita due Reali Rescritti de' 2 e 9 dicembre 1815, senza darne copie, ma nel modo stesso come li ha riassunti si vede chiaro, che essi approvano semplicemente la perizia di riduzione, e l'opera di un onesto Architetto per farla eseguire senza far motto dell'autore della perizia (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470, nota del 8.5.1824).*
- Memoria per il Ministro dell'Interno - L'architetto Michele Bonito fin dall'installazione del Real Convitto veterinario nel 1815 fu adoperato da quel direttore per fare un progetto di ridurre il locale dell'ex Monist.o di S. Maria degli Angioli alle croci ad un tal uso. Il suo progetto fu approvato da S.M.V.S. e fu incaricato di eseguire tali lavori (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470, memoria 3.6.1824).*

12.1815 - Il Direttore dello Stabilimento Veterinario riferisce che l'ingegnere D. Michele Bonito abbia domandato d'esser soddisfatto delle sue fatiche erogate dal dicembre 1815 nello Stabilimento ... (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470, nota del 9.11.1818).*

8.1816 - Avvenuta la promulgazione dei suddetti decreti, si diè mano ai lavori di restauro e di adattamento dell'ex Convento. E perchè verso l'agosto del 1816 i lavori erano a buon punto ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.15).*

7.11.1816 - In occasione dell'apertura della Scuola, che avvenne il 7 novembre 1816, il Prof. Dominelli lesse davanti a numeroso e scelto uditorio ... un erudito discorso (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.16).*
- Dopo la soppressione degli ordini religiosi, rimasto disponibile il monastero **di Santa Maria degli Angeli alle Croci**, fu scelto e adattato come nuova sede della Scuola (e tale sempre restò) che sotto la direzione del Dominelli fu inaugurata nel novembre 1816. Alla Scuola fu annesso un Orto per le piante necessarie alla veterinaria, una prateria, un ospedale per la cura degli animali ed un convitto con 17 "piazze franche" per militari e 33 per civili (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.225).*

2.12.1816 - Con ministeriale del 2 dicembre 1816 fu partecipato al Direttore di esso stabilimento la sovrana approvazione della perizia formata dal d.o Bonito per la riduzione del locale di **S. Maria degli Angeli alle Croci** (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.463, nota 23.10.1821).*

8.4.1817 - ... con Real Decreto dell'8 aprile 1817 fu approvato il primo "Regolamento pel Convitto annesso alla Scuola Veterinaria" (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.16).*
... - Fu anche posteriormente eretta la scuola di Veterinaria con convitto, e pe' soli convittori; ed in essa si pose tanto lusso di cattedre superflue, ad istruzione universale o piuttosto medica e chirurgica pertinenti, che i giovani uscendo dalla medesima hanno trovato miglior conto ad intraprender la professione di medici o di chirurgi, che quella di veterinarj, nella quale poca pratica avevano, e poco erano però valutati dal pubblico, che non si è potuto, e ragionevolmente, mai persuadere esser l'un di loro preferibile a quegli ordinarj maniscalchi per lunga pratica ed esperienza conosciuti. Sicché l'è necessità per que' giovani, quando all'uscir dalla scuola non abbiano qualche impiego dal governo, di deviare la professione più nobile di medici o di chirurgi, con danno di questa; poiché essi non vi sono con buona regola e compiutamente istituiti. Visto un tale inconveniente, che rendeva inutile la scuola, niente incaricandosi ch'esso era conseguenza necessaria della cattiva istituzione della medesima, si pensò a correggerlo, ordinando che i giovani nell'entrare in essa firmassero un obbligo di non potere uscendone esercitar la medicina o la chirurgia; ma sì bene la veterinaria. E poiché gli ordini ingiusti ed irragionevoli cadono da loro stessi; però alcun buon effetto da questo non si è ottenuto: e la faccenda continua allo stesso modo. I professori di questa scuola vennero considerati, ed ancor lo sono con un soldo di gran lunga maggiore di quello della scuola Medico-Cerusica, ed anche del maximum de' professori della R. U. degli Studj; il che ha fatto sì, che tutti i buoni professori di questa scuola hanno abbandonato il loro posto ad un sostituto, che senza alcuna difficoltà gli si è accordato, in vista del cattivo trattamento che avevano; e quindi l'istruzione della gioventù medica e chirurgica ne ha sofferto e ne soffre (Flauti, Memorie critiche, p.59).*

1817 - Il Convitto venne installato nel 1817 nel locale di S. Maria degli Angioli alle Croci e con Decreto degli 8 Aprile di quell'anno venne approvato Regolamento. Attesa la brevità del tempo non si è potuto ottenere la riduzione totale del locale ad uso di Stabilimento veterinario e sebbene ... si è provveduto di una Farmacia, di un Laboratorio chimico, di un Orto Botanico ... di un ospedale per gli animali e di un gabinetto mineralogico ... Per completare ... vi bisogna assolutamente una prateria per gli animali, una Biblioteca e gli strumenti ... Siccome il locale di S. Maria degli Angioli ora addetto allo Stabilimento veterinario si apparteneva al ramo della Guerra, così fu questo ceduto, a riserba però del Giardino annesso il quale restò come fondo redditizio alla Reale Scuola Militare (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 470).*

1.1818 - Vi erano, allora, cinquanta convittori, di cui 32 pagani e 18 militari (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.19).*

9. 1818 - Stato di verifica fatta dalla Cassa di Ammortizzazione in Settembre 1818 ... Monaster.o di S. Maria dell'Angioli alle Croci ... La chiesa n. 19, fu dalla formazione del Campo, per lo quale venne demolita quella ove reggeasi l'antica Parrocchia di S. Giovannello, essa venne occupata dal Parroco di S. Giovannello per la cura delle Anime del Circondario (ASNa, Patrimonio Ecclesiastico vol. 953, 1° parte).

9.11.1818 - Ignazio Dominelli segnala al Segretario di Stato Ministro degli Affari Interni la domanda dell'arch. Bonito per il pagamento (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470).*
- Il Direttore dello Stabilimento Veterinario riferisce che l'ingegnere D. Michele Bonito abbia domandato d'esser soddisfatto delle sue fatiche erogate dal dicembre 1815 nello Stabilimento. Il relatore avendo preso conto de' periti di qual compenso sia meritevole il Bonito, gli viene assicurato che le fatiche di simil fatta si calcolano alla ragione del 3 per 100 sulla spesa. Dal 1815 al 1817 si sono erogati duc. 2300 per la riduzione del locale per cui il d.o Bonito sarebbe creditore di duc. 70 ... Ma siccome il d.o locale non trovasi interamente ridotto ... (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470).*

16.12.1818 - Con altra ministeriale del 16 dicembre del 1818 fu d.to il compenso al med.o per le fatiche erogate dal 1815 fino a quell'epoca (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.463).*
- Dà poi in copia le tre ministeriali del 16 dicembre 1818, 20 ottobre e 15 dicembre 1819 credendole di maggior peso, ma colla prima si approva una liberanza di ducati 60 in favore di Bonito ... (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470, nota del 8.5.1824).*

4.1819 - ... nell'aprile 1819 i posti furono ridotti a 10, e fu risoluto che i militari non abitassero più nell'edifizio della Scuola, ma nel quartiere di cavalleria al Ponte della Maddalena (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.20).*

1819 - Il Pittore ornamentista, Domenico Pane, domandò il pagamento delle somme dovutegli dal Reale Stabilimento Veterinario per lavori eseguiti nel 1819, giusta la perizia e misura finale fatta dall'Architetto D. Michele Bonito (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 464).*

10.10.1819 - Lodandosi dell'arch. D. Gio. B.sta Baccigalupo il quale trovasi benanche addetto alla nuova fab.ca innanzi al Real palazzo, si propone per architetto straordinario senza soldo onde nelle circostanze d'impedimento dell'Architetto ordinario possa il Sig. Baccigalupi intervenire nello Stabilimento (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470).*

18.10.1819 - ... fa rilevare la necessità dell'architetto straordinario, mentre l'ordinario Sig. Bonito essendo uno de' primari, non può sempre intervenire nello Stabilimento, in cui formandosi ora l'Orto Botanico il gabinetto mineralogico la sala di clinica ed altre opere si abbisogna la continua assistenza d'un ingegnere (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470).*

20.10.1819 - ... che con ministeriale de' 20 ottobre del 1819 nell'autorizzarsi la destinazione di un architetto straordinario, il Sig. Bonito fu qualificato per architetto ordinario (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.463).*
- Dà poi in copia le tre ministeriali del 16 dicembre 1818, 20 ottobre e 15 dicembre 1819 credendole di maggior peso, ma colla prima ... colla seconda si approva D. G. Baccigalupi per architetto straordinario (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470, nota del 8.5.1824).*

1819 - Stato discusso del Real Convitto Veterinario per l'esercizio 1819. Per la continuazione della riduzione del locale in Stabilimento Veterinario a compimento di ducati 4500: D. 1000. Per la formazione della Farmacia e di un Orto botanico: D.50 (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 465).*

1820 - Finalmente, nel 1820, fu inibito ai militari di frequentare la Scuola, e si statuì per essi un insegnamento veterinario nel quartiere della Maddalena (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.20).*

1820 - Stato discusso del 1820. Dalla Tesoreria Gen.le per conto delle spese bisognevoli per la riduzione del locale dell'abolito convento di **S. Maria degli Angeli alle Croci** in Stabilimento Veterinario D. 970. Con R. Decreto degli 11 ottobre 1815 l'enunciato locale fu destinato agli usi dello Stabilim.to Veterinario. L'Architetto D. Michele Bonito con sua perizia fissò la spesa di d.a riduzione per d. 5470 (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 465).*

16.5.1820 - ... nello stato discusso dello Stabilimento sanzionato da S.M. con R. Decreto de' 16 maggio 1820 furono assegnati duc. 19 all'anno al d.o Bonito per onorario in qualità di Architetto (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.463).*

7.1820-3.1821 - Per i moti rivoluzionari del '20 e '21, che ebbero proseliti anche fra gl'insegnanti e gli scolari, la Scuola subì una profonda crisi . Dei 32 convittori soltanto 14 rimasero in convitto, perché 3 furono espulsi e 15 costretti ad emigrare. Un sopraintendente, nominato per ristabilire l'ordine e la disciplina, non riuscì nell'intento (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.225).*

3.1821 - Avvenne perciò che nel marzo del 1821, di 32 convittori, 15 emigrarono di propria volontà, 3 furono espulsi, e 14 rimasero in convitto (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.21).*

24.9.1821 - Al direttore della R. Segreteria di Stato dell'Interno ... dovendosi fare al luogo diverse piccole fabbriche, e conoscendo daltronde nell''rchitetto D. Raffaele de Nardo un soggetto di qualità ... Il Soprintendente del R. Stabilimento Veterinario Principino di Canosa (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 463).*

13.10.1821 - A 13 ottobre 1821, passato il d.o locale sotto la Sopraintendenza del Principino di Canosa volendo egli introdurre l'architetto D. Raffaele di Nardo, senza derogare alla qualità dell'architetto ordinario Bonito, il sig. Nardi avesse una gratificazione per le sue fatiche già fatte (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470, memoria del 3.6.1824).*

15.10.1821 - Dà finalmente in copia la lettera scrittagli dal Sig. Sopraintendente a' 15 ottobre 1821 ... approvava che l'architetto Sig. de Nardo continuasse a dirigere le fabbriche fino al compimento (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470, nota del 8.5.1824).*

23.10.1821 - Con ministeriale del 2 dicembre 1816 fu partecipato al Direttore di esso stabilimento la sovrana approvazione della perizia formata dal d.o Bonito per la riduzione del locale di **S. Maria degli Angeli alle Croci**. Con altra ministeriale del 16 dicembre del 1818 fu d.to il compenso al med.o per le fatiche erogate dal 1815 fino a quell'epoca; che con ministeriale de' 20 ottobre del 1819 nell'autorizzarsi la destinazione di un architetto straordinario, il Sig. Bonito fu qualificato per architetto ordinario; nello stato discusso dello Stabilimento sanzionato da S.M. con R. Decreto de' 16 maggio 1820 furono assegnati duc. 19 all'anno al d.o Bonito per onorario in qualità di Architetto. Considerando ciò non trovo giusto che il medesimo sia tolto da Architetto Ordinario senz'alcuna colpa (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.463).*

1821 - Il Direttore ... mi ha rimesso il progetto dello stato discusso pel venturo anno 1822 col quale si domandano ... altri ducati duemila per riduzione del locale dell'abolito Convento di **S. Maria degli Angeli alle Croci** a Stabilimento Veterinario ... fu fatta una perizia dall'Architetto Bonito, che fece ascendere tale spesa a d.ti 5470, che una tale somma venne pagata intieramente ... rimane a farsi per la totale riduzione ... una macchina detta Travaglio D. 300 ... Dice che conviene ridursi le celle nelle quali dormono gli alunni del convitto ad una sola camerata. Che necessita costruirsi una nuova fucina ... Spese per l'Orto Botanico. Che fa d'uopo terminarsi i quartini di abitazione dei professori e del Direttore ... non essendo stati i medesimi contemplati nella perizia dell'Architetto Bonito necessita prima che la M.V. ne giudichi la necessità ... ordinarsene la perizia ... la spesa inclusa nello stato ... (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 475).

1822 - Il 1822 la Scuola fu sottoposta alla vigilanza del Presidente dell'Università. Ma fu anch'esso rimedio vano, perchè all'indisciplina degli alunni si aggiunsero i dissidi tra il Presidente, il Direttore e gl'insegnanti (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.225).*

4.12.1822 - Parroco de' SS. Gio: e Paolo in S. Maria degli Angeli alle Croci (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 469).*

27.6.1823 - Misura ed apprezzo di Michele Bonito: Sala studio ... Si sono dipinti num.o 8 pilastri a chiaroscuro, composti di cornice, gola, rovescio, listello, piano sopra, gola dritta, ovolo, listello ... Nel muro d'ingresso da sopra i descritti pilastri, si è fatto il sodo a chiaroscuro di pal. 3 e al di sopra detto dipinto n° 19 lettere dinotante Notomia e Biologia, e sopra detto tronco con lancia in cima, di alt.a pal. 6 una testa di cavallo, scudo di inverno al naturale al detto studio, e ligato con fettuccie, il secondo di simile materia medica, e n° 26 lettere di fiori di diverse sorti di erbe indicate in geometria, e nove lettere indicanti musica di cavallo sciolto catene, ed altri istrumenti, altro simile Ippologia di 11 lettere, ferri di cavallo, martello, teneglie, ferri di cavallo raine, con lettere, due altri in testa dinotanti Chinologia con 9 lettere, istrumenti chimicali, ed altro con n° 16 lettere, serpenti, vipere, tasse, fascia a chiaroscuro ... retratto del Re (N.S.) sostenuto da due figure ognuna di alt.a pal. 7 una dinotante il regno, e l'altra istoria, con piante altre figure sopra al naturale, che denota Apollo ... Stanza Meteorologica ... p.23 ½ x 13 ... Gabinetto Chimico: si sono dipinti n° 2 altri tronchi, con n° 8 lettere, con diverse frondi, ed alberi, ed altro con statue, e n° 23 lettere ... Quartino del Custode ... in uno D. 162,63. Napoli 27 giugno 1823 Michele Bonito (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.464).*

10.9.1823 - Il Pittore ornamentista, Domenico Pane, domandò il pagamento delle somme dovutegli dal Reale Stabilimento Veterinario per lavori eseguiti nel 1819, giusta la perizia e misura finale fatta dall'Architetto D. Michele Bonito (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 464).*

23.9.1823 - Il 1823 si cercò di modificare l'ordinamento. Accanto al Direttore, che doveva occuparsi sotto la sorveglianza del Presidente dell'Università e della Giunta della P.I., della parte didattica, fu posto un Rettore, un Prefetto d'ordine e un Prefetto semplice, tutti ecclesiastici, col carico di provvedere alla disciplina e all'amministrazione dell'Istituto. Ma i dissidi tra Rettore e Direttore non cessarono (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.225).*
- Regolamento del 23 settembre 1823 (Preside)

20.12.1823 - Il Sig. Dominelli ... ha consegnato le chiavi dell'appartamento che abitava, ed è passato nel quartino detto della Soprintendenza ... Adempio ora alla promessa di rassegnare a V. E. l'uso cui credo doversi adibire l'appartamento suddetto. Ivi vi è una galleria elegantemente decorata di pitture e con due vedute una alla grande strada a mezzogiorno, e l'altra nel cortile. Questa, io opino, di doversi destinare per la distribuzione de' premi agli alunni, per le accademie e per tutte le altre pubbliche e solenni funzioni ... Le tre stanze che seguono serviranno per abitazione del Rettore. Le tre altre stanze, che fiancheggiano la sala, e due anticamere, ed hanno l'aspetto dalla strada a mezzogiorno serviranno per la contabilità e per la riunione della Comm.ne amm.va. Vi restano poi due altre stanze ed una cucina, cui si entra per la sala stessa e che erano anche ad uso del Sig. Dominelli e queste possono riservarsi per l'alloggio di qualche professore senza famiglia f.to il Presidente (della Regia Università ...) - (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 467).*

17.1.1824 - ... e che cessò maggiormente quando col Real Decreto de' 17 gennaio ultimo venne al d.o Architetto D. Raffaele Cappelli accordato un soldo di D.ti 20 al mese che cominciò a decorrere dal 1° gennaio rinunciando al compenso delle fatiche da lui fatte nel 1823 ... Il Presidente (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470, nota del 8.5.1824).*

30.4.1824 - Ecc.za R.ma, Ho l'onore di trascrivere a V.E. l'articolo 3° del verbale della sessione tenuta da questa Commissione amministrativa nel dì 6 c.m. ... Per onor della verità mi veggo in dovere di farle conoscere che per mezzo dell'architetto della P.I. sig. Cappelli, questo stabilimento ha preso un novello aspetto, avendo egli saputo conciliare colle vedute del massimo risparmio quanto era indispensabile ad eseguirsi in questo locale per renderlo uniforme per ogni verso a tutti gli altri Licei e Collegi (risultano descritti lavori di ordinaria manutenzione). Quasi son di avviso che essendo il signor arch. Cappelli benemerito di questo Stabilimento debba continuare a dirigere qualunque altro lavoro ... (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 470).*

8.5.1824 - Il presidente della Regia Università degli Studi e della Giunta della P. I. - Al Ministro Affari Interni ... Dalla copia della lettera del Direttore Sig. Dominelli scritta al Rettore osserverà V.E. l'ombra che ha cercato di dare alla cosa per sostenere il Sig. Bonito Architetto proprietario del luogo. Cita due Reali Rescritti de' 2 e 9 dicembre 1815, senza darne copie, ma nel modo stesso come li ha riassunti si vede chiaro, che essi approvano semplicemente la perizia di riduzione, e l'opera di un onesto Architetto per farla eseguire senza far motto dell'autore della perizia. Dà poi in copia le tre ministeriali del 16 dicembre 1818, 20 ottobre e 15 dicembre 1819 credendole di maggior peso, ma colla prima si approva una liberanza di ducati 60 in favore di Bonito ... colla seconda si approva D. G. Baccigalupi per architetto straordinario. Fin qui dunque non abbiamo che l'approvazione del Ministro all'oprato del Sig. Dominelli di servirsi del Sig. Bonito per architetto ordinario dello Stabilimento. Dà finalmente in copia la lettera scrittagli dal Sig. Sopraintendente a' 15 ottobre 1821 ... approvava che l'architetto Sig. de Nardo continuasse a dirigere le fabbriche fino al compimento. Lungi dunque dal potersi dedurre da tale incartamento la proprietà di Bonito, non si comprende come siasegli pagato l'onorario di ducati 15 per gli anni 21 e 22, mentre la Ministeriale del 15 dicembre 1819 l'approvava per le sole fatiche dell'anno, e mentre negli anni appresso non faticò più ed era supplito da de Nardo. Del rimanente ha mancato il Sig. direttore di riflettere, che comunque acquistata e contradetta la qualità di Architetto ordinario del Signor Bonito, essa cessò di fatto quando lo Stabilimento veterinario passò alla dipendenza della P.I. la quale aveva un architetto per tutti gli Stabilimenti da sè dipendenti; e che cessò maggiormente quando col Real Decreto de' 17 gennaio ultimo venne al d.o Architetto D. Raffaele Cappelli accordato un soldo di D.ti 20 al mese che cominciò a decorrere dal 1° gennaio rinunciando al compenso delle fatiche da lui fatte nel 1823 ... Il Presidente (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470).*

3.6.1824 - Memoria per il Ministro dell'Interno - L'architetto Michele Bonito fin dall'installazione del Real Convitto veterinario nel 1815 fu adoperato da quel direttore per fare un progetto di ridurre il locale dell'ex Monist.o di S. Maria degli Angioli alle croci ad un tal uso. Il suo progetto fu approvato da S.M.V.S. e fu incaricato di eseguire tali lavori. Il 16 dicembre 1818 per le sue fatiche ... ottenne d. 60 ... A 13 ottobre 1821, passato il d.o locale sotto la Sopraintendenza del Principino di Canosa volendo egli introdurre l'architetto D. Raffaele di Nardo, senza derogare alla qualità dell'architetto ordinario Bonito, il sig. Nardi avesse una gratificazione per le sue fatiche già fatte. In seguito il d.o Bonito è stato sempre in attività, e posto nel ... fino al 1823. Nello scorso anno senza alcun motivo, passando il d.o locale sotto la Presidenza dell'Istruzione pubblica si è veduto trascurato, ed avendo preinteso che si era introdotto l'arch. Cappelli è ricorso a S.M. esponendo i sud.i fatti e la nomina dipendente da tutte le pred.e ministeriali e tutt'ora pende una tal risoluzione dalla Giustizia di S.E. il Ministro degli Affari Interni (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.470).*

26.6.1824 - A S.E. il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni. In esecuzione degli ordini ... ho l'onore di acchiuderle copia del rapporto fatto dall'Architetto Cappelli, colla pianta dimostrativa del 2° piano del Reale Stabilimento Veterinario. Il Presidente (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 467).*

7.7.1824 - Perizia Arch Cappelli per apertura di nuova camerata (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 471).*

14.8.1824 - A S.E. il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni. Avendo con mio rapporto de' 14 agosto del passato anno 1824 informato V.E. ... aveva già disposta la riduzione del 2° piano del Reale Stabilimento Veterinario a tenore del rapporto e pianta dell'architetto Sig. Cappelli, e' il passaggio del Rettore nelle tre stanze destinate per lui (Mastroti) - Vedi pianta dimostrativa del secondo piano del Real Collegio Veterinario (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 467).*

29.9.1824 - Liquidazione pensione per Ignazio Dominelli. 10.4.1790 ha iniziato a percepire il soldo; prima del 1806: Veterinario delle R.li Scuderie - Direttore della Regia Scuola Veterinaria; durante l'occupazione militare francese: Veterinario delle Reali Scuderie e spedito in Palermo conducendo le R.li razze di cavalli; dopo il 23.5.1815: Direttore del R.le Stabilimento Veterinario. Napoli 29.9.1824 (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.463).*
- Il Dominelli fu collocato a riposo (1824), l'ufficio abolito, e al suo posto di Presidente della Commissione per l'istruzione fu destinato il professore anziano Andrea Masone, preposto all'ospedale (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.225).*

4.1.1825 - Muore Ferdinando I, gli succede il figlio Francesco I.

1825-29 - Contestazione sui giardini - pianta (ASNa, Min. P. I. Fasc. 54).*

16.4.1825 - Giardinetti detti della Sagrestia affittati con contratto 16.4.1825 per la durata di anni 4 i quali sono situati il piccolo dinnanzi all'Abitazione dei Professori di d.o Stabilimento, ed il più grande alle spalle di dette abitazioni ... conservare tutte le piante che esistono in detti giardinetti, cioè nel giardinetto piccolo Fichi 6, Nel giardino grande Fichi 15, Viti 35 Agrumi 53, Prugno 1 Persico 1 (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.473).

30.7.1825 - Per la riparazione necessaria a farsi nel locale dello Stabilimento a termine della perizia dell'architetto Cappelli del 30 luglio 1825 d. 609,92 (Min. Int. 2° Inv. Fasc. 465).*

17.8.1825 - A S.E. il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni. Avendo con mio rapporto de' 14 agosto del passato anno 1824 informato V.E. ... aveva già disposta la riduzione del 2° piano del Reale Stabilimento Veterinario a tenore del rapporto e pianta dell'architetto Sig. Cappelli, e' il passaggio del Rettore nelle tre stanze destinate per lui (Mastroti) - Vedi pianta dimostrativa del secondo piano del Real Collegio Veterinario (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 467).*

12.10.1825 - Il provinciale de' Riformati di S. Pietro ad Aram domanda l'organo ed il coro di legno che trovansi nella chiesa di **S. Maria degli Angeli alle Croci** (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 465).*

20.12.1825 - La presidenza della Regia Università degli Studi e della Giunta della P.I. fornisce l'assenso per la concessione dell'organo e del coro della chiesa di **S. Maria degli Angeli alle Croci** (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 465).*

1.4.1826 - Il Provinciale de' PP. Riformati di S. Pietro ad Aram ... coll'intervento dell'Architetto della P.I. Sig. Cappelli furono slocati con arte tutti i pezzi del coro superiore di legno di noce sistente nella Chiesa di **S. Maria degli Angeli alle Croci** e trasportati nella Chiesa di S. Pietro ad Aram (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 465).*

5.1.1827 (?) - Morte del Dominelli

17.2.1827 - Direzione Generale di Ponti e Strade e delle Acque e Foreste e della Caccia. A S.E. Il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni. Eccellenza, sono regolari le due misure finali de' lavori di riattazione eseguiti nello Stabilimento Veterinario in **Santa Maria degli Angeli alle Croci**, qui in Napoli, la prima dell'importo di D.ti 609.07 e la seconda di d.ti 366.30 ... Il Direttore Generale Carlo Afan de Rivera (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.472).

21.3.1827 - Presidenza della Regia Università degli Studi e della Giunta della P.I. ... Io ne incaricai l'architetto Cappelli il quale recatosi sopralluogo, mi ha rapportato che vi occorre la spesa di D. 389,14 (Riparazione infiltrazioni nel locale abitato da' professori; copertura a tetto con legname marcito) - (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 466).*

31.10.1827 - La Comm.ne amm.va ... i lavori eseguiti, che non tutti riguardavano in realtà manutenzione del locale, ma molti erano assolutamente nuovi e fatti eseguire in dettaglio dal passato Rettore signor Mastroti prima di chiederne superiore approvazione ... sebbene erano necessari per la nuova camerata, nuova sala di studio e cappella ... La medesima con rapporto del 20 ottobre ha conchiuso coll'avviso del Sig. Cappelli (fabbricatore Aniello Fiorillo, vetraio Gaetano Radice, M.stro piperniere Pietro Iodice, falegname Gio. Battista Sisceni, ferraro Francesco Riverso, Dipintore Domenico de Gregorio) - (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 466).*

1.3.1828 - L'architetto della pubblica Istruzione D. Raffaele Cappelli mi inviò l'acchiusa perizia per la traslocazione del Refettorio del Reale Stabilimento Veterinario ammontante a D. 426,24 (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 466).*

1829 - Regole della Real Congregazione di **S. Maria degli Angeli alle Croci**. Anno 1829. Napoli, A. Cons. 1874, p.36.*

26.9.1829 - Arch. Cappelli in data 15 andante mi rapporta . Dietro la ministeriale autorizzazione del 13 maggio ultimo onde vi fossero eseguite le pruove alle pedamenta del fabbricato ... Abbenchè le pedamenta del muro esterno verso il giardino della medicazione non siano piantate su uno strato di ricercata solidità, pur tuttavia la di loro profondità di pal. 10 si è creduta proporzionata ... Ad ovviare ad ogni pericolo ... è d'uopo costruirsi dei barbacani di fabbrica ... Cavamento di terra per li due signati urtanti nel giardinetto della porta carrese altezza p.15 Larghezza p.6 ... fuori terra p.50 (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 471).*

4.2.1831 - Morte di Andrea Masone (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 469).*

1834 - E' da osservarsi la bell'architettura dell'atrio, il quale con varie colonne di granito, disposte con bella simmetria, sostengono il coro de' Frati, ora ridotto ad abitazione di persone addette al mantenimento e custodia della Chiesa. Nella facciata sul finestrone di mezzo, che corrisponde al coro, si vede in marmo la bella statua tonda di S. Francesco, dello scalpello del detto cav. Cosmo. I due puttini sopra i due vani laterali alla porta di mezzo erano del medesimo, ma uno fu rubbato e rifatto da altro scalpello … Al presente la Chiesa è addetta a Parrocchia e 'l Convento è stato assegnato alla scuola veterinaria (D'Afflitto, Guida …, II 1834 p.149).*

4.1835 - ... nell'aprile del 1835 gli fu (al De Nanzio) affidata la direzione della Scuola (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.37).*
- Nel 1835, direttore il De Nanzio, succeduto al Dominelli, si ebbe un vero e proprio regolamento per il conseguimento del "brevetto" in medicina e chirurgia veterinaria, qualcosa come la laurea (Annuario 1934-35).*
- Soltanto il Direttore prof. (Ferdinando) De Nanzio (1802-1873) riuscì ad eliminare qualche abuso (1835), come quello dei facili esami per l'ammissione, dell'iscrizione in qualunque periodo dell'anno, del rilascio dei diplomi anche prima che finisse il quadriennio, della scarsa serietà negli esami; a fornire alcuni gabinetti di maggior comodità e mezzi di studio ed a modificare l'ordinamento interno del convitto (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.225).*

15.1.1836 - Il locale del Direttore non era stato abitato da circa anni 14 (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 468).*

14.5.1836 - Inventario dell'appartamento destinato al Sig. D. Ferdinando de Nanzio Direttore del Real Stabilimento Veterinario che corrisponde all'ultimo piano di detto locale, eseguito da me sottoscritto Architetto giusta gli ordini di S.E. il Ministro degli Affari Interni. Corridoio precedente l'appartamento ... due stanze e cucina a destra del corridoio ... Sala dell'appartamento di fronte al corridoio ... 1ª anticamera di fronte ... 2ª anticamera in prosieguo ... Galleria a rimpetto ... 1ª Stanza di fronte detta Galleria corrispond.e verso la strada ... 2ª stanza di fronte la Galleria ... 3ª stanza di fronte ... 4ª stanza a sinistra ... 5ª stanza alle spalle della galleria ... 6ª stanza in prosieguo ... 7ª stanza di fronte ...Napoli 14 maggio 1836 Arch. Raffaele Cappelli (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.464).*

1837 - Arch. Cappelli - Aggiusti cliniche (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc. 471).*

27.2.1838 - Arch. Cappelli si rechi per riconoscere diversi accomodi. Pulirsi il tetto, accomodarsi la volta del Refettorio, accomodarsi la vecchia cucina lesionata la volta, accomodarsi le tre volte laterali della cappella poichè piovono, ... (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.472).

28.5.1838 - Accomodi da eseguirsi nell'abitazione del Professore Valentini, l'Architetto Sig. Cappelli ha inviato la perizia (ASNa, Min. Int. 2° Inv. Fasc.472).

4.9.1847 - Architetto Sig. Raffaele Cappelli (ASNa, Min. P.I. Fasc. 68).*

27.12.1847 - Lavori nell'appartamento del Direttore De Nanzio. L'Arch. Sig. Cappelli si rechi nel R.le Stabilimento per studiare lo stato estimativo de' lavori occorrenti per le riparazioni necessarie nell'appartamento abitato dal Direttore Sig. De Nanzio (ASNa, Min. P. I. Fasc. 54).*
... - Altri miglioramenti furono attuati dal Prof. De Nanzio nei primi anni del suo direttorato ... Istituì un gabinetto patologico ... destinò un'antica sala zootomica, umida e fredda, a contenere gli scheletri, e ne costruì una nuova per le lezioni e le preparazioni di anatomia comparata ... Infine, in quel che si riferiva all'ospedale, costruì una nuova infermeria ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.40).*

25.7.1848 - Michele Ruggiero Architetto del R. Stab. Veterinario (ASNa, Min. P. I. Fasc. 54).*

15.11.1848 - Nel 1848, promulgata la Costituzione, essendo stata fondata una Scuola di Agricoltura, questa fu aggregata alla Scuola di veterinaria, che passò alla dipendenza del Ministero di Agricoltura e Commercio e prese il nome di R. Scuola di Veterinaria e di Agricoltura (Annuario 1934-35).*
- Fu allora che Guglielmo Gasparrini, che dopo la morte di Vincenzo Fimiani (dicembre 1840) era stato nominato professore di materia medica e d'igiene, con l'incarico d'insegnare anche agricoltura, nella veste di capo del 2° dipartimento del Ministero suddetto, fece istituire una Scuola di agricoltura da unirsi a quella di veterinaria (15 novembre 1848) - (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.226).*

1849 - L'anno prima (1849) il Rettore G. Pinto, per denunzia pervenuta alla polizia, fu dispensato dal servizio. Il suo posto fu occupato dal sac. D. Carlo Viola ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.226).*

14.11.1849 - Far elevare dal solito architetto Cappelli lo stato estimativo della spesa occorrente a rifare il muro che divideva i giardini della Scuola con l'Orto Botanico (ASNa, Min. P. I. Fasc. 54).*

1850 - Per la partecipazione palese o occulta dei professori e degli alunni ai moti del '48 il Convitto fu chiuso (18 febbraio 1850). La Scuola funzionò soltanto nel semestre invernale del 1850 e in quello estivo del 1851, con tutto che gli scolari si fossero ridotti a due ... Il suo posto fu occupato ... subito dopo (1850) da Felice de Rensis ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.226).*

25.6.1851 - La scuola non ha che una cisterna nel chiostro ed un pozzo di acqua sorgiva (ASNa, Min. P. I. Fasc. 54).*

... - Esse (le Croci) furono eliminate quando, alla metà dell'Ottocento, tutta la zona fu interessata dai lavori di regolarizzazione del piano stradale e fu anche allora che la facciata fu arricchita della scalinata (Di Mauro, in Napoli sacra, p.900).*

1853 - ... il quale (Felice de Rensis) nel 1853 lo cedette al can. D. Pasquale Caruso (Rettore della Scuola) - (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.226).*

6.1853 - Nel giugno successivo già erano iscritti i 12 allievi prescelti (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.57).*

5.2.1854 - La riapertura del Collegio fu fatta in forma ufficiale il 5 febbraio 1854 con un discorso del Rettore Canonico D. Pasquale Caruso ... "... Guardate questi chiostri, aggiratevi per queste cliniche, entrate in questi musei, passeggiate per questi giardini, e vi diranno che furono restaurati per cenno dell'Augusto, che ciò che guarda nobilita ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.58).*

19.4.1854 - Certifico io sottoscritto architetto che D. Salvatore Rosapane ha eseguito sotto la mia direzione ... tutti i lavori di restaurazione, riduzione e di amplificazione nel locale di **S. Maria degli angioli alle Croci**

destinato a Reale Scuola Veterinaria ... è attestato in uno de' giornali ufficiali di Febbraio ultimo, in occasione della inaugurazione per la riapertura della cennata Reale Scuola Veterinaria ... Luigi Manzetta (ASBN, cart.190, In.45-8).

1855 - S. Maria degli Angeli alle Croci. Oggi è parrocchia, avendo finito di esser succursale di quella de' Vergini (Nobile, 1855 p.741).*

28.4.1856 - Con un Regolamento del 28 aprile 1856 si cercò di definire quelle che erano le mansioni del Rettore e del Direttore; il primo fu messo a capo della Scuola, mentre il secondo diventò competente solo delle materie scientifiche (Preside).

1860 - Oggi è Parrocchia, avendo finito di esser succursale di quella dei Vergini ... Componesi oggidì di un Direttore il quale regge l'istruzione teoretica e pratica degli alunni che son raccolti nel collegio, ed ha cura dell'orto per le piante necessarie alla veterinaria, della prateria, dell'ospedale degli animali e della farmacia; di un Rettore il quale intende al governo della scuola, alla disciplina ed a' costumi degli studiosi, e per ciò dipende dal Presidente della Pubblica Istruzione; di sei Professori, che insegnano col Direttore le matematiche elementari, la fisica e la chimica farmaceutica, l'anatomia, la fisiologia, l'isippogonia, il trattato delle razze, la botanica, l'agricoltura, l'igiene, la patologia, la terapeutica, la medicina pratica, la materia medica, la chirurgia teoretica e pratica, la medicina legale veterinaria. Ci ha pure un istruttore di ferratura, un aiutante di clinica, due prefetti, di cui uno fa da cappellano e vi celebra ogni giorno la Messa, e l'altro che accompagna al passeggio gli alunni e bada ad essi nelle stanze. Ammirevole è questo Stabilimento soprattutto per l'ampiezza del fabbricato e per l'amenità del sito. Oltre le vaste stalle che vi trovi, in cui tra gli altri raccolgonsi dai vari reggimenti, tutti i cavalli presi da infermità contagiosa, havvi una Sala per le dissezioni zootomiche; due gabinetti, uno patologico con molti e singolarissimi pezzi, ed uno di preparazioni anatomiche del cavallo; una raccolta di minerali, di strumenti cerusici, di macchine per le dimostrazioni fisiche e chimiche, e di molti ferri ordinari e patologici che servono di modello e dimostrazione delle lezioni intorno alla ferratura; ed una biblioteca altresì ricca tra le altre opere di molte scritture veterinarie, che si vanno tuttodì pubblicando ad ammaestramento di quei giovani ... (Chiarini p.1923).*
- ... in **S. Maria degli Angeli** ... sorse un complesso coro ligneo che nel 1860 fu trasferito in S. Pietro ad Aram (Napoli, Città d'arte, 1986 p.239).*

... - Il prospetto fu alterato nella seconda metà dell'Ottocento quando furono murati i varchi minori laterali, nascondendo così l'effetto prospettico della profondità dell'atrio (Di Mauro, in Napoli sacra, p.901).*

24.9.1860 - Immediatamente dopo l'entrata di Giuseppe Garibaldi in Napoli, il Rettore sacerdote Furinzano, con decreto dittatoriale del 24 settembre 1860, fu collocato a riposo, ed in pari data fu destinato a quell'ufficio il Prof. Almerico Cristin (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.71).*
- Al De Nanzio successe nel 1861 (? 1860) il Cristin (1825-91), ingegno vivace, patriota ardente, che aveva seguito Garibaldi in Sicilia e poi nel continente nella eroica gesta dell'Indipendenza. Egli infuse nuova vita alla Scuola, fu il principale collaboratore del nuovo regolamento col quale la Scuola veniva collocata, al pari delle altre del Regno, fra le università, e fondò il "Giornale delle razze degli animali utili e di medicina veterinaria" (Annuario 1934-35).
- Entrato Garibaldi a Napoli (7 settembre 1860), con decreto dittatoriale del 24 settembre 1860 fu nominato Rettore Almerico Cristini (1825-91), che ebbe cura di preparare un nuovo regolamento (1861) per elevare il grado della Scuola e le condizioni del personale ... Sotto la direzione del Cristini e con l'attività feconda ed entusiasta di giovani docenti la Scuola fece in breve sensibili progressi. Cominciò a formarsi una biblioteca. I gabinetti, i laboratori furono istallati in ambienti più adatti e forniti dei necessari strumenti ed apparecchi ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.226).*
- Infatti, con un regolamento del 24.9.1861 la "Scuola Superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura" venne inclusa tra le istituzioni universitarie del neocostituito Regno d'Italia (Preside).

9.9.1863 - ... relazione, che fu scritta da una Commissione di medici che visitò la Scuola nel 1863 ... "... la Commissione ha creduto suo dovere notare il particolare le seguenti cose: 1.°) Il Gabinetto Chimico è quasi di nuova istallazione ... 2.°) Il Laboratorio di Farmacia è oggi completo ... 3.°) L'orto botanico-agrario ricco di molte piante necessarie alla Farmacologia e Bromatologia Veterinaria ...4.°) La sala di Fisiologia e Istologia comincia ad arricchirsi di utensili ed apparecchi ... 5.°) Il Gabinetto di anatomia normale e patologia è posto in ampia sala ... 7.°) Piccola è la Biblioteca ... 8.°) Eleganti e ben disposte sono anche la nuova infermeria dei piccoli animali, e la nuova sala chirurgica, e la sala anatomica ... Attuandosi un progetto già approvato, lo Stabilimento verrebbe arricchito di nuove fabbriche, e perciò d'altra Clinica e d'altre sale ... Intanto la Commissione porterebbe premura perchè si facciano le opportune pratiche, onde sia questo progetto al più

presto messo in esecuzione ... Napoli 9 settembre 1863" (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.77).*

9.1867 - ... il Prof. Cristin, nauseato della slealtà della lotta, e "per amor di pace e di tranquillità" nel settembre del 1867 offrì le le sue dimissioni da direttore ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.84).*
- Nel 1867 il Cristin si trasferì alla Scuola veterinaria di Torino. Gli successe il Vallada ... (Annuario 1934-35).*
- Le polemiche sorte intorno all'andamento dell'Istituto indussero il Cristini "per amor di pace e di tranquillità" a dimettersi da Direttore e a chiedere il trasferimento a Torino, donde fu chiamato a sostituirlo, prima come reggente poi come effettivo, il prof. Domenico Vallada. Questi ... fece proporre l'immediata soppressione del Convitto, causa "dei guai e dei disordini della Scuola". La proposta fu subito accolta, come fu accolta quella di togliere la parola "agricoltura" al titolo della Scuola ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

1871 - Dopo che il Vallada ottenne di tornare a Torino (1871), gli successero nella direzione della Scuola: Stefanio Falconio (1821-77) ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

1872 - Avanti la chiesa v'è uno stradone che vaghegghia tutto il borgo e la marina, e si discende a Sant'Antonio del Fuoco, ove un divoto padre fece porre molte croci con istazioni, per meditarvi da parte in parte la Passione di Nostro Signore Giesù Cristo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.324).*
- Avanti la Chiesa v'è uno stradone, che vagheggia tutto il Borgo, e la marina, e si discende a S. Antonio Abbate, ove il Padre Fr. Ignazio Savino dell'Osservanza, detto il Padre Cavallino per essere stato scolaro del Padre Fr. Bonaventura Cavallo Vescovo di Caserta, mentre predicò nell'Arcivescovado la seconda volta con grande grido, essendo Arcivescovo il Cardinal Caracciolo [Innico 1667-1685], fece porre molte Croci con Iscrizion per meditarvi da parte in parte la Passione di Nostro Signore Giesù Cristo (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.274).*
- Ascendendo ora lo stradone vi si para davanti la magnifica chiesa di **S. Maria degli Angioli** coll'abolito monastero di francescani, e dicesi alle Croci, per le croci che soglionsi impiantare da quei frati sulle vie ove sono i loro conventi ... gli stalli del coro furono dopo l'espulsione de' frati trasportati nel coro di S. Pietro ad Aram. Pochi quadri vi sono, nella cona la Purificazione, e lateralmente S. Antonio, un Cristo morto di F. Giordano (il dipinto è distrutto; era firmato da Francesco Giordano e collocato nella prima cappella a destra - D'Orsi 1934), un S. Sebastiano (Ora nella vecchia sacrestia, è copia da Filippo Vitale - Bologna in Salerno 1955: 64 -. Il probabile originale è stato individuato da P. Giusti - in Londra 1982: 63), una sacra Famiglia (Una tavola raffigurante la Sacra Famiglia è conservata nell'ambiente a sinistra del presbiterio, ma non è detto che sia quella vista da Galante perchè in chiesa esisteva anche un dipinto di medesimo soggetto di Giuseppe Bellisario firmato e datato 1840 - D'Orsi, Schede di catalogo, Soprintendenza B.A.S. Napoli 1934 - Al di sotto della Sacra Famiglia di anonimo pittore ottocentesco è conservata una Addolorata di ambito demuriano) - (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.424; Spinosa p.300).*
- Si tratta certamente del "S. Antonio in campo d'oro in una cappella dietro l'altare maggiore, opera del secolo XVI abbandonata" ricordata da D'Ambra (in D'Ambra - de Lauzières 1855: II, 742) e della "tavola del 1300 circa" vista da Dalbono (1876: 401). La tavola è del Maestro di San Giovanni da Capestrano e databile tra il 1455 ed il 1460 (Bologna 1950: 91, 93), datazione ristretta recentemente al 1457-60 (Bologna 1977: 107-108). Il dipinto è stato posto nei depositi della Soprintendenza alle Gallerie della Campania nel 1940 e collocato nel 1984 nel Museo di San Lorenzo Maggiore (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.424; Spinosa p.299).*
- Le croci collocate lungo la salita e nello spiazzo davanti alla chiesa dal Padre Fr. Ignazio Savino … sono state eliminate durante i lavori di regolarizzazione del piano stradale; contemporaneamente è stata costruita la scalinata antistante la facciata. L'aspetto primitivo del complesso è visibile in D'Ambra (D'Ambra, Napoli antica, 1889 CXIV; Spinosa p.299).*

1875 - La Scuola ebbe definitiva sistemazione nel 1875 coll'emanazione del regolamento comune alle tre Scuole veterinarie di Torino, Milano e Napoli ... (Annuario 1934-35).*
- ... gli successero nella direzione della Scuola ... Pietro Oreste (1875) ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

1889 - Veduta d'Ambra

1891 - La Scuola ebbe definitiva sistemazione ... e quindi nel 1891 con l'ultimo regolamento speciale delle Scuole veterinarie (Boselli) - (Annuario 1934-35).*

12.1.1893 - Il 12 gennaio dello stesso anno fu nominato Commissario regio il Prof. Salvatore Trinchese ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.98).*

1893-95 - ... gli successero nella direzione della Scuola ... Salvatore Trinchese, professore dell'Università come Commissario regio (1893), poi di nuovo l'Oreste (1894) e Giovanni Paladino (1895) - (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

5.3.1899 - Il 5 marzo 1899 il Prof. Paladino, per non aver voluto eseguire l'ordine del Ministro d'inscrivere nella Scuola un maniscalco sprovvisto del titolo legale di ammissione, fu sospeso dall'ufficio di direttore. La Scuola fu chiusa ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.98).*

17.11.1899 - Il 17 novembre 1899 la Scuola fu aggregata alla Facoltà di medicina ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

2.1900 - Nel febbraio 1900, ne fu staccata e posta sotto la direzione di un Commissario regio nella persona del prof. Valentino Cerruti dell'Università di Roma ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

10.1900 - nell'ottobre dello stesso anno fu posta di nuovo sotto la reggenza del Paladino, che la tenne fino al 1902 (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

1903 - A lui (Giovanni Paladino) successero Salvatore Baldassarre (1903) ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

1910 - Nel fine di dare un'idea dei notevoli progressi che ha conseguiti questa Scuola nell'ultimo cinquantennio, credo opprtuno fare una breve descrizione dei vari istituti scientifici ... Istituto di Chimica e Farmacia ... L'Istituto di chimica e farmacia occupa a pianterreno i locali indicati nella pianta col numero 28 ... La farmacia è corredata di buon numero di pregevoli vasi antichi di porcellana ... Alla farmacia segue il laboratorio ... Al laboratorio segue la sala delle lezioni costruita ad anfiteatro. Di fronte, al disopra della cappa vi è la epigrafe che ricorda la fondazione della Scuola ... Istituto di Anatomia normale ... Otto ambienti compongono l'Istituto di Anatomia normale: cinque si trovano a pianterreno, contigui a quelli della Clinica chirurgica (V. pianta terrena N. 35, 36 e 37); gli altri tre al secondo piano (V. pianta del 2° piano N. 5 e 6) in un corpo di fabbrica che non corrisponde al primo ... 1. *Anfiteatro e sale per la disseccazione*. - I locali del pianterreno sono adibiti ad uso Laboratorio di disseccazione, oltre all'Anfiteatro per le lezioni. A questi locali si accede per mezzo di parecchie porte, delle quali tre mettono in comunicazione: una, il cortiletto che serve per l'abbattimento degli animali, coll'Anfiteatro; la seconda, detto cortiletto colla sala delle dissecazioni e la terza con una sala che serve da ripostiglio. Per queste porte non transita che il personale di servizio. Serve invece per gli studenti una quarta porta, che si apre sotto un ampio porticato e per mezzo della quale si accede in un lungo corridoio, che mena nella sala da dissecazione, nell'Anfiteatro ed in una piccola stanza che si apre nel fondo di esso, e che è riservata all'Assistente. Detto corridoio, per essere ampio, bene illuminato da tre grandi finestroni a vetri, serve durante le giornate tetre dell'inverno anche per la dissecazione. La Sala da dissecazione propriamente detta, abbastanza ampia, è corredata da otto tavoli in ferro e marmo. Altri quattro tavoli simili sono disposti, a destra di chi entra nel corridoio sopra nominato. L'Anfiteatro (V. tav. III) separato dal corridoio mediante un cancello in ferro, può comodamente contenere un centinaio di studenti ... 2. *Gabinetto e Museo*. - Dei locali al secondo piano, due servono da Laboratorio per i lavori di Anatomia microscopica, ed il terzo, assai più ampio dei primi due, è destinato alle collezioni di Anatomia, cioè al Museo (V. tav. IV). I due primi locali, comunicanti fra di loro, servono nello stesso tempo da studio e da laboratorio, uno per il Professore e l'altro per l'Assistente. Sono illuminati da due alti finestroni a vetri di vecchio stile, e rivolti uno a Sud-Ovest e l'altro Nord-Est ... A questi locali si accede per mezzo di una porta, che si apre su di un pianerottolo comune al Gabinetto di Anatomia patologica, e ad essi è annessa una camera scura per i lavori di fotografia. Il Museo occupa un lungo ed ampio locale di forma rettangolare, i cui lati maggiori sono esposti, uno a Sud-Ovest, e l'altro a Nord-Est. E' illuminato da sei finestroni a poggiuolo e comunica col Gabinetto, ciò che costituisce una comodità di non lieve conto. Molti scaffali, in parte addossati ai muri ed in parte disposti nel senso della lunghezza in mezzo al locale, contengono i preparati anatomici, all'infuori degli scheletri. Una seconda porta mette in comunicazione il Museo con un'aula per le lezioni ... L'Istituto di Fiosiologia ed Istologia fu fondato dal Paladino con piena modernità di vedute. Esso è sito al 2° piano dell'edifizio della Scuola e col prospetto principale rivolto a Sud-Ovest, corrispondendo ai locali segnati del N. 9 della pianta. Consta di sei ambienti orientati intorno ed una terrazza di forma rettangolare in modo da occuparne tre lati, sicchè da essa ricevano non solo aria e luce, ma anche

un utilissimo disimpegno. Tale terrazza serve anche opportunamente per cuccie di piccoli animali da esperienza, i quali posson rimanere nella immediata e continua vigilanza, che si può esercitare, come s'intende, con la massima facilità ... La prima sala piuttosto ampia e quadrata è destinata alle ricerche ed alle dimostrazioni di chimica fisiologica ... La seconda sala, regolarmente rettangolare, è destinata alle ricerche di grafica ed agli esperimenti di vivisezioni su piccoli animali. Illuminata per tre balconi, due a Sud-Ovest ed uno a Nord-Est ... Una terza stanza, più piccola delle altre, è assegnata pel lavoro del Professore incaricato della Direzione ... Delle due stanze, che si succedono sul lato ovest della terrazza, la prima ampia, quadrata con larghe ed alte finestre, con la parete sud-ovest tutta aperta alla luce, è destinata alle ricerche ed esercitazioni di microscopia ... L'ultima sala, finalmente, è la più piccola di tutte ed essa con opportuni adattamenti potrà riescire un opportuno ambiente per le più gravi vivisezioni ... L'Istituto (di Anatomia Patologica e Patologia generale) occupa al secondo piano i locali contrassegnati nella pianta col n. 3. Alcuni di essi sono destinati a gabinetti di studio del professore e dell'assistente, altri servono per il museo anatomo-patologico e per laboratorio degli allievi. Vi è, inoltre, una sala per lezioni ed un vasto soppalco, per tener piccoli animali da esperimento ... (V. tav. V e VI) ... L'Istituto di zootecnia occupava al secondo piano l'ampio salone contrassegnato nella pianta col n. 11. Nel 1904, il Prof. Baldassarre preferì trasportare l'Istituto stesso nei locali del primo piano che servivano per la biblioteca, e di passare questa nel detto salone che, per ampiezza e luminosità, offre condizioni molto migliori per la conservazione dei libri e per lo studio. Presentemente, adunque, l'Istituto di zootecnia occupa al primo piano i locali contrassegnati nella pianta col n. 15. Essi sono in comunicazione con un giardino della estensione di 55 are nel quale si allevano animali di varie specie che servono per ricerche e per l'insegnamento pratico della zootecnia ... (V. tav. VII). All'Istituto di zootecnia è annessa anche una stalla per vacche ed un ovile ... Possiede, inoltre, una conigliera costruita, sotto la direzione dei Prof. Baldassarre, in modo da rispondere a tutte le esigenze dell'igiene (V. tav. VIII). Il giardino adiacente all'Istituto di zootecnia appartiene all'Orfanotrofio Militare che lo affitta alla Scuola fin dal 1815, data della fondazione di questa ... Dal Prof. Baldassarre sono state iniziate le pratiche per ottenere che il giardino diventi proprietà della Scuola. Le pratiche sono a buon punto grazie alla benevolenza del Ministero della Pubblica Istruzione. Il quale volendo che nella Scuola Veterinaria prenda maggiore sviluppo l'insegnamento della Zootecnia, ha stanziato in bilancio la somma necessaria per la costruzione nel detto giardino di una stalla per 10 vacche. Istituto d'Igiene e Polizia Sanitaria ... Per l'insegnamento dell'igiene e polizia sanitaria, che per non breve spazio di tempo ha costituito un semplice incarico, fu istituita nel 1908 una cattedra. Il relativo istituto, perciò, si può dire appena nascente. Esso, per lo passato, ebbe diverse e svariate sedi, ma da un anno occupa al 1° piano locali migliori – sebbene non del tutto rispondenti ai bisogni – indicati nella pianta coi n. 8, 11 e 12 con due visuali libere, una, la principale, a mezzogiorno, nel chiostro della Scuola, l'altra alle spalle verso Capodimonte. Non compreso un giardinetto pensile, a livello, che gli è annesso a settentrione, nel quale si accede mediante un piccolo ponte in ferro, e dove si trova una stalletta per gli animali da laboratorio, fornita da gabbie diverse, acqua, pavimento di cemento, canali di scolo, l'Istituto ha la forma di rettangolo regolare ed è ripartito in diversi locali. Ha due vie di accesso: una al piano terreno, a settentrione, a mezzo di una scala ripida, angusta e oscura; l'altra al 1° piano, a mezzogiorno, sul terrazzo dell'ampio porticato. Mediante due tramezzi longitudinali e paralleli, l'Istituto subisce una prima divisione in tre sezioni, d'ineguale larghezza. La più larga delle tre sezioni, che guarda a mezzogiorno, risponde sul porticato e costituisce la parte principale dell'Istituto. Essa, a sua volta, è suddivisa in tre camere di differente lunghezza, ma ampie e belle, bene illuminate le due estreme, scarsamente invece quella di mezzo. La camera di mezzo, per la sua maggior ampiezza, serve da aula per le lezioni teoriche e pratiche. Però, a causa della insufficienza della luce, e per giovare alla istruzione degli studenti, le tre camere, non esclusa quella a occidente, riservata al professore, vengono tutte indistintamente adibite come sale da lavoro per le varie esercitazioni pratiche ... Oltre di ciò nelle tre camere esistono: nella 1ª, a oriente, destinata per il passaggio degli studenti ... Nella 2ª (aula delle lezioni) ... Nella 3ª camera, verso occidente, riservata per il professore ... Dalla 1ª sezione si passa nella 2ª – mediana – che si può considerare come un corridoio un pò oscuro e la scarsa luce la riceve dalle finestre e aperture della 3ª sezione. Essa è ripartita in 4 locali ineguali. Dei due locali estremi, quello verso ovest è adibito a contenere i termostati (due), uno scaffale per le varie culture, ed è riservato per il professore che vi accede direttamente dalla camera sua. Detto locale comunica in dietro con un piccolo stanzino a cul di sacco della 3ª sezione, dove si conservano culture di scarto e dove si trovano un tavolo di lavagna fisso a muro, un lavamano, e il posto per piazzarvi prossimamente il regolatore della pressione del gas. Tornando indietro, dalla 1ª camera si passa per altra porta, all'estremo opposto del corridoio, e proprio in uno stanzino quadrato che da un piccolo tramezzo è diviso in due piccoli vani. Di questi, quello a mano destra, serve da camerino per i termostati, e attualmente ne contiene uno piccolo, sistema Roux, oltre a uno scaffale, ed è riservato per l'assistente e gli studenti. L'altra metà ha due porte, una di fronte che mette a uno stanzino della 3ª sezione, dove stanno due autoclavi, una stufa a vapore di Koch, una stufa a secco, un bagno maria, delle marmitte di alluminio, imbuti ecc. Per l'altra porta a sinistra si accede nel resto del corridoio, dove, oltre ad una soffiera, sono tre scaffali, dei quali due sono in ferro con piani di lavagna su cui stanno dei vasi di vetro con pezzi

patologici, l'altro di legno contiene bottiglie, reagenti, oggetti di vetro. Da questa zona del corridoio si accede in altri due piccoli vani della 3ª sezione di cui uno serve da spogliatoio, e l'altro da saletta per le autopsie. Istituto di Patologia Speciale e Clinica Medica ... Fanno parte di questo Istituto le infermerie ed un laboratorio. Le infermerie trovansi a pianterreno. Esse comprendono due scuderie a *boxes*, una grande (V. pianta terrena n. 22 e tav. n. IX) ed una piccola (n. 24); quattro stalle a poste (n. 9, 10, 12, 15) per animali grandi, parecchie stallette per animali piccoli e per animali da esperimento. Vi è, inoltre, una infermeria speciale per i cani (n. 11) che occupa due ambienti. (V. tav. X). Il laboratorio trovasi al primo piano ed occupa i locali contrassegnati nella pianta con i n. 9, 10 e 12 ... Istituto di Patologia e Clinica Chirurgica ... Appartengono a questo Istituto le infermerie, il salone per le operazioni chirurgiche e l'armamentario chirurgico. Delle infermerie si è fatto cenno innanzi. Il salone chirurgico occupa a pianterreno l'area indicata nella pianta col n. 38. Il Prof. Paladino, nel 1900, ebbe l'eccellente idea di costruire una tettoia in ferro e vetri per utilizzare una parte del chiostro per le consultazioni cliniche ed un lato del porticato per gabinetti e sala di lezione. Il Prof. Baldassarre, nel 1908, ottenne dal Ministero i mezzi per chiudere lo spazio compreso sotto a tettoia con armatura in ferro e vetri. Si è ottenuto così un salone della estensione di 330 m.q. nel quale trovano posto parecchi letti di vario modello per le operazioni chirurgiche, un travaglio e parecchi tavoli in metallo per le operazioni sui piccoli animali. (V. tav. XII). Il pavimento è in mattonelle di cemento durissimo e resistente all'unghia ferrata del cavallo. Per la sua ampiezza e luminosità e per lo arredamento che possiede, il salone chirurgico risponde ottimamente allo scopo. L'Armamentario chirurgico trovasi in una grande sala a pian terreno segnata nella pianta col. N. 32. La detta sala ha circa 16 metri di lunghezza su 4 di larghezza ed è in comunicazione mercè due grandi porte a vetri col gran salone nel quale si eseguono le consultazioni e le operazioni chirurgiche ... Biblioteca ... Per molti anni la biblioteca ha occupato al 1° piano dei locali (v. pianta 1° piano n° 15) che avevano il grave difetto di essere poco spaziosi, scarsamente illuminati ed alquanto umidi. Eccetto il registro dell'inventario dei libri ed un catalogo incompleto per autori, non vi erano altri registri che consentissero una regolare e sicura verifica ed una facile ricerca delle opere. Invece il Gabinetto di Zootecnia occupava un ampio salone al secondo piano (v. pianta del 2° piano n. 11) molto bene illuminato ed asciutto. Fu nel 1904 che il direttore prof. Baldassarre decise di trasportare la biblioteca al 2° piano nel salone occupato dal gabinetto di zootecnia. Questo passò al primo piano là dove era la biblioteca. Presentamente il grande salone della biblioteca è provvisto di numerosi ed adatti scaffali, ed è diviso da una ringhiera in due parti, di cui una serve da sala di lettura per gli studenti e l'altra per gl'impiegati e pei professori. (V. tav. XIII). Oggi la biblioteca possiede un inventario topografico generale, un catalogo alfabetico per autori a schede (sistema Staderini) ed un catalogo alfabetico per materie ... Le opere esistenti nella biblioteca sono in numero di 5080 in volumi 9730 di cui 3477 sono opuscoli (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.114).*
- Durante la Direzione Baldassarre, la Scuola ebbe il suo periodo migliore, sia per gli ampliamenti ottenuti, benchè a detrimento del bellissimo chiostro monumentale, sia sopratutto per la grande e diuturna cura che veniva posta nell'abbellimento e nella conservazione dell'edificio. Ma Lui morto, durante il periodo bellico, cessò la diuturna instancabile cura della manutenzione e l'edificio ricadde in un abbandono progressivo ... (Annuario 1934-35).*

1917 - A lui (Salvatore Baldassarre) successero ... Raffaele Zappa (1917) - (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

19.. - Dopo il primo conflitto mondiale si cercò di ottenere una nuova sede per la Scuola e fu chiesta, al Corpo di Armata, la caserma di cavalleria a S. Pasquale a Chiaia (Preside).

1923 - ... nel soffitto è un fresco della Porziuncola (1872) ... Distrutto. Venne sostituito nel 1923 da dipinti a loro volta perduti nel crollo del soffitto avvenuto nel 1946 circa (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.424; Spinosa p.299).*

1925 - Caduta questa possibilità, fu ripresa l'dea di un edificio nuovo e si arrivò nel 1925 alla preparazione ed al finanziamento di un progetto completo, il quale però, per varie cause non fu realizzato (Preside).

1928 - Quando per i danni subiti a causa del terremoto del 1928, furono destinate cospicue somme alla Provincia di Napoli, il Prof. Raffaele Zappa, allora Direttore della Scuola, preferì abbandonare l'idea di una sistemazione in altra sede e consolidare, invece, il vecchio edificio di S. Maria degli Angeli alle Croci. Tali lavori si protrassero fino al 1935, quando il Prof. Felice Cinotti, Direttore in carica, riuscì a completarli dando una degna sistemazione ai vari Istituti ed anche all'aspetto esteriore dell'edificio che fu arricchito, tra l'altro dell'ingresso principale e del grande cancello che lo recinge (Preside).

1930 - Nel 1930, dopo il terremoto, (che per vero non aveva prodotto danni apprezzabili) si addivenne forzatamente all'idea di una sistemazione radicale, abbandonata l'idea di un trasferimento in altra sede, in un nuovo edificio, di cui si era redatto anche un grandioso progetto. Per molteplici vicende tali opere di riparazione, tanto auspicate, non furono condotte a termine, e ne derivò un sensibile peggioramento nella situazione (Annuario 1934-35).*

1931 - Nel 1931 prese il nome di R. Istituto superiore di Medicina Veterinaria ... (Annuario 1934-35).*

1932 - A lui (Giovanni Paladino) successero ... Pietro Cremona (1932), col quale s'iniziò la serie dei Presidi della nuova Facoltà ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.227).*

3.1934 - Solo nel marzo 1934, fu possibile una qualche miglioria edilizia, coi soli mezzi dell'Istituto mediante l'adattamento della grande aula del "Fascio" e della "Sala Pontinia" destinata all'ambulatorio per i piccoli animali, e mediante la sistemazione di una grande sala per il G.U.F., e il riattamento anche della Sala delle autopsie. Questi e altri lavori di minor mole, dettero subito un nuovo volto all'ambiente (Annuario 1934-35).*

7.1934 - Ma il lavoro di vera e propria sistemazione definitiva, si iniziò nel luglio 1934, avendo il Ministero dei Lavori Pubblici, auspice l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, concessa un'adeguata somma che l'Istituto integrò coi mezzi del proprio bilancio e con assegni straordinari concessi dal Ministero dell'Educazione. Fu così possibile, per la collaborazione efficace dei due Ministeri completare opere che sarebbero rimaste incompiute, e farne delle nuove, con un risultato armonico e sincrono e per una somma complessiva di qualche rilievo. Così tutta l'ala sud dell'edificio è ormai sistemata: Al 2° piano trova degna sede l'istituto di Zootecnia, che è provvisto anche di un'aula propria, l'"Aula Sabaudia". Al primo piano la metà verso ovest, è occupata dai locali di rappresentanza (Direzione e Sala del consiglio) l'altra metà verso est è adibita a laboratorio e direzione dell'istituto di Chirurgia. Al piano terreno la parte ad ovest dell'ingresso principale, è occupata dalle sale del GUF, veramente molto ben riuscite: la parte ad est del medesimo ingresso, è occupata temporaneamente dagli uffici della Segreteria, in vista dei lavori che devono iniziarsi in quest'estate (1935) per la sistemazione dell'ala ovest. In quei locali, quando ne sia uscita la Segreteria, saranno allogati i musei di Patologia chirurgica, di Ostetricia e di Podologia, nonché il laboratorio relativo. L'Istituto, per la sistemazione di questi locali ha fortemente contribuito col proprio bilancio, ai lavori di completamento e di decorazione e di arredamento dignitosi. Ha provveduto altresì a tutte sue spese, alla costruzione di una comoda casa del custode; alla sistemazione di una grande aula: l'aula "Littoria" annessa all'istituto di Anatomia normale; alla sistemazione totale dell'istituto di Medicina, riuscito veramente soddisfacente; al riattamento completo dell'Aula Magna, ed al riattamento quasi completo di vasti locali destinati all'istituto di Anatomia patologica. Cure particolari sono state rivolte alla Biblioteca, che è stata riaperta agli studiosi, ed arricchita di molte opere. Sistemati il giardino, cosidetto della Sacrestia, adiacente all'istituto di Medicina, i displuvi e le lunghe recinsioni metalliche, fu costruito un altro ricovero per animali da esperimento, e riattati i locali adiacenti all'intercapedine ovest, che è stata rimessa in perfetto ordine. Inoltre sistemati la scuderia per gli animali sospetti e un locale per il personale subalterno, furono curate molte opere igieniche, di cui l'edificio era sprovvisto. Questa mole considerevole di lavori ai primi di giugno (1935) era stata condotta a termine in meno di un anno; benché la maggior parte del tempo sia stata impiegata in opere di rafforzamento con sottofondazioni anche notevoli. Attualmente non rimane che provvedere alla sistemazione dell'ala ovest: essa sarà effettuata nella prossima estate e nell'autunno, avendo l'Alto Commissariato, con provvida e solerte cura, assegnata una somma adeguata, ed il progetto trovandosi ormai quasi ultimato. La sistemazione dell'ala ovest, permetterà di trasferirvi le installazioni ora adiacenti al chiostro monumentale, che così potrà essere rimesso nella sua bella luce, come in parte si è cominciato già a fare con qualcuno dei lavori dell'ala sud. Nel contempo l'Istituto ha provveduto a commissionare un'artistica barriera in ferro che recingerà l'edificio per 65 metri, ed un cancello monumentale con due giganteschi Fasci Littori, oltre un ingresso di servizio. Questa barriera sarà collocata in estate. Si prevede che pel 28 ottobre anche la sistemazione dell'ala ovest sarà quasi ultimata (Annuario 1934-35).*

11.4.1935 - Con il Decreto dell'11.4.1935 n. 576 il R. Istituto Superiore di Medicina Veterinaria entrò a far parte della Regia Università di Napoli quale Facoltà di Medicina Veterinaria a decorrere dal 29.10.1935.

1935 - Il vecchio convento di S. Maria degli Angeli alle Croci, separato per rescritto reale dall'omonima chiesa monumentale, cui è adiacente, fu adibito prima anche a convitto e vi abitarono docenti ed assistenti, nonchè vario personale; ma a poco a poco fu lasciato soltanto alla sua funzione scientifico-didattica. Tuttavia apparve angusto ed inadatto, al punto che venne rialzato di un secondo piano, che mise in pericolo la statica del vetusto edificio obbligando ad opere murarie di rafforzamento che lo deturparono grandemente. Un alto muraglione lo separava dalla via Veterinaria, ed i locali a piano terra risultarono infelicissimi, per luce ed

umidità, mentre d'altro canto l'intercapedine a nord e quella ad ovest, contro la collina, erano causa di eguali inconvenienti. ... (Annuario 1934-35).*

28.10.1936 - Con tale nome e con vita autonoma esso continuerà fino al 28 ottobre prossimo (XIV° E. F.) entrando poi a far parte della R. Università di Napoli, quale Facoltà di Medicina Veterinaria, in seguito al R. Decreto 11 aprile 1935 n. 576 (Annuario 1934-35).*

1939 - Al 1638 appartiene la chiesa di **S. Maria degli Angeli alle Croci**, preceduta da doppio rampante, su pianta rettangolare, e da altri due rampanti laterali, che conducono ad ingressi accessori. La facciata, che include un atrio con colonne toscane, mostra al centro un arco contenente la statua di S. Francesco, anch'essa del Fanzago. Tanto il motivo della statua che spicca sullo sfondo scuro, limitato dall'arco, quanto il fornice d'ingresso, sorretto da colonne, sono motivi frequenti del maestro. L'interno ha un'unica profonda navata, con cappelle laterali, ma lo svolgimento della parte terminale è diverso da quello di S. Ferdinando, poichè la cupola, invece che impostarsi all'incrocio fra la navata ed il transetto, è spostata in fondo, in modo da raccogliere sotto di sè l'altare ed il coro ... In **S. Maria degli Angeli alle Croci**, contrariamente al solito, la decorazione che il Fanzago eseguì in collaborazione col figlio Carlo, è svolta sobriamente con due soli marmi, il bianco ed il bardiglio, che altrove predominano soltanto nelle decorazioni esterne. Assai notevole è il pulpito, sorretto da un'aquila, e sormontato da una pensilina tutta di marmo, ornata, nel soffitto, dai consueti rosoni. In questa stessa chiesa un altro elementi tipico della composizione fanzaghiana sono gli archi con balaustre, che si aprono al di sopra dei passaggi, sulle pareti del transetto e del coro, quasi per fingere un matroneo e per rendere visibili, attraverso gli archi stessi, la prospettiva delle volte che coprono gli ambienti di sacrestia (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.98).*

1943-46 - Dal 1943, dopo la liberazione della città di Napoli dai tedeschi, al 1946 la Facoltà fu occupata dagli alleati, che la trasformarono in deposito per un vecchio ospedale alloggiato nella scuola "Dante Alighieri" (Preside).

1946 - ... nel soffitto è un fresco della Porziuncola (1872) ... Distrutto. Venne sostituito nel 1923 da dipinti a loro volta perduti nel crollo del soffitto avvenuto nel 1946 circa (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.424; Spinosa p.299).*

1986 - Una delle singolarità della chiesa è costituita dal fonte battesimale un tempo adibito a vasca dell'annesso chiostro del convento (ora occupato dalla Facoltà di Veterinaria) recante la lettera C in rilievo, forse segno della munificenza di Carlo II di Spagna. Altro elemento singolare è costituito dai rari pavimenti maiolicati seicenteschi che ornano alcune cappelle del lato del presbiterio, eseguiti su disegni del Fanzago (Borrelli, in Napoli città d'arte, 1986 p.239).*

1997 - Gaetana Cantone ha affermato "sulla base delle fonti e dell'analisi delle strutture" che Fanzago ha conservato l'impianto cinquecentesco della chiesa procedendo soltanto "ad un massiccio intervento di ammodernamento di cui l'elemento più vistoso è dato dall'atrio con doppia facciata sorreggente il coro". Le ricerche precedenti sostenevano la totale ricostruzione della chiesa, ma gli argomenti portati dalla Cantone sono, salvo prova contraria, molto convincenti ... Se poi guardiamo la pianta della chiesa vediamo come essa risponda ad alcune regole fondamentali della tipologia delle chiese osservanti. Tra queste era la presenza di un atrio perché la chiesa, situata in genere fuori delle mura nei pressi di una via d'accesso alle città, doveva provvedere al riparo dei fedeli e dei viandanti ... la divisione dello spazio interno in tre parti ben distinte destinate ai fedeli, alla celebrazione dell'Eucarestia, al coro dei frati ... In Santa Maria degli Angeli la differenziazione degli spazi è ottenuta ... con l'uso delle balaustre che serrano la navata centrale. Le cappelle, infatti, comunicanti tra di loro non sempre lo sono con la navata per la presenza di balaustre mai interrotte, vere e proprie transenne; solo le prime e le terze cappelle presentano dei varchi. Questa sensazione di chiusura della navata era accentuata dalla presenza di una balaustra, demolita negli anni Sessanta, ed il cui ricordo è affidato solo alla scheda OA della Soprintendenza ai Beni artistici, che separava il transetto dalla navata. Altre balaustre delimitano gli spazi antistanti i due cappelloni del transetto ed il presbiterio, mentre il coro dei frati è separato dal presbiterio grazie al monumentale complesso decorativo dell'altare maggiore ... (Di Mauro, in Napoli sacra, p.904).*

7.1997 - Progetto per la realizzazione di un volume provvisorio da ubicare nel cortile del complesso

CASA DELLO STUDENTE

1936 - Nel 1936 l'Università iniziò su di un terreno annesso alla Facoltà di Medicina Veterinaria, la costruzione della Casa dello Studente.

1940 - I lavori affidati all'Istituto delle Case Popolari, importarono, nel 1940, la somma di L. 4.109.000 che, accantonata dall'opera di Assistenza Universitaria, venne interamente da essa erogata, senza alcun concorso di Enti locali o di altri Enti. Senonchè in questo stesso anno, scoppiata la guerra e venuti a mancare i finanziamenti richiesti per la continuazione delle opere, i lavori furono sospesi.

1951 - Nel 1951 il fabbricato, ultimato nella struttura muraria rustica, aveva bisogno per essere completato di circa L. 200.000.000. Non potendo l'Università disporre di tale somma, su suggerimento del Ministero P.I., si venne alla determinazione di domandare al Ministero delle Finanze la demanializzazione della costruzione con rinunzia delle spese sostenute a condizione che l'edificio, dopo essere stato completato con fondi del Ministero LL.PP., fosse assegnato all'Università in uso gratuito e perpetuo. Nello stesso anno la proposta fu accettata e si era in attesa del decreto.

… - Successivamente il fabbricato è stato ultimato con fondi dell'Opera Universitaria

ORTO BOTANICO

1650 - Giardino Bottanico ... montagnuola sopra il collegio de' Miracoli (Copiare Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.85).*

... - Un altr'orto bottanico si coltivò a Napoli dal nostro cittadino Ferrante Imperato, il quale aveva in sua casa presso il palazzo Gravina un eccellente museo di storia naturale, e di cui ci ha rigalato un'opera molto stimata. Egli possedeva, al dir del Celano, 80 grossi volumi in carta imperiale, che in ognuna delle facce avevano attaccata una pianta colle radici, e col fiore per mezzo di una mistura, da cui non si toglieva il colore alle foglie (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.86).*

28.2.1807 - Con decreto del 28.2.1807 si provvedeva al nuovo orto botanico sul terreno sito tra l'Albergo dei Poveri e la piazza S. Maria degli Angeli alle Croci.

18.5.1809 - All'Orto botanico di Monteoliveto fu sostituito (1 genn. 1809) quello nuovo in via Foria, che, sistemato da Giuliano De Fazio sotto la guida di Michele Tenore, fu inaugurato il 18 maggio 1809 (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.97).*

1815 - Seguivan indi i due acquidotti la posizione della collina, e passavano per l'odierno (1815) **giardino bottanico**, e propriamente sotto la **stufa**, nelle cui fondamenta se ne trovò un gran avanzo, e si dirigevano al quartiere de' Vergini passando pel giardino del duca di Traetto (...), e poi sotto le mura del palazzo del duca di Nocera (...), come fu avvertito dal Summonte. Attraversando il largo delle Pigne scorrevano a lato dell'odierna (1815) porta di Costantinopoli, dove uno di questi acquidotti s'introduceva alle mura di Napoli, verso la porta Donn'Orso presso s. Pietro a Majella. Qui dal Summonte se ne videro gli avanzi, che furon rotti nel fondarsi il palazzo del principe di Conca, e volgeva verso S. Patrizia come osservò il Lettieri (1560) - (Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.155).
- **Orto botanico** ... Finalmente a' principj di questo secolo è stato realizzato nel sito fuori la città tra s. Angelo alle Croci, ed il Reale Albergo nel declivio di una collina esposta ad oriente, ed a mezzogiorno. La sua estensione è vastissima di 40, e più moggi di terra, e si è supplito alla mancanza delle acque correnti con certi pozzi, che hanno comunicazione col grande acquidotto Carmignano, di cui altrove abbiamo parlato. Colla meccanica delle trombe l'acqua si riduce in una gran vasca, e si dirige dove si vuole (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.86).*

1867 - Ancora nel '67… lo stesso anno la Provincia di Napoli decretava l'erezione di busti di Leopardi e di Troja nell'atrio inferiore dell'Università, e di un busto di Cirillo nell'Orto Botanico (Russo, in Storia della Università di Napoli, 1924 p.652).*

1884 - Due sono le serre e si trovano nella parte più elevata dell'orto; una saai grande, in muratura, opera del De Fazio, l'altra minore usata come serra calda, che funziona dal 1884 (Annuario 1899-1900 p.lxi).*

23.9.1981 - D. R. 24607 di affidamento incarico di progettazione e direzione lavori di consolidamento al prof. Roberto Di Stefano

4.2.1982 - D. P. n° 8 di approvazione del progetto di consolidamento L. 700.000.000, L.219/81 Ministero LL.PP.

14.5.1982 - Contratto Rep. 3791 di affidamento lavori impresa Spada

10.1.1983 - Consegna lavori impresa Spada

I. S. MARTINO

CASE ALLA SALUTE

9.5.1731 - 1731, maggio 9 … **Nicola M. Petrone**, duca di Sessa, paga duc. 6 al tavolario del S. C., Giovanni Papa "per li favori compartiti nelle fabriche del **suo palazzo e massarie sopra la Salute**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

9.8-10.12.1734 - **Francesco Saverio Quattromani**, per opere in corso nel **suo casino della Salute**, apprezzate e misurate dall'ing. Gaetano Armano, paga: duc. 30 (9 agosto), a compimento di 343.1.18, al falegname Antonio Aveta, per i lavori fatti nel 1° e 2° quartino; duc. 20 (9 settembre), a comp. di 93, al ferraro Baldassarre Sperindeo; duc. 180 (28 sett., 26 ott., 10 dic.) al capomastro fabbr. Francesco de Simone "a conto della fabbrica ... fa attorno li confini della sua masseria ... dovendosi rifare le mura ... dove son mancati ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

16.2.1735 - 16 febbraio 1735 … **Giuseppe Rubinaccio** paga duc. 11 al capomastro fabbr. Giuseppe Bruno, "che ha rifabricato la **casa sita alla Salute** ... come dalla misura fatta dall'ing. Biase de Lellis" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

9.9.1735 - 9 settembre 1735 … **Francesco Saverio Quattromani** paga duc. 37.2.10, a compimento di 470, a Francesco de Simone (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

27.2.1741 - 27 febbraio 1741 … A Francesco Lombardo quondam Geronimo Andrea, Ducati 10 a Domenico Antonio Vaccaro e sono per tanti da esso se li pagano in soddisfazione delli Accessi da esso fatto nel **Palazzo sopra la Salute che possedeva Giuseppe Buono**, al presente ad esso Lombardo venduto, per rivedere le Fabbriche nuovamente da detto Buono fatte, e li materiali ivi posti in opera, per la Relazione ed apprezzo formatone ed ogni altra sua Fatica per detta causa fatta, restando esso Domenico Antonio Vaccaro per tal causa interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 942, p.446; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748. Al Duca D. Giacomo Saluzzo Ducati 13 e per esso al Capo Maestro Stuccatore Aniello Pretioso per spese e giornate di Maestri Stuccatori, lavoranti ed altri impiegati al lavoro di stucchi ed altre Opere nel nuovo **suo Casino alla Salute**, dalli 23 fino a 30 novembre 1748 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528, p.550; Rizzo, Ricerca 2018).

9.10.1753 - 9 ottobre 1753. **Filippo Quattromani** paga: duc. 10, a compimento di 172.80, al capomastro fabbricatore Francesco Riccio, «per la fabrica ed altro occorso per lo muraglione fatto ... nel lato destro della masseria di D. Ferdinando Quattromani, suo zio, sopra la Salute, giusta la misura fatta dal regio ing. D. Ignazio Cuomo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. **Filippo Quattromani** paga … duc. 100, a compimento di 720, ai capomastri fabbricatori Francesco Riccio e Nicola de Cicco, «a conto della fabrica, che si sta costruendo nella **sua masseria, sita dirimpetto la chiesa della Salute dei PP. di S. Francesco** di questa città» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*
- 29 ottobre 1753 … **Filippo Quattromani** paga d.100 a Francesco Riccio e Nicola de Micco «a complim.to di d. 720 ed a conto della fabrica, che si sta costruendo nella sua **massaria sita dirimpetto la chiesa della Salute de PP. Di S. Francesco** di q.a città g.a l'istrumento stipulato tra il fu d. Franc.o Saverio Quattromani suo zio per mano di N.o d. Gius.e d'Angelis» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1241; Pezone, Ricerca 2013).

18.2.1754 - 18 febbraio 1754 … **Filippo Quattromani** paga d. 50 a Ignazio Cuomo «sono a conto delle fatiche e favore sta compartendo nella fatica del suo **casino sito sopra la Salute**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1263; Pezone, Ricerca 2013).

30.3 e 18.5.1754 - 30 marzo e 18 maggio 1754. **Filippo Quattromani** paga ai capomastri fabbricatori Francesco Riccio e Nicola de Cicco rispettivamente duc. 50 e 70, a compimento di 2000, «a conto della fabrica, legnami, ferramenti e ogni altro ch'occorrerà nell'opera che stanno facendo nella **sua masseria alla Salute**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754 … D. 30 a Ignazio Cuomo «e sono a saldo di d. 100 att.o l'altri l'ha ricevuti per d.o n.ro b.co e d.i d. 100 sono a conto de deritti, fatighe, ed altre che a lui spetta per la fabbrica, ed altri lavori finora fatti sopra la nuova **masseria sita alla salute** ...» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1261; Pezone, Ricerca 2013).

29.5.1754 - 29 maggio 1754 … Pagamento di 40 d. ai capomastri fabbricatori Francesco Riccio e Nicola de Micco «a conto dell'opera che stanno facendo sopra la sua **masseria alla Salute** così di fabrica, falegname, ferro e tagliamonte, e ogni altro tutto a tenore del Instrumento rogato per mano del Notar Giuseppe de Angelis …» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

13.8.1754 - 13 agosto 1754 … Paga 68 d. a Francesco Ricci e Nicola di Micco a saldo di d. 2930, alcuni dei quali hanno ricevuto tramite banco alcuni in contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1280; Pezone, Ricerca 2013).

13.8.1754 - 13 agosto 1754 … Paga d. 40 ai fabbricatori Francesco Ricci e Nicola di Micco a saldo di 3020 «in conto dell'opera di fab.a, falegnami, tagliamonti calgia ed ogn'altro che stanno facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1280; Pezone, Ricerca 2013).

14.8.1754 - 14 agosto 1754 … d. 50 a Francesco Ricci e Nicola di Micco a saldo di 2980 « a conto dell'opera che stanno facendo per la sua **masseria sita alla salute**, tutto al tenore dell'istrumento rogato per mano del notar giuseppe de angelis al quale …» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1281; Pezone, Ricerca 2013).

23.11.1754 - 23 novembre 1754 … d. 20 a Francesco Ricci e Nicola di Micco a saldo di 900 [o 5900?] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1281; Pezone, Ricerca 2013).

20.3.1755 - 20 marzo 1755 … A D. **Filippo Quattromani** d. cinquanta e per esso a Franc.o Riccio e Nicola Di Micco detti sono a saldo di d. 5090 att.o l'altri l'anno ricevuti parte in contanti, e parte per detto nostro banco, e detti sono à conto della opera che stanno facendo sopra alla sua **massaria sita alla strada della salute** tutto a tenore dell'istrumento rogato per mano di notar Giuseppe de Angelis al quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1300; Pezone, Ricerca 2013).

20.3.1755 - 20 marzo 1755 … A D. **Filippo Quattromani** d. ventisei e per esso a Francesco Riccio detti sono à saldo di d. 170 atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte per detto nostro Banco, e detti sono a conto della fabrica che sta facendo accosto il casino di sopra nella sua **massaria sita alla salute** secondo il patto tra loro convenuto e il regio ingegnere D. Ignazio Cuomo direttore di detta fabrica … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1300; Pezone, Ricerca 2013).

21.5.1755 - 21 maggio 1755 … A **Filippo Quattromani** d. venti e per esso a d. Ignazio Cuomo Ing.re d.e sono di diritti alla misura de falegnami da esso ingegnere fatta per li lavori di legno alla sua **casa a la salute** restando per detta causa sodisf.to e così … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1306; Pezone, Ricerca 2013).

31.5.1755 - 31 maggio 1755 … A D. **Filippo Quattromani** d. centouno e per esso al capomastro fabbricatore Francesco Riccio e dette sono a saldo di d. trecentocinquanta atteso l'altri d. 249 l'ha da esso ricevuti parte per detto nostro banco e parte in contanti e detti sono a conto della fabrica che stà facendo sopra la sua **massaria sita alla salute** e proprio sopra al casino vecchio, tutto a tenore delli patti tra loro convenuti coll'intelligenza del regio Ing,re d. Ignazio Cuomo direttore di detta opera al quale e così e per esso per mano di Nr Michele Scutaro di Napoli … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1301; Pezone, Ricerca 2013).

1.6.1756 - 1 giugno 1756 … d. 130 Pagamento a Francesco Riccio per lavori di fabbrica nella **masseria della Salute** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1341; Pezone, Ricerca 2013).

14.7.1756 - 14 luglio 1756 … A **Filippo Quattromani** d. undeci g. 4 e per esso al R.o ing.re Nicola Carletta disse sono a saldo di d. 50 atteso l'altri 38.20 l'ha ricevuti da esso in contanti e tutti d.i d. 50 sono a conto del favore li compartisce per la direz.e della fabbrica sta facendo sopra alla sua **massaria sita alla salute** e per esso al detto … d. 11.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1345; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.33).*

1.9.1756 - 1 settembre 1756 … **Filippo Quattromani** paga d. 10 a Francesco Riccio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1355; Pezone, Ricerca 2013).

22.9.1756 - 22 settembre 1756 … A **Filippo Quattromani** d. 40 e per esso ad Aniello Maresca disse sono à saldo di d. 100 atteso l'altri 60 li ha ricevuto per il Banco di S. Eligio, e per detto nostro banco e detti d. 100 sono a conto delle trave, che sta portando e che ha portato nella sua **fabrica sita alla salute** … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1355; Pezone, Ricerca 2013).

28.9.1756 - 28 settembre 1756 … A **Filippo Quattromani** d. 9.2.15 e per esso a Francesco Riccio disse sono a saldo di d. 796.10 e detti sono à conto della fabbrica stà facendo sopra la sua **massaria sita alla salute** come dall'istrumento rogato per mano di Nr Luc'Antonio Ferraro di Napoli … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1357; Pezone, Ricerca 2013).
- Al detto d. 25 e per esso a Biase Russo, disse sono a saldo di d. 277, atteso l'altri d. 267.45 l'ha ricevuti parte in contante e parte per nostro Banco e detti sono a conto della pietra, che sta cattando nella sua **fabbrica sopra la salute** tutto a tenore dell'istrumento rogato per mano di Nr Luc'Antonio Ferraro di Napoli … al quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1357; Pezone, Ricerca 2013).

16.11.1756 - 16 novembre 1756 … **Filippo Quattromani** paga d. 70 ad Aniello Maresca «a saldo e final pagamento di tutti li travi, chiancole ginelle d'accetta … per la sua **fabrica sita alla Salute**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1355; Pezone, Ricerca 2013).

20.11.1756 - 20 novembre 1756 … A **Filippo Quattromani** d. 35 e per esso al capo mastro fabbricatore Francesco Riccio disse sono a saldo di d. 1130 e grana 50 disse sono a conto dell'opera che sta fatigando nella sua **massaria sita alla salute** tutto a tenore dell'istrumento rogato per mano di Nr Luc'Antonio Ferraro di Napoli … al quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1357; Pezone, Ricerca 2013).
- Al detto d. 5 e per esso al tagliamonte Biase Russo disse sono a saldo di d. 369.60 e detti sono à conto della tagliatura di pietre ed ogni altro tutto a tenore ut supra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1357; Pezone, Ricerca 2013).

23.11.1756 - 23 novembre 1756 … A D. **Filippo Quattromani** d. trenta e per esso al mastro stuccatore d. Gaetano Amoroso dette sono a conto del opera da stuccatore che sta facendo nella sua **fabrica sita sopra la Salute** per li prezzi tra loro concordati con l'inteligenza del regio Ingegnere d. Nicola Carletti, direttore dell'opere, cioè tutta la tonica dell'affacciata principiando dalli barconi del primo appartamento fin sopra biancheggiata e terminata di tutto punto, con mostre a tenore del disegno datoli dal detto regio ingegnere con le pietre di genova sopra a ragione di carl. 18 l'una ed il cornicione terminato di tutto punto alla ragione di carlini sette la canna tutta detta affacciata a tenor del disegno avuto dal detto regio ingegnere direttore di detta opera e così … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1359; Pezone, Ricerca 2013).

23.11.1756 - 23 novembre 1756 … A **Filippo Quattromani** d. cinquanta e per esso alli falegnami Felice Muto e Giuseppe Campana detti sono a saldo di d. 200 atteso l'altri d. 150 l'hanno ricevuti per detto nostro banco ed in conto di d. 200 sono al conto dell'opera di felegname che stanno facendo nella sua **casa palaziata si fa alla salute** tutto a tenore delle prezzi stabiliti, come dal istrumento rogato per mano di Nr Luca Ferraro di Napoli al quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1359; Pezone, Ricerca 2013).

8.3.1757 - 8 marzo 1757 … A **Filippo Quattromani** d. 60 e per esso a Gaetano Amoroso detti sono a saldo di d. 60 e detti sono a conto dell'opera in stucco sta facendo nella sua **casa sita alla salute** tutto a tenore de pacti fatti tra di loro come dall'altra partita di banco al quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1374; Pezone, Ricerca 2013).

8.4.1757 - 8 Aprile 1757 … A **Filippo Quattromani** d. ventidue 1.20 e per esso a Gaetano Amoroso disse sono a saldo di d. 85 atteso lo dippiù l'ha da esso ricevuto per mezzo di nostro banco e parte in contanti, e detti d. 85 sono a saldo e final pagamento dell'affacciata come mostre di finestre, balconi e cornicione e ogni

altro in detta affacciata fattasi nel suo **palazzo sito alla Salute** cioè alla strada che va alla renella e con tal pagamento resta interamente sodisfatto a tenore della misura formatane dal r.o Ing.e D. Nicola Carletti e prezzo fra di loro convenuto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1378; Pezone, Ricerca 2013).

11.8.1757 - 11 agosto 1757 … A Nicola Carletti d. 150 per lui a D. **Filip.o Quattromani** per altri tanti e per esso ut s.a (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311; Pezone, Ricerca 2013).

PALAZZO DEL GIUDICE D. GIOVENAZZO

1.5.1690 - A primo di maggio, lunedi, venne in Napoli da Roma incognitamente il signor cardinal de Giudice, fratello del duca di Giovenazzo, ed andò ad abitare nel **palazzo della loro casa alla Salute** (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.290).*

29.11.1692 - A 29 detto, sabato, è gionto qui da Giovenazzo, di passaggio per Roma, il signor cardinal de Giudice, ed è andato di stanza nel delizioso casino de' signori di **sua casa sito alla Salute** … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.41).*

18.8 e 23.11.1753 - 18 agosto e 23 novembre (n. 2) 1753. Francesco Villa, per conto della **duchessa di Giovinazzo**, proprietaria del «**palazzo della Salute**», paga: al capomastro fabbricatore Simone de Simone duc. 150, a compimento di 350, in conto «della fabrica che il med.mo sta facendo in d.o palazzo»; al pittore Giuseppe Funaro duc. 100, a compimento di 190, in conto delle «tele e pitture che il med.mo sta facendo nelle bussole e camere»; al maestro intagliatore Francesco di Fiore duc. 5 «per due cornacopi intagliati e legno colle sue ferrature bisognati per la cappella» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Francesco Villa, per conto della **duchessa di Giovinazzo**, paga al capomastro fabbricatore Simone de Simone duc. 390, a compimento di 1550, a saldo di «tutta la fabrica fatta nel **palazzo della Salute** di detta duchessa, secondo la nota e apprezzo fatti dal regio ing. D. Francesco de Crescienzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

12.2.1772 - Inventario dei beni della fu duchessa di Giovinazzo Eleonora Costanza del Giudice. Ricordiamo ... il vasto giardino che prolunga il palazzo ... situato nei pressi di Santa Maria della Salute, sulla via di Capodimonte ... (ASNa, Giustizia, Processi della Sommaria, ordinamento Zeni, fascio 88, fascicolo 12; Labrot, Palazzi …, 1993 p.163 e 242).

CHIESA S. MARIA DELLA SALUTE (ordine Agostiniani, poi dal 1614 Francescani Riformati)

1535-1539 - Opere di Cesare Quaranta … Napoli, **Santa Maria della Salute**, *Madonna col Bambino* (una statua, oggi in facciata), *San Pietro* e *San Paolo* (due statue, oggi nel coro), *San Francesco d'Assisi* e *Sant'Antonio di Padova* (due figure entro nicchie, oggi nell'atrio); e Napoli, Museo Nazionale di San Martino, invv. 29809-29815, *San Matteo evangelista*, *San Marco evangelista*, *San Luca evangelista*, *San Giovanni evangelista*, *San Giovanni Battista*, *San Nicola di Bari* (sei figure entro nicchie): undici frammenti d'una pala d'altare, 1535-39 circa (Caglioti, in Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz, 48. Bd., H. 3 2004, p.354).*

1586 - L'a. si propose di richiamare alla memoria dei Napoletani il Tempio di **s. Maria della Salute**, caduto in oblio, e che ha la sua importanza storica ed artistica. Le origini e i primi mutamenti non è possibile indagare, mancando affatto i documenti. Ma tutto induce a credere che la chiesa primitiva fu costruita nel sottosuolo, allora a livello della via. Dopo, su quell'area, un po' a destra, venne innalzata la chiesa attuale con «architettura correttissima». Si crede edificata verso il 1586 dai complatearii e da generosi benefattori (Padiglione, La Chiesa di s. Maria della Salute …, 1895; ASPN. 21 1896, p.195).*

1614 - Numerazione dei fuochi … etc. fatta l'anno 1614 … Monasterii … Francescani - Santa Maria della Nova 200, S. Gioacchino detto dal volgo lo Spedaletto 50, Monte Calvario 60, Santa Maria degli Angioli 29. Riformati - La Croce 45, La Trinità 28, **Santa Maria della Salute 10**. Cappuccini - La Concettione 120, S. Effremo 70. La Scarpa (cioè Conventuali) - S. Lorenzo 120, Sant'Anna 20, Santa Caterina 8, Santa Maria del Monte 15, S. Francesco di Capodimonte 5, S. Severo alle Vergini 20, Lo Spirito Santo a Limpiano 10. Reformati - Santa Lucia del Monte 40, Santa Maria dei Miracoli 20 (Bacco, ediz. 1618 p.6 e 51; Capasso, Sulla circoscrizione …, in AAP. 15 1883, p.210).*

1.3.1614 - 1614 a di p.o di marzo sab.o … f. 545 Ad Ottavio gargiulo d. vint'uno e tt. 4 e per esso à gio: simone polito d.e celi paga in nome del ven.le mon.rio di **santa maria della salute** de p.ri riformati della salute di s. fran.co per saldo et ult.o pagamento di salme cento e diece di calce et portatura di quelle che have dato a detto convento atteso il rest.e l'have havuto da uno cenzo di detto mon.rio e per lui a fran.co di apice per altritanti d. 21.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.270; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1614 - 1614 a 24 di ott.re Venerdi … f. 1303 A Fran.co ant.o Sellitto d. quaranta e per lui al **Mon.rio della Salute** del ord.e delli Reformati di S.to Fran.co d'assisi d.o seli pag.o elemosinaliter con obligo di fare celebrare in loro Chiesa Messe 400 de Requiem per l'anima del g.o Carlo Sellitto suo fratello del quale è herede et per ottavio Gargiulo proc.re ut s.a a Fran.co de apicio per lo prezzo de tanta calce che ha consig.ta a d.o Convento d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.344; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

30.6.1617 - 1617 a 30 Giugno venerdi … f. 1040 A marco pepe d. quattordici tt. 2 e per lui a Jacovo penna diss.o seli pagano per numero 625 tecole che ha ven.te e consig.te al mon.rio di **Santa Maria della Salute** c. d. 14.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.418; Pinto, Ricerca 2019).

1621 - Dopo fu ceduta agli agostiniani e poi da questi, nel 1621, ai riformati, che ivi accanto avevano edificato un convento soppresso nel 1860 (Padiglione, La Chiesa di s. Maria della Salute …, 1895; ASPN. 21 1896, p.195).*

15.12.1621 - 15 dicembre 1621. A Luca Carola D. 100. E per esso a Ferrante Macchario pittore della summa delli D. 400 pervenutili dalli signori fratelli de Albertino per la pittura per detto Ferrante fatta a **S. Maria della Salute** sita sopra la Concepitone de Capuccini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

20.10.1637 - martedì 20 ottobre 1637 … A D. Berardino Ram de Montalvo D. sessanta e per lui a Bellisario Correnti per opere di pettura fatte nella sua **Cappella di nostra Signora della Salute** di Padri Reformati di santo Francesco d'Assisi sino a 18 di settembre 1637 e per esso a francesco d'otranto per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 281, f.320; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99).*

11.12.1640 - 11 dicembre 1640 … A Isabella e Carlo Caracciolo di Sant'Eramo, D. 10 e per loro a Honofrio Palumbo in conto di quello imputerà un Quadro che farà e dipingerà nella Cappella del Santo Mirocleto, che è del quondam Reggente Ramirez de Montalvo olim Marchese di San Giuliano, sita nella chiesa del **monastero della Salute** dei Religiosi Riformati di S. Francesco in conformità del testamento lasciato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.600; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*
- 11 dicembre 1640 … A Isabella e Carlo Caracciolo di Sant'Eramo D. 10. E per loro a Honofrio Palumbo in conto di quello imporerà un quadro che have da fare et pingere nella Cappella di Santo Mirocleto, che è del quondam regente Ramirez de Montalvo olim marchese di Santo Giuliano, sita nel **monastero della Salute** de religiosi riformati di S. Francesco et detta spesa si fa per conto di quello si haverà da spendere in detta cappella che insino che sarà completa la somma di ducati 600 inclusi le spese prima che morisse il detto quondam regente e questo in conformità di quello che ha lasciato ordinato per suo testamento et loro li faccino pagare come tutori che sono di detto Ramirez de Montalvo marchese di S. Giuliano, figlio et erede del sopradetto Regente (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.202).*
- 11 dicembre 1640. A Isabella e Carlo Caracciolo di Santeramo D. 10. E per loro ad Honofrio Palumbo in conto di quello imporerà un quadro che have da fare et pingere nella cappella di Santo Mirocleto, che è del quondam reggente Bernardo Ramires de Montalvo, olim marchese di Santo Giuliano, sita nel **monastero della Salute** dei religiosi riformati di S. Francesco. Et detta spesa si fa per conto di quello si haverà da spendere in detta cappella per insino che sarà complita la summa di D. 600, incluse le spese prima che morisse il detto quondam reggente et questo in conformità di quello ha lasciato ordinato per suo testamento. Et loro li faccino pagare come tutori che sono di detto Ramires de Montalvo, marchese di San Giuliano, figlio et erede del sopradetto reggente (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

12.6.1641 - 12 giugno 1641 … Alli detti (Isabella Caracciolo marchesa di San Giuliano, e Carlo Caracciolo di Sant'Eramo tutori) duc. venti, e per loro ad Onofrio Palumbo in conto di quello imporerà uno quadro che ha da fare, e da dipingere nella Cappella di Santo Mirocleto sita nel **monasterio della Salute** de Religiosi reformati di San Francesco di questa città di Napoli, quale Cappella è del q.m. Regente Don Bernardo Ramirez de Mont'Alvo, et detta spesa ne fa per conto di quello se ha da spendere in detta Cappella per insino sarà compita la somma di duc. seicento, inclusi li già spesi prima di morire il detto Regente, e questo in conformità di quello ha lasciato ordinato per suo testamente et detti duc. 20, sono a complimento di duc.

trenta che li altri duc. diece l'ha recevuti il detto Onofrio Palumbo per il banco del Spirito Santo con polisa loro a primo di dicembre dell'anno prossimo passato 1640 et loro li fanno pagare come tutori che sono di Don Diego Ramirez de Mont'Alvo hodierno marchese di San Giuliano figlio, et herede del sopradetto regente Don Bernardo Ramirez de Mont'Alvo olim marchese di San Giuliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 260, p.587; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*
- 12 giugno 1641. A Isabella Caracciola marchesa di S. Giuliano e Carlo Caracciolo di S. Eramo, tutori D. 20. E per loro ad Onofrio Palumbo in conto di quello importerà uno quadro che ha da fare e dipingere nella cappella di Santo Mirocleto sita nel **monastero della Salute** de religiosi riformati di S. Francesco di questa città di Napoli. Quale cappella è del quondam reggente Berardino Ramires di Montalvo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

9.9.1641 - 9 settembre 1641. A Isabella Caracciolo, marchesa di S. Giuliano e Carlo Caracciolo de S. Ermo, tutori D. 42. E per loro ad Onofrio Palombo a compimento di D. 72 et sono per il prezzo di due quadri uno della Natività del Nostro Salvatore e l'altro della Santissima Annunziata che ha fatto et dipinto per servizio della cappella de Santo Mirocleto, sita nella **chiesa della Salute** de religiosi riformati di S. Francesco de Assisi in questa città di Napoli. Quale cappella è del reggente Berardino Ramires de Montalvo, marchese de S. Giuliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

15.3.1642 - 15 marzo 1642. Alla principessa di Fumino Caracciolo D. 79. E per lei a mastro Giuseppe Mozzetti marmoraro in conto di D. 100 per lo altare deve fare di marmo alla cappella di Santo Mirocleto dentro la **chiesa della Salute** di padri zoccolanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 317; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

19.11.1644 - 19 novembre 1644. A fra Martino de Soriano, sagrestano maggiore de **S. Maria della Salute** alias S. Domenico Soriano. E per esso a mastro Bartolomeo Russo e sono in conto del preczo delle portelle d'ottone che detto mastro Bartolomeo haverà da fare nella balustrata di marmo che sta vicino all'altare maggiore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

22.3.1646 - 22 marzo 1646. A fra Thomase Bisignano, procuratore del monastero di **S. Maria della Salute** olim S. Domenico Soriano D. 2. E per lui a mastro Filippo Mazzullo in conto di D. 21 per fattura di una custodia di legname con dodici colonnette, conforme il disegno fatto a penna da mastro Giovanni Margotta, marmoraro. Et detta custodia senza l'intagli e scultura debba consegnare per tutto li 20 maggio prossimo venturo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

22.3.1646 - 22 marzo 1646. A fra Thomase Bisignano, procuratore del monastero di **S. Maria della Salute** olim S. Domenico Soriano D. 8. Et per lui ad Onofrio Buonocore per l'intagli et scultura della custodia di legname. Detti intagli consisteno in quattro Evangelisti, quattro puttini, sei mensole, dodici capitelli, il Dio Padre, il Cristo risuscitato nella portella, conforme il disegno de mastro Giovanni Margotta, marmoraro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

14.11.1661 - 14 novembre 1661 ... Al signor **Paulo Staibano** D. 7. Et per lui a mastro Sabato e mastro Nicola Cretella fabricatori a compimento di D. 15,75 per manifattura da essi fatta nel pozzo sorgente della **sua casa e masseria sita a S. Maria della Salute**, iusta i confini da esso comprata dalli Zunica, cioè della morecena di pietra alla fonte dove scaturisce l'acqua sorgente, nell'astreco fatto sopra il vacuo di detta Morecena et al formaletto nell'astrico, della fonte che riceve detta acqua, nella toneca fatta a detta fonte e nel boccaglio di detto pozzo. Quali cose promettono et se obligano che siano fatte di tutta perfettione, altrimenti esso possa farli rinovare a loro spese et anco per la manifattura di sette piedistalli fatti al suo giardino per ponervi la testa di marmore sopra et anco per la fattura dell'astrico e pennata vecchia et per la pettorata et architravo posto in detta rimessa, dichiarando che in dette fabriche vi hanno fatto solo la manifattura, atteso tutta l'altra spesa, così di calce come di rapillo, pezzolama, pietre et ogni altra cosa l'ha fatto esso de suoi propri denari et dichiarando ancora che detti mastro Sabato e Nicola sono stati da esso intieramente sodisfatti di tutte l'altre fabriche da essi fatte così in detta casa, giardino e masseria sita a Santa Maria della Salute, e particolarmente del muro della masseria e giardino come anco de tutte le fatiche fatte nella sua casa in Napoli sopra il vico di Arco, e nella sua casa sita al burgo di Chiaia vicino la chiesa di S. Maria della Neve et anco nella sua casa sita nel casale di Piscinola per tutto il passato insino alla presente giornata, delle quali fabriche ne le quietano per aquilaniam stipulatione in amplissima forma e promettono ne molestarlo, ne farlo molestare da nessuna altra persona (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

27.6.1727 - Die vigesima septima m.s Junij 1727 Neap. Costituto nella nostra presenza il mag.co Fabrizio Cimmino de nap. organaro, il quale è venuto à convenzione col m.co Alesandro de Martino Proc.re del monastero di **S. M.a della Salute de Padri riformati** di S. Fran.co di questa Città, in virtù della quale se obliga di dar complito di tutto punto per la Viglia di tutti li Santi un organo à nove registri con la sua Cassa di Pioppo a tre mitre alta palmi undeci in c.a, e larga palmi sei in c.a con il suo bancone di noce, due mantici a stecca, Tastiatura di abuzzo, et ebano coperti, et al detto organo vi debba essere la sua affacciata di stagno fino al n.º di canne diecenove in mostra; principiando dalla delasoRè, e li altre canne di dentro debbiano essere di piombo, e similm.te, d.o organo, e cassa debbia essere chiuso d'avanti, e dietro con le sue portelle, e coperchio, ma debbia solam.te venir pittata la d.a cassa, e per intelligenza di d.o organo saranno li sud.i nove registri V3 principale, seconda ottava, terzo quinta decima, quarta decima nona, 5 vigesima seconda, 6 vigesima sexta, 7 vigesima nona, 8 voce umana, 9 flauto, secondo si prattica nell'altri organi, obligandosi detto Fabrizio, farlo di tutta bontà, e perfezzione e renderlo sonante, et accordato per il spazio di mesi cinque dal p.mo di 9bre del cor.te anno in avanti, con che li bassi di dett'organo debbiano essere aperti. E questo per il convenuto prezzo de docati cento e quindeci, delle quali sia tenuto d.o Fabrizio riceversi l'organo vecchio per il prezzo de docati trenta, così aggiustato con d.o m.co Alesandro e Padre Guardiano di d.o monast.o da consignarseli d.o organo vecchio nel tempo che consignerà il nuovo [omissis] (ASNa, Not. Giovan Battista Cava, sch. 686, prot. 34, cc. 99r-100v; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

6.6.1731 - 6 giugno 1731 ... Alli deputati e gov. del Patrimonio de' Card. ducati 16 a Casimiro Galzerano de Fiore, per una annata di pigione del basso e camera siti incontro al Convento di **Santa Maria della Salute** dei PP. Riformati di San Francesco d'Assisi dove si esige la gabella, cominciata a 5 ottobre 1730, e finiendi ad ultimo settembre 1731, e resta soddisfatto del passato, e per esso a fra' Giovanni Batt. Perone per altritanti, e per esso a Gaetano Mirra, nipote di Giacomo Colombo maestro scultore, a compimento di 21 a conto di 80 ducati, per la statua che si sta lavorando del glorioso San Domenico in conformità del modello che si conserva a casa del detto Colombo, con sua pedagna intagliata con cartocci e cimmase indorate e con sua vasa indorata alla giardiniera, che così detta statua come pedagna la darà di tutta perfezione e debba consignare detta opera per il luglio 1731 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 879, p.481t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

16.9.1749 - 16 settembre 1749. A Lorenzo Domenici D. 20. E per lui a Biase Salvati, marmoraro e li paga per il duca del Gesso a compimento di D. 90 per fare un altare di marmo nella chiesa di **S. Maria della Salute** e proprio nella cappella della Concezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

1788 - Padri dell'Ordine di S. Francesco: S. Anna fuori Porta Capuana; S. Effrem Nuovo, Cappuccini; S. Diego Ospedaletto; S. Francesco Capodimonte; S. Lorenzo; S. Lucia del Monte; S. Maria la Nova, Osservanti; S. Maria degli Angeli, sotto la Montagnola, Reformati; **S. Maria della Salute**; S. Maria de' Miracoli; S. Maria del Monte; Montecalvario; S. Severo ai Vergini; Spirito Santo a Limpiano; Trinità Maggiore (Rossi)

2.2.1794 - 2 febbraio 1794. A donna Anna Teresa Caracciolo, marchesa della Terza D. 6, notata fede 7 gennaio 1794. Pagate alli mastri marmorari Domenico e Carlo Antonio Tucci padre e figlio dite a compimento di D. 116,76, mentre i mancanti l'hanno i medesimi ricevuti cioè D. 80 il magnifico Domenico e D. 36,76 il magnifico Carlo Antonio, quali parte di essi in contanti e parte per l'istesso vostro Banco. E tutti detti D. 116,76 sono a conto di D. 150 prezzo convenuto del balaustro di marmore che stanno costruendo per mia devozione per la chiesa de Reverendi Padri della **Salute** a tenore del disegno da me sottoscritto e da detto Domenico Tucci (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2717; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

1896 - Vi si osservano pregevoli affreschi, graziose statuette di santi, epigrafi, e il monumento di D. Antonio Navarrete, forse nipote al famoso Antonio Perez, consigliere intimo e segretario di Stato di Filippo II. Antonio, eminente giureconsulto, lasciò pregevoli scritti, e l'A. ne ricorda uno, la Veridad, dimenticato dagli storici, che riguarda Napoli specialmente dal lato economico, politico e morale (Padiglione, La Chiesa di s. Maria della Salute …, 1895; ASPN. 21 1896, p.195).*

2009 - Chiesa di S. Maria della Salute … Alla fine di via Imbriani si trova la chiesa di S. Maria della Salute. Dell'antica struttura sono oggi visibili le statue dei Santi Francesco e Antonio all'ingresso della chiesa; una statua della Vergine nella facciata e le statue dei Santi Pietro e Paolo ai lati dell'altare maggiore; il monumento funebre di Domenico Antonio Navarrete; nella cappella dell'Immacolata due quadri raffiguranti vescovi e nella volta il Martirio di S. Andrea; nella cappella di S. Francesco, molto rovinati, quadri con storie

della vita di S. Alessio. Alle pareti laterali della tribuna, quadri raffiguranti l'Adorazione del Bambino e l'Annunciazione (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

MONASTERO DEL SS. SACRAMENTO - S. MARIA MADDALENA DEI PAZZI di suore carmelitane

c.1634 - Un secolo dopo la fondazione del primo monastero di suore Carmelitane in Napoli, un secondo vide la luce nella stessa Metropoli per opera di quattro suore della Croce di Lucca: Suor Angelica Gambacorta, suor Anna Afonte, suor Giovanna Cangiano e la V.M. suor Paola Maria Antinori, vedova del nobile Ottavio Capece, la quale, nel vestire l'abito del Carmelo, erogò per la fondazione di detto Convento tutto il suo patrimonio. Ma poco dopo esso, non rispondendo più ai bisogni della Comunità, venne abbandonato e le suore si trasferirono in un altro più comodo, più bello e più incantevole, nell'attuale (1932) Via Salvator Rosa, ritenendo il titolo del primo, cioè del **SS. Sacramento**, con l'aggiunta di **S. Maria Maddalena de' Pazzi**, per devozione di Gaspare Romer, che lo dotava di vistose rendite (Quagliarella, Guida storico-artistica …, 1932 p.193).*

19.12.1643 - 19 dicembre 1643 … Al monastero del **SS.mo Sacramento** dell'Ordine di S. Maria Monte Carmelo duc. 10 e per lui a M° Tango architetto ordinario di detto Monistero in conto di sue fatighe nel nuovo Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 327, fol. 483; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).

26.3.1644 - 26 marzo 1644 … A Suor Angelica Gambacorta Priora del Monasterio del **SS.mo Sacramento** dell'Ordine di S. Maria del Carmine duc. 9 e per lei ad Onofrio Tango in conto delle fatiche fatte nella fabbrica della nuova Chiesa del Monistero ... come ingegniero del detto Monistero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, fol. 290; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

18.5.1644 - 1644 a 18 maggio … f. 842 Al mon.o del **SS.mo Sacramento** del ordine di s.ta m.a del Carmine con firma di sore angelica gambacorti priora d.ti dudici et per essa à m.ro gios.e de Crescienzo m.ro d'ascia d.e delli d.ti mille esist.no in n.ro b.co pervenuti al lloro mon.o del **ss.mo Sacramento** ut s.a da don gio: b.a magnati per la vendita fattali de annui d. 70 conf.e la partita di n.ro b.co et cautele rogate per m.o di n.re gio: and.a cassetta … (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

18.5.1644 - 1644 a 18 maggio … f. 842 Al mon.o del **SS.mo Sacramento** di s.m. del Carmine con firma di sore angelica gambacorti priora d.ti cinquant'otto et per essa à Carlo Stella d.e delli d.ti mille esist.no in n.ro b.co pervenuti dal lloro mon.o del **ss.mo Sacramento** ut s.a da don gio: b.a magnati per la vendita fattali de annui d. 70 conf.e la partita di n.ro b.co et cautele rogate per m.o di n.re gio: and.a cassetta q.li sono per lo prezzo di tante tavole e lignami venduti et consignati per serv.o della fabrica del novo mon.o descritte in d.a partita di n.ro b.co a lui d. 58 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

18.5.1644 - 1644 a 18 maggio … f. 842 Alla Capp.a del **ss.mo sacramento** di s.ta m.a del Carmine con firma di sore angelica gambacorti priora d.ti cinque 2.10 et per essa à m.ro bar.eo santullo stoccatore d.e delli d.ti mille esist.no in n.ro b.co pervenuti al lloro mon.o del **ss.mo sacramento** ut s.a da d. gio: b.a magnati per la vendita fattali de annui d. 70 conf.e la partita di n.ro b.co et cautele rogate per m.o di n.re gio: and.a cassetta in conto dello stucco fatto di piu nella nova chiesa del novo mon.o descritto in d.a partita di n.ro b.co a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

30.5.1644 - 1644 a 30 maggio … f. 842 Al mon.o del **ss.mo sacramento** del ord.e di s. m.a del Carmine con firma di sore angelica gambacorti sacrista d.ti tridici 4.19 et per essa al fratello gio: sparano d.e delli d.ti mille esistentino in n.ro b.co pervenuti al lloro mon.o del **ss.mo sacramento** ut s.a da d. gio: b.a magnati per la vendita fattali d'annui d. 70 conf.e la partita di n.ro b.co et cautele rogate per m.o di n.re gio: and.a cassetta q.li sono per saldo di chiodi consignati per serv.o del stucco della nova chiesa del nuovo mon.o descritto in d.a partita di n.ro b.co et per esso a dionisio fiscone d.e celi paga per saldo delli chiodi che have consignati per la Casa di ss.ti apostoli di nap. e per tutto li 23 di maggio 1644 et vi e la firma di d.o dionisio fusconi a lui d. 13.4.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

19.4.1674 - Die decimo nono mensis Aprilis 12.e Jndictionis millesimo sexcentesimo septuagesimo quarto Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Dominicus Sorrentinus de Neapoli agens, et jnterveniens ad infrascripta omnia prò se, suisque heredibus, et successoribus. Sponte coram nobis confessus fuit se personaliter recepisse, et habuisse à Venerabili Monasterio **Sancte Marie Magdalene de Pazzis SS.mi Sacramenti**, et prò eo à Dominis U. I. Doctoribus Dominico de Martino, Vincentio de Cordua, et Joanne antonio Fortunato procuratoribus dicti monasteri] vulgariter loquendo tutti, è qualsivogliano desegni, stampe antiche, è nove, figure cosi sciolte come legate in libri, et ogn'altro in esequtione del disposto nel testamento,

è codicilli del quondam Gaspar de Roomer eccettuato solamente il legato fatto à detto Domenico dal detto quondam Gaspar di D. Cento, per li quali si riserba l'attione di quelli consequire da chi spetta pagarli servata la forma del testamento, è codicilli del detto quondam Gaspar. È perciò detto Domenico quieta l'heredità di detto quondam Gaspare, et il detto monastero absenti, è me Notaro publico presente, et accettante per quelli, dichiarando esso Domenico esserli stati consignati tutti li detti disegni, stampe, figure nove, è vecchie attaccate, sciolte, è legate, è (f.226v) nel modo, è forma si come si sono ritrovate nel Palazzo grande di detto quondam Gaspar, et anco con alcuni cavalletti. Promictens. Prò quibus omnibus observandis prefatus Dominicus sponte obligavit … Extracta est presens copia ab actis mei Notarij Joannis baptiste de Aversana de Neapoli et in fidem signavi meliori collationi requisitum (f.226 bis v.) Ricevuta di Domenico Sorrentino à beneficio del detto monastero delle stampe (ASNa, Mon. sopp. 4600, f.226; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.37).*
- I Massa … Francesco, proprietario di un palazzo con giardino nei pressi del monastero dello Splendore, a valle della collina di Sant'Elmo … Il palazzo nel 1670 fu acquistato da Gaspare de Roomer che lo lasciò in eredità alle monache di **Santa Maria Maddalena de Pazzis** (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

24.2.1676 - 1676, 24 febbraio ... A Domenico de Martino D. 3,20. E per lui al monastero di **S.M. Madalena del SS.mo Sacramento** a compimento di D. 70, che gli altri D. 66 e quattro tarì si contrapponino con simile summa che lui haveva pagato fra maggior summa per lo Banco del SS.mo Salvatore per due quadri del n. 927 et 845, quali l'ha restituito a detto monastero et restava creditore di detti D. 66,80 et detti D. 70 sono per il prezzo di tre quadri a lui venduti e consignati et sono del N. 34, 35 et N. ..., apprezzati da Luca Giordano per tale prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.177).*

2.3.1676 - 2 marzo 1676. Al Monastero di S. Maria della Provvidenza D. 16. Et per lui a Lonardo Antonio Nardone per tanti ha spesi in due quadri per servizio del loro monastero. Et per lui al monastero di **S. Maria de Pazzis del Santissimo Sacramento** et sono per due quadri di figure piccole mano di Rosario fiamengo n.91 e 97 venduti e consignati al monastero di S. Maria della Provvidenza. Et detti due quadri sono dell'heredità di Gasparo Roomer (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 705; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

12.2.1678 - 1676, 12 febbraio ... A Giuseppe d'Anna D. 150. E per lui al Venerabile monastero del **SS.mo Sacramento di S.M. de Pazzis** et sono per prezzo di due quadri mano di Luca Giordano n. 46 et 626 et due di Scevo n. 560 e n. 557 et un'altro di Titta Mercori n. 609 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 590; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.177).*

16.1.1679 - A 16 gennaio 1679 - Domenico de Martino paga D.ti 145, a Domenico di Marino per conto del Monistero di **S.a Maria Maddalena de Pazzis del SS. Sacramento** per l'opera a fresco che ha fatto nella Chiesa et Coro di d.to Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.253).*

25.9.1679 - 25 settembre 1679 ... Al signor Carlo Invitti D.ti Mille et per lui a Gallot Gentil'huomo servente del Rè d'Inghilterra, li paga a complimento de D.ti Mille ottanta, et jn conto de D.ti 1500 jn virtù di ordine de ss.ri Valenti Chiari, et Natucci di Roma jn data de 7 corrente dissero farglili pagare per esserne rimborsati dal medemo; atteso l'altri D.ti 80 li hà ricevuti contanti, et per esso al Monasterio delle **Monache del ss.mo Sacramento**, et sono jn conto del prezzo de quadri che gli hanno venduto; et per sor Maria Angiola brancaccio Priora del sudetto Monasterio là quale può esigere anche per mezzo di banchi qualsivoglia quantità di denari a detto Monasterio debite, et debende dà qualsivoglia per qualsivoglia causa con potestà di quietare, come nè fa fede Notar Giovanni battista dell'aversana de Napoli hoggi jn filsa al Reverendo D. Geronimo de Luca per altri tanti D. 1000 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 602, f. 229; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.39).*

29.9.1679 - Consignatio conarum Pro Paulo Verani, et Galott' quietatio Pro Venerabili monasterio sancte marie magdalene de Pazzis del ss.mo Sacramento. Die vigesimo nono mensis 7.bris 3.e indictionis 1679 neapoli. Constituti avanti a noi Paulo Verani francese, e Galott' Inglese Gentilhuomini della maestà del Serenissimo Re d'Inghilterra, quali intendendono il nostro linguaggio, conforme ci è stato confessato da molte persone della detta Città di Napoli ivi presenti, e dalle interrogationi da me predetto notaro a detti Paulo, e Gallot' fatte hà parso evidentemente che il linguaggio sudetto intendevano, hanno ricevuto, et havuto in presenza nostra, e li sono stati consignati dal Reverendo D. Geronimo de Luca procuratore del Venerabile monastero de monache di **santa maria madalena de Pazzis del Ss.mo Sacramento** tutti li quadri dal detto monasterio ad essi Paulo, e Galott' venduti per prezzo di D. duemilia da essi pagati cio e D. mille per lo banco del Spirito santo con polisa di Carlo Jnvitti girata ad esso Galott', e da esso al detto

monastero, e l'altri D. mille per lo banco (f. 533 v.) di Santo Jacovo con polisa di Giovanni michele Gruther girata ad esso Paulo, e da esso al detto monastero à complimento di detti D. 2000 quali quadri come sopra da detti Paulo e Galott' ricevuti, et havuti come sopra l'hanno detti Paulo, e Galott' avanti di noi reposti dentro certe loro cascie di legno, et hanno dichiarato esserno li medesimi asseriti in dette polise e che se l'haveano da consignare, conforme al presente gia li sono stati consignati; che perciò li detti Paulo, e Galott' stante la detta consegna chiamandonosi ben contenti delli medesimi quadri circa la qualità pittura et altro hanno quietato, liberato, et assoluto spontaneamente detto monastero assente, et me predetto notare per quello presente, et accettante delli medesimi quadri, facendono finale, e general quietanza per aquilianam stipulationem, e dichiarano stante la detta recettione non pretendere altro da detto monastero. Pro quibus omnibus observandis dicti Paulus, et Galott' sponte obligaverunt (omissis). Presentibus Judice Antonio caietano de napoli de eadem Civitate neapolis Regio ad contractus Jacobo Raillard, Laurentio Russo, Antonio Bulifon, Gabriele Leone, et Januario Severino testibus (ASNa, Not. Domenico de Vivo, sch. 1340, vol. 16, f. 533-533v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.38).*

22.4.1681 - 1681 à 22 Aprile … f. 1468 … M.re Priora del Mon.rio di **S. Maria Madalena de Pazzi del ss.mo Sacramento** … sor Angelica Brancaccio Priora … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.240; Pinto, Ricerca 2015).*

26.9.1681 - 1681 a 26 di 7bre … f. 1653 A Berardino Pinto d.ti quarantacinque, e per esso al Mon.rio del **Ss.mo Sacramento delle Monache**, e sono per l'intrate del piggione di luglio 1681 per l'affitto dell'ultimo appartamento della casa grande del q.m Gasparro Romulo che tiene in affitto la s.ra Ippolita Magliulo sua madre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

15.12.1681 - E per me pagate li sudetti docati 22. Li pagherete al Sig. Gennaro Monte Orefice in conto di quello che deve conseguire da questo venerabile monastero di **S. Maria de Pazis del SS. Sacramento** per causa della statua di S. Andrea Corsino a detto venerabile Monasterio consegnata. Ponete a conto. Dal Monastero il 12 X. bre 1681. Suor Maria Angela Brancaccio priora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Polizza; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.13).*

21.6.1687 - 21 giugno 1687 … A D. Giov. M. Fatio, ducati 10 e per esso a Giacomo Colombo a comp. e f. p. di ducati 100, stante li altri li ha ricevuti in più volte contanti, e sono per l'intero prezzo convenuto tra il Monastero di **S. Maria Maddalena de' Pazzis** di Napoli e esso sopraddetto per l'intero prezzo del lavoro fatto di un Crocifisso grande fatto per servizio di esso Monastero e resta soddisfatto non dovendo conseguire cosa alcuna, anzi ne quieta il Monastero suddetto et esso, in detto nome, paga e per esso a Carl'Antonio Ferri e per esso a G. B. Viva, per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 549, p.530; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.216).*
- 21 giugno 1687. A don Giovanni Maria Fatio duc. dieci e per esso a Giacomo Colombo a comp.to e final pagamento di duc. 100, stante li altri li have ricevuti più volte in contanti, e sono per l'intero prezzo convenuto tra in monastero di **Santa Maria Maddalena de' Pazzis del SS.mo Sacramento** di Napoli ed esso soprad.to Giacomo Colombo per l'intero prezzo del lavoro di un Crocefisso grande fatto per servizio d'esso monastero [...] (Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.91).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … nella chiesa del **Sacramento** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

18.11.1697 - 18 novembre 1697 … Al Monasterio di **S. Maria Maddalena de Pazzis del SS.mo Sacramento** duc. quindici. E per esso con polisa di Suor Maria Orsola Alciati Priora a Giuseppe Lucchese Regio Ingegniero a riguardo di sue fabriche nel dare le direttioni necessarie, e disegnare di nuovo la fabrica da farsi per ingrandimento della clausura dalla parte della strada dè RR. PP. Cappuccini della SS.ma Concettione, come da altro pagamento di duc. 10, per passato Agosto e per lui a Tomaso Trapani per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1044; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.169).*

12.12.1711 - 12 dicembre 1711 ... Al Monastero di **Santa Maria Maddalena de' Pazzis del SS. Sacramento**, ducati 10 ad Antonio De Simone capo maestro fabbricatore, in soddisfazione di fatiche fatte con i suoi compagni e manipoli e spese ... per accomodare il tetto e fatto altri residui nella loro casa palaziata sita vicino la ven.le Chiesa di Santa Maria dello Splendore secondo li ordini datili dal regio ingegnere don Giuseppe Lucchese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1281; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

28.3.1714 - 28 marzo 1714 ... Al Monastero di **Santa Maria Maddalena dei Pazzis del Santissimo Sacramento** ducati 10 a Giuseppe Lucchese ing.ro a compimento di 30 per sue fatiche nel dirigere la fabbrica del nuovo muro di clausura si sta facendo nel monastero suddetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1325; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

28.1.1726 - 28 gennaio 1726 … Al Principe dell'Isola D. 40 e per lui al Maestro Piperniero Nicola Saggese in conto dei Piperni deve darli per servizio della Fabrica che si sta facendo alla **Casa di S. Maria Maddalena de Pazzis del SS. Sacramento** situata vicino lo Splendore e locata dal Duca di Montefalco suo fratello ad longha tempus … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1155, p.94; Rizzo, Ricerca 2018).

24.3.1736 - 24 marzo 1736 ... Al **Monastero di S. Maria Maddalena de Pazzis del SS. Sacramento** D. 25 a D. Giovan Battista Nauclerio Ingegnere a comp. di 125 ed in conto dei favori ed incomodi pigliatisi per causa della Fabrica che si sta facendo dentro la Clausura del detto Monastero e per la guida che tiene della medesima, per le misure fatte e faciende dell'istessa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1724; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

17.. - **S. Maria Maddalena de' Pazzi del SS. Sacramento** … Erasi incominciata la fabbrica di una nuova Chiesa con disegno del fu Giuseppe Astarita [m. 22.10.1775], ma non essendone, le suore contente, è rimasta sospesa (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.96).*
- Astarita … dobbiamo aggiungere, alla sua attività di architetto, i disegni redatti per la chiesa di **S. Maria Maddalena de' Pazzi o del SS. Sacramento**, presso S. Efremo Nuovo, all'Infrascata. Purtroppo essi non ci sono pervenuti, nè la sua opera ebbe modo di concretarsi, perchè alle monache non piacque il progetto ch'egli aveva preparato per il rifacimento della chiesa; fu poi chiamato, per una diversa soluzione, il romano Pompeo Schiantarelli, il cui progetto, a giudicare dalle strutture oggi presenti, non dovette avere miglior esito (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.176).*
- Restò sulla carta un suo progetto per la chiesa di **S. Maria Maddalena dei Pazzi, o SS. Sacramento**, in via Salvator Rosa (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*

8.1742 - Conto d'introito di **S. Maria Maddalena de Pazzis**. Alcuni introiti pervenuti da case e censi alla Stella e al vico Tagliaferri nell'agosto 1742, tra cui D. 23 da Domenico Spaziante tramite il Banco dei Poveri a conto di D. 35 annata di pigione di una casa sita all'Arena vicino al Palazzo di Ferdinando Sanfelice (ASNa, Mon. sopp. 4596; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

16.9.1750 - 16 settembre 1750 … f. 1003. Al monastero di **S. Maria Maddalena de Pazzi del SS. Sacramento**, d. 100 e per esso a Suor Maria Costanza Mascabruno, priora, da spenderli nella fabbrica della nuova grada che si sta facendo nella casa accosto il monastero e, per essa, a Gennaro Oliva, d. 100 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.12.1750 - 26 dicembre 1750 … f. 1358 Al monastero di **S.M.M. de' Pazzis del SS. Sacramento**, d. 12.1.0 e, per esso, a Giacomo Sepe, a compimento di d. 14.1.0 (…) sono in soddisfazione di una nota di residui di fabrica dentro il monastero e, per esso a Gennaro Oliva, d. 12.1.10 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- f. 1358 al sopradetto d. 5.0.10 e per esso a mastro Domenico e ad Aniello Ferrigno, Sono (…) in conto dei cordoni occorsi nel suo Giardino e (…) per un migliaro di pietre per il palazzo di S. Eframo (…) e, per essi, a Gennaro Oliva, d. 5.0.10 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.2.1751 - 20 febbraio 1751 … f. 1011 Al monastero di **S. Maria Maddalena de' Pazzi del SS. Sacramento**, d. 116 e, per esso, a Gasparre Porciariello, a compimento di d. 194.0.4. Sono per porre il piombo nuovo alla cupola della chiesa (…) d. 116 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.3.1751 - 10 marzo 1751 … f. 1172 Al monastero di **S. M. M. de' Pazzi del SS. Sacramento** d. 20.1.5 e, per esso, a Suor Maria Celeste Pisani, priora (…) e, per essa, a mastro Pompeo Serio. Sono a compimento di d. 355.2.11 (…) per il magistero di fabbrica nel palazzo sopra S. Efram nuovo secondo la misura da farsi da D. Pietro Grazioli e D. Gennaro Papa, d. 20.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.7.1760 - 29 luglio 1760 … Al Monastero di **Santa Maria Maddalena de Pazzis del Santissimo Sacramento**, D. 19 a Giuseppe Barberio, a compimento di ducati 29 per il prezzo di tutte le Riggiole occorse nella Casa del loro Monastero e resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2153; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

8.8.1769 - 8 agosto 1769 … Al Monastero di **S. Maria Maddalena de Pazzis del Santissimo Sacramento**, e con firma di Suor Maria Mazziotti Priora, D. 19 a Ferdinando Ferraro Maestro Fajenzaro, per costo di n. 240 barattoli e 80 piatti sia per la Dispenziera che per l'Infermeria, e 400 Scodellini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1901, p.37; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.87).*

26.8.1769 - 26 agosto 1769. Il monastero di **S. Maria Maddalena de Pazzis** paga 300 ducati al capomastro fabbricatore Vincenzo Annitto in conto dell'opera di fabbrica sta facendo in una nostra casa al vicolo Tagliaferri da valutarsi dall'ingegnere direttore dei lavori Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 4596; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

31.10.1769 - 31 ottobre 1769. Il Monastero di **S. Maria de Pazzis** paga 500 e 100 ducati a mastro Vincenzo Annitto per lavori sta facendo nella casa ai gradoni di S. Nicandro, giusta nota dell'ingegnere Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 4596; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

14.4.1770 - 14 aprile 1770. Al Monastero di **Santa Maria de Pazzi de SS. Sacramento** D 160 delli 1000 condizionati a Mattia Nuto a compimento di D. 271 attesi ... l'altri 100 l'ha ricevuti per il Banco del Popolo e sono per l'intiero importo di tutti li lavori di legname di porte, finestre, balconi, ed accomodi de pezzi d'opera vecchi occorsi nella casa rifatta dal loro Monastero sit'al vicolo de Tagliaferri giusta l'apprezzo e misura fattone da Astarita direttore di detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1654; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.250).*

21.4.1770 - 21 aprile 1770. Al Monastero di **Santa Maria Maddalena de Pazzis de SS. Sacramento** D. 500 delli 1000 sistentino in nostro Banco in testa di detto Monastero in fede condizionati per fabrica e con firma di Suor Anna Mazziotti Priora a Mastro Vincenzo Annitto a compimento de D. 1504 ... e tutti sono cioè D. 1374 per l'intero importo di tutta la fabrica così per materiali che per magistero fatto nella casa del loro Monastero rifatta sita al vicolo de Tagliaferri e D. 129.63 sono per l'importo di tutti li travi, chianche occorse giuste la misura dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1649; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.250).*

29.5.1770 - 29 maggio 1770. Al Monastero di **Santa Maria Maddalena de Pazzis** D 40 delli 1000 a Giuseppe Astarita e sono per favori compartiti in diriggere e misurare tutte le fabriche ed altro occorso nella costruzione di una loro casa sita al vicolo di Tagliaferri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1648; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.250).*

CHIESA DI S. CROCE ALLE DUE PORTE - VILLA DI GIAMBATTISTA DELLA PORTA

18.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 18 di luglio giovedi … f. 468 Ad Annibal cesario d. tredici Et per lui al padre biase di opertis di ministri di Infermi d.e ad comp.to di d. 15 per la fattura delle porte et finestre della **chiesa di s.ta Croce** per esso annibal fundata in piede la massaria di detti padri ministri perche li altri d. 2 li have pagati di con.ti et per d.o al padre Giacomo antonio mutola d.e per altretanti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.613; Pinto, Ricerca 2016).

14.4.1603 - 1603 a 14 d'Aprile … f. 501 Ad Aniballe Cesareo d. tre. E per lui al R.do p. Iacono Antonio Murtulo prefetto delli padri Ministri d'Infermi, et in suo nome al p. Gio: Geronimo Sarotto prefetto del Istessa Religione, disse a comp.to di d. centoquarantadui, et un tarì, atteso li restanti li ha rec.ti detto prefetto per diversi banchi e sono, che li dona elemosinaliter in subsidio della fabrica delle cammere appresso la Chiesa di **Santa Croce** per esso fundata in piede la Masseria di detti padri Ministri. E per esso a m.ro Tadeo Iordano fabricatore, disse in conto della fabrica a **Santa Croce** delli padri ministri delli infermi alla Arinella a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.6.1727 - 27 giugno 1727 ... A **Carlo Giannone** d. 9.4.19 ad Antonio Angrisano Capo Mastro Fabbricatore a comp. di 379 ... per tutta l'opera di fabbrica fatta dal med. inclusa l'opera di Tagliamonte nelle **sue Case site nella Villa di due Porte** e secondo la misura fatta e patto convenuto con don Ferdinando Sanfelice e con detto pagamento resta saldato il conto della detta opera fatta e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1558; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

28.6.1727 - 28 giugno 1727 ... A **Carlo Giannone**, d. 9.4.19 a Domenico Di Criscienzo venditore di calce, a comp. di 17 per lo prezzo di salme 60 di calce a ragione di carlini 4 et una cinquina la salma, inclusa la Portatura, sino alle **sue case site nella Villa di due Porte** secondo il convenuto con don Ferdinando Sanfelice e di detti ducati 17 sono a comp. di 153 atteso li altri li ha ricevuti in diversi tempi di contanti per salme 320 di calce portatili in dette sue Case per le Fabbriche ivi fatte e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1559; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

5.7.1727 - 5 luglio 1727 ... A **Carlo Giannone**, d. 72 a Fratello Vincenzo Sgrillo della Compagnia di Gesù per intero prezzo delli seguenti legnami mandati nelle **sue case nella Villa di due Porte**, cioè 24 travi di varia lunghezza, 1200 chiancarelle, 14 cavalli, 10 pezzi di soglie, 44 stantoni e frontali secondo il patto convenuto tra detto Fratello e l'Arch. Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1558; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

1745 - Dobbiamo quì far sapere una notizia non molto antica, ma degna di esser saputa dal dotto Leggitore. In una strada, che da' Cappuccini nuovi conduce al luogo, che si chiama *di due Porte* (così detto dal vulgo, perchè quivi era la deliziosa Villa di Giambattista della Porta [1535-1615] cotanto celebre per la sua dottrina, il quale di questa sua Villa ne compose un libro col titolo; *Io: Baptistae Portae Neapolitani suae Villae Pomarium*) vi è una piccola Chiesa sotto il titolo della S. Croce. Questa nel 1595. fu eretta da Annibale Cesario Segretario del Sagro Regio Consiglio, e donata a' PP. Cherici Regolari Ministri degl'Infermi ... Una tal notizia l'ho io letta in un lungo manoscritto composto dal detto Padre Alvina ... (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.17).*

MASSERIA ALTOMARE, PALAZZO VANDENEYNDEN M. CASTELNUOVO, poi CARAFA P. BELVEDERE

3.9.1671 - 3 settembre 1671 … A Ferdinando Vandeneynde d. 12 e per esso ad Onofrio Tango, per sue fatighe nell'apprezzo fatto della **casa, et territorio sita al Vomero**, da esso comprata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 352, p.117; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.82).*

8.10.1671 - 8 ottobre 1671 … A Ferdinando Vandeneynde d. 118 tt. 3.16 e per esso a Francesco Antonio di Lorenzo per altri tanti e per esso ad Attanasio Parente e detti sono d. 112.2 per prezzo di salme 255 di calce forte a ragione di grana 44 la salma incluse la portatura e d. 6.2.16 per prezzo di salme 16 di calce dolce inclusa la portatura e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detta calce servita nella fabrica del Signor **Marchese di Castelnuovo sita al Vomero** nella Massaria che fu del Barone Altomare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351, p.321; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.82).*

23.11.1671 - 23 novembre 1671 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 60 e per esso a Mastro Carlo Viscione a complimento de d. 90 atteso l'altri d. 30 l'ha ricevuti da esso de contanti e detti sono per tanti pattuiti con il **Marchese di Castelnuovo** per fabricarli un palazzo vecchio dal primo piano per insino al tetto consistente in una sala quattro camere, una cappella, una cocina et uno camerino nel primo quarto, et due cocine una cantina e quattro cisterne appese contigue a detto palazzo vecchio site nella massaria sua che fu del Barone Altomare sita al Vomero, a mano sinistra del cortile di detta Massaria e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detti servitii fatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351, p.539; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.82).*

19.12.1671 - 19 dicembre 1671 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 300 e per esso a Mastro Gio: Batta di Virgilio capo mastro fabricatore e disse sono in conto del suo magistero e assistenza e spese di stigli da fabricare che fa nella fabrica a giornate del **Palazzo dell'Illustre signor Marchese di Castelnuovo al Vomero** e proprio nella Massaria che fu del Barone Altomare incominciata alli 7 di settembre prossimo passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350, p.621; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

13.8.1672 - 13 agosto 1672 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 400 e per esso a Gio: Batta di Virgilio Capomastro fabricatore a complimento di d. 700 che l'altri d. 300 l'ha ricevuti da esso per mezzo del detto nostro Banco e tutti detti sono per conto delle sue fatiche et assistenza che opera nella **fabrica di D. Ferdinando Vandeneynde marchese di Castelnuovo al Vomero** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 358, p.47; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

24.12.1672 - 24 dicembre 1672 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 15 et per esso a Scipione Romano mastro peperniero il quale fatica **nell'opera de D. Ferrando Vandeinde** per haverne da dar conto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359, p.486; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

10.1.1673 - 10 gennaio 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 185 et per esso a mastro Carmino Gayso, et Alessio de Vito, a complimento de d. 200 che l'altri d. 15 l'han recevuti per mano de mastro Scipione Romano, con polisa del medesimo nostro Banco disse per dovercine da dar conto, et tutti disse a conto de piperni che lavorano et doverando consignare per servizio della **fabrica de D. Ferdinando Vandeinde nell' Vomero** cioè zennelle, affacciatore, et gradi a gr. 12 il palmo et li tavoloni per li balconi a gr. 14 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.21; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

6.3.1673 - 6 marzo 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 100 e per esso a Mastro Agostino Vitolo, a complimento de d. 1100, che l'altri d. 1000 l'ha ricevuti cioè d. 30 contanti et d. 970 per detto nostro Banco, et tutti disse in conto di tanto lavore di porte, finestre, balconi, armatura di tetto et soffitto di tavole di Nocera, che sta lavorando nel **palazzo nuovo de D. Ferdinando Vandeinde nel Vomero**, conforme l'accordio fatto fra detto Agostino con detto signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.241; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

7.4.1673 - 7 aprile 1673 … A. D. **Ferdinando Vandeinde** d. 100 e per esso al P. fra Bonaventura Presti certosino, a complimento de d. 500 che l'altri d. 400 l'ha ricevuti per nostro Banco et tutti disse in conto de sue fatiche fatte, et faciende, et assistenza personale, nelli lavori, et fabrica, tanto nella cappella nell'altare di San Luise di palazzo, quanto nella **Masseria del Vomaro** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.316; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

2.5.1673 - 2 maggio 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 60 e per esso a mastro Domenico Scarano capo mastro piperniero e sono similmente in conto di tanto suo lavoro di piperno di Sorrento di finestre e balconi e gattonelli che servino nel **Palazzo nuovo del S. D. Ferdinando Vandeneynde marchese di Castelnuovo sito al Vomero**, conforme l'accordio fatto dal detto mastro con firma in piedi di detto mastro Domenico Scarano per mano di notar Gio: Pietro di Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 363, p.408; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

13.5.1673 - 13 maggio 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 100 e per esso a Giuseppe di Rosa a complimento de d. 155, che l'altri l'ha ricevuti contanti, et tutti disse in conto di tanto suo lavore di pittura, che attualmente sta facendo d'intempiature, et frisi, nel **palazzo nuovo di D. Ferdinando Vandeinde sito al Vomero**, restando solo a carrico di detto signor Ferdinando la tela di detti soffitti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.427; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.84).*

8.8.1673 - 8 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 50 e per esso a Mastro Fonzo de Falco chiavettiero a complimento di d. 180 … in conto de lavori de chiave, serrature che sta facendo nel **palazzo del Sig. D. Ferdinando Vandeynde marchese di Castelnuovo** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367, p.22; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*

12.8.1673 - 12 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 500 e per esso a Giovan Battista de Vergilio capo mastro fabricatore a compimento de d. 3000 che l'altri d. 2500 l'ha ricevuti da esso per il medesimo nostro Banco, et tutti disse in conto del suo magisterio et residij a staglio, che attualmente sta facendo nella **Massaria di D. Ferdinando Vandeinden Marchese di Castelnuovo**, per finimento del suo **palazzo nuovo incluso l'altro casino nuovo all'entrata di detta Massaria sita al Vomaro**, conforme l'accordio, et offerta fatta dal detto Capo mastro, con firma di esso Giovan Battista de Vergilio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.1; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*

12.8.1673 - 12 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 100 e per esso a Mastro Agostino Vitolo in conto di lavori di porte et finestre de ligname de castagno, et altro lavore che sta facendo nel **palazzo nuovo de D. Ferdinando Vandeinde al Vomaro** conforme l'accordo fatto dal detto capomastro, con firma di esso Agostino Vitolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.12; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*
- Al detto d. 238.4.11 et per esso ad Attanasio Parente cioè d. 16932 per salme 385 calce forte a gr. 44 la soma con la portatura et d. 69.1.9 per salme 169 calce dolce a gr. 41 con detta portatura per servizio della **fabrica de D. Ferdinando Vandeinde sul Vomaro** et resta intieramente sodisfatto del passato sino alli 22 del passato mese ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.12; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*
- Al detto Francesc'Antonio de Lorenzo d. 100 e per esso a Mastro Nicola Crestiano stoccatore in conto delli stucchi piani, et lavorati, che attualmente sta facendo nel **palazzo di D. Ferdinando Vandeinde, nell'**

Vomero conforme l'accordio fatto con detto capomastro con firma di detto Nicola de crestiano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.13; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*
- Al detto d. 50 et per esso a Gioseppe di Rosa pittore, a compimento de d. 400, che l'altri 350 l'ha ricevuti cioè 55 contanti et d. 295 per detto nostro banco, et tutti disse in conto di tante pittura di soffitto, et frisi che attualmente sta facendo nel sopradetto palazzo, conforme l'accordo fatto dal detto pittore, restando solo a carrico di detto D. Ferdinando del telaro di dette pitture, con firma di detto Giuseppe di Rosa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.13; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*
- Al detto d. 45 e per esso al sopradetto Gioseppe de Rosa pittore a compimento de d. 300 … e tutti disse in conto delle sopradette pitture nel sopradetto palazzo ... e per esso a Mastro Nuntio Antonio de Michele per tant'oro in foglio consignatoli per servizio della sopradetta opera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.13; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.86).*
- Al detto d. 200 et per esso a Mastro Alessio Vitolo peperniero de chianura a compimento de d. 1750 che l'altri d. 1550 la ricevuti da esso per il medesimo Banco, e tutti disse in conto de tanti lavori de piperni lavorati che servono per il sudetto **Palazzo dell'Ill. D. Ferdinando Vandeinde marchese di Castello nuovo nel Vomero** et sopra tutto de zenelle affaticatore, et grade a gr. 12 il palmo et tavoloni per li balconi a gr. 14 il palmo, con firma di detto Alessio Vitolo per mano di notar Gioseppe Cerbino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.13; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.86).*

14.8.1673 - 14 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo d. 200 e per esso al capo mastro piperniero Alessio de Vitolo a complimento de d. 2410 atteso l'altri 2210 l'have ricevuti esso cioè d. 210 per il Banco dello Spirito Santo disse a conto fra di loro e d. 2000 per detto medesimo Banco e tutti sono in conto de tanti piperni mandati e che attualmente manda per servizio de **D. Ferdinando Vandaynde marchese di Castelnuovo nel suo palazzo nuovo sopra il Vomero** consistentino in zenelle affacciatore e gragole a gr. 12 il palmo e tavoloni per li balchoni a gr. 14 il palmo con firma del detto mastro Alessio per mano di notar Nunziante Grimaldi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367, p.58; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.86).*

18.8.1673 - 18 agosto 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 50 e per esso a Mastro Carlo Viscione mastro tagliamonte e sono in conto del monte che attualmente sta cavando in una cisterna nuova nel **palazzo del sig. D. Ferdinando Vandenynde Marchese di Castelnuovo nel Vomero** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368, p.39; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.86).*

2.9.1673 - 2 settembre 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 200 e per esso a mastro Agostino Vitolo et sono similmente in conto di tanti lavori, tanto di castagno quanto di piuppo così lisci, come lavorati, che ha fatto e attualmente sta facendo nel **palazzo nuovo del signor Ferdinando Vandaynde nel Vomero** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 369, p.86; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.87).*

9.9.1673 - 9 settembre 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 50 e per esso ad Antonio Anzelmo e sono per prezzo di quattro colonne vecchie di breccia verde di Calabria di palmi sette l'una così pattuite con il capomastro Gio: Batta di Vergilio e con detto Antonio per servitio del s. **D. Ferdinando Vandeneynde marchese di Castelnuovo per il suo Palazzo nuovo nel Vomero** con firma in pié di detto Antonio Anzelmo per mano di Notar Agostino Ferraro di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368, p.151; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.87).*

22.9.1673 - 22 settembre 1673 ... A Francesco Antonio de Lorenzo D. 50. E per esso a Giuseppe de Rosa pittore a compimento di D. 1.050 in conto delle pitture che attualmente sta facendo per servizio di **Ferdinando Vandeynde**, **marchese di Casalnuovo nel Vomero nel suo palazzo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323).*

12.10.1673 - 12 Ottobre 1673 … A **Ferdinando Vandeneynden** d. 380 e per esso a Luca Giordano e sono in conto del prezzo d'alcuni quadri che sta pincendo per conto suo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 369, p.252; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.29).*
- 1673, 12 ottobre ... A **Ferdinando Vandenejnde** D. 300. Et per esso a Luca Giordano et sono in conto d'alcuni quadri che sta pingendo per suo conto (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

20.10.1673 - 20 ottobre 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 37.3.18 e per esso a mastro Nuntio Gargiulo a complimento de d. 427.3.18 ½ … d. 325.3.11 per prezzo de mattoni ordinarij n. 98700 serviti nella **fabrica nova de D. Ferdinando Vandeinde marchese di Castel Novo nel Vomero**, d. 12 ½ per prezzo de canaloni, tufoli, panare, cantarelle, e sedetore similmente per servizio per detta fabrica et resta per detto prezzo saldato di quanto ha mandato in detto luogo, et sodisfatto per insino a 18 corrente, et li restanti d.

90.4.11 disse per saldo e prezzo de mattoni 20950 ordinarij, mattoni battuti n. 3000, tufoli, tegole, canali, sedetore, et ogn'altra cosa mandata et consignata per servizio similmente del detto D. Ferdinando, a Domenico Cicchelli per il Palazzo di Toleto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.200; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.87).*

27.11.1673 - 27 novembre 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 550 e per esso a Gio: Batta di Vergilio capo mastro fabricatore e sono similmente in conto della fabrica a staglio che fa per finimento del **palazzo nuovo del s.r D. Ferdinando Vandenynde marchese di Castelnuovo nel Vomero** incluso il Palazzo Nuovo del entrata di detto luogo che attualmente si sta fabricando et ogn'altro residio da farsi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368, p.498; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.87).*

27.11.1673 - 27 novembre 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 169 tt. 2.5 e per esso a Mastro Nuntio Gargiulo e sono cioè d. 158.5 per prezzo di cinquemilia e quattrocento cinquanta tecole di Salerno con li altri tanti canali d'Ischia serviti nel **palazzo nuovo del S.r D. Ferdinando Vandenynde Marchese di Castelnuovo nel Vomero**, e d. 3 per prezzo di 310 canali di più per detto effetto, d. 14 per porto di trenta canaloni et d. 6.3 per prezzo di mattoni ordinarii n. duemilia inclusi in detta suma tecole 555 e canali 615 serviti per risarcimento della chiesa di S. Gennariello d'ordine di detto signore e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto ha mandato in detto luoco per insino a 24 del corrente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368; p.501; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.88).*

5.8.1674 - Il 5 Agosto 1674, a soli tre anni dalla morte del padre, **Ferdinando** ammalato di tisi, morì, lasciando le tre giovanissime figlie Caterina, Giovanna ed Elisabetta, quest'ultima appena nata, sotto la tutela della moglie Olimpia Piccolomini (ASNa, ms. Livio Serra, vol. I; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.26).*

12.9.1674 - 12 settembre 1674 … Per d. 50 pagati per detto Banco [S. Giacomo] a mastro Fonzo di Farco per mano del signor Domenico Breven in conto di maggior summa per li ferri che la lavorati per servitio del **Palazzo del Vomero** (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.88).*

22.9.1674 - 22 settembre 1674 … Per d. 55 per detto Banco [S. Giacomo] a Pietro Pelliccia come per partita fol. 7 e decreto fol. 15 per un'arma di marmo per la **porta del Vomero**, e tre altre pietre (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.88).*

9.10.1674 - 9 ottobre 1674 … Per d. 57.2.3 pagati per detto Banco [S. Giacomo] a Francesco Faella a complimento di d. 307.2.3 havendo ricevuti l'altri d. 250 vivente il signor Marchese per mano di Francesco Antonio di Lorenzo in più partite per prezzo di palmi 5449 ½ di vasoli posti in opera a ragione di grana 5 ½ il palmo e d. 7.3.12 per diverse pietre forate per la stalla del **Palazzo del Vomero** (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.88).*

20.3.1675 - 20 marzo 1675 … Per d. 142 pagati per Banco di S. Giacomo a Nicola Christiano ... a complimento di d. 892 ricevuto il resto in vita dal signor Marchese per saldo di tutte l'opere di stucco fatte nel **Palazzo del Vomero** (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

6.7.1675 - 6 luglio 1675 … Per d. 36.2.14 pagati per detto Banco [S. Giacomo] a mastro Carlo Viscione per il prezzo di n. 8700 pietre di monte consegnate per servitio della **Villa del Vomero** (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

17.8.1675 - 17 agosto 1675 … Per d. 211 pagati a Giuseppe di Rosa ... per saldo di tutte l'opere di pitture fatte al **Palazzo del Vomero** e Napoli (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

5.10.1675 - 5 ottobre 1675 … Per d. 1000 pagati in più volte a mastro Gio: Batta de Virgiliis per Banco di S. Giacomo a complimento di d. 8000 di tanti andava creditore dal signor **Marchese per la fabrica del Vomero** fatta in vita sua, che l'altri d. 7000 li fumo pagati dal medesimo (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

9.1.1676 - 9 gennaio 1676 … Per d. 100 pagati al medesimo [Carlo Viscione] in tre partite per detto Banco [S. Giacomo] in conto delli cordoni di pietre lavorate per lo stradone della **Villa del Vomero** (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

23.6.1676 - 23 giugno 1676 … Per d. 100 pagati per detto Banco [S. Giacomo] a mastro Alessio Vitolo in tre partite in conto de piperni lavorati per la **casa che fu del Presidente d'Amico al Vomero** (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

18.7.1676 - 18 luglio 1676 … Per d. 237.2 pagati per Banco di S. Giacomo a mastro Aniello Corcione in due partite per diversi lavori de ferri fatti per servitio della **Villa del Vomero** (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.88).*

5.9.1676 - 5 settembre 1676 … A donna Olinda Piccolomini, Ducati 30 a Nicola Christiano maestro stuccatore, a compimento di ducati 110, in conto dell'opera di stucchi sta facendo nelle torrette di fuora et altre parti del **Palazzo della villa del Vomero** del quondam marchese **Ferdinando Vandeneynden** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 395; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

19.11.1676 - 19 novembre 1676 … Per d. 182.7 pagati per detto Banco [S. Giacomo] in più volte a Nicola Cristiano stuccatore per opera di stucchi fatti alla sudetta Villa (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.90).*

21.3.1679 - 21 marzo 1679 … Pagati per detto Banco S. Giacomo a Fra Bonaventura Presti per saldo di quanto doveva havere dell'heredità per causa de disegni, et assistenza fatta dali medesimo come ingegniere, tanto nel Palazzo del Vomero, quanto di Toledo, e fabrica fatta nella chiesa di S. Francesco di Paola d. 30 (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.90).*

16.5.1683 - A 16 detto, domenica, il signor vicerè andò a spasso al **casale del Vomero** nella deliziosa **casa di Vanden**, dove dal presidente Gascone [don Nicolas] se li fè lautissimo desinare ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.103).*

11.4.1688 - Appena raggiunta l'età di quattordici anni Elisabetta andò in sposa a **Carlo Carafa principe di Belvedere**, e nello stesso anno 1688, la sorella Giovanna sposò Giuliano Colonna principe di Galatro (Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.26).*
- **Carlo Carafa Principe di Belvedere** nato il 20/?/1674 e morto il 12 Ottobre 1706 sposò l'11 Aprile 1688 Elisabetta Vandeneynden (ASNa, ms. Livio Serra, vol. I, p.207; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.29).*

1688 - Apprezzo eseguito nel 1688 dai tavolari ingegneri Antonio Galluccio e Mario d'Urso del **Palazzo Vandeneynden al Vomero**. E prima di tutto ci siamo conferiti nella **Villa del Vomero**, et habbiamo ritrovato una massaria con casa palatiata confinante da un lato con li beni dell'heredi di Tomase Manganella, et li beni di S. Maria in Portico, dal altro lato con li beni di S. Francesco de Paula, con li beni delli signori Galati, la strada che cala a Chiaia, la strada dell'Vomero, et altri confini, et consiste in uno portone palatiato con ornamenti di piperno, dal quale si viene nel cortile, con lamia, et da esso si esce al cortile scoverto, murato attorno, guarnito de merloni di fabrica, che li fanno ornamento dall'uno, e l'altro lato di esso cortile scoverto vi sono due rimesse, a lamia, una per parte, a mano sinistra di detto cortile scoverto vi è porta per la quale si entra in uno vacuo murato dove sono due bocche di cisterne, et in testa detto vacuo la stalla a lamia, capace di venti cavalli, con pagliara de tavole, lavorate dall'una et l'altra parte, et per porta in testa di essa si ha l'uscita ad uno vacuo in falso murato, dove si pone la letame, et vi sono anco li lochi comuni; et accosto detta prima parte, vi è la grada con vacuo loco di essa, et per scala di fabrica si saglie ad una camera a lamia, sopra la rimessa, che stà a mano sinistra del entrado; segue per la medesima grada si viene all'astrico, a cielo, che copre detta rimessa et stalla, et sopra detta entrado vi è una stanza, a modo di torre, con due balconi di ferro uno verso la strada, et l'altro verso il cortile, e per caracole si saglie, all'astrico sopra detta torre, con merli attorno, et tornando al piano di detta entrado a mano destra di esso vi è porta per la quale si entra a due bassi, a travi, uno de quali serve per stalla e per gradetta scoperta si ascende ad una camera grande sopra l'altra rimessa con uno balcone di ferro verso il cortile, et verso la strada una grossa cancellata di ferro, et da detta camera si entra ad un'altra camera piccola, et si ha l'uscita sopra l'astrichi, che copre detti bassi, et da dentro detta rimessa si ha l'ingresso, ad uno basso sotto la detta camera piccola, et uscendo per la porta, che sta in testa detto cortile scoverto, camminando per un stradone dritto con spalliere di cipressi, all'uno et all'altro lato, si viene al palazzo quale si descriverà appresso; dall'uno et l'altro lato di detto stradone si ha l'ingresso al giardino, seu massaria, posta in due piani, di capacità moya otto dove vi

sono tutte sorte di frutti, et una muraglia da lungo a lungo per ponere in piano detta parte di detta massaria, et nella parte inferiore, che sta accosto la chiesa di S. Francesco, vi è la porta dove così nella detta chiesa, come a tutto il Convento per privileggio, che tiene la **casa Vandaynde**, come fundatrice di detta religione; et venendo al Palazzo che sta in testa al sudetto stradone quello consiste in uno portone con ornamento di piperno, et entrado a lamia, dal quale si esce al cortile scoverto; a destra di detto entrado vi è porta per la quale si entra nelli lochi comuni similmente a lamia, et a sinistra di esso vi è una stanza a lamia, appresso si trova un'altra stanza simile, et più oltre la cocina grande, a lamia divisa con arco in mezzo, et da essa si ha l'uscita ad uno cortile murato dove vi è la bocca di cisterna, et forno, et un'altra cocina coverta con tetti; et tornando in detto cortile scoverto appresso li sudetti lochi comuni si trovano tre altre stanze a lamia con porte, et ornamento di piperno con cancelle di ferro verso fuori da dove pigliano il lume, appresso segue una loggia di quattro lamie con pilastri isolati con base di piperno et cimase, et con balcone di ferro per tutta la sua lunghezza, che guarda verso la massaria, et in testa di detto cortile vi sono due stanze da uno lato con porte de piperno, et ferriate verso la massaria, et accosto l'ultima vi è la porta similmente de piperno, sotto la loggia, da dove s'entra nella cappella quale è tutta stuccata con ovato sopra, et ferriata da dove piglia il lume, et accosto la grada principale ci sono due altre stanze a lamia, una appresso l'altra, et in testa un'altra stanza simile con porte de piperno verso il detto cortile, et ferriate verso la detta massaria; et salendo per detta scala quale è di piperno con palagusti attorno con due tese si viene in piano ad uno balladoro, dove vi è uno pilastro, che lo divide, et due finestroni con balcone di ferro verso il cortile; a mano destra di esso con porta pipernata si entra in una sala con intempiatura di tela pittata con tre balconi di ferro con tavoloni e gattoni sotto, et sopra di essi il balcone di ferro due verso fuori, et uno verso il cortile nella quale sala vi sono due stipi grandi di noce di sei portelle ogn'uno servibili per riposto, a man destra di detta sala si entra in un altra stanza con intempiatura simile con due altri stipi simili, et balcone, in testa per porta si entra in un altra stanza simile in cantone con tre balconi; et da essa si entra in uno stanzolino a lamia per uso de luochi comuni; a mano destra della prima stanza s'entra ad un passetto a lamia, a sinistra del quale per un altra porta si entra nella cocina similmente a lamia con focolaro, e cappa sostentata da 4 colonne de marmo misto con cornicione sopra di ligname de castagno, nella quale vi sono due forna, et uno stipo simile con scantie attorno, sostentate da modiglioni de ligname, con un piccolo camerino da dove se tira l'acqua, et in testa la medesima cocina vi è un altro camerino dove sono li lochi comuni, et a destra di detto passetto vi è porta che con quattro tese di grada si cala ad una stanza, a lamia in piano del cortile, et si ha l'esito ad uno corridoro, dove vi sono 4 stanze a lamia, et si ha l'uscita al cortile descritto dove è la detta cocina coverta a tetti; et tornando sopra in testa il sudetto passetto per porta si entra in un altra stanza con intempiatura simile, et appresso due altre consecutive l'ultima de quale tiene anco porta, et due balconi, et dalla prima di esse si ha l'entrada in un altra camera quale tiene anco porta al balladoro avanti la porta della sala, et appresso sono due camare simile con l'aspetto una al cortile, et l'altra alla massaria, et per porta si viene ad una stanza lunga, a modo di Galleria, con intempiatura de quadri indorati, et pitture di Giordano, quale galleria viene a stare in testa il cortile con balconi di ferro circum circa, et da detta Galleria si entra in un altra camera per la medesima linea, et da essa si ha l'uscita ad una loggia coverta, divisa con archi, et sei pilastri, con balconi di ferro, così da dentro, come da fuori per quanto contiene la sua lunghezza, et tornando in detta sala, a mano sinistra di essa si entra a tre altre stanze con intempiatura simile, et dall'ultima di esse si ha l'uscita alla detta loggia descritta, et tornando al passetto accosto la cocina, con gradetta di fabrica di due tese, si viene in piano del secondo balladoro, dove vi è una stanza matta a travi con scantie attorno da tenere li frutti, e con esse grade di fabrica si ascende in piano del astrico scoverto, et si entra nelli soppegni seu tetti che coprono tutta detta casa nelli 4 angoli della quale sono quattro stanze, a modo di torrette, con merli attorno e gattoni di piperno con due balconi di ferro per ognuna, et uscendo per la porta della massaria, camminando verso basso, si entra nelle cantine, a lamia sotto detta casa, per quanto contiene il braccio in testa il cortile et vi sono le lustre per dar lume in dette cantine con ferriate, ad ogn'una di esse, et avanti la porta di detta cantina, si trova una lamia, di forma quadra, et da essa con grada di fabrica si cala alla cantina, che sta in mezzo detto cortile, et nel angolo sotto la loggia, verso la chiesa di S. Francesco vi è una piccola stanza a lamia. Segue il restante di detta Massaria quale è tutta scoscesa, e penninosa, et posta verso Chiaya nella quale vi sono tutte sorte di frutti, et uve da mangiare la quale è di capacità moya 13 in circa et caminando verso basso, si trovano alcune fabriche, et fra l'altro uno coverto a lamia, per li vinacci, et accosto di esso una stanza, a travi, con l'incegno da premer l'uva, et accosto una stanza a lamia per uso di cellaro, vi è ancora la comodità della cisterna, et per portella si ascende alli astrichi, che coprono detti bassi con alcune mura principiate per edificare altre stanze sopra di esse, et nel ultimo di detta massaria si trova una loggia con quattro arcate motinate e cadenti per uso di belvedere, et ad uno cantone di detta Massaria verso la strada del Vomero, se ritrova uno giardinetto de agrume tutto murato diviso in quattro quadri. Da sotto detto giardino accosto la strada che cala verso Chiaya vi è la fabrica di un altro edificio di case consistente in un entrado, a lamia, a mano sinistra vi è una stanza similmente a lamia, et più dentro il cortile scoverto con pi'lieri di fabrica, e vite di sopra, con comodità di cisterna, forno, et lavatorio, et per grada di fabrica se ascende ad uno corridoro sopra gattoni di piperno dal quale si entra a quattro stanze a travi, una

appresso l'altra, et dal ultima verso basso, si ha l'uscita ad una loggia scoverta con pilieri di fabrica attorno, segue dalla parte de fuori la strada si trovano due bassi a lamia, et appresso per corridoro si viene a 4 camere a travi, et più sotto le sudette stanze vi sono 4 altri bassi similmente a lamia con la comodità de cisterna, et forno con un poco de cortile avanti di essi, et dalla parte di sopra del sudetto entrado vi è un altro basso da sopra il primo descritto, e per scalandrone di legno si ascende a due camere, et una cocinella il tutto coverto a travi. Et essendosi considerato da noi la capacità del territorio, che contiene la detta massaria, una con la rendita, che da quella se ne riceve, et se ne può ricevere, sito dove stà posto detto territorio per essere in uno delli borghi di questa città per la vicinanza del quale li frutti, et ogn'altra cosa che produce si smaldisce con faciltà, et in particolare fatta matura reflessione alla quantità della fabrica della casa seu Palazzo, che sta dentro detta Massaria ut supra descritto, per essere tutta nova qualità di essa una con li astrichi, tonache, porte, e finestre de ligname per esserno tutte nove con le loro serrature, e licchetti di molta considerazione, tetti seu soppegni, che la coprono detto edificio, soffitti di tela pittati, vetriate, che sono nelle finestre, e balconi quantità di ferro, che in detto edificio si vede, così di balconi come di catene, piperni di detti balconi, et ornamento di porte, et ogn'altro sistente in detto stabile, fatto anco considerazione che si bene da detta casa sin hora non se n'è ricevuta rendita nessuna per essersi tenuta per uso proprio ad ogni modo è di decoro del padrone che la possiede, ricevendo da quella oltre la comodità, molta sodisfatione, così per la vicinanza di questa città, come per la veduta, che si gode del mare, colline, e borgo di Chiaya, e fatta ad ogni cosa matura considerazione, et in ... alla spesa che vi ha bisognato per edificare detto palazzo, come anco alla comodità che tiene detta casa di poter entrare alla chiesa, et Monastero di S. Francesco, come si è detto di sopra, valutamo et apprezzamo tutto il suddetto stabile nel seguente modo:
Tutta la fabrica con il portone, accosto la strada, e palazzo in mezzo detta Massaria ... d. 30.000. Tutto il territorio di detta Massaria di moya 21 in circa ... d. 4.200. La casa accosto la strada, che cala a Chiaya ... d. 1000. Che in tutto sono d. 35.200. Delli quali se ne deducono d. mille, e trecento per il capitale del censo d'annui d. 65 che si devono, cioè al Monastero di S. Sebastiano annui d. 31, al Monastero di S. Maria degli Angioli annui d. 28, et al Monastero di S. Maria la Libera annui d. 6, resta il valore di detto stabile con li sudetti pesi d. 33.900 (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.90).*

1692 - In questa stessa via (del Vomero) si veggono bellissimi casini, e tra questi quello del Marchese **Ferdinando Vandeneynden** ... compratosi qui un casino molto delizioso dagli eredi del dottissimo Donato Antonio Altomare ... (Celano p.1610).*

1717 - Il **palazzo al Vomero** pervenne in dote alla figlia Caterina nel 1688, e solo nel 1717, in occasione della morte di quest'ultima, Elisabetta erediterà palazzo e villa, che diventerà così Carafa di Belvedere (Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.45).*

14.10.1717 - 14 ottobre 1717 … In tale data **Elisabetta Vandeneynden Carafa di Belvedere** ed i figli della defunta sorella Giovanna Colonna sono dichiarati eredi di Caterina Vandeneynden. I Colonna cedettero la metà di loro spettanza sulla **villa del Vomero** alla Carafa. La valutazione fu alquanto bassa rispetto all'apprezzo del 1688, infatti nonostante che a detta qm. Signora D. Catarina fusse assignata fra la sua Portione per la summa de d. trentatremila, e novecento, mentre per li danni notabbili cagionati da terremoti in detti Palazzo, e case da detto tempo in qua li medesimi sono notabilmente deteriorati, e vi bisogna in essi grandissime spese di riparazioni refezzioni, et acconci, e principalmente che detti beni stabili danno pochissimo frutto, e rendita, per la qual causa si sono esse parti fra di loro convenute di dare a detti stabili detta valutazione, e prezzo di d. ventimila ... (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 30, p.517; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.95).*

23.5.1730 - 23 maggio 1730 … In tale data **Elisabetta Vandeneynden Carafa di Belvedere** asserisce di possedere vari beni e case. Fra le altre la **Villa del Vomero**, in cui le migliorazioni, aumenti, e nuove fabriche, da detta Signora Principessa fatte si sono nella Villa del Vomero di suo proprio denaro ascendentino a molte migliaia di docati (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 42, p.93t; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.95).*

3.10.1771 - 71 a 3 Ott.e f. 5789 A D. **Fran.co M.a Villaralt Carafa Vandeneinden**, d. trenta n.ta f.e a 28 Sett.e 71, e per esso ad Crescenzo Gamba Dipintore di figure, d.e sono per intiero prezzo di alcune figure da lui dipinte a guazzo in mezzo di una suffitta dipinta di ornamenti da Filippo di Pasquale in una delle stanze del **suo casino sito nella Villa del Vomero**, designata d.a stanza per uso di libraria, con valutare d.e figure dall'Ing.ro Melchiorre Campanile, come dall'apprezzo da lui fatto, al quale reprando [?] e p.o Crescenzo con tal pag.to int.e soddisfatto, ne rimanendoli altro a conseg.re da esso, cosi per questa, come

per qualunque altra causa, e per esso a D. Dom.co Bergantino per altritanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1834, p.357; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

CASA DE MARI

9.9.1568 - MDLxviij giovedi a 9 di sett.re ... f. 1096 A **marcant.o de mari** d. trentuno tt. 3.10 e per lui a cesare scarano e m.o ant.o feruchio disse celi paga a compim.to de d. 52.3 per tutta lopera de petre de sorento li ha dato per uso di **sua casa sita alla strada de s.to martino** incluso tt. 2 per la sua rata del mesuratore che li altri d. 21 li hano havuti parte per banco e parte in cont.i d. 31.3.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

18.9.1568 - MDLxviij sabbato adi 18 di sett.e f. 1096 A **marcant.o de mari** d. trentotto tt. 3.10 e per lui a m.o Angelo de Cesare e m.o matheo quintavalle fabricatori disse celi paga a comp.to de d. 186.3.10 che importa tutta la fabrica fatta a staglio della casa e cisterna e cacciar di terreno di detta cisterna della **sua casa sita alla strada de s.to martino** sino a questo giorno conforme al contratto sopra ciò stipulato li mesi passati per mano de not.o publico che li altri d. 148 li hano havuti d. 95 per mezo de banco in più partite d. 50 li ne hera debitore d.o m.o matheo como per cautella per mano de nicola copula quali li da per rotta e cassa e d. 3 li hano havuti de con.ti declarando che per detta fabrica restano contenti e satisfatti d. 38.3.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

28.9.1568 - MDLxviij martedi adi 28 di sett.e … f. 1096 A **marcant.o de mari** d. ventuno tt. 1.10 e per lui a sebastiano belvedere de foggia disse celi paga per lo prezo de canne 23 2/3 de muro devisorio tra lui e d.o sebastiano della **sua casa sita il la sagliuta de santo ermo** mesurata e aprezata per and.a marmanno [sic] a carlini 9 la canna per ordine della gran corte della vicaria alla banca de Gio: vinc.o Gayullo m.ro datta di quale detto marmanno ne ha fatto fede, et in essa declara che detti d. 21.1.10 sono per tutto il muro che resta fabricato dalli pedamenti sino alla cima di d.o muro et se d.o marcant.o li occorressi voler fabricare sopra il muro de fabrica che sta nel suo giardino dala banda del detto sebastiano in tal caso sia tenuto pagarli la metta del detto muro in calce tanto perche quello di terralota imbocata di calce, e fatto tutto a sue spese per riparo a sigorta della casa, declarando che la petorata dello astrego che confina per quello che al p.nte si trova edificato lo hano a fare in comune, e volendo esso alzare e far stancie sopra detta pettorata debia pag.e al detto sebast.o la metta di d.a petorata ciò e per altezza de palmi 5 purche d.o sebastiano non appogia in detto muro et apogiando debba pagare la metta a lui per quella parte che apogiera e cosi per il contrario se intenda se d.o Sebast.o volesse alzare stancie p. di lui per quale precio de muro di d.o Seb.no ne resta contento e satisfatto et lo quieta e assolve e promette non farlo molestare per tal causa e per lui si pagano a dono paladino madalena suo procuratore in virtu de mandato de vicaria espedito hoggi in banca de Gayullo infilato hoggi d. 21.1.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1.10.1568 - MDLxviij adi primo de ottobre venerdi … f. 1096 A **marcant.o de mari** d. cinque tt. 3.8 e per lui a m.o Gio: angelo lanzetta disse celi paga per costo de una ciminera de sala de piperno li ha dato compreso la manifatura et portatura sino in **casa** d. 5.3.5 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

11.10.1568 - MDLxviij lunedi adi 11 de ott.e … f. 1096 A **marcant.o de mari** d. tre tt. 4.5 e per lui a m.o angelo de cesare fabricatore disse celi paga per tanti li spettano per la metta de d. 7.3.10 che importa la spesa di pietre calce mastria et altre cose della rata fatta alli astrechi fatti del muro devisorio tra lui e sebast.o belvedere … d. 3.4.5 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

CASA CAROPRISO alla Pedamentina di S. Martino

23.9.1568 - MDLxviij giovedi a 23 di sett.re ... f. 1201 A **Gio: cola de Caropriso** d. dece e per lui a m.o Giulio della monaca fabricatore disse sono a compimento de d. 56 q.li celi paga a bon conto della manifatura della fabrica de una **casa e piscina che fabrica in la pedamentina de santo martino** che li altri d. 46 li ha ricevuti da lui de cont.i in più partite e giornate d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

27.9.1568 - MDLxviij lunedi a 27 di sett.re ... f. 1201 A **Gio: cola Caropreso** d. sette e per lui a Giuliano de rosa tagliamonte disse sono a compimento de d. 26 che d. 19 sono per le pietre che li ha date fino a questo di per la fabrica de una **casa e piscina che fa in la pedamentina de s.to martino** et li altri d. 7 in conto delle pietre li ha da dare da hoggi avanti e li restanti d. 19 li ha ricevuti da lui li giorni passati cont.i in più partite d. 7 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

19.10.1568 - MDLxviij martedi adi 19 di ott.e ... f. 1201 A **Gio: cola Caropriso** d. uno e tt. 1 e per lui ad and.a Caso disse celi paga a compimento de d. 2.1.15 per lo prezo detanti legnami li ha venduti per servicio e uso de una **casa che fabrica alla pedamentina de s.to martino** d. 1.1 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

27.10.1568 - MDLxviij mercordi adi 27 di ott.e ... f. 1201 A **Gio: cola Caropriso** d. dece e per lui a m.o Giulio della monaca fabricatore disse celi paga a complimento de d. sissantasei atteso li altri li ha ricevuti da lui in contanti in più partite e per banco e sono in conto dello magisterio de una **casa che li fabrica in la pedamentina de s.to martino** d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

27.10.1568 - MDLxviij mercordi a 27 di ott.e ... f. 1201 A **Gio: cola Caropriso** d. dece e per lui a Giuliano de rosa tagliamonte disse celi paga a comp.to de d. 36 ateso li altri li ha ricevuti da lui in cont.i e per banco e sono per tante pietre li ha consignate et havere da consignare per la fabrica de una **casa che fabrica in la pedamentina de s.to martino** d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

CASA D'ACUNTO, poi FALCO, poi MAROCCO alla Pedamentina di S. Martino

21.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio, sabato … f. 1396 A **fabio falco** d. quattro e per lui à Io: ant.o Ionetto intagliatore disse sono in parte del prezo di palagusti sessanta di piperni bianchi di p.i 2 e quarto uno l'uno alto di lavore ordinario che siano ben lavorati ad laude de ms benaduce feruccio pepernero et senza pornece q.li promette consignarceli cosi bene conditionati e ad soi spese portarceli alle **case soi site alla Pedamentina della montagna di s.to martino** q.li foro del m.co **lucaand.a d'acunto** talche hano fatti e portati alla d.a soa casa per la mitta del mese di ottobre del p.nte anno 1576 a ragione de g.a 33 per lo pallagusto cosi ben conditio e portati ut s.a con che ad ogni consig.re de p.i dice de p.a lo rest.i seli habiano da fare paghare per lui per meczo del banco ad cunto di d.o prezo d. 4 et alla ultima consignatione di essi farli integram.te pagam.to del prezo p.tto a d.a ragione a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio, martedi … f. 1396 A **fabio falco** d. sei e per lui a m.ro martio di conza di sanseverino habitante in la Pigna disse sono in conto dello prezo delle Pietre lavorate che li havera da dare per dice fenestre grande della **sua casa sita alla pedamentina di s.to Mar.no** che ha comprata dal s.or **luca and.a dacunto** del istessa pietra e lavore che sono li intagli delle altre fenestre che stano in d.ta casa a ragione de c.ni 28 di tutte le pietre lavorate che anderanno per ciascuna di d.e fenestre e d.o patto si intende senza la jenella de sotto de d.e fenestre che ce sta posta con patto che le pietre p.tte siano nette bone e bene lavorate conforme alle altre dette fenestre che stano in d.ta casa ad laude di mastro benaduce feruccio peperniero e le debia condurre e lavorare d.te pietre dentro d.ta **sua casa** a sue spese per tutto l'intrante mese di agosto del p.nte anno a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.3.1582 - MDLxxxij Adi 5 marzo … f. 562 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. otto et per loro a m.ro Galeazzo Palmieri q.li diss.o seli pagano in conto di fabriche fatte et da farsi in opera del legname nella **casa n.ra che fu del signor fabbio falco** di che ci haura dar conto a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

26.3.1582 - MDLxxxij Adi 26 marzo … f. 562 A n.ri [Casoli e Marocco] d. ventisette tt. uno e g.a dicianove cor. et per loro al m.co Gio Alfonso scoppa dis.o seli pagano per prezzo et consignatione fatoci di pesi ducento quarantanove di calce a gr. undici i peso con portatura vendutoci per servitio della **casa che fu del s.r fabio falco comprata per il n.ro Carlo marocco** a lui contanti d. 27.1.19 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

28.3.1582 - MDLxxxij Adi 28 marzo … f. 562 A n.ri [Casoli e Marocco] d. quindici cor. et per loro al m.co Agostino amodeo mercante di legnami quali dis.o seli pagano per prezzo et consignatione fatta di cinque orree di palmi trentacinque l'una a d. 3 l'una per serv.o della **casa che fu del s.r fabio falco comprata per il n.ro Carlo marrocco** a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

4.4.1582 - MDLxxxij Adi 4 Aprile … f. 562 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. sei cor. et per loro a m.o Galeazzo di palmieri m.o d'Ascia disse sono in conto di sue fatiche fatte et da fare in la **casa loro** a lui cont.i d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).
- MDLxxxij Adi 4 Aprile … f. 562 A detti n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. otto e per loro ad Ambrosio de morra tagliamonte disse sono a comp.to di d. 22 in conto di pietre l'ha consegnate et ha da consignare

per serv.o della **loro fabrica** quali d. 14 li ha hauti li dì passati a lui cont.i d. 8 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

4.4.1582 - MDLxxxij Adi 4 Aprile … f. 562 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. venticinque cor. et per loro al m.ro marino di mirabella disse seli pagano per conto della fabrica che fa in **casa loro** di che haurà a dar conto a lui cont.i d. 25 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

20.4.1582 - MDLxxxij Adi 20 Aprile … Alli m.ci Casoli et marroco … (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

24.4.1582 - MDLxxxij Adi 24 Aprile … Alli m.ci Casoli et marroco … (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1582 - MDLxxxij Adi 2 di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. ventisei tt. uno e gr. otto cor. et per loro a m.ro vinc.o sinicone disse seli pagano cioe d. 21.1.4 per il prezzo di cento settantasette jannelle che hanno da servire per il tetto della **loro casa che già fu del s.r fabio falco comprata per il n.ro Carlo Marocco** a d. 12 il cent.o e piu d. 3.3 per il prezzo di 30 stante a gr. dodici l'una e car.ni sei per tre stantoni a c.ni dui l'uno che in tutto fanno la sopra detta somma compresovi però la portatura che importa g.a 48 dicendo essere sodisfatto sin al p.nte giorno a lui cont.ti d. 26.1.8 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1582 - MDLxxxij Adi 2 di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. ventitre tt. uno e gr. dieci cor. et per lui a m.ro Marino miraballo quali disse seli pagano cioe d. 13.2.10 per giornate 45 di m.ri fabricatori a c.ni tre al giorno e d. nove tt. quattro per giornate 49 di manipoli a c.ni dui per giornata a comp.to et final pagam.to di tutte l'opere fatte insino al p.nte giorno tanto lui altri mastri e qualsivoglia altra persona che havesse lavorato nella **casa che fu del s.r fabio falco comprata per il n.ro Carlo marroco** … d. 23.1.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1582 - MDLxxxij Adi 2 di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. tre e tt. dui cor. e per loro a m.ro Galeazzo palmieri m.ro d'ascia disse seli pagano per giornate sei di m.ro … et per giornate otto di manipoli … che havesse lavorato nella **casa che fu del s.r fabio falco comprata per il n.ro Carlo marocco** … d. 3.2 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1582 - MDLxxxij Adi 2 di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. nove e tt. tre cor. a m.ro Gabriello Palmieri … et sono a comp.to e final pagamento di tutte le sop.te opere fatte … (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1582 - MDLxxxij Adi 2 di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. trentanove et gr. sette cor. et per loro a m.ro Marino mirabello fabricatore … (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1582 - MDLxxxij Adi 2 di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. sette tt. tre e gr. 10 cor. et per loro a m.ro filippo gauderisio quali dis.o seli pagano a comp.to di d. trentasette tt. tre e gr. dieci atteso che li restanti d. trenta gl'ha hauto per il medesimo n.ro banco e sono a comp.to e final pagamento di diversi piperni dati et posti nella **casa che fu del s.r fabio falco comprata per il n.ro Carlo marrocco** declarando essere stato sodisfatto di tutte e qualsivoglia robbe et fatiche date et fatte in d.a casa a lui cont.i d. 7.3.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

7.5.1582 - MDLxxxij Adi 7 di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. tredici tt. tre e gr. 12 cor. et per loro a m.ro Marino mirabello m.ro fabricatore … inclusovi anco d. sette che ha pagato per portatura delle tegole … (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.5.1582 - MDLxxxij Adi xxi di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. ventisei tt. tre e gr. tredici cor. et per loro a m.o Marino Mirabello dis.o per giornate 48 di mastri … e d. dodeci per giornate 60 di manipoli … qual opera esso m.ro marino fa in la **casa del falco comprata per il n.ro Carlo marocco** … (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di Giugno … f. 2220 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. quindeci e per loro a m.ro Marino Miroballo dis. cioe d. nove per giornate trenta de mastri di fabrica a g. 30 il giorno e per giornate 36 de manipoli d. sei tt. tre, e gr. 28 per quattro coffani per esso comprati a g. tre per fare

acconciare li barilli che fanno in tutto la detta somma di d. 15.4.11 quali opere e robbe servono per la fabrica che si fa nella **casa comprata per il n.ro Carlo marocco, che fu del s.r fabio falco**, dec.do esser del passato sod.to a lui contanti d. 15.4.11 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

27.6.1582 - MDLxxxij Adi 27 di Giugno … f. 2220 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. vent'otto tt. uno.8 e per loro à m.o Ambrosio di morra dis.ro d. 21.1 per pezzi seim.a cento vent'otto di petre, che raddoppiate fanno la somma di 3064 à rag.ne di d. sette il mil.o et d. 7.-.8 per pezzi 5450 per voltar la lamia a c.ni tredici il migliaro, qual pietre esso m.o Amrosio ha consignato per la fab.a della **casa, che fu del s.r fabio falco, comprata per il n.ro Carlo Marocco**, dec.do esser del passato sod.o a lui contanti d. 28.1.8 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1582 - MDLxxxij Adi 6 di luglio … f. 2220 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. otto e per loro a m.ro Prospero Cafaro dis.ro per v.a di cinque travi di palmi 27 a c.ni sedici l'uno inclusovi la portatura, che fanno la somma di d. 8 qual ha consignato per la fabrica che si fa nella che **fu del s.r fabio falco comprata per il n.ro Carlo marocco** a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1593 - Adi 23 di Decembre 1593 Giovedi ... f. 439/1133 A **Galieno dacunto** d. centocinquanta e per lui a Ottavio vecchione d.e celi paga a comp.to de d. 282 che li altri d. 132 li ha r.ti in più volte, come nell'istrumento … se li pagano in parte de d. 500 che se li deveno per lo prezzo d'un **giardino con casa sita in questa città nelle pedem.na di S. Martino** … vend.li m.te cautele per n.ro Ott.o Ferro … (ASNa.BA, vol. 180, Banco Spinola, Mari e Grillo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2014).*

CASA TORTELLI alla Pedamentina di S. Martino

7.6.1590 - 1590 A 7 di giugno Giovedi … f. 873/260 A n.e Andrea blanco d. ducento E per lui a **Benvenuto tortelli** D.o per lo prezzo de annui d. 16 che l'ha ven.ti con patto de ret.do quandocumque sop.a tren.to de una sua casa grande sita alla pedamentina de s.to mart.o qual fu del q.o Anello crispo come appare per cautele per n.e scipione castaldo alle quali si refere et detti d. 200 son della summa de d. 300 pervenuti dal prezzo delle case ven.te per esso andrea … d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.500; Pinto, Ricerca 2015).*

CASA MAGNACAVALLI alla Pedamentina di S. Martino

3.3.1606 - 1606 à di 3 di marzo vernerdi … f. 766 Ad **Hortensio Magnacavalli** d.i trenta, Et per lui a Gio: Felippo d'Avellone m.ro fabricatore d.o per resto et saldo di tutti li servitij fatti alle fabriche nove, et acconci di casa, tanto alla **casa sua grande, dove habita alla Strada grande alla pedementina di S. Martino**, quanto di tutte l'altre case sue, et precisa alle fabriche nove dove al presente habita Ciommo de Monte, et Gio: Dom.co trabuccho, et anco alle case dove habita Vollaro, et qualsivoglialtra sua casa, et qualunche altro serv.o che have fatto de tutto il tempo, che hà trattato con esso sino à d.o di 3 di marzo 1606, con sua f.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.522; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1606 - 1606 à di 19 di 8bre Giovedi … f. 1057 Ad **Ottavio magnacavalli** d.i dui, tt. uno, Et per lui à mastro Pietro Caso, d.o sono per pagamento cossi d'acc.o seco per una porta, et una cancellata tutto di legname di castagno, che li hà da fare tra otto giorni nella **casa, che al presente habita**, et l'have da fare, et ponere fornite à suo logo, come hanno da stare ogni cosa per detto prezzo, a lui c.ti d. 2.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1029; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1606 - 1606 à di 20 di 8bre vernerdi … f. 1057 Ad **Ottavio magnacavalli** d.i sei, Et per lui à mastro Gio: felippo d'Avallone, d.o sono per prezzo fatto seco d'acc.o tutto à sue spese, et fatiche dell'accomodamento hà promesso farli fra dieci giorni della porta della **casa, che habita** tutto di breccie fabricate in modo che la carrozza possi entrare comodamente, cossì fabricare la schala della stalla conciare l'astraco della detta casa, che non ci piova, far l'asetto, et levarlo ad una camera per ponere un'incartata et far una finestra inpiano alla cantina tutto per d.o prezzo di d.i sei; a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1035; Pinto, Ricerca 2022).

CASA FALANGA alla Pedamentina di S. Martino

18.6.1591 - 1591 Adi 18 di Giugno Martedi … f. 191 Al mag.co **Antonio falanga** d. sette tt. 1.10 E per lui à m.ro Detio lanzetta diss.o seli pagano à comp.to di d. cinquanta per il prezzo delli piperni che l'ha consignati

per la fabrica della **sua casa alla Pedementina di san Martino** conforme alla mesura fatta per m.o Constantino d'avellone, à 25 del passato che li restanti d. 43.2.10 cel'ha pagate in più partite cont.i à lui c.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.321; Pinto, Ricerca 2017).

22.6.1591 - 1591 Adi 22 di Giugno Sabbato … f. 191 Al m.co **Ant.o falanga** d. vintisei tt. 3.10 et per lui à m.ro And.a peruscino et m.ro Bartomeo pagano fabricatori disse celli paga à complim.to di d. 86.3.10 per tant'opera che hanno fatta in **sua casa** dall'ult.o di carnevale prox.e passato per tutti li 21 del p.nte à staglio nella **pedementina di s.to Martino** iux.a la misura fatta per Costantino de avallone à 29 di magio passato atteso li altri d. 60 celli hà pagati de con.ti declarando esserno sodisfatti da lui di tutta la fabrica et residuj fatti in d.ta casa insino al d.to dì, à loro con.ti d. 26.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.339; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - 1591 à di 7 di 7bro Sabbato … f. 191 Al m.co **Antonio falanga** d. diece et tt. 3 et per lui à Gio: antonio de giordano diss.o seli pagano à complim.to di tutti li chiodi et altre cose di ferro lavorato che d.to Gio: antonio li ha consignate per ser.tio della **fabrica della casa di d.to Antonio sita alla pedementina di San martino** et è sodisfatto per d.ta causa insino alli 6 del p.nte a lui c.ti d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.626; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 191 Al detto d. dudece et mezzo et per lui à Matteo Summantico m.ro d'ascia diss.o seli pagano à complim.to di d. trentadua et mezzo per la manifattura de fenestre et porte fatte in la **casa di d.to antonio che fabricata il la strada della pedamentina di San Martino** atteso li altri d. 20 celi hà pagati con.ti et è sodisfatto di tutte cose fatte per d.to m.ro in d.ta casa insino alli 6 del p.nte à lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.626; Pinto, Ricerca 2017).

CASE A S. MARTINO

8.3.1593 - 1593 A' 8 di Marzo lunedi … f. 508 Alli R.di p.ri dela Congreg.ne di Geronimini d. diece, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa loro proc.re, a' m.ro fran.co barbuto. D.o in parte del prezzo dela fabrica che fa' per la loro Congreg.ne nelle **case site sotto il monte di Santo Martino**, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.217; Pinto, Ricerca 2015).

10.6.1593 - 1593 A' x di Giugno Giovedi … f. 232 Alli R.di p.ri del'oratorio di geronimini d. quattro, tt. 2.18, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa proc.re, a' m.ro fran.co barbiero. D.o in parte del prezzo dela fabrica che fa' per essi nelle loro **case sotto il monte di s.to Martino**, a' lui con.ti d. 4.2.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.534; Pinto, Ricerca 2015).

18.4.1596 - 1596 Adi 18 d'Aprile Giovedi … f. 728 A' Gio: Alfonso del baglivo d. setti e per lui a m.ro scipione di conza d.o in conto di porte finestre et altri lavori di pietre de Sorriento nella **sua casa alla pedementina di s.to martino** da consignarnosi declarando essere sodisfatto per tutto il passato dello lavore consignato sino alli 16 del p.nte a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

5.6.1754 - 5 giugno 1754. Francesco Culpano paga al capomastro fabbricatore Saverio Cesareo duc. 15, a compimento di 30, in conto dei lavori in corso, da «riconoscersi e misurarsi e valutarsi» dall'ing. Nicola Tagliacozzi Canale, «nella sua casa palaziata, sita alla **salita di S. Martino**, ligata al muro della clausura del monastero delle monache della Trinità» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

MONASTERO DI S. MARTINO

… - **Santo Martino** è una chiesa sopra il monte, prossima al castello detto di Sant'Heremo, qual fu edificato da re Carlo Secondo [1285-1309] … Questa chiesa fu fundata dal detto re Carlo Secondo (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.170).*

11.11.1319 - Carlo duca di Calabria figliuolo di re Roberto per sua divozione fece costruire sul monte di S. Erasmo di Napoli un **monastero** per darlo a' monaci cisterciensi. Incominciando i conti delle spese di quella costruzione dall'11 novembre 3^ Indizione (1319), sembra che in quell'anno incominciò il monastero a costruirsi (Reg. Ang. f.47 fol.41; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.70).*

1321 - Magistro Iacobo Iuveni de Neapoli pro fenestra una de vitro laborato posita in capitulo **monasterii S. Martini** de Neapoli quae est palmorum 71 ... Anno 4 indict. (1320-1321) tempore Roberti regis (Reg. Ang. f.27 fol.47; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.22).*

4.5.1325 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. 1325, Maii 4, Neapoli Karolus, Calabriae dux, a se fundato **S. Martini Cartusiensis ordinis monasterio** Neapolitano aedificando Martucium Siricum notarium receptorem et expensorem statuit. - Reg. Carol illustr. 1326, B, p.45. Karolus illustris, Jerusalem et Sicilie regis Roberti primogenitus, dux Calabrie ac eius vicarius generalis notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario, indicum appellationum vicarie et magne curiarum, fideli paterno et nostro salutem etc. In reverentiam eius, qui dat omnibus omnia affluenter, et ex devotione, quam ad Cartusiensem ordinem gerimus, provocati monasterium quoddam in loco montis sancti Herasmi prope Neapolim incolendum fratribus ditti Cartusiensis ordinis annuente domino providimus construendum. De tua igitur fide, legalitate et industria ex perhibito coram nobis laudabili testimonio fide sumpta, te receptorem et expensorem pecunie in dicti monasterii opere convertende, quam per alias nostras litteras tibi successive mandabimus exhiberi, duximus usque ad excellentie nostre beneplacitum statuendum. Eapropter fidelitati tue firmiter et expresse iubemus, quatenus omnem pecuniam, quam pro dicto opere tibi successive mandabimus exhiberi, duximus usque ad excellentie nostre beneplacitum statuendum. Eapropter fidelitati tue firmiter et expresse iubemus, quatenus omnem pecuniam, quam pro dicto opere tibi successive exhiberi mandabimus ab illis personis, quibus ipsam tibi assignari iubebimus, recipiens et conservans eam tam magistris, manipulis et aliis, qui in dicto opere laborabunt et in operis ipsius serviciis necessarii dinoscentur tam pro mercede videlicet eorum, quam pro calce, lapidibus, peczolana, lapillis, aqua, lignaminibus, ferris et aliis rebus omnibus predicto operi necessariis et emendis convertas et solvas, prout successive necessarium fuerit, de ordinatione venerabilis viri fratris Guiczardi abbatis monasterii sancti Severini maioris de Neapoli et domini Johannis de Laza militis, paterni cambellani, magistri hostiarii et dictam vicariatus regni curiam regentis ... et cum noticia et consciencia magistri Francisci de Vico vel magistri Tini de Senis, quos dicti operis praepositos duximus ordinandos, et magistri Mathei de Bolocco de Neapoli, quem etiam providimus in dicto opere moraturum vel duorum saltem ex eis, quibus hoc commissimus de sententia nostra certa, etc. Datum Neapoli, anno domini MCCCXXV, die quarto Maii octave indictionis regnorum dicti domini patris nostri anno XVII° (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 369; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.224).*

- Tino, o Gino, o Cino da Siena, scultore e architetto. Maggio 1325. Riceve ordine da Re Carlo, figliuolo di Roberto, insieme a Francesco de Vito e Matteo de Bolocco, di costruire un chiostro sulla collina di S. Erasmo per accogliervi i Cisterciensi sotto la invocazione di **S. Martino**: *Ex devotione ad Cartusiensem Ordinem provocati monasterium quoddam in loco montis S. Erasmi prope Neapolim … providimus costruendum* (Ex Reg. Carol.III . Rat. Thes., 1226, B, 45; De Blasiis, in ASPN. 12 1887, p.304; Faraglia, in ASPN. 7 1882, p.344; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

- Fondazione del **monastero e chiesa di S. Martino** de' frati Cartusiani. Questo magnifico e nobile edifizio, che all'ampiezza della sua mole, unisce la sveltezza ed il gusto di scultura e di pittura, riconosce per fondatore il virtuoso principe Carlo Illustre duca di Calabria, che in quest'anno (1325) formar ne fece il disegno da due architetti forestieri, sottoponendolo alla direzione di Masuccio II. Surse detto cenobio nel più ameno ed incantevole sito di Napoli, ove anticamente si appellava "Campanora" o monte di S. Erasmo: "in loco qui dicitur Campanora, in territorio seu terra que fuit Berardi et Joannis Caraczuli de Neap. fratribus, iuxta terras que fuerunt olim regalis monasterij S. Marie de Regalis Valle Schafato, et sjlva ecclesie S. Joannis Maioris de Neap." (Camera, Annali ..., II 1860 p.316).*

- Considerabili somme di danaro vennero disposte dal duca Carlo per la costruzione di esso fabbricato (**Certosa di S. Martino**); volendo che si raccogliessero e vi si spendessero per mano del notaro Martuccio Sirico, giudice d'appello della M. Curia, e coll'approvazione di Fra Rizzardo abate di S. Severino maggiore di Napoli, e di Giovanni di Laya reggente di essa M. Curia ed anche con la consulta de' maestri Tino da Siena, Francesco de Vito e Matteo Bolotto napoletani, come manifestasi nel seguente diploma: "Carolis Illustris ... Notario Martucio Serico de Neap. ... et ex devotione quam ad **Cartusiensem Ordinem** gerimus provocati, **monasterium** quoddam in loco montis S. Erasmi prope Neapolim incolendum fratribus dicti Cartusiensis Ordinis annuente Domino providimus construendum ... in dicto monasterio pro opera construenda ... tam pro magistris manipulis, et personis aliis qui in dicto opere laborabunt, et ipsius servitiis necessariis dignoscetur, et tam pro mercede videlicet eorum, quam pro calce, lapidibus, puteolana, lapillis, atque lignaminibus, ferris et aliis rebus omnibus pro dicto opere necessariis emendi, convertas et solvas prout successive necessarium fuerit de ordinatione venerabilis viri fratris Riczardi abbatis monasterij S. Severini maioris de Neapoli, et domini Joannis de Laya militis cambellani ... cum notitia et conscientia magistri Francisci de Vito, vel magistri Teni de Senis, quos dicti operis prepositos duximus ordinandos, et magistri Maczei de Bolotto de Neapoli ... Sub data Neapoli an. Domini 1325 die 4 mensis maij VIII Indictionis regnorum R. (reverendi) patris nostris anno XVI" (Reg. Ang. Ratio Thesauri an.1326 lit.B fol.45; Camera, Annali ..., II 1860 p.317).*

- In un mandato del duca Carlo, indirizzato al tesoriere o percettore delle regie entrate, gl'ingiunge di pagare ai surriferiti fratelli Caracciolo la somma di 170 once per l'acquisto di esso fondo già estimato: "Erario Curie Vicarie Regni mandatum quod solvat dominis Berardo et Ioanni Caraczulo fratribus de Neapoli unc.170 pro pretio valoris tenimenti eorum eximati, in quo construi facimus **Monasterium nostrum S. Martini** in

montanea S. Erasmi prope Neapolim, quod fuit dictorum fratrum ..." (Olim Reg. Car. Illustr. an.1326-1327 lit.B fol.81; Camera, Annali ..., II 1860 p.317).*
- Di Bolocco Matteo, scultore. È di quelli che a tal'epoca lavorarono alla costruzione del chiostro della Certosa di **S. Martino** di Napoli (Perkins, Italian …, II 1868, p.59; De Blasiis, in ASPN. 12 1887, p.55; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.59).*
- Molacto (de) Mazzeo, o Matteo, capo-maestro di pietra. Si associò a maestro Cino da Siena e Francesco de Vico nell'opera della **Certosa di S. Martino** (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.268; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.177).*
- Carlo d'Angiò affida a Francesco de Vico e Matteo di Bolocco l'opera del chiostro e della chiesa di **S. Martino** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.86).*
- Carlo Illustre figliuol di Roberto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.86).*

1325 - Pace ..., Fiorentino, scultore. Scolpisce le colonne della **Certosa di S. Martino** (De Blasiis, in ASPN. 12 1887, p.304; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.229).*

6.5.1325 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. 1325, Maii 6, Neapoli Karolus, Calabriae dux, Francisco de Vico, Tino de Senis, Matheo de Bolocco patefacit, se Martucium Siricum notarium construendo **S. Martini Neapoli monasterio** expensorem fecisse ipsosque operi praeficit. - Reg. Carol. ill. 1326, B, p.45 a t.°. Karolus etc. magistro Francisco de Vico, Tino de Senis et magistro Matheo de Bolocco de Neapoli, fidelibus paternis et suis, salutem etc. Scire vos volumus, quod notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario iudicum appellationum vicarie et magne curiarum, nostras commissionis sue litteras fecimus continentie subsequentis: "Karolus illustris, Jerusalem et Sicilie regis Roberti primogenitus, dux Calabrie, ac eius vicarius generalis, notario Martucio Sirico de Neapoli etc. (vedi documento precedente). Nos igitur de vobis ex laudabili coram nobis perhibito testimonio plenarie confidentes vos, magistrum Franciscum et Tinum prepositos dicti operis duximus statuendos, teque magistrum Matheum laboraturum et moraturum in dicto opere similiter statuentes, propter quod volumus vobisque presentium tenore committimus et mandamus, ut omnia pro dicto opere oportuna fieri et emi ac magistros et manipulos personasque alias pro dicto opere necessarias una cum dicto notario Martucio inveniatis et deputatis ad servitia ipsius operis et de mercede cum eis et eorum quolibet pagatis ipsamque mercedem eis solvi per eundem notarium Martucium successivo tempore faciatis habeatisque notitiam et conscientiam pleniorem de omnibus, que necessaria erunt et pro dicto ementur opere et de hiis, que dictis magistris, manipulis et personis pro eorum mercede solventur, ita quod nihil vos lateat de hiis, que ementur et solventur per dictum notarium Martucium … Datum Neapoli, anno domini MCCCXXV, die VI Maii, octave indictionis regnorum dicti domini patris nostri anno XVI (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 371; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.225).*

2.11.1325 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. 1325, Novembris 2, Neapoli Karolus, Calabriae dux, Martucio Sirico notario **S. Martino** aedificandi Neapoli monasterii expensori mandat, quae salaria magistris Francisco de Vico et Tino de Senis praepositis operis sint solvenda. - Reg. Car. ill. 1326, B, p.45 a t.° et p.46. Karolus etc. notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario iudicum appellationum vicario magne curie ac receptori et expensori pecunie convertende in opere monasterii, quod de novo construi facimus in loco sancti Herasmi prope Neapolim, fideli paterno et nostro, salutem et dilectionem sinceram. Cum magistrum Franciscum de Vico, et magistrum Tinum de Senis prepositos ditti operis duxerimus dudum per alias nostras eorum commissionis litteras statuendos nec velimus ipsos propriis sumptibus in dictis servitiis laborare, fidelitati tue presentium tenore mandamus expresse, quatenus predicto magistro Francisco ad rationem de unciis auri duodecim dictoque magistro Tino ad rationem de unciis auri sex ponderis generalis per annum gagia a die vicesimo Maii proximo preterite octave, quo ceperunt dictis vacare servitiis, et usque per totum mensem Octobris presentis none indictionis simul et semel ac deinde in antea mense quolibet, donec in eisdem servitiis de nostro beneplacito morabuntur, de pecunia recepta et recipienda per te ac pro eodem opere deputato sistente et futura per manus tuas solvere et exhibere procures, apodixas ab eis de hiis, que propterea ipsis solveris, in scriptura privata suis vicibus recepturus, mandato et ordinatione quibuscumque contrariis non obstantibus quoque modo. Data Neapoli en nostre chambre, anno domini MCCCXXV, die II. Novembris, VIIII° indictionis regnorum dicti domini patrie nostri, anno XVII (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 377; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.225).*

1325 - Nel quaterno delle spese semestrali presentato dal riferito notaro Martuccio alla corte de' conti: "Quaternus rationis presentatus per notarium Martucium Siricum actorum notarium Iudicum appellationum Magnae Curiae Receptorem et expensorem pecuniae pro constructione **Monasterij** de mandato Domini Ducis Calabriae in monte S. Erasmi prope Neapolim **pro fratribus Cartusiensibus** prope **Castrum Belfortis**; in anno 1325" (Reg. Ang. f.66 fol.208; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.88).

- "Crescentio Benati, Thomasio Balneario Marino, et Peregrino de Rosa calcarariis de Neap. pro calce ad rationem ponderum centum de calcis pro uncia una"; "Item magistris fabricatoribus, manipulis, tallamontis pro incisura lapidum, maczoneriis, carpenteriis, secatoribus, etc. et asinariis pro delatura dicti calcis etc."; "Magistro Cristopharo Pappalittera de Neapoli pro pretio virgarum de ferro etc."; "Berto Buczabotro de Vico pro pretio martellorum etc."; "Magistro Jacobo Juveni de Neap. pro fenestra una de vitro laborato posita in capitulo dicti monasterij, que est palmor. 71 ad rationem grana 17 pro quolibet palmo"; "Pro plumbo ad rationem taren. 12 et gran. 10 pro quolibet cantario, et pro laboratura dicti plumbi in canalibus"; "Magistro Paci de Florentia pro pretio columnarum marmoreum 64 pro claustro magno cum basis et capitellis earum ad rationem tarenor. 14 pro quolibet colupna, et aliarum colupmarum 30 pro claustro parvo ad rationem taren. 15 pro quolibet"; "Magistro Guillelmo Catalano pro tabulettis marmoreis"; "Pecunia soluta pro pastinando, et colendo, ac attrahendo terras eiusdem monasteris ac reparando vias monasterij prefati"; "Pro pedibus de mirangulis, et limoncellis plantatis in jardeno Claustri dicti operis" (Reg. Ang. an.1325 ex fascic. 66, a fol.1 usque ad fol.36; Camera, Annali ..., II 1860 p.318).*

1326 - Juveni Jacobo, vetrajo. Magistro Jacobo Juveni de Neapoli pro fenestra de vitro laborato, posita in capitulo Monasterii **S. Martini** (Reg. Ang. 1326, fol. 27, fol. 38-82, IV. ind., Reg. Robert.; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.140; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.32).*

30.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Item fuerant consignate multe vestes divini cultus monasterio **S. Martini** ordinis S. Benedicti in sacro monte Pannonie (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).

9.9.1328 - Dopo quattro anni, questa fabbrica rimase interrotta e sospesa di lavori per la prematura morte del fondatore Carlo Illustre (9.9.1328); ma re Roberto di lui genitore, fece ripigliarli in seguito, impiegandovi le rendite della chiesa di S. Maria della città di Termoli (Ex regest. signat. in an.1343 lit.H fol.4; Camera, Annali ..., II 1860 p.318).*

1.7.1329 - 1329, Julii 1, Neapoli. Robertus rex, Johanni de Haya militi mandat, ut modum a Karolo Calabria duce **S. Martini Neapolitano monasterio construendum** ordinatum servandum curet conceditque potestatem amovendorum et subrogandorum in opere ipso versantium. Apud Ben. Tromby, *Storia critico-cronologico-diplomatica del Patriarca S. Brunone e del suo Ordine Cartusiano*. Napoli 1777, VI, in appendice documentorum n.° LXXV, satis depravatum. Robertus dei gratia Hierusalem et Siciliae rex etc. Johanni de Aya militi etc. Ex relatione noviter nobis facta etc. - Ex tempore, quo **constructio operis monasterii S. Martini prope castrum Bellifortis in monte S. Erasmi** prope Neapolim coepta extitit, ... Carolus, dux Calabriae, benedictus filius noster, iudicem Martucium Siricum de Neapoli receptorem et expensorem pecuniae necessariae dicto operi ordinavit, factis sibi super hoc ducalibus commissionis suae litteris opportunis, ... ducalibus directis sibi necessariis pro constructione operis memorati. Volumus igitur in constructione iam dicta, quam compleri mandavimus, sicut nostri, illos formam et modum servari, quomodo in dictis ducalibus litteris continetur. Tibi presentium tenore committimus et mandamus, ut tam predictum iudicem Martucium quam alios sibi in dicto officio subrogandos, super qua subrogatione plenariam tibi concedimus potestatem, ... servare facias dictas ducales litteras iuxta tenores earum, ac si nostro nomine et nostrorum sigillorum munimine factae forent. Quas ducales litteras mandamus et volumus in ratione iudicis Martucii et aliorum subrogatorum eidem admitti et tenaciter observari, concedentes insuper tibi, ut tam dicto iudici Martucio quam aliis subrogandis fieri facere possis et debeas cum inserta forma presentium tue commissionis litteras opportunas. Datum Neapoli sub annulo nostro secreto anno domini MCCCXXIX, die primo Julii, XII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 402; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.3).*

... - Acta pendentia nobilis domini Petri Baraballi de Gayeta Iustitiarii Capitinatae. Computum expensarum factarum pro constructione **Monasterii S. Martini fratrum Carthusianorum** prope **Castri Belfortis** in Monte S. Erasmi prope Neapolim presentatum per Martucium Siricum de Neapoli actorum notarium Vicariae et Magnae Curiarum appellationum receptorem et expensorem pecuniae pro constructione dicti Monasterii quod quondam Dominus Carolus Dux Calabriae construi providit in anno 8 indict. 1325 ... (Reg. Ang. f.79 fol.223; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.90).*

1332-1333 - e quindi assegnò ad esso cenobio di Cartusiani annue once dugento esigibili sulla dogana di Castellammare "pro substentatione tresdecim Fratrum qui perpetuo commorentur in illo" (Olim ex reg. an.1332-1333 fol.132; Camera, Annali ..., II 1860 p.318).*

1333 - Re Roberto ... ordinò in quest'anno (1333) a Sancia sua moglie di far prontamente menare a termine il riferito fabbricato (monistero di S. Martino): "Robertus rex mandat Sancie regine consorti sue quod perfici faciat **monasterium S. Martini** per Carolum primogenitum eius Ducem Calabrie inceptum in monte S. Erasmi prope Neapolim, assignando pro hac opera Jura et redditus civitatis S. Maria Termularum, et si maiori pecunia opus erit, ipse mutuum prestat, pro cuius satisfatione ei assignat jura Terre Summe usque ad integralem satisfationem ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.384).

8.11.1333-8.7.1336 - Dal conto delle spese per la costruzione della **certosa di S. Martino** sul predetto monte di S. Erasmo fatte a tutto gennaio di questo anno risulta che Gino da Siena, uno degli architetti direttori di quell'opera, vivea nel giorno 8 di luglio dell'anno 1336, quando gli furono pagate once 23, tarì 28 e grana 19 per suo compenso, avendo diretto que' lavori per anni due, mesi 7 e giorni 28, incominciando dall'8 di novembre 1333. In questo giorno poi 2 di gennaio del 1338 dicesi di già morto (Reg. Ang. 1337. X n. 309, fol. 169-171; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.205).*

11.7.1336 - Secolo XIV. 1336, Julii 11, Neapoli. Johannes de Haya, curiae vicariae regens, Martucio Sirico notum facit, defuncto magistro Tino Senensi, se magistrum Athanasium Primarium Neapolitanum protomagistrum operis **castri Belfortis** substituisse. Johannes de Haya, miles, curie vicarie regens iudici Martucio Sirico de Neapoli actorum notario, iudicum appellationum vicarie et magne curie, ac receptori et expensori pecunie convertende in constructione operis regii **castri Belfortis**, quod fit in monte sancti Erasmi prope Neapolim, animo suo salutem et dilectionem sinceram. Cum virum providum magistrum Athanasium Primarium de Neapoli vice quondam magistri Tini de Senis, prothomagistri operis supradicti, in eodem opere de speciali conscientia regia noviter duximus ordinandum et volentes in constructione ipsa illos modum et formam servari, qui tempore dicti magistri Tini continentur in alíis vestre commissionis litteris tum factis vobis, commissa nobis in hiis auctoritate committimus et mandamus expresse, quatenus pecuniam necessariam pro constructione dicti operis et emptione rerum necessariarum et convertendarum in eo cum ipsius magistri Athanasii conscientia et notitia solvi et exhiberi curetis, formam et modum aliarum prescriptarum litterarum nostrarum commissionis vestre in ipsorum finibus tenaciter observantes. Datum Neapoli die undecimo Julii quarte indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 413; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*
- 11 Luglio 1336. Essendo morto Tino da Siena, il Re Roberto nomina nell'anno 1339 Attanasio Primario per surrogarlo come protomaestro nell'opera di **S. Martino** (Reg. 1338, 1339, D, n. 318, foll. 127 e 16 t.°; Minieri Riccio, Studi stor. fatti sopra 84 Reg. Ang., p.72-73; Faraglia, in ASPN. 7 1882, p.343; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.486).*
- Primario Attanasio … Succede a Cino, o Tino, da Siena nella direzione dell'opera della **Certosa di S. Martino** di Napoli (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.268; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.316).*

1338-1339 - "Judici Martuccio Sirico de Neap. etc. receptori et expensori pecunie deputate pro constructione **monasterij S. Martini** quod quondam bone memorie Dux Calabrie benedictus filius noster il loco S. Erasmi prope Neapolim fieri et providit incolendum **fratribus Cartusiensis** ordinis cum directione quond. Joannis de Haia (m. 1336) militis tunc Vicarie Regni regentis ..." (Reg. Ang. an.1338-1339 D fol.162; Camera, Annali ..., II 1860 p.318).*

1340 - In questo anno 1340 re Roberto fece comprare da Giovanni d'Inghilterra suo valletto per otto once di oro il libro intitolato *Catholicon*, per la biblioteca della **Certosa di S. Martino** sul monte di S. Erasmo della città di Napoli, per la quale biblioteca Biagio di Morrone priore della certosa comprò per 10 once di oro una *Bibbia* in tre volumi, e quel bibliotecario per nome Luigi acquistò per la stessa biblioteca e per nove once di oro altra *Bibbia*; e per cinque once di oro, compresa la miniatura e la legatura comprò due *Salterii*, tre *Antifonari*, il testo degli *Evangeli*, l'*Uffizio del Corpo di Cristo*, due libri degli uffici comuni della *Leggenda de' Santi*, ed altri libri, de' quali non si notano i titoli. Fra Adda priore della predetta certosa successo a Fra Roberto di S. Miniato nel 1 di settembre di questo anno 1340, acquistò per quella biblioteca un *Testo della Scrittura miniato* (Reg. Ang. 1396 A. n. 351, fol. 229 t 230; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.226).*

1354 - Quibus rejectis, aedificium Reginae Joanne (1343-1371) tribuamus, ut exequeretur Caroli Calabriae Ducis (m.1328), Roberti filii, & ejus genitoris testamentum, quod inferius leges. Negocium tamen Riccardo Monasterii S. Severini Abbati demandatum est, & Ferdinando de Haya tunc Vicariae Forum Regenti. Aliqua tamen ex diplomate subijciam, quae ad id spectant. Haec asserit Regina, "Anno 1354. viii. Ind. (1354-55) Ludovicus, et Joanna Dei gratia Rex, et Regina ... Sane nos Regina dum administratione Regni sola, et insolidum fungeremur, Venerabili **Monasterio S. Martini de monte S. Erasmi** prope Neapolim, Ordinis Carthus. clarae memoriae Illustris Domini Caroli Ducis Calabriae (m.1328) reverendi Domini genitoris nostri, Reginae pia devotione constructo, et congrua largitione dotato, privilegium nostrum concessimus". Haec ad

aedificationem; "Illustris Dominus Carolus Calabriae Dux, et in Regno Siciliae Vicarius generalis, genitor noster, et Dominus reverendus dum viveret, ad venerabilem, et religiosum Ordinem Carthusiensem specialem, et praecipuum habens sinceritatis affectum, in ejus ultimo testamento, quod legitime condidit, quoddam Monasterium ejusdem Ordinis sub determinatione, seu vocabulo S. Martini de monte S. Erasmi prope Neapolim aedificari, et construi pro sua, suorumque animae salute, pia devotione legavit" ... Locus, & Dicatio. "Constructum in territorio, seu terra, quae fuit Berardi Carazuli de Neap. militis, juxta terras, quae fuerunt olim Regalis Monasterii S. Mariae de Regali Valle, Castrorum Belfortis, cum Ecclesia Sancti Erasmi a silva Ecclesiae S. Joannis Majoris de Neapoli. Necnon et juxta terras, quae fuerunt Signorelli Mazarelli, et fratruum ab alia parte. Ad honorem, et gloriam Onnipotentis Dei, et Domini nostri JESU CHRISTI, et gloriosae VIRGINIS Matris ejus, et ipsius B. MARTINI Pontificis egregii, ac mirifici Confessoris ..." (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.52).*

1363 - Templum in eo monte D. Martino Episcopo dicatum, & Carthusianorum Coenobio cultum, quod undique Neapolis veneratur. Ejus aedificationem alii Carolo II. tribuunt anno 1325. Alii D. Severo Neapolitanorum Episcopo; alii Nicolao Acciajolo Florentino. Carolus Arcem, non Templum extruxit. Severus, D. Martini Templum condidit, quod in Regione Capuana extat ... Acciajolo qui anno 1363. obiit, aedificii munus demandatum videtur (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.52).*

26.2.1368 - Anno 1587. Consecratio, quam aedes consequuta fuerat, reperta est in majori Altari in plumbea arcula, dum instaurandum Altare fuerat, nam ictu fulminis Arx, & Templum concussa fuerant Cal. Januarii, ut diximus (25.12.1587). Facta est Consecratio anno 1368 iii. Cal. Martias a Guillelmo de Agrifolio S.R.E. Cardinali ... Haec ibi scripta leguntur; "... praesentem Ecclesiam fundatam per clarae memoriae Dominum Carolum Ducem Calabriae, Dominae Joannae illustrem genitorem, anno Domini 1368. mens. Feb. de licentia ejusdem Domini Papae consecravit, et dedicavit in honorem Beatiss. Virginis Mariae, **B. Martini Episcopi**, et Confessoris, et omnium Sanctorum, atque Reliquias Sanctorum subsequentium infra Altare majus ipsius Ecclesiae honeste collocavit ... Idem Reverendus Pater Dominus Bernardus de Tosqueto (1365-1368) tum Archiepiscopus Neapolit., qui in dicta Consecratione praesens fuit ..." (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.53).*
- Habetur ipsius Bernardi Archiepiscopi mentio in actis consecrationis **ecclesiae Sancti Martini** huius Civitatis, quae à Carthusiensibus monachis incolitur ... "... presentem ecclesiam fundatam per clarae memoriae quondam dominum Carolum Ducem Calabriae dominae Ioannae illustrem genitorem anno domini 1368. 26 mensis Februarij ... dedicavit in honorem **Beatissimae Virginis Mariae, Beati Martini Episcopi**, et confessoris, et omnium Sanctorum, atque reliquias Sanctorum subsequentium infra altare maius ipsius ecclesiae honestè collocavit ..." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.234).
- Celebre per tutta l'Italia, ed anche fuora di essa è la Chiesa, e 'l Monistero di S. Martino in Napoli, ove abitano i PP. Certosini ... Il territorio, dove fu edificata questa Chiesa, chiamavasi *Campanaro*, ed era di Giovanni Caraccioli Cavalier Napoletano ... Mentre era Arcivescovo di Napoli Bernardo Bosqueto, poi Cardinale, questa Chiesa fu consecrata per ordine di Urbano V. da Guglielmo d'Agrifoglio Cardinale del titolo di S. Maria in Trastevere, vescovo Sabinese nel 1368. addì 26. Febbrajo. Nel 1587 in una cassetta di piombo sotto l'Altar Maggiore fu trovata una scrittura, che riferiva detta consecrazione (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., XI 1768 p. 27).*
- Bernardo de Bouquet … E questo Arcivescovo, fu presente alla consacrazione della Chiesa della Certosa di **S. Martino**, eseguita in Febbraio del 1368, d'ordine del sullodato Pontefice, dal Cardinale Guglielmo de Agrefeuille Vescovo di Sabina e Nunzio Apostolico nel Regno; secondochè si trovò notato in una memoria scritta in pergamena, entro il maggiore Altare della summentovata Chiesa, quando nel secolo XVII venne disfatta, affine di ridurla a migliori forme (1) (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.146).*
- (1) *Reverendissimus in Christo pater et dominus Guillelmus de Agrifolio ... praesentem Ecclesiam fundatam per clarae memoriae quondam dominum Carolum Ducem Calabriae, dominae Joannae illustrem genitorem, anno Domini 1368, XXVI mensis Februarii, de licentia ejusdem Domini Papae consecravit et dedicavit in honorem beatissimae Virginis Mariae, beati Martini Episcopi et Confessoris, et omnium Sanctorum; atque reliquias Sanctorum subsequentium infra Altare majus ipsius Ecclesiae honeste collocavit ... Item reverendus pater dominus Bernardus de Bosqueto tunc Archiepiscopus Neapolitanus, qui in dicta consecratione praesens fuit ... Reliquiae: Primo de ossibus S. Nicolai Episcopi et Confessoris. Item de ossibus Hieremiae Prophetae. Item de ossibus S. Stephani Papae et Martyris. Item de ossibus S. Thomae Apostoli. Item de ossibus B. Joannis Chrisostomi. Item de ossibus B. Ceciliae Virg. et Mart.* (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.146).*
- La chiesa di questa Certosa fu solennemente consacrata "solemni ritu" il dì 2 febbraio 1368 (?) dal cardinale Guglielmo de Agrifeuille, vescovo di Sabina e nunzio apostolico nel Regno, ed in presenza di Bernardo de Bouquet arcivescovo di Napoli (Camera, Annali ..., II 1860 p.319).*

… - Condidit Neapoli insigne monasterium Carthusiensium **Sancti Martini** (De Candida, Cronica regum Sicilie, 1486-88; Pontieri p.396).

22.1.1421 - Fascic.o 14.° Num.ro 11.° In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadricentesimo vicesimo primo. Die vicesimo secundo mensis Ianuarij quarte decime Inditionis Neapoli … accersitis ac requisiciones, et preces proinde nobis factas pro parte nobilis Mulieris Domine Isabelle Romano de Neapoli mulieris vidue relicte condam domini Caroli Minutoli de Neapoli militis ad quasdam domos ipsius domine Isabelle sitas, et positas in platea Capuana civitatis Neapolis juxta domos Russi Caraczoli de Neapoli juxta domos domini Galterij Galiote, viam publicam, et alios confines. Et dum essemus intravimus, invenimus prefatam dominam jsabellam in lecto jacentem infirmam de corpore, sanam tamen mentem … prefata testatrix heredem sibi instituit, et fecit Nobilem Domicellam Silviam Minutulam proneptem suam filiam, et heredem condam Sabelluccia romano dicte Carmosine neptis suo … Item domibus sitis in platea Capuana civitatis Neapolis ubi ipsa testatrix habitat. Et voluit quod bona predicta, et infrascripta manuteneantur, gubernentur, et ministrentur per nobiles viros dominum Bernabonum Minutulum, dominam Tirinam domini Sari avuncolos dicte Silvie, et Iacobum Minutulun militem cianum dicte Silvie … legavit Infirmaria Sancti Ligorij pro missis … legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti predictam terram positam in villa resine … legavit Congregationi Sancti Salvatoris majoris Ecclesie Neapolitane predictas terras sitas in dicto gualdo … Et in eo capi similiter legavit cappella Sancti Petri de Minutulis predicta terras positas in bello videre, et ad Massa … In primis elegit sibi sepulturam suam, et corpus suum sepelliri mandavit post eius obitum in Ecclesia Sancti Ligorij majoris de Neapoli cu legavit pro sepultura unciam unam … Item legavit pro malis ablatis in certis tarenos quindecim convertendos in fabrica majoris ecclesie Neapolitane … Item legavit Monasterio Sancte Marie dopne Romàte pro anima sua … unciam unam, et tarenos quindecim. Item legavit Monasterio Sancti Iohannis ad Carbonetum … Item legavit Monasterio **Sancti Martini** ordinis Cartusiensis super Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de pietate … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Misericordia extra Neapolim … Item legavit Ecclesie Sancti Peregrini … Item legavit Hospitali Ecclesie Sancte Marie Annuntiate de Neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Laurentij de neapoli … Item legavit Ecclesie Sancti Dominici … Item legavit Ecclesie sancti Augustini … Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Carmelo … Item legavit Monialibus Monasterij Sancte Crucis de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti … Item legavit sororibus de observancia Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancti Francisci … Item legavit Monasterio Sancte Patricie de Neapoli … Item legavit Monasterio Sancti Gaudeosi de Neapoli … Item legavit sorori Gaude Moctule Moniali Monasterij Sancti Marcellini de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

7.12.1495 - Anno 1495 … Dicembre 7. Il Monastero di **S. Martino** della Certosa sopra Napoli, presta al Re 40 d. contanti per mano di frat'Angelo, procuratore di Mastro Palmero di Casanova, e sono a compimento di 100 d. pagati pel detto monastero, a causa dell'argento che gli è stato lasciato come agli altri monasteri e alle chiese del regno (Ced. di Tes., Reg. 156, fol. 45t, in ASPN. 10 1885 p.25).*

1506 - Julius II. Pont. Max. (1503-13) ne in **D. Martini Templum** mulieres ingrederentur edixit anno 1506. a Pio V. (1566-72) confirmatum (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.55).*

15.. - al presente renovato et in meglior forma ridotto per ordine dela felice memoria de Carlo Quinto imperatore [1516-1556] (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.170).*

1560 - **Santo Martino** è una chiesa sopra il monte, prossima al castello detto di Sant'Heremo, qual fu edificato da re Carlo Secondo, al presente renovato et in meglior forma ridotto per ordine dela felice memoria de Carlo Quinto imperatore. Questa chiesa fu fundata dal detto re Carlo Secondo; nel presente vene a stare dentro la città per le nove muraglie già incominciate; è ufficiata da circa venticinque monaci cartusini, quali non sono alli stati con l'altri monaci; l'ho detto a causa che mai escono da loro monastero per qualsivoglia processione, né manco veneno ala processione del Corpo di Christo, però li pongo per ultimi; quali monaci sono li primi a sonar matutino a mezza notte. Hanno avuto origine da uno Brunone, chiarissimo philosopho et theologo di natione todesca, il qual fu canonico nela [171r] chiesa remense di Parigi; il quale andò all'heremo con sette altri dottissimi huomini, perciò ch'udì da quel dottor morto alzandosi dal cataletto: "Per giusto giuditio d'Iddio son dannato". Il che vedendo et udendo, Brunone si voltò ali discepoli dicendo: "Non vedeti, fratelli, come tanto celeberrimo huomo et da tutti estimato santo miseramente perisce? Vogliamo così noi perire et non lasciare il mondo?". Et così conpunti, cercaro la solitudine nel'heremo di Cartusia ove, fatto il monastero, la monacale conversatione assai ardua et forte instituì, havendo lassato l'ingannevol secolo et sue vane pompe, di sorte che quest'ordine pigliò il principio da questo Brunone nella diocese grationopolitana nell'anno del Signore mille ottanta sei, in Francia. Questa chiesa ch'è in Napoli

have d'intrata circa ducati cinque milia l'anno et tene per reliquia una parte dela corona de spine, qual portò Christo per la salute di noi miseri peccatori (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.170).*

9.9.1561 - MDLxj martedi adì 9 de sett.e … f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. quindici e per loro a mastro angelo pecoraro diss.o celi pagha in conto dela porta grande de la ecclesia de **san martino** et delle quattro porte delle poteche con li scalandruni et fenestre de le camere de detta ecc.a c.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2010).*

18.6.1575 - a 18 de giugno. A pietr'angelo cafaro d. cento e per lui al R. fra dionisio festinese procuratore del ven.le mon.ro de **santo martino** diss.o sono in parte del prezzo de certe quantità di travi a lui vend.ta in virtù de pub.co Instr.o a q.le se refere e per lui a fra francesco loro converso che le porterà in casa e per noi Turbolo (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.3.1584 - Conventio pro magistris Lorentio Duca et Theodoro Fogel. Die sexto decimo mensis Martii XII indictionis Neapoli 1584. In presentia nostra constituti mastro Lorenzo Duca da Frisa et mastro Theodoro Foghel, maestri da fare scrittorii, declarano in presentia nostra come li giornii passati si sono convenuti con lo venerabile monasterio di **Santo Martino** di Napoli et han promesso di farli una opera di legnamo storiata quale inporta ducati mille et seicento, del che ne appare obliganza rogata per mano del magnifico Giovan Camillo Coppula, mastro d'atta dela Gran Corte dela Vicaria: et perché al presente detto mastro Lorenzo bisogna andare in Agusta per fare lavorare li legnami hanno ad servire per detta opera et farli condure cqui in Napoli, per questo sono de accordio dette parte che per tutto quel tempo che vacarà detto mastro Lorenzo in andare, stantiare et tornare cqui in Napoli se habbia da pigliare ante partem dal preczo de la detta opera a la raggione de undice ducati lo mese incominciando dal dì che se partirà, et questo per causa del tempo che vacarà per tale effetto. Verum tutta la spesa che farrà per lo cammino ne debba fare lista et che la mità de detta spesa vada ad carico suo et l'altra mità ad carrico del detto Theodoro, cossì de accordio esse parte. Verum si detto Lorenzo volesse partirse da Augusta et passare inanzi verso il suo paiese, che quel tempo vacarà in andare da [A]ugusta al suo paiese et poi tornare in Augusta non li corra detta provisione de undice ducati lo mese ut supra, et atteso detta opera è comone tra essi maestri, pertanto sono di accordo che tutto quello si guadagnarà in la predetta opera, extratto prima ogne spesa, il guadagno si divida tra essi pro equali portione, et cossì ancora de la perdita se vi fusse, in pace, quia sic […]. Presentibus iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, magnifico Parise Gargano de Neapoli, magnifico Pascale Morra de Neapoli, nobilis Ieronimo Girardo de Hubrias et magnifico Anibale Villaut de Neapoli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 10; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*
- Lorenzo Duca, in accordo con Teodoro de Voghel, si trasferisce ad Augusta per preparare i legni necessari alla realizzazione delle tarsie degli armadi nella Sagrestia della Certosa di San Martino (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*

29.5.1586 - Conventio pro magistris Lorentio Duca et Theodoro Fogel. Die sexto decimo mensis Martii XII indictionis Neapoli 1584. In presentia nostra constituti mastro Lorenzo Duca da Frisa et mastro Theodoro Foghel, maestri da fare scrittorii, declarano in presentia nostra come li giornii passati si sono convenuti con lo venerabile monasterio di **Santo Martino** di Napoli et han promesso di farli una opera di legnamo storiata quale inporta ducati mille et seicento, del che ne appare obliganza rogata per mano del magnifico Giovan Camillo Coppula, mastro d'atta dela Gran Corte dela Vicaria: et perché al presente detto mastro Lorenzo bisogna andare in Agusta per fare lavorare li legnami hanno ad servire per detta opera et farli condure cqui in Napoli, per questo sono de accordio dette parte che per tutto quel tempo che vacarà detto mastro Lorenzo in andare, stantiare et tornare cqui in Napoli se habbia da pigliare ante partem dal preczo de la detta opera a la raggione de undice ducati lo mese incominciando dal dì che se partirà, et questo per causa del tempo che vacarà per tale effetto. Verum tutta la spesa che farrà per lo cammino ne debba fare lista et che la mità de detta spesa vada ad carico suo et l'altra mità ad carrico del detto Theodoro, cossì de accordio esse parte. Verum si detto Lorenzo volesse partirse da Augusta et passare inanzi verso il suo paiese, che quel tempo vacarà in andare da [A]ugusta al suo paiese et poi tornare in Augusta non li corra detta provisione de undice ducati lo mese ut supra, et atteso detta opera è comone tra essi maestri, pertanto sono di accordo che tutto quello si guadagnarà in la predetta opera, extratto prima ogne spesa, il guadagno si divida tra essi pro equali portione, et cossì ancora de la perdita se vi fusse, in pace, quia sic […]. Presentibus iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, magnifico Parise Gargano de Neapoli, magnifico Pascale Morra de Neapoli, nobilis Ieronimo Girardo de Hubrias et magnifico Anibale Villaut de Neapoli. [*A margine*] Die vigesimo nono mensis Maii 14ª indictionis Neapoli 1586. Constituti in nostri presentia introscritti Lorenzo Duca et Theodoro Fogel, sponte coram nobis de comuni ipsarum partium voluntate cassaverunt introscrittum instrumentum et omnia et singula in eo contenta et ad invicem se ispos generaliter et generalissime quietaverunt de omnibus contentis in ispo introscritto contrattu pro aquilianam stipulationem precedentem [...]. Presentibus iudice

Carolo Coppula regio ad contrattus, magnifico Hieronimo Freczella de Neapoli, magnifico Iulio Crasso de Neapoli, magistro Cesare de Falto de Neapoli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 10; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*

1587 - Nel 1587 già si poneva mano a restaurare l'altare, essendo stato il vecchio danneggiato, poco innanzi, da un fulmine (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.59).*

9.5.1587 - 1587 A 9 di Maggio sabato … f. 238 Al R.do D. Ber.no polichetti proc.re di **san Martino** di Nap. d.ti ottanta cor. per lui alli m.ci Lorenzo duca frison et theodoro de voghel flamingho Diss.ro à comp.to di d.ti cento, atteso gl'altri d. 20 l'han receputi contanti et sono in conto dela mosea che fanno nela sacristia dell'ecc.a del ven.le mon.rio di **san Martino** p.tto dell'ord.e cartusiano oltre altre quantità che han receputi per partite di banco et contanti, percioché finita l'opera faranno i conti di tutte dette partite, ad essi contanti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, f. 219; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 6 maggio invece di 9 (Pinto, 2015).
- Ma i documenti che ora ritroviamo ci permettono di attribuirgli ... l'opera bellissima delle tarsie per la sagrestia della Certosa di S. Martino alla quale egli attendeva nel 1587-88 col suo connazionale Teodoro de Voghel (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555).*

13.5.1587 - A 13 maggio 1587. Berardino Polichetti Proc.re del Monistero di **S. Martino** paga D.ti 20, ai mastri Fabritio de Guido et Felice de Felice in conto del prezzo de le pietre de marmo gentile che servono per lo pavimento de la Sacrestia in S.to Martino, et li predetti lo dovranno reponere et accomodare in esso loco (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564).*
- Nel Banco AGP, g.m. 1 e 2 alla data 13.5.1587 non trovato (Pinto, 2015).
- De Felice Felice. Per le ricerche del Filangieri di Satriano e dello Spinazzola si rese nota la parte importante che questo scultore da Carrara ebbe nella decorazione della chiesa e della certosa di S. Martino dal 1590 al 1620. Ma la data in cui cominciò a lavorare deve essere anticipata al 1587, quando con Fabrizio di Guido il De Felice attendeva a covrire di marmo gentile il pavimento della sagrestia (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

5.6.1587 - Contratto tra Tommaso Laureti e il priore della certosa di **San Martino** a Napoli, Severo Turboli, per la realizzazione di cinquanta dipinti destinati alla decorazione della sagrestia della chiesa del suddetto monastero, stipulato a Roma il 5 giugno 1587 Promissio Die 6 iunii 1587 Messer Thomasso Laureti di Palermo pittore in Roma di sua spontanea voluntà s'è convenuto et ha promesso al reverendo padre don Severo Turboli priore del venerabile monastero di **San Martino** di Napoli dell'ordine della certosa presente et accettante, di pingere cinquanta tele a olio, quale hanno d'andare poste nella sacristia del detto monasterio per prezzo di scudi doi mila di moneta romana a giulij dieci papali per scudo. Et perche tutti siamo sogetti alla morte in ogni tempo, per tanto nel presente instromento ha dichierato et scritto il prezzo di ciasche quadro, acciò che piacendo al signor Idio far altro d'esso nel tempo di tre anni prossimi entro ai quali s'è obligato di fornire detta opera l'heredi d'esso messer Thomasso habbiano da esser pagati delli quadri che serranno finiti integramente al prezzo infrascritto. Et alli reverendi padri d'esso monasterio restituiscano tutto quello che haverà havuto di più. Et prima circa i cinque quadri che vanno posti nella volta della sacristia, che nel primo anderà depinta la cena del Signore colli apostoli, nel secondo quando lavò i piedi ai apostoli, nel terzo l'oratione che fece nell'horto, nel quarto quando fu preso dai giudei, et nel quinto quando fu condotto a Caifa, dechiarò essi cinque quadri che promise farli grandi di palmi otto et un quarto in circa per ciaschuno per larghezza et per altezza cinque et cinque sesti pure in circa. Il prezzo loro essere et conviene essere in tutto di scudi cinquecento, cioè cento per ciaschuno. Et più dieci tondi, ne' quali ha d'andare un puttino Ic. 1063vI per ciascheduno, et in tutti entrano misterij della passione. Et tutti detti tondi dover esser di palmi quattro et mezzo in circa per diametro, loro prezzo in tutto [deve] essere di scudi cento trenta, cioè di scudi tredici per ciascheduno. Et più otto peducci ne' quali hanno d'andare depinti profeti et sibille con uno o doi puttini che terranno libri, o altra cosa appartenente ad essi profeti et sibille. Che essi detti peducci tutti devono esser alti palmi sei in circa et larghi sei et un terzo pure in circa. Il prezzo loro [depennato: deve] essere di scudi doicentoquaranta - cioè scudi trenta al'uno. Et più dieci lunette ne' quali hanno d'andare puttini che tengono inscrittioni o altri misterij della passione, cioè un puttino per ciaschuna lunetta, che tutte dette lunette devono esser alte palmi quattro in circa et larghe cinque et cinque sesti pure in circa, il prezzo di [depennato: tutte] esse tutte essere di scudi cento trenta, cioè di scudi tredici per ciaschuna. Circa poi dieci mezzi tondi che vanno sotto alla volta, ne quali vanno depinti pure profeti et sibille con uno o dui puttini che tengano libri, o inscrittioni che il diametro di ciasche duno e di palmi nove in circa et l'altezza di palmi quattro et sette duodecine in circa, loro prezzo essere di scudi trecento, cioè di scudi trenta l'uno. Et più quattro quadri che nel primo anderà Xpo [= Cristo] battuto alla colonna, nel secondo quando li fu posta la

corona di spine, nel terzo quando fu mostrato al popolo et nel quarto quando porta la croce, che ciaschuno di altezza deve essere di palmi otto et una duodecina in circa et di larghezza di palmi sei et mezzo pure in circa, loro prezzo essere di scudi quattrocento, cioè di scudi cento l'uno. Circa poi un quadro che andera sopra la porta della sacristria nel quale ha d'andare Xpo [= Cristo] in croce colla Madonna Ic. 1064rI et san Giovanni et altre figure alto palmi dieci et doi terzi in circa et largo sette et un terzo pure in circa, l'ornamento del qual quadro al presente si trova di palmi cinque e mezzo in altezza perche non staria [?] bene cossi basso per Xpo [= Cristo] in croce, [depennato: asseri haver dotto al] conviene col detto padre priore che lo faccia alzare et [depennato: che] caso che detto padre priore non voglia o non passa, esso messer Thomasso promise far nel medesimo ornamento un Xpo [= Cristo] morto colla Madonna, San Giovanni et altre figure, et o nell'uno o nell'altro modo dechiarò il prezzo esser di scudi cento. Item conviene et promise esso messer Thomasso depingervi quattro quadri nei quali hano d'andare li quattro evangelisti overo li quattro dottori della Chiesa, alti ciaschuno palmi otto et un sesto in circa et larghi palmi tre l'uno pure in circa, loro prezzo dechiarò essere di scudi cento venti, cioè di scudi trenta l'uno. Il quadro poi che andarà dentro alla cappelletta della sacristia nel quale ha d'andare la Nuntiatione della Madonna, che disse parergli di grandezza dell'altri quadri più grandi che non n'havendo preso misura conviene farlo di quella grandezza che detto padre priore li mandarà, dechiarò il prezzo d'esso esser di scudi ottanta. Di modo tale che raccolte le somme di tutti detti prezzi, fanno detti scudi doi mila della maniera sopradetta. Quali scudi doi mila detto padre Severo priore promise pagarli a detto messer Thomasso presente et accettante per sé suoi heredi et successori universali qui in Roma senza alcuno interesse in questo modo cioè scudi cento d'essi per tutto giugno 1587, altri scudi doicento finito il quadro della Nuntiata per l'altare sudetto. Et quello qui in Roma consegnato al reverendo padre priore della certosa di Roma o a chi quello ordinerà, altri scudi doicento finiti tanti Ic. 1064vI quadri che facciano il prezzo di sopradetti scudi doicento prima all'hora pagati, et cossi seguire et fare il pagamento di doicento in doicento scudi sino al pagamento di detti scudi doimila. Di modo tale che dentro al termine di detti tre anni detta opera sia finita, liberamente et senza alcuna eccettione. Et salve dette cose il medesimo messer Thomasso promise di fare tutta detta opera con studio et diligentia a tutte sue spese di sua mano con colori fini et buoni eccetto l'azzurro oltra marino quale conviene che detti padri siano tenuti darli. Item promise detto messer Thomasso finita che sia la metà di detta opera andare a Napoli a metterla in opera, non essendo però impediti d'infirmità o altro legitimo impedimento. Et cossi ancora promise porre in opera l'altra metà finita che quella sia. Et in caso d'infirmità o altro impedimento legitimo promise mandarne persone idonee a sue spese, di modo che tutta la fattura che bisognorà fare per quanto importa l'opera di pittura sia a spese d'esso messer Thomasso: Non intendendo però d'opera di muratori, falegname, stuccatori o altri facitori quali bisognando convennero esse parte che la spesa l'habbiano da fare essi padri et che ancho essi padri siano obligati di far conduere da Roma a Napoli tutte dette cinquanta tre tele a loro spese et risicho. Item promise detto messer Thomasso impire di pitture tuti quelli [depennato: vanni] vani che piccholi che sono nella volta et sopra l'arco della cappella, si serra cossi necessario senza selli habbia da pagare cosa alcuna, intendendose loro opera esse compresa in detto prezzo di detti scudi doimila. [...] Ic. 1065rI Actum Rome in officio mei notari etc. presentibus ibidem domino Mattheo Brancavalerio romano et Sicinio Nilio de terra Collis Scipionis narniensis etc. testibus (ASRoma, Notai AC, vol. 6901, cc. 1063r-1065r; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.63).*

7.11.1587 - Nel banco della Santissima Nuntiata […]. E a dì 7 novembre '87 alla signora Vittoria Pisana moglie del quondam mastro Lonardo di Martino ducati 45 in conto di ducati 145, prezo della opera della sacrestia, d. 45. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*
- A 23 novembre 1587. D. Ottaviano Palumbo Proc.re di **S. Martino** paga D.ti 45 alla Mag.ca Vittoria Pisano moglie del q. m.ro Lonardo de Martino in conto di D.ti 145 che deve havere per resta dell'opera che ha fatta nella nostra Sacristia di Noce (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.149).*
- Nel Banco AGP, g.m. 1 e 2 alla data 23.11.1587 non trovato (Pinto, 2015). VEDERE 7.11.1587
- Il De Martino, che prese parte all'intaglio della sagrestia, era già morto nel 1587 quando troviamo registrato un pagamento alla vedova (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.149).*

17.11.1587 - Del Banco del'Anuntiata […]. E a dì 17 novembre [1587] a mastro Iacoviello Perrella ferraro in conto delli ferri che a dato al nostro monasterio, d. 38. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

19.1.1588 - Io Virginio barchi fiorentino sarto parente di madonna settimia moglie di Messer Flamio (sic. Flaminio) torelli pictore ho ricevuto chontanti da don Giuseppe di Napoli prochuratore della certosa di Roma schudi quatro di moneta et sono per tanti altri deveva lo reverendo padre don severo priore della **certosa di Napoli** aditto Flaminio per resto et final pagamento della pittura de un quadro fatto in tela chonle figure della rapresentatione della madonna diciarando che detti quactro schudi mi si pagano per ordine di detto Messer

Flaminio da detto prochuratore oggi questo dI 19 di gennaio 1588 j Virgilio Barchi mano propria (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658).*

22.4.1588 - Quietanza del 22 aprile 1588 di un secondo pagamento parziale di 100 scudi; Quietantia Die vigesima secunda aprilis 1588 Dominus Thomas Lauretus panormitanus pictor in Urbe sponte etc. vigore ordinis reverendi domini fratris don Josephi de Neapoli procuratoris Cartusie romane tenoris sequenti: Magnifici signori Marco Antonio Ubaldino et compagni piacera pagare alle signorie vostre al magnifico Thomasso Laureto pittore scudi cento di moneta, e sono per compimento di scudi trecento contanti, et detti scudi trecento sono a bon conto della pittura che detto messer Laureto [sic] fa per servitio della **certosa di Napoli** quali scudi cento di moneta sarranno ben pagati pigliandone ricevuta et in fede la presente sarra sottoscritta di mia propria mano di casa questo dì 22 di aprile 1588 al servitio delle signorie vostre don Josepho di Napoli procuratore della certosa di Roma confessus fuit habuisse et exegisse a dictis dominis Marco Antonio Ubaldino et socijs scuta centum monete in eodem ordine consueta illaque in eius manibus habere prout coram me notario et testibus exhibuit et totidem esse dixit et alia scuta ducenta similia pro complemento scutorum tricentorum dictus dominus Thomas confessus fuit habuisse etc. a reverendi domini fratre Severo Turbulo priore Cartusie Neapolis absente me etc de quibus scutis tricentis in totum sic habitis et exhibitis ac respective habuisse confessis se contentum etc. vocavit e boni etc. spei etc. renunciavit ac procuratorem et priorem prefatos eorumque ordinem dictor procuratore et me notario pro eis ac omnibus quorum interesse etc. stipulans etc. quietavit etc. cum pacto etc. promittens etc. alias etc. et dicta scuta tricenta monete dictus dominus Thomas et predictus procurator Ic. 1065vI esse assuerunt ad computum opere seu picture quam dictus dominus Thomas facere promisit Cartusie Neapolis prout in supradicto instrumento apparet et ita idem dictus Thomas tactis etc. juravit super quibus etc. Actum Rome in officio mei notarij ibidem presentibus dominos Hieronymo Belmisario [Belmesseri] de Pontremolo sarzanensis diocesis et Ottaviano Rosario perusino testibus etc. (ASRoma, Notai AC, vol. 6901, c. 1065r-v; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.64).*

9.5.1588 - Banco del Sacro Monte della Pietà […]. E a dì 9 detto [maggio 1588] a mastro Vincenzo Sapio ducati cinquanta in conto del'oro che dà alla capella di Santa Santorum nella nostra chiesa, ducati 50 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

10.5.1588 - Et a 10 ditto a mastro Rugiero Bescapi ducati 150 a compimento di ducati 727.3.6, che li restanti ducati 577.3.6 li ha ricevuti in più e diversi volte contanti e per banco, inclusovi il prezzo del pane e vino che ha ricevuto per tutti li 19 di marzo passato, e detti ducati 727.3.6 son a buon conto del lavoro fatto e da farsi di stucco nella nostra chiesa così per alabarani, com'ab extra, d. 150 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.48).*

11.5.1588 - […] E a dì detto [11 maggio 1588] al mastro Gioseppe Falcone ferraro per un cantaro e 10 rotola di ferro di Gienova a grana 10 e mezo il cantaro, viene d. 11.2.10; per le vetriate di Santa Santorum della nostra chiesa dove che l'hano hauto mastro Giovanni del Castello (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

11.5.1588 - Monte della Pietà. A dì 11 maggio 1588 esito a mastro Paulo de Balzamo ducati vinti, tarì due per compra de tutti teghole et canali et mattoni et tufili consignati al nostro monasterio sino a questo [dì] preso dalla poteca di mastro Scipione di Massa, d. 20.2. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

30.5.1588 - 1588 A' 30 di Maggio lunedi … f. 43 Al R.do D. Ottaviano palumbo procur.e di **s.to Martino** d.ti cinquanta cor.ti e per lui al m.co Gio: batta vigliante, e Nuntio ferraro. Diss.ro a' comp.to di d. 185.-.15, che li restanti d. 135.-.15 l'hanno recevuti in più volte contanti; e sono in conto del'opra del'intagli di noce che hanno fatto per la loro sacrestia, ad essi contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.726; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159; Causa, L'arte nella Certosa …, 1973, p.37; Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.255; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

30.5.1588 - 1588 A' 30 di Maggio lunedi … f. 43 Al R.do D. Ottaviano palumbo procur.e di **s.to Martino** d.ti cinquanta cor.ti e per lui al m.co Roggiero bescape scultore. Diss.ro seli pagano in conto del stucco, che fa nel loro mon.ro, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.727; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*
- Banco della Santissima Nuntiata […]. A dì 30 detto [maggio '88] a Giovanni Battista Vigliante et Nuntio Ferraro ducati 50 a compimento di ducati 185.0.15 che hanno fatto del'intaglio di noce della nostra sacristia,

d. 50. E a dì detto a Rugiero Bescape in conto della opera che fa nel nostro monasterio, d. 50. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

3.6.1588 - E a dì detto [3 giugno 1588] a Iacoviello Perella ferraro in conto delli ferri che dà al nostro monasterio per detto banco, d. 12.3.14 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

4.6.1588 - 1588 A' 4 di Giugno sabbato … f. 813 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **san Mar.no** d.ti cinquanta cor.ti per lui a ms Vinc.o sapio. Diss.ro a' comp.to di d. 123 che l'altri d. 73 l'hà recevuti parte con.ti e parte per banco et sono in conto del'oro che mette al pavimento della loro chiesa, à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.760; Pinto, Ricerca 2015).*
- E a dì 4 detto a Vincenzo Sapio in conto del'oro che dà al pavimento dela nostra chiesa, ducati 50 et sono a compimento di ducati 123, che li altri li ha ricevuti parte in contanti e parte per banco, ducati 50. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

10.6.1588 - A 10 giugno 1588. D. Ottaviano Palumbo Proc.re del r.le Monistero di **S. Martino** paga D.ti 100. agli heredi del q.m. m.ro Lonardo Turbolo per saldo et final pagamento de l'opra fatta per d.to q.m. Lonardo nel d.to Monistero, così nella Sacristia, come in qualsivoglia altra cosa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.152).*
- E a dì detto [10 giugno 1588] alli heredi di mastro Lonardo Turbolo per saldo de tutta l'opera fatta per detto quondam mastro Lonardo nel nostro monasterio, ducati cento. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*
- Turbolo Lonardo ... ebbe parte anche nella famosa sagrestia di **S. Martino**, e che morì circa il 1588, quando ai suoi eredi si pagava il saldo per quest'ultima opera (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.150).*
- Nel Banco AGP, g.m. 3 alla data 10.6.1588 non trovato (Pinto, 2015).

13.6.1588 - De contra deve havere a dì 13 giugno 1588 ducati cinquanta a Ruggiero Bescape in conto del stucco della nostra chiesa, d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

14.6.1588 - 1588 A' 14 di Giugno Martedi … f. 813 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re in **san Mar.no** d.ti diece cor.ti per lui a' m.o oratio de bressa. Diss.ro in conto della fatica del corrituro del loro inclaustro, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.781; Pinto, Ricerca 2015).*
- E a dì detto a mastro Horatio Bressa fabricatore in conto della fabrica del currituro per detto banco, ducati diece, d. 10. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

14.6.1588 - 1588 A' 14 di Giugno Martedi … f. 813 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **san Mar.no** d.ti diece cor.ti per lui al m.co Pomponio palomba. Diss.ro per certa pittura fatta nella loro chiesa di colori, sin a' questo dì a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.782; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2015).*
- E a dì 14 detto a Pomponio Palomba ducati diece et sono per certa pettura fatta nella nostra chiesa de Santa Santorum, sino a questo [dì] saldato, d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

25.6.1588 - 1588 A' 25 di Giugno sabbato … f. 879 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **san Martino** d.ti cinque cor.ti per lui al m.co Paolo saggese. Diss.ro a' buon conto delli piperni, che hà dati al loro mon.o, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.830; Pinto, Ricerca 2015).*

25.6.1588 - 1588 A' 25 di Giugno sabbato … f. 879 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **san Mar.no** d.ti diece cor.ti per lui al m.co Theodoro de voghel fiamengo.. Diss.ro in conto del'opra di noce e museia che fanno nella loro sacrestia a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.831; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

25.6.1588 - 1588 A' 25 di Giugno sabbato … f. 879 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **san Mar.no** d.ti dodici cor.ti per lui al m.co Rogg.ro bescape. Diss.ro in conto del'opra del stucco, che fa nella loro chiesa, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.831; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

27.6.1588 - 1588 A' 27 di Giugno lunedi … f. 879 Al R.do Ottaviano palumbo proc.re di **san Mar.no** d.ti diece per lui al m.co Gio: batta vigliante, e Nuntio ferraro. Diss.ro in conto del'opra della sacrestia, ad essi

contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.840; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

4.7.1588 - A dì 4 luglio 1588 deve havere ducati sei e mezo et sono per tante marmore et quatre che hanno portato Francesco Cacace marinaro da Roma in **San Martino**, videlicet ducati sei vanno in conto de Cesaro Bascape in conto della spallera che fa nella nostra chiesa e carlini cinque sono in conto del monasterio per le quatre, d. 6.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

6.7.1588 - 1588 A' 6 di Luglio Mercordi … f. 879 Al R.do D. Ottaviano palumbo d.ti quindeci cor.ti per lui a' m.o Cesare bescape marmoraro. Diss.ro a' comp.to di d. 78 che li restanti l'hà recevuti contanti, e sono in conto del'opra di misco, che hà da fare per la loro Chiesa di **santo Martino**, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.885; Pinto, Ricerca 2015).*
- E a dì 6 detto a Cesaro Bescape marmoraro ducati quindici a compimento di ducati 78, che li restanti si sono pagati di contanti et sono in conto del misco che ha da fare nella nostra chiesa della spallera, d. 15 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

8.7.1588 - 1588 A' 8 di Luglio venerdi … f. 879 Al R.do D. Ott.no palumbo proc.re di **san Mar.no** d.ti cinque, tt. 1 cor.ti per lui a' ms Aniballe sereno creato di ms Roggero bescape Diss.o per guarnitione d'Agnus Dei de cristallo per ord.e del loro p.re priore, a' lui contanti d. 5.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.908; Pinto, Ricerca 2015).*
- E a dì 8 detto a Aniballo Sereno creato de mastro Rugiero Bescape per fattura de Agnius Dei de crestallo inorato per ordine de padre priore e di uno orefice se dette detti dinari, d. 5.1. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

9.7.1588 - A dì 9 luglio, Banco della Nuntiata. Deve havere a dì 9 luglio '88 per fra Hugho d. 10. E a dì detto a mastro Oratio de Bressa fabricatore per detto banco per giornate de mastri a grana 25.13 et giornate 7 de manipuli a grana 18, viene d. 4.2.10. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

13.8.1588 - 1588 A' 13 d'Agosto sabbato … f. 1033 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **san Martino** d.ti diece cor.ti per lui al m.co Rogiero bescape. Diss.ro seli pagano in conto del stucco, che fa nella loro chiesa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1043; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

13.8.1588 - 1588 A' 13 d'Agosto sabbato … f. 1033 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **s.to Martino** d.ti diece cor.ti per lui al m.co Theodoro voghel. Diss.ro seli pagano in conto del lavore che fa nella loro sacrestia, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1042; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*
- Banco della Annuntiata deve dare […]. E a dì detto [13 agosto 1588] a Theodoro Voghe et compagno predetto in conto del lavore dela sacristia, d. 10. E a dì detto a Rugiero Bescape in conto del stucco ducati diece, d. 10. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

9.9.1588 - E a dì 9 settembre '88 per due cantara de ferro dato a mastro Giovanni del Castello a Marco de Aveta mercante de ferro, d. 22. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

16.9.1588 - 1588 A' 16 di sett.re venerdi … f. 1150 Al R.do D. Ber.no polichella proc.re di **s.to Martino** d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o Teodoro di voghel, e m.o lorenzo duca. Diss.ro a' conto del'opra della sacrestia del loro mon.o, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.2; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 639 Al R.do D. Ber.no polichetta proc.re di **s.to Martino** d.ti sessantanove, tt. 2 gr. 5 cor.ti per lui al m.co Roggiero bescape. Diss.ro a' comp.to di d. 194.3.10 per lo prezzo di carate ventidue e palmi 13 et g.re tre in pezzi trent'uno, a' r.one di d.ti otto, tt. tre per la carrata di marmore per ser.o della loro chiesa consig.to per detto bescape nel mon.o, a' lui contanti d. 69.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.13; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

13.10.1588 - 1588 A' 13 d'ottobre Giovedi … f. 1273 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **s.to Martino** d.ti cento per lui al m.co Cesare biscape. Diss.ro seli pagano in nome di detto mon.o a' conto del opra di

marmo bianco, e misco, e come deveno essere per la spallera della s.ta santorum che detto Cesare s'è oblig.to fare nella loro chiesa di **s.to Martino**, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*
- A dì 3 di ottobre 1588, al magnifico Cesare Biscape ducati cento correnti per il banco della Nontiata, che se li sono pagati a conto dell'opra di marmo bianco e mischio e come devino essere per la spallera della Santa Santorum che detto Cesare s'è obligato fare nella chiesa nostra di **Santo Martino**, d. 100. A dì detto, al magnifico Rogiero Biscape ducati cento a conto dell'opre fatte e da farsi nel nostro monasterio e che fa, tanto per albarano quanto senza, d'ordine del padre priore ch'ha fatto e farà di stucco, d. 100. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

14.10.1588 - 1588 A' 14 d'ottobre venerdi … f. 1273 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **s.to Martino** d.ti cento per lui al m.co Roggiero biscape scultore, e stuccatore. Diss.ro seli pagano in nome di detto mon.o di conto di quel che deve havere per l'opre fatte e da farsi in detto mon.o e chiesa, tanto di quello che n'appare alb.no quanto di quello che d'ord.e del padre Priore loro fa, e farà di stucco e per lui a' Cesare bescape suo fratello per altri tanti, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.151; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

28.11.1588 - 1588 A' 28 di Nov.re lunedi … f. 1358 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di **s.to Martino** d.ti trentuno, per lui a' Gio: m.a di roggiero. Diss.ro a' comp.to di d. 61 per lo prezzo di ducento salme di calce portate al loro mon.o Declarando che li restanti l'hà recevuti de contanti. E per lui, a' Gio: batta caserta. Diss.ro per altri tanti a' lui contanti d. 31 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.372; Pinto, Ricerca 2015).*

26.5.1589 - 1589, maggio 26. Ad Innocenzo Celentano D. 61.0.11. E per lui, quale procuratore del monastero di **S. Martino**, a Bartolomeo Baldino … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.389).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 440 A' Gio: filippo mollo d.ti centodiece, per lui a' D. Ottaviano palumbo proc.re del mon.o di **s.to Martino** di nap. D.o a' comp.to di d.ti cento cinquanta, che l'altri d.ti quaranta l'hà recevuti contanti, e sono in conto delli seicento travi l'hà venduti, e per lui a' fra' ugo loro converso per altri tanti, a' lui contanti d. 110 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.626; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - Cesari Giuseppe, detto anche il Cav. di Arpino … 28 Giugno 1589. Dipinge a fresco la volta del Sancta Sanctorum della **Certosa di S. Martino** (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.455; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.118).*
- Cesari Giuseppe ... a Napoli, nella **Certosa di S. Martino**, in affresco, la scena della vita di Gesù Cristo; (Filangieri, Catalogo del Museo Civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p.330 e 331; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.116).*
- Nel 1589 il Sancta Sanctorum era finito nella sua forma presente, se potè il cav. d'Arpino dipingervi la volta e prendere impegni per i quadri di essa (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

9.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 9 Aug.to … f. 195 A Pietro Iacono tagliavia d. trenta 4.7 et per lui al ven.le m.rio de **s.to mar.no** et per lui al P. D. ottaviano palumbo suo proc.re m.te procura fatta per mano di n.re gio and.a de lando sotto li 18 de febro 87 d.e sono per due annate del censo li rende sopra le sue case et robbe a toledo finiende alli 15 di ag.to 89 dec.do esserno contenti et sodisfatti per tutto lo passato insino a d.o di et per detto al m.co gaspar di grabita vinetiano d.e celi paga ad comp.to di d. 194 et gr. 4 atteso li restanti li ha rec.ti in q.o m. V3 d. 100 per meczo del n.ro banco et li restanti li ha rec.ti de contanti et seli pagano per lo preczo di uno quadro in tela pentato grande in facce del altare maggiore del d.o m.rio et altre spese che ha fatte ad condurre detto quadro in napoli et certi piatti di faienza et inclusi d. 62.4.7 che ha pagati in venetia il padre priore et resta sodisfatto insino a q.o di da detto m.rio d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

7.9.1589 - Cesari Giuseppe … 7 Settembre 1589. Quietanza per lo stesso, colla quale dichiara di aver ricevuto Duc. 400 in conto *dell'opera de pictura* per la **Certosa di S. Martino** (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.455; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.118).*

7.9.1589 - 1589 A' 7 di Sett.re Giovedi … f. 677 A' D. Ottaviano palumbo proc.re di **s.to Martino** d.ti cinquanta, per lui a' Vinc.o Sapio. D.o seli pagano in conto del'oro che dà alla loro chiesa e per lui a' Gio: ber.no Catardo, per prezzo di migliara sei d'oro, che l'hà consig.to dalli 18 d'Agosto pass.o 89, insino a' questo dì, a' d.8 il migliaro, e d. 2 improntati contanti, a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.914; Pinto, Ricerca 2015).*

159. - nell'atrietto della porta del detto Capitolo vi è un quadro del Cavalier Massimo, i laterali sono di Giuseppe d'Arpino, e la lunetta, ad oglio, sopra la porta, del Borghese (Celano, Notizie …, G. VI ed. 1724 p.27).*
- Fù Ippolito chiamato da' Monaci Certosini di **San Martino**, a' quali dipinse a fresco la volta del Cupolino del Capitolo, o sia scudella, divisa da ripartimenti di stucco dorato, effigiandovi la Nascita del Signore, la Circoncisione, l'adorazione de' Santi Maggi, e la Presentazione di Gesù Bambino al Tempio. Nel mezzo de' mentovati ripartimenti vi rappresentò alcuni Angeli vagamenti dipinti, che danno l'annunzio a' Pastori del già nato Messia. Questa opera è tutta con vaghezza di colore condotta, oltre del buono studio del disegno, e componimento (De Dominici, Vite …, III 1743 p.88).*
- la volta che sta attaccata a detto Capitolo sta dipinta dal Borghese … Sala del Capitolo … Le pitture sul cupolino di questo vestibolo sono freschi d'*Ippolito Borghese*. Nello spazio ottangolare di mezzo figurò alcuni Angeli che annunziano ai pastori la Nascita del Nessia, ed ai lati la Natività, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione al Tempio e la Circoncisione. Ai quattro angoli sono quattro Sibille con nelle mani papiri, in cui poco correttamente trascritti veggonsi quattro vaticini sulla venuta del Redentore. Ai lati delle finiestre sono quattro Profeti e sotto l'arco vari putti con segni della Passione nelle mani. Le due tele laterali nelle pareti che esprimono la Visitazione a S. Elisabetta e la Presentazione al Tempio, le dipinse il Cav. *d'Arpino*. Sulla porta il S. Giovan Battista che predica alle turbe nel deserto è del Cav. *Massimo Stanzioni*; e più su, nella lunetta ad olio, la Flagellazione di Cristo alla colonna, è lavoro assai pregiato dello stesso *Ippolito Borghese* (Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.685 e 724-725).*
- Borghese, a Napoli, s'era d'altronde legato al carro proprio dei romani, coi quali andava collaborando - negli anni novanta - nel cantiere «pilota» di **San Martino**; e questa esperienza, col Cavalier d'Arpino ed il fratello Bernardino, doveva costeggiare di complemento e correggere già alla base la presunta formazione «fiamminga» del giovane artista umbro, com'è possibile vedere nella lunetta con la *Flagellazione* da lui eseguita a integrazione del lavoro a fresco di Bernardino Cesari nel passetto certosino fra Capitolo e Parlatorio, lucida, densa di notazioni particolari come il non distante quadro di Ischia ma decisamente più contenuta nei colori e «disegnata» sul ritmo d'un'idea o addirittura d'un modello arpinate [9] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli. 1573-1606 …, 1991 p.285).*

1590 - Aedem tamen extra valvas aedificarunt anno 1590., ut mulieres adeuntes sollemnitatis praecipue die, qui concursu omnium civium celeberrimus esse solet, sacrorum quoque commoda habeant (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.55).*

1590 - Nel 1590 si apparecchiavano i marmi per la chiesa, e se ne stipulava formale contratto, mentre lavoravasi nella sacrestia (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

1590-92 - Bescapè Cesare … Fornisce parte dei marmi necessari alla costruzione della chiesa di **S. Martino** in Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-92, p.226; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.56).*

24.4.1590 - Bregantino Raimo … 24 Aprile 1590. Fornisura di marmi, per l'opera della **Certosa di S. Martino** di Napoli, fatta da lui e dai suoi compagni Felice de Felice e Fabrizio de Guido di Carrara (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-91, p.220; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.65).*
- Felice o Felicis (de) Felice di Carrara, scarpellino marmorajo. 24 Aprile 1590. Insieme a maestro Raimo Brigantino e Fabrizio de Guido, marmorai, fornisce marmi per l'opera della costruzione della Certosa di **S. Martino** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Guido (de) Fabrizio ... 24 Aprile 1590. Fornisce marmi, insieme ad altri marmorai, per la Certosa di **S. Martino** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.352).*

28.6.1590 - E a dì 28 giugno 1590 per Stefano Cavallaro per polisa al Monte della Pietà per centocinquanta quattro in conto delli travi de Pianura et anco pagati a Giovan Battista Vigliante d. 16 […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

1.4.1591 - Secondo contratto tra Tommaso Laureti e i rappresentanti della certosa di San Martino del 1° aprile 1591. Conventiones Die prima Aprilis 1591 Essendo che altre volte, come asseriscono l'infrascritte parte, sotto di cinque di giugno 1587 o altro più vero tempo messer Thomasso Laureti di Palermo pittore in Roma se convenisse con il reverendo padre don Severo Turboli priore del venerabile monastero della **certosa di San Martino** de Napoli depingere di sua mano a oglio la sachristia del detto monastero tutta con la sua volta per prezzo di scudi dui millia de moneta romana de giuli diece per scudo fra termine di tre anni all'hora prossimi, et con certi altri patti, modi et distintioni de quadri come più largamente dicono constare per instromento rogato nelli atti di me notaro al quale si habbia relatione per la verità. Et essendo passato detto

termine et detta opera opera non essendo finita, e per questo tornando hoggi commodo al sudetto padre priore et suo monastero far depinger' la volta di essa sacristia a fresco, alla quale non potendo esso messer Thomasso attendere. Di qui e che in presenza de me notaro et de testimonij infrascritti personalmente constituiti. Il molto reverendo padre don Stefano Bareggio milanese priore della certosa de Pavia [a margine: et il reverendo padre don Teofilo Cauucci bolognese priore (depennato: del monastero et pro) del monastero de Santa Maria degli Angeli della certosa di Roma et procuratore del ordine in Roma] in nome del reverendo priore et monasterio predetto de San Martino di Napoli [a margine: et per commissione et autorità come dissero datagli dall'illustrissimo et reveverendissimo cardinale (Enrico) Gaetano prottetore dell'lor'ordine da una parte] et detto messer Thomasso Lauretti pittore [depennato: quali] dall'altra parte per sodisfattione dell'una et l'altra parte per continuare fra loro amorevole amicitia [depennato: con la presenza et autorita dell'illustrissimo et reverendissimo mio signor Henrico cardinale Gaetano camerlengo di Santa Chiesa prottetore di detto ordine della certosa] di loro spontanea voluntà sono convenuti al'infrascritto lc. 4vl accordo. Et in prima esse parti dichiarano et confessano che esso messer Thomasso ha consignato al sudetto padre don Severo priore il quadro [depennato: della Natività] dell'Annuntiata specificato in detto instromento dipinto di mano di esso messer Thomasso; et detti reverendi don Stefano Bareggio [a margine: et don Teolfilo Cauucci] in nome di detto priore et monastero confessano haver havuto et ricevuto dal detto messer Thomasso presente etc. altri quattro quadri della passione del Signore specificati in detto instromento dipinti similmente di sua mano cioè Christo alla colonna, Christo quando gli fu posta la corona di spine, l'Ecce homo, et quando porta la croce sopra le spalle, de quali fanno quietanza er se chiamano ben contenti et sodisfatti renunciando etc. et esso messer Thomasso confessa haver havuto et ricevuto dal sudetto don Severo et da altri in suo nome scudi trecenrosessanta di moneta die giuli diece per scudo, et al presente ha et riceve manualmente etc. dalli detti reverendi don Stefano Bareggio [depennato: presenti et consegnati una cedola di scudi dugento di moneta simili fatta sotto di *** come appare in essa dalli signori Battista Cavalcanti et Giovanni Giraldi compagni di Roma] [a margine: et don Teofilo Cauucci in nome come di sopra per mano però del magnifico signor Lorenzo Cavalcanti et per lui per le mani del signor Antonio Frescobaldi: presente et che sborsa scudi dugento di moneta de giuli diece per scudo in tanti giuli et testoni d'argento (depennato: et disse di pagarle d'ordine o commissione delli)], i quali scudi in tutto cinquecento sessanta esse parti confessano che sono di bon conto delli sopradetti et infrascritti quadri fatti et da farsi. De quali scudi cinquecento sessanta a bon conto come di sopra esso messer Thomasso se ne chiama ben contento et sodisfatto renunciando etc. lc. 5rl et gli ne libera quietanza etc. Et di più convengono esse parti che esso messer Thomasso sia tenuto et obligato si come liberamente promette, fra termine di [depennato: un anno] [a margine: dieci mesi da hoggi] prossimi a venire depingere diligentemente come si conviene et consignare finiti di sua mano ben conditionati et di colori fini et boni [a margine: eccetto l'azurro oltra marino da comprarsi et mandarsi dal detto priore di San Martino, dechiarando però che per il tutto il presente mese d'aprile detto priore di Napoli non havrà mandato detto azurro oltramarino (depennato: in necessario) in detti quadri da farsi necessario, possa et debba detto messer Thomasso per non ritardare la perfettione et fine dell'opra comprarlo con l'intervento del priore di Roma a spese et con danari di detto priore di Napoli et suo monastero (depennato: che però il detto reverendo padre don Severo habbia dato al detto messer Thomasso l'azurro oltra marino)] al reverendo padre priore della certosa di Napoli et per lui qui in Roma il reverendo padre priore della certosa di termine [Santa Maria degli Angeli] tutto il restante dell'opera, che dichiarano dette parti essere in tutto quadri numero quindici contenuti nel sudetto primo instromento cioè li quattro evangelisti, diece tra proffeti et sibille nelli mezzi tondi, come nel'instromento, et il crucifisso che devono ponersi nella sopradetta sachristia dalla volta in giù in questo modo cioè li quattro quadri dell'evangelisti [depennato: per tutto il mese d'aprile] [a margine: de qua a mezzo maggio] prossimo a venire, et li altri undeci quadri restanti cioè cinque d'essi per tutto luglio prossimo a venire, et cinque altri per tutto ottobre prossimo a venire, et il quadro del Crucifisso per tutto il mese di [depennato: febraro] [a margine: genaro] dell'anno 1592; et tutti li detti quadri depingerli et consegnarli come sopra del'istessa mesura et per l'istesso prezzo contenuto nel sopradetto primo instrumento [a margine: eccetto il quadro del Crucifisso quale convengono debba essere] [depennato: eccetto il quadro del Crucifisso quale convengono si debba pagare secondo la stima da farsi da doi periti da elegersi uno per parte con la faculta che essi periti in evento de discordia possino elegare un terzo per stilc. 5vlmar' detto quadro del Crucifisso; qual quadro stimato che sarà s'habbia da consignare et seconda la detta stima pagare subito consignato, et debba essere della misura che di novo mandarà il detto padre don Severo] [a margine depennato: che sarà palmi nove in circa de larghezza et palmi quindci in circa d'altezza] et [depennato: tutto] circa il restante del prezzo di detta opera esse parti convengono che essi [depennato: esso] reverendi don Severo priore di Napoli et monastero debbano pagarli a detto messer Thomasso presente nelli sopradetti termini nell'atto della consignatione come di sopra da farsi, quella quantità di danari che di mano in mano importaranno li quadri che a detti tempi consignarà pro rata di quello importaranno. [a margine: Et caso che esso messer Thomasso havesse finiti inanti li sopradetti termini et consignati li sudetti quadri, debbiano detti priore et monastero pagare al detto messer Thomasso et sodisfarlo di quel tanto che importaranno li quadri che darà

finiti et consignarà nel'atto della consignatione over subito consignato.] Et perche esso messer Thomasso oltra l'intiera sodisfattione che ha havuta nelli scudi cinquecento sessanta sudetti delli quadri già fatti et consignati come sopra resta soprapagato de scudi ottanta di moneta, però convengono che esso messer Thomasso sia tenuto come promette farli boni nell'ultima paga del quadro del Crucifisso da farsi come sopra. [depennato: E convengono ancora che esso messer Thomasso finito che saranno detti quadri debbia come promette andare a Napoli essendo bisogno et non essendo impedito da legitimo impedimento, a metterli in opera et assettarli come conviene et per quanto importarà l'opra di pitture a tutte spese di esso messer Thomasso, non intendendosi però l'opera de muratori, falegnami, stuccatori et altri facitori quali se devano pagare dal priore et monastero predetto di San Martino]. Et salvo le cose premesse esso messer Thomasso mancando de fare la sudetta opra Ic. 12rI come sopra consente et vole che sia lecito al reverendo priore et monasterio predetto de San Martino et sia in lor arbitrio subbito passato [depennato: il detto anno se però in questo tempo il detto messer Thomasso non sarti impedito da qualche malatia o altro legitimo impedimento] [a margine: li detti diece mesi] di recedere al presente instromento come se fatto non fusse, et possino liberamente di propria autorità et senza decreto, licenza o mandato di alcun' giudice e corte et senz'altra citatione o interpellatione, far' depingere et mettere in opra tutti li sopradetti quadri o quelli che mancassero dell'istessa qualità come sopra da qualsivoglia altri pittori per li prezzi et conventioni reperibili et che gli pareranno a tutti danni et interessi di esso messer Thomasso, qual sia tenuto come promette restituirli et pagare a detto reverendo priore et monastero di San Martino li detti danni et interessi, et anco li scudi ottanta sudetti con quanto havesse havuto di più di quello che importassero li quadri fatti da lui et consegnati come sopra. Et dall'altro canto mancando [a margine: li detti priore et monastero] [depennato: il detto padre don Severo] di dare li denari alli tempi soprascritti [a margine depennato: esso priore di Napoli et suo monastero siano] siano obligati ad ogni danno et interesse di esso messer Thomasso [depennato: il quale non sia ne anco più obligato a fornir l'opra al tempo soprascritto, ma farla con sua comodità senza suo danno come di sopra] [a margine depennato: et tutta l'opera fatta l'habbia da esser pagata secondo la stima da farsi da homini periti quali possono anco stimare il tempo che esso messer Thomasso havrà perso per causa di non haver havuti li pagamenti alli tempi debiti et convengono ... nel primo come nel presente instormento] Et salve le cose premesse dette parti convengono che esso reverendo priore et monasterio de San Martino possino liberamente non obstante detto Ic. 12vI primo instromento far dipingere la volta di detta sachristia a fresco [a margine: et nel modo et] da quelli pittori che gli parerà, senza che messer Thomasso vi possa pretendere cosa alcuna, si come esso messer Thomasso si contenta renunciando all'opra di detta volta da lui promessa in detto instromento, [depennato: ogni volta però che sia fatta a fresco et non a oglio] et a ogni raggione et pretensioni che in qualsivoglia modo vi potesse havere o havesse per che così gli piace. [...]
Actum Rome in banco magificorum dominorum Vincentij et Philippi de Ruspigliosis presentibus ibidem dicto magnifico domino Philippo de Ruspigliosis pistoriensis et domino Domitio Cipriano de Andradoca [Antrodoco] reatinensis testibus (ASRoma, Notai AC, vol. 6917, cc. 4-5, 12. La trascrizione riporta le molte correzioni e annotazioni marginali; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.64).*

7.6.1591 - Conventio et promissio patris don Iustino de Urso per mon. **S.ti Martini**. Die septimo mensis Iunii 4.e indi.is 1591 Neap. mastro Raymo Bregantino, Felice de Felice et Fabritio de Guido de Carrara magistri marmorari ... in solidum … atque R. Padre don Iustino de Urso de Neap. *Promettono* consignare dicto monasterio Sancti Martini tutte le marmore seranno nicessarie per la ecclesia di detto monasterio … et quelle lavorare di loro lavoro a sodisfatione del molto R.o p.re Priore del detto monasterio et del … Gio. Antonio Dosio architetto in detto monasterio atque si debiano assettare et ponere a spese di detto monasterio et quanto prima si potranno finire non levando mani da detto lavoro per nissuna causa et questo per prezzo *convenuto:* il scorniciato a ragione di carlini sette il palmo etc. etc. Et de più ditti mastri declarano havere receputo da detto monastero in diverse partite insino a questo dì d.ti novecento cinquantaotto tarì quattro e gr. tre per polize etc. … quali detti mastri in solidum promettono di computarli al prezzo di detta opera de marmo lavorato per loro promesso consignare ut s.a e che si abia a fare bono a detti mastri tutto il lavoro di marmo per loro fatto nella sacrestia, cioè nel altare, li dui piedestalle con le base de marmo stano sotto le colonne de stucho a scalpello de marmo et similemente li doi altari fora la chiesa a l'atrio comp.so piedistalli et ornamenti et così anco la manefattura de sette porte et due fenestre grande et un'altra piccola fatte nella cella del dicto P. Priore de pietre de massa etc. e si pagano per conto loro a Cesare Bascape milanese marmoraro d.i centosettantanove per tante marmore vendute a detti mastri etc. (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-92, p.226; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.168).*
- Bregantino Raimo … 7 Giugno 1591. Insieme ai suddetti Felice de Felice e Fabrizio de Guido di Carrara, conviene col priore di **S. Martino** di Napoli, di consegnare ben lavorati e di buona qualità, tutt'i marmi necessarii alla costruzione della chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.66).*
- Bregantino Raimo … 7 Giugno 1591. Insieme ai medesimi riceve Duc. 958, tarì 4 e grana 13 dalla **Certosa di S. Martino** per lavori consegnati (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.66).*

- Felice o Felicis (de) Felice ... 7 Giugno 1591. Insieme ai medesimi riceve Duc. 958, tarì 4 e grana 13 per lavori eseguiti nella chiesa di **S. Martino** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Dosio Giov. Antonio. 7 Giugno 1591. Dirige i lavori della **Certosa di S. Martino** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.173).*
- Guido (de) Fabrizio ... 7 Giugno 1591. Insieme a Brigantino Raymo e Felice de Felice, del pari marmorai, riceve Duc. 958, tarì 4 e grana 13 per lavori eseguiti nella chiesa della certosa suddetta (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.352).*
- Di Guido Fabritio. Era nato a Carrara, secondo dichiarò nell'istrumento del 1591 col quale insieme con altri marmorari assunse l'impresa del rinnovamento della **Certosa di S. Martino** sotto la direzione di Giovan Antonio Dosio (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866).*
- Nel 1591 si intraprendevano finalmente con vasto piano di lavori di completa trasformazione. Il contratto, stipulato, per notar Aniello Rosanova, fra il padre D. Justino de Urso napoletano ed i maestri marmorari Raimo Bergantino, Felice de Felice e Fabrizio de Guido, da Carrara, stabilisce che essi maestri debbano "consignare dicto **monasterio Sancti Martini** tutte le marmore saranno necessarie per la ecclesia di detto monasterio … et quelle lavorare di loro lavoro a sodisfatione del molto reverendo padre Priore del detto monastero et del detto Giov. Antonio Dosio architetto in detto monastero" (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

31.8.1591 - È rimasto inedito un atto notarile del 31 agosto 1591 riguardante l'acquisto di marmi di Carrara da parte della certosa napoletana, sottoscritto anche da **Dosio** (ASNa, Not. Giovanni Andrea de Lando, sch. 340, prot. 11, cc. 335r-336r, *Emptio lapidum marmoris pro sacro monasterio Sancti Martini*; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.16).*

21.11.1591 - [203r] Conventio supra vitrata construenda. Die 21° mensis Novembris quarte indictionis 1591, Neapoli, in monastero Montis Oliveti, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abbas preditti sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti, ac reverendi pater don Alphonsus Carrafa vicarius, don Lucas cellerarius et don Thomas de Litio magistro novitiorum ditti monasterii, consentientes prius in nos, agentes nomine ditti monasterii ex una, et nobilis magister Johannes Smellerius Flamingus, sine patre ut juravit, vitriarus, per se ex altera, devenerunt ad infrascrittam conventionem, videlicet: che detto mastro Giovanni promette fare una vitriata grande nel fenestrone del coro del'ecclesia del detto monastero conforme al disegno quale resta in potere del detto molto reverendo padre abbate, firmato per mano di dette parti, con lo friso largo un palmo attorno, con lo colori depinti cotti et boni et belli, con quanto ornamento sia possibile conforme al'opera, et tutta la vitriata sia lavorata con ferri piegati come quella che have fatta nel monastero di **San Martino** di Napoli et con uno ferro solo in meczo grosso et dui traversi, dui sportelli abbasso et uno scudo in meczo ornato, dove farà l'arme del detto monastero di Monteoliveto conforme al disegno che li sarà dato, et con li colori proportionati, et nel ditto friso da una parte fare l'imagine di San Benedetto et dal'altra Santa Scolastica cioè dal mezzo in su, et promette tutta questa opera darla fornita et posta al detto fenestrone per tutto il primo di febraro proximo venturo dell'anno intrante 1592, et il tutto a sue spese come vetri, piombo, ferri, stagni, rami, colori et ogn'altra cosa necessaria excetto che l'opra de' fabricatori; et si non sarà fornita et posta per detto giorno, s'intenda che non solo habia perso tutte le fatiche et sia obligato restituire tutti li dinari che haverà recevuti, ma anco pagare ducati cinquanta di pena, excetto che per disgrazia, morte o infirmità (quod absit). Et questo per preczo de ducati cento et sette et meczo, in parte delli quali detto mastro Giovanne riceve dal predetto reverendo don Luca, napoletano cellerario di detto monastero, de voluntà del detto molto reverendo padre abbate et altri padri detti ut supra ducati vinticinque, item altri ducati vinticinque prometteno detti molto reverendi padre abbate vicario cellerario et maestro di novitii nomine quo supra [203v] pagarceli infra un mese hoggi, et la restante quantità a complimento, complita che sarà de tutto punto l'opera preditta in pace [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, c.203r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.405).*

21.1.1592 - Conventio pro Reverendo Don Justino de Urso. Die xxi mensis Jannuarij quinte indictionis 1592 Neapoli: Constitutus in nostri presentia magnificus Belisarius Corensis grecus pictor sicut ad conventionem devenit cum Reverendo pater don Justino de Urso de Neapoli procuratorem venerabilis monasterij **Sancti Martini** huius civitatis Neapoli presenti sponte promette pictare una cappella à mano sinistra quando entra à detta ecclesia de **San Martino** à canto la sacrestia à fresco de quella pittura et ystorie che sera requesto dal P. Priore di detto monasterio de boni colori et di bono magisterio à laude di experti in tale infra mesi sei da hogi avante et non levare mano et debia detto Belisario fare li disegni in schiczo prima et poi in cartoni et ... essendone a contento di detto P. Priore li debbia pittare à detta cappella et farceli a sua volunta et beneplacito et questo per preczo de ducati duicento vinti et una botte de lacrima con poventi detto Belisario tutte cose necessarie reservato la toneca et ... monasterio quali ducati duicento vinti et una b[otte de la]crimia detto P. don Justino [...] promette pagarli a detto Belisario servendo ... pagando videlicet: finiti li quattro quarti de la cupola ducati 40 finiti li quattro triangoli de la cupola ducati vinti li dui vani de la et de qua

de la fenestra ducati quindici le due storie grande di sopra ducati sissanta le due altre storie sotto le grandi ducati 40 li dui quatri del arco con li altri compartimenti ducati vinticinque che in tutto fanno la summa de li predetti ducati 220 et la lacrima ad ogni sua requesta in pace promette detto Belisario fare detta opera ut sicut bona perfetta a laude di experti in tale et à contento di detto P. Priore in pace cum patto che si detto Belisario mancasse de fare detta opera no ... sia lecito a detto don Justino quella fare fare da altri mastri à tutti debiti, spese et interesse di detto Belisario et debia pagare ducati cinquanta de pena à detto monasterio .... et levasse mano da detta opera ... Proquibus omnibus [...] i Presentibus iudice Marcus Cocozia de Neapoli ad regius, nobilis Julio Vallese de Neapoli, Reverendo donno Lutrio de Bulijs et Reverendo don Cesare Mandili de Taverna (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 212/20, ff. 411r-412r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.489).*
- Corenzio Bellisario … Dipinge nella chiesa di S. Martino in Napoli la cappella a sinistra entrando per la somma di Duc. 220 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*
- Impegno per duc. 220 con don Giustino de Urso, procuratore del monastero di San Martino, per dipingere la cappella a sinistra entrando "acanto la Sacrestia" della Certosa di **S. Martino** ...; decorazione, con *Martiri di Sante* sulle pareti, *Allegorie e Storie bibliche* nella volta, ancora esistente (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

4.5.1592 - 1592 a 4 di maggio lunedi … f. 934 A Raimo bregantino, Fabritio de guido, et Felice di Felice d. decedotto E per essi a Giovanne tizzano marmoraro D.o a complimento di d. venti atteso li altri d. dua li ha ric.ti contanti quali sono per il prezzo d'una pietra di marmo che l'ha venduta di lunghezza palmi sette, et un quarto larga quattro incirca, e grossa un palmo incirca a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.405; Pinto, Ricerca 2015).*

5.9.1592 - 1592 à di 5 di 7bre Sabbato … f. 1108 Al m.co Pietro bernino d. venti et per lui à felice di felice di carrara diss.o seli pagano a complim.to di d. sessantuno, atteso li altri l'ha ric.ti ciò è d. undece da lui con.ti et trenta per il banco di Sp.la mari et grillo et sono per la valuta di tanti marmi al d.o pietro venduti dal rev.do p.re priore di **s.to Martino** per or.ne del qual p.re priore paga d.ti d. 61 al d.o felice come appare per una polisa di propria mano di d.o p.re qual d.o pietro tiene appresso di se, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1313; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1592 - De Bruna Fabio … 10 Ottobre 1592. Si compromette per la fabbrica delle 4 cappelle, a destra, della chiesa di **S. Martino** di Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1592, p.36; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.66).*

1593 - Ecclesia hæc anno circiter 1593. amplificata, & in meliorem formam redacta à P. D. Severo Turbulo fuit, qui, & sacrarium nobilissimum excitavit; ornatum pulcherrimis imaginibus in pariete expressis ab illustri viro Iosepho Arpinate … (De Magistris, Status rerum …, 1687 p.480).*

1593 - De Caccinis Giovan Michelangelo romano, scultore. I certosini di Napoli gli commisero quattro statue, a fare simmetria a due a due: S. Giov. Battista. S. Brunone, S. Pietro e S. Paolo; ma egli non si diede quasi pensiero dell'opera fino al 1609: poi si morì, e la famiglia di lui volle alcuni arbitri per valutare il lavoro già fatto (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.436; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.73).*

11.11.1593 - Napoli, obliganza delli Faenza padre e figlio per il lavoro della croce d'argento del monasterio, 11 novembre 1593. Die 11 Novembris 1593. In nomine Domini amen. Mastro Antonio Gentile da Faenza argentiero in Roma et Pietro suo figliolo con la presenza et consenso di suo padre spontaneamente s'obligano et in ogni meglior modo promettono lavorare et finire un piede di croce d'argento bianco al molto reverendo padre priore et monasterio di **San Martino** di Napoli della venerabile congregatione della Certosa, con sue istorie et figure de rilievo conforme al disegno soscritto et contrasegnato dal molto reverendo padre don Severo Turboli priore del detto monasterio et visitatore della provincia da hoggi a anni tre a tutto argento di detto monastero per mercede di scudi mille settecento di moneta per fattura d'essa come segue, da pagarsi cioè al presente hanno et ricevono da esso padre Severo un ordine diretto alli magnifici Capponi di Roma di scudi ottanta [di] moneta, et altri scudi venti dechiarano haverli havuti in contanti da esso padre Severo de' quali in conto ne fanno quientanza del resto duranti detti tre anni per ogni et…, dui mesi doppo che haverà fatto il modello mostrando in fine di ciaschedun mese che l'opera camini et faccia conveniente progresso scudi venticinque simili, ch'in tutto finiti li tre anni fanno con li scudi cento suddetti scudi mille, et li scudi settecento restanti promette detto priore pagarglili liberamente nel fine di detti tre anni nell'atto della consignatione dell'opera di detto piede finita, et a fine che detta opera vengha quietata prima complita sono d'accordo che subito lo ditto mastro Antonio havrà finito il modello nella forma che va fatto secondo i termini dell'arte detto priore sia obligato fargli pagare a conto del'argento che va in detto piede scudi cinquecento, et

come prima sarà messa un'opera per detto piede detta quantità di scudi cinquecento a detto tempo detto priore promette consignarli il restante del valore dell'argento che per materia doverà andare a finire detta opera del piede come sopra designato, promettendo detti mastro Antonio et mastro Pietro dar buono et fidele conto di tutto l'argento et valor d'esso che venerà a peso equivalente al ricevuto dedutto il calo che va ordinariamente secondo la consuetudine dell'arte et per osservanza di quanto di sopra si contiene detto padre priore obliga detto monasterio et beni di esso et detti mastri Antonio et Pietro insolidum se li suoi heredi et beni presenti et futuri nella più ampla forma della Reverenda Camera Apostolica con le solite… renunciando a qualsivoglia appartengano, consentendo… detto padre priore il patto et detti argentieri… Actum Romae (ASNa, Mon. sopp. 2142, doc. F.23, N.31, cc. 283r-283v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.48).*

11.11.1593-10.1599 Copia dallo originale […] di mastro Antonio da Faenza orefice in Roma, a dì 11 di novembre 1593. Deve havere il reverendo don Severo Turbolo priore di **Santo Martino** di Napoli scudi cento di moneta, havuti a buon conto per fare il modello del piede della croce che si fa a sua paternità 100; e più, a dì 17 di maggio 1594, deve havere scudi cinquecento di moneta havuti per una lettera di cambio alli signori Capponi 500; e più a dì 4 di giugno deve havere scudi trenta di moneta havuti pure al banco delli signori Capponi 30; e più a dì19 d'agosto deve havere scudi cinquanta di moneta havuti dal fundaco della croce bianca 50; e più a dì 13 di giugno 1595 deve havere scudi cinquanta di moneta havuti per le mani del padre procuratore 50; e più a dì 16 di dicembre deve havere scudi cinquanta di moneta havuti per le mani di don Giuseppe procuratore in Roma 50; e più a dì 12 di gennaro 1596 deve havere scudi cinquanta di moneta havuti al Banco di Recci 50; e più a dì ultimo d'aprile deve havere scudi trecento di moneta havuti dal fondaco delle Colombe al Paregrino 300; e più a dì 8 di maggio deve havere scudi trenta di moneta dati a bon conto per due ampolline che hebbe don Severo, detti denari si sono havuti per mano di don Giuseppe procuratore 30; e più a dì 11 di settembre deve havere scudi cento di moneta per ordine del reverendo priore della certosa di Roma 100; e più deve havere scudi venti di moneta pagati dal padre don Severo a Napoli a Iacomo nostro Laudranca 20; e più a dì 19 di novembre deve havere scudi duicento di moneta havuti per mandato alle Colombe 200; e più a dì 18 di luglio 1597 deve havere scudi cento di moneta havuti pure dal fondaco delle Colombe 100; e più a dì 3 di settembre deve havere scudi venticinque di moneta havuti dallo speciale della Salamandra 25; e più a dì 17 d'ottobre deve havere scudi vinticinque di moneta havuti per le mani del reverendo procuratore di Roma 25; e più a dì 16 di novembre deve havere scudi vinticinque di moneta havuti per le medesime mani 25; [e più] [...] havere il detto scudi venticinque di moneta sono la mesata di [decembre] 25; [e più] [...] havere quella di gennaro 1598 25; e più quella di febraro 25; marzo 25; aprile 25; maggio 25; giugno 25; luglio 25; agosto 25; settembre 25; ottobre 25; novembre 25; decembre 25; gennaro 1599 25; febraro 25; marzo 25; aprile 25; maggio 25; giugno 25; luglio 25; agosto 25; settembre 25; ottobre 25 (ASNa, Mon. sopp. 2142, cc. 383r-384v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.49).*

1594 - Nel 1594 «Bernardo Valenzano fiorentino scalpellino all'arco di porto gallo» ricevette dal priore [di **S. Martino**] scudi 120, prezzo d'un paio di colonne gialle (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.437).*

20.6.1594 - jo ga antonio peracso scultore coriciuto dal reverendissimo padre d. ilario scudi quatordici di moneta quali sono a conto de la madona che io facio di marmo questo di 20 di guno 1594 e piu scudi cinque che ebi prima per mano del reverendo patre don severo priore di **santo martino** di napoli et infede di luoco ec fata la presente di mia propria mano etc. (ASNa, Mon. sopp. 2142, 2143; Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.435).*
- Peracso Antonio, scultore. 20 Giugno 1594. Scolpisce una Vergine in marmo per la **Certosa di S. Martino**, e riceve in conto per questa opera a fare scudi 14 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.261).*

... - Morigi o Amerighi Michelangelo di Caravaggio (1569-1609) ... Si tiene in Napoli fra' suoi quadri migliori la Negazione di San Pietro nella Sagrestia di **San Martino**, figuratavi l'ancella, che addita Pietro, il quale volgesi con le mani aperte in atto di negar Cristo; ed è colorito a lume notturno con altre figure, che si scaldano al fuoco (Bellori, Le Vite dei Pittori …, ed. 1728, p.119; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 936; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.196).*
- Morigi o Amerighi Michelangelo di Caravaggio ... per la Sagrestia di **S. Martino** quella della negazione di S. Pietro (Baldinucci, Opere, X 1808-12, p.212; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.197).*

17.4.1596 - 1596 à di 17 d'aprile Mercordi … f. 39 Al mon.ro di **s.to Martino** per m.o di d. Severo turbolo suo priore d. trenta et per lui ad Avanzino pittore d.ro seli pagano à conto delle pitture fa in d.o mon.rio a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 12, p.520; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.182; Grossi-Guida, Revisione 2021).

9.10.1596 - Copie de diversi contracti stipulati per notar Vincenzo Marro et altri notari in sua curia. Magistri Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido et Felix de Felice recipiunt a monasterio ducati 230.2 pro complimento pretii marmorum etc. Rogatum manu supradicti quondam notarii Ioseph Casaburii. Die nono mensis Octobris decime indictionis 1596 Neapoli, constituti in nostri presentia Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido de Carrara et Felix de Felice sponte coram nobis confessi fuerunt seipsos presentialiter recepisse et habuisse a venerabili monasterio **Sancti Martini** supra Neapolim pro medium banci Gentilis huius civitatis ducatos ducentum triginta et duos de carlinis mediante apoca in eodem banco facta per reverendum don Severium Turbulum priorem dicti monasterii… Et sunt dicti ducati 230.2 ut dicti Raymus, Fabritius et Felix dixerunt ad complementum ducatorum 2020 pro integro pretio omnium lapidum marmorearum de Carrara albarum et gentile de Carrara pro dictos magistros consignatarum ditto monasterio pro servitio ecclesie dicti monasterii pro toto preterito usque in presentem diem et etiam pro subscritto magisterio et labore ipsorum fatto pro eos et pro creatos usque in presentem diem, videlicet in faciendo la pilastrata in detta ecclesia, le due altare fore l'atrio di detta ecclesia, li doi petaffii et un altare a la sacrestia et per altri lavori fatti nela stantia del detto patre priore di detta de petre de Massa così mesurate et apprezzati per Giovan Antonio Dosio et Pietro Gernino [sic] eletti tanto pro parte di detto monasterio quanto de detti Raymo, Felice et Fabritio pro qua opera dicti magistri erant obligati virtute instrumenti manu notarii Anelli Rosanova de Neapoli die septimo mensis Iunii 1591, latius apparere dixerunt nam reliqui ducati 1789.3 ad complementum ducatorum 2020 predicti Raymus, Felix et Fabritius sponte, coram nobis, confessi fuerunt se ipsos presentialiter recepisse et habuisse a dicto sacro monasterio in pluribus vicibus et partitis partim de contantis et per medium bancorum inclusis ducatis 179 per dictum monasterium solutis nomine dictorum Raymi, Felicis et Fabritii, Cesari Bescape mediolanensi marmorario [*omissis*] (ASNa, Mon. sopp. 2138, cc. 38r-39v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.52).*

23.10.1596 - 1596 Adi 23 d'ott.e mercordi … f. 192 Al mon.o de **san martino** d. cinquantasette et per lui con firma de D. fran.co Nastaro suo proc.re m.ro felice de felice scarpellino dissero sono per saldo e final pagam.to de quanti marmi consignati al d.o mon.o per serv.o della chiesa, a lui contanti d. 57 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1439; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1596 - 1596 a di 23 d'8bre mercordi … f. 192/514 Al Venerabile Monasterio di **S.to Martino** d. centocinquanta e per lui a Pietro bernino scultore d.ro seli pagano à complimento di d. ducentocinquanta atteso li altri l'have havuti per il banco di talani et mari e per questo banco per una statua di marmo nominata la vita attiva che l'ha scolpito et lavorato per ser.tio a d.to mon.rio et per lui a Michel del'erede acciò dia credito al suo conto d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.860; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.37; Pinto, Revisione 2018).

… - Gaudioso Tommaso, architetto. E' di quelli che diressero la costruzione della **Certosa di S. Martino** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.284).*

12.2.1598-12.1602 - Copia d'un altro mezzo foglio separato manuscritto del medesimo Li 12 di febraro 1598 25; li 13 di gennaro 1598 25; li 11 di settembre 1596 100; li 18 di luglio 1597 100; li 13 di ottobre 1597 25; li 6 di novembre 1597 25; li 3 di dicembre 1597 25; li 9 di marzo 1598 25; li 6 di aprile 1598 25; li 13 di maggio 1598 25; li 5 di giugno 1598 25; li [...] di luglio 1598 25; li 7 d'agosto 1598 25; li 10 di settembre 1598 25; li 15 d'ottobre 1598 25; li dieci di novembre 1598 25; li 23 di dicembre 1598 25; li 13 di gennaro 1599 25; li 20 di febraro 1599 25; li 13 de marzo 1599 25; li 6 d'aprile 1599 25; li 10 di maggio 1599 25; li 13 di giugno 1599 25; li 19 di luglio 1599 25; li 19 d'agosto 1599 25; li 5 di settembre 1599 25; [li] [...] [otto]bre 1599 25; li [...] di novembre 1599 25; il mese di decembre 1599 25; li 14 di gennaro 1600 25; li 21 di febraro 1600 25; li 20 di marzo 1600 25; li 18 d'aprile 1600 25; li 24 di maggio 1600 25; il mese di giugno 1600 25; li 14 d'agosto 1600 50; li 6 di decembre 1600 100; li 9 di gennaro 1601 25; li 13 di febraro 1601 25; li 13 di marzo 1601 25; li 2 d'aprile 1601 25; maggio et giugno 1601 50; luglio 1601 25; et il mese di decembre 1602 havuto dal padre priore per un mandato alli Ruspoli scudi cinquanta 50. Le ampolline che hebbe il padre don Severo pesorono libre due et oncie una con il calo che vale scudi vent'uno baiocchi 87 21.87; ci era d'oro quattro ducati, che valeno di moneta scudi sei 6; la fattura scudi quaranta 40 (ASNa, Mon. sopp. 2142, cc. 383r-384v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.50).*

18.9.1598 - Adi 18 di 7bre 1598 Venerdi … f. 463 Al P.re Don Gio. Batta Bove procur.e di **S.to Martino** d. sissanta, e per lui a m.ro Felice de felice marmoraro disse sono a conto di marmori lavora per il loro mon.rio a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564; Pinto, Revisione 2014).*

- Nel 1598, mentre intraprendeva i lavori per la chiesa dei Certosini di S. Stefano in Bosco, Felice de Felice, che è il Fanzago di questo periodo, lavorava sempre alla Certosa con tale Salvatore Ferraro (ASNa, Not. Rosanova, a. 1598, c.29; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*
- Ferraro Salvatore. Questo abile marmoraio collaborò con Felice de Felice alle decorazioni marmoree della Certosa di **S. Martino** nel 1598 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.101-102; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843).*
- Felice o Felicis (de) Felice ... In tal'epoca lavora altresì alla **Certosa di S. Martino** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.437; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Il Faraglia con la scorta di documenti ci fa conoscere che il de Felice era già stato in Napoli prima di quest'epoca, e nel 1598 aveva lavorato nella chiesa di **S. Martino**, e più tardi vi lavorò, assieme a Salvatore Ferrari, lo scorniciato delle cappelle di S. Martino e della Madonna (ASPN. 10 1885, p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere di Michelangelo Naccherino, 1890; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.209).*

26.8.1598 - 1598 Addi 26 de Agosto Mercordi … f. 463/497 Al P. Don Gio: batta bove procur.e del mon.o di **s.to Martino**, d. cinquanta et per lui à Pietro bernino scultore diss.o sono a comp.to de quanto ha da recevere dal loro mon.o per le statue fatte et per lui à Michele delle rede per darneli credito à suo conto d. 50 (ASBN, Banco S. Eligio, g.m. 10; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Pietro Bernino … rileviamo la prova documentata dell'aver il Bernino lavorato per la Certosa di S. Martino nel 1598. Ivi gli è attribuito, e giustamente per i caratteri della scultura, una Vergine col Bambino e S. Giovannino: si riferisce a questo gruppo il pagamento di cui parla la polizza del 1598 ? L'indicazione in plurale di statue scolpite per la Certosa conferma l'ipotesi e in questo caso non si può più dire che al gruppo abbia collaborato il figlio Lorenzo, che appunto in quell'anno nasceva in Napoli da Angelica Galante (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.165; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.594).*

1599 - Prammatica del Conte d'Olivares: si rinnova il divieto di fabbricare nel Monte Antiniano, volgarmente detto di S. Martino come anche ne' borghi e per trenta canne presso le mura della città. E proibì che non si fossero tagliate pietre dal Palagio della duchessa di Castrovillari (Spinelli) e del barone d'Acaya in su (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.269).

16.1.1599 - Adi 16 di Gennaro 1599 sabato … f. 327 Al Monasterio de **s.to Martino** per m.o de Don Gio: batta bove procur.e d. sittantotto, E per lui a m.ro Gio: Camillo de lando, et sono a comp.to di quanta fabrica hà fatta sino ad hoggi al d.o Mon.rio come appare nel suo conto particulare de loro libri, declar.do che la Cisterna fundendo la debia acconciare a sue spese, a lui cont.i d. 78 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

19.1.1599 - Adi 19 di Gen.ro 1599 Martedi … f. 327 Al Ven.le Mon.rio di **S.to Martino** per m.o di Don Gio: batta bove procur.e d. quindici, E per lui a luise pittore disse per tante picture fatte nel d.o Mon.rio a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

19.1.1599 - Adi 19 di Gen.ro 1599 Martedi … f. 327 Al Ven.le Mon.rio di **S.to Martino** per m.o del P. Gio: batta bove procur.e d. trenta, E per lui a Gio: cola de rogiero et Gio: batta caserta disse a conto de d. quarantasette che restano creditori per tanta calce che hà servuto d.o Mon.rio, E per d.o Gio: batta caserta a Gio: simone polito per altritanti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

26.1.1599 - Adi 26 di Gennaro 1599 Martedi … f. 327 Al Mon.rio de **S.to Martino** per m.o de Don Gio: batta procur.e d. trenta, E per lui a lorenzo [Duca] fiamengo disse a conto dela porta dela sacrestia et scrittorio, E per lui à Martino vambutta, disse che d. vinti sono per una Annata complita ali 9 di Xbre pas.to 1598 delannui d. 20 li paga ogni anno come per Cautele appare et a complim.to di tutte laltre annate passate, et li restanti d. dece sono per altritanti, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

7.4.1599 - A 7 aprile 1599. Il Monistero di **S. Martino** paga D.ti 50, a m.ro Felice de Felice, et Fabritio de' Novelli in conto de l'opera di scarpellino per la Chiesa della Certosa di S. Stefano del Bosco in Calabria (ASBN, Banco S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564).*
- De Felice Felice … confermando l'opera eseguita nella certosa calabrese di S. Stefano del Bosco (1598-1599) … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

14.4.1599 - Adi 14 d'Aprile 1599 Mercordi … f. 879 Al Mon.rio de **S.to Martino** per m.o de p.re Don Gio: batta bove d. trenta, E per lui a Gio: batta caserta disse a conto di calce mandata al d.o Mon.rio, E per lui a Gioanne Vigniero per altritanti, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

27.11.1600 - Adi 27 di 9bre 1600 Lunedi … f. 178 Al Mon.rio de **s.to Martino** per m.o de Don luise priore di s.to Martino d. cinquanta, e per lui a Gioanne smeilris, fiamengo disse per caparro de decenove vitriate che hà da fare nella loro chiesa di **s.to Martino** a rag.ne di carlini otto lo palmo confuso tanto il bianco come il pintato conforme li disegni fatti con frisi atorno atorno parte con arme in mezo et parte con santi in mezo il titolo dele Cappelle che siano ben cotto et colorito a tutto paragone et debiano cominciare al suo ritorno da lombardia, declar.do che li d. 230 che hebbe dal d.o Mon.rio di s.to Martino come appare per li libri del banco d'olgiatti sotto li 4 di marzo 1593 sono stati scontati in tante altre vitriate fatte da lui al d.o Mon.rio dando per rotta et cassa d.a polisa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

16.. - Giuseppe Cesari, meglio conosciuto sotto il nome di *Cavaliere d'Arpino* ... Andò a Napoli chiamato dal Priore di **S. Martino**, Padre della Certosa, dove dipinse la cupola della chiesa; e dappoi colorì nella sagrestia diverse storie della Passione di Nostro Signore di mezzana grandezza con figure piccole. Ritornossene indi a Roma ... (Baglione, Le vite de' pittori …, 1733 p.251; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.452).*

24.4.1602 - 1602 à 24 d'aprile Mercordi … f. 668 A D. Gio: batta bovio de bitonte d.ti dieci Et per lui à Thomaso Rosa pittore d.o per caparro d'un quatro della s.ma Nuntiata che ha da fare come quello che sta alla sachristia di **S. Martino** sopra nap. per preczo de d.ti 30 et è per li scamardelli de monte paone di calabria a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.318; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2019).

1603 - Nell'istesso anno a Felice de Felice per banco della Pietà ducati 52, f. 1608, a Felice de Felice marmoraro per il banco del Spirito Santo in conto dell'opere che fa nel monasterio, d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.53).*

21.1.1603 - 1603, a' 21 di gennaro martedì. Al monasterio di **Santo Martino** ducati cinquecento cinquanta doi et mezzo et per lui a Deifebbo Spennazzi et Fabio Nuti dissero li fa pagare per la rata di scudi cinquecento di giulii dieci per scudo che li hanno fatto lettere per Roma pagate al padre don Giovanni Angelo di Napoli priore del monasterio di Santa Maria delli Angeli diretta ad Alessandro Rispoli al quale predetto Giovan Angelo li fa pagare per quelli dover sborzare ad Antonio di Fayenza per argento et fatture posto in uno piede di croce per servitio di detto monasterio, d. 552.2.10. Noi protettori del Sacro Monte della Pietà di Napoli facciamo fede la detta partita esser estratta dal giornale di questo banco salva… firmata et signata in Napoli li 14 di gennaro 1610. Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 2142, c.385r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.51).*

27.1.1603 - Banco della Pietà a mastro Felice de Felice marmoraro ducati 12 a' 27 gennaro 1603 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.53).*

8.2.1603 - Partite cavate de verbo ad verbum dal quinterno di cassa del maggiore signor Alessandro Rospuli di Roma, coperto di carta pergamena, signato lettera Q. in folio 353 ad instanza del molto illustre et molto reverendo signor Ioseppe Pentimalli. Don Giovanni Angelo di Napoli priore del venerabile monasterio di Santa Maria delli Angeli di Roma et procuratore generale del'ordine deve haver a dì 8 di febraro 1603 scudi 500 di moneta se li fanno boni per magnifici Spennazzi et Nuti di Napoli per littere di cambio a dì 17 di genaro proximo passato la valuta dissero dal padre Luigi Mulieres per sotisfare a mastro Antonio da Faenza per la factura et argento posto in un piede di chroce 500 … [*omissis*] Theodoro Porsilio, Paulus Blanchus (ASNa, Mon. sopp. 2142, F23, N.79, c.387v-388r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.51).*

25.2.1603 - Partite cavate de verbo ad verbum dal quinterno di cassa del maggiore signor Alessandro Rospuli di Roma, coperto di carta pergamena, signato lettera Q. in folio 353 ad instanza del molto illustre et molto reverendo signor Ioseppe Pentimalli. Don Giovanni Angelo di Napoli priore del venerabile monasterio di Santa Maria delli Angeli di Roma et procuratore generale del'ordine deve haver a dì 8 di febraro 1603 … Et a dì 25 di febraro deve dare scudi 429 di moneta pagate a' magnifici Antonio et Pietro argentieri da Faenza contanti dissero scudi 366 et baiocchi 15 per compimento del prezzo dell'argento et fatture et ogni altra cosa del piede della Chroce per essi fatto per la certosa di **San Martino** di Napoli et fattosi bono il sopra calo et scudi 62 et baiocchi 25 per intiero pagamento delle ampolline et quietatorie con firma … generale 429. [*omissis*] Theodoro Porsilio, Paulus Blanchus (ASNa, Mon. sopp. 2142, F23, N.79, c.387v-388r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.51).*

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A don Maccario Moreno procuratore di **Santo Martino** D. 5. Et per esso a Vincenzo Sapio, indoratore per saldo di D. 15 per fattura et indoratura di un candeliero et cornice al quadro

della cappella di Orsolone, atteso che li altri D. 10 li ha ricevuto de contanti et per nostro Banco. Et si ponga a conto. Da Santo Martino 29 de marzo. Et per esso a Francesco Sapio suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 844; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.161).*

1.7.1603 - 1603 A P.mo de luglio … f. 837 Al Angelo Frezza d.ti sittantadui. E per lui al Ven.le monastero de **Santo Martino** de Napoli … piggione della casa, dove al presente lui habita, all'Incoronata … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

12.9.1603 - Felice de Felice … Nel 1603 … egli riceve somme notevoli pei suoi lavori e per quelli del fratello Alessandro (partita di S. Jacopo del 12 di settembre 1603 de D.ti cento …) - (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

1605 - In Sacrario ... pictura in ligneo emblemate admirabilis, quam nec tota habet Italia, opus ex Augusta huc advectum. Et quae Josephus Arpinas recentibus in parietum crustis effinxit; tum etiam Thomae Laureti, Pauli Veronensis, Mutiani tabulae elegantes. Nobilium pictorum praeterea tabulae pictae, inter quas Lucae Januensis opus erat illud eximium Coenae Dominicae nocturno lumine effictae, quam Joanni Alfonso Pimentello Benaventi Comiti, Proregi (1603-10), dono dederunt, relicto exemplo. Addo & Statuas, quibus Neapolis non habet illustriores. Severi Turboli Monachi, qui multos annos Praefecturam obtinuit, studio, & diligentia summa impensa, & labore comparata sunt. Hic, mutata Templi facie, ampliorem Coenobii, & Templi structuram reddidit, ornatiores cellas effecit, pulcherrima bibliotheca auxit, quam ex intima Germania huc advehendam curavit ... (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.55).*

23.6.1605 - 1605 Adi 23 di Giugno Giovedi … f. 1257 A D. Tomase di nap. procuratore di S.to Severino d. vinte tre tt. 2 disse a comp.to di d.ti cento ottanta tre tt. dui in conto de Magior Summa quali cele pagha per conto della costodia che ha fatto per ser.o del monasterio di **Santo Martino** della Cong.ne Casinense d. 23.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.30; Pinto, Ricerca 2022).

30.11.1605 - Dal libro dei conti di casa del P. Procuratore D. Eugenio Rosanova "al di 30 novembre 1605. A de.to m. Felice scarpellino D.ti quattro e grana sedici a compimento di D.ti quattrocento. Sono in conto dell'opera di scarpello fatta al nostro monastero, in chiesa e nella cisterna del claustrino" (ASNa, Mon. sopp. 2154; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*
- Felice de Felice … nel 1605 … egli riceve somme notevoli pei suoi lavori e per quelli del fratello Alessandro (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

5.4.1606 - Esito, Banco del Spirito Santo […]. E a 5 detto [aprile, 1606], al detto [Severo Turboli] ducati trenta e per lui a mastro Giovanni Navarino disse in conto al tabernaculo che fa della loro chiesa, d. 30 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

11.10.1606 - 1606 Adi 11 d'ott.e Mercordi … f. 814 A don Severo turbolo proc.re d. cinquanta, e per esso à Gio: navarino à conto della fattura della costodia delle loro chiesa d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.247; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1607 - Debito […] Banco di Santo Eligio. A dì detto [19 febbraio 1607], al detto [Severo Turboli] ducati cinquanta e per lui a Pietro Bernino scultore disse a compimento de ducati 90 che li altri ducati 40 ha ricevuti in 20 tomola di grano, e sono a conto de una statua fa del'[l]magine di nostra Signora per la loro chiesa di **San Martino**, e per lui a Spennazzi e Nuti per darlini credito, d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 2253, F137, N.62; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

20.4.1607 - 1607, a' 20 d'aprile, Al padre don Severo Turbolo ducati cento diece e per lui a Pietro Bernini scultore a compimento de ducati ducento per la scultura fatta de una imagine della Madonna in marmo che ha scolpito per la loro chiesa di **Santo Martino**, et li altri ducati 90 li ha recevuti in vinte tomola de grano et ducati 50 per il banco di Santo Eligio e resta saldato e detto monasterio sodisfatto del'opera, d. 110 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 45, p.282; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

24.4.1607 - E a 24 detto [aprile, 1607], Al detto ducati diecedocto e per lui a Pietro Bernino disse per un marmo li ha venduto de palmi 7 ½ statuali per servitio della loro chiesa di **San Martino**, d. 18 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1003; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

28.4.1607 - E a 28 detto [aprile, 1607], al detto ducati venti e per lui a Giovanni Scozzese disse a conto del desegno de uno panno de altare fa per servitio della loro chiesa, d. 20. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

7.5.1607 - E a 7 detto [maggio, 1607], al detto ducati diece e per lui al padre Antonio Zegha per prezo de una bliblia manoscritta in carta bergamena grande. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

16.5.1607 - 1607 à 16 di mag.o Mercordi … f. 1361 A d. Severo turbolo d.ti venti, Et per lui à m.ro felice [de Felice] d.o à conto dell'opera, che fa di scarpellino nel loro Mon.rio per ser.o della loro Chiesa [di S. Martino] à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1192; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1607 - E a 19 detto [maggio, 1607], al detto ducati trenta e per lui ad Giovanni Naccarino disse in conto del'opera fa in **San Martino**, d. 30 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

6.6.1607 - 6 giugno 1607 … A don Severo Turbolo ducati trent'uno, tarì 3.10 et per lui a Scipione Pinto dissero per tant'oro di Fiorenza dato al monasterio, a lui contanti, d. 31.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1420; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

11.7.1607 - E a 11 detto [luglio, 1607], Al detto ducati venti e per lui a mastro Felice de Felice scarpellino disse a conto del'opera de marmo fa per servitio della loro chiesa, d. 20 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

11.8.1607 - 1607 à di 11 di Agosto Sabato … f. 506 A D. Severo turbolo d.ti venti, Et per lui à mastro felice de felice scarpellino d.o à conto del opera di marmo fa per servitio della loro Chiesa; Et per lui à Rinaldo mele à comp.to di d.ti quarantacinque, et sono in conto de doi capitelli, che l'intaglia in suo nome per servitio di **S.to Martino**, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

22.9.1607 - 1607 à di 22 di Settembre Sabato … f. 1091 A Scipione Olgiatti, et Detio Vitale d.ti quarantaquattro gr. 6, Et per loro al Mon.ro di **S.to Martino** di Nap., d.o per mesi quattro à ultimo di Giugno 1607 delli annui d.ti 132.1 tiene sopra l'arr.to della regia Dog.a et resta pagato del passato, Et per Don'Ag.no guarnieri proc.re ut s.a à Gioanne Navarino in conto della Custodia, che al detto Mon.ro lavora; à lui c.ti d. 44.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.810; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394; Pinto, Revisione 2021).
- Naccarino Giovanni di Bassano, bronzista. Fa una custodia per la chiesa di **S. Martino** di Napoli per Duc. 800 (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.437; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.206).*
- altare … Giovanni Naccarino, bronzista di Bassano, nel 1608, ne faceva la custodia tempestata di gemme e di pietre preziose (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.59).*

1.4.1608 - 1608 a P.o di Ap.le Martedi … f. 830 A D. Gio: Angelo di Nap. d. diece e per lui ad Vinc. Sapio indoratore et seli pagano per finale pagam.to di tutta la indoratura fatta nella loro Chiesa [di S. Martino], et Resta sodisfatto di qualsivoglia conto per tutto hoggi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.792; Pinto, Ricerca 2020).

1-7.1608 - Felice de Felice … nel 1608 … egli riceve somme notevoli pei suoi lavori e per quelli del fratello Alessandro (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*
- da gennaro a luglio 1608 due partite (ASNa, Mon. sopp. 2154, p.131; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*
- Al detto mastro Felice ducati 100 in conto delli lavori per il banco di San Giacomo nell'anno 1608. 1608, al detto mastro Felice ducati 50 per il banco della Pietà (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.53).*

29.11.1608 - Banco della Pietà 1608. […] 29 detto [novembre] per Navarino per la custodia, d. 20; […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 21v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

24.3.1609 - 24 detto [marzo 1609] per Smerlis vitraro, d. 12. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 24v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

16.4.1609 - 16 detto [aprile?] per Smerlis per vitrate, d. 15. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 23v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

10.8.1609 - 1609, Banco del Sacro Monte della Pietà. […] 10 detto [agosto] per Smerli vitraro, d. 30. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 25v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

9.10.1609 - Banco del Monte della Pietà, deve havere ut supra. […] 9 [ottobre] per Smerli vitraro, d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 26v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

5.4.1610 - 1610, Banco del Spirito Santo. […] 5 d'aprile […] per Felice de Felice marmoraro, d. 30. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 30v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

18.5.1610 - a 18 maggio 1610 (ASNa, Mon. sopp. 2154, p.406; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*
- Felice de Felice … nel 1610 egli riceve somme notevoli pei suoi lavori e per quelli del fratello Alessandro (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

18.6.1610 - 18 detto [giugno 1610] per Navarino alla custodia, d. 25. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 30v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

22.6.1610 - 1610 a 22 di giugno martedi … f. 1319 A D. Gio: Angelo de nap.e d. vinti cinque Et per lui a Gio: Navarino diss. in conto delli d. ottocento che l'harà de conseg.re dal suo Mon.rio [di S. Martino] harà finito la loro costodia sincome per Cautele stip.te a 8 di 8bre passato 1609 per m.o di n.ro gio: Angelo angrisano in curia di n.ro Vic.o marro alle quali se habia relat.e d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.788; Pinto, Ricerca 2020).

28.7.1610 - 1610, Banco del Spirito Santo. […] 28 detto [luglio] per Scoppa per sicchietto, d. 43. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 31v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

16.8.1610 - 16 d'agosto per Navarino, d. 10. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 31v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

9.9.1610 - 9 detto [settembre] per Anello Scoppa, rama per custodia et cucina, d. 27.2.10 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 31v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

19.10.1610 - 1610. […] Banco deve havere […], 19 detto [ottobre] per Smerli, per vitriate … d. 50; 19 detto [ottobre] per Viespolo per tre Santi per loggia, d. 1200. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

31.10.1610 - ultimo detto [ottobre], per Selino fiorentino, custodia, d. 5 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

4.11.1610 - 4 di novembre per Orteca spagnolo, custodia, d. 8.6. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

15.11.1610 - 15 detto [novembre] per Navarino in conto suo, d. 8. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

16.12.1610 - 1610 à 16 de xbre Giovedi … f. 1059 A don felippo porcaro paga d. otto et per lui a mastro Gioanni Navarino a complim.to de d. sissantacinque atteso li Altri li ha ric.ti cio è d. trentacinque in due partite per il nostro b.co et d. vintiduj in due altre partite de con.ti quali seli pagano in conto delli d. 800 che haverà da consiguire da questo n.ro Monist.o [di S. Martino] quando haverà fin.a la nostra custodia sin come per cautele alle quali se habbia rel.e d. 8 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 60, p.648; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394; Grossi-Guida, Revisione 2021).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 485 A D. filippo porcaro Vic.o di **San Mar.no** d. cinque Et per lui a Gio batta ortega spagnolo a comp.to di d. cinquanta cinque atteso li altri l'ha ric.ti in diverse par.te cont.i et per n.ro banco, e in tanto pane vino e spesa di vitto hauto dal d.o mon.rio d.o per saldo et final pagam.to della fattura et rinettatura di quattro statuette diverse duj angeli grandi et duj piccoli una cartoccia grande e quattro piccole di cera in ser.o della loro costodia questa opera tutta seli paga per fattura di diece statuette confor.e al acc.o fatto tra di loro per d.ti 5 ½ l'una con dec.ne che il d.o mon.rio resta contento di d.a opera et

esso resta integram.te sodisfatto di d.a opera e per altro sino ad oggi Et per lui a fran.co inclese monaco Certosino per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.212; Pinto, Ricerca 2022).
- 14 detto [febraro] per Ortega Spagnolo per le statuette, d. 5. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 38v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

28.3.1611 - 1611 à 28 di Marzo lunedi … f. 1174 A d. Gio: Angelo di nap. priore di **Santo Martino** d. cinque Et per lui à m.o Gio: [spazio bianco per Navarino] d.o in conto delli d.ti 800 che haverà da conseg.re del loro Mon.rio quando haverà finito il lavore della loro Custodia sincome per cautele alle q.li s'habbia relat.e d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.432; Pinto, Ricerca 2019).
- 1611, Banco del Spirito Santo. […] 28 detto [marzo] per piedi custodia, d. 20; per Navarino, custodia, d. 5. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 33v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

28.3.1611 - 1611 à 28 di Marzo lunedi … f. 1174 A d. Gio: Angelo di nap. priore di **Santo Martino** d. venti Et per lui à m.o Jac.o Picedi d.o in conto delli d.ti 200 che deve havere dal d.o Mon.rio dopò haverà finito tutt'il ramo da limare della loro Custodia cossi convenuti fra loro sincome per cautele alle quale se refere d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.432; Pinto, Ricerca 2019).

17.4.1611 - 17 detto [aprile] per Scoppa, rama per la custodia, d. 31. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 33v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

4.5.1611 - 1611 a 4 di magio mercordi … f. 1174 A D. Gio. Angelo d' Nap. priore di **S.to Martino** d. dudice Et per lui a m.ro bernardo Zuchi fiorentino orefice d.o in conto di due porte simile et una Croce di Rama lavorate trasforate e riportate che servono per la loro Costodia per prezzo de quali integram.te finiti d.to m.ro bernardo si contenta che il mon.rio a sua elettione li dia d.ti 60 franchi e netti da spese di mangiare e bevere et ogni altro onero li faccia apprezzare e di d.a stima seu apprezzo esso m.ro si contenta e promette lasciare al mon.rio d. vinti con farli anco buoni tutte spese di mangiare e bere dali 15 di marzo passato h.rà finito detta opera a gr.a 17 il giorno e di tutto cio si rimette alla semplice relatione del p.re Vic.o con declarat.e che rompendosi alcuno cristallo ò gioia sia oblig.to a pagarlo intieram.te del suo et anco che per tutto questo presente giorno d.o m.ro a conto ha rec.ti d. vintitre inclusi li presenti Et per esso a Marc'ant.o della fragola in conto del'uscita della Casa ha tenuto a pegione da d.o et e sodisfatto di tutto il tempo che ha habitato d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.596; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.395; Pinto, Revisione 2022).

4.5.1611 - 1611 a 4 di magio mercordi … f. 1174 A D. Gio: Angelo d' Nap. priore di **S.to Martino** d. quindici Et per lui a m.ro Gio: Ursino fiorentino gioieliero e sono d. 12 per integro pagam.to di cinque tagli di amatisto un di cristallo et dui d'alabastro serrati e non servite per la loro Costodia, et ogni altro potesse pretendere per lavori estra ord.is fatti sino al presente giorno et l'altri d. tre seli pagano a conto delli d. 300 dovutoseli per il lavore di tutte le pietre seu gioie dela d.a Costodia confor.e l'acc.o dec.do che oltre li d. 205 in denari cont.i e per banchi pane e e vino per tutto l'ult.o di 8bre 1610 rec.ti come per polisa a d.o banco da d.o di per tutto il presente giorno ha rec.ti in denari in più e diverse volte d. 33 inclusici li presenti d. 3 oltre il pane e vino da d.o ult.o di 8bre ha pigliato e pigliara per l'avenire per se e suoi lavorante quali fara buoni a d.o conto con sua fir.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.598; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394; Pinto, Revisione 2022).
- 1611, Banco del Spirito Santo […], 4 detto [maggio] per Selini, custodia, d. 15; detto per Zucca, custodia, d. 12. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 34v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*
- custodia … il lavoro di spogliare, spianare, lisciare e commettere le gioie e pietre preziose il 3 marzo 1610 fu affidato a mastro Giovanni Selino [? Ursino] di Firenze (Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.436).*
- Ursolini Gio. Nardo. Così nella polizza del Banco dello Spirito Santo è scritto il cognome di questo artefice fiorentino mentre per l'istesso lavoro della celebre custodia di S. Martino il Faraglia lesse Selino nei documenti di quel convento (D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.394).*

23.6.1611 - 23 [giugno] per mastro Bernardo Zucchi fiorentino, orefice, d. 8. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 34v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

22.10.1611 - 1611, Banco del Spirito Santo […], 22 [ottobre] per Aniello Scoppa per saldo di rame, d. 20.1.15. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 35v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 1225 Ad Gio Angelo di Nap. prior di **Santo Martino** d. settantaquattro tt. 4 Et per lui a m.o Horatio d'Oria mastro d'ascia d.e a comp.to di d. quattrocent'ottanta tt. 4 g. 10 atteso l'altri d.ti 406.-.10 l'have havuti per il passato cioè d.ti 280.-.10 cont.i in più et diverse partite dalli

loro padri proc.ri dall'ult.o di lug.o 1610 per tutti li 20 del presente et similm.te in d.o tempo in pane et vito hauto dal d.o Mon.rio l'altri d.ti 125 de quali d.ti 74.4 ne sono d.ti 59.4 per saldo che stime seu apprezzi di tutte sue opere lavori, et manifatture di sua arte che l'ha fatto dentro et fuora d.o loro Mon.rio loro incoronata case loro in Napoli, loro massarie, et in ogn'altra parte dal d.o di ult.o 1610 per tutti li 20 del presente, et l'altri d.ti 15 seli paghano per tutte sue pretendenze, r.oni interessi lavori mal stimati, o forse dimenticati et non stimati finiti et non finiti et ogn'altro che potesse pretendere dal d.o mon.rio per quals.a causa per tutto il tempo che li ha ser.to d.o Mon.rio d. 74.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1612 - 1612, settembre 4. A Mercaldo Grimaldo marchese di Bianco D. 6. E per esso al padre Pietro de Oderisio, cartusiano e procuratore del monastero di **San Martino**, per una botte di vino consegnata alla masseria di Orzolone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 100 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.179).*

2.1.1613 - 1613, Havere per resto del presente libro 1612; […] a 2 de gennaro 613 per Naccarelli, d. 150; […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 1v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

8.1.1613 - Copia d'un altro mezzo foglio che mastro Pietro figliolo del detto mastro Antonio da Faenza dice sia tutto il peso del piede della croce d'argento che si desidera, c. 384v. 8 di gennaro 1613, in Roma. Primo peso di libre ventisei et oncie tre et mezza 26.3; secondo peso di libre trent'una 31; terzo peso di libre trenta et oncie tre 30.3; quarto peso di libre trenta et oncie tre et mezza 30.3; quinto peso di libre quattro et oncie sei et mezzo 4.3. In tutto sono libre cento venti due et oncie quattro… 122; e più le vitarelle che vanno nell'opera oncie due et mezza [2.5]. Copia d'una carticella manuscritta dal molto reverendo padre don Giovanni Angelo visitatore. La fattura scudi di moneta 1700… et altri 100 per ben servito. Le cassette simili scudi 5 in tutto sommano scudi 1805, quali… contanti… di simili 1366.79 del valor dell'argento nielato il calo fanno… [scudi] 3178.75. Il calo… dell'argento è di…. di tanti pezzetti si è considerato… detto argento importa di moneta scudi 1366.75. [a margine: Spese et peso del piede della croce di San Martino di Napoli et di due ampolline fatte da mastro Antonio da Faenza] (ASNa, Mon. sopp. 2142, c. 384v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.50).*

20.4.1613 - a 20 [aprile 1613] per Naccarelli, d. 50; […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 1v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

4.9.1613 - 1613 a 4 di Sett.re Mercordi … f. 498 A d. Gio: Angelo di nap. d. cinquanta e per lui a M.ro Gioanne Smerli d.o sono a conto di quello deve havere dal loro Mon.rio per diverse opere e vitriate fatte nel loro Mon.rio d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.79; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1613 - Banco del Spirito Santo [1613], havere […] a 13 novembre per mastro Giovanni Smerli per saldo de tutte vetrate, d. 45 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 42r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

2.1.1614 - 1614 a 2 de Gennaro Giovedi ... f. 633 A Gio: Angelo di nap. priore di **S.to martino** … f. 633 Al detto d. dieci e per lui a Gio Tom.e e m.ro nicola de bened.o fabricatori ins.m in conto della manifattura della fabr.a haveranno da fare a tutta loro spesa fora la porta di loro mon.o di **S.to martio** [sic] alla sagliuta della montagnia nella Clausura dello mon.o a r.one di gr. 47 ½ la canna, e la cavatura delli fondani cavati di sotto la strada a r.ne di gr. 47 ½ la canna grossa, e la cavatura di sopra la strada a r.one di gr. 40 similm.te la canna grossa da mesurarsi a l'uso, et costumanza di nap., dec.do che detti fabricatori siano obligati ponere tutti, et quali stigli, et ferram.ti per ser.o di detta fabrica, con mettere d.i m.ri tanta quantita di fabricatori, quanto a loro sarà comandato, dec.do anco che detti m.ri fabricatori siano obligati di fare detta fabrica a tutta perfettione, et venendo a cadere, ò patere a loro mancam.to fra termine di diec'anni siano tenuti a refare a tutti loro spese, et interesse, et il mon.o sia tenuto a darli tavole, stanti, et chiancharelle, la calce spognata alle vasche sotto lo piano delle Cappelle avanti la porta del mon.o d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146; Pinto, Revisione 2023).

1.7.1614 - 1614 a P.o de lug.o Martedi … f. 1220 A D. Gio: Angelo de napoli Priore de **san martino** d. quattordeci e per lui a Sabatino mollo d.e per prezzo de 43 stantoni a g.a 18 l'uno e dudeci travicelli a c.ni 5 l'uno et una scala g.na 25 pigliate per serv.o della fabrica sotto la porta del Mon.rio declarando essere stato sodisfatto d'ogn'altro per tutto d.o dì d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.860; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1614 - 1614 a 8 d'ott.re mercordi … f. 697 A D. Gio: Angelo de nap. priore di **S. martino** d. dui tt. 4 e per lui al Cl. fran.co grimaldo come benef.to della Cappella di s.to Angelo Porta ventosa translata dentro s.ta M.a delli Meschini in nap. l'annuo censo maturato a 15 d'ag.to pros.o pas.to 1614 che li paga d.o mon.o sopra uno pezzo di terra sito fuora grotta dove se dice festig.no dec.do essere sodisfatto per il pas.to e per esso a D. Pietro grimaldo per alt.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.257; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1614 - Havere il Banco del Spirito Santo. […] A' 2 dicembre [1614] per Navarino per saldo de ducati ducento, d. 66.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 47r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

c.1615 - Prammatica del Conte di Lemos: Rinnovo della proibizione di costruire nel monte Antiniano fin dove giacevano i palagi della duchessa di Castrovillari, del Baron dell'Acaja e d'Angiolo Bisoli il cui luogo è appunto quello dove giace al presente (1692) il Palazzo de' Conti Magnocavalli (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.329).

16.1.1618 - A' 16 gennaro 1618 a messer Giacomo Riccio marmoraro per banco del Spirito Santo ducati 48.2 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

20.2.1618 - A dì 20 febraro 1618 al detto per detto banco [Spirito Santo] ducati 20 a complimento de ducati 60 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

12.11.1618 - A' 12 novembre 1618 a detto mastro Felice per il banco dello Spirito Santo ducati 20 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.53).*

10.12.1618 - Die decimo mensis Decembris 1618. Mastro Felix de Felice de Carrara, et mastro Jacobus Lazzari florentinus, mastri marmorari [omissis] prometteno di construere una cappella dentro la chiesa di **San Martino** e proprio quella a man destra, detta … de marmi inmischi conformi alli doi disegni fatti con l'infradetti patti et capitoli, cioè: In primis detti marmorari prometteno ognuno de loro in solidum a tutte loro spese fare secare li marmi inmischi, et altre pietre che serveranno per detta cappella, conforme loro sarà ordinato da detto monasterio, ben lavorate, arrotate, polite et illustrate di marmi inmischi et colonne, et farci tutto quello sarà enpediente pervenire il lavoro perfettissimo, con mettere essi marmorari colla, carboni, stucchi, mistura et ogni altro che appartiene a commettere detti inmischi et pietre, con essere tenuti ancora a farci tutte altre spese che vi occorreranno. Benvero detto monasterio habbia a ponere tutti marmi, inmischi, colonne et altre sorte di pietre quale pareranno a detto monasterio mettere in opera a detta cappella, tutte però rustiche, et de più darci fabbricatori, calce, grappe, perni, piombo, incegni et fune, et taglie che saranno necessarie del metterci in opera in detta cappella. De più si convene che havendo il detto monasterio marmi o inmischi secati o commessi o altro lavoro fatto, che siano obligati detti marmorari, come prometteno, far buono al detto monasterio dette secature, et altre fatiche di qualsivoglia lavoro che serverà a metterci in opera a detta cappella. Item si convene che detti marmorari siano tenuti fare detta cappella conforme li detti doi disegni fatti, quali si conservano per detto don Dionisio, suscripti di mano dell'una parte et dell'altra, et autenticati da me notaro con potestà, però che il detto monasterio possa variare le cornice immischi, li scompartimenti et colonne di detti disegni come meglio parerà a detto monasterio, purché dette colonne siano lisce. De più si convene che detti marmorari siano tenuti far l'altare di detta cappella di quella sorte et maniera ch'è l'altare maggiore di detta chiesa, con cornice, immischi, scompartimento et ogn'altro ch'appare in detto altare maggiore, con potestà però che detto monasterio possa variare le cornici et immischi et scompartimento di detto altare et colonne, purché siano lisce, quale potestà di variare se intenda menzionata a tutti li sopradetti capitoli, et altri che seguiteranno. Item si convene che detti marmorari siano tenuti come prometteno fare tutti l'altri immischi di detta cappella con scompartimenti come parerà a detto monasterio, conforme qualsivoglia scompartimento di detto altare maggiore *** ad elettione di detto monasterio. Item si convene che detti lavori di marmi immischi scorniciati piani, scompartimenti et altro come di sopra, si habbiano a misurare una volta solamente pella pella, et per dove potrà girare il filo, non avendosi né a misurarsi né in considerazione alcuna il marmo o altra pietra che starà sotto detti immischi, et scompartimenti, misurandosi detti lavori dopo sarando posti in opera in detta cappella, in quattro o più volte facendo quattro o più misure ad elettione del detto monastero. De più se convene che detti lavori di marmo, immischi, scompartimenti o altro si habbiano a misurare confusamente, et pagarsi a carlini sette, et grana quattro il palmo. Item si convene che li capitelli delle colonne d'ordine corinti intagliati a fronde d'oliva si paghino docati trenta per ciascuno capitello di dette colonne tonne, et li capitelli delli contro pilastri et pilastri a docati dieci l'uno. De più che l'intagli della cornice, frontespitii, architravi, ovoli, archetti, fusaroli, fogliette, paternostri, rose et modelli, si paghino a carlini sette per ciascuna rosa et modello. Item si convene che nel

mettere in opera detti lavori detti marmorari siano tenuti come promettono assistere continuamente, et non mancare per qualsivoglia causa, et fare quello bisognerà per detta opera, ritoccanno, et aggiustando li lavori, et pietre, et altro appartiene a loro exercitio a sodisfatione di detto monasterio. Item si convene che detti marmorari siano tenuti come promettono a tutti errori, defetti, mancamenti, rotture, et altro che occorressero in detti lavori tanto per difetto, et mancamento d'essi maestri marmorari, et loro discepoli quanto anco per difetto, et mancamento di fabbricatori, et altre persone nel metterle in opera, restando detti mastri marmorari in solido obligati a tutti danni, spese et interesse. Item occorrendo ordinarsi a fare in detta cappella lavori minuti extra ordinari, o intagli quali non sono compresi in detti patti, detti mastri marmorari habbiano a parlare avante, et prima che si facciano dati lavori, et facendosi senza altro accordo se habbiano a pagare conforme il presente accordo a carlini sette et grana quattro il palmo, come di sopra. Item si dechiara che in detto accordo non se include lo lavoro del pavimento di detta cappella, quale si farà a parte. Item si convene che non volendo il detto monasterio stare alla presente capitulatione, conventione, et prezzi, sia lecito a detto monasterio fare apprezzare detti lavori di detta cappella da chi meglio parerà a detto monasterio, et pagare detti marmorari conforme sarà più utile, et espediente a detto monasterio o conforme. Il presente accordo o vero conforme sarà apprezzato ad elettione di detto monasterio. Item si conviene che detti mastri marmorari habbiano da cominciare detta opera da hoggi avanti, et in quella assistere et non mancare a darla finita per tutto dicembre primo che vene del intrante anno 1619, purché dal monasterio se li consegnino le sopradette *** come di sopra, et che li fabricatori siano a sodisfatione d'essi marmorari. Et per il magisterio detto monasterio promette pagarli li prezzi di sopra dichiarati, et del modo come di sopra. Et mancando cifra per giuditio di liquidarli l'instrumento per quelle quantità che si haveranno ricevute, sia lecito a detto monasterio pigliare altri maestri a tutti danni, spese et interesse d'essi marmorari, et così ancora in caso che detta opera non fosse fatta a sodisfatione come di sopra si è detto, del ché si habbia da stare a giuditio delli padri di detto monasterio, et delli esperti per loro eligendi. Et il detto pagamento s'haverà da pagare a detti mastri servendo pagando come di sopra [omissis] (ASNa, Not. Vincenzo de Marro, 403/13, f.506- 508; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.220).*

2.1.1619 - 1619, 2 gennaio ... A Gio Angelo de Napoli, priore de **San Martino** D. 57. E per lui a mastro Gio Minico Polito per 235 salme di calce somministrate per la fabbrica del Monastero e delle celle nove (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*
- 1619, 2 gennaio ... A Gio Angelo de Napoli, priore de **San Martino** D. 20. E per lui a mastro Felice de Felice marmoraro a compimento di D. 60 integro prezzo di due fonti d'acqua santa de marmi mischi posti nella chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

12.1.1619-29.1.1622 - Pag.ti a marmorari, 27 Genn.o 1623. M.ro felice di felice e m.ro Iacovo lazzaro marmorari dalli dudici di Genn.o 1619 inclusive a tutti li ventinove di Genn.o 1622 inclusive hanno ricivuto in più e diverse partite d.ti mille ducento trentatre tt.i uno e g.na cinque come in questo lib.o appare oltre d.ti cinque havuti in cunto delli zoccoli di nero della nostra Custodia come in questo di marzo 1622, dall'altra parte detti mastri deveno havere in più per palmi 945 1/3 di marmi et mischi lavorati consistiti in tutta detta Cappella la p.a a mano dritta nell'entrar la Chiesa a g.na 74 il palmo per patto sono d.ti 699.2.15. Item per fattura di li dui capitelli di marmi sopra le colonne d.ti sessanta per patto. Item per 4 contra pilastri et membretti a d.ti 20 l'uno d.ti 80. Item per 45 modelli et rose a carl. 7 l'uno fra rosa et modello d. 31 ½. Item per lo dentello intagliato per quanto importa la cornice et frontespitio d. 9.4.10. Item per lo sop.a più delli listelli negri delli pilastri d. 4.2. Item li listelli negri dell'altare d.ti 5.3.0, non essendo tanti a farci detti listelli. Item per li dui serafini et cartelle sotto li nicchi d.ti 50. Item le due conquiglie d.ti 35. Item per le due cartelle sup.a le conquiglie d. 40. Item per li dui festuni sop.a le dette cartelle d. 40. Item per li serafini et festuni sup.a l'architravo dela Cona dell'altare d. 36. Item per il soccielo dell'architravo intagliato et giallo posto da detti mastri in detta cappella d.ti 8 et g.na 5. Queste partite fanno la somma di d.ti 1150 stati dedotti dalli d. 1233.1.5 restano a dare detti marmorari d.ti ottanta tre tt. uno e g.na 5 (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.102).*
- La Certosa di S. Martino … Cappelle. Prima a dritta entrando, dedicata ai Ss. Ugone ed Antelmo[199] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.412).*
- Felice o Felicis (de) Felice ... Di unita a Salvatore Ferrari, scarpellino, esegue lo scorniciato degli altari nelle cappelle di **S. Martino** e della Madonna nella chiesa della Certosa in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Ferraro Salvatore. Questo abile marmoraio collaborò con Felice de Felice alle decorazioni marmoree della Certosa di **S. Martino** ... dal 1619 al 1622 (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843).*
- Ne risulta che le cappelle di San Martino e della Madonna erano state completate entro il 1618 dai "Mastri Felice di Felice e Giacomo Lazzari" e che gli stessi avevano incominciato a lavorare marmi per le altre cappelle (ASNa, Mon. sopp. 2157, Opere fatte prima del 1623; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.66).*

- [199] Realizzata tra il 1617 ed il 1622 da Felice De Felice e Jacopo Lazzari con interventi successivi del Fanzago e poi di Matteo Bottigliero (Causa, L'arte nella Certosa …, 1973 p.39; Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.283).*
- La Cappella era stata comunque completata nella sua struttura entro il 1618 da Felice De Felice e Giacomo Lazzari (Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.341).*

20.2.1619 - 1619, 20 febbraio. Al monastero di **S. Martino** con subscritione di Gio Angelo de Napoli D. 250. E per esso a Dionisio Russo, procuratore che serviranno per compra de marmi per servitio della loro chiesa. E per esso a mastro Salvator Ferraro e mastro Nicola Botti, marmorari in conto di una barcata di marmi fini della cava del Diario in Carrara di Massa, quale barcata promette farla venire tutti d'una medesima cava e che siano tutti marmi uniti e senza pilo alcuno di larghezza di palmi dudice, dieci, e otto, conforme recercano le cappelle della loro chiesa portati e scaricati nel molo di Napoli a tutte loro spese a ducati 12 e mezzo la carata napolitana di monete di Regno con promettere di consignare detta barcata di marmi nel detto muolo di Napoli per tutto il mese di maggio prossimo venturo 1619. E per essi a Pier Caponi e Cosmo del Sero per valuta di fiorini 192.14 di monete verzette fattosi lettera a pagare a Gio Botti di Francesco per Pisa dirette a Filippo e Pier Capponi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

27.9.1619 - 1619, 27 settembre ... A padre Dionisio Russo D. 20. E per lui a Salvatore Ferrara e Nicola Botti per l'acquisto di marmi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

14.10.1619 - 1619, 14 ottobre ... A padre Dionisio Russo D. 9. E per lui a mastro Andrea Quadro per stucchi ad una cappella a man sinistra dell'altar maggiore entrando in detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

1619-1620 - Nel 1619 - così un documento del tempo - fu fatta la cappella della Madonna (la prima a mano manca dell'altare) e nel 1620 un'altra, tutte con apprezzo dell'ingegnere del monastero (di **S. Martino**) Giov. Giacomo Di Conforto "Et tanto è vero che nell'anno 1618 Salvatore Ferraro e mastro Nicola Botti, marmorari, ferno una cappella de marmo intitolata S.to Martino quale è la prima a mano destra dell'altare magiore hoggi happarente ... quali mastri delle due cappelle furono pagati per apprezzo fatto nell'anno 1622 da G. Iacopo de Conforto architetto del monastero. Nell'anno poi ... fu fatta l'altra cappella della Madonna. Nell'anno poi fu fatta l'altra cappella ..." (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.102).*
- L'attività del di Conforto a **San Martino** inizia dopo la morte di Dosio … nel 1619 "apprezza" la cappella della Madonna e nel 1620 quella di San Martino; sempre nel 1620 viene citato anche come ingegnere del monastero (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p. 57).*

22.12.1620 - A' 22 dicembre 1620 a mastro Giovanni Vanelli per il banco del Spirito Santo ducati 9 e grana 70 a compimento di ducati 14.7 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

9.4.1621 - 1621, 10 aprile ... A Dionisio Rosso D. 74,37. Et per lui a mastro Nicola Botti a compimento di D. 210 in conto di marmi e colonne di verde antico di palmi otto di longhezza per servitio della loro cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*
- In d.o Anno (1621) A' Mastro Nicola Bottis per il B.o del Spir.o Santo pagati Ducento e Dieci Integro prezzo di due colonne di verde antico di palmi otto di altezza ... (ASNa, Mon. sopp. 2143. fasc. 22, n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.175).*

10.4.1621 - 1621, 6 maggio ... A Dionisio Rosso, procuratore D. 20. E per lui a Gio Iacovo Conforto, architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

6.5.1621 - 1621, 6 maggio. A Dionisio Rosso, procuratore D. 20. E per lui a Gio Iacovo Conforto, architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

1622 - **S. Martino** … "Et tanto è vero che nell'anno 1618 Salvatore Ferraro e mastro Nicola Botti, marmorari, ferno una cappella de marmo intitolata S.to Martino quale è la prima a mano destra dell'altare magiore hoggi happarente ... quali mastri delle due cappelle furono pagati per apprezzo fatto nell'anno 1622 da G. Iacopo de Conforto architetto del monastero …" (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.102).*

10.4.1622 - Die Decimo mensis aprilis 1622. Gio: battista Caracciolo promette fare il quatro nominato quanno nostro signore lavò lipiedi alli discipoli alto palmi quindici et mezzo Incirca, et largho palmi quindici che ha dastare nel primo quatro del Coro a man dritta vicino l'altare maggiore ad oglio tutto de mano d'esso Gio: battista et non daltra persona finito per tutta la fine d'agosto prossimo venturo del presente anno 1622 Il tutto a spese d'esso Gio: battista. Et questo per lo prezzo che si Convenerà trà detti Gio: battista et li R.di Patri di detto Monasterio Inconto del quale prezzo detto Gio: battista presentialmente riceve ducati cento de Contanti et il restante prezzo secondo se Conveneranno detto Padre Don Bernardino detto nomine promette pagarli et farli pagare adetto Gio: battista statim finito serà detto quatro Come di sopra senza replica nec parte altera et con patto che mancando detto Gio: battista de fare detto quatro nel modo Come ha promesso desopra fra detto tempo o vero che detto quadro non piacesse a detti R.di Padri si anco non fossero d' accordio del prezzo sia obligato detto Gio: battista Come promette statim de restituire adetto monasterio [di **S. Martino**] detti ducati Cento, et pigliarse detto Gio: battista detto quatro, senza che detto Monasterio fosse obligato a farli buono ne pagarli Cosa alcuna et per la consequtione de quali ducati Cento lo presente Instrumento se possa con Gio: battista liquidare con la lite alla Curia. Et mancando per defetto di detto Gio: battista sia lecito a detto Monasterio fare fare detto quatro d' altri a tutti danni spese et Interesse d'esso Gio: battista. Et promette de piu detto Priore D. Bernardino farli fare a Detto Gio: battista tutta la pittura della Cappella difora a frisco quale detto Gio: battista promette et s'obliga farla per quello prezzo che seranno d'accordio et Incominciarla a fare statim finito sera detto quatro et mentre detto Gio: battista havera da finire detta Cappella de non andare a lavorare ad altre parte ma di Continuare et finire detta opera. Et sini fatto Instrumento per mano di Notare Francesco antonio Imperato In Curia De Notar Jacopo Antonio d'Auriemma etc. Io Gio: Battista Caracciolo dico et deglaro Avere recevuto ducati du cento cinquanta uno da don giaBattistà pisante procuratore de **Santo Martino** et dite meli a pagati perloprezo dunquatro della madonna asunta comolti angeli. et per esere laverita. hofatto la presente di mia propria mano ogi li. 6. settembre 1631. Il Cavaliere GioBattista Caracciolo (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.660).*
- Caracciuolo (Gio. Battista) … Le sue principali opere sono … 7. *La Concezione* nella sua cappella in **S. Martino**, con tutti gli altri dipinti ad olio ed a fresco che esistono in quella, 8. *S. Giovanni Battista* nella chiesa di **S. Martino**, 9. *S. Martino* nella stessa chiesa (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.81).*

12.9.1622 - 12 settembre 1622 ... Al Monasterio di **S. Martino** Duc. 163.1.13 e per esso a Giovan Battista Caracciolo ... a compimento di Duc. 333.1.13 per il quadro grande finito et posto dentro detta Chiesa et per pitture al Choro a mano destra del Monasterio quando N.S. Giesù lavò li piedi alli discepoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, fol. 158 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*
- Nel Banco della Pietà, il g.m. 119 è del 1621; nel g.m. 123 dell'anno 1622 manca il mese di settembre (Pinto, 2024).

1623 - Dall'anno 1623 per sin'all'anno 1656 solamente l'Intervallo di quattro, o cinque anni che stette in Roma al tempo della Rivoluzione e dopo, che fu per spatio di qualche 28 anni, quasi ogni giorno mangiava nel monasterio lui, li figli e li Parenti, che importava più di d. 400 annui; perché era più quello che portavano alla Casa, che mangiavano, sarebbero vicino a 20. m. scudi di mangiare, e regali (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

27.1.1623 - Pag.ti a marmorari, 27 Genn.o 1623. M.ro felice di felice e m.ro Iacovo lazzaro marmorari dalli dudici di Genn.o 1619 inclusive a tutti li ventinove di Genn.o 1622 inclusive hanno ricivuto in più e diverse partite d.ti mille ducento trentatre tt.i uno e g.na cinque come in questo lib.o appare oltre d.ti cinque havuti in cunto delli zoccoli di nero della nostra Custodia come in questo di marzo 1622, dall'altra parte detti mastri deveno havere in più per palmi 945 1/3 di marmi et mischi lavorati consistiti in tutta detta Cappella la p.a a mano dritta nell'entrar la Chiesa a g.na 74 il palmo per patto sono d.ti 699.2.15. Item per fattura di li dui capitelli di marmi sopra le colonne d.ti sessanta per patto. Item per 4 contra pilastri et membretti a d.ti 20 l'uno d.ti 80. Item per 45 modelli et rose a carl. 7 l'uno fra rosa et modello d. 31 ½. Item per lo dentello intagliato per quanto importa la cornice et frontespitio d. 9.4.10. Item per lo sop.a più delli listelli negri delli pilastri d. 4.2. Item li listelli negri dell'altare d.ti 5.3.0, non essendo tanti a farci detti listelli. Item per li dui serafini et cartelle sotto li nicchi d.ti 50. Item le due conquiglie d.ti 35. Item per le due cartelle sup.a le conquiglie d. 40. Item per li dui festuni sop.a le dette cartelle d. 40. Item per li serafini et festuni sup.a l'architravo dela Cona dell'altare d. 36. Item per il soccielo dell'architravo intagliato et giallo posto da detti mastri in detta cappella d.ti 8 et g.na 5. Queste partite fanno la somma di d.ti 1150 stati dedotti dalli d. 1233.1.5 restano a dare detti marmorari d.ti ottanta tre tt. uno e g.na 5 (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.102).*

1623-1631 - Fanzago ... Di quest'opera, a distanza di pochi anni (fra il '23 e il 31), fornì un'eloquente replica col “S. Martino” situato sulla balaustra del chiostro grande nella certosa vomerese. Qui, più intenso si fa il rapporto fra l'impianto generale, il gesto delle braccia, il piegarsi del panneggio e l'inserimento del libro. Codesta più matura consapevolezza riappare nel coevo “S. Bruno”, anch'esso affacciantesi sul chiostro di **S. Martino**, degno di nota per la possente tensione e la concentrata forza espressiva che inducono lo scultore a rinunziare ai ricchi sbattimenti dei panni. Questa statua, a torto finora tenuta in scarsa considerazione, si ricollega … (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.177).*
- Il pagamento “per tre statue fatte intiere e poste sopra il cornicione del Claustro, cioè S. Bruno, S. Martino e S. Pietro” (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.170; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.185).*

7.6.1623 - Cottoli Pier Maria di Giov. Francesco, scarpellino. 7 Giugno 1623. Essendo maestro per l'opera di S. Maria del Fiore, è chiamato arbitro insieme a G. B. di Jacopo Cimmini, del pari scarpellino, per stabilire il prezzo delle statue commesse allo scultore Giov. Michelangelo de Caccinis, romano, e non finite, per la Certosa di **S. Martino** di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 2142-2143; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.436; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.145).*

6.9.1623 - Conventio et promissio inter Sacrum **Monasterum S.ti Martini** et Cosmum Fansago et Nicolaum Botti die 6 7bris 1623. Die sexto m.s septembris 7.e ind.s 1623 tra D. Petro Odorisio Priore ect. etc. et Cosmo Fansago de Bergamo scultore et Nicolao Botti de Carrara scarpellino sociis ad *ur.* Neapolim commorantibus. Imp.is detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a s'obligano et promettono finire d.o claustro frà il ter.ne di trè anni numerandi dalli quindici del presente mese di settembre 1623 avanti conforme al disegno stabilito per esse parti; qual disegno s'haverà da sottoscrivere dall'una et l'altra parte fra otto giorni da hoggi, et affinche detta opera se continui senza esser tralasciata d.o Cosmo promette ponere d.i ducento de suoi proprii dinari per compra di marmi nella prima barca che verrà carica et quelli lavorare et far lavorare in d. Claustro et fatto che sarà il primo arco si haverà da misurare, et il d. Monasterio si debba tenere in mano tanta manifattura quanto ascenderà alla summa de d.i ducento, et fatto detto primo arco il d. Monasterio pagherà a d.o Cosmo li detti d.i ducento che lui haverà sborzato per compra di detti marmi. Ben vero, d.o Monasterio si tenerà in mano tanta manifattura di d. p.mo arco, che importarà la summa di d.i ducento, et così sempre continuarà sin che sarà intieramente finito d.o Claustro di tenersi in mano d.o Monasterio la manifattura che importarà la summa di detti d.i ducento. 2. Detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a s'obligano et promettono di dare al d.o Monasterio tutti li marmi che saranno necessari per l'opera di d. Claustro sopra il Molo di questa fidelissima città di Napoli condotti a spese d'essi etc. etc. etc. 3. Che d.o Monasterio sia obligato … di pagare a d.o Cosmo il prezzo delli marmi che farà venire per l'opera di d.o Claustro, qali consignerà sopra il molo … e di fare condurre a sue spese detti marmi dal d.o molo di Napoli insino dentro il cortiglio di d.o Monasterio dove si haveranno da lavorare. 4. che tutti li marmi lavorati et corniciati così dritti come storti s’habbiano da pagare a d.o Cosmo a grana trenta il palmo, inclusa la secatura in d.a misura etc. 5. Che il Cornicione et Cimasa di sopra s’habbia da misurare primo il scorniciato quale s'habbia da pagare a rag ne di carl.ni tre il palmo et il piano del Cornicione che non sarà scorniciato si habbia da pagare a grana ventidue e mezzo il palmo. 6. Che le colonne che s'haveranno da ponere in d.o Claustro debbiano essere di palmi undici e mezzo di lunghezza et la grossezza di palmo uno et oncie nove et si debbiano misurare alli due terzi nella parte di sopra et quelle colonne che si trovaranno de una oncia e mezza di più d'un palmo et nove oncie se li faccia buono a detto Cosmo. 7. Che detti Cosmo et Nicola, et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obligati come promettono fare l'archi di quattro pezzi con la sua cartellina in mezzo et tutti detti quattro pezzi debbiano essere d'una medisma misura; oltre d.a cartellina. 8. Che detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obligati come promettono far venire un pezzo di marmo sano quatro, dal quale si possano cavare tre pezzi torti quali haveranno da servire per gli archetti sopradetti etc. etc. 9. Che detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obbligati fare tutto d'un pezzo quello che va sopra il Capitello domandato il trino, da quale si piglia la volta de due archi. (*Seguono patti per la buona esecuzione non importanti*) 14. Che il d.o Monasterio sia obligato ad ogni richiesta di detti Cosmo et Nicola darli calce, ferri et fune quali haveranno da servire per l'opera di detto Claustro solamente. (*Altri capi pei ferri, i pagamenti agli operai, la continuità dell'opera*) 19. Che mancando d.o Cosmo et Nicola di continuare il lavoro di d.o Claustro et quello perfectionare per il d.o tempo di tre anni nel modo come di s.a In tal caso sia lecito al Monasterio senz'altra richiesta pigliare altri maestri per far finire d.a opera a tutti danni spese et interessi di detti Cosmo et Nicola et di ciascuno di loro in solido, delli quali danni, spese et interessi siano tenuti come promettono starne alla semplice parola delli R.di P.ri di d.o Monasterio … senz'altra prova etc. 20. Di più detti R.di P.dri, Cosmo et Nicola dichiarano che non ostante esso Nicola in solidum con d.o Cosmo si sia obligato à benef.o di d.o Sacro Mon.rio fare il sodetto Claustro nel modo ut s.a nulla di meno il capo della sudetta opera è il d.o Cosmo. *Sottoscrivono il priore, il vicario e i monaci «in pectore more religioso»*. Cosmas et Nicolaus, tactis scripturis, unde etc. Iudex Francisco Vitaliano de Neapoli Regio ad contractos, Belisario Corenzio, Roderico Miranda, hispano, Iacinto

de Angelo, Clemente Basile et Gaspare Tomei lucchese (ASNa, Not. Francesco Positano, a.1623, p.323; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*
- Per istrumento del 6 settembre 1623, con Nicola Botti scultore di Carrara intraprese l'opera della della chiesa, nella quale lavorano già i due scalpellini Alessandro di Felice ed Agostino Mazzelli, che erano molto pratici dell'arte, e seguitarono poi per molti anni a lavorare sotto la direzione del Fanzago (Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.438).*

15.11.1624 - La moglie essendo rimasta libera padrona di tutti i beni, secondo le disposizioni testamentarie del marito, ai 15 novembre del 1624 vendette al **Monastero di S. Martino** di Napoli il *Cristo di marmo della resurrettione e un Gruppo similmente di marmi che fanno tre statue e due figure abbuzzate di marmi*, e fece ricevuta a detto monastero, per duc. 310 in oro, unitamente a suo fratello Francesco Vitale, obbligandosi entrambi a non fare avere a detto monastero alcuna molestia dal Tesoro della Cattedrale di Napoli, per causa del Cristo risorto, che ora vedesi nel chiostro monumentale del **convento di San Martino** in Napoli. Riguardo agli altri pezzi di marmi, acquistati dal detto monastero, non posso dire altro, che in un angolo del grande chiostro, e proprio in quello che trovasi alla destra del Cristo risorto, vedesi una statua rappresentante un vescovo, dalla barba prolissa, e con libro aperto in una mano, la quale scoltura ha moltissima analogia con una delle due statue esistenti nella chiesa del Gesù Nuovo, nel cappellone destro per chi entra nel tempio, e che il Celano attribuì al Naccherino (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.436; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.74).*

1625 - Malsoma o Malasoma Andrea … lavoro eseguito verso il 1625 nella **Certosa di S. Martino**: la decorazione marmorea delle porte nell'appartamento del Priore (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366).*
- Malasoma Andrea, intagliatore di marmi. È fra gli artisti che lavorarono nella Chiesa e Certosa di **S. Martino** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.90).*

16.10.1625 - A 16 ottobre 1625 il signor Cosimo Fanzago e Nicola Botti hanno fatto un riassunto di tutto il lavoro e vendita di marmi con misura fatta dal S. Giov. Giacomo di Conforto architetto di **S. Martino** a quel tempo con li prezzi fatti dal d. architetto come appare nel libro del d.o Procu.re (ASNa, Mon. sopp. 2154; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p. 57).*

16.12.1625 - Anzi in un computo del 1625, è il Di Conforto che figura come architetto del monastero (di S. Martino), e firma la stima dei marmi venduti dal Fanzago e Nicola Botti: "Con li prezzi fatti dal d. p. Architetto ... A. 16 dicembre 1625" (ASNa, Mon. sopp. 2143; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.98).

1626 - Memoria di Simone Vovet, pittore francese mentovato dal Lanzi, si ha per un quadro che vedesi nella chiesa della Certosa di **S. Martino**, e precisamente nella sala del Capitolo, dove fra gli altri quadri e dipinture a fresco che vi si ammirano, vedesi una tela di palmi 5 per 12 nella quale è dipinta la Vergine che dà un libro a S. Brunone, e viene creduta da molti opera del cav. Finoglia da Orta. In un angolo della tela sta scritto: *Simon Vouet Parisien pinxit Roma 16* …. Il resto del millesimo non si è potuto leggere, perché nascosto dalla cornice (Catalani, Discorso ..., 1842 p.35).*
- Vonet Simone di Parigi, pittore. Nella sala del Capitolo della Certosa di **S. Martino** v'ha un quadro della Vergine che dà la regola a S. Brunone, da lui firmato 18.. [? 16..] (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.519).*
- Visione di San Bruno, Certosa di San Martino, Napoli 1626 (Wikipedia).

24.5.1626 - Io Paulo finoglio per la presente declaro haver ricevuto dal Rdo. Pe. Don Bartolomeo Candia, per mano del R.do P.e Don Berardino Attanasio, dotati cinquanta et sono a complimento di ducati cento attesi l'altri li ho ricevuto in piu e diversi partiti, et detti sono per il prezzo di un quadro dela circoncisione fatto di mia mano, et posto nel capitulo dentro la chiesa di **santo Martino** supra Napoli delordine cartosiensi etc. ogi li 24 di maggio 1626 Io Paulo finoglio affirmo ut supra etc. (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658).*

18.9.1626 - Fidem facio ego Notarius Franciscus Ricciardus de Neapoli jn curia Notarii Jacobi Antonij de Auriemma de Neapoli qualiter instrumento rogato sub die decimo ottavo mensis septembris millesimo sexcentesimo vigesimo sexto Albertus de Rubeis de Urbe personaliter et manualiter coram nobis recepit, et habuit à Venerabili Monasterio **sancti Martini** per mano admodum R.di Patris D. Jacobi Saccogna procuratoris eiusdem Monasterij D.tos quinquaginta ad complementum D. sexaginta quinque, nam alios D. quindecim confessus est recepisse solutum de contantis à dicto Monasterio per manum R.di Patris D. Bartolomei Cannia procuratoris dicti Monasterij, et sunt pro jntegro, et finali pagamento omnium pecuniarum quantitatum per dictum monasterium dicto Alberto debitarum per factura d'uno quadro nominato l'Adoratione de' Maggi fatto per il Capitolo (di) detto Monasterio et gia consignato a detto Monasterio de quibus quietavit

dictum Monasterium absente dictumque Reverendum Patrem Procuratorem presentem, et me (ASNa, Mon. sopp. 2142, f.120-ex f.105; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.99).*
- Alberto de Rubeis è un altro pittore ignoto. Il notaio Francesco Ricciardi di Napoli con un istrumento del 18 settembre 1626 dichiarò, che il de Rubeis di Roma da d. Giacomo Saccogna, procuratore dei monaci di **s. Martino**, aveva ricevuto cinquanta ducati a compimento di ducati sessantacinque dovuti «per fattura di uno quadro nominato l'Adoratione de maggi fatto per il Capitolo di detto Monasterio» (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658).*
- Ricevuta de D.ti 65 per il Quatro dell'adoratione de Maggi del Capitolo. Ricevuta di Alberto de rubeis de D. 50 per saldo de D. 65 per saldo del quadro della Natività (quest'ultima parola è cancellata con un tratto di penna), Venuta di Maggi al Capitolo. a 18 di Settembre 1626 (ASNa, Mon. sopp. 2142, f.121v-ex f.106v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.99).*
- Questo documento, citato dal Faraglia, non fu ritrovato da R. Causa al momento della stesura del suo volume (L'arte nella Certosa di S. Martino a Napoli, 1973, nota 106, p.103; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

16.. - Abbiamo notizia delle altre opere del Finoglio [not. 1626-1631] da un notamento d'apprezzo di esse fatto dal Ribera e dallo Stanzione. li quatro ystorie Mayore dela lamia duzientos ducatos … 200 le altre quatro ystorie Minore a ragon de quarenta siento y sesenta ducato … 160 laystoria cielo Mero con li quatro putini otanta ducati … 80 las dos ystorias grandeza fresco una conotra duzientos y sesenta 260 las zinco virtute chento ducate … 100 li duy quadri a olio de **san Martino** da chento ducati l'uno … 200 Yo Jusepe de Ribera [not. 1616-1651] he apreziado ut supra Jusepe de Ribera. Io Massimo Stantione [not. 1615-1656] ho apprezzato ut supra Massimo Stantione (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*
- Non c'è data sul dorso si legge: «Apprezzo della pittura di **Paolo Fenoglio**». La carta è scritta dal Ribera (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*

4.1.1627 - 1627 a 4 di Gennaro lunedi … f. 115 A d. Giacomo Saccogna d. cinque e per lui a m.ro Horatio doria d.e a comp.to di d. ducento cinquanta e li restanti d. 45 li ha pagati di con.ti et in diverse partite e detti d. 250 sono per saldo e final pag.to di tutti lavori di m.ro d'ascia et intagli fatti nel loro Mon.rio di **Santo Martino** da m.ri trenta in circa inclusovi l'archivio con l'intagli e per esso ad Horatio Mosella per altretanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1627 - Bruschetta Carlo, intagliatore in legno. 6 Febbraio 1627. Si obbliga di fare 38 sedie in noce nera per la sala del Capitolo della Certosa di **S. Martino** (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.441, nota 1; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.67).*

28.4.1627 - 1627, 28 aprile ... Al padre don Giacomo Saccogna doppie n. 33. Et per lui a Gio Iacovo Conforto architetto a compimento di D. 100 che l'altri ducati l'ha ricevuti di contanti e sono per due annate feniende all'ultimo del presente mese d'aprile. Quali D. 100 se li pagano per le fatiche extraordinarie fatte in questi due anni, restando la provisione di D. 20 per l'avvenire conforme se gli è pagata l'anni passati et incomincia detta provisione de D. 20 dal primo di maggio primo venturo et per saldo e final pagamento di tutte l'annate passate ha servito dentro il loro monastero di Santo Martino e fuor del monastero di Santo Martino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 216; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

... - Si possono riconoscere ora, uno per uno, tutti gli interventi del Fanzago a S. Martino, come sono qui riportati, secondo un percorso a partire dall'ingresso della chiesa fino al chiostro ed all'appartamento del Vicario. Per ogni opera sono indicati i documenti nei quali é citata. Facciata del pronao della chiesa (Mon. sopp., 2142, f. 22, n. 45). Pavimento del pronao della chiesa (è identico al pavimento del chiostro). Elementi della decorazione delle pareti della chiesa ("Aprezo" 1631; Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24, febbraio 1631). Finestre della chiesa (Mon. sopp., 2143: "errori nella nave della chiesa"). Gradini dell'altare (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16; 8 gennaio 1656; Mon. sopp., 2160, f. 26 n. 3). Cappella di S. Giovanni Battista (saldo del 1631; Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24 e n. 3). Cappella di S. Bruno (pagata in parte nel saldo del 1631 in parte in quello del 1656; Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 3, n. 16 e n. 24). Tavolini porta ampolline a mensola nelle cappelle (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16 e n. 3). Pavimento del coro della chiesa (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16; 8 gennaio 1656; forse solo le grate di comunicazione con la sottostante cassa armonica). Nicchie del coro (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16; sono nicchie molto simili a quelle della facciata d S. Ferdinando di Napoli). Pavimento della sacrestia (Mon. sopp., 2142, f. 22, n. 45). Arco della sacrestia (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16; Mon. sopp., 2142, f. 22, n. 45, nota de Cavaliere Cosmo dopo il saldo del 1631). Piccolo ambiente a destra tra la sacrestia e il tesoro (il pavimento simile a quello del capitolo, ma anche il resto non lascia dubbi, per la forma degli elementi scolpiti e per l'immissione di forte luce dall'alto). Pavimento del tesoro (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16, 8 gennaio 1656). Fonti nel coro dei conversi (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16. 6

gennaio 1656; Mon. sopp., 2152, f. 26, n. 3). Lavamani nel refettorio (saldo del 1631 in Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24). Pavimento del corridoio che va al chiostro (disegno analogo ai pavimenti negli angoli del portico del chiostro). Cartigli ai lati del pozzo, nel chiostro dei procuratori (Mon. sopp., 2152, f. 22, n. 45). Pavimento del capitolo (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16 e n. 3, 8 gennaio 1656). Piccole fonti per l'acqua santa nel capitolo (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24 e "aprezo" febbraio 1631). Porta tra il parlatorio e il capitolo (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16). Pianerottolo a caposcala tra il parlatorio ed il chiostro grande (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16). Decorazioni del chiostro: decorazioni sulla fronte dei portici, tutto il coronamento con le basi delle statue, le palle e i vasi, i capitelli interni del porticato, il pavimento, le sette porte e cinque delle sette statue sulle porte (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16). Balaustra del cimiterino (Mon. sopp., 2160. f. 26, n. 16 e n. 24). Base della colonnina del cimiterino (il saldo del 1631 parla della sistemazione e ripulitura di tale colonnina, Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24). Pavimento nell'appartamento del priore (Mon. sopp., 2143, f. 22, n. 45). Base del gruppo marmoreo "Madonna col Bambino e S. Giovannino" (era prima nell'appartamento del priore, Mon. sopp., 2142, f. 22, n. 45). Scala che va al giardino pensile del priore (Mon. sopp., 2142, f. 22, n. 45). Pozzo nel corridoio che va al belvedere (questi ambienti erano prima occupati dalle stanze del Vicario, Mon. sopp., 2142, f. 22, n. 45) - (De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.102).*

3.7.1627 - 3 luglio 1627 ... A Giacomo Saccogna D. 47. E per lui al cavalier Cosmo Fanzago per saldo di D. 1777 che li altri li sono stati pagati de contanti. E sono per prezzo d'Androsette per servizio del loro novo claustro di **Santo Martino** de n. 27.172 de marmo bianco e nero, quali fanno palmi 7898 a grana 22 il palmo. E per lui a Domenico Garsia per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

1628 - Con tutta la d.a Introddutione delli d.i Cavaliero et Nicola Botti, pure il Monast.rio con altri Maestri, et Ingegnieri, et Architetti pagati a mese continuò a lavorare sino all'anno 1642 ... et stante che il Cav.o Cosmo Fansago nell'anno 1628 ammazzò Nicola Botti suo compagno per restar solo esso nell'opere del Mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 2155; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*
- ... et li PP. li diedero sempre da lavorare à d.o maestro (Nicola Botti) Perché gl'ebbero compassione della Cacciata (dai lavori per il chiostro grande) che li fece il Sig.r Cosimo; e per sua ricompenza della compagnia fu ammazzato dal d.o Sig.r Cosimo ... (ASNa, Mon. sopp. 2142, fasc. 22 n. 57; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

6.6.1628 - 1628 A 6 di Giugno martedi … f. 775 A D. Giac.o Saccogna proc.re d. venti quattro e per lui ad m.ro pietro Ernoste racamatore d.e sono ad complim.to di d. mille et venti quattro che l'altri d. mille l'ha rec.ti cioe d. 400 dal p.re Bar.meo Candia olim proc.re et d. seicento da lui tutti in diverse par.te et de con.ti et detti d. 1024 sono cioe d. 900 per prezzo di uno frontale d'altare de palmi undice in circa per servitio dell'altare mag.re della loro chiesa di **S.to martino** sopra Nap. et col fondo fatto a brocca d'Argento cossi d'accordio non obstante la prima polisa fattoli da detto p.re D. Bar.meo di d. diece per lo med.mo banco sotto il di 11 di feb.ro 1626, quale polisa diceva che il fondo di detto frontale fusse tenuto il d.o mon.rio farlo ad tutte sue spese et dopoi detto m.ro pietro fe nova Conventione con lui che per li detti d. novecento si e contentato farle tutte a sue spese il detto fondo et frontale racamato de diverse sorte de fronde fiori et uccellami e mattizzo de relevo a basso relevo come per polisa fattali da lui di d. diece per il med.mo banco sotto li 28 d'ottobre 1626 alla quale se habbia relatione et d. 51.3 per prezzo de palmi decie et uno terzo de francia de rilievo recamata de cartoline et condottiglia d'oro a d.ti cinque lo palmo et d. 72.2 per prezzo de palmi 3 de tovaglia d'Altare a d.ti quattro lo palmo simile ad lavoro di d.a francia per servitio di detto frontale e per saldo et final pagam.to sino ad hoggi de tutti lavori fatti per il passato per ser.o della loro chiesa d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.259; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147; Pinto, Revisione 2023).

16.6.1628 - 1628 A 16 di Giugno Venerdi ... f. 775 A Giac.o Saccogna proc.re d. venti tre et mezzo e per lui a m.ro Gio: batta quadro stoccatore ad complim.to di d. cento ottanta dui che l'altri d. cento cinquanta otto et mezzo l'ha rec.ti de con.ti in diverse par.te et detti d. 182 sono per prezzo et final pagamento de tutti lavori di stucchо ha lavorato nel Cap.lo et celle del loro mon.rio di **S.to martino** cossi d'accordio fra loro d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.270; Pinto, Ricerca 2023).

16.. - Tanga Onofrio, architetto. Fu di quelli che diressero la costruzione della **Certosa di S. Martino** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.480).*

2.9.1630 - 1630 a 2 di Sett.e … f. .88 Al mon.rio di **santo martino** d. cinque tt. 1.10 e per esso con firma di d. Dionisio Russo Priore a d. Alonzo Vaca sotto maior, come beneficiato della cappella di santo dionisio renato e massimo sita a Seggio di nido per l'annata finita a 25 d'ag.to 1630 di tanti annui li rende il loro

mon.rio di censo in due partite cioè d. uno e tt. 4 sopra una terra a posilipo d.a villa nova e d. tre e mezzo sopra una terra di pianura detta lepille declarando che resta sodisfatto del'annate passate inpie della quale si fa fede per n.e oratio de magistri de nap. come a 14 di giugno 1628 d. Alvaro vacca sotto maior beneficiato di santo dionisio renato e massimo have aff.ato et fran.o a no.. sabatino lo detto beneficio con tutte sue ram. veri et emolumenti per tre anni incominciati dalla mittà d'ag.to 1627 et feniendi ad ag.to 1630 come questo, et altro appare per Instum.to per mano sua al quale se refere d. 5.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144, p.155; Pinto, Ricerca 2007).*

1631 - Dionisio di Bartolomeo … Al 1631 faceva delle stime al Monastero di **S. Martino** (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

1631 - Si possono riconoscere ora, uno per uno, tutti gli interventi del Fanzago a S. Martino, come sono qui riportati, secondo un percorso a partire dall'ingresso della chiesa fino al chiostro ed all'appartamento del Vicario. Per ogni opera sono indicati i documenti nei quali é citata ... Elementi della decorazione delle pareti della chiesa ("Aprezo" 1631; Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24, febbraio 1631) ... Cappella di S. Giovanni Battista (saldo del 1631; Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24 e n. 3). Cappella di S. Bruno (pagata in parte nel saldo del 1631 in parte in quello del 1656; Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 3, n. 16 e n. 24) ... Arco della sacrestia (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16; Mon. sopp., 2142, f. 22, n. 45, nota de Cavaliere Cosmo dopo il saldo del 1631) ... Lavamani nel refettorio (saldo del 1631 in Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24) ... Piccole fonti per l'acqua santa nel capitolo (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24 e "aprezo" febbraio 1631) ... Base della colonnina del cimiterino (il saldo del 1631 parla della sistemazione e ripulitura di tale colonnina, Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 24) - (De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.102).*

1631-1656 - Sanbarberio Pietro, marmorajo ... Lavora a **S. Martino** (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.415).*
- Barbieri o Sanbarberio Pietro … fu scolaro di Cosimo Fanzago alla cui dipendenza lavorò a **S. Martino** tra il 1631 e il 1656 (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.117; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*

22.2.1631 - Misura del Claustro et altre opere di marmo fatte dal Cav. Cosmo Fanzago feb. 1631. Aprezo fatto da m. s. Cristoforo Monterossi e da Jacomo Lazeri marmorari delli lavori di marmo e misti et intagli che afatti il s.re Cavaliere Cosimo Fanzago nello ornamento dello claustro e delle Cappelle del venerabile monasteiro delli R.di Padri di **S. Martino** di Napoli a richiesta di tutti e due le parti tanto dalli padri quanto dal suditto s.re Cosimo tutti di comune acordo. In prima per li riscontri seu peduci delli capitelli delle colonne intagliati si rileva la cimasa sopra che è stata misurata sono 56 delli interi et 8 delli medi che in tutto somano n. 60 riuniti tutti insieme per segatura, fatura e pulitura e posti in opera si aprezano ducati 240. Le borciette pichole intagliate nelli posamenti degli archi di dentro e di fora li capitelli delle colonne sono n. 188 si aprezano ducati cinquantasei - 56. Le mensole intagliate negli serragli degli archi fra una colonna e l'altra sono n. 60 per segatura fatura intaglio e pulitura si aprezano uniti tutti insieme duchati duecentosetanta - 270. Li fiori che sono fatti e da farsi di bardiglio commessi nelli predetti archi sopra li capitelli et li altri che stanno comessi sopra il seraglio dello archo sono n. 60 si aprezano uniti tutti insieme ducati trecento - 300. Le borcie chomesse nel fregio di bardiglio fatte e da fare per futura segatura e agiustarle in su opera e pulirle che sono n. 36 si aprezano duchati cinquantasei - 56. Livasi sopra il cornicione e sono n. 32 segature e fatura e pulitura et averli impernati impiombati e posti in opera ... misurati uniti tutti insieme si aprezano duchati centoventotto - 128. Le palle di bardiglio sopra ditto cornicione e sono n. 24 si rilascia il zocolo sotto dove posano che è stato misurato si aprezano unite tutte insieme bardiglio fatura e pulitura impernate e impiombate e poste in opera duchati setanta due dicho - 72. Li due posamenti luno della Madonna laltro del Cristo sopra il ditto cornicione che consiste uno piedistallone di marmo scorniciato che due cartelloni che lo metono in mezo di bardiglio intagliato e sistemati che uniti tutte due insieme per segatura e fatura e pulitura et ingrappare e piombare si aprezano duchati cento setanta dico - 160. Li quatro posamenti delle statue deli cantoni sopra ditto cornicione et li altri due di mezo che in tutto sono sei adove posano le altre statue fatti di bardiglio tutti scartociati e intagliati et arotati e puliti e posti in opera uniti tutti sei insieme si aprezano duchati duecento quaranta - 240. Ci sono sopra allo astrico del ditto Chlaustro otto cantara cho le sue pietre pertusate sopra per dare esito al corso dell'acqua per fatura segatura et agiustarle e ponere in opera uniti tutti insieme si aprezano duchati venti - 20. Le sette porte grandi nelle quatro cantonate dello inchlaustro - tutte cho li loro ornamenti sopra cho li ovati sfondati fatti di bardiglio dove vengono le meze statue fatti cho scartocci atorno e cartelle cho scartoci e festoni intagliati cho li ripieni di bardiglio atorno ditte porte e segatura e squadratura e pulitura e intagli cho averle agiustate e ritocate in opera et assistitoci a fabbricarle si aprezano unite tutte sette insieme ducati tremila cho dichiaratione che tutte abino da esse di quella perfezione cho forme alle due che stanno alla entrata del ditto inchlaustro dalla parte della cella del Rev.mo padre priore dicho - 3.000. Le due cancellate delle due finestre vicino alle ditte porte et alla entrata che va

alla chiesa del chapitolo fatoci 48 pertusi et agiustatoci la cancelata di ferro fatta a mandole e fabbricatole si aprezano duchati otto - 8. Per due archi del ditto chlaustro che erano fatti e siano dovuti a rifare la magiore parte per la nuova risoluzione fatta dal Rev.o padre priore ... per il ditto ragiustamento si apreza ducati cento dico - 100.
Cimiterio. Li intagli che vanno atorno la balaustrata del Cimiterio cho balaustri di bardiglio cho altri fatti a modo di termine e sono di marmo bianco cho borciette chomesse di bardiglio li quali balaustri sono n. 84 et li termini sono n. 70 che uniti tutti insieme somano cento cinquanta quatro per la fatura pulitura darli posti in opera si aprezano duchati quatro e mezo l'uno che somano - 693. Li piedistalli atorno al ditto cimiterio cho li trofei di morte cho due ossa cho legaci e tutti ingrupati e ritoccate e sopra la cimosa uno peducio cho cartoci e chomeso il bardiglio dove a da posare una testa di morte cho due altre ossa sotto ditta testa ditti piedistalli sono n. 26 unito per quello che si è ditto la testa di morte et il piedistallo cho due ossa per segature fatura pulitura e intagli si aprezano ducati quarantacinque l'uno uniti tutti insieme sommano - 720. Li piedistalli delli quatro cantonate due sono dopii nelli quali c'è intagliato due festoni cho due panni et uno gruppo di ossa di morti cho strafora e lavorate dentro e fora et li peduci sopra cho le teste di morte e ossa sotto dette teste per fatura segatura e intagli e pulitura si aprezano duchati cento dieci l'uno darli posti in opera somano - 440. Per avere al ditto cimiterio fatto ripulire le due colonne ritagliate adove sta posta la croce che dalle ditte due colonne se ne cascò d'opera e se ne fece pezi et la croce che ci sta sopra inchiodata e imperniata tanto la croce quanto ancora la colonna sopra la base et anco il piedistallo si apreza tutta la suditta fatica ducati quindici - 15. Per li quatro strafori fatti alli sportelli di bardiglio alla cisterna nova solo gli strafori tanto si apreza che la pietra se misurata e tutti quattro uniti insieme si aprezano ducati sedici - 16. Per la levatura delle statue dalla capella di fora e portarle al choro e tornatole a rilevare e portarle allo chlaustro e mesole in opera tutte e otto per la fatica fattaci si apreza duchati cinquanta - 50. Per la ritagliatura delle punte delle amprogette che stanno fabricate al chapitolo e quelle del choloquio et ragiustatale insieme si apreza ducati trentacinque - 35. Per averle fate riarotare in opera e ripulirle le ditte anmbrogette si apreza duchati otto - 8. Per le due fonte di bardiglio fatte al chapitolo et intagliate cho diversi lavori per fatura e segatura e fattole ripulire e poste in opera si aprezano tutte due insieme duchati quaranta - 40. Per la fonte di bardiglio fatta al refetorio si apreza per lavoratura e segatura duchati venti quatro - 24.
Li intagli delle Capelle e chomessi dentro la Chiesa. In prima li quattro vasi sopra li frontespiti, delle cappelle comessi tutti atorno atorno cho loro zocolo sotto convesso e due cartelloni in mezo li frontespizi intagliati tutti che scartoci e chomessi di mistio cho la loro croce sopra tutta comesa uniti tutte due le cartelle e li quattro vasi per fatura segatura e pulitura e intagli e fatoli impernare e piombare e porli in opera si aprezano ducati duecento dieci - 210. Per le quatro chartelle che vanno in posito comesse unite tutte quatro insieme intaglio segature e fatura si apreza duchati dodici - 12. Per otto (16) carteline in posito intagliate dalle parti delli lati delle capelle vicino adove vanno si apreza duchati quattro - 4 (8). Per li quatro bufetini cho diverse pietre due cho fogliami et li altri due più semplici li quali sono non finiti si aprezano come finiti chompensato l'uno per l'altro duchati novanta due - 92. Per li quatro risalti fatti sopra li membretti comesi fatoci architrave fregio e chornicione intagliati fatura e pulitura e mistio intagli uniti tutti quatro insieme si aprezano duchati trenta - 30.
Li lavori che stano in tera fatti delle capelle per una capella sola. In prima palmi cento sesanta quatro di lavoro di marmo scorniciato e piano e zocoli di bardiglio e grade uniti tutti insieme per scandaglio si apreza per segatura fatura e arotatura chompensato l'uno per l'altro carlini cinque e mezzo il palmo somano tutti uniti insieme ducati novanta e tari uno - 90-1. Per 140 d.i di lavoro che chonsiste in tutti piedistalli comesi di diversi misti cho spartimenti si aprezano per scandaglio segatura e pulitura e fatura tutti a spese del mastro duchati cento quaranta - 140. Ci sono due base tonde per sotto le cholonne segatura e fatura e arotatura si aprezano duchati dieci - 10. e per l'altra capella simile - 240-1. Ci sono p. 131 di lavoro di marmo per li due inginocchiatori quali per scandaglio si aprezano charlini sei per segatura fatura e pulitura somma duchati setanta nove - 79. Per otto quadri di regiole poste et agiustate et ritagliate tutte le parte e poste in opera si apreza ditta fatica per duchati quarantotto - 48. Per li finimenti delli otto sportelli che vanno a torno la cisterna nova si aprezano uniti tutti insieme che sono n. 32 segatura e fatura e comessi di bardiglio per ducati quarantotto - 48. Una grada di marmo alla porta del coridoro che va dentro la chiesa misura p. 5 riquadri si apreza segatura e fatura e posta in opera carlini venticinque 2-2-10. Ci sono p. 74 di mistio comesso per le spalee delle Capelle nove cho listelli di nero atorno si apreza charlini dieci il palmo per scandaglio somano duchati settanta quatro - 74. Ci sono p. 133-2/3 di marmo lavorato per il pilastro della chiesa dentro il vacante della Capella si da per scandaglio a charlini cinque il palmo fatura segatura e quello che ce fatto, somma duchati sesanta sei - t. 4 - g. 10 - 66 - 4 - 10. Ci sono palmi 233 di liste segate e terminate di bardiglio da servire per lo inchlaustro si danno per scandaglio a carlini quatro il palmo quando chome si ritrovano somano duchati ducento novanta tre tari uno - 293-1. Aprezo detti risidui fatti di marmo dentro il monistero di S. Martino in prima uno sportello alla cisterna di fora vicino a dove si lavora pertusato per ricevere l'acqua del cortile segatura fatura e pertusi si apreza carlini venticinque - 2-2-10. Per un altro sportello di bardiglio alla Cisterna vecia del Chlaustro segatura e fatura si apreza - 2. Per avere riquadrato una finestra di piperno e fatoci ventiotto pertusi si apreza ducati tre - 3. Per avere fatto uno zocolo di

bardiglio sotto la finestra che sta nel vicio sopra lentrata del chlaustro e pulizata si apreza carlini trentacinque - 3-2-10. Per avere levato la cisterna grande di opera e tornatala a rimettere in opera ad altro luogo si apreza duchati dieci - 10. Per 25 pietre fatte et impiombatoci di ganci delle porte dello inchlaustro fatte e impiombate unite tutte insieme per quello che ci po esere stato di segatura et agiustarle che si auniscino cho le gambe delle porte si aprezano duchati quaranta dicho - 40. E più per avere impeciato tutto lastricho novo di pece greca auso chome si fa la mestura si apreza duchati cinque - 5. Per li 25 pertusi fatti alle porte e sportelli di bardiglio et impiombato tutti gli gancetti delle porte si aprezano duchati dieci - 10. Per avere rifatto e racomodato sei porte di pietra di massa e poste in opera si aprezano unite tutte insieme duchati dodici - 12. Per avere levato di opera la porta di bardiglio che sta alla entrata della chiesa dalla parte del Claustro e tornato a rimeterla in opera si apreza duchati tre - 3. Per avere levato li quatro ferri dalla cisterna vecia e tornatoli a rimpiombare e ancora rimpiombato li botoni ottone alli ditti ferri siti da duchati due - 2. Per avere pertusato due sportelli veci alla cisterna nova fatoci dentro dieci pertusi si da - 1. Per avere agiustato una cancella di ferro alla cisterna vecia che da lustro al purgatorio della acqua si apreza carlini. venti-cinque - 2-2-10. Per avere riquadrato la grada alla porta del coro della chiesa e fatoci due pietre alla ditta porta et impiombatoci tre ferri alli stipiti della porta si apreza duchati cinque - 5. Per otto canali alla cisterna nova che ricevono l'acqua al purgatorio si aprezano duchati otto - 8. Per una colonna pertusata alla ditta cisterna si ci da - 1-2-10. Per tre cartuse fatte et intagliate nel marmo si aprezano carlini quarantacinque - 45. Per avere ringrapato cinque grappe di ferro alla porta del coridoro di fora si apreza carlini 1-2-10. Le liste si aprezano ducati cinque e mezo segature fature e poste in opera - 5-2-10. Per avere posto in opera una porta di pietra di Genova e fatoci li giunti alla spezieria ci si da - 1. Riasunto di tutte le reto scritte partite tanto detti intagli e lavori che sono in opera quanto di quelli che stano in terra forniti et ancho quelli che si danno per scandaglio fatti cho ogni diligentia e molto bene rivisti et chonsiderati et aprezati troviamo che rendono alla somma di duchati ottomila e ducento ventitre cho avere avuto riguardo a una parte e l'altra e per fede della verità averno fatto la presente relatione scritta e sotto scritta di nostra propria mano in Napoli il dì 22 di febraio 1631. Cristofaro Monterosso e io Jacomo Lazeri mano propria. Dal sopra dito riasunto se ne diduce duchati setanta quattro pelle li quali li a notati il S. Dionisi nelli sua liste. Dedutti dal soprascritto riasunto restano duchati ottomila cento quaranta nove - restano 8.149 (ASNa, Mon. sopp. 2160 f. 26 n. 24; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.104).*

- Monterusso, o Monterossi Cristofaro ... È fra gli artisti che diressero la costruzione della **Certosa di Martino** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.192).*
- Questo originale della stima delle opere di Fanzago fatte per la certosa fino al 1631 è inedito ed è importante perchè precedente al processo. V. Spinazzola (Nap. Nob. XI 1902) ha pubblicato il saldo effettuato nello stesso anno, 1631, sulla base di questa stima, traendolo da una copia posteriore, del 1656, e inserita successivamente nel Guaxardo. M. Borrelli (L'Architetto Nencioni Dionisio di Bartolomeo 1559-1638) ha pubblicato invece due stime fatte nello stesso febbraio 1631 da Dionisio di Bartolomeo. Questa interessante e completa stima originaria tuttavia è inedita (De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.104).*
- Dionigi (di) Bartolommeo, architetto. È di quelli che diressero la costruzione della **Certosa di S. Martino** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.163).*

11.3.1631 - 11 marzo 1631 ... Al **monastero di Santo Martino** per mano de don Maccario Mondi priore D. 1509,33. E per lui a Cosimo Fanzago, quali sono a compimento di ducati 1900, atteso li altri ducati 390,67 l'ha ricevuti in più volte, quali D. 1900 se li pagano in conto delle fatture dell'opra del pavimento del loro claustro, Cimiterio delle due Cappelle, che fa nella loro chiesa cioè la cappella di San Giovanni Battista e l'altra all'incontro, restando intieramente sodisfatto di tutte le altre opere fatte insino al presente giorno come appare dalla poliza fattali per il banco di Santo Iacomo per saldo di ogni altra cosa fatta per servizio del loro Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 203; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

27.8.1631 - 27 agosto 1631 ... A Gio Batta Pisante D. 400. E per lui a Cosmo Fanzago e sono in conto di lavori di marmi che sta facendo per servizio del pavimento e cimitero del loro claustro et altri lavori della chiesa del loro **monastero di Santo Martino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

- 27 agosto 1631 … A Gio Batta Pisante, procuratore del **monastero di San Martino** D. 255. E per esso a Paolo Finoglio a compimento di D. 1200, che li altri li ha ricevuti cioè D. 815 de contanti, D. 120 in uno quadro di San Martino, vescovo, con tre puttini da lui fatto per servizio dell'altare della cappella de San Martino nella loro chiesa e da loro pagatoli D. 120. Quale quadro non essendo riuscito a soddisfazione delli padri se li è restituito con farli dui buoni D. 120 e D. 10 e mezza onza di ultramarino et tela che servirono per la pittura de detto quadro spesi di denaro del monastero. E sono detti D. 1200 ricevuti dal detto Paolo Finoglio nel modo suddetto per prezzo della pittura da lui fatta nella cappella di San Martino della loro chiesa tanto a fresco, quanto li doi quadri ad oglio a basso nei lati di detta cappella, apprezzati da comuni esperti

con consenso di tutte due le parti restando sodisfatto di tutte l'opere di pittura da lui fatte in detto monastero sino li 23 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*
- Finoglia Paolo Domenico di Orta, pittore. Operò nel XVII. secolo. Fu discepolo dello Stanzioni. Dipinse nella **Certosa** di Napoli la volta della cappella di S. Gennaro, e vari quadri nel Capitolo. Pittor vago, espressivo, fecondo, corretto, accordato quanto altri, e felice nel tutto insieme. Morì nel 1655 (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.276; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.212).*

6.9.1631 - Die Decimo mensis aprilis 1622. Gio: battista Caracciolo promette fare il quatro nominato quanno nostro signore lavò lipiedi alli discipoli alto palmi quindici et mezzo Incirca, et largho palmi quindici che ha dastare nel primo quatro del Coro a man dritta vicino l'altare maggiore ad oglio tutto de mano d'esso Gio: battista et non daltra persona finito per tutta la fine d'agosto prossimo venturo del presente anno 1622 Il tutto a spese d'esso Gio: battista. Et questo per lo prezzo che si Convenerà trà detti Gio: battista et li R.di Patri di detto Monasterio Inconto del quale prezzo detto Gio: battista presentialmente riceve ducati cento de Contanti et il restante prezzo secondo se Conveneranno detto Padre Don Bernardino detto nomine promette pagarli et farli pagare adetto Gio: battista statim finito serà detto quatro Come di sopra senza replica nec parte altera et con patto che mancando detto Gio: battista de fare detto quatro nel modo Come ha promesso desopra fra detto tempo o vero che detto quadro non piacesse a detti R.di Padri si anco non fossero d' accordio del prezzo sia obligato detto Gio: battista Come promette statim de restituire adetto monasterio [di **S. Martino**] detti ducati Cento, et pigliarse detto Gio: battista detto quatro, senza che detto Monasterio fosse obligato a farli buono ne pagarli Cosa alcuna et per la consequtione de quali ducati Cento lo presente Instrumento se possa con Gio: battista liquidare con la lite alla Curia. Et mancando per defetto di detto Gio: battista sia lecito a detto Monasterio fare fare detto quatro d' altri a tutti danni spese et Interesse d'esso Gio: battista. Et promette de piu detto Priore D. Bernardino farli fare a Detto Gio: battista tutta la pittura della Cappella difora a frisco quale detto Gio: battista promette et s'obliga farla per quello prezzo che seranno d'accordio et Incominciarla a fare statim finito sera detto quatro et mentre detto Gio: battista havera da finire detta Cappella de non andare a lavorare ad altre parte ma di Continuare et finire detta opera. Et sini fatto Instrumento per mano di Notare Francesco antonio Imperato In Curia De Notar Jacopo Antonio d'Auriemma etc. Io Gio: Battista Caracciolo dico et deglaro Avere recevuto ducati du cento cinquanta uno da don giaBattistà pisante procuratore de **Santo Martino** et dite meli a pagati perloprezo dunquatro della madonna asunta comolti angeli. et per esere laverita. hofatto la presente di mia propria mano ogi li. 6. settembre 1631. Il Cavaliere GioBattista Caracciolo (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.660).*

24.12.1631 - A' 24 dicembre 1631 all'ingegner Onofrio Tango ducati 6 per il banco di San Giacomo come ingegniero del monasterio (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

23.4.1632 - A 23 aprile 1632 (E' scritto 36 ma deve essere errato). Dal Cav. Cosmo Fansago duc. 7,3,2 ½ per lo banco de S. Jac. disse cioè duc. 3 e t. 3 di essi per saldo et compimento di duc. 172,2,15 per lo apprezzo dell'opera del Monastero di **S. Martino** fatto da m.ro Cristofaro Monterosso et Jacomo Lazari, et non deve altro per detta causa d'apprezzo, et li restanti duc. 4 e gr. 2 ½ per saldo della Sabatina per tutto ottobre 1635 buoni per d.° banco. Concordia col libro d'intr. dell'anno 1632 fol. 16 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

29.11.1632 - 29 novembre 1632 ... Al **monastero di S. Martino** D. 100 e per lui con polisa di Gio. Batta Pisante, priore, a Gio Batta Caracciolo disse in conto del prezzo della pittura a fresco et ad oglio, che doverà fare dentro la loro chiesa in una cappella dedicata al glorioso San Gennaro. Quali pitture abbiano essere a soddisfazione e gusto del rev.do padre priore de detto monastero, al quale se non piaceranno abbia rifarle di nuovo a tutti suoi danni e spese e interessi, che li pagherà solamente quella pittura che sarà riuscita a soddisfatione di detto padre priore, tanto ne lo disegnare, quanto nel colorire et il prezzo di detta cappella habbia da essere a proportione delle pitture fatte nell'altra cappella dedicata all'Assuntione di Nostra Signora. E per esso a Detio Portio per altritanti. Et per esso ad Andrea Malasomma per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 156; Pacelli, in Seicento napoletano …, 1984 p.530).*
- 29 novembre 1632 ... Al **monastero di San Martino** D. 100. E per lui a Gio Batta Caracciolo, disse in conto del prezzo della pittura a fresco et ad oglio, che doverà fare dentro la loro chiesa in una cappella dedicata al glorioso San Gennaro. Quali pitture abbiano essere a soddisfazione e gusto del reverendo padre priore de detto monastero, al quale se non piaceranno abbia rifarle di nuovo a tutti suoi danni e spese e interessi, che li pagherà solamente quella pittura che sarà riuscita a soddisfattione di detto padre priore tanto ne lo disegnare, quanto nel colorire et il prezzo di detta cappella habbia da essere a proportione delle pitture fatte nell'altra cappella dedicata all'Assunzione di Nostra Signora. E per esso a Detio Porcio per altritanti. Et per esso ad Andrea Malasoma per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

- Cappelle dirimpetto: 1° di S. Gennaro[216] ... La volta è divisa ... Questi freschi sono attribuiti dal de Dominici al Corenzio, ma il Celano ed il Sigismondo li fanno dello stesso Caracciolo[221] ... (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.272).*
- [221] Gli affreschi «tutti del **Caracciolo»**, sono stati datati 1622 dal Longhi (R., Scritti Giovanili 1912-1922, 1961 p.210), ma in base a fattori stilistici e documentari sono invece da datare a circa il 1631-33 (Causa, L'arte ..., 1973 pp.56-57) (Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.284).*
- La datazione del 1632 per gli affreschi di Battistello nella Cappella è stata confermata da un recentissimo documento (Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.341).

3.12.1632 - 3 dicembre 1632 ... Al **monastero di San Martino** D. 10. E per esso a Pietro Antonio Presso per il prezzo d'una figura del Santissimo Salvatore recamata che dovrà fare de tutta perfettione per ponerlo in uno paliotto recamato della sacrestia del detto monastero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 156; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

1633 - Stanzione Massimo … 1633 Dipinge nella cappella di S. Bruno nella **chiesa di S. Martino** (Novelli Radice, in Campania Sacra 1976, p.100; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.106).*

14.4.1633 - 14 aprile 1633 ... Al **monastero di Santo Martino** di Napoli doppie n. 100. Et per lui al cavalier Massimo Stantione disse valutate ducati 300, quali li paga in conto di tutte le pitture ad oglio, et a fresco fatte, et faciende della cappella dedicata a San Bruno dentro la chiesa di esso monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 249; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*
- Massimo … dipinse alla **Certosa** un Gesù, a competenza del Ribera, e la stupenda Tavola di S. Brunone, che è delle più rare cose che trovinsi in quella capitale (Ticozzi, Dizionario …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- Dipinse nella **Certosa** un Gesù morto fra le Marie, in competenza del Ribera. Questo quadro essendosi alquanto annerito, persuase il Ribera a quei Padri, che lo facessero lavare; e con acqua corrosiva lo alterò in guisa, che lo Stanzioni più non ci volle metter pennello; dicendo che una sì nera frode dovea restare scoperta al pubblico. Ma in quella chiesa, ch'è un vero museo, ove ogni artefice, per non cedere a' vicini, sembra levarsi sopra se medesimo, lasciò Massimo altre opere egregie; e specialmente una stupenda Tavola di S. Brunone che dà la regola a' suoi Monaci (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.273-274; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.467).*
- Stanzioni Cav. Massimo … L'ingegno pittorico, ch'ebbe grandissimo, in non molto tempo lo pose in grado di competere co' migliori artisti di Roma, ed in Napoli venne perfino in concorrenza col terribile Giuseppe Ribera, detto *lo Spagnoletto*, in competenza del quale si pose a dipingere nella **Certosa di S. Martino** un Cristo morto tra le Marie. Ora avvenne, che essendosi questo quadro alquanto annerito, il Ribera che ne vedeva di mal occhio il valore, fecesi a persuadere quei Padri, che lo facessero lavare, suggerendo egli stesso la mistura, la quale non era altro che una soluzione di acqua corrosiva, con cui si alterò per guisa il dipinto del povero Stanzioni che egli non ci volle mettere più pennello, dicendo che sì nera frode doveva restare scoverta al pubblico. Ma in quella chiesa, che è un vero Museo, ove ogni artefice, tentò superare se medesimo, lasciò Massimo altre opere egregie, e specialmente una stupenda Tavola di S. Brunone che dà la regola ai suoi monaci (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

8.4.1634 - 8 aprile 1634 ... Al **monastero di San Martino** D. 200. E per esso al cavalier Cosimo Fansago et sono per caparra del prezzo di marmi bianchi che doverà far venire da Carrara et consignarli qui in Napoli per servitio dell'altare maggiore si doverà fare nella loro chiesa di San Martino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 255; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

9.12.1634 - 9 dicembre 1634 ... A Vincenzo Carrafa D. 430. E per lui al **monastero di San Martino** di Napoli per tomola 400 di grano. E per Lorenzo Candela, procuratore del detto monastero, al cavalier Gio Batta Caracciolo a compimento di D. 500 in conto dell'opera haverà da fare di pittura nella cappella di San Gennaro dentro la loro chiesa di San Martino tanto ad oglio come a fresco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 260; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

15.9.1635 - 1635 a 15 di 7bre … Al **Mon.rio di Santo Martino** d. cinque tt. 1.10, et per lui all'Abbate Donato loija come benef.to della Cappella di S.to Dionisio Renato, et massimo sita a seggio di nido per una annata finita a 15 di Ag.to 1635 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

13.10.1635 - 13 ottobre 1635 ... Al **monastero di Santo Martino** D. 50. E per esso a Bellisario Correnzi, dite a compimento di D. 100, che l'altri l'ha ricevuti di contanti, quali se li pagano in conto et per caparra della

pittura a fresco ch'haverà da fare in una cappella dentro la loro chiesa dedicata alli gloriosi Santi Hugone et Anselmo del loro ordine. Quale pittura debbia essere a soddisfazione e gusto del padre priore di detto monastero et anco per la pittura che doverà fare anco a fresco nell'atrio della detta chiesa a soddisfazione del detto padre priore con obbligazione che detto Bellisario debbia continuamente lavorare in detta opera ne tralasciarla sino che l'haverà finita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

1636 - (1636) ... Se li pagano ancora a d.o Mastro Mario Romano le quattro mensole, che vanno incavate dentro al marmo, le quali ne sono misurate dall'Architetto, che importano solo ducati tre, così la fattura come il piperno, et ancora ... le giornate che spesero à levare li piperni antichi della affacciata che non era obbligato a lavorare, e queste misure e prezzi l'ha fatto il Sig.r Architetto Gio. Tomaso Gaudioso ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22, n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*
- Affacciata di piperno che sta in opera. « Il disegno, Architettura, apprezzi et misure alli Maestri pipernieri l'ha fatti il sig.r Architetto Gio. Tomaso Gaudioso che in quel tempo stava assalariato dal monastero, di modo, che il Cav.o non può pretendere altro se non il lavoro, che lui hà fatto di marmo in d.a affacciata ...» (ASNa, Mon. sopp. 2160, fasc. 26. n.14; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

19.7.1636 - Ho Ricevuto dalla cassa di **Santo Martino** per mano delli PP. Cassieri ducati ottanta e sono per prezzo del quatro grande de Santo Nicola fatto per servizio di detti Padri di detto Monastero. In Napoli *a* 19 di luglio 1636. Ducati 80. Francesco Rosa (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*

25.9.1636 - Io Andrea Vaccaro ho ricevuto dal P. Procuratore D. isidoro de Alegria Ducanti Trenta; et detti sono per un quadro che ho fatto per il capitolo delli frati Conversi et detto quadro e una s. Madalena. et in fede di cio ho fatta la presente firmata de mia mano hoggi 25 di settembre. 1636. Ducati 30. Andrea vaccaro affermo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.661).*

3.4.1637 - Fidem facio Ego Notarius Jacobus antonius auriemma de neapoli qualiter sub die tertio mensis Aprilis millesimo sexcentesimo trigesimo septimo neapoli In Monasterio sancti martini Eques **Joannes lanfrancus** de palma ad Conventionem devenit cum d. P. D. Isidoro de allegria. Procuratorem supradicti Monasterij In negotio delle fabbriche videlicet che promecte et se obliga fare nella Chiesa di d. Monastero tutta la pittura a frisco tanto a la nave quanto Il Choro et li fianchi a Canto le fenestre sopra la porta Maggiore delato del fenestrone et al Choro l'Istoria della Crocefissione con le figure a Canto le fenestre della Religione la lammia alli Anguli sopra delle fenestre Invece delli Angeli Conforme sta Il designo habbia da ponere li santi padri del limbo alderitto li varante delli finestruni delato della Chiesa sopra il Cornicione fra una fenestra et l'altra nce habbia da depingere la Chiamata de sant'Andrea dall'altra parte l'Istoria de san Pietro et ponere li desegne Insieme con le sue fascie sfondate dove occorrera et quello de piu Conforme appare et sta descritto nelli tre disegni firmati questo predetto di de propria mano delli preditti p. D. Isidoro et Giovanne alli quali se remettono et tucto il predetto se havera da fare et ponere in esecqutione de propria mano da esso lanfranco depintura di tutta perfettione simile alle altre sue opere In tutto a sodisfatione et Contentamento del detto P. Priore di detto Monasterio et quello fra termine de mesi dicidotto da hoggi avante fernita del tutto et questo per convenuto prezzo Cossi de accordo de ducati sette milia et Cinquecento In conto et per Caparra dela quale pittura Esso Giovanne Confessa havere ricevuto da detto Monasterio ducati trecento per mezzo del banco del Spirito Santo et li restantino ducati settemilia et ducento detto P. Isidoro promette pagare al detto Giovanne ogni mese Infine da hoggi ducati Cento Cinquanta et quello che restara Infine di dette opere et ind.° sia lecito a detto Monastero detta opera farle fare da altri a tutti danni spese et Interesse di detto Giovanne etc. (ASNa, Mon. sopp. 2142, Dal quaderno del Processo fra S. Martino e Lanfranco; Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.456).*
- Lanfranco Giovanni … 3 Aprile 1637. Conviene col procuratore della fabbrica della **Certosa di S. Martino** per gli affreschi della nave della chiesa, del coro e dei finestroni per Duc. 7.500 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*
- Lanfranco Giovanni … l'Abate della **Certosa di San Martino** l'elesse alla tribuna e volta della nave della Chiesa. Dipinse in testa di essa tribuna la Crocifissione di Cristo con li crocifissori che sollevano in alto uno de' ladroni; mentre legano in terra l'altro su la croce, vi sono i soldati che tirano le sorti sopra le vesti, e la Vergine tramortita fra le Marie e San Giovanni a piedi del Crocifisso. Nei lati delle quattro finestre di essa tribuna colorì otto Santi Vescovi dell'Ordine Certosino, e divise la volta della Chiesa in otto croci, con festoni di lauro dorati, in mezzo de' quali si intrapongono due ovati: in uno vi è Cristo in gloria, e nell'altro un coro d'Angeli, rimanendo i vani ornati con figure di stucco finto in campo d'oro, e con gruppetti coloriti al naturale. Ne' triangoli sopra le finestre ordinò altri gruppi maggiori di Santi coi dodici Apostoli intorno di esse, ed ornamenti, nei quali tutti risplende la ricchezza dell'invenzione, e l'opera conseguì l'applauso (Bellori, Le vite

de' Pittori ..., ed. 1728, p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 587-588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- per lo Abate della **Certosa di San Martino** ebbe a fare le pitture della tribuna e volta della nave, in testa della quale rappresentò la Crocifissione del Signore, e vi colorì da' lati delle quattro finestre, e ne' triangoli sopra esse finestre, più figure (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p.472; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*
- convenzione tra Isidoro de Alegria e Giovanni Lanfranco per gli affreschi da eseguire nella chiesa del **monastero di San Martino**, 3 aprile 1637 (ASNa, not. Giacomo Antonio Auriemma, sch. 867/22, c. 107r-v; Medugno, in Forme magnifiche …, 2019 p.38).*

6.4.1637 - lunedì 6 aprile 1637 … Al **Monasterio di Santo Martino** D. Cento sessant'otto e per esso con subscrittione di D. Giovanni Battista pisanti priore del' Venerabile Monasterio e per esso a Bellisario Correnti a complimento di D. ottocento atteso li altri l'hà ricevuti parte di contanti e parte per polisa di banco disse sono per le pitture fatte nella chiesa di Santo Martino cioè a fresco, et sono una cappella intitulata di Santo Hugo e santo Anselmo una Jstoria grande di Santa Agata fatta alla sacristiola et le pitture fatte nel'atrio di loro Chiesa delli martiri cartusiani, et con detto pagamento resta sodisfatto da detto Monasterio di quanto hà fatto per jnsino al di oggi resta a havere cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 276, f.454; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1985, p.99).*
- La nota di R. Causa nel suo volume sulla certosa di S. Martino indica la data del 1632 per l'accordo con il priore, in netto contrasto con quella del 37 della registrazione bancaria; al controllo del documento, citato da Causa, è risultato che le due date sono identiche e del 1637 (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1985, p.89).*
- Ma anche alla Certosa di S. Martino il suo intervento è documentato in vari momenti ... al 1637, anno in cui vengono completati i pagamenti per le decorazioni a fresco della Cappella di S. Ugo e San Anselmo, il Martirio di S. Agata nella Cappella di S. Nicola (detta la Sacristiola), e tre dei quattro affreschi dell'atrio[26] (Pasculli Ferrara, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.203).*
- [26] R. Causa, L'Arte nella Certosa di San Martino, Cava, 1973, p.103 n.111. E' da precisare comunque che la data trascritta dal Causa, da un documento dell'Archivio di Stato di Napoli, Fondo Monasteri soppressi, è 1632, mentre A. Delfino in un suo recente articolo (Documenti inediti per alcuni pittori napoletani del '600 ..., in Ricerche sul '600 ..., 1985, p.89,99) sottolinea che è sicuramente 1637, in quanto da lui verificata in base alla coincidenza di data con alcune polizze di pagamento rilevate nell'Archivio Storico del Banco di Napoli.*

10.4.1637 - oggi di 10 aprile 1637 in Napoli Io Gio: lanfranco dichiaro havere riceuto dal Pa. Procuratore D. Isidoro de Alegria ducatti tremiglia di contante manualmente in più volte in conto delle piture che ho da fare in **santo Martino** cioe a fresco conforme l' istrumento fatto per Notar Jacopo Auriemi a 3 aprile 1637 Giovanni lanfranco Io Cosmo Fanzago sono testimonio Io il D.r Pietro Sarria sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.663).*

17.4.1637 - Certosa di **San Martino**. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … Alli 17 di Aprile 1637 - Ho dato al Cavaliere Cosmo duc. quaranta per pagare li marmi pardigli a Matheo Pelliccia … (ASNa, Mon. sopp. 2158; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

4.5.1637-19.11.1638 - **Certosa di San Martino**. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … A M.ro Giovanni fabrica.re per haver aiutato quattro giornate a fabricar l'altare et altro, a Mastri che mettevano in opera d° altare carlini dodici. Mro Detio (?) e Mro Miccio stuccatori, con il Cav.ro Carluccio figlio del Cav.ro de 4 maggio 1637 per li 22 di giugno seguenti commciorno a fare lo stucco al cielo della cappella con discepoli et aiutanti e furno in diversa … giorni intieri, cioè mattine, e sere giorni 85. Mro Rocco, Mro Jacomo, Mro Pellegrino per condiscepoli, et … mandati a metter in opera l'altare di d.a Cappella comincionro a 30 di settembre 1638 e furono a sino 19 novembre seguenti in diversi partiti spesati giorni intieri, cioè mattina, e sera giornate 125 (ASNa, Mon. sopp. 2158, F. 24, n° 16; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

25.5.1637 - **Certosa di San Martino**. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … Alli 25 di maggio 1637 - Ho ricevuto da Carlo Fanzago palmi 4 et 1/6 di giallo secato sottile, et io gli ho dato 12 palmi et ½ di Breccia di Francia secata sottile (ASNa, Mon. sopp. 2158; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

3.10.1637 - Dal conto del Ribera. «A 3 di ottobre 1637 al suddetto per quadro della Pietà che sta nella Sagrestia ducati 400. A primo de febraio 1638 al suddetto inconto delli Profeti che sta facendo per la nostra Chiesa duc. 100 etc.». Fino al mese di settembre 1651 ebbe duc. 2145 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

5.10.1637 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere Massimo [per **S. Martino**]. A 5 di ottobre 1637 ha ricevuti ducati 5 a Complimento di ducati 2000 per la Cappella pittata di s. Bruno (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

1638-1656 - Gargiulo Domenico … Fece molte opere nella **Certosa di S. Martino** in Napoli. Di alcune si fa menzione nei documenti, cioè di un affresco nella camera degli argenti, delle pitture della cappellina del tesoro, di quella del coro dei frati, e di altre nelle camere e nella loggia del priore. Rilevasi dai varii pagamenti a lui fatti, dal 1638 al 1656, ch'egli non operava solamente a fresco, perchè vi sono anche notizie di spese per tele (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.441, 445, 446, 459, 460; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.279).*
- Gargiulo Domenico … *L'adorazione de' Magi*, nella **Certosa di S. Martino** … (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., p.141; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.279).*

1638-1651 - Il quadro grande del Choro fu dato a fare a Gioseppe de Ribera l'anno 1638, dal V. P. D. Gio. Battista Pisante Priore in quel tempo, insieme con li quadri delli Profeti posti sopra le Cappelle della chiesa, quali haveva già cominciati e ricevuto in conto in tre partite ducati 200 - e poi la seguente videlicet. A 4 de maggio 1638 al detto Ribera in cunto ut supra et in particulare per Caparra del quadro grande che fà per il nostro Choro duc. 100. Dal primo de febbraro 1638 per tutto li 3 di settembre 1643 ha ricevuto detto Ribera dal P. D. Isidoro d'Allegria all'hora Priore ducati 1365, et haveva consignato al Monasterio li 12 Profeti che stanno sopra le Cappelle, e li dui Moise et Elia, et haveva Cominciato il quadro grande quale per le sue lunghe infermità non possette finire, à tempo del Priore Pisante, ne del P. Candela suo successore. l'anno 1651 rihavutosi alquanto delle sue infermità fè instanza voler finire il quadro, al quale ne anco se ci pensava ne inclinava ma per le relatione del signor Domenico Gargiulo pittore, e Gennaro Monte quali asserivano che erano più di ducati 300 in mano del detto Ribera in cunto di detto quadro, si diede orecchia à farlo finire più per non perdere li detti denari, che per haver il quadro da lui già Caduto assai dalla sua virtù e forza per le sue lunghe infermità, per rispetto delle quali lui si sforzò assai, come soleva dire per far vedere al Mondo ch'era vivo e non morto; e ciò faceva con gusto grande per ricuperare la sua estinta fama. Ha ricevuto in cunto di detto quadro dalli 15 de febbraro 1651 per tutto li 6 de settembre seguente ducati 780 - che uniti con li sopradetti ducati 1365 - fanno la summa de ducati 2145 et ha consignato il quadro, del quale pretende fuor d'ogni ragione prezzo esorbitante, ne vuol star a raggione, mentre il Monasterio intende de pagarlo Conforme ha pagato l'altre opere sue di meglior Conditione, e valore, e come si ha fatto pagare da estranei, che saria Cento docati la figura intiera e Cinquanta la mezza figura, dal che non deve uscire senza nota di biasmo, e di Tiranno con un Monasterio dal quale ha ricevuto molte cortesie, e sempre l'ha ritrovato pronto nelle sue occorrenze, e si può dire che l'a fatto reviviscere con farli fare detto quadro dopo le sue infermità. Ha consignato il detto Ribera 12 Profeti posti sopra le Cappelle della nostra Chiesa, quali si pagano Conforme l'accordo fatto col V. P. Pisante a ragione di ducati 80 - l'uno per non esserno figure intere, et alquanto più grande dell'ordinario che Importano ducati 960. le due mezze figure di Moise et Elia duc. 100. le due mezze figure santo Geronimo e santo Sebastiano ducati 100. lo quadro grande se stima per otto figure intiere da esperti senza passione che sariano ducati 800 - ad ogni modo se li donano altri ducati 100 - di più che sono ducati 900. Ducati 2060. Ne ha ricevuti come appare dalli Conti de Procuratori 2145 ha ricevuto in più ducati 85 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

1.2.1638 - Dal conto del Ribera. «… A primo de febraio 1638 al suddetto inconto delli Profeti che sta facendo per la nostra Chiesa [di **S. Martino**] duc. 100 etc.». Fino al mese di settembre 1651 ebbe duc. 2145 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

9.2.1638 - Die nono mensis februarij milleximo sexcentesimo trigesimo octavo … Promissio per **Mon.o S.ti Martini** Eodem die In n.ri presentia Constituti Il Cavaliere Giovanne lanfranco confirmando l'Instrom.to stipulato tra detto Giovanne et Il R.o P. D. Isidoro de Allegria procuratore del Real mon.rio di s.to Martino per mano mia à … (sic) et quanto In esso si contiene se declara perche esso Giovanne oltra il Convenuto, et promesso per esso in detto Instrumento have agionto piu pictura nelli Angeli, et nel tondo di mezzo. Et percio di nuovo promette, et se obliga esso Giovanni fare di nuovo Rifare, et ritoccare tutto quello che il M. R. P. Priore vorra et ordinarà della sua pettura fatta, et facienda de piu fare un quatro ad oglio per la Cappella di s.to Ugo, nel quale quadro di oglio vi ha da essere pictato s.to Ugo, et s.to Anselmo et sopra la madonna [santissima] con il Bambino con qualche puttinello et quello fra [l'istesso] tempo convenuto nel d.o Instro per mano mia per la qual causa esso P.re Proc.re d.o nomine oltre Il prezzo delli predetti sette mila, et cinquecento promessoli in d.o Instromento havuta consideratione, a quello de piu che ha fatto, et ha promesso di fare come di sopra promette per patto fatto tra essi dare, et pagare a d.o Giovanni d.ti mille statim finita sarà detta pictura que omnia etc. Pro quibus omnibus obser.dis prefate partes etc. pro ut etc. sponte oblig.ne se ipsas heredes et bona d.m mon.rium una alteri presentibus etc. ad penam dupli etc. …

Presentibus Ind.e predditte Antonio Recchieri natale treminiello de Civit.e masse lubrense Hortensio martie de Ani fornaro In d.o mon.rio tetribus (ASNa, not. Giacomo Antonio Auriemma, sch. 867/23, c. 61v-62r; Medugno, Ricerca 2019).
- Die nono mensis februarij milleximo sexcentesimo trigesimo octavo Neapoli Eodem die et proprie in R. **Monasterio s. Martini** ordinis Cartusiensis In nostri presentia Constituti Il Cavaliere Giovanne Ianfranco confirmando l'istrumento stipulato tra detto Gio: et il R. P. D. Isidoro de Allegria procuratore del Real Monastero de s. Martino per mano mia à … (sic) et quanto In esso si contiene se declara perche esso Giovanne oltra il Convenuto, et promesso per esso in detto Instrumento have agionto più pettura nelli Angeli et nel tondo di mezzo. Et per ciò di novo promette et s'obliga esso Giovanni fare di novo rifare et ritoccare tutto quello che il M. R. P. Priore vorra et ordinarà della pittura sua facienda et facta et più fare un quadro ad oglio per la Cappella di s. Ugo nel quale quadro d'oglio v'ha da essere pictato s. Ugo et santo Anselmo et sopra la Madonna santissima con il Bambino con qualche puttinello et quello fra l'istesso tempo convenuto nel detto Istrumento per mano mia per la qual causa esso P.re Procuratore detto nomine oltre il prezzo delli predetti sette mila et cinquecento promessoli in detto Instrumento hauto consideracione a quello de più che ha fatto et ha promesso di fare come di sopra promette per pacto fra essi dare et pagare a detto Giovanni doc. mille statim finita sarà detta pictura que omnia etc. Pro quibus omnibus prefate partes etc. prout etc. sponte obligaverunt seipsas ad penam dupli etc. … (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.457).*

5.3.1638 - 5 marzo 1638. Banco di San Giacomo pagate per me al cavalier Cosmo Fanzago D. 500. Et sono a conto di tanti lavori di marmi e mischi fatti nella nostra chiesa di San Martino. Et detti li pagarete alla fine di luglio prossimo venturo. Di casa 5 marzo 1638. Gio Batta Pisano priore del **Monastero di San Martino** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

15.3.1638 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere Massimo [per **S. Martino**] … A 15 di marzo 1638 ha ricevuto ducati 190 a Complimento di ducati 300 per il quadro grande della Pietà sopra la porta della Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*
- Alla fine del quarto decennio, Stanzione sigla (sulla parte inferiore del legno della croce) la *Pietà con la Maddalena, San Giovanni e due monaci certosini* per la controfacciata della di **San Martino**, pagatagli nel marzo 1638 (Causa, Lungo il fiume …, 2015 p.50).*

27.4.1638 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … Al signor Carluccio suo figlio carlini tre disse darli ad uno che haveva portato polvere di marmo (ASNa, Mon. sopp. 2158, F. 24, n° 16; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

4.5.1638 - Il quadro grande del Choro fu dato a fare a Gioseppe de Ribera l'anno 1638, dal V. P. D. Gio. Battista Pisante Priore [di S. Martino] in quel tempo, insieme con li quadri delli Profeti posti sopra le Cappelle della chiesa, quali haveva già cominciati e ricevuto in conto in tre partite ducati 200 - e poi la seguente videlicet. A 4 de maggio 1638 al detto Ribera in cunto ut supra et in particulare per Caparra del quadro grande che fà per il nostro Choro duc. 100 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

17.5.1638 - Die decimoseptimo mensis mai 1638 neapoli et proprie super Claustrum Sancti Laurentii maioris huius civitatis in nostri presentia constituti eques Cosimus fanzago de neapoli scultor marmorum interveniens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et admodum Reverendus Pater magister Benedictus de Venafra Visitator et Commissarius generalis dicti Venerabilis monasterii Sancti Laurentij et omnium Conventuum de Mensa Reverendissimi utriusque Siciliae, nec non Pater Magister Egidius de Guardia Pater magister Hìeronimus de Rise, Pater Magister Lugdovicus Casoria , Pater magister Donatus Palomba, Pater magister Michael Carditus, Frater Joannes baptista auria, frater Innocentius Florentia et Frater Adiutus Amorosius maiorem et Seniorem Partem dicti monasterij facientes et rapresentantes congregati et Coadunati in unum ad sonum Campanellae, ut moris est, intervenientes similiter ad infrascripta omnia nomine et pro partè dicti monasterii et successorum in eo ac pro utili et expedienti causa ipsius monasterij ac pro eodem monasterio successoribusque in eo consensientes prius ìn nos ex parte altera. Praefatus vero eques Cosmus in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia facti promette al detto Reverendo Padre Visitatore et Commissario et altri suddetti Padri di detto Monastero ad proprie spese et fatiche di esso Cavalier Cosmo fare la infrascrìtta opera de marmi et de ogni altra cosa che bisognasse per ponere il marmo lavorato nella Cappella del Glorioso Santo Antonio di Padua dentro detto Monasterio de Santo lorenzo maggiore nel modo et conforme alla proporzione desegno et pianta che sta designata dentro detta chiesa et che detta opera sia di tutta perfettione e bontà tanto di commesso squatratore quanto di lustratura conforme al detto desegno quale si conserva appresso di me predetto Notaro … Item che tutti li mischi habbiano da essere lavorati de tutta perfettione et eccellenza et bontà tanto

li piani come quelli stellati et fogliame siano commessi di ogni perfettione et bontà senza stucchi esorbitanti simili alle altre opere fatte in San Mar.no et cosi anco li marmi lavorati di quella perfettione come sono lavorati in San martino, Item che l'ognature o quadrature siano fatte de tutta perfettione et bontà senza stucchi a giuditio de esperti. Item che la grossezza delli marmi sia conveniente et atta a ricevere conforme la ricerca la pianta di detta opera et l'arte conforme la pianta formata. Item che tutti li zoccoli si metterando habbiano da essere di sponna pardigli negri et a grossezza competente grosse due onze et mezza et alli pilastroni similmente. Item che non si possi incollare mischi de sorte alcuna sopra astriche o tavole ma tutto sopra marmo, ma quando accadesse che non se havesse marmo se possa incollare sopra marmo vecchio o piperni duri conforme ricercara l'arte. Item che li metalli andarando in detta opera siano de rame perfetto ben schianato et indurato tirato et scorniciato senza la bullitura, et quando alcuno ce ne fusse ben saldato a gusto de padri. Item che tutti li intagli habbiano da essere de perfetto disegno et inventione del Cavalier predetto conforme alle altre opere simili et li modelli et in particolare fatti a San Martino siano ben lavorati, politi et specchiati con ogni perfettìone et diligenza, et che accadendo farnosi alcune teste de Angeli sia obbligato detto Cavaliere Cosmo farli di sua mano, et essendo statue o Putti habbiano da essere refatte primo da detto Cosmo et di quella perfettione conforme stanno fatte in altre opere fatte da lui ... (ASNa, Mon. sopp. 1269, fol. 172; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.214).*
- Ai 17 maggio 1638 il cav. Cosimo Fansago di Napoli, scultore in marmi, conviene col R. P. Maestro Benedetto da Venafro, Visitatore e Commissario Generale e con altri Pp. del Convento di S. Lorenzo, di Napoli, rivestire di marmi mischi e lavorati, non che di marmi di Carrara antichi e di pregio la cappella di S. Antonio di Padova, specificandone il magistero, la messa in opera, e la ragione onde debbano valutarsi i lavori, con l'obbligo di terminare la detta opera nello spazio di cinque anni (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.214).*

12.7.1638 - Fede di credito di 500 ducati girata a Giovanni Lanfranco. "Et per me le paghi al Reale Mon.o de **s.to Martino** … et deli [manca] del caparro della lagrima et greco a me ven.to conf.e alli p[olize] fatteli a q.le mi refero … di 10 luglio 1638 pag. d. cinquecento a 12 lug.o Et per noi li pagareti al Sig.re Giov.e Lanfranco à conto della Pittura, che stà facendo nella N.ra Chiesa di S. Mart.o in Nap. li 11 lug.o 1638. D. Gio: Batta Pisanti Priore del Reale Mon.o di S. Mart.o. Fo fede io not.e Iac.o ant.o Auriemma di nap. qualm[ente]. Il sud.o P. D. Gio: batta pisani e priore del sud.o Reale mon.o di s.to Martino con potestà di exig.e tutte quantità de denari et per mezzo de banchi a d.o mon.rio debite et debendi in futurus da qualsivoglia persona con potestà di quietare. In nap. Il dì 12 di luglio 1638 …" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali matr. 3642ter; Medugno, Ricerca 2019).

18.9.1638 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … A 18 settembre 1638 - La Certosa di Napoli deve dare a quella di Roma dopo il saldo fatto alla quietanza alli 3 aprile passato di conti particolari come segue: A dì 4 aprile 1638 a Carlo Fanzago a conto di pietre mischie pagati di ordine al P. Priore di detta Certosa duc. quindici contanti … A dì 26 di maggio a Carlo Fanzago per mischi compri duc. cinquantacinque con mandato per Santo Spirito … (ASNa, Mon. sopp. 2150, F. 24, n° 6; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

1.10.1638 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … deve il sottoscritto S. Cavaliero Cosimo carlini quindici dati al Sig. Carluccio di suo ordine quando andò a Capua con compagni a veder marmi (ASNa, Mon. sopp. 2158, F. 24, n° 16; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

26.11.1638 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … Al Signor Ascenzio figlio e Procuratore del detto Signor Cavaliere (Cosimo) ducati quaranta … (ASNa, Mon. sopp. 2158, F. 24, n° 16; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

1639-1647 - Codazzo Viviano, pittore. Esegue varii dipinti per la **Certosa di S. Martino** (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.443; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.130).*

1639 - Dal fascicolo intitolato Opere non fatte dal Cavaliere Cosmo. «... maggior parte pipierni et lavoratura per l'affacciata della nota **Chiesa di S.to Martino** Certosa di Napoli et vi è ancora nelle incluse partite M.ro Buonanno piperniero in solitum (1639) » (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

22.2.1639 - Banco del Sacro Monte della Pietà pagati al Cavalier Giovanni Lanfranco ducati otto cento correnti, et se li pagano in conto della pittura ha fatto, et stà facendo nella nostra chiesa di San Martino à fresco et ad oglio declamando che restano ferme le condizioni, et patti apposti nella passata partita di pagamento fatto per banco sopra detta pittura, in Napoli, li 22 di febraro 1639. Io Giovan Battista Pisanti

priore del Reale **Monastero di San Martino** (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali matr. 1832; Medugno, Ricerca 2019).

24.10.1639 - polizza di ducati 100, estinta il 25 ottobre 1639. Banco di Sant'Eligio pagate per noi al cavalier Gioanne Lanfranco ducati 100 in conto di D. 380. Et detti sono a compimento di D. 8220, atteso li detti D. 8.220 li ha ricevuti in diverse cioè contanti e per diversi banchi, declarando che fra la somma di D. 8.500 contenuti nell'istrumento, per il quadro ad oglio del detto cavaliere per la cappella di Sant'Ugo come si era obbligato nell'istrumento resta in potere di detto Lanfranco così convenuto tra noi per detti ducati 500; li quali se deducono dalla somma de D. 8500. Et perciò detto **Monastero di San Martino** per l'opera fatta dal detto cavalier Lanfranco conforme si è obbligato per due istrumenti alli quali s'habbia relatione, resta debitore al detto Lanfranco solamente in D. 280 per l'intero prezzo di detti D. 8500, li quali D. 280 il detto Monastero promette pagarli nel mese di gennaro primo venturo 1640. F.to Gio Batta Pisani priore del **Monastero di San Martino** (ASBN, Banco di S. Eligio; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.77).*
- Banco di Santo Eligio pagate per noi al Cavalier Giovanne Lanfranco ducati cento in conto de ducati trecento ottanta, et detti sono à complimento de ducati ottomila docento venti atteso li detti ducati 8220 li ha ricevuti in diverse volte cioè contanti, e per diversi Banchi, declarando che fra la summa de ducati ottomila e cinquecento contenti nel'instrumenti il quadro fatto ad oglio dal detto cavaliero per la Cappella di Sant'Ugo come si era obbligato nel'istrumento resta in potere di detto Lanfranco così convenuto tra noi per ducati cinquecento, li quali se deducono dalla detta summa de detti ottomila e cinquecento, et perciò detto monastero di San Martino per l'opera dal detto cavalier Lanfranco conforme siè obligato per due istrumenti alli quali s'habbia relatione, resta debitore al detto Lanfranco solamente in ducati ducento ottanta per l'intiero prezzo di detti ottomila e cinquecento, li quali ducento ottanta il detto nostro monastero promette pagarli nel mese di gennaro primo venturo milleseicentoquaranta. Renunzando ad invicem à tutti li atti et lite intentate supra di ciò tanto alla Nuntiatura Apostolica quanto nel Sacro Regio Consiglio, delle quali non se n'habbi ragione come non fussero fatte ne intentate stante la conventione, et accordo passato, li 24 ottobre 1639. Dico ducati 100 contanti. Io D. Giovan Battista Pisanti priore del Regal Monastero di **San Martino** (ASBN, Banco di S. Eligio, già volume di bancali matr. 2964, oggi in Palazzo Ricca, cartella n. 2, doc. 23; Medugno, Ricerca 2019).

21.12.1639 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere Massimo [per **S. Martino**] … A 21 di decembre 1639 ha ricevuto ducati 500 a Complimento di ducati 1000 per il quadro grande del Coro (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

16.. - Lanfranco Giovanni … Aveva egli dipinto un quadro per la **Certosa** con la Vergine in gloria, e sotto due Santi Vescovi dell'Ordine, ma per differenza con quei Padri, egli ne fece dono alla Chiesa di Sant'Anna della sua nazione lombarda (Bellori, Le vite de' Pittori …, ed. 1728, p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 587-588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*

9.1.1640 - lunedì 9 gennaio 1640 … Al **monastero di Santo Martino** D. Ducento et per lui con sottoscrittione di Giovanni Battista Pisanti Priore di detto Monastero al Cavaliere Massimo Stantione a compimento di D. mille atteso li restanti D. ottocento li ha ricevuti in più partite per banchi e contanti et detti sono per l'integro prezzo del quatro grande della Cena del nostro Signore che sta riposto dentro il Coro della loro Chiesa declarando che con il presente pagamento resta integramente sodisfatto dal loro Monastero fino a 15 di X.bre passato 1639 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 302; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*

13.2.1640 - 13 febbraio 1640 ... A Pietro Andrea Bassano D. 24. E per esso al **monastero di San Martino** e se li pagano per la terza finita all'ultimo dicembre prossimo passato 1639 per la pigione della poteca camera e cantina ad Arco dove si fa la pasticciaria, declarando che resta pagato per lo passato. E per esso al cavalier Giovanni Lanfranco in conto di ducati 280 per saldo delle pitture ha fatte in detto monastero. E per esso a Gio Benedetto Chiocca per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*
- "[girata:] e per noi [Real Monastero di San Martino] li sudetti ducati vintiquattro li pagati al cavalier Giovanni Lanfranco et sono in conto delli ducati ducento ottanta ch'il nostro monasterio li restò dovendo per saldo delle petture hà fatte in detto nostro monasterio. In Napoli, li 4 di febrario 1640. D. Giovan Battista Pisanti priore del Real **Monastero di San Martino**. Et per me le pagate alli signor Giovan Benedetto Chiocca per altrettanti. [Firmato:] Giovanni Lanfranco (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali matr. 3726; Medugno, Ricerca 2019).

1641 - (1641) ... perchè il sopradetto Andrea (Malasoma) non lavorava a soddisfattione, e secondo li patti fatti e fece mille imbrogli, e liti, e così fu bisogno che le altre porte e finestre (delle camere del P. Visitatore) le finisse il Cavaliere **Fansago** per levare li molti Inconvenienti che potevano occorrere ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22 n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

5.2.1641 - Io Massimo Stantione ho riceuto dal padre D. Vincenzo Orione (?) ducati dieci et carlini otto acconto della pittura per ordine del padre Visitatore quali ci li farà buoni il padre D. Isidoro allegria procuratore della fabrica et infede del vero li ho fatto la presente et firmata di mia mano … di **s. Martino** li 5 di febbraio 1641. Io Massimo Stantione affermo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.665).*

8.10.1641 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … Per poner in opera i lavori fatti da M. Filippo per li balaustri di detta cappella giornate cinque per due mastri d'Aversa … d. 4. Al Signor Cavalier Masimo per la pittura ducati cento ottanta … A M. Giovanni Stuccatore per finire lo stucco fatto, fare di stucco due pilastri con capitelli seu cornici per giornate sei … (ASNa, Mon. sopp. 2158, F. 24, n° 16; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

2.4.1642 - Ha da Pintare il sig. Cavaliere Massimo per il Monasterio di **s. Martino** continuamente con pigliarsi dui giorni franchi per se la settimana purche non vi sia nella settimana più d' una festa; ma quando ve saranno piu si contenterà d' un solo giorno, e si contenta ricevere le presenti robbe in conto, e li ducati 40 il mese. Grano tomola 60 Botte di vino 8 Canne di legna 4 Caso uno cantaro 1 Oglio stara 6 lo mese ducati 40 Ogni sei mesi s' habbino d'aggiustare li conti etc. Comincia a pintare al primo di maggio prossimo venturo. li 2 d'Aprile 1642. D. Gio: Battista Pisante Priore. Io Massimo Stantione affirmo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.665).*

19.11.1642 - 19 novembre 1642 ... Al monastero di **San Martino**, Gio Batta Pisanti priore, D. 100. E per lui a Massimo Stantione in conto della pittura che sta facendo per servitio della loro chiesa nella capella dedicata a San Gio Batta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.79).*

25.8.1643 - Extra. A fra Giuseppe da Cosenza … Intus. Signor Mio. Ho ricevuto le tomola trenta due di grano quali ha consegnate a Gioseppe Stantione mio figlio, mi farà anco favore consignare al medesimo l'altre tomola vintotto al complimento delle sittanta si come l'ordine del R.mo Padre Vicario. li bascio le mani Napoli oggi 25 di agosto 1643 D. V. S. Aff.mo Servitore Massimo Stantione (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

1.4.1644-10.11.1646 - A primo d'Aprile 1644 Viviano Codazzo s'obligò di fare Tre Prospettive [per **S. Martino**] per prezzo di ducati 800. In conto de quali ha ricevute le seguente quantità de denaro videlicet (Segue il notamento dello somme avute dal primo aprile 1644 al 10 di novembre 1646, che ammontano a ducati 679.1) De quali ducati 400 ne sono per le due prospettive già Consignate, e poste nella sagrestia. E li restanti ducati 279.1 sono per conto dell'altra prospettiva fatta dentro la Camera dell' Argenti, a fresco et ad oglio. Resteria da farsi la 3.a prospettiva ad oglio che doveva andare sopra il Coro dove sta la crocefissione di Ianfranco, In Cambio della quale s' fatta la prospettiva della Camera dell' Argenti pero non s'agiustato il prezzo, e mi pare habbia riceuto denari soverchi, perche non v'è tant'opera fatta nella detta Camera, quanta era obligato farne al Coro (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.661).*

8.4.1644 - Extra. Al Molto Rdo. Padre Osservandissimo. Il Padre D. Geronimo Procuratore di Aversa … Intus. Molto R.do. Padre Oss.mo. Con occasione che la mia famiglia è venuta ad Orta a starsi un paro di mesi per ricreatione la priego a provvederla di dièce tomola di grano, che li pagarò subbito quando il Padre Priore non le farà buone a V. Paternità, di questo fastidio mi farà Gratia contra cambiando a me che sarò sempre pronto a servirla, mentre a V. P.ta. reverisco con ogni affetto e li bascio le mani Napoli li 8 di aprile 1644 D. V. P.ta. Molto R.da. Aff.mo Ser. Massimo Stantione. (Nel margine) Sig. D. Geronimo la signora madre manda pregandovi che li mandasse cinque di più le basterando sin ad agosto che tutto li farà buono li bagio le mani Gioseppe Stantione (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

20.9.1644-26.8.1655 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere Massimo [per **S. Martino**] … E più ha ricevuto in conto della Cappella di santo Gio: Battista e della lamiozza della Camera dell' Argenti li seguenti denari videlicet … (Dal 20 di settembre 1644 al 26 agosto 1655 ducati 2569.60) (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

30.9.1644 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere Massimo [per **S. Martino**] … A ultimo di settembre 1644 ha ricevuto ducati 304 a Complimento di ducati 1400. E sono cioè ducati 600 per le figure pittate nella prospettiva di Viviano sopra l'Arco dentro la Sagrestia. Ducati 800 per la lamiozza della Cappella di detta Sagrestia, con lo quadro grande ad oglio che sta nell' Altare della Cappella di santo Ugo e santo Anselmo. Restando soddisfatto del passato (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

16.. - I capolavori del Ribera (1591-1652) in Napoli sono: la Deposizione della Croce e la Cena nella **Certosa di S. Martino** … (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

... - Il legame dell' "Immacolata" con l'attività svolta nel convento di S. Martino dal nostro scultore è avvalorato da un'altra prova. Nella chiesa dei Certosini, infatti, è esposta un'opera simile, inserita proprio al centro degli stalli del coro. Le vistose analogie formali e di contenuto espressivo con la "Madonna" del Seminario inducono ad assegnare al Fanzago anche il modello per questo mirabile esemplare. Certe sprezzature della forma e l'accentuato verticalismo persuadono a ritenere leggermente anticipata, rispetto all'opera in marmo, l'esemplare di S. Martino. Infine, sebbene il Celano ed il De Dominici diano a Gian Domenico Vinaccia la statua dei Certosini, ritengo che la parte avuta da quest'ultimo sia consistita nell'eseguire la fusione da un modello fanzaghiano, esattamente come era avvenuto all'incirca in quel tempo o poco prima per il busto di S. Bruno, ora nella cappella del Santo (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.183).*

16.10.1646 - Io Domenico Gargiulo declaro havere riceuto dal Procuratore fra Giuseppe de Cosenza de Certosini ducati cento contanti sono a conto di quello devo conseguire dal venerabile monastero de **santo Martino** di questa fidelissima Città di Napoli, et a sua cautela ho fatta far la presente sottoscritta de mia propria mano. In Napoli li 16 d' ottobre 1646. Conti del signor Domenico Gargiulo. Per il coro dei fratri come per Instrumento duc. 500. Per la Camera del Tesoro duc. 200. Per la Camera ultima della Cella duc. 200 Per lo Corritoro et affacciata dove stà la statua duc. 100 Per la lunetta dentro il Tesoro de palmi 40 duc. 80 Per le due ramette, e dui paesi uno dentro lo studio e l'altro da fuori sopra la porta duc. 60 Per lo l'orologio pittato duc. 10 In tutto sono duc. 1150 Per 4 pezzi di quadri fatti per ordine del quondam O. P. Priore Pisante cioè 2 di palmi 6 et 5 et dui altri di palmi 5 et 3 $^{1}/_{2}$ con prospettive fatte da Viviano duc... Per 16 crocifissi pittati sopra croci di legno due ducati (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.667).*

10.11.1646 - Mandato in Roma. Il Real Monasterio di **s. Martino**. Si Disponde (sic) a gli Eredi del signor Viviano Codazzo pittore Come nel libro del P. D. Isidoro d'Allegria Olim Procuratore della fabrica si trovano tredici partite de dinari pagati in diversi volte, et la sua summa di tutti questi dinari sono ducati sei Cento sessanta come appare in due liste che produce il Monasterio l'una è per mano di Notaro, et l'altra e per mano del nostro P. Archivario nelle quali Contengano li pagamenti e li patti Convenuti come si vede chiaramente in detti liste, et anche nelle ricevute fatte da detto Viviano quali si Conservano in potere del monasterio. Il Monasterio Col detto Viviano fecero un accordio nell'anno 1645, con detto viviano di fare tre opere di prospettive pintati à d'oglio (sic) dui nella nostra sacristia et un altra sopra al Choro de Monnaci dico sopra il Cornicione di detto Choro dove è al presente una Crocifissione dipinta dal signor Giovanni l'Anfranco Pittore è tutte tre queste opere furono accordati Col Monasterio nel supradetto prezzo di docati otto Cento. delle quali opere ne furono fatte solamente due ch'importorno docati quatro cento vedasi nella lista nella partita delli docati 75. Come li salda tre opere e dice due pitture che sono nella sacristia doc. 400. et l'altra che sta nelle Camera dell'Argenti docati 75. apprezzato dall'esperti della professione. Queste due pitture di detta sacristia una consiste in una scala dipinta sopra un arco, et l'altra Consiste in uno inter Colunnio spartito in due parti, è quest'opera è senza figure, et quella della scala vi sono le figure fatte dal Cavaliere Massimo perche Viviano non sapeva di figura. Il quadro grande, che.andava sopra il Choro era una opera lunga nel suo piedi palmi 36. napolitani, et alta palmi 30; ch' erano palmi 600 quadrati è di questa opera nonsi fece mai il telaro ne tela tirata sopra d'esso ne machia in piccolo chesi potessi conoscere è sapere, che Cosa era questa opera se non che attendeva d.° Viviano a pigliare dinari di detto Monasterio et l'ultima paga che si li dette furono docati 50. alli 10 di novembre 1646. che poi venne la rivoluzione di Napoli alli 6 di luglio 1647. è detto Viviano nello stesso tempo si n'andò in Roma con tutta la sua famiglia e Robba. Si Concludo che delli docati 660. ch'hà ricevuti il sopradetto non vi è altra opera che di docati 475. et dette opere sono questi le due nella sacristia et l'altra nella Camera dell'Argenti si che il Monasterio resta creditore da detti eredi docati 185 … (Il resto ha poca importanza). (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.662).*

22.3.1647 - 22 marzo 1647 … Al Monasterio di **San Martino** duc. settantaquattro, et per Don Lorenzo Candela priore al Cavalier Massimo Stantione dice in conto della pittura a fresco, et ad oglio, che sta

lavorando in una cappella di San Giovanni della loro Chiesa di **San Martino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

5.10.1649 - 5 8bre 1649 «... tutte queste partite sono pagate a M.ro Gio. Gualtiero piperniero et M.ro Placido Rosanella che sono in tutto partite vinte per pipierni lavoratura e ponitura in opera nella affacciata della nostra Chiesa et altre parti » (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*
- (1649) ... Li piperni dell'Affacciata della n.ra Chiesa sono stati tutti somminis.ti da Michele Savese. Sono stati lavorati da Mastro Giovanni Gualtiero e M. Placido Rosanella. Il sig.r Cosmo ne tampoco viene nominato per parte di d.o lavoro ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22, n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

1650 - Bonaventura Presti … Cominciò la sua attività a Napoli intorno al 1650 proprio come intagliatore nella **Certosa di San Martino** dove si fece frate converso. Gli si attribuiscono alcuni lavori d'intaglio per la biblioteca della Certosa e per il Coro (Spinazzola, Guide du Museè, 1910 p.67; Tufari, La Certosa …, 1854 p.108; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.32).*

15.2-6.9.1651 - Il quadro grande del Choro fu dato a fare a Gioseppe de Ribera l'anno 1638 … Dal primo de febbraro 1638 per tutto li 3 di settembre 1643 ha ricevuto detto Ribera dal P. D. Isidoro d'Allegria all' hora Priore ducati 1365 … Cominciato il quadro grande quale per le sue lunghe infermità non possette finire, à tempo del Priore Pisante, ne del P. Candela suo successore. l'anno 1651 rihavutosi alquanto delle sue infermità fè instanza voler finire il quadro, al quale ne anco se ci pensava ne inclinava ma per le relatione del signor Domenico Gargiulo pittore, e Gennaro Monte quali asserivano che erano più di ducati 300 in mano del detto Ribera in cunto di detto quadro, si diede orecchia à farlo finire più per non perdere li detti denari, che per haver il quadro da lui già Caduto assai dalla sua virtù e forza per le sue lunghe infermità, per rispetto delle quali lui si sforzò assai, come soleva dire per far vedere al Mondo ch'era vivo e non morto; e ciò faceva con gusto grande per ricuperare la sua estinta fama. Ha ricevuto in cunto di detto quadro dalli 15 de febbraro 1651 per tutto li 6 de settembre seguente ducati 780 - che uniti con li sopradetti ducati 1365 - fanno la summa de ducati 2145 et ha consignato il quadro, del quale pretende fuor d'ogni ragione prezzo esorbitante, ne vuol star a raggione, mentre il Monasterio intende de pagarlo Conforme ha pagato l'altre opere sue di meglior Conditione, e valore, e come si ha fatto pagare da estranei, che saria Cento docati la figura intiera e Cinquanta la mezza figura, dal che non deve uscire senza nota di biasmo, e di Tiranno con un Monasterio dal quale ha ricevuto molte cortesie, e sempre l'ha ritrovato pronto nelle sue occorrenze, e si può dire che l'a fatto reviviscere con farli fare detto quadro dopo le sue infermità (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.670).*

20.6.1651 - Rev.mo P.dre Padrone Oss.mo Avevo risoluto venir di persona a riverire V. P. R.ma e sodisfare a questo debito. Dopo ho mutato parere e mel'ho riserbato per un giorno di festa per non perder tempo et attender al quadro. Fratanto vengono mio figlio e mio Genero a farli riverenza e godere della sua gentilezza, Supplico V. P. R.ma resti servita dar ordine me se paghi qualche denaro e mandarmelo con li medesimi. Il peso della casa è grande consideri il bisogno; et Io per la vita non daria pennellata per altro che per **santo Martino**; facciami stare allegro che il quadro adesso camina a tutta diligenza, con che fine la riverisco e bacio affettuosamente le mani: casa 20 Giugno 1651. D. V. P. R.ma Aff. servitore Jusepe de Ribera. A tergo è la nota: A 22 di Giugno 1651 ricevuto dalla Cassa ducati Cinquanta contanti (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.673).*

23.6.1651 - Rmo. Pre. e Pne. Ossmo. Quando aspettavo qualche rilievo degno della mano di V. P. Rma. Hieri venne il padre e pure seguitò a portare la tassa del Padre Vicario delli ducati cinquanta con li quali non ho mai possuto ne posso ultimare disegno dell'occorrenze di una Casa e Piacesse a Dio non mi fussero li pesi che di molto gusto miseria pigliarmi tutta la summa insieme. l'opra tuttavia camina; supplicando V. P. Rma favoriscili dare ordino mese paghi qualche altra summa di denaro che per tal effetto viene a ragionarnele mio figlio al quale mi rimetto con che fine le bacio le mani, casa li 23 Giugno 1651. Di V. P. Rma. Affino. servitore Josepe de Ribera (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.673).*

9.8.1651 - Per la presente se dechiara da me infrascritto Domenico Gargiulo havere riceuto dal R.do. D. Francesco Procuratore della fabrica ducati Cinquanta, per ordine del R.mo. Padre Visitatore, li 9 di agosto 1651, conforme appare per bollettino fattomi sotto li otto di detto mese di detto agosto 1651, et per la verità ho fatto fare la presente sottoscritta di mia propria mano, listesso di ut supra Dominico Gargiulo (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

6.9.1651 - Molto Revdo. Padre. Haviso a V. P. R. come ayere al tardi me arrivò la nova della morte del Caro genero Gio leonardo sersale. tanto vero servitore di V. P. R. la supplico mi socorra con cento ducati perche ho da fare molti lutti e me mancano, et sono cose che non cercano dilazione e percio la prego a farmi questo favore con ogni brevita, et mi Consideri del modo che posso estare, per tanto mi favorisca escusarmi del travaglio, et nostro Signore sia quello che li conceda molti anni de Vita de Casa hoggi a 6 de settembre 1651. Servo de Vra R.a que le basa le mane Jusepe de Ribera (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.674).*

24.6.1652 - Declaro havere receuti dal P. Priore D. Gennaro de simone [di **S. Martino**] docati cinquanta in nome è parte del signor Andrea Vaccaro et sono per complimento di ducati ducento per prezzo di un quadro di Santo Uvo, et in fede di quello ho fatto la presente di mia propria mano hoggi li 24 di giugno 1652 Aniello Antonio de Turri (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.661).*

12.12.1652 - All' Ill.mo Monsignor Nunzio Don Antonio e Don Francesco de Ribera heredi del quondam Don Gioseppe lor padre dicono a V. S. III. come circa anni dui dalli Padri de Venerabile Monasterio di **Santo Martino** di questa Città di Napoli fu dato a fare a detto lor padre un quadro di palmi quindici in circa tante d'altezza quanto di larghezza consistente in una Cena del Signore con figure tredeci, e la maggior parte di esso intiere più grande del naturale con molte altre fattezza in detto quadro utile e necessarie, dove dopo fenito furno detti Padri ad apprestar detto lor padre, che quello ad essi consignasse stante che non si ritrovavano il prezzo pronto di esso il detto quadro serviva per una festa prossima di santo Bruno di detta Chiesa, senza che neanco si ultimasse il prezzo replicandoli detti Padri non tenere con essi difficoltà nessuna a darli tutto quello che desiderava onde passato molto tempo non solo non hanno quello sodisfatto ma anco hanno recusato pagarlo quelche era di dovere con trapazzare il detto quondam Giuseppe in piu e diversi modi per il che hanno havuto ricorso dall'Ill.mo Monsignor Nuntio antecessore di V. S. Ill.ma accioche conosciuta l'evidente giustizia di essi supplicanti havesse ordinato quel che li pareva di giusto e cosi detti Padri si adoprorno con la loro potenza di modo tale, che non solo non ha ottenuto la giustizia, che se li doveva però hanno fatto di maniera che ne anco si è di detto negotio più parlato, che per cautela di tanti disgusti da detti Padri ricevuti il detto quondam Gioseppe pochi mesi sono se ne è morto, per il che ricorrono detti Supplicanti da V. S. Ill.ma etc. … Sotto il richiamo è l'ordinanza di M.r Nunzio «Die 12 mensis decembris 1652 … (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.675).*

16.. - Ragioni del Monastero contro gli eredi del Ribera. «Super quibus etc. In primis Che detti de Ribera non sono heredi del quondam Giuseppe de Ribera loro Padre non portando preambolo alcuno. Item come il d.° quondam Giuseppe ha fatto molte et molte pitture nel Monastero de **santo Martino** in più et diversi anni, perli quali sempre si è caminato d'accordio per conventione fatta con il quondam Padre Priore D. Gio. Battista Pisante, continuato poi dal q.m Padre Priore D. Lorenzo Candela se sono pagate Incluso il disegno tela colore, et ogni altra cosa la mezza figura ducati 50. Quella più di mezza ducati 80. Et la figura intiera con tutti li membri nuda, o vestita ducati 100. Item come in executione di questa conventione fatta con detto D. Gio. Battista li 12 profili (sic profeti) per esserno più di mezza figura li sono stati pagati ducati 80 l'uno. Le due mezze figure di Moisé et Elia ducati 100. Et le altre due mezze figure Santo Geronimo et Santo Sebastiano altri ducati 100. Delli quali fu integramente soddisfatto conforme detto prezzo, senza replica, ne contradittione alcuna. Item come sin dal tempo che faceva le sopradette figure nel sopradetto articolo mentionate si Convenne da farsi uno quadro della Cena del Signore per il quale Incluso il disegno, et ogni altra cosa si convenne con il detto Pisante, che seli pagassero ducati cento per ogni integra figura per il quale quadro ha ricevuto In più volte, et in diversi tempi ducati 985. Item come il detto quadro con tutte le figure, et mezze figure Angeli, disegni, et ogni altra pittura, che vi è secondo sopradetta Conventione et il solito osservato nell'altri quadri Consignati al detto Monastero et di quello pagati non si puo stimare più che per otto figure Integre, che sariano ducati 800. Item come a questa ragione viene ad haver havuto soverchio ducati 185, quali fa Instantia il Monasterio che se li restituiscono con tutti danni spese, et Interesse. Super quibus Venerabile Monasterium sancti Martini instat quod deponat uti principalis Actores de errera de, et super ut in actis. 1. Se li Attori sono Eredi del quondam Gioseppe Revera, se hanno spedito il preambolo. 2. Item se il detto Gioseppe Revera ha fatto in **santo Martino** in piu e diversi anni in tempo de li passati Priori diverse pitture di tutte figure, mezze figure o più di mezze figure e se ne è stato sodisfatto, et se mai con detti Padri ha havuto differenza alcuna, ne per dette opere se ne è mai incominciata lite in nessuno Tribunale. 3. Item se tanto neli tempi, nelli quali il detto quondam Gioseppe pittava, e faticava per il detto Monasterio, quanto doppo e prima ha tenuto e teneva legge et amorevolezza con detto Monasterio, e suoi Padri, et il detto Gioseppe se ne avaleva in tutte le occorrenze con molta prontezza e Volontà di detto Monasterio e suoi Padri. 4. Item se il detto Giuseppe communemente e generalmente per le pitture, che faceva nude, o, vestute che se faceva riconoscere, e pagare inclusa la spesa, disegno et ogn'altra cosa quanto per la mezza figura et quanto per tutta figura. 5. Item se il detto Gioseppe essendo stata persona pia

et amica de religiosi et con Chiese procedeva con molta amorevolezza e senza tiratura tanto più che quello per essere Valent'homo lavorava con molta facilità et in pochissimo tempo perfettionava la pittura. 6. Item se il detto Gioseppe per le pitture fatte in detto Monasterio Inclusi l'ultimo quadro della Cena, il quale si litica ha havuto in più e diverse volte e tempi per mano di diversi P. P. Procuratori et altri danari et a che quantita ascendano. 7. Item se alli libri delli Procuratori, che pro tempore sono stati se li ha da dare fede senza contradittione ne replica alcuna. 8. Item se il detto quadro della Cena fu Inventione del quondam V. P. D. Gio. Battista Pisante, il quale lo fe principiare prima che mori verso l'anno 1638. 9. Item se il detto Gioseppe notava tutto le partite facendo libro o altra nota della quantita che aveva et per qual causa se li pagava. 10. Item se attente le quantita ricevute dal detto Gioseppe essi heredi attori sono Creditori o debitori et in che quantita per quale quantita una con li Interessi si fa Instanza etiam per viam reconvenctionis quelli condennarsi (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.675).*

15.9.1653 - Per la presente dico io Massimo Stantione havere Receuto dal R.mo. Padre priore di **S. Martino** per mano di Donato pizzone tomola sissanta di grano, et a sua cautela li ho fatta la presento sottoscritta di mia propria mano oggi 15 di settembre 1653 Massimo Stantione mano propria (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

9.7.1655 - 1655 a 9 luglio vernedì. Al Monasterio di **santo Martino** ducati Cento e undeci, tari 2.10 e per esso Confirma de D. Andrea Cancelliero Priore di detto monastero alli legittimi heredi del quondam Giuseppe de Ribera e per essi a D. Catorina Azzolini loro madre, Autrice e sono a Compimento de ducati duemilia e settecento attento l'altri l'hanno ricevuti Inpiu partite de Contanti quali sono l'Intiero prezzo, e pagamento delli quadri fatti per la loro Chiesa de **santo Martino** cioe ducati 1200 per li dodeci profeti posti sopra l'archi delle Cappelle ducati Cento le due mezze figure di Moisè, et Elia ducati 1300 per il quadro grande della Cena del Coro e ducati Cento per due mezze figure de santo Sebastiano, e san Geronimo Consignate, e ricevute dichiarando che con questo final pagamento de duc. 111.2.10 che restano detti heredi Autrice Intieramente sodisfatti di quanto deveno havere da detto Monasterio tanto por detti quadri di sopra notati quanto dell'altri già sodisfatti e pagati per il d.o Monasterio e per esso a D. Antonio de Ribera suo figlio etc. (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.677).*

post 26.8.1655 - Nota de tutti li denari ricevuti dal signor Cavaliere Massimo. A 5 di ottobre 1637 ha ricevuti ducati 5 a Complimento di ducati 2000 per la Cappella pittata di s. Bruno. A 15 di marzo 1638 ha ricevuto ducati 190 a Complimento di ducati 300 per il quadro grande della Pietà sopra la porta della Chiesa. A 21 di decembre 1639 ha ricevuto ducati 500 a Complimento di ducati 1000 per il quadro grande del Coro. A ultimo di settembre 1644 ha ricevuto ducati 304 a Complimento di ducati 1400. E sono cioè ducati 600 per le figure pittate nella prospettiva di Viviano sopra l'Arco dentro la Sagrestia. Ducati 800 per la lamiozza della Cappella di detta Sagrestia, con lo quadro grande ad oglio che sta nell' Altare della Cappella di santo Ugo e santo Anselmo. Restando soddisfatto del passato. E più ha ricevuto in conto della Cappella di santo Gio: Battista e della lamiozza della Camera dell' Argenti li seguenti denari videlicet … (Dal 20 di settembre 1644 al 26 agosto 1655 ducati 2569.60) (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.666).*

1656 - Nell'anno poi 1656 il detta Cavaliero haveva continuato a lavorare nel Monasterio solo esso senza Nicola Botti per che sebbene solo che non ci volle più compagno ammazzi quello; ce restò à continuare a lavorare, con l'assistenza di frà Bonaventura Suo Monaco Ingegniero et Architetto (ASNa, Mon. sopp. 2155; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

8.1.1656 - Certo è che l'8 gennaio 1656 (quando di peste non si parlava ancora) il Cavaliere volle liquidare i conti che da 25 anni aveva in sospeso coi Monaci Martiniani, pei continui lavori che egli e i suoi aiutanti conducevano alla Certosa. Le notizie che sto per dare, rinvenute in altri documenti, furono parzialmente già pubblicate dal Faraglia in ASPN. 10 1885, p.437-40, ma giacchè io ho trovato l'istrumento originale, stipulato da Nr. Giovanni Pino, per quella occasione, ritengo opportuno pubblicarlo (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.23).*
- 8 Gennaio 1656 - Nel R. Monastero di **S. Martino** si costituiscono il Priore Rev.do Andrea Cancelliere ed altri Padri, nonchè il Cav. Cosmo Fanzago scultore, dichiarando "come gli anni passati havendo detto Cavalier Cosmo fatto diversi lavori per servitio di detto R. Monasterio, per la loro intiera soddisfazione riceve da esso Monasterio, duc. tredicimiliaseicento e tre, e tre tarì per saldo dei quali, sotto li 28 di maggio 1631, li fumo per il Molto Rev.do Padre D. Macario Monno allora Priore di detto Monasterio pagati per il Banco de' SS. Jacovo e Vittoria scudi centotrenta tre e un tarì, e si fè saldo nella partita di detto Banco di tutti li lavori sino all'hora per esso Cav. Cosmo fatti e per servitio di detto Monasterio, quali fumo tutti distintamente descritti in detta partita, anzi nella detta somma vi andomo inclusi altri lavori principiati e non ancora finiti, quali rimasero a carico di detto Cavalier Cosmo di finirli, come più ampiamente appare dalla detta partita,

quale è del tenor seguente. [manca] Dopo del qual tempo il detto Cav. Cosmo ha fatto similmente per servizio di detto Monasterio l'infrascritte altre opere e lavori, cioè: Il Cemeterio, conforme se ritrova hoggi, Il lavoro della Nave della Chiesa, conforme al presente se ritrova, La Cappella di S. Bruno, Il Pavimento delle Camare del P. Visitatore et finestre et porte di pietre de Massa, Il Pavimento delle quattro Navi del novo Claustro, Il Pavimento della Cappella di S. Martino, Il Lavamano del Coro de' Frati, L'Arco della Sacrestia, La Porta del Capitolo, La Porta della Maddalena, La Grada dell'Altar Maggiore del Coro, La Porta di marmo del P. Visitatore che va alla parte de fuori, Il Nicchio del Coro, Il Pavimento del Tesoro, Il Pavimento del Coro, Li sei piedi delli Tavoloni, Le spallere dell'atrio della Chiesa, Il Castellone del Pozzo della Porta di Mezzo, Il Pavimento sopra le grade del Capitolo, Li lavori fatti nella Chiesa di fuori delle Donne, Le Rose fatte da detto Cavalier Cosmo, parte nel novo Pavimento della Chiesa, Le Cinque statue sopra le porte del novo Claustro. [Firma autografa del Cav. Cosmo Fanzago] Quali opere e lavori sono state tra esse parti valutati ducati quarant'uno milia e cinquanta quattro (41054). Del quale prezzo di dette opere e lavori, ambo le parti se ne chiamano contenti e sodisfatti. Et all'incontro detto Cav. Cosmo ha ricevuto in diverse volte dal detto Rev.do Monasterio duc. 42234, tt. 4, gr. 15, come appare dalla lista che qui s'inserisce. Dimodochè importano il Conto delle dette opere e lavori di sopra nominati, fatti e posti in opera dopo il detto saldo del 1631 duc. 41054, et havendone esso Cav. Cosmo ricevuti duc. 42234. 4. 15., viene esso Cav. Cosmo ad haver ricevuto di più dal detto R. Monasterio duc. 1180.4.15., quali dichiara esso Cav. Cosmo di riceverli e tenerli in conto dell'altri lavori non nominati nella suddetta lista, rimasti a beneficio di esso Cav. Cosmo, oltre il prezzo dell'altri lavori inclusi nel suddetto saldo fatto nell'anno 1631, che restano a carico di esso Cav. Cosmo di finirli e perfettionarli come inclusi nel la summa del detto saldo di duc. 13606 e tt. 3, che allora li fumo pagati. Stante le cose predette, sentendosi esso Cav. Cosmo ben contento e sodisfatto da detto R. Monastero, da hora liberamente e generalmente quieta, libera ed assolve detto R. Monasterio, facendone amplissima e generalissima quietanza" (Prota-Giurleo, in Ricerche sul ‘600 ..., 1986 p.23).*
- Dal suddetto documento noi vediamo, fra l'altro, che il Cavaliere lasciò incompleti la decorazione della navata della chiesa e i lavori marmorei del cimitero dei frati, così che resta incerto se quel teschio coronato d'alloro, infisso fra tanti altri sulla balaustrata del cimitero, sia di mano del Cavaliere. Neppure le cinque statue da collocarsi sulle porte del nuovo chiostro erano tutte complete (la Resurrezione di N.S., Gio. Battista, S. Paolo, S. Lucia e S. Girolamo). Sappiamo che quelle di S. Gio. Battista e di S. Girolamo furono condotte a termine, nel 1702, dallo scultore romano Alessandro Rondone, il quale fece anche, per 600 duc., quei due rosoni di pardiglio nella navata della Chiesa, che percossi da una bacchettina metallica, mandano un piacevole suono da carillon, e che sono general-mente stimate genialissime e perfetissime opere del Fanzaga (Prota-Giurleo, in Ricerche sul ‘600 ..., 1986 p.24).*

1656 - Nota di lavori delli quali, il Cavaliero Cosimo Fanzago restò creditore delli molti R.di PP. del Venerabile Monasterio di **S. Martino** nel saldo da essi fatto dell'Anno 1631, come in esso appare. 1 - Il pavimento del nuovo claustro. 2 - Il Cimiterio con suoi finimenti et fascie in terra. 3 - Una metà di due Cappelle di mezzo della chiesa. Altra nota delli lavori fatti di proprii denari et marmi del sudetto cavaliere dopo il saldo sudetto. 4 - Il lavamano esistente nel Coro dei Padri. 5 - Tutti li marmi, et mischi con fattura deli Reliquarij, che sono in Sacrestia quali sono designati in grande in casa di d.o Cavaliero. 6 - Tutti li capitelli con suoi intagli per la facciata di fora della Chiesa. 7 - Il piede con due Angioli di marmo e commessi di bardiglio, e per il piede della Madonna nella facciata di fuora della chiesa. 8 - Doi fonte di marmo bianco grandi con piede di marmi, e fattura come sopra. 9 - Due statue di marmo che vanno sopra la facciata di marmi, e fatture come sopra. 10 - Quattro putti per la chiesa di marmo e fatture sud.e. 11 - Due statue per il claustro di marmi e fatture sudette, che sono in casa desso Cavaliero. 12 - Dui tavolini di marmo commessi. 13 - Dui pezzi di marmi segati grandi, che servevano per due istorie per la facciata di fuori di marmi come sopra. 14 - Uno quadro in tela della negazione di S. Pietro di mano del Caravaggio. 15 - Dui vasi di fiori di ricami, che stanno posti nel paliotto dell'altare maggiore. 16 - Una statua del naturale di S. Gio. Batta, che va al nicchio del coro che sta sedendo mezza fatta di marmo et fattura come sopra. 17 - Sei rose di due palmi l'una di diversi colori, una delle quali è in S. Martino portataci ultimamente, l'altre in casa del Cavaliero fatte di marmo, et fatura come sopra. 18 - Un'altra rosa grande di pardiglio finita, e due altre dell'istesso abbozzate, esistenti in casa di ditto Cavaliero di fattura del medesimo.
Lavori fatti dopo il saldo seguito l'anno 1631 di marmi e mischi proprij del Monasterio. Tutta la Chiesa con li soi poggiatori, intagli e putti. Il pavimento del Coro. Il pavimento di S. Martino. Il pavimento della Sacrestia. Il pavimento delle camere et studio del Padre Priore. La Cappella di mezzo della Chiesa posta in opera. Il lavoro fatto nelle doi cappelle verso la porta. I quadroni di mischio nelle cappelle vecchie. La facciata della chiesa de li piperni. Le due spallere di marmo che stanno nell'atrio della Chiesa. La sepoltura de Gesualdi (per haverla messa in opera). L'arco della sacrestia. I lavori delle pietre di massa, finestre, e porte. La balaustriata, e pavimento, che separa il corridore del Padre Priore. Il piede della Madonna, e positura della statua. La gradiada del giardino del Padre Priore. Il piede del gruppo della statua, del tempo, et verità (tutt'opera del Monastero). I lavori fatti al coro dei Frati et suo altare, et due porte di marmo. Una porta di

bardiglio del coro grande il lavoro alla chiesa delle Donne. Il pozzo con sua cartella del Padre Priore (non è stato finito nè messo in opera). La cartella sopra il pozzo del cortile. Li due pilastrelli dell'altar Maggiore, et scalini di marmo di d. Altare. Tutta l'affacciata di fuora d'essa Chiesa dei marmi e pardigli posti di gran quantità. Molti marmi il gran numero di mischi segati a spese di d. Cavaliero che stanno sparsi per il Monasterio di d.i RR. PP. Una porta di marmo che sta alle camere del P. Priore, che esce alle loggie. Molte rose fatte per la chiesa. Molte liste, che serviranno per dette rose, che formano ottagoni per servitio del pavimento della chiesa di tre palmi di lunghezza per ciascheduna, quali erano quasi il compimento posti in catasta dentro la stanza del Claustro di mezzo quali restarono profondate nella cava del Popolo. Statue fatte per servitio di d.a Chiesa oltre li quattro putti. Prima il gruppo finito di marmo di d.o Cavaliero due statue più del naturale, una per la facciata, l'altera per la Chiesa, una quasi finita, l'altra abbozzata. Cinque statue per il Claustro poste in opera sopra le porte. Uno putto grande abbozzato per la facciata. Molti intagli di varie sorti, tanto per la facciata di fuori, quanto per l'altre parti, di gran quantità, che stanno nelle stanze del cortile di mezzo. La grada del coro di S. Martino, e nicchio di mezzo. L'epitaffio del Castellano posto in terra. Li piedi del tavolino, ed altri tavolini commessi. Il basamento commesso dela balaustrata dell'altare Maggiore. Il pavimento sopra le scale del Colloquio. L'astricato dell'entrata di fra Stefano. Molti residii fatti in diverse parti del Monastero di somma considerazione come appare in un libretto - (ASNa, Mon. sopp. 2142 f. 22 n. 45; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.106).*
- Nota lavori del Cav. Fanzago dopo il saldo del 1631. Questo foglio include opere del Fanzago che non erano mai state citate in analoghi documenti già pubblicati (v. V. Spinazzola, op. cit.). Opere molto importanti, quali la facciata in marmi e piperno della chiesa, gli inginocchiatoi davanti alle cappelle, la scala del giardino del p. priore, il pavimento nel portico del chiostro grande (De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.106).*
- Si possono riconoscere ora, uno per uno, tutti gli interventi del Fanzago a S. Martino, come sono qui riportati, secondo un percorso a partire dall'ingresso della chiesa fino al chiostro ed all'appartamento del Vicario ... Cappella di S. Bruno (pagata in parte nel saldo del 1631 in parte in quello del 1656; Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 3, n. 16 e n. 24) ... Pavimento del coro della chiesa (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16; 8 gennaio 1656; forse solo le grate di comunicazione con la sottostante cassa armonica) ... Pavimento del tesoro (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16, 8 gennaio 1656). Fonti nel coro dei conversi (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16. 6 gennaio 1656; Mon. sopp., 2152, f. 26, n. 3) ... Pavimento del capitolo (Mon. sopp., 2160, f. 26, n. 16 e n. 3, 8 gennaio 1656) - (De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.102).*

16.. - Vaccaro Andrea … A **S. Martino**, nella cappella di S. Ugo, i due quadri laterali contengono un S. Ugo che fonda la Chiesa in Francia, e l'altro il Santo che ritorna in vita il fanciullo morto. In questi quadri, competendo i pittori a gara, operarono il maggiore che poterono, onde i quadri di Andrea Vaccaro in **S. Martino**, sono de' più studiati. Fe' S. Michele Arcangelo per l'altare del Capitolo dei Conversi in **S. Martino**, nella cappella di S. Giovanni Battista v'erano dei quadri di valentuomini e precisamente uno di Andrea, ed era lo Sposalizio di S. Caterina, con S. Giuseppe ed alcuni Angeli, ora nelle stanze del Priore (Giannone, mss.; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p. 335, 336, 337 e 348; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- Vaccaro Andrea … Di questa seconda maniera sono le opere sue … alla **Certosa** (Ticozzi, Dizionario …, II 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*
- Andrea Vaccaro … le opere sue più lodate alla **Certosa** (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.277-278; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.497).*

1656? - Errori nella nave della chiesa. 1 - Nell'entrar della porta maggiore a mano sinistra il primo pilastro è differente delli altri. 2 - Il primo pilastro a mano sinistra nell'entrare in detta chiesa, dico quel pilastro che sta tra la cappella di S. Gennaro e S. Bruno è più largo delli altri più di mezzo palmo - questa non è opera da riceversi. 4 - Gli archi delle cappelle sono di soprasesto et hanno una brutta centinatura seu circonferenza et escono fuori dalli suoi pilastrelli non solo questo è grand'errore in quanto alla architettura, che gli archi sono gli occhi di questa nobil arte ... 8 - Che il suddetto Cavaliere Cosmo nella nostra chiesa non ha fatto disegno di pianta nè di alzata, e non ha fatto termine di architettura, e non ha durato fatica niente di trovare dimensioni, nè disegni di scompartimenti di pilastri. Si ricorda che ha fatto fare a detto monasterio una spesa che è molto rigorosa, attiso che la nave di detta Chiesa è gottica francese, e lui l'ha ingrossata de marmi alla moderna. Ma il ciclo è quello, che condanna ogni cosa. Nell'architettura il cielo di essa sono le lamie, seu volte, che condannano la modernità, et hoggi habbiamo la lamia antica et li pilastri moderni. 9 - L'altr'errore che è di maggior danno sono l'apertura delle finestre, che l'ha ingrandite di tal maniera, che non solo padri quando cantano resta sordo il suo canto perché l'apertura delle finestre si oppone alla voce. 10 - Ma di più dette finestre, sono la rovina di detta opera commista di questi mischi, e fieri sottoposta a queste grand'aperture dall'oggetto del sole che entra con queste grand'aperture in detta Chiesa, scalda li commissi e li scola e scompone dal suo essere. Già le pitture ad oglio nelli triangoli sono mezze consumate per cause di

dette aperture, e non solo il lume è troppo sfacciato per detta opera, ma li Padri nel Choro la notte patiscono perché in detta Chiesa ci sono undici finestre maggiori, con sei inferiori, che sono 17. 13 - In detta Chiesa ci sono sei cappelle e di tutte e sei sono differenti le sue lamie, seu volte l'una dall'altra, che questo mostra che si è andato mendicando la perfezione dell'opera che questo nostro Architetto, dico il Cavalier Cosmo qua sopra si è pigliato, non solo tutti i suoi capricci, ma qua ha cercato con l'esperienza appresa di detto monastero a perfezionarsi (ASNa, Mon. sopp. 2143; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.107).*

1660 - Ma negli anni seguenti, il Cavaliere pensando e ripensandoci su, e rivedendo con maggiore attenzione i suoi libri di conti, si convinse che i Rev. di Padri (di S. Martino) gli dovessero ancora ventimila ducati, e pel pagamento d'una tale somma li citò, nell'anno 1660, innanzi al Tribunale della Rev.da Nunziatura. La causa durò la bellezza di quarant'anni, perchè morto nel 1678 il Fanzago, la lite fu tenacemente continuata dalla figlia Donna Vittoria, unica erede del Cavaliere, e moglie del Sig. Giovanni Corrado, Segretario dell'Almo Collegio dei Dottori di questa Città. Per chi avesse voglia e interesse di leggere le incredibili vicende di queste lungo piato giudiziario, che costò fiumi di denari, e fu portato anche innanzi alla Sacra Rota di Roma, troverà tutto specificatamente narrato nel protocollo di Nr. Felice d'Attano di Nap. dell'anno 1700, quando si venne a una generale concordia, e Donna Vittoria, vedova del Corrado, e i figli Alessandro e Giuseppe, ebbero dal Monastero di S. Martino duc. 1700 "in una sol volta tantum per tutte le suddette e qualsivogliono pretensioni" (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.24).*

1663 - Ghetti Bartolommeo, intagliatore in marmo. Lavora nella certosa di **S. Martino** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.290).*
- **S. Martino** … Nel '63 commissiona e paga dei lavori a Bartolomeo Ghetti (Causa, in Nap. Nob. 6 1967, p.97).*

... - Gallo ... Giuseppe ... è già noto per la parte avuta nell'abbellimento della Certosa di **S. Martino** (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.853).*

1663-1665 - Conto delli denari spesi p(er) servitio del monastero di **S(an) Martino**. In primis per haver pagato a m(ast)ro Michele Piemontese mastro d'ascia p(er) il suo salario a rag(ion)e di ducati sei il mese, principiando alli 12 di giugno 1663 p(er) insino alli 12 di gennaro 1665, che sono mesi diecenove p(er) li quali sono stati da me pagati a detta rag(ion)e che sono ducati cento e quattordici (Ducati) 114. Di più si è tenuto Antonio Milanese principiante di m(ast)ro d'ascia p(er) servitio di d(ett)o mastro d'ascia e si è tenuto misi sedici a ragione di carlini dodici il mese sono ducati vent'uno, tarì due (Ducati) 21.2. Per haver comprato le pietre di Massa per una porta con la portatura da massa a S(an) Martino importano ducati sedici, tarì due e gr(ana) dieci (Ducati) 16.2.10. Per la lavoratura e lustratura di detta porta et con li due pomi d'ottone costa ducati ventiquattro tarì due (Ducati) 24.2. Per haver fatto quattro scanni di noce alla nostra chiesa p(er) il legname e fattura p(er) esserno grandi importano ducati cinquanta (Ducati) 50. Per haver fatto due cornice di pero nero lustrate ad ebano importano ducati otto (Ducati) 8. Et in più volte p(er) haver comprato per il monastero tavole di chiuppo di Cervinara e di Nocera e di noce, le quali sono servite p(er) il detto servitio del monasterio p(er) il tempo d'anni cinque in circa, p(er) la valuta del prezzo di ducati ottanta (Ducati) 80. Per haver comprato ferri p(er) la bottega della mastro d'ascia, come sono ferri di scarpelli, gubie, lime, pianozzi, morse et altri istromenti spesi ducati quarantacinque (Ducati) 45. *Io frate Bona Ventura Presti certosino* (ASNa, *CRS*, certosa di San Martino, fascio 2143, c. 422r; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.124).*

1664 - D.o Cavaliero il suo pensiero non era altro, che di principiare e non mai fornire, come si nota nelle sue domande del 1664, che parla di Reliquiarij e di mill'altre opre, quali non si dice son questi siti. Circa la facciata d.o Cavaliero sempre temeva di perder la Cuccagna di S. Martino, perché in quel tempo v'erano denari assai; et incontro Padri di gran bontà di Vita, che credevano alle sue parole. Per che sia la verità, dal monastero pigliava grani, vini, legna, marmi e mischi, ogno cosa diceva à conto, e questo era il suo pensiero, di non uscire mai da quà dentro, e che sia la verità, nell'ultimi anni suoi più volte venne ad offrirsi al monastero, che si contentava star nel monast.o per sino alla morte, solo per le spese, ma perché havea mosso una lite così ingiusta, il monasterio non li die udienza ... (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

1664 - Misura ed apprezzo del 1664. P.mo capo. Il monastero si dichiara e fà vedere con prontezza, scritture e libri che mai il Monasterio hà contratto col Cavalier Cosmo d'opre di Piperno, mà solo di marmi, come si vede evidentemente nell'Instrumento del 1631 e del 1656 (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

24.9.1667 - 24 settembre 1667 - "Il Rev.do P.re D. Ugo Natali, Proc. re del R. Monastero di **S. Martino** dell'Ordine dei Certosini, sopra Napoli, ed il Sig. Gio. Corrado, Proc.re del Sig. Cavaliere Cosmo Fanzago, mediante procura rogata sotto li 21 del mese di giugno del presente anno 1667, in Nap. per mano di Nr. Gio. Battista Cozzarelli, asseriscono qualmente il detto Cav. Cosmo Fansago ha preteso e pretende per causa dei lavori et opere fatte di marmo in detto Monasterio et in Aversa, sua Grancia, molte migliara de Docati, et all'incontro il Monasterio predetto non solo ha preteso e pretende di non dover dare cosa alcuna al detto Cavaliero per detta causa, ma che all'incontro sia creditore di quello in grossa summa, per il che se ne sono fatti diversi atti e si sono presentate diverse scritture dall'una parte e l'altra parte nel Rev. Tribunale della Nuntiatura Apostolica, dove detto Cavaliero gl'anni passati fè convenire il detto Monasterio al detto preteso pagamento. E perchè avanti l'Ecc.mo Sig. D. Pietro d'Aragona, Vicerè, convennero li giorni passati il Rev.do Priore e detto Cavaliero che tutte le predette loro differenze se dovessero determinare da M.ci Avocati, come Arbitri et amicabili Compositori, eligendi da ambe le parti, quali tanto de jure come de facto havessero dovuto decidere le dette pretensioni e differenze, pertanto volendo esse parti eseguire il promesso avanti il detto Sig. Vicerè, perciò volontariamente, hanno compromesso e compromettono nelli Dottori Signori Marcello Grasso e Gio. Batta de Bonis (per parte del detto Monasterio), nonchè nelli Dottori Signori Paolo Malangone e Vincenzo Raetano (per parte del Sig. Cavaliero) Arbitri et amichevoli compositori, et in caso di discordia tra loro, il Sig. Giulio Cesare Cajafa, ecc." (ASNa, Not. Geronimo de Roma, 1667, fol. 422, sch. 1214, prot. 5; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*
- Abbiamo trovato due documenti, dai quali appare che, mentre era ancor vivo il Cavaliere, il Vicerè in persona tentò inutilmente di metter d'accordo le parti e terminare bonariamente la lite (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.24).*

26.10.1668 - 26 ottobre 1668 - Il Rev. P.D. Ugo Natali, Proc.re del Real Monastero di **S. Martino**, ed il Sig. Gio. Corrado, Proc.re del Sig. Cav. Cosmo Fanzago, asseriscono qualmente essendo spirato il termine del compromesso fatto fra loro a 24 di settembre 1667, nè essendosi per i nominati arbitri promulgato alcun laudo, per tanto volendo esse parti eseguire il promesso avanti il detto Sig. Vicerè, perciò confermano come Arbitri il Dr. Marcello Grasso per parte di detto Monasterio e il Dr. Paolo Malangone per parte del detto Sig. Cavaliero. E questo infra e per tutto il mese di dicembre 1668, quale termine e lasso e non facendosi per esse parti proseguire la lite (ASNa, Not. Geronimo de Roma, 1668, fol. 539, sch. 1214, prot. 6; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*

... - Neanche questa volta gli arbitri riuscirono a mettersi d'accordo, e così la lite proseguì per altri 22 anni. E curioso però notare che tre artisti che lavorarono per **S. Martino** furono costretti essi o i loro eredi a intentar causa al Monastero per farsi pagare le loro giuste spettanze, e furono Viviano Codazzo e i suoi eredi, gli eredi di Jusepe Ribera, e il Cav. Fanzago e suoi eredi. Tutte e tre le volte il Monastero ebbe torto e fu condannato a pagare. Segno evidente che i registri di quei Rev. Padri non erano in regola, o non erano in regola gli stessi Padri, quando giuravano "in pectore more religioso" (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*

4.2.1675 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … 4 febbraio 1675 - Della Cappella nella casa della Grancia della Città d'Aversa alta palmi quindici, e larga dodici consistente in due colonne con base, et capitelli, et suoi piedistalli, et frontispity, et contropelastri et membretti ne ha ricevuto ducati seicento, che non importa tanto il valore della cappella, per esserno li materiali del Monasterio (ASNa, Mon. sopp. 2150, F. 24, n° 6; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

1677 - In una copia del Guaxardo è inserito un disegno riproducente la facciata della chiesa, l'autore della perizia del 1677, Arcuccio, sostiene che il disegno è autografo di Fanzago e che comprende tutti gli elementi che a quell'epoca erano ancora a terra sparsi per il monastero. In verità nulla sembra doversi aggiungere all'attuale compostezza della facciata, pur nel suo evidente "non finito" (Fogaccia, Cosimo Fanzago, 1945; De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.104).*

25.9.1677 - 25 settembre 1677 … Al Monasterio di San Martino, duc. cento e per girata di Giovan Battista de Ponte Procuratore a Gennaro Monte, in conto della statua di San Martino d'argento, già consignata al loro Monasterio di **San Martino**; e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161).*

16.. - Giudice (del) Marzio (not. 1678-1679), intagliatore in marmo. Lavora nella chiesa Certosa di **S. Martino** (Faraglia, in ASPN. 10 1885; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.332).*
- Del Giudice Martio. Il Filangieri lo annovera tra gli artisti che lavorarono alla certosa di **S. Martino** (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863).*

16.. - Fra Bonaventura (not. 1658-1683) … Lavora alla Certosa di **S. Martino** in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.60).*
- diede prova del suo gusto di decoratore nel pavimento della chiesa di **S. Martino** (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.61).*

… - Luca Giordano (1634-1705)... A ogni altro suo lavoro a fresco sono anteposti quei del **Tesoro della Certosa** (Lanzi, Storia pittorica ..., II 1822, p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- Luca Giordano … I suoi affreschi al tesoro della **Certosa di S. Martino** sono sorprendenti per isvariate istorie, fra l'altre quella del serpente innalzato nel deserto e la turba degli Israeliti straziati in orribile guisa dai serpi si volgono a lui per rimedio (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

10.12.1680 - 10 dicembre 1680 … Al Monastero di **S. Martino** ducati 30 e per esso a don Giovanni Battista d'Aponte, Proc.re, a maestro Andrea Canale in conto dell'opera di fabbrica che sta facendo nella loro sacrestia e per lui a Mattia Barile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

12.2.1681 - Il disegno di progetto della nuova facciata del pronao della chiesa di S. Martino è conservato nel fasc. 2160 della sezione monasteri soppressi, fascicolo 26 n. 39. Ne riporto la scritta a margine. «Si fa piena et Indubitata fede per me sotto Gio. Battista Manna Rege Ingegniero ... à chi la presente spetterà vedere ò sarà in qualche modo presentata in giudizio e fuori qualmente hò cavato la presente copia dal disegno originale dell'affacciata della Chiesa del Regal Mon.rio de S.to Martino dell'ord.e de Certosini di questa città de Napoli, fatta dal Mag. Cavalier Cosimo Fonsaga ut iacet sistente al Processo che se conserva nel Tribunale della Real Nunziatura Apostolica et in fede Napoli 12 febraro 1681. Fo fede Io notar Felice d'Attano In Curia ... (che) la sud.a Fede esser stata fatta dal sud.to Batt.a Manna Regio Ingegniero de sua propria mano in mia presenza». Sul retro: Datata nel palazzo della Nunziatura 12 febb. 1681 (ASNa, Mon. sopp. 2160, fasc. 26, n.39; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

1682 - Arcucci Giuseppe, architetto. Fa l'estimo dei lavori eseguiti da Cosmo Fansaga nella **Certosa di S. Martino** in Napoli, che giudicò valere D. 94060,50 (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.29).*

13.9.1688 - 13 settembre 1688 ... Al Monastero di **S. Martino**, D. 100 e per esso ad Andrea Canale Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 300, a conto della Fabrica che sta facendo nel Monastero e per lui a Vincenzo del Becato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 896; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.146).*

25.9.1688 - 25 settembre 1688 ... Al Monastero di S. Martino, D. 100 e con polizza di D. Sem. Terracciano Procuratore, ad **Andrea Canale** Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 460, a conto della Fabrica sta facendo nel loro Monastero di San Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 896; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.146).*
- 25 settembre 1688 ... Al Monastero di **S. Martino** ducati 100 e con polizza di don Tomase Terracciano Procuratore ad Andrea Canale capo mastro fabbricatore a comp. di ducati 460.2.10 a conto della fabbrica sta facendo nel loro Monastero di **San Martino** e con firma di detto Andrea Canale (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

29.10.1689 - Declaratio et responsum pro reale monasterio **Sancti Martini**. Anno a circumcisione Domini nostri Jesu Christi millesimo sexcentesimo octuagesimo nono indictione decima tertia pontificatus vero SSanctissimi in Christo Patris et Domini nostri Alexandri Divina Providentia Pape octavi anno primo die vero vigesimo nono mensis octobris. Coram nobis infrascripto notario, et testibus ad hec specialiter rogatis personaliter constitutus venerabilis pater D. Thomas Terraccianus procurator venerabilis cartusie **Sancti Martini** supra Neapolim cum amplissima potestate ad omnes lites dicte cartusie activas, et passivas, civiles, criminales, et mixtas motas, et movendas pro, et contra cum potestate pro predictis in judicio, et foro quocumque ecclesiastico, et seculari, et coram quocumque judice comparendi, agendi, defendendi, proponendi, et allegandi, et omnes alios actus juridicos, judi ciarios, necessarios, et opportunos, qui de stilo, prattica, et observantia quarumvis curiarum sunt usque ad finem litis, et sententie exequutionem inclusive faciendi publico dicte procurationis jnstrumento mediante fieri rogato sub die vigesimo nono mensis junij 1684 manu notarij Felicis de Attano in mei curia residentis, de qua ego predictus notarius omnibus quorum interest plenam, et indubiam fidem facio, asseruit vertere litem in alma urbe inter Candidam Miranda, et Luciam Codazza nomine ut intus, et dictam venerabilem cartusiam de, et super prout ex ijsdem actis.

Quapropter fuisse trasmissas infrascriptas positiones, ad hoc ut super ijs ipse procurator respondeat per verbum credo et non credo, et ideo ipse constitutus requisivit nos, ut eius responsiones super positionibus in actis presentatis, (f. 217v) et huc transmissas in publica formam redigeremus, et ideo super ijs respondit medio eius instrumento ut sequitur. Positiones sunt videlicet. Jnserantur. Ad primam credit ut ponitur. Ad secundam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad tertiam ut ad proximam. Ad quartam ut ad proximam. Ad quintam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad sextam ut ad proximam. Ad septimam ut ad proximam. Ad octavam ut ad proximam. Ad nonam ut ad proximam. Ad decimam ut ad proximam. Ad undecimam ut ad proximam. Ad duodecimam, ut ad proximam. Ad decimam tertiam se refert ad depositum. Ad decimam quartam ut ad proximam. Ad decimam quintam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad decimam sextam non credit ut ponitur, neque ad effectum ad quem ponitur. Ad decimam septimam non creditis credit, de non creditis non credit. Et ita tacto pectore more religiosorum juravit. Requirens etcetera ut de predictis publicum conficere deberemus jnstrumentum etcetera. Unde etcetera. Actum Neapoli in curia mei supradicti notarij sita in plathea Cavalleritie veteris. Presentibus (omissis). (*f. I allegato al f. 217v*) Positiones jnfrascriptas dat, facit, exibit, et producit procurator, et nomine Candide, et Lucie Codazze, jn causa quam habet cum fratribus, et conventu certosinorum urbis, et Neapolis, petit recipi, et ordinavit, et partem adversam cogi, et compelli ad respondendum jllis (omissis). In primis repetit omnia jura ex quibus etcetera et licet etcetera ad abundantiorem cauthelam, et quatenus etcetera vulgari sermone. 1. Pone come nella sacrestia della chiesa di essi respondenti di S. Martino di Napoli vi sono due quadri di prospettiva, e se non si ritrovino jn detto loco dicano dove si trovano. 2. Come detti due quadri furono fatti da Viviano Codazzi marito e respective padre di essi ponenti. 3. Come da detto Viviano fu fatto un altro quadro di prospettiva per servitio del choro jncontro l'altare maggiore. 4. Come detto quadro per ordine di questi rispondenti non fu jntieramente terminato. 5. Come per detti tre quadri fu concordato per il prezzo di ducati 800 D.ti ottocento, e se non crede tanto dica quanto. 6. Come detto accordo fu stabilito per mezo del signor cavaliero Cosimo Fanzaga, e se non credano da questo, dicano da chi. 7. Come detto Viviano fece una prospettiva à fresco nella cappella del Tesoro nella volta di detta chiesa sopra un cornicione. 8. Come per dett'opera à fresco fu convenuto darsi a detto Viviano ducati 200, e se non credono tanto dicano quanto. 9. Come detto Viviano fece un quadro à mezzo tondo per la cappella del Tesoro, e se non credono per detto loro dicano per quale. 10. Come per conto di detti lavori li rispondenti una volta diedero scudi cento a detto Viviano, e se non credono tanto dicano quanto. (f. I v) 11. Come un'altra volta diedero similmente à detto Viviano altri scudi venti cinque, e se non credono tanto, dicano quanto. 12. Come per conto sudetto diedero à Candida ponente altri scudi dieci. 13. Come essi rispondenti hanno depositati nel banco di Santo Spirito di Roma scudi cento. 14. Come detto deposito è stato fatto, si pagasse per detti lavori. 15. Come essi rispondenti volevano, che li ponenti cedessero alle ragioni, che li competevano per li lavori sudetti. 16. Come essi rispondenti più, e diverse volte hanno detto di voler pagare li lavori sudetti. 17. Che di dette cose ne è publica voce, e fama (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, prot. 41, f.217-218; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.17).*

... - Po (del) Giacomo (1654-1726) … Insieme a Giuseppe Castellano (not. 1686-1724), del pari pittore, dà il suo parere sulle pitture eseguite nella Certosa di **S. Martino** in Napoli dall'altro pittore Viviano Codazzo (1603-1672) - (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.444; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.299).*
- Del Po Giacomo ... allievo del Poussin, dipinse un quadro … per la chiesa … di **S. Martino** insieme a Viviani Codazzo (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.298; De Dominici, Vite …, IV, 230, a 293; Nap. Nob. X 1901, p.155; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*

27.8.1697 - 27 agosto 1697 … Al Monastero di S. Martino, Ducati 685.2.20 a D. Antonio Coccia Proc.re, alli legitimi heredi del quondam Gennaro Monte, a compimento e final pagamento di tutte le opere così finite come non finite, così di argento come di bronzo e di qualunque altro metallo, e di tutti li disegni e modelli fatti dal quondam Gennaro Monte per il loro monastero di **S. Martino**, inclusovi anche il magistero et assistenza, fatiche e mercedi anco di tutti e qualsivoglia suoi operai, per tutto il tempo che ha vissuto detto quondam Gennaro, atteso tutto è di più che l'ha spettato ... e così di 6 candelieri d'argento fatti dal medesimo, quondam Gennaro, per argento e manifattura et alcune cassette di rame indorato, e per il Nuovo Reliquario di detto loro Monastero fatti anni or sono, come anche l'intera soddisfazione della Statua della Concezione SS.ma di rame, e con Pedagna e Puttini, anco ricevuta dal loro Monastero e finalmente per saldo e final pagamento di ogni altra opera di argento come di rame indorata e non indorata, disegni, Modelli, di altare maggiore, et ogni altra cosa possibile, e immaginabile opera di scultura e di qualunque altra professione dal medesimo quondam Gennaro lavorata e fatta lavorare per servizio del detto Monastero, come di due Grancie ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1044; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

3.9.1699 - 3 settembre 1699 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 200 e per loro con polizza di don Benedetto Stazio Provinciale a Paolo de Matteis, a conto dell'opera di pittura affresco che ha da fare nel monastero nel

luogo di sua Speziaria in conformità dell'Albarano e disegno che da loro si conserva, e per lui a Filippo Marone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1074; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

30.10.1699 - 30 ottobre 1699 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 50 e con girata di D. Benedetto Stasio Procuratore, di detto Monastero a Paolo De Mattheis a conto di 100, intero prezzo stabilito con esso Paolo di sei quadri da farsi di sua propria mano, lunghi palmi 12 e larghi palmi quattro in circa, quale detto Paolo si obbliga *per sua divozione* al loro habito fare per la Sagrestia di loro certosa di San Martino, di Napoli, secondo il disegno di loro beneplacito, restando a peso di detto Paolo il costo delle tele, colori, oltremarino et ogni altra cosa per perfezione delli detti Sei quadri et l'altri se li pagaranno quando saranno finiti e posti detti quadri, quali detto Paolo si obbliga di servirli fra il termine di mesi due non potendono tanto esso quanto li suoi heredi pretendere summa maggiore, dalla suddetta Certosa per la suddetta opera delli suddetti quadri sei e per lui a Francesco Boni per altritanti e per lui a Egidio Gadaleto e per lui a Nicola Viola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1074; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

10.1.1702 - Conventio inter Reale Mon.rium **Santi Martini** et Alexandrum Rondone. Die decimo mensis Ianuarij X.e Indictionis 1702 Neapoli Constituto in presenza nostra il magnifico Alessandro Rondone Romano scultore sin come è venuto à conventione con il molto Venerando P.re D. Benedetto Stasio dell'Ordine de Certosini di questa Città Procuratore del Regal Mon.rio de **S. Martino** del dett'Ordine (f. 7) Per la quale spontaneamente in presenza Nostra ha promesso, et si è obligato per il spatio de un mese da hoggi avanti numerando à spese di esso Alessandro di perfettionare, e pulire due statue di marmo de grandezza del naturale rapresentanti una S. Giovanni Battista, e l'altra S. Geronimo, sistenti in detto Regal Mon.rio, e dette Statue far ponere con l'assistenza di esso Alessandro à spese però del detto Regal Mon.rio dentro due Nicchi sistentino nella Chiesa del detto regal Mon.rio. E questo per prezzo de docati cinquanta de carlini, quali docati cinquanta di detti carlini detto P. D. Benedetto in detto nome hà promesso dare, e pagare qui in Napoli al detto Alessandro presente in fine di detto Mese da hoggi avanti numerando, in pace ut infra. Con patto, che mancando detto Alessandro di perfettionare, e pulire dette due statue, In tal caso senza pregiuditio del presente Instrumento, e di agere in virtù di esso contro detto Alessandro sia lecito al detto Mon.rio dette due statue far perfettionare, e pulire da altre qualsivogliano Persone à qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni, spese, et Interessi del detto Alessandro, delli quali danni, spese, et interessi detto Alessandro hà promesso stare à semplice fede con giuramento tantum del detto Mon.rio senz'altr'obligo de prova, e le quantità de denari, che quelli importeranno sia tenuto detto Alessandro, conforme spontaneamente (f. 7v) in presenza Nostra hà promesso dare, e pagare al detto Mon.rio absente, et al detto P. D. Benedetto in detto Nome, et à me presenti, statim con la detta fede per detto Mon.rio ut supra facienda in pace similiter ut infra. Promettendo dette parti in detti nomi dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis) (ASNa, Not. Felice de Attano, sch. 599, vol. 24, ff- 6v-7v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- **Rondone Alessandro** Romano, scultore. Conviene co' monaci di S. Martino, di Napoli, di terminare due statue lasciate incomplete dal Fanzaga, e certi angeli, e fare due rosoni di pardiglio nella nave maggiore della chiesa (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439, n. 2; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*

23.5.1703 - Per la presente dechiaro io D. Luca Giordano haver ricevuto dal Venerando Padre D. Benedetto Stasio Procuratore del Regal Monastero di **santo Martino** dell'ordine de Certosini di questa Città docati Cinquecento per mezzo del Banco del sacro Monte de Poveri sotto fede di Credito in testa di detto Monasterio fatta sotto li 7 d'Aprile prossimo passato del presente anno 1703 a me girata con causa dittante per altri tanti quali docati Cinquecento detto Padre D. Benedetto mi li à pagati antecipatamente à conto de docati due milia convenuti pagarmisi per causa della pittura, che dovrò fare de mia propria mano nel Tesoro di detto Monasterio quale pittura dovrò finire per tutto il mese di ottobre primo Venturo del detto presente anno 1703 Napoli 23 Maggio 1703. Io D. Luca Giordano affirmo ut supra. Io Carlo della Torre sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.669).*

1.9.1703 - 1 settembre 1703 ... Al Monastero di **San Martino** ducati 10 e con girata di don Benedetto di Stasio proc.re a Lorenzo Vaccaro scultore a compimento di ducati 170 atteso che li altri li ha ricevuti contanti e detti 170 ducati sono per cinque statue di rame cioè quattro nel primo recinto della loro custodia e una di Cristo di Resurrezione, otto base di rame, quattro sotto le quattro statue del primo recinto e quattro sotto le statue del secondo recinto, otto puttini di rame, una base di colonna similmente di rame, uno scudo (scella) mancante con il suo incastro, e più ventiquattro mensolini fra grandi e piccoli interamente complite e completate come anche qualche cosa di lavoro e fatica fatta di rame in detta custodia e tutta la sua assistenza per detta opera di modo che con detti ducati 170 resta interamente soddisfatto e per esso ad Andrea Di Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1137; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

15.4.1704 - Fede di credito di D. 300 rilasciata il 15 aprile 1704 al monastero di **Santo Martino** e da questi girata: “E per noi li suddetti D. 300 li pagherete al signor Don Luca Giordano a compimento di D. 2000, atteso che detto compimento l’ha ricevuto dal nostro Real Monastero di **S. Martino** in più volte, parte di contanti e parte per Banchi, quali D. 2000 sono a soddisfazione, quantunque piccolo riconoscimento se li da da detto monastero per li suoi favori dispensatici della pittura di sua propria mano fattaci sopra l’affresco nella cupola del Tesoro delle Reliquie, dentro nostro detto Monastero, quale pittura non solo è stata di Nostra totale sodisfazione ma si rende ammirabile da ogn’uno dimodochè per il particolare affetto e divotione che ha portato e porta detto don Luca a detta nostra Certosa s’è compiaciuto di restare contento di detto piccolissimo riconoscimento e per tale effetto se ne quieta in amplissima forma etiam per Aquilianiam stipulationem. Napoli 15 aprile 1704. Benedetto Stasio procuratore. E per me a Gennaro Mancino per altritanti Don Luca Jordano (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali estinte in aprile 1704; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 1991 p.179).*

24.4.1704 - 1704 a 24 Ap.le … f. 938 Al Monastero di **S.to Martino** d. trecento, e per esso a Benedetto Stasio Proc.re a Luca Giordano disse à comp.to di d. duemila, atteso che d.o comp.to l'hà ricevuti dal loro Real Monastero di **S.to Martino** in più volte parte di con.ti, e parte per Banchi, quali d. duemila sono in sodisf.e di piccolo quantunque piccolo riconoscimento se li dà dal d.o loro Real Monast.o per li suoi favori dispensatoci della pittura di sua propria mano fattali sopra à fresco nella Cupola del Tesoro delle reliquie dentro del loro Monast.o, quale Pittura non solo è stata di loro totale sodisfattione ma si rende ammirabile da ogni … di modo che per il particolare affetto, e divotione ch'ha portato e porta d.o s. Luca a d.a loro Certosa s'è compiaciuto di restar contento di d.o piccoliss.o riconoscimento e per tal'effetto se ne quieta in amplis.a forma, etiam per aquilanam stipulationem, et per pactum de aliquis alium non petenti neque peti faciendum, et non aliter, e per lui a Gennaro Mancino per altri.ti d. 300 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 477; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 70; Russo, Revisione 2017).

28.5.1704 - 28 maggio 1704 ... Al Monastero di **San Martino** ducati 30 e con girata di padre Benedetto Tanzito procuratore, a Lorenzo Vaccaro a compimento di 400 ed a conto delli 700 ducati, intero prezzo fra di loro convenuto dell'opera di marmo della Cappella di San Giovanni Battista e della sua assistenza alle opere dell'altare maggiore della chiesa di **San Martino**, il tutto in conformità che sta spiegato nello assenso nella polizza di detto banco a 31 agosto passato e per lui a Nicola Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1145; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

21.8.1704 - 1704, 21 agosto ... Al Real Monastero di **San Martino** D. 40. E per detto a Lorenzo Vaccaro, dite esserno a compimento dell'intiero prezzo di quattro frasconi di pietre diverse e marmi commissi fatti lavorare dal detto signor Lorenzo per servizio del loro Real Monastero di **San Martino**, e propriamente nelli lati della nuova cappella di San Gio Battista sita e posta dentro la loro chiesa a man sinistra con il qual pagamento final ed ultimo resta intieramente soddisfatto per la suddetta causa ne li resta più che pretendere essendo così con loro convenuto donando a detto loro Real Monastero quel che potesse valere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 482; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.329).*
- 1704, 21 agosto ... Al Reale Monistero di San Martino, Ducati 40 e per Benedetto Stasio Procuratore, a Lorenzo Vaccaro, a compimento dell'intero prezzo di quattro Frasconi di pietre diverse e marmi commisti, fatti lavorare da detto Lorenzo, per servizio della chiesa del Real Monastero di **San Martino**, e propriamente quelli posti nelli lati della Nuova Cappella di San Giovanni Battista, nella mano a sinistra della chiesa del monastero (Rizzo, in Storia dell’arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*
- Ma Lorenzo era già presente a **San Martino** dal 1704 come autore del pavimento di marmo intarsiato nella Cappella di S. Giovanni Battista (Causa, L'arte nella Certosa …, 1973 p. 75, 110 nota 155; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.130).*

21.8.1704 - 1704, 21 agosto … Al R. Monastero di S. Martino, D. 40 e per Benedetto Stasio Procuratore a Lorenzo Vaccaro, a comp. dell'intero prezzo di quattro frasconi di pietre diverse e marmi commisti, fatti lavorare da detto Lorenzo per servizio del loro Real Monastero di **S. Martino** e propriamenti per li Lati della nuova Cappella di S. Giovanni Battista e posta dentro la loro chiesa a mano sinistra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 482; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*

6.10.1704 - 1704, 6 ottobre … Al Monastero di **S. Martino**, D. 12 a D. Benedetto Staglio Proc.re a Lorenzo Vaccaro a comp. di ducati 110 a saldo e final pagamento dell'accomodi dal medesimo fatti nel Pavimento di marmo del loro Chiostro grande sì di marmi bianchi bardigli ed altri marmi, come per gesso con la pece greca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 860, p.139; Rizzo, in Storia dell’arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*

5.8.1705 - 5 Agosto 1705 Per 6 giornate del Sig. Matteo per fare il pezzo della croce sopra la Cappella di San Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a Carlini 5 il giorno. 3 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.46; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

14.8.1705 - 14 Agosto 1705 Reverendo padre Procuratore farete gratia pagare a Matteo giornate quattro [per la Certosa di S. Martino]. Ducati 2. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.47; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

22.8.1705 - 22 agosto 1705 A Matteo giornate 6 [per la Certosa di S. Martino]. 3 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.48; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

29.8.1705 - 29 Agosto 1705 A Matteo giornate 4 [per la Certosa di S. Martino]. 2 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.49; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

12.9.1705 - 12 settembre 1705 Per 5 giornate di Domenico per fare il pezzo della croce di San Giovanni Battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.50; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

18.9.1705 - 18 settembre 1705 Per 5 giornate di Domenico per fare il pezzo della croce di San Giovanni Battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.51; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

26.9.1705 - Nel cit. vol. 2141 trovo una ricevuta di duc. 100 del 26 settembre 1705 fatta da Lorenzo Vaccaro pei puttini della Cappella di s. Bruno. A Giacomo Colombo scultore si danno duc. 50 «per la totale sodisfatione di due puttini seu Angioli con una Colomba e raggi di legname, et altri ornamenti, da lui fatti e posti nell'Altare maggiore» (ASNa, Mon. sopp. 2141; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.446).*
- Colombo Giacomo, scultore. 26 Settembre 1705. Gli si dànno Duc. 50 per la totale soddisfazione di due puttini seu angioli con una colomba e raggi di legname, ed altri ornamenti, da lui fatti e posti nell'altare maggiore della chiesa di **S. Martino** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.132).*
- Vaccaro Lorenzo, scultore. 26 Settembre 1705. Data di una sua ricevuta di Duc. 100 al Priore di **S. Martino** per i puttini della cappella di S. Bruno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.500).*
- Non credo sia un caso che a Lorenzo Vaccaro i monaci di **San Martino** pagarono, nel 1705, ducati 100 per i puttini della cappella di San Bruno (Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.51)*

3.10.1705 - 3 ottobre 1705 Per 5 giornate di Mastro ~~Matteo~~ Domenico per fare il pezzo della croce sopra la Cappella di San Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a carli 5 il giorno. 2 ducati. Per 5 giornate di Mastro Nicola per fare il pezzo di sotto le credenzole di detta cappella a Carlini 4 al giorno. 2 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.52; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

10.10.1705 - 10 ottobre 1705 Per 5 giornate di Domenico per fare il pezzo della croce di San Giovanni battista [per la Certosa di S. Martino] a Carlini 4 il giorno. 1.4.0 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.53; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

10.10.1705 - 10 ottobre 1705 Venerabile Procuratore di casa Don Lorenzo Ciarlone darrete a Mastro Giuseppe Lambierto giornate 9 per ponere in opera li due puttini co li frontespizi nella cappella di S. Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a carlini 5 il giorno. Ducati 4.2.10. Notati a libro Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.55; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

7.11.1706 - Dichiaro io sotto scritto haver ricevuto dal Venerabil Monastero di **s. Martino** docati cento sessanta inconto delle statue che sto facendo per servitio di detto Venerabil monastero, e detti sono apparte dell'altri che ha ricevuto il mio padre per l'alre (sic) opere che faceva per detto Monastero hoggi 7 novembre 1706 Domenico Antonio Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

27.11.1706 - 27 novembre 1706 … A Pietro Vaccaro, ducati 10 e per esso a Matteo Bottigliero e li paga in nome e parte di Domenico Antonio Vaccaro suo fratello, e di suo proprio danaro, e sono in conto di ducati 100, prezzo stabilito tra detto Matteo e Domenico Antonio per la costruttura di una statua di marmo di palmi 7 in circa, rappresentante una Virtù che detto Matteo a suo conto dovrà principiare nello stato che quella si trova sino alla determinazione della medesima, compiuta di tutto punto, e perfettione di scarpello, sotto la direzione però di detto Domenico Antonio, a segno che altro di cui si debia fare se non che allustrarla. ed

espresso patto che mancando detto Matteo di no faticare continuamente in quella a segno stasse impedita la determinazione della Statua, per qualunque causa si fosse, sia lecito a detto Domenico Antonio fare quella completare a suo danno e pericolo et all'incontro detto Domenico Antonio si è obbligato di pagarli li restanti 90 ducati nel modo che lui fatigherà e anderà l'opera avanti e così pagassimo e non altrimenti, e per esso a Cesare Salato per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885, p.478-479; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.202).*
- Il riferimento alle statue lasciate incomplete da Lorenzo per le cappelle della chiesa della Certosa di **S. Martino**, è palese: a tre mesi dalla morte del medesimo (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.203).*

7.1.1707 - 7 gennaio 1707 ... Al Monastero di **San Martino** ducati 40 e con polizza di don Bruno Gallinaro proc.re a Domenico Antonio Vaccaro figlio del quondam Lorenzo Vaccaro scultore, a compimento di 200 atteso li altri 160 li furono pagati dalla certosa in contanti, li quali ne fece ricevuta, in loro beneficio, quali 200 sono l'intero prezzo fra di loro convenuto e stabilito con il detto quondam Lorenzo per la manifattura e disegno di due puttini di marmo bianco atteso lo marmi di essi se li bonifica ut infra, di modo che per essere stati detti puttini a loro consignati per doverseli ponere a loro spese nella Cappella di San Bruno della loro Chiesa di **San Martino**, restano gli eredi di detto Lorenzo soddisfatti per l'opera di detti puttini, come sopra, come ancora detto Dom. Antonio esserno stati da lui finiti, da quali attesta il pagamento per detto ma li resta a dare altro, e detto Dom. Antonio ne quieta et assolve la loro certosa *etiam aquilianam stipulationem non et alto de aliquo non potendo neque peti faciendum*, dichiarandoli maggiore sicurtà tra esse parti che con il medesimo quondam Lorenzo Vaccaro precedé Albarano e fu convenuto che da lui si dovessero fare quattro statue all'impiedi, di marmo bianco, rappresentantino le quattro virtù, da ponersi due nella cappella, di San Giovanni Battista e due nella Cappella di San Bruno dentro la loro Chiesa di **San Martino** per il convenuto prezzo di ducati 1400, cioè 350 l'una e che dovessero essere di tutta perfezione secondo l'arte statuaria, in restare a carico a sue spese li modelli e tutti li finimenti di marmo e conduttura di quelle sopra detta chiesa e situarle nelli nicchi dove si avevano a ponere, e siccome detto Lorenzo è stato prevenuto dalla morte e se ne è rinvenuta una delle suddette statue, si è ritrovata nemmeno totalmente finita, benvero è venuta complita dal suddetto Domenico Antonio suo figlio, e posta già in uno delli suddetti nicchi, e parimenti vivente il suddetto Lorenzo li furono pagati dalla loro certosa ducati 400 in più volte, e altri 160 ultimo pagamento similmente in detto Domenico Antonio l'opera delle quattro statue che in uno fanno la somma di ducati 560, dai quali di comune consenso se ne defalcano 55 per il prezzo tra loro convenuto del marmo bianco servito per altri due puttini antecedentemente fatti, dal suddetto Lorenzo suo padre, posti nella Cappella di San Giovanni Battista come anche per il piede di Croce di detta Cappella di San Giovanni Battista, quindi per la causa di detta statua si sono pagati ducati 505 ... e resti detto Domenico Antonio obbligato fare le altre statue nella conformità predetta di dette altre due, in conformità del prezzo di 350 ducati l'una ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232).*
- **San Martino** pagarono, nel 1705 … cappella di San Bruno … nella quale Domenico Antonio dopo soli due anni aggiungeva le statue della "Solitudine" e della "Penitenza" (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p. 668; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.51).*

13.5.1707 - 13 maggio 1707 … Al Monastero di **San Martino** ducati venti e per esso a Bruno Gallinaro Procuratore di Domenico Antonio Vaccaro, statuario di marmi, a complimento di quattrocento sessanta atteso detto compimento importanti quattrocentoquaranta, l'ha ricevuti dal loro monastero la maggior parte per mezzo di banco e l'altri di contanti quali ducati 460 sono per l'intiero complimento, e final pagamento della statua di marmo bianco intitolata la fama, posta nella cappella sotto il titolo di San Giovanni Battista sistente nella loro chiesa di San Martino come ancora a final pagamento delli due cornicioni di marmo mischio con le croci di sopra da lui fatti e posti nella cappella di San Giovanni Battista e San Bruno, dichiarandosi che detto Domenico Antonio, e stato similmente per intiero lo disegno, anco di tutto il di più, che vi è accorso, di modo, che ne resta da conseguire summa neruna dalla loro certosa, per qualunque causa, non essendosi tra di loro ne debito, ne tradito neruno, et a [***] s'intenda per detto Domenico Antonio qui stata in amplissima forma detta loro certosa, [***], per aquiliana stipulationem i per pacta de aliquid alius no potendo, neque peti faciendo e sua firma a lui […] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 506; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*
- Vaccaro Domenico Antonio 1707 Dal monastero di **S. Martino** D. 20 a compimento di D. 460 a final pagamento della statua di marmo intitolata la Fama per la cappella di S. Giovanni Battista (Fiore, Tesi di laurea in Storia dell'Arte, Napoli, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. 1990-1991; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.167).*

28.5.1707 - Io sotto scritto dichiaro havere ricevuto dal Molto R. P. Procuratore D. Emanuele Corvino docati sessanta e sono a conto della statua di Marmo intitolata la solitudine che per servitio del Monasterio di **S.**

Martino e proprio per la cappella di S. Bruno, sta facendo, casa li 28 maggio 1707: Domenico Antonio Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

15.6.1707 - 15 giugno 1707. Al Monastero di **S. Martino**, D. 10 e per esso a Bruna Gallinaro proc.re a Domenico Martinetto Capo maestro stuccatore a comp. di 138 ... per fare il Modello in stucco dell'Altare maggiore della loro Chiesa di **S. Martino** secondo il disegno fatto dal Magnifico Signore Francesco Solimena ... giusta l'apprezzo fatto dal signor Ingegnere Andrea Canale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 504; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*
- **S. Martino** … A Francesco Solimena duc. 800 per modelli fatti, «e in totale soddisfattione della sua assistenza, e direttione da lui data e da darsi all'Operarij per lo nuovo altare maggiore fattosi di stucco e da compirsi rifatto si bene con lignami intagliati etc.» (Manca la data) (ASNa, Mon. sopp. 2141; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.446).*
- Domenico Martinetto fu non solo lo stuccatore di fiducia di Lorenzo Vaccaro ma anche di Francesco Solimena. Infatti nel 1707 fu lui che manifatturò il modello in stucco dell'altare maggiore della chiesa della Certosa di **San Martino** (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

23.4.1708 - Io sotto scritto dichiaro aver ricevuto dal R. P. Procuratore D. Emanuele Corvino docati cinquecento sessanta otto in conto delle due statue di marmo fatte per la cappella di S. Bruno cioè una nominata la penitenza e l' altra la solitudine, per tutta la presente giornata restando casso ognaltro bollettino da me fatto, non restando da ricevere altro per complimento delle sudette statue se non che docati cento trenta due delle quale una si ritro (sic) posta nel suo luogo, e l'altra sta in fine ed in fede l'ho fatto la presente fatta di mia propria mano, Napoli li 23 aprile 1708 Domenico Antonio Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

23.8.1708 - 23 agosto 1708 ... Al Monasterio di **San Martino**, ducati 90 e tarì 2 e per girata di don Bruno Gallinaro procuratore, a Domenico Antonio Vaccaro statuario a compimento di ducati 700 atteso detto compimento l'ha da loro ricevuto in più volte, parte da contanti e maggior parte per mezzo de banchi, quali ducati 700 sono per l'intero e final pagamento delle quattro statue, di sana figura di marmo bianco da esso fatte e poste nella loro Chiesa di **San Martino**, cioè due della Cappella di San Giovanni Battista, dimostrantino la Profezia e la Predicazione, e le altre due della Cappella di San Bruno, che sono la Penitenza e la Solitudine, e per detto prezzo fu tra di loro convenuto de modo che detto Domenico Antonio resta intieramente soddisfatto, anche rispetto de' modelli, disignature, condutture e reposture di dette statue in detta loro Chiesa di **San Martino**, né rimane a conseguire altra summa per qualunque causa di supposta e pretesa altra spesa, anco rispetto de' marmi e per l'effetto predetto anco a maggior cautela s'intenda da esso quietato detta loro certosa in amplissima forma e per pactum alium aliud non potendo neque patti faciendi, e per esso a Nicola Vaccaro per altritanti ducati 90 e tarì 2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

3.10.1708 - 1708, 3 ottobre, mercoledì … Al Monastero di S. Martino D. 25 a conferma di D. Bruno Gallinaro Procuratore a Domenico Antonio Vaccaro Statuario de Marmi, a compimento di 60, atteso detto se li è pagato cioè 25 per nostro Banco con fede di credito del detto Monastero con girata per altritanti, e li restanti 10 per contanti, e quali 60 ducati sono per la caparra ed a conto delli 450 ducati per l'intero prezzo tra loro convenuto di due Statue di marmo bianco di mezza figura di tutto disegno e perfezione, una dell'Effigie di S. Martino e l'altra dell'Effigie di S. Gennaro, da ponersi in due Nicchi, del loro Claustro di **S. Martino**, e per detto prezzo tra loro convenuto sono comprese tutte e qualsiasi spese non solo del Magistero, ma anco per lo prezzo del marmo, disegno, modelli, conduttura di dette Statue sopra detto Monastero sulla collina, e ponitura di quelle in atto, di modo che con li predetti 450 non rimane a conseguire altra summa veruna, et in *casu quod abrit*, che le dette due Statue no vencano [sic] di tutte perfezione che non fussero atte a ricevere e a situarsi fra l'altre che ci sono in detto loro Claustro, in detto caso, non solo il detto loro Monastero non resta tenuto quelle a ricercare e pagarli il compimento delli suddetti 450, ma di vantaggio di Domenico Antonio resti tenuto e obbligato alla restituzione delli altri 60, e a qualunque altra summa che farsi fra queste mentre se li pagasse, e con firma di detto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 858; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.406).*

18.3.1709 - Domenico Antonio Vaccaro … tucto core il P. Procuratore D. Emanuele Corvino e lo prega di dare al presente ducati sette quali per cosa di premura li servono compatisca si li importuno fidando nella sua gentilezza nè si l'ama manchi benche non ne dubita avendo per più sicurezza inviato il racchiuso bigliettino, essendo inconto delle midaglie, quale per sabato ne sarà uno in luogo suo, e pregandolo a compatirli qualche suo comando accio possa farli conoscere come li vide obligato. Dichiaro io sottoscritto avere ricevuto dal P. Procuratore D. Emanuele Corvino docati sette in conto delli due medaglioni di marmo

sto facendo per il monastero di **S. Martino**, e ponersi nel chiostro del detto Monastero - li 18 marzo 1709 - Domenico Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

26.3.1709 - Dichiaro io sottoscritto haver ricevuto dal P. Procuratore d. Carmelo Corvino docati cento e dieci a complimento di docati tre cento cinquanta, e detti sono per le due statue che da me si fanno per il Monasterio di **S. Martino**, e proprio per ponersi nel Chiostro, con che solamente riesco da conseguire altri docati cento, quali saranno per final pagamento, secondo il pattuito per hoggi 26 marzo 1709. Domenico Antonio Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2142, f.23, n.45; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p...; De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.104).*

1.12.1711 - 1 dicembre 1711, p. 634 ... A Domenico Antonio Vaccaro ducati 50 a maestro Giuseppe Lambierto marmoraro, e detti sono a saldo e final pagamento di tutte le fatiche fatte nelle opere di marmo lavorate per suo conto, così nella cona fatta in Santa Maria in Portico, di questa città di Napoli, come nelli lavori fatti in **San Martino**, et in altri luoghi, sino a 16 novembre caduto, per l'appalto, tanto che non resta per causa di detti lavori fatti o sue fatiche, a conseguire cosa alcuna, restandone interamente soddisfatto e con firma di detto Giuseppe Lambierto maestro marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 603; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

24.4.1713 - 1713 à 24 ap.le ... f. 1615 Al Mon.ro di **S. Martino** d. venti e con firma Bruno Gallinaro proc.re à dom.co Ant.o Vaccaro à comp.to di d. cento, atteso li altri d. 80 l'ha ric.ti per cont.i e d.i d. 100 sono à conto di d. ottocento conv.to prezzo dell'opera, che deve fare nella loro Chiesa di **S. Martino**, e prop.a nella Cappella di S. Gennaro nuov.te fatta in d.a loro chiesa, per il quadro di bassorelievo con tutti li fornim.ti, e quanto sarà necessario per la totale perfettione d'esso da farsi a tutte sue spese così per il lavore, materiale e portatura d'esso nella loro chiesa, e per esso a Nicola Vaccaro per alt.i d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 581, p.355; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236; Russo, Revisione 2017).*

5.10.1716 - *Pianta di una casa da farsi in una proprietà del Monastero di S. Martino*, firmata Andrea Canale e datata 5 ottobre 1716. Relazione. «A richiesta fatta […] R.o P. D. Bruno Gallinaro Procuratore del Real Monastero della Certosa di **S. Martino** di questa Fedelissima Città, che Io sottoscritto Ing.o et Ordinario Architettto di d.o Real Monas.ro mi […]sonferito in una casa Palazziata, che possiede il su.o Real Monast.ro sita, e posta nel tenimento della Venerabile Chiesa del Incoronata, e proprio dove abitano gl'Eredi del q.m Gioseppe Viglione p. quello, che intenne fare un altro app.to sop.a della sud.a casa Palazziata, et assieme ne havesse fatta pianta misura et app.zo della spesa, che vi vuole p. fare d.o nuovo app.to et essendomi conferito sop.a la faccia del luogo da me si è formata pianta di d.o nuovo app.to faciendo fatto […] della spesa, che vi vuole così p. calce Pietre Pizzolana travi chiancarelle Rapillo Porte finestre […] con loro freggi sfratta tura di calcinacci grade con […] di lig[na]me, et ogn'altro ma[teria]le concernente p. la costruzione di d.o nuovo app.to giusto la Pianta da me formata che vi vogliono da doc.ti mille, et otto […]ho d.o di sop.a dico […] Et in quanto al astrico, che si ha da rifare, che ricuopre i camerone, che sta in piano del astrichi del app.to antico, che al p.nte sta cadente di long. Palmi […] di larg. Pal. 30. con ponerci tutti lig.mi […], che da me fatto il conto vi vuole…» (ASNa, *Piante e disegni*, cartella XII, n. 9; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.259).*

13.1.1718 - 13 gennaio 1718, giovedì ... 1441. Al Monastero di **San Martino** ducati 25 e con girata di don Bruno Gallinaro Priore a Domenico Antonio Vaccaro disse a soddisfazione di ducati 63, atteso li altri a compimento li ha ricevuti da loro di danari contanti in più e diverse volte, e sono a saldo e final pagamento del pavimento del claustro di marmi commessi e dal medesimo fatto come anche per tutte le opere da detto fatte in detto loro Real Monastero in fino a 30 ottobre 1717 senza poter pretendere cosa alcuna e per esso a Pasquale Russo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 959; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

22.11.1718 - Io sottoscritto Domenico Antonio Vaccaro dico di aver ricevuto dal real Monasterio di **San Martino** sopra Napoli docati 210 ed è l'intiero prezzo che ho patteggiato per dovere in tutto fare un pavimento di marmo dentro la Cappella del SS. Rosario nell'istessa Chiesa di San Martino e in fede di ciò l'ò sottoscritto di propria mano acciò possa comparire in giudizio et extra di 22 novembre 1718 (ASNa, Mon. sopp. 2142, p. 426; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 20 a Biase Cimafonte Maestro Marmoraro, a conto di ducati 150 per tanto convenuto per patto del Lavamano di marmo che deve fare in detto Monastero secondo il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale al di cui ordine deve fare tutto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 752, p.451r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.151).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 10 a Domenico Tortora Maestro Stuccatore, a conto di quello riceverà per l'opera di Stucco che ha preso a fare nei Refettorio di loro Monastero secondo il convenuto, a carlini 8 la canna, quale dovrà misurarsi dall'Architetto Nicola Tagliacozzi Canale, quale opera dovrà farla secondo il disegno che il medesimo Nicola Tagliacozzi ha fatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 752, p.451 r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.151).*

26.1.1724 - 26 gennaio 1724 … Al Monastero di **S. Martino** d. millequattrocento e per D. Biaso M.a Pacifico Procuratore a Francesco Solimena, e detti sono a compimento e final pagamento del prezzo di due quadri di palmi otto e dodici l'uno che servono per la cappella del detto loro Real Monasterio di S. Martino, uno rappresentante S. Martino che dà parte della sua cappa al Povero già consignato, e l'altro da consignarsi per tutto l'anno corrente 1723 rappresentante la Visione di Nostro Signore Giesù Christo al detto Santo con la detta Cappa data per carità e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e non consignando detto altro quadro per il tempo suddetto sia tenuto a tutti danni, spese et interessi, e così pagherete e per esso a Tomaso Solimena per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 756; Pavone, Pittori …, 1997 456).*

15.3.1724 - 1724. Per l'opera di marmo Biase Cimafonte marmoraro. «Si dichiara con la presente qualm.te si è convenuto con me Biase Cimafonte mastro marmoraro, qui sottoscritto, e con il R.mo P. priore di S. Martino di dover fare le sottoscritte opere di marmo; parte di esse già terminate, e parte di esse da terminarsi, in cui attualmente si sta lavorando: Due fonti di Lavamani con mascheroni e finimenti di marmo; per il prezzo stabilito di d. trentasei; quali hò ric.o di contanti per essere d.a opera terminata e logata à loro luoghi d. 36. Di più l'ornamenti di marmo di una porta sotto il campanaro; sopra la quale si hà da ponere la cimmasa, seu ornam.to finitivo di d.a porta. Di più un lavamano grande sotto l'atrio con due colonne di Breccia, e tutti altri finimcnti con marmo del mio. Di più per l'opera delle colonne alzate, e delle 2 mezze colonne da impellicciarsi et alzati con basi e capitelli; e di più per l'opera della Boccaglio della Cisterna, secondo il disegno del S.r Nicola Tagliacozzo Canale; à tutto finimento: e di più l'orname.to di marmo e le due porte grandi del refettorio, e Guardarobba, con festoni, rosoni e fasce, et ogn'altro finim.to stabilito e disegnato da d.o Sig.r Nicola Ingegniero; et per ultimo il finim.to, seu ornamenti da farsi sopra il Cornicione della soprad.a Porta dell'Atrio, sotto le campane» 15 marzo 1724 (ASNa, Mon. sopp. 2143. fasc. 22, n.70; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.175).*

24.4.1724 - 24 aprile 1724 … A D. Innocenzio Casanova d. trenta e per esso a D. Nicola Malinconico a compimento di d. quattrocento atteso l'altri d. 370 se li sono stati pagati e ricevuto in più note di denari contanti e d. 400 sono per saldo e final pagamento d'un quadro grande con più figure denotantino la cena del Signore in Cana di Galilea da logarsi nel refettorio del Monastero di **S. Martino** de propri denari del quale fa il pagamento suddetto dichiarando di restar a' pieno contenti ed appagati di detta opera fatto da detto celebre pennello d'esso D. Nicola per servitio di detto Monastero per il quale non possa ne debbia pretendere esso Malinconico cos'alcuna. E per esso a don Domenico Malinconico per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 760; Pavone, Pittori …, 1994 p.79).*

29.6.1725 - Conventio Inter Venerabile Monasterius **S. Martini** et Mattheus Bottigliero. Die vigesimo nono mensis Junii 3, 1725 Neapoli seu supra Neapolim et proprio in Reg.li Monasterio Sancti Martini Ordinis Dicta Civitatis. Previa licentia nobis concessa per Reverendum Vicario Neap. Ob diem festum SS. Petri et Pauli apostolorum in [***] memorialia, [***] conservatur. Constituti in presenza nostra il Magnifico Matteo Bottigliero di Napoli Scoltore di Marmi, agente, et intervenuto alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte Et il Magnifico Reverendo Padre Don Innocentio Casanova Procuratore del Venerabile Monasterio di **S. Martino** dell'ordine de Certosini per l'opera di fabrica, agente et intervenuto alle cose infratte pro e per parte del detto Reverendo Monasterio dall'altra parte [***]. Le predette parti, sono venute a conventione, mediante la quale il detto Magnifico Matteo spontaneamente in presenza nostra promette e s'obliga di farseli quattro medaglioni, seu mezzi bosti di marmo di mezzo rilievo di cacciata palmi uno, e mezzo in circa alla maggior parte di esse, secondo il modello fatto in grande del Beato Nicolò Albergati, Beato Dionigio Cartesiano, la Beata Beatrice, e la Beata Rosa Certosina tutte quattro di una medesima grandezza, così anche esso Magnifico Matteo s'obliga di farli modelli che siano a sodisfatione delli Venerabili Padri del detto reale Monastero, e del Regio Ingegnero Signor Nicola Tagliacozzi Canale. E detta opera si debbia fare in casa del detto Magnifico Matteo con che il detto Monastero sia tenuto [***] il detto Padre Don Innocentio in detto nome s'obliga di dare al detto Matteo tutto il marmo necessario per detti quattro medaglioni, et circa la spesa per le condutture, e ricondutture di marmi, e ponere in opera dette statue debbian restare a carico del detto Venerabile Monastero. Che detto Magnifico Matteo, sia tenuto sincome s'obliga di complire d.e statue, cioè due d'esse per lo spatio di mesi sei da oggi numerandi, e quelle consignare in fine di detti mesi sei, et l'altre due per lo spazio d'un anno, e mesi due anche da oggi avanti numerando e quelle consegnare per

detto tempo d'un anno e mesi due, e che dette statue siano tutte d'un pezzo, senza gionte tasselli, e senza nessuna cosa diportata. Per il prezzo di docati seicento da carlini, incluso in esso prezzo, così la manifattura come la pomiciatura allustratura et ogni altro che occorrerà per servitio di detto lavoro, quali tutte debbiano andare a carico, e peso del detto Magnifico Matteo quali docati seicento il detto Padre Don Innocentio in detto nome promette e s'obliga pagare al detto Magnifico Matteo in questo modo cioè docati cento in tempo principierà detta opera, et l'altri ducati cinque cento fatigando pagando bensì sì conviene, che debbiano restare in potere del detto Monastero docati duecento, da pagarseli in tempo saranno complite dette quattro statue, e quelle postele in opera, sì conviene che sia tenuto detto Magnifico Matteo assistervi personalmente per tutto quello che occorrerà e sarà necessario e mancando detto Magnifico Matteo di farli detti quattro medaglioni seu statue del modo ut supra e per il tempo ut supra stabilito ò pure quelle non fussero della bontà, e qualità sudetta, e ciascuna delle cose di sopra convenute, in ciascuno di detti casi, sia tenuto detto Magnifico Matteo, sincome congiunto in presenza nostra s'obliga a tutti danni, spese, et interesse che detto Real Monasterio ne venisse a patire, e sopportare, e senza pregiuditio detto presente istrumento, e d'agere in virtù d'esso contro detto Magnifico Matteo, siano lecito al detto Monasterio dette statue del modo ut supra far fare da altre qualsivogliano persone a qualsivoglia maggiori prezzo a tutti danni, spese et interesse del detto Magnifico Matteo, delli quali danni, spese, et interesse se ne debbiano stare a semplice fede congiunto tantum del detto Padre Don Innocentio, ò d'altri Padri Procuratori pro tempore del detto Monasterio senz'altro obligo de prova, e le quantità de denari che quelli importeranno, una con tutte le quantità de denari, che si ritroveranno per detto Monasterio pagateli anticipatamente in conto del detto prezzo, sia tenuto detto Magnifico Matteo, sincome il medesimo s'obliga pagare al detto Monasterio statim con la detta fede ut supra a facienda in pace. Con patto, che il presente Istromento per la Consecuzione di tutte le suddette quantità de denari [***] ut supra promesse pagare, e restituire in ciascuno dicasi se possa per ciascuno di dette parti respue ut supra presentare, e liquidare in ogni Corte, loco, e fare secondo la forma del Rito della Gran Corte della Vicaria, ed altre qualsivogliano Corti Ecclesiastiche, e Secolari, e che in conventione s'habbia, et ottenga la pronta parata et espedita esecuzione, sincome si costuma nelli piggioni di case di questa città di Napoli ed obliganza liquide di detta Gran Corte. E per qualsivogliano citationi faciende senza il tenore e liquidatione del presente Istromento, e di quanto in esso si contiene et ato civilmente, quanto rimane, et vigile pacti exequitivi, Le presenti Parti in detti [***] nomi hanno designato, e destinato la Curia di me pattuito Notaro sita in questa Città di Napoli nella strada della Cavallerizia vecchia delle Case delli Eredi del quondam Don Salvatore De Georgio de Napoli dove dette parti citate, e ciascuna d'esse citata voglia come se fussero citate di Persona. Promettendo dette Parti e ciascuna d'esse in detti nomi [***] ut supra dalle cose pattuite non mancare per qualsivoglia causa in pace et nonostante qualsivoglia eccettione, ancorchè fusse liquida preventione alla quale preventione etiam liquida et ad altre qualsivogliano eccettioni, aggiunto e beneficio de leggi congiunte in presenza nostra e hanno renunziato e promesso non servire. Pro quibus onmibus observandi [***] (Archivio Notarile Distrettuale di Napoli, Not. Giovanni Tufarelli, vol. 575, sch. 17, p.386; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.109).*

28.9.1725 - 28 settembre 1725. Al Monastero di **San Martino** ducati 100 e per esso al Padre Reverendo Biagio Maria Pacifico Procuratore a Don Innocentio Casanova per altritanti e per esso a Matteo Bottigliero scultore e sono in conto delle quattro statue di rilievo secondo l'istromento stipulato per mano di Notaio Giovanni Tufarelli per la fattura seu scultura di quattro medaglioni di marmo con le sue quattro statue di mezzo rilievo à sue spese salvo il marmo da darseli da consegnarsi le due statue tra lo spatio di mesi sei, e l'altre due tra lo spatio di mesi 8 = di tutta bontà e perfettione, e detto denaro lo paga à nome del suddetto Monastero e con sua firma con autentica del suddetto Notaio Gaetano De Mauro a lui contanti. Ducati 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 783, p.159; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.111).*

22.5.1726 - 22 Maggio 1726. Al Monastero di **San Martino** d. cinquanta e per esso al Padre Don Francesco Capanona procuratore di Matteo Bottigliero scultore, disse e sono a compimento di duecento et in conto di seicento per l'opera di quattro figure di statue di mezzo rilievo di marmo che sta facendo per la loro cappella dal titolo di S. Ugo nella loro chiesa del Monastero di **S. Martino**, così pattuite per publico istromento rogato per mano di Notalo Giovanni Tufarelli a cui si refera e per esso a Giuseppe Cacciapuoti per altritanti, con fede a 3 ottobre 1724 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 791, p.423; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.111).*

24.1.1727 - 24 gennaio 1727. Al Monastero di **San Martino** ducati cinquanta e per esso a Don Ambrosio di Somma Procuratore ad momentio Casanova per altritanti e per esso a Matteo Bottigliero scultore a compimento di ducati seicento atteso li restanti ducati 450 have ricevuti in più volte de conti e sono per l'opera di quattro statue con mezzi busti lavorati da lui e da esso fatti collocare nella nuova cappella di loro Chiesa di San Martino come per istromento per mano di Notalo Giovanni Tufarelli al quale si refera e resta sodisfatto intieramente per l'opera suddetta e per esso ad Enrico Imperiale a compimento di ducati cento

cinquanta che l'altri ducati cento have ricevuti per medesimo Banco e sono per ut supra al pari di simil summa datoli a cambio per Fiera prossima d'Atripalda de 24 Aprile venturo per ove in data de 24 corrente gliene ave consegnata una lettera di cambio al suo ordine pagatali e diretta a lui medesimo in detta fiera suo cambiale e per esso con autentica di Notalo Nicola Montefusco a Gennaro Monte sono per altritanti fede de 17 Dicembre. Così dice. Ducati 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 807, p.106; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.111).*

19.4.1728 - 1728, 19 aprile ... Al monastero di **S. Martino** D. 16. E per esso a mastro Michele Pay esserno per il prezzo d'una macchia di Giordani rappresentante la Nascita di Nostro Signore con diverse figure (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 826; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.180).*

7.11.1730 - 7 novembre 1730 … f. 2181. Al Mon.rio di **S. Martino** D. quindeci, e p. d. Ambrogio di Somma Proc.re a Lorenzo Zicchitelli Pittore disi es.no p. la Pittura fatta nella Loggia del Palazzo grande sito a S. Dom.co Mag.re, dove abitano li S.ri Prencipe e Prencips.sa di Belmonte coll'ornam.ti, li Squarci, staffe e due finestre, come nel vano del balcone, e finestra finta, nel s.o app.o, q.li sono a comp.to di D. 30=, atteso l'altri D. 15=, seli pagano da detti Prencipi per loro portione della med.ma secondo l'apprezzo formatone da Nicola Tagliacozzi Canale in data di 9 8bre 1730 al q.le si riferisce; e con d.o pagam.to non deve da d. Mon.rio conseg.re [...] D. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 871, p.208r; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

24.12.1731 - 24 dicembre 1731 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 40 ad Antonio Saggese Capo Maestro Piperniero, a comp. di ducati 89 per tutte le opere di piperno fatte da lui coi suoi discepoli, per la Chiesa della Incoronata, e posti in opera secondo le direttive e l'apprezzo e la misura fattane dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 886; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.156).*

3.10.1732 - 3 ottobre 1732 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 10 e conferma di Don Ambrogio Di Somma Proc.re, a Gennaro Menna Maestro Fa Legname, a saldo e final pagamento di ducati 141 in saldo e final pagamento così di residii di legnami fatti nelle case del detto Monastero, come per materiali e magistero, secondo la misura ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 909, p.166 r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.156).*

6.10.1732 - 6 ottobre 1732 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 50 e con firma di D. Ambrosio Di Somma, Proc.re a Pietro Buonocore Capo Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 495 a saldo e final pagamento di tutto lo stucco con materiali e suoi discepoli fatto nella loro Chiesa dell'Incoronata nei 4 Archi e Cappelle di detta Chiesa e nell'arco dell'Altare maggiore, così tassato dall'Ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale, in data 10 settembre cadente, e non deve conseguire cosa alcuna, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.195 r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.156).*

1739 - Tornato a Napoli Francesco, fu richiesto da' PP. della nostra **Certosa di S. Martino**, che dovesse dipingere il gran quadro che si vede nel capo della stanza del Capìtolo, ove è effigiato N. S. in età di dodici anni, che nel Tempio sta disputando con i Dottori, Scribbi e Farisei, ed è quest'opera una delle più belle, che ha dipin[p.697]to il nostro Francesco, sì per l'ottimo componimento, sì per la bellezza e nobiltà del colorito, che con dolce armonia fa un accordo mirabile del tutto insieme: parte diffìcilissima della pittura tanto ben posseduta da questo studioso Pittore (De Dominici, Vite …, III 1743 p.696).*
- Mura (Francesco de) ... I suoi migliori dipinti in Napoli sono: 1° *Cristo* che disputa co' dottori ed i Scribi, che si vede nel capo della stanza nel Capitolo in **S. Martino** (Minieri Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.232).*
- La **Certosa di S. Martino** ... Capitolo ... Si sotto al cornicione cinque tele, di cui la grande rappresenta Gesù che disputa coi dottori del de Mura[292] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.274).*
- Intanto i certosini di **S. Martino** … incaricarono De Mura, nel 1739, di realizzare una grande tela rappresentante "Gesù nel tempio" (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.107).*
- [292] Commissionatagli dai monaci nel 1739. Al suo posto vi era in origine una tela del Finoglia ... poi rimossa per far posto alla tela di De Mura (Causa, L'arte nella Certosa …, 1973 p.52; Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.288).

28.9.1741 - 28 settembre 1741 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 50 e con girata da D. Ambrosio de Somma Proc.re a Giuseppe Massa Maestro Rigiolaro a comp. di 183.1.12 5/4 ... per intiero prezzo di tutti li mattoni e Quadrelli serviti così per la Fabrica della Nuova Foresteria e Stanze appresso di essa, come per le Stanze dei Padri dentro al Claustro di detto Monastero, secondo l'apprezzo e misura fattane a 25 luglio 1741

dall'Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.314; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.186).

29.11.1741 - 29 novembre 1741 … Al Monastero di **S. Martino**, ducati 10 e per esso a Don Matteo Bottigliero a conto di 40, per il prezzo di una Statua di legno del glorioso S. Francesco di Paola di palmi 5 da consignarli nello spazio di mesi tre, così tra loro convenuto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1066, p.306; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

5.10.1746 - 5 ottobre 1746 … Al Duca di Noja. Ducati 10 ad Antonio Vaudi in conto delle fatiche sta facendo aggiustandoli alle misure Disegni et Modello del Castello di Sant'Elmo e Monastero di **San Martino** che d'ordine e servizio del Re Nostro Signore Dio Guardi sta facendo e fabbricando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.291; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.27).*

7.2.1750 - 1750 a 7 Feb.o f. 1974 Al Mon.ro di **S. Martino** d. venticinque; E per D. Ambrosio di Somma Proc.re a D. Nicola Tagliacozzi Canale R.o Ingeg.re, in ricombenza delli varij favori dal medemo compartiti per l'assistenza nelle fabriche, et altro occorso nella loro Grancia dell'Incoronata per tutto l'anno 1749, erogata per intiero saldato, e sodisf.o, ne resta à conseguir altro si per d.o, come per ogn'altra causa; E per esso ad And.a Remo per altrit.ti c.ti 23 Xbre 1749 d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1220; Di Furia, Ricerca 2023).
- f. 1974 Al D.o d. venti; E per Ambrosio di Somma Proc.re à D. Nicola Tagliacozzi Canale Reg.o Ing.re per tutti li favori dispensati al loro Mon.ro in varie fabriche, et assistenze fatte alle medesime in tutto l'anno 1749, e resta intieram.te sodisf.o di tutto il pas.to; E per Esso à d.o Remo per altr.ti n.ta 5 Xbre 1749 d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1220; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.1.1755 - 16 gennaio 1755 … f. 1318. Al Mon.ro di **S. Martino** D. venticinque e p. esso ad Ambrosio di Somma Proc.re al reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale, d.e ess.no tutti p. li favori compartiti a d.o loro Mon.ro qui in Nap. nell'Incoronata nell'assistenze, misura, ed apprezzi di fabriche, falegname, ed altro occorso nelle loro Case nel cad.e anno 1754, col quale pag.to resta il med.o saldato, e sodisfatto, senza che altro debba conseguire e p. esso al d.o Buonanno p. altr.ti al 20 nov.re 1754 D. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.259).*

1757 - Nell'anno seguente, cioè nel 1757, egli (de Mura) realizzerà il trittico per la cappella dell'Assunta, nella chiesa della certosa di **S. Martino** … "Visitazione" e, nell'"Annunciazione" (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.35).*

18.8.1757 - 18 agosto 1757 … A Pietro Balzerano ducati 220 e per esso a Antonio Florio, Orefice, a compimento e final pagamento di 370 ducati, atteso li altri 150 l'have già ricevuti, e sono per l'intiero costo di tutte le sue rame fatte nella balaustrata dell'altare maggiore della loro chiesa di **S. Martino** sopra di Napoli, cioè nell'appoggio, pilastri e zoccolo della medesima grande balaustrata, secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale e dal medesimo accettato per giusto e legittimo, atteso l'indoratura è stata fatta da un altro Artefice a spese del loro monastero, e gli altri 106 ducati gli sono stati dati tutti per le fatiche extraordinarie, ed assistenza fatta così alla balaustrata, come in servizio del loro Monastero, sino a 13 corrente, non avendo per la causa suddetta né per altra passata altro a pretendere, così dal medesimo come dai suoi eredi e successori, dichiarandosi interamente soddisfatto e così fa il presente pagamento come Procuratore del detto Monastero e per esso a Tomaso Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1707, p.6; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

3.10.1757 - 3 ottobre 1757 … A d. Michele Maria Monte ducati 50 e per esso al Padre don Giustino Nervini, rettore della Real Certosa di **S. Martino** per altritanti, e per esso a don Gaetano Reginelli, a compimento di ducati 90, stante li altri li ha ricevuti contanti e disse sono per prezzo di diverse porcellane di Giappone ed altro venduto alla loro Certosa sopra Napoli per uso loro e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1704, p.90; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

5.11.1757 - 5 novembre 1757 … A Pietro Balzerano ducati 20 e per lui al Monastero di **S. Martino** sopra Napoli, e per esso con firma di d. Ambrosio Di Somma Proc.re, la Proc.ra in libretto, a Gennaro Spasiano, a complimento di ducati 150, stante li altri 130 ducati l'ha ricevuti contanti e sono per tutte le sue fatiche fatte in servizio del detto Monastero in diversi disegni, modelli di creta e di cera rossa, e cera negra, e gettatura di cani di gesso per una porta di rame da farsi alla Balaustrata dell'altare maggiore della loro chiesa di **S. Martino** sopra Napoli, quali 150 se li sono dati a titolo di elemosina e carità, non giacché meritassero tutti li suoi lavori, e fatiche tal prezzo et resta soddisfatto sì per queste che per altre fatiche passate sino a 18

agosto di questo anno 1757, e fa detto pagamento come Procuratore di detto Monastero e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1705, p.282; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.148).*

15.11.1757 - Sammartino Giuseppe di Napoli, scultore. 15 Novembre 1757. Gli si pagano dai monaci di **S. Martino** Duc. 300, e sono per intiero prezzo e valore di numero sedici puttini aggruppati a due a due, n. quattro statue di tutto rilievo fatte nelle due cappelle della Chiesa, una dell'Assunta e l'altra di S. Martino, e di tutta la scoltura di mascherelle e teste di cherubini in marmo di dette due cappelle (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.446, n. 4, e p.447; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.414).*

20.3.1759 - 20 marzo1759 … f. 4344. Al Mon.ro di **S. Martino** D. Cinquantacinque, e p. D. Angelo Cuccaro Proc.re, a Dom.co di Luca Capoma.ro fab.e, a comp.to di D. 900= att.o li manc.ti D. 845= l'ha ric.ti in più volte in contanti, e con altre polise p. n.ro B.co e tutti d.i D. 900 se li pagano a conto delle fabriche del med.o stà formando in servizio di d.o mon.ro nel Palazzo Grande sito a S. Dom.co maggiore ove abitava il Pnpe di Belmonte sotto la direz.ne del reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale, e p. esso con aut.ca di N.r Gio. Tufarelli, a D. Carlo Caprile p. altri n.ta f.e a 17 Corr.te D. 55 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1413; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

15.12.1759 - 15 dicembre 1759 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 50 e per esso a Don Benedetto Tanzito, Prov.le a Domenico di Luca capo maestro fabbricatore, a compimento di D. 11.00 e se li pagano a conto delle Fabriche fatte nel loro Palazzo grande sito a San Domenico Maggiore (Palazzo Pinelli D. Acerenza), sotto la direzione del regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.266; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.178).

19.12.1759 - 19 dicembre 1759 … Al Monastero di **S. Martino**, e con firma di D. Benedetto Tanzito Priore, e Proc.re a Saverio Portella, Pittore ornamentista, a comp. di D. 251 per l'intero prezzo e valore di tutte le pitture così a fresco come ad oglio, in tutti li appartamenti del loro Palazzo sito a S. Domenico Maggiore, nelle Lamie, Tele, incartate, Frisi ed altro residuo di pittura, fatto in detto Palazzo, a tenore dell'apprezzo, disegni e relazione firmata dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.320 r; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.178).
- 19 dicembre 1759 … f. 4344. Al Mon.ro di **S. Martino** D. Novant'uno, e con firma di d. Benedetto Tansito Proc.re a Saverio Portella Pittore Ornamentista esserno a comp.to di D. 251 atteso l'altri D. 160 l'ha ric.ti precedentemente con altre polise p. nro B.co, quali se li pagano p. l'intiero prezzo, e valore di tutte le dipinture così a fresco, come ad'oglio in tutti l'appartam.ti del loro Palazzo sito a S. Dom.co Mag.re nelle lamie, tele, incartate, frisi ed ogni altro residio di pittura fatto in d.o Palazzo, come p. ogni altra fatica accorsa a riguardo del suo mestiere a tenore dell'apprezzo, e relaz.ne formata dal reg.o Ing.re d. Nicola Tagliacozzi canale, e resta intieram.te saldato e sodisfatto, senza che resti altro a conseg.re p. d.a causa, come da d.a relaz.ne de 11 cor.te cui si riferisce e con sua firma a lui con.ti con aut.ca di N.r Ferd.o Pistone, n. 19 cor.te D. 91 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.370v; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

3.10.1761 - 1761, 3 ottobre ... Al monastero di **San Martino** con firma di Benedetto Tanzito, procuratore, a Gennaro Cimafonte a compimento di D. 4.506,09 e 3/4 per l'intero prezzo e valore di tutti li lavori in marmo fatti dal detto nelle due cappelle di loro chiesa, una sotto il titolo di Nostra Signora dell'Assunta e l'altra sotto il titolo di San Martino e per quelli fatti nel lavamano e scaletta di marmo del chiostro sotto la direzione dell'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, come dalla misura ed apprezzo fatto dal detto a 10 agosto 1760 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1468; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

1.12.1761 - 1° dicembre 1761 … Al Monastero di **S. Martino**, D. 40 e con firma di D. Benedetto Tanzito Procuratore, a Filippo Belligazzi, a compimento di 135 ... in soddisfazione dell'intero prezzo e valore della Balaustrata di marmo con li suoi scalini formati e posti in opera, nella loro chiesa del Monastero, nell'anno 1761, a tenore della convenzione passata col suddetto per mezzo del solenne Albarano e sono in soddisfazione della lustratura e politura dell'Altare maggiore di detta Chiesa, lista di bardiglio, per detta Balaustrata, politura delle vasche dell'Acquasanta, e pietre dure giontate per detto Altare maggiore, mensa dell'altarino della Beata Vergine, e Cassetta di marmo dell'Oglio santo, come pure ogni altro residuo e politura, come pure resta il medesimo tenuto a mettere in opera la Portellina avanti la suddetta Nuova Balaustrata di modo che attento il detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463, p.371; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.182).*
- Non c'è dubbio che il disegno della spumeggiante balaustra della chiesa della Certosa si debba al Tagliacozzi Canale. Qualche incertezza riguarda invece se l'esecutore materiale della splendida opera che, dopo aver escluso che essa possa essere di mano dello stesso Sanmartino, si debba identificare o meno in

Filippo Belliazzi, artefice nel '61 di un'altra balaustra nella chiesa dell'Incoronata retta dal priore dei certosini di San Martino (Catello, Giuseppe Sanmartino …, ed.2004 p.116).*
- Il pagamento al Belliazzi, pubblicato dal Rizzo, emesso dai certosini di **San Martino**, fa riferimento, come precisato dal Catello, al recinto marmoreo che perimetra il presbiterio della chiesa napoletana dell'Incoronata, messo in opera nell'ottobre del 1761 (Catello, Sanmartino, 1988 p.143, nota 145; De Letteriis, Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

28.1.1768 - 28 gennaio 1768 … Al **Monastero di S. Martino** D. Trenta. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore à Giuseppe Cimafonte à compimento di D. 149.66, atteso tutto il di più per detto compimento l'hà ricevuto in diverse volte contanti, e tutti sono per li lavori di marmo aggiunti nel pavimento innanzi alle stanze dei P. Priore, e per altri lavori di marmo aggiunti nel deposito fuori la chiesa, giusta la misura, ed apprezzo fattone dalli regij Ing.i D. Pascale Ferrari Canale, e D. Andrea Tagliacozzi Canale, del quale il suddetto Cimafonte si è dichiarato ben contento, e sodisfatto, con che atteso il presente pagamento resta il medesimo saldato, e sodisfatto senza rimanere altro conseguire ò pretendere da detto monastero, e quietando il medesimo loro monastero etiam per aquilianam stipulationem et cum pacto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1610, p.84; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.1768 - Banca dei Santissimo Salvatore pagate per il nostro **Real Monistero di san Martino** al signor don Giuseppe San Martino ducati cento dite sono à compimento di d. duecentosessanta, atteso altri d. 160 l'à ricevuti con altre polise per detto nostro Banco e tutti sono a conto degli angeloni di stucco, che il medesimo sta formando per (li laterali) dell'altare maggiore della chiesa di detto nostro Real Monastero, (quale) dovrà consegnare uno con tutti li cavi al medesimo nostro Real Monastero, dandosi carico di dette somme ricevute e così pagherete. Napoli li febbraio 1768. Il Real Monastero di S. Martino. don Gabriele Arnone procuratore (ASBN, Banco del Salvatore, volume di fedi, febbraio 1768; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.2.1768 - 1 febbraio 1768 ... Al **monastero di S. Martino** D. 60. E con firma di don Gabriele Arnone, procuratore, a don Giuseppe Sanmartino sono a compimento di ducati 160, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con due polise per nostro Banco. E tutti sono a conto degli Angeli che il medesimo sta formando per li lati dell'Altare Maggiore della loro **chiesa di San Martino**, quali dovrà consegnare una con li cavi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1604; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.129).*

14.3.1768 - 14 marzo 1768 … Al **monastero di S. Martino** d. Cento. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore à D. Giuseppe Sammartino à compimento de D. 260 atteso l'altri d. 160 l'ha ricevuti con altre polise per detto nostro Banco, e tutti sono à conto dell'Angeloni di Stucco, che il medesimo sta formando per … (così) dell'altare maggiore della chiesa di detto loro monastero quale dovrà consignare una con tutti li cavi al detto monastero dandosi carico di dette somme ricevute (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1610, p. 245; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.4.1768 - 21 aprile 1768 … Al **Monastero di S. Martino** D. Centoventiquattro. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore a Gioacchino Gaiso, e Benedetto Pagano Mastri Pipernieri, sono à compimento di D. 157 (...) per l'importo e valore della nuova Basolata fatta da medesimi nel cortile coverto, e scoverto nel Palazzo di detto loro Monastero, sito a S. Domenico Maggiore, e propriamente ove abita il Principe di Belmonte (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1609, p.404; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.8.1768 - 23 agosto 1768 … Al **Monastero di S. Martino** D. cinquanta. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore a D. Giuseppe S. Martino sono à conto dell'angeloni laterali all'altare maggiore della Chiesa di detto loro Monastero, che dal medesimo si stanno formando quali dovrà consegnare, una colli cavi, siccome sta spiegato in altre polise di pagamenti al medesimo fatti per detta causa per il medesimo nostro B.co (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1623; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

CASTELLO DI BELFORTE - MONTE S. ERASMO - CASTEL S. ELMO - CHIESA DI S. MARIA DEL PILAR

... - Prima che fosse edificato questo Castello (S. Elmo), in detto luogo vi era una Chiesa ad onor di S. Erasmo, servita da Monaci Greci dell'Ordine di S. Basilio: essendo fondato il Monastero prima del sesto secolo (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VI 1745 p.10).*

4.7.930 - **17**. Die 4 m. iulii ind. III (929-930). Neapoli. Imperante d. n. Constantino porfirogenito m. i. an. 22 (908-959) sed et Romano et Christoforo eius filio mm. ii. an. 9. Landolfus filius q. d. Vualferii et Sergius filius q. d. Aligerni et Martia filia q. d. Basilii et Elisabet filia q. d. Sergii relicta q. d. Basilii et Eufimia relicta q. d. Sergii et ipsa Martia cum consensu Radelgrimi viri sui donant monasterio Ss. Sebastiani atque Gregorii puellarum Dei quandam cisternam sitam ante griptam eorum positam in **monte iuxta S. Erasmum** ... Actum per Stephanum Curialem (Notam. instrum. S. Gregorii n. 49; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.28).*

1170 - Turris antea ibi erat a Nortmannis condita anno 1170 (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.50).*

30.1.1186 - Die 30 januarii ind. IV. Neapoli. Regnante d. n. Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege a. 20, Simeon, qui nominatur Cicalisi et Petrus, filii q. Stefani, qui nominatur Cicalisi et q. Diane jugalium promittunt d. Gemme abbatisse monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Xpi. et Ss. Pantaleoni et Sebastiani ac beatissimi Gregorii maioris ancillarum Dei propter duas pectias de terra, unam maiorem et aliam minorem, positas in **monte S. Erasmi**, et coheret ab una parte iuxta viam publicam, que vadit ad **ecclesiam S. Erasmi** ... Actum per Mattheum Curialem (Notam. instrum. S. Gregorii n. 22; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.28 n. 1).*
- In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo et eius dominationis ci[vitatis Neapolis] anno vicesimo, die tricesima mensis ianuarii, indictione quarta, Neapoli. Certum est nos Simeoni qui nominamur Cicalisi et Petro ... filiis quondam [Ste]phani qui nominabatur Cicalisi et quondam Diana iugalium personarum, apresenti die promtissima voluntate promictimus vobis domine Gemma, venerabili abbatixa monasterii Domini et Salbatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei ... propter integre due petie de terra, una maiore et alia minore ... simul posite vero in monte [Sancti] **Erasmi** ... et coheret ... de uno latere est bia publica qui badit ad **ecclesiam Sancti Erasmi** ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 133; Pilone, Le pergamene ..., 1996 p.104).*

12.8.1216 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno nonodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis et rex Romanorum et semper agustus anno primo, die duodecima mensis agusti, inditione quarta, Neapoli. Certum est nos Luca de Abbinabile, umile abbatissa monasterio domini et salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis nostri monasterii, ha presenti die promittimus tibi Iohannes qui nominaris Iuppari, filio quondam Gregorii Iuppari et quondam Sebera iugalium personarum, propter integre due petie de terra, que sunt de ipso nostro monasterio, positu vero in **Monte Sancti Erasmi** … Et coheret … descendit usque ad bia publica, qui badit ad Antinianum; et de alio latere est bia publica, qui badit ad **ecclesia Sancti Erasmi** et in aliis locis … et de uno capite est terra monasterii Sancte Marie de domna Aromata … Et ad ipsa alia petia de terra iterum coheret sibi … de uno capite est terra de ipsa **ecclesia nostra Sancti Erasmi** iuris ipsius nostro monasterio … Ego Matheus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 170; De Lellis, Notamentum, cc. 287-288; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.80).*

5.4.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno secundo, et res Sicilie anno vicesimoquinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, sed et Enrico eius filio anno secundo, die quinta mensis aprelis, inditione decima, Neapoli. Vysus itaque fuisti tu videlicet Maria, filia quondam Parisi qui nominabatur Benebentano … dicendo pars tua aversus nos quia volebas tu tollere et aprendere et abere integra una quadra … Et multe altercationes esinde inter nos abuimus … venimus esinde ad ac bona conbenientia ut nos tibi daremus pro ipsa quatra tua et pro ipse dote tue integra portione, que ad suprascripto dudum viro tuo tetiduit de integra petia de terra posita vero in **Monte Sancti Erasmi** … et quia in presentis nos tibi dedimus et tradidimus pro ipsa quatra tua et pro ipse dote tue, id est ipsa integra portione, que fuit et pertinuit a suprascripto dudum viro tuo thio nostro de suprascripta integra petia de terra, posita vero in suprascripto loco **Monte Sancti Erasmi** non longe da ecclesia Sancti Mauri … Et coheret … de alio capite est es parte de terra ipsius ecclesie Sancti Mauri … et a foris ipso fundo ribi sicuti aqua esfina esinde de acuario Sancte Marie a Cimintara … Ego Iohannes scriniarius… (ASNa, SGM, perg. n. 181; De Lellis, Notamentum, c. 219; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.112).*

11.4.1223 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno tertio, et rex Sicilie anno vicesimosexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo, sed et Enrico eius filio anno tertio, die undecima mensis aprelis, inditione undecima, Neapolis. Certum est me Maria, filia quondam Parisi qui nominabatur

Benebentano … id est integra petia de terra mea [posita] vero in loco qui nominatur **Monte Sancti Erasmi**, non longe da ecclesia Sancti Mauri ex ipso loco … Ego Bartholomeus tabularius … (ASNa, SGM, perg. n. 185; De Lellis, Notamentum, cc. 60-61; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.121).*

1.10.1244 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoquinto, et res Sicilie anno quadragesimo octabo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimo, et res Gerusalem anno vicesimo, die prima mensis octubris inditione tertia, Neapoli. Certum est me magister Roperto qui nominor Sclano … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Altruda, umile monacha de monasterio Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei, filia quondam domni Marini cognomento Cacapice de illu Duce … et domna Isabel, umile monacha ipsius monasterii Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domni Masculiatu … id est integra petia mea de terra posita vero in loco qui nominatur **Monte Sancti Eraxmi** non longe da ecclesia Sancti [Mauri] de ipso loco … Et coheret … de alio latere qualiter dessendit usque un fundo ribis, sicuti aquam esfinat, et a foris ipso fundo ribis, sicuti aqua esfina, est ribu est monasterium Sancti Agnelli a Pitrucculu … de alio capite es es parte de terra ecclesie Sancti Mauri … Ego Ropertus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 232; De Lellis, Notamentum, cc. 61-62; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.241).*

28.1.1250 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. I]mperante domino nostro Fre[derico secundo Romano]rum magno imperatore semper agusto anno tricesimo, et rex Sicilie anno [quinquagesimotertio, et eius dominationis] civitatis Neapolis anno tricesimoquinto, et rex Ierusalem anno vicesimoquinto, dye vicesimoctaba mensis ian[uarii, inditione octaba, Neapoli. Certum] est me Marino qui nominor Iuppari … a presenti dye [promtissima voluntate promitto vobis Sic]a, umile abbatixa de monasterio domini et salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Seba[stiani adque beatiximi Gregorii] Maioris ancillarum Dei, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii … id est integre due petie vestre de terra proprie imperi[… lo]co qui nominatur **Monte Sancti Erasmi** … Ego Tomasius tabularius … (ASNa, SGM, perg. n. 251; De Lellis, Notamentum, cc. 235-236; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.284).*

11.2.1261 - Die 11 februarii, indictione 4, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1261, regnante domino nostro Manfrido semper augusto Siciliae magnifico rege anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Dispositum seu testamentum factum ab Alogasa h. f. filia quondam domini Gregorii cognomento Caracculo et quondam domine Marie h. f. iugalium personarum relicta quondam domini Sergii cognomento Cacapice de Romania et instituit suos distributores dominum Iacobum presbiterum et cardinalem Tolomeo sanctum penitentialem et dominam Mariam Domini Ebuli abbatissam monasterii Sancti Gregorii Maioris et Sicelgaitam monialem ipsius monasterii filiam suam ... qui vendere debeant campum suum de terra positum in loco qui nominatur Casapallari ad illa Baia non longe a loco S. Anastase a foris flubeum et pretium distribuatur pro anima sua simul cum unciis 11 quos colligere debet. Item legat predictae dominae Mariae abbatissae mediam unciam ... Item legat Maroctae moniali Zambarrella de dicto monasterio filiae predicti domini Iacobi uncias septem pro ordinanda se in dicto monasterio Sancti Gregorii Maioris in quo monasterio mandat sepelliri corpus suum, et legat unciam unam, et pro monacatu suo alios tarenos 10. Item in fabrica infirmarii ecclesiae Sancti Laurentii ubi sunt fratres minores legat mediam unciam quam ei reliquit predictus vir suus. Item legat congregationi S. Restitutae mediam unciam. Item congregationi de illu Salbatore intus episcopium S. Neapolitanae Ecclesiae legat tarenos 10. Item pro reconciliando illu Palazu ipsius monasterii Sancti Gregorii legat tarenos 10. Item fratribus predicatoribus legat mediam unciam. Item stauritae Sancti Archangeli ad Signam tarenos 4 minus quartam. Item congregationi S. Pauli Maioris tarenos 4 minus quartam. Item stauritae Sancti Agrippini de Furcilla tarenos 4 minus quartam. Item congregatio tarenos 4 minus quartam. Item congregationi Sancti Martini de Capuana tarenos 4 minus quartam. Item legat Simeoni Bulcano mediam unciam. Item pro **reconcilianda ecclesia Sancti Eraxmi de illu Monte** legat tarenos 5. Item monasterio S. Mariae de Domina Aromata tarenos 4 minus quartam. Item monasterio Sancti Agnelli ad Pitruczulum tarenos 4 minus quartam. Item Gaitelgrime Guindacza moniali monasterii Sanctae Patriciae tarenos 4 minus quartam. Item Mariae Buccaplanulae tarenos 8. Item Isabettae Tumacellae moniali monasterii Sancti Gregorii tarenos 4 minus quartam ... Item legat predictae Sicelgaitae moniali filiae et distributrici suae hipotecas cum hortu simul coniuncto positas foris istam civitatem foris illa Porta de Capuana prope illum Formellum. Item legat dictae filiae suae unciam unam super portu maiore de illu Cacapice. Item predictae Maroctae Zambarellae filiae dicti domini Iacobi de ipso renditu dicti P[ortus] legat [an]nuos tarenos 10. Item totum reliquum quod superavit de ipso renditu ipsius portus disposuit in beneficium monialium Infirmarii dicti monasterii Sancti Gregorii Maioris ...Actum per Nicolaum Apucefalum primarium. Num. 581 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.86).*

16.1.1270 - Reg. Carol. I, 1269, C, p.206. [1270], 16 Januar. Capuae XIII. ind. r. a. 5. Karolus I, mandat magistris iuratis Aversae, ut magistro Johanni praeposito operis quarundam domorum, quas apud **turrim**

sancti Erasmi aedificari iubet, viginti currus addant "pro deferendis lignaminibus et aliis marraminibus" (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 56; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.323).*

7.1272 - [In nomine domini] dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incamatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo secun[do ...]sima mensis iulii, indictione quintadecima. Inbentarius factus de illis terris que sunt pertinentes de illu sanctu infirmariu de monasterio Sancti Gregorii Maioris per domin[a...] et per domna monacha Protanobilissima et per domina Angiulia monacha Bulchana insimul rectrice et gubematrice de ipsu sanctu infirmariu et per Gulielmum de illa Turri ballius de ipsu [infir]mariu et per consensu et voluntate de domina Maria de domini Hebuli venerabili abbatissa ipsius monasterio Sancti Gregorii domina illorum nomin[...] terris hec sunt ... Et in loco Sancti Petri Appaternu, ubi dicitur ad illa Stipa, una pectia de terra que <est> per mensura modia quinque, quarte octo, none due et media que est coniunta de [...] terra Sancta Maria de illi Mansune,et de alio latere cum terra de Sanctu Stephanu de Arcu Reticorum, et cum terra de Bartholomeo [...] Blasso; de uno capite [...] Sergio Sapatino ... Et in ipso loco Planuria una petia de terra que sunt per mensura modia dua et mediu que est coniu[nta de u]no latere cum terra heredes domini Gregorii [...]; de alio latere cum terra hereddes Marini Brancazii Duleoli; de uno capite cum terra Filippi de Leo. Et in **loco Sancti Erasmi** [...] ecclesie Sancti Mauri de ipso loco una petia de terra que sunt modiu unu, quarte septe que est coniunta cum terra de Nicola Daniele, sicuti terminis esfina, et cum terra [...] ipsa ecclesie Sancti Mauri, et cum terra monasterii Sancti Agnelli a Pitruzulu, et cum terra Bartholomeus Picalotta ... Et in loco Terzu unu fundu de terra ubi est sedimen que est per mensura quarte decem et nove, none tres que est coniuntu de uno latere cum fundu [... Pe]trus ad Ara et cum fundu monasterio Sancti Severini; de alio latere cum fundu de illa starita ecclesia Sancte Crucis de illi Capuani; de uno capite cum terra Sergii Castanio [la; de] alio capite cum via puplica ... Et in ipso loco Cantarellu una petia de terra que sunt modia due et quarte tres que est coniunta [cum via] puplica qui vadit ad Salvatore de illi Monache, et cum terra Sancti Iohannis de ipso loco Cantarellu, et cum terra de dompno Petro Guindazo et de domino Symoni clerico frater eius, et [cum terra] de illi Cacapice Oleopisce. Et in loco Salvatoris de illi Monache, ubi dicitur ad illu Infirmariu, una petia de terra longanea que sunt modia quattuor et mediu que est coniunta de uno latere cum terra que fuit de illu Cufinellu, que modo est de illa conius de Rogerio Motia; de alio latere et de uno capite cum via; de alio capite de ipsa terra de ipsu Oleopisce. Et in ipso loco Salvatoris, ubi dicitur ad illu Triu de illa Vespula, una petia de terra que sunt modia quinque et mediu, que est coniuncta de uno latere et de uno capite cum vie; de alio latere in ex parte et de alio capite cum terris de ipso monasterio Sancti Gregorii, seu et in ipso alio latere cum terra domini Iohanni Oleopisce. Et in ipso loco Salvatoris una petia de terra que sunt modia due et quarte due et mediu que est coniuncta cum ipsa startia de terra de ipso monasterio, et cum terra sanctam Neapolitanam Ecclesia, et cum via qui vadit ad illa Padule [...] ... (ASNa, SGM, perg. n.294; De Lellis, Notamentum, cc. 215-218; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.52).*

27.8.1287 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo hoctagesimo septimo. Dominante domino nostro domino Carulo magnifici domini Caruli principis Salernitani primogenito regnorum Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatuum Capue et Acchaye, comitatuum Andegavie, Provincie et Forcalcherie domino anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die vicesimaseptima mensis agusti, inditione quintadecima, Neapoli. Certum est me Luca cognomento Spadaro … a presenti die promtissima voluntate promicto vobis domna Maria de domini Ebuli venerabile abatixa monasterii domini et salbatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cunta congregatione monacharum ipsius sanctu et venerabilis vestri monasterii … id est integre due petie de terra, que sunt de ipso vestro monasterio, posite vero in **loco qui nominatur Monte Sancti Erasmi** … Et coheret … de uno latere est … scapula de terra nostra exinde pertinente, qualiter dessendit usque ad bia pulbica que vadit ad Antinianum; de alio latere est alia bia publica, que vadit ad **ecclesia Sancti Erasmi** … de uno capite est terra monasterii Sancte Marie de domina Romata … Leonardus de domno Actio curiale … (ASNa, SGM, perg. n.316; De Lellis, Notamentum, cc. 23-24; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.129).*

1289 - Arci, **S. Erasmus** ... Eam aedificavit Carolus II. Rex anno 1289. licet ab eo inchoatam, & a Roberto successore absolutam aliqui scribant (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.50).*

7.3.1314 - Re Roberto (1309-1343) ordina la costruzione di un palazzo sul monte di S. Erasmo di Napoli tra i muri delle torri del **castello di Belforte**: "Ioanni de Haya militi Curiam Vicariae Regenti Cambellano Magistro hostiario familiari. Commissio pro costruendo **palatio** pro habitatione personae Regiae, et aliarum personarum Curiam Regiam sequentium in Summitatae **Montanae Sancti Erasmi** prope Neapolim iuxta designationem factam, ita quidem, quod grossities, seu amplitudo murorum duarum turrium et muri intermedii intus ipsas turres ubi erit porta magna, sive introitus dicti Palatii sit Cannarum duarum, murorum

autem exteriorum totius circuitus dicti Palatii trium aliarum partium dicti edificii grossities sit cannae unius usque ad complemendum domorum terranearum dicti loci et desuper sit dicta grossities palmorum sex in toto circuitu supradicto murorum autem omnium intermediorum sit grossities, sive amplitudo palmorum quatuor, in quo opere expendi debent unc. mille de pecunia proventuum Curiae Vicariae. Sub datum Neapoli 7 martii 12 Indict. per Regem Robertum" (Reg. Ang. f.29 fol.102-103; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.5).*

1321 - Solvitur quantitates pro Campana magna **Castri Belfortis** ... (IV Indict. 1308-1309?) - (Reg. Ang. f.19 fol.44; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.9).*

30.5.1323 - Compotum Martucii Sirici de Neapoli expensoris operis **Palatii** in Summitatae **Montis S. Erasmi** prope Neapolim ... Sub datum die penultimo Madii 6 indict. anno 1278? (Reg. Ang. f.26 fol.197; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.80)

7.3.1329 - Haya (de) Giovanni di Olanda (?), architetto. 1329, Martii 7, Neapoli Robertus rex, Johannem de Haya curiae vicariae regentem aedificando **castro Belfortis** praeficit instruitque. Continetur in litteris Johannae I, d. d. 1343, 20 Augusti, infra exhibitis. Robertus dei gratia Jerusalem et Sicilie rex, Johanni de Haya militi, curie vicarie regni regenti, cambellano, magistro hostiario, consiliario fideli et familiari nostro, gratiam et bonam voluntatem. Cum pro habilitate persone nostre et aliarum personarum curiam nostram sequentium quoddam **palatium in summitate montanee Sancti Erasmi** prope Neapolim providerimus noviter construendum, cuius quidem palatii opus iuxta extimationem magistrorum expertorum in talibus ascendere potest ad uncias auri mille et ultra, nos de tua sufficientia, industria et sollicitudine ab experto confisi constructionem dicti palatii nomine et pro parte nostra tibi duximus tenore presentium committendam, volentes et fidelitati tue mandantes expresse, quatenus predictum palatium fundari et construi diligenter et fideliter facias secundum ordinationem et designationem tuam in scriptis nobis ostensam placitam plurimum menti nostre, ita quidem, quod grossities sea amplitudo murorum duarum turrium et muri intermedii inter ipsas turres, ubi erit porta magna sive introitus dicti palatii, sit cannarum duarum, murorum autem exteriorum totius circuitus trium aliarum partium dicti edificii amplitudo seu grossities sit canne unius usque scilicet ad complementum domorum terranearum dicti loci, et desuper sit dicta grossities palmorum sex in toto circuitu supradicto. Murorum autem omnium intermediorum sit grossities sive amplitudo palmorum quatuor etc. - Datum Neapoli sub anulo nostro secreto die septima Martii duodecime indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 399; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.2).*

8.3.1329 - 1329, Martii 8, Robertus rex, d. d. Neapoli Johanni de Haya curiam vicariam regenti mandat, rationem de expensa in opere **Belfortis castri** solito simplicius licere fieri. - Continetur in litteris d. d. 1343, 20 Aug., infra exhibitis. Robertus dei gratia Jerusalem et Sicilie rex Johanni de Haya militi, curie vicarie regni regenti, consiliario, familiari et fideli nostro, gratiam et bonam voluntatem. Licet in litteris nostris aliis commissionis tibi factis de construi faciendo quoddam **palatium in summitate montis Sancti Erasmi** prope Neapolim pro hilaritate (? habilitate) persone nostre et aliarum personarum curiam nostram sequentium expressum non sit, quod receptor et expensor pecunie pro huiusmodi palatii opere deputatus de huiusmodi pecunie expensione et immissione et conversione rerum necessariarum pro ipso opere per magistrum seu magistros statutum vel statutos, statuendum vel statuendos per te in dicto opere faciendo, quem et quos amovendi aliosque ei vel eis subrogandi plenariam tibi tradimus potestatem, quaternum vel cautelas alias facere debeat sui ratiocinii tempore producendas; quia tamen nuper attente providimus, quod sumptuosum esset dicto operi et laboriosum prefato expensori cautelas vel apodixas inde fieri facere publicas vel privatas, tibi auctoritate presentium facultatem concedimus, quod dicto receptori et expensori commissionis tue litteras facias, quod quaternum unum facere debeat de particulari expensione dicte pecunie et immissione et conversione rerum in opere memorato modo premisso continentem introitum totius predicte pecunie quam pro dicto receperit opere, necnon exitum ipsius et quibus eam solverit, cum nominibus et cognominibus eorum, pro quibus causis, rebus et servitiis cum diebus receptionis et expensionis dicte pecunie, particulariter et distincte, et per quaternum ipsum tantum computare sui ratiocinii tempore teneatur, dummodo dictus quaternus sigillatus sit sigillis receptoris et expensoris eiusdem ac dictorum magistri vel magistrorum statuti vel statutorum aut statuendi vel statuendorum per te in antea etc. - Datum Neapoli sub annulo nostro secreto, die octavo Martii duodecime indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 400; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.2).*

1.7.1329 - 1329, Julii 1, Neapoli. Robertus rex, Johanni de Haya militi mandat, ut modum a Karolo Calabria duce **S. Martini Neapolitano monasterio construendum** ordinatum servandum curet conceditque potestatem amovendorum et subrogandorum in opere ipso versantium. Apud Ben. Tromby, *Storia critico-cronologico-diplomatica del Patriarca S. Brunone e del suo Ordine Cartusiano*. Napoli 1777, VI, in appendice

documentorum n.° LXXV, satis depravatum. Robertus dei gratia Hierusalem et Siciliae rex etc. Johanni de Aya militi etc. Ex relatione noviter nobis facta etc. - Ex tempore, quo **constructio operis monasterii S. Martini prope castrum Bellifortis in monte S. Erasmi** prope Neapolim coepta extitit, ... Carolus, dux Calabriae, benedictus filius noster, iudicem Martucium Siricum de Neapoli receptorem et expensorem pecuniae necessariae dicto operi ordinavit, factis sibi super hoc ducalibus commissionis suae litteris opportunis, ... ducalibus directis sibi necessariis pro constructione operis memorati. Volumus igitur in constructione iam dicta, quam compleri mandavimus, sicut nostri, illos formam et modum servari, quomodo in dictis ducalibus litteris continetur. Tibi presentium tenore committimus et mandamus, ut tam predictum iudicem Martucium quam alios sibi in dicto officio subrogandos, super qua subrogatione plenariam tibi concedimus potestatem, ... servare facias dictas ducales litteras iuxta tenores earum, ac si nostro nomine et nostrorum sigillorum munimine factae forent. Quas ducales litteras mandamus et volumus in ratione iudicis Martucii et aliorum subrogatorum eidem admitti et tenaciter observari, concedentes insuper tibi, ut tam dicto iudici Martucio quam aliis subrogandis fieri facere possis et debeas cum inserta forma presentium tue commissionis litteras opportunas. Datum Neapoli sub annulo nostro secreto anno domini MCCCXXIX, die primo Julii, XII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 402; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.3).*

11.7.1336 - Secolo XIV. 1336, Julii 11, Neapoli. Johannes de Haya, curiae vicariae regens, Martucio Sirico notum facit, defuncto magistro Tino Senensi, se magistrum Athanasium Primarium Neapolitanum protomagistrum operis **castri Belfortis** substituisse. Johannes de Haya, miles, curie vicarie regens iudici Martucio Sirico de Neapoli actorum notario, iudicum appellationum vicarie et magne curie, ac receptori et expensori pecunie convertende in constructione operis regii **castri Belfortis**, quod fit in **monte sancti Erasmi** prope Neapolim, animo suo salutem et dilectionem sinceram. Cum virum providum magistrum Athanasium Primarium de Neapoli vice quondam magistri Tini de Senis, prothomagistri operis supradicti, in eodem opere de speciali conscientia regia noviter duximus ordinandum et volentes in constructione ipsa illos modum et formam servari, qui tempore dicti magistri Tini continentur in alíis vestre commissionis litteris tum factis vobis, commissa nobis in hiis auctoritate committimus et mandamus expresse, quatenus pecuniam necessariam pro constructione dicti operis et emptione rerum necessariarum et convertendarum in eo cum ipsius magistri Athanasii conscientia et notitia solvi et exhiberi curetis, formam et modum aliarum prescriptarum litterarum nostrarum commissionis vestre in ipsorum finibus tenaciter observantes. Datum Neapoli die undecimo Julii quarte indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 413; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*
- Primario Attanasio … Succede a Cino, o Tino, da Siena nella direzione dell'opera della **Certosa di S. Martino** di Napoli (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.268; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.316).*

2.1.1338 - Anno 1338, Gennaio 2. - Re Roberto fa quietanza delle spese erogate per la costruzione del **castello di Belforte sul monte di S. Erasmo** presso la città di Napoli. Tra queste spese vi sono quelle pagate a maestro Mazzameo di Anagni costruttore di campane, fatto venire in Napoli con due lavoranti per fondere una campana grande pel castello, la quale non riuscita perfetta, il Mazzameo e compagni furono licenziati. Fatta rompere da maestri ferrai questa campana non riuscita nella fusione, Roberto chiamò da Venezia maestro Bello e maestro Vemio costruttori di campane, e Giorgio di Siena *facienti imaginis in forma campane*. Il modello della grande campana da maestro Giorgio fu terminato in 15 giorni e gli fu pagato un tarì al giorno. Ed i maestri Giorgio e Vemio che la fusero perfetta v' impiegarono oltre quattro mesi, cioè dal 5 febbraio al giugno del precedente anno 1337. La campana fu costruita nel Castel nuovo di Napoli e trasportata al castello di Belforte, ed i maestri costruttori oltre 2 once per ogni mese, ebbero poi pel prezzo once 45 ed un tarì, e le spese del viaggio tanto per la venuta in Napoli, che pel ritorno in patria. Un' altra campana pure fu costruita in Castelnuovo dagli stessi artefici, la quale costò once 10, e tarì 2 e grana 8 (Reg. Ang. 1337. X. n. 309, fol. 173 t.-174; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.204).*

1.8.1340 - Bacza (de) Balduccio di Napoli, architetto. 1340, Augusto I, d. d. Neapoli, vicariae curiae regentes Martucio Sirico, expensori operis **castri Belfortis**, pro magistro Athanasio Primario mortuo praeposito magistrum Balducium de Bacza praepositum addunt. Continetur infra in Johannae I, litteris d. d. 1343, 20 Aug. Petrus de Cadeneto miles cambellanus et Robertus de Ponciaco, iuris civilis professor, magne regie curie magister rationalis, regii consiliarii et familiares ac curie vicarie regni regentes, iudici Martucio Sirico de Neapoli vicarie et magne curie appellationum actorum notario ac receptori et expensori pecunie deputate pro constructione operis castri Belfortis, amico eorum salutem et dilectionem sinceram, Producto noviter ad audientiam nostram, quod vobis dudum de nostro, predicti Petri, ac quondam viri magnifici domini Johannis de Juvenacio speciali mandato auctoritate regia precedente in constructione et prosecutione dicti operis **palatii seu castri regii Belfortis vulgariter nuncupati in summitate montanee sancti Erasmi** prope Neapolim de regio beneplacito et mandato fundati, incepti et constructi cum diligentia procedentibus, vir

providus magister Athanasius Primarius de Neapoli, prepositus dicti operis, cum cuius conscientia necessariam pecuniam pro dicto opere et constructione campanarum expendi habebatis expressius in mandatis, est, sicut Domino placuit, ab hac luce sublatus et quia absque aliquo viro idoneo loco dicti defuncti per nos subrogando expensio et conversio dicte pecunie eidem operi necessarie posset incommodum de facili deportare et exinde retardari, confisi de industria et legalitate magistri Baltucii de Bacza de Neapoli ipsum prepositum et credenczerium in dicto opere iuxta commissionis vestre litteras usque ad regium sive nostrum beneplacitum harum auctoritate vobiscum duximus ordinandum, mandantes vobis expresse, quatenus omnem pecuniam tam dicto operi, quam in faciendis campanis expendi necessariam cum notitia et conscientia ac secundum provisionem ipsius magistri Balducii per nos ad predicta ut predicitur ordinati harum auctoritate expendere et convertere studeatis, sicut per alias vestre commissionis litteras vobis iniungitur et demandatur. Data Neapoli die primo mensis Augusti octave indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 417; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.391).*

1343 - ... parlamenti celebrati Neapoli et Capitulorum editorum per Carolum Ducem Calabrie patrem nostrum in **Palatio S. Martini** (Reg. Ang. 1343 D fol.163; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.9).

1345-46 - Pascoli Palaczensi de Neapoli asserenti olim conduxisse a Bernardo Minutolo, Marino de Corrado et Michaeli Caraczulo de Neapoli cabellotis cabelle boni denarii dicte civitatis quoddam membrum dicte cabelle videlicet Iura platearum S. Nicolai, Porte Petrucii, Porte Dopni Ursonis, et Porte S. Anelli de dicte Civitate Neapolis pro ann. uncis 35 provisio pro excomputum de tempestate pluviarum et grandinum seu lapidum devastantium vites et ob nece Regis Andree ac tumultus gentis armigere spectabilis Ludovici de Tarento confluentis ad **Castrum Bellifortis** prope Neapolim ex quo multi de convicinis casalibus transferentes habitationes ad civitatem Neapolis nullus ius passagii solverunt (Reg. Ang. 1345-46 D fol.104 t. e 127t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.7).

1346 - Iudex Sergius Dominiursonis locumtenens ... Iudex Martucius Siricus ... prepositus **Castri Belfortis** ... (Reg. Ang. 1346 C n.353 fol.286t.; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.53).

1354 - Quibus rejectis, aedificium Reginae Joanne (1343-1371) tribuamus, ut exequeretur Caroli Calabriae Ducis (m.1328), Roberti filii, & ejus genitoris testamentum, quod inferius leges. Negocium tamen Riccardo Monasterii S. Severini Abbati demandatum est, & Ferdinando de Haya tunc Vicariae Forum Regenti. Aliqua tamen ex diplomate subijciam, quae ad id spectant. Haec asserit Regina, "Anno 1354. viii. Ind. (1354-55) Ludovicus, et Joanna Dei gratia Rex, et Regina ... Sane nos Regina dum administratione Regni sola, et insolidum fungeremur, Venerabili Monasterio S. Martini de **monte S. Erasmi** prope Neapolim, Ordinis Carthus. clarae memoriae Illustris Domini Caroli Ducis Calabriae (m.1328) reverendi Domini genitoris nostri, Reginae pia devotione constructo, et congrua largitione dotato, privilegium nostrum concessimus". Haec ad aedificationem; "Illustris Dominus Carolus Calabriae Dux, et in Regno Siciliae Vicarius generalis, genitor noster, et Dominus reverendus dum viveret, ad venerabilem, et religiosum Ordinem Carthusiensem specialem, et praecipuum habens sinceritatis affectum, in ejus ultimo testamento, quod legitime condidit, quoddam Monasterium ejusdem Ordinis sub determinatione, seu vocabulo S. Martini de monte S. Erasmi prope Neapolim aedificari, et construi pro sua, suorumque animae salute, pia devotione legavit" ... Locus, & Dicatio. "Constructum in territorio, seu terra, quae fuit Berardi Carazuli de Neap. militis, juxta terras, quae fuerunt olim Regalis Monasterii S. Mariae de Regali Valle, **Castrorum Belfortis**, cum **Ecclesia Sancti Erasmi** a silva Ecclesiae S. Joannis Majoris de Neapoli. Necnon et juxta terras, quae fuerunt Signorelli Mazarelli, et fratruum ab alia parte. Ad honorem, et gloriam Onnipotentis Dei, et Domini nostri JESU CHRISTI, et gloriosae VIRGINIS Matris ejus, et ipsius B. MARTINI Pontificis egregii, ac mirifici Confessoris ..." (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.52).*

1396 - Memoratum ... Nicolai Pagani tunc Abbatis monasterij Sanctorum Severini, & Sossij de Neapoli, & Margarita de Duratio, domini **castri Sancti Erasmi, alias Bellifortis** de Neapoli, qui habent generalem indulgentiam à Rege Ludovico secundo anno 1396. Regni dicti Ludovici 13 (Reg. Archivij Siclae Fasc.11 fol.34; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.257).

1399 - ... Galeotum Paganum de Nuceria militem ipsius Ludovici Regis conpatrem, atque **arcis item Sancti Erasmi** praefectum ... qui eiusdem Ladislai Regis Marescallus, regiique hospitij Senescallos anno 1399 creatus est ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.256).

1411 - Ann. 1411. Henricus Sanseverinus Terrenovae Comes cum in hac arce detineretur a Ladislao Rege, per Sororium Arcis Praefectum, maximis propositis proemiis, ea potiri tentavit. Comitis S. Agatae, qui ibidem

erat, auxilio nitebatur. Cum tamen id esset patefactum, Comitibus capita abscissa sunt (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.50).*

1.1466 - Anno 1466 … Sono notate anche in Gennaio alcune spese per la fabbrica del Castelnuovo, dell'Arsenale, del **castello di S. Elmo** e del castello dell'Uovo (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 85, in ASPN. 9 1884, p.206).*

11.2.1478 - Fasc.o 20. n.ro 17 In Nomine Domini amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quadrigentesimo septuagesimo octavo. Pontificatus … Sixti divina providentia Pape quarti anno septimo, Die vero undecimo mensis Februarij undecime Inditionis Neapolis … constitutus religiosis dominabus V3: Sorore Maria Filimarina Abbatissa, Sorore Clarella Minutula, sorore Cobellutia Carazula, sorore Ciccarella Guindatia, Sorore Perna Pisse, Sorore Francesca Galiota, Sorore Margarita Galiota, Sorore Tursia Guindatia, Sorore Berita Guindatia, Sorore Diana Guindatia, Sorore Lucretia de Diano, Sorore Catherina de Diano, Sorore Cicella de Diano, Sorore Protiana Brancatia, sorore Carmosina Carazula, Sorore Sarra de Summa, et sorore Iohannella Filimarina Monialibus [n. 16+1] Monasterij Sancti Ligorij majoris de Neapoli ordinis Sancti Benedicti congregatus, et quoadunatus in unum ad sonum campanelle in choro diche ecclesie Sancti Ligorij … ex parte una, et Venerabili viro Donno Iacobo de Gayeta habitatore Neapolis … ex parte altera, prefate Domine Abbatissa … habere … quamdam terram modiorum triginta plus, vel minus consistentis in diversis petiis, et presertim in uno modiorum duodecim arbustatum, et vitatum vitibus grecis, et latinis cum certe antiqualis, et piscina positam in **loco Santi Herasmi**, juxta bona excellente Domini Pascasij Garlon Regij Castellani Castri novi, juxta bona reverennissimi Domini Archipiscopi Surrentini, et Domini Consalvi de Corduba, juxta bona Loysij Inbriati, juxta **Castrum Sancti Erasmi**, juxta bona Iohannis Andree Scarpati viam publicam à duabus partibus, et alios confines … … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascicolo vigesimo … Num.° 17 A 11 di feb.o 1478 il monast.o concedè un terr.o à Giac.o di Gaeta di moia 30 in loco detto S.to erasmo ad annuo censo di d.ti dodeci per istro per N.r Liguoro Casanova (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 43v; Pinto, Ricerca 2011).

5.1494 - In questo anno 1494. nello mese de maio se ei puosto l'impruonto in Napoli per fare le mura de santa Chiara per si a lo **castiello de sant'Eramo**, & per fare lo castiello del ovo, & questo impruonto ei da sessanta milia docati (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.62).*

18.12.1494 - Franco (de) Antonello di Sanseverino, maestro di pietra. 18 Decembre 1494. Conviene con maestro Bernardino Lambrosio, di Cava, della vendita di tutta quella quantità di pietre necessarie alla costruzione di dugento canne di muro verso la salita del **castello di S. Erasmo** (Napoli), alla ragione di grana 16 la canna (ASNa, Not. Bernardino Castaldo, a. 1491-1500, p.224; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.230).*

1538 - Carolus V ... veterem arcem difiicere, novamque aedificare voluit firmissimis propugnaculis, ut transversis cuniculis cuniculos hostium exciperent, aequatis circum viis, ne equitum cursus, cum opus fuerit, possit impediri. Opus faxo exicisum, in quo viae hominibus, jumentisque percommodae. Tanta ibi erat tormentorum copia, ut in alium quoque usum saepe trastulerint. Portae hac adscriptum Epigramma,

Imperatoris Caroli V. Aug. Caesaris jussu, ac Petri Toledae
Villae Franchae Marchionis justiss. Proregis auspiciis Pyr-
rhus Aloisius Serina Valentinus. D. Joannis Eques, Caesa-
reusque militum Proef. pro suo bellicis in reb. experimento
F. curavit. M.D.XXXVIII
(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.51).*

11.7.1542 - MDXXXXII martedi adi xi di Iullio … f. 97/312 ali deputati dele mure d. ducento e per loro a luise papa lerommo abenante marco di falco tiseo di lamberto colla f.co cioffo antonio de marino dicero sono in conto del partito hanno fatto con loro dela fabrica di s.ta maria di constantinopoli e **castello di santo heramo** a loro contanti d. CC (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1546 - Aliud e regione templi.

D. O. M.
Imperatoris Caroli V. Invictiss. Caes. Aug. jussu Petrus To-
ledo Villae Franchae Marchio, Regni Neap. Prorex justiss.

cujus auspiciis placida pace quiescitur, Pyrrhi Aloisii Se-
rinae cura arcem hanc a fundam. inchoatam Joannis
Acajae solertia, et arbitrio perficiendam mandavit.
M.D.XLVI
(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.51).*
- Il suo nome infatti fu inciso nel 1546 nella lapide che ricordava il completamento di castel Sant'Elmo, la cui ricostruzione era stata iniziata nel 1537 da Pier Luigi Scrivà. Era uno spagnuolo questi, nativo di Valenza, ma che si era educato, come il Nostro, alla scuola dei grandi architetti militari italiani del Rinascimento (Colonna, in Nap. Nob. V 1896, p.91; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.58).*

1547 - In porta templi.

Petri Toledi Villae Franchae Reguli, justissimique Neapol.
Proregis jussu Petru Toledus patrueli Heremicae Arcis Ca-
roli V. Imp. Invictiss. beneficio Praeses, aedem hanc opera,
et artificio patri frat. Hispani faciundam curavit, idemque
approbavit. M.D.XLVII
(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.51).*

1548 - In ipso templo.
D. O. M.
Hic a Toledo cognomine Petrus humatus
Vix vita, et studiis clarus, et ingenio
Servandae huic primum quem Rex praefecerat arci
Ut munita foret, rupibus, arte, fide.
Servata haec annos tercenos nomen, et ossa
Hujus perpetuo servet et omne decus
Vix. ann. LX. obiit M. D. LVIII
D. Sophia Nagorim uxor. pos. ut vir jusserat.
(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.51).*

1550 - Giovanni da Nola … 1550 - Estima i lavori in legno di Francesco Zucca nel coro della cappella di **sant'Elmo** (Cedole della Tesoreria, vol. 18; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

28.3.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di marzo mercordi … f. 832 A Cesaro sans.no d. sei e per lui a gio: ber.no di angelis fabricatore disse a comp.to de d. 27 in conto della fabrica fa in sua ~~casa~~ masaria de **s.to hermo** a rag.ne de tante giornate e prezo di staglio ad elettione sua così come sono convenuti in presenza di testimoni a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

10.2.1577 - In seguito a richiesta del castellano di **S. Elmo**, Don Garzia de Toledo, nel 1577 fu dato incarico al regio ingegnere Benvenuto Tortelli di presentare una relazione dei restauri occorrenti … Ill.mo et Ex.mo Signore. Questa Regia Camera commese a Benvenuto Tortelli, Regio Ingegniero che havesse riconosciuto quanto occorreva in detto Regio Castello, et ne havesse fatta relatione in scriptis. Il qual Benvenuto, havendo riconosciuto ogni cosa, fece relatione a questa Regia Camera in scriptis a 10 de febraro 1577, in dorso del medesmo memoriale di tutto quel che era necessario repararsi et accomodarsi in detto Regio Castello (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, cc. 61 v.-64; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.329).*

30.6.1578 - In seguito a richiesta del castellano di S. Elmo, Don Garzia de Toledo, nel 1577 fu dato incarico al regio ingegnere Benvenuto Tortelli di presentare una relazione dei restauri occorrenti. Dal rapporto del «veditore dei castelli», Sancio Carrozza (10 aprile 1578) si rilevò che la spesa ascendeva a duc. 1600 circa, e la Camera della Sommaria sottopose l'autorizzazione del restauro al giudizio del viceré. I lavori da eseguirsi non si riferivano alla struttura architettonica del castello, ma alla sistemazione di locali interni per deposito di armi e munizioni. Si fa riferimento alle gallerie sotterranee del castello. Ill.mo et Ex.mo Signore. Questa Regia Camera commese a Benvenuto Tortelli, Regio Ingegniero che havesse riconosciuto quanto occorreva in detto Regio Castello, et ne havesse fatta relatione in scriptis. Il qual Benvenuto, havendo riconosciuto ogni cosa, fece relatione a questa Regia Camera in scriptis a 10 de febraro 1577, in dorso del medesmo memoriale di tutto quel che era necessario repararsi et accomodarsi in detto Regio Castello. Dopoi, havendo il detto magnifico Regio Castellano per altri memoriali supplicato l'Excellentia Vostra et sollicitato la detta accomodatione et reparatione, et conferitosi de novo in detto Regio Castello il magnifico Veditor Sancho de Carroca insieme con detto Benvenuto Tortelli, ha fatto relatione a Vostra Excellentia del

tenor seguente, videlicet : Ex.mo Señor. Relaçion que ay que reparar y proveer en el **Castillo de Sant'Elmo** segun lo que he visto juntamente con Benvenuto Tortela Yngeniero, el qual mi dio y taso todo l'infrascrito que es en la manera que se sigue. Ala casa que esta empecada en lo mas alto del Castillo para conservaçion de la polvora falta para acabarse el suelo, techo, puertas y ventanas que todo ello es muy neçesario a causa que no ay parte sufiçiente, ni segun en el Castillo para tener polvora, y adonde esta de presente es de mucho daño y peligro, y todo lo que falta de hazer en la dicha casa costara cinquenta ducados D 50. Sobre el cavallero que llaman de la bateria que esta delante dela ante dicha casa, y cae al campo a la parte de la masseria esta el parapeto sin lastrago, y si esta causa se llueve la muralla, y padeçe notable detrimento es de largo doze canas y de ancho dos que en todas son catorze que a razon de dos ducados la cana que es el preçio en que se paga costara veynte y ocho ducados D. 28. En los lastragos de aposentos que llaman Quarto Real no ay parapeto en la redonda dellos y es menester dareçar los lastragos del que por estar por algunas partes rotos se llueven los dichos aposentos que es gran daño y peligro que caya la muralla para lo uno y lo otro se haze quenta que son menester çiento y cinquenta ducados D. 150. De baxo de la antedicha bateria que cae al campo a la parte de la dicha maseria esta fabricada una casa grande aboveda que hazia para conservacion de municiones y vituallas, a la qual falta dos bueltas para deste acabada, es neçesario que se hagan por la necesidad que ay de la dicha casa para el dicho effetto por que aunque ha costado mucho lo que esta hecho no solamente no aprovestianada a quello, pero aun se va Bastando con las aguas y lo que falta por hazer se haze quenta que costara tomo trezientos ducados D. 300. Por haver falta de casas que ay algunas fuera del Castillo en casillas que estan en el foso podrian hazerse cinco o seys sobre la propria casa de la municion que demas que seria recoger los soldados en la fuerça que importaria para el servigio el estar dentro serviria tambien para conservaçion de la propria casa que costaran las dichas casas dozientos y cinquenta ducados algo mas o menos D. 250. Los lastragos que estan en cima de la Quadra grande estan endidos y en partes hechos pedaços y assi se llueve lo de abaxo y padeçe mucho de suerte que podria caerse son treynta canas las que del dicho lastrago se han de hazer quitando lo viejo que a razon de a dos ducados por cana que es el pregio que suele costar ymportara la costa sesenta ducados D 60. Junto a la dicha casa a la parte del campo esta principiado un orno grande de fabrica y para lo que es menester por ser sufiçiente y de provecho como es ay neçesidad que se acabe, porque otro que ay esta gastado y no conviene que este en la parte que esta, que es en las grutas junto a la puerta falsa, pareçe que conviene sea secreta sin frequentaçion de persona ymportara el gasto para lo acabar como deve estar trezientos ducados algo mas o menos D. 300. La Primera subida que se haze desde la puerta de Santo Martin hasta la carniçeria esta tan gastada que de ninguna manera puede subir por ella un carro, ni otra cosa si no es con gran trabajo y dificultad y si fuese menester subir una pieça de artilleria seria ymposible per estar rota la subida y gastada para cuyo adereço seran menester sesenda ducados D. 60. El puente primero y restillo estan hechos pedaços de manera que con difficultad puede alçarse y baxarse, y el puente segundo tiene neçesidad de algun remedio por estar algunos maderos sentidos paro lo uno y otro seran menester ochenta ducados algo mas o menos D. 80. Las dos primeras bueltas de la subida que estan entre los dos puentes gastados y comidas delas aguas y tiempo ay ne cesidad que se remedien para ello seran menester quarenta ducados D. 40. La ultima buelta de la subida esta muy gastada y tiene neçesidad de se empedrar a causa que las aguas le han gastado de manera que no podra subirse por ella y para su adereço seran menester veynte canas de fabrica que costaran quarenta ducados a razon de ados ducados por cana que es el preçio en que se paga D. 40. En la fundacion de l'artilleria parte que cae hazia la puerta de Toledo ay cinco ventanas grandes algo baxas que por no estar en aquella parte hecho el foso esta peligroso y con façilidad podrian entrar y salir por ellas podrian seles hechar y rejas de hierro en cadauna que todas çinco costaran dozientos y çinquenta ducados algo mas o menos D. 250. Por manera que importaran los dichos gastos mill y seyscientos ducados algo mas o menos D. 1600. Ynformado V. E. mandara lo que mas sea servido, de la Regia Veedoria a X de abril 1578. Ex.mo Señor besa las manos a V. Ex.a su criado Sancho de Corroça. Ex Regia Camera Summarie die ultimo mensis Junii 1578. (seguono le firme) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, cc. 61 v.-64; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.329).*

25.12.1587 - Anno 1587. xviij Cal. Januarias, vigesima fere hora arx de coelo tacta est, & fulmine absumpta puluis tormentaria, quae munitionis loco servabatur, tanto impetu, ut totam concusserit Civitatem. Fenestrae vitreae ubique perfractae, liqueae divulsae ... Garsiae e Toledo domus penitus labefactata corruit ... (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.51).*

8.4.1593 - 1593 à di 8 d'aprile Giovedi … f. 635 Al m.co Oratio glielmo d. cinque et per lui a m.ro Polidoro di crescienzo d.o sono in conto et per caparro della fonte et formale ch'haverà da fare in sua casa nella **pedementina di Santeramo** conforme all'oblig.a sopracciò fatta in Vic.a in banca di Casaburo, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.604; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2018).

1597 - ... ad viciniam **Arcis divi Elmi** nascuntur (Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 p.311).*

17.3.1597 - 1597 A 17 de marzo lunedi … f. 383 Ad Anello pereda d. otto e tt. due et per lui à paduano della rocca d.ro a comp.o de d. 48.2 che inporta il prezo delli legnami con.ti alla regia corte per il **castello di sant'elmo**, che li altri d. 40 li recevi de contanti a lui c.ti d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.305; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1604 - A' 27 de 8bre 1604 Mercordi ... f. 925 A' Scipione grimaldo della tha d. sei, E per lui à m.ro Giulio ferraro capom.ro fab.re d.e a comp.to de d. 115.4.9 per tanta fabrica fatta alle quattro case di soldati dentro del regio **castello di s.to Elmo**, atteso li restanti d. 109.4.9 l'ha rec.ti da lui di cont.i li mesi pas.ti, declar.do che d.o m.ro Giulio l'ha restituiti d. sissanta, che questi giorni a dietro li presto amorevolm.te, et perciò con detti d. sei stanno saldi d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 1764 A Gio Paleo d' Vivero d. diece E per lui ad Agostino paladino in conto dela lavoratura del [spazio bianco] del **Castel di S.to elmo** E per esso a Paulo paladino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.830; Pinto, Ricerca 2022).

... - Alonso propagatos, majoris arcis Neapolitanae, quod Castrum novum dicitur, summo imperio Praefecto longe dignissimos. Antonium insuper Didaci senioris filium, **Arcis S. Erami** ejusdem urbis, Andreamque V. Marchionis fratrem (Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 prefazione).

1634 - La terza fù detta piazza d'Hercole, e poscia di Forcella dalla lettera di Pittagora Y. che sembra una forca, antichissima Insegna di questa contrada, la qual mena dalla piazza di Forcella infino à Porta Ventosa, ov'hora è S. Angelo à Nido, e quindi infino al **monte di S. Erasmo, detto S. Ermo**, ove si disse Campanoro (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.78).*

22.5.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 22 maggio 1646: Il viceré gli ordina di accertare le riparazioni necessarie a Castel Nuovo, **Castel S. Elmo** e Castel dell'Ovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

8.9.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 8 settembre 1647: Il viceré gli ordina di recarsi in **Castel S. Elmo** per esaminare, col Castellano ed altri militari, i camminamenti *(contraminas)* (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

24.9.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 24 settembre 1647: Il viceré gli ordina di comunicargli le riparazioni più urgenti da apportare a **Castel S. Elmo**. Attende relazione e disegno (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

17.2.1697 - Quietatio pro **Ecclesia Sancti Erasmi** intus Regium Castrum dicti Sancti. Eodem die decima septima mensis februarij 1697 Neapoli in dicto **Regio Castro Sancti Erasmi**. In publico testimonio constituto il magnifico Gioseppe Fattorusso Pittore de Napoli, agente et Interveniente alle cose Infrascritte per se et spontaneamente in presenza nostra dichiara, e confessa de haver ricevuto et havuto dal magnifico D. Bernardo Navarro maggiordomo del Monte della Chiesa di S. Eramo dentro detto Regio Castello docati cinquanta quattro presentialmente et manualmente de contanti, In presenza nostra numerati, a complimento de D. cento e cinque atteso l'altri l'ha ricevuti da detto signor D. Bernardo, e Governatori passati di detta Chiesa, cossi de contanti come per banco, excetioni renuncians. Quali D. ti cento e cinque sono per saldo, complimento e final (f. 21 verso) pagamento di tutta l'opera di pittura sin hoggi fatta in detta **chiesa di S. Eramo**. Per la quale sudetta opera, colori, e altro, detto Gioseppe spontaneamente in presenza nostra ne quieta detta Chiesa assente et per essa detto signor Bernardo in detto nome et me presenti etiam per aquilianam stipulationem, et per patto di più non dimandare, nè pretendere cos'alcuna, chiamandosene con detti D.ti cento, e cinque ut supra ricevuti ben contento, e sodisfatto ... (ASNa, Not. Giovanni Battista Cava di Napoli, sch. 686, prot. 9, f.21-22; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.32).*

18.1.1790 - 1790 18 Gennaro … f. 5652 A Simone Chiocchi d. dieci fede 2 8bre 1789 E per me alli leg.mi Eredi del fù Gennaro Severino M.ro Organaro, e d.i d. 10 sono a comp.to di d. 80, atteso li mancanti d. 70 il sud.o fa Gen.ro li ricevè cioè d. 60 per lo B.co di S. Giacomo, in data de 23 Ap.le 1786, e gl'altri d. 10 li

ricevè in denaro contante nel mese di Feb.o 1789, e tutti li sud.i d. 80 sono per l'intiero importo, e prezzo di un organo nuovo, chiamato principale a nove registri, servito per uso, e comodo della Chiesa di **S. Maria di Pilar sita nel piano di San Martino**, e con tal pag.to restano detti leg.mi Eredi intieram.te soddisfatti senz'aver altro che pretendere, e restano tenuti in tutto il mese di Ap.le dell'anno 1788, di adempire ad ogni mutaz.e, che facesse l'organo sud.o, giusta il convenuto nella girata del p.mo pag.to fatto al sud.o fù Sig.r Gen.ro, e pag.to con f.a aut.a de sud.i leg.mi Eredi, Napoli 23 del 1788 Simone Checchi S.g Severino il quale può esig.e d.a somma anco per B.co, e quiet.a; come fa fede Not.r Gen.ro Piccolo di Napoli. Fo fede come Gabriele Severino e stato dichiato figlio ed Erede ab intestato del q.m Gen.ro Severino di lui Padre … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2641, p.41; de Letteriis, Ricerca 2021).

CASA VILLAGUT ALLA SALITA DI S. ELMO

21.1.1561 - MDLxj Materdi xxi de Gen.ro … f. 288 Al mag.co **Gio Antonio Vilagut** d. sette e per lui a m.o lachetto della monacha tagliamonte diss.o celi paga a comp.to e finale pagam.to de doe migliara de petre e ducento salme a uso e costumanza de napoli le quale havera da condure e consignare a tutte sue spese in la **fabrica della casa de sua moglie** che si fabrica, in la sagliuta de s.to elmo e li restanti li have havuti contanti con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

4.7.1561 - MDLxj Venerdi adi 4 de luglio … f. 1068 A **loysi vilagut** d. diece e per lui a m.o cesare pacifico diss.o celi pagha per la s.ra laura regnante sua cia med. p.ro de d. 24 per conto delle finestre e porte de petre de surrento che ha dato alla **casa de la detta s.ra laura** che sta alla sagliuta de s.to elmo e li altri li ha pagati la deta s.ra laura e deti d. diece esso loyse li ha recevuti da d.ta s.ra laura c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

CHIESA S. MAURI

5.4.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno secundo, et res Sicilie anno vicesimoquinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, sed et Enrico eius filio anno secundo, die quinta mensis aprelis, inditione decima, Neapoli. Vysus itaque fuisti tu videlicet Maria, filia quondam Parisi qui nominabatur Benebentano … dicendo pars tua aversus nos quia volebas tu tollere et aprendere et abere integra una quadra … Et multe altercationes esinde inter nos abuimus … venimus esinde ad ac bona conbenientia ut nos tibi daremus pro ipsa quatra tua et pro ipse dote tue integra portione, que ad suprascripto dudum viro tuo tetiduit de integra petia de terra posita vero in Monte Sancti Erasmi … et quia in presentis nos tibi dedimus et tradidimus pro ipsa quatra tua et pro ipse dote tue, id est ipsa integra portione, que fuit et pertinuit a suprascripto dudum viro tuo thio nostro de suprascripta integra petia de terra, posita vero in suprascripto loco Monte Sancti Erasmi non longe da **ecclesia Sancti Mauri** … Et coheret … de alio capite est es parte de terra ipsius **ecclesie Sancti Mauri** … et a foris ipso fundo ribi sicuti aqua esfina esinde de acuario Sancte Marie a Cimintara … Ego Iohannes scriniarius… (ASNa, SGM, perg. n. 181; De Lellis, Notamentum, c. 219; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.112).*

11.4.1223 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno tertio, et rex Sicilie anno vicesimosexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo, sed et Enrico eius filio anno tertio, die undecima mensis aprelis, inditione undecima, Neapolis. Certum est me Maria, filia quondam Parisi qui nominabatur Benebentano … id est integra petia de terra mea [posita] vero in loco qui nominatur Monte Sancti Erasmi, non longe da **ecclesia Sancti Mauri** ex ipso loco … Ego Bartholomeus tabularius … (ASNa, SGM, perg. n. 185; De Lellis, Notamentum, cc. 60-61; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.121).*

1.10.1244 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoquinto, et res Sicilie anno quadragesimo octabo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimo, et res Gerusalem anno vicesimo, die prima mensis octubris inditione tertia, Neapoli. Certum est me magister Roperto qui nominor Sclano … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Altruda, umile monacha de monasterio Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei, filia quondam domni Marini cognomento Cacapice de illu Duce … et domna Isabel, umile monacha ipsius monasterii Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domni Masculiatu … id est integra petia mea de terra posita vero in loco qui nominatur Monte Sancti Eraxmi non longe da **ecclesia Sancti [Mauri]** de ipso loco … Et coheret … de alio latere qualiter dessendit usque un fundo ribis, sicuti aquam esfinat, et a foris ipso fundo ribis, sicuti aqua esfina, est ribu est monasterium Sancti Agnelli a

Pitrucculu … de alio capite es es parte de terra **ecclesie Sancti Mauri** … Ego Ropertus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 232; De Lellis, Notamentum, cc. 61-62; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.241).*

7.1272 - [In nomine domini] dei et salvatoris nostri lesu Christi. Anno ab incamatione domini nostri lesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo secun[do ...]sima mensis iulii, indictione quintadecima. Inbentarius factus de illis terris que sunt pertinentes de illu sanctu infirmariu de monasterio Sancti Gregorii Maioris per domin[a...] et per domna monacha Protanobilissima et per domina Angiulia monacha Bulchana insimul rectrice et gubematrice de ipsu sanctu infirmariu et per Gulielmum de illa Turri ballius de ipsu [infir]mariu et per consensu et voluntate de domina Maria de domini Hebuli venerabili abbatissa ipsius monasterio Sancti Gregorii domina illorum nomin[...] terris hec sunt ... Et in loco Sancti Petri Appaternu, ubi dicitur ad illa Stipa, una pectia de terra que <est> per mensura modia quinque, quarte octo, none due et media que est coniunta de [...] terra Sancta Maria de illi Mansune,et de alio latere cum terra de Sanctu Stephanu de Arcu Reticorum, et cum terra de Bartholomeo [...] Blasso; de uno capite [...] Sergio Sapatino ... Et in ipso loco Planuria una petia de terra que sunt per mensura modia dua et mediu que est coniu[nta de u]no latere cum terra heredes domini Gregorii [...]; de alio latere cum terra hereddes Marini Brancazii Duleoli; de uno capite cum terra Filippi de Leo. Et in loco Sancti Erasmi [...] **ecclesie Sancti Mauri** de ipso loco una petia de terra que sunt modiu unu, quarte septe que est coniunta cum terra de Nicola Daniele, sicuti terminis esfina, et cum terra [...] ipsa **ecclesie Sancti Mauri**, et cum terra monasterii Sancti Agnelli a Pitruzulu, et cum terra Bartholomeus Picalotta ... Et in loco Terzu unu fundu de terra ubi est sedimen que est per mensura quarte decem et nove, none tres que est coniuntu de uno latere cum fundu [... Pe]trus ad Ara et cum fundu monasterio Sancti Severini; de alio latere cum fundu de illa starita ecclesia Sancte Crucis de illi Capuani; de uno capite cum terra Sergii Castanio [la; de] alio capite cum via puplica ... Et in ipso loco Cantarellu una petia de terra que sunt modia due et quarte tres que est coniunta [cum via] puplica qui vadit ad Salvatore de illi Monache, et cum terra Sancti Iohannis de ipso loco Cantarellu, et cum terra de dompno Petro Guindazo et de domino Symoni clerico frater eius, et [cum terra] de illi Cacapice Oleopisce. Et in loco Salvatoris de illi Monache, ubi dicitur ad illu Infirmariu, una petia de terra longanea que sunt modia quattuor et mediu que est coniunta de uno latere cum terra que fuit de illu Cufinellu, que modo est de illa conius de Rogerio Motia; de alio latere et de uno capite cum via; de alio capite de ipsa terra de ipsu Oleopisce. Et in ipso loco Salvatoris, ubi dicitur ad illu Triu de illa Vespula, una petia de terra que sunt modia quinque et mediu, que est coniuncta de uno latere et de uno capite cum vie; de alio latere in ex parte et de alio capite cum terris de ipso monasterio Sancti Gregorii, seu et in ipso alio latere cum terra domini Iohanni Oleopisce. Et in ipso loco Salvatoris una petia de terra que sunt modia due et quarte due et mediu que est coniuncta cum ipsa startia de terra de ipso monasterio, et cum terra sanctam Neapolitanam Ecclesia, et cum via qui vadit ad illa Padule [...] ... (ASNa, SGM, perg. n.294; De Lellis, Notamentum, cc. 215-218; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.52).*

CASA DI GABRIELE DE MARTINO alla Pedamentina di S. Martino

9.10.1599 - 1599 A 9 d'Ottobre Sabbato … f. 2023 A **Gabriele de martino** d.ti cinquanta, et per lui à Scipione Conza piperniero, diss.o a comp.to di d.ti duicentodieci; che li restanti d.ti 160 l'hà ricevuto da lui li Giorni passati per banco, et con.ti et sono in conto delli piperni consignatoli et da consignarli per ser.o dela **casa sua**, et s'obliga fra giorni 15 da hoggi num.di consignarli tutto il piperno serà necessario per ser.o dela grada che si fa in d.ta casa, et dela stalla, et fenestre dele camere, et sino à tanto, che d.ti piperni saranno lavorati, et posti à lavoro, non sia obligato pagarli altro dinaro, et mancando dela consig.ne sia tenuto a tutti interessi, et incomodi, che li perveniranno per non potersi finire l'opera, del che si debbia stare a Giud.o di Costant.o d'avellone, et simil.te si debba stare a la misura di d.o Costant.o deli piperni consig.li et da consig.re et ac.o del prezzo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1028; Pinto, Ricerca 2021).

1.4.1600 - 1600 a Primo d'aprile sabbato … f. 591 A **Gabriele de martino** d.ti trent'uno et per lui à Scipione Conza, diss.o a comp.to di d.ti cinquecento, che li altri l'ha ricevuti per b.co et contanti in diverse partite sino a questo dì, et sono d.ti 323.1.4 d'essi che se li deveno per palmi 3078 di pietre di piperni lavorate l'ha venduto et consignato à gr. 10 il palmo quale pietre sono poste in opera nella **sua casa dove al p.nte habita sita nela pedementina di S.to Martino** vicino la casa di fr.co masso, misurati per l'Incegniero Costantino d'avellone, che li restanti d.ti 176.3.16 seli pagano anticip.te in conto dele altre pietre di piperno l'harà da consig.re per ser.o di d.ta sua casa pattuito fra loro cioè tutti li piperni che serveranno per le porte, fenestre, et loggie di d.ta casa simil.te a gr. 10 ½ il palmo, et li piperni che serviranno per l'arco grande del sopportico di d.ta casa à gr. 17 il palmo, et promette, et s'obliga di consignarli tutti li piperni li bisog.no per le porte, finestre, et loggie di d.ta casa, et quelli che bisognano per l'arco di d.to sopp.co per tutto il mese di maggio seg.te quali piperni habbiano da essere lavorati per d.to tempo, itache si possino ponere in opera, et non consignandoli tutti d.ti peperni per d.to tempo si habbiano a pagare tanto quelli consignati, come quelli

da consignare a gr. 8 il palmo, atteso cossi sono convenuti d'accordo, Et per esso à Gio: Salvo Cassaro per altretanti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.628; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1600 - 1600 a 24 d'Aprile … A' 26 d.to mercordi f. 591 A **Gabriele de martino** d.ti dieci tt. 3 et per lui a m.ro and.a merliano, diss.o à comp.to di d.ti venti tt. 3 per l'integro pagam.to dela fattura d'una camera di stuccio con tavole, yenelle et tutti l'altri soi fornimenti che ha fatto in la **sua casa**, che li altri d.ti l'ha ric.to contanti et resta int.te sodisfatto d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.772; Pinto, Ricerca 2016).

5.5.1600 - 1600 a' 5 di maggio Venerdi … f. 591 A **Gabriele de martino** d.ti sette, et per lui a Silvestro ferrucci, diss.o a comp.to di d.ti dodici, che li altri d.ti cinque si pagorno li giorni passati al q.o and.a brancoccino marmoraro, et sono per prezzo d'una pietra di marmoro con suo lavore, et manifattura venduto et consignato per ser.o dela sua sepoltura nell'Ecclesia di Montecalvario et resta da lui contento, et sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.844; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1601 - 1601 à 28 di febraro Mercodi f. 393 A **Gabriele de martino** d.ti undici, tt. 2 et gr. 7 et per lui a mastro Costantino, et mastro Martino Punzo fabricatori insolidum d.o sono cioè d.ti 1.2.7 à comp.to di d.ti 146.2.7 che tanto importa il lavoro di fabrica fatta in la **casa d'esso Gabriele dove al presente habita** conf.e la mesura fatta per l'incegniero Costantino avallone sotto li 18 stante quale si riserba con suo podere atteso l'altri d.ti 145 li sono stati pagati in più, et diverse partite de con.ti sino all'ultima partita di d.ti 10 che sta notata in debito di d.ti mastri sotto 23 st.e a loro conto nel libro di spese di detta fabrica, et li d.ti 10 seli pagano a buon conto di certo altro lavoro fatto et da farsi nella med.a casa che ancor non s'è fatto d'esso misura alcuna à d.ti con.ti d. 11.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.222; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1601 - 1601 à 2 de marzo Venardi … f. 393 A **Gabriele de Martino** d.ti sei et per lui à mastro menic'ant.o Visconte peperniero disse prestarglieli gratis per restituirglieli fra termine de giorni quindici da hoggi numerandi senza replica, né eccettione alcuna et mancando in virtù di questa possa essere astretto alla rest.ne d'essi come si disse oblig.a liquido fatta nela Gran Corte dela Vic.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.238; Pinto, Ricerca 2019).

5.3.1601 - 1601 à 5 de marzo lunedi f. 393 A **Gabriel de martino** d.ti cinque, et meczo et per lui a ludovico figliolino piperniero d.o a comp.to di d.ti 12.2.10 per lo preczo di 25 balaustri de piperno vendutoli,et consig.li per la logietta de lo **giardino di sua casa** atteso li restanti d.ti 7 li sono stati pagati da lui in più partite de con.ti dec.do che tanto da essi balaustri, quanto d'ogn'altro lavoro, che ha fatto in ser.o dela fabrica di d.ta sua casa ne è stato contento, et sodisfatto; non pretendendo, né dovendo havere da lui cosa alcuna a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

14.4.1601 - 1601 à 14 d'aprile sabbato f. 598 A **Gabriele de martino** d.ti venti, et per lui a scipione Conza peperniero d.o seli pagano in conto del cornicione di pietre di Sorrento, che ha da fare per ser.o dela **casa d'esso de martino dove al presente habita sita nela pedamentina de s.to martino accosto la casa de fran.co massa**, et s'obliga et promette farli detto cornicione tutto de pietra bona e di equale e di colore, dela misura et lavore datoli da Costantino avellone ingegniero, et di più promette darli tutto il cornicione che li bisogna per comp.to dela sala con le due camere nove de d.ta sua casa lavorate come di sopra per tutto il mese di maggio p.o venturo del presente anno 1601 che sia perfetto, et si possa asettare al suo lavore, quale cornicione seli doverà pagare a d.ti 5 la canna, così tra loro convenuto, et promette di più consignarli il restante di cornicione che li bisognerà per d.ta casa per tutto il mese di giugno del presente anno; et mancandoli fare la consignatione di d.to cornicione nelli modi et tempi p.tti sono convenuti che non seli debba pagare valuta c.ni 30 la canna; atteso con tale patto sono remasti insieme d'accordo, et voleno che la presente vaglia, come fusse pu.co Instrom.to fatto per m.o di pu.co notare roborato, et valtato con ogni solennità renuntiando espressam.te ad ogni impedimento, che potesse allegare perche non habbia possuto fare la consignatione nelli tempi predetti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 673 A **Gabriele di Martino** d.ti undici, e gr. 4 e per lui à Scip.e Conza peperniero d.o seli pagano per saldo e final pagam.to de tutti li piperni, e pietre di Sorrento, che li hà consig.to per tutto questo dì per ser.o della **fabrica della sua casa** delli quali si è fatta misura finale per lo ingegniero Costantino Avellone a r.e di gr. 10 ½ il palmo conforme il patto, e conventione fatta fra essi, e resta integr.te pagato, e sodisfatto restando però à farle tutte l'oblig.ni che si tiene in solido con Minicoant.o Visconte per li denari prestatoli gratis come per partite di banco appare restando anco fermi tutti l'altri patti fatti con d.o Scip.e alli quali per la presente non seli facci preiud.o alcuno anzi siano tutti confirmati, e di

nuovo s'obliga, e promette in par.re di consig.li tutti l'altri piperni lavorati, che li bisognaranno per serv.o di d.a fabrica di casa al med.o prezzo di gr. 10 ½ il p.mo e mancando della consig.e per qualsiv.a causano.s li havess.o a pagare salvo à gr. 8 il p.mo tanto quelli consig.ti per il passato, quanto quelli consignarà da questo dì avante, atteso con tale patto, e conditt.e sempre si sono convenuti, e la presente volea valesse come fusse publico istr.to giurato, avallato con ogni sollenità a lui c.ti d. 11.0.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.318; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 673 A **Gabriele di Martino** d.ti otto tt. 4.10 e per lui à Minico ant.o Visconte piperniero d.o seli pagano per saldo e final pag.to di tutta l'opera, che li hà fatto tanto di lavoratura de peperni come di altri, e tutti residoi e qualsiv.a altra cosa che hà fatto per ser.o della **casa sua dove al presente habita** per tutto questo dì, e resta da esso contento, e sodisfatto, restando però ferme tutte l'oblig.ni che li tiene in solido con Scip.e Conza per li denari prestatoli gratis come per partite di banco appare à lui c.ti d. 8.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.319; Pinto, Ricerca 2019).

21.4.1601 - 1601 A 21 di Ap.le Sabato … f. 673 A **Gabriele di Martino** d.ti venti, e per lui à Scip.e Conza, e minicoant.o Visconte pipernieri d.o seli prestano gratios.te e prometteno, e s'obligano ciascun di essi in solido restituirceli per tutto il mese di magio p.o venturo del presente anno senza replica, et evett.e alcuna, e per d.o Scip.e Consa à d.o minico antonio Visconte per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.328; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1601 - 1601 à x di maggio Giovedi … f. 673 A **Gabriele de martino** d.ti tre, et per lui al Monasterio de Montecalvario del ord.e zoccolante di s.to fran.co d.o celi paga per il censo d'uno anno finito à ult.o de marzo pass.o di questo li paga ogn'anno per la sua cappella che tiene in d.ta chiesa nominata s.ta maria madalena, et è stato pagato di tutti l'anni passati. Et per n.e Gio: antonio mattina procuratore del mon.rio a martio de loria à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.473; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1601 - 1601 a' 14 di Giugno Giovedi f. 349 A' **Gabriele de martino** d. cinquantacinque e per lui a Gio: antonio de Giulijs d.o seli pagano per lo prezzo de travi dodeci di castagne, quali li ha venduti, e consignati per ser.o della **fabrica di sua casa**, e per lui à Gioseppe fiorillo suo creato a lui con.ti d. 55 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1601 - 1601 A 30 di Giugno Sabato … f. 837 A **Gabriele di Martino** d.ti sei, e per lui a Scip.e conza piperniero d.o seli pagano à comp.to di d. 36 atteso li altri d. 30 d. 20 li hà ric.ti sotto li 14 di Ap.le per n.ro banco, e d. 10 a 30 di maggio pross.o pass.o per il b.co di Spinola, quali d.ti 36 disse pagarceli à buon conto della pietra di Sorrento lavorate dovrà consig.li per il cornicione della **sua casa** conforme li patti, e conventioni contenti nella p.a polisa di d. 20 ut s.a alla quale s'habia rel.e à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.508; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1601 - 1601 A 28 di luglio Sabato … f. 837 A **Gabriele di Martino** d.ti quattordici, e per lui a Scip.e Conza pipirniero d.o sono à comp.to di d. 50 che l'altri li hà ric.ti in più partite, e detti d. 50 seli pagano in conto del prezzo del cornicione di pietre di Sorrento, quale è obligato di consignarli per serv.o della **casa dove al presente habita**, e per esso à Prospero Scarano pipirniero, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.583; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1601 - 1601 A 8 di Agosto Mercodi f. 837 A **Gabriele di Martino** d.ti venticinque e per lui a m.ro Scip.e Conza peperniero d.o seli pagano à comp.to di d. 75 a conto delle pietre di Sorrento, che hà consig.te e dovrà consig.re per il cornicione della **casa sua** atteso li d. 50 a d.o comp.to di d. 75 li sono stati pagati per diversi banchi, e per esso à Prospero Scarano, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.604; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1601 - 1601 à 24 d'agosto Venardi … f. 151 A **Gabriele de Martino** d.ti cinque Et per lui à m.ro Scipione Conza peperniero d.o in conto dele pietre di sorrento consig.te et da consig.re per ser.o dela fab.a di **sua casa**. Et per lui a Prospero Scarano d.o per al.tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

5.9.1601 - 1601 A 5 di Sett.re Mercodi … f. 151 A **Gabriele di Martino** d.ti diece, e per lui à Scip.e Conza piperniero diss.o in conto del prezzo del cornicione di pietre di Sorrento, e fenistrelle delle medesime pietre, che li hà da consig.re per serv.o della **sua casa, che fabrica alla pedementina di San Martino** allui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.668; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi … f. 424 A **Gabriele di Martino** d.ti cinque, e per lui a Prospero Scarano Piperniero diss.o à comp.to di d.ti sette in conto del prezzo delle pietre di Sorrento per le finestre della sua casa, che hà consig.to, e dovrà consig.re atteso l'altri d. 2 li sono stati pagati de c.ti a 22 del pass.o a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.738; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1601 - 1601 à 8 d'ottobre lunedi … f. 424 A **Gabriele de martino** d.ti sedici tt. 2.3 Et per lui à scipione consa peperniero diss.o à comp.to de d.ti 210 att.o l'altri l'ha ric.to in più et diverse par.te parte contanti, et parte banchi inclusoci d.ti 17 che in tre par.te sono state pagati a Prospero scarano suo genero sin à 6 stante, quali d.ti 210 seli pagano à conto delli pipernie pietre di sorrento c'ha consig.to et dovrà consig.re per ser.o della fabrica di **sua casa**, dal tempo de l'ult.a mesura fatta per l'ingegniero costantino avallone, delli piperni della porta grande di d.ta sua casa, poiche de d.ta misura, et altre, et de piperni n'è stato contento, et intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 16.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.968; Pinto, Ricerca 2019).

14.11.1601 - 1601 à 14 di Novembre Mercordi … f. 424 A **Gabriele de martino** d.ti quaranta tt. 2.3 et per lui a scipione consa et minic'ant.o Visconte d.o à comp.to di d.ti novantasei, che l'altri d.ti cinquantacinque tt. 2.17 sono per tanti che d.to scipione consa l'è remasto debitore delli d.ti 229.2 che in più par.te ha ric.to da lui per tutto li 12 st.e tanto per banco come con.ti att.o l'altri d.ti 173.4.3 si li sono scomputati et pagati per tanti piperni, et pietre di Sorrento lavorate vend.le et consig.li per ser.o della fab.a di sua casa cornicione, finestre, et ogn'altra cosa per ser.o di d.ta **casa sita et posta nella pedemontina di s.to martino contigua la casa di fran.co massa** conforme l'ultima misura fatta per l'ingegniero costantino avallone à 12 st.e che d'ogni cosa restano da lui contenti et sodisfatti et per la presente lo quietano connalm.te in ampla forma et li d.ti d.ti 96 si li pagano in conto di tutte l'altre pietre di piperno che li bisognerà per d.ta casa et con la presente d.ti scipione et minic'ant.o sen'obligano insolidum di darli et consig.li lavorati et accomodati; Itache si possano assettare et ponere in opera senz'altra manifattura da mò et per tutto il mese di gennaro 1602 al preczo ordinario tra essi stabilito di gr. 10 ½ il palmo et andarle consig.le da manca mano et in spese si obligano insolidum che esso minic'ant.o da questo dì avanti debbia in d.ta sua opera ordinariam.te lavorare con suoi garzoni e lavoranti senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivoglia causa insino che non ha finito; et mancando da d.ta consig.ne di piperni per d.to tempo et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra sel dovessero pagare solum à gr. 8 il palmo di piperni che havranno da consig.re atteso con tal patto espresso seli pagano d.ti denari cossi d'accordo convenuti con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o o innovat.ne alcuna à tutti l'altri oblighi che se contengono in virtù di qualsivoglia scrittura ma tutti restino fermi et in suo robore, et sene possa ser.re in qualsivoglia tempo anco in virtù della presente in iud.o et extra come ad obliganza liquida della Gran corte della Vic.a a d.ti contanti d. 40.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1079; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1601 - 1601 A 26 di nov.e lunedi … f. 590 A **Gabriele di Martino** d.ti tre, e gr. 10 e per lui à Costantino Ponzo fabricatore diss.o à comp.to di d. 309.-.10 che l'altri li ha ric.ti in più volte de con.ti, quali d. 309.-.10 seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutta la fabrica, e qualsiv.a altra opera, che hà fatta nella **sua casa** confor.e la misura, et aprezzo fatto per l'Ingegniero Costantino Avallone a' 14 st.e et è pagato, et sodisfatto intier.te insino a' 24 st.e a lui c.ti d. 3.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.867; Iorio, Ricerca 2016).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 540 A **Gabriele di Martino** d.ti venti, e per lui à m.ro Costantino Ponzo fabricatore diss.o a buon conto dell'opera dovrà da hoggi a v.e fare nella **fabrica di sua casa** conforme l'acc.o fatto l'Ingegniero Costantino Avallone à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.871; Pinto, Ricerca 2019).

16.1.1602 - 1602 A 16 di Gennaro Mercodi … f. 290 A **Gabriele di martino** d.ti dieci, e per lui à Gio: And.a Pisante diss.o per il prezzo di migliara due de mattoni che li hà venduti, e consig.ti per serv.o della **casa sua**, e resta pagato d'ogn'altra cosa, che li hà venduta e consig.ta a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.45; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato f. 290 A **Gabriele de martino** d.ti venti Et per lui à mastro Costantino Punzo d.o à comp.to de d.ti 126 che l'altri d. 106 l'ha ric.ti da lui per banco et de con.ti e seli pagano in conto del suo magistero della fab.a che ha fatto et fa nella **casa sua sita nella pedamentina di S. Martino** in questa città dall'ultima mesura fatta per l'ingeg.ro Costantino avallone alli 24 di 9bre 1601 della quale è stato sodisfatto, et ancora delli residui fatti per lui in d.ta sua casa per tutta d.ta giornata a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.131; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 441 A **Gabriele de martino** d.ti quaranta Et per lui à m.ro Scipione consa, et Minic'antonio Visconte pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 204 che l'altri d. 164 l'hanno da lui ric.ti in più par.te per banco et de contanti quali d.ti 204 seli pagano in conto delli piperni consignatoli et da consignarli per ser.o della fab.a di **sua casa sita in la pedementina di S. Martino** di questa città dall'ultima mesura fatta per l'ingeg.ro Costantino avellone con conditione che con la presente non se face innovatione alcuna e preiud.o à tutti li patti fatti con essi delle quali ne appareno par.te de banchi, ma quelli restino fermi et in scaroboie [?] anzi con la presente di nuovo li ratificano et confermano à d.ti con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.136; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 585 A **Gabriele de Martino** d.ti vent'otto tt. 3.15 Et per lui a scipione consa, et Menicoantonio Visconte pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 240 che l'altri d.ti 211.1.5 l'hanno ric.ti da lui in diverse par.te per banco, et de contanti; quali d.ti 240 seli pagano cioè d.ti 180.4.16 per tante pietre di piperni vendutoli et consig.li per ser.o della fabrica di **sua casa sita a la pedementina di S. Martino** contigua alla casa di fran.co Massa conf.e l'ultima misura fatta per l'ingeg.ro Costantino avallone sotto li 5 stante, et d'ogni cosa restano da lui contenti, et sodisfatti; et con la presente lo quietano personalm.te in ampla forma e l'altri d.ti 60 à comp.to di d.ti 240, seli pagano anticipatam.te in conto di tutte le altre pietre de piperno che li bisognano per d.ta casa; et d.ti Menic'antonio et scipione con la presente s'obligano ins.m de darcele et consignarceli lavorate et accomodate itache possano assettare et poner in opra da mò, et per tutto il presente mese d'aprile al preczo or.rio tra essi stabilito di g.a 10 ½ il palmo come se li sono pagate le altre, et in spetie s'obligano ins.m che esso Menic'antonio finite che saranno le presente feste de Pascha di Resurrett.e debbia ordinariam.te lavorare in d.ta opera con suoi lavoranti et garzoni senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivog.a causa sin'à che non sarà finito et mancandono la d.ta consig.ne de piperni per detto tempo, et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra seli debbiano pagare solum à g.a 8 il palmo le d.te pietre di piperno lavorate di tutta l'opra che bisognerà per d.ta casa, et li possano comprare da altri à danno, et interesse di d.ti minic'ant.o et scipione senz'altra requisitione att.o con tal patto espresso seli pagano d.ti denari, et cossi d'accordo sono convenuti, con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o ò innovat.e alcuna à tutti l'altri oblighi che essi tengono con esso de martino in virtù di qualsivog.a scritt.a ma tutti restino fermi, et in suo robore, et se ne possa servire in qualsivog.a et in virtù della presente in iud.o et extra come si fusse oblig.a liquida della Gran corte della Vic.a à d.ti con.ti d. 28.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.278; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1602 - 1602 A 18 di Maggio Sabato … f. 720 A **Gabriele di martino** d.ti sei, e per lui à Prospero Scarano diss.o in conto del prezzo delle pietre di Sorrento li hà da consig.re lavorate per serv.o della **sua casa** tanto del cornicione come delle porte, et altro quale si obliga e promette consignare per t.o gli 25 st.e in modo, che si possono assettare all'opera al prezzo che dirà l'Ingengniero Costantino Avallone, e resta pagato delle pietre sono assettate, e li ha consig.to per il pass.o a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.374; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1602 - 1602 A 21 di Maggio Martedi f. 787 A **Gabriele di Martino** d.ti otto, e per lui a filippo Gauderise diss.o per p.mi 283 ½ di pietra di sasso di pozuolo conf.e la mesura fatta dall'Ingegniero Costantino Avallone fatta à 18 st.e ch'ha dato, e consig.to per serv.o della fabrica di **sua casa** atteso l'altri d. 20 li sono stati pagati à 4 pass.o per n.ro b.co e resta sodisfatto sino à 20 st.e di t.o quello ha dato e fatto in serv.o di d.a sua fabrica à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.378; Pinto, Ricerca 2019).

12.6.1602 - 1602 A 12 di Giugno Mercodi … f. 787 A **Gabriele di martino** d.ti nove, e tt. 4 e per lui à Prospero Scarano diss.o à comp.to di d. 19.4 per il prezzo cioè d. 16.4.7 per p.mi 27 di cornicione à d. 5 la c.a d. 2 per una finestra tonna, a car.ni diece per otto gattoni à gr. 12 ½ l'uno, che hà lavorato, e dato le pietre per serv.o della fabrica di **sua casa** conf.e la misura fatta per Costantino Avellone atteso l'altri d. 10 li sono stati pagati cioè d. 6 per n.ro banco, e d. 4 de c.ti per li dì passati, dec.do che di quanto hà fatto a lavorare in suo serv.o sino à questo dì, et è stato contento, e sodisfatto à lui c.ti d. 9.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.438; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 927 A **Gabriele de martino** d.ti quattro Et per lui à Baldassarre apicella pittore d.o à comp.to de d.ti 16 che l'altri d.ti 12 l'ha ric.ti da lui in più par.te con.ti et sono per saldo e final pagam.to della pittura per lui fatta nella intempiatura dela **sala di sua casa**: et è sodisfatto di tutte l'altre pitt.e, et qualsivoglia altra cosa cha fatto in d.ta casa per tutto la presente giornata et non deve da lui havere più cosa alcuna à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.565; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 927 A **Gabriele di Martino** d.ti due tt. 4.5 e per lui à Minico ant.o Visconte peperniero diss.o à comp.to di d. 4.4.5 che li altri li hà ric.ti li di passati de con.ti, e sono per la

lavoratura de tanti pezzi di astrico, e residoi di piperni li hà lavorati insieme con mastro lorenzo Visconte per t.o li 20 st.e nella **sua casa** conf.e la mesura fatta per l'Ingegniero Costantino Avallone, e per la presente non si facesse preg.o alla partita di banco, et obligo che d.o Minico ant.o insolido con Scip.e Conza pipirniero per essere questa cosa apparte a lui c.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 927 A **gabriele di Martino** d.ti quattro, e per lui a Costantino punso fabricatore diss.o à comp.to di d. 321 che l'altri li hà ric.ti in più partite cioè d. 26 per banco, et il resto de con.ti quali d. 321 seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutta la fabrica, et anco residoi, et ogn'altra cosa hà fatto nella **sua casa sita alla pedementina di S.to Martino** contigua alla casa di fran.co masso per t.o li 15 st.e conf.e la misura ult.a fatta in d.a giornata per l'Ingegniero Costantino Avallone la quale misura è solam.te di d. 315.4.7 che l'altri d. 5.1 celi donò di più di detta misura per assettatura de piperni olte il prezzo fatto per d.o Avallone dec.do restar inter.te pagato, e sodisfatto di tutta l'opera fatta per esso, e suoi compagni in d.a sua casa per t.i il tempo passato insino a detto di 15 di luglio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.541; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1602 - 1602 A 19 di Agosto lunedi … f. 198 A **Gabriele di Martino** d.ti quattro e mezzo e per lui à m.ro Gioseppe barrile diss.o à comp.to di d. 21.2.10 per il prezzo delle rose de legnami lavorate, che hà fatto alla intempiatura della **sala di sua casa** conf.e l'apprezzo fatto da comuni amici di d.o Gabrielle cosi di acc.o anzi di più di d.o aprezzo seli sono donati tt. 4 e gr. 4 e li restanti d. 17 sino à d.o comp.to li sono stati pagati parte per banco publico, e parte con.ti e resta contento, e sodisfatto non dovendo havere da lui cosa alcuna di qualsivoglia serv.o che insino à questo di havesse fatto per detta sua casa, et altro, e di tutte altre robbe, che gli ha venduto consig.to per serv.o di d.a casa per tutto detto di essendo stato di ogni cosa contento, e sodisfatto à lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.586; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1602 - 1602 A 7 di Sett.e Sabato f. 198 A **Gabriele di Martino** d.ti diece, e per lui à frà Vic.o da Salierno fattore, e villico della mass.a di Pascariello del Mon.rio di San Dom.co di nap. diss.o in conto delle pietre di piperno che hà consig.te, et havrà da consig.re per serv.o della **fabrica della sua casa**, e per lui à Minico antonio Visconte per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.656; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1602 - 1602 à 12 di settembre Giovedi … f. 198 A **Gabriele di martino** d.ti quattro Et per lui a m.ro lorenzo Visconte peperniero d.o in conto della lavoratura delle pietre di piperno del monte di S. Dom.co di nap. che lavora per ser.o di **sua casa** a lui con.ti d. 4 ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.706 o 703; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1602 - 1602 A 24 di Sett.e Martedi … f. 375 A **Gabriele di Martino** d.ti trentacinque e per lui à Giovanni Smelris fiamengo e sono cioè d. 8.3.4 per r.la 54 di ferro dove sono state fatte otto rezze a gr. 16 il r.la d. 8.3.1 per p.mi 123 ½ di sette altre rezze di ferro à gr. 7 il p.mo d. 15.3.15 per otto vitriate di p.mi 63 ½ à gr. 25 il p.mo d. 1.4.5 per 16 bacchette à gr. 12 l'una quale vitriate sono state per li portelli di quattro finestre cioè tre per la sala, e l'altra per una finestra di una delle camare della **sua casa**, dec.do che tanto di d.e robbe, quanto della manifattura n'è stato intier.te contento, e sodisfatto, e così d'ogn'altra cosa, che per serv.o di d.a sua casa havesse fatto sino à questa presente giornata à lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.694; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1602 - 1602 A 14 di ottobre lunedi … f. 457 A **Gabriele di Martino** d.ti cinque, e tt. 4 e per lui à frà Vic.o da Salerno villico, e fattore della Mass.a di Passariello del Mon.rio di San Dom.co di nap. diss.o à comp.to di d. 17.3 per p.mi duecentoventi di pietre di piperno rustiche vend.li e cons.li per tutto il p.o stante a r.e di gr.a 8 il p.mo per serv.o della **fabrica di sua casa** atteso li restanti d. 11.4 li sono stati pagati cioè d. 10 à 10 di Ag.to pross.o passato per n.ro banco, e d. 1.4 si sono pagati in cinque partite alli stragolari, che hanno salite le pietre dalla strada sino alla d.a casa, e resta intier.te sodisfatto di quanto hà dato insino, e per tutto il p.o stante e per esso à Minico antonio Visconte per alt.ti a lui c.ti d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.741; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1602 - 1602 A 24 di ottobre Giovedi … f. 457 A **Gabriele di Martino** d.ti due, e per lui à lorenzo Visconte diss.o à comp.to di d. 6 cioè d. 5 ½ per la lavoratura de p.mi 220 di pietra di piperno di quelle date il Mon.rio di San domenico a r.e di gr. 2 ½ il p.mo e li car.ni 5 seli sono donati restando di d.a lavoratura, o, altro, che per serv.o della **fabrica di sua casa** havesse fatto sino à p.o st.e contento, e sodisfatto à lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.767; Pinto, Ricerca 2019).

7.11.1602 - 1602 A 7 di nov.e Giovedi … f. 457 A **Gabriele di Martino** d.ti dodeci, e per lui à Belisario Correnza diss.o in conto della pittura fa in **sua casa** [alla Pedamentina di S. Martino] a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2019).

7.11.1602 - 1602 A 7 di nov.e Giovedi … f. 457 A **Gabriele di Martino** d.ti sei, e tt. 3 e per lui à m.ro Prospero Scarano piperniero diss.o à comp.to di d. 17.3 che li altri li hà ric.ti per banco, e de c.ti in diverse partite quali d. 17.3 seli pagano per il prezzo di sei porte di pietre di Sorrento, che li hà vendute, e consig.te per serv.o della **fabrica della sua casa** conf.e alla misura, e prezzo fatto per l'Ingegniero Costantino Avellone, e resta pagato, e sodisfatto di tutte, e qualsiv.a cosa, che hà trattato, e negotiato con esso per il tempo passato insino à 5 st.e, e non resta ad havere altro à lui c.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2019).

14.11.1602 - 1602 à 14 di Novembre Giovedi … f. 536 A **Gabriele di Martino** d.ti uno tt. 2.4 Et per lui a Minic'ant.o Visconte piperniero diss.o a comp.to di d.ti 6.2.4 che l'altri l'ha havuto da lui con.ti et seli pagano per tutti li residui ha fatto nella **sua casa** per tutto il mese d'8bre pass.o insieme con m.ro lorenzo suo compagno et restano pagati et sodisfatti di tutti l'altri residui passati a lui con.ti d. 1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.854; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1602 - 1602 A 15 di nov.e Venerdi … f. 536 A **Gabriele di Martino** d.ti sette, e mezzo, e per lui à bar.eo piemontese diss.o à comp.to di d. 23.1.5 che li altri li hà ric.ti in più partite de con.ti, e seli pagano per il prezzo di due camare li hà stoccate nella **sua casa** conf.e l'apprezzo fatto per l'Ingegniero Gio: batta cavagno, e resta contento, e sodisfatto a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.807; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1602 - 1602 A 15 di nov.e Venerdi … f. 536 A **Gabriele di Martino** d.ti diece, e per lui à Gio: dom.co pisano diss.o à comp.to di d. 20 che l'altri li ha ric.ti li di passati, e seli pagano in conto del prezzo delli mattoni, che li ha consig.ti et havrà da consig.re per mattonare il cortile della **sua casa**, quali seli havranno da pagare al prezzo dirà l'Ingegniero Costantino Avellone del quale lui resta contento senza altra replica, atteso così sono rimasti di acc.o a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.807; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1602 - 1602 A 15 di nov.e Venerdi … f. 536 A **Gabriele di Martino** d.ti otto, e per lui à Iac.o di pino diss.o à comp.to di d. 15.2.10 che li altri li ha ric.ti c.ti, e seli pagano per suo magisterio di mattonare due camare et uno camarino della **sua casa** conf.e la misura, et apprezzo fatto per l'Ingegniero Costantino Avallone e resta contento, e sodisfatto di ogn'altro serv.o hà fatto in sua casa à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.808; Pinto, Ricerca 2019).

20.11.1602 - 1602 A 20 di nov.e Mercodi … f. 547 A **Gabriele di Martino** d.ti due, e per lui à Gios.e barrile diss.o in conto delle rosette doverà fare per l'intempiatura delle camare dell'appartam.to di sopra della **sua casa** il prezzo delle quali sele dovesse pagare conf.e dirà m.ro Giovanni Guadagno à lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.817; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1602 - 1602 A 3 di xbre Martedi … f. 582 A **Gabriele di Martino** d.ti cinque, e per lui à Gio: ber.no Cafaro diss.o in conto dell'inselicata havrà da fare nella cantina della **sua casa dove al presente habita** conf.e il prezzo, e misura che farà l'Ingegniero Costantino Avellone à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.838; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 582 A Gabriele di Martino d.ti quindeci, e gr. 5 e per lui a m.ro Costantino punso diss.o à comp.to di d. 182.-.5 che li altri d. 167 li hà ric.ti in più partite de c.ti quali d. 182.-.5 sono per saldo e final pagam.to di tutta l'opera che d.o Costantino con altri suoi mastri, e manipoli hanno fatto nella fabrica di sua casa sita nella pedementina di s.to Martino contigua alla casa di fran.co Massa inclusovi li residoi, et ogn'altra cosa fatta per essi in d.a casa conf.e la misura, e liquidat.e ultim.te fatta per l'Ingegniero Costantino Avellone à 6 st.e dec.do essere intier.te pagato e sodisfatto di tutta l'opera et ogn'altra cosa hà fatto per il passato à lui c.ti d. 15.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.857; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2019).

30.12.1602 - 1603 A 2 di Gen.ro Giovedi e fù à 30 di xbre 1602 lunedi … f. 175 A **Gabriele di Martino** d.ti tre e per lui à Bar.eo Piamontese stoccatore diss.o à comp.to di d. 7 che li altri d. 4 li hà ric.ti de c.ti, quali d.

7 seli pagano per l'opera di stucco hà fatto nella **capp.a della sua casa** in d.a sua casa, e non resta ad havere cosa alcuna à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.1; Pinto, Ricerca 2019).

21.1.1603 - 1603 a 21 di gennaro Martedi … f. 175 A **Gabriele di Martino** d.ti dieci et per lui à Belisario Correnzi pittore diss.o à comp.to di d. 25 che l'altri l'ha ric.ti cioè d. 10 per n.ro banco, et l'altri d. 5 con.ti quali d. 25 seli pagano per la pittura si fa in **sua casa** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.41; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1603 - **Gabriele de Martino** paga D.ti 5 a Bellisario Correnzi pittore a com.to di tutta la pittura che ha fatta et fatta fare di altri nella Casa mia dove al presente abito sita et posta alla pedamentina di S. Martino; della quale pittura et altra cosa che per mio conto avesse fatto o fatto fare insino alla presente giornata ne resta contento et molto ben soddisfatto non dovendo aver da me cosa alcuna: e per me li pagherete ad Antonio Carnopo e sono per la sopra detta pittura fatta fare in **casa del sig. Gabriele de Martino** - firmato - Bellisario Corenzi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.50).*
- Nel Banco AGP, nel L.M. 1603 matr. 29 è presente il pagamento di d. 5 in data 27 febbraio 1603. Nel giornale di cassa g.m. 37 non vi è la data 27.2, mentre nel giornale di banco alla data 27.2 non vi è il pagamento. Non vi sono altri giornali del 1603 (Pinto, 2022).

24.4.1603 - 1603 a 24 d'Aprile … f. 215 A **Gabriele di Martino** d. tre tt. tre .15. E per lui a m.ro Gio: Berardino Cafaro disse geli paga a comp.to di d. 8.3.15 per canne vinticinque de Amattonatura a grana 35 la canna, che ha fatto nell'intrata, et cortiglio della **casa sua**, dove al presente habita, conforme la mesura fatta nelli 22 del presente dal Ingegniero Costantino Avellone, atteso li altri d.ti cinque a d.o comp.to li sono stati pagati da lui de contanti, sotto li dì 12 del presente, declarando essere stato integramente sodisfatto et contento di tutto il lavoro fatto in detta casa sino alla sud.a giornata 22 del presente. In piede della quale gi è contentamento del sud.o m.ro Gio: Ber.no infor.a a esso contanti d. 3.3.15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 459 Al s.r **Gabriele de Martino** d.ti quattordeci tt. 1.4, et per lui a m.ro Costantino punzo fabricatore diss.ro celi paga a comp.to de d.ti centotrentasette tt. 1.4 che tanto importa l'opera di fabrica che tanto esso, suoi fratelli, et altri compagni lavorati et manipoli hanno fatto nella **sua casa, dove al presente habita, sita et posta nella pedementina di San Martino**, contigua con la casa de fran.co de masso, giusto la mesura fatta per l'Ingegniero Costantino avellone sotto li 27 del passato, att.o li restanti d. 23 al d.o comp.to li sono stati pagati in più e, diverse partite da lui contanti, dec.do che tanto d'essa mesura ut s.a quanto d'ogn'altra cosa fatta per adietro con altri residoi, et lavore fatto fora di d.a misura, d.o m.ro Costantino, et altri ne sono restati molto ben contenti, et sodisfatti et ad invicem ne sono quietati l'uno e l'altro sino a 3 stante, In piede dela quale vi è contenta del d.o Costantino per m.o de notare Gio: batta de leonardis a lui con.ti d. 14.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.404; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1603 - 1603 a 31 di 8bre venerdi … f. 459 A **Gabriele de Martino** d.ti diece et per lui a Gio: batta vigliante intagliatore de legniami, diss.o sono a comp.to de d.ti quindeci, che li altri d. 5 l'ha rec.ti da esso con.ti quali d. 15 seli pagano per saldo, et finale pagam.to de opera fatta per esso nel stipo dela sala dell'appartam.to di sopra de **sua casa dove habita** havendoli dato esso il legname, et resta da esso integram.te pagato et sodisfatto tanto dell'opera p.tta come di quals.a altra cosa fatta per esso per ser.o suo et non resta d'havere cosa alc.a, con firma del d.o Gio: batta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.818; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 Al s.r **Gabriele de Martino** d.ti cento cinquantacinque, et per lui a m.ro Giovanni guadagno mannese, diss.o a comp.to de d.ti novecento cinque tt. doi gr. x, att.o li altri d.ti settecento cinquanta e mezo l'ha rec.ti da esso ciò è d. 30 per q.o b.co nel mese di febraro 1602 et d. 720.2.10 l'ha rec.ti in più et diverse par.te da esso con.ti, quali d.ti cento cinquantacinque seli pagano per saldo et final pag.to de tutta l'opera fatta per esso m.ro Gio, et m.ro Gio: ant.o guadagno suo fratello, con altri suoi lavoranti, nella **casa sua sita in questa Città de Nap., et proprio nel principio della pedementina de s.to Martino**, contigua alla casa del s.r fran.co de masso, et altri confini, quale opera e stata appreczata per d.i d. 905.2.10 dal'Ingegniero Costantino avallone di comune voluntà, et consenso ciò è, uno appreczo di d. 259.1 fù fatto sotto li x di gen.ro 602 et dui altri sotto li 26 di 9bre pross.o passato cio è uno di d. 559.4.10, et l'altro de d. 61.2 et d.ti 25 che se includeno in d.i d. 905.2.10 sono per comp.to de d. 40 che d.o intaglio sono stati appreczati li due stipi delle due sale di essa sua casa, att.o li altri d. 150 si sono da esso pagati a Gio: batta vigliante intagliatore, dec.do che resta da esso integ.te pagato et sodisfatto de tutta et quals.a opera fatta, nella sop.tta sua casa per tutto il tempo passato insino ala presente giornata, et

non resta ad havere da esso cosa alc.a, non solo della sua manifattura ut s.a, ma etiam di quals.a spesa che havesse in quals.a tempo fatta per ser.o d'essa sua casa, poi che di essa spesa e stato sempre sodisfatto da esso, et percio con la presente neli fa generale quiet.a, et vuole che vaglia come si fusse pub.co Instro fatto per mano de pub.co notare, et con giuram.to tattis scripturis vallato et roborato con tutte le clausole necessarie, con firma del d.o Gio: guadagno per m.o de n.re lutio capoczuto a lui c.ti d. 155 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.932; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1605 - 1605 a di 5 di Ap.le martedi f. 263 A **Gabriele de Martino** d.i sei, Et per lui a Gioseppe mellone indoratore, d.o celi paga per saldo, et final pag.to di tutta, et qualsivoglia opera, che hà fatto e fatto fare da altri per suo serv.o et della **casa sua**, et anco per final pag.to di qualsivoglia sorte di robbe, che hà comp.te per serv.o suo, et di tutta **sua casa**, che d'ogni cosa è stato integ.te pag.to e sodisfatto, et declara, che da lui reda altro di sua casa non deve havere cosa alcuna per qualsivoglia causa, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.678; Pinto, Ricerca 2021).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi … f. 844 A **Gabriele de Martino** d.i sei, Et per lui à m.ro Ciccardo bernucci marmoraro d.o ce li paga per lo prezzo di una pietra di marmo con la inscrittione di uno breve di Sua Santità quale è posta sopra la porta del oratorio della **casa sua grande**, et resta da esso sodisfatto integ.te con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.804; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venardi … f. 346 Al s.r **Gabriele di Martino** d. undice et per lui à M.ro natale Jovene d.ro sono per tante cancellate di ferro che li ha fatte per servitio di **sua casa** declarando che resta sodisfatto et non deve havere altro a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1211; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1609 - A di 5 di ott.re mercordi [sic per lunedi] f. 346 Al s.r **Gabriele di Martino** d. quattordici tt. 2.19 Et per lui à m.ro Scipione Conza peperniero d.o sono à comp.to di d. cinquanta tt. 2.19 per lo prezzo di tutti li piperni li ha consig.to per le Porte et finestrelle et altri per serv.o della **sua casa piccola** che li altri a comp.to li ha ric.ti con.ti et resta sodisfatto e non deve havere altro a lui con.ti d. 14.2.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1288; Pinto, Ricerca 2022).

PALAZZO MASSA poi ROOMER alla Pedamentina di S. Martino

5.12.1597 - 1597 Adi 5 de Xbre venardi … f. 702 A **fran.co Massa** d. quindeci et per lui à lelio de falco tagliamonte diss.o in conto della cavatura della fonte che insieme con troiano de pino e paulo Salerno han promesso fare in **sua casa** come per instro in curia de not. Cesare beneincasa, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1323; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1598 - Conventio et promissio pro **Francesco Massa** et Hieronimo de Auria. Eodem die nono mensis Februarij xj indictione 1598, Neapoli, constitutus in nostri presentia Hieronimus de Auria scultor, sponte coram nobis ad conventionem devenit cum Francesco Massa de civitate Vintimilij, utriusque iuris doctore, ad presens Neapoli commorante presente, et promisit dicto Francesco presenti de fare due fontane nel grottone del giardino del detto Francesco, [353v] conforme al desegno, cioè la doca de dette due fontane de larghezza de palmi dodici l'una, de altezza uno palmo, et detta doca de fontana uscirà dal muro palmi quattro, et de più in dette fontane promette farci un satire in cima de palmi cinque de altezza, tunno relevato, con due Venere colcate et doi delfini per fontana, et che dette Venerine saranno de palmi doi l'una de longhezza, et detti delfini de palmi tre in circa, che sarando in tutto due statue, cioè doi sateri in cima de palmi cinque l'uno ut supra, uno maschio et l'altro femina, quattro Venerine, et quattro delfini che serverando per tutte dette due fontane. Se convene che tutte dette figure siano de mano de detto Geronimo, de marmo fino de Polvacci, ben fatte et poste in opra a spese de detto Geronimo, et dare compita tutta detta opra per tutto il mese de luglio prossimo venturo 1598. [354r] Et questo per prezzo de ducati centocinquanta, in parte de li quali dechiara detto Geronimo haver recevuto da detto Francesco per mezzo del banco de Olgiatti ducati trenta, et l'altri ducati centoventi a complimento de detti ducati 150 promette detto Francesco pagarli al detto Geronimo servendo pagando [...] (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 1, cc. 353r-354v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

16.2.1598 - Receptio et promissio pro **Francesco Massa**. Die sexto decimo mensis Februarij xj indictionis, Neapoli, constitutus in nostri presentia Hieronimus de Auria de Neapoli scultor, sponte coram nobis declarat [366r] recepisse a Francesco Massa utriusque iuris doctore l'infrascritti marmi per dictum Franciscum emptos a don Francesco Carrafa de Ansi, mesurata per Luciano Quaranta, et sono li sequenti videlicet: (inseratur lista) Quali marmi se ritrovano nel cortiglio dela casa de detto don Francesco, et da là promette

detto Geronimo pigliarla et a sue spese portarla a casa sua de detto Francesco per fare le infrascritte opre per servitio del detto Francesco et non per altro effetto. In primis promette detto Geronimo fare tre statue in piedi, una de Mercurio, un'altra de Apollo, et l'altra de Marte, alte palmi sette l'una deli presenti marmi, et l'altri marmi per fare le fontane che detto Geronimo ha promesso fare al detto Francesco, conforme l'instromento fatto per mano mia, al quale s'habia relatione. Et fatte dette opre, ben fatte a giuditio d'experti, promette detto Geronimo portarle a casa del detto Francesco a spese proprie de detto Geronimo e metterle in opra come sta convenuto in detto instromento. Et a respetto de dette tre statue promette detto Geronimo farle fra deci mesi da hoggi, ben fatte et de sua [366v] mano, et similmente portarle a sue spese a casa de detto Francesco [...] Per prezzo et a ragione de ducati sittanta per statua per fattura, atteso li marmi per dette statue, che sono cinque carate importanti ducati settantacinque, la pigliarà dalli predetti marmi, et li altri marmi ascendenti a ducati 137.4.5, bando in conto dela manifatture dele predette statue, quale prezzo de fattura de tre statue, ascendenti a ducati ducento et dieci a ragione de ducati 70 l'una, detto Francesco promette pagarli al detto Geronimo servendo pagando [...] (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 1, cc. 365v-367v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo ... f. 71 A **fran.co Massa** d. trenta e per lui a Geronimo d'auria scultore d.o sono a comp.to di d. 35 in conto del prezzo delle tre fontane che ha promesso farle como per instro in curia di n.r Cesare beneincasa a 16 di Xbre 97 che li altri d. 5 li ha rec.ti contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2014).*
- Fornisce a **Francesco Massa** tre fontane per la sua casa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*
- I **Massa**, originari di Ventimiglia, risultano presenti a Napoli già alla fine del secolo XVI con il mercante **Francesco**, proprietario di un **palazzo con giardino nei pressi del monastero dello Splendore**, a valle della collina di Sant'Elmo (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

18.4.1598 - 1598 a 18 d'Aprile ... f. 818 A **fran.co Massa** d. otto e per lui à Geronimo d'auria scultore d.o sono in conto delli d. 150 che li ha promessi per le due fontane che ha promesso farle nel grottone di sua casa come per instro in curia di n.ro Cesare beneincasa per m.o di n.ro angelo grimaldo d. 8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2014).*
- Fornisce a Francesco Massa tre fontane per la sua casa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

24.4.1598 - 1598 a 24 d'Aprile ... f. 818 A **fran.co Massa** d. otto e per lui à Geronimo d'auria d.o sono in conto delli d. 50 che li ha promessi pagare per preczo delle due fontane di marmo che li ha da fare per il grottone di sua casa como per instro in curia di n.ro Cesare beneincasa per m.o di n.ro angelo grimaldo a 9 feb.o 98 d. 8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*
30.5.1598 - 1598 Addi 30 de maggio sabbato … f. 671 A **francesco Massa** d. diece E per lui à geronimo dauria scultore, dissero celi paga, à complimento de d. dudici, in conto delli d. quattrocento venti che d.o fran.co li à promessi per le tre fontane che li fa come per Instrum.o fatto per m.o de notare angelo gr.do in curia di notare cesare benincasa, à 16 di Xbre 1597 a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.543; Pinto, Ricerca 2015).

30.5.1598 - 1598 Addi 30 de Magio sabato … f. 178 A **fran.co Massa** d. decessette e tt. tre e gr. 14 E per lui a m.o Gio: batta ferraro d.ro per saldo di giornate de mastri e manipoli nelli residui della fabrica, cavature de fossi, e sfrattatura di terreni dalla logia et giardino di sua casa, à lui c.ti d. 17.3.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.549; Pinto, Ricerca 2015).

30.5.1598 - 1598 Addi 30 de maggio sabato … f. 178 A **francesco massa** d. venti et per lui a m.o Gio: batta ferraro dissero in conto delo staglio della fabrica che fa in sua casa, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.550; Pinto, Ricerca 2015).

2.6.1598 - 1598 A 2 di Giugno Martedi … f. 178 A **francesco Massa** d. diece E per lui a Cesare scarano d.ro inconto del prezo … finestre, à lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.563; Pinto, Ricerca 2015).

2.6.1598 - 1598 A 2 di Giugno Martedi … f. 178 A **francesco Massa** d. sei tt. tre et gr. quindeci Et per lui a m.o felippo gauderise dissero per palmi 75 di gradi di sasso che li à venduti et consig.ti per la **sua fabrica** à lui contanti d. 6.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.563; Pinto, Ricerca 2015).

6.6.1598 - 1598 Adi 6 di Giugno sabato … f. 607 A **francesco Massa** d. quindici Et per lui à Ger.o d'auria scultore d.ro in conto deli d. quattrocentoventi che li deve per il prezzo delle tre fontane di marmo, che hà

promessi farli come per Instro in curia di Not. cesare beneincasa, à 16 di xbre 1597 per mano de notare angelo grimaldo, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.600; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1598 - 1598 Adi 6 di Giugno sabato … f. 607 A **francesco Massa** d. sedici e tt. tre et per lui à m.o Gio: batta ferraro d.ro per saldo dele giornate de mastri e manipoli fatte alli residui et fenestra de piperno posta al grottone di **sua casa** con sfrattatura di terreno à lui contanti d. 16.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.606; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 607 Al d.o d. quindici Et per lui a m.o Gio: b.a ferraro d.ro in conto dello staglio della fabrica fa a **sua casa**, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.606; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1598 - 1598 Addi 12 de Giugno venardi ... f. 607 A **francesco massa** d. quindici e per lui à geronimo d'auria scultore d.ro in conto de d. quattrocento venti che lui li deve per prezzo delle tre fontane di marmo che hà promesso farli come per Instro fatto à 16 xbre 1597. in curia di Notare Cesare beneincasa à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.643; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1598 - 1598 A 19 de Giugno venardi ... f. 607 A **fran.co Massa** d. trenta quattro, Et per lui a m.o Scip.e de Consa piper.re d.ro in conto delli piperni che li a dati per la fabrica di **sua casa**, à lui c.ti d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.696; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 A 20 di Giugno sabato ... f. 607 A **francesco Massa** d. venti e per lui a Geronimo d'auria scultore d.ro in conto delli d. centocinquanta che li deve per il prezzo delle due fontane che hà promesso farli, per il grottone di **sua casa** come per Instro fatto in curia de not. Cesare beneincasa per m.o de not. angelo grimaldo di feb.o 1598 et per lui à Salvatore Sapio per altretanti, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.711; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 Adi 20 de Giugno sabato ... f. 607 A **francesco Massa** d. sedici tt. due et gr. 18 E per lui a m.o Gio: battista ferraro, dissero che d. 11.2.16 sono per giornate de mastri et manipoli che han lavorato alli residui della fabrica di **sua casa** per tutto questo di et d. 5.-.2 son per tanti matoni, tufoli, cofani et un pezzo di colonna pertusata, à lui c.ti d. 16.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.715; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 Addi 20 di Giugno sabato f. 607 A **francesco massa** d. cinque et per lui a Gio: batta ferraro dissero in conto del staglio della fabrica che fa in sua casa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.716; Pinto, Ricerca 2015).

26.6.1598 - 1598 Addi 26 de Giugno venardi … f. 607 A **francesco Massa** d. otto et gr. quindici e per lui a valente di valente d.ro per tante chiavi di bronzo che li à comprò per suo conto, e per lui a francesco ant.o musara per tante chiavi di fontana, à lui contanti d. 8.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.758; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

1.7.1598 - 1598 A P.o luglio mercordi … f. 607 A **francesco Massa** d. otto, e per lui à geronimo de auria scultore dissero in conto delli d. quattrocento venti che li deve per il prezzo delle tre fontane de marmo che ha promesso farli, come per Instro fatto in curia de not. cesare beneincasa à 16 de x.bre 97 per mano de not.e angelo grimaldo a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.788; Pinto, Ricerca 2018).

13.7.1598 - 1598 Addi 13 de luglio lunedi … f. 808 A **francesco Massa** d. otto, Et per lui a geronimo d'auria scultore dissero in conto delli d. quattrocento venti che li deve per prezzo di tre fontane che hà promesso farli di marmo come per instro fatto in curia de not. cesare beneincasa, a 16 de xbre 97 per mano de not. ang.o grimaldo, a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.899; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1598 - addi 20 di luglio 1598. Lunedi … A **fran.co massa** d. undeci E per lui a Geronimo dauria scultore in conto delli d. quattrocentoventi che lui li deve per le tre fontane che ha promesso farli di marmo come per instromento in curia di notare Cesare bene per mano di notare Angelo grimaldo a lui contanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 413; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2014).*

27.8.1598 - 1598 Adi 27 d'Agosto Giovedi … f. 808 A **francesco Massa** d. quattro, tt. tre, et gr. diece, et per lui a Clemente Ciottoli dissero per chiattura de una colonna compresa la stampa, a lui con.ti d. 4.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1222; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1598 - Adi primo di 7bre 1598 Martedi … f. 359 A **fran.co massa** d. quaranta, E per lui a Ger.mo dauria scultore disse per prezzo di una Venere che lhà venduto per la sua fontana con havere esso massa pagato il marmo, a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2014).*

5.9.1598 - Adi 5 di 7bre 1598 sabato … f. 359 A **fran.co massa** d. quindici tt. quattro e gr.a diece, E per lui a Minicantonio bisconte disse per l'intratura de pietre vecchie, otto balaustri et dui mezzi pilastrelli, quattro sportelli boccaglio di furno, et pietra perciata alla cocina postosi alle cancellate et alle pietre della tromba conforme al apprezzo fatto per pignalosa Cafaro d. 15.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1598 - 1598 Addi 5 detto Sabato … f. 1062 A **francesco Massa** d. venti uno tt. quattro et gr. undici e per lui a M.o Gio battista ferraro dissero per saldo de giornate de mastri et manipoli alli residui della fab.ca di **sua casa** per tutti li 2 del p.nte, a lui con.ti d. 21.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1287; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - 1598 Adi 5 detto Sabato … f. 1062 A **francesco Massa** d. cinquanta e per lui a m.o Scip.e di consa piperniere diss.o in conto deli piperni et pietre di Sorrento che l'ha date per la fabrica de **sua casa** a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1288; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1598 - 1598 A 9 de Sett.e Mercoldi … f. 1062 A **francesco Massa** d. ventidue e per lui ad and.a delo Sarto d.ro celi paga per una fonte di marmo larga palmi sei incirca che l'ha vend.a sopra il molo di Napoli franca d'ogni pagamento, a lui contanti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1310; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

18.9.1598 - Adi 18 di 7bre 1598 Venerdi … f. 359 A **fran.co massa** d. vinti, E per lui a Valente de Valente Ingegniero del acqua in conto de chiave e piombo che fa per serv.o di **sua casa** a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

24.10.1598 - 1598 Addì 24 d'ott.e sabato … f. 1111 A **fran.co massa** d. diece e per lui à gio batta gentile d.ro in conto delle regiole et canaletti che hà consig.ti et da consig.re per ser.o delle fontane sue, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1762; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di nov.e sabbato … f. 834 A **fran.co masso** d. quaranta et per lui a scipione di consa d.e in c.to delli piperni che li ha da dare per la **fab.ca di sua casa** d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.306; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di nov.e sabbato … f. 834 A **fran.co massa** d. venticinque et per d.o ad valente di valente d.e celi paga ad comp.to di d. 100 per lo preczo di una tomba con incegno devel at.co d'acqua che ha fatto in **sua casa** alla cocina nova qua promette mantenere a sue spese per spatio di uno anno che li altri d. 75 li ha repagati per meczo del n.ro banco d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.394; Pinto, Ricerca 2018).

1.12.1598 - a Primo di xbre 1598 Martedi … f. 1513 A **fran.co massa** d.ti nove et per lui a Geronimo d'auria scultore diss.o a comp.to de la lavoratura di quattro doghe di marmo consig.li per la fontana della piramide et per la fattura di quattro quaquiglie serviranno per la fontana grande, et per fattura del scudo che va sotto la porta santa di d.ta fontana grande d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2104; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

17.12.1598 - addi 17 di xbre 1598 Giovedi … f. 1513 A **Francesco Massa** d. trentasei tt. uno et gr. cinque e per lui a ger.o d'auria scultore d.o a comp.to de d. quattrocento venti che li promesi pagare per prezzo di tre fontane di marmo che à promesso fare per instro in curia de not. Cesare beneincasa à 16 xbre 97 quale fontane promette fenire fra ter.e d'un mese, che li altri d. 383.3.15 l'a pagati per mezzo de diversi banchi e de contanti d. 36.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

16.1.1599 - Adi 16 di Gennaro 1599 sabato … f. 279 A **fran.co massa** d. cinquanta, E per lui ad ottavio serra disse in conto deli piperni che lhà dati per la **fabrica di sua casa**, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

18.1.1599 - 1599 a 18 di Gennaro Lunedi … f. 279 A **fran.co Massa** d. quaranta E per lui à Geronimo d'auria scultore diss.o in conto di d. 90 per lo giro ottangulo di una fontana che promette farli di marmo et mischio per la **loggia di sua casa** conforme al disegno che ha fatto che resta in potere di esso fran.co et promette darcelo finito et posto in opera per tutto il mese di febraro primo et non finendo per detto tempo li sia lecito farlo fenire da altro scultore à danno et spese di esso Geronimo à lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

26.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di Gen.ro martedi … f. 242 A **fran.co massa** d. cento Et per lui a valente valente d.e celi paga per final pag.to di una tromba et incegno delevat.e d'aqua che ha fatto in **sua casa per la stanza del grottone** quale incegno promette d.o valente mantunerlo a sue spese per spatio di uno anno et perche ha fatto il d.o valente altre due trombe in casa sua declara essere intiera.te sodisfatto d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.161; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - Adi 6 di febraro 1599 sabato … f. 669 A **fran.co massa** d. cinque e tt. uno, E per lui ad Agostino amodio disse per quattro travi che lhà ven.ti et fatti portare a **sua casa** a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

11.2.1599 - Adi XI° di febraro 1599 Giovedi … f. 669 A **fran.co massa** d. diece, E per lui a Gir.mo dauria scultore in conto dele tre statue di marmo che hà promesso farli come per Instro stip.to in Curia di not. Cesare ben'incasa per m.o de notare Angelo grim.do a 26 di feb.o 98, E per lui a Cicco Jodece per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

13.2.1599 - Adi 13 di febraro 1599 sabato … f. 669 A **fran.co massa** d. centodecennove tt. uno e gr. undici, E per lui a Scipione Conza peperniero disse pagarceli ad comp.to de d. cinquecento cinquantaotto e gr. nove per saldo et final pagam.to de tutti li piperni et prete di sorrento che lhà date et poste in opera per la **fabrica de sua casa**, come appare per le misure et scandagli fatti per pignolosa caffaro, perche d. trenta li paghò cont.i a 23 di Maggio 1598 et il resto per diversi banchi a lui cont.i d. 119.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

20.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 20 di feb.ro sabbato … f. 242 A **fran.co massa** d. quattro 2.8 Et per lui ad anello franco taglia.te d.e per saldo di pietre spaccate et rustiche che li ha dato fin oggi per la **fab.ca di sua casa** d. 4.2.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.355; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1599 - 1599 a primo di Marzo Lunedi … f. 669 A **fran.co Massa** d. sette tt. uno et gr.a 18 E per lui ad Aniello franco tagliam.te d.e per saldo di prete che li ha date sino ad hogi per la **fabrica di sua casa** a lui cont.i d. 7.1.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

1.3.1599 - 1599 a primo di Marzo Lunedi … f. 669 A **fran.co Massa** d. vint'uno tt. deci et gr.a 5 E per lui à m.ro antonio ferraro d.e per preczo di balaustri 17 di ferro di peso di 214 ½ à gr.a X latta à lui cont.i d. 21.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

2.3.1599 - Adi 2 di Marzo 1599 Martedi … f. 669 A **fran.co massa** d. sette, E per lui ad And.a lombardo disse per sfrattatura di cassette ducento di terra per tutto febraro prox.o passato a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

8.3.1599 - 1599 a 8 di Marzo Lunedi … f. 669 A **fran.co Massa** d. trentadoi et gr.a 10 E per lui a Geronimo d'auria scultore d.e a comp.to di d. cento quaranta per preczo di due statue di marmo Mercurio et Apollo che li ha consig.te con havere hauto il marmo da lui perche d. 60 li pagò per impronto per meczo di Talani e Mari d. 20 in una mano et d. 15 in un'altra et d. X in un'altra li pagò per meczo di n.ro banco et d. 2 li restorno in mano alla compra del marmo et car.ni nove li pagò in cont.i d. 32.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2014).*

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato … f. 242 A **fran.co massa** d. diece et per lui a Gio batta ferraro d.e celi paga per lo staglio et manufatto per havere scippato uno muro et una lamiocza et posto tre travi et gettato l'astraco come hoggi si trova alla 3.ª camera del apparta.to principale di **sua casa** conforme al accordio fra loro et d.o pag.to si fa per saldo et conto finale de d.a opra à m.o matteo prane per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.574; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 242 Al d.o d. quendici 2.12 Et per lui ad anello di fran.co taglia.te d.e per saldo di pietre spaccate et rustiche li ha dato per tutto hoggi per uso della fab.ca di **sua casa** d. 15.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.574; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di marzo martedi … f. 810 A **fran.co massa** d. cinque et per lui a ger.mo d'auria d.e imparte di d. 70 per la statua di marte che li have promesso farli di marmo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.601; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1599 - 1599 Adi 7 de Maggio Venardi f. 88 A **fran.co Massa** d. venti e per lui a Scipione de Conza piperniere d.o celi paga in conto delli piperni che và conseg.do per la **logia di sua casa** dopò l'ult.a misura fatta per pignalosa Cafaro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.513; Pinto, Ricerca 2021).

13.5.1599 - 1599 Adi 13 de Maggio Giovedi … f. 88 A **francesco Massa** d. decessette tt. uno et gr. sette e per lui a m.o Gio batta ferraro d.o a comp.to del staglio et fabrica fatta al giardino di sua casa tanto per le pedamente del muro della fabrica come per cavatura, lamia, incosciatura e forma con le mura sopra terra, tato verso la strada come verso lo giardino di barrile sec.o la misura fa per pig.sa Cafaro à 29 daprile 1599 dec.do che resta sodisf.o per tutte le fatiche et ogn'altra opra fatta in d.o giardino, et per lui ad Cont.o de sanguine alias biscione in conto di quello che li deve per tanto pane pig.to di sua poteca d. 17.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.529; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1599 - 1599 A 15 de Maggio Sabato … f. 88 A **francesco massa** d. quattro et gr. quattro e per lui a m.o gio batta ferraro d.o à comp.to delle giornate de m.ri et manipoli che han lavorato alli residui di **sua casa**, et signanter al purgaturo del giardino d. 4.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.546; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1599 - 1599 Adi 22 di Maggio Sabato … f. 88 A **fran.co Massa** d. diece e per lui a minico antonio visconte piper.re d.o in conto delli balaustri che li à fare per la **loggia di sua casa** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 88 Al d.o d. ventitre e mezo E per lui a m.o Gio batta ferraro d.ro per saldo de residui fatti in sua casa, ò sia giardino con mastri et manipoli et per cornici tridici de pietre di Surrento comprate lavorate et poste a sue spese d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1599 - 1599 Adi 22 di Maggio Sabato … f. 88 A **fran.co Massa** d. quindici e per lui a m.o Scipione de Consa d.ro per cento gattoni de pietra de Sorrento che li à da consig.re per la fabrica di **sua casa** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).

25.5.1599 - 1599 A 25 de maggio Martedi … f. 88 A **fran.co Massa** d. diece et gr. diece e per lui a paulo de gio batta segatore d.ro a comp.to de d. decennove e tt. uno per segatura de palmi centoventi de marmo perche d. cinque li hà pagati per mezo di questo banco et il resto contanti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.576; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de Maggio Sabato … f. 1011 A **fran.co Massa** d. vent'uno tt. quattro et gr. quin.ci e per lui ad aniello franco tagliamonte dissero per saldo de pietre spaccate rustiche et de pezi che l'hà dato per la fabrica di **sua casa** per tutto questo presente di d. 21.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.596; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de Maggio Sabato … f. 1011 A **fran.co Massa** d. diece E per lui a scipione consa d.o in conto delli piperni et ginelle che à da ponere alla loggia sua d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.597; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1011 Al d.o d. diece et gr. sidici e per lui a m.o gio batta ferraro d.o a complim.o del salario de mastri et manipoli che per tutto questo di, ha lavorato alli residui di **sua casa**, compresi ancora carlini quarantasei per la grada de piperno posta sotto l'arco del grottone in tre pezi d. 10.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.597; Pinto, Ricerca 2021).

12.8.1599 - A 12 agosto 1599 - **F.co Massa** paga D.ti 29, a Geronimo d'Auria scultore a comp.to di D.ti 70, per lo preczo d'una Statua di Marte vendutale (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589).*

14.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 14 de Aug.to venerdi … f. 810 A **fran.co massa** d. deceotto et per lui a m.o scipione di consa peperniero d.e per saldo de piperni datoli fin a q.o dì come per la mesura fatta per pignalosa cafaro a 13 del p.te et per d.o a menico antonio visconte disse sono per altrit.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1558; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato f. 218 A **fran.co massa** d. otto Et per lui a cesare cannata per lavoratura di quattro statue rapresentanti le quattro staggioni del anno con nove festoni di creta fatti per germano gottiere francese et esso fr.co li paga per ord.e di d.o germano però detto cesare promette consignarli d.e statue et festoni cotti in buona forma fra quattro giorni d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1599 - 1599 Adi 24 de Agosto martedi … f. 420 A **fran.co massa** d. dicendove tt. 1.4 e per lui a m.ro Ant.o ferrari genoese d.e celli paga à comp.to de d. ventiquattro tt. 1.4 per quattro piastre lunghe di ferro et due traverse de peso de r.a 98 a ragg.e de grana 9 la libra per mettere li balaustri alla gallaria de **sua casa** perche d. 5 se scontano della summa de d. 15 che li mesi passati li pagò anticipati a lui cont.i d. 19.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.364; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1599 - 1599 A di 30 di Aug.to lunedi … f. 218 A **fran.co massa** d. diece Et per lui a ger.mo d'auria scoltore d.e per saldo della fontana di marmo et ogni altra opra fatta al giardino et in **sua casa** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1599 - 1599 A di 6 di ott.e mercoldi … f. 218 A **fran.co massa** d. sei .-10 Et per lui a guglielmo guttiere francese d.e celi paga ad comp.to di d. 61 cioe d. 55 per lo preczo di quattro nichi di creta cotta posti al grottone del **giardino suo** et d. 6 per una statua pur di creta cotta posta alla fontana della piramide nel med.mo giardino perche il resto cel'have pagato per banchi et in con.ti d. 6.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1599 - 1599 A 30 di Ottobre Sabbato … f. 278 A **fran.co massa** d.ti quindici, et per lui a Valente di Valente, diss.o per saldo di quanto deve havere da lui per chiavi di bronzo venduteli per le fontane ferri, cannoni di piombo, et Giornate a farle ponere in opera con la saldatura, et ogn'altra cosa spesa per lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2021).

30.10.1599 - 1599 A 30 di Ottobre Sabbato … f. 278 A **fran.co massa** d.ti venti, et per lui à m.ro Gio batta Ferraro, diss.o a comp.to di d.ti trenta in conto dell'estaglio dela fabrica fa in **sua casa** atteso d.ti 10 cel'ha pagati contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1109; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1599 - 1599 A 3 di Novembre Mercordi … f. 605 A **fran.co massa** d.ti cinque tt. 2.10 et per lui ad aniello franco tagliamonte, d.o per saldo di Pietre spaccate, et rustiche venduteli per la fab.ca di **sua casa** d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.935; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1599 - 1599 A 5 di Novembre Venerdi … f. 605 A **fran.co massa** d.ti quattordici gr. 10 et per lui à m.ro Gio: Thomaso damiano, diss.o per fattura del tetto novo ha fatto in **sua casa**, compreso l'agiuntatura di due corree, et schiavatura de lo Culargio con la schiavatura di due intempiature deli camerini, et de la intelatura delo scalandrone dove s'è fatta la Grada nova d. 14.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.946; Pinto, Ricerca 2021).

18.11.1599 - 1599 A 18 di Novembre Giovedi … f. 662 A **fran.co massa** d.ti cinque tt. 4 et per lui a ferrante vitagliano, diss.o per prezzo d'una correia, et due Genelle di accetta, et due altre Genelle di pal. 22 con trentacinque chianche di palmi 4 vend.li et consig.li d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1167; Pinto, Ricerca 2021).

1.4.1600 - 1600 a Primo d'aprile sabbato … f. 591 A Gabriele de martino d.ti trent'uno et per lui à Scipione Conza, diss.o a comp.to di d.ti cinquecento, che li altri l'ha ricevuti per b.co et contanti in diverse partite sino a questo dì, et sono d.ti 323.1.4 d'essi che se li deveno per palmi 3078 di pietre di piperni lavorate l'ha venduto et consignato à gr. 10 il palmo quale pietre sono poste in opera nella sua casa dove al p.nte habita sita nela pedementina di S.to Martino **vicino la casa di fr.co masso**, misurati per l'Incegniero Costantino d'avellone, che li restanti d.ti 176.3.16 seli pagano anticip.te in conto dele altre pietre di piperno l'harà da consig.re per ser.o di d.ta sua casa pattuito fra loro cioè tutti li piperni che serveranno per le porte, fenestre, et loggie di d.ta casa simil.te a gr. 10 ½ il palmo, et li piperni che serviranno per l'arco grande del sopportico di d.ta casa à gr. 17 il palmo, et promette, et s'obliga di consignarli tutti li piperni li bisog.no per le porte, finestre, et loggie di d.ta casa, et quelli che bisognano per l'arco di d.to sopp.co per tutto il mese di maggio seg.te quali piperni habbiano da essere lavorati per d.to tempo, itache si possino ponere in opera, et non consignandoli tutti d.ti peperni per d.to tempo si habbiano a pagare tanto quelli consignati, come quelli da

consignare a gr. 8 il palmo, atteso cossi sono convenuti d'accordo, Et per esso à Gio: Salvo Cassaro per altretanti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.628; Pinto, Ricerca 2016).

10.5.1600 - 1600 A X di Maggio Mercordi … f. 553 A **fran.co massa** d.ti trentanove tt. 3.2 et per lui a m.ro Pantalino tomasi, diss.o a comp.to di d.ti 69.3.2 per saldo di opere di fabrica, che insieme con Iac.o et rafaele soi figli, et m.ro battino hanno fatto nelle camere, galleria et scale, con altri residui di **sua casa** conforme a li scannagli fatti per pignalosa Cafaro, che d.ti trenta l'ha pagato contanti in più volte d. 39.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.878; Pinto, Ricerca 2016).

12.9.1600 - 1600 à xij de sett.e Martedi … f. 360 A **francesco Massa** d.ti quindici, tt. 3.19 et per lui a m.ro Gio: batta ferraro diss.o a comp.to de d. 35.3.19 cioè d. 23.3.19 per la cavatura, fabrica, tonica, et astrico della conserva del'acqua fatta a lo stradone del **giardino di sua casa**, con la cacciatura, et sfrattatura de terreno, cofani, et cati, et d. 12 per l'astraco delo camarone, con levatura, et alzatura de travi conf.e al scandaglio fatto per pignalosa Cafaro a 9 de settembre p,nte perche d. 20 celi pagò contanti a 19 del pass.o a lui contanti d. 15.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.97; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 360 A **fran.co Massa** d.ti cinquanta e per lui à Gio: batta ferraro d.o sono in conto della cavatura de fossi, et appedare che fa alla facciata di **sua casa** a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.398; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1600 - 1601 A 2 di Gen.ro Martedi e fù a 30 di xbre Sabato 1600 … f. 119 A **fran.co Massa** d.ti cinque e mezzo, e per lui à m.ro Minicant.o Visconte peperniero d.o sono per lavoratura di sei gradi di pipierno, fattura di gradi ventidue di Astrigo con le … delle finestre, e grappioni impiombati alla porta della Galleria di **sua casa** à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.5; Pinto, Ricerca 2019).

29.3.1601 - A 29 di Marzo Giovedi … f. 601 A **fran.co Massa** docati nove tt. uno, e gr. due, e per lui à Minico antonio Visconte diss.o sono per saldo de residoi fatti in **sua casa** come per lista di Pignalosa Cafaro de 27 stante a lui c.ti d. 9.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

14.4.1601 - 1601 à 14 d'aprile sabbato f. 598 A Gabriele de martino d.ti venti, et per lui a scipione Conza peperniero d.o seli pagano in conto del cornicione di pietre di Sorrento, che ha da fare per ser.o dela casa d'esso de martino dove al presente habita sita nela pedamentina de s.to martino **accosto la casa de fran.co massa** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

14.11.1601 - 1601 à 14 di Novembre Mercordi … f. 424 A Gabriele de martino d.ti quaranta tt. 2.3 et per lui a scipione consa et minic'ant.o Visconte d.o à comp.to di d.ti novantasei, che l'altri d.ti cinquantacinque tt. 2.17 sono per tanti che d.to scipione consa l'è remasto debitore delli d.ti 229.2 che in più par.te ha ric.to da lui per tutto li 12 st.e tanto per banco come con.ti att.o l'altri d.ti 173.4.3 si li sono scomputati et pagati per tanti piperni, et pietre di Sorrento lavorate vend.le et consig.li per ser.o della fab.a di sua casa cornicione, finestre, et ogn'altra cosa per ser.o di d.ta casa sita et posta nella pedemontina di s.to martino **contigua la casa di fran.co massa** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1079; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 585 A Gabriele de Martino d.ti vent'otto tt. 3.15 Et per lui a scipione consa, et Menicoantonio Visconte pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 240 che l'altri d.ti 211.1.5 l'hanno ric.ti da lui in diverse par.te per banco, et de contanti; quali d.ti 240 seli pagano cioè d.ti 180.4.16 per tante pietre di piperni vendutoli et consig.li per ser.o della fabrica di sua casa sita a la pedementina di S. Martino **contigua alla casa di fran.co Massa** conf.e l'ultima misura fatta per l'ingeg.ro Costantino avallone sotto li 5 stante, et d'ogni cosa restano da lui contenti, et sodisfatti; et con la presente lo quietano personalm.te in ampla forma e l'altri d.ti 60 à comp.to di d.ti 240, seli pagano anticipatam.te in conto di tutte le altre pietre de piperno che li bisognano per d.ta casa; et d.ti Menic'antonio et scipione con la presente s'obligano ins.m de darcele et consignarceli lavorate et accomodate itache possano assettare et poner in opra da mò, et per tutto il presente mese d'aprile al preczo or.rio tra essi stabilito di g.a 10 ½ il palmo come se li sono pagate le altre, et in spetie s'obligano ins.m che esso Menic'antonio finite che saranno le presente feste de Pascha di Resurrett.e debbia ordinariam.te lavorare in d.ta opera con suoi lavoranti et garzoni senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivog.a causa sin'à che non sarà finito et mancandono la d.ta consig.ne de piperni per detto tempo, et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra seli debbiano pagare solum à g.a 8 il palmo le d.te pietre di piperno lavorate di tutta l'opra che bisognerà per d.ta casa, et li possano comprare da altri à danno, et interesse di d.ti minic'ant.o et scipione senz'altra requisitione att.o con tal patto espresso seli pagano d.ti denari, et cossi d'accordo sono convenuti, con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o ò innovat.e alcuna à tutti l'altri oblighi che essi tengono con esso de martino in virtù di qualsivog.a scritt.a ma

tutti restino fermi, et in suo robore, et se ne possa servire in qualsivog.a et in virtù della presente in iud.o et extra come si fusse oblig.a liquida della Gran corte della Vic.a à d.ti con.ti d. 28.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.278; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1602 - 1602 à 11 d'ap.le giovedi … A' **fran.co massa** d.ti quattro e grana 18 e per lui à m.ro gio: batta ferraro d.o sono per saldo de giornate de mastri et manipoli che ha tenuto à frabricare in **sua casa** compresi tt. 4 de pretie e grana 24 de puczolana che ha comp.ta per conto suo e per lui ad Iacovo d'urso d.o sono per altritanti, a lui con.ti pagati ad dom.co Jubeno per ordine de gab.e de martino d. 4.-.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 927 A gabriele di Martino d.ti quattro, e per lui a Costantino punso fabricatore diss.o à comp.to di d. 321 che l'altri li hà ric.ti in più partite cioè d. 26 per banco, et il resto de con.ti quali d. 321 seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutta la fabrica, et anco residoi, et ogn'altra cosa hà fatto nella sua casa sita alla pedementina di S.to Martino **contigua alla casa di fran.co masso** per t.o li 15 st.e conf.e la misura ult.a fatta in d.a giornata per l'Ingegniero Costantino Avallone la quale misura è solam.te di d. 315.4.7 che l'altri d. 5.1 celi donò di più di detta misura per assettatura de piperni olte il prezzo fatto per d.o Avallone dec.do restar inter.te pagato, e sodisfatto di tutta l'opera fatta per esso, e suoi compagni in d.a sua casa per t.i il tempo passato insino a detto di 15 di luglio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.541; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 582 A Gabriele di Martino d.ti quindeci, e gr. 5 e per lui a m.ro Costantino punso diss.o à comp.to di d. 182.-.5 che li altri d. 167 li hà ric.ti in più partite de c.ti quali d. 182.-.5 sono per saldo e final pagam.to di tutta l'opera che d.o Costantino con altri suoi mastri, e manipoli hanno fatto nella fabrica di sua casa sita nella pedementina di s.to Martino **contigua alla casa di fran.co Massa** inclusovi li residoi, et ogn'altra cosa fatta per essi in d.a casa conf.e la misura, e liquidat.e ultim.te fatta per l'Ingegniero Costantino Avellone à 6 st.e dec.do essere intier.te pagato e sodisfatto di tutta l'opera et ogn'altra cosa hà fatto per il passato à lui c.ti d. 15.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.857; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2019).

4.2.1603 - 1603 à 4 di febr.o Martedi … f. 290 A **francesco Massa** d.ti sette et per lui a Geronimo d'auria scultore disse pagarceli come tutore di fran.co ant.o lantero in conto del opra di marmo che fa ala cappella di d.to lantaro à Giesù Maria et per lui a Pompilio d'aragona suo cognato d.o à comp.to di d. 17 per un'ann.a finita l'ult.o d'ott.e pross.o pass.o 1602 di tant'annui li paga per due Instrom.ti à quali se refere che l'altri d. 10 l'ha pagati de con.ti et è sodisfatto dell'ann.e passate et per esso a Pompilio tartaglia suo creato d.o per uso di casa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.74; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 459 Al s.r Gabriele de Martino d.ti quattordeci tt. 1.4, et per lui a m.ro Costantino punzo fabricatore diss.ro celi paga a comp.to de d.ti centotrentasette tt. 1.4 che tanto importa l'opera di fabrica che tanto esso, suoi fratelli, et altri compagni lavorati et manipoli hanno fatto nella sua casa, dove al presente habita, sita et posta nella pedementina di San Martino, **contigua con la casa de fran.co de masso** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.404; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 Al s.r Gabriele de Martino d.ti cento cinquantacinque, et per lui a m.ro Giovanni guadagno mannese, diss.o a comp.to de d.ti novecento cinque tt. doi gr. x, att.o li altri d.ti settecento cinquanta e mezo l'ha rec.ti da esso ciò è d. 30 per q.o b.co nel mese di febraro 1602 et d. 720.2.10 l'ha rec.ti in più et diverse par.te da esso con.ti, quali d.ti cento cinquantacinque seli pagano per saldo et final pag.to de tutta l'opera fatta per esso m.ro Gio, et m.ro Gio: ant.o guadagno suo fratello, con altri suoi lavoranti, nella casa sua sita in questa Città de Nap., et proprio nel principio della pedementina de s.to Martino, **contigua alla casa del s.r fran.co de masso**, et altri confini … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.932; Pinto, Ricerca 2019).

1605 - I **Massa** … **Francesco**, proprietario di un palazzo con giardino nei pressi del monastero dello Splendore, a valle della collina di Sant'Elmo. L'edificio, nel 1605, passò a **Lanfranco** il più famoso della famiglia, perché intenditore d'arte e procuratore di Marcantonio Doria … (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

6.4.1605 - 1605 à 6 di Ap.le Mercordi … f. 120 A **fran.co Massa** d.ti quattro tt. 2 e per lui a Bar.eo di franco tagliamonte diss celi paga come curatore di fran.co ant.o lantaro a comp.to di d.ti 36.2 atteso li altri li ha ric.ti in con.ti per mano di Pompeo pepe e sono per la tagliatura di migliara 13 di pietre a carlini 28 il migliaro che

have tagliati nel **giardino di Chiaia** di d.o fran.co ant.o per lo muro appresso la cisterna di d.o giardino a lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1605 - 1605 a di 26 di Ap.le martedi … f. 353 A Gio: Michele giovane d.i otto, Et per lui a fabritio figliolino d.o à comp.to e finale pag.to di tutti li piperni dolci di Sorrento che li hà consig.to per serv.o delle due case sue, cioè della Casa grande incontro lo **giardino di Fran.co massa** l'altra de casa de basci, che fù de d. Mutio persico, del che ne lo quieta sino al di di hogi, quali peperni hanno serv.o per fenestre, porti, cimenere, et altre cose di Casa, con sua f.a a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.802; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1606 - 1606 à di 16 di marzo giovedi … f. 417 A **lanfranco massa** d. settanta, Et per lui à m.ro Pantalino thomasi, d.o celi paga come **her.e del q.m fran.co massa suo zio** per la tonica hà fatto nella loggia delli mezanini della **sua casa** dove è la pittura, et per molti altri lavori fatti cossi à tempo di d.o q.m fran.co come suo, et per saldo fi ogni conto sino d.o dì; con sua f.a per m.o di N.re Giuseppe Capoa a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.663; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1669 - Apprezzo del **Palazzo** remasto nell'heredità del quondam signor **Lanfranco Massa**, quale al presente si possiede per il signor D. **Domenico Massa** situato nella Falda del Monte di Santo Elmo, e proprio vicino il venerabile Monastero del Sblindore confinante con li beni del signor Barone di Favicchio, e tre strade publiche ... li referisco come l'ho ritrovato stare tutte le stanze a lamia di fabrica, e di canne, et tutto mattonato, e regiolato consistente in un intrado pipernato con supportico coverto, et cortile grande discoverto in piano del quale à destra l'entrare vi è una stalla mediocre comoda per quattro cavalli pigliando lume per due lustre ferriate dalla parte della strada maestra con bocca di puzzo in essa, con cantina alle spalle piccola, et a sinistra di detto supportico vi è una gradiata di fabrica, dalla quale s'ascende alle loggia, et allo suffitto, e prima si ritrova uno corrituro coperto con ferriate alla fenestra, e da esso s'entra à tre camere, et una cocina, dove sono due lavatorij, et cisterna per conservar l'acqua piovana, quale pigliano lume dalla detta strada, et dalla parte del giardino da fenestre guardate da ferriate à costo il quale corrituro vi è una vocca di formale ornata di marmo e calando per una siulia se ritrova un camarino, e di poi un'altra stalla posta sotto delle sudette stanze di sette nicchi dalla parte della strada, e quattr'altre poste all'incontro con una stanza appresso servibile per pagliera, e per comodità dalli mozzi di stalla, nella quale vi è la vocca dell'istessa cisterna pigliando lume per due fenestre ferriate dalla parte del detto giardino, e per un'altra scesa si và alla cantina sottoterra, quale giardino viene circondato da mura piantati d'agrume diviso in quadri con quattro stradoni con pavimento in essi di brecciaio lavorato con quattro Fontane ornate di marmo d'acqua a forza abondante tenendo in piano uno coverto a lamia, et uno grottone con l'affacciata alla detta strada per uno fenestrale guardato da ferriata, dove sono due altre fontane una all'incontro l'altra a specchio ornate le loro fonte di marmo con due venere, e puttini di marmo, e statue dall'una, e l'altra parte d'essi, e sopra quattro mezze teste, e ritornando al detto cortile à destra d'esso segue la grada maggiore posta in più abballatori ornati di piperno, e di palaustri, com'anco di regiole ingradata similmente di piperno con due remasse sotto del primo abballaturo, et appresso un'altra rimessa con camarino, e salendo per quella nel 2° abballatoro si ritrovano due camere, et una cocinella, quale vengono à stare sopra della sopradetta prima stalla, e cantina con le comodità necessarie e continuando per detta grada da sotto di una tesa d'essa si và à due altre camere con ritretto, dove s'esercita la cocina e per una grada segreta si conduce sopra le vivande, seù il mangnare, e doppo s'impiana al primo appartamento allo quale si ci scende per due grade consistente in una saletta con l'affacciata alla detta strada maestra, à sinistra della quale è una camera con camarino, et à destra per un' passetto di legname posto sopra del sopradetto entrado maggiore si và à cinque camere con l'uscita ogn'una d'esse ad una loggia coverta a lamia pittata a fresco guardata da quattro palaustriate di ferro dalla parte del detto giardino, per la lunghezza di quanto è il contenuto di detta loggia, alla quale se ci và anca dalla sopradetta prima gradiata ut supra, e ritornando alla detta grada maggiore all'incontro la porta della sopradetta saletta vi è un'altro braccio a faccia il detto cortile di cinque altre camere per comodità di creati, e di poi s'ascende al 2° appartamento consistente in una sala con balcone sopra à gattoni di tavolone di piperno ornato sopra di palaustri, e basi di marmo, à sinistra della quale vi è una stanza à due porte, dov'è il riposto, et à destra un'anticamera con un balcone mediocre di piperno similmente dalla parte della strada con ferriata, et appresso cinque camere con arcuovo nella penultima con balcone con ferriata alla strada e nell'ultima con una Cappella con cupola di fabrica, dove è un'altare ornato di marmo con colonne di immisco, et Icona della SS.ma Annuntiata, dalle quali cinque camere per quattro porte pipernate si esce in una loggia discoverta posante sopra della sudetta loggia coverta rigiolata di pietre di Genua e di marmo racchiusa da pettorate di piperno palaustriate con fontana all'estremo, seù frontespitio d'acqua à forza, quale cala dalla conserva superiore, ornata con due puttini di marmo così anco la sua fonte con un'altra statua dalla quale loggia s'affaccia al detto giardino godendo la vista gran parte della Città fronte di Mare di Montagne da vicino, e di lontano in un'istesso tempo, e ritornando alla medesima grada maggiore

all'incontro della porta della detta sala s'entra à due camere con arcuovo in una d'esse con due camerini, e dall'ultima si va ad una galleria a lamia, dalla quale s'affaccia alla strada dalla parte del detto Monastero del Sblendore per quattro balconi di piperno ferriati con un'altro dall'altra strada, et anco dalla parte del detto cortile per uno balcone lungo per quanto è la detta Galleria, e camera a costo posante sopra à tredici gattoni di piperno con ferriata da capo à capo sostenuti da sette bastoni di ferro seù grappe tenendo appresso un'altro balcone similmente di piperno nella prima camera, e da detta galleria per una portella per grada per sopra lo detto arcuavo si và ad una guarda robba, quale viene à stare sopra delle dette due camere, e Galleria, et ultimamente salendo per la sudetta grada se ritrovano tre altre camere, cioè una posante sopra la detta repostaria, e due altre all'incontro, e di poi s'ascende all'astraco à cielo in piano del quale sono due suffitti coverti à tetti à due penne, e calando nella strada dalla parte del detto Monastero nell'estremo di detto edificio vi è una portella, e per essa per quattro grade si va à due camere con cantina di sotto, e ferriata ad una finestra, quale edificio seù Palazzo ... l'apprezzo per D.ti undecimilia ... Jn Napoli 18 Febraro 1669 Francesco Venosa (ASNa, Mon. sopp. 4603, ff.114-116; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.97).*

24.5.1670 - Fidem facio Ego Notarius Joseph Montefusco di Neapoli qualiter die vigesimoquarto mensis Maij millesimo sexcentesimo septuagesimo Neapoli Rev. dus P. D. Joannes baptista de civitate castri abbas Venerabilis Monasterij ss.torum Severini, et Sossij huius Civitatis, et alij R. di Patres illius ... asseruerunt fuisse dicto Monasterio liberatos D.tos mille, et sexcentium di summa depositi D.torum novemmille cento sexaginta septem facti in banco Spiritus Sancti per Dominum Gasparem de Roomer pro pretio Domus cum jardeno site in hac civitate vulgariter loquendo sotto la falda di Santo Eramo vicino la Chiesa de R.de Monache di santa Maria del Sblendore, que fuit quondam Francisci Massa, et postea quondam Cesaris, et **Lanfranci Massa** ad instantiam eorum creditorum exposite venalis, cum remanente et liberate dicto Domino Gaspari pro dicto pretio D.torum novemmille centum sexaginta septem, dictoque venerabili Monasterio liberatos dictos D.tos 1600 hoc est D.tos sex cennum ex eis pro capitali annuorum D.torum quadraginta dicto Monasterio legatorum per dictum quondam Cesarem pro celebratione unius Misse quolibet die pro eius anima in perpetuum in eius ultimo, quod condidit testamento … et reliquos D.tos mille pro capitale annuorum D.torum septuaginta dicto Monasterio legatorum per dictum quondam Lanfrancum pro celebratione unius Misse quolibet die in eius ultimo, quod condidit testamento ... (ASNa, Not. Onofrio Capezzuto, sch. 965, prot. 3, fogli inseriti dopo il f.4; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.93).*
- I Massa … Francesco, proprietario di un palazzo con giardino nei pressi del monastero dello Splendore, a valle della collina di Sant'Elmo … Il **palazzo** nel 1670 fu acquistato da **Gaspare de Roomer** che lo lasciò in eredità alle monache di Santa Maria Maddalena de Pazzis (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

MONASTERO DI S. MARIA DELLO SPLENDORE

21.1.1599 - 1599 a 21 di Gennaro Giovedi … f. 67 A D. Crescentio Viola Rettore del splendore d. tre E per lui à m.ro Gabriele della greca diss.o in parte di d. diece per la cornice di noce et guardapolvere che ha da fare per la Cona del **Monastero di s.ta M.a del sblendore** de Monache Cappuccine à lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

7.5.1601 - Adi 7 di Maggio 1601 Lunedi … f. 481 Al R.do Don Criscenzo Viola rettore del Sblendore d. tre, E per lui ad And.a guariglia m.ro dascia intagliatore disse a comp.to de d. 27 per la fattura et valuta di uno confessionale ha fatto per le R.de m.re di **S.ta M.a del Sblendore** a tutte sue spese, et il comp.to di essi d. 27 li sono stati sodisfatti V3 d. tre per la grata de mitallo d. cinque per li frontizzi, chiodi et fibie, d. sei per polisa del banco del Incur.li et il resto lha ric.to cont.i restando del tutto integramente sadisfatto a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

31.8.1602 - 1602 Adi 31 di Aug.to … A Pallavicini d. cinquanta et per loro a sore catarina di siena abbad.a del mon.ro di **s.ta m.a del sblendore** di q.a Città d.e per una annata anticipata dalli 26 del p.te mese avante delli annui d. 50 che al d.o mon.ro si pagano … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.115; Pinto, Ricerca 2013).

13.1.1606 - 1606 à 13 de gennaro vernardi … f. 307 … Sore Catarina da Siena abb. del mon.ro delle **Cappuccinelle de santa m.a dello Splendore** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

14.4.1607 - 1607 adi 14 di aprile sabbato … f. 895 … Reverenda sore caterina di siena abbatessa del monasterio di **Santa maria del splendore** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.598; Pinto, Ricerca 2016).*

6.9.1608 - 1608 Adi 6 di sett.e sabbato … f. 413 Ad Anello pagano d. cinque et per lui al mon.ro di **s.ta m.a del sblendore** d.e per elemosina della fabrica et per lui a marco saggese per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1608 - 1608 Adi 27 di nov.re giovedi … f. 974 A Gio: Batta Sagese d.ti diece, tt. 4 Et per lui à francisco d'Apice Mercante di calce d.o sono per novantanove pesi di calce li ha venduto, e consig.to à gr. 11 lo peso inclusa la portatura per la fabrica di **Santa Maria del Splendore**, et resta pagato del pas.to, a lui d. 10.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.839; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 à di 29 di 9bre Sabato … f. 974 A Gio: Batta Sagese d.ti sette, Et per lui à N.re Pietro Paulo Arcamone fabricatore d.o in conto della fabrica, che fa nella Casa Nova del Mon.ro di **S.ta Maria del Splendore** di questa Città di Nap. à rag.e di c.ni sette la canna in alto confusa con l'astrichi; a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.868; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 Adi 29 di nov.re Sabbato … f. 974 A Gio: batta saggese d. quattro et per lui à m.ro gio: dom.co della Monica tagliam.te d.ro a comp.to di d. ventinove che li altri d. venticinque l'ha ric.ti da lui in con.ti in più volte et sono in conto della fonte et formale che fa alla casa nova del Mon.rio di **s.ta Maria dello Splendore** di questa Città de Nap. conforme la Cautela fatta per mano di notare gio: ber.no de giuliano a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.872; Pinto, Ricerca 2022).

29.1.1609 - 1609 à 29 di Gennaro Giovedi … f. 471 A Gio: Battista Sagese d.ti diece, Et per lui à Pompeo pandolfo [sic per Landolfo] d.o in conto di d.ti quindeci per accomodatura di una cona grande donata al Mon.ro di **S.ta Maria del Splendore** dal q.m Gio: Batta longo, et conseg.ta li mesi passati al d.o Mon.ro dal q.m Giulio Cesare longo tutta guastata, et consumata, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.174; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti cinque Et per lui à Pompeo landolfo à comp.to di d.ti quindice che l'altri d.ti 10 l'have ric.ti per questo n.ro banco li giorni adietro per saldo, e final pagam.to dell'acconcio, et accomodam.to che fa alla Cona grande all'Ecc.a di **Santa M.a del Sblendore** da darla finita di tutto quello li bisogna fra otto giorni a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.108; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 à 14 di febraro Sabbato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti dicenove tt. 3 e g. 4, Et per lui à m.o Pietro Paulo Arcamone fabricatore d.o in conto dell'opera fa à staglio che fabrica per la Casa nova del m.rio di **Santa Maria del Sblendore** car.ni 18 per otto giornate di manipoli che hanno cacciato pizzolama, et altri car.ni 14 e g. 4 per sei giornate di manipoli per tirare acqua à lui con.ti d. 19.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 à 14 di febraro Sabbato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti sette, e mezzo Et per lui à Gio: Dom.co della Monica d.o in conto del formale che fa alla sua casa nova di **Santa M.a del Sblendore** à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1609 - 1609 à 23 di febraro lunedi … f. 471 A Gio: Batta Sagese d.ti trenta, Et per lui à francisco fucito d.o in conto delli travi, chiancarelle et altri legnami li hà venduti, et consignati per serv.o dela fabrica della Casa nova del Mon.ro di **S.ta Maria del Splendore**, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1609 - 1609 à 28 di febraro sabato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti diece, Et per lui à Pietro Paulo Arcamone fabricatore d.o in conto del'opera, che fa a staglio alla Casa nova del Mon.ro di **S.ta M.a del Splendore**, et li altri c.ni trentacinque, e gr. 2 ½, sono per tante giornate di m.ri, e manipoli per fare Residui, et acconci, alla detta casa, a lui d.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.297; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1609 - 1609 à 28 di febraro Sabato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti dui, tt. 1.7. Et per lui à Gioseppe damiano m.ro d'Ascia, d.o in conto del opera che fa a staglio nella Casa nova del **Mon.ro del Splendore**; Et per lui à m.ro Gio: Dom.co dela moneca tagliamonte per altri.ti a lui d. 2.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.300; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1609 - 1609 à 6 di Marzo Venerdi … f. 471 A Gio: Batta Sagese d.ti dudeci, Et per lui à m.ro Pietro Paulo Arcamone fabricatore, d.o in conto del opera fatta, et che fa à staglio nella Casa nova del Mon.ro di **S.ta M.a del Splendore**; a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.313; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1609 - 1609 à 6 di Marzo Venerdi … f. 819 A Gio: Batta Sagese d.ti quattro, Et per lui a Gio: Antonio perillo d.o in conto delli piperni li ha venduti, e consignati per servitio dela porta dela Chiesa nova del Mon.ro di **S.ta Maria del Splendore**, a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.313; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1609 - 1609 à 14 di Marzo Sabbato … f. 819 A Gio: Batta Saggese d.ti undece, e mezzo Et per lui à m.ro Gio: Dom.co della monica tagliamonte d.o in conto del formale che fa alla Casa sua nova del mon.rio di **Santa Maria del Sblendore**, à lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.247; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1609 - 1609 à 14 di Marzo Sabbato … f. 819 A Gio: Batta Saggese d.ti sette e mezzo Et per lui à Gioseppe d'Amiano m.ro d'ascia d.o in conto dell'opera fa a staglio nella Casa nova del mon.rio di **Santa M.a del Sblendore** Et per esso à Paulo Arcamone per alt.ti à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.250; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 819 Al detto d.ti quindice, Et per lui à Pietro Paulo Arcamone fabricatore d.o in conto dell'opera à staglio che fa nella Casa nova del mon.rio di **Santam.a del Sblendore** à lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.250; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1609 - 1609 à 16 di Marzo lunedi … f. 819 A Gio: Battista Saggese d.ti otto, Et per lui à Marc'Antonio delo mastro ferraro, d.o in conto delle cancelle di ferro, et grate, che hà date per serv.o della Casa nova del Mon.ro di **S.ta M.a del Splendore** à lui d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.348; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1609 - 1609 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 819 A Gio: Batta Saggese d.ti undice, Et per lui à Pietro Paulo Arcamone fabricatore d.o celi paga in nome di Gio. Dom.co della monica tagliamonte in conto della tonica, che fa nella fonte, e formale, che si è fatto nella Casa nova di **Santam.a del Sblendore** quale tonica era obligato detto Gio: Dom.co à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.366; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1609 - 1609 Adi 14 di Ap.le martedi … f. 256 A Gio batta Saggese d. quarantasei et per lui a Gio simone polito d.e ad comp.to di d. 163.3 atteso li altri d. 117.3 li have rec.ti parte c.ti et parte per lo banco dello Sp.to s.to et della pieta in piu volte con polise dirette a fran.co apice per ord.e et volonta di d.o Gio simone dal mese di aug.to 1608 in qua et sono li detti d. 163.3 per 1488 pesi di calce che fra d.o tempo li have venduto et conseg.to a gr. 11 lo peso con la porta.ra per ser.o della fab.ca della casa et chiesa nova del mon.ro di **s.ta m.a del sblendore** di napoli dec.do che con d.o pag.to resta intiera.te pagato et sadisfatto del tutto et per d.o a fran.co apice per alt.ti d. 46 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.481; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1609 - 1609 à 18 di Maggio lunedi … f. 819 A Gio: Batta Saggese d.ti undice tt. quattro e g. 17 Et per lui à Pietro Paulo Arcamone, et Silvestro Vitale fabricatori compagni d.o à comp.to di d.ti ducento quarantasette tt. 2 e g. 5 che l'altri con.ti parte, et parte per banchi con polise dirette al d.o Pietro Paulo, et sono per saldo et comp.to di tutta loro manifattura della fabrica fatta alla **Casa nova del Mon.rio di S.ta Maria del Sblendore** del prossimo passato mese di 9bre 1608 per tutt'ap.le prossimo passato 1609 conf.e due mesure, et apprezzi fatti per luciano quaranta di comune voluntà l'una à 15 di Gennaro 1609, et l'altra al d.o ult.o d'ap.le restando anco pagati et sodisfatti di tutte l'altre opere, che hanno lavorate à giornate, che l'hanno ric.ti con.ti per tutt'hoggi et sono incluse nelle sudette misure, et opera fatta à staglio con loro fir.a a loro con.ti d. 11.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1609 - 1609 à 22 di Maggio Venerdi … f. 1330 A Gio: Batta Saggese d.ti cinque Et per lui à marc'ant.o dello mastro ferraro d.o sono in conto d'una cancellata di ferro, che si ha da fare fra quattro giorni da hoggi longa pal. 6 ½ alta pal. 3 et larga pal. quattro deta à gr.a dicesette lo rotolo per ser.o del mon.rio di **Santa maria del Sblendore** per una grata per le donne à lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.551; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1610 - 1610 Adi 23 di xbre Giovedi … f. 307 A Gio batta saggese d. sei 1.5 et per lui a pietro paulo arcamone fabricatore d.e cioe c.ni 21 ½ per cinque salme di calce have comp.te et portate dal molo et li restanti in conto della fab.ca che fa alla casa novam.te comprata per ser.o del mon.o de **s.ta m.a del sblendore** d. 6.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.637; Pinto, Ricerca 2023).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di Gennaro sabbato … f. 244 A Gio batta saggese d. quattordici 2 et per lui a Gio simone polito d.e per 40 salme di calce portata li have ven.ta et consig.ta per ser.o del mon.o di **s.ta m.a del sblendore** d. 14.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.74; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 244 A Gio batta saggese d. otto .2 et per lui a pietro paulo arcamone d.e sono in conto della fab.ca che fa alla casa nova.te comprata del mon.ro di **s.ta m.a del sblendore** conforme l'Instro fatto per n.re Innocentio abenante d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.360; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1611 - 1611 Adi 28 di Ap.le Giovedi … f. 1312 A Gio batta saggese d. sette et per lui a pietro paulo arcamone et fran.co Gentile ad comp.to di d. 23.2 che li altri d. 16.2 li hanno rec.ti da loro per lo n.ro banco et sono in conto della fab.ca fan a staglio al mon.ro di **s.ta m.a del sblendore** per alt.ti per n.re Innocentio di abenante per lui a d.o Fr.co per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.396; Pinto, Ricerca 2023).

27.6.1611 - 1611 a 27 Giugno lunedi … f. 991 A Gio: batta Saggese d. cinque e per lui a Gio: Dom.co della Monica in conto de pietre per la fabrica del Mon.rio del Sblendore e per lui a felippo de Caterina per altritanti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1611 - 1611 a 27 Giugno lunedi … f. 991 A Gio: batta Sagese d. ventu e per lui a Pietro Paulo arcamone in conto del'opera della fabrica fa nel **mon.rio del Sblendore** e per lui a Gio: Dom.co rapicano per altretanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1611 - 1611 a 30 Giugno Giovedi … f. 991 A Gio: batta Saggese d. diece e per lui a Pietro Paulo arcamone in conto della fabrica fa nel **mon.rio del Sblendore** e per lui a fra fran.co scarpa per altretanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 991 A Gio: batta Saggese d. nove tt. 1.10 e per lui a Pietro Paulo arcamone a comp.to di d. 134.2 per la manifattura della fabrica fatta a staglio et a giornate nelle **case del Mon.rio de s.ta M.a dello Sblendore** novamente comprate dal d.o Ottavio e Cesare Coppola quale fabrica li hanno fatta insieme con fran.co Gentile per Istrum.to per N. Innocentio d'abenante quale da per rotto e casso essendone d.o fran.co uscito dal par.to dal quale promette non fare molistare d.o Mon.rio per quello li competera ma lui steve obligato quando d.o fran.co pretendesse alcuna cosa da d.o Mon.rio per la fabrica pred.a quali d. 134.2 sono per l'apprezzo fatto per Luciano quaranta eletto de comune volonta restando sodisfatto di q.a et ogn'altra pretendenza e cossi all'incontro d.o Mon.rio quieta d.o m.o Pietro Paulo d'ogni cosa passata sino al presente dì d. 9.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1611 - 1611 a 29 di ottobre Sabbato … f. 532 A Gio Batta Saggese d. quattro et mezzo Et per lui à Gio Dom.co della monica tagliamonte à comp.to di d. settantotto, che l'altri l'have havuti con.ti et parte per banchi, quali d.ti 78 sono in conto dell'opera della fonte et fosse che fa alla **Casa delli Coppola comprata per il mon.rio del Sblendore** conf.e le Cautele d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.342; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1611 - 1611 a 29 di ottobre Sabbato … f. 532 A Gio Batta Saggese d. sei e mezzo Et per lui à Pietro Paulo Arcamone d.e in conto dell'opera, et fabrica fa alla **Casa nova del Mon.rio del Sblendore** d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.343; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1611 - 1611 a 23 di xbre Venerdi … f. 1482 A oratio Glielmo d.ti quattro et mezzo Et per lui à Gio Batta Saggese Et per esso à m.o Gio Dom.co della monica tagliamonte in conto della fonte et formale fa al mon.ro di **Santa m.a del Sblendore** nella casa comprata da lui d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.576; Pinto, Ricerca 2022).

5.1.1612 - 1612 a 5 Gen.ro Giovedi … f. 902 A Gio Batta Sagese d. quattordici tt. 2.10 E per lui a Gio: Simone polito a comp.to de d. 34 ½ che l'altri d. 20 l'ha rec.ti per lo B.co del popolo, con p.sa de n.re Innocentio d'abenante, e sono per lo prezzo de cento pesi di calce, che l'ha portato, e consig.to per ser.o dela fab.a del Mon.rio de **S.ta m.a del Sblendore**, nele case et Giardino, cherano deli Coppola, e resta sodisf.o del passato d. 14.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - A 18 Feb.o [1612] … f. 1052 A Gio. Battista Saggese d. cinque E per esso a Gio. Domenico della Monica, e sono in conto della fonte che firmata fù al Monistero di **S.a Maria dello Splendore** P.a 18 Feb.o 1612 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1612 - A 18 Feb.o [1612] … f. 1052 A Gio. Battista Saggese d. otto E per esso a Pietro Paolo Arcamone, e sono in conto della fabrica fa al **Mon.ro dello Splendore** P.a 18 Feb.o 1612 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1612 - 1612 à 4 di lug.o Mercordi … f. 1918 A Sore Catarina di Siena madre del **Sblendore** d. nove tt. 4 e g. 10 e per lei a Gio Simone Polito per 99 pesi di calce che l'have venduta, et consignata con la portatura per ser.o della fabrica di quello Mon.rio d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.804; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 a 21 Luglio Sabato … f. 1717 A Gio: batta Sagese d. sei E per lui a Pietro paulo arcamone a comp.to de d. 103.3, che l'altri l'ha rec.ti con.ti e per banco e sono in conto dela manifattura fatta a staglio dal mese d'ott.e 1611 in cqua per la fabrica fatta nel Mon.rio de **S.ta m.a del Sblendore** alle Case deli Coppola d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1613 - 1613 a 11 Gen.ro Venerdi … f. 950 A Gio: batta Sagese d. decessette E per lui a Gioe balducci d.e cioè d. 9 per l'anata fenita a 2 xbre 1612 et d. 8 per lo semestre fenito al p.mo xbre 1612 che l'ha ric.ti per ser.o dela fabrica del Mon.rio de **Santam.a del Sblendore** in due volte per d. 300 med.te Instro per n.re fran.co d'abenante de nap., al quale se refere, E per lui a Seb.no balducci suo figlio d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

5.4.1614 - A 5 Aprile 1614 f. 775 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di **S. Maria dello Splendore** d.ti otto. E per essa a mastro Giovan Domenico della Monica tagliamonte sono per tanti li paga anticipatamente per la tagliatura delle pietre che averà da tagliare, e cavare dal monte del loro Monistero per servizio della fabbrica facienda in d.o Monistero in virtù di cautela stipulata a 4 Aprile 1614 per il D.r Abbate Giovan Battista Saggese loro Rettore per mano di Notar Jacovo di Mauro, al quale si refera. notata fede a 4 Aprile 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.76; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1614 - A 8 Aprile 1614 … f. 775 A Chiara Sansone d. trentasette. E per essa a Giov. Simone Polito per salme cento, e quattro di calce che l'ha venduta, e consignata per servizio della fabbrica del loro Monistero [di **S. Maria dello Splendore**]. E per esso a Franc.o d'Apice per altritanti. Not.a fede a 6 Aprile 1614 d. 37 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.91; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1153 A Suor Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** d.ti tre. E per essa a mastro Pietro Paolo Arcamone in conto della fabbrica fa a staglio nel loro Monistero. not.a f.e a 11 Ap.le 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.127; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 … f. 1155 A Suor Chiara Sansone Abbadessa di **S. Maria dello Splendore** d. sei. E per essa a m.ro Pietro Paolo Arcamone in conto della fabbrica fa nella chiesa del loro Monistero. not.a f.e a 19 d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1614 - A 21 Aprile 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di **S. Maria dello Splendore** d.ti tre. E per essa a Giovan Domenico Manza [sic per Monica] tagliamonte in conto delle pietre cava dal giardino del Monistero di **S. Maria dello Splendore** conforme l'istromento fatto per N.r Jacovo di Mauro. not.a f.e a 21. Aprile 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.184; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1614 - 1614 à 22 d'ap.le Martedi … f. 931 Al Mon.rio del **Sblendore** per p.sa de Gio: batta Saggese p.re del Mon.rio del **Sblendore** d.ti cinque E per esso a Giovanni balducci d.e per comp.to delle 3.^{e} decorse per tutti li 12 de xbre prox.o passato 1613 delli annui d. 25 che li ha venduti li anni passati per d. 300 per serv.o della fabrica di d.o mon.rio m.te Cautele alle quale si refera, che del comp.to ne è stato sodisfatto per d.o n.to banco, E per d.o a Seb.no balducci suo figlio d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.488; Pinto, Ricerca 2023).

22.4.1614 - 1614 à 22 d'ap.le Martedi … f. 926 A Lucretia Gazzola d.ti quattro e mezo E per essa A Gio: batta Saggese p.re del Mon.rio di **S.ta Maria del Sblendore** d.e che li spettano come suo cess.rio m.te Instro per n.ro Innocentio de abenante de napoli E per detto a Gioe balducci d.e à comp.to de d. 19 che li altri li ha ric.ti li mesi passati per d.o n.ro banco, et sono cioè d. 8 per lo semestre finito al p.o di xbre passato 1613. altri d. 9 per l'annata finita a 2 del med.o mese et anno per causa delli annui d. 25 che li ha venduti li anni passati in due volte per d. 300 per serv.o della fabrica del mon.rio del **Sblendore** m.te Cautele per lo

p.tto n.ro et li restanti d. 2 sono in conto del maturando, declar.do essere stato sodisfatto del passato, E per d.o a Seb.no balducci suo figlio d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.488; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** d.ti cinque tt. 2.10. E per essa a mastro Giov. Domenico della Monica tagliamonte in conto delle pietre che caverà dalle fosse del giardino del loro Monistero per serv.o della fabbrica. not.a f.e a 26. Ap.le 1614 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di **S. Maria dello Splendore** d.ti quattro. E per essa a m.ro Pietro Paolo Arcamone in conto della fabbrica fa alla chiesa del loro Monistero di **S. M.a dello Splendore**. not.a f.e a 26. Aprile 1614 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** docati quattro. E per essa a mastro Pietro Paolo Arcamone, e sono cioè d. 2.4 in conto della fabbrica fa alla Chiesa del loro Monistero, e carlini 12. per la tagliatura, seù tiratura della taglime del formaletto basciato alle case di d.o Monistero, che furono delli Coppola, e per intonicatura della fonte del formale vecchio. not.a f.e a 2. Mag.o d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** docati quattro, e tt. 1. E per essa a Giov. Domenico della monica tagliamonte: sono d. 3 in conto delle pietre cava dal fosso nel giardino del loro Monistero per servizio della fabbrica, e carlini dodeci per compim.o di d. 3.1 per otto giornate ha poste in bassare il formaletto tra una fonte e l'altra del loro Monistero. Con dichiarazione che della fonte ha fatta ultimamente in esso nelle case delli Coppola ne resta intieramente sodisfatto, e pagato atteso il tutto ha ricevuto per banchi, e contanti da Giov. Battista Saggese loro procuratore. E con sua firma autent.a che dice accettare il sud.o compimento. pol.a de' 2. Mag.o 1614 d. 4.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.250; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1614 - A 5 Maggio 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di **S. Maria dello Splendore** d. trentacinque. E per essa a Giulio Galiero per lo prezzo dell'infrascritto legname che l'ha venduto, e consignato per servizio del coprire la Chiesa, e coro che si fa nel loro Monistero, e sono V3 quattro travi di pal. 27 l'uno, otto cavalli di pal. 23 l'uno, e 150 jenelle di 15. palmi l'una. pol.a de' 5. Maggio 1614 d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.268; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1614 - A 6 Maggio 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di **S. Maria dello Splendore** d. tredeci. E per essa a Stefano Amodio per lo prezzo di 3. travi seu corree che l'ha vendute, e consignate per servizio della fabbrica della Chiesa del loro Monistero. E per esso a Giulio Amodio per alt.i. pol.a de' 22 Aprile 1614 not.a f.e d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1614 - A 16 Maggio 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** d. dieci. E per essa a Pietro Paolo Arcamone per altritanti. not.a f.e a 16 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.74; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1155 Alla sud.a d.ti sei. E per essa a Giov. Domenico della Monica in conto delle pietre che cava dal fosso nel giardino del loro Mon.ro per serv.o della fabbrica di esso. not.a f.e a 16 Maggio 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.74; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1155 Alla sudetta d. sei. E per essa a Pietro Paolo Arcamone in conto della fabbrica fa al loro Monistero. not.a f.e a16 d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1614 - A 24 Maggio 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** d.ti cinque. E per essa a mastro Pietro Paolo Arcamone in conto della fabbrica fa al loro Monistero. pol.a de' 23. Mag.o 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.117; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1614 - A 24 Maggio 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** docati tre. E per essa a Giovan Domenico della Monica tagliamonte disse esserno in conto delle pietre cava dal fosso nel giardino del loro Monistero per servizio della fabbrica d'esso. pol.a de' 23. Mag.o 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1614 - A 28 Maggio 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** d.ti sette tt. 2.10. E per essa a Stefano Amodio per lo prezzo di due travi di 30. palmi, tre altri di pal. 23, 60. chianche, ed un trave piccolo venduto, e consignato per servizio di quel loro Mon.ro. not.a f.e a

27 d.o. E per esso a Giuseppe Muollo per altritanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1614 - A 31 Maggio 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** docati sei. E per essa a Francesco Gallo Mandese in conto dell'opera fa nel loro Monistero per coprire il tetto della loro Chiesa, ed altre opere. not.a f.e a 31. Maggio 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.188; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1155 Alla sudetta d. cinque tt. 2.10. E per essa a Pietro Paolo Arcamone in conto dell'opera di fabbrica fa al loro Monistero. not.a f.e a 31. d.o d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.188; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1614 - A 7 Giugno 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** d. cinque. E per essa a Pietro Paolo Arcamone in conto della fabbrica fa al loro Monistero. not.a f.e a 7. Giugno 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.249; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1614 - A 7 Giugno 1614 … f. 1155 A Suor Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** d.ti sei. E per essa a m.ro Francesco Gallo in conto della manifattura del tetto, che ha fatto nel coro del loro Monistero. not.a f.e a 6. Giug.o 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.251; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di **Santa Maria dello Splendore** d.ti cinque tt. 2.10. E per essa a mastro Pietro Paolo Arcamone sono in conto della manifattura della fabbrica fa al loro Monistero. not.a f.e a 14 Giug.o 1614 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1614 - 1614 a 21 agosto giovedi … f. 723 A Sore Chiara Sansone d. dieci, E per lei a d. Ant.o Buosi d.e in conto di quattro vetriate che ha da fare nela Chiesa del loro Mon.rio del **Sblendore** a car.ni dui il palmo da darle poste per tutto li 7 Sett.e vent.o 1614 … d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

4.9.1614 - 1614 a 4 Sett.e Giovedi … f. 982 A Gio: Batta Saggese d. venti E per lui a pietro paulo arcamone d.e sono cio è d. tredici in conto del opera fa astaglio al Monast.o di **S.ta Maria del splendore** nella fabrica della Ecc.a … et atri residij et altre spese per serv.o di detta fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1614 - 1614 a 9 Sett.e martedi … f. 713 A Sore Chiara Sansone abb.a del **Sblendore** d. dudici, E per lei ad Ant.o buosi d.e in conto de vitriate, che ha fatto al loro Mon.rio a ser.o dela Chiesa d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

11.9.1614 - 1614 a 11 Sett.e Giovedi … f. 723 A Sore Chiara Sansone Abb.a del Monast.o dello **Splendore** d. dui e mezzo E per lui a Cesare pompa d.e in conto delli ferri che ha fatto per le fenestre delle vetriate della nova Chiesa del Monast.o d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).
- A detta d. sei E per lei ad Antonio Buosi d.o sono accomp.to di d. ventiotto per quattro vitriate che ha fatto alle fenestre della nova Chiesa che li altri li have Recevuti in più partite e per con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1614 - 1614 a 13 Sett.e Sabbato … f. 982 A Gio Batta Saggese d. quindici E per lui a pietro paulo arcamone d.o sono cio è d. tridici in conto della fabrica che fa astaglio del Monast.o di **S.ta Maria del splendore** e l'altri d. dui per tre pietre di Sorrento et lavoratura d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1614 - A 27 di Sett.e 1614 Sabato … f. 982 A Gio: batta Saggese d. otto E per lui a fran.co Gallo d.e in conto del opera e staglio di mandese nel Mon.rio de **S.ta M.a del splendore** d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1614 - A 27 di Sett.e 1614 Sabato … f. 982 A Gio: batta Saggese d. undici tt. 4 E per lui a Pietro Paulo arcamone d.e d. 10 in conto della fabrica, et opera fa a stagio nel Mon.rio di **S.ta M.a del splendore**, et car.ni 9 per tanti ha pagato per la portatura delli 5 travi e 500 chiancharelle conprate da ferrante vitag.no et altri Car.ni 9.2.10 per 19 salme de rapillo consig.to a d.o monast.o d. 11.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1614 - 1614 a di 31 de 8bre venardi … f. 139 A Gio: batta sagese d. cinque tt. 4.10 e per esso a m.o pietro paolo arcamone à comp.to de d. ducento trentatre tt. 3.3 atteso l'altri l'ha rec.ti parte per banco, e parte cont.ti da lui e da sore Chiara sansone m.re del mon.rio di **s.ta maria del sblendore** e detti d. 233.3.3 in c.to della fabrica ha fatto à staglio à detto mon.rio dalli 12 d'ap.le 1614, e per tutto l'ult.o del presente da mesurarsi per l'esperti conforme alle cautele alle quale se refere d. 5.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.187; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1615 - 1615 a 7 d'ap.le Sabbato … f. 1128 A Gio: batta Saggese d.ti quattro E per esso a Gio: Jac.o Focito d.e a comp.to di d. 15 che li altri d. 11 li ha ric.ti da lui c.ti et sono per lo prezzo di tante tavole de chiuppo che li giorni passati l'ha venduto e consig.te per serv.o del mon.rio di **S. M. del Splendore**, E per d.o a fabritio de florio per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.474; Pinto, Ricerca 2024).

2.3.1615 - A 2 de marzo 1615 lunedi … f. 1346 A Gio: batta saggese d. diece tt. 4.8 e per lui à fra.co gallo mandese d.e à comp.to de d.ti centotrentuno e g.a 11 ½ che li altri li ha rec.ti in più par.te per banchi e di con.ti da lui e dal Abb.a del Monast.o dello **sblendore** li quali d. 131 sono d. 115 in conto del opera a staglio ha fatta et fa al d.o Monast.o nel tetto del choro e della chiesa intempiatura porte finestre pulpido et altri residij dal mese de maggio pas.to 1614 incqua et li restanti d. 16.11 sono per spese de chiodi fibbie et altri ferri per ser.o di d.a opera de quali ne li ha consig.to lista particolare d. 10.4.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le Giovedi … f. 1128 A Gio: batta Saggese d.ti tre e mezo E per esso a D. Fran.co de dom.co m.ro de Casa dell'hospedale della s.ma Trinità di pellegrini et conv.ti di questa Città di nap. d.e sono per una ferriata usata che li ha venduta e consig.ta di rotola 33 per serv.o del Mon.rio di **s.ta M.a del Splendore** posta nella finestra della Sacrestia di detto Mon.rio d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.481; Pinto, Ricerca 2024).

22.6.1619 - 1619 Adi 22 di Giugno Giovedi … f. 1412 Al mon.o dello **sblendore** d. trenta et per lui a m.o pietro paulo arcamone d.e in conto della fab.ca che fa per lo novo dormitorio di d.o mon.o d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.810; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1619 - 1619 a 8 di ottobre Martedi … f. 1026 A Camillo d'urso d. venti E per lui à m.ro Pietro Paolo arcamone d.e in conto de tante Pietre che serveno per l'edificio delle due celle de sore Gioa, et Sore beatrice blanch monache nel monast.o del **splendore** de questa Città di Nap. E per lui à vinc.o arcamone suo figlio per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

16.. - Preti Mattia (not. 1653-1657) … Dipinse in quella delle **monache dello Splendore** altresì un quadro d'altare, che figura S. Bastiano (Pascoli, Vite …, II 1736 p.103; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.313).*

18.2.1669 - Apprezzo del Palazzo remasto nell'heredità del quondam signor Lanfranco Massa, quale al presente si possiede per il signor D. Domenico Massa situato nella Falda del Monte di Santo Elmo, e proprio vicino il venerabile **Monastero del Sblindore** confinante con li beni del signor Barone di Favicchio, e tre strade publiche ... Jn Napoli 18 Febraro 1669 Francesco Venosa (ASNa, Mon. sopp. 4603, f.114-116; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.97).*

24.5.1670 - Fidem facio Ego Notarius Joseph Montefusco di Neapoli qualiter die vigesimoquarto mensis Maij millesimo sexcentesimo septuagesimo Neapoli Rev. dus P. D. Joannes baptista de civitate castri abbas Venerabilis Monasterij ss.torum Severini, et Sossij huius Civitatis, et alij R. di Patres illius ... asseruerunt fuisse dicto Monasterio liberatos D.tos mille, et sexcentium di summa depositi D.torum novemmille cento sexaginta septem facti in banco Spiritus Sancti per Dominum Gasparem de Roomer pro pretio Domus cum jardeno site in hac civitate vulgariter loquendo sotto la falda di Santo Eramo vicino la Chiesa de R.de Monache di **santa Maria del Sblendore**, que fuit quondam Francisci Massa, et postea quondam Cesaris, et Lanfranci Massa ad instantiam eorum creditorum exposite venalis, cum remanente et liberate dicto Domino Gaspari pro dicto pretio D.torum novemmille centum sexaginta septem, dictoque venerabili Monasterio liberatos dictos D.tos 1600 hoc est D.tos sex cennum ex eis pro capitali annuorum D.torum quadraginta dicto Monasterio legatorum per dictum quondam Cesarem pro celebratione unius Misse quolibet die pro eius anima in perpetuum in eius ultimo, quod condidit testamento … et reliquos D.tos mille pro capitale annuorum D.torum septuaginta dicto Monasterio legatorum per dictum quondam Lanfrancum pro celebratione unius Misse quolibet die in eius ultimo, quod condidit testamento ... (ASNa, Not. Onofrio Capezzuto, sch. 965, prot. 3, fogli inseriti dopo il f.4; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.93).*

3.4.1677 - Conventio et promissio panni altaris argentei pro Lucretia de Vicarijs et Mattheo Treglia. Die tertia mensis Aprilis 15e indictionis 1677 Neapoli, et proprie in venerabili **Monasterio S. Marie Splendoris** ante eius ianuam et huncactum apertam costituto nella nostra presenza il magnifico Matteo Treglia di Napoli Argentiero siccome è venuto a conventione con la signora Lucrezia presente in detto monasterio per tutto il primo d'agosto primo venturo del presente anno un panno d'altare d'argento lavorato con il tavolone di castagno di dietro per l'altare maggiore della chiesa di detto monasterio in conformità del disegno fatto sottoscritto in presenza nostra così da esso magnifico Matteo, come da detta signora Lucrezia e per essa per mano di me predetto notaro per non sapere scrivere, e che sia d'argento di carlino napoletano, e farlo di tutta bontà e perfettione a soddisfattione di detta signora Lucrezia. E questo alli prezzi infrascritti cioè l'argento a ragione di docati dieci e carlini tre la libra come corre. E rispetto alla fattura per convenuto prezzo di D.ti trecento ottanta (omissis). (ASNa, Not. Antonio Campanile, sch. 1200, prot. 17, f.139-141; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.14).*

12.12.1711 - 12 dicembre 1711 ... Al Monastero di Santa Maria Maddalena de' Pazzis del SS. Sacramento, ducati 10 ad Antonio De Simone capo maestro fabbricatore, in soddisfazione di fatiche fatte con i suoi compagni e manipoli e spese ... per accomodare il tetto e fatto altri residui nella loro casa palaziata sita vicino la ven.le Chiesa di **Santa Maria dello Splendore** secondo li ordini datili dal regio ingegnere don Giuseppe Lucchese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1281; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

VOMERO - ARENELLA - ORSOLONA

2.4.1583 - Grimaldo (de) Minichello di Raccapiemonte, fabbricatore. 2 Aprile 1583. Si obbliga con Jacobo della Ecclesia di fare per lo stesso alcuni lavori di fabbrica nel luogo detto ***La Renella*** presso Napoli (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1583, c. 212; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.341).*

3.12.1590 - 1590 A' 3 di xbre lunedi … f. 770 Al s.r Aniballe cesario d. cinque, e per lui a' fra' Thomaso di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di s.ta Maria dela Sanità. D.o in conto del che l'hà promesso per la fabrica del nuovo Convento, che si fa al **Vomero** pertinentie d'**Antignano**, nominato Santa M.a de libera, e per lui a' Fabio de bruna capom.ro. D.o in conto dela fabrica che fa in detto Convento, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1142; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1590 - 1590 A' 5 di xbre Mercordi … f. 770 Al s.r Aniballe cesario d. quindeci, e per lui a' fra' Thomaso di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di s.ta Maria dela Sanità. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del nuovo Convento, che si fa nel **Vomero** pertinentie d'**Antignano**, e per lui a' m.ro Fabio de bruna capom.ro. D.o in conto dela fabrica di Santa M.a de libera del **Vomero**, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1160; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1591 - 1591 a 6 d'aprile sabbato … f. 808 Al m.co Anibale cesario d. decedotto per lui a fra Tomase di benevento sindico, e proc.re del ven.le mon.o de s.ta m.a dela sanità D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel **vomero** pertin.e **d'antignano** nominato s.ta m.a de libera per lui a fabio de bruna capomastro D.o inconto dela fabrica di detto convento, E per lui a Col'angelo di lettiero per alt.ti a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*
- A detto d. quindeci tt. 1.6 per lui a fra Tomase di benevento sindaco, e proc.re del mon.o de s.ta m.a dela sanità D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel **vomero** pertin.e **d'antignano** nominato s.ta m.a de libera, E per lui a Col'angelo di lettiere, et Gio: vincenzo testa tanto in nome loro, quanto in nome di loro compagni, et sono in conto dela tagliatura, et portatura dele pietre per uso dela sop.tta fabrica di detto novo convento ad essi contanti d. 15.1.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*

26.1.1596 - Adi 26 di Gennaro 1596 Venerdi … f. 218 A Carlo buon anno d. sette E per lui a m.ro Gio: gir.mo riccio fabricatore in conto dela fabrica che li fa nel **suo giardino sito alo vomaro sop.a chiaya** et proprie a S.ta M.a del angeli declar.do che ne hà ric.ti quattro altr.i in conto di detta fabrica che gionti con detti d. sette vene a tenere in conto di d.a fabrica d. undici, declar.do che li paga deli denarj pervenutoli dal m.co Ascanio severino declar.do che detti d. 11 lhà ric.ti tanto per p.sa di questo banco, quanto per cautele, a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

10.2.1598 - 1598 a 10 di Febraro … f. 207/223 A Not.o Matthia tufano d. cento, et per lui a **Scipione, Gio: Vicenzo, et Ottavio caggiano** fratelli disse sono per lo prezo d'annoi d. 9 quali a 7 del presente insolidum li hanno venduti con patto di retrovend.o in virtu di cautele fatte per Not.o Gio: Batta miele alla quale si refere. Però li liberassemo all'hora quando quelli pagarrando à **Gioseppe caggiano** loro fratello in conto delli d. 400

che li sono rimasti debitori per resto delli d. 600 per lo prezzo de una selva de castagne de moja 20 in circa sita dove se dice alla **croce de orsolono** olim ad essi tre fratelli venduta per detto Gioseppe in virtu de Instro fatto per Not.o Gio: ferrante cavaliero a 14 di Febraro 1582 … al sopradetto **Gioseppe cagiano** loro fratello per la causa contenta nella soprad.a polisa adimplito il preditto, et de piu all'hora quando quelli pagara a Simone de giusto per l'integro prezzo de certe **case, et giardino sito all'arenella** a detto Gioseppe vendute per detto Simone in virtu d'Instro fatto per Not.o Pietro Vicenzo mirella … d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.59; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1598 - Addi 5 di decenbre 1598. sabbato … f. 1307 A Ielio Carlone d. diece E per lui a M. Cesare grosso frabicatore dissero seli pagano per tanto magisterio da esso facendo nella sua massaria del **vomaro** pertinentie di nap. a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

2.12.1599 - 1599 Adi 2 de xbre Giovedi … f. 946 A Nostri … A detti d. trentatre tt. 1.13 e per essi a fra Giac.o de palo d.e per p.sa de fra the de benevento et a lui per p.sa de aniballe cesario che disse donarli per elemosina per subventione della fabrica de s.ta Maria de dellibera nel **loco del vomaro** a lui cont.i d. 33.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.555; Pinto, Ricerca 2015).*

29.3.1603 - 1603 A 29 Marzo … f. 29 A Orlando franco d. cinque. E per lui a m.ro Martino punzo fabricatore d.o sono a comp.to de d. 6.2 gli ha ricevuti per la fabrica che fa con suoi mastri et manipoli nel suo giardino [del Vomero] d. 5 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

29.3.1603 - 1603 A 29 Marzo … f. 687 A Orlando franco d. otto. E per lui a m.ro Pietro de Palma d.o sono a comp.to de d. novanta che ha ricevuto da esso per conto delle pietre che consegna per la fabrica del suo giardino [del Vomero] d. 8 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

14.4.1603 - 1603 A 14 Aprile … f. 687 Ad Orlando franco d. sette. E per lui a m.ro Pietro de palma tagliamonte d.o sono per saldo et comp.to de d. 104 che ha ricevuti da esso per prezzo de tutte le pietre quali ha consignate et fatte condurre per la fabrica fatta dal mese de Gen.ro pross.o p.to insino a 11 presente nel suo giardino dello **Vomero** dec.do che resta integramente sodisfatto d. 7 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

14.4.1603 - 1603 a 14 d'Aprile … f. 501 Ad Aniballe Cesareo d. tre. E per lui al R.do p. Iacono Antonio Murtulo prefetto delli padri Ministri d'Infermi, et in suo nome al p. Gio: Geronimo Sarotto prefetto del Istessa Religione, disse a comp.to di d. centoquarantadui, et un tarì, atteso li restanti li ha rec.ti detto prefetto per diversi banchi e sono, che li dona elemosinaliter in subsidio della fabrica delle cammere appresso la Chiesa di Santa Croce per esso fundata in piede la Masseria di detti padri Ministri. E per esso a m.ro Tadeo Iordano fabricatore, disse in conto della fabrica a Santa Croce delli padri ministri delli infermi alla **Arinella** a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

7.5.1610 - 1610 à 7 di Maggio Venerdi … f. 707 A **Gio: And.a Giorgio** d.ti cinque tt. 2 Et per lui à m.o Angelo Sabella à comp.to di d.ti otto tt. 2 per saldo della mattunata, ch'ha fatto alla **sua mass.a del vomaro**, con sua firma d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.682; Pinto, Ricerca 2020).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 707 A d. **Gio: Andrea di Giorgio** d. sette Et per lui a m.o fran.co Conte a comp.to di tanti mautoni e calce per la **sua mass.a delo Vomero** con sua firma a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.561; Pinto, Ricerca 2020).

17.7.1613 - a detto dì [17 Luglio 1613] … f. 1650 A **Giovan Andrea de Giorgio** d. tre E per esso a Mastro Gio Andrea de Rosa mastro fabricatore, quali diss'esserno per saldo di tutta la fabbrica, che li ha servito per insino al dì 16 Luglio 1613, nella **Massaria del Vomoro** di esso girante. Poliza 16 Luglio 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.246; Pinto, Ricerca 2017).

2.12.1642 - (f.313) Descrittione. La cappella dei Santi Stefano, e Marco sita nella villa del Vomero, e proprio accosto, e contigua la massaria de' reverendi padri Camaldolesi che fù del quondam Marco di Lorenzo da due parti, e dall'altre due parti le vie pubbliche, cioè una che cala a Succavo, e l'altra, che và verso Posilipo nella quale strada vi è la porta che l'entra in detta Cappella nella quale dirimpetto vi è l'altare, con un quadro dove vi è dipinta l'imagine di S. Maria del Carmine, S. Gennaro, S. Francesco de Paula, S. Francesco d'Assisi, S. Antonio, e S. Catarina Vergine, e Martire, e da man destra, e man sinistra di detto quadro vi sono due quadri uno del Evangelista S. Marco, e l'altro del Protomartire S. Stefano; vi è di più in detta cappella un'altro altare a man sinistra di detto altare maggiore con il quadro della Portiuncula, all'incontro del quale et

dalla parte destra dell'altare maggiore vi è un piccol' busto di rilievo attaccato al muro del glorioso S. Stefano Protomartire sopra del quale vi è la finestra con vitriata. Et sopra la volta ò lammia di detta Cappella vi è un cupulino di fabrica con finestra e vitriate attorno stuccata e dipinta con diverse pitture di Santi. Et all'incontro poi del detto altare maggiore, e proprio sopra la porta vi è un' choretto stuccato, e pintato, accosto al quale vi è il campanile con due campane il pavimento della quale cappella, è di riggiole di creta pintate di diversi colori, s'entra poi nella sacrestia da parte sinistra di detto altare, quale tiene una finestra dalla strada, che và a Posilipo, et una porta con grade per la quale s'entra nella massaria delli sudetti reverendi padri Camaldolesi … *A f.314 un inventario degli oggetti della cappella, che non si trascrive* … (f.316) Fondatione. Fidem facio ego notarius Franciscus Seggetta de Neapoli, qualiter sub die 2 mensis decembris millesimo sexcentesimo quadragesimo secundo Neapoli Marcus de Laurentio sponte asseruit in vulgari sermone come esso Marco have, tiene, e possiede, come vero signore, et patrone trà l'altri suoi beni una massaria nella quale vi stava per prima nella strada maestra una cappella intitulata di S. Stefano Protomartire nel casale del Vomero pertinentie di questa Città di Napoli dove vi era stato celebrato messa per il passato, et perché stava tutta diruta senza posservi celebrare, esso Marco, fervore devotionis, ha quella rifatta, et abbellita come si conviene al santo cacrificio della Messa con farci una lamia di fabrica, stuccarla, pintarla a fresco, farci mura, campanile, campane, et uno quadro con molti altri santi suoi devoti, e tutte le cose necessarie per la sacrestia, et altare, (...) che non vi manca altro, che celebrarvi (...). (ASDN, Visite pastorali. Card. Giacomo Cantelmo, I, ff. 313-316; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.129).*

1691 - Questa Famiglia (Passarelli) possedeva in Napoli nella **Villa dell'Arenella**, una nobilissima Massaria, che per devotione donò al Convento di S. Domenico e si chiama fin hora (1691) Massaria del Passarello (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.694).

2.5.1699 - (f. 401) Io d. Giuseppe Guadagni eletto Paroco della sudetta chiesa dall'Em.mo Sig.r Cardinale Cantelmo previo concorso, il di cui possesso ottenni alli 16 del mese di marzo corrente anno 1699 (...) in obedienza di quanto mi viene ordinato dalla santa visita, hoggi li 2 maggio 1699 e secondo la serie di quesiti dati nell'instruttione generale a Parochi respondo al primo non esservi stato, per lo passato, loco stabilito, addetto a Parocchia e conservavasi il SS.mo Sacramento, e la fonte battesimale, loco depositi, nella chiesa detta **Santo Gennarello in Antignano**; tanto vero che sin hoggi s'osserva, nelle scritture antiche, nominarsi la presente Parocchia, Parocchia d'Antignano ed in due libri battesimali trovo, come sin l'anno 1607 vi fù in detto S. Gennariello la Fonte Battesimale in tempo di D. Fabio de Curreris economo ed in detto anno passò a S. Maria del Soccorso, ove s'esercitarono tutte le funzioni parocchiali sin l'anno 1672 non conoscendo l'eminent.mo Card.le Caracciolo la convenienza, formarsi in detta chiesa la Parocchia, essendo luoco disabitato, incommodo al paroco, ed'a' figliani; onde trovandosi, non molto distante da detta S. Maria del Soccorso un convento de PP. Aug.ni suppresso, trattò detto Em.mo Card.le Caraccioli farsalo vendere da detti Padri, e previo appretio, e assenzo Apostolico di N.S. Clemente X spedito sotto li 22 di agosto 1671, come appare dall'Istrumento per mano di N.r Pietro Capasso in detto tempo, ne fe' due parti, quella del lato destro della Chiesa consistente hoggi in quattro camare, ed'una cocina; essendono state erette due altre dal detto tempo d'assignatione, una dal paroco d. Ignatio Pignataro (in tempo del quale fu fatto detto passaggio) l'altra camera fu fatta da D. Tomaso Pizzullo l'anno 1686, una con un giardino d'un muoio in circa, del che restò in obligo ogni paroco, pagarne l'annuo cenzo di docati venti, l'altra parte consignò al Seminario con il peso di docati sette, restandovi la porta aperta che v'è dentro la sacristia e va al pozzo situato dalla parte del seminario, e da quel tempo in qua sempre i parochi n'hanno tenuto la chiave, e l'uso di pigliare quell'acqua che gli gradiva, anzi hanno curato detti Parochi più volte accomodare detto pozzo, come è notorio a tutta l'Arenella, e vi sono i medesimi fabricatori che l'attestano, essendo stati spesati da Parochi. Il sito di questa Chiesa, olim convento augustiniano, hoggi Parrocchia tiene una porta, e questa in faccia all'Occidente ed un cortile avante luoco alto e si sale per sei gradi, vi sono quattro strade avanti detta porta del cortile, una dal alto destro, e sale alle Due Porte, e corre sin Nazzaretto; l'altra dal lato sinistro e scende per la Salute, e tira alli studij Publici; un'altra strada à drittura, come per l'Arenella, e va per Antignano al Vomaro, un'altra v'è fra posta detta li Graduni, e scende all'Infrascata. Tiene la medesima chiesa sei fenestre intorno, benché serrate, eccetto quella, che stà sopra la porta maggiore, per ricever lume; vi sono cinque altari, cioè l'altare maggiore, quello del SS.mo Crocifisso, del Rosario, di S. Tomaso Villanova, di S. Maria del Parto; il fonte battesimale stà dentro un angolo di chiesa fabricato, v'è il pulpito, due confessionarij, vi sono tre sepolture, una della quali tiene l'inscrittione della famiglia de Nastri, se sia sepolcro poi, familiare, non so intenderlo, che ivi si fossero sepeliti molti, massime fanciulli, a beneplacito de Parochi ed'il Paroco mio predecessore D. Marco Antonio Lauria detto sepolcro s'elesse. Non vi sono cimiterio, terra santa, oratorio, né luochi pij; v'è il campanile piccolo con due campane, v'è la sacristia con un bancone di noce, ed'un stipo di pioppo, per conservare le robbe della chiesa (...) Il stato dell'anime gl'huomini di communione sono 447, de penitenza 70, non atti 80; femine di communione 530, de penitenza 90, non atti 120, e tutti insiemi sono numero 1337. sacerdoti dentro in ristretto sono quattro. non vi sono lettori eccetto il Mastro di Scola, che lo fà il medesimo

sacerdote assunto dal Paroco, quale si chiama don Giuseppe Signorile di Terlizzo. V'è uno sol convento detto il Salvatore de Padri Camandoli, e poco più in Antignano detti padri tengono un ospitio, chiamato l'infermeria.
Chiese: La cappella di S. Maria del Soccorso detta Parocchia vecchia - La cappella della Concettione nella strada delli Graduni - la cappella di Costantinopoli in Antignano - di S. Gennariello in Antignano - di S. Maria la Gratia à due Porte.
Cappelle nelle massarie: Nella massaria del Consegliero Prato v'è cappella sotto titulo del Carmine ed in mezo la strada in detto luoco l'Immagine di S. Anna. Avante la strada di Costantinopoli v'è una testa di S. Gennaro in marmo. Nella massaria della sig.ra baronessa Coppola v'è cappella di S.M. di Piedigrotta. Nella massaria del sig. Ferrante comparello v'è cappella di S.M. della Gratia. Nella massaria dei PP. di S. Lorenzo v'è cappella di S. Antonio. Nella massaria del sig.r Francesco Salierno v'è cappella di S.M. di Piedigrotta. Nella massaria del sig.r Francesco Monaco v'è cappella di S. Maria dell'Arco. Nell'Arenella attaccato alle case di Mastro Geronimo Prence v'è una cappella di S.M. dell'Arco e S. Antonio e fuora v'è l'immagine di s. Christofalo, e s. Michele Arcangelo. Nel giardino di mastro Geronimo Prence à Torricchio v'è l'immagine del SS. Sacramento. Nella massaria del sig. Aloyse Alifante v'è cappella di S. Maria del Soccorso. Nella massaria del sig. Tomaso Donzella v'è una cappella di S. Giuseppe. Nella massaria de PP. Gelormini v'è un'altra cappella. Nella massaria de PP. delle Crocelle vi sta un'altra cappella. Nella massaria del Seminario de' Nobili vi stà una cappella. Nella massaria di S. Severino vi sta un'altra cappella.
Per secondo la detta chiesa parocchiale non possiede beni stabili, né cenzi, vivendo d'elemosine, fuorché la casa, ove al presente io abito con giardino d'un muoio incirca del che, ne paga il paroco docati venti, come di sopra. Dette elemosine provengono da un bacile che porta il tesoriero mendicando, ne confini della parocchia ogni festa, e da otto cascette, che portano otto mastri, eletti ogn'anno ciascuno la sua. Di più paga ciascun fuoco habitante in ristretto di questa parrocchia grana trenta sei l'anno, quali si ricogliono a ragione di decine per detti mastri, e secondo una capitulatione fatta con l'assistenza dell'eminentissimo cardinale Carrafa, come sta registrato nel libro de capitoli al foglio 185-1582 s'obligorno li mastri di questa parocchia dare sessanta docati l'anno al paroco per le sue fatighe (...) (ASDN, Visite pastorali. Card. Giacomo Cantelmo, VII, ff. 401-415 [1698-1704]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.129).*

… - … e tra questi non si dee passar sotto silenzio la magnanimità della famiglia Cangiano, che offerì il suo bel Casino, e giardino su l'Infrascata, e su 'l **Vomero**, acciò il giorno colà si divertisse il Re (Carlo III) alla caccia … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.139).

12.9.1731 - 12 settembre 1731 … f. 2030. A D. (…) Maiorino D. quindeci e p. esso a D. Nicola Tagliacozzi Canale reg.o Ing.ro e sono p. li favori compartiti così p. l'apprezzi come p. l'accessi fatti p. le usanze della Casa sita nel vicolo dei Chiaveroli, che si possiede in commune con Andrea e Gio. B.a Maiorino suoi f.lli, e d.i li paga i suo prop.o den.o p. doverseli d.i suoi f.lli bonificare p. le loro porz.i e p. esso al P. F. Lorenzo Nasti Capo Granciero della **masseria nuova d'Orsolone** che si possiede dalla Certosa di S. Martino, a Comp.to de D. 20 att.o l'altri D. 5 li have ric.ti con.ti e tutti sono anticipati p. l'affitto fattoli di due camere due cucine con altre commodità site nella mass.a nuova […] e p. esso ad Ant.o Saggese a conto del nuovo portone che deve fare nella loro **mass.a d'Orsolone** essendo stato sodisfatto d'ogn'altro lavoro di piperno, tanto nella mass.a nuova, come nella Cappella […] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 888; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.257).*

c. 1735 - Già si disse, che nei primi tempi, che stiede qui in Napoli il Re Carlo, non essendovi ancora fuor di Città Siti Reali, procurarono il Conte di S. Stefano, ed il Marchese di Arienzo D. Lelio Caraffa, di divertirlo ogni giorno, con condurlo in qualche luogo delizioso, ed ameno. E perché sul **Vomero** e propriamente su quella parte della collina, che dicesi il **Vomero** vi era la Villa Cangiano, allora molto pulitamente tenuta, e circondata di reti per prendervi i volatili, e lontana dall'abitato; quivi quasi ogni giorno era condotto esso giovinetto Re Carlo. Fu già notabile quello, che praticò nel primo giorno, ch'egli vi andò. Arrivato vicino al Monastero di S. Efrem nuovo, de' PP. Cappuccini, cercò di visitare la loro chiesa, per così incominciar con Dio il suo divertimento … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.188).

26.1.1735 - Il frate Domenico Maria Mersi paga duc. 4 (26 genn.), a comp. di 71, al capomastro fabbr. Tommaso d'Acunzo, "per le fabriche fatte nella **casetta delle sue sorelle Anna e Orsola sita sopra il Vomero**, e proprio dentro il **vicolo detto dell'Acitillo**, consistente in due vottanti, due astrichi nuovi, uno a cielo, e l'altro di camera ... come il tutto appare dalla misura fatta da d. D. A. Vaccaro, regio ing." (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

12.8.1741 - La Principessa di Belmonte (Anna Pinelli) per prendere i bagni con quiete e senza imbarazzo di gente, si è ritirata colla sua famiglia nel **casino del Principe di Belvedere** (Giuseppe Maria Carafa) nel **Vomero** in vicinanza di Sant'Elmo (Fraggianni, Lettere ..., 1991).

28.6.1748 - 28 giugno 1748. **Alessandro Giuseppe Grimaldi** paga duc. 6, «delli duc. 425 in d.o nostro Banco esistenti in credito suo condizionato per spenderli nella rifazione della **sua casa sita nella Villa dell'Arenella** da sopra la Parrocchia», a Pietro Sorrentino, per il prezzo di 50 botti d'acqua, « ... per servizio delle fabriche che si fanno ... in piede della quale polizza vi sono le firme del sig. giudice Rinaldi e del regio ing. D. Biase de Lellis» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

16.1.1755 - Partita di ducati 20 del 16 gennaio 1755. Pagamento al mastro Matteo de Angelis per i pilastri della fabbrica sopra il **casino dell'Arenella del Duca don Gaetano de Leta** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1318; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

16.1.1755 - Partita di ducati 50 del 16 gennaio 1755. Pagamento a Giuseppe Recco capomastro fabbricatore per la fabbrica sopra il **casino dell'Arenella del Duca don Gaetano de Leta** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1318; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

18.11.1757 - 18 novembre 1757 … A D. Antonio Sergio, ducati 10 a Lorenzo De Caro, e disse esserno a saldo di ducati 20, e sono intero prezzo di un quadro della SS. Concezione della Vergine con S. Giovanni ed Antonio, ed altri Santi, da esso datogli a fare, per l'altare maggiore della parrocchiale **Chiesa della Villa dell'Arenella**, e resta interamente soddisfatto (ASBN. Banco del Popolo, g.m. 1477, p.788; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

8.8.1758 - 8 agosto 1758 … A Giuseppe Fulchignoni architetto D. 10 a Gennaro Barberio a compimento di ducati 20, e tutti sono in conto dei lavori di Riggiole sta facendo per servizio del Principe di Belvedere, così nel suo palazzo in Napoli che nella sua **Villa del Vomero**. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.36; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

1765 - manufatti eseguiti dal marmoraro napoletano Pasquale Sebastiano … nel 1765 l'altare maggiore in **S. Gennariello al Vomero** (Rizzo, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.199).*

1815 - Villa Belvedere (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.199).
- Villa Patrizia (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.206).

CASE CAPECE GALEOTA AL VOMERO

6.9.1672 - 6 settembre 1672 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. undeci tt. 2.8. e per lui à mastro Carlo Viscione tagliamonte per l'intiero prezzo de pietre 2870 di monte da lui consignate in potere di mastro Giovan Domenico de Prino fabricatore per la fabrica della grada, muro, furno lavoratura & altri residij da lui fatti nelle **sue case attaccate alla taverna del Vomero**, che furono della signora Donna Lucretia Calenda, calcolate à ragione di d. 4 il migliaro inclusavi la conduttura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 656; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.116).*

20.9.1672 - 20 settembre 1672 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. trenta et per lui à mastro Andrea Aijrone capomastro fabricatore à compimento di d. novecentottanta à conto della fabrica da lui fatta nella **sua casa nella masseria del Vomero** che fù di Don Giuseppe de Giorgio che l'altri d. 950 per detto compimento l'ha ricevuti cioè per mezzo di nostro banco con sue polise d. 100 et per mezzo del banco del Spirito Santo con polise del quondam Pietro de Florio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 657; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.117).*

11.8.1674 - 11 agosto 1674 ... Al Signor **Giacomo Capece Galeota** d. dieci e per lui à Giuseppe De Rosa pittore a compimento di d. 150 per saldo e final pagamento della pittura da lui fatta di quattro intempiature della **sua casa della masseria del Vomero** che fù di Giuseppe De Giorgio, cioè della galeria, della cappella, d'una camera e della loggia seù belvedere inclusiva detta summa anco la tela et inchissatura essendosi così convenuti d'accordio atteso l'altri d. 140 per detto compimento l'hà ricevuti in contanti in diverse è più partite dalli 20 ottobre 1672 in quà è con questo pagamento resta interiamente sodisfatto è non deve conseguire da lui cosa nessuna qualsiasi altra causa e per lui al Signor Cesare Tortora per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 684; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.121).*

11.12.1674 - 11 dicembre 1674 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. trenta e per lui à mastro Leone Amoruso a conto di lavori di ferro, che haverà da fare per il portone della **sua massaria del Vomero**, che fù di Gioseppo de Giorgio. In piè con firma di detto mastro Leone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 685; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

26.6.1675 - 26 giugno 1675 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. quarantasei tt. 3 e per lui à Francesco Antonio Pisacane a complimento de d. cento undici tt. 3 per l'intiero prezzo de quindici quadri de fiori e tutti de diverse dimensioni tra piccoli e grandi da lui fatti e consignateli per la **galleria della sua massaria del Vomero** in che favi in detto prezzo anco la spesa della tela che l'altri d. 65 per detto complimento l'ha ricevuti da esso per mezo del medesimo banco in più partite da ottobre 1674 in qua e anche con questo pagamento resta interiamente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

1.2.1676 - 1 febbraio 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. otto tt. 4 e per lui a mastro Pietro Sanbarbiero, et sono cioè d. 8 per due piedi di legno fatti fare per due boffette di marmo giallo nero, et carlini quattro per la conduttura di detti piedi, et boffette, alla **casa della sua masseria del Vomero**. In piè con la firma del detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

11.10.1676 - 11 ottobre 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. otto, e grana 8, e per à Carlo Moscatello pittore à compimento de d. diece, et à conto della pittura che sta facendo nelle finestre della sua **casa grande del Vomero** che fù de Gioseppe de Giorgio, che l'altri d. diecennove grana 2 per detto compimento l'ha ricevuti da lui contanti, con firma di detto Carlo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 711; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.124).*

1.4.1677 - 1 aprile 1677 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. tre e per lui a mastro Pietro Sanbarbiero marmoraro a compimento di d. tredici per intiero prezzo d'un piede di croce d'ebano che gli ha fatto fare guarnito di pietre, e lavori di rame indorata per la **cappella della sua casa grande del Vomero**, che gl'altri d. 10 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro banco a 10 febbraio prossimo passato onde con questo pagamento resta intieramente sodisfatto et per lui a Lorenzo Saider per la suddetta causa, atteso gl'altri d. 10 l'hà ricevuti contanti con firma in piè di detto Lorenzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 719; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.125).*

5.4.1677 - 5 aprile 1677 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. dieci e per lui a mastro Pietro Sanbarbiero marmoraro disse esserno à compimento di d. trecentoventi, et esserno cioè d. 310 di essi per saldo è final pagamento di tutta l'opera di marmo da lui fatta nella **cappella della sua casa grande del Vomero** che fù di Gioseppe de Giorgio d. 10 sono per alcune accomodationi di pece fatti nelli astrichi nella sua casa di Seggio di Nilo e per una soglia di marmo per la seconda camera della medesima casa che l'altri 310 per detto compimento l'hà ricevuti in sei altre partite pagateli per nostro banco dalli 24 ottobre 1674 per tutto febraro 1677 nonostante, che nel pagamento delli d. 80 per la medesima causa fattoli sotto li 29 gennaio 1677 si fusse passato il saldo per la summa di d. 310 tanto inclusovi solo d. 8 per dette accomodationi d'astrachi è soglia mentre quantunque detto saldo si fusse all'hora passato sopra la lista di dett'opera tassata d'accordio con tutto ciò hà poi mostrato di restar malcontento e però se li fà il presente pagamento per sua totale sodisfatione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 721; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.125).*

11.5.1678 - 11 maggio 1678 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. venti e per lui a mastro Leone Amoruso à compimento di d. centosettantanove, e grana 18, cioè d. 173 tt. 3.18 per tanti, che importano cinque liste di opere de opere di ferro da lui fatti per servitio delle infrascritte sue case, cosi tasate dal tavolario Domenico Antonio Sabatino, cioè una di d. 33 per la sua casa di Trocchia, che fù di suor Maria Domitilla Sasso da agosto 1676 sino a giugno 1677. Altra di d. quaranta tt. 1. 18. per la medesima casa da luglio 1677 in quà. Altri d. 55.2 per la sua **casa del Vomero** che fù di Giuseppe di Giorgio da luglio 1676 sino a giugno 1677. Altri d. 11.3.7 per la medesima casa da luglio 1677 in quà & altra di d. 33.1.12 per la sua massaria di Marano ereditaria della quondam Anna Maria Capece Galeota da luglio 1677 in quà e d. 5.2 per tanti, che da lui se gli danno più della tassa di dette liste per le medesime opere che gli altri d. 159.8 per detto compimento il detto mastro Leone l'hà ricevuti, cioè d. 90 per nostro banco in sei partite, cioè d. 37 per l'opere di Trocchia in 3 partite, da 10 ottobre, e 2 novembre 1676, e 4 giugno 1677 e d. 53 per l'opera del Vomero in 3 altre partite da 10 ottobre 1676, 12 aprile, e 4 giugno 1677 e gli restanti d. 69.18. l'hà ricevuto in prezzo di cantara cinque ferro consignatoli per mano di Camillo Marini et con questo pagamento resta

intieramente sodisfatto di tutta detta opera con firma in piè di Leone Amoruso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 731; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.126).*

22.6.1678 - 22 giugno 1678 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. trenta e per lui ad Andrea De Leone a compimento di d. cento settanta per saldo e final pagamento, tanto della pittura da lui fatta nel suffitto della sua **casa grande del Vomero**, che fù di Giuseppe de Giorgio, quanto dell'accomodatione di pittura fatta nella Galeria e cappella della medesima casa, e di un'Imagine della Concettione fatta di nuovo in detta cappella, e di trè historie fatte nella detta Galeria, come anco per saldo del prezzo di quattro tondi sopra à tela con quattro battaglie, così d'accordio fra loro, dicendo che con questo pagamento resta interiamente soddisfatto, tanto di dette opere, quanto di qualsivoglia altra opera fatta per persona sua, e non resta à conseguire da lui altra cosa ver'una che gli altri d. 140 per detto compimento l'ha ricevuti da lui per nostro banco per cinque partite versatili da 4 gennaio 1678 in quà, et per lui ad Angelo De Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 731; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.126).*

CONVENTO S. MARIA DELLA LIBERA

1590 - Reverendissimo Monsignore Vicario. Il Priore et frati del convento de s. Maria della Sanità de Napoli dell'ordine de frati predicatori reformati, oratori de Vostra Signoria Reverendissima, fanno intendere come il signore Aniballo Cesareo de Napoli desidera edificare una chiesa et convento nelle pertinentie di Napoli et proprio dove se dice al Vomero per li detti frati del Convento de santa Maria de la Sanità di Napoli sotto titulo et nome della gloriosa **Vergine Maria de libera**, pertanto supplica Vostra Signoria Reverendissima resti contenta dare il suo assenso et beneplacito che si possa erigere et fondare detta chiesa et convento, che lo reputeranno a grazia singularissima ut Deus. R.D. Abbas Anellus Russus Canonicus et generalis visitator de supradictis se informat et referat. B. Farnetus Arc. generalis (ASDN, Chiese e cappelle. Erezione di chiese, III, 25 [1590]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.129).*
- Di **S. Maria de Libera**. Annibale Cesareo Segretario del Regio Consiglio di Napoli nel 1585. [? 1590] in circa edificò la presente chiesa, e monastero in honor della Gran Madre di Dio, ove spese cinque milia scudi, & altri tanti ne diede per lo vitto de 10. Frati Domenicani, che qui stanno (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.629).*
- [44] Fa mentione di questo sudetto convento Cesare d'Engenio ... (ASNa, Mon. sopp. 690, f.22-25; Valle da Piperno, Fondationi de conventi e vicariati ch'al presente sono della Provincia del Regno dell'Ordine di Predicatori; Strazzullo, Documenti inediti sul convento di S. Maria della Libera al Vomero, in Atti del Congresso Mariano …, 1985 p. 110; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.125).*
- Segue una copia dello strumento notarile tra Annibale Cesareo e i frati che non si trascrive poiché altra copia è stata pubblicata in F. Strazzullo, Documenti inediti sul convento di S. Maria della Libera al Vomero, in Atti del Congresso Mariano Parrocchiale di S. Maria della Libera al Vomero, Napoli 1985, pp. 89-151 (Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.129).*

3.12.1590 - 1590 A' 3 di xbre lunedi … f. 770 Al s.r Aniballe cesario d. cinque, e per lui a' fra' Thomaso di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di s.ta Maria dela Sanità. D.o in conto del che l'hà promesso per la fabrica del nuovo Convento, che si fa al Vomero pertinentie d'Antignano, nominato **Santa M.a de libera**, e per lui a' Fabio de bruna capom.ro. D.o in conto dela fabrica che fa in detto Convento, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1142; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1590 - 1590 A' 5 di xbre Mercordi … f. 770 Al s.r Aniballe cesario d. quindeci, e per lui a' fra' Thomaso di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di s.ta Maria dela Sanità. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del nuovo Convento, che si fa nel Vomero pertinentie d'Antignano, e per lui a' m.ro Fabio de bruna capom.ro. D.o in conto dela fabrica di **Santa M.a de libera** del Vomero, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1160; Pinto, Ricerca 2015).*

2.1.1591 - MDLxxxxj A 2 di Gennaro … f. 290 Al s.r Annibale Cesario d.ti quattro, e per lui al R.do P.re frà Thomaso de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio de s.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto delo che ha promesso per la fabrica del nuovo convento, che si fà in lo Vomero, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso à frà Michele de Nap. con.so nelo loro convento de S.ta Maria della Sanità de Napoli, che detti d. 4 serveranno per spese minute per la sop.tta fabrica del detto convento de **s.ta Maria de libera** del Vomero d. 4 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 290 Al s.r Aniballe Cesario d.ti dieci, e per lui al R.do frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del convento novo, che si fà nel Vomero pertinentie di

Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Fabio de Bruna capomastro, e sono in conto della p.a paga dopò fatta la prima mesura e sono per la fabrica, che si fa del novo convento de **S.ta Maria de libera** del Vomero d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti trenta, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindico, e proc.re del ven.le Mon.ro di S.ta M.a della Sanità, d.o sono in conto dello che lui promette pagare per la fabrica del loro Mon.ro che si fa in lo Vomero pertinentie d'Antignano, nominato **santa Maria de libera**, e per lui al m.o Gio: batta Califano e sono in conto della calce che have dato, e da per uso della fabrica d. 30 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dece, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di Santa Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie d'Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Colangelo de lettiero, e Gio: Vinc.o Testa, tanto in nome loro, quanto in nome delli loro compagni e sono la p.a paga dopò fatta la prima mesura della fabrica, che si fa alo loro novo convento de **S.ta Maria de libera** al Vomero, e detti d. 10 sono per la tagliatura, et portatura delle pietre d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

14.1.1591 - MDLxxxxj A 14 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti cinque, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie d'Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per lui a frà Michele converso frate del loro convento de S.ta Maria della Sanità de Nap. quali servono per spese minute per la fabrica del novo convento di **S.ta M.a de libera**, che si fa al Vomero d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.1.1591 - MDLxxxxj A 19 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti tredici, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto delo che ha promesso pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Fabio de Bruna capomastro, e sono in parte di quello che se li da per l'opera della fabrica che fa dello loro convento, che si fa al Vomero sotto nome di **S.ta Maria de libera**, sop.tto d. 13 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

21.1.1591 - MDLxxxxj A 21 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dece, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e Gio. Vinc.o Testa, tanto in nome loro, quanto dei loro comp.i e sono in parte della carriatura, tagliare e portare le pietre, quali serveno per la fabrica del convento, che si fà nel Vomero d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

26.1.1591 - MDLxxxxj A 26 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti venti, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e Gio. Vinc.o Testa, tanto in nome loro, quanto dei loro comp.i e sono in parte della carriatura, tagliare e portare le pietre, quali serveno per la fabrica del convento, che si fà nel Vomero d. 20 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

30.1.1591 - MDLxxxxj A 30 di Gennaro … f. 290 Al s.r Aniballe Cesario d.ti tre, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a m.o Fabritio Guido marmoraro, e sono in parte dello prezzo de una arma, che si fa di marmore del d.o s.r Aniballe Cesario la quale haverà da stare a S.ta Maria de libera al Vomero, all'arco principale della Tribuna, sicome appare alla banca del m.co Visigliano d. 3 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.306; Pinto, Revisione 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di Febraro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti deceotto, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de

Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Fabio Bruno capom.o e sono in conto della fabrica del mon.o de S.ta Maria de libera p.tto d. 18 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di Febraro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti sedici e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e Gio. Vinc.o Testa, e seli pagano tanto in nome loro, quanto de loro compagni e sono in conto della tagliatura, e portatura delle pietre per la fabrica de S.ta Maria de libera sop.ta d. 16 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

22.2.1591 - MDLxxxxj A 22 di Febraro … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti otto e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso al convento de s.to Dom.co overo a sua leg.ma persona, e sono per la p.a paga dello piperno che haverà da consignare nello loro convento de S.ta Maria de libera … d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 22 di Febraro … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti decenove, tt. uno e gr. 12 e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms. Fabio de Bruno capomastro e sono in conto del lavoro della fabrica, che si fa al Vomero d. 19.1.12 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 di Febraro … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti decesette, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Col'angelo de lettiero, e Gio. Vinc.o Testa, e seli pagano tanto in nome loro, quanto de loro compagni e sono in conto della tagliatura, e portatura delle pietre per la fabrica de S.ta Maria de libera sop.ta d. 17 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti deceotto, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono inconto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del nuovo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a Fabio de Bruna capomastro, e sono a buon conto dello lavore della fabrica, che si fa nel nuovo convento de **s.ta Maria de libera** al Vomero pertinentie d.18 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.3.1591 - MDLxxxxj A 2 di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti quindici, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono inconto dello che ha promesso in conto della fabrica, che si fa nel nuovo convento de **s.ta Maria de libera** in lo Vomero pertinentie d'Antignano e per esso a ms Col'angelo de littero, e ms Vinc.o testa, tanto in nome loro, quanto de loro compagni, e sono a buon conto della tagliatura, e carriatura delle pietre per uso del sop.to convento, e fabrica de **s.ta M.a de libera** d.15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- MDLxxxxj A 2 di marzo … f. 618 Al d.to d.ti cinque, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re d.o sono in conto dello che lui ha promesso per la fabrica del nuovo convento, che si fa in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a frà Giac.o de Napoli e sono per spese minute, che si fanno per uso della sop.ta fabrica de **s.ta Maria de libera** d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1591 - MDLxxxxj A 6 di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti sei, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare, per la fabrica del nuovo convento che si fa in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **santam.a de libera** e per esso al R.do P.re frà Iac.o de Napoli quali servono per spese minute per la fabrica del convento di **s.ta Maria de libera** al Vomero d. 6 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

11.3.1591 - MDLxxxxj A xj di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti dodici, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono inconto dello che ha promesso per la fabrica del nuovo convento che si fa in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a ms Col'angelo de litterio, e Gio: Vinc.o testa, tanto in nome loro, quanto de loro compagni, e sono a buon conto della tagliatura delle prete, per la fabrica dello loro convento de **s.ta Maria de libera** del Vomero p.to d.12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti quindici, e per lui al R.do P.re frà Tomaso de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso per la fabrica del nuovo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato **s.ta Maria de libera** e per esso a Fabio de Bruna capomastro, e sono in conto dello lavore della fabrica dello loro convento de **s.ta Maria de libera** p.to d.15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1591 - MDLxxxxj A 13 di marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti sei, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso per la fabrica del nuovo loco, che si fa in lo Vomero nominato **s.ta Maria de libera** e per esso al R.do P.re frà Iac.o de Napoli dell'ordine de predicatori quali servono per pagarli per l'acqua per uso della fabrica dello loro convento di **s.ta Maria de libera** del Vomero d. 6 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.1591 - 1591 A' 30 di Marzo sabbato … f. 808 Al s.r Aniballe cesario d. otto e per lui a' fra Thom.o di benevento sin.co, e proc.re del ven.le mon.o di s.ta M.a dela Sanità. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del nuovo luoco, che si fa in lo vomaro pertinen.e d'Antignano, e per lui a' Col'angelo di lettiere, e Gio: vinc.o testa tanto in nome loro, quanto di loro compagni. D.o a' buon conto dela tagliatura, e portatura dele prete per ser.o di detta fabrica, ad essi contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.299; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 808 Al detto d. nove, e per lui a fra' Thom.o di benevento sin.co, e proc.re del ven.le mon.rio di Santa M.a della Sanità. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del novo convento, che si fa in lo vomero pertinentie d'Antignano nominato **s.ta M.a di libera**, e per lui a' fabio de bruna capom.ro. D.o a' buon conto dela fabrica p.tta a' lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.299; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1591 - 1591 a 6 d'aprile sabbato … f. 808 Al m.co Anibale cesario d. decedotto per lui a fra Tomase di benevento sindico, e proc.re del ven.le mon.o de s.ta m.a dela sanità D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel vomero pertin.e d'antignano nominato **s.ta m.a de libera** per lui a fabio de bruna capomastro D.o inconto dela fabrica di detto convento, E per lui a Col'angelo di lettiero per alt.ti a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*
- A detto d. quindeci tt. 1.6 per lui a fra Tomase di benevento sindaco, e proc.re del mon.o de s.ta m.a dela sanità D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel vomero pertin.e d'antignano nominato **s.ta m.a de libera**, E per lui a Col'angelo di lettiere, et Gio: vincenzo testa tanto in nome loro, quanto in nome di loro compagni, et sono in conto dela tagliatura, et portatura dele pietre per uso dela sop.tta fabrica di detto novo convento ad essi contanti d. 15.1.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*

10.4.1591 - 1591 A' x d'Ap.le Mercordi … f. 808 Al s.r Aniballe cesario d. venti, e per lui a' fra' Thom.o di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di s.ta Maria dela Sanità. D.o a' buon conto di che l'hà promesso per la fabrica del novo convento, che si fa nel luoco detto il vomero pertin.e d'Antignano nominato **s.ta M.a de libera**, e per lui a' Fabio de bruna capom.ro. D.o in conto dela fabrica di detto mon.o a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.342; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1592 - 1592 à di 31 di luglio Venerdi … f. 115 Al m.co Aniballe cesario d. dudece et per lui al rev.do p.re fra the di benevento proc.re del ven.le mon.rio di s.ta M.a della Sanità diss.o sono in conto delli d. trecento di più che d.to m.co anib.e donò al d.o mon.rio in subsidio della fabrica del novo convento nom.to **s.ta M.a de liberi** che se fa nel Vomero pertinentie d'antignano citra preiud.o di tutte le r.oni di esso m.co anib.e et con le proteste et reserve contente nelli altri pagam.ti fatti et per lui a fabio di bruna capom.ro di d.ta fabrica se fa in d.to con.to nel vomaro in parte della fabrica p.tta a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1131; Pinto, Ricerca 2017).

11.8.1592 - 1592 à di 11 d'Agosto Martedi … f. 115 Al m.co Aniballe cesario d. otto et per lui à fra the di benevento proc.re del mon.rio di s.ta M.a della Sanità di nap. diss.o sono in conto delli d. trecento di più che

donò al d.to mon.rio in subsidio della fabrica del novo convento nom.to **M.a de libera** che se fa nel vomaro pertin.e d'antignano con le reserve et proteste per d.to m.co Anib.e nelli altri pagam.ti fatte et per lui à m.ro Gio: ant.o maranta tagliamonte à buon conto delle pietre che taglia per supplire al mancam.to delli altri tagliam.ti che erano obligati nom.e Giulio greco et Iacovo de vito et se pagano citra preiud.m di d.te et qualsivoglia r.oni competenti contra d.ti altri tagliam.ti et di tutti danni et interesse patiti et da patere per colpa loro, quali pietre serveno per la fabrica del d.to convento che se fa nel vomaro à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1181; Pinto, Ricerca 2017).

15.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di feb.ro lunedi f. 59 Al sig.r Annibal Cesario d. diece Et per lui al R. P. fra tomase di benevento proc.re del ven.le mon.ro di s.ta m.a della sanità di napoli disse celi dona in subsidio della fabrica del novo loco che si fa nel vomero pertinentie d'antignano nominato **s.ta m.a de libera** oltra di quelli di più che li have donato acciò non li manchi per li padri di detto mon.ro della sanità di far attendere a detta fabrica et di osservarli quel che per le cautele tra loro si hanno promesso et per detto ad fra pio gamba di gensa del ordine di pud.te et sono per spendere nella fabrica del novo convento di **s.ta m.a de libera** sito al vomero pertinen.tie di antignano d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.167; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di luglio martedi … f. 29 Al sig. Annibal cesario d. cinque Et per lui ad fra Domenico di tivoli d.e per haverli ad spendere in la fabrica del loco di d.o sig. Annibal al vomero nom.to **s.ta maria di libera** et per d.o ad fra gioseppe di napoli del ordine di s.ta m.a della sanita per altritanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.562; Pinto, Ricerca 2016).

31.7.1595 - MDLxxxxv Adi 31 di luglio lunedi … f. 593 Al signor Annibal Cesario d. diece et per lui al padre fra Domenico di tivoli quale li dona per comprarne uno migliaro di chiancarelle per la fabrica del loco suo nel vomero nom.te **s.ta M.a de libera** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.847; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Aug.to martedi … f. 593 Al mag.co Annibal cesareo d. venti quattro .2 et per lui al sig. Prospero Mollo disse sono per l'infratte peczi di travi et ienelle che li have consignati li giorni passati per meczo del padre fra Dom.co di tivoli quale sta ad **s.ta M.a de libera** del vomero al infratte raggione V3 due travi di 28 palmi l'uno ad raggione di c.ni 22 ciascheduno di essi quattro altri travi di 16 palmi l'uno ad raggione di c.ni 11 lo peczo et quattro ienelle di palmi 30 l'una ad raggione di c.ni 5 l'una d. 24.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.875; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Aug.to mercoldi … f. 593 Al sig. Annibal Cesario d. decedotto 1.5 et per lui al padre fra Domenico di tivoli quali li spendera nel preczo et portatura di cinquanta salme di calce di sorrento che li da per fabrica del suo loco nel vomero n.ta **s.ta Maria di libera** et per d.o a gio dom.co di alfiere per lo preczo et portatura di cinquanta salme di calce da esso rec.te in **s.ta M.a de libera** nel vomero d. 18.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.877; Pinto, Ricerca 2016).

26.8.1595 - MDLxxxxv Adi 26 di Augosto sabato … f. 593 Al sig. Annibal Cesario d. quattro et meczo et per lui al padre fra Domenico di tivoli quali li dona per la fabrica del suo loco nel vomero **s.ta m.a di libera** et per d.o ad fra pacifico di d.o ordine d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.936; Pinto, Ricerca 2016).

9.9.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di sett.e sabbato … f. 593 Al sig. Annibal cesareo d. tre 3.10 et per lui al padre fra Dom.co di tivoli quali li dona per comprarsene tanta calce per la fabrica del suo loco nel vomero no.te **Santa Maria di libera** et per d.o ad Cicco polito d.e sono per lo preczo et portatura di diece salme di calce consignateli in detto loco del vomero et per esso ad bar.eo Ricciuto d.e per altretanti d. 3.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.994; Pinto, Ricerca 2016).

3.10.1595 - 1595 Adi 3 di ottobre … f. 484 Ad Aniballe Cesario d. dece corr. et per lui al P.re fra Dom.co de tivoli q.li le devono per la fabrica de lignami del loco suo nel nome ro nom.to **S.ta M.a delibera** … (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. dodice corr. et per lui a Gio: simone montella magaziniero disse sono per lo prezzo de sei trave de pal. 24 have havuti da lui per mezzo del p.re fra Dom.co de tivoli d. 12 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

12.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di Giugno mercoldi … f. 468 Ad Annibal cesario d. sei Et per lui al padre Domenico di tivoli quali li dona per la fabrica del suo loco del vomero n.to **s.ta maria di libera** et per d.o ad fra silvestro del ordine di predicatori per d.a causa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.507; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di Giugno mercoldi … f. 468 Ad Annibal cesario d. cinque Et per lui al padre xfalo di menistri di infermi quali li dona per la fabrica della chiesa da lui fundata n.ta **s.ta m.a di libera** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.508; Pinto, Ricerca 2016).

28.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 28 di Giugno venerdi … f. 468 Ad Annibal cesario d. dudici Et per lui ad fra thomase di benevento vicario del convento di **s.ta m.a de libera** del vomero fundato da d.o annibal quali li dona per la bona andata delli dudici frati che han da andare di prox.e in d.o convento et sono ad comp.to di d. 700 che li have donati per la fabrica oltre li d. 2200 delli quali ne have cauthela d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.552; Pinto, Ricerca 2016).

1.4.1599 - 1599 A pr.o d'Aprile Giovedi … f. 361 A Aniballe Cesario d.ti dicinove tt. 1.5 et per lui al padre fra Thomase de benevento priore del Convento di **S.to m.a de libera del Vomero** quali li dona a d.o convento in subsidio della fabrica di quello et per lui al padre frat'ant.o de nap. del ordine de predicatori et sono per altri tanti d. 19.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.304; Pinto, Ricerca 2021).

2.12.1599 - 1599 Adi 2 de xbre Giovedi … f. 946 A Nostri … A detti d. trentatre tt. 1.13 e per essi a fra Giac.o de palo d.e per p.sa de fra the de benevento et a lui per p.sa de aniballe cesario che disse donarli per elemosina per subventione della fabrica de **s.ta Maria de dellibera** nel loco del vomaro a lui cont.i d. 33.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.555; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1600 - 1600 Adi 17 de ottobre martedi … f. 1161 Ad Aniballe Cesario d. tredici tt. 1.16 E per lui al R.do p.re fra thomase benevento priore del mon.rio de **s.ta M.a de libera** del vomiro d.e li dona elemosinaliter a detto mon.rio in subsidio della fabrica di quello E per lui a fra Ant.o de nap. d.e per altritanti a lui cont.i d. 13.1.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 551 Ad Aniballe Cesario d.ti sette, e mezzo, e per lui al P.re frà Sisto da nap. Priore del Convento di **s.ta Maria di libera** del Vomero diss.o donarli à detto Convento in sussidio della fabrica di quello e per esso à fran.co Conte fabricatore, e sono in conto della fabrica di d.o Convento a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.924; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1603 - 1603 A 18 di feb.ro ... f. 619 Al Monasterio di **S.ta Maria de libera** d.ti otto 4.4 e per lui a m.o fabritio pepe fabricatore d.e sili pagano anticipatamente per la nova fabrica c'haverà da fare in d.o convento … secondo la cap.ne e cautela per mano di not. Paolo di Ruale alle quali se refere … d. 8.4.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.184; Pinto, Ricerca 2013).*

3.3.1603 - 1603 Adi 18 di marzo ... f. 619 Al Monasterio di **S.ta Maria de libera** del Vomere d.ti dodici e per lui a m.o fran.co Conte fabricatore d.e a comp.to tanto delli d.ti 168 per la fabrica apprezzata per la misura fatta da Innocentio quaranta, e m.ro Fabio de Bruna quanto per li servizi apprezzati dal sop.to Innocentio quaranta e m.ro Fabio de Bruna q.li non erano inclusi nella prima misura, atteso l'altri li ha ric.ti per partite di b.co e di contanti come appare nelli loro libri declarando essere intieramente sodisfatto per tutta la fabrica e qualsivoglia servizio havesse fatto per tutto il tempo ha fabricato nel detto convento insino ad hoggi d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.224; Pinto, Ricerca 2013).*

5.4.1603 - 1603 a 5 d'Aprile … f. 501 Ad Aniballe Cesario d. dicessetti tt. 3.18. E per lui al R.do p.re Gio Lorenzo d'feltro di Nap. proc.re del convento di **S.ta Maria de libera** del Vomero, quali disse geli dona elemosinaliter in subsidio della fabrica di detto convento per esso fundato a lui contanti d. 17.3.18 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

18.4.1603 - 1603 a 18 d'Aprile … f. 836 Ad Aniballe Cesareo d. decedotto tt. 1.2. E per lui al R.do P. fra Lorenzo d'Afeltro di napoli Priore del convento di **s.ta Maria de liberi** del Vomero per esso fundato, quali disse geli dona elemosinaliter in subsidio della fabrica di detto convento a lui contanti d. 18.1.2 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

5.5.1603 - 1603 a 5 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. otto. E per lui al R.do P. fra Lorenzo dafeltro di nap. Priore del convento di **Santa M.a delibera** del Vomero, disse geli dona elemosinaliter in subsidio della fabrica del detto convento per esso fundato. E per esso a m.ro Fabritio Pepe fabricatore, disse sono in conto della fabrica, che fa nel supradetto convento a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.5.1613 - A 20 de Maggio 1613 lunedi 876 A felice de amato e gio: batta de rinaldo d.ti quarantasei tt. 3.6 e per loro al Monast.o de **s.ta M.a de libera** in loco detto lo vommaro … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

1623 - Di **S. Maria de Libera**. Annibale Cesareo Segretario del Regio Consiglio di Napoli nel 1585. [1590] in circa edificò la presente chiesa, e monastero in honor della Gran Madre di Dio, ove spese cinque milia scudi, & altri tanti ne diede per lo vitto de 10. Frati Domenicani, che qui stanno (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.629).*

16.. - Da quel momento la costruzione della **chiesa della Libera** andò avanti con lentezza e intorno alla metà del XVII secolo, come riferisce il domenicano Teodoro Valle da Piperno[44], non era ancora terminata (Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.125).*
- [44] «In questo monastero, benché sia anche di fabrica imperfetta, vi si vede con tutto questo un'ala di claustro con commodo de officine et un braccio di dormitorio con bonissime camare che risguardano il mare e dall'altra parte la verdissima e fruttifera collina di Posillipo. La chiesa, che non è ancora finita per li presenti et altri accidenti, dal suo modello si scorge dover essere il suo compimento molto divoto e bello. Tiene una Congregatione dove si recita il Santissimo Rosario (...) tiene un territorio a torno di viti harbustate, dove si fa ottimo vino, frutti benissimi ed herbaggi per sostentatione de Padri di detto Convento, e tiene altre commodità per la vicinanza della città di Napoli. E situato questo monastero sopra la schena del Monte di Posillipo, d'aria molto perfetta e salutifera, dove per rihaverse dalle loro infirmità qui al spesso ne vengono gl'infermi (...) Fa mentione di questo sudetto convento Cesare d'Engenio (...) dicendo che Annibale Cesareo (...) nel 1585 in circa edificò la presente chiesa e monastero (...) ove spese cinque milia scudi, et altri tanti ne diede per lo vitto di 30 Frati Domenicani, che qui stanno, ma hora che questo scrivemo ce ne sono assai più» (ASNa, Mon. sopp. 690, f.22-25; Valle da Piperno, Fondationi de conventi e vicariati ch'al presente sono della Provincia del Regno dell'Ordine di Predicatori; Strazzullo, Documenti inediti sul convento di S. Maria della Libera al Vomero, in Atti del Congresso Mariano …, 1985 p. 110; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.125).*

1689 - Eminentissimi, e Reverendissimi Signori. Il Priore, e Padri del Convento di **S.ta Maria à Libera** dell'Ordine de' Predicatori Diocesi di Napoli humilmente espongono all'Eminenze Vostre, come havendo detto Convento patito danni eccessivi per il terremoto tanto nella Chiesa, e Convento, quanto nelle Case di esso, e giornalmente sempre più crescendo il danno per non essere stato resarcito, non havendo modo di farlo, onde se non si porge opportuno rimedio, anderà il tutto in rovina. Pertanto supplicano gl'Oratori l'EE. VV. concedergli facoltà di potere applicare per adesso à detti resarcimenti scudi cento, e venti, che detto Convento si trova di capitali da rinvestire, ò pure d'applicare altro fondo libero del Convento per la detta somma di scudi cento venti. Ché il tutto (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 1, n. 5 [1689]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.130).*

28.2.1733 - A richiesta del molto reverendo padre priore, e padri del venerabile monistero di **S. Maria della Libera** della villa del Vomero de reverendi padri Domenicani, che io sottoscritto Regio Ingegnero mi fusse conferito in detto venerabile monistero per osservare il danno, che il medesimo ha patito per causa del passato tremoto, accaduto nel di 29 9mbre 1732. In osservanza di che essendomi conferito in detto venerabile monistero, ed ivi riconosciuto che la chiesa di essi stà tutta lesionata, così nelli pilastri, come nella lammia, e facciata ed il tetto, che cuopre la medesima, hà grandemente patito, atteso l'ossatura del legname vi stà tutta smossa; onde per dare riparo à tale danno sarria di sentimenti che si riconoscessero i fondamenti, acciò non <>andosi insino al sodo si possono assodare dalla parte destra verso la strada farvi due bottanti per magggior <> nel muro a destra di detta Chiesa, e ponerci diverse catene di ferro, cosire e scosire diverse partite di fabriche, così nella lambia come nelle mura di detta chiesa, e per le quali cose essendosi da me fatto conto della spesa che vi necessita, insieme quella ascenderà alla somma di docati quattrocento in circa D. 400=. Et riserbandomi però di dare contezza più a parte all'ora quando sarando fatti i ripari sudetti. Napoli 28 Febraro 1733. Giovan Battista Nauclerio Regio Ingegnero (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 6, n. 16 [1733]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.130).*

26.11.1735 - 26 novembre 1735 ... Al padre Teodoro Pascale, ducati 20 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero a conto delle sue fatiche ed assistenza che ha fatta ed attualmente sta facendo sovra la **fabbrica del loro convento, del Vomero**, e per esso ad Antonio Guida, a compimento di 90 ducati a conto delli lavori di legname di porte e di finestre fatte dal medesimo, per il suo casino, sito nelle pertinenze della Torre del Greco, sopra il disegno del detto ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

1736-1749 - Fabriche nuove fatte dall'anno 1736, sino al 1749 in questo **Convento del Vomero**. Si è fatto il nuovo Refettorio coll'Anterefettorio con archi, e lamie per le celle, metà del Corridore, Cocina, Antecocina, ed altro come dallo scandaglio finale fatto dall'Ingegnere Giovanni Risi a di 7 7mbre del 1736 che in fascicolo apparte si conserva, importa D. 1030.26. Si è fatto l'intiero armaggio del tetto, ed altro legname consumato per telai, finestrone, ed altro [...] importa D. 216.55. Per li lavori fatti da M. Filippo Ginetti, consistentino in Porte, finestre, bussole, pinture ed altro [...] importa D. 68. 17. Altri lavori fatti dal sud.o Maestro nelle due stanze del P.R.mo G.le Lorenzo Pinelli, consistentino in due porte di noce, con mascatura d'ottone, con sei frontizze limate, e contornate, bussole scorniciate, balaustrata di ferro, balcone di legname di castagno con sportelli, la finestra dello stesso legname per la seconda stanza, telari per l'invetrate, ed altro [...] importa D. 125. 37. Nell'anno 1741, per ordine del P.R.mo G.le Lorenzo Pinelli allora Pro.le si fabricò la nuova Portaria, con sopra un Camarone destinato per la libraria, Cappella, e grada principale del Con.to, che valutate con scandaglio finale dall'Ing.e Luca Vecchione alli 9. di agosto del d.o anno [...] imp. D. 599.23. Per li piperni e pezzi d'astrico lavorati per servizio di d.a fabrica […] 6.68. Per porte, finestre di castagno scorniciate per le celle, sportelli per li vetri, con serratura, ed altro, mostre per dette Celle, arcotravi, telari, ed altro servito per il Con.to 152.2 Si è fatta la porta nuova di noce alla Cappella, con sua mostra, arcotrave per la detta, mascatura a mappa, con zeccole di ferro, e frontizze, platella per l'altare, telaro, ossatura di legname per la lamia della d.a Cappella, ed altro [...] D. 28.49. Per l'armaggio del camarone, con centine, e telaro, per la lamia, borde per la d.a la bocca d'opera al balcone, e finestra per d.o balcone [...] D. 18.80. Nel 1749 si è modernata la nostra chiesa di stucco: si è fatto il cavamento sotto tutta la d.a chiesa per far la sepoltura de' frati, con sopra un lamione, pavimento di rigiole e fogliami, due confessionali di noce, due stipi con bussole pintati a marmoresco, con scannetti attorno li pilastroni, tre Altari di marmo con balaustro traforato di marmo all'altar maggiore, lapide grande di marmo dietro del coro, ed altro come dello scandaglio fatto a 25 maggio del detto anno dall'Ing. d. Giuseppe Astarita, importa D. 1230.60. Nel d.o anno si è stuccata la Sagrestia alla moderna, in essa si son fatte due ferrate con gambe di piperno, un bancone di noce per gl'apparati, con spalliera di radica di noce, mascature, con scudetti indorati, un quadro grande di S. Gennaro con sua cornice indorata, ed altro [...] importa D. 250.23. Di più nel medesimo anno si è coperta la cupola di riggiole di diversi colori, si è fatto il cornicione che gira attorno la d.a cupola, palla di ferro colla sua croce, si sono aperti in essa quattro finestroni, ne' quali si son fatti li telari centinati ed altro [...] D. 300.16. Nel coro di sopra si è fatta una gelosia intagliata, ed indorata importa D. 120. Nello stesso anno, per ordine del padre reverendissimo generale si è fatta un'altra camera di pianta per lo preparatorio contigua alla sagrestia, con due bussolette laterali pintate a marmoresco ed indorate, sua ferrata con gambe di piperno, con incartata, e freggio all'intorno, che valutata dallo stesso d. Luca Vecchione importa D. 126.25 Sopra la Portaria si è fatta una nicchia lavorata di stucco con entro una statua del nostro santo Padre anco di stucco, valutata dall'Ing. D. 35. Nell'anno 1748, per ordine del P.R.mo G.le Lorenzo Pinelli si è dato principio alla fabrica di un palazzo a tutte spese del d.o p. R.mo G.le. In esso vi sono quattro appartamenti [...] Dal piano del cortile di esso palazzo vi sono otto bassi [...] un basso per comodo di forno, e lavatora. Nella facciata di esso palazzo, e proprio alla strada vi sono altri quattro bassi con un mezzanino. L'intiera fabrica di detto palazzo [...] importa D. 3729.71. Di più nel soprad.o anno 1749 accosto di d.o Palazzo si è fatta un'altra fabrica, consistente in quattro bassi [...] la mastria di d.a fabrica [...] importa D. 1113.22 (ASNa, Mon. sopp. 5384 [1749]; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.131).*

3.6.1737 - A richiesta fattami dal molto reverendo padre priore, e reverendi padri del venerabile monistero di **S. Maria della Libera** dell'ordine de' Predicatori della villa del Vomero mi sono io sottoscritto Regio Ingegnero conferito nell'accennato monistero, per riconoscere, ed osservare alcuni motivi, seu lesioni fatte nelle mure, e lamie delle celle del dormitorio maggiore di detto monistero dalla parte di occidente, ed il tetto che copre l'enunciato dormitorio per essere anche motivato, e la spesa che bisognarà per rifare, ed accomodare l'accennato tetto e celle, affine di potere ottenere dalla sacra congregazione la dovuta licenza, acciocché essi reverendi padri si potessero servire del denaro depositato in cassa per dismetterne alcuni debiti, come apparisce dall'altra licenza ottenuta nell'anni passati alla quale mi rimetto; ed essendosi in esecuzione di detta dimanda di detto tetto, e celle da me minutamente osservate e riconosciute ne formo la seguente scrittura, colla quale in prima si referiranno tutte le riparazioni, rifezzioni, ed accomodazioni che in detto tetto, e celle bisognano per rifare le riferite lesioni, e per ultimo darò il mio sentimento Intorno alla spesa che per fare le medesime più, o meno vi potrà bisognare nel seguente modo videlicet. Saprà dunque come le ultime celle di detto dormitorio si vedono in varie parti lesionate nelle mura, le quali sono ancora marcite: stimo in tanto per prima, che si debbano visitare le pedamenta, e farvi quelle che forsi si ritroveranno mancanti, e di male condizione; indi scosirsi, e cosirsi tutte quelle porzioni di mure di mala qualità, e marcite per cagione dell'antichità, e della mala costruzione della fabbrica; e specialmente quelle partite che sono nella facciata di dette celle dalla parte d'occidente, che vedonsi alquanto strapiombate, e cadenti per cagion della penna del tetto che appoggia sopra il muro di detta facciata, e le mure partimenti, le quali ancora si veggono lesionate in varie parti per la cagione sudetta. In oltre si deve rifare la lamia che

copre la cella in cantone di detto dormitorio dalla parte di occidente, la quale si vede tutta lesionata, e cadente. Dippiù si devono disarmare le due penne del tetto che copre l'accennato dormitorio, e celle che vedonsi tutte motivate, e minaccian ruina per cagione d'esser stato malamente armato sin dal principio, con alzarvi le mure laterali del medesimo tetto, e poi di nuovo armarlo con li correnti, e cavalli armati, acciò il medesimo per l'avvenire non dia maggior incomodo alle mure esteriori dell'accennate celle. Queste sono tutte le riparazioni, e rifezzioni, che il sudetto reverendo padre priore, e reverendi padri intendono fare in detto monistero, le quali si stimano da me tutte necessarie per il sudetto monistero. Rispetto poi alla spesa che per far le medesime vi potrà bisognare, sono a rappresentarli come avendo fatto giudizio della quantità di fabbrica che si deve cosire, e scosire, e della fabbrica delle mura del tetto, ad anche la spesa vi bisogna per il sudetto tetto, e di tutto ciò, che per rendere comodamente abitabili dette celle, vi necessita, stimo, e sono di parere che la spesa possa ascendere a ducati ducentocinquanta in circa, più, o meno secondo si ritroveranno profonde le pedamenta sudette, e la fabbrica che si deve cosire, e scosire di maggiore, o minor quantità, eli materiali vecchi più, o meno servibili, dico - 250 - ch'è quanto intorno al richiestomi. Napoli li 3 giugno 1737. Filippo Fasulo Regio Ingegnero (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 6, n. 39 [1737] J.M.J; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.130).*

18.1.1764 - 18 gennaio 1764 … f. 2647 P. Serafino Vitagliano d. 20 a Pasquale Sebastiano: altare posto in **S. Maria della Libera al Vomero**. Istrumento di Ignazio Buonanno 7 giugno 1758 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1597, p.72; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI sopra S. Martino

1585 - Di **S. Maria degli Angeli**. Sopra del monte di san Martino fu fabricata questa chiesa nel 1585. in circa da Not. M. Antonio Festinese nel territorio concedutogli da Frati della chiesa di santa Maria del Parto, e la diede in protettione a frati di san Francesco di Paola, dotandola di modo tale, che sempre qui stanno 10. Padri dello stesso ordine (per istrumento publico di questa chiesa) (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 605).*
- **S. M. delli Angeli** … è una chiesa sita nella falda del' Castello di S. Ermo dalla parte di dietro verso il Casale d'Antignano dove se dice *lo vomero*, fondata l'anno 1585 da notare Marc'Antonio Festinese e concessa a' frati minori minimi di S. Francesco di Paola quali l'hanno ingrandita con tenervi un comodo monasterio del loro ordine (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.96).*

1623 - Di **S. Maria degli Angeli**. Sopra del monte di san Martino fu fabricata questa chiesa nel 1585. in circa da Not. M. Antonio Festinese nel territorio concedutogli da Frati della chiesa di santa Maria del Parto, e la diede in protettione a frati di san Francesco di Paola, dotandola di modo tale, che sempre qui stanno 10. Padri dello stesso ordine (per istrumento publico di questa chiesa) (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 605).*

c.1641 - **S. M. delli Angeli** … è una chiesa sita nella falda del' Castello di S. Ermo dalla parte di dietro verso il Casale d'Antignano dove se dice *lo vomero*, fondata l'anno 1585 da notare Marc'Antonio Festinese e concessa a' frati minori minimi di S. Francesco di Paola quali l'hanno ingrandita con tenervi un comodo monasterio del loro ordine (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.96).*

30.7-26.9.1735 - Il padre Teodoro Pascale, per i lavori di fabbrica in corso nel "monastero di **S. Maria degli Angioli** sopra la villa del Vomero dell'ordine dei minimi di S. Francesco di Paola", paga duc. 210 (30 luglio), a comp. di 470, al capomastro fabbr. Giuseppe Ciccarelli e duc. 20 (26 sett.) a Domenico Antonio Vaccaro, "a conto delle sue fatiche, ed assistenza" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

25.5.1749 - [54] «Nel 1749 si è modernata la nostra Chiesa [Di **S. Maria degli Angeli**] di stucco: si è fatto il cavamento sotto tutta la d.a Chiesa per far la sepoltura de' Frati, con sopra un lamione, pavimento di rigiole e fogliami, due confessionali di noce, due stipi con bussole pintati a marmoresco, con scannetti attorno li pilastroni, tre Altari di marmo con balaustro traforato di marmo all'Altar maggiore, lapide grande di marmo dietro del coro, ed altro come dello scandaglio fatto a 25 Mag.io del d.o anno dall'Ing. d. Giuseppe Astarita (...) Nel d.o anno si è stuccata la Sagrestia alla moderna (...) Di più nel med.o Anno si è coperta la Cupola di riggiole di diversi colori, si è fatto il cornicione che gira attorno la d.a cupola, palla di ferro colla sua Croce, si sono aperti in essa quattro finestroni, ne' quali si son fatti li telari centinati ed altro (...) Nel Coro di sopra si è fatta una gelosia intagliata, ed indorata» (ASNa, Mon. sopp. 5384 [1749], riportato in Appendice, doc. 7; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.125).*

CONGREGAZIONE SUOR ORSOLA BENINCASA

1575 - **Templum** a Gregorio Navarro in eodem monte conditum est. Ibi degit **Ursula** illa ignobilibus Cavae orta parentibus, quae tamen maximam nobilitatem vitae integritate adepta est. Haec siquidem jam inde ab anno 1575. exstasi contemplando rapi coepit ... Haec Romam a Gregorio XIII. (1572-85) accersita ... Neapolim rediens in hoc Conceptionis Coenobium se abdidit ... (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.57).*

1581 - La rampa interna passa tangente alla chiesa dell'Eremo, la *Sala degli Angeli*, e conduce al termine alla più antica chiesa dell'Immacolata, fondata da Orsola nel 1581, il cui fronte e sagrato antistante affacciano sulla città e sul suo golfo (Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.13).*
- La Congregazione delle oblate della Concezione, sede della congrega di natura laicale formatasi intorno a Orsola, che dal 1579, assistita dai parenti, si era ritirata alla montagna, alle pendici del monte S. Elmo, è infatti la parte di più antica fondazione del complesso architettonico, che si sviluppò all'intorno della cella, posta accanto a un'antica cappella, ove Orsola si ritirò. Questo primo insieme iniziò a consolidarsi nel 1581, grazie al sostegno dell'abate Gregorio Navarro, suo confessore, che, con il consenso dell'arcivescovo di Napoli Annibale di Capua, prese in enfiteusi la casa con cortile e giardino in cui già risiedeva Orsola con i parenti, vi si sistemò egli stesso, e finanziò, su richiesta di Orsola, la costruzione di una chiesa accanto alla cappella, la chiesa della Congregazione, anch'essa intitolata all'Immacolata Concezione, la più antica chiesa della cittadella (Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.19).*

1592-1594 - Fù però da Dio comandata, che facesse tre statue; una statua dell'Immaculata Signora nella sua Chiesa, con le stelle sul capo, e con la Luna sotto de' piedi, ma col Bambin Giesù tra le braccia; la qual lavorata spezialmente ne' Sabati da un divoto scultore, per l'orazion della Vergine, riuscì di molta bellezza: e l'altre due di san Piero, e di san Gregorio. Finita però la Chiesa, e collocate le Statue su l'altare, ella vi si trasferì processionalmente co' suoi nipoti … (Maggio, Compendoso ragguaglio …, 1669 p.23).*
- La statua lignea dell'Immacolata Concezione, sulla falce di luna con le stelle in capo e il bambino in braccio, oggi sull'altare maggiore della chiesa della Congregazione, realizzata da Giovanni Bernardino Azzolino tra il 1592 e il 1594, per richiesta di Orsola a Gregorio Navarro assieme alle statue di S. Pietro e S. Gregorio (Pomarici, in Istituto Suor Orsola Benincasa …, 2004 p.91-97; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.13).*

1598 - Durante la carestia del 1598, Orsola già vedeva le navi spinte dal vento che portavano il frumento alla città (Niola, 1995 p.138; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.13).*

14.4.1600 - 1600 Adi 14 de Ap.le venardi … f. 967 A ventoriello fasano d. venti sette tt. 1.5 E per lui a fran.co barbino [sic per Barbiero] stoccatore d.o à comp.to de d. 57.2.10 atteso li altri li ha recevuti in questo modo a dattolo fabricatore per giornate vacate et li altri d. 25.2.5 li ha recevuti da lui in più volte de cont.i et detti d. 57.2.10 celli paga per fabricatura et fattura et mastria de stucco et mautunatura de una cappella di detto ventorello sita et posta dentro l'ecc.a della **Congregatione della vergine della m.re sore ursula benjncasa** sub titolo della S.ma Conceptione la quale cappella è intitolata s.to michele arcangelo declarando che detto fran.co resta da lui sodisfatto tanto di qualsivoglia cosa fatta et disposta in detta cappella quanto anco di qualsivoglia altri negotij et facende havessero fatti gionti per il passato insino a 13 del p.nte a lui cont.i d. 27.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

1606 - nel 1606 il male che affliggeva la popolazione fu allontanato dalla processione indetta da Orsola in loco, con l'ostensione dell'immagine dell'Immacolata (Maggio, 1655 p.362; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.13).*

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio venerdi … f. 403 A Giovanna rossa d. vintiquattro, e per essa à Costantino marasi d.e per caparro et in parte del prezzo de una pietra marmora bianca fina di sepoltura lunga palmi sette larga pal.i 3 ½ alta cio è grossa mezzo palmo di canna intagliata col'arma d'a mato con lo scudo et cimiero, e lihi attorno et lettere conforme se li daranno da essa; qual marmora sia tutta d'uno pezzo senza difecto alcuno e quella hà da ponere e portare à sue spese nel loco destinato nella chiesa di **sore ursula benincasa**, et questo per ademplire il legato del q.o Biase d'amato suo figlio, e questo di d. 35 la quale consignare li promette per la metà del'entrante mese d'agosto e per lui à Giuliano vaneli à l. c. d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.381; Pinto, Ricerca 2011).*

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Augusto lunedi … f. 222 A lorenzo d'amato di venuto d. vintisette tt. 3.15 e per esso à Nardo angelo laudano d.e in conto dell'opera che hanno pigliata insieme à fare dal p.re Stefano di **sore**

ursola et promette farceli boni à conti tra di loro à l. c. d. 27.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.409v; Pinto, Ricerca 2021).

19.3.1612 - (30v) […] Comprensorio e sito del nostro Romitaggio Finora si è rapportata l'origine e fondazione del v(enerabi)le romitaggio in fieri solam(en)te perché si è dimostrata tanto l'idea con rileva(tion)e superiore fatta dalla v(enerabi)le m(ad)re di volerlo fondare, et il permesso pontificio sostenuto dalli eletti di q(ue)sta città, da D. Isabella Caracciolo, e da Pietro d'Aragona, di poterlo, con la conferenza della sua cura e dir(etio)ne alla Rel(igio)ne Teatina, erigere, quanto l'accettazione di questa p(er) la medesima religione seguita, e cooperazione di essa e della v(enerabi)le Cong(regatio)ne p(er) il cominciamento di d(et)ta si grande opera quanto molto a Dio spera sia grata. Ora però rapportarsi (31r) si deve l'istessa origine e fondazione di d(et)to v(enerabi)le romitaggio infatto esse ancora la p.te essendo partim.to in quattro gradi divisa p(er) questo in quattro altre parti si descriverà, cioè nel comprensorio, esito del luogo di t. vle romitaggio, nella sua fabrica, nel suo sotterno e nel primo ingresso di sue religiose romite […] Per la qual cosa cominciando dalla prima parte è da sapersi in primo luogo come il v(enerabi)le mo(naste)ro possedeva tutto quel luogo, il quale sta a sinistra del portone di basso quando si contra per salire sopra al mon(aste)ro della cong(regatio)ne, e quanto via via salendo viene a stare a sinistra, tutto era di detto luogo, assieme alla torretta ed un giardino che viene a stare a destra, quali eccettuati, al ponte è il v(enerabi)le romitaggio. Detto luogo a sinistra eccetto detta torretta e giardino a destra quando si sale dal portone fu da esso mon(aste)ro della cong(regatio)ne dato p(er) formare il romitaggio sud(det)to essendo proprio antem l'istesso ove sopra nostra m(ad)re ebbe la di sopra riferita visione et quanto dichiarato nelle sue regole p(er) il suoi sito nel cap 8 e dalle regole suddette portata alle stampe con q(ue)lle della cong(regatio)ne fo. 90. Per ragguaglio di detto stabile deve sapersi in 1° luogo che possedeva il med(esim)o p(er) titolo di compera fatta a 19 marzo 1612 vivente essa m(ad)re dal Principe di Forino, che fu Monsig(nore) Annibale Caracciolo Vescovo dell'Isola consistente p(er) una parte in due capi grandi congionti con quattro giardiniate, e p(er) un'altra parte separata da q(ue)lli in d(etto) altro giardino con d(ette) terre, che è remasta solam(en)te al mon(aster)o di Cong(regato)ne, tutti murati fruttati di diversi frutti ed agrumi con cisterne, belvedere e diverse stanze giusta il mon(aste)ro di S. Martino, la n(ost)ra Cong(regatio)ne e tre strade pubbliche, come appare dallo istrumento (31v) sotto d(etto) stipulato p(er) n(otai)o di Gio Batista Matina che si conserva [….] prot. Caut. Nies congreg. Fol. 90 (ASNa, Mon. sopp. 1106, Platea a.1746, ff. 30v-36v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.155).*

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … A Giovanni Macques, fiamengo, D. 35. E per esso alla congregazione di **Suor Orsola Benincasa**, per l'entrata della casa di detta congregazione sita sotto al palazzo del principe di Cariati alla Concordia, ove il girante abita, locatagli da Tommaso Palmieri, procuratore della congregazione, per ducati 70 annui, come per cautele del notar Giovanni Geronimo Benincasa, il quale fa fede che Luca Antonio Palmieri è procuratore generale della detta congregazione. E per esso al dottor Giovan Francesco Indello, procuratore del principe di Cariati, in conto del censo dovuto dalla detta congregazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.148; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.94).

22.8.1612 - 1612 à 22 Ag.o … f. 568 A Luca Antonio Palmiero, procuratore della congregazione delle Vergini di **suor Orsola Benincasa**, D. 10. E per esso a Marzio Cantiello, a conto di portatore di grano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.402; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.163).

24.8.1612 - Deve notarsi ancora che fatta la compra di d(et)ti stabili […] il R.do Confessore e lui Antonio Palmiero procuratore [...] conchiusero alli 24 agosto 1612 che si avessero fato le mura intorno a detto luogo, precedente disegno d'architetti et a tal effetto si fussero procurate delle elimosine, co tenerne di esse conto d'introito ed esito et a 2 agosto di detto anno si conchiuse a darne principio a fare il portone della torre e murare le porte di d.to luogo come si veggono già fatti e si legge nel libro intitolato p(er) la fabrica 1612 […] (ASNa, Mon. sopp. 1106, Platea a.1746, ff. 30v-36v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.156).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A suor **Orsola Benincasa** D. 1000. E per essa a Fabio Caracciolo principe di Forino, erede del quondam monsignor Annibale Caracciolo, vescovo di Isola, per danaro pervenuto alla girante dalle doti di Anna, Vincenza e Vittoria Battinelli, e a codeste Battinelli da una porzione del prezzo della vendita di Gioia e Acquaviva. Gli anzidetti D. 1000 sono a compimento di D. 6000, in conto di D. 6666.3.6, prezzo di case, terre e giardini, che il Forino, in virtù di sentenza del Sacro Regio Consiglio e con istrumento per Giovanni Battista Matina, ha venduti alla girante e alla sua congregazione. Il notaio Giulio Cesare Amatruda, in curia del notaio Fabio Romano, fa fede che Paolo Vespolo e Tommaso di Stefano, tutori di Antonio e Filippo Battinelli, hanno consentito il pagamento degli anzidetti D. 1000, provenienti dalle doti consegnate all'anzidetta congregazione dal quondam Cesare Battinelli, loro padre. Lo strumento di cessione

a favore dell'anzidetta suor Orsola venne rogato dal notaio Giovan Ferrante Benincasa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.10; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.265).*

24.9.1618 - Ciò nonostante, prima della morte di Orsola, il suo ultimo confessore, il teatino Lorenzo Santacroce, autore della prima biografia di Orsola Benincasa, in forma manoscritta, si assicurò che il potere politico locale garantisse il proprio sostegno per raggiungere gli obiettivi prefissati. Ottenne infatti che gli Eletti della città sancissero con un atto notarile il patrocinio della Congregazione e un forte impegno per la costruzione dell'Eremo: il 24 settembre del 1618, con una cerimonia presso la sua cella, gli Eletti nominarono Orsola ormai in fin di vita protettrice della città presso il Signore, e promisero ufficialmente di avere sempre cura della Congregazione da lei fondata e di impegnarsi tanto alla conservazione del luogo quanto all'ampliamento da essa stabilito, e dunque alla costruzione dell'Eremo (Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.28).*

20.10.1618 - Pochi giorni dopo, il 20 ottobre del 1618 Orsola morì (Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.29).*

9.6.1632 - A 9 giugno 1632, vigilia del SS sacramento si è portata la prima pietra all'ecclesia del Rimitaggio Per salme 50 di calce a carlini 4 la salma con la portatura ---20 Per la pietra di marmo la nerata scritta con le grappe di ferro et altre ---6.2.10 … Per fare la festa della prima pietra p tanule stansi chiodi mastri d'ascia p ponere la tenda montalle paratura de li panni et altri opera (Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 66r - 80v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.157).*
- A 9 fu dato principio al Monastero delle Romite dette di **Suor Orsola** (Bulifon, Giornali …, 1932 p.157).*
- Questo monastero, che negli atti notarili è sempre indicato col titolo di **Conservatorio delle Oblate di Suor Orsola Benincasa**, fu fondato il 9 giugno 1632, secondo la cronaca del Bulifon (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.115).*

11.5.1633 - L'Eccellentissimo Signor Conte di Monterei, con la pijssima Donna Eleonora Gusmana Consorte, à sparo di tutti i bronzi militari calò la prima pietra ne' fondamenti del Chiostro, con la seguente inscrittione, incisa in sasso profondo.
(126)

D.O.M. & B.M. V.
Urbano VIII. Summo Pontefice,
Filippo Quarto Austriaco Rege.
Francisco Buoncompagno Card. Arch.
D. Emanuele Zunica, & Fonseca
ProRege & D. Eleonora Gusmaan
Uxore.
Primus hic lapis in his fundamentis
positus est.
M.DC.XXXIII quinto Idus Iunij

(Berti, La Teatina Estatica, 1668, pp. 125; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.191).*

21.6.1633 - Si è posto mano di nuovo alla fabrica dell'ecclesia del Rimitaggio Data all'architetto Sig.re Nufrio [Gisolfo ?] -.3 … Mastro pulidoro [Paduano ?] con 10 giornata di manipoli -5 … 2° settimana di gior: 6 mastro pulidoro [Paduano ?] con suo manipulo -4.1 mastro pompeo [Paduano ?] con suo manipulo -4.1 (Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 68r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.158).*

23.7.1635 - Per ultimo a dì 23 luglio 1635 con pubbl(ico) instr(umento) p(er) mano n(otaio) Auriemma di Nap(oli) […] concedè a nostra cong(regatio)ne una vignola sita e posta dietro la chiesa di essa […] a ciò si fusse fatta divisione dell'uno e dell'altro luogo p(er) togliere l'umidità che detta vignola causava all'altre maggiore […] (35v) tenuta la vignola concessa fusse la cong(regatio)ne obligata a sue spese erigere la muraglia […] (continua con le disposizioni di come fare la muraglia alta 8 palmi dall'altezza dei certosini, di come dividono le spese per piante che allontanano, per porre le costruzioni distanti, per fare saettere per acque piovane) [….] (ASNa, Mon. sopp. 1106, Platea a.1746, ff. 35r-35v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.156).*

17.6.1636 - (36r) [….] addi 17 giugno 1636 fu stipulato altro istr(umento) da dette parti […] si era principiato il muro […] rinata lite […] si venne ad altra transazione […] (si asseriva che la congregatione voleva fare il taglio di uno scoglio del monte e i padri volevano avere il pagamento) […] (36v) […] ancora su questo

istrumento del 1636 con concessione del taglio a farsi) […] (ASNa, Mon. sopp. 1106, Platea a.1746, f. 36r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.156).*

23.1.1637-18.4.1637 - Nei documenti le opere riprendono poi solo il 23 gennaio del 1637 e proseguono per undici settimane, fino al 18 aprile 1637. Si realizzano le fondazioni dell'Eremitaggio che vengono poi colmate di terreno, prosegue il lavoro del taglio dei blocchi, si consulta l'architetto, si produce la malta e mastri e manipoli apparecchiano murature (Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.35).*

9.7.1639 - A 9 luglio 1639 Inizio Polidoro [Paduano ?] g.e sei – 2.2 (Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 74r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.159).*

2.10.1643 - Una polizza del 2 ottobre 1643 indurrebbe ad attribuirgli il progetto e la direzione della fabbrica del monastero di Suor Orsola Benincasa: «A Sor Maria Maddalena Carrafa fundatrice dell'Eremo duc. 25 et per lei a Pietro de Marino per li lavori che li va facendo dell'architettura dell'Eremo nel Monasterio di **Suor Orsola Benincasa**» (ASBN, Banco della Pietà, 326, fol. 210t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.115).*

4.8.1646 - In Nom.e Domini Nri Iesu xpt 4 di Agosto 1646 lista dei fabbricatori Maestro Polidoro [Paduano ?] et manipulo (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 311, f. 1r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.160).*

28.3.1649 - Fide facio ego S: Nicolas evangelista […] Iulii Cesare caracciolo die 28 marzyi 1649 […] Lascio al M. R. P D Serafino Filangiero chierico regolare docati centoventiquattro acciò si compiaccia impiegarli nella fabrica dell'eremo della madre **Suor Orsola benincasa** secondo il proponimento fatto l'ane pasato quali d. 124 […] per la fabrica […] (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 94r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.164).*

22.1.1652 - A questo punto però, contenziosi tra e con i vicini frenano il proseguimento dei lavori. Nell'archivio storico è custodita la relazione tecnica del 22 gennaio 1652, a firma di Francesco Antonio Picchiatti e Pietro de Marino, sulle condizioni del muro di contenimento, e sul sistema di deflusso delle acque ad esso connesso, posto tra la vigna dei padri certosini di S. Martino, a monte, e i padri agostiniani, a valle, entrambi confinanti con il lato nord occidentale dell'Eremo in costruzione. Si riferisce che la mancata manutenzione delle *saettére* e l'ultima pioggia intensa hanno causato il crollo di parte del muro divisorio. I tecnici, interpellati dal Nunzio apostolico, segnalano le cause del crollo e indicano le opere a farsi per irreggimentare le acque di dilavamento, opere necessarie a prevenire in futuro simili danni (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 284, f. 21r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.46).*

1.1655 - La relazione del gennaio 1655, richiesta dal Nunzio Apostolico nel novembre 1654, ma sostanzialmente di parte, dei tavolari Pietro di Marino e Natale Luongo, che era accompagnata dalle piante di progetto dell'Eremo e da sezioni esplicative delle differenze in altezza tra i diversi piani di calpestio dei due conventi, riuscì, in deroga alle consuetudini legislative, a far ottenere alle monache, nel marzo 1655, il permesso del Nunzio Apostolico ad elevare adeguatamente il muro di confine tra i due conventi. Fu così realizzato l'elevatissimo muro tufaceo di cinta che ancora oggi caratterizza il complesso della cittadella monastica. I tecnici dell'Eremo, tra cui è appunto Pietro de Marino, affermando che la **congregazione di suor Orsola** era presente in quei luoghi già nel 1587, e pertanto potesse considerarsi più antica del convento di S. Nicola da Tolentino fondato nel 1621, e sottolineando inoltre che i piani di calpestio dei padri sono più alti di quelli delle celle dell'Eremo, rimandano agli agostiniani la responsabilità dell'introspezione (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 304, ff.12r-13r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.46).*

15.6.1656 - Prometto io Giuseppe di gratia pittore e scoltore napolitano abitante nel quartiere di Pizzo falcone nella strada del pallonetto nelle case di domenico buono agurio per obbligo di carità e mia propria divozione di fare nel **nuovo eremitaggio e chiesa della madre suor orsola** ducati cinquanta di opere di pittura o scoltura come più verterà comodo al servizio di detto eremitaggio o obbligandomene innanzi Dio benedetto e la sua sant.ma madre sempre vergine e questo farlo ad ogni hora che mi serà da loro superiora comandato et in fede ho fatto la presente scritta e sottoscritta di mia propria mano casa oggi 15 di giugno 1656. Giuseppe di gratia (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 294, f. 62; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.164).*

1657 - A tante gratie, e favori le poverelle Orsoline, altro non han potuto, che su picciolo marmo situato sopra la Chiesa nuova ergere monumento d'eterni oblighi, col seguente Elogio:

D.O.M

Carolo II Regnante inclyto Hispaniarum Rege,
& D. Petro Antonio Aragonio Neap. Regni Prorege Optimo,
quam Virgini sine labe conceptae Sanctimonialum Eremú
Virgo Mater Ursula Benincasa
delegit, istituit, ac Thieneo regimini addixit,
Profuso Fidelissimae Civitatis aere stratam,
partimqae extructam.
Prorex praefatus auxit, & ad coronidem perefecit,
coronandus & ipse immortali pietatis adorea,
qui supra firmam petram.
sibi domum Immortalitatis exicitavit.
Anno Domini M.DC.LVII
(Berti, La Teatina Estatica, 1668, pp. 125; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.191).*

23.10.1658 - Per lo Romitaggio. Rinuncia fatta dalli debitori app..g.ti dalla città all'Eremo (nel titolo) Io Serafino Filangiero P. Reg.re Procur.re per l'Eremitaggio della nostra madre suor orsola Benincasa […] facendo l'anni passati […] concluso e stabilito che per la nuova fabbrica del suo eremitaggio si spendessero del denaro della fidelissimna città ducati 12mila da esigersi da diversi debitori della città […] facevo procura in persona mia […] spenderlo per la fabbrica et avendo fatta squisitissima diligenza non ho esatto più che ducati 2400 in circa conforme alla nota data al mag.re Razionale Cardone et perché n avevo diffido di poter esigere più dinari da li suddetti debitori o per la loro impotenza o per essere discorsi litigiosi essendosi di più per le passate restituzioni […] molte scritture. Per tanto con la seguente scrittura dicche si esigerà dichiaro renunciare in beneficio della città tutti li suddetti debitori dati in nota per tutto il […] giorno in modo tale che venuti a peso e carico della città et suoi ministri farsi pagare e mi contento che tutto il […] del denaro che si esigerà vada a beneficio della città et essa ne possi disponere a suo beneplacito […] o qualunque altra cosa che essa città piacerà accertandosi solo la […] di Pasquale Starace e quella di […] Celentano et […] quale restando però con i seguenti Sig.ri eletti voglio che resti in piede conforme alla conclusione fatta il 23 di ottobre 1658 cioè che di tutta la quantità del denaro che dalla partita vi esiggivasi, la metà vada in beneficio della città et l'altra messa in beneficio della suddetta fabrica. Però con questa scrittura né intendo invocare cosa alcuna né pregiudicare alle Concl.si dalle Ill.me […] fatte in beneficio di nostro Eremitaggio et monasterio, anzi maggiormente fo istanza e supplico gli Ill.mi sig.ri eletti che voglino eseguire questante dall'Ill.mo […] stabilito et ordinato conferire scelta d'attribuzioni più esigibili acciò vi possi continuari la fabrica già per mancanza di danari interrotta raccomandando alla loro pietà et divozione questo luogo dal quale conforme alla profezia di nostra madre Orsola depende salvezza et pace di questa città e di tutta la cristianità (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 294, f. 79; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.165).*

1659-1664 - Passò più oltre la pietà grande del Conte (di Peneranda); conciosiacosachè aprì liberamente la borsa, per contribuire abbondanti limosine alla fabbrica del Romitorio della Madre Suor'Orsola (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.243).*

31.10.1664-17.4.1666 - Le spese sono redatte da Gio Battista di Virgilio; sotto il sovrastante la fabrica, il padre teatino Andrea del Pezzo (in alcune settimane è sostituito da Gaetano d'Afflitto), vidima quanto indicato e chiede al Cappellano Maggiore di pagare il totale delle spese settimanali … Ad ogni foglio è associato un foglio sciolto redatto e firmato da Pietro de Marino, che descrive le opere realizzate nella settimana. La prima settimana termina il 31 ottobre 1664, l'ultima termina il 17 aprile 1666 (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 326; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.169).*

16.5.1665 - Scanaglio della fabrica di questa presente settimana nella chiesa **dell'Eremo della madre sora Orsola** cio è di due partite de mura e la incosciatura della fabbrica calcolato sono canne di fabbrica punto vinti Napuli li 16 de maggio 1665 Pietro de Marino (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 326; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.175).*

7.11.1665 - Visto l'opera di fabrica un altro questa settimana nella **nova chiesa di madre sor Orsola** li ho ritrovato che hanno pieno di fabrica lo pedamento fanno palmi 40 lungo palmi 10 ho visti due archi sui muri ciascu di lunghezza palmi 14 l'uno, fatto la quinta della lamia dello comunicatorio e confessionario lungo pali 35 e di palmi 16 di sesto e largo palmi 3. Napuli li 7 di 9bre 1665 Pietro de Marino (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 326; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.180).*

10.4.1666 - Scanaglio della fabrica fatta questa settimana sulla **nova chiesa della madre sor Ursola** Fatta la lamia sullo corredero lungo p 84 largo p 9 et anco la incosciatura fatto la giunta di muro allo fianco d'esso

lungo p 84 alto p 5 e grosso p 2 ½ Napuli li 10 de aprile 1666 Pietro de Marino (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 326; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.186).*

30.10.1666 - Speso per la detta fabrica co viglietti del Capitano D. Pietro D'Acuna che cominciarno a 30 di ottobre 1666 – eso in conto d'essi le rec.te de pagamenti fatti dallo f. Sig.re Cappellano Maggiore sono li seguenti A mastri fabbricatori, come appare nello libro dal foglio 32 fino al foglio 52 3304 . 3.10 Per calce come nel foglio 52 fino al foglio 62 642.4.- Per arena come nel foglio 62 fino al 64 26.1.- Per tecole e carradori come nel fol 65 fono al 69 178.3.- Alli tagliamonti come nel fol 70 fino al 73 259.4.5 Alli stuccatori come nel fol 74 fino al 93 670.-.- Alli pipernieri come nel fol 94 fino al 95 280.-.- Alli falegnami come dal fol 98 fino al fol 118 836.3.15 Per ferri in zeppe come nel fol 109 fino al fol 122 109.0.1 Al Cavaliero Cosimo Fonzega come nel fol 123 fino al fol 124 150.0.- (a lato) et sono a conto de otto altari di marmo pardiglio con li suoi radimenti In tutto riportano d seimilaquattrocentocinquantotto et un tornese 6458.0.1 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 91r-92v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.189).*

22.5.1667 - Speso per la detta fabrica co viglietti del sig. D Vincenzo Tuttavilla mastro di Campo Gen.le di questo Regno e che cominciano a dì 22 di maggio 1667 e che indosso di essi sono le ricevute de pagamenti fatti dallo f. Sig.re Cappellano Maggiore e le spese sono le seguenti A mastri fabbricatori, come appare dal foglio 126 fino al foglio 145 7347 . 4-.15 Per rigiole come dal foglio 146 fino a 148 85.0.8 Alli stuccatori come dal fol 149 fino al fol 157 534.-.- Alli mastri pipernieri come dal fol. 158 fino al fol 159 81.1.10 Alli falignami per legnami come dal fol160 fino al fol 179 1912.0.10 Al chiavettiero per serrature come dal fol 180fino al 183 62.0.5 Al Cavaliero Cosimo Fonzega come dal fol 184 fino al 195 913.0.16 (a lato) cioè per licenza di complimento deli sette altari di marmo e l'altri per l'altare maggiore di marmo per la chiesa. (a lato sotto dopo una linea, presumibilmente in rif. alli marmorari) quali appare esserne spesi per la porta di detta chiesa con le sue armi e pietre, per le due fonti di marmo con le scrittioni sopra anche di marmo. Alli marmorari come dal fol196 fino al 202 582.0.- Alli pittori come dal fol 203 fino al fol 208 250.-.- Per seggie di paglia piemmo e frecchino come dal fol 209 al 212 24.2.2 Al Caldanaro come nel fol 213 73.3.17 Per vetri come dal fol 214 fino al 216 90.3.1 Alli giardinieri come dal fol 217 fino al 220 106.0.11 Per le campane come dal foglio 222 50.0.20 In tutto sommano ducati dodicimilacentotrentaquattro, tarì tre et gra 6 e ½ 12134.3.6 ½ (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 92v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.190).*

1669 - (176) Descrizione di tutto il Romitaggio Perciocché molti, in questi Luoghi, havendo volontà di far la stessa Fondazione, hanno anche desiderio di sapere la giusta forma di questo primo Monistero di Napoli, che ha da essere l'esemplare di tutti gli altri ho risoluto, per soddisfare il lettore, di misurarlo diligentemente per ogni parte, e di avvalermi, per misura, del mio proprio passo, che è di tre palmi, in questa maniera. S'entrò dunque per una porta grande: e si trovò dapprima una stanza scoperta lunga e larga dieci passi, intitolata per cappella del santo Sepolcro, come più sotto diremo. E quindi per un'altra porta corrispondente, che subito s'è murata dopo lo 'ngresso delle Romite, s'entrò a una camera della stessa misura; dopo la quale segue l'oratorio (dove sogliono radunarsi per lo capitolo delle colpe, o per altro loro spirituale esercizio) dicessette passi lungo, e largo dieci, tutto ornato di bellissime dipinture, con un bel Crocifisso, e Presepio del Signore. Si passa poi a due corridoi grandi, uno sopra l'altro. Il più alto è più bello e più spazioso; e vi si sale dal fine, quanto al suo principio. La scala però maggiore è di ventinove gradi comoda e larga; nel cui piano di mezzo, è un bellissimo orologio grande di rame, con il suo risvegliatoio; e all'altro muro un quadro grande della M. Orsola, di sua sorella Cristina, e di lor quattro Nipoti, Marzia, Anna, (177) Caterina, ed Olimpia. Ma nel piano di sotto è un altro simil quadro di S. Rosalia Vergine, e Romita Palermitana. Questo bel corridoio è lungo cento e quindici passi, e largo sette, ma alto trentasei palmi, con un quadro nel mezzo della Madonna delle Grazie. Vi sono quindici celle all'aspetto di mezzo giorno, sei passi e mezzo larghe, e sette lunghe, co' balconi di ferro alla parte del Chiostro, e con la finestrella alle porte, da poter essere aperta a tutte l'ore che vuole dalla M. Preposta, col letto, inginocchiatoio, Crocifisso, immagini della Santissima Vergine, e di San Giuseppe, e alcun libricciuolo spirituale, la lucerna e il vaso dell'acqua benedetta, a una stessa maniera. La prima cella è per la Romita del Re Nostro Signore, e ha nella facciata di fuori un quadro grande di san Giacomo Apostolo. La seconda è per la Romita del Signor Viceré, e ha da fuori il quadro di S. Eustachio. La terza ha il quadro di S. Anna; la quarta di san Giuseppe; la quinta di san Gioachino; la sesta di san Giovambattista; la settima di san Pietro, l'ottava di san Paolo; la nona di S. Andrea; la decima di san Matteo; l'undicesima di S. Maria Maddalena, la dodicesima del B. Gaetano la terzadecima di san Francesco d'Assisi; la quartadecima di san Domenico; la quindicesima di san Filippo Neri; e nel fine è il quadro di san Benedetto. Al lato destro di questo corridoio, vi sono altre cinque celle alla fila della stessa grandezza, co' balconi al levante. E la prima è di S. Erasmo; la seconda di san Francesco Saverio; la terza di san Tommaso di Aquino la quarta d san Bernardo; e la quinta di S. Maria Egiziaca. La qual cella, per la vista segnalata che ha, e perché scopre tutte le finestre delle Romite, sarebbe

opportuna per la M. Proposta. Nel fine di questo piccolo corridoio, è il quadro di S. Antonio di Padova; e sono tre finestre e un balcone dall'altra parte, con la 'nfermeria, (178) e con la cucina a lato, larga otto, e lunga undici passi alla qual si va per un breve e stretto corridoio. Ma dall'altra parte della scala grande, è una stanza per dispensa della medesima infermeria. Al lato del corridoio grande, è una loggia, larga quattro passi, e cento e sedici lunga, con altrettante porte nel corridoio, quante sono le celle, che allo 'ncontro le corrispondono. Ma nella prima, che sta murata, a capo del medesimo corridoio, quasi per guardiana o zelatrice di tutta l'osservanza del Monistero, è una bella statua al naturale della nostra Madre Orsola, vestita alla Teatina di quegli stessi abiti, e in tutto simile a quale dava udienza dallo sportello, e in tutto simile a quella che nella Congregazione si conserva, con il medesimo Giovan Gersone alle mani, ch'ella volentieri soleva leggere; il quale aprendo spesse volte a sorte le sue figliuole, come è proprio di quel libricciuolo, ne ricevono opportuni ricordi. Il corridoio di sotto è quattro passi largo, e cento quindici luogo; in piano di cui è una loggia coperta, larga sette, e lunga centro e tre passi; nel fine della quale presso alla Chiesa, è il campanile con due campane, una piccola con la fune dalla parte di fuori, per dar segno il Sagrestano o della Messa, o della Predica, o delle Confessioni: e l'altra più grande, che suonano le Romite alle Ore Canoniche. Vi è di più una loggia scoperta lunga sessant'otto passi, e larga quattordici; alla qual s'esce per altrettante porte, quanto sono le celle del corridoio, che allo 'ncontro vi corrispondono. Le celle sono però diciassette, alla maniera dell'altre, lunghe otto passi, e larghe sette, co' balconi di ferro, e con gelosia solamente al luogo da coprire la faccia. Ma la prima, donde si passa al Coro, è la libreria, in cui è ogni fonte di libro spirituale (179) divoto, di sacre storie, di punti da meditare, e di ammaestramenti e trattati dell'amor d'Iddio, del santissimo Sacramento, e d'ogni virtù e perfezione religiosa. Donde ciascheduna si provvede di quel libro che vuole, con licenza della M. Proposta; ma niuna però tiene nella sua cella più che tre libri. E quivi un quadro della M. Orsola, che fu della Congregazione, di bianco e pallido viso. Ma è stato però veduto alcuna fiata da qualche Suora, per alcun suo difetto benché leggiero nella religiosa osservanza, col volto assai cruccioso e collerico, nel qual tempo anche intendeva colei la riprensione nello 'nterno del cuore con chiarissime voci. Altra però, con non poca sua consolazione, le ha veduto la faccia vermiglia, splendiente, e giuliva; e col viso allegro ha sentito ancora le voci e le parole di gran conforto. Ha questa prima stanza, dalla parte di fuori, il quadro di san Zaccaria; la seconda cella quel di S. Caterina da Siena; la terza di S. Chiara; la quarta di S. Teresa; la quinta di san Brunone; la sesta di san Diego; la settima di san Cristofero; l'ottava di S. Ignazio Loyola; la nona del B. Giacomo della Marca; la decima di S. Lisabetta: l'undicesima di S. Alfonso; la dodicesima del B. Pasquale; la terza decima di S. Pietro d'Alcantara; la quarta decima di S. Agostino; la quinta decima di S. Antonio Abate; la sesta decima di san Gennaro; e la decima settima di san Lorenzo. Dopo le quali, segue una gran finestra, serrata col vetro, che corrisponde all'uscio del refettorio. Da questo primo corridoio, si scendono ventidue gradi, e si viene a una stanza, quattordici passi larga, lunga sette; ove si lavan le mani a una fonte di marmo: e nel mezzo è la porta del refettorio, largo nove passi, lungo ventuno, con le spalliere di noce, e col suo pergamo in alto, e (oltre al Crocifisso, e alla B. Vergine, che (180) deono essere in ogni luogo) con un quadro nel mezzo di san Piero Apostolo, svegliato dall'Angiolo. A lato vi è la cucina, lunga venti, e larga quindici passi con più armadi, con tutti i necessari strumenti di rame, e con due cisterne: da una delle quali si piglia comodamente l'acqua per una chiave. Dalla cucina s'esce in un andito, lungo venti passi, e largo dieci, con altre due cisterne grandi, così fredde, che l'acqua è come fosse di neve; da una delle quali per una carrucola, o girella di ferro, s'attinge l'acqua, eziandio dal balcone vicino alla 'nfermeria; e vi son pile, e tutte le masserizie per fare il bucato. Sotto la scala (per quel poco di vino, che han da tenere) vicina al refettorio è la cantina, quattro larga, e lunga undici passi, nell'estate non fresca ma fredda. E in ogni corridoio è la camera, otto passi larga e sei lunga, in cui si votano le cassette. Intorno alla quale faccenda, s'è da sapere che vuol la Madre uno sportello a muro della cella di ciascheduna, comodo ad aprirsi dalla parte di fuori, e dalla parte di dentro, donde, le Sorelle Converse, senza parlare, levino, e ripongano tutto quello, ch'è necessario; non volendo ella che si vada mai dalle Romite in Luoghi Comuni: dove quanto più è indegna la stanza, tanto più facilmente, alcune volte, si scioglie da' Religiosi, ne' tempi più divoti e preziosi, il silenzio; e s'introducono conventicoli, mormorazioni, e dissoluzioni nel Monistero. Dalla stanza donde si va al refettorio, s'esce a una loggia coperta larga dodici passi, e lunga cento quaranta sopra di cui è la volta della fabbrica delle celle; e camminando per essa, viene primamente una stanza (sotto la volta del corridoio) per tenervi legne e carbone, sette passi larga, e lunga quattordici. Segue la dispensa della stessa grandezza. E al capo di questa loggia dall'altra parte, dopo la stanza necessaria, è quella del vestiario, dove (181) si conservano, e tagliano le vesti e gli abiti di tutte le Suore, attorniata di armadi, larga sette passi, e lunga ventuno, con una tavola ben grande nel mezzo. Tra l'una e l'altra parte, sono sette cappellette a somiglianze delle sette Chiese di Roma, con gli altari in marmo ben lavorati, lunga ognuna otto passi, e sei passi larga, con bel pavimento e col suffitto stuccato. E la prima Chiesiuola è di S. Maria Maggiore; la seconda è della Santa Croce, tenuta a mano degli Angioli; la terza è di San Giovambattista; la quarta è di San Lorenzo; la quinta di San Sebastiano; la sesta di San Paolo; e la settima di San Pietro. Da questa loggia, si scende per tre parti, e in ciascuna per otto gradi, e si viene al chiostro, o cortile; intorno al quale, per fiori e piante di bel vedere, è un partimento largo in una banda tre passi, e lungo ottantasette; nel

latro sinistro e destro, largo cinque passi, e lungo settantadue; ma nella parte corrispondente alla pria largo quattordici, e lungo novantatre. E in tutto il giro o quadro del Chiostro, son quattro giardini eguali, i quali hanno le strade da passeggiarvi, comode, e larghe che vanno a terminarsi nel mezzo, a una Croce grande ben lavorata di pietra; per segno, che in quel luogo hebbe la nostra Madre la rivelazione dell'Eremo. Nel chiostro sono due cisterne, e una di acqua del formale, la qual vi va per un condotto segreto che ha la bocca in uno stanzino ferrato a chiave dalla parte di fuori. E nel fine del chiostro, si scende per ventitré gradi al gallinaio, largo quattordici passi, e lungo trentuno. 40 Dal corridoio maggiore, si sale per ventitré gradi di scala e da una parte si va, per altri dodici gradi, a un terrazzo scoperto, lungo sedici passi, e undici largo; e dall'altra a un giardino di frutti, settantadue passi lungo, e largo quaranta. Vicina però al corridoio minore, è la camera (182) della Ruota, per cui le Romite ricevono dalla Congregazione tutto quello, ch'è necessario. E questa è undici passi lunga, e undici larga, con due porte: una per cui si va alla loggia coperta del corridoio, e l'altra, per cui si va alla camera di mezzo, dove si ripongono le robe, che non possono porgersi per la ruota, di cui tanto le Madri della Congregazione, quanto le Romite, hanno la lor porta con chiave. Questa è lunga sei passi, e larga cinque. Dopo la qual, vien la camera della ruota dalla parte della Congregazione, undici passi lunga, e undici larga, con le due porte come quelle dell'Eremo, e la ruota è di quattro palmi. Ma dalla loggia coperta del Chiostro, si passa per un piccolo corridoio con tre finestre, lungo passi ventuno, e largo tre e mezzo: e per diciotto gradi si scende alla stanza della Comunione, nove passi larga, con un quadro grande della Concezione nel mezzo, e con molti altri d'intorno, tra i quali è san Francesco di Paola, e san Francesco di Sales col Santissimo nelle mani. E di là, si va alla stanza della Confessione, lunga nove passi, e larga sei, con un quadro di Cristo con la Croce. Si scende dal più alto corridoio per quaranta gradi al più basso; e dopo la libreria per la quale si passa, per sei gradi di scale al Coro di noce, dal lato destro. Ma dal sinistro del Coro, per sette gradi, si scende al Santa Sanctorum, largo e lungo sei passi; ove s'è posta una Croce piena di molte preziose Reliquie, donata dal medesimo Signor Viceré D. Piero Antonio di Aragona, come diremo; al qual luogo, si sale per la Scala santa di ventinove scaglioni di pietra di Genova, che s'ascendono dalle Madri, co' le ginocchia piegate; e hanno le 'ndulgenze di Roma. Da questa scala, per un corridoietto, largo quattro e lungo dodici passi, per tre gradi si scende al luogo della Confessione, da noi descritto; e sotto la scala sono due camerini. Vicino (183) al luogo della Comunione dietro alla Chiesa, è l'androne o antiporto del Cimitero, lungo ventitré passi, e largo quindici; e per ventisette gradi assai comodi e spaziosi, si scende al Cimitero, diviso in due stanze, la prima larga quattordici passi, e lunga otto e mezzo: e la seconda lunga diciotto, e larga tredici passi, con l'altare nel mezzo, e con spaziose finestre cancellate con ferri dalla parte d'un terreno ozioso; dove si disegna una selva, e alcune cellette separate per le Romite, che vogliono vivere in solitudine, sequestrate dal Monistero. E finalmente la Chiesa è lunga ventotto passi, e larga quattordici: dove è un solo altare nel mezzo, ben lavorato di marmi, col ciborio del santissimo Sacramento, e una nicchia in alto per la Statua della 'mmacolata Concezione, di cui diremo. Dalla parte della Pistola è lo sportello della Comunione e dal Vangelo una piccola cameretta, ove è la grata della confessione, serrata a chiave, e fabbricata in maniera, che può solamente udirsi la voce della Romita e del Confessoro, ma non vedersi la faccia. A lato poi destro vi è il Crocifisso, che più fiate parlò alla Madre, con due quadri grandi, uno di S. Anna con la Beatissima Vergine, e l'altro del B. Gaetano; e al sinistro lato è il quadro della Natività del Signore, che fu lasciato dalla M. Orsola, con altri più grandi, uno di san Giuseppe, e l'altro del Santo Angiolo Custode. E nel fine della Chiesa è la Sagrestia. A diciannove però di Marzo nella festa di san Giuseppe dell'anno 1668 si benedissero le campane dal Vescovo di Molfetta; ponendovi a una il nome del Re nostro Signore all'altra quello della Reina. E il dì seguente dedicato a San Gioachino, con solenne musica e festa, con gran concorso di popolo e Nobiltà, fu dallo stesso Vescovo consacrata la Chiesa; assistendovi S. E. a cui, prima che si finisse la funzione, venne l'avviso della Pace fatta e (184) fermata tra la Corona del Re Nostro Signore, e quella di Portogallo.] (Maggio, Compendoso ragguaglio …, 1669 p.176-184; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.81).*

1.2.1669 - Questo monastero, che negli atti notarili è sempre indicato col titolo di Conservatorio delle Oblate di **Suor Orsola Benincasa**, fu … inaugurato il 1° febbraio 1669 (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.106; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.115).*

30.3.1669 - Nota e valuta della fabbrica et altro fatto da Maestro Giovan Battista di Virgilio nel monasterio […] di **suor Ursola** fatto a tutte sue spese di prete, calce rapillo e manifattura et è il seguente BG In por cavato di pedato del muro del monasterio verso il coverto longo palmi 22 largo palmi 10 fondo sino a piano di testa palmi […] -------- Di 68 […] Astrico arricciato simile nella stanza arco alla finestra piccola […] nella stanza […] levato il legname e le tegole e due porte et un altro tetto […] scippato il canalone di fabrica attorno […] posto occhi di catene […] per avere puntellato […] in pericolo di cascare […] 30 marzo 1669 (a firma di) Donato di Cafaro (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 311, f. 114; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.192).*

1672 - Nel 1672 la preposta sottoscriverà un contratto con Gio. Battista di Virgilio per la realizzazione di un coro davanti alla chiesa del Monastero [di Suor Orsola] in conformità con i disegni e gli ordini di Francesco Antonio Picchiatti (SOB, Archivio Antico, Carte Diverse, 311, f. 174; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.71).*

8.2.1687 - 8 febbraio 1687 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. dodeci e per lui a Nicola Schisano intagliatore et disse sono a compimento di d. 140 ... sono per l'intiero prezzo di lavori così d'intagli come d'opera di squadro fatti dal detto Mastro, e suoi operarij nella grata et inginucchiaturo di suo ordine nella Chiesa della Venerabile **Congregazione della Madre Suor Ursola Benincasa** e proprio da sopra l'altare maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 667, f.184; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.164).*

4.4.1687 - 4 aprile 1687 … A Francesc'Antonio de Lorenzo d. 6 tt. 3, et per lui a Nicola Schisano Mastro intagliatore di legname disse per dovergline dar conto, et per esso a Mastro Antonio Schisano Mastro d'ascia d'opera di squadro, e sono a compimento di d. 4117 ... sono in conto de d. 50 intiero prezzo del lavoro che sta facendo nella Grata della Chiesa della Venerabile **Congregazione de Sor Ursola Benincasa** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669, f.373; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.164).*
- … mancano all'appello … le grate ed inginocchiatoi, intagliate nel 1687 da Nicola Schisano nella chiesa della **Congregazione di Suor Orsola Benincasa** (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.160).*
- Gli attuali coretti sono opera di Agostino Grandone, del 1732 c. (Borrelli, in Nap. Nob. 1986, p.179; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.162).*

25.10.1692 - 1692 a di 25 ott.re Alla sig.ra Vittoria docati cinquanta e p lei al R.do d Antonio Bellina altritanti e per lui al monastero dell'eremo di **suor Orsola Benincasa** disse sono p l'annata cioè a complimento di d. 60 e so l'altri l'ha ricevuto con fede di credito per il Banco di S. Giacomo a conto e dati sono p l'annata a maggio passato, 1692, p tanti li corrisponde ogni anno per vitalizio et altro da Sor Pacifica Ambrosini sua sostituta della veronica in detto monastero con dichiarazione che vista domanda p lavorazione a detto monastero p detta causa assolutamente (379v) […] in dorso dello quale girata aia copia d'istanza […] interposta reggenza […] in banca di Lombardo e p esso Co Ieronimo Gartuccio ed al quale decreto è stato ordinato esser lecito a detto sacro eremo ricevere detta summa in conto e cita pregiudizio delle sue ragioni p girata di D Lorenza Moncaldo preposita e procuratrice di esso ad Aniello di marino capomastro fabricatore a complimento dei cinquantacinque […] (380r) […] a complimento dei millesessanatadue tari 3 gra 19 1/3 atteso l'altre che l'aventi detto de marino antecentemente e di contanti per mezzo di altri banchi e detti […] detto di marino dovea conseguire da detto S Eremo per la fabrica delle sue nuove celle fatte in conformità della misura del m.gre tavolario Antonio Galluccio sottoscrisse luglio 1692 in maniera che con detto pagamento detti ducati davino interiamente soddisfatto […] io fo fede pietro angelo volpe (380v) […] come Lorenza Moncaldo preposita e procuratrice di detto monasterio e tiene posta di esigere e guidare in v […] de delega reg galeota olim delgato copia e p esso si conferma e per lei a Giuseppe de Marino 50 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 379r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.195).*

11.2.1693 - 11 febbraio 1693 … A Giuseppe Velli d. trenta e per lui a Nicola Russo a compimento di d. ottanta et in conto dell'opera di pinture che sta facendo nella cappella della Scala Santa dell'Eremitaggio della Venerabile Madre **Ursola Benincasa** di questa città e per lui a Domenico Vargas per altri tanti e per lui al suddetto Viva per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 364; Pavone, Pittori …, 1994 p.65).*

6.6.1693 - 1693 a 6 giugno Al sig.ra D Maria Maddalena Grassi preposita ducati cinquantotto li medesimi pervenuti condizionati dalla somma di ducati mille conformi dalla partita di nostro Banco li contiene li pagassino ad Aniello de Marino capomastro fabbricatore date sono per saldo a complimento di tutta la fabrica da esso fatta per la costruzione delle nuove celle fatte nel romitaggio della madre **Sor Orsola Benincasa** come alla misura fatta dal mag.re tavolario Antonio Galluccio e con detto pagamento resta a conseguito altro e per lui a D Giuseppe de Marino per altritanti 58 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 382r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.196).*

14.10.1693 - 1693 a 14 di ottobre A Gio Batta Fecca d cento et per esso a D Maria Maddalena Grassi altritanti e p essa al sig. Andrea Canale loro ingegnerio disse pagarli in nome e parte del romitaggiio della ven.le **suor Orsola Benincasa** e di sui propri denari e sono a complimento di d duecentosessantatre che gli altri ducati centosessantatre l'ha già essa ricevuti antecedentemente de contanti e per mezzo d'altri banchi e detti ducati duecentosessantatre sono a conto dell'opera di fabrica che ha fatto e sta facendo dentro detto romitaggio a riparare alcuni pilastri che hanno fatto motivo e p esso sig.re Andrea a Matteo Cavione p

altritanti 100 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 384r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.199).*

12.11.1693 - 1693 a 12 di N.bre Al Sacro Eremo della SS Concezione della veneranda madre **orsola benincasa** ducati cento e p essa poliza della sig.ra D Maria Maddalena Grassi preposita al sig.re Andrea Canale loro ingegniero a complimento dei ducati trecentosessantatre ed in conto de li ripari e fabrica che sta facendo dentro la clausura di d.o Sacro Eremo. In piè fa fede notaio Pietro Angelo Volpe di Napoli (386v) come la sud.a D Maria Maddalena Grassi preposita della sud.a Congregazione e generale procuratrice del suddetto eremo e può esigere etiam per Banco la suddetta somma a quietare in virtù di decreto del g.m spettabile sig.r regente Galeota delegato del suddetto S. Eremo quali per esso li […] e p esso […] Mattiia caronesio altritanti 100 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 386r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.199).*

23.1.1694 - 1694 a 23 gen.; e sia Reg Dec. Al Sacro Eremo della SS Concezione della veneranda madre **orsola Benincasa** ducati cento e p essa poliza della sig.ra D Maria Maddalena Grassi preposita e procuratrice come ne fa fede nre Pietro Angelo di Napoli e come solo puo esigere p questo banco e quietare in virtù di decreto del quando spettabile sig.r regente Galeota delegato quale p esso si conferma a Andrea Canale loro ingignero quali sono a complimento di d quattrocentosessantatre ed in conto delli ripari e fabrica che sta facendo dentro la clausura di d.to sacro eremo avevo l'altri ducati trecentosessantatre l'ha ricevuti […] 100 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 387r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.199).*

2.1694 - febbraio 1694 A mro Andrea Canale ducati centocinquantacinque in conto della fabrica come dal credito 155; Per diverse accomodazioni fatte dentro il camerone della rota, a forza di esso ducati 22, quanto il Reverendo Pre Ordinario l'ha pigliate dalle lemosine pervenute al Romitaggio (SOB, Archivio Antico, Conti, n. 67, Eremo - 1° Libro maggiore 1693 - 96, p. 161; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.199).*

4.1694 - aprile 1694 A mro Andrea Canale ducati cinquanta a complemento di ducati seicentosessantotto in conto delli ripari che fa nella clausura come dal giornale […] (SOB, Archivio Antico, Conti, n. 67, Eremo - 1° Libro maggiore 1693 - 96, p. 161; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.200).*

7.1694 - luglio 1694 Dato a mro Andrea Canale ducati 220, cioè dieci contanti a cento in fede di credito in testa alla Sig.ra[…] Maddalena Grassi Preposita per il Banco dei Poveri a complimento delli ottocento e dieci per […] di tutta la fabrica […] (SOB, Archivio Antico, Conti, n. 67, Eremo - 1° Libro maggiore 1693 - 96, p. 161; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.200).*

13.8.1695 - 13 agosto 1695 … A D. Domenico Gagliardo, D. 100 all'Ingegnere Andrea Canale, a comp. di ducati 5.167 atteso li altri 5.067 l'ha ricevuti per il Banco di S. Giacomo, in conto delle Fabriche del quarto nuovo di più delle Officine, fatte nella **Congregazione della Venerabile Suor Orsola Madre Benincasa**, e fa detto pagamento d'ordine e proprio denaro del detto Rep. D. Stefano Carriello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1012; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.146).*

18.8.1696 - 18 agosto 1696 … Al Sig.r Regente don Stefano Carrillo de Salcedo duc. vent'uno, tarì 2 e per esso ad Ascanio Luciano Pittore, e d.ti sono per le quattro tele che ha fatto fare per ordine suo cioé Santa Teresa, e Santa Rosa, Sant'Orsola, e Santa Lucia con quattro teste di fiori quale pitture servano per li due stipi dentro la Cella di Donna Rosa sua figlia nel quarto nuovo che si è fatto sopra l'officine nella **Congregatione della Ven.le Suor Ursola Benincasa**, e resta sodisfatto con firma di d.to Ascanio Luciano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p.36; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

12.4.1699 - fabbrica delle arcate. Riassunto del scanaglio finale tanto dell'opera di fabbrica fatta quanto facienda da Tomaso Visco capo maestro fabbricatore per servizio così delle camere come delli bassi e cantine sotto l'arcate del giardino della congregazione della veneranda **suor Orsola Benincasa** inclusovi in detta opera tutti li materiali a spese di detto mastro e magisterio quale riassunto contiene le seguenti partite del sommario della mta misura. Prima del cavamento di terreno … Che si vale […] partite del mio reassunto in vi […] fanno la somma de 1558 . 3 . 4 ¾ Riservandomi però finita che sarà tutta l'opera suddetta e perfettionato, di ricebìvere la mia predetta misura e farvi migliore condizione, così nel calcolo, come nelle partite da finire e darle e fatte […] Mastro […]: Napoli li 12 Aprile 1699 And. Canale R. Inge.ro (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 311, f. 194; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.200).*

10.7.1701 - 5) 1701 Napoli - Chiesa di **Suor Orsola Benincasa** Navata, cappelle laterali: “10 luglio 1701 dato a Maestro Fr.sco Anastasio per le riggiole vecchie da porre nelle tre cappelle e camerino avante la sagrestia, duc. 7.3. Dato a Maestro Fr.sco per le riggiole della sagrestia duc. 92.1.10”. Del pavimento della sagrestia restano mattonelle esagonali in bianco e nero, composte tra un pavimento figurato della fine del '700. Pavimenti degli inizi del '700 in esagoni in bianco e nero sono nelle antiche celle a livello del chiostro (Suor Orsola Benincasa, Archivio del Convento, vol. 311; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.229).*

10.7.1701 - 1701, 10 Luglio. Al Maestro Marmoraro Nicola Tambaro duc. 55 per l'altare Maggiore di N.ra Chiesa. (Suor Orsola Benincasa, Archivio del Convento, vol. 311; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.35).*

13.8.1701 - 1701, 13 agosto ... Alla Congregazione di **Sor Orsola Benincasa** D. 45. E per essa a mastro Nicola Tambaro, marmoraro, quali sono a compimento di D. 100 et in conto del tabernacolo et gradini dell'altar maggiore di loro chiesa, che da esso si sta facendo, atteso l'altri D. 55 l'ha ricevuti di contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 534; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

23.12.1711 - 1711, 23 Dic. A Gio. Batt. Nauclerio per il nuovo dormitorio e per la fabbrica davanti alla N.ra Chiesa per protezione di essa (atrio) duc. 25 (Suor Orsola Benincasa, Archivio del Convento, vol. 311; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.35).*

1732 - Gli attuali coretti sono opera di Agostino Grandone, del 1732 c. (Borrelli, in Nap. Nob. 1986, p.179; Ruotolo, in Ricerche sul ‘600 …, 1989 p.162).*

20.9.1735 - 20 settembre 1735 ... f. 553. A don Antonio Morcaldo ducati 60 a Giovanbattista Massotti in conto di 200 intero prezzo e valuta di una porta di marmo e numero quattro grada di marmo e rota pure anche di marmo che detto maestro marmoraro Massotti si è obbligato fare nel Monastero della **Madre Orsola Benincasa** in esecuzione della direzione e disegni dell'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, di tutta la qualità e perfezione possibile e con l'obbligo di rifarle a suo danno e spese, nel caso che non riuscissero e fossero a dovere, e secondo li disegni del detto Domenico Antonio Vaccaro, e alla di lui direzione e decisione si è reso obbligato di stare, con dichiarazione erò di essere parimenti tenuto di fare che il tutto resti finito, ultimato e disposto alla fine del venturo novembre 1735 per qual che spetta alla di lui professione e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 130; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

29.11.1735 - Nicola Morcaldo paga duc. 110 (20 sett., 29 nov.) al marmoraro Giovanni Battista Massotti, "in conto di duc. 200 ... prezzo della porta di marmo del parlatorio, n. 4 gr.. di marmo, e rota pur anco di marmo ... da fare nel monastero della **Madre Orsola Benincasa** in esecuzione della direzione, e disegni dell'ing. Domenico Antonio Vaccaro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

1739 - Contemporaneamente il pittore Michele Foschino firmava e datava (1739) la decorazione del soffitto della chiesa, per cui la prosecuzione dei lavori, accennata nella nota di pagamento, deve riferirsi ad altri corpi della chiesa (Borrelli, in Nap. Nob. 21 1982, p.37).*

27.5.1739 - 27 maggio 1739 … f. 3566 Alla Preposita della **Congregazione della Vener. Madre Orsola Benincasa**, d. 100 e per essa con firma di D. Pacifica Giuliano Preposita, a Carlo Adamo marmoraro dite sono a compl. di d. 172 atteso l’altri restanti d. 72 l’ave da loro ricevuti contanti e tutti detti d. 172 sono a compl. di d. 1472 pagati in conto dell’opera di marmo da esso fatta e facienda per la loro Chiesa in conformità della misura, ed apprezzo del R. Ing. D. Rocco Doymo, atteso tutte l’altre quantità per detto compl. de d. 1472 se l’ha ricevuto tra loro in diverse volte così de contanti come con loro altre polize del nostro med. Banco. Con firma di detto Carlo d’Adamo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 904, p.1050; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.12.1739 - 22 dic. 1739, alla Congregazione della Veneranda **Madre Orsola Benincasa** D. 11,4, delli D. 2000 sistentino nel nostro Banco pervenuti da Rosa Califano condizionati per quelli dalla Reverenda madre preposta di detta Congregazione brevi manu spendersilli per materiali e magisterij, ed altro, sarà necessario per complere la rifazione seu fabbrica della chiesa come dalla partita di nostro Banco e per essa con firma di Pacifica Giuliano preposta di detta Congregazione, a Donato Massa rigiolaro per intiera soddisfazione dei pavimenti di rigiole spetenate ed impetenate di due cappelle di S. Andrea e dell'Angelo e del piano avanti la porta della sagrestia di detta chiesa ritrovata seconda l'apprezzo del R. Ing. Rocco Bisogno e secondo tutto

ciò tra loro convenuto, con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1362; Borrelli, in Nap. Nob. 21 1982, p.37).*
- Dei pavimenti delle cappelle, forse unitamente a quello della navata distrutto all'inizio dell'Ottocento, restano larghe zone che formano due sedili sul sagrato della chiesa e che non presentano il binomio cotto e maiolica, come è indicato nella nota di pagamento, ma un fondo di giallo dato sullo smalto bianco sul quale si diramano grosse volute in azzurro, racemi in ramina e foglie d'olivo che s'innestano con cartocci barocchi; il colore è dato per campiture con rapidi tocchi per le sfumature, il tutto molto simile al pavimento del Rosario alle Pigne (v. scheda 85). Antisagrestia: Pavimento maiolicato su fondo di cotto con ornamento di fiori e frutta, con uccelli e pavoni; colori dalle forti tonalità con prevalenza del ramina. Risulta molto sciupato (Borrelli, in Nap. Nob. 21 1982, p.37).*

5.4.1740 - 5 aprile 1740 ... Alla Congregazione della Ven.le Madre **Suor Orsola Benincasa** ... Ducati 100 a Michele Foschini Pittore, e con firma di donna Pacifica Giuliano Preposita prezzo tra loro convenuto della dipintura di 2 Virtù sopra li Archi laterali sotto la Cupola della loro Chiesa ed altri 2 Quadri ad oglio fatti alle due Cappelle una di S. Andrea d'Avellino e l'altro di S. Michele Arcangelo, ed anche altre figure di chiaro scuro fatte fra li ornamenti ed indorate nella Lamia ed altri luoghi della chiesa oltre il quadro grande a fresco da esso anteriormente fatto in mezzo alla lamia e li 4 altri sopra li archi delle 4 Cappelle e due a oglio messi lateralmente nella nicchia sopra l'altare maggiore, pagatigli a maggio 1739 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1377, p. 420; Donatone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa ..., 1995 p.173).*

22.12.1740 - 22 dicembre 1740 ... Al Preposito della Congregazione della Ven.le Madre **Suor Orsola Benincasa**, ducati 335 e con girata di donna Pacifica Giuliano Preposita a Nicola de Blasio maestro Orefice, a comp. di 435 ducati intero prezzo di libbre 76 di rame a grana 22 consignate per l'ornamento dell'altare maggiore di loro Chiesa nuovamente fatta come per la manifattura e lavoratura Fiori, Festoni, Cocce (cioè conchiglie) nella conformità del disegno e stima fatta dall'ingegnere dell'opera, il signor architetto Don Rocco Doyno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 937, p.801; Donatone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa ..., 1995 p.173).*

12.1.1741 - 12 gennaio 1741 ... Alla Preposita della Venerabile Congregazione di Madre **Orsola Benincasa**, ducati 58 delli 2000 ducati per complire la rifazione seu fabrica della loro Chiesa, a Carlo D'Adamo Maestro marmoraro, a conto di ducati 4579.62 intero prezzo dell'opera di marmi da esso Carlo fatta e posta in opera nella Tribuna e base dei pilastri di loro Chiesa secondo ed misure ed apprezzi e disegni fatti più volte dal Regio Ingegnero Rocco Dayno, direttore dell'Opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1390, p. 78; Donatone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa ..., 1995 p.173).*

5.10.1762 - 5 ottobre 1762 … All'Eremo della **Concezione della Madre Orsola Benincasa**, ducati 39 al maestro Leonardo Chiaiese, intero prezzo di canne 15 del pavimento di riggiole con rosini e freggio fatto nella nuova Speziaria di detto Eremo a ragione di carlini la canna e per alcune altre riggiole poste nella Infermeria e pavimento di riggiole con freggio fatto nella sagrestia compresi i materiali e il magistero suo e ponitura in opera, trasporto et ogni altro occorrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.78).*

1764 - L'intera superficie del coro superiore è pavimentata con un manto omogeneo in maiolica, della fabbrica di Ignazio Chiaiese, con una decorazione a figura intera di volute, una fontana allegorica centrale, ed elementi naturalistici, con un cartiglio indicante la data A.D. MDCCLXIV, intorno alla quale datare il prolungamento del coro (Donatone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa …, 1995, p.172; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.111).*

FLORIDIANA

1819 - … il re Ferdinando … Doni assai maggiori faceva alla moglie … Una villa sul Vomero che venti anni prima un tal Lulò, favorito della regina Carolina d'Austria, avea fabbricata, e dicevasi per le segrete lascivie di lei, fu comprata ed ingrandita dal ministro Saliceti, e poi dagli eredi venduta al re, che la donò alla moglie chiamandola, dal titolo di lei, Floridia. Vi aggiunse altre terre, altri edifizi, e con prodiga mano tutti que' luoghi abbellì (Colletta, Storia …, p.535).

OSPEDALE S. GIACOMO E VITTORIA

1571 - Ad pendices positum est **Xenodochium** anno 1571. post admirabilem ad Naupactum victoriam **D. Mariae Victricis** nomine a Joanne Austriaco militibus curandis institutum, cum majori Hispanorum

Xenodochio D. Jacobi conjunctum, utroque enim appellantur nomine **Jacobi, & Victoriae** ... Eo pertinent aedes, hortique a Paulo Tolosa extructi, ab Annibale Caracciolo Insulanorum Episcopo aucti, ornati, ad Principis cujusque habitationem amplificati ... Horti praeterea a Luchisino conditi, qui ad Camillum de Curtis Regentem in Hispaniam hoc anno 1605. a Philippo III. Rege evocatum, & ab eo ad Scipionem fratrem Regium Consiliarum devenerunt, quibus nihil cultius, nihilque ornatius conspici potest (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.57).*

19.7.1612 - 1612 à 19 Lug.o … f. 457 A Diego de Pareda, Diego de Valderravano e Bonifacio Naselli, governatori dell'ospedale dei **Santi Giacomo e Vittoria**, D. 6. E per essi ad Ottavio Spina per una terza del suo salario di procuratore di detta Santa Casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.134; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.87).

MONASTERO DI S. MARIA A PARETE

13.4.1514 - Non appena, divoti figli di Maria, sarà a vostra conoscenza l'insigne Santuario di **S. Maria a Parete in Liveri di Nola**, il vostro cuore si dividerà in parte, i vostri occhi spargeranno sanguigne lagrime, il vostro petto caccerà compassionevoli sospiri nel vedere una Chiesa, Santuario di Maria SS., ridotta ad uno stato il più deplorabile per le diverse circostanze. Santuario dei più celebri dell'Orbe Cattolico in cui è comparsa per ben due volte l'Immacolata Regina del Cielo e della Terra, in cui ha parlalo, in cui ha dato i segni più brillanti della sua volontà, mediante la quale si venera una sua sacra Immagine, fonte di grazie in tulle le necessità, pericoli, afflizioni, malattie e precisamente nel flagello del *Cholera Morbus;* per tanti secoli sepolta sotto terra, incognita a tutti e ritrovata nel fortunato giorno 13 aprile 1514, esposta al pubblico culto per comando stesso della gran Madre di Dio, e venerata col titolo di Regina Immacolata della Vittoria. Non fu così nei passati tempi, il magnifico Tempio edificato in nobile architettura, i rari quadri, le indulgenze, il ricco Tempietto che racchiude la preziosa terra in cui apparve Maria, e conserva il tesoro della miracolosa Immagine ben ricorda quanta sia stata grande la fede, la carità degli antichi Padri in sì glorioso santuario (Cenno storico dell'insigne santuario di s. Maria a Parete …, 1857 p.3).*

1560 - Ritrovandomi in la chiesa di **Santa Maria a Parete** servita da' detti canonici regolari, viddi un sepolcro di marmo ov'era scolpito lo sottoscritto epitaphio:

Aetas, Forma, Genus, vos hìc cum corpore linquo
In terris, & opes Corporis exuvias;
Ast animam comites que semper in orbe fuère,
Lucida virtutum duxit in astra Chorus.
Tres nati, Coniux, ex me tibi chare supersunt;
Immatura duos Mors tulit, ipsa sequor.

Che nela lingua volgar questo risona: "Età, bellezza, nobiltà, qui col corpo vi lascio in terra, et anchor le ricchezze spoglie del corpo; ma l'anima l'ha condotta ale lucide stelle il coro dele virtù, le quali sempre mi furno compagne nel mondo. Caro marito, tre figliuoli sono di me a te rimasti, dui prima ne rubbò la morte acerba, et io hora li sequo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.84).*

10.4.1574 - *Historia Con(ven)tus Neapol(itanus) Perusinis* Sub initio huius anni scilicet die 10: Aprilis initium sumpsit nostrum Monasterium **Sanct(a)e Mari(a)e Apparat(a)e** in pedemontana Sancti Martini Civitatis Neapolis: rem fusius narranda(m) causas P. Magister Philippus San Georgius Perusinus Neapolis consistens negotiis religionis absolvendi pr(a)epositus, dum quidam die nobilissimum, et mirabile monasterium Carthusianorum inviseret, descendens a monte eius Monasterij ad dextera parte(m) Pausilipum versus loci am(o)enitate, et maris prospectu oblectans paru(m) sisteret, et licet in hospitem, devium, vepribus obsitum, saltibus impervium cerneret situm, attamen aliquid nobile animo volvens, colonum quemdam proxime terra(m) accoluensem offendens interogavit num terr(a)e fundu(m), quod coleret vendere voluisset - annuit rusticus, et statim soluta pecunia c(a)epit bonus Pater (a)edicula(m) construere, et proxime domuncula(m) incolare, et du(m) de loci titulo cogitaret, occurrebant Angeli Custodij, Sancti Antonij Patavini, et Deipar(a)e Virginis tituli, huic postremo inh(a)esit, et cum infinit(a)e propemodum Ecclesi(a)e sub titulo B(eatae) Virginis in Civitate Neapolitana essent errect(a)e, adhuc angebatur, et agebatur quo titulo locum quam B(eatae) Virgini dicare intendebat cohonestare: ipso referente, et F(rater) Bartholom(a)eo Agricola comprobante, cum sibi visu fuisset nocte in eo sacello Virginem Orbis Imperatricem apparuisse; illico mane qui fuit quintus decimus à passata Resurrectionis locum Sanct(a)e Mari(a)e Apparitionis - Apparat(a)e vulgo dicunt – intitulavit (AGC, ms. CL. III 11 C, P.M. Felicis Ciatti Perusini Annalia Monumenta Sequntur, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.440).*

- Tra questi religiosi c'era il padre maestro Filippo Sangiorgio da Perugia (m. 1624), un uomo di grande cultura e di forte personalità, venuto a Napoli come *Lector Artium* presso lo Studio teologico di S. Lorenzo

Maggiore. Secondo il racconto di p. Felice Ciatti (1595-1642), cronista dei frati minori conventuali, durante la settimana santa del 1574 p. Sangiorgio, di ritorno da una visita alla certosa di S. Martino, decise di acquistare un terreno per costruirvi un piccolo convento; altri sostengono che fu la peste che in quegli anni imperversava in Sicilia a spingerlo a fabbricare una casa dove i religiosi potessero mettersi al riparo dal contagio. In ogni caso il frate acquistò un piccolo fondo nel quale costruì una casetta e un'edicola intitolata alla Vergine (Archivio generale frati minori conventuali, ms. III-11/c; Ciatti, Annales …, f.274-275; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.422).*
- Ciatti fa risalire la fondazione al 10 aprile 1574 (Archivio generale frati minori conventuali, ms. III-11/c; Ciatti, Annales …, f.274-275; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.425).*

1575 - 1575 … In quest'anno fù edificata da Napolitani fuori della Città la chiesa di **s. Maria appareta** (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.128r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.158).*
- Questi buoni P.ri Conventuali di s. Francesco tengono in Napoli 10 luoghi, ò Chiese … La 6° Chiesa è quella di **s. Maria Appareta** fuora la Città, edificata da Napolitani di quelle Contrade intorno l'anno della salute 1575 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.232v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.280).*
- Per orientarsi in tanta disparità di date occorre distinguere tra la fondazione del primo conventino, che dovrebbe essere avvenuta al tempo della peste del 1575, sotto il vicerè Mondejaar [10.7.1575-8.11.1579], e la costruzione della chiesa attuale, iniziata dopo il 1582, durante il governo del primo duca di Ossuna (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.425).*

8.1578-1585 - Questo catalogo, redatto al tempo dell'arcivescovo Annibale di Capua [11.8.1578-2.9.1595] (infatti non risulta elencato il monastero benedettino di S. Arcangelo a Baiano soppresso nel 1577 dal card. Paolo Burali d'Arezzo [19.9.1576-17.6.1578]) dev'essere, però, anteriore al 1585 … Monasteri maschili … Francescani *Conventuali* … **S. Maria a Parete** (frati 2, senza entrata) … (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitanae, vol. I foll. 79-81; Strazzullo, Edlizia …, 1968 p.99).*

1581 - **D. Mariae ad Paretam** Templum dicavit anno 1581. Magist. Philippus de S. Georgio Perusinus ex Franciscana conventuali familia ... (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.57).*
- Di **S. Maria a Pareta**. Fu questa Chiesa fabricata da maestro Filippo di san Giorgio della Città di Peroscia Monaco Conventuale di san nel 1581, sotto la falda di san Martino … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.573).*
- **S. M. a Parete** è una chiesa sita nella falda del monte di s. Martino sopra la Porta di Chiaia a man dritta fondata l'anno 1581 per opera di fra Filippo da Perugia alias s. Giorgio de conventuali di s. Francesco … (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.127).*
- **S. Maria a Parete** … Un tal Frate Filippo da S. Giorgio della città di Perugia, Conventuale, nell'anno 1581 vi eresse con le limosine dei Napoletani un Convento ed una commoda Chiesa … (Celano, 1692 ed. 1970 p.1430).*
- ***S. Maria Apparente*** … Fu la Chiesa fabbricata nel 1581. dal P. Maestro Fra Filippo di S. Giorgio di quest'Ordine della Città di Perugia … (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.290).*
- **S. Maria a Parete** … chiesa edificata nel 1581 da fra Filippo da Perugia con un monastero di conventuali (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.373).*
- La Chiesa fu fondata nel 1581 da un frate minore conventuale, P. Filippo da San Giorgio. Questi, nato a Perugia nel 1934 [? 1534], dopo aver conseguito la laurea in Teologia e l'incarico di Padre Maestro, aveva esercitato diversi incarichi direttivi nel suo Ordine, riportandone somma lode. «Homo di lettere e valore» lo chiama Giulio Cesare Capaccio, che forse lo conobbe di pesona. A 47 anni aveva ricevuto disposizioni dai suoi superiori di erigere a Napoli un nuovo convento di Frati Minori Riformati (Conventuali). Le laboriose ricerche di un luogo opportuno condussero il Padre Filippo alle falde di S. Martino. Fu lì, secondo una tradizione locale, che al pio frate sarebbe apparsa la Madonna, comandandogli di erigere una chiesa a lei dedicata (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.112).*

1581-1584 - p. Sangiorgio … fu guardiano di S. Lorenzo tra il 1581 e il 1584 (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.424).*

1582 - In questo pilastro dalla parte, che riguardava il Monastero, che sarebbe stato à Settentrione, vi era dipinta l'Imagine della Madonna, e sotto vi stava scritto: Questo Territorio, e Piazza sono della Chiesa di **Santa Maria à Parete**. Nel medesimo Pilastro per l'affacciata verso Ponente, dirimpetto la Croce stava scritto: In questo luoco non si giuoca, ma si lauda Iddio Signor nostro, e la Gloriosa Vergine sua Madre. E finalmente nell'istesso Pilastro verso Levante vi stava pittata una mano, quale col dito dimostrava, e diceva: Questa via saglie à S. Elmo. Volendo far nota la nuova strada delli tre portoni, perché non era ancora in notitia delle genti, che di là si andasse a S. Elmo. Sotto l'istessa mano vi stava scritto il nome di GIESU', e

sotto quello nome vi era dipinta un'altra man, con alcune parole che dicevano: Questa via scende à Chiaia (Salvatore Gomez Paloma, Allegatione di fatto e di legge che li RR. PP. del Monastero di **S. Maria a Parete** col Magnifico Dottor Nicola Cortese, in ASP, Corporazioni religiose soppresse. S. Francesco al Prato, inc. 44, f.non numerati; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.423).*
- Esistevano, invece dell'immagine sacra, una croce e un'insegna dipinte «su un pilastro di fabrica», che Filippo Sangiorgio nel 1582 aveva collocato lungo la strada che menava alla chiesa, per ricordare ai complateari che quella via era di uso pubblico, ma il suolo nel quale era stata aperta apparteneva al convento. Nelle vicinanze della chiesa i francescani di S. Maria Apparente avevano costruito due strade, una per salire a S. Elmo e l'altra per scendere a Chiaia, larghe rispettivamente 20 palmi (circa 5 metri) e 8 palmi (circa 2 metri) e chiuse da due cancelli dei quali i frati conservavano le chiavi, in modo da poter controllare chiunque passasse attraverso il loro recinto (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.423).*

12.1582 - Huic tam laudabili opem annuit, et opem pr(a)efuit Excellentissimus D. D. Petrus de Girone Dux Ossun(a)e, tunc in Regno Neapolitano sub anno 1582: Prorege agens; exstat in eodem loco amplu(m) instrumentu(m) erectionis Monasterij (AGC, ms. CL. III 11 C, P.M. Felicis Ciatti Perusini Annalia Monumenta Sequntur, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.440).*
- A partire dal 1582 p. Sangiorgio, ottenuto l'assenso del vicerè Pedro Giron de Ossuna [28.11.1582-11.1586], cominciò ad acquistare suoli per ampliare il convento e costruire una nuova chiesa (Archivio generale frati minori conventuali, ms. III-11/c; Ciatti, Annales …, f.274-275; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.423).*
- Per orientarsi in tanta disparità di date occorre distinguere tra la fondazione del primo conventino, che dovrebbe essere avvenuta al tempo della peste del 1575, sotto il vicerè Mondejaar [10.7.1575-8.11.1579], e la costruzione della chiesa attuale, iniziata dopo il 1582, durante il governo del primo duca di Ossuna (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.425).*

1584 - Le case francescane riportate da Wadding [1588-1657] sono le seguenti: «Patres conventuales ab anno MDLXXVI usque ad praesens, praeter suo loco posita, haec, ut habuimus ex archivo ss. XII Apostolorum Urbis, acceptarunt coenobia; in civitate Neapolis conventum s. Severi, s. Francisci, ss. Salvatoris, s. Sepulchri, ac s. Mariae Paretis, pluribus beneficiis cumulatum a Philippo Sangiorgio Perusino» (Wadding, Annales … XXI 1575-1584, ed. 1934 p.309; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.421).*

c.1584 - (A)edicula paulo post in alia(m) augustiorem commutata est tanto architectur(a)e artificio, ut inter pr(a)ecipuas neapolitan(a)e urbis censeatur artifitiosissima; ut pote qu(a)e in quadro posita, et intus quatuor columnis testudinem amplam sustentantibus ornata, in ipso Ecclesi(a)e ingressu unico intuitu omnes, et singulas Ecclesi(a)e Capellas una cu(m) altari maiori ostendat. Opus meditatum à » Cavagna Perusino, artis architectonica, vel unius huius structur(a)e argumento peritissimo (AGC, ms. CL. III 11 C; Ciatti, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.441).*
- La chiesa di S. Maria Apparente con lo annesso convento fu cominciata nel 1584 da padre Filippo San Giorgio dei Minori Conventuali, che diede ad essi il nome di S. Maria Apparente, dalla visione avuta della Vergine Maria (Napoli. Le opere del regime …, 1930 p.220).*
- [208]. … La chiesa fu edificata su disegno di Giovan Battista Lavagna [? Cavagna] (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.112; Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*
- Architetto del tempio fu Giovan Battista Cavagna (Ruotolo, in Napoli città d'arte, 1986 p.68).*
- Il progetto di ampliamento della chiesa fu affidato all'architetto perugino Giovan Battista Cavagna (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*

1584 - Nel 1584 i frati chiedevano 400 pese di calce «poiché il convento non si è finito» (ASNa, Collaterale privilegiorum, in Ruocco, Regestum …, 1935 p.218 n.66; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*

1586 - Paolo Rodolfo da Tossignano, nel 1586, a proposito della custodia napoletana riporta … «haec custodia habet … exstat locus **S. Mariae Paretis** captus à magistro Philippo San Georgio Perusino, hoc tempore auctus [aumento, accrescimento, ingrandimento], & beneficijs plurimis cumulatus», attribuendo S. Maria Apparente ai conventuali riformati (Paulus Rudulfus Tossinianensis, Historiarum …, 1586 f. 275v; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.420)-*

16.1.1586 - L'Acchiesa di **S.ta Maria à Parete** dell'ordine di Minori Conventuali sotto il Castello di S(an)to Eramo, fù principata ed edificansi da D. Pietro Vijllega, Cavaliero Gerosolimitano, si dice nella Consulta delli 16 di Gen(na)ro 1586 (ASNa, Museo, 99.C.64, conss. 1585 et 1586; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*
- e nel 1585, secondo il verbale di una consulta della Sommaria, la chiesa era stata «principiata» (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*

16.7.1586 - emptionu(m) varioru(m) fundorum adiacentiu(m) manu Petri Anelli della Rocca de Neapoli Regij Iudicis, et Notarij exaratum die 16 Julij anno 1586: quo loca à P(atre) M(agistro) Philippo empta eximuntur, soluto pr(a)etio septingentoru(m) fere ducatorum à Regio Phisco, et Camera; prout Ill(ustrissi)mus D. Diomede Carrafa tunc Generalis Regni Thesaurarius fassus est se dicta(m) p(o)ecuniam (per) D. D. Vincentiu(m) Perronem, et D. Petrum de Villegas erogata(m), et donatam, et manu pr(a)edicti Mag(istri) Philippi San Georgij solutam, recepisse pro affrancatione pr(a)edictoru(m) fundorum. Locus incohatus ta(m) felici conatu, ut qui hucusque in hospes visus fuerit, P. Mag. Philippo dicente, factus sit hospes fabricis multis plenus, et delitiis oppletus (AGC, ms. CL. III 11 C, P.M. Felicis Ciatti Perusini Annalia Monumenta Sequntur, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.440).*
- Nel 1586 fu rogato lo strumento notarile per l'acquisto di nuovi suoli da parte di Filippo di Sangiorgio (ASP., Corporazioni religiose soppresse. S. Francesco al Prato, inc. 47, f.non numerati; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*

1590 - p. Sangiorgio … reggente dello Studio di Napoli nel 1590 (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.424).*

1591 - p. Sangiorgio … commissario di S. Lucia al Monte nel 1591 (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.424).*

1592 - p. Sangiorgio … commissario generale della provincia di Napoli nel 1592 (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.424).*

1594 - p. Sangiorgio … ministro provinciale dell'Umbria nel 1594 (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.424).*

1595 - nel 1595 papa Clemente VIII ingiunse ai perugini di vendere entro sei mesi il convento alla provincia napoletana, pagando con il ricavato i debiti contratti da p. Sangiorgio per ampliare la fabbrica (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.424).*

1597 - e nel 1597, non essendo stato ancora alienato il convento, il papa ordinò di farlo al più presto, autorizzando il ministro della provincia napoletana a profanare, se necessario, la chiesa, lasciando solo un altare con lo stesso titolo in S. Lorenzo Maggiore (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.424).*

1598 - *Ecclesiae Sanctae Annae prope Regium Palatium*. Have eretto V. S. Ill.ma la chiesa parochiale s. Anna, appresso il reggio palazzo … e l'ha assegnato li subscripti fini … uscir alla piazza Toledo, e traversando detta strada salire per la strada detta delli tre Re, et recto tramite proseguir per lo giardino del duca di Seminara et il luogo del R.^{mo} Vescovo dell'Isola esclusive, e per lo luogo delli Lucchesini inclusive, e **Chiesa di s. M.^{a} a Parete**: il luogo, dove si dice li Massesi inclusive, e dalla sinistra voltarsi, e scendere recta linea sino alla Porta Romana … (Faraglia, in ASPN. 23 1898, p.554).*

26.3.1602 - 1602 Adi 26 di Marzo … f. 279 Al mon.ro di **s.ta m.a a Pareta** et per esso ad Gaspar fran.co d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.626; Pinto, Ricerca 2013).*

21.8.1604 - à 21 di Agosto 1604 sabato … f. 178 A Giesummino de Meglio d. cinque, e per lui a fr.co Torre fabricatore dissero seli pagano per tanto magisterio fatto per serv.o dela fabrica delle sue case che li frabicano vecino li Ecclesia di **s.ta M.a Apparete** d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.34; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1604 - 1604 à p.o di Settembre mercordi … f. 242 A Dionisio de Maria d.i quattro, tt. 2.5, Et per lui a Mastro lorenzo de Rosa tagliam.te d.o à comp.to de d.i 14 che li altri d.i 9.2.15, li ha ricevuti cont.i et seli pagano anticipatamente in conto dell'opera, che havera da fare nel suo giardino à **S.ta Maria à pareta**, che per l'opera fatta per tutto l'ult.o di Agosto pross.o passato per esso, et sue gente, è stato pagato da detto Dionisio de cont.i et per banchi in summa de d.i 144 che tanto è stata apprezzata detta opera fatta conf.e alla misura fatta per Gio: Thomase Jovene tabulario cossi d'acc.o fra loro, con firma di detto lor.o per m.o de Not.re Andrea d'Angelo de Nap. a lui c.ti d. 4.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1449; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1604 - 1604 à 6 di Settembre lunedi … f. 242 A Dionisio de Maria d.i cinque Et per lui à Gio: Dom.co d'Alfieri d.o in conto della carriatura de calce, che ha portato, et ha da portare nel suo giardino à **S.ta Maria à Pareta** con suoi Animali a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1479; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1604 - à 14 di ott.e 1604 Giovedi f. 550/~~549~~ A Sebastiano Colomba d. quindeci e per lui à fra stefano de franceschi di marcatello del ord.e di s.to fran.co minore conventulio di **s.ta maria apareta**, dissero per tre migliara di pietre allui vendute, et consig.te di ord.e di d.o Mon.rio per serv.o della frabica noviter construenda ut sup.a ad r.one di d. 5 il mig.ro d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

1605 - Il progetto di sopprimere l'ordine dei conventuali riformati fallì, grazie alla protezione concessa a questi frati dai papi Urbano VII [1590] e Paolo V [1605-1621] e nel 1605, grazie a un breve di Paolo V, p. Sangiorgio ottenne per S. Maria Apparente lo status di convento generalizio, sottraendolo alla giurisdizione della provincia e dei ministri napoletani; il convento divenne una grancia napoletana del convento perugino di S. Francesco al Prato, alle dipendenze della provincia umbra (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.424).*

1606 - **D. Mariae ad Paretam Templum** dicavit anno 1581. Magist. Philippus de S. Georgio Perusinus ex Franciscana conventuali familia. Imminet maritimæ Plagæ, prospectu tam præclaro, ut apertissime æquor, scopuli, hortique subiiciantur. Ac mirum, quam commodas aperuerit in loco difficili vias, quam idoneas ad beatam vitam degendam ædificaverit habitationes (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.57).*

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 1090 A Dionisio de Maria d.i dicedotto, Et per lui à mastro Gioseppe montefuscolo, d.o à comp.to de d.i ottanta, che li altri d.i sessantadui, li hà ricevuti in più volte, et partite per banchi, et de contanti, et sono in conto del prezzo di pietre lavorate di Sorrento, che hà fatto, et consig.to, et hà da fare, et consig.re per servitio della **sua casa à parete** conforme al'Inst.to, che ne appare con sua f.a a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1008; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1608 - 14 Heb.o 1608 Napoles. Consulta sobre la limosna porq. supp.can los frailes de s.t fran.co de la Provincia de Umbria para la fabrica de una yglesia (que) han fundado en el quartel de los Españoles de Napoles - Publicada a 17 de Julio 1608 R.a fol. 62. Senor, El Guardian Frayles y Cavildo del Convento de Sant Francisco de la Ciudad de Perugia cabeçaa de la Provincia de Umbria del Estado Ecclesiastico, dizen que por medio y assistencia del Padre Maestro Fr. Phelippe San Jorge, natural de la dicha Ciudad de Perugia han fundado en Napoles en el quartel de los Españoles, cerca del Palacio Real, à las faldas del Castillo de Sant Elmo una Iglessia debaxo del titulo de **n.ra senora à pared**, de la qual el dicho Padre Fray Phelippe es Rector, y que haviendose reduzido la fabrica à conveniente estado, se han gastado en ella hasta sietemill ducados, y que por ser la empressa grande, notan solamente les hasido forcoso dexar de passar adelante en la dicha fabrica ma por su grande pobreza disminuyr el numero de los Frayles que servian en ella, por no poder acudir à su sustento, de mas de la falta que tienen de muchas cosas del culto divino por donde no solo queda imperfecta, mas a peligro de perderle una obra tan del servicio de Dios n.ro senor, Attento lo qual supplican à V. Mag. (que) se scriva de les mandar socorrer con una ayuda de costa, en dinero o en tratas para acabar la dicha fabrica de su Iglessia.
Por la necessidad que se entiende che havria de (e)sta yglesia enel quartel de los Espanoles donde se ha fundado y ser la obra tan pia y digna de ser favorescida de la gran piedad y christianidad de V.M., parese que para ayuda a la fabrica se le poaria socorrer con una limosna de trazientos ducados por una vez librados en casas extraordinarias de aquel Reyno temendolo V. M. por bien, a. 14 de Hebr. 1608 (AGS, *Secretarías Provinciales,* leg. 11 [1608]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.443).*

8.11.1608 - 1608 a 8 nbre Sabato … f. 1786 A temperantia maresca d. cinquanta E per lui a m.ro Gesumino de meglio d.e in parte et à buon conto dele spese che fa dela fabrica nel suo Giardino, e case site nel Convento di **S.ta maria à parete** d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re Venerdi … f. 633 A Not.re gio: geronimo Jovene d. undice et per lui à gioseppe montefuscolo d.ro a comp.to di d. trenta in conto delle pietre di Sorrento li ha vendute et promesse consig.re per serv.o della fabrica della sua casa nella **Piazza di s.ta M.a appareta** atteso li altri d. 19 li ha ric.ti in più volte da lui in con.ti a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.729; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1608 - 1608 a 20 xbre Sabato … f. 1784 A temperantia maresca d. sissantadue E per lei a natale Giovene ferraro per lo prezo de cantara 42958 de ferro lavorato, che l'ha venduto e consig.to per ser.o dela sua casa sita al Convento de **S.ta m.a a pareta** d'aer.i per detto prezo, E per lui a Gio: the iovene per altr.ti d. 62 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Ap.le Venerdi … f. 1072 Alli Heredi di Gio: Jacovo Noris, e Gio: Donato Corregio d.ti tre, Et per loro à m.ro Aniello de Iorio, d.o per conto, et ord.e del loro Corregio, et lui per resto, e saldo, di

tutta l'opera, che hà fatto nella fabrica della **Casa, et del suo giardino vicino S.ta Maria à parete** sino d.o giorno, che il soprapiù li è stato pagato parte per banco, et parte de cont.i, ci che con questo pag.to resta integ.te sodisfatto, e saldo ogni conto tra loro, a lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.510; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio … A carlo tappia d. diece, e per esso à m.ro fabiano fasano d.e in conto del magisterio della nova fabrica che fa, e fa fare in la casa sua à **S.ta M.a à Pareta** à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).*

6.5.1611 - 1611 a 6 di magio Venardi … f. 1463 A Gio Antonio guerra d. quindice Et per lui a Giulio de loca in conto di un quatro di tela di altezza p.mi 12 [m. 3,17], et larghezza p.mi sette [m. 1,85], con la S.ma figura della assuntione della Madonna nella chiesa di **S.ta m.a appareta** nell'altare mag.re per ord.e del s.r Ger.mo Mastrillo quale opera d.o Ger.mo fa fare e detta pittura ha da essere a sodisfatione del p.re Stefano de Maio dela Comp.a del giesù Et per esso a Michel angelo del'ocha per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.616; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2022).
- La Venerabile Chiesa di **S. M.a Apparente** sita sotto le rampe del Petraro, contiene sette Altari cioè ... Altare Maggiore Intitolato a S. M.a Apparente per esservi l'Imagine della Immacolata Concezione la quale apparve a due PP. Conventuali, i quali ne fabricavano d.a Chiesa (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]. Il testo delle epigrafi trascritte nel presente documento discorda in alcune parti con la trascrizione delle stesse epigrafi fatta all'inizio di questa appendice; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*
- **S. Maria a Parete** … Sul maggiore altare è la tela della Vergine co' Ss. Francesco e Antonio e in lontananza la collina di Santelmo[211] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- Sul maggiore altare la tela di Maria santissima con s. Francesco d'Assisi e s. Antonio di Padova, e in lontananza la collina di Santelmo, sembra di ottimo pittore secentista (D'Ambra, Napoli antica,1889 tav. LXXXV).*
- Come osserva F. Abbate, è probabile che appartenga a G. A. Crisconio anche, sull'altar maggiore di **Santa Maria Apparente** (a Parete), «la tela della Vergine co' SS. Francesco e Antonio e in lontanza la collina di Santelmo» (… foto Sopr. Gall. Napoli 30700); come data possiamo assumere, approssimativamente, quella di edificazione della chiesa (1581) (Previtali,in Storia di Napoli, V** 1972 p.896).*
- [211]. Si tratta di una tavola, già erroneamente attribuita a Giovan Angelo Criscuolo, verso il 1581 (Previtali 1972: 896, nota 85); fu invece eseguita nel 1611 da Giulio dell'Oca (Pasculli-Ferrara 1983: 231) (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*
- Nel 1611, nel quadro dipinto per l'altare maggiore, il pittore Giulio dell'Oca (o De Loca) raffigurava ai piedi della Vergine il colle di S. Elmo con la chiesa in costruzione (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 543 Alli her. di Gio Jacovo Noris e Gio Donato Coregio d. cinquanta cinque Et per loro a m.ro ottavio grasso e celi paga cioè d. 34 per prezzi di diversi ferature lichetti et altri feram.ti hauti da lui per ser.o di loro casa l'anni passati e d. 21 per resto e per altri simili ferram.ti hauti da lui illoro Corregio pur' l'anni passati per la **sua casa a s.ta m.a apareta** e resta saldo di tutti li conti seg.ti fra loro sino ali 26 del pas.to d'acc.o Et per esso a Paulo marotta e seli prestano e promette restituirli fra uno anno d. 55 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.195; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 543 Alli Her. di Gio Jacovo noris e Gio Donato Coregio d. trenta Et per loro a scipione Conso piperniero a comp.to di d. cento ottanta in conto delli piperni consig.ti e da consig.re per la fabrica dela **loro casa** [**a s.ta m.a apareta**] che l'altri d. 150 seli sono pagati per diversi banchi con sua fir.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.208; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo … f. 776 Al Mon.ro di **S.ta M.a à Pareta** d. quattro tt. 3.6, con.ti à Cornelio di Napoli Proc.re d. 4.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.496; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … f. 909 A Scipione Porzio D. 3. E per esso ad Orazio Spinato, come esattore della tassa fatta per ampliazione e accomodazione della **strada di Santa Maria a Parete** nella falda seu pedamentina di Sant'Elmo e San Martino, per tanti che li hanno tassati per l'atti fatti nella corte del regio portulano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.143; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.93).

3.9.1612 - 1612, settembre 3. A Giovan Tommaso Borrelli D. 34.3. E per esso a Giustina Palomba a compimento di D. 54.3 per un censo annuo che il girante le deve per una sua casa con giardino sotto **Santa Maria a Parete** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.76; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.176).*

11.9.1612 - 1612, settembre 11 ... A Giovanni Angelo Susanna D. 6. E per esso a fra Filippo Sangiorgio, procuratore e amministratore del monastero di **Santa Maria a Parete** sopra Chiaia, dell'ordine di San Francesco delle scarpe, a compimento di D. 9, per tre annate di D. 3, da pagarsi al detto convento per una messa la settimana, da celebrarsi per l'anima del quondam Giorgio Palombo, giusta il suo testamento per mano del quondam notaio Giovan Battista Desiato. E, per fra Filippo, a suo nipote Nicolò Sangiorgio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 180 t - 181; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.194).*

28.1.1613 - 28 gennaio 1613 … A P. Stefano di Maio della Compagnia D. 20 e per esso a Giovanni Antonio Guerra a compimento di D. 180, includendovi la somma di D. 50 … a Giulio de Loca pittore … in conto della cona che fa fare il signor Marzio … per **S. Maria a Parete di Nola** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517).*
- 28 gennaio 1613 … Al P. Stefano di Majo della Compagnia D. 20. E per esso a Giovanni Antonio Guerra … a compimento di D. 180, includendovi la somma di D. 50 … a Giulio de Loca pittore … in conto della cona che fa fare il Signor Marzio … per **S.ta Maria a Parete di Nola**. E per girata del detto Giovanni Antonio Guerra che disse D. 20 li pagassimo a Giuseppe de Rosa … in conto di un ornamento di cona per la Chiesa di S.ta Maria a Parete … dalla parte davanti indorata e d'argento, e dalla parte di dietro di color mischio e bianco … ed ancora per li pidestalli della stessa cona, e parete intorno al lato della detta cona … d'azzurro e mischio senz'oro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*

6.4.1613 - A 6 aprile 1613. P.e Stefano di Maio paga D.ti 25 a Gio. Antonio Guerra a comp.to di D.ti 235 et in conto dell'Icona che fa fare Martio Mastrilli per **S.ta Maria a Parete di Nola** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392).*

1614 - Nel 1614 l'insegna, «per alcuni accidenti di carrozze, e altri», si ruppe in tre pezzi, così che Filippo Sangiorgio la riaggiustò, la rimise al suo posto il giorno della festa di S. Maria Apparente di quell'anno e fece redigere, davanti a quattro testimoni che possedevano case nei dintorni, un atto notarile che attestava lo stato dei luoghi (ASNa, Not. del XVII secolo, sch. 107, prot. 3, f. 198; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.423).*

8.4.1615 - 1615 a 8 di Ap.le Mercordi … f. 1066 A Gio batta balbi e Giuseppe frasconi d. quattro tt. 2 e per loro a Gio: Donato Correggio seli pagano in conto … e per lui al P.re felippo S. Giorgio a comp.to de d. 40 che li altri d. 35.3 li ha pagati di con.ti et tutti sono per spenderli in fare accomodare et appianare la strada che si saglie dalla **Chiesa di S. m.a aparete** verso S.to Martino e proprio avante et in fianco della casa d'esso Correggio vicino a d.a Chiesa accioche ad esso Correggio resti libero il largo quanto tiene tutta la facciata de d.a sua casa e per lui a Prospero d'aversa per alt.ti c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1618 - lapide murata all'esterno della facciata, a destra dell'ingresso
DOM IO: PAULUS GALLETTA ET DEVOTIONE PIAQ(UE) / MORTUOR(UM) RECORDATIONE DICAVIT MONASTE / RIO **SA(N)TAE MARIAE APPARETAE** MAIORIS DE NEAP(OLI) / ORD(INIS) MIN(ORUM) CON(VENTUALIUM) S(ANC)TI FRANCISCI DUCATOS BISCENTU / PRO CELEBRATIONE ET DECANTATIONE AD IPSIUS / TAMEN INTENTIONE(M), TRIUM ANNIVERSARIOR(UM) ET / QUOD PRIMU(M) CELEBRARI ET DECANITARI DEBEA(NT) / IMMEDIATE POST FESTU(M) S. MARIAE APPARETAE SE / CUNDU POST FESTU(M) ASSUMPTIONIS DEIPARAE / VIRGINIS TERTIU POST FESTU(M) S. FRANC(ISCI) DE / HOC EXSTAT PUBLICU(M) INSTRUMENTUM PENES / ACTA EGREGIJ NOT(ARII) IO: LEONARDI DE DIVIT(I)IS DE / NEAP(OLI) DIE 4 APRILIS 1618. LAPIS HIC PERPETUO DU / RATURUS INDICAT ETIA(M) ANNIVERSARIORUM PRAEDICTORUM PERPETUITATEM
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.438).*
- Nel 1618 si soleva celebrare anche una festa di S. Maria Apparente; ma se ne ignora il giorno[11] (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.113).*
- [11] Cfr. la lapide di *Giovanni Paolo Galletta*, posta nella sacristia vecchia di S. Maria Apparente: «… Monasterio **Sanctae Mariae Apparente Maioris** de Neapoli …», «… immediate post festum S. Mariae Apparentae …» (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.114).*
- La prima, murata all'esterno della facciata, ricorda la donazione di Giovan Paolo Galletta, che nel 1617 offrì ai frati 200 ducati in cambio della celebrazione di messe cantate in suffragio … (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.428).*
- Dal documento notarile della donazione di Giovan Paolo Galletta, datato 4 aprile 1618, si ricava un primo elenco dei frati del convento; assisterono alla stipula del contratto, come «maiorem et saniorem partem» della comunità, i seguenti religiosi: frate Filippo Sangiorgio, amministratore e procuratore generale del convento, frate Giovanni Andrea Bartoli da Castelfidardo, frate Benedetto Sciro da Perugia, frate Carlo da

Cotreno, frate Tommaso da Cingoli, tutti sacerdoti, e i laici frate Costanzo da Perugia, e frate Bonaventura da Santa Sofia di Calabria (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.462).*
- 5 frati + 2 laici

2.5.1622 - Ill(ustrissi)mo e R(everendissi)mo P(ad)re. Il P(adre) Guard(ian)o e frati del Con(ven)to di **s(an)ta Maria à parete** di Nap(oli) del ord(in)e min(ore) con(ventua)le espongono a V.S. Ill(ustrissi)ma co(m)e dal s(ignor) Gio(van) Tornasse Borrello si è fatto donat(ion)e alli sup(raddet)ti di d(uca)ti 1200 co(n) che s'habbiano q(el)lli à convertere in co(m)pra co(n) la Regia Corte ò co(n) q(uest)a fideliss(im)a Città e che del frutto p(ro)venie(n)do fossero obligati li sup(raddet)ti à celebrare ta(n)te Messe et a(n)niversarij et h(ave)ndone co(n)siderato che face(n)dosi co(m)pra co(n) part(icola)ri cederia in magg(ior) utile et b(e)n(e)ficio d'essi supp(raddet)ti et loro Conv(en)to, n'han(n)o p(er)ciò havuto ricorso da Sua Beatitudine et ottenuto breve Apost(oli)co sub an(n)ulo piscatoris diretto al Ill(ustrissi)mo S(ignor) Car(dina)le Carafa Arcivesc(ov)o di Nap(oli) et suo vic(ari)o che riconosca q.o » costa(n)doli che ceda la co(m)pra P(rede)tta in utilità di d(et)to Monast(er)o li presti l'asse(n)so Apost(oli)co et? vole(n)dosi essi sup(radet)ti avalere di d(et)to Breve supp(li)ca V.S. Ill(ustrissi)ma del regio esequat(ur) e l'ha(vrà) p(er) grazia ut Deus. Die secundo mensis maij (...) 1622 Neap. Constituti in p(rese)ntia n(ost)ra il M(olto) R(everen)do P(adre) M(aest)ro Filippo san Giorgio de Perugia Commis(sa)rio generale, e fundatore del Vener(abi)le Con(ven)to, e Chiesa di **S. Maria appareta à Pareta**» dell'ord(ine) de frati Min(ori) Conv(entuali) di S. Fran(ces)co, et il M(olto) R(everendo) P(adre) M(aest)ro Angelo Eugenij de Eugeniis» di Perugia Guard(ian)o dell'istesso Con(ven)to, Nec non l'infra(scri)tti P(ad)ri (...) fra' Silvestro de Napoli, fra' Giovanni della Fraola, fra' Thomaso Innocentio» de Cingoli, fra' Gio(vanni) di Lanc(iano) Sacerdoti del Conv(en)to d(et)to, et l'Infra(scri)tti Layci, cioè fra' Fran(ces)co dà Cerra, et fra' Bonaventura dà Lucca, là magg(io)r parte de P(ad)ri, et layci del d(et)to Conv(en)to. Anzi rapresentando tutto il Conv(en)to pred(et)to, et P(ad)ri di q(ue)llo, congregati ad sonum campanelle, ut moris est, nell'Atrio, seu Cortile del d(et)to Conv(en)to, dove altre volte per fare atti publici, et Capitulari dechiarano solere congregarsi (...) Asseriscono in p(rese)nza n(ost)ra, e del Sig(no)r Gio(van) Thomasso Borrello Gio: Tomase Burrello» de Napoli, come per la particolare devotione, che hà tenuto, e tiene esso S(igno)r Gio(van) Thomaso Borrello al d(et)to loro Conv(en)to, e Chiesa, come è notorio, e con le magnifiche fabriche, che vi hà comprato, e fatto hà nobilitato quel convicino talm(en)te, che hà dato occ(asio)ne à molti altri di venirvi ad habitare, et conseguentem(en)te arricchirlo, et popularlo di Gente molto Civile (...) del che n'è risultato (...) anche comodità alli P(ad)ri per l'elemosine che vi vengono, frà le quali, e più segnalate confessano haverle ric(evu)te dal d(et)to Sig(no)r Gio(van) Thomaso, e co(n) quelle si è andato augumenta(n)do il numero de Sacerdoti (...) Per il che per ogni termine di rag(io)ne si deve al d(et)to Sig(no)r Gio(van) Thomasso il titolo di Benefattore, Defensore, et Protettore insigne di d(et)to Conve(nt)o, e Chiesa. Et havendo il d(et)to Sig(no)r Gio(van) Thomaso desiderato di stabilire nella d(et)ta Chiesa una Messa da celebrarsi ogni giorno I(n) p(erpetuu)m, et una Messa cantata, co(n) la sequentia ogni Mese i(n perpetuu)m, e conferito li Mesi passati co(n) d(et)ti P(ad)ri questa sua pia intentione, offerendo darli d.ti Mille, e ducento, contentandosi esso Sig(no)r Gio(van) Thomasso di dare d(et)ta si» larga elemosina (...) et havendo essi P(ad)ri fatto sop(r)a di ciò matura considerat(io)ne, e precise havendo riguardo alli segnalati beneficij da lui ricevuti, et oblighi, che perciò li tengono, deliberorno (...) Accettare il peso della d(et)ta Messa perpetua, et per assicurarlo maggiorm(en)te di che si habbia à celebrare con effetto, han deliberato di assegnare (...) la prima Messa, che ogni giorno i(n) p(erpetuu)m si celebrarà in d(et)ta Chiesa (...) E perciò li d(et)ti P(ad)ri spontaneam(en)te in p(rese)nza n(ost)ra Dechiarano haver ricevuto dal d(et)to Sig(no)r Gio(van) Thomaso, per Mezo del Banco di S.to Eligio» li sud(et)ti d(ucat)i Mille, e ducento, per là Causa sud(det)ta (...) sotto cond(itio)ne che no(n) si liberino, eccetto però» per q(ue)lli per essi P(ad)ri implicati in compra, ò compre d'annue entrate con la R.a Corte, ò co(n) questa fideliss(i)ma Città di Napoli (...) con consenso però, et intervento inscriptis d'esso Sig(no)r Gio(van) Thomaso, e suoi heredi, e succ(esso)ri (...) Item vuole esso S(igno)r Gio(van) Thomasso, che li frutti et entrate che perveneranno dalli d(et)ti d(ucati) mille, e duecento si debbiano perpetuam(en)te per li P(ad)ri presenti, e futuri del d(et)to convento applicare per li bisogni della d(et)ta Chiesa, e p(er) vitto, sostentam(en)to, e comodità delli P(ad)ri, che pro tempore staranno nel d(ett)o Conv(en)to, e che attualm(en)te serviranno d(et)ta Chiesa e Conv(en)to, et attenderano alli off(ic)i divini per magg(io)r gloria di Dio e della M(ad)re sua S(antissi)ma, e devotione, e comodità de Convicini, et de tutti altri fideli, et no(n) aliter, nec alio modo (...) Item è convenuto che il d(et)to Conv(en)to e P(ad)ri di q(ue)llo p(rese)nti, e futuri siano tenuti sincome li d(et)ti R(everen)di P(ad)ri promettono da domani avanti celebrare, e far celebrare incessanter, et I(n) p(erpetuu)m nella d(ett)a Chiesa di **S. Maria appareta** per esso Sig(nor) Gio(van) Thomasso la prima Messa di qualsivoglia giorno (...) Et è convenuto espressam(en)te à magg(ior) cautela che la d(et)ta p(rim)a Messa, ut sup(r)a applicata, non si possi mai per li P(ad)ri di d(et)to Conv(en)to p(rese)nti, e futuri applicare, ne concedere ad'altri sotto qualsivoglia prestito, titulo, e causa et signanter la p(rim)a Messa che si celebrerà la mattina della Festa dell'Apparitione della Madonna alli quindici di Pasqua, ò quando si farà in d(ett)a Chiesa. E di più li d(et)ti P(ad)ri promettono, ut sup(r)a ogni Mese da hoggi avanti In p(er)p(etuu)m celebrare e far celebrare in d(ett)a loro Chiesa una

Messa cantata di Morti co(n) la sequenzia, cioè in vita d'esso Sig.r Gio. Thomasso per l'anima de tutti antipassati, e dopo sua Morte anche per l'anima sua (...) De più il d(ett)o Sig. Gio: Thomasso per sua particolar devotione promette per una sol volta fare à sue spese una statua di legno della Madonna S(antissi)ma, acciò serva per la d(et)ta festa della Apparitione per esponerla sop(r)a l'Altare che si fà avanti la porta alla d(et)ta Chiesa per Magg(i)or devotione de fideli, e nel piede della d(et)ta statua habbiano da stare l'armi d'esso Sig.r Gio Thomaso. Item è convenuto, che sia lecito al d(et)to Sig. Gio: Thomaso, e suoi Heredi e successori fare una Memoria in Marmo, o d'altra materia, ed iscrittione dell'obligo della d(et)ta Messa del Modo, che li piacerà e q(ue)lla ponere nella d(et)ta Chiesa nel luoco che li piacerà, e li d(et)ti P(ad)ri promettono anche far nota del d(ett)o obligo di messe nella tabella della Sacristia, obbligandosi perciò li d(ett)i P(ad)ri per essi, e loro successori, in per»petuu»m non amovere, ne far amovere la d(et)ta Memoria, et inscrittione di Marmo dal luoco che sarà posta per qualsivoglia causa, et cosa, et renovar anco la d(et)ta tabella della Sacristia quante volte per antichità, o altro accidente si guastasse. Atteso quanto d'esso più si farà, et osservarà per sodisfat(ion)e di d(et)to Sig.r Gio: Thomasso, et suoi successori, tutto sarà puoco respetto al molto, che dicono dovere alla devotione, carità, et affittione che ha portato, e porta, et effettivime, che ha dimostrato alla d(et)ta loro Chiesa, e Conv(en)to. (...) Item à mag(gio)r Cautela, et citra preiuditium Citra Giuditium» di tutte le cose sudette, li d(ett)i P(adr)i Guardiano, et P(ad)ri promettono infra Mesi tre dà hoggi ottenere à spese, e fatighe d'essi P(ad)ri, la confirmat(io)ne del p(rese)nte contratto dal R(everendissi)mo P(ad)re Generale di d(et)ta Relig(io)ne, et frà l'istesso termine consignare il Breve à Me Notario pubblico per conservarlo nel p(rese)nte (…) (ASDN, Acta apostolica, lit. P, fasc. 14, n. 10 [1622]. - L'incartamento contiene anche il Breve di papa Gregorio XV del 9 luglio 1622, citato nel testo. Una copia del contratto, con piccole variazioni del testo, è in ASNa, Notai del '600, sch. 45, prot. 10, f.151r-154v; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.443).*
- Alla stipula dell'istrumento della donazione fatta al convento da Giovan Tommaso Borrello, nel 1622, assisterono: il R. P. M. Filippo Sangiorgio, «Com(mmissa)rio generale e Fondatore del Vener(abi)le Conv(en)to, e Chiesa di **S. Maria Apparete** dell'ord(ine) de frati Min(ori) Conv(entua)li di San Fran(cesco)»; il R. P. M. Angelo Eugeni da Perugia, «Guard(iano) dell'istesso Conv(en)to»; fra' Silvestro da Napoli; fra' Giovanni «della Fraola» (Afragola); fra' Tommaso Ventalupo da Cingoli; fra' Giovanni Cannella da Lanciano, tutti sacerdoti del convento; infine i laici fra' Francesco «della Cerra» (Acerra), fra' Bonaventura da Lucca e un fra' B() da Fermo (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.462).*
- frati 6 + 3 laici

1623 - Di **S. Maria a Pareta**. Fu questa Chiesa fabricata da maestro Filippo di san Giorgio della Città di Peroscia Monaco Conventuale di san nel 1581, sotto la falda di san Martino, in uno amenissimo luogo, il qual stà sopra la marina di plaggia, dove chiaramente si vede il mare, & i delitiosissimi luoghi, & giardini di quel sito, e qui i Frati pi tempo in tempo han eretto una bella chiesa con convento, dove di presente habitano 40. Frati dello stess'ordine (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.573).*
- Nonostante che per un refuso tipografico d'Engenio (1624) affermasse che in S. Maria Apparente vi erano circa 40 frati, il convento non superò mai i 20 ospiti. Lo «Status Ecclesiae Neapolitanae» attesta intorno al 1580 due soli frati nel convento (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.462).*

1624 - ut iure optimo ipso P. Mag. Philippo vita functo Iulius C(a)esar Capaccius hoc posuerit, in rei testimonium, sepulchrale elogium. "F. Philippo Perusino doctori Theologo, inter pr(a)eclaros franciscan(a)e famili(a)e doctrina, et integritate viros eximio, multis muneribus, maxima cu(m) laude in sua Religione functo, qui C(o)enobio extructo, ac Div(a)e Mari(a)e Templo fundato, loca h(a)ec squallore, et vepribus obsita complanatis terr(a)e aggeribus, apertis directisque viis, sub hoc am(o)enissimo c(o)elo Illustrem Coloniam Neapolitanorum - quidni, et Perusinoru(m)? - duxit: nonagenarius anno 1623: abijt, non obijt" (AGC, ms. CL. III 11 C, P.M. Felicis Ciatti Perusini Annalia Monumenta Sequntur, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.441).*
- Conventus, pro loci difficultate schalis, et gradibus fulcitur, sed tanta concinnitate, ut non levem gloria(m) RR. PP. MM. Angelus Eugenius, et Eugenius Guerra Perusini Philippi Assecl(a)e, et nov(a)e fabric(a)e executores sint pro meriti, qua maxima oblectatus sum octobrij extremitate 1639 (AGC, ms. CL. III 11 C; Ciatti, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.441).*
- *lapide* … PHILIPPO PERUSINO … OBIIT NONAG(ENARI)US 1624. … MONUME(N)TU(M) POSUIT / 1628 (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.438).*
- Morto il fondatore nell'anno 1623, ne continuò l'opera padre Angelo Eugeni da Perugia, che condusse a termine la fabbrica (Napoli. Le opere del regime …, 1930 p.220).*
- P. Filippo da San Giorgio … Morì a 90 anni nel 1624 e fu sepolto nella chiesa da lui eretta … Nel 1624, alla morte del P. Filippo da Perugia, la direzione del convento fu assunta dal P. Eugenio da Perugia, anch'egli Dottore in Teologia e Padre Maestro (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.112).*
- Alla morte di Filippo Sangiorgio la guida del convento passò nelle mani del p. m. Angelo Eugeni da Perugia (1586-1656), laureato in teologia presso lo studio di S. Lorenzo. Negli anni del suo guardianato, come si è

detto, fu completata la costruzione della chiesa: fu terminata la cupola e fu fabbricata sulla controfacciata la cantoria con l'organo (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.429).*

1624 - lapide lato Epistola, murata
IO: THOMAS BURRELLUS / FORAS AERE SUO STRUCTAS AEDES / COENOBIO **S. MARIAE APPARENTIS** / EA LEGE DEDIT / UT PRIMUM PRO SE SACRUM FIAT QUOTIDIE / ET PIACULARE ANNIVERSARIUM / QUOLIBET MENSE / AN(NO) SAL(UTIS) MDCXXIV / AC ALIA MISSA IN HEBDOMADA
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.438).*
- **S. Maria a Parete** …[208] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- La dizione esatta, invece, rimase in una delle più antiche lapidi della Chiesa di S. Maria Apparente, quella del 1624, nella sacristia vecchia: «*Io: Thomas … S. Mariae Apparentis* …» (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.113).*
- [208]. La chiesa è chiamata in due modi: «a Parete» o «Apparente». Il primo, accolto da Galante, è quello tramandato dal Celano. La dizione esatta è la seconda, che rimase in una delle lapidi più antiche della chiesa, datata 1624 (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*
- La seconda lapide testimonia il grande sostegno economico fornito ai frati da Giovan Tommaso Borrelli … ai frati di S. Maria Apparente (nel 1622). Alla chiesa francescana Borrelli destinò 1.200 ducati in cambio di messe per la sua anima e promise una statua in legno della Vergine, con lo stemma della sua famiglia, da mettere sull'altare nella ricorrenza di S. Maria Apparente. Per il legato di Borrelli i frati ottennero un breve da papa Gregorio XV e l'approvazione del ministro generale dell'ordine; in seguito a tale accordo fu scolpita la lapide di marmo ora murata nella navata destra della chiesa (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.428).*

1628 - ut iure optimo ipso P. Mag. Philippo vita functo Iulius C(a)esar Capaccius hoc posuerit, in rei testimonium, sepulchrale elogium. "F. Philippo Perusino doctori Theologo, inter pr(a)eclaros franciscan(a)e famili(a)e doctrina, et integritate viros eximio, multis muneribus, maxima cu(m) laude in sua Religione functo, qui C(o)enobio extructo, ac Div(a)e Mari(a)e Templo fundato, loca h(a)ec squallore, et vepribus obsita complanatis terr(a)e aggeribus, apertis directisque viis, sub hoc am(o)enissimo c(o)elo Illustrem Coloniam Neapolitanorum - quidni, et Perusinoru(m)? - duxit: nonagenarius anno 1623: abijt [andar via], non obijt" (AGC, ms. CL. III 11 C, P.M. Felicis Ciatti Perusini Annalia Monumenta Sequntur, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.441).*
- lapide murata sulla controfacciata dal lato dell'Epistola
A(D) R(EVERENDUM) P(ATREM) M(AGISTRUM) F(RATREM) / PHILIPPO PERUSINO DOC(TO)RI THEOL(OG)O / INTER PRAECLAROS FRA(N)CISCANAE FAMILIAE DOCTRINA, ET / INTEGRITATE VIROS EXIMIO, MULTIS MUNERIBUS MAX(IM)A CU(M) LAUDE / IN SUA RELIG(IO)NE FU(N)CTO. Q(UI HOC) CAENOBIO EXTRUCTO, AC D(IVAE) MARIAE/ TE(M)PLO FU(N)DATO, LOCA HAEC SQUALORE, ET VEPRIBUS OBSITA, COM / PLANATIS T(ER)RAE AGGERIB(US), APER DIRECTISQ(E) VIIS, SUB HOC AMENISS(IM)O / COELO ILLUSTRE(M) COLONIA(M) NEAP(OLITANO)R(UM) DUXIT OBIIT NONAG(ENARI)US 1624. / P(ATER) M(AGISTER) F(RATER) EUGENIUS PERUS(IN)US THE(OLOGI)AE D(OCT)OR SUAE GRAT(ITUDIN)IS MONUME(N)TU(M) POSUIT / 1628
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.438).*
- Sopra l'acqua santiera a destra A-R-P-M-F-P … FAMILIA … 1628 (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]. Il testo delle epigrafi trascritte nel presente documento discorda in alcune parti con la trascrizione delle stesse epigrafi fatta all'inizio di questa appendice; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.457).*
- **S. Maria a Parete** … chiesa edificata nel 1581 da fra Filippo da Perugia con un monastero di conventuali, ampliati poi l'una e l'altro da frate Angelo da Perugia; i ritratti di ambedue si vedono sotto l'organo[209] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- P. Filippo da San Giorgio … Nel 1628 il P. Eugenio da Perugia ne abbellì la tomba, facendovi scolpire una degna iscrizione e sovrapporre un quadro ovale ad olio riproducente l'immagine del defunto (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.112).*
- [209]. I due ritratti originali erano datati: il primo 1628 e il secondo 1657. Essi furono trafugati e sono stati sostituiti da copie moderne (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*

1628 - … continuò l'opera padre Angelo Eugeni da Perugia, che condusse a termine la fabbrica, erigendovi la cupola nel 1628 (Napoli. Le opere del regime …, 1930 p.220).*

1630 - … chiesa di **S. Maria a Parete** cominciata in loco deserto prima dal P. Maestro Filippo da Peruggia … Hor si ritrova la fabrica ingrandita, abbellita dal P. Maestro Eugenio, e 'l P. Maestro Angelo Eugenio Perugini,

Padri dotti, venerandi e vogliosi di servire con tutte le forze alla Madre di Dio … (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.845).*
- **S. Maria a Parete** … nell'anno 1581 vi eresse … una commoda Chiesa; è stata poscia ampliata con le carità dei fedeli … (Celano, 1692 ed. 1970 p.1430).*
- ***S. Maria Apparente*** … Fu la Chiesa fabbricata nel 1581. … rifatta qualche tempo a tre navi (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.290).*
- **S. Maria a Parete** … chiesa edificata nel 1581 da fra Filippo da Perugia con un monastero di conventuali, ampliati poi l'una e l'altro da frate Angelo da Perugia[208] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- P. Eugenio da Perugia … A lui successe in un anno anteriore al 1634 il P. Angelo Eugenio da Perugia che provvide ad un radicale allargamento della chiesa e del convento. Il tempio, che era sorto ad una sola piccola navata, si dilatò in lunghezza e larghezza, raggiungendo le attuali proporzioni, e adornandosi di un'aerea cupola. Furono moltiplicati gli altari laterali e sistemati i primi grandi quadri ad olio (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.114).*
- [208]. … La chiesa fu edificata su disegno di Giovan Battista Lavagna (Nicolella 1958: 112). Per interessamento di P. Eugenio da Perugia,fra il 1634 e il 1656 [?], fu ampliata e completata con l'attuale cupola; furono inoltre moltiplicati gli altari laterali e sistemati i primi quadri grandi (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*
- Alla morte di Filippo Sangiorgio [1624] la guida del convento passò nelle mani del p. m. Angelo Eugeni da Perugia (1586-1656) … Negli anni del suo guardianato, come si è detto, fu completata la costruzione della chiesa: fu terminata la cupola e fu fabbricata sulla controfacciata la cantoria con l'organo (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.429).*

1630 - Nell'altra parte del monte vedrete la chiesa di **S. Maria a Parete** cominciata in loco deserto prima dal P. Maestro Filippo da Peruggia, homo di lettere e valore, a chi sono obligati Napolitani per che ridusse quegli sterpi a coltura, e fattavi una colonia la più vaga che sia in qualsivoglia parte della città, arricchita di copiose e bellissime habitationi, diporti di principali gentil'homini, frà i quali sono Gio. Tomaso Borrello assai cognito frà noi come persona di maneggio di governo, di affettione all'opere pietose e sussidij di Religioni, d'integrità grande, e molto facoltoso, poco fa andato in paradiso. Benedetto di Vivo … Dionisio di Maria Regio Portolano di Terra di Lavoro, Gio. Donato Correggio; & altri … Non parlo del Marchese di Belmonte … Hor si ritrova la fabrica ingrandita, abbellita dal P. Maestro Eugenio, e 'l P. Maestro Angelo Eugenio Perugini, Padri dotti, venerandi e vogliosi di servire con tutte le forze alla Madre di Dio … (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.845).*

1635 - Una tavola del convento nel 1635 riporta i seguenti frati: p. M. Ludovico da Perugia, p. M. Angelo, p. M. Eugenio, p. fr. Giovan Francesco, p. fr. Giuseppe (sacrista), fr. Antonio e fr. Diego, tutti perugini; e fr. Fabrizio «de Francica» (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.462).*
- frati 8

29.11.1636 - Don Carolus de Villa amor natione Gallus, at obsequijs hispanus, cuius munera, et dignitates hoc uno excipe elogio, quod sepulchro illius adiecit R. Pater Mag. Angelus Eugenius Perusinus. Domino Carolo de Villa mor sexaginta fere annos tribus Hispaniarum Regibus addicto sub quibus trireniu(m) militu(m), Hispanoru(m), et equitu(m) Ter Dux fuit Tandem à Rege Philippo Quarto unus de Consiliaribus Neapolim missus, ibidem objt die 29. Novembris 1636 et hic tumulabatur (AGC, ms. CL. III 11 C; Ciatti, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.442).*

10.1639 - *Historia Con(ven)tus Neapol(itanus) Perusinis* Sub initio huius anni scilicet die 10: Aprilis initium sumpsit nostrum Monasterium **Sanct(a)e Mari(a)e Apparat(a)e** in pedemontana Sancti Martini Civitatis Neapolis: rem fusius narranda(m) causas P. Magister Philippus San Georgius Perusinus Neapolis consistens negotiis religionis absolvendi pr(a)epositus, dum quidam die nobilissimum, et mirabile monasterium Carthusianorum inviseret, descendens a monte eius Monasterij ad dextera parte(m) Pausilipum versus loci am(o)enitate, et maris prospectu oblectans paru(m) sisteret, et licet in hospitem, devium, vepribus obsitum, saltibus impervium cerneret situm, attamen aliquid nobile animo volvens, colonum quemdam proxime terra(m) accoluensem offendens interogavit num terr(a)e fundu(m), quod coleret vendere voluisset - annuit rusticus, et statim soluta pecunia c(a)epit bonus Pater (a)edicula(m) construere, et proxime domuncula(m) incolare, et du(m) de loci titulo cogitaret, occurrebant Angeli Custodij, Sancti Antonij Patavini, et Deipar(a)e Virginis tituli, huic postremo inh(a)esit, et cum infinit(a)e propemodum Ecclesi(a)e sub titulo B(eatae) Virginis in Civitate Neapolitana essent errect(a)e, adhuc angebatur, et agebatur quo titulo locum quam B(eatae) Virgini dicare intendebat cohonestare: ipso referente, et F(rater) Bartholom(a)eo Agricola comprobante, cum sibi visu fuisset nocte in eo sacello Virginem Orbis Imperatricem apparuisse; illico mane qui fuit quintus decimus à passata Resurrectionis locum Sanct(a)e Mari(a)e Apparitionis - Apparat(a)e vulgo

dicunt - intitulavit: Huic tam laudabili opem annuit, et opem pr(a)efuit Excellentissimus D. D. Petrus de Girone Dux Ossun(a)e, tunc in Regno Neapolitano sub anno 1582: Prorege agens; exstat in eodem loco amplu(m) instrumentu(m) erectionis Monasterij; emptionu(m) varioru(m) fundorum adiacentiu(m) manu Petri Anelli della Rocca de Neapoli Regij Iudicis, et Notarij exaratum die 16 Julij anno 1586: quo loca à P(atre) M(agistro) Philippo empta eximuntur, soluto pr(a)etio septingentoru(m) fere ducatorum à Regio Phisco, et Camera; prout Ill(ustrissi)mus D. Diomede Carrafa tunc Generalis Regni Thesaurarius fassus est se dicta(m) p(o)ecuniam (per) D. D. Vincentiu(m) Perronem, et D. Petrum de Villegas erogata(m), et donatam, et manu pr(a)edicti Mag(istri) Philippi San Georgij solutam, recepisse pro affrancatione pr(a)edictoru(m) fundorum. Locus incohatus ta(m) felici conatu, ut qui hucusque in hospes visus fuerit, P. Mag. Philippo dicente, factus sit hospes fabricis multis plenus, et delitiis oppletus; ut iure optimo ipso P. Mag. Philippo vita functo Iulius C(a)esar Capaccius hoc posuerit, in rei testimonium, sepulchrale elogium.

F. Philippo Perusino doctori Theologo, inter pr(a)eclaros franciscan(a)e famili(a)e doctrina, et integritate viros eximio, multis muneribus, maxima cu(m) laude in sua Religione functo, qui C(o)enobio extructo, ac Div(a)e Mari(a)e Templo fundato, loca h(a)ec squallore, et vepribus obsita complanatis terr(a)e aggeribus, apertis directisque viis, sub hoc am(o)enissimo c(o)elo Illustrem Coloniam Neapolitanorum - quidni, et Perusinoru(m)? - duxit: nonagenarius anno 1623: abijt, non obijt.

Non caruit is locus in suis primordiis suo inimici hominis venenum, quippe quod tum Neapolitani Patres assurgenti moli inhiarent, et cernentes in proprio solo, sub feliciori c(o)elo à Perusino viro Perusinis alumnis parari ta(m) am(o)enum domicilium, haud lubentes sinebant c(a)eptum opus continuari, vel si continuari sinerent, proprium fieri affectabant: accessit Rev.mi P. Mag. Philippi Gesualdi postmodum Generalis cum P. Mag. Philippo alta qu(a)edam simultas, qua factum est interdum ut pius fundator extrema quadam disperatione à c(o)eptis desisteret, et ut omnino desisteret ipse Generalis derelinqui iussit in Urbe Neapolitana decem ferme monasteriola, inter qu(a)e illud S. Leonardi SS. Francisci Matthei, SS. Joannis, et Pauli Aurigarum sanct(a)e Mari(a)e de Monte, S. Sebastiani, et alia, idque non nisi eo solo fine ut unus Conventulus S. Mari(a)e Apparat(a)e relinqueretur. At Deus optimus tantis difficultatibus providit, tum ipsius fundatoris animo impavido, et intrepido; tum fratrum inibi habitantium innocentia; inter quos unus F. Bartholomeus Agricola notissimus sanctitatis omniu(m) neapolitanoru(m) sibi concilians animos, cu(m) se in huius semiheremi secessus am(o)enos recepisset, multu(m) profuit c(a)epto operi: Visuntur ad hunc usque diem cellul(a)e tum fundatoris tum ipsius Bartholomei, qu(a)e in tantoru(m) viroru(m) mamoriam aliquali veneratione dign(a)e censentur. (A)edicula paulo post in alia(m) augustiorem commutata est tanto architectur(a)e artificio, ut inter pr(a)ecipuas neapolitan(a)e urbis censeatur artifitiosissima; ut pote qu(a)e in quadro posita, et intus quatuor columnis testudinem amplam sustentantibus ornata, in ipso Ecclesi(a)e ingressu unico intuitu omnes, et singulas Ecclesi(a)e Capellas una cu(m) altari maiori ostendat. Opus meditatum à » Cavagna Perusino, artis architectonica, vel unius huius structur(a)e argumento peritissimo. Conventus, pro loci difficultate schalis, et gradibus fulcitur, sed tanta concinnitate, ut non levem gloria(m) RR. PP. MM. Angelus Eugenius, et Eugenius Guerra Perusini Philippi Assecl(a)e, et nov(a)e fabric(a)e executores sint pro meriti, qua maxima oblectatus sum octobrij extremitate 1639.

Iacent in hoc tempio pr(a)eter P. Mag. Philippum de quo supra, et suo loco, plerique viri insignes, inter quo Don Carolus de Villa amor natione Gallus, at obsequijs hispanus, cuius munera, et dignitates hoc uno excipe elogio, quod sepulchro illius adiecit R. Pater Mag. Angelus Eugenius Perusinus.

Domino Carolo de Villa mor sexaginta fere annos tribus Hispaniarum Regibus addicto sub quibus trireniu(m) militu(m), Hispanoru(m), et equitu(m) Ter Dux fuit Tandem à Rege Philippo Quarto unus de Consiliaribus Neapolim missus, ibidem objit die 29. Novembris 1636 et hic tumulabatur.

C(a)eterum moneo Lectores: Locus appellari Sanct(a)e Mari(a)e Apparat(a)e Maioris, ad differentiam alterius Ecclesi(a)e orphanorum postea (a)edificate, in Burgo Lauretano sub titulo Sanct(a)e Mari(a)e Apparat(a)e Minoris, alias vulgo Apparetel(a)e. Vetusta f(o)eminarum pietatis monumenta in hoc loco renovari nostra vidimus (a)etate; in muliere quadam, qu(a)e sub habitu virili virile(m) ementita? sexum, Religioni nostr(a)e cu(m) nomen dedisset, adeo caste, adeo pie vixit, ut P. Mag. Philippo fundatori non leve indiderit specimen religiositatis; esse imberbem nulla(m) viro alioquin oculato suggerebat ementiti sexum notam, cum hoc idem in uno Bartholomeo Agricola cerneret; sed morum sanctitas adeo ipsum devinxit, ut pro socio in longissimis utriusque Sicili(a)e, et Itali(a)e ab se peragrat(a)e itineribus, et in supremis, quos pro Religione subiecit laboribus eam assumpserit: illud postea in ea notatum est, nam semper Fratrum c(o)etus, et consortia quoad passet, fuisse eccitare solitam: quosque cuiusdam m(a)e Heroin(a)e ab Arena aspectus frequentiores suspicata, et ne f(o)emina à f(o)emina cognosceretur verita ab hoc loco secedere decrevit, et C(o)elanum accedens, pie cum decessisset, a cadaveris setione sancta fraus detecta est, huius prudentissim(a)e mulieris meminit etia(m) P. Tossinianus foli 277: vocatque Bona(m), sed scribit obijsse Lanciani sub anno 1584, quo rursus de eadem recurret sermo, et mentio, quippe qu(a)e, sit cum Marinis, Eugeniis, et aliis antiquis f(o)eminis comparanda.

Locus hic multis celebratur à C(a)esare Capaccio in libro, quem Forastiero intitulavit; giornata 9; fol. 845:, et loci fundatorem P. Mag. Philippum Peruginum celebrat, et fundatoris Alumnos nomine, et cognomine

Eugenios late commendat; affirmatque Cives Neapolitanos plurimum illis debere; quippe qui loca h(a)ec vepribus, et saltibus impervia, fecerunt am(o)ena et novis quasi colonis (quorum multos, et nobiliores commemorat) repleverint. Haud dissimilia sunt, qu(a)e C(a)esar ab D'Engenio Caracciolus de hoc loco scribit in sua Neapoli Sacra fol. 573: verba ipsissima transcribo. Fù questa Chiesa fabricata da Maestro Filippo di san Giorgio della Città di Perugia Monaco Conventuale di S. Fran.co nell'anno 1581: sotto la falda di S. Martino in un'amenissimo luoco, il q(u)ale stà sopra là marina di Chiaia, dove chiaramente si vede il mare, et i delitiosissimi luoghi, e giardini di quel sito, e que' Frati di tempo in tempo hanno eretto una bella Chiesa con Convento, dove di presente habitano 14 Frati dello stesso ordine. Adijciam nostrum Tossinianum fol. 275: à tergo su(a)e histori(a)e seraphic(a)e. Extat locus Sanct(a)e Mari(a)e Paretis captus à Mag. Philippo san Georgio Perusino, hoc tempore auctus, et benefitiis plurimis cumulates (AGC, ms. CL. III 11 C, P.M. Felicis Ciatti Perusini Annalia Monumenta Sequntur, Tom. III 1508-1591, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.440).*
- La costruzione fu ultimata entro il 1639, anno in cui p. Felice Ciatti, nominato commissario generale della provincia serafica, visitò il convento napoletano; era guardiano il p. m. Angelo Eugeni da Perugia (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*

1640 - E anche oggi è visibile, sotto la cupola, una lastra tombale che reca uno scudo araldico con nel campo la scritta S. NOBILIVM (sepolcro dei nobili) e la data MDCXXXX (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.113).*
- Una lastra marmorea posta al centro della chiesa, sotto la cupola, recava su uno scudo araldico con la scritta S(EPULTURA) NOBILIUM e la data MDCXXXX e forse indicava la tomba di altre famiglie nobili protettrici della chiesa; la lastra … è andata distrutta durante i lavori seguiti al terremoto del 1980 (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.429).*

c.1641 - **S. M. a Parete** è una chiesa sita nella falda del monte di s. Martino sopra la Porta di Chiaia a man dritta fondata l'anno 1581 per opera di fra Filippo da Perugia alias s. Giorgio de conventuali di s. Francesco dove in processo di tempo si è fatto uno bello monasterio del detto Ordine (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.127).*

1642 - … continuò l'opera padre Angelo Eugeni da Perugia, che condusse a termine la fabbrica … sistemandovi nel 1642 il bel coretto in legno e l'organo (Napoli. Le opere del regime …, 1930 p.220).*

16.. - **S. Maria a Parete** … ne' cappelloni un Calvario del Giordano[212] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- Di Luca Giordano vi è un Calvario (D'Ambra, Napoli antica,1889 tav. LXXXV).*
- Onofrio Palumbo (? - ?), del quale possiamo indicare accanto ad una pala firmata e datata 1650 in Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone, ancora una *Crocifissione* nella Chiesa di Santa Maria Apparente (Ortolani, 1938 p.74; Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.946).*
- Onofrio Palumbo - La Madddalena (part. della Crocifissione) - Napoli, Chiesa di S. M. Apparente (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 fig.331).*
- [212]. Il dipinto, sul secondo altare a sinistra, porta un'attribuzione ad Onofrio Palumbo [2 metà XVII] (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*

1656 - *lapide* … ANGELI EUGENII PERUSINI … ANN. MDCLVI SEPTUAGENARIO MAIOR SUBLATUS … P(OSUERUNT) / ANN. MDCLVII (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.438).*
- Il lungo governo di P. Angelo Eugenio da Perugia (*rector fere perpetuus*) fu uno dei più benefici per S. Maria Apparente. Morì di colera nel 1656. Fu sepolto nella nostra chiesa, accanto alla porta principale d'ingresso, a sinistra entrando, ove si vede la sua immagine e la relativa iscrizione funebre (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.114).*

1657 - lapide murata sulla controfacciata dal lato del Vangelo
D.O.M. / IMMORTALITATI / A(D) R(EVERENDUM) P(ATREM) M(AGISTRUM) ANGELI EUGENII PERUSINI / NATALIBUS CLARI, DOCTRINA, ET PROBIT(AT)E CLARISS(IM)I / QUI CUM PLURES, AC PRAESTANTIORES ORDINIS MAGISTRATUS / PRUDENTIAE FAMA NOBILITASSET, / COENOBII HUIUS RECTOR FERE PERPETUUS / TEMPLUM IN HANC MAIESTATEM, DOMUM IN PAREM A(M)PLI-TUDINEM / EREXIT, ADAUXIT. / SED LUE QUA NULLA POST HOMINUM MEMORIAM VIOLENTIOR / ANN. MDCLVI SEPTUAGENARIO MAIOR SUBLATUS. / VIRO DE SUIS, DE REPUBLICA, DE COELO BENEMERENTISSIMO / P(ATRES) SUPERSTITES EIUS DILECTISS(IM)I FILII IN OBSEQUI SIGNUM P(OSUERUNT) / ANN. MDCLVII.
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.438).*

- Sopra l'acqua santiera a sinistra DOM … AC PROBITATE CLARISS.MUS … MDCLVII (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]. Il testo delle epigrafi trascritte nel presente documento discorda in alcune parti con la trascrizione delle stesse epigrafi fatta all'inizio di questa appendice; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.457).*
- **S. Maria a Parete** … chiesa edificata nel 1581 da fra Filippo da Perugia con un monastero di conventuali, ampliati poi l'una e l'altro da frate Angelo da Perugia; i ritratti di ambedue si vedono sotto l'organo[209] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- [209]. I due ritratti originali erano datati: il primo 1628 e il secondo 1657. Essi furono trafugati e sono stati sostituiti da copie moderne (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*

1658 - lapide in terra, navata laterale lato Vangelo
NOVUM HOC MONUMENTUM / PRIORIB(US) EXNUPERA PESTILE(N)TIA OPPLETIS / P(ATRES) AERE PROPRIO F(ECERUNT) / AN. D(OMI)NI MDCLVIII
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.438).*
- Sec.o o sia sesto Altare: L'Immagine del SS. Crocifisso. a terra su la fossa sepolcrale la seg.te iscrizione NOVUM … EXNUPER … MDCLVIII (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]. Il testo delle epigrafi trascritte nel presente documento discorda in alcune parti con la trascrizione delle stesse epigrafi fatta all'inizio di questa appendice; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.457).*
- L'epidemia, per cui era morto anche il P. Angelo Eugenio da Perugia decimò i frati del convento di S. Maria Apparente, i quali soccombettero in tal numero da richiedere nel 1658 la sistemazione di un nuovo sepolcreto, di cui si vede anche oggi la lastra tombale davanti la cappella del SS. Crocifisso (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.114).*

1670 - Dalle carte patrimoniali emerge il ritratto di una comunità povera: in un documento del 1670 una casa in procinto di crollare, sita nei dintorni del palazzo vicereale, viene definita «il miglior stabile che possiede detto monastero» (ASDN, Acta apostolica, lit. P, fasc. 6, n.14; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.430).*

16.. - **S. Maria a Parete** … [209] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- [209]. … A destra del portale d'ingresso *S. Samuele* tela di Francesco Di Maria [1623-1690], in stretta contiguità con l'*Addolorata* e il *S. Giovanni Evangelista* di S. Lorenzo Maggiore (comunicazione di Riccardo Lattuada) (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*

16.. - **S. Maria a Parete** … ne' cappelloni … l'Immacolata con i Ss. Giuseppe e Gioacchino[213]; nelle cappelle S. Antonio che resuscita il morto per contestare l'innocenza di suo padre, è del Giordano [1634-1705][214] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- … è d'incerto autore l'Immacolata con s. Giuseppe e s. Gioacchino nella crociera. Nelle cappelle minori appartiene anche al Giordano il san Francesco circondato da' suoi Ordini religiosi (D'Ambra, Napoli antica,1889 tav. LXXXV).*
- [213]. E' una mediocre tela, molto ridipinta, del XVIII secolo, che si trova sul primo altare a destra. [214]. La tela, resa illegibile dalle vaste ridipinture, è collocata sul secondo altare a destra (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*

20.1.1678 - In un documento del 20 gennaio 1678, riguardante la censuazione di uno stabile con giardino, di proprietà dei frati, posto sulla salita del Petraio, vi è un elenco di frati che rappresenta la «maiorem, et saniorem partem» della comunità. Il P.M. Felice Martinelli era «Guardianus et Rector» del Convento, e con lui sono ricordati: P.M. Giuliano Severi di Perugia, P.M. Giulio Antonio Altobelli di Monopoli, P.M. Bonaventura Maria da Monterotondo, P.Bartolomeo Ubertini da Perugia, P. Filippo Antonio Eusebi da Perugia, P. Filippo Antonio Brocchetti da Perugia, P. Marziale Petraccini da Perugia, oltre ai laici Antonio da Perugia e Diego da Lirio (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.462).*
- frati 8 + 2 laici

4.3.1680 - Pochi anni dopo, il 4 marzo 1680, il P. Filippo Antonio Eusebi (o d'Eusebio) è «Presidens» del convento (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.463).*

9.7.1682 - promissio pro Conventu **Sancte Marie Apparete**. Die nono Mensis Iulij 5.e Indictionis 1682 Neapoli. Nella nostra presenza constituto Mastro Arcangelo Carvello di Napoli mastro d'ascia, il quale interviene all'infrascritto per se, e per li suoi heredi, e successori, spontaneamente in presenza nostra si obliga, e promette di fare un Pulpito nella Venerabile Chiesa **Santa Maria Apparete** di Napoli de Padri Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi della Natione Perugina di tutta perfettione, et in quella conformità appunto, ch'è il pulpito di Santa Maria in Portico di Chiaia de Petri di Lucca, cioè di legname di chiuppo di

Cervinara a secco, e con l'ossatura di legnami secchi con ingessarlo, e pittarlo in quella conformità del detto Pulpito di Santa Maria in Portico in quanto alla forma (f. 302 v.) però in quanto alla misura debba essere più grande, conforme la proportione del Pilastro di detta Chiesa di **Santa Maria Apparete**, e che li colori siano di tutta perfettione, e la colla sottile, e li colori fini; E questo frà lo spatio di un mese dà hoggi, per il qual tempo promette esso Mastro Arcangelo fare detto Pulpito, portarlo, ponerlo nel Pilastro il tutto à sue spese, e fatiche, e fra un'altro mese pittarlo, con farvi la scala à levatura dà fuori, et ogni altra cosa, ch'è necessaria per detto Pulpito, et anco fare il cielo hà cappello sopra, con li fianchi, e pittarli di quella conformità, ch'è il sodetto Pulpito di Santa Maria in Portico; Et non essendo di tutta perfettione, conforme richiede il luogo, e misura di detta Chiesa di Santa Maria Apparete, conforme é il Pilastro, dove deve stare detto Pulpito li Padri di detto Convento di Santa Maria Apparete non siano tenuti ricevere detto Pulpito, ma possino quello far' fare dà altri Maestri a tutti danni spese, et Interessi di detto Mastro Arcangelo. Et versavice li Padri di detto Convento di Santa Maria Apparete siano tenuti pagare à detto Mastro Arcangelo D.ti trenta per l'intero prezzo di detto Pulpito cossì di tutti e qualsivogliano legnami, tavole, gattoni, stanti, chiodi, colla, pittura, fattura, portatura, e ponitura nel luogo, come di qualsivoglia altro appartenente a detto Pulpito, ita, che detto Mastro Arcangelo à sue spese, e fatiche l'habbia dà consignare tutto fatto, perfetto, posto sù nel pilastro, fissato, aggiustato e di tutta perfettione, ut supra, il tutto à spese, e fatiche di detto Mastro Arcangelo, senza poter pretendere altro, che detti D.ti trenta, però la pertosatura delle mura, e quagliatura di dette pertose, et il ferro per tenere il Crocifisso solamente, restino à peso di detto Convento. (f. 303) Jn conto de quali D.ti trenta, esso Mastro Arcangelo né ha ricevuto dal Padre Filippo Antonio Eusebij Procuratore di detto Convento D.ti diece, cioè D.ti otto per mezzo dei banco di Pietà sotto polisa di Giovanne Rano, e li restanti Carlini vinti di contanti in tante monete di argento in presenza nostra contate; E li restanti D.ti venti complimento di detti D.ti trenta, detto Padre Filippo Antonio debbia pagarli à detto Mastro Arcangelo in due paghe, cioè D.ti diece quando sarà finito detto Pulpito, e l'altri D.ti diece quando sarà posto sù detto Pulpito pittato, aggiustato, e perfettionato del tutto, e di qualsivoglia cosa, in conformità del sodetto Pulpito di Santa Maria in Portico di Chiaia, ita che li Padri di detto Convento non siano tenuti ad altro pagamento, che a complimento di detti D.ti trenta, né detto Mastro Arcangelo possa pretendere, né dimandare più di detti D.ti trenta cossi convenuti d'accordo insieme, et à patto stucco, non ostante, che detto Pulpito fosse apprezzato più. Et in caso, che fra detto tempo il detto Mastro Arcangelo non perfettionasse detto Pulpito, e lo ponesse. e pitasse del modo, ut supra, in tal caso non solo debba restituire detti D.ti diece al presente pagatili, e tutto l'altro, che havera in detto tempo ricevuto per conto di detto Pulpito, ma anco sia lecito à detto Convento farlo fare da altri a tutti danni, spese, e interessi di detto Mastro Arcangelo. De più si conviene, che se detto Pulpito fra lo spatio di anni due dopo, che sarà posto, e perfettionato facesse qualche lesione, in tal caso sia obligato detto Mastro Arcangelo accomodarlo a sue spese, e fatiche. Pro quibus omnibus observandis prefatus Arcangelus sponte obligavit se (omissis) (ASNa, Not. Francesco Nicola de Aversana, sch. 482, prot. 22, f.302-303v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.174).*
- Sicuramente perduto è invece il pulpito di S. Maria Apparente che il mastro d'ascia Arcangelo Carvello il 9 luglio 1682 si impegnò a fare in pioppo di Cervinara secco, ingessato e dipinto (app. doc. III). I committenti indicarono come modello il pulpito di S. Maria in Portico, il che non vuol dire necessariamente che esso fosse opera dello stesso artigiano ma più semplicemente che piaceva ai frati. Questo modo di fare era molto diffuso ma c'è ancora qualcuno che s'illude di poter attribuire le opere prese a modello agli stessi autori cui viene richiesto di imitarle (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

12.12.1682 - 1682 a 12 Xbre … f. 1168 Al D.r Felice Pellegrino d.ti venti; et per lui a' Dom.co Viola, disse sono in conto della pittura indoratura et altro della Cap.a del Glorioso S. fran.co construtta dentro la Chiesa di **S.ta M.a Apparete** che si sta facendo in conf.tà dell'Instro stip.to per m.o di N.r fran.co Nicola dell'Aversana di Nap. al quale s'hab.a relat.ne dichiarando che d.to Dom.co ha ricevuto altri d.ti 30 per l'istessa causa per mezzo di pub.co B.co d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.785; Pinto, Ricerca 2024).

27.3.1683 - 1683 a 27 Marzo ... f. 1493 Al D.r Felice Pellegrino d. ventisette e per lui à Dom.co Viola à comp.to di d. 110 att.o altri d. 83 l'hà ric.ti dà esso in diverse volte per mezzo de B.ci et sono detti d. 110 per intiero pagam.to et sodisf.ne della pittura et indoratura et opera dà d.o Dom.co et dà qualsi.no altri per suo conto fatta nella Capp.a del Glorioso S. Fran.co costrutta dentro la Chiesa di **S.a M.a à Parete** de Minori Conventuali della Natione Perugina in questa Città et con d.o pagam.to resta d.o Dom.co intier.te sodisfatto di d.a opera nè resta à conseguir altro, qual pittura ornamento et opera si è fatta fare per sua devotione in d.a Cap.a per ciò si dà per rotta et cassa la promessa dà esso fatta di d.i d. 110 per d.a opera nell'istro stip.to per m.o di N.r Fran.co Nicola Aversana di Napoli à 12 sett.e 1682 dà notarsi d.a sodisf.e nella margine del d.o istro dà starsene à fede di d.o N.re si fa fede per N.re Fran.co Nicola dell'Aversana che la sud.a sodisf.ne di tutti d.i d. 110 si è da esso notata nello marg.e del sud.o istro per m.o sua à iacinto Foglia

per alt.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.448; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116; Pinto, Revisione 2024).

6.12.1684 - *Iscrizione* … MARTIALIS PEREGRINUS … AD MELIORA CONVOLAVIT VI DECEMBRIS 1684 … ANNO D. MDCLXXXVI (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.439).*
- Nella nostra chiesa venivano anche sepolti: Marziale Pellegrino, Arcivescovo di Nazareth, Ministro Generale dei Frati Conventuali, morto il 6 dicembre 1684 … [20] (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.113).*
- [20] La loro lastra tombale si legge nella chiesa di S. Maria Apparente, a lato dell'altare di S. Antonio (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.115).*

1686 - Iscrizione sulla tomba di Marziale e Antonio Pellegrino, a lato dell'altare di S. Antonio
D.O.M./ IIL.MUS AC REV.MUS D. P. MAGISTER / MARTIALIS PEREGRINUS A CASTROVILLARI / MERITISS.US ARCHIEP.US NAZARET / CANNAR ET MONTIS VIRIDIS INFULA DECORATUS / PRONEROS ALTERIUS P. MARTIALIS THEOLOGI INSIGNIS / QUI SACRO CONCILIO TRIDENTINO INTERFUIT / POST TOT GRADUS, ET MUNERA SERAPHICAE RELIG.NIS / SUMMA CUM LAUDE EXPLETA / IN ROMANO ARCHIGYMNASIO / PRELECTOR ECCLESIASTICAE HISTORIAE / AC SACRAE CONGREG.NIS INDICIS CONSULTOR / SUPREMI HIERARCHAE NUTU / TOTIUS ORDINIS MINISTER G(E)N(ER)ALIS ELECTUS / AD MELIORA CONVOLAVIT VI DECEMBRIS 1684 / AETATIS SUE ANNOR. LXII / TUMULATUS EST IN HOC SACELLO / QUOD V.I.D. FELIX PEREGRINUS FRATER VTRINQUE / EXTULIT CENSU, ET ORNAMENTIS / LUGENS OB ALTERIUS ETIAM FRATRIS OBITUM / ILL.MI D. CAROLI PEREGRINI EP(ISCOP)I AVELLIN(I) ET FREQUENT. AMBO TYPIS ET TUTELA ECCL.E PRECLARI / ANNO D. MDCLXXXVI
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.439).*
- A fianco della porta della Sacrestia D.O.M. … TEOLOGI … PRAELECTOR … MDCLXXXVI (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]. Il testo delle epigrafi trascritte nel presente documento discorda in alcune parti con la trascrizione delle stesse epigrafi fatta all'inizio di questa appendice; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.458).*
- Nella nostra chiesa venivano anche sepolti … e suo fratello, Carlo Pellegrino, Vescovo di Avellino, morto nel 1686[20] (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.113).*
- [20] La loro lastra tombale si legge nella chiesa di S. Maria Apparente, a lato dell'altare di S. Antonio (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.115).*

1692 - Passata la chiesa di S. Carlo più su vedesi il casino del Borrelli … più su ve ne sono degli altri ben situati, e vi si vede la chiesa ed il Convento di **S. Maria a Parete** dei Frati Conventuali. Questa era una piccola cappelletta, dove nel muro stava un'Immagine dipinta per mezzo della quale il Signore Iddio si compiacque di far molte grazie. Un tal Frate Filippo da S. Giorgio della città di Perugia, Conventuale, nell'anno 1581 vi eresse con le limosine dei Napoletani un Convento ed una commoda Chiesa; è stata poscia ampliata con le carità dei fedeli; e così le rimase il nome di **S. Maria a Parete**, per la figura che al Parete ne stava (Celano, 1692 ed. 1970 p.1430).*

1692 - Una tavola del 1692 riporta i seguenti nomi: p. M. Felice Martinelli (Guardiano), p. M. Giovan Francesco Benvenuti da Perugia, p. M. Bonaventura Maria Massa da Monterotondo; p. Filippo Antonio Eusebi, p. Bartolomeo Ubertini e p. Giovan Battista Brocchetti, tutti di Perugia; p. Bonaventura P(?) da Norcia, p. bacc. Giuseppe de Ottavis, p. Tommaso del Buono di S. Agata; p. G. Maria Corradini di Perugia, fra' Jacopo Novara, laico; fra' Baldassarre da Urbino, laico; fra' Francesco Antonio (?), laico (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.463).*
- frati 10 + 3 laici

1700 - Sotto le falde del monte èvvi **Santa Maria a Parete**, così detta da un'imagine miracolosa di essa Vergine, dipinta in un muro,[33] convento de' padri conventuali (Parrino, Napoli ..., I 1700 p.84).*
- [33] Come da *errata corrige*. *Editio princeps*: marmo (Parrino, Napoli ..., I 1700 p.84).*
- Un peggioramento della notizia del Celano è in Domenico Antonio Parrino … il quale arrivava ad affermare che la pretesa preesistente immagine della Madonna fosse «dipinta in un marmo» (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.114).*

1702 - Iscrizione sulla tomba di Clara Glielmo, davanti all'altare di S. Francesco, navata laterale lato Vangelo, con lo stemma di famiglia.
DOM / CLARA GLIELMO PHILIPPI FILIA, / E FAMILIA HISPANA, / ET ALVINAE CELENTANO CIVITATIS IOVENATIJ / NOBILITATEM HAUSIT, ET AUXIT. / IN EGENOS IN DEFUNCTOS / LARGITATE, PIETATE, ASYLUM, AC SUBSIDIUM / KAL. NOVEMB. INTER VIVOS EFFERTUR / PRAEFERTUR MORTUIS. / NE

DIXERIS OBIJSSE REVIVIT ANN AET LXIV / LAPIDEM HUNC TESTE(M) AMORIS, TESTE(M) DOLORIS / FRANCISCUS DE PALMA FILIUS / V.I.D. POSUIT ANN. SAL. HV MDCCII
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.439).*
- In Cornu Evangelj: L'Immagine di S. Antonio di Padua. a terra del quale vi è la seguente iscrizione DOM … DISSERIS OBIJSSE REVIXIT ANN. AETERNIT. LXIV … MDCCII (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]. Il testo delle epigrafi trascritte nel presente documento discorda in alcune parti con la trascrizione delle stesse epigrafi fatta all'inizio di questa appendice; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.457).*
- Altri nobili sepolti in S. Maria Apparente sono: Clara Glielmo, maritata De Palma, di origine spagnola, morta nel 1702, la cui lastra tombale è davanti l'altare di S. Francesco (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.113).*

5.12.1714 - Si fa fede p(er) me sotto(scritto) come à richiesta del M(olto) Reverendo) P(adre) Guardiano et altri P(adri) tutti del Ven(erabi)le Convento **di S. Maria à Parete** de minori Conventuali di questa Città, mi sono conferito à riconoscere il luogo dove si ritrovano le tré campane p(er) servizio della loro Chiesa, ed hò ritrovato, che vengono sostenute da un pilastrone di lunghezza palmi dodeci, d'altezza palmi trenta e p(er) la grossezza di palmi tré, emerso dal piano dell'astrico della lamia, che cuopre la Tribuna, qual' pilastro ritrovandosi lesionato, nel suonarsi le dette campane si scuote tutto con evidente pericolo di cadersene, nel qual caso rovinerebbe non solo detta Tribuna, mà anco la Sacristia, e stanze attaccate; onde sono di parere, che si levino d(ett)e campane, e si sfabrichi con diligenza detto pilastrone, acciò non apporti alcun' nuocumento, e situarsi un nuovo Campanile nell'angolo al di fuori di essa Tribuna verso Ponente, e proprio dove ritrovasi un vacuetto di monte cavato, ch'è quasi à livello del calpestiatoro della ridetta Tribuna, nel qual'angolo necessita solo l'alzata d'un pilastrone da formare due faccie, atteso l'altre due vi si ritrovano, mancando quel poco completamento verso Settentrione, e da detto piano alzare p(er) altri palmi venticinq(ue), cioé da sopra l'astrico d'essa Tribuna, con formarvisi un cupolino alla cima sfinestrato al di soto p(er) le dette campane, che riuscirà non solam(ent)e commodo, mà perpetuo p(er) formarsi sopra la pietra del monte, dal quale si ricaverà nella poca vicinanza la pietra p(er) l'edificio, laonde fattosi da mé un scandaglio tanto della sfabricatura del p(rese)nte rovinoso campanile, come della costruttione del disegnato da erigersi di nuovo, ascenderà la spesa à circa docati trecentocinquanta, riserbandomi non però dare il più certo prezzo à d(ett)a opera doppo sarà perfezionata dell'intutto, et in fede richiesto Napoli 5. Xmbre 1714. Antonio Guidetti reg.o Ing.o Tav.rio del S.R.C. (ASDN, *Acta apostolica,* lit. P, fasc. 17, n. 33, f.4 e 5 [1714]; (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.446).*

1716 - Nel 1716 fu necessario accomodare il campanile, che minacciava di crollare (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.431).*

27.8.1727 - Vi è allegata una descrizione dei luoghi soggetti a immunità ecclesiastica redatta da Nicolò Tagliacozzi Canale e datata 27 Agosto 1727 (manca la pianta) (ASDN, *Acta apostolica,* lit. P, fasc. 21, n. 14, f.non numerati [1728]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.447).*

28.7.1728 - E(minentissi)mo, e R(everendissi)mo Sig(no)r mio Oss.mo. Sulla rappresentanza fatta dal Guardiano, e Religiosi del Convento di **S. Maria Apparete** dell'Ordine de Minori Conventuali, che nel grande, e spazioso Atrio situato avanti, e intorno alla detta lor Chiesa, si refugiano frequentemente contumaci dell'uno, e l'altro sesso, che recano e disturbo ai Divini Officij, e scandalo ai Fedeli, si è mossa questa S(acra) Congreg(azio)ne dell'Immunità Eccl(esiast)ica, dopo aver intesa l'Informazione di V(ostra) E(minenza) à consultar N(ost)ro Sig(no)re, che voglia condiscendere, che l'E(minenza) V(ostra) venga alla dichiarazione, che il detto sito non goda in avvenire l'Immunità con fare apporre in un luogo, che à lei sembrarà più opportuno, una lapide con l'iscrizzione di tal dichiarazione. Sua Santità p(er) lo zelo che hà del decoro della Chiesa è benignam(en)te condescesa, che V(ostra) E(minenza) faccia l'accennata dichiarazione, mà che apponga nell'Iscrizione, che l'Atrio sud(dett)o situato avanti, e intorno alla prefata Chiesa non goderà in avvenire dell'Immunità, fintanto che non venga diversam(en)te disposto dalla stessa S(acra) Congregazione. Io lo partecipo à V(ostra) E(minenza) affinché si compiaccia d'uniformarsi ai giusti sentimenti di S(ua) B(enedizio)ne coll'esecuzione di quanto dalla med(esi)ma è stato ordinato in seguito della soprariferita risoluzione della pred(ett)a S(acra) Congregazione, e à V(ostra) E(minenza) bacio umilmente le mani. Roma, 28 Luglio 1728 (ASDN, *Acta apostolica,* lit. P, fasc. 21, n. 14, f.non numerati [1728]. Vi è allegata una descrizione dei luoghi soggetti a immunità ecclesiastica redatta da Nicolò Tagliacozzi Canale e datata 27 Agosto 1727 (manca la pianta); Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.447).*

1.9.1728 - *lapide sulla porta di un piccolo edificio sul sagrato della chiesa, a destra*: Tutto questo atrio avanti questa Chiesa / di longhezza palmi 112 e larghezza palmi 32 / et intorno questa medesima chiesa di longhez / za palmi 133 e larghezza palmi 24 e mezzo co / me anche questa scala di fabbrica sotto d.o / atrio e tutto il sito (di) sotto con tutte le / case qui esistenti sin(o) alli supportichi nella publica strada posti non godono più

per l'avve / nire immunità e libertà ecclesiastica fin ta(n)to / che non venga diversamente disposto dal / la Sagra Congregazione dell'Immunità Ec / clesiastica restando tanto immuni e gaude(n) / tino l'immunità Ecclesiastica la sola Chie / sa e suo Convento come íl tutto appare / per sentenza apostolica lata dalla Rev. / Corte Arcivescovile di Napoli sotto il / primo di settembre 1728 appresso il / Notar Santolo Cappiello (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.439).*

1.11.1729 - Il p(ri)mo Novembre 1729 sono citati i seguenti frati: F(rate) Fran(ces)co Ant(oni)o Crivelli Guard(ian)o, e Rettore; f(rate) Dom(enic)o Borri; fra' Tomaso del Buono; fra' Gennaro Surnimbo; fra' Fran(ces)co Ant(oni)o Antonini; fra' Lorenzo Mariani; fra' Pietro Ratta (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.463).*
- frati 7

1732-1735 - **S. Maria a Parete** … Sul maggiore altare[210] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- [210]. Di notevole fattura, è attribuibile ad ambito di Ferdinando Sanfelice [1675-1748] (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*
- … la soluzione dell'altare maggiore suggerisce piuttosto l'ipotesi di un successivo intervento dovuto ad un architetto di formazione sanfeliciana (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.177).*
- e dopo il terremoto del 1732 i frati dovettero riparare i danni alla chiesa e al convento e ne approfittarono per ampliare la fabbrica: nel 1735 era in costruzione un nuovo braccio del dormitorio, sul lato nord, composto di cinque celle e un vano scala. Per la chiesa fu commissionato un nuovo altare maggiore «ornato tutto di diversi marmi, con predella, scalini e balaustrata a traforo», fu realizzata la ricca decorazione a stucco dell'interno, con le grandi statue di S. Giuseppe e S. Gioacchino ai lati dell'altare, e fu messo in opera il pavimento in cotto con inserti maiolicati; furono infine sistemati nel coro i nuovi stalli in legno noce (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.431).*

26.3.1735 - Beatissimo Padre. Li Religiosi Minori Con(ventua)li di **S. Maria Apparente** di Napoli della Nazione Perugina sudditi osseq(uientissi)mi della Santità Vostra, prostrati ai S(antissi)mi Piedi riv(erentement)e espongono, come ritrovandosi il Con(ven)to senza Clausura dalla parte del Giardino, e la Chiesa bisognosa di riattamento per i danni cagionateli dal terremoto di Novembre 1732: ne avendo entrata sufficiente per soccombere à simili spese necessarie, e forzose, supplicano umilm(en)te la Somma Clemenza della Santità Vostra di concedergli licenza, accio possino fare celebrare fuori di Napoli gli oblighi delle Messe, che no(n) sono affissi agli Altari, con dare qualche picciola carità à quelle Chiese, ò Sacerdoti dai quali saranno richieste spontaneam(en)te per detta celebrazione; obligandosi di presentare annual-m(en)te le fedi giurate della celebrazione al P.re Generale dell'Ordine, alla di cui giurisdizione il d(ett)o Conto è immediatam(en)te soggetto, al quale parimente faranno costare la fedele erogazione di d(ett)o denaro, che avanzaranno da dette Messe e della Grazia etc.
Die 26. Martij 1735 Sacra Cong(regati)o Em(inent)orum S(acri) R(egi) C(onsilij) Cardinaliu(m) Concilij Tridentini Interpretu(m), ad qua(m) S(anctissi)mus B(eatitudinem) N(ostram) Supplicem hunc libellu(m) remisit, attenta relatione P(atri) Min(ist)ri Generalis Ord(in)is Min(orum) Conv(entua)liu(m) benigne comisit eid(em), ut veris existentibus narratis, suprad(ict)a facultate iuxta petita pro oneribus tamen, quae certis Altaribus adsint affixa ad trienniu(m) proximu(m) tantu(m) duratura pro suo arbitrio, et conscientia Oratoribus gratis impediatur. *firma illeggibile* (ASDN, *Acta apostolica,* lit. P, fasc. 23, n. 52, f.non numerati [1735-1738]; (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.448).*

21.6.1735 - Beatissimo Padre. Li Religiosi Minori Con(ventua)li di **S. Maria Apparente** di Napoli della Nazione Perugina sudditi osseq(uientissi)mi della Santità Vostra, prostrati ai S(antissi)mi Piedi riv(erentement)e espongono, come ritrovandosi il Con(ven)to senza Clausura dalla parte del Giardino, e la Chiesa bisognosa di riattamento per i danni cagionateli dal terremoto di Novembre 1732: ne avendo entrata sufficiente per soccombere à simili spese necessarie, e forzose, supplicano umilm(en)te la Somma Clemenza della Santità Vostra di concedergli licenza, accio possino fare celebrare fuori di Napoli gli oblighi delle Messe, che no(n) sono affissi agli Altari, con dare qualche picciola carità à quelle Chiese, ò Sacerdoti dai quali saranno richieste spontaneam(en)te per detta celebrazione; obligandosi di presentare annual-m(en)te le fedi giurate della celebrazione al P.re Generale dell'Ordine, alla di cui giurisdizione il d(ett)o Conto è immediatam(en)te soggetto, al quale parimente faranno costare la fedele erogazione di d(ett)o denaro, che avanzaranno da dette Messe e della Grazia etc.
Die 26. Martij 1735 Sacra Cong(regati)o Em(inent)orum S(acri) R(egi) C(onsilij) Cardinaliu(m) Concilij Tridentini Interpretu(m), ad qua(m) S(anctissi)mus B(eatitudinem) N(ostram) Supplicem hunc libellu(m) remisit, attenta relatione P(atri) Min(ist)ri Generalis Ord(in)is Min(orum) Conv(entua)liu(m) benigne comisit eid(em), ut veris existentibus narratis, suprad(ict)a facultate iuxta petita pro oneribus tamen, quae certis Altaribus adsint affixa ad trienniu(m) proximu(m) tantu(m) duratura pro suo arbitrio, et conscientia Oratoribus gratis impediatur. *firma illeggibile*

Ho ricevuto lo riginale della presente copia questo di 21: Giugno 1735 fra Bonav.ra Clemente Proc.re del Mon.o di S.ta M.a Apparete [...] Io infr(ascritt)o Architetto in q(ues)ta fedeliss(im)a Città di Napoli … Andrea Ottaijano Architetto (ASDN, *Acta apostolica,* lit. P, fasc. 23, n. 52, f.non numerati [1735-1738]; (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.448).*

21.11.1735 - E(minentissi)mi e R(everendissi)mi Sig(no)ri. Il Guard(ian)o, e í Religiosi Min(ori) Con(ventua)li di **S(anta) M(ari)a in Parete** di Napoli espongono riverentem(en)te all'E(minenze) V(ostre) come trovandosi quel posto senza la necessaria clausura e soggetto frequentem(en)te alla molestie de' contumaci della giustizia, e vivono sempre i Religiosi con timore di soggiacere alla inquietudini de' ladri; ond'è, che p(er) formare la d(ett)a. Clausura umilm(en)te pregano l'E(minenze) V(ostre) a volersi benignam(en)te degnare di p(er)mettere loro, che possano chiudere il loro recinto, erogando in ciò la somma di ducati duecento di (s)pegno d'un censo restituito al Convento, coll'obbligo di reintegrare il Conto med(esim)o (...). Ivi, f. *2r*. Essendomi portato nel V(enerabi)le Monistero di **S. M(ari)a à Pareta** dell'Ordine di S. Antonio di Padova di questa città di Napoli per … del M(olto) R(everendo) P(adre) Guardiano, per osservare un braccio di Dormitorio cominciato, quale doveva chiudere la Clausura di d(et)to Monistero, consistente in cinque celle, e uno vano, per farvi una scala, che cala dentro la loro cantina, sitovato detto braccio di Dormitorio verso Tramontana, dal quale d(et)ti R(everendi) P(adri) ricevono di continuo molte insolenze da secolari, così di giorno, come di notte, ritrovandosi detti secolari dentro il convento all'impenzata, à causa che detta Clausura sia aperta, e Maggiormente per esser loco molto solitario, e quasi vi stanno di continuo fuggitivi; et hanno havuto à tolerare grandis(si)mo incommodo per non aver avuto denaro per poter finire detta fabrica; E perché al presente è stato ritornato al Sud(dett)o Ven(erabi)le Monistero un capitale di d(uca)ti ducento, perciò vogliono detti R(everendi) P(adri) far serrare detta clausura, la qualcosa io la stimo molto necessaria, ed à proposito = Napoli, 21 9.mbre 1735 Andrea Ottajano Architetto (ASDN, *Acta Apostolica,* lit. M, fasc. 24, n. 23., f. lr [1735]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.447).*

7.6.1738 - Beatissimo Padre. Li Religiosi Minori Con(ventua)li di **S. Maria Apparente** di Napoli della Nazione Perugina sudditi osseq(uientissi)mi della Santità Vostra, prostrati ai S(antissi)mi Piedi riv(erentement)e espongono, come ritrovandosi il Con(ven)to senza Clausura dalla parte del Giardino, e la Chiesa bisognosa di riattamento per i danni cagionateli dal terremoto di Novembre 1732: ne avendo entrata sufficiente per soccombere à simili spese necessarie, e forzose, supplicano umilm(en)te la Somma Clemenza della Santità Vostra di concedergli licenza, accio possino fare celebrare fuori di Napoli gli oblighi delle Messe, che no(n) sono affissi agli Altari, con dare qualche picciola carità à quelle Chiese, ò Sacerdoti dai quali saranno richieste spontaneam(en)te per detta celebrazione; obligandosi di presentare annualm(en)te le fedi giurate della celebrazione al P.re Generale dell'Ordine, alla di cui giurisdizione il d(ett)o Conto è immediatam(en)te soggetto, al quale parimente faranno costare la fedele erogazione di d(ett)o denaro, che avanzaranno da dette Messe e della Grazia etc.
Die 26. Martij 1735 Sacra Cong(regati)o Em(inent)orum S(acri) R(egi) C(onsilij) Cardinaliu(m) Concilij Tridentini Interpretu(m), ad qua(m) S(anctissi)mus B(eatitudinem) N(ostram) Supplicem hunc libellu(m) remisit, attenta relatione P(atri) Min(ist)ri Generalis Ord(in)is Min(orum) Conv(entua)liu(m) benigne comisit eid(em), ut veris existentibus narratis, suprad(ict)a facultate iuxta petita pro oneribus tamen, quae certis Altaribus adsint affixa ad trienniu(m) proximu(m) tantu(m) duratura pro suo arbitrio, et conscientia Oratoribus gratis impediatur. *firma illeggibile*
Ho ricevuto lo riginale della presente copia questo di 21: Giugno 1735 fra Bonav.ra Clemente Proc.re del Mon.o di S.ta M.a Apparete [...] Io infr(ascritt)o Architetto in q(ues)ta fedeliss(im)a Città di Napoli essendomi portato a visitare, riconoscere il stato presente della Clausura del Monistero di S. M.a Apparente, e della Chiesa di d(ett)o Monist(er)o de Min(ori) Con(ventua)li di S. Fran(ces)co di Assisi, faccio piena, ed indubitata fede a chiunque si aspetta qualmente in q(uest)o luogo la Clausura di d(ett)o Monist(er)o l'ho ritrovata molto mancante nel Braccio della fabrica nuova verso Levante, mentre mancano tutte le finestre, e balconi, le quali per essere assai basse, e prossime al terreno facilitano l'esito, e l'ingresso in detto Monistero onde per compimento della sud(ett)a Clausura stimo necessario il farvi le sudette finestre, che sono in numero sei, ed un balcone grande; come altresì sarà utile alla detta Clausura il rifare più stabile il Portone del stradone, che esce nel Giardino contiguo al d(ett)o Monistero, per essere il presente Portone di una sola tavola assai debole. In oltra nel d(ett)o Braccio nuovo di fabrica alla parte di dentro mancano tutte le porte delle stanze, che sono necessarie a farsi per maggiore sicurezza della Clausura interiore di d(ett)o Monistero. In 2.° luogo nella Chiesa verso, e sopra l'Altare Maggiore vi hò osservate molte scrostature, ò siano mancanze di tonaca, che fanno brutto vedere, e sarebbe decente il rifarle. La Capella d(ett)a dell'Angelo Custode l'ho osservata lesionata nel mezzo dal terremoto, e quella poi di S. Nicolò l'ho ritrovata assai più danneggiata dal d(ett)o terremoto per essere rotta in più parte ed in particolare negli archi, che però giudico necessario il riaccomodare la sud(ett)a Chiesa ne sud(ett)i luoghi. In fede - Questo di 7 giugno 1738 in Napoli. Andrea Ottaijano Architetto

Li Religiosi Min(ori) Conventuali di S. M(ari)a Apparete di Napoli della Nazione Perugina sud(di)ti osseq(uientissi)mi della Santità vostra, prostrati a S(antissi)mi Piedi riverentem(en)te espongono, come avendo altravolta supplicato la Santità vostra a degnarsi concederli licenza di poter fare sodisfare li oblighi di Messe, che non sono affissi alli Altari della loro Chiesa, fuori di Napoli con dare qualche picciola carità a quelle Chiese, ò Sacerdoti, che spontaneam(en)te avessero voluto celebrarle a motivo della necessità, in cui si trovano li oratori di riporre la Clausura, e di riattare la Chiesa da i danni cagionateli dal terremoto del 1732; ed avendo la Santità v(ost)ra rimessa la supplica alla Sag(r)a Cong(regazio)ne del Concilio, dalla quale ne ottenne la grazia per lo spazio di anni tré, e perché sono già spirati li detti tré Anni, e non si è terminato il necessario riattamento, supplicano la somma Clemenza della Santità V(ost)ra a degnarsi concederli la proroga per altri tré anni (ASDN, *Acta apostolica,* lit. P, fasc. 23, n. 52, f.non numerati [1735-1738]; (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.448).*

4.10.1751 - lapide altare di S. Antonio, navata laterale lato Epistola
D.O.M. / ALTARE HOC OMNIPOTENTI DEO IN HONOREM S. ANTONII PATAVINI ERECTU(M) / PRIVILEGIO QUOTIDIANO PERPETUO AC / LIBERO PRO OMNIBUS DEFUNCTIS AD / QUOSCUMQUE SACERDOTES VIGORE / BREVIS BENEDICTI PAPAE XIV DIE IV / OCTOBRIS M(D)CCLI INSIGNITUM ATQUE A / MINISTRO GENERALI ORDINIS DIE IX MENSIS / MAII MDCCLIII DESIGNATUM
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.438).*
- Terzo, o sia sett.o Altare: L'Immagine di S. Nicola di Bari. Nel muro accosto l'altare di S. Antonio la seg.te iscrizione D.O.M. … DESIGNATUM (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.457).*
- Il Papa Benedetto XIV con Breve del 4 ottobre 1751 concedeva l'indulgenza di Altare Privilegiato all'altare di S. Antonio (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.114).*

12.2.1757 - 12 febbraio 1757 … f. 147. A Gio[van] Batta Agostini D[ucati] venticinque e p[er] esso a Gen[nar]o Cimafonte Marmoraro, e sono a Comp[liment]o di D. 150 avendo il med[esi]mo ricevuto da esso in contanti D. 125 a conto delli D. 395 prezzo convenuto tra loro p. la nuova opera di marmo che il med.mo dovrà fare del Nuovo Altare, e Cona in una delle Cappelle della Vnblẽ Chiesa di **S. Maria Apparete** dell'ord.e de' PP. Minori Conventuali, e proprio quella del glorioso Patriarca S. Francesco, con li seguenti patti e condiz.ni, cioè. Prima sia tenuto d[ett]o Cimafonte, fare il grado di marmo bianco con suo sotto grado commesso e ristellato di negro e sua Pradella di un pezzo, anche con suo sottogrado commesso, e ristellato di negro, e scorniciata nelli estremi e sop[r]a di essa farci l'Altare consistente in pilastri, e membretti, rivolta con base scorniciata di marmo bianco e cimase al di sop.a con freggio, bastone, e dentelli, e d.i pilastri, e rivolte debbano essere impelliciate, e ristellate di negro, e nel mezzo farci il paliotto ad urna intagliato e commesso in conformità di quello fatto nell'Altare Mag[gio]re e modiglioni negli Angoli anche intagliati, che sostengono la menza descivenda, e sop.a di essi modiglioni e paliotti farci la mensa di Marmo Bianco scorniciata, ed indi sop.a della med.a farci il p.mo, e secondo gradino cioè il p.mo risaldato, e sgolato a petto di Palumbo, e commesso. il secondo risaldato, commesso, ed intagliato e con tavolette di sop.a ad ambedue di marmo di Marmo bianco scorniciate, e nelli lati di d.o secondo gradino farci due capi altari con teste di Cherubini di marmo bianco, e con pezzo nel mezzo commesso, ed intagliato con teste di Cherubini, che forma Custodia finta, e con tavoletta sop.a anche scorniciata di marmo bianco; secondo che sia tenuto il d.o Cimafonte farci la cona con cornice scorniciata, e commessa torno il quadro, ed indi farci la fascia di marmo commessa di pietra ristellata di negro, orecchiata, e risaldata, e laterale alla med.a farci i fondi di marmo commesso anche ristellato di negro e sop.a la d.a fascia, e fondi, che dovrà recingere così nelli lati, come nella Cima del fondato di essa Cappella si dovranno fare due frontespizij di marmo bianco scorniciati con suo freggio, bastone, e riguardatura commessa, e nel mezzo si dovrà fare un pezzo d'Intaglio di tutto rilievo a forma di tabellone con teste di Cherubini nel mezzo di tutto rilievo, il tutto secondo stà disegnato nel disegno in grande fatto dal reg.o Ing.o D. Nicola Tagliacozzi Canale, e secondo l'ordinaz.ne se li farà dal d.o Canale, così p. quanto li sarà ordinato p. la grossezza p. la grossezza de' Marmi, come p. la qualità delle pietre mischie, cioè di pietre di Sicilia della cava antica, breccie di Francia, giallo di Siena, verde Calabria, Caroli di Francia da disporsi secondo l'ordinazione di d.o reg.o Ing.re e sodisfazione del r.do P. Guardiano, il tutto p. il d.o prezzo convenuto di D. 395; andando a carico di d.o Cimafonte tutta la spesa che dovrà farsi p. compire, e perfezionare la sud.a opera di Altare e Cona, tanto p. la compra de' materiali di marmi, quanto p. la fattura, e condottura de med. Marmi dalla bottega sino entro la sud.a Chiesa, e ponitura delle med. in opera, e tutte le grappe di Ferro che ci bisogneranno p. comettere, incatinare, e sostenere d.i marmi, ed ogni altro, che occorrerà p. compire, e perfezzionare d.a opera del nuovo Altare, e Cona, tutto debba farsi a spese di d.o Cimafonte a riserva però delli fabbricatori, materiali di Calce, puzzolana, anniti, funi, affitto d'ingegni p. tirare d.i marmi nel porsi in opera, quali debbano andare a carico, e spese di d.o Vnble Monistero; e d.o Cimafonte debba sempre assistere con la sua presenza nel ponersi in opera la sud.a intiera opera; quale Altare, e Cona sia tenuto di compire, e perfezzionare di tutto punto e posto in opera p tutta la

fine di M.zo di questo corr.e anno, e sia tenuto d.o Vnblẽ Monistero = somministrargli denaro secondo anderà fatigando, e nella fine della Sud.a opera intiera debba d.o Vnblẽ Monistero darli il comp.o delli Sud.i D 395; e ciò subito che sarà perfezzionato, e posto in opera d.o Altare, e cona, così p. confirma di d.o Gennaro Cimafonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, p.189; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

29.3.1759 - 29 marzo 1759 … Al P. Gio. Batta Agost.o D. dieci e p. esso li paga in nome e con denaro del mon.ro di **S. M.a appareta** de PP. Minori Conventuali di S. Franc.o a Gius.e Barberio mastro ricciolaro e disse sono a complim.to di D. 70 e a conto del opera de Quadrelli Spettãti ed impetenati deve fare del nuovo appartam.to della loro Chiesa sotto lo stesso titolo di S. M.a appareta con espressa dichiaraz.ne che d.o Barberio ha tenuto giusto il conv.to e stabilito fare il sud.o pavim.to di d.a intiera Chiesa di Navate Cappelloni e cappelle giusta l'ordinaz.ne disessione e disegno del reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozza Canale consistente il ridetto pavim.to in Quadrelli Spettinati, ed impetinati, con fascie e controfascie ed assomiglianza ed informità del pavim.to trovasi nel Presbiterio avanti l'altare mag.re per il prezzo stabilito e conv.to di carlini 30 per ogni caña quadra Superficiale conpresi in d.o prezzo tanto li Quadrelli Spettinati, che impetenati di tutta bontà e perfezz.e tanto nella cottura di d.i Quadrelli che nel impetenatura con espressa condiz.ne che ogni Quatrello debba essere de Migliori e Scelti e di grossezza oncie 2.scarso, come di più compreso in d.o prezzo condottura di d.o intiero pavim.to sino dentro d.a Chiesa, ponitura in opera, calce pozzulana, tiratura, e trasporto d'acqua ne luochi di d.o Monastero ove si saranno disegnati andando a Carico, e conto di d.o Barberio e compreso nel did.o prezzo coven.to la Spesa de Carboni per fare li citati disegni in grande secondo si è conv.to che d.o Barberio ricciolaro debba dare il sud.o pavim.to trasportato in d.a Chiesa fra lo spazio di mesi 6 da cominciare a decorrere d.o tempo dal messe di agosto 1759 in avanti in modo che ogni mese di d.o stabilito tempo debba condurre e trasportare robba ed indi a richiesta del P. Guardiano e Padri debba subito ponerlo in opera andando a carico e conto di d.o Barberio li sud.i trasporti da luogo a luogo e tutti li Quadrelli rotti da farli da nuovo e riguardo al denaro si è convenuto che ora debba ricevere li sud.i D. 60 e siccome andarà portando il lavoro e ponendo il med.mo lavoro in opera debba riavere summa in conto sino alla Summa di altri D. 100 secondo li biglietti si faranno da d.o Ing. Canale ed il restante che il sud.o intiero pavim.to costerà di più delli sud.i D. 170 d.o Barberio debbano essere sodisfatti dal sud.o Mon.ro un anno dopo che sarà compito posto in opera e del tutto perfezzionato d.o pavim.to. terzo si è conv.to che dopo terminato il sud.o pavim.to e di tutto punto compito perfezzionato e pulito debba misurarsi dal d.o Ing. Canale e valutarsi giusto il conv.to prezzo di carlini 30 per ogni canna quadra superficiale come s.a ed in caso il sud.to pavim.to non riuscisse di tutta bontà e perfez.e secondo le condiz.ni di s.a espressate debba andare a carico di d.o Gius.e Barberio a rifarlo a tutte le sue spese e dañi ed interessi quale Gius.e Barberio dichiara altresì aver ricev.to in contanti l'altri D. 60 quali uniti a q.lli D. 10 fanno in tutto la summa intiera di D. 70» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, p.471; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.266).*

5.1.1767 - Iscrizione tombale del duca Francesco Carignano, sul pavimento davanti all'altare di S. Antonio. Sulla lapide c'è lo stemma della famiglia Carignano.
D.O.M. / FRANCISCO CARIGNANO / PATRICIO TARENTINO / DUCI S. MARIAE DE NOVIS MARCHIONI FEUDI CARIGNANI / VIRO DUM VIXIT PIETATE CHARITATE MORUM SUAVITATE / PRAESTANTISSIMO / OPTIME DE PATRIA CONSANGUINEIS ET AMICI / MERITO / JOANNES CARIGNANUS FILIUS ET HE-RES / PARENTI OPTIMO / LUBENS LUGENSQUE POSUIT / MORITUR NON. IANUAR. AN. R. S. MDCCLXVII / AN AGENS LXXIIII
(Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.439).*
- Altare in Cornu Epistole: L'Immagine di S. Francesco d'Assisi; a terra del quale evvi la seguente sepolcrale iscrizione D.O.M. … LXXIIII (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.457).*
- Altri nobili sepolti in S. Maria Apparente sono … Francesco Carignano, patrizio di Taranto, morto nel 1767, il cui sepolcro è davanti l'altare di S. Antonio (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.113).*

1776 - Num. 510. Chiesa, e Convento di **S. Maria Parete** de' Frati conventuali; fondati nel 1581 da Fra Filippo da S. Giorgio colle limosine de' Napolitani (Carletti, Topografia …, 1776 p.316).*

10.8.1782 - Al R.mo P.re Sig.re P.ne Col.mo III. P.re M.ro Modestini ex Generale de Min. Con.li - Roma - Perugia S. Franc. R(everendissi)mo P(adr)re Sig(nor)re P(adro)ne Col(endissi)mo. Il P.re Bacc. Iorio di S. Lorenzo mi hà imposto di ossequiarla, e nel medesimo tempo mi pregò affinché avesse acclusa a V.P. R.ma la presente memoria, desiderando notizie di quanto in essa si contiene. La prima causa di questo Convento ancora sta nello stesso piede, né si è più appuntato il giorno da decidersi in Cammera Reale, e sento dire da molti secolari, che questi due ricorrenti siansi in qualche maniera stancati, dicendo che per ora non vogliono

saper più di sollicitare una tal causa; sicché si starrà a vedere quando la farranno riappuntare. Ciò non ostante seguitano a vivere a briglia sciolta, mormorare, e fare qualunque azzione che sia a me di rammarico, ed al Convento di pregiudizio, mettendo in mal vista i forastieri come due vagabondi e banditi; non considerando più né la stima dell'Abito, né la propria, mentre da molte persone savie sono aborriti per la loro mala lingua. Il ladro fra' Giuseppe Ligi seguita a stare in S. Lorenzo, e questo convento a sodisfare le cibarie di sei ducati al mese, e dargli i vestiari. Si è cominciato a scovrire il furto, e spero fra brieve che abbiasi a delucidare il tutto. Venti giorni fà ci accorgemmo, che un Crucifisso, che stava in sagrestia d'argento l'aveva fatto fare di rame inargentato, e vendutosi quello d'argento. Presi un tal Crucifisso di rame inargentato, e lo portai da varj ottonari per sapere chi fatto l'aveva; come di fatti mi riuscì, e per mezzo dell'ottonaro, che lo fece si è scoverto, che fece fare ancora il piattino, e campanello d'ottone simile a quello d'argento, con intenzione di fare lo stesso alle lampade ancora, e poi riporle nel deposito; ma siccome non gli potè riuscire, così lasciò in mano dell'ottonaro piattino e campanello di ottone inargentato senza curarsi più di riprenderlo; ed ora su di ciò si piglia un rigoroso informo. Finalmente il p.re m.ro Flauto ottenne di venire stanziante in questo convento per l'impegno che ne ha auto il p.re pro.le di Napoli, perché come gli dissi nell'altra mia fece il Flauto ricorso al Re di voler venire in S. M.a Apparete; il Re rimise il ricorso al Cappellano Maggiore affinché si fosse informato e riferito col suo parere. Il Cappellano Maggiore si informò dal pro.le il quale invece di rispondere, che questo convento non era sotto la sua giurisdizione, ma bensì sotto la giurisdizione del P.re Generale, rispose che egli era contentis.mo, che d.o p.re Flauto fosse collocato di stanza in S. M.a Apparete; motivo per cui il Cappellano Maggiore consultò al Re, che i superiori erano contenti, ed il Re emanò il dispaccio, che fusse in S. M.a Apparete collocato. Appresso il d.o Cappellano Maggiore non sono state valevoli le mie raggioni a pro di questo convento rappresentando che questo era convento generalizio, e che però non vi aveva alcuna facoltà il pro.le di Napoli; perché la prepotenza del Pro.le di Napoli, e di denari che vi sono stati spesi hanno preclusa la strada alla raggione, e alla giustizia. In somma il Pro.le, e Guard.o di S. Lorenzo farebbero moneta falsa per impossessarsi di questo convento. Qui seguita a correre la voce, che saranno aboliti i conventini, e che dentro questa città vi sarrà la riforma anche de conventi grandi, così che de nostri dicevano, che rimaneva solo S. Lorenzo, e con ciò baciandogli le sacre mani con vero rispetto e stima mi riputo di V. P. R.ma u.mo obl.mo servitore Fra Luigi Rinaldi M.C. Napoli 10 agosto 1782 (ASP, *Corporazioni religiose soppresse. S. Francesco al Prato,* inc. 32, f.non numerati [1782]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.450).*

12.1784 - Nel dicembre 1784, pochi mesi dopo la soppressione del convento: P. Guardiano (p. Rinaldi), p. Paduani, p. Pozzi, p. Vitale, p. Marchetti, p. Flauto, p. Cancellieri, p. Izzo, p. Gullà, fra Giov. Schianta, fra Gius.e Celestini, fra Ant.o Nardi (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.463).*
- frati 12

5.3.1785 - Il Re supprime il Monistero de Conventuali di **S.a M.a Apparente**, e le rendite di esso le applica all'Orfanotrofio. Stabilisce per quella chiesa due Coadjutori. Ordina a q.a Deputazione di destinar persona per la custodia del Suppresso Monistero. Assegna ai Coadjutori sud.i due Cappellanie, e mette a carico dell'Orfan.o la sodisfazione delle messe rimanenti. La Regal Cam.a ha dato conto di quanto ha operato per la soppressione del Monis.ro de Conventuali di **S.ta M.a Apparete** con aver pensato prima di tutto alla collocaz.ne de Frati, avendoli fatto dividere ne Conv.ti de quali sono figli, ed incardinare al Conv.to di S. Lorenzo, come figli del med.mo, con qualche grado onorifico, i Frati Giacinto Vitale, e Luigi Marchetti, che somministrarono i lumi: con aver fatto consegnare la Chiesa al Parroco cogli arredi, ed argenti: con avere stabilito a due coadiutori del Parroco ducati sette al mese p(er) uno, oltre all'assegnam.to di due Cappellanie addette alla Chiesa mentovata,ed abitaz.ne a med.mi nell'abolito Conv.to a condiz.ne che ciò non impedisca la vendita del luogo, o di farsene altr'uso: e con essersi in fine stabilita la mercede di dieci ducati al mese a D.n Luigi Izzo, in compenso di sue fatighe per lo tempo che ha amministrato il soppresso Convento; ed il Re avendo approvato tutte queste disposizioni, ha veduti nel tempo stesso, che due altri punti restavano a risolversi, cioé chi dovesse avere cura della Fabrica del Conv.to, e da chi si dovessero adempire le Messe, che per oblighi perpetui sono annesse a beni del soppresso Conv.to, ed ascendono cioé le messe basse al numero di 2474 annue, e le cantate al n.° di 116., ed avendo considerato che le rendite del soppresso Conv.to si debbono applicare al nuovo Orfanotrofio Militare, dedotto però il mantenim.to della Chiesa, e de due Coadiutori; ha risoluto, e comandato p(er) mezzo della R.l Seg.ria dell'Ecclesiastico, che si faccia sentire a Deputati dell'Orfanotrofio Militare, che badino a destinar persona p(er) la Custodia dell'abolito Conv.to, e che dedotte q.le Messe, che verranno celebrate da due Coadiutori per le due Cappellanie loro accordate, procurino di far adempire nella Chiesa sud.a le restanti Messe. Io dunque in nome di S.M. comunico tutto ciò alle Sig.rie loro Ill.me affinché propongano il modo come eseguire questa Sovrana Determinaz.ne = Palazzo 5 M.zo 1785 = Giovanni Acton (ASNM, *Orfanotrofio Militare,* vol. 537 [1785-1791] Num.° 3 - f. 1v. - 5 marzo 1785; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.451).*

- La real camera ha dato conto di quanto ha operato per la soppressione del Monastero dei Conventuali di S.a Maria Apparente con aver pensato prima di tutto alla collocazione dei frati, avendoli fatti dividere nei conventi dei quali sono figli ed incardinare al Convento di S. Lorenzo come figli del medesimo con qualche grado onorifico i frati Giacinto Vitale e Luigi Marchetti, che somministrarono i lumi con aver fatto consegnare la chiesa al Parroco cogli arredi ed argenti, con aver stabilito a due coadiutori del parroco Ducati sette al mese per uno oltre allo assegnamento di due cappellanie addette alla chiesa mentovata ed abitazione ai medesimi nello abolito Convento a condizione che ciò non impedisca la vendita del luogo o di farsene altro uso f.to G. Acton (ASMAP, *Miscellanea,* inc. 1, [1785] Dispaccio Ministeriale della Guerra del 5 marzo 1785; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.451).*
- Il monastero fu soppresso nel 1785 (Ruotolo, in Napoli città d'arte, 1986 p.68).*

24.4.1785 - Appuntamento della Sessione tenuta addì 24 Aprile 1785 (...) Che li Libri contenuti nell'acchiuso Inventario, e le polize di affitti si passino a D. Michele Orlando p(er) osservare li conti dell'ultima declaratoria fatta dal Generale, e questa parte, e che il med.o si porti dal Sig.r D. Stefano Patrizj a parte della Deputaz.ne p(er) ricuperare la Platea che manca. Che si passi al D.r D. Raffaele Tramaglia una copia della nota de debiti, e crediti di **S. Maria Apparente**, procurando di far intimare da Jappelli tutti li Debitori affinché riconoscano la Deputaz.ne p(er) creditrice di tutte le rendite di S. M.a Apparente. Che si faccino le rifazioni alli quartini destinati alli Economi sotto la direzione dell'Ingegnere D. Gius.e Mauro a norma delle loro richieste. Che si faccia premura al Parroco acciocché con effetto faccia passare l'Economo D. Dom.co Vacca ad abitare sopra al Convento di S.ta Maria Apparente. (...) Che si procuri di sapere dal Guardiano quali furono li quadri che stiedero nella stanza dove morì un Monaco Ettico, e si brugino. Che si facci fare l'apprezzo dell'altra roba, e si venda preferendo gli Economi in caso che vogliano attenderci, e che separatamente si faccia apprezzare il cembalo. Leonessa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.453).*

31.5.1785 - Appuntam(en)ti della sessione de 31 Maggio 1785. Che si facciano tutti li ripari che occorrono nella Chiesa, e Case di **S.ta Maria Apparente** sotto la direzione dell'Ing.re Reg(i)o D. Gius.e Mauro, e che a suo tempo ne facci la misura. Che il Raz.le D. Michele Orlando esamini da i libri il conto de vestiari pagati a Religiosi di S.ta Maria Apparente p(er) rilevarne il credito che da taluni si pretende. Che si liberino al Proc(urato)re ad lites D. Gius(epp)e Tramaglia doc(a)ti quattro per supplire alle spese che occorreranno ne tribunali p(er) costringere il B(aro)ne Pellegrini al pagam(en)to del suo debito, p(er) darne conto. Che si trovi la maniera d'introdursi nel Giardinetto dietro il Coro di S.ta Maria Apparente chiudendosi la Porta del Coro sud.o, ad oggetto di poterlo affittare. Leonessa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.454).*

8.6.1785 - Appuntam.ti della Sessione de 8 Giugno 1785 (...) Che il Reg(i)o Ing.re D. Gius.e Mauro facci l'apprezzo della Masseria, e Convento di **S.ta Maria Apparente** p(er) attendersi alla vendita di d.i Corpi nella forma regolare stabilita dalle Leggi, e che perciò s'implori il permesso di S.M. Che D. Michele Orlando prenda informaz.ne dallo Scrivano di Mandam.ti D. Fran.co Cito del come siasi pratticato dalla Camera R.le p(er) le pretensioni de Religiosi p(er) poterne informare in seguito S. M. Che si paghino alli Capi M.ri Ant.o Sapio, e Michelangelo Noja d. quaranta in conto delli lavori di fabrica che da med.i si eseguiscono in S.ta Maria Apparente. (...) (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.454).*

21.6.1785 - Appuntamenti della Sessione de 21 Giugno 1785. Che in esecuz.ne del R.l ord.ne de 25 Giugno corr.te si paghi alli monaci di **S.ta Maria Apparente** l'importo de Vestiarj, che avanzano, e prontuariam.te al Guardiano P. Luigi Rinaldi, al P. Paduani, e al P. Pozzi, che devono partire p(er) il loro destino, ben inteso che si debba detrarre quella summa, di cui risultano debbitori, secondo le note delli spogli da loro non soddisfatti. Che il P. Guardiano sud.o somministri li lumi p(er) le messe attrassate, e correnti, e indi se gli consegni la polisa. (...) Ripa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.455).*

17.8.1785 - (...) 17 Agosto 1785 (...) Che si formino due volumi in un de quali s'inseriranno tutte le scritture radicali contenenti ordini p(er) Celebraz.ni di messe, e in un altro tutte le scritture che dinotano lo stato attuale delle rendite del soppresso Convento. Che al chierico destinato a **S.ta Maria Apparente** se gli dia una stanza del Conv.to. Leonessa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.455).*

28.9.1785 - Il Re comanda, che non essendoci ostacolo, passino nel Mon.o di **S.a M.a App.te** 12, o 15 cadetti infermi, giacché il di loro Quartiere trovasi occupato da alcune fabriche che in esso si vanno

costruendo. A cagion delle fabriche, che si stanno attualm.te costruendo nel Quartiere del Battag.ne R.l Ferdinando, essendo urgente il rimuover tosto di quel luogo i Cadetti, ch'esistono nell'Infermeria di d.o Corpo, vuole il re che le Sig.rie loro Ill.me veggano, e riferiscano incontanente se, senz'attrasso de R.li ordini loro comunicati, riguardanti l'erez.ne dell'Orfanotrofio, si possano p(er) breve tempo situare nel Monis.ro di **S.ta M.a de Parete** da dodeci a quindeci Cadetti infermi. Palazzo 28 Settembre 1785 = Giovanni Acton = Soggiungo che p(er) non ritardar l'adempimento di questa providenza, e la R.l volontà, che le Sig.re loro Ill.me non essendovi positivo notabile inconveniente, dispongano addirittura che si ricevan subito i divisati Cadetti nel Monistero sud.o = Giovanni Acton (ASNM, *Orfanotrofio Militare,* vol. 537 [1785-1791] n.16; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.452).*
- nel 1785 l'edificio fu provvisoriamente destinato ad ospedale per i cadetti dell'esercito (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.434).*

2.11.1785 - (...) 2 Nov.re 1785 (...) che si faccia rappresentanza p(er) proporre al Re la richiesta de PP. Scioranisti di passare a occupare la Chiesa, e Casa del soppresso Convento di **S.ta Maria Apparente**. (...) Leonessa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.455).*

4.12.1785 - (...) 4 Dec.re 1785 Che si facci la procura ad lites in persona del D.r D. Giuseppe Tramaglia. Che si ricorra p(er) intimarsi lo sfratto agl'Inquilini delle Case di **S.ta Maria Apparente** p(er) farsi gli nuovi affitti con quelli aumenti, che si credono convenienti. (...) Ripa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.455).*

10.8.1786 - (...) 10 Agosto 1786 (...) Che il Reg.o Ing.re D. Gius.e Mauri riveda il terzo tetto che copre una Cappella della Chiesa di **S.ta Maria Apparente**, che si è riferito esser in prossima ruina. Leonessa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.455).*

21.9.1786 - (...) 21 Sett.re 1786 (...) Che il sud.o Sig. D. Gius.e Mauri formi l'apprezzo formale del Convento di **S.ta Maria Apparente** (...) Ripa (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*

14.12.1786 - (...) 14 Dec. 1786 (...) Che il Reg.o Ing.re D. Gius.e Mauri formi l'apprezzo di tutte le Case appartenenti a **Sta M.a Apparente**, p(er) indi affiggersi li cartelli p(er) la vendita delle med(esim)e (...) (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*

2.3.1787 - (...) 2 marzo 1787. Che si eseguiscano li ripari proposti dal Reg.o Ing.re D. Gius.e Mauri necessarj alle lamie, e tetti della Chiesa, in cui s'impedisca totalm(en)te l'ingresso, e ciò si eseguisca colla mag(gio)r sollecitudine (...) Naselli (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*

3.4.1787 - Il Ré ha risoluto, che i due ingegnieri D. Emanuele Ascione, e D.n Michele Borremans, esaminino la perizia dell'Ingeg.re D. Gius.e Mauri per il Mon.o, ed annessi di **S.a M.a Apparente**. Avendo risoluto il Ré in veduta di relazione della Deputazione dell'Orfanotrofio Militare, che i due Ingegnieri Militari D. Michele Borremans, e D. Eman.le Ascione esaminino la perizia fatta dal Regio Ingeg.re D. Gius.e Mauri per Duc. 3800 = del Monist.o, ed annessi di S.M.Apparente. Di R.l ord.e lo rescrivo a VS = Ill.ma p.(er) Gov.o della d.a Deputaz.ne in risposta della relaz.ne di essa de 21 del pros.o pas.o Mese di Marzo. Palazzo 3 = Ap.le 1787 = Gio. Acton (ASNM, *Orfanotrofio Militare,* vol. 537 [1785-1791] n.49 f.15r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.452).*
- nel 1787 si decise di metterlo in vendita e gli architetti regi Emanuele Ascione e Carlo Borremans lo valutarono 4100 ducati (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.434).*

29.5.1787 - Approva il Ré la perizia fatta da due Ingegnieri D.n Eman.le Ascione e D.n Michele Borromeo per l'apprezzo fatto dall' Ingeg.re Mauri sulla Chiesa ed annessi di **S.a M.a Apparente**. In veduta dell'annesso esame fatto dall'Ingeg.re in secondo D. Michele Borromeo, e dal Cap.no aggregato al Corpo del Genio D. Emanuele Ascione sulla perizia del Regio Ing.re Mauri pel Monist.o di S. M.a Ap.te, con suoi annessi, nel quale esame si opina, che l'indicato stabile possa valere Ducati 4100 =, oltre al prezzo di affezione, approva il Ré che si proceda colla regolarità, che conviene alla vendita dell'accennato stabile nel-l'attuale stima di D. = 4100 = . Nel R.l Nome lo comunico a VS = Ill.ma, affinché cotesta Deputaz.ne dell'Orfanatrofio Militare lo esegua. Palazzo 29 = Magio 1787. Gio: Acton (ASNM, *Orfanotrofio Militare,* vol. 537 [1785-1791] n.50 f.15r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.453).*

1788 - La strada erta che si vede in prospetto all'uscire della porta maggiore della espressata Chiesa conduce sopra S. Martino, e ad una bella Chiesetta, che trovasi per la mano sinistra denominata ***S. Maria Apparente***, con un piccolo Convento di PP. Conventuali, ultimamente soppresso d'ordine Reale. Fu la Chiesa fabbricata nel 1581. dal P. Maestro Fra Filippo di S. Giorgio di quest'Ordine della Città di Perugia, rifatta qualche tempo a tre navi. Oggi è addetta per Parocchia in questo sito, perché troppo distante da quella di S. Anna di Palazzo;della quale è suffraganea. Il luogo è amenissimo, e sovrasta la bella Marina di Chiaja, onde al pari delle altre Chiese da noi di sopra menzionate, le quali sono edificate sul giogo del monte, ha una bellissima veduta (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.290).*

5.1.1788 - Il Ré ha risoluto di non vendersi a PP Carmelitani il Soppr.so Mon.o di S.a M.a Apparente. Avendo il Ré risoluto a consulta della Suprema Giunta degli Abusi, che non abbia luogo la domanda de PP. Carmelitani della Provincia di Terra di Lavoro di vendersi loro il Casam.to del soppresso Monast.o di S.M.a App.te con vendersi e abolirsi due loro Conventini giacché è dato altro destino a quel luogo, e perché viene ciò vietato dalle leggi l'ammortizzaz.ne. Di R.l ord.e lo comunico a V.S. Ill.ma per Gov.o di questa Deputazione dell'Orfanotrofio Militare. Palazzo 5 Genn.ro 1788 = Giovanni Acton = Sig.r Principe di Ripa (ASNM, *Orfanotrofio Militare,* vol. 537 [1785-1791] n.55 f.16r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.453).*
- ma nel 1788 una proposta di acquisto da parte dei carmelitani scalzi fu respinta (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.434).*

27.8.1791 - Ordina il Re che del Suppresso Convento di S.a M.a Apparente se ne formino Carceri, e la rendita che deve il med.o all'Orf.o gli si sodisfi sopra le rendite del Casamento fatto a S. Giacomo nel sito ove erano prima le Carceri. Avendo approvato íl Re, giusta il parere del General Pignatelli, che nel soppresso Convento di **S. Maria Apparente** si formino le novelle Carceri in vece di quelle, già abolite di S. Giacomo; e che l'importo degli affitti, che l'Orfanotrofio Militare ritrae da tal Convento, gli si sodisfino nella rendita del Casamento, che si è costrutto nel sito delle dette Carceri di S. Giacomo; lo comunico nel R.l Nome a V.S. Ill.a per governo di cotesta Deputaz.e dell'Orfanotrofio Militare; nella intelligenza che Pignatelli è incaricato di far eseguire la formazione delle carceri nel sudetto Convento. Palazzo 27. Agosto 1791. Gio. Acton = Sig.r Principe di Ripa (ASNM, *Orfanotrofio Militare,* vol. 537 [1785-1791] n.97 f.20v; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.453).*
- Finalmente nel 1791 il re decise di trasferire in S. Maria Apparente le carceri di S. Giacomo (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.434).*

18.6.1799 - Appuntamento del giorno 21 Lug.o 1799. P(ri)mo. Si è stabilito che 'l Rev.do D. Gaetano Garzella facci una distinta nota di tutti gli Arredi, e Utenzilj Sacri attinenti ala Chiesa di S. M.a Apparente (...) ch'esistono, e de mancanti per lo saccheggio ricevuto d.a Chiesa nel dì 18 Giugno cor(ren)te anno … (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*
- la chiesa rimase abbandonata e nel giugno del 1799, durante uno dei frequenti scontri intorno al forte di S. Elmo, fu saccheggiata dai Francesi (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.434).*

21.7.1799 - Appuntamento del giorno 21 Lug.o 1799. P(ri)mo. Si è stabilito che 'l Rev.do D. Gaetano Garzella facci una distinta nota di tutti gli Arredi, e Utenzilj Sacri attinenti ala Chiesa di S. M.a Apparente (...) II Si è stabilito, che 'l detto Rev: Garzella facci un distinto notamento degli Arredi, ed Utenzilj Sacri, ch'esistono, e de mancanti per lo saccheggio ricevuto d.a Chiesa nel dì 18 Giugno cor(ren)te anno. III Che fatto d(ett)o notam(ent)o per gli Arredi ed Utenzilj Sacri esistenti, debbano li med(esim)i rimanere p(re)sso di esso Rev: Garzella il q(ua)le sia tenuto per la risponsabilità di detti Arredi, ed Utensili Sacri da consignarne nota al R(aziona)le di d(ett)a Deputaz(io)ne. IV Che debba d.o Rev: Garzella invigilare per la retta Amm(inistrazio)ne de Sacramenti, per lo buon Ordine, Governo, e Culto in d(ett)a Chiesa. (...) Il Principe di Ripa Camillo Guevara Il P.npe di Stigliano (ASNM, Orfanotrofio militare, fascio 76, fasc. 5, foll. 135-195 [1785-1799]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*

1819 - (fol. 94v-95r) Son passati finalm.e gli stessi sud.i Soggetti a visitare la V.le Chiesa di S. Maria Apparente, sono stati, come sopra, ricevuti dal Rettore della med.ma D. Domenico Vacca; han visitato l'Altare mag.e dello stesso Titulo, in cui era il SS., e l'han ritrovato ben ornato, poi quello di S. Franc.o di Paola, e l'han rinvenuto sprovveduto di frasche; poi l'altro dell'Immaculata Concez.e ed era ben ornato; poi quello dell'Angelo Custode sprovveduto di frasche; indi quello di S. Antonio ben ornato; poi l'altro del SS. Crocefisso mancante di frasche; e finalm.e quello di S. Niccola, nel quale mancano le frasche, e la seconda, e terza tovaglia. (f. 119) Copia = Ministero di Stato degli Affari Ecclesiastici 3. Dipartimento = Napoli 15. Gennajo 1819 = Eminenza = Il Paroco di S. Anna di Palazzo D. Gennaro Maria Tramaglia ha esposto, che

l'Em.za v.ra portatasi a visitare la Chiesa di S. M. Apparente, hà con decreti de' 21. del prossimo passato Dicembre prescritto, che taluni altari della medesima siano ornati di frasche fra lo spazio di un mese sotto pene riservate a di lei arbitrio. Quindi rammentando la Sovrana risoluzione de' 5. Marzo 1785, in virtù della quale la sud.a Chiesa fù dichiarata Coadjutrice della sua Parrocchia, ed il mantenimento della medesima fù messo a carico dell'Orfanotrofio militare, cui furono aggregati i beni del soppresso Monistero di S. Maria Apparente; hà domandato di prendersi gli opportuni provvedimenti, onde aggevolare l'esecuzione de decreti anzidetti. = Dovendo io prendere gli Ordini di S.M. sulla domanda del detto Paroco, mi affretto di comunicarlo all'Eminenza vostra, perché si serva di attendere le sovrane risoluzioni, sospendendo intanto ogni ulteriore provvedimento sull'assunto = Il Seg.o di Stato Ministro degli Affari Ecclesiastici = M. Tommasi = Sig.r Cardinale Arcivescovo di Napoli. L'originale si conserva dal Seg.o di S. Em.nza D. Niccola Buonfantini (f. 120) Con dispaccio di 21. Gennajo 1819. si manifesta a Sua Em.a, che nel Consiglio di detto giorno S.M. ha ordinato, che si dia una sovvenzione di ducati centocinquanta per soccorrere alla urgenza presente della Chiesa Coadjutrice di S. Maria Apparente. Napoli di Segret.a Arciv.le li. 29. Gennajo 1819. = Bonfantini Seg.o = (ff. 126 e 127) La Venerabile Chiesa di S. M.a Apparente sita sotto le rampe del Petraro, contiene sette Altari cioè ... Altare Maggiore Intitolato a S. M.a Apparente per esservi l'Imagine della Immacolata Concezione la quale apparve a due PP. Conventuali, i quali ne fabricavano d.a Chiesa. Altare in Cornu Epistole: L'Immagine di S. Francesco d'Assisi; a terra del quale evvi la seguente sepolcrale iscrizione

D.O.M./ FRANCISCO CARIGNANO/ PATRICIO TARENTINO/ DUCI S. MARIAE DE NOVIS MARCHIONI FEUDI CARIGNANO/ VIRO DUM VIXIT PIETATE CARITATE MORUM SUAVITATE/ PRAESTANTISSIMO/ OPTIME DE PATRIA CANSANGUINEIS ET AMICI/ MERITO/JOANNES CARIGNANUS FILIUS ET HERES/ PARENTI OPTIMO/ LUBENS LUGENSQ. POSUIT/ MORITUR NON. IANUAR. AN. R. S. MDCCLXVII/ AN AGENS LXXIIII

Sec.o Altare: L'Immagine della S. ed Immacolata Concezione di Maria. Terzo Altare: L'Immagine dell'Angelo Custode. In Cornu Evangelj: L'Immagine di S. Antonio di Padua. a terra del quale vi è la seguente iscrizione

DOM/ CLARA GLIELMO PHILIPPI FILIA, / E FAMILIA HISPANA, / ET ALVINAE CELENTANO CIVITATIS IOVENATIJ/ NOBILITATEM HAUSIT, ET AUXIT./ IN EGENOS IN DEFUNCTOS/ LARGITATE, PIETATE, ASYLUM, AC SUBSIDIUM/ KAL. NOVEMB. INTER VIVOS EFFERTUR/ PRAEFERTUR MORTUIS./ NE DISSERIS OBIJSSE REVIXIT ANN. AETERNIT. LXIV/ LAPIDEM HUNC TESTE(M) AMORIS, TESTE(M) DOLORIS/ FRANCISCUS DE PALMA FILIUS/ V.I.D. POSUIT ANN SAL HV MDCCII

Sec.o o sia sesto Altare: L'Immagine del SS. Crocifisso. a terra su la fossa sepolcrale la seg.te iscrizione

NOVUM HOC MONUMENTUM / PRIORIB'. EXNUPER PESTILENTIA OPPLETIS / PP. AERE PROPRIO F. / AN. DOMINI MDCLVIII

Terzo, o sia sett.o Altare: L'Immagine di S. Nicola di Bari. Nel muro accosto l'altare di S. Antonio la seg.te iscrizione

D.O.M. / ALTARE HOC OMNIPOTENTI DEO IN HONOREM S. ANTONII PATAVINI ERECTUM / PRIVILEGIO QUOTIDIANO PERPETUO AC / LIBERO PRO OMNIBUS DEFUNCTIS AD / QUOSCUMQ. SACERDOTES VIGORE / BREVIS BENEDICTI PAPAE XIV DIE IV / OCTOBRIS MDCCLI INSIGNITUM ATQ. A / MINISTRO GENERALI ORDINIS DIE IX MENSIS / MAII MDCCLIII DESIGNATUM

Sopra l'acqua santiera a destra

A-R-P-M-F-P / PHILIPPO PERUSINO DOC.RI THEOL.O / INTER PRAECLAROS FRANCISCANAE FAMILIA DOCTRINA, ET / INTEGRITATE VIROS EXIMIO, MULTIS MUNERIBUS MAXIMA CUM LAUDE / IN SUA RELIGIONE FUNCTO. Q. CAENOBIO EXTRUCTO, AC D.E MARIAE / TEMPLO FUNDATO, LOCA HAEC SQUALORE, ET VEPRIBUS OBSITA, COM / PLANATIS TERRAE AGGERIBUS, APER. DI-RECTISQ. VIIS, SUB HOC AMENISS. I COELO ILLUSTREM COLONIAM NEAP. DUXIT OBIIT NONAG. 1624./ P.M.F. EUGENIUS THE.AE D. GRAT.IS MONUMENTUM POSUIT / 1628

Sopra l'acqua santiera a sinistra

DOM / IMMORTALITATI / A.R.P.M. ANGELI EUGENII PERUSINI / NATALI-BUS CLARI, DOCTRINA, AC PROBITATE CLARISS.MUS / QUI CUM PLURES, AC PRAESTANTIORES ORDINIS MAGISTRATUS / PRUDENTIAE FAMA NOBILITASSET, / COENOBII HUIUS RECTOR FERE PERPETUUS / TEMPLUM IN HANC MAIESTATEM, DOMUM IN PAREM A(M)PLITUDINEM / EREXIT, ADAUXIT. / SED LUE QUA NULLA POST HOMINUM MEMORIAM VIOLENTIOR / ANN. MDCLVI SEPTUAGENARIO MAIOR SUBLATUS. / VIRO DE SUIS, DE REPUBLICA, DE COELO BENEMERENTISSIMO / P.P. SUPERSTITES EIUS DILECTISSIMI FILII IN OBSEQUII SIGNUM PP. / ANN. MDCLVII.

A fianco della porta della Sacrestia

D.O.M./ IIL.MUS AC REV.MUS D.P. MAGISTER/ MARTIALIS PEREGRINUS A CASTROVILLARI/ MERITISSIMUS ARCHIEPISCOPUS NAZARET/ CANNAR ET MONTIS VIRIDIS INFULA DECORATUS/ PRONEROS ALTERIUS P. MARTIALIS TEOLOGI INSIGNIS/ QUI SACRO CONCILIO TRIDENTINO INTERFUIT/ POST TOT GRADUS, ET MUNERA SERAPHICE RELIGIONIS/ SUMMA CUM LAUDE EXPLETA/ IN ROMANO ARCHIGYMNASIO/ PRAELECTOR ECCLESIASTICAE HISTORIAE/ AC SACRAE CONGREG.NIS INDICIS CONSULTOR/ SUPREMI HIERARCHE NUTU/ TOTIUS ORDINIS MINISTER

GENERALIS ELECTUS/ AD MELIORA CONVOLAVIT VI DECEMBRIS 1684/ AETATIS SUAE ANNOR. LXII/ TUMULATUS EST IN HOC SACELLO/ QUOD V.I.D. FELIX PEREGRINUS FRATER UTRINQ./ EX-TULIT CENSU, ET ORNAMENTIS/ LUGENS OB ALTERIUS ETIAM FRATRIS OBITUM/ ILL.MI D. CAROLI PEREGRINI EP.I AVELLIN. ET FREQUENT. AMBO TYPIS ET TUTELA ECCL.AE PRAECLARI/ ANNO D. MDCLXXXVI

In d.a Chiesa non vi sono servitù, ne aperture che abbiano l'introspetto in essa, per essere totalmente isolata. In riguardo ai fondi non posso darne veruna notizia: mentre questi per dispaccio di S.M. Ferdinando I°. sono stati amministrati dal Reale Orfanotrofio Militare, presso del quale sonovi tutte le Scritture. Si dovrebbe dunque far capo da d.o Reale Orfanotrofio Militare per sapersene il tutto. Finalmente i suppellettili sono: Un terno di stoffetta. Un tero nero. Due pianete di raso rigato bianco, e rosso. Due pianete di rasino nere, col pezzillo di argento. Due pianete verde. Due pianete violacee. Una pianeta nera. Due pianete di varii colori per le Messe giornaliere. E biancheria sufficiente. Gli argenti sono i seg.: Una sfera. Due Pisside una grande tutta di argento, ed una piccola con la coppa di argento, ed il piede di rame indorata. tre calici, con loro patere indorate. E non altro. Div.ss.mo ed Obb.mo Servo Domenico Vacca Coad.re (ASDN, Visite pastorali. Card. Luigi Ruffo Scilla, vol. IX [1819]. Il testo delle epigrafi trascritte nel presente documento discorda in alcune parti con la trascrizione delle stesse epigrafi fatta all'inizio di questa appendice; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.456).*

1850 - Risposte a' quesiti della Santa Visita Chiesa di S. Maria Apparente [...] La Chiesa non è consegrata, né in Chiesa esiste lapide o altro segno di consegrazione. [...] Stato descrittivo della Chiesa di S. Maria Apparente. Si accede alla detta chiesa da due scalinate laterali, ciascuna composta da quattro rampanti interrotti da riposi, componenti il numero di 92 scalini, che precedono un largo spiazzo innanzi la medesima. Questo spiazzo e ripiano non è che il luogo d'intrattenimento dei vagabondi [...] La forma di questa Chiesa è un rettangolo distinto nella navata principale, e due laterali contenenti tre altari ciascuna di esse. La struttura è di quattro pilastri principali che sostengono gli archi maggiori e la scudella col lanternino; tutto il rimanente a volte di fabbrica su grosi muri. La sua ampiezza è di palmi 95 per 128 misurato nella pianta tra i punti estremi, compreso anche il Coro alle spalle dell'Altare maggiore con prospere e sedili di noce, pavimento di rigiole e vano di comunicazione nella Sagrestia, oltre quello d'ingresso dall'interno della Chiesa, e precisamente in corna epistole. Questa Chiesa confina a mezzogiorno coll'anzidetto spazio dove ha il fronte ed ingresso principale; a Levante collo stretto vico che conduce alle prigioni, a Ponente colle Case di proprietà del Sig.r D. Pietro Anzellotti che ne formano l'immediato contatto, ed a Settentrione col cennato carcere. [...] I pochi stucchi a rilievo nelle volte, archi, e pilastri, le due statue anche di stucco nel Coro rappresentanti S. Gioacchino, e S. Giuseppe, e sette dipinti non formarebbero certamente le principali decorazioni di questa Chiesa, se un magnifico Altare maggiore ornato tutto di diversi marmi con predella, scalini, e balaustrata a traforo e due altari delle Cappelle laterali anche di marmo non costituissero la parte integrale delle decorazioni medesime [...] L'altare maggiore sotto l'invocazione di S. Maria Apparente [...] ha il ciborio ed è di marmo e fisso, ed un altro anche fisso e di marmo si rattrova nella Cappella di S. Antonio [...] (385v) Per accedersi al Campanile bisogna uscire dalla Chiesa percorrere il vico che conduce alle prigioni, introdursi in queste dimandare il permesso; montare la lunghissima scalinata che precede il Corpo di Guardia superiore, indi altra scaletta coperta, per venire su i lastrici della Chiesa. Lo stesso trovasi piazzato su i lastrici in parola tra la Sagrestia e la Chiesa con tre pilastri di fabbrica nudi d'intonaco, e coverti di tegole e canali, ricacciando due vuoti per altrettante campane, tutto di palmi 16 5/12 per 19 senza porta (ASDN, Visite pastorali. Card. Sisto Riario Sforza, vol. VIII, f. 383 [1850]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.459).*

1853-1860 - Queste direttrici furono tagliate dall'apertura del corso Vittorio Emanuele, iniziata nel 1853 e conclusa dopo il 1860 (Ruotolo, in Napoli città d'arte, 1986 p.68).*

1854 - Al 1854 fu molto noto personalmente allo scrittore di queste linee, mentre il colera mieteva assai vittime nella città. Nel carcere di s. Maria a Parete non vi fu morbo, sebben privo di buona acqua potabile, la quale si faceva attingere alla Fontana degli Specchi a Castelnuovo, ed all'altra grandiosa fonte del Nettuno in Piazza Medina (D'Ambra, Napoli antica,1889 tav. LXXXV).*

1860 - Lasciando il poggio detto delle Mortelle, troviamo a destra la Chiesa ed il carcere di **S. Maria a Parete, or comunemente detta Apparente**, già monastero dei PP. Conventuali, soppresso d'ordine Reale in sul volgere del passato secolo. Il tempio era una modestissima chiesuola, innalzata pel rinvenimento d'una immagine di Nostra Donna su d'una parete (d'onde il volgo, come dice il nostro autore, chiama «Parete» quel luogo). Fu rifabbricato nel 1581 dal P. Maestro F. Filippo da S. Giorgio de' Conventuali della città di Perugia, rifatta dopo qualche tempo a tre navi. Non vi han pitture che chiamino altrui a visitarla. E' attualmente Parrocchia coadiutrice di quella di S. Anna di Palazzo. Amenissimo è il luogo, che sovrasta la

bella riviera di Chiaia, onde, al pari delle altre chiese menzionate di sopra edificate sul giogo del monte, gode d'una dilettevole veduta. Nel carcere vengono ricevuti gli imputati di furto, i rei di Stato, e coloro che vi sono mandati per provvedimento della Polizia (Celano-Chiarini, ed. 1970 p.1570).*

17.7.1860 - (f. 2) [1876] La chiesa di **S. Maria Apparente** un tempo soccorsale della Parrocchia di s. Anna di Palazzo, fu elevata a chiesa parrocchiale per cura dell'E.mo Cardinale Arcivescovo di Napoli D. Sisto dei Duchi Riario Sforza nel dì 17 luglio 1860 (ASDN, Relazioni biennali, 9, f.2 ss. [1876-1896]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.460).*
- Ma essa divenne Parrocchia autonoma solo il 17 luglio 1860 per disposizione del Cardinale Sisto Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.114).*

3.1861 - Nel marzo 1861 veniva inaugurato il bel fonte battesimale, tutto in marmo, che reca tale data (Nicolella, in Fuidoro 5 1958, p.114).*

1872 - **S. Maria a Parete** - Un'immaginetta della Vergine sulla parete diede origine a questa chiesa edificata nel 1581 da fra Filippo da Perugia con un monastero di conventuali, ampliati poi l'una e l'altro da frate Angelo da Perugia[208]; i ritratti di ambedue si vedono sotto l'organo[209]. Sul maggiore altare[210] è la tela della Vergine co' Ss. Francesco e Antonio e in lontananza la collina di Santelmo[211]; ne' cappelloni un Calvario del Giordano[212] e l'Immacolata con i Ss. Giuseppe e Gioacchino[213]; nelle cappelle S. Antonio che resuscita il morto per contestare l'innocenza di suo padre, è del Giordano [1634-1705][214], S. Francesco circondato da' suoi tre ordini[215], S. Nicolò[216], e l'Angelo Custode[217]. Abolito il convento, la casa fu addetta a carcere, la chiesa a parrocchia (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*

1876 - (f. 2) [1876] La chiesa di S. Maria Apparente un tempo soccorsale della Parrocchia di s. Anna di Palazzo, fu elevata a chiesa parrocchiale per cura dell'E.mo Cardinale Arcivescovo di Napoli D. Sisto dei Duchi Riario Sforza nel dì 17 luglio 1860. Essa è sita quasi alla mettà del Corso V.E. a mezzodì in elevata posizione. Vi si accede per una scala raffazzonata alla meglio, è ora un anno, per commodità dei fedeli; stante che l'antica scala venne tagliata, e, al di sopra, gli aditi murati. Termina essa in un largo terrazzo, il quale è innanzi il Frontespizio della chiesa, ov'è la porta maggiore della stessa. A destra di chi sale havvi un viottolo che, per dritto mena al Carcere; in questo è la porta laterale e minore della chiesa. Per questo viottolo, scantonando alla destra, per un arco si esce su i Gradoni di S. Maria Apparente che scendono sul Corso; ed era l'unica via per cui giungevasi alla chiesa prima di aggiustarsi la scala.
Dopo una breve descrizione che riprende quella della santa visita di Sisto Riario Sforza, il parroco, d. Rinonapoli, continua: Allorché l'attuale Parroco venne in questa Parrocchia, tranne il quadro sull'altare maggiore, tutti quei delle cappelle erano ammonticchiati l'uno sull'altro. Si fecero esaminare e si trovarono quasi tutti marciti. Si fecero tutti restaurare, tranne quello di S. Nicola troppo guasto e marcio, e di cattivo pennello. Quindi si fecero riporre sù i rispettivi altari. Si aspetta con pazienza l'occasione propizia per farne uno nuovo per l'ultimo altare. [...] In cornu evangelii presso la soglia e d'avanti la cappella di S. Nicola è sito il Battistero. Esso è chiuso con balaustri di marmo, di bella forma tutto marmo, costruito a spese di S.E. R.ma il Cardinale Arcivescovo di Napoli D. Sisto Riario Sforza [...] I confini di questa Parrocchia sono: A settentrione: la Parrocchia di S. Maria dell'Arenella. Ad occidente: la Parr. di S. Giuseppe a Chiaia e l'Ascensione a Chiaia A mezzogiorno: l'Ascensione, e S. Anna di Palazzo. Ad oriente: S. Anna di Palazzo, i SS. Francesco e Matteo, S. Elmo, e Montesanto … (f. 7) Parte 2.a Stato Reale [...] Orfanotrofio militare. Quando la chiesa di S. Maria Apparente fu dall'Orfanotrofio militare di Napoli rilasciata per chiesa parrocchiale, tutti gli antichi assegni furono da esso ristretti in un solo di annue lire 127 cen. 56, il che avvenne nel 1860. Fino al 1862 pagò al fu Curato Cappucci: da questo tempo al 1869 nulla pagò. Per replicate istanze del Parroco dispose di lire 100 l'anno, nulla più incaricandosi degli antecedenti, e solo ciò ha pagato fino all'ultimo dicembre. Il Parroco protestò. Quest'annuo assegno è dato per arredi (ASDN, Relazioni biennali, 9, f.2 ss. [1876-1896]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.460).*

18.. - Alla fine del secolo scorso gli ambienti del convento, già utilizzati precedentemente come carcere, sono stati trasformati in abitazioni (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.177).*

1889 - Ed or venga il lettore a **santa Maria apparente**. E' così nominata da gran tempo la chiesa che vedete nella Tavola; ma il popolo l'ha chiamata sempre santa Maria Parete; dappoichè una beata Vergine dipinta sopra un muro nel 1581 dette occasione al padre maestro fra Filippo da Perugia conventuale di fondare una piccola chiesa ad una nave con un discreto convento. Pochi anni passarono ad un altro conventuale anche da Perugia, frate Angelo ampliò a tre navi, la chiesa ed anche il monastero, giovato delle larghe limosine di nojaltri. I ritratti di ambedue i frati voglionsi benedire sotto l'organo. Sul maggiore altare la tela di Maria santissima con s. Francesco d'Assisi e s. Antonio di Padova, e in lontananza la collina di Santelmo, sembra

di ottimo pittore secentista. Di Luca Giordano vi è un Calvario, è d'incerto autore l'Immacolata con s. Giuseppe e s. Gioacchino nella crociera. Nelle cappelle minori appartiene anche al Giordano il san Francesco circondato da' suoi Ordini religiosi. Le altre tele meritano molta attenzione rappresentanti un Angelo custode ed un s. Nicola Benizi protettore de' bambini con le loro madri. Nel passato secolo la chiesa divenne parrocchia, e carcere il convento, dove eran ricevuti gl'imputati di furto, i rei di stato, e coloro che vi eran mandati per provvedimento di Polizia. Carcere amenissimo che sovrasta la bella Riviera di Chiaja, al Chiatamone, a Piedigrotta, a Posilipo, con la prospettiva di quasi tutta la penisola ad oriente e mezzodì, e la collina del Vomero alle spalle. Al 1854 fu molto noto personalmente allo scrittore di queste linee, mentre il colera mieteva assai vittime nella città. Nel carcere di s. Maria a Parete non vi fu morbo, sebben privo di buona acqua potabile, la quale si faceva attingere alla Fontana degli Specchi a Castelnuovo, ed all'altra grandiosa fonte del Nettuno in Piazza Medina (D'Ambra, Napoli antica,1889 tav. LXXXV).*

1891 - f. 18 [1891] Il parroco Rinonapoli segnala l'apertura di una nuova chiesa nel perimetro della parrocchia. Stato Materiale: 1.º Una nuova chiesa nel perimetro della Parrocchia. L'interna Cappella che nella sua prima istituzione si limitava al solo uso delle vecchie indigenti dell'Ospizio di questo nome, e poi estesa anche per le Signore, le quali in certi tempi dell'anno si univano per elargire limosine per il detto Pio Istituto; ora è stata sostituita da una pubblica chiesetta. Nelle interne mura di essa si vedono aperte più tribune: in una di queste si allogano le vecchie in disposizione di anfiteatro, in altre le Signore ed i Signori, alquanto più in alto ve ne è una per alcune giovani vestite da suore. Ha l'ingresso principale sul Corso contro il Settentrione, ed è dedicata al ss. Cuore di Gesù. Quantunque il tutto, cioè chiesa ed Ospizio, sia stato edificato con l'elemosine ed oblazioni dei fedeli, forse per mire politiche, dalla Sig. Bianculli e di lei famiglia si ritiene come di sua proprietà. Vi si fanno tutte le possibili funzioni dell'anno, ed in tutt'i giorni l'esposizione e la benedizione dell'augustissimo Sacramento (ASDN, Relazioni biennali, 9, f.2 ss. [1876-1896]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.461).*

1896 - f. 28v [1896] La chiesa del Cuore di Gesù, sul Corso, è tenuta ora dalle Suore del Cenacolo; vi dicevano messa quasi sempre i Gesuiti, al Parroco spettava solo la benedizione pasquale. il Parroco F. d'Aniello (ASDN, Relazioni biennali, 9, f.2 ss. [1876-1896]; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.462).*

1900 - Nel 1900 S. Maria Apparente fu restaurata dal parroco Felice d'Aniello (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.436).*

1930 - La chiesa di S. Maria Apparente con lo annesso convento fu cominciata nel 1584 da padre Filippo San Giorgio dei Minori Conventuali, che diede ad essi il nome di S. Maria Apparente, dalla visione avuta della Vergine Maria. Morto il fondatore nell'anno 1623, ne continuò l'opera padre Angelo Eugeni da Perugia, che condusse a termine la fabbrica, erigendovi la cupola nel 1628 e sistemandovi nel 1642 il bel coretto in legno e l'organo. L'interno della chiesa, a croce greca, è semplice e austero: le volte e la cupola hanno stucchi a volute, cornici e cartocci; il pavimento è in mattoni quadri, ornato di un bel disegno in maiolica colorata. Un secolo più tardi il convento fu trasformato in carcere per gli imputati di furto, i rei di Stato e coloro che erano trattenuti per ordine della polizia, e vi fu prigioniero anche Luigi Settembrini. Con l'apertura del corso Vittorio Emanuele la chiesa fu tagliata fuori dalla strada, alla quale soprastava di oltre dieci metri. Una modesta scala conduceva al sagrato ridotto in completo abbandono e lungo la scala, con lo andare, degli anni era sorta una serie di abitacoli, in parte scavati nel tufo e in parte addossati alla parete, formando un groviglio di miseria e di sporcizia proprio dove si gode una delle più belle viste del golfo e della città. Per dare una conveniente sistemazione alla località e fare opera di risanamento igienico è stato provveduto alla costruzione di una scalea monumentale fra il corso Vittorio Emanuele e il sagrato della chiesa e, contemporaneamente, alla sistemazione e al ripristino della facciata secondo quel poco che dell'antico era possibile rintracciare. Particolare difficoltà presentò lo studio dello sviluppo della scalea, vincolato dalla parete rocciosa che non poteva essere arretrata senza intaccare il sagrato, dalla linea del marciapiedi in curva del corso Vittorio Emanuele che non poteva essere sorpassata e dalla larghezza della facciata della chiesa. La scalea, quindi, dell'altezza di metri 9,96 dal piano del marciapiedi a quello del sagrato, dovette svilupparsi entro un'area obbligata di m. 20,70 x 10,87 con un primo rampante assiale esterno a ventaglio, due rampanti simmetrici a tenaglia con gradini intermedi, un pianerottolo assiale e cinque ultimi gradini per raggiungere il piano del sagrato. Altre difficoltà si sono incontrate durante l'esecuzione dei lavori. Demolite infatti le prima abitazioni e iniziate le fondazioni della scalea, si rinvennero profonde cisterne riempite di terra e materiale detritico, che si dovettero svuotare, spingendo le fondazioni sino a m. 11 sotto il livello del corso Vittorio Emanuele. La facciata della chiesa è in stucco colorato in pasta con zoccolatura in pietrarsa. In essa si sono completamente ricostruite le murature dei timpani, degli aleroni, delle piramidi e l'occhialone centrale, e sono stati rinnovati gli infissi in castagno e i vetri delle finestre. La facciata della scalea è pure in stucco con aggetti ad imitazione di pietrarsa. Nella parte centrale è una lapide in travertino sormontata da

uno stemma barocco e coronata dai segni del Littorio. I gradini sono in pietrarsa, come le copertine, i cappelli, le zoccolature. I lavori, su disegno dell'architetto Fortunato Ierace, sono stati iniziati il 4 giugno 1929 e ultimati il 4 giugno 1930, con una spesa, di L. 422.138 (Napoli. Le opere del regime …, 1930 p.220).*
- e dopo il terremoto del 1732 i frati dovettero riparare i danni alla chiesa … e fu messo in opera il pavimento in cotto con inserti maiolicati[41] (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.431).*
- [41] Il pavimento esisteva ancora nella chiesa negli anni venti di questo secolo (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.431).*

1972 - Onofrio Palumbo (? - ?), del quale possiamo indicare accanto ad una pala firmata e datata 1650 in Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone, ancora una *Crocifissione* nella Chiesa di **Santa Maria Apparente** (Ortolani, La mostra della pittura …, 1938 p.74; Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.946).*
- Onofrio Palumbo - La Madddalena (part. della Crocifissione) - Napoli, Chiesa di S. M. Apparente (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 fig.331).*

1985 - [208]. La chiesa è chiamata in due modi: «a Parete» o «Apparente». Il primo, accolto da Galante, è quello tramandato dal Celano. La dizione esatta è la seconda, che rimase in una delle lapidi più antiche della chiesa, datata 1624. Inoltre tutte le testimonianze più antiche affermano che P. Filippo da Perugia costruì la chiesa e tacciono di una precedente edicola contenente l'immagine dell Madonna. La chiesa fu edificata su disegno di Giovan Battista Lavagna (Nicolella 1958: 112). Per interessamento di P. Eugenio da Perugia,fra il 1634 e il 1656, fu ampliata e completata con l'attuale cupola; furono inoltre moltiplicati gli altari laterali e sistemati i primi quadri grandi. [209]. I due ritratti originali erano datati: il primo 1628 e il secondo 1657. Essi furono trafugati e sono stati sostituiti da copie moderne. A destra del portale d'ingresso *S. Samuele* tela di Francesco Di Maria [1623-1690], in stretta contiguità con l'*Addolorata* e il *S. Giovanni Evangelista* di S. Lorenzo Maggiore (comunicazione di Riccardo Lattuada). [210]. Di notevole fattura, è attribuibile ad ambito di Ferdinando Sanfelice [1675-1748]. [211]. Si tratta di una tavola, già erroneamente attribuita a Giovan Angelo Criscuolo, verso il 1581 (Previtali 1972: 896, nota 85; Previtali 1978: 91, nota 64); fu invece eseguita nel 1611 da Giulio dell'Oca (D'Addosio 1919: 397; cfr. Pasculli-Ferrara 1983: 231). [212]. Il dipinto, sul secondo altare a sinistra, porta un'attribuzione ad Onofrio Palumbo [2 metà XVII] (Causa 1972: 946 fig. 331). [213]. E' una mediocre tela, molto ridipinta, del XVIII secolo, che si trova sul primo altare a destra. [214]. La tela, resa illegibile dalle vaste ridipinture, è collocata sul secondo altare a destra. [215]. La tela, in pessimo stato di conservazione, si trova sul terzo altare a sinistra. [216]. Il dipinto non è stato rintracciato. [217]. Ora in sagrestia, è opera mediocre da collocare fra la fine del '700 e gli inizi dell'800 (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*

1990 - L'attribuzione della fondazione di questa chiesa al poco noto fra' Filippo da Perugia, e del suo ampliamento ad un altro frate Angelo, dello stesso ordine, o la più recente attribuzione a Giovan Battista Lavagna, risultano ancora poco convincenti per questa chiesa la cui attuale spazialità rimanda ad una personalità dell'architettura barocca napoletana. E se l'impianto tipologico, risolto secondo una struttura a pianta centrale, è dovuto all'ampliamento documentato verso la prima metà del XVII secolo, la soluzione dell'altare maggiore suggerisce piuttosto l'ipotesi di un successivo intervento dovuto ad un architetto di formazione sanfeliciana. Alla fine del secolo scorso gli ambienti del convento, già utilizzati precedentemente come carcere, sono stati trasformati in abitazioni mentre l'apertura dell'attuale Corso Vittorio Emanuele ha radicalmente cambiato i rapporti della facciata con l'ambiente circostante. La precedente soluzione architettonica ed ambientale è testimoniata dal D'Ambra che dedica alla chiesa la Tavola LXXXI [? LXXXV] (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.177).*

ANTIGNANO

... - **Antinianum** (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.58).*

... - Duo ibi (Antinianum) Templa. Alterum D. Mariae Angelorum a M. Antonio Festenesio Notario aedificatum, coempto solo a Servitis, qui Mergellinam incolunt ... Alterum, D. Mariae e Libera, ampliori aedificio, & decem Dominicanis Observantibus Sacerdotibus cultum ... Caesariam villam, aedemque Casinensibus idem dedit; & in via Antiniana, Xenodochium pietatis causa erexit (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.60).*

3.9.1545 - MDxxxxv Giovedi adi iij di septembre ... f. 377/379 a Jeronimo Granata d. sedece e per lui a ludovico campora diss.o sono a comp.to del pretio de uno moyo di terra e via vicinale che li have venduto delo canone dela massaria sua in **antignano** iuxto la selva dila massaria sua … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

18.9.1564 - 1564 lunedì adi 18 settembre … f. 529 A Fabricio puderico d. ducento e per lui a Marino tummulo de nap. diss.o sono in conto di maggior somma che li deve per lo prezzo di una massaria de moya cento in circa sita ad **Antignano** dove si dice lo Salvatore ad aspetto [Prospetto] per … per detto marino de tante robe et spese fatte per lo detto marino in detta massaria et per le fatiche sue come appare per le cautelle fatte … d. 200 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2014).*

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di Aprile mercordi … f. 1009 A gio: matteo torella d. sette e mezo e per lui a Camillo paduano fabricatore disse per tanta fabrica che ha fatta e fara in **casa sua in antignano** a lui contanti d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

10.5.1576 - MDLxxvi Adi x di magio giovedi … f. 1009 A Gio: matteo torella d. tre e per lui à camillo paduano fabricatore disse sono a comp.to di d. 17.3.10 per lo magisterio di tutta la fabrica insiche li à fatta in le **case antignano** come li altri li ha ricevuti in piu partite di bancho a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

27.3.1593 - 1593 A' 27 di Marzo Sabbato … f. 611 Al m.co Gio: batta di mauro di marcello d. sette, e per lui a' m.ro Salvatore di rosa fab.re. D.o a' comp.to di d. ducento, atteso l'altri d. centonovantatrè l'ha' recevuti da lui parte per questo banco in diverse volte e parte con.ti, e sono per saldo, e final pagam.to di tutta l'opera di fabrica, toneca d'astrachi et altri residij, che ha' fatto, e fatto fare nella **sua casa sita in la strada, che si va' ad antignano** per tutto il tempo pass.o sin' a' 24 del p.nte Dec.do che resta da lui integram.te satisfatto d'ogni cosa, a' lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.286; Pinto, Ricerca 2015).

16.9.1596 - 1596 A 16 de sett.e lunedi … f. 126 A Giustiniano d'alitto d. sette e per lui a m.ro paulo della monica fabricatore diss.o in conto della fabrica havera da fare nella sua casa havera da fabricare nella **masseria d'antignano in loco d.o l'anticaglia** d'accordo fra loro in virtù di patto fatto inscriptis con firma de testimoni quale se conserva a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1244; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1596 - 1596 Adi x d'ottobre Giovedi … f. 126 A Giustiniano d'alitto d. diece et per lui a m.ro paulo la monica diss.o in conto della fabrica li ha fatta in la **sua masseria in l'anticaglia in la strada disina in antignano** a lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1373; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1601 - 1601 A 14 di Agosto Martedi … f. 1060 A Marco Romano d.ti quattro, e mezzo e per lui à Giulio di feo fabricatore d.o sono per comp.to di tutte giornate per esso, et altri mastri, e manipoli vacate in complire, e fare una camera nel luogo di Gio: Dom.co Calonico sita alla **strada di Antignano dove si dice l'anticaglie**, quale si tiene per d.o Marco à Godere come appare per istr.to rogato in curia di n.ro fabr.o Copola al quale si refere a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.621; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1602 - 1602 A 20 di Marzo Mercodi … f. 248 A Beatrice Guglielmina d.ti diece, e per lei à Paolo della monica diss.o per due tarcenali comprati per serv.o e repar.e dell'altri travi nel cellaro della **sua mass.a sita in Antignano** inclusa sua mastria anco dell'altri residoi di fabrica nel cortiglio, e nell'astrighi di d.a Massaria conf.e il loro accordo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.215; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1605 - 1605 a di 28 di 9bre lunedi … f. 161 Ad Eugenio de Risi d.ti tre Et per lui à Mastro Francesco Conte d.o à comp.to de d.ti sessantanove e mezo att.o li restanti d.ti sessantasei, et mezzo li hà ricevuti li mesi pas.ti in più partite contanti et parte per banchi quali d.ti sessantanove et mezo sono cioè d.ti sessantadua per saldo et comp.to della manifattura ha fatta a canne della fabrica della casa nella Mas.ria delle figlie et her.i del q.m Dottore Bart.eo de Risi, sita incontro l'Anticaglia va ad **Antignano** et cossi anco, della sfrattatura del terreno et Astriche di modo che resta integramente sodisfatto di tutte le fatiche fatte sino à d.o di, et li restanti d.ti sette et mezo sono in conto della Manifattura hà cominciata nello furno et grada che fa in detta casa, con sua f.a a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.813; Pinto, Ricerca 2020).

5.11.1607 - 1607 à 5 di 9bre lunedi … f. 414 A Scipione Gomes d.ti sette e g. 19, Et per lui à m.ro fran.co Conte d.o à comp.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli, et battituri d'astraco, che ha fatto lavorare nella **sua mass.a d'antig.no** sino à 4 del presente declarando che del resto è stato sodisfatto con.ti con sua firma a lui con.ti d. 7.-.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1169; Pinto, Ricerca 2020).

28.9.1610 - 1610 a 28 di 7bre martedi … f. 618 A Prudentia sisto a disp.ne di fran.co ant.o Ametrano d. quattro tt. 1.19 E per lei à m.ro fran.co galluccio d.o à comp.to di d. trentanove tt. 1.19 per saldo di tante manifatture di fenestre e porte e spese di chiudi per ser.o della **sua mass.a sito ad antignano** et con questo pagam.to sono saldati di quanto potesse pretendere che l'altri d. 35 l'ha rec.ti da esso per il d.o banco in piu [spazio bianco] e do m.ro zinobio mastrurzo con sua firma d. 4.1.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.78; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1643 - 18 agosto 1643 ... A Giacomo Salerno D. 12. E per lui a Salvatore Gragnano de Avella a conto del prezzo de uno ingegno de legno di vita per vendemmiare nella sua massaria ad **Antignano** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 232; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

CHIESA DI S. GENNARO AD ANTIGNANO

14.10.1754 - Die decima quarta ms 8bris 1754 Nap. In pub.co Testim.o costituiti il R.mo P.re Abbate D. Bernardino Raganè del Sacro Ord.e Cisterciense, Proc.re de R.mi P.P. Presid.te e P.P. Abbati di Regim.to delle tre Prov.e di Calabria Città, Ultra, e Basilicata, in virtù di procura … da una parte. E Carlo Fernande di Nap. M.ro Stuccatore, il quale similm.te agg, ed interv.e alle cose, che sieguono per se, suoi Eredi, e Succ.ri dall'altra parte. Dette Parti ne' nomi rispettivam.te come di sopra hanno asserito in presenza nostra come dovendosi abbellire con stucchi la nuova Chiesa, che la Ven.le Congregaz.ne Cisterciense di Santa Maria delle due Calabrie, e Basilicata tiene, e nuovam.te stà edificata in questa Città, e proprio nella Villa del Vomero, sotto il Titolo di **S.to Gennaro**, perciò sono concorsi varij Mastri Stuccatori per fare l'appaldo di d.ta opera di tutta bontà, e perfezzione, e secondo l'uso de buoni Maestri, ed à tenore del disegno fattone dal Regio Ingegniere Sig.r D. Nicolò Tagliacozzi Canale, e dell'Ordinaz.ne che dal med.o se ne farà nel proseguim.to dell'opera trà quali esso R.mo P.re Abbate D. Bernardino nel nome sud.to hà prescelto il sud.to M.ro Carlo, col quale hà convenuto, e stabilito, che debba esso M.ro Carlo, siccome promette, e s'obliga di fare tutto lo stucco della Chiesa sudetta à tenore del soprad.to disegno fatto dal sud.to Regio Ingeg.re Tagliacozzi Canale, ed ordinazione che dal med.mo se li farà su la faccia del luogo, nell'atto del proseguim.to dell'opera, senza punto preterire; e con tutti li seguenti patti, convenz.ni, e non altrimente.
P.mo si conviene, siccome d.o M.ro Carlo promette, e s'obliga di fare tutto lo stucco della chiesa sud.ta consistente in atrio, mura, pilastri, contropilastri, membretti, scudella, cappelloni, con loro fondati, testa dell'altare maggiore ottangono fescine, cornicioni, teste di cherubini, ed intagli, capitelli, e nuvole, con eliggere delli migliori intagli, ed ogn'altro, à tenore del disegno fatto, ed ordinaz.ne, che se li farà dal sud.to Regio Ingeg.re Tagliacozzi Canale come sopra di tutta bontà, e perfezzione, e senza difetto veruno, e ad uso di buoni Maestri, e ben governate, ed à totale perfezione, e di buona qualità. 2.do sia tenuto d.to M.ro Carlo, siccome lo stesso promette, e s'obliga di crescere, e mancare tutto il bisognevole, e di qualunque grossezza fusse, così li pilastri, e membretti, come di basi, capitelli aggetti de pilastri, impugne, cavate, e rilevate, si nella chiesa, che le coste nella scudella con loro impugne, ed in tutti quei luoghi, ove sarà il bisogno crescere tutte le fascie, e mostre delli finestroni, aggetti delle cornici, freggio, architrave, e cornice, crescitura, e mancatura del cornicione sud.to ed ogn'altro bisognevole, con ponere p.ma tutto di rustico, e ponere à squadro, ed à piombo perfetto tutta la d.ta Chiesa, con essere tenuto, d.to M.ro Carlo ponere tutti quelli chiodi, e perni, che saranno necessarij per d.te cresciture, e capitelli, come altresi fare le caraci, e prese, dove anche sarà il bisogno, il tutto à suo conto, per il totale mantenim.to del tutto, e dopo bene riseccato tutto il sud.to rustico, sia tenuto rivestire di stucco, il quale debba essere di tutta bontà, e perfezzione, e ben governato con cocchiorotti, e dopo poi ben ritirato, residiando à totale perfezzione, secondo l'uso del buoni Mastri, il tutto secondo la direzzione di d.to Regio Ing.re Canale, e sodisfaz.e di d.to R.mo P.re Abbate 3.° [omissis criteri di misurazione] 4.° Si conviene, siccome il sud.to Carlo promette, e si obliga, che sia lecito al sud.to Regio Ing.re **Tagliacozzi Canale**, e R.mo P.re Abbate D. Bernardino nel nome sud.to di crescere, ò forse diminuire tutto ciò, che sarà convenevole più, o meno di quello, che osservasi nel disegno, secondo il bisogno del luogo. 5.° [omissis prezzi] s'obliga d.to m.ro Carlo di dare terminata, e compita tutta d.ta intiera chiesa frà lo spazio di mesi cinque cominciando a decorrere dal di p.mo dello entrante mese di Novembre di quest'anno mille sette cento cinquanta quattro in avanti. 6.° 7.° 8.° e 9.° [omissis] (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 31, cc. 342-347; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

11.1.1764 - 11 gennaio 1764. Al Padre Don Marco Battaglia ducati 15; E per esso a Pasquale Sebastiano marmoraro in questa città, in conto della prima tanna degli annui ducati trenta maturandi, atteso il corrente ad estinzione di ducati 200 prezzo convenuto per l'altare di marmo deve fare nell'Altare maggiore della Venerabile chiesa di **San Gennaro** dei Padri Cisterciensi nella Villa di Antegnano, con li patti espressati

nella minuta stipulata per mano di notar Staiano di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1733, p.30; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.149).*

NAZARETH

11.. - Thesaurus …, pittore. E' autore di varii dipinti esistenti in una cappella abbandonata di **Nazaret** presso i Camaldoli di Napoli (Memoria di Camillo Guerra, Sopra varii dipinti a fresco del secolo XII. esistenti nel villaggio di Nazaret presso i Camaldoli di Napoli, 1867; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.484).*

... - Nazareth (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.60).*

CAMALDOLI - CHIESA DI S. SALVATORE A PROSPETTO

300 - Dello **Salvatore a Prospetto**. Questa chiesa è antichissima, poiche fu fabricata à tempo di S. Gaudioso Napolit. Vescovo di Salerno con occasione di uno miracolo in detto luogo operato, come si leggeva nel suo antico officio nella lett. 15. e 16. infra octavam nel I. luogo si legge Na de monte, qui dicitur ad aspectum, &c. nel 2. in ipso quippe super cilio montis ad honor e Salvatoris Mundi mira ecclesia fabricata, ubi beneficia petentium (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.667).*
- **S. Salvatore a Prospetto** era una antichissima cappella beneficiale sita quattro miglia fuor' della Città sopra la cima d'un alto monte detto *Nazaret* fondata da s. Gaudioso vescovo di Bitinia, chè in quel' tempo se ritrovava in Napoli, o secondo altri da s. Gaudioso vescovo de Salerno cavaliere Napoletano, circa l'anno 300, come sta notato in uno antico officio di detto s. Gaudioso vescovo di Salerno nella lettione XV con le parole: *Nam de **monte qui dicitur ad aspectu** nube nigra ex ipso monte surgente in tempestate grandinis violenta non solum ipsa Clada, verum et vineas et homines perimebat cum aut plebs deprecaret hunc sanctum ut pro eis ad Deum intercedere digneretur vir sacer et pius propinquus ac accessit ad locum eunque regionem signaret signaculo Crucifixi omnes incolas in Christi nomine benedixit. Statim ut ille mons fuit Crucis brachio consignatus grandinis tempestas cessavit periere furgula tronitua discesserunt* etc. … (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.170).*

493 - Ritornati sulla via dell'Eremo la si sale fino a raggiungere **l'Eremo dei Camaldoli**, posto in bellissima posizione panoramica sulla cima del colle, su cui sorgeva la chiesa del **SS. Salvatore**, fondata secondo la tradizione nel 493 da san Gaudioso (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*
- Verso la fine del sec. vi, il vescovo Gaudioso eresse una chiesetta, che dedicò alla Trasfigurazione di N.S., sulla collina che, proprio per il fatto di costituire il "fandale della città di Napoli, era detta "il Prospetto (Zazzera, C'era una volta il Vomero, 1999 p.15).*

11.. - Thesaurus …, pittore. E' autore di varii dipinti esistenti in una cappella abbandonata di Nazaret presso i **Camaldoli** di Napoli (Memoria di Camillo Guerra, Sopra varii dipinti a fresco del secolo XII. esistenti nel villaggio di Nazaret presso i Camaldoli di Napoli, Napoli 1867; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.484).*

1158 - Nos G[ualterius] divina ordinante clementia sancte aversane sedis episcopus [1158-1175] consilio et co[nsensu] fratrum et canonicorum meorum, concedimus et damus tibi Mario clerico neapolitano, ecclesiam nostram vocabulo Sancti Laurentii sitam infra neapolitanam urbem prope mercatum. non longe ab ecclesia sancti pauli maioris cum omnibus tenutis et pertinentiis suis quam ecclesiam nostram nunc solide tenet et multis retro temporibus tenuit. ad habendum. possidendum. utendum. Atque fruendum in vita tua tantum. Ea siquidem conditione ut illam ab ecclesia nostra recognoscas et teneas. et pro recognitione, in festivitate sancti laurentii, vigintiquinque tarenos bonos de moneta amalfie nobis atque capitulo, annuatim persolvas. et totidem in labore ecclesie sancti laurentii seu domorum eius secundum nostrum consilium et voluntatem, annuatim expendas. Concedimus etiam tibi ecclesiam **sancti salvatoris que dicitur ad aspectum** que ecclesie sancti laurentii subiecta est. salva tamen ordinatione quam bone memorie Johannes antecessor noster [III 1141-1152] exinde ordinavit. pro qua ordinatione. unum cognum boni greci in passione beati pauli annualiter habere debemus. Retinuimus etiam nobis palatium quod est super plateam. ita quod superiora nostra sint. et inferiora. Scilicit apotece sint tue. et stabulum Johannis rufi. Aliut quoque palatium quod est prope ortum sancti laurentii retinuimus in manibus nostris cum stabulo suo. Ecclesiam autem sancti laurentii tuo expendio bene officiare debes. ita quod placeat Deo atque hominibus. et elemosinam quam presbitero Sergio girolle in vita sua pro amore dei concessimus. tu nichilominus quoad vixerit. donare debes. Cetera omnia ad eandem ecclesiam pertinentia. in tua sint potestate. Quod si tu nobis seu successoribus nostris attendere et per omnia adimplere nolueris postquam bis aut ter ammonitus illud emendare contempseris componas nobis centum solidos regales. et ecclesia cum omnibus et eam pertinentibus in nostram redeat potestatem. Nos quoque seu successores nostri si adversus ea que in scripto nostro continentur venire

temptaverimus. postquam a te bis aut ter ammoniti contempserimus emendare. eadem obligatione tibi obligati teneamus. et ut verius. [Nel margine inferiore: *id circo ego thomas petenorus et Willelmus castaldio baiuli bugnani et casapuzzani te Will*[*elmum fili* (sic) *Jobilende habitatoris* (sic) *supradicte ville bugnani*] [Note dorsali: *Scriptum unum concessionis et dacsionis facte per Episcopum de Ecclesia sancti Laurentii de Neapoli Mario clerico neapolitano sub annuo redditu XXV tarenorum amalfie*: A. n.° 15; - An. 1158. Census emphiteuticus Marij clerici Neapolitani, 6][1] (Caterino, Storia della Minoritica …, III Documenti, 1927 p.201).*
- [1] La pergamena ha la seguente segnatura: Ab. VII, 6 (olim A. n. 15). Essa misura cm. 41 x 14. Il Can. Maiorana in un suo manoscritto sulle pergamene di S. Paolo di Aversa ne parla: *Census emphiteutici*, 6, p. 94 (Arch. Capit. di Aversa: A n. 15; Caterino, Storia della Minoritica …, III Documenti, 1927 p.202).*
- Altri riferimenti storici, di sicuro fondamento, per questa basilica ... non abbiamo, se non in un documento ... del 1158[12] (Hirpinus, in Nap. Nob. 1 1961, p.17).*
- [12] Concessione enfiteutica di S. Lorenzo al chierico napolet. Mario insieme all'altra chiesa di **S. Salvatore «ad aspectum»** dipendente da S. Lorenzo (Hirpinus, in Nap. Nob. 1 1961, p.21).*

7.8.1213 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Ottone quarto Romanorum magno imperatore anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno secundo, die septima mensis agustii, indictione prima, Neapoli. Certum est me Toma cognomento Ipato … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Iohannes qui nominaris Torto … id est integru cuniclu meu de terra positu vero illoco qui nominatur Succaba subtus **Sanctu Salbatores as Dispectu** … Et coheret … de alio latere est terra ecclesie Sancti Iohannis [catho]lice Maioris … introitu ibidem abere debeatis, hoc est da illa caba publica, qui benit da su monte et abinde per terra de suprascripta ecclesia Sancti Iohannis Maioris et abinde per intus ipsa terra ipsius ecclesie Sancti Petri ad Monaco Lupo et usque intus ipsu cuniclu de terra, quod tibi venundedi … Ego Matheus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 166; De Lellis, Notamentum, c. 124; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.64).*

7.8.1228 - Die 28 ianuarii, indictione 8, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 15 et rege Siciliae anno 38 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 20 et rege Hierusalem anno 9 sed et Henrico eius filio anno 14 ... predictum instrumentum in omi parte perfectum factum die septem agusti indictione prima [1227-28] ab annis 22 cuius tenore sublato nomine invasoris talis est. Hoc instrumentum continet quod die 7 agusti, indictione prima, Neapoli. Tomas cognomento Spato filius domini Ioannis Spati vendit et tradit domino Ioanni qui nominatur Torto filio domini Sergii Torti pectiam terrae positam in loco qui nominatur Succaba subtus **Sanctum Salvatorem ad Dispectum** que coheret cum terra eiusdem Ioannis Torti, cum terra ecclesiae Sancti Ioannis Catholice Maioris, in qua portionem habet Sancta Neapolitana Ecclesia, cum terra ecclesiae Sancti Petri quae appellatur a Monaco Lupo et cum loco qui salit usque ad verticem montis. Pro pretio unciae unius de tareni de Sicilia. Actum per Andream curialem. Num. 332 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.73).*

... - Chamaldulenses (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.61).*

1420 - Ma di maggior importanza è un quadretto anche sottoscritto che non ha guari tempo ho rinvenuto nella chiesa del **SS. Salvatore a Camaldoli** nel coro dietro l'altar maggiore. In una lastra di rame di palmi 3 per 4, sopra fondo d'oro, sta la Vergine seduta maestosamente con Gesù fanciullo sulle ginocchia e con Angeli a lato. Sotto si legge in caratteri tedeschi: *Petrus Dominici de Monte Pulinano Pinxit MCCCCXX*. Del quale autore non trovo menzione in alcuna storia pittorica, e solo il Sigismondo nella sua Guida di Napoli ne registra il nome. Tal dipinto è di sommo rilievo, non solo come monumento di antichità, ma eziandio per merito d'arte singolare per quell' epoca; e ben degno sarebbe di venir collocato nella real Pinacoteca (Catalani, Discorso …, 1842 p.39).*
- Domenico (di) Pietro di Monte Pulinano (Pulciano?), pittore. Nella chiesa del **SS. Salvatore a Camaldoli**, nel coro, dietro l'altare maggiore, in una lastra di rame, sopra fondo d'oro, è seduta maestosamente la Vergine col divino suo Pargolo, cinta di Angeli; sotto vi è la firma di questo artista e l'epoca (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.163).*

18.9.1564 - 1564 lunedì adi 18 settembre … f. 529 A Fabricio puderico d. ducento e per lui a Marino tummulo de nap. diss.o sono in conto di maggior somma che li deve per lo prezzo di una massaria de moya cento in circa sita ad Antignano dove si dice lo **Salvatore ad aspetto** [Prospetto] per … per detto marino de tante robe et spese fatte per lo detto marino in detta massaria et per le fatiche sue come appare per le cautelle fatte … d. 200 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2014).*

1585 - Dello **Salvatore a Prospetto** … Gioanbattista Crispo di Napoli huomo insigne di maneggio, e ne governi di molto valore desiderando haver appresso del suo ricco podere, che possedeva nel medesimo luogo, i monaci Camaldulensi per la lor santa vita, sì per servigio del Signor Dio, sì anche per util delle vicine ville, ottenne con Breve Apostolico questa chiesa dello **Salvatore à Prospetto** (cosi detto perche da qui si gode la vista del Mar Tirreno, e suoi lidi con molte Isole, da Settentrione si vede la fertil Terra di Lavoro, dalla parte destra la città di Gaeta, e dalla sinistra l'inclita città di Napoli) da Gio. Cappasanta Abbate d'un semplice beneficio, che già nella detta chiesa era, e la diede a detti Camaldoli, e vi aggiunse parte del suo podere, e de proprij danari ne gli anni del Signore 1585. diede principio alla fabrica dell'Erimotorio; ad emulatione di cui Don Carlo Caracciolo donò per la medesima fabrica una buona quantità de scudi. Don Gio. d'Avolos fratello del Marchese di Pescara ritrovandosi presso a morte lascia nel suo testamento a questi monaci 500. scudi l'anno, con che qui dovessero erger la nuova chiesa sotto titolo di S. Maria Scala Celi, e che ivi fusse poi sepolto il suo corpo, il Marchese di Pescara come herede del detto Signore in cambio poi diede 10. mila scudi; e di questo modo fu il luogo molto ampliato, e fatta la nuova chiesa, dove stanno da 40. monaci di dett'ordine, l'origine del quale fu del modo, che segue … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.667).*
- In quest'anno 1585 vedendo il s.or Gio.battista Crispo persona nobile et principale del popolo, di cui è stato un tempo eletto, et hà fatto bene l'uffitio suo, che li buoni, et santi religiosi Camaldulensi venuti à Napoli, non haveano luogo commodo, desiderosissimo di ridorli à q.lche luogo commodo et al proposito per loro che volentieri habitano in luoghi deserti, et lontani dalle città, et conversatione humana, gli fece havere un'antico Eremitorio chiamato il Salvatore à Prospetto così detto, per esser situato nella cima d'un Monte sopra la Villa detta Antignano, lontano dalla citta 4 miglia, il quale prendendo dalla sua altezza et bella vista il nome, si domanda a Prospetto, nome veramente propriato ad esso, per la bella vista che tiene, scorgendosi da una parte il mar Tireno con ogni suo Lido, che tende dall'oriente et dall'occidente con molte Isole, et à Settentrione si scorge ancora la bella et fertile terra di lavoro, et dalla parte destra la bella Napoli, dalla sinistra l'altissima Gaeta. Et se bene il monte è altiss.o nondimeno di tal sorte piega la sua cima verso Napoli, che facilmente si ascendeno et ne descendono i Cocchi, et ogn'uno vi và commodam.e hor'essendo il buon Gio.battista Crispo padrone d'una bellissima possessione sopra il detto monte, desideroso di ridorre tali religiosi in quel luogo altiss.o per essi, ottenne in quest'anno 1585 la chiesa del salvatore da Gio. Cappa santa abbato d'un semplice benefitio della istessa Chiesa, et fece che detti monaci l'accettassero, parendoli il luogo molto atto per edificarli l'Eremo [210r] Ma perche il sito di questa chiesa era alquanto angusto, il medesimo Crispo per mera sua liberalità vi aggionse una sofficiente parte della sua possessione, et de proprij danari diede alla fabrica principio, ad immitation del quale Don Carlo Caracciolo donò per sossidio di detto luogo una buona quantità de denari. Finalm.e Don Giovanni d'Avolos figlio del gran Marchese del Vasto, essendo vicino à morte lasciò in perpetuo per testamento, à quest'Eremo del salvatore, ducati 500 di censo, con ordine che s'erigesse un nuovo tempio, et che si consecrasse sotto l'invocatione di s. Maria Scala coeli, et che ivi si sepelisse il suo corpo; dalli quali aiuti et doni hebbe questo sacro Eremo principio (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.209v-210r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.253).*
- Gioanbattista Crispo di Napoli huomo insigne di maneggio, e ne governi di molto valore desiderando haver appresso del suo ricco podere, che possedeva nel medesimo luogo, i monaci Cameldulensi per la lor santa vita, sì per servigio del Signor Dio, sì anche per util delle vicine ville, ottenne con Breve Apostolico questa chiesa dello **Salvatore à Prospetto** (così detto perche da qui si gode la vista del Mar Tirreno, e suoi lidi con molte Isole, da Settentrione si vede la fertil Terra di Lavoro, dalla parte destra la città di Gaeta, e dalla sinistra l'inclita città di Napoli) da Gio. Cappasanta Abbate d'un semplice beneficio, che già nella detta chiesa era, e la diede a detti Camaldoli, e vi aggiunse parte del suo podere, e de proprii danari ne gli anni del Signore 1585. diede principio alla fabrica dell'Erimotorio; ad emulatione di cui Don Carlo Caracciolo donò per la medesima fabrica una buona quantità de scudi. Don Gio. d'Avolos fratello del Marchese di Pescara ritrovandosi presso a morte lascia nel suo testamento a questi monaci 500. scudi l'anno, con che qui dovessero erger la nuova chiesa sotto titolo di S. Maria Scala Celi, e che ivi fusse poi sepolto il suo corpo, il Marchese di Pescara come herede del detto Signore in cambio poi diede 10. mila scudi; e di questo modo fu il luogo molto ampliato, e fatta la nuova chiesa, dove stanno da 40. monaci di dett'ordine, l'origine del quale fu del modo, che segue (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.667).*
- **S. Salvatore a Prospetto** … Questa cappella essendo beneficiale fu concessa da Giovanni Cappasanta Abbate di essa con breve Apostolico alli Padri Camaldolensi per opera di Gio: Battista Crispo cittadino napoletano l'anno 1585 quale a sue spese diede principio ad una bellissima chiesa e monasterio ad uso de romitorij, quale chiesa fu poi ridotta a perfettione e dotata di buone entrate da D. Giovanni d'Avalos sotto titolo di S. M. Scala Coeli (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.170).*
- Pure i Camaldolesi a questi tempi fecero fra noi grandi progressi per la liberalità di Giambatista Crispo. Teneva egli un ricco podere vicino ad un'antica chiesa solto ii nome del Salvatore a Prospetto, per essere sopra un monte elevato, donde si scorge il mar Tirreno coll'isole intorno sino a Gaeta, e quasi tutta intera Terra di Lavoro. Costui per aver da presso questi monaci ottenne breve apostolico che questa chiesa fosse data a' PP. suddetti, ed egli v'aggiunse molta parte del suo podere, e con suoi proprii danari nel 1585 diede

principio alla, fabbrica del romitorio. Ad emulazione del Crispo, Carlo Caracciolo per la medesima fabbrica donò loro molta quantità di denari; e D. Giovanni d'Avalos fratello del Marchese di Pescara nel suo testamento lasciò loro un legato di 500 ducati l'anno per l'erezione d'una nuova chiesa col titolo di S. Maria *Scala Coeli*. Il marchese di Pescara erede, in cambio di questo legato, lor diede diecimila ducati, onde il romitorio fu ampliato e fatta la nuova chiesa (Giannone, Istoria …, II ed. 1840 p.571).*
- Nel 1585 ebbe origine l'Eremo di S. Salvatore, quattro miglia dalla città di Napoli, nel *Monte a prospetto*. Fu di esso largo benefattore D. Giovanni Avalos di Aragona prode capitano dell'esercito Imperiale. In quel ritiro si raccolsero S. Francesco Caracciolo e i suoi compagni per accertarsi della Divina Volontà intorno al nuovo ordine dei Cherici Regolari Minori, che meditavano istituire, e di cui da quella solitudine gettarono i semi, e ne scrissero le regole (Cenni storici del sacro eremo di Camaldoli …, 1864 p.312).*
- chiesa del **SS. Salvatore** … Ormai in abbandono, essa fu demolita per far posto all'Eremo, fondato nel 1585 da Giovanni d'Avalos d'Aragona, ricordato nelle lapidi sul portale della chiesa e sull'arco d'accesso al complesso, da lui donato alla Congregazione degli eremiti camaldolesi di Montecorona, i cui membri svolgevano vita esclusivamente cenobitica, senza rapporti con l'esterno, secondo le regole dettate dal Beato Paolo Giustiniani (1476-1528) (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*
- … nel 1585, però, essa fu demolita e ricostruita, su progetto di Domenico Fontana, con aiuti apprestati da don Carlo Caracciolo e dal marchese del Vasto, Giovanni d'Avalos. Il nuovo tempio ebbe il titolo di Santa Maria *Scala Cœli*, ma il popolo gli conservò l'antica denominazione di **San Salvatore "a Prospetto**" (Zazzera, C'era una volta il Vomero, 1999 p.15).*

13.3.1590 - 1590 A' 13 di Marzo Martedi … f. 724 Alli m.ci Citarella, e Rinaldi di Banco d.ti centosessantasei, tt. 1 gr. 13 per essi alli R.di p.ri Camalduli del **Salvatore a' prospetto** e per essi al R.do fra' Ambrosio spagnolo loro priore, a' lui contanti d. 166.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.224; Pinto, Ricerca 2015).*

19.4.1594 - 1594 à di 19 d'aprile Martedi … f. 620 Al m.co Gioseppe de mari d. trenta et per lui a Gio: batta caserta d.o seli pagano in conto di calce che haverà da consignare alli padri Camaldoli del loco del **Salvatore a prospetto** et per lui a fran.co manso per altritanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.508; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2018).

2.5.1595 - 1595 à di 2 di maggio ... A fra Pietro d'afano cell.rio del **Salv.re delli Camaldoli** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2010).*

18.11.1595 - Adi 18 9bre 1595 Sabato … f. 560 Al R.do fra pietro d'afano Cellerario deli **camandoli** d. diece E per lui al m.co Giuseppe de torre et sono a comp.to de d. novanta d.o sono per una cona quale fà insieme con m.ro Sabbato [de Risi] et m.ro Gio: sabato [Montella] come appare per Instro del notar Aloisio de napoli à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Magnifici Signori Governatori del Bancho di Santo Eligio piacciavi pagare a Maestro Joseffo di Torre ducati dieci quali sono a complimento di ducati novanta et sono per una cona quali fa insiemo con maestro Sabbato e maestro Gio. Sabbato come che a pare per instromento del Notario Aloisio di Napoli Adi 16 di 9embre 1595. Ducati 10 contanti. Delo servitore vostro fra Pietro da Fano cellerarario delli **camaldoli** (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 35, polizza estinta il 18 novembre 1595; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

27.11.1595 - 27 novembre 1595. A fra Pietro d'afano cellerario de **Camaldoli** ducati venti et per lui a Basilio Grisano fabbricatore dissero se li pagano à conto della fabrica della nova chiesa et altro fatto e da fare nel loro hospitio a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1665; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

27.11.1595 - 27 novembre 1595. A fra Pietro d'afano ducati trenta et per lui a Jacomo Antonio Parmesi squadratore dissero se li pagano in conto dello choro che fa al **Salvatore a Prospetto** a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1667; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

29.11.1595 - 1595 à di 29 di 9bre ... f. 281 A' fra Pietro d'afano [sic] d. quaranta et per lui a Gio: batta chavagna d.ro seli pagano in conto delle pitture che fa per la cona della nova chiesa del **Salv.re à Prospetto**, a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1679; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384; Pinto, Revisione 2010).*

c.1596 - In quest'anno 1585 vedendo il s.or Gio.battista Crispo persona nobile et principale del popolo, di cui è stato un tempo eletto, et hà fatto bene l'uffitio suo, che li buoni, et santi religiosi Camaldulensi venuti à

Napoli, non haveano luogo commodo, desiderosissimo di ridorli à q.lche luogo commodo et al proposito per loro che volentieri habitano in luoghi deserti, et lontani dalle città, et conversatione humana, gli fece havere un'antico Eremitorio chiamato il Salvatore à Prospetto così detto, per esser situato nella cima d'un Monte sopra la Villa detta Antignano, lontano dalla citta 4 miglia, il quale prendendo dalla sua altezza et bella vista il nome, si domanda a Prospetto, nome veramente propriato ad esso, per la bella vista che tiene, scorgendosi da una parte il mar Tireno con ogni suo Lido, che tende dall'oriente et dall'occidente con molte Isole, et à Settentrione si scorge ancora la bella et fertile terra di lavoro, et dalla parte destra la bella Napoli, dalla sinistra l'altissima Gaeta. Et se bene il monte è altiss.° nondimeno di tal sorte piega la sua cima verso Napoli, che facilmente si ascendeno et ne descendono i Cocchi, et ogn'uno vi và commodam.e hor'essendo il buon Gio.battista Crispo padrone d'una bellissima possessione sopra il detto monte, desideroso di ridorre tali religiosi in quel luogo altiss.o per essi, ottenne in quest'anno 1585 la chiesa del salvatore da Gio. Cappa santa abbato d'un semplice benefitio della istessa Chiesa, et fece che detti monaci l'accettassero, parendoli il luogo molto atto per edificarli l'Eremo [210r] Ma perche il sito di questa chiesa era alquanto angusto, il medesimo Crispo per mera sua liberalità vi aggionse una sofficiente parte della sua possessione, et de proprij danari diede alla fabrica principio, ad immitation del quale Don Carlo Caracciolo donò per sossidio di detto luogo una buona quantità de denari. Finalm.e Don Giovanni d'Avolos figlio del gran Marchese del Vasto, essendo vicino à morte lasciò in perpetuo per testamento, à quest'Eremo del salvatore, ducati 500 di censo, con ordine che s'erigesse un nuovo tempio, et che si consecrasse sotto l'invocatione di s. Maria Scala coeli, et che ivi si sepelisse il suo corpo; dalli quali aiuti et doni hebbe questo sacro Eremo principio, il quale ogni di và crescendo di celle, et altri necessarij edificij all'usanza eremitica. Et se bene questi monaci habitano in luogo tanto solitario, e lungi dalla città, la loro esemplar vita fa, che ogni giorno sono visitati, non solo da laici d'ogni conditione ò grado, ma anco da Religiosi di qual si voglia ordine (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.209v-210r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.253).*

5.7.1596 - 1596 A 5 luglio venerdi … f. 983 Al P. fra And.a de montepeloso cell.o de p.ri **Gamaldoli** d. cinque et per lui a mastro nardo de lando indoratore, dissero sono in conto delli d. 30 seli pagano del indoratura delle figure, della loro nova chiesa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.903; Pinto, Ricerca 2018).

8.7.1596 - 8 luglio 1596. A fra Andrea da Montepeloso cellerario de **gamaldoli** ducati nove e tarì quattro et per lui a maestro Gioseppe Aliverte per final pagamento del mattonato della nave, coro, ballaturo arcate l'altare magiore capitolo e di quella piccola stansia avante il detto capitolo alla nova chiesa de lo San- tissimo Salvatore à prospetto di Napoli a raggione de un ducato la cana a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.918; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

12.7.1596 - 1596 A 12 luglio venardi … f. 983 Al P. fra And.a de montepeloso cell.o de **gamaldoli** d. diece et per lui a m.ro nardo de lando, dissero à comp.to de d. quindeci in conto del prezzo de d. 30 si sono convenuti per l'indoratura delle figure della nova cona come appare per publico Instro a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.937; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1596 - 18 luglio 1596. Al P. fra Andrea da Montepeloso cellerario de **gamaldoli** ducati cinque et per lui a maestro Nardo de Lando, dissero sono in conto della indoratura della chiesa a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.961; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

31.7.1596 - 1596 A 31 luglio mercordì … f. 983 Al P. fra Andrea da Montepeloso cellerario de **gamaldoli** ducati venti e per lui à Gio. Batta Cavagna dissero sono a compimento de ducati 24 et in conto della pittura delli quadri della cona della sua nuova chiesa del **Santissimo Salvatore à prospetto** a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1019; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

27.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Aug.to Giovedi … f. 295 A frat'eugenio eremita et cell.o del sacro eramo del **s.mo Salvatore a prospetto** d. dua Et per lui a m.o sabbato di risi d.e ad comp.to et final pag.to del preczo di quattro porte di noce et castagno ultim.te per esso et soi lavoranti fatte in la loro chiesa di d.o eramo et altre opere per esso fatte per lo passato insin al p.te dì et resta sodisfatto del passato et non resta ad havere cosa alc.a d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.920; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 31 di Aug.to lunedi … f. 195 A frat'eugenio eremita camalduense d. tre Et per lui a fabio gentile di napoli d.e ad comp.to di d. 28 atteso li altri li have havuti di con.ti et sono per lo preczo di 3340 di rigiole che han ser.to per il campanile di essa ecc.a del **Salvatore a prospetto** del ord.e di camandoli d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.931; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 31 di Aug.to lunedi … f. 195 A frat'Eugenio eremita camalduense d. diece Et per lui ad loise di Roderico messenese pictore in napoli d.e sono ad conto di d. 20 per lo preczo di uno quadro a guaczo che fa in loro ecc.a del **s.mo Salvatore ad prospetto** dietro l'altare maggiore dentro il coro col misterio della s.ma Pietà con le marie conforme s'è appuntato insieme tra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.934; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.496; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2018).
- Luigi Roderico ... eseguito ... nel 1598 il quadro a guazzo per la chiesa di S. Salvatore a prospetto, dei Camaldolesi (De Dominici, III p.147; De Rinaldis, Catalogo della Pinacoteca nazionale di Napoli, 1911 p.387; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.495).*

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 125 A fra eugenio eremita camalduense d. cinque et per lui a m.o Giacomo di pino matunatore in napoli d.e ad comp.to di d. 37.2.10 atteso li altri li have rec.ti in c.ti et d.e celi paga in nome del sacro eremo del **s.mo Salvatore a prospetto** del ord.e camaldolensi per le opre ha fatto con soi lavoranti in d.o sacro eramo in mettere le reggiole al campanile mattunatura del vestibolo della chiesa sacrestia cappella et altri lochi una con il preczo delli mattoni et altre opere fatte dec.do che da lui et da d.o eramo non restare havere cosa alc.a et essere intera.te sodisfatto di qualsivoglia opera che ha fatto in d.o eramo insin ad hogi d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1033; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1598 - 7 novembre 1598. A Gioseppe De Mari ducati diece et per lui a Loise Roderico dite in nome et parte del padre priore delli **Camaldoli del Salvatore** e sono a compimento di ducati 20, quali ce li pagano per la pittura di una cona della Pietà per detto loco, et per lui a Bartolo Bonelli per altretanti avuti, et per lui ad Alessandro Bozza in conto di che deve a Giovan Antonio Spinello in banca (ASNa.BA, vol. 136, Banco Spinola, Ravaschieri, Lomellino; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17).*

10.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di nov.e martedi … f. 667/195 A fra eugenio eremita camalduense d. dieci et per lui a m.o Giacomo brunetti fabricatore d.e ad comp.to di d. 98.20 atteso li altri li have rec.ti in c.ti in diverse par.te et sono per comp.to et final pag.to di tutta la fab.ca fatta et mesurata per dionisio fiorentino al loco del **s.mo salvatore a prospetto di camaldoli** per insino ad hoggi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di xbre mercoldi … f. 667 A fra eugenio eremita camalduense d. diece et per lui a Jacovo brunetti fabricatore d.e celi paga in n.e del sacro eramo del **salvatore a prospetto** in conto della fab.ca ha da fare in d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.457; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di xbre martedi … f. 1006 A frat'Eugenio eremita camalduense d. diece Et per lui a Giacomo brunetti fabricatore d.e ad comp.to di d. 20 et celi paga in n.e di d.o **sacro eramo** ad conto della fab.ca che lavora con soi compagni in d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.584; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di feb.ro sabbato … f. 307 A fra eugenio eremita camalduense d. diece et per lui a Giacomo brunetti d.e celi paga delli dinari del sacro eramo del **salvatore a prospetto** ad c.to della fab.ca che lavora in d.o sacro eramo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 307 A fra eugenio eremita camalduense d. sei et per lui a Giacomo brunetti fabricatore d.e ad comp.to di d. 75 che li altri li have havuti in piu par.te in diversi modi ad conto della fab.ca fa in d.o **sacro eramo delli camaldoli** dopoi l'ultima mesura fatta per dionisio fiorentino et per d.o a Jacovo stefanino d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.833; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 2 di giugno mercoldi … f. 307 A fra eugenio eremita camalduense d. sei et per lui a Giacomo brunetti fabr.re d.e celi paga di proprij dinari del sacro eramo del **s.mo Salvatore a prospetto** et sono ad comp.to di d. 88 atteso li altri d. 82 li have rec.ti parte in con.ti et parte per par.te di banco quali d. 88 sono per final pag.to di tutta la fab.ca che d.o m.o Giacomo insieme con soi compagni et manipoli ha fatto in d.o eramo tanto quella mesurata per Dionisio di bar.eo fiorentino quanto di altre giornate et calce aqua li ha fatto ut s.a insin al p.te dì 29 di maggio dec.do essere stato scomputato il pane et vino havuto da loro in modo che restano saldati l'una parte et l'altra d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1045; Pinto, Ricerca 2018).

… - Fabrizio Santafede … Fece per la Chiesa di **S. Salvatore a prospetto** de' Monaci Camandolesi la tavola della deposizione del Signore dalla Croce, in cui s'ammirano per la dolorosa, e divota espressione le figure di Giuseppe, e di Nicodemo, che schiodano il morto corpo del Redentore, ed altre figure, che lo sostengono: E questa pittura si vede collocata nell'ultima Cappella dal canto del Vangelo (De Dominici, Vite …, II 1743, p.229).*
- chiesa del **SS. Salvatore** … cappella … Nella terza a destra della cona è una *Deposizione*, di Fabrizio Santafede [not. 1577-1624] (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

159. - chiesa del **SS. Salvatore** … Di un ignoto di fine '500 è la tavola sulla parete di fondo con la *Trasfigurazione* (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

… - chiesa del **SS. Salvatore** … cappella … Nella terza a destra … *Storie della Passione, Evangelisti* e *Santi* sono affrescati nella volta dall'Azzolino [not. 1579-1643] (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

c.1600 - chiesa del **SS. Salvatore** … Nella volta del coro lo stesso Mozzillo dipinse dei *Gruppi di puttini* intorno ad una tela con la *Visione di San Romualdo*, eseguita da Giovann'Antonio D'Amato intorno al 1600 (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*
16.11.1600 - 1600 adi 16 novembre Giovedi … f. 745 A fra Giovanne fiorentino d. trenta E per lui al padre fra Paolo peroscino priore del monasterio del **salvatore de camaldoli** diss.o per altritanti E per lui a Gasparre brancacci diss.o per altritanti a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1603 - 1603 Adi 28 di Gen.ro … f. 235 Al mon.ro del **s.mo salvatore di camandoli** et per lui a frat'Andrea di montepeluso procuratore d. cinquantotto 1.13 a lui contanti d. 58.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.75; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1605 - 1605 a 5 di 8bre Mercordi … f. 842 A fra Arcangelo di Nap. d.ti quindici e per lui a luise Rodorico pittore diss. per comp.to di d.ti 44 et a conto di maggior summa sili deve per le icone che ha da consig.re del cap.lo della lor chiesa del **Salvatore a prospetto** e per esso a Gio lonardo Cantone suo compadre per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.380; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.496; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 3 ottobre invece di 5 (Pinto, 2017).
- chiesa del **SS. Salvatore** … Nella prima cappella a destra una delle migliori opere del Rodriguez, la tavola con la *Madonna ed i Santi Benedetto, Giovanni Battista, Romualdo ed Andrea* (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

11.10.1605 - 1605 a 11 di 8bre Mercordi … f. 542 A fra Arcangelo di Nap. d.ti quattordici e per lui a M.ro Sabbato di Risi diss. a comp.to di d.ti 120 a conto del lavore delle sedie di noce del Capitolo che fa nella lor Chiesa del **Salvatore a prospetto** con patto habbia d'extimarsi poi finito a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.393; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1605 - 1605 à 9 di xbre Vernardi … f. 1183 A fra Arcangelo di Nap. d.ti quattro tt. 1.10 e per lui à m.ro Sabbato di Risi diss. sono a comp.to di d.ti 145 per l'opera del Cap.lo di lor chiesa per esso fatta tanto estimata per apprezzo fatto da m.ro Dionisio fiorentino et altri experti delli quali d.ti 145 esso m.ro Sabato resta sodisfatto atteso li altri li ha r.ti in con.ti in piu e diverse par.te a lui con.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.480; Pinto, Ricerca 2017).

23.10.1606 - 1606 à di 23 di 8bre lunedi … f. 1222 A Berardino Venturini d.i cinquantotto, Et per lui al R.do Cell.o del Sacro **Eremo del Salvatore à prospetto** di Nap. … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1068; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1611 - 1611 a 12 di 7bre lunedi f. 280 A Tomas'Aniello de Mari e Giulio ferrigno d. quindici e mezzo et per loro a p.re Dorodeo d' Cannia priore del **Salvatore deli Camandoli** per tante legnie Et per esso al P. fra eugenio d' Marigliano eremita d. 15.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.120; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1612 - 1612 a 6 di febraro lunedi … f. 250 A Giulio Venuti d. cinquanta Et per lui a fran.co Fucito d.e in conto di legnami che l'have consig.ti, et l'have da consig.re di travi, chianche et ogn'altra sorte di legnami per ser.o della sua fab.a che ha da fare dietro il palazzo del Duca di Gravina, Et per esso al R. fra Dorodeo di Candia priore del **Sacro Eramo del Salvatore del'eremiti Camaldolensi** à comp.to di d. sittanta cinque tt.

quattro in conto della paga di Natale passato per lo ligname venduto mediante Cautela, alla quale se refera restando per detta paga à darli altri d. quaranta atteso dell'altra p.a paga sono stati sodisfatti; et anco seli deve la 3.ª et ultima paga al mese di marzo p.o venturo come per detta Cautela appare d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.166; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1612 - 1612 a 17 Feb.ro … f. 623 A' Frà Dorodeo di Candia Priore delli **Camantoli del SS.mo Salv.re a prospetto** d. 10 e per lui à Silvio Ferrara, in conto della mastria della fabrica che fa, e per d.o à Pascariello Fimiano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.298; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro … f. 623 A Frà Doroteo di Candia Priore di **Camandoli del SS.mo Salvatore a prospetto** d. 7 tt. 4.8, e per lui a M.ro Silvio Ferrara d.o per la Mastria fatta, e da farsi nella Casa che fa e per lui a Pascarello Femiano per alt.ti d. 7.4.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le Sabato … f. 908 A fra Doroteo di Candia [Priore di S. Salvatore a Prospetto] d. ventiquattro tt. 3.6 E per lui a m.ro Silvio ferraro et Carmino Vitulo ins.m a comp.to de d. 50 in conto dela fabrica, che fanno sopra il Cellaro Già fatto, dec.do che sono sodisf.i dela fabrica del Cellaro Già misurata da Tomasiello d'arco et di tutti li Residij e Giornate da loro fatte d. 24.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1612 - [a margine: Pro heredibus quondam Ioseph De Mare apertura testamenti] [...] Iure nature ratione falcidie seu trabellianice, [...] die vicesimoquinto mensis iunii 1612 Neapoli. Constituti in nostra presentia videlicet pater Franciscus de Marigliano ordinis in primis lascio pro unavicentantum allo decto **monasterio de padri Camaldoli** ducati mille quali se li debbiano pagare quanto prima, li quali voglio che servino cioè de ducati cinquecento d'essi per ornamento et servitio della mia cappella in detta chiesa conforme parere di detti reverendi padri et al padre Giovanni Battista De Mari mio fratello carnale, monaco nel monasterio de Santo Domenico de Napoli, et li restanti ducati cinquecento siano a disposizione et voluntà de detti reverendi padri Camaldoli pregandoli a dirmi tante misse per mia anima et pregare [...] prima remettendomi in questo alli detti reverendi padri et all'amore che sempre me hanno portato con speranza sicura che in questo mio maggior bisogno non mi mancarando facendomi partecipe delli loro preghiere, orationi et divini officii [...] (ASNa, Not. Giovan Vincenzo De Troianis, sch. 12, prot. 10, cc. 269r-276t; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17).*

27.7.1612 - 1612 à 27 de luglio Venerdi … f. 1641 A fra' Gio: batta de Mare d. cinquanta E per esso al m.to Rev.do P. priore del **Salvatore a Cospetto delli Camaldoli** d.e seli pagano a conto di d. 500 lasciati dal q.o Gioseppe de Mari suo fratello per ornamento della sua Cappella in d.a chiesa come app.e dal suo testam.to fatto per m.o de n.re Gio: Vinc.o de Troianis al quale s'habbia rel.ne E per esso a m.ro Iodovico Righi marmoraro d.e sono in conto dell'ornam.to della Cappella ch'egli l'ha promesso di fare conforme al disegno, et cautela per m.o di n.re Fabritio Coppola a cui si riferisce d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1051; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2023).

2.10.1612 - 1612 adi 2 di 8bre Martedi … f. 842 A fra Zenobio di Catanzaro Eremita Camaldolense d.ti cinquantaotto e per lui alli P. P.ni Bernardo, et Simone di Ravenda Genuesi diss. a comp.to di d.ti 108 per final et integro pagam.to et prezzo di tremilia e seicento pietre di lavagna della cava di Baraschi li quali cili ha consig.ti atteso li altri li have ricivuti per il Banco di s.to eliggio come per obliganza per not.re fabritio Coppola al quale si habbia relatione e per d.o Simone ad d.o Bernardo per altri tanti a lui con.ti d. 58 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.336r; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1612 - 6 ottobre 1612. A fra' Giovanni Battista Di Mari ducati trenta et per lui a Ludovico [Righi] marmoraro, disse se li pagano in parte della cappella del quondam Giuseppe Di Mari suo fratello come ha lasciato nel testamento fatto per mano di notare Giovanni Vincenzo Di Troianis al quale se refere, però disse non le pagassero allorquando sotto detta polisa ci sarà la mano del padre priore deli **Salvatore a Prospetto** delli padri camandolesi et in piede di detta polisa padre fra' Doroteo de Candia priore di detto monastero sub firmato sotto detta polisa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17).*

1613 - … la *Trinitas Terrestris* dell'**Eremo dei Camaldoli** - del 1613 - (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli. 1573-1606 …, 1991 p.286).*
- 1613 Firma e data la *Trinitas terrestris* dell'**Eremo dei Camaldoli** (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli. 1573-1606 …, 1991 p.322).*

3.6.1613 - 1613 a 3 di Giugno lunedi … f. 1314 A fra Gio: Batta de Mari d. ottant'uno tt. 3.7 E per esso a m.ro Iodovico Righi marmoraro d.e seli pagano in conto della Cappella del q.o Gioseppe de Mari suo fratello, però d.e non li pagano se non sotto di d.a polisa non vi sarà la mano del P.re priore del **Salv.re delli p.ri Camaldoli**, et in piede di d.a p.sa appare la sud.a firma del d.o p.re priore fra' dorotheo di Candia d. 81.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.669; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2020).

25.6.1613 - 1613 a 25 de Giugno Martedi … f. 1314 A Fra Gio: Batta de Mari d.ti cinquant'otto tt. 1.13 E per esso a m.ro Iodovico Righi marmoraro d.e se li pagano a comp.to di d. 240 per saldo e final pagamento di uno adornamento di marmo con colonne et mischi fatti nella Cappella del q.o Gioseppe de Mari suo fratello nella Chiesa del **Salvatore a prospetto delli padri Camaldoli** però d.e non li pagassimo detti denari si sotto di d.a polisa non ci sarà la sott.e del P.re Priore delli Camaldoli, et in piede di d.a p.sa appare d.a sottoscritt.e del P. fra dorotheo de Candia priore ut s.a d. 58.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.761; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2020).

4.7.1613 - 1613 a 4 de luglio Giovedi … f. 1314 A fra Gio: batta de Mare d.ti trenta E per esso ad Ippolito borghese d.e sono in conto d'un quadro che egli fa per la Cappella del q.o Gios.e de Mare suo fratello, però d.e non li pagassero si non sarà sotto d.a p.sa la sotto.ne del p.re priore delli **Camaldoli**, et in piede di d.a p.sa fra Dorotheo de Candia priore delli Cam.li a firma autentica, E per d.o Ipp.to ad Agostino Sali[m]bene per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.798; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2020).
- Nel 1613 il Borghese firma e data la tela inedita della chiesa dell'**Eremo dei Camaldoli** con la 'Vergine, San Giuseppe e Cristo fanciullo di ritorno dal tempio di Gerusalemme' (fig.18)[66]; allo stesso può essere attribuita almeno l'idea se non l'esecuzione, dell' 'Immacolata' (circondata dai suoi simboli), purtroppo assai ridipinta, affrescata nella volticella della stessa cappella (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.30).*
- [66] Ringrazio per la segnalazione l'amico e collega Pier Luigi Leone de Castris (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*
- chiesa del **SS. Salvatore** … sull'altare della seconda cappella a sinistra vediamo una *Sacra Famiglia*, firmata da Ippolito Borghese nel 1613 (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

8.7.1613 - 1613 Adi 8 de luglio lunedi … f. 1314 A fra Gio batta di mare d. diece et per lui a Iodovico Righi d.e sono in conto di d. 36 per uno altare de marmo con varii mischi e scomparti conforme al disegno et agiusta.to tra loro il quale altare egli promette di havere posto in opra per li 15 di 7bre et il restante de d.o preczo se li darà posto che haverà l'altare in opra et questi non se li pagarando si non vi sarà sotto la mano del P. priore delli **camandoli del salvatore**. In piede de detta vi è la firma del p. fra dorotheo di candia priore delli camandoli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.579; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2019).

8.7.1613 - 1613 Adi 8 de luglio lunedi … f. 1314 A fra Gio batta de mari d. cinque et per lui a fran.co barbiero d.e in conto di d. 10 per la mastria di una cornice et arco di stucco della cappella del q.m Gioseppe suo fratello alla quale cappella egli promette di dare il bianco di stuco col pennello et li altri seli pagarando finito che haverà l'opra qual pag.to se è fatto a subscrittione del P. priore delli **camandoli** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.582; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2019).

19.7.1613 - 1613 Adi 19 di luglio venerdi … f. 1521 A fra vincenzo di sorrento eremita **camalduense** d. otto et per lui a fran.co antonio rosso d.e cioe d. 6 ad comp.to di d. 20 per lo preczo di uno quatro del angelo custode fattoli et consig.li et d. 10 seli prestano gratis d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.635; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1613 - 1613 a 12 di Sett.e Giovedi … f. 389 A Fra Gio: batta de Mari d.ti cinque E per esso a m.o fran.co barbero stuccatore d.e à comp.to de d. 20 per havere stuccato la Cappella del q.o Gios.e de Mari suo fratello per patto fatto insieme con il p.re priore del **Salv.re** delli p.ri Cam.li; puro detti d. 5 d.e li pagassimo si sotto di d.a p.sa ci è la sub.ne del d.o p.re priore secondo il testam.to fatto per m.o di n.re Gio: Vinc.o de trojanis al quale si refera, et in piede di d.a p.sa app.e la sub.ne di frat'and.a de m.te peloso p.re di **S.to Salvatore** ut s.a d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.103; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1613 - 1613 a 25 di Sett.e Mercordi … f. 389 A fra Gio: batta de Mare d.ti vinti E per esso ad Ippolito burghese d.e seli pagano in conto del quadro della Cappella del q.o Gioseppe de Mari suo fratello, E per d.o a Gasparro brancazzo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.196; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).

16.11.1613 - 1613 a 16 de 9bre Sabbato … f. 389 A fra Gio: batta de Mari d.ti trenta E per esso ad Ippolito burghese pittore d.e a comp.to de d. 80, et detti sono per saldo e final pag.to della Cona della Cappella del q.o Gios.e de Mari suo fratello sita nella Chiesa del **Salvatore de p.ri Camaldoli**, atteso li altri d. 50 li ha ric.ti in due volte per d.o n.ro banco, et detti d. 80 sono in conto de d. 500 che se spendeno in serv.o di d.a Cappella secondo il testam.to fatto per d.o q.o Gios.e per m.o de n.re Gio: Vinc.o de troianis, però detti d. 30 d.e non li pagass.o se sotto di d.a p.sa non ci sta la sottoscritt.e del p.re priore del d.o Salvatore de p.ri Cam.i, et in piede di d.a p.sa app.e la sub.ne di fra Gio: batta Mag.re della Cong.ne de Camald.li, E per d.o a Cuntio d'alifante per alt.ti E per d.o ad agostino Solomeo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.410; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).

18.11.1613 - 1613 a 18 9bre … f. 1167 A fra' Gio Batta di Mare d. nove tt. 2.10 e per lui a Gio Batta [Maggiore] e per lui a Gasparro Brancaccio d.e se li pagano per tante spese fatte per m.o sua in serv.o della Cona cioè tavola cornice tela per coprire d.a Cona ferro portatura et altri appontamenti di m.ro de Casa et sono in conto delli d. 500 che si spendino per serv.o di d.a Capp.a del q.m Gios.e Di Maro suo fratello secondo il testamento fatto per m.o di N.r Gio Vinc.o de Troianis, al quale si refere però d.e non li pag.mo se non in piè di questa non vi sarà la liberazioni del P. P.e del **Ss.mo Sal.re de Camandoli** et in piè di questo vi è la firma di fra' Gio: Batta Mag.e procuratore di d.o S.to Salvatore e per detto a s.r Gaspar a Marc'Ant.o di Aveta per alt.ti d. p.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.442; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).

20.12.1613 - 1613 a 20 Xbre … f. 1167 A fra' Gio Batta di Mare d. ventotto e per esso a Ludovico [Righi] marmoraro a comp.to di d. 38 per saldo del altare di marmo fatto nella Capp.a del q.m Giuseppe de [Mari] suo fratello e sono in conto delli d. 500 si anno da spendere per serv.o et ornam.to di d.a Capp.a secondo il legato fatto nel testamento per m.o di Gio Vinc.o de Troianis al quale se refere, però d.e d. 28 non li pag.mo se non sotto la p.sa sud.a vi sarà la sottoscrittione del R. P.e del **Salvatore de PP. Camandolesi** e con f.a del P. Doroteo di Candia Sup.re del Salvatore a Gasparo Brancaccio d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.619; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).

8.10.1614 - 1614 a 8 d'ott.re mercordi … f. 47 A Gio: Antonio bullo d. quattordeci tt. 1 e per lui al mon.o de **s.ta M.a dell'Incoronata delli Camaldoli** a comp.to di d. 28.1 che li d. 14 l'have rec.ti per d.o b.co, et sono per l'annata fenita nel mese de mag.o pros.o pas.to del presente anno 1614 del censo di tanti annui sele deve sopra il palazzo del q.o Cesare davolos suo S.re per il solo di quello in virtù di p.ce Cautele et dec.no che resta sodisfatto di tutte l'annate pas.te a fra Vinc.o de Sorrento p.re d. 14.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.259; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1615 - 1615 a 14 di luglio Martedi … f. 1482 A Gio: Pietro Perrone d. sidici .-.15 e per lui à M.ro Agnelo Lanni a comp.to di d. quattro cento sessanta sei tt. 1.10 che seli sono pagati per R.o e saldo di tutti li agiuti fatti alla Cappella di Santo Tomase d'aquino inclusece le arme fatte di Casa de Aulos alla Chiesa di **Camandoli** al epitaffio per M.r Ill.mo Patriarca de Antiochia e detti seli sono pagati in conto di due arme have fatte de Ill.mo da giontar a d.a Cappella d. 16.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.927; Pinto, Ricerca 2024).

19.10.1615 - 1615 a 19 di ott.e Lunedi … f. 449 A fra Sebastiano de lauro d. ottanta e per lui a M.ro Nicola Montella e Thom.e Aniello de Rise a comp.to di d. 317 atteso li altri d. 237 li hanno Recevuti de con.ti e sono per final pagamento de tutto il lavore che detti mastri hanno fatto nella Sacrestia nel **eremo del Santissimo Salvatore a prospetto** e restano sadisfatti non solo di detta Sacrestia ma anco de tutte le altre opere e Residij fatti in d.o eramo come lettera portelle e telari d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.305; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1616 - A 20 settembre 1616 - Frate Agostino da Napoli, eremita Camaldolese, paga D.ti 50, in conto di D.ti 300, a Francisco Balzimelli per lo prezzo di uno Tabernacolo che si è obbligato fare per tutto dicembre 1616, per servitio del **Sacro Eremo de l'Incoronata** giusta Ist.° per N.r de Divitiis (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*
- Un tabernacolo in marmo lavorato nel 1610-1617, con la collaborazione dell'orefice veneziano Giovanni Navarrino che vi eseguì ornati in rame dorato e la rivestitura interna. Così la polizza che riportiamo più avanti come l'istrumento riassunto dal Filangieri affermano che l'opera fu eseguita per conto dei Padri Camaldolesi pel loro eremo dell'Incoronata. A quale chiesa si allude ? Quella dei Camaldoli di Napoli, anticamente detta **S. Salvatore a prospetto**, prese dal 1585 il nome di **S. Maria Scala Coeli**, ma **non quello dell'Incoronata** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.214).*

10.6.1617 - 1617 a 10 Giugno Sabbato … f. 1252 A Costanza Crispo d. cinquantuno e per lei a ludovico righi a comp.to di d. 70 per lo prezzo di due colonne di broccatello di Spagna di otto palmi l'una che l'ha da consig.re nella chiesa del **Salvatore a prospetto** delli Padri Camaldoli att.o li d. 20 li furno pagati per lo b.co del Sp.to S.to et d. 1 per la portatura e resta intieram.te sodisfatto c. d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1617 - Navarino Giovanni Veneziano, orefice. 5 Ottobre 1617. Riceve da Pasquale Giordano ducati otto, a compimento di ducati 64, tarì 3 e grana 15, mentre la rimanente somma dichiara di averla ricevuta in diverse rate, e sono ducati 55 per parte del **Sacro Eremo dell'Incoronata dei Pp. Camaldolesi**, per aver fatto *quattro nichi novi, incastri di pietre et una palaustra de rame indorato* ... per il tabernacolo di detto eramo; e gli altri ducati 9 e frazioni per parte di Francesco Balsimello per resta di prezzo di diversi rami indorati fatti per lo stesso (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1617-18, p.152; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.214).*

c.1620 - chiesa del **SS. Salvatore** … Ci riferiamo in particolare alle notevoli tele finora attribuite ad Antiveduto Gramatica, pittore senese ma attivo a Roma, che le avrebbe eseguite non molto dopo il 1620 riuscendo a dar corpo ad una visione interiorizzata, cui concorrono semplicità compositiva e cromatica, intensa caratterizzazione ed un'atmosfera sentimentale fra l'ingenuo e l'arcaico. Più recentemente si è supposto che il ciclo sia di una ventina di anni più tardo ed opera del Padre camaldolese Venanzio, autore di altri dipinti nelle case dell'Ordine. Grande semplicità compositiva e rigore cromatico caratterizzano i dipinti con *Santi Camaldolesi*. Due si trovano in controfacciata, ai lati dell'ingresso, e rappresentano *San Bonifacio*, a destra, e *San Pier Damiano*, a sinistra. Altri stanno alle pareti laterali di alcune cappelle: nella prima a sinistra *San Parisio*, nella seguente *San Benedetto Martire* e *San Giovanni Martire*, nella prima a destra il *Beato Michele* e *San Teobaldo Eremita*, nella seconda *San Matteo Martire* e *Sant'Isac Martire*. Le pitture presentano una maggior complessità compositiva, ancora di ascendenza manieristica, ed una certa carica visionaria nei quattro teloni alle pareti del coro, con raffigurazioni del *Giudizio finale*, dell'*Inferno*, del *Paradiso* e della *Morte di San Romualdo*, quest'ultima attribuita a Padre Venanzio mentre le altre tre sarebbero di un suo collaboratore (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

1623 - Dello **Salvatore a Prospetto**. Questa chiesa è antichissima, poiche fu fabricata à tempo di S. Gaudioso Napolit. Vescovo di Salerno con occasione di uno miracolo in detto luogo operato, come si leggeva nel suo antico officio nella lett. 15. e 16. infra octavam nel I. luogo si legge Na de monte, qui dicitur ad aspectum, &c. nel 2. in ipso quippe super cilio montis ad honor e Salvatoris Mundi mira ecclesia fabricata, ubi beneficia petentium. Gioanbattista Crispo di Napoli huomo insigne di maneggio, e ne governi di molto valore desiderando haver appresso del suo ricco podere, che possedeva nel medesimo luogo, i monaci Camaldulensi per la lor santa vita, sì per servigio del Signor Dio, sì anche per util delle vicine ville, ottenne con Breve Apostolico questa chiesa dello **Salvatore à Prospetto** (cosi detto perche da qui si gode la vista del Mar Tirreno, e suoi lidi con molte Isole, da Settentrione si vede la fertil Terra di Lavoro, dalla parte destra la città di Gaeta, e dalla sinistra l'inclita città di Napoli) da Gio. Cappasanta Abbate d'un semplice beneficio, che già nella detta chiesa era, e la diede a detti Camaldoli, e vi aggiunse parte del suo podere, e de proprij danari ne gli anni del Signore 1585. diede principio alla fabrica dell'Erimotorio; ad emulatione di cui Don Carlo Caracciolo donò per la medesima fabrica una buona quantità de scudi. Don Gio. d'Avolos fratello del Marchese di Pescara ritrovandosi presso a morte lascia nel suo testamento a questi monaci 500. scudi l'anno, con che qui dovessero erger la nuova chiesa sotto titolo di S. Maria Scala Celi, e che ivi fusse poi sepolto il suo corpo, il Marchese di Pescara come herede del detto Signore in cambio poi diede 10. mila scudi; e di questo modo fu il luogo molto ampliato, e fatta la nuova chiesa, dove stanno da 40. monaci di dett'ordine, l'origine del quale fu del modo, che segue … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.667).*

16.. - chiesa del **SS. Salvatore** … sull'altare della seconda cappella a sinistra … su quello della seguente un'*Assunzione*, di Cesare Fracanzano [not. 1629-1641] (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

16.. - Stanzioni Cav. Massimo [not. 1615-1659] … Sono notevoli … i dipinti … della **chiesa dei Camaldoli** (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*
- chiesa del **SS. Salvatore** … Di Massimo Stanzione è l'*Ultima Cena* sull'ingresso (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

c.1641 - **S. Salvatore a Prospetto** era una antichissima cappella beneficiale sita quattro miglia fuor' della Città sopra la cima d'un alto monte detto *Nazaret* fondata da s. Gaudioso vescovo di Bitinia, chè in quel' tempo se ritrovava in Napoli, o secondo altri da s. Gaudioso vescovo de Salerno cavaliere Napoletano, circa

l'anno 300, come sta notato in uno antico officio di detto s. Gaudioso vescovo di Salerno nella lettione XV con le parole: *Nam de **monte qui dicitur ad aspectu** nube nigra ex ipso monte surgente in tempestate grandinis violenta non solum ipsa Clada, verum et vineas et homines perimebat cum aut plebs deprecaret hunc sanctum ut pro eis ad Deum intercedere digneretur vir sacer et pius propinquus ac accessit ad locum eunque regionem signaret signaculo Crucifixi omnes incolas in Christi nomine benedixit. Statim ut ille mons fuit Crucis brachio consignatus grandinis tempestas cessavit periere furgula tronitua discesserunt* etc. Questa cappella essendo beneficiale fu concessa da Giovanni Cappasanta Abbate di essa con breve Apostolico alli Padri Camaldolensi per opera di Gio: Battista Crispo cittadino napoletano l'anno 1585 quale a sue spese diede principio ad una bellissima chiesa e monasterio ad uso de romitorij, quale chiesa fu poi ridotta a perfettione e dotata di buone entrate da D. Giovanni d'Avalos sotto titolo di S. M. Scala Coeli (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.170).*

23.11.1675 - 1675 a 23 Nov.re ... f. 1410 A Costanza Crispo d. cinquanta et per essa al **Sacro Ermo del SS.mo Salv.re al prospetto** di questa Città di Nap. dell'ord.e de PP.i Camaldolesi disse esserne per questa p.ma an.ta fenita alli 4 del pros.mo pas.to mese di sett.re di questo presente anno 1675 per il capitale de d. mille alla rag.ne de cinque per cento pigliati in compra dal d.o Ermo per rifare il danno fatto dall'incendio nella sua Casa grande sita al Spirito Santo del mese di lug.o dell'anno pas.ti 1674 con patto de retrov.do come il tutto appare per instrum.to stip.to per m.o di n.re fran.co limatola di Nap. al quale s'habbia relat.e sotto li 4 di sett.re 1674 et anco del dec.to della Vic.a in b.ca di Aversano precedentino relationi del Regio Tabbulario Ant.o Galluccio et resta d.a an.ta sodisfatta ut s.a et per frà Marino di Nap. Proc.re la procura e in libretto al P. Andriano di Sorrento per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.729; Pinto, Ricerca 2024).

1700 - 3) 1700? Napoli - Chiesa del **convento dei Camaldoli**. Navata, prima cappella del lato di destra. Pavimento maiolicato composto da cellula quadripartita; il disegno è reso in fasce piatte in bianco su fondo manganese, tra esse racemi in giallo e verde (fig. 4). Idem, seconda cappella del lato di sinistra. Pavimento composto da mattonella (cm 20) a cellula di 12 elementi formanti un disegno a spirale con figurazioni araldiche (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.229).*
- Ma non è soltanto alla pittura che la chiesa dell'Eremo deve la sua importanza: di grande interesse sono i pavimenti maiolicati seicenteschi delle cappelle - solo quello della prima a destra è in marmo (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

1760 - Una porta sul lato sinistro dà accesso al Capitolo, suggestivo ambiente affrescato da Evangelista Schiani nel 1760, con stalli alle pareti ed una serie di reliquiari sull'altare (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

1792 - chiesa del **SS. Salvatore** … Ben diverso l'interno, ad una navata, con tre cappelle per lato e profonda abside, che acquistò l'aspetto attuale, ornato e arioso, nel corso di un restauro condotto nel 1792 dall'architetto Michelangelo Troccoli. Fu allora che Angelo Mozzillo affrescò nella volta la *Gloria di San Romualdo* e due *episodi della sua vita* e nelle 10 lunette *Santi e Sante benedettini*, mentre Salvatore Franco modellò le parti figurate degli stucchi, con *Angeli*, sull'arco trionfale, ed i busti di *San Benedetto* e *San Romualdo*, sulle due porte dopo le cappelle. Nella volta del coro lo stesso Mozzillo dipinse dei *Gruppi di puttini* (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

1855 - Gaudioso, beato vescovo che quindi fu di Salerno, santificò questa cresta di monte con fondarvi una chiesetta ed invocando il nome del ss. Salvatore. *Salvatore a prospetto* la soprannominò quel poco numero di campagnuoli che coltivavano i prossimi terreni, come quella che era esposta sopra un piano d'onde l'occhio spaziando dominava le sottoposte contrade, il mare, i monti lontani. Mancato il fondatore, la chiesuola lungo tempo fu derelitta; e quasi diruta la vedea perire ne'suoi poderi Giambattista Crispo sul cader del secolo XVI. Pio uomo era costui, e facoltoso molto, e d'assai maneggio: onde pensò, e gli venne fatto di asseguire il suo fine, che un eremo di monaci bianchi tornasse a religioso culto quell'erta sublime, rialzando la croce su questo voglio dir globo del diadema di colline che incorona la real citta. Fecero i monaci della bianca riforma di s. Benedetto un breve cenobio il 1585: ma quindi sovvenuti dalla pietà di Carlo Caracciolo e di Giovanni d'Avalos, ampliarono cenobio e chiesa, a questa imponendo il nuovo nome di *s. Maria scala coeli*, in memoria di quell'altissima scala che da' religiosi fratelli fu veduta dalla terra toccare il cielo il di che, abbandonato il consorzio loro, il patriarca Romualdo fu chiamato a fruire del consorzio degli angeli. Or ampio e decoroso è tutto il sacro edifizio : la chiesa ornata di pregiati marmi e di nobili pitture, serba tra le altre una Cena di N. S., lavoro pregevolissimo del cav. *Stanzioni;* e nella sacrestia si ammira la tela di s. Candida, uscita dal pennello di *Marco da Siena*. Presso alla chiesa distendonsi i vari offici del monistero; quivi la sala delle ragunanze, la biblioteca, la foresteria, le cucine. Le celle de' monaci son

separate ciascuna, e spartite in doppia fila: ognuna è composta di due picciole stanzette, ed un domestico oratorio per gli uffizi ecclesiastici: arredi son quattro scanni, un picciol tavolo di pioppo, un tettuccio di legno con un paglericcio e due coltri di lana, e un crocifisso. Presso ad ogni cella è un doppio spazio di terreno che luna dall'altra divide. Il camaldolese coltiva a fiori e ad erbe mangiative il primo spazio, e nell'altro con le sue proprie mani scava la fossa che deve accogliere il suo cadavere. Orazione e meditazione è la vita loro: ad ore assegnale, a brevi tocchi di squilla escono delle lor celle, arda il sole, agghiadi la neve, infurii l'uragano, e tutti hanno un solo indirizzo, la chiesa per l'uffizio a coro. Gravi e silenziosi, ravvolti nel lor bianco mantello col capo incappucciato, e a' nudi piedi alti e pesanti zoccoli, traggono lentamente alla lor volta non badando a chicchessia; sicché tu incontrandoli sul luogo, li diresti tante statue animate (Nobile, Descrizione …, 1855 p.365).*

1997 - Ritornati sulla via dell'Eremo la si sale fino a raggiungere **l'Eremo dei Camaldoli**, posto in bellissima posizione panoramica sulla cima del colle, su cui sorgeva la chiesa del **SS. Salvatore**, fondata secondo la tradizione nel 493 da san Gaudioso. Ormai in abbandono, essa fu demolita per far posto all'Eremo, fondato nel 1585 da Giovanni d'Avalos d'Aragona, ricordato nelle lapidi sul portale della chiesa e sull'arco d'accesso al complesso, da lui donato alla Congregazione degli eremiti camaldolesi di Montecorona, i cui membri svolgevano vita esclusivamente cenobitica, senza rapporti con l'esterno, secondo le regole dettate dal Beato Paolo Giustiniani (1476-1528). Ai membri di questa Congregazione, discesa dalla grande famiglia camaldolese e benedettina, fu affidato l'Eremo fino al 1962, salvo due parentesi determinate dalle soppressioni dei Napoleonidi e post-unitarie. In quell'anno furono sostituiti dai Camaldolesi di Toscana che uniscono all'ideale eremitico una diversa apertura di apostolato verso il mondo esterno. L'eremo napoletano fu dedicato al SS. Salvatore. Subito dopo l'ingresso si percorre un portico, con alla destra un giardino quadrato, e si monta per la gradinata che conduce al sagrato della chiesa la cui facciata, molto semplice, è arricchita soltanto dal portale seicentesco in marmo e piperno. Essenziali anche le linee del coevo campanile che svetta in fondo al fianco destro. Ben diverso l'interno, ad una navata, con tre cappelle per lato e profonda abside, che acquistò l'aspetto attuale, ornato e arioso, nel corso di un restauro condotto nel 1792 dall'architetto Michelangelo Troccoli. Fu allora che Angelo Mozzillo affrescò nella volta la *Gloria di San Romualdo* e due *episodi della sua vita* e nelle 10 lunette *Santi e Sante benedettini*, mentre Salvatore Franco modellò le parti figurate degli stucchi, con *Angeli*, sull'arco trionfale, ed i busti di *San Benedetto* e *San Romualdo*, sulle due porte dopo le cappelle. Nella volta del coro lo stesso Mozzillo dipinse dei *Gruppi di puttini* intorno ad una tela con la *Visione di San Romualdo*, eseguita da Giovann'Antonio D'Amato intorno al 1600. In questo complesso, luminoso e già pervaso dall'eleganza raffinata del classicismo tardo-settecentesco, sono ambientati dei dipinti spiritualmente e stilisticamente del tutto diversi e che ci riconducono al mondo monastico dell'età della Controriforma, più cupo e intenso. Ci riferiamo in particolare alle notevoli tele finora attribuite ad Antiveduto Gramatica, pittore senese ma attivo a Roma, che le avrebbe eseguite non molto dopo il 1620 riuscendo a dar corpo ad una visione interiorizzata, cui concorrono semplicità compositiva e cromatica, intensa caratterizzazione ed un'atmosfera sentimentale fra l'ingenuo e l'arcaico. Più recentemente si è supposto che il ciclo sia di una ventina di anni più tardo ed opera del Padre camaldolese Venanzio, autore di altri dipinti nelle case dell'Ordine. Grande semplicità compositiva e rigore cromatico caratterizzano i dipinti con *Santi Camaldolesi*. Due si trovano in controfacciata, ai lati dell'ingresso, e rappresentano *San Bonifacio*, a destra, e *San Pier Damiano*, a sinistra. Altri stanno alle pareti laterali di alcune cappelle: nella prima a sinistra *San Parisio*, nella seguente *San Benedetto Martire* e *San Giovanni Martire*, nella prima a destra il *Beato Michele* e *San Teobaldo Eremita*, nella seconda *San Matteo Martire* e *Sant'Isac Martire*. Le pitture presentano una maggior complessità compositiva, ancora di ascendenza manieristica, ed una certa carica visionaria nei quattro teloni alle pareti del coro, con raffigurazioni del *Giudizio finale*, dell'*Inferno*, del *Paradiso* e della *Morte di San Romualdo*, quest'ultima attribuita a Padre Venanzio mentre le altre tre sarebbero di un suo collaboratore. Di un ignoto di fine '500 è la tavola sulla parete di fondo con la *Trasfigurazione*. Altri importanti pittori del XVII secolo hanno lasciato loro opere nella chiesa. Di Massimo Stanzione è l'*Ultima Cena* sull'ingresso mentre sull'altare della seconda cappella a sinistra vediamo una *Sacra Famiglia*, firmata da Ippolito Borghese nel 1613, su quello della seguente un'*Assunzione*, di Cesare Fracanzano. Nella terza a destra della cona è una *Deposizione*, di Fabrizio Santafede, mentre *Storie della Passione, Evangelisti* e *Santi* sono affrescati nella volta dall'Azzolino. Nella prima cappella a destra una delle migliori opere del Rodriguez, la tavola con la *Madonna ed i Santi Benedetto, Giovanni Battista, Romualdo ed Andrea*. Come si vede sono qui rappresentati alcuni dei principali esponenti dell'ultimo manierismo, a documentare la fase decorativa dei primi decenni del '600; più tardi la committenza dei Camaldolesi si limita soltanto alla richiesta di tele a Stanzione e Fracanzano, esponenti del successivo e più moderno momento dell'arte napoletana. Ma non è soltanto alla pittura che la chiesa dell'Eremo deve la sua importanza: di grande interesse sono i pavimenti maiolicati seicenteschi delle cappelle - solo quello della prima a destra è in marmo - ed alcuni arredi marmorei come il seicentesco ciborio dell'altar maggiore, fiancheggiato da due *Angeli* seicenteschi, ed i due mensoloni d'appoggio nel presbiterio.

Una porta sul lato sinistro dà accesso al Capitolo, suggestivo ambiente affrescato da Evangelista Schiani nel 1760, con stalli alle pareti ed una serie di reliquiari sull'altare. Qui furono sepolti i monaci fino al 1860. Ad un momento precedente l'intervento del Troccoli e ad un gusto ancora pienamente rococò rimanda la decorazione della sagrestia che si raccomanda per l'unità stilistica di tutte le sue parti, dagli affreschi con putti, fiori e motivi architettonici inquadranti un *Trionfo dell'Eucarestia*, nella volta, agli armadi di Giovan Domenico Amitrano, al pavimento maiolicato. Nell'angolo a destra dell'ingresso la sigla TAF e la data 1752. Una simile decorazione si osserva nel vestibolo, recante nella volta una rappresentazione allegorica del *Silenzio*, alludente ad una delle norme che regolava la vita dei monaci. Usciti dalla chiesa, sulla sinistra, un viale costeggia il muro di cinta della clausura e porta ad un belvedere panoramico da cui si gode la veduta di parte di Napoli e della zona Flegrea (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

1999 - E' il caso, tutt'al più, di segnalare qualche particolare interessante, quale può essere il Crocifisso scolpito da Giulio Catelli, illustre abitante della collina, che orna la grotta di Lourdes nel supportico d'ingresso. Quanto, poi, alla chiesa, ricorderemo che il suo progetto - come quello del campanile che l'affianca - è attribuito a Domenico Fontana, laddove a Cosimo Fanzago è ascritto il disegno dell'altare maggiore; le sculture sulle porte laterali (*San Benedetto* e *San Romualdo*) sono di Salvatore Franco, mentre gli affreschi nella volta (*Santi camaldolesi*) sono di Angelo Mozzillo; nelle cappelle sono esposte, fra le altre, tele di Cesare Fracanzano (*Assunzione della Vergine* e *Santi*), di Luca Giordano (*Sacra Famiglia col Padre Eterno*; *Immacolata Concezione*) e di Antiveduto della Grammatica (*Santi eremiti*), singolare figura d'artista caravaggesco, famoso per la ricerca della luce attraverso un sapiente uso del bianco. Ben poco residua dell'originario pavimento maiolicato, al di sotto del quale, ai piedi dell'altare, riposano le spoglie di Giovanni d'Avalos (Zazzera, C'era una volta il Vomero, 1999 p.15).*

CHIESA DI S. CROCE AD ORSOLONA

14.4.1603 - 1603 a 14 d'Aprile … f. 501 Ad Aniballe Cesareo d. tre. E per lui al R.do p. Iacono Antonio Murtulo prefetto delli padri Ministri d'Infermi, et in suo nome al p. Gio: Geronimo Sarotto prefetto del Istessa Religione, disse a comp.to di d. centoquarantadui, et un tarì, atteso li restanti li ha rec.ti detto prefetto per diversi banchi e sono, che li dona elemosinaliter in subsidio della fabrica delle cammere appresso la Chiesa di **Santa Croce** per esso fundata in piede la Masseria di detti padri Ministri. E per esso a m.ro Tadeo Iordano fabricatore, disse in conto della fabrica a **Santa Croce** delli padri ministri delli infermi alla Arinella a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

1745 - Ve ne sono altre chiesette [**della Croce**], cioè una in un luogo delizioso detto, *Orsolone* (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.17).*

L. VARIE DA LOCALIZZARE

CASE E CHIESE VARIE

... - **Collegio di Sacerdoti** ... Una iscrizione mortuale, che da Napoli fu rimessa al Muratori (clas. III p.171) dall'antiquario Vignoli ci manifesta l'esistenza di questo collegio nella nostra città. E' di questo tenore:

D. M.
D. IVNIO C. F. CLAV
CERTO SACERDOTI
ET ARVSPICI PVBLICO
EX GENERE SACERDO
TVM CREATO FRA
TRI PIENTISSIMO

(Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.107).*

... - **Collegio di Fabbri** ... faber lignarius, ferrarius, aurarius ... L'iscrizione scoverta in Napoli da Pirro Ligorio, fu riportata dal Mazzocchi, dal Martorelli, e da altri:

L. BAEBIO L. F. GALER.
COMINIO MIN. PRAEF.
FABRVM PRAEF. AERARII
...

(Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.108).*

... - **Collegio di Dendrofori**. Si ha notizia di questo corpo da una iscrizione riportata dal Capaccio ... Leggiamo in essa; che per decreto dato dalla nostra curia Augustale, essendo consoli C. Domizio Destro, L. Valerio Messala, si ordinò che dal corpo de' Dendrofori, siccome avea cercato, si potesse alzare una statua con allusiva iscrizione al benemerito Ottavio Agata:

POSTVLANTE CN. ... DE
FORMA INSCRIPT. DANDA
STATVAE QUAM DENDROPHORI
OCTAVIO AGATHAE P. C. N.
STATVERVNT CN. PAPIRIVS
SAGITTA ET P. AELIVS EVDAE
MON II VIR. RETVLERVNT
Q. D. E. R. F. P. D. E. R. I C. PLA
CVIT VNIVERSIS HONESTISSIMI
CORPORIS DENDROPHOR. INSCRI
PTIONEM QVAE AD HONOREM
...

Secondo la comune opinione erano i Dendrofori incaricati di abbattere le selve, e di trasportare legna, e carboni nelle pubbliche terme. Dal Muratori all'incontro (Inscript. cl. VII) se ne fece un collegio sacro destinato a recidere gli alberi per portarne i rami nelle feste del dio Silvano, e di Bacco (Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.109).*

... - Praetermitto Augustalium Corpora; devenio ad corpora EQUITVM. Multos de iis lapides habemus, sed praecipuus ille est, qui ad S. Crucis Monialium positus est;

M. METTIO
M. FIL. PAL. PIO. EQVO. PVBLICO
PRAEF. COHOR. V. THRACVM.

(Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.87).*
- **Collegio di Cavalieri** ... Dal Capaccio di sopra citato abbiam questo marmo, che di vedeva nella chiesa della Croce:

M. METTIO
M. F. PAL. EQVO PVBLICO
PRAEF. COHOR. V. THRACVM

(Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.117).*

... - **Collegio di Marina** ... Dal Capaccio si riferisce una greca iscrizione, in cui se ne fa parola, che noi qui riportiamo in latino:

CIVES SELEVCVM SELEVCI F.
BIS GYMNASIARCHVM IV VIRVM
PRAEFECT. CLASSIS ARCHONTEM
QVINQVENNALEM CENSORIVM
VENERIS BENEVOLENTIAE
GRATIA DIIS

(Capaccio, 2° App.; Romanelli, Napoli antica ..., I 1815 p.119).*

11.4.997 - ... die undecima mensis aprilis indictione decima neapoli: Certum est me stephanum calciolarium naturalis filio quondam domini iohannis cata domino sergio tribuno da porta ... tradidi vobis domino palumbo venerabili presbytero filio quidem aderisci et custus **ecclesie sancti angeli qui nominatur at mercicasa** ... idest integrum fundum meum positum in loco qui nominatur maranum ... (RNAM, 3 1849 p.165).*

23.5.1013 - ... Die vicesima tertia mensis magii indictione undecima neapoli: Certum est me donatum ... abitatoribus in loco qui vocatur maranum: a presenti die promptissima voluntate venumdedi et tradidi tivi leone ferrario qui nominatur papaleone ... Idest integras sex uncias meas ex integra clusuricella de terra posita in memorato loco maranum ad fossa de centum ... coheret ... ad vero alio capite via pubblici qui est iuxta silba qui pergit ad **sanctum angelum ad arcicasa** ... (RNAM, 4 1854 p.63).*

1320 - **Coscia … Guasparo** si legge signor di **case** nel capo della Piazza de gli Argentieri appresso le **case di Palamede Macedonio**, ch'egli hebbe à cedere à Francesco Marchese, & à Nardo, e Baldasar Marchesi sotto gli anni 1320 (Arch. S. Sebastiano, 2° lib. istrum. n. 232 fol. 126; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.122).*
- **Macedonio** … Negli stessi tempi **Palamede** possedè case nel capo della Ruga degli Argentieri lungo le **case di Guasparro Coscia** (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

31.10.1450 - In nomine Domini Nostri Jesu Christi Amen. Anno a Nativitate eiusdem 1450. regnante Serenessimo, et Illustrissimo Domino nostro, Domino Alfonso Dei gratia Rege ... regnorum suorum anno tricesimo quinto, feliciter Amen. Die ultimo mensis Octobris XV Indictionis Neapoli Nos Antonius Falconius de Neapoli ad contractus judex, Marinus Nauclerius de Agerulo habitator Neapoli, publicus ... notarius ... testamur, quod praedicta die nobis praefatis Judice, Notario et subscriptis testibus personaliter accersitis ad Archiepiscopale Palatium Neapolitanum, situm, et positum in platea Capuana civitatis Neapolis juxta viam publicam a tribus partibus, juxta ipsam Majorem Ecclesiam Neapolitanam, et alios confines ... et existentibus nobis in quadam camera paramenti ipsius Palatii ante praesentiam Reverendissimi in Christo Patris, et Domini, Domini Gasparis miseratione Divina Archiepiscopi Neapolitani, et constitutis coram nobis discreto viro Joanne Aurello de Positano cappellano, ut dixit, Altaris S. Salvatoris Veteris praefatae Majores Ecclesiae Neap. agente pro se, et suis successoribus in dicta Cappellania, ac cum consensu, et voluntate egregii militis Domini Hectoris Galiotae de Neapoli patroni dicti altaris ... ex parte una, et venerabilibus viris Dominis Phillippo Filimarino, Cicco de Loffredo, Presbytero Petro Cola de Marchisio, Presbytero Masotta Riccia, et Presbytero Gulielmo Calore, canonicis praefatae Ecclesiae Neapolitanae ... ex parte altera ... praesentibus ... ipsum presbyterum Joannem Cappellanum, quo supra nomine, et ipsum Altare S. Salvatoris habere, tenere, et possidere per se, et alios eor. nomine tenentes, et possidentes quasdam domos dirutas prostratas ad terram, sitas et positas in civitate Neapolis in loco ubi dicitur lo Fundico del Grano juxta **domos heredum quondam Domini Jacobi Mele** de Neapoli, juxta **domos heredum quondam Pulilli de Alexio**, juxta **Cappellam S. Viti**, juxta **domos Magistri Ferri de Angelo** de Neapoli auri fabri, juxta viam publicam, et alios confines si qui sunt, legata siquidem domos ipsas, ut dixerunt per quondam Dominum Nicolaum de Thucca Frigius de Neapoli dicto Altari per celebrandis Missis ... in dicta Ecclesia Neapolitana ante imaginem Salvatoris de tarenis 24. de carolenis argenti et de fructibus, et pensione dictarum domos ... tractatumque habuerit cum dicto Domino Hectore patrono, quo supra nomine, dicta domos dandi, et concedendi alicui ad emphiteusim ad certum anuum canonem redditum, sive censum ..." (Instrumentum in Archivio Curiae Archiep. in processu originali beneficiali Cappellae S. Salvatoris Veteris, Reg. lit. S sc.78 M.3 n.1 fol.47 alios 126; Mazocchi, Dissertatio …, 1751 p.285).

7.7.1488 - De Angrisano Ciccarello di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 7 Luglio 1488. Insieme a Giacomo de Angrisano prende a costruire una **casa per Teseo Longo** nel luogo detto alla bottega, presso la chiesa parrocchiale di S. Arcangelo, oggi casa Milione (ASNa, Not. Pietro Paolo Troise, 1487-88, fol. 280; Arch. della Trinità di Cava, n.14; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.21).*

24.8.1492 - Gagliardo Nicolantonio di Cava, travajuolo. 24 Agosto 1492. Vende 45 travi a messer **Ruggiero de Adamo per le sue case** in Napoli, nonchè quant'altro di legno fa d'uopo per il tetto della sala (ASNa, Not. Luigi Castaldo, a. 1490-92, p.189; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

3.9.1549 - MDXLviiij Martedi iii de settembre … f. 208 A rafael ferrer d.ti cinque per sua polisa a m.o antonino de ligoro fabricatore dicero celi pagha per la **fabrica facta in casa del s.or loise fenogliar** a lui contanti d. V (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.9.1549 - MDXLviiij Marcordi xi de settembre … f. 185 Al s.or **Antonio baratucio** d.ti cento per sua polisa al m.co **Galeazio de tarsia** dicero sono a compimento de d.ti cento cinquanta et celi pagha in conto del precio dela **casa che li vendio** … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

23.3.1552 - Falcone Luca di Scala, maestro di muro. 23 Marzo 1552. Lavora alle **case di Berardino Battimelli**, in Napoli, site presso S. Giacomo, nelle pertinenze di S. Giuseppe (ASNa, Not. Giov. Antonio Maistri, a. 1551-52, p.215; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.186).*

8.3.1561 - MDLXJ adi 8 de marzo … f. 540 A **leone de marino** d. diece e per lui a m.o fer.o de la polla fabricatore diss.o in conto del magisterio dela fabrica che ha fatto et ha da fare … d. 10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1561 - MDLxj mercordi adi 26 de novembre … f. 164 Al s.r **fabio baratuccio** d. diece e per lui a felice marczolino e anselmo de carona scolturi di marmore diss.o celi pagha in parte del pretio deli palaustri de marmore con le base et cimase li hanno promesso fare nella logia del giardino dela **casa sua** in virtù de Instro fatto ali 25 de p.nte in curia de n.o scipione de lorenso d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139; Pinto, Revisione 2017).
- Ceci riporta vol. 32 invece di 33 (Pinto, 2017).

12.2.1568 - MDLxviij Giovedi 12 di febraro f. 68 Alla s.ra d**. Vittoria de heredia** d. sette.2.10 e per lei a m.ri **Gio: de Piezi** fiorentino matonatore d.o per fatura de matonatura de doi **camere et una capella** per conto finale de tutto quello che da lei deve havere, o che potesse pretendere per tal conto le quali paga come m.re e tutrice delle figli e heredi del s.or ant.o patigno suo marito d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.2.1568 - MDLxviij mercordi 18 di febraro … f. 68 Alla s.ra d**. vittoria de eredia** d. quindeci e per lei ad anello schiano d.o per tanti legnami dati per la fabrica della **logia de casa** l'anno passato in tempo della bon'anima del s.r regente suo marito d. 15 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

8.8.1570 - 1570 adi 8 de agosto … f. 1095 A **petro foliero** d. sei e per lui a mastro virgilio de rocco dice sono in parte tanto per fabrica como per quello bisognarsi cominciare detta **fabrica alla casa della s.ra beatrice folera** secondo lordine, e per lui ad anibale alfiere dice per altretanti a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.4.1576 - MDLxxvi Adi x di aprile martedi … f. 1048 A **fabritio ricchetta** d. dece e per lui a m.o alfonso de lorio disse sono in parte del prezo de doe fontane che li fa in **sua casa**, a soi spese cioe che sia tenuto a darcele complite che botano per tutti li 20 di magio prox.o venturo e lui ponera per patto fatto fra loro quanto bisognera per complire d.e fontane tanto plicchi quanto pietre cose di mare e altro bisognera et che ogni fontana sia di dudici canelli conduali sei alla fonta et sei al monte con sasini arme et puttini et cartone tutti a spese soe et non fando d.e fontane bone e belle a laude di ex.ti e al tempo già d.o, che lui sia tenuto a danni spese e interesse a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.5.1582 - Sublocatio domus pro magnifico Emanuele Teoloyto. Die xxviij mensis Maij Xe indictionis Neapoli 1582 constitutus in nostri presentia magnificus Emanuel Teoloyto grecus agens pro se: sicut ad conventionem devenit cum nobilibus Joanne Santa Maura et Bellisario Corenzi grecis presentibus sponte sublocavit et ad annuam pensionem dedit eis loannem et Bellisario et cuilibet ipsorum insolidum ibsidem presentibus quamdam domum consistentem in una sala una camera del apartamento de bascio, et uno cellaro de bascio vicino la piscina con actione al astraco al cortiglio et alla piscina quam tenets sublocatam cum mayore questae ... **domorum à nobili Simeone Sorrentino** sitam, et positam in haec civitate Neapoli in **platea grecorum** jux suos fines durante tempore anni unius à xv die mensis Augusti primi venturi presentis anni 1582 in avanti numerandi pro pretio, et pensione ducatorum quatordecim de carlenis pro dicto anno: quosquidem ducatos quatordecim jep.tis carlenis predetti Joannes et Bellisarius et quilibet ipsorum in solidum promisunt, et convenunt sollemni stipulation eidem magnifico Emanueli ibidem presenti integre et ad plenum dare solvere et assignare eidem magnifico Emanueli seu dicto Simenoni, et cuilibet ipsorum in solidum hoc modo videlicet: me:tem jpsorum in introytiis et aliam me:te in exitu secundum consuetudinem huius civitatis neapoli in pace et non obstante quacumque ex.ne preventione seu compensatione et liquida insta nel in insta cui preventioni, et compensationi, et cuius altr.i ex.ni et linquide predicti Joannes et Bellisarius et quilibet jpsorum cum in.to R.nt ipsorum ben.o patientie ne prestite et versavice predictus magnificus Emanuel promisit durante ditto tempore dictos conductores observantes promissa à sublocatione predicta non ammovere aliquo pretio jncantu meliova.one sine aug.to vellet pro usu proprio im.o jpsum manutenere et defendere super sublocatione predicta abe.mibus hominibus ovemque litem in.x formam sublocationis ... sibi facte per magnificum Pirrum Joannem de Fullis procuratorem magnificis Joannes Caselle per manus mei predicti notaj cui relatio habeat et cum omnibus illis pactis condictionibus ac honoribus et oneribus ac si, et prout jpse habeat ut super cumpot.e sublocandi dictam domum quibus vis personis à contento jpsius Emanuelis, et non al.r quiasic: Pro quibus omnibus obser.dis p.te partes et quelibet jpsarum partinus pectat, et pertinet sponte oblig.nt se jpsas et quamlibet jpsorum insolidum acea.r heredibus successores et bona omnia una pars alc.r presentibus sub pena et ad penam untia.r auri 2ta me.te cum pot.e cap.di g.e per.arli r.unt et in.nt. Presentibus judice: Pompeo de Angelo de Neapoli ad contrattus, notaio Anello Rosanova, nobile Fabritio Vulcano de Neapoli et nobile Lelio de la Pagliara romano pittore vicino la carità (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/4, ff. 170-171; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.485).*
- Il 28 maggio 1582 il "magnificus Emanuel Theoloyto grecus" fece un contratto con "nobilibus Joanne Santa Maura et Belisario Corenzi presentibus, similiter grecis" ai quali subaffitava a pensione annuale "quamdam domum … presentis anni 1582 ...". Il prezzo era di quattordici ducati che i sopraddetti Giovanni e Belisario dovevano "dare solvere at assignare eidem magnifico Emanueli seu dicto Simeoni". Come testimone firmava tra gli altri "Lelio de la Pagliara romano pictore vicino la carità" (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.40).*

15.5.1587 - 1587 A 15 di Maggio … f. 112 Al s.or **Giulio deli franci** d.ti seij cor. per lui à m.ro ottavio pagano piperniero Dissero à conto dele fenestre, e porte che fa in **sua casa** con ms ausilio coraggio, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

6.7.1587 - 1587 A 6 di luglio ... f. 302 Al s.or **Giulio deli franci** d.ti quindici cor. per lui à m.ri Ausilio coraggio et ottavio pagano pipernieri dissero à d.ti cinque à comp.to di tutta l'opera fatta in **sua casa** de d. 62.2 per fenestre, porte e grade et ogni residuo insino à q.o di et d. 10 in parte deli palausti venti cimase rase et pilastrelle per una loggia fornita con le arme in un pilastrello, et sia le cimase de un palmo e mezo larga et di larghezza quanto tiene la loggia de una ienella longa de palmi trenta tre, della loggia dele grade larga dui p.mi simplici per prezzo de d. 28.2.10 et li restanti 18.2.10 se li pagherando finita l'opera q.le ha promesso finirla per li 20 di q.o mese à lui cont.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.399; Pinto, Ricerca 2013).*

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 296 Al m.co Gio Fontani d.ti cinque, e per lui a m.o Vincenzo Jovene, d.o celi paga in conto due giornate sue, et altri m.ri, che fabricano alla **casa del s.r Gio: d'Oriola** d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Al d.o d.ti sei, e per lui a m.o Oliviero lanzetta, d.o celi paga a complimento de d.ti ventisette, perche gli altri d. 21 li ha havuti de contanti in diverse partite, e sono in conto di piperni che ha dati, et ha da dare per servitio della **casa del s.r Gio: d'Oriola** d. 6 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.4.1591 - MDLXXXXJ A 9 di Ap.le … f. 296 Al m.co Gio Fontani d.ti sette, tt. due e gr. decesette, e per lui a m.o oliviero lanzetta, d.o celi paga a complimento de d.ti trentasette e gr. sette per tutti li piperni che li ha dato per serv.o delle **case del s.r Gio: d'Oriolo**, lavoratura di essi, e d'altri piperni vecchi, ed astraco, e di altro, per lo che gli altri d. 29.2.10 celi ha pagati li giorni addietro parte de contanti e parte per banco d. 7.2.17 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

14.3.1598 - 1598 a 14 di Marzo … f. 473 A **Stefano Vivaldo** conto ant.o d. diece e per lui a fran.co de pascale d.o sono per saldo et final pagamento di tutto il rapillo consig.to così grosso como cernuto, pizzolame sfrattat.a di terreno et ogni altra cosa che ha fatta nella **sua casa** talche sono saldati e quieti d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

3.10.1602 - 1602 Adi 3 di ott.e ... f. 561 A Gio ger.mo pagano d. ventiquattro .10 et per lui ad orlando di pascale d.e per lo prezzo di nove travi et 700 chianche et due jenelle vendute con la portatura di essi in casa per li astrachi della **casa del s.r barone d'ajeta** d. 24 .-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.381; Pinto, Ricerca 2013).*

18.11.1602 - 1602 Adi 18 di 9bre ... f. 561 A Gio ger.mo pagano d. tre 2.7 et per lui a Gio ber.no Iovene d.e ad comp.to di d. 24.3.7 che li altri li have rec.ti di contanti et sono per le giornate di mastri manipoli et battitori vacate nelli astrachi fatti in la **casa del s.r barone d'ajetta** et fratelli nelli mesi di sett.e et ott.e passati quali ha pagati in nome et parte di Ascanio cosentino loro balio et tutore d. 3.3.7 d. 24 .-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.703; Pinto, Ricerca 2013).*

24.3.1603 - 1603 a 24 di Marzo ... f. 181 A **Gio: Antonio Costantino** d. tre et mezzo. E per lui ad mastro fran.co de Acunto fabricatore, disse sono per saldo, et final pagam.to di quanto doveva havere da lui si per l'intonacatura delle grade, cotiglio, et camere delle **sue case**, che furno di Marco Gomes, e compagni, si ancho per la manifattura della camera di sopra, gradiata, et qualsivoglia altra fabrica fatta alle case p.tte atteso tutto il remanente l'ha recevuto di con.ti in più, et diverse volte, quietandolo amplam.te delle cose p.tte a lui contanti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

7.4.1603 - Jovene Alberico di Napoli, tagliamonte. 7 Aprile 1603. Di unita a Mario de Grise, del pari di Napoli e tagliamonte, vende e promette consegnare ad **Andrea Questa**, genovese, tutte le pietre necessarie per fabbricare e compiere **le case di esso Andrea**, site in Napoli, **vicino Santo Francisco d'Assisa** (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1603-04, p.26; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.23).*

17.7.1603 - 1603 A 17 di luglio … f. 1388 A **Giuseppe de Martino de Summaria** d. setti tt. quattro grana dieci. E per lui a mastro terentio de Consiglio, disse per tutte le mastrie, et giornate, et altri mastri, et manipuli suoi compagni, et portati da esso fatte in buttare Astrichi, et fare altre opere de fabricatore nella **sua casa** per tutta la presente giornata, atteso del resto in estado da esso sodisfatto de contanti, et per mastro terentio a lui contanti d. 7.4.10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

28.7.1603 - 1603 A 28 di luglio … f. 228 A **Gio: de Vaena et Beatrice de Troianis** d. sei. E per lloro a m.ro Iacovo Gioiello, dissero per lo prezzo de quaranta tavole de Abeta, che ha comprato per servitio de **lloro casa** d. 6 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

14.8.1603 - 1603 A 14 de Agosto … f. 1465 A **Giovanne de Vaena, et Beatrice de Troianis** d. otto tt. 4. E per lloro a mastro Gioseppe Marciello fabricatore, dissero a complim.to de d. vinti, et detti li paga a bon conto dela tonica fa in **lloro casa** … a lui contanti d. 8.4 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1605 - Hic Deus (Apollo) ille Neapolitanorum est, cui Junius Aquila Demarchus Civitatis voverat, cujus haec memoria extabat in **aedibus Sanctinorum**, in lapide, quem jam ablatum cerno, (testo greco) "Heboni clarissimo Deo L. Junius Aquila - Junior, miles, procurator, Tribunus plebis" (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.159).*

10.1.1605 - 1605 Adi 10 di Gennaro ... f. 458 A n.re **Gio geronimo Iovene** d. venti et per lui a m.ro Gio lorenzo ferrarese fabricatore d.e ad comp.to di d. 70 che li altri d. 50 le have rec.ti cioe d. 25 per lo banco di s.to Iacovo et vittoria et d. 25 per lo banco dello sp.to santo et seli pagano in conto della fabrica che ha fatto et ha da fare nella **sua casa** li mesi a dietro comprata dalli heredi del q.o Gioseppe ferrarese qual pag.to si è fatto con la cor.ta dele Gio lorenzo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.22; Pinto, Ricerca 2013).

24.1.1605 - 1605 Adi 24 di Gennaro ... f. 458 A n.re **Gio ger.mo Iovene** d. trentasei et per lui a m.ro Gio lorenzo ferrarese d.e ad comp.to di d. 116 che li altri d. 80 le have rec.ti cioe d. 25 per lo banco di s.to Iacovo et vittoria et d. 25 per lo banco dello sp.to santo d. 20 per lo n.ro banco et d. 10 di cont.i et sono per resto et final pag.to di tutta la fabrica astraco toneca et diversi residii che ha fatto a sue spese nella **casa** che li dì passati da lui fu comprata dalli heredi del q.o Gioseppe ferrarese suo fratello et stante il p.to pag.to resta quieto del d.o … incluso il magisterio prestito da altri mastri et manipoli posti da esso Gio lorenzo qual pag.to si è fatto con la cor.ta dele Gio lorenzo d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.87; Pinto, Ricerca 2013).

22.9.1607 - 1607 à di 22 di Settembre sabato … f. 893 A Melchionne Mexia de figueroga d.ti tre, Et per lui à m.ro **Geronimo despera**, d.o per tre quadri li hà venduti, che sono le forze d'Ercole, dec.do esser sodisfatto; a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.810; Pinto, Ricerca 2021).

5.3.1672 - 5 marzo 1672 … A Donato Mazza D. trenta. E per lui ad Andrea Malinconico, à complimento di D. sessantasei, quali tutti sono in conto del quadro hà fatto del **Monte di S. Maria del Riscatto dell'anime**. E per lui ad Agostino d'Ancora per altri tanti. E per lui à Matteo Pan per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 541, f. 306; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*

9.12.1683 - 9 dicembre 1683 … A Biase d'Aversa D. diece, et per lui al Dottor Tomase Migliacci per altri tanti, et per lui a mastro Nicola Schisano per saldo e final pagamento di D. cinquanta per prezzo d'una cona di noce fatta alli Cappuccini di **santo severino** atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, è con detto pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 266; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.164).*

7.9.1706 - 7 settembre 1706 … Al **Monastero di S. Vincenzo**, a Gaetano Attanasio Maestro Regiolaro, a conto di 2 Pavimenti di Quadrelli spetenati fatti nell'appartamento nobile della **Casa Palaziata di proprietà del detto Monastero** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2452; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

21.10.1717 - 21 ottobre 1717 … A **Gioseppe Trani** duc. dodici e per lui a Baldassarre de Caro Pittore a compimento di duc. 42 che gli altri l'ha ricevuti in più partite contanti, e per Banco, e sono per valuta, e final pagamento di sei quadri fattili per servizio della sua nuova Gallaria del suo **Palazzo all'Avvocata** consistenti in due sopraporte, e quattro sopra finestre a tenore del patto e prezzo tra di loro stabilito e resta sodisfatto così per detta, come per qualsivoglia altra causa sino a 14. corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1038, p. 230; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.155).*

24.8.1730 - 24 ago. 1730 … D. **Gennaro Finelli** paga duc. 40 ad Antonio Messina e Baldassarre Ferraro "capomastri fabricatori e sono a compimento di duc. 1534 ... per conto di quello importerà il lavoro di fabriche da essi fatto nelle **case nuove da lui fatte, site nella strada dei Ventaglieri** ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.197).*

23.10.1731 - 23 ott. 1731 … **Angelo Barrasalone** paga duc. 15 al maestro Nicola Pagano “piperniero per l'intero prezzo di due balconi di piperno che si sono posti alla **Casa dello Spirito Santo** detta la Cercola ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

1756 - Eccone però alcuni (marmi), pochi anni sono, in questa Città ritrovati (testo greco) "Isidi Apollinem Horum . Horpocratem, Marcus Opsius Navius Fannianus Praetor, Praefectus Frumenti dandi ex Senatus Consulto Rom. Aedilis, Questor Ponti, Bithyniae, Tribunus legionis V. Macedonicae, decembir Romae". Vedesi anche oggi (1756) questa Iscrizione in una base di marmo nel **Palazzo de' Signori Carbonelli**. Su questa base dovettero essere le statue di Apollo Oro figlio d'Iside, e l'altro di Arpocrate il Dio del Silenzio (che solea per altro porsi ne' Tempi della Dea Iside), amendue dedicate da M. Opsio Navio Fauniano alla Dea Iside (Grande, Origine ..., 1756 p.24).

15.12.1766 - 15 dicembre 1766 … Al **Duca di Saviano D'Anna**, D. 4 al Maestro Riggiolaro Giuseppe Barberio, a compimento di ducati 24 ed a conto di ducati 41, per Riggiole spetinate dovrà ponere nella Gallaria dove abita il **Duca di Saviano D'Anna**, in questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2270; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

31.10.1774 - 31 ottobre 1774 … Al **conte di Trivento** [Giambattista Caracciolo] D. 9. E per esso a Domenico del Vecchio riggiolaro, dite sono cioè D. 7 per averli coverto il solaro dell'Archivio di riggiole liscie e D. 2 per averli coperto il camino del **primo appartamento nobile** di riggiole impetenate, restando con detto pagamento intieramente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1937; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.89).*

CHIESA DI S. PIETRO AD MONACO LUPO

7.8.1213 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Ottone quarto Romanorum magno imperatore anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno secundo, die septima mensis agustii, indictione prima, Neapoli. Certum est me Toma cognomento Ipato … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Iohannes qui nominaris Torto … id est integru cuniclu meu de terra positu vero illoco qui nominatur Succaba subtus Sanctu Salbatores as Dispectu … Et coheret … de alio latere est terra ecclesie Sancti Iohannis [catho]lice Maioris … introitu ibidem abere debeatis, hoc est da illa caba publica, qui benit da su monte et abinde per terra de suprascripta ecclesia Sancti Iohannis Maioris et abinde per intus ipsa terra ipsius **ecclesie Sancti Petri ad Monaco Lupo** et usque intus ipsu cuniclu de terra, quod tibi venundedi … Ego Matheus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 166; De Lellis, Notamentum, c. 124; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.64).*

7.8.1228 - Die 28 ianuarii, indictione 8, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 15 et rege Siciliae anno 38 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 20 et rege Hierusalem anno 9 sed et Henrico eius filio anno 14 ... predictum instrumentum in omi parte perfectum factum die septem agusti indictione prima [1227-28] ab annis 22 cuius tenore sublato nomine invasoris talis est. Hoc instrumentum continet quod die 7 agusti, indictione prima, Neapoli. Tomas cognomento Spato filius domini Ioannis Spati vendit et tradit domino Ioanni qui nominatur Torto filio domini Sergii Torti pectiam terrae positam in loco qui nominatur Succaba subtus Sanctum Salvatorem ad Dispectum que coheret cum terra eiusdem Ioannis Torti, cum terra ecclesiae Sancti Ioannis Catholice Maioris, in qua portionem habet Sancta Neapolitana Ecclesia, cum terra **ecclesiae Sancti Petri quae appellatur a Monaco Lupo** et cum loco qui salit usque ad verticem montis. Pro pretio unciae unius de tareni de Sicilia. Actum per Andream curialem. Num. 332 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.73).*
- … Num.° 332 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 58r; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1270 - Die 30 Aprelis an. 1270. Ioannes de D.no Sicenolfo cedit et tradit D.no Casso Guindaczo pectiam terra plani et pendule positam in loco Subcabæ quæ coheret cum terra ecc.a S.ti Ioannis Catholicæ maioris à duabus partibus, et cum terra **S.ti Petri ad Monaco lupo** et cum terra S.ti Martini ad Monacorum, pro pretio unc. 23 de auro. Actum per Nicolaum Apucefalum Primarium. Num.° 275 (ASNa, Mon. sopp. 3437, fol. 46v; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1271 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comes ac Romani Imperii seu Tusie vicarius generalis anno sexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto,

die tricesima mensis aprelis, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me Iohannes cognomento de domno Sicenolfo ... a presenti die promtissima voluntate do et cedo seu trado tibi domno Paffo cognomento Guindactio ... id est integra petia de terra mea plana et pendula cum egripas et lamen sue posita vero in loco qui nominatur Succaba ... Et coheret ad ipsa integra petia de terra, quam superius tibi dedi et cexi seu tradidi, ut super legitur: a duabus partibus sunt terris ecclesie Sancti Iohannis catholice maioris; de tertia parte est terra **Sancti Petri ad Monacho Lupo**; da quarta parte est terra Sancti Martini ad Monachorum ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.290; De Lellis, Notamentum, c. 124; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.40).*

CHIESA DI S. BRANCACCIO

20.10.1255 - [In nomine domini] dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto. Pontificatus domini nostri Allexandri papa quarto anno primo, [set eius domina]tionis civitatis Neapolis anno primo, die vicesima mensis octubris, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me Matheo cognomento Roncella … a presenti die promtissima voluntate do et cedo, do seu trado vobis Guilielmo qui nominaris de illa Turre … id est integre due petie de terra mee posite vero in loco qui nominatur Sanctu Salbatore de ille Monache … Et coheret … de uno latere est terra de ecclesia Sancti Martini de intus episcopio sancte Neapolitane ecclesie … de alio capite est terra [de **ecclesia Sancti] Brancatii**, sicuti lebata exfinat, et a foris ipsa terra de ipsa **ecclesia Sancti Brancatii** … et a[d ipsa] alia petia de terra … coheret sibi: de uno latere est terra de ipsa ecclesia Sancti Martini [de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie], sicuti sepis exfinat; de alio latere est terra ecclesie Sancti Archangeli ad Signa … Ego Gregorio Buccatortius curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 262; De Lellis, Notamentum, c. 131; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.312).*

MONASTERO DI S. SABINO MAGGIORE

15.10.1151 - In Napoli vi era una Chiesa dedicata a **S. Sabino**: Si ha la memoria di essa in un Diploma spedito dal Re Roggiero nell'anno 1151. a favor della Chiesa maggiore di Napoli … "… Manifestus sum ego Rogerius Siciliae, et Italiae Rex, et Gulielmus meus carissimus Filius … offerre … nostrae majori Ecclesiae Neapolitanae; Quatenus concedimus … Venerabilem Marinum ejusdem Ecclesiae Archiepiscopum de quadam **Ecclesia Sancti Sabini** ad Curiam nostram pertinentem extra muros Civitatis prope Curtem Briani de Lamberto una cum terris, pratis, silvis, pascuis, planiciebus, cum omnibus suis pertinenciis, veluti ad Curiam nostram pertinent in integrum. Ita ut habeat, teneat, firmiterque possideat ipse Venerabilis Archiepiscopus … Data XV. mensis Octobris Anno Incarnacionis Domini MCLI. Regni vero Domini Rogerii XXI. et Gulielmi I. Indicione XV. (1151-1152) Actum Neapoli in Dei nomine feliciter. Amen." Di questa Chiesa or (1764) non si ha memoria affatto (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., X 1764 p.70).*
- Dippiù nell'anno 1151, Ruggero trovandosi in Napoli, ottenne da lui (Marino arcivescovo) Diploma, col quale era conceduta alla Cattedrale una chiesuola *extramurana* di regio patronato e sacra a **S. Sabino**, con tutte le sue pertinenze (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.40).*

15.3.1250 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno tricesimo, et rex Sicilie anno quinquagesimotertio, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquinto, et rex Gerusalem anno vicesimoquinto, die quintadecima mensis martii, inditione hoctaba, Neapoli. Per dispositum denique disponere et iudicare visus fuit quondam domina Iacoba honesta femina, filia quidam domni Iacobi cognomento Malasorte … aprendere seu venundare debeant illa integra petia de terra sua … posita vero in loco qui nominatur Calbictianum … per absolutiones de nobilioribus ominibus de illu toccu publicu qui dicitur [de Sanctu Arca]ngelu ad Signa et de suprascripta regione … Et coherent … de alio latere est terra ecclesie Sancti Coxma et Damiani; de uno capite est terra **monasterii Sancti Sabini Maioris** … Ego Petro curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 252; De Lellis, Notamentum, cc. 301-302; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.287).*

CHIESA DI S. ATRIANI

2.2.1234 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quartodecimo, et res Sicilie anno tricesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nonodecimo, et res Ierusalem anno nono, sed et Enricus eius filio anno quartodecimo, dye secunda mensis februarii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Claritia honesta femina, filia quidam domni Iohannis cognomento Incinillo … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi tibi domna Gayta honesta femina, uterina germana mea … id est integra petia de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianum, et dicitur ad Catabulum … Et coheret … de uno latere est

terra **ecclesie Sancti Atriani** … Ego Tomasius tabularius … (ASNa, SGM, perg. n. 204; De Lellis, Notamentum, c. 105; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.178).*

16.2.1234 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quartodecimo, et res Sicilie anno tricesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nonodecimo, et res Ierusalem anno nono, sed et Enricus eius filio anno quartodecimo, die sextadecima mensis februarii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Gayta honesta femina, filia quidam domni Iohannis cognomento Incinillo … a presenti die promtissima voluntate comutavi et tradidi vobis Iohannes qui nominaris de Palumbo … id est integra petia de terra mea posita vero in suprascripto loco Calbictianum, et dicitur ad Catabulum … Et coheret … de uno latere est terra **ecclesie Sancti Atriani** … Propter a bice in ipsa commutationes recompisationes accepi a vobis exinde in presenti in omnes decisictiones seu et deliberationes, id est integrum fundu vestru de terra cum integru ortu vestru de terra simul positi vero in suprascripto loco qui nominatur Calbictianum intus illa billa una cum casa, et curte, et ara, et ortu intus ipsu fundu … que sunt constitutis intus fundora monasterii Sancte Marie de Domna Aromata … Et ad ipsu ortu de terra, quem iterum da vos accepi a bice in ipsa comutationes, ut super legitur, iterum coheret sibi: de uno latere est fundu et ortu ecclesie Sanctorum Coxme et Damiani de bico qui nominatur Monachorum … Ego Tomasius tabularius … (ASNa, SGM, perg. n. 206; De Lellis, Notamentum, c. 1; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.180).*

20.7.1258 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo octabo. Regnante domino nostro Corrado secundo semper agusto Ierusalem et Sicilie magnifico rege et duce Suavie anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesima mensis iulii, inditione prima, Neapoli. Certum est nos Matheo Sparella et Ormagno uterinis germanis … per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccu de ecclesia Sancti Abbaciri, regione Monterione … a presenti die promtissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Iacobo Castaniola … id est integra clusuria nostra de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianum, et dicitur ad Catabulum … Et coheret … da secunda parte est terra **ecclesie Sancti Atriani** … Ego Matheus Siliarius curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 266; De Lellis, Notamentum, cc. 110-111; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.322).*

26.7.1258 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinqua[gesimo octabo. Regn]ante domino nostro Corrado secundo semper agusto Ierusalem et Sicilie magnifico rege et duce Suevie anno quinto, [et eius domina]tionis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesimasexta mensis iulii, inditione prima, Neapoli. Certum est me Iacobo cognomento Casta[niola filio] … a presenti die promtissima voluntate do et cedo seu trado vobis Angelo qui nominaris Ruxo … id est integra clusuria mea de terra posita vero in suprascripto loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Catabulu … Et coheret … da secunda parte est terra **ecclesie Sancti Atriani** … Ego Matheus Siliarius curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 265; De Lellis, Notamentum, c. 223; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.324).*

CHIESA DI S. MARIA DE ILLI MANXONI o MANSUNE

10.8.1265 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo quinto. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto, Sicilie magnifico rege anno hoctabo et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo, die decima mensis agusti, inditione hoctaba, Neapoli. Certum est me Iohannes qui nominor Manxone … a presenti die promtissima voluntate promicto vobis domna Sica Bulcana [et domna] Stephania Protanobilixima, umilis monache de monasterio Sancti Gregorii Maioris, hoc est insimul rectrices et [gubernatrices] de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Maria de domini Ebuli, venerabilis abbatixa ipsius monasterii domna vestra, seu et de cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii … id est integru campu de terra pertinente suprascripti vestri infirmariu positu in Sancto Petro a Patierno, et dicitur ad illa Stifa … Qui coheret sibi: de uno latere est terra ecclesie Sancti Stephani ad Arco Ereticorum; de alio latere est terra **ecclesie Sancte Marie de illi Manxoni** … Ego Leonus Maroganus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 282; De Lellis, Notamentum, c. 74; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.371).*

7.1272 - [In nomine domini] dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incamatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo secun[do ...]sima mensis iulii, indictione quintadecima. Inbentarius factus de illis terris que sunt pertinentes de illu sanctu infirmariu de monasterio Sancti Gregorii Maioris per domin[a...] et per domna monacha Protanobilissima et per domina Angiulia monacha Bulchana insimul rectrice et gubematrice de ipsu sanctu infirmariu et per Gulielmum de illa Turri ballius de ipsu [infir]mariu et per consensu et voluntate de domina Maria de domini Hebuli venerabili abbatissa ipsius

monasterio Sancti Gregorii domina illorum nomin[...] terris hec sunt ... Et in loco Sancti Petri Appaternu, ubi dicitur ad illa Stipa, una pectia de terra que <est> per mensura modia quinque, quarte octo, none due et media que est coniunta de [...] terra **Sancta Maria de illi Mansune**,et de alio latere cum terra de Sanctu Stephanu de Arcu Reticorum, et cum terra de Bartholomeo [...] Blasso; de uno capite [...] Sergio Sapatino ... Et in ipso loco Planuria una petia de terra que sunt per mensura modia dua et mediu que est coniu[nta de u]no latere cum terra heredes domini Gregorii [...]; de alio latere cum terra hereddes Marini Brancazii Duleoli; de uno capite cum terra Filippi de Leo. Et in loco Sancti Erasmi [...] ecclesie Sancti Mauri de ipso loco una petia de terra que sunt modiu unu, quarte septe que est coniunta cum terra de Nicola Daniele, sicuti terminis esfina, et cum terra [...] ipsa ecclesie Sancti Mauri, et cum terra monasterii Sancti Agnelli a Pitruzulu, et cum terra Bartholomeus Picalotta ... Et in loco Terzu unu fundu de terra ubi est sedimen que est per mensura quarte decem et nove, none tres que est coniuntu de uno latere cum fundu [... Pe]trus ad Ara et cum fundu monasterio Sancti Severini; de alio latere cum fundu de illa starita ecclesia Sancte Crucis de illi Capuani; de uno capite cum terra Sergii Castanio [la; de] alio capite cum via puplica ... Et in ipso loco Cantarellu una petia de terra que sunt modia due et quarte tres que est coniunta [cum via] puplica qui vadit ad Salvatore de illi Monache, et cum terra Sancti Iohannis de ipso loco Cantarellu, et cum terra de dompno Petro Guindazo et de domino Symoni clerico frater eius, et [cum terra] de illi Cacapice Oleopisce. Et in loco Salvatoris de illi Monache, ubi dicitur ad illu Infirmariu, una petia de terra longanea que sunt modia quattuor et mediu que est coniunta de uno latere cum terra que fuit de illu Cufinellu, que modo est de illa conius de Rogerio Motia; de alio latere et de uno capite cum via; de alio capite de ipsa terra de ipsu Oleopisce. Et in ipso loco Salvatoris, ubi dicitur ad illu Triu de illa Vespula, una petia de terra que sunt modia quinque et mediu, que est coniuncta de uno latere et de uno capite cum vie; de alio latere in ex parte et de alio capite cum terris de ipso monasterio Sancti Gregorii, seu et in ipso alio latere cum terra domini Iohanni Oleopisce. Et in ipso loco Salvatoris una petia de terra que sunt modia due et quarte due et mediu que est coniuncta cum ipsa startia de terra de ipso monasterio, et cum terra sanctam Neapolitanam Ecclesia, et cum via qui vadit ad illa Padule [...] ... (ASNa, SGM, perg. n.294; De Lellis, Notamentum, cc. 215-218; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.52).*

CHIESA DI S. GIOVANNI A STILO

11.5.1271 - In nomine domini dei salvatori nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie, Forcalcherie comite ac Romani Imperii seu Tusie vicarius generalis anno [sexto], et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, die undecima mensis madyi, inditione quartadecima, Neapoli. In archivo Curie uius civitatis Neapolis, proposita sagrosancta Dei evengelia, presidentibus domno Nicola Apucefalo primario et domno Paxabanto Mammulo tabulario ipse reserbate, [presen]tibus ibidem domno Petro ciminiarcha sancte sedis Neapolitane Ecclesie, et domno Simeoni presbitero de Abaltiano, et domno Antonio presbitero de eo edomederis ipsius ecclesie Stephanie ibique coerentibus, benerunt [coram] eius unu [nomine domno] Afrano de ordine fratrum Predicatorum de ecclesia Sancti Dominici de Neapoli ... Notum facimus vestre laudabilitate quia dum quondam domno Pandelfo cognomento Guidactio, filio suprascriptis quondam domni Petri, iacere il lectulo suo invalidato infirmitate unde ipso mortuus est, et antequam ipso moriretur tunc nos a se convocare fecit ... distributoribus ... daremus totu illut pro anima sua ... a domna Adlilictia monacha Guindactia uterina germana sua de monasterio Sancti Gregorii Maioris daremus exinde trex uncie de auru ... et ad illi fratribus Predicatore de ecclesia ipsiu Sancti Dominici de Neapoli daremus exinde uncie sex de auru; et a quendam frater Iohannes de Sanctu Iulianu fratrum predicatore sancti suo penitentialis daremus exinde media uncia de auro; et a suprascripto frater Afrano distributor suo detinea sibi exinde una uncia de auru; et ad illi fratribus Minoribus de ecclesia Sancti Laurentii de Neapoli daremus exinde quatuor uncie de auru; et ad illi fratribus de Sanctu Agustino daremus exinde due uncie de auru; et ad illi fratribus de Sancte Marie de illu Carminu daremus exinde due uncie de auru; et in ea ecclesia Sancte Restitute daremus exinde due uncie de auru; in illu infirmariu ipsius monasterii Sancti Gregoriis Maioris, ubi sebellire debeant, daremus exinde sex uncie de auru; et in monasterio Sante Patricie daremus exinde una uncia de auru; et in monasterio Sancte Marie de Domna Romata daremus exinde media uncia de auru, et ad ille sorore minore **ecclesie Sancti Iohanni a Stilo** daremus exinde una uncia de auru; et ad ille sorore minore ecclesie Sancte Marie de Domna Regina daremus exinde media uncia de auru ... Ite disposui nobis ut illa integra medietate sua, que ad eu pertinuit de illa carraria et ortu, qui est in uno coniuncto de regione Funtanula ... cum illa integra petia de terra sua de loco qui nominatur Succaba, quam comparavi da Marino Bucconte, fiere illut de monasterio Sancti Gregorii Maioris ... (ASNa, SGM, perg. n.291; De Lellis, Notamentum, cc. 31-32; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.43).*

CASA EREDI IPPOLITO SANSEVERINO

15.1.1603 - 1603 a 15 di Genn.ro … f. 41 A Gio: Batta de leonardis d. dieci et per lui ad m.ro Gio: Iacovo di Conforto Capomastro fabricatore disse sono ad complim.to di duc.ti centotrentanove, et g.a 15 atteso li altri li have havuti parte ancho per b.co et parte in contanti da lui, et detti d.ti 139.-.15 sono stati portati, chdi [?] have di d.o m.ro Giac.o sono stati spesi nella fabrica ch'ha fatto far per decreto del S.C. nelle **case dove al p.nte habita e tene locate dalli ss.ri heredi del q.m s.r hipolito Sanseverino med.te la persona del s.r Cesare Sanseverino** lloro tutore la quale fabrica è stata necessaria farsi per reparatione Acconcio, utile, e benef.o di dette case, et detti d. 139.-.15 sono stati spesi in parte de travi, chianche, tecole, calci, tavole, pizzolame, rapillo, magisterio di fabricatori manipoli et altre cose necessarie a detta fabrica et per lui ad nocentio di sio, disse sono per altri tanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.1.1603 - 1603 a 18 di Genn.ro … f. 41 A Gio: batta de leonardis … d. diecidotto et per lui ad m.o Vito Ant.o Catone fabricatore ad complim.to di d.ti vinti quattro, atteso li altri sei li have rec.ti di contanti, et detti d. 24 disse sono in parte di quello che ha speso, et havera da spendere per la fabrica, che fa nella **casa che tene locate dalli s.ri heredi del q.m s.r hipolito Sanseverino** del Astrico, et intelatura, che questi giorni proximi sinne cascorno de pe lloro sotto delle camere di bascio al cortiglio vicino al fuego con la cocina, seu focolaro de cucina che vi era a lui contanti d. 18 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

29.1.1603 - 1603 a 29 di Genn.ro … f. 41 A Gio: Batta de leonardis d. sei et per esso à m.ro Vito Ant.o Catone fabricatore ad comp.to di duc.ti trentatre, che li altri li ha rec.ti per bancho, e di contanti, quali d.ti 33 disse sono per tanti spesi in calce, travi, chiancarelle, rapillo, e magistero, et altre cose, che sono state necessarie per l'Astrico, che si è fatto di nuovo sotto delle camere del cortiglio delle **case delli ss.ri heredi del q.m s.r hippolito Sanseverino**, che tene locate a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

CASA DI ALONSO CARILLO D'AVOLOS

29.10.1561 - MDLxj mercordi adi xxviiij de ottobre … f. 1293 Al s.r **alonso cariglio davolos** per p.a dela s.a **Isabella bonsi** sua consorte d. otto e per lui a m.o donato apicella diss.o celi dona per conti fra loro di pezolame e rapillo e petre insino a questo di che ha portato in **casa de sua s.a** c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- MDXLviiij Giovedi viii de agosto … f. 197 … ex.te s.or **Alonso Carillo d'avolos** regente dela Gran corte dela vicaria … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1.12.1561 - MDLxj lunedi adi p.o de Xbre … f. 1489 Alla s.ra **isabella bonsi** d. diece e per lui a m.o cola insornaso fabricatore diss.o celi pagha a bon conto per la **fabrica che fa in casa** del m.o de campo **cariglio** suo marito c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1561 - MDLxj lunedi adi xxij de Xbre … f. 1538 Al s.r **alonso carilo davolos** per p.a dela s.a **Isabella bonsi** d. diece e per lui a m.o Cola Infurnuso diss.o celi pagha a bon conto de quello ha da fabricare in la **casa sua** d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1561 - MDLxj lunedi adi xxij de Xbre … f. 1538 Al s.r **alonso carriglio davolos** per p.a dela s.a **Isabella bonsi** d. dodeci e per lui a donato de colucia tagliamonte diss.o celi pagha per uno migliaro de petre molto incominciato qual serano a bon conto c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

CASA DI BERNARDINO LONGO

4.6.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Giugnio, lunedi … f. 1033 A **Ber.no longo** d. tre g.a 10 e per lui a lo martino serivano disse sono per conto finale di tutte le prete che li à dato in la **fabrica sua** a lui contanti d. 3.-.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

19.6.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di Giugnio, martedi … f. 1345 A **ber.no longo** spetiale d. sei tt. 3.10 e per lui a Prospero della monica disse sono per undici tavole de castagnia da esso ricevute a lui contanti d. 6.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.7.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di luglio sabato ... f. 1345 A **Ber.no longo** spetiale d. sei tt. 3.15 e per lui a paolo fasano disse sono per tante giornate de mastri et manipoli e conto finale per tutto il passato insino alla p.nte giornata a lui contanti d. 6.3.15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato ... f. 1345 A **ber.no longo** spetiale d. sette e g.a 5 e per lui à m.ro paolo fasano disse sono per tante giornate de m.ri e manipoli e barituri e conto finale delle opere fatte in la fabrica sua a lui contanti d. 7.-.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

CASA DI CESARO STARACE

15.3.1576 - MDLxxvi Adi xv di marzo Giovedi … f. 708 A **Cesaro starace** d. quattro e per lui a m.ro matteo paulillo m.ro dascia disse in conto di porte e fenestre che fa a **sua casa** a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.4.1576 - MDLxxvi Adi vij di aprile sabato … f. 708 A **Cesaro starace** d. tre tt. 1 e per lui a m.ro luise cassaro peperniero disse sono in parte di d. 5.1 per doe fenestre de petre di cacazano de p.i 5 larga et diece palmi alta lavorata che sia di pietra negra et atta a ricevere et promette darcela per li 20 del p.nte a lui contanti d. 3.1 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

10.4.1576 - MDLxxvi Adi x di aprile martedi … f. 708 A **Cesaro starace** d. uno e per lui a m.ro Galante punso fabricatore disse sono a comp.to di d. 5 e sono per final pagam.to del terreno che have sfrattato e tutti altri residoi che ha da fare in detta **casa** a lui contanti d. 1 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

CASA DI PIETRANTONIO DI STEFANO

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 844 A **flavio di stefano** d. tredici 4 et per lui a m.o Gio batta Ferraro d.e ad comp.to di d. 19.4 atteso li gr. 60 li have rec.ti da lui per mano di Gio batta fontana quali sono per giornate 36 di m.ri et manipoli che hanno fabricato alla fabrica del acconcio della **casa di pierant.o di stefano** alli di q.li per tutto hoggi 22 di d.o che seli pagano ad ragg.e di c.ni 1 il di m.ri et manipoli resta sodisfatto del passato et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio batta d. 13.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.376; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 844 A **flavio di stefano** d. tre et per lui a scipione acito d.e ad comp.to di d. 5 atteso li altri d. 2 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono cioe d. 2.4 per 280 salme di piczolana che have portato per la **fabrica di pierant. di stefano** et li altri d. 2.1 sono in conto della terra che sfratta da d.a fabrica qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o scipione d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.376; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 844 A **flavio di stefano** d. otto 4.10 et per lui a Gioseppe di dura d.e celi paga per lo prezzo di 81 pesi di calce inclusa la portatura che have venduta et consignata per serv.o della fabrica della **casa di pierant.o di stefano** et resta sodisfatto di tutta la calce che have consignata per detta fabrica d. 8.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.377; Pinto, Ricerca 2013).

10.12.1603 - 1603 Adi 10 di Xbre … f. 844 A **flavio di stefano** d. dodici 3.12 et per lui a m.o Gio batta ferraro capo m.o d.e ad comp.to di d. 13 che le gr. 28 li have rec.ti et sono per saldo tanto delle giornate di mastri fabricatori et manipoli che hanno fabricato al acconcio della **casa di pierant.o di stefano** quanto alloghiero di travi tavole funi et altri stigli necessari per d.a fabrica di modo che resta intieramente sodisfatto et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o ferraro d. 12.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.453; Pinto, Ricerca 2013).

CASA DI RODRIGO FERNANDES DI NOGUERA

27.3.1610 - 1610 à 27 di Marzo Sabbato … f. 539 A Gio Batta Casteno d.ti diece Et per lui a m.o Vic.o della Penta d.o in conto del magisterio della fabrica fa nella **Casa del Sig.re D'odorigo fernandes di nuguera** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.470; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1610 - 1610 à 5 d'Ap.le lunedi … f. 1142 A Gio: Batta Casteno d.ti due Et per lui à m.o Vic.o della Penta d.o in conto del magisterio della **Casa del Sig.re rodrigo fernandes di noguera**, Et per esso ad And.a d'acunto per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.525; Pinto, Ricerca 2020).

15.4.1610 - 1610 à 15 d'Ap.le Venerdi … f. 1142 A Gio Batta Casteno d.ti otto tt. 1 Et per lui à m.o Vic.o della Penta d.o in conto del magisterio della fabrica fa nella **Casa del Sig.r rodrico fernando di nuguera**, Et per lui a Ger.mo d'Acunto per alt.ti d. 8.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.567; Pinto, Ricerca 2020).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1142 A Gio Batta Casteno d.ti undice et mezzo et per lui à Gio tomase Gaudioso et Scipione conso à comp.to di d.ti quarantuno, et mezzo atteso l'altri l'hanno ric.ti da esso per il banco di Sant'eligio et sono per tutti li peperni portati per ser.o della **casa del Sig.r rodrigo fernandes di noguera** et mesurati per luciano quaranta d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.31; Pinto, Ricerca 2020).

13.10.1610 - 1610 a 13 di 8bre mercordi … f. 784 A Gio batta Casteno d. diece E per lui a m.ro Gioseppe Montefuscolo d.o in conto della Pietre di Sorento che ha portati per ser.o dela fabrica dela **casa del S.re Rodrigo fernandez di noghera** E per lui a Gio: Dom.co Catalano per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.141; Pinto, Ricerca 2020).

22.10.1610 - 1610 à 22 di Ottobre Venerdi … f. 429 A Gio fran.co Varrese d.ti venti Et per lui à Gio Batta Casteno d.o celi paga in nome di **rodrigo hernandes di noguera** per tanta haverà da spendere in la fab.a di esso rodrigo, Et per esso à mastro fran.co rosso in conto dell'opere di porte, e finestre fa nella fabrica della detta casa d'esso rodrigo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.413; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 784 A Gio: Batta Casteno d. sei Et per lui à m.o Fran.co russo et sono in conto di porte et finestre fa nella casa del Sig.r **rodrigo fernandes** d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.449; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 784 A Gio: Batta Casteno d. diece Et per lui a m.o Giulio de felippo d.o in conto del magisterio della fabrica fa nella **casa del Sig.r rodrigo fernandes di nuguera** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.452; Pinto, Ricerca 2020).

11.1.1611 - 1611 Adi 11 di gennaro martedi … f. 397 A Gio: fran.co Varrese d. tredici et per lui à m.ro Vinc.o Jovene a comp.to di d. 23 per manifattura et spese fatta per esso in la **casa della S.ta Speranza hernandez de noghera sita a pizzofalcone** che li altri li ha ric.ti da lui cont.ti et per esso a gio batta de fruttis per alt.ti et per esso a gioseppe Cerillo de Camillo per conto delli vini che li ha vanduti, et consig.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.48; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di gennaro sabbato … f. 397 A Gio fran.co Varrese d. sei et per lui à m.ro giulio de filippo d.e in conto della fabrica va facendo in la **casa della b.m. de Rodrigho hernandez di noghera sita a s.ta anna** d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.79; Pinto, Ricerca 2022).

CASA BERLINGIERI

- Da un antico manoscritto su la famiglia Filangieri rileviamo che i suddetti Consigliere **Giovan Battista** e Carlo Maria suo figliuolo erano della nobilissima prosapia **Berlingieri** del Sedile di Nido, la quale nulla avea di comune co' Filangieri (Ricca, La Nobiltà …, II 1862 p.361).*

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 519 Al m.co **Gio: batta berlingieri** d. diece et per lui à m.ro Cesare Scarano d.o sono in conto delle porte et fenestre che l'ha vendute a d. quattro il centenaro delli palmi di pietre di cazano di radiche ric.te à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.421; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1593 - 1593 a di 16 di marzo Martedi … f. 519 Al m.co **Gio: batta berlingiero** d. diece et per lui à m.ro Paolo Sagese piperniero d.o sono in conto delli piperni che l'ha da fare nelli quattro archi delle scale et loco di cocchio di **sua casa grande** a r.one di d. otto et tt. 3.10 il centenaro delli palmi che così se son convenuti et d.to m.ro paolo ha promesso incominciare à consignarli fra otto di altram.te che d.to Gio: batta seli pigli da altri m.ri à spese di d.to m.ro paolo, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.44.; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo sabbato … f. 519 Al m.co **fulvio berlingiero** d. tre et tt. 3 et per lui à m.ro Oratio gaudioso piperniero d.o à comp.to di d. sei et tt. 3 et sono per il prezzo delli piperni di due cancellate

di cantina conduttili per ser.tio di **sua casa**, à lui con.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo sabbato … f. 519 Al m.co **fulvio berlingieri** d. tre et tt. 1 et per lui à m.ro Gio: marco de liguoro fabricatore d.o à comp.to di d. quarantasei et tt. 1 in conto della fabrica che fa nelle **sue case**, à lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1593 - 1593 à di 14 di maggio Venerdi … f. 602 Al s.r **fulvio berlingieri** d. sei et per lui à Paolo Sagese d.o à complim.to di d. ventidui et in conto delle tre arcate di piperno poste in **lor casa** et per una grada di piperno quale haverà da consignare et ponersi avanti la porta di d.ta casa q.li tre arcate et grada se haveranno da misurare à r.one di d. otto et tarì 3.10 il centenaro delli palmi, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.825; Pinto, Ricerca 2018).

CASA DI PIETRO DE CASTELBLANQUE

26.6.1591 - 1591 Adi 26 di Giugno Mercordi … f. 208 Al m.co **Pietro de castelblanque** … f. 208 Al detto d. quattro, et per lui à ludovico greco, disse pagarcili à buon conto per parte di fioravante fabricatore col quale ha fatto partito di fabricare in la **casa di d.to Pietro**, et cili da à buon conto per cavar lo puczo, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.352; Pinto, Ricerca 2017).

3.9.1591 - 1591 à di 3 di 7bro Martedi … f. 208 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. otto et tt. dua et per lui al m.co Detio buono dissero seli pagano per settanta tavole à d.to pietro vendute et in suo nome consignate à mas.o matteo à lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.607; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 208 Al detto d. quattro et per lui à Detio de lancetta dissero seli pagano à buon conto et per caparra delle fenestre et porte per d.to detio promesseli per la **casa di d.to pietro** à r.one di car.ni 37 la fenestra et car.ni 15 le porte quali li ha da dare lavorate ad ogni requesta di d.to pietro à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.607; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1591 - 1591 à di 19 d'8bre Sabbato … f. 435 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. otto et per lui à Santoro de rosa tagliamonte diss.o seli pagano per nome et parte et de ordine di m.ro fioravante fabricatore à conto tanto delli pietre mandate come di quelle ha da mandare come per cautela fra d.ti Santoro et fioravante per not.e Gio: batta desiato à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.788; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1591 - 1591 à 4 di Novembre lunedi … f. 435 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. quattro et per lui à Santoro della rosa tagliamonte diss.o seli pagano per conto delle pietre per lui portate et da portare per ordine di m.ro fioravante secondo loro patti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.845; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1591 - 1591 à 4 di Novembre lunedi … f. 435 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. diece et per lui à m.ro fioravante de cesario fabricatore diss.o seli pagano a conto della fabrica fatta et da fare secondo loro patti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.845; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1591 - 1591 à 23 di Novembre Sabbato … f. 435 Al m.co **Pietro de Castelblanque** d. tre et per lui à Santoro de rosa tagliamonte diss.o seli pagano per ordine et à conto di m.ro fioravante cesareo fabricatore à conto delle pietre portate et da portare a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.919; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1591 - 1591 à 23 di Novembre Sabbato … f. 435 Al m.co **Pietro de Castelblanque** d. diece et per lui à fioravante cesario fabricatore diss.o seli pagano à buon conto delle fabriche fatte et da fare a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.919; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1592 - 1592 à di 4 di feb.ro martedi … f. 242 A **Pietro de Castelblanque** d. sei tt. 1.10 et per lui a detio lanzetta piperniero diss.o seli pagano per saldo et ult.o pagamento di tutte le fenestre porte et cimmiere che ha fatte in **sua casa** declarando esser in tutto da lui sodisfatto per dette cose a lui con.ti d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.166; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1592 - 1592 à di 8 di febraro sabbato … f. 242 A **Pietro de castelblanque** d. dudece et per lui a m.ro Dionisio de bartolomei fiorentino diss.o celi paga à complim.to di d. decedotto per dui modele che ha fatte

per il conte olivares Vicere de Sicilia per nome et parte del quale li paga conforme alli patti fatti con il mar.se di grottola a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.203; Pinto, Ricerca 2017).

21.2.1592 - 1592 à di 21 di febraro Venerdi f. 242 A **Pietro de castelblanque** d. otto et per lui a detio de lanzetta piperniero diss.o seli pagano a buon conto della porta di piperno li ha da fare in **sua casa** à r.one di d. otto lo centenaro a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.264; Pinto, Ricerca 2017).

21.2.1592 - 1592 à di 21 di febraro Venerdi f. 242 A **Pietro de castelblanque** d. diece et per lui a fioravante cesario fabricatore diss.o seli pagano a buon conto della fabrica fatta et da fare in la **casa di d.to pietro** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.264; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 368 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. cinque et per lui à Detio de lanzetta piperniero diss.o seli pagano per saldo della porta di piperno astrachi lavorati et ogni altra cosa che insino à questo di ha fatta in **sua casa** atteso il resto l'ha ric.to per lo che lo quieta in tutto et per tutto à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 368 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. vintotto et tt. 1 et per lui a m.ro Matteo summantica diss.o seli pagano à complim.to di d. settantasei et tt. 2 et sono per saldo et altr.o complim.to di detto il pagam.to che ha d'haver da esso per tutte le fenestre porte et ogni altra cosa che ha fatte in **sua casa** insino alli 5 del presente a lui con.ti d. 28.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.346; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 368 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. diece et per lui a fioravante cesario fabricatore diss.o sono a buon conto della fabrica fatta et da farsi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.347; Pinto, Ricerca 2017).

27.8.1592 - 1592 à di 27 d'Agosto Giovedi … f. 368 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. diece et per lui à m.ro Matteo summantica diss.o seli pagano a buon conto delli d. trentasei che son convenuti per farli le tempiature di sala et due camere conforme a loro patti del lavore, con ponerci esso m.ro matteo chiodi gude et ogni legname et fattura a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1265; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1592 - 1592 à di 15 di 7bre Martedi … f. 1164 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. tre et mezzo et per lui à m.ro Iacovo visconte piperniero diss.o sono per due porte di pietra di Sorrento una di palmi sette et dudece et l'altra ordinaria delle quali resta pagato et sodisfatto in tutto et per tutto à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1357; Pinto, Ricerca 2017).

18.9.1592 - 1592 à di 18 di 7bre Venerdi … f. 1164 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. nove et per lui à m.ro ludovico grieco diss.o sono à buon conto della fabrica fatta et da fare conforme à lor patti à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1391; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 1164 Al m.co **Pietro de Castelblanque** d. otto et per lui à m.ro ludovico grieco fabricatore d.o seli pagano per ult.o pagam.to et à complim.to di d. ventitre per tutta la **fabrica fatta in sua casa** et per la cavatura de travi et astrico fatto al mezzanino, verum d.o m.ro resta obligato à farli rompere et guagliare due porte et far le mangiatore et chiuderli basci di tutte le landitte a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1452; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1592 - 1592 à di 19 d'8bre lunedi f. 1164 Al m.co **Pietro de castelblanque** d. otto et per lui à m.ro Matteo Summantica d.o sono per saldo et final conto di tutte le tempiature ienelle et mastria et d'ogni altra cosa insino alli 18 del p.nte chiamandosi d.o m.ro ben contento et pagato, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1566; Pinto, Ricerca 2017).

CASA DI LAUDOMIA PIGNATELLI m. BALDASSARRE MILANO figlio di BEATRICE CARACCIOLO

26.5.1576 - MDLXXVI Adi xxvj di magio, sabato … f. 1239 A **Iodomia pig.lla** et beatrice car.la d. tre e per loro a vic.o della monica per sue fatiche del disegno della **casa sua grande** have da fare a lui cont. d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. 13 1904 p. 58; Pinto, Revisione 2010).
- Laudomia Pignatelli, figlia di Scipione 1° M. di Lauro 1500-1581 e di Isabella Caracciola, s. Baldassarre Milano (m.1579) figlio di Beatrice Caracciolo

4.6.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Giugnio, lunedi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. sette e per loro a matteo quintavalle della cava disse sono per spese di tutte stiglie hanno servuto per servitio della **fabrica sua** che have da fare a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.6.1576 - MDLxxvi Adi v di Giugnio, martedi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. cinquanta e per loro a m.ro matteo quintavalle, disse sono in conto della fabrica che have da fare in la **casa loro** dove al p.nte abitano a ragione de c.ni 2 ½ la canna, con altri patti come più amplam.te appare, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio, mercordi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice caracciola d. dece e per loro a m.ro matteo quintavalle disse sono in conto della **fabrica** li fa e ha da fare in casa loro a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1576 - MDLxxvi Adi xxv di Giugnio lunedi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. dece tt. 2.15 e per loro à Gio: Dom.co cistaro disse sono à comp.to de 1244 some di t.ra pizolama portate in **casa loro**, et tera con calzerogna sfratata da d.a casa a rag.ne de d. 12 ½ lo migliaro delle some atteso li altri d. 5 li have ricevuti con.ti suo figlio in nome di d.o a lui contanti d. 10.2.15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1576 - MDLxxvi Adi xxx di Giugnio, sabato … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. sette e per loro à matteo quintavalle disse sono in conto dela **fabrica fa in casa loro** a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

3.7.1576 - MDLxxvi Adi iij di luglio, martedi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice caraciola d. sei e per loro a Gio: Dom.co cistaro dissero celi pagano in parte di quello deve per la cacciatura delle petrecaglie fa carigiar dalla **casa loro** e dela piczolama che porta per la fabrica a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.7.1576 - MDLxxvi Adi viiij di luglio, lunedi … f. 1429 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. quattro tt. 3.10 e per loro a Gio: Dom.co cistaro e seli pagano a comp.to della cacciatura delle petrecaglie cacciate da **loro casa** e pizolama portatala per la fabrica di d.ta casa per tutto lo p.nte giorno, che sono li 7 del p.nte a lui contanti d. 4.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1576 - MDLXXVI Adi xxj di luglio sabato … f. 1429 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. tre e per loro a vic.o della monica disse sono per uno disegno della **casa sua** ha fatto a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

23.7.1576 - MDLxxvi Adi xxiij di luglio, lunedi … f. 1429 A **Iodomia pignatella** e beatrice caraciola d. cinque e per loro a Gio: Dom.co cistaro, disse sono per la cacciatura di tante some di petrecaglie cacciate dalla **casa loro** e piczolama che portatali per la fabrica di d.e case a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato … f. 1429 A **Iodomia Pignatella** e beatrice car.la d. doi tt. 3.10 e per loro a Gio: Dom.co Cistaro disse celi pagha per tante some di pizolama li ha portato per la fabrica si fa in **casa loro** a lui contanti d. 2.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato … f. 1429 A **Iodomia Pignatella** e beatrice car.la d. dudici e per loro a m.o matteo quintavalle disse sono per tante portature de lignami d. 2 e altre cose e d. 10 in conto della fabrica have fatta e ha da fare a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.7.1576 - MDLxxvi Adi xxx di luglio lunedi … f. 1429 A **Iodomia Pignatella** e beatrice caraciola d. tridici e mezo e per loro a ambrosio di paulo sono a comp.to di tutte prete have date insino ad hogi per servitio della fabrica sua a lui contanti d. 2.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.8.1576 - MDLxxvi Adi vij di Agosto martedi … f. 1429 A **Iodomia Pignatella** e beatrice car.la d. tre e mezo e per loro a Gio: Dom.co Cistaro disse sono per tant pizolama a portata in **casa loro** per la fabrica a lui contanti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto martedi … f. 1553 A **Iodomia Pignatella** e beatrice car.la d. vinticinque e per loro a m.ro matteo quintavalle diss.o sono a comp.to de d. 135 deli q.li seli dano d. 46 per tutte giornate fatte insino ad hogi incluso lo muro cosuto et scosuto et li altri d. 89 seli paghano in la fabrica have fatta e ha da fare a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1577 - MDLxxvij a vi luglio sabato … f. 664 A le s.re **Laudomia Pignatella** et beatrice caracciola d. tre e mezo et per loro a martio de aretio dissero sono a complemento e final pagamento del prezzo per tutte le prete de surrento che ha vendute et consegnate per serviggio de la **casa sua** sino ad hoggi a lui con. d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a vi luglio sabato … f. 664 A le s.re **Laudomia Pignatella** et beatrice caracciola d. uno tt. quattro grani cinque et per loro a Gio. Domenico Cestaro dissero sono per tante somme de pozzolama portata in **casa** per bisogno de la fabrica a lui con. d. 1.4.5 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

10.7.1577 - MDLxxvij a X luglio mercoldì … f. 664 A le s.re **Laudomia Pignatella** et beatrice caracciola d. due tt. uno grani dece e per loro a mastro antonello de guerrasio dissero sono per lo prezzo de tutte la lavoratura del arco de piperno ala grada al astraco pertosa de cancellate et ogni altra cosa e le barlette fatto in **casa loro** a lui con. d. 2.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a x luglio mercoldì … f. 664 Ala m.a beatrice caracciola et **Laudomia Pignatella** d. tre t. uno e per loro a Gioseppo romano dissero sono per uno travo le ha venduto a lui con. d. 3.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

17.7.1577 - MDLxxvij a 17 de luglio mercoldi … f. 693 A le ss.re **Laudonia** et beatrice **Pignatella** d. uno tt. tre grani deciotto et per loro ad battista parlato dissero sono per tanta calce li ha venduta e consignato a lui d. 1.3.18 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a 17 de luglio mercoldi … f. 693 A le ss.re **Laudonia Pignatella** et beatrice caracciola d. cinque tt. 1 e per loro a mastro matteo quintavalle dissero sono per tante giornate per tutto hoggi e per lui al mag.co pompeo basso per altretanti a lui d.5.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

20.7.1577 - MDLxxvij a 20 luglio sabbato … f. 717 A le s.re **Laudonia Pignatella** et beatrice caracciola d. nove grani quattordici e per loro ad ambrosio de martino dissero sono per trenta uno some di calce le have vendute e consignate a raggione de grana nove lo piso a lui contanti d. 9.-.12 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

CASA DI ALONSO VEGA

1.7.1588 - 1588 A' primo di Luglio venerdi … f. 380 Al m.co **Alonso dela vega** d.ti quattro tt. 4 cor.ti per lui a' m.o Thomaso maiorino m.ro d'ascia. Diss.ro a' comp.to di d. 50 attesso d. 45.1 l'hà recevuti contanti, e per polisa di cambio, e sono per tante opre di m.ro d'ascia, che hà fatte in **sua casa** conforme alla cautela per mano di n.re Gio: batta desiato, alla quale si refere, a' lui contanti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1588 - 1588 A' 12 di Luglio Martedi … f. 380 Al m.co **Alonso dela vega** d.ti trent'uno, tt. 4 gr. 5 cor.ti per lui a' m.o Martio di conza piperniero. Diss.ro seli pagano a' comp.to di d. 85.1 atteso d. 27.1.1 a' comp.to di d. 80.2.16 sono per lo prezzo di pal. 269 di piperno, che detto Martio l'hà consig.ti e posti nelli due cantoni della sua casa, a r.one di d. 12 lo cen.ro delli palmi, conforme alla mesura fatta per Pietr'antonio de santis a' p.o del p.nte, e per lo prezzo di pal. 536 di piperno che medesimamente l'hà consig.ti detto Martio per le quattro porte delle poteche, a r.one di d. 9 lo cen.ro che in tutto fanno la summa di detti d. 80.2.16, e li restanti d. 4.3.4 a' comp.to di detti d. 85.1 sono per lo prezzo di ventinove gattoni che similm.te l'hà consig.ti e posti nelle quattro camere di detta casa dalla parte della strada, e del cortile, et in una ciminera, a r.one di gr. 16 il gattone e li d. 53.1.15 per comp.to di detti d. 85.1 il detto Martio l'hà recevuti parte con.ti, e parte per banchi, con che il detto Martio sia oblig.to fra sei dì consignarli lavorata una porta di piperni, e scorniciata, et ogni altra cosa, conforme al Instro fatto per mano di n.re Gio: batta disiato, al quale si refere, a' lui contanti d. 31.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.921; Pinto, Ricerca 2015).*

10.2.1589 - 1589 A' x di febraro venerdi … f. 458 Al m.co **Alonso dela vega** d.ti sette, tt. 3 per lui a' m.o Dante iaboni, e Dom.co d'acuntio fabricatori. D.o a' comp.to di d. 15 che li restanti d. 7.2 a' comp.to l'hanno recevuti per polisa di Banco e contanti, quali d. 15 sono a' buon conto della fabrica, che fanno, et hanno da fare in una gradiata e cantina in **sua casa**, et per più tutta la fabrica de più, che li fanno tanto a' staglio,

come a' giornata, sono stati integram.te pagati, ad essi contanti d. 7.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.197; Pinto, Ricerca 2015).*

10.6.1589 - MDLxxxviiij Adi x di giugno … Al s.r **Alonso della vega** d. tre tt. 4 et gr. 10 et per lui a gio antonio lanzetta et celi paga per 156 cordone di piperno che li ha consignati nella **sua casa** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

10.6.1589 - MDLxxxviiij Adi x di giugno … Al s.r **Alonso della vega** d. diece tt. 3 et gr. 18 et per lui a mastro Nardo Caropriso, fabbricatore, a compimento di D. 20.1.16 per tutta la fabbrica che ha fatto alla **sua casa** e cioè scavi e sfratti del terreno per la cantina grande, le scale e lo sgombero del terreno del lastrico e battitura, come tutto appare per la misura fatta da Prospero Colona. La differenza è stata pagata in contanti e per banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; del Mercato, in Revue …, vol. 10 1975, p.209).*

18.11.1589 - 1589 Adi 18 di nov.e … f. 104 Al s.r **Alonso della vega** d. otto et per lui a oratio et tomase maiorini m.ro d'ascia insolidum d.e seli pagano a buon conto delle fatture delle tempiature di una sala et doi camere che fanno et hanno da fare in **sua casa** conforme alli desegni che seli hanno consignati per mano di pietro colona in q.o modo V3 La cana quadra di otto p.mi quadra de tutte le sop.te sala et doi camare con li cornicioni delle doi camere a ragg.ne di c.ni 4 la cana quadra et mesurandola una volta t.m et lo cornicione della sala solamente che have da essere ad orie conforme allo disegno che seli have dato et seli have da pagare ad ragg.ne di 6 c.ni la quadra cana et mesurarse una volta tm la q.le ditta opera hanno da continuare come hanno comenciato con doi m.ri et doi descepoli ogni giorno di lavore senza mancare nessuno giorno di lavore insino ad tanto che sia finita la detta opera et mancando li detti m.ri et discepoli o qualchedun di loro li hanno da pagare li detti m.o … uno carlino il di per persona che mancasse in la detta opera et che esso li possa scontare del pag.to della d.a opera et li sia lecito di pigliare altri m.ri per finire la detta opera in caso che si continuasse la d.a opera ad tutto danno et interesse di detti m.ri et la detta opera have da essere perfetta a giuditio di esperti et havendo mancamento alcuno tutto celo habbiano restituire et pagare et l'interesse che sara iudicato per li detti esperti nominati per tutte due parte senza havuto et replica alcuna perche cosi come con esso di sopra sono d'accordio d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

29.11.1589 - 1589 Adi 29 di nov.e … f. 104 Ad **alonso della vega** d. sette et per lui ad m.o mattio et m.ri thome maiorino m.ri dascia insolidum d.e celi paga a buon conto della tem.ra che hanno fatta et da fare in una sala et due camere in **sua casa** et sono ad comp.to di d. 16 che hanno havuto per altra p.sa per lo n.ro banco … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

16.12.1589 - 1589 Adi 16 di Xbro … f. 104 Al s.r **Alonso della vega** d. sette et gr. 9 et per lui ad m.ro mattia et tome maiorini m.ri dascia insolidum d.e seli pagano ad comp.to di d. 24.3.9 per la manifattura di tre tempiature che ha fatto ad **sua casa** in una sala et doi camare conforme alla mesura di pietro colona al q.le si refere che li restanti d. 11.3 li han rec.to per q.o banco in c.ti dec.do che son interamente sodisfatti per tutto la p.tta opera sino a q.o di d. 7.0.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 526 Al s.r **Alonso dela Vega** d.ti quattro, e tt. quattro e per lui a m.o Polidoro de Acutio fabricatore d.e celi paga à complimento de d.ti sedeci, che li restanti d. 11.1 a comp.to l'ha rec.ti da lui manualmente de cont.i e celi paga d. 4 c.e de fabrica, e astrico che hà fatto ultimamente in **sua casa**, con che ha finite tre camare in piano, una torretta, e pettorata dell'altri astrachi, e scala della detta torretta, conforme a una mesura fatta a 7 del p.nte mese per Pietro Colona Arazon de c.ni 4 la canna, con che resta pagato e saldato questo conto, e tutta quella de più fabrica, che in sua casa hà fatto insino a questo giorno, et è obligato a finire lo residio, che le tocca se alcuna cosa mancasse in la d.a fabrica, che l'ha mesurato d. 4.4 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.2.1591 - MDLxxxxj a 12 di Febraro … f. 526 Al s.r **Alonso dela Vega** d.ti tre, e gr. sette e per lui a ms. Nardo Caropriso, d.o celi paga a complimento de d.ti 5.2.17 per tanto rapillo, e pizzolana, che a questo dì li ha dato per la fabrica de **sua casa**, e tutti l'altri conti restano saldati, et pagati sino a q.o giorno d. 3.-.7 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1591 - MDLxxxxj a 15 di Febraro … f. 526 Al s.r **Alonso dela Vega** d.ti quattro, tt. uno e gr. dece e per lui a m.o Thomaso Maiorino mastro d'ascia … per la fattura de cinque fenestre, tre porte e due scale, che ultimamente ha fatto in **sua casa** … d. 4.1.10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

CASA DI FELICE PUNSO

24.3.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di marzo sabato … f. 183 A **felice punso** d. quindici e per lui a benatucci feratto [sic] disse sono a comp.to di d. 30 che li altri d. 15 celi ha dati contanti, e sono per conto delli peperni che li ha da mandare per la **casa sua** boni e bianchi iusto lo luditio de ms vic.o dela monica tanti la bonta come lo precio et che se ano tutti delo monte suo de sochavo a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo, martedi … f. 183 A **felice Punzo** d. cinque e per lui a liccieri lanzetta disse a conto delli piperni che li have da lavorare bene ms benaduce ferullo e a suo creato e da suo creato ad essi star sempre persona a lav.re, lo d.to lavore e poi dela soprad.ta manifatura et boni lavorauri, et sene ha a star iud.o di ms vic.o della monica a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

31.3.1576 - MDLxxvi Adi xxxi di marzo, sabato … f. 183 A **felice punso** d. quattro e per lui a donato di coluccia tagliamonte disse sono a comp.to de d. 24 che li altri d. 20 celi ha dati contanti in piu volte e sono per migliara quattro di pietre havute da esso a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

13.4.1576 - MDLxxvi Adi xiij di aprile, venardi … f. 1056 A **felice punzo** d. vinti e per lui a and.a de rogiero e marco ventre disse sono a conto delle porte e finestre grande e picole che li hano da fare in **sua casa** di castagno senza nozole spacature et ogn'altro defetto con mettere loro ogni cosa che sera bisogno a d.e fenestre e porte tanto cose di fierro come legnami, e hano da essere fatte per tutto magio p.o che viene e dela manifatura e bonta se ne habia da stare a giuditio de ms vic.o della monica a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.5.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di magio, lunedi … f. 1056 A **felice Punso** d. quattro e per lui a gio: de pascale e fran.co de duri a comp.to de d. 78 che li restanti celi ha dati di con.ti a tutti dui in piu volte per tanto terreno li hano caciato dalle cantine de **sua casa** e per conto saldo con loro a loro contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.6.1576 - MDLxxvi Adi ij di Giugnio, sabato … f. 1056 A **felice Punso** d. sei e per lui a vic.o de Giordano e m.ro matteo sorgente disse sono a comp.to de d. 25 che li altri d. 19 celi à dati di contanti a tutti dui in più volte, e sono per conto dela fabrica che fano in **sua casa** iusta caut.a fata per n.re pier'ant.o palomba, al q.le se refere a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.6.1576 - MDLxxvi Adi v di giugnio, martedi … f. 1056 A **felice punso** d. doi e per lui a lutio dello mastro disse sono a comp.to de d. 10 che li altri d. 8 celi à dati di contanti disse sono per tanto fierro lavorato ricevuto da lui e per conto saldo a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.6.1576 - MDLxxvi Adi vj di Giugnio, mercordi … f. 1056 A **felice Punso** d. sette e per lui a olivieri lanzetti disse celi paga per conto di lavoratura delli piperni che li ha da lavorare in la **casa sua** sin come appare per una altra polisa sua li dì passati al banco delli n.ro a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.6.1576 - MDLxxvi Adi viiij di Giugnio, sabato … f. 1056 A **felice Punso** d. dece e per lui a vic.o de Giordano e m.ro mazeo sorg.te disse sono a comp.to de d. 20 che li altri d. 10 li ha havuti di contanti a tutti dui in più volte e sono per conto dela fabrica che li fano in **sua casa** iusta caut.a per lo egg. n.re pierant.o palomba allo q.le se refere, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

15.6.1576 - MDLxxvi Adi xv di Giugnio, venardi … f. 1056 A **felice Punso** d. tre tt. 2.10 e per lui a Gio: sondino della torre disse sono per salme settanta di rapillo nigro li ha portato da portici con una barca a lui contanti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1576 - MDLxxvi Adi xxx di Giugnio, sabato … f. 1365 A **Felice punso** d. dece e per lui a vic.o di Genaro e Giordano, e m.o matteo sorgente di nocera disse sono a comp.to di d. 20 che li altri d. 10 celi ha dati con.ti disse sono per la fabrica che li à fatta Iusta la caut.a fatta per lo egg. n.re pietro ant.o palomba alla quale se refere a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.7.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di luglio martedi … f. 1365 A **Felice punso** d. sei e per lui a vic.o de Giordano della cava e m.o mazeo sorgente di nocera disse sono a comp.to di d. 25 e lo restante, geli à dati di con.ti in più volte, a tutti due per conto della fab.ca che li fano iusta la cautela per lo egg. n.ro Pietro ant.o Palomba, alla q.le se refere, e per lui a matteo sorgente per altretanti a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1576 - MDLxxvi Adi ij di Agosto, Giovedi … f. 1365 A **Felice Punso** d. sette e per lui à beneduce feruccio disse sono a comp.to de d. 20 che li altri d. 13 celi ha dati di contanti e sono per conto delli piperni che li have da mandare a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Agosto, sabato … f. 1365 A **Felice Punso** d. sette e per lui à Gio: Benedetto di lamberto disse sono a comp.to di d. 16 che li altri d. 9 celi ha dati di cont.i in più volte, e sono per conto della manifatura delle porte e fenestre di ligname che li fa alla **sua casa** alla banda di dentro a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.8.1576 - MDLxxvi Adi viiij di Agosto, Giovedi … f. 1365 A **filice Punso** d. cinque e per lui à m.ro marco ventre e and.a di rogieri disse sono a comp.to di d. 20 che li altri d. 15 celi ha dati di cont.i in più volte e sono per lo prezo di porte e fenestre di ligname che fano fare in **sua casa** iusta per una altra partita in n.ro b.co di d. 20 li mesi passati a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

CASA MANILIO CAPUTO

12.2.1568 - MDLxviij Giovedi 12 di febraro f. 69 A **manilio caputo** d. nove.3.11 et per lui a ranardo cacace d.o per lo prezo de 40 tavole de chiuppo tavole 6 de antanno, cinque stanti uno frontale e una jenella che per conto de sua fabrica ha consignata a fr.co briso fabricatore delli legnami del suo magazeno per tutto lo p.nte di d. 9.3.11 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

21.2.1568 - MDLxviij sabato adi 21 di febraro … f. 506 A **manilio caputo** d. quattro.1 et per lui a franc.o grisi fabricatore d.o a comp.to delle giornate de mastri manipoli et tiratori delaqua channo fornito alla fabrica de **sua casa** d. 4.1 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

28.2.1568 - MDLxviij sabbato adi 28 di febraro … f. 506 A **manilio caputo** d. quattro.3.10 et per lui a fr.co grisi fabricatore d.o sono cioe d. 3 a comp.to de d. 93 a bon conto del staglio della fabrica del partito delle pietre de **sua casa** che li altri d. 90 li have havuti in più partite e giornate de contanti e per banchi pub.ci e d. 1.3.10 a comp.to delle giornate delli tiratori d'aqua che hanno fornito à detta fabrica d. 4.3.10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

6.3.1568 - MDLxviij sabbato 6 di marzo … f. 506 A **manilio caputo** d. quattro.2.10 et per lui a cola gio: cenatempore d.o per la sfratatura del terreno ha cacciato dala **sua fabrica** per tutto lo p.nte di d. 4.2.10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 506 Al detto d. dodece et per lui a franc.o grisi e natale bambace, d.o sono a comp.to de d. 105 a bon conto del staglio della mastranza e del partito delle pretie della fabrica de **sua casa** che gl'altri d. 93 li have havuti in più partite per banchi pub.ci et de contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.3.1568 - MDLxviij lunedi 22 di marzo … f. 506 A **manilio caputo** d. trentatre.2.10 e per lui a fr.co grisi e natale bambace fabricatori d.o celi paga cioe d. 8.2.10 a comp.to de d. 123.2.10 che importa la mastranza e pietre della fabrica fatta de **sua casa** per quanto conteneno le cantine del bracio destro, iuxta la misura fatta lo p.nte alzando dalle pedamenti in su p.i 21 ½, che gl'altri d. 115 li have rec.ti de contanti et per banchi pub.ci in piu e diverse giornate e d. 25 a bon conto delaltra fabrica che haverano da fare da hoggi avanti in le case d. 33.2.10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

MONASTERO DI FRA DOMENICO DI PERUGIA E FRA VINCENZO BRANCALEONE

28.6.1586 - 1586 adi 28 di Giugno … f. 234 A fra **dom.co di perugia** e **vinc.o branc.ne** d. quattro e per lui a m.o Santillo vesper disse a buon conto di monte che taglia nel dormit.o e sono d. mezo per due giornate vacate nel tagliare 4 can del monte q.li sono stati misurati per ms lione di marino q.le è stato sodisfatto d. 4 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

9.7.1586 - 1586 adi 9 di luglio … f. 680 A fra **Dom.co di perugia** e fra **vinc.o brancaleone** d. 2.3.10 et per loro a m.o santillo vespero disse per 11 giornate … ha da fare con loro dele giornate d. 2.3.10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

19.7.1586 - 1586 adi 19 di luglio … f. 680 A fra **Dom.co di perugia** e fra **vinc.o brancaleone** d. nove et per loro a m. Feste Angrisano disse si pagano a buon conto dela fabrica che fa al d.o m.o d. 9 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

GRAFICI (ASNa, Mon. sopp.)

22 - Riserve reali ... Portici ... Gaetano Palermo in 13 disegni vol.11 (Casa Reale, platea vol.1).
25 - Platea della reale Villa di Portici e Resina 1837, Bosco superiore, inferiore, edificio con notizie in centosedici disegni - 113 da 60x45 e 3 60x90 (Casa reale, platea vol.1)
75 - Contrada circostante la propria chiesa cioè prospetti della chiesa di S. Pietro Martire e di S. Andrea alli Scopari, Muraglia antica e parti (vol.784).
92 - Contrada del Limpiano in Napoli 1576 - Pietro Sola Agrim. - Fuori Porta Reale, fino al Cavone - Proprietà S. Severino e Sossio con nome censuari (copia del 1663) - (vol.922).
100 - Palazzo Tufarelli (vol.967).
101 - Palazzo Capone (vol.967).
113 - Case in Napoli (vol.983).
139 - Contrada in Napoli (vol.1460).
140 - Interno convento S. Pietro e Sebastiano (vol.1460).
141 - Contrada in Napoli (vol.1465).
147 - Territori in Napoli 1567 - Horatio Palomba - A nord del Monastero di S. Pietro e Sebastiano tra Porta Alba e via Costantinopoli (vol.1488).
148 - idem c.s. 1570-71 - Andrea Mormanno (vol.1488).
149-150-151-152-153-154 - idem c.s. 1585 (vol.1488).
155 - Palazzo del march. de Sterlich in Napoli 1760 - Martino Buonocore Ing. - In angolo tra le vie S. Sebastiano e Port'Alba (vol.1497).
156 - Palazzo di Marco Torre in via Cisterna dell'Olio 1762 - (vol.1518).
... - Casa in Napoli (vol.1686).
... - Carriera e mura (vol.1687).
... - Contrada in Napoli (vol.1688).
179 - Suolo in Napoli 1554 - Gioambatt. De Rosa - Porzione del Limpiano dentro Porta Reale quale vale il magn. Berardino Pacifico (vol.1792).
182 - Luoghi incendiati in Napoli 1798 (vol.1792).
184 - Largo del Mercatello - Bartolomeo Cartaro (vol.1797).
189 - Contrada del Limpiano 1615 da Stigliola (vol.1812).
192 - Contrada di Montesanto (vol.1845).
205 - Contrada Quartieri Spagnoli 1613 - Federico Pinto Tav. (vol.2058).
237 - Largo del Gesù sec.XVII-XVIII che si censuò il Principe di Salerno nell'anno 1526 con la topografia della contrada (vol.2551).
244 - Largo del Gesù sec. XVI-XVII per la censuazione al Principe di Salerno con mura della città prima dell'ampliamento del vicerè D. Pedro di Toledo (vol.2711).
250 - Interno chiesa di S. Chiara e convento 1864 - Gaetano Genovese (vol.2721).
251 - Progetto facciata barocca per il palazzo Calata Trinità maggiore 4 con notizie (vol.2721).
259 - Sito della Chiesa di S. Marcellino e Festo, convento e case 1732 - Alessandro Manni (vol.2725).
260-269 - Stessa zona (vol.2725-2812).
272 - Palazzo del Principe di Scilla 1788 nel largo S. Marcellino (vol.2815).
274 - Cortile inferiore 1772 - Vanvitelli (vol.2826).
277-282 - Zona verso Donnaregina (vol.3151-3152-3168).
292 - Contrada a sud della Chiesa 1738 - (vol.3194).
295 - Parte interna del convento di S. Maria Donnalbina 1581 - Pignalosa Cafaro con una strada (vol.3323).
296 - Contrada tra vico e strada di S. Maria dalvina - Strata di monte Oliveto e strada de li Conti di Bisciagni con doc. - copia Pollio 1779 (vol.3323).
298 - Contrada in Napoli 1708 - A. Guidetti - Per un processo ricostruttivo dei terreni concessi nel 1513 e 1547 dal Monast. di S. Chiara al Duca di Gravina, e da questi poi a diversi, e tra gli altri una porzione pervenuta al Monastero di D. Albina. Oggidì, circoscritti tra il vico Campane a Donnalbina, strada e largo Monteoliveto, Vico Monteleone - Copia di Felice Bottiglieri nel 1770 (vol.3324).
299-303 - Varie convento S. Maria Donnalbina (vol.3324).

304 - Palazzo del March. Gagliati in Napoli inverso la strada incontro il muro di clausura (vol.3324).
305-307 - Idem c.s. (vol.3324).
323 - Contrada in Napoli 1697 - Gio. Batt. Manni R. Ing. e Tavol. e Arcangelo Guglielmelli Arch. - Tra il convento della Croce di Lucca ed il Largo avanti il Monast. di S. Antonio di Padova col prospetto palazzo de Capua con relaz. (vol.3604).
345 - Chiesa e convento di S. Maria della Consolazione (vol.4672)
353-356 - Contrada in Napoli (vol.4749).
372-377 - Interno convento S. Andrea delle Dame sec. XVI - 1591 (vol.5066).
391 - Contrada di Monte Echia (vol.5519).

PARTENOPE - PALAEPOLIS - NEAPOLIS

328 a.C. - Il fatto, ch'egli (Livio 59 a.C. - 17 d.C.) rapporta, secondo il computamento di Sigonio nell'anno 426. della fondazione di Roma (329 a.C.) addivenne, o nell'anno 427. (328 a.C.) secondo Arrigo Glareano nella Cronologia Liviana, essendo Consoli Lucio Cornelio Lentulo, e Quinto Publilio Filone. Or Livio nacque nel 696. della fondazion di Roma … morì nell'anno 770. della medesima fondazione … incominciato a scrivere la storia nell'anno 725. (14 a.C.) della fondazion di Roma, ed avesse tal'opera nell'anno 745. (6 d.C.) compiuta (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.18).
- Le parole di Livio sono tali. "**Palaepolis** fuit haud procul inde, ubi nunc **Neapolis** sita est, duabus Urbibus populus idem habitabat; Cumis erant oriundi, Cumani ab Chalcide Euboica originem trahunt" (Livio lib. 8; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.3).*
- Incomincia il divisato Livio la guerra de' Romani co' Palepolitani a narrare, e adopera d'una tal narrazione un prologo … "**Palaepolis** fuit, haud procul inde, ubi nunc **Neapolis** sita est: duabus Urbibus populus idem habitabat. Cumis oriundi. Cumani Chalcide Euboica originem trahunt. Classe, qua advecti ab domo fuerant, multum in ara maris ejus, quod accolunt, potuere. Primo in Insulas Aenariam, et Pithecusas egressi, deinde in continentem ausi sedes transferre" (Titi Livii Patavini, Historiarum Libri, 1848, Deca I., lib. 8 - 27-25 a.C. - cap. 22 p.91; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.50).
- "Publilius duo milia Nolanorum militum, et quatuor Samnitium, magis Nolans cogentibus, quam voluntate Graecorum, recepta **Palaepoli**, miserat". Da un tal congiungimento di parole il primo natural sentimento sarebbe, che Publilio mandato avesse in Palepoli, dopo essersi questa arrenduta, duemila Nolani, e quattro mila Sanniti. Ma ciò sarebbe contrario a quel che dice in appresso, ed alla sostanza istessa del fatto. Imperciocchè come avvertisce il dotto Glareano in tal luogo: "Nolanos Samnitesq. e Publilio missos **Palaepolim** neutiquam quadrat; quippe qui utrique hostes erant; ergo miserant literas ad Senatum haec millia **Palaepoli** recepta" (Livio; Glareano; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.54).
- Siegue il menzionato Livio della narrazion del divisato fatto a dire, che l'arrendimento di Palepoli se ben'egli lo stimasse per trattato di Ninfio, e Carilao Principi di quella Città seguito, non era però il medesimo ignaro d'un'altra opinion, che sostenea, che quella per tradimento de' Sanniti arrenduta si fosse. "Haud ignarus opinionis alterius", son sue parole, "qua haec proditio ab Saminitibus facta traditur, cum auctoribus hoc dedi, quibus dignius credi est" (Livio; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.54).
- Per tali onte, ed ingiurie ricevute da' Palepolitani se ne risentirono i Romani; ma innanzi di muover loro la guerra, stimarono a Palepoli mandare i loro Araldi, o Legati, che siano. "Igitur, Lucio Cornelio Lentulo, et Publilio Philone item Coss., fecialibus **Palaepolim** ad res repetendas missis" (Livio, Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.55).
- Avendo però inteso il Senato Romano la feroce risposta, che a' suddetti Legati i Palepolitani avean fatta, intimarono a costoro immantinente la guerra. "Cum relatum esset a Graecis, gente lingua magis strenua, quam factis, ferax responsum; ex auctoritate Patrum, populus **Palaepolitanis** bellum fieri jussit (Livio; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.55).
- Quindi siegue lo stesso Livio a dire, ch'essendo a Publilio la sorte toccata di condurre l'esercito Romano in queste parti; ed essendosi questo già alle mura di Palepoli avvicinato, con sano consiglio il locò fra Palepoli, e Napoli, acciocchè da questa pel diritto della Società non fosse stata la prima soccorsa. "Jam Publilius inter **Palaepolim**, **Neapolim**que loco opportuno capto, diremerat hostibus societatem auxilii mutui, qua ut quisquam locus premeretra inter se usi erant" (Livio, Deca I, lib. 8, cap. 19; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.5 e 55).
- Siegue l'istesso autore a dirci, che stando la Città di Palepoli per l'assedio già posto e stretto a quella, e più per la discordia fra' Cittadini, che surta era, e per vedersi ancora la medesima quasi presa dagli stessi suoi presidij in gravissimo pericolo; Carilao, e Ninfio preso fra lor consiglio, stimarono, che 'l primo fosse andato al Duce de' Romani, l'altro fosse rimasto a prestare què consigli opportuni, di cui la Città avea bisogno … "Charilau, et Nymphius principes Civitatis, communicato inter se consilio, partes ad rem agendam divisere; ut alter ad Imperatorem Romanorum transfugeret, alter substineret ad praebendam opportunam consilio Urbem" (Livio, Deca lib. 8 cap. 22; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.55).

- Lodò Publilio Filone il nobil'uomo di Carilao, e mandò tre mila soldati ad occupare quella parte della Città, e questa pur'era **Palepoli**, che i Sanniti custodivano, ed a tali soldati prepose L. Quinzio Tribuno: "Collaudatus ab imperatore, tria millia militum ad occupandum eam partem Urbis, quam Samnites insidebant, accepit; praesidio ei L. Quintius Tribunus militum praeposuit" (Livio; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.56).*
- non potendosi secondo l'autorità degli antichi chiamarsi un qualche luogo Urbs, Oppidum, Civitas, senza che da mura fosse attorniato e cinta. "Quam cum locis, manuque seprissent, ejusmodi conjunctionem rectorum Oppidum, vel Urbem appellarunt, delubris distinctam, spatiisque communibus" (Cicerone, de Republica; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.3).
- Tum domicilia conjuncta, quas Urbes dicimus, invento et divino jure et humano moenibus sepserunt (Cicerone, Orazione per P. Sest., cap. 42; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.3).
- Urbis appelatio muris finitur (Cicerone, Verb. Sign., leg. 2; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.3).

c.300 a.C. - Innanzi a tutti però Licofrone (n. 330 a.C.) dice nella sua Cassandra, o Alessandra che sia: (testo greco) che si spiegan così secondo la version letterale di Guglielmo Cantero: "Tres autem occidet Tethys Neptes Virgines - … - Unam quidem Phaleri arx expulsam, - Glanisque terram humectans excipiet: - Ubi templum indigenae extruentes puellae, - Libaminibus **Parthenopen**, et sacrificiis boum - Quotannis honorabunt, volucrem Deam" (Licofrone, Cassandra, vers. 717; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.27).*
- De primo in hunc modum Lycophron 719 … "Ubi templum cives extruentes puellae Libaminibus **Parthenopen**, et sacrificiis bovum Quotannis honorabunt volucren Deam" (Licrofone; Vetrani, Sebheti …, 1767 p.42).
- E l'abbreviator di Stefano così dice: (testo greco); che significa: "Phalerum Urbs in Opicis ad quam **Phartenope** Siren maris aestu eiecta fuit; quae vocatur Neapolis" (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.27).*
… - Giulio Cesare Capaccio … secondo il dir di Licofrone non vi era in Napoli di Partenope il Sepolcro, ma solamente vedeasi un tempio alla medesima eretto. Con tutta questa sposizione del Cantero, e del Capaccio, noi estimiamo, che non si rilevi punto quello, che 'l menzionato autore francamente assume (Capaccio lib. 1 cap. 15; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.98).
- Licofrone in questi altri versi: (testo greco). Che suonan così secondo la versione del detto Cantero, che fu anche dal Pottero seguitata: "Primae porro quondam Sororum Deae - Imperator totius Atticae classis - Vectoribus lampadiferum instituet cursum, - Oraculis obtemperans: quem augebit populus - Neapolita, qui prope tranquillum tegmen - Miseni portuum saxosa habitabit promontoria" (Licofrone, vers. 732; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.28).*
- Su qual passo Isacco o Giovanni Tzetze dietro la scorta di Timeo Siciliano il nome del detto Imperador della classe Ateniese dichiarandoci, più distintamente una tal cosa ci appalesa. Queste son le sue parole: (testo greco). Che significano: "Diotimum Atheniensium classis Praefectum, cum praeter Neapolim classem duceret, ex Oraculo sacra fecisse Parthenopae, et cursum instituisse lampadiferum, quem deinde cursum Neapolitani quotannis perfecerunt" (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.28).*

100 a.C. - Lutazio (c.100 a. C.) o Eustazio presso Filargiro (5° sec. d. C.) così afferma: "Cumanos incolas a parentibus digressos **Parthenopen** Urbem condidisse, dictam a **Parthenope** Sirena, cuius corpus etiam postquam ob locorum ubertatem, amoenitatemque magis coeptum sit, frequentari, veritos, ne Cumam defererent, inisse consilium Parthenopen diruendi, post etiam pestilentia affectos, ex responso Oraculi Urbem restituisse, sacraque Parthenopes cum magna religione suscepisse; nomen autem Neapoli ob recentem restitutionem imposuisse" (Virgilio, Georgica lib. 4; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.29).*
- L'autor Greco si è Lutazio, il quale all'attestazion di Filargiro attesta, che 'l corpo della Sirena **Partenope**, che a questa Cottà diede il nome, fosse tra noi rimasto (Filargiro, lib. 4 della Georgica di Virgilio; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.107).
- Filargirio, Giunio (lat. Iunius Philargirius). - Scoliasta di Virgilio; le sue note alle Bucoliche e alle Georgiche sono una riduzione del commento di Servio (4°-5° sec. d.C.), derivato da quello di Elio Donato (4° sec. d.C.) - (Treccani).*

… - Virgilio (70 a.C. - 19 a.C.) si fa a cantare: "Illo Virgilium me tempore dulcis alebat **Parthenope**" (Virgilio, Georgica, lib. 4, vers. 562; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.20).
- Egli stesso (Virgilio) moribondo l'inscrizione dettò, che dovea su 'l suo sepolcro allogarsi; ed è quella già risaputa da tutti: Mantua me genuit, Calabri raguere, tenen nunc - **Parthenope**, cecini Pascua, Rura, Duces (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.35).
- e fin ne' tempi poco a noi lontani (1758) si trovò presso a quel luogo un altro Epitafio, e propriamente nella villa, ch'era della Marchesana della Ripa, che così dicea: "Siste viator, quaeso pauca legito, - Hic Maro situs est". Quale iscrizione in que contorni ritrovar verisimilmente non si potea, se presso a' medesimi il sepolcro di Virgilio stato non fosse (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.36).

… - Orazio (65 a.C.-8 a.C.) così dice: "Et otiosa credidit **Neapoli**" (Orazio, Epodo, Oda V; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.24).*

… - Udiamo Strabone (60 a.C.-20 d.C.). "Post Dicearchiam quidem Neapolis est Cumanorum, postea verò et Calcidenses incoluerunt: undè et nova Civitas, idest, **Neapolis** appellata fuit, ubi **Parthenopes** sepulchrum ostenditur" (Strabone lib. 5; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.3).*
- Il che intese Strabone (lib. 5), "Postea verò et Chalcidenses incoluerunt, et ex Pithecusis, Athenisq; venientes". A gli Opici adunque succederono i Rodiani, & a' Rodiani i Calcidesi, si come con l'autorità d'Antioco (5° sec. a.C.) scrive Strabone, riferito da Leandro Alberti (nella campagna) - (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.5).*
- Scrive Strabone … "Rhodij, multis annis antequam Olimpia instituerentur, ad hominum salutem navigabant … postea à Massiliensibus occupatam, apud Opicos verò **Parthenopem**, apud Daunios Elpias …". Dalche si fa chiaro, che la Città di Partenope negli Opici, che sono Popoli di Campagna felice, habbia havuto i suoi principij da' Rodiani, il che avvenne, dice il testo, molti anni avanti de' giuochi Olimpici, istituiti, come sappiamo da Ercole, il quale visse, e morì molto prima della guerra Troiana, dopò la quale i Rodiani habitarono l'Isole Ginnasie, che sono le Baleari (Strabone, de situ Orbis, lib. 14; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.4).*
- Sopra tutti però gli addetti scrittori più solenne è la testimonianza, che ce ne fa Strabone diligentissimo autore, come si è detto. Questi, che a' suoi tempi anche ne vide il sepolcro, in più luoghi della sua Geografia un tal vero ci attesta. Ed in prima ove così favella: (testo greco); che così dal Casaubono è interpretato: "Quod signis addot **Neapoli** monumentum monstrari **Parthenopes**, quae una Sirenum fuit, is adhuc amplius fidei conciliaverit, quamquam tertium hunc locum memoret; sed quod eo in sinu, quam Eratosthenes Xumanum nominat, quam Sirenusae faciunt, etiam sita est Neapolis, ideo firmius credimus circum la loca Sirenas fuisse". E poco dopo nell'istesso libro così egli soggiugne: (testo greco); che vuol dire: "Quis enim alioqui poeta aut scriptor persuasisset Neapolitanis, ut monumentum Parthenope Sirenis iactarent" (…); e nel libro quinto così affermativamente favella: (testo greco); che significa: "Post Dicearchiam est **Neapolis** (nova Civitas hoc verbo indicatur) Cumanorum: postea temporis, et Chalcidensium nonnulli, et Pithecusaorum, et Athenensium immigrarunt, unde Urbi hoc nomen factum. Ostenditur ibi monimentum Parthenopes, unius sirenum; et jussu Oraculi gymnicum certamen celebratur" (Strabone, Geografia lib. 1° e 5°; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.30).
- Concorda col detto di Livio circa la fondazione di Napoli il principe de' Geografi Strabone … (Strabone, Geografia, lib. 5°; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.10).
- … dice Strabone in queste parole: (testo greco). Che si spiegan così secondo la version del divisato traduttore. "Plurima tamen ibi Graecorum institutorum supersunt vestigia, ut Gymnasia, Epheborum coetus: Curiae (ipsi Fratrias vocant) et Graeca nomina Romanis imposita: hoc tempore sacrum quinquennale certamen musicum, et gymnicum per aliquot dies agitur, ludis Graecorum nobilissimus aemulum". Dalle dette parole chi non vede, che l'opere divisate erano molte antiche innanzi dell'età di Strabone, posto che questi dica, che a' suoi tempi ne rimanevano ancora i segni ed i vestigi (Strabone, Geografia lib. 5; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.46).
- Onde 'l Sanfelice, "Neapolis Chalcidenses habuit conditores. Primùm haec Parthenope à Syrenis tumulo, mox novae Coloniae accepit incrementum, haecq; fuit Neapolis". Il che cavò egli da Strabone, qualhora disse, "Post Dicearchiam … ostenditur" (Antonio Sanfelice, Campagna; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.5).*

… - Ovidio (43 a.C.- 17 d.C.): Herculeam Urbem, Stabiaque, et in otia natam **Parthenopen** (Ovidio, Metamorfosi, lib. 15, vers. 709; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.20).
- … e l'istesso (Ovidio 43 a.C.- 17 d.C.), parlando di Enea, che per andare a ritrovar la Sibilla Cumana, passò per sotto le mura di Napoli, così fassi a dire: "Has ubi praeterit, et Parthenopeia dextra Moenia deferuit" (Ovidio, Metamorfosi, lib. 14, vers. 101; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.21).

… - Plinio favellando del lito della Cratera. "Litore autem hoc Neapolis Calcidensium, et ipsa **Parthenope** à tumulo Sirenis appellata" (Plinio, lib. 3 c. 5; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.3).*
- Plinio (23-79) queste nostre marine ancor descrivendo si fa a dire: "Puteoli colonia Dicearchia dicti: postque Phlegraei campi, et ipsa **Parthenope** a tumulo Sirenis dicta, Herculaneum, Pompei, haud procul spectante monte Vesuvio …" (Plinio, lib. 3 cap.5; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.13).
- Se riguardiamo ancora a quel che dice Plinio, dobbiam dire, che questa Napoli come surta dalle ceneri della Sirena Partenope (Plinio, lib. 3, cap. 5; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.11).
- Così l'addotta autorità di Plinio fu spiegata universalmente da' suoi spositori, ed ultimamente dal celebre P. Ardoino, che tutti ad una voce dichiarati si sono, che **Partenope**, e **Napoli** secondo il sentimento dello stesso autore fossero una cosa sola; e tanto ancora vien sostenuto, un tal luogo di Plinio rapportando, dal

celebratissimo Isacco Casaubono (annotazioni al quinto libro di Strabone alla nota 4 al fog. 377. dell'edizione d'Amsterdam presso Giovanni Wolters; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.24).*

… - e Silio Italico (25-101): "multo cum Milite Gioia Illic **Parthenope**" (Silio, lib. 8, vers. 535; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.21).
- … e Silio così fessi a dire: "Sirenum dedit una situm, et memorabile nomen - **Parthenope** muris Acheloias, aequore cuius - Regnavere diu cantus cum dulce per undas - Exitium miseris caneret non propria nautis". Dalle quali parole veggendosi, che una delle Sirene avesse in questo luogo albergato, e che nel medesimo regnato avesse (Silio, lib. 12 vers. 33; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.27).*

… - Marziale (40-104) così anche ne dice: "Et quas docta **Neapolis** creavit" (Marziale, lib. 5 epigramma 79; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.24).*

… - e 'l nostro Stazio (45-96) nell'Epitalamio di Stella, e Violantilla: "At te nascentem gremio mea prima recepit **Parthenope**, dulcisque solo tu gloria nostro - Reptasti: nitidum compurgit ad aethera tellus - Eubais, et pulchra tumeat Sebetas alumna" (Stazio, delle selve, lib. 1°, vers. 260; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.21).
- Quindi dopo aver (Stazio) del menzionato luogo a Giulio Menecrate **Partenope** nominata, come s'è veduto, dopo due altri versi l'istessa col nome di Napoli appella: "Nec solum festas secreta **Neapolis** aras - Ambiat" (Stazio; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.24).*
- e nel Surrentino di Pollio: "Una tamen cunctis procul eminet una diaetis, - Quae tibi **Parthenopen** directo limite ponti - Inferit" (Stazio, delle selve, lib. 2, vers. 83; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.21).
- Ed argomentar si debbe, che tutte l'altre opere pubbliche fossero dalla prima origine di questa Città poste in uso, ed indi vieppiù abbellite, e perfezionate; tanto che ebbe a dire lo stesso Stazio:

Quid nunc magnificas species, cultusq. locorum,
Templaque, et innumeris spatia interstincta columnis,
Et geminam malem nudi, tectiq. theatri,
Et capitolinus quinquennia proxima lustris.
Quid laudem ritus, libertatemque Menandri ...

(Stazio, delle selve lib. 3 a sua moglie scrivendo, verso 89; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.46).
- e 'l medesimo (Stazio) nell'Ercole Surrentino: "Tunc inquit largitor opum, qui mente profusa - Tecte Dicarchei pariter juvenemque replesti - **Parthenopen**" (Stazio, delle selve, lib. 3 vers. 91; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.21).
- Dice in prima il nostro sublime Poeta (Stazio) ch'egli pulsava le sue corde ove al Porto Ausonio si rimase Partenope: "Ubi Ausonio se condidit hospita portu - **Parthenope**, tenues ignavo pollice cordhas - Pulso" … Aggiunge dopo i detti versi il medesimo Poeta, che stando egli in Napoli, e sonando le sue tenui corde, e sedendo nel margine del templo di Marone, prendea animo, e presso alla tomba del gran Maestro (Virgilio) cantava: "Maroneique sedens in margine templi - sumo animum, et magni tumulis adcanto Magistri" (Stazio; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.38).
- E rallegrandosi l'istesso gran Poeta (Stazio) con Giulio Menecrate per la terza prole ricevuta, dice, che questa racconsolata avrebbe Partenope per gli danni dal Vesuvio ricevuti.

Pande fores superum vittataque templa Sabaeis
Nubibus, et pecundum fibris spirantibus ingle,
Parthenope, clari genus ecce Menecratis auget
Tertia jam sobales; procerum tibi nobile vulgus
Crescit, et insani salatur damna Vesevi."

(Stazio, delle selve, lib. 3, vers. 73; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.40).
- ed a Claudia sua moglie scrivendo così dice: "Nostra quoque, et propriis tenuis, nec rara colonis - **Parthenope**, cui mite solum trans aequara vectae - Ipe Dioniae monstravit Apollo Columbae" (Stazio, delle selve, lib. 3 vers. 78; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.21).
- E dicendo (Stazio) altrove: "… ridetq. benigna - **Parthenope** gentile sacrum, nudosq. virorum - Certatus, et parva suae simulacra coronae" dà a dividere, che' sacrifizj, e' giuochi erano proprj della Città fin dalla sua fondazione (Stazio, delle selve nell'Ercole Surrentino, lib. 3, verso 151; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.46).
- ed a Giulio Menecrate così l'istesso dice: "Pande fores superum vittataque Templa Sebaeis - Nubibus, et pecudum fibris spirantibus ingle **Parthenope**" (Stazio, delle selve, lib. 4 vers. 1; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.21).
- Ciò anche si conferma dal sapersi, che sopra il più alto di Napoli, e nella region di Montagna fu il detto sepolcro … se la detta autorità di Stazio s'osserva con attenzione, certamente un tal sentimento si rafforza: "Exere semirutas subito de pulvere vultus - **Parthenope**, crinemque, afflato monte, sepulti - Pone super

tumulos, et magni funus (…) alumni". Così egli la morte del padre deplorava; ed accennò, ch'essendo il teatro Napoletano dal tremuoto quasi fiaccato, avea anche il sepolcro nel monte locato di Partenope patito rovina … (Stazio, delle selve, lib. 5 vers. 104; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.31).

… - e Columella (I d.C.) così ebbe a ridire: "Fontibus et Stabiae celebres, et Vesvia rura, - Doctaque Parthenope Sebethide roscida lympha" (Columella, Rerum. rusticaz., lib. 10, vers. 134; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.22).

… - Pomponio Mela (…), che fa l'opera de Situ Orbis, così favella: "… Sinus Puteolanus, Sorrentum, Herculaneum, Vesuvii montis aspectus, Pompei, **Neapolis**, Puteoli, lacus Lucrinus, et Avernus, Baiae, Misenum, Cumae …" (Mela, de situ Orbis, lib. 2, cap. 4; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.13).

… - Lucio Floro (…) descrivendo il lido della Campagna dice così: "Urbes ad mare Formiae, Cumae, Puteoli, **Neapolis**, Herculaneum, Pompei" (Floro, lib. 1° cap. 16; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.13).

… - Il secondo poi è il Solino (3°-4° sec. d.C.), ch'è 'l compendiator del detto Plinio, il quale così dice: "**Parthenope** a **Parthenopis** Sirenis Sepulcro nominata" (Solino, cap. 8; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.107).
- Solino dicendo: "**Parthenope**, quam Augustus parte a **Neapolim** esse maluit", ci dà chiaramente a vedere, che presso gli antichi Napoli volle significar Partenope, e Partenope Napoli (Solino, lib. 8; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.24).*
- Ed in tali parole bisogna ponderare, che Solino dice: "Maluit", cioè, che volle (Augusto) più tosto, che **Napoli** si chiamasse, che **Partenope** (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.25).*
- Spiega l'addotta autorità di Solino anche il nostro Giulio Cesare Capaccio, e dice, che avendo Augusto la Città nostra di marmi vestita, ed adorna, sicchè novella Città apparisse per la bellezza, e nobiltà de' suoi edifici, volesse quegli, che "non **Parthenopem**, quod nomen abolendum decreverat, sed semper **Neapolim** esse appellandam" (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.3; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.26).*

… - Quivi poscia ne vennero i Cumani, o sian Calcidesi Euboiani, Autori della nuova Città di Napoli, i quali altro non sono, che Colonia d'Ateniesi, come nota Velleio Patercolo Capovano, e dopo lui Ambrogio Leone Nolano "Chalcis Euboiana Athenensiu Colonia est" - (Velleio lib. 1; Leone, Histor. di Nola; Tarcagnota, parte I; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.4).*

… - Da non seguitarsi è 'l parere del chiarissimo Filippo Cluverio (1580-1623), che 'n tal tempo così estesa la vuole, che fa quella incominciare dall'isola di Megari, che ora è 'l castello dell'Uovo, e presso al Sebeto la fa terminare. "Sed notandum", son sue parole, "ipsius Urbis magnitudinem constrctam olim fuisse intra Megarim Insulam, et Sebethum amnem: quorum hiv nunc", fiume della Maddalena "paullum remotus ab moenibus Urbis; ilea contra ipsam nunc sita, ab imposita arce", Castel dell'Ovo, "vocatur" (Cluverio, lib. 4 dell'Italia antica al cap. 3; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.113).

... - Dionigi d'Alicarnasso, uom, che ... con più di diligenza, e di veracità l'istoria Romana compose ... non seppe rammentar la Liviana **Palepoli** ... solo gli fa succeduti contro di Napoli ... Incomincia il detto autore a raccontare i principj della suddetta guerra, e dice, che avendo i Napoletani molti danni a' Campani, ch'eran de' Romani amici, recato ... stimò il Senato Romano innanzi di muovere a quelli guerra di mandar loro i Legati: "Quia", son le colui parole, che 'n latino, seguitando l'edizion del Silburgio, soltanto rechiamo, "Campanos amicos suos multis et magnis affecissent detrimentis, Senatus Romanus, cum Campani saepius indicarent, et conquererentur de Neapolitanis ... efficerent ut Urbs a Samnitibus descisceret, ac Populi Romani amicitiam amplecteretur ... Acciderat autem, ut eodem tempore a Tarentinis quoque legati ad Neapolitanos missi essent, viri illustres, et Neapolitanorum aviti hospites ..." (Dionigi d'Alicarnasso, Legazioni, p.1; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.62).*
- Egli è certo … che 'l nome di Partenope a questa Città dal sepolcro della medesima venisse a derivare. (testo greco). Che vuol dire: "Post hanc autem Campanorum est pingue solum, ubi domicilium castae Parthenopes spicarum onustum maniplis **Parthenopes**; quam pelagus suis suscepit finibus". Così favella Dionigi; e ben dichiara Camillo Pellegrino il "castae Parthenopes domicilium" per lo sepolcro della medesima (Dionigi, Sito del Mondo; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.26).*
- Vegnamo ora all'autorità di Dionigi. Egli è certo, che 'l detto autore negli addotti versi così favella: Dopo è il pingue suolo de' Campani, ove è 'l domicilio della casta Partenope, che 'l pelago ricevette nel suo seno (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.106).

… - A confermatione di tutto ciò, che **Partenope** sia opera di Rodiani, si adduce l'antichissima Religione de' Napoletani d'adorar il Sole, la qual religione trasse ella, e quasi latte succhiò dalla sua madre Rodi, Isola consecrata al Sole … altro non ne rappresentano gli antichi marmi, e vetuste Monete di Napoletani, che quello Ebone, o sia Mitra, & Osiri, & Api, e Serapi, & Apollo, ch'altro non dinotano, che 'l Sole, e parimente il Tripode, la Cetra, il Toro, il Gallo, il Delfino, & altre tali insegne, ch'altro non sono, che simboli del Sole (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.10).*

... - La maggior difficultà, e forse l'unica, che ci si può in tal controversia opporre, si è quella, che nasce dall'autorità de' marmi, o sien Fasti Capitolini, e propriamente, ove da lato de' detti marmi i trionfi de' Consoli, o d'altri Duci, e Condottieri d'eserciti delle nazioni sconfitte, e debellate si descriveano. Nella tavola terza, e propriamente nelle lapidi a lato di quella, così inciso si trova:
Q. Publilius. Q.F.Q.N. Philo II. Ann. CDXXVII
Primus. Pro. Cos. de. Samnitibus
Palaepolitanis. K. Maj .
... Dicesi, che se giusta i detti marmi, o Fasti, che sieno, Q. Publilio trionfò de' Sanniti, e de' **Palepolitani** ... che dall'istesso limaccioso fonte per avventura abbia preso il medesimo errore ... che Livio ... Intorno al tempo, in cui i divisati marmi furono incisi, e pubblicati, tre differenti opinioni ritroviamo. La prima si è di Onofrio Panvinio, che vuole, che quelli incisi, e pubblicati fossero ne' tempi di Augusto; la seconda si è di Carlo Sigonio, che suppone, che i medesimi o a' tempi di Augusto, o a' tempi di Tiberio ... la terza si è di Stefano Vinando Pighio, che dimostra non potere i detti marmi essere stati incisi, e pubblicati, se non se ne' tempi di Domiziano (...) ... Perchè suppor non si puote con più di probabilità, che avesse quegli dietro la costui istoria (di Livio) ... i suoi Fasti compilati? (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.68).*

M. POZZUOLI

PALAZZO ALARCON E MENDOZA

25.6.1605 - 1605 a 25 di Giugno Sabato f. 915 A D. **Isabella alarcon de mendoza** d.i venti, Et per lei à M.ro Ambrosio dela moneca m.ro d'ascia de pezzulo, d.o in conto delli travi, che li ha da consig.re per serv.o di **sua Casa in pezzulo** a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1361; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1607 - 1607 a 26 Giugno Martedi f. 807 A D. **Isabella di alarcone Mendoza** d. cinquanta E per lei a mastro ambr.o menea d.o accomp.to di d. 90 quali li paga in conto delli travi che gli ha da portare per la **casa sua a pezuolo** a r.one di carlini sidici l'uno e li tarcinali a r.one di c.ni 30 l'uno portati in sua casa per tutto il presente mese d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1607 - 1607 a 26 Giugno Martedi … f. 807 A D. **Isabella di alarcon Mendoza** d. diece E per lei a belardino dischia d.e in conto della fabrica che ha da fare dalli 26 del presente secondo e stato pagato dell'opere fatte tanto di spese come delle fatture a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1608 - a 19 di magio 1608 Lunedi … f. 2013 A D. **Isabella d'Alarcon mendoza** d. diece E per lei a Berardino d'Isca fabricatore, d.e celi paga in conto della fabrica che fa in **sua casa de pezulo** E per lui ad Agostino aragona d.e per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 a 19 de xbre sabbato … f. 1205 A D. **isabella de alarcon e mendozza** d. sei e per lei a m.ro ambrosio menca per saldo e final pagam.to de tutte le opere che have fatto nelle finestre dela sala de **sua casa de pazzuolo** per tutto li 21 del p.nte declarando che have da dare 50 chiancarelle che se have pegliato da sua casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1640 - 1640 a 18 Gennaro Mercordi … f. 462 A D. Manuel Pinto de Roccha d. vinticinque, e per lui a D. **And.a de Mendozza, y Alarcon** che li paga per contados de d. cinquanta, che le haveva da dar nel mese di Agosto, che siegue per conto di affitto del **palazzo de Pozole**, dove habita, e lo restante che ey pago per lo banco del Sp.o Santo, e per lui a Giovanne de Morales per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

CASA DI DIOMEDE CARAFA

9.1.1544 - Diomedes Carrafa Ep.o di Ariano paga anno quolibet al con.to de Santo Dom.co di Napoli, ducati vinti correnti verum sua vita durante pagarà ducati dieci nella festa di santo Stephano prothomartire alli 26 di

dicembre anno quolibet per le **case con giardini seu taberna allo borgo sita della citta di Pezzolo** et … son state concesse al d.to monsignor perche le case predette sono state ruinate nel tempo della cenere di pezzolo … die vero nono Jan.ris 1544 … (ASNa, Mon. sopp. 437, p.154; Pinto, Ricerca 2017).*

6.9.1591 - 1591 à di 6 di 7bro Venerdi … f. 333 All'Ill.mo s.r Diomedes carrafa d. trentuno et mezzo et per lui al m.co Innocentio quaranta dissero seli pagano à complim.to di d. 49.2.10 per tanti che d.to Innocentio hà pagati in suo nome al m.co Colambruoso de martino per il prezzo di pesi 550 di calce che ha venduta et consignata al d.to s.r Carrafa per ser.tio di **sua casa di pezzuolo** à r.one di gr. 9 il peso atteso li altri li ha riceputi con.ti d. 31.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.620; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1591 - 1591 à di 24 d'8bre Giovedi … f. 446 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro Paolo della moneca diss.o seli pagano in conto della fabrica che fa nelle **case di d.to s.r di peczuolo** à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.808; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1592 - 1592 à di 8 di febraro sabbato … f. 312 Al s.r Diomede carrafa d. trenta et per lui a Paulo della monica fabricatore diss.o sono ciò è d. ventiquattro per tante giornate fatte et lavorate nel suo giardino di s.ta M.a del monte et d. sei per la **fabrica di pezzuolo** à buon conto à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.195; Pinto, Ricerca 2017).

9.3.1592 - 1592 a di 9 di marzo lunedi f. 402 Al s.r Diomede carrafa d. venti et per lui a m.ro Paulo della monaca diss.o cio è d. undece per conto di giornate che ha servito nel suo giardino a s.ta M.a del monte insino alli 6 del presente et d. nove per conto dell'opera di **peczuolo** à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.350; Pinto, Ricerca 2017).

28.3.1592 - 1592 a di 28 di marzo sabbato … f. 92 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono in conto della fabrica che fa in la **casa di d.to s.re di pezzuolo** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.469; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1592 - 1592 à di 18 d'aprile sabbato … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa … f. 550 Al d.to d. cinque et per lui à m.ro Paulo della moneca diss.o a buon conto della fabrica che fa nelle **sue case di pezzuolo** a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).

15.5.1592 - 1592 à di 15 di maggio venerdi … f. 624 Al s.r Diom.e carrafa … f. 624 Al d.o d. quindece et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o a buon conto della fabrica nelle **sue case di pezzuolo**, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.717; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1592 - 1592 à di 12 di giugno venerdi … f. 751 Al s.r Diom.e carrafa d. trenta et per lui a m.ro Paulo della monica diss.o sono ciò è d. quindece per conto dell'estag. della fabrica li fa nel **suo giardino di pezzuolo** et d. quindece in conto delle giornate di m.ri manipoli et parrelli che han travagliato nella fabrica d'un altro suo giardino sito à s.ta M.a del monte à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.872; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1592 - 1592 à di 15 di giugno martedi f. 751 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro Nicola barbarisio diss.o a buon conto della pittura fa nella **sua casa di pezzuolo**, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.886; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1592 - 1592 à di 3 di luglio Venerdi … f. 751 Al s.r Diom.e carrafa d. ventidui et mezzo et per lui al m.co Innocentio quaranta diss.o per il prezzo di pesi ducentosessantacinque di calce che l'ha fatta consignare per servitio della fabrica di **sue case di pezzuolo** a lui con.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.981; Pinto, Ricerca 2017).

7.7.1592 - 1592 à di 7 di luglio Martedi … f. 751 Al s.r Diom.e carrafa d. quindece et per lui a m.ro Paolo della monica diss.o a buon conto della fabrica fa nelle **sue case di pezzuolo** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1009; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 913 Al s.r Diomede carrafa d. tridici et per lui à m.ro Paulo della monaca diss.o ciò è d. diece à buon conto dell'opera fa nelle **sue case di pezzuolo** et d. tre per lo terreno fa sfrattare dal gallinaro del suo giardino di nap. a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1156; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1592 - 1592 à di 22 di 7bre Martedi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. quindece tt. 4.3 et per lui a m.ro Paolo della monaca diss.o sono ciò è d. 5.1.5 per vintuno giornate di m.ri fabricatori d. 6.3 per trentatre di manipoli a car.ni 12 et di car.ni 9 per quattro di battitori à gr. 22 ½ il di d. 1.2.10 per cinque di tagliamonte a car.ni 13 il di che ha lavorato nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li 18 del p.nte d. 1.2.18 per tanti spesi in diverse cose per d.o ser.tio inclusi in essi car.ni sei per l'acconciatura dell'astraco delle **case di pezzuolo** et per lui a Gio: ber.no de Simone per altritanti a lui con.ti d. 15.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1399; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1592 - 1592 à di 25 di 7bre Venerdi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. ventuno et tt. 2 et per lui al m.co Innocentio quaranta d.o sono à complim.to di d. trentadui, et tt. 2 a buon conto del legname che l'ha fatto consignare da Gio: ant.o de giulijs per ser.tio del suo giardino di nap. et di **quello di pezzuolo**, atteso li altri l'hebbe contanti à lui con.ti d. 21.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1429; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1605 - 1605 à 8 di Agosto lunedi … f. 975 A M.ro Paulo dela Moneca d.i ventitre, tt. 1.10, Et per lui à Gio: Simone polito Mercante di calce, d.o sono cioè d.i ventidui di essi, et tt.ri uno, per lo prezzo vendita, et consig.ne fattali di salme settantaquattro portate in pezzolo per serv.o di M.ro Vicienzo d'Alfano, per la **Casa, che novamente fa in pezzolo nel loco che fù del q.m Diomede Carrafa** per esso censuato, et li restanti c.ni undeci, et un grano, sono per la portatura di d.a calce, Et per lui à francisco d'Apice per altrit.ti a lui c.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1684; Pinto, Ricerca 2021).

8.1635 - Il Collegio del Giesù di Napoli per l'her. di **Diomede Carrafa** paga al Convento di S. Domenico di Napoli alla metà d'Agosto an. d. venti di censo emphiteutico perpetuo per lo **Palazzo, e giardino sito al borgo della Città di Puzzuolo**, quale Palazzo, e giardino furono donati al d.o convento di S. Dom.co per il q.o Alberico Carrafa Duca d'Ariano per lo legato della Capella di S. Tomaso Apostolo, al presente intitolata S.to Stefano … come nel Campione del 1609. fol. 30 d. 20.0.0 Deve Agosto 1635 d. 20 [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.29; Pinto, Ricerca 2017).*

PALAZZO DE CAPUA P. CONCA

20.4.1591 - 1591 A' 20 d'Ap.le sabbato … f. 56 All'Ill.mo Principe di Conca d. centodiece, e per lui al s.r dottor Ottavio amabile. D.o sono per pagam.to del pegione dela **sua casa in Pozzuolo**, che l'hà affittata per detto prezzo per questa stagione del p.nte anno 91, mentre ci starà a' pigliare li remedij, a' lui con.ti d. 110 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.360; Pinto, Ricerca 2015).*

PALAZZO DI GIO. BATTA MANSO M. VILLA poi CAPOMAZZA

6.5.1617 - Dallo spoglio delle carte dell'Archivio Storico Monte Manso di Scala, si apprende che il marchese il 6 maggio 1617 rilevò da Ferrante, Carlo ed Enrico Loffredo, suoi congiunti, un **palazzo a Pozzuoli**, "giusta li beni dell'illustre principe di Bisignano, dell'illustre duca di Monteleone et altri confini", oggi conosciuto come **palazzo Capomazza**[19]. Nei pressi del palazzo fu edificata anche una cappella, detta del Cristo degli Ulivi (appellativo giustificato dal fatto che nell'atto di acquisto il palazzo è descritto come circondato da giardini e uliveti)

- [19] Cfr. ASMMS, AF/270. Il documento è riportato da R. Di Bonito, *La **dimora puteolana del marchese Giovan Battista Manso** e la cappella del Cristo degli Ulivi*, in "Proculus", 5, 1995, p. 434; e menzionato da C. De Falco, *Palazzi nobiliari a Pozzuoli nel Cinquecento: influenza della committenza vicereale, in Architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento. Campania saggi*, a cura di A. Gambardella e D. Jacazzi, Roma 2007, p. 208. L'identificazione dell'attuale palazzo Capomazza con la dimora di **Giovan Battista Manso** è da attribuire a R. Di Bonito, *La dimora puteolana*, cit.; Id., *Minime ricordanze puteolane. Inediti*, Napoli 2013, che ha eseguito un'analisi accurata dei documenti iconografici della prima metà del XVII secolo, primo fra tutti il disegno di Alberico da Cuneo dove è indicata la "**casa del Marchese di Villa**", sita tra il palazzo Maglione e quello di don Pedro de Toledo. Esiste copia di una lite (s.d.) tra **Giovan Battista Manso** e gli eredi del viceré Pedro de Toledo per il possesso di un muro confinante a Pozzuoli in ASMMS, AF/270 e una provvisione per il regio consigliere e commissario Pietro Caravita con cui, a istanza del marchese di Villa, viene ordinato che nel muro del suo giardino, sito in Pozzuoli, confinante con quello di Pedro de Toledo, "niente s'innovi sotto le pene pareranno al Sacro Regio Consiglio ed al commessario della causa", in ASMMS, AF/80, 2 gennaio 1638 (Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.89).*

2.1.1619 - 2 gennaio 1619: "A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati 50 e per lui a Carmine Vitolo disse esserno a compimento di ducati 63 a final pagamento della fabbrica che ha fatta nella **sua casa di Pozzuoli**

per li altri che restarono e li altri residui e resta soddisfatto" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 98; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.90).*

31.12.1626 - [p.1v] … 1626 a 31 Dic.re Istro di Donazione per d.o Notar Montefusco, col quale d.o Ill.re D. **Gio Batta Manso** Marchese di Villa dona per titolo di donazione irrevocabile tra vivi al d.o Monte per esso eretto altri 25a/m, oltre di quelli di già donati nella fondazione [p.2r] di d.o Monte per beneficio della Nobiltà Napoletana sopra l'infrascritti beni, e corpi, cioè: Una casa a Seggio Capuano, e propriamente nel Vicolo delli Piscicelli. Li censi, che se li devono da alcuni rendenti dentro questa Città di Napoli. Le **case con giardino, e Masseria, site nella Città di Pozzuoli**. Un capitale di d. 7000, che tiene in compra con Gaspare Ricca, e suoi Eredi. Un altro capitale di d. 5000, che tiene comprato sulla gabella delle sete di questa Città. Ed un altro capitale di d. 3000, che tiene comprato sulla Dogana grande di questa med.a Città.
Ma perché nell'erezione di d.o Monte si contiene l'Opera dè Giovani Studenti, e Donne monacande, esso Ill.re Marchese in virtù della facoltà riserbatagli nella erezione di d.o Monte di dichiarare, e permutare a suo arbitrio siccome rilevasi nel Capitolo 25. delle Costituzioni di esso Monte, dichiara di nuovo, che debba soprasedersi l'Opera delle Donne monacande, sino a che le facoltà del med.o non ascenderanno alla somma di d. 100a/m; ed intanto vuole, che le rendite sud.e si convertino nell'Opera dè Giovani Studenti, giusta la dichiarazione fattane nel suo testamento, quale lo ratifica, e conferma; con espressa però dichiarazione che, compita sarà d.a somma di d. 100a/m sia sempre preferita l'Opera dè Giovani Studenti a quella delle Donne monacande, in maniera che in concorso siano sempre preferiti li Giovani Studenti, per esser tal Opera più [p.2v] … (AMM, Ac/26; N. 11 Nell'Archivio del Monte di Manso Stip. 1. Scanz. 1. Fasc. 1 Num.ro 5; Pinto, Ricerca 2017).

PALAZZO TOMACELLI M. CHIUSANO

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti diece Et per lui a Salvatore Caleo tagliamonte d.o in conto del preczo di quattro migliara di pietre del monte de baja ò di posilipo, che sia buona pietra, et atta à ricevere per la fabrica che s'hà da fare nella **sua casa di Pozuolo dove si dice la croce** à rag.e di d.ti 10 il mig.ro ad uso et costumanza di nap. tanto delle spaccate quanto delle rustiche, quali siano doppie; dec.do che da hoggi avanti l'habbia da consignare infra un mese tutto lo comp.to dentro la casa dove si fa d.ta fab.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti venti, Et per lui à m.ro Danese de Donna, et m.ro Vincenzo franzese d.o à buon conto dell'opra sono obligati farli di fabrica nella **casa d'esso mar.se di Puzzuolo dove si dice la croce** col patto, che hanno fatto à rag.e di tante canne ad onza per lo preczo giudicherà Vincenzo de la monaca, et Vincenzo quaranta al giuditio de questi sono convenuti di stare, et promettono lavorare con tanti maestri et manipoli, che seranno necessarij et finirla fra termine di dui mesi; purche non manca la robba che l'ha da dare esso marchese, cioè calce, legname rapillo e pietre et non altro; Et per d.to Vincenzo franzese à d.to Danese de Donna d.o per al.tanti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1601 - 1601 à 20 di luglio Venardi f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti sette, et per lui à mastro salvatore caleo tagliamonte d.o à comp.to di d.ti 18 att.o d. 1 l'hà havuto contanti, et l'altri li sono stati pagati per nostro banco li dì passati, et sono à buon conto del partito fatto fra loro delle pietre di monte che hà da consig.re nella **sua casa di pozuolo** ad ogni sua spesa à rag.e di d.ti 10 lo mig.ro ad usanza di nap. a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.729; Pinto, Ricerca 2019).

PALAZZO DE TOLEDO M. VILLAFRANCA

154. - … fece Ferdinando [Manlio] il **Reggio Palazzo nella Città di Pozzuoli per lo Viceré D. Pietro di Toledo** [1532-1553] … (De Dominici, Vite …, II 1743 p.96).*
- Fabbrica allo stesso vicerè il **palazzo in Pozzuoli** … (Grossi, Le Belle Arti, 1820 p.64).*
- … Maglione che probabilmente disegnò pure la **villa che il marchese di Villafranca**, dopo l'eruzione di Montenuovo (1538), si fece costruire a Pozzuoli, suo luogo di delizie, e dal quale spesso partivano dispacci e lettere con l'indicazione *datum in viridario Puteolano* (Annecchino, Storia di Pozzuoli …, 1960 p. 192-195; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.210).*

10.2.1541 - MDXXXXI Giovedi adi x di febraro … f. 143/161 a luca di leon d. cinque pagati di ordine del s.or comendator pignalosa a virgilio cangiano dicero sono per certe tavole e legnami per il **jardino e palacio del s.or vicere di possolo** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

23.10.1542 - MDXXXXII lunedi adi xxiij di ottobre ... f. 391/402 a Iohan lopes alcocer d. vinti e per lui a luca di leon dicero sono per altretanti contanti e per lui a matheo quaranta dicero sono in conto di una fontana rustica ha da far nel **giardino di possolo di sua ex.a** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).*

23.5.1545 - MDxxxxv sabato adi xxiii di maggio ... f. 265/268 a luca de leone d. dodece e per lui a m.ri attore e federico fasani fabricatori dissero sono in conto di la fabrica che sua ex.tia fa in capella a loro contanti d. xii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 265/268 al detto d. trenta e per lui a m.ri felice e pasquale Iordani fabricatori dissero sono in conto di la **fabrica de la cavaleriza che fano in puzolo per li cavali di sua Ex.tia** a loro contanti d. xxx (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 265/268 al detto d. ventitre t. iii e per lui a m.ro liberato cassa ferraro tallamonte dissero sono in conto di le prette da fabricare che adato e a da dare questo p.nte mese di maggio per la **fabrica di la cavaleriza e di la torre che sua Ex.tia fa in puzolo nel suo palacio** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

18.7.1595 - 1595 a di 18 di luglio martedi … f. 1002 Al m.co Marcant.o caserta d. sei tt. 4.10 et per lui à m.ro nicola sorrentino d.o celi paga per ordine della s.ra D. Vittoria di toledo come procuratore del s.r d. **Pietro di toledo** per giornate di fabricatori che han lavorato nel **palazzo di pezzuolo** di d.to s.re per tutti li 8 del presente, a lui con.ti d. 6.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1022; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1595 - 1595 à di 2 d'agosto mercordi … f. 1115 Al m.co Marcant.o caserta d, quattro et tt. 1 et per lui à m.ro nicolo Sorrentino fabricatore d.o seli pagano per saldo di giornate di m.ri fabricatori che hanno lavorato nel **palazzo di pezzuolo del s.r don Pietro di toledo** per tutti li 29 del passato et li paga per ordine della s.ra Vittoria di toledo procuratrice di d.to s.re a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1084; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1596 - A 1 marzo 1596. Marcantonio Caserta paga D.ti 7 al Mag.co Michele Nacherino per prezzo d'uno Canale di marmo, una Serpe di marmo concie alla Fonte del **Palaczo di Pozzuoli dell'Ecc.mo Sig. D. Pietro di Toledo**, mio Signore, e per un ritratto di gesso della Signora Elvira di Mendoza di felice memoria: quali D.ti 7 pago d'ordine di detto Sig. D. Pietro (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 13 alla data 1.3.1596 non trovato (Pinto, 2018).

26.3.1596 - 1596 adi 26 di marzo martedi … f. 504 A Marcantonio Caserta d. cinque tt. 4.18 et per lui a Paolo ferraro fabricatore d.ro seli pagano a comp.to di d. undici che li altri d. 5.2 l'ha ric.ti da lui con.ti et sono per 38 giornate che ha lavorato con altri m.ri fabricatori dalli 14 del presente per tutti li 23 d.o in la fabrica del **palazzo di pezzuolo di d. Pietro di toledo**, a lui con.ti d. 5.4.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

8.4.1596 - 1596 Adi 8 de Aprile lunedi … f. 541 A' Marc'Ant.o Caserta d. quattro tt. 4.x e per lui à paulo ferraro fabricatore d.o a comp.to de d. 5.4.10 per giornate vacate in **peczuolo** in la fabrica del **palazo di don pietro de toledo** per tutti li sei del p.nte che li altri car.ni diece li ha receputi cont.i d'esso a lui cont.i d. 4.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.136; Pinto, Ricerca 2015).

12.4.1596 - 1596 adi 12 aprile venerdi … f. 541 A Marc'antonio caserta d. uno tt. 2.8 E per lui a paulo ferraro fabricatore dissero per saldo di giornate di fabricatori lavorate nel **palazzo di puzzuolo di D. pietro di toledo** per tutti li x del p.nte tanto per esso paulo, quanto per altri fabricatori, a d.o c.ti d. 1.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.145; Pinto, Ricerca 2015).

12.4.1596 - 1596 adi 12 aprile venerdi … f. 541 A Marc'antonio caserta d. tre E per lui a Benedetto romano fabricatore d.o a comp.to di d. tre et grana 19 quali li paga come proc.re di D. **Pietro di toledo**, che le grana 19 ha ric.ti da lui cont.i et sono per undeci giornate ha fabricato nel mese di febraro passato 1596 nel **palazzo di pozzuoli**, a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

28.5.1596 - 1596 Adi 28 de maggio Martedi … f. 850 A Marc'Ant.o Caserta d. tre e per lui a luca de chiara ferraro d.o a comp.to de d. 20.1.5 che li altri d. 17.1.5 li ha recevuti da esso cont.i et per banchi in più partite, et dicono à conto de d. 30 ordinatoli pagare per don **pietro de toledo** mar.se de villafranca à 19 de febraro

1596 per preczo de chiodame et serrature per lo **palazo de peczuoli** a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.196; Pinto, Ricerca 2015).

5.6.1596 - 1596 adi 5 giugno Mercordi … f. 284 A Marc'antonio caserta d. dua tt. 1.12 E per lui a paulo ferraro d.o a comp.to di d. ventisette tt. 1.12 che li altri d. 25 ha ric.ti da lui per banco del spirito s.to per saldo di quanto deve havere per giornate di fabricatori fabricati nel **palazzo di puzzuolo di D. pietro di toledo** marchese di villa franca per tutto li 18 del mese di maggio pross.o pass.o 1596. E per lui a Giovanne fontana per altritanti da lui ric.ti E per lui a Marcello apicella per altritanti E per lui a Cesare caetano per altritanti a lui cont.i d. 2.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

14.6.1604 - 1604 a 14 di Giugno lunedi … f. 535 A D. Pietro de Toledo con sosc.ne di D. Carlo Relamo suo procuratore d.i cinque Et per lui ad Ercole pomella Mastro fabricatore d.o seli pagano a comp.to de d.i quattordeci, in conto delle giornate, che va travagliando lui, et uno Manipolo nelle fabriche del **giardino del Sig.re D. Pietro de Toledo in Pozzuolo**, atteso li altri d.i nove li ha ricevuti de con.i a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1014; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1605 - 1605 à 26 di Settembre lunedi … f. 379 A D. Pietro de toledo con sosc.e di d. Carlo belam.re d.ti cinquantatre gr. 12, Et per lui al Mon.ro di Montevergine d.o celi paga per lo censo de **palazzi et giardino del S.re D. Pietro de toledo, sito in puzzolo** et sono per otto mesi et mezzo finiti à ultimo di Ap.le pros.o pas.to et sono in conto delli d.ti 75 che si soleno pagare ogni anno per detto censo, che li restanti se li retiene conforme la Nova pramatica delli censi per ordinare in essa si pagano al p.o de magio; declarando che è stato pagato del pas.to; contanti à S.r Gio: batta monteforte p.re di d.o Mon.ro in virù di procura in banca di lanzetta, ad exig.re da Banchi d. 53.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.311; Pinto, Ricerca 2020).
20.3.1607 - 1607 à di 20 di marzo martedi … f. 430 A D. Pietro di toledo d.i diece, tt.ri 3.5, Et per lui a mastro Nicola Sorrentino fabricatore d.o à comp.to de d.i 50.3.5 per tanti have spesi cioè d.i 36 per barcate trenta di Rapillo a c.ni dudeci la barcata d.i 6.3.15 per portatura di quello dalla marina sino al palazzo, à gr. ventidui e mezo la barca et d.i dui gr. 4, per portatura di centodue salme di Rapillo da [spazio bianco] la starza al d.o Palazzo à gr. 2 la salma, et d.i 5.4.6, per pali, coffani, mangani, fune, et sacconi, et [spazio bianco] per li fabricatori et altro, quali sono per l'astrago si fa nella loggia del **palazzo di Pozzuolo di D. Pietro di toledo**, et di suo ord.e atteso li restanti d.i quaranta se li sono pagati cioè d.i 20 à 16 de febraro et d.i 20 à x del presente, per d.o banco; con sua f.a per m.o di N.re Gio: Berard.o de Juliano a lui d. 10.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.725; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 430 Al detto d.i dicessette, tt.ri 1.10, Et per lui à mastro Nicola Sorrentino d.o à comp.to de d.i 27.1.10 per giornate sessantuno di fabricatori à c.ni tre, e quarantacinque de manipoli, à c.ni dui, che hanno travagliato nella fabrica del Astrago della logia del **palazzo de pozzuolo di esso D. Pietro**, e di suo ord.e atteso li restanti d.i diece se li sono pagati à 27 di feb.ro per d.o banco; con sua f.a per m.o di N.re Gio: ber.no de Juliano, a lui d. 17.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.725; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 430 Al detto d.i dudeci, Et per lui à mastro Nicola Sorrentino fabricatore, d.o per le giornate di fabricatori, et manipoli, che travagliaranno nella logia del **palazzo di pozzuolo**; a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.725; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1606 - 1606 à di 11 di luglio martedi … f. 419 A D. Pietro de toledo con sosc.e di fran.co Valcarcel suo proc.re d.i settantacinque, Et per lui al Ven.le Mon.ro di S.ta Maria de Monte Vergine d.o per lo censo del **palazzo di Pezzuolo** di esso d. P.o per un'annata finita à ult.o di Aprile pross.o pas.to, et resta sodisfatto del pas.to, cont.i al p.re d. Gio: batta monteforte proc.re d. 75 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.141; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1607 - 1607 à 10 di marzo sabato … f. 722 A D. Pietro de toledo con sosc.e di fra.co valcarel d.ti venti, Et per lui à m.ro Nicola Sorrentino, d.o per l'opere di fabricatori, et Rapillo per la **fabrica della logia de D. Pietro de toledo in puzzuolo**, de quali hà da renderne conto, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.652; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1608 - 1608 adi 6 di 7bre Sabato f. 399 A **Don Pietro de toledo** d. trentasei tt. 1.16 E per esso con firma del cons.ro fran.co Valcarcel suo procuratore a don Gio: Ger.mo Paolillo per tanti c'ha speso in giornate 45 di m.ri d'ascia, e discepoli, e 67 di fabricatori e manipoli inclusi d. 5.3.16 per diversi chiodi, serrature, e colla per le intofulature da 2 di Gennaro per tutti li 19 d.o nell'acconcio di porte, e fenestre del **palazzo di pozzuoli** del d.o s.r d. Pietro c'havea fatto cadere il vento, et altri residui, e per lo tetto che pioveva, et infradiciava le intempiature fatte conciare di suo ord.e conf.e le liste per esso cons.ro viste, che si conservano nella

contatoria di d.o s.re E per lui a nobilio Palumbo per portarceli a pozzuolo d. 36.1.16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.165; Pinto, Ricerca 2022).

N. PROCIDA ISCHIA CAPRI

PROCIDA

Varie

... - Inarime: Nome dato da Virgilio (Eneide, IX 716) e da altri poeti latini all'isola d'Ischia, originato per cattiva lettura di eiv ' Apiuois "fra gli Arimi" (Omero, Iliade II 783), dove sarebbe stato sepolto Tifeo (Treccani).*
- Aenaria ipsa estatione navium Aeneae, Homero Inarime dicta; Graecis Pithecusa (Plinio, lib. 3 cap. 6; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.51).
- Sappiamo, che Ovidio (Metamorfosi 14), e Pomponio Mela (lib. 3 cap. 7) distinguono Aenaria, e Inarime da Pithecusa, e due Isole ne fanno … Tutto il resto degli autori come Strabone, Appiano, Svetonio, Virgilio nell'Eneide, Stazio, Silio Italico, e Lucano una tal distinzione d'Isole giammai conobbero (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.51).

... - Agathocles (360 a.C. - 289 a.C.) onerarias naves spoliis refecit, impositosque ex Cjrene advenos, qui bello mimes habiles essent, Sjracusas deportat. Verum exorta tempestate, naves partim demersae, partim ab insulas Italiae, Pithecusas, rejectae sunt (Diodoro Siculo, Biblioth; Parascandolo, Procida ..., 1893 p.133).
- Correva l'anno 301 a. G.C., quando le isole Pitecuse, come riferisce Diodoro Siculo (80 a.C.- 20 a.C.), furono testimoni di spettacolo miserando. Il formidabile Agatocle, tiranno di Siracusa, che trascorse vincitore in Africa, nella Grecia trasmarina e nella Magna Grecia, tornavasi da Siracusa con le sue navi cariche di ricco bottino. Scoppiò frattanto fiera tempesta, ed equipaggiate com'erano di Cirenei poco atti al mestiero, parte delle navi andarono sommerse, e parte vennero lanciate a sfasciarsi contro i lidi delle due isole sorelle Procida e Ischia (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.129).

... - Annotando Servio que' versi di Virgilio: "Miscent se mavia, et nigrae attolluntur arenae - Tum sonitu **Prochyta** alta tremit, durumque cubile - Inarime, Jovis imperiis imposta Typheo" (Lib. 6 ... v.714 seq.; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.317).*
- Quando Virgilio (70 a.C. - 19 a.C.) nel IX dell'Eneide (29 a.C. - 19 a.C.) dice, "Tum sonitu **Prochjta** alta tremit", non parla punto di scotimento terrestre, ma bensì della caduta d'un gran sasso nell'euboico lido di Baia, per la qual caduta "L'onda romoreggiante in sé si mischia e trema al gran fragor Procida ed Ischia" (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.124).
- Turno ... Atterrò Bizia dopo costoro ... Barcollando cadde la smisurata mole, e tal diè crollo che 'l terren se ne scosse, e 'l gran suo scudo gli tonò sopra. In tal guisa di Baia su l'Euboica riva il grave sasso, ch'è sopra l'onde a fermar l'opre eretto, da l'alto ordigno ov'era dianzi appreso, si spicca e piomba, e fin ne l'imo fondo ruinando si ruffa, e frange il mare, e disperge l'arena: onde ne trema Procida ed Ischia, e il gran Tifèo se n'ange, cui sì duro covile ha Giove imposto (Virgilio, Eneide, Libro IX; traduzione di Annibal Caro, 1936 p.518).*
- Ischia: isola del golfo di Napoli, chiamata dal Poeta Inarime, sotto la quale fu da Giove sepolto Tifeo ... reo di aver tentato di dare la scalata all'Olimpo. Secondo Omero con Inarime sarebbero identificati i monti Arimei nella Cilicia (Virgilio, Eneide, Libro IX; traduzione di Annibal Caro, 1936 p.518).*

... - Horatius (65 a.C.-8 a.C.) cum Typhoeo conjungit,
Sed quid Tiphaeus, et validus Mimas
(Lib. 3, ad 4; Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.201).*

7 a.C. - Capreas, Prochytam, Pithecusas, Leucosiam, Sirenusas, & Oenotrides, partes esse continentis avulsas affirmat Strabo (c.7 a.C.) - (Lib. 5; Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.178).
... - ... ut loquitur Strabo (c.7 a.C.) ... jacet insula Prochyta (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.200).*
- Strabone (60 a.C.-20 d.C.) in un luogo scrive: "Ante Misenum sita est **Prochjta**, pars a Pithecusis avulsa"; in un altro "Sunt qui Lesbum ab Ida abruptam credunt, ut **Prochjtam**, et Pithecusam a Miseno"; e in un terzo: "**Prochjta**, Pithecusae, Caprae ... partes sunt continentis avulsae" (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.14).

... - 325 a.C. Cumani Chalcide Euboica originem trahunt. Classe, qua advecti ab domo fuerant, multum in ora maris eius, quod accolunt, potuere. Primo in insulas Aenariam, et Pithecusas egressi, deinde in continentem ausi sedes transferre (Titi Livii Patavini, Historiarum Libri, 1848, Libro VIII cap.22 p.91).*
- Incomincia il divisato Livio (…) la guerra de' Romani co' Palepolitani a narrare, e adopera d'una tal narrazione un prologo … "Palaepolis fuit, haud procul inde, ubi nunc **Neapolis** sita est: duabus Urbibus

populus idem habitabat. Cumis oriundi. Cumani Chalcide Euboica originem trahunt. Classe, qua advecti ab domo fuerant, multum in ara maris ejus, quod accolunt, potuere. Primo in Insulas Aenariam, et Pithecusas egressi, deinde in continentem ausi sedes transferre" (Livio, Deca I., lib. 8, cap. 19; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.50).
- Il dubbio se gli Euboici approdassero prima a Cuma o alle isole Pitecuse, sorge dalla interpretazione del seguente passo di Livio (59 a.C. - 17 d.C.) nel libro VIII (27-25 a.C.) “Cumani transferre”. Livio, riflette qui Vargas Maciucca (Delle colonie antiche venute in Napoli) scrive “in insulas egressi”, non ex insulis egressi”, e però vuol dire che i Calcidesi dopo essersi stabiliti in Cuma, acquistarono le isole Pitecuse (Parascandolo, Procida …, 1893 p.20-123).
- Unico e solo fra tutti, Tito Livio, parlando della venuta degli Eubei nei nostri lidi, distinse Enaria da Pitecuse; e quindi se per Enaria intese Ischia, per Pitecuse dovè intendere Procida (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.17).

... - Nel XIV della Metamorfosi: “Inarinem, **Prochytenque** legit sterilique locatas - Colle, Pithecusas habitantum nomine dictas”. Inarime toccò a **Procida**, e in colle - sterile situate Pitecuse - Dagli abitanti lor chiamate (Ovidio, Metamorfosi XIV; Parascandolo, Procida …, 1893 p.20).
- Ovidio (43 a.C.- 17 d.C.) però ... sotto il nome di Pitecuse indicarono tutte e due le isole vicine, Inarime (Arime, Enaria) e **Procida** (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.17).
- ... come insegna nel suo Lessico il Facciolati (Iacopo, 1682-1769) “Duae insulae Inarime et **Prochjte** ab aliquibus Pithecusae appellantur” (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.20).

... - Non saprei come Dionigi d’Alicarnasso fossesi avvisato d’aver presa la sua denominazione da una delle femmine, le quali furono in compagnia di Enea, volendo taluni che fossegli stata cognata, altri nutrice: *Qui cum Aenea navigaverunt, et Sicilia transeuntes ex ... insula in portum profundum et bonum in O..is, monte ibi Miseno, viro quodam illustri, ab eo quoque portum nominarunt insulaeque* ***Prochyte*** *et promontorio Epinychae classe cum appolissem* (?)*, cognomina penitus illis locis ipsa monumenta facere. Herum autem altera Aenea cognata fuisse ..., altera nutrix* (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.317).*
- Nel primo libro della sua “Archeologia Romana” (30 a.C. - 7 a.C.), Dionigi d’Alicarnasso (60 a.C. - 7 a.C.) affermò avere **Procida** tolto il nome da una parente o nutrice di Enea quivi da lui sepolta quando vi approdò (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.19).

77 - Quod improbat Plinius his verbis, "In Puteolano sinu Pandataria, **Prochyta**, non ab Aenea nutrice, sed quia profusa ab Aenaria est" (Plinio Li. 3 e 6; Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.200).*
- Ea, quae Plinius ait a Servio citatus, haec sunt; "In eadem oppidum haustum profundo" (loquitur de Epopo, vel potius Epomaeo, & sic legendum apud Strabonem) "aliquo motu terrae stagnum emersisse, et aliis provolutis montibus insulam extitisse Prochytam" (Lib. 2 c.88; Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.200).*
- Sic et Pithecusas in Campano sinu ferunt ortas: mox in his montem Epopon, cum repente flamma ex eo emicuisset, campestri aequatum planitie. In eadem (planitie) et oppidum haustum profundo, alioque motu terrae stagnum emersisse (danda est Harduino venia, de stagno Agnano haec interpretanti; cum in eadem Aenariae planitie & oppidum haustum, & mox loco oppidi stagnum emersisse narretur: nec postremo credibile sit Anglanum lacum ante saeculum XI. Prorupisse) et alio provolutis (Provolutis continet vocis **Prochytae** etymon) montibus insulam exstitisse **Prochytam** (Plinio, II cap.88; Mazocchi p.215).*
- Lo stesso Plinio (23-79) avvisa in altro luogo: *in Puteolano autem sinu Pandataria,* ***Prochyta*** *non ab Aeneae nutrice, sed quia profusa ab Aenaria erat* (Plinio, St. nat., lib.3 cap.6; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.317).*

... - Silius (25-101) fingit Mimanta Gigantem in hac insula poenas luere,
Apparet Prochytae faevum sortita Mimanta
(Lib. 12; Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.201).*
- Silio Italico: “Apparet **Prochjta** saevum sortita Mimanta” (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.14).
- Ne’ Campi e nelle isole flegree gli antichi favoleggiarono le tremende battaglie de’ giganti con gli Dei; e posero ... Mimante sotto Procida (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.9).

... - Quod si asperam describit eam Statius (45-96)
Haec videt Inarinem, illi Prochyta aspera paret
(Lib. 2 situ; Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.201).*
- Stazio, napoletano che morì nel 96 dell’era cristiana, nel libro II delle “Selve”, dice, che affacciandosi dalla villa Pollio in quel di Sorrento, da una finestra godesi la vista d’Inarime, da un’altra la vista dell’aspra (non dirupata Procida): “Haec videt Inarinem, illi **Prochjta** aspera paret” (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.131).

... - Adeoque pulchram describit Juvenalis (...) ut pluris, quam Romam fecerit,
... ego vel Prochytem praepono Suburae
Erat autem Subura unus e septem callibus, auctore Festo (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.201).*
- Quamvis digressu veteris confusus amici, - Laudo tamen vacuis quod sedem figere Cumis - Destinet, atque unum civem donare Sibillae, - Ianua Baiarum est, et gratum litus amoeni - secessus. Ego vel **Prochytam** praepono Suburrae (Giovenale, Satire III; Parascandolo, Procida ..., 1893 p.135).
- ... pezzo di Giovenale (55-135 o 140) nella terza delle Satire (115). Eccone la versione dataci dal Metastasio: “Benché afflitto al partir d’un vecchio amico, - Del mio diletto Umbricio, approvo e lodo - che ad abitar sen vada la desolata Cuma, - Che a far sen vada alla Sibilla un dono - D’un nuovo cittadin. Cuma è la porta - che guida a Baia: amena spiaggia è Cuma, - Atta a un gran ritiro, ed io prepongo - Anche **Procida** a Roma” (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.132).
- Giovenale, di Aquino, nacque il 39 (?) dell’era volgare. La Suburra era, secondo la testimonianza di Festo, uno de’ sette colli; quella contrada che ora (1893) dicesi Rione de’ Monti, e che a’ tempi di Giovenale era abitata dalle donne di mala vita. Per Suburra il poeta intende tutta Roma (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.135).

... - Servius vero ad ea Virgili verba,
Tum sonitu Prochyta alta tremuit, durumque cubile
Inarime Jovis Imperii imposta Typhaeo
sic ait; "... Inarimes mons fuit qui terremotu diffusus alteram insulam fecit, quae Prochyta ab effusione dicta est, fundere enim est ..." (Lib. 9; Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.200).*
- Annotando Servio que’ versi di Virgilio: “Miscent se mavia, et nigrae attolluntur arenae - Tum sonitu Prochyta alta tremit, durumque cubile - Inarime, Jovis imperiis imposta Typheo” (Lib. 6, Ayneid. v.714 seq) scrive: “Inarimes mons fuit, qui terraemotu diffusus alteram insulam fecit, quae Prochyta ob effusione dicta est” (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.317).*
- E Servio (4°-5° sec.) confermò la opinione di lui (di Plinio) scrivendo: “**Prochjta** ab effusione dicta esr” ... Servio annotando il libro 9 dell’Eneide ... (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.19-21).

598-599 - *Ejusdem Pontificis* [Gregorio] *Epistola, lib. IX, num. LXIX, Indictione II* [598-99]. Gregorius Maurentio Magistro militum [592-602]. Valde mirati sumus, ut vobis in Neapolitana civitate positis, venire ad nos pro quibusdam causis Theodorus vir memorandus praesentium portitor cogeretur ... Praeterea indicavit nobis supradictus portitor, Vectano qui Comes fuit in Misenati castello, propterea quod eum nobilem fuisse noverat, et paupertate nimia laborabat, viginti urnas vini per duos annos de insula **Prochita**, quae ei vicina erat, misericordiae intuitu se fuisse largitum, et nunc eas de eadem insula successorem ipsius tanquam debitas violenter exigere. Et quoniam hoc ne de cetero tentari debeat, postulat prohiberi, Gloria vestra curat addiscere. Et si hoc quod queritur, veritate subsistit, et haec ante consuetudo non fuit, hujusmodi gravamen justitia suadente compescat, et studeat ut pietatis administratio in praefata insula onus praejudicii non imponat ... (Parascandolo, Memorie ..., 1 1847 p.162).*
- Is a. 599 erat Theodorus vir magnificus vel memorandus, qui cum Fortunato eiusdem civitatis episcopo de portarum cura et custodia, nec non de quibusdam ipsius civitatis privilegiis, sive de causis insulae **Prochitae**, quae Neapolitanorum iuris erat ... Pontifex ob id Maurentio magistro militum scribit ... De eodem scribit etiam Fortunato episcopo, et denuo ind. III (599-600) eidem iniungit, ut illico Theodoro maiori populi portas sine aliqua contentione restituat (Capasso, I p.27).*
- Un illustre patrizio napoletano, anzi priore di quel popolo e uomo consolare, a nome Teodoro, fe’ ricorso al Pontefice contro il Conte di Miseno. Teodoro diceva d’aver egli per due anni regalato a Vettano (successore di Comitazio che viveva nel 590) Conte di Miseno venti urne di vino della vicina isola di **Procida**, ma a solo motivo di carità, essendo quello, di nobile ch’era, caduto in troppa povertà. Intanto proseguiva Teodoro il successore di Vettano oggi (598-9) violentemente esige dall’isola stessa le venti urne di vino come se gli fossero dovute. Il Pontefice scrisse (lettera 72 del libro VII del Registro) e raccomandò la cosa al Governatore Maurenzio, e l’esortò ad impedire, ove per l’addietro non vi fosse stata quella consuetudine, che un’opera di carità non si convertisse in pregiudizio dell’isola, e che le ragioni della medesima fossero serbate illese (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.138).

... - Questa città (Procida) ... ne’ tempi della Ducea Napoletana fu sempre sotto il suo dominio, siccome si rileva dalle lettere di San Gregorio Magno (590-604), e dal Diurno de’ Duchi di Napoli pubblicato dallo scrittore Pratilli (Giannone, Storia Civile del Regno, Lib. I; F. Sacco, Dizionario; Parascandolo, Procida ..., 1893 p.142).

942 - Fin dal 942 ... il Duca Giovanni III erasi associato nel governo dello Stato il suo figliuolo Marino. Giovane valoroso ... (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.148).

983 - Iohannes, ut mihi videtur, vel in exitu a. 968, vel initio anni 969 obiit. Pseudo-Ubaldus contra ducatum ipsius usque ad an. 981 protrahit, et Iohannem, paucis diebus postquam Marinus filius suus apud insulam Prochytam, cum se oblectando nataret, fluctibus mersus m. aug. obierat, prae maerore mortuum fuisse tradit, cum regnasset a. 45, m.7, et d. 23 (Capasso, I p.114).*
- Nell'estate del 983 Marino, che aveva preso amore alla nostra piccola ma ridente isoletta, eravi, secondo il solito, venuto a diporto; e volendo un giorno temperare nelle nostre limpidissime acque l'estenuante fastidio della canicola, scese dal suo palazzo nella marina per bagnarsi. Sventuratamente i flutti del mare si accavalcarono gli agli altri, e il valoroso giovane vi perì (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.148).

20.8.1026 - Die 20 m. augusti ind. IX (1025-1026), Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 66, sed et Constantino frater eius m. i. an. 63. Sergius et Stephanus devoti monachi, filii quidem Iohannis qui fuit filius q. Stephani clerici et Eupraxie iugalium, et dictus Stephanus cum consensu d. Leonis abbatis monasterii S. Angeli siti in insula **Procide**, et dictus Sergius cum voluntate d. Aligerni filii quidam d. Stephani Guindazzi, vendunt Iohanni domum intus hanc civitatem Neapolis in vico, qui nominatur nustriana, et coheret cum domo d. Sergii Volpicelle et cum domo Sergii qui nominatur Appuntaculum. Et hoc pro pretio auri sol. 50. Actum per Iohannem Curialem (Notam. Instr. S. Gregorii n.193; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.257).*
- Un documento del 1026 scoperto nell'Archivio di San Gregorio Armeno a Napoli attesta che all'epoca l'Abbazia di Terra Murata già esisteva retta dall'Abbate Leone (Procida Oggi).

22.10.1109 - Die 22 m. octobrii ind. III (1109-1110). Neapoli. Imperante ... eius filio porfirogenito m. i. an. 18 ... testamentum condit et distributores instituit Maroctam, Marinum, Gregorium et Golia ... et legat ... Item legat quamdam terram positam in loco qui nominatur Lanzata. Item legat portionem suam quam habet in Insula **Procidana** ... (Notam. Instr. S. Gregorii n.531; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.360).*

4.1128 - Pactum Sergii, postremi neapolitanorum ducis, cum populo caietano an. 1128. Ego Sergius dei gratia Consul et dux atque magister militum. Do mundam treuguam, et pacem ab hac die, et usque ad annum decimum expletum cuncto populo gaietano, in personis, in habere, et navidiis, a me et ab omnibus meis hominibus Scilicet hominibus habitantibus in insula maiore et gerone et **Procitha**, et castro sancti Martini et castro puteolano, et gipeo, et arcem sancti salvatoris, et civitate neapoli, et castro qui dicitur turris de octavo ... Anno dominice incarnationis millesimo centesimo vigesimo octabo. Mense aprili indictione septima (1128-1129) - (Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.159).*

8.1194 - Diploma tratto dall'Archivio della Trinità della Cava ... : "In nomine Domini Dei eterni et Salvatoris nostri Jhesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo centesimo nonagesimo quarto, et primo anno regni d.ni nostri Guilielmi Sicilie et Italie gloriosissimi regis, mense Augusto, XII Indictionis (1193-94). Ante me Guidonem Judicem Johannes qui dicitur de Procida, filius Atenulfi, qui fuit filius Petri filii Johannis filii Petri filii Azonis Comitis conjunctum est cum Leone qui dicitur Manganarius consobrino fratre suo filio q.m. Atenulfi, qui similiter Manganarius dictus est ... (De Renzi, Il secolo decimo terzo e Giovanni da Procida, 1860 p.87; Parascandolo, Procida ..., 1893 p.155).
- Guglielmo III (1194)

1211 - Verso il 1211 Federico era combattuto dall'Imperatore Ottone IV, al quale si sottomise Napoli con una parte del Napoletano, e a favor del quale vennero da Pisa quaranta galee che ancorarono a Procida credendo di poterlo quivi trovare (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.174).

13.12.1250 - ... certo è che Federico sul letto dell'agonia, due giorni prima di sua morte che fu il 13 dic. 1250, chiamò Giovanni a parte della sua ultima volontà, e questi soscrisse il testamento: "Ego Joannes de Procida Domini Imperatoris medicus testis sum" (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.163).

1260 - A richiamare poi nella nativa Salerno, i prodotti delle fertili provincie del Napoletano, a far di quella città lo scalo principale del Regno, egli ottenne vi fosse istituita una gran fiera, e costruitovi un porto per que' tempi sorprendente, ma che per le politiche turbolenze rimase incompiuto (12) (Parascandolo, Procida …, 1893 p.163).*
- [12] Nella lapide commemorativa della costruzione del porto, che la pietà de' Salernitani ha conservato nella cappella gentilizia del Procida, leggesi l'iscrizione che qui diamo tradotta: «Anno del Signore 1260. Il Magnifico Sig. Manfredi, Re di Sicilia, figlio del Signor Imperatore Federico, con l'intervento del Signor Giovanni da Procida grande cittadino Salernitano, Signore dell'Isola di Procida, di Tramonte, di Caiano e

della Baronia di Postiglione e dello stesso Signor Re Socio e familiare, fece che fosse costruito questo porto» (Parascandolo, Procida …, 1893 p.174).*

... - Nella base della cupola (della cappella nel Duomo di Salerno) la città riconoscente pose in mosaico questa iscrizione: “Studiis magnis fecit pia cura Iohannis de Procida, dici meruitque gemma Salerni” (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.175).

10.1267 - Nell’ottobre del 1267 Carlo aveva fatto sequestrare il feudo (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.179).

… - Il Procida (Salerno 1210 - Roma, 1298) possedeva sull'isola più della metà di tutte le proprietà, buona parte del Castello. I frutti, i proventi, le rendite, che ogni anno, a Natale e a Pasqua, gli erano dovuti da sessantanove vassalli e da contadini che gestivano suoi fondi, ammontavano a sessanta oncie. Le terre erano piantate a vite, greca e latina, querce, ulivi. Tra i suoi beni immobili figuravano dodici moggia di miglio dal valore di tre once, venti sacchi di sparta, millecinquecento quadrelli (frecce), oltre duemila aste di quadrelli, un moggio e mezzo di sale vecchio, quindici travi di castagno, tre capre, uno schiavo di nome Nicoletto, una schiava a nome Sanda con il suo figlioletto chiamato Iacobello. Il Procida possedeva anche terre incolte al Monte di Procida e quindici moggia di terra lavorativa e sedici moggia di terra incoltivata al Monte Miseno, i cui proventi valevano un'oncia all'anno. Quindi il territorio del feudo includeva anche la parte di terraferma di fronte all'isola. Oltre al feudatario, Procida, situata nel Giustizierato di Terra di Lavoro e a quei tempi abbastanza popolata, aveva i suoi magistrati: un giudice, un pubblico notaio, due Portolani (funzionari adibiti al controllo dei porti e delle esportazioni e importazioni di merci, soprattutto derrate agricole). Poiché il feudo era stato valutato all'equivalente di una rendita pari a cento once d'oro l'anno il feudatario era tenuto, secondo le consuetitudini, calcolandosi a venti once d'oro il servizio di ciacun cavaliere, a fornire al sovrano cinque cavalieri, includendovi lui stesso. Protestando Tommaso che l'isola richiedeva un notevole dispendio per la sua difesa, Carlo II ridusse l'obbligo di servizio a due cavalieri esigendo però il rafforzamento del castello dell'isola. Alla Curia del re fu riservato il possesso di tutto il lido, rientrante per un tratto di balestra, volendolo il re custodito dagli uomini del suo demanio. Alla Curia stessa, fu iriservato il diritto di esigere le collette (tasse proporzionali al patrimonio), quello di giudicare i reati per i quali fosse prevista la decapitazione, o la perdita delle membra, o l'esilio. L'amministrazione ordinaria della giustizia era esercitata dal feudatario attraverso suoi funzionari detti camerlinghi (Associazione Azione Verde).

… - Tommaso figlio di Giovanni parteggiò con entusiasmo per il partito guelfo e gli Angioini. Combattè in Sicilia con Carlo II contro Federico dal 1299 al 1302 e successivamente con Roberto d'Angiò. Tale era la sua fedeltà che ottenne per tutti i suoi famigliari che avevano militato per gli svevi il permesso di rientrare nel regno. Da Roberto ebbe feudi e doni. Nei suoi diplomi lo definiva *Cavaliere, ricco, nobile, potente e grande, signore delle isole d'Ischia, di Procida, e di Capri, suo famigliare diletto e consigliere.* Lo nominò anche suo ciambellano. Un episodio ci permette di chiarire i rapporti tra baroni e re in quel particolare periodo del regno meridionale. Tommaso, in occasione del matrimonio di sua figlia Beatrice,nel 1310, obbligò i procidani ad una tassa straordinaria.
Il procidano Giacomo Corriceno e sua moglie Massara si appellarono a re Roberto sostenendo di essere stati forzati al pagamento di ben venti once d'oro e il re ordinò al capitano di Napoli e Pozzuoli un'inchiesta segreta contro Tommaso. L'episodio rivela la grande debolezza della corona nei confronti del baronato. L'inchiesta ordinata è infatti segreta pur in presenza di un abuso manifesto, poichè solo al re, sin dai tempi di Ruggero il Normanno, era concesso di esigere una tassa straordinaria in caso di matrimonio della figlia. D'altra parte non era solo il conflitto con gli Aragonesi a costringere il re a ricorrere alle armi dei suoi feudatari. Nel 22 aprile del 1326 re Roberto emanava un ordine a tutti i conti, baroni e feudatari del regno di Napoli di trovarsi in Napoli in armi e cavalli, in perfetto assetto militare, pronti per passare, alcuni in Sicilia e altri in Toscana a sostegno di Firenze, alleata degli angioini, e minacciata da Enrico VII. Tra questi cavalieri figurava Giovanni di Procida, figlio di Tommaso.

11.1268 - nel novembre del 1268 fece (Carlo) fare l’inquisizione nell’isola (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.179).

31.8.1280 - L’isola di Procida, già perduta da Giovanni, nel 31 Agosto 1280 (come rilevasi da due Istrumenti di pari data, rogati dal notaro di Procida Enrico di Martino e sottoscritti dai testimoni Simeone di Ursone e Angelo di Nicola) era tuttavia tenuta in demanio ... (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.179).

- Questi due diplomi, esistenti nel Registro Angioino dell'Archivio, Fasc.4 n° 4 e 5, furono pubblicati nel 1824 dal nostro Illustre concittadino Monsignor Angelo Antonio Scotti, nel "Sjllabus membranarum ..." (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.185).

23-...-1280 - Que' due Portolani (Roberto Matarese e Nicola Calabrese), nel 23 di quell'anno, stante la carestia che affliggeva il Regno, dal Giudice Bisanzio de Virgiliis, R. Mastro portulano e Procuratore della Terra di Lavoro, furono invitati a proibire che mercanti dell'isola o di fuori, con navi (vascelli) grandi mediocri o piccole, estraessero dall'isola vettovaglie legumi o altre merci; ed i medesimi ai mercanti con pubblico bando e alla Università della detta Terra a tal fine congregata proibirono, sotto pena di prigionia dal Mastro portulano minacciata, la suddetta estrazione; e poi davanti al Giudice (Ruggiero) con istrumento del sunnominato Notaro (Enrico di Martino) dichiararono di aver essi pienamente eseguito gli ordini del Mastro portulano e le Regie Costituzioni, e che nulla erasi nella Terra e Isola di Procida verificato contrariamente a quelle disposizioni (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.180).

8.6.1286 - Navigans ad insulam Capri pervenit, civitatem ipsam oppugnat et capit; ipsam quoque confirmat in fide regia, et honore, deinde cum galeis ipsis, et barchis aliis ipsius insulae se confert apud **Procidam**, te eis applicantibus, ad fidem regiam se convertit (Bartolomeo di Neocastro, Historia Sicula, Cap. CII; Parascandolo, Procida ..., 1893 p.186).
- Due anni dopo (1286), essendo l'Ammiraglio (Ruggiero di Lauria) andato in Catalogna, il cavaliere siciliano Bernardo Sarriano, il dì 8 giugno con dodici galeee fece vela per Napoli. Giunto nel Golfo ed espugnata l'isola di Capri, con le sue galee ed altre barche di quell'isola sen venne a **Procida**. Sbarcati che furono i Siciliani, **Procida** si dette subito al re di Sicilia (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.181).
- Perocché i Siciliani, e in conseguenza Giovanni, aveano riconquistato colle proprie armi il castello di **Procida** fino dall'anno 1286 (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.176).

8.3.1294 - Diploma di Carlo II, pubblicato dal Minieri.

18.3.1299 - ... e Giovanni, come provano i rimasti documenti, era morto prima del 18 marzo dello stesso anno, e però nell'effettivo e pacifico possesso del suo castello feudale (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.176).

7.1299 - Raccomandato avea (Carlo d'Angiò) pur anche al Capitano del ducato amalfitano "quod custodire faciat maritimam dicti Ducatus Amalfie die noctuque, ne victualia, vel alia grassia abinde deferatur ad hostes, et precipue ad insulas Capri, Iscle et **Procide**"; e quindi ben disposte le cose, un armatetta v'inviava al comando di Restaino Cantelmo: "Restaino Cantelmi militi, commissio officij Capitanei totius gentis armigere, equestris ed pedestris navigantis cum galeis nostris nuper armatis Neap. contra rebelles Insularum Iscle, **Procide** et Capri ..." (Reg. Ang. an. 1299 lit. B, fol. 84 e lit. A fol. 152-175; Camera, Annali ..., II 1860 p.61).*
- Carlo II nol ricuperò (il castello di Procida) che dopo la battaglia di Capo d'Orlando avvenuta il 4 luglio 1299 (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.176).

29.9.1300 - Una restituzione di beni feudali pretese Carlo II di aver fatta, e segnatamente quella dell'isola e castello di Procida, poiché nel diploma del 29 settembre 1300 col quale concede a Tommaso del defunto Giovanni l'investitura di quel feudo, asserisce che già l'aveva restituito al padre di lui (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.176).

10.4.1301 - Diploma per riduzione militi.

28.2.1304 - ... insulam ipsam revocatam utique de manibus dicti Henrici quondam Iohanni de Procida militi cuius antea fuerat ... (Il diploma è riportato dal De Renzi p.492; Parascandolo, Procida ..., 1893 p.196).
- ... re Carlo nell'assegnare con suo diploma del 28 febbraio 1304 ad Arrigo de Mari un compenso di cento once d'oro annue per l'isola di Procida già a lui data in feudo ... (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.176).

11.1334 - Atenulfo poi unico figlio maschio ebbe l'nvestitura di Procida nel novembre del 1334 ... (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.195).

... - ... Franciscus Petrarca (1304-1374) in Itinerario, cum ait; "Prochyta est perva insula, sed unde nuper magnus quidam vir surrexit Joannes ille; qui fornidatum Caroli Diadema non veritus, et gravis memor injuriae, et majora, si licuisset, ausurus, ultionis loco huic Regi Siciliam abstulisse" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.203).

21.3.1340 - La signoria di Procida ... fu da costui (Atenulfo) venduta con assenso sovrano, e mercè di Nicola Pagano di Salerno procuratore suo speciale (marito di Caterina da Procida) a Marino Cossa d'Ischia milite, ciamberlano e valente uomo di mare. Il suddetto regio assenso è segnato con "datum Neapoli per Johannem Grillum de Salerno etc. anno domini 1340 die XXI martij VIIII Indict. (?1340-41) regnor. Nostror. An. XXXI (Reg. Ang. an. 1339-1340 lit. B fol.12 v.; Camera, Annali ..., II 1860 p.460).*
- Nel 1339, con procura a Nicolò Pagano di Salerno, suo parente, Atenulfo vendè il feudo di Procida a Marino Cossa d'Ischia (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.195).

1510 - S. Angiolo Maggiore Ecclesia di Procida.

23.6.1511 - Ali 23. di giugno 1511. alle 18 hore lo signore Pietro Navarro conte dell'Aulivito ei arrivato allo freo de Procida con 23 vele … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.176).*

1521 - Nel 1521 troviamo la taglia delle pietre, là dove anche oggi (1893) diciamo abbasso al Monte, cava di tufo giallo, dolce. Pietre di tufo meno dolci ne furono tagliate anche alla punta di Serra; è un pezzo finalmente che si cavano nella collina del telegrafo ossia del Mozzo (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.390).

1562 - La Chiesa due volte ricominciata, due volte fu distrutta dal pirata Dragut. E poiché la chiesa il Cardinal d'Aragona volle tirare a finirla di quella grandezza e perfezione che presentemente si vede, Pio V, con bolla del 10 dicembre 1572, estese ad un altro quinquennio la licenza della pesca ne' dì festivi (Parascandolo, Procida …, 1893 p.394).

1580-88 - L'Università possiede infine molti luoghi vacui in diversi siti, di presente la maggior parte addetti all'uso della R. Caccia dei fagiani di sua Maestà. Fra i quali è il territorio della Spianata con li fossi sotto le muraglie della Terra murata, comprato da essa Università con più strumenti per mano del fu notaro Gio. Scotto di Procida, dall'anno 1580 all'anno 1588 per cingere di dette muraglie e fossi la detta Terra murata; il qual territorio ora sta circondato da un muro, chiuso e destinato alla caccia di Sua Maestà (Parascandolo, Procida …, 1893 p.355).

... - Controversiam habuit (Alphonsus Gesualdus 1596-1605) cum domino Cardinali Roberto Bellarmino Abbate parochialis ecclesiae Sancti Michaelis Archangeli insule **Prochitae**, est autem ea insula, quae **Prochida** vulgo appellatur ... (copiare da p.355 a p.359 di ? Chioccarelli).

1602 - Roberto Cardinale Bellarmino Abbate di S. Angelo di Procida.

21.8.1603 - 1603 a 21 de Augusto Giovedi … f. 813 A Pignalosa Cafaro d.ti otto et per lui a m.o Scipione [spazio bianco] diss.o a bon conto dele finestre e porte di castagno et d'abeta che serve per la **casa sua a procita** a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.556; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1607 - 1607 à di 20 di 7bre Giovedi … f. 74 A Pignalosa Cafaro d.ti quindeci Et per lui à livio de Lione, d.o per pesi centocinquanta di calce li hà consignata in **Procita**; Et per lui à Minico marafuso per altr.ti à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.786; Pinto, Ricerca 2020).

22.4.1610 - 1610 à 22 d'Ap.le Giovedi … f. 128 A Pompeo Rino d.ti diece Et per lui à m.o Giaraebo Battagliese di Pozzuolo d.o in conto di d.ti trentadue per porte quattro di Piperno che l'have da consig.re alla **Marina di Santo Cattolica in procita** cioè porte due di palmi otto di larghezza, et dudice d'altezza, et una porta di Palmi nove di larghezza et tredice d'altezza, et la portella conf.e quella di Bar.eo Polzone in **procita** et che d.o piperno sia d'ogni bontà, conf.e à dette porte fatte à detto Polzone, et li restanti d.ti 22 seli pagherà consig.to che haverà dette porte lavorate con tutte le grade d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.605; Pinto, Ricerca 2020).

13.8.1612 - 1612, agosto 13. Al marchese di Pescara D. 500. E per esso a don Tommaso d'Avalos, patriarca d'Antochia, a compimento di D. 1000 che questi gli prestò per fargli compiere i D. 1000 occorrentigli per procedere alla cessione a proprio favore dell'isola di **Procida** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.365; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

1630 - … la sorella [Maria] del Re [di Spagna Filippo IV] che andava in Alemagna a ritrovare Ferrante d'Austria Re d'Ungheria suo sposo, tralasciata la strada di Lombardia, fece quella del Regno ... Ella però volle smontare in **Procida**, dove fu alloggiata nel Palagio del Marchese del Vasto [Ferrante Francesco D'Avalos], al quale appartiene quest'Isola; e parve che il Cardinal D. Innico d'Avalos d'Aragona, figliuolo

d'Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto, Capitano tanto celebrato dall'Imperador Carlo V avesse preveduto nel fabbricarlo una congiuntura sì fortunata, giacché fu trovato capace di ricevere una così gran Principessa col Cardinal di Gusman arcivescovo di Siviglia, e il Duca d'Alba, che la servirono nel viaggio; tutti in appartamenti separati, e divisi. Qui furono ricevuti gli Ambasciatori della Città, che con tre galee di Sicilia erano andati ad incontrarla fino a Mola di Gaeta, ed ebbero l'onore di baciar la mano a S. Maestà avendo parlato il Principe di Noja [Giulio Pignatelli ?] per tutti (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.413).*

8.1635 - Il Dottore Ferrante Brandolino paga al con.to di S. Dom.co di Nap. al p.o d'Agosto an. d. otto per capitale di d. cento sopra una **vigna sita nel territorio di Procida dove se dice la Lingua** pervenuti dal q.o fra Giacinto tumelillo di S. Elia converso come nel campione del 1609. fol. 311 d. 8 Deve Agosto 1635 d. 8 … [pagamenti fino al 1647] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.254; Pinto, Ricerca 2017).*

1656 - Dopo la peste del 1656 il conservatorio delle orfane ebbe la casa del curato Giovanni Antonio de Iorio.

1679 - Erezione delle Grancie ossia Economie nelle chiese della SS. Annunziata, di S. Antonio Abate e di S. Maria delle Grazie.

9.12.1712 - 9 dicembre 1712. A don Andrea Scotto di Tabaia ducati trenta, tarì 4.11 e per lui a Carlo delli Franci mastro d'opere di marmi a complimento di ducati novantadue, dissero gl'altri li ha ricevuto cioè ducati cinquanta per mezzo del medesimo nostro banco con polisa in testa di Nicola Albano e li restanti ducati undici et un carlino de contanti, e li sudetti ducati trenta, tarì 4.11 li paga in nome e parte e di proprii denari delli maestri e governatori della chiesa di Santa Maria della Pietà e Monte de' Marinari della terra di **Procida**, in conto di ducati duecentosessanta, intiero prezzo delli lavori che deve fare di marmi bianchi scornisciati, lisci e commessi di variate breccie, seu mischi di colori e di fogliami et intagli dell'altare maggiore della detta venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà dell'isola di **Procida**, così tra di loro convenuto et accordato in conformità del disegno in grande colorito fatto dall'architetto Arcangelo Guglielmelli, firmato da ambe le parti con le sottoscritte dichiarationi e patti. Cioè si obbliga il detto Carlo fare e fare lavorare tutti li sudetti lavori d'ogni bontà e perfettione, con fare le tre grade di detto altare di marmo bianco, con il fronte scornisciato, il sottogrado di bardiglio e la pradella di marmo bianco, con il fronte scornisciato e sottogrado di essa di breccia rossa, et il palliotto di detto altare commesso di breccia di Francia, con listelli e fiorami e croce in mezzo in fondo negro e fasce di breccia di Sicilia, in conformità del detto disegno, e la menza di detto altare di marmo bianco, con il fronte scorniciato di un solo pezzo, incavata nel mezzo per ponerci la pietra sacra, e le risvolte di detto altare di marmo bianco con fasce atorno di breccia di Sicilia, fare li zoccoli delli pilastrelli e cartelli di brecciolina antica, con le base sopra scorniciate, in conformità del detto disegno, e li detti pilastrelli farli di commesso di breccia di Francia, con listello e fascia di breccia di Sicilia, e le due cartelle laterali commesse similmente di breccia di Francia e di Sicilia, e fare le cimmase scorniciate sopra detti pilastrelli e cartelle con il frigetto di verde di Calabria, quale frigetto deve anco farlo nel detto palliotto, come dal detto disegno, con essere obligato il detto Carlo fare il primo gradino di giallo di Verona con listello e lavori disegnati nel detto disegno, e la tavoletta di sopra di marmo bianco, con il fronte scornisciato et il secondo gradino di fogliami di varii colori in fondo negro con il risaldo in mezzo, seu il piede dove deve posare la statua d'intaglio e commesso, e la tavola sopra detto gradino di marmo bianco con il fronte scornisciato e zoccoletto di detto gradino di verde di Calabria; e fare l'intagli e scoltura de' lati di esso con testa di cherubino, con essere obligato farle fare dalli scultori Terenzio Scalabrino o Matteo Bottigliero, e tutti detti lavori farli in conformità del detto disegno, e darli finiti, compiti e posti in opera in detta chiesa per tutto il mese d'aprile dell'entrante anno 1713, con dichiaratione che tutte le grappe di ferro vi bisognaranno et il mastro fabricatore per componere in opera detti lavori a spesa del detto mastro Carlo, e la condottura dalla Marina di Napoli sino a Procida e la calce a spesa di detta venerabile chiesa, con essere obligato li detti mastri di detta chiesa a spese di essa dare al detto mastro marmoraro e suoi lavoranti che dimoraranno in Procida per componere detti lavori stanza e letti, e li restanti ducati centosessantotto pagare al medesimo Carlo fra otto giorni ducati otto, altri ducati sessanta pagarli alla fine del presente mese di decembre, e li restanti ducati cento pagare e sodisfare al detto mastro compiti e finiti che saranno detti lavori e posti in opera in detta chiesa, dichiarando che detto disegno è stato firmato da esso don Andrea Scotto di Tabaia con firma di detto Carlo delli Franci (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1303; De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*
- Carlo delli Franci realizza il perduto altare maggiore su disegno di Arcangelo Guglielmelli (De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*

30.10.1714 - [Carlo delli Franci] … Nel 1714 aveva acquisito una certa notorietà se il governatore della chiesa della Ss. Annunziata dell'isola di Procida, A. Scotto, gli commissionò, per un compenso di 90 ducati,

un altare "con gradini di marmo bianchissimo lavorato" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1338, 30 ott. 1714; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

12.11.1742 - Supplica del 12.11.1742 alla Sacra Congregazione del Concilio. Nel “Sommario (pubblicato in Roma nel 1744) della causa discussa nella Sacra Congregazione del Concilio tra l’Ill.ma Comunità e Uomini dell’Isola di Procida e l’Em.mo e Rev.mo Cardinal Tommaso Ruffo sulla validità dei decreti dell’Arcivescovo Spinelli” l’avvocato allega ben 42 documenti, fra i quali la pianta topografica di Procida designata da Michele Angelo Porzio Tabularius della R. C. di Napoli ... (Parascandolo, Procida …, 1893 p.490).
- Descrizione dell’isola (dalla supplica del Vicario Curato Tabaia all’Abbate commendatario in Roma) ... quest’isola di Procida, la quale è di circonferenza miglia cinque: tutta coltivata di giardini: tutta piana: le strade tutte larghe ed amene: in una parte è un poco più alta di tutte le altre: sopra di questa sta fabbricata la Terra murata, dentro di essa sta situata la chiesa Abbaziale: il palazzo reale anticamente dei marchesi del Vasto Padroni dell’Isola, costrutto dal q.m Cardinal d’Aragona, che fu anche Abbate, predecessore del Bellarmino; vi stanno similmente situati il monastero dei PP. Domenicani ed il Conservatorio delle orfane: dall’ultimo piano sino sopra la detta Terra murata vi sono da circa passi cento di salita, ma carrozzabile, spaziosissima, e la più amena di tutte le altre strade; poiché in essa si gode la vista di tutta l’Isola, di tutto il mare che da ogni parte la circonda e di tutte le terre che li stanno intorno. Si fa detta salita in meno di mezzo quarto d’ora e li Signori della Corte Reale, la fanno a piedi quattro, sei volte al giorno quando sua Maestà vi viene alla caccia delli faggiani (Parascandolo, Procida …, 1893 p.485).

1742 - Erezione Grancia S. Leonardo.

... - Bisogna ricordare che Carlo III di Borbone per venire in possesso dell’isola di Procida, ne espropriò il proprietario Giambattista D’Avalos, approfittando delle sue difficoltà finanziarie. Ma se venne in possesso di Procida senza aggravi per l’erario spese in cambio moltissimo per rimettere in sesto il vecchio castello e renderlo dimora accogliente per i suoi soggiorni quando si recava a caccia di fagiani (Coniglio, I Borboni di Napoli, 1995 p.111).

1761 - L’Università possiede infine molti luoghi vacui in diversi siti, di presente la maggior parte addetti all’uso della R. Caccia dei fagiani di sua Maestà. Fra i quali è il territorio della Spianata con li fossi sotto le muraglie della Terra murata, comprato da essa Università con più strumenti per mano del fu notaro Gio. Scotto di Procida, dall’anno 1580 all’anno 1588 per cingere di dette muraglie e fossi la detta Terra murata; il qual territorio ora sta circondato da un muro, chiuso e destinato alla caccia di Sua Maestà (Parascandola ?).
- Il maggior nido de’ volatili era la Spianata attigua al palazzo reale. Comprata dalla Università (1580-1588), gli Avalos la ridussero a deliziosissimo giardino; incorporato al Fisco, a tempo dell’apprezzo del feudo, Carlo III ne fece una caccia reale. Le reali caccette sorgevano qua e là nel giro dell’isola; una caccetta generale fuori al Bosco a Pizzaca, oggi possessione de’ Figoli; altre caccette minori alla Vigna, nella terra de’ Lombardi ... (Parascandolo, Procida …, 1893 p.355).

20.3.1807 - Con decreto del 20 marzo 1807 il convento (di S. Margherita nuova) fu soppresso; e il 29 dello stesso mese il padre Veronese consegnò la chiave al colonnello francese che comandava le milizie nell’Isola. Gli arredi furono distribuiti alle altre chiese ... l’immagine del Rosario alla Madonna delle Grazie (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.43).

24.6.1809 - Procida dovette arrendersi ad una squadretta anglo-sicula che la occupò fino al 6.7.1809; a Procida le milizie inglesi si esercitavano in quello che anche oggi dicono Campo inglese. La Corricella rimase deserta, abbandonati i magazzini di Tabaia alla Lingua (oggi -1893- distrutti) - (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.)

1845 - Erezione Grancia S. Giuseppe.

1893 - Nell’isola di Procida, oggi (1893) non si ravvisano nemmeno ruderi che attestino un’alta antichità ... Di sepolcri antichi, ma, che io sappia, umili con le solite lucerne di creta in forma di navicella, se ne sono scavati al “Rettulo”, anticamente via “Redulo”, oggi (1893) “Vittorio Emmanuele”, presso la casa degli Scotti di Perta Ferrante, alla via del Popolo nella vigna e giardino degli Scotti Galletta, alla via Rivoli e fino al Perillo. Nel fondo di Guarracino alla via Rivoli, sui primi anni del corrente secolo (18..), si scavò un sepolcro di mattoni con un cadavere dalle ossa gigantesche, una delle solite lucerne, e tre ziri, che tuttavia si conservano, di una creta ferrea, come quelli che si vedono a Pompei, nel più grande de’ quali si rinvennero parecchie monete antiche di rame, che sventuratamente andarono disperse. Altro sepolcro con una conca di

marmo a mosaico in tempi più recenti si è scavato poco più in là, dove fu fabbricata la casa che ora (1893) è proprietà del signor Luciani (Parascandolo, Procida ..., 1893 p.133).

Chiesa di S. Michele Arcangelo

7.5.1699 - 1699 a 7 mag.o … A D. And.a Scotto di Tabaia d. trenta e per lui a luiggi Garzi, e sono in conto del quadro che li haverà da fare, e pittare per la Chiesa Abbaziale di **S. Michele Arcang.o di Procida**, quali d. 30 sono inconto di quello li pervenne dalla b.m. del Cardinale Carafa Abb.e di d.a Chiesa per adempire la sua volontà, che oretemus li diede et per esso a f. Stuomo bono Canutio per alt.ti, e per esso a Gios.e sellato per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, p.373; Pavone, Pittori …, 1994 p.86; Russo, Revisione 2023).

20.6.1699 - 1699 a 20 Giugno … f. 1777 A D. And.a Scotto di Tabaia d. settanta e per lui a luiggi Garzi pittore a comp.to di d. 100 att.o l'altri d. 30 l'ha ric.to per d.o n.ro B.co, e seli pagano per un quadro col'Imagine del Glorioso S. Michele Arcang.o di pal. 10 di larghezza e pal. 9 di lunghezza per serv.o dell'Abbatiale, et Par.le Chiesa di **S. Michele Arc.o di Procida** per ponersi in mezzo all'intempiatura che si sta fac.do in d.a Chiesa, e per d.a summa pattizzato col intervento del E.mo Cardinale Cantelmi Arciv.o di Nap. quali d. cento sono li med.mi che per mezzo di n.ro B.co li furno dati dalla B.m. dell'E.mo s.r Card.le D. Fortunato Carafa Abb.e all'hora di d.a Chiesa con girata di doverne fare quello che mi haveva comandato oretemus, conf.e in effetto dichiaro, che la sua disp.ne fu che ne fusse d.o quadro, quali l'e stato dato, et conseg.to senza cornice et dato al R.do D. nicola Scotto di Martino maestro di d.a Chiesa et stante d.o pag.to ut supra d.o Luiggi da lui int.te sodisfatto e per esso a Marco Garzi, per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, p.546; Pavone, Pittori …, 1994 p.86; Russo, Revisione 2023).

26.11.1701 - 26.11.1771 … A' Giacomo de Stefano ducati dodici. E per esso a D. Andrea Scotto di Tabaia per altritanti. E per esso a D. Onofrio Sommillo mastro stuccatore ordine pagarli in nome e parte de propri denari del ill. D. Nicola Barbiero mastro e gov.re della Chiesa Parrocchiale di **S. Michele Arcangelo di Procida** a comp. di ducati centosessantacinque, atteso per gli altri ducati centocinquantatre l'ha detto Onofrio ricevuti da D. Nicola Forte in contanti e parte per mezzo dei banchi. Quali ducati centosessantacinque sono cioè ducati centotrentacinque per il stucco fatto da detto mastro Onofrio, secondo l'istr. fatto per mano di notar Gasparro Tramontano di Procida, altri ducati quindici per una canna e due palmi di cornicione fatto da detto Onofrio che non vi era nelli patti di detto istr., altri ducati sette per otto cocciole fatte e li restanti ducati sei sono per il di più fatto da detto Onofrio che mai stava nel disegno, il tutto aggiustato dal sig. D.co Barbuto con patto però che detto mastro Onofrio sia tenuto a proprie spese farli fare due teste di cherubini sopra li due pilastri di San Carlo e della Trinità sito in detta chiesa da mastro scultore a soddisfazione sua o pure farlo detta chiesa a spese di detto mastro Onofrio e stante detto pagamento resta il detto mastro Onofrio di tutta detta opera fatta in tal maniera che non può pretendere cosa alcuna da detta chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 774; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

1705 - 1705? **Procida - Chiesa di San Michele**. Confraternita dei Battenti: pavimento composto da cellula quadripartita con disegno del fiorone e della stella (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

24.4.1706 - 24.4.1706 … A Nicola Scotto di Martino ducati 22.69. E per lui a Giuseppe Mozzetti marmoraro a comp. di ducati 202.69, atteso l'altri l'ha ricevuti in diverse volte parte di contanti e parte per diversi banchi, disse in sodisfazione di tutti i lavori di marmore, che have fatto per servizio della chiesa di **S. Michele Arcangelo di Procida**, in conformità dell'istr. per mano di notar Gio. F.co de Luca di Napoli a 11 nov. 1705 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

22.10.1712 - 22.10.1712 … Ad Aniello Guarracino ducati 30.60. E per lui a Carlo delli Franci mastro d'opere di marmi a comp. di ducati trentacinque, atteso l'altri ducati 4.80 l'have ricevuti di contanti. E sono a comp. di ducati 135 intero prezzo tra di loro convenuto e concordato di tutti li lavori di marmi bianchi di buona qualità bianchi e lisci corniciati e commessi e fogliami che deve fare per l'altare della cappella del Sp. Santo seu Monte de' Poveri della terra di Procida costrutta dentro la chiesa Parrocchiale di **S. Michele Arcangelo** di detta terra, in conformità del disegno in grande colorito fatto dall'architetto Arcangelo Guglielmelli firmato da D. Andrea Scotto Tabaia accettuatane la grade, con dichiarazione che deve il detto maestro far lavorare i suddetti lavori d'ogni bontà e perfettione; la pradella di marmo bianco liscio di lunghezza palmi 8 e ½ e di larghezza palmi 3 meno ¼ (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1302; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

23.11.1716 - Procida … Per quest'isola del golfo di Napoli egli [Carlo delli Franci] lavorerà ancora: nel 1716 - e questa volta per la più importante chiesa del luogo, cioè l'abbazia di **S. Michele Arcangelo**, protettore dell'isola - realizzò per commissione di Francesco Guarracino "cappellano governatore della cappella della S

S.ma Concezione", "un altare di marmo commesso, consistente in due gradini, Mensa, Paliotto con fregi ed ornamenti" (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 629, 23 nov. 1716; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

22.2.1727 - 22.2.1727 … A F.co Antonio Guarracino ducati cinquanta e per esso a Nicola Avellino argentiero orefice a conto dell'intero prezzo d'una statua d'argento del Glorioso Arcangelo S. Michele facienda per detto Nicola della chiesa e parrocchia di **S. Michele Arcangelo della Terra di Procida** secondo il disegno da farsi da D.co Ant. Vaccaro da cesellarsi da Gasparro Zaccarino et unirsi con Carlo Alfano di palmi tre e ½ di frutto cioè la figura del Santo et altri palmi due sopra pedagna con il demonio su dragone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1563; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

20.5.1727 - 20.5.1727 … A Carlo de Franci ducati dieci. E per lui a Gaetano Massa m. riggiolaro per caparra delli riggiole spetenate serviranno per la fattura del pavimento della chiesa di **S. Michele Arcangelo di Procida** a 22 carlini la canna con che ogni quadretto debba essere oncie nove in quattro da consignarsi dette riggiole nella Marina del Carmine di Napoli a sue spese con ancora da ponersi in opera a spese di esso Gaetano, restando a peso del gov.re di detta chiesa pagare il nolo della barca per lo porto di dette riggiole similmente dare camera e letto alli mastri che le porranno in opera per tutto il tempo che bisognerà a mettere detto pavimento e similmente dare la calce e pozzolana che bisognerà, però prima di consegnarsi dette riggiole debbiano riconoscersi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

29.5.1727 - 29.5.1727 … A F.co Ant. Guarracino D. 20. E per esso a Teresa Scotto di Tabaia per altr. E per esso a Sebastiano Vigliena m. d'ascia di mare a comp. di D. 50 (…) E per esso a Carlo li Franci marmoraro a comp. di D. 30 di propri denari della congreg. delli turchini della Terra di Procida eretta sotto il titolo dell'Immacolata Concettione di M. Vergine per un coverchio di sepoltura di marmo situata dentro la chiesa di **S. Michele Arcangelo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1563; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

2.9.1727 - 2.9.1727 … A F.co Guarracino ducati dieci. E per esso a Carlo delli Franci a comp. di ducati duecentocinquanta a conto di un pavimento di marmi e mattoni che sta mettendo in opera detto Carlo nella chiesa Abb. e Parrocch. di **S. Michele Arcangelo di Procida** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1571; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

11.5.1728 - 11.5.1728 … Al p. V.zo di Vassario ducati duecento. E per esso per nome di Gio. di Martino di Procida a Tommaso Ferrara. E per esso a Gaetano e Nicola Avellino fratelli argentieri napoletani per la prima paga e forma delli ducati novecentocinquanta comp. di milleduecentocinquanta intero prezzo e valore di una statua d'argento del Glorioso S. Michele Arcangelo da loro fatta in servizio della chiesa Parrocchiale di detto glorioso **S. Michele Arcangelo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1080; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.240).*

19.4.1730 - 19.4.1730 … Ad Aniello Ferraro ducati ottantasei. E per lui a Nicola e Gaetano Avellino orefici e argentieri a comp. di ducati cento per la somma seu paga maturata da nella fine del corrente fra lo prezzo della Statua d'argento del Glorioso Arcangelo Santo Michele per essi Avellino fabricata per servizio della chiesa Parrocchiale di detto **Santo Michele della Terra di Procida** come da istr. stip. a 28 settembre 1729 da notar Onofrio Anaclerio di Napoli. E detto pagamento lo fa come mastro e gov.re di detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.240).*

Palazzo d'Avalos

1589 ? - ... Prochytam ... Arce a Benvenuto Tortella [m. 11.1594] delineata, a Joanne Baptista Cavagno Architectis, absoluta [compiuta] (Capaccio, Historiæ …, II 1606 ed. 1771 p.201).*
- Vi si vede un palazzo, stanza dei signori Davali, edificato dal Cardinal d'Aragona [1536-20.2.1600], col valor di Benvenuto Tortelli e Giovan Battista Cavagni, architetti, di molta bellezza e meraviglia, per haver, sopra uno scoglio, pianta di notabil grandezza (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.951).*
- Procida … Il suo Castello, o palazzo a guisa di castello, fu col disegno di Benvenuto Tortella architettato, e finito da Giovan Battista Cavagna (Parrino, *Di Napoli il seno cratero* …, II 1700 p.162).*
- Si legge nell'Arc. Storico «che in questo magnifico castello edificato dal Cardinale di Aragona prese stanza il Principe Tommaso; che anzi il disegno del castello e forse anche del palazzo si dice fatto da Benvenuto Tortella architetto e compiuto da Giov. Battista Cavagna» (Parascandola, Cenni storici …, 1892 p.136).*
- Cominciatosi a costruire verso il 1563 il palazzo baronale, la *porta della Terra o porta di S. Angelo* disparve, e disparve la via che v'imboccava. Si costruirono le mura, a piè delle quali si scavaron nuovi fossi, e l'antica via dei *fossi* venne allargata tanto da formare la cosidetta *Piazza d'armi*, ove attualmente sorge il padiglione delle guardie carcerarie costruito dopo il 1850. Ed allora fu costruita la *Via nuova*, la *Porta di*

ferro, la *porta del Carmine* e la *Porta di mezz'omo*, unica e sola che oggi mena alla Terra propriamente detta. In senso più ristretto, prima del 1521 dicevasi il Monte la parte settentrionale della Terra, confinante con la via pubblica che metteva alla Porta della Terra o di S. Angelo, coi fossi della stessa Terra, coi beni di Nicola e di Zamparo Lubrano (famiglia Zi' Pietro). Erano ivi 12 orticelli dall'Abazia precedentemente censiti: nel 1563, con istrumento del notar Polidoro Albano d'Ischia, il cardinal d'Aragona, figlio del marchese del Vasto, li comprò dai rispettivi censuarì, obligandosi di corrisponderne i canoni all'Abazia. In quell'area il Cardinal d'Aragona verso il 1563 prese a fabbricare il palazzo, a guisa di castello, di ben intesa architettura, con una scalinata che metteva sulla spiaggia dell'*Asino*, e di cui si vede anche oggi una tesa. L'architetto fu Benvenuto Tortelli, che nel 1590 troviamo dalla R. Corte incaricato delle fortificazioni del Regno (Parascandolo, Procida …, 1893 p.36).*
- Procida … fu feudo dei d'Avalos dal 1529 al 1734 … Il palazzo feudale dei d'Avalos - un castello, alto e ben protetto, inserito nel circuito delle fortificazioni della «terra murata» sul lato nord-orientale dell'isola - ne caratterizza tuttora in maniera inconfondibile il profilo … Il Parascandolo riferisce che esso fu costruito nel 1563 [?] per volere di Innico d'Avalos, cardinale d'Aragona «di ben intesa architettura» su progetto di Giovan Battista Cavagna e dello stesso Benvenuto Tortelli che nel 1590 sarà impegnato nelle fortificazioni del viceregno … Il palazzo dei d'Avalos ha dunque conservato pressochè integralmente la sua struttura originaria e, nonostante le numerose superfetazioni ed ampliamenti, l'impianto cinquecentesco è tanto facilmente individuabile da rendere possibile ed auspicabile un intervento restaurativo. La facciata principale sul cortile è a due ordini ed è suddivisa in cinque campate di arcate che configurano una loggia aperta; gli archi ed i pilastri sono delimitati da lisce cornici di piperno, alternate a zone d'intonaco, con un motivo semplice e scattante, sintomatico della matrice manierista dell'intera composizione; tale motivo si ripete, altresì, sulle arcate degli altri tre lati coperti a terrazzo, dove è parzialmente conservato un tratto della balaustra originaria. Una cornice di beccatelli aggettanti corona l'edificio e sostiene il cornicione terminale. Analogamente all'interno sono tuttora visibili molti elementi cinquecenteschi in piperno ed è chiaramente leggibile la primitiva struttura, costituita da ampi vani coperti da volte ribassate, in una configurazione inalterata nonostante le numerose tramezzature. In sintesi potremmo dire che ci troviamo di fronte ad un'opera i cui caratteri di fortificazione e di residenza patrizia sono così strettamente integrati fra loro da giustificare la duplice attribuzione al Tortelli, specializzato in opere militari ed al Cavagna, probabile ideatore della elaborata veste formale (Alisio, Siti reali dei Borboni, 1976 p.31-33).*
- Si tratta di una pianta prospettica che privilegia il contesto civico più interessante e peculiare, la Terra, murata intorno al 1563 [?] da Innico d'Avalos … al quale non solo di deve la sistemazione dell'abazia di S. Michele Arcangelo … ma, soprattutto l'assetto inconfondibile della Terra Murata con la piazza d'armi, antica via del Capo, la realizzazione della spianata e l'apertura della via Nuova. Difatti, lo stesso Parrino identifica il «Castello o Palazzo … Cavagna», con l'immagine emblematica di Procida, scandita «in su la cima» dal palazzo del cardinale di proporzioni così ampie che «nel di cui cortile si può giocare a palla» (Alisio, Napoli nel Seicento - Le vedute di Francesco Cassiano de Silva, 1984 p.215).*
- Il Card. Innico d'Avalos abate commendatario di Procida … A parte i miglioramenti che apportò alla chiesa di San Michele, in gran parte rifatta, la sua natura e mentalità di uomo autorevole per nascita e posizione, teso a mostrarsi tangibilmente signore di Procida, ce le rivela l'impegno edilizio rivolto al palazzo «aragonese» e alle mura della cittadella; impresa che portò ad una lite con l'Università, la quale gli contestò gli espropri compiuti per crearsi, in una degna cornice, una residenza regale … In sostanza, l'atteggiamento che egli tenne … fu essenzialmente quello del signore del luogo e lo splendore che diede al suo palazzo quello di principe rinascimentale (Galeota, Roberto Bellarmino …, in Archivum Historicum Societas Jesu, 51 1982 fasc. 102, p.215 n. 28; Zazzera, Procida …, 1984 p.48; Lopez, in ASPN. 104 1986 p.257).*
- Analogamente si dovrebbe recuperare un altro importante edificio del Tortelli … Si tratta dell'ex palazzo dei d'Avalos a Procida, costruzione del 1563 [?] attribuita al Tortelli e al Cavagna[14] (Casiello, L'opera di Benvenuto Tortelli …, in L'Architettura a Roma …, 1988 p.283).*
- Nel 1563 [?] il cardinale d'Aragona ridisegnò l'antico nucleo della Terra Casata creando sempre più connessioni tra di essa e lo Juso, la parte bassa dell'isola. L'intervento si articolava intorno alla costruzione del palazzo d'Avalos commissionato a Giovanbattista Cavagna e Benvenuto Tortelli (Di Liello, in Storia di Procida, 1994 p.110).*

2.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 de settembre … f. 848/662 Al Ill.mo s.or marchese del vasto [Alfonso Felice d'Avalos m. 30.11.1590] per polisa del s.or Camillo de medici d. cento e per lui a m.ro fabio montefuscolo peperniero diss.o sono a conto dell'opra che havera da fare nel **palazzo de procita** del Ill.mo s.or marchese del vasto e per lui a salvo montefuscolo suo fratre diss.o sono per altritanti da lui ricevuti e per noi le pag.no lo banco delli Incurabili d. 100 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 de settembre … f. 558/853 Al mag.co Mario fontana d. novanta e per lui a m.ro Gio: batta ferraro fabricatore diss.o sono a conto del opra che havera da fare nel **palazzo de procida** per

ordine de mons.re Ill.mo de aragona [Innico d'Avalos] dalli 28 del passato d. 90 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1589 - MDLxxxviiij adi 17 de ottobre … f. 848 Al s.r Marchese del Vasto per m.o de Camillo de medici d. dieci e per lui a m.ro fabio fusco peperniero diss.o a conto delli piperni quali have da consignare per serv.o del **palazzo de procita** per serv.o de sopra detto marchese del vasto et se pagano de ordine del Ill.mo s.r Cardinale de aragona d. 10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

16.4.1590 - 1590 A' 16 d'Ap.le lunedi … f. 626 Al m.co Ben.to di raho d.ti sessanta, per lui a' m.o Tiberio iovene, Gio: marco di iordano, Gio: batta ferraro, e fabio montefuscolo cioè d. 15 per ciascuno. D.o seli pagano in conto del scandaglio della fabrica fatta nel **palazzo del s.r Marchese del Vasto in Procida**, per Pignalosa cafaro a' 11 del p.nte, ad essi contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*
- 1590 A' 24 di xbre lunedi … f. 304 … all'Ill.mo Marchese del Vasto, e per esso al m.co Ben.tto di raho suo proc.re … (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1220; Pinto, Ricerca 2015).*

1630 - … la sorella [Maria] del Re [di Spagna Filippo IV] ch'andava in Alamagna à ritrovare Ferrante d'Austria Rè d'Ungheria suo sposo, tralasciata la strada di Lombardia, fece quella del Regno ... Ella però volle smontare in Procida, dove fù alloggiata nel **Palagio del Marchese del Vasto** [Ferrante Francesco D'Avalos], al quale appartiene quest'Isola; e parve, che 'l Cardinal D. Innico d'Aavalos d'Aragona figliuolo d'Alfonso d'Aavalos Marchese del Vasto, Capitano tanto celebrato dall'Imperador Carlo V. havesse preveduto nel fabbricarlo una congiuntura sì fortunata, giacché fù trovato capace di ricevere una così gran Principessa, col Cardinal di Gusman arcivescovo di Siviglia, e 'l Duca d'Alba, che la servirono nel viaggio; tutti in appartamenti separati, e divisi. Qui furono ricevuti gli Ambasciatori della Città, che con trè Galee di Sicilia erano andati ad incontrarla fino à Mola di Gaeta, ed hebbero l'onore di baciar la mano à S. Maestà havendo parlato il Principe di Noja [Giulio Pignatelli ?] per tutti (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 p.201).*

11.5.1678 - Mercordì, 11 di maggio 1678 la principessa della Roccella (D'Avalos Isabella), figlia del marchese del Vasto (D'Avalos Ferrante Francesco m.1665), ritrovandosi gravida, ha voluto andare a Procida a partorire ed assicurare la successione della casa Carrafa (Carlo Maria 1651-1695). Si è imbarcata col suo sposo a Chiaia, dove abitavano; e partitosi … per condursi nel pregiato **palazzo delli marchesi del Vasto**, fabricato dal cardinal Innico D'Avalos d'Aragona … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.212).*

19.7.1678 - 19 di luglio, di martedì. La signora Donna **Isabella Davalos**, figlia del marchese del Vasto, principessa della Roccella e di Butera, partorì in **Procida**, dopo alcuni anni di sterilità, una figliola morta con molto rammarico, non solo del sig. D. Carlo Maria Carafa suo sposo, ma anco di tutti gli affezionati di questa gran casa, stimata e amata sopra ogni altra del regno (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.220).*

19.11.1678 - 19 novembre. Si partì dalla bell'isola di **Procida** il principe con la principessa di Butera e Roccella pe' suoi Stati, con quattordici feluche. Loro rincresceva lasciar quella bell'isola, chiamata con ragione il giardino di Napoli, poi che tutti li giorni dell'anno vi manda erbaggi e frutti freschi (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.221).*

11.1692 - Sono ritornati in Napoli da **Procida** li signori marchesi di Pescara, e si tratteneno in casa del signor principe di Montesarchio [Andrea d'Avalos] a Chiaia … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.39).*

3.10.1697 - 1697 a 3 ott.e … f. 1538 AD Ant.o Schiano d. diece e per lui a Vinc.o Frascone per alt.i e per esso m.o Dom.co Giordano seli danno per conto del s.r Marc.se de Pescara in saldo e final pag.to di d. 160 prezzo convenuto di tante fatiche e lavori fatti di pittura nel **Palazzo di Procida** cominciato dal mese di luglio per tutto li 5 cor.e st.e l'altri centocinquanta l'ha ric.ti in diverse volte in denari con.ti restando il sud.o Dom.co con tal pag.to finale intier.te sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 775, p.317; Rizzo, Ricerca 2023).

... - Bisogna ricordare che Carlo III di Borbone per venire in possesso dell'isola di Procida, ne espropriò il proprietario Giambattista D'Avalos, approfittando delle sue difficoltà finanziarie. Ma se venne in possesso di Procida senza aggravi per l'erario spese in cambio moltissimo per rimettere in sesto il vecchio castello e renderlo dimora accogliente per i suoi soggiorni quando si recava a caccia di fagiani (Coniglio p.111).

31.10.1754 - 31 ottobre 1754 … A Gennaro Cangiani d. 36 e per lui a Nicola Valente Mastro Piperniero a comp.to di d. 62 a final pagamento di tutti li lavori di piperni fatti al **Palagio Reale dell'isola di Procida** cioè

nel Balcone Nuovo di detto Palagio che si è fatto per servizio di S.M.D.G. Carlo Borbone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

21.1.1782 - 21 gennaio 1782 … A Salvatore Caruso, delegato dei Reali Allodiali D. 650. Ne pagherete al giudice di Vicaria Paolo Antonelli, regio governatore di Procida D. 650 a conto di D. 1600 da Sua Maestà ordinati pagarli per darne D. 1000 al capomastro fabbricatore Antonio Arpone a conto dei lavori di fabbrica, piperni e travi impiegati per le opere di quel **Palazzo Reale**; D. 300 al mastro falegname Vincenzo Avella e D. 300 all'indoratore Antonio Pittarella per tinture e dorature eseguite nello stesso Real Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2250).

ISCHIA

… - Ipsa Livij verba Ibet repraesentare. "… Primum in Insulam Aenariam, et Pithegosas egressi: deindè in continentem, ausi fedes transferre" (Caracciolo, De sacris …, 1645 p.63).
- Aenaria ipsa estatione navium Aeneae, Homero Inarime dicta; Graecis Pithecusa (Plinio, lib. 3 cap. 6; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.51).
- Sappiamo, che Ovidio (Metamorfosi 14), e Pomponio Mela (lib. 3 cap. 7) distinguono Aenaria, e Inarime da Pithecusa, e due Isole ne fanno … Tutto il resto degli autori come Strabone, Appiano, Svetonio, Virgilio nell'Eneide, Stazio, Silio Italico, e Lucano una tal distinzione d'Isole giammai conobbero (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.51).

… - Concorda col detto di Livio circa la fondazione di Napoli il principe de' Geografi Strabone (60 a.C.-20 d.C.) … Post Dicearchiam Neapolis est (nova Civitas hoc verbo indicatur) Cumanorum, postea temporis, et Chalcidenses incoluere, et ex **Pithecusis**, Athenisque venientes, unde Urbi hoc nomen factum (Strabone, Geografia, lib. 5°; Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.10).

812 - Leo III. PP. Carolo I imperatori nuntiat, Lampadusam, Pontias, Isclam maiorem insulas a Mauris direptas esse ... Postmodum vero egredientes ex ea, ingressi sunt in insulam, quae dicitur Iscla maiore, non longe a Neapolitana urbe ... (Capasso, I p.248).*

12.5.1036 - … Stromento non ancor pubblicato alla luce, che nell'Archivio si serba del nobil Monistero detto in Napoli di *S. Maria Donn'Alvina*, in cui fin da' tempi di Michele l'Imperador d'Oriente Marino Conte di detta Isola [Ischia], e Teodora sua moglie edificarono quella Chiesa [di S. Restituta] e fecero un'ampia donazione a suo favore … In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jhiesu Christi Imperante Domino Nostro Michaele Magno Imperatore hanno secundo. Die duodecima mensis magy: inditione quarta [1035-36] insule majoris … nos, videlicet Marinus Illustris Comes, et Theodora Regalissima Comitissa Jugales: Filio et Nurua, quidem Viri Magnifici Domini Gregorij Incliti Comitis Millusi … Intus Ecclesiam nostri Monasterii … in qua nos indignis horatorium construximus ha nobo fundamine had onore ipsius Christi Virginis et Martyre restitute: situm bero in memorata insula nostra que **Eneria** vocitatur. qui et **insula major** dicitur … (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.75).*

13.11.1604 - 1604 à 13. de 9bre sabbato … f. 938 Ad Agostino Caracciolo de chierici minimi d. otto e per lui ad aniello stillato d.o sono à comp.to delli ultimi dudici angeli che ha fatto per la **casa de vaglia d'Ischa** per ordine del padre g.le à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1605 - 1605 à 28 di Settembre mercordi … f. 291 A Cesare Piscicella d.ti trenta Et per lui a Cesare Sersale suo Gennero, d.o per altri.ti, Et per lui à m.ro Gio: Andrea, et Donato Quaranta fratelli fabricatori, et sono à comp.to de d.ti trecento cinquantotto, che sino à detto dì hanno ricevuto da lui, parte contanti et parte per banchi à conto della **fabrica, che fanno in Ischia, per lo Monte della Misericordia** declarando, che nelli d.ti 358 sono inclusi quanti denari hanno havuti per detta fabrica; con sua f.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.334; Pinto, Ricerca 2020).

17.8.1750 - 17 agosto 1750. A Nicola Brezzano D. 50 e per esso a Simone Mano Maestro Stuccatore a compimento di 53 a conto di 85 per tutti i lavori di stucco da esso fatti nel **Monastero della Consolazione di Ischia** a tenore dell'istromento per Notar Onofrio Casa di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142, p.33; Rizzo, Ricerca 2018).

26.6.1752 - 26 giugno 1752. Giovanni Parlato paga al tavolario del S.R.C. Costantino Manni duc. 25, a compimento di 100, «per li favori compartiti per la relazione fatta delle fabriche e misura ed altro del molo ... di **Foria dell'isola di Ischia**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.46).*

... - lettera di S. Gregorio Papa (...) indiritta a Giovanni Vescovo di Surrento ... "Savinus Abbas Monasterii S. Stephani Insulae **Capris** ..." (Lib. 1 Indict.9 ep.54; Sabbatini, Il vetusto calendario ..., II 1744 p.24).*

23.9.1594 - 1594 à di 23 di 7bro Venardi … f. 416 Al R.do D. Ber.no polichetti priore dela **Certosa di S.to Iac.o de Capri** d. diece et per lui a flaminio torelli pittore d.o sono à conto di quattro figure l'ha da pittare al reliquiario della sacrestia di d.ta eccl.a et l'haverà da fare in tela ciò è dalla parte di fuora s.to Bruno et s.to Ugo et di dietro la s.ma Ann.ta conforme alle misure li son state date, et promette darglile finite fra uno mese, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1294; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.583; Grossi-Guida, Revisione 2021).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi … f. 00 A D. Aless.o de Puppis d.ti quarant'otto Et per lui à m.o Arc'angelo di Camillo à comp.to di d.ti ducentosissanta, atteso l'altri l'have ric.ti di con.ti in più par.te et sono per l'indoratura del travo, candelieri, et Croce della loro chiesa di **S.to Jac.o di Capri**, et resta saldo e sodisfatto del tutto d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1007; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi … f. 1017 Al mon.rio di **Santo Jac.o di Crapa** d.ti quarant'otto Et per lui con suscritt.e di d'Aless.o de Puppis suo procuratore ad esigere etiam per mezzo di banchi, come per fede di procura di n.re Gio: Angelo d'Agresano in Curia di n.re Vic.o di marco questo di infilzata, appare, à m.o Arc'angelo di Camillo à comp.to di d.ti ducento sissanta, atteso l'altri l'have ric.ti in più par.te cont.ti, et sono per l'indoratura del travo candilieri, et Croce della loro chiesa di **Santo Jac.o di Capro**, et resta saldo, et sodisfatto del tutto insino à 28 del presente, con sua fir.a à lui con.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1007; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1609 - 1609 à 3 di 7bre Giovedi … f. 1148 Ad Arcangelo de Camillo d.ti sei, Et per lui a Vicienzo Sapio, d.o per saldo, et final pagamento della parte, et portione ad esso spettante del guadagno fatto nella indoratura fatta nel travo, et in uno paro di candelieri, et croci fatte per serv.o del Ecclesia di **S.to Jacovo di Capra**, atteso il resto li hà da esso, et dalli monaci di d.a Ecc.a ricevuti con.ti, tal che resta integ.te sodisfatto, et non deve conseguire da esso cosa ness.a per d.a causa, a lui d.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1130; Pinto, Ricerca 2022).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 922 A Gio cola arcuccio d. trenta et per lui a michelangelo naccarino d.e sono in conto del opra di marmi che li a da fare per ser.o del mon.o di **s.to Jacovo di capri** et per lui a Gio dom.co monterosso d.e in conto di d. 40 che li deve in vertu di una p.za sua di banco in potere di d.o Gio dom.co d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.512; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612. à 17. Ap.le … f. 1221 A Gio: Cola Arcuccio ducati venticinque. Pol.a de' 17 di Ap.le 1612. E per esso a Michele Angelo Naccarini, quali sono in conto dell'opera de' marmi li hà da fare per servizio del Monistero di **S. Giacomo di Capri** d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.266; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.325; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.29; Pinto, Revisione 2017).

4.5.1612 - 1612 a 4 Mag.o … f. 507 A Gio: Cola Arcuccio ducati trenta. Pol.a de' 4 di Mag.o 1612. E per esso a Michele Angelo Naccarini, quali disse esserno in conto dell'opera de' marmi hà da fare per servizio del Monistero di **S. Giacomo de Capri** d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.80; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.30; Pinto, Revisione 2016).

7.11.1620 - 7 novembre 1620. A don Giovan Angelo Belli ducati 60 per lui a mastro Jacovo Lazzeri et mastro Felice De Felice scalpellini disse in parte del prezzo della custodia che detti fanno per la loro chiesa de **Santo Jacovo de Capri** e per loro a mastro Felice De Felice che sono ben pagati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 112; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

9.12.1621 - 9 dicembre 1621. Ad Alfonso Cataneo ducati 100 e per lui a mastro Jacopo Lazzari e mastro Felice De Felice scalpellini per final pagamento della custodia fatta per la loro opera nel monastero di **Santo Jacopo di Capri** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.232; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 119 alla data 9.12.1621 non trovato (Pinto, 2024).

12.12.1668 - 12 dicembre 1668 ... A d(on) Benedetto Giovane d(ucati) 11 e p(er) lui a Gio(vanni) Dom(eni)co Vinaccia disse sono in conto d'uno altare custodia e parte quali si fa fare per la capp(el)la del S(antissi)mo

nella **chiesa di S(an)to Stefano di Capri** in n(om)e e parte di cui d(ett)o Gio(vanni) che ne have pigliato il peso li paga (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 600; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

25.2.1718 - 1718 a 25 feb.ro … f. 553 A Pietro Galisio d. tre E per esso a Giov.e de Santis Scultore d.e pagarli in n.e e parte delli M.ri della **Chiesa Catredale dell'Isola di Capri** a conto di d. 13 restando a conseg.re solam.te d. 10 per intero prezzo d'una statua di tutto rilievo che dovrà darsi e consignarsi nella sua botteca frà un mese e mezzo cominciando da 23 cor.te e d.a statua deve rappresentare il proto martire S. Stefano con li suoi geroglifici libro palma Pietra e con le braccia e mani e deve esser mezzo busto di legno di teglia alta Palmi tre e mezzo inclusavi la pedagna che deve farsi a sue spese quale deve essere colorito con fiori e stragallato d'oro fino occhi di cristallo, e giro d'ottone tutte queste cose a sue spese eccettuatane la cassa per portarlo, e la portatura quale cose devono andare a conto de Mastri, e che d.a statua sia fatta di tutta perfezzione ed in particolare la sua testa a lui cont.i con sua f.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 854, p. 275; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227; Pinto, Revisione 2023).

1.4.1739 - 1739 a p.mo Ap.le … f. 2495 A D. Alesio Ferrara d. sette; E per esso à Fran.co Fajella, e sono à comp.to di d.ti 50, att.o gl'altri d.ti 43 per d.o comp.to l'ha da esso ric.ti con.ti, e sono per le sue fatiche, seù magistero da esso fatte per lo stucco de frontespizio della chiesa di **S. M.a delle Grazie di Capria**, e questo oltre delli materiali, che si sono spesi da esso, che ascendono alla summa di d.ti 23.-.13, stante il convenuto nell'Istro di d.o Appaldo rogato per N.r Gabriele Russo di Napoli, e da esso si è fatto d.o pagam.to, come Gov.re di d.a chiesa, con il quale pagam.to, d.o m.ro Fran.co, resta intieram.te sodisfatto da d.a chiesa, nonos.te che detto stucco si fusse fatto più del convenuto in d.o Istrum.to per la quale causa se li sono pagati d.ti 10 più del convenuto, così concordati con d.o Fran.co; E per esso à Filippo Vergara per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.341; Pinto, Ricerca 2017).

O. PORTICI RESINA

VARIE PROPRIETA' DI PORTICI E RESINA

24.4.1592 - 1592 A' 24 d'Ap.le venerdi … f. 717 All'Ill.mo Marchese di Fuscaldo d. cinque, e tt. 4 e per lui a' m.o Dionisio fasano dela cava D.o in conto dela fabrica fatta, et che havrà da fare nella **massaria di portici**, a' lui con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.349; Pinto, Ricerca 2015).*

15.2.1593 - 1593 a di 15 di feb.ro lunedi … f. 355 Al s.r mar.se di fuscaldo d. undece et tt. 3 et per lui a m.ro oratio negrone fontanaro d.o seli pagano per saldo et final pagam.to d'intufulatura stucchо fontane figure et ingegno di salire l'acqua et ogni altra cosa per lui fatta nella **massaria di portici** in più volte dec.do che del d.o ingegno di salir l'acqua li son pagati d. trenta, a lui con.ti d. 11.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86; Pinto, Revisione 2018).

14.4.1603 - 1603 A 14 Aprile … f. 589 Al Marchese de bovalino [Loffredo] d. trentuno tt. 3.2. E per lui a bartolomeo fiorentino sono cioè d. 29.-.7 per pisi trecento sei di calce d'equa a gr. 9 il piso et d. 2.2.10 per portatura dalla Marina alla sua **Mass.a de portici** e per esso ad aniello panariello per altretanti d. 31.3.2 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

14.7.1608 - 1608 Adi 14 di luglio lunedi … f. 1441 Ad Antonio gliemo d. venti et per lui a m.o Gio lorenzo di ligoro fabricatore d.e per saldo et comp.to di tutte opre fatte da esso et operarij posti da esso et ogni altra sorte di spese tanto in la **casa di portici del s. conte di celano** quanto in la casa di capuana del s. Gio fran.co caracciolo di ant.o per tutti li 13 del presente del quale magistero et spese ne resta intiera.te sadisfatto et percio sice quieta detti s.ri et d.o Ant.o in ampla et valida forma d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.962; Pinto, Ricerca 2022).

30.10.1612 - 1612 a 30 de ott.e martedi … f. 301 A Sebastiano Vitale d. quindeci e per lui ad Angelo Landi d.o a comp.to di d. 20 che l'altri l'ha ric.ti per il banco di s.to eligio e sono per prezzo de una arma di marmo di carrara con l'Impresa di casa di capua che ha fatta per ser.o di **marc'Ant.o di Capua per la casa di porteci**; declarando che a sue spese l'havera da ponere in d.a casa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.310; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1614 - A 5 Maggio 1614 … f. 1241 A Francesc'Antonio Basso d. dieci. E per esso a m.ro Francesco Calisi per saldo dell'opera, che ha fatta di fabbrica, e d'ascia nella **Cavallerizza della Casa di Portici del Marchese di S. Agata** [Loffredo] in nome, e parte di chi esso gir.e glieli paga. E con sua firma. pol.a de' 4. Maggio 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.259; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1614 - 1614 a 15 9bre f. 934 A Gio Ferrante Nova d. nove 2.10 E per lui a mastro Francesco Galise quali esso girante celi paga in nome e parte della Sig.ra **Mar.sa di S. Agata**, in conto del partito della fabrica che havera da fare alla **galleria della casa di Portici** conforme alli patti fatti, e promette che dal di 11 del presente di andarci à lavorare, e seguitare d.a fabrica altrimenti sia lecito alla d.a Mar.sa di ponervi altri mastri a sue spese mancando esso m.ro Fran.o, e correndo interessi vada à suo danno E per lui ad Andrea Pandolfo per dieci botte di vino ad esso venduto, e consignato poliza de 11 d.o d. 9.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

12.8.1620 - 1620 a 12 d'Agosto Mercordi ... f. 538 Alla **Contessa di Celano** d.ti dudici E per lei a fran.co Gigante d.e celi paga in conto di due tempiature haverà da pintarli nella **sua Casa di portici** con li frisi atorno a d.e camere et haveranno da essere d.e tempiature cinque quadri et il mag.re di mezzo con paesi e figure, e l'altri quattro quadri dui tondi e due ottangoli con paesi e con tre figure si bene alle quattro mag.ri con cinque figure, et alli 4 lan.. delle camere quattro arme quartiate conforme seli dirà e nelli frisi che haveranno da essere grottasce haveranno da farsi quattro altre arme, e taccellani conforme al disegno e colori dello stacco haverando da essere turchino e Giallo con obligo che per tutto agosto habbia da dare finita d.a opera, e non dandola finita possa pigliare un altro a suo danno, E per d.o a prospero Gigante suo padre per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.36; Pinto, Ricerca 2023).

1710 - Francesca del Giorno riceve il denaro dato in prestito alla nobiltà - anno 1710. In platea S. Giovanni Maggiore e proprio nel palazzo infrapposti all'Ecc. duca di Casola in nostra presenza costituiti Ill.mo D. Nicola Capuano Patrizio napoletano del Sedile di Porta Nova, figlio legittimo Vincenzo Capuano e Fr.sca del Giorno coniugi, erede la d. F.sca del Giorno del qm. Joseph e Carlo de Mari... (tra l'altro aveva ereditato la villa con terreno a Portici sin dal 1644 - un lungo documento attesta il passaggio dei beni ereditati (ASNa, Not. O. Amenta, 767/12, f.6-15; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.56).*

25.4.1711 - In villa di Portici, Don Vincenzo Capuano Patrizio Napoletano e Francesca di Giorno coniugi e D. Nicola Capuano figlio unico dei detti Coniugi e Nicola loro unico figlio e sua moglie Teresa de Auria; Francesca de Giorno figlia ed erede della qm. D. Geronima de Mari e donataria della qm. D. Giovanna de Mari, possiede per beneficio delle sue doti assegnate a D. Vincenzo suo marito una casa palaziata consistente in più membri con giardino e massaria arbustata e vitata e seminata di moggi 30 in circa nella **villa di Portici** ascendente a duc. 15.000 in circa i quali duc. 3000 come beni dotali di detta Teresa assegnata a D. Nicola suo marito in parte dei duc. 10.000 quali capitoli matrimoniali, con altri arrendamenti e dando parte del capitale ad interesse (ASNa, Not. Gio. Nicola di Mauro, 1089, f. 105, 25 aprile 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.56).*

20.4.1713 - Tommaso Nocerino vende al Duca di Acerenza Horazio Pinelli Ravaschieri un pezzo di terreno per concessione di Aniello Mazzarotta, in quattro mogi arbustato, vitato d'albero di vite, chioppi ed altri fruttiferi, murato per tre parti località il Soccorso, per duc. 675 che ha già ricevuto (ASNa, Not. Ant. Cepollaro, f. 242. 20 aprile 1713; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.57).*

20.4.1713 - Il duca di Acerenza ordina e paga a Gio. Batt. d'Alessio e Nicola Palumbo del Casale di Portici, di portare tutte le pietre occorrenti per fare la casa grande nel suo territorio al Soccorso a carlini 45 il migliaro come anticipo invece come ha già conseguentemente pratticato per Giuseppe Andreassi, quando ha fabbricato in detto Casale (l'Andreassi fu il primo «Governatore» nel 1699 - V. n. 22) - (ASNa, Not. Ant. Cepollaro, f. 245. 20 aprile 1713; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.57).*

5.8.1713 - Carlo Massa della città di Teano, ma residente da molti anni in Portici ai servizi del Dr. Giacinto Valle, in presenza del R. Cons. Maria Andreassi, come possedendo detto Carlo una **casa palaziata sita in Portici** poco distante dalla chiesa Parrocchiale dove si dice il Pertuso, dovendo fare una "finestra balcone" nella casa ed essendo amici il Dr. Giacinto che abita d. casa ed il R.C. si accordano tra "amici" e concedono l'apertura (ASNa, Not. Ant. Cepollaro, 22/12, f. 399, 5 agosto1713; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.57).*

6.9.1713 - a D. F.sco Maria Cavaliere duc. 20 e per esso a Baldassarre Campanile a comp.to di duc. 27 e li altri li ha ricev. p. B. S. Spirito Santo per affitto di un quarto di casa sito nella **villa di Portici** dalla parte della Strada della Casa del d. Campanile affittato al R. Cons. Giuseppe Cavaliere suo Padre principato dal 4 maggio 1712 al 4 maggio 1713 fatto dal Padre a beneficio del Campanile (ASBN, Banco dei Poveri, 6 sett. 1713 (183); Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.56).*

1.11.1713 - ... furono pagati duc. 6000 quale sesta parte del prezzo di Torre del Greco, Resina, Portici e seu Cremano, con ordine della R. Camera del 20 luglio 1698 come da istrumento redatto da Notar Ignazio Palomba del 12 febbraio del 1699; prelazione concessa dal R. Demanio del feudo della Contessa Bevlips. Tutto già ratificato dall'Università come pubblico parlamento. Per tale pagamento furono contratti molti debiti che nel 1711 non erano stati ancora estinti (ASNa, Not. Nic. Ant. Cepollaro 22/12, f. 476 e segg., 1 nov. 1713; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.56).*

8.4.1715 - in Portici. Ignazio Lambiase di Cava ma commorante in Portici ed il marchese Falletti promette di fare dieci pezzi di porte, finestre e finestrelle di legname di castagno secco, quale tavole debbono essere intagliate, zeccole, mascature, lucchetti ed a rispetto di tre porte di basso debbono essere da dentro incrociate quale opere faciente nel magazzino del Marchese al Granatello alla Marina di Resina che sarà compita entro il tre di maggio p.v. tutte le porte le tre porte di basso, la porta della cantina la quale deve essere spezzata da una portella da dentro a grana 11 al palmo compreso il fissaggio, riceve duc. 10. Notar Dom. Cepollaro R.C. Notar Stefano Cepollaro di Portici (ASNa, Not. Nic. Ant. Cepollaro, 22/14, f. 177, 8 aprile 1715; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.66).*

4.7.1717 - Portici. Gioacchino Nocerino e Silvestro d'Acampora al presente Eletti e Portolani dell'Università di **Portici** sono venuti a convenzione coll'Ill.mo S. Marchese D. Giacinto Falletti di potersi servire dell'acqua che cala in tempo di pioggia dalla parte di sopra che va in mare e quella farla entrare entro li beni del Marchese ove le parerà detta lava che viene dalla via pubblica reale sistente dalla parte superiore con fare canalone per ricevere l'acqua eius libitus (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/16, f. 518, 4 luglio 1717; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.59).*

22.12.1727 - 22 dic. 1727 … a Giuseppe Mazzarotti duc. 10 e per esso a Silvestro Scarpati e per esso a D.co Colunna e dissero per la metà del piggione dell'appartamento consistente in tre camere cucina e loggia ed altro della Casa posta qui in **Portici** attaccata al palazzo del Consigliero Giuseppe Andreasso subaffittato detto appartamento da detto D.co a Mons. Ill.mo Baccari vescovo di Telese per sei mesi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 971; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.56).*

7.1.1730 - 7 Gen. 1730 … a D. Carlo Danzi duc. 20 e per lui a Gennaro Annitto Capomastro Fabbricatore a saldo di tutte le fabbriche del suddetto fatte nella fabbrica della sua casa Palaziata di Portici sita nel Casale di Trio, per Notar Nic. Ant. Vera di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1100; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.67).*

21.1.1730 - 21 Gen. 1730 … A **Giuseppe Sorice** duc. 10 e per lui a Mastro Matteo Catalano di Resina in conto dei perni e lavori dovrà mondare a sue spese nel **suo casino di Resina** accosto a quello del Consigliere Tommaso Vargas (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 962; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.67).*

31.10.1731 - 31 ottobre 1731. A **Giuseppe Brunassi** D. 50 a Michele Santullo, a comp. di 150, a conto della stuccatura sta facendo col **suo palazzo sito a Portici** e proprio a S. Maria del Soccorso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 867; Rizzo, Ricerca 2018).

17.9.1733 - 17 settembre 1733 ... Ad **Antonio Bernelli**, ducati 15 a Domenico Antonio Vaccaro, esserno in nome e parte di Antonio Dato, capo maestro fabbricatore, del **casino sito nella villa di Resina**, per diritto di misura e sino a scandaglio della fabbrica in esso fatta che spetta a detto Antonio pagare per sua parte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 926; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

4.1-8.11.1734 - Invece, le opere in corso nel **casino di Resina** sono documentate dalle seguenti polizze pagate da Vitale Zani: duc. 36.3.15 (13 genn., 2 giugno), a comp. di 240, al capomastro fabbr. Cristofaro Gargiulo; duc. 32 (8 febbraio) al maestro d'ascia Aniello Terminiello, "prezzo di un modello di legname ... per la nuova fabrica del casino"; duc. (22 gennaio), a comp. di 36, a Gennaro Fucito, "prezzo di 4 bussole"; 18 (28 marzo) a Cristoforo Battimelli, "prezzo di una testa di marmo ... pulita altra testa di marmo e ..toci il piedistallo"; duc. 5.1.10 (8 nov.) al maestro marmoraro Giuseppe de Martino "prezzo di un piedistallo di marmo fatto per una croce ... et altro"; duc. 4 (22 aprile) al tagliamonte Salvatore Accella; duc. 8.10 (26 ottobre) ad Antonio Prisco; duc. 37 ci.. (27 genn., 16 febbr.) a Francesco Romano; duc. 4.11 (4 genn.) a Giovanni Telese (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

27.1.1734 - 27 gennaio 1734 … Risulta che il **marchese Arena**, mentre erano in corso i lavori nel suo **casino di Resina**, aveva preso in fitto, per la somma di duc. 100, il "palazzo del don Brunasso a Pietra

Bianca ... in tempo della villeggiatura nei mesi di ottobre e novembre 1734" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

5.10-20.12.1734 - **Giuseppe Brunasso**, per i lavori in corso nel suo palazzo sito "a S. Maria del Soccorso a Portici", paga duc.: 20 (5 ott.) al maestro "vasolaro" Ambrogio Scarano; 186.4.14 (30 ott.), a comp. di 586.94, a Domenico de Crescienzo e Renato Astarita; 130 (15 nov.) al pittore Anello Rubino; 170 (20 dic.) al pittore Tommaso Alfano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

16.10.1734 - 16 ottobre 1734, p. 180 ... A Gio. Ressa, D.16 a Francesco Romano Vetraro, a saldo di tutte le sue pretensioni sopra l'Eredità del fu Principe di Tarsia Don Carlo Francesco per le accomodazioni di Vetrate fatte per servizio del medesimo nel **Palazzo di Resina** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

15.11.1734 - 15 novembre 1734 … **Giuseppe Sorge** paga duc. 3.1.10, a compimento di 19.3.10, al maestro di Resina Domenico d'Antonio, "duc. 17.3.10 sono per 708 palmi di vasoli posti sotto il portone colla cacciata da fuori nel **suo palazzo fuori Resina** ... vasoli misura dall'ing. Antonio Alinei ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

10.12.1734 - 18 settembre 1734 … Risulta che il **marchese Arena**, prima di comprare "una masseria e **casino, sito nel casale di Resina** ... per la somma di duc. 4600", prendeva in fitto un palazzo a Somma Vesuviana. Dopo la suddetta data, esistono i seguenti pagamenti di Vitale Zani, che documentano i lavori effettuati dal marchese per migliorare la fabbrica di Resina: duc. 15 "alli sig.ri Portolano, et Eletti dei casale di Resina ... per licenza concessa al marchese d'Arena di poter far fabriche di nuovo, aprire porte, portoni, finestre, balcone, et ogni altro che bisognerà ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 … **Giuseppe Odoardi**, presidente della regia Camera, "per quattro balconi di legname fatti nel quarto di sopra del **suo palazzo di Resina** dalla parte del giardino, misurati dall'ing. Biase de Lellis", paga duc. 12.3.14, a comp. di 25.3.14, al falegname del casale Andrea Iuliano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

1735 - Faustina Marciano, per la costruzione della cappella "situata nella **casa palaziata di d. Nicola Micco**, fu suo marito, nella **Villa di Portici**, nel luogo detto Cesa", paga duc. 230 (27 maggio, 19 luglio, 29 nov., 15 dic.), a comp. di 600, al capomastro fabbricatore Antonio Carrotta. Quest'ultimo, a sua volta, paga duc. 30 (2 dic.) all'ing. Pietro Lucchese, "per li diritti a lui spettanti per la fabrica e per lo stucco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

3.1-15.6.1735 - **Giuseppe Brunasso**, per le ragioni di cui sopra [lavori in corso nel suo palazzo sito "a S. Maria del Soccorso a Portici"], paga duc.: 185 (3 genn. e 19 febbr.), a compimento di 810, ad Ambrogio Scarano; 11 (15 giugno) al monastero "del Soccorso dei PP. Agostiniani a Pietra Bianca ... per l'annui duc. 22, che da esso se li corrispondono di censo sopra la sua casa palaziata con giardino, forno e taverna a costo di d.o monastero" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

7.1.1735 - 7 gennaio 1735 … **Giuseppe Odoardi**, in conto "della fabrica del quarto nuovo del secondo appartamento ... del **suo palazzo di Resina**", paga duc. 30, a comp. di 520, al maestro fabbr. del casale di Resina Francesco Cozzolino e duc. 6.2.5, a comp. di 13.45, al maestro "chiavettiero" Donato Grieco (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

30.3.1735 - 30 marzo 1735 … **Giuseppe Sorge** paga duc. 4.3.7, a compimento di 24.2.17, a Leonardo Falcone, "in conto di 500 chiancarelle, 8 travicelli per li gabinetti del **suo casino di Resina**, ed un carro di spalatroni, e tre carri di calce ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735).

4.4-27.8.1735 - **Giuseppe Odoardi**, per i lavori in corso nel **suo palazzo di Resina**, paga duc.: 7.1.4 (4 aprile) ad A. Iuliano; 165 (4, 15 e 22 aprile, 5, 14 e 27 maggio, 27 giugno) al falegname Giovanni Battista de Rosa, "per porte, ornamenti di porte, alcovo, ossatura della soffitta della galleria ... del 2° appartamento della casa, giusto l'apprezzo dell'ing. d. Biase de Lellis"; 112.6.50 (13 e 15 aprile, 4 e 5 maggio, 20 giugno, 9 luglio, 9, 11 e 27 ago.) a Cozzolino; 30 (20 aprile), a comp. di 129.1.14, a Francesco Tramontano, "Cap. gen. dell'Arrendamento de ferri"; 4 (15 aprile) a Simone Cozzolino; 8 (4 maggio) al maestro "chiavettiero" Nicola Nastasi; 6.10 (5 maggio) ad Aniello Radice; 85 (6 e 14 maggio, 2 e 18 giugno, 5 luglio) al pittore Lorenzo Zecchetella; 20 (14 maggio, 7 giugno) all'indoratore Aniello Anselmo; 18.4.10 (7 e 20 giugno) a Gennaro

Anastasio, "per aver posto in opera canne 22 e palmi 6 di mattoni riggiolati nella galleria, alcovo, due gabinetti, e cappella del 2° piano ... misurate, et apprezzate dal tavolario Biase de Lellis"; 2.2.10 (17 giugno) al piperniere Giovanni Saggese; 20.2 (21 giugno) ad Antonio Gaglione; 16.3 (6 luglio) a padre Anselmo Pinto, "religioso di S. Martino", in conto "de legnami presi dal magazeno di S. Martino all'Incoronata" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

2.6.1735 - 2 giugno 1735 … A. Giuseppe Odoradi duc. 10 a per lui a Lorenza Ricchitella mastro pittore in conto di pittura che sta facendo nel **suo palazzo sito in Resina** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 949; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.67).*

21.6.1735 - 21 giugno 1735 … **Giuseppe Sorge** paga duc. 5, a compimento di 10, al maestro piperniere Agostino d'Ambrosio, "in conto di 8 pezzi di piperno lavorati, seu pilastrelli per servizio di due sue logge del **casino di Resina**, e di due pietre perciate e due altre anelle per il suo palazzo di Napoli" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … **Giuseppe Brunasso** paga duc. 12 a Tommaso Alfano, "in sodisfazione di due pitture" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

3.1.1744 - 3 gennaio 1744. A Don **Giuseppe Sorge**, D. 15 a Marc'Antonio Ferraro Maestro stuccatore, a conto di 30 che è rimasto a conseguire per compimento dell'intiero lavoro di stucchi, tonache, frontespizi ed altro sino e 12 dicembre 1743 fatti nelle **Casini e Fabbriche per suo servizio fuori Resina** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444, p.62; Rizzo, Ricerca 2018).

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 ... A **Giovanni Vincenzo Amoretti**, ducati 81 al maestro piperniero Domenico Pecoraro a compimento di 398 per tanti lavori fatti nella montagna in pertinenze di **Portici nel luogo detto Arzo**, quali lavori parte sono serviti per uso della fabbrica, già trasportati e posti in opera, e parte da trasportarsi a parte per le colonne che attualmente si lavorano ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1315; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 ... A **Giovanni Vincenzo Amoretti**, ducati 50 a Domenico Imparato capo maestro fabbricatore a compimento di ducati 4816 per le misura sopra la fabbrica, per i lavori fatti ultimamente nel **suo palazzo a Portici nel luogo detto Arzo** e resta soddisfatto per i materiali tutti nelle sue fabbriche nelle pertinenze di Portici nelle misure fatte dal regio ing. Giovanni Del Gaizo come pure per le maestrie, lo stucco et cetera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1315; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... Ad **Ignazio Barretta**, ducati 25 e per lui al magnifico ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, in conto delli favori che compartisce per la direzione e costruzione e ornamentazione del **suo casino di Portici** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 46; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A **Ignazio Barretta** D. 25 ad Angelo Antonio de Blasio ed Alessio Rosignolo M. fabbr.ri a comp.to di 105 in conto del prezzo delli lavori che si sono obbligati di fare nelli balconi e bussole del loso **Casino in Resina** secondo i disegni fatti da Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 160; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

14.6.1745 - 14 giugno 1745 … Ad **Ignazio Barretta** ducati 20 ad Angelo Antonio De Blasio et Alesio Roscignuolo maestri falegnami a compimento di ducati 285 in conto del prezzo dei lavori di legname che si sono obbligati fare nelli balconi e bussole del **suo Casino in Resina**, secondo il disegno appositamente fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.393r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

14.3.1746 - 14 marzo 1746. Il **duca di Goreta** paga al maestro falegname di Torre del Greco Francesco di Costanzo duc. 5, «in conto delli duc. 20 e grana 46 convenuti ... per la sola maestria e fornitura in opera di quattro bussole, cioè due per il nuovo alcovo ad un pezzo, altra pure di un pezzo per sotto l'arco della nuova scaletta, e l'altra a due pezzi che dalla loggia entra al passetto dietro detto alcovo ed imbocca nella detta porta della detta scaletta; quali bussole sono le medesime che esistevano nel **suo casino di Resina** dove esso Francesco deve fare tal lavoro, cioè tre ch'erano per porta della cappella, ed una ch'era bussola ad un pezzo in detta loggia, quale deve ridurre a due pezzi e tutte queste accomodature con ogni perfezione e polizia, giusto le altre che esistono in detto casino ... resta detto mastro obbligato a fare tutte l'intempiature nel quarto superiore di detto casino ... quale intempiatura deve essere affrontata e infarzata con infarzo grande ed inchiodata ... e la medesima deve essere per tutta la larghezza di d.o casino, che formano due

travi che prendono dalla faccia del cortile sino alla faccia della strada regia e di larghezza una palmi 21 e l'altra di palmi 18, le quali ambedue vengono ripartite in più camere e corridoi, secondo il disegno fatto ... ad esso mastro, e da esso ben osservato e considerato ...» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

13.5.1747 - 13 maggio 1747. Ferdinando Sanfelice paga al capomastro fabbricatore Domenico Imparato duc. 40, a compimento di 170, «in conto della fabrica, che sta facendo nel **palazzo del marchese di Lucito a Portici**; atteso che gli altri duc. 130 li ha ricevuti per molte parti in contanti, e parte con altra partita di Banco, con firma di D. Domenico Imparato, per mano di notar Giuseppe Pandolfo di Napoli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

20.11.1747 - 20 novembre (n. 2) 1747. Francesco de Angelis e Francesco Antonio Scoppa, «per lavori fatti in **Portici**, in casa di D. **Pasquale Filomarino, duca della Torre**», pagano rispettivamente duc. 10 e 110 al maestro d'ascia Giovan Battista d'Agostino ed all'addobbatore Alessandro Cinque (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

12.6.1748 - 12 giugno 1748. **Giuseppe Sorge** paga al capomastro fabbricatore Francesco Cozzolino duc. 12, «a conto di pietre e lapillo ... della sua fabrica che si sta facendo fuora **Resina**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

9.12.1748 - 9 dicembre 1748 … Ad Orazio Criscuolo D. 30 e per esso a Francesco Pagano Maestro Piperniero a conto di tanta quantità di piperni che il medesimo deve consignarli nella **Villa di Portici** nel luogo detto Ville Palma, per uso di una sua casa Palaziata che si sta costruendo in detto luogo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528, p.415; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

10.3.1749 - 10 marzo 1749 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 10 a Giuseppe Melillo Pittore ornamentista gli si paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, e sono a conto di 20 ducati prezzo contenuto e pattuito col medesimo per la pittura di tutte le mura del **Casino di Portici del Duca Brunasso**, che tiene in affitto detto Principe, fatta detta Pittura a fresco di coloretti dolci e ben adornata e rinfrescare il Preggio della Loggetta, fare le mostre delli balconi della Galleria e camera da letto e due anticamere, e così resta obbligato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1104, p. 432; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 123).*

5.7.1749 - 5 luglio 1749. A D. Ignazio Nasta, D. 10 e per firma autentica di Notar Salvatore Cangiano di Napoli al capo maestro Stuccatore Angelo Scala a compimento di 107.2.3. avendo gli altri da lui ricevuti di danari contanti e li medesimi sono cioè 14.2 per tanti da lui spesi per compera di n. 105 pietre di Genova, sei canaloni stagnati, tomola 7 ½ di polvere di marmo e tomola 20 di polvere di Ischia, una con la portatura e sono a conto dell'opera di stucco sta facendo nella **sua casa sita nella Real Villa di Portici** secondo i prezzi stabiliti da suo figlio D. Giuseppe Nastro Ing.re di detta Opera, e sono cioé per le finestre del primo piano matto di detta casa con sua Cimasa, Architravi, mostra con lo stucco, nelli ovati della medesima ... intaglio sotto li capi delli pilastri, a modo di mensolette, intagli con Fogliami di querce negli pilastri di sopra e da sotto gli Architravi del cornicione, e Capitelli a lato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1197; Rizzo, Ricerca 2018).

8.9.1750 - 8 settembre 1750 … A Nicola Tagliacozzi Canale ducati 15 e per esso a Nicola Cacciapuoti pittore a compimento di ducati 40 atteso l'altri 25 l'ave ricevuti a saldo e final pagamento di tutti li lavori di pitture di figure fatte da detto Cacciapuoti nella casa di D. **Carlo Denza** sita nella sua **Villa di Portici** così per colori et ogni altro restando null'altro a pretendere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1566, p.61; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751. Il duca di Torremaggiore paga a **Francesco Capecelatro, marchese di Lucito**, duc. 43.1.13, «per sodisfazione ed intiero pagamento di consimil summa da esso dovutali e maturata al 1° di settembre 1751 per la prima terza del piggione della di lui casa palaziata e propriamente dell'appartamento superiore sito nella Real Villa di Portici, e proprio nel luogo detto **Pietra Bianca** ad esso affittato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

29.12.1751 - Col presente Albarano valituro come se fosse publico Istrumento stipulato per mano di publico Regio Notaro, si è convenuto all'infrascritte convenzioni che, avendo l'Ecc.ma Duchessa di Cassano presa in affitto la **casa di detto Canonico Amoretti nel luogo detto San Iorio** ... detta Signora Duchessa non vi potea stare col suo commodo, ha chiesto a detto Canonico tre camere sopra detta casa, e proprio quelle tre che riguardano alla strada maestra ... per il prezzo d'annui D. 20 coll'obligo ... di farvi il suo luogo di

necessità, di mettervi le carte a tutte tre, di farvi li balconi, e le fenestre con le vetriate, di darvi il bianco a tutte e tre, e di farvi la scala necessaria per salire a dette tre camere, da terminarsi tutto detto accomodo per la fine di marzo venturo 1752 ... onde la pigione di dette tre camere colli D 280 della casa viene ad essere D. 300 ... Napoli 29 Dicembre 1751 (ASC, parte seconda, vol. 2, n. 77; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.190).*

16.5 e 23.12.1752 - 16 maggio (n. 2) e 23 dicembre 1752. **Domenico Tartaglia**, per lavori fatti e in corso nel **suo casino di Portici**, paga: duc. 50 e poi altri 10, a compimento di 140, al maestro falegname Gaspare Fortinese, «in conto delli lavori di porte e finestre ed ogni altro che il med.o maestro sta facendo ... con patto espresso che terminati che saranno li med.i lavori, li quali dovranno essere di tutta la totale bontà e perfezione e lode di buon maestro ed all'intutto simili a quelli già fatti dal med.o mastro nel primo appartamento di sua casa, si debbano quelli misurare dall'ing. D. Giuseppe Amendola e dal med.o apprezzare»; duc. 75, a compimento di 270, al capomastro fabbricatore Nicola Ascione, «in conto dell'opera di fabrica e spese di travi, chiancarelle, ed altro fatto e faciendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

8.11.1752 - 8 novembre 1752. Il **duca Tommaso Vargas Maciucca** paga al maestro stuccatore Domenico del Giudice duc. 30, a compimento di 60 ed a conto di 130, «convenuti per li lavori di stucco ed altro che deve fare per servizio del **suo casino in Resina**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

12.12.1752 - 12 dicembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 138 grana 1 e tarì 13 al **Duca Lorenzo Brunasso**, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia per la **Casa** che detto suo Signore tiene in affitto da detto Duca a **Pietra Bianca** vicino al Soccorso, coll'Accrescimento della Scala e Camere sopra a ducati 415 l'anno come da istromento Notar Marinelli Leonardo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609, p. 363; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 137).*

23.12.1752 - 23 dicembre (n. 2) 1752. Francesco Erassi, per conto del **duca di Cannalonga e di Castelgrandina**, paga al regio ing. Francesco de Sio duc. 28.4.10, a compimento di 65, «a saldo e final pagamento di tutte le sue fatiche da ingegniere occorse per modernare il **casino di detti duchi sito a Portici**, che viene abitato dal principe di Francavilla, compresa l'assistenza fatta agli operai, misure, diritti di misure come ancora li viaggi di calesse e sue spese fatte»; gli versa poi duc. 10.4.2, in conto delle prestazioni da lui fornite relativamente ai lavori, che hanno comportato una spesa di duc. 191.60, per «accomodare» varie case e magazzini del duca, siti in Portici ed alla marina di Resina (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

13.1.1753 - 13 gennaio 1753. Il **duca Tommaso Vargas Maciucca** paga al maestro vetraio Bernardo Bengala duc. 15, a compimento di 21, «a saldo di tutti li lavori di balconi e finestre fatti per servizio del **suo casino di Resina**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

18-21.8.1753 - 18 e 21 agosto 1753. **Domenico Viola e figli**, in base ai prezzi fissati dal tavolario Giuseppe Pollio per le opere concernenti il palazzo degli stessi «che si sta costruendo nella **Real Villa di Portici**», pagano al maestro Carlo di Simone duc. 15, a compimento di 30, «in conto del lavoro di ferro dal med.o fatto e faciendo di mascature di portone, di botteghe, licchetti, zeccole, bottoni di ferro, ed ogni altro», ed al maestro Giuseppe d'Ambrosio duc. 200, a compimento di 400, «in conto di tutti li lavori di legname che il med.o deve fare e sta facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

2-7.1754 - 8 e 13 (n. 2) febbraio, 6 aprile, 6 e 18 maggio, 9 luglio 1754. **Domenico Viola**, in base ai prezzi fissati dal tavolario Giuseppe Pollio per le opere concernenti il **suo palazzo «che si sta costruendo nella Real Villa di Portici**», paga: ai maestri pipernieri Carmine Saito e Francesco Pellegrino duc. 27 più 27, a compimento di 140; al maestro Marzio Iengo duc. 20, a compimento di 55, «in conto dé vasoli, che il med.o deve mettere e sta mettendo ... e detti vasoli devono essere otto oncie di altezza, e della migliore pietra, secondo l'altri posti nelle sue rimesse al detto palazzo ... secondo la misura che caverà il regio ing. D. Giuseppe Pollio della suddetta vasolatura»; al maestro Carmine Gaio duc. 10, a compimento di 20, e duc. 9.2 (9 luglio), a compimento di 50, «in conto delle sue fatiche per la porzione li spetta sopra li piperni, che sta consignando ... a tenore dell'obbligo tanto di esso che di mastro Francesco Pellegrino», e come «final pagamento di tutte le lavorature di pezzi di astrachi e ginelle, tanto per le gradiate quanto per le finestre e pettorate d'astrichi, come si bene per ... le tagliature di ciminere pottose, lavoratura di tutte le pietre di Sorrento e quelle di Genova, mettitura di grappe piombatura d'esse, e per lavoratura di tutti li pilastri, come

altresì per due ginelle di piperni lavorate, e tutt'altro occorso»; al capomastro fabbricatore Antonio Pastena duc. 100, a compimento di 500 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.85).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. **Saverio Giustiniani** paga a Francesco Antonio Grazioli duc. 22, a compimento di 25, «final pagamento di tutte le fatiche da lui fatte nella **masseria sopra Resina** vendutali dai RR.PP. Teresiani della Torre, da apprezzo di d.a massaria con casamento e relazione in scritto, della numerazione delle viti, spalatroni, pioppi, con relazione autenticata da N. Giuseppe Scognamiglio di Napoli, e dell'assistenza fatta in detta massaria in tempo di puta fino alli 4 corr.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754. Il **duca Tommaso Vargas Maciucca** paga a Lorenzo d'Apice duc. 15, «a conto delle spese e fatiche che sta facendo per la nuova stalla e rimessa avanti all'appartamento piccolo nel **suo casino di Resina**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

13.9.1754 - 13 settembre 1754. Il **conte Raffaello Tarasconi** paga al capomastro fabbricatore Nicola Scognamiglio duc. 150, a compimento di 1450, in conto «dell'opere di fabriche da esso costrutte e che sta costruendo nella sua casa palaziata e giardino che possiede nella **real villa di Resina** ... quali opere, compite che saranno, si dovranno misurare ed apprezzare dal regio ing. Giovanni Antonio Giuliani» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. **Giovanni Vincenzo Maria Amoretti** paga ai maestri falegnami Pasquale Finelli e Giacomo Liani duc. 28, a compimento di 532.4.18, «a saldo di tutto il lavoro di legname ... fatto da essi ... per le fabriche dell'Ill.mo sig. Can.co D. Gio. Vincenzo Maria Amoretti, site nell'Arso della **Real Villa di Portici**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

21.1.1755 - 21 gennaio 1755. **Tommaso Tisaburo** paga al maestro falegname Tommaso Salvo duc. 803.3.14, «per final pagamento dé suoi lavori di legname fatti per il **suo casino di Portici**, come appare dalle note d'apprezzo dell'ing.ri» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. **Domenico Viola** paga al maestro falegname Francesco Salvatore duc. 15.4, a compimento di 224.80, «a saldo delle bussole dal med.o fatte in porzione del **suo palazzo sito nella Real Villa di Portici** ... come ancora di tutte le lamie e di tutti i telari e finestre» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.85).*

9.7.1756 - Al duca di Casacalenda duc. 100 e per esso a D. Mario Cioffredo nostro Architetto ... e sono per conto delli Disegni, favori, fatiche per la **sua villa al Ponte di Resina** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. del 9 luglio 1756); Fiengo, Documenti …, 1977 p.89).*

27.11.1757 - Fede di credito di ducati 10 del 27 novembre 1757 estinta il 1° dicembre 1757. Pagamento allo scultore di marmi Gaetano Palmieri per un pezzo di marmo trasportato dalla Regia Darsena nella Villa di Portici, nel cortile del giardino della **Villa di Resina** e lavorato per realizzare un altare per la Cappella del **Casino del Conte Tarasconi** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11169; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

4.4.1758 - 4 aprile 1758 … Al **Duca di Casacalenda**, D. 444 a Pasquale Cortese e Francesco Scodese (Scodes), a compimento di ducati 1594 a saldo della opera di piperni fatta nal **suo Casino a Resina** giusta l'apprezzo e relazione fatta dal Regio Architetto Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.341; Rizzo, Ricerca 2018).

11.8.1758 - 11 agosto 1758 … Al **Duca di Casacalenda**, D. 100 e per esso a Gaspare Cortese a compimento di ducati 850, stante l'altri 750 l'ha ricevuti in conto dell'opere di Piperno sta facendo nel **loro Casino di Resina** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1396, p.12; Rizzo, Ricerca 2018).

18.9.1758 - 18 settembre 1758 … Al **Duca di Casacalenda** ducati 30 a Pietro Bardellino, valuta di un quadro fatto per la Cappella del suo **Casino di Resina** e resta soddisfatto senza dovere altro a consegnare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397, p.137r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*

6.7.1765 - Partita di ducati 6 del luglio 1765 estinta il 4 settembre 1765. Pagamento allo stuccatore Girolamo Ferraro per le 2 uccelliere situate nel giardino del **Casino nella villa di Resina del Principe di S. Giorgio**

(ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12016; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

2.4.1768 - 2 aprile 1768. A Don Ludovico Cavalli ducati 30 notata fede a 26 marzo 1768 e per esso a Pasquale Cartolaro marmoraro a complimento di ducati 62, atteso li mancanti ducati 32 l'ha ricevuti dal Principe di Teora per mezzo di Banco e tutti sono in conto di ducati 84 dovutogli per il prezzo dell'altare di marmo della nuova Cappella fatta nel **Casino di detto Principe sito in Resina**, e cardini di marmo attorno le 4 fontanelle situate nel giardino dello stesso Principe in Resina, a tenore della misura cacciata dal Regio Ingegnere P. Domenico Sellitto a 12 Marzo 1768 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1497; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.54).*

21.4 e 23.6.1770 - 21 aprile e 23 giugno 1770. È pagato il capomastro fabbricatore Antonio Pastena per i lavori in corso nella villa Stefaniana, di Alberto di Stefano, a **Pietrabianca**, su apprezzo dell'ing. Carlo Zoccoli (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

24.10.1770 - 24 ottobre 1770 ... A **Nicola Torre**, ducati 15 ai pittori ornamentisti Giacomo Funaro e Felice Funaro a conto della dipintura di ornamenti che li medesimi hanno già fatto nella seconda anticamera e stanza da letto grande e camerino nel **suo palazzo sito nella villa di Portici**, secondo l'apprezzo dell'architetto ed ingegnere don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1938, p. 317; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

6.5.1771 - 6 maggio 1771. Al Duca di Casacalenda, ducati 100 allo stuccatore Gerardo Solifrano a comp. di ducati 200 in conto dei lavori di stucco che sta facendo nel Grande Salone dell'appartamento nobile del **suo Casino in Resina** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1679; Rizzo, Ricerca 2018).

2.12.1772 - 2 dicembre 1772. È pagato il capomastro fabbricatore Pietro Palumbo per l'opera di fabbrica «che sta facendo nella **casa di Gaspare Campanile a Portici**, da apprezzarsi dal regio ing. D. Raffaele Barletta» (ASBN, Banco del Popolo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

28.7.1774 - 28 luglio 1774 … A Giovanni Minieri ducati 69 a Matteo Paduano e sono per tanti al Signor Principe di Avellino spettanti pagarsi per tutte le fabbriche di suo piacere fatte fare nel casino tiene in affitto dal Marchese di Pietramolara sito nella Villa di Portici giacché di quelle fatte per conto di detto Marchese ne sta da esso con altre poliize ad esso sodisfatte giusta l'apprezzo e la valutazione fattane dalli Regi Ingegneri Alfano e Alinei qual pagamento lo fa di nome e parte di detto Signore ma di proprio denaro per averne la bonifica ai suoi conti e non resta per detta causa altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035, p.989; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

23.6.1774 - 23 giugno 1774 … A Don Giovanni Minieri ducati 11 e per lui a Nicola Antonio Alfano a compimento di ducati 16 atteso gli altri li ha ricevuti dal Marchese di Pietramolara, in compenso delle sue fatiche impiegate come Ingegnere nella rifazione del **Casino di detto Marchese sito a Portici** appigionato al Principe di Avellino con facoltà di rifarlo ora a sue spese ed indi ritenerseli come dalle cautele per cui con biglietto di esso diretto della data del 26 maggio 1774 .. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2034, p.880; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

22.8.1778 - 22 agosto 1778. A Francesco Antonio Garofano, ducati 60 a Gaetano Mazzarella a conto dei lavori di legname lavorato, Bussole ed altro sta facendo nel suo **Casino di delizie di Resina**, a doversi stare all'apprezzo e misura che ne farà il Regio Ingegnere Don Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1842, p.13; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.134).*

8.7.1786 - 8 luglio 1786. A Francesco Antonio Garofano, Cinquant'uno ducati e per esso alli legittimi eredi di Pascale d'Antonio a compimento di 3031 attesi li altri mancanti 2988 l'ave il detto Pascale e suoi Eredi ricevuti con altre sue polize per il medesimo nostro Banco e tutti detti 3031 ducati sono a saldo e final pagamento dell'intiero importo di tutti li lavori di fabriche, stucco, arcotravi, e altro bisognato al suo **Casino sito nella villa di Resina** secondo la misura ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Don Gennaro Sanmartino dì 31 maggio 1784, restando detti Eredi soddisfatti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2006; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

VILLA D'ELBEUF, poi FALLETTI

9.8.1707 - ... in considerazione della speciale circostanza dello splendido merito e zelo di Don Manuel Maurizio di Lorena Principe del Boeuf e per l'attenzione e diligenza che esso mantiene a imitazione del loro esempio della sua Casata ... al Real Servizio del Signor Imperatore per il servizio splendido conseguito in Italia al presente Principe del Boeuf si propone per Generale di Battaglia di Cavalleria e si chiede di concedere l'onorabilità onorifica per pagarle la somma adeguata alla Real volontà. Data in Barcellona il 9 agosto 1707 Or. del Re. Giunge a Napoli 27 febb. 1708 (ASNa, Sez. Militare, Scrivania di Razione, Inv. 2, vol. 24, f. 12, in spagnolo; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.57).*

9.1.1708 - 9 gen. 1708. Il Re, dalla segreteria di Stato di Barcellona. Il Re come per la speciale finezza e memoria mia Reale servizio gloriosamente e come Principe di Camera e per l'immortale blasone ... e per il coraggio mostrato in guerra con eterna baldanza ha sacrificato la sua vita e per il segnalato valore e zelo si concede. Vol. 10 Transito della Cavalleria: non risulta alcun movimento per l'Elbeouf dal 1707 al 1716 (ASNa, Sez. Militare, Scrivania di Razione, Inv. 2, vol. 24, f.12-15, in spagnolo; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.57).*

27.2.1708 - Principe del Boeuf … 27 febbraio 1708 ... gli viene concessa la Patente e la paga di Generale di Battaglia a partire da Gennaio, ma saldata solo alla fine del 1709 (ASNa, Sez. Militare, Scrivania di Razione, Inv. 2, vol. 24, f.12-15, in spagnolo; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.58).*

30.3.1709 - Casale di Portici. Il Dr. Nicola Amenta procuratore desidera censuare da parte sua il demanio boschetto reale che sta dirimpetto la casa Palaziata dell'Ill.mo Sig. Duca di Casola (d'Aquino?) e tirare verso basso sino alla via pubblica che confina al pontone con il boschetto dell'Ill.mo Duca di Mascambruno con lasciare la strada da un lato, fra il boschetto di Mascambruno ed il detto largo e da un lato con le case di Gennaro Cecere e detto largo e con la potestà di d. Signore di aprire la strada dove li parerà e piacerà d. largo fino per mezzo alla via pubblica verso la marina fino a Resina ciò di farla di quella larghezza che li parerà perché non impedisca il passaggio con carri dalla parte della marina e dove al presente si passa, quale demanio dell'Università di Portici e Resina con il permesso che può rivendere detto demanio per duc. 1000 nel quale non s'intende la spesa per richiudere detto demanio. In detto luogo non può aprire forno o taverna altrimenti detta concessione s'intende nulla. Che detto demanio sia sorvegliato da due esperti uno del Principe e uno dell'Università per ciò che riguarda le strade. Mentre il dirimpetto demanio oltre la strada non si può alienare, con censo di carlini due e mezzo per moggio. (Amenta firma per il Principed'Elbeuf) - (ASNa, Not. Nicola Antonio Cepollaro, 22/8, f. 59; 30 Marzo 1709; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.58).*

22.8.1709 - 22 agosto 1709 … A Nicola Amenta duc. 6,60 e per esso all'Università di Casali di Portici e Resina, cioè duc. 4,40 al Casale di Resina ed i restanti carlini 12 al Casale di Portici e li paga in nome e parte di proprio denaro dall'A.S.d. Emanuel Mauritio di Lorena principe d'Elbeuf e di suo ordine e sono per la prima annata del censo enfiteutico delle moggia trentatre di territorio petroso e sterile di materiali di tali Casali al medesimo Serenissimo Principe censuato a ragione di carlini due per ciascun moggio senza potestà di affrancare degli eletti rappresentanti dei suddetti casali precedenti conclusioni fattene per essi Casali per tale effetto validate confinante con Regio Assenso finita detta annata a 15 del corrente conforme asserisce dall'istrumento di tale confutazione rogato 30 marzo 1709 per notar Nicola Antonio Cepollaro di Napoli nel quale istrumento di compratione per convenuto pagarsi la prima annata a 15 del corrente e così futuro et in perfettione continuare il pagamento di annui duc. 6,60 per censo predetto. E per girata di Gennaro Imparato e Gio. dello Mastro eletti di detto Casale di Portici come ne fa fede di detto Nicolantonio Cepollaro al magnifico Salvatore Massaro. E per girate di Tomaso Scognamiglio, Geronimo Gaudino, Bernardino Beneduce et Antonio Scognamiglio eletti del Casale di Resina a Salvatore Massaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 870; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.58).*

11.9.1709 - 11 Sett. 1709 … A Nicola Amenta duc. 16 e per esso alla Venerabile chiesa Estaurita di S. Maria di Pugliano del Casale di Resina, disse pagarli anticipatamente in nome e parte di proprio denaro dell'Altezza Serenissima Emanuel Maurizio di Lorena principe d'Elbeuf e sono per la prima annata maturata a 15 agosto prossimo venturo sull'entrante anno 1710 per causa della concessione in emphytheusim et in perpetuum fatta per li Mastri e Gov.ri di detta Chiesa, d'un magazzino coperto a lamia con camera sopra senza astrico superiore con grada di pietra dalla parte di sopra con largo davanti dove è uno pozzo e con territorio petroso di moia cinque in circa sistente dalla parte di Napoli, e final muro delli PP. Agostiniani scalzi e lido del mare, censuati a censo enfiteutico perpetuo senza potestà di affrancare d'annui duc. 16 per detti Mastri e Gov.ri a detto Serenissimo Principe mediante istrumento rogato a 25 agosto 1709 per mano del detto notar Nicola Antonio Cepollaro di Napoli al quale si riferisce ed a firma di F.sco Cozzolino e F.sco

Jacomino Go.ri della Chiesa Estaurita di S. Maria di Pugliano al prosationale Cesare Venditta (ASBN, Banco dei Poveri, m. 871; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.58).*

5.10.1709 - Come possedendo l'Un. di Resina un pezzo grande per comodità di cittadini sopra il Petaffio dirimpetto la casa delli heredi del qm. Gio. Agostino e Aniello Cozzolini et in fronte alla strada che si va alla chiesa di S. Maria di Pugliano nel quale pozzo vi è una quantità di acqua sorgente inoltre l'acqua che cade da due fistole nel camino del pozzo. Al presente gli Eletti Hieronimo Gaudino, Thomas Scognamiglio, Agostino e Antonio Scognamiglio de Vastalla, hanno offerto al Sig. Principe (d'Elbeuf) dandogli la facoltà di potersi avvalere dell'acqua senza prenderla dalle fistole, ma cinque o sei palmi sotto le fistole e dare all'Università duc. 30 in perpetuo alla Chiesa di Pugliano fino a quando non avrà terminato i mulini che la porteranno al piano e farvi una fontana per uso pubblico del Casale nella strada di Resina e ciò per uso e chiudere la fonte con grate di ferro affinché detta acqua non s'imbratti. E con i detti mulini s'impegna a macinare solo il grano che nasce in detti casali che devono pagare i cittadini a grana 5 il tumulo. Nel fare i mulini se ritrova altra acqua sono sempre dell'Università a duc. 30 l'anno e duc. 4 per la fontana. Hanno designata la Curia mia sita nelle mie proprietà in questo casale di Portici giusto loro confine. Test, per l'Un. Gio. Batt. Vallo. R.C., Giu. Pandolfo, A. Nicolò Lucina, di Napoli, Dr. Nicolò Amenta di Napoli; Geronimo Nocerino di Resina (la concessione con la relativa delibera è del 1 sett. 1709 - allegata copia) - (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/8, f.283, 5 ott. 1709, Resina; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.58).*

16.11.1709 - In casali di Portici in nostra presenza Philippo Falese di Napoli proc. Apostolico dei Ven. Servi de Alcantar fratelli Scalzi Hispani, nuncupantes il Granatello di Portici, come il Ser.mo Principe per sua richiesta ha ottenuto l'uso dell'Ospizio attaccato al muro della Clausura per ridurlo a suo servizio. (Allegato il documento originale della concessione da parte dei PP. del 16 nov. 1709) - (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/8, f. 337, 16 nov. 1709; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.60).*

31.12.1709 - In casali di Resina Il Ser. Principe chiede agli Alcantarini la concessione dell'astrico vecchio con la relativa sotto grotta di palmi 71 di lunghezza capo la Torre verso Napoli e palmi 14 di larghezza capo la Montagna verso Somma salvo assenso apostolico facendosi la fabbrica che crede. Test. Gio. Batt. d'Alessio Reg. Ing.; Stefano Cepollaro Portici, Ab. Nicola Lucina; Dr. Nicolò Amenta (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/8, f. 397, 31 dic. 1709; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.60).*

1709-1716 - Prime scoperte di Ercolano ad opera di Maurizio principe d'Elboeuf.

7.1.1710 - 7 genn. 1710 … Pagate all'Altezza Serenissima Sig. Principe d'Elbeuf duc. 750 correnti e sono per prezzo e valuta della vendita a suo beneficio fatta liberamente e senza nessun patto di ricompera e senza verun peso, censo e servitù o altro d'un sito seu suolo di territorio di palmi cento novanta quattro, e di palmi duemila e venti, cioè dal cantone della casa fabbricata dal sig. Principe, di fronte la strada reale di palmi cento novantaquattro che separa li due pozzi che attualmente vi stanno e fatti concavare da d. Sig. Principe, uno dei quali viene incluso compreso con li piscinali in d. vendita di palmi centonovanta quattro, et in dentro sino alla strada che porta dalli Scalzetti alla casa dell'attuario Cecere detti palmi duemila venti sino a tutta la strada reale, sito e posto di detto suolo tra la pertinenza di Resina e Portici che d. Sig. Principe have asserito possedere come vero Sig. e Ppe et in altro modo giustamente fra maggior capacità di avvantaggio trentatre di suolo censuategli dalla pertinenza di Resina e Portici giusti li fini riferenti da sopra la via pubblica che sta nel mezzo del demanio, e si va verso sopra la d. via pubblica reale e da lati che verso Resina sino alli bassi seu casa terranea che fu delli eredi di Mauro Scognamiglio, che presentemente si possiede da Maurizio Gaudino e proprio d. sito seu suolo dirimpetto la casa palaziata del Sig. Duca di Casola, del quale sito seu suolo come sopra convenuto da Sig. Principe ha promesso la defensione et anittione generale e particolare da tutti huomini e persona da chi havesse causa di esso tantum con la rifettione di tutti danni, peso, et interesse da d. casa nuovamente fabbricata, e per la venuta speciale obbligazione non deroghi alla generale ne per contro come questo et altri patti più chiaramente appare dalli strumenti sopra di ciò stipulato per mano del Nr. Pietro Cesare Ghibello di Napoli sotto la data di 26 dic. 1709, (pagata il 7 gen. 1710) il quale in omnibus s'abbia relazione. Napoli 30 dic. 1709. D. Nicolò Lucina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 934, f. 12; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.59).*

28.2.1710 - Resina. Il Se.mo Principe d'Elbeuf e Don Nicola Lucina di Napoli, si convenne con Gio. Batt. Odierna di comprare, come ha comprato, due siti per uso di fabbrica di S.E. il Principe d'Elbeuf. Il Principe ha asserito di avere, tenere e possedere un territorio boscoso e pietroso di circa moggie 33 concesso dal Casale di Portici per un canone di duc. 7, concessione per mia mano del 3 marzo 1709, in pertinenza di Resina e di Portici in loco detto Le Commare, justa abitazione del d. Nicola da parte di Napoli comprata con atto del Notar Virgilio Cardinale di Napoli, per la parte superiore Justa pubblica via reale e confinante da una

parte con il territorio con il Giardino di Gregorio Cozzolino e reale via pubblica, franca di debiti salvo i diritti dell'Un. di Resina e Portici, nella quale vi è incluso un vero pozzo nuovamente fatto e principiato dalla via verso il d. Casale di Resina palmi 2000. Per duc. 475 di carlini d'argento libero di costruire in detto luogo. Test. Nicola Amenta (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/9, f. 71 e 119. 28 feb. 1710; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.59).*

7.3.1710 - In Resina, Giov. di Oliviero Formisano, Jo. Scognamiglio, ecc. dell'Un. di Portici come il 3 marzo 1709 fu concesso all'Ecc.mo Principe d'Elbeuf un territorio demaniale boscoso e petroso sistente da sotto la via pubblica reale dirimpetto la casa del Duca di Casola e tirare verso basso alla via pubblica che confina al pontone con il boschetto dell'Ill.mo Duca di Mascambruno con lasciare la strada da un lato con il permesso che può retrovendere detto demanio per duc. 1000 con il divieto di costruire e rifare il muro divisorio tra la strada e il boschetto, ma avendo fatto un edificio grande e due pozzi ed avervi speso ducati 1600 ed avendo venduto nel passato febbraio a d. Nicola Lucina palmi 194 di territorio demaniale quale attiguo all'edificio per duc. 470 ed avendo d. Nicola ricevuto l'assenso ed accettato l'assenso con il compromesso dell'Univ. deve duc. 4. e t. 19 ogni anno a cominciare dal mese di Agosto Test. Nicolò Amenta (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/9, f. 80. 7 Marzo 1710; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.59).*

30.3.1710 - Resina (Lucina dona a l'Elbeuf un pezzo di terreno di p. 23 del frontespizio verso la strada reale per scendere verso il mare sino alla via pubblica) - (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/9, f. 108, 30 marzo 1710; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.59).*

16.5.1710 - 16 Maggio 1710 … Al Serenissimo Principe d'Elbeuf duc. 60 e per esso al Generale Marchese Von Bone e sono per intero e final pagamento dei duc. 500 da loro Sig. Generale posti da sua portione su la loro nave corsara come per la portione ad esso Generale Spettante dal pervenuto delle due prede fatte da loro nave Corsara in modo che così p.d. sua parte di duc. 500 come per detta portione di preda non resta in conseguenza cosa alcuna e per esso a Nicola de Venitijs (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 874, 2318; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.57).*
- 16 maggio 1710 … Alla R. Cassa Militare duc. 331 e per esso a Gioacchino Buonocore pagabile in Interim dalla Cavalleria fattoli entro il 13 maggio 1710 e per il Sergente Generale di Battaglia di Cavalleria D. Emanuele Maurizio del Regno Principe del Boeuf per la retta e per esso a Dom. Riccio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 874, 509; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.58).*

8.12.1710 - Il Principe d'Elbeuf e G. Batt. d'Arpe Genovese Agente, spontaneamente hanno asserito in nostra presenza ed il rappresentante della R.C. della Sommaria Michele Vargas Machuca, delegato, sequestrato un pinco genovese del presente Silvestro Marrazzo di Levante Riviera Genovese, in questo porto di Napoli, come predato nel mese di gennaio nei mari di Sardegna dalla Tartana corsara di detto Serenissimo Principe comandata dal Comandante Alberto Drago, rimasto nel porto di Civita vecchia e poi venuto a Napoli e carcerato il Silvestro con tutte le persone, essendo il carico di detto pinco di orzo e grano, paga dobble di oro 150 per transazione affinché detto Principe non avesse potuto pretendere cosa alcuna interessato in detta preda con il cedere tutte le persone indenni ... quale offerta è stata accettata dal Sig. Principe (ASNa, Not. O. Amenta, f. 196. 8 dic. 1710; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.57).*

11.5.1711 - (la prima perizia è del 7 febbraio 1711), ma per sopravvenute controversie tra la Nunziatura Apostolica ed il Principe viene incaricato il R. Ing. Donato Gallarano di una seconda perizia f. 523 ... viale partito di due braccia ciascuno di circa palmi 300 e di larghezza palmi 50 ... davanti la piazza del Casino, una verso il mare vi è muro sostenuto da terrapieno ed appaiono guarniti di lavori Imperiali e di agrumi. La piazza costeggiata da due scale di battuto con piedistalli di statue di marmi ed anche le parti di detta scalinata si scende ad una piazzetta a forma pentagonale con l'angoli in fuori verso il mare d'incontro al quale vi è una stanza rotonda con pavimento in marmo con acqua che per mezzo di forza usciva in una cocciola di stucco ... e per mezzo di piccole scale si va ad altre tre fonti per ritenere l'acqua ... il quale Casino consiste in tre stanze in piano della piazza con archi e riggiolate che sono incrostati da diversi lavori colorati coverto a lamie che attualmente si stanno dipingendo, con cinque porte con soglio di marmo e sguancio e tra essi contornate sopra a nicchie di stucco con quattro figure intere di marmo e sopra a piombo corrispondente in ordine de ovali e l'altro tondo l'un sopra l'altro fino al cornicione con mezzi busti similmente di marmo di Carrara e tutta la facciata compartita di stucco ed intagli ai balconi alla Romana a piombo sopra le porte della facciata ai fianchi con doppio ordine laterali non corrisponde a tutta l'altezza consiste con stanze e camere coverte da tetto … f. 524 (altre stanze che entrano nel Convento) ... in dentro alla Clausura si piglia la scala di fabbrica a principio con due figure antiche accomodate da più pezzi di marmorato ... Si passa a tre camere principali l'una nell'altra sopra le inferiori con riggiole, porte di legname di colore bianco con pietre ed ottone a punte, stanze coperte a lamia incannucciata con rigole di cornici e dente dipinti ed ornate della

Casa di Lorena nei cantoni e nell'ultima. Si valuta duc. 1600 … f. 529 ... non vale l'offerta di duc. 680 ... si è discostato dal disegno già fatto e per l'approvazione ne deve fare un altro ... 11 maggio 1711. Donato Gallarano (ASNa, Not. Nic. Ant. Cepollaro, 22/15, f. 523-529; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.60).*

6.6.1711 - Nel palazzo della Rev.ma Nunziatura Apostolica il M.co Dr. Filippo Telese di Napoli Sindaco e procuratore Apostolico del V. Convento di S. Pietro d'Alcantar dei Frati Minimi sito al Granatello del Casale di Portici pertinente della Città di Napoli come patente del R.P. Fra Ludovico di Medina Commissario provinciale del Convento sotto il 20 aprile del 1709 copia della quale per me si conserva al presente ed il tenore s'inserirà alla fine del presente come bene si prescrive. Et il Ser.mo Emanuele Maurizio di Lorena Principe d'Elbeouf ... come il 16 nov. 1709 fu fatta concessione a beneficio del Principe dell'uso dell'Ospizio Vecchio che fu del V. Convento sito nel luogo del Granatiello con facoltà di poterlo accomodare e ridurlo in proporzione alla qualità del S. Principe per sua abitazione e dopo sua partenza fosse tornato come accomodato in proprietà dell'Ospizio come se tutte le migliorie fossero state fatte da detto Convento. Come da strumento del 16 nov. 1709 stipulato dal Notar Dr. Nicola Ant. Cepollaro di Napoli commorante nelle Villa del Casale di Portici. f. 153. Dovendo il principe iniziare i lavori e dovendo fare la scala d'ingresso al piano superiore la dispose alla spalle dell'ingresso di detto Ospizio si concesse nonostante il divieto dell'art. 8 della prima concessione coprendo la grotta di palmi 10 in circa di larghezza e p. 40 di lunghezza con la facoltà di potersene servire come d'istrumento del 31 dic. 1709 del Notar Cepollaro. Ed essendo luoghi altri comprati dal Principe da d. Ospizio ed avendoli trasformati in luoghi spaziosi, vaga e bella da non potersene più servire da detti Padri e dovendo completare la Chiesa di detti furono autorizzati ad alienare detti luoghi. Fatti apprezzare dal R. Ing. Donato Gallarano che lo valutò per duc. 680 giusta relazione di apprezzo s'inserirà, ma uno al prezzo di duc. 1200 per rescritto del 22 maggio 1711 dalla Sacra Congregazione Apostolica per ottenere la autorizzazione alle trasformazioni e per l'alienazione si pongono le seguenti condizioni: Primo: non può alzarsi da come è ora né allargare con altre abitazioni né scala per salire sopra l'altezza e farsene fede da persone esperta per lo stato attuale. Secondo: che sia lecito ai Padri farvi una fabbrica sopra la cucina sotterranea di detto Casino che è dentro il giardina del Convento ad uso di Giardiniero. Terzo: ponere una cancellata di ferro alla bocca del pozzo che comunica col giardino con le chiavi da tenersi dai padri per la loro cautela ed altre cancellate di ferro ai cupolini del Casino. Quarto: che deve la porta ora chiusa tra il Convento ed il Casino non possa mai aprirsi. Quinto: non possa aprirsi cappella pubblica. Sesto: le mura divisorie da ripararsi a spese comuni. Settimo ed ultimo: per controversi interrogare il Convento. (Ricevuta di parte dei duc. 1200 pagati per mezzo del Banco dei Poveri a nome del Principe per servizio della fabrica della Chiesa nuova in potere del Clerico Andrea de Midio). f. 159. Fo fede Io sottoscritto a chi la presente spetterà di credere ò sarà in qualsiasi modo presentata in Judicio, ò fuora come avendo Io misurato il Palazzetto del Sig.re Principe d'Elbeuf sito al Granatiello, ho trovato quello essere di altezza dalla cornice dell'iscrizione, sin al piano del Stradone avanti d. Palazzetto palmi ottanta e mezzo; e di larghezza da un angolo all'altro palmi cento settanta. D. Ferdinando Sanfelice. f. 161 (nota a margine). 20 ag. 1711 in Casale di Portici richiesta a noi fatta dal E.mo Maurizio di Lorena Principe d'Elbeuf ci siamo conferiti proprio nell'infrascritto Casino ed avendo ritrovato il Ser.mo Principe in presenza nostra have pigliato la possessione dell'intero Casino e di tutti i membri camminando per la sala e le camere del medesimo Casino serrando ed aprendo porte e finestre e salendo le scale e camminando per camerini et officine di basso passeggiando per le piazze avanti il Casino e calando per le fontane di basso, fatto dare acqua alle fontane e fatti tutti gli atti che denotano la reale possessione senza alcuna contestazione (ASNa, Not. G. Raguccio, 508/39, f.153, 6 giugno 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.60).*

16.6.1711 - Nel Claustro del Venerabile Convento di S. Domenico Maggiore di Napoli costituiti in nostra presenza il Ser.mo Emanuele Maurizio di Lorena Principe d'Elbeouf ed il suo procuratore Dr. Salvatore Archimia di Napoli per patto di retrovendita con Don D. Maria Chyroga y Faxardo Marchesa di Orioli della Terra di Canna in Prov. Calabria Citra e P.ssa Alessandra moglie dell'Ill.mo D. Alessandro Pignone del Carretto per la casa palaziata consistente in diversi membri inferiori e superiori con ingresso coperto, cortile, pozzo, et altre comodità con sette moggia di terre in circa arbustato, vitato e murato da tre parti in luogo detto il Granatiello detto le Maretenne da parte del lido di mare, murato in tre parti confinante con la casa del Duca di Bagnara verso Napoli, con il Monastero di S. Pietro de Alcantar a parte di Torre Ottava e parte alla pubblica via a parte superiore e giusto confine con il Ser.mo Principe a parte inferiore, franca e libera tranne per duc. 14 al Monastero di S. Francesco di Portici dell'Ordine dei Minori Conventuali e duc. 3 alla chiesa del Divo Georgitelli del foro Vecchio di Napoli, il tutto per duc. 3000 = di cui duc. 2000 subito e duc. 1000 al Banco dei Poveri come debito contratto dalla Sig.ra Marchesa per l'acquisto della detta casa il 7 Nov. 1702, di proprietà dei Padri di S. Francesco di Portici. f. 742. Procura nel Convento di S. Dom. Maggiore dell'Elbeuf a Dr. Salvatore Alchimia di Napoli, presente, per patto di retrovendita di duc. 700 verso Antonio Laviano al 7% per pagare parte dei duc. 3000 (ASNa, Not. Gregorio Servillo, 665/22, f. 740-742, 16 giugno 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.62).*

19.6.1711 - Presentazione della ricevuta dei duc. 2000. f. 772. D. Maria Chyroga y Faxardo Marchesa d'Oriolo Principessa d'Alessandria moglie di D. Alessandro Pignone del Carretto come negli anni passati comprò una casa Palaziata con territorio contiguo nel Casale di Portici per duc. 3000 dei quali restando duc. 935.3 per resta del prezzo ed il loro interesse al 6% al Banco dei Poveri, venditore e del detto prezzo è stato pagato dei propri denari extradotali, e perché detti stabili non li apportano quella utilità che si conviene e non potendo soddisfare il debito chiede la Regia dispensa alla rinuncia per fare vendita di detti stabili promettendo di soddisfare e chiede licenza per detto Notar che possa stipulare (ASNa, Not. Gregorio Servillo, 665/22, f. 762-772, 19 giugno 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.62).*

30.6.1711 - (le due parti nelle persone dei procuratori). Dichiarano di avere avuto duc. 1000 per Banco del Salvatore a nome di Antonio Laviano, in data 8 giugno 1711 per la vendita di duc. 1000 al 7% a complimento di duc. 3000 di una casa palaziata a Portici con territorio di moggia 7 vicino di mare e del Convento di S. Pietro d'Alcantar (ASNa, Not. Gregorio Servillo, 665/22, f. 845, 30 giugno 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.62).*

14.8.1711 - ricevuta della fede di credito dei Gov.ri del Banco dei Poveri di duc. 1000 a comp.to dei duc. 3000 per la casa di Portici (ASNa, Not. Gregorio Servillo, 665/22, f. 936, 14 ag. 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.62).*

18.8.1711 - Portici. F.sco Grazioli e Joacchino Nocerino Eletti dell'Università di Portici e S. Ecc. Elbeouf. Come il 26 maggio l'Univ. in pubblico parlamento ha asserito che i PP. Alcantarini havendo l'anni passati fabbricato un ospizio nel Casale ed avendo racchiuso in esso una parte di suolo demaniale dell'Università che non sarebbe stata atta a servirsi, invece l'hanno venduta come parte del loro territorio ove era stato fabbricato il d. ospizio il tutto venduto al Ser. Principe il quale have in quello edificato un magnifico e dilettevole Casino alla Reale con fontana, statue e pavimenti finissimi di marmo nella quale parte del territorio venduto al Ser. Principe è andata una parte di suolo dell'Università e avendo dalla parte di mare alzato una nobilissima Fontana con statue elevati e pavimento di finissimi marmi per difendere da qualche danno da persone che erano solite passare e ripassare ha circondato di mura la fabbrica in modo da precludere ogni passaggio, avvertendo l'Università. Se ne stabilisce la cessione del luogo ... però dovrà fare due porte nel detto muro per comodità dei guardiani dell'Università così come al tempo dei Cittadini che faranno la Guardia alla Marina come in ogni altro caso (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/10, f. 297, 18 ag. 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.62).*

27.8.1711 - In Casali di Portici in presenza del Sig. Principe d'Elbeouf ed il Sig. Salvatore Alchimia per una casa palaziata con membri inferiori e superiori con palmeto, ingegno per il vino, pozzo e diverse comodità. Il principe d'Elbeouf dichiara che fece acquisto dei beni per fare una nuova strada per avere l'ingresso da quella alla sua casa fabbricata al lido di Mare dietro il Convento di S. Pietro d'Alcantar quale nuova strada ha disegnato farla dentro la Cupa et aprirla nel luogo del passato cantone del Muro del Cortile della detta casa Palaziata verso detto Convento e marina distante dal Cantone palmi sedici per la quale apertura si dovrà fare per mezzo di detta masseria esistente sopra il Lido di Mare e da essa andare alla Casa fabbricata al lido di Mare perciò è venuto a convenzione con Salvatore di vendere la casa Palaziata e quella parte della masseria del lato dentro quanto si entra in essa dalla parte della strada pubblica detta Cupa tirando per il Convento d'Alcantar per palmi 16 e rivoltando verso la marina fino al pontone della casa per palmi 75 e verso la marina per palmi 490 fino all'entrata della loggia inferiore del detto territorio dalla parte di Napoli, sino al lido di mare per la grada fatta da esso Salvatore per la quale si cala alla marina come da pianta e misura fatta dal R. Ing. Cristofaro Schor, d'ordine del Principe. (All'atto è legata la pianta con la leggenda e la firma dell'arch. Cristoforo Schor) - (ASNa, Not. Gregorio Servillo, 665/22, f. 924, 27 ag. 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.62).*

22.9.1711 - Nel palazzo del Serenissimo Principe Elbonij procura per il Dr. Domenico Riccio di Napoli che deve ogni mese dalla presente giornata dar chiaro e lucido conto esatto al sig. Salvatore Alchimia. E come procuratore accetta la nomina facienda e censua dal Dr. Nicola Amenta moggia cinque in circa di territorio con fabbrica per uso di Magazzeno per porvi barche, incluso, nel territorio di Resina ove si dice alla Maretenna da sotto il muro dei PP. Scalzi Agostiniani facendo detta censuazione dai Governanti della Chiesa di Pugliano il quale Nicolò ha offerto per persona da nominare duc. 16 l'anno ed a prendere il possesso di cinque moggie di territorio. Inoltre Nicola Amenta e procuratore del Principe per l'affitto di valuta e che si affettuano in R. Camera (ASNa, Not. Amenta, 767/13 f. 170, 22 sett. 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.61).*

22.9.1711 - Riccardo Velzi capitano delle corazze della nazione forestiera, e il Dr. Dom. Riccio di Napoli ha esatto diverse quantità di denaro dal detto Riccardo e Fatto le Note si è trovato che Dom. non è debitore né creditore di detto Riccardo (precedente procuratore). Dalla allegata nota delle spese si ricavano i seguenti dati: Agosto, Per il fitto di una taverna duc. 80. Ricevuto da Salvatore Alchimia duc. 900. Per la pensione da Taranto duc. 114. Per la mesata di Agosto duc. 299; per il totale delle spese duc. 1794; 2.11 Luglio. Per affitto calesse per portare a Portici 300 dobble. Per le cotonine per le tende di Portici duc. 27. Per la biancatura ed accomodi di ricci nel palazzo di Napoli duc. 1.1. Agosto: pagato per S.E. allo stufarolo duc. 2. Per due canne di orletta per i canonetti di S.E. duc. 2.4.6. Per due canne di zagarelle per calzonette duc. 1.1.6 Elemosina ai PP. Scalzi duc. 4.2.10 (si serviva di cavalli di posta e di calessi di affitto perché aveva ottenuta la concessione del postale per Napoli dalla costa vesuviana proveniente da Salerno). Per camellotti di Bruxelles per abito del Principe duc. 10.4.5. Amurrenzigrinine e parrucca. E' in causa con la chiesa di Pugliano. Annettati i pozzi del palazzo di Napoli. Sei cornici per specchi 8.1.10. Per le livree di colore scarlatto. Soia Francese; panno verde; Riceve dobble 200 che fanno duc. 890. Riceve dobble cento di Francia in argento che fanno a duc. 100 = duc. 595. Pelle di Fiandra per calzoni del Principe. Galloni d'argento per le livree di S.E. per l'abito scarlatto di velluto con saia di Francia per fodera. Panno di Piedimonte (d'Alife); Stivale e scarpe; cappello d'Inghilterra con bordo d'oro, Calzette a telaro. Il medesimo abito per il Sig. Turinese; sei paia di scarpe per li mori. Muccaturi e sotto calzette al Mr. Carlo Fischer per una balia per S.E. duc. 5. Per un Tesmaldo (?) di scarlatto a M. Wiles di S.E. duc. 28. Sig. Nicolò Amenta per la causa di Pugliano duc. 4. totale duc. 2032.1.5. resta creditore di S.E. duc. 236.3.14. (Il Principe aveva la gestione dei calessi di posta). Per sfrattare le robbe del palazzo di Santobuono al 21 ott. Il Marchese Falletti che va a pigliare alcuni processi della Eredità Stigliano il 26 ott. Amenta è sempre al servizio di S.E. 6 Nov. festa per solennizzare con sei torce ed un apparato per l'elezione dell'Imperatore davanti al palazzo del Principe a Napoli. (I Cappuccini di Torre avevano il monopolio della neve durante l'estate). A. D. Sanfelice Ferdinando per una partita di tavole con la sua ricevuta per le finestre e le porte duc. 100 e per 800 chiancarelle di palmi 4 per Portici. Totale duc. 1017 (Restano duc. 373.2.7 come credito di Dom. Riccio il quale nel 1 717 doveva ancora ricevere duc. 323 da Salvatore Alchimia sovrintendente) - (ASNa, Not. Amenta, 767/13 f. 173, 22 sett. 1711; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.61).*

18.1.1712 - 18 gen. 1712 … A Dom. Riccio duc. 25 e per esso a D. Ferdinando Sanfelice altrettanti e per esso a Giosè Corredo (ASBN, Banco dei Poveri, 1412; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

17.6.1712 - 17 giugno 1712 … Ad Elbeouf duc. 25 e per esso ad Antonio Saggese per le gradinate di piperno che sta facendo, per le gradinate di piperno e per esso a Bisogni per conto dei portelli che sta dipingendo per **Portici** (ASBN, Banco dei Poveri, 1074; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

18.6.1712 - 18 giugno 1712 … A Elbeouf duc. 25 e per esso a Dom. Riccio e ad esso per Tommaso della Monica a comp.to di duc. 700 a conto dello stucco che si sta lavorando alla **Casa di Portici** (ASBN, Banco dei Poveri, 2292; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

25.6.1712 - 25 giugno 1712 … Ad Elbeouf duc. 25 A Saggese per la gradinata di piperno. Ad Elbeouf duc. 20 a Matteo Giustiniani e sono a conto delle riggiole che dovrà fare e che sta facendo nel suo **Casino in Portici** e per esso a Gio. d'Angora a conto delle piggioni delle case site al Borgo Loreto che tiene lui affittate dove presentemente abita (ASBN, Banco dei Poveri, 2292; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

28.6.1712 - 28 giugno 1712 … Ad Elbeouf duc. 20 e per esso a Dom. Riccio e per esso a Ignazio Gargiulo a comp.to delle finestre che si stanno. preparando facendo di stucco nella **casa di Portici** (ASBN, Banco dei Poveri, 2292; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

9.8.1712 - 9 agosto 1712 … Ad Elbeouf duc. 10 ad d. Ant. Barrese per la pittura che sta facendo nel suo **Casino di Portici** che ha avuto in più volte e continuo (ASBN, Banco dei Poveri, 1302; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

18.8.1712 - 18 agosto 1712 … Ad Elbeouf duc. 25 a comp. di duc. 115 a Tom. della Monica per la **fabbrica a Portici** (ASBN, Banco dei Poveri, 1302; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

12.9.1712 - 12 sett. 1712 … Al Sig. Principe d'Elbeouf duc. 50 e per esso al M.ro Marco Antonio Ficera a comp.to di Duc. 150 altri duc. 100 l'ha ricevuti contanti e tutti i 150 ce li paga in conto di fabrica della loggia che attualmente sta facendo al suo **Casino di Portici** e p. esso p. mano di N. F.sco del Gaizo di Napoli a Fr. Antonio Vinciguerra duc. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, f. 188. g.m. 610, 1347; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

13.9.1712 - 13 set. 1712 … alli mastri stuccatori Onofrio Giordano, Ignazio Gargiulo et Tommaso della Monica a comp. duc. 131, cioè 105 per il lavoro delle finestre, a rag. di 5.4.5 ed il tutto fanno 105 e per lo stucco tre porte toniche et altri residij fatti nella sua **casa di Portici** e restano int. Pag.ti per firma di N. Onofrio Amenta (ASBN, Banco dei Poveri, 1471; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

20.9.1712 - 20 sett. 1712 … Elboeuf duc. 50 ai maestri fabbricatori Marcantonio Ficera (o Ficeta) e Fr.sco Vinciguerra a comp.to di duc. 200 acconto della fabbrica che li predetti maestri stanno facendo nella **casa di Portici** a condizione però che i predetti maestri non è tenuto a pagare il cavamento di terre per la fabbrica fatta o faciente in detta casa, ma che vada incluso nel prezzo fatto, così alla canna di fabbrica di pietre dolci così vive e che le lamie si abbiano a pagare a grossezza di due palmi ed abbiano a fare constare di avere fatto rispetto delle condizioni site dell'istrumento stipulato per mano di notar Onofrio Amenta così il detto pagamento per le pietre dolci e vive per il suo palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, f. 246, g.m. 610, 1347; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

22.9.1712 - 22 set. 1712 … Al Serenissimo Principe d'Elbeuf duc. 18 e per esso alli mastri stuccatori Onofrio Giordano, Gioacchino Russo e Tomaso della Monica a comp.to di duc. 740 che have importato la manifattura dello stucco fatto sopra detti mastri alla mia casa di Portici, atteso il di più l'hanno ricevuti per Banchi e contanti in diverse volte et i predetti duc. 18 li pagassimo all'hora quando si costerà che detti mastri habbiano fatto notare al margine dell'istrumento stipulato per notar Onofrio Amenta la soddisfazione intiera dell'opera fatte di stucco in detta **casa di Portici**, senza che habbiano a pretendere altro per qualsivoglia causa o pretesto (ASBN, Banco dei Poveri, 1471; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

26.9.1712 - 26 set. 1712 … a Matteo Giustiniani per riggiole che sta facendo nel suo **Casino a Portici** duc. 25 e tiene in suo potere in duc. 170 (ASBN, Banco dei Poveri, 1471; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

1713 - Però nel principio di questo secolo, cioè verso il 1713, essendosi portato in Napoli il Signor D. Emmanuele Mauricio Principe di Elbouf in qualità di Generale al servigio dell'Imperador Carlo Sesto, ed isposata avendo la figlia del Duca di Salsa (Teresa Strambone), invaghitosi dell'amenità, e salubrità dell'aria di Portici, fece quì fabbricare e propriamente nel Granatello, sopra i scogli, e le rupi del mare, un veramente sontuoso palazzo (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.19).*

30.7.1713 - Portici. Jo. Ant. Imparato e F.sco Scognamiglio eletti dall'Università di Portici in loco solito convenuti, eletto alla cura di Governatore dr. Carlo Maresca di Casale di Portici; Gennaro Imparato e Gioacchino Nocerino deputati, Francescantonio Laurenzo Nicola Imparato, Gius. Cepollaro, Dom. de Fiore, Luca Conte, Gen. Scognamiglio, Benedetto Imparato, Gio. Acampora, Gioacchino Imparato, Dom. Cepollaro, Dom. Torella; F.sco Torella, Biase Torella, Agostino Scognamiglio, Lorenzo Borriello, Mutio Cepollaro, Gius. Pandolfo, Pietro de Lorenzo, Aniello Borriello, Gentile d'Acampora, Carlo d'Acampora, Dom. Ant. Cepollaro, Gio. Montella, Gen. Rajola, Notar Stefano Cepollaro, Nicola Scognamiglio, Ant. Scognamiglio, Onofrio Imparato, Giuseppe Scognamiglio, Santoro Scognamiglio, Bernardino Borriello, Michelangelo Imparato, Giov. Andrea Gautiero, Cesare Gautiero, Gius. Jenco e Aniello Scognamiglio cittadini. Proposero come S. Alt. Ser.ma il Principe Maurizio di Lorena di Elbeouf desidera di avere un grottone da sopra la fontana del Granatiello sistente alla marina di d. Casale, verso la Torre del Greco, e sopra a sue spese con la speranza di poterne ritrovare acqua sotterranea e condurla sotto terra con canaloni al suo Real Casino né toccare in nessun futuro tempo la d. Fontana, come li condotti della medesima, ne deviare quell'acqua che si porta alla medesima fontana, acciocché la fontana sud. in futuro possa scorrere come in passato per comodità del pubblico, il tutto si propone a loro sig.ri affinché ogni uno liberamente dica il suo parere fatto la proposta dalli Eletti, deputati e cittadini inteso il tenore, è stato unanimamente con nessuna discordia si concede a S. Serenissima di potere cavare al di sopra la fontana affinché abbia la fortuna di ritrovare dell'acqua in d. grottone per le tante grazie e favori che S. Altezza benignamente ha compartito e compartisce al Nostro Casale che per sua bontà tiene speciale protezione, ma con il R. Assenso per cautela di ambo le parti. (Nota a margine) il 15 agosto 1713, Portici Costituiti gli Eletti (con i relativi nomi, v. sopra) ed il S. Principe asseriscono di avere conceduto di cavare l'acqua da sopra la fontana del Granatello situata sotto li beni del Marchese di Mascambruno con il farci una grotta sotterranea con le condizioni dell'Istrumento però ritrovandosi l'acqua nel detto casino (ASNa, Not. Nic. Ant. Cepollaro, 22/12, f. 391, 30 luglio 1713; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

14.8.1713 - Tra l'Ecc.mo Sig. D. Girolamo Strambone Duca di Salza e P.pe della Volterara e l'Esimia S.D. Cristina Carafa dei Principi di Chiusano Duchessa di Salza e P.ssa della Volterara e l'E.ma S.D. Teresa Strambone loro figlia, in Capillis ... e Sua Altezza Ser.ma Emanuele Maurizio di Lorena Principe di Elbeouf

generale di Battaglia per sua Cesarea e Cattolica Maestà (Dio guardi) e suo Comandante della Cavalleria in questo regno di Napoli, sopra il felicissimo matrimonio ... Il Duca di Salza promette duc. 72.000 cui 12.000 il giorno della contrattazione in denari contanti senza prescrizione di tempo o in beni stabili o in duc. 10.000 la volta in contanti o in beni stabili, qualora non fosse possibile soddisfare dovrà dare duc. 2000 annui a ragione di duc. 3 e grana 33 per cento ogni sei mesi. I duc. 60.000 devono restare in Banca inalienabili. Avendo necessità di altri duc. 8000 il Principe, il Duca o il Principe, devono trovare persona pronta a prestarli detraendoli dai 60.000; gli duc. 8000 sono dati in titoli di compera di Leonardo Marinelli di Napoli ricevuti in titoli da D. Scipione Spinelli Savelli Duca di Seminara al 5%. (La dote citata di duc. 10.000 fu versata tra l'agosto e l'ott. 1713). A Teresa tutte le garanzie di leggi e cautele sulle doti e futura eredità secondo i Capitoli del Regno. La Teresa - unica figlia del Duca - rinuncia a tutti i privilegi sopra descritti a favore del padre ed il padre le dona duc. 30.000 sull'eredità sui beni feudali di cui subito i duc. 12.000. Il resto a due anni dalla morte del Duca di Salza. I restanti duc. 20.000, della dote della Duchessa di Salza sua madre costituiti dal qm. Principe di Chiusano suo padre, saranno devoluti alla morte della madre, ma qualora non vi saranno figli o per prematura morte di Teresa tutto torna alla casa paterna. Il contratto è firmato in due momenti il 14 ed il 16 agosto 1713. Procuratore Dr. Francesco Antonio de Martino. (Certificato allegato). Faccio fede Joseph Primicile curato della chiesa Parrocchiale Staurita di S. Felice Terra di Pomigliano d'Arco di Nola in f. 50 Anno Domini che il giorno 9 del mese di Ott. 1713 che nella parrocchia di S. Sofia nella chiesa di S. Maria Maggiore di Napoli hanno contratto Matrimonio la Ser.ma Ecc. Emanuele Maurizio di Lorena Principe Elbeuf della città di Parigi abitante a Napoli e Teresa Strambone di Salza figlia di D. Gerolamo abita in Diocesi Nolana e propriamente in Terra di Somma in luogo detto alla Villa - nulla ha impedito - con licenza di Domini Francesco Mario Carafa Episcopo di Nola, celebrato nella cappella della Villa (ASNa, Not. A. De Martino, 582/49, f. 173, Capitoli matrimoniali, 14 e 16 ag. 1713; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

1714 - anno 1714 (ripetuto l'anno del Parroco), ...inoltre ... legittimo matrimonio per verba di presenti Vis et cerolo, secondo il rito della S. Romana Chiesa ed in quella occasione furono pagati duc. 12.000 del Monte dei Sig. Capece. I duc. 20.000 sono in soddisfazione di parte dei duc. 70.000 promessi (ASNa, Not. A. De Martino, 582/38, f. 237; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.65).*

6.1.1714 - 6 gennaio 1714 consenso dell'Università di Portici ad alzare il muro su terreno dell'Università (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/15 f. 538 z.n.n.; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.65).*

5.3.1714 - In Napoli costituiti in nostra presenza Ill.mo Marchese D. Giacinto Falletti Arcadi, presidente Avvocato Fiscale della R. Camera della Sommaria, il quale spontaneamente in presenza nostra ha fatto e costituito suo Procuratore Speciale il Sig. Salvatore Alchimia presente a pigliare la possessione di moggie cinque in circa di territorio petroso ed incolto con magazzino per uso di barche sito e posto nel Casale di Resina nel luogo detto le Maretenne, da esso Sig. Marchese D. Giacinto comprate dal Ser.mo Principe del Boeuf con istrumento stipulato per mia mano e per gli effetti fare tutti e qualsiasivoglia atti che inducono la vera causa reale, ed espedita possessione di detta moggie cinque. Test. Notar Luca Capasso di Napoli Regio a Conv. Notar Gaetano Piscopo, Notar Agostino Cammardella e Nicola di Roberto di Monfalcone (questi presso lo studio di N. Amenta) - (ASNa, Not. Onofrio Amenta, 767/16, f. 31, 5 Marzo 1714; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.65).*

14.5.1714 - 14 maggio 1714 quietanza da parte del Principe di Elbeouf della dote promessa dei duc. 12.000 (ASNa, Not. A. De Martino, 582/38, f. 231; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.65).*

30.10.1715 - Certifico che D. Manuel Maurizio de Lorena Principe Sergent. Generale di Battaglia di Cavalleria il 30 ott. del 1715 ha ricevuto lo stipendio annuo di duc. 2500, pari a 12 mila fiorini, come generale di Battaglia (ASNa, Sez. Militare, Scrivania di Razione, Inv. 2. vol. 23, f. 94; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.66).*

29.11.1715 - 29 nov. 1715 … All'Ill.mo Principe d'Elbeuf duc. 300 e per esso alli RR. Padri di S. Pietro Alcantar del Granatello in virtù di mandato della reverenda fabbrica di San Pietro d'Alcantar del Granatello nella villa di Portici seu al magnifico Pietro Peluso moderno sindico apostolico di detti PP. ad effetto li medesimi parimenti applicandi con consenso delli detti PP. nella causa di fabbrica seu compimento di fabrica della chiesa costrutta in detto Granatello però resta fermo il sequestro sopra li rimanenti duc. 500 quale mediante decreto per loro nei suddetto di interposto così fu ordinato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 928; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.61).*

2.7.1716 - (f.321) Diritto del Principe del Elbeouf a pigliare l'acqua dal Pozzo S. Maria di Pugliano che passa al Duca Giacinto Falletti. (f.334), 2 luglio 1716. Il Principe d'Elbeuf cede il Casino al Granatello al Duca di Cannalunga Giacinto Falletti, (f.337) per 11.000 ducati pagabili a rate entro e non oltre il 1718 (f.341) Risulta proprietaria la moglie del Principe Teresa Strambone per l'impiego delle sue doti in ragione dei suoi diritti inalienabili, come da capitoli matrimoniali, ed alla quale è intestato il rogito. Il protocollo contempla numerose copie di note sulle varie cessioni ed acquisti per completare il Casino, del resto documentati attraverso gli originali esibiti, con descrizione della villa nelle sue sommarie strutture. L'unica specifica, senza firma e data, reca la descrizione delle sculture presenti in quel momento, con l'annotazione dell'Epitaffio fatto apporre dal Principe sull'ingresso, lato mare, della villa. (f.s.n.) 1) Otto statue di marmi sono nel grottone proprio detto Padiglione e cioè quattro sane di p. 5 ½ e quattro mezzi busti di p. 3. 2) Due statue di marmo nella prospettiva verso Napoli e cioè due sane di p. 6 e due mezzi busti di p. 2 ½ . Due statue di marmo nella prospettiva verso Torre e cioè due sane di p. 5 e due mezzi busti di p. 2 ½ . Due sotto le grade ove si cala alla marina di p. 12. (f. 342) una fontana tutta di marmo tra le due scale con l'affacciata di marmo da ove partono due stradoni (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/15 f. 321-342; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.65).*

11.7.1716 - Domenico Riccio: sono da otto anni al servizio di Sua Eccellenza come procuratore e do-vendo esso Principe partire per portarsi nella provincia di Lorena chiede le note di spese (ASNa, Notar Nic. Ant. Cepollaro, 22/15, f. 547 z, 11 luglio 1716; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.66).*

16.8.1716 - Teresa Strambone figlia del Sig. D. Girolamo Strambone e di D. Cristina Carafa Duca e Duchessa di Salza coniugi have asserito essersi concluso il matrimonio con la grazia di Dio contratto tra essa D. Teresa e sua Altezza Ser.ma Emanuele Mauritio di Lorena P.pe d'Elboeuf ecc. (ASNa, Not. A. De Martino 582/37, f. 398, 16 ag. 1716; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.65).*

11.1716 - f. 334, t... nov. 1716 con loggetta in piano al quarto superiore dalla parte della montagna e due magnifiche logge in piano a detto quarto superiore, una che guarda verso la città di Napoli e l'altra verso Torre del Greco ... con fontana tutta di marmo alla bocca con iscrizione di marmo con sopra un distico ... stradone murato fruttato di vite e agrumi ... a metà dello stradone per canali scorre acqua che viene dalla fontana del Granatello. f. 489 z ... Si possa levare e cassare l'arma del Principe sopra la detta fontana come da sopra detto Casino e dal duca ponere le sue ... f. 491 z ... autorizzazione della Strambone a vendere f. 495 - Il 31 agosto 1718 saldato (ASNa, Not. Nicola Ant. Cepollaro, 22/15 f. 334-491; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.65).*

3.2.1718 - Cavallerizza. 3 febb. 1718. Il Procuratore del Principe del Beuf. Supplicando a V.E. come il t. M. c. anno fu fatta girata a favore del principale Su.te d'annui fiorini 12 mila e che li furono situati nella causa delle delegazione delle Truppe Cesaree, e che li furono accordati li soldi e Pensioni che godeva e si pagarono per la R. Cassa Militare e per effetto alla R. Camera e fu spedita alla Scrivania di Razione con data 24 nov. 1715 acciò li fusse data bona del suo ass.to tanto alla mercede, quanto godeva per la Cassa Mil. e dopo non è stato fatto alcun assiento e situazione così di saldo come di mercede che venga disposto (ASNa, Sez. Militare, Scrivania di Razione, Inv. 2. vol. 23, f. 94; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.66).*

16.8.1742 - Avendo Sua Maestà (Dio guardi) deliberato comprarsi il Casino che fu del Principe del Beuf quale presente si possiede dall'Ill.ma Duchessa di Laviano, ed altre, unitamente ad una porzione di stradone che sta posto tra detto Casino e l'altro verso la strada Regia come ancora il giardino murato che confina col detto Casino e via che cala alli Scalzetti a qual oggetto ne fu alla passata parola d. Ill.mo Duca si è degnato d'incaricarci che conferiti che fossimo a farne descrizione ed apprezzo inteso Ill.mo Duca Teodoro Falletti ambi possessori dello Stabile ... Il predetto Casino si trova sito e posto nelle pertinenze del Casale di Portici e proprio nella spiaggia del Granatello a vista di questa fedelissima Capitale da ove si gode la veduta di tutta la spiaggia del nostro Golfo di Montagna e di Isole, confinante a levante con li beni di Angelo Ascione e Giardino dei Padri Scalzetti a Ponente con li beni dei RR.PP. della Sanità di Napoli ed a Tramontana con quelli della villa Ruffo e la strada che viene dall'Epitaffio. Nel medesimo Piano della mentovata strada che cala al Granatello vi è una entrata tonda senza ornamento seu Porta di Legname, coverto con lamia e da esso stradone per la destra con i Padri della Sanità a sinistra con quelli utili al detto padrone. Alla fine dello stradone si ritrova un cortile seu spiazzo da cavalcare murato con agrumi. Agrumi come delli beni della famiglia Ruffo. In testa 9 porte, per le due si entra in un rimessone, per tutte le 8 porte portano a rimesse la centrale all'entrata del Casino coverta a lamia diviso da archi nel suo pavimento con conserve d'acqua nel mezzo per il gioco delle Fontane, in fondo una finestra con l'aspetto alla Marina e due porte per la prima a sinistra comunica con lo stradone delli Agrumi, a destra all'Appartamento. Per una porta a destra ornata di marmo e piperno consistente in due vivi di colonne seu architrave, fregio e cornicione e frontespizio ed al di sopra finimento con cartellone tutto intagliato si entra in un salone diviso da Pilastri con archi coverto a lamia

con pavimento di riggiole con 4 vani di balconi alla Marina ed uno al Parterra seu Prato di d. Casino verso Napoli senza pettorati di ferro, segue le porte della prima stanza ove stà situata la grada che ascende al piano nobile coverta a lamia tiene il pavimento di riggiole e tre porte, la prima a sinistra ha un piccolo Gaifo e per l'altra porta si esce alla Grada che cala nel Parterra e da esso alla Marina. Per altra porta si entra in una stanza a lamia a canne, con riggiole, balcone e pettorata di ferro verso il mare, li segue la terza stanza con balcone e pavimento simile con due porte per la prima a sinistra si ha un passetto della grada a Corinola con due pettorate di fabbrica e scalini di ferro che porta all'astrico. Ripigliando di nuovo la terza stanza si va nella 4° stanza che va nelle 5 stanze, che va in una stanza separata coperta verso il mare. La 7° esce nella loggia da descriversi. Poi nell'8 stanza verso il mare con scala coricò di legno si va poi in una stanza ad uso di cucina, f. 820 - con comodo focolare, poggi e cappa. Ritornando alla prima stanza e ripigliando la grada mediante 34 scalini si arriva al ballatoio pavimentato di riggiole vi sono tre porte verso il mare, la seconda sulla loggia situata sopra la sala ed atrio descritto e va nel Belvedere con suo pavimento di quadrelli vi sono 4 sedili di marmo bardiglio. Nel Belvedere vi è una porta che si cala nello stradone d'agrumi. Nel piano nobile la prima stanza coverta con lamia stuccata con sua cornice e nel mezzo forma riquadratura e nelli quattro angoli vi sono l'impresa di stucco in oro, il pavimento è di riggiole con pettorata di ferro verso il mare. Altra porta nella seconda stanza che porta ad una loggetta, va in una stanza ad uso di cucina con focolare, poggi e cappa e comunica con la loggetta. Seguono due stanze con lumi ingredienti e pavimento di quadrelli. Dalla 3 ° stanza si va alla quarta con comunicazione alla 2ª loggia poi si va alla 5ª stanza con fregi in oro misturato e pavimento di riggiole con pilastri intagliati e capitelli in oro che vanno ad unirsi al fregio con pettorata di ferro verso il mare da qui con due porte ad una si va all'ultima stanza descritta con lanternino e dall'altra parte si va alla 6ª stanza verso il mare con fregio dorato riggiole e comunicativa con la cucina e la loggia. Calando di nuovo e proprio nelle stanze ove stanno le porte mediante due ballatoi con balaustri di marmo e ginelle di piperno nel piede di fabbrica sopra si cala con due Branchie di scalini di piperno in ognuna di 24 e pettorata e Balaustri con due simili ballatoi pavimentati di basoli in un parterra chiuso da dette branchie come altresì dalla pettorata in testa con simili balaustri di marmo e ginella di fabbrica nel mezzo di detto Parterra scoperchio prima vi stava altro superiore ottangolo murato all'intorno di partito da viali pavimentato a riggiole, formano nel mezzo un fondato ottangolare da ove scaturisce l'acqua ed intorno otto sedili. f. 821 - In testa detto parterra a prospetto del mare vi è un atrio coverto con 5 porte tre con quelle di legname per il quale si hanno 3 stanze con lamie dipinte con mura tonacate di materiali fini cioè corallo, gesso et altri colori. A sinistra si ha un atrio coverto con 5 porte con lamie pilastri con vani sfinestrati verso il mare con la communicativa tra loro e verso il mare di Napoli e verso il parterra. In testa alli quali vi è un prospetto semi circolare architettonico ornato di pilastri e contropilastri formanti 3 sfinestrati con capitelli, arcotrave, freggio, cornicione e frontespizio con impresa di stucco, sostenute da due Fame con altre statue laterali di stucco con ornamenti. Dalla 2ª strada si va ad un luogo dove si ha il diritto di sorgente nel sito de Padri Scalzetti, e si va nella grotta per conserve. Ritornando ai due ballatoi delle due Branchie descritte mediante altre due ogn'una di scalini n. 24 con simili balaustri di marmo pilastrini e ginelle di fabbrica in testa del quale vi è una porta ornata di marmo con iscrizione al di sopra cornicione ed impresa nel mezzo della famiglia Busso formato al di sotto un fondaco situato perterra tra le due branchie descritte con fontana e tre nicchie. Nel fronte di detto ballatoio vi sta la pettorata con due colonnette di fabbrica nel mezzo una vaschetta dalla quale mediante piano a scivolo si cala nel piano dello scoglio con parte a cancello con scogli che girano attorno al Casino. f. 822 - La facciata nobile al mare ornata di stucco e scompartita da pilastri e con pilastri e capitelli, fregio e cornicione con altro ordine al di sopra per la facciata del Piano Nobile con vivi di colonne ad uso di urtanti cartocciati e scanalati e tra un vivo e l'altro un loro finimento e cartelloni nel mezzo e di sopra vi sono 9 statue con basi di pietra di Nocera contornati di buon gusto e nel mezzo vi è il frontespizio, iscrizione di marmo dell'utile Padrone. Nel primo atrio e proprio dove sta l'ingresso principale di detto Casino, dalla 2ª porta a sinistra ornata similmente come quella descritta dell'ingresso mediante pochi scalini di piperno nel mezzo delle due branchie che impianano il ballatoio seu belvedere descritto nella Loggia del Piano Nobile s'ascende nello stradone d'Agrumi ornato con modiglioni di fabbrica al di sopra dello stradone del muro di fabbrica per palmi 460 ed oltre che per p. 44 nella grada del Belvedere. A confine con territorio Campanile e casino dei SS.ri Laviano e Falletti e territorio Ascione. A destra della Grada di detto Ballatoio si trova la porta del Belvedere ornata di piperno e marmo con frontespizio e nicchia nel mezzo con mezzo busto ed in più ornato da pilastri con cornicione ed Impresa nel mezzo di marmo con due urne laterali come anche nelle due tese vi sono due urtanti di stucco accartocciati con due vasi similmente di marmo istoriati e nella fine due Leoni con Draghi al di sotto. A sinistra di detto stradone vi sta la porta del Giardino e la strada che cala al Granatello, nel giardino fichi, frutta, prune, Pricocole moscarella, sancinella, Uva Puracu, diversi cedri e agrumi. Dentro una stalla seu sotterraneo vi sono mezzi busti di marmo n. 177, due statue intiere non al naturale ma piccole con altri pezzi di lavagna, marmi in tavolette, cento ginelle dei sedili della Fontana dismessa, la Porta del quale sta fabbricata. Ed in una stanza dell'appartamento quattro statue di marmo al naturale ed altri pezzi di marmi nel ballaturo della scaletta segreta che cala dall'Appartamento all'atrio; nella Rimessa due colonnette salomoniche di marmo. Dovendosi rifare gli astrici, porte finestre la banchetta verso

il mare e da badare alla poca rendita, per le spese, che si potrebbe ricavare qualora lo si volesse affittare ogni anno con censo di duc. 450 al V.M. di S. Francesco di Portici si valuta duc. 5250, compreso duc. 450 per busti e marmi. 16 agosto 1742. B. de Lellis e Casimiro Vetromile RR. Architetti (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III, 1742/10, f. 818 (755, n.n.); Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.66).*

REGGIA DI PORTICI

Architetti

1738-1741 - **Medrano** G.A. (n.1703- m. dopo 1745): interventi nelle esistenti ville Palena, Santobuono e Caramanico.

1741-1761 - **Canevari** A. (1681-1764): progetto e direzione lavori nuove costruzioni.

1752-1763 - **Vanvitelli** L. (1700-1763): acquedotto e consulenze

1761-1764 - **Caputo** A.

1764-1779 - **Fuga** F. (1699-1782)

1780-1782 - **De Nardo** I.

1812-1814 - **Paolotti**

1828 - **Niccolini** A. (1772-1850)

1834 - **Zecchetelli** G.

Artisti

1738 - Francischiello

1739-1778 - Canart G.

1743-1744, 1757 - Bonito G. (1707-1789).

1744-1751 - Del Re V. (m.1762)

1744-1753 - Gamba C.

1746 - Panza G., Cacciapuoti N. e De Caro B.

1749-1772 - Caiazzo V.

1751 - La Monaca C. e Santelia B.

1753-1756 - Gasparini M.

1756-1759 - Corsini

1794 - Ciappa

1803 - Fischetti O. e Della Rocca P.

1803-1813 - Pittarelli G.

1806 - Volaire Pierre Jacques (Velere Pietro) da Tolone (1729-1802?).
- Wicar Jean Battiste, da Lilla (1762-1834).
- Rolland de Beniamino, da Guadalupe, Antille (1777-1855).

1810 - De Santis D.

1812-1835 - Bisogni G. (m.1836)

1813 - Di Gregorio M. e Viraldi G.

1828 - Giusti S.

1837-1839 - Marrocco V.

Re e Regine

1734 - Carlo III (1716-1788). Dal 1735 al 1738 potere al ministro conte di Santostefano; dal 1738 al 1746 potere al ministro Montealegre. Nel 1738 sposa Maria Amalia (1724-1760).

1759 - Ferdinando IV (1751-1825). Potere al ministro Tanucci (1698-1783). Nel 1768 sposa Maria Carolina d'Austria (1752-1814).

1806 - Giuseppe Bonaparte

1808 - Gioacchino Murat

1815 - Re Ferdinando ritorna a Napoli

1825 - Francesco I di Borbone (1777-1830), marito di Maria Clementina d'Austria (m.1801) e dal 1802 di Isabella di Spagna (m.1848).

1830 - Ferdinando II di Borbone (1810-1859), marito di Maria Cristina di Savoia (m.1836) e dal 1837 di Maria Isabella d'Austria (m.1867).

1859 - Francesco II di Borbone (1836-1894), marito dal 1859 di Maria Sofia di Baviera (m.1925).

Intendenti

1739-1743 - Gio. Bernardo Voschi

1748-1769 - Angelo Acciaiuoli

1769-1790 - Carlo Macedonio

Sintesi cronologica

22.6.1738 - Ingresso a Napoli del Re Carlo e della Regina Amalia.

2.8.1738 - Avvio della realizzazione del Sito Reale di Portici. Lavori di recinzione del Parco e di sistemazione del palazzo di Palena.

10.1738 - Prima villeggiatura nel palazzo Palena.

12.1738 - Annessione della casa del principe di Santo Buono al Bosco Reale e ordine per la creazione del parterre.

3.1739 - Ordine per la costruzione di una fontana con antichità romane al centro del giardino di Palena.

6.1739 - Progetto del **Medrano** per la costruzione di un oratorio.

11.1739 - Il re approva il piano del teatro e sala del trucco.

3.1740 - Pagamento per le pietre per servizio delle reali fabbriche.

22.7.1740 - Congiunzione con un ponte tra la casa del principe di Caramanica ed il palazzo reale.

7.1741 - Chiamato da Roma l'arch. Canevari che fece il disegno del palazzo.

22.10.1742 - Approvato il disegno di sette porte di alabastro.

8.1743 - Il Bonito è impiegato a dipingere a fresco alcune stanze a Portici.

27.11.1743 - A G. Bernardo Voschi per le pitture da farsi da Bonito

7.12.1743 - A Bonito D. Giuseppe 200 ducati anticipati, e 50 ducati al mese per dipingere le stanze

9.1744 - Il Bonito aveva completato una stanza del Reale appartamento ed un'altra era quasi finita. Il Re decide di sostituire Bonito con altri per la dpintura delle due anticamere.

1747-51 - Demolizione del palazzo di Palena.

1747 - Nasce l'erede al trono Filippo. Vincenzo Re ha addobbato per l'occasione la Sala ed il Teatro.

10.6.1748 - Canart relaziona sui marmi per l'adornamento delle scalinate e delle sale.

1748-50 - L'atrio e lo scalone è decorato da Vincenzo Re.

1749 - Adattamento del teatro a cappella.

2.1750 - Il pittore Vincenzo Re ha cominciato a dipingere la Galleria del Quarto de' Reali Infanti sopra il ponte verso Resina e gli stuccatori lavorano sulla facciata.

1750 - Il marmoraro Attiziati ha incominciato a segare gli alabastri per le porte che si devono ponere nel Quarto faciendo sopra Caramanico in aggiunzione del Quarto di S.M. la Regina. Il pittore Re collabora con Crescenzo Gamba alla decorazione di due anticamere.

1753 - Mattia Gasparrini lavora in uno dei "Gabinetes de la Reyna". Pagamento a Crescenzo la Gamba e Clemente Ruta per le pitture della stanza da bagno del nuovo Gabinetto della Regina sopra l'appartamento che fu di Caramanica.

5.1754 - I fabbricatori lavorano "non solo la nuova R. Fabrica in sito che fu di Franco per la costruzione dell'appartamento de' Reali Infanti, come anche per alcune altre partite di pettorate sopra l'astrico a cielo del Palazzo di Palena" (archi e lamie in pietra pomice). Atticciati lavora per i marmi per la nuova scala principale e per le nicchie in testa al primo ballatoro ... e gli stuccatori continuano gli stucchi nella Galleria grande, ed altri nei Reali Gabinetti sopra Caramanica.

10.1755 - Apertura altra finestra nella stanza da letto della Regina.

1757 - Ordine per la costruzione del Gabinetto di porcellana (vi sono due porte e due balconi). Pagamento al Bonito per aver fatto un quarto (?) per servizio della R.le Capp.a situata nel Reale appartamento della Regina.

1761 - Cadono le volte dei nuovi Quartieri di fanteria.

1775 - Costruzione castello.

1780 - E' citato il Casino della R.le Intend.a.

1787 - Ai lati della piazza lato mare vi sono i "Regj Quartieri delle Guardie Italiane e delle Svizzere.

1808 - La regina Carolina rifà buona parte della decorazione, sovrapponendo lo stile impero agli affreschi settecenteschi.

1810 - Lavorano i pittori Antonio Pittarelli e Domenico de Santis.

1860 - Tommaso de Vivo completa la decorazione di Clemente Ruta nel Gabinetto della Regina.

1871 - La Provincia acquista la Reggia.

Notizie

15.8.968 - ... die quintadecima mensis augusti indictione undecima neapoli. Visus namque fuit quondam iohanni sirrentino qui fuit de camora ... Vendere tibi videlicet petro libertinus quondam domini petri sirrentini. Idest integra una terra sua que vocatur ad illum curtaneum posita vero in loco qui vocatur **portici** ... Idcirco nos memorata rosa et maria qui marenda clamatur ... tradidimus tibi memorato petro. Idest memorata integra terra qui fuit memorati viri et genitori nostri qui vocatur ad illum curtaneum posita vero in memorato loco **portici** ... coherente ... alia parte terra ecclesie sancte marie que nominatur at media ... (RNAM, 2 1847 p.168).*

1631 - Eruzione del Vesuvio con lava fino al Granatello.
- Ma a queste acque antiche si aggiunse dopo l'eruzione del 1631 per opera dei porticesi quella di Fosso Grande, che prima calava per mezzo Portici, e propriamente avanti la chiesa di S. Maria della Grazia, dove oggi è la casa del R.vo Parroco di Portici e traversando la via regia poco distante da detta chiesa, mettevasi a mare sopra il Granatello (Palomba, Memorie storiche …, 1881 p.118).

7.9.1647 - Camillo, alias Millo **di Franco** affittatore della gabella de' frutti "sia disterrato" dal presente Regno (De Santis).

12.12.1696 - In questi giorni sono venuti in Napoli dà loro stati, per godere le delizie di questa città di comedie e passatempi carnevaleschi, il signor prencipe di Santobuono (Caracciolo Carmine Nicolò) con le signore principesse madre e moglie, ed hanno stanziato per pochi giorni a Portici, finchè il prencipe Cellamare (Del Giudice Antonio) ha sfrattata la **casa** dove abitava ch'è **del detto prencipe di Santobuono**, per dargli luogo .... (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.292).*

1715 - Dunque nell'anno 1715, avendo Ambrosio Nocerino di Resina cavato un pozzo nel cortile di sua Casa dietro la Cappella di S. Giacomo, ivi ritrovò alcuni marmi, e capitelli di colonne antiche. Abitava nell'istesso tempo nel **Palazzo di S. Buono** l'Eccellentiss. D. Emmanuele Mauricio di Lorena Principe di Elbous ... (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.140).*

18.1.1716 - Nascita di Carlo III

10.5.1734 - Il Re Carlo venuto in Napoli … ai 10 Maggio 1734 vi fece l'ingresso (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.73).
- Arrise fortuna al giovine conquistatore, perchè senz'ostacoli entrò in Napoli il 10 maggio del 1734 (Jori, Portici …, 1882 p.28).*

15.5.1734 - Arriva il corriere con la investitura "della proprietà, e del dominio il Real Infante D. Carlo suo figlio, come legittimo Sovrano, e vero Re" (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.LVI).

1.8.1736 - 1 Agosto 1736 - Il Re ritornando da Castellamare per turbamento del mare è costretto a prendere terra sulla costa di Portici; ivi s'invaghisce del sito tra il Vesuvio ed il mare, e stabilisce ergervi una Casina con Villa, e fatto venire da Roma l'architetto Antonio Cannevari, ne affida allo stesso il disegno e la direzione (Del Pozzo, Cronaca …, 1857 p.31).

3.1737 - … la Regina Amalia (?) si protestò col Re, di non volergli far più compagnia in andare al Teatro, se prima non si fosse siffatto altro luogo più decente … e in due cento sessanta giorni, cioè dal primo dì dello scavamento, che fu nel mese di Marzo del 1737 (?), fino al mese di Ottobre, anche nelle pitture, e negli ornamenti fù di tutto punto compito: e nel dì 4 di Novembre, giorno di S. Carlo Borromeo, nome del Re Carlo, da cui il Teatro anche prese il titolo … e per aver così data alla Regina Amalia (?) la chiesta soddisfazione …Il Marchese Tanucci … comporre l'Iscrizione … Dice così

Carolus. Utriusque. Siciliae. Rex
Pulsis. Hostibus. Constitutis. Legibus.
Magistratibus. Ornatis
Literis. Artibus. Excitatis
Orbe. Pacato

Theatrum. Quo. Se. Populus
Oblectaret
Edendum. Censuit
Anno. Regni. IV. Ch. Anno
MDCCXXXVII.
(D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.130).*

19.5.1737 - Ma altri oggetti deviavano la Corte di Napoli, tra i quali non piccolo era quello di riparare a' gravissimi danni cagionati da una straordinaria eruzione del Vesuvio accaduta nel dì 19 di maggio (Becattini, Storia del regno ..., 1790 p.102).*

20.5.1737 - a. 1737 Eruzione del vesuvio con caduta di ceneri e lapilli - Danni a Somma, Nola, Palma, Liveri, Lauro, Bosco, Sarno ed Ottaviano (20 maggio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.196; Strazzullo p.109).*

21.5.1737 - a. 1737 Per nove giorni esposto alla pubblica venerazione il busto di S. Gennaro nella cappella del Tesoro - Pellegrinaggio di clero e popolo per implorare la protezione del Santo Patrono contro le calamità del Vesuvio (21 maggio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.196t; Strazzullo p.111).*

23.5.1737 - a. 1737 Processione di penitenza col busto di S. Gennaro … Rivolto al Vesuvio è collocato il busto di S. Gennaro … (23 maggio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.197; Strazzullo p.111).*

5.1737 - Elisabetta Farnese ... gli spedì (a Carlo III) con una nave da guerra un milione e mezzo di piastre per potersene servire per riacattare diversi fondi e dominj importanti ... Giunse la nave a Napoli nel mese di Maggio, e subito S.M.si applicò a mettere in migliore stato i suoi popoli (Becattini, Storia del regno ..., 1790 p.96).*

5 o 7.1737 - Finalmente, avendo Carlo Terzo Borbone figlio di Filippo V Re di Spagna, conquistato Napoli, e Sicilia, e volendo nella quiete ritrovare un luogo ameno, e di aria salutifera per Villeggiatura, fra tutto il suo Regno, nel ritorno, che fece in Luglio 1737 dal vedere la pesca de' Tonni in Castello a Mare di Stabia, in passar per questa Villa (Portici), sembrandoli deliziosissima, e di aria ristorante, se ne invaghì subito: onde, tenuta consulta di tutti i Primarj Medici, che approvarono il suo pensiere, anzi esaltarono, e commendarono la bontà di questo sito, stabilì eliggersela per suo ordinario diporto (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.54).*
- … non si dee passar sotto silenzio la magnanimità della famiglia Cangiano, che offerì il suo bel Casino, e giardino su l'Infrascata, e fu 'l Vomero, acciò il giorno colà si divertisse il Re alla caccia: e l'invitò poi una volta a vedere la Pesca del Tonno a Castello a mare, che fu la cagione della fabbrica del Real Sito di Portici. Vi andò dunque il Re, e la Regina (?) per mare, essendo in quel dì del mese di Maggio il mare tranquillissimo; ma verso la sera si disturbò un poco, di maniera che già vi fu della costernazione circa il ritorno in Napoli: e mentre si stava così, e la Regina Amalia (?) spezialmente temendo di mettersi di nuovo in mare, benchè dissimulava per non inquietare il Re impensatamente comparvero le carozze, e le mute, che vennero correndo da Napoli, prevedendo S. E. il Signor Duca di Sora … l'agitazione … La Regina Amalia dunque in veder le mute venire incominciò a far festa, a batter le mani, ed il ventaglio, ed il Re Carlo si rallegrò tutto; onde subito si posero in carozza, e per terra fecero ritorno in Napoli. Or siccome i Sovrani la mattina avean per mare veduta tutta la deliziosa costiera del nostro bel cratere; così poi il giorno la videro in parte per terra: onde in passando per la Torre, detta del Greco, e per l'altra della Nunziata, incominciò la Regina (?) a dire: "O' che bell'aria ch'è qui! che bei siti! qui ci dovrebb'esser una Villa": ed il Re facendo le sue riflessioni, e sempre più inoltrandosi verso Portici, disse lo stesso; che molto gli piaceva quell'aria, e che vi dovea esser della Caccia, e della Pesca, per essere il mare così vicino: ed in fatti gli fu detto che nel mese di Maggio, e di Settembre vi comparivano delle Quaglie; per cui maggiormente s'invogliò di far in Portici un sito Reale. Il Re poi la sera arrivato a Palazzo raccontò ai Cavalieri gli avvenimenti della pesca del Tonno, l'andata per mare, ed il ritorno per terra, e l'aver veduto de' bei casini alla Torre del Greco, e della Nunziata, ed a Portici; e domandò al medico Buonocore, se quelli erano luoghi di buon aria. Costui gli rispose di sì, e che infatti il Signor Principe D'Elbeuf si avea fatto vicino ai PP. Alcantarini al Granatello quel bel Palazzo: ma vi fu chi fece riflettere al Vesuvio vicino, ed al danno, che avea fatto alle Città sepolte, ed a quello, che facea di volta in volta con le sue strepitose eruzioni; ma a questo il Re subito rispose, "Iddio, Maria Immacolata, e S. Gennaro" ci penseranno. La Regina (?) ripigliò, "dunque resta risoluto?" ed il Re pieno di buona grazia, subito rispose, "risolutissimo": (chi fu presente mi ha fedelmente ciò narrato) - (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.139).*
- Già i verdi boschi e l'azzurra marina avevan richiamata l'attenzione di Carlo Borbone su quel tratto di paradiso che congiunge Portici a Resina ... Ma, quando egli si mostrò propenso a soggiornarvi, taluno per

eccesso di zelo accennò alla pericolosa vicinanza del Vesuvio. Il P. D'Onofrio, che, prima del Colletta, riferì l'incidente, aggiunse, che il giovin re rispondesse: "Ci penseranno Iddio, Maria Immacolata e S. Gennaro" (Schipa, in Nap. Nob. III 1922, p.147).*

21.6.1737 - La Deputazione della Salute commise a Francesco Serrao e ad Angelo di Martino d'indagare la causa delle mofete. E questo occasionò l'Istoria, che il Serrao stampò di quella eruzione nell'anno successivo (Schipa, Il regno di Napoli …, I 1923 p.307).*

19.9.1737 - a. 1737 Sua Maestà va a baciare il sangue di S. Gennaro (19 settembre) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.201; Strazzullo p.111).*

10.1737 - Prima villeggiatura a Portici. Diario degli scavi di Rocco Alcubierre (dal 23.10.1738): "Determino S.M. la Ereccion de este Real Sitio, y aviendo pasado a el los primeras Vezes en octubre del ano proximo pasado, tubo noticia que en los pozos ..." (Strazzullo, in La regione sotterrata ..., 1982 p.115).*

2.1.1738 - a. 1738 Te Deum in cattedrale per essersi deciso il matrimonio tra Carlo di Borbone e Maria Amalia, figlia del re di Polonia (2 gennaio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.204t; Strazzullo p.110).*

11.1.1738 - L'undici gennaio 1738 il primo ministro Marchese di Salas ordinava all'Ing. Rocco Alcubierre (capitano di fanteria distaccato a Portici agli ordini dell'Ingegnere Maggiore Giovanni Antonio Medrano) di avvisare Medrano (n.1703) di disporre che si restaurassero con la maggiore perfezione possibile le statue marmoree estratte dalle grotte del teatro antico di Resina: " ... mandase S.M. que bajo (sotto) la conduta y direcion del Capitan e Ingeniero Ordinario Don Roque Ioachin de Alcubierre, encergardo de las fabricas de dicho Real Sitio ..." (Strazzullo, in La regione sotterrata ..., 1982 p.108 e 115).*
- Successivamente nel 1738 trovandosi allora in Portici il nostro, ultimamente defunto Re Carlo, fu riferito a D. Rocco Alcubierres, Ingegniere del Corpo militare, che si erano ritrovati vicino a S. Caterina nel mentovato pozzo di Resina alcuni frammenti di marmo; ed avendo saputo il Re, ordinò, che si seguitasse ad osservare nel fondo del pozzo (segue descrizione scoperte) - (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.94).

17.1.1738 - Lettera del Marchese Marcello Venuti, soprintendente alle gallerie, ad Anton Francesco Gori: "Sua Maestà si portò a vedere dette statue, ed io che lo seguitavo, come è mio solito, quando va in Villa, mi calai in quei profondi scavi ..." (Strazzullo, in La regione sotterrata ..., 1982 p.107).*

14.3.1738 - Tra marzo e aprile 1738 la trattativa fu conclusa ed i termini per la concessione dell'investitura … furono definiti. Il 14 marzo un corriere da Dresda aveva frattanto recato a Carlo il secondo ritratto della regina, ed era "di donna molto bella" (Copialettere di Bernardo Tanucci, in Archivo Generale di Simancas, Estado, Libros 207 fol. 134v; Lettere di Bernardo Tanucci a Benedetto Corsini, Biblioteca Corsiniana Roma, 8; Ajello, in Storia di Napoli, VII 1972 p.641).*

19.3.1738 - Si conchiude in Dresda ai 19 Marzo del 1738 il matrimonio tra l'Infante D. Carlo e Maria Amalia Valburga (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.294).*

5.1738 - In maggio 1738 furon fatti, dunque, i primi acquisti e comprate (?) le due ville suddette con i terreni annessi, e parecchie piccole case e terreni posti dalla parte del Vesuvio (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.163).*

9.5.1738 - Nel dì 9 di Maggio il Principe ereditario Federigo Augusto avendo seco la procura del Re Carlo fece la funzione di sposarla (Maria Amalia di Sassonia figlia non ancora tredicenne del Re Augusto III di Polonia) in vece di suo cognato (Becattini, Storia del regno ..., 1790 p.106).*
- Nel dì 19 di maggio a nome d'esso re fu sposata essa principessa (Maria Amalia) dal fratello Federigo Cristiano … (Muratori, Annali …, 1750).*

12 o 13.5.1738 - … ed il dì 12. (maggio) partì (da Dresda) la novella Regina (Maria Amalia), col seguito di cento e più carozze a sei (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.64).*
- L'anno poi 1738 la Regina Amalia, sposa di anni 15 del fu Carlo, nel passare, che fece a Loreno per venire Regina in Napoli diede in regalo … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.228).*
- Nel dì 13 si mosse alla volta d'Italia e viaggiando incognita per la Germania giunse nel dì 29 a Palma nuova sul confine Veneziano (Becattini, Storia del regno ..., 1790 p.106).*
- Il 12 di maggio, mentre a Napoli veniva consegnata a Carlo la bolla dell'investitura, Maria Amalia partiva dal suo paese (Ajello, in Storia di Napoli, VII 1972 p.641).*

- … e nel d' 24 d'esso mese (maggio), accompagnata dal medesimo, imprese il suo viaggio alla volta d'Italia (Muratori, Annali …, 1750).*

21.5.1738 - a. 1738 Sua Eminenza intona il Te Deum in duomo per lo sposalizio del re (21 maggio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.209; Strazzullo p.110).*

22.6.1738 - a. 1738 Arrivo della regina Amalia. Sua Eminenza a palazzo reale (22 giugno) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.212; Strazzullo p.110).*
- Nel dì 22 d'esso giugno fecero le Loro Maestà l'entrata in Napoli fra le giulive acclamazioni di quell'immenso popolo, fra gli archi trionfali e fra le stupende macchine ed illuminazioni (Muratori, Annali …, 1750).*
- Nel dì 22 entrarono le LL.MM. in Napoli fra le giulive acclamazioni di quell'immenso popolo (Becattini, Storia del regno ..., 1790 p.109).*
- … ai 23 di giugno entrarono privatamente in Napoli, ed andiedero subito alla Real Cappella(il Re Carlo e la Regina Maria Amalia) ove si cantò il Te Deum (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.64).*

2.7.1738 - a. 1738 Ingresso pubblico dei sovrani in palazzo reale … (2 luglio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.213; Strazzullo p.110).*
- Poco fu questo in paragone del dì 2 di luglio, in cui seguì il solenne ingresso de' regj sposi in essa città di Napoli … (Muratori, Annali …, 1750).*
- Il dì 2. di Luglio poi vi fu il pubblico ingresso, con trasferirsi le MM. LL. nel Palazzo del Duca di Belcastro (Caracciolo ?) nel borgo di S. Antonio, e di là in cocchio portaronsi fino al Real Palazzo … Leggi il Muratori Annali. T. XVI. pag. 289. ediz. Nap. di Alfano. e la Storia dell'anno 1738, ediz. di Amsterdam, pag. 163 (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.64).*
- Ed in fatti il giorno dopo, ch'Egli entrò pomposamente in Napoli, insieme con la Reale sua Consorte, che fu appunto ai 3 di Luglio dell'anno 1738 (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.236).*
- Nel dì 3 di Luglio avvenne il sontuoso ingresso de' regj sposi in quella loro dominante (Becattini, Storia del regno ..., 1790 p.109).*

3.7.1738 - a. 1738 Visita ufficiale delle LL. MM. al duomo - Te Deum e omaggio a S. Gennaro - La regina offre una crocetta di gran pregio (3 luglio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.213t; Strazzullo p.111).*

10.7.1738 - a. 1738 Sua Eminenza con un seguito di cinque vescovi e dieci carrozze va a Palazzo reale per il compleanno della regina (10 luglio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.215; Strazzullo p.111).*
- A' 10 luglio 1738: gala con baciamano a Corte; la sera, al San Carlo, prima rappresentazione (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.268).*

7.1738 - Dopo sposato il re colla Regina Amalia si portarono, un giorno del mese di Maggio (?), in Castelamare a godere la pesca del Tonno: e poichè andarono per mare, osservarono quasi tutto il nostro Cratere deliziosissimo, ed amenissimo: il giorno, il mare s'intorbidò alquanto, onde la Regina s'intimorì, e mentre erano in questo turbamento, videro all'improviso comparire le regali Carozze colà spedite dal Duca di Sora Buoncompagno (Ludovisi Gaetano) maggiordomo maggiore della Regina, che con saggio antivedimento tutto prevenne. In tale occasione vide la Regina la deliziosa riviera di Portici dalla parte di Terra, che la mattina avea per mare osservata, e sì le piacque, che disse al Re: eh che bell'aria, che è quì: quì ci dovrebbe essere una Villa: consentì il Re a' detti della sua Consorte, e giunti in Napoli di altro non parlò a' suoi Cavalieri, che del bel sito di Portici. Saputo allora che vi era abbondanza di caccia, e riflettendo, che la vicinanza del mare, potea fornirlo del divertimento della pesca, domandò al suo Medico Bonocore, se l'aria era sana, e da questi assicurato essere perfettissima, subito, con grandissimo piacere della Regina, che vi avea già presa passione, conchiuse l'edificazione in Portici di una Villa Regale. Vi fu chi fece riflettere al Re la vicinanza del Monte Vesuvio, i danni antichi di Ercolano sotterrato dal fuoco del Monte: ma l'inarrivabile pietà di quel gran Monarca pien fiducia rispose: Iddio, Maria Immacolata, e S. Gennaro ci penseranno (Palermo, Notizie …, 1792 p.24).*
- Andando il re con la regina a Castellamare sopra gondola, e ritornando per terra, nell'iterata vista s'invaghirono dell'amena contrada di Portici: e Carlo, udendo che l'aria vi era salubre, la caccia (di quaglie) due volte l'anno abbondantissima, il vicino mare pescoso, comandò farvisi una villa, e ad uno di Corte che rammentava essere quella contrada soggiacente al Vesuvio, con animo sereno replicò: Ci penseranno Iddio, Maria Immacolata e san Gennaro (Colletta, 1834 p.153).*
- Ad una fortuna di mare e ad un vago desiderio di giovine sposa si dee l'origine delle delizie di Portici. In un dì del maggio 1737 (?) levatosi improvvisamente un mare assai grosso, si vide riparare alla prossima spiaggia una real galea che da Castellammare veleggiava per Napoli. Grande e nobile gente ne discese,

che ivi era andata a diporto per godere della pesca del tonno; e sia per l'allegrezza di trovarsi fuori di pericolo, sia per la serenità ed il bello aspetto della contrada, la più notabil donna della comitiva, è memoria che sclamasse: "che incantato luogo è mai questo ? Ed oh! come volentieri io trarrei qui molti giorni dell'anno". Il voto della giovane Amalia di Valburgo fu adempito dal giovane Carlo III: si fece plauso al medico Buonocore che in corte fu di parere approvativo della salubrità dell'aere; ed a chi della gente di palazzo faceva notare che il luogo era pericoloso perché sottostante al Vesuvio, il devoto Principe rispondeva: "la Madonna e S. Gennaro ci penseranno" (Chiarini, 1860).
- Macchine e navi non sognate ai tempi di Carlo ed Amalia, e più che sogno il volo aereo, la strada per carrozze, lo sbarco sulla costa di Portici; elucubrazioni queste sventate dagli storici Colletta ed Onofri, rendendo indiscutibile il ritorno per terra, ed in lettighe, dei reali di Casa borbone. I quali vie più ammirarono e le belle campagne, e i deliziosi casini, e le sontuose villeggiature adorne dei più stupendi giardini; insomma un dispiegarsi di straordinaria soavità di cielo, di aria, di terre coltivate, e del prodondersi dell'occhio in tale incantesimo di svariati panorami, da restare la regina molto rapita all'iterata vista, che la fece spesso prorompere nelle enfatiche esclamazioni: "Oh che bell'aria! oh che bei siti! Qui ci dovrebb'essere una villa!" La sera del ritorno raccontò il re ai suoi cavalieri gli avvenimenti del giorno, l'andata per mare, il ritorno per terra, la vista dei bei casini alle due Torri della Nunziata e del Greco, a Resina ed a Portici, e tutte mai le forti impressioni godute da lui e dalla sua consorte; e chiese al suo medico Buonocore: se l'aria di Portici fosse sana. Assicurato esservi saluberrima, la caccia di quaglie due volte l'anno abbondantissima, il vicino mare oltremodo pescoso, comandò farvisi una regia villa … (Jori, Portici …, 1882 p.33).*

31.7.1738 - mese di luglio 1738 … da me non si è stipulato ancora l'istrumento di vendita di detti **stabili del Sig. Conte di Palena** servato apprezzo detto dall'Ing. Vaccaro per duc. 44.800, il 31 luglio 1738 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.890; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

1738 - Alla fabbrica di questo si diè principio verso l'anno 1738 sul disegno, e direzione del Regio Ingegniere, ed Architetto il Signor D. Antonio Cannavari (?), se non in quanto alla costruzione delle fabbriche (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.100).*
- Adunque si diedero gli ordini opportuni, e furon subito spedite a Portici persone esperte a riconoscere il luogo il più ameno, e adattato per fabbricarvi una Real Villa … ed intanto incominciò la corte ad abitare nelle due case del Signor Conte di Caramanica, e di Palena, che poi si comprò, e furono unite insieme per mezzo di un Ponte, coll'opera dell'architetto Brigadier Medrano; e si comperarono anche altre case dal Sig. Principe di Santo Buono, per comodo della famiglia. Nel casino poi del Sig. Principe D'Elbeuf, già passato in potere di Re Carlo, si ordinò, che si facesse una commoda peschiera; ed in tal maniera s'incominciò a stare in Portici, la cui aria molto giovava al Re, ed alla Regina. Quindi per maneggio di S.E. il Sig. Duca di Sora fu fatto venir da Roma l'Ingegnere militare D. Antonio Cannavari Romano, il quale nel 1736 (?) smantellò in parte i nominati Palazzi; ed avendo egli fatto un disegno, approvato dai Sovrani, fu subito posto in opera, com'è presentemente. Il prospetto poi più bello di questo Palazzo della Real Villa di Portici si è quello di mezzogiorno, che si vede dalla parte del mare; presso al quale, per sicurezza della Real abitazione, fu innalzato un ben ideato Fortino, col disegno del Signor Barrios, Architetto Spagnuolo … Dal Forte al Palazzo vi è circa un miglio di distanza, e nel picciol declivio di questo sito vi sono situati amenissimi giardini, praterie di fiori, e vivai ripieni di bei pesci. Al sito poi settentrionale della Real Villa, sul declivio del monte, vi sono de' folti boschetti, ed altre delizie per uso di caccia. L'atrio del Palazzo è un chiuso, in forma parallelogramma, sostenuto da forti archi; i quali per ora danno l'adito alla pubblica strada, che da Napoli conduce alle Torri del Greco, e dell'Annunziata … Si dovrà poi fare un'altra strada pubblica, per levare al Real Palazzo la suggezione di aver tutto il passaggio per mezzo l'atrio, ed il cortile (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.141).*
- Risolutane adunque la fabbrica, si scelse quello particolar sito. Si comprarono varj casini, e in questi cominciò colla regal Famiglia ad abitarvi interinamente, accomodandosi alla meglio quelle fabbriche per uso di regale abitazione per opra del Brigadier Medrano regio architetto (Palermo, Notizie …, 1792 p.25).*
- Il disegno e la direzione dell'opera furon commessi ad Antonio Cannavari; poi la fabbrica fu condotta a fine dal Fuga. Il Cannavari, romano, fu artista minore anche più dei suoi tempi, conosciuto per poche opere in Roma di picciol conto, e per altre non più felici in Lisbona, dove il Milizia ricorda un suo acquidotto in cui l'acqua non volle mai correre, sicchè il tristo architetto se n'ebbe a tornare con poco decoro. Piantò le fabbriche di circa 1350 palmi sopra un terreno di limite tra Portici e Resina, occupando le ville, i giardini e le vigne del principe d'Elbeuf, del principe Santobuono, del conte di Palena, ed altre case e terreni d'ignoti possidenti, sul dorso d'un igneo torrente impietrito che al 1631 corse dal Vesuvio alla spiaggia del Granatello. Tutta l'opera disegnò in vasto rettangolo, di cui i lati più lunghi sono in faccia al mare ed alla montagna; e fu messo mano al lavoro nel 1738 (Chiarini, 1860).

8.1738 - La **villa del Conte di Palena** fu incorporata nell'agosto del 1738 nella Villa del Re, derivante da un palazzo del Reggente D. Antonio Parigno morto il 26 luglio 1567, come testamento di Notar Dom. Palomba, ove vi è la Torre, quale palazzo si è incorporato nella R. Villa fatta per servizio di Sua Maestà (ASNa, Casa reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.883; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

2.8.1738 - En lo 2 de Agosto de 1738 se dio principio a la Plata del Real Sitio de Portici (ASNa, Casa reale amm.va, Real Sito di Portici, III Inv. f.1015; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.17).*
- Lettera del march. di Salas inviata al Medrano con gli ordini del re per "il palacio del conte de Ballena" (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.226).*

... - A Medrano: De orden del Rey prevengo a V.S. que luogo de..one Vs y embie Ingenieros praticos e inteligentes al Paxage entre Portici y Resina y propriamente adonde se hallan las casas de Ballena, y Santo Buono, los quales se apliquen xon la maior diligencia a formar y reuantar el Plano de los terrenos que ha resuelto C.M. se compren, que comprendese on en lo ..., o sea ..ella del nuevo Bosque que se ha decercar, y ... (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015).

3.8.1738 - a. 1738 Carlo di Borbone istituisce l'Ordine di S. Gennaro - Nella cappella del Tesoro il card. Spinelli investe il re delle insegne (3 agosto) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.215; Strazzullo p.111).*
- Brancacho: Haviendo resuelto el Rey comprar diversos Palacios Casinos y territorios situados entre los casales de Portici y Resina se han destinado diferentes ingenieros para que hagan la demarcacion de los terminos de los expresados territorios que han de quedar comprendidos en la Villa Real pero queriendo que sin la memor perdida de tiempo se circunde de la correspondiente muralta todos los Bosques y terrenos que ha determinado tomar, y que esto se haga por asiento el qual aya de rematarse à accension de candela en la Camara de la Summaria lo participo a V.S. ... Palacio, à 3 de agosto 1738, El Marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.2; Mazzoleni, L'orto .., 1990 p.169).*
- A D.n Salvador Luccano: Passando à Portici y Resina el Ingeniero Don Roque Ioachin de Alcubierre con otros dos que van con el para el destino de los confines de la cerca del nuevo bosque que el Rey ha resuelto murar intro uno y otro parage y deviendo los expresados tres Ingenieros de tenerse algunos dia para el desempeno de su incumbencia ... Palacio a 3 de Agosto del 1738, El Marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.3; Mazzoleni, L'orto .., 1990 p.169).*

4.8.1738 - De Ferrante a Salas: "Si ordinò il bando pe' varii partiti, primo fra' quali quello della muraglia di cinta" (ASNa, Siti reali f.1°; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.308).*

5.8.1738 - Al Don Matteo de Ferrante: se hallara ya con las ordenes opurtunas por la via de la Secretaria de Hazienda para el contrato que se deve hacer para las fabricas de la cerca del nuevo Bosque que el Rey ha resuelto murar entre Portici y Resina no puedo dessar de hacer a V.S. de orden del Rey una mui particular insinuacion para que procure che este asumpto se concluya con la mas posible brevedad economia ... Palacio, 5 de agosto 1738, El Marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.4; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.170).*

8.8.1738 - Al Don Francisco Volturale: De orden del Rey prevengo a V.S. que advierta al Caporal de la Esquadra de Campa destinada entre Portici y Resina que invigile y estorse que nengun Paysano ne otra Persona ordinaria entre en los iardines, Casas y districto del territorio che S.M. ha comprado en aquel parage para el nuevo bosque que se deve cercar para la intension de su Magestate. Da Palacio a 8 de agosto del 1738, El marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.4; Mazzoleni, L'orto ..., p.170).*
- A Medrano: El Rey me manda prevenir V.S. que sin non perder tiempo pase à veer y reconocer las composiciones y adornos que faltaro à la Casa del Conde Ballena situada entre Portici y Resina como assi mismo del Pasadizo que se deve tracer en ella para la comunicacion de los quartos y todo lo demar que V.S. considerasse necessario y oportuno renovar y tracer de nuevo das pues lo represente V.S. para que S.M. mande dar las providencias que sean necesarias para su efectuacion respecto de querer S.M. pasar a vinir a la referida casa a principido del proximo mes de octobre y assi lo tendra V.S. entendido para su puntual complimiento. Dios guarde a V.S. Palacio a 8 de agosto de 1738, El Marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.5; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.170).*

12.8.1738 - Ma, già il 12 di quel mese, fu comunicata al maggiordomo maggiore la reale risoluzione che, in presenza del Medrano, del Controllore e di altri, fossero aperte tutte le casse venute da Parma; si riconoscesse la qualità e la quantità de' parati contenutivi, e se ne scegliessero quelli buoni ad ornare il palazzo del conte di Palena, dove il re sarebbe andato a' primi di ottobre (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.308).*

19.8.1738 - Firmato strumento tra il partitario Zaccaria Danise e la Corte che asseriva: "come havendo deliberato la Maestà del Re n.s. (D.g.) comprar alcuni palazzi, casini e Territorij situati tra li Casali di Portici e Resina per farvi una Villa per suo divertimento, si sono destinati diversi Ingegneri a fine di stabilire li termini delli Territorij, che devono andar compresi nella Real Villa ..." (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.308).*

23.8.1738 - Risolutane adunque la edificazione nel 23 agosto 1738, furon dati gli ordini opportuni, e subito spedite in Portici persone esperte per la scelta del più adattato ed ameno luogo, e quale il presente sito, in allora fornito di molti poderi e casini, varii de' quali furono comprati con danaro della Cassa Reale, ricca di quello che Carlo riceveva dalla madre sua, Elisabetta Farnese, doviziosissima dei tesori che le venivano dal Messico (Colletta; Botta; Buttà; Jori, Portici ..., 1882 p.33).*
- Si ordinò al solito Medrano e ad altri ingegneri suoi dipendenti (Tommaso Saluzzi, Rocco Gioacchino de Alcubierre) di riattare, allargare, e arredare il palazzo del conte di Palena, che con quelli di Santobuono e del presidente Caravita, era tra i più belli di quell'amena contrada (Schipa, in Nap. Nob. III 1922, p.147).*

1.9.1738 - Lettera ad Alcubierre con le prime disposizioni per l'acqua "di S. Maria a Pugliano fino a Balena" (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

3.9.1738 - Copia del contratto per la vendita di frutti, territori e giardini di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016C; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.177).*

9.9.1738 - Egli metter la prima pietra fondamentale al nuovo Palazzo di Capodimonte, e ciò fu ai 9 di Settembre dell'anno 1738 … Nella cassetta, in cui si pose la prima pietra con questa iscrizione "CAROLUS REX UTR. SIC. P. anno Dom. MDCCXXXVIII. D. IX. Sept." (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.240).*
- "A' 9, Settembre 1738, il Re Carlo volle mettervi la prima pietra" del Palazzo di Capodimonte (Palermo, Notizie …, 1792 p.78).*

9.1738 - Indi nel prossimo mese di Settembre, si portò la prima volta in Portici a godere della sua amenità nel Palazzo del Duca di Casola (D'Aquino Giacomo), e del Marchese Mascabruno: e sebbene la Maestà della Regina sua Consorte Maria Amalia Walburga vi venisse alquanto indisposta, pur tutta via, in respirar quest'aria, acquistò tosto una perfettissima salute ... (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.54).*

… - Il Medrano, in un primo momento di sana coscienza, si sentì inferiore al compito; e chiese ed ottenne la collaborazione dell'architetto romano Antonio Canevari ... Abbozzato, intanto, un primo schizzo, lo passò al collega ... vi plasmò su il modello in legno, lo presentò per cosa sua e ne ottenne l'approvazione. Trapelato ciò al Canevari, se ne richiamò al re con un minuzioso memoriale. Ma non dovè prestarglisi fede, perchè a tergo di quel documento si legge concessa al ricorrente piena libertà di andarsene via. E l'artista romano se ne andò con Dio, nel 1739, quando l'opera era agli inizi. Il Medrano continuò da solo; e bastarono due anni, perchè le penne del pavone gli cadessero in tutto da addosso (Schipa, in Nap. Nob. III 1922, p.147).*
- Il ministro Spinola a' 9 settembre annunzia l'entrata in convalescenza (AS. Genova, Aff. Est. Napoli; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.268).*

10.9.1738 - A' 10 settembre 1738 il De Sada s'augura che le febbri cedano all'efficacia della china (AS. Torino f.1933; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.268).*

16.9.1738 - La costruzione del muro di cinta è l'oggetto di alcune lettere inviate a D. Rocco Alcubierre con l'ordine di non lasciarvi alcuna porta aperta (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227).*

17.9.1738 - Lettera ad Alcubierre sul "progetto per il trasporto dell'acqua di Pugliano al Real Bosco" (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

10.1738 - Nell'ottobre di quello stesso anno i sovrani andarono a Portici a stare nella villa di Palena, di cui furono comprate anche le suppellettili e i quadri, a' quali molti altri ne furono aggiunti di proprietà particolare del Re, di provenienza farnesiana. Quella fu la prima villeggiatura a Portici, non molto avventurata invero, perchè la regina vi fu colpita di vaiuolo; ma ne guarì, dissero, per l'aria di Portici. Intanto nello stesso anno s'incominciò a lavorare a villa Santobono, e ne' terreni annessi (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.163).*
- Il re soggiorna a Portici. Quel palazzo di Palena fu il primo "palazzo reale" di Portici (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.309).*

12.10.1738 - Il Carasale ebbe l'ordine di destinare un maestro della ferreria della darsena per la costruzione da fare, sotto la direzione di Tommaso Saluzzi, di "un pasadizo para la comunicacion de los Quartos del Palacio del conde de Balena" (ASNa, Siti Reali f.1°; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.309).*

17.10.1738 - Il Duca di Monteleone Pignatelli Diego dà una festa a Portici (Schipa).

22.10.1738 - Ripresa degli scavi di Ercolano ad opera dell'Ing. Alcubierre (Strazzullo).

29.10.1738 - Bonino il Duca: perchè lasci libero il giardino di Portici a Francesco Gieri (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016B; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.175).*

7.11.1738 - Rocco Gioacchino de Alcubierre fu incaricato dell'escavazione dell'acqua di Pugliano da condurre nel Bosco Reale (ASNa, Siti Reali, f.1°; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.309; Strazzullo, in La regione sotterrata ..., 1982 p.108).*

17.11.1738 - Alcubierre D. Rocco: progetto di trasporto dell'acqua di Pugliano al Real Bosco (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.173).*

11.1738 - Avvenne a Portici la vestizione del fratello della Regina in forma privata sia per speciale riguardo all'eletto, sia perchè la Regina per la debolezza delle sue gambe non potea farla pubblica (Schipa).

29.11.1738 - Lettera a "Gieri Franc.o faccia Iocchè se gli è comandato al giardino de Portici" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016 G; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.234).*

30.11.1738 - Una piccola torretta con un orologio pubblico sovrasta la fabbrica sul lato meridionale. La cui campana fu fatta da Gius. Molinaro, ed il suo lavoro fu stimato dal Medrano (? nel 1738 questo corpo di fabbrica non era stato ancora edificato). Cfr. lettera al Medrano ed altra al Molinaro, ambedue del 30 nov. 1738 (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.232).*

3.12.1738 - Bonino il Duca: per salary da segnalarsi al giardiniero mag.re Gieri e suoi agiutanti; mobili da providersi alla casa del giardiniero Francesco Gieri e suoi agiutanti in Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016B; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.175).*

4.12.1738 - Alcubierre D. Rocco: che si cacci dal Bosco la terra e pietre inutili; non si lasci porta alcuna aperta alla Muraglia del Bosco di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

12.12.1738 - Lettera inviata al Medrano dal march. di Salas il 12 dicembre 1738, nella quale il Medrano è sollecitato per i lavori inerenti alla annessione della "Casa del Prencipe de Santo Buono, al Bosque Real de Portici" con l'abbattimento degli antichi muri di confine della proprietà. A Medrano: De orden del Rey prevengo à V.S. disponga que no se pierda tiempo en cerrar todar las entradas que tiene la Casa del Principe de Santo Buono al bosque real de Portici. Que assimismo disponga V.S. que con el mayor numero de operarios que sea possible se vayan abatiendo y arruinando todas las murallas antiguas que separaban las diversas masserias y terrenos de particulares que yo impeden la comunicacion y transito del referido bosque sacando fuera de el con la misma toda la piedras que resultare de esta ruina y la que y a havia antes en el Bosque y poniendola como se tiene prevenido y mandado en alcun otro parage donde se necesite para las fabricas que occorre. Que V.S. se aplique luego y sin perdida de tiempo à formar el plano del nuevo jardin en el parage con las medidas y en la forma que es tengo a V.S. comunicada, todo lo qual se puede hacer con la intervencion del Ingeniero Don Roque Iochin de Alcubierre y assi lo tendra V.S. entendido para su puntual cumplimento. Dios guarde a V.S. muchos anos como deseo. Palacio, a 12 de diciembre de 1738, Il Marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.60; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.226; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.171).*

13.12.1738 - Alcubierre D. Rocco: terminata la fabrica alla muraglia del R. Bosco; se conviene al giardiniero Geri la terra si cava dal pozzo del tempio antico di Resina pel giardino di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

29.12.1738 - Ordine a Medrano per la creazione alle spalle del palazzo di un parterre alla francese: Haviendo resuelto al Rey que en el iardin en su real villa de Portici se haga un Parterre a' la Francesa y al rededor sus calles cubriertas con los Gavinetes correspondientes dhos en Frances des Grillages formando

todo de naranjos y de todos terenos de agrumes me manda el Rey prevenir à V.S. que a tal efecto disponga se arruinero las divisiones de Fabricas antiguas que se hallan en do Jardin se allaren y venero los hoyos de el con la tierra que se ha va en medio de una y de otra Lava y en el parage immediato al Jardin cerca dela casa de Ferraro mandandome S.M. encargar a V.S. forme la idea de unas fuentes que S. Magestad manda se haga en el centro del ezpresado Jardino o sea Parterre y sequite la que presentemente ay todo lo qual prevengo à V.S. de orden de Sua Magestad para que por su parte disponga desde luego el complimento de lo que toca a su inspecion. Dios guarde V.S.M.a. Palacio, à 29 de diciembre 1738, El Marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.65; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.171).*
- A Bovino: Haviendo resuelto el Rey que en el jardin de la Real Villa de Portici se haga un Parterre a la Francesa y del diseno que ya tiene el jardiniero mayor Francisco Gieri y que al rededor de lo iardino se hagan sus pascos ò calles cubiertas con los gainnetes corrispondientes clamados en frances des 60 grillages formados de naranjos y de todos generos de agrumes los quales debiendo formar una deliciosa y bien compuesta pared permite S.M. S. Magestad que se contena algunos ramos del arboles del bosque cillo que corres ponden à dentro del iardino y manda S.M. que se idee una fuente para el centro y se quite la que se halla presentemente para lo qual se previene lo conveniente al Ingeniero Mayor como a si mismo por lo que toca à quitar y allanar las fabricas antiquas y llenar los oyos del mismo iardino con la tierra que se hallan entre una y otra lava, todo lo qual prevengo y participo a V.S. de orden de S.M. para que expida las convenientes al presado jardiniero mayor, por lo que toca a su inspeccion. Dios guarde a V.M.M.a como des es. Palacio à 29 de diciembre 1738. Il Marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.66; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.172).*

30.12.1738 - Salas scrive ad Alcubierre di dare "al giardiniero Gieri la terra che si cava dal pozzo del tempio antico di Resina per il giardino di Portici" (ASNa, Casa Reale Amm.va, f.1016 A; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227).*

1738 - Esecuzione del pittore Francischiello, discepolo di Solimena, delle decorazioni del palazzo di Portici (Archivio de Simancas, Legajo 5818, n.18; Le arti ..., p.399).*

8.1.1739 - Carlo III venne a Portici l'8 gennaio, e vi rimase fino a tutto aprile (ASNa, Siti reali; Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.163).*

10.1.1739 - Brancaccio D. Giov.: condizioni all'apiento della machina e vasca dell'acqua nel Bosco di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016B; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.175).*

5.2.1739 - Alcubierre D. Rocco: travaglio nel Real Bosco di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

6.2.1739 - ... poi dal vaiuolo, che, con più grave pericolo, colpì anche lei a' 6 febbraio 1739 (ASNa, Casa Reale f.6; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.268).*

15.2.1739 - a. 1739 La regina Amalia è affetta da vaiolo … (15 febbraio) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.221; Strazzullo p.111).*

11.3.1739 - Lettera per la costruzione "al centro del giardino Palena di una fontana con antichità romane e giuochi d'acqua" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.228).*
- A Medrano: Con papel del 7 del corriente paso V.S. a mis mano el plano y vista que ha formado para el jardin que deve construirse en el parage destinado dentro de este real Palacio, y me espuso V.S. que aviendo formado esta idea para un Parterre con su Galerias y Gavinetes cubiertos en de Grillages segun se le previno a V.S. ha dispuesto en dichas Galerias los nichos que demuestra el plano donde podran plararse ò bien estatuars ò bien fuentes como las tiene el jardin de Versailles llamado el Theatro de agua ò bien entre dos fuentes una estatua en la forma que mexor parecera à su Magestad donde igualmente si sequiere se podrara hacer algunos Jeguos de agua refiriendome a V.S. que no ha puesto en dicho plano el dibuxo de parterre por causa de no poder ajustarse en el que havia formado el iardinero mayor arreglado conforme se halla de sitio del jardin antiguo por haverse corregido en la nueva idea lo fuera de esquadra, con que esta el sitio u que así le plazara V.S. en la conformidad que mas gustare à S.M. como assi mismo la gran fuente que de venir en el medio Anade V.S. que la situacion del citado jardin esta disposto segun la forma en que devera plazarse la fabrica del Real Palacio de manera que la fuente y calle principal del Jardin vendra a corresponder en derechura a la primera puerta de las tres que ha da tener el Palacio y que en frente de la

ultima se podra hacer otro jardin que haga simetria con el que se hà costruir ahora dessandro un gran Patio en frente de la puerta principal del medio para el desargo de los coches ò bien lo que al tiempo de executar el proyecto aprovara S.M. por mas convenientes y haviendo lo referido à S.M. todo el contenido expresado del papel de V.S. y visto y observado el plano mencionado con atencion y cuidado me hà mandado S.M. de volverte a 61 manos de V.S. y decirle que aprueba mas ideas y que estas se vayan poniendo en execucion sin apresuranse pero que todo lo que se execute sea conforme al Plano en General. Que aquellos nichos del rededor se coloquen alternativamente estatuar fuentes y Bunletas. Sua Magestad hà aprovado el nuevo diseno del Parterre que V.S. me ha entregado y le devuervo y prevengo a V.S. que para que pueda memoria en esta secretaria de estos planos se aplique V.S. à sacar ò hacer sacar copias de ellos pasarlas à mis manos con la puntualidad posible. Dios guarde a V.S. mas como deseo. Portici a 11 de marzo de 1739, El Marques de Salas (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.97; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.172).*

15.3.1739 - Alcubierre D. Rocco: Assiento alla vasca, o conserva di acqua nel Bosco di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*
- Viene costruito un fortino sul titolo del Granatello per difesa della real casina di Portici (Del Pozzo, Cronaca …, 1857).

16.3.1739 - Lettera al Medrano per il "piano pel giardino e Palazzo di Portici" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1015 p.97; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.228).*

22.3.1739 - a. 1739 Domenica delle Palme: I Canonici economi vanno a Portici per offrire la palma ai sovrani (22 marzo) - (Diari dei Cerimonieri, vol. XVII p.222; Strazzullo p.111).*

5.4.1739 - Alcubierre D. Rocco: direzione dell'acqua di S. Maria a Pugliano nel Bosco di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

6.5.1739 - Il Medrano ebbe l'incarico di approntare un oratorio per il re (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.228).*

15 e 17.6.1739 - Il Medrano ebbe l'ordine di portare nel giardino di Portici le colonne ed i capitelli trovati a Castellone presso Gaeta (ASNa, Casa reale amm.va, Platea del Sito di Portici, f.1015 p.101 e 104; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.231).*

19.6.1739 - 19 giugno 1739 … Al principe di Caramanico, ducati 150 ad Antonio Di Benedetto, maestro stuccatore, a compimento, saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco e di ornati e fabbrica da lui fatti, con suo magistero, nel suo palazzo e giardino sito nella Villa di Portici, e tali lavori hanno importato la somma complessiva di ducati 1280, secondo il parere, la stima e il disegno del magnifico ingegnere et architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1026; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

21.6.1739 - Il 21 giugno 1739 il re approvò il "Plano e profilo del Oratorio Fijo, y Capilla, que S.M. ha mandado se esecute en su Real Palacio de la Villa de Porticj" (ASNa, Siti reali f.3°; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.309).*
- Medrano attese in un primo tempo al progetto di adattamento di ville e giardini preesistenti e disegnò la pianta della cappella reale. Nell'Archivio di Stato di Napoli (Sez. Piante e disegni, Cart. X nn.33-35-36) si conservano tre disegni per la cappella palatina di Portici, firmati dal Medrano il 21 giugno 1739 e controfirmati dal primo ministro Montealegre con l'annotazione "Visto y aprobado pas S. Majestad" (Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.151).*

10.7.1739 - 16 Gennaio 1742. Don Michele Cavaliere, sacerdote della Villa di Portici. Il 25 aprile 1740, come nell'anno 1738 essendosi compiaciuta la Maestà del Re N. Signore eleggere per suo R. diporto et abitazione di Campagna il Palazzo posseduto dal Sig. Principe di Santo Buono col suo Giardino e territorio e con altri consimili posseduti da altri particolari, che vennero comprati nel recinto per il suo Real uso per il quale effetto ordinò al m.co d. Domenico Antonio Vaccaro R. Ingegnere che si fosse unito con altro Ingegnere eliggendo per parte de' Padroni di detti Casini e ville et avessero proceduto all'apprezzo di ciascuno podere al fine a sodisfare il giusto valore, secondo scritture del N. Onofrio Anaclerio del 4 Aprile 1735. Pietro Vinaccia, R. Ing. e Tavolario eletto dai padroni e Lui e Vaccaro ne diedero il valore e il prezzo e ne fecero una pianta dettagliata come sotto li dieci di luglio del 1739, che per me si conserva, villa e territorio di D. Michele di Moggia cingere con due bassi nuovi edificati e parte di strada regia confinante con i beni di Marco Scognamiglio e Gius. Jengo e strada pubblica per duc. 2000 = Acquistato da D. Nicola Scognamiglio il 4

Aprile del 1735 che lo possedeva dal 16 giugno 1661. Alberato, arbustato con buoni vini con formale, nel luogo detto il Bosco, con censuo dovuto all'Università di Portici (ASNa, Casa reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.1; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.55).*
- Nicola Pietro Cepollaro, primo acquirente del territorio detto Bosco seu formale, posseduto da Fr. Acampora per dote della moglie d. Andreana Cepollaro nipote di Nicola. Nel 1669 fu acquistato da Dom. Punzo di Portici nel luogo detto Copertano (ASNa, Casa reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.92; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.55).*
- Andò S.M. fin dal 10 luglio 1739 ad abitare in detto palazzo del signor conte di Palena, ed aggregò per suo maggior comodo il palazzo del Principe Santobuono ed altri casini e territorii d'altri circonvicini (Not. Ranucci; Moreno p.22; Jori, Portici ..., 1882 p.34-35).*

17.7.1739 - L'Alcubierre fu incaricato dell'ampliamento del "Jardinillo" del Palazzo (ASNa, Siti Reali f.3°). Di questo si conserva la pianta acquarellata. Il giardinetto era nell'interno del palazzo; chiuso a sinistra e davanti dal palazzo stesso, donde vi si scendeva per la scala segreta della torre; a destra da un corridoio e da altre fabbriche, che lo separavano dal giardino grande; alle spalle case di proprietà privata. Il giardino aveva in fondo un muro, che lo separava dal bosco. Di là dal bosco la via pubblica (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.309).*

20.7.1739 - Alcubierre D. Rocco: per marmorari, giardiniello e grotte di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

23.7.1739 - Alcubierre D. Rocco: si aggiunga al giardiniello il territorio di Aniello Scognamiglio (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

27.7.1739 - Brancaccio D. Giov.: ducati 50 da Voschi per l'opere al giardino di Portici e grotte di Resina (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016B; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.176).*

28.7.1739 - Alcubierre D. Rocco: su il giardino di Portici, pitture alle grotte e composizione della statua piccola (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

25.8.1739 - Caterina Carafa di Maddaloni, vedova di Domenico Carafa principe di Colubrano, era cameriera maggiore della Regina (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.17).*

26.8.1739 - Le nozze di D. Filippo infante con Madama primogenito di Francia seguirono a' 26 agosto 1739 (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.268).*

20.9.1739 - Partirà la Corte per la villeggiatura di Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991).

...9.1739 - Oggi a 22 ore è partito con S.M. la Regina per Portici, ove si fermeranno sin a S. Carlo. Il solo Sig.r Salas, tra' Segretarj, soggiornerà fisso in Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.27).*

26.9.1739 - La Corte continua in Portici. Il Sig. Marchese Salas viene quì ogni Mercordì dopo pranzo per intervenire nella Giunta del comercio, et ogni Gioveddì per dare udienza (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.28).*

28.9.1739 - Brancaccio D. Giov.: per l'ingegnieri destinati alla misura del recinto del Bosco di Portici come delle altre opere in quel Real Sitio (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016B; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.176).*

21.10.1739 - Brancaccio D. Giov.: pel partito dell'acqua pel giardino reale (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016B; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.176).*

24.10.1739 - Domani vi sarà baciamano in Portici per gli anni della Regina di Spagna; et alli 3 di Novembre sarà quì di ritorno la Corte (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.39).*

31.10.1739 - La Corte si ritirerà martedì da Portici, e Venerdì se il tempo lo consente passerà a Procida al divertimento della caccia (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.40).*

3.11.1739 - Il re approvò il piano "del teatro e sala del trucco" (ASNa, Siti Reali f.3; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.309).*

… - D. Giuseppe Canart … fu chiamato in Napoli dal fu Re Cattolico nel 1739 per dirigere gli antichi ristauri dell'Ercolano … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.LIV).
- Assunto al reale servizio lo scultore Giuseppe Canart (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.310).*
- Verso la fine del 1739 lo scultore Giuseppe Canart dette inizio ai lavori affidatigli, consistenti in sistemazione e rifinitura di tutte le soglie, le opere di scultura e rivestitura in marmo. Doveva anche dirigere e sorvegliare i lavori di ebanisteria per le porte e infissi in legno di quercia stagionata (Santaniello, La Reggia di Portici, 1976 p.13).

7.11.1739 - La Corte ritornò da Portici Martedì (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.42).*

13.11.1739 - Le lettere di Spagna portarono la settimana passata la promozione di Fuenclara (Pedro Cedrian y Augustin, Conte di Fuenclara, ambasciatore di Spagna a Napoli) alla carica di Maggiordomo Maggiore dell'Infante D. Filippo (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.44).*

5.12.1739 - Ad Alcubierre ed a Caprioli: " El Architecto cavallero D. Ferdinando Fuga curioso de veer las obras que se hallan hechas y se estan haciendo en ese Real Sitio para observarlo todo, y así prevengo a V.S. que le manifieste quanto ay que observar y que veer" (ASNa, Siti Reali f.3; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.310).*

19.12.1739 - Somme per Portici al Carasale (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923).

13.1.1740 - Contratto con Franc. Avallone per lo scavo dell'acquedotto (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

21.1.1740 - A Francesco Strevella e Gio. Palumbo D.20. E per essi al principe di Teora Mirella a conto del taglio del monte, che da loro suddetti si sta facendo nel palazzo detto di Donn'Anna nella spiaggia di Posillipo per servizio della Regia Corte per il regio Casino di Portici e Fortezza di Gaeta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1371; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.80).*

2.2.1740 - La real Villa di Portici è compiuta ? (Del Pozzo, Cronaca …, 1857).

12.3.1740 - Mercordì mattina si rese pubblica la lieta notizia della gravidanza della Padrona (la Regina) ... Finita la funzione (al Duomo) ... si trasferirono lo stesso dì in Portici, ove si tratterranno fino alla metà di Giugno (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.82).*

13.3.1740 - Contratto e prezzi per lo scavo inerente alla costruzione dell'acquedotto (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

30.3.1740 - Ad Angelo Carasale D.40. E per esso al padron Agostino Palumbo e sono per resto, saldo e final pagamento dell'intiero importo di tutti li viaggi di pietre, che con sue barche ha fatti per suo conto dalla spiaggia di Posillipo e di scaricate in Portici per servizio di quelle Reali Fabbriche e consignate a Cesare Baden suo assistente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.80).*

23.4.1740 - Voschi D. Giov. Bernardo: disposizione pel giardino di Portici e costruzzione di condotti d'acqua al d.o e alla Cisterna (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016v; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.182).*

17.5-24.6.1740 - Contratti di acquisto di 15 proprietà del Bosco Superiore: de Angelis, Califano, Scognamiglio, Nocerino, Formisano, Miranda, Gaudino, Tenga, Cozzolino, Tammaro e Focone (Not. Ranucci; Jori, Portici ..., 1882 p.37).*

18.6.1740 - La Corte si ritirò in Napoli Mercordì dopo pranzo (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.116).*

22.7.1740 - Acquisto della Casa di Caramanica. "A' 22 luglio '40 fu dato ordine che la casa del principe di Caramanica fosse congiunta al Palazzo reale" (ASNa, Siti reali f.4°; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.309).*

5.8.1740 - Chiesto il disegno della comunicazione del Palazzo di Portici con Caramanica (ASNa, Casa reale amm.va; f.1016M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227).*

13.8.1740 - Spesa di duc. 16.000 a compimento di 40.000 per Portici (ASNa, Siti Reali f.4; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.368).*

3.9.1740 - Mi sono scordato di avvisarle che il Re si ha preso la casa di Palena (D'Aquino Antonio, conte di Palena) in Portici rimpetto la sua, colla quale comunicherà per mezzo di un gran Ponte, onde resterà chiusa la strada che mena agli Agostiniani. Per ora il ponte si fa di legno, acciò possa servir la nuova casa nella prossima villeggiatura (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.145).*

24.9.1740 - Le feste cominceranno quì alle 16 dell'entrante, e poi alle 23 la Corte partirà per Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.152).*

1.10.1740 - In Portici si farà un picciolo accampamento di due soli Battaglioni coll'assalto di un Fortino per esercitare gli Artiglieri (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.153).*

7.10.1740 - Spesa di duc. 18.000 per sollecitazione del Carasale (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.368).*

8.10.1740 - ... sicchè il di 16 passeran tutti a Portici, ove avran anche il divertimento del finto assalto al Fortino (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.155).*

12.10.1740 - E comechè il detto signor D. Giacomo d'Aquino Principe di Caramanico anco possedeva due altri casini uno grande e l'altro piccolo con giardino ed altre delizie sito all'incontro di detto palazzo e Torre posseduti dal conte di Palena ec. volendolo il Re ed aderendo esso Principe se ne commise l'apprezzo che fu fatto nel 12 ottobre 1740 (Not. Ranucci; Moreno p.22; Jori, Portici ..., 1882 p.35).*

29.10.1740 - Disposizioni al Medrano "perchè si butti a terra il muro del Bosco di Mascabruno" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227).*

19.11.1740 - Il Cardinal Acquaviva che giunse qui Sabato la sera, è stato quasi ogni mattina a Corte in Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.168).*

2.12.1740 - Viene ordinato a Medrano di "creare comodi di Cavallerizza nella Casa di Mascambruno" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227).*
- Benchè lasci altri Palazzi, non posso però far a meno di non dar un saggio delle Regie Scuderie fatte a spese del Monarca, le quali sono di tanta ampiezza, e capacità con lunghissimi corridori, ed appartamenti nobili, che vi abbitano più centinaja di persone, e più centinaja di Cavalli nelli loro stalloni. Furono queste fabbricate sul disegno del Regio Ingegniere D. Tomaso Saluzzi verso il 1740., ed accosto ad esse vi è la gran fabbrica del Real Cavalcatoro, o Maneggio, il cui vano è di 70. per 74. palmi di lunghezza di molta pulizia (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.132).*

17.12.1740 - Contratti di acquisto di otto proprietà del bosco superiore: Palumbo, Cozzolino, Imparato, Scognamiglio, Orlando, Marino, Iacomino, Nocerino (Not. Ranucci; Jori, Portici ..., 1882 p.37).*

1741 - Maggiordomo maggiore del Re era il duca di Sora e della Regina il principe di Calvaruso (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.194).*

24.1.1741 - L'Alcubierre ebbe l'ordine di coprire e di intonacare il "Canalillo che conduce l'acqua di Pugliano al bosco di Portici" (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

25.2.1741 - Voschi D. Giov. Bernardo: vasi di creta pei giardini Reali di Portici proposti da Berardino Visciarelli (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.183).*

1.4.1741 - Domani dopo il Baciamano i Sovrani passeran in Portici alla villeggiatura (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.213).*

12.4.1741 - Voschi D. Giov. Bernardo: relaz.i delle spese nè Reali giardini di Portici, scoltura e scavazioni; intendendosela con Alcubierre per l'acqua, che sorte dal giardino di Caramanica alla Peschiera (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p183).*

22.4.1741 - Il Re in controcambio del casino che occupa in Portici concede al Principe di Caramanico (D'Aquino Giacomo Silvestro) padrone del medesimo, il Principato di Teano, rifondendo però questi il rimanente prezzo (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.219).*

27.5.1741 - La Corte si ritirerà qui la vigilia del Corpus (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.231).*

31.5.1741 - Alcubierre si ritira dalla direzione degli scavi di Ercolano per una grave malattia. Riprese la direzione il 30.8.1745 (Strazzullo).

3.6.1741 - La Corte si ritirò Mercordì (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.233).*

17.6.1741 - Continua la tempesta contro Carasale. Come egli però ne ha superate delle altre, spera da buon pilota di escir salvo anche dalla presente mossagli da una Tramontana femminile (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.237).*

20.6.1741 - La stessa sospensione e riserva di credenza mostra il Publico a riguardo delle processure che da qualche tempo si sono ripigliate contro Carasale (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.235).*

21.6.1741 - 21 giugno 1741. Principe di Santo Buono. Per la vendita dei poderi posseduti dal Conte di Polena nella Villa di Portici, con giardino, Bosco e Vigna e col palazzo contiguo posseduto dal Principe di Santo Buono con suo giardino e territorio e con altri Casini e Territorio posseduti da altri particolari per i quali il M.co Dom. Antonio Vaccaro R. Ingegnere con altro Ingegnere elegendo per parte de' Padroni e di detti Casini a Ville, et avessero proceduto all'apprezzo giusto il valore. Da parte del Principe di Santo Buono il M.co Ant. Alinei R. Ing. si sono recati sul posto e fatta ne hanno particolare pianta e misura ed apprezzato per duc. 15.750 nel 10 luglio 1739 da me conservato già proprietà del qm. Stefano del Giorno R. Scrivano di Mandamenti e venduta al qm. R. Regente Gio. Geronimo de' Filippo il 25 Marzo 1651 e venduti al qm. D. Lorenzo de Bonis il 19 feb. 1655 per nome del Sig. Principe Marino Caracciolo. Il tutto incorporato nella R. Villa. Dal primo proprietario espropriata per fallimento il 12 ott. 1581 poi fu aggiunta una nuova fabbrica (ASNa, Casa reale Amministrativa, Inv. III, anno 1741/9, f.543; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*
- Contratti di acquisto proprietà Santobuono e Simeone nel bosco superiore (Not. Ranucci; Jori, Portici ..., 1882 p.37).*

1.7.1741 - Alla condanna di Carasale per la somma di ducati 29.000 per lo baloardo del Castelnuovo, egli oppone la partita di 25.000 ducati prestati a Castropignano co' quali la Corte può soddisfarsi. Del resto uno degl'Ingegneri che ha fatto gli apprezzi vantagiosi per lui, si è ritirato in Chiesa. Par che questa commedia comincia a divenir seria (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.242).*
- Carasale continua nella Vicaria ... ed in queste è stato significato in ducati 93.000. Medrano suo consocio è, o si finge pazzo (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.247).*

4.7.1741 - Supplica del Carasale al Salas (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.372).*

5.7.1741 - Fu arrestato il Carasale. Mentre la perizia andava per le lunghe fu incriminato il Medrano, indiziato di collusione e di omissione di atti di ufficio (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.373).*

8.7.1741 - L'altra notizia strepitosa si è la carcerazione del famoso Carasale eseguita jeri mattina ... (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.244).*

14.7.1741 - Il duca Salas ordinò al Colonnello Medrano d'affrettare il compimento delle misure e apprezzi per la V. di Portici (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.373).*

22.7.1741 - Medrano continua nella sua pazzia (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.249).*

7.1741 - Intanto si mandò a condurre da Roma l'Ingegniero Antonio Cannavari (1681-1764) Romano, il quale fatto il disegno di un magnifico Palazzo, disposti i siti pe' deliziosi boschetti, che doveano circondarlo, si diè principio all'opra (Palermo, Notizie …, 1792 p.25).*
- Ma caduta in disgrazia la costruzione di Capodimonte, nell'estate del 1741, fu richiamato il Canevari (1681-1764) ad erigere di pianta colà una nuova casa reale. Allora altri palazzi e ville si acquistarono prossime a quello già nominato; e questo e quelle vennero spianate al suolo. Secondo il disegno e sotto la direzione dell'architetto romano coadiuvato da pittori e scultori di grido (come il Bonito, il Corsini e il Canart) venne elevandosi la splendida villa: non compiuta che più tardi, dopo partito il re Carlo, sotto la direzione del Fuga

... Sino al 1752 la villa di Portici, comunque incompiuta, fu il maggiore e il più bello dei monumenti ordinati da quel sovrano (Schipa, in Nap. Nob. III 1922, p.148).*

27.7.1741 - Ordine all'Intendente di Portici, Gio.Bernardo Voschi, di facilitare l'alloggio, l'assistenza e tutto l'occorrente al Canevari, che si reca a Portici a far il piano del palazzo e disporne la costruzione (ASNa, Siti reali, 2 serie, f.2°; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.310).*
- Nella sezione Piante e disegni dell'Archivio di Stato di Napoli (Cart. X, 28 e 29) si conservano due disegni autografi del Canevari: la facciata del palazzo reale verso la strada maestra e verso il mare (Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.152).*
- … l'architetto o l'ingegnere Cannavari o Cannevari presentò, dicono il Celano (?), il Colletta ed altri, uno stupendo disegno, dispose i siti per i boschi, dandosi principio con impegno ed ardore a magnifico ed architettonico palazzo a cavaliere della strada allora consolare poi regia. Palazzo che l'architetto Ferdinando Fuga condusse poscia a termine, sorgendo dal 1741 al 1750 opera stupenda, anzi monumentale per i molti poderi comprati dal re Carlo sul lato destro e dell'attuale bosco inferiore ... (Jori, Portici ..., 1882 p.35).*

28.7.1741 - Voschi D. Giov. Bernardo perchè dia altri 100 ds al scultore de vasi Berardino Visciarelli (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.183).*

29.7.1741 - L'affare di Carasale si tira avanti. L'altro jeri si trattò nel Tribunal della Camera, se nelle circostanze presenti s'intendeano rescissi tutti i partiti ch'egli ha colla Corte. Non so qual si fosse stata la decisione nata sopra questo articolo, per altro assai piano. Medrano passa alquanto meglio, ma dura nella sua frenesia benchè non ancora sia cominciato il giudizio contro di lui. La Camera fa co' mobili del Re adornare il Palagio del Principe di Teora situato nella strada fuori Chiaja per l'alloggio dell'Ambasciator turco e della di lui famiglia. L'impiego di Medrano è già provveduto; et il Re si ha mandato a prendere dalla di lui casa gl'istromenti matematici. Un Ingegniere spagnolo ch'era in Gaeta, et il Genovese Canavaro (Antonio) sono incaricati di soprintendere alle fabriche (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.252).*

… - Ed ecco disporre il Signor Iddio, che il Re Carlo fabbricasse le sue delizie dove l'aveano avute gli antici Romani … furon spedite a Portici persone esperte a riconoscere il luogo il più ameno, e adattato per fabbricarvi una Real Villa … ed intanto incominciò la corte ad abitare nelle due case del Signor Conte di Caramanica, e di Palena, che poi si comprò, e furono unite insieme per mezzo di un Ponte, coll'opera dell'architetto Brigadier Medrano …Quindi per maneggio di S.E. il Sig. Duca di Sora fu fatto venir da Roma l'Ingegnere militare D. Antonio Cannavari Romano, il quale nel 1736 (?) smantellò in parte i nominati palazzi (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.141).*

1.8.1741 - La Giunta dei Conti trasse ragione a prender maggiormente motivo di dubitar degli scandagli (Schipa).

4.8.1741 - Voschi D. Giov. Bernardo: pietra di Nocera per 5 contorni e banchette del giardino di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.184).*

5.8.1741 - Si continuano seriosamente le processure contro il famoso Carasale ... i quali ogni giorno trovano in lui nuovi furti e reati (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.253).*

11.8.1741 - Voschi D. Giov. Bernardo: scalinate di legname nel giardino grande in Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.184).*

19.8.1741 - Si seguitano le discussioni de' conti del Carasale. Egli pretendea che gli fossero bonificati 60.000 ducati che dice aver pagati a Medrano per non so quali dritti delle misure e perizie. Ma il Re giustamente ha esclusa questa sua pretensione, facendogli dire che s'indirizzasse contro il Medrano, quando credesse doverli ripetere dal medesimo, perchè gli sarebbe fatta giustizia. La fabrica del nuovo casino di Portici rimpetto al vecchio dalla parte del Mare si farà colla soprintendenza del Fiscale Orlando, e dicesi che non eccederà la spesa di 50.000 ducati (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.258).*

26.8.1741 - Verso le 19 dell'entrante passerà (la Sovrana) col Re alla villa di Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.259).*

11.9.1741 - Visciarelli Berardino: 150 ds ricevuti per terminare i vasi di creta in Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.184).*

16.9.1741 - La Corte partirà Martedì per Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991).

23.9.1741 - Domani il Ministro Turco anderà a pranso col Duca di Salas in Portici, ove si trova la Corte sin da Martedì dopo pranso ... Questa mattina si va a Portici per gli anni del Principe (Ferdinando di Borbone futuro Re di Spagna) di Asturias (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.269).*

25.9.1741 - Biglietto autografo dell'architetto Canevari che si scusa col ministro di dover trattenersi a Napoli per una flussione con febbre: e manda un suo aiutante colla pianta per continuare (ASNa, Siti Reali 2^ serie f.2; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.310).*

10.1741 - Nell'ottobre 1741 (Canart) cominciò gli angeli dell'altare della cappella (ASNa, Siti reali, 2 serie f.2°; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.310).*

11.11.1741 - Cominciossi Martedì la marcia da un Reggimento ch'era alloggiato in Gaeta ... Medrano marcerà anch'egli a far le sue funzioni d'Ingegniere (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.280).*

12.11.1741 - Voschi D. Giov. Bernardo: per statue e marmi di Parma e Colorna (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto …, 1990 p.184).*

13.11.1741 - Voschi D. Giov. Bernardo: duplicato della nuova pianta del giardino di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.184).*

18.11.1741 - La Corte si ritirerà questa sera (Fraggianni, Lettere ..., 1991).*

25.11.1741 - Si è molto disputato sulla richiesta fatta da Carasale di dover essere scarcerato come infermo ... Si vede però che si preparano tutte le strade e si prendono tutti i mezzi per potersi abilitare ad escire. Medrano non parte coll'esercito. Egli gode di questa bella Città, e nessuno pensa di toccarlo secondo si temea (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.284).*

16.12.1741 - ... potea questi (Carasale) dalla Vicaria farsi trasportare in qualche Castello. Si crede che gradatamente si va avvanzando passo, perchè poi al parto della Regina possa conseguir la grazia della libertà (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.291).*

26.12.1741 - Pagamento al Canevari "durante l'opera del Real Palazzo di Portici" (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

30.12.1741 - Trabucco D. Tommaso: pagam.to di 361 ds. e 11 g.a all'ingegniero D. Antonio Canevari per suo soldo (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016T; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.180).*

1742 - Relazione e pianta dei Tavolari Gaetano de Tommaso e Orazio Salerno nella lite per i confini tra Portici e S. Giorgio (Palomba, Memorie storiche …, 1881 p.51).

5.1.1742 - ... l'ha fatto (il Carasale) trasportare nel Castel Santelmo (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.296).*

16.1.1742 - Contratto di acquisto delle proprietà Cavaliero, Tengo, Acampora, Mirra e Suddetto nel bosco superiore (Not. Ranucci; Jori, Portici ..., 1882 p.38).*

17.2.1742 - Si vende all'incanto l'argenteria e 'l mobile più prezioso del Carasale. Le speranze di ottener la grazia sono svanite ... non vi è nè capo nè coda per li suoi imbrogliatissimi conti (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.306).*

24.2.1742 - L'argento di Carasale si è venduto all'incanto ... (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.311).*

11.3.1742 - Morte del Carasale (Schipa).

16.3.1742 - Canevari riceve "soldo come ingegniero direttore dell'opera di Portici" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016C; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

24.3.1742 - ... la morte improvvisa ... del famoso Carasale ...Domani dopo pranso la Corte passerà in Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.316).*

1742 - Casa, vigneto e boschetto del Notar Nicola Cepollaro destinato al recinto della R. Villa di Portici della Real Maestà del R. Ing. D. Biase de Lellis e D. Pietro Vinaccia apprezzato per duc. 500 acquistato nel 1522 l'8 dic. dal qm. Notar Gio. Andrea Cocozza da parte di Andriella de Riccardo Ava Paterna di Caterina e Giulia Cepollaro figlia del qm. Pacello Cepollaro che vendé a Gio. Batt. Cepollaro nel luogo detto La Starza giusto li beni del Monastero di S. Francesco di Portici e di Aniello Cepollaro per duc. 50. Ne fu erede il Notar Michele figlio di Gio. Batt. e passò a Nicola diretto rappresentante ed erede, proprietari che hanno sempre risieduto nel Casale di Portici (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III anno 1742/10, f.383; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

9.4.1742 - Contratto di acquisto proprietà Tammaro nel bosco superiore (Not.Ranucci; Jori, Portici ..., 1882 p.38).*
- Tre bassi di Gioacchino Tombaro da adibirsi a casa del Custode del Bosco perché proprio vicino all'ingresso. (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III anno 1742/10, f.411; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

21.4.1742 - L'altra notte verso le sette ore con quattro maniche di Birri e Soldati furono strappati da' loro letti e portati nel Castel nuovo Medrano e M. Poulet, e nel Castel dell'uovo gl'Ingegneri Porpora e Papis. Sono enormi i furti che loro s'imputano ... Infine era troppo grande lo scempio che si facea del danajo del Re da codesti Congiurati col loro Capo Carasale ... I gattivi tempi ritardano le azioni militari et anche la venuta del Principe D. Filippo (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.322).*

16.6.1742 - Jeri fummo tutti a riserva del Capo che non ancora si era ritirato da Portici ove passa bene ... Gioveddì dopo pranso si ritirò qui tutta la Corte, e si vede che la villeggiatura abbia giovato a ciascuno, perchè tutti son ritornati grassi (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.337).*

16.8.1742 - Avendo Sua Maestà (Dio guardi) deliberato comprarsi il Casino che fu del Principe del Beuf quale presente si possiede dall'Ill.ma Duchessa di Laviano, ed altre, unitamente ad una porzione di stradone che sta posto tra detto Casino e l'altro verso la strada Regia come ancora il giardino murato che confina col detto Casino e via che cala alli Scalzetti a qual oggetto ne fu alla passata parola d. Ill.mo Duca si è degnato d'incaricarci che conferiti che fossimo a farne descrizione ed apprezzo inteso Ill.mo Duca Teodoro Falletti ambi possessori dello Stabile ... Il predetto Casino si trova sito e posto nelle pertinenze del Casale di Portici e proprio nella spiaggia del Granatello a vista di questa fedelissima Capitale da ove si gode la veduta di tutta la spiaggia del nostro Golfo di Montagna e di Isole, confinante a levante con li beni di Angelo Ascione e Giardino dei Padri Scalzetti a Ponente con li beni dei RR.PP. della Sanità di Napoli ed a Tramontana con quelli della villa Ruffo e la strada che viene dall'Epitaffio. Nel medesimo Piano della mentovata strada che cala al Granatello vi è una entrata tonda senza ornamento seu Porta di Legname, coverto con lamia e da esso stradone per la destra con i Padri della Sanità a sinistra con quelli utili al detto padrone. Alla fine dello stradone si ritrova un cortile seu spiazzo da cavalcare murato con agrumi. Agrumi come delli beni della famiglia Ruffo. In testa 9 porte, per le due si entra in un rimessone, per tutte le 8 porte portano a rimesse la centrale all'entrata del Casino coverta a lamia diviso da archi nel suo pavimento con conserve d'acqua nel mezzo per il gioco delle Fontane, in fondo una finestra con l'aspetto alla Marina e due porte per la prima a sinistra comunica con lo stradone delli Agrumi, a destra all'Appartamento. Per una porta a destra ornata di marmo e piperno consistente in due vivi di colonne seu architrave, fregio e cornicione e frontespizio ed al di sopra finimento con cartellone tutto intagliato si entra in un salone diviso da Pilastri con archi coverto a lamia con pavimento di riggiole con 4 vani di balconi alla Marina ed uno al Parterra seu Prato di d. Casino verso Napoli senza pettorati di ferro, segue le porte della prima stanza ove stà situata la grada che ascende al piano nobile coverta a lamia tiene il pavimento di riggiole e tre porte, la prima a sinistra ha un piccolo Gaifo e per l'altra porta si esce alla Grada che cala nel Parterra e da esso alla Marina. Per altra porta si entra in una stanza a lamia a canne, con riggiole, balcone e pettorata di ferro verso il mare, li segue la terza stanza con balcone e pavimento simile con due porte per la prima a sinistra si ha un passetto della grada a Corinola con due pettorate di fabbrica e scalini di ferro che porta all'astrico. Ripigliando di nuovo la terza stanza si va nella 4° stanza che va nelle 5 stanze, che va in una stanza separata coperta verso il mare. La 7° esce nella loggia da descriversi. Poi nell'8 stanza verso il mare con scala coricò di legno si va poi in una stanza ad uso di cucina, f. 820 - con comodo focolare, poggi e cappa. Ritornando alla prima stanza e ripigliando la grada mediante 34 scalini si arriva al ballatoio pavimentato di riggiole vi sono tre porte verso il mare, la seconda sulla loggia situata sopra la sala ed atrio descritto e va nel Belvedere con suo pavimento di quadrelli vi sono 4 sedili di marmo bardiglio. Nel Belvedere vi è una porta che si cala nello stradone d'agrumi. Nel piano nobile la prima stanza coverta con lamia stuccata con sua cornice e nel mezzo forma riquadratura e nelli quattro angoli vi sono l'impresa di stucco in oro, il pavimento è di riggiole con pettorata di ferro verso il mare. Altra

porta nella seconda stanza che porta ad una loggetta, va in una stanza ad uso di cucina con focolare, poggi e cappa e comunica con la loggetta. Seguono due stanze con lumi ingredienti e pavimento di quadrelli. Dalla 3 ° stanza si va alla quarta con comunicazione alla 2ª loggia poi si va alla 5ª stanza con fregi in oro misturato e pavimento di riggiole con pilastri intagliati e capitelli in oro che vanno ad unirsi al fregio con pettorata di ferro verso il mare da qui con due porte ad una si va all'ultima stanza descritta con lanternino e dall'altra parte si va alla 6ª stanza verso il mare con fregio dorato riggiole e comunicativa con la cucina e la loggia. Calando di nuovo e proprio nelle stanze ove stanno le porte mediante due ballatoi con balaustri di marmo e ginelle di piperno nel piede di fabbrica sopra si cala con due Branchie di scalini di piperno in ognuna di 24 e pettorata e Balaustri con due simili ballatoi pavimentati di basoli in un parterra chiuso da dette branchie come altresì dalla pettorata in testa con simili balaustri di marmo e ginella di fabbrica nel mezzo di detto Parterra scoperchio prima vi stava altro superiore ottangolo murato all'intorno di partito da viali pavimentato a riggiole, formano nel mezzo un fondato ottangolare da ove scaturisce l'acqua ed intorno otto sedili. f. 821 - In testa detto parterra a prospetto del mare vi è un atrio coverto con 5 porte tre con quelle di legname per il quale si hanno 3 stanze con lamie dipinte con mura tonacate di materiali fini cioè corallo, gesso et altri colori. A sinistra si ha un atrio coverto con 5 porte con lamie pilastri con vani sfinestrati verso il mare con la communicativa tra loro e verso il mare di Napoli e verso il parterra. In testa alli quali vi è un prospetto semi circolare architettonico ornato di pilastri e contropilastri formanti 3 sfinestrati con capitelli, arcotrave, freggio, cornicione e frontespizio con impresa di stucco, sostenute da due Fame con altre statue laterali di stucco con ornamenti. Dalla 2ª strada si va ad un luogo dove si ha il diritto di sorgente nel sito de Padri Scalzetti, e si va nella grotta per conserve. Ritornando ai due ballatoi delle due Branchie descritte mediante altre due ogn'una di scalini n. 24 con simili balaustri di marmo pilastrini e ginelle di fabbrica in testa del quale vi è una porta ornata di marmo con iscrizione al di sopra cornicione ed impresa nel mezzo della famiglia Busso formato al di sotto un fondaco situato perterra tra le due branchie descritte con fontana e tre nicchie. Nel fronte di detto ballatoio vi sta la pettorata con due colonnette di fabbrica nel mezzo una vaschetta dalla quale mediante piano a scivolo si cala nel piano dello scoglio con parte a cancello con scogli che girano attorno al Casino. f. 822 - La facciata nobile al mare ornata di stucco e scompartita da pilastri e con pilastri e capitelli, fregio e cornicione con altro ordine al di sopra per la facciata del Piano Nobile con vivi di colonne ad uso di urtanti cartocciati e scanalati e tra un vivo e l'altro un loro finimento e cartelloni nel mezzo e di sopra vi sono 9 statue con basi di pietra di Nocera contornati di buon gusto e nel mezzo vi è il frontespizio, iscrizione di marmo dell'utile Padrone. Nel primo atrio e proprio dove sta l'ingresso principale di detto Casino, dalla 2ª porta a sinistra ornata similmente come quella descritta dell'ingresso mediante pochi scalini di piperno nel mezzo delle due branchie che impianano il ballatoio seu belvedere descritto nella Loggia del Piano Nobile s'ascende nello stradone d'Agrumi ornato con modiglioni di fabbrica al di sopra dello stradone del muro di fabbrica per palmi 460 ed oltre che per p. 44 nella grada del Belvedere. A confine con territorio Campanile e casino dei SS.ri Laviano e Falletti e territorio Ascione. A destra della Grada di detto Ballatoio si trova la porta del Belvedere ornata di piperno e marmo con frontespizio e nicchia nel mezzo con mezzo busto ed in più ornato da pilastri con cornicione ed Impresa nel mezzo di marmo con due urne laterali come anche nelle due tese vi sono due urtanti di stucco accartocciati con due vasi similmente di marmo istoriati e nella fine due Leoni con Draghi al di sotto. A sinistra di detto stradone vi sta la porta del Giardino e la strada che cala al Granatello, nel giardino fichi, frutta, prune, Pricocole moscarella, sancinella, Uva Puracu, diversi cedri e agrumi. Dentro una stalla seu sotterraneo vi sono mezzi busti di marmo n. 177, due statue intiere non al naturale ma piccole con altri pezzi di lavagna, marmi in tavolette, cento ginelle dei sedili della Fontana dismessa, la Porta del quale sta fabbricata. Ed in una stanza dell'appartamento quattro statue di marmo al naturale ed altri pezzi di marmi nel ballaturo della scaletta segreta che cala dall'Appartamento all'atrio; nella Rimessa due colonnette salomoniche di marmo. Dovendosi rifare gli astrici, porte finestre la banchetta verso il mare e da badare alla poca rendita, per le spese, che si potrebbe ricavare qualora lo si volesse affittare ogni anno con censo di duc. 450 al V.M. di S. Francesco di Portici si valuta duc. 5250, compreso duc. 450 per busti e marmi. 16 agosto 1742. B. de Lellis e Casimiro Vetromile RR. Architetti (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III, 1742/10, f. 818 (755, n.n.); Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.66).*

22.9.1742 - Lunedì i Sovrani risolvettero di trasferirsi a Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.365).*

22.10.1742 - A' 22 ottobre gli fu rimesso, desaprobado, il disegno delle sette porte d'alabastro (ASNa, Siti reali, f.5°, al Voschi; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.310).*

6.11.1742 - Una compra importante fu quella della villa Elboeuf nel 1742, per ducati 5250 ... Da queste due sorelle (Giuseppa e Anna Falletti, figlie di Giacinto Falletti, duca di Cannalonga) Carlo III comprò la villa insieme con 177 busti di marmo, gran numero di colonne, statue e marmi antichi, tutta roba trovata ad Ercolano (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016F; Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.164; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227).*

1743-1746 - Contratti di acquisto di altre sette proprietà nel bosco superiore: Noviello, Madonna, Gaudino, Dimicco, Leonardo, di Lorenzo, Conte di Palena) ed otto nel Bosco Inferiore. Mancando nell'esposto specchietto la qualità e natura degli acquisti, supplire può l'aver comprovato per documenti che il Bosco superiore comprese il palazzo del conte Palena, la cui facciata era lunga 335 palmi (m.88,44), con tre piani di n.80 stanze, tre cortili scoverti, una grande stalla, otto rimesse, un giardino, un bosco, una vigna; il palazzo del principe di Santobuono con giardino e territorio ... (Jori, Portici ..., 1882 p.38-39).*

1743 - palazzo Mascabruno. Questo magnifico fabbricato fu fatto costruire verso il 1740[2], per ordine e a spese di Carlo III, su disegno dell'ingegnere Tommaso Saluzzi, per le Regie Scuderie (Ascione, Portici …, 1968 p.371).*
- [2] Lo Jori dice che ne fu cominciata la costruzione nel 1754, mentre il Nocerino scrive che fu edificato verso il 1740, ed infatti troviamo presso l'Arch. di Stato un documento, in data 1743, per un pagamento fatto all'Ing. d. Biase de Lellas di duc. 110 per l'assistenza alla fabbrica della scuderia (Ascione, Portici …, 1968 p.371).*.

25.5.1743 - Grazie a Dio la nostra Sovrana è già bene, e fuori di letto, e per lo dì 14 dell'entrante sene anderà a Portici per trattenersici qualche tempo (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.418).*

15.6.1743 - Le Maestà de' Padroni dopo la processione del Corpus, sene andarono in Portici il dopo pranso dello stesso Gioveddì (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.425).*

13.7.1743 - La Corte si ritirò Martedì con idea di non ritornare in Portici per questa Està (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.434).*

26.7.1743 - Apprezzo dei due RR. Ingg. Biase de Lellis e Casimiro Vetromile del 26 luglio 1743. Villa di fronte alla strada dell'Epitaffio vicino al palazzo dei Ruffo, a Tramontana con il territorio del duca di Baranello D. Letterino Ruffo, ed a occidente con il lido di mare a Mezzogiorno con li beni del Principe Elbeuf al presente della R. Corte. Cortile con bassi e forno per il pane, cortile coverto e scoverto, ingegno per le vinacce detto palmento con pilastri, pozzo sorgivo, stalle, dal cortile al giardino con vari alberi, con vasca di conserva per commodo di giardino, vite greche e latine per il vino, dal giardino si va alla loggia colla pettorata e sedili di fabbrica da ove si godono bellissime vedute della città di Napoli e per due tese di scala al lido di mare. Dal secondo ballatoio dopo 22 scalini si arriva al Salone con affacciata sul portone. Soffitto incartato decorato con tre porte, per la prima a sinistra si trova una cucina con cappa e tre finestrini, con scala che immette ad una loggia ad astreco e cielo; per la seconda porta e la terza porta un quarto di quattro stanze: la prima con la Cappellina con due porte una corrispondente alla loggia scoverta che comunica anche con le altre stanze e l'altra per la 2ª stanza con due porte una sulla loggia e l'altra all'altra stanza così per la terza con portella su un gaifetto ove è il comodo di tener l'acqua, alla fine vi è un camerino per comodo de' luoghi comuni. Per una scala a lumaca si ascende a due altre stanze o solarini. Tenuto conto del luogo ameno, buone vedute, riviera di mare, campagna, Monti e della rendita qualora si affittasse duc. 3150. Nel 1726 Si possedeva dal Barone D. Salvatore Archimia (ASNa, Casa Reale, Amministrativa, 1743/12, f.325; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.55).*

21.9.1743 - E il dopo pranso la Corte sene andò in Portici per la villeggiatura dell'Autunno (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.455).*

8.1743 - In oggi è impiegato il Bonito per real comandamento a dipingere alcune stanze a fresco nel real palazzo dell'amenissima villa di Portici, avendo avuto l'ordine di non tralasciare il lavoro, per farlo trovar compiuto al ritorno che farà dalla presente campagna il nostro invitto Regnante (De Dominici, IV p.613).*
- Comunque il Bonito già nel 1743 aveva avuto incarico di affrescare le "stanze nel R. Palazzo di Portici". Anticipi di pagamenti sono effettuati nei mesi di agosto, novembre e dicembre 1743 (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016B; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.233).*

16.11.1743 - La Corte si ritirerà Lunedì per la funzione del bacia mano del Martedì seguente, e non tornerà più in questo anno per la villeggiatura di Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.466).*

27.11.1743 - A G. Bernardo Voschi per le pitture da farsi da Bonito nel Real Palazzo di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016; Carotenuto p.51).*

7.12.1743 – A Bonito D. Giuseppe 200 ducati anticipati, e 50 ducati al mese per dipingere le stanze nel Real Palazzo di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016; Carotenuto p.51).*

15.12.1743 - Lettera di Giuseppe Venturini al Duca di Salas: "... con questa congiontura le rammento le premure di questi connoti mercadanti sulla conchiusione del pendente negozio di marmi, nel quale, per avere inteso che altri abbia avuta la commissione di certi scaloni pel Real Palazzo di Portici, dubitano di essere stati da qualche maligno frastornati ..." (ASNa, Casa reale antica, f.789; Strazzullo, in Settecento napoletano, 1982 p.334).*

... - Altro artista è Gabriello Ricciardelli, allievo di d. Niccolò Bonito, che " è stato scelto per uno dei virtuosi che adornar doveano le stanze del real appartamento ... ha di nuovo avuto l'onore dei reali comandi per dover dipingere altri paesaggi di varie misure, che forse serviranno per adornare le stanze reali nella real villa di Portici" (De Dominici, Vite …, IV p.388; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.233).*

9.2.1744 - Haviendo hablado àl Rey, sobre el Pintor, que pudiera Haver las figuras, que deben in en los Medallones de los Pinturas, que hace Vincente del Re en los Quartos exteriores del nuevo Palacio de esa R. Villa del Portici; S.M. me ha dicho, que no tiene eleccion particular que haver, I que puede de acuerdo con el mismo Vincente del Re eligir a quel Pintor, que les pareciere mas a proposito para hacer dichas figuras (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1126; Carotenuto p.51).*

22.2.1744 - De acuerdo con Vin.te Re eligido el Pintor Crescenzo Gamba, p. a haver las figuras que debenir en los medallones de Architectura que se haven en los Quartos exteriores del nuevo Palacio del Portici (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1126; Carotenuto p.51).*

23.3.1744 - … uscì in campo (Carlo III) con tutto il suo spirito Marziale ai 23 di Marzo 1744, e si unì con quindici mila de' suoi uomini, con gli Spagnuoli, per difendere il suo Regno … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.73).
- Partenza da Napoli del Re e della Regina; il Re va per la battaglia di Velletri (Schipa)

Primav. 1744 - Il Re e la Regina non vanno a Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991).

17.6.1744-10.8.1744 - Da' 17 di Giugno fino ai 10 di Agosto si passò quasi sempre con una scambievole sinfonia di cannonate, e bombardate sotto Velletri … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.73).

9.7.1744 - Il Pittore Bonito già si ritrova ristabilito, onde continua a perfezionare il processo che le rimane della Lamia della Camera da Letto, la quale ora comparisce molto più vaga e nobile poiché li colori hanno pigliato il loro sesto. Doppo di che pigliava a far le Machie de Baccanali. Il Pittore Vincenzo Re va dipingendo le mura laterali della Sala, ed essendo ritornato il Pittore Crescenzo della Gamba si va dipingendo la medaglia che restò sospesa (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1126; Carotenuto p.51).*

16.7.1744 - L'Infante D. Giuseppa, nata in Portici ai 16. Luglio 1744 (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.XLIV).

22.7.1744 - Il Pittore Bonito continua ancora ad andare perfezionando e ritoccando la divisata Lamia che aver spera presto in perfettissimo stato per poi mettersi a far le macchie de Baccanali che deve dipingere nella Sala del Baciamano. Il Pittore Vincenzo Re va avanzando la sua pittura, e così medesimamente la medaglia che fa Crescenzo della Gamba nella Lamia della prima Sala, ove in diverse Cartelle e ne' Scudi in cui vanno dipinti i bassirilievi si è incominciato da Costanzo Vespasiani a dare il mordente per poi nella ventura settimana collocarvi l'oro (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1126; Carotenuto p.51).*

14.8.1744 - Il Pittore Bonito sta per compiere di ritoccare la volta del Gabinetto avanti la Cappella, come pure gli ornamenti della medesima. Il Pittore Vincenzo Re ha terminato la Sala rispetto all'ornato, o sia architettura, ma il pittore figurinista Crescenzo della Gamba deve ancora ritoccare alcune figure in diverse nicchie … (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1126; Carotenuto p.51).*

29.8.1744 - Venendomi consegnati dal Pittore Vincenzo Re tre disegni che ha fatto per le consapute Lamie delle due Anticamere laterali alla Sala del Baciamano, mi do l'onore di trasmetterli arrotolati in un foglio separato affinchè si compiaccia di osservarli e di sceglierli. Il mentovato Vincenzo Re intanto ha posto mano a dipingere la lamia della prima Anticamera contigua alla Sala delle Guardie (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1126; Carotenuto p.51).*

... . Lettera del Bonito a Montealegre: " ... che fui mediocremente ristabilito, ripigliai con tutta la possibile diligenza e fervore il dipingere questo R. Appartamento, di cui da una stanza si è levato l'andito, et all'altra sto dando l'ultimi abbellimenti ... ora però mi giunge molto nuovo, che di alcune stanze a me da V.E. ordinate dipingersi, le dia l'incarico ad altri ... (ASNa, Casa Reale, f.29; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.311).*

3.9.1744 - Risposta dal Campo R.e di Velletri: " ... que haviendo S.M. mudado de Idea sobre la pintura de algunas Camaras del nuevo R.l Palacio de esa R.l Villa, y contentandose de que se pinten de Inferior calidad, por este motivo se ha hecho la novedad de cometer a otros la pintura de las dos anticameras que V.S. espresa ..." (ASNa, Casa reale, f.29; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.311).*

13.9.1744 - … Il Pittore Giuseppe Bonito ha posto mano a dipingere la volticella della R. Cappella, e sta in fine di dare l'ultime grazie e di ritoccare la volta dell'Anticappella. Il Pittore Vincenzo Re sta dipingendo la lamia dell'Anticamera contigua alla sala delle R.li Guardie, e il suo pittore figurinista Crescenzo della Gamba sta ancora ritoccando le figure fatte nella lamia della pred. Sala, la quale è perfettamente compita di lumeggiarsi ad oro (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1126; Carotenuto p.51).*

Autunno 1744 - Non vi è corrispondenza (Fraggianni, Lettere ..., 1991).

1.11.1744 - … Il Pittore Bonito che ha compita la lamia della R. Cappella sta attualmente applicato a fare le macchie per dipingere la volta della Sala del Baciamano. Il Pittore Vincenzo Re ha compita la lamia della prima Anticamera presso alla Sala delle R.li Guardie del Corpo … (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1126; Carotenuto p.51).*

5.11.1744 - Ritorno a Napoli da Portella del Re e della Regina, dopo la battaglia di Velletri (Schipa).

17.4.1745 - Il giorno di Pasqua la nostra Corte passerà in Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.518).*

5.6.1745 - La Corte continua a Portici, ove tra' Villeggiatori non vi sono que' festini e que' divertimenti a' quali si sono in questo anno impegnati que' della Bagaria (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.533).*

19.6.1745 - La nostra Corte si ritirò mercordì (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.536).*

8.1745 - Haviendo el Pintor Viciente Re presentado al Rey el adsunto Plano o disegno para la Pintura de una parte dela Galeria del nuevo Palacio de esa real Villa; le hà visto S.M. y le hà parecido bien, y me ha mandado remitirlo a V.S. como lo eseguto (ASNa, Casa reale amm.va, III Inv. Conti e Cautele, f.1129; Carotenuto p.51).*

18.9.1745 - Colla partenza del Re per Portici che sieguirà domani termina la fiera (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.562).*

6.11.1745 - Martedì la sera si ritirò la Corte da Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.574).*

23.12.1745 - All'Ill.mo Sig. Conte D. Antonio Coppola Presidente della Regia Camera, e Delegato di S.M. In esecuzione de' riveriti ordini di V.E. Ill.ma ci siamo più volte conferiti nella Real Villa di Portici per considerare, e fare stima di tutte le dipinture fatte da D. Vincenzo Re nel Quarto Reale, quali essendosi da noi attentamente viste, e minutam.te considerate, benchè sul principio ci fosse disparità sui prezzi tra 'l di più, e il meno intorno l'apprezzo preteso da Lorenzo Zecchetella esperto eletto per parte di D. Vincenzo, e dal sottoscritto Giuseppe Melillo; il primo si conteneva nella somma di d. 2280; l'altro in d. 1270; a quali due apprezzi dando il suo parere il sottoscritto Tomaso Alfano circa l'una, e l'altra parte, che apportavano le loro ragioni secondo li sopra cennati prezzi, poi unitamente avendo meglio considerato la sudetta opera, di consenso stabilirono li prezzi come siegue. Scala: Avendomo visto, revisto, ed esattamente considerato la fatica della dipintura di d. Scala, tanto nelle sue muraglie tutte architettate, e ben dipinte, quanto della lamia con scudella finta posta in punto a' d. Scala, come altresì la fatica d'architettura, ed ornamenti sottolamia, e considerandomo il travaglio, che porta seco il dipingere a' fresco sì fatte cose le quali essendono riuscite di tutta bontà, e perfezzione, degne in vero di un tanto Maestro, il quale ha fatto di maniera, che frà l'ornato poche figure rilevino, perciò 500. Sala: si è con tutta avvedutezza da noi ponderata l'architettura delle muraglie di d. Sala tutta di contraposti di primo, e secondo ordine, che à maraviglia accorda coll'ornamenti della lamia ben dipinta, e ripartita, la stimiamo 400. Prima Anticamera: La lamia di questa Prima Anticamera l'abbiamo ravvisata con vago ordine d'ornamenti, compartita di fiori e festoni ben disposti, e con altri intrecci di pittura, si valuta perciò 150. Camera in testa alla med.a: Essendo tutta di chiaro oscuro la lamia di d.

Stanza, la quale il Professore per compartirla d'ornamenti, e di varj colori, ha stentato gran fatica, si stima da noi 150. Mura della Cappella: Avendomo considerato gl'ornamenti fatti solo nelle due muraglie di detta Cappella tutti di chiaro oscuro, li valutiamo 20. Stanzolini accosto alla Cappella: Le due lamiozze di questi l'abbiamo ravvisate ripiene d'ornamenti coloriti a chiaro oscuro, le stimiamo 30. Camera allato la stanza del letto del Re: Perché la lamia della medesima è tutta dipinta di chiaro oscuro ben ripartita, e faticata con diversità di disegno, la valutiamo 100. Retrocamera in testa alla Galleria: Si è da noi osservata la lamia di d. stanza compartita d'ornamenti di prima, e seconda veduta bene accordati, e dipinti così di fiori, come d'altri lavori posti a luogo proprio la valutiamo 200. Tomaso Alfano ornamentista Giuseppe Melillo ornamentista (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1130).*

1-2.1746 - Nota delle spese occorse per la pittura fatta nel nuovo Palazzo di Portici nella stanza dopo quella del Baciamano da Nicola Cacciapuoti Pittore figurista e Baldassarre de Caro Pittore de Caccia (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1130).*

3.2.1746 - All'Ill. Sig. Antonio Coppola. Con ordine di V.S. datoci a voce, ci viene imposto che noi sottoscritti ci fussimo conferiti nella Real Villa di Portici, per valutare, ed apprezzare alcune pitture di figure fatte in fresco dalli Pittori Mag. Crescenzo la Gamba, e Mag. Giuseppe Panza, nella scala, sala, due anticamere, tre retrocamere, due piccioli stanzini e mura della Cappella nel Palazzo Reale sito nella Real Villa; con che per ubbidire al suo veneratis. ordine, ci siamo tre volte conferiti nella nominata Real Villa, e Palazzo, con l'assistenza del Pittore Vincenzo del Re, a conto del quale vanno tutte le pitture formate nel anzidet. Real Palazzo, e dei suoi periti; in dove abbiamo primieramente osservato le figure dipinte nelle mura, e lamie della scala, fatte dal Pittore D. Giuseppe Panza, cioè due statue dipinte in chiaroscuro bianco, come ancora sette bassirilievi con alcuni putti per ciascheduno; ed essendosi da noi considerata la faticha in farle le valutiamo per d. 50. Indi dalla sud. Scala passammo nella Sala, ed in quella abbiamo osservato le figure dipinte nelle mura, e lamia, in uno delle quali vedesi l'Impresa Reale in chiaroscuro bianco sostenuta da varie figure di simile colore, e l'altre tre adornate da statue, puttini, bassirilievi in chiaroscuri di diverse tinte; nella lamia poi vedesi delineata la Verità scoverta dal tempo, ed altre figure allegoriche, e queste sono colorite e dipinte dal nominato Crescenzo la Gamba, le quali tutte avendo noi minutamente osservate le valutiamo per d. 300. In oltre dal riferito Pittore si sono dipinte le figure nella lamia, che cuopre la Prima Anticamera conticua a detta Sala, in mezzo della quale osservasi l'Aurora con varj Putti intorno, e quella in atto di sorgere, ed ad opposto alla medesima la Notte, che va a precipitarsi, all'angoli della descritta lamia, vi sono varie figure, a bassirilievi in chiaroscuro bianco, ed oltre a questi, altri puttini di colore; consideratasi da noi la fatiga in queste necessaria, le valutiamo per d. 150. Da più avemo osservato con ogni considerazione, le figure dipinte in chiaroscuro bianco nella lamia della Seconda Anticamera contigua alla di già descritta, e quelle consistono in uno scherzo di Putti, e varie figure negli ornamenti della mede.ma, e queste dipinte dal cennato Pittore Giuseppe Panza, le quali da noi si sono valutate per d. 40. Vedesi poi la Retrostanza, e questa dipinta dal Pittore Crescenzo Gamba, la quale è tutta colorita, nel mezzo la lamia della mede.ma sta espresso Giunone con Eulo Re dei Venti, e vari Putti intorno, ne i due lati lunghi della stesssa lamia, vi sono dipinti in uno Nettuno tirato in un cocchio marino, e nell'altro Galatea similmente in un altro cocchio, accompagnata da varie ninfe marine; nelli altri due lati corti della medema lamia, vedosi vari pescatori; e ne quattro angoli poi quattro fiumi; ed avendo noi il tutto osservato, e considerate le fatiche necessarie in quelle occorse abbiamo stimato valutarle d. 250. Ed avendo poi osservate alcune pitture consistentino in diversi putti in chiaroscuro bianco del Pittore Giuseppe Panza e queste nelle mura della Cappella in detto Real Palazzo, le valutiamo per d. 10. Indi in uno picciolo stanzino chiamato antiretretto abbiamo vedute alcune figure nella lamia di quello, dipinte colorite dal Pittore Giuseppe Panza, le quali da noi considerate le valutiamo d. 15. In oltre le pitture fatte dal medemo Giuseppe Panza nella piccola volta dello stanzino chiamato retretto le quali perché colorite da noi si sono valutate d. 10. Di più si è osservato da noi sottoscritti la retrostanza a costo la Scala, che divide detta retrostanza a costo la Scala, che divide detta retrostanza dalla Galleria in dove si è dipinta la volta con figure, che esprimono Vulcano che presenta a Venere l'Armi di Enea con accordio di molte altre figure attorno colorite, e nel piede di essa volta fattoci molte figure in bassirilievi di chiaroscuri,ed ancora molte accademie medemamente in chiaroscuri, che essendosi considerata si stima per d. 70. Ed in fine avendo osservate le figure dipinte in chiaroscuro dallo stesso Pittore Giuseppe Panza nella lamia, che cuopre una stanza in testa la Galleria, quelle le valutiamo d. 30 che in uno le sopra descritte pitture valutate, ascendono alla summa di d. 925. Filippo Falciatore, Paolo di Majo (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1130).*

1746 - Le elci ... vanno perendo per vecchiaia, essendo state piantate intorno al 1746 (Bordiga, in La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici 1872-1906, 1906 p.22).*

9.4.1746 - La Corte domani dopo pranzo passerà in Portici (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.610).*

1747-1751 - Atti per la demolizione del palazzo di Palena (SNSP, ms. XXXII c.20; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.185).*

1747 - … Re Carlo per sua gran divozione verso S. Gennaro si volle fare a sue spese nel 1747 l'Altare di marmo, con la statua del Santo in piedi, anche di marmo bianco. Regalò poi alla sagrestia di esso Soccorpo … (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.234).

13.6.1747 - Nasce Filippo, erede designato al trono, duca di Puglia.
- Era questa Sala, che è per se assai vasta, e di grandiosa struttura, nobilmente, e con nuovo artifizio addobbata per opera di Vincenzo Re, Parmigiano, celebre Pittor Teatrale, e Ajutante della Real Floreria, alla cui invenzione l'ornato si dee della medesima, come anche del Teatro, della Macchina del Fuoco d'Artifizio, e della Cuccagna, le quali cose tutte appresso descriveremo ... (Narrazione delle solenni feste fatte celebrare in Napoli da Sua Maestà il Re delle Due Sicilie Carlo Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, etc., etc. per la nascita del suo primogenito Filippo Real Principe delle Due Sicilie, Napoli 1748 p.5; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.230).*

10.6.1748 - Relazione dello scultore Canart inviata al Marchese Acciaioli, Intendente di Casa Reale, sulla visita effettuata in gran parte del Regno insieme al padre Enrico Pini, per i marmi per l'adornamento delle scalinate e delle sale del Palazzo Reale di Portici (Nap. Nob. VII 1898, p.30).*

5.10.1748 - Nota dei Pittori che hanno lavorato ne due retretti e per finire le due medaglie nella Cappella verso le cucine nel **Real Palazzo della Real Villa di Portici**. Al Pittore Vincenzo Re per le sue fatiche fatte per aver dipinto le mura della Cappella dell'Appartamento Reale verso le cucine, e nelle stanze del nuovo braccio sopra il Ponte dalla parte di Resina (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1137).*

... - Il de Felice nelle sue "Leggende e tradizioni Patrie" dice che: Latronico, città della basilicata, è ricca di marmi alabastrini venati, e gialli, e di altre pietre serpentine, di cui alcune mostre sono nel Reale Palagio di Portici (Ascione, Portici …, 1968 p.173).*

12.11.1748 - Nacque (Carlo IV) nel Real Sito di Portici nel 1748 ai 12 Novembre (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.XI).
- Anno Domini millesimo septingentesimo quadragesimo octavo die Mortis duodecima mensis Novembris, hora circiter tertia noctis, natus est Infans in Regio Palatio Villae de Porticibus, Filius Caroli Borbonii utriusque Siciliae Regis, et Mariae Amaliae Walburgae Reginae Conjugur … impositur fuit nomen Carolus … (Fede di Battesimo; D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.LXIV).

1748 - ... tale pratica non era certo isolata, se ancora nel 1748 Marcello Venuti, nella sua "Descrizione delle prime scoperte di Ercolano" (op. cit. p.99), racconta, a proposito dello scavo del teatro, che "grandi colonne, che in quello, di cui si tratta si sono cavate, parte delle quali nella **Real Villa di Portici** si possono vedere, e parte sono state trasportate nella Cattedrale di Napoli" (D'Alconzo, La prima legislazione ..., in "Musei, tutela e legislazione ...", 1995 p.60).

1748-50 - L'atrio, col relativo scalone, fu decorato tra il 1748 e il '50 circa: vi furono raffigurate, a tempera, le architetture in prospettiva dei saloni di un immenso edificio barocco, sulle pareti e un'alta cupola con finestroni, lacunari e robusti costoloni, nella volta. Autore di queste decorazioni è Vincenzo Re (m.1762), pittore nativo di Parma e trasferitosi al seguito di Carlo di Borbone a Napoli, dove si affermò soprattutto come notevole ideatore di scenografie teatrali oltre che come abile quadraturista. E fu certo per queste sue doti di scenografo che venne incaricato alla decorazione dell'atrio della residenza reale di Portici, la cui ridotta ampiezza mal si addiceva all'importante destinazione dell'edificio. Al Re ed al suo intervento in qualità di decoratore il compito di creare, con l'uso di finte architetture in prospettiva, l'illusione di uno spazio più ampio di quello reale. I risultati, tuttavia, non appaioni del tutto soddisfacenti: l'uso insistente di espedienti prospettici più adatti all'allestimento di una scena teatrale, l'eccessiva varietà di elementi architettonici ed ornamentali - colonne, lesene, capitelli, archi e archetti, volute, nicchie con statue monocromate - la ridotta gamma delle tinte dai toni scialbi e smorzati, finiscono infatti per accentuare il carattere meramente funzionale ed artistico dell'intervento decorativo ed evidenziare, di contro al proposito iniziale, la modesta architettura dell'ambiente (Spinosa, in Antologia di Belle Arti I 1977, p.103).*

- La coupole de l'escalier de Portici est decorée d'une perspective de Vincent Ré, peinte avec tant de verité, qu'elle fait une illusion complete (La Lande, Voyage en Italie dans les années 1765 e 1766, 1769; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.230).*
- Alla decorazione degli appartamenti lavorò il pittore Del Re, che dipinse anche la cupola dello scalone, le scale e le camere dalla parte del cortile (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.202).*

1749 - Dopo la Chiesa Parrocchiale, deve con giustizia rammentarsi la Real Cappella Opera dell'invittissimo Monarca Carlo Borbone fabbricata verso l'anno 1749. In essa si può ammirare (nel 1786) l'Altare Maggiore di finissimo marmo incolonnato, e di bellissima struttura, sopra il quale si vede una eccellente, e ben grande statua di metallo rappresentante l'Immacolata Concezione. Così ancora i quattro splendori laterali veramente magnifici dell'istesso metallo. Quattro statue di marmo nelle loro nicchie di eccellente Scultore, delle quali una rappresenta S. Gennaro, S. Carlo l'altra, la terza S. Amalia, e l'ultima S. Rosalia. Nelli due Altari laterali vi sono bellissimi Quadri di insigne Autore, che contengono l'efficie di S. Francesco Saverio, e di S. Antonio di Padua. Vi sono in essa preziosi arnesi per gli Sacrifici, ed altre sacre funzioni, ed è degna di vedersi la ricchissima Sfera. Nè si deve preterire di osservare il ben architettato pavimento di marmo, ed il nobile, e bizzarro Frontespizio fatto a disegno di colonne, di festoni, di capitelli e delle Armi di S.R.M. (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.92).*
- Al piano di questa Real Villa si fece ancora un bel Teatro, edificato con la direzione del famoso D. Angelo Carasale, e col disegno del Brigadier Medrano. Ma nell'anno 1749 il fu Re Carlo III, riflettendo che mancava nel Real Palazzo il meglio, cioè una pubblica cappella; quindi per impulso di sua divozione, e per secondare i lodevoli desiderj della Regina Amalia … ordinò che quel Teatro si convertisse in Cappella, e così subito fu fatto, sotto la direzione dell'Architetto Cannavari; e fu adornata di finissimi marmi, e con quattro bellissime statue negli angoli de' santi protettori del Re; cioè S. Gennaro, principal protettore del Regno di Napoli; di S. Rosalia, principale protettrice del Regno di Sicilia; di S. Carlo, santo del suo nome; e di S. Amalia, santa del nome di sua Consorte (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.142).*
- Questo luogo, nella prima pianta del regal Palazzo, fu disegnato per Teatro da servire al privato divertimento de' Sovrani, e di fatti vi fu costrutto. Ma S.M. Cattolica ne cangiò subito l'uso, e disfatto il Teatro, volle in questo luogo appunto edificarvi la regal Cappella che vi si vede, e questo avvenne nel 1749 (Palermo, Notizie …, 1792 p.27).*

1749 - Bonaventura Biondi specializzato nella doratura, proponeva la sua opera per la Real Cappella di Portici attorno al 1749 (ASNa, Casa reale Amm.va, Siti Reali f.1028; in Le arti figurative ..., 1979 p.81).*

8.8.1749 - Pagamento a favore dell'indoratore Vito Caiazzo "per li lavori della Cappella di Portici" (ASNa, Dipendenze della Sommaria, f.135 fasc.94; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.235).*

5.1.1750 - Nel 1750 soprintendeva all'amministrazione della reale fabbrica di Portici quel frate architetto Enrico Pini ... Il 5 gennaio 1750 comunicava al marchese Acciajoli l'arrivo dei marmi per la R. Cappella di Portici: "Il Sig. D. Lorenzo Vannucci agente di D. Antonio del Medico mi ha avanzato la notizia essere arrivata un'imbarcazione con parte de marmi per servizio reale ... Vi sono i marmi per conto della Real Cappella, i quali importeranno vicino docati mille, e poi vi sono marmi per lo studio dello scultore Canart (ASNa, Casa reale, Siti reali f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

31.1.1750 - P. Pini scrive che la R. Cappella "fu costrutta in dove fu il teatro" (Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

15.2.1750 - P. Pini così scrive al marchese Acciajoli, intendente di Portici: "Li operaj nelle due decorse settimane parte si sono impiegati in alcuni residj e parte dietro la sagrestia della Real Cappella, costruendo una scala di comunicazione alli Giardini Reali per il passaggio di S.M., come pure in fare le mura che sostengono il tetto per il passaggio delle Cameriste dal R. Palazzo alla cappella, ascendendo il tutto a canne 22 di fabbrica. Il pittore Vincenzo Re ha cominciato a dipingere la Galleria del quarto de' Reali Infanti sopra il ponte verso Resina, e li stuccatori continuano i loro lavori in detta parte. Si sono cominciati a ricevere li marmi ordinati dallo scultore Canart per lo studio della Scultura, ed ancora li marmi per le quattro statue (S. Rosalia, S. Amalia, S. Carlo e S. Gennaro) che si devono fare per la R. Cappella" (ASNa, Casa reale, Siti reali f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

23.2.1750 - Nella R. Cappella si continua l'indoratura ed il pittore Vincenzo Re seguita a dipingere la lamia della Galleria nel quarto de' Reali Infanti, e li stuccatori avanzano li stucchi nella facciata al di fuori di detto quarto (ASNa, Casa reale, Siti reali f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

... - Fra le decorazioni delle sale, si distingue in modo particolare una saletta della regina, situata di fianco a quella che conteneva il gabinetto di porcellana; essa è finemente ornata di stucchi e legni e trae effetto da un accordo di bianco ed oro. Questa delicata composizione rococò fu eseguita da Clemente Ruta; ma una curiosa aggiunta è quella delle piccole storie murali dipinte con gusto accademico da Tommaso de Vivo, nello stesso anno 1860 in cui l'edificio passò al demanio (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.222).*
... - Tracce dell'antica decorazione del sec. XVIII restano nella grande sala al centro dell'appartamento e in un piccolo gabinetto in stile Luigi XV. Decorarono le sale gli stessi artisti che lavorarono alla reggia di Napoli: il pittore scenografo Vincenzo Re dipinse lo scalone, la scala ed alcune camere dalla parte del cortile; le altre camere furono decorate da Giuseppe Bonito, da Fedele Fischetti e da Clemente Ruta (De Filippis, Le antiche residenze reali, 1971 p.117).*

6.4.1750 - Gli stuccatori prosieguono i loro stucchi sotto il ponte e l'indoratore Caiazzo a ponere in oro il cornicione della Galleria dipinta dal pittore D. Vincenzo Re, e dal marmoraro Attiziati si travaglia la porta di marmo per la R. Cappella (ASNa, Casa reale, Siti reali f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

... - Il marmoraro Attiziati continua la porta esteriore di marmo per la Real Cappella, avendo ancora incominciato a segare gli alabastri per le porte che si devono ponere nel quarto faciendo sopra Caramanico in aggiunzione del quarto di S.M. la Regina ... Per l'appartamento reale si sono terminati due tavolini di giallo e nero di Porto Venere, ed il marmoraro Atticciati ha incominciato le porte di alabastro per il quarto che si deve fare sopra l'abitazione che fu di Caramanico, e continua a lustrare la Porta Maggiore della Cappella Reale per trovarsi pronto a ponerla in opera per li 10 del prossimo venturo luglio (ASNa, Casa reale, Siti reali f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

25.7.1750 - P. Pini annota: "... si continua anco a ponersi in opera la porta maggiore di marmo della Reale Cappella ..." (ASNa, Casa reale, Siti reali f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

9.8.1750 - P.Pini informa il marchese Acciajoli che la settimana scorsa "alla porta della Reale Cappella si sono poste le colonne e parte dei capitelli" (ASNa, Casa reale, Siti reali f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

17.8.1750 - P.Pini scrive che: "... il marmoraro Attiziati prosegue a terminare la porta principale di marmi della Reale Cappella (ASNa, Casa reale, Siti reali f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.155).*

30.9.1750 - ... vendere gli diaspri che furono comprati et in parte lavorati per la custodia della Real Cappella, e tutto ciò con ordine ed intelligenza dell'ingegniere direttore D. Antonio Canevara (ASNa, Casa reale amm.va, f.1545 n.13; in Le arti figurative ..., 1979 p.130).*

1750 - Intorno al '50 lo stesso Re collabora con il pittore di storie Crescenzo Gamba, napoletano, alla decorazione di due anticamere della piccola Reggia di Portici. Nella prima, lungo le pareti e su la parte della volta, raffigura un elegante loggiato, a colonne ioniche, sormontato da una monumentale balconata vista dal basso; aldilà del loggiato e preceduta da un ampio porticato la facciata di un grandioso edificio a più piani, con terrazze che si sporgono ad occupare anch'esse parte della volta. Virtù, putti alati e divinità fluviali ed altre finte sculture, tutte d'una stessa tinta verdognola, eleganti medaglioni con raffigurazioni allusive alle stagioni, grandi vasi con fiori multicolori ed una straordinaria varietà di elementi ornamentali completano in questo straordinario apparato scenografico "allestito" per presentare l'episodio dipinto dal Gamba al centro della volta: La verità rivelata dal Tempo assiste al trionfo delle Virtù e alla sconfitta dei Vizi ... L'Allegoria della Verità dipinta nella volta della prima anticamera è infatti opera che, per gli anni in cui si data, precorre, appunto di molto schemi e soluzioni che ritroveremo alla fine degli anni settanta ... E' il caso, questo, di quei putti irrequieti e "teribili" che sanno accompagnare con modi estremamente galanti le graziose Virtù ma anche essere, se necessario, minacciosi e vilenti con le malefiche Erinni, e che poi, nella volta della seconda anticamera, circondano con agili movenze la leggiadra immagine dell'Aurora che si è cinto il capo con un'elegante coroncina di fiori variopinti, raffinato emblema della più coltivata grazia settecentesca (Spinosa, in Antologia di Belle Arti I 1977, p.104).*
- Quasi illegibile appare oggi, invece, l'altro affresco dipinto dal Gamba verso il 1750 nella volta di un terzo salone della residenza reale. Originariamente doveva raffigurare "Il Concilio degli Dei": al momento a malapena si riconoscono, tra vaste macchie di umidità e lunghi tratti di intonaco scolorito, le figure di Giove e Minerva, di Castore e Polluce a cavallo, di Marte e di Mercurio, di Saturno. Meglio conservati, invece, gli elementi ornamentali - timpani curvilinei terminanti in ampie volute ai quattro lati della volta ed immense conchiglie contenenti preziosi vasi in bronzo con figurazioni a bassorilievo di teste di vecchi satiri ai quattro

angoli - sempre dipinti da Vincenzo Re, che lasciò, per questa parte, al Gamba la sola esecuzione delle sfingi e dei satiretti collocati a mo' di altorilievi tra i motivi ornamentali e delle coppie di spiritosi amorini che giocano accanto alle conchiglie. La collaborazione con Vincenzo Re è attestata da una nota di pagamento del 1750, in lingua spagnola conservata nel fascio di carte dell'Archivio di Stato di Napoli. L'atto della perizia reca la data del 1750 e l'opera fu valutata in ducati 200 (ASNa, Casa reale antica f.1148; Spinosa, in Antologia di Belle Arti I 1977, p.105).*

12.1.1751 - A Portici nasce Ferdinando IV (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.465).*

27.2.1751 - A Leopoldo de Gregorio D. 1.500. E per esso alla Tesoreria Generale per quelli applicare in gasti della Real Cappella e Palazzo di Portici (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1165; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.80).*

3.1751 - Nota de Pittori che attualmente stanno dipingendo nelli gabinetti verso S. Antonio nel Regio Palazzo della Real Villa di Portici Vincenzo Re, Cristofalo La Monaca, Baldassarro Santelia (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1148).*

1751 - Il nostro collaboratore Del Pezzo, trattando del Real Palazzo di Portici, scrisse che i marmi per l'adornamento delle scalinate e delle sale vennero da Carrara e da una cava presso Capua. Nuovi documenti da lui trovati ora nei fasci 19 e 20 del "Siti Reali" all'Archivio di Stato, aggiungono altri particolari. Apprendiamo che si usarono anche le cave di Vitulano e di Gesualdo e che si voleva spogliare e in parte si spogliarono monumenti antichi e fino alcune chiese. A Benevento furono nel 1751 comprate cinque colonne di broccatello antico, e due di verde antico furono tolte dalla cattedrale di Ravello (Nap. Nob. VII 1898, p.30).*
- Dorati alcuni candelieri, le croci e il ciborio della Cappella da Diego di Martino.
- Le due grandi eruzioni del Vesuvio, avvenute …l'altra nel 1751 (Jori, Portici ..., 1882 p.48).*
- Carlo III chiama a Napoli Vanvitelli per la Reggia di Caserta e Ferdinando Fuga per l'Albergo dei Poveri.

24.4.1751 - Pittori che lavorano nella Real Villa di Portici con paga giornaliera: Vincenzo Re, Giuseppe Baldi, Michelangelo Fasano, Carmine Foggia, Baldassarre Sant'Elia, Dominico de Gennaro. In altre giornate: Cristoforo la Monica, Raimondo Buglio, Giuseppe Baldi (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele di Portici, f.1148; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.274).*

18.6.1751 - A Leopoldo de Gregorio D. 1.450 e per esso alla Tesoreria Generale per li gasti degli adorni di fabbrica di creta della Real Villa di Portici (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1165; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.80).*

27.11.1751 - Vanvitelli al fratello Urbano: "... fare mettere in questo Palazzo (Caserta), e non a quello di Portici le bellissime colonne di verde antico, che attualmente si stanno mettendo non ostante, ma la Regina spera farle levare, perchè non sono messe che in piedi male a proposito, senza reggere nulla" (Strazzullo, Le lettere ..., I p.65).*

1752 - Dorata la statua dell'Immacolata della Cappella da Vito Caiazzo (AA.VV., Le arti figurative ..., p.82).*
- Lo scultore Agostino Corsini restaura le due statue che si trovano nella Cappella di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele di Portici, f.1150; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.275).*
- Lo scultore Emanuele Pacheco ha restaurato la statua di Bacco (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele di Portici, f.1150; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.275).*

13.5.1752 - Vanvitelli al fratello Urbano: La Regina à dato alla luce il quarto figlio la notte fra il Giovedì e Venerdì. Giunse la notizia in Caserta alle 15 ore, et alle 17 si partì per Portici ... Il Re era in mare alla pesca; andammo ad aspettarlo sulla spiaggia. Quando ritornò ... egli andava meco parlando, indicandomi gli alberi del Giardino che lui à piantato ... Salito in Palazzo, ove nuovamente baciai la mano rallegrandomi del figlio nato, che si nomina il Prencipe Gabriele, mi disse: "Orsù eccoti tre mostre di colonne di pietra di Sicilia, sciegli quella che più ti piace" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.156).*

6.6.1752 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Il Re a me: In questo Settembre, quando l'aria sarà un poco rinfrescata, voglio che riconoschi l'acqua che penso fare venire in Portici, ed intanto mi metterai a buon ordine questa fabbrica per farla andare" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.168).*

28.7.1752 - A Leopoldo de Gregorio D.11.816,04. E per esso alla cassa della Tesoreria Generale ... pagarsi diversi gasti estraordinari del real servizio, cioè al tesoriere della marina Tomaso Trabucco per soddisfare le spese della fabbrica della real cappella di Portici D.250 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1197; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.87).*

31.7.1752 - Essendomi portato io sottoscritto nella Real Villa di Portici e proprio nel Nuovo Palazzo Reale per ivi riconoscere un Gabinetto dipinto a fregi ed ornamenti e figure del Pintore Crescenzo della Gamba, quello ritrovo formato nel tenor seguente: si è dipinta tutta la volta del mentuato Gabinetto con intreccio di varie figure, esprimenti alcune favolose deità: per figure Papali, Giove e Minerva; da sopra delle quali stan dipinte le due figure di Castore e Polluce con loro cavalli secondo le proprie allegorie li medesimi dipinti in colore abbagliato per figurarne la distanza; da sotto poi vengono sirvate le figure della Pace, Marte, di Mercurio e Saturno, con loro propri geroglifici, con i quali sogliono dipingerli. Nelle quattro lunette d'essa lamia vi sono molte pinture di bassorilievo, a lato d'esse si vedono dipinte quattro satiretti e quattro sfingi e nelli quattro cantoni altri ornamenti di cocciole marine con quattro vasi dipinti a color d'oro, sopra delle quali due bottini scherzando. E in questo consistono li lavori del predetto Crescenzo Gamba nel mentuato Gabinetto fatti; quali minutamente considerati così per rispetto alle fatighe come rispetto alla loro qualità e disegno per riguardo all'ornati, ed alle dette figure, quali valuto e stimo il prezzo di docati duecento. Che è quanto ho potuto sopra tal particolare riferire, Francesco di Mura (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele di Portici, f.1148; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.275).*

21.8.1752 - A Leopoldo de Gregorio D.900. E per lui alla Tesoreria Generale D.900, con disposizione dell'11 agosto 1752 viene ordinato pagare a Giuseppe Canart, cioè D.600 per gasti del trasporto nella Real Villa di Portici delle colonne e pietre d'alabastro ritrovate in Gesualdo e D.300 per portarsi in Ravello a segare dal loro sito le due colonne di verde antico consegnate da quella Chiesa cattedrale e trasportate in Portici (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1214; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.81).*

1753 - Or dopo essere state ritrovati in Erculano, Pompei, e Stabia quantità di bassi rilievi, Musaici, vasi, pavimenti, candelieri di bronzo, istromenti per uso de' sacrificj, papiri, lucerne di diverse figure, colonne, e più statue di marmo, e di bronzo, e altre pregevoli antichità, il fu Re Carlo III ordinò che tutto si riponesse in una grande stanza situata nel piano del cortile del Real Palazzo in Portici a man manca dalla banda del Monte … ed ottenne il celebre scultore, il Signor D. Giuseppe Canart, Romano, per istaurar i marmi; ed il Signor D. Tommaso Valenziani, ancor Romano, per istaurar i bronzi … Quando poi il fu Re Carlo stava in Portici a villegiare, era solito di calare a certe ore determinate nella stanza, dove si accomodavano e ripulivano le cose antiche trovate negli accennati scavi, la quale stanza si nomina ora (1789) il "Magazzino dei Ristauri" (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.101-102).*
- Carlo di Borbone invita il pittore romano Camillo Paderni ad assumere la direzione del museo di Antichità Pompeiane ed Ercolanensi da ordinare in un'ala del Palazzo reale di Portici. Il restauro dei marmi e dei bronzi fu affidato agli scultori Giuseppe Canart, ricordato spesso dal Vanvitelli, e Tommaso Valenziani (L.Vanvitelli e il "700 europeo, I p.256).
- Stuccatore che lavora nella Reggia di Portici: Gennaro Ronciano (Ascione, Portici …, 1968 p.174).*

16.1.1753 - A Gio. Berardino Trabucco D.600. E per esso ad Agostino Corsini a compimento di D.1000 ed in conto delle due statue di marmo che sta lavorando per la cappella di Portici, atteso l'altri D.400 l'ha ricevuti anteriormente. E detto pagamento se li fa in esecuzione di real dispaccio per Segreteria di Stato e Guerra diretto a Tomase Trabucco, suo padre in data 4 dicembre 1752 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.81).*

23.4.1753 - Fogliani ad Acciajuoli: "El Rey en vista de la repressentazion del Ingeniero Assistente Don Juan Baptista de Amico concerniente al pagamento del resto del prezio de la Estatua de marmo de santa Rosalia para esta Real Capilla que ha hecho el Escultor Andres Violani, manda S.M. que por ahora se paguen al Violani dosscientos duc. y que haga V.S. apreziar las (...) de la otra estatua de metal de la Purissima Conception y avise las resultas de tal aprezio para mandar despues pagar al dicho Violani lo que quedare al canzando, lo prevengo a V.S. de orden de S.M. para su complimento" (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele di Portici, f.1151; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.275).*

1.6.1753 - Il Sicardi nel suo "progetto concernente al affare dell'Acqua di S. Anastasia e di S. Maria del Pozzo, per condurla alla R. Villa di Portici" datato 1 giugno 1753, svolge uno studio molto serio ed attento, al quale si era dedicato fin dal maggio del 1750 ... Nello svolgimento della relazione ... sottolinea la difficoltà nascente dalla particolare situazione topografica della Villa di Portici ... Vanvitelli studia il progetto del Sicardi

e riesce - secondo il sistema che spesso adoperava - a farlo bocciare dal re ed a ricevere egli stesso l'incarico di fornire una soluzione; soluzione che coinciderà con quella del prete siciliano

2.7.1753 - Per li lavori di stucco delli M.ri Angelo La Sala e Gennaro Brusciano**.** Da dicembre 1752 a giugno 1753 … Gabinetto della M.tà della Regina detto de' specchi da sopra il Quarto che fu di Caramanico - La lamia a vela, e suoi tompagni arcati di questo Gabinetto detto de' specchi si è data di stucco alla Cinese con lavori intrecciati frà loro, e composti di fogliami, cornici, fiori, e di altri varj sottili ornamenti bel fattigati, e contornati, e questi fino all'imposta di d. lamia, ove trovasi il suo cornicione di leg.me, da valutarsi al carpentiere Salucci. duc. 463.44 ¾. Ultimo Gabinetto denominato del Bagno su lo stesso Quarto - Come nelle quattro mura del Gabinetto detto del Bagno, che nella sua lamia parimente a' vela si è dato di finis.mo stucco, oltremodo ornato così di fiori, e frutta, come di fogliami, cornici, ed altri intricati, e minutissimi lavori frà loro bene adattati, e contornati. duc. 1215.66 1 / 4 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1153).*

14.7.1753 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Il Prencipe di Francavilla, successore al Maggiordomato del Prencipe di Aragona, mi ha rimesso per parte di Sua Maestà una carta di alcune acque che un certo Prete Siciliano (G. B. Sicardi) vuole condurre a Portici; l'affare è un poco arduo, ma crederò di uscirne alla meglio" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.239).*

15.7.1753 - Fogliani ad Acciajuoli: "Prevengo a V.S. de orden del Rey que haga dar en este Real Sitio al Pintor Mathias Gasparini una casa mas comoda ... dos Cavallettes para poner enzima las grandes tablas del Lambri que actualmente està travajando para uno de los Gabinetes de la Reyna nuestra senora, y un Hornillo para los Barnizes ..." (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele di Portici, f.1151; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.276).*

12.8.1753 - Lettera di Fogliani ad Acciajuoli per il pagamento allo scultore Francisco de Fiore della cornice dello specchio e ai pittori Crescenzo la Gamba e Clemente Ruta per le pitture della stanza da bagno (Pieza del Bano) nel nuovo Gabinetto della Regina sopra l'appartamento che fu di Caramanica: "Haviendo resuelto el Rey, que de los caudales destinados à la satisfacion de gastos de la fabrica, y de mas obras de esta Real Palacio de Portici, se paguen ciento y ocho ducados y 40 gr. al Escultor Francisco de Fiore, por la escultura de la Corniz del Espejo, o sea Frenio que debe ponerse sobre la Chimenea de la Piaza del Bano en los nuevos Gabinetes de la Reyna nuestra s.ra sobre el Apartamiento que fuè de Caramanica en esse mismo Real Palacio de Portici y por los gastos hechos por dicho Escultor, à thenor del aprecio, y Nota adjuntos, y que del mismo Fondo se satisfagan al Pintor Crescenzo la Gamba novanta ducados, lo setenta y ocho de ellos por el prezio dato por el Pintor de Camara Clemente Rutta a las Pinturas hechas en la citada Pieza del Bano, y los doze ducados restantes por los gastos hechos en su mantenimento en esse sitio ..." (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele Portici, f.1151; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.276).*
- il gabinetto Luigi XIV, che era il boudoir della Regina, è opera di Clemente Ruta (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.165).*
- In un decennio all'incirca il palazzo venne completato, e fu realizzazione notevole alla cui riuscita concorsero ... il Bonito autore di alcuni vivaci soffitti ed, infine, Clemente Ruta, al quale spetta la decorazione dei leziosi ambienti dell'appartamento della regina (Causa, in Campania, 1962).

17.8.1753 - 1753 a 17 Agosto … A D. Tomase Trabucco d. tremilacinquantatre e g.na 20 e per esso a Gen.o Pacifico a complimento di d. 9453.20 atteso che gli altri 6400 l'ha da esso ricevuti con diversi riscontri della Cassa della Gen. Tesoreria sotto li 9 luglio p.p. e tutti sono per prezzo saldo, e final pagamento de lavori di ferro da esso lui fatti nel real appartamento di Portici che comincia dalla prima e seconda anticamera Galleria quarto della Pesca ed altro dal primo giorno che si diede principio alla fabrica al Real Palazzo di Portici per tutto la fine di Xbre 1752 a tenore de sue volumi di apprezzo fatti dalli Ingegneri Camerali … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1244, p.66; Pinto, Ricerca 2007).*

18.8.1753 - Al pittor Crescenzo la Gamba duc. 66 a compimento di duc. 90, atteso altri duc. 24. Li ha ricevuti in nota de 7 caduto aprile, e sono per li suoi lavori di Pittura fatti nel Gabbinetto del Bagno sopra Caramanico apprezzati dal Pittor D. Clemente Ruta, e approvati da S.M. (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1153).*

7.9.1753 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Domani all'alba vado a visitare l'acqua di Portici, la quale voglio misurare ..." (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.261).*

25.9.1753 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Venerdì e Sabato e Domenica, ogni giorno sono stato a Portici per consultare e riconoscere per la seconda volta l'acqua da condurvi" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.265).*

5.10.1753 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Martedì mi ritrovai fuori in campagna alla livellazione dell'acqua, che si condurrà a Portici" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.268).*

11.10.1753 - Il Re è a Portici (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.172).*

31.10.1753 - Portici 31 ottobre 1753, Marchese Fogliani ad Angelo Acciajuoli: "Al Pintor de Camara Clemente Rutta concede el Rey diez y ocho ducados al ano, durante la necessidad que tuviere de tener alquilada una casa en este Real Sitio con el preziso destino de pintar en ella en telas grandes para el Real Servizio, y a que en la quela sirve de abitazion no ay lugar para tales obras, y assi lo prevengo a V.S. de orden de S.M. para su cumplimiento (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e Cautele di Portici, f.1151; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.272).*

20.12.1753 - *20 diz.re 1753.* Queriendo el Rey hallarse informado si el Pintor Mathias Gasparini ha comenzado a pintar la Boreda dela Camara, y en que estado se halla, prevengo a V.E. de su Real orden (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1151).*

19.1.1754 - Vanvitelli al fratello Urbano: " ... il meglio de' quali è l'infelice Bolognese (Corsini) che stava all'Armata, che fa cose da chiodi a Portici" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.305).*

2.4.1754 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Il Re ha detto che ogni mese vuole venire a vedere la fabbrica di Portici" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.323).*

18.5.1754 - Relazione presentata dall'Ing. Assistente Gio. Battista d'Amico al marchese Acciajoli: "Eccellenza, li soliti maestri fabbricatori con i loro manipoli avendo travagliato nella caduta ed in questa settimana in proseguire non solo la nuova R. Fabrica in **sito che fu di Franco per la costruzione dell'appartamento de Reali Infanti**, come anche per alcune altre partite di pettorate sopra l'astrico a cielo del Palazzo in Palena, hanno i medesimi fatto canne 56 1/8 di fabbrica di pietre pomici per archi e lamie. Dal marmoraro Atticciati si è proseguito il travaglio de' lavori di marmo per la nuova scala principale e per le nicchie in testa al primo ballatore della prima tesa di essa, e dalli stuccatori si sono continuati gli stucchi nella galleria grande, ed altri nei Reali Gabinetti sopra Caramanica, in dove dall'indoratore Vito Caiazzo s'è dato d'oro di spada per l'ornati, e dal carpentiere Salucci e dal seracchier Pacifico si sono consegnate altre opere di ferro e di legnami necessarj per dette Reali Fabbriche" (ASNa, Casa reale, Siti reale f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.235).*

11.6.1754 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Devo andare parimente per ordine del Re a visitare la conduzzione dell'acqua piccola di Portici, che livellai l'anno scorso (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.330).*

19.7.1754 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Mercordì devo andare a S. Anastasia al monte di Somma, per accordare e convenire con alcuni Sindici del modo di prendere certa acqua per l'uso delli giardini di Portici" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.342).*

23.7.1754 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Domani anderò a Portici, dopo il congresso dell'acqua a S. Anastasia" (Strazzullo, Le lettere ..., I p.343).*

14.9 1754 - Nel settembre 1754 la Corte era a Portici: " Vedemmo una delizia in forma quadra dove sono cedrati, limoni, fiori e piante affricane. Ha una fontana nel mezzo ed un luogo coperto per riporre i vasi nei gran freddi" (Cortese, in Nap. Nob. II 1921, p.107).*

1.2.1755 - Il presidente Coppola al Fogliani pel pagamento del solito soldo al Canevari "che tiene la direzione della Fabrica del Real Palazzo di Portici (ASNa, Casa reale, f.63; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.311).*

15.5.1755 - Per un galesso occorso allo scultore Matteo Bottigliero venuto da Napoli in Portici per apprezzare gli lavori dello scultore Agostino Corsini speso ducati uno e g.na. 40 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, 15 maggio 1755, fasc. 1145; Gonzàles-Palacios, in Antologia di Belle Arti, 2, 7/8, 1978, p. 349; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

16.9.1755 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Venerdì il Re va a Portici e Sabato mattina vi devo andare io per stabilire un luogo da fare una grandissima conserva di acqua, onde bisogna lavorare sodamente" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.457).*

19.9.1755 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Oggi il Re va a Portici; domani ci devo andare io per stabilire una gran conserva di acqua, la quale dovrà contenere qualche migliaro di botti" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.453).*

8.10.1755 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Quindi Lunedì, che fu ieri mattina, andiedi a Portici, ove ricevetti il comando di aprire un'altra finestra nella camera ove ella (la Regina) dorme, perchè quando starà a letto per il parto non vuole avere la malinconia della poca luce. Il Re mi comandò ... che visitassi le pietre del marmo venuto da Calabria" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.469).*

11.10.1755 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Subito ho fatto fare la finestra alla Regina, cioè aprire, fare telaro e fusto, e gli ornamenti di fuori per pareggiare le altre, tutto in un giorno" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.470).*

31.12.1755 - L'Infante D. Antonio, nato in Portici a 31. Dicembre 1755 (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.XLIV).

1756 - La corte paga a don Troiano Spinelli, duca d'Aquaro, duc. 2900, prezzo d'una "casa palaziata con giardino sita nella strada pubblica della Real Villa di Portici" (Scrivania di Razione, LXXVIII; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.313).*

7.1.1756 - A Portici si discorrerà per la richiesta fatta dal scultore Corsini de duc.800 in conto delle Fame che scolpisce (ASNa, Giunta di Economia delle Reali Fabbriche di Portici, f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.156).*

25.1.1756 - Per le pinture del Gasparini che ha terminate per la stanza del Letto, un'altra appresso, e due gabinetti, e al presente travaglia a quella vicino alla camera della Porcellana, poi deve dipingere l'Anticappella di bassorilievo, e il passetto accosto al gabinetto blù si può considerare l'apprezzo già stabilito di duc. 500 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Siti Reali, B. 1028).*

14.4.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "E' qua il Magnifico Fuga, che ora fa vedere necessaria la sua persona per l'ospedale, perchè non ha da fare niente in Roma e sta sulla veletta di voler succedere a Canevari" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.536).*

17.4.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Non è stato possibile andare a Portici in questa Settimana Santa per fare qualche deliberazione sulla fontana da farsi, perchè Tanucci ha stimato così" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.537).*

21.4.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Sono stato a Portici; Giovedì devo tornarvi per stabilire qualche cosa sull'affare della Fontana. Mentre ero nella Cappella a servire la messa, la Regina ... mi ha condotto dentro l'appartamento novo, ove mi ha fatto vedere un altare di marmo fatto col disegno di Canavari, non cattivo nell'assieme ma le modinature delle cornici sono inique; l'ho lodato, non ostante ... poi mi ha detto: Io vorrei che mi facessi per il Giardino qualche cosa totalmente alla Chinese ... Ma sarà per il Portico o altro della seconda fontana, perchè per la prima è già stabilita" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.538).*

24.4.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Giovedì mattina andiedi a Portici e livellai il Giardino per quella direzzione ove si puol fare le fontane e la conserva; vi volle la mattina e porzione di dopo pranzo. Il Re venne a caccia in quel boschetto ..." (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.539).*

5.6.1756 - Si deve proporre il Memoriale di Agostino Corsini scultore, quale dice avere quasi terminato le statue per collocare sopra la porta della R. Cappella ed abbozzato la testa d'un cherubino da situarsi nella Cappella del Real Quarto, avere spesi duc.1000 e ricevuti duc. 500 ... (ASNa, Giunta di economia ..., f.1029; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.156).*

3.7.1756 - … *revisione, la quale fu commessa al tavolario Carelli. Né di ciò contento il Comune di S. Giorgio con altra sua istanza pensò di rettificare la sua linea di confinazione, correggendo l'errore, in cui erano caduti i passati Amministratori. Dimandò ancora, che il Tavolario revisore, tenendo presenti i documenti per la sua*

parte esibiti, i segni, ed i vestigî de' termini divisori, formato avesse una chiara e distinta pianta, e così venne ordinato con decreto de' Sig.ri Delegati del dì 3 luglio 1756 (Giannone, in Palomba, Memorie storiche di S. Giorgio a Cremano, 1881 p.235).*
- *Storia dei confini di Portici* … Il detto marchese Danza, per risoluzione ancora del re Carlo III, in data 27 luglio 1745, commise, di consentimento delle parti, all'ingegnere Nicola Canale il riconoscimento dei confini delle due Università. Il Canale impiegò 10 anni (!) nelle osservazioni, presentando nel 1755 la sua relazione, *con cui verificò la linea del 1691*, che respinta dall'Università di San Giorgio, affidata venne la revisione della linea di confinazione al tavolario Carelli, nel 3 luglio 1756. Questi dopo cinque anni presentò *dettagliata relazione insieme con la pianta chiara e distinta di tutti i punti controvertiti e de' luoghi adiacenti* …; ma tutta l'operazione di Carelli si ridusse a verificare la linea descritta nella relazione di Gallucci e Ruggiano (Jori, Portici e la sua storia, 1882 p.86).*

25.12.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Fuga ... à trovato il modo di farsi credere necessario ... Il Canevari è vecchio, e credo che egli vi pensi. Egli è vero che io vado, fatico a Portici in tutto quello che mi viene comandato, ma se in testa del Ministro Paesano si pensasse di ponere esso ed escludermi, sarebbe cosa di là da fatta" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.630).*

1757 - Nel 1757 il re ordinò che si costruisse nella R. Villa di Portici il gabinetto Reale in Porcellana per uso della regina. Fu modellato dai fratelli Giuseppe e Stefano Gricc e dipinto per la quarta parte dal sassone Giovanni Sigismondo Fischer, aiutato da altri 10 pittori ... fu finito nel mese di maggio 1759 e costò circa 70 mila ducati (De la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. III 1894, p.136).*
- Questo gabinetto fu nel 1866 ... fatto trasportare nel R. Palazzo di Capodimonte tranne il soffitto di stucco staccato e ricongiunto alle pareti di porcellana nel corso della recente nuova sistemazione e del radicale restauro (Molajoli, Notizie …, 1958 p.108; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.230).*

27.8.1757 - Fo fede Io sott.o M.ro Scultore à chi la presente spetterà vedere, ò sarà in quals.a modo presentata in giudizio, e fuori, come essendomi portato assieme con un mio compare nomato Pietro d'Andrea nella **Real Villa di Portici** per apprezzare due figure rappresentante due Fame fatte dal Sig.r Agostino Corsini, quale avendole viste, e riviste, e considerando le fatighe dà esso Artefice fatte, con avere fatto modelli, e dette figure, e perche restava assai doloso di dett'opera, pigliaj il mezzo termine col sud.o Artefice, che veniva apprettandomi in tutti i luoghi, ove mi ritrovavo, tale, e tanto, che un giorno mi ritrovavo alla mia massaria, et esso venne per insino alla med.ma con apprettarmi che avessi fatto tale fede con pigliare non so che denaro per darmelo, mà ricusando, e pensando frà di me, che quartiere farli non potevo per non essere l'opera bene eseguita, pensai di dirgli, che era di bene, acciò detto apprezzo fosse totalmente sollennizato, e fatto con tutti gli requisiti, ch'esso avesse posto il suo esperto, mi disse, chi poteva pigliare, gli consultaj, che avesse posto Giuseppe Sanmartino, quale Artefice così fece, e si determinò di nuovo la giornata a rivedere dette figure per potere poi accommodare detto apprezzo, quale accommodazione non fù possibile farsi con d.o Sanmartino, perche eramo assai differenti di parere e non si fece niente, quale Artefice si buttò tutto, e per tutto appresso Sanmartino, quale gli fece fede, e mise un prezzo esorbitante, per tal causa, chiamai il mio compare scultore di marmo, e gli dissi, dovendosi fare dette figure per quanto l'avrebbe fatte, mi rispose per docati ottocento l'averebbe fatte; Io in ciò consultai al R.o Ingeg.re Sig.r d. Gioacchino Magliano, che era di bisogno mandare altro esperto, quale si piglio Francesco Pagano, acciò con il mio compare fusse andato a rivedere dette figure; Questi sia come sisia hanno fatta la loro fede, e perche Io devo fare anco la mia. Perciò fò fede, che non è dubio, che detto Artefice hà fatto assai fatighe, e le fatighe da me si apprezzano per non nuocerci qualità, ne di disegno, ne di mossa, anche perche l'opera si compone di pezzi num.o ventitre, con cui si và l'opera à deteriorarsi, e faciltà al Scultore il lavoro, e perciò da me si stimano unitamente colli modelli di stucco, et ogni altro fatto da d.o Scultore Corsini per docati mille, e quattrocento onde in fede hò fatta la presente sott.a di mia propria mano Napoli ventisette Agosto 1757 Io Gennaro Franzese fò fede come sopra Io Gennaro Palladino sono testimonio Io Gennaro Recare sono testimonio (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, n. 1197; Di Furia, Ricerca 2022).

5.10.1757 - Gius.e Bonito pintore della R. Camera di S.M. duecento per gratificaz.e delle sue fatiche di aver fatto un quarto p. serv.o della R.e Capp.a di Portici situata nel R.e Appartamento della Regina N.S. pp. lib.a da 12 s.m. 1757 (ASNa, Cedola di Tesoreria vol.603; Cosenza, in Nap. Nob. XI 1902, p.106).*
- Oggi, purtroppo, delle opere qui realizzate dal Bonito si conserva il solo affresco nella volta di quella che fu "La Reale Cappella ... situata nel R. Appartamento della Regina Nostra Signora", dipinto, come si ricava dai relativi documenti d'archivio, intorno al 1757. Si tratta di una vasta composizione che si estende sulla intera volta, rovinata da successivi interventi di restauro e raffigurante la "Visita di Maria ad Elisabetta". Ad una estremità della volta è poi raffigurata la "Carità", dipinta in monocromo ad imitazione di una statua. L'incontro tra Maria ed Elisabetta ha in verità ben poco di sacro: sembrerebbe quasi trattarsi della visita di una giovane

signora ai suoi anziani coloni. La scena si svolge tra antichi querceti: sull'uscio della vecchia casa colonica Elisabetta, accompagnata dal marito, accoglie riverente Maria affaticata dal viaggio e dall'avanzata gravidanza. Più in là Giuseppe scarica i bagagli, mentre intorno continua tranquillamente il lavoro dei contadini e dei mandriani. Un gruppo di pastorelli ascolta il giovane col cappello a larghe falde che suona il piffero. Solo alcune contadine, che a stento trattengono i figli irrequieti, sembrano incuriosite da quella visita inattesa che ha colpito l'interesse anche di un pellegrino inturbato, che, seduto su una roccia, guarda Maria con occhi sognanti (Spinosa, in Antologia di Belle Arti I 1977, p.106).*

2.3.1758 - ... e, percorrendone la via a sinistra, perviene alla già reale Fagianeria, la quale fu posta nel luogo detto nel 1740 Croce di San Marco, indi Bosco di San Marco; che divenne dominio borbonico dal 2 marzo 1758 (Jori, Portici ..., 1882 p.43).*

13.6.1758 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Il Re mi ha fatto vedere un piccolo modelletto di legno di una apertura del Palazzo di Portici fino al mare e mi domandò il mio parere. Gli dissi prima una gran lode della bella idea, e poi discesi ad alcune parti che si puotevano migliorare nell'esecuzione; aprire più l'ingresso con una larga cancellata di ferro" (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.229).*

1758 - Il Museo, per le tante preziose e stupende opere d'arte antica, accuratamente e giudiziosamente ordinatevi in sette anni, aperto venne al pubblico nell'anno 1758 (Jori, Portici ..., 1882 p.52).*
- Allo scultore Agostino Corsini fu commissionata una statua da deporsi in una nicchia della nuova scala grande della villa di Portici, raffigurante la Giustizia (ASNa, Casa reale amm.va, f.1043; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.276).*

4.1759 - Infatti il soffitto (del salottino di porcellana), realizzato sotto la direzione e con l'opera di Mattia Gasparini già nell'aprile del 1759, fu eseguito in "stucchi composti con la scagliola ... e in tal maniera costrutti, che la porcellana che siegue dal cornicione a terra non differisce punto dalla detta lamia composta di scagliola" ed indorata e miniata ad uso di porcellana (Civiltà del '700 a Napoli 1734-1799, 1979 p.122).*

8.8.1759 - Pagamento a Vito Caiazzo per ... imprimito le due porte in legno che portano al Gabinetto delle Reali Porcellane, indi indorato le cornici di esse ed intaglio con oro di spada alle coste imprunito, ed anche fatto il simile dei due balconi di detto Gabinetto.

7.10.1759 - Il Re Carlo parte per la Spagna e gli succede Ferdinando IV (1751-1825).

1759 - Agostino Corsini eseguiva i due angeloni della porta della Sagrestia nella cappella (Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.310).*

1760 - Disputa sui restauri di Portici (Archivio de Simancas, Libro 319 n.34; Le arti ..., p.399).*
- Difficoltà sui lavori in corso a Portici (Archivio de Simancas, Legajo 6091 n.21; Le arti .., p.399).*

27.1.1761 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Non so se vi avvisai nella mia passata che mi è venuto un dispaccio di dover andar a visitare le nuove fabbriche de' Quartieri (di fanteria), che si fanno a Portici, nelle quali cadono le volte ... Il Ciuccio Architetto (l'Ing. Agostino Caputo) è stato favorito dall'Acciajoli e dal Tanucci, perchè à maleficato molti, secondo l'indole de' suoi Protettori, ed io sono stato tirato fuori di quella commissione" (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.656).*
- A Portici aveva diretto (l'ing. Caputo) la costruzione dei Quartieri delle Reali Guardie di Fanteria. Nel gennaio 1761 crollò la volta di una camerata e si manifestarono spaventevoli lesioni sui muri. Il re affidò la perizia a Luigi Vanvitelli, che incolpò il Caputo dei danni presenti e futuri (Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.154).*

28.3.1761 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Ho stimato bene di conferire con l'Architetto di Portici e dirli quello che si deve fare per accomodare tutto quello che vi è di male, e siccome egli si serve di Giovani a disegnare, che sono poco fondati nella perfezzione, per questa volta pazienterà di permettermi a fare il disegno di questo risarcimento, sul quale disegno egli stesso puotrà sottoscriversi come fatto di suo consenso e con me" (Strazzullo, Le lettere ..., II 1976 p.684).*

1761 - Don Girolamo Starace ... Nell'anno 1761 essendosi dovuto rimpatriare suo mal grado per l'interruzione d'un'opera così cospicua, fu onorato con R. dispaccio dal Re nostro Sig. di dipingere ben anche per uso de' R.li Arazzi un quadro di palmi 17, che rappresentava "l'elemento del fuoco figurato con la favola di Plutone che rapì Proserpina", quale oggi esiste nel R. Palazzo di Portici. Indi con nuovo R. dispaccio

dipinse a fresco nel R. Palazzo di Napoli "due gabinetti siti su la loggia del Gigante" con tutta la R. approvazione (Memoria per S.E. il Sig. Marchese della Sambuca P.mo Ministro e Segretario di stato di S.R.M. Siciliana, anno 1777; Borzelli, in Nap. Nob. IX e X, 1900-1901 p.76).*
- Geronimo (o Girolamo) Starace (att.1757-1783) diede il disegno per un arazzo, rappresentante "Plutone che rapisce Proserpina", che fu eseguito per la reggia di Portici. In quello stesso palazzo decorò a fresco i due gabinetti su la loggia del Gigante ? (Napoli Signorelli, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- Nelle note al testo del Napoli Signorelli il Ceci ricorda inoltre gli affreschi dei due "gabinetti" sulla Loggia dei Giganti nella Reggia di Portici ? ...; opere ricordate dalle fonti sette e ottocentesche, ma di cui oggi non esiste alcuna traccia (Spinosa, in Nap. Nob. 13 1974, p.95).*
- Pittori che lavorarono nella Reggia di Portici: Giuseppe Ronzino, de Franchis, Ferdinando Campagna (Ascione, Portici …, 1968 p.174).*

... - Nelle carte dell'Archivio di Stato ricorrono i nomi di Michele Foschini e di Gabriele Ricciardelli impiegati in tempi diversi per eseguire decorazioni parietali con paesaggi e vedute della campagna meridionale; di Gerolamo Starace e di Antonio Guastaferro per la realizzazione di scene allegoriche; di Clemente Ruta, di Giuseppe Baldi, di Raimondo Belice, di Cristoforo Lo Monaco, di Baldassarre Sant'Elia, di Michelangelo Fasano, di Carmine Foggia e di Domenico De Genaro specialisti nella esecuzione di ornamenti e quadrature (ASNa, Casa reale antica, Siti reali f. 1150, 1163, 1186 e 1948; Spinosa, in Antologia di Belle Arti I 1977, p.101).*

18.2.1763 - OFFERTA ALLA ECCELLENTISSIMA CITTA' DI NAPOLI. Il Conte Don Antonio del Medico di Massa di Carrara, da venti anni a questa parte tiene domicilio, e sostiene nella Città di Napoli negozio di marmi … moltissimi lavori fatti fare in Carrara, come sono: numero 80 busti per questa Regia, numero 35 statue ad uso di Termini, ottenuti per il valevole mezzo di Sua Eccellenza il Signor Marchese Tanucci di palmi 13 d'altezza, per situarsi nelli Reali Giardini di Caserta. Una grandissima Fontana per il giardino di Capo di Monte, che rappresenta un gran Gruppo di Tritoni e Delfini di palmi 13 lunghi, che reggono una gran vasca di un solo pezzo di marmo. Al presente si stanno edificando le vastissime logge della **Real Villa di Portici**, adorne di pilastrini, cimase, e busti fatti lavorare dal medesimo Conte, il quale attende fra giorni gli suoi artefici da Carrara per principiare a mettere in opera li lavori già consegnati in casse 150 circa. … come si scorge nelle 6 statue fatte situare nella chiesa del Venerabile Monistero di S. Sebastiano; nell'altre 4 statue situate nella cima della magnifica scala del convento di S. Luigi di Palazzo, ove anche le colonne si provvidero da Carrara; nelle 6 statue poste nella Venerabile Chiesa di S. Severino cioè numero 4 rappresentanti le Virtù, e numero 2 S. Pietro e S. Pavolo di palmi 13 di altezza; E parimente la Casa della SS. Annunziata nella redificazione della sua chiesa viene illustrata da 28 altissime colonne fatte lavorare da detto Conte, a compiuto piacere e disegno dell'Illustrissimo Regio Architetto don Luigi Vanvitelli … In Napoli li XVIII di Febbraio. Don Antonio Del Medico (ASMN, Libro m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.346).*
- Tra il 1763 ed il 1765, la balaustrata costruita alla sommità dell'emiciclo accolse ventisei statue raffiguranti le Virtù di Carlo di Borbone. Per la loro fornitura si era offerto Antonio del Medico, mercante di marmi, originario di Massa Carrara. Nella sua richiesta alla Città del 18 febbraio 1763 … (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.326).*

13.9.1763 - Banco dello Spirito Santo pagate al signor don Ferdinando Fuga D. 450 correnti per il valore di doppie 100 che sua Maestà gli ha concesso per la singolare attenzione che il medesimo ave sperimentato nelle varie incombenze appoggiateli nell'ultimi tre anni, esercitando il suo impiego di architetto con il soldo ed emolumenti ammessi. Qual pagamento da me si fa in esecuzione di real ordine a me diretto per Segreteria di Stato, Casa Reale e Siti Reali del 30 luglio passato. Gio Berardino Trabucco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.88).*

6.10.1763 - Lettera di Vanvitelli scritta per esprimere un giudizio sui modelli in creta delle statue della Prudenza e della Giustizia, eseguiti dallo scultore bolognese Agostino Corsini, per lo scalone del Palazzo Reale di Portici (lato Vesuvio) ... La disquisizione dispiacque al Fuga, responsabile delle fabbriche di Portici, in quanto egli stesso aveva richiesto il conforto di un altro professore (Catello, in Nap. Nob. 19 1980, p.214).*

11.1.1764 - Al Principe di S. Nicandro. Essendo per cominciarsi a fare le caracee ne' muri de R.li Gabinetti sopra l'antica casa detta di Caramanica per porci le catene di ferro a piani di d. Gabinetti delle quali dall'Architetto D. Ferdinando Fuga ne sono state ordinate sei, una che tramezza il Gabinetto di stucchi dorati detto del Bagno, e viene in vicinanza del camino ov'è l'ornato di marmo, e sopra un gran specchio, due nel Gabinetto imediato ove sono i ritratti della R. Famiglia aparato di ermesino verde, due nel Gabinetto tutto foderato di tavole dipinte a vernice verde, ove sono li specchij grandi, e sopra le sue mensole diverse

Porcelane di Sassonia, altra nel Gabinetto appresso aparato di ermesino, e dipinto alla Chinese, e corrispondendo questi ad altre stanze interiori, in quali sono mobili, ed aparati, prima di permettere che si faccia lacerazione ne' muri, e ne pavimenti, ne dò parte a V.E. acciò possa servirsi disporre che l'Apposentatore Mag. e Tappizziere Mag. si trasferiscano qui per far levare ciò che possa soggiacere di mobili, specchi, ed aparati a ricevere detrimento (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1186).*

7.7.1764 - Morte del Canevari e nomina dell'Ing. Caputo quale ingegnere della Casa Reale per Portici. A' Fuga Fabricas de Portici Direccion: "Ni la muerte del Architecto d. Antonio Canevari, in la graduaz... conced.. a d. Agostino Caputo Ingen.ro esta Real Casa il destino dada por ahora ... Ing.ro A ... à ... R.l obras a Portici, han alterado con antecedente R.le Resoluzione de 21 Nov.e 1761 e 20 febbr. 1762 de qu... oc .. diri .. tod.. la fabrica de este R. Sitio, a dese... - ... R.le Ca... que ... corria va.. impecuan .. Caputo, ante... bien havienara destinado este Jng. A.. viene a estar en ... modo subordinando all. como principal Ing. Architecto, ... me manda S.M. ... de 23 .. que prosi.. in novedad a atender in harense corpo ... direccion ... R.l Fabricas, segundo que oc.. desanado solam.te al Caputo la imp.. conclu.. in incumbencia ... Quart. R.le .. Infanter.. (ASNa, Casa reale antica, f.1150 p.237; Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.154).*

29.9.1764 - A Acciajuoli Gratificazione Gieri: Desques de enterado el Rej de todo lo V.S. Pres.e de Camara Juan Coppola ha referido en informe de ... en agiun... ala pretension de Fran.co Gieri Jardiniero major de este R. Sitio, con mani de gua... el Architecto Don Fer.do Fuga harease corpo la direccion de las fabricas ... R. Delicias, de que S.M. le concede una gratif.e conseg.te ... incumb.a desempenata por el porlo pas.do para dotar una hisa, no ha Lattar... S.M. ... en donde ... una tal gra... peso ha vern..., y manda y el esop.a Architecto Fuga ichaja con ef... cor... de disigui qual.. fabricas, y deparos on.. en.. R.le Jardiniero, como cita di questo, y mandando an. vele ... la direccion crlas fabrica ... R. Pal.o ... (ASNa, Casa reale antica, f.1150 p.237).

15-20.8.1767 - Nota degli Operaj e spese occorse per la costruzione della fabbrica del Real Palazzo di Portici dal *15 al 20 agosto 1767* Al pittore ornamentista Niccola Rossi d. 1.20 per un fregio ad un pezzo di muraglia di una stanza del Palazzo, che fu di S. Buono (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele, B. 1193).*

18.9.1767 - Nella lettera di Alcubierre a Tanucci si fa riferimento ai pezzi di bronzo fusi per far la suppelletile dell'altare maggiore della Real Cappella di Portici (Strazzullo, in Settecento napoletano, 1982 p.335).*

22.9.1767 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Mi spiacerebbe che la Regina non vedesse Roma ... perchè meglio saprebbe distinguere la poca stima che far dovrebbe di Capo di Monte e Portici" (Strazzullo, Le lettere ..., III 1976 p.455).*

1767 - Eruzione del Vesuvio.

30.1.1768 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Con segreto ... mi disse il Ministro che pensava ridurre in Caserta il Museo di Portici, ma non già nel Palazzo Novo, nel Vecchio, sul secondo piano. Qua ripresi che poteasi fare una bella galleria, verso il giardino, lunga tanto, quanto il novo braccio che ò fatto, ed in questa apporre le 12 colonne di verde antico, che stavano nel palazzo dei Cesari al Monte Palatino ... Io però le dissi che ci avrei pensato in tanto, e per mia condotta mi avesse fatto venire da Portici le misure delle colonne di verde antico" (Strazzullo, Le lettere ..., III 1976 p.505).*

4.4.1768 - Ferdinando IV sposa Maria Carolina d'Austria.

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 83 a Giovanni Sacco a soddisfazione di sue note di lavori fatti per il Principe della Riccia per la tintura fatta alla Loggia del Quarto al **Palazzo Reale di Portici** giusta l'apprezzo dell'Architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

13.9.1769 - Ordine del Re, per l'intendente Acciaiuoli, a Ferdinando Fuga per la decorazione condotta nei giardini reali di Portici da Latino Onelli: "Remito a V.S. de orden del Rey las tres adjuntas representaciones, una del Intendente de Portici Cav. Acciajuoli y las otras dos del Architecto d. Ferdinando Fuga en assumpto al destino de Latino Onelli a perfectionar, hazer y mantener las obras de Fuentes, grutas y otras prospectivas a' la mosaica de Los Reales Iardines de Portici, pora que la Iunta de Allodiales vea todo y diga

su dictamen ... Portici 13 de septiembre de 1769. Bernardo Tanucci (ASNa, Carte farnesiane, 1565, Registri degli Allodiali p.22; Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.201 e 227).*
- Più avanti l'Onelli, qualificato "escultor de mosaicos", viene menzionato come l'autore di lavori "en la prospectiva de este bosque donde està la Estatua del Sebeto, como en la Gruta, y escalera ..." (ASNa, Carte farnesiane, 1565, Registri degli Allodiali p.70; Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.227).*

12.10.1769 - Al Cav. Macedonio. Avendo inteso nel 1769 che il Sig. Marchese Tanucci pensava di terminare il gabinetto di Porcellana con farvi situare qualche bel pavimento di Mosaico, che potesse corrispondere ad un sì raro, e magnifico Gabinetto; e non ritrovandomi tra pavimenti di questa specie, non posti in opera, alcuno che potesse corrispondergli; stimai perciò di fare un disegno di gusto Cinese, composto nella maggior parte di pietre antiche, disposte pe' colori, e degradate per le misure, in maniera che sembrasse di bassorilievo, in cui avrei impiegato diversi piccoli spezzoni antichi, che io tengo, ed alcuna di quelle pietre antiche venute da Roma, che allora si trovavano nella Darsena, ed ora stanno in mio potere; qual disegno con mia rappresentanza de 12 ott. 69 presentai al Sig. Marchese Tanucci, da chi non ebbi risposta, e in seguito mi fu supposto per essersi perduto il medesimo; al presente passo in mano di V.E. lo stesso abbozzo del d. disegno, affinchè possa farlo osservare alle MM. loro, se lo stimerà opportuno. Giuseppe Canart (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Siti Reali, B. 1021).*

26.11.1769 - Lettera di Carlo De Marco, ministro della Giustizia e dell'Ecclesiastico, circa le riparazioni a due torri di Torre del Greco: "A don Francesco La Vega Ingegnere Militare con destino nel real Sito di Portici ..." (Nap. Nob. 22 1983, p.233).

8.8.1770 - Al Regio Officio del Corriere Maggiore di Napoli D. 31,90. E per esso all'architetto Ferdinando Fuga e sono in suo rimborso di simil somma spesa in diversi viaggi fatti nel semestre da gennaio a tutto giugno 1770 a Portici, Procida e Capodimonte per dirigere in detti Reali Siti le rispettive opere che si fanno a tenore del real ordine del 28 luglio corrente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1800; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.86).*

13.12.1770 - Due perizie condusse il Fuga quale "architetto della real casa" e per incarico del re, il 13 dicembre 1770 e nel dicembre 1772, per lavori eseguiti nel r. palazzo di Portici dall'indoratore G.P. Caiazza, che anzi protestò contro di esse presso il conte Cesare Coppola "presidente della real camera della Sommaria e Sopraintendente generale dei conti e della r. Villa di Portici e siti reali" (ASNa, Dipendenze della Sommaria, 135; Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.201).*

1770 - Forse agli ultimi decenni del secolo, comunque non prima del 1770 circa (per la presenza di motivi ornamentali utilizzati da antiche decorazioni pompeiane ed ercolanensi e che si ritrovano utilizzati a Napoli a partire da quella data) appartengono le raffinate figurazioni (giorno di festa in un villaggio cinese, interno di casa cinese ...), alla cinese, di un'altra sala della Reggia (Spinosa, in Antologia di Belle Arti I 1977, p.101).*
- Ragguaglio degli esercizi militari disegnati da S.M. il Re N.S. nell'assedio ed espugnazione di due fortezze fatte costruire nel boschetto murato accanto alla Real Villa di Portici per eseguirsi nell'autunno del corrente anno.

11.6.1771 - Restauro della fontana del Sebeto nel bosco superiore, da parte di F. Fuga: "Paso de Real Ordin a' menos de V.S. el memorial adjuncto de Andres Parascandolo maestro stucador de obras a la mosaica que piseder satisfecho de las executadas por disposizion del Intendente de Portici per la restaurazion de la Fuente del Sebeto de aquel Real Bosque superior para que la Iunta de Alodiales se informe distintamente y con que orden fue llamado el supplicante è hiro las obras que expone y aydo al Architecto don Fernando Fuga refierà con su parer - Dios guarde a V.S. muchos annos como degno. A 11 de iunio 1771. Bernardo Tanucci (ASNa, Registri degli Allodiali, I p.78; Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.228).*

11.1771 - La fabbrica di porcellana distrutta da Carlo di Borbone nel 1759 "fu impiantata non più a Capodimonte, ma nel real palazzo di Portici, in alcune stanze presso il Monistero di S. Antonio (ora Villa Iesu), nel mese di novembre 1771, e ne fu nominato Direttore il Brigadiere Marchese Ricci; il Cav. Ferdinando Fuga, architetto di Corte, fu incaricato di adattare il locale, d'ingrandirlo e costruire le fornaci e quanto altro fosse necessario ... Nel 1772 il re ordinò al Cav. Ferdinando Fuga di fare un progetto per stabilire la Fabbrica nel giardino del real Palazzo di Napoli ... Il Fuga fece il progetto dei lavori e fu approvato ... Nel 1781 era completamente dimessa la fabbrica di Portici (de La Ville Sur Yllon, La real ..., p.182).*

1771 - Il brigadiere, marchese Ricci, ebbe l'incarico di stabilire la Fabbrica delle porcellane nella Real Villa di Portici e fu nominato dal Re Direttore di essa. Il marchese Ricci si mise subito all'opera e nel 18 novembre

1771 acquistò da Rosa Caldieri, vedova di Lorenzo Canfora, un fabbricato nel casato di Bosco per uso di quella fabbrica; e fece costruire tre stanze nel giardinetto del convento di S. Antonio nella Real Villa di Portici. I lavori incominciati nel 14 settembre 1771 terminarono il 26 febbraio 1772 sotto la direzione dell'architetto di corte cav. Ferdinando Fuga. (Mosca, Napoli e l'arte ceramica, 1908 ed. 1963 p.95).*

4.5.1772 - Il Cav. Fuga ha fatta l'approvazione della ponitura in opera delle due statue fatte dal Corsini (Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974, p.190).*

4.7.1772 - Morto il Ricci nel 13 giugno 1772, gli successe lo spagnuolo Tommaso Perez, ufficiale della prima segreteria di Stato, al quale il Re ordinò di formare unitamente all'Architetto Fuga il progetto della fabbrica della Porcellana da costruirsi nel Real Palazzo. Il Fuga ne formò la pianta che venne approvata nel 4 luglio, ed avendo il Re domandato al Fuga d'informarlo sulle spese necessarie a farsi; il Fuga scrisse al Principe Ventimiglia, Maggiordomo Maggiore della Real Casa, quanto segue: "In adempimento dell'ordine di V. E. che si è servita comunicarmi sotto la data de' 27 dello scorso mese di giugno, passo nelle sue mani il conto individuale della spesa alla quale ascenderanno li lavori di fabbrica, pavimenti di riggiole, stucchi, porte, finestre, balconi, ferramenti, ed altro da farsi in otto camere del quarto nobile del braccio nuovo di questo Real Palazzo, per ivi situare la fabbrica della porcellana, i quali importano la somma di ducati ottomila e cinquecento circa. Il parere del direttore della fabbrica D. Tommaso Perez sarebbe di assegnare per lavoratorio di detta porcellana il casino accanto al Maneggio qualora fosse di approvazione di S. M. e siccome sarebbe necessario di edificare accanto a detto casino una porzione di fabbrica per comodo delle fornaci e de' magazzini, perciò, rimetto nelle mani di V. E. altro conto prudenziale anche di spesa separatamente, la quale ascenderà alla somma di ducati cinquemila circa" (Mosca, Napoli e l'arte ceramica, 1908 ed. 1963 p.95).*

7.7.1772 - Il Re approvò il conto dei ducati cinquemila ordinando con dispaccio del 7 luglio la sollecita esecuzione (Mosca, Napoli e l'arte ceramica, 1908 ed. 1963 p.98).*

12.1772 - Altra perizia del Fuga per l'indoratore Caiazzo (ASNa, Dipendenze della Sommaria, 135 Siti reali e carte farnesiane, 1565 reg.1; Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.201).*

29.9.1775 - Reca pietà il vedere tanto materiale che si spinge al bosco per formare un castello non di legname come al solito, ma di pietre nostrali ed inde rappresentar battaglie da scena, ed il bosco che costò tesori al padre, va ora in ruina.
- ... indi sussegue il bellissimo Castello fatto nel 1775 sul disegno del Regio Ingegniere D. Michele Aprea, sotto la cura, e direzione del Signor Comandante D. Francesco Vallego, di nobile, e bizarra architettura, e nel mezzo una spaziosa piazza, in un angolo una Cappella di stucchi finissimi, due Quartieri Militari in due lati, e sotto la piazza una cisterna veramente mirabile per la sua ambiezza, e struttura, osservandosi in essa molti pilastroni, e corridori con più bocche capace di circa quattro mila botte di acqua, incavata a viva forza nel duro masso del Vesuvio (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.107).*

1777 - Nel 1777 la famiglia reale soggiornava a Caserta per sfuggire al contagio del principe Filippo, "l'infante imbecille" ammalatosi di vaiolo. Il pricipe morì e per i suoi funerali la chiesa di Santa Chiara non fu parata a lutto. Benchè trentenne, Filippo avava conservato la mente di un fanciullo (Coletti, La Regina di Napoli, 1986 p.69).

12.4.1778 - Al Cav. Macedonio. Avendo inteso nel 1769 che il Sig. Marchese Tanucci pensava di terminare il gabinetto di Porcellana con farvi situare qualche bel pavimento di Mosaico, che potesse corrispondere ad un sì raro, e magnifico Gabinetto; e non ritrovandomi tra pavimenti di questa specie, non posti in opera, alcuno che potesse corrispondergli; stimai perciò di fare un disegno di gusto Cinese, composto nella maggior parte di pietre antiche, disposte pe' colori, e degradate per le misure, in maniera che sembrasse di bassorilievo, in cui avrei impiegato diversi piccoli spezzoni antichi, che io tengo, ed alcuna di quelle pietre antiche venute da Roma, che allora si trovavano nella Darsena, ed ora stanno in mio potere; qual disegno con mia rappresentanza de 12 ott. 69 presentai al Sig. Marchese Tanucci, da chi non ebbi risposta, e in seguito mi fu supposto per essersi perduto il medesimo; al presente passo in mano di V.E. lo stesso abbozzo del d. disegno, affinchè possa farlo osservare alle MM. loro, se lo stimerà opportuno. Giuseppe Canart (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Siti Reali, B. 1021).*

17.6.1778 - Lettera dell'intendente di Portici Cav. Macedonio al Marchese della Sambuca: "Con dispaccio de' 28 Ottobre del passato 1777 si servì V.E. di ordinarmi nel real nome ch'avessi fatto somministrare del metallo che mancava pel ristauro de' Bronzi antichi al Custode di questo Real Museo D. Camillo Paderni ...

che servirebbe anche al ristauro che si deve fare della statua colossale del Claudio (ASNa, Casa reale antica, f.718; Strazzullo, in Settecento napoletano, 1982 p.336).*

2.12.1778 - Apprezzo di F. Fuga per palco "costrutto nella spianata del Regal Palazzo di Portici" (ASNa, Registri degli Allodiali, 3° p.118; Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.229).*

12.4.1779 - Apprezzo di F. Fuga per acquisto suoli al Granatello (ASNa, Registri degli Allodiali, 3° p.132; Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.229).*

23.6.1779 - 29.2.1780 - "Nota de' lavori fatti nella Ferraria di D. Gennaro Pacifico Ajudo della R.l Foreria, e Serracch.o di Cam.a di S.M., Dio g.di, serviti per le R.li Delizie di questa R.l Villa di Portici, principiati a 23 Giug.o 1779 a tutto li 29 Feb.o 1780". Nella nota sono citati i seguenti luoghi: giardino grande, tromba dell'acqua in Mascambruno, Fabriche di d.e R.li Delizie, polleria antica, sito fu di Salv.re di Donna, R.l giardino di Caram.ca, Peschiera antica verso Elbeuf, tromba del pozzo accosto al Castello dentro al bosco grande, Pozzo del casino della R.le Intend.a, montagna nel giardino che fu di Caramanica, abitaz.ne dell'Aiutante Cherardelli dentro il bosco grande, porta del bosco grande alla parte della Croce di S. Marco, porta del giardinetto segreto, abitazione de' Malesci dentro il bosco grande, giardino di Fazio, cancello di legname della Rimessa dell'Intendente sotto lo studio della R.le Intend.a, Casino della R.le Intend.a: porta della cantina, abitazione del Raiso della Tonnara nel pal.o fu di Elbeuf, bosco di S. Agostino, giardino Caravita, abitazione di Pasquale Formicola, Fruttiera piccola da sotto la R.l Pagliara, Fontana della Vigna nel sito fu di Mascambruno, giardino de' fiori, R.li scuderie di Carozze, abitazione di Nicola Montella nel Pal.o fu di Castiglione, nuova strada che si è aperta sop.a al R.l giardino grande, porta nel sito fu di Simeone, casa di D. Saverio Parise sop.a Pugliano ... Napoli 12 ottobre 1780, Ignazio de Nardo Arch.o di S.M. (ASNa, Giunta dei Siti Reali per Capodimonte e Portici a.1748-1800; Mazzoleni, Una fonte ..., 1990).*

9.9.1779 - Per li sventatori dell'acqua della Bagnana, si son fatte 3 graticole di lamina di ferro di palmi 3 1/4 per 1 1/4 (cm.86x33) og.na di esse, e fattoci in og.na 40 buchi scompartiti per il passaggio dell'acqua ... (ASNa, Giunta dei Siti Reali per Capodimonte e Portici a.1748-1800; Mazzoleni, Una fonte ..., 1990).*

17.9.1779 - Per la campagna di S.M. nel mese di Ag.o per avere accomod.o, e resid.o tutte le porte de' R.li Giardini e Delizie e principiando da 4 cancelli grandi, 3 di ferro, uno di essi del stradone dirimpetto S. Agostino, l'altro al nuovo ultimo stradone, e l'altro per entrare al giardino de' fiori, e l'altro cancello di legname dirimpetto d.o giardino de' fiori ... In d.o per 7 porte 3 a cancello del steccato dell'animali, due della Pagliarella, e due della porta del muraglione alla parte delle novelle ... In d.o per altre 7 porte, 4 della fruttiera grande e 3 del steccato attorno la Pagliara ... In d.o per altre 8 porte 4 della Pagliara, due delli vitretti, una della Mantechera, e l'altra della Cantina ... In d.o per altre 12 porte due della fralluccia di d.a Pagliara, 3 della fruttiera piccola, una del portello del portone delle novelle, una della Palude fu di Simeone, un'altra, che va a Pugliano, un'altra dove escono le vacche, un'altra al giardinetto della R.le Intend.a, e l'altra delle portelle del portone in S. Buono ... Nel Casino della R.le Intend.a, nella porta grande della Rimessa ... In d.o nella porta della stalla sotto d.o Casino ... nella porta a libretto per entrare nella Cappella ... nelle 7 vetrate ... per 3 persiane ... nelle 4 porte del bosco di S. Agostino ... nelle 13 porte del giardino di Caramanico, e Mascambruno, e del giardino di Caravita ... (ASNa, Giunta dei Siti Reali per Capodimonte e Portici a.1748-1800; Mazzoleni, Una fonte ..., 1990).*

20.10.1779 - Nel bosco sup.re per la nuova apertura di prospetto che dà l'ingresso nel giardino di Palena, e propriamente quello de' fiori per d.o si son fatti 4 pezzi di cancello in ferro, o siano, porte, 2 di essi ad apritora di largh.a d.i 2 pezzi pal. 11 1/4, e di altezza pal.13 (m.2,97x3,43) composti di 18 bastoni di ferro quadrato per altezza e 6 per larghezza ... e l'altri 2 pezzi di d.i cancelli sono di largh.a og.no pal. 7 1/4 e di altezza pal.13 (m.1,91x3,43) composti in 26 bastoni per altezza e 6 per largh.a ... e di 2 pezzi di cancelli centinati a mezza luna (ASNa, Giunta dei Siti Reali per Capodimonte e Portici a.1748-1800; Mazzoleni, Una fonte ..., 1990).*

13.12.1779 - Avendo approvati il Re li due compiegati apprezzi fatti dal Cav. Fuga di lavori di ferro da d. Gennaro Pacifico per servizio del Regal Sito di Portici ... (ASNa, Registri degli Allodiali, 3° p.169; Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.229).*

10.1.1781 - A Francesco Capasso D. 194,87. Si pagano a Filippo Carpia a compimento di D. 2274,97. E tutti a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piombo fatti per il Real Palazzo di Portici e sue adiacenze, come dall'apprezzo fatto da Ignazio de Nardo approvato da Sua Maestà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2198; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.81).*

2.6.1781 - A Francesco Capasso D.100. E per lui al ferraro Gennaro Pacifico a compimento di D. 6901,36 in soddisfazione di otto apprezzi di lavori fatti per questo Real Sito di Portici (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2197; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.81).*

28.6.1781 - A Francesco Capasso D.100. Li pagate ad Antonio Pittarella a compimento di D.300, che gl'altri li ha ricevuti antecedentemente. E sono in conto dei suoi lavori d'indoratura ed altro fatto in questo Real Palazzo, restando soddisfatto di tutto il passato. Qual pagamento lo farete in nome e parte del tesoriere di marina Gio. Berardino Trabucco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2198; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.81).*

1781 - E nell'inverno 1781 a vedere Portici si portò il Gran Duca, e la Gran Duchessa di Toscana, e il Zar di Moscovia (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.54).*

7.2.1782 - Morte di F. Fuga

16.2.1782 - A Francesco Capasso D. 185,14. E per esso a Gio. Tullinarie e Gio. Amitrano in soddisfazione de' loro lavori fatti nei mesi di ottobre e novembre 1781 per servizio del Real Palazzo di Portici e Reali Delizie, giusta l'apprezzi fatti dell'architetto Ignazio de Nardo approvati da Sua Maestà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2250; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.82).*

8.1.1784 - E l'istesso Imperatore (Giuseppe II d'Austria) ritornato in Napoli, corse subbito in Portici a 8 di Gennaro 1784 e si portò a vedere il Museo, le Pitture, ed il Granatello ... nel dì seguente volle pranzare nel Real Castello del Boschetto superiore (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.54).*

17.2.1784 - E l'istesso fece nel 1784 la Duchessa di Parma, come ancora il Re di Svezia: anzi costui non si contentò giammai di vedere, e di ponderare il Real Museo, di modo, che alli 17 di Febraro detto anno volle in esso pranzare (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.54).*

1786 - Lo dimostrano gli antichi Boschetti di annose Quercie, e cave elci con ben ordine disposte un tempo del Duca di Casola, e del Marchese Mascabruno, oggi (1786) Bosco superiore, ed inferiore al Real Palaggio (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.52).*
- Lascio di parlare delle acque, che fanno deliziose fontane ne' Reali Boschetti, e Giardini, somministrando commodo per inaffiare in moltissimi luoghi, e salendo anche sugli appartamenti superiori del Real Palaggio, fatte venire a grosse spese da Resina. da Somma, ed altrove sotto la direzione del fu D. Giovanni Sicardi (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.66).*
- Dalla parte poi di Resina il termine fu il Palazzo di Bisaccio (8.1.1629), oggi di Santo Buono, exclusive, benchè al presente termini Portici, senza però pregiudicarlo, avanti lo stradone, che dritto porta al Real Castello del Bosco Superiore (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.83).*
- La sua principale veduta però, e prospetto, è verso il mare, da dove si ascende nel predetto cortile da due rampe, o strade di un piano inclinato fornite da' due lati a destra, e a sinistra di balaustrata di marmo di Massa di Carrara, di forma semicircolare. Sotto la veduta principale del Palazzo, inverso il mare, vi è una piazza semiquadrata, e di smisurata ampiezza, che dalli lati vien cinta da due Regj Quartieri delle Guardie Italiane, e delle Svizzere, li quali al di sopra formano due bellissime, e lunghissime loggie, cinte da ogni lato di una balaustrata del sopradetto marmo, guarnita di busti, e di vasi per erbe. Termina la sopradetta piazza con due statue antiche di marmo con toga (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.101).*
- e porta il vanto fra gli altri, quel ricchissimo, e sorprendente Gabinetto di porcellame alla Chinese col suo pavimento di Mosaico antico, unico, e singulare in tutta l'Europa (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.103).*
- Dalla parte poi, che guarda il Monte, vien questo Palaggio anche abbellito di Gallerie, ricche stanze, e mobili preziosi di ogni genere alla Reale, e può osservarsi nel salire la ricca scala fornita di marmo, e statue antiche nelle loro nicchie. Ed in questo appartamento si ammira la raccolta, e per meglio dire, un altro Museo di antiche Pitture situate in diverse Camere, che recise da' muri delle tre antiche cennate Città, con gran cautela, e gelosia, quì si conservano colle loro cornici, e cristalli davanti ... Dietro questi appartamenti vi è un delizioso giardino, con ben architettato Parterro, guarnito assai di fiori, e di agrumi, ed in mezzo una magnifica Fontana ornata di Sirene, e di Fauni, e nel centro una bellissima statua antica con veste trasparente, che sembra di notare la Dea Flora, con ghirlanda di fiori nella mano. Sieguono indi altri Giardini, in ognuno de' quali vi è qualche particolar cosa da osservarsi, fruttiere, e boschetti intersecanti di stradoni, e viali di elci a disegno piantate, guarniti di varie statue, e fra le altre sono da osservarsi quella di Bacco, e di Ercole amendue antiche nel gomito dello stradone delle Tiglie. In questi boschetti esiste la magnifica

muraglia, ed altre fabbriche adjacenti per il Gioco del Pallone ... Al Castello sussiegue la rinomata Pagliaja, con molte fabbriche all'intorno, giardini, e fruttiere. Di la più oltre si osserva il Belvedere con i suoi giochi di acqua, fontane, statue, viali, padule, vigneti, ed altre delizie, opere del nostro invittissimo Monarca, e del suo Augustissimo Padre (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.105).*

14.11.1787 - A Salvatore Caruso D.356. E per esso a Domenico Venuti ... per la ristaurazione dei quadri dei Reali Musei di Portici e Capodimonte e per gli alimenti al ristauratore Morg Ander (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2452; Nappi, in Settecento napoletano, 1982 p.87).*

1789 - Volle il fu Re Carlo stabilirvi ancora un'Intendente, ed elesse il fu Signor Marchese Acciajoli. Oggi (1789) è il Cav. D. Vespasiano Macedonio (D'Onofri, Elogio estemporaneo …, 1789 p.143).*

29.6.1790 - Signore, Luigi Burani che si dà l'onore di servire la M.S. in professione di Scultore di Marmo, sotto la direzione d D. Giuseppe Canart ... ed à fatto un Puttino di Marmo per servizio di questa r.l Villa di Portici ... prega e spera dalla esatta giustizia di V.M. a volervi come le detta la coscienza rimunerare tante fatiche ... (ASNa, f.1553 inc.108; Siracusano, in Le arti figurative …, 1979 p.322).*

1792 - ... per cui si entra ad un amenissimo giardino, il cui suolo vien adorno di un assai vago parterre, che co' suoi varj giuochi di mortella dà a' Riguardanti un aspetto deliziosissimo. L'ambito è quasi tutto circondato da varj gradini di fabbrica, ingombri tutti da immensi vasi con fiori, e piante rarissime, e delle più pellegrine ... Arrivati alla bella piazza di arme in un angolo di essa vi è un pulitissimo Oratorio, dedicato alla vergine Santissima del Rosario ... Passato il Castello inoltrasi nel boschetto fiancheggiato da deliziosi giardinetti, e seguitando sempre su dal settentrione, si arriva ad una bella peschiera, nel cui mezzo vi è una statua di marmo di una Venere: vien questa cinta da un porticato rurale di 12 archi formati dall'intreccio di varj pampini di alberi, e questi dan l'adito ad altrettante strade, che s'internano nel bosco, ove vi sono delle mense, con sedi di marmo per uso di riposo, e di ricreazione ... (Palermo, Notizie …, 1792 p.29).*

6.9.1793 - La corte villeggia a Portici.

12.1793-3.1794 - D. Leandro Fernandez de Moratin, durante il viaggio che interessò Napoli, scrisse che: "L'abitazione del Re è ornata con molto gusto, ma niente mi parve migliore dei mosaici antichi di cui sono rivestiti i pavimenti, di sommo pregio per la loro singolarità e la loro perfezione. Attirarono la sua attenzione, sotto ai due portici, ai due lati del cortile e della piazza del Palazzo, le due bellissime statue equestri di marmo tolte da Ercolano, rappresentanti Marco Nonio Balbo e suo figlio del medesimo nome. Il museo di Portici parve singolare al viaggiatore spagnuolo, per la grande quantità d'iscrizioni, di are, busti, statue di vario valore, strumenti e utensili trovate nelle case dissepolte (Mele, in Nap. Nob. XV 1906, p.54).*

1794 - Lavora nella Reggia di Portici il pittore Ciappa (Ascione, Portici …, 1968 p.174).*

19.1.1796 - "D. Saverio Ruggiero professore di pittura ... pure dippiù si compiacque la M.V. ultimamente di affidarli l'intiere pitture del nuovo Appartamento di S.A.R. il Principe Ereditario in data 19 Gen.ro 179sei riportandone sempre dalli cennati lavori, un benigno compatimento ..." chiede il 17.4.1800 di essere destinato Maestro soprannumerario della R. Accademia di Pittura (ASNa, Min. Interno 1° Inv., f.970).

22.12.1798 - Ferdinando IV e Maria Carolina abbandonano Napoli.

1799 - Durante la repubblica partenopea tutte le suppellettili del palazzo furono portate via (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.186).*

9.7.1799 - Ferdinando IV giunge a Napoli ma resta sulla nave.

1799-1802 - Tra il 1799 e il 1802, fino alla pace di Amiens, il re resta a Palermo.

27.6.1802 - Ritorno di Ferdinando IV a Napoli.

17.8.1802 - Ritorno della regina Maria Carolina a Napoli.

16.5.1803 - Nota delle spese di colori e giornate fatti da Paolo della Rocca per i lavori di pittura marmoreschi dell'Appartamento di Sua Altezza nel Palazzo Reale di Portici (ASNa, Casa Reale Amministrativa, IV Inv., B. 110).*

6.1803 - Pagamento a Giovanni Pittarelli per lavori di dipintura ed indoratura ad argento eseguiti nel Real Palazzo di Portici (ASNa, Casa Reale Amministrativa, IV Inv., B. 110).*

7.1803 - Dichiaro di aver ricevuto dal sig. Antonio Furiel duc. 30 e sono a' compimento di duc. 80 che ricevo di ordine di S.A.R. il Principe Ereditario per un quadro dipinto a tempera nella volta della stanza da letto di S.M. la Regina nel R. Appartamento di Portici, quale rappresenta Minerva che invita Amore e la Pace a riposare in un luogo delizioso, ove sono le Tre Grazie, con Genij che rappresentano i piaceri, mentre sopravviene la Notte circondata da putti, con accordio e altro… Odoardo Fischetti (ASNa, Casa Reale Amministrativa, IV Inv., B. 112).*

23.7.1803 - Dichiaro d'aver ricevuto duc. 70 a saldo della lamia dipinta dell'appartamento di S.M. la Regina in Portici, e propriamente nella stanza da letto, esclusone il quadro di mezzo dipinto da altro professore, come anche altre dipinture che vi erano già antecedentemente da me eseguite nella medesima stanza … Giovanni Pittarelli (ASNa, Casa Reale Amministrativa, IV Inv., B. 112).*

10.1803 - Nel 1803 ... la corte, di fresco tornata da Palermo, passava a Portici la villeggiatura d'ottobre (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.186).*

30.4.1804 - Misura ed apprezzo di una vasca di marmo bianco di Carrara ricavata da' frammenti di un'antica vasca ritrovata nel magazzino del Real Palazzo di Napoli, lavorata da Carlo Giobbe per la fontana della Loggia (ASNa, Casa Reale Amministrativa, IV Inv., B. 110).*

24.1.1806 - Ma quando Ferdinando IV fu la seconda volta costretto a lasciar Napoli a' Francesi, fatto accorto dall'esperienza, portò via con sè tutto, per modo che a Portici, ... non rimase un chiodo (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.186).*

30.3.1806 - Giuseppe Bonaparte è nominato re di Napoli.

19.12.1806 - Misura e prezzo de' lavori di dipinture, freggi, incartate, tinture ed altro fatte dal Pittore ornamentista Giovanni Pittarelli nel Real Palazzo di Portici. Appartamento di S.M. (D.G.) Salone - Nella divisione di legname, che si è fatta in d. Salone, il quale è dipinto ad architettura, si è tirata, centrellata e ingessata con due passate la tela nuova del Pittore posta nelle due facce. Si è dipinta la tela sudd. con la seguente distribuzione cioè con un piedistallo rivoltato nella parte inferiore, composto di zoccolo, suo corpo, e cimase a chiaroscuro da sopra detto piedestallo due colonne di ordine composito con loro basi e capitelli, composto di tre pilastri in corrispondenza di ogni essa colonna, in punto di prospettiva, con simili basi, e capitelli, con l'intiero cornicione di d° ordine in prospettiva sopra i sud. pilastri, e sopra dell'ordine discritto con una porzione finta della volta, e in essa fasce in corrispondenza delle colonne, vari altri membretti; ed in mezzo un semiellissi con cornice intorno, e suo fondo. La quale dipintura è tutta venata a guisa di marmo, e tutti i suoi membretti sono a color d'oro. Dippiù nell'intercolumnio sudd. si è dipinta la mostra del bussolone a somiglianza di quella addirimpetto, cioè a guisa di marmo cotugna o con sodo a porfido, con gola, listello, e la contro mostra arricchiellata, e scorniciata a chiaroscuro. La quale mostra contiene al disopra un rimenato circolare, modinato a più membretti; e finalmente dentro della mostra sudd. si è dipinto un panneggio di velluto chermisi con francia a color d'oro, che essendo alzato in parte scopre un fondo di color verde. Dippiù sopra le istesse riferite mostre due si sono dipinte due vedute di Paesi di figura ovale con cornici all'interno di color d'oro; ed intorno di esse si sono dipinti vari ornati a chiaroscuro, a fiori intrecciati fra di loro a colori naturali, il tutto in somiglianza dell'antico. Avanti le stesse descritte quattro colonne, cioè due in una faccia e due nell'altra della sudd. divisione, si sono dipinte a chiaroscuro quattro statue colossali in porzioni panneggiate, ed in porzione nude, con diversi emblemi nelle mani, le quali poggiano su basamenti cartocciati egualmente a chiaroscuro. Salone grande verso il giardino alligato al Bosco - Nel muro a sinistra di d. Salone si è accomodata l'antica dipintura di un'aquila grande la qual'era a due teste avendola ridotta a una testa, e ripigliato tutto il suo colorito antico. Nei sei fondi semicircolari che sono in uso di soprapporti sopra altrettante bussole di d. Salone si è dipinto il fondo di color lattino con più passate per cassare li antichi gigli. Nel mezzo della volta in cui si è tolta l'arme di stucco del passato governo, e fatto il tonachino in piano si è dipinto di color giallo scuro ed in esso si è dipinto lo stemma del presente Re cioè un'aquila a chiaroscuro con una testa a foglie di Lauro a chiaroscuro e intorno vi è dipinta la cornice rilevata a chiaroscuro. duc. 1269. 10 **Paolo Ambrosino** (ASNa, Cassa di Ammortizzazione, B. 135 Inc. 1198).*

15.7.1808 - Napoleone nomina Gioacchino Murat nuovo re di Napoli.

- La regina Carolina, che ebbe una predilezione per Portici, rifece buona parte della decorazione, sovrapponendo lo stile impero agli affreschi settecenteschi (Lady Morgan, Voyage en Italie, IV 1821 p.140-146; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.232).*
- La regina Carolina (Bonaparte) a Portici rifece tutto: sua opera è la decorazione pompeiana di quella parte, che ora occupa la Scuola d'Agricoltura (lato Vesuvio), la prepotente affermazione dello stile dell'impero negli appartamenti dell'altro lato, e la profusione di broccati della fabbrica di S. Leucio (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.187).*
- Nel 1806 fu chiamato di Roma Giovan Battista Wicar francese (protetto dal generale Murat e quindi fu chiamato in Napoli, ove tenne delle case d'arte circa tre anni) ... per iniziar la riforma dell'Accademia del Disegno ... Wicar, poi, allievo di quel Giacomo Luigi David, ... godeva già fama grandissima in Italia ... Nel decennio, proprio per gusto dei Reali, molti artisti lavorarono opere che abbellirono la Reggia di Napoli, di Portici e di Caserta ... G.B. Wicar fece il ritratto del Re, della Regina e quello del Maresciallo Massena ... lo scultore Durand modellò quello di S.M. e della R.R. Altezze ... Altri artisti si occuparono a trasformare specialmente il R. Palazzo di Portici che fece sorprendere gli stessi Borboni più tardi (Borzelli, in Nap. Nob. X 1901, p.22-26).*
- Quando nel 1808 (Carolina Bonaparte, moglie di Gioacchino Murat) fu fatta regina di Napoli, temette che la sua nuova reggia non fosse mobiliata convenientemente, nè vi fossero quadri sulle pareti; perciò, prima di lasciare il palazzo dell'Eliseo (a Parigi), fece imballare tutto quello che le parve più bello ... Ma il soggiorno favorito del Re Gioacchino e di Carolina fu il palazzo reale di Portici. All'antica residenza di Carlo di Borbone furono aggiunti a destra ed a sinistra, verso il bosco, due nuovi corpi di fabbrica (?), e fu tutto ammobiliato col più gran lusso ed eleganza. Il re Ferdinando IV, al suo ritorno nel 1815, ne rimase meravigliato e non si stancava di passeggiare per gli appartamenti, ammirandone la ricchezza e l'eleganza. La maggior parte dei mobili dell'Eliseo furono portati in questi appartamenti. Lady Morgan, che visitò il palazzo nel 1820, così ne parla: "L'elegante vestibolo, la bella e doppia scala, il bel teatro, erano state fatte da Madama Murat ... Un'altra galleria ornata di superbi candelabri di bronzo e di belle ottomane, fatte da Madama Murat. Trovammo che le numerose file di stanze, i bagni, i gabinetti, la biblioteca, le orangeries, le stufe, erano state tutte dipinte, decorate e mobiliate, o disegnate ed ordinate da Madama Murat. In alcune stanze le pareti avevano pitture copiate da Pompei, e gli oggetti imitavano quelli scoperti nell'antica città e conservati nel Museo di Napoli; in altre le mura erano coverte di stoffe di seta ..." (de La Ville sur YIlon, in Nap. Nob. XII 1903, p.82).*
- Il Palazzo Reale ... godè poi il favore di Gioachino Murat, sotto il quale esso perdette l'impronta borbonica e sfolgorò sotto altra luce coi ritratti, qualche volta anche un po' bizzarri, del re medesimo, del grande cognato, della famiglia e dei generali napoleonici, che nell'insieme formavano come l'apoteosi del nuovo regime (Epifanio, Campania, 1925 p.198).*
- I grandi ambienti del primo piano vennero tutti decorati ad imitazione delle costruzioni pompeiane durante il periodo francese (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.208).*
- L'arredamento dell'appartamento reale era stato specialmente curato da Carolina Murat dopo il 1806: ella era giunta persino a portare a Napoli mobili, quadri e porcellane dal suo appartamento dell'Eliseo, mentre numerosi artisti francesi rinnovavano gli interni, dal pittore Rolland, allievo di David, al Wicar, al Volaire, al Durand, e altri (De Filippis, La reggia di Napoli, 1942 p.22; Venditti, Architettura neoclassica …, 1961 p.348).*
- Come alla reggia di Napoli, mobili di stile Impero, portati dalla Francia, stoffe di seta, dipinti di Wicar, Girodet, David e di altri artisti francesi venuti al seguito di Murat conferirono alle luminose sale dell'appartamento nuovo decoro (De Filippis, Le antiche residenze …, 1971 p.121).*

10.1809 - Il palazzo di Portici anche ebbe parte in questa allegria obbligatoria, e vi si tenne una gran festa nell'ottobre del 1809 (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.187).*

1810 - Pittori e indoratori che lavorano nella Reggia di Portici: Antonio Pittarelli e Domenico de Santis (Ascione, Portici …, 1968 p.174).*

11.1812 - Misura e apprezzo dei lavori di dipintura eseguiti dal Dipintore ornamentista Sig. Gennaro Bisogni nell'Appartamento di Sua Maestà la Regina nel Real Palazzo di Portici (…). Anticamera in testa - Si è dipinta la volta di fabbrica a gavetta che copre la sudd. Anticamera con fondo celeste, bordura nel piede di arabeschi a chiaroscuro, che formano a vicenda una palma e un ovatino nel quale vi sono le cifre I.C., con corone al di sopra; e nel centro della volta un rosone grande, composto di palme, boccioli, fiori e foglie (…). Salone in seguito - Si è dipinta la lamia a gavetta con fondo color latte. Nel piede vi è una zoccolatura dipinta d'oro, e composta di una greca da sopra il cornicione con ovolo intagliato e con simile ovolo all'estremo, e nell'interstizio de' due ornati una griglia a rombi di bacchette d'oro ligate da rosette, con nel mezzo una spiga di grano, e una stella a vicenda. Ne' quattro angoli vi sono altrettanti stemma di Napoli e Sicilia sostenuti da

due Ippogrifi, che tengono il globo sotto di un piede, e dalla coda de' quali nascono due pezzi d'ornato che l'intrecciano sotto gli Stemma. Nelli mezzi de' quattro lati vi sono sei Sirene, delle quali due in ciascuno dei lati più lunghi sostengono una lira, le altre due dei lati corti tengono l'ancora, e il timone. Nel centro vi è un rosone circoscritto da un festone circolare intagliato a foglie di mirto, e questo festone è circoscritto da due rombi di bacchette, agli angoli de' quali sono attaccati de' caulicoli che tengono i corni dell'abondanza; e negli spazi de' rombi quattro pezzi di fogliami che li uniscono, e ne' mezzi due caulicoli, con rosetta. Stanza in testa - Si è dipinta la volta di scaglia Forastiera, con zoccolatura nel piede consistente in una fascia color cavò con bacchetta color d'oro, da sopra dipinte ventidue Cariatidi nello giro di quattro lati, che terminano con un rabesco duplicato tra di esse ventidue ghirlande a fronde d'alloro, con fiori color d'oro pendono da dette figure, le ale di queste sono ligate con piccole palme, e pendono due panneggi per ciascuna cariatide. Nel mezzo è dipinto un rosone colorito racchiuso da una ghirlanda d'alloro (…). Sala a mangiare a destra della Sala dei Servitori - Si è dipinta la volta color giallo di Siena, e bordura nel piede composta di festoni di fronde e fatta chiaroscuro, con una palma che racchiude la bordura, da questi pendono piccoli gruppi d'Istrumenti Baccanali e cornucopia, nel mezzo vi sono delle tazze e lucerne antiche, ligate da fittucce e rosette; mel mezzo vi sono tre rosoni con altrettante ghirlande di fronde d'edera. Si sono dipinti i muri color giallo, con bordura sotto di foglie d'edera chiaroscuro. Dipinto il lambrì marmorino con cornice sopra e zoccolo verde sotto, anche a marmo. duc. 710.20 (ASNa, Cassa di Ammortizzazione, B. 111 Inc. 1042).*

17.11.1812 - Lavori che si stanno eseguendo per la rimodernazione dell'Appartamento di S.M. il Re nel Real Palazzo di Portici, giusto il progetto dell'Architetto Paolotti del 17 novembre 1812 … (ASNa, Intendenza di Casa Reale Intendente generale, B. 316).*
25.11.1812 - Rapporto sulle misure presentate dall'Arch. Paolotti di varj lavori fatti per riordinare l'Appartamento del Re nel Real Palazzo di Portici in seguito d'ordine del 25 novembre 1812 … (ASNa, Cassa di Ammortizzazione, B. 112 Inc.1045).*

30.11.1812 - Misura e apprezzo de' lavori di tinture, pitture e incartate fatte dal Pittore ornamentista Gennaro Bisogni nell'appartamento di S.M. la Regima nel Real Palazzo di Portici giusto l'ordine de 25 agosto c.a. (…) Retret a sinistra la d. Stanza - si son messi in colore o sia campiti due fondi de' muri di questo stanzino di biadetto a colla con due passate con cornici bianche a chiaroscuro. Ne' medesimi muri si son dipinti n. 12 ghirlande a color verdino a chiaroscuro. Altro stanzino in testa il d. Retret - Nella sommità del vano d'ingresso si è dipinto a chiaroscuro un sopraporta con due puttini di ornati coloriti, e poi boccioli anche coloriti. Nel muro di destra si è dipinto un cigno a chiaroscuro. Stanza del Teatro - Nella Lamia e muri di questa stanza nel sito della divisione tolta si è dipinta una fascia color pulce a colla. Si è fatta una porzione di sodo pordiglio a colla in piè il muro d'ingresso. Avanti la bocca d'opera del Teatro si sono restaurati due festoni a chiaroscuro (ASNa, Cassa di Ammortizzazione, B. 113 Inc. 1049).*

3-6.1813 - Lavori che si stanno eseguendo per la rimodernazione dell'Appartamento di S.M. il Re nel Real Palazzo di Portici, giusto il progetto dell'Architetto Paolotti del 17 novembre 1812. Indoratore Giovanni Pittarelli. Pittore ornamentista Gennaro Bisogni. Pittori figuristi Melchiorre di Gregorio e Giuseppe Viraldi. Bronzista Giovanni Bighercomer (per il nuovo retret alla francese). Dipintore del teatrino particolare di S.M. Francesco Tortolì (ASNa, Intendenza di Casa Reale Intendente generale, B. 316).*

5.1.1814 - Nota e valuta dei lavori fatti dal pittore Gennaro Bisogni nell'Appartamento di S.M. il Re nel Real Palazzo di Portici giusto l'ordine del 2 agosto 1813. Salone degli Uscieri - Per ravvivare l'antico cornicione dorato a piè della soffitta si è dipinto nello sguscio del med. una foglia corintio allentata. Li muri di detto salone si sono dipinti con fondo color pistacchio a colla. Nella parte di sotto vi si è fatta una bordura di un corredietro a chiaroscuro colle sue volte ornate di rosette e boccioli, fondi riquadrati e cornici sotto, e sopra rastremate da due fascette. Nella parte superiore poi corre una fascetta chiaroscuro sotto il cornicione con cornici lisce. Salone de' Paggi - Le mura di esso salone si sono redipinte con fondo giallo a colla; un piccolo bordo di fronde di alloro nella parte superiore racchiusa da cornici lisce a chiaroscuro e porta nella parte inferiore un ornato costituito di patere ligate fra loro con rosette e bocciuoli chiaroscuro chiuso da cornici lisce (…). Sala a mangiare delle LL.MM. intermedia ai due Reali Appartamenti - La dipintura antica che era nella volta di d. sala si è cassata. Sul fondo si è fatto un ripratimento di cassettoni con cornici color d'oro, e questi vengono uniti fra loro da rosette dello stesso color d'oro. Ne' centri di detti cassettoni vi sono varj emblemi analoghi e delle cifre denotanti lettere iniziali de' nomi de' Sovrani, e negli interstizi de' cassettoni medesimi vi pendono sospesi a delle fittucce svolazzanti de' panieri con frutti e fiori al naturale. Finalmente al piè della volta ricorre un bastone verde intagliato con fiori e rosette color d'oro. duc. 789.65 (ASNa, Cassa di Ammortizzazione, B. 113 Inc. 1050).*

26.1.1814 - Rapporto sulle misure presentate dall'Arch. Paolotti di varj lavori fatti per riordinare l'Appartamento del Re nel Real Palazzo di Portici in seguito d'ordine del 25 novembre 1812. La nota del dipintore Gennaro Bisogni consiste in aver dipinta la lamia del Salone di servizio color alacco con varie palmette, valutate a duc. 4 la canna, e dipinte le mura di detta sala analoghe alla volta, valutate a carl. 6 la canna. Si è dipinta la lamia a gaveta del Gabinetto di travaglio di S.M. color perla, con una fascia in giro color biadetto con n. 8 medaglioni e diversi ornamenti, valut. a duc. 14 ½ la canna. Si è dipinta la volta del gabinetto di toletta a guisa di tenda, color scaglia, con varj ornamenti sopra valut. a carl. 30 la canna. Si è dipinta la suffitta piana nel Burò di S.M. color biadetto con diversi ornamenti sopra (ASNa, Cassa di Ammortizzazione, B. 112 Inc.1045).*

7.9.1814 - Ad una di cotali feste, in Portici, negli appartamenti della regina Murat, giunse da Vienna l'annunzio, che la regina di Sicilia Carolina d'Austria era morta nel castello d'Hezendorf la sera del 7 di settembre di quell'anno 1814 (Colletta, Storia del reame …, ed. 1834 p.439).*

17.6.1815 - Ferdinando I entrò solennemente in Napoli da Portici. La mattina del 17 giugno alle otto uscì dunque dal palazzo reale ... (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.187).*

27.1.1818 - Nota dei lavori di dipintura fatti dal partitario Gennaro Bisogni nell'Appartamento della real Famiglia in corrispondenza del Museo di questo real Palazzo di Portici. Quart'anticamera - Si sono apparecchiate e poi dipinte le mura color rosino, ritoccati i suoi ornamenti, ridipinte le bacchette. Si è dipinta la volta a vela col fondo rosino, nel centro poi dipinto di nuovo un rosone di foglie d'acanto con ghirlanda di boccioli, e semenze, con figura a rombo iscritta di quattro tirzi, sostenuti da rosette, e ligati da fettuce, il tutto a chiaroscuro. Galleria - Si sono apparecchiate e poi dipinte le mura a fondo di scaglia con bordo nel piè, consistente in una palma di foglie imaginarie chiaroscuro, e sotto una greca paonazzina con fondo di lacca e regoletti sotto e sopra, e nel pavimento superiore una fascia chiaroscuro. Si è dipinta la volta a vela reale di copertura col fondo di scaglia forestiera; nel piede vi si è dipinto un bordo chiaroscuro, e nelle fescine vi è un gruppo di ornati in forma piramidale, che tiene nel vertice de' bocciuoli d'acanto, con scappata voluta, che generano de' grifi, e nel mezzo bocciuoli con palmette; ne' lati vi è poi intreccio di ornati di coridietro, rappresentati da foglie di acanto a voluta, e palmette, intermedio a detti coridietro vi si vedono dove un rombo di grifi e dove una ghirlanda con strumenti musicali nel centro. Nel campo poi si ergono sopra detto bordo a linea delle fescine, per ognuna due Cariatidi, che poggiano sopra ornati architettonici di fogliami a voluta e palmette, e più sopra due Uccelli imaginari. A linea de' due lati vi è un intreccio di ornati, consistenti in fogliami a voluta, lire, palmette, corni d'abbondanza, e caduceo, tutti intrecciati tra loro; nello spazio poi di due lati corti in ognuno un ornato simile ai precedenti, ma per metà. Segue in detto campo un cassonetto ottagono rappresentante una greca paonazzetto di lacca, con rosette negli angoli, diviso in tre spazi da una stessa greca. Nel centro di quello mezzo vi è un rosone di palmette, e boccioli, con scappate di palmette, e fogliami a voluta a linea di quattro angoli retti, e fiancheggiato ne' due lati da patere, e queste incontrano i stipiti di palmette, che vanno ad incontrare le dette cariatidi. Tutti i descritti ornati sono dipinti chiaroscuro. Nell'orlo della periferia, vi è dipinta una cornice a guisa di boccetta, con foglia paonazzina inatagliata. Stanza del divano - Si sono preparate e poi dipinte le mura di detta stanza co' fondi di biadetto, nel piede un bordo di più ornati, coloriti alla mosaica, rappresentanti varie figure a cassettoni, e circolari, dove sono dipinti de' vasi etruschi, adornati di volute. Si è dipinta la volta a vela di copertura col fondo biadetto, e nella periferia è dipinto un bordo, ripartito in vari ornati, coloriti con cassettoni rettangolari, e quadrati; ne' rettangoli vi è un vaso etrusco, donde nascono due ornati a voluta all'Ercolano, e palmette nel mezzo; ne' cassettoni quadri vi è patera e medaglie in fondo di biadetto, ossia color laplazolo; nelle fescine sorgono altre palmette, dagli angoli delle fescine si vedono scappate di volute con palmette tanto nell'angolo superiore, che inferiore; nella base o sia taglia col muro vi è una cornice a guisa di boccetta intagliata con foglie di color d'oro, e nella periferia di sopra vi è uno stipite di oliva. Da' mezzi dei lati sorgono degli intrecci di palmette e volute e corni d'abbondanza, che vanno a incontrare un rombo di listello, nei cui quattro angoli vi sono in due di esse palmette, e volute, e in altri due palmette a cui segue una lira a color d'oro tutta intagliata fiancheggiata da rami di olivo con nocciuoli. In detto rombo vi è scritto un cerchio, in dove vi è un meandro di medaglie con teste in fondo blu, e palmette ne' lati di ognuno; le di cui periferie del meandro si formano da due ghirlande di piccioli bocciuoli color d'oro da cui scappano de' Tirzi a guisa di raggi, e tutto il dippiù è di piccioli tralci blù. duc. 194.52 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele. B. 1362).*

5.9.1819 - Misura e apprezzo dei lavori di dipintura lambri e altro fatti dal dipintore Gennaro Bisogni nel Real Palazzo di Portici. Scala Principale - Si sono ridipinte le mura di detta scala principale sull'andamento della dipintura, de' vestiboli, tese e ripiani terminando a una certa altezza dove il colorito antico si trova malconcio per il tempo e la mano dell'uomo. Si compone di due prime tese con ripiano nel mezzo della loro sommità, da cui si diramano altre due tese, che portano ai due parapetti a livello dell'Appartamento Reale. L'antica

dipintura, che si è ritoccata, e ricolorita verso la base, rappresenta un ordine principale architettonico, le di cui colonne hanno piedistalli, base e capitelli, vi sono delle nicchie con statue e vedute in prospettiva. Sono arricchiti i riquadri da cantoni, festoni, e cornici, nel basamento vi sono le finte balaustre di marmo, i cancelli finti di ferro lavorato, e finti vani chiusi, ed ornati che rilevano i tanti corpi avanzati; i colori che si contengono in d. prospettiva, è il verde antico nelle colonne, il color d'oro nelle basi e nei capitelli, i colori naturali ne' festoni, il color di marmo venato ne balaustri, ma il dominante colore del basamento, dove si è pratticato il restauro, è palombino, travertino, pordiglio. duc. 196.48 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Conti e Cautele. B. 1372).*

1822 - Nel 1822 la bella collezione del Museo di Portici fu portata a Napoli al palazzo degli Studi (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.167).*

1825 - Sale al trono Francesco I

9.5.1828 - A S.E. il Principe di Campofranco Maggiordomo Maggiore Eccellenza. Ho osservato che alcune pareti delle Sale destinate alla Festa, e specialmente quelle della Sala del Ballo, e della stanza precedente abbisognano di varj ritocchi e che alcuni fondi potrebbero farsi più vivaci, o meno villani. Colla spesa di ducati 140 circa si potrebbero ridurre le dipinture delle dette Sale alquanto più decenti; e come una tale spesa resterebbe a beneficio permanente del Palazzo pare che potrebbe farsi dall'Amministrazione locale incaricandone il rispettivo Architetto con cui, se V.E. l'approva, potrei mettermi d'accordo per i colori e ritocchi da eseguirsi. Rispetto alla Sala formante la Platea del Teatrino il cui cornicione trovasi mezzo dorato e il rimanente guasto e in ogni parte la sua dipintura è in tale stato che troppo importerebbe il restaurarla in modo decente, crederei che sarebbe bene decorarla con Mossolina e ermesino celeste in modo analogo, ma non simile al Padiglione da farsi nella parte del Palco - scenico, e ciò tanto più perché abbiamo il bisognevole nell'addobbo della Sala dell'Erede. Architetto Antonio Niccolini (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Siti Reali, B. 1142).*

18.5.1828 - Riassunto delle Note presentate dall'Architetto D. Antonio Niccolini relative a' lavori di decorazioni, ed altre spese occorse in occasione della Festa di Ballo che ebbe luogo li 18 maggio 1828 nel Real Palazzo di Portici. 1. Doratore Onofrio Pittarelli 60. 2. Pittore D. Salvatore Giusti 24. 3. Dipintore Gennaro Bisogni 8. 4. Bronzista Pietro Mertz 50. 5. Cristallaro Giuseppe Jannel 200. 6. Aiutante Architetto Giuseppe Landi 10.80. 7. Cav. Antonio Niccolini 223.80 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Siti Reali, B. 1142).*
- Al Niccolini vanno attribuiti, per il carattere della grafia e la provenienza d'acquisto, gli addobbi per la festa da ballo nel palazzo reale di Portici, tenuta il 18.5.1828, durante il regno di Francesco I: in quell'occasione, è annotato al margine del disegno, il gran cortile, il portico e la scala vennero illuminati da lampade e veli trasparenti (Del Pezzo). A gloria del Niccolini sulla mutazione in meglio del gusto bisogna fare il paragone tra ciò che prima avevamo di meglio e l'eseguito da lui: per esempio nella decorazione interna dello scalone del Real Palazzo di Portici, opera del Ghelli.

21.2.1834 - Dietro l'onorevole incarico datomi dall' E.V. per la direzione dei lavori per la riattazione dell'appartamento delle LL.MM. in Portici, rassegno la spesa necessaria per tutte le opere a farsi secondo gli ordini di S.M. il Re; questa secondo un calcolo prudenziale per i lavori di stucco, legnami, fabbrica, tinture, dorature e ferramenti ammontava a circa duc. 4800. Viene esclusa la spesa per il mobilio … Arch. Giuseppe Zecchetelli (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Maggiordomia e Soprintendenza, B. 772 Inc. 411).*

4.3.1834 - S.M. si degnò ordinare diversi lavori per rimettere il Reale Appartamento verso il lato di Levante… Nella sala rimpetto la grada campirsi la volta, con rimanere i bassirilievi, ed aggiungervi l'emblema Reale. Nell'anticamera dipingersi le mura e volta, lasciando gli ornati. Nella Galleria lunga farsi le pareti a stucco lucido con lumeggiature d'oro, e ripigliarsi la volta e le mostre, con ridursi la porta finta come le pareti. Nella stanza della loggia di due compresi divisa da arco di fabbrica ridursi la parete a stucco lucido color persichino con la volta di simil colore. Nella stanza da letto del braccio destro togliersi il parato antico e mettervi la carta forestiera - ripigliare qualche fondo della volta analogo alla carta delle mura. Nella stanza da scrivere togliere l'antico parato, surrogandovi le carte forestiere, ripigliarsi la volta in parte analogamente alle carte, come pure il cornicione, e fascette d'oro forestieri. Nella stanza da toiletta togliersi il parato, surrogandovi le carte forestiere - la volta ripigliarsi in parte analogamente alle carte, come pure il cornicione. Nella stanza della Cappella togliersi l'antico parato, e dipingersi le mura con incartarle prima - ripigliarsi i fondi della volta. Nella Galleria a mangiare sul ponte togliersi una divisione - ornare le mura con carte forestiere, con ripigliare nella volta i fondi analoghi - dipingere il cornicione (…) - (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Maggiordomia e Soprintendenza, B. 772 Inc. 411).*

19.5.1834 - S.M. si è degnata manifestarmi riguardo il R. Appartamento in Portici, che fuori la loggia sia dipinta una veduta del Regno, secondo il disegno passato all'arch. Zecchetelli (…) - (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Maggiordomia e Soprintendenza, B. 772 Inc. 411).*

24.4.1835 - Csa Reale - Vedoria e Contadoria Principale. Stato de' Partitarj che hanno eseguito i lavori occorsi nell'Appartamento delle LL.MM. in Portici. Nicola Correale muratore duc. 571.40. Aniello Longobardo falegname duc. 679.38. Gennaro Bisogni pittore duc. 4091.37. Michele Sannino ferraro duc. 329.34. Giovanni Incoronato marmorajo duc. 59.62. D. Gennaro Aveta scultore duc. 49,50. Raffaele Licenziati vetraro duc. 292.85. Totale duc. 5763.28 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Maggiordomia e Soprintendenza, B. 772 Inc. 411).*

1836-1844 - Tra il 1836 e il 1844 si interessò (Gaetano Genovese, nominato aiuto architetto nel 1824) di un grandioso rifacimento della reggia di Napoli. Nel sito vesuviano (Palazzo di Portici) già totalmente sistemato da Carlo di Borbone e da Ferdinando IV, si procedette ai consueti miglioramenti interni, che videro un largo impiego di decorazioni pompeiane durante il periodo francese e gli anni successivi; ma di queste opere possiamo senz'altro prescindere, e non soltanto per il modesto interesse dei rinnovamenti che la moda imponeva, ma soprattutto per il fatto che oggi, mutata la destinazione del palazzo, l'unica parte rimasta com'era all'epoca dei Borboni è la Cappella dovuta al Canevari, insieme con taluni ambienti decorati accademicamente (Venditti, Architettura neoclassica …, 1961 p.361).*

11.1836 - … del defunto Bisogni. Avvenuta la perdita del Bisogni nel novembre scorso …(ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Maggiordomia e Soprintendenza, B. 839 Inc. 484).*

30.5.1837 - 1 maggio 1839. Misure finali della spesa occorsa per i lavori di rifazione pel Real Appartamento di Portici ordinati il 30 maggio 1837. al vetraro Raffaele Licenziati duc. 122.70. al muratore Nicola Correale duc. 67.59. al falegname Aniello Longobardi duc. 171.75. al ferraro Michele Sannino duc. 43.56. al pittore Vincenzo Marrocco duc. 29.11 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Maggiordomia e Soprintendenza, B. 867 Inc. 841).*

15.6.1837 - Vincenzo Marrocco Dipintore della Real Casa. Fin dall'anno 1806 il ricorrente ha avuto l'onore di servire la M.V. in compagnia del defunto Bisogni. Avvenuta la perdita del Bisogni nel novembre scorso il ricorrente ha proseguito a servire la Real Casa di unita a D. Salvatore Giusti, e così fu fatto (…) il ricorrente chiede di poter proseguire i lavori fino alla fine dell'anno (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Maggiordomia e Soprintendenza, B. 839 Inc. 484).*

1.5.1839 - Misure finali della spesa occorsa per i lavori di rifazione pel Real Appartamento di Portici ordinati il 30 maggio 1837. al vetraro Raffaele Licenziati duc. 122.70. al muratore Nicola Correale duc. 67.59. al falegname Aniello Longobardi duc. 171.75. al ferraro Michele Sannino duc. 43.56. al pittore Vincenzo Marrocco duc. 29.11 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv. Maggiordomia e Soprintendenza, B. 867 Inc. 841).*

30.8.1848 . Il cadavere della Regina Isabella fu esposto nel salone del Palazzo Reale di Portici allestito dall'architetto Genovese (Giornale delle due Sicilie n.188; Mancini, in Storia di Napoli, IX 1972 p.760).*

4.9.1849 - Il 4 settembre dell'anno seguente venne a Portici (Pio IX) ricevuto al Granatello dal Conte d'Aquila e dal Principe di Salerno: re Ferdinando era anche a bordo col Papa ... A Portici occupò alcune stanze del grande appartamento verso mare, che ancora si chiamano le stanze di Pio IX. Il 5 aprile 1850 lasciò Portici (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.187).*

22.5.1859 - Morte di Ferdinando II e successione di Francesco II.

13.6.1860 - Mentre si favoleggiava nella Reggia di Portici di riconquistare quanto non si era saputo difendere e conservare, il Garibaldi compiva l'organamento del governo in Sicilia (Nisco, libro terzo, Francesco II p.42).

21.6.1860 - Consiglio di Stato e di famiglia tenutosi a Portici (Nisco p.51).

25.6.1860 - Il re con la giovane regina da Portici torna a Napoli senza pompa (Nisco p.53).

1860 - Dalla Corte passò (il real sito di Portici) subito al Demanio, che con vendite parziali, e destinando l'antico palazzo Mascabruno ad uso di quartiere, lo amputò riducendolo allo stato presente (Del Pezzo, in Nap. Nob. V 1896, p.188).*
- Quando il palazzo reale di Portici dopo il 1860 passò al Demanio dello Stato, ne furono tolti i mobili e portati, la maggior parte, al palazzo di Napoli e distribuiti negli appartamenti (De la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. XII 1903, p.84).*
... - Fra le decorazioni delle sale, si distingue in modo particolare una saletta della regina, situata di fianco a quella che conteneva il gabinetto di porcellana; essa è finemente ornata di stucchi e legni e trae effetto da un accordo di bianco ed oro. Questa delicata composizione rococò fu eseguita da Clemente Ruta; ma una curiosa aggiunta è quella delle piccole storie murali dipinte con gusto accademico da Tommaso de Vivo, nello stesso anno 1860 in cui l'edificio passò al demanio (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.222).*
- ... ampia, e serve di alloggio ad un reggimento di cavalleria quando il Monarca soggiorna qui o alla Favorita; il che una volta accadeva spessissimo. Fu in origine assegnato a stanza delle Reali Guardie del Corpo; e sulla porta in mezzo a due trofei d'armi e bandiere, che ancor si veggono, leggevasi una epigrafe per rammentarne la fondazione. Gli altri archi, di pari numero ai lati opposti, menano alle scale degli appartamenti, ed ai giardini e boschetti. Sono inoltre nella corte altre scale minori nei lati più brevi che ascendono al primo e secondo ordine degli appartamenti. Nel piano terragno sono le cucine, a settentrione, ed un tempo vi si vedeva raccolto nel lato di ponente il Museo Ercolanese, collocato dappoi nel Museo di Napoli. Nel lato meridionale sono gli appartamenti de' principi sporgenti sopra la terrazza in prospetto del mare. A manca sotto gli archi, venendo da Portici, entrasi nella Chiesa del Palazzo. L'angustia dello spazio non ha impedito di decorarne il fronte e la porta con quattro colonne e cornicione di marmo, sopra cui seggono due Angioli a lato di un grande stemma reale, che danno fiato alle trombe, come chiamassero i fedeli ai pii uffici. Chi ben guarda la forma del sacro recinto può indovinare l'uso al quale da prima dagli architetti si pensò assegnarlo. Notate che la nave è una maniera di ottangono risultato da una murazione ellittica: di due lati più lunghi, uno fa via al popolo; l'altro si apre in un arco grande quanto esso è, e per alquanti scalini mena al presbiterio, quasi pari per ampiezza alla nave, ma di forma rettangolare. E questo era il palcoscenico a tre quinte; e la nave era la sala della platea del teatro, di che Carlo voleva fornito il palazzo. Ma come poi riseppe le angustie dell'architetto, che non trovava luogo da edificare la regia cappella, e maravigliato che si fosse atteso anzi a' piaceri che a' doveri, comandò che si fosse disfatta la scena, usandone lo spazio per la casa d'orazione. La quale fu benedetta al 1749 sotto il titolo di Maria Immacolata; e negli altari e nelle decorazioni vi si nota lo stile niente purgato dal tempo, ed un tale accorto intendimento del costruttore simboleggiò nella cappella gli augusti consorti e la signoria loro. Ricordano Carlo e la giovane Amalia sua consorte le statue di marmo più grandi del vero a' lati della porta, che rappresentano S. Carlo Borromeo e S. Amalia Vergine: avvi la statua di S. Gennaro, patrono principale della Città, e quella di Santa Rosalia patrona precipua della città di Palermo; ambo queste statue, collocate, similmente alle prime, in due nicchie di marmo siciliano, ai lati dell'arco del presbiterio. Sul massimo altare fu elevata alla pubblica venerazione l'Immacolata Vergine Maria, protettrice delle Spagne da cui traeva origine il Monarca. La tela di S. Francesco Saverio nella nave al Vangelo dinota il reame delle Indie, campo dell'apostolato di quel gran Santo; l'altra all'Epistola esprime S. Antonio da Padova.
Delle pitture non trovo indicato l'autore, ma sono di buon pennello del secolo passato, e vi si vede semplicità, compostezza ed espressione divota nelle fisonomie, che son pregi a cui in quel tempo poco si attendeva in pittura. Delle statue di marmo leggesi il nome dello scultore a pie' di quella di Santa Rosalia, ed è di Giovanni Violani e son giudicate lavoro di molta lode per disegno, azione e industria di scalpello nel lavorare i panneggi con una certa severità di stile. Non è indicato da chi la statua tonda della Vergine fosse modellata e gettata in forma: all'uopo fusero molti metalli, anche dorati appartenenti a quadrighe e a statue infrante di Ercolano, e ne composero la statua, non che i quattro grandi candelabri che vedete a pie' dell'altare, quella indorata per intera, e questi in alcune parti intorniati di oro. La Vergine è riposta in un grande tabernacolo tutto di marmi vari staccato dal muro, dove quattro colonne e due pilastri con capitelli jonici sostengono un cornicione angolare sopra due ali sporgenti su cui poggiano due grandi Angeli di stucco indorati, che portano in mano alcuni simboli della Madonna. Tutta la chiesa è decorata con pilastri, cornici, ed ornati di stucco di ordine ionico, scelti del resto con poco sapore del!a purità dell'arte, che si vede altresì nella forma e negli intagli delle tribune minori nel presbiterio, e nella grande tribuna sopra la porta da via, tutto di legno indorato.
Nella sagrestia si vuol notare una grande tela di ignoto autore del passato secolo, rappresentante la SS. Concezione in alto, e giù molti simboli della Vergine descritti nel Cantico de' Cantici. Ancora per le pareti si veggono un Ecce Homo, ed una caduta di Cristo in passione, a tre quarti di figura del vero, che sembrano di buon pennello secentista. Dalla sagrestia si entra da ultimo in un piccolo oratorio, benedetto l'anno 1857 a' 15 di ottobre nel nome di S. Teresa, con un unico e modesto altare di marmo, su cui si venera la Santa in un quadretto terzino di niente lodata pittura. Questa Cappella fu alzata a dignità di parrocchia, di reggimento del Cappellano Maggiore, al 1841 per togliere le brighe che prima nacquero tra le parrocchie di Portici e di

Resina, a di poi tra i Comuni, di cui quelle son padronato, a cagion de' confini di loro giurisdizione. Essa ora è chiesa madre di tutta la colonia dipendente dalla regia Corte nel territorio occupato dalle Reali delizie.
Nella corte dagli archi a manca si sale all'appartamento del Re per una scala decorata di marmi coloriti di Sicilia, e sul primo riposo con due colossi di marmo rinvenuti in Ercolano e rappresentanti pubblici personaggi di quell'antica città. Sono a destra le scale accessibili a tutti, e d'uso giornaliero. Erano a due branche a forma di un V inclinato, al tempo di Carlo; posteriormente vi furono aggiunte le altre branche e ne provenne la presente forma a croce con un riposo nel mezzo: sono di marmi di Sicilia con balaustri della medesima pietra, e le pareti dipinte sin nella volta con isplendide ed intrigate architetture, che non mi sembrano della mano che lavorò le magnifiche decorazioni di Castelcapuano. A destra sono gli appartamenti della fu Regina Isabella, ed a sinistra gli appartamenti che si suole assegnare a' Principi forestieri. Entrando per la porta a dritta, la seconda sala è decorata da ventiquattro dipinti in tela, di Bernardo de Dominici e della sua scuola, dove Carlo volle rappresentare le avventure di Don Chisciotte; e son questi, insieme con gli altri che indicheremo in appresso, bellissima fattura dello storico delle arti nostre che al secolo passato si alzò contro il Vasari, il quale nelle sue istorie di architetti, pittori e scultori italiani, trascurò imperdonabilmente gli artefici napoletani. Il lavoro del de Dominici fu così lodato, che Carlo ne volle le opere ritratte in arazzi dalla famosa fabbrica del Gobelins, e ne decorò alcune sale delle reggie di Caserta e di Palermo. In testa di questa sala si discende alle tribune della Real parrocchia. Nella sala appresso fu piantato un discreto teatrino, dove se scarsi sono gli ornati e l'altezza del soffitto, la capacità offre lo spazio di tre quinte: un lampadario di cristalli attesta i tempi della gioventù di Ferdinando IV. Nel salotto seguente la volta il tutta ornata di bassorilievi di stucco al naturale, in varii scompartimenti, dove son rappresentate molte azioni di caccia, e nel centro la Dea delle selve e quella degli amori: per le pareti si veggono otto grandi tele e due altre terzine con soggetti dell'hidalgo spagnuolo: sono altresì da notare due grandi tavole di lava vesuviana bigia con grani neri, che l'industria ha saputo levigare e lucidare, e fan veduta di una maniera di porfido eccellente per plinti pilastri e zoccolatura di edifici, a cui gli architetti e gli artefici per nulla pongono occhio. Lasciato di costa un piccolo appartamento, di cui diremo in ultimo, si continua a sinistra la visita del palazzo. La prima sala è tutta dipinta con grandi e fastosi trofei d'armi, e vi si veggono due altre grandi lastre basaltine del nostro monte ignivomo; ed ho ragion di credere essere state tagliate nel torrente di fuoco corso alla Scala nel 1631. Dopo la sala già detta delle Guardie del corpo, ne viene un'altra dove son da notare due tavolini con lastre di verde antico cavate a Pompei. Due stanze appresso vi trovate nel centro del palazzo, d'onde si vien fuori ad un terrazzino decorato con busti di marmo, a fronte del delizioso golfo di Napoli. Nella sala, tra l'altro, e da osservare un molto ornato tavolino rotondo: su la base è riposto un cestellino di varie frutta di cera lavorate e dipinte al naturale dalla fu Regina Isabella: nel giro verticale son di finissima porcellana le otto vedute di Pompei, e nel giro orizzontale le otto fogge e costumi diversi della plebe napoletana: in otto giare, anche di porcellana. veggonsi otto prospetti dei palazzi reali; ed in più corto giro altri otto vasi con diversi costumi delle nostre provincie: nel mezzo si elevano in forma ottagona otto prospetti della citta di Napoli, e più su sono le memorie dipinte degl'incendi vesuviani del 1779, due del 1794, del 1804, del 1810, due del 1822, e del 1826. In questa medesima sala son collocate due mezze figure di marmo di Re Francesco e d'Isabella sua consorte; bellissimo lavoro di cui non so l'artista. Nella stanza seguente vuolsi attendere al solaio composto con tre piccioli pavimenti di musaico, ed un tavolino rotondo che fu de' primi a lavorarsi con lastre de' più belli marmi del regno: nel giro veggonsi undici prospetti di Pompei, e i ritratti di Francesco, Isabella e de' nove loro figliuoli in porcellana miniata. Segue la stanza da letto che fu occupata da Pio IX nel soggiorno che quivi fece nel 1849, dove son due tavole di pezzi congiunti de' più preziosi marmi di Sicilia. Nell'oratorio appresso, che or dicono di Pio IX, il dipinto della schiodazione di Cristo dalla Croce è una bellissima copia del Rubens. Dopo un'altra sala, di cui il pavimento fu cavato da Capri, si entra in una stanza da letto, in cui è da vedere una maniera di cassettone lavorato con frammenti di musaici pompeiani, ed un grandissimo specchio che copre un'intera parete: la volta è dipinta in giro con figure di danzatrici e centauri in caccia. Oltre ancora una stanza, dove il pavimento è di finto musaico, si perviene al famoso salotto dalle pareti coperte di specchi rarissimi ne' tempi carolini, ed omato da basso in alto di mirabili lavori di porcellana; se non che la volta è di quella pasta che dicono scagliola: lo stile è imitato dalle fogge cinesi, e vi son di tutto rilievo statue, scimie, frutta, fiori, strumenti e rabeschi, sino un lampadario è in porcellana, e rappresenta un uccello aggredito da vipere, e sormontato da un ciurmadore cinese che porta una scimia sopra le spalle. I preziosissimi ornati di questa sala sono di pezzi commessi ai quali passano agevolmente per via di pemi comparsi e ricomparsi nuovamente, e sono prova manifesta della maravigliosa perfezione, a cui giunse in Napoli la fabbrica della porcellana fondata dalla grandiosità di Carlo III ad emulazione di quella di Sevres, la quale fu superata da noi, se non nella varietà e nella copia, certamente ne' disegni e nei coloriti, essendo indicati da' modelli de' nostri celebri intagliatori di marmo e di legno del passato secolo, attesteremo sempre la fecondità del pensiero, l'ardire nelle forme, ed il comprensivo studio del vero, che sono la singolare lode degli artisti napoletani. Dopo la sala da ballo decorata alla foggia pompeiana, segue una stanza da scrittoio, e sopra gli scaffali sono da notare due grandi vasi di alabastro. Nella stanza appresso, ornata di stucco nelle pareti e nella volta, il pavimento è d'Ercolano,

d'onde fu tratta altresi la preziosa statuetta di bronzo di un gladiatore: la tavola rotonda che vi si vede, è una copia di pari tavola pompeiana che vedesi nel R. Museo. Nella sala che segue la tavola è tutta dipinta con figure mitologiche a grandezza naturale, e tra l'altre son da vedere due grandi tavole di alabastro di Firenze. Segue una sala ad ornati assai finamente dipinti: notabili sono in essa i due grandi vasi di porcellana di Sévres, dove in uno sono miniati i ritratti di Ferdinando I, Francesco ed Elisabetta co' loro nove figliuoli al 1825, e nell'altro sono i ritratti de' Reali di Spagna allo stesso anno. Nella stanza che segue veggonsi quattro grandi tele, due che rappresentano cacce ferdinandee nel Real bosco di Persano, e due diversi aspetti del vascello il "Vesuvio" varato nel cantiere di Castellammare il 2 decembre 1824; e furon lavori giovanili, ma lodati di Salvatore Fergola. Le altre due tele son due prospetti di Palermo discretamente coloriti dal Cobianchi. E non si vuol trascurare un altro lavoro di pittura istorica, qual'è quello che rappresenta l'entrata di Re Ferdinando col Duca di Calabria Francesco al 1815 per la strada di Foria adorna di drappi e festoni con una moltitudine di popolo plaudente. Ciò è quanto di più notabile è da osservare in questo palazzo, dove per tutto l'appartamento, che numera meglio di sessanta stanze, nelle decorazioni, negli ornati, e ne' mobili, si vede il vario gusto de' tempi da Carlo al suo nipote Francesco; di che specialmente danno indizio i vari drappi di seta della fabbrica di S. Leucio, onde sono abbellite moltissime pareti. Memorie della Francia sono la maggior parte de' mobili, dove sopra sedie e sofà si notano tuttavia co' ricami le cifre degli ultimi tempi. Soprattutto è da vedere ciò che n'e serbato nel piccolo appartamento di cui qui si vuol dare un ragguaglio secondo i ricordi che se ne hanno di circa quattro lustri addietro. In una prima sala risaltano agli occhi cinque grandissime tele con figure grandi quanto il vero; e la maravigliosa varietà di esse nelle persone e ne' panni comprendono così gli sguardi che non sai a qual prima fissarti. Sono opere di tanto merito da occupare nobilissimo luogo nella storia della pittura. Non potea con più efficacia il Gerard rappresentare le sembianze di Napoleone in abiti imperiali e coll'alloro sul capo: nel volto di esso pare veder raccolto tutto il suo pensiero discordante da quello degli ultimi anni dell'età sua, e la profonda tinta verdognola nella pallidezza del viso ben accenna all'idea che culminante ebbe di sè, la quale sminuendogli l'ammirazione e l'amore di tutti, lo rovinò dalla somma altezza cui era salito. Del medesimo autore sono i ritratti di Giuseppe Napoleone e della sua consorte in panni reali; la quale ha le sue figliolette ai lati: leggiadre forme che diresti vive, dove i lineamenti e l'aria de' volti non rilevano ardire e ingegno tenace, ma una bonaria serenità di mente. Di verità non meno pregevole è il ritratto per intero di Gioacchino Murat, vestito a foggia spagnuola da maresciallo dell'Impero, come era usato di seguire la processione del Corpus Domini: lavoro anche del Gerard. L'altro suo ritratto a mezza figura, in abito da Ammiraglio dell'Impero, come fu veduto l'unica volta nel giorno natalizio dell'Imperatore, quando accorse al porto militare per difendere la Città dalle offese che sopra di essa lanciava una flotta inglese: fu questo quadro colorito nel 1813 da Antonio Galioni. In questa tela si vuol notate altresì la forma del Vesuvio a quel tempo, che vedesi lontano tra per un verone: il cono termina a forma d'imbuto sul cratere, i cui orli risaltano in varie punte. Un'altra mezza figura del medesimo autore ritrae al vivo il generale Dery morto nella campagna di Mosca, aiutante di campo e tenero amico di Gioacchino, e marito di nobile giovane napoletana. La madre dell'Imperarore, Madama Letizia, è anch'essa qui rappresentata in grande, con disegno e colore irreprensibile del Martin. Il senno e il valore militare misto ad un sentimento di equità si ribellano dalla nobile figura del Maresciallo Massena, dipinto egregiamente dal Wicar al 1805. Di ritratti muliebri a mezza figura se ne veggono due soli, e sono una nipote di Gioacchino maritara al Duca di Corigliano. dipinto debolmente da Giuseppe Cammarano nel 1809, e altro di donna ignota, lavorato a matita con la sottoscrizione " Amalia Excelman". In questa sala si osserva un quadro a tempera di Odoardo Fischetti che rappresenta lo sbarco dell'Imperatore dall'Inconstant in una lancia che, lo porta ad Antibo. Nella stanza che segue tra le figure di rilievo si osservano i ritratti a mezzo busto di marmo di Gioacchino e Nunziata Carolina sua consorte co' loro figliuoli maschi Luciano ed Achille; e due terzine statuette equestri di bronzo di Napoleone e Gioacchino in abito eroico coll'anno 1810. Un'altra tela grande vedesi sulla parete a sinistra, e rappresenta al naturale Saliceti, ministro di Polizia di quei tempi. Tra per un verone ci ha una bella veduta di Napoli che sembra rilevata da Pizzofalcone, ed in fondo il Vesuvio che dal cratere versa sul cono a mezzodi due torrenti di fuoco in quel che manda per aria una colonna di pietre e fumo. Il nome dell'artefice si legge in una piega sopra la frangia del tappeto che copre un tavolino a destra della figura, e dice così: G. Descombes I809. Del medesimo autore è l'altra tela a figure terzine sulla stessa parete, la quale ricorda un fatto glorioso della marina napoletana. Tutti sanno che Gioacchino volle richiamar da Gaeta nell'anno 1809 la nostra armata, la cui nave maggiore era la "Cerere", picciola fregata comandata dal capitano Bausan; e doveva valicare acque incrociate dalla flotta anglo-sicula. L'obbedienza del soldato si congiunse coll'audacia del marino, ed a bandiera spiegata, cannoneggiando trasse prima a Miliscola, sotto il vivissimo fuoco delle navi nemiche, e di poi die' fondo nel nosrro porto con la fregata, renduta invalida alla navigazione, tante furono le offese sofferte! La tela rappresenta la tolda della fregata nel dì 27 giugno con vele lacere, sartiame spezzato e gremita di feriti, di moribondi in varii atteggiamenti, spiranti ad un tempo dolore e grandezza d'animo. In mezzo vedesi la figura di Gioacchino in atto d'imporre sul petto all'eroico capitano la croce del suo Ordine cavalleresco, mentre coll'altro braccio sostiene un figliuolo ferito del Bausan, che a lui volge uno sguardo addolorato. Un altro ritratto a mezza figura di Gioacchino in divisa di

generale di cavalleria ussera, con molta naturalezza ed espressione fu dipinto dal tedesco Schmidt. D'intorno veggonsi sospesi molti piccioli ritrattini ad olio ed a tempera dei figliuoli di Gioacchino; lavori di molto pregio, segnati Roland. In fondo della sala meritano di essere veduti i ritratti al naturale di due uomini giganti e due navi al tempo di Carlo, che mossero la maraviglia di Napoli. In un'ultima stanza son da notare due tele a figure terzine: una rappresenta Gioacchino alla visita del Reale Albergo de' poveri, ricevuto nel vestibolo da quel Soprintendente d'allora, in mezzo ad una moltitudine di poveri, da cui riceve benedizioni per i larghi soccorsi che loro fa porgere; lavoro assai mediocre d'ignoto artefice. E l'altra tela ritrae la Villa Reale nella sua lunghezza, con tre mense imbandite a' lazzaroni napoletani. Vi si vede Gioacchino a cavallo con seguito di ufficiali maggiori, e bande di musica militare e soldati, mentre le turbe affamate, gavazzano nell'abbondanza. E' molto mediocre dipinto del 1811 del pennello di Gigante. Da questo Reale appartamento per molte e varie terrazze si godono bellissimi prospetti di lontananza per tutto il giro dell'orizzonte. Ad oriente si prolunga un terrazzino, coperto già da un pergolato di scelte viti, che domina un giardino di agrumi, d'onde il guardo si spinge fin su i monti Lattari che soprastanno a Gragnano continuando il subappennino che volge a Nocera, e di là continua alla Punta della Campanella. Verso mezzodì è la terrazza, alla quale sopra il letto ne sovrasta un'altra presso l'oriuolo, d'onde l'occhio discopre quanto di più magnifico e pittoresco circonda il golfo di Napoli. E quì vuolsi notare che l'oriuolo di Portici si appartiene allo stesso costruttore che congegnò quelli della reggia di Napoli e di Caserta; e per regolatore di esso avvi un esattissimo quadrante solare orizzontale: ed un altro oriuolo pur solare ma verticale osservasi verso il lato di levante. Affaccia sopra la città di Napoli ed i suoi colli, e sul piano di là dalle falde vesuviane, popolato da folti villaggi e paesi, la terrazzina coperta, ch'è a ponente sopra le sale che già erano destinate al Museo ercolanese, e le quali si congiunsero ne' tempi francesi ad un altro palazzo prima appartenente al prossimo monastero dei Minori Conventuali, e che fu assegnato a dimora di vari ufficiali della Regia Corte. In fine, da una terrazza semicircolare a settentrione si ha la veduta di uno dei più begli aspetti del nostro bicipite monte, rimarchevole per la dolcezza de' suoi pendii, e per quell'arido e selvaggio nei tempi di quiete; sublime e pauroso quando tuona ed apre agli incendi le sue profonde voragini. Molte sono le uscite nelle reali delizie, per vie non a tutti comuni; e si vien fuori ai piani alti del monte, come una volta si prendeva mare al Granatello nelle acque del bagno del Palazzo della peschiera, prima che Casa Reale si fosse disfatta dei poderi alle spalle del monastero dei Pasqualini, dove il compratore Giuseppe dell'Aquila volse il bosco a vigna e giardini di molto pregio. I cancelli, e le porte hanno nome o dalla contrada a cui riescono, o dall'antico possidente del terreno ove si trovano, o dai vecchi custodi che n'ebbero le chiavi. Dagli archi meridionali della corte, per due ampie chine ornate di parapetto, balaustri e mezze figure di marmo scendesi in una vasta spianata, ai cui lati si dilungano due quartieri di soldati. Lo spazio raggiunge la via campestre delle Mortelle con grandi cancelli di fronte alla batteria che si vede sul lido del mare; ed è coltivato ad erbe prataiole perenni. Il bosco a destra chiamasi di Mascambruno, e l'altro a manca di Caravita, dai nomi degli antichi possessori; ed in quello si vedeva una bella vigna tutta di moscatello, da più di dodici anni dietro distrutta; e dove veggonsi tuttora molte leggiadrie di fabbriche a foggia cinese ed inglese, e statuette e fontane ed un ameno laghetto per la piccola pesca dei fanciulli reali. Il bosco di Caravita era uno dei più begli agrumeti, lieto di varie specie e varietà di aranci e limoni, di cui alcune furon cosi pregiate, che dei frutti se ne fecero forme in gesso colorite al naturale: un avanzo di tale bosco può vedersi nel bosco appellato "di sopra". Le maggiori delizie sono nel bosco di sopra, dove vuolsi entrare dagli archi a settentrione, osservate da prima nella corte scoperta, dentro nicchie in giro su le pareti, sei statue antiche di marmo. Dal cancello si entra nel giardino grande popolato della più eletta moltitudine di fiori: in mezzo di esso havvi un bel fonte dove si alza una statua muliebre rinvenuta in Ercolano, e che venne ornato con tritoni e tritonesse. Segue il giardino delle rose, assai caro un tempo alla Regina Isabella che molto occupavasi nell'arte di coltivare i fiori. E' famoso lo spianato soprastante detto del Pallone, giuoco molto diletto nella festevole gioventù di Ferdinando IV dove i boscaiuoli più vecchi raccontano allegre tradizioni e novelle di quel tempo in cui da tante cure non era affannato il petto degli uomini. Sull'alto è il castello con una picciola colonia, alla cui devozione vedesi aperta una semplice chiesetta intitolata alla B.V del Rosario, l'immagine della quale in tela si venera sull'unico altare di marmo. Del castello ne comandò la costruzione Ferdinando il vecchio per simulati armeggiamenti di assedio e di difesa, ed in piccole proporzioni si trovano fossi e controfossi, e spalti e bastioni in varia forma, con tutto ciò che è attinente a queste militari costruzioni. Ne fece i disegni il R. Ingegnere Michele Andrea sotto la direzione del Generale Francesco Pignatelli al 1775; e del fondatore e dello scopo del picciolo fortilizio parla una leggenda che vi fu in quell'epoca incisa in marmo e che tuttora vi si legge. In cima di questo poggio si perviene ad un serraglio di belve, di cui si troveranno non disgradevoli le ricordanze. Il primo e raro animale di che si ha memoria nel bosco fu un grande elefante mandato in dono dal Sultano Mahmud a Carlo nel I742. Ne furono cosi compiaciuti il Re e la Regina che più volte lo fecero condurre a cospetto loro, e quindi lo lasciarono anche esporre al popolo che n'era molto curioso. E non pago di ciò Carlo comandò che se ne fosse delineato il ritratto; e diede incarico al celebre medico Francesco Serao di fare una descrizione di quell'animale: il che fu adempiuto con una dotta scrittura corredata della figura dell'enorme mammifero, la quale trovasi inserita negli "Opuscoli di fisico argomento" di questo dotto

medico, col titolo: Dissertazione dell'Elefante, stampati nel 1766. L'animale, di poi che fu morto, venne mandato alla Reale Università degli Studi, dove anche oggi si vede imbalsamato nel Museo di Zoologia. Gli altri animali, di cui alcuni vissero sino a circa cinque lustri dietro, erano due grandi leoni maschio e femmina dell'Africa; due grandi pantere anche maschio e femmina; quattro grandi antilopi a lunghissime corna all'indietro, e criniera. simili ad un piccolo cavallo, i quali probabilmente eran provvenienti dal Capo di Buona Speranza, e molti Kanguru di Nuova Olanda che vennero dall'Inghilterra, e furono i soli animali che qui fecero razza; diversi struzzi africani ed alcuni aironi facili a dimesticarsi, conosciuti comunemente col nome di Damigelle (ardea virgo Lin). Di poi vi si vide una bella leonessa di Persia dono del Re Ottone di Grecia, un'altra giovane leonessa dell'Africa, ed una giovane pantera, le quali furono poste insieme in una sola stanza; dal che avvenne che dapprima si videro trastullarsi insieme, ma indi fatta più grande la leonessa che precedeva di qualche mese la pantera, spiegando il suo istinto feroce un bel mattino addentò la sua compagna e sbranolla; e dopo non molto anch'essa morì. Queste due fiere furono dono, com'è fama, del Bey di Tunisi a Re Francesco. L'Imperator del Brasile D. Pedro II presentò il nostro Re di una bellissima pantera di America ivi conosciuta col nome di jaguar (felis onca Lin), di due tapiri, America (tapir americans Lini) bestie da soma sprovvedute di pelo, le quali per poco si videro in Portici, poichè essendo molto lascive e furon mandate altrove; un paca di Buffon (cavia paca Gmel) specie di mammifero roditore, simile al porcello d'India, ma molto più grande; ed un istrice o porco spino di quelle regioni (hystrix prehensilis Gmel). Da ultimo vi si videro ancora altri nuovi struzzi. Ma questi animali solo qualcuno ne avanza vivo: di quasi tutti gli altri se ne veggono le spoglie nel Museo dell'Università, ivi mandati per lo studio delle cose naturali.
Dall'altra parte del bosco trovasi un piccolo romitorio, dove mura, mobili, e tra questi tazze e piatti, tutto diligentemente è lavorato di legno, o che sembra legno. Non vi manca una commoda cascina, dove è allevato un branco di vacche svizzere, il cui latte è manipolato con buoni metodi in varie forme ad uso della Reale Corte. Finalmente valicando un ponte che cavalca la via sul Canalone, a S. Maria a Pugliano, si perviene ad altra parte del bosco, nominata la Fagianeria, dove osservansi ancora le poste dell'antica caccia di selvaggine, ed in tempi posteriori si allevavano i fagiani. Al 1839 ne fu venduto un pezzo che apparteneva a' Principi secondogeniti, il quale faceva angolo alla strada nuova di S. Vito, alla cui metà riesce una porta del bosco. Il quale si vuol molto lodare per varietà di siti cangianti di aspetti e di luce, ora colti, or selvaggi, e per intrighi e sbocchi di viali, quasi sempre facili alle ruote, dal monte al mare, offrendo alla vista or le nude lave del Vesuvio, or sempre verdi praterie spontanee ed artificiali, rallegrando gli sguardi con una grandissima moltiplicità di forme e di prospetti pittoreschi tra più belli che mai possa immaginar pittore di paesaggi. L'economia delle acque fu molto studiata dagli architetti costruttori, perchè scarsa di assai n'è la contrada. Usarono all'uopo quelle che colano da alcune grotte nel territorio di S. Anastasia, circa un sette miglia da Portici, e per via di un acquidotto le portarono ad un poggio ad occidente del bosco presso la porta che dicono di Cruvella, dove cavarono grandi cisternoni o castelli di acqua: di quivi le mandarono intorno per le necessità delle reali delizie, al castello, alla cascina, alle fontane, al palazzo, dove per l'altezza del luogo d'onde sgorgavano, fu agevole farle ascendere al secondo ordine dell'edifizio; e là collocarono le vasche e gli uffici per nettare le biancherie di Corte, più tardi trasportati alle case che dicono di Santobuono presso il cancello di tal nome sopra la via consolare. Usate le acque a questo modo, furon poi distribuite nel bosco di basso, al laghetto, al canale, alle fonti ed alle cisterne (Nobile, Descrizione della città di Napoli …, 1855).

1865 - La prima idea di fondare a Portici un Istituto Superiore di Agricoltura venne emessa nel 1865 dal Dottor Carlo Olhsen, oriundo danese e laureato in agraria (Bordiga, in La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici 1872-1906, 1906 p.6).*

186. - tentata e ritentata più volte la prova per la vendita del palazzo, già Reggia, e della tenuta di Portici; venute sempre deserte le subaste ... la Provincia di Napoli, che fra le altre cose vagheggiava d'installarvi una **Scuola Superiore Agraria**, si spinse a chiedere per essa l'acquisto (Contratto 30.8.1876).*

5.6.1871 - ... fra la Deputazione provinciale (deliberazione del 5 giugno 1871) ed il Demanio si convenne il prezzo di lire 700.000, pagabili in 12 anni, salvo l'approvazione con apposita legge (Bordiga, in La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici 1872-1906, 1906 p.9).*

3.7.1871 - Con Legge 3 luglio 1871 il Governo del Re fu autorizzato a vendere a trattativa privata ... alla Provincia di Napoli la tenuta di Portici per il prezzo di lire 720.000 (Contratto 30.8.1876).*

1.11.1872 - interessando il Governo ed alla Provincia di attuare senz'altri indugli la formazione della Scuola, si stabilì di consegnarsi alla Provincia quei lotti pei quali non cadeva contestazione, e la consegna ebbe luogo a primo di Novembre Milleottocentosettantadue (Contratto 30.8.1876).*

9.1.1873 - L'apertura dei corsi avveniva al cominciare del 1873 e la solenne inaugurazione effettuavasi il 9 gennaio di quell'anno (Bordiga, in La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici 1872-1906, 1906 p.10).*

29.9.1874 - la consegna provvisoria dei lotti contestati, ebbe luogo la medesima a 29 di Settembre detto anno (Contratto 30.8.1876).*

30.8.1876 - Istrumento di vendita di stabili N° 410/323 dei Repert. ... il giorno trenta agosto Milleottocentosettantasei ... col presente atto vende alla Provincia di Napoli la intera tenuta di Portici

1877 - Il Pedicino nel 1877 fece inoltre costruire una serra in ferro e vetri, di ottima fattura, con un tetto curvo addossato al muro di cinta in corrispondenza del Belvedere col tavolino ercolanense (Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.31).*

30.6.1889 - R. Decreto per il passaggio della Scuola alla immediata dipendenza del Ministero di Agricoltura con l'impegno del Governo di mantenere la Scuola e della Provincia di fornire i locali che attualmente sono addetti all'uso della scuola senza alcuna eccezione e a provvedere al loro mantenimento (Bordiga, in La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici 1872-1906, 1906 p.13).*

1904 - Il Parco è attraversato dalla ferrovia vesuviana (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.235).*

1906 - Il parco è diviso da viali, taluni dei quali rettilinei, altri tortuosi: spezzato in due parti dalla ferrovia circumvesuviana ha perduto molto della imponenza primitiva, quando per esempio, tutto il viale del Sebeto offriva alla vista un tratto non interrotto di 500 metri di lunghezza ... Nel costruire il palazzo i Re di Casa Borbone dovettero provvedere a fornirlo di acque, che mancavano affatto in quella regione. Risolsero questo problema nel seguente modo: 1. Con un acquedotto, raccogliente sorgive ed infiltrazioni diverse nell'agro limitrofo di Santa Anastasia a circa 6 kilometri sulla falda di Nord-Ovest del Vesuvio. Tale acquedotto venne ruinato in buona parte dalle eruzioni del 1855 e 1872, ed ora più non funziona; 2. Con un secondo, che compie lo stesso ufficio al disopra dell'abitato di Resina ed entra nel parco in alto dal lato orientale; 3. Con la raccolta delle piovane in vasti serbatoi o cisterne. L'acquedotto di Resina e di Pugliano ... ha la portata di circa 20 m.c. giornalieri, e l'acqua così derivata fluisce in un serbatoio detto casa dell'acqua d'onde per pressione arriva fino ai piani superiori del palazzo ... I serbatoi sono due imponenti costruzioni che si trovano il primo alla vigna, ed il secondo nell'interno del Castello. La prima è capace di 6 a 7 mila m.c. e raccoglie l'acqua di un tratto di terreno lastricato nell'agro limitrofo di resina a 400 m. al di là del parco, della superficie di un ettaro circa, ed alcune acque stradali. La seconda raccoglie la piovana di viali e dei terrazzi del castello, e può contenere approssimativamente da 4 a 5 mila metri cubi. Queste due grandi conserve d'acqua comunicano fra di loro ed eventualmente anche con la conduttura già descritta, e contribuiscono a dare l'acqua estiva necessaria all'orto botanico, alla Scuola, al palazzo inferiore ed a terzi, per certe servitù a carico della proprietà provinciale. Una parte della conduttura è ancora in tubi di terracotta, però nel 1904 l'amministrazione provinciale fece costruire in tubi di ghisa tutta la conduttura che dalle cisterne del Castello va all'orto botanico e ad altra vasca in vicinanza dell'agrumeto. Questa conduttura divisa in due rami, comprende la lunghezza di oltre 400 metri. L'impianto per l'elevazione dell'acqua trovasi presso la casa di abitazione privata, situata in vicinanza al muro che separa il parco dalla vigna. Ivi fu trovato un pozzo della profondità di m.32, ricco di acqua ... e si utilizzò per la raccolta delle acque un'antica cisterna, costruita sopra il piano del terreno prossimo capace di circa 80 m.c. Da questa si diramano piccole condutture in muratura sotterranee conducenti prima a vasche situate nella parte superiore dell'appezzamento detto "Pagliara", le quali raccolgono anche le acque di lavatura dei porcili dell'Istituto di Zootecnia che valgono per l'irrigazione. Un secondo ramo di tale conduttura arriva poi all'appezzamento posto superiormente al Castello, ove si costrusse nel 1895 una vasca (Bordiga, in La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici 1872-1906, 1906 p.22, 26 e 27).*

5.8.1908 - Convenzione tra l'Amm.e Provinciale ed il Ministero dell'Agricoltura per la concessione in uso gratuito per 29 anni (fino al 4.5.1937) di fabbricati e terreni della tenuta di Portici per la Scuola Superiore di Agricoltura (il Parco Gussone, l'ala est, l'ala nord e parte della ovest e sud).*

31.8.1923 - Con Decreto 31 agosto 1923, n.2492, il Ministero dell'Economia Nazionale stabilì che dall'anno scolastico 1924-25 tutte le Scuole superiori di Agricoltura dovevano assumere il nome di Istituti superiori agrari (Il R. Istituto agrario in Portici 1872-1928, 1928, p.28).*

11.6.1923 - Convenzione tra l'Amm.e Provinciale e il Ministero dell'Agricoltura per la concessione in fitto fino al 4.5.1937 di altri immobili della tenuta di Portici per la Scuola Superiore di Agricoltura (locali a piano terra, primo, secondo e tetti).*

1926 - Certi viali sono, e più erano, mirabili: come quello che da Carlo III prende ancora il nome, e l'altro detto certo impropriamente del Sebeto, forse continuazione del primo (Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.176).*

1928 - ... l'Osservatorio bacologico fu trasferito nel Parco Gussone, assegnandogli gli ex locali della così detta vaccheria vecchia (Il R. Istituto agrario in Portici 1872-1928, 1928, p.141).*

8.6.1929 - Convenzione tra l'Amm.e Provinciale e il Regio Istituto Superiore Agrario di Portici per far costruire una sala adatta per osservazione al microscopio sulla terrazza al primo piano che sovrasta il corpo di fabbrica attiguo all'ingresso principale della tenuta.*

14.9.1931 - In base al T.U. sulla Finanza locale n.1175 del 1.1.1932 la Provincia è esonerata dal contributo per le spese di mantenimento della Regia Scuola Superiore Agraria.

3.11.1931 - Scrittura privata tra l'Amm.ne Provinciale e il R. Istituto Superiore Agrario di Portici per la concessione in fitto fino al 4.5.1937 di altri tre quartini.*

1936 - La Scuola diventa Facoltà di Agraria.

31.10.1938 - Scrittura privata tra l'Amm.ne Provinciale e la R. Università di Napoli per la concessione in fitto per uso della Facoltà di Agraria dell'appartamento di sette vani al 2° piano dello stabile al Corso Garibaldi 314 attiguo all'Istituto di Botanica.*

2.5.1942 - Denunzia di contratto verbale di affitto per i locali siti nel cortile Santobuono n.62 per essere adibiti ad uso dell'Istituto di Agronomia.*

17.12.1953 - Permesso di costruire un padiglione per l'Istituto di Estimo e Contabilità agraria in una zona del bosco a monte dell'Istituto di Zootecnia di mq.600 (Provvedimento Amm.ne Provinciale n.95, reso esecutivo il 5.1.1954 n.123111).*
- L'Università costruisce un fabbricato nel parco Gussone in località "Lavandaia" costituito da piano scantinato, piano rialzato di otto vani e da un primo piano pure di otto vani e terrazza, adibito a sede dell'Istituto di Industria Agraria con annessa autorimessa e deposito.*

11.1954 - … si è pure costruito ex novo … costruzione del nuovo Istituto di Zootecnia nella Facoltà di Agraria in Portici … E altre costruzioni, ricostruzioni e ampliamenti stanno per essere avviate alla realizzazione, essendo non solo approvati i progetti, ma anche stanziati i correlativi finanziamenti. Mi riferisco all'erigendo istituto di Industrie agrarie (Inaugurazione A.A. 1954-55, Prof. Ernesto Pontieri, p.17).*

11.1955 - E' vero che, tra queste opere, c'è anche la costruzione di qualche edificio nuovo, come, ad esempio, l'Istituto di Industrie agrarie che il Genio Civile ha elevato in Portici, con i fondi dell'Ateneo. La somma sinora spesa per tale costruzione ascende a L. 38.877.000 (Inaugurazione A.A. 1955-56 Prof. Ernesto Pontieri, p.39).*

4.12.1956 - Autorizzazione a costruire un edificio da destinare a casa dello studente (Provvedimento Amm.ne Provinciale 4.12.1956 n.5370/48, approvato dal Consiglio Provinciale il 23.1.1957, n.65 e dalla G.P.A. il 27.2.1957 e del 5.11.1957 n.5772/21 approvato dal Consiglio Provinciale il 2.4.1958, n.20, reso esecutivo il 21.4.1958 n.61267).*

11.1959 - Fra non molto entrerà in funzione il Collegio universitario della Facoltà di Agraria, voluto e sorretto dal Ministro Medici … (Inaugurazione A.A. 1959-60 Prof. Giuseppe Tesauro p.21).*

22.1.1960 - Con atto rep.33389 la Provincia concede in fitto all'Università di Napoli per la Facoltà di Agraria gli immobili della tenuta di Portici, già oggetto delle precedenti convenzioni, fino al 31.12.1968.

1964-1965 - Negli anni 1964-1965 Domenico Casella, allora direttore dell'Istituto di Coltivazioni Arboree della Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli, fece dipingere le pareti di una stanza dell'Istituto, adibita a sala di

riunioni, con una singolare decorazione, che doveva essere come una sintesi visiva delle ricerche da lui compiute a partire dal 1938 sulle raffigurazioni di frutta nelle pitture dei centri vesuviani distrutti nel 79 d.C. In qualche caso … la decorazione di questo ambiente, detto "Sala Pompeiana" … I dipinti della Sala sono opera del pittore Giuseppe Romano, il quale impiegò qualche anno per completare il suo lavoro (Ragozzino, Piante e frutta nelle pitture pompeiane, 1991 p.18).*

30.10.1968 - Con atto rep.53852 la Provincia concede in uso gratuito zona di terreno del bosco inferiore ubicata a valle dell'emiciclo e svolgentesi sino al cancello della Via Marittima (Granatello) per le esigenze dell'Istituto di Idraulica, fino al 31.12.1968.*

1968 - I giarroni di terracotta con finte agavi in lamine di rame, che si trovano sul terrazzo prospiciente il Vesuvio, furono lavorati da Giov. Franc. **Caiazzo** che aveva la sua officina nei R. Quartieri (Ascione p.173).*

14.5.1974 - Rinnovo convenzione per il periodo 1.1.1969 - 31.12.1987 per la concessione in comodato all'Università di Napoli per la Facoltà di Agraria per la somma simbolica di L.10.000 l'anno.*

23.9.1981 - D.R. 24601 di affidamento incarico al prof. Mario Locascio

9.3.1982 - D.R. 11944 di affidamento incarico Direttore dei lavori 1° intervento Reggia al prof. Mario Como

15.11.1982 - Delibera C.d.A. n.4 - Approvazione progetto Reggia di Portici 1° intervento L. 800.000.000

22.1.1983 - Contratto Rep. 3889 lavori 1° intervento, Impresa Vitale Vincenzo

20.1.1984 - D.R. 2910 di affidamento incarico di collaudatore al prof. Tommaso Esposito

15.10.1984 - Delibera C.d.A n.15 di approvazione progetto consolidamento Reggia di Portici, verticale Chimica, L. 446.000.000

23.10.1984 - D.R. 22.256 di approvazione progetto restauro volta scalone ditta Eleazar L. 6.470.880

12.11.1984 - Consegna lavori di consolidamento Reggia (verticale Chimica); impresa Vitale, direttore dei lavori prof. Como

12.11.1984 - Delibera C.d.A. n.10 di approvazione progetto del prof. Mario Como, L. 1.474.000.000

10.12.1984 - Lettera prot. 19915 di affidamento lavori restauro volta scalone ditta Eleazar

11.12.1984 - Contratto Rep. 4488 di affidamento lavori all'impresa Vitale Vincenzo

12.4.1985 - D.R. 12530 di approvazione progetto restauro salottino della regina L. 30.000.000

22.4.1985 - Lettera prot. 7053 di affidamento lavori di restauro salottino della regina alla ditta Matilde Tobia

5.9.1985 - Ultimazione lavori 1° intervento Reggia

25.11.1985 - Delibera C.d.A. n. 21 di affidamento incarico di collaudo al prof. Tommaso Esposito

4.12.1985 - Contratto Rep. 4821 di affidamento lavori all'impresa L'Ediltecnica

5.12.1985 - Consegna lavori di restauro e consolidamento Reggia, direttore dei lavori arch. Aldo Pinto

<u>Gioco del pallone</u>

1786 - In questi boschetti esiste la magnifica muraglia, ed altre fabbriche adjacenti per il Gioco del Pallone (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.107).*

1860 - E' famoso lo spianato soprastante detto del Pallone, giuoco molto diletto nella festevole gioventù di Ferdinando IV dove i boscaiuoli più vecchi raccontano allegre tradizioni e novelle di quel tempo in cui da tante cure non era affannato il petto degli uomini (Chiarini p.).

1878 - Tra le cose che adornano il bosco di sopra notasi un ampio ed elegante recinto destinato a farvi il giuoco del pallone, con l'altissimo muraglione che serve d'appoggio al pallone sospinto dal bracciale dei giocatori. Presso che somigliante è quello che vedesi nel giardino delle Tuileries (Rapolla, Memorie storiche …, 1878 ed. 1891 p.113).*

1882 - Il bosco settentrionale … Non è scevro per altro di siti dilettevoli; e fra' quali un certo spianato con tre ordini di scaglioni ad anfiteatro e di fronte ad altissima e grossa muraglia, a fianco della quale erano appositi locali per quanto abbisognar potesse a' giuocatori del pallone (Jori, Portici ..., 1882 p.46).*

Palazzina Malesci

23.6.1779 - 29.2.1780 - "Nota de' lavori fatti nella Ferraria di D. Gennaro Pacifico Ajudo della R.l Foreria, e Serracch.o di Cam.a di S.M., Dio g.di, serviti per le R.li Delizie di questa R.l Villa di Portici, principiati a 23 Giug.o 1779 a tutto li 29 Feb.o 1780". Nella nota sono citati i seguenti luoghi: giardino grande, tromba dell'acqua in Mascambruno, Fabriche di d.e R.li Delizie, polleria antica, sito fu di Salv.re di Donna, R.l giardino di Caram.ca, Peschiera antica verso Elbeuf, tromba del pozzo accosto al Castello dentro al bosco grande, Pozzo del casino della R.le Intend.a, montagna nel giardino che fu di Caramanica, abitaz.ne dell'Aiutante Cherardelli dentro il bosco grande, porta del bosco grande alla parte della Croce di S. Marco, porta del giardinetto segreto, **abitazione de' Malesci dentro il bosco grande**, giardino di Fazio, cancello di legname della Rimessa dell'Intendente sotto lo studio della R.le Intend.a, Casino della R.le Intend.a: porta della cantina, abitazione del Raiso della Tonnara nel pal.o fu di Elbeuf, bosco di S. Agostino, giardino Caravita, abitazione di Pasquale Formicola, Fruttiera piccola da sotto la R.l Pagliara, Fontana della Vigna nel sito fu di Mascambruno, giardino de' fiori, R.li scuderie di Carozze, abitazione di Nicola Montella nel Pal.o fu di Castiglione, nuova strada che si è aperta sop.a al R.l giardino grande, porta nel sito fu di Simeone, casa di D. Saverio Parise sop.a Pugliano ... Napoli 12 ottobre 1780, Ignazio de Nardo Arch.o di S.M. (ASNa, Giunta dei Siti Reali per Capodimonte e Portici a.1748-1800; Mazzoleni, Una fonte ..., 1990).*

Castello

29.9.1775 - Reca pietà il vedere tanto materiale che si spinge al bosco per formare un castello non di legname come al solito, ma di pietre nostrali ed inde rappresentar battaglie da scena, ed il bosco che costò tesori al padre, va ora in ruina.
- ... indi sussegue il bellissimo **Castello** fatto nel 1775 sul disegno del Regio Ingegniere D. Michele Aprea, sotto la cura, e direzione del Signor Comandante D. Francesco Vallego, di nobile, e bizarra architettura, e nel mezzo una spaziosa piazza, in un angolo una Cappella di stucchi finissimi, due Quartieri Militari in due lati, e sotto la piazza una cisterna veramente mirabile per la sua ambiezza, e struttura, osservandosi in essa molti pilastroni, e corridori con più bocche capace di circa quattro mila botte di acqua, incavata a viva forza nel duro masso del Vesuvio (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.107).*
- Si giunge al **Castello** eretto dal nostro Re Ferdinando per scuola de' suoi Soldati nella difesa, ed offesa delle piazze. Egli in picciolo contiene quanto mai desiderar si possa nella più ben intesa fortezza, e vi si legge questa iscrizione:

FERDINANDUS IV. HISPANIARUM INFANS
SICILIARUM ET HIERUSAL. REX
PIUS FELIX AUG. P. P.
PRO ABSOLUTO MILITUM SUORUM IN OPPUGNANDIS
PROPUGNANDISQ.
OPPIDIS TIROCINIO
ARCEM MOENIA PROPUGNACULUM E VALLUM
HIC COSTITUENDA JUSSIT. AN. MDCCLXXV.
FRANCISCUS PIGNATELLI TURMARUM DUCTOR
OPUS DIREXIT
FRANCISCUS VALLESI IN HOC OPERE LEGATUS
MICHAEL ANDREA ARCHIT. MILIT.

Arrivati alla bella piazza di arme in un angolo di essa vi è un pulitissimo Oratorio, dedicato alla vergine Santissima del Rosario, poichè l'ereditaria pietà de' nostri Sovrani, non sà quasi formar edificio, ove non siavi monumento di religione; e questa Chiesetta vien servita da' suoi Cappellani, che giornalmente con decoro vi esercitano le sagre funzioni (Palermo, Notizie …, 1792 p.30).*
- Sull'alto è il **castello** con una picciola colonia, alla cui devozione vedesi aperta una semplice chiesetta intitolata alla B.V del Rosario, l'immagine della quale in tela si venera sull'unico altare di marmo. Del castello ne comandò la costruzione Ferdinando il vecchio per simulati armeggiamenti di assedio e di difesa, ed in piccole proporzioni si trovano fossi e controfossi, e spalti e bastioni in varia forma, con tutto ciò che è

attinente a queste militari costruzioni. Ne fece i disegni il R. Ingegnere Michele Andrea sotto la direzione del Generale Francesco Pignatelli al 1775; e del fondatore e dello scopo del picciolo fortilizio parla una leggenda che vi fu in quell'epoca incisa in marmo e che tuttora vi si legge (Chiarini, 1860 p.2094).*
- Più in là si scorge, in una vallicella aprica e romita smaltata di fiorellini, di papaveri e di verdissima e sottile erbetta, un fortino ben fatto ed acconcio, munito del suo ponte levatoio, del suo fossato, delle sue torricelle, e delle sue feritoie, avente bel mezzo un bel quartierino fornito di tutto quello che a lauta imbandigione possa abbisognare. Venne esso costruito nel 1775 dall'ingegnere Aprea (Rapolla, Memorie storiche …, 1878 ed. 1891 p.113).*
- Più avanti ed in su, havvi uno spianto verde e fiorito a modo di prateria, che sta di prospetto ad artistico fortino, che ricorda il 1775, ed il disegno del regio ingegnere Michele Aprea, eseguito sotto la cura e la direzione del comandante Francesco Vallego o Vallesi, e fattovi erigere dal re Ferdinando ad istruzione de' suoi soldati nella difesa ed offesa e come lo designava la seguente iscrizione:

FERDINANDUS IV HISPANIARUM INFANS
SICILIARUM ET HIERUSALEM REX
PIUS FELIX AUG. P. P.
PRO ABSOLUTO MILITUM SUORUM IN OPPUGNANDUS
PROPUGNANDISQUE
OPPIDIS TIROCINIO
ARCEM MOENIA PROPUGNACULUM ET VALLUM
HIC COSTITUENDA IUSSIT. AN. MDCCLXXV
FRANCISCUS PIGNATELLI TURMARUM DUCTOR
OPUS DIREXIT
FRANCISCUS VALLESI IN HOC OPERE LEGATUS
MICHAEL APREA ARCHIT. MILIT.

Fornito che, circondato da apposito fossato, munito venne di acconcio ponte levatoio, nulla mancandovi per ciò che occorra a piccola fortezza: e quali ben disposte torricelle con merli e ripari a feritoie in caso di assalto, e con interna elegate fornita casetta ad ogni bisogna (Jori, Portici …, 1882 p.46).*

23.6.1779 - 29.2.1780 - "Nota de' lavori fatti nella Ferraria di D. Gennaro Pacifico Ajudo della R.l Foreria, e Serracch.o di Cam.a di S.M., Dio g.di, serviti per le R.li Delizie di questa R.l Villa di Portici, principiati a 23 Giug.o 1779 a tutto li 29 Feb.o 1780". Nella nota sono citati i seguenti luoghi: … tromba del pozzo accosto al **Castello** dentro al bosco grande ... Napoli 12 ottobre 1780, Ignazio de Nardo Arch.o di S.M. (ASNa, Giunta dei Siti Reali per Capodimonte e Portici a.1748-1800; Mazzoleni, Una fonte ..., 1990).*

8.1.1784 - E l'istesso Imperatore (Giuseppe II d'Austria) ritornato in Napoli, corse subbito in Portici a 8 di Gennaro 1784 e si portò a vedere il Museo, le Pitture, ed il Granatello ... nel dì seguente volle pranzare nel **Real Castello** del Boschetto superiore (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.54).*

Pagliaia

1786 - Al Castello sussiegue la rinomata Pagliaja, con molte fabbriche all'intorno, giardini, e fruttiere (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.107).*

23.6.1779 - 29.2.1780 - "Nota de' lavori fatti Fruttiera piccola da sotto la R.l **Pagliara** ... Napoli 12 ottobre 1780, Ignazio de Nardo Arch.o di S.M. (ASNa, Giunta dei Siti Reali per Capodimonte e Portici a.1748-1800; Mazzoleni, Una fonte ..., 1990).*

17.9.1779 - Per la campagna di S.M. nel mese di Ag.o per avere accomod.o,In d.o per altre 7 porte, 4 della fruttiera grande e 3 del steccato attorno la **Pagliara** ... In d.o per altre 8 porte 4 della Pagliara, due delli vitretti, una della Mantechera, e l'altra della Cantina ... In d.o per altre 12 porte due della fralluccia di d.a **Pagliara**, 3 della fruttiera piccola ... (ASNa, Giunta dei Siti Reali per Capodimonte e Portici a.1748-1800; Mazzoleni, Una fonte ..., 1990).*

1906 - Da questa si diramano piccole condutture in muratura sotterranee conducenti prima a vasche situate nella parte superiore dell'appezzamento detto "**Pagliara**", le quali raccolgono anche le acque di lavatura dei porcili dell'Istituto di Zootecnia che valgono per l'irrigazione. Un secondo ramo di tale conduttura arriva poi all'appezzamento posto superiormente al Castello, ove si costrusse nel 1895 una vasca (Bordiga, in La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici 1872-1906, 1906 p.22, 26 e 27).*

19.4.1996 - Contratto n° 9152 rep. del 19 aprile 1996 per i lavori di ripristino dell'edificio pagliaia affidati all'impresa Martelli Castaldie C. Sas per l'importo netto contrattuale di L. 162.179.900

16.4.1997 - Ultimazione dei lavori di ripristino e restauro della pagliaia

Belvedere

1786 - Di la più oltre si osserva il Belvedere con i suoi giochi di acqua, fontane, statue, viali, padule, vigneti, ed altre delizie, opere del nostro invittissimo Monarca, e del suo Augustissimo Padre (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.107).*

Edificio C o L

1860 - Dall'altra parte del bosco trovasi un piccolo romitorio, dove mura, mobili, e tra questi tazze e piatti, tutto diligentemente è lavorato di legno, o che sembra legno. Non vi manca una commoda cascina, dove è allevato un branco di vacche svizzere, il cui latte è manipolato con buoni metodi in varie forme ad uso della Reale Corte (Chiarini p.).

1878 - Segue poscia (dopo il Castello) la ridente cascina col suo pratello erboso, dove pascolano tranquille le lattose vacche, la quale ricorda le belle e fertili pascione della Lombardia e gli chalets svizzeri. Notavansi pure un dì la fagianeria, un piccolo serraglio di bestie feroci, ed il giardino che diceano della Regina, dove le piante rarissime ed i fiori peregrini e strani faceano mostra opulentissima di loro (Rapolla, Memorie storiche …, 1878 ed. 1891 p.113).*

PALAZZO CARAVITA

1730 - … Casino … del fu D. Giuseppe Caravita fatto circa il 1730 sul disegno dell'Ingegniere Domenico Antonio Vaccaro (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.137).*

1786 - Lascio di parlare del Casino del Signor Duca di Turitto prima del fu D. Giuseppe Caravita … e del suo Giardino tanto rinomato, e tante volte decorato dalla presenza de' nostri Monarchi; imperciocchè è questo Casino, e Giardino tanto noto, che basta nominarlo, per farne apprendere una nobilissima idea (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.137).*

1860 - Il bosco di Caravita era uno dei più begli agrumeti, lieto di varie specie e varietà di aranci e limoni, di cui alcune furon cosi pregiate, che dei frutti se ne fecero forme in gesso colorite al naturale: un avanzo di tale bosco può vedersi nel bosco appellato "di sopra" (Chiarini).

PALAZZO MASCABRUNO - REGIE SCUDERIE

1697 - I Religiosi, che dovevano assistere alla fabbrica del Convento, furono amorosamente albergati dalla carità del Marchese D. **Antonio Mascambruno**, che assegnò loro un suo **Casino**, il quale stava ivi vicino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.260).*

30.3.1709 - Casale di Portici. Il Dr. Nicola Amenta procuratore desidera censuare da parte sua il demanio boschetto reale che sta dirimpetto la casa Palaziata dell'Ill.mo Sig. Duca di Casola (d'Aquino?) e tirare verso basso sino alla via pubblica che confina al pontone con il **boschetto dell'Ill.mo Duca di Mascambruno** con lasciare la strada da un lato, fra il boschetto di Mascambruno ed il detto largo e da un lato con le case di Gennaro Cecere e detto largo e con la potestà di d. Signore di aprire la strada dove li parerà e piacerà d. largo fino per mezzo alla via pubblica verso la marina fino a Resina ciò di farla di quella larghezza che li parerà perché non impedisca il passaggio con carri dalla parte della marina e dove al presente si passa, quale demanio dell'Università di Portici e Resina con il permesso che può rivendere detto demanio per duc. 1000 nel quale non s'intende la spesa per richiudere detto demanio. In detto luogo non può aprire forno o taverna altrimenti detta concessione s'intende nulla. Che detto demanio sia sorvegliato da due esperti uno del Principe e uno dell'Università per ciò che riguarda le strade. Mentre il dirimpetto demanio oltre la strada non si può alienare, con censo di carlini due e mezzo per moggio. (Amenta firma per il Principed'Elbeuf) - (ASNa, Not. Nicola Antonio Cepollaro, 22/8, f. 59; 30 Marzo 1709; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.58).*

30.7.1713 - Portici. Jo. Ant. Imparato e F.sco Scognamiglio eletti dall'Università di Portici in loco solito convenuti, eletto alla cura di Governatore dr. Carlo Maresca di Casale di Portici; Gennaro Imparato e Gioacchino Nocerino deputati, Francescantonio Laurenzo Nicola Imparato, Gius. Cepollaro, Dom. de Fiore, Luca Conte, Gen. Scognamiglio, Benedetto Imparato, Gio. Acampora, Gioacchino Imparato, Dom. Cepollaro, Dom. Torella; F.sco Torella, Biase Torella, Agostino Scognamiglio, Lorenzo Borriello, Mutio

Cepollaro, Gius. Pandolfo, Pietro de Lorenzo, Aniello Borriello, Gentile d'Acampora, Carlo d'Acampora, Dom. Ant. Cepollaro, Gio. Montella, Gen. Rajola, Notar Stefano Cepollaro, Nicola Scognamiglio, Ant. Scognamiglio, Onofrio Imparato, Giuseppe Scognamiglio, Santoro Scognamiglio, Bernardino Borriello, Michelangelo Imparato, Giov. Andrea Gautiero, Cesare Gautiero, Gius. Jenco e Aniello Scognamiglio cittadini. Proposero come S. Alt. Ser.ma il Principe Maurizio di Lorena di Elbeouf desidera di avere un grottone da sopra la fontana del Granatiello sistente alla marina di d. Casale, verso la Torre del Greco, e sopra a sue spese con la speranza di poterne ritrovare acqua sotterranea e condurla sotto terra con canaloni al suo Real Casino né toccare in nessun futuro tempo la d. Fontana, come li condotti della medesima, ne deviare quell'acqua che si porta alla medesima fontana, acciocché la fontana sud. in futuro possa scorrere come in passato per comodità del pubblico, il tutto si propone a loro sig.ri affinché ogni uno liberamente dica il suo parere fatto la proposta dalli Eletti, deputati e cittadini inteso il tenore, è stato unanimamente con nessuna discordia si concede a S. Serenissima di potere cavare al di sopra la fontana affinché abbia la fortuna di ritrovare dell'acqua in d. grottone per le tante grazie e favori che S. Altezza benignamente ha compartito e compartisce al Nostro Casale che per sua bontà tiene speciale protezione, ma con il R. Assenso per cautela di ambo le parti. (Nota a margine) il 15 agosto 1713, Portici Costituiti gli Eletti (con i relativi nomi, v. sopra) ed il S. Principe asseriscono di avere conceduto di cavare l'acqua da sopra la fontana del Granatello situata sotto li **beni del Marchese di Mascambruno** con il farci una grotta sotterranea con le condizioni dell'Istrumento però ritrovandosi l'acqua nel detto casino (ASNa, Not. Nic. Ant. Cepollaro, 22/12, f. 391, 30 luglio 1713; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

8.8.1716 - L'assenso della R. Corte giunge a Portici l'8 ag. 1716 e viene comunicato al Principe il 31 ag. 1716 (ASNa, Not. Nic. Ant. Cepollaro, 22/12, f. 522d; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

1740 - S. Maria della Misericordia … presso il presbiterio sono le tombe di **Gennaro Mascabruni** (1711) - (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.305).*
- [15] … I due monumenti sepolcrali restano, invece, in loco: quello di **Gennaro Mascabruni**, sito a destra dell'altare maggiore, è datato 1740 ed è attribuibile a scultore dell'ambito di Francesco Pagano (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.315).*

29.10.1740 - Disposizioni al Medrano "perchè si butti a terra il muro del Bosco di **Mascabruno**" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227).*

2.12.1740 - Viene ordinato a Medrano di "creare comodi di Cavallerizza nella **Casa di Mascambruno**" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.227).*
- Benchè lasci altri Palazzi, non posso però far a meno di non dar un saggio delle Regie Scuderie fatte a spese del Monarca, le quali sono di tanta ampiezza, e capacità con lunghissimi corridori, ed appartamenti nobili, che vi abbitano più centinaja di persone, e più centinaja di Cavalli nelli loro stalloni. Furono queste fabbricate sul disegno del Regio Ingegniere D. Tomaso Saluzzi verso il 1740., ed accosto ad esse vi è la gran fabbrica del Real Cavalcatoro, o Maneggio, il cui vano è di 70. per 74. palmi (m. 18,48 x 19,54) di lunghezza di molta pulizia (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.132).*

28.2.1741 - Descrizione delle Case o sia fabbriche che si riconoscono stare in detto podere. Sulla strada che da Napoli porta a Salerno vi è il principale corpo di fabbrica. Stallaggio per Posta con Osteria per 17 cavalli con cucina stanze a piano terra e cortile scoperto. A lato ingresso del palazzo signorile e scala coperta. Dal cortile aperto si passa nel giardinetto vi sta il pergolato di viti sostenuto da dieci pilastri di fabbrica. Dalla tesa di scala al ballatoio che introduce nelle stanze. Si sale al piano superiore con ballatoio seu gaifetto si entra nel quarto principale una sala con soffitto incartato con freggio ed affacciata alla R. Strada con balcone con piperno con ferriata ed finestra alla strada ed al cortile. A destra porta che immette in uno dei bracci consistenti in una prima anticamera con due finestre con travi e carte con freggi; sieguono altre camere di ponente comunicanti sia ad una camera scoverta che a quella di uso di cucina che si gode la marina, colline ed altro. A sinistra della scala grande altro braccio di più stanze con comunicazione ad uso di Cappella - da questo si passa all'astreco che ad uno stanzone ad uso di Galleria con balcone sulla strada ed al cortile aperto e da questa ad altre stanze confinanti con Spinelli. Da questa Galleria a sinistra altre tre stanze che affacciano sul giardinetto discreto. Le porte e le finestre tengono le loro mostre dipinte a parte in fabbrica, parte in legno … Esiste poi un piano superiore con una distribuzione delle stanze più disorganica (v. l'allegata pianta della villa e del territorio a firma degli ingegneri Vinaccia e Alinei) 28 feb. 1741 (ASNa, Casa reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.269; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.55).*

13.2.1742 - 13 feb. 1742. Proprietà Mascambruno. Il Sig. **Marchese Mascambruno Innico** figlio primogenito ed Erede Universale del **qm. Marchese D. Antonio Mascambruno** insieme a suo fratello Carlo, ed il Sig. D.

Dom. de Liguoro di Gius. uno de' SS.ri Amm.ri della Congregazione delli Pellegrini Ecclesiastici nel Borgo dei Vergini di Napoli quale Cong.ne et Erede Un. del **q. Abbate D. Gennaro**, fratello di Ant. Mascambruno (ASNa, Casa reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.232; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.55).*
- Palazzo, osteria, vigna e boschetto del Mascambruno con un pezzo di territorio posseduto dal Notar Nicola Santolo Cepollaro, il tutto mogie 9, moggie 11, per duc. 3000 (ASNa, Casa reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.234; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.55).*

1743 - **palazzo Mascabruno**. Questo magnifico fabbricato fu fatto costruire verso il 1740[2], per ordine e a spese di Carlo III, su disegno dell'ingegnere Tommaso Saluzzi, per le Regie Scuderie (Ascione, 1968 p.371).*
- [2] Lo Jori dice che ne fu cominciata la costruzione nel 1754, mentre il Nocerino scrive che fu edificato verso il 1740, ed infatti troviamo presso l'Arch. di Stato un documento, in data 1743, per un pagamento fatto all'Ing. d. Biase de Lellas di duc. 110 per l'assistenza alla fabbrica della scuderia (Ascione, Portici …, 1968 p.371).*.

13.2.1747 - Il 13 febbraio 1747 Re Carlo di Borbone acquista il **palazzo e il bosco di proprietà del Marchese Mascabruno**

4.7.1772 - Morto il Ricci nel 13 giugno 1772, gli successe lo spagnuolo Tommaso Perez, ufficiale della prima segreteria di Stato, al quale il Re ordinò di formare unitamente all'Architetto Fuga il progetto della fabbrica della Porcellana da costruirsi nel Real Palazzo. Il Fuga ne formò la pianta che venne approvata nel 4 luglio, ed avendo il Re domandato al Fuga d'informarlo sulle spese necessarie a farsi; il Fuga scrisse al Principe Ventimiglia, Maggiordomo Maggiore della Real Casa, quanto segue: "In adempimento dell'ordine di V. E. che si è servita comunicarmi sotto la data de' 27 dello scorso mese di giugno, passo nelle sue mani il conto individuale della spesa alla quale ascenderanno li lavori di fabbrica, pavimenti di riggiole, stucchi, porte, finestre, balconi, ferramenti, ed altro da farsi in otto camere del quarto nobile del braccio nuovo di questo Real Palazzo, per ivi situare la fabbrica della porcellana, i quali importano la somma di ducati ottomila e cinquecento circa. Il parere del direttore della fabbrica D. Tommaso Perez sarebbe di assegnare per lavoratorio di detta porcellana il casino accanto al **Maneggio** qualora fosse di approvazione di S. M. e siccome sarebbe necessario di edificare accanto a detto casino una porzione di fabbrica per comodo delle fornaci e de' magazzini, perciò, rimetto nelle mani di V. E. altro conto prudenziale anche di spesa separatamente, la quale ascenderà alla somma di ducati cinquemila circa" (Mosca, Napoli e l'arte ceramica, 1908 ed. 1963 p.95).*

1787 - Benchè lasci altri Palazzi, non posso però far a meno di non dar un saggio delle Regie Scuderie fatte a spese del Monarca, le quali sono di tanta ampiezza, e capacità con lunghissimi corridori, ed appartamenti nobili, che vi abbitano più centinaja di persone, e più centinaja di Cavalli nelli loro stalloni … ed accosto ad esse vi è la gran fabbrica del **Real Cavalcatoro, o Maneggio**, il di cui vano è di 70 per 74 palmi (m. 18,48 x 19,54) di lunghezza di molta pulizia (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.132).*

1877 - Avvenuta l'unità d'Italia e passato questo edificio al demanio, il primo e secondo cortile nel 1877 furono presi in affitto dalla Società Tranviaria Belga, per dare alloggio ai cavalli e alle carrozze, che facevano servizio tra Napoli e Portici, e tra Napoli e Torre del Greco (Ascione, Portici …, 1968 p.372).*

1959 - Ritornati in piazza S. Ciro e salendo per la via Università, che porta alla reggia, s'incontra sul lato destro, nel luogo ove anticamente era il **palazzo Mascabruno**, una lunga costruzione senza intonaco; un tempo non lontano essa era scandita da membrature di stucco che, invece di essere restaurate nelle parti fatiscenti, sono state interamente distrutte in mamiera da lasciar visibile il muro rustico ... Questo palazzo era la sede delle regie scuderie, costruite per volere di Carlo di Borbone dall'ingegnere Tommaso Saluzzi, ed ancora oggi è in parte adibito a caserma. All'interno si affacciano, su due cortili, tre imponenti scale, di cui due simmetriche ed aperte sul cortile mediante arcate (Alisio, in Ville vesuviane del Settecento, 1959 p.166).*

1968 - Percorrendo via dell'Università per andare a Palazzo Reale, a destra, ai nn.48-54, si vede ... il **palazzo Mascabruno** ... esso servì inoltre per la cavalleria reale e per radunarvi le truppe provinciali di gala, nonchè per le carrozze dorate di corte che si usavano per la festa di Piedigrotta del'8 settembre. Esso poteva ospitare circa mille uomini e trecento cavalli. Durante l'esecuzione dei lavori di scavo per le fondamenta questi furono sospesi per qualche tempo, perchè vennero alla luce vari oggetti di antichità di Ercolano. Ci si calava in questo scavo, aperto per ordine del re, da una grotta sul lato della pubblica via, davanti al portone della masseria verso il mare ... Ripresosi il lavoro dell'edificio, vi s'incorporarono alcune proprietà dei beni dei PP. Minori Conventuali di S. Francesco, e sorse così il vasto palazzo di metri 105,84

per m.114,31, con quattro grandi portoni, due dei quali mettono in altrettanti grandi cortili. La sua lunga ed alta facciata è a quattro ordini di finestre di varia misura ed in numero di venti per ciascun dei due ordini superiori, comprensivi quattro balconi sporgenti sul Corso. Dei due ingressi ai cortili, il primo, a destra di chi sale la strada, serve di entrata alla parte del fabbricato che era destinata per i suoi grandiosi cameroni a quartiere delle truppe regolari; ed il terzo, che immette nel secondo cortile, offre comodi scaloni per i quali si sale agli spaziosi alloggi militari, che venivano occupati dagli ufficiali e dalle loro famiglie. Il secondo portone, tra quelli dei due cortili, dava ingresso alla lunga e vasta scuderia ... Ora questo edificio, che vien chiamato comunemente dai Porticesi "caserma di artiglieria", ospita per l'appunto il deposito della Direzione di artiglieria e dà ospitalità, per abitazione, a famiglie di militari in congedo; sul portone d'ingresso si legge: Deposito Materiale Giulio Blum (Ascione, Portici …, 1968 p.371).*

1970-1971 - Intorno al 1970/1971, anche in base ad una relazione con consigli tecnici dell'ing. Locascio, su detto androne sono stati già effettuati interventi di consolidamento - tuttora visibili - con barbacani e chiusura di vani mediante muratura di tufo (Starace-Formicola p.9).*

3.2.1976 - … dismissione del complesso in oggetto da parte del Ministero della Difesa, come da foglio del 3/2/76 n. 410134 (Verbale consegna 25.5.78).

2.8.1976 - Sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Comunale di Portici (delibera n. 163 del 2 agosto 1976), valutata la configurazione complessiva dei corpi di fabbrica, gli spazi e le superfici disponibili, si propone di suddividere idealmente l'ex-caserma "Mascabruno" (o padiglioni "Giulio Blum") in tre aree funzionali che, pur collegate, potranno essere gestite in modo autonomo, proprio perché destinate ad un centro culturale polifunzionale, a scuole di grado diverso ed a servizi comunali (Starace-Formicola p.2).*

1977 - Arch. Francesco S. Starace, ing. Mario Formicola - Ristrutturazione del fabbricato "Mascabruno", via Università ad uso scolastico, servizi comunali ed attrezzature culturali, progetto di massima … La "Cavallerizza" o maneggio coperto confinante con il bosco venne costruita con muratura portante in tufo; la copertura - un esempio importante, se non unico per la Campania di soluzione strutturale settecentesca - ha una luce di circa 18 metri. E' realizzata con una voltina in battuto di lapillo e cemento nascosta da un graticcio di legno su cui era inchiodata la tela; la voltina è protetta da un tetto a due falde costituito da una serie di capriate in legno castagno (luce di circa 18 metri) su cui appoggiano lastre di eternit. Per la muratura portante si può esprimere parere favorevole dal punto di vista statico, così come per la copertura nel suo complesso; è comunque necessaria un'attenta verifica delle capriate agli appoggi per accertare la resistenza del legno. Anche il graticcio di sostegno della tela richiede una verifica per accertare le condizioni del legno (Starace-Formicola p.10).*

29.10.1977 - Direzione Generale del Demanio – Ministero delle Finanze - Div. VI - con dispaccio n. 62962 del 29/10/77 inviato anche all'Intendenza di Finanza, all'Università degli Studi di Napoli e all'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli, ha comunicato che … ha stabilito di concedere in via provvisoria all'Università degli Studi di Napoli i capannoni al fine di consentire alla Facoltà di Agraria di Portici di sistemarli per il soddisfacimento delle proprie esigenze (Verbale consegna provvisoria).*

28.3.1978 - Ufficio Tecnico Erariale - Relazione tecnica del fabbricato urbano sito nel comune di Portici denominato "**Palazzo Mascabruno**", costituente, per il passato, il Padiglione Giulio Blum o ex Caserma Reale Scuderie Borboniche … Il complesso è di antica età e apparteneva alla Real Casa dei Borboni come bene demaniale del disciolto Regno delle due Sicilie con destinazione prevalente a caserma di cavalleria e con alloggi vari per una parte del personale … Il corpo a destra del cortile II costituisce antico maneggio di cavalleria coperto con tetto a due spioventi in lamiera di eternit e strutture in legno … Consistenza in uso perpetuo all'Università … Consistenza che resterà all'Amministrazione Finanziaria … Consistenza oggetto della concessione al Comune di Portici … Geometra Capo Camardella dott. Mario … Il Capo Ufficio Dirigente Superiore Dott. Ing. Benedetto Lembo.

25.5.1978 - Verbale di consegna provvisoria del complesso all'Università

24.7.1978 - Approvazione progetto per la riattazione provvisoria del piano terra per L. 466.602.000

26.10.1978 - Delibera n. 3 bis di incarico al prof. Pica Ciamarra per il progetto di restauro ed adattamento ad uso universitario

17.7.1979 - Incarico prof. Polese per progetto esecutivo impianti

7.1.1980 - Approvazione progetto esecutivo impianti

8.9.1980 - Approvazione progetto generale di restauro

3.11.1980 - Delibera C.d.A. n.94 del 3.11.80 per l'affidamento dell'incarico di direttore dei lavori al prof. Pica Ciamarra (intervento 1800 M)

11.5.1981 - Incarico prof. Locascio per il progetto di consolidamento statico ed adeguamento alla normativa sismica

27.1.1982 - Nota prot. 1308 del 27.1.82 approvazione Soprintendenza

11.6.1982 - D.R. 19418 del 11.6.1982 di approvazione progetto 1800M

11.1.1983 - Contratto Rep. 3876 del 11.1.83 con l'impresa Giuseppe De Paola (intervento 1800M)

18.1.1983 - Consegna lavori impresa De Paola

3.1983 - Progetto di adattamento ad usi universitari del “Complesso Mascabruno”

2.5.1983 - Delibera C.d.A. n° 25 di affidamento inarico di progettazione e direzione lavori di consolidamento al prof. Massimo Pica Ciamarra e di approvazione progetto di L. 800.000.000

15.12.1983 - D.P. 33139 di approvazione progetto di L. 800.000.000

2.1.1984 - Consegna lavori impresa De Paola

21.7.1984 - Contratto Rep. 4376 con l'impresa De Paola per il risanamento statico

18.1.1985 - Contratto Rep. 4504 con la ditta Biraghi per l'arredo dei laboratori

2.1985 - Aggiornamento progetto di adattamento ad usi universitari del “Complesso Mascabruno” (Proff. Massimo Pica Ciamarra e Nello Polese)

17.5.1985 o 17.12.1985 - Ultimazione lavori impresa de Paola

19.1.1989 - Contratto Rep. 6214 con l'impresa Vitale Costruzioni (intervento 5534M)

25.7.1991 - Contratto Rep. 7168 con l'impresa Vitale Costruzioni per copertura e lab. Idraulica

4.2.1992 - La Soprintendenza, con nota prot. 4897 del 24.2.1992, chiede al Comune di Portici di relazionare sulla possibilità di acquisire la disponibilità di spazi in uso al Comune per le esigenze della Facoltà di Agraria, anche per dare unitarietà al monumento.

19.3.1993 - Contratto Rep. 7991 con la ditta ZEN Italiana per arredo

PALAZZO DE CAPUA P. RICCIA

11.7.1750 - 11 luglio 1750. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 100 e per esso a Ignazio Nastro a conto della 3ª maturata a 4 settembre 1750, dell'affitto del suo Casino sito in Portici, fatto a sua Eccellenza il signor Conte e Principe della Riccia e duca di Airola, in virtù di Cautele e li paga d'ordine e proprio dinaro del detto Principe e per esso al Capo Maestro Fabbricatore Domenico Imparato e sono a compimento di 310 ducati in conto dei Nuovi Lavori di Fabbrica che il medesimo sta facendo nella sua **Casa di Portici**, a tenore dell'istrumento di convenzione stipulato per mano di Notar Giacomo Rocchea di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1221, p.771; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

16.4.1751 - 16 aprile 1751. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 115 a Ignazio Nasta a compimento di 260 in compimento della polizza per causa dell'affitto del suo **Casino in Portici** fatto al **Principe della Riccia** in conferma della polizza bancale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1243, p.326; Rizzo, in Palazzo di Capua,

1995 p.317).*

18.9.1753 - 18 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a Ignazio Morla Pittore Figurista e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia sua suo signore, a conto di 90 prezzo stabilito di tutta la Pittura di Figure che il medesimo deve fare all'intero Quarticello dell'Appartamento superiore cioé alle 5 Lamie osia soffitti di esso, prima anticamera appresso alla sala, seconda anticamera, Camera da Letto e suo Arcovo, e Gabinetto, che di sua mano deve dipingere tutte le Storie e le Favole di ogni bontà e perfezione e nella miglior maniera e nella prima anticamera farci quella Favola che sta già dipinta per Macchia e Idea in tela da Lui dipinta nella Gallaria della **casa di Ignazio Nasti a Portici, ove abita il Principe della Riccia**, e aggiungere quelle Figure che stanno dipinte nella detta Macchia e con i simili suoi colori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627, p. 107; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

16.10.1753 - 16 ottobre 1753. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 150 a Felice Bottigliero Architetto et Ingignero, a compimento di ducati 1968, tarì 1 e grana 6 atteso che il di più l'ha ricevuto diverse volte a soddisfazione final pagamento delle spese fatte per l'ammobiliazione del **Casino di Portici** per servizio del signor Principe della Riccia cosi di maestro fa legname, indoratore, tele di Persia e Germania, Frangiaro, tele bianche, fabbriche, vetri, pitture, sedie, manifattura di coscini, tintatura di portieri, placche, accomodatura di cristalli, stagno, fabbrica, ferri, cornacopi, crini, manifattura di apparati, intagli di legnami, lavori di marmo, lettini, stragalli, buro, ed altro, per cui detto Felice Bottigliero non resta null'altro più a conseguire, essendo rimasto totalmente soddisfatto di ogni suo avere, e deve lui accontentare li maestri per le loro liste (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1291, p.164; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.320).*

29.12.1754 - 30 luglio 1757. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 17 a Ignatio Nastro e li paga in nome e proprio danaro del Principe della Riccia e sono delli 1000 della seconda tanna maturata a 30 giugno 1757 da detto Principe per detto Ignazio per l'intero prezzo di una **Casa Palaziata sita in tenimento della Villa di Portici**, da detto Ignazio vendutali liberamente in virtù di istromento stipulato per mano di Notar Salvatore Palumbo del dicembre 1734 [? 1754] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1367; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

11.7.1757 - 11 luglio 1757. A D. Giuseppe Majulli ducati 500 a don Ignatio Nastro e li paga in nome e proprio danaro di don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e sono in conto di 1000 della seconda tanna maturata a 30 giugno caduto della somma di ducati 11.500 intero prezzo di una Casa grande palaziata con Giardino sito e posta in pertinenze della Villa di Portici nella strada Reggia della medesima e propriamente nel Largo detto Villapalma che detto Ignazio ha venduto ed alienata liberamente al detto Principe a 29 dicembre 1754 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1366, p.543r e 544; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

30.7.1757 - 30 luglio 1757. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 17 a Ignatio Nastro e li paga in nome e proprio danaro del Principe della Riccia e sono delli 1000 della seconda tanna maturata a 30 giugno 1757 da detto Principe per detto Ignazio per l'intero prezzo di una **Casa Palaziata sita in tenimento della Villa di Portici**, da detto Ignazio vendutali liberamente in virtù di istromento stipulato per mano di Notar Salvatore Palumbo del dicembre 1734 [? 1754] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1367; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 … Al detto [Giuseppe Majulli] D. seicento. E per esso a mastro Gennaro De Luca, a compimento di D. 860 atteso l'altri D. 260 per detto compimento l'hà ricevuti cioè D. 220 d'essi come si dichiara da altra sua poliza notata fede per nostro banco di D. 50 de 8 ottobre 1755, altri D. 20 con altra poliza di nostro banco de 14 agosto 1756; e tutti sono in conto delli lavori, che stà facendo per servizio della **casa di** Napoli e **Portici del principe della Riccia**, d'ordine e proprio denaro del quale da esso si fa detto pagamento. E per esso a detto Duca per altri tanti notata a 6 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1389; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.410).*

28.6.1758 - 28 giugno 1758. A Giuseppe Maiulli, Ducati 50 a Giuseppe De Marco Maestro Stuccatore, a conto delli lavori di stucco sta facendo nel **Palazzo di Portici** nel luogo detto Villa Palma del Principe della Riccia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.617; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

20.9.1758 - 20 settembre 1758 … A D. Giuseppe Majulli ducati 100 a Gaetano Magri a compimento di 550 a conto delle pitture della galleria ed altro che sta facendo nel **palazzo di Portici** nel largo detto Villapalma del

Principe della Riccia d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1398, p.150 r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

13.10.1758 - 13 ottobre 1758. A D. Giuseppe Majulli, D. 50 a Gaetano Magri Dipintore, a compimento di ducati 450, a conto delle Pitture della Gallaria et altro che sta facendo nel **Palazzo di Portici**, nel luogo detto di Villa Palma, del Principe della Riccia, nonché Conte di Altavilla e Duca di Airola, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400, p.195; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 30 a Gennaro Sansone maestro Ferraro a compimento di 463, a conto dei lavori di ferro che sta facendo per il **Palazzo di Portici** nel Largo Villapalma del Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla a Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402, p.248; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 30 a Giovanni, Atticciati maestro marmoraro e scultore a compimento di 120 in conto dei lavori di marmo che sta facendo nel **Palazzo di Portici** dei Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 30 a Giuseppe De Marco Maestro stuccatore a comp.di 645, a conto dei lavori di stucco sta facendo nel **Palazzo di Portici** del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 61 a Ignazio Mazzacani a saldo dei lavori di intaglio dal medesimo fatto per servizio del **Palazzo di Portici** secondo il disegno fatto espressamente dal Regio Ingegnere ed Architetto Don Felice Bottigliero, direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 61 a Ignazio Pasquale Imparato capo maestro Fabbricatore a conto di 160 intero prezzo della Appianatura del Giardino del **Palazzo di Portici**, per componeci sopra 3 palmi di terreno per potersi piantare le piante esotiche (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 100 a Antonio Biato Maestro Piperniero a compimento di ducati 1260 a conto dei lavori di piperno duro di Monte Somma che sta facendo nel **Palazzo di Portici** del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 100 a Gaetano Lottini Mattonaro a comp.di 300 a conto della portatura dei Mattoni dal medesimo dati per servizio della Fabbrica del **Palazzo di Portici** nella località Villapalma del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

23.12.1758 - 23 dicembre 1758. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 100 a Carlo Scarparo Maestro Fa Legname a conto dei lavori di Legname sta facendo nel **Palazzo di Portici** del luogo detto Villapalma del Conte di Altavilla Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1401; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

18.8.1759 - 18 agosto 1759 … A Giuseppe Maiulli … Al detto D. centoquarantasette. E per esso, à Gennaro De Luca esserno à compimento di D.1.622 atteso gli altri D.1.745 per detto compimento li ha ricevuti come si dichiara d'altra sua polisa notata fede di detto nostro banco di D.40 de 21 aprile 1759, e tutti sono à conto della **casa** di Napoli e **di Portici del Conte d'Altavilla** d'ordine, e proprio denaro dal quale da esso se li pagano e per esso a detto Duca per altri notata fede a 17 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.413).*
- Al detto D. ottantacinque. E per esso a Giuseppe de Marco, e sono a compimento di D.890 atteso l'altri D.805 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara dall'altra sua poliza notata fede per nostro Banco di D.50 de 21 aprile 1759, e tutti sono a conto de lavori di stucco, che sta facendo per il **Palazzo** di Napoli, e **di Portici** ut supra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.413).*

24.8.1759 - 24 agosto 1759. A Giuseppe Majulli, D. 100 a Giovanni Atticciati, a compimento di ducati 320 a conto delli lavori di marmo che sta facendo nel **Palazzo di Portici**, nel luogo detto Villa Palma, del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.94; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 33 a Giovanni Giordano maestro apparatore a saldo ti tutte le sue fatiche fatte per le Apparature di stoffe preziose, velluti, sete, damaschi così in Napoli come nel **Palazzo di Portici** del Gran Conte di Altavilla don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 25 a Antonio Bozzaotra Maestro Intagliatore per i lavori di intaglio alla Guarnizione all'altare della Cappella del **Palazzo di Portici** del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

12.12.1759 - 12 dicembre 1759. A D. Giuseppe Maiulli, D. 25 ad Antonio Bozzaotra Maestro Intagliatore, a compimento di D. 50 in conto della Guarnizione dell'Altare della Cappella del **Palazzo di Portici**, e delle sedie a braccia per la Gallaria e stanza del Letto della Casa di Napoli del Principe della Riccia, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.400r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

3.10.1760 - 3 ottobre 1760 A Giuseppe Maiulli ducati 8; e per esso a Romualdo Formosa, e sono per saldo e final pagamento di un quadro tondo 2½ consistente in una figura con caccia e campagnola dal medesimo fatto per il quarto del **Palazzo di Portici del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e Duca di Airola** [Bartolomeo di Capua], e proprio per il quarto della Principessa sua Consorte, e detto Formosa non ha più altro a conseguire da detto Gran Conte di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

12.11.1760 - 12 novembre 1760 … A Don Giuseppe Majulli … Al sudetto D. cinquanta. E per esso a Gennaro de Luca mastro indoratore, esserno a compimento di D. 2286.0.10; atteso gli altri D. 2236.0.10 per detto compimento l'ha ricevuti, come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 50 de 27 settembre 1759; e tutti sono a conto delli lavori fatti, e che stà facendo, così per il Palazzo di Napoli**, come per quello di Portici** del Principe della Riccia d'ordine, e proprio denaro del quale da esso si fa il presente pagamento; e per esso a detto duca per altri tanti; notata fede à 8 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.416).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 30 a Gennaro De Luca Maestro Indoratore a compimento di ducati 2538 atteso che gli altri li ha ricevuti come è dichiarato nella notata Fede di nostro Banco del 22 aprile 1760, a conto dei Lavori fatti e sta facendo così nel Palazzo di Napoli **come in quello di Portici** del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Airola d'ordine e proprio danaro dei quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444, p.269r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

23.8.1762 - 23 agosto 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 20 a Giuseppe Celesta maestro Ferraro a comp.di 125 per i lavori di ferro fatti nel **Palazzo di Portici** del Principe della Riccia secondo la nota di di apprezzo fatta dal Regio Ingegnere don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.142; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

5.11.1762 - 5 novembre 1762. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 13 alli legitimi heredi del fu Tenente colonnello D. Giovanni De Palma esserno per l'annata maturata a 15 agosto 1762 per causa del censo sopra mezzo moggia di territorio comprato nel **Palazzo del Principe della Riccia sito in pertinenze della villa di Portici** nel luogo detto Villa Palma comprato da don Ignazio Nastro in virtù di istromento stipulato per mano di Notar Salvatore Palumbo a 20 dicembre 1754 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1490, p.243; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

9.9.1763 - 9 settembre 1763. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 23 a Gaetano Magri Pittore, a compimento di ducati 83, a saldo e final pagamento di tutte le Dipinture fatte nel Palazzo di Napoli, a San Biase alli Librari, **come in quello di Portici**, del Gran Conte di Altavilla, il Principe della Riccia e Duca di Airola, don Bartolomeo di Capua, per la dipintura fatta nel Corsetto del palazzo di San Biaso, che porge alla chiesa medesima, e per la dipintura fatta alle mura della Camera della Cappella del Palazzo estivo di Portici, e avere pintato poi le mura della Camera da Bigliardo del detto **Palazzo di Portici** (ASBN, Banco del

Salvatore, g.m. 1512; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

14.11.1764 - 14 novembre 1764. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 20 a Francesco Durante Maestro Scrittoriaro, a conto di ducati 46 prezzo convenuto di una Cappella di legname di pioppo con tutti li suoi ferramenti o Pietra Sacra ed una Scanzia di Noce cioè la Cappella servita per il Palazzo Reale di Napoli e la Scanzia per il Quarto nel **Palazzo di Portici**, il tutto per servizio del Gran Conte di Altavilla e duca di Airola don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia, d'ordine e di proprio denaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1531, p.281r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

8.1765 - agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Dati 131 a Fernando Cesarano, a saldo e final pagamento di 4 sue Note di spese fatte dal primo novembre a tutto il dicembre 1764 nel **Palazzo e nel Giardino di Portici** del Principe della Riccia e Duca di Airola e resta soddisfatto anche del tempo passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1549, p.26r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 70 a Nicola Alfano maestro ornamentista a conto delle Tinte fatte a tutte le Porte e Finestre ed altro nel **Palazzo di Portici** del signor Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.65r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 100 a Pasquale Imparato a conto di ducati 1300 a conto della Nuova Fabrica con Cappella che sta facendo in fronte al **Palazzo di Portici** del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.65r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

14.8.1766 - 14 agosto 1766. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 200 a Pascale Imparato Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 2400 atteso che li altri 2200 dati a compimento li ha ricevuti come si dichiara in altra Polizza notata fede del medesimo nostro Banco del Salvatore del 10 maggio 1766 e tutti sono a conto dei Lavori di Fabbrica della Cappella che sta facendo in fronte del **Palazzo di Portici** per servizio del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** d'ordine e proprio danaro del quale si fa detto pagamento a detto Pascale Imparato maestro Fabbricatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1574, p.101r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Giuseppe Maiulli, D. 113 a Giuseppe Anise a conto di 169 che importa una sua nota di diversi lavori di sua professione fatti per servizio della Casa del Principe della Riccia cioé 16 sedie di Ceraso, un Commò di noce e sui finimenti, di rame indorati, e sue mascature e tutta questa roba servita per **Portici, al Quarto del Palazzo reale del Gran Conte Principe della Riccia** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Giuseppe Maiulli, D. 117 a Pasquale Imparato maestro Fabbricatore a comp. di ducati 3389 a conto della Fabbrica che sta facendo nella **nuova Fabbrica della Cappella in Portici** per servizio del Gran Conte di Altavilla il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** dal quale riceve detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 75 a Ferdinando Cesarano per nota spese fatte per il **Palazzo di Portici** del Principe della Riccia per spese di Galesse per l'Architetto Felice Bottigliero, una Sottana Nuova per il Cappellano della Casa, Pece e Cottone per impeciare l'Esequie fatte al fu maestro stuccatore Sebastiano Piscopo come dalla nota (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A don Giuseppe Maiulli, Ducati 81 a Candeloro Ferrajolo a f.p. di una sua nota di legname e ginelle per **la Nuova Fabbrica** inerente il **Casino di Portici** del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A Giuseppe Maiulli, D. 20 a Pascale Imparato, a compimento di ducati 3359 a conto delli lavori di fabrica con Cappella, fatti in Portici, avanti il **Palazzo di Portici** del Principe della Riccia, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A D. Giuseppe Maiulli, D. 40 a Andrea Rossi, a conto della Rame dell'Altare che sta facendo per la cappella del Principe della Riccia, sita nella nuova Fabrica di Portici,

dirimpetto al palazzo di detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 44 ad Antonio Tarallo e sono a compimento di 74 a conto di 114 che deve conseguire dal Principe della Riccia per l'apprezzo fatto dall'Ingegnere don Felice Bottigliero del pianamento di terreno avanti il **Casino del Gran Conte sito in Portici** secondo misura ed apprezzo fatte dal detto Architetto Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.373r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 50 a Giuseppe Garzia a comp.di 100 ed in conto di 188, per 4 Campane poste nella Cappella ed Orologio del **Palazzo di Portici e Villa del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.373; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a Giovanni Atticciati Marmoraro e scultore, a conto dei lavori di marmo che sta facendo nella Nuova Fabbrica della Cappella del **Palazzo di Portici del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.373; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

1.9.1773 - 1 settembre 1773. A Don Giuseppe Majulli, ducati 22 a Filippo Di Palma quali li paga in nome e proprio danaro del Principe della Riccia per l'annata maturata a 3 gennaio 1773 per l'annuo censo di simile summa affrancabile e inaffrancabile per il territorio sito nella **villa di Portici dirimpetto al Casino** di detto don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1729, p.71; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

8.11.1773 - 8 novembre 1773. A don Giuseppe Majulli, Ducati 4 a Gio. Batt. Di Fiore a dossifazione della sua mesata come Maestro Giardiniere addetto al Giardino del **Palazzo di Portici del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.201r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

11.1.1775 - 11 gennaio 1775. A Don Giuseppe Majulli ducati 50 alli eredi di Gaetano Bossano a compimento di ducati 271 a conto di quello devono conseguire per gli Argenti fatti per uso della Cappella eretta dirimpetto il **Palazzo di Portici** per servizio del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1766; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

23.6.1775 - 23 giugno 1775. A Don Giuseppe Majulli ducati 46 a Filippo e Vincenzo De Palma a soddisfazione dell'annata di censo enfiteutico per patto inaffrancabile cont. a 2 marzo 1775 per la concessione fatta al Principe della Riccia da D. Simone Tarsia. Tutore e Curatore di detti De Palma di palmi 135 di larghezza della di loro Massaria sita nella strada reale di Portici nel luogo detto Villapalma sul fronte della strada del confine del luogo D'Urso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1766; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

9.9.1776 - 9 settembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, ducati 60 ad Antonio Biato maestro piperniero, a comp.di 180 a conto di ducati 464 per i lavori di piperno del **Palazzo del Principe della Riccia a Portici** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

3.12.1776 - 3 dicembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a Gio. Sacco a conto di 293 importo di tutti i lavori di tintura fatta nel **Palazzo di Portici**, giusta misura ed apprezzo dell'Architetto Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

13.5.1777 - 13 maggio 1777. A don Giuseppe Majulli Ducati 40 al Pittore Giacomo Cestaro e sono a compimento di ducati 200 per tanti nella pubblica Cappella sita dirimpetto al **Palazzo di Portici** del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e resta detto pittore Giacomo Cestaro interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1802, p.376r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

8.8.1789 - 8 agosto 1789. Al Principe della Riccia Ducati 200 a Michele Carrese e Domenico Imparato a compimento di 700 a conto dei lavori di fabbrica che i medesimi stanno facendo nel terreno concessogli dalla Casa Santa degli Incurabili contiguo al Giardino del suo **Palazzo di Portici** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2067, p.60; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

11.1789 - novembre 1789. Al Principe della Riccia ducati 47.2.5. a Maestro Giuseppe Celentano e sono per

tanti che dal Regio Ingegnero don Bartolomeo Bottigliero sono state stimate le due Cancelle di ferro filato di peso rotola 50 e mezzo da esso fatte per la Lamia della Nuova Loggia per il suo Giardino del **Palazzo di Portici** ed il terreno concessogli dalla Casa Santa degli Incurabili, una Fabbrica grossa per uso del Giardino Nuovo e diversi lavori di ferro per il **Palazzo di Portici** descritti nella nota firmata dall'Architetto Bartolomeo Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2068, p.2242; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

6.11.1789 - 6 novembre 1789. Al Principe della Riccia, Ducati 49 a Pietro Lottini per il prezzo di materiali di mattoni, tegole, canali ed altro che dalle Reali Fornaci di Portici ha somministrato dall'11 febbraio 1789 per servizio del suo **Palazzo sito nella villa di Portici** quanto per il Palazzo di Napoli sito a Santo Biase alli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2067, p.276; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

11.12.1791 - 11 dicembre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 151 a Pascale Baccaro e sono per tanti che dal Regio Ingegnero e Architetto Don Bartolomeo Bottigliero è stata tassata la veste ossia Coverta di Pelle Rossa che ha detto Baccaro è stata fatta per la Tavola da Pranzo della Tenda Grande fattasi nel Nuovo Giardino con Fagianeria sul terreno concessogli dalla Casa Santa degli Incurabili contiguo al Giardino del suo **Palazzo estivo nella Real Villa di Portici** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

23.2.1792 - 23 febbraio 1792. Al Principe della Riccia, Ducati 35 a Emanuele Loffredo a conto di ciò deve conseguire per Frangie e Fiocchi ed altro fatto per i Mobili di Padiglioni che si sono costruiti nel terreno concessoli dalla Casa Santa degli Incurabili al Giardino del suo **Palazzo in Portici** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2153, p.165; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*

PALAZZO VALLE - QUARTIERE DELLE REALI GUARDIE DEL CORPO

1787 - Trasformazione del palazzo Valle in Quartiere delle Reali Guardie del Corpo.

1959 - Di fronte a S. Antonio notiamo un originale portale neoclassico, con due lisce lesene reggenti, a guisa di capitelli, pregevoli teste di cavallo in marmo bianco. Qui sorgeva anticamente il palazzo Valle che Ferdinando IV ordinò di trasformare, nel 1787, in Quartiere delle Reali Guardie del Corpo (Alisio, in Ville vesuviane del Settecento, 1959 p.167).*

CONVENTO DI S. PIETRO D'ALCANTARA

5.1696 - Della Fondazione dell'Ospizio di Portici … Nel mese di Maggio dell'anno 1696. vi andò per la Visita il Cardinal Giacomo Cantelmi Arcivescovo di Napoli; ed ambe quell'Università di Portici, e di Resina li diedero supplica, che si compiacesse cooperare al loro pio desiderio di avere una Fondazione degli Scalzi (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.257).*

… - Sua Eminenza … decretò, che il Benefizio de' Santi Quaranta col suo Territorio s'incorporasse al Convento da ergersi da' Padri Scalzi nel Fondo di detto Benefizio, o in altro luogo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.258).*

… - Andò il P. Provinciale con altri Religiosi a vedere il Territorio del suddetto Benefizio de' Santi Quaranta, il quale stava nel distretto di Resina, nel luogo detto: le Fratte, vicino a' Beni di Giacomo, e Silvano Brunelli; ma non parve a proposito (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.258).*

20.9.1696 - Vicino al Lido del Mare, nel luogo detto: il Granatello, vi stava un altro Territorio di moggia tre in circa, il quale nell'anno 1695. à 11. di Aprile era stato comprato da Gio: Camillo Schioppa … Passato dopo a miglior vita il replicato Gio: Camillo, rimasero Eredi, e Padrone di detto Territorio Angiola, ed Anna Schioppa di lui Figlie, delle quali, la prima era Moglie di Giacomo Brunelli … Era assai profittevole a Giacomo suddetto, che sua Moglie avesse quel Territorio del Benefizio … e cedesse quello del Granatello … Propose questa permutazione … e se ne fe ancora la proposizione al Cardinale Arcivescovo, che … A' 20. dello stesso mese di Settembre spedì il Decreto … per la permutazione (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.258).*

… - Si era considerato però dal P. Provinciale, che il solo Territorio delle dette Sorelle Schioppa, non era sufficiente per la fabbrica del Convento, Chiesa, ed Orto. Desiderava avere ancora un altro pezzo ti terra ivi contiguo di due moggia, e mezzo in circa. Ma Donato Cambarasa, che n'era il Padrone … non aveva voluto mai venderlo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.259).*

15.9.1696 - La mattina seguente disse a' Religiosi, ch'Egli dava volentieri il Territorio … come seguì la compra a' 15. dello stesso mese di Settembre, e ne formò lo Strumento Notar Niccolò Limatola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.259).*

16.9.1696 - Effettuata già questa compra, ch'è la parte, dove sta ora (1729) il Convento fino al Mare, nel giorno appresso de' 16. si prese possesso di esso Territorio (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.260).*

22.2.1697 - Restava a farsi la permutazione del Territorio del Benefizio de' Santi Quaranta col Territorio delle Figlie di Gio: Camillo Schioppa, per cui il Cardinale Arcivescovo n'aveva spedito il Decreto … a' 22 di Febbrajo 1697 si effetuò la commutazione … Ne stipulò lo Strumento Notar Ignazio Palomba di Napoli, e subito se ne prese il possesso (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.260).*

1697 - I Religiosi, che dovevano assistere alla fabbrica del Convento, furono amorosamente albergati dalla carità del Marchese D. Antonio Mascambruno, che assegnò loro un suo Casino, il quale stava ivi vicino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.260).*

12.4.1697 - Il Diffinitorio considerò, che la fabbrica del Convento era opera, che non poteva terminarsi, se non dopo molti anni, e non era conveniente, che i Religiosi stassero tanto tempo in quel Casino … A' 12 d'Aprile dello stesso anno 1697. decretò, che in quella fabbrica già cominciata nel Territorio di Gio: Camillo Schioppa, si formasse un piccolo Ospizio, in cui potessero poi abitare i Religiosi per assistere assieme alla fabbrica del Convento, e promuovere il profitto dell'Anime (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.260).*

7.1698 - … nel brieve spazio di poco più d'un'anno fe ergere un'Ospizio, che poteva dirsi un piccolo Convento. Vi era la sua Chiesina con la Sagrestia, e Coro basso per recitarvisi l'Uffizio. Conteneva aldisopra sette Stanze, il Refettorio, la Cucina, ed ogn'altra Officina necessaria, il tutto fabbricato con tanta sollecitudine, che già nel mese di Luglio dell'anno 1698. era perfezionata ogni cosa (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.261).*

21.11.1698 - Fondazione del Convento di S. Pietro d'Alcantara di Portici … nel Diffinitorio si trovò diversità di opinioni circa il luogo dove aveva da fondarsi il Convento di Portici. Alcuni bramavano, che si facesse nella Spiaggia del Mare, in modo che l'Ospizio già detto restasse incorporato nel Convento. Altri stimavano, che dovesse ergersi nella parte opposta vicina alla strada … si determinò, che si fabbricasse nella parte superiore. Se ne formò il disegno. Essendo stato approvato dal Diffinitorio, si cominciarono a cavare li fondamenti. Il Cardinal Cantelmi Arcivescovo si compiacque di benedir Egli la prima pietra. Portatosi in Portici a' 21. di Novembre dell'anno 1698. si conferì nel suddetto nostro Ospizio (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.261).*

22.5.1702 - Indi nel Capitolo celebrato a' 22. di Maggio del 1702. fu costituito Presidente di quella Fondazione il P. Fr. Lodovico di Gesù, che ridusse la fabbrica del Convento a buon termine (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.263).*

15.9.1702 - In vigore del Rescritto di S. Santità si spedì il Breve della Divisione in data de' 15 di Settembre del 1702 … In esso s'ordina, che il Convento di S. Lucia del Monte di Napoli, e quello di Portici, restino a' soli Padri spagnuoli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.297).

7.1707 - Essendo poi entrate in Napoli nel mese di Luglio del 1707. l'Armi vittoriose di S.M. Cesarea, e Cattolica, l'Altezza Serenessima di Emanuele Maurizio di Lorena, Principe d'Elbeuf … colla sua generosa pietà somministrò molte limosine, con le quali si terminò il Convento, e la stessa Altezza Serenissima s'esibì contribuire altre limosine per terminare la Chiesa (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.263).*

… - Mosso da gratitudine il P. Fr. Luigi Medina, Commessario de' Padri Spagnuoli, volle mostrare un'attenzione al suddetto Principe … concederli per suo uso l'Ospizio già fabbricato alla Spiaggia del Mare, e lasciato in abbandono allorachè i Religiosi passarono al Convento (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.264).*

16.11.1709 - Congregò capitolarmente tutti li Religiosi di quel Convento a' 16. di Novembre del 1709. Loro propose l'usar quest'atto di corrispondenza al riferito Principe con donarli il già detto Ospizio, solamente per suo uso, e solamente per lo tempo, che sarebbe vissuto, senza poterlo cedere ad altri … I Religiosi … vi condiscesero con le condizioni seguenti … "Che non potesse alzar fabbrica … Che si obbligasse S. Altezza ottener dall'Università di Portici un moggio di terra, che potesse servire per Piazza avanti alla Chiesa, e

Porteria". Queste ed altre condizioni di minore rilievo s'inserirono nell'Atto del consenso stipulato in detto giorno per mano del Notajo Niccolò Cepollaro di Napoli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.264).*

2.5.1711 - Appena il Principe di Elbeuf ebbe in suo potere l'Ospizio, nel breve giro di pochi mesi lo ridusse nella forma di un Casino degno d'un Principe … Per desiderio di perpetuar con esse la sua memoria, s'invogliò di comprare la Proprietà del Casino … Esibì loro per la compra d'essa ducati mille, e dugento da impiegarsi nella fabbrica della Chiesa … Essi ferono adescarsi dal desiderio di poter terminare la Chiesa, ed avere a tal'effetto il danajo necessario. Diedero il consenso per la vendita del Casino … La Sagra Congregazione a' 2. di Maggio dello stesso anno 1711. spedì il suo Decreto … far effettuare la vendita (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.266).*

6.6.1711 - A' 6. di Giugno … si stipulò lo Strumento della vendita del Casino per mano di Notar Giuseppe Ragucci di Napoli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.266).*

29.11.1715 - 29 novembre 1715, venerdì ... A Ferdinando De Ferdinando maestro marmoraro ducati 10 e per esso a Giovanni Giustino Troxler scoltore di legname disse a conto di 25 ducati, prezzo stabilito di una statua di legno di palmi 6 di altezza e dipinta al naturale, chiamata San Bonaventura col suo rocchetto e mozzetta ad uso cardinalizio, quale statua deve essere terminata per il marzo 1716 e dovrà farla di tutta perfezione e bontà ad uso di buoni scultori e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio danaro dei reverendi padri di **San Pietro Alcantara al Granatello** per doversi ponere nella loro chiesa e detta statua doverà essere accetttata per la sua bontà dall'architetto Muzio Nauclerio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 928; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

REAL GABINETTO DELLE PORCELLANE SOPRA CARAMANICO, boudoir della Regina Amalia

(cfr. ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele, f.1163 o 1169)
Direttori: D. Mattia Gasparrini, pittore e Giuseppe Gricci. Progetto: Giovan Battista Natali, pittore genovese. Dimensioni m.6,75 x 4,80.

1757 - Commissione del lavoro.
17.6.1758 - Vanvitelli vede a Capodimonte i seguenti pezzi: pavimento, lambrì, cornici e cornici di specchi.
2.10.1758 e 3.2.1759 - Intagliatori, stuccatori e decoratori per la preparazione della stanza.
5.2.1759 - Iniziano a lavorare i pittori.
9.4.1759 - Inizio lavoro di montaggio.
12.4.1759 - Pagamento di 100 d. all'indoratore Vito **Caiazzo** che ha terminato le indorature alla lamia cuopre il Gabinetto.
28.4 - 7.5.1759 - Porte fatte dall'intagliatore Gennaro di Fiore.
8.7.1759 - Finito il lavoro di montaggio. Si sistema il lume.
8.8.1759 - Pagamento a Vito **Caiazzo** per ... imprimito le due porte in legno che portano al Gabinetto delle Reali Porcellane, indi indorato le cornici di esse ed intaglio con oro di spada alle coste imprunito, ed anche fatto il simile dei due balconi di detto Gabinetto.
7.10.1759 - Il Re Carlo parte per la Spagna.
1866 - Trasportato a Capodimonte, tranne il soffitto.

ACQUEDOTTO

1.9.1738 - Lettera ad Alcubierre con le prime disposizioni per l'**acqua** "di S. Maria a Pugliano fino a Balena" (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

17.9.1738 - Lettera ad Alcubierre sul "progetto per il trasporto dell'**acqua** di Pugliano al Real Bosco" (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

7.11.1738 - Rocco Gioacchino de Alcubierre fu incaricato dell'escavazione dell'**acqua** di Pugliano da condurre nel Bosco Reale (ASNa, Siti Reali, f.1°; Schipa, Il regno di Napoli …, 1923 p.309; Strazzullo, in La regione sotterrata ..., 1982 p.108).*

17.11.1738 - Alcubierre D. Rocco: progetto di trasporto dell'**acqua** di Pugliano al Real Bosco (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.173).*

10.1.1739 - Brancaccio D. Giov.: condizioni all'apiento della machina e vasca dell'**acqua** nel Bosco di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016B; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.175).*

15.3.1739 - Alcubierre D. Rocco: Assiento alla vasca, o conserva di **acqua** nel Bosco di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

5.4.1739 - Alcubierre D. Rocco: direzione dell'**acqua** di S. Maria a Pugliano nel Bosco di Portici (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.174).*

13.1.1740 - Contratto con Franc. Avallone per lo scavo dell'**acquedotto** (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

13.3.1740 - Contratto e prezzi per lo scavo inerente alla costruzione dell'**acquedotto** (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016A M; Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

23.4.1740 - Voschi D. Giov. Bernardo: disposizione pel giardino di Portici e costruzzione di condotti d'**acqua** al d.o e alla Cisterna (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016V; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.182).*

24.1.1741 - L'Alcubierre ebbe l'ordine di coprire e di intonacare il "Canalillo che conduce l'**acqua** di Pugliano al bosco di Portici" (Santoro, in Ville Vesuviane del Settecento, 1959 p.229).*

6.6.1752 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Il Re a me: In questo Settembre, quando l'aria sarà un poco rinfrescata, voglio che riconoschi l'**acqua** che penso fare venire in Portici, ed intanto mi metterai a buon ordine questa fabbrica per farla andare" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.168).*

1.6.1753 - Il Sicardi nel suo "progetto concernente al affare dell'**acqua** di S. Anastasia e di S. Maria del Pozzo, per condurla alla R. Villa di Portici" datato 1 giugno 1753, svolge uno studio molto serio ed attento, al quale si era dedicato fin dal maggio del 1750 ... Nello svolgimento della relazione ... sottolinea la difficoltà nascente dalla particolare situazione topografica della Villa di Portici ... Vanvitelli studia il progetto del Sicardi e riesce - secondo il sistema che spesso adoperava - a farlo bocciare dal re ed a ricevere egli stesso l'incarico di fornire una soluzione; soluzione che coinciderà con quella del prete siciliano

14.7.1753 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Il Prencipe di Francavilla, successore al Maggiordomato del Prencipe di Aragona, mi ha rimesso per parte di Sua Maestà una carta di alcune **acque** che un certo Prete Siciliano (G. B. Sicardi) vuole condurre a Portici; l'affare è un poco arduo, ma crederò di uscirne alla meglio" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.239).*

7.9.1753 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Domani all'alba vado a visitare l'**acqua** di Portici, la quale voglio misurare ..." (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.261).*

25.9.1753 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Venerdì e Sabato e Domenica, ogni giorno sono stato a Portici per consultare e riconoscere per la seconda volta l'**acqua** da condurvi" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.265).*

5.10.1753 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Martedì mi ritrovai fuori in campagna alla livellazione dell'**acqua**, che si condurrà a Portici" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.268).*

11.6.1754 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Devo andare parimente per ordine del Re a visitare la conduzzione dell'**acqua** piccola di Portici, che livellai l'anno scorso (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.330).*

19.7.1754 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Mercordì devo andare a S. Anastasia al monte di Somma, per accordare e convenire con alcuni Sindici del modo di prendere certa **acqua** per l'uso delli giardini di Portici" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.342).*

23.7.1754 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Domani anderò a Portici, dopo il congresso dell'**acqua** a S. Anastasia (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.343).*

16.9.1755 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Venerdì il Re va a Portici e Sabato mattina vi devo andare io per stabilire un luogo da fare una grandissima **conserva di acqua**, onde bisogna lavorare sodamente" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.457).*

19.9.1755 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Oggi il Re va a Portici; domani ci devo andare io per stabilire una gran **conserva di acqua**, la quale dovrà contenere qualche migliaro di botti" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.453).*

24.4.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Giovedì mattina andiedi a Portici e livellai il Giardino per quella direzzione ove si puol fare le fontane e la **conserva**; vi volle la mattina e porzione di dopo pranzo. Il Re venne a caccia in quel boschetto ..." (Strazzullo, Le lettere ..., 1976 p.539).*

1775 - ... indi sussegue il bellissimo Castello fatto nel 1775 sul disegno del Regio Ingegniere D. Michele Aprea, sotto la cura, e direzione del Signor Comandante D. Francesco Vallego, di nobile, e bizarra architettura, e nel mezzo una spaziosa piazza ... e sotto la piazza una cisterna veramente mirabile per la sua ampiezza, e struttura, osservandosi in essa molti pilastroni, e corridori con più bocche capace di circa quattro mila botte di **acqua**, incavata a viva forza nel duro masso del Vesuvio (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.107).*

1786 - Lascio di parlare delle **acque**, che fanno deliziose fontane ne' Reali Boschetti, e Giardini, somministrando commodo per inaffiare in moltissimi luoghi, e salendo anche sugli appartamenti superiori del Real Palaggio, fatte venire a grosse spese da Resina. da Somma, ed altrove sotto la direzione del fu D. Giovanni Sicardi (Nocerino, La real Villa di Portici, 1787 p.66).*

1860 - L'economia delle **acque** fu molto studiata dagli architetti costruttori, perchè scarsa di assai n'è la contrada. Usarono all'uopo quelle che colano da alcune grotte nel territorio di S. Anastasia, circa un sette miglia da Portici, e per via di un **acquidotto** le portarono ad un poggio ad occidente del bosco presso la porta che dicono di Cruvella, dove cavarono grandi cisternoni o castelli di acqua: di quivi le mandarono intorno per le necessità delle reali delizie, al castello, alla cascina, alle fontane, al palazzo, dove per l'altezza del luogo d'onde sgorgavano, fu agevole farle ascendere al secondo ordine dell'edifizio; e là collocarono le vasche e gli uffici per nettare le biancherie di Corte, più tardi trasportati alle case che dicono di Santobuono presso il cancello di tal nome sopra la via consolare. Usate le **acque** a questo modo, furon poi distribuite nel bosco di basso, al laghetto, al canale, alle fonti ed alle cisterne (Chiarini, 1860).

1906 - Nel costruire il palazzo i Re di Casa Borbone dovettero provvedere a fornirlo di **acque**, che mancavano affatto in quella regione. Risolsero questo problema nel seguente modo: 1. Con un **acquedotto**, raccogliente sorgive ed infiltrazioni diverse nell'agro limitrofo di Santa Anastasia a circa 6 kilometri sulla falda di Nord-Ovest del Vesuvio. Tale **acquedotto** venne ruinato in buona parte dalle eruzioni del 1855 e 1872, ed ora più non funziona; 2. Con un secondo, che compie lo stesso ufficio al disopra dell'abitato di Resina ed entra nel parco in alto dal lato orientale; 3. Con la raccolta delle piovane in vasti serbatoi o cisterne. L'**acquedotto** di Resina e di Pugliano ... ha la portata di circa 20 m.c. giornalieri, e l'acqua così derivata fluisce in un serbatoio detto casa dell'**acqua** d'onde per pressione arriva fino ai piani superiori del palazzo ... I serbatoi sono due imponenti costruzioni che si trovano il primo alla vigna, ed il secondo nell'interno del Castello. La prima è capace di 6 a 7 mila m.c. e raccoglie l'acqua di un tratto di terreno lastricato nell'agro limitrofo di resina a 400 m. al di là del parco, della superficie di un ettaro circa, ed alcune acque stradali. La seconda raccoglie la piovana di viali e dei terrazzi del castello, e può contenere approssimativamente da 4 a 5 mila metri cubi. Queste due grandi conserve d'**acqua** comunicano fra di loro ed eventualmente anche con la conduttura già descritta, e contribuiscono a dare l'**acqua** estiva necessaria all'orto botanico, alla Scuola, al palazzo inferiore ed a terzi, per certe servitù a carico della proprietà provinciale. Una parte della conduttura è ancora in tubi di terracotta, però nel 1904 l'amministrazione provinciale fece costruire in tubi di ghisa tutta la conduttura che dalle cisterne del Castello va all'orto botanico e ad altra vasca in vicinanza dell'agrumeto. Questa conduttura divisa in due rami, comprende la lunghezza di oltre 400 metri. L'impianto per l'elevazione dell'**acqua** trovasi presso la casa di abitazione privata, situata in vicinanza al muro che separa il parco dalla vigna. Ivi fu trovato un pozzo della profondità di m.32, ricco di acqua ... e si utilizzò per la raccolta delle acque un'antica cisterna, costruita sopra il piano del terreno prossimo capace di circa 80 m.c. Da questa si diramano piccole condutture in muratura sotterranee conducenti prima a vasche situate nella parte superiore dell'appezzamento detto "Pagliara", le quali raccolgono anche le **acque** di lavatura dei porcili dell'Istituto di Zootecnia che valgono per l'irrigazione. Un secondo ramo di tale conduttura arriva poi all'appezzamento posto superiormente al Castello, ove si costrusse nel 1895 una vasca (Bordiga, in La R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici 1872-1906, 1906 p.22, 26 e 27).*

FILIPPO (fratello di Carlo III) DI BORBONE, Duca di Parma, Piacenza e Guastalla (n. Madrid 1720, m. Alessandria 1765)

... - Quarto figlio di Filippo V re di Spagna, partecipò alla guerra di successione austriaca e si distinse nelle campagne d'Italia del 1743-45. Ottenne con la pace di Aquisgrana (18.10.1748) il ducato di Parma, Piacenza e Guastalla.

1739 - Matrimonio con Luisa Elisabetta figlia di Luigi XV.

1743-45 - Campagne d'Italia.

1748 - Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla.

CASINO - PALAZZO AMENDOLA

14.2-18.11.1735 - **Giovanni Amendola**, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in **Portici nel suo casino**" … versa duc. … 40 (14 febbr.e 18 nov.) ai maestri pipernieri Nicola Valente, Pietro Iannone e Vincenzo d'Apice, "per il prezzo dell'ornia di piperno del portone di mezzo ... atteso il modello, e disegno ... fatto da d. Michele Porcelli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

22.3-18.11.1735 - **Giovanni Amendola**, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in **Portici nel suo casino**" … versa duc.: 42.2.18 (21 febbr.) al mercante di mattoni Carlo Antonio Paggio; 6 (22 marzo), a comp. di 66, al trasportatore Arcangelo Chiccichella; 120.2 (18 nov.) a Lorenzo Palumbo, per la fornitura "di pietre di Posillipo"; 211.2 (18 nov.) a Giovanni, Giuseppe e Agostino Palumbo; 232.15 (20 luglio) ai falegname Tommaso Correale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

5.4-29.11.1735 - **Giovanni Amendola**, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in **Portici nel suo casino**", … paga duc. 283.3.8 (5 apr., 11 luglio, 16 sett., 29 nov.), a comp. di 856.37, al capomastro fabbr. del casale di Portici Domenico Imparato, "a conto ... delle fabriche ... incominciate dalli 12 ott. 1734 a fare a staglio ... secondo i prezzi ... fissati dall'ing. Michele Porcelli ... lavori tanto nelle stanze, quanto nel giardino, cortile ... in caso di discordia da farsi riconoscere da Pietro Vinaccia tavolario del S.R.C." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

5.5.1735 - 5 Mag. 1735 … A **Giovanni Amendola** e per esso a Dom. Imparato Capomastro fabbricatore, duc. 20 a compimento dei duc. 303.27 per il **suo Casino in Portici** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.67).*

14-18.11.1735 - **Giovanni Amendola**, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in **Portici nel suo casino**" … versa duc. … 45.2.10 (14 e 18 nov.) allo stuccatore Alessandro di Nunzio, "per la manifattura di stucco, che ave fatto nell'affacciata ... dalla parte della strada Regina ... inclusa in essa il cornicione, et aumenti di sopra il d.o cornicione, consistenti in cimase, musi, e piramide, attento il disegno fatto tanto di essa facciata, quanto del modello del portone da d. Michele Porcelli ... e per aver abbozzato in parte, et arricciato ... sotto l'atrio del d.o entrato del Casino ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

18.11.1735 - **Giovanni Amendola**, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in **Portici nel suo casino**" … versa duc. … 120.4.10 (18 nov.) a Nicola Valente, "per 4 balconi nella affacciata ... per tutti li gradi ... atteso il modello che li dovrà fare d. Michele Porcelli ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

16.11.1753 - 16 novembre 1753. Angiolo Ascantini paga al capomastro fabbricatore Crescenzo Cozzolino duc. 58, a compimento di 108, «intiero prezzo e valore di lavori fatti e fatti fare dal med.o, sotto la direzione del regio ing. Giovanni Battista d'Amico, per la costruzione della nuova scuderia nel **palazzo di D. Giovanni Amendola nella Real Villa di Portici**, ove al presente abita il marchese di S. Marco, e con dichiarazione ed espressa riserva di doversi bonificare al d.o marchese la sud.a summa allora quando dal d.o palazzo o dal patrimonio di d.o Amendola a dal compratore di d.o palazzo al quale è venuto migliorato natabilmente da d.a nuova fabrica terminata nel mese di agosto 1753, giusta la nota del sud.o ing. regio d'Amico» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

CASA MORCALDI

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 ... A don **Nicola Morcaldi** ducati 24 a Domenico Ferrigno Tagliamonte e ad Aniello Cantiero barcarolo, a comp. di 140 in conto del terzo scandaglio dovrà farsi dall'ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro per le pietre di Posillipo si sono obbligate portare per la misura della fabbrica per la **casa sta facendo nel casale di Portici**, con quelle condizioni e patti espressati nella passata polizza a loro pagata per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 500; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

24.5-17.12.1735 - **Nicola Morcaldo**, "per la fabrica che si sta facendo nella **sua casa nel casale di Portici** e sulla base degli "scandagli" fatti da D. A. Vaccaro, paga duc.: 367 (24 maggio, 15 giugno, 13 e 20 luglio, 8 agosto, 17 sett., 13, 14, 20 e 26 ott., 3, 15, 17 e 29 nov., 17 dic.) al tagliamonte Domenico Ferrigno ed al "barcarolo" Aniello Cautiero, "in conto di tutte le pietre dolci di Posillipo"; 58.93 (27 maggio, 2 giugno, 13 luglio, 29 nov.) a Tommaso Formicola, "in conto di tutte quelle quantità di pietre vive che bisognano per la fabrica delle pedamenta della sua casa"; 251 (13 luglio, 11 ago., 17 sett., 12 ott., 29 nov.) al capomastro fabbr. Aniello Cesareo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

27.7.1736 - 27 luglio 1736 ... A Nicola Morcaldo, ducati 16 a don Ferrigno Tagliamonte ed Aniello Lautiero Barcarolo a compimento di 216 in conto del quarto scandaglio davrà farsi dall'ing. Domenico Antonio Vaccaro per le pietre di Posillipo che si sono obbligati portare a misura di fabbrica per la **casa sta facendo nel casale di Portici di Nicola Morcaldo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311, p. 762; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

27.7.1736 - 27 luglio 1736 ... A Nicola Morcaldo, ducati 50 a Aniello Cesare capo m. fabbricatore per i lavori sta facendo nella **villa a Portici di don Nicola Morcaldo**, sopra i disegni di Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311, p. 762; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

18.3.1737 - 18 marzo 1737 … A **Nicola Morcaldi**, ducati 20 a Dom. Ferrigno e Aniello Cautiero a compimento di 84 a conto dello scandaglio dovrà farsi dall'Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per le pietre di Posillipo si sono obbligati portare a misura di fabbrica per la **sua casa sta facendo nel Casale di Portici** con quelle condizioni espressate nella polizza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.387; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

18.3.1737 - 18 marzo 1737 … A **Nicola Morcaldi**, ducati 28 a G. B. Passaro e Vincenzo D'Apice Maestri pipernieri a comp. di 120 a conto dello scandaglio dovrà farsi dall'Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.387; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

18.3.1737 - 18 marzo 1737 … A **Nicola Morcaldi**, ducati 8 a Dom. Ferrigno ed Aniello Cautero per lo scaglio dovrà farsi dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.387; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

19.8.1737 - 19 agosto 1737 ... A **Nicola Morcaldi**, ducati 60 a Giovan Battista Massotta maestro marmoraro, per l'appoggio finora fatto della **sua casa sita nel casale di Portici**, in virtù della misura fattane e valuta dell'ingegnero architetto Domenico Antonio Vaccaro e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1334, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

10-12.1752 - 11 e 30 ottobre, 16 novembre e 23 dicembre 1752. **Giovanni Battista Morcaldi**, per lavori fatti e in corso nella **sua casa di Portici**, paga: duc. 6 ai maestri pipernieri Vincenzo d'Apice e Giovanni Battista Passaro, «per saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno»; duc. 50 e poi altri 30 (23 dicembre), a compimento di 850, al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella, «in conto dell'opera di fabrica sta facendo ... con la totale dipendenza dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale»; duc. 20, a compimento di 80, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e Giovanni Cibelli, «in conto dell'opera di piperno» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.82).*

13.1.1753 - 13 gennaio 1753. **Giovanni Battista Morcaldi**, per lavori fatti e in corso nella **sua casa di Portici** con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga: duc. 25.4.5 (13 gennaio) … al maestro ferraro Giuseppe Mirone, «in conto di tutti li lavori di ferro che sta facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753. **Giovanni Battista Morcaldi**, per lavori fatti e in corso nella **sua casa di Portici** con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. 20 (24 gennaio) … al capofalegname Arcangelo d'Aprea, «in conto della metà dell'opera di legname fatta» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

30.1.1753 - 30 gennaio 1753 … A **Gio. B. Morcaldi**, D. 10 ad Arcangelo d'Aprea M. Fa Legname, a comp. di ducati 204, a conto della metà dell'opera di legnami sta facendo nella **sua casa sita nella Real Villa di Portici**, con le condizioni e alla totale dipendenza del Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.216; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.172).*

28.2.1753 - 28 febbraio 1753. **Giovanni Battista Morcaldi**, per lavori fatti e in corso nella **sua casa di Portici** con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. … 167 (28 febbraio), a compimento di 1050, al capofalegname Arcangelo d'Aprea, «in conto della metà dell'opera di legname fatta (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

11.7.1753 - 11 luglio 1753. **Giovanni Battista Morcaldi**, per lavori fatti e in corso nella **sua casa di Portici** con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga: duc. … 5 (11 luglio), a compimento di 65, al maestro ferraro Giuseppe Mirone, «in conto di tutti li lavori di ferro che sta facendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

26.10.1753 - 26 ottobre 1753. **Giovanni Battista Morcaldi**, per lavori fatti e in corso nella **sua casa di Portici** con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. 18.2.4 (26 ottobre), a compimento di 30, al maestro vetraro Nicola Panarone, «intiero prezzo di n. 1522 mezzi vetri, posti con il piombo e legature di rame, in tutti li balconi e finestre del primo quarto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

27.11.1753 - 27 novembre 1753. **Giovanni Battista Morcaldi**, per lavori fatti e in corso nella **sua casa di Portici** con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. 60 (27 novembre), a compimento di 160, a Domenico Galietta e Lorenzo Zeccolella, «in conto delle due lamie dipinte, bussole, porte e balconi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

1-9.1754 - 7 gennaio (n. 2), 6 e 22 maggio, 6 settembre 1754. **Giovanni Battista Morcaldi**, per lavori fatti e in corso nella **sua casa di Portici** con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga: duc. 12, a compimento di 387 e 389, a ciascuno dei due maestri falegnami Francesco Mascolo e Arcangelo d'Aprea, in conto delle opere di legname che fanno capo ai due, come le «due lamie della galleria» per il secondo; duc. 40, a compimento di 1550, al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella, «in conto di tutti li lavori di fabrica fuori delle pietre»; duc. 18, a compimento di 150, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e Giovanni Cibelli; duc. 75.3.13, a compimento di 456.98, al maestro ferraro Giuseppe Mirone, «per saldo ... di tutti li ferri, mascature ed ogni altro fatto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

28.5.1754 - 28 maggio 1754 … A **Gio. Batt. Morialdi**, D. 40 a Stefano Zagaroli, Maestro Stuccatore, a compimento di 340 per tutta l'opera di stucco fatta nella **sua Casa sita nella Real Villa di Portici**, con le condizioni però espressate, patti e prezzi convenuti e nel primo pagamento dichiarati e con il disegno e la misura che ne farà il Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale e valuta parimenti che ne farà di tutto ciò (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1256, p.951; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.173).*

21.8.1752 - 21 agosto 1752 … A **Gio. Batta Morcaldi** ducati 80 e per lui a Lorenzo Tinella fabbricatore, a comp. di 180 in conto del prezzo di fabbrica che dal medesimo si fa in servizio della **casa da lui suddetta palaziata sita nella villa di Portici** dei nuovi appartamenti, grada ed altro che si obbliga fare detta fabbrica giusta l'ordinazione del Regio Ing.re don Niccolò Tagliacozzi Canale e per la nuova grada, magistero, ponitura in opera dei piperni, così di gradi, pilastri, ginelle, da valutare ed apprezzare dal detto Ing.re Canale, tutto fatto da buoni maestri ed a piena soddisfazione di esso Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609, p.15; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.147).*

P. S. GIORGIO A CREMANO

VARIE

22.8.1603 - 1603 Adi 22 di Aug.to ... f. 378 Al n.re **Vincenzo alfano** d. decedotto .3 et per lui a baldasare profenna di san Gio a teduccio d.e per pesi 180 di calce et portatura venduta e consignata alla **mass.a di pietra bianca di suo figlio** d. 18.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.9; Pinto, Ricerca 2013).*

19.12.1715 - 19 dicembre 1715. A **Cesare Invitti**, D. 20 a Costantino d'Adamo Capo Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 170, intero prezzo di tutto il lavoro di stucco fatto nella **sua casa palaziata** da lui nuovamente edificata nella sua Massaria, sita nel **Casale di S. Giorgio a Cremano**, vendutali da Niccolò Pollio, in virtù di istrumento per Notar Francesco Cuomo di Napoli e detto lavoro é stato fatto tanto da Costantino d'Adamo quanto dai suoi subordinati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.714; Rizzo, Ricerca 2018).

9.7.1740 - 9 luglio 1740 … A Don Scipione Spinelli Principe ducati 47.1.13, e per esso a Gennaro de Blasio, e sono per la terza del pigione maturata a 4 maggio 1740 delle sue **case site all'Arzo di S. Giorgio a Cremano**, che si tengono da esso in affitto alla ragione di ducati 142 l'anno, quale casa non possa ad altri affittarsi, ma Jus sempre esso preferito a detto affitto anche ne mostrasse maggior prezzo, e solamente doverà lasciarli, quando ad esso piacerà perché non serva ad uso proprio di detto Gennaro, quale affitto sì intenda con tutti, quei comodi che al presente possiede con l'obbligo di formarsi tutti li accomodi necessari ad esso, e costumanza di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1041; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.25).*

5.7.1748 - 5 luglio 1748. Lelio Donnamaria paga al maestro falegname Pietro Mancino duc. 20, a compimento di 200, in conto «dell'opera di legname, che sta facendo nel suo casino di **S. Giorgio a Cremano**, giusta la convenzione e prezzi stabiliti nell'istrumento rogato per notar Domenico di Falco di Napoli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748 ... A Lorenzo Dominici, ducati 50 e per esso a Francesco Pagano scoltore di marmi quali paga d'ordine e proprio danaro dello ecc.mo principe di Tarsia suo signore, e sono in conto delli 200 prezzo stabilito e convenuto col medesimo di tutta la scoltura di una fontana tutta di marmo da situarsi al loggione del palazzo del detto suo signore a tenore del disegno in carta datoli da detto suo signore firmato da detto Pagano consistente in una figura al naturale di donna vestita d'arme guerriera e panneggiamenti, tutta di un pezzo di marmo bianchissimo vero statuario ed illustrata a specchio così elmo in testa e pinne e scudi della giusta grandezza che è quella di stucco della fontana del viale del **Casino di Fortino a San Giorgio a Cremano** e farli li cinque pezzi di trofei con il cannone tutti ben lavorati e allostrati a tutta perfezione, similmente due bandiere di marino con loro pueri così alle medesime come alla rocca di detta guerriera, come alla fronte ed alle sue zinne, da dove devono gettare l'acqua, come dalla bocca del cannone, dovendo anco fare tre o quattro pezzi di trofei dalla parte opposta di detta statua di femmina e similmente quattro Sirene, di detto marmo statuario di ogni perfezione, con più alte e con le code anche più alte, come stanno descritte nel disegno suddetto dovendo tenere in mano delli tufi o siano lumache marine che devono gettare acqua come anche dalle zinne il tutto fatto ad ogni bontà e perfezione ... dichiarandosi che in detti 200 va compreso tanto li marmi sua manifattura che mettitura in opera nel luogo stabilito di detto loggione ... rinunziando detto Pagano a qualunque eccezioni, con dichiarazione che tanto le picche di dette bandiere che tromba le deve fare per detto suo signore separatamente di rame dorato o metallo lucente come meglio li piacerà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096, p. 214; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

20.6.1752 - 20 giugno 1752. Agostino Gambone paga al «pittore d'ornamenti» Aniello Pascale duc. 15, «in conto delle cartate e frisi che deve fare nel suo casino di **S. Giorgio a Cremano**, a tenore delle mostre che da esso si conservano» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.80).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Maddalena Farina paga al capomastro fabbricatore Gaetano Guidoni duc. 50, a compimento di 200, in conto «dell'opera di fabrica che sta facendo nel suo casino, sito in Portici, nel luogo detto **S. Giorgio a Cremano**, nel luogo detto lo Pozzillo e d.a fabrica se ne debba stare all'apprezzo e misura facienda dall'ing. Felice Bottigliero» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.80).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754. Saverio Scavelli paga al maestro piperniere Francesco Pellegrino duc. 10, a compimento di 20, «per caparra dell'opera di piperni che deve fare nel palazzo del sig. Emanuele Caracciolo

in **S. Giorgio a Cremano** al largo detto Arso, cioè consistenti in 40 pezzi di gradi di piperno ognuno d'essi palmi 9 di lunghezza, larghi due, e grossi oncie otto ... secondo li verranno ordinati dall'ing. di d.a opera» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

11.9.1756 - Partita di ducati 8 dell'11 settembre 1756 estinta il 18 settembre 1756. Pagamento al capo mastro fabbricatore Pasquale Noja per i lavori nel Casino della masseria sita a **S. Giorgio a Cremano** e propriamente chiamato la Pagliara di Giovanni Maria Scorza (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11041; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

13.9.1756 - Partita di ducati 10 del 13 settembre 1756 estinta il 22 settembre 1756. Pagamento al capo mastro fabbricatore per i lavori nel Casino della Masseria sita a **S. Giorgio a Cremano** di Giovan Maria Scorza (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11041; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

31.10.1757 - 31 ottobre 1757. A D. Pietro Vigilante, D. 25 al Magnifico Nicola Moschetta Maestro Stuccatore, in conto dell'opera di stucco sta lavorando nel suo Casino sito nel Casale di **San Giorgio Cremano** di questa città (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1476, p.515; Rizzo, Ricerca 2018).

5.12.1772 - 5 dicembre 1772 ... Ad **Antonio Catenavi**, ducati 18 a Carmine Sassone a conto di ducati 38, intero importo di tutte le tinte ad oglio ed indorature fatte nelle porte, di figure, finestre e bussole del **suo casino sito in San Giorgio** sopra li taralli secondo la misura ed apprezzo fatto dall'ingegnere don Ludovico Vaccaro, architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1999, p. 548; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

2.9.1773 - 2 settembre 1773 ... A don **Antonio Cateravi**, ducati 39 e per esso a Crescenzo Di Dato fabbricatore, a compimento di ducati 1166 importo di tutte le fabbriche fatte dal medesimo nel **suo casino sito in Santo Iorio** sopra li taralli giusta la misura e il disegno fattone dall'ingegnere don Ludovico Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2021, p. 133; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

PALAZZO D'AQUINO P. CARAMANICO

27.4.1755 - Die vigesimo septimo mensis Aprilis millesimo septicentesimo quinquegesimo quinto 1755. Neap. et prop.o in domo Ill.mo Ducis Balneavi sita vulgarite dicto alla Strada dell'Ospedaletto, ubi ad p.us habitat infrascriptus exc.mus D.mus Princeps Caramanici. Costituiti alla nostra presenza l'Ecc.mo Sig. D. Giacomo d'Aquino Principe di Caramanico Patrizio Napoletano Gentiluomo di Camera del Re N.ro Sig.re, Dio guardi, aggente, ed interveniente alle cose infra.tte per se, e per li suoi eredi, e successori per una parte. Ed il D. Sig.re D. Berardino Persico agente parim.te, ed interveniente alle cose infratte per se, e per gli di lui, eredi, e succ.ri per l'altra parte. Le Prefate Parti spontan.te hanno asserito, ed asseriscono in pr.za nostra qualmente il Dr. D. Berardino sin dall'anno 1746 avendo comprato un moggio di Territorio con due Bassi dal fa Rev.do D. Giu.e Imparato, e propriam.te dalla parte del Cantone della di Lui Massaria nella Strada pubblica dalla parte della Montagna, che dallo stesso R.do D. Gius.e si possedeva unitam.te col **Palazzo grande situato nel casale di S. Giorgio a Cremano**, ed in d.o moggio di territorio lo stesso Sig.re D. Berardino vi edificò un Palazzo con proprio suo denaro, con avervi anco costrutto un Giardino dalla parte posta di mezzo giorno dell'enunciato Palazzo, a quello fornito delle necessarie mura. Nell'anno poi 1753 avendo preinteso esso Sig.re D. Berardino, che dal mag.co D. Gaetano Fabricatore uno delli due coeredi del prenominato q.m Rev.do Gius.e suo zio s'intendeva alienare certa porzione della d.a Massaria pervenutali dal detto suo zio, e specialm.te dalla parte confinante con il p.tto Palazzo edificato da esso S.re D. Berardino, il med.mo avvalendosi di sua Ragione per il Ius del Congruo, che de Jure li competeva, e compete, comparve nella S.C. della Vic.a, dove dedusse la sua ragione fa istanze ordinarsi al D.o m.co D. Gaetano, che non avesse alienato porzione della d.a Massaria a lui confinante a veruna Persona, e molto meno ad ecclesiastici, ed in fatti in vista di tal giustissima domanda fù dalla d.a S.C. ordinato, che il d.o m.co D. Gaetano non alienasse la precitata porzione di Massaria confinante con Palazzo di esso Sig.re D. Berardino a veruna Persona, e molto meno ecclesiastica, sotto pena di nullità, ed invalidità dell'atto, in consulta la d.a S.C., seu il Sig.re Comm.rio della causa, et inaudito esso Sig.re D. Berardino, e d.o Dec.to fu personalmente notificato al precitato m.co D. Gaetano, come dagli atti in Banca di Cenatiempo. Al pre.te il menzionato Sig.re Pri.pe D. Giacomo ha fatto sapere ad esso Sig.re D. Berardino, ch'egli stia in trattato colli d.i m.ci Fratelli di Fabricatore di volersi comprare il Palazzo, e Massaria de' med.mi Fratelli, con aver fatto insinuare al d.o S,re D.n Berardino, che si fosse contentato di non avvalersi di d.a Sua Ragione di congruo, che de Iure li compete, acciò lo stesso Sig.re Prin.pe potesse effettuare detta compra con tutta quieta, e senza venir litiggio, o incommodo alcuno per cagion del d.o congruo, essendosi offerto di discostarsi per una competente distanza in ogni caso, che egli volesse fabricare vicino al palazzo di esso Sig.r D. Berardino,

affinché tal fabrica, che farsi si facesse non riuscisse d'incomodo, o pregiudizio del med.mo Sìg.e D. Berardino; qual richiesta fattali avendola esso Sig.r D. Berardino considerato, e sebbene potesse esercitare la sua Ragione del Congruo in ogni caso di vendita al detto Territorio, e Casa Palaziata, che si fosse fatta dalli d.ti mag.ci Fratelli; tuttavia a contemplaz.ne della persona di esso Sig.r Principe D. Giacomo che per le sue rare qualità si merita tutta l'attenzione, e per farli cosa grata, è condesceso di non far uso di Sua ragione, anzi intenzione dello stesso Ecc.mo Sig.r Pr.pe a quella rinunciare come li compete, coll'infra.tti però patti, e moderazioni, e non altrimente, e non ciò contentare il d.o Sig.r Principe, acciò possa liberam.te far l'acquisto di d.a Masseria, e Casa Palaziata, conche il med.mo Sig.r Principe, e suoi eredi, succes.ri, e Possessori volendo in qualunque futuro tempo fabricare dalla parte della detta massarìa, che confina col Palazzo, e Giardino di esso Sig.r D. Berardino debbano discostarsi palmi quaranta dal muro ove fa cantone dalla parte di tramontana, seù dalla strada pubblica il Palazzo dello stesso Sig.re D. Berardino insino, e per il contenuto del muro del cortile dello stesso Palazzo, senzaché in D.o spazio di palmi quaranta vi possa fare edificio alcuno. Benvero volendo esso Sig.re Pr.pe tirare il parterre insino al muro divisorio proprio di esso S.r. D. Berardino, o delli Bassi, o del Cortile in d.o spazio di palmi quaranta, possa di quello servirsi, con poterci fabricare nel piano di d.o Spazio di Territorio li Poggi, Piedistalli con statua, e Fontana di prospettiva, ancorché la medesima si dovesse appoggiare al divisato muro, conché però la fabrica di d.e enunciate cose affatto non possa accedere l'altezza delli Bassi, o del cortile del muro divisorio di d.o Sig.re D. Berardino; e parimente per ora ritirar indentro nel fronte della strada reale il muro di d.o territorio, che fà ristaglio nel cantone della casa di esso Sig.re D. Berardino per lo spazio di palmi dodici e fabricarlo ìmperdendo per d.o spazio di palmi dodici, e portarlo così imperdendo versò il restante del Muro del Tenitorio di esso Sig.re Princ.pe, e nel caso però sud.o Sig.re Principe, suoi eredi, successori, e Possessori volessero in ogni futuro tempo edificare cose appresso lo detto spazio di palmi quaranta, in tal caso siano tenuti ritirare in dentro l'enunciato Muro della strada per tutta l'estenzione cli detti palmi quaranta a linea dritta, e a livello del cantone della casa di esso Sig.re D. Berardino (...). E hanno promesso, e convenuto esse Sig.re Parti per solenne stipulaz.ne avanti di noi una all'altra, l'oltre all'uno parti da sud a Con.me, e tutte le cose p.rte come di sop.a espresse averle in ogni tempo rate, e ferme, ed alle med.me non contravenire per qualq.e causa in pace, quìa sia. E per la reale osservanza delle cose sud.e dette Sig.le parti per qualche a ciascuna di essa resp.re spetta e si appartiene spontan.e con giuram.te avanti di noi o obblig.o loro istesse, loro eredi, succ.ri, e beni tutti, nobili e stabili p.ntì, e futuri, una Parte all'altra, e l'altra all'una rispett.te (...) (ASNa, Not. Severino Beltramo, a.1755; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.187).*

18.6.1755 - 18 giugno 1755 ... f. 4389 Al Principe di Caramanico 500 d. per mano del notaio B. Severino ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 2500 d. gli altri 2000 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.197).*

1.9.1755 - 1 settembre 1755 ... f. 4232 Al Principe di Caramanico 30 d. per mano del notaio B. Severino, di Napoli, al mastro ferraio Sossio Durante in conto dei lavori di ferro che detto mastro sta facendo nel suo **Casino a S. Giorgio a Cremano**, sotto la direzione dell'Ing. A. Donnamaria, alla stima del quale debba stare senza potersi richiamare e così pagherete (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.197).*

3.9.1755 - 3 settembre 1755 ... f. 4232 Al Principe di Caramanico 200 d. al regio Ing. Antonio Donnamaria disse sono a compimento di 2100 d. atteso gli altri 1900 d. gli ha da esso ricevuti cioè, 1500 d. in più volte con fedi di credito intesta sua e 400 d. con fede di credito presso il Banco di Spirito Santo intesta al Sig. Nicola De Rito e tutti i 2100 d. sono in conto della fabrica che si sta facendo dall'Ing. Antonio nel **Casino sito in S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.197).*

17.9.1755 - 17 settembre 1755 ... f. 3533 Al Principe di Caramanico 25 d. per mano del notaio B. Severino a Carlo Caruso mastro fabbricatore (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.197).*

17.9.1755 - 17 settembre 1755 ... f. 3533 Al Principe di Caramanico 25 d. per mano del notaio B. Severino ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 55 d. gli altri 30 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.198).*

18.9.1755 - 18 settembre 1755 ... f. 3533 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino a Carmine Morfè sono a compimento di 12 d. gli altri 2 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di

intagli nelle mostre di bussole che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.198).*

22.9.1755 - 22 settembre 1755 ... f. 3533 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino a Cristofaro Cianci sono a compimento di 255 d. gli altri 245 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di piperno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.198).*

3.10.1755 - 3 ottobre 1755 ... f. 1138 Al Principe di Caramanico 100 d. a Carlo Caruso mastro fabricatore sono a compimento di 1995 d. atteso gli altri 1855 d. gli ha ricevuti in più volte con altre fedi di credito in contanti e tutti a conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo a suo servizio nel **casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.198).*

6.10.1755 - 6 ottobre 1755 ... f. 1138 Al Principe di Caramanico 100 d. a Carlo Caruso mastro fabricatore sono a compimento di 2095 d. gli altri 1995 d. li ha ricevuti con altre fedi in contanti tutti a conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo a suo servizio nel **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.198).*

9.10.1755 - 9 ottobre 1755 ... f. 1138 Al Principe di Caramanico 100 d. a Carlo Caruso mastro fabricatore sono a compimento di 2195 dagli altri 2095 d. li ha ricevuti con altre fedi in contanti tutti a conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo a suo servizio nel **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.198).*

31.10.1755 - 31 ottobre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino a Cristofaro Cianci sono a compimento di 280 d. gli altri 270 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di piperno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

8.11.1755 - 8 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico 30 d. per mano del notaio B. Severino di Napoli, ad Antonio Parascandolo mastro stuccatore per conto del lavoro che detto mastro sta facendo nella facciata del suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** secondo i disegni fatti dall'Ing. Antonio Donnamaria alla direzione, e il prezzo del quale debba esso mastro stare senza potersi da questo richiamare. Questo lavoro debba essere di fattura buona ad uso di buon maestro, altrimenti sia licenziato nonostante che non avesse terminato il lavoro (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

12.11.1755 - 12 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico tramite B. Severino a Filippo Pascale a compimento 80 d. per verniciature di soffitte, bussole, porte e finestre che Filippo sta facendo nel **Casino di S. Giorgio a Cremano** sotto la guida dell'Ing. Antonio Donnamaria (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

18.11.1755 - 18 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico 50 d. per mano del notaio B. Severino di Napoli a Filippo Pascale sono a compimento di 220 d. gli altri 170 d. li ha ricevuti con altre fedi. Tutto per conto dei lavori di pittura che detto Filippo sta compiendo nel suo **casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

29.11.1755 - 29 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico tramite B. Severino a Giuseppe Schioppa a compimento di 856,2,10 d. mentre gli altri 776,2,10 d. li ha ricevuti in più fedi di credito e tutti per i lavori di legno che detto Schioppa sta facendo nel **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

1.12.1755 - 1 dicembre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino ad Antonio Parascandolo sono a compimento di 155 d. gli altri 145 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

1.12.1755 - 1 dicembre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 50 d. per mano del notaio B. Severino a Giuseppe Schioppa sono a compimento di 996.2.10 d. gli altri 946.2.10 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di legno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

2.12.1755 - 2 dicembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico 50 d. a Carlo Caruso mastro fabricatore sono a compimento di 2355 d., mentre gli altri 2305 d. li ha ricevuti con altre fedi e contanti e tutti a compimento dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.200).*

9.12.1755 - 9 dicembre 1755 ... f. 1250 Al Principe di Caramanico 25 d. a Pasquale Frogero mastro indoratore sono a compimento di 30 d. gli altri 5 d. li ha ricevuti con altre fedi in contanti tutti a conto dei lavori di indoratura che detto mastro sta facendo a suo servizio nel **Casino dì S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.200).*

11.12.1755 - 11 dicembre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 100 d. per mano del notaio B. Severino a Carlo Caruso sono a compimento di 2695 d. gli altri 2595 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.200).*

16.12.1755 - 16 dicembre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 195 d. gli altri, li ha ricevuti in contanti e con polizze in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.200).*

22.12.1755 - 22 dicembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico 50 d. a Carlo Caruso mastro fabricatore sono a compimento 2895 d. gli altri 2845 d. li ha ricevuti in contanti e con altre fedi, a compimento dei lavori nel **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.200).*

21.1.1756 - 21 gennaio 1756 ... f. 3617 Al Principe di Caramanico 25 d. per mano del notaio B. Severino a Carlo Caruso sono a compimento di 1895 d. gli altri 1870 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.200).*

28.1.1756 - 28 gennaio 1756 ... f. 3617 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 210 d. gli altri 200.d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

30.1.1756 - 30 gennaio 1756 ... f. 3617 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 3105 d. gli altri 3055 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

9.2.1756 - 9 febbraio 1756 ... f. 3690 Al Principe di Caramanico 100 d., e per esso ad Andrea Parascandalo a compimento di 135 d., atteso gli altri 255 d. l'ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti, tutti per conto delli lavori di stucco che detto mastro sta facendo nel **casino di San Giorgio a Cremano** per suo servizio (ASBN, Banco del Popolo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

22.2.1756 - 22 febbraio 1756 ... f. 3547 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Carlo Caruso mastro fabricatore, e sono a compimento di 3505 d. gli altri 3405 d. gli ha ricevuti con fede di credito, e tutti sono per i lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

23.2.1756 - 23 febbraio 1756 ... f. 3547 Al Principe di Caramanico 100 d. per esso a Filippo Pascale, pittore, sono a compimento di 480 d. e gli altri 380 d. gli ha ricevuti con altre fedi di credito ed in contanti tutti a conto dei lavori di pittura che detto sta facendo nel **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

27.2.1756 - 27 febbraio 1756 ... f. 4141 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Giuseppe Schioppa sono a compimento di 1659 d. gli altri 1609 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di legno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.201).*

24.4.1756 - 24 aprile 1756 ... f. 4141 Al Principe di Caramanico 50 d. per mano del notaio B. Severino ad Antonio Donnamaria (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.202).*

5.5.1756 - 5 maggio 1756 ... f. 3547 Al Principe di Caramanico 50 d. a Cristofaro Cianci mastro piperniero, e sono a compimento di 1095 d. gli altri 1045 d. gli ha ricevuti con altre fedi di credito, e detti per i lavori di pietra viva piperno, e pietra di Sorrento, che il mastro sta facendo nel **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.202).*

31.8.1756 - 31 agosto 1756 ... f. 3503 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Giuseppe Schioppa sono a compimento di 2349 d. gli altri 2249 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di legno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.202).*

25.9.1756 - 25 settembre 1756 ... f. 3506 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Filippo Pascale, sono a compimento di 725 d. gli altri 675 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di pittura che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.203).*

5.10.1756 - 5 ottobre 1756 ... f. 2383 Al Principe di Caramanico 100 d. per esso a Cristofaro Cianci e, sono a compimento di 1245 d. mentre l'altri 1145 li ha ricevuti con altre fedi di credito e conti, tutti a conto dei lavori di Pietra viva Piperno e Pietra di Sorrento che detto Cianci sta facendo per suo servizio nel **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.203).*

20.10.1756 - 20 ottobre 1756 ... f. 2383 Al Principe di Caramanico 50 d. per esso a Pasquale Frogieri mastro indoratore a compimento di 100 d., mentre l'altri 50 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito e conti, tutti a conto dei lavori di indoratura che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.203).*

22.10.1756 - 22 ottobre 1756 ... f. 4287 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 210 d. gli altri 200 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.203).*

3.11.1756 - 3 novembre 1756 ... f. 2383 Al Principe di Caramanico 50 d. per esso a Silvestro Troccoli mastro marmoraro e sono a conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** secondo la direzione ed apprezzo da Ing. A. Donnamaria al quale detto mastro deve stare (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.204).*

3.11.1756 - 3 novembre 1756 ... f. 2383 Al Principe di Caramanico 100 d. per esso a Carlo Caruso mastro fabricatore sono a compimento di 5205 d. mentre l'altri 5105 d. gli ha ricevuti con altre fedi di credito a conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.204).*

16.11.1756 - 16 novembre 1756 ... f. 4287 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Silvestro Troccoli sono a compimento di 150 d. gli altri 100 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.204).*

2.12.1756 - 2 dicembre 1756 … f. 6153 Al Principe di Caramanico 50 d. per esso a Carlo Caruso mastro fabricatore sono a compimento di 5255 d. mentre l'altri 5205 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito a conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.205).*

3.1.1757 - 3 gennaio 1757 ... f. 3642 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Silvestro Troccoli sono a compimento di 250 d. gli altri 100 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.205).*

7.1.1757 - 7 gennaio 1757 ... f. 3642 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Cristofaro Cianci sono a compimento di 1495 d. gli altri 1445 gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di piperno, pietra viva e pietra di sorrento, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.205).*

1.2.1757 - 1 febbraio 1757 ... f. 3642 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Silvestro Troccoli sono a compimento di 300 d. gli altri 250 d. gli, ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.206).*

26.2.1757 - 26 febbraio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Cristofaro Cianci sono a compimento di 1625 d. gli altri 1575 d. gli ha ricevuto in contanti e tutti in conto dei lavori di piperno, pietra viva e pietra di Sorrento, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.206).*

18.5.1757 - 18 maggio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 352.3.5 d. gli altri 252.3.5 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano**, dovendo stare sotto la direzione, ed apprezzo dell'Ing. A. Donnamaria (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.207).*

28.5.1757 - 28 maggio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Silvestro Troccoli sono a compimento di 450 d. gli altri 350 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.207).*

15.6.1757 - 15 giugno 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 200 d. e per esso a Filippo Pascale, sono a compimento di 1302.85 d. gli altri 1102.85 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di pittura che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

18.6.1757 - 18 giugno 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 6405 d. gli altri 6355 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

8.7.1757 - 8 luglio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso per mano di Pasquale Parlato ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 1275 d. gli altri 1175 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

11.7.1757 - 11 luglio 1757 ... f. 5104 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Cristofaro Cianci e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 1742.5 d. gli altri 1732.5 d. li hanno ricevuti con altre fedi di credito, e contanti per l'intero saldo di tutti i lavori di Piperno, pietra viva e pietra di Sorrento, fatti per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** giusta la misura fatta dall'Ing. A. Donnamaria restando con detto pagamento detti Cianci e Grimaldi intieramente saldati e soddisfatti di dette misure (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

30.7.1757 - 30 luglio 1757 ... f. 5104 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Pasquale Froggiero a compimento di 479.60 d. gli altri 469.60 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti a intero saldo di tutti i lavori d'indoratura, fatti per suo servizio nel **Casino di S. Giorgio a Cremano**, tanto nel primo e secondo appalto come nel quarto terreno, giusta la misura fatta dall'Ing. A. Donnamaria (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.209).*

17.8.1757 - 17 agosto 1757 ... f. 3847 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso per mano di Pasquale Parlato a Antonio Parascandalo, sono a compimento di 1475 d. gli altri 1375 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di stucco che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.209).*

22.11.1757 - 22 novembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 30,2.4 di. e per esso a Silvestro Troccoli sono a compimento di 530.44 d. gli altri 500 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.209).*

1.12.1757 - 1 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso con autentica di notar B. Severino a Cristofaro Cianci e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 120 d. gli altri. 70 d. li hanno ricevuti con altre fedi di credito, e contanti, tutti in conto delli lavori di pietra viva, e pietra dolce, che detti mastri stanno facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.210).*

1.12.1757 - 1 dicembre 1757 … f. 4728 Al Principe di Caramanico, D. 25 e per esso a Don Pasquale Criscuolo in conto della dipintura, sopra Faenza, così di scoltura che di Riggiole ed altro che occorrerà farsi nella sua **Villa sita in S. Giorgio a Cremano**, sotto la direzione dell'ingegner Don Antonio Donnamaria, quali dipinture debbano essere di tutta soddisfazione e secondo saranno apprezzate e ordinate dall'ingegnere direttore come saranno stimate da lui (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

12.12.1757 - 12 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Don Nicola Paparo essendo a saldo compimento e final pagamento di tutto l'occorso per la causa di spese per l'accesso fatto dal Sacro Consiglio per l'apprezzo della **Casa, con Giardino sita nella Villa di S. Giorgio a Cremano** che fu del quondam Don Domenico Paparo suo padre, e per tutti latti del decreto despedit interposto da detto Sacro Consiglio, stipula di istrumento; con obbligo di detto Don Nicola di darne ad esso suddetto per sua cautela e tutte sue spese copia autentica nel termine di giorni otto decorrendi da questo corrente giorno il convenuto; con l'inserzione di detto espedit da altri decreti e relazione dell'apprezzo fatto dal tavolario Don Giuseppe Pollio, e notifica dell'am ministratrice, come per ogni altra spesa gniuna eccettuata che è occorsa per la vendita di detta Casa e Giardino fatta in suo beneficio di modo che l'eredità di detto quondam Don Domenico Paparo è rimasta libera ed esente da tutte e qualsivogliano spese per essersi tutte soddisfatte e pagate da esso per mano di detto Don Nicola, a ciò l'eredità suddetta non le rimanesse in cosa alcuna interessata (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.210).*

24.12.1757 - 24 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 7465 d. gli altri 7365 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.211).*

24.12.1757 - 24 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Cristofaro Cianci e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 170 d. gli altri 120 d. li hanno ricevuti con altre fedi di. credito, e contanti, tutti in conto dellì lavori di pietra viva, e pietra dolce, che detti mastri stanno facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.211).*

4.1.1758 - 4 gennaio 1758 ... f. 3826 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 642.3.5 d. gli altri 592.3.5 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.211).*

6.2.1758 - 6 febbraio 1758 ... f. 3826 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso ad Antonio Parascandalo mastro stuccatore, in conto delli cordoni per li nuovi parterra, che deve fare di pietra di Sarno a carlini 4 la canna corrente, ed altri cordoni di pietra di Sorrento per li contorni delle fontanelle a grana 12 il palmo quadro, così convenuto con detto mastro, poste in opera e terminati di tutta perfezione (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.212).*

17.2.1758 - 17 febbraio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 16 d. e per esso con autentica, di notaio Beltramo Severino a Domenico Strina, ottonaro, a compimento di 36 d. mentre gli altri 20 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito presso il medesimo Banco di 15.28 d. e 4.72 d. e tutto a saldo e pagamento di 12 chiavi di ottone per le fontane del suo **giardino in San Giorgio a Cremano**, obbligandosi detto Strina nel caso, che le chiavi si guastassero, a rifarle di nuovo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.212).*

23.2.1758 - 23 febbraio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 70 d. e con firma di Don Giacomo d'Aquino Principe di Caramanico, ad Antonio Parascandalo mastro stuccatore, sono a compimento di 762.65 d, gli altri 692.65 d. Gli ha ricevuti in contantii e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.213).*

6.4.1758 - 6 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 912 d, gli altri 862 4. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.213).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 7865 d. gli altri 7765 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Marco Antonio Maione sono a compimento di 656.92 d. gli altri 556.92 d, li ha ricevuti in contanti, e tutti per intiero saldo della misura fatta dall'Ing. D. A. Schioppa, e della nota di piante, restando intieramente pagato e soddisfatto per detta misura, e note, come per tutti li lavori fatti nel suo **Giardino, di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

10.4.1758 - 10 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 200 d. e per esso ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 1162 d. gli altri 962 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana ed altri lavori che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di San Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

11.4.1758 - 11 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Domenico A. Schioppa Ing., e sono per l'assistenza che sta facendo nel suo **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

12.4.1758 - 12 aprile 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 200 d. e per esso a Andrea Pacileo, per conto dei lavori di ferro che detto mastro deve fare per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano**, dovendo detto Pacileo stare in tutto all'apprezzo e misura da farsi dall'Ing. D. A. Schioppa (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

10.5.1758 - 10 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Antonio Parascandalo sono a compimento di 1362 d. gli altri 1262 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana ed altri lavori che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di San Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.214).*

13.5.1758 - 13 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Domenico A. Schioppa Ing., e sono la mesata di aprile per l'assistenza che sta facendo nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano**, e resta soddisfatto di tutte le altre mesate passate e nè deve conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.215).*

31.5.1758 - 31 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 263 d: e per esso al mastro falegname Giuseppe Schioppa e sono a compimento di 4112 d. atteso gli altri 3849 d. li ha ricevuti in varie e diverse volte tanto in contanti quanto per banchi, e detti 4112 d. sono per saldo intiero e final pagamento di tutti li lavori fatti da esso mastro falegname nel suo **Casino, Villa Giardino di S. Giorgio a Cremano**, a tenore dell'ultima misura ed apprezzo fatto dal Regio Ing. Don Martino Buonocore del 25 febbraio 1758, al quale con decreto interposto dal Marchese Ulloa, Regio consigliere e delegato dell'Arte dei falegnami fu commesso l'apprezzo e misura stante che quella fatta da D. A. Donnamaria del 20 settembre 1757 che importava 5518 d. da esso fu creduta molto alterata, e da tale oggetto ne commise la misura degli stessi lavori al tavolario Don Casimiro Vetromile, da chi con sua relazione sottoscritta a 25 ottobre 1757 furono tutti i lavori di esso mastro falegname valutati per 3404 d. che vale a dire quasi la metà meno di quelli erano stati valutati li stessi lavori da esso Donnamaria e perciò ne fu commesso dallo stesso marchese regio consigliere delegato l'apprezzo e misura al detto Don Martino Buonocore, da chi sono stati valutati per detti 4112 d. che vuol dire 1406 d. in meno di quelli che li avea valutati esso Donnamaria, come il tutto si scorge e si ravvisa dalle tre di sopra accenate relazioni esistenti nella Banca del mastro d'atti Don Nicola Basile presso lo

scrivano Giuseppe Civitella alle quali in tutto s'abbia relazioni. E con il presente pagamento rimane esso mastro falegname G. Schioppa interamente saldato, e soddisfatto, di tutti i lavori che come sopra fatti, nè deve da esso conseguire altro, con dichiarazione che rimane soltanto in sospeso le partite di alcuni legnami, e tavole, e di due bussolette e di alcuni accomodi contenuti nella fine delle stesse relazioni di detto Ing. Buonocore, e si dicono ascendere a 311.3 d. che non si trovavano valutati e descritti da detto Donnamaria e molto manco veduti dal suddetto Vetromile, come nella stessa relazione di esso Don Martino Buonocore si legge, e qualsivogliano ragioni ed azioni tanto civili, quanto criminali, che li spettano, e competono contro esso Donnamaria, da poterle dedurle in ogni futuro tempo, ed in qual modo e maniera che dalla legge li viene permesso (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.215).*

5.6.1758 - 5 giugno 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso Domenico A. Schioppa Ing., e sono la mesata di maggio per l'assistenza che sta facendo nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano**, come anche tutti li disegni, ed altro quale occorre nel suo Casino e Giardino, restando soddisfatto di tutte le altre mesate passate e nè deve conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.216).*

8.6.1758 - 8 giugno 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso ad Antonio Parascandalo, sono a compimento di 1462 d. gli altri 1412 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.216).*

9.6.1758 - 9 giugno 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 40 d. e per esso a Filippo Pascale, per intiero compimento, saldo e final pagamento di tutte le dipinture così ad oglio, come aguazzo, dal medesimo fatte nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano**, di modo che con detto pagamento resta intieramente soddisfatto, e non rimane a conseguire altro da esso anche per qualsivoglia causa. Con dichiarazione che detto Filippo ha rilasciato in beneficio suo spontaneamente 86 d. sopra l'importo delle precedenti di pinture del medesimo fatte, e valutate, dall'Ing. D. A. Donnamaria a motivo di prezzi alterati in suo pregiudizio, detto Ingegniero dal quale si sentiva gravato, e detto pagamento lo fa senza che si abbia ad indurre pregiudizio alcuno oltre giuste ragioni li affissano, e revisionedi prezzi dei lavori di qualunque altro artefice„ ed operaio, e che li pagano, così contro l`Ing. Donnamaria come contro ogni altro; e con dichiarazione che rilevino come detto Filippo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.216).*

17.6.1758 - 17 giugno 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 8365 d. gli altri 8265 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.217).*

17.6.1758 - 17 giugno 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Antonio Parascandalo sono a compimento di 1412 d. gli altri 1362 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.217).*

27.7.1758 - 27 luglio 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso Domenico A. Schioppa Ing., e sono la mesata di giugno per l'assistenza, disegni, guida dei mastri, ed altro quale occorre nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.218).*

8.11.1758 - 8 novembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Lonardo Chiaiese, e D. Pascale Criscuolo, e sono a compimento di 174 d., mentre gli altri 124 d. l'hanno ricevuti in più fedi di credito, e contanti, e tutti per intiero saldo, e final pagamento di tutti li lavori di spallette, frillagi, riggiole, e mattoni rossi, il tutto posto in opera, restando con detto pagamento esso Lonardo e D. Pascale intieramente pagati, e soddisfatti, ne devono conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.218).*

16.11.1758 - 16 novembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Antonio Parascandalo sono a compimento di 1686 d. gli altri 1636 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.218).*

25.11.1758 - 25 novembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Nicola Naparo sono a compimento di 35 d. gli altri 10 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto delle statue di piperno dolce, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano**, dovendo farle di palmi 8 di tutta perfezione secondo la mostra da mettersi sopra li piedistalli grandi (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.219).*

27.11.1758 - 27 novembre 1758 ... f. 6260 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Antonio Parascandalo, mastro stuccatore sono a compimento di 1786.78 d. mentre gli altri 1738.78 li ha ricevuti con altre fedi di credito e contanti, tutti per conto delle fontane che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.219).*

1.12.1758 - 1 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Cristofaro Cianci e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 20 d. gli altri 10 d. li hanno ricevuti in contanti, tutti in conto deli lavori di pietra viva, e pietra dolce, ed altro che stanno facendo per suo servizio nel **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** per li stabiliti prezzi cioè: li preventivi di vasoli, posti in opera incluso la spesa della calce, la soglia di pietra viva, e zoccoli di pietra viva, le gambe di pietra viva, scanalature delli pezzi d'atrio di finelle; in più altri lavori di pezzi d'atrio, tutti li lavori si sono fatti dalla fine di marzo a questa parte, e che si devono fare per l'avvenire, nonché li altri lavori antecedenti fatti da medesimi descritti e valutati nelle misure fatte dall'Ing. Donnamaria, ma antecedente a 1742.5.1/8 d. in data 6 maggio 1757 e le altre, ascendente a 382.4. 7/4 d. in data 28 agosto 1757 siano stati apprezzati da detto Ing. cioè: li pavimenti di vasoli senza la positura in opera, le soglie di pietra viva, li zoccoli di pietra viva, li lavori di pietra viva delli pilastri e le lavorature delli pezzi di astraco. Si sono contentati di loro propria volontà di 200 d. su il riguardo che li detti prezzi erano stati alterati e vantaggiosi per il qual riguardo si venne con medesimi alla suddetta nuova committenza non intendendosi da esso che il suddetto rilascio e nuova committenza li debba pregiudicare in così alcuna per le ragioni e azioni, tanto civili quanto criminali li potrà competere contro detto A. Donnamaria per le suddette gravose misure e il suddetto accomodo si è da esso con li suddetti mastri fatto per non venir a litigio e contesa alcuna, mentre con la suddetta nuova committenza, le suddette misure imporrebbero molte centinaia di ducati in meno di quelli che sono stati valutati da Donnamaria e dalle quali misure sono state da esso interamente soddisfatto, non restando a conseguire così alcuno come nuove delle altre misure fatte dallo Ing. A. D. Schioppa in data 20 marzo 1758, ascendente a 180 d. e grana 22. 1/3 restando soddisfatti. Non restando altro a conseguire per li suddetti lavori passati; e di 20 d. sono in conto delli nuovi lavori e per loro detto Sabato con autentica e detto Cristoforo per mano di Notaio Felice Calderazzi di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.219).*

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso Domenico A. Schioppa Ing., disse essendo per la mesata di settembre, ed ottobre 1758 per l'assistenza, disegni, guida dei mastri, ed altro quale occorre nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.220).*

16.12.1758 - 16 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Domenico A. Schioppa Ing., disse essendo per la mesata di novembre per l'assistenza, disegni, guida dei mastri, ed altro quale occorre nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.220).*

23.12.1758 - 23 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 1811 d. gli altri 1786 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.220).*

10.1.1759 - 10 gennaio 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Cristofaro Donadio mastro ottonaro e sono a compimento di 99.33 d. gli altri 74.33 d. 1i ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti e tutti per conto dei lavori di bronzo che detto mastro sta facendo nella sorgente del suo **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.220).*

24.1.1759 - 24 gennaio 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 381 d. gli altri 281 gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.221).*

9.2.1759 - 9 febbraio 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Antonio Parascandalo sono a compimento di 1982 d. gli altri 1932 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.221).*

10.2.1759 - 10 febbraio 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Cristoforo Donadio mastro ottonaro e sono a compimento di 40.33 d. gli altri 15.33 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti e tutti per conto dei lavori di bronzo che detto mastro sta facendo nella sorgente del suo **Giardino di S. Giorgio a Cremano**, consistenti detti lavori in 35 canali di bronzo atteso detti lavori fatti, e stato da esso soddisfatto, ne deve conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.221).*

1.3.1759 - 1 marzo 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 406.86 d. gli altri 381.86 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano**, così patto apprezzo, che per tutti li detti lavori, così fatti, che facendi dal 1 gennaio 1759, li debbano valutare secondo li prezzi stabiliti nella nuova convenzione, ed aggiustamento, con detto mastro fatto, e non secondo i prezzi dell'altra convenzione apprezzata nella girata della fede per lo Banco del Popolo in testa sua alla quale non si debba più attendere, ma soltanto debba correre per le fabriche misurate, e valutate sino alla data della misura fatta dall'Ing. D. A. Schioppa che da esso si osserva, e per le nuove fabriche così fatte che facende da detto di 1 gennaro 1759 come sopra debbono valutarsi per li seguenti prezzi stante così si sono con detto mastro convenuti, cioè le fabriche di pietre dolci del piano terra a carlini 18 la canna, quelle del primo piano superiore a carlini 18 e mezzo la canna, e quelle del secondo piano superiore a carlini 19 la canna, il magistero delle grossezze di palmi 2, e vani a grane 35 la canna, le fabriche di pietre fuori terra a carlini 15 la canna, le fabriche di pietre vive e pietre dolci a carlini 17 la canna, lastrichi sopra lamie a carlini 8 la canna, lastrichi sopra legnami a carlini 10 la canna, l'astrichi a sole sopra legnami a carlini 15 la canna, la tonaca da rena sopra muraglie nuove a grana 17 la canna, la tonaca scalpellata ed arricciata a grana 22 e mezzo la canna, la tonaca di lapillo e cemento a grana 35 la canna, le fabriche di pietra pomice delle lamie a carlini 22 la canna, le fabriche di pietre dolci e mattoni a carlini 30 la canna, le forme delle lamie sopra legnami a carlini 4 e mezzo la canna, le forme delle lamie sopra terra a grana 15 la canna, le sfabricature delle muraglie di pietre dolci a grana 20 la canna, le sfabricature delle muraglie di pietre vive a cardini 4 la canna, le sfabricature dell'astrichi ridotti in pezzi a grana 20 la canna, le sfabricature dell'astrichi ridotti in calcinacci a grana 13 la canna, prese a grana due il palmo, li gradi, e quelle di pezzi d'astrico a larghezza di palmi 1 e mezzo posti in opera a grana 6 il palmo, la ponitura in opera delle gradi di pietra vivà a grana 2 il palmo corrente (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.222).*

14.3.1759 - 14 marzo 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Antonio Parascandalo sono a compimento di 2082 d. gli altri 2032 d. gli ha ricevuti con altre fedi, e contanti e tutti in conto della fontana, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.222).*

14.3.1759 - 14 marzo 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a G. Batta Russo sono a compimento di 125 d. gli altri 75 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto del i 300 d., a compimento per tutti i lavori di pittura che deve fare per suo servizio nel Romitorio dei **Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.222).*

13.4.1759 - 13 aprile 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a Domenico A. Schioppa Ing., disse essendo per la mesata di gennaio 1759 per l'assistenza, disegni, guida dei mastri, ed altro quale occorre nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano**, e resta soddisfatto di tutte le mesate passate (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.223).*

26.5.1759 - 26 maggio 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 200 d. e per esso a Carlo Caruso, sono a compimento di 606 d. gli altri 406 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di fabrica che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo **Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.223).*

28.5.1759 - 28 maggio 1759 … A Don Antonio d'Aquino ducati 7 E per esso a Silvestro Troccoli a conto di ducati 27, atteso li mancati ducati 20 li ricevè dal fu Principe di Caramanico Don Giacomo d'Aquino suo Fratello, atti in soddisfazione, e final pagamento di lavori di sua arte fatti nel **Giardino di San Giorgio a**

Cremano, giusta la valutazione ed apprezzo fatto da Don Antonio Schioppa Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1731; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.88).*

22.12.1759 - 22 dicembre 1759. A D. Antonio D'Aquino conte di Palena, D. 170 ad Antonio Parascandolo Maestro stuccatore, a compimento di ducati 2603, a final pagamento di tutti li lavori di stucco e magistero nel **Giardino del nominato fu Principe di Caramanico a S. Giorgio a Cremano**, per relazione scritta del regio Tavolario Don Casimiro Vetromile (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1746, p.597; Rizzo, Ricerca 2018).

14.8.1760 - 14 agosto 1760. Ad Antonio D'Aquino Conte di Palena, D. 70 ad Antonio Sorrentino Maestro Stuccatore, e sono a conto delli lavori di stucco fatti e faciendi per il **suo Casino sito a San Giorgio a Cremano**, come da certificato fatto dal Cavalier Ferdinando Fuga (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765; Rizzo, Ricerca 2018).

20.12.1780 - 20 dicembre 1780 ... f. 2670 Banco dello Spirito Santo pagate al fabricatore Carmine Cozzolino ducati 9 correnti, dite sono per prezzo di materiali e sue fatiche impiegate per l'accomodo delle fontane, ed altro nella **villa del Signor Principe di Caramanico mio Marito in S. Giorgio a Cremano**, e per tutto il sotto giorno, restando con tal pagamento, che da me si fa in nome, e di proprio denaro del suddetto signor Principe mio Marito intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirit Santo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.223).*

22.11.1783 - 22 novembre 1783 ... f. 2343 Banco dello Spirito Santo pagate al Regio Arch. Domenico Pompeo Schiantarelli, 140 d., dite sono per intera sua soddisfazione di tutte le funzioni e fatiche di sua professione, fatte in servizio della **casa del Sig. Principe di Caramanico**, mio marito, così in tempo che vivea il cavaliere, D. Ferdinando Fuga, come dopo la morte del medesimo, da che fu detto Domenico Pompeo eletto alla direzione dei lavori di nostra casa, sino a tutto il 31 del p.p. ottobre. Quali fatiche sono state esercitate da esso Domenico Pompeo tanto pel palazzo di nostra abitazione, quanto pel le case in affitto, che si posseggono in questa città di Napoli dal pregiato Sig. Principe, mio marito, come altresì per lavori, che tuttavia si prosieguono di Grottoni, e Grillagi, nella nostra **villa di San Giorgio a Cremano**, conforme il tutto distintamente si osserva descritto nel notamento, segnato sotto il citato di 31 ottobre, che da Domenico Pompeo ci è stato esibito, e che si conserva nella nostra computisteria, munita appiè di sua ricevuta e sebene un tal notamento si faccia ascendere a ducati 144, nondimeno è stato egli tassato, ed accomodato per la spiegata somma di ducati 140, che ora da me si pagano in nome, e di proprio danaro dall'anzi detto sig. Principe, mio marito, in virtù di cui rimane il Sig. Schiantarelli intieramente saldato, e soddisfatto di tutte le funzioni, e fatiche spiegate e dichiarate nel citato suo notamento, senza dover altro conseguire per le medesime, correlativamente alla menzionata sua ricevuta, così dunque pagherete, e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.223).*

22.12.1783 - 22 dicembre 1783 ... f. 4.937 Banco dello Spirito Santo pagate al maestro falegname, Pasquale Montella, 200 d. a compimento di 1000 d., atteso i mancati 800 d. gli ha precedentemente ricevuti con altre mie polizze di medesimo Banco. Tutti detti 1000 d. sono a saldo della consimil somma, ad esso Montella liberati dal Regio Arch. D. P. Schiantarelli, con suo certificato del 5 del passato novembre a causa dei materiali, e magistero, da esso Montella impiegati nella formazione di Grigliagi e Cupolini che attualmente si stanno costruendo nel giardino della nostra **Villa in S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.224).*

PALAZZO PIGNATELLI D. MONTECALVO

20.11.1741 - Conventio inter Carolis Caruso e D. Francesco Peluso. Die vigesima mensis Novembris 1741. In Casalis S. Giorgis ad Cremano, tribus luminibus accensis stante (...) secunda notis de proximo pulsata observandis solomni tablus ab iure re ref.is. Nella nostra presenza costi il detto D. Francesco Peluso, Agente Generale come ha detto, dell'Eccellentissima Signora Donna **Emanuela Caracciolo di Brienza Duchessa di Montecalvo**, al presente nel suddetto Casale alla cosa infradetta come Ag. di detta Ecc.ma Signora Duchessa ed in nome, e parte della medesima, e per i suoi Eredi, e successori da una parte. E Carlo Caruso, Capo mastro Fabricatore del riferito Casale: Agente parimente alla cosa infradetta per se, suoi Eredi e Successori dall'altra parte. Esse parti spontaneamente hanno dinanzi di noi qualmente dovendo esso suddetto D. Francesco nel nome suddetto fare edificare di pianta un **Casino per servizio di detta Ecc.ma Signora Duchessa nella Masseria dello Ecc.mo Signor Duca di Montecalvo** suo figlio di denaro proprio di essa Signora, sita nel detto Casale confinante con i beni del Regio Consigliero Sig. Don Cesare Invitti, casa delli medesimi De Blasio e due vie pubbliche, secondo il disegno di pianta, ed alzato, fatto dal

medesimo ingegnere don Girolamo Molino, confidato nella bontà ed integrità di detto mastro Carlo Caruso, sono venuti fra di loro alla infradetta convenzione dè prezzi per la costruzione di detto casino, in virtù della quale il suddetto mastro Carlo spontaneamente avanti di noi si è contentato, e si contenta, promette, e si obbliga di edificare a tutte sue spese il Casino suddetto, secondo il disegno suddetto di pianta, ed alzata alla ragione dei seguenti prezzi, concordati, e convenuti col suddetto medesimo ingegnere, in un foglio di minuta che in detto contratto si conserva, cioè: - Per qualsivoglia sorta di cavamento infruttifero alla ragione di grana dieci sette la canna cubba, e dal fruttifero per servirsene di mastro Carlo del materiale che n'esce 0.0.17 - Per ogni canna di fabrica, tanto in detti cavamenti, quanto sopraterra fin alla Summità dell'altezza di detto casino, secondo il detto disegno, intendendosi compreso primo piano terraneo, e secondo piano, come di lamie, pilastri, centine, ed altro, che sopra detto secondo piano bisognasse, ed occorresse per comodità, e piacere di detta signora alla quale resta riserbata la libertà di farsi fare nelle officine tutto quello che si voglia, ma a nuovo patto e non s'intenda compreso nel prezzo suddetto, costruita tutta detta fabrica, quanto deve farsi nello aspetto dalla parte di fuori detto Casino tutto di pietra viva, come dentro la fondamenta, e dalla parte di dentro esso Casino, e archi, e lamie di pietre Napoletane, dette pietre dolci, eccetto però le Lamie del carpesatoro del detto secondo piano, ed anche quella, che li cuopre di pietra pomice di Pollena, con (...) di detta pietra pumice, e fatta detta fabrica, ed altro, come si è detto ad uso di buon maestro, alla ragione di grana centosessanta la canna 1.3.0 - Per le forme terranee alla ragione di grana tredici la canna 0.0.13 - Per le forme sopra legnami, il tutto (...) per le forme, a conto, e spese di detto mastro Carlo, come di legname, chiodi ed altro cui necessita alla ragione di grana cinquanta la canna 0.2.10 - Per l'astrichi terrigni, tanto nella cantina, quanto nei bassi, alla ragione di grana sessanta la canna, fatti detti astrichi di tutta bontà, e perfezione di rapillo bianco, e negro, e ad uso di buon maestro, di sorte che detti astrichi resi, restino 1/3 di palmo, alla ragione suddetta di grana sessanta la canna 0.3.0 - Per lastrichi Carpesatori nelle camere Superiori fatti di tutta perfezione; come sopra di modo che resi restino 1/3 di palmo, alla ragione di grana 80 la canna 0.4.0 - Per lastrichi a cielo, anche sopra Lamie, che cuoprono dette camere di detto casino, fatti di tutta perfezione, come sopra di sorte che resi, restino 5/12 di palmo, alla ragione di carlini dieci la canna 1.0.0 - Per tutta la toneca da farsi per detto casino, fatta tutta di arena di lava, tirata bene a riga, e di spicoli a piombo, alla ragione di grana 18 la canna 0.0.18 - Per tutta la fabrica del muro da farsi per murare tutta la suddetta massaria per l'altezza che bisogna, alla ragione di carlini 8 la canna con servirsene detto mastro Carlo di tutte le pietre vi sono in detta massaria 04.0 (...) Volendosi di detto muro farne qualche porzione per poterci sopra costruire altre fabriche di bassi, e camere; in questo caso debba pagarseli, alla ragione di carlini 14 la canna e dovere essere da fuori pietre vive e da dentro pietre dolci, ed in caso mancasse la pizzolama dalli cavamenti si faranno per la costruzione di detto casino, sia lecito a detto mastro Carlo cavarsela nella massaria suddetta a sue spese, Quali lavori per li prezzi sopradetti esso mastro Carlo in presenza nostra promette, e si obbliga fare di tutta questa bontà, qualità, e perfezione che ricerca d'onore di buon maestro e questi fare secondo li sarà ordinato da detto Ingegniero direttore, o da esso don Francesco, o da detta Ecc.ma Signora, servita la forma, e secondo il disegno suddetto, questi lavori non fatti di tutta perfezione e ad uso di buon maestro, e secondo gli ordini di detto Ingegniero, sia lecito, e possa esso Signor D. Francesco in detto nome menare e far menare a terra quei lavori di fabrica non riusciti di tutta perfezione, e farli rifare a tutto danno, spese ed interessi di detto mastro Carlo siccome anche si obbliga esso mastro Carlo di mai cessare, e di desistere dalla fabrica, ed opera suddetta, e detta opera non tralasciare per qualunque ragione, caso, seu pretesto, o altro figurato colore, ma sia tenuto come promette di sempre continuare a fabricare in detto casino, sino la sua perfezione, con esser tenuto sempre provedersi e provedere di tutti i materiali necessari, affine non si perda tempo, ed in caso di qualsisia mancanza possa esso signor D. Francesco chiamarsi altro mastro o mastri Fabricatori a danni, spese, ed interessi di esso mastro Carlo, il quale anche si obbliga finire, e terminare il primo piano terraneo per tutta la fine di Aprile prossimo venturo entrante anno 1742 … (ASNa, Not. Tommaso Sodano, sch. 339/5, a.1741; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.151).*

22.11.1741 - 22 novembre 1741 … f. 3406 A don Francesco Peluso ducati 165 e per esso a Carlo Caruso capo mastro fabricatore, a conto di ducati 250, atteso l'altri 85 a compimento esso Carlo l'ha ricevuti da esso contanti gli ducati 250, sono a conto del **Casino edificando di pianta per servizio della duchessa di Montecalvo nella Masseria del Duca di Montecalvo** suo figlio, e dichiara proprio d'essa signora, sita nel suddetto casale, giusta di beni e confini descritti nell'infradetto istrumento, quale casino costruendo debbia edificarsi à tutte sue spese, secondo il disegno di pianta ed alzata fatto dall'Ingegnere don Girolamo Molino alla ragione di quei prezzi chiaramente descritti in detto istrumento, e patti e dichiarazioni nel cennato istrumento descritti e contenuti, siccome questo, ed altro più chiaramente apprezzato dallo detto istrumento à 20 corrente mese stipulato per mano di notar Tommaso Sodano di Napoli, al quale ed a quanto in esso contienesi in omnibus si riferisce contanti a detto Carlo Caruso per mano di Notar Tommaso Sodano di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1069; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.154).*

17.2.1742 - 17 febbraio 1742 … f. 4260 A don Francesco Peluso ducati 100 e per esso a Domenico Capuano, Cavizzi, ed Andrea Sovente, mastri falegnami, e sono a compimento di ducati 150, che ducati 50 li hanno ricevuti contanti, disse pagarli in nome e parte della **Duchessa di Montecalvo Caracciolo**, e sono per causa dell'opera di legname, che hanno offerto li medesimi fare, e principiare fra giorni quattro da 13 Febbraio corrente nel **Casino, che si fà costruire detta Duchessa nella massaria del duca di Montecalvo** suo figlio, sito nel casale di S. Jorio, nel luogo detto all'Arso, servata la forma dell'offerta fattane da detti mastri falegnami in scripto, che sta inserita nell'infra enun.do Instrumento, gli sta espressamente convenuto che ogni ducati 200 di opera che faranno, se li debba da detta duchessa pagare ducati 150, e ritenersi ducati 50 in ogni volta per pagarli in fine di detta opera. Come dall'Tstrurnento di convenzione a' 13 Febbraio corrente 1742 rogato per mano del notar Pompilio de Napoli di Napoli, e di suddetti ducati 140 da detta duchessa si donano a detti mastri falegnami in premio delli lavori suddetti, che dovranno fare di tutta perfezione servata la forma di detta offerta, li quali si debbano dalli medesimi pagare, ne l'intendono donati nel caso non terminassero l'opera suddetta, o quella confacessero servata la forma di detta offerta, loro per mano di notar Pompilio de Napoli di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 107; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.154).*

27.2.1742 - 27 febbraio 1742 … f. 3400 A don Francesco Peluso ducati 8 e grana 10 e per esso al mastro d'ascia Pietro Mancino, sono per il prezzo di un balcone di legname di castagno con portellone alla francese fatta per mostra per il **Casino della duchessa di Montecalvo Caracciolo** e con questo pagamento resta interamente soddisfatto e non resta da conseguire altro, e li pagassimo con firma autografa di suo mano e per esso a Giuseppe de Luca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 961; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.155).*

10.3.1742 - 10 marzo 1742 … f. 3400 Pagato a Carlo Caruso capo mastro fabricatore di S.to Jorio ducati 40 sono a compimento di altri novecento atteso altri ducati ottocentosessanta ne ha ricevuto in più e di (venti) partite come dal suo libretto scritto di mia mano che di lui si conserva, e tutti i ducati 900 sono a conto della fabrica del **Casino che sta facendo l'Ecc.ma Duchessa di Montecalvo** nella Masseria in detto Casale di S.to Jorio, propriamente nel luogo detto l'Arso, che è dell'Ecc.mo Duca di Montecalvo suo figlio le ha pagato con sua firma autografa. Napoli, 8 marzo 1742 (ASBN, Volume bancale; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.155).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 … f. 3400 A don Francesco Peluso ducati 35 e per esso a Carlo Caruso capomastro fabricatore di Santo Jorio e sono per conto della fabrica che sta facendo nel **Casino della Duchessa di Montecalvo** avendo fino ora ricevuto per conto di detta fabrica milleduecento cinque, e li pagassimo con firma sua autentica, e per esso per mano di Notar Paolo Anello. Casale di Napoli al detto Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 961; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.155).*

27.6.1742 - 27 giugno 1742 … f. 4294 A don Francesco Peluso ducati 50, e per esso a Gennaro Pagano, mastro piperniero sono a' conto dei lavori che ha fatto, e sta facendo per servizio del **Casino che sta fabricando la Duchessa di Montecalvo** sua signoria, come sta apprezzato con alcune polizze di nostro Banco e per essa per mano di Notar Carlo Sabatini di Napoli al detto Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 963; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.155).*

24.7.1743 - 24 luglio 1743 … f. 4584 A Francesco Peluso ducati 15 e per esso a Carlo Caruso capo Mastro Fabricatore e sono a compimento di 4360 che ad esso sino al 19 luglio del corrente anno si sono pagati ad esso Mastro Carlo per conto della fabrica del **Palazzo che sta facendo l'Ecc.ma Duchessa di Montecalvo** a S. Jorio all'Arso, e per esso per mano di Notar Pompilio de Napoli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 982; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.155).*

17.4.1744 - 17 aprile 1744 … f. 3044 A don Francesco Peluso detto, e per esso a Carlo Caruso capomastro fabricatore e sono a compimento di cinquemilatrecento quattordici ducati, che ha importato la misura della fabrica fatta da detto mastro Carlo nel **casino della duchessa di Montecalvo** a S. Jorio sotto li 6 ottobre 1743 dall'Ingegner Girolamo Molino misurata, e altrettanto per altri cinquemila trecento sei li ha ricevuti in più e diverse partite di Banco, e denaro contanti come sta annotato al suo libro, di mano di detto Peluso, et al libro di detto Peluso, in maniera che con detto pagamento resta saldato detta misura, e li pagassimo con firma autentica, per esso medesimo per mano di notar Pompilio de Napoli di Napoli a Felice Pomponeo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 993; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.156).*

8.7.1746 - 8 luglio 1746 … f. 1333 A Francesco Peluso ducati 23 e per esso a Mastro Carlo Caruso sono a saldo final pagamento di ducati 60 atteso l'altri ducati 37 l'ha ricevuto di contanti da esso dal Fornaro Mastro

Antonio Cocozza e dal Tavernaro Angelo Cirillo come sta dichiarato al suo libro di mano sua, scritti detti ducati 60 sono per conto della Salma che sta facendo per servizio della **Duchessa di Montecalvo Caracciolo nel suo Palazzo a Santo Jorio** per conto del quale ha ricevuto sino ad oggi 8 Aprile 1746 ducati 6411, cioè ducati 6401 per lo primo quarto secondo le misure fatte dal Regio Ingegner Girolamo Molino e ducati 370 per conto delle fatiche del secondo quarto non ancora misurate e li pagano con sua firma autentica e per esso per mano di Notaio Pompilio de Napoli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1043; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.156).*

8.7.1746 - 8 luglio 1746 … f. 1333 Al detto Peluso ducati 24 e per esso a mastro Carlo Caruso mastro Fabricatore sono a compimento di ducati 580 che sino ad oggi 28 VI ha ricevuto per conto della Fabrica al quarto di sopra del **Palazzo della Duchessa di Montecalvo Caracciolo** e questi oltre detti seimila e rotti che ha ricevuto per la fabrica dello primo quarto e misurato in cinque misure dallo Ingegnere Girolamo Molino e li pagano con firma di mano autentica come scritto sta annotato nel libro del detto mastro Carlo Caruso tiene in mano sua e per esso per mano di Notaio Tommaso Sodano di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1043; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.156).*

6.1747 - Pro Ecc.ma Ducissa Monticalvi D. Emanuela Caracciolo cum Carolo Caruso mastro fabbricatore, giugno 1747. a) Al Regio Consigliero Sig. D. Giuseppe Borgia Commissario Generale Il procuratore dell'Ecc.ma donna Emanuela Caracciolo Duchessa di Montecalvo (..,), come volendo detta Ecc.ma (...) costruire di pianta un **casino nella Massaria dell'Ecc.mo duca di Montecalvo suo figlio**, sita nel casale di S. Giorgio à Cremano; a 20 novembre dell'anno 1741 mediante pubblico istrumento stipulato in nome di detta ecc.ma (...) dal fu detto don Francesco Peluso, di lei Agente generale, col Capo mastro fabnicatore Carlo Caruso, di detto casale, per i prezzi e qualità delle fabrice faciende per la costruzione di detto Casino, fra l'altre cose in detto istrumento contenute si convenne, che detto mastro Carlo avesse dovuto costruire le lamie di detto casino nel riferito istrumento descritte di pietre Pumice di Pollena, per il prezzo di rarlini 16 la canna (...) a dette pietre; e che giusta le misure di dette fabbriche faciende dal Regio ingegniero direttore don Girolamo Molino, detta ecc.ma (...) dovesse sempre tenere in mano d. 200 di fabbriche fatte da detto mastro Carlo, per sicurtà della continuazione delle medesime, come questo ed altro si legge dal detto istrurnento copia di cui prontamente presenta. Essendosi però proseguita fino al presente la fabrica di detto casino, con averli la detta ecc.ma (...) pagati a conto ducati 1303.2.10, salvo (...) calcolo su la buona fede che dette fabriche importassero più, e che le medesime fossero state fatte a tenore del convenuto; ultimamente scoprì, esaminandole, che detto mastro Carlo l'ha fatte dette lamie non già di pietre Puntici di Pollena, giusta il convenuto, ma di pietre del monte Vesuvio, con grandissimo suo pregiudizio; e che i lavori ultimamente fatti non importassero più di d. 1097.3.15 giusta la misura fattane, che parimenti presenta; onde intendeva indennizzarsi contro detto mastro Carlo, per farli demolire dette lamie fatte, e farcele rifare di dette convenute pietre; ma detto mastro Carlo, avendo istantemente pregato e fatto pregare detta ecc.ma Duchessa ad usargli agevolezza e carità per dette mancanze fatte; la medesima mediante altro pubblico istrumento stipulato a 16 del prossimo passato mese di maggio si contentò che le dette lamie già fatte di pietre del Vesuvio restassero senza farle demolire, con pagandole però a ragione di carlini 18 la canna; con essersi però all'incontro obbligato detto mastro Carlo di fare tutte l'altre lamie faciende in detto casino di dette pietra pumice di Pollena, alla ragione di carlini 19 la canna napolitana, à sue spese, inclusavi la Calce, pozzolame, magistero coll'incosciatura di esse lamie di scarde, seu pietre dolci; come altresì a riguardo di dette mancanze, si obbligò di fare una delle suddette lamie faciende, delle suddette pietre puntici gratis, a beneficio di detta ecc.ma (...), e proprio quella vicino la Galleria che sporge alla strada accosto il Portone, e parimente di fare tutte le tonache di detto Casino a ragione di grana 17 la canna, nonostante che l'avesse pattuite nel primo istrumento a ragione di grana 18; e ciò in riguardo di detta mancanza: con essersi obbligato di cominciare a fare tutte le altre dette lamie dell'appartamento superiore dalla settimana entrante, dal detto giorno, e costi continuare, senza mai desistere o mancare, e mancando possa detta ecc.ma (...) chiamare altri mastri a tutti danni, spese, ed interessi di detto mastro Carlo. Restando però fermo detto primo istrumento per tutte l'altre cose convenute, non contenute in detto secondo istrumento come si legge dalla copia del medesimo che parimente presenta. Il perché detto Capo mastro Carlo Caruso, nonostante tanta agevolezza e carità usatali da detta ecc.ma (...) avendo fatte per osservazione di detto istrumento solo 4 di dette lamie, che importano d. 72.0.3 1/2 giusta la misura fattane, che presenta, ha lasciato di fatto di proseguire dette fabriche, senza fare detta convenuta Lamia gratis, a sue spese, e senza voler proseguire la costruzione di detto casino, con sommo danno e pregiudizio di detta ecc.ma (...); ed oltre a ciò, importando le fabbriche ultimamente fatte incluse dette nuove lamie, non più che ducati 1169.3.18 come apparisce dalla misura fatta, ed avendoli detta ecc.ma (...) pagati a conto delle medesime d. 1303.2.10 salvo quanto tiene in mano detto mastro Carlo d. 133.3.12 invece di tenere detta ecc.ma (...) in mano d. 200 giusto il convenuto. Ricorre pertanto dalla gran giustizia di, (...) e la supplica ordinare per esecuzione del convenuto in detti istrumenti che detto mastro Carlo Caruso subbito adempisca a quanto sta obbligato, con fare detta

convenuta lamia gratis, à sue spese, e proseguire nella nuova posposita la fabrica di detto casino di tutto quanto vi bisogna, con tenere sempre in mano detta ecc.ma (...) ducati 200 di lavori fatti, onde deve presentemente fare d. 333.3.12 di fabriche, cioè per d. 133.3.12 che tiene in mano, e per d. 200 che deve tenersi in mano detta eoc.ma (...); altrimenti costringersi detto mastro Carlo e sia per (...) persone, con esser lecito a detta ecc.ma (...) di far proseguire dette fabriche dà altri; a tutti darmi, spese, e d'interessi di detto mastro Carlo, pertanto dovrà farsi sequestro e sia ciò da farsi sui beni del medesimo contro di cui si protesta (...) di tutti li danni, spese ed interessi e lo ricaverà (...). b) Copia della convenzione tra Carlo Caruso e D. Francesco Peluso del 20 novembre 1741. c) misura dell'ing. Girolamo Molino, Napoli, 9 maggio 1747 … Misura, e apprezzo d'altri lavori di fabrica fatti a tutte sue spese, così di materiali come di magistero dal Capomastro fabricatore Carlo Caruso, per servizio del suo **palazzo, seu Casino, che si sta facendo dell'Ecc.ma Signora Donna Emanuela Caracciolo di Brienza, duchessa di Montecalvo**, nella sua Masseria, sita nella villa di S. Giorgio a Cremano, e proprio nel luogo detto l'Arzo, per li prezzi così convenuti, e stipulati, in virtù di Pubblico istrumento rogato per mano del Regio Notaro Tommaso Sodano di Napoli, sotto il dì 20.XI.1741 al quale per quali lavori si fussero da me detto Ingegnere misurati e apprezzati, ed essendosi portato sopra la faccia, di detto luogo con l'intervento del suddetto sacerdote signor don Nicola Peluso Agente Generale di detta Ecc.ma Signora Duchessa e detto Mastro Carlo Caruso, quelli l'ho misurati e apprezzati secondo il convenuto in detto Istrumento, e descritti nel modo, che siegue … detta eccellentissima signora sia tenuta come si obbliga mediante la persona di detto Fra' Giacinto dare a detti mastri tutto il comodo necessario per riposare legnami e ferri come anche il comodo per dormire senza letto ed altro (ASNa, Sezione Giustizia, Acta 84-23, n.49; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.156).*

30.7.1750 - 30 luglio 1750 … f. 1089 A d. Saverio Scavelli ducati 10 e per lui a Crescenzo Cozzolino e M. Antonio Ferraro mastri fabricatori e stuccatori in solidum dissere a compimento di ducati 167 a conto della fabrica, e stucco che hanno fatto e attualmente stanno facendo nel **casino della duchessa di Montecalvo D. Emanuela Caracciolo**, luogo detto l'Arso, atteso ducati 135 si contengono in una fede di credito per lo Banco dei Poveri di ducati 16 in testa di Giuseppe di Gennaro girata a detta signora e da detta signora girata a detti mastri fabricatori, ducati 22 l'hanno li medesimo Banco a Antonio (...) ducati 20 fanno la detta somma di ducati 167 con dichiarazione che li paga a nome e per conto e di proprio denaro di detta Signora di Montecalvo Caracciolo e per la loro firma autentica e per mano di notar Nicola Santo Cepollaro di Napoli il quale viene signato da Notaro Giacomo Persico di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1153; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.177).*

26.2.1751 - 26 febbraio 1751 … f. 3106 A d. Saverio Scavelli ducati 30 e per esso a Domenico Capuano mastro falegname e sono a compimento di ducati 100 atteso gli altri ducati 70 e h sono stati pagati li 4 del corrente mese contante per caparro di porte n. 9 delli balconi che disse esso Domenico fare nel **Palazzo della duchessa di Montecalvo D. Emanuela Caracciolo di Brienza** sito e posto nel casale di S. Giorgio a Cremano e propriamente nel luogo detto l'Arso a tutte sue proprie spese, così di legname che di chiodi di tre cavalli l'uno scive compositura e trasporto fino al quarto superiore di detto palazzo, positura delle dette porte e quanto altro sia necessario per la costruttura di dette nuove porte, positura delle medesime in detti luoghi, con dichiarazione che le due porte delli balconi grandi restino per ora per mese stabilite per ducati 95 l'uno secondo la convenzione tenuta ed effettuata con detta duchessa e le altre 7 porte a grani 13 il palmo giusto l'istrumento stipulato nel 1742 per Notar Pompilio di Napoli al quale si rifere e con altro patto che le due porte delli balconi grandi debbano essere intieramente e cioè dentro e fuori lavorate di legname di castagno e di tal grandezza che lavorate debbano fermare oncie 5 di grossezza e le altre 7 parte delli balconi piccoli debbano essere della fodera di pioppo e nel sopra, ossia nel dì fuori di detto legname, di castagno, e tutte le 7 porte debbano essere di lavoro e maniera del. l'intatto simile e consimile a quelle delle altre porte de balconi di quarto inferiore di detto palazzo dal detto Domenico lavorate secondo la convenzione fatta col detto istrumento e con altro stabilimento che tutte le dette porte abiansi a trovar lavorate, alzate, posti e pagate ne detti balconi per tutto maggio1751 nel quale tempo debbansi le dette 3 porte dei balconi misurare secondo bene troverà la misura fatta dai periti comunemente erigendosi e così resta calcolato l'importo e prezzo dei medesimi alla ragione di grana 13 il palmo e al'ora pagarsi a nome di detta signora il finale pagamento e pertanto i detti ducati della duchessa e per essa per mano di Notar Giovanni Pepe di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1153; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.177).*

19.4.1751 - 19 Aprile 1751 … f. 3106 A d. S. Scavelli ducati 10 e per esso a M.A. Ferraro della Torre del Greco e C. Cozzolino di Resina che sono a compimento di ducati 38 che se li devono per conto delle fabriche e altri lavori appartenenti alle loro mestieri rispettivi in avvenire che essi loro faciendi nel **palazzo della d. di M. Calvo d. Em. Caracciolo** si stante nel casale di S. Jorio luogo detto l'Arso giusta ed in vigore nell'istr. rogato per la mano di notar Tommaso Sodano di Napoli al quale è atteso altri ducati 28 se li sono dati contanti, cioè ducati 20 sotto li 26-I-1751 ed altri sono a compimento di detti ducati 28, ricavarono li

medesimi di più col pagamento se li fece di ducati 270, cioè ducati 165 si contengono in una fede di credito di ducati 10 per la banca di S. Eligio in data 3-VII-1750 e ducati 103 che fanno la detta somma di ducati 270 che hanno li medesimi M.A. e Crescenzo ricevoti contanti in più e diverse partite in soddisfazione delle due facciate stuccate di detto palazzo, con positura delle tegole ed altri lavori fatti secondo la misura e prezzo dato dall'Ingegner D. Vinaccia con consenso di detti mastri M.A. Ferraro e C. Cozzolino, solito a fare dette misure, che detto misuro ascende alla somma di ducati 262 con che superano li detti ducati 8, gli mastri ne sono ben contenti e soddisfatti né devono altro conseguire sì per detto stucco come per ogni altro lavoro di fabrica fatto in detto palazzo per insino al 264-1751.. Li ducati 38, li pagherà a parte e di proprio denaro di detta duchessa e così per essi, cioè detti C. Cozzolino per mano di Notar Marco Ascione di Napoli al detto Cacciapuoti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1155; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.178).*

24.4.1751 - 24 aprile 1751 … f. 436 A don Saverio Scavelli ducati 20, e per lui a Francesco e Crescenzo Cozzolino, padre e figlio, di Resina, rispettivamente mastri fabricatori e sono a compimento di ducati 101, atteso ducati 68 si contengono in una fede di credito per lo Banco del Monte della Pietà e ducati 13 si sono pagati contanti, quali ducati 101 sono in conto della fabrica e propriamente della grada che attualmente stanno facendo nel **casino della duchessa di Montecalvo Emanuela Caracciolo** in S. Giorgio, luogo detto l'Arso, con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa, e per mano con loro firme autentiche di Notar Mauro Ascione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1228; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.178).*

12.6.1751 - 12 giugno 1751 … f. 436 A d. Saverio Scavelli ducati 24 e per lui a Francesco e Crescenzo Cozzolino di Resina, mastri fabricatori padre e figlio e sono a compimento di ducati 184, cioè ducati 101 si conseguono di una fede di credito di 20 ducati per lo detto nostro Banco in testa di lui medesimo in data 22 marzo e di ducati 58 l'hanno li medesimi Francesco e Crescenzo Cozzolino ricevuti contanti in più e diverse partite, quali ducati 184 sono a conto della fabrica e propriamente della grada che attualmente stanno facendo nel **palazzo dell'Ecc.ma duchessa di Montecalvo D. Emanuela Caracciolo** luogo detto l'Arso, secondo le condizioni, patti e prezzi stabiliti nell'istrumento stipulato per mano del Notar Tommaso Sodano di Napoli al quale si riferisce con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte, e di proprio denaro di sua Ecc.ma Duchessa di Montecalvo Caracciolo, e così e non altrimenti e per lui con sua firma autentica per mano di notar Geronimo Dom. Imperato di Napoli ad Ambrogio Brancaccio per altrettanti e per lui con sua firma autentica per notar Giuseppe Pizza (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1224; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.178).*

13.8.1751 - 13 agosto 1751 … f. 2201 A don Saverio Scavelli 10 ducati e per esso ad Andrea Bacileo di S. Giorgio a Cremano, mastro ferraro e sono in soddisfazione di tutte le guarnizioni di ferro di nove porte a balcone, cioè sette piccole e due grandi consistenti in zeccole foragliate, licchetti, frontezze d'ogni sorte, croci ed altri lavori fatti nel **Palazzo della duchessa di Montecalvo D. Emanuela Caracciolo** nel luogo detto l'Arso, atteso il di più l'have detto maestro Andrea ricevuto in più e diverse partite contanti ne deve altro conseguire per tutti i lavori di ogni sorte fatti in detto palazzo dal 23-VII prossimo passato addietro essendo del tutto soddisfatto, con dichiarazioni che detto complimento lo fa a nome e parte della duchessa di suo proprio denaro e per esso per mano di Notar Giuseppe Landolfo di Napoli e Diego Terlizzi per altri tanti, e chi per esso per mano di Notar Gaetano Manduca di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1169; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.179).*

14.8.1751 - 14 agosto 1751 … f. 337 A don Saverio Scavelli ducati 25, e per lui a Domenico Capuano, mastro falegname, e sono a compimento di ducati 175,4 atteso ducati 100 si contengono in una fede di credito di ducati 30 per lo Banco di S. Giacomo in testa di lui medesimo in data 4 febbraio 1751 ed il più li have il detto Domenico Capuano con in più e diverse partite, quali ducati 175,4 sono in soddisfazione e finale pagamento di 9 porte, o balcone, cioè due porte grandi per li balconi della galleria, per lo prezzo di ducati 96 così convenuti et pattuiti, ed il più per lo prezzo delle altre 7 porte delli balconi piccoli alla ragione di grana 13 il palmo, incluso ancora la serratua e il di più del lavoro di dette porte, quali balconi sono posti nel **palazzo della duchessa di Montecalvo donna Emanuela Caracciolo**, luogo detto l'Arso e mediante detto pagamento resta lo detto Domenico Capuano interamente soddisfatto né deve altro conseguire per tutti i lavori, come d'ogni altra cosa fatta per servizio di detta casa, con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte di detta Duchessa, e di suo proprio denaro, e per lui con sua firma autentica fatta per mano di Notar Santo Picialli di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1235; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.179).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 … f. 2201 A don Saverio Scavelli ducati 25 e per esso a Francesco e Crescenzo Cozzolino di Resina, padre e figlio, rispettivamente mastri fabricatori sono a compimento di ducati 318.83,

cioè 254.13 si contengono ognuna fede di credito di 25 ducati per detto nostro Banco in testa per esso suddetto in data 13VII ducati 34.70 l'hanno i medesimi Francesco e Crescenzo Cozzolino ricevuto contanti in più e diverse partite quali ducati 318.83 sono a conto della fabrica e propriamente della grada che attualmente stanno facendo nel **Palazzo della duchessa di Montecalvo, D. Emanuela Caracciolo** nel luogo detto l'Arso, secondo le condizioni e patti stabiliti con dichiarazione che detto pagamento lo farà a nome e parte di proprio denaro di detta duchessa, e così per essi, cioè D. Crescenzo Cozzolino per mano di Notar Geronimo Domenico Imparato di Napoli per altri tanti a Cacciapuoti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1172; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.179).*

19.8.1751 - 19 agosto 1751 … f. 2201 A D. Saverio Scavelli 25 ducati e per esso a Francesco e Crescenzo Cozzolino di Resina, rispettivamente mastri fabricatori e sono a compimento di 254.13 ducati, cioè 184 si compongono di una fede di credito per lo Banco di S. Eligio in data di 20IV1751 in testa di esso medesimo ducati 45.13 l'hanno li medesimi Francesco e Crescenzo Cozzolino contanti e più conti in più e diverse partite di ducati 254.13 sono a conto della fabrica, e proprio della grada che attualmente stanno facendo nel **Palazzo della duchessa di Montecalvo, D. Emanuela Caracciolo**, nel luogo detto l'Arso, secondo le condizioni patti e prezzi stabiliti nell'istrumento stipulato dal Notar Tommaso Sodano di Napoli al quale si fa riferimento con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa e così e per essi cioè detto Crescenzo Cozzolino per mano di Notar Marco Ascione di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1173; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.179).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754 … f. 2033 A Saverio Scavelli ducati 10 e per esso a Francesco Pellegrino mastro piperniero e sono a compimento di ducati 20 atteso altri ducati 10 l'have ricevuti contanti e tutti ducati 20 sono a caparra dell'opera di piperni che deve fare nel palazzo del Sig. Emanuele Caraccolo (sic) in S. Giorgio a Cremano nel largo detto l'Arso, cioè consistentì in 40 pezzi di grani píperno ognuno di essi pahni 9 di lunhezza e larghi 2 e grossi once 8 senza lasciare alcuna, lavorarsi in tutta bontà e perfezione ad uso di buon maestro siccome li verranno ordinati dall'Ingegner di detta opera e portarsi a tutte sue spese su la faccia del luogo di detto palazzo con l'assistenza di detto Francesco che saranno posti in, opera una con la bontà e qualità del miglior piperno che ci sia in Pianura e facendo al contrario quanto di sopra sta dichiarato sia lecito a detta signora farsela fare d'altro piperniero a tutti danni ed interessi di detto Francesco, e, detti gradi lo prezzo di carlini. 28 e mezzo per ciascheduno così convenuto con tutto loro piacere senza che il nominato Francesco possa pretendere cosa veruna tanto per quello riguardo a ciaschedun grado quanto l'assistenza che farà fintanto saranno posti in opera mentre allora l'intende che li gradi siano assicurati a beneficio di detta signora e facendo bisogno d'altri piperni tanto per girelle, soglie ed altre sorte di lavoro si farà altro prezzo sì compiacendo d'ambo le parti con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa e così pagherete e per esso a Michelangelo di Biase per altrettanti e per esso ad Antonio Vidman (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.180).*

15.6.1754 - 15 giugno 1754 … f. 2033 A Saverio Scavelli ducati 50 e per esso a Francesco e Crescenzo Cozzolino, padre e figlio, rispettivamente di Resina, Mastri fabricatori, e sono a compimento di ducati 500.92 atteso ducati 450.92 l'hanno li medesimi Francesco e Crescenzo ricevuti in più e diverse partite di Banco e contanti, come stanno notati al loro libro al quale i detti ducati 500.92 sono per la fabrica della grada fatta nel **Palazzo di donna Emanuela Caracciolo duchessa di Montecalvo** nel luogo detto l'Arso secondo la misura fatta dall'Ing. don Pascale Manzo in data 12-II-1754 ascendente alla detta somma di ducati 500.92 con che per detta misura di detta fabrica ne restano ben contenti, e soddisfatti, a tenore delli patti e prezzi convenuti come appare nell'Istr. stipulato per mano di Notar Tommaso Sodano di Napoli e con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte di proprio denaro di detta Duchessa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1269; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.180).*

5.7.1754 - 5 luglio 1754 … f. 2033 A Saverio Scavelli ducati 30 e per esso a Francesco Pellegrino mastro Piperniero e sono a compimento di ducati 100, atteso ducati 20, l'have il detto ricevuto con altre fedi alle quali (...), e detti ducati 100 sono in conto della Grada di Piperno, ed altri lavori di detto piperno che attualmente sta facendo nel **Palazzo della Duchessa Montecalvo donna Emanuela Caracciolo** nel luogo detto l'Arso, e detti piperni subito li debbia trasportare a sue spese su la faccia del luogo per doversi fare la misura tanto per lo prezzo stabilito come nella partita di detto dico detto nostro Banco in data de 18 Gennaio 1754 per quelli non convenuti con dichiarazione che detto pagamento lo fa in nome e parte di detta duchessa e di suo proprio denaro e così e per esso al detto Cacciapuoti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1272; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.181).*

8.3.1755 - 8 marzo 1755 … f. 1346 A Saverio Scavelli ducati 10 e per esso a Francesco Pellegrino, Mastro Piperniero, dieci sono a compimento di ducati 137, atteso ducati 100 si contengono in altra fede di credito per detto nostro banca in data di 30 maggio 1754 e 27 l'have il medesimo ricevuti contanti quali ducati 137 sono in soddisfazione e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti nella **casa luogo detto l'Arso della duchessa di Montecalvo Donna Emanuela Caracciolo**, cioè gradi numero 38, quattro balconi piccoli, quattro canali soglia con che detto Francesco resta interamente soddisfatto ne have altro da pretendere per detti lavori con dichiarazione però che detto pagamento lo fa a nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa così e per esso a detto Banco per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1293; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.181).*

6.10.1755 - 6 ottobre 1755 … f. 3379 A Saverio Scavelli ducati 24 e per esso a Crescenzo Cozzolino di Resina, mastro fabricatore, e sono a compimento di ducati 540.43, atteso ducati 516 = 43 l'hanno il medesimo ricevuto in più e diverse partite di contanti e fedi di credito per lo stesso nostra (ASBN, Banco come dal suo libro al quali ducati 540 = 43: sono a conto della Grada e quanto sopra detta Grada fatto e che attualmente sta facendo nel **Palazzo della Duchessa di Montecalvo Donna Emanuela Caracciolo** luogo detto l'Arso con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome, e parte, e di proprio denaro di detta signora e così e per esso per mano di notar Mauro Ascione di Napoli al detto Cacciapuoti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1293; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.181).*

16.2.1756 - 16 febbraio 1756 … f. 2507 A don Saverio Scavelli ducati 26 e per esso a Francesco e Crescenzo Cozzolino di Resina, padre e figlio, rispettivamente Mastri Fabricatori, disse sono a compimento di ducati 900 atteso ducati 540.43 si contengono in un'altra fede di credito di detto nostro Banco in testa di esso medesimo in data 18 agosto 1755 ed il più per detto compimento di detti ducati 900 l'avino li medesimi ricevuti in più, e diverse partite, contanti, come nel suo libro al quale per i detti ducati 900 sono a conto delle fabriche, fatte, e che attualmente stanno facendo nel **Palazzo della Duchessa di Montecalvo Donna Emanuela Caracciolo** nel luogo detto l'Arso secondo li prezzi stabiliti alli quali fa riferimento con dichiarazione che detto pagamento lo fa a nome e parte, e di proprio denaro di detta duchessa e così per esso con firma di detti Francesco e Crescenzo Cozzolino cioè Crescenzo Cozzolino per mano di Notar Giuseppe Scognamiglio di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1337; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.182).*

24.5.1756 - 24 maggio 1756 … f. 2507 A Saverio Scavelli ducati 31 e per esso a Pascale Manzo, ingegnere, e sono a compimento di ducati 32 atteso carlini 10 l'ha ricevuti contanti quali ducati 32 sono in soddisfazione della misura ed apprezzo delli lavori di fabrica fatti dal capo mastro Crescenzo Cozzolino di Resina nel **Palazzo della Duchessa di Montecalvo Caracciolo** nel luogo detto l'Arso per porzione dei diritti spettanti a detta duchessa alla ragione del 2% quale misura ascende alla somma di ducati 1605.96, né deve altro conseguire per detta porzione di detta misura, restando intieramente soddisfatto con dichiarazione che detto pagamento, lo fa in nome, e parte, e di proprio denaro di duchessa, e così per esso al Cacciapuoti per detti ducati 31 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1340; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.183).*

4.4.1757 - 4 aprile 1757 … f. 2846 A don Saverio Scavelli ducati 15.3.10 e per esso a Francesco e Crescenzo Cozzolino, (padre e figlio) mastri fabricatori di Resina, e sono a compimento di ducati 206.85 atteso il di più li hanno li medesimi ricevuti in più e diverse partite, con dichiarazione, come dal suo libretto al quale si riferisce e tutti detti ducati 206.85 sono in soddisfazione e final pagamento della fabrica del Muro del Cancello della Masseria della duchessa di Montecalvo donna Emanuela Caracciolo nel luogo detto l'Arso come anche del Pozzo e Piperno entro detto Pozzo nel **suo Palazzo** in detto luogo come della misura fatta dall'Ingegnere don Pascale Manzo (...) nel mese di ottobre 1756 ed ogni altro lavoro come si contiene in detta misura alla quale si riferisce con che restano intieramente soddisfatti per detta misura con dichiarazione che detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa e così con firma di detti Francesco e Crescenzo Cozzolino per mano di notaio Giuseppe Scognamiglio di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1376; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.184).*

8.3.1764 - 8 marzo 1764 … f. 2669 A don Saverio Scavelli ducati 20, fede 18-II-1764, e per esso al capomastro Crescenzo Cozzolino di Resina, detti sono a compimento di ducati 330.68 quali ducati 247 sono in soddisfazione e final pagamento di tutte le fabriche fatte, e residui fatti, nel **casino di sua Eccellenza la duchessa di Montecalvo, donna Emanuela Caracciolo**, nel tenimento di S. Giorgio a Cremano, nel luogo detto l'Arso, a tenore della misura fatta dall'Ingegner don Pascale Manzo in data 4-II corrente anno, alla quale dichiara che resta interamente soddisfatto per detta misura, e ducati 83.68 restano a conto delle fabriche che attualmente sta facendo, e propriamente delle muraglie, lamie ed astrichi di sopra la stalla, con dichiarazione che detto denaro, lo paga a nome e parte e di proprio denaro di detta ecc.ma duchessa, per

mano di notar Egidio Palomba di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1589; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.185).*

9.4.1764 - 9 aprile 1764 … f. 2669 A don Saverio Scavelli, ducati 12, fede del 13 prossimo passato, e per esso al capomastro fabricatore Cozzolino di Resina, a compimento di ducati 117.92, e sono a conto delle fabriche, ed astrichi fatti, e che attualmente sta facendo nel **casino della duchessa di Montecalvo donna Emanuela Caracciolo di Brienza**, nel tenimento di S. Giorgio a Cremano, luogo detto l'Arso, atteso il di più della suddetta fede l'ha il medesimo mastro ricevuti contanti, in più partite, come nel suo libro, al quale si rifere, con dichiarazione che detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detta signora, e per esso al detto Idi per altrettanti ducati 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1594; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.186).*

8.8.1765 - 8 agosto 1765 … f. 4115 A Saverio Scavelli D. dieci fede 26 aprile 1764 e per esso a Crescenzo Cozzolino di Resina Capo Mastro Fabricatore detti sono a' completamento di ducati 193.02 quali sono à conto delle Fabriche, che attualmente sta' facendo nel **palazzo della duchessa di Montecalvo D. Emanuela Caracciolo di Brienza** nel luogo detto l'Arso data la misura fatta dall'Ing. d. Pascale Manzo, dove apparisce con altra Fede di detto Banco in data del 24 Febbraio 1764 e detto pagamento lo fa a nome e parte didetta duchessa e di suo proprio denaro e per esso per mano di Notar Mauro Ascione di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1637; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.186).*

27.11.1765 - 27 novembre 1765 … f. 4115 A Saverio Scavelli D. trenta fede 18 febbraio 1764 e per esso a Vincenzo di Campo d.e sono in soddisfazione e final pagamento d'una porta di pietra arsa di Resina fatta e portata a' tutte sue spese per la Cappella di Donna Emanuela Caracciolo di Brienza attaccata al **suo Palazzo** nel tenimento di S. Giorgio a Cremano così convenuto fra di loro, con che detto Vincenzo resta interamente soddisfatto, ne deve altro conseguire per detto lavoro, con dichiarazione, che detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detta duchessa così con firma di detto Vincenzo di Campo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1647; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.186).*

CASINO SERRA CASSANO

6.5.1754 - 6 maggio 1754. La **duchessa di Cassano** paga a Pietro Nicolino duc. 33, a compimento di 34,23, «per prezzo di un camino di marmo e due mensolette anche di marmo fatte alli due lati della cappella del **casino da essa comprato in S. Iorio**, così convenuto mediante l'apprezzo fatto dal regio ing. D. Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.85).*

5.6.1754 - 5 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 50 e per esso ad Ignazio Borsa e Francesco Scudese Pipernieri a compimento di D. 566 ... in conto di lavori di loro arte che stanno facendo nel **casino comprato dalla sua Duchessa in San Iorio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

5.6.1754 - 5 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 100 e per esso a Francesco Rendina Mastro Stuccatore disse sono in conto de lavori di stucco che sta facendo per il **casino comprato dalla sua Duchessa in San Iorio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

12.6.1754 - 12 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 50 e per esso a Petro Nicolini Marmoraro disse sono a compimento di D. 170 ... sono in conto dell'altare di marmo, che sta facendo nel **casino comprato dalla Duchessa sua** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1255; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

14.6.1754 - 14 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 100 e per esso a Don Giuseppe Astarita Regio Ingegnere disse sono in conto delle sue fatiche e misure che have fatto e dovrà fare per il **casino della sua Duchessa comprato in San Iorio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1256; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

3.7.1754 - 3 luglio 1754. Al Duca di Cassano D. 150 e per esso al Fabricatore Mastro Filippo Cocciolla a compimento di D. 2850 ... e tutti li suddetti D. 2850 sono in conto de lavori di sua arte che sta facendo nel **casino comprato dalla Duchessa sua moglie in San Iorio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1266; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Il **duca di Cassano** paga a Carmine Storto duc. 79.2.7, «per il prezzo di un lampiero grande del cortile, uno di essi più piccolo per la scala, e due altri d'essi per la stalla, per undici

canali di latta e manifattura d'essi con diverse altre stagnature, e il tutto servito per il **casino comprato dalla duchessa in S. Iorio**, come dalla nota presentatali di duc. 116.92, tassata dal regio ing. D. Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

6.3.1764 - 6 marzo 1764. Costituite in presenza nostra l'Ecc.ma Signora Donna Eleonora Serra Duchessa di Perdifumo Procuratrice ... dell'Ecc.ma Signora Donna Laura Serra Duchessa di Cassano sua sorella vedova nel quondam Don Giuseppe Duca di Cassano ... la detta Signora Duchessa Donna Eleonora ... ave asserito ... che detta signora Duchessa di Cassano sua sorella ... ha tiene e possiede come vera Signora e Padrona tre palazzi, cioè due con più botteghe ed altri commodi sotto accosto la Venerabile chiesa del Monte d'Iddio vicino il Real Presidio di Pizzofalcone edificati nel suolo d'un palazzo e giardino che fu del Signor Don Simone de Salamanga y Quinony, e l'altro alligato al palazzo grande antico della casa dell'olim Marchese Serra, diviso da detti due palazzi per mezzo di una piccola strada che da quella del Monte d'Iddio si va alla strada nuova di Pizzofalcone edificato nel suolo del Palazzo che fu del Reverendo Signor Don Filippo e fratelli e sorelle de Galzerano. Et avendo detto palazzo preciso bisogno di refezione stimò detta Signora Duchessa buttarlo per intiero a terra et avendone porzione incorporata a suddetto suo antico palazzo grande, del dippiù n'edificò altro palazzo cospicuo e nobile, ed avendovi speso più migliaia di ducati e bisognandovi altra summa per ridurlo a perfezione, comparve nell'anno 1759 nella Gran Corte della Vicaria ... E l'altri due palazzi edificati nel suolo del palazzo e giardino del detto Don Simone de Salamanga y Quinony ... primogenito del fu Duca di Santo Manzo ... stimando detta Signora Duchessa Donna Laura di ridurre la casa suddetta con giardino in due palazzi cospicui con botteghe sotto ed altri commodi, fu preciso di buttarlo da fondamenti a terra ... e commessosi al suddetto Regio Ingegnere Astarita questo ivi conferitosi ... avendo il tutto riconosciuto, riferì ... che per ridurlo specioso e nel sistema moderno li bisognavano D. 20000 ... Inoltre la detta Signora Duchessa Donna Eleonora ... ave asserito che detta Signora di Cassano sua sorella avendo **comprato un pezzo di territorio con piccolo casino da Don Francesco Radice ... nella Real Villa di Portici nel luoco detto li Stinghi** ... v'ave edificato un palazzo e murato un territorio di moggi 4 all'incirca con la spesa di D. 12000 ... Soggiontosi dalla detta Signora Duchessa di Perdifumo ... come per saldo e complimento delle opere e fabriche di detti due palazzi ... dovendosi ... a Gennaro Cangiano Capomastro Fabricatore D. 1000; a Baldassare Ametrano per travi, chianche e altri legnami D. 416; a Francesco Scudese Piperniere D. 400; a Francesco Licciardi Ferraro D.400; et alli leggittimi eredi del quondam Gennaro Baccher per le opere di legname D. 1500 secondo li apprezzi e misure fatti dal suddetto Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2486, ff. 153-171; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.199).*

3.7.1770 - 3 luglio 1770. Costituiti nella nostra presenza l'Ecc.ma Donna Laura Serra Duchessa di Cassano, vedova del fu Duca Giuseppe Maria Serra ... E l'Avvocato Signor Don Saverio Esperti, uno de' Signor Protettori del Sacro Real Monte e Banco di Santa Maria della Pietà ... Detta Signora Duchessa Donna Laura spontaneamente ha asserito in presenza nostra ... come vera Signora e Padrona ha tiene e possiede l'infrascritti beni cioé. Tre nobili case palaziate, una contigua all'altra, site nella strada dal Monte di Dio, la prima ove essa al presente abita in più membri superiori ed inferiori consistente ... La seconda situata accosto a quella di sopra descritta che fu acquistata ... E la terza in più e diversi membri superiori ed inferiori consistente, situata accosto la suddetta frammezzandovisi un vicolo ... Dippiù un'altra **casa palaziata con territorio murato di moggia quattro in circa, sita e posta nelle pertinenze della Real Villa di Portici** nella quale casa palaziata per ridurla ed ampliarla nello stato in cui presentemente si ritrova ha asserito detta Signora Duchessa di avervi spesa la somma di D. 36000 in circa ... Dippiù tutt'i beni burgensatici, sistenti nell'intiero stato della città di Cassano, sita in Provincia di Calabria citra e signatamente molti trappeti dalle medesime fabriche e molti nuovi oliveti col suo denaro e colla sua industria cacciati, e molte industrie in detto Stato ... Dippiù anni D. 2000 lordi, che a due vite la medesima possiede sull'arrendamento dell'oglio e sapone ... Asserisce inoltre la Signora Duchessa Donna Laura di pagare al Signor Don Francesco Radice li cennati D. 6000 prezzo della cennata casa palaziata, con territorio murato di moggia quattro in circa siti nelle pertinenze della detta Real Villa di Portici nel luogo detto Li Stinghi, allora consistente in più pochi membri ed ora ampliata e ridotta nello stato in cui presentemente ritrovasi (ASC, parte seconda, vol. 12, n. 2; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.200).*

19.12.1772 - 19 dicembre 1772. Alla Duchessa di Cassano Serra ducati 25 notati a 14 novembre; e per essa a Pascale Cartolano dite sono per prezzo di sei tavoloni di marmo di Verona a masso per le cantoniere e boffettini che stanno per ornamento nelle stanze del **suo Casino di San Iorio** e per accomodo fatto a due tavole di marmo impellicciate della sua casa, come da nota tassata dell'Ingegnere Don Giuseppe Astarita di modo che al presente pagamento rimane detto Pascale saldato e sodisfatto ne deve altro conseguire (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1869, p.624; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

CASINO CARACCIOLO M. BELLA, D. LAVELLO, P. AVELLINO; CHIESA ADDOLORATA

11.9.1734 - Franco Altruda paga duc. 15.2.10 (11 sett.) al maestro Giovanni d'Aniello, "a conto dell'opere di pinture fatte nel **casino del sig. duca di Lavello [Domenico Caracciolo] in Pietra Bianca**" (Bai dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

26.1-24.8.1735 - Franco Altruda, per le opere in corso nel **casino del sig. duca di Lavello [Domenico Caracciolo] in Pietra Bianca**, misurate ed apprezzate da Luca Vecchione, paga duc.: 52.2.10 (26 genn., 15 giugno, 7 luglio), a comp. di 150.1, al mastro fabbr. Donato Cosentino; 4.4.15 (26 genn.) al falegname Francesco Gasparro; 1. (26 genn.) a Saverio Palumbo, impegnato ad "apparare la seconda volta la vigna"; 5. (26 genn.) al vetraio Francesco Gerio; 403.2.10 (22 giugno) a Leonardo Mariniello; (11 e 28 luglio, 24 ago.) all'indoratore Aniello Anselmo; 19.14 (4 e 20 luglio), a comp. di 42.14, al falegname Carlo de Simone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

22.11.1735 - Franco Altruda, per le opere in corso nel **casino del sig. duca di Lavello [Domenico Caracciolo] in Pietra Bianca**, misurate ed apprezzate da Luca Vecchione, paga duc. … 6 (22 nov.), a comp. di 31.50, al pittore Giovanni d'Aniello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

13.1.1744 - 13 gennaio 1744 … A Nicola Caracciolo Marchese ducati 22.1.14, e per esso a Michele Tarallo disse sono a saldo, e final pagamento della pigione della sua **casa sita a S. Giorgio a Cremano** che da esso si è tenuta in affitto per tutta la fine di dicembre 1743 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 993; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.25).*

16.6.1745 - 16 giugno 1745 … A Nicola Caracciolo Marchese di Bella ducati 50, e per esso a Gennaro de Blasio, detti sono per la terza maturata a 4 gennaio 1745 degli annui ducati 150 per l'intiero affitto di una sua **casa sita San Giorgio a Cremano**, e proprio nel luogo detto all'Arzo, con tale pagamento resta intieramente soddisfatto di tutte le terze pagate (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1884; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.25).*

21.3.1748 - 21 marzo 1748 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 12, e per esso a notaio Pietro Emilio Marinelli, dite sono in soddisfazione tanto della metà a lui spettante della stipula dell'Istrumento dal medesimo rogato per la vendita fattoli dalli Signori Don Gennaro, Don Michelangelo, Don Baldassarre, e Reverendo Don Ignazio Fratelli de Blasio di una massaria di moggia tre, et una quarta con **casa palaziata sita a S. Giorgio a Cremano** nel luogo detto l'Arzo per la summa di ducati 4250, quanto della copia del medesimo Istrumento, e del suo accesso in detta massaria per l'atto di possesso da lui preso, et ogni altra fatica del medesimo erogata per detto affare, atteso l'altra metà dell'importo di suddetta stipula spetta pagarli dalli suddetti Fratelli debba ciò restando col tal pagamento da lui intieramente soddisfatto per l'enunciata causa, e cosi pagassimo altrimenti, E per lui a Gennaro Oliva per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1936; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.25).*

10.5.1748 - 10 maggio 1748 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 30, e per lui a Giuseppe Bardellino mastro falegname da esso se li pagano in conto di lavori dal medesimo fatti, e da fare tanto per servizio della sua Casa di Napoli, quanto del suo **casino sito a S. Giorgio a Cremano**, quali lavori dovranno apprezzarsi, e osservarsi di accordo, e cosi pagassimo, e non altrimenti, e per lui a Gennaro Oliva per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1936; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.25).*

10.5.1748 - 10 maggio 1748 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 23, e per lui a Francesco Imparato sono per prezzo di due Canapè di pelle con cimase intagliate, ed indorate, e foderate di pelle rossa venduteli, e consignateli per servizio del **suo casino di campagna** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1936; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

2.9.1748 - 2 settembre 1748 … A Don Nicola Caracciolo ducati 26.4.1, e per esso a Domenico de Gregorio Vetriaro, e sono per prezzo di un balcone di 62 vetri nuovi della sua casa di Napoli, ed altre spese accorse tanto per l'occorso delle vetrate di detta sua casa di Napoli, che di quella del **casino di S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1948; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

6.10.1750 - 6 ottobre 1750 … f. 1065 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 200 e, per esso, al capomastro fabbricatore Giuseppe Romano. Sono in conto delle nuove fabbriche che si stanno facendo per l'ampliamento del suo **Casino posto a S. Giorgio a Cremano**, giusto il disegno e la direzione del regio

ingegnere D. Luca Vecchione, secondo i prezzi stabiliti dal detto Vecchione (…) d. 200 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.11.1750 - 12 novembre 1750 … f. 1065 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 100 e, per esso, a mastro Marc'Antonio Aveta, falegname, a compimento di d. 260 (…). Sono a conto delle opere di legname, da lui fatte e da farsi, per le nuove fabbriche del **suo casino di S. Giorgio a Cremano** e, per esso, a Paolo Federico, d. 100 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1750 - 23 novembre 1750 … f. 1267 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 100 e, per esso, a mastro Marco Antonio Aveta, a compimento di d. 160 (…). Sono in conto delle opere di legname, dal medesimo fatte e faciende, nel **suo casino sito nella villa di S. Giorgio a Cremano**, così come gli sono stati ordinati i lavori dall'ingegnere D. Luca Vecchione e, per esso, a Nuntio Misura, d. 100 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.1.1751 - 19 gennaio 1751 … f. 936 Ad Nicola Caracciolo, duca di Lavello, d. 200 e, per esso, a Giuseppe Romano, capomastro fabbricatore, a complimento di d. 700, avendo ricevuto gli altri per il nostro banco. Sono in conto dell'opera di fabbrica, fatta e da farsi, per il **suo casino sito a S. Giorgio a Cremano**, così come è ordinata la fabbrica da D. Luca Vecchione (…) e, per esso a Gennaro Carmine Gioia e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.3.1751 - 30 marzo 1751 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 300, e per esso a Salvatore [? Giuseppe] Romano mastro fabbricatore a compimento di ducati 1300, atteso li altri ducati 1000 l'ha ricevuti con altre sue polizze per nostro Banco, e sono per li lavori di fabbrica fatti et faciendi nel suo **Casino di Campagna sito nella Villa di S. Giorgio a Cremano**, da doversi li medesimi apprezzare dal Regio Ingegnere Don Luca Vecchione, e cosi pagassimo, ed in dorso con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

15.5.1751 - 15 maggio 1751 … f. 1399 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 100 e, per esso, a Marco Antonio d'Aveta, mastro falegname, a compiment di d. 500 (…). Sono in conto dei lavori di legname, fatti e da farsi, nel **suo casino di campagna, sito a S. Giorgio a Cremano**, da apprezzarsi dal r. ingegnere D. Luca Vecchione (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.8.1751 - 9 agosto 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 105, e per lui a Lorenzo Zecchetella Pittore, disse sono cioè ducati 50 = a saldo, e final pagamento di ducati 216 = atteso li mancanti ducati 166 = li ha ricevuti per detto nostro Banco in tre pagamenti, e tutti detti 216 ducati sono per prezzo concordato fra di noi per come le pitture fatte nel suo **Casino di Campagna sito a S. Giorgio a Cremano**, che doveranno essere compite di tutti li frisi abbasso nel piede di terra delle camere e alli squarci delli balconi, e finestre, come il tutto sta più ampiamente spiegato in dette tre enunciate polizze, altri ducati 40 = da lui se li pagano cioè ducati 25 per le pitture fatta alle sole muraglie dalla stanza del Biliardo, giacché le intiempiature, frisi, e squarci di detta stanza sono comprese nelle pitture delle sopradette quattordici stanze per il prezzo de suddetti ducati 216 = E ducati 15 per prezzo dì quattro incartate dal medesimo fatte nella sala, due stanze, e cucina del quarto delle donne con aver fatto in una di essa anche il friso abbasso per li quali lavori fatti resta intieramente saldato, e soddisfatto, ne ha altro a pretendere da lui. E li restanti ducati 60, da lui se li pagano in conto di ducati 180 = prezzo accordato col medesimo per la pittura di undici bussole, due stipi molte mostre, e molto incartate, e tutte le tinta, dovrà fare di balconi, e alli legnami delle finestre, e delle porte a tenore del concordato con l'Ingegnere Don Luca Vecchione da quale si dovranno guardare se siano fatte di tutta perfezione, ed a tenore del concordato, e giudicati che saranno tali allora se li dovrà fare il seguente pagamento del restante, e detto pagamento lo facemmo con firma autenticata dal medesimo, e cosi pagassimo, e non altrimenti ad esso medesimo, e con firma autentica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

19.8.1751 - 19 agosto 1751 … A Nicola Caracciolo ducati 50, e per lui a Gennaro Brando indoratore, disse che di lui se li pagano, in conto de lavori fatti, et faciendi nel suo **casino di Campagna sito a S. Giorgio a**

Cremano, consistenti in bussole, specchi, tavolini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

16.9.1751 - 16 settembre 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 30, e per lui a Domenico d'Ambrosio mastro piperniere, a compimento di ducati 80, atteso li restanti ducati 50 li ha ricevuti per detto nostro Banco, sotto li 30 gennaio 1751, e sono tutti detti ducati 80, in conto di lavori di pipemo, sta facendo per le scale, ed altri lavori nel suo **casino di Campagna sito nella Villa di S. Giorgio a Cremano** da apprezzarsi detti lavori dal Regio Ingegnere Don Luca Vecchione, con forme con spiegazioni, e stabiliti in detta polizza del 30 gennaio cosi pagassimo con firma autenticata dal medesimo, e non altrimenti, e con sua firma autenticata di Domenico d'Ambrosio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

24.9.1751 - 24 settembre 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 15.1.19, e per lui a Domenico Coda Telaiolo sono per prezzo di canne 81 tela dal medesimo consegnatoli a ragione di grana 19 la canna pattuita d'accordo, e servita per l'intempiature del suo **casino di Campagna, sito a S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

24.9.1751 - 24 settembre 1751 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 50, e per lui a Lorenzo Zecchetella Pittore, disse che da lui si pagano in conto di ducati 216 = prezzo concordato, e convenuto col medesimo, per la pittura, e spese di tredici stanze dovrà fare nel suo **Casino di Campagna, sito a S. Giorgio a Cremano** cioè sette lamie nell'appartamento superiore, e due camere a travi pure in detto appartamento, dove a sue spese dovranno comprarci le tele, ad altre quattro lamie nell'appartamento di basso, che in tutto sono tredici stanze, le stanze pattuite, e concordate in ducati 15 = l'una computando per la Galleria, per dove che importano incirca la summa di ducati 210 =, e li restanti ducati 6 = da lui ce lì paga per ingessatura, colla, e centrelle, ed altre spese per le predette due camere, e travi, dove si devono dipingere le tele con espresso convenuto, e patto che nelle tre stanze cioè la Galleria stanza di ricevimento, e camere da letto, dell'appartamento superiore devono essere le figure del Pittore Crescenzo la Gamba, e tutte le altre figure di tutte le altre stanze devono essere del Pittore Romoaldo Formosa, con condizione ancora che le stanzi più grandi, devono essere due figure principali con bottini, ed altro con dover fare li frisi abbasso del piede di tutte le … detta convenzione, che ... alli squarci de balconi, e finestre, che in tutto sono dodici compresovi anche la sala, e che tutte dette pitture di figure, ornamenti, frisi, ed altro debbiano essere dì tutta qualità da doversi giudicare tali dal Regio Ingegnere Don Luca Vecchione, e nel caso contrario devono rifarsi ad ogni suo danno spese, ed interessi, con condizione che a sue spese se li devono dare l'antidi, essendosi convenuti tra di loro cosi, e così pagassimo, e non altrimenti, e per lui a Gennaro Oliva Per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

13.10.1751 - 13 ottobre 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 30, e per esso a Crescenzo Trinchese per il prezzo di un ornia di marmo bardiglio, di un camino di forno alla Romana, per servizio di una stanza del suo **casino sito a S. Giorgio a Cremano**, giusto lo patto, prezzo antecedentemente stabilito, e convenuto, e con il parere di Don Luca Vecchione, essendo incluso in detto prezzo la portatura, e ponitura in opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

5.1.1753 - 5 gennaio 1753 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 18.2.10, e per esso Gennaro Faraghes mastro falegname, e sono cioè ducati 12, per arpeggio di lettino alla spagnola, largo palmi 4 1/2, per li restanti ducati 6.2.10 per saldo di altri lavori a tenore della sua nota (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

15.1.1753 - 15 gennaio 1753 … A Francesco Gargiulo ducati 47, e per esso a mastro Mauro Scognamiglio Basolaro, e sono a compimento di ducati 100, e tutti detti ducati 100, sono in conto così di lavori di Bregie, come di basoli, connoloni, e parte di pietre vive fatte nel **casino delli Eredi (sic) Duca di Lavello sito a S. Giorgio a Cremano**, restando soddisfatto di tutte le pietre vive date per la fabbrica restando in suo potere li ducati 100, quali sono in conto di detti lavori quali si dovranno misurare dall'Ingegnere, che si determinerà da detto Duca, e fatta la misura poi li darà il compimento di detta somma dovendosi da detto mastro Mauro beneficiare la calce servita per tutta l'imbrecciata, e vasoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753 … Al Duca di Lavello ducati 15, e per lui a Giuseppe Prisco Fontanaro a compimento di ducati 30, e sono in conto delli lavori dal medesimo fatti nella sua **casa di campagna sila a S. Giorgio a Cremano**, secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Luca Vecchione, in summa di ducati 35.2.4, per saldo del quale apprezzo resta solamente a conseguire ducati 3.2.4, che da esso se li

pagano, quando si é ripiena la peschiera per vedere se detti lavori siano di tutta perfezione, cosi si pagano, e non altrimenti, per lui a Gennaro Oliva (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 50, e per lui a Nicola Anastasio, da esso se li pagano per proprio convenuto col medesimo di un cavallo Bajo scuro vendutoli, e consegnatoli per uso di calesse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

10.4.1753 - 10 aprile 1753 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 35, e per esso a Lorenzo Zecchetella a saldo, e fmal pagamento di tutti li restanti lavori dal medesimo fatti nel **Casino di Campagna sito a S. Giorgio a Cremano** nel seguente modo cioè ducati 5, per pittura di una mostra di Lampadario, ducati 8 per pittura della muraglia della Sala, ducati 4 per una piccola soffitta della Cappella, compra di tela, e pittura, ducati 2 per pittura a due piccioli cavalletti ducati 2.40, per tela a due balconi senza pittura, e ducati 4.8, per pittura di 8 cassabanchi, ducati 1.8, per tinta di due bussole del bigliardo, e li restanti ducati 5 per aver tinto altri telari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

23.6.1753 - 23 giugno 1753 … A Francesco Ponnaro ducati 132.10, e per lui a Giovan Battista Fragonero mastro falegname a completamento di ducati 842.10, e sono di tanto lavoro di legname fatto nel **casino di campagna sito a S. Giorgio a Cremano del Duca di Lavello** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

3.10.1753 - 3 ottobre 1753 … A Don Nicola Caracciolo ducati 67.4.2, e per esso a Carlo Scarpato mastro falegname a compimento di ducati 567.82, per saldo, e final pagamento di quelli lavori fatti nel suo **casino di campagna sito a S. Giorgio a Cremano** secondo l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Luca Vecchione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1509; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

3.2.1755 - Relazione ed apprezzo dell'architetto Luca Vecchione incluso nell'«Istrumento di vendita del Casino a San Giorgio a Cremano del 3 febbraio 1755 per Notar (Crescenzo) Fontana di Napoli fatta dai tutori del Duca di Lavello al Principe di Avellino per ducati 20.000». Deve dunque primieramente sapersi che lo sopraccennato Nobile **Casino, sito, e posto nelle predette pertinenze di San Giorgio a Cremano**, in luogo denominato l'Arzo propriamente risiede in angolo di quel gran spiazzo d'avanti al Casino dell'Illustrissimo Duca di Montecalvo nel principio della strada che proseguendo s'inoltra nell'abitato di detta Villa; Ed incontro ad esso Casino vi è un proprio giardino confinante al detto largo, ed alla notata pubblica strada, pur acquistato ad oggetto che i cui altri possessori non vi avessero fabbricato ad impedire la deliziosa veduta, che dal detto Casino si gode, … [segue descrizione] (ASNa, Archivi Privati, Caracciolo di Torella Carte, busta 205, fase, 2, 1755; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.29).*
- Alla morte di Nicola Caracciolo il titolo di duca di Lavello passo al figlio Giuseppe, il quale, essendo minore fu sottoposto alla tutela della madre Faustina de Cardenas dei conti di Acerra e del marchese Carlo Danza presidente del Sacro Regio Consiglio. Per onorare alcuni debiti contratti dal defunto duca i tutori decisero di mettere all'asta il **casino di San Giorgio a Cremano**. L'incarico di valutare la proprietà fu affidato a Luca Vecchione, lo stesso che aveva curato i lavori di ammodernamento della fabbrica. Il perito stimò in 17.000 mila ducati il valore dell'immobile con gli annessi giardini. La perizia di Vecchione del 1755 è un documento importantissimo ai fini della conoscenza sulla consistenza della proprietà con i suoi giardini: "Deve … gode … (De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.29).*

19.7.1757 - 19 luglio 1757 … Alla Duchessa di Lavello, Don Antonio Spinelli, ed il Principe di Torella Curatori di detto Giuseppe Caracciolo odierno Duca di Lavello ducati 24.2.19, e per lui a Don Cesare Coppola, e sono per tanti da lui pagati con loro intelligenza e con prezzi pria stabiliti per il trasporto di tutta la robba che era tenuta nella rimessa nel Casino di S. Iorio venduto al Principe di Avellino, in facchini che anno carreggiato li 10 specchi grandi con cimase, e tre Planche in S. Lucia in casa del Principe della Torella, e sedie con fusti indorati, ed altro, ed in carrette che anno carreggiato l'altra robba di poco conto in **casa di esso Principe in Pietrabianca**, ed altre 2 carrette per altra robba portatosi qui in Napoli in S. Pietro a Maiella, carricatura, ct scarricatura da medesimi facchini di dette carrette, e calatura di detta robba nel di 28 e 29 agosto passato, e parimenti per altre carrette, e facchini per portarsi il mobile buono, che era in casa di Don Aniello Auriemma, e conservarsi nel Monastero di Donna Regina nel di 30 settembre passato come il tutto appare da sua Nota ad essi presentata per suo discarico colla intelligenza delle ricevute di detta spesa resta perciò con tal pagamento di detti ducati 23.59 detto Don Cesare intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1699; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.29).*

29.3.1769 - Notamento di tutti li lavori di più generi, che si devono fare, e far fare dal capomastro fabbricatore Matteo Paduano al **Casino dell'Ecc.mo Sig. Principe d'Avellino, sito nell'Arso di S. Giorgio a Cremano**, giusto, ed a tenore dell'Istrumento stipulato a Gennaio 1769. Primo- nella Scuderia grande si devono fare di fabbriche con lamie, tutta quella covertura, che al presente sta fatta con travature, che è propriamente nel primo ingresso di detta scuderia, e fortificare con pilastri l'altra rimanente lamia, che non deve rifarsi. Come pure si deve continuare, ed unire con detta scuderia tutta quella porzione, che al presente si ritrova scoverta, e fa cortiletto a detta scuderia, il quale cortiletto si deve costruire con covertura a lamia, mangiatore, colonne, basoli, ed ogni altro finimento per uso anche di scuderia, dalla quale gionta porzione si deve fare una gradetta anche di fabbrica, per la quale si sale al camarone che fa conserva della biada, ed a piede di detta scaletta si deve fare un muricciolo verso lo giardino per fare un piccolo chiuso per buttare le immondizie, che escono dalla suddetta scuderia, e farsi un condotto per cucinarsi i famigli, e per fine osservare il corso, che sta in mezzo al passeggiaturo di detta Scuderia. Secondo- Si devono fare le lamiette con pietre Pomici di quelle camere, che oggi sono addette così al Mastro di Casa, come alla Cameriera maggiore, la quale al presente son coverte con travature, ed in esse si devono fare tutli li comodi, ed accomodi di ogni genere, che mai bisognassero; le quali due abitazioni, cioè quella del Mastro di Casa sono sopra la covertura della retroscritta Scuderia, e quella della Cameriera, sono da sopra la covertura della rimessa grande accosto alla porta della descritta scuderia, e ciò s'intende rispetto ad ogni artefice, che bisogneranno. Terzo- Deve buttare l'intiero astrico da sopra la covertura del nuovo guardaroba, e finire di tutto punto, e di ogni bisognevole tutto d'intiero guardaroba, così interiormente, come esteriormente, acciò finito in tutto possa farsi il convenevole uso. Quarto- Si devono buttare gli astrici intersuoli delle coverture del nuovo Eremitorio, e terminare, e coprire tutti detti astrichi intersuoli, con bassa penne di tetto nella miglior maniera che sia più sicura; ed a suo tempo quando si sarà ordinato farci l' astrichi forte dove dovrà venire il Giardinetto. Quinto- Si deve terminare di tutto punto, ed in ogni genere tutto il comprensorio, che forma detto nuovo Eromitorio con tutti li finimenti di porte di noci, balconi di ferro, bussole di noci, rigiolate, vetri, telari, ferramenti, ed ogni altra cosa per renderlo tutto compito, come giusta l'idea, che vi ha formata S.E. il Sig. Don Giovanni Caracciolo Figlio di detto prefato Sig. Principe, e fare una Cappelluccia con suo altare di stucco, e cona dietro. Sesto- Nella Cucina, e Riposto di detto Casino vi bisognano molti accomodi, così di fabbriche, come di altre arti, e questi pure si devono fare con tutta la fattezza possibile per tutte le sue parti, così in detta cucina, come nel suo riposto. Settimo- Si devono unitamente accomodare tutti li telari di vetri nell'appartamento nobile di S.E la Signora Principessa, e buona parte d'essi necessitano farsi nuovi, e sarà anche necessario la rifazione, e di altri vetri nuovi, come pure accomodarsi dei ferramenti, cosi di detti telari, come alli legni de balconi, finestre, ed altro, come anche in altri appartamenti. Ottavo- Si deve costruire la nuova Cappella, con sua lamia forte al di sotto per tutta l'estensione, che prenderà, acciò non sia umida, la quale viene situata, e posta a linea, ed a fronte del Palazzo istesso, e propriamente appresso al Portone in venire da Napoli, la quale Cappella deve eseguirsi a tenore della pianta, che se ne formerà dall'Ingegnere, e li sarà consegnata, ed ordinata, con piacere di tutti gli Ecc.mi Signori d'Avellino. E formata, che sarà tutta l'intiera fabbrica di detta Cappella si deve anche terminare di stucchi, mattonate, altare maggiore di marmo, ferramenti, scanzie di noci nella Sacrestia, confessionali anche di noce, ed ogni altra cosa per rendere detta Cappella, ossia Chiesiola compita, e finita di tutto punto, e doversi coprire tutta di tetto; come anche alcune camere che vengono sopra detta Cappella coprirsi rispetto ad ogni genere di robe vi bisognassero rispetto a qualunque artefice. Nono- Si deve fare una porzione di fabbrica nella cantina, e propriamente da sotto, e a piombo a cantone, che sostiene la fabbrica del Bigliardo nella parte destra nell'uscire dal cortile al giardino, la quale fabbrica servirà per sostegno, e di rinforzo per alcune lesioni, che si vedono da sotto a detto Bigliardo, e queste si faranno con tutte le regole dell'arte. Decimo- Si deve disfare il tompagno di fabbrica, che sostiene il Portone che dal cancello in detto Portone si uscire al detto giardino, e si deve passare più avanti verso detto giardino, e propriamente da sotto un arco della loggetta della camera del suddetto Bigliardo; la quale mostra si fa per dar l'ingresso al Guardaroba nuovo per mezzo della lumaca senza soggettare il giardino a tale soggezione nel passaggio per andare da sopra a detto nuovo guardaroba. Undicesimo- Si devono fare due nuovi cisternoni, ossia conserve d'acqua piovane uno in mezzo del giardino, che sta dirimpetto all'affacciata di detto Palazzo, di quella capacità cosi di diametro, come di profondità, che sarà corrispondente all'acqua, che ne riceverà dalli stradoni, che se ne devono formare nella croce di detto giardino, l'altro nel giardino attaccato, dove viene la Cappella suddetta, E se in detto giardino vi bisognassero altre fabbriche, così di poggi, muraccioli, cordoni, ed altro questi tutti anche si devono fare, e volendo l'Ecc.mo. Sig. Principe anche in detti giardini, o siano e tali, o stradoni farvi coperti di legname al di sopra per comodo di poterci andare spasseggiarci senza essere offeso dal sole anche sia obbligato a farlo con ogni perizia, e perfezione, si rispetto ai materiali, come al lavoro. Dodicesimo- Si deve fare l'astrico nuovo, seu astrico a cielo, colla sua lamia sotto che copre la camera, ed abitazione del giardiniere, la quale anche sta situata dentro, ed accanto alla muraglia esteriore di detto verso la strada Maestra, come pure si devono fare alcuni accomodi di forno, ed altro accosto a detta camera. Tredicesimo- Ed ultimo sta tenuto

detto capomastro fabbricatore Matteo Capuano Fare così di opera nuova, come di accongi che faranno di bisogno in ogni arte, ed ogni genere in tutti li membri, e luoghi di tutto il comprensorio, e Pianta di detto intiero Palazzo. Si devono mutare tutti li travi, e fare l'astrico a cielo nuovo alle due camerette nuove del quarto a man dritta della Galleria, che corrispondono alle finestre del cortile grande. Si deve strapiantare tutto il cortile rustico dove abita la famiglia di S.E. il Sig. Principe d'Avellino, e metterlo a suo giusto livello per lo scolo dell'acqua. Si devono mutare tutti quei travi, e chiancarelle, che si troveranno non buone alle due camere sopra il guardaroba presente di S.E. il Sig. Principe d'Avellino, e farci il nuovo astrico a cielo colla sua pettorata intorno, e farlo di altezza superiore al nuovo tetto, con formarsi al nuovo Eremitorio, con sue gelosie attorno, acciò serva per un Belvedere, ad uso di Monastero di Monache, ed in una di dette stanzine farci una comoda scala di legname per poter salire a detto Belvedere, ed ancorchè si volesse tutto per intiero coprire detto Belvedere di legnami al di sopra, sia anche obbligato a farlo nella maniera più propria, e perfetta, siccome li verrà ordinato. E tutti li suddetti lavori si debbano fare a tutta soddisfazione dell'Ecc.mo Sig. Don Giovanni Caracciolo, come vicario eletto da detto Ecc.mo Sig. Principe, e dalla suddetta Ecc.ma Signora Principessa d'Avellino.
Nota dei prezzi per fare di buona qualità, e di buon Mastro li lavori nel Casino del il Sig. Principe d'Avellino, e sono li seguenti: La Fabbrica dentro terra, con tutti li materiali alla ragione di carlino ventidue la Canna, parte di pietre dolci, e parte di pietre forti del Vesuvio 2-20. Li Cavamenti per detta fabbrica alla ragione di carlini sette la Canna Cuba -70. Se mai vi bisognassero cassa di legname per fare li cavamenti suddetti alla ragione di carlini sei la canna -60. La fabbrica fuori terra in qualunque piano tutta di pietre dolci alla ragione di carlini venticinque la Canna similmente con tutti li materiali 2---50. La fabbrica similmente fuori terra Scapita, e Capita con tutti li simili materiali, alla ragione di carlini ventinove la Canna 2-90 L'intelature di Fabbrica a grassezza di mezzo palmo esatte l'ossature di legname, alla ragione di carlini otto la canna -80. L'ossature di legname per dette intelature alla ragione di carlini sedici la Canna tra legnami, chiodi, e mastria 1: 60. Le toniche dentro le stanze sopra mura nuove, alla ragione di grana ventitré la canna --- 23 Le altre tonache Scalpellate, ed arricciate a grana trentatré la canna-33. L'astrichi a Cielo, con tutti li materiali, cioè due terze parti di rapillo dolce, ed un altro terzo con rapillo di fuoco, ed incluso ancora li travi, chiancole, ainelle d'accetta, impernature di esse, incalcinatura delle medesime chiancole, tiratura del riccio, refili, e contro refili, copritura, e scopritura, alla ragione di carlini quarantotto la canna 4-80. L'astrichi intersuoli similmente con tutti li materiali di sopra descritti, alla ragione di carlini trentasei la Canna 3-60. L'astrichi a Cielo sopra lamia senza li suddetti materiali, ma facendosi con rapillo dolce, e parte di foco, calce, e magisterio alla ragione di carlini ventuno la Canna 2-10. Astrichi intersuoli sopra lamia anche mischiato al rapillo, a Carlini diciotto la Canna 1- 80 La sfabbricatura dalli suddetti astrichi facendosi parte in pezzi, a parte in frantumi, alla ragione di grana venticinque la Canna - 25 La sfabricatura delle fabbriche antiche, che sono, in breccia viva, e non già in pietra dolce, alla ragione di carlini sei la canna - 60 Per la sfabricatura di pietre dolci a grana venticinque la canna - 25 La forma di legname del pilastro per gli astrichi, e lamie, alla Ragione di carlini nove la Canna - 90 Li pezzi d'opera di legname di castagno sfinestrati alla francese Guarnite avanti, e dietro di lavoro spandellato Alla ragione di grana diciotto il palmo - 18. Li pezzi d'opera di legname di castagno cieco di simile lavoro Alla ragione di grana quindici il palmo - 15. L'ossatura di felle di pioppo per le lamie con graticola Nel mezzo, alla ragione di carlini quindici la canna 1-50. L'arcotravi mezzani di castagno, di grassezza un terzo di palmo Alla ragione di grana sei il palmo - 60. Se mai occorressero lamie di pietre pomici della montagna, e pietre dolci, si conviene, alla ragione di ducati sei la canna 6. A di 29 marzo 1769 = Nicola Antonio Alfano (ANDNa, Not. Ignazio Palomba, prot. 763, vol. 15, ff. 331,332; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.37).*
- Nel contratto con Paduano si legge, invece, che questi si era impegnato a terminare tutta l'opera a sue spese nello spazio di due anni e di accettare il pagamento rateale dei 1250 ducati complessivi. Le rate erano di 200 ducati mensili, ma solo dopo aver terminata l'opera. I prezzi relativi ai lavori di fabbrica furono pattuiti tra Paduano e l'ingegnere Nicola Antonio Alfano, direttore dell'opera come si evince dal rogito notarile … Inoltre, al rogito vi è allegata anche la nota dei prezzi stabiliti per ogni singolo lavoro: pilastri, tonache, archi, coperture, muri, stucchi, ecc. che reca in calce la firma di Alfano al quale di deve l'ideazione dell'importante cappella dell'Addolorata e di alcuni ambienti della villa che presentano delle caratteristiche molto vicine al suo codice linguistico (De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.35).*

24.8.1771 - 24 agosto 1771 … A Don Bonaventura Guida ducati 100, e per esso a Matteo Capuano Capomastro fabbricatore per conto delli ducati 200 per la 3° maturata a tutto agosto corrente alla ragione di annui ducati 600 convenuto darseli dal Principe di Avellino per le fabbriche fatte, e sta facendo nel **Casino di detto Principe, sito a San Giorgio a Cremano**, a tenore dell'Istrumento stipulato sotto il di 29 marzo 1769 per mano di Nolaio Ignazio Palomba di Napoli, ed a tenore dell'altri pagamenti fattigli dal 3 di aprile 1769 in poi, e detto pagamento si fa da esso di proprio denaro, ed ordine di detto Principe per far cosa grata al suddetto Capomastro, e per ritenersi da sopra l'intiera 3° di ducati 200, che matura nella fine del corrente

mese, e non altrimenti, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1968; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.40).*

13.9.1771 - 13 settembre 1771 … A Don Bonaventura Guida, ducati 50 e per esso a don Gaetano Salomone Scultore di marmi, a compimento di ducati 200, atteso li altri ducati 150 l'ha il medesimo ricevuti prima de contanti, e tutti sono detti ducati 200, per intero importo di una statua di marmo a scultura della Vergine Santissima Addolorata dall'istesso fatta per uso della Nuova Cappella costrutta dal Suo Signor Principe di Avellino, nel di lui **Casino a S. Iorio**, e propriamente nel luogo detto l'Arzo onde atteso il detto pagamento, che da esso si fa in nome e conto e proprio denaro di detto Suo Signore, resta l'anzidetto Don Gaetano Salomone saldato e soddisfatto così per detta come per qualunque altra causa non avendo altro a pretendere e così per esso a don Camillo Salomone a lui contante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1968, p.154; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.145).*

21.1.1772 - 21 gennaio 1772 … A Nicola Antonio Alfano, ducati 15 e per esso a Gaetano Salomone maestro scultore, e sono a conto di ducati 80, prezzo stabilito e convenuto per tanti lavori di scoltura a stucco che esso Salomone deve fare nel **Casino di Campagna del Principe di Avellino sito all'Arzo a Santo Iorio**, e propriamente nella Nuova Cappella giusta ed a tenore di un foglio fattone da esso per ordine di detto suo Signore e da esso Gaetano Salomone accettato e fissato in dove minutamente si è dichiarato il tutto al quale si rimette con dichiarazione che detti ducati 15 si pagano da esso con denaro di Matteo Paduano capomastro fabbricatore il quale si è preso l'Appalto di tutto l'occorrente, per compire, terminare detta Cappella ed altro cioè in qualità di fabbricatura, Stucchi ed ogni altro genere di legnami, intagli ferramenta ed altro come da istrumento leggesi e detti sino alla totale soddisfazione e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1977, p.117; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

11.3.1772 - 11 marzo 1772 … A Don Bonaventura Guida ducati 100 a Matteo Capuano Capomastro fabbricatore compimento di ducati 300 atteso li altri 100 sono stati pagati per nostro Banco con altra polizza notata fede in data 6 febbraio 1772 e sono per la terza maturata in aprile 1772 degli annui ducati 600 convenuti darceli dall'Illustrissimo Suo Signore il Principe di Avellino per le fabbriche fatte e sta facendo nel **Casino del Principe suddetto sito a San Giorgio a Cremano** a tenore dell' istrumento stipulato per mano del Notar Ignazio Palomba di Napoli in conformità degli altri pagamenti fattili dal 3 di aprile 1769 in poi e li fa di proprio denaro di detto Principe di Avellino Suo Signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1979, p.380; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

9.5.1772 - **S. Giorgio a Cremano chiesa dell'Addolorata**: Descrizione dei lavori: Un altare maggiore consistente nei seguenti pezzi, misure ed altro che in appresso si descriveranno. Deve essere detto Altare maggiore di lunghezza da capo altare a capo altare palmi 15 ½ secondo il luogo ricerca. Due altezze di grade e Pratella. La lunghezza di detta Pratella palmi: 8 e di larghezza palmi 3 ½ e le grade cioè il primo di palmi: 10 di lunghezza e largo: un palmo: e terzo girando intorno a detta pratella, il secondo di palmi: 9 di lunghezza e simile al primo di larghezza, quali devono essere tanto di grade, quanto, sua pratella ottangolate. Li sotto gradi di marmo bianco di altezza incluso anco la quantità del grado devono essere mezzo palmo per ciascun'altezza di grado, che vale a dire, che dal primo sino alla pratella fa d'altezza 1 ½ palmi. Da sopra detta pratella ci va la basa di marmo bianco scorniciata, carosa. Sopra di detta basa ci viene in mezzo di essa il paliotto di marmo bianco intagliato con cartocci commesso di borolè di francia, giallo di Siena, e con rastrelli neri, e gialli. In mezzo del quale paliotto farci una croce di rame indorata con raggi anche di rame indorato. In due fondati di detto paliotto di marmo bianco, e commesso di borolè di Francia rastrellati di giallo. Due modiglioni, che sostengono la mensa fatti d'intaglio, e con cartocci, e fronde impellicciati di fondi di gialli di broccatello di Spagna, e giallo di Siena con rastrelli neri. Le sotto cimase, che vanno sopra detto paliotto devono esser scorniciati commessi di marmo bianco impellicciate di Alabastro. La mensa di lunghezza palmi 8, e larga palmi 2 ½ con farci in detta mensa il tossello in masso per le reliquie, con farci ancora li bottoncini di ottone per sostenere fermare il panno, che ci va sopra. Ma sopra la medesima viene il primo gradino di oncie 8 di altezza, e di lunghezza secondo cammina alla misura detta di sopra, commesso di giallo di Siena ristellato negro. La tavoletta di marmo bianco di larghezza oncie 8 scorniciata. Il secondo gradino di altezza palmi 1 ½ scorniciato, ed intagliato, e commesso di borolè di Francia, e giallo di Siena ristellato nero, e giallo. Il piano della tavoletta di sopra a detto gradino di once 10 scorniciato di marmo bianco. In mezzo a detti gradini viene la Custodia con pilastrini, cartocci, e fronde ed intaglio, e farà due teste di Cherubini con una palomba in mezzo con esserci a detta palomba li raggi di rame indorato, e commessi i fondi di quella di borolè, giallo, e verde ristellato negro. Di più far la portellina in detta Custodia di rame indorato, e scolpirci di rilievo il SS. Sacramento con la cornice anche di rame indorato, e sua fodera. Di sopra detta Custodia di farci una tavoletta scorniciata di larghezza 1 ¼ di palmi, e di lunghezza palmi 1 ½ dove si possa esporre il Baldacchino per esporre il SS. Sacramento. Li due capi altari,

che vanno altaccati a detti gradini ci vengono due teste di Cherubini, li fondi impellicciati di borolè di Francia. Due piedistalli con loro membretti, e fondi, e rivolte, quali piedistalli devono esser intagliati, e commessi di borolè di Francia, e giallo di Siena, e rastelli neri, come anco li membretti di questi, e la rivolta di marmo bianco. Sopra di detti piedistalli ci vengon le base, e zoccoli di marmo bianco scorniciate carose. Due cartelle a cantone, che veggono i capo altari con cartocci d'intaglio, e commesso di borolè, e giallo di Verona con restelli neri nei loro fondati. Con farci alli laterali di detto Altare maggiore due credensole di lunghezza palmi 1 1/4, e larghe palmi 1, ed alte once 2 scorniciate di marmo bianco. Di più due Altarini simili di lunghezza palmi 10 l'uno da capo altare a capo Altare, se ne descrive uno solo stante l'altro è simile. Un grado, e pratella la quale deve di lunghezza palmi 6 e di larghezza palmi 3 il grado di lunghezza palmi 7, e larga palmi 1 1/3 altezza palmi 1 insieme colla pratella. Sopra detta pratella la basa che gira intorno di marmo bianco e zoccoli laterali anco di marmo bianco scorniciata con cornice carosa. Il Paliotto intagliato commesso di borolè di Francia, e giallo di Siena, con commetterci in mezzo al medesimo una croce di giallo di Verona con raggi anco dell'istesso giallo, e il fondo verde. I fondati di detto paliotto di marmo bianco impellicciati di savarezza, e ristellati negri. I modiglioni intagliati, e commessi i fondi di brecciolina, e giallo di Verona. Le rivolte di detti modiglioni di marmo bianco. Li piedistalli anco di marmo bianco intagliati, e commessi di borolé di Francia rastellati gialli con rivolta anco di marmo bianco, e membretti di marmo bianco con fondi di rosso di Venezia. Sopra de quali viene fatto cimasa, e sopra cimasa di marmo bianco scorniciato carosa. Di sopra viene la Mensa di lunghezza palmi 6 di larghezza palmi 2, e di altezza oncie 2 e di farci in mezzo il tassello per le reliquie con farci ancora li bottoncini come detto. Di poi viene il gradino di altezza ½ e sopra farci la tavoletta di marmo bianco scorniciata di larghezza oncie 8, e detto grado viene commesso di alabastro. Il secondo gradino di altezza 1 palmi scorniciato, ed intagliato, e commesso di borolè di Francia, e giallo Boccino, e tavola sopra al medesimo di larghezza palmi 1, e d'altezza oncie 10 di marmo bianco scorniciato. In mezzo alli medesimi farci un pezzo di marmo bianco intagliato, e con una palomba commesso di giallo Boccino. Due Capo Altari farci le teste di Cherubini e cartocci d'intaglio commessi i fondi di borolè. Sotto a detti capo altari li membretti di marmo bianco impellicciati di rosso di Venezia. Di più due fonti dell'acqua Santa di marmo bianco con le loro spalliere, e gattini intagliati a cocciola, e la spalliera intagliata, e commessa di rosso di Venezia. Come anco sei soglie per le porte di marmo bianco, e quattro credensole per riponerci le carafine una per parte in dette due cappelle dove si han da situare li altarini per ognuna dei due altarini. Dentro la Sacrestia farci un lavamano con sua spalliera e gattone intagliato, commessa, e scorniciata, qual commesso deve essere di giallo, e rosso di Venezia, e come anco farci a detta Spalliere due rosette d'intaglio dove vengono i connoli, e chiave per far scorrere l'acqua, come farci le due chiavi di ottone, e suoi connoli. Come porci ancora i ferramenti cioè grappe di ferro, gesso, portatura di marmi dalla mia bottega fino a detto luogo, solo detto Principe deve darmi la calce, le pietre, e la Pozzolana, e ancora il Ricovero, stanza, e letti a detti miei giovani fino a che è compita detta opera. Silvestro Troccoli (ASNa, Not. Ignazio Palomba, prot. 763, vol. 18 atto del 9 maggio 1772; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.86).*

12.5.1772 - 12 maggio 1772 … A Don Giovanni Minieri ducati 100 al maestro marmoraro Silvestro Troccola e li paga in nome e conto e proprio denaro del Principe di Avellino, a conto di ducati 650 come appare per atto rogato per mano di Notar Ignazio Palomba di Napoli, che si è obbligato pagare ad esso maestro Silvestro Troccola per intero convenuto prezzo e valore di alcuni lavori di marmo da fare nella.sua Cappella ha determinato di costruire accosto al suo **Casino sito in San Giorgio a Cremano** per tre altari faciendi nella medesima detta sua Cappella e perfezionati che saranno con tutti i lavori di rame indorato che richiedono (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1981, p.480; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

24.9.1772 - 24 settembre 1772 … A Don Bonaventura Guida ducati 210 e per esso a don Tommaso Sassano maestro Orefice cioè 151 per l'importo della spesa di argento e 13 per una sfera netta di legno, cristallo e ferro, calidi n.3, un incensiere con sua Navetta e due cocchiarini una Pisside e tre Patena e ducati 58 per la. indoratura e manifattura delle suddette robe, fatte per uso della sua Cappella eretta dal Principe di Avellino nel suo **Casino all'Arso in San Giorgio a Cremano** come dalla nota esibita e con tale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1993, p.464; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

9.10.1772 - 9 ottobre 1772 … A Bonaventura Guida ducati 122, e per esso a mastro Silvestro Troccola, e sono cioè ducati 100 in conto di ducati 550 compimento delli ducati 650 convenuto pagarseli per l'intiero conto di tutti i lavori di marmo fatti nella Pubblica Cappella, e Sagrestia fatta costruire dal Principe di Avellino accosto al suo **casino sito a San Giorgio a Cremano**, inclusovi alcuni dispiegati lavori d'ottone e Rame indorata a tenore dell'Istrumento rogato per mano di Notato Ignazio Palomba di Napoli a 9 maggio 1772 al quale fa fede, atteso li altri ducati 100 li ricevè nell'atto della stipula, siccome nell'Istrumento suddetto si

osservava quali rimanenti ducati 550 il Sig. Don Giovanni Minieri che in voce di detto Principe stipulò tale Istrumento si obbligò pagarli alla ragione di ducati 100 l'anno dal giorno che terminati erano i lavori suddetti, quali furono compiti per la fine di agosto 1772 coll'interessi a scalare al 4 per 100, e li restanti ducati 22 sono l'interesse suddetto degli intieri ducati 550 della prima annata a tutto agosto 1773, rimanendo a conseguire altri ducati 450, da doverseli soddisfare alla riferita somma di ducati 100 l'anno, una con l'anzidetti interessi a scalare del 4 per 100.Però non facessimo detto pagamento senza la firma del ridetto Pasquale Terrone mastro ottonaro dovendo il medesimo esser soddisfatto delli lavori di ottone e rame indorata fatti per uso della Cappella suddetta per conto di esso marmoraro, ed inclusi nella riferita somma di ducati 650; dico il tutto spiegato nel ridetto Istrumento al quale fa riferimento, qual pagamento da esso si fa in nome e di proprio denaro del suddetto Principe. E per esso a mastro Pasquale Terrone per altri tanti, e per esso al suddetto mastro Silvestro Troccoli per essere stato soddisfatto delli suddetti lavori di ottone ad esso contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2028; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.88).*

13.9.1773 - 13 settembre 1773 … A Bonaventura Guida ducati 120, e per esso al capomastro fabbricatore Matteo Paduano a compimento di ducati 209, atteso li altri ducati 80 si sono di consenso da esso Paduano Consigliati all'Ingegnere Don Nicola Antonio Alfano per doverli esso Alfano pagare per conto del ridetto Paduano all'Indoratore mastro Antonio Rucigliano in conto de lavori di ingessature ed indorature che sta attualmente facendo per conto del cennato Paduano nella **Cappella del Principe di Avellino Suo Signore nel luogo detto l'Arzo**, giusta l'istrumento al quale si fa riferimento, e detti ducati 200 sono per la 3a maturata a fine di settembre 1772; degli annui ducati 600 convenuto darseli da detto Principe per le fabbriche fatte, e sta facendo nel **Casino di detto Principe sito nel luogo detto l'Arzo** a tenore del suddetto Istrumento rogato a 29 marzo 1769 per mano di Notaio Ignazio Palomba di Napoli, ed in conformità degli altri pagamenti fattogli dal 3 di aprile 1769 in poi alli quali fa fede, e detto pagamento si fa ora da esso di proprio denaro, ed ordine di essi Sig. Principe per far cosa grata al detto Paduano, il quale resta soddisfatto, così di detta 3° maturata in settembre corrente che di quella maturata nella fine di agosto 1772 e di tutti gli altri pasati, però non facessimo detto pagamento senza la firma di detto Don Nicola Antonio Alfano, e non altrimenti, e per esso a Don Nicola Antonio Alfano per altri tanti, e per esso a Don Emmanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2028; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.40).*

18.1.1774 - 18 gennaio 1774 … A Don Giovanni Minieri ducati 36 ad Antonio Rucigliano maestro indoratore a mistura a compimento di ducati 105, attesi li altri ducati 69 li ha ricevuti parte in contanti, e parte per Banchi, a conto di ducati 595 che deve conseguire dal Signor Principe di Avellino per tante indorature a mistura fatte nella sua **Cappella di Santo Iorio** secondo la nota di valuta del Regio Ingegnere Alfano e li altri ducati 430 si è convenuto pagarseli ducati 26 al mese, quale pagamento lo fa in nome e parte e conto del detto Signore il Principe di Avellino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2044, p.73; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

11.5.1774 - 11 maggio 1774 … A don Giovanni Minieri, ducati 25 e per esso a don Antonio Rucigliano a compimento di ducati 205, avendo li altri ricevuti prima, anche per nostro Banco e sono a conto di ducati 535 che lo stesso risultò creditore per tante indorature fatte nella nuova Cappella e **Casino del Principe di Avellino sito all'Arzo di Santo Iorio** giusta le note e qual pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro del Principe di Avellino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2014, p.634; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

18.6.1774 - 18 giugno 1774 … A Don Bonaventura Guida ducati 200 a Matteo Paduano capo mastro fabbricatore e sono per la terza maturata a fine aprile 1774, dell'annui ducati 600 convenuti pagarseli dal suo signore il Principe di Avellino per le fabbriche fatte e faciende nel **Casino di detto Signore sito a San Giorgio a Cremano** a tenore dell'istrumento stipulato a 29 marzo 1769 per mano di Notar Ignazio Palomba di Napoli in conformità degli altri pagamenti fatti dal 3 aprile 1769 in poi, quali detti pagamenti si fanno in nome e parte del Principe con cui detto Paduano resta Saldato e soddisfatto anche per detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2014, p.789; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

28.7.1774 - 28 luglio 1774 … A Giovanni Minieri ducati 25 ad Antonio Rucigliano maestro indoratore a compimento di ducati 280 a conto di ducati 535 per le indorature fatte e che deve consegnare nella **Cappella del Principe di Avellino in Santo Iorio**, et altrove come dalle note appurate e deve avere la bonifica ai suoi conti qual Segretario dell'Almo Collegio dei Dottori non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035, p.1007; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

29.1.1779 - 29 gennaio 1779 … A Don Nicola Pinto quondam Flavio, ducati 200 e per esso a Matteo Paduano Capo mastro muratore, dell'annui ducati 600 convenuto pagarseli dal Signor Principe di Avellino per tutte le fabbriche fatte e da farsi come risulta da atto stipulato in data 29 marzo 1769 per mano di Notaro Ignazio Palomba di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2194, p.182; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.148).*

26.10.1899 - Osservando i rilievi inerenti gli ambienti del primo piano nobile balza all'occhio la particolare sagoma ovale di uno dei saloni ritmato da nicchie semicircolari e caratterizzato nei raccordi angolari da una serie di passaggi secondo una soluzione che ritroveremo anche nella cappella. Ecco la descrizione completa dell'ambiente in un documento successivo: *"[...] Degli ambienti non resta che ad esaminare l'ultimo adibito per sala da pranzo, che ha l'inconveniente di essere divisa da tutti gli altri non potendosi accedere che pe notato vano a sinistra del ripiano della scala. Tale stanza però è l'unica che abbia una decorazione più ricercata e perciò se ne darà un particolare cenno. Presentasi di figura ellittica ed è di notevole ampiezza, avente l'asse maggiore in direzione dei due cortili del basamento verso cui sono sporgenti altrettanti balconi cioè uno rivolto ad occidente verso il primo e l'altro a destra verso oriente nel secondo cortile. Inoltre riceve luce da un terzo ed ampio vano di porta di balcone di fronte con breve scalino di ascesa nel piede dell'uscita del grande terrazzo. Lo stesso balcone è posto simmetricamente con il vano d'ingresso agli altri estremi dell'asse minore. La covertura è di figura semiellittica decorata con vari ornati a rilievo intagliati a stucco. Il vano d'ingresso e quello del balcone di fronte hanno ognuno lateralmente due colonne di fabbrica con capitelli di stile greco sorreggenti i rispettivi arcotravi all'altezza dei quali nel fronte notasi decorazioni con fascia di ricorrenza in giro dell ambiente simmetricamente disposti rispetto ai vani, si notano nelle pareti quattro grandi nicchioni pressoché in direzione degli angoli se l'ambiente fosse quadrilatero in ognuno vi è grande conchiglia a stucco che ne rappresenta la covertura, con festoni nella parte esterna artisticamente lavorati imitanti fiori e frutta varie. Il tutto lavorato a stucco attintato leggermente ed in notevole buono stato di conservazione. Si osserva infine, che nei due nicchioni a sinistra sono ricacciati due stipi a muro, le cui chiusure fanno ordine con gli altri a destra, senonchè questi danno l'adito a due piccioli ambienti di disimpegno, l'uno alle spalle, e l'altro di fronte [...]*" (ANDNa, Notaio Vincenzo Sanseverino, atto del 26 ottobre 1899. Divisione ereditaria tra Cav. Gaetano e Carlo de Medici, figli ed eredi del Principe di Ottaiano Don Giuseppe de Medici, Seniore Perizia dell'architetto Michele Berger; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.35).*

CASINO BERIO

10.3.1749 - 10 marzo 1749 ... A **Francesco Maria Berio** D. 61.4.19 e per esso a Francesco Bosiello dite sono in sodisfazione della simil somma per esso somminstrato all'operaj che han fatigato ... nel suo **casino e Massaria sito a S. Giorgio a Cremano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.430).*

10.3.1749 - 10 marzo 1749 ... A **Francesco Maria Berio** D. 45.1 e per esso a Gennaro Palumbo ... per prezzo di pietre de monti ... fatte condurre nel suo **casino sito a S. Giorgio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.431).*

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 ... A Don **Francesco Maria Berio** D. 50 e grana 3. E per esso a Francesco Bosiello, dite sono in sodisfazione della simil summa per esso somministrata all'operarij che han fatigato nel suo **casino, sito a S. Giorgio a' Cremano**, così di fabrica, come di Mastri d'Ascia ... come per chiodi, spalatroni, accomodo di sciamarri, ed altre spese occorse ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.431).*
- Per altri pagamenti vedi Banco di S. Giacomo, g.m. 1119. Partita di 61 ducati e 99 grana del 27 ottobre 1749

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 ... A Don **Francesco Maria Berio** D. 48. E per esso a' Giacomo Cozzolino, a' complimento di D. 48 atteso gli altri 25 per detto complimento il medesimo l'ave da' esso ricevuto per mezzo di detto nostro Banco, e detti D. 48 sono in conto di D. 75 intiero stabilito prezzo delle Pumece, che dal medesimo si devono far condurre nel suo **casino, sito a S. Giorgio a' Cremano**, per fare nove lamie a' nove stanze del quarto nobile, e la lamia della Gallaria ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.431).*

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 ... A Don **Francesco Maria Berio** D. 38 e 75 grana. E per esso a' Gennaro Palumbo, dite sono per prezzo cioè D. 37 e grana 97 di essi, di migliara dieci, e 680 pietre de monti, ad 800

il migliaro ... dal medesimo fatte condurre nel suo **casino, sito a S. Giorgio a Cremano** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.431).*
- Per altri pagamenti vedi Banco di S. Giacomo, g.m. 1119. Partita di 45 ducati e 1 tarì del 10 dicembre 1749.

10.12.1749 - 10 dicembre 1749 ... A **Francesco Maria Berio** D. 142. E per esso a Antonio del Medico cioè D. 126 alla ragione di D. 4,50 di busti 28 di marmo con sue pedagne e D. 16 per prezzo di due vasi parimenti di marmo con sue pedagne vendutigli e consignatoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.431).*

5.1.1750 - 5 gennaio 1750. **Francesco Maria Berio** paga duc. 5 a Francesco Bosiello per «la sua provvigione di un mese, terminato à 9 dic. 1749, per l'assistenza che presta come soprastante nella sua fabrica e giardino sito a **S. Giorgio a Cremano**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

5.1 e 15.12.1750 - 5 gennaio e 15 dicembre 1750. **Francesco Maria Berio** paga rispettivamente duc. 45.3.5 e 89.2.9 a Francesco Bosiello, «in sodisfazione della simil summa per esso somministrata all'operai, che han fatigato di fabrica, mastri d'ascia e giardino, nel suo casino e giardino sito a **S. Giorgio a Cremano**» e a titolo di rimborso per l'acquisto di «cofani, lauri reggij, chiodi ... e per l'affitto dell'ingegno per salire i piperni» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.79).*

28.9.1750 - 1750 a 28 7bre … f. 3833 **Francesco Maria Berio** … Al d.o d. trenta E per esso à Gius.e Corriale M.ro piperniero, dite sono in conto delle seg.ti lavori di Piperni, che da lui si devono fare, conf.e già l'ha principiati à lavorare per li convenuti prezzi, cioè, quattro pezzi di piperno per la scala secondo il disegno consegnateli per d. 12 l'uno, con restar ad arbitrio suo se ci voglio la pallo log.a ad ognuno di quelli che s'intenda compreso il prezzo di quella nella sud.a summa di d. 12; le basolelle delle tese di d.a scala devono essere di due pezzi, e secondo la mostra ad ogni tesa, et à rag.e di g.na 18 il palmo, purche il lavore del med.mo fattili di due portoncini da esso se li r.e pag.to alla sud.a rag.e di d.i g.na 18, altrim.te pagarceli à quell'istessa rag.e che li ha pag.to per li sud.i due portoncini com'anche le d.e 4 pezzi di piperno si faranno del med.o à sua piena sodisf.e deve darli altri carlini cinque s.a ogn'uno di quelli, e con dichiarazione, che il med.o li sia tenuto, et obligato à farli e farsi fare à sue prop.e spese tutte le soffice, e portose per li stanti di tutti li Barconi di piperno dal med.o fattoli, e postoli nel suo casino, sito à **S. Giorgio à Cremano**, e cosi E per esso per mano di N:r Gius.e Pandolfo di Nap. al d.o Cacciapuoti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p.275; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

19.7.1752 - 19 luglio 1752 ... A don **Francesco Maria Berio** D. 82 e grana 18. E per esso a Giacomo Chiappera ... per prezzo e spese di numero 55 palle di marmo, venduteli e consignatoli, ed il di più per diverse spese fatte per suo conto di dogana e trasporto fino a' Pietra bianca di diversi altri marmi e chiuppi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.431).*

VILLA STARITA ALL'ARSO

6.9.1743 - 6 settembre 1743 … A don Guglielmo Moncada, ducati 112.4.15 e per esso ad Aniello di Felice, e sono per l'apparato fatto in casa, e Chiesa, affitto di tutto argenti, cere per le esequie, e carrozza, coltra, cassa, e tutt'altro servito nella morte del fu Don Giacomo Moncada Principe fu Suo Padre di maniera che col tal pagamento resta per detta causa intieramente saldato in ogni spesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1440; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

22.11.1755 - 22 novembre 1755 … Al Principe di Calveroso ducati 200, E per esso a Luca Sannino con firma autentica in conto delli lavori di fabbrica materiali, e magisterio, che esso sta facendo nella **casa all'Arzo di S. Iorio** ad esso venduta da Giuseppe Cocozza da doversene fare la misura a suo tempo, e darcene detto mastro Luca conto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1318; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

2.12.1755 - 2 dicembre 1755 … Al Principe di Calverosa ducati 20, E per esso a Mauriello Scognamiglio con sua firma autentica per causa del costo di piperni, che egli ha somministrato, e somministrare a Luca Sannino per la fabbrica della **sua Casa sita all'Arzo di S. Iorio** che sta il medesimo facendo, e così pagassimo. E per mano di Notaio Sandro Piccirilli di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

9.12.1755 - 9 dicembre 1755 … f. 2500 Al Principe di Calvaruso ducati 20, e per esso a Don Antonio Schioppa Ingegnere che sta assistendo come tale al una sua fabbrica che in Portici, e proprio **nell'Arzo** sta facendo, e per esso a Don Orazio Pansini per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1325; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

30.1.1756 - 30 gennaio 1756 … Al Principe di Calvaruso ducati 100 E per esso a Santolo Cocozza della Real Villa di Portici, quali sono a complimento di ducati 200, atteso gli altri ducati 100 per detto complimento, detto Santolo l'have ricevuti da Esso con altra fede di credito in testa sua per mezzo di detto nostro Banco nell'istessa data de 5 novembre 1755, e tutti detti ducati 200 Sono a conto di ducati 829.2.10 intiero prezzo d'un territorio di palmi 404 intendendosi uno in fronte, E per l'altri palmi 60 in dentro ad uso di palmo napolitano che alla ragione di carlini 85 il palmo importano ducati 33.18 i quali valutati alla ragione del quattro per cento così tra di loro convenuto fanno la summa di ducati 829.2.12 Sito, e posto in pertinenze di detta Real Villa nel **luogo detto l'Arzo** giusta li suoi notori confini descritti nell'infradetto enunciato di dozione a godere così misurato per M.co Giacomo Gaudino Regio Agrimensore come dalla fede per esso fatta alligata in detto Istrumento per detto Santolo a suo beneficio dato a godere per detta summa di sopra descritta, E li restanti ducati 629.2.10 così è obbligato pagarli nel modo contenuto in detto Istrumento del quale territorio come di sopra datoli a godere detto Santolo ne ha promesso la defenzione, ed Evizione Generale, E speciale de Iure, et facto in Ampla forma nel quali vi sono li suddetti seguenti patti nel tenor seguente con espresso patto che restituendo detto Santolo, e suoi Eredi, e successori detto prezzo a Suo beneficio, o a suoi Eredi, e successori, e ritrovandosi aver mutato lo stato, e figura di detto territorio come di sopra ceduto, e datoli a godere con incisione di alberi, E viti che vi sono al presente fruttiferi, si è obbligato di pagare a beneficio di detto Santolo ducati 150 in compensazione di detti alberi marci, e danno, et all'incontro detto Santolo si è obbligato rifare a suo beneficio quello che importeranno le fabbriche, muri, e comodi che nel detto territorio si ritroveranno da doversi apprezzare da due periti senza che non possa pretendersi ne da Esso, ne da detto Santolo la risoluzione di detto contratto per causa, con altro patto speciale che nel caso durante il tempo di anni dodici fussi pertubato nel possesso del suddetto territorio cedutoli con tutte le sue ragioni, azioni, e jussi come sopra, o li fusse mossa lite da chi li sia per qualunque causa dipendente per detto territorio in tal caso Resti d'ora convenuto espressamente tra Esso, e detto Santolo che il predetto Istrumento resta cassa, evito, e resoluto come mai si fusse fatto bensì sia tanto che da detto Santolo, E suoi Eredi, E successori non sarà bonificato pagato, e soddisfatto a suo benificio, e suoi Eredi, e successori il detto prezzo fatto però le bonificazioni di sopra pattuite, e convenute sia lecito tenere, possedere, e godere detto territorio loco pignori, et speciali ipoteche quali si è convenuto il tutto appare da detto Istrumento di dozione a godere rogato a 20 novembre 1755 per Regio Notaio Domenico Alessandro Cepollaro di Napoli, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1338; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.91).*

21.2.1756 - 21 febbraio 1756 … Al Principe di Calveroso ducati 200, e per esso a mastro Luca Sannino, con firma autentica in conto de materiali, e lavori fabbrica, che egli sta facendo nella **sua Casa sita all'Arzo di Portici** pervenutali a titolo di compra da Cocozza con Istrumento stipulato da Notar Cepollaro di Napoli, da scomputarsi questo pagamento insieme colli precedente nell'aggiuro finchè, E per esso per mano di Notaio Bonaventura Cianelli di Napoli al detto Caccia per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.92).*

19.7.1757 - 19 luglio 1757 … Al Principe di Calveroso ducati 26 E per esso a Silvestro Troccoli, e sono per prezzo e manifattura del 3° camino stante l'altri due averli pagati anteriormente, detto camino posto da detto Troccoli nel **suo Casino nell'Arzo di Portici** a lui contante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.92).*

28.7.1757 - 28 luglio 1757 … Al Principe di Calveroso ducati 50 E per esso a Giuseppe Schioppa, che sta travagliando nel **suo Casino nell'Arzo di Portici** per darsene conto con tutte l'altre summe antecedenti, E per esso a Lorenzo Schioppa per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.92).*

13.2.1758 - 13 febbraio 1758 … Al Principe di Calvaruso ducati 15 E per esso ad Andrea Pacileo ferraro che sta lavorando nel **suo Casino nell'Arzo di Portici** per daglierne conto con l'altre somme anteriormente datoli, e con firma di detto Andrea Pacileo per mano di Notaio Santolo Piccinelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1409; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.92).*

13.2.1758 - 13 febbraio 1758 … Al Principe di Calveruso ducati 20, E per esso a Santolo Cocozza con sua firma autenticata ed in conto, e di quanto l'è rimasto dovendo il restante prezzo di territorio ad esso venduto

accosto al Palazzo che esso possiede al **largo di S. Jorio** da doversi con esso fare il conto, e calcolo all'interessi che saranno decorsi, e contropesi col suo avere il presente pagamento a suo credito, e così al detto Caccia per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1409; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

15.2.1758 - 15 febbraio 1758 … Al Principe di Calveroso ducati 30 E per esso al Pittore Filippo Pascale, che sta dipingendo nel **suo Casino nell'Arzo di Portici** per darsene conto, con tutte le altre summe datoli, E per esso al detto Colasanti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1411; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 … Al Principe di Calverosi ducati 20 E per esso a Giuseppe Schioppa falegname che sta lavorando nel **suo Casino sito nell'Arzo** di Napoli e darsene conto con tutte l'altre summe, e contanti ricevuti, E per esso ut supra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1717; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

9.1.1761 - 9 gennaio 1761 … Al Principe di Calvaruso ducati 20 a notata fede 3 ottobre 1760, e per esso al mastro stuccatore Andrea Parascandola con firma autenticata a compimento di ducati 20, e grana 75, atteso la grana 75 li ha pagati in contanti, e sono per causa dell'interessi seco stabiliti, e convenuti aretenus decorsi così per lo pagamento fin a gennaio corrente all'ora quando li pagò ducati 250 a conto come da detto per dicembre dico pagato sopra li ducati 138 a saldo totale dovuti dei lavori fatti di stucco nel **suo casino a Portici** per istrumento, quali ducati 138 sta stabilito pagarseli medesimo mese di Dicembre 1760, ed attesa detta dilazione l'ha pagata l'interessi suddetti, decorsi, ed a decorrere per detto tempo, e per esso con autentica di Notar Felice di Lauro di Napoli per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

17.7.1762 - 17 luglio 1762 … f. 4251 Al Principe di Calvaruso ducati 3, e per esso a Mauro Scognamiglio, e detti sono per un conto particolare di piperni che tiene con il medesimo, e per esso per firma autenticata per mano di Notaio Pascale Parlato di Napoli, per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1522; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

9.8.1762 - 9 agosto 1762 … f. 3534 Al Principe di Calvaruso ducati 20 a notata fede 1 luglio, e per esso alli legittimi eredi di Giuseppe Schioppa fu mastro falegname, disse sono tanti da esso promessi di corrisponderli mensualmente in vigor del pubblico istrumento d'accordo, e convenzione stipulata per mano di Notaio Paolo Albano di questa città di Napoli per la causa restante summa che in essa si è liquidata spettarli, ed essere dovuta per la costruzione, e materiali di suo mestiere impiegati nella **sua casa palaziata** che esso possiede a **Santo Jorio pertinenze di Portici**, ed ducati 20 sono per la mesata maturata alla fine di giugno 1762 dichiarando, che sebbene nel pubblico Istrumento si sia convenuto corrisponderli ducati 50 il mese del quondam Giuseppe ne doveva pagare ducati 20 a mastro Luca Sannino fabbricatore, e ducati 10 a mastro Andrea Parascandola stuccatore per lavori nel detto Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1537; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.93).*

1.9.1762 - 1 settembre 1762 … Al Principe di Calvaruso ducati 10 a notata fede a 1 luglio 1762, e per esso a Andrea Parascandola mastro stuccatore, e sono per somma convenuta corrisponderli mensualmente, e dalla fine di giugno in avanti per lo complimento dei lavori fatti nel **suo Palazzo in S. Jorio** pertinenze di Portici, siccome appare dall'Istrumento stipulato da Notaio Paolo Albano di questa città di Napoli, nel quale si convenne che delli ducati 50 da esso in ciascheduno ne doveva dare a Andrea partecipante per detti ducati 10, e a mastro Giuseppe Schioppa passato a miglior vita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1538; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

19.2.1766 - 19 febbraio 1766 … f. 3529 Al Principe di Calvaruso ducati 27.3.17, a 18 caduto, e per esso a Giacomo Schioppa mastro falegname a compimento di ducati 57.3.17 stante pagamento altri ducati 30 li ha da esso ricevuti in contanti, e sono per intiero prezzo, e valore di 5 telari cioè numero 2 finestre cioè di 7 ½ per 10 ¼, altro 4 ½ per 8 ¼, e due altri balconi uno di palmi 5 ½ per 13, e l'altro di palmi 4 ½ per 11 li medesimi di legname di castagno con li restoni tutti scorniciati, co gola inclusi tutti li vetri, ferri, serrature, trasporto di essi tintura delli medesimi, ed ogni altro occorso per detti telari li quali hanno servito per il **suo casino situato nell'Arzo di S. Jorio**, e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto ne deve altro a conseguire; ne per questa, ne per quale altra causa restando a suo carico di soddisfar il vetraro mastro Gaspare Zuzzaro, così per li vetri, ferri piombi posti, per la sua andata in S. Jorio, e con sua firma autenticata, e con firma di Giacomo Schioppa per mano di Notaio Vito Masiello di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1659; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

22.2.1766 - 22 febbraio 1766 … Al Principe di Calvaruso ducati 20, e per esso a Santolo Cocozza, e detti sono di quello rimasti dovendoli per lo restante prezzo di Territorio vendutoli **nell'Arzo di Santo Jorio** a tenore di quando spiegato in altri simili pagamenti fattoli per detto nostro Banco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1662; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

27.2.1766 - 27 febbraio 1766 … Al Principe di Calvaruso ducati 20 e per esso ad Luca Sannino mastro fabbricatore, e sono a conto di quello rimasto a conseguire per lo restante prezzo dei suoi lavori nel **Palazzo di S. Jorio** come sta dichiarato in altri simili pagamenti per nostro stesso Banco, e per esso per mano di Notar Giuseppe Ippolito per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1654; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.94).*

11.3.1767 - atto del 11 Marzo 1767. Relazione ed apprezzo del **casino del Principe di Calvaruso** del Regio Ingegnere Ignazio di Nardo. Degnarassi dunque sapere il mio Giudizio Signore, come il suddetto **Casino con giardino** sta sito, e posto nel **Casale di San Giorgio a Cremano**, e propriamente nel **luogo detto dell'Arzo**, confinate da oriente colla masseria, che si possiede da Santillo Cocozza, da occidente colla strada che dall'Arzo si esce alle Case del fu Canonico Amoretti; Da mezzogiorno con giardino, e casa di Pasquale Vella; e da Tramontana col giardino dell'illustre Principe di Avellino. Consiste lo medesimo Casino a fronte, ed appiano della suddetta Strada che dall'Arzo, quale si esce alle Case del fu Canonico Amoretti in un portone rotondo con sua orna di piperno, e serratura di legno, due Colonne avanti, e n° 16 altre più piccole attorno alla banchetta avanti l'intiera facciata da dove si entra nel cortile coverto con l'atrio ad arco di fabbrica nel mezzo quale lo divide in due suolo di basoli, vano arcato a destra, che introduce nella grada nobile da descriversi, ed altro a sinistra con n° 3 scalini di piperno avanti si ha un ballatore in dove vi è porta corrispondente ad una stanza coverta a lamia, suolo d'astraco, comodo del focolare con cappa, e finestra affacciatora alla suddetta strada con due scalini avanti di pezzo d'astraco. A sinistra del secondo di sopra cennato cennato cortile Coverto vi è posta grande quadra da dove s'entra nella rimessa capace per tre cassa di carrozze, coverta a lamia, e suolo di basoli. Proseguendo il suddetto cortile consegue l'atrio scoverto a destra del quale vi è una cisterna grande nuovamente edificata, in dove vi manca soltanto l'astraco; e la tonaca. Appresso un bassolino per comodo di animali volatili. In testa un vano con pilastri di fabbrica laterali e cancella di legname da dove si passa nel giardino da descriversi, ed a sinistra il pozzo sorgente, e dopo vi sono n° 4 porte per la prima grande s'entra nella stalla capace per n° 12 cavalli con sue colonne di legname, e mezzano sopra con lamia, suolo di basoli, e porta in testa corrispondente ad una vinella alla destra strada dell'Arzo in dove vi è un'altra porta con un scalino di piperno avanti, e s'entra in una stanza per comodo dell'appartamento consimile alla destra ed anche co finestra verso la strada, e per le altre tre cennate porte nel cortile, per due di esse s'entrano in due bassi, uno per uso di Selleria, e l'altro per riponervi l'orzo, e per l'altra in un camerino in dove vi è il comodo del comune. Ritornando nel cennato vano arcato a destra dello cortile coverto in dove esiste la grada nobile che con tre scalini di piperno s'impiana nel primo ballatore, a destra del quale vi è porta corrispondente ad una stanza verso la strada per comodo dell'appartamento consimile alle altre dette, quale seguitandola con una tesa di n° 12 consimili scalini s'impiana nel secondo balladore con finestrino verso il giardino, e porta a destra con una scalarone di legname si cala in una stanza divisa con arco di fabbrica simile alle descritte, quale anche si tiene per comodo dell'appartamento. Proseguendo la medesima sua grada con n° 4 altri scalini simili s'impiana nel terzo ballatore a lato a sinistra del quale vi è l'ultima tesa di n° 13 consimili scalini, e s'impiana nella sala dell'appartamento nobile da descriversi, ed in quello a destra con tre scalini di pezzo d'astraco si cala in un altro balladore in dove vi sono tre porte, una corrispondente ad una gradetta, che s'impiana in una loggetta avanti all'appartamento nobile, altra allo giardino, e l'altra con n° 7 scalini si cala nella cucina situata sotto la detta grada, coverta con lamia, ed archi di fabbrica, suolo d'astraco, e tutti li comodi, cioè focolare con cappa, forno con altra cappa, luogo comune, e pozzo sorgente, e n° 4 finestrini a lume corrispondenti al suddetto cortile, e giardino. In un lato della medesima poi vi è una porta con una tesa di n° 5 scalini di pezzi d'astraco, e si cala in due vani di cantina, uno situato sotto propriamente della cucina, e l'altro sotto una delle descritte stanze verso la strada da dove con altra tesa di grada si cala in una grotta corrispondente al sorgente. Entrando nella cennata Sala dell'appartamento nobile la quale è coverta da n° cinque valere con incartata, suolo d'astraco, finestra, e palcone con pettorata di ferro al cortile, e n° 4 porte, una in testa corrispondente ad un gabinetto da descriversi, altra a linea dell'ingresso alla cucina giornaliera, altra a sinistra nella Galleria, ed altra appresso nell'anticamera la quale è coverta con lamia finta di tela dipinta con suo cornicione di legname tinto, suolo d'astraco, camino alla Romana con orna di marmo, palcone con tavolone grande, e pettorata di ferro alla suddetta strada, e n° 4 bussole, la prima a destra ad un vano lasciato per uso di Cappella, altra appresso alla stanza del letto da descriversi, due altre a sinistra colla cennata galleria, la quale è coverta con simile tela dipinta suolo d'astraco, camino alla Romana simile con orna di marmo, n° 3 finestre, due alla suddetta strada, ed altra verso lo giardino, in dove vi è la cennata

gradetta che si cala nel medesimo, e due altre nel lato a sinistra una al corrispondente alla sala, e l'altra con due scalini ad un gabinetto coverto di tela dipinta, suolo d'astraco, palcone ad una loggetta anche verso detto giardino, e due porte una ad un altro camerino alligato alla cennata cucina giornale, e l'altra nella gradetta dell'astraco a cielo da descriversi. Ritornando nella detta anticamera, ed entrando per la cennata bussola a destra si ritrova la stanza da letto coverta con lamia a gavada di fabbrica tutta dipinta, suolo d'astraco, due finestre alla suddetta strada dell'Arzo, due bussole, e porta e palcone ad una loggetta situata sopra la detta stalla, con pettorata di ferro verso la strada, e di fabbrica verso la vinella, entrando nel cennato gabinetto appresso alla detta stanza del letto il quale è coverto con simile tela, suolo d'astraco, camino alla Romana simile finestra, e balcone alla suddetta loggia, e due bussolette, una alla suddetta dietro stanza, e l'altra ad un altro gabinetto diviso con arco di fabbrica, coverto da n° 5 valere, suolo d'astraco, finestra allo giardino, e bussoletta a destra alla cennata dietro stanza, la quale è di figura irregolare con n° 9 valere, suolo d'astraco, stipo dentro muro, focolaretto con sua cappa, finestra al cortile, e n° 3 bussolette, una corrispondente alla detta stanza del letto, altra ad un camerino col comodo del comune, coverto da n° 3 valere a corto, suolo d'astraco, e finestra al detto cortile, e sotto d'esso vi è il fosso per l'immondizie e laterale una conserva d'acqua per la fontana del giardino; e per la terza bussoletta, s'entra in un altro camerino, quale tiene la detta porta nella sala, ed è coverto con n° 5 valere, cartata, suolo d'astraco, e finestra al detto cortile. Ripigliando la cennata cucina giornale accosto alla detta sala, la quale è di figura irregolare, coverta con n° 7 valere, suolo d'astraco, comodo del focolare con cappa, poggio con tre fornacelle alla francese, gittatoio, pozzo sorgente, stipo dentro muro, due finestre al detto cortile, ed a strapicciola allo giardino, e porta dello descritto gabinetto appresso quello laterale alla Galleria, in dove vi è la cennata dell'astraco con n° 17 scalini di pezzo d'astraco vi impiana, e proprio in quelle, che cuopre la sala e gabinetto appresso, e due porte laterali per quella linea dell'ingresso s'ha una stanza situata sopra la detta cucina giornale, e camerino appresso, e per l'altra in testa ad un'altra stanza situata sopra la dietro stanza del letto, e gabinetti laterali, ed anche vi è uno scalandrone di legname per impianare negli astrici a cielo che cuoprono l'anticamera e Galleria, in dove vi è un belvedere formato da 4 pilastrini di fabbrica, con sedili fra mezzo, e coverto con lamia. E questo è lo stato presente dello suddetto Casino. Passo a descrivere quello del cennato Giardino intesta dello cortile, quale confina ad un lato con quello dell'Illustre Principe di Avellino. Da un altro lato colla massaria di Santillo Cocozza, e dall'altro in testa colla Casa del M.co Pasquale Vella, in dove vi è una finestra affacciatora nel secondo piano della medesima, verso questo giardino che per le nostre consuetudini non vi può essere; Il quale è di figura irregolare di capacità circa un moggio, e mezzo, ripartito in molti quadri, tutti piantati con piante di uve, pera, prune, percoca, ed altri frutti scelti, nel mezzo poi vi è un gabinetto di trigliaci, e poco distante una fontana nella quale vien l'acqua della conserva detta accosto al fosso del comune dell'appartamento. Or dovendosi da me valutare il suddetto Casino, e Giardino, con assegnarsi il suo giusto, e dovuto Capital prezzo, s'è in prima considerato lo Sito dove il medesimo risiede per essere uno dei migliori di quei luoghi si per la temperazione dell'aria, che per la veduta speciosa tiene, e particolarmente per esserci lo giardino dell'Illustrissimo Principe d'Avellino avanti la loggia, stanza da letto, e gabinetti, quale le rende più deliziose, e non soggetti da potersi occupare da altri nuovi edificii, la quantità delli membri, che la compongono, la qualità delle fabbriche, legnami, ed altri ornamenti, per essere eseguiti con somma attenzione, la speciosità del medesimo Casino, per essere anche tutte le facciate rivestite di stucco bianco ripartite con pilastri, d'ordine composito, mostre nelle finestre, e palconi, con frontespizio sopra, e vari altri intagli quali le rende buone ornate. Considerando all'annue accomodazioni, anche alla gran spesa dal suddetto quondam Sig. Principe fatta si per la compra del Sito, come per la edificazione del suddetto Casino, e forma del giardino, quale ascende a circa ducati dodicimila secondo le misure, ed apprezzi fattene dal fu Don Antonio Donnamaria Regio Ingegnere, e pagamenti dal suddetto Sig. Principe fatti. Finalmente avendo avuto mira alla disposizione dei tempi correnti, ed ogni altro che pro, e contra considerar si deve in apprezzi di somiglianti stabili, stimo, e valuto lo suddetto Casino con Giardino di sopra detto, e confinato per franco, e libero di qualsiasi peso di cenzo, servitù, patto di ricomprare, ed ogni altro per il capital prezzo di ducati Cinquemila = 5000. E questo si dovea da me Ut Supra riferire intorno dall'incaricatomi col suo venerato decreto perlocché ansioso si nuovi suoi ordini resto facendo li profondissimi riverimenti. Napoli li 11 settembre 1766 = Devotissimo ed obbligatissimo Servitore Ignazio de Nardo Ingegnere (ANNa, Not. Pascale Napolitano prot. 952, sch. 21; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.100).*

17.4.1767 - 17 aprile 1767 … All'Eredità di Don Guglielmo Moncada Principe di Calvarosi, ducati 50, e per essa al Regio Ingegnere Don Ignazio di Nardo in virtù del mandato firmato dalla Gran Corte della Vicaria a 11 aprile 1767 dal Giudice Don Giuseppe Mauri in Banca di Silvestro de Vivo, sono della fede delli ducati 5849.3.10 in credito di detta Eredità Condizionati, per il qual mandato si ordina, che delli ducati 6000 sistenti in nostro Banco in testa dell'Eredità del quondam Principe di Calvorosi Don Guglielmo Moncada pervenutogli da Don Trojano Spinelli Duca di Laurino Compratore del **Casino, ed giardino** di detto Don Guglielmo nelli atti Iedocto, ed Fede di Credito del 21 gennaio 1767, stante il contestatario prestito nella liberatoria, così da

detto Don Troiano Spinelli, quanto dall'odierno Principe di Calveroso Don Vincenzo Moncada, figlio, ed Erede ex testamentari di detto Principe Guglielmo ut ex actis vissala presente si liberino, e paghino al Regio Ingegnere Don Ignazio de Nardo ducati 50 ad esso spettante per l'accessi, apprezzi di detto Casino ed giardino, e Relazione fatta servata in tutto la forma del ripartimento fatto, contentarli, stante così è stato ordinato come dagli atti ad esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.95).*

17.4.1767 - 17 aprile 1767 … A Don Trojano Spinelli Duca di Laurino ducati 5849.3.10, E per esso all'Eredità del Principe di Calveroso Don Guglielmo Moncada, ed in Credito della Medesima Condizionati, e sono della fede di ducati 6000 de 21 Febbraio 1767 nella quale disse li suddetti ducati 6000 si depositano nella Gran Corte della Vicaria, e presso gli atti dell'Eredità, e Preambolo del fu Principe di Calveroso Don Guglielmo Moncada in Banca presso il mastro d'atti de Vivo, a disposizione del Marchese Commissario per liberarsi a Creditori porzioni, ed anteriori, discussi, e graduati, ed ammessi su l'Eredità suddetta, sentito esso girante, ed inteso ancora il Principe d'Alcontres Don Vincenzo Moncada di lui figlio, ed Erede testamentario, come appresso si dirà, quale deposito da esso si fa in occasione, che seguita la morte di detto fu Principe di Calveroso, presso gli atti del di lui preambolo spedito in persona di detto odierno Principe di lui figlio sotto il dì 22 Marzo 1767 comparvero li creditori del medesimo per la soddisfazione delli quali ed in istanza di detto odierno Principe fu ordinato apprezzarsi dal Regio Ingegnere Don Ignazio de Nardo l'Ereditario **Casino con Giardino sito nel Casale di S. Giorgio a Cremano nel luogo detto nell'Arzo**, confinante da Oriente con la Masseria di Santillo Cocozza, da Occidente colla strada pubblica, da Mezzogiorno colla Casa di Pascale Vella, e da Tramontana col Giardino dell'Illustre Principe d'Avellino, dal quale Regio Ingegnere su la faccia del luogo si è quello minutamente scritto, e confinato, e si è stimato, ed apprezzato per franco, e libero da qualunque peso di Censo, Servitù, patto di ricompra, ed ogni altro per lo prezzo di ducati 5000, siccome dalla sua relazione, quindi procedersi alla vendita, siccome infatti con Decreto di detto Marchese Commissario ordinatene la vendita, e si emanarono li banni, per la compra dal quale da esso girante fu posta offerta per la somma di ducati 6000 sopra di cui accesa si fusse la Candela, e dal giorno dopo si fusse estinta a suo prò, e passati li termini di Decima, e questo avesse dovuto a godere un mese di respiro, e pagare al prezzo, sopra della quale offerta essendosi accesa la Candela a finem providendi ed a tutta passata restò estinta a suo beneficio per detta somma di ducati 6000, ed in adempimento del convenuto in detta offerta a sua istanza, e di consenso di detto odierno Principe, e delli interessati su l'Eredità del defonto Principe fu ordinato con Decreto del 17 ottobre 1767 darglisi il possesso di detto **Casino con Giardino**, siccome precedente detto Decreto di già è ammesso in detto possesso anco per pubblico atto per mano del Regio Notaio Pascale Napolitano di Napoli affinché decorsi fussero li termini suddetti, e il respiro a pagare in detta offerta convenuti li quali quantuque non decorsi pure da esso si fa il deposito di detti ducati 6000 per l'intiero prezzo, e valore di detto Casino con Giardino ut supra subastato, e da esso remasto ad estintio di Candela con tutti li membri, ed azioni, siccome si è posseduto dal detto defonto Principe si è descritto dal detto suddetto Regio Ingegnere de Nardo, e per franco, e libero da ogni censo, da qualunque servitù da qualsiasi patto di ricompra, ed ogni altro, quale deposito non possa liberarsi, se prima dal detto Marchese Commissario non sarà destinata la persona ad intervenire nell'Istrumento di detta vendita del detto **Casino con Giardino** facienda a suo prò da rogarsi per mano di Regio Notaio Pascale Napolitano colle clausole, e cautele solite apporsi in simili contratti; quale Istrumento stipulato resti in deposito suddetto a disposizione del detto Marchese Commissario per liberarsi, e pagarsi inteso esso girante, inteso ancora il detto odierno Principe di Calveroso a creditori porzioni, ed anteriori graduati discussi, ed ammessi sull'Eredità, e beni di detto defonto Principe, e che hanno jus, e ragioni sopra detto Casino con Giardino ut supra subastato, e da esso comprato; li quali creditori debbano dare la prelazione per causa della evirazione di detto Casino con giardino, ed ogni altro motivo, e causa dichiarando che detta compra da esso fatta subasta s'intende fatta jus creditore; ed oltre di ciò debbano detti Creditori a quali sarà liberato detto danaro fare a suo beneficio ampia cessione di tutte, e qualunque ragione, azioni, obbligazioni, ed ipoteche, che a medesimi Creditori spettano, e competono, e potrebbero spettare, e competere sopra l'Eredità suddetta, et signater sopra il detto Casino con Giardino, ut supra subastato, ed a esso rimasto ad estinto di Candela, delle quali ragioni ut supra cedente possa esso servirsene in Giudizio, e fuori per sua maggior Cautela, e Sicurtà di detto prezzo depositato, e per l'Evirazione, e defenzione di detto Casino con Giardino ut supra comprato. Quale cessione debba farsi quod officiat cedentibus etiam in congrue, e ratamente detta cessione de ragioni, e senza pregiudizio d'essa debbano parimente fare a beneficio dell'Eredità di detto defonto Principe, e successivamente di detto odierno Principe Erede di quello l'ampia quietanza de loro residui Crediti, etiam per appuntamento stipulare per pubblici atti rogandi per mano di detto Notaio Pascale Napolitano da starsene a di lui fede, e da notarsi ciascheduna liberazione nel margine dell'Istrumento da cui dipende il Credito, che si estingue, e pendente tutto ciò detto danaro stia in nostro Banco a risico, e pericolo di detta Eredità per qualunque causa opinato e inopinato etiam facto principis, e così altrimenti fa fede Notaio Pascale Napolitano di Napoli come del Marchese Mauri Commissario, e con appuntamento delle parti è stato

ordinato di liberarsi detto deposito ai creditori Istrumentali di detto fu Principe per le quali debba farsi la cessione de ragioni colla clausa quod non officiat cedenti, colla prelazione in virtù del Decreto in cui è stato destinato il Mastrodatti Don Silvestro de Vivo ad intervenire nell'Istrumento della vendita, siccome la detta decreta copia, e di cui è presso d'esso, e più fa fede come sotto il dì 11 Marzo 1767 da esso si è stipulato il suddetto Istrumento di vendita tra detto Duca di Laurino Don Trojano Spinelli, e il detto Don Silvestro persona destinata come sopra in tutto servata la forma di detta girata, salvo solo la liberazione di detto deposito a Creditori Istrumentali, e con la cessione ragioni quod non officiat, e in esecuzione di detto Decreto, siccome lo detto Istrumento appare a faccia in dorso di detta girata vi è decreto della Gran Corte della Vicaria dato a 31 Marzo 1767 firmato dal Giudice Mauri in Banca de Vivo per il qual decreto s'ordina, che vista la detta fede di Credito di ducati 6000 di nostro Banco de 21 Gennaio 1767 in testa di Don Trojano Spinelli Duca di Laurino per esso depositata nella Gran Corte della Vicaria nella detta Banca presso gli atti dell'Eredità, e Preambolo del quondam Principe di Calveroso Don Guglielmo Moncada per la causa della girata di deposito espressa fede in piè della girata predetta fatta per il Notaio Pascale Napolitano di Napoli è stato previsto, e decretato, che delli ducati 6000 se ne lascino in Credito dell'Eredità di detto quondam Principe Calvaroso Don Guglielmo Moncada ducati 5849.3.10 Condizionati prò per quelli liberi a Creditori Istrumentali del medesimo fatta prima per li medesimi la quietanza in beneficio di detto Duca Don Trojano per mano di Notaio Napolitano, colla solita Clausola quod cessio non officiat Cedenti per atto da notarsi nel margine dell'Istrumento di detti residui Crediti, e data per detti Creditori la prelazione da restituendo, cui quibus, et anche senza termine tutte le quantità in di loro beneficio liberande rispettivamente in caso di evizione farsi seguente sopra la Casa col Giardino nell'atti dedotta in tutto servata la forma del decreto interposto intese le parti sotto il dì 30 Gennaio 1767, e fatto l'atto del detto Mastro d'atti della Causa, e servata la forma del detto Decreto ducati 5849.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2286; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.98).*

18.4.1767 - 18 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calvaroso Don Guglielmo Moncada ducati 408.1.2, E per essa a Santolo Cocozza in virtù di mandato della G.C. della Vicaria dato a 11 aprile 1767 per mano del Giudice Don Giuseppe Mauri in Banca di Silvestro de Vivo, sono delli ducati 5849.3.10 in credito di detta Eredità Condizionati col quali si ordina che delli ducati 5849.3.10. Resto delli ducati 6000 in nostro Banco sistentino in testa dell'Eredità suddetta pervenutogli da Don Trojano Spinelli Duca di Laurino Compratore di un **Casino con Giardino** di detto quondam Principe Don Guglielmo nell'atti dedotti con fede di credito de 21 gennaio 1767 ne pagassimo ducati 448.1.2 liberi, ed espliciti di sorte a detto Santolo per esso consegnandi dall'Eredità di detto Principe Don Guglielmo per resto del prezzo di detto **Casino con Giardino** in virtù dell'Istrumento Rogato a 20 novembre 1755 per mano di Notaio Domenico Alessandro Cepollaro; a 9 Maggio 1756 per mano di Notaio Giuseppe Scognamiglio, e a 22 Maggio 1759 per mano di Notaio Francesco Caso tutti di Napoli. Fatta però per detto Santolo la quietanza infra di ducati 448.2.1 di sorte, ed interessi una colla cessione e Ragioni in beneficio di detto Duca Trojano per mano di Notaio Pasquale Napolitano di Napoli colla solita clausa quod cessio predetta non officiato cedenti per atto da notarsi nel margine di detto Istrumento di credito, e data la cautela per detto Santolo di Restituire detti ducati 448.2.1 di sorte, di interessi cui quibus, et quando, ed ogni ordine di detta Gran Corte del detto conservatorio della causa etiam a signe termino in caso d'evizione fosse segnata da sopra detto Casino con Giardino servata in tutto la forma del Decreto partibus anditis interposto a 30 gennaio 1767, e dall'atto da detto Mastrodatti della Causa fatta per esecuzione del Decreto predetto, e stante il Decreto così interposto da detto Giudice; attento il compenso dato tanto da detto Duca di Laurino Don Trojano Spinelli, quanto dal Principe di Calvaroso Don Vincenzo Moncada figlio, ed Erede ex testamentario di detto quondam Principe Don Guglielmo. Impiè dice il Mastro d'Atti de Vivo aver presa la pleg Suddetta. Fa fede Notaio Napolitano di Napoli per lo detto Santolo Cocozza si è fatta la suddetta quietanza, e cessione de Ragione in tutto servata la forma di detto notamento di liberazione mediante Istrumento per mano sua Rogato fa fede Notaio Nicol Antonio Cepollaro di Napoli, come della suddetta quietanza, e cessione di Ragione come sopra costateli con fede in foglio del detto Notaio Napolitano ne ha fatto notamento nel margine del detto Istrumento del 29 novembre 1755 Rogato per il quondam Notaio Domenico Alessandro Cepollaro di Napoli suo Padre gli atti del quale per esso si conservano, Fa fede Notaio Francesco Caso di Napoli come della suddetta quietanza, e Cessione de Ragioni, come sopra costateli con fede in foglio del detto Notaio Pasquale Napolitano ne ha fatto notamento nel margine di detto Istrumento de 22 maggio 1759 per Esso Rogato. E più fa fede Notaio Giuseppe Scognamiglio di Napoli aver fatto il detto domandato notamento nel margine del detto Istrumento di vendita rogato per mano sua a dì di 9 maggio 1756, e tutto in conformità del suddetto mandato. E con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.95).*

18.4.1767 - 18 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calvarosi Don Guglielmo Moncada ducati 360, e per essa a Giuseppe Cocozza in virtù di Mandato della Gran Corte della Vicaria dato a 11 aprile 1767 firmato dal Giudice Don Giuseppe Mauri in Banca di Silvestro de Vivo, sono delli ducati 5849.3.10 in credito dell'Eredità

Condizionati col qual mandato s'ordina che delli ducati 5849.3.10 resto delli ducati 6000 in nostro Banco sistentino in testa, e credito dell'Eredità del Principe di Calverosi Don Guglielmo Moncada prevenutogli da Don Trojano Spinelli Duca di Laurino compratore di un **Casino, e Giardino** del detto Principe Don Guglielmo negli atti dedotti con fede di credito de 21 Gennaio 1767 stantino è contentantarsi per la presente liberazione, e prestiti tanto da detto Duca Don Trojano Spinelli quanto dall'odierno Principe Calverosi Don Vincenzo Moncada figlio, ed Erede ex testamentario del detto quondam Principe Don Guglielmo Moncada pagassimo, e liberassimo al detto Giuseppe Cocozza ducati 360 liberi, ed espliciti per sorte, ed interessi per esso conseguenti dalla predetta Eredità del quondam Principe Don Guglielmo in vigor dell'Istrumento rogato a 9 maggio 1756 per mano di Notaio Giuseppe Scognamiglio di Napoli fatta proprio per detto Giuseppe Cocozza quietanza in fede di ducati 360 di sorta, ed interessi una colla cessione de Ragioni in beneficio del Duca Don Trojano per mano di Notaio Pascale Napolitano di Napoli colla solita clausa quod cessio pecta ne officiat cedenti per atto da notarsi nel margine del detto Istrumento di credito, e data la Cautela per detto Giuseppe Cocozza a restituire detti ducati 360 cui quibus, et quando, ed ogni ordine di detta Gran Corte e del Commissario della Causa, et ad absque termine cass, e victionis foran segnende sopra detto **Casino con Giardino** servata in tutto la forma del Decreto partibus anditis interposto a 30 Gennaio 1767, e dall'atto del detto Mastrodatti della Causa fatto per esecuzione del detto Decreto stante Decreto talmente dal suddetto Giuseppe interposto come dagli atti fa fede Notaio Pascale Napolitano di Napoli come per lo suddetto Giuseppe Cocozza si è fatta suddetta quietanza, e cessione di ragioni in tutto servata la forma di mandato di liberazione mediante Istrumento per mano sua rogato di cui ne fa fede Notaio Giuseppe Scognamiglio di Napoli d'aver fatto il domandato notamento nel margine del detto Istrumento di vendita come sopra rogato a 9 maggio 1756 per mano sua, tutto in conformità del suddetto mandato di liberazione, e con sua firma ducati 360 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.96).*

18.4.1767 - 18 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calvarosa Don Gugliemo Moncada ducati 229, E per essa al Fabbricatore Luca Sannino in virtù di Mandato della Gran Corte della Vicaria dato a 11 Aprile 1767 firmato dal Giudice Don Giuseppe Mauri in Banco di Silvestro de Vivo, sono delli ducati 5849.3.10 in Credito di detta Eredità Condizionati. Col qual Mandato s'ordina che delli ducati 5849.3.10 Resta delli ducati 6000 in nostro Banco sistentino in testa, e credito dell'Eredità del quondam Principe di Calverosa Don Gugliemo Moncada pervenutogli da Don Trojano Spinelli Duca di Laurino Compratore di un **Casino con Giardino** del detto quondam Principe Don Guglielmo, negli atti dedotto con fede di credito de 21 Gennaio 1767 stantino li contentamente prestiti per la presente liberazione tanto da detto Duca Don Trojano Spinelli quanto dall'odierno Principe di Calverosa Don Vincenzo Moncada figlio, ed Erede ex testamentario del detto Principe Don Guglielmo, pagassimo, e liberassimo al detto mastro fabbricatore Luca Sannino ducati 229 di sorte, ed interessi liberi, ed espliciti da esso conseguenti per resta di maggior somma in vigor di due Istrumenti rogati sotto li 13 ottobre 1758 per mano di Notaio Costantino d'Amasi di Napoli, e a 17 Maggio 1762 per mano di Notaio Paolo Antonio Albano di Napoli fatti prima per detto Luca quietanza in fede di ducati 229 di sorte, ed interesse, una colla Cessione di Ragioni in beneficio del Duca Don Trojano Spinelli per mano di Notaio Pascale Napolitano di Napoli, colla solita clausola, quod cessio predicta ab officiat cedenti per atto da notarsi nel margine del predetto Istrumento di credito, e data la cautela per detto Luca Sannino di restituire detti ducati 229 cui quibus, et quando, e ad ogni ordine della Gran Corte, e del Signor Commissario della Causa etiam absque termino casso evictionis forsan seguende sopra detto **Casino con Giardino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.97).*

24.4.1767 - 24 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calverosa Don Guglielmo Moncada ducati Quattordici E per essa ad Pascale Napolitano, sono della somma di ducati 5849.3.10 Condizionati in credito di detta Eredità resto di ducati 6000 in virtù di mandato della Gran Corte della Vicaria firmato dal Signor Giudice Giuseppe Mauri presso gli atti di Vivo col presente ordine de detti ducati 5849.3.10 per resto di ducati 6000 sistentino in nostro Banco in credito dell'Eredità suddetta pervenutoli dall'Illustre Don Trojano Spinelli Duca di Laurino compratore del **Casino** vinitario del detto Principe Don Guglielmo dedotto negli atti con fede di credito del 21 gennaio corrente anno, stante, e contentemente prestati per la liberazione tanto dal detto Duca Don Trojano, quanto dall'odierno Principe Calverosa figlio, ed Erede ex testamento del Principe Don Guglielmo si liberano, e paghino ad Notaio Pascale Napolitano ducati 14 liberi, ed espliciti al medesimo spettanti per la liberazione della stipola d'Istrumento di vendita del detto Casino, e per tutte le cessioni da farsi a credito dell'Eredità suddetta, il tutto servata la forma del detto ripartimento, e contentamente come da detto decreto ordinato, E per esso ad Aniello Napolitano contenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2283; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.97).*

27.6.1767 - 27 giugno 1767 … A Don Trojano Spinelli Duca di Laurino ducati 98.1, e per esso a Don Gaetano Lottini Sopraintendente della Fabbrica di Teste, Mattoni, ed altro di Sua Maestà al Granatello, e

sono cioè ducati 1.3 per due panare per tufoli grandi a grana 80 l'uno ducati 2 per vaso da 6 per il **giardino di Portici**, ducati 24 per 60 tufoli grandi a grana 40 l'uno, ducati 1.3 per n° 8 vasi da prima porta per il giardino di Portici a grana 20.1 ducati 9 per due Verne grandi e ducati 60 per tre statue rappresentanti una la Musica, l'altra la Poesia, e l'altra la Pittura, restando intieramente soddisfatto senza ad aver altro a conseguire, e per esso ut supra … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.103).*

Q. TORRE DEL GRECO

CASE A TORRE DEL GRECO

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre Martedi … f. 615 A fran.co ant.o Prudente d.ti quattro e per lui a fran.co gigante pittore diss. sono imparte di d.ti 14 per lo integro prezzo et fattura di una loggia che havera da pintare in la sua casa sita il la torre del greco in la quale havera da fare la lambia con le sue arme et lo altro pintato di grottisco conf.e la pittura del sopportico di arco sotto le case di fabio ciciniello et alle mura ci havera da fare la Istoria di lazaro povero et il ricco epulone et con altri paisi et lavori per tutte le mura pelieri et archi con fare balagusti da fora cornicioni et altre cose tanto in d.a loggia da fare quanto nella torretta et palombara che viene di sopra d.a loggia di colore di piperno et anco fare conf.e alle altre finestre tre finestre et uno balcone dec.do come detta pittura da farsi in d.a loggia la ha da ritoccare a sicco con colori fini et tutti colori et spezi si haverando da ponere per esso fran.co gigante a sue spese quale pittura havera da finire per tutto lo p.nte mese di 8bre 1608 a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.356; Pinto, Ricerca 2017).

23.8-17.11.1735 - D. A. Vaccaro paga duc. 32 (23 ago. e 17 nov.), a comp. di 128, al maestro Antonio Guida, "per saldo di tutto il lavoro di legname, che il med.o ha fatto per il **suo casino sito nelle pertinenze della Torre del Greco**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

26.9.1735 - D. A. Vaccaro, "per saldo di tutto il lavoro di legname, che il med.o ha fatto per il **suo casino sito nelle pertinenze della Torre del Greco**", paga duc. 20 (26 sett.) ad A. Guida (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.208).*

5.12.1738 - 5 dicembre 1738 ... A Don Cesare Ferro ducati 3 a maestro Giuseppe Ciccarelli a comp. di 45 intero prezzo di un Altare di marmo che il detto deve fare per la sua Cappella sita nella sua Massaria posta nel territorio di Torre del Greco, di tutta bontà ... dovendolo osservare don Ferdinando Sanfelice servata la forma della Convenzione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1230; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

20.12.1738 - 20 dicembre 1738. A Giacomo Guardia Ducati 16 a Marcantonio Ferraro Maestro Stuccatore per tutta l'opera di stucco fatta da dentro e fuori la sua Cappella sotto il titolo di S. Gennaro eretta dentro la sua Massaria a Torre del Greco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.597; Rizzo, Ricerca 2018).

20.11.1748 - 20 novembre 1748. La duchessa Teresa Gurgo paga duc. 18.3.6 a «Salvatore Gomes Paloma e Donna Fortunata Tizzano coniugi ... per causa della vendita, a suo beneficio fatta, di una massaria con casino, sito nelle pertinenze della **Torre del Greco**, giusto i suoi confini, come il tutto appare dall'istrumento di detta vendita rogato per notar Gio. Battista Errico di Napoli à 14 giugno 1742» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

19.12.1750 - 19 dicembre 1750. Carmine Vettozzi paga duc. 44.1.8, a compimento di 45, a Nicola Brancaccio, «per le spese fatte di vetri ed accomodi di finestra alla sua casa sita nella **Torre del Greco**, affittata all'ill.e duca D. Francesco Carignani» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

10.5.1752 - 10 maggio 1752 (n. 25). Giovanni Filippo Brancati, per i lavori di costruzione del suo casino di **Torre del Greco**, paga: duc. 150, a compimento di 1925, e 125, a compimento di 350, al capomastro fabbricatore Natale Maglione, in conto rispettivamente «della fabrica che sta facendo ... a tenore di istrumento stipulato da notar Antonio Palomba» e della cisterna; duc. 155, a compimento di 552.59, al maestro falegname Carmine Salvatore, «a saldo ... di tutti i lavori ... di porte, finestre, bussole ed altro»; duc. 35, a compimento di 115, al maestro ferraro Giuseppe Delfino, «a conto dé lavori fatti e faciendi di ferramenta di porte e finestre e di lavoratura di ferri di balconi»; duc. 50, a compimento di 167, al maestro Gaspare Cortese; duc. 28, a compimento di 88, al maestro piperniere Giovanni Perletto, «a saldo dé lavori di piperno fatti»; duc. 215, a compimento di 275, a Lorenzo Zecchetella, «a saldo di tutte le fatiche per

dipingere il suo casino»; duc. 16 all'ing. Ignazio Granucci, «per saldo dei suoi diritti delle fabriche fatte ... restando intieramente saldato il conto delle misure di detto edificio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

28.3.1770 - 28 marzo 1770. Si ripara la casa grande del duca Borgia a **Torre del Greco**, con apprezzo dell'ing. Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

PALAZZO DEL P. DI STIGLIANO

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 1274 A Sofinisba manente d. diece et per essa à m.o Jac.o de clerici d.o celi paga per lavore di ligniame che have da fare per ser.o del **palazzo del Sig.r Principe di Stigliano in la Torre del Greco** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.356; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 1274 Alla detta d. otto tt. 2.5 et per essa à Raimo vetta d.o celi paga per il prezzo de vintisei botti che li ha vendute, et consig.te per ser.o della fabrica del **palazzo del S.e P.e di Stigliano** à carlini tre et un quarto l'una et resta integram.te sodisfatto et per lui à m.o Jac.o de Clerici della Torre del greco d. 8.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.356; Pinto, Ricerca 2020).

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 1274 A Sofinisba manente d. diece et per essa a Gioanne Cocozza d.o celi paga per un migliaro di prete dolce che li have vendute et consig.te alla marina per ser.o della fabr.a del **palazzo della s.ra P.ssa di Stigliano** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.357; Pinto, Ricerca 2020).

PALAZZO VALLELONGA

1656 - Vallelonga … Dopo la morte dell'ultimo dei Carafa il feudo rientra in mano alla Corona che, a mezzo del suo Governatore, dispone di "riparare le torri e le mangioni della corte e di ricostruire la carceri" (iscrizione in pietra del 1656 nel palazzo Castiglione-Morelli)

1671 - Castiglione-Morelli … E' decorata del titolo di Marchese di Vallelonga dall'anno 1671.
- Nel 1671 il feudo è venduto a Don **Lelio Castiglione - Morelli**, che assume il titolo di marchese ed adatta l'antica Fortezza a palazzo signorile
- Vallelonga … per alcuni anni è appartenuta al Regio Demanio e dal 1672 venduta ai Morelli di Cosenza e successivamente a **Francesco Maria Castiglione Morelli**. Morto questi nel 1774, il feudo vallelonghese passò al nipote **Lelio Castiglione Morelli** che terrà la terra fino all'eversione feudale napoleonica del 1806. Di questa Casata resta il sontuoso palazzo nella zona sud del paese
- Castiglione Morelli … nel XVIII [? XVII] secolo comprarono dal re di Spagna, il possesso della città calabra di Vallelonga ricevendone il titolo di marchesi. La famiglia risiedeva a Napoli in un palazzo di via Chiaia ed il possedimento di Torre del Greco aveva una destinazione prevalentemente agricola (Fidora-Attanasio, Ville e delizie vesuviane …, 2004 p.115).

17.. - All'inizio del XVIII secolo il marchese di Vallelonga, seguendo la moda dell'epoca, decise di trasformare la masseria ... (Fidora-Attanasio, Ville e delizie vesuviane …, 2004 p.115).

1738 - costruzione del palazzo reale di Portici

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1397 A D. **Fran.co Castiglion Morelli** d.ti dieci E per esso à Gennaro Vassallo scultore disse sono à comp.to di d.ti 25 att.o l'altri d.ti 15 se l'hà riceuti con altra polisa del Banco di S. Giacomo delli 28 lug.o 1742, come nella med.a alla quale se refere. E tutti detti d.ti 25 sono prezzo stabilito d'accordo di una statua di S. Filippo Neri giusto il patto fra di loro, e qualità, come nella sud.a polisa restando con questo pagam.to intieram.te sodisfatto, non essendo tenuto esso darli altra cosa à lui con.ti con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.165; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34; Pinto, Revisione 2017).

13.3.1743 - 1743 a 13 Marzo … f. 1397 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti sei, e g.a 8 E per esso à Michele Mirotta mastro fabricatore, disse esserno per saldo, e final pagam.to di tutti li lavori di fabrica, che il med.o ha fatto sino à 13 stante nella **sua casa sita nella Torre del Greco**, restando con questo pagam.to intieram.te sodisfatto, così di detti lavori di fabriche, come dell'altre spese occorse, come dalla nota app.te E per esso à Pietro Salmini per alt.i d. 6.-.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.354; Pinto, Ricerca 2017).

15.2.1749 - 15 febbraio 1749. Il cavalier Francesco Vargas Maciucca, esecutore «codicillare» del defunto conte di Gerace, Giovanni Ventimiglia, paga duc. 170 al marchese di Vallelonga, «detti sono l'intero affitto di un quarto del **suo palazzo, seu casino, sito alla Torre del Greco**, fatto a detto fu conte di Gerace ogn'anno terminando a maggio 1749 … e con d.o pagamento resta d.o marchese di Vallelonga intieramente soddisfatto … con restar … di niun vigore la polizza d'affitto fatta da d.o conte di Gerace, intendendosi licenziato il quarto suddetto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*
- Sta di fatto, che mentre per la reggia di Portici e per alcune ville si registrano nuovi ed aggiornati studi [14], i più recenti apporti documentari sulle ville di Torre del Greco si datano agli anni Settanta, redatti da G. Fiengo, che nel cospicuo numero di documenti desunti dall'Archivio storico del Banco di Napoli, incluse pagamenti inerenti gli artefici delle fabbriche torresi. Si apprende così che, tra il 1749 e il 1752, il marchese di Vallelonga elargì compensi per lavori effettuati al casino di sua proprietà, al capomastro Michele Mirotta, al mercante di calce Catiello Di Palma di «Castello a Mare», al maestro marmoraro Pasquale Faiella ed infine, al falegname Giovan Battista Guida (Margaret Bicco, Gestione e tutela delle ville vesuviane: l'esperienza di un trentennio, Dipartimento di Restauro … Seconda Università di Napoli, PDF p.5)

9.12.1750 - 1750 a 9 Xbre … f. 4203 Al M.se di Vallalonga d. quindeci, e g.na 18, e per esso à Catiello di Palma di Castello à mare calciaiolo d.e sono per prezzo, e vendita di pesi 138 calce dal medemo consignatoli per servizio della Casa Santa avanti la porta della **Torre del Greco** restando con questo pagamento intieramente sodisfatto e così per esso al detto Cacciapuoti per altritanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1144; Pinto, Ricerca 2013).
- Il marchese di Vallelonga, per i lavori in corso nel suo casino, «sito avanti la porta della Torre del Greco», paga duc. 15.18 a Catiello Palma «di Castiello a mare, calciaiolo», per prezzo di pesi 138 di calce» … (Fiengo, Documenti per la storia …, 1977 p.87).*

10.12.1750 - 1750 a 10 Xbre … f. 4203 Al Marchese di Vallelonga d. dieci e per esso à D. Gio: Fiorelli Pittore d.e sono a conto di d. 19 prezzo stabilito tra di essi per la pittura di un Golinello [sic Gabinetto] dela sua casa sito avanti la porta della Torre del Greco, sopra tela a colori di sughi d'erba con figure, ornati ad arcati alla Chinese, restando à carico suo darle la tela per quanto contiene tutto detto Gabinetto e detti d. 19 per detta pittura à giusto i disegni d'ambi due loro formati con patto però che le figure saranno fatte à sua elettione in num.o 8, e che li colori siano carichi soprafini, e di curata, e che d.o lavoro sia fatto a tutta perfettione: e recevibile à qual causa si fa da esso il presente pagamento per mezzo de n.ro B.co, con patto, e condizione però, che se dovesse fare altro Gabinetto dell'istessa misura, e caccavo s'obbliga d.o D. Gio farlo per lo stesso prezzo. e condizioni, e dell'istessa qualità, e perfettione, e tutto d.o Gabinetto li compromette darlo e consignarlo finito, e terminato per tutto li 20 Xbre corrente e così per esoo al d.o d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139, p.772; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234; Maddaloni, Un'antica cappella di S. Gennaro …, p.11; Pinto, Revisione 2013).
- A Torre del Greco … Preziosi erano gli arredi del palazzo dei Marchesi di Vallelonga, dipinto dal Giacomo Fiorelli [? Giovanni] nel 1750, secondo il gusto dell'epoca che nelle cineserie e nelle turcherie trova altri grandi esempi … (Maddaloni, Un'antica cappella di S. Gennaro …, p.11).*

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre … f. 5331 Al Marchese di Vallelonga d. quattro e per esso à Michele Mirotta M.ro Fab.re à comp.to di d. 44.1, atteso d. 40.1 se li hà ricevuti in più partite di conti, e tutti d.i d. 44.1 sono cioè d. 32.1 per tutti li lavori di fabrica astrichi, ed altro, che il med.o hà fatti nella sua casa palaziata sita alla strada di Chiaia, giusta la nota d'accordo accomodata, e d. 12 sono per tutti li lavori di fabriche, ed altro, che hà fatto per suo conto nella casa sita avanti la Torre del Greco, cioè per soli alcuni lavori da esso ordinateli, restando con d.o pagamento intieramente sodisfatto di tutto il passato sino a tutti li 6 Xbre corrente, restando à carico di d.o M.ro solamente aprire ed accomodare una porta, che corrisponde alla nuova gradetta, che sale à camerini e per esso per mano di N.r Giovanni Palmiero di Napoli à d.o Caccia per.ti per altritanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.741; Pinto, Ricerca 2013).
- 15 dicembre 1750. Il marchese di Vallelonga … paga … duc. 4, a compimento di 12, al capomastro fabbricatore Michele Mirotta, in conto «di tutti li lavori … sale à camerini» (Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

5.1 e 16.5.1752 - 5 gennaio e 16 maggio 1752. Il marchese di Vallelonga, per i lavori in corso nel suo casino, «sito avanti la porta della Torre del Greco», paga duc. 5, a compimento di 18.30, al maestro Pasquale Faiella, «per prezzo di magistero di una impresa, un camino, ed altri residui», e duc. 30 al maestro falegname Giovan Battista Guida (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*
- Faiella Pasquale … Nel gennaio e nel maggio 1752 il F. ricevette dal marchese di Vallelonga ducati 18, 30 per "il prezzo del magistero di una impresa [cioè uno scudo con insegne araldiche], un camino ed altri residui" ornamentali nella villa vesuviana che il marchese possedeva "avanti la porta della Torre del Greco",

ancora esistente, anche se parzialmente alterata: una delle ville settecentesche dell'abitato di Torre del Greco che si compone di tre piani e presenta finestre con timpani triangolari alternati a timpani circolari

3.7.1752 - Partita di ducati 350 del 3 luglio 1752. Pagamento al pittore ornamentista Giuseppe Funaro per le pitture di ornamenti e figure nel **palazzo di Francesco Maria, Lelio e Domenico Castiglione Morelli** a Torre del Greco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

1774 - Vallelonga … venduta … successivamente a **Francesco Maria Castiglione Morelli**. Morto questi nel 1774, il feudo vallelonghese passò al nipote **Lelio Castiglione Morelli** che terrà la terra fino all'eversione feudale napoleonica del 1806. Di questa Casata resta il sontuoso palazzo nella zona sud del paese

1794 - Tra le numerose eruzioni che colpirono la cittadina … l'altra del 15 giugno 1794, di cui un'incisione del Morghen documenta la vasta distruzione. Uno dei pochi edifici non sommersi dalla lava fu la villa Vallelonga (Pane, in Ville vesuviane del Settecento, 1959 p.279-80).*

13.8.1805 - Nella Visita pastorale tenuta nel 1803, il card. arc. Luigi Ruffo Scilla visitò personalmente la Cappella, la sagrestia, i locali del Ritiro e la Famiglia. Mentre l'Opera andava a gonfie vele, avvenne l'eruzione de Vesuvio la sera del 12 agosto 1805 e la lava devastò il Ritiro e siccome correva come se fosse acqua, si dovette fuggire precipitosamente col SS.mo. Si salvò una parte dei mobili della sagrestia con le statue, per lo zelo di alcuni devoti. Tutto il resto rimase vittima del le fiamme, specialmente un ottimo organo, tutti gli scaffali, molti costosi, e tante altre cose. Il mobilio della Famiglia rimase totalmente bruciato, come le provviste per l'inverno, legumi e olio, e le perdite ascesero alla somma di migliaia di ducati. La mattina del 13 agosto 1805 la Famiglia si rifugiò in un **quartino del Palazzo del Marchese di Vallelonga**, situato prima di entra re nel centro di Torre, giungendo da Napoli (oggi è la Sede del Banco di Credito Popolare). In seguito si affittò il quartino nobile de Palazzo con la pigione di ducati annui 135 e qui si rimase fino a 1825, quando il 19 giugno, sabato, la Famiglia passò nella nuova se de e la domenica seguente 20 giugno si celebrò con esposizione del SS.mo e messa solenne in ringraziamento della Bontà divina. Questa nuova sede era il convento appartenuto per quasi due secoli e mezzo ai Padri Francescani Osservanti (Wikipedia, Monastero degli Zoccolanti)

1806 - Vallelonga … **Lelio Castiglione Morelli** che terrà la terra fino all'eversione feudale napoleonica del 1806

12.8.1822 - Infine il 12 agosto 1822 dal re Ferdinando I di Borbone la Chiesa e il convento furono concessi alla Famiglia della Visitazione, la quale si trovava alloggiata in un **quartino affittato dal Palazzo del Marchese di Vallelonga**, avendo perduto le precedenti sedi a causa delle eruzioni vesuviane del 1794 e del 1805 (Wikipedia, Monastero degli Zoccolanti)

19.6.1825 - Nella Visita pastorale tenuta nel 1803, il card. arc. Luigi Ruffo Scilla visitò personalmente la Cappella, la sagrestia, i locali del Ritiro e la Famiglia … In seguito si affittò il **quartino nobile del Palazzo** con la pigione di ducati annui 135 e qui si rimase fino a 1825, quando il 19 giugno, sabato, la Famiglia passò nella nuova sede … Padri Francescani Osservanti (Wikipedia, Monastero degli Zoccolanti)

1843 - Poiché la morte rapì immaturamente l'autore di quest'opera utilissima, il continuatore della stessa Nicola Montella crede suo dovere pubblicarne un cenno biografico, come può sulle notizie raccolte nella famiglia di lui. Ai 6 Giugno dell'anno 1803 nacque Camillo Napoleone Sasso in Napoli … E non è da omettere il vistoso casino del Marchese Vallalonga in Torre del Greco, il quale sussistava, si può dire nelle sole ruine: il Sasso rifecelo tutto con significanti ampliazioni, e compillo con sontuose decorazioni esterne ed interne nel 1843 (Sasso, Storia …, II 1858 p.348-350).*
- Eseguita ai primi del '700, essa si presentava in origine a due piani; un terzo fu aggiunto nel 1843, in un restauro compiuto dal Sasso il quale, ripetendo sul prospetto il disegno dei balconi e degi ornati, si limitò a dilatare l'unità formale dell'alzato. Non altrettanto, invece, può dirsi del cortile che, per la distruzione degli stucchi e le sopraelevazioni, non presenta più un aspetto omogeneo (Pane, in Ville vesuviane del Settecento, 1959 p.279-80).*
- Di probabile scuola sanfeliciana sembrano essere il palazzo **Vallelonga** a Torre del Greco (rifacimento di Camillo Napoleone Sasso, 1843) (Cardarelli-Romanello-Venditti, Ville vesuviane, 1988 p.xxx).*
- Quello maggiore, opera restaurata sul disegno di Camillo Napoleone Sasso, con le scuderie per l'alloggio dei cavalli (Fidora-Attanasio, Ville e delizie vesuviane …, 2004 p.115).

1860-1861 - Dal 1860, ed ancor più dopo il terremoto del 1861, Palazzo Vallelonga segue il destino di abbandono e di degrado dell'intera zona vesuviana e delle sue "ville". Scompaiono gli stessi caratteri ambientali del territorio che le ospitava in un insieme unitario di eccezionale valore paesistico e culturale.

19.. - Il Palazzo, fagocitato con la proprietà terriera annessa dalla espansione edilizia, andò man mano degradando, frazionato in abitazioni civili, fino al crollo di alcune parti

1959 - Tra le numerose eruzioni che colpirono la cittadina, particolarmente disastrosa fu quella del 1631, che ne seppellì i due terzi, e l'altra del 15 giugno 1794, di cui un'incisione del Morghen documenta la vasta distruzione. Uno dei pochi edifici non sommersi dalla lava fu la villa Vallelonga. Eseguita ai primi del '700, essa si presentava in origine a due piani; un terzo fu aggiunto nel 1843, in un restauro compiuto dal Sasso il quale, ripetendo sul prospetto il disegno dei balconi e degi ornati, si limitò a dilatare l'unità formale dell'alzato. Non altrettanto, invece, può dirsi del cortile che, per la distruzione degli stucchi e le sopraelevazioni, non presenta più un aspetto omogeneo (Pane, in Ville vesuviane del Settecento, 1959 p.279-80).*

1982 - Il rischio è quello della scomparsa di un prezioso mondo senza che di esso resti neppure il ricordo. La Banca di Credito Popolare acquista nel 1982 ciò che resta del Palazzo Vallelonga e ne realizza il restauro e la ricostruzione con l'esperta collaborazione del prof. Roberto di Stefano.

2004 - Nel XV secolo una Castiglione Morelli sposò un nobile napoletano e nel XVIII secolo comprarono dal re di Spagna, il possesso della città calabra di Vallelonga ricevendone il titolo di marchesi. La famiglia risiedeva a Napoli in un palazzo di via Chiaia ed il possedimento di Torre del Greco aveva una destinazione prevalentemente agricola. All'inizio del XVIII secolo il marchese di **Vallelonga**, seguendo la moda dell'epoca, decise di trasformare la masseria **...** Quello maggiore, opera restaurata sul disegno di Camillo Napoleone Sasso, con le scuderie per l'alloggio dei cavalli, ... (Fidora-Attanasio, Ville e delizie vesuviane …, 2004 p.115).

- Costruito all'inizio del sec.XVII a soli due piani, al posto di una masseria agricola appartenente alla ricca e nobile famiglia dei Castiglione-Morelli, marchesi di Vallelonga (Catanzaro) per curare la gestione del vasto territorio che vi era annesso. Nel 1843 i proprietari decisero di ristrutturare l'edificio affidando i lavori all'arch. napoletano Camillo Napoleone Sasso che lo ampliò radicalmente in forma di grande palazzo sulla Strada Regia, aggiungendovi un altro piano e decorandolo con affreschi. La facciata, lunga e simmetrica, presenta due portali d'ingresso decentrati ai lati, file di balconi e finestre sormontati da timpani mistilinei, mentre il timpano del balcone centrale del piano nobile ha uno stemma dei Vallelonga in stucco. In fondo al cortile di sinistra una scala di piperno porta al primo piano. Il Palazzo, fagocitato con la proprietà terriera annessa dalla espansione edilizia, andò man mano degradando, frazionato in abitazioni civili, fino al crollo di alcune parti; nel 1982 è stato acquistato dalla locale Banca di Credito Popolare. Dopo un decoroso e fedele restauro, l'ha adibito come sua prestigiosa Sede Sociale e Direzione Generale. Tale Banca torrese ha oggi numerose filiali in Napoli e nelle cinque province della Campania. Lasciando la Villa Liguori con la lapide che ricorda "quel lume d'Italia" che fu Ruggero Bonghi morto qui il 22 Ottobre 1895, il Palazzo Martinez che ricorda il patriota Michele Pironti morto qui il 15 Ottobre 1885 ed ancora il Palazzo D'Elia che ricorda l'ammiraglio Francesco Caracciolo "estinto proditoriamente nelle peripezie del 1799", si vede a destra la Villa Comunale dove sono il monumento a forma di piramide allungata dedicato ai Caduti torresi della I Guerra Mondiale, opera dello scultore Luigi Mossuti, e quello del Dott. Antonio Agostino Brancaccio, si giunge al bivio di Capo Torre, fra la via Roma a sinistra e la via Diego Colamarino a destra, sul punto dove era la porta urbica andata distrutta nell'eruzione del 1794. Il progetto di restauro ha seguito e non preceduto il programma di conservazione: si sono individuati in Palazzo Vallelonga gli elementi documentali in grado di attivare la memoria collettiva e la tradizione. Il restauro ha rispettato gli impalcati preesistenti, lo schema planimetrico delle strutture murarie portanti, consolidando quelle presenti e ricostruendo quelle crollate, nel rispetto dei volumi (interni ed esterni) che caratterizzano l'edificio.

- La storia del Palazzo Vallelonga ha inizio nell'ultimo quarto del secolo XVII quando la famiglia Castiglione Morelli di Vallelonga entra in possesso di un vasto feudo nell'agro di Torre del Greco. La grande masseria era costituita da alcuni piccoli corpi di fabbrica, destinati sia ad abitazione che alle lavorazioni agricole ed al ricovero degli animali. La bellezza del luogo favorisce l'afflusso delle più nobili famiglie napoletane che giungono a trascorrere periodi di riposo. Al principio del XVIII, il marchese di Vallelonga decide di trasformare le rustiche fabbriche in comoda dimora, la "villa", per i mesi estivi della famiglia e per la gestione del vasto territorio agricolo di sua proprietà. L'edificio settecentesco incorpora il fabbricato più antico costituito da corpi bassi e separati. Sulla strada pubblica s'affaccia il blocco principale, formato dal pian

terreno e dal piano nobile in cui sono sistemati gli ambienti di rappresentanza, affrescati, e gli altri locali dell'abitazione padronale con i terrazzi che guardano la campagna, il Vesuvio, il mare. Il terremoto del 1794 danneggia seriamente il fabbricato che viene abbandonato per lunghi anni. Nel 1843 "il vistoso casino del Marchese di Vallelonga, il quale sussisteva, si può dire, nelle sole ruine" è affidato dalla famiglia Vallelonga a Camillo Napoleone Sasso perché lo ristrutturi, facendone un "palazzo" lungo la strada divenuta il "Miglio d'oro" famosa per la bellezza e per il lusso dei suoi insediamenti. Il Sasso rettifica ed amplia il corpo di fabbrica principale, lo sopraeleva di un piano e realizza l'ampio scalone neoclassico ed il grandioso vestibolo. Dal 1860, ed ancor più dopo il terremoto del 1861, Palazzo Vallelonga segue il destino di abbandono e di degrado dell'intera zona vesuviana e delle sue "ville". Scompaiono gli stessi caratteri ambientali del territorio che le ospitava in un insieme unitario di eccezionale valore paesistico e culturale. Il rischio è quello della scomparsa di un prezioso mondo senza che di esso resti neppure il ricordo. La Banca di Credito Popolare acquista nel 1982 ciò che resta del Palazzo Vallelonga e ne realizza il restauro e la ricostruzione con l'esperta collaborazione del prof. Roberto di Stefano. Oggi il palazzo ospita gli uffici della Direzione Generale della Banca di Credito Popolare assicurandone, attraverso l'utilizzo funzionale, la sua conservazione nel tempo.

MONASTERO DELLA CONCEZIONE di monache carmelitane

19.10.1723 - 19 ottobre 1723 ... A suor Maria Cristina del Giesù, ducati 30 a Domenico e Giuseppe Gadaleta, maestri stuccatori, fratelli, in conto di ducati 300, per lo stucco che dovranno fare nel Monastero della **Concezione** di Torre del Greco, giusta il disegno fatto dall'architetto Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 918, p. 352; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

20.4.1724 - 20 aprile 1724 ... A suor Maria Cristina di Gesù, ducati 40 a Domenico e Giuseppe Gadaleta maestri stuccatori fratelli, a saldo di 300 per le monache del Monastero **dell'Immacolata Concezione** di Torre del Greco, promesseli pagarli a detti fratelli per tutto lo stucco che devono fare nella chiesa del loro monastero, giusta il disegno fatto e firmato da Giovanni Battista Nauclerio giusta istrumento notar Ignazio Palumbo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 923, p. 569; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

26.10.1725 - 26 ottobre 1725 ... A Pietro Galisio, D.31.3.11 e per esso a Pietro Ghetti Maestro Scultore Marmoraro, a compimento di 41 per final pagamento di tre gradi di marmo Bianco con loro sottogradi lavorati e posti in opera dal suddetto Pietro Ghetti nella Nuova Chiesa sotto il titolo della **Immacolata Concezione delle Monache Carmelitane** della Torre del Greco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 943, p. 429; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

19.12.1725 - 19 dicembre 1725 … A D. Pietro Galizio D. 4 a Nicola Mazzone a compimento di ducati 11 prezzo stabilito per la struttura di 2 Angeli di stucco bianco di statura palmi 7, ma piegati in atto di sostenere un quadro dell'Altare Maggiore della **Chiesa delle Carmelitane** della Torre del Greco, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, esclusi li chiodi, ferri, fierri filati, creta d'Ischia e spago e debbiano detti Angeli di stucco ritrovarsi compiti a 15 dicembre corrente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 943, p. 687; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

CHIESA DEI CAPPUCCINI

18.8.1601 - Adi 18 d'Agosto 1601 sabato … f. 684 A Pietrantonio de masso d. vinti, E per lui a fabritio Santafede disse pagarceli in conto di una cona che hà da fare nello luogo deli **padri Capoccini dela torre del greco** ala cappella deli morti, E per lui ad And.a genoyno suo discepolo per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163; Pinto, Revisione 2015).*

1.12.1618 - 1618, 1 dicembre ... A Nicola de Vivo D. 45. E per lui a mastro Alberto Scarola per final pagamento della fabrica dello **loco della Torre del Greco delli cappoccini** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163).*

23.1.1772 - Banco dello Spirito Santo pagate ad Antonio de Lucca mastro marmoraro ducati 40 in conto di ducati 72,71 intera valuta del deposito di marmo fatto per la principessa Giovanna di Gennaro, mia moglie, nella chiesa dei **cappuccini alla Torre del Greco**, inclusoci in detto prezzo l'opera dello statuario, tutti li finimenti, trasporto, giornate di lavoranti e fabbricatori per mettere lo gesso di presa, stuccatura ed ogni altra cosa occorsa per il medesimo, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Ignazio Maria de Crescenzo. Napoli 23

gennaio 1772. Goffredo Morra principe di Morra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 31 marzo 1772; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163).*

CHIESA DELLA MADONNA ASSUNTA

c.1794 - Torre del Greco ... **chiesa della Madonna Assunta** ... distrutta per due volte dalle eruzioni del Vesuvio, del 1631 e del 1794. La terza chiesa, quella esistente, fu realizzata su progetto dell'arch. Ignazio Di Nardo e benedetta nel 1798 (www.torreomnia.com).

1.1.1796 - Progetto dell'ingegnere Ignazio Di Nardo ed inizio dei lavori per la ricostruzione della chiesa di S. Croce ... Il Di Nardo lavorò a lungo a Torre, perchè, oltre alla chiesa di S. Croce, riedificò le **chiese dell'Assunta** … Il 1° gennaio 1796 ... (www.torreweb.it).

CONVENTO DI S. GENNARO di Padri Carmelitani Scalzi

1686 - … **chiesa di San Gennaro** di Padri Carmelitani Scalzi di detta Torre. Quest'ultima fu inaugurata pochi anni prima, nel 1686, su volontà degli eletti della città di Napoli come voto a San Gennaro dopo la terribile eruzione del 1631 (Castaldi, Storia di Torre del Greco, p.260; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.44).*

21.10.1749 - 21 ottobre 1749 … A Giuseppe Manzo, Ducati 10 e per esso a Gennaro D'Amore Scultore di statue di legno, esserno a conto di ducati 30, e per la detta somma esso Gennaro si è obbligato di fare per i Padri Carmelitani Scalzi del loro convento di **San Gennaro** sito nella Torre del Greco la statua di mezzo busto alta palmi 3 rappresentante l'effigie di Santa Teresa d'Avila ferita da un proporzionalo Serafino e detta statua si obbliga esso Gennaro a trarla da una intiera che lui tiene fatta dal fu suo maestro Giacomo Colombo, col patto espresso che abbia a corrispondere di tutto al suo originale che rappresenta la stessa santa e azione, e si obbliga finirla, colorirla e fornirla di tutti quei geroglifici necessari per consegnarla perfetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1213, p. 229; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

CHIESA DI S. MARIA DI COSTANTINOPOLI detta dei Marinai

28.5.1700 - Promissio pro Simone Lombardo perla realizzazione della facciata e degli stucchi della **chiesa di Santa Maria di Costantinopoli** a Torre del Greco. Die vigesimo octavo mensis May 1700 in Turris Octava constituiti nella presenza nostra Mastro Giuseppe e Mastro Paolo D'Alesio, Padre e figlio, della terra di San Severino al presente nella Torre del Greco intervenuti alle cose infrascritte per essi e ciascheduno di loro e per li loro e ciascheduno d'essi heredi e successori, e Simone Lombardo di detta Torre del Greco Mastro della **Cappella di Santa Maria di Costantinopoli detta de Marinai di detta Torre**. Detti padri e figlio promettono e s'obbligano di stucchiare tutta la suddetta chiesa, seu cappella e facciata di Santa Maria di Costantinopoli detta de Marinai di detta Torre, quali stucchi debbiano essere cioè la lamia con le quatrature a conformità dello stucco della Venerabile chiesa di San Gennaro di Padri Carmelitani Scalzi di detta Torre, alla quale conformità abbiano da farsi tutte le fascia, seuricente di detta lamia, come anco della cocciola nel mezzo della quale s'abbia da fare una colomba del Spirito Santo, con le nuvole e raggi, cornicione, friso, architrave e capitelli delle colonne d'ordine Corinto, come sono in detta chiesa di San Gennaro; Però le colonne, seu Pelastri, debbano farsi lisci con la sua basa attica. Di più si è convenuto che alle quattro cappelle dentro la chiesa si abbiano, detti Padre e figlio, da ricacciare li sott'archi a conformità di detta chiesa di San Gennaro, e l'ornamenti di dette cappelle con Pelastricolorde, e frontispiti, quali debbiano essere in conformità della cappella di Santa Maria del Carmine dentro detta chiesa di San Gennaro e proprie quella che have fondata il reverendo Don Filippo Farelli senza però l'ornamenti delli lati, dove sono liquatri collaterali. Di più lo nicchio, dove deve venire la statua della Madonna, la bocca dell'opera di detto nicchio debba essere con un brachettone et uno piano quadrato con l'orecchie e sue modenature, e da fare del quatro una fascia quadrata che faccia fronte spitio sopra detto nicchio, e dentro detto nicchio una pedagna con gherobini con la cemasa sotto detto nicchio. La facciata di detta chiesa la debbiano fare di stucco rustico dato di fragasso, et in caso che detto Simone la volesse di stucco fino, siano tenuti detti Padre e figlio farla, quale facciata dovrà farsi. Cioè il primo ordine, d'ordine corinti, con suoi capitelli con sue foglie liscie, et il secondo d'ordine composito con il finimento nel fronte spitio. Et anca detti Padre e figlio debbano fare dentro le cappelle di detta chiesa due portelle per ogni cappella. Siano tenuti detti Padre e figlio finire detta opera per tutto la fine di giugno secondo venturo dell'entrant'anno Mille Settecento et uno. Con patto che sia tenuto, detto Simone dare per tutti li materiali necessari che servono per stucchiare detta chiesa, come anche per laniti quali si debbiano fare e disfare a spese di detto Padre e figlio. Et all'incontro detto Simone promette pagare a detti padre e figlio ducati trecentocinquanta per l'intiero prezzo di detto stucco et altro ut

supra, quali ducati 350 promette detto Simone darli e pagarli a detti Padre e figlio in questo modo: cioè ducati quindici prontamente; quali detti Padre e figlio confessano haverli ricevuti in denari contanti et li restanti ducati 385 faticando, pagando. Con patto espresso che siano tenuti detti Padre e figlio finire detta opera per tutto il tempo come di sopra, e non finendo detta opera, sia lecito a detto Simone farsi fare detto stucco da altri mastri a tutte spese, danni, et interessi di detti Padre e figlio. Et a contra se detto Simone mancasse da consignare a detti padre e figlio, d'Alesio li materiali necessari per la causa, li medesimi non potessero seguitare l'opera pattuita, in tal caso sia tenuto detto Simone come promette, pagare alli medesimi Padre e figlio, tutte le giornate che per tal mancanza non potessero fare per complire o seguitare l'opera pattuita. Et in caso di mancanza, così da parte di detto Simone, come da detti Padre e figlio da ciascheduna delle cose pattuite, sia tenuta la parte contraveniente ridare alla parte osservante tutti li danari, spesa, et interessi, da starsene a semplice fede con giuramento della pattuita parte osservante. Con altro patto, che sia tenuto detto Simone dare a detti Padre e figlio la stanza e letto da dormire, durante detto tempo. Con altro patto e conditione espressa, che se la suddetta opera ut sopra facienda valesse più delli suddetti ducati 350, tutto il di più, che forse valesse, detti Padre e figlio lo donano a detto Simone per loro devotione, quia sic. Similmente detti Mastro Giuseppe e Paolo e ciascheduno d'essi in loro propri nomi, promettono curare realiter modis omnibus et cum effectu che non possono escusarsi haver promesso il fatto alieno, che Mastro Maurizio D'Alesio loro figlio e fratello fra il termine di un mese e mezzo da hoggi debbia notificare il presente instrumento e tutte le cose in esso contenute per altro pubblico instrumento da stipularsi per mano mia o per altro notaio con inservata forma del presente, e d'esso fare notamento nella margine del medesimo presente instrumento e non altrimenti. Et hanno promesso e convenuto, per li detti Padre e figlio, per sottoscritte persone al detto Simone, presente per la promessa e patti predetti e tutte le cose suddette, sempre haverle rata e firmata, et a quelle non contravvenire per qualsiasi causa. E per osservanza di tutte le cose per essi Padre e figlio, spontaneamente hanno obbligato essi, e ciascheduno d'essi, loro eredi successori e beni tutti presenti e futuri, al detto Simone presente (ASNa, Not. Natale Borrelli, sch. 728, prot. 3, f.12; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.117).*
- … chiesa di San Gennaro di Padri Carmelitani Scalzi di detta Torre. Quest'ultima fu inaugurata pochi anni prima, nel 1686, su volontà degli eletti della città di Napoli come voto a San Gennaro dopo la terribile eruzione del 1631 (Castaldi, Storia di Torre del Greco, p.260; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.44).*

28.5.1700 - Promissio pro Simone Lombardo perla realizzazione delle vetrate della **chiesa di Santa Maria di Costantinopoli** Die vigesimo octavo mensis May 1700 in Turris Octava constituito nella presenza nostra Mastro Nicola Loffredo Vitriatario della città di Napoli agente e intervenuto per le cose infrascritte per se, suoi heredi e successori; detto è venuto a convenzione con il Magnifico Simone Lombardo della Torre del Greco presente similmente e intervenuto alle cose infrascritte perse, suoi heredi e successori. Detto Nicola spontaneamente in presenza nostra promette e s'obbliga fare nella **chiesa di Santa Maria di Costantinopoli Cappella dei marinai** di detta Torre tutte le vetriate a lume che serviranno in detta chiesa. Quale vetriate, promette, s'obbliga detto Mastro Nicola farle ad Amendole e quadretti, di quattro Amendole a vetro, con mettere a sue proprie spese piommo, stagno, fildirame e vetro, e quelle portarle in detta chiesa nella medesima Torre, similmente a sue spese. Per prezzo et a raggione di grana dieci e mezzo il palmo. Et nel tempo che Mastro Nicola metterà dette vetriate in detta chiesa sia tenuto detto Simone farlo la spesa e darli il letto da dormire durante detto tempo, quia sic. Con patto che sia tenuto detto Simone fare gli Annati e tutto quello che bisognerà per ponere dette vetriate, non restando obligato detto Mastro Nicola se non che la sua persona solamente per ponere dette vetriate. Con patto che sia tenuto detto Mastro Nicola ponere dette vetriate in detta chiesa per tutta la fine del mese di Ottobre primo venturo del corrente anno 1700. All'incontro promette detto Simone pagare a detto Mastro Nicola tutta quella quantità, che serviranno dette vetriate, quando però haverà finita detta opera, quia sic. Et in caso di mancanza così di parte di detto Simone come di detto Nicola da ciascuna delle cose suddette, sia tenuta la parte controveniente rifare alla parte osservante rifare tutti li danari, spesa, et interessi, portarsene a semplice fede, con giuramento però della parte osservata. Et ha promesso e convenuto il detto Mastro Nicola per sopradette stipulazioni. Al detto Simone presente per l'obbliganza, promessa e patti predetti e tutte le cose suddette, sempre, per haverle rate e ferme et a quelle non contravvenire per qualunque causa. E per osservanza di tutte le cose suddette il detto Mastro Nicola spontaneamente have obbligo se, suoi heredi, successori e beni tutti presenti e futuri, al detto Simone presente (ASNa, Not. Natale Borrelli, sch. 728, prot. 3, f.14; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.119).*

24.11.1700 - Promissio tra Giulio Moscatello e Simone Lombardo perla realizzazione del portale in pietra della **chiesa di Santa Maria di Costantinopoli** Die vigesimo quarto Novembris 1700 in Turris Octava Constituiti nella nostra presenza Giulio Moscatiello della terra di San Severino agente le cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori, da una parte. E il Magnifico Simone Lombardo di questa Torre del Greco uno

delli Governatori e Mastri della Venerabile **Cappella di Santa Maria di Costantinopoli**, agente le cose infrascritte come Governatore ut sopra in nome e parte di detta Venerabile Cappella e Monte de Marinai e per l'istessa Cappella e Monte, posteri e futuri, dall'altra parte. Detto Giulio siccome è venuto a convenzione con detto Simone, in detto nome, spontaneamente in presenza nostra ha venduto, et alienato, e promesso fare nella detta Cappella la Porta della Medesima Cappella di pietra della Grotta di Cassano, e quella lavorare e fare conforme al desegno che se l'è consegnato sottoscritto tanto da detto Simone, quanto dal detto Giulio, et anco due grade di Pietra di Pianura sotto, al finimento della detta Porta e quelle anco lavorare e fare secondo il detto desegno; quali Porta e grade promette esso Giulio ponerle lavorate come di sopra, per tutta la fine di quatragesima prima ventura dell'entrant'anno 1701. Però sia tenuto detto Simone, come promette far portare le pietre che bisognaranno per detta Porta e grade da Sorrento poste però in barca sino a questa Torre, e poi salirle dalla marina di questa Torre sino alla detta Cappella, dove si dovranno lavorare a proprie spese di detta Venerabile Cappella e Monte. Per il convenuto prezzo di ducati Sessanta di Carlini quali detto Simone, ha promesso e convenuto, per sopradette stipulazioni, al detto Giulio presente, darli e pagarli al detto Giulio da tempo in tempo nel mentre che si fatigarà dal detto Giulio in detta Porta, e grade, et il completamento, di detto prezzo, quando avarà finita e posta detta Porta e grade in pace e nonostante qualsiasi eccezione. Et a qualsiasi altra eccezione esso Simone con giuramento, davanti di noi espressamente c'ha reguardito et ha promesso non servirsene. Con patto che il presente istrumento per la consegna del detto prezzo si possa per detto Giulio portare e liquidare contro detta Cappella e Monte, secondo la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che in continuazione habbia pronta, parata et spedita l'esecuzione reale, e si possi esprimere anco con la mia esegua senza citatione della Porta, solo in vigore del presente istrumento e patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli. E per qualsiasi citazioni esso Simone in detto nome ha designato la Casa della Dohana della farina di questa Torre, sito nella pubblica piazza di detta Torre, dove citato voglia come se si citasse personalmente, renunciando in detto nome al termine ad cominciare, eccezione ostica, età qualsimodo contrari, de quali ha promesso detto Simone in detto nome, non servirsene. Si è convenuto che la bocca delle gambe di detta porta debbia essere di un palmo e mezzo, più tosto più che meno (ASNa, Not. Andrea Pizza, sch. 766, prot. 1, f.185; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.120).*

1708 - Stato della chiesa seu **Cappella di Santa Maria di Costantinopoli** della Torre del Greco governata da Marinari di detta Torre (1708) La sudetta chiesa seu **Cappella di Santa Maria di Costantinopoli** di detta Torre del Greco fu fondata nel quartiero di detta Torre e proprio come si dice Vico di Mare all'incontro lo vico delli infrascritti marinai. Quale chiesa tiene un largo avanti, e la porta vi guarda a Levante, quale porta è larga palmi otto e di larghezza palmi quattordici; nella suddetta porta vi sono due gradi per li quali s'entra nella medesima chiesa. Sopra la porta vi sta l'immagine della Santa Vergine, quale porta sudetta è stata fatta in pietra di Sorrento con il frontespitio d'entrata. La sudetta chiesa è di latitudine palmi ventisei e di lunghezza sessanta. All'altare maggiore vi sono tre grandi per li quali s'ascende in detto altare et un coretto da dietro comodo di sacrestia. Sopra detto coretto dentro un Nichio vi sta la Madre di Dio con Bambino in braccio con le loro corone d'argento in testa. In detta chiesa vi sono similmente quattro altri altari oltre dello sudetto altare maggiore due in cornu evangeli et l'altri in cornu epistole. Quelli a cornu evangeli in una vi sta l'immaggine della Santissima Concezione e nell'altra Sant'Andrea; nell'altri due in uno San Pietro et Sant'Agata et l'altro Sant'Antonio di Padova. In detta chiesa vi sono dieci finestre con cancellate di ferro e vitro, parte stando dalla parte di mezzo giorno e parte di tramontana, et una sopra l'altare dalla parte di ponente e l'altra di levante per dare lume. In detta chiesa vi sono due quadri piccoli uno con l'immagine di Sant'Onofrio e Sant'Antuono, e l'altro con San Domenico e Santa Rosa. In detta chiesa vi sono similmente due parati di candelieri, e fiori per servizio di detto altare maggiore, et ogni cappella tiene li suoi fiori e candelieri. Vi sono similmente cinque comodi d'argento per servizio di detta chiesa come anche vi sono tovaglie numero 24 per servizio dell'altare. Pianete numero 8 di diversi colori, camicette di diversa tela, tra li quali cinque sono d'orletti; sei paliotti di diversi colori, tre calici; messali due per ogni giorno et altri per le feste, tra quali uno sta con gaggetti d'argento. Questa medesima chiesa si trova sotto il dominio delli mastri della chiesa madre di Santa Croce, e poi fu ceduta alli marinai di detta Torre nell'anno 1673, conforme appare per istrumento rogato dal quondam Notaio Tommaso Aniello Cirillo, per questa s'abbia relazione. La cessione fatta da detti mastri di Santa Croce a detti marinari rende annui ducati 18 a detta chiesa di Santa Croce. Li governatori di detta chiesa seu cappella sono: Giovanni Filippo Izzo, Marcantonio Della Gatta, Santo Brancaccio, Antonio Palombo, Onofrio Della Gatta, Antonio Sportiello, Geronimo Gaglione et Onofrio Balzano (ASDN, Miscellanea Parrocchiale, A36; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.115).*

8.1719 - Stato della chiesa seu **Cappella di Santa Maria di Costantinopoli** della Torre del Greco. (1719) In esecuzione del ordine della Santa Visita sotto la data del caduto mese d'agosto 1719. Si rappresenta lo stato della **chiesa, seu cappella di Santa Maria di Costantinopoli** della Torre del Greco, governata da patroni e

marinari di detta Torre. Ella sta fondata nel quartiero di detta Torre, e più proprio dove si dice Vico di Mare, all'incontro le case del quondam Lorenzo Castello et altri; in mezzo la strada pubblica da dove si entra in detta chiesa con largo grande avanti per servizio della medesima; Fu edificata da buoni antichi devoti di detto quartiero, che furono: Benigno d'Antonisto, Leonardo Andrea Sorrentino, Santolo Palombo, Giacomo Cocozza, Aniello Palombo et altri. Dopo nel passato contagio fu ingrandita per le carità lasciate da buoni devoti in potere del Reverendo Cosmo Crisciello allora Cappellano di detta Cappella, dalli mastri poi di Santa Croce (dico della Parrocchia di Santa Croce) fu ceduta alli marinari di detta Torre conforme appare per istromento rogato dal conte quondam Notar Tommaso Aniello Cirillo, al quale s'abbia relazione. Perla cessione fatta, rende docati 19 alla detta chiesa di Santa Croce. La medesima tiene davanti un frontespizio con la porta, che sta dalla parte di Levante, e l'altare maggiore è di pietra marmo con tre gradini similmente di marmo, che s'ascende sopra la medesima, dietro della quale vi è un coretto con lavatoio, e quattro stepi grandi ben lavorati, e scorniciati, che servono per conservare le suppellettili di detta chiesa. Sopra detto coretto attaccato al muro di detta chiesa vi sta un nicchio, dentro del quale vi sta la Madre di Dio di rilievo con Bambino nelle braccia conservata di avanti con un vetro. In detto altare maggiore vi sono due portieri, sopra detti questi vi sono due Angioli uno di destra, e l'altro a sinistra, che ambedue guardano detto altare, con sei pilastri con il nicchio di detto coretto indorati sono. In cornu epistolae la prima cappella con l'imagine di San Pietro, a latere medesima l'imagine di San Pietro e Gesù dalla parte vi sta l'Angelo. Nella seconda vi sta la figura di Sant'Antonio di Padova con alcuni bellissimi bottini, a latere poi della medesima vi sono due altre figure che contengono parte delli suoi miracoli. In cornu evangelii la prima cappella contiene la figura della Beata Vergine con più e diversi belli bottini, et a latere similmente in detta cappella due altri quadri, uno della Santa Visitazione e l'altro dell'Annunciazione. Nella seconda vi sta il quadro del glorioso Sant'Andrea con due altri quadri uno con la figura del medesimo santo quando predicava, e l'altro del suo martirio. Il pavimento è tutto in cotto battuto di lapillo con fresio, cemase e chiusure invetriate. Nella nave di detta chiesa di sopra vi stanno cinque finestroni, uno di questo grande che sta sopra a detta porta di detta chiesa, che riguarda il levante, e due dalla parte di mezzogiorno, e l'altri dalla parte di tramontana, tutti vetrati, e costoditi con telari con reti di ottone. Similmente nelle quattro cappelle sopra notate vi sono per ciascheduna di esse una finestra, che vengono custodite da vetri con cancellata di ferro. Un'altra finestra sta nella cupoletta di detta chiesa che guarda lo maestrale similmente come di sopra. Sopra detta chiesa vi è un campanile con due campane mezzane, al quale si sale per una scalinata di pietre, et all'uscire dal coretto vi sta un campanile per avvisare i fedeli alla messa. Suppellettili della chiesa sono le seguenti. Cioè quattro calici con patene, cioè due di norma indorati per ogni giorno, e due d'argento tutti, Lambati 7 di argento, una pisside, un cinziero con navetta di argento, corona alla testa della Madre di Dio, et un'altra al suo figliuolo, ambedue di argento, una sfera di argento, pianete tre nuove di tamasco di vari colori, e due altre usuali per giorni quotidiani, corporali e palle 7 di orletta, tovaglie 14, camisi 6 cioè due arricciati d'orletta e quattro di tela bianca per giorni quotidiani, missali 4, due delli quali con ciappe di argento e l'altri due di ogni giorno, e due altri missaletti. L'altare maggiore servito con suoi apparati, cioè con paliotti uno per ogni giorno e l'altro di drappo nuovo tutto con galloni d'oro. In più con due apparati del medesimo altare, uno di fiori, e candelieri di ogni giorno inargentari e l'altro per feste solenni, cioè con fransche di seta nuovi con candelieri di ramicetro. Similmente nelle altre cappelle ciascheduna coi suoi apparati. Detta chiesa è di lunghezza palmi 60 senza il coretto, e di latitudine palmi 30. Francesco Guida cappellani di detta Chiesa (ASDN, Miscellanea Parrocchiale, A36; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.116).*

28.3.1752 - 28 marzo 1752 … A Vincenzo Balzano ducati 41 e per lui ad Aniello D'Apuzzo argentiere della città di Napoli, e sono a compimento di ducati 1.221,85 atteso gli altri ducati 1.180,85 che si vogliono per detto compimento, esso Aniello l'ave da lui in più, e diverse volte ricevuti de contanti e tanto detti ducati 41 quanto di altri ducati 1.180,85 sono da lui dati e pagati a detto Aniello d'ordine e volontà dalli governatori della **Cappella e Monte dei Marinai** della Torre del Greco suoi compagni, e di proprio denaro di detta Venerabile Cappella e Monte che in suo potere si ritrovano, come cassiero dello medesimi e sono detti ducati 1.221,85 per l'intero prezzo e valore di libbre 53 et onci 5 d'argento uno, con altre libbre 67.1/2 poste da detta venerabile Cappella e Monte in 6 frasche e 4 lambe ed altro dato, e consegnate a detto Aniello che l'uno e l'altro fanno libbre 120 et onci 11 per esso Aniello lavorato per servizio di detta venerabile Cappella in 6 frasche grande altre 6 più piccole 6 giarrepiccole, 6 candelieri piccoli, ornamento fatto alle corti di gloria in principio, et lavabo, un campanello e piattino d'argento che in tutto fanno dette libbre 120,11 che lavorate buone, e fatture d'esse improntano ducati 1.164,25 e l'altri ducati 57,60 a compimento di ducati 1.121,85 sono per tante spese fatte da esso Aniello di casciaferri ed altro fatto per conservare detto argento lavorato. Con che stante detto pagamento di detti ducati 1.221,85, resta detto Aniello interamente soddisfatto da detta venerabile Cappella e Monte, non restando altro a consegnare dalla medesime tanto per detta causa, tanto per qualunque altra cosa. E per lui con sua firma autenticata per mano di notar Giuseppe Catalano di Napoli. A don Gaetano Sammarco per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.121).*

16.1.1753 - 16 gennaio 1753 … A Vincenzo Balzano ducati 200 e per lui ad Aniello D'Apuzzo orefice e argentiero di Napoli, e sono a compimento di ducati 948.40 atteso gli altri ducati 748.40 che si vogliono per detto compimento, detto Aniello lave da lui in più e diverse volte ricevuto in denari contanti, quali l'ha pagati detti ducati 948.40 di proprio denaro della venerabile **Cappella e Monte della Torre del Greco**, e come uno delli Governatori di detta Venerabile Cappella e Monte mediante ordine e volontà dell'altri odierni Governatori suoi compagni. E sono tutti li ducati 948.40 per l'intero prezzo e valore per un baldacchino e custodia d'argento fatto dal detto Aniello per servizio di detta Cappella, cioè argento, rame, indoratura, modello, manifattura ed altro accorso per detto baldacchino e custodia il tutto serbata la forma della nota fatta da esso Aniello, e quella accettata da tutti li suddetti Governatori che nelle scritture di detta Cappella e Monte si conserva, ed essendosi fatta la spesa per aver data esecuzione alla predetta conclusione fatta dall'odierni Governatori e Godenti di detta Cappella e Monte, uniti et congregati a suono di campana secondo il solito dentro suddetta Cappella sotto li 11 luglio 1751, conforme sta notato e descritto nel libro della conclusione di detta Cappella e Monte a foglio 46, alla quale si riferisce che con detto pagamento resta detto Aniello interamente soddisfatto da detta Cappella e Monte non restando altro a conseguire tanto per detta causa, quanto per qualsiasi altra causa. E per lui con sua firma autenticata per mano del notar Giuseppe Catalano di Napoli. A don Gaetano Sammarco per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.122).*

CHIESA DI SANTA CROCE

12.11.1689 - 12 novembre 1680 [? 1689] … A Gennaro Palomba, D. 10 e per lui a Lorenzo Vaccaro, disse pagarli in nome e parte di Gio. Ragozzino, in conti di alcuni Puttini di marmo il detto Lorenzo sta facendo per servizio della **Chiesa di S. Croce** di Torre del Greco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

9.12.1689 - 9 dicembre 1689 ... A don Gennaro Palomba ducati 6 e per lui a Lorenzo Vaccaro e detti li paga in nome e parte di don Giovanni Ragozzino però di suo proprio danaro e sono in conto di prezzo per quattro puttini di marmo da detto Lorenzo fatti per servizio della venerabile **Chiesa di Santa Croce** Regia Estaurita dell'unità della Torre del Greco e due di cui ne dovrà consignare anche che il completamento del prezzo, resta detto Lorenzo a conseguire solamente grana 3 e tarì 10 e stante che detti ducati 6 si pagano di suo prorpio danaro e propriamente quelli li ha servito da detta unità e per lui a Nicola Mazzone scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

9.12.1689 - 9 dicembre 1689 ... A don Gennaro Palomba ducati 6 e per lui a Lorenzo Vaccaro e detti li paga in nome e parte di don Giovanni Ragozzino però di suo proprio danaro e sono in conto di prezzo per quattro puttini di marmo da detto Lorenzo fatti per servizio della venerabile **Chiesa di Santa Croce** Regia Estaurita dell'unità della Torre del Greco e due di cui ne dovrà consignare anche che il completamento del prezzo, resta detto Lorenzo a conseguire solamente grana 3 e tarì 10 e stante che detti ducati 6 si pagano di suo prorpio danaro e propriamente quelli li ha servito da detta unità e per lui a Nicola Mazzone scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

27.11.1690 - 27 novembre 1690 … A Nicola Duraccio duc. venti e per lui a Francesco Solimena a compimento di duc. sittanta atteso l'altri duc. 50 per detto compimento l'ha ricevuti per nostro banco con poliza di notar Gennaro Palomba e sono detti duc. 70 per l'intiero prezzo del quadro di San Gennaro che detto Francesco ha fatto per servitio di **Santa Croce** Estaurita e Parrocchiale Chiesa della Torre del Greco, che tutto il di più l'ha donato detto Francesco alla detta Chiesa, e detti duc. venti li paga in nome e parte dell'Università di detta Terra, e come suo cassiero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 932; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.159).*

24.1.1760 - 24 gennaio1760 … f. 606. Alla real estaurita **Chiesa di S. Croce** della Torre del Greco D. Cinquanta con d.o p. spendersi nella rifez[io]ne delle fabriche, ed organo della d.a Chiesa, con f[irm]a di N[ota]r Gio. Batta Gaudino, d. Vincenzo Brancaccio, e Nicola d'Istria, li quali sono due delli Cinque odierni Gov[ernato]ri di d.a real estaurita chiesa, e come tali, e mag.r parte d'essi possono esig.e qual s.a quantità di denaro di d.a real estaurita chiesa anco p. mezzo di B.co, e quiet.a, che ne fa f.e N.r Ant.o Palomba di Napoli come a lui ben costa come seg.rio della med.a, a mastro Gio. Batta Guida, e sono p. conto dell'opera di legname dell'organo di d.a Chiesa, che deve principiare a fare s.a l'appaldo dal med.o presone, e relaz.ne fatta dal reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale sotto il dì 10 9mbre 1759; qual pag.to l'avessimo fatto allora quando d.o m.ro Gio. Batta Guida averà accettata d.a relaz.ne, e si sarà obbligato a favore di d.a chiesa secondo si prescrive in d.a relaz.ne da starsene a f.a di N.r Ant.o Palomba così p. l'accettaz.ne come p. l'obbligo, e p. N.r Ant.o Palomba di Napoli si fa f.e, come p. il m.ro Gio. Batta Guida si è fatta la sud.a

accettaz.ne [...] D. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. …; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.274).*

1.1.1796 - Progetto dell'ingegnere Ignazio Di Nardo ed inizio dei lavori per la ricostruzione della **chiesa di S. Croce** ... A poco più di un anno e sei mesi dalla distruzione, ebbero inizio i lavori per la ricostruzione. Il 1° gennaio 1796 ... (www.torreweb.it).

CHIESA DI S. PIETRO A CALASTRO

18.8.1740 - 18 agosto 1740. A Filippo Ascione ducati 2 e per esso a Maestro Marco Antonio Ferraro Maestro Stuccatore e sono a comp. dei 30 ducati per il magistero e materiale occorso nello stucco da lui fatto nell' Altare della Negazione di Giesù Cristo dentro la Chiesa di **S. Pietro a Calastro** dalla Torre del Greco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1255; Rizzo, Ricerca 2018).

CASINO DEL CARDINALE SPINELLI

18.8.1746 - A D. Giulio Cesare Maraviglia, D. 44 a Maestro Giuseppe Barberio Riggiolaro, intero prezzo di 23 ¼ di Riggiole a carlini 19 la canna inclusovi il porto dal Ponte della Maddalena dove è la sua Bottega, sino alla Marina di Torre del Greco, e le medesime sono servite per il Pavimento della Galleria e Cappella del **Casino dell'Eminentissimo signor Cardinale Don Giuseppe Spinelli**, Arcivescovo di Napoli, sito in Torre del Greco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1351, 18 agosto 1746; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

ERAMO DI S. MICHELE

30.6.1735 - 30 giugno 1735 … Benedetto Maria Cuomo, paga, in base alla relazione approntata dall'ing. Corinto Ghetti, duc. 13.2.8 ai **padri Camaldolesi** di Torre del Greco, "per gli accomodi di fabrica ... fatti nella casa, che al presente possiede il conservatorio di S. Maria del Suffragio in S. Maria dé Lanzieri, dietro la stretta delli Lanzieri" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

29.5.1743 - 1743 a 29 Maggio … f. 479 Al P.re D. Gaetano Camaldolese cellarario d.ti quindeci E per esso à D. Gius.e Astarita Ingeg.re, disse esserno per ricompenza dell'assistenza, ed accessi fatti alla fabrica della nuova chiesa del loro **Eramo della Torre del Greco** E per esso à Gio: de Santis per alt.i d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.801; Pinto, Ricerca 2017).

21.6.1748 - 21 giugno 1748 … A Padre Macario Camaldolese ducati 200, e per esso a Domenico Astarita Professore Marmoraro, e detti sono a conto dell'altare Maggiore della loro Chiesa **dell'Eramo di S. Michele** della Torre del Greco degli Eremiti Camaldolesi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1289; Ricerca Ernesto De Martino; de Letteriis, Settecento napoletano …, 2013 p.73).*

22.10.1748 - 22 ottobre 1748 ... Al Padre don Macario Camaldolese d. 100 e per lui a Domenico Astarita Professore Marmoraro della Città di Napoli a conto del Pavimento di marmo della loro **Chiesa della Torre del Greco** secondo li patti fatti tra essi e Disegno fatto dal Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 343; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 153).*

1749 - La paternità astaritiana dell'altare maggiore della **chiesa dei Camaldoli di Torre del Greco** era già acquisita alla luce delle ricerche svolte dalla dott.ssa Anna Maria Salierno, confluite nella Tesi di Laurea dal titolo: I restauri settecenteschi nella chiesa dei Camaldoli di Torre del Greco (Anno Accademico 1996-97; relatore: Prof. Leonardo Di Mauro; correlatore: Prof. Renato Ruotolo), segnalata allo scrivente dal Prof. Renato Ruotolo … Un atto notarile rinvenuto dalla studiosa, rogato nel 1749 per mano del notaio Ignazio Buonanno … vede Giacomo Chiappara, venditore di marmi, impegnarsi a fornire a Domenico e Giuseppe Astarita, rispettivamente marmoraro e architetto, i marmi necessari alla realizzazione dell'altare maggiore e del pavimento (ASNa, Not. Ignazio Buonanno, sch. 253/23, 1749; de Letteriis, Settecento napoletano …, 2013 p.73).*

VILLA DELLE GINESTRE

Sintesi cronologica

16.. - La Villa delle Ginestre fu edificata alla fine del Seicento dalla famiglia Simioli che possedeva un vasto podere.

17.. - Nel Settecento fu ampliata per opera del Canonico Giuseppe Simioli (1712-1779) che vi eresse anche una piccola cappella. Amico di Bernardo Tanucci, il Simioli ospitava spesso nella villa il primo ministro di Ferdinando IV e confabulavano intorno alla soluzione migliore per cacciare i Gesuiti.

... - Margherita Simioli, nipote del Canonico, sposò Diego Ferrigni Pisone.

1806 - La famiglia Ferrigni si rifugiò a Napoli in quanto il Vesuvio in eruzione minacciava la casa.

1826 - Giuseppe Ferrigni (n. 27.7.1797), figlio di Diego, sposò Enrichetta Ranieri sorella del Conte Antonio.

1836 - Giacomo Leopardi dimorò nella "Villa delle Ginestre" a malincuore due volte: nella primavera del 1836, e dalla fine di agosto dello stesso anno a tutto il febbraio 1837, grazie all'offerta di Giuseppe Ferrigni.

14.6.1837 - Giacomo Leopardi morì nella casa di Capodimonte.

1846 - I Ferrigni si stabilirono definitivamente a Napoli.

1856 - La primogenita di Giuseppe, di nome Argìa, sposò Luigi de Gennaro ed ebbe un figlio di nome Amerigo, nato a Napoli il 16 maggio 1856.

1861 - Eruzione del Vesuvio.

29.12.1864 - Alla morte del senatore Giuseppe Ferrigni, avvenuta a Torino il 29 dicembre 1864, la villetta toccò in divisione alla figlia Argìa.

1868 - Argìa Ferrigni, rimasta vedova, sposò in seconde nozze il pittore Enrico Lang.

1880 - Acquisto di altri terreni circostanti.

31.12.1902 - La Villa e la tenuta per la morte di Argìa passò al primogenito Amerigo.

28.4.1907 - Per testamento pubblico del 28 aprile 1907 per notaio Luigi Maddalena, Antonio Carafa d'Andria ereditò dal cugino Amerigo De Gennaro Ferrigni la proprietà di Torre del Greco.

1907 - Nell'estate del 1907 Antonio Carafa si trasferì nella Villa, ma siccome la casa era piccola e la famiglia numerosa, decise di ampliarla. Furono infatti costruiti da Riccardo, fratello di Antonio, il porticato e la relativa terrazza.

10.2.1922 - Antonio Carafa cedette il piccolo giardino di 220 mq. a Luigi de Cillis, marito di Eleonora Carafa d'Andria, con atto del notaio Tavassi.

6.1937 - Nel giugno del 1937, ricorrendo il centenario della morte del poeta, a cura del Municipio di Torre del Greco, sulla casa venne murata una lapide.

3.12.1938 - Vittoria Carafa d'Andria (n. 25.1.1889) acquistò, da Antonio Carafa figlio di Riccardo, la Villa per atto del notaio Francesco Maddalena.

14.4.1939 - Il piccolo giardino, per testamento di Luigi de Cillis, passò alla moglie Eleonora Carafa.

5.1.1962 - Contratto di compravendita tra l'Università di Napoli e le signore Vittoria (proprietaria della Villa) ed Eleonora Carafa d'Andria (proprietaria del giardino di 220 mq.) per atto del notaio Renato d'Alessandro.

4.7.1963 - L'Università dichiara la disponibilità a cedere in uso gratuito la Villa al Comune di Torre del Greco.

8.6.1964 - L'Università delibera la cessione in proprietà della Villa alla Provincia.

1969 - Proposta di destinare la Villa a soggiorno di intellettuali esuli politici.

1970 - Lavori di restauro della Villa su progetto dell'Arch. Salvatore Peluso Gaglione e con fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

1985 - Restauro della stanza e degli arredi di Giacomo Leopardi a cura dell'Università.

21.7.1986 - Stipula convenzione tra Università e Comune di Torre del Greco per l'uso della Villa.

1991 - Primo progetto della nuova strada a valle della Villa, redatto dal Comune di Torre del Greco e respinto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici.

1992 - Secondo progetto per la nuova strada a valle della Villa e per l'allargamento della strada di accesso, redatto dal Comune di Torre del Greco e non approvato dalla Soprintendenza.

R. CASTELLAMARE DI STABIA

VESCOVATO

30.7.1587 - 1587 A 30 de luglio … f. 201 Al R.do D. Giulio coppola d.ti centoventi cor. per lui a ms Gio: angelo granito dissero in conto dela calce ch'ha consignata et ch'havrà da consignare del partito fatto con esso deli quattro milia pesi di calce del **nuovo Vescovado di castello a' mare** a lui contanti d. 120 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.487; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1587 - 1587 A' 23 di Decem.re … f. 201 Al R.do D. Giulio Coppola cantore d.ti cento cor.ti per lui a m.ro Ausilio Coragio di Xfo peperniero disserro seli pagano in conto delli piperni ha da consignare per la **fabrica del nuovo Vescovato della Città de Castel'amar'**, conforme al Instro fatto con li ss.ri Deputati di detta fabrica, et sono in virtù di ma.to fattoli per detti Deputati, à lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.3053; Pinto, Ricerca 2013).

9.6.1588 - 1588 A' 9 di Giugno Giovedi … f. 764 Al R.mo ludovico maiorano ves.o di Castel'amare di stabia d.ti cinquanta cor.ti per lui al R.do D. Giulio Coppola cass.ro della **fabrica del vescovato** di detta Città. Diss.ro per la continuatione del pagam.to di d.ti mille offerti da lui per la **fabrica di detto vescovato** come appare per breve della sant. di N. S. Sisto quinto, et ne sono pagati sin'hora d. 664 in tutto come appare per il pagam.to fatto per questo banco E per lui a' m.ro Santoro cartulano di Nap. a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.9.1588 - 1588 A' 13 di Sett.re Martedi … f. 1148 A' D. Giulio Coppola cantore d.ti cento cor.ti per lui, a' m.ro santoro cartulano capom.ro della **nova fabrica del vescovato di Castel'amar'**. Diss.ro a' conto della m.ria della fabrica, che hà fatta, e farrà del detto vescovato, tanto esso, quanto l'altri fabricatori, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

22.9.1588 - 1588 A' 22 di sett.re Giovedi … f. 1148 A' D. Giulio coppola d.ti venti cor.ti per lui a' m.o Paolo, et Ettorre di palma tagliamonti. Diss.ro in conto delle partite delle prete da fabricare, che hauranno da consig.re alle barche di questa Città di Castel'amare sopra lo molo piccolo per la **fabrica del novo vescovato** di detta Città di Caste'amare a' r.one di d.ti cinque e mezo lo migliaro, delli quali d. 20 n'appare recevuta di detti m.ri, in piedi del man.to esp.o per li ss.ri protettori di detta fabrica a' 20 del p.nte, ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.34; Pinto, Ricerca 2015).*

23.9.1588 - 1588 A' 23 di sett.re venerdi … f. 1148 A' D. Giulio coppola d.ti diece cor.ti per lui a' ferrantello mollo di Castel'amare. Diss.ro seli pagano in conto della portatura delle prete per la **fabrica del vescovato** di detta Città cioè dalla costa di posilipo, in detta Città di Castel.re Dec.do che di detti d. 10 detto ferrantello nel'hà fatta recevuta in piedi del man.to esp.to per li ss.ri protettori di detta fabrica, e per lui a' ms Gio: vinaccia. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.42; Pinto, Ricerca 2015).*

S. AMALFI SALERNO

CHIESE DI S. ANDREA IN AMALFI E S. MATTEO IN SALERNO

- Il Camera così descrive le opere eseguite nella Cripta d'Amalfi: "La Real Corte di Spagna, mossa da singolare pietà verso il gran Santo tutelare di Amalfi (S. Andrea Apostolo), il cui corpo con la maggior divozione venerasi in esso Duomo, *concorreva munificentemente*, ad abbellirne la sacra Critta. E sedendo allora sul trono Re Filippo III°, questi ad imitazione del suo genitore la Cappella ne arricchiva non solo di rendite, ma altresì di squisiti marmi e pitture a fresco del *Belisario Corenzio* e *del Dipino* (?), e di maestosa

colossale statua di bronzo *faceale dono* del peso di 2500 libre. Questo sacro simulacro, egregio lavoro di Michelangelo Naccherino di Firenze, fu con solenne rito benedetto ed inaugurato, con l'intervento dell'Arcivescovo Giulio Rossino e del Clero, il dì 3 novembre 1604. Una gran lapida sormontata dalle arme reali di Spagna fu poi apposta a testimonianza di Sovrana pietà, e munificenza sul muro a man sinistra, rimpetto al maggiore altare della Critta: eccola: Andreæ Apostolo Christi pervestigia crucemque Cœlum invecto = Ossibusque eius iuvandi studio rorem sudantibus = Hispani Reges Philippi II[i] et III, pietati eius dicatissimi = Rudem cryptam aramque = Nitidam in faciem splendoremq: conformari imperant = Cœptumque et evectum opus = A Ferdinando Ruiz de Castro, Chatherina Zunica premente = Lemens comitibus Pro regibus = Et Io: Alphonso Pimentello Benaventi Comite Proreg. = Adultum = D. Petrus Fernandez de Castro Lemens Com. Pror, = Toto amplexus animo parentum Regum cœlicolam = Gloriam decusque = Perficit ac præsens veneratur = D. D. A. MDCXVI. Egual divozione ebbero Filippo III° e IV° per l'Apostolo ed Evangelista S. Matteo patrono principale di Salerno, la cui cripta fu parimenti da essi Sovrani fatta rimodernare e decorare" (Camera, Memorie Storico-Diplomatiche di Amalfi, II 1881, fol. 161; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.20).*

- Lo Staibano per la Cripta di Salerno, dopo aver accennato alla discesa in essa, ne enumera le ricchezze degli ornati, e gli Artisti adibiti nel seguente modo: "Entriamo infine in questa veramente stupenda Basilica. Essa è tutta rivestita di marmi colorati e bianchi variamente intrecciati da formare in sulle mura un vago e ricco arazzo. Di marmi sono pure rivestiti i pilastri che sostengono la volta, la quale è tutta decorata da stucchi, una volta dorati, o da leggiadrissimi affreschi dello artista (STAMPÒ PRIMA SABATINI E POI CORRESSE) Belisario Corenzi [2)] nei quali sono istoriati i principali fatti del nuovo Testamento. Nel mezzo si eleva un superbo intercolunnio corintio tutto di marmo, alla cui base si trovano due altari dedicati all'Evangelista S. Matteo, le cui spoglie riposano sotto dei medesimi. Nell'intercolunnio sono le due statue di bronzo, le quali presentano l'Evangelista sotto l'ispirazione nel dettare il Vangelo [3)]. Una balaustra pure di marmo chiude questi Altari, e quattro candelabri di ottone collocati negli angoli compiono tutto il loro ornato. Dintorno alle mura di questa Cripta si ravvisano i busti in marmo dei Vescovi Salernitani, di S. Giov. Batt. e di alcuni altri Prelati, cui l'epigrafe dà il nome di Santi, quando per tali non li ha riveriti la Chiesa, Nel muro orientale di questa magnifica Cripta si trovano tre Cappelle. Quella di mezzo, in cui àvvi il Coro, è la più grande e lo Altare è dedicato ai tre Martiri Salernitani. Sullo stesso Altare che è di marmo e venne eretto dal Collegio Salernitano nel 1753, si veggono collocati i tre busti in bronzo, che rappresentano i SS. Martiri Fortunato Caio ed Autos. La volta finamente decorata con eccellenti affreschi porta nei medesimi istoriata la traslazione e il martirio dei Santi che rinchiude. Nel muro settentrionale poi leggesi la seguente iscrizione: Apostolo et Evangelistæ Matthæo - Victori idolorum victori superstitionum. = Ossibusque eius saluberrimum humorem manantibus = Aram bifrontem statuamque æneam. = Totum Crypto porticum maculoso marmore splendidam = A Regibus His: Phil: II, ac III° = Largitione piissimam devotam. = Ferdinandus Ruiz de Castro Lemensium Com. Prorex. = Adnitente Catharina Zunica magnæ mentis fœmina = Pietate in divos obsequio in principes amore in coniugem. = Protinus inchoat evehitque. = Pariliq. studio Io: AIphonsus Pimentellus Benav. Com. Pror. = Prosequitur = Donec D. Petrus Fernandez de Castro Lemens. Com. Pror. = Acri aggressus impetu Divina Religionem iussu Principum = Orsa parentum = Absolvit ac religiosissime invisam D. D. = Anno CICICCXVI" (Staibano, Guida del Duomo di Salerno, 1871 fol. 77 a 81, n. 96 e 98; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.21).*
- [2)] L'egregio Giuseppe Angeluzzi di Eboli ritiene per autore di siffatti affreschi il suo concittadino Luca de Luca per la molta similitudine che hanno con quelli del Cimitero di S. Maria delle Grazie di quella Città eseguiti verso il 1754: *ma lo storico Cav. Camera li vuole del pennello del Sabatini* (nota dello Staibano). - [3)] Quella collocata sull'Altare che ti viene di fronte ha tutta la probabilità di essere uscita dallo scalpello di Michelangelo Naccarino di Firenze, (nota dello stesso Staibano).- (D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.21).*

- E finalmente il Filangieri così riassume le notizie artistiche intorno alle due Cripte; nel parlare dell'Ingegnere Cav. Domenico Fontana. "Fece l'Altare di S. Andrea nell'Arcivescovado d'Amalfi, e l'altro di S. Matteo nell'Arcivescovato di Salerno, con le confessioni di sotto, alle quali si scende con doppia scala di quà o di là a venerare i corpi dei medesimi SS. Apostoli. Sono gli altari ornati di colonne, statue, marmi, stucchi e pitture, particolarmente quello di Salerno, che è il maggiore e duplicato in due facce con le statue di metallo di S. Matteo; perchè da ogni lato vi si celebri, e si vegga da quelli che scendono nel concorso del popolo: le quali opere furono fatte dalla magnificenza Regia di Filippo III Re di Spagna" (Filangieri, Documenti …, V 1891, p.483 e VI 1891, p. 200; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.22).*

- Enumerando poi le opere dello scultore Naccharino riporta letteralmente quanto scrisse il Maresca. "Nella Cripta del Duomo di Amalfi esiste una statua colossale di bronzo rappresentante l'apostolo S. Andrea, che l'artista firmò nel lembo del manto, che scendendo dal fianco destro passa sul piede sinistro con le seguenti parole: "Michaelang. Nacherinus Flore faciebat orate pro me". Questa statua fusa in bronzo di ottima lega di

un colore verde-nero ha l'altezza di metri 2.36 pesando 2500 libbre, cioè circa kil. 810, fu atto di devozione di Filippo III di Spagna, che la donò alla Cattedrale, dove conservasi il corpo dell'Apostolo, e fu con solenne pompa benedetta ed inaugurata dall'Arcivescovo Giulio Rosini il 3 novembre 1604." Salerno pure può vantarsi di possedere un pregevolissimo lavoro del Naccherino, È una statua di S. Matteo fusa in doppio originale, che si trova nella Cripta del Duomo, e sembra che fu fatta a divozione di Filippo III di Spagna. L'artista vi pose la propria firma nei seguenti termini "Michelangelus Nacherinus fa: Flo: iunii 1606" firma da me verificata. Lo stile che scorgesi in queste due simili statue può benissimo dirsi informato sullo stile più puro del 1500. La testa è bella piena di sentimento, le braccia e le mani di una verità sorprendente, il tutto di una finitezza coscienziosissima" (Maresca, Sulla vita e sulle opere di M. Naccherino, 1890 p.33; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.23).*

- I brani innanzi riportati, mentre ci dispensano da ogni ulteriore descrizione delle due Cripte, varranno a dimostrare come scrittori recentissimi, quali il Camera per Amalfi e lo Staibano per Salerno abbiano equivocato financo sugli autori delle opere principali. Riportammo integralmente le iscrizioni lapidarie collocate nel 1616 all'entrata di ciascuna Cripta, apparendo dalle stesse, che mentre si elogia la *munificenza dei Sovrani di Spagna* per aver decretati quegli abbellimenti, e si loda pure il premuroso zelo nella esecuzione da parte dei Vicerè del tempo Conti di Lemos e di Pimentel, e financo della Vice-Regina Caterina Zunica, non è fatta menzione alcuna dell'Ingegnere che progettò e diresse i lavori, nè del Naccherino e degli altri artisti che collaborarono a sì bell'opera, e che pur lo meritavano per aver lasciato orme incancellabili del progresso dell'arte in quel secolo. Ciò diede luogo alle inesattezze ed ai dubbi dei patrii autori nel voler tramandare alla storia i particolari di quei due monumenti di sacra architettura. È bene pure osservare che se i lavori per le due Cripte furono iniziati nel febbraio 1600, non si comprendono gli elogi al Re Filippo II° che era già morto fin dal 1598. - In quanto poi alla decantata munificenza dei Sovrani di Spagna, e dei loro Vicerè in Napoli, sembra che possa dubitarsene, risultando da documenti, che un primo assegno di D.ti 11.mila fu disposto prelevarsi per tali opere dal *R.° Protomedicato delle Provincie Napoletane*: e poscia altri D.ti 11.mila, oltre il resto, dalle significatorie dei Relevii delle stesse Provincie. Epperò è a ritenersi che gli ordini vennero dalla Spagna, ma lo importo dei lavori in circa Lire 130.mila fu soddisfatto con denari delle nostre Provincie, e non della Cassa privata dei Sovrani del tempo (Y) - (D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.23).*

- E ponendo da banda ogni altra oziosa discussione, eccoci ad enumerare gli artisti dei due cennati monumenti quali appaiono dai documenti rinvenuti. Risulterebbe adunque che i lavori cominciati nel 1600, ebbero termine nel 1612. e sebbene disposti contemporaneamente, pare che quelli di Amalfi ebbero la precedenza, forse perchè di minore importanza, ed inaugurati nel 1604; mentre per quelli di Salerno le statue furono inviate nel 1606, ed i Cronisti non riportano alcuna solenne inaugurazione. Dalle polizze, che a parte pubblichiamo (A) viene constatato che a dirigere i lavori degli abbellimenti delle due Cripte fu destinato il R.° Ingegnere Cav. Domenico Fontana, e dopo la sua morte (avvenuta nella metà del 1607) sostituito dal figlio Giulio Cesare. anch'egli nominato R.° Ingegnere, coadiuvato nel 1611 da Bartolomeo Picchiatti, (forse padre dell'architetto Francescantonio che nel 1643 diresse i lavori della Croce di Lucca). Chi fossero i Fontana padre e figlio torna inutile venir qui ricordando, attesa la loro storica rinomanza per la costruzione del Real Palazzo di Napoli, per l'inizio del nuovo Porto e della strada della Marina, e di altre grandiose opere pubbliche compiute. Il Fontana adunque *aveva designato sul muro dell'Arsenale di questa Città di Napoli tutto l'ornamento in grande dell'Altare come doveva essere per lavorare li marmi, costruendo apposito locale, seu baracca, ove gli artefici avessero potuto lavorare li marmi, e gli Scultori proporzionare le statue ai diversi ambienti* 1). Oltre alla direzione tecnica dei lavori, venne pure istituita una Sopraintendenza affidata ad un Reggente di Cancelleria, di cui il primo fu Ferdinando Fornaro, e man mano vi successero il Marchese di Cervinara, il Valcarcel, il Marchese di Cusano Barrionovo, e finalmente nel 1610 il di Costanzo Marchese di Corleto, coadiuvati dal Ragioniere del Demanio di Amalfi, tal Camillo Moyella, pel carico delle relative scritture contabili. S'iniziò l'opera con l'acquisto di marmi per le doppie scalinate, mercè le quali si potesse discendere nelle due Cripte, e lo incarico davasi ai marmorai Angelo Landi, e Raymo Bergantino o Brigantino per N. 92 scalini che furono per mare trasportati in Amalfi a 19 luglio 1600 (B). Nel frattempo davansi ordini per lo acquisto delle diverse specie di marmi per gli Altari, e per gli altri ornamenti delle due Basiliche, non senza rilevare che taluni acquisti di marmi preziosissimi furono fatti nella stessa Città di Salerno, parte provenienti dalla Chiesa ivi profanata del Convento di S. Michele, e parte forse dal vicino Tempio di Pesto. Furono quindi trasportati in Napoli un pezzo di colonna di marmo africano, un pezzo di colonna di Porta Santa, cinque capitelli pure di marmo e un pezzo di marmo giallo. Oltre a questi si ebbero a mezzo del Landi pezzi di broccatello, di alabastro, dí breccia di Tivoli, di marmo

1) Così scrive Giulio Cesare Fontana nel collaudo fatto alle statue del Naccherino. Doc.to G. rosso e nero ed altri. E in ultimo fu dato incarico all'altro marmoraio Clemente Ciottoli fiorentino di recarsi a Benevento per altri acquisti, che eseguì pel montare di D.ti 500 (C).

Nel 28 marzo 1601 pagavansi D.ti 25 a tal Alessandro Solfi o Jolfi per formare un modello in legno del Succorpo di S. Matteo 1): e nel 17 dicembre di detto anno invitavasi lo scultore Michelangelo Naccharino di Firenze a voler formare i diversi modelli delle Statue (D).
A 23 marzo 1602 nel pagare al Naccherino un acconto di D.ti 500, si segnavano i patti per le statue di bronzo a fondersi, per un importo totale di D.ti 1800: escluso il metallo che sarebbesi fornito dalla Regia Corte. Fu quindi stabilito, che per tutto marzo 1603 lo Scultore avrebbe dovuto consegnare la statua di S. Andrea, e le due di S. Matteo con i due Angeli in conformità dei modelli fatti (E).
Così non avvenne, poiché il Naccherino non consegnò la statua del S. Andrea che ai 30 settembre 1604: facendosene la inaugurazione in Amalfi a 6 novembre 1604, da Monsignor Giulio Rossini o Rosini 2); e quelle del S. Matteo per Salerno non venivano consegnate e colà inviate che nell'ottobre 1606, ignorandosi se in tale circostanza siasi fatta alcuna solenne inaugurazione (F).
Dei collaudi fatti delle diverse opere non ci fu dato rinvenirne che un solo, e forse il più interessante, quello cioè relativo alle statue fuse dal Naccherino. Fu compilato nel 4 agosto 1607, e sembra con soverchia severità, dall'Ingegnere Giulio Cesare Fontana, il quale nel riferire minutamente sull'operato dal Naccherino conchiude *di non pagarsi la residual somma dovutagli, se non, abbia prima restituita alla R.ª Corte la quantità di metallo sopravvanzato dalla fusione*.
Il documento in parola è però della massima importanza da meritare la sua trascrizione integrale (G), rilevandosi tra l'altro,

1) Con polizza 28 marzo 1601, pagavansi D. 25 ad Alessandro Jolfi per fattura et legniame de un modello che ha fatto dell'Insumcorpo et altare de S. Matteo di Salerno.
2) Vedi CAMERA, o. c. fol. 161.

che avendo voluto il Naccherino *collocare tra le due Statue di S. Matteo una* NIVOLA (forse nimbo o nuvola!) *che non figurava nel modello primitivo. e che messa in opera*, CADDE, *non potè più servire per l'effetto dallo scultore desiderato*. E si rileva pure che il Naccherino nel fare il modello del S. Matteo errò nelle proporzioni, facendolo più grande di quello che occorreva, da doverlo rifare nel modo, come ora vedesi fuso.
E continuando per le sculture, delle due Statue di marmo, l'una di S. Stefano e l'altra di S. Lorenzo, da collocarsi sull'Altare di S. Andrea, ne fu dato lo incarico allo Scultore fiorentino Pietro Bernino 1), che si obbligava a farle per D.ti 120 ognuna ricevendo il marmo dalla R.ª Corte (H).
Allo scultore Napoletano Francesco Cassano 2) fu affidata la fattura di *due. Angeli in marmo per l'Altare di S. Andrea*, pel prezzo ciascuno di D.ti 120: e più *due scudi del re di Spagna con quattro Puttini*, per sorreggerli da collocarsi *sull'Altare di S. Matteo in Salerno* per lo importo di D.ti 220, escluso il marmo fornito dalla R. Corte (I).
Per quanto riguarda le pitture a fresco alle volte delle due Cripte, dai documenti risulterebbe indubitato, che quelle di Amalfi le eseguisse *il solo Vincenzo de Pino*, nativo di Scala, *con obbligo che fossero tutte di sua mano*, da compierle fra 8 mesi dalla data 10 aprile 1603 (L).
Invece i pagamenti per le pitture fatte e da farsi dal de Pino continuarono per oltre quattro anni, e sembra che fossero finalmente compiute nel 1607, poiché nel luglio di detto anno la vedova del de Pino nell'esporre al Reggente la morte del marito, reclamava l'apprezzo ed il saldo degli averi per le pitture eseguite dal defunto. E al riguardo l'Ingegnere Fontana *dichiarava finita di tutto punto la pittura*, e potersi dare alla vedova altri D.ti 30 oltre i D.ti 659, già pagati al de Pino, salvo la misura. finale (M).

1) È il padre del famoso Gio. Lorenzo Bernini: Vedi FILANGIERI o. c., vol. V, fol. 405.
2) È ricordato dal FILANGIER1, o. c. fol. 105, vol. V per le statue del Monumento al Duca di Maddaloni nell'Annunziata, e per le altre al Monumento di Pietrantonio di Somma in S. Agostino.

Per gli *affreschi alla Cripta di S. Matteo* un primo pagamento di D.ti 150 fu fatto a Belisario Corenzi nel 9 aprile 1603 a condizione di compier l'opera fra un anno.
Nel giugno 1606 (N) i pagamenti facevansi al Corenzi con obbligo, *che non fosse partito da Salerno se pria non avesse del tutto finita la pittura*. Sembra però, che il Corenzi, non ostante avesse nel settembre 1606 finito già di dipingere, tutta la vòlta e le facciate, (O) pure nel 1608 l'opera non era del tutto compiuta, poichè nel settembre di quell'anno gli si pagavano altri D.ti 100 a compimento di D.ti 1300 per andare a finire tutto quello che restava a farsi (P).
Ed ora passiamo ad indicare i marmorai gli stuccatori e tutti gli altri artisti che presero parte ai lavori in parola.
Dalle tante polizze pagate, appare che pel taglio dei marmi dello scalinate, degli Altari, e degli ornamenti siensi fatti diversi appalti con i reputati artisti del tempo. Infatti nel 1600 (Q) un primo incarico davasi per le Scalinate ai marmorai Angelo Landi e Raymo Bergantino, (che firmava *Brigantino*) 1).

Nel 1602 (R) altro incarico od appalto assumevasi da *Mastro Battista Rosso*, e *mastro Silvestro Perrino*, che continuarono la fornitura e lavorazione dei marmi fino al settembre 1603. In detto mese fu ordinata una prima misura di scandaglio dei lavori fin allora compiuti, e trovandosi quasi esaurito il primo assegno di D.ti 11.mila sui provventi del R.° Protomedicato, fu necessità sospendere e richiedere altri mezzi, che vennero accordati sulle Significatorie dei Relevii.
Pare che per ciò un novello appalto di marmi lavorati e da lavorarsi siasi fatto nel gennaio 1605 con i socii *Raymo Bergantino* e Bartolomeo d'Argento (S); ed un altro simile appalto col marmoraio mastro Paulo de Gio: Battista a 8 ottobre del

1) Il FILANGIERI, o. c. vol. VI, fol. 46 dice il Landi scultore, che nel 1598 e 1607, lavorò nella Chiesa dell'Annunziata ai Tabernacoli del Tesoro, e al Monumento del Duca di Maddaloni: e del Brigantino vol. V fol. 160 lo dice di Carrara, e fornitore dei marmi alla Certosa di S. Martino. Vedi pure in Napoli Nobilissima vol. XV fol. 117.

1605 (T). E questi tre ne continuarono le forniture fino al 1609 (U), cioè fino al termine dei lavori di marmo.
Non meno abili furono gli artisti prescelti per gl'innumerevoli stucchi dei quali vennero adornate le Cripte. I socii *Bernardino Vassallo, Andrea Merliano e Domenico Nuvolone* 1), fin dal 1602 iniziarono tali lavori che compirono tutti nel 1609 (V).
Per le *dorature* agli stucchi lo appalto fu assunto nel 1606. da *mastro Leonardo Gio: de Gaeta*. Dai pagamenti a lui fatti appare che nel febbraio 1607 aveva *quasi* finito d'indorare la Cappella di S. Andrea, ma che aveva fatto ben poco per l'altra di S. Matteo, tanto che nel 1610 l'ingegnere Fontana informò il Reggente, che il de Gaeta *avesse avuti denari in più dell'opera fatta*. Epperò si fu obbligati nel 1611 acquistare in Napoli le laminette d'oro, ed inviarle in Salerno al Sorvegliante dei lavori sig. Pinto, acciò le avesse fornite volta per volta al de Gaeta per sovrapporle agli stucchi (Z).
Per la costruzione dello *Sedie in legno noce* per gli Arcivescovi e Canonici, nonche per le *porte* di entrambe le Cappelle, nel 1607, a seguito d'incanti, ne rimaneva aggiudicatario per D.ti 205, il *mastro d'ascia Gio: Paulo de Martino*: in effetti la spesa si elevò a D.ti 586 forse per lo incarico di costruire anche le finestre (AA).
Vennero in ultimo le opere di ferro per porre le vetrate alle finestre dei Succorpi, e collocarvi i vetri con reti di filo di rame, a fine di garentirli da possibili rotture. Ed anche per incanti nel 1610, delle prime ne assunsero il carico *mastro Marcantonio de lo Mastro*, e Battista Lucarello; per i vetri e per le reti ne fu assuntore il vetraio *Giovanni Smiler fiammingo*, a cui nel febbraio 1612 fu fatto il pagamento di saldo per l'opera compiuta (BB).
Altre spese di minore importanza occorsero per menare a termine tutti i lavori progettati e durati oltre un decennio; a prescindere da quelle per noleggi di barche pel trasporto delle statue e dei marmi, delle 13 cancellate di ferro per i Succorpi e delle 700 tegole di covertura della baracca nell'Arsenale, sono a notarsi quelle delle varie ispezioni fatte dai Fontana e dal Reggente di Vicaria dal 1606 al 1612 per lo ammontare di D.ti 372 (CC),
Va pure rilevato, come tranne il compenso di D.ti 300 al Ragioniere Moyella (DD) non si scorga somma alcuna pagata agl'Ingegneri Fontana per l'opera prestata, salvo che non siasi stimato di esser loro nulla dovuto, per la qualità di Regi ingegneri stipendiati dallo Stato. E dire che il Cav. Fontana nel 1599 veniva retribuito con lo stipendio mensile di D. 50, e il figlio Giulio Cesare nel 1612, qual Ingegnere maggiore della R.ª Corte con D.ti 61 mensili 1).
Dai registri dell'ex Banco non fu possibile rilevare l'ammontare delle spese occorse per le due Cripte, se non in modo approssimativo, giusta il seguente elenco, che le farebbe ascendere a circa D. 32.mila senza calcolare lo importo del bronzo e dei marmi per le statue, come l'altro del legname e di diverse materie prime fornite dall'Arsenale.
Elenco delle spese

1.) Allo scultore Michel Angiolo Naccherino	D ti 1920,00
2.) Allo scultore Pietro Bernino	240,00
3.) Allo scultore Francesco Cassano	440,00
4.) Al pittore Belisario Corenzi	1550,00
5.) Al pittore Vincenzo di Pino	680,00
6.) Al marmoraio Paulo de Gio: Battista	2991,00
7.) Agli scarpellini di marmo Bergantino, Argenti e Landi	10020,00
8.) Idem Battista Rosso e Silvestro Penino	4656.00
9.) Acquisto di marmi Clemente Ciottoli ed altri	696,00
10.) Agli stuccatori Vassallo, Merliano, e Nuvolone	4910,00
11.1 All'indoratore Lonardo de Gaeta	850,00
12.) Al mastro d'ascia Gio: Paulo de Martino	580,00
13.) Al vetraio fiammingo Gioanne Smiler	276,00

14.) Ai fabbri-ferrai lo Mastro e Lucatello			93,00
15.) Pel modello in legno del Succorpo S. Matteo ad A. Solfi		25.00	
16.) A Martino Rosso grappe e cancellata d'ottone a S. Andrea		27,20	
17.) A Ludovico Apenna per N. 700, tegole per la baracca	13,00		
18.) A lovene Natale per rotola 22 di ferro per la Croce di S. Andrea		5,00	
19.) A Zeuli e Roccho cantaia 4 di ferro vergaline per le finestre	30,00		
20.) A Paulo e Iacovo de Pino rigiole per le Cappelle		170,00	
21.) A Michele d'Urso per 12 cantaia di ferro per le Cappelle		81,00	
22) Per noleggi di barche		250,00	
23.) Per viaggi d'ispezione		372,00	
24.) Compenso al ragioniere Moyella		300,00	

Totale D.ti 31500,20

=====

pari a Lire 137743,70

Ed eccoci al termine delle ricerche per queste due importanti opere, che pur valgono a comprovare i progressi nelle svariate branche dell'arte, sia della scultura che della pittura, e dell'ornato in generale all'inizio del secolo 17°. Siffatte indagini documentate, oltre all'indicarci in modo non dubbio gli autori di quelle pregevoli opere, varranno pure per la storia dell'arte a far conoscere i nomi di tanti oscuri ed ignorati pionieri, i quali, col loro lavoro, han contribuito alla magnificenza di quei monumenti, mantenendo alto il senso artistico delle nostre Province Napoletane.

16.3.1525 - Eodem die [XVI Martii, XIII indictionis, 1525], **Amalfie, in ecclesia Amalfitana**, in nostri presentia personaliter constitutis magistro Sansono de Amato de Gifono, marmorario, consencienti, presens [*sic*] et agenti ad infrascripta omnia etc. pro se et pro suisque heredibus etc. ex una, et reverendis domino Bernardino de Mentono vicario Amalfitano, domino Leonardo de Bonito archidiacono, abbate Andrea de Aflicto et egregio notario Joanne Casabona de Amalfia, intervenientibus ad infrascripta omnia etc. tam pro se ipsis quam nomine et pro parte nobilis Alfonsii de Judicibus absentis, ellectis deputatis per confratres confraternitatis Corporis Domini Nostri Hiesu Christi in cripta subcorporis **Mayoris Amalfitanæ Ecclesie**, agentibus etc. ad infrascripta etc. et pro se ipsis confratribus supra nominibus ac scriptis in dicta confraternitatis ex alia, presens idem magister Sansonus sponte etc., non vi etc., et in mei presentia promisit et convenit dictis domino vicario et aliis predittis intervenientis stipulationibus fared [*sic*] de bono et sufficienti magisterio quandam capellam marmoream sub invocatione et titulo Corporis Christi in dicta cripta subcorporis Beati Andreæ Apostoli iuxta designum per ipsum magistrum Sansonum factum et ipsis confratribus supra nominibus deputatis consignatum, quod inpresentiarum conservatur per me notarium (...) et per festum Paschatis Resurectionis proxime futurum presentis anni, itaque sit et esse debeat de bono et sufficienti magisterio, intagliata iuxta ipsum designum ad laudem expertorum in ipsa arte quod sit ab omnibus comendatum. Et versavice presentes dominus vicarius et alii deputati (…) confratribus supra nominibus promiserunt et (...) ipsos in solidum (...) etc. eidem magistro Sansono presenti etc. pro manifactura et salario dicte cappelle et opere ducatos viginti novem de carlenis etc., de quibus ducatis viginti novem presens magister Sansonus in presentia nostra confexus fuit recepisse et habuisse ab eodem notario Joanne quo supra nomine ducatos quindecim regales etc. ad mayorem cautelam ex reponi non numeratos (...) etc.; restantes vero ducatos quatuordecim, ad complementum dictorum ducatorum viginti novem, dare et solvere insolidum promiserunt eidem magistro Sansono presenti etc. (...) et per dictum festum Paschatis Resurectionis etc. qualibet ebdomada in fine qualibet die Sabbati [33r] tarenos sex si laboraverit in dicta opera et in fine ipsius opere residuum dictorum ducatorum quatuordecim im pace etc., […]. Presentibus Monacho Morisano judice annuali, presbitero Ferdinando de Anchora, clerico Juliano de Rosa, Francisco de Amocheo de Amalfia (ASSa, I versamento, notai di Amalfi, 177, Nicola Francese, a. 1525, cc. 32v-33r 15v-16r nuova numerazione; Dentamaro, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.369).*

- Amalfi, 26 marzo 1525. Sansone d'Amato s'impegna con la Confraternita del Corpo di Cristo, che ha sede nel **Succorpo della Cattedrale**, a scolpire una cappella per il Corpo di Cristo, per il prezzo di 29 ducati (Dentamaro, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.369).*

13.9.1599 - 1599 adi 13 di settembre lunedi … f. 851 Al Cavalier Domenico fontana d.ti diece, et per lui ad Alesandro folfi mastro d'ascia dissero in conto del modello de ligname che lui ha fatto per far l'adornamento del Corpo di **s.to Mattheo a Salerno**, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.79; Nappi, in Tesori del Regno …, 2012 p.293; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.172; Pinto, Revisione 2016).

1.2.1600 - Polizza 1° Febbraio 1600. Ferdinando Fornaro Reggente di Cancelleria dai denari pervenuti dal affitto de li Emolumenti del Regio Prothomedico di questo Regno, ordina pagarsi D.ti 70 a Camillo Moyella per pagarsi a Raymo Bergantino et Angelo Landi scarpellini in conto de l'opera de li marmi che sono segati

et da segarsi per le gradi che se hanno da fare nel Insumcorpo di **S.° Andrea d'Amalfi**, iuxta la relatione de li detti marmi segati che me ne ha fatto il Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.32).*

1.3.1600 - Polizza 1 marzo 1600. - Ferdinando Fornaro Reggente di Cancelleria dai denari pervenuti dal fitto di emolumenti del R.° Prothomedico del Regno, paga D.ti 59.4.16 a Camillo Moyella per quelli pagare a Raymo Brigantino et Camillo Landi marmorari, a compimento di D.ti 129.4.16, per la segatura di tutti li marmi che se li consignorno per fare le gradi del Insumcorpo di **S. Andrea di Amalfi**, iuxta la relatione che me ne ha fatto in scriptis il Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

19.7.1600 - Polizza 19 luglio 1600. Ferdinando Fornaro da Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 5 a Camillo Moyella per quelli pagarsi a Gio: Antonio Lombardo straularo per la conduttura et portatura de 92 gradi di marmo lavorati da la potecha de Clemente Ciottoli insino alla Marina del Molo per quelli imbarcare et mandare in Amalfi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

19.7.1600 - Polizza 19 luglio 1600. Ferdinando Fornaro Reggente da li denari de Emolumenti dell'Ufficio di R.° Prothomedico paga a Camillo Moyella D.ti 14 per quelli pagare a Navarro Prota et Lis'Antonio Aurisicchio marinai de la Terra di Amalfi per lo nolito di 92 gradi di marmo che se mandano per essi in Amalfi per servitio de le gradi del Insumcorpo del glorioso **S. Andrea de Amalfi** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

9.1.1601 - Polizza di D.ti 19.50 del 9 gennaio 1601 pagabile a mastro Giovanni Savana scarpellino per doi pezzi di colonne mischi di fior di persico consignati dentro il R.° Arsenale per gli ornamenti delle Cappelle dei **Ss. Andrea et Mattheo** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

21.2.1601 - Polizza 21 Febbraio 1601. Il Tesoriere Generale Diomede Carafa dai denari del affitto del R.° Prothomedico paga D.ti 40 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro Angelo Landi per lo prezzo di 65 pezzi piccoli di marmi meschi de diverse sorte, cioè broccatelli, alabastri, verde, breccia rossa, breccia di Tivoli, marmo rosso et negro che si sono comprati da lui per li ornamenti de le Cappelle de **S. Andrea in Amalfi et S. Mattheo in Salerno** iuxta relatione inscriptis del R.° Ingegnere Cav.re Domenico Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

22.2.1601 - 1601 a 22 di febr.o Giovedi … f. 603 A' Clemente ciottoli, e Batta rossi … f. 603 A' detti d. trenta, e per essi a Batta rosso dis.o ne havrà da pagare li lavoranti che lavorano l'opra di marmo di **s.to Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'Amalfi** à lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1601 - 1601 à 22 di Marzo Giovedi … f. 725 A' Diomede carrafa thes.ro d. dodeci e mezzo e per lui à Camillo mojella d.o pagarli de dinari pervenuti, e perveniendi dall'affitto del reg.o protomedico di questo regno per quelli pagare, à luisello straularo per la portatura de 780 pezzi de marmi bianchi, che ha condotto da sopra il molo, dentro il regio arsenale quali ornamenti delle cappelle di **s.to Andrea d'amalfi, e s.to Matteo di Salerno** iux.a la relat.e in scritto che ne ha fatta il Cav.ro Dom.co fontana regio incegniero, et per detto Camillo al d.o lajsello straolaro, per la causa contenta nel sop.tto man.to à lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.161; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1601 - Altra polizza 5 aprile 1601 di D.ti 14.50 a mastro Domenico Romanesco per nove pezzi di marmo mischi cioè 3 pezzi di giallo, 2 pezzi di verde antico, 3 pezzi di alabastro, e un pezzo di breccia per servitio delle Cappelle, consegnate nel R.° Arsenale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 725 A' diomede Carafa tesuriero generale d.ti vint'otto e per lui a Camillo mojella d.o delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto d'emolom.ti del regio protomedico de questo Regno che stando à sua dispositione per quelli pagare à m.ro paulo de gio: batta per lo preczo de dudici peczi de marmi mischi comprati da lui per servitio delli ornamenti delle cappelle delli gloriosi Apostoli **S.to And.a d'Amalfe et santo matteo de Salerno** iusta la relatione inscriptis che nce li ha fatta il Cavaliero fontana reg.o incegniero e per lui al pred.o m.ro paulo de gio: batta al quale spettano per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.179; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1601 - 1601 à 4 de maggio vernadi … f. 725 A diomede Carafa th.ro generale d.ti cento e per lui à Camillo mojella delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto de emolomenti del Reg.o protomedico de questo Regno che stando à sua dispositione d.e per quelli pagare à m.ro Clemente Ciottoli

et m.ro batta rossi marmorari partitari dell'opera de scarpello de detti marmi per li ornamenti di **s.to And.a di amalfe et santo bar.eo de salerno** à buon conto de d.a opera oltra altri docati quattro cento che li si sono pagati per n.ro banco similmente a conto di d.ta opera conforme la relatione inscriptis che li ha fatta il Cavaliero dom.co fontana regio incegniero e per lui alli detti Clemente et batta per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.191; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1601 - 1601 à 4 de maggio vernadi … f. 725 A diomede Carafa th.ro generale d.ti cento e per lui à Camillo mojella d.o delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto de emolom.ti del Reg.o protomedico di q.o Regno che stando à sua dispositione per quelli pagare à m.ro paulo de gio: batta partitario in segare li marmi bianchi et meschi per li ornamenti di **s.to And.a d'Amalfe et santo matteo de salerno** in conto della quantita di detti marmi che ha segato insino ad hoggi oltra altri d.ti docento venti che li si sono pagati per n.ro banco à buon conto della segatura de detti marmi iusta la relatione inscriptis che li ha fatta il Cavaliere dom.co fontana regio incegniero e per lui al d.o paulo de gio: batta per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.191; Pinto, Ricerca 2016).

15.5.1601 - 1601 à 15 di Maggio Martedi … f. 725 A' Diomede carrafa conto de dinari del reg.o protomedico d. sedeci e per lui à Camillo mojella d.o per quelli pagare à Silvestro ferrucci d.o per lo prezzo de undeci pezzi di marmi mischi de diverse sorte comprati da lui per ser.o dell'ornamenti delle cappelle di **s.to Andrea d'amalfi, e s.to Matteo di Salerno** e per lui al d.o Silvestro ferrucci per la d.a causa à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.262; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1601 - Polizza 18 maggio 1601 di D.ti. 15 a Clemente Ciottoli per viaggio a Benevento per comprare alcuni marmi mischi per le Cappelle, e con altre polizze dal Giugno al Novembre 1601 altri D.ti 500 pagati al detto Ciottoli per i marmi acquistati (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

23.6.1601 - 1601 a' 23 di Giugno sabbato … f. 242 A' Clemente ciottoli, e Batta de rossi d. venti, e per lui a Batta de rossi d.o servire per pagare li adornam.ti di marmi delli gloriosi ap.li **san Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'amalfi** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.343; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1601 - 1601 a' 30 di Giugno sabbato … f. 242 A' Clemente ciottoli e Batta rossi d. venticinque e per loro a Batta de rossi d.o celi pagano per pagarnosi in conto dell'opere di **San Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'amalfi** à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1601 - 1601 a' 4 d'agosto sabbato … f. 253 A' n.ri conto del regio Protomedico d. dodeci e per loro con polisa del s.r Reg.te de ponte a' Camillo mojella d.o per quelli pagare a' loisello straularo per la conduttura de 650 pezzi de marmi dalla ponta del molo dentro il regio Arsenale per lavorarnosi per ser.o delle cappelle de **s.to Andrea d'Amalfi, et s.to Matteo di Salerno** iux. la relat.e in scriptis, che ne le ha fatta il Cavalier fontana regio incegniero e per lui al d.o loisello per la causa contenta nel p.tto man.to à lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1601 - 1601 a' 27 d'Agosto lunedi … f. 832 A' n.ri depositarij della pecunia del Regio Protomedico d. otto e per loro con polisa del s.r Reg.e de Ponte a Camillo maiella d.o per quelli pagare à Dom.co romanese per lo prezzo de un pezzo de colonna de mischio de breccia bianca, e pavonazza consignata dentro il regio Arsenale à m.ro Clemente Ciottoli e Batta rossi iusta la relatione che neli ha fatta il Cav.ro Dom.co fontana regio ingeg.ro e per lui al p.tto Dom.co per la causa sud.a a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.462; Pinto, Ricerca 2016).

1.12.1601 - 1601 à primo di xbre sabbato … f. 632 A' n.ri conto del reg.o Protomedico d. cinquanta e per loro a Camillo majella in virtù di m.to spedito per lo s.r Reg.te de Ponte d.o per quelli pagare à m.ro Paolo di Gio: batta partitario in segare li marmi in conto della segatura di detti marmi bianchi, et mischi, segati, et da segarnosi per serv.o dell'ornamenti del juscorpo di **s.to Andrea d'Amalfe, et s.to Matteo di salerno** iux. la relatione in scriptis, che n'ha fatto il Cav.ro Dom.co fontana regio incegniero e per esso al d.o m.ro paolo de Gio: batta per la causa contenta nel p.to man.to e per lui a Gio: angelo meliore à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.648; Pinto, Ricerca 2016).

17.12.1601 - Polizza, 17 dicembre 1601. Il Tesoriere Generale da li denari pervenuti dal affitto di Emolumenti del R.° Prothomedico di questo Regno paga D.ti 50 a Camillo Moyella per quelli pagare a Michel Angelo Naccerino scultore in conto di diversi modelli che ha fatto per tragettare de metallo la statua de **S. Andrea de Amalfe** et la statua de **S. Mattheo de Salerno** conforme la relatione in scriptis del Cav.re Domenico

Fontana R.° Ingegniere Firmato. Michel Angnolo Nacherino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

10.1.1602 - Polizza 10 Gennaio 1602. Il Tesoriere Generale paga D.ti 40, a Camillo Moyella per pagarsi a Matteo Fresa uno dei Deputati et Casciero della Nova Piazza del Popolo della Città di Salerno per lo prezzo d'una colonna de marmo africano larga palmi 9 ½ che si è pigliata dalla Chiesa profanata de S.to Michele de donne Monache di detta Città di Salerno per servitio de li ornamenti dè li Insumcorpi de li gloriosi Apostoli **S. Andrea de Amalfi et S. Mattheo de Salerno**, con che lo detto e l'altri Deputati de detta Nova Piazza del Popolo siano obbligati a loro spese levar detta colonna d'opera et ponerla in terra, così convenuto d'accordio con essi conforme relatione in scriptis del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero. - Il Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

16.2.1602 - Polizza 16 Febbraio 1602. Il Tesoriere Generale da Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 14 al Abate Ottavio Pinto per lo prezzo di alcuni marmi comprati in Salerno per servitio de l'ornamenti de le Cappelle di **S. Andrea et S. Matteo**, cioè Cinque Capitelli di marmo D.ti 5: un pezzo di colonna di Portasanta D.ti 5 et un pezzo di marmo giallo D.ti 4 conforme la relatione del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

27.3.1602 - Polizza 27 Marzo 1602. Il Tesoriere G.le dai denari di Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 100 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro Battista Rosso et Silvestro Perrino scarpellini in conto de l'opera de scarpello de li marmi che se lavorano per servitio de le Cappelle de **S. Andrea et S. Matteo** conforme relatione del R.° Ingegnero Cav.re Domenico Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

28.3.1602 - Polizza 28 marzo 1602. - Il Tesoriere Generale dai denari di Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 300 a Camillo Moyella per quelli pagare a compimento di 500, a Michel Angelo Naccarini scultore et in conto di D.ti 1800 per lo prezzo di cinque statue di metallo che haverà da fare et consignare per servitio de li ornamenti de le Cappelle de **S. Andrea d'Amalfe et S. Mattheo de Salerno**, cioè una statua del glorioso Apostolo S. Andrea, due Statue de S.to Mattheo, et doi Angeli per mettere sopra l'Altare del Insumcorpo del Arcivescovato di Salerno: così convenuto d'accordio con esso per detto prezzo di D.ti 1800, con che detto Michel Angelo sia obligato de fare dette Statue a tutte sue spese, salvo però lo metallo tantum, che haverà da dare a spese della R.ª Corte, et quelle consignare per tutto lo mese de Marzo prossimo venturo 1603. della qualità, bontà et perfettione conforme li modelli et ordine del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero: et non consignandole in detto tempo sia tenuto a tutti danni spese interessi se potessero patire per causa de detta opera, con obligatione ancora de osservare tutte le conditioni se conteniano nella relatione in scriptis che ne ha fatto il Cav.re Fontana circa lo fare de dette Statue (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

20.4.1602 - Polizza 20 aprile 1602. Il Tesoriere G.le da l'affitto d'Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 200 a Camillo Moyella per pagarli a mastro Battista Rosso et mastro Silvestro Perrino a compimento di D.ti 2000 in conto de l'opera de scarpello de li marmi lavorati et da lavorarnosi per servitio de l'ornamenti de le Cappelle de **S.to Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

24.5.1602 - Polizza 24 maggio 1602. Il R.° Tesoriere paga D.ti 200, a compimento di D.ti 1000, a Camillo Moyella per pagarli a Bernardino Vassallo, Andrea Merliano et Domenico Nuvolone in conto del prezzo de l'opera de stucco fatta et da farsi per servitio de li ornamenti de le lamie de **S. Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno**. - Et perchè li detti mastro Berardino ed Andrea Merliano se trovano absenti in Salerno et Amalfe a fare detta opera, però pagheranno li detti D.ti 200, al detto Domenico Nuvolone loro compagno, conforme la relatione del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegnero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

6.8.1602 - Polizza 6 agosto 1602. Il Tesoriere Generale etc., paga D.ti 140 a Camillo Moyella per pagarsi a Francesco Cassano scultore a compimento di D.ti 440, per la manifattura de le infrascritte opere de marmo, cioè per la manifattura dei doi Angeli de marmo vestiti con le sue ale, che se hanno da mettere sopra li frontispitii del altare che se fa per il glorioso Apostolo S. Andrea nel **Arcivescovato de Amalfe** D.ti 220, a ragione di D. 110, l'uno, conforme l'apprezzo fatto dal Marchese de Grottola; et li altri D.ti 220, per la manifattura de le due Arme de Sua Maestà con quattro puttini che le reggono, che se hanno da ponere sopra la Cornice tra li frontispitii de li ornamenti de l'Altare che si fa per il glorioso Apostolo S. Mattheo nel **Arcivescovato di Salerno**, similmente apprezzato dal detto Marchese de Grottola, che li altri D.ti 300, li

sono stati pagati li mesi passati; declarando che li marmi per fare dette opere ce li ha dati la R.ª Corte conforme relatione del Cav.re Domenico Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.39).*

6.8.1602 - Polizza 6 agosto 1602. Il Tesoriere Generale etc. paga D.ti 40 a Camillo Moyella per quelli pagare a Pietro Bernino scultore a compimento di D.ti 240, per la manifattura di due statue di marmo, cioè una di S. Stefano et l'altra di S. Lorenzo che se li anno da mettere nelli ornamenti del Altare che si fa per il glorioso Apostolo S. Andrea nel **Arcivescovato di Amalfi** a ragione di D.ti 120 l'una, conforme l'apprezzo fatto dal Sig. Marchese di Grottola, declarando che li marmi per fare le dette opere ce li ha dati la R.ª Corte, conforme la relatione in scriptis che ne ha fatto il Cav.re Dom.co Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.38).*

13.8.1602 - Polizza 13 agosto 1602. Il Tesoriere Generale paghi D.ti 39.1.13 a Camilio Moyella per pagarli ad Angelo Landi per lo prezzo di tre pezzi di marmo mischio de Genua, chiamato fior de persico D.ti 20: et per tre altri pezzi de marmo similmente mischio chiamato giallo et negro de Carrara D.ti 19 tarì 1 e grana 3; quali mischi servono per incassare nelli marmi bianchi, per servitio delli ornamenti de l'Altari delle Cappelle di **S. Andrea et Matheo** conforme la relatione del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

14.3.1603 - 1603 à 14 de marzo vernadi … f. 223 A' Nostri depositarij delli emolomenti del Regio protomedico de Nap. d. cento e per essi a Camillo mojella per quelli pagare a m.ro paulo de gio: batta in conto della segatura de marmi bianchi et mischi segati et da segarnosi per ser.o delli ornamenti delle cappelle de **santo and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno** conforme la rellatione in scriptis che ha fatta il cavalier dom.co fontana regio incigniero e per lui al d.o m.ro paulo de gio: batta per la causa contenta nella d.a polisa à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

10.4.1603 - Polizza 10 aprile 1603. Il Tesoriere G.le etc: paga D.ti 100 a Camillo Moyella per quelli pagare a Vincenzo de Pino in conto della pittura che haverà da fare nella lamia del Subcorpo del glorioso Apostolo **S. Andrea in Amalfe**, con obligo di far detta pittura tutta di sua mano fra termine di mesi 8 numerandi da la data de la presente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.39).*

14.5.1603 - 1603 à 14 de maggio mercordi … f. 730 A' n.ri depositarij delli emolumenti del Regio protomedico d. dedessette e tt. 3 e per essi à Camillo mojella d.o sono per quelli pagare a m.ro gio: gatto m.ro d'ascia per lo preczo de tante tavole de chiuppo chiovi et manifattura d'alcune cascie che ha fatte per incasciare li marmi lavorati che si sono mandati da nap. in **Salerno et in amalfe** per ser.o delli ornamenti delle cappelle de **santo And.a et santo Matteo** e per lui al d.o m.ro gio: per la causa ut s.a à lui con.ti d. 17.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.168r; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1603 - 1603 à 30 de giugno lunedi … f. 1165 A' n.ri depositarij delli emolomenti del Regio protomedico d. otto e per essi à Camillo mojella per quelli pagare ad and.a palumbo per lo nolito de una carrata de marmi lavorati che si sono mandati da nep. in Salerno et in amalfe per ser.o dell'ornam.ti delle **cappelle de Santo and.a et santo matteo** e per lui ad and.a palumbo per la causa contenta ut s.a a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.233r; Pinto, Ricerca 2016).

20.9.1603 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 768 A Nostri dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli **s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi** … f. 768 A detti d.ti ducento e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrio novo diss. per quelli pagare a m.ro Ber.no vassallo And.a Merliano et Dom.co novallone m.ri stuccatori delle cappelle delli gloriosi Ap.li s.to And.a nel Arcivescovato di Amalfi et s.to Matteo nel Arceves.to di Salerno e sono detti d.ti 200 in conto di tanta opera fatta di piu della misura finale che si li fece sotto il di 20 di 7bre 1603 quali sono a comp.to di d.ti 1000 e per esso alli p.tti Ber.no vassallo And.a Merliano et Dom.co novallone diss. per la causa contenta in d.o ordine e per essi al d.o And.a Merliano lor compagno per altri tanti a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.444; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1603 - 1603 a 6 d'ottobre lunedi … f. 301 A' n.ri gov.ri conto del Regio protomedico d. cento e per essi à Camillo mojello per quelli pagare à Vinc.o de pino in conto della pittura fatta et da fare nella lammia del subcorpo de **santo and.a d'amalfi** e per lui ad d.o Vinc.o per la causa contenta ut. s.a a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

5.1.1604 - 1604 à 5 de genaro lunedi … f. 275 A' n.ri conto del Regio protomedico d. trecento e per essi à Camillo mojella d.o per quelli pagare a berardino vassallo, andrea merliano, et dom.co novolone a comp.to

de d. 500 et sono in conto de d. 1092.1.1 in li quali sono restati crediturì per saldo et comp.to de tutta l'opera de stucco et fabrica fatta per tutti li 20 de 7bre prossimo passato 1603 per serv.o delli ornamenti delle cappelle de **santo andrea d'amalfe et santo matteo de Salerno** conforme la mesura, appreczo et rellatione del Cavaliere fontana regio incigniero e per lui alli detti per la causa ut s.a alloro con.ti d. 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.4; Pinto, Ricerca 2016).
- Nella cripta del **Duomo di Amalfi** esiste una statua colossale di bronzo rappresentante l'Apostolo Andrea, che l'artista firmò nel lembo del manto, che scendendo dal fianco destro passa sul piede sinistro, con le seguenti parole: *Michaelang. Nacherinus flore. faciebat orate p. me*. Questa statua fusa in bronzo di ottima lega, di un colore verde-nero, ha l'altezza di metri 2 e 36, pesando 2500 libre, cioè circa Kilog. 810, fu atto di devozione di Filippo III di Spagna, che la donò alla Cattedrale, dove conservasi il corpo dell'Apostolo, e fu con solenne pompa benedetta ed inaugurata dall'Arcivescovo Giulio Rosini il 3 novembre 1604 (ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.206).*

15.1.1604 - 1606 a 23 di 8bre lunedi … f. 768 A Nostri depositarij della Pecunia dela fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s**.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi** d.ti sittanta e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrionovo diss. per quelli pagare a m.ro Paulo di Gio batta in conto della secatura di marmi segati e da segarnosi per ser.o delle cappelle delli Beati Apostoli s.to And.a et s.to Matteo e sono a comp.to di d.ti 930 dopoi la misura finale fattali sotto il di 15 di gennaro 1604 justa la R.le de Cavalier fontana e per esso al d.o m.ro Paulo di Gio. batta diss. per la causa contenta in d.o M.to a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

13.8.1604 - 1604 à 13 d'agosto vernadi … f. 671 A' n.ri conto del R.o protomedico d. otto e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a gio: pavolo sparano per lo nolito de una barcata de marmi lavorati mandati da nap. in **amalfi** per serv.o delli ornamenti della **cappella de santo and.a** e per lui a gio: pavolo sparano per la d.a causa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1604 - 1604 à 23 de 7bre giovedi … f. 211 A' n.ri depositarij delli emolomenti del Reg.o protomedico d. novanta sette tt. 4.2 e per essi à Camillo mojella con polisa de d. cento per quelli pagare à michele angelo naccarino scoltore à comp.to de d. 1200 et sono in conto de d. 1800 per la fattura delle statue de metallo de **santo and.a de amalfi et san matteo de Salerno** conforme la rellatione inscriptis che ne ha fatta il Cavalier dom.co fontana regio incegniero che li altri d. 1100 li sono stati pagati per meczo de n.ro banco in piu partite e per lui al d.o michele angelo per la causa ut s.a a lui con.ti d. 97.4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.439; Pinto, Ricerca 2016).

20.10.1604 - 1604 à 20 de 8bre mercordi … f. 211 A' n.ri depositarij delli emolumenti del R.o protomedico d. otto e per lloro à Camillo mojella d.o per quelli pagare à m.ro Iacovo gallo per tante giornate che è andato per sopra carrico delli marmi lavorati che si sono mandati da nap. in **amalfi** in diversi viaggi con diverse barche et per lo pensiero che tenuto de fare scarricare detti marmi nella **marina d'amalfe** ben costodite accio non patissero danno e per lui al d.o Iacovo per la causa ut s.a a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.487; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1604 - 1604 à 30 de 8bre sabbato … f. 211 A' n.ri depositarii delli emolomenti del R.o protomedico d. diece e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à m.o andrea merliano per tanti che si sono spesi per tante tavole, chiovi, stanti et fattura della cascia per la statua del glorioso apostolo santo and.a che si è mandato da napoli in **amalfi** e per altre spese per serv.o de d.a statua e per lui al d.o m.ro and.a per la causa ut s.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.504; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.35; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 30 settembre invece di 30 ottobre (Pinto, 2016).

10.12.1604 - 1604 à 10 de xbre vernadi … f. 947 A' n.ri depositarj dell'emolomenti del R.o protomedico d. cinquanta e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a m.o pavolo de gio: batta in conto della segatura de marmi mischi segati et da segarnosi per serv.o delli ornamenti delle cappelle de **santo and.a de amalfe et santo matteo de Salerno** dopoi il saldo fatto sotto il dì 15 de gen.ro 1604. conforme la rellatione inscriptis che ne ha fatto il Cavaliero dom.co fontana reg.o incigniero e per lui al d.o m.o pavolo de gio: b.a per la causa ut s.a a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.568; Pinto, Ricerca 2016).

30.12.1604 - 1605 3 di gennaro e fu a 30 di dec.e 1604 giovedi … f. 296/366 A' Nostri conto dell regio protomedico d. cento, e per essi in virtù di mand.o dell s.r Regente d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a berard.o vassallo, andrea merliano, et dom.co novolone d.o in cunto del saldo de tutta l'opra de stucho, et fabrica facta per tutti li 10 del mese di Sectembre passato 1603 conforme la misura apprezo et

relat.e del Cav.ro dom.co fontana regio incig.ro e per esso alli sud.i berard.o vassallo, et and.a merliano, et Dom.co novolone per la causa contenta nel sud.to instro e per esso a and.a merliano per altritantj e per essi al s.r epifanio jubeno d.o sono per altritantj da lui c.ti in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

3.1.1605 - Polizza de 3 Gennaio 1605. Il Tesoriere G.le da Significatorie de Relevii paga D.ti 200 a Camillo Moyella per quelli pagare a Rayme Bergantino et Bartolomeo d'Argento in conto de l'opera di scarpello de li marmi de le Cappelle de li gloriosi Apostoli **S. Andrea de Amalfi et S. Mattheo de Salerno** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co d. cento e per essi in virtù di m.to del s. reg.te d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a berardino Vassallo and.a merliano et Dom.co novolone d.o a comp.to di d. novecento, et sono in conto di d. mille et novantadua tt. 1.1 in li quali sono restati cred.ri per saldo de tutta l'opra del stucho et fabrica fatta per serv.o delli ornamenti della cappelle di **s.to and.a di amalfi et s.to Matteo di Salerno** per tutt'il 20 di settembre passato 603 conforme la misura, apprezo et rel.e del Cav.ro Dom.co fontana reggio Incig.ro che li altri d. 800 li sono stati pagati li dì passati per mezo di questo banco in più partite e per esso a berardino Vassallo, andrea merliano, et dom.co novolone per la causa contenta nel sud.to m.to e per essi a Agostino della Villa d.o si li pagano per altri tanti da lui ressi con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co d. cento e per essi in virtù di m.to del s. regente d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a Vinc.o de pino in conto della pittura fatta et da farsi nella lambia del sub corpo del glorioso apostolo **s.to And.a di amalfi** e per esso al med.o Vinc.o di pino d.o per la causa contenta nel sud.to mandato e per essi a Agostino della Villa d.o sono per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).
- A detti detto conto d. venti e mezzo e per essi in virtu di d.o mandato a Camillo moiella d.o per quelli pagare a fed.co veturale per lo prezo de dudice pezzi di marmi … delli ornamenti delle cappelle di **s.to andrea d'amalfi e santo matteo de Salerno** et quelli consignati dentro il regio arsenale nella baracha dove si lavorano diversi marmi conforme la relat.e inscriptis che vi ha fatta il Cav.ro Dom.co fontana regio inc.ro e per lui al sud.to federico veturale per la causa contenta nel sud.to mandato e per esso fed.co a Agostino della Villa d.o sono per altritanti da lui con.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).
- A detti d. ducento e per essi a Camillo moijella d.o per quelli pagare a raimo bergantino e bartolomeo argento in conto dell'opra de scarpello delli marmi lavorati e da lavorarsi per serv.o delli ornamenti della cappelle delli gloriosi apostoli **s.to andrea d'amalfi et s.to matteo di Salerno** dopoi il saldo fatto delle altre opere fatte prima conforme la relat.ne fatta per lo incig.ro Cavaliero fontana e per lui a raimo bergantino, et bartolomeo argento per la causa contenta nel sud.to man.to e per essi a francesco Cavarocca d.o per altritanti da lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1605 - 1605 à 18 de luglio lunedi … f. 307 A' n.ri depositarij delli emolumenti del R.o protomedico d. vente e per lloro à camillo moiella d.o per quelli pagare à michele angelo naccarino in conto della fattura delle statue de metallo delli goriosi apostoli **santo and.a de amalfe et santo matteo de Salerno** e per lui al d.o miche angelo per la causa ut s.a à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1605 - Polizza 8 ottobre 1605. Il Tesoriere G.le da Significatorie de Relevii paga D.ti 80 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro Paulo de Gio: Battista in conto della segatura de marmi segati et da segarnosi per servitio de le Cappelle di **S. Andrea in Amalfi et S. Mattheo in Salerno** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

10.11.1605 - 1605 à 10 de 9bre giovedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica del sub corpo delli gloriosi apostoli santo and.a et santo matteo d. docento e per lloro a Camillo mojella per quelli pagare à berardino vassallo, and.a merliano et dom.co novolone in conto dell'opera de stucco et fabrica fatta et da farsi nelle cappelle de **santo and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno** iusta la rellat.e in sumptis che ne ha fatta il cavaliere dom.co fontana regio Incegniero e per lui alli detti ber.no vassallo And.a merliano et dom.co novolone per la detta causa e per d.o gio: ber.no à dom.co novolone suo compagnio e per d.o and.a con gir.a d'oratio viola suo proc.re al d.o dom.co d.o per altri tanti come ne costa per fede de procura fatta per mano de not. pietro rosana p.ntata in partita de d. 92.1.1 de n.ri ut s.a à 3 de giugnio 1605 à lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.449; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1605 - 1605 à 10 de 9bre giovedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica delli gloriosi santo and.a et santo matteo d. ottanta e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à m.ro paolo de gio: b.a in conto della segatura de marmi segati et da segarnosi per ser.tio delli ornam.ti della cappelle de **santo and.a de amalfa et de santo matteo de Salerno** iusta la rellat.e inscrittis che ha fatto lo Cavaliere dom.co fontana regio Incegniero e per lloro al d.o m.ro paolo de gio: b.a per la causa ut s.a a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1605 - 1605 a 14 di 9bre Lunedi … f. 1123 A Nostri Dep.rij della Pecunia della fabrica deli B. Ap.li s.to And.a et s.to Matteo d.ti ottanta e per essi a Camillo mojella diss. quelli pagare a Michelangelo naccarino in conto della fattura delle statue di mitallo di **s.to And.a d'amalfi et s.to Matteo di Salerno** e per esso ad d.o Michelangelo naccarino diss. per la causa contenta ut s.a a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

26.11.1605 - 1605 à 26 de 9bre sabbato … f. 1123 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli **s.to matteo de Salerno et s.to and.a de amalfe** d. decessette tt. 2.10 e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à bartolomeo argenti per lo preczo de alcuni peczi de marmi mischi che si sono comprati per serv.o delli ornam.ti delle cappelle de santo and.a et s.to matteo e per lui a bartolomeo argenti per la causa ut s.a a lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.474; Pinto, Ricerca 2017).

29.11.1605 - 1605 à 29 de 9bre martedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica delli gloriosi apostoli **santo matteo de Salerno et santo and.a d'amalfe** d. cinque e per lloro à Camillo mojella per quelli pagare à natale Jovene per lo preczo del ossatura de ferro per la croce de santo and.a e per lui al d.o natale per la causa ut s.a e per lui à gio: tomase Jovene suo figlio per altri tanti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1606 - 1606 à 4 de gennaro mercordi … f. 285 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli **Santo bar.eo de Salerno et santo and.a d'amalfe** d. cento e per lloro à Camillo mojella per quelli pagare à m.ro paolo de gio: b.a in conto della segatura de marmi segati et da segarnosi per ser.o de d.a fabrica de detti gloriosi apostoli conforme ha rellar.e inscrittis che ne ha fatto il Cavaliero dom.co fontana incegniero e per lui à m.ro paolo de gio: b.a per la causa contenta ut s.a a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.14; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1606 - Polizza 5 gennaio 1606, di ducati 500 al Banco del Sacro Monte, e per esso a nostri Depositarii de la fabrica de li Apostoli **S. Andrea et S. Matteo** per ordine del Presidente D. Berardino Montalvo se ordina pagare a questo nostro Banco *in conto di D.ti undicimila che S. M. ha ordinato spendersi in la fabrica et ornamenti di detti Beati Apostoli S. Andrea et S. Matteo* (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.32).*

9.1.1606 - 1606 à 9 de gennaro lunedi f. 285 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli **S.to bar.eo de Salerno et santo and.a d'amalfe** d. docento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à michel'angelo naccarino in conto della fattura delle statue de metallo delli gloriosi apostoli s.to bartolomeo et s.to and.a e per lui al d.o michele angelo per la causa ut s.a a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.15; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1606 - 1606 a 10 di Gennaro Martedi … f. 285 A Nostri Dep. rij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli **s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno** d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli pagare a Berardino Vaxallo And.a Merliano et Dom.co novolone in conto del opera delli marmi assettati et fabrica fatta et da farsi per servitio delli ornam.ti dele cappelle delli gloriosi Apostoli **s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno** iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier Dom.co fontana Regio incigniero e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo And.a merliano et Dom.co novallone diss. per la causa contenta ut s.a e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.1 di detti Nostri Dep.rij à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te Oratio Viola e procuratore di And.a Merliano e per essi a M.ro Dom.co Novilioni a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

19.1.1606 - 1606 à 19 de gennaro giovedi … f. 285 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli **santo and.a de amalfe et santo matteo de Salerno** d. vente tre e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a m.ro Clemente Ciottoli per lo preczo de tre peczi de colonna de diversi mischi che si sono comprati da esso per ser.o delli ornam.ti delle dette cappelle iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto il Cavaliere dom.co fontana reg.o incegniero e per lui al d.o Clemente Ciottoli per la causa ut s.a a lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1606 - 1606 à 25 de feb.ro sabbato … f. 598 A' n.ri depositarii della pecunia della fabrica delli gloriosi apostoli **s.to and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno** d. cento e per lloro à Camillo moiello per quelli pagare a michele angelo naccarino in conto della fattura delle statue de metallo de detti gloriosi apostoli e per lui al d.o michele angelo ut s.a d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.82; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1606 - 1606 a 14 di Marzo Martedi … f. 598 A Nostri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli **s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno** d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli pagare a Ber.no vaxallo, And.a merliano et Dom.co novolone diss. in conto della fabrica et assettare li marmi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli gloriosi ap.li **s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno** iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier fontana R.o incig.rio e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo, Andrea merliano et dom.co novollone diss. per la causa contenta ut s.a e per d.o Ber.no al d.o Dom.co novolone per altri tanti e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.10 di detti Nostri Dep.rij delli emolum.ti del R.o Protomedico à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te oratio Viola e procuratore di d.o And.a merliano a detti oratio et Dom.co con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.100; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1606 - 1606 à 28 d'Ap.le Vernardi f. 598 A Nostri Dep.rij delli dinari della fabrica del jus in corpi delli gloriosi apostoli **s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno** d.ti cento e per essi in virtu di ord.e del S.r Regente d'Aponte à 5 di Ap.le 1606 a Camillo maiella diss. per quelli pagare à Ber.no vassallo, And.a merliano et Dom.co novallone in conto della fabrica et altra opera fatta e da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli Beati Apostoli **s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno** iusta la relatione inscrittis che neli ha fatta il Cavalier Dom.co fontana Regio Incigniero e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo And.a merliano et Dom.co novallone diss. per la causa contenta nel sop.tto ord.e e per detti Ber.no et Dom.co al d.o And.a merliano per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.159; Pinto, Ricerca 2017).

7.6.1606 - 1606 à 7 de giugno mercordi f. 598 A' n.ri depositarij delli denari della fabrica delli iusso in corpo delli gloriosi apostoli **santo matteo de Salerno et santo and.a d'amalfe** d. cento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à michel'angelo naccarino in conto della fattura delle statue de metallo de detti gloriosi apostoli e per lui al d.o michel'angelo per la causa contenta in d.o m.to a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.225; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1606 - 1606 à 12 de giugno lunedi … f. 598 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica del ius in corpo de **santo matteo de Salerno e santo and.a d'amalfe** d. cento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a berardino vassallo, and.a merliano et dom.co novolone in conto dell'opera fatta et da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle de d.ti gloriosi apostoli iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto lo incegniere Cavalier fontana e per lui alli detti per la causa p.ta e per d.ti ber.no et dom.co al d.o and.a per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.238; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1606 - Polizza 16 Giugno 1606. Il Tesoriere Generale da Relevii paghi D.ti 300 a Camillo Moyella per pagarsi a Belisario Corenzi in conto de la pittura fatta et da farsi in la lamia del Subcorpo del Beato Apostolo **S. Matteo de Salerno**, con patto che non habbia da partire da Salerno dove al presente si trova in detto servitio se prima non haverà del tutto finita la detta pittura, quale finita che sarà se habbia da apprezzare da persone esperte in simile servitio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

23.6.1606 - 1606 à 23 di Giugno venardi … f. 175 Ad Nostri depositarij della pecunia del regio protomedico d.ti venticinque e per lui ad Camillo maiella in virtu di m.to del sig. Reg.te d'aponte per quelli pagarsi a Gio: Col'abbate per altri tanti che si sono spesi per lo viaggio, che ha fatto il Cavalier fontana regio incigniero in **Salerno, et in Amalfe** con altre gente per riconoscere l'opera di marmi, pittura, et indoratura delle Cappelle de **s.to Andrea e santo Matteo** per dare alcuni ordini necessarij circa d.ta opera e per esso Camillo maiella ad Gio Col'abbate per la causa contenta nel sop.tto mandato a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.258; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.46; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 20 giugno invece di 23 (Pinto, 2017).

12.9.1606 - 1606 a 12 de settembre martedi … f. 216 A' n.ri depositarij della fabrica delli gloriosi apostoli **santo matteo de Salerno e santo and.a de amalfe** d. trenta e per lloro à Camillo mojella d.o sono per quelli pagare ad Vinc.o de pino in conto della pittura fatta et da farsi della lammia del subcorpo del d.o beato apostolo santo and.a iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto il cavaliere dom.co fontana regio incigniero e per lui ad Vinc.o de pino per la causa p.ta e per lui ad ascanio cretella suo procuratore come per fede infilzata de not. fran.co lam.a a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.387; Pinto, Ricerca 2017).

27.9.1606 - Polizza 27 settembre 1606. Per parte di Bellisario Corenzi ci è stata presentata l'infrascritta relatione del Cav.re Fontana, videlicet: Al Marchese di Cervinara Reggente di Cancelleria. - Bellisario Corense pittore ha depinto tutta la lammia et facciate dove sono li sordelli de detta lammia nella Cappella Reale dove sono le reliquie del Apostolo S. Matteo nel **Arcivescovato de Salerno**, in conto de la quale opera se li possono pagare D.ti 100, et sono a compimento di D.ti 1100. - Napoli 27 settembre 1606. - Il Cav.re Fontana. Per tanto vi dicimo et ordinamo che da li proventi de Significatorie de Relevi ne debbiate pagare D.ti 100 a C. Moyella per pagarsi al detto Bellisario Corenze in conto de la pittura fatta et da farsi nel Subcorpo del Beato Apostolo S. Matteo in Salerno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

28.9.1606 - 1606 à di 28 di Settembre giovedi … f. 922 Alli Gov.ri del Banco dell'Ann.ta d.i ducento, Et per loro ad Andrea merliano, d.o seli pagano per Berardino Vassallo, et Dom.co novellone, et ad essi del denaro, che sono in credito de loro depositarij della pecunia della **fabrica delli subcorpi delle Beati Apostoli di S.to Andrea, et San Matteo** per mandato del Reg.te Barrio nuovo; a lui c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.832; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 a 17 di 8bre Martedi … f. 768 A Nostri Dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli **s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno** d.ti dudici tt. 2.10 e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.le Barrionovo sp.to a 10 di 8bre 1606 diss. per quelli pagare a Gio Cola abbate per tanti che si sono spesi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli beati Apostoli **s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo in Salerno** cio è a 30 del mese di luglio passato d.ti 5.3.10 per lo nolito di una barcata di marmi laurati che si mandorno da Nap. in Salerno con la barcha di thome pisano per la portatura di cento tavoloni di noce dal Arsinale in un'altra stanza nel Molo grande pigliati detti tavoloni dalla monitione del Arsenale per ord.e di sua Ex.tia per ser.o di detti ornam.ti carlini 35 per fare portare con stragoli le due statue di mitallo delli ss.ti Mathei con li due Angeli … dalla casa di Michelangelo naccarino alla Marina del molo grande per farli imbarcare per Salerno carlini 20 per fare pubblicare diversi banni per fare lo partito di rigiole et sedie delli canonici et Arcevescovo carlini 15 che in tutto fanno la detta summa di d.ti 12.2.10 iusta la relatione del Cavalier fontana e per esso al d.o Gio Cola abbate diss. per la causa contenta nel sop.ttom.to a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).
- Polizza 10 ottobre 1606. Per parte di Gio: Cola Abate ne è stata presentata relatione del Cav.re Fontana del tenor seguente: Al marchese di Cervinara Regente di Cancelleria, = Restando V. S. Ill.ma servita potrà ordinare che se paghino a Gio: Cola Abate D.ti 12 ½ et sono per altri tanti che si sono spesi per servitio de li ornamenti de le Cappelle di **S. Andrea de Amalfe et S. Matteo di Salerno**, cioè a' 30 del mese di luglio passato D.ti 5 ½ per lo nolito d'una barcata de marmi lavorati che si mandorno da Napoli in Salerno con la barca di Tomaso Pisano; per la portatura di 100 tavoloni de noce de lo Arsenale in un'altra stanza del Molo grande, pigliati detti tavoloni dalla munitione del Arsenale per ordine di S. E. per servitio de li ornamenti carlini 35: Per portare con strauli le due Statue de metallo delli S.ti Matthei con li doi Angioli et nivola dalla Casa di Michelangelo Naccarini alla Marina del Molo grande per farli imbarcare per Salerno carlini 20; per fare pubblicare diversi banni per fare lo partito de reggiole et sedie de li Canonici et Arcivescovi carlini 15, che in tutto fanno la detta somma di D.ti 12 ½ . Napoli 10 ottobre 1606. Il Cav.re Fontana. = Pertanto vi diciamo et ordinamo che da proventi de Significatorie de Relevii ne debbiate pagare a C. Moyella li suddetti D.ti 12 ½ per quelli pagare al detto Gio: Cola Abate per la causa suddetta. Firmato. Il Reggente. M.se di Cervinara (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.35).*

23.10.1606 - 1606 a 23 di 8bre lunedi … f. 768 A Nostri depositarij della Pecunia dela fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli **s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi** d.ti sittanta e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrionovo diss. per quelli pagare a m.ro Paulo di Gio batta in conto della secatura di marmi segati e da segarnosi per ser.o delle cappelle delli Beati Apostoli s.to And.a et s.to Matteo e sono a comp.to di d.ti 930 dopoi la misura finale fattali sotto il di 15 di gennaro 1604 justa la R.le de Cavalier fontana e per esso al d.o m.ro Paulo di Gio. batta diss. per la causa contenta in d.o M.to a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 768 A Nostri dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli **s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi** d.ti cento e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrio Novo diss. per quelli pagare a m.ro Gio lonardo di gaeta indoratore in conto della mettitura di oro sopra li stucchi che lui ha fatto et va facendo nelle cappelle delli gloriosi apostoli s.to And.a nel Arcivescovato di Amalfi et s.to Matteo nel Arc.to di Salerno quali sono a comp.to di d.ti 400 con questo che finisca di mettere tutto lo oro conforme lo suo obligo nella detta cappella di s.to And.a per tutto li 20 di 9bre et poi havera da cominciare la cappella di s.to Matteo con detti dinari e per esso al d.o m.ro **Gio**

lonardo gaeta diss. per la causa contenta in d.o ord.e a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.444; Pinto, Ricerca 2017).
- Polizza 14 Ottobre 1606. Per parte di mastro Gio: Leonardo de Gaeta ne è stata presentata relatione del Cav.re Fontana del tenor seguente: Al Marchese di Cervinara Reggente de Cancelleria. Restando V. S. servita potrà ordinare che si paghino D.ti 100 a mastro Gio: Lonardo Gaeta indoratore in conto de la mettetura d'oro sopra li stucchi che lui ha fatto et va facendo nelle Cappelle de li Gloriosi Apostoli **S. Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno**, quali sono a compimento di D.ti 400, con questo che finisca de mettere tutto l'oro conforme lo suo obligo nella detta Cappella de S. Andrea per tutto li 20 Novembre et poi haverrà da cominciare la Cappella de S. Mattheo con detti denari. In Napoli 19 ottobre 1606. - Il Cav.re Fontana. - Per tanto vi dicimo et ordinamo da li proventi de relevii ne dobbiate pagare etc. (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 768 A Nostri dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli **s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi** … f. 768 A detti d.ti ducento e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrio novo diss. per quelli pagare a m.ro Ber.no vassallo And.a Merliano et Dom.co novallone m.ri stuccatori delle cappelle delli gloriosi Ap.li s.to And.a nel Arcivescovato di Amalfi et s.to Matteo nel Arceves.to di Salerno e sono detti d.ti 200 in conto di tanta opera fatta di piu della misura finale che si li fece sotto il di 20 di 7bre 1603 quali sono a comp.to di d.ti 1000 e per esso alli p.tti Ber.no vassallo And.a Merliano et Dom.co novallone diss. per la causa contenta in d.o ordine e per essi al d.o And.a Merliano lor compagno per altri tanti a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.444; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1606 - 1606 à 22 de xbre vernadi … f. 1065 A' Raimo brigantino d. sette e per lui a paulo de gio: b.a secatore de marmo d.o per saldo conto e finale pag.to fatta tra essi de qualsivoglia quantita de dinari che dovesse havere da esso tanto per causa de secatura de marmo quanto d'allostratura de pilastri fatti in **Salerno et amalfi** quanto per qualsivoglia altra causa per tutto il passato insino alla p.nte giornata a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

14.2.1607 - Polizza 14 febbraio 1607. Al Sig. Marchese de Cusano Reggente. - Mastro Lonardo de Gaeta indoratore partitario de mettere l'oro sopra li stucchi fatti ne le Cappelle de li gloriosi Apostoli **S. Andrea de Amalfe et S. Mattheo in Salerno**, ha quasi finito de mettere d'oro la Cappella di S. Andrea, et ha principiato si ben fatto molto poco quello, de S. Mattheo. Et ancora che l'opera che sinora ha fatto cala prorata et conforme il suo partito non ascende alla somma de li D.ti 400 che lui have avuti, nondimeno per aver lui data pleggeria, et acciò possa caminare avante con l'opera, restando V. S. Ill.ma servita potrà ordinare che se li diano altri D.ti 100 a compimento di D.ti 500, con questo che non se le abbia a dare più denari sin che habbia finito quasi la metà de l'opera de S.° Mattheo. Napoli 15 febbraio 1607. - Il Cav.re Fontana. - Per tanto vi dicimo et ordinamo che da Significatorie de Relevi debbiate pagare D.ti 100 etc.: Il Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

18.4.1607 - Polizza 18 Aprile 1607. Da li denari de Significatorie de Relevii ne paghino a Camillo Moyella D ti 72.4, per quelli pagare all'infrascritti, cioè al Sig. M.se de Cusano Reggente Barrionovo D.ti 40, a Camillo Dias suo Portiero D.ti 4.4; al Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegnero et a Giulio Cesare Fontana suo figlio D.ti 20 et a Camillo Moyella D.ti 8, et sono per spese per quattro giornate per lo viaggio che detto Marchese haverà da fare giontamente con li sopradetti a **Salerno et in Amalfe** per reconoscere la fabrica et ornamenti che si fanno per ordine di S. M. ne li Subcorpi de li Beati Apostoli di **S. Andrea et S. Matteo** et per fare la mesura et apprezzo de detta Opera. - F.to Barrionovo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.46).*

9.7.1607 - Polizza 9 luglio 1607. Al M.se di Cusano Reggente etc. Mastro Paulo de Martino mastro d'ascia partitario de far le sedie de legname per l'Arcivescovi et Canonici ne li Subcorpi **dell'Arcivescovati di Salerno et Amalfe**, et delle porte che sono dentro detti Subcorpi, ha fatto tanta opera et va facendo che in conto se li possono pagare D.ti 80 a compimento di D.ti 100. - Napoli 9 luglio 1607. - G. C. Fontana. - Per tanto ordinamo che da Significatorie de Relevii ne debbiate pagare li detti D.ti 80 etc. - Il M.se de Cusano - Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

30.7.1607 - Polizza 30 luglio 1607. Al Marchese di Cusano etc. Isabella Toscano moglie del quondam Vincenzo de Pino espone a V. S. Ill.ma qualmente suo marito è morto et ha lasciato 3 figli piccoli, che uno non può aiutar l'altro, et la sua Casa con tanti debiti che se moreno de fame; per tanto supplica V. S. Ill.ma resti servita farli apprezzare l'opera che lui ha fatto nel **Insumcorpo de Amalfe** dove resta ad havere una bona summa di danari, et tra tanto ordinare le siano dati denari in conto acciò con quelli soccorere la sua

Casa piena di tante miserie, che oltre sia giusto li riceverà a gratia ut Deus. - Giulio Cesare Fontana facci relatione. Il Marchese di Cusano. Per obedire li ordini di V. S. Ill.ma le riferisco come Vincenzo de Pino pittore ha finito di tutto punto la pittura del Insunicorpo del **Arcivescovato de Amalfe** dov'è il Corpo del glorioso Apostolo S. Andrea, et per quanto mi dice Camillo Moyella ne ha ricevuto in conto D.ti 650; però ne pare se li possano dare in conto altri D.ti 30, a compimento di D.ti 680: et quando V. S. Ill.ma sarà servità potrà ordinare se li apprezzi detta opera, che è quanto per hora sopra di ciò ne occorre riferire a V. S. - Napoli 30 luglio 1607. Giulio Cesare Fontana. Pertanto ordinamo che da li denari delle Significatorie de Relevii ne debbiate pagare D ti 30 a Camillo Moyella per pagarsi ad Isabella Toscano per la causa contenuta nella relatione Fontana. Firmato Il Marchese di Cusano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.39).*

4.8.1607 - Polizza 4 agosto 1607. Il Marchese di Cusano Reggente: Per parte di Michelangelo Naccarino mi è stata presentata l'infrascritta relatione de Giulio Cesare Fontana del tenor seguente: "Michelangelo Naccarino fa intendere a V. S. come havendo fatta istanza a Giulio Cesare Fontana che le liquidasse il suo conto de le Statue de bronzo de li Apostoli S. Andrea et S. Matteo le ha risposto che procuri esso supplicante decreto et ordine di V. S. in scriptis, pertanto la supplica resti servita ordinare al detto Giulio Cesare le voglia liquidare detto Conto, et vedere le pretendenze che esso supplicante pretende come se contiene in un Memoriale decretato per il sig. Reggente de Ponte che lo haverà a gratia ut Deus. Giulio Cesare Fontana liquidi questo Conto et facci relatione in scriptis, D. Regens Barrionovo". Et per obedire a li ordini di V. S. Ill.ma ho visto l'accordo che fu fatto dal M.se di Grottola e Reggente de Ponthe allora Soprindente de le Opere de detti Gloriosi Apostoli con Michelangelo Naccarino, per fare de metallo la Statua di S. Andrea con la sua Croce et diodema, et le due Statue de S. Matteo con li suoi Angeli et Diodeme, il quale fu in D.ti 1800; obbligandosi detto Michelangelo farle a tutte sue spese a giudizio e contento de li Superiori, et finirle per tutto il mese di marzo passato 1603, et che la R.ª Corte non era obligata a darle altro che il metallo che era bisogno per dette figure et se gliene dava deppiù de quello havessero pesato dette figure dopoi finito lo havesse da restituire alla R.ª Corte, la quale li havea da fare bono il sfraudo come si fa alla Fundaria. Detto Michelangelo ha ricevuto dalla R. Corte cantara 23, de mera et cantara 2 ½ de stagno, che sono insieme cantara 25 ½ . Et Camillo Moyella fa fede che le Statue hanno pesato come qui di sotto: Prima una delle Statue de S. Matteo ha pesato lorda con la terra cantara 3 et rotola 49. L'altra Statua de S. Matteo ha pesato similmente lorda de la terra cantara 3 et rotola 50. Li doi Angeli con le Diodeme et due penne cantara 1.45. La Statua de S. Andrea pesa lorda con la terra cantara 7.90. La Croce di detto S. Andrea con la diodema pesa cantara 1.31. Che gionti sono cantare 17,65. Delle quali cantara 17,65 si ha da far buono lo sfraudo che sono rotola 12 per cantaro, conforme tengo fede de Januario Giordano funditore delle Artiglierie che gli fa buono la R. Corte, che sariano 2.12: che gionte con le altre sono cantara 19.77, le quali dedutte da le cantara 25 ½ le restano ne le mani cantara 5.73 quale è obligato restituirle alla R.a Corte. Et detto Michelangelo conforme fede del detto Moyella ha ricevuto D.ti 1700, che per complimento del accordo resteria de havere D.ti 100 da li quali se li hanno da difalcare D.ti 25 e un tarì che importa la terziaria et dohana delle 12 cantara di ferro che lui comprò per servitio de dette figure et che la detta Corte ce lo fece dare franco de terziaria, la quale ha da andare a beneficio de detta R.ª Corte, che resteria ad havere D.ti 74 4. Detto Michelangelo pretende haver fatto de più de l'obligo suo li doi Angeli de li Santi Matthei integri che nel modello hora non sono integri, et io ho visto l'accordio et dice fare li Santi Mattei con li suoi Angeli, et non dice mezzi Angeli come doveria dire per fare buona la pretentione de detto Michelangelo che nomina li modelli fatti, ma dice che sia obbligato fare li modelli conforme l'ordine della bona memoria del Cav.re Fontana mio padre, et mentre lui ce li ha ordinato interi me pare che detto Michelangelo non può pretendere cosa alcuna per detta causa. Pretende de più detto Michelangelo che se li paghi un modello fatto per il S. Matteo più grande di quello che oggi sta in opera con dire che mio padre b. m. dopo fatto li parve troppo grande, dico che detto Michel Angelo errò in pigliare le mesure dal muro del Arsenale dove era disegnato tutto l'ornamento in grande come havea da essere l'altare per lavorare li marmi, il quale mai se mutò da che se stabilì la prima volta come si può vedere dal modello et disegni fatti sopra di ciò et in detto loco era giustamento segnata il spatio che restava dove haveano a stare le Statue de li Santi Mattei, et de là, se ordinò che pigliasse le mesure, et per questo me pare non habbia ragione, tanto più che per questo se li danno D.ti 1800, perchè aggiusti et perfetioni bene li modelli, et per altre fatture che bisognano per simil opera. Et più ancorchè nel primo accordio si obbligava finir l'opera per tutto Marzo 1605, et nella seconda conventione fatta a 16 luglio 1605, nella quale detto Michel Angelo si obligava de finire dette Statue in termine di tre mesi a venire, mai se nomina lui havesse a fare NIVOLA per mettere fra li due Santi Mattei, et mio padre fu sempre di parere non si dovesse fare, perchè non vi poteva essere, detto Michel Angelo me ha portato una fede del Sig. Marchese di Morcone, ne la quale dice che il Sig. Reggente de Ponte suo padre ordinò ad esso Michel Angelo la detta nivola la quale ha fatto et andò a ponerla in opera tra li detti Santi Mattei, et dopo posta cascò, come V. E. have avuto informatione, et è impossibile che possa servire per detto effetto; con tutto ciò per il modello, gettarla, et remetterla et altre fatiche che detto Michel Angelo vi ha

fatto, restando V. S. servita se li potranno pagare D.ti 120. Quale nivola pesò cantara 3 et rotola 31 conforme appare fede de Camillo Moyella. Delli quali se li ha da far buoni rotola 13 per conto per sfraudo che sariano rotola 40, che insieme sono cantara 3 e rotola 73, quali se hanno da defalcare dalle suddette cantara 5.73 che dico le restava nelle mani, sicchè le restano cantara 2. Et de più ha da fare buono alla R.ª Corte tanto metallo quanto può importare la terra et ferri che sono restati dentro tanto le dette figure et Angeli, come alla Nivola, che questo non lo posso giudicare per non me essere io trovato al peso de dette figure, si bene me ha presentato una fede de Nuncio de Giordano fatta a petitione di detto Michel Angelo ne la quale dice che in dette due figure dei Santi Mattei Angeli et Nivola vi potrà essere dentro circa sessanta rotola de terra et ferro, et del S. Andrea non dice cosa alcuna, però parendo a V. S. Ill.ma farla buona, detto Michel Angelo viene a restar debitore de cantara doi et rotola sessanta de metallo, il quate haverà a restituire alla Regia Corte avanti se li paghino li D.ti 74.4 pel resto de l'accordio fatto, et li D.ti 120 de la Nivola che gionti insieme sono D.ti 194 4. E questo è quanto a V. S. Ill.ma intorno a questo negotio me occorre riferire, remettendomi sempre al suo prudente giuditio. Napoli 4 agosto 1607. Giulio Cesare Fontana. Pertanto da Significatorie de Relevii vi ordiniamo di pagare a Michel Angelo Naccarino li sopradetti D.ti 194.4, - Barrionovo. A 9 agosto 1607, lo sopradetto Michel Angelo Naccarino ha fatto la consignatione delle infrascritte cantara 2.60. de metallo a me Camillo Moyella iuxta la relatione del detto Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.36).*

10.8.1607 - Polizza 10 agosto 1607. Al Reggente M.se de Cusano etc. - Mastro Gio: Paulo de Martino a chi restò lo partito ad estinto di candela de le tavole de noce et legname de castagno che bisognano per finire le sei porte et le sedie de li Arcivescovi et Canonici de le **Cappelle dei Ss. Andrea et Matteo**, ha portato alla Casetta del nuovo Molo dove se lavora detta opera tutta la quantità de le tavole de noce, et tavole et stanti di castagno che lui è obligato conforme la Capitulatione sopra la quale se allumò la candela et le restò lo partito per D.ti 205: de li quali ne ha ricevuto per relatione mia D.ti 100, si che le resta havere D ti 105 advertendo che tutta detta quantità de legnami si sono consignati da me al detto Gio: Paulo il quale dopoi finita l'opera ne haverà a dare buon conto. - G. C. Fontana. - Pertanto ordinamo da proventi de Significarie de Relevii ne debbiate pagare detti D.ti 105 al de Martino - Firmato - Barrionovo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

14.8.1607 - Polizza 14 agosto 1607. Gio. Paulo de Martino paga D.ti 33 e tarì 3 ad Horatio Scauzone per prezzo de 14 piecze de noce che servono per fare li Quatre de **S. Andrea de Amalfa et S. Matteo de Salerno** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*

10.6.1608 - 1608 à 10 di Giugno Martedi … f. 155 A N.ri dep.ri della Pecunia delli subcorpi di **s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno** d.ti vinticinque e per essi a Camillo majella in virtù di ord.e del Sig.r R.te Barrionovo sp.to a 29 di maggio 1608 diss. pag.li per quelli pagare a Giulio Cesare Fontana R.o Incig.ro per spese di viaggio che fece nel mese di marzo pross.o passato in Salerno et in Amalfi per riconoscere la opera delle Cappelle di s.to And.a et s.to Matteo pigliar le misure delle vitriate et vitriate che si hanno da fare nelle finestre delli subcorpi di detti Santi e per altri servitij e per esso al p.tto Giulio Cesare Fontana diss. per la causa contenta nel sop.tto m.to e per esso a Bar.eo argenta per altritanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1608 - 1608 à 14 di luglio lunedi … f. 595 A N.ri depositari della Pecunia della fabrica delli subcorpi di **s.to Matteo di Salerno et s.to And.a di Amalfi** d.ti cento e per essi a Camillo Maiello in virtù di ord.e del S.r Reg.te Barrionovo diss. pag.li per quelli pagare a Iac.o di Pino partitario di fare il mattonato con rigiole nelli subcorpi delli beati apostoli di s.to And.a di amalfi et s.to Matteo di Salerno quali sili sono promessi li p.tti d.ti 100 anticipati stante la pleggiaria per esso data di fare detta amattonata et rigiole e per esso al d.o Iac.o di Pino diss. per la causa contenta nel sop.tto ord.e a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

19.7.1608 - A 19 luglio 1608. Philippus Dei gratia etc. Spettabili et Magnifici viri Regii fideles dilecti: A noi è stato presentato Memoriale del tenore seguente. Ill.mo et Exc.mo Camillo Moyella Rationale Deputato alla extinctione del Demanio de lo Stato de Amalfe, dice come l'anno passato essendo mancati li denari per la fabrica et ornamenti che si fanno per ordine di Sua Maestà ne le Cappelle de li Beati Apostoli **S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno**, esso supplicante per ordine di V. E. prestò D.ti 800 de denari de detto Demanio per la continuazione di detta fabrica con espressa mentione in detto ordine di V. E. che venuto saria l'ordine de la M. S. da donde se aveano pigliare denari per finire detta fabrica se sariano dati li ordini necessari per la restitutione di detti D.ti 800 al Demanio predetto. E perchè già lo ordine de S. M. è venuto che se paghino per servitio de detta fabrica altri D.ti undicimila, quali se vanno pagando nel Banco della SS, Annunziata, da denari de Significatorie de Relevii per spendersi per detto effetto iuxta l'ordine di V. E. diretto

alla R.ª Camera de la Summaria, pertanto supplica V. E. sia servita ordinare che da la detta summa de D.ti 11.milia siano restituiti al detto Demanio, et per esso ad esso supplicante, come suo Rationale li detti D.ti 800, acciò di quelli possa dar conto al detto Stato, ed oltre sia giusto lo riceverà a gratia ut Deus. Et inteso per Noi il tenor del preinserto Memoriale ci ha parso farvi la presente per la quale vi dicimo et ordinamo che delli denari pervenuti et perveniendi dalle Significatorie de Relevii per servitio de le Cappelle de li gloriosi Apostoli S. Andrea et S. Matteo debbiate pagare a Camillo Moyella Rationale del R.° Demanio del Stato de Amalfi D.ti 400 in conto de li 800. - Firmato - Il Vicerè (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.32).*

22.8.1608 - Polizza 22 Agosto 1608. Philippus Dei Gratia etc: Spettabili et Magnifici Viri etc: A noi é stato presentato l'infrascritto Memoriale. - Ill.mo Ex.mo. Camillo Moyella dice come sono 9 anni che ha tenuto et tiene carrico de la Scrittura per le spese che si fanno per ordine di S. M. per la fabbrica et ornamenti de le Capelle de li Beati Apostoli **S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno**, et havendo altra volta supplicato V. E. fosse servita ordinare se fosse taxato lo suo salario per causa di detto servitio fu ordinato che il Regente de Ponte alhora Commissario delegato per V. E. in detta fabrica se informasse et provedesse; il quale havendo riconosciuto il servitio non li parse alhora di taxare altramente detto Salario ma sì bene fè pagare D.ti 100 in parte de detto servitio. - Et perchè esso supplicante ha continuato et al presente continua detto Carricho con molta sua fatica et travaglio et in spatio di 9 anni non ha ricevuto altra summa che li detti D.ti 100, per tanto supplica V E. sia servita ordinare al Sig. Regente Barrionovo successore Commissario in detta fabbrica che voglia taxare detto salario et farli pagare la restante quantità che se li deve et l'avrà a gratia ut Deus. - Et inteso per noi il tenore del detto preinteso Memoriale ce ha parso farvi la presente per la quale vi ordiniamo che da li denari de Significatorie de Relevii debbiate pagare al detto Moyello D.ti 100 in conto di sua provisione che se li haverà da taxare per lo Carrico che ha servito et tiene de la Scrittura de le spese che si fanno per detta fabrica. - Napoli 22 augusti 1608. - Il Viceré firmato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.47).*

15.9.1608 - Polizza 15 settembre 1608. Al Marchese di Cusano etc: Bellisario Corenzi ha fatto tant'opera in dipingere la lamia mura et Cappelle del Subcorpo del **Arcivescovato di S. Matteo de Salerno** che in conto se li possono dare D.ti 100, che sono a compimento di D.ti 1300, dichiarando che quelle se li pagano acciò possa andare a finire tutto quello resta a fare in detta opera. - Napoli 15 settembre 1608. - G. C. Fontana. - Pertanto ordinamo da Significatorie de Relevii debbiate pagare detti D ti 100 etc. (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*
- Nel Banco AGP, g.m. 14 manca la data 15.9 (Pinto, 2022).

15.12.1608 - 1608 à 15 di xbre lunedi … f. 595 A N.ri Dep.ri della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli Beati Ap.li **s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno** d.ti sissantacinque e per essi a Camillo Majella in virtu di ord.e del s.r Reg.te Valcarcel diss. per quelli pagare a m.ro Paulo di Gio batta et lionello di fran.co a comp.to di d.ti 1365 qual d.ti 65 sili pagano per il lavore che han da fare in secare li marmi et mischi per ser.o dell'ornam.to delli sup.tti subcorpi stante che poi haverando da andare a segare le grande et altri marmi che serando necessarij a Salerno e per esso alli p.tti m.ro Paulo di Gio batta et lionello di fran.co diss. per la causa contenta ut s.a ad essi con.ti d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.438; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 595 A detti d.ti sittanta e per esso a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r Reg.te Valcarcel diss. pag.li per quelle pagare a m.ro Iac.o di Pino par.rio di fare le matonate con rigiole alli subcorpi delli Apostoli **s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno** a comp.to di d.ti 170 quali d.ti 70 in con.. … ..nato con regiole per ser.o delli sop.tti … e per esso al d.o m.ro Iac.o di Pino … (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.438; Pinto, Ricerca 2017).

21.2.1609 - Polizza 21 febbraio 1609. Al Reggente Valcarcel. - Gio. Paulo de Martino mastro d'ascia ha fatto le porte de legname del Subcorpo de **l'Arcivescovato de Salerno** et le finestre et porte de la Sagrestia con il Choro de detto Subcorpo dove hanno da sedere li Canonici Et similmente ha finito il Choro porte et fenestre del Subcorpo del **Arcivescovato de Amalfi**. - Ma perchè hanno fatto molte cose de più del partito che non le posso apprezzare se non le vedo sin come è necessario vedere se ha fatto il lavoro buono et conforme se conviene et fare il Conto se ha posto in opera tutto il legname che si è consignato, se li possono per ora dare in conto D.ti 50, acciò possi pagare a chi deve, et che sono a complimento di D ti 580. Napoli 21 febbraio 1609. - G. C. Fontana. - Pertanto ordinamo che da denari de Relevii si paghino etc. - Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*

10.3.1609 - Polizza 10 Marzo 1609. Al Reggente Valcarcel. - Mastro Domenico Nuvolone et compagni stuccatori hanno fatto tanta opera di stucco, fabrica, assettar marmi bianchi et mischi et altre opere a li Subcorpi di **S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno** dopoi la misura finale fattali da la b. m. del Cav.re

Fontana mio padre a 20 settembre 1603 che in conto se li possono dare D.ti 50 che sono a compimento di D.ti 1600, li quali se li pagano acciò finiscano de levare il terreno et accomodare il condotto de l'acqua che dà l'umidità al Subcorpo de l'Arcivescovato de Salerno. - Napoli 10 marzo 1609. G. C. Fontana. - Per tanto ordinamo che dai denari de Relevii si paghino etc.: Firmato Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

4.6.1609 - Polizza 4 Giugno 1609. Al Sig. Reggente Valcarcel. Rajmo Bergantino et Bartholomeo Argenti scarpellini hanno lavorato tanti marmi bianchi et mischi per li ornamenti de li Subcorpi de **S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno** dopo la mesura et apprezzo fatto da la b. m. di mio padre a 20 settembre 1603 che in conto de l'opera fatta et da farsi se li possano dare D.ti 200 a compimento di D.ti 4600. - Napoli 4 Giugno 1609. G. C. Fontana. - Per tanto ordiniamo pagarsi a detti Bergantino et Argenti da provventi de Relevii detti D.ti 200 in conto di 4600. - Firmato. Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8^{e} Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro bellisario correntio. Eodem die ad preces nobis factas pro parte bellisarij correntij de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie montis calvarij iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente, et … gli deve tanto dalla regia corte per causa del suo int.to quanto dall'opera de pittura fà alla reale cappella nella città di Salerno quanto d'ogni altro lavore, et opere fatte, et che restano … Item declara esso testatore havere receputo dalla Regia Corte ducati mille et tricento cor.ti in conto dell'opera de pittura fatta per esso testatore nella real cappella dentro l'ecclesia de **Santo Mattheo**, della città di Salerno: la quale opera si have d'apprezzare, et s'have da recuperare tanto per una più che in quell'esso testatore have servito, quanto primo da poi seguita la sua morte … Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

15.10.1609 - Polizza 15 Ottobre 1609. Il Tesoriere G.le etc. paghi D,ti 118.6, a Camillo Moyella per sei giornate che si hanno da vacare per gl'infrascritti per ordine di S. E. in **Salerno et in Amalfe** per farsi l'apreczo di detta fabrica et ornamenti, cioè al Reggente Valcarcel D.ti 60: a Giulio Cesare Fontana D.ti 30; ad Andrea Castoria aiutante a detto Fontana D.ti 9.3, a Camillo Moyella D.ti 12 al Portiere D.ti 6.3. - Il Regente Varcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.47).*

10.11.1609 - 1609 adi 10 di 9bre Martedi … f. 198 A N.ri Dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli Gloriosi Apostoli **s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno** d.ti cinquanta e per essi a Camillo mojella in virtu di ord.e del s.r R.te Valcarcel sotto li 6 di 9bre 1609, d.e pagarnosili per quelli pagare a m.o Gio Ionardo di Gaeta a comp.to di d.ti 700 in conto della indoratura delli subcorpi p.tti e per esso a d.o M.ro Gio Ionardo di gaeta diss. per la causa not.a per lui a Giulio Sparano battitore di oro per quattro migliara di oro che ha consig.ti et li restanti di detti d.ti 50 si obliga portarne tutto oro fra termine di dieci giorni per posserlo mandare in salerno a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.453; Pinto, Ricerca 2017).

12.11.1609 - Polizza 12 novembre 1609. Da li denari pervenuti et perveniendi per spendersi in la fabrica et ornamenti de li Subcorpi de li Beati Apostoli **S. Andrea et S. Matteo**, ne paghino D.ti 50, a C. Moyella per pagarli a Paulo de Gio: Battista et Lionello de Francesco in conto de li marmi segati et da segarnose per detti Subcorpi iuxta la relatione del Ingegnere G. C. Fontana fatta in questa data. - Firmato. Varcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*
- 1609 à 16 di novembre lunedi … f. 198 A nostri depositarij deli denari che si hanno da spendere in la fabrica deli subcorpi deli gloriosi apostoli **s.to Matteo in Salerno, et s.to And.a in Amalfi** d. cinquanta E per essi con m.to del s.r R.nte Valcarzel à Camillo mojella, disse per quelli pagare à paolo de gio: batta, et lionello di fran.co in conto deli marmi segati e da segarnosi per detti subcorpi iux.a la relatione del ingegniero Giulio ces.e fontana fatta à 12 di 9.bre p.nte et per esso camillo à detti paolo de Gio. batta e lionello de fran.co per la causa contenta ut s.a ad essi cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1609 - 1609 adi 17 di 9bre Martedi … f. 198 A N.ri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi di **s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno** d.ti cinquanta e per essi a Camillo mojella in virtu di ord.e del s.r R.te Valcarcel sp.to a 12 di 9bre 1609, d.e pagarnosili per quelli pagare a m.ro Ber.no Vaxallo, Dom.co Novalone et And.a merlino [sic] e per essi a d.o Dom.co novalone uno delli sop.tti compagni in conto

del opera di stucco, fabrica assettare li marmi bianchi et mischi et altre opere fatte in detti subcorpi iusta la relatione de Incigniero Giulio Cesare fontana e per esso ali p.tti Ber.no vassallo Dom.co Novallone et And.a merliano e per essi al d.o Dom.co novallone uno delli sop.tti compagni diss. per la causa contenta nel sop.tto M.to a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.463; Pinto, Ricerca 2017).

30.12.1609 - 1610 adi 2 di Gennaro e fu à 30 di xbre 1609 Mercordi … f. 401 A N.ri Deposit.rij della Pecunia della fabrica delli **subcorpi delli Gloriosi Apos.li s.to Matteo di Salerno et s.to And.a di Amalfi** d. trenta e per essi à Camillo Majella in virtu di ord.e del s.r R.te Valcarcel à 11 di xbre 1609 diss. per quelli pagarli a m.ro luisi Scioppa, Cesare Cacace Gio batta Zeulo et Vic.o di Roccho per lo prezzo si Cantara quattro di ferro nominato vergaline novo pigliate da esso per fare li ferri et telari della vetriate et rezze per le fenestre di detti subcorpi justa la relat.e del incigniero, Giulio Cesare fontana e per esso alli detti m.ri luisi scioppa, Cesare Cacace, Gio batta Zaulo et Vic.o di Roccho per la causa re.a e per essi à Gio batta ticzano per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.4; Pinto, Ricerca 2021).

27.11.1610 - Polizza 27 novembre 1610. A noi è stata presentata relatione de l'Ingegniere G. C. Fontana. - Al Sig. Marchese di Corleto Regente di Costanzo. - Acciocchè mastro Lonardo Gio: de Gaeta indoratore possa finire di indorare li stucchi de lamie de li **Subcorpi de Salerno et Amalfi** se potranno dare D.ti 30 conforme V. S. Ill.ma ha comandato e che sono a complimento di D.ti 830 si bene lui sinora ha avuto più denari de l'opera che ha fatto. Di Casa 27 novembre 1610. - G. C. Fontana. - Per tanto vi dicimo et ordinamo de li denari del R.° Prothomedicato ne dobbiate pagare etc. (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*
- Nel Banco AGP, g.m. 53 alla data 27.11.1610 non trovato (Pinto, 2023).

6.12.1610 - Polizza 6 dicembre 1610. A noi è stata presentata l'infrascritta relatione dell'Ing.re G. C. Fontana. - Al M.se di Corleto Reggente di Costanzo. Mastro Gioanne Smiler fiammengo partitario di fare le vetriate alle finestre de li Subcorpi de li beati Apostoli **S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno** ha fatto tant'opera che in conto se li possono dare D.ti 50, che sono a compimento di D.ti 100. Di Casa 6 dicembre 1610. - G. C. Fontana. - Per tanto ordinamo che de li denari Emolumenti del Prothomedicato ne dobbiate pagare li detti D.ti 50 etc. - IL M.se di Corleto Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*
- Nel Banco AGP, g.m. 53 e g.m. 54 non vi è la data 6.12.1610 (Pinto, 2023).

5.3.1611 - Polizza 5 marzo 1611. A noi è stata presentata l'infrascritta relatione de l'Ing.re G. C. Fontana. - Al Sig. Reggente Marchese di Corleto. - Si sono comprate le doie migliare e mezzo d'oro le quali si mandaranno al Sig. Giulio Cesare Pinto acciò le vada dando a mastro Gio: Lonardo de Gaeta per ponere sopra li stucchi de li **Subcorpi de Salerno et Amalfi** che andarà lavorando et ponendo in opera, quali importano D.ti 20 che si pagaranno a Scipione di Luciano battitore d'oro a conto di detto Gio: Lonardo, che haverà, con essi ad haver ricevuto D.ti 850. - Di Casa 5 marzo 1611. - G. C. Fontana. - Pertanto vi dicimo et ordinamo che de li denari del R.° Prothomedicato ne debbiate pagare etc. - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

17.4.1611 - Polizza 17 aprile 1611. Al Sig. M.se di Corleto etc. - Mastro Gio: Battista Ducatello ferraro plegio de mastro Antonio de lo Mastro partitario de la lavoratura dei ferri per le Vetriate de li Subcorpi de li beati Apostoli **S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno**, perchè detto partitario non compliva fu per ordine di V. S. Ill.ma carcerato, et perché promesse complire fu scarcerato, ha già lavorato et consignata tanta quantità di ferro conforme la fede di C. Moyella, che conforme il partito si possono pagare a detto mastro Gio: Battista D.ti 30, in conto di detta opera. - Di Casa a 17 aprile1611. - G. C. Fontana. - Per tanto ordinamo che de li denari pervenuti por spendernosi in la fabrica et ornamenti de li Subcorpi di di S. Andrea et S. Matteo ne debbiate pagare li detti D.ti 30 etc. - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*

30.5.1611 - Polizza 30 maggio 1611. A noi è stata presentata relatione del Ingegniere G. C. Fontana. - Al Sig. M.se di Corleto Soprintendente de l'opera de li Subcorpi de li gloriosi Apostoli **S Andrea e S. Matteo**. - Mastro Gioanne Smiler fiamingo ha gia finito di fare le vetriate per le fenestre de li detti Subcorpi, et fatto gran parte de le rezze de filo de rame per le dette fenestre. - Et acciò le possa andare a mettere in opera restando V. S. Ill.ma servita se le potranno dare in conto D.ti 100, che sono complimento di D.ti 200. - Et quando l'haverà finito de mettere in opera se le farà il finale pagamento. - Di Casa 30 maggio 1611. - **G.** C. Fontana. - Per tanto ordinamo da li denari per la fabbrica dei Subcorpi pagarsi li detti D.ti 100 a mastro Giovanni Smiler - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.45).*

13.8.1611 - Polizza 13 agosto 1611. A noi è stata presentata relatione di *Bartolomeo Picchiatti luogotenente dell'Ingegnere Maggiore Giulio Cesare Fontana* del tenor seguente: - Al Signor M.se di Corleto.- *Mastro Marco Antonio de lo Mastro ferraio partitario et mastro Battista Lucatello plegio* de li ferri per le *Vetriate* de li Subcorpi de li gloriosi Apostoli **S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno**, hanno consìgnato a *mastro Gioanne Smiler vetraio*, con intervento di C. Moyella, ferri lavorati per tutte le dette vetriate quali pesano cantara 6 e rotola 17 et ricevuti come ne fa fede detto Moyella importano D.ti 33 tarì 1 e grana 4 et essi hanno ricevuto D.ti 30, per polisa dell'Ing.re Fontana in conto et hanno ricevuto cantara 7 de ferro per fare detti ferri; in mano de li quali restano rotola 82 ¾ di detto ferro essendo essi obligati consignare tanto ferro senza sfraudo quanto se li è consignato a loro; quale rotola 82 ¾ di ferro a ragione di D.ti 12 ½ il cantaro conforme lo vende l'Arrendatore de li ferri con la terziaria importano D.ti 10.1.14 sì che con li D.ti 30. vengono ad havere ricevuto D.ti 40.1.14 et le cantara 6 e rotola 17 ¾ de ferro lavorato importano D.ti 37.1.3 sì che restano debitori di D.ti 3.10 per detto Conto. Et più detti Mastri hanno fatto et consignato al suddetto mastro Gioanne, con la interventione di C. Moyella n. 9 sportelli di ferro che servono per incassarci li vetri et sono per potersi aprire et serrare conforme il bisogno, quali pesano cantara 1 e rotola 46 ½ come ne fa fede il suddetto Moyella. Et perchè non sono nel partito de li altri ferri chè essi si sono obligati et per il fastidio et fattura per essere incancellati con suoi squadri carcani et tutti li pertusi trapanati con il trapano et limati sì sono apprezzati a ragione di D.ti 45 il cantaro. intendendo però ponere li detti maestri ferro et fattura per detti sportelli tantum. sì che importa detto cantaro 1 e rotola 46 ½ D.ti 66.1.19 da li quali levatone li D.ti 3 con che restano debitori de l'altro di sopra consignato, restano havere D.ti 63.1,9. - Napoli 13 agosto 1611. - Bartolomeo Picchiatti luogotenente de l'Ingegnere Maggiore. - Per tanto ordinamo che de li denari per la fabrica et ornamenti de li Subcorpi ne debbiate pagare li detti D.ti 63.1.9 a li Mastri Marco Antonio de lo Mastro et Battista Lucatello. - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.45).*

22.10.1611 - Polizza 22 ottobre 1611. D'ordine del Marchese di Corleto si paghino D.ti 29.3.10, a mastro Marco de lo Mastro partitario di fare le cancellate di ferro per le fenestre de li Subcorpi per cancellate 13, ha fatte et consegniate de diverse misure, quale hanno pesate cantara 13 1/3 che a raggione di carlini 22 al cantaro di fattura sono li D.ti 29.3.10 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.46).*

6.2.1612 - Polizza 6 Febbraio 1612. Da li denari pervenuti per spendernosi in la fabrica, et ornamenti de li Subcorpi de li Beati Apostoli **S. Andrea et S. Matteo** ne paghino a C. Moyella D. 76.3 7 per quelli pagare a Gioanne Smiler vetraio per saldo et final pagamento de le vetriate con le sue rezze di filo di ferro che ha fatte et poste in opera nelle fenestre de detti Subcorpi iuxta la relatione del Ingegnere G. C. Fontana. - Il Marchese di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.46).*

24.9.1612 - Polizza 24 Settembre 1612. Il Tesoriere G.le de li denari per spendernosi in la fabrica et ornamenti de le **Cappelle de S. Andrea et S. Matteo** ne paghi D.ti 157 e tarì 1 a Camillo Moyella, quali sono cioè D.ti 96 per sei giornate per le spese di viaggio che ha da fare il Regente Costanzo in Salerno et in Amalfi per reconoscere la detta fabrica et ornamenti, per far fare l'apprezzo et final misura di quella et dare li ordini necessari di quello resta da farsi per complimento di detta fabbrica. Et li altri D.ti 61.1 sono per ripartirli alli infrascritti per lo stesso viaggio che han da fare con detto Sig. Regente per intervenire a detto apprezzo et mesura, cioè al Ingegnero G. C. Fontana D.ti 30; ad Andrea Castorio suo Aiutante D.ti 9 tarì 3 - a Camillo Moyella il quale tiene il Carico della Scrittura de le spese che si fanno per detta opera D.ti 12 et ad Antonio portiero del Regente D.ti 9.3 che in tutto fanno la detta somma di D.ti 157.1. - Il Marchese di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.47).*

9.3.1613 - 1613 a 9 marzo Sabato … f. 1313 A stefano d'amore d. trenta E per lui a fran.co Cassano Scultore de marmo d.e per alt.ti rec.ti per m.o del ab. ottavio pinto d.e a comp.to de d. 80 in conto del prezo dela statua de marmo di San Gregorio in **San matteo de Salerno** che li restanti d. 50 seli pagorno per mezzo di banco o con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

7.9.1615 - Polizza 7 Settembre 1615. Il Reggente D. Pietro Castellet ordina pagarsi D.ti 100 a Camillo Moyelle da Emolumenti del R.° Prothomedicato per provisione del servitio fatto e faciendo dei Conti delle Scritture per le **Cappelle di S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno**. - F.to Castellet (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.48).*

13.3.1629 - 1629, 13 marzo. A Gio Francesco Cemmino ducati 7 et per lui a Francesco Brugomari a compimento di ducati 25 in conto d'argento e fattura se li deve per l'arme del duca d'Alva, viceré di questo Regno, quale serve nella statua dell'Apostolo S. Andrea della **chiesa d'Amalfi**, quale se complisce d'ordine del detto Eccellentissimo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 231; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.45).*

20.4.1633 - 1633 a 20 di Aprile Mercordi … f. 15 A Matteo Pelliccia doppie n.° cinque e per lui a Cristofaro Monterosso et lauora Monutella moglie del q.m Clemente Ciotola et, heredi di quello à comp.to di d. trentacinque atteso l'altri d. 20 l'ha rec.ti da esso di con.ti e sono detti d. 35 per tanto che deveno conseguire dalli heredi del q.m Raimo bregottino della summa di d. 132 e mezzo che detto q.m Rajmo bregottino si esegi per il banco dell'Ann.ta di Napoli pervenuti per causa della opera di marmo di **S. Matteo de Salierno et, di s.to Andrea de Amalfi** presa a farsi dal d.o q.m Rajmo et, Bartolomeo Argente quali d. 35 di d.a summa spettano a detti Cristofano à laura per la loro rata parte et, esso detto pagam.to di d. 35 lo fa viribus preture compulsus per essere esso stato convenuto come ei proc.re di d.o q.m Rajmo ad instanza di detti Cristofaro a laura in Vicaria in banca di Pignataro e per non litigare ~~siamo~~ sono tra di loro accordati di pagarli di d. 35 con il quale pagam.to sono sodisfatti d.i Cristofaro e laura di quello tutto, che pretendeno del d.o q.m Rajmo per detta causa et, ~~d.o pagam.to vole lo fa~~ n.° 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

2.4.1691 - 2/4/1691 Avendo presentato io sottoscritto Giuseppe Lebano capo fabricatore come se deve modernare la venerabile **chiesa di San Matteo nella città di Salerno** offro quella fare in modo cioé la fabrica dentro li pedamenti delli pilastri conforme sta nel disegno fatto dal Signor Architetto alla ragione di carlini 5 la canna da misurare alla costume napoletano 2 Per la fabrica sopra atterra sino al piano delle cimmase delliarchi alla ragione di carlini 12 la canna 3 Per tutte le fabriche che si annoda scosire e cosire alla ragione di carlini 12 la canna 4 Per tutte le fabiche che hanno da fare di mautoni alla ragione di carlini 10 la canna misurate in fabbr. 5 per tutte le forme che si annoda fare sopra li [...] delli archi et delle lammie delle cappelle alla ragione di carlini è la canna. 6 Per tutte le tecole che si hanno da revoltare in detta venerabile chiesa alla raggione di canne 10 la centenara 7 Per tutti li altri lavori che se hanno da fare come de colorirle, de levarle et tonache ammettere soprastare gli apprezzi dello Ingegniere che saràstimato dalli RR. Governatori di detta Venerabile chiesa 8 [...] 9 In caso non si compliscono li pagamenti suddetti sia lecito a esso offerente di levare mano da detta opera [...]. c. 575r E di più me offero et prometto [...] cossì il dovere portare a compimento la detta fabrica fra tre anni [...] c. 576r gara di aggiudicazione 1691 (ADS, Archivio Mensa Vescovile, Reg. VI, c. 574r-v; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.146).*

2.5.1691 - Relazione Giuseppe Parascandolo [...] per riconoscere li motivi e lesioni che sono nelle mura laterali della detta **chiesa di S. Matteo** acciò visti e riconosciuti da me, ne dovesse formare una relazione con esplicare il mio parere per lo ché essendomi conferito in detta città [...] ho osservato tutta la detta chiesa et in particolare le mura d'essa quale è antichissima consistente in una nave grande in testa vi è il coro con altri edifici antichi quali mura di detta nave si ritrovano appoggiate sopra colonne di marmo però per il passato sono state riparate con fare pelieri quadri di pietre che si costumano in detta città come anco per la maggior fortezza per sostentare dette mura vi hanno fatte alcune scarpe di fabbrica per riparatione d'essa, et di più dalla parte di mezzogiorno in mezzo della strada vi hanno tre bottanti grandiosi di fabrica nella cima delli quali vi hanno fatti altri bottanti seu scarpe li quali vengono s riparare il muro laterale d'essa chiesa et dalla parte di dentro vi hanno fatto li sotto archi quali similmente hanno riparato detta chiesa con spendere una gran quantità di denari ma più presto hanno diformato quella del stato che si ritrovava prima, né meno hanno dato rimedio opportuno acciò quella fusse restata riparata. [...] ritrovo che in quelle vi sono molte lesioni parte antiche et altre causate dal passato terremoto la quale la rendono quasi inutile et il tetto che la cuopre in tempo di pioggia conforme mi hanno riferito fluisse acqua per tutto, onde conchiudo con il mio parere che detta chiesa si rifaccia di modo conforme hò osservato una pianta e disegno fatto dall'architetto Arcangelo Guglielmelli la quale similmente da me si approva [...]. 2 maggio 1691 (ADS, Archivio Mensa Vescovile, Reg. VI, c. 592r-592v; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.146).*

11.7.1691 - Promissio pro venerabili **ecclesia cathedrali Sancti Andree Civitatis Amalphie**. Die undecima mensis iulii 1691 Neapoli. Nella nostra presenza costituito Nicola de Maio di Napoli mastro d'ascia et venditore di legnami habitante al molo piccolo nelle case del signor D. Tomaso Tramontano, il quale interviene alle cose irifrascritte per se a suo proprio privato principali nome et in solidum e per suoi heredi e successori spontaneamente have asserito in presenza nostra e di me notar publico, stipulante et accettante in nome e parte della **catedral chiesa del glorioso Apostolo Santo Andrea della città d'Amalfi**, qualmente sotto li due del presente è stato stipulato istrumento per mano di notar Stefano Verone di Scala sopra l'infrascritta conventione havuta per causa dell'infrascritta opera di legname tra li reverendi signori economi e deputati della sudetta catredal chiesa et Odoardo Benincasa e Francesco Guercio mastri d'ascia, del tenor seguente videlicet inseratur.
Per tanto detto Nicola de Maio volendo maggiormente render cauta la sudetta venerabile chiesa et anco per osservanza della promessa fatta per detti Odoardo e Francesco tanto nel sudetto istrumento di conventione per quello che ad essi spetta circa l'opra di mastro d'ascia solamente (citra preiudicio del sudetto preinserto

istrumento e di quanto in esso se contiene e di tutte le ragioni che in virtù di quello competeno a detta venerabile chiesa) esso Nicola personaliter et in solidum ut supra se obliga e promette per sollenne stipulatione spontaneamente in presenza nostra, non per forza, o dolo alcuno, ma per ogni meglior via s'obliga e promette ut supra che in caso si mancasse dalli detti Odoardo e Francesco dall'osservanza di ciascuna delle cose per essi tanto promesse nel sudetto preinserto istrumento circa la sudetta opra di mastro d'ascia tanto, subbito di suo Proprio denaro intieramente rifare e sodisfare a detta catredal chiesa di S. Andrea d'Amalfi e suoi reverendi economi e deputati assenti e me presente tutti li danni, spese et interessi che per tal causa ne venisse a sentire e patire, con esser anco lecito a detta catredal chiesa e suoi reverendi economi e deputati farsi fare e complire la sudetta opra per quel che spetta a detti Odoardo e Francesco da altri a tutti danni, spese et interessi d'esso Nicola [omissis]. Die secundo mensis iulii millesimo sexcentesimo nonagesimo primo. In civitate Amalphie et proprie in archiepiscopali palatio. In nostri presentia constituti Reverendi domini abbas D. Ioannis Baptista de Iudice cantor, D. Petrus Gambardella decanus, U. I. doctor D. Ioseph Salato primicerius et D. Philippus de Amendula canonicus reverendi capituli amalphitani ac economi et deputati **cathedralis ecclesie gloriosi Apostoli divi Andree huius civitatis Amalphie** agentes ad infrascripta omnia pro se ipsis uti economis et deputatis ut supra ac nomine et pro parte dicte cathedralis ecclesie, ad maiorem cautelam cum presentia, consensu et beneplacito illustrissimi et reverendissimi domini D. Simplicii Caravita archiepiscopi amalphitani presentis ex una parte. Et Hodoardus Benincasa, Franciscus Guercio, neapolitani magistri lignarii et Franciscus Iordanus civitatis Cave magister murarius agentes ad infrascripta similiter omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate quidem partes pariter asseruerunt coram nobis ipsas ad invicem devenisse ad infrascriptam conventionem in vulgari sermone descriptam pro clariori facti intelligentia scilicet li sudetti Odoardo Benincasa et Francesco Guercio mastri d'ascia et Francesco Giordano capomastro de fabricatori hanno promesso, sì come cossi in presenza nostra prometteno, con altri mastri loro compagni, alli sudetti signori economi et deputati fra il spatio di mesi quattro, numerandi dallo giorno che saranno lesti tutti li materiali necessarii qui in Amalfi di smantellare tutto il tetto di detta chiesa cathedrale di S. Andrea, cioè l'ala grande di mezzo et le due altri collaterali che sono tre et reponere le tecole et canali da parte a luoco sicuro, overo calarle a basso, acciò che stiano più sicuri et le tecole rotte reponerle da parte et rompendosi detti tecoli, o canali per poca diligenza di detti mastri, detti tecoli, o canali rotti si debbiano mettere a conto a loro proprie spese. Di più debbiano schiodare le tecole di detto tetto con diligenza che siano atte a servirsene et calarle a basso et disarmare tutte l'incavallature et calarle a basso et calare le corree. Di più debbiano recalare le mura a segno che resti la correa uno palmo soperiore dallo fenestrone et levare tutte quelle colonnette di marmo che fanno ornamento intorno alle fenestrelle e calarle a basso con diligenza e ponerle dentro il luoco chiamato il cimiterio et sfabricare tutte quelle fascie e resarcire le fabriche malfatte, fabricare le fenestre piccole et volendosi fare una finestra chiusa et un'altra aperta, siano obligati detti capomastri di farla a proportione e dello modo che li sarà ordinato et cacciare li mantelletti dalla parte di fuora, cioè a tre per parte e salire la fabrica per insino allo piano che devono posare le corree e che resti il muro a leviello et spianato per appoggiarci la cascia. Debbiano fare il tetto da nuovo, tirare le corree sopra et dentarle, bisognando l'incavallature vecchie armarli di nuovo, essendoci qualche mancamerto di legname che non sia atto a mettersi in opra, si debbiano fare da nuovo con ogni perfettione nello modo che li sarà ordinato et volendono mettere in opra qualche ligname di mala qualità per sparagno delle loro fatiche, riconoscendosi da persone intendenti che non è atto a stare in opra che detti mastri siano obligati a farlo di nuovo a loro proprie spese et mettere le cataste tra il cavallo et il monacho con li zoccoletti. Debbiano ienellare tutto il tetto di ienelle nuove et reponerle tutt'a lenza et misura, conforme sarà la grandezza delle tecole et farci il cermio di tavole di castagna et ienelle. Debbiano coprire di tecole et canali tutto il tetto, mettere in calce et zeppe dove bisognaranno et a lenza, con darli ogni perfettione e essendo conosciuto d'esser malfatto che si debbia disfare et rifare a loro proprie spese et nell'affacciata sopra il fenestrone si deve disfare tutta la fabrica che appare malfatta et di nuovo fabricare nello modo che li sarà ordinato overo nello fronte delle cascie con farci gl'occhi et metterci le traverze per abbracciare detto muro, con lasciare la memoria antica delli mosaicha. Si deve sfabricare delli vottanti che stanno sopra la nave piccola, quello che bisognarà et rifarci il tetto, mettere la cascia sopra il vivo dello muro dalla parte di fuora, con farci l'incavallatura che viene ad appoggiare a detta cascia et la testa di detto cavallo appoggi alla cascia di sopra, ponerci le cataste con li zoccoletti sotto, et nella parte di fuora bisognandoci sotto qualche poco di fabrica, siano tenuti detti mastri di farlo, ienellare detto tetto, con ponerci le ienelle a misura delle tavole, mettere in calce, nello modo si è detto di sopra et il consimile si deve fare nell'altra nave piccola. Di più ogni sfabricatura la debbiano calare a basso et riponerla nello luoco dove li sarà ordinato, tiratura di lignami, insartie, taglie et altri incegni che bisognaranno per tirare detta robba, lignami per anniti et tavole bisognante per rendere a perfettione dett'opra, tutt'a spese di essi capomastri, di più si debbiano mettere dodeci catene sotto le lamie che abbracciano l'incosciature di dette lamie et l'anniti et magisterio a proprie spese di detti capomastri. Tutte le spese de materiali di lignami, ferro per le catene, chiodi, perni et staffe, calce, pietre bisognaranno per rendere a perfettione dett'opra, siano tenuti detti signori economi et deputati a darli et detti materiali de

lignami se li debbia consignare alla marina di questa città, da dove detti capomastri a loro spese se lo debbiano condurre a luoco di dett'opra, sì che detti capomastri prometteno per ultimo di fare tutto quello che li sara ordinato per la perfettione della sudetta opra in omnibus servata la forma delli sudetti patti, di modo che la dett'opra debbia essere a sodisfatione di detti monsignore illustrissimo et signori deputati. Et è contra li sudetti signori economi et deputati per tutte le sudette fatiche et magisteri, prometteno pagare a detti capomastri docati quattrocento sittantacinque, cossi convenuto fra essi et ce li orometteno pagare fatigando pagando. Et con patto che essendono lesti li detti materiali et li sudetti capomastri mancheranno di fare dett'opra per detto tempo ut supra stabilito, sia lecito a detti economi et deputati farla fare da altri a loro spese et è contra havendono cominciato detti capomastri dett'opra et poi mancassero li materiali in tal caso siano tenuti detti signori economi et deputati alla refettione delli danni, cioè delle giornate che vacheranno. Et per ultimo si dichiarano fra esse parti espressamente che tutte l'ordegne che saranno necessarie per dett'opra come anniti, lignami per essi, fune, cata, confani et ogn'altra cosa necessaria vadino a spese di detti capomastri et non siano tenuti ad altro detti signori economi et deputati solo che a dare detti materiali tantum in detta marina come anco detti signori economi et deputati prometteno dare a detti capomastri la casa per habitare per il tempo si farà dett'opra et quattro matarazzi solamente quia sic in pace. Et finalmente li sudetti Odoardo Benincasa et Francesco Guercio mastri d'ascia et Francesco Giordano capomastro fabricatore hanno promesso et si sono obligati di tutto ciò darne idonea et sufficiente pleggiaria di fare et perfettionare la sudetta opra in conformità delli sudetti patti prima di cominciare dett'opra e di detta pleggiaria presentarne copia autentica nella margine dello presente istromento quia sic [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Battista Solofrano, sch. 672, vol. 3, ff. 21-22v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.2.1697 - Relazione Guglielmelli sullo stato dei lavori (8/2/1697) (ADS, Archivio Mensa Vescovile, Reg. VI, c. 600r; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.146).*

13.12.1704 - In questa settimana ricevo il dupplicato honore della riverintissima lettera di Vostra Illustrissima in ordine alle osservazioni fatti di capomastri muratori supra il disegnio di cotesta catedrale; e dalla dificoltà oposta da medesimi secundo la nota inviatami, e sopra di ciò rispondo a tutti di loro capi che quando non vi siano altro; credo con le mie raggioni adotte Vostra Illustrissima ne resterà soddisfatto; e sopra il maggior modino che mi accenna di ponere nella fabrica alla croce dell'altare maggiore; con supposto di fare fondamenti nel sotterraneo dove è il santo corpo di **San Matteo** onde in questo io molto bene avendolo considerato per la prima osservazione nel disponere il mio debole pensiero, e tutto quello che si supone di nova fabrica contiene solo nelli aggietti delli pilastri per il percorso del ornato quale non porta in sé pregiudizio alcuno; e ne tampoco necessita di passare con novi muri sotto il piano della chiesa tratandosi di un semplice aggietto dei pilastri, in quanto alle altre ne rispondo come Vostra Illustrissima sentirà nel incluso foglio; e sono certo se questi loro discorsi vi fusse stato io presente più maggiormente sarebero stati persuasi dalle mie raggioni che gli haverci portato per molti capi che richiedano ad un hornato simile; e rinovarò a Vostra Illustrissima riverenda la poca attentione che cotesti fabbricatori hanno nel lavorare facendo il loro lavoro con strapiombo come feci credere a Vostra Illustrissima da un agieto di pilastro fatto di novo e tanto più possano havere poca cognitione delle proporzioni di hornati; e da questo motivo insinuargli li mieij sentimenti che quando Vostra Illustrissima risolvi di far mettere mano al lavoro di codesta opera di prevalersse per deriggerre et ancora lavorare di un buon mastro muratore con farlo venire da Roma che sono certo che Vostra Illustrissima ne restarebbe pienamente soddisfatto sapendo molto bene con che buon gusto si lavora in questa città. E con tal congiuntura e tenuto il mio umilissimo e obbligatissimo ossequio senza eccettione di tempo ad augurare a Vostra Illustrissima ogni desiderabile prosperità nel S. Natale si ritrova con motivo particolare di riverenza; onde portandone a Vostra Illustrissima un felicissimo augurio le inchino l'ossequiosissima mia osservanza, che non può essere che infinita se deve proportionarsi a meriti di Vostra illustrissima ed alle mie obbligationi accompagnio questo riverentissimo annuncio con il contento che mi portano gli aiuti frequenti da me ricercati del ottimo (cc. 526-660G) proseguimento della fabbrica di cotesta sua catedrale di cui vederne la perfetione sarà la maggior attentione de mieij pensieri si come il sommo de mieij doveri e delle mie glorie è il farmi conoscere quale mi do l'honore di riprotestarmi con farle umilissima riverenza. Roma li 13/12/1704
c. 524r (658G): Doc. Allegato Nel primo Capitolo si dice che in conformità del disegnio mandato vierebbe a stringere molto la navata della chiesa; si risponde in questo a chi oppone detta difficoltà che il disegnio mandato non porta questa strettezza mentre li medesimi muri delli lati di detta navata dove sono le colonne resta nel suo luogo solo si accressie li aggetti delli pilastri che quando da professori architetti che considerano le loro bone proportioni secondo la qualità del ornato si deve dare li aggietti tutto quello che ricerca l'opera; e li aggietti non danno strengimento della sua figura che sempre la sua latitudine si prende da vivo dalli muri e non dagli aggietti; dunque li muri delli muri restano al suo luogo e non puole dare questo stringimento conforme si rappresenta dicendo che li aggietti sono accessorij per il suo ornato e devono

essere secondo quello che porta le bone regole di architetti è considerare tutte le parte; e non una sola; come dirò alli percorsi delli aggietti delle cornice delle imposte delli archi; et altro che non si habbi da vedere il tagliente delli contramodini che accostano agli aggietti prencipali delli pilastri, e non formarli come molti lo praticano senza veruna reflessione del tutto come già si vede nella fabbrica principiata. Circa al primo capitolo delli pilastri dell'archo maggiore che si dice ancora questo essere di strengimento, rispondo che essendo questo una parte che deve formare per il coro de signori canonici vole qualche distacamento e distintione dalla navata della chiesa, et a tal effetto si pigliano quelli repieghi à siti consimili et obligati per disponere con ... l'ornato della cattedrale; e non dare una forma ad uso di sedile ho altra figura consimile, et la larghezza che resta non viene a disformare la sua larghezza perché tutte quelle parte sono da me ben considerate tanto in pianta come in levatione. Della nicchia che si dice che al secondo capitolo suppongo che la medesima sia dietro l'altare maggiore; questa è stata da chi ci oppone posta considerata quanto la detta nicchia è fuori del suo mezzo e non corrispondente al mezzo della chiesa; dunque questa non puole dare regola; ne si deve osservare alla figura e situazione di essa; e secondo il disegno mandato; e del arcone che resta sopra il baldachino dove si deve situare il trono di monsignor arcivescovo resta con la sua dovuta proportione e non puole dare impedimento alla chiesa sotterranea posando il ristringimento alli muri antichi de fondamenti; resta solo la difficoltà nella riccolta della crociata che questo quanto sotto non vi sia fondamento o puro risega si puole stringere la larghezza delli doi pilastri che forma il detto arcone; e per l'ornato delli risalti delli pilastri che ricorrerà nelle crociate ci possono demenovire e ne tampoco per il detto aggietto necessita di passare con novi muri sotto il piano della chiesa dotandosi di un semplice aggietto quale si possano dare il suo posamento con modelli di travertino da ponersi al piano della chiesa. Per la osservatione del coro conforme si espone al terzo capitolo dicendosi non poter venire dalla sua larghezza che ricerca per la situazione di numero trentuno canonici; questo si puole supplire con fare un solo pilastro nel indoratura di detto coro che nel disegno mandato dimostra doi pilastri; dunque facendoci solo un pilastro ma però risaltato resta sito soficiente per situarci numero sedici canonici per parte che sarà il numero di trentadue dunque questo resta agiustato senza preferire al disegnio mandato e la visualità che si dice essere impedita per l'altare maggiore dalli due pilastri; questo non puole essere quando vi è altro che il sfondo solo per la situatione delle spaliere e la tang… dell'occhio non puole impedire che si suppone al'altare maggiore. Dall'ultimo capitolo che dicano di eseguire il primo disegnio; e nel fine dell'opera si acorgierà del'equivoci che faranno dispendere il denaro con poca sodisfatione quando non venga regolata la fabrica con disponere le sue proportioni doverose che il prencipale dell'opera; et in simile ornato si deve considerare una sola parte; ma di molte che la ricerca un insieme accordato; e che resti con magnificenza grandioso. Carlo Buratti (ADS, Archivio Mensa Vescovile, Reg. VII, c. 523r-524r; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.148).*

16.10.1700 - Die 16 october 19 Ind. 1700 In nostri presentia constitutus Illustrissimus et Reverendissimus Domuinus Don Bonaventura Poerio ordinis minori Sancti Francisci [...] Et Magister fabricator Gregorius Lebano civitatis Neapolim agens similmente ad infrascripta omnia pro se et heredibus [...]. Prefate verò partes ut supra consentientes sponte asseriscunt coram nobis in vulgari eloquio pro clariori facti descriptione. Qualmente havendo già stabilito detto Illustrissimo Arcivescovo proseguire la fabbrica cominciata nella **Cathedral Chiesa dell'Apostolo et Evangelista San Matteo** di detta città, e col solito zelo, pietà, e munificenza pastorale ridurre in qualche simitria, oltre quanto vi ha speso detto Illustrissimo Arcivescovo l'anni passati, infino che che si prosegue e si ultimi a perfettione di tutto punto l'ala, seu nave minore del corno dell'epistola, sono venuti detto Illustrissimo Arcivescovo e il capomastro Lebano Gregorio nell'infrascritta conventione, obblighi e patti quale ut supra ciascheduna di esse parti si obligano respettivamente di osservare nell'infrascritte condizioni. In primis che detto mastro Gregorio sia tenuto, con forme promette e s'obliga costruire e fabricare dà pedamenta l'altre due cappelle sfondate che restano dà farsi nella suddetta nave nel modo, sito, e forma come l'altre fatte, e secondo il disegno acciò si prosegua e si ultimi e perfetioni di tutto punto l'ala seu nave minore del corno dell'epistola come di sopra. Item promette e s'obliga detto mastro Gregorio fare l'altra cappella finta coi suoi pilastri dà pedamenta, archi, e tutto ciò che vi si ricerca per darli la simitria esteriore come tutte l'altre. Di più fare l'arco à forza de mattoni nella conformità degli altri fatti nell'ala della nave maggiore, che viene rimpetto ex diametro alla porta piccola corrispondente allo sfondato della cappella di San Gregorio, ma colle mostre dei pilastri, sottarchi et altri membri che vi si ricerca secondo il disegno, e poi levare la colonna e il tompagno vecchio e tutto il di più per darli la simitria degli altri archi. Item s'obliga e promette esso Mastro Gregorio fare tutte le scudelle o cupolette che mancano e tutti gli archi che similmente mancano per rigerle ò siano grandi ò piccoli, similmente nella conformità di quel una che appare fatta nella cappella dei signori canonici e le lamie che mancano per ultimare la soffitta di detta nave eo modo e forma che ricerca il disegno. E doppò haver compita di rustico tutta la nave suddetta dalla porta piccola d'essa fino all'arco che sporge dentro la croce della nave maggiore e fabbricato tutto che vi si ricerca per ultimarla così dalli lati destro e sinistro, come nello sfondo delle cappelle come anche nel succielo. Tutta questa nave descritta nel modo e forme di sopra

promette anco nel modo suddetto detto mastro Gregorio intonacarla con tonaca corrente dal pavimento sino alle lamie inclusine, e farci tutte le cimase che vi occorreno secondo l'arte del disegno di opere di stucco e modenature, cossì nel tratturo di detta nave, come dentro le cappelle, bensì lasciare rustico nelle cappelle quando importano le cone ò nicchi dell'altare. Item promette detto mastro Gregorio levare le colonne di marmo; e porle, e collocarle nel loro luogo secondo il disegno e tutte quelle che mancano formarle dell'istessa ampiezza e lunghezza come l'altre di mattoni e levare li tompagni vecchi che vi sono hora, et intonacare tutto il soccielo, e collaterali della bocca d'opera, et alzare li pilastri della nave maggiore spettantino a detta ala o nave fino all'architravo maggiore esclusine e tutto questo lasciarlo di rustico, bensì colli suoi membri et aggetti proportionati. Item promette detto Mastro Gregorio così in detta nave, come nelle cappelle farci il pavimento d'astrico di rapillo, e porvici nelli limitari delle cappelle quel una linea di gradi che vi camina e detti gradi farli in travertino duro con lavoro consueto di scarpellino, com'anche fare gli altari di rustico à tutte due le cappelle, cioé la mensa di essi a proportione. Item promette detto mastro Gregorio disarmare et armare tutto il tetto che copre la detta nave e componerlo in modo che colle pendenze dovute copra tutta la linea delle cappelle e farvi lo sporto di fuori di un palmo e mezzo. Tutta questa opera enunciata, o altro amminicolo, che restasse per ultimare e perfettionare detta nave di chiesa, tutta s'intenda da farsi dà esso Mastro Gregorio a sue spese con fede col presente istrumento si obliga così di spese, di magisterio, di altri mastri e manipoli come di materiali, incegni, machine et instrumenti et ogn'altro che vi si ricercasse ò di ordinario ò di straordinario tutto debbia correre a conto di detto Mastro Gregorio fuorché la grada che ascende al campanile, che non s'intende compresa dal detto Mastro Gregorio in questo istrumento senza posser pretendere altro che l'infrascritta summa stabilita per la suddetta opera. Per la qual paga e prezzo della detta opera si è convenuto fra esso Illustrissimo Arcivescovo e detto Mastro Gregorio per Duemila e duecento ducati, quanti D. 2200. Detto Illustrissimo Arcivescovo promette, e s'obliga pagarli fra il spatio di quattro anni numerandi da hoggi suddetto giorno in conto di quelli presentialmente da Mastro Gregorio si ne riceve da detto Illustrissimo Arcivescovo di contanti D. 200, per li quali li quieta in fede [...] li restanti D. 2000 promette detto Illustrissimo Arcivescovo pagarli fra li suddetti quattro anni, cioé ogn'anno D. 500 [...] promettendo però esso Mastro Gregorio con fede s'obliga di ultimare la suddetta opera fra il spazio di tre anni numerandi dà hoggi per detto giorno con le suddette condizioni e per tal prezzo accetta detta opera; obligandosi con fede con il presente promette e s'obliga di farle di tutta perfettione a giudizio degli esperti e s'obliga in caso contrario a tutti e qualsivoglia dando spesa et interessi in caso di deterioratione, e quel obbligo detto Mastro Giacomo lo fa reale e personale sopra tutti suoi beni mobeli, e stabeli presenti e futuri siti nella città di Napoli o altro luogo e per maggior cautela dà per pegno [...] Mastro Carlo Pagliuca mastro falegname di [...] commorante in detta città di Salerno, il quale s'obliga all'osservanza di quanto sta promesso per detto Mastro Gregorio, rinunciando a tutte le leggi che dittassero a favore delli prezzi. Con altro patto che detto Mastro Giacomo non possi rimandare cos'alcuna delle pretensioni delle summe attrassate e le fatiche fatte in sede vacante durante la vita di detto Illustrissimo Arcivescovo, però dette pretensioni e raggioni che l'assistono per detta causa che sono state dedotte in giudizio solita riserba e restino nel suo vigore non ostante la presente conditione, ma doppò la morte di detto Illustrissimo Arcivescovo possi di dette sue raggioni evalere. Item sono sono di patto che li suddetti D. 2000 s'habbiano à pagare pro rata ogn'anno cioé D. 500 l'anno competente similmente alle pratiche che in questo anno farà detto Mastro Giacomo anziché le fatiche debbiano sopravanzare la rata del prezzo in modo se la rata sarà di D. 500 l'anno le fatiche e lavoro suddetti sia di D. 550. Item sono di fatto, col presente istrumento si convengono fra esse parti che tutti li materiali apparecchiati come la rena e pietre et ogni altro dà procacciarsi colla sfabricatura ò fossi che si havessero da fare, s' ntendano a beneficio del detto Mastro Giacomo senza che se ne habbia a pretendere defalco, o compensatione bensì che nel cavare la pozzolana può riuscire da farsi qualche semplice fossa dà morti, sia tenuto a sue spese detto Mastro Giacomo stimarle, com'anco nomine materialmente non s'intendano li marmi di lavoro che in detta nave stanno conservati, e altri simili vi si ritrovassero, ma solo pietre, travertini, arena, pizzolana e lignami. Promettendone tutto all'Illustrissimo Arcivescovo come detto Mastro Giacomo [...] Di più Mastro Giacomo promette detta opera principiarla nel giorno delli 3 di Novembre prossimo venturo del corrente anno 1700 et andare poi continuando di fare detta opera come di sopra, altrimente sia tenuto con fede promette a tutti li danni, et esser lecito a detto Illustrissimo Arcivescovo fare perfettionare detta opera però da altri mastri à spese di detto Mastro Giacomo e così andare continuando anno per anno sino a tutto sarà compita detta opera (ASSa, Fondo Notarile, Giuseppe Perito, 5062, 1702, 16 ottobre, cc. 102r-105r; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.149).*

24.2.1708 - Conventio et promissio pro illustrissimo domino D. Michaele Bologna Archiepiscopo Civitatis Amalfie ac pro Joanni Gratio et Justiniano Vigilante. Die vigesima quarta mensis februarij 1708 Neapoli iam pulsata salutatione angelica tribus luminibus accensis pro observandis solemnitatibus a iure requisitis. Nella nostra presenza costituito fratello Giulio Vigilante al presente della venerabila congregatione dell'Oratorio maggiore di questa Città de RR. PP. detti de Geronimini, messo et internuntio, come ha detto, di Giovanni

Gratio e Giustiniano Vigilante battitori d'oro, agente et interveniente alle cose infrascritte in detto nome e per parte delli detti Giovanni Gratio e Giustiniano e per l'istessi e ciascuno di loro a lor proprii privati principali nomi et in solidum e per l'heredi e successori di quelli e ciascuno di loro in solidum, per li quali Giovanni Gratio e Giustiniano esso fratello Giulio a suo proprio nome promette de rato ut infra, spontaneamente in presenza nostra in detto nome per conventione havuta con l'illustrissimo signor D. Michele Bologna arcivescovo della Città d'Amalfi qua presente e consentendo prima in noi agente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi e successori, esso fratello Gulio nel nome ut supra promette che li detti Giovanni Gratio e Giustiniano habbiano e ciascuno d'essi in solidum habbia da consignare qui in Napoli al detto Monsignor illustrissimo tutta quella quantità d'oro che bisognarà per indorare l'intempiatura della sua **arcivescoval chiesa di detta Città d'Amalfi** e detta consegna incominciare a fare giorni quindeci doppo l'aviso che ne darà esso Monsignor illustrissimo alli detti Giovanni Gratio e Giustiniano, o ad alcuno d'essi e cossì poi continuare detta consegna quindeci giorni dopo ogni volte che ne saranno rechiesti da detto Monsignor illustrissimo e questo a quella persona che detto Monsignor illustrissimo destinarà qui in Napoli con bollettini firmati da esso Monsignor illustrissimo e secondo bisognarà detto oro per l'effetto sudetto, con li patti però e dichiarationi infrascritte, cioè in primis che lo detto oro sia e debbia essere di carate ventitrè avantaggiate l'oncia, da farsene la prova per comuni esperti, di modo che quello che se ne trovasse mancante si debbia rifare da detti de Vigilante in solidum per la rata del prezzo di detto oro, similmente a giuditio d'esperti comuni secondo valerà l'oncia del detto oro di carate ventitrè avantaggiate. Item che lo detto oro sia e debbia essere d'ogni bontà e perfettione di sodezza, altrimente siano tenuti detti de Vigilante in solidum, conforme esso fratello Giulio in detto nome promette subito cambiarlo e darlo di detta bontà e perfettione anco a giuditio de comuni esperti, purchè però detto mancamento venghi per colpa e defetto d'essi de Vigilante. E circa lo colore, sodezza e misura se ne debbia dare antecedentemente in potere di detto Monsignore illustrissimo la mostra, quale conosciutasi di perfettione come si conviene a parere d'esperti comuni, così si debbia osservare e fare tutto dico tutto detto oro secondo detta mostra quia sic. Item che circa la misura del detto oro se ne debbiano consignare in mano di detto Monsignore illustrissimo due, cioè una grande e l'altra piccola da siggillarsi con li suggelli che pratticano essi de Vigilante e secondo dette misure si debbia fare e consignare tutto l'oro che bisognarà per detto effetto, ad arbitrio però del detto Monsignor illustrissimo di quale vorrà delle dette due misure. E queste per lo prezzo cossi d'accordo tra di loro convenuto, cioè la misura grande de docati otto lo migliaro e la misura piccola de docati sette e mezzo lo migliaro e secondo dette mostre che se ne daranno ut supra. De più è convenuto che li detti de Vigilante siano tenuti in solidum, come esso fratello Giulio in detto nome promette consignare detto oro come di sopra nelli principii, seu nelle prime consegne sino alla summa de docati ducento da pagarseli, conforme esso Monsignor illustrissimo promette pagarli alli detti de Vigilante assenti et al detto fratello Giulio in nome e me presenti, consignando pagando e questo de contanti de carlini d'argento qui in Napoli, o come qui appresso, in pace [omissis]. Con patto però esposto che in caso si mancasse per detti de Vigilante in solidum ut supra dalla consegna del detto oro subito elassi li detti giorni 15 doppo che ne saranno rechiesti da detto Monsignor illustrissimo con la semplice fede d'esso Monsignor illustrissimo cossi per patto, in tal caso sia lecito ad esso Monsignor illustrissimo pigliare tutto l'oro che vi bisognarà per detto effetto da altre persone a tutti danni, spese et interessi delli detti de Vigilante e ciascuno di loro in solidurn e cossì ancora nel caso che detto oro non fusse della detta misura e secondo la mostra sudetta [omissis]. In conto del quale prezzo del sudetto oro da consignarsi ut supra doppo saranno consignati li sudetti D.ti ducento d'oro delle prime consegne come si è detto di sopra, esso Monsignor illustrissimo cede et assegna alli detti de Vigilante assenti et al detto fratello Giulio in detto nome e me presenti li docati ottanta quattro che esso Monsignor illustrissimo dechiara dover conseguire dal molto reverendo Padre D. Carlo Pignatello teatino preposito della Casa di Santa Maria dello Reto a Toleto di questa Città di Napoli per lo prezzo di botte sei di vino a quello vendute e consegnate per esso Monsignor illustrissimo, ponendo esso Monsignor illustrissimo li detti Giovanni Gratio e Giustiniano e ciascuno d'essi in solidum in suo luogo e costituendoli procuratori in rem propriam per l'essattione delli detti docati 34 di modo che doppo la detta consegna de D.ti ducento d'oro ut supra, li detti Giovanni Gratio e Giustiniano in solidum ut supra ne siano tenuti consegnare come di sopra tanto altr'oro quanto ascende alla detta summa de D.ti 34 e poi l'altro se li debbia pagare consignando pagando come si é detto di sopra. E volendo detto Monsignor illustrissimo in conto dei sudetto oro da consignarsi ut supra doppo li detti D.ti 210 e doppo li detti altri D.ti 34 assignati ut supra, cedere et assignare alli detti Giovanni Gratio e Giustiniano e ciascuno d'essi in solidum altra quantità consequenda da magazenieri qui in Napoli per prezzo de vini che detto Monsignore li venderà, li sia lecito farlo, purchè siano persone solventi e che si accettaranno da detti de Vigilante e non altrimente, nè d'altro modo quia sic. In oltre lo detto fratello Giulio a suo proprio nome promette che li detti Giovanni Gratio e Giustiniano habbiano, o alcuno d'essi habbia (stante il complimento e compagnia che tra di loro tengono come ha detto) fra giorni quindeci da hoggi da ratificare il presente istromento et obligarsi in solidum a tutte le cose sudette per loro parte promesse come di sopra per altro publico istrumento in margine del presente con tutte le clausole e renuncie solite e necessarle, altrimente sia lecito al detto Monsignor illustrissimo farsi fare detto oro da altre

persone a tutti danni, spese et interessi d'esso fratello Giulio quia sic [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Battista Solofrano, sch. 672, vol. 14, ff. 38-40v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.8.1708 - Cassatio instrumenti pro illustrissimo domino D. Michaele de Bologna Archiepiscopo Amalfie et Iustiniano ac Ioanni Gratio Vigilante. Die nona mensis augusti 1708 Neapoli. Nella nostra presenza costituiti il molto reverendo D. Onofrio Aurisicchio U. I. dottore procuratore dell'illustrissimo monsignore D. Michele de Bologna Arcivescovo della città d'Amalfi a cassare l'infrascritto enunciando istrumento, conforme dalla procura per epistola che si conserva nel presente istrumento, consentendo prima in noi nel nome sudetto interviene alle cose infrascritte procuratorio nomine per parte del detto illustrissimo monsignore Arcivescovo e per l'istesso et heredi e successori di quella da una parte. E giustiniano Vigilante della terra di Solofra battitore d'oro commorante qui in Napoli interveniente alle cose infrascritte tanto per se, suoi eredi e successori in solidum, quanto per nome e parte e come complementario et anco come messo et internuntio conforme ha detto, di Giovanni Gratio Vigilante e per l'istesso et heredi e successori di quello, per lo quale a maggior cautela promette de rato ut infra dall'altra parte. Le dette parti nelli nomi ut supra spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come sotto li 24 di febraro prossimo passato 1708 fu stipulato istrumento per me predetto notaro tra lo detto monsignore Arcivescovo e fratello Giulio Vigilante come messo et internuntio delli detti de Vigilante di conventione tra di loro havuta, in virtu della quale per parte delli detti de Vigilante in solidum si promise consignare al detto monsignore illustrissimo tutta quella quantità d'oro che bisognava per indorare l'intempiatura della sua **arcivescoval chiesa di detta città d'Amalfi** nel modo, tempi, per lo prezzo, con li patti e sì come dal detto istrumento, in conto del qual prezzo furono dal detto monsignore illustrissimo ceduti alli detti de Vigilante li D.ti ottanta quattro che esso monsignore illustrissimo dechiarò dover conseguire dal molto reverendo Padre D. Carlo Pignatello teatino preposito della venerabile Casa di S. Maria dello Reto a Toleto di questa città per lo prezzo di botte sei di vino a quelli vendute e consignate per detto monsignore illustrissimo et il complimento di detto prezzo promise pagarlo e sodisfarlo nel modo, tempi e si come questo et altro più ampiamente appare da detto istrumento rogato per mano mia a detto dì 24 di febraro 1708 ratificato poi dalli detti Giovanni Gratio e Giustiniano mediante altro istrumento similmente per mano mia rogato a primo di luglio 1708 in margine del sudetto. E come che dechiarano esse parti nelli nomi ut supra essersi dopoi di comune consenzo, così di detto monsignore illustrissimo, come delli detti de Vigilante receduto da detta conventione, per ciò tanto esso reverendo D. Onofrio nel nome ut supra, quanto lo detto Giustiniano anco a nome del detto Giovanni Gratio spontaneamente in presenza nostra da hora cassano, irritano et annullano lo detto enunciato istrumento di conventione rogato per mano mia ai sudet to dì 24 di febraro 1708 e tutto e quanto in esso se contiene, sta promesso, convenuto, apposto et signanter la sudetta cessione in quello fatta dal detto monsignore alli sudetti de Vigilante delli detti D.ti 84 dovuti dal detto Padre preposito dello Reto, stante che lo detto D. Onofrio nel nome ut supra dechiara che li detti D.ti 84 sono stati pagati dal detto Padre preposito, seu dal Padre procuratore della detta Casa dello Reto al detto monsignore illustrissimo [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Battista Solofrano, sch. 672, vol. 14, ff. 163-164v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

31.8.1708 - 31 agosto 1708 … A Don Onofrio Aurisicchio duc. dodici e per lui al Pittore Gioseppe Castellano per ordine, e di proprio denaro di Monsignore di Bologna Arcivescovo d'Amalfi, e sono per prezzo dello oltremarino comprato per servitio delli quadri della soffitta della **Chiesa Cattedrale di Amalfi**, e per lui a Pietro di Maria per prezzo detto di duc. 12 di due oncie di oltremarino vendutili per servitio delli due quadri fatti per la soffitta dell'Episcopio di **S. Andrea di Amalfi**; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 910, p.110; Rizzo, in Ricerce sul ‘600 …, 1987 p.154).*

7.1711 - Nel luglio 1711, cioè venticinque anni dopo, Domenico Catuogno collaborerà con Domenico Antonio Vaccaro nella realizzazione del magnifico paliotto d'argento per il succorpo della **Cattedrale di Amalfi**, dedicato a Sant'Andrea (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

4.9.1717 - Conventio pro illustrissimo domino D. Michaele Bologna Archiepiscopo Amalphie et Ioseph Conforto. Die quarto mensis Septembris XI.e Indictionis 1717 Neapoli. Constituti nella nostra presenza l'illustrissimo e reverendissimo signor D. Michele Bologna Arcivescovo della città d'Amalfi al presente qua in Napoli per l'infrascritto effetto, consentendo prima in noi, agente ed interveniente alle cose infrascritte per se e per li suoi eredi e successori da una parte. Ed il magnifico Giuseppe Conforto di questa città di Napoli orefice scultore, agente similmente ed interveniente alle cose infrascritte per se e per li suoi eredi e successori dall'altra Parte. Esse parti hanno asserito avanti di noi qualmente sotto li 3 di Febraro del corrente anno passò instrumento tra di essi, in cui detto Giuseppe s'obligò fra il termine di mesi cinque che doveano finire a diece del passato mese di luglio perfezzionare una statua del glorioso S. Andrea Apostolo colla sua

diadema per la testa del santo all'uso moderno di teste di cherubini, fiori e raggi, con un mazzo di fiori d'argento in mano, conforme ricercava la reliquie che dovea venire in mezzo a detti fiori con la sua pedagna tutta di argento e che il peso dell'argento che dovea servire per la detta statua, pedagna, diadema e fiori non avesse potuto eccedere la quantità di libre ottanta da ponersi da esso illustrissimo monsignor Arcivescovo della bontà di tre merchi con farvi la croce più grossa di quella che appariva fatta nel modello di rame indorata alla tedesca per quanto riguardava alle parti Principali che si vedevano e per quanto riguardava alle parti di dietro, l'indoratura avesse avuta da essere a foglia e che la detta pedagna si fusse fatta all'andare della pedagna della statua della gloriosa Santa Teresa patrona di Napoli. Per la costruzzione della quale predetta statua di S. Andrea esso monsignor Arcivescovo ne lascia il peso e pensiero al signor Giacomo Antonio Tosi suo amico constituendolo agente e procuratore a questo negozio. E questo per lo convenuto prezzo de D.ti trecento ottanta per la manifattura e fatighe di esso Giuseppe e dell'operarij che dovevano fatigare in perfezzionare la mentovata statua, inclusi in esso prezzo de D.ti 380 la detta croce di rame indorata, li ferri di tutto l'armaggio, così del busto, come della pedagna, il legname necessario rer la predetta pedagna ed ogn'altra cosa che avesse bisognato sino alla totale perfezzione di essa statua, compresovi ancora il predetto modello. Et essi predetti D.ti 380 detto monsignor illustrissimo si obligò pagarli al detto Giuseppe e farceli pagare per mano del detto signor Giacomo Antonio di denaro di detto illustrissimo monsignor Arcivescovo che l'averebbe fatto capitare per l'effetto predetto fatigando pagando. Sì come questo ed altro più ampiamente appare dal detto instrumento per mano mia stipulato sotto detto giorno 3 Febraro del corrente anno, al quale in omnibus per la più vera narrativa del fatto s'abbia relazione. Al presente fatta l'asserzione predetta non essendosi detta statua complita sin ora, dichiarano esse parti che di nuovo sono venute a convenzione tra di loro, in virtù della quale citra pregiudizio del convenuto nel sudetto instrumento a pro dell'una e l'altra parte esso Giuseppe promette e si obliga per sollenne stipulazione et via exequtiva di ordine di esso illustrissimo monsignor Arcivescovo fare la detta statua da sopra la pedagna sino alla testa inclusive di palmi quattro colla seguente situazione, cioè col braccio destro appoggiato dal gomito in mezzo alla croce che tenga in mano lo mazzo di fiori, nel mezzo di essi colla reliquie del detto glorioso apostolo e coi sinistro poi abbracci il libro aperto e da sopra detto braccio sinistro sino sopra la spalla sia di panneggiamento e guarnisca sì da dietro la statua, come d'avanti colla sua cadenza sino sotto il libro, con quel garbo che deve caminare e che la zimarra l'astringa una fascetta, seu cinta di buono garbo lavorata zingaresca e lo panneggiamento sudetto che viene avanti la statua predetta e cade all'affacciata d'avanti la pedagna debba crescersi sopra da quattro deta in circa di quella che sta situata. E che sì la detta croce sia indorata, come anco il libro di detta statua, la quale predetta statua sia e debba essere come esso Giuseppe promette e si obliga di tutta perfezzione, bontà e qualità di argento di tre merche e che la predetta statua con detto suo diadema d'argento lavorato colla sua pedagna si come si ricerca sia a proporzione, colle sue otto ciampe di rame inargentata con tutti quelli ferri e requisiti che si ricercano per la sudetta statua, la quale esso Giuseppe promette e si obliga fra lo spatio perentorio di mesi due che doveranno principiare a decorrere dalli otto di questo corrente mese ed anno avanti e doveran finire all'otto di novembre primo venturo del medesimo presente anno finire e consignare al sudetto illustrissimo monsignor Arcivescovo presente di tutto punto e perfezzione ad uso di buon artefice in pace e senza replica, eccezzione nè prevenzione alcuna. E per le sudette altre fatighe per esso Giuseppe faciende in detta statua del modo di sopra enunciate lo detto monsignor arcivescovo ha promesso e si è obligato dare e pagare, seu far dare e pagare al detto Giuseppe presente per mano del predetto Giacomo Antonio suo agente e procuratore ut supra di denaro che per detto effetto li farà capitare detto monsignore illustrissimo altri D.ti cento venti di soprapiù delli predetti D. 380 convenuti pagarseli in detto primo instrumento che in tutto uniti fanno la summa de D.ti cinquecento similmente fatigando pagando conforme sta convenuto in esso primo precitato instrumento, confirmando a tal'effetto esso illustrissimo monsignor Arcivescovo Ib detto Giacomo Antonio per suo agente e procuratore in detto negozio, conforme lo constituì per tale nel medesimo sudetto instrumento e servata la forma di quello. Del qual prezzo detto Giuseppe se n'è chiamato e chiama ben contento e sodisfatto [omissis]. E Per ultimo si è convenuto che finita la detta statua ed essendo a sodisfazione del sudetto monsignor illustrissimo Arcivescovo il medesimo si obliga pagare al predetto Giuseppe presente altri D.ti diece di soprapiù del sudetto convenuto prezzo per regalo e recognizione [omissis] (ASNa, Not. Pietro Francesco Nicola Giordano, sch. 1313, vol. 37, ff. 350v-356; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.1.1718 - Die undecimo mensis ianuarij millesimo septingesimo decimo ottavo, Salerni. Costituiti nella propria presenza il signor don Niccolò Lembo, patrizio salernitano del Seggio di Portarotese, primigerio nella **cattedrale chiesa di S. Matteo** di detta città. [...] Et il Magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione di questa provincia, scoltore nella città di Napoli et commorante in quella. [...] Il detto signor primigerio don Niccolò asserisce in presenza nostra et di detto magnifico Matteo presente come, essendoli stato conceduta infinitum et in perpetuum dall'illustrissimo signor fra don Bonaventura Poerio, arcivescovo di detta città, una cappella rustica dentro la detta chiesa cattedrale, da sopra quella che fu del quondam primigerio don

Antonio Pinto, nell'ala destra di detta chiesa. Et volendo detto signor don Nicolò questa abbellirla per sé e sua famiglia in perpetuum con farla di marmo, per la qual causa ne ha fatto fare il disegno dal signor don Ferdinando Sanfelice, visto, osservato, riconosciuto et firmato tanto da detto signor primigerio, quanto dal detto magnifico Matteo et concedendo quello ponere in effetto. Ha perciò convenuto con detto Magnifico Matteo, il quale si obliga di dovere fare tutta l'opera di scolture et ornamenti d'intaglio che porta detto disegno, quale consiste nelli seguenti pezzi cioè: due statue laterali di marmo con li loro cornocopij, due aquile anco di marmo, tre pottini sopra il titolo della cappella, due teste di cherubini nel mezzo dell'architrave, due capitelli intagliati, due piedistalli delle dette statue laterali, due imprese e due medaglioni sotto la mensa dell'altare, il tutto servata la forma e misura del detto disegno, con patto che tutta l'opera di scoltura cossì di dette statue, aquile, pottini e teste di cherubini debbia farsi di mano di detto magnifico Matteo dello primo stile e perfettione e per l'altri opere di ornamenti et intagli di buongusto, guidato da detto Magnifico Matteo con intelligenza di detto signor don Ferdinando, autore di detto disegno, al quale debbia detto magnifico Matteo dimostrarli antecedentemente li modelli. Et la qualità di marmi debbia essere la più fina, chiamasi marmi statuarij cossì per la scoltura come per li altri ornamenti d'intaglio e tutti li marmi, scoltura et intaglio, debbiano andare a peso e spesa di detto magnifico Matteo. Quale opera si obliga di presente principiarla e farla complita per la fine di tre anni decorrendi da oggi e questo per lo prezzo tra esse parti convenuto di docati quattrocento, tanto per li marmi quanto per la scoltura et intagli, ancorchè il lavoro da farsi del modo suddetto riuscisse di qualsivoglia summa maggiore. Nel qual caso esso magnifico Matteo, tutto lo de più da hora per allora lo dona al detto signor don Nicolò per titolo di donazione irrevocabile tra vivi, rinunciando a tutte le leggi che a suo favore dicessero, a conto de quali ducati quattrocento esso magnifico Matteo presenzialmente e manualmente in presenza nostra ne riceve et have dal detto signor primigerio docati cinquanta in moneta di argento corrente, de' quali ne lo quieta etiam per aquilianam stipulationem in forma. E li restanti docati trecentocinquanta per complimento di detti docati quattrocento esso signor don Nicolò si obliga a pagarli in questo modo cioè: al detto magnifico Matteo o a chi da esso sarà ordinato, docati cinquanta nella fine di settembre prossimo venturo del corrente anno 1718, altri docati cinquanta nella fine di marzo, docati cinquanta nella fine di settembre del anno 1719 et dell'istesso modo continuare ogni sei mesi in fine in fine a tanto che saranno sodisfatti li restanti docati trecentocinquanta, complimento di detti docati quattrocento senza eccettione o prevenzione alcuna. E in mancanza del pagamento di essi nelli stabiliti tempi, possa detto magnifico magnifico Matteo indirizzarsi iuris ordine tenuto contro detto signor don Nicolò con fare suoi li atti che si ricercaranno per la sodisfatione di detti docati trecentocinquanta. Il quale magnifico Matteo si obliga presentemente principiare detta opera e quella continuare e darla complita per detto tempo di anni tre decorrendi da oggi et mancando di complirla si obliga a suoi danni, spese, interessi nelli quali da hora per allora si ne costituisce debitore penes di detto signor don Nicolò et complita che sarà detta opera di ogni bontà, qualità, perfettione et lode di ottimo maestro scultore, resto a peso di detto magnifico Matteo far fare le cascie per ponere dentro di esse tutti li pezzi di scoltura et intaglio e farli calare nella marina di Napoli e farli imbarcare con farli condurre nella marina di questa città di Salerno e la spesa delle cascie e nolo di barca dalla marina di Napoli in questa marina di Salerno, debbia tutto soccomberle detto signor don Nicolò però a risico e pericolo di detto magnifico Matteo cossì ex pacto. [...] (omissis) (ASSa, Not. Matteo Pastore, b. 5076, ff. 1v-3v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.93; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.373).*

25.6.1718 - Napoli, 13 novembre 1717. A Giuseppe Confuorto orefice scultore a compimento di ducati 540 per fatiche fatte da lui e suoi lavoranti per costruire una statua d'argento con sua pedagna di libre 103 e once 10 del Glorioso Apostolo S. Andrea di palmi 4 della guarnizione e situazione [...], da detto Sig. Giuseppe fatta, costruita e consegnata di tutto punto a soddisfazione dell'Illustrissimo Monsignor Arcivescovo di **Amalfi** Michele de Bologna, per conto di chi è fatta detta statua [...]; sicchè il Signor Giuseppe resta intieramente soddisfatto ed altro non deve conseguire [...]. Giacomo Antonio Josi
Amalfi, 25 giugno 1718. E Più pagate al Signor Matteo Bottigliere statuario per li disegni ed abbozzi duc. 30 et all'artefice Carlo per lo pensiero di unire la statua suddetta regalo di duc. 10, et al Sig. Giacomo Antonio altri ducati 30 [...]. E per me li suddeti ducati venti li pagherete al magnifico Argentiero Signor Giuseppe Avellino per saldo e final pagamento e complimento delli ducati 559.1.10 tanto per lo prezzo e valuta delle 35 libre di argento et onze 4 lavorate in due cornicopii quanto per la manifattura di essi cornicopii fatti da esso Signor Avellino per servizio della **Chiesa di S. Andrea Apostolo**. D'ordine dell'Arcivescovo (Pirri, Il Duomo di Amalfi, 1941 p.171; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.371).*

11.1.1719 - Salerno, 11 febbraio 1719. Costituiti nella nostra presenza il reverendo don Niccolò Lembo patrizio salernitano, primigerio nella **chiesa cattedrale di questa città di Salerno** [...] Et Virgilio Ogna di Brescia commorante in questa città. Le dette parti hanno asserito come avendo determinato esso signor primigerio di fare una cappella nella detta cattedrale chiesa, [...] secondo la concessione fattale dall'illustrissimo arcivescovo fra don Bonaventura Poerio di detta cattedrale, recurse in convenzione con

Matteo Bottigliero della terra di Castiglione di farle in quella tutte le scolture di marmo conforme ne fu stipulato istrumento per mano mia et secondo il disegno fatto dal signor don Ferdinando Sanfelice. Come infatti già sta principiata detta cappella et dovendoci in quella fare altre opere per perfettionarla et renderla più decorosa secondo detto disegno e vennero in convenzione col detto Virgilio del modo seguente cioè: che detto Virgilio debbia lavorare la detta cappella et altare di marmo in detta cattedrale secondo detto disegno con strottura di marmo bianco et mischio secondo porta il detto disegno [...]. De più che detto Virgilio sia tenuto collocare e mettere in opera tutta la detta cappella terminata che ne sarà il lavoro, applicare con le statue, intagli e scolture che ci lavorano in Napoli dal detto signor don Matteo Bottigliero per la detta cappella (omissis) (ASSa, Not. Matteo Pastore, b. 5077, ff. 9r-10v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.374).*

7.11.1720 - 7 novembre 1720 … Al Cav. D. Gio. Batta. Mazza ducati 50 e per lui a Matteo Bottigliero in nome e proprio denaro rimessogli da D. Nicola Lembo primicerio della **Cattedrale di Salerno**, che li paga per conto delli ducati 400, prezzo delle sculture et intagli di marmo che esso Matteo sta lavorando per la sua Cappella nella detta Cattedrale, che doverà consegnare polite et illustrate ad uso d'Arte di tutta bontà e perfettione, in conformità dell'istromento stipulato a 11 genn. 1718 e al detto Matteo sta dichiarando che con questo pagamento ha ricevuto a conto delli 400 docati ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1079, p.345; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*
- 7 novembre 1720 ... Al Cavalier D. Giovanni Battista Mazza, ducati 50 e per lui allo scultore maestro Matteo Bottigliero, in nome e proprio denaro rimossoli da Don Nicola Lembo, primicerio della **Cattedrale di Salerno**, che li paga per conto delli ducati 400, prezzo delle scolture et intagli di marmo che esso Matteo sta lavorando per la sua Cappella nella detta Cattedrale, Cappella che si fa sopra il disegno dell'architetto Don Ferdinando Sanfelice, e che dovrà consignare polite et allustrate le scolture ad uso dell'arte di tutta bontà e perfezione, in conformità dell'istrometro stipulato a 11 gennaio 1718 e al detto Matteo sta dichiarando che con detto pagamento ha ricevuto a conti delli detti 400 ducati (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*

13.2.1722 - 13 febbraio 1722 ... Al Primicerio don Nicola Lembo d.10 e per lui a Francesco Muro disse sono a conto di d. 70 prezzo tra di loro stabilito per un quadro che doverà dipingere per la sua cappella dello Spirito Santo dentro la **Chiesa Metropolitana di Salerno** di misura lungo palmi 8 e oncie quattro e largo palmi 6 et oncie 4 rappresentante la Venuta dello Spirito Santo la Beata Vergine e gli Apostoli nel Cenacolo di Gierusalemme nel giorno di Pentecoste con andar a suo peso e carico così la tela col telaro di detto quadro, quale debbia essere fine e gagliarda, come anche tutti li colori li quali debbano essere fini e scelti anche di oltramarino dove bisogneranno specialmente nel manto della Madonna et ogni altra spesa che li potesse occorrere, con patto che debbia farne fare il disegno del detto quadro da Francesco Solimena suo Maestro, e dipingerlo in presenza di esso cossi nella macchia fino bozzo come pure in grande secondo la detta misura et eseguire tutti li avisi di detto suo maestro acciò riesca di tutta bontà, e con l'aprovatione di detto suo maestro il di cui disegno è macchia debbia anche lui consignarsi unitamente con detto quadro in grande fra lo spatio di mesi sei per riceversi il compimento di detta summa, e mancando delle suddette conditioni sia tenuto a tutti li danni spese et interessi con patto espresso che se l'opera riuscisse e fusse stimata di valore in qualunque somma ascendente anche sopra la mettà di detti ducati 60, non possa né debbia pretendere altra summa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1099; Pavone, Pittori ..., 1994 p.106).*
- 13 febbraio 1722 ... Al Primicerio don Nicola Lembo ducati 10 e per lui a Francesco Muro disse sono a conto di ducati 70 prezzo tra di loro stabilito per un quadro che dovera dipingere per la sua Cappella dello Spirito Santo dentro la **Chiesa Metropolitana di Salerno** di misura lunga palmi 8 ed oncie 4 e larga palmi 6 et oncie 4 rappresentante la Venuta dello Spirito Santo, la Beata Vergine e gli Apostoli nel Cenacolo di Gierusalemme nel giorno di Pentecoste con andar a suo peso e carico così la tela col telaro di detto quadro, quale debbia essere fine e gagliarda, come anche tutti li colori li quali debbiano essere fini e scelti anche di oltremarino dove bisogneranno specialmente nel manto della Madonna et ogni altra spesa che li potesse occorrere, con patto che debbia farne fare il disegno di detto quadro da Francesco Solimena suo Maestro, e dipingerlo in presenza di esso cossì nella Macchia fino Bozzo come pure in grande, secondo la detta misura et eseguire tutti li avisi di detto suo Maestro acciò riesca di tutta bontà, e con l'aprovatione di detto suo Maestro il di cui disegno e macchia debbia anche a lui consignarsi unitamente con detto quadro in grande fra lo spazio di mesi sei, per riceversi il complimento di detta summa nel tempo stesso della consegna, e mancando delle suddette condizioni sia tenuto a tutti li danni spese et interessi, con patto espresso che se l'opera riuscisse e fusse stimata di valore in qualunque summa ascendente anche sopra la metà di detti ducati 60, non possa né debbia pretendere altra summa di più ma contentarsi per detto prezzo, e tutto l'eccesso doveva per allora s'intende irrevocabilmente donato, nonostante qualsivoglia legge, né per tale riflesso debbia desistere dal dipingere con tutta la sua applicazione acciò riesca di tutta bontà a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1099; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.206).*

30.7.1723 - 30 luglio 1723 … A Don Salvatore Rosselli, ducati 50 e per esso a Nicola Lembo Primicerio per altritanti e per esso a Francesco De Mura pittore a compimento di ducati 60 atteso li altri 10 l'ha ricevuti da esso medesimo con fede del Banco dello Spirito Santo sotto il 7 febbraio 1722 e tutti sono per l'intero prezzo di un Quadro della Venuta dello Spirito Santo da lui dipinto per la Cappella dentro la **Chiesa metropolitana di Salerno**, nella misura e qualità detta nella suddetta partita del Banco dello Spirito Santo, et da esso consignato unitamente alla Macchia e al Disegno in conformità del convenuto nella suddetta partita alla quale fa riferimento e con questo pagamento resta interamente soddisfatto e per esso a Onofrio Orlando (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 704; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*

21.6.1728 - 21 giugno 1728 … A Don Francesco Lembo ducati 44 e per lui a Matteo Bottigliero scultore di marmi li paga in nome e parte e di proprio denaro del Primicerio Don Nicolò Lembo della **Metropolitana Chiesa di Salerno**, e sono a conto del proprio convenuto frà di loro di 4 statuette di marmo bianco statuario di tutta perfetione rappresentantino li 4 Evangelisti di altezza di palmi 2 l'una incluso il piedistallo seù base per collocarsi nel gradino dell'altare della cappella di detto Primicerio in detta Chiesa secondo la convenzione fattane assieme mediante biglietto firmato da esso Matteo Bottigliero sotto li 23 Dicembre 1727, al quale, nel qual tempo detto Matteo riceve anche da detto Primicerio altri ducati 20 per detta causa come nel detto biglietto di convenzione stà dichiarato, e di più à 15 corrente hà ricevuto da lui altri ducati 6 contanti in maniera che col sodetto pagamento esso Matteo hà ricevuti per conto della detta opera li 70 sono a 15 corrente a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1180; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.423).*

30.7.1728 - 30 luglio 1728 … Al Sig. Don Antonio Melas Cento e per esso al Sig. Felice Cioffi argentiero in nome e parte di proprio denaro rimessoli dalli Sig. Canonici Don Giuseppe principe e Don Ludovico Pinto sacrestani maggiori Deputati da' Mons. Arcivescovo della basilica superiore della **metropolitana chiesa di Salerno**, da' Mons. Arcivescovo suddetto, e da essi estratto dalla cassa del deposito di detta chiesa e dal denaro ne tenevano essi medesimi, depositato, e detti sono a' conto, et caparra delle due statuette d'argento di San Giovanni Battista e San Paolo dategli a lavorare da Monsignore Arcivescovo Don paolo de Vilana Perlas, secondo li modelli formati dal d. Matteo Bottigliero scultore in questa città di Napoli, da lavorarsi di ogni bontà e perfettione; e di argento di 3 Marchi secondo la convenzione fatta con esso Monsignor Arcivescovo, da consegnarle la solennità delli apostolo S. Matteo nel mese di settembre, primo ventuno corrente anno e per esso a Giuseppe Cioffi ducati 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; ASDS, Fondo Visite Pastorali, n. 68, fasc. 9; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.422).*

13.9.1728 - 13 settembre 1728 … A Giuseppe Gasparro ducati ventuno e carlini 2, e per lui a Matteo Bottigliero scoldore in questa città di Napoli, à complimento di ducati 31.2. atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti dà esso in contanti, e sono detti ducati 31.2. per tanti, che da lui si pagano in nome, e parte, e di proprio denaro rimessoli dal primigerio Don Nicola lembo della **metropolitana Chiesa di Salerno** per saldo e complimento dell'intiero prezzo fra essi convenuto delle 4 statuette di marmo de SS. Evangelisti cavati per il gradino dell'altare della sua cappella nella detta chiesa, che anchè ha ricevuti e sono detti ducati 30 à saldo, e complimento di dette statuette, come di sopra, e li carlini 14, che avisa haverli egli speso per la cassa e trasporto della medesima sino alla barca, che l'ha portato in Salerno, atteso il di più del prezzo tra essi convenuto per le dette statuette l'ha ricevuto il detto Matteo in contanti, e con fede del nostro Banco de 24 giugno prossimo passato, in testa di Primicerio Francesco Lembo, alla quale fede contanti al suddetto Bottigliero. Ducati 21.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1190; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.423).*

12.1.1737 - 12 gennaio 1737 [...] Il predetto Signor Matteo [Bottigliero] spontaneamente per conventione havuta col predetto Signor Carmine Antonio [...] promette e s'obliga a fare a sua spesa, così di materiali, come di mischia [...] di detta statua di marmo bianco tutta perfettamente di ottima qualità, cioè una del Glorioso Apostolo ed evangelista San Matteo di palmi sette e mezzo avanzati e questo per il convenuto prezzo di docati trecento al conto dei quali detto Matteo oggi detto giornod'averne ricevuto et havuto conforme personalmente e manualmente se ne riceve dal signor Carmine Antonio docati cento in moneta d'argento [...] che però Matteo come soddisfatto di detta somma spontaneamente s'è acquietato, liberato e assoluto conforme ne quieta, libera e assolve il predetto almo prelato [...] e per atto finale faciendosi altri docati cento per lo prossimo mese di giugno e l'altri docati cento a compimento per il primo del mese di ottobre del corrente anno 1737. Con che però la detta statua se debbia ritrovare collocata esposta nel luogo situata dentro l'atrio della **cattedrale chiesa di questa città di Salerno** per tutto lo dodici del mese di settembre del corrente anno 1737 suddetto. E le altre sei delli santi, vescovi della predetta cattedrale chiesa, quali sei statue debbiano essere d'altezza palmi sette ognuna di esse con tutti la mitra al convenuto prezzo di duecento ducati l'uno, che in uno il prezzo delle sopraddette sei statue ascende alla somma di ducati

milleduecento, quale opera lo stesso Matteo s'obliga e promette compirla e terminarla fra lo spazio e termine di anni tre, principiandosi il primo a ottobre millesettecentotrentasette e finire ad ultimo settembre dell'anno millesettecentoquaranta, cioè ogni dieci mesi in sei, ne debbia portare una a fare il primo tra porti e consegne della prima delle descritte statue alla fine del mese di marzo dell'anno millesettecentotrentotto e così continuare ogni dieci mesi [...] il trasporto avviene a spese e rischio di detto Matteo [...] (omissis) (ASSa, Not. Felice Antonio Casale, b. 5195, ff. 2v-5v; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.267; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.392).*

4.5.1738 - 4 maggio 1738 Dichiaro io sottoscritto havere ricevuto a de contanti dal Reverendo Saverio Alfano canonico della **cattedrale di Salerno** ducati cento, e sono a compimento di ducati duecento, che l'altri ducati cento l'ho ricevuti anteriormente e tutti sono infatti prezzo di una statua di marmo figura del glorioso san Grammazio che ho patto di consignare ali quattro di settembre prossimo venturo nella città di Salerno in conformità del convenuto nell'istromento stipulato per me dal notaio Felice Casale di detta città al quale mi rimetto. Matteo Bottigliero (ADS, Fondo Lasciti Testamentari, b. X 147, Eredità di Capua, vol. I, fol. 375; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.268; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.392).*

12.9.1745 - 12 settembre 1745 [...] Si certifica da noi sottoscritti deputati dell'Eredità lasciata dalla chiara memoria di Fabrizio de Capua, Arcivescovo di Salerno, cioè da me Arcidiacono Girolamo de Vicariis, Canonico Matteo Alfano, Ludovico Pinto e Fortunato de Vicariis, deputati eletti, che pagar si possano docati duecento al Signor Matteo Bottiglieri per completamento del prezzo di due statue di rilievo di due santi vescovi per riporsi nell'atrio di detta chiesa per le quali in passata conventione fra detto Bottigliero e rogato per mano del notaio Felice Antonio Casale salernitano al 12 gennaio 1737 considerato che sia danno al decoro e stima ed onore della Chiesa e Capitolo che si abbia da dare il permesso di vendersi dette statue con perdersi ducati duecento pagati, cioè docati cento d'acconto e docati cento alla morte di detto Arcivescovo con mandato dei deputati dal canonico Saverio Alfano, allora cassiere di detta eredità, pretende il detto Bottigliero scultore che da un anno e più a questa parte ha chiesto per soddisfare il restante del prezzo che sia da dare a lui la libertà di vendersi le suddette statue secondo poter riuscirli di aver dovuto pagare da tanto tempo l'affitto di un magazino per tratenere dette statue ed inoltre ha sofferto il dispendio di portarsi più volte in Salerno. Li sudetti ed altri motivi si sono fatti riflettere dall'Ill.mo e Rev.mo attuale Arcivescovo e si è dichiarato che era doveroso di sodisfare il complimento del prezzo per avere dette statue. Pertanto non essendovi denaro in cassa da noi si supplica umilmente la bontà di detto Ill.mo Arcivescovo che si compiaccia pagare il detto scultore Bottiglieri la somma di ducati duecento coll'obligo di consegnarsi secondo la forma dell'istrumento nella marina di Salerno. E perché in conformità dell'istrumento dovrebbero farsi lavorare altre quattro statue e pagarsi la somma di ducati ottocento e per diversi giusti motivi non torna conto alla chiesa di aversi dette quattro statue. Per tal ragione nel riversi detto denaro deve farsi la quietanza finale e dichiarare di non pretendere cosa alcuna per la conventione di dette quattro statue con dare per nullo il caso (ASSa, Not. Felice Antonio Casale, b. 5195, allegato al contratto; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.268; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.393).*

1752 - […] due imprese di detto Almo Collegio [Salerno, Cattedrale di San Matteo, Cripta, 1752] che vengono situate alli due piedistalli di detto altare debbano farsi coll'effige di San Matteo in mezzo di basso rilievo e colle sbarre di sotto commesso e con di sopra la corona di rilievo risaltata […] debbono situarsi alli due corni seu estremi di detto altare debban farsi fare, a spese e carico di esso signor Antonio, o dal signor Bottigliero o dal signor Pagano, celebri statuari napoletani (Omissis) (ASSa, Not. Carlo Barone, b. 5361, fol. 141r; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.237; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.406).*